Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXXVIII
G
70
NAPOLI

XXXVIII
G
70

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI DELLA CRUSCA
Oltre le giunte fatteci finora, cresciuto d' assai migliaja di voci e modi de' Classici, le più trovate da Veronesi

DEDICATO
A SUA ALTEZZA IMPERIALE
IL PRINCIPE EUGENIO
VICE-RE D' ITALIA

Vedi la Prefazione posta in questo Tomo dopo la lettera Z. e prima della Sopraggiunta delle altre voci

TOMO SETTIMO

V-Z

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

VERONA MDCCCIV.
DALLA STAMPERIA DI DIONIGI RAMANZINI
CON PERMISSIONE.

Digitized by Google

Digitized by Google

VOCABOLARIO *DEGLI* ACCADEMICI *DELLA CRUSCA.*

V *Lettera, che talora è vocale, e talora consonante. Quando è vocale, ha gran familiarità coll'* O *chiuso, pronunziandosi molte voci coll' uno, e coll' altro, scambievolmente. come* SORGE, SURGE, AGRICOLTURA, AGRICULTURA. *Quando le segue appresso un' altra vocale, il più delle volte si pronunziano tutte e due per dittongo, cioè in una sillaba sola, siccome addiviene all'* I, *come* SGUARDO, QUERCIA, GUIDA, FUOCO. *Bene è vero, che quando le seguita appresso l'* O, *forma sempre con esso una sillaba sola; ma seguendo una delle altre vocali, talora forma due sillabe, come* PERSUASO, RUINA, CONSUETO. *Precedendole il* G, *il* C, *o il* Q, *fa sempre dittongo colla vocale, che ne segue, ed è pure una sola sillaba, come* GUERRA, GUIDA, GUADO, CUORE, QUATTO, QUERCIA, QUITANZA. *L'* V *consonante è assai differente di suono dall'* U *vocale, essendo molto simile al nostro* B, *e al* β *Greco; perciò noi, a dinotarne la differenza, abbiamo costumato di servirci dell'* U, *quando è vocale, e dell'* V, *quando è consonante. Da alcuni è detto aspirato del* B, *onde molte voci or coll' uno si dicono indifferentemente, ed or coll' altro, come* SERVARE, SERBARE, NERVO, NERBO, VOCE, BOCE. *Riceve dopo di se la* R *nella stessa sillaba, e in mezzo della dizione, ma con molto perdimento di suono come* DOVRESTE, CAVRETTO, SOVRANO. *Avanti di se, nel mezzo della parola, e in diversa sillaba, consente le* L, N, R, S, *come* MALVA, CONVITO, SERVA, DISVIATO, *benchè la* S *si truovi di rado nel mezzo della parola, e per lo più ne' verbi composti colla preposizione* DIS, *o* MIS, *ma nel principio è molto frequente, come* SVENIRE, SVARIARE, SVINARE. *Deesi pronunziar la* S *avanti all'* U *consonante col suono sottile, o rimesso, quale è nella voce* ACCUSA, *secondo che si è detto nella lettera* S. *Raddoppiasi, come l' altre consonanti nel mezzo della parola, come* AVVIVARE, RAVVOLTO.

[L] *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 24. L' V consonante ancora serve talora per tramezzo, ma solamente davanti alla voce *ecco*, e appiccasi con lei.

§. *Questa lettera serve anche per contrassegno del numero cinque. Cronichett. d' Amar.* 35. Lo V. RE fu Tarquino Prisco da Coranto di Grecia. *E* 36. Valeriano 33. e Galeriano suo figliuolo 34. regnarono nello imperio anni V. *E* 152. A dì V. di Dicembre venne in Firenze gran piova, e diluvio d' acqua. *Borgh. Mon.* 183. E l' origini, ed occasioni, che egli arreca di queste figure, presupposte la prima cosa da lui per lettere, quale è, che l' V si pigli per cinque, perchè egli è la quinta vocale de' Latini.

U' *Col segno dell' apostrofo, acciocchè si pronunzi dolce, vale lo stesso, che Dove, ma è proprio del verso.* Latin. *ubi*, *quo*. Grec. ἵνα, οὗ. *Petr. canz.* 46. 3. U' sono i versi, u' son giunte le rime? *Dant. Par.* 7. U' la natura, che dal suo fattore S' era allungata, unìo a se. *Ar. Fur.* 12 59. Ritornò Ferraù verso la fonte, U' nell' erba giacea l' elmo del conte. *E* 33. 40. Marte sta in dubbio, u' la vittoria mande. *Poliz. st.* 1. 70. U' scherzando tra' fior lascive aurette Fan dolcemente tremolar l' erbette.

(L) *Esempi di prosatore. Gr. S. Gir.* 8. Là, u' è carità, nulla li falla; là, u' non è carità, non v' ha nulla. *E* 20. Quine, u' este orgoglio, si è sozzura *Lucan. V.* Eravi uno piano, u' v' erano molti incantatori, e sortieri. *Tutti esempi in prosa Gr. S. Gir.* 31. Entra in una magione, u' vuole imbolare ciò, ch' è dentro. *E* 55. Mettetelo in tenebre, là u' ha stridor di denti, e pianto. *Guitt. lett.* 1. 5 Non è male alcuno, u' non peccato ha dispiacente Dio. *E* 28. 73. Amando u' (*quello da cui*] non son degno esser amato. *U' può significar anco*, Quando.

(L) U. *per* O *particola disgiuntiva. Guitt. lett.* 1. 2. Gentilezza di sangue, beaità di persona, libertà di corpo, u di podere. *E lett.* 3 15. Ma come potemo, u savemo venire a ciò? *E lett.* 10. 27. Buono, u non buono, bello, u nò, che sia. *Gr. S. Gir.* 10. Colui, che ha orgoglio, u' avarizia, u' lussuria, si chiude l' uscio del suo cuore, e non vi lascia Iddio entrare.

(L) V'. *per* VI. *Rim. ant. Fr. Guitt.* 91. Mille salute v' mando fior novello, Che di spinoso ramel sete nato.

V A

VACANTE. *Che vaca.* Lat. *vacans*, *vacuus*. Gr. κενός, στερόμενος. *Dant. Inf.* 16. Che si chiama Acquacheta suso avante, Che si divalli giù nel basso letto, E a Forlì di quel nome è vacante (*cioè: è mancante, o perde quel nome*) *E Par.* 12 Non la fortuna di prima vacante. *But. ivi:* Cioè non addimandò Santo Domenico ec. lo beneficio del canonicato, o d' altra prelatura al primo vacante, cioè aspettando, e desiderando, che qualcuno di quelli, che vi sono, muoia, ed egli gli succeda. *G. V.* 6 25 6. Lasciò per forza vacanti undici Arcivescovadi con più Vescovadi, e Badie [*cioè: senza possessore*) *Coll. SS. Pad.* Io tornerò in casa mia, ond' io uscii, e vegnendovi, sì la truovo vacante, purgata con iscope, ed ornata (*cioè: vota*) *Amet.* 55. O santissimi popoli vacanti a' sacrificj a me più cari ec. (*cioè: che attendete*) *Bocc. Vit. Dant.* 223. Nacque questo singolare splendore Italico nella nostra città ec. vacante il Romano Imperio per la morte di Federigo (*cioè: non regnando allora alcuno nell' Imperio*)

VACANTERIA. *Superfluità, Vanità.* Latin. *superfluitas*, *vanitas*. Grec. περιττεία, ματαιότης. *Buon. Fier.* 4. 4. 18 Quell' è un gentiluomo; un gentiluomo Di quei che son da vero, e non di nome, Non d' adornanza, e di vacanteria.

VACANZA, e VACANZIA. *Il vacare nel primo signific. Car. lett.* 1. 155 Se di costà mi deste avviso di qualche vacanza, son quasi certo, che l' empierei. *Segr. Fior. stor.* 1. 31. Ordinò, che ciascuno nelle vacanzie de'

Digitized by Google

benefizj pagasse un' annata alla camera.

§. *Per Intermissione, Cessamento, Riposo*. Lat. *vacatio*. Gr. σχολή. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Veniste qualche volta Anche voi a sollazzo le vacanze. *E* 5. 1. 4. Goda del passatempo, Se vacanza di Marte gliel concede.

VACARE. *Propriamente si dice del Rimanere i benefici ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uficj, gradi, e posti senza possessore; e anche si dice per similit. d' altre cose*. Lat. *vacare, carere domino*. Gr. στερεῖσθαι. *Dant. Par.* 16. Che sempre che la vostra Chiesa vaca, Si fanno grassi stando a concistoro. *E Par.* 27. Il luogo mio, il luogo mio, che vaca Nella presenza del Figliuol di Dio. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Il terzo è, quando alcuni di nuovo usurpano la guardia delle chiese, che vacano. *G. V.* 6. 21. 3. Vacò la Chiesa sanza Pastore venti mesi, e mezzo. *E* 7. 21. 2. Mentre che l' Imperio vacasse. *E cap.* 39. 2. La Chiesa in que' tempi vacava di Pastore. *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Ma il luogo d' Agrippa, e di Mecenate vacò sempre.

§. I. *Vacare, per Mancare, Finire*. Lat. *deficere*. Grec. καταλήγειν. *G. V.* 3. 3. 3. Era durato cinquantaquattro anni, poichè vacarono i Franceschi.

§. II. *Vacare, per Esser privo*. Lat. *carere*. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Una cosa non voglio tacere, la quale non vaca di misterio.

§. III. *Vacare, per Attendere, e Dare opera; maniera Latina*. Latin. *vacare, operam dare*. Grec. σχολάζειν. *Bocc. g.* 2. *f.* 3. Giusta cosa, e molto onesta reputerei, che ad onor d' Iddio piuttosto ad orazioni, che a novelle vacassimo. *E num.* 5. Li due dì seguenti a quelle cose vacando, che prima la Reina aveva ragionate, con disiderio aspettarono la domenica. *E vit. Dant.* 245. Avvisarono diversi ministri, li quali fossero sacri, e da ogni altra mondana sollecitudine rimoti, solamente a' divini servigj vacassero. *Mor. S. Greg.* Vacate, cioè a dire: state intenti, e vedete, ch' io sono Iddio. *E Dial.* 4. 19. Amava molto di star solo, e sempre vacare ad orazione. *Maestruzz.* 1. 10. Chi passa al chericato irrevocabilmente per lo ricevimento degli ordini sagri, passa dalla fatica delle cose del secolo a vacare nelle cose spirituali. *E* 2. 27. Da quali cose è da astenersi ne' dì delle feste? Rispondo. Debbonsi astenere le persone da ogni operazione servile, acciocchè possano meglio vacare nelle cose divine. *Esp. Salm.* A maggiore adunque illustrazione, e intendimento di coloro, che nella presente sposizione vorranno vacare ec.

§. IV. *Vacare, per Riposarsi, Non far nulla*. Lat. *vacare, otiosum esse*. Grec. σχολὴν ἄγειν. *Cosc. S. Bern.* Quando io vaco, e non fo nulla col corpo.

(L) *Vale anche Stare ozioso, Esser superfluo*. *Dep. Dec.* 28. Parve ad alcuno, che le parole *et d' ogni quantità di danari*, vacassero; *e così* le tolse via.

(L) *Nota uso*. *Moral. S. Greg. lett.* 4. L' ultima parte trattai e dettai più diliberatamente ancora, vacandomi più tempo. (*restandomi più tempo libero*.)

VACATO. *Add. da Vacare; Finito, Mancato*. *G. V.* 9. 312. 2. Il comune di Firenze v' avea su ragione per censi vacati. *Ricord. Malesp. cap.* 132. Lasciò vacati per forza undici Vescovadi, e Arcivescovadi, e Badie nello 'mperio, e reame (*cioè: voti, senza alcuno, che gli occupasse, o ritenesse*)

VACAZIONE. *Il vacare, nel primo signific*. *G. V.* 6. 22. 1. Nella detta vacazione ec. Federigo Imperadore ec. entrò nella contéa di Romagna. *Ricord. Malesp.* 147. Per la vacazione, che dopo lui ebbe la Chiesa.

§. I. *Per Mancanza*. Lat. *defectus*. Gr. ἔλλειμμα. *G. V.* 1. 30. *tit.* Come Carlo Magno fu Re di Francia, di suoi descendenti, e di loro vacazione. *E* 3. 5. Racconteremo gl' Imperadori Italiani, che regnarono in que' tempi, appresso la vacazione de' Franceschi.

§. II *Per Intermissione, Cessamento, Riposo*. Lat. *vacatio*. Gr. σχολή. *Amm. ant.* 40. 12. 6. Il divino Imperadore Augusto non restava d' ottarsi requie, e di cercare vacazione da quei fatti pubblichi. *Borgh. Tosc.* 358. Ella avea, come le altre, le sue vacazioni, e privilegi. *Cant. Carn.* 219. Lieti con voi il carnoval faremo, Or ch' è la vacazione. *Varch. Lez.* 559. Farò vacazione per tutto il presente mese di Luglio.

VACCA. *La Femmina del bestiame bovino*. Lat. *vacca*. Gr. δάμαλις. *Cr.* 9. 60 1. Colui, che vuol comperar greggia da' mercatanti, dee principalmente osservare, che le vacche da far figliuoli sieno innanzi di perfetta, che d' imperfetta età. *M. V.* 11. 43. Menò al campo dodici centinaia di bufole, novecento vacche, vitelle assai, e oltre a mille porci. *Liv. M.* Il buon uomo, cui la vacca fu, la menò a Roma. *Dant. Inf.* 12. Che fu concetta nella falsa vacca. *Tes. Br.* 5 44 Le vacche dee l' uomo scegliere molto alte, e lunghe di corpo. *Alam. Colt.* 2. 45. Quei le mugghianti vacche in lunghe schiere ec. Le pecorelle umil, le capre ingorde Giugnendo in gregge, di dolcezza, e d' arte, Senza altrui danneggiar, nutriro il mondo.

(V) *La vacca è nostra*. *Modo di dire, quando si tien la preda, e si è vinta la pruova*. *Cecch. Assiuol.* 4 5. Vienne, grimaldello: l' ho aperto; la vacca è nostra: dentro, dentro, e' nemici son vinti.

(*) *Simile*. *Cecch. Stiav.* 1. 2. Se cotesta è la maggior difficultà, la vacca è nostra.

§. I. *Vacche, si dicono anche i Bachi da seta, che intristiti per malattia, non lavorano*. *Red. Ins.* 130. Somigliavano a que' vermi da seta, che ammalandosi, e quasi marcendo, prima di condursi a fare il bozzolo, son chiamati volgarmente vacche.

* §. II. *Vacche, si chiamano ancora Quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono talora alle donne nelle coscie, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno*.

§. III. *Vacca, diciamo anche per dispregio a Donna disonesta*.

VACCARELLA, *e* VACCHERELLA. *Dim. di Vacca; Piccola vacca, Vacca giovane*. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Ho veduto l' innamorata vaccarella andare sola per l' alte selve mugghiando, e cercando il giovane giovenco. *Menz. rim.* 1. 306. La vaccherella in quella falda piana Gode di respirar dell' aria nuova.

VACCHETTA. *Piccola vacca*. *Fir. As.* 212. Ricercando i miei pastori d' una vacchetta, che egli avevano smarrita, per mia mala sorte ne riscontrarono.

§. I. *Vacchetta, diciamo anche al Cuoio del bestiame vaccino*. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Tu scema il prezzo di quelle vacchette. *Car. lett.* 1. 13. Iddio m' ha fatto grazia, che non m' ha colto in pieno, e che lo stivale è d' una grossa vacchetta.

§. II. *Vacchetta, si dice anche un Libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute*.

VACCINA. *Carne di Vacca*. Latin. *bubula*. Gr. τὸ βόειον. *Ar. sat.* 3. Provvedimi di legne secche, e buone, Di chi cucini pur così alla grossa Un poco di vaccina, o di montone.

§. *Per Bovina*. *Zibald. Andr.* 47. A far bene orinare togli la vaccina de' vitelli calda, e posta sopra al pettignone vale molto.

VACCINO. *Add. Di vacca*.

VACCIO. *V. A. Avverb. Avaccio, Presto*. Lat. *cito, quam primum*. Gr. ταχέως. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 15. La lussuria l' accompagna, Che sia vaccio consumato. *E* 2. 15. 31. Chi non s' allenta a camminare, Vaccio arriva al suo limitare

(L) VACCIO. *Add. Diligente, Spedito, Presto, Avaccio, Avaccevole*. *Guitt. lett.* 21. 57. Che vile prò, e negrigente vaccio, e scarso largo fa pungente sperone di gran bisogno. *E* 27. 71. *Dice lo stesso*. *Vedi not.* 294. *ivi*. *E* 24. 61. O che gioioso, e glorioso assempro ec. giacendo afflitto, retto, e vaccio andare.

VACCUCCIA. *Vaccherella; e figurat. Sgualdrinella*. *Varch. Ercol.* 259. E' bisognerebbe, che io fussi la vaccuccia, dire, e far tante cose in un giorno (*qui in maniera proverb.*)

(V) *Nota modo di dire*. *Alleg.* 85. O, che pensate voi, ch' io sia la vaccuccia? *cioè Colui che n' ha la macca*.

(L) VACETO. *Dial. S. Greg.* 4. 13. Essendo indotta a rimaritarsi ec. elesse più vaceto di copularsi, e congiugnersi a Dio. *Più tosto, Più presto*.

VACILLAMENTO. *Il vacillare*. Lat. *vacillatio*. Gr. παραφορά. *Tratt. pecc. mort.* La ragione sta soda sopra ciò, e duolle, che le venga tal vacillamento. *Segn. crist. instr.* 1. 3. 3. Questa Fede non è qualunque credenza, ma una credenza indubitata, che non ammetta volontariamente alcun moto di volubilità, o di vacillamento.

VACILLANTE. *Add. Che vacilla*. Latin. *vacillans*. Grec. παραφερόμενος. *Bocc. Vis.* 41. Alcuna volta dottai, ch' io A tal piacer non facessi subbietto A mal mio grado il vacillante mio Libero arbitrio.

VACILLARE. *Lo stesso, che Vagellare*. Lat. *vacillare*. Gr. παραφέρεσθαι. *G. V.* 11. 32. 1. Poi rimandavano per lui, come popolo, ch' era in vacillare, e in non fermo stato.

§. *Per Farneticare, Errar colla mente*. Latin. *delirare*. Grec. παραφρονεῖν. *Petr. son.* 191. E vacillando cerco il mio tesoro. *Franc. Sacch. nov.* 2. Questo ser Mazzeo venendo nel tempo della vecchiezza, cominciò alquanto a vacillare.

(L) *Franc. Barb.* 293. 6. E dove ella

Digitized by Google

vaccigli, Ricorri a buon consigli.

VACILLATO. *Add. da Vacillare. Amet.* 89. Ecco, che a me è dato di potere, come mi pare, imporre il nome trà tanta gente di questa città vacillato [*cioè: messo in dubbio, non determinato*]

VACILLAZIONE. *Vacillamento*. Lat. *vacillatio*. Gr. *παρασφά*. *Guicc. stor.* 12. 599. Il Cardinale Sedunese, il quale prima spaventato dalle pratiche ec. e dalla vacillazione della città di Milano ec. *E* 18. 74. Aver conchiuso ec. una confederazione di grave spesa, e di piccolo frutto per la vacillazione del Pontefice.

VACILLITÀ, VACILLITADE, *e* VACILLITATE. *Ambiguità, Dubbiezza*. Lat. *vacillatio*. Grec. *παρασφά*. *Com. Par.* 12. Nota vacillitade, e inconstanza sopra la fede.

(*) VACQUATTU'. *Nome finto per giuoco. V. Catapecchia.*

VACUARE. *Votare, Evacuare*. Lat. *vacuare, vacuum reddere*. Gr. *κενοῦν*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. I mali Natî da ripienezza Si curin vacuando. *Segr. stor.* 7. 175. Cosimo col credito suo vacuò Napoli, e Venezia di danari.

VACUAZIONE. *Votamento; ma si dice più comunemente del votamento delle fecce dal ventre degli animali*. Lat. *evacuatio*. Grec. *κένωσις*. *M. Aldobr.* Generalmente terminano più per sudore, che per niuna altra vacuazione. *Coll. Ab. Isac. cap.* 22. Gli occhi loro diventano scurati per la molta vacuazione corporale. *Car. lett.* 1. 52. La vostra fortuna ha fatto questa volta una vacuazion tale, che poco vi può rimanere omai di maligno.

VACUITÀ, VACUITADE, *e* VACUITATE. *Astratto di Vacuo; Mancanza di materia*. Lat. *vacuitas*. Gr. *κενότης*. *Mor. S. Greg.* Sentendosi dentro voto, conosce la sua frigidità per quella vacuitade. *But. Purg.* 19. 1. La seconda ragione è da volontà mossa da alcuna passione, come per troppa repiezione, o vacuità di stomaco.

VACUO. *Sust. Lo stesso, che Vacuità*. Lat *inanitas, inane*. Gr. *τὸ κενόν*. *But. Inf.* 34. 2. Tanto vacuo è nella terra, quanto finge l' autore, che sia lo 'nferno *Capr. Bott.* 2. 29. Non si può dare nella natura il vacuo, cioè, che non si può trovare luogo in questo universo, che non sia ripieno di qualche corpo. *E* 2. 31. Io ti dico, che se ei si desse il vacuo, e' ne seguirebber mille inconvenienti. *Salvin. disc.* 2. 168. Esempio illustre di ciò ne sia la quistione ec. del voto, ovvero del vacuo. *E* 169. Ci è nelle cose il vano, ed il vacuo.

VACUO. *Add. Voto*. Latin. *vacuus*. Gr *κενός*. *Bocc. nov.* 29. 14. Al conte significassero, lei avergli vacua, ed ispedita la possessione. *Fior. S. Franc.* 175. Acciocchè noi non ci troviamo vacui, e senza frutto nell' inverno. *Lab* 109. Vedere adunque dovevi, amore essere una passione ec. abitatrice de' vacui petti [*cioè: oziosi, e neghittosi*] *Guicc. stor.* 6. 263. Non erano l' altre parti d' Italia totalmente vacue di sospetti. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. E delle sfere sue vacui i frammenti.

VADO. *Guado. Passo d' acque*. Lat. *vadum*. Gr. *πόρος*. *Petr. son.* 155. Un amico pensier le mostra il vado, Non d' acqua, che per gli occhi si risolva. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 19. E pochi se ne possono invenire A chi piaccia tener contrarj vadi.

[*] VADOSO. *Sall. Giug.* 170. Gli altri come per avventura tali profondi, e tali in alcun tempo vadosi, cioè bassi, e da poter guadare.

VAGABONDARE. *Andar vagabondo, Andar attorno errando, e senza saper ben dove*. Lat. *vagari*. Gr. *ἀλᾶσθαι*. *Com. Inf.* 26. Li quali, essendo lor Duca Enea, per incerti, e non istanziali luoghi vagabondarono. *E Purg.* 18. Li figliuoli vostri andranno vagabondando per lo diserto. *Maestruzz.* 2. 22. Se si bota (*il religioso*) noi dee adempiere sanza licenzia del prelato ec. acciocchè non si dia cagione d' andare vagabondando.

§. *Per metaf. Cosc. S. Bern.* Quando io vaco, e non fo nulla col corpo, discorro vagabondando col pensiero per diversi luoghi.

VAGABONDITÀ, VAGABONDITADE, *e* VAGABONDITATE. *Astratto di Vagabondo. Guitt. lett.* 34. Ripensa ec. quanta già fue la mia vagabondità.

(L) *Il testo citato legge* Vagabundità. *Onde questa istessa* Vagabundità *andava aggiunta*.

VAGABONDO, *e* VAGABUNDO. *Add. Che vagabonda*. Lat. *vagus, oberrans*. Grec. *πλάνης, ἀλώμενος*. *Dant. Par.* 11. E quanto le sue pecore rimote, E vagabonde più da esso vanno, Più tornano all' ovil di latte vote. *Bocc. nov.* 16. 16. Quasi della fortuna disperato, vagabondo andando, pervenne in Lunigiana. *Amet.* 37. Per l' aria vagabundi, in voce altiera, facendola risonare, andavano questi versi cantando. *E* 39. Il suo spirito vagabundo per l' aure ec. ne va con colei, che più m' offende. *Pass.* 135. Non sia ebriaco ec. non crudele, non rattore, non vagabundo. *Maestruzz.* 1. 64. La moglie è tenuta di seguitare l' uomo per qualunque cagione si parta, cioè levando tutta la masserizia, e portandola altrove, se già non la volesse dare al peccato ec. ma non è così, se fosse vagabondo. *Cavalc. Med. cuor.* Vagabondo, e scacciato sarai sopra la terra tutti gli dì della vita tua.

[*] VAGABONDO. *Nel primo passo di Dante era da notare quel* Vagabonde da esso, *che non è costrutto comune; e vale* Errando lontane.

(V) *Per Sparso di mente. Vit. SS. Pad.* 1. 106. Stava tutto vagabondo e astratto.

VAGAMENTE. *Avverb. Con vaghezza*. Latin. *venuste*. Grec. *χαριέντως*. *Il Vocabol. nella voce* VAGO. *Avverb.*

VAGAMENTO. *Il vagare*. Latin *vagatio*. Gr. *περιφορά*. *Mor. S. Greg.* Niuna altra cosa figura in questo vagamento, se non l' ansiato pensiero de' santi predicatori.

VAGANTE. *Che vaga*. Lat. *vagans*. Grec. *ἀλώμενος*. *Dant. Purg.* 32. Ma perchè l' occhio cupido, e vagante A me rivolse quel feroce drudo La flagellò. *Tass. Ger.* 4. 87. Or tien pudica il guardo in se raccolto, Ora il rivolge cupido, e vagante. *Gal. Sist.* 37. Venivano alterate in parte da alcuni movimenti accidentali, vaganti, e irregolari, a' quali elleno son sottoposte.

VAGARE. *Andare errando, Trascorrere*. Latin. *vagari, oberrare*. Grec. *ἀλᾶσθαι, πλανᾶσθαι*. *Bocc. nov.* 16. 6. Perchè a bell' agio poterono gli spiriti andar vagando dove lor piacque. *E g.* 8. *f.* 3. Bisognosi di vagare alquanto, e vagando riprender forze. *E nov.* 94. 2. Nè mi pare, che alcuna cosa restata sia a noi, che abbiamo a dire, per la qual novellando vagar possiamo. *Amet.* 82. Ed il pietoso Enea sbandito cominciò per lo mare a vagare.

§. *Per metaf. vale Uscire del preso tema*. Lat. *ab instituto aberrare*. Gr. *ἀπὸ σκοποῦ πλανᾶσθαι*. *Bocc. g.* 4. *p.* 20. Da ritornare è, perciocchè assai vagati siamo ec. là, onde ci dipartimmo.

VAGATORE. *Che vaga*. Latin. *vagus, erro*. Grec. *ἀλήμων*. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Nimici al proprio bene, e al proprio fine, Vagatori notturni, ec.

VAGAZIONE. *Il vagare*. Latin. *vagatio*. Grec. *περιφορά*. *Mor. S. Greg.* Di tanta vagazione passava di luogo a luogo, di quanta carità grande egli ardeva. *But. Purg.* 22. 1. Inducendo Enea a parlare della sua vagazione per lo mondo.

§. *Per simillt. vale Svagamento, Distrazione*. Latin. *mentis distractio*. Gr. *περιφορὰ τοῦ νοῦ*. *Maestruzz.* 1. 38. E' peccato la vagazione della mente nell' orazione? Risponde san Tommaso: Se alcuno ex proposito vada vagando nell' orazione, è peccato, e impedisce il frutto dell' orazione. *Vit. SS. Pad.* Allora tutti conobbono, che ogni vagazione di cuore, e soperchie, e vane cogitazioni, le quali l' uomo hae, massimamente al tempo dell' orazione, sono per operazion del nimico. *Cavalc. Frutt ling.* Così dobbiamo noi con gran sollecitudine resistere alli mali pensieri, e alle fantasie, e alle vagazioni di mente, che 'l nimico ci proccura al tempo dell' orazione.

VAGELLAIO. *Tintor di vagello. Franc. Sacch. nov.* 64. Quando io v' era su, mi pareva esser la secchia de' vagellai; io debbo aver rotta tutta la sella, e le corazze.

§. *Per Vasellaio. But. Par.* 1. 2. Se la terra non sia ben menata, mai lo vagellajo non potrà fare lo suo vagello.

VAGELLAME. *Vasellame*. Lat. *vasculorum supellex*. Gr. *σκευάρια*. *But. Par* 6. 2. Tutta la corte fornitte di vagellame d' ariento. *E appresso:* Questo [*scrigno*] è pieno di vagellame d' ariento per la corte.

VAGELLARE, *e* VAGILLARE. *Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due*. Latin. *vacillare, titubare*. Gr. *ταλαντεύεσθαι*. *Petr. uom. ill.* Sollecitò tornar nella patria per confortare gli animi, che vagellavano. *Libr. Am.* 55. Se vedrai l' amante sanza cagione essere tiepido in renderti li usati diletti, sappi, che la sua fe vagilla. *M. V.* 9. 24. Il perchè lo stato de' Montepulcianesi vagillava, ed era senza riposo (*così nel Ms. Ricci, ed in altri buoni T. a penna*)

§. I. *Per Vagare, Andar vagando*. Lat. *errare, vagari*. Gr. *ἀλᾶσθαι*. *Cavalc Pungil.* Colli piedi, e colle mani ballando, colla lingua cantando, cogli occhi vagellando, e cogli orecchi li canti vani udendo.

§. II. *Per Isvagarsi, Distrarsi, Non istare attento, che anche in modo basso proverbialmente diciamo: Porre una vigna*. Lat. *aliud agere*. Gr. *ἕτερον πράττειν*. *Dittam.* 5. 2. Che quando quel, che dee intender, vagilla, E non sta fermo a quel, che l' uom gli

Digitized by Google

conia, All'esca sua mal s'accende favilla.

§. III. *Per Farneticare, Errar colla mente.* Lat. *delirare.* Gr. *παραφρονεῖν.* *Pecor. g. 1. nov. 2.* Non date cura a sue parole, perocch' egli vagella, e non sa ciò, ch' egli stesso si favella. *Morg. 23. 25.* Rinaldo il colpo non le stà a aspettare, Perchè conobbe, colui vagellava.

VAGELLO. *Caldaia grande per uso de' tintori.*

§. I. *Per Caldaia semplicemente.* L. *ahenum.* Gr. *χαλκεῖον.* *Vit. S. Margh.* Salamone si ne scongiurò, e sì ne rinchiuse in uno vagello, e in quello si mettevano fuoco. Dipo' la sua morte vennero uomini di Babbillonia, e pensando, e credendo, che in quello vagello fusse molto oro, sì lo spezzato.

§. II. *Per Vasello.* *But. Inf. 4. 2.* Lo corpo fu incenerato, e messo in un vagello di metallo. *Pallad. Febbr. 28.* Tolgonsi pere ec. poi si mettono nel vagello.

§. III. *Per metaf. vale Ricettacolo.* *But. Inf. 2.* V' andò poi lo vagello d' elezione, cioè santo Paulo. *E 22. 2.* Rispose: fu frate Gomito di Gallura vagel d' ogni froda.

VAGELLONE. *Accrescit. di Vagello; Vagello grande.* *But. Par. 6. 2.* Avendo roba assai arrecato alla sua stalla, e buoni vagelloni di vino.

VAGGHEGGERIA. *V. A. Vagheggiamento.* *Guid. G.* Ove abbandonando li giovani, adoperano loro vagheggerie.

VAGHEGGIAMENTO. *Il vagheggiare.* *Vit. SS. Pad. 2. 282.* Guatavala per la finestrella, onde Abraam solea parlare con lui, e durò questo vagheggiamento bene per ispazio d' un anno. *Segn. Mann. Marz. 23. 2.* Tu militi a suo servizio, somministrandogli le tue membra a guisa di tante armi all' iniquità, la lingua alle detrazioni, gli occhi ai vagheggiamenti, gli orecchi alle vanità.

VAGHEGGIARE. *Fare all' amore, Stare a rimirar fisamente con diletto, e con attenzione l' amata.* L. *intente amasiam inspicere.* Gr. *χάσκειν.* *But.* Vagheggiare, con desiderio d' avere la cosa amata ragguardare. *Bocc. nov. 25. 3.* Avea lungo tempo amata, e vagheggiata infelicemente la donna di messer Francesco. *E nov. 45. 4.* Per la qual cosa da diversi fu cominciata a vagheggiare. *E nov. 64. 3.* Essendosi avveduta, che un giovane ec. la vagheggiava, discretamente con lui s' incominciò ad intendere. *Franc. Sacch. nov. 84.* Avea una sua donna assai vana, la quale un Sanese buono pezzo avea vagheggiata. *Malm. 7. 39.* Ei, che vagheggia sotto alle lenzuola Il gentil volto, e le dorate chiome, Nè anche gli risponde una parola.

§. *Per Rimirar con diletto checchessia.* L. *aspicere, contemplari.* Gr. *διασκοπεῖσθαι, θεωρεῖν.* *Dant. Purg. 16.* Esce di mano a lui, che la vagheggia ec. L' anima semplicetta. *E Par. 8.* Che 'l sol vagheggia or da coppa, or da ciglio. *E 10.* E lì comincia a vagheggiar nell' arte Di quel maestro, che dentro a se l' ama. *Tass. Am. 1. 1.* Allor, che fuggirai le fonti, ove ora Spesso ti specchi, e forse ti vagheggi,

VAGHEGGIATO. *Add. da Vagheggiare.* L. *conspectus.* Gr. *περιβλεπτος.* *Guar. Past. fid. 1. 3.* Che val beltà non vista? e se pur vista, Non vagheggiata? e se pur vagheggiata, Vagheggiata da un solo. *Car. lett. 1. 100.* Io darei per qual palazzotto, con quella poca penisola bagnata da quel lago, vagheggiata da quell' isolette ec. quante Tempe, e quanti Parnasi furon mai (*qui figuratam.*)

VAGHEGGIATORE. *Che vagheggia.* Lat. *inspector, contemplator, observator.* Gr. *χάσκων.* *Bocc. nov. 27. 23.* Io n' ho de' miei dì mille veduti vagheggiatori, amatori, visitatori non solamente delle donne secolari, ma de' monisterj. *E nov. 53. 3.* Essendo del corpo bellissimo e vie più che grande vagheggiatore. *Ovid. Pist. 2.* Gl' innamorati vagheggiatori dell' isola di Dulichio, e di Samo ec. m' assaliscono, siccome disonesta, e lussuriosa schiera. *Tass. Ger. 2. 14.* E de' vagheggiatori ella s' invola Alle lodi, agli sguardi inculta e sola.

VAGHEGGIATRICE. *Che vagheggia.* *But. Purg. 32. 2.* Vagheggiatrice, e pigliatrice con lo sguardo di cui ella ragguardava.

VAGHEGGINO. *Damerino.* *Fir. rim. 50.* E vi farieno intorno manco ciance I vagheggini.

VAGHETTO. *Dim. di Vago nel signific. del §. II. Dicesi a cosa piccola, ma per denotare accrescimento di vaghezza, e, come noi diremmo, per vezzi.* Lat. *pulchellus.* Grec. *καλλίας.* *Bocc. intr. 54.* Canzoni vaghette, e liete cominciarono a cantare. *Bemb. Asol. 2. 85.* Lieta, e vaghetta canzona dicesti, Gismondo, senza fallo alcuno. *Car. lett. 2. 170.* Le ghiotte così vestite alla pastorale, e vaghette come sono, non l' ebbi prima guardate, che mi cominciarono a dilettare.

VAGHEZZA. *Disiderio, Voglia.* L. *voluntas, cupiditas.* Grec. *ἐπιθυμία, ὄρεξις.* *Bocc. nov. 85. 5.* Il cominciò a guatare, più perchè Calandrino le pareva un nuovo uomo, che per altra vaghezza. *E num. 22.* Ella dee ben sicuramente esser cattiva cosa, ad aver vaghezza di così bella gioia, come tu se'. *Dant. Inf. 29.* E quei, che avea vaghezza, e senno poco, Volle, ch' i' gli mostrassi l' arte. *Petr. son. 7.* Qual vaghezza di lauro, qual di mirto? *Vinc. Mart. rim. 25.* E per troppa vaghezza Cerco agli omeri miei soverchio pondo.

§. I. *Per Diletto.* Latin. *voluptas, delectatio.* Gr. *ἡδονή.* *M. V. 7. 71.* Il giovane, prendendo vaghezza di vedere pescare, follemente si mise in una barca.

§. II. *Per Bellezza atta a farsi vagheggiare.* Latin. *elegantia, pulchritudo.* Grec. *κάλλος, κομψότης.* *Bocc. nov. 49. 2.* Conosciate quanto la vostra vaghezza Possa ne' cuor gentili. *Boez. G. 3. 84.* Venite quà, o tutte genti prese Dalla vaghezza del mondo fallace. *Fir. dial. bell. donn. 384.* E' adunque vaghezza una beltà attrattiva, inducente di se disiderio di contemplarla, e di fruirla.

VAGHISSIMO. *Superl. di Vago nel signific. del §. II.* *Art. Vetr. Ner. 5. 85.* Si averà un colore celeste vaghissimo.

§. *Per Bramosissimo.* Latin. *maxime cupidus.* Gr. *μάλιστα ἐπιθυμῶν.* *Lab. 304.* Per voglia di berlingare, e di cinguettare, di che ella è vaghissima. *Buon. Fier. 3. 4. 11.* E se ne fan vaghissimi, e amanti.

VAGILLANTE. *Che vagilla.* Latin. *vacillans, titubans.* G. *παραφερόμενος.* *M. V. 5. 20.* Avendosi condotti nel reggimento, non però fermo, dello ignorante vagillante nello stato. *Tac. Dav. stor. 1. 239.* Prosperità in Levante, avversità in Ponente, travagli in Illirio, la Gallie vagillanti.

VAGILLARE *v.* VAGELLARE.

VAGILLAZIONE. *Il vagillare.* Lat. *vacillatio.* Gr. *περιφορά.* *M. V. 3. 55.* Ed il comune temendo, che in questa vagillazione peggio non seguisse ec. vi mandò messer Paulo Vaiani.

VAGINA. *V. L. Guaina.*

§. *Per similit.* *Dant. Par. 1.* Siccome quando Marsia traesti Della vagina delle membra sue. *But. ivi.* Vagina, questo è vocabolo di grammatica, e viene a dire guaina, cioè del bucchio suo, e però dice delle membra sue; lo bucchio, e la pelle è la guaina delle membra.

VAGIRE. *Il piangere de' bambini.* Lat. *vagire.* Gr. *κλαυθμυρίζειν.* *Segner. Mann. Dicembr. 25. 5.* Questo Dio, che tu vedi ora in fasce vagir su 'l fieno, pare un Dio piccolo, perch' egli è impiccolito.

VAGLIA. *Valore.* Lat. *virtus, præstantia.* Gr. *δύναμις.* *Fr. Iac. T. 10. 2.* L' altra poi è sanza vaglia, Che nulla cosa può fare. *Ciriff. Calv. 2.* Ciriffo sempre, com' uom di gran vaglia, Davanti a tutti veniva un' arcata.

§. *Per Valuta, Prezzo.* Lat. *valor.* *Teseid. 5. 11.* Ciascun fe' paramenti di gran vaglia.

VAGLIARE. *Propriamente Sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia.* Latin. *vannere, cribrare.* Grec. *κοσκινίζειν.* *Tratt. gov. fam.* Vagliare è discernere il buon dal rio. *Buon. Fier. 2. 1. 16.* E si scardassi, s' abburatti, e vaglisi. *Menz. sat. 1.* Se la Giannicca altri legumi vaglia, Che del suo giardinier ec.

§. I. *Per metaf.* *Coll. SS. Pad.* Piero, ecco satanas, che v' ha addimandati per vagliarvi, come grano.

§. II. *Per similit.* *Malm. 6. 59.* Si vede un nudo, che si vaglia, e duole, Perocchè molta gente egli ha alle spalle [*cioè: si scuote, si stropiccia*]

§. III. *Per Rifiutare.* Lat. *contemnere, nihili facere.* Gr. *ἀπαρνεῖν.* *Cant. Carn. 41.* Noi fummo già felici, e lieti amanti Per oro, e giovinezza, Or siam vagliati in grande angoscia, e pianti.

§. IV. *Per Isceglière.* Lat. *seligere.* Gr. *ἐκλέγειν.* *Cant. Carn. 41.* Vaglian gli amanti lor, come le biade, Con buchi larghi, e stretti.

VAGLIATO. *Add. da Vagliare.* Latin. *cribratus.* Grec. *κεκοσκινισμένος.* *Alam. Colt. 2. 40.* Vie più metta cura, Ch' ei sia due volte, e tre vagliato, e mondo.

VAGLIATORE. *Che vaglia.* Latin. *cribrator.* G. *κοσκινευτής.* *Franc. Sacch. nov. 3. tit.* Parcittadino da Linari vagliatore si fu uomo di corte. *E appresso:* Fu adunque nel suo tempo uno vagliatore a Linari in Valdelsa nel contado di Firenze, il quale aveva nome Parcittadino.

Digitized by Google

VAGLIATURA. *Mondiglia, che si cava in vagliando.* Latin. *purgamen, purgamentum.* Grec. *περίψημα.* *Franc. Sacch. nov.* 3. Andò a rivedere con quella roba gli suoi parenti vagliatori da Linari, tutti polverosi di vagliatura, e poveri.

VAGLIETTO. *Dim. di Vaglio.* *Art. Vetr. Ner.* 1. 1. La cenere di Sorta si vagli con vaglietto fitto. *E più sotto:* Si pesta benissimo in pile di pietra, e si vaglia con vaglietto piccolo.

VAGLIO. *Strumento noto, con cui si vaglia.* Latin. *vannus, cribrum.* Grec. *κόσκινον.* *Lab.* 235. Non altrimenti, che 'l paniere, o 'l vaglio l'acqua, tengono i segreti de' petti loro. *Alam. Colt.* 2. 35 Nè quella bionda treccia oggi si sdegni Di talor sostener la corba, e 'l vaglio. *Morg.* 7. 43. E già tutto forato, com' un vaglio, E' si volgeva, com'un arcolaio. *Buon. Fier.* 2. 1. 15 Pon mente a quel, ch'è pien di stacci, e vagli. *Malm.* 2. 79. Talchè tutto forato, come un vaglio Il pover orco al fin cade, e basisce.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Par.* 26. E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene schiarar [*cioè: a più stretto esamina*]

§. II. *Diciamo in proverb. Pisciar nel vaglio, o simil., che vagliono Gittar via il tempo e la fatica.* Lat. *cribro aquam haurire, imbrem in cribrum ingerere.* *Plaut.* *Pataff.* 6. I stambernicchi, e nel vaglio ha pisciato. *Franc. Sacch. nov* 175. Al Proposto parve aver pisciato nel vaglio, tantochè quasi per vergogna ammutolò. *E nov.* 214. Al gentiluomo parve avere cacato nel vaglio, veggendosi aver perduta la ronzina, e 'l porco suo, che avea insalato. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 99. Onde avvien spesso, ch' e' piscian nel vaglio. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Veggo quel, che s'alleva in sen la serpe, Quel, che nel vaglio piscia. *Salv. Granch.* 3. 4. Altrimenti noi Avrem pisciato nel vaglio. *Malm* 11. 10. E s'avvedrà, ch' al fin pisciò nel vaglio E che pigliare un segno non è loppa.

§. III. *Diciamo pure in proverb. Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada; e vale Pagar d'ingratitudine.* Latin. *pro bonis mala referre.* Grec. *κακὰ ἀντ' ἀγαθῶν ἀποδιδόναι.* *Lasc. Pinz.* 2. 6. Non pensare, Giannin mio, ch' io faccia, come il caval grosso, che poich' egli ha mangiato il vaglio, dà de' calci alla biada (*qui detto alla rovescia per ischerzo*)

VAGO. *Sust. Che vagheggia, Amante, Lo 'nnamorato.* Lat. *amasius.* Gr. *ἐραστής.* *Lab.* 95. Vedi tu quello sciocccone? egli è 'l mio vago, vedi, se io mi posso tener beata. *Petr. canz.* 37. 6. Deh or foss' io col vago della luna Addormentato. *Dittam.* 1. 14. Ma dice: Dido fe, la qual nel fuoco Entrò, per guardar fede al primo vago.

VAGO. *Add. Che Vaga, Errante.* Latin. *vagus.* Grec. *πλανητός.* *Petr. son.* 84. Vago fra i rami, ovunque vuol, m' adduce. *E son.* 204. Mira quel colle, o stanco mio cor vago. *E son.* 245. Or vedi insieme l'uno, e l'altro polo. Le stelle vaghe, e lor viaggio torto. *Arrigh.* 55 Se tu Proteo? or muove vago vento le tue interiora, ovvero il diavolo muove le tue spesse budella? sempre se' inconstante, vaga, mobile, aspra, cieca, non istabile, e levissima, perfida, sorda, crudele.

§. I. *Per Bramoso, Disideroso, Cupido, Che si compiace.* Latin. *cupiens, avidus.* Grec. *ἐπιθυμῶν.* *Bocc. nov* 7. 13. Vago di fare l'ammenda, in molte maniere s'ingegnò d'onorarlo. *E nov.* 60. 9. Guccio Imbratta, il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l'usignuolo ec. là si calò. *E g.* 8. *f.* 2. Emilia, non tanto dell'esser Reina fatta, quanto del vedersi in pubblico commendare di ciò, che le donne sogliono essere più vaghe, un pochetto si vergognò. *E nov.* 92. 14. Di grande animo fu, e vago de' valenti uomini. *Amet.* 55 Giovane, la tua età, l'abito, e la forma mi fanno vaga di sapere chi tu sii, e donde. *Dant. Inf.* 8. Ed io, maestro, molto sarei vago Di vederlo attuffare in questa broda. *E Par.* 3. Ed io all'ombra, che parea più vaga Di ragionar, drizzàmi. *Petr. son.* 255. Che non fu d'allegrezza a' suoi dì mai, Di libertà, di vita alma sì vaga, Che non cangiasse il suo natural modo. *Morg.* 25. 113. Sì ch' io non torno a' vostri Ariopaghi, Gente pur sempre di mal dicer vaghi.

§. II. *Per Grazioso, Leggiadro, Vistoso, Bello.* Lat. *venustus, elegans, pulcher.* Gr. *χαρίεις.* *Bocc. nov.* 99. 1. Vaghe donne, senza alcun fallo Filomena in ciò, che dell'amistà dice, racconta 'l vero. *Amet.* 9. Di che le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa. *Petr. son.* 183. Non chi recò con sua vaga bellezza In Grecia affanni. *Cas. lett.* 71. Studiati dunque, figliuolo d'imparare il loro linguaggio vago, e copioso.

VAGO. *Avverb. Vagamente.* Latin. *belle, ornate.* Gr. *κομψῶς.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 418. Oratore è colui, che sopra ogni cosa proposta può dire vago, e adorno.

VAGUCCIO. *Dim. di Vago nel signific. del* § II. Latin. *pulchellus, venustulus.* Grec. *καλλίων.* *Red. Ditir.* 43. Ariannuccia, vaguccia, belluccia.

VAIAIO. *Che concia, o vende vai, o pelli di vaio.* *Rim. ant. Bell. Man. Ant. Puc.* 183. La settima vaccaj, e pellicciaj. *Burch.* 1. 54. Che son rimaste reda de' vaiaj. *Libr. Son.* 79. Corson tutte piangendo le giuncate, Tremando per paura d'un vaiaio. *Borgh. Arm.* 49. L'uso frequentissimo in Fiorenza di queste pelli può essere ottimo segno, che l'una delle sette, che si dicono maggiori arti, è de' vaiaj, messa fra le maggiori per la grossa condotta se ne facea.

VAIANO. *Spezie d'uva.* *Cr.* 4. 13. Sono altre molte maniere d'uve nere ec. vaiano, dentina, e portina, le quali avvegnachè sieno di gran dolcezza, e facciano buon vino, son quasi senza frutto, e troppo temono il mollume.

§. *Vaiano, si dice anche il Vino fatto dell'uva detta vaiano.* *Red. Ditir.* 13. O coppier, se tu richiedi Quell' albano, Quel vaiano, Che biondeggia, Che rosseggia Là negli orti del mio Redi ec.

VAIATO. *Add. Variato, Del color del vaio.* Lat. *variegatus.* G. *ποικίλος.* *Guid. G.* Con occhi vaiati di color candido mischiato di rosso. *E altrove.* Ebbe gli occhi vaiati, e risplendenti di molta bellezza. *Pallad.* Dell'oche ec. le bianche son più feconde, che le vaiate, e le nere meno, che le vaie. *Borgh. Arm.* 51. Per esser naturalmente la pelle vaiata di bianco, e nero. *E* 62. Mi sovviene de' nostri aver veduto lioni vaiati, e scaccati.

VAIEZZA. *Astratto di Vaio.* *Cr.* 5. 28. 2. Colgonsi le giuggiole nel tempo della vendemmia, quando dimostrano rossezza, e vaiezza [*il T. Lat. ha: varietatem*]

VAINIGLIA. *Baccelletto odoroso d'un frutice, che nasce nell' Indie occidentali, e va salendo sopra gli alberi.* L. *vanilla.* *Red. annot. Ditir.* 29. L'odore gentilissimo del gelsomino, che mescolato colla cannella, colle vainiglie, coll'ambra, e col muschio fa un sentire stupendo.

VAIO. *Sust. Animale simile allo scoiattolo, col dosso di color bigio, e la pancia bianca; e dicesi Vaio anche alla Pelle di questo animale, e all' Abito fatto di detta pelle.* *Quad. Cont.* Demmone per lui fiorini 6. d'oro per un fodero di dossi di vai per monna Simona. *Bocc. nov* 75. 3. Come che egli gli vedesse il vaio tutto affumicato in capo. *E nov* 97. 10. Fe torre panni, drappi, e vai. *E num.* 16. Fattesi venire per ciascun due paia di robe, l' un foderato di drappo, e l'altro di vaio ec. disse. *Lab.* 152 E stimano i bestiali ec. ne' vestimenti foderati di vaio, e nella spada ec. consista la cavalleria. *Libr. Mott.* L'asin porta il lettame, e la bruttura, il vaio ricuopre la tua malaventura. *Dant. Par.* 16. Grande era già la colonna del vaio [*cioè: dipinta a pelle di vaio*] *Morg.* 14. 50. Eravi il vaio, e stavasi soletto.

VAIO. *Add. Che nereggia; ed è proprio delle frutte, dell' uuve, e dell' uva, quando vengono a maturitade.* L. *nigricans, varius.* G. *ὑπομέλας, ποικίλος.* *Cr.* 5. 19. 14. Colgasi l'uliva del mese di Novembre, allora che comincerà ad esser vaia.

(L) *Borgh. Arm. Fam.* 49. Da vario, diciamo noi secondo il nostro idioma, vaio.

§. *Per Macchiato, o Spruzzato di macchie nere, o scure, Taccato.* Lat. *variegatus.* Gr. *ποικίλος.* *Cr.* 5. 29. 3. Il suo legno [*del ginepro*] è rosso, bello, e alquanto vaio, e odorifero.

§. II. *Roba vaia, o siriili, vale Fatta di pelle di vaio.* *G. V.* 88. 2. Donando per le pasque molte robe vaie. *E* 8. 61. 3. Se tu vuogli guadagnare un palafreno, e una roba vaia, andrai in tal parte.

VAIOLATO. *Add. Divenuto vaio.* Lat. *nigricans, varius.* Gr. *ὑπομέλας, ποικίλος.* *Pallad. Novemb.* 4. Potansi, e colgonsi l'ulive, quando cominciano a essere vaiolate. *Cr.* 12. 11. 2. Quando l'uliva comincerà a essere varia vaiolata, si colghe.

VAIUOLE, e VAIUOLO. *Infermità che produce pustule, e bolle, accompagnate da febbre continua, le quali vengono alla pelle, e si riempiono d' un umore, che diventa marcia.* Latin. *pustulæ, papulæ.* Grec. *ἐξανθήματα.* *G. V.* 11. 33. 1. Fu in Firenze una grande corruzione di male di vaiuolo. *M. V.* 9. 112. Generale infermità di vaiuolo fu nella state di fanciulli. *Franc. Sacch. nov.* 88. Quando corre un andazzo di vaiuolo, e quando di pestilenze

mortali. *Guicc. stor.* 1. Scoprendoseli quel male, che i nostri chiamano vaiuolo. *Bemb. stor.* 2. 18. Il Re Carlo fu da vaiuole soprappreso. *Red. cons.* 1. 6. Sono già scorsi sett' anni, che fu sorpresa da quel male, che a Firenze si chiama vaiuolo, ed a Roma dicesi morviglioni.

§. *Per Sorta di malattia, che viene a' pippioni negli occhi.* *Cr.* 9. 90 4. Anche nasce loro (*a' pippioni*) vaiuolo intorno agli occhi, il quale gli accieca, e massimamente del mese d'Agosto.

VALCO. *V. A. Valico.* *Dant. Purg.* 24. Tal si partì da noi con maggior valchi, Ed io rimasi in via. *But. ivi:* Con maggior valchi, cioè con maggiori passi, che non andavamo noi.

VALEGGIO. *Potere, Forza.* Latin. *vis.* Grec. βία. *Red. Ins.* 78. Non so rinvenire, come que' ragni, penzolandosi da così basso luogo, abbiano avuto valeggio di dare al filo maestro tanta lunghezza, onde ec.

VALENTE. *Add. Che vale assai nella sua professione, Eccellente.* Latin. *egregius, solers, valens, &c.* Grec. ἔξοχος. *Bocc. nov.* 7. 5. Voi dovete sapere, che Primasso fu un gran valent' uomo in gramatica. *E nov.* 92. 13. Io trovai più vicino, che' bagni, un valente medico, il quale ottimamente guerito m'ha. *Soder. Colt.* 21. La prima cosa, che ha a fare un valente agricoltore volendo ben coltivare, e trattare, e tenere la sua professione, si è ec.

§. *Valente, per Prode, Poderoso, Savio, Prudente, D' assai.* *Bocc. nov.* 77. 37. E come a valente uomo, meli assai l esserti potuto vendicare. *E num.* 43. E chiamimi gentiluomo, e valente. *Dant. Purg.* 4. E disse: va' su tu, che se' valente. *Boez. G. S.* Dov' è or Bruto cotanto valente? *Cavalc. Med. cuor.* Lo valente cavaliere non sente quasi le sue ferite, riguardando bene le ferite del suo capitano Cristo. *Dep. Decam.* 80. Nè altro importa in questi tai luoghi Signore, che quel si dice tutto il giorno, uom da bene, valent' uomo, ed i nostri più antichi, prod' uomo.

VALENTEMENTE. *Avverb. Con valentia, Poderosamente, Gagliardamente.* Lat. *valenter.* G. ἰσχυρῶς. *Nov. ant.* 35. 5. Valentemente l'atava il Re, siccome fosse un villano. *Cavalc. Frutt. ling.* Questa opera, e questo beneficio il nostro cuore più giustamente richiede, più dolcemente alletta, più forte strigne, e più valentemente accende. *M. V.* 6. 76. Il quale valentemente s' ordinò contro a' tiranni, e fece gran cose.

[V] *Per Allegramente, o simile.* *Fir. Asin.* 89. Noi ci mangiammo le sue polpe valentemente. *Nov. a.* 54 Ella mandò per un gran cavaliere, ec., e dissegli valentemente ec. (*francamente*)

VALENTERIA. *Valoria.* Lat. *virtus.* Gr. ἰσχύς. *M. V.* 10. 70. Contato avemo addietro le prodezze, e grandi valenterie del Duca di Guales. *Fir. disc. an* 80. Non voleva mostrar di fare a modo della moglie, che è una valenteria degli sciocchi (*qui per ironia.*)

VALENTÌA. *Astratto di Valente, Prodezza, Azione valorosa, Bravura;* Lat. *virtus, præstantia.* Grec. ἰσχύς, δύναμις. *G. V.* 5. 4. 4. Per sua valentìa passò in Inghilterra, e combattéo con Raul. *Nov. ant. proem.* 2. Facciamo qui memoria d' alquanti fiori di parlare, di belle cortesie, e di belli risponsi, e di belle valentie. *Cavalc. Med. cuor.* Niuna valentìa è metter fuoco in una casa; e da vile cuore, e pessimo procede. *Vit. Plut.* La mia volontà è d'esser più riputato maraviglioso in senno, ed in bontà, che in potenza, ed in valentìa. *Cron. Vell.* 30. Fece di grandi prodezze, e valentie, e al per lo comune, e si in altri luoghi. *Dav. Acc.* 142. Sì gran prove fece, e belle valentie, che il grido incontanente n' andò per lo paese.

(V) VALENTIGIA. *Valentìa.* *Pecor. g.* 1. *n.* 1. Veggendo la valentigia, che fe' lo sparviere, domandò ec.

VALENTISSIMAMENTE. *Superl. di Valentemente.* Latin. *præstantissime.* Grec. ἐξοχώτατα. *Varch. stor.* 10. 300. Filippo Parenti, così zoppo com' egli era, aveva col capitano Francesco Tarugi di Montepulciano, il quale si portò insieme col suo banderaio più che valentissimamente, dato una mezza rotta alle genti di Romazzotto.

VALENTISSIMO. *Superl. di Valente.* Lat. *præstantissimus.* Gr. ἐξοχώτατος. *Bocc. nov.* 23. 5. Avea di valentissimo frate fama. *E nov.* 99. 3. La qual cosa il Saladino, valentissimo Signore ec. sentendo, seco propose ec. *Fir. As.* 162. Aveva già convenuto con un giovane alto di persona, smisurato di corpo, e valentissimo delle mani

VALENTRE. *V. A. Add. Valente.* Lat. *egregius, solers, præstans.* Greo. ἔξοχος. *G. V.* 4. 20. 1. Di questa donna, e del marito nacque la valentre contessa Mateida. *Franc. Barb.* 150. 9. Credon per tale usare Esser creduti valentri, e temuti.

VALENTREMENTE. *V. A. Avverb. Valentemente.* Latin. *valenter.* Grec. ἰσχυρῶς. *G. V.* 10. 151. 3. Assalirono le mura, e parte di loro entraro dentro valentremente. *Nov. ant.* 54. 11. Mandò per uno grande cavaliere, molto gentile, e savio, e disseli valentremente. *Cron. Morell.* 298. Portaronsi valentremente i terrazzani, e difesonsi.

VALENTRÌA. *V. A. Valentia.* Lat. *virtus.* Grec. ἰσχύς. *G. V.* 9. 5. 1. Furono sconfitti ec. per la valentria di detto maliscalco, e di sue masnade. *E* 11. 51. 8. Per la valentria di messer Piero Rosso. *Libr. Amor.* 6. Molti sono uomini qui, il quali di valentria, di fama, e di gran gentilezza sono adorni.

VALENTRISSIMO. *V. A. Superl. di Valentre.* L. *præstantissimus.* G. ἐξοχώτατος. *G. V.* 1. 13. 2. Il quale fue valentrissimo Duca, e Signore di grande prodezza. *Guid. G.* 3. Delli quali nacque lo valentrissimo Achille. *Franc. Sacch. nov.* 130. Sempre da indi innanzi tenne Berto, avere la vita per la sua valentrissima donna. *E Op. div.* 122. Venne volontà al padre di fare studiare questo suo figliuolo, e mandollo a Bologna; e là mandato, ognora sentia, che diventa valentrissimo.

[L] VALENTRO. *Valentre. Vit. S. Gio. Bat. P. N.* Come valentro Cavaliere.

VALENTUOMO, *Che anche scrivesi* VALENT'UOMO. *Uomo di vaglia, di conto, di merito.* Latin. *vir clarus, strenuus.* Gr. ἀνὴρ ἄριστος, ἀνδραγαθικός. *Bocc. nov.* 6. 1. Nè io altresì tacerò un morso dato da un valentuomo secolare ad uno avaro religioso. *E nov.* 88. 1. M' induce a voler dire, come un valentuomo di corte ec. *Red. lett.* 1. 29. Non so qual comparsa faranno in Parigi sotto gli occhi di quel valentuomo. *E* 30. Queste noterelle marginali ec. furono fattura di un gran valentuomo. *E Esp. nat.* 13. D' un' altra prerogativa dotavalo questo sopraumentovato valentuomo. *Guar. past. fid.* 5. 1. Ed ogni stanza al valentuomo è patria. *Bern. Orl.* 1. 3. 24. Dietro, dico, andrà da valentuomo. *Salvin. disc.* 2. 503. Non fu ella questa dote scesa da cielo, che Marone, ed Omero esime dalla schiera degli altri poeti, come valentuomini hanno mostrato, e in sublime grado gli pone.

(L) *Salv. Avvert.* 2. 1. 5. Gran maraviglia mi pare, che quei valentuomini del 73. volessono ec.

VALENZA, *e* VALENZIA. *Virtù, Valore.* Lat. *virtus, præstantia.* Gr. ἰσχύς, δύναμις. *Amm. ant. g.* 92. Sotto vile drappo si puote coprire grande valenza. *Amet.* 45. Ma tu più grosso, ch' altro, in cui riparo Giammai senno non fece, nè valenza, Taciti omai. *Guid. G.* E uomini di molta valenza rilucenti, il mondo conosce ec. *Tes. Br.* 7. 3. La moralità ha tre parti; una, che divisa la dignità, e la valenza medesimamente di cose profittevoli ec. *E appresso:* Niuna cosa è più bisognosa, che contare ciascuna cosa secondo sua valenza. *Rim. ant. P. N. Re Enzo.* Che non pensai, ch' Amor tanto sapesse, Che sua valenza sì mi distringesse. *Franc. Sacch. rim.* Che valenza Tanta non ha, ch' io senta alcun conforto. *Coll. Ab. Isac* 33. Cognoscano, che li grandi vizj non vinsono per loro valenzia.

[L] *Per Valuta, Prezzo.* *Franc. Sacch. rim.* Che la moneta di poca valenza Non abbia corso nel terreno stallo.

VALERE. *Sust. Valsente, Prezzo.* Lat. *pretium.* Gr. τιμή. *Bocc. nov.* 15. 29. Ti toccherà il valere di troppo più che perduto non hai. *G. V.* 10. 108. 1. Donògli il valere di diece mila fiorini d' oro tra in danari, e in gioielli. *Com. Inf.* 7. In vendere più caro, ch' e' possono, e in mentire dello valer della cosa. *Dittam.* 1. 17. Contra li qual niun valer potrebbe (*cioè: valore*)

VALERE. *Esser di prezzo, Costare.* Lat. *valere, constare.* Gr. δύνασθαι, ὠνεῖσθαι. *Bocc. nov.* 74. 7. Se le femmine fossero d' ariento, elle non varrebbon denaio, perciocchè niuna se ne terrebbe a martello. *E nov.* 80. 5. Potevan valere un cinquecento fiorini d' oro. *E num.* 24. Duomila fiorin d' oro valeva o più quello, che al presente aveva recato, senza quello, che egli aspettava, che valeva più di treantia.

(L) *Borgh. Mon.* 222. Valeva l' Agostaro ec. alla valuta d' un Fiorino, e un quarto d' oro.

§. I. *Valere, per Aver valore, Valenza, Esser valente.* Lat. *valere, pollere.* Grec. *ἰσχύειν.* *Bocc. nov.* 15. 32. Niuno era nel paese, che quello valesse, che egli. *E nov.* 26. 21. Come che sia gran tempo, che io, e le mie cose, e ciò ch' io posso, o vaglio, vostre state sieno ec. *E nov.* 49. 9. Se io mai alcuna cosa valsi, per lo vostro valore, e per l' amore, che portato v' ho, m' avvenne. *E nov.* 79. 45. Tu non te ne avvedesti miga così tosto tu di quel, ch' io valeva, come ha fatto egli. *Franc. Barb.* 54. 13. Questo chi vuole onore, Intenda di fuggir dove non vale. *E* 298. 14. E non guardar, se grande Salario in lei si spande, Purchè tu l' abbi tale, Che da valere, e vale. *But. Purg.* 28. 1. Dal quale (*cielo*) discende la influenzia della virtù, nella quale è valsuto.

§. II. *Per Meritare, Esser di merito.* *Bocc. nov.* 91. 3. Gli parve, che esso ora ad uno, ed ora ad un altro donasse castella, e città, e baronie assai poco discretamente, siccome dandole a chi nol valea. *Borgh. Tos.* 315. Nè fuor di costoro due saprei nominare autore che n' abbia scritto cosa, che vaglia il pregio a parlarne.

(L) *Bocc. g.* 1. *n.* 10. Che io ami, questo non dee esser maraviglia ad alcuno savio, e specialmente voi, perocchè voi il valete.

§. III. *Per Potere.* Lat. *posse.* *Bocc. g.* 4. *p.* 5. Nè a ciò, quantunque elle sien grandi, resistere varrebbero le forze vostre.

§. IV. *Per Giovare, Esser di profitto.* Latin. *prodesse, juvare.* Grec. *ὠφελεῖν.* *Bocc. nov.* 31. 16. Nè l' un mi varrebbe, nè l' altro voglio, che mi vaglia. *E nov.* 45. 13. Gli venne nella mente, questa cosa dovergli molto poter valere. *E nov.* 73. 19. Niuna cosa valendole il chieder mercè colle mani in croce. *Nov. ant.* 83. 2. Quelino che voleano i loro stracci, ma niente valse, che tutti li mise in un monte, e cacciovvi entro fuoco. *Tes. Br.* 4. 37. L' aria sostiene gli uccelli, quand' elli volano; che se l' aere non fusse spesso, non potrebbero volare, e l' ale loro varrebbero molto poco. *Dant. Inf.* 1. Vagliami il lungo studio, e 'l grande amore, Che m' ha fatto cercar lo tuo volume. *E Purg.* 20. Mentrecchè la gran dote Provenzale Al sangue mio non tolse la vergogna Poco valea, ma pur non facea male. *Petr. canz.* 4. 2. Ver cui poco giammai mi valse, o vale Ingegno, o forza, o dimandar perdono. *E son.* 203. L' alto Signor, dinanzi a cui non vale Nasconder, nè fuggir ec. *Sen. ben. Varch.* 6. 28. Se i desiderj miei fossero valuti, dirai tu, e' sarebbono valuti anche nel bene.

(*) *Valere §. IV. Parlandosi di medicine.* *Tes. Pov. P.* 5. *cap.* 45. Nasturzio mischiato con farina ed aceto, ed impiastrato, vale alla sciatica. (*nota, col terzo caso*)

(L) *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 108. Certe pietre preziose a certe infermità valeno.

(V) *Sen. Pist.* 46. E la materia del N. IV. libro t' è assai valuta. (*cioè, T' ha fatto assai comparire*)

(*) *Per Apportar guadagno.* *Franc. Sacch. nov.* 163. Se ciò avesse fatto, avrebbe fatto il testamento, che gli sarebbe valuto assai. (*ne avrebbe cavato assai utile*)

(*) *Lasc. Spirit.* 4. 3. E noi la demmo a gambe. *Nic.* e si valse il correre.

(*) *Aggiugni quel modo tanto usato da' Comici, Mi valse il correre ec.* *Cecch. Dot. at.* 4. *sc.* 2. E ti so dire, che gli è valuto l' aver da sè (*cioè del suo, da potere spendere*)

(*) *Non mi si vaglia ec. maniera che corrisponde al suo danno, o simile da' Comici usitato.* *Lasc. Spirit.* 5. 4. Tal pera mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti. ec. *Giul.* E se ella non gli ha allegati a me, non si vaglia.

(*) *Modo Proverbiale.* A perdonar vaglia: *che importa uno scusarsi, come dire, chieggo perdono.* *Varch. Suoc.* 4. 6. Deh sciagurato! tu lo chiami ciurmadore eh! se ti sentisse: costestui è il miglior uomo di Firenze ec. *Pist.* A perdonar vaglia: io lo vedeva a quel modo ec. chi non sa, non sa. *E* 5. 5. Vaglia a perdonare, se userò con esso voi troppa sicurtà (*perdonatemi*)

(L) *Nota uso.* *Mor. S. Greg.* 6. 23. Essendo loro occupati nella grazia dell' opere eziandio virtuose, eglino possono valere a' prossimi loro (*far del bene*)

(V) *Nota costrutto.* *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Val' egli a dire il vero, e non si adirare? (*Lat. Licetne?*)

§. V. *Farsi valere, vale Non si lasciar sopraffare, Mostrar la sua forza, e la sua virtù.*

§. VI. *Farsi valere, vale anche Far fruttare a suo pro.* *G. V.* 12. 8. 12. Faccendo i suoi decreti di fatto, e sotto suo suggello, il quale il suo cancelliere si facea ben valere.

§. VII. *Valer di meglio, vale Migliorare la sua condizione.* *G. V.* 10. 149. 5. La qual congiurazione fu scoperta segretamente al Legato per alcuno seguace de' congiurati, credendosene valer di meglio.

§. VIII. *Valer di meglio, vale anche Tornar meglio.* *Cr.* 3. 3. 14. O vi si piantino, e varrà meglio, salci, od olmi.

§. IX. *Valersi d' alcuna cosa, vale Servirsene.* Lat. *aliqua re uti.* Grec. *χρῆσθαί τινι.* *Ambr. Furt.* 4. 7. Cavar gli uomini qualificati delle case sotto ombra di voler valersi di loro, per mettergli poi in questi travagli eh? *E Cof.* 1. 2. Si trova un debito Di cento scudi con mona Laldomine, Di cul è stato attore, e valutosi E' di certo suo monte. *Fir. disc. an.* 31. Udita la tua fama, gli è entrato gran desiderio di conoscerti, e valersi di te. *Cas. lett.* Il quale ho mandato costì per farlo eseguire, e valermi del mio.

§. X. *Valersene, l' usiamo anche in significato di Richiamarsene, cioè Andarsene alla ragione.*

§. XI. *Valere, l' usiamo anche per Significare, trattandosi di concetti, o di parole.* Latin. *valere, significare.* Grec. *σημαίνειν.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 186. Il *si* non è particella esemplitiva ec. ma è *si* per lo Latino *sic*, e vale così. *E* 187. Ha la nostra lingua le particelle corrispondenti a' Latini *mihi, tibi, sibi;* e queste doppie, quando dicendo *mi, ti, si,* e quando *me, te, se,* che vagliono lo stesso.

(L) *Segn. Mann. Sett.* 16. 1. Giustizia val qui di nome generico a dinotare tutte le opere buone. Val, *cioè* sta in luogo.

(L) *Valere, per Rendere l' equivalente.* *Bemb. Stor.* 6. 85. Tante case nella città, che due libre d' oro d' entrata l' anno gli valessero. *Gr. S. Gir.* 56. Non sieno pigri degli altrui peccati gastigare che varrebbe loro (*sarebbe lo stesso, sarebbe l' equivalente per loro*) come i egano gli consentissono. *Borgh. Arm. Fam.* 97. Delle quali un solo esempio può valere a tutti. *Equivalere per tutti.* *Segn. Mann. Nov.* 14. 2. Disse, a tollerar con pazienza. perchè ciò val qui quella parola *patimatur.*

(*) *Fr. Giord.* Qual è quella cosa che vale a tutte queste miserie? una è, cioè la misericordia.

§. XII. *Valere un mondo, vale Essere in pregio grandissimo.* *Bern. Orl.* 2. 7. 1. Fra l' altre molte la tribulazione, La guerra, e finalmente tutto il male, Che tanto ci conturba, un mondo vale.

§. XIII. *Non valere un lupino, e simili, vale Non essere in verun pregio.* *Bern. Orl.* 1. 24. 25. Egli era ricco di molto tesoro, Che senza quel non val senno un lupino.

§. XIV. *Valere, termine di giuoco, che si usa quando si vuol, che la scommessa vada.* *Pataff.* 9. E zara vaglia, tosto confermai.

§. XV. *Valere un occhio.* v. OCCHIO §. XCI.

VALERIANA. *Spezie d' erba detta anche Fu.* Latin. *valeriana, phu.* *Ricett. Fior.* 69. La valeriana, chiamata da Dioscoride, secondo altri, fu, è una pianta oggi nota. Trovasene di due sorte, una domestica, ovvero maggiore, l' altra salvatica, e minore, e di tutte e due se ne trova copia in Toscana; pare, che la radice della maggiore sia assai simile al fu, e che si debba per esso usare, e non la minore per esser piuttosto un falso fu.

(*) VALETE. *Voce Lat. Saluto dato a più.* *Vit. S. Gio. Gualb.* 331. Valete in Cristo Gesù, o voi che siete tutto il mio bene (*S. Gio. Gualb. che così saluta i suoi Frati*) *Vale:* lo ha il *Caro Eneid.*

VALETUDINE, e VALITUDINE. *V. L. Sanità.* Latin. *valetudo.* Grec. *ὑγίεια.* *Dant. Conv.* 134. Riduce in essa le corporali bontadi, cioè bellezza, fortezza, e quasi perpetua valitudine. *Guicc. stor.* 16. 777. Ancorachè non ritornasse, se non con tardità, alla prima valetudine. *Circ. Gell.* 6. 145. Non troverai mai nessuno, che in quei (*mali*) del corpo chiami mai la febbre sanità, nè l' esser tisico buona valetudine.

(*) VALEVILE. *Valevole.* *Fr. Giord.* 76. Non è cosa nulla, nè opera sì valevile ad avere vita eterna, come la carità.

VALEVOLE. *Add. Che vale, Giovevole, Utile, Profittevole.* L. *utilis.* Gr. *χρήσιμος.* *Bocc. nov.* 61. 2. Notando essa la mia novella, potrete una santa, e buona orazione e molto a ciò valevole apparare. *Pass.* 3. Se interviene che anche pecchi, o ricaggend,

11. E' valevole a scoprirle insieme co' gli ascosi inganni.

VALEVOLISSIMO. *Superl. di Valevole.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 163. Servendosi per istrumento valevolissimo de' poeti, formarono varj personaggi.

VALICABILE. *Add. Che si può valicare.* Latin. *pervius.* Grec. *ἐμβατός.* *Tac. Dav. ann.* 1. 49. Le piramidi, come montagne condotte al cielo, co' tesori de' Principi gareggianti, e sparse per le appena valicabili arene.

VALICARE. *Passare, Trapassare.* Lat. *transire.* Gr. *διαβαίνειν.* *Bocc. nov.* 12. 6. Di là da castel Guglielmo al valicare d'un fiume ec. il rubarono ec. e valicato il fiume, andaron via. *G. V.* 2. 6. 1. Prima valicò per mare di Costantinopoli in Affrica. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso su per un' asse assai stretta di faggio. *Maestruzz.* 2. 10. 4. E' la negrigenzia peccato mortale? Risponde san Tommaso: In due modi puote esser mortale, l'uno modo da parte di quella cosa, che si valica, e lasciasi per negrigenzia ec.

§. *Per simili. parlandosi di tempo, e d'età, vale lo stesso.* *Fr. Giord. Pred. S.* Non valica nè dì, nè ora, che continuamente nol lodino. *E appresso:* Non valica fuor di tempo di dì, o di notte, che i corpi di sopra ec. *Coll. SS. Pad.* Quando ebbe valicati novanta anni ec.

(V) *Per Trasgredire.* *Pecor. g.* 12. *n.* 2. Il capitano, per aver egli valicato il suo comandamento, non ascoltò i lor prieghi.

VALICATO. *Add. da Valicare.* *Maestruzz.* 1. 85. Altrimenti valicato il tempo di tre anni, sarà renduta al secondo sanza speranza, che un'altra volta sia renduta al primo. *But. Purg.* 27. 2. Dimostrò Virgilio a Dante li tre gironi già montati da loro, e valicati. *Cron. Vell.* 30. Di molte cose s' è rimaso, poichè tolse moglie, che la tolse valicati 45. anni.

(L) *Nota costrutto.* *Vit. S. Girol.* 120. E valicato forse per ispazio d'un' ora (*cioè, passata forse un' ora*), vidde un giovane, che andava per lo palagio.

VALICATORE. *Che valica.*

§. *Per simili. vale Trasgressore.* L. *transgressor.* Gr. *παραβάτης.* *Guid. G.* Elli diventarono non paurosi valicatori del comandamento d' Iddio.

VALICO. *Apertura, Passo, per lo qual si valica, e trapassa da una parte all' altra, Callaia.* Latin. *ostium.* Grec. *θύρα.* *G. V.* 12. 75. 2. Al valico della riviera dell' Ombro gli assalirò vigorosamente. *Buon. Fier.* 2. 4. 5. O le sciabiche tendere, o le ragne, O le pareti, a' valichi piantare.

§. I. *Valico, per Ogni luogo, donde si passa semplicemente.* *G. V.* 2. 1. 5. A uno a uno gli facea uccidere a uno valico di camera. *E* 7. 119. 6. Misono un guato ec. al valico della Pieve al Toppo, onde valicavano i Sanesi.

(V) *Metafor.* *Fir. Asin.* 184. Amore gli sturasse tutti i valichi. [*le vie all' intento*]

§. II. *Valico, si dice anche un Ordigno di legno, che si adopra a torcere, o filar la seta; onde diciamo: Girare il valico, che vale Darli il moto.*

VALICO. *Add. Valicato.* *Fir. As.* 257. E così durò la cosa fino all' ora valica di desinare.

VALIDARE. *Fare, o Render valido, Convalidare.* Lat. *ratum facere.* Grec. *βεβαιοῦν.* *Dav. Scism.* 45. Dicevano i proccuratori del Re, non aver quella (*dispensa*) validato le nozze d' Arrigo con Caterina.

VALIDISSIMO. *Superl. di Valido.* Lat. *validissimus.* Grec. *ἰσχυρότατος.* *Vin. disc. Arn.* 29. Passo alle proposizioni de' rimedj ec. validissimi al certo a sommamente diminuirlo. *Guicc. stor.* 15. 748. Fusse validissimo tutto quello, che Eboracense solo deliberasse. *Salvin. disc.* 1. 357. Le ragioni allo 'ncontro del filosofo ec. quantunque validissime, e saldissime, disarmate, e sfornite d' eloquenza non possederanno quel vigore ec.

VALIDO. *Add. Gagliardo, Poderoso.* Lat. *validus.* Grec. *ἰσχυρός.* *Amet.* 96. Per lo tuo santo, e ineffabile nome triforme per conseguente il valido aiuto concedi. *Ar. Fur.* 24. 90. Quindi ajutando l' eremita dunque, Ch' era della sua età valido, e forte. *E* 40. 53. D' una vecchiezza valida, e robusta Era Sobrino, e di famosa prova. *E* 41. 58. Che valida, e robusta, e senza affanno Era venuta all' ottantesimo anno.

§. *Valido, aggiunto ad Argomento, Ragione, e simili, vale Concludente, Efficace.* *Lab.* 164. La qual cosa, come possente, e quanto valido argomento sia a dimostrare, quanto la nobiltà dell' uomo ecceda quella della femmina, d' ogni altro animale, assai leggiermente a chi ha sentimento puote apparere.

VALIDORE. *V. A. Valore.* Latin. *virtus.* *Rim. ant. Dant. Maian.* 86. Che validor valente, Pregio, e cortesia Non falla, nè dimente. *Guitt.* 98. Ch' altro non veo omai sia validore.

VALIGETTA. *Dim. di Valigia.* *Vit. Benv. Cell.* 24. Messagli una mia valigetta in groppa ec.

VALIGIA. *Spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio.* Latin. *hippopera, bulga.* Gr. *ἱπποπήρα.* *Bocc. nov.* 12. 18. Rivestitosi de' panni suoi, che nella valigia erano ec. *E nov.* 84. 6. Fatta mettere la sella, e la valigia a un suo palafreno ec. *Urb.* Casse, valige, e molti altri arnesi fecero studiosamente nella nave portare. *Franc. Sacch. nov.* 152. Le coverte furono levate loro da dosso, e messe in una valigia.

§. I. *Valigia, per simili. Pancia.* *Arrigh.* D. Niuna virtù è minore, che vincere il compagno in mangiare, e la valigia del ventre agguagliare a un sacco.

§. II. *Essere, e Entrare in valigia in modo basso, vale Adirarsi, Incitrosire.* Lat. *irasci, indignari.* *Malm.* 4. 52. E pel mi pare strano, e mi sconforto, S' egli è in valigia, ed ha compeato il porco. *E* 7. 63. E' n' è tanto in valigia, Che nè manco daria la pace a un cane.

VALIGIAIO. *Facitor di valige; e talora in modo basso si dice a Chi entra agevolmente in valigia.*

VALIGIOTTO. *Spezie di valigia.* *Guicc. stor.* 15. 766. Mandarono cinquanta cavalli, ciascuno con un valigiotto in groppa pieno di polvere.

VALIMENTO. *V. A. Valore, Virtù.* Latin. *virtus, præstantia.* Grec. *δύναμις.* *Franc. Barb.* 375. 4. Sì grande è il frutto, e valoroso è il bene, Che riceve d' amor chi il vuol seguire, Ch' ogni altra grazia, e valimento passa. *Tes. Br.* 9. 5. All' uomo di gran valimento, e di gran nominanza messer Carlo conte d' Angiò, e di Provenza li governatori di Roma salute, e accrescimento di tutto onore. *Rim. ant. Feder. Imp.* 114. E piace a voi, ch' eo aggia intendimento, Valimento mi date donna fina. *E Dant. Maian.* 75. Che s' eo ne pero, vostro valimento Sarà colpato, che faccia falsura. *Morg.* 16. 17. Se tu m' abbatti per tuo valimento, Ogni cosa fia tuo, ch' hai acquistato.

VALITUDINE. *V.* VALETUDINE.

VALLAME. *Intervallo, e Distanza tra molte valli.* Lat. *intervallum.* Grec. *διάστημα.* *Cavalc. Med. cuor.* Quelli, che punto è provocato da essa, subitamente salta, e passa così grande intervallo, e vallame, come è dalla pace all' odio (*qui per metaf.*)

VALLARE. *V. L. Circondare; e dicesi proprio del Circondar con fossi, o altri ripari alloggiamenti d' eserciti, o muraglie.* Latin. *vallare.* Grec. *περιχαρακοῦν.* *Dant. Inf.* 8. Noi pur giugnemmo dentro all' alte fosse, Che vallan quella terra sconsolata. *E Conv.* 140. Quando con certa legge, e con certo giro vallava gli abissi.

(L) *Neut. pass.* *Cavalc. Stoltiz.* 235. Sogliono fare capo grosso, e vallarsi, e sconfiggere quelli, che in prima gli mettevano in volta.

VALLATA. *Sust. da Vallare. Riparo di fosso, Affossamento.* Latin. *vallum.* Grec. *χάραξ.* *Vit. Plut.* Li luoghi, che essi cavavano, e le vallate s' empievano incontanente d' acqua chiara.

VALLATA. *Sust. da Valle. Tutto lo spazio della valle da un capo all' altro.* *Bern. Orl.* 2. 5. 8. Addietro torna per una vallata, Che proprio arriva sopra il bel palagio.

VALLATO. *Add. da Vallare.*

§. *Per Autenticato il disse.* *G. V.* 8. 80. 10. Fu bisogno a ratificare, e confermar l' ordine di questi patti con vallate carte.

VALLE. *Quello spazio di terreno, che è racchiuso tra i monti.* Latin. *vallis.* Grec. *ἄγκος.* *Bocc. g.* 1. *f.* 7. Verso un rivo d' acqua chiarissima, il quale d' una montagnetta discendeva in una valle ombrosa ec. se n' andarono. *Petr. son.* 239. Nè giammai vidi valle aver sì spessi Luoghi da sospirar riposti, e fidi. *Dant. Inf.* 8. Le sue meschite Là entro certo nella valle cerno. *E Par.* 6. Vide Senna, Ed ogni valle, onde 'l Rodano è pieno. *Tes. Br.* 1. 35. Elli procacciò tanto da monte, e da valle, ch' elli combattè o contra a Pompeo.

(L) *Nota uso.* *Bocc. g.* 8. *n.* 7. Io ho un podere verso il val d' Arno di sopra. *Nota l' articolo masc. accordato colla Voce valle. Anche il Borghini Orig. Fir.* 18. *dice.* Nè il Villani ci sa

Google

risolvere, se ciò avvenisse in questo nostro piano, o pur nel Valdarno sopra l'Ancisa.

§. *Tristo a quell'uccello, che nasce in cattiva valle. Salvin. disc.* 2. 95. Diciamo noi in basso, e trito proverbio: tristo a quell'uccello, che nasce in cattiva valle, perocchè a ognuno piace il suo, benchè malvagio, e infelice paese.

(V) *Modo proverb. Vit. S. M. Madd.* 64. Ma dopo la gran montagna, si trova la gran valle (*dopo la carestia vien l'abbondanza*)

VALLEA. *Vallata. Dant. Inf.* 26. Vede lucciole giù per la vallèa. *Ar. Fur.* 37. 26. Giunti nella vallèa trovan tre donne, Che fan quel duolo, assai strane in arnese.

VALLETTA. *Dim. di Valle.* Latin. *vallicula.* Grec. μικρὸς αὐλών. *Fir. As.* 91. E' mi parve veder così da discosto entro a un tronzuto boschetto una valletta assai spaziosa. *E rag.* 132 Tra più verdi colli assai vicini a Firenze si vede una valletta di spazio per ciascun verso di mille passi, o poco più. *E dial. bell. donn.* 366. Dalla fronte alla fine del naso in quella quasi valletta, ch'è tra i confini dell'uno, e dell'altro ciglio (*qui per simili.*) *Ciriff. Calv.* 2. 63. Quei cinquemila, ch'erano in agguato, Avean presa l'uscita alla valletta.

VALLETTINA. *Dim. di Valletta. Libr. cur. malatt.* Simili erbe si colgono in quelle vallettine, le quali hanno più dell'umidore.

VALLETTINO. *Dim. di Valletto.* Latin. *puer, servulus.* Grec. παῖς, θεράπων. *Libr. Pred.* Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo vallettino.

VALLETTO. *Fante, Paggio.* Latin. *puer, servulus.* Grec. παῖς, θεράπων. *Bocc. nov.* 31. 4. Considerate le maniere, e i costumi di molti, tra gli altri un giovane valletto del padre ec. le piacque. *Liv. dec.* 3 Diedela al valletto della sua camera. *Tass. Ger.* 14. 55. Non lunge un sagacissimo valletto Pose di panni pastorai vestito. *Ar. Fur.* 27. 93. Senza più compagnia mi vado a porre, Che d'una mia donzella, e d'un valletto.

VALLICELLA. *Dim. di Valle.* Lat. *vallicula.* Grec. μικρὸς αὐλών *Cr.* 2. 22. 10. Ne' luoghi umidi, e che sieno in vallicelle, e freddi, più convenevolmente si piantano nel mese di Febbrajo, e di marzo. *Vit. Plut.* Non andò molto lungi, e trovò una vallicella.

VALLICOSO. *V. A. Add. Pieno di valli. Cr.* 2. 18. *tit.* Della cultura del campo montuoso, e vallicoso.

VALLIGIANO. *Abitator di valle. Segr. Fior. stor.* 4. 99. Perchè quella valle è fortissima, ed i valligiani armigeri, vi fu il conte Oddo morto.

VALLO. *Riparo fatto di steccato.* Lat. *vallum, agger.* Grec. ἔρκος, χαράκωμα. *Ricord. Malesp. cap.* 16. Uscirono fuori della città, e vennono al vallo dello steccato, dov'era Fiorino. *Segr. Fior. Art. guerr.* 6. 153. I Romani facevano forte il luogo co'fossi, col vallo, e con gli argini. *Tass. Ger.* 7. 121. Stanchi Restan nel vallo, e sbigottiti i Franchi.

VALLONACCIO. *Peggiorat. di Vallone. Bern. Orl.* 1. 23. 16. Quivi è d'altezza fatto un vallonaccio Di settecento braccia, a chi ben guata.

VALLONATA. *Vallata. Dav. Colt.* 197. Eleggi buon passo, che pigli più vallonate.

VALLONCELLO. *Dim. di Vallone.* Latin. *vallicula.* Gr. μικρὸς αὐλών. *Bocc. g.* 6 *f.* 11. Per lo qual fuori del valloncello uscendo, alle parti più basse se ne correva. *Lor. Med. Nenc.* 32. Andiam più qua, che qui v'è molto poca, Dove non tocca il sol nel valloncello.

VALLONE. *Accrescit. di Valle; Valle grande, e spaziosa.* Lat. *magna vallis.* Grec. πλατὺς αὐλών. *Bocc. nov.* 19. 40. Pervennero in un vallone molto profondo, e solitario. *Dant. Inf.* 19. Indi un altro vallon mi fu scoverto. *S. Grisost.* Grande abisso, e vallone è fra voi, e noi, sì che non si può passare.

VALORAMENTO. *L'avvalorare, Avvaloramento.* Latin. *virtus, praestantia.* Grec. ἰσχύς. *Com. Par.* 33. Nella terza pone il valoramento di suo intelletto.

VALORE. *Prezzo, Valuta, Il valere, Somma del valere.* Latin. *valor, pretium.* Grec. τιμή. *Bocc. nov.* 85. 14. Allo'ncontro recandogli cotali anelletti contraffatti di niun valore. *E nov.* 99. 41. Nel quale (*anello*) era legato un carbuncolo ec. il valor del quale appena si poteva stimare. *Dant. Par.* 5. Però qualunque cosa tanto pesa Per suo valor, che tragga ogni bilancia Soddisfar non si può con altra spesa. *Varch. Lez.* 434. Questa parola *valore*, onde viene *valoroso*, sebbene significa propriamente la valuta di ciascuna cosa, si piglia però in tanti significati, e sì begli, che io non credo, che chi cercasse tutta la lingua Latina potesse ritrovar mai una voce di tanto valore, quanto è questa, e che sprimesse quello stesso nella lor lingua, che questa fa nella nostra.

§. I. *Valore, per Virtù, Prodezza.* Lat. *virtus, praestantia.* Gr. δύναμις, *Ca. Dant. Inf.* 16. Cortesia, e valor, di, se dimora Nella nostra città, sì come suole. *But. ivi:* Valore è, secondo lo predetto filosofo, volonteroso pigliamento delle cose malagevoli. *E Purg.* 16. 2. Valore è magnanimità, e grandezza d'animo, per la quale l'uomo si mette alle grandi cose, e ad avanzare gli altri in virtù. *Bocc. nov.* 5 3. Era il marchese di Monferrato uomo d'alto valore, gonfaloniere della Chiesa oltre mar passato. *E nov* 49. 9. Se io mai alcuna cosa valsi, per lo vostro valore, e per l'amor, che portato v'ho, avvenne. *E nov.* 91. 2. In quella dimorando, poco, o niente potrebbe del suo valor dimostrare. *E num.* 3. La fama del valore del quale quella di ciascun altro signor trapassava: *Petr. son.* 259. Ov'è il valor, la conoscenza, e 'l senno? *Varch. Lez.* 266. Chi rivolgesse ogni cosa, non troverebbe con qual voce i Latini diceano quello, che da' Toscani valore è detto.

§. II. *Valore, per Forza, Gagliardia, Attività.* Latin. *vis.* Grec. *Ca. Dant. Par.* 5. Sì che degli occhi suoi vinco il valore. *Cap. Bott.* 2. 23. Io sono legata dentro di te, ed aggravata di maniera dalla tua natura terrena, che io perdo la maggior parte del mio valore, e non posso elevarmi al cielo, come richiederebbe la perfezione della natura mia.

VALORIA. *V. A. Valore, in signific. di Virtù.* Latin. *virtus, praestantia.* Grec. δύναμις. *G. V.* 11. 133. 4. Accampossi sul poggio di Grignano ec. non faccendo prova, o valoria alcuna. *But. Purg.* 7. 2. Nessuno di loro, per benchè abbiano lo retaggio de' reami, ha lo retaggio della valoria, e della virtù, che è migliore, che quello de' reami.

VALOROSAMENTE. *Avverb. Con valore.* Lat. *valenter, fortiter.* Grec. ἰσχυρῶς, δυνατῶς. *Bocc. g.* 9. *f.* 3. Gli animi vostri ben disposti a valorosamente adoperare accenderà. *E nov.* 34. 4. Le cose valorosamente operate dal Gerbino da uno, e da un altro raccontate raccolse. *Red. esp. nat.* 11. Valorosamente combattendo, superò alla fine il veleno della vipera.

VALOROSISSIMAMENTE. *Superl. di Valorosamente.* Lat. *praestantissime.* Grec. ἐξοχώτατα. *Libr. Pred.* Ma questa fiata combatterono valorosissimamente come Romani.

VALOROSISSIMO. *Superl. di Valoroso.* Lat. *praestantissimus, egregius.* Grec. ἐξοχώτατος. *Bocc. nov.* 41. 10. In assai brieve spazio di tempo non solamente le prime lettere apparò, ma valorosissimo tra' filosofanti divenne. *E nov.* 91. 7. Il non avervi donato ec. non è avvenuto, perchè io non abbia voi valorosissimo cavalier conosciuto.

VALOROSO. *Add. Che ha valore, Prode, Eccellente,* Latin. *egregius, praestans, strenuus.* Grec. ἔξοχος, ἰσχυρός, ἄριστος. *Bocc. nov.* 81. 2. Comprenderete ec. il senno da una valorosa donna usato. *E nov.* 91. 2. Tra gli altri valorosi cavalieri, che da gran tempo in qua sono stati nella nostra città, fu un di quegli ec. messer Ruggieri de' Figiovanni. *E nov.* 96. Una ne dirò, non mica d'uomo di poco affare, ma d'un valoroso Re. *Amet.* 101. Certo io a te valoroso cotale la mando ec. *Petr. canz.* 11. 1. Un signor valoroso, accorto, e saggio.

§. *Per Efficace, Che ha attività. Ricett. Fior.* 5. Le quali (*piante*) sono più valorose, e più odorate ne' colli, che ne' monti.

VALSENTE. *Sust. Prezzo, Valore.* Latin. *pretium.* Gr. τιμή. *Tes. Br.* 3. 2. Quando l'hanno venduta, elli portano di ciò, che vogliono, e lasciano lo valsente nel luogo medesimo in questa mercanzia. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Ma *in foro conscientiae* basta, se (*il ladro*) restituisce quello, ch'egli ha tolto, o il valsente col danno.

§. *L'usiamo ancora per la Somma della valuta, a che ascendono le facultà d'alcuno. Cron. Morell.* 234. Lasciò loro di valsente quindici mila fiorini, o più. *E* 255. Tenlo il valsente di fiorini seimila. *Cecch. Dons.* 2. 4. O che e' non sappia il mio valsente, o che E' dubiti, che io non mi ci fermi. *E appresso:* Posto che Lapo abbia il valsente Di tremila ducati, o più, e' l'ha in beni, che gli dan le spese.

(L) VALVASSORO. *Signore con giurisdizione. Borgh. Vesc. Fior.* 485. Quelli, che in certi luoghi, come ha ogni paese le sue proprietà, si chiama Valvassori, o Baroni, e da noi, e da altri Cattani.

VALURA. *V. A. Valoria.* Latin. *virtus, praestantia.* Grec. δύναμις. *Fr.*

Bec. T. 6. 5. 16. Tutta la sua valura Alla tua dignitade E' peggio, che viltade. *E* 6. 5. 29. Perchè non hai valura Pensar esso candore.

VALUTA. *Valsente, Prezzo.* Latin. *valor, pretium.* Gr. τιμή. *Nov. ant.* 2. 3. Maestro, questa mi sembra più bella, e di maggior valuta. *G. V.* 7. 39. 3. Tutto l'arnese di que' dell' oste si perdeo, ch'era d'innumerabile valuta. *Urb.* Cominciò ad assettare in una barletta di molte gioie, oro, pietre, perle, e gemme di tanta valuta, che ec.

[*] *Valuta, per Facoltà, Capitale. Franc. Sacch. nov.* 45. Che vuoi tu che ti costi, e camperotti? Disse Lapaccio, Fratel mio, acconciami come ti piace, e caverotti di qui: o ho a Firenze tanto di valuta, io te ne fo carta.

[V] *Nota. Vita S. Gio. Bat.* 187. Questo doveva essere figliuolo di grande valuta.

§. *Per Forza, Potere. Fr. Iac. T.* 3. 2. 46. Messer, questa mia carne è viziosa, Ma sforzerolla a tutte mie valute.

VALUTARE. *Dar la valuta, Stimare.* Latin. *æstimare.* Grec. τιμᾶν. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Ma egli valutò, e pagò i danni. *Buon. Fier.* 4. 5. 20. Che similmente a occhio, e croce spesso ec. Valutate anche voi le mercanzie.

VALUTATO. *Add. da Valutare.* L. *æstimatus.* Grec. διατιμηθείς. *Varch. stor. b.* 194. Così stimati, e valutati fossero tenuti a farne pagare loro gl'interessi.

(L) VALUTO. *Valuta. Rim. ant. Chiaro Davanzati* [*not.* 333. *Guitt. lett.*] Gioventa, sanitade, e porto, e nave, Libertà di ciascuno, è 'l valuto. Non fu uomo veduto Potesse comprar l'una per ciò, ch' ave.

VALVULA. *Termine anatomico. Picciola membrana sì fattamente locata in alcuni meati del corpo, che agevolmente consente a' fluidi ivi concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno; e così serve quasi da porticciuola.* Latin. *valvula. Red Oss. an.* 97. Accompagnata nello entrarvi da una glanduletta ritonda, e da una valvula, scorre per l'interna lunghezza dell'intestino. *E cons.* 1. 257. Questa membrana l'impedisce a guisa d'una valvula. *E* 2. 98 Se si sta qualche giorno, o qualche notte nel letto in riposo, le gambe disenfiano, e se poi si ritorna al moto, rienfiano, perchè le valvule, o sostegni de' vasi linfatici sono indebolite.

VAMPA. *Vapore, e Ardore, ch'esce da gran fiamma.* Lat. *vapor, ardor.* Grec. ἀτμίς. *M. V.* 11. 45. Fu necessità a' nimici, tra per lo gran fummo, e per la vampa della paglia de' letti dello spedale, abbandonare il muro. *Fiamm.* 4. 38. E siccome le fiamme da' venti agitate crescono in maggior vampa, così amore per li contrarj pensieri stati nelle sue forze si fece maggiore. *Declam. Quintil. C.* Lei nel fuoco, e gli occhi suoi nella vampa perdèe. *Fir. As.* 121. Quegli con tenda di seta discacciava le vampe del nimico sole.

§. *Per metaf. Dant. Par.* 17. Perchè mia donna: manda fuor la vampa Del tuo disio, mi disse. *But. ivi.* La vampa, cioè l'ardore ec. del tuo desiderio.

VAMPACCIA. *Peggiorat. di Vampa. Lasc. Spir.* 4. 3. Una vampaccia di fuoco, che pareva la bocca dello 'nferno.

VAMPEGGIANTE. *Che vampeggia. Ciriff. Calv.* 3. 49. E per fuggire i vampeggianti raggi, Sen giva tra le fronde su per l'erta.

VAMPEGGIARE. *Render vampa.*

VAMPO. *Vampa.* Lat. *vapor, ardor.* Grec. ἀτμίς. *Morg.* 25. 73. In questo mezzo sopra loro apparse Un vampo, che parea di fuoco fosse. *Ciriff. Calv.* 2. 42. E parea un dragon, che sbuffi vampo. *Varch. Lez.* 487. Vampa, onde par composto questo verbo, significa quello, che volgarmente diciamo vampo, cioè calore, che esca da fiamma.

§. I. *Per Baleno. But. Par.* 1. 2. Lo vampo del fuoco, che s'accende in aire. *Ciriff. Calv.* 1. 21. Si mosse con sua schiera, com' un vampo.

§. II. *Menar vampo, vale Infuriarsi, Menare smanie. Bern. Orl.* 2. 23. 55. Che contro il conte vien menando vampo.

(L) *Rim. ant. Ant. Pucci, citato nella Tav. Or. S. Gir. alla V. Monaccio.* Tu se' sì caldo, che tu meni vampo.

§. III. *E per simillit. vale Insuperbirsi, Vantarsi.* Lat. *gloriari, se iactare. Capr. Bott.* La nostra lingua è attissima a esprimere qualsivoglia concetto di filosofia, o astrologia, o di qualunque altra scienzia, e così bene, come si sia la Latina, e forse anche la Greca, della quale costoro menano sì gran vampo. *Buon. Tanc.* 4. 1. Tu m' ha 'ngannato, e sì ne meni 'l vampo.

VAMPORE. *V. A. Vampo.* Latin. *vapor, ardor.* Grec. ἀτμίς. *Libr. Op. div. A.* 86. Mostrerò segni, e prodigj di su in cielo, e di giù in terra, cioè sangue, e fuoco, e vampore di fumo.

VANAGLORIA. Lat. *inanis gloria, superbia.* Grec. κενοδοξία. *Tratt. pecc. mort.* Vanagloria è un desiderio di gloria, ed è questo peccato mortale. *Maestruzz.* 2. 5. La radice di tutti i mali è la superbia, e di questa nascono sette vizj, cioè la vanagloria ec. Della vanagloria, secondo questo dottore, nascono sette figliuole, la disubbidienza, il vantamento, ipocrisia, contenzione, pertinacia, discordia, e presunzione di novitadi. *E* 2. 7. 3. Niuno non va cercando i precipui vestimenti, e preziosi, eccedendo lo stato proprio, se non se per vanagloria. *Pass.* 286. Puote esser l'appetito, e 'l disiderio della gloria vizio, e peccato quando ec. si desidera, ma vanamente, e allora s' appella vizio di vanagloria. *Dant. Purg.* 11. O vanagloria dell'umane posse! *Com.* Vanagloria, secondo Agostino, è un giudicio falso d'uomini, che stimano, se essere ottimi, e vogliono parere ottimi. *Bocc. nov.* 32. 9. Cominciò a volerla riprendere, e a dire, che questa era vanagloria. *Din. Comp.* 2. 43. La vanagloria il guidava, e molti servigj facea.

VANAGLORIARE. *Fare, o Dire alcuna cosa per vanagloria.* Latin. *superbire.* Gr. ὑπερηφανεύεσθαι. *Lab.* 314. Se io per li loro titoli te li nominassi, in tuo danno te ne vanaglorieresti. *Com. Par.* 21. Dice, ch' e' v' era con quel nome, non volle dire opera, per non vanagloriarsi. *Franc. Sacch. Op. div.* 127. Di ciò ci possiamo bene vanagloriare, come di nostra cosa tutta.

VANAGLORIOSAMENTE. *Avverb. Con vanagloria.* Latin. *superbe.* Grec. ὑπερηφάνως. *Esp. Vang.* Non vogliate vestire, e calzare tanto vanamente, e vanagloriosamente.

VANAGLORIOSO. *Add. Che ha vanagloria.* L. *superbus.* Gr. ὑπερήφανος. *G. V.* 10. 87. 7. Vago di genti, e d'amici nuovi, e vanaglorioso molto per avere stato, e signoria. *Cavalc. Discipl. spir.* Oltr' a ciò l'uomo vanaglorioso fa in un altro modo ingiuria al Signore. *Pass.* 289. Vuole l'uomo vanaglorioso essere lodato, onorato, e riverito per venire in notizia delle genti, e perchè si manifesti alcuna sua eccellenzia, e bontade. *Fir. As.* 136. Con quella vanagloriosa ostentazione ella dimostra quel suo animo gonfiato.

VANAGROLIA. *V. A. Vanagloria.* Latin. *inanis gloria. Rett. Tull.* 100. Questo è pieno di vanagrolia.

VANAGROLIOSO. *V. A. Vanaglorioso. Rett. Tull.* 100 Alcuna persona o sia vanagroliosa, o invidiosa, o timida. *E appresso:* Di colui, ch'è vanagrolioso, se ne può dare questo esemplo.

(L) VANAGRORIA. *Gr. S. Gir.* 35. Altri sono, che tengono castità per vanagroria.

VANAMENTE. *Avverb. Con vanità.* Latin. *inaniter.* Grec. κενῶς. *Bocc. nov.* 77. 6. Di ciò seco stessa vanamente gloriandosi, mostrava di vederlo assai volentieri. *Tav. Rit.* Amare non è altro, che sua vita vanamente menare. *Pass.* 11. Sono fortemente da riprendere coloro, che vanamente sperando, promettono a se medesimi lunga vita [*cioè; senza ragione*] *Cavalc. Discipl. spir.* Come arbore infruttuoso si dee tagliare, acciocchè non occupi la terra vanamente [*cioè, senza profitto*]

(L) *Segn. Mann. Lugl.* 19. 2. Iddio ti ha data cortesemente tal grazia, ancor con soprabbondanza, e tu affatto lasciasti di corrispondere, trascurando i lumi, le ispirazioni, gl'inviti, ch' egli ha spesi in te vanamente.

VANARE. *V. A. Vaneggiare.* Lat. *desipere, delirare.* Grec. παραφρονεῖν. *Dant. Purg.* 18. Stava, com' uom, che sonnolento vana. *Varch. Ercol.* 55. Quelli, che dicono cose vane, o da fanciulli, hanno i lor verbi proprj, vaneggiare, o, come disse Dante, vanare, o pargoleggiare.

(L) VANEARE. *Rim. ant. Meo di Mocata de' Marconi.* Perchè accertata sia La miscredente gente, Che dicono impiamente, Ch' eo vado vaneando. *Vedi not.* 371. *Guitt. lett.*

VANEGGIAMENTO. *Impazzamento, Folleggiamento.* Latin. *insania, deliratio.* Grec. παραφροσύνη, παρανοία. *Segner. Pred.* 5. 3. Udite, misere, udite qual sia poi l'esito di tanti vostri amorosi vaneggiamenti.

VANEGGIANTE. *Che vaneggia.* Lat. *delirans.* Gr. παραφρονῶν. *M. V.* 4. 23. Vaneggiante nel colmo della sua gloria ec. gli apparve nella fronte sopra il ciglio uno piccolo carboncello.

VANEGGIARE. *Dire, o Far cose vane, o da fanciulli, Pargoleggiare, Bamboleggiare*. Lat. *desipere, delirare*. Grec. *παραφρονεῖν*. *Libr. Amor.* Se la lor soavità fe vaneggiar noi, che siamo di tanto ingegno ec. la tua giovanezza non savia come potrà contrastare? *Petr. son.* 1. E del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto. *E son.* 206. E con duro pensier teco vaneggio. *Dant. Par.* 10. U' ben s' impingua, se non si vaneggia. *But. ivi:* Se non si vaneggia; cioè se l' uomo non si dà alle cose vane del mondo. *Varch. Ercol.* 58. Quelli, che dicono cose vane, o da fanciulli, hanno i lor verbi proprj: vaneggiare, o, come disse Dante, vanare, e pargoleggiare.

§. *Per Esser vano, o voto*. Lat. *inane esse*. Grec. *κενὸν εἶναι*. *Dant. Inf.* 18. Nel dritto mezzo del campo maligno Vaneggia un pozzo. *E appresso:* Quando noi fummo là, dov' ei vaneggia Di sotto, per dar passo agli sferzati, Lo Duca disse.

[L] *Attivo; per Render vano. Eludere. Boez.* 11. Degli uomini risguardanti vaneggiava la vista. *Il Lat. dice:* respicientium hominum frustrabatur intuitus.

VANEGGIATORE. *Che vaneggia*. Lat. *delirus, desipiens*. Gr. *παραφρων*. *Buon. Fier.* 3. 2, 19. Vaneggiator ec. che stimi Gloria maggiore il far maggior pazzie.

VANERELLO. *Dim. di Vano*. *Red. rim.* Vanerello mio cuor, che giri intorno, Qual notturna farfalla, a un debol lume.

VANEZZA. *Vanità*. Lat. *vanitas, levitas*. Gr. *κενότης, ματαιότης*. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 74. Nulla ci è maggior vanezza, Che servire a chi ti sprezza. *Libr. Dicer.* La detta sentenzia fue smisuratamente animosa, e piena d' orgogliosa vanezza. *Amm. ant.* 24. 3. 3. Sempre alla satollanza è congiunta vanezza di laidura. *Franc. Sacch. rim. ser. Filip. di ser Albizo* 11. E quello stipolar chiama vanezza.

VANGA. *Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, che serve per lavorar la terra*. Lat. *bipalium*. *Bocc. nov.* 21. 2. Sono ancora di quegli assai, che credono troppo bene, che la zappa, e la vanga, ec. tolgano a' lavoratori della terra i concupiscevoli appetiti. *E nov.* 84. 11. Essi con vanga, e chi con marra nella strada paratisi dinanzi all' Angiulieri ec. li ritennero, e presono. *Pallad. cap.* 41. Seghe piccole, e vanghe, e ronconi, per governar le siepi. *Cr.* 1. 6. 6. E soprapposta ivi ancora la detta terra con le vanghe, ovvero con le pale, si disponga, e ordini secondo la forma delle ripe. *Franc. Sacch. rim.* 21. Assai vi frutta più 'l terren Lombardo, Sanza operare o buoi, o vanga, o zappa. *Alam. Colt.* 4. 81. Colla vanga maggior rivolga appresso Il più caro terren.

§. I. *Andare a vanga, vale Trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga*.

§. II. *E figuratam. vale Trovar facilità in checchessia, Succedere le cose prosperamente*. Latin. *in facili esse*. Gr. *ἐν εὐχερείᾳ εἶναι*. *Salv. Granch.* 5. 3. Il terreno è mirabile, e va a vanga Per eccellenza. *Fir. Trin.* 2. 5. Berteggia, che ella ti va a vanga. *Malm.* 7. 91. E poichè fatti egli ha certi suoi incanti, Che gli riescon bene, e vanno a vanga ec.

VANGACCIA. *Peggiorat. di Vanga*. *Stor. Nerb.* Avendovi trovato una zappetta, e una vangaccia.

VANGAIUOLE. *Spezie di rete da pescare*. *Bocc. nov.* 96. 7. Quella, che dinanzi veniva, recava in sulle spalle un paio di vangaiuole. *Lor. Med. canz.* 19. 2. Voi terrete le vangaiuole, Io son quel, che vo' frugare. *Lasc. Mostr.* 22. Nella man destra un pa' di vangaiuole Tiene, e nella sinistra un frugatoio.

VANGARE. *Lavorar la terra con vanga*. Latin. *bipalio fodere*. Grec. *σκάπτειν, ὀρύττειν*. *Pallad. cap.* 6. Vangare, e spandere il sostentamento della vite produce a lei accrescimento. *Bocc. nov.* 70. 7. Trovando Tingoccio nelle possessioni della comare il terren dolce, tanto vangò, e tanto lavorò, che una infermità ne gli sopravvenne.

VANGATA. *Terren vangato*. *Cr.* 6. 2. 4. Acciocchè l' una, e l' altra vangata si ricuoca per benificio del caldo, e del freddo.

§. *Vangata, vale anche Colpo di vanga, e Lavoro fatto colla vanga*.

VANGATO. *Add. da Vangare*. *Alam. Colt.* 5. 130. Grasso, lieto il terren, vangato, e culto, Ove non sia per entro erbe, o radici, Alle cipolle doni. *Dav. Colt.* 197. Di Gennaio semina legumi, e agrumi, fave in sul vangato [*cioè: sul terreno vangato*]

VANGATORE. *Che vanga*. *Buon. Tanc.* 5. 7. E voi vangatori, Voi, che sarchiate, Voi, che potate, Lavoratori, Lasciate l' opre, Ognun si sciopre.

VANGATURA. *L' Atto del vangare, e il Tempo, in cui si vanga*.

VANGELICO. *Add. Evangelico, Del vangelo*. Lat. *evangelicus*. Grec. *εὐαγγελικός*. *Vit S. Gir.* 31. Che altro predica la legge Mosaica, ovvero la vangelica?

VANGELIO. *v.* VANGELO.

VANGELISTA. *Scrittor del Vangelo*. Latin. *Evangelista*. Grec. *εὐαγγελιστής*. *Maestruzz.* 2. 27. Nota, che le feste degli Appostoli, e de i Vangelisti, e de' quattro principali Dottori si debbono per tutta la Chiesa celebrare solennemente. *Pass.* 128. Non si truova, che Iddio mai il rivelasse o a Profeta, o ad Apostolo, o a Vangelista, o a Santo veruno degno di fede, che n' abbia detto, o scritto alcuna cosa certamente. *Dittam.* 2. 6. Costui d' esilio ritornò Giovanni il Vangelista.

[L] *Moral. S. Greg.* 8. 40. Volle dimostrare il vangelista santo, che egli non la toccò eziandio in quel tempo.

(*) *Nel plur. Vangeliste*. *Fr. Giord.* 65. Tali fece Apostoli, tali Vangeliste, tali Dottori, e tali Profete.

(*) VANGELISTARE, *Libro degli Evangelii*. *Stor. S. Eug.* 380. Disse loro: recatemi il Vangelistare ec. Ed aprendo il libro de' Vangeli, cominciò a leggere.

(L) VANGELISTO. *Cavalc. Specch. cr.* 53. Del quale Parla il Vangelisto.

VANGELIZZANTE. *Che vangelizza*. *Esp. Vang.* Gli poveri sono vangelizzanti, ovvero vangelizzano.

VANGELIZZARE. *Predicare il Vangelo, o Predicare semplicemente*. Lat. *evangelizare*. Grec. *εὐαγγελίζεσθαι*. *G. V.* 11. 2. 17. I miracoli che fece Gesù Cristo vangelizzando in terra ec. sono ancora tutto dì. *Esp. Vang.* Gli poveri sono vangelizzanti, ovvero vangelizzano.

VANGELO, o VANGELIO. *Scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni, e le predicazioni di Gesucristo*. *G. V.* 9. 56. 1. Siccome si mostra per li Vangeli, che Iuda Scariot era camerlingo, e spenditore de' beni lor dati per Dio. *Pass.* 116. Uno monaco giovane, il quale in quella messa avea cantato il Vangelio, forse con peccato mortale, fu invaso dal diavolo. *Maestruzz.* 2. 27. Onde il Vangelio dice: Chi è di voi, che abbia una pecora, e caggia il sabato nella fossa, or non la terrà egli, e leveralla? *E* 2. 54. Non si dee portare loro la pace, ovvero ad offerere dopo il Vangelio.

(V) *Nota modo*. *Vit. S. M. Madd.* 104. Tanto gli piacque questa opera [*di servire i poveri*], che ne facea vangelo espresso. (*cioè: volle, che se ne facesse menzione espressa in un capo del Vangelo*)

§. I. *Alle sante Iddio Vangele; Maniera antica di giuramento*. Latin. *per hæc sancta Dei evangelia*. *G. V.* 12. 113. 1. Dal quale corporal giuramento alle sante Iddio Vangele ricevemmo per lettere.

(*) *Aggiungi questo di Franc. Sacch. nov.* 43. Gli porse il libro, e disse: e così, giurate alle sante dio Vangele?

§. II. *Dire un Vangelo, o il Vangel di san Giovanni, vagliono Dire la verità*. *Ar. sat.* 5. E direbbe il Vangel di san Giovanni.

[*] VANGELO. §. II. *Varch. Suoc.* 5. 5. E egli così, Gualtieri? *Gual.* E' 'l Vangelo di S. Giovanni. [*è verissimo*]

(*) Odi prima il Vangelo, e poi il segua. *Proverb. nel Cecch. stiav.* 3. 6. *e vale; Intendi prima la cosa, e poi parla*. *Lo stesso: Dot.* 1. 1.

[L] VANGIELIO. *Vangelo: Cavalc. Att. Apost* 62. A voi è mandato questo Verbo, cioè lo Vangielio di salute. *E* 85. Lo Vangielio si predicava piubicamente.

VANGILE. *Ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno; altrimenti detto Stecca*.

VANGUARDIA. *La Parte anteriore dell' esercito*. Latin. *prima acies, Cæs.*

(L) *Segn. Mann. Lugl.* 12. 2. Sono per così dire le loro scorte, le loro Spie, le loro Vanguardie.

VANIANTE. *V. A. Che vaneggia*. Lat. *insaniens*. Gr. *παραφρονῶν*. *Amm. ant.* 7. 1. 5. L' abito della mente si conosce nell' atto del corpo, per lo qua

le lo cuore dell'uomo nascoso è conosciuto, che sia lieve, o vaniante, o pieno di sozzura ec.

VANIRE. *Svanire, Sparire, Andare in fumo.* Lat. *evanescere.* Grec. [illegible]. *Dant. Par.* 3. E cantando vanio, Come per acqua cupa cosa grave.

VANISSIMO. *Superl. di Vano. Mor. S. Greg.* In verità vanissima cosa sarebbe, sapere il loro autore, e il loro intendimento (*cioè: inutilissima*) *Fiamm.* 1. 84. Argomenti vanissimi sono contro alla costui virtù (*cioè: non concludenti*) *Salvin. disc.* 1. 284. I Greci vanissimi le cose di lor paese magnificano (*cioè: boriosissimi, molto vanagloriosi*)

VANITÀ, VANITADE, e VANITATE. *Astratto di Vano.* Lat. *vanitas.* Grec. [illegible]. *Dant. Inf.* 6. E ponavam le piante Sopra lor vanità, che par persona. *E Pur.* 9. Da sì tatto ben torcete i cuori Drizzando in vanità le vostre tempie. *But.* Vanità è, quando una cosa pare, e non è. *Bocc. nov.* 63. 3. Avvegnachè egli ec. avesse dall'un de' lati posto l'amore, che alla sua comar portava, e certe altre sue vanità, pure in processo di tempo ec. se le riprese. *Cavalc. Frutt. ling.* Chiama qui vanità, e mendacio questi beni visibili. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso, e prezzo rodendo, la ruggine della vanitade non lascia ragguagliare al saggio de' Padri, scusiamo, come monete lievi, e dannose. *Pass.* 237. Il mondo è vanità di vanitadi, e ogni cosa è vanità. *Cas. lett.* 39. Son certo, che Annibale arà parlato di vanità, come suole.

VANITOSO. *V. A. Add. Vano, Che ha vanità, Borioso, Vanaglorioso.* L. *gloriosus, ventosus, ambitiosus.* Grec. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* Stiano, quanto si può, dilungi nozze, conviti, usar con vanitose. *Serm. S. Ag.* 15. Vergognati, parabolano disutile, cognosciti, vanitoso ingannatore, che non misuri, e non pensi alla sentenza delle parole.

VANNI. *V. Poet. che non si truova usata, se non nel numero del più.* Lat. *pennæ.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 27. L'aquila da Polenta là si cova, Sì che Cervia ricuopre co' suoi vanni. *But. ivi:* Vanni si chiamano le penne presso alle prime dell'ala, che si chiamano coltelli. *Petr. cap.* 11. Sì che al mio volo l'ira addoppi i vanni.

VANO. *Sust. La Parte vota, il Voto, Vacuo.* Lat. *vacuum.* Grec. [illegible]. *Dant. Inf.* 17. Nel vano tutta sua coda guizzava. *E Purg.* 10. Dalla sua sponda, ove confina il vano. *Borgh. Rip.* 470. Duccio riempieva i vani intagliati nel marmo bianco di mistura nera.

§. *Per la Parte inutile, e difettosa di checchessia.* Latin. *inutilis.* Grec. [illegible]. *Dant. Par.* 6. D'entro alle leggi trassi il troppo, e 'l vano.

VANO. *Add. Voto, Che non contiene in se cosa alcuna.* Latin. *vanus, inanis, cassus.* Grec. [illegible]. *Pass.* 285. Gli antichi l'appellano vanagloria, cioè cosa vota, ch'è detta vana. *Bocc. nov.* 58. 5. Ma ella, più che una canna, vana ec. disse, che ella si voleva specchiar come l'altre.

§. I. *Per metaf. aggiunto a uomo, vale Amator di cose vane, Vanaglorioso, Borioso, Leggieri.* Latin. *gloriosus, ambitiosus, ventosus, levis.* Grec. [illegible]. *Pass.* 237. Vani sono gli uomini, che desiderano d'avere la vanagloria, ovvero da' quali altri desidera d'aver gloria. *Petr. cap.* 1. Fatto Signore, e Dio da gente vana. *Lab.* 180. Come vana, credo, che spesso vada li scudi, che per le chiese sono appiccati, annoverando. *Cas. lett.* 62. Quando io diceva a V. M. che esso era tutto vano, e tutto leggiere, non me lo voleva credere.

§. II. *Aggiunto a parole, a concetti, o simili, vale Inutile, Senza sustanzia.* Latin. *inutilis, futilis.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 92. 7. Ghino, udendo quelle, parte ne lasciò andare, sì come vane, e ad alcuna assai cortesemente rispose. *Petr. son.* 1. Tra le vane speranze, e 'l van dolore. *E son.* 204. Misero, e pien di pensier vani, e sciocchi. *G. V.* 5. 21. 1. Ma loro intendimento tosto venne vano. *Dant. Inf.* 7. Che permutasse a tempo li ben vani Di gente in gente (*cioè: caduchi*)

(V) VANO DEL PREMIO: *è in S. Greg. Moral. T.* 1. 237. Lat. *excussus præmio.*

[L] VANTADORE. *Vantatore. Fr. Barb.* 69. 3. Sescalco vantadore despiace. *E* 119. 6. Le più volte è nudo il vantadore.

VANTAGGETTO. *Dim. di Vantaggio.* Lat. *mantissa.* Grec. [illegible]. *Guitt. lett.* Per ogni menomo vantaggetto si muovono.

VANTAGGIARE. *Superare, Avanzare, Sopravanzare.* Latin. *superare, excellere.* Grec. [illegible]. *Tes. Br.* 9. 3. Quelli solamente è degno di sì nobil cosa, e onorata, che sa vantaggiare gli altri di sua virtù, e di suo merito. *But. Inf.* 17. 1. Aragna sua figliuola fu molto ammaestrata in far panni lani, cioè in lavorar la lana, e filare, e tessere, intanto che in ciò vantaggiava Pallade.

[L] *Segn. Mann. Lugl.* 13. 2. Come dunque vorresti omai vantaggiarlo di condizione?

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir migliore, Acquistare, Approfittarsi, Avvantaggiarsi.* Lat. *proficere.* Grec. [illegible]. *Cr.* 5. 19. 14. Sempre nuova virtù ripigliando, vantaggiano. *Buon. Fier.* 2. 9. 11. Se tu scorgi Vantaggiarti comprando pe' contanti, Non pigliar a credenza. *E* 2. 4. 18. Per vantaggiarsi aspetta, Che ec.

§. II. *Vantaggiare alcuno, si dice anche del Risparmiargli nel comperare, e Avanzargli nel vendere.*

VANTAGGIATAMENTE. *Avverb. In maniera vantaggiata, Vantaggiosamente, Eccedentemente.* Latin. *præter modum.* Grec. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 324. Voi forse v'aspettate, o signori, per la buona fama di me sparsa vantaggiatamente dalla buona memoria del *sig. Francesco Redi* ec. ch'io ve le dichiari a una a una.

VANTAGGIATO. *Add. da Vantaggiare; Che è in grado d'eccellenza, Ottimo.* Latin. *optimus.* Grec. [illegible]. *Libr. Viagg.* Ed ivi sono vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia. *Agn. Pand.* 41. Non che la donna cuoca, ma comandi, insegni, mostri alle serve non così dotte fare tutte le vantaggiate, e migliori vivande, che ec. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. E fior di roba vantaggiata, e rara. *Dav. Colt.* 164. Facciasi in su quella vinaccia non pigiata un vantaggiato acquerello

§. *Vantaggiato, è anche Aggiunto di vestimento, o altro, che penda più tosto nel dovizioso, che nello scarso. Cas. Oraz. Carl. V.* 127. Non come non buono, ma come non vostro, e non come scarso, ma come non vantaggiato non si riceve. *Galat.* 35. Tu farai adunque delle cirimonie, come il sarto fa de' panni, che più tosto gli taglia vantaggiati, che scarsi.

VANTAGGINO. *Dim. di Vantaggio; Vantaggetto.* Lat. *mantissa. Libr. cur. malatt.* Ne prendono parimente il vantaggino.

VANTAGGIO. *Il soprappiù, Quello, che s'ha di più degli altri, Superiorità.* Latin. *auctarium.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 16. Qual soleano i campion far nudi, e unti Avvisando lor preda e lor vantaggio. *Pass.* 184. Altrimenti non avrebbe avuto la Vergine Maria vantaggio da Ieremia, o dal Batista ec. In altre cose maggiori potette Iddio ec. fare vantaggio, e graziosi doni alla madre sua sopra tutti gli altri santi. *Com. Purg.* 21. Tutti quelli, che erano valorosi in iscienza, in virtudi, o in arte, o in arme, da quelli signori eran tratti a Roma, e con molti onori, e vantaggi ricevuti. *Franc. Sacch. Nov.* 112. Io ho gran vantaggio da voi, che l'usar colla donna mia mi tiene grasso, e gagliardo.

[L] *Borgh. Mon* 134. A molti par questo ec. la carta della legittima, ove ordinariamente chi non l'ha da mostrare, ha vantaggio da chi la mostra. *Cioè è di miglior condizione, che chi la mostra. Segn. Mann. Ag.* 9. 2. Che eleggeresti in una tua possessione a maggior vantaggio (*accrescimento*) di rendite? *E Dic.* 29. 2. Considera, posto ciò, quanto sia il vantaggio de' tempi nostri su quegli antichi.

(*) *Cosa di vantaggio, vale Cosa vantaggiata, Migliore. Franc. Sacch. nov.* 144. Non era buono esempio al mondo, che li suoi pari andassino per loro vivere cercando le cose di vantaggio.

§. I. *Per Utilità.* Lat. *compendium, utilitas.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Riputava maggior vantaggio di vincer li nimici. *Petr. cap.* 1. E vederassi ec. oro, e terreno Essere stato danno, e non vantaggio. *G. V.* 10. 1. 6. Sotto il trattato trasse suoi vantaggi della lega de' Ghibellini.

§. II. *Per Ventura. Bocc. nov.* 29. 2. Certo vantaggio ne fu, che ella non fu la primiera.

§. III. *Per Corollario.* Lat. *corollarium.* Grec. [illegible]. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 10. Non altramente, che sogliono i geometri, li quali, poscia che hanno dimostrato le loro proposte, ne inferiscono alcune cose, che essi chiamano *porismati*, e noi potremmo per ventura dir vantaggi. *E appresso:* Questo è (risposi) un bello, e prezioso *porisma*, o corollario, o giunta, o vantaggio, che tu tel vogli chiamare

§. IV. *A vantaggio, posto avverbialm. vale Al di sopra, che anche diciamo A cavaliere. Benv. Cell. Oref.* 66. Si comincia a battere, sostenendolo alquanto a vantaggio, sintantochè si venga a ristringere la gola del vaso.

§. V. *Di gran vantaggio, posto avv-*

verbialm. vale Grandemente, Ottimamente. Bocc. nov. 33. 10. Una saettia comperarono, e quella segretamente armarono di gran vantaggio.

§. VI. *Da vantaggio, posto avverbialm. vale Di più*. Lat. *adhuc, insuper, praeterea*. Gr. πρὸς τούτοις, πρὸς τού‑τοις. Bern. Orl. 1. 9. 65. E trovò questa donna da vantaggio. Tac. Dav. stor. 2. 259. Ma Vitellio trovò altre cagioni da vantaggio. Malm. 4. 13. Dipinge, nè può farsi da vantaggio Generalmente in qualsivoglia cosa.

VANTAGGIOSAMENTE. *Avverb. Con vantaggio*. But. Come dovesse l' uno afferrare, cioè pigliare alle gavigne l' altro vantaggiosamente.

VANTAGGIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Vantaggiosamente*. Guitt. lett. Si portarono vantaggiosissimamente sopra gli altri. Fr. Giord. Pred. R. Negoziano vantaggiosissimamente per le loro persone.

VANTAGGIOSISSIMO. *Superl. di Vantaggioso*. Segner. Mann. Magg. 8. 3. Per ultimo guarda ancora il vantaggiosissimo posto, donde combattono. Salvin. disc. 1. 200. Le lettere ec. non solo essere profittevoli, e comode, ma vantaggiosissime (*cioè: utilissime*.)

VANTAGGIOSO. *Add. Quelli, che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole*. Varch. stor. Uomo sollecito, e diligente, ma ec. vantaggioso. Gell. 4. 2. E tanto vantaggioso, che non truova ortolano, o beccaio, che gli voglia vendere. Guicc. stor. Per la natura di Paolo vantaggioso ne' pagamenti.

§. *Vantaggioso, si prende anche per Utile*.

VANTAGGIUZZO. *Dim. di Vantaggio*. Matt. Franz. rim. burl. 2. 202. E lecito in quel mentre d' esser matto, E chi volesse qualche vantaggiuzzo, Potrebbe anche impazzare affatto affatto.

VANTAGIONE, *e* VANTAZIONE. *Vantamento*. Lat. *jactatio*. Fr. Giord. Pred. R. Se ne gloriano con superbe vantazioni. Flor. Vir. A. M. Lo secondo è vantagione, cioè lodarsi d' alcuna cosa. *E appresso*: Salomone disse del vizio della vantagione: Lasciati lodare ad altra lingua, e non alla tua.

VANTAMENTO. *Il vantarsi*. Latin. *jactantia, jactatio, superbia*. Grec. ἀλαζονεία, ὑπερηφανία. Franc. Barb. 78. 7. Non usar tu mai, ec. Pompe, arroganza, o vantamenti, o atti. Maestruzz. 2. 5. Della vanagloria, secondo questo dottore, nascono sette figliuole, la disubbidienza, il vantamento ec. Tes. Br. 7. 82. Di superbia viene orgoglio, e dispetto, e vantamento. Libr. Sagram. P. N. Il peccato del vantamento. Mor. S. Gregor. Dicendo, ch' egli avea detto quelle parole con vantamento. Coll. SS. Pad. A quelli, che non son degni, e che la ricevono con fastidio, non cadesse in vizio di vantamento. *E appresso*: Lo settimo, vantamento, ovvero vanagloria; l' ottavo, superbia. Rett. Tull. 101. Veggendo con loro, dicendo molte parole di suo vantamento.

(L) VANTANZA. *Vantamento*. Vit. SS. Pad. 1. 121. Acciocchè 'l corpo s' affatichi per li digiuni, e nientemeno l' anima non ne cerchi vantanza, e vanità dagli uomini.

VANTARE. *Esaltare, Magnificare, Aggrandir con lode, Celebrare, Dar vanto*. Latin. *efferre, celebrare*. Grec. ἐξαίρειν, δοξάζειν. Amm. ant. 16. 5. 9. Chi il benificio diede, nol dee predicare, nè vantare. Filoc. 4. 117. Se sì bella è, come voi la vantate, e di nobili parenti discesa ec. de' miei tesori quelli, che vorrete, prenderete, e doneretemi lei. S. Agost. C. D. Per la benivolenza fu nominato, e vantato tra gl' Iddii. Ar. Fur. 18. 97. Per guerrier valoroso, e di gran nome La vera istoria Sansonetto vanta. Bern. Orl. 2. 5. 14. Aveva il conte Orlando forza tanta, Che s' il creder le cose delle lice, D' aver portata una colonna il vanta Grossa d' Anglante a Brava il libro, e dice.

(L) Segn. Mann. Ag. 10. 4. Tu non ti dei curare di ricordarti innanzi a Dio per minuto di ciò, c' hai patito per lui, quasi che tu voglia vantarglielo. [*nota, col Dat.*]

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Gloriarsi, Pregiarsi, Darsi vanto, Magnificare soprammodo le cose sue*. Latin. *se se jactare, se se efferre, gloriari*. Grec. ἀλαζονεύεσθαι, ἐγκαυχᾶσθαι, εὔχεσθαι. Tesoret. Br. Ahi uom, perchè ti vante, Vecchio, mezzano, e fante! Bocc. nov. 17. 45. Acciocchè io di là vantar mi possa, che di quà amato sia dalla più bella donna, che mai formata fosse dalla natura. E nov. 26. 20. Mai non potè vantarsi, che io il guatassi pure una volta. E nov. 77. 50. Nè altra gloria hanno maggiore, che il vantarsi di quelle, che hanno avute. Petr. son. 251. L' una è nel ciel, che se ne gloria, e vanta. Dant. Inf. 24. Più non si vanti Libia con sua rena. Sen. ben. Varch. 4. 21. Questi può per avventura far la mostra di se medesimo, perchè ha di che vantarsi, e che mostrare. Varch. Ercol. 17. Jactare se è somigliantissimo a millantarsi, e noi abbiamo, oltra il gloriarsi, che è Latino, un verbo più bello, il quale è vantarsi, o darsi vanto, il quale verbo, e nome non hanno i Latini, ma i Greci sì, che dicono felicemente εὔχεσθαι, ed εὖχος.

(L) Boez. 20. Tu sai ec. in nulla mia laude essermi giammai vantato.

§. II. *Vantarsi, vale anche Promettere di fare alcuna cosa*. Bocc. nov. 19. 17. Fornito aveva quello, di che vantato s' era.

VANTATO. *Add. da Vantare. Che ha vanto, Famoso*. Latin. *celebratus*. Gr. ἔνδοξος. Tav. Rit. Quel cavaliere, che sarà vincitore, cioè il più vantato di prodezza, guadagnerà lo stendardo.

VANTATORE. *Che si vanta*. Latin. *jactator, gloriosus*. Grec. ἀλαζών. Tes. Br. 6. 14. La verità si è mezzo intra due estremitadi, cioè lo soperchio, e 'l poco. Quelli, che tiene mezzo tra queste due cose, si è detto verace, e quelli, che soprabbonda, è detto vantatore, e quelli, che viene meno, si è detto umile. Cron. Vell. 30. Zanobi di Frosino è di comunale statura ec. grande favellatore, e gridatore, un poco cervellino, e vantatore. Red. annot. Ditir. 138. Il vino mette un cieco amore di loro stessi negli uomini, e gli rende vantatori più assai del dovere.

VANTATRICE. *Verbal. femm. Che si vanta*. Lat. *jactatrix*. Tes. Br. 7. 14. Dio distrugge le opere maliziose, e lingua vantatrice.

VANTAZIONE. *V.* VANTAGIONE.

VANTERÍA. *Millanteria*. Latin. *jactantia*. Gr. μεγαλαυχία. Salvin. disc. 3. 13. A chi non vede più là sembrano vanterie, e speziosità di parole.

VANTEVOLE. *Add. Di vanto*. Lat. *superbus*. Grec. ὑπερήφανος. Guid. G. 83. Il quale così arditamente con parole vantevoli, e mordaci non s' è peritato di lacerare la vostra maestade.

VANTO. *Il vantarsi, Vantamento*. Lat. *jactantia*. Grec. ἀλαζονεία. Bocc. nov. 100. 31. Credendomi poter dar vanto, che niuno altro sia, che sì, com' io, si possa di sua moglie contentare. Varch. Ercol. 67. Jactare se è somigliantissimo a millantarsi, e noi abbiamo, oltra il gloriarsi, che è Latino, un verbo più bello, il quale è vantarsi, o darsi vanto, il quale verbo, e nome non hanno i Latini, ma i Greci sì, che dicono felicemente εὔχεσθαι, ed εὖχος.

§. I. *Per Lo promettere di se*. Filoc. 2. 203. Veramente sarebbe da reputar valoroso chi tal vanto adempiesse.

§. II. *Per Lode, Gloria, Palma, nel signific. del §.* Latin. *gloria, laus*. Gr. δόξα, ἔπαινος. Petr. cap. 12. Avrà gran maraviglia di se stessa, Vedendosi fra tutte dare il vanto. Dant. Inf. 2. Per questa andata, onde li dai tu vanto, Intese cose ec.

§. III. *Per Vantaggio*. Dant. Inf. 2. Non vedi tu la morte, che 'l combatte Sulla fiumana, ove 'l mar non ha vanto? But. ivi: Però aggiugne: ove 'l mar non ha vanto, cioè non ha vantaggio.

VANVERA. *Diciamo A vanvera, posto avverbialm. e vale A caso, Com' ella viene*. Lat. *casu, fortuito*. Grec. τύχῃ. Varch. Lez. Un saettatore, che non s' avesse proposto berzaglio nessuno, ma traesse a vanvera. Tac. Dav. stor. 4. 339. Secondo che eran caldi dal vino, corrono a combattere alla 'mpazzata, tirando a vanvera nel buio. Alleg. 34. Non usavano i vecchi nostri far le cose a vanvera.

VANURA. *V. A. Vanità*. Lat. *vanitas*. Gr. κενότης. Fr. Iac. T. 4. 10. 10. Noi mi pensava, quand' i' era in amore Del mondo falso pieno di vanura. Rim. ant. Guitt. F. R. Quand' eo m' accorsi della sua vanura.

VAPORABILE. *Add. Atto a svaporare*. Cr. 2. 6. 3. Questa diventa più vaporabile, che 'l rimanente di quel medesimo, che è nella sustanzia della pianta. Dant. Conv. 195. L' umido è ingrossato, non per in quantità, ma per in qualità, sicch' è meno vaporabile, e consumabile.

VAPORABILITA', VAPORABILITADE, *e* VAPORABILITATE. *Astratto di Vaporabile*. Cr. 2. 14. 2. Per la vaporabilitade permischia con sottile mescolamento, e donagli leggerezza, e movimento.

VAPORACCIO. *Peggiorat. di Vapore*. Segner. Crist. instr. 3. 7. 17. Pare che dovrebbe squarciare il seno a quella nuvola indegna, che benchè piena di sordidi vaporacci, non ha temuto di accoglierlo dentro se.

VAPORALE. *Add. Di vapore*. Com. Par. 23. Secondo Beda, quelle acque celestiali, non per vaporale sottigliezza, ma per ghiacciesca fermezza, a modo di cristallo fermo, e chiaro, sopra 'l fermamento sono sospese.

VAPORANTE. *Che esala vapore*. Lat. *vaporans*. Gr. ἀτμίζων. Cr. 2. 6. 1. Due sono i vapori così nel ventre della pianta, come nell' altre cose vaporanti. Guid. G. Quando quel liquore fu sparto, le bocche de' vaporanti

buoi, quasi come legate con catene, si stringono.

VAPORARE. *Spargere, o Empiere di vapore; e in signific. neutr. Mandar fuori vapore.* Lat. *vaporare, suffire, suffumigare.* Gr. *ἀτμίζειν.* *Fior. Ital. D.* Vaporando tutto 'l tempo col fummo dello 'ncenso, gridavano ad alta voce. *Cr.* 5. 10. 11. Di sotto ad essi, in luogo di sole, si metta cenere, che vapori quegli, e riscaldigli, e asciughigli. *Dant. Conv.* 58. Sono stato legno sanza vela, e sanza governo portato a diversi porti, e foci, e liti dal vento secco, che vapora la dolorosa povertà.

VAPORATIVO. *Add. Vaporevole, Vaporabile. Tes. Pov. P. S. cap.* 11. Nel principio non usare cose vaporative.

VAPORATRICE. *Verb. femm. Che vapora. Tesor. Pov. P. S. cap.* 11. Dopo la confermazione vaporatrice, e confortatrice.

VAPORAZIONE. *Lo svaporare.* Lat. *vaporatio.* Gr. *ἐξάτμισις.* *Cr.* 2. 1. 2. Nè mai di quella si formerebbe alcuna pianta, ma diverrebbe vana per vaporazione.

VAPORE. *Propriamente la Parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggieri dal calore; e si prende anche per Qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia.* Lat. *vapor.* Grec. *ἀτμός.* *Dant. Inf.* 14. Perciocchè 'l vapore Me' si stingueva, mentre ch' era solo. *E Purg.* 5. Vapori accesi non vid' io sì tosto Di prima notte mai fender sereno. *E Par.* 5. Quando 'l caldo ha rose Le temperanze de' vapori spessi. *Pass.* 249. Che è la vita nostra? ec. è uno vapore di fummo, che poco dura, e tosto sparisce. *G. V.* 9. 298. 1. Un grandissimo raggio di vapore di fuoco si vide valicare sopra la cittade. *M. V.* 3. 74. Si mosse da mezzo il cielo fuori del zodiaco uno vapore grande, infocato, e sfavillante. *Cr.* 2. 6. 1. Due sono i vapori così nel ventre della pianta, come nell' altre cose vaporanti, cioè vapore umido acquoso, e vapor secco, e ventoso. Il vapore umido è la materia della foglia, ed il vapor secco, e ventoso è la materia de' frutti.

VAPOREVOLE. *Add. Vaporabile.* *Cr.* 2. 14. 3. Se l' acqua del lago ec. aggiunge nel luogo delle paludi, conviene, che ec. per lo movimento faccia schiuma, e diventi vaporevole per la detta cagione.

VAPOROSITA', VAPOROSITADE, e VAPOROSITATE. *Astratto di Vaporoso; Vapore.* *Cr.* 1. 5. 4. Coloro, che dimorano ne' profondi, e bassi luoghi, hanno molta vaporositade, e debolezza di fegato. *But. Inf.* 13. Come fa d' un legno verde, quando arde l' un capo nel fuoco, e geme dall' altro, e fischia per la vaporosità, che n' esce.

VAPOROSO. *Add. Pieno di vapori.* Lat. *vapidus.* Gr. *ἀτμώδης.* *Cr.* 1. 5. 5. Se hanno monti, che schifino i venti, diventano vaporosi. *Red. Vip.* 1. 20. Nè giova il replicare, che il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarle, e soffocarle.

VAPULAZIONE. *V. L. Battitura, Percossa; e per metafor. Gastigo.* *Dav. Scism.* 92 Perchè a Dio non paressero le enormezze d' Arrigo ben purgate con sì lieve vapulazione.

VARANO. *Sorta di vitigno, ed anche l' Uva, che lo produce; Vaiano.* *Soder. Colt.* 120. Così fa il varano; l' orzese, e il sangiogheto sono vitigni lodati per far vino assai.

VARARE. *Tirar di terra in acqua la nave.* Lat. *deducere navim e navalibus.* Gr. *ναῦν ἀπὸ νεωσοίκων ἐξάγειν.* *But.* Fu fatta in Grecia la prima nave, che si chiamò Argo, e varata in mare. *E di sotto:* Fingono li poeti, che quando la detta nave si varò in mare, la terra n' ebbe dolore, vedendo, che era cagione, che la terra s' abbandonasse dagli uomini, e abitassesi lo mare. *Morg.* 1. 4. Quando l' varai la mia barchetta prima. *Ar. Fur.* 28. 87. Senza indugio al nocchier varar la barca, E dar fa i remi in acqua dalla sponda.

§. *Per Accostare il naviglio alla terra.* *Ciriff. Calv.* 4. Venne la notte, onde di nuovo afferra Il porto, e i venti lo servon leggieri, Varò la barca, e 'l Pover mise in terra Con quei cavalli, e con tutti gli arcieri. *Morg.* 20. 49. Greco surgeva, e varava la barca. *Red. annot. Ditir.* 194. Ancorchè varare significhi tirare il naviglio da terra in acqua, nulladimeno Luca Pulci nel libro 4. del Ciriffo Calvaneo l' usò per accostar la nave alla terra, acciocchè le persone da essa nave potessero sbarcare.

VARCARE. *Valicare.* Lat. *prætergredi.* Grec. *μεταβαίνειν.* *Dant. Inf.* 23. Si muove, e varca tutti i vallon feri. *E Par.* 2. Dietro al mio legno, che cantando varca. *Petr. canz.* 5. 1. Onde al suo regno di quaggiù si varca. *E cap.* 8. Mentrechè vago oltra con gli occhi varco, Vidi 'l gran fondatore, e i regi cinque. *Fir. As.* 47. Ma narrami, il mio fratel caro, in quello scambio, come tu abbi fatto a varcare dell' Isola di Cipri, e passar que' mari con tanta prestezza (*qui vale: uscire.*)

[L] *Segn. Mann. Lugl.* 2. 1. Subito varcò le Montagne della Giudea.

(V) *Per Passare: Attiocam.* Latin. *trajicere.* *Fir. Asin.* 146. Caronte con piccola barchetta varca i passeggieri.

VARCATO. *Add. da Varcare.*

[L] *Bemb. Stor.* 10. 139. Pochi di appresso ordinato, che ec. et altrettanti pochi di varcati (*cioè: passati*), quei cittadini Viniziani, che ec. dal Papa fur lasciati.

VARCO. *Valico.* *Filoc.* 1. 95. Certo costoro scendono sì furiosi per prenderci al varco della montagna. *Petr. son.* 3. Che di lagrime son fatti uscio, e varco. *E canz.* 41. 4. Fa', ch' io ti trovi al varco, Onde senza tornar passò 'l mio core. *Dant. Inf.* 12. E quegli accorto gridò: corri al varco.

VARIABILE. *Add. Atto a variarsi, Mutabile, Instabile.* Latin. *mutabilis.* Gr. *μεταβλητικός.* *Mor. S. Greg.* Abbandonando la fermezza della eternitade, cade in istato variabile. *Esp. Pat. Nost.* Tutte altre cose sono mutabili, e variabili. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 1. La sua statura, per lo essere ella variabile, non si poteva diterminatamente giudicare quanta fusse.

VARIAMENTE. *Avverb. In maniere diverse, Con varietà, Diversamente.* Lat. *varie.* Gr. *διαφόρως.* *Bocc. introd.* 14. Comechè questi così variamente opinanti non morissero tutti, non perciò tutti campavano. *Lab.* 46. Questo luogo è da varj variamente chiamato. *Maestruzz.* 2. 30. 1. La pena del furto si varia, secondamente che variamente di lui si tratta.

VARIAMENTO. *Il variare, Varianza.* Latin. *variatio, varietas.* Grec. *ἀλλοίωσις, ποικιλμός.* *Lab.* 171. Ti mostreranno le cagioni de' variamenti de' tempi, e delle fatiche del sole, e di quelle della luna. *Amm. ant.* 11. 8. 9. Niuna cosa è dilettevole, se non quella, che per variamento si rifà.

VARIANTE. *Che varia, Differente, Diverso.* Lat. *varians, diversus.* Grec. *ἀλλάσσων, ποικίλος.* *Filoc.* 1. 222. Egli a lei partorendo concedette una figliuola non variante di bellezza dalla sua madre.

VARIANTEMENTE. *Avverb. Con varietà, Variatamente.* Latin. *varie.* Grec. *ἀλλοίως.* *Tratt. segr. cos. donn.* Ma del vestire se ne dilettano variantemente.

VARIANZA. *Il variare.* Latin. *varietas.* Grec. *ἀλλοίωσις.* *Salvin. disc.* 2. 20. La continua vicissitudine, e varianza delle cose ec. ha per necessità inventato un rimedio, e trovatolo buono, di consegnare i pensieri, e i ragionamenti agli scritti.

VARIARE. *Mutare, ed oltre al sentim. att. e neutr. si adopra anche nel neutr. pass.* Lat. *variare, immutare.* Gr. *ἀλλάττειν, ποικίλλειν.* *Bocc. nov.* 66. 2. Sempre non può l' uomo un cibo, ma talvolta disidera di variare. *Petr. son.* 22. Come venieno i miei spirti mancando Al variar de' suoi duri costumi. *E* 310. Perch' hai costumi variati, e 'l pelo. *Dant. Par.* 22. E quindi mi fu chiaro il variar, che fanno di lor dove.

§. *Per Essere, o Far differente.* Latin. *variare, dissimilem esse.* Grec. *διαλλάττειν, ἀνόμοιον εἶναι.* *Bocc. nov.* 5. 8. Le femmine, quantunque in vestimenti, e in onori alquanto dall' altre varino, tutte perciò son fatte qui, come altrove. *Cr.* 2. 22. 5. L' accidente, che molto varia, e aiuta la natura delle piante, è il cultivamento dell' umore.

[V] *Per Render vario, diverso.* *Pecor. g.* 15. *n.* 1. Dove ebraico tutti parlavano, gli variò (*Dio*), e divise in settantadue lingue.

VARIATAMENTE. *Avverb. Con varietà, Con modo variato.* Lat. *variatim, varie.* G. *πεποικιλμένως, ποικίλως.* *Paol. Oros.* Nel corpo dell' uomo si conosce la lebbra, se variatamente tra le sane parti della cotenna appar diverso colore. *Cr.* 9. 68. 2. Le quali [*pecore*] variatamente sogliono pasturare in diversi luoghi l' uno dall' altro lontano. *Tratt. gov. fam.* Debbono variatamente adornar quella cappelluzza.

VARIATO. *Add. da Variare.* Lat. *variatus, mutatus.* Gr. *πεποικιλμένος, ἀλλοιωθείς.* *G. V.* 6. 79. 4. Ancora sentendo i cittadini di Firenze variati d' animo ec. renderono savio consiglio. *Petr. canz.* 19. 4. Che forma tien dal variato aspetto.

§. I. *Per Vario, Diverso.* *Cr.* 8. 6. 2. Acciocchè 'l fico produca variati frutti, prenderai due rami ec. *Tes. Br.* 5. 7. Simigliasi (*il lucardes*) alla salamandra, di color variato. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Cioè della sua barba setoluta, Di variati color, crespa, e canuta.

(V) *Mor. S. Greg. T. I.* 145 Variato (*il tigre*) di diversi colori.

§. II. *Per Instabile.* *Amm. ant.* 25. 2. 3. Variata, e sempre mutevole cosa è femmina.

VARIAZIONE. *Il variare, Differenza*. Latin. *discrimen, differentia*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 270. Nè altra variazione è dal partirsi, o essere cacciato d'una terra, e andare a stare in un'altra, se non quella, che ec.

§. *Per Mutazione*. *Dant. Purg.* 28. Co' piè ristretti, e con gli occhi passai Di là dal fiumicello, per mirare La gran variazion de' freschi maj. *E conv.* 97. L'altra si è la variazione della sua luminosità, che ora luce da un lato, e ora dall'altro, secondochè 'l sole la vede.

VARICE. *Dilatazione di vena*. Lat. *varix*. Grec. [illegible]. *Volg. Ras.* Di ciò avviene spesse volte varici, ed elefanzia.

VARICOSO. *Chi patisce di varici*. Lat. *varicibus affictus*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Se ne querelano i varicosi frequentemente.

VARIEGGIARE. *Variare*. Latin. *variare, immutare*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 145. Perchè se quel primo varieggiar fa, che gli uomini tra loro mal s'intendano, e questo fa ec.

VARIETÀ, VARIETADE, e VARIETATE. *Astratto di Vario; Diversità*. Latin. *varietas, diversitas*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 3. *p.* 6. Dipinto tutto forse di mille varietà di fiori, chiuso d'intorno di verdissimi, e vivi aranci. *E g.* 8. *f.* 4. Fermamente tenendo, che la varietà delle cose, che si diranno, non meno graziosa ne sia, che l'aver per d'una parlato. *Amm. ant.* 11. 8. 4. La varietà toglie fastidio.

§. I. *Per Mutazione*. *Petr. son.* 129. Non può più la virtù fragile, e stanca Tante varietadi omai soffrire.

§. II. *Per Differenza*. Latin. *discrimen*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 271. Che varietà porremmo noi tra quelle, e quelle dove ci promuliamo?

(L) *Con altri casi*. *Borgh. Orig. Fir.* 15. Per la varietà degli Scrittori Greci a' Latini.

VARIISSIMO. *Superl. di Vario*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. E di che sorte È questa lor pazzía? I. Di sorte variissima In quel modo, Che variissimi son gli umor peccanti. *E* 3. 1. 5. Degli amorosi variissimi umori, e pensier nuovi.

VARIO. *Add. Diverso, Differente, Non fatto nello stesso modo*. Lat. *varius, diversus, dissimilis*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 79. 10. È maravigliosa cosa vedere ec. le molte, e varie vivande, secondochè ciascun desidera, che recate ci sono. *E g.* 5. *f.* 7. E quantunque varj varie cose andassero immaginando, niun perciò alla verità del fatto pervenne. *E nov.* 93. 12. Natan, non avendo animo vario al consiglio dato a Mitridanes ec. solo se n'andò al boschetto a dover morire. *Petr. canz.* 46. 6. Non ha 'l regno d'amor sì vario stile. *Dant. Par.* 2. Gli altri giron per varie differenze Le distinzion, che dentro da se hanno, Dispongono a lor fini.

§. I. *Per Volubile, Instabile*. Latin. *instabilis*. Gr. [illegible]. *Mirac. Mad. M.* La quale era molto secolaresca, e varia.

§. II. *Vario, talora vale di più colori*. *Pallad. cap.* 30. Le bianche (*oche*) son meglio che le varie, e le varie meglio, che le nere.

VARO. *V. A. Add.* *Dant. Inf.* 9. Fanno i sepolcri tutto 'l luogo varo. *But. ivi*: Tutto il luogo varo, cioè curvo (*altri Comentatori spiegano* varo *per vario*)

(L) *Uno di questi è Federigo Ubaldini nella Tav. del Barb. alla V. Pomero; il quale Ubaldini alla V. Cuoro, nota che alcuni dicono Varo anche per Vajo animal noto. E alla V. Vaj; dice che perciò significava il vajo grandezza, dice un antico della Fortuna*: Chi lascia ignudo, e chi veste di varo.

VARVASSORO, e VARVASSORE. *Barbassoro*. Latin *satrapa, satrapes*. Grec. [illegible]. *G. V.* 9. 150. 3. Messer Francesco da Barbagnano, e altri grandi Cattani, e Varvassori. *Nov. ant.* 81. 1. Una figliuola d'un grande Re Varvassore si amò Lancialotto de Lac oltre misura.

VASAIO. *Vasellaio*. Latin. *figulus*. Grec. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Indarno adunque riferiscono quel nobile simolato detto della ruota del vasaio.

VASCELLETTO. *Dim. di Vascello*. *Tac. Dav. ann.* 11. 134. Corseggiava con vascelletti per lo più le costiere de' Galli: (*il T. Lat. ha*: levibus navigiis) *Red. esp. nat.* 103. Purchè avesse qualche vascelletto di conserva in evento, che il mare improvvisamente si gettasse a burrasca.

VASCELLO. *Nave grossa*. *Red annot. Ditir.* 14. Per lo più dicesi ec. de' vascelli d'alto bordo, quando in alto mare sono in calma. *E* 204. Alcuni de' moderni pensano, che sia una esalazione spiccatasi dalla moltitudine degli uomini del vascello.

VASE. *Vaso*. Latin. *vas*. *Ar. Fur.* 23. 113. Così veggiam restar l'acqua nel vase, Che largo il ventre, e la bocca abbia stretta. *E* 42. 89. Ove l'Isauro Le sue dolci acque insala in maggior vase.

VASELLAGGIO. *Vasellame*. Lat. *vasculorum supellex*. Grec. [illegible]. *Libr. Op. div. Andr.* 16. La donna gentile, e dabbene col buon cuore si coceva, e faceva ogni vasellaggio.

VASELLAIO. *Facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie, e simili*. Latin. *figulus, vascularius*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* Come persona, che sapeva far quell'arte, cioè vasellaio. *Fr. Iac. Cess.* Io sono Re di Cicilia, mio padre fu vasellaio, e abbo in rivereuza la ventura.

VASELLAME. *Vasellamento*. Latin. *vasculorum supellex*. Grec. [illegible]. *Pass.* 110. Alla casa sua era venuto un ricco mercatante, che volea comperare vasellame d'oro, e d'argento in grande quantità. *E appresso*: Ricevuto il vasellame, e riposto, chiamò una sua sirocchia.

VASELLAMENTO. *Quantità di vasi*. Latin. *vasorum vis*. Grec. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 245. Oltre a questo in rappresentamento della immaginata essenzia divina fecero in varie forme magnifiche statue, e a' servigj di quella vasellamenti d'oro, e mense marmoree. *E nov.* 19. 37. Donolle che in gioie, e che in vasellamenti d'oro, e d'ariento, e che in danari, quello, che valse meglio d'altre diecimila dobbre. *E nov.* 79. 10. È maravigliosa cosa avere ec. i fiaschi, e le coppe, e l'altro vasellamento d'oro ec. *Sen. Pist.* Quegli è uomo di grande affar, che usa vasellamenti di terra, siccome fossono d'argento.

(L) *Stor. S. Eug.* Ed e' baciava, e abbracciava le pentole, e i laveggi, e l'altre vasellamenta della cucina. *Così il Vocab. alla voce*: LAVEGGIO: *ma in realtà questo testo è tratto dalla Vit. S. Anast. pag.* 305. *Ma qui non si legge* Vasellamenta, *ma* Vasella.

VASELLETTIERA. *Ripostiglio da vasellletti*. *Libr. Pred.* Sono appassionate per la vasellettiera de' lisciamenti.

VASELLETTINO. *Dim. di Vasellelto*. *Libr. Pred.* Teneva in seno un vasellettino d'unguento prezioso.

VASELLETTO. *Dim. di Vasello*. Latin. *vasculum*. Gr. [illegible]. *Libr. Am.* 67. L'amanza può ricever licitamente ec. pettini, guanti, anella, spezie, lavamenti, e belli vaselletti. *Cr.* 5. 7. 5. Altri sono, che in vaselletti pieni d'ottimo vino le mettono (*le cotogne*)

VASELLIERE. *Vasellaio*. Latin. *vascularius*. Grec. [illegible]. *Libr. Op. div. Andr.* 62. Reggeralle con verga di ferro, e siccome vaso di vaselliere, saranno spezzate.

VASELLINO. *Vaselletto*. Latin. *vasculum*. Grec. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Le conservano in un vasellino di vetro di bocca stretta, e ben serrato. *Benv. Cell. Oref.* 34. Mettere il detto smalto in molle in tanta acqua forte, quanta ricuopra appunto lo smalto, in un vasellino di vetro.

VASELLO. *Dim. di Vaso, ma si prende anche assolutam. per vaso*. Latin. *vas*. Grec. [illegible]. *Petr. canz.* 25. 6. Se mai candide rose con vermiglie In vasel d'oro vider gli occhi miei. *Nov. ant.* 8. 2. Tenne il pane sopra 'l vasello, e riceveva lo fumo, che n'uscia. *Vit. Plut.* Cesare aveva le vasella dell'oro, e dell'ariento per debito. *M. V.* 8. 5. Uscì di Pavía ec. con tutto 'l carreggio della città, e del contado, e con tutti i vasegli da vendemmiare. *Cr.* 5. 13. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili, e tutti altri vaselli da riporvi gli arnesi. *Tratt. gov. fam.* Non vuole in fracidi vaselli porre i suoi preziosissimi tesori, nè gittare le perle innanzi a' lotosi porci.

§. I. *Per similit. si dice di Cosa, che ne contegna in se alcun' altra*. *Dant. Inf.* 22. Quel di Gallura vasel d'ogni froda. *E Purg.* 25. Poscia geme Sovr' altrui sangue in natural vasello. *Mor. S. Greg.* Acciocchè non presumma in questo mortal vasello d'investigare più oltra, che si convenga. *Franc. Sacch. nov.* 87. Non è questo ventre il vasello, dove è stata la feccia di questa bestia, poich' ella nacque?

§. II. *Vasello dissero gli antichi per Vascello, Nave, Naviglio nel signific. del* §. Latin. *navis, navigium*. Grec. [illegible]. *Pass. prol.* Ch' e' possa, e sappia, e possa volere col remo in mano, studiosamente operando, durare fatica nella guardia, e nella condotta di così nobile vasello, in che Dio l'ha allogato, e messo. *Dant. Inf.* 28. Gittati saran fuor di lor vasello, E mazzerati presso alla Cattolica. *E Purg.* 2. E quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero, Tanto che l'acqua nulla ne 'nghiottiva. *Coll. Ab. Isac. cap.* 46. Siccome è impossibile di passare un grande mare senza nave, o vasello, così non si può passare alla carità senza timore. Il mare putrido,

il quale è posto tra noi, e 'l Paradiso, che non s' intende, potemoi passare col vasello della penitenzia.

VASETTO. *Dim. di Vaso*. Lat. *vasculum*. Grec. *σκευάριον*. *Agn. Pand.* 53. Se nel tuo forziere nuziale ec. anche v' assettassi il vasetto dell' olio, e serrassivi dentro i pulcini ec. parrebbeti avere buona cura, essendo bene serrate? *Fir. As.* 177. Con diligenza riserratolo in quel vasetto medesimo ec. la risvegliò. *E* 301. Preso un vasetto d' alabastro, e una ampolla con mille belli lavori attorniata ec. *Ricett. Fior.* Simile a un mazzetto, o fiocco, composto di più vasetti simili a' fiori del melagrano.

VASO. *Nome generale di tutti gli Arnesi fatti a fine di ricevere, e di ritenere in se qualche cosa, e più particolarmente liquori*. Latin. *vas*, *vasum*. Grec. *σκεῦος*. *Cr.* 5. 7. 4. Se le melagrane acerbe ec. si mettano in vaso senza fondo ec. se ne caveranno ec. non solamente compiute, ma maggiori ec. *Guitt. lett.* 31. Vasa di terra pregio portano e pro, e vendonsi bene in lor mercato, e vasa d' auro prendon dannaggio, e onta, e vendonsi quasi nulla nella lor fera. *Alam. Colt.* 3. 57. Truove i saldi, odorati, e freschi vasi, Ch' esser ricetto denno al suo liquore. *E* 73. Colmi i vasi, i canestri, i tin, le botti.

§. I. *Per metaf. si dice di Cosa, che ne contenga in se alcun' altra*. *Dant. Inf.* 2. Andovvi poi lo vas d' elezione (*qui detto alla maniera Latina, e s' intende di san Paolo*) *E Purg.* 7. Ben andava il valor di vaso in vaso (*cioè: dall' uno nell' altro*) *E Par.* 1. Fammi del tuo valor sì fatto vaso. *Bern. rim.* 1. 12. Io ti voglio empier sino all' orlo il vaso Dell' intelletto.

§. II. *Per similit. Maestruzz.* 1. 59. Quando il debito vaso si lascia, ovvero il debito modo dalla natura ordinato, quantochè al sito.

VASOTTO. *Accrescit. di Vaso*. *Vit. Benv. Cell.* 431. Io feci lor fare due vasotti di mio argento.

VASSALLAGGIO. *Servitù dovuta dal vassallo al signore*. Lat. *clientela*. Gr. *δορυφορία*. *Tav. Rit.* Per infino a tanto che lo Re Meliadus non giurerà suo vassallaggio. *Borgh. Mon.* 127. Qualunque città da se, e del suo nome battè moneta, ha un buono, e sicuro pegno dal suo del non dependere da altri, e di quella libertà di vassallaggio, che i nostri vecchi diceano franchezza.

§. *Per Moltitudine di vassalli*. Lat. *servitium*. Grec. *δορυφόροι*. *M. V.* 1. 22. Accolta molta baronia, e cavalieri, e sergenti di suo vassallaggio, s' accampò di fuori di Parigi.

VASSALLO. *Suddito, Suggeto a repubblica, o a principe, o a signore*. Latin. *cliens fiduciarius*. *Bocc. nov.* 29. 23. Con grandissimo piacer di quanti ve n' erano, e di tutti gli altri suoi vassalli, che ciò sentirono. *E nov.* 39. 2. In Provenza furon già due nobili cavalieri, de' quali ciascuno e castella, e vassalli avea sotto di se. *Cas. lett.* 28. Provegga, che io non sia peggio degli altri suoi vassalli, e cittadini.

§. *Per Servo semplicemente*. *Dant. Inf.* 21. Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli Fanno attuffare in mezzo la caldaia La carne. *Vit. S. Margh.* Allora la vassalla di Cristo sollevò il calcagno suo dal collo del demonio, e 'l demonio disse.

VASSELLETTO. *Dim. di Vassello; Lo stesso, che Vascelletto*. Il *Vocabol. nelle voci* CARAVELLA, *e* CORALLINA §.

VASSELLO. *Lo stesso, che Vascello*. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E questo ancora (Che comandar voi dite altro vassello) Di conserva col vostro? *E appresso*: Narri al Podestà quanto vo' avete Del carico di questo, E di qualunque altro vassello udito.

VASSOIO. *Strumento di legno quadrangolare, e alquanto cupo, per uso di trasportar checchessia*. Latin. *mensa portatilis*. Grec. *σκάφη*. *Dial. S. Gregor. M.* 2. 1. Accattoe uno vaso, che si chiamava vassoio, dalle donne vicine, per mondare grano, lo quale vassoio, lasciandolo incautamente sopra la mensa, avvenne, ch' e' cadde, e fecesene due pezzi. *Franc. Sacch. nov.* 53. Se' tu impazzato, che tu metti il paese a romore per una botta? e quelli pur gridava: oimè fratelli miei, ch' ella è maggiore, che un vassoio. *Ruc. Ap.* 250. Allor tu con le dita pure, e caste Raccogli leggermente i corpi morti in una tua conchetta, e in un vassoio Ben netto ec. *Ricett. Fior.* Con un vaglio, o vassoio si gettano in aria ec. *Burch.* 1. 75. E buono a far migliacci ne' vassoi. *Alleg.* 159. Chi per sua ventura l' avesse levato dal vassoio, e dalla marra ec. avrebbe fatto in componendo manco ben di molti, che se l' allaccian vie su vie su. *Borg. Rip.* 450. Pulidoro ec. servì per manovale a' muratori portando a quelli il vassoio della calcina.

VASTAMENTE. *Avverb. Con vastità*.

[L] VASTARE. *Bastare*. *Guitt. lett.* 1. 7. E se non vasta lo parte del minore, come dunque al maggiore, e come a tanti faccendone tante parte, vastar poria?

(*) *Fr. Giord.* 83. Che non solamente vasta un die a soddisfare a tanta solennitade, ma vorrebbono essere molti dì. *E* 84. A dire di tutte queste cose . . . non vasterebbe molti dì . . . Ma diciamo dell' uno solamente, e vasterà bene. *Cavalc. Frutt. Ling.* 45. *Bat. Inf.* 12. 2. *e* 24. 1.

(L) VASTAZIONE. *V. L. Guasto*. *S. Ag. C. D.* 1. 7. Nelle vastazion di Roma quelle aspre persecuzioni ec. accaddero secondo usanza di battaglia. *E* 3. 29. Comparazione della vastazion delli Gotti con quelle persecuzioni, le quali patirono gli Romani.

VASTISSIMAMENTE. *Superl. di Vastamente*.

VASTISSIMO. *Superl. di Vasto*. Latin *vastissimus*, *amplissimus*. Grec. *ὑπερμεγέθης*. *Red. esp. nat.* 3. Nelle due vastissime penisole di qua, e di là dal Gange ec. servivano d' antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere.

VASTITÀ, VASTITADE, *e* VASTITATE. *Astratto di Vasto; Ampiezza eccedente*.

VASTO. *Add. Grande in eccesso*. Latin. *vastus*. Grec. *ὑπερμεγέθης*. *Cr.* 9. 2. 1. La forma delle cavalle dee esser di mezzana grandezza, perocchè non si conviene, che sieno vaste, nè minute.

VATE. *V. L. Poeta*. Latin. *vates*. Grec. *μάντις*. *Amet.* 93. I lieti casi spirando nel petto De' sommi vati. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E ditirambi sul timpano d' oro Iterarmisi in sen vate canoro. *E Introd.* 5. 3. Al vate professor di libertà Fren non arresti l' elevata mente.

VATICINARE. *V. L. Indovinare, Profetizzare, Predire*. Latin. *vaticinari*. Gr. *μαντεύεσθαι*. *Amet.* 62. Deh perchè mi distendo io più a vaticinare i danni miei? *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E discorre sì limpido, e ragiona Vaticinando. *E* 5. 4. 3. Indi ci s' appresta Provvisator vaticinando, e cauta.

U B

UBBÌA. *Opinione, o Pensiero superstizioso, o malaugurose*. Latin. *malum omen*. Grec. *κακὸς οἰωνισμός*. *Franc. Sacch. nov.* 45. Per dilungarsi dal morto, e fuggir l' ubbia, che sempre si faceva de' morti. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 103. Elle son tutte ubbie, menzogne, e fole. *Tac. Dav. ann.* 13. 181. Per ubbia, che quel sito sia il più presso al cielo. *Red. Vip.* 1. 61. Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morto. *Borgh. Tosc.* 354. Molto andavan dietro in que' tempi a' cota' prodigi, e come noi diciamo, ubbie.

UBBIACCIA. *Peggiorat. d' Ubbia*. Latin. *pessimum omen*. Grec. *κάκιστον οἰώνισμα*. *Libr. segr. donn.* Si mettono in capo cento strane ubbiacce.

UBBIDENTE, *e* UBBIDIENTE. *Che ubbidisce*. Lat. *obediens*. Grec. *ὑπήκοος*. *Amm. ant. G.* 215. Al padre, e alla madre sarai devoto, e ubbidiente. *Dant. Inf.* 4. Di Moisè legista, e ubbidiente. *Bocc. nov.* 89. 2. Dee essere umile, paziente, e ubbidiente, oltre all' essere onesta. *Amet.* 81. La crudele legge impose al figliuolo Cadmo, il quale ricevuto il comandamento, ubbidiente, e sbandito si fece insieme. *Vit. SS. Pad.* 2. 104. Vedendolo questo suo abate così umile, e ubbidiente.

UBBIDENTISSIMO, *e* UBBIDIENTISSIMO. *Superl. di Ubbidiente*. *Bocc. nov.* 17. 1. Per la qual cosa egli, che ubbidientissimo era, incominciò. *Dav. Scism.* 59. Lei al Pontefice ubbidientissima offerisse, e da lui impetrasse la perdonanza.

UBBIDENZA, *e* UBBIDIENZA. *L' ubbidire*. Lat. *obedientia*. Gr. *ὑπακοή*. *G. V.* 10. 191. 2. Giurando l' ubbidenza del detto Legato. *Coll. SS. Pad.* Perocchè come fu dono di chiamamento d' Iddio: esci della terra tua; così fu ubbidienza d' Abramo, che uscìo. *Vit. SS. Pad.* 2. 155. Era sommo nella virtù dell' ubbidienza. *E* 157. Per la virtù della santa ubbidienza, e non per tua religione lo morto risuscitòe. *E* 355. Per quella ubbidienza era stato simile al merito d' Abraam Patriarca.

[L] *Nota costrutto*. *Pass.* 109. La grazia prima avuta nella contrizione, cresce nell' anima, per l' ubbidienza della Santa Chiesa (*alla S. Chiesa: simile al primo passo, qui sopra, di G. V.*)

(*) *Per Comando*. *Fior. S. Franc.* 7. Frate Bernardo inginocchiandosi . . . ricevette la ubbidienza dello Padre Santo (*Gli avea comandato di fermarsi a servire ad un infermo*)

§. *Avere, o Tenere in ubbidienza, vagliono Avere, o tenere in comando, Avere, o Tener soggetto*. *Bern. Orl.* 2. 1. 25. Fece Agramante a consiglio chiamare Trentadue Re, che egli ha in ubbidienza.

UBBIDIENTE. *v.* UBBIDENTE.

UBBIDIENTISSIMO. *v.* UBBIDENTISSIMO.

UBBIDIENZA. *v.* UBBIDENZA.

UBBIDIRE. *Eseguire i comandamenti, Adempiere l' altrui volere.* Lat. *obedire, obtemperare.* Grec. ὑπακούειν, πείθεσθαι. *Bocc. nov.* 78. 2. La quale d' ubbidire disiderosa disse. *E nov.* 80. 23. Mai ti se' portato, male hai i tuoi maestri ubbiditi. *Amet.* 31. La quale ubbidendo sanza alcuna disdetta, lieta così cominciò a dire. *Dant. Inf.* 2. Tanto m' aggrada il tuo comandamento, Che l' ubbidir, se già fosse, m' è tardi. *E appresso:* E tu cortese, ch' ubbidisti tosto Alle vere parole. *Pass.* 226. Conciossiacosachè i superbi offendano la Divina Maestà, e la sua signoria, alla quale tutte le cose ubbidiscono, e sono soggette. *Vit. Barl.* 127. Ne guardi di male per lo suo piacere, e concedaci grazia, che noi l' ubbidiamo. *Lasc. Sibill.* 1. 3. Non sapete voi, che egli è meglio ubbidire, che santificare?

(L) *Altro esemp. coll' accus. di persona. Vit. SS. Pad.* 2. 178. E quella, subito ubbidendolo, si tirò in disparte. *E coll' Accus. di cosa. Cavalc. Disc. Spirit.* 49. Perchè narri tu le mie giustizie, e la mia legge, la quale non vuoi ubbidire? *Vit. S. Anast.* 305. Vedendo che non voleano ubbidire i suoi comandamenti.

(*) *Varlo. Stor. Barl.* 100. Disse per appagarli, che ubbidirebbe la loro volontà.

(L) *Coll' Accus. di cosa. Guitt. lett.* 20. 51. Gradio me d' ubbidire l' imposta vostra. *La cosa da voi impostami.*

(L) *E col Genit. di cosa. Bocc. g.* 10. *n.* 9. Io v' ubbidirò di questo, che m' imponete. [*questo è lo* Ubbidire l' imposta vostra, *di Guitt. qui sopra*)

UBBIDITORE. *Che ubbidisce.* Latin. *obediens.* Grec. ὑπήκοος. *Esp. Vang.* E perciò colui è comandatore, e ubbiditore a se stesso. *Rim. ant. P. N. Guitt.* Non fanno ubbiditor mille allegrezze.

UBBIOSO. *Add. Che ha ubbia. M. Aldobr. B. V.* Umile, come pagone stolto, e ubbioso. *Franc. Sacch. nov.* 48. Tanto ubbioso vivea, che se subito, essendo stato tocco, per la maniera detta non avesse ritocco altrui, avea per certo di far quella morte, che colui, per cui era stato tocco, e tostamente. *E nov.* 73. Perchè questo Ugolotto era ubbioso di temer la morte, però trassono nuovi uccelli per aver diletto di lui.

UBBLIARE. *Obliare.* Lat. *obliviscl.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Amm. ant. G.* 262. Chi ama non ubblia.

UBBLIGATO. *Add. Obbligato.* Lat. *devinctus.* Gr. ἐνεχόμενος. *Salvin pros. Tosc.* 1. 94. Riserbando ec. questo ubbligato ufficio a più lontana, ed opportuna stagione ec. *Fir. Trin.* 3. 1. E tanto più mi pareva potermi di te fidare in questo; perchè per ragione di matrimonio tu se' ubbligato a mia sorella.

(L) UBBLIGATO, *e* UBLIGATO. *Obbligato. Vit. SS. Pad.* 2. 244. Sempre gli sarebbe tenuto, e ubbligato. *Bemb. stor.* 1. 9. Fu conchiuso dal Senato, che tutto quello, che per conto di mercanzie in navi di nazioni forestiere si caricasse: fuori solamente i vini dell' Isola di Candia, fosse ubligato al publico *E* 4. 50. Gli erano migliori condizioni proposte: alle quali egli già s' era ubligato.

UBBRIACACCIO, *e* UBRIACACCIO. *Peggiorat. d' Ubriaco. Lasc. Pinz.* 4. 5. Ubriacaccio, egli non risponde. *E Gelos.* 4. 12. E io chi sono, ubbriacaccio?

UBBRIACHELLO, *e* UBRIACHELLO. *Dim. d' Ubbriaco, e d' Ubriaco; Alquanto ubriaco. Lasc. Gelos.* 2. 2. Rozzetta, ubriachella, che se tu beessi meno la sera, non ti avverrebbe questo?

UBBRIACHEZZA, *e* UBRIACHEZZA. *Ebriachezza.* Lat. *ebrietas.* Gr. μέθη, μέθυσμα. *Salvin. disc.* 1. 255. Col lusso a maniera di Baccanti danzando entrano l' ubriachezze, le crapule, le lascivie, l' oziosità.

UBBRIACO, *e* UBRIACO. *Ebbro.* Lat. *ebrius.* Gr. μεθύων. *Bocc. nov.* 64. 9. Alla croce di Dio, ubbriaco, fastidioso, tu non c' entrerrai stanotte. *Tes. Br.* 7. 15. Guarda, che di tuo segreto tu non parli ad ubbriaco, nè a mala femmina.

(L) UBBRIANZA. *Obbrianza. Rim. ant. F. R. Not. Giac. canz.* 66. Membrando, che m' ha messo in ubbrianza L' amorosa piagnente.

(L) UBBRIARE. *Obliare, Dimenticare. Rim. ant. O. Giud.* Lo soffrir, e molta malenanza Aggio ubbriato.

(L) UBBRIGARE. *Obbrigare. Bemb. stor.* 11. 160. Per qualunque prezzo s' ubbrigasse di portargliele.

UBERIFERO. *V. L. Add. Che ha poppe. Fiamm.* 4. 119. Vaghissime giovani in giubbe ec. dalle dure pietre levanti le marine conche, e a cotale ufficio abbassandosi, sovente le nascose delizie dell' uberifero petto mostravano.

§. *Per Copioso, Abbondante, Doviziosa.* Lat. *uberifer, copiosus.* Grec. ἄφθονος, εὔπορος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 286. Costei l' uberifera ricolta, gli ampli guadagni, e le gloriose vittorie promette.

UBERO. *V. L. Poppa.* Latin. *uber.* Gr. οὖθαρ. *G. V.* 4 19. 3. Ebbe una moglie, che fu più bella, che la Sibilla, donna senza ubera, secondo l' opinion di molti. *Cr.* 9. 102. 8. Infra tutti i fori, che hanno cacchioni, un foro maggiore, siccome ubero appare (*il T. L. ha:* velut uber)

UBERTÀ, UBERTADE, *e* UBERTATE. *Dovizia, Abbondanza, Copia.* Lat. *ubertas.* Grec. εὐφορία. *G. V.* 10. 122. 6. Dà caro, e sterilità, e non ubertà, e abbondanza. *Amet.* 6. Dalla sua destra un chiaro fiumicello, mosso dalla ubertà de' monti vicini, fra le petrose valli discendeva gridando inverso il piano. *Dant. Par.* 20. Che scende chiaro giù di pietra in pietra, Mostrando l' ubertà del suo cacume. *Fir. dial. bell. donn.* 393. Ancorch' ella sia di quella ubertà, e abbondanza, che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per se.

UBERTOSO, *e* UBERTUOSO. *Add. Abbondante, Copioso.* Latin. *uberifer.* Gr. ἄφθονος. *G. V.* 5. 29. 2. Discesono al piano al paese d' India, ch' era fruttifero, ubertoso, e dolce. *M. V.* 1. 70. Tornarono a Bodri, ed ivi, che era luogo ubertuoso, ec. si misono ad attendere. *E* 4. 7. Avvenne, che dove si stimava sterilità grande per la ricolta prossima a venire, conseguì ubertosa di tutti i beni. *E* 9. 109. Essendo in paese grasso, e ubertuoso da vivere. *Dittam.* 4. 13. Larghe pasture, ed ubertose m[illegible]o.

UBI. *V. L. Avverb. Dove.* Lat. *ubi.* Grec. ὅπου. *Dant. Par.* 25. Io sentiva osannar, di coro in coro Al punto fisso, che gli tiene all' ubi, E terrà sempre. *E* 29. Ove s' appunta ogni ubi, e ogni quando (*In questi esempi è in forza di sust.*)

(L) UBIDENTE. *Fr. Barb.* 72. 5. S' egli il trova ubidente, Fedel e tal com' è di sopra posto.

(L) UBIDIENZIA. *per Comando: come Ubbidienza; sopra, al suo luogo. Vit. S. Franc.* 174. A ciascuno, secondo la sua sofficienza e possibilità, si desse quello uficio, e ubidienzia che si convenisse.

(L) UBIDIRE. *Ubbidire. Vit. S. Franc.* 159. S' apparecchiò per ubidire, e di seguire il comandamento, che gli era fatto.

UBINO. *Sorta di cavallo. Bern. Orl.* 3. 9 26. Correva come un veltro, o poco meno, Come gli ubini fan di quella banda. *Ar. Fur.* 26. 129. Nel mansueto ubino, che sul dosso Avea la figlia del Re Stordilano, Fece entrare un degli Angel di Minosso Sol con parole il frate di Viviano.

(L) UBLIANZA. *Rim. ant. Stefano Proton. da Messina, citato nella not.* 7. *Guitt. lett.* Dolce m' è l' ublianza, Ancor mi sia nocente.

(L) UBLIGARE. *Bemb. stor.* 12. 149. Chiunque s' ubligherà di condurre in Vinegia ec. alcuna quantità di grano ec.

UBRIACACCIO. *v.* UBBRIACACCIO.

UBRIACHELLO. *v.* UBBRIACHELLO.

UBRIACHEZZA. *v.* UBBRIACHEZZA.

UBRIACO. *v.* UBBRIACO.

U C

UCCELLABILE. *Add. Atto, o Degno d' essere uccellato, o burlato. Varch. Lez.* 678. Bene spesso sono ridicoli, e uccellabili.

UCCELLACCIO. *Peggiorat. di Uccello; e dicesi propriamente di Uccelli, che si pascono di carogne. Bern. Orl.* 1. 13. 20. Sentì quell' uccellaccio un gran dolore. *Cant. Carn.* 447. E a voi intorno si veggon girare, Senza darsi altri impacci, Come dappochi, e semplici uccellacci. *Fir. disc. an.* 75. Ben dimostri, vile uccellaccio ec. che in te non è fede, nè discrezione. *E* 89. Le poche faccende, che tu hai, messer uccello, anzi ser uccellaccio, ti hanno fatto pigliare briga di quello, che noi ci facciamo. *E As.* 161. Se non altro, io darò pure una buona cena a parecchi uccellacci. *Ar. Fur.* 27. 92. Che dopo, se non fia chi me lo vieti, Farò di lui mille uccellacci lieti.

§. *Uccellaccio, diciamo anche ad Uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione.* Lat. *nebulo.* Gr. ἠλίθιος. *Red. Vip.* 1. 90. Non è maraviglia, se cotali uomini anche oggi comunemente in Toscana per ischerzo son chiamati uccellacci. *Car. Matt.* 7. Avea quest' uccellaccio omai ridotta La musica in falsetti, e 'n semituoni.

UCCELLAGIONE. *Tempo, nel qual s' uccella.* Lat. *aucupium.* Gr. ὀρνιθοθηρίας καιρός. *Pallad. Dicemb.* 8. Di questo

mese ec. stenderemo i lacciuoli, e basta l' uccellagione infino a Marzo.

§. I. *Per l' Esercizio dell' uccellare.* Lat. *aucupatio*. Gr. ἰξευτικόν. *G. V.* 6. 1. 4. Fece il parco delle uccellagioni al Pantano di Foggia in Puglia. *Cant. Carn.* 446. Piacere assai, ma poco util si trova in questa uccellagione.

§. II. *Figuratam. Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 312. O stomacoso riso, se egli avesse fatte queste cose per far bene; ma perocchè altrove tendeva la 'ntenzione non conosciuta da ognuno, vischio, e reti, ed uccellagioni sono da pigliare il vento del popolo in vanagloria, nè si debbono a magnificenza attribuire.

§. III. *E per la preda, che in uccellando si piglia. Cron. Morell.* 222. Esce di Mugello gran quantità di formaggio, e molto panno agnelino, e molti polli, e altre uccellagioni domestiche. *Ciriff. Calv.* 1. 51. Sieggi qual tu vuoi d' uccellagione. *E* 3 89. Un falcone, Quando si cala giù d' una collina Dietro la starna, o altra uccellagione

UCCELLAIA. *Uccellare, Frasconaia. Ciriff. Calv.* 1. 21. Vedestù mai villan, che sotto frasca Ha percosso in sul capo la ghiandaia Colla ramata, ed un tratto giù casca, O frusone impaniato all' uccellaia? *Morg.* 24. 97. Ecco apparire in tanto un bel boschetto, Tondo, impaniato come un' uccellaia. *Bellinc. son.* Che nuovi uccelli aremmo all' uccellaia.

UCCELLAME. *Quantità d' uccelli insieme, ma il diciamo più comunemente d' Uccelli morti. Varch. stor.* Uccellami d' ogni ragione, pesci d' ogni qualità. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Eranvi uccellami, e salvaggiumi di varj capi del mondo, e pesci insino dell' Oceano.

UCCELLAMENTO. *L' uccellare in signific. di Schernire.* Lat. *irrisio*. Gr. χλευασμός. *Fir. Trin.* 2. 1. Che baie son queste, e che uccellamenti? *Borgh. Orig. Fir.* 263. Hanno cotali adulazioni sciocche per una spezie d' uccellamento.

UCCELLANTE. *Che uccella. Fr. Giord. Pred. R.* Con ragione son gastigati gli uccellanti alle colombe delle colombaie.

UCCELLARE. *Tendere insidie agli uccelli, per prendergli.* Lat. *aucupari*. Gr. ἰξεύειν. *Bocc. nov.* 44. 16. E poi con lei lungamente in pace, e consolazione uccellò a gli usignuoli (*qui figuratam.*) *E nov.* 100. 2. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, e in cacciare. *Din. Comp.* 2. 21. Il quale avea molto onorato messer Carlo a uno suo bel luogo, quando andava a uccellare co' suoi baroni. *Ricord. Malesp.* 50. Cacciava, e uccellava come uomo laico. *Pallad. Settemb.* 12. Aguale s' apparecchia l' uccellare, e ogni altro argomento da uccellare. *Malm.* 5. 44. Che non uccella a pispole, ma toglie Cupido a questa donna, ch' è sua moglie.

§. I. *Per Beffare, e Burlare; tolta la metaf. dagl' inganni, e allettamenti, che in uccellando si fanno agli uccelli.* Lat. *illudere, irridere*. Grec. καταγελᾶν. *Bocc. nov* 85 5. Ella, che avveduta s' era del guatar di costui, per uccellarlo, alcuna volta guatava lui, alcun sospiretto gittando. *E nov.* 23. 9. Paioti io fanciullo da dovere essere uccellata? *Pataff.* 9. I' ho male alle campane, e non l' uccello. *Sen. Ben.* 2. 27. Fra gli altri benefizj, che gli aveva fatto Augusto, era d' averlo liberato da quella fatica vana, dove era, e sarebbe stato uccellato sempre mai. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Era faceto, e soleva favellare sempre per figure, uccellava ognuno, e massimamente i grandi. *E Ercol.* 54. Se fa ciò per vilipendere, e pigliarsi giuoco, ridendosi d' alcuno, s' usa dire beffare, e sbeffare, dileggiare, uccellare.

§. II. *Uccellare ad alcuna cosa, vale Proccurarla con ogni industria, Desiderarla con avidità.* Latin. *ardere, inhiare, aucupari*. Gr. ἐπιχάσκειν. *Sen. ben. Varch.* 4. 20. Se egli uccella al guadagno, questo è un gittar l' amo, non ricompensare i benifizj. *Tac. Dav. stor.* 2 255. Egli s' accostò a Otone, e non bastandoli l' Affrica, uccellava alla Spagna divisa da poco stretto.

§. III. *Uccellare per grassezza. Varch. Ercol.* 72. D' uno, ch' è benestante ec. e nondimeno ec. pigola sempre ec. si suol dire, come delle gatte, egli uccella per grassezza.

§. IV. *Uccellare l' oste, e il lavoratore.* v. OSTE §. VIII.

UCCELLARE. *Nome. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine, per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi; che anche diciamo Frasconaia.* Latin. *aucupium*. Gr. ἰξευτικὸς τόπος. *Pallad. Settemb.* 12. Aguale s' apparecchia l' uccellare, e ogni altro argomento da uccellare. *Dav. Colt.* 197. L' uccellare, ovvero boschetto per tordi, richiede le medesime piante, ma il divelto più adentro, e più concime. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tender panie, e reti A' soliti uccellari, e paretai.

UCCELLATO. *Add. da Uccellare.*

§. *Per Burlato, Beffato. Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 315. Misero, ed abbandonato, ed uccellato dagl' inganni del suo Coridon. *Lasc. Parent.* 2. 6. Fece me, e Guglielmo rimanere uccellati, e se ne disse per tutto Firenze. *Ciriff. Calv.* 3. 96. Avendo dileggiati molti uccelli, Meritamente anch' ei resta uccellato.

UCCELLATORE. *Che uccella, Che tende insidie agli uccelli.* Lat. *auceps*. Gr. ἰξευτής. *Lab.* 277. Di quella ha fatto uno escato, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori *Tes. Br* 5. 31. Pernice è un uccello, che per bontà di sua carne sempre è cacciata per gli uccellatori. *Albert.* 25. Fuggi, siccome donnola, di mano, siccome uccello, di guanto d' uccellatore. *Ar. Fur.* 9. 67. Qual canto uccellator, che serba vivi, Intanto a maggior preda, i primi augelli.

§. *Per similit. si dice di Chi cerca, proccura, o desidera alcuna cosa industriosamente.* Latin. *aucupator*. *Bern. Orl* 3. 5. 1. Voi che volete il titol del messere, Uccellator d' inchini, e di berrette. *Ar. sat.* 4. S' io fossi andato a Roma, dirà alcuno, A farmi uccellator di beneficj, Preso alla rete n' avrei già più d' uno.

UCCELLATRICE. *Verbal. femm. d' Uccellatore. Trott. segr. cos. donn.* Più volentieri sono uccellatrici di medicine, che di tordi. *Zibald. Andr.* Si era una femmina uccellatrice, e cacciatrice.

UCCELLATURA. *Il Tempo dell' uccellare; e l' Atto dell' uccellare.* Lat. *aucupium*. Gr. ἰξευτική.

UCCELLETTINO. *Dim. d' Uccelletto. Libr. cur. malatt.* Si può concedere loro nella ultima declinazione qualche uccellettino grasso, e ben cotto.

UCCELLETTO. *Dim. di Uccello* Lat. *avicula*. Gr. ὀρνίθιον. *Tes. Br.* 5. 13. Smerli sono di tre maniere; l' uno, che ha la schiena nera, e l' altro che l' ha grigia, e son piccioli, e sottili uccelletti. *Bocc. intr.* 57. Quivi s' odono gli uccelletti cantare. *E nov.* 80. 13. Poi nella camera entratisene, sentì quivi maraviglioso odore di legno aloè, e d' uccelletti cipriani vide il letto ricchissimo. *M. V.* 9. 70. Gli uccelletti in gabbia vezzosamente nudriti si rallegrano, vedendo le selve. *Burch.* 1. 101. Molti uccelletti stanno nella valle.

UCCELLIERA. *Luogo, dove si conservano vivi gli uccelli. Segn. Pred* 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ec. le vostre uccelliere ancor popolate di delicatissime cacciagioni, se ec.

UCCELLINO. *Dim. d' Uccello*. Lat. *avicula*. Gr. ὀρνίθιον. *Dant. Purg.* 23. Mentre che gli occhi per la fronda verde Ficcava io così, come far suole Chi dietro all' uccellin sua vita perde. *Alleg.* 311. Per questo il Toso in tirarmi i calzini Fu per cadere addosso a più compagni, Ch' eran nel nido, come gli uccellini.

§. I. *Pigliare gli uccellini, detto proverbialm. vale Trastullarsi, Trattenersi, Far baie.* Lat. *nugas agere, nugari*. Grec. λῆρεῖν, φλυαρεῖν. *M. V.* 9. 15. Informato appieno per solenne investigagione di quelli, che ne' detti casi aveano errato, non prese gli uccellini, ma formò francamente suo processo contro al detto Leggieri.

§. II. *Canzona, e Favola dell' uccellino* v. CANZONE §. VII. e FAVOLA §. IV.

§. III. *Uccellino, diciamo talora in ischerzo il Membro virile de' bambini.*

UCCELLINUZZACCIO. *Peggiorat. di Uccellinuzzo. Libr. cur. malatt.* La carne ancora di questi uccellinuzzacci non è sana (*parla degli stornelli*)

UCCELLINUZZO. *Dim. di Uccellino.*

UCCELLO. *Nome generico di tutti gli animali aerei, e pennuti; e quantunque si dica nel genere maschile tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta anche colla terminazion femminile.* Lat *avis, volucris*. Gr ὄρνις. *Bocc. nov.* 99. 25. Da necessità costretto si diede a conciare uccelli. *Petr canz* 4. 9. E fui l' uccel, che più per l' aere poggia. *Dant. Inf.* 17. Come 'l falcon, ch' è stato assai sull' ali, Che senza veder logoro, o uccello, Fa dire al falconiere: oimè tu cali *Fav. Esop.* E prendo assempro a quella savia uccella, Che vide l' erba tenerella, e bella.

[L] *Alam. Colt.* 3. 67. Degli ingordi uccei sarebbe preda.

(V) *Fir. Asin* 219. Aveva paura, che gli uccelli non gliela involassero. *Ha del modo proverbiale.*

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 2. Poi come più, e più verso me venne L' uccel divino, più chiaro appariva.

§. II. *Ogni uccel conosce il grano, proverb. che vale, Che 'l buono piace a tutti, ed è da ognuno conosciuto.* Latin. *quod pulchrum, idem amicum*. Gr. τὸ καλὸν φίλον ἀεί. *Fir. Trin* 5. 3. Addio comare, ogni uccel conosce il grano.

§. III. *Tristo a quell' uccello, che*

nasce in cattiva valle; proverb. che vale, Che l' amor del luogo, dove si nasce, ancorchè vi si stia, non ne lascia partire, per migliorar condizione. *Salvin. disc.* 2. 93. Diciamo noi in basso, e trito proverbio: tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva valle; perocchè a ognuno piace il suo, benchè malvagio, e infelice paese.

§. IV. *Uccello, figuratam. si prende talora per Minchione, Zimbello, Zugo, e simili.* *Cant. Carn.* 145. Pazzo chi 'l suo dispensa Senza misura, e resta poi l' uccello.

UCCELLONE. *Accrescit. d' Uccello, ma solo si dice per metaf. di Persona sciocca, e da essere uccellata, e beffata; che anche diciamo Uccellaccio.* Lat. *nebulo*. Gr. *ἠλίθιος*. *Bocc. nov.* 75. 3. Parendogli, che fosse un nuovo uccellone, tutto il venne considerando. *Cant. Carn.* 459. Non v' inganni la piuma, o le dorate Penne, ch' alla cod' han certi uccelloni.

UCCELLUZZO. *Dim. d' Uccello.* Lat. *avicula*. Grec. *ὀρνίθιον*. *Fir. disc. an.* 26. Per non mostrare d' aver bisogno d' uno così piccolo uccelluzzo.

UCCHIELLO. *Occhiello.* *Fav. Esop.* Vedendo il toro fatta la scarsella, disse: a me sta di fare gli ucchielli. *Libr. Son.* 77. E tal porge botton, ch' è tutto ucchielli. *Bern. rim.* 1. 24. Mettiti una casacca alla Turchesca, Co' botton fino in terra, e con gli ucchielli.

§. *Affibbiar bottoni senza ucchielli.* v. BOTTONE §. VI.

(L) UCCIDENTE. *S. Agost. C. D.* 3. 22. Perite non minori negli animi delli uccidenti e percussori, che nel corpo delli percossi et uccisi.

UCCIDERE. *Privar di vita, Tor la vita.* Lat. *occidere, necare, interficere*. Gr. *φονεύειν*. *Maestruzz.* 1. 64. Ma se all' uomo è lecito d' uccidere la moglie avoltera, dirassi di sotto. *E* 1. 78. Il secondo è di colui, che uccide la propria moglie ec. Il quarto è quando alcuno uccide il prete. *E* 2. 29. 1. *tit.* Del quinto comandamento: Non ucciderai. *Bocc. Nov.* 77. 42. Io ucciderei una vile, e cattiva, e rea femminetta. *E num.* 60. Se io tutto il tuo parentado sotto crudelissimi tormenti avessi ucciso. *E nov.* 81. 9. O che so io, se i parenti di costei ec. le fanno far questo per uccidermi in questo avello? *Dant. Inf.* 1. Non lascia altrui passar per la sua via, Ma tanto lo 'mpedisce, che l' uccide.

(L) *Alla V.* Uccidere *al secondo passo del Bocc.* 60. *va letto* uccisi *e non* ucciso. *Così leggono i migliori testi, cioè il Mannelli, il 27. e il 73.*

(L) *Varie uscite.* *Cavalc. Att. Apost.* 45. Egli uccisono quegli, gli quali profetavano dello avenimento di Cristo, li quali voi traditori, e micidiali uccidesti. *E* 133. Temendo, che la turba non lo toghessono loro, e non lo uccidessono.

§. *Per similit. vale Tagliare, Recidere, Troncare.* Lat. *secare, amputare, obtruncare*. Grec. *τέμνειν*. *Pallad. Ottob.* 5. Vogliousi tutte le barbe, che la vite ha messe di state, uccidere.

UCCIDIMENTO. *L' uccidere.* Latin. *occisio, occidio*. Grec. *φόνος*. *Annot. Vang.* Con uccidimento di coltello furono morti. *Vit. SS. Pad.* Furono martirizzati, e fue grande perseguizione, e uccidimento de' Cristiani. *Maestruzz.* 1. 62. Intendi, se probabilmente non si tema del malagevole uscimento, verbigrazia l' uccidimento della moglie, o cotai cose. *E* 2. 29. 1. L' omicidio è un uccidimento d' uomo fatto dall' uomo.

UCCIDITORE. *Che uccide.* Lat. *interfector, interemptor, occisor*. Grec. *φονεύς*. *Val. Mass.* Volle innanzi essere ucciditor della casta, che padre della corrotta. *Bocc. nov.* 27. 34. Dandovi gli ucciditori di quel giovane nelle mani. *Filoc.* 4. 141. Ahi malvagio Re, di me non padre, ma perfidissimo ucciditore, tu m' hai ingannato, e tradito.

UCCIDITRICE. *Verbal. femm. Che uccide.* Lat. *interfectrix*. Gr. *ἡ φονεύουσα*. *Filoc.* 4. 27. Quanta acerbità, e quanta ira si puote ancora discernere essere stata in Progne ucciditrice del proprio figliuolo per far dispetto al marito. *Rim. ant. Cin.* 136. Anzi ch' Amore nella mente guidi Donna, ch' è poi del core ucciditrice.

UCCISIONE. *L' uccidere.* Lat. *occisio, interfectio*. Gr. *φόνος*. *Maestruzz.* 2. 29. 1. Al cherico è commesso il misterio della nuova legge, nella quale non è determinata pena d' uccisione, ovvero mozzamento di membro corporale. *G. V.* 7. 31. 4. Faccendo grande uccisione di nemici per vendetta de' lor parenti. *E* 8. 43. 1. Cacciaronne i Ghibellini con gran danno, e uccisione di loro.

§. *Mettere ad uccisione, vale Uccidere, Mettere a fil di spada.* *Bocc. nov.* 77. 60. Io non so, qual maggior crudeltà si fosse potuta usare in un traditore, che tutta una città avesse messa a uccisione.

UCCISO. *Add. da Uccidere.* Latin. *occisus*. Grec. *ἀναιρεθείς*. *Petr. cap.* 1. Parte presi in battaglia, e parte uccisi. *Bern. Orl.* 2. 4. 44. Il toro ucciso la terra divora.

UCCISORE. *Ucciditore.* Lat. *interfector, interemptor*. Grec. *φονεύς*. *Tass. Ger.* 19. 5. Che non potrai dalle mie mani, o forte Delle donne uccisor, fuggir la morte. *E st.* 5. L' uccisor delle femmine ti sfida.

U D

UDENTE. *Che ode.* Latin. *audiens*. Gr. *ἀκούων*. *Bocc. nov.* 27. 45. A cui, udenti tutti, la donna rispose. *Tes. Br.* 8. 34. Cesare parlò bello, e assettatamente, udenti noi, della vita, e della morte, quando disse: appresso la morte non curate gioia.

UDIBILE. *Add. Atto a udirsi.* *But. Purg.* 10. 2. Lo parlare, secondo natura, è udibile, ma non visibile.

UDIENZA, e UDIENZIA. *L' udire, L' ascoltare.* Latin. *audientia*. Grec. *ἀκοή*. *Liv. M.* Bruto trasse il coltello tutto sanguinoso, e disse in udienza di tutti. *Nov. ant.* 39. 1. E questo disse in udienza del conte.

(L) *Vario.* *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 147. Non sono suoi, cioè per l' udienza della sua dottrina. *E di sotto*: L' udienza dunque della parola di Dio mostra chi è suo figliuolo, e chi no. *Segn. Mann. Nov.* 19. 4. La Croce de' Principi sono le udienze.

§. I. *Dare udienzia, vale Stare a ascoltare.* Latin. *audire, auscultare*. Greco. *ἀκούειν*. *Petr. canz.* 27. 1. Date udienzia insieme Alle dolenti mie parole estreme.

§. II. *Dare udienza, si dice propriamente de' Principi, o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; e Chiedere, o Avere udienza, si dice del Proccurare, e Ottenere d' essere ascoltato.* *G. V.* 7. 79. 3. Furono rinchiusi per dare udienza. *Tass. Ger.* 2. 60. Chieser quelli udienza, ed al cospetto Del famoso Goffreddo ammessi entraro.

§. III. *Udienza, diciamo anche al Luogo, dove le persone pubbliche ascoltano.* *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Queste, ed altre simili Parole ec. Io lessi sull' uscir sopra la porta Dell' udienza di quel magistrato. *Borgh. Rip.* 512. Fra gli altri quadri bellissimo è quello, che è nell' udienza de' Nove entrovi la testa del nostro Signore.

§. IV. *Udienza, diciamo anche alle persone adunate per ascoltare predica, e altra cosa simile.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 422. Diceva un grande antico oratore, l' udienza del popolo, quanto più era molta, e frequente, servire come di flauto al dicitore, ed essergli instrumento a crescergli e lena, e voce.

UDIMENTO. *L' udire.* *Zibald. Andr.* 112. Li sensi dell' udire sono udimenti di suoni di due maniere, cioè animali, e non animali. *Fr. Iac. T.* 4. 35. 13. Tu dei guardar, i orecchie Dalli mali udimenti.

UDIRE. *Che in alcune delle sue voci si supplisce coll' antico verbo* ODIRE. *Ricevere il suono coll' orecchie; Sentire.* Latin. *audire, auribus percipere*. Grec. *ἀκούειν*. *Bocc. nov.* 36. 22. Ragionandolo messer Negro alla figliuola, niuna cosa ne volle udire. *E nov.* 77. 56. Niuna altra cosa udiva, che cicale, e vedeva Arno. *E num.* 65. Quando la fante l' udì parlare, quasi tutta riconfortata, salì su per la scala. *E nov.* 79. 4. Udendo da tutti, costoro esser poveri uomini, e dipintori, gli entrò nel capo ec. *Amet.* 39. Acquistino le voci della tua serva merito d' essere udite nel tuo cospetto. *Dant. Inf.* 1. Ov' udirai le disperate strida. *E Par.* 4. E poi potesti da Piccarda udire, Che l' affezion del vel Gostanza tenne. *E rim.* 2. Perocchè quella, che ti deve udire, S' è, com' io credo, in ver di me adirata. *Petr. son.* 205. Nè l' orecchie ch' udire altro non sanno Senza l' onesta sue dolci parole. *Tes. Br.* 1. 15. Altresì udire sormonta l' odorare, che noi udiamo più dalla lunga, che non odoriamo. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. A quella giustizia, e severità non pare, che si possa aggiugnere cosa alcuna, ma sta pure a udire.

(L) *Variamente.* *Cavalc. Med. cuor.* 171. Udendo il Patriarca la morte di quel garzone, e della impazienza del padre, fu commosso a gran compassione, e dolore. *E Pungil.* 159. Chi vuole dire quello che vuole, udirà di quello, che non vuole. *Vit. S. M. Madd.* 50. Non pareva, che Dio ti volesse mai udire di niente. *Vit. S. Eufrag.* 160. Pregoti, che tu m' oda alquante parole. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 39. Fu rapito infino al terzo cielo, e uditte le segrete cose, che non è lecito a uomo di parlarne. *Dial. S. Greg.* 1. 10. Dal quale io uditti quello, che ora ti narro.

(V) UDE, *per* ODE. *Vit. S. M. Madd.* 63. Messer Gesù, il quale ude,

le sue tutte le cose (*pure il Manni lo crede piuttosto detto per Vede*)

(*) *Udire, per Conoscere dalle parole cosa, che per le orecchie non può sentirsi*. *Bocc. in Federigo degli Alberighi*. I fratelli udendo l'animo di lei (*conoscendo dalle sue parole l'animo suo*) e conoscendo ec.

(*) *Udire da alcuno, vale Andar a scuola da alcuno. Detto alla Latina, Audire aliquem*. *Franc. Sacch. nov.* 40. Ed io Scrittore, essendo con certi scolari, che udiano da Messer Agnolo da Perugia, dissi ec.

(V) *Col Genit. Vit. S. Gir.* 89. Più volte lo udì dire della bocca del predetto Silvano, che ec.

(*) *Tu odi: usato per confermare una cosa già detta*. *Lasc. Gelos.* 5 1. Dunque voi avete fatto ec. Tu odi (*che è come dire; Non te l'ho già detto?*)

(V) *Per Vedere. Vit. S. G. Bat.* 195. Leggiamo questa lettera al fanciullo, e udiamo che atti e' farà.

(L) *Udire messa. Star presente alla Messa*. *Bocc. g.* 1. *n.* 6. Per penitenza dandogli, che egli ogni mattina dovesse udire una messa in Santa Croce. *E sotto*: Domandò, se egli avesse la messa udita quella mattina.

(L) *Udire. Nome*. *Pass.* 311. Dalla verità rivolgeranno l'udire, et alle favole daranno orecchie. [*il Lat. ha, auditum*] *Bocc g.* 1. *n.* 1. Avendo l'udire sottile, siccome le più volte veggiamo avere gl'infermi.

§. I. *Chi ode non disode; proverb. che si dice di Chi fa capitale a suo pro di quello, che sente dire*. *Tesorett. Br.* 25. Che tal lo mal dir l'ode, Che poi non lo disode. *Varch. Suoc.* 5. 1. Dubito, non abbiano a ire in voce di tutto Firenze, per certe lingue tabane, che ci sono; e chi ode, poi non disode.

§. II. *Non voler udir trattato di checchessia, o simili, vale Averci avversione, Esser risoluto di non aderirvi*. *Bern. Orl.* 1. 9 44. Era quell' Agrican diliberato Angelica per moglie avere, ed ella Di questa cosa udir non vuol novella. *Buon. Fier.* 5. 1. 9. Nè vuol udir mai più nulla di lei.

UDITA. *Sust. Verbale. L'udire*. L. *auditus, auditio*. Grec. ἀκοή, ἄκουσμα. *Bocc. nov.* 34. 2. Coloro schernendo, che tener vogliono; che alcuno per udita si possa innamorare. *M. Aldobr.* La molta chiarezza toe la veduta, e'l troppo grande suono l'udita. *Tes. Br.* 3. 5. La gente, che vi abita, sia ben sana delli loro corpi, e ben chiari, e aperti, e che la veduta, e l'udita, e la boce loro sia ben chiara, e purificata. *Ovid. rim. am. Strad.* Essendogli venuto a udita il titolo di questo libro. *Pass.* 104. Di ciò si poteano avvedere non solamente i ministri del Tempio, ma tutti coloro, che sapevano, o per udita, o per veduta, che tale sacrificio si faceva per le tali persone.

(L) *Significa anco la Cosa udita*. *Vit. S. M. Madd.* 15. Fu tanto dolce nel cuor suo questa udita, che pareva, ch'ella venisse tutta meno.

UDITIVO. *Add. Atto a udire, Che ha facoltà di udire*. *Varch. Lez.* 154. Come la potenza visiva ha bisogno, e si serve nelle sue operazioni dell' occhio, così si serve, ed ha bisogno l'uditiva dell' orecchia.

UDITO. *Sust. Uno de' cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio*. Lat. *auditus*. Gr. ἀκοή. *Albert. cap.* 10. Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque sensi, cioè dal viso, dall'udito, dall' odorato, dal gusto, dal toccamento, in noi non sono, ma da Domeneddio, lo quale n' apparecchia quelli sensi. *Sold. sat.* 1. Dirà qual verme entro l'udito interno, Senza mai rifinar, sempre ti ronzi.

UDITO. *Add. da Udire*. Latin. *auditus*. Gr. ἀκουσθείς. *Albert.* 2. 50. Queste cose udite, e diligentemente conosciute, Melibeo disse.

(V) *Udito, per Udita. Sust. Vit. S. Gir.* 90. E questo venendo a udito a' miei orecchi, con grande tristizia e pianto n' andai là.

UDITORE. *Che ode*. Lat. *auditor*. Grec. ἀκροατής. *Amm. ant.* 9. 7. 2. Non dee l'uomo essere uditore dimentichevole. *Mor. S. Greg.* L'appostolo Paolo molte cose aveva dette ec. a' suoi uditori. *M. V.* 7. 77. Mandato al Legato, e avuto da lui uditori con pieno mandato secondo la sua volontà, trattò ec. (*qui vale Deputati ad ascoltarlo, e trattar con lui*) *E* 8. 1. Dunque chi commuove i popoli, chi apparecchia le grandi schiere, se non la eloquenzia risonante nell' orecchie degli uditori? *Bocc nov.* 53 2. Vi voglio ricordare, essere la natura de' motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono così mordere l'uditore, e non come 'l cane.

UDITORIO. *Auditorio, Udienza*. Lat. *concio*. Grec. ἐκκλησία. *Segner. Mann. April.* 25. 3. Sono buoni gli strepiti, sono buoni gli scotimenti, ma non sono questi alla fine quei, che trionfano di un uditorio composto di menti umane.

(L) *Parroc. Instr.* 7. 1. Di modo tale, che l'Uditorio si accorga di chi parlate.

UDITRICE. *Verbal femm. Che ode*. *Ar. Fur.* 23. 28. D'ogni secreto suo fida uditrice.

UDIZIONE. *Lo udire, Ascoltamento*. Latin. *auditio*. Grec. ἀκρόασις. *Segn. Anim.* 2. 90. Per questa ragione disson come gli antichi, che l'udizion si faceva mediante il vacuo ec. *E* 3. 124. L'atto dell' oggetto sonabile si dice esser sonazione; e l'atto dell' oggetto udibile udizione.

V E

VE. *Particella usata per lo terzo, e quarto caso di Voi. Si prepone alle particelle* LO, LI, GLI, LA, LE, NE, *che dovendosi posporre, non più si direbbe* VE, *ma* VI. Latin. *vobis, vos*. Gr. ὑμῖν, ὑμᾶς. *Bocc. nov.* 9 1. Io ancora con un'altra assai brieve ve lo intendo dimostrare. *E nov.* 11. 12. E che io dica il vero, questa pruova ve ne posso dare. *E nov.* 21. 2. Mi piace di farvene più chiare con una piccola novelletta. *E nov.* 60. 20. Se io ve le volessi tutte contare, io non ne verrei a capo in parecchi miglia. *E nov.* 94. 18. Acciocchè voi più apertamente intendiate, come questo avvenuto mi sia, brievemente vel farò chiaro. *E nov.* 98. 39. Se ingannare, o oltraggiare v' avessi voluto, schernita ve la poteva lasciare.

§. I. *Ve, quando è posto avanti alla particella NE, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso, che il* VI, *che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. e talora fa forza semplicemente di particella riempitiva*. *Bocc. nov.* 77. 21. Elle si partiranno, e voi ve ne potrete scendere al luogo, dove i vostri panni avete lasciati, e rivestirvi, e tornarvene a casa. *Dant. rim.* 17. I' priego voi, se non ven sete accorta, Che voi 'l miriate per lo vostro onore. *Bern. rim.* 1. 31. Se ne' bisogni non ve ne valete. *E* 1. 78. E state 'n cielo, e sì ve ne ridete.

§. II. *Ve, avverbio di luogo, per lo stesso, che Ivi*. *M. V.* 1. 43. Vi ordinò il comune di Firenze la guardia de' suoi cittadini, e i rettori di quella, mandandovegli da Firenze ogni sei mesi. *Fir. rim.* 131. Quasi volesse dire: un ve n'è preso.

§. III. *Ve, talora è accorciato di Vedi*. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 6. Ve, che non m' ingannava (rispose ella) avvisando, che ti mancasse alcuna cosa. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Vedi ve, che pur ci ha chi sappia con l'armi stampanare questi pistolotti scritti col sangue.

(L) *E' anche accorciato di Vede*. *Caval. Stoltiz.* 277. Mostrasi vinto 'l nimico traditore, Poi che ci ve sicuri. *E* 257. Questo si ve' spesso.

VECCHIACCIO. *Peggiorat. di Vecchio*. *Fir. As.* 114. E perchè quella vecchiaccia con grande studio ricercava dalla cagione di questo nuovo dolore, ed ella più altamente sospirando, le disse. *Bern. Orl.* 1. 20. 11. Poichè fu giunto il vecchiaccio canuto, E vide Brandimarte nella faccia ec. *Lor. Med. canz.* 59. 4. Ben è cosa da svogliati A veder questa vecchiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Vecchiaccia secca secca, ch' ha la sporta Piena di piene.

VECCHIAIA. *Età dell' animale, che nell' uomo è tra la virilità, e la decrepitezza*. Lat. *senectus*. Gr. γῆρας. *Stor. Tob.* 6. Ove l' abbiamo noi mandato peregrinando, lume degli occhi nostri, bastone della nostra vecchiaia? *Bern. rim.* 1. 29 Bisognerebbe aver quella caldaia, Dove il suocero suo Medea rifrisse, Per cavarlo di man della vecchiaia. *Tass. Am.* 5. 1. E 'l buon Montano Vago è d'aver nipoti, e di munire Di sì dolce presidio la vecchiaia.

VECCHIARDO. *Vecchio, ma si dice in cattivo sentimento*. *Vit. Barl.* 28. Quello vecchiardo ha nome Balaam, e bene avea udito dire, che questi era il più ardito della credenza de' Cristiani. *Fir. As.* 52. E certe vecchiarde le adoperano poscia alla rovina de' miseri mortali. *E* 54. Perciocchè queste maladette vecchiarde si trasmutano d' animale in animale, come elle vogliono. *E* 61. Perciocchè le vecchiarde streghe ec. non avean potuto ingannare la sua diligenza. *E disc. an.* 99. Come il male accorto vecchiardo cominciò a sentire il caldo, io voglio lasciar pensare a voi, che animo fosse il suo. *Bern. Orl.* 2. 30. 34. Così dicendo quel crudo vecchiardo Ne va correndo, e Marbalusto lassa.

VECCHICCIO. *Che ha del vecchio*. Latin. *vetulus*. Grec. γεροντικός. *Pass. suff.* 8. Un suo di ha, come l'oca vecchiccia.

VECCHICCIUOLO. *Dim. e avvilit. di Vecchio*. *Lasc. Gelos.* 4. 12. Che vi

dovreste vergognare a dar briga a una povera vecchiericciola.

VECCHIERELLO. *Dim. di Vecchio; Vicino alla decrepità; e dinota bassezza di fortuna.* Latin. *vetulus, annosus; e parlandosi di donna si dice in* Latin. *anicula*. G. γερόντιον, γραΐδιον. *Bocc. nov.* 93. 5. La vecchierella, udita questa parola, disse. *Cavalc. Frutt. ling.* Più acquista da Cielo una santa vecchierella, brieve tempo orando, che molti cavalieri non acquistano terra, lungo tempo combattendo. *Petr. son.* 14. Movesi 'l vecchierel canuto, e bianco. *E* 26. Levata era a filar la vecchierella. *Serd. stor.* 1. 49. Pretta baie, e pazzie da vecchierelle. *Red. Ditir.* 25. E sul destrier del vecchierel Sileno Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso ec.

VECCHIETTO. *Vicino alla Vecchiezza*. Latin. *vetulus*. Grec. γερόντιον. *Vit. S. Gio. Bat.* Gliele insegnò parecchie volte, perch' ell'era vecchietta.

§. *Vecchietto, il diciamo anche di Vecchio vivace, e di piccola statura. Franc. Sacch. nov.* 51. Essendo in questi tempi vecchietto assai goloso, e ingordo.

VECCHIEZZA. *Vecchiaia*. Lat. *senectus*. Grec. γῆρας. *Albert. cap.* 21. Della tua giovanezza in tal guisa ti porta, che sia lodata la tua vecchiezza. *Bocc. nov.* 93. 6. Posciachè la vecchiezza noi porta via. *Petr. son.* 263. Se col tempo fosse ito avanzando, Come già in altri, infino alla vecchiezza. *Past.* 24. Dà al diavolo il fiore della sua gioventudine, e a Dio serba la morchia della sua vecchiezza.

§. *Per Lunghezza di tempo*. *Bocc. nov.* 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza ec. due cappelli tutti rosi dalla vecchiezza. *E nov.* 98. 32. Nè è per vecchiezza marcita, anzi oggi più che mai fiorisce la gloria del nostro nome.

(*) VECCHITUDINE. *Vecchiezza*. *Fr. Giord.* 14 Santo Niccolao incominciò per tempo dalla infanzia sua non si volle indugiare in vecchitudine, nò.

VECCHINO. *Vecchietto*. Latin. *vetulus*. Grec. γερόντιον. *Vit. Benv. Cell.* 237. Per essersi partito magro, e smunto, noi lo domandavamo il vecchino.

VECCHIO. *Sust. Ch' è nell' età della vecchiaia*. Latin. *senex*. Grec. γέρων. *Bocc. nov.* 59. 9. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni. *E nov.* 77. 45. Trastullo, e diletto è della giovanezza degli uomini, e tu non se' vecchio. *Petr. canz.* 11. 1. Suoi guai non par, che senta Vecchia, oziosa, e lenta. *Dant. Inf.* 3. Ed ecco verso noi venir per nave Un vecchio bianco per antico pelo. *Tesorett. Br.* Ahi uom, perchè ti vante, Vecchio, mezzano, e fante? *Pataff.* 7 Un dì dell'anno sta la vecchia in bando.

§. I. *La necessità, La paura, o Bisognino fa trottare la vecchia, proverb. dinotante, Che la necessità costrigne a operare chi non opererebbe*, v. TROTTARE §. II.

§. II. *Vecchio marino, Spezie di pesce, che vive anche in terra, del quale v. il Rondelezio*. Latin. *phoca, vitulus marinus*. Gr. φώκη. *Circ. Gell.* 4. 101. Si son coperti di pelle di vecchio marino, credendosi, che questo pesce solo non sia mai tocco dalla saetta. *Morg.* 14. 65. E 'l mario vecchio fuor dell'acqua uscia. *Ricett. Fior.* 40. Quello (*quaglio*) del vecchio marino si piglia innanzi che vada colla madre a pascere. *Ar. Fur.* 6. 36. I capidogli co' vecchi marini Vengon turbati dal lor pigro sonno.

VECCHIO. *Add. Antico, Che è di più tempo avanti; Contrario di Nuovo; e di Moderno*. Latin. *vetus, antiquus, priscus*. Gr. ἀρχαῖος, παλαιός, γεραιός. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi 'l mio core. *Fiamm.* 1. 13. La vecchia usanza, e la mia nobiltà m'avevano tra l' altre donne assai eccellente luogo servato. *Bocc. nov.* 77. 60. Non altrimenti rimarrai bella, che faccia la serpe, lasciando il vecchio cuoio. *Tes. Br.* 3. 5. Quella, che corre su per netto sabbione, è migliore, che l' acqua vecchia di cisterna. *Dant. Par.* 5. Avete 'l vecchio, e 'l nuovo testamento. *Bern. Orl.* 2. 27. 6. Per far di quel proverbio in me la pruova, Che dice: a colpa vecchia pena nuova. *Alam. Colt.* 1. 11. O qualcun' altra pur sì vecchia, e grama, Che inutil fosse, o di tal frutto acerbo, Che tra l' altre ristar chiamasse indegna [*parla delle piante*]

§. *L' usiamo ancora in ischerzo per Grande*. *Morg.* 5. 38. E fece a tutti una vecchia paura. *E* 15. 54. Perchè Corante abbandonava il freno, E dette un vecchio colpo in sul terreno. *E* 19. 53. E' ti toccò di vecchie bastonate. *E* 27. 23. Avin soggiunse, e con la spada ancora Un vecchio colpo all' elmetto gli diede. *Ciriff. Calv.* 2. 44. Ma quando insiem tal gente sarà mista, E' ci faran delle vecchie paure. *E* 3 73. Che t' han già fatto due vecchie paure. *E* 104. Benchè gli fece una vecchia paura.

[V] *In prosa*. *Fir. Asin.* 69. ha: vecchia violenza; *per* Grande.

VECCHIONE. *Accrescit. di Vecchio; e si dice comunemente d' Uomo di venerando aspetto per antica età*. Latin. *senex aetate confectus*. G. γεραίτερος. *Fir. As.* 36. Erale accanto un vecchione d' assai reverenda età, il quale come piuttosto vide, disse. *E* 175 Divenuta sorda alle raccomandazioni del notante vecchione. *Alam. Gir.* 7. 114. Del buon vecchion riprende le parole, Come colui, che pensa, che vanegge. *Fir. Luc.* 4. 6 Dite voi a me, buon vecchione? *Morg.* 24. 128. Chi arebbe creduto, che 'l vecchione Carlo tener non si potesse in posa?

§. *Vecchioni, diconsi i Marroni secchi, e cotti nel vino col guscio*. *Salvin. disc.* 1. 73. Descrive tutti i generi delle castagne, vecchioni, succiole, bruciate.

VECCHIOTTO. *Vecchio grande, e prospero*. *Buon. Fier.* 3. 2. 15 Quella vecchiotta m'è piaciuta affè.

VECCHISSIMO. *Superl. di Vecchio add.* *Bocc. nov.* 13. 20. Il quale al Re di Scozia vecchissimo signore ec. mi voleva per moglie dare. *Cr.* 4. 48. 8. Il vino mezzano è buono, perch' è temperato ec. ed imperò questo vino s' elegga, ed il vecchissimo si dispregi.

VECCHIUCCIO. *Vecchio male all' ordine*. Lat. *vetulus*. Grec. γερόντιον. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 3. Carino, tu mi par quella vecchiuccia, Che portando nel cesto in capo l' uova Da porre, disegnava farsi ricca Co' galli, che nascessono.

VECCHIUME. *Quantità di cose vecchie, e malandate*. Lat. *scruta*. Greg. τὰ γρύτη. *Cant. Car.* 6. Chi vecchiume comprar vuole, Per vantaggio i suoi avanzi. *Vett. Colt.* 69. Gli ulivi vengono a ringiovanire, e levarsi da dosso il vecchiume.

VECCIA, *Spezie di legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta Brava*. Lat. *vicia*. Gr. βικίον. *Pallad.* Se 'l lupino, o la veccia per mangiare si secchino. *M. V.* 3. 56. Le fave lire tre lo staio, e così i mochi, e le vecce. *Cr.* 3. 23. 1. La veccia doppiamente seminiamo, ovvero per seme da cogliere, ovvero a cagione di segarla per nutricamento degli animali. *Alam. Colt.* 1. 8 Ove il tristo lupino, o l' umil veccia Fero a' venti tenor co' secchi rami. *Ar. sat.* 3. Al pan, di cui la veccia Nata con lui, nè il loglio fuor si cribra. *Car. Matt. son.* 8. Quante lasagne il giorno, e quante staia Fanno di crusca quei suoi molinelli Tra veccia, e loglio, e bruciolî, e pagliuche?

§. *Incartocciare le vecce per pepe, figurat. vale Abbindolare, Ciurmare, Ingannare*. L. *imponere*. G. ἐπιπλέκειν. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Che non mi vendan per tortà la fava, E m' incartoccin le vecce per pepe.

VECCIATO. *Add. Aggiunto di grano, e di biade mescolate con vecce*. *Libr. cur. malatt.* Come sarebbe il pane fatto di grano saggginato, o vecciato.

VECCIOSO. *Add. Che ha vecce.*

§. *A tempo di carestia pan veccioso; proverb. tratto dal mescolare, che fanno i contadini le vecce col grano nel fare il pane, il quale però non riesce al gusto molto piacevole; e vale, che Nella scarsità bisogna torre quel, che si può avere; o pure, che La necessità fa parer buono ciò, che non parrebbe nell' abbondanza*. Latin. *in frumenti inopia ervum*. Gr. τὸ πεινῆν ἄρτος ἡδύς.

[L] VECCO. *Ecco*. *Fior. Ital. G. D.* E vecco la notte vegnente uno gli apparve in visione. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 24. Laonde *vecco*, e *veccolo* in vece d' *ecco*, e d' *eccolo* si dice tutto giorno nel favellar domestico.

VECE. *Si dice di Persona, o di Cosa, che sta in luogo d' altra*. *Cron. Morell.* 317. Guidando il tutto, non come signore, ma come vece.

§. I. *In vece, o A vece, posti avverbialm. vagliono In nome, in cambio, In luogo*. Latin. *vice, nomine*. Grec. ἀντὶ ἑτέρου. *M. V.* 4. 76. I sindachi predetti a vece, e a nome del comune ec. feciono a lui in pubblico la sommessione, e la ubbidienzia. *E* 9. 105. Feciono, e giurarono pace in vece, e nome del Re loro. *Dant. Inf.* 13. Sì che 'n vece D' alcuna ammenda tua fama rinfreschi. *Petr. son.* 10 Qui non palazzi, non teatro, o loggia, Ma 'n lor vece un abete, un faggio, un pino.

(L) *Vit. Plut.* 52. Questa a lui fu lasciata sotto condizione, che se egli si scandalizzasse dell' argumento, in quella vece ottenesse grossa somma di contanti.

(L) *Significa talvolta anche In forma, In spezie*. *Vit. S. Gio. Bat.* 240. Vidi co' miei occhi discendere sopra lui lo Spirito Santo in vece di colomba.

[*] *Strano è questo di* Fr. Giord. 93. Per come della Colomba, che vene in vece di Spirito Santo, sopra il capo di Cristo (*per figura*.)

§. II. *Prendere, e Tener la vece, o le veci altrui, vagliono Entrare, e Stare in suo luogo*. Lat. *vicem alienam gerere, vel obire, Aliena vice fungi*, Plin. in Paneg.

VECECANCELLIERE. *Quegli, che è in vece del cancelliere*. Latin. *vicecancellarius*. M. V. 3. 6. Si fermò il trattato ordinato per lo vicecancelliere dell' eletto Imperadore. E cap. 7. Promise il detto vicecancelliere, che ec.

VECECONTE. *Che è in cambio del conte. E questa parola Vece, o Vice, l' accoppiamo ancora con altre dignità, e ufici, come Vicerè, Viceduca, Vicerettore, e simili; e vale Quegli, che tiene il loro luogo*. Latin. *vicecomes*. M. V. 1. 54. Lasciò vececonte uno Provenzale di poca virtù. E 10. 22. Ond' egli fatto vececonte in Romagna, e proveduto d' uficiali ec. venne a Firenze.

(L) VECORDE. *V. L. Dappoco, Vile*. But. La sesta de' cattivi ec. questi uomini vecordi ed ignavi, che non s'adoprano a nulla, se non, come le bestie, a nutricare lo corpo, dispiacciono a Dio, ed al mondo.

VEDENTE. *Che vede*. Latin. *videns*. Grec. ...... Amm. ant. 12. 1. 2. Prudente, cioè savio, vuol dire quasi per certo vedente. Dant. Par. 25. Che per veder non vedente diventa. Amet. 78. Mentre io vedente nella sua destra mano il coltello ec. apparecchiato a perdonare, e ad offendere ec. esaminava quello, che io dovessi fare ec.

[L] Cavalc. Pungil. 204. Sedechia Re fu accecato, ed i figliuoli in prima uccisi, esso vedente.

(V) *Per Veggendo; più chiaro; con l' accus. innanzi*. Vit. SS. Pad. 1. 62. Li quali (*Angeli*) vedente [*Antonio*], quasi con desiderio volesse andare a loro ... uscette ec. (Latin. *quos videns*).

(V) *E in abl. assol. nel numero del più*. Vit. S. Gir. 49. In cielo ec. salisti, vedente tutti li tuoi discepoli.

§. *Per Veduta, o per Potenza visiva*. Lat. *visus*. Gr. ὄψις. Tesorett. Br. 11. Ch' io vidi apertamente Davanti al mio vedente Di ciascuno animale E lo bene, e lo male.

VEDERE. *Sust. Vista*. But. Non può lo vedere umano veder lo fondo della sapienza divina, perchè lo vedere umano è terminato, e la sapienza divina è infinita, e non ha fondo. Tes. Br. 2. 15. L' udire sormonta l' odorare ec. ma lo vedere sormonta tutti gli altri di luogo, e di virtude. Amet. 93. Così nel sacrificio è da tenere la Cerere, ed in Bacco il divin cibo Si asconda a noi per debole vedere. Boez. Varch. 3. pros. 8. E se noi ec. avessimo gli occhi cervieri, sicchè il lor vedere penetrasse le cose opposte, e che ne tolgono la vista ec. E 4. pros. 4. E se alcuno, perduto del tutto il vedere, si dimenticasse ancora d' avere avuto la vista ec. penseremo noi per questo, che quelli, che veggono, fossero ciechi?

(L) *Per Avvedimento*. Borgh. Arm. Fam. 9. Celebra la gran prudenza, e 'l gran vedere degli antichi loro. E Vesc. Fior. 466. Si può veramente chiamare sapientissima provvisione, e da gran vedere, ed ottimo giudizio uscita.

§. *Fare un vedere bello, o brutto, e simili, vale Avere bella, o brutta apparenza*. Salvin. disc. 1. 335. Pare, che la faccia di morto si posi quasi sull' avere gli occhi ec. che pendano al bianchiccio, il che fa un vedere bruttissimo.

VEDERE. *Verbo, che si supplisce, e si confonde, e si multiplica in alcuna sua voce con quelle del verbo Latino videre, e dell' antico disusato VEGGERE. Comprender coll' occhio l' obbietto illuminato, che ci si para davanti*. Latin. *videre, cernere*. Grec. ......, ὁρᾶν. Amm. ant. 1. 1. 8. Se gli uomini avessono lo vedere del lupo cerviere, e passassono dentro alle cose, chi vedesse nel corpo umano, qualunque fosse il più bello, parrebbe il più sozzo. Bocc. nov. 77. 33. Ella vide l' aurora apparire. E num. 34. Poi riguardando, se via alcuna da scender vi fosse, e non veggendola ec. entrò in uno amaro pensiero. E nov. 85. 12. Ora io vorrò, che tu mi vegghi un poco colla cheba. Petr. son. 209. E chi nol crede, venga egli a vedella. E cap. 3. Ve' l' altro, che 'n un punto ama, e disama, Vedi Tamar. Dant. Par. 1. E siccome veder si può cadere Fuoco da nube. E 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. Stor. Eur. Che per molti secoli avanti non si era vista, nè conosciuta. Morg. 27. 178. Disse Terigi: se tu avessi visti Gli Angeli, i quali il portarno su in Cielo ec.

(L) *Varie uscite*. Fr. Iac. T. 6. 41. 5. Or come il vederaggio a viso a viso? (*cioè, il vedrò*) Vit. SS. Pad. 1. 10. Ecco subitamente vidde (*vide*) uscire del diserto ec. Cavalc. med. cuor. 65. Gli Angioli loro in Cielo sempre veggiono la faccia del Padre mio. Gr. S. Gir. 43. Gastiga lo tuo fratello, se tu lo vei peccare. Rim. ant. Fr. R. Notar. Giac. canz. 10. Dipinsi una figura Bella voi simigliante, E quando voi non vio, Guardo in quella pintura, E par ch' eo v' aggia avante. Lo stesso canz. 61. Ch' assai meglio mi vedete, Ch' io medesmo non mi veo. Iol Di scordio di Notar. Giac. canz. 62. Dio quantunque eo veo con gli occhi avere, E vedere, e volere. Iol Stefan. Messin. canz. 19. M' amor non veo, ed eo ne son temente. Fr. Iac. T. 5. 25. 12. E ov' è 'l mio signor, che non lo vejo? Rim. ant. Fr. Guitt. 91. Torto bene è, che non lo vi unqua pare. Vit. SS. Pad. 2. 151. Ogni uomo che ti vedette, disse, che tu eri impazzato. Vit. S. M. Madd. 111. Noi vegghiamo fermamente, che tu se' signora. Cavalc. Stoltiz. 273. Da quella parte si suol riparare Onde ve' che 'l nimico vuol entrare. Nella Vit. S. Franc. 159. c' è: veddono. Cavalc. stoltiz. 207. Veno, per vedono. E Att. Apost. 135. viddono e vidono.

(V) *Ha Vediamo, per Veggiamo*. Vit. S. M. Madd. 13. Noi vediamo ch' ella gli piagne amaramente.

(V) *Nota costrutto*. Vit. S. Franc. 221. E vide (*parla d' un cieco*) chiaramente meglio dell' occhio, dove avea avuto male, che di quello che era sano.

[*] *E notabile nel* Cresc. *pag.* 5. (*ediz. Bologn.*): Convenevol cosa è veduta a noi ec. (Lat. *visa est nobis*) Dant. Par. 7. Così ec. Fu viso a me cantare essa sustanza.

(*) VEDERE. *Per Procacciare, Argomentarsi, Cercare*. Lasc. Spirit. 1. 1. Voglio ... consigliarmi seco di questa maledizione, e veder se per via d' orazioni ... io me gli posso levar da dosso (*i diavoli*) Tr. Non volete voi favellare a quel Negromante ... ? Gio. Si voglio; ma voglio anche veder con questo frate, perchè è molto intendente. Cecch. Dot. 2. 5. Io voglio, che voi veggiate di trovar Fazio, e vedere l' animo suo [*nel secondo luogo, Vedere, vale Tastare, Investigare*]

(L) *Veder via come ec.: Cercare, Procurare di trovar modo*. Bocc. g. 10. n. 5. Ad un suo nigromante, la cui arte già esperimentata avea, impose, che egli vedesse via, come Messer Torello sopra un letto in una notte fosse portato a Pavia.

(*) *Per Sapere*. Ambr. Furt. 4. 1. Costui è un frappatore; non ne vo' veder altro.

(*) *Vedere. Per Cercare, Disputare*. Fr. Giord. 292. Seguita ora, che veggiamo della figura della Croce. E 293. Vedremo ora di quelle cose, alle quali fu figurata (*la croce*)

(*) Cavalc. Med. cuor. 209. Veggiamo ora de' modi, che 'l nimico tiene a tentarci. (*parliamo, trattiamo*)

(*) *Vedere, per Esaminare, Investigare*. Bocc. g. 7. n. 3. Or l' uno or l' altro pregando, che non dovessero queste cose così subitamente credere, senza vederne altro o saperne.

(L) *Simile*. Bocc. g. 7. n. 2. Vien su tu, e poscia che tu ci se', e vedi con lui insieme i fatti nostri.

(*) *Vedere. Per Udire*. Stor. Barl. 34. Quando elli vide la risposta del suo amico così crudele, ebbe dolore mortale ec.

(*) *Per Sentire in sè stesso*. Fior. S. Franc. 125. Veggendosi Santo Francesco, per cagione delle istimate di Cristo, appoco appoco venire meno la forza del corpo ec.

(*) *Veder da una cosa ad un' altra; vale Conoscere, che differenza ci sia*. Dant. Purg. 24. E qual più a gradire oltre si mette, Non vede più dall' uno all' altro stilo. V. il luogo.

(*) *Vedere, dicesi del sole, dove illumina, o scalda, o batte*. Bocc. g. 8. n. 7. Il sole, il quale era ferventissimo ec. non solamente la cosse le carni tanto quanto ne vedeva (*cioè, quanto del corpo suo copriva di luce*)

(*) *Vediti: Veditelo, Vedilo tu*. Lat. *Videsis, Tute vide. Modo da accennar cosa dimostrata; come a dire: Giudica tu*. Fr. Giord. 105. E a cui è da credere, o al savio, o al matto? Vedelti.

(L) *Neutr. pass. per Avvedersi*. Bocc. nov. 79. 29. Tu non te ne vedesti miga così tosto tu. (*così nel Mannelli. Vedi Dep. Dec.* 22. (

(L) *Per Essere*. Bocc. g. 7. n. 7. Se io avessi degne lode da commendarti, mai sazia non se ne vedrebbe la lingua mia. [*non se ne sentirebbe, o simile*]

(L) *Vedere in viso: detto di libri, vale Vedere in fronte*. Borgh. Vesc. Fior. 373. Senza vedere in viso tutti i luoghi (*dell' opera di S. Ambrosio*), ed alcuni altri appresso. (*riscontrare*)

(L) *Nota uso*. Gr. S. Gir. 61. La

lucerna che l' uomo tiene sotto il mantello, non vede lume [*non dà, non rende, non fa veder lume*]

(V) *Per Ascoltare*. *Bocc. g. 7. n.* 3. Stava con gli orecchi levati per vedere se ec.

(V) *Non essere da vedere: vale Essere tutto diviziato*. *Pecor. g.* 1. *n.* 2. Io ti governerò sì, che tu non sarai mai da vedere.

§. I. *Vedere, per Conoscere, Comprendere*. Latin. *percipere, cognoscere*. Grec. γινώσκειν. *Bocc. nov.* 89. 12. Tosto vedremo chente sia stato il consiglio di Salamone. *E g. 6. f.* 4. Non veggo con che argomento da concedere vi possa nello avvenire riprendere alcuno. *G. V.* 20. 2. E questo vedemo per esempli provati. *Dant. Par.* 20. Io veggio, che tu credi queste cose, Perch'io le dico, ma non vedi come.

§. II. *Vedere, per Considerare, avvertire, Por mente, e in questo significato si usa frequentemente nell' imperativo*. Lat. *animadvertere*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 27. 24. Ma veggiamo, forse che Tedaldo meritò queste cose; certo non fece. *E nov.* 75. 6. Vedi, donna, tu hai fatto male. *E nov.* 86. 5. Al qual Pinuccio disse: vedi, a te conviene stanotte albergarci. *E num.* 9. Oimè, cattiva a me, vedi quel, che io faceva. *Franc. Barb.* 213. 7. Ma cautamente a suo stato vedere, Vegghiare, e provvedere. *Capr. Bott.* 1. 4. Poniam caso, che io non sia Giusto, come tu di, ma vedi io non te lo concedo. *E* 1. 5. Nè il corpo, nè l' anima è l' uomo, ma quello composto, che risulta di tutti e due, e vedi, che quando l' anima è separata dal corpo, e' non si chiama più uomo, ma un cadavero. *E* 1. 13. Facciam dunque a cotesto modo, ma con questo, vedi, che tu non ti parta da me. *E* 1. 17. Se io mi moriva allora, io me n' andava, ve', senza pensarvi punto. *Fir. Trin.* 2. 5. Vedi ve', che se io non faceva intendere a madonna Violante questa giarda, che Giovanni se l' attaccava.

(L) VEDI: *maniera di dire, per conciliarsi l' attenzione, e simile*. *Bocc. G. 5. n.* 5. Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare, se non che, quando Giacomino andasse in alcuna parte a cena, metterti là, dove ella fosse. *E G. 6. pr.* Vedi, bestia d' uom, che ardisce dove io sia a parlare prima di me. *E G. n.* 10. Vedi, Salabaetto, ogni tuo acconcio mi piace forte. *Vedete, si adopera presso a poco allo stesso modo*. *Segn. Pred.* 3. 4. Nè avrebbe egli già potuto, vedete, discolparsi presso degli uomini con addurre il comandamento divino. *E Pred.* 4. 7. Sono i demoni, vedete, sono i demoni, che ec.

§. III. *Veder lume, vale Avere il senso della vista; e anche Essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare*. *Franc. Barb.* 259. 11. Veda lume Colui, che più fornisse, Che men non li venisse.

§. IV. *Veder chiaro, vale Vedere bene, e distintamente, Aver buona vista*.

§. V. *Veder chiaro in checchessia, figuratam. vale Profondarsi, Accertarsene, Levarne ogni sospetto*. *Esp. Pat. Nost.* Altresì è egli gran mestieri, che l' uomo vegga chiaro.

§. VI. *Veder torto, vale Non estimar con dirittura la cosa veduta*. *Petr. son.* 206. Che te ne 'nganna Amore, Che spesso occhio ben san fa veder torto.

§. VII. *Veder diritto; Contrario di Veder torto.*

§. VIII. *Vedere in viso, vale Vedere, e Conoscere chiaramente*. *Dav. Camb.* 101. Ora perchè ogni parte del cambio meglio s' intenda, e quasi si vegga in viso, io vi porrò l' esemplo di sopra innanzi agli occhi nelle due seguenti figure.

§. IX. *Vedere a faccia a faccia, vale Vedere scopertamente, e dirittamente*. *Esp. Pat. Nost.* Il vedranno apertamente a faccia a faccia. *E altrove*: Certo beato sarà quegli, che sanza nubilo a faccia a faccia vedrà la gloria di Dio.

§. X. *Vedere il bello, vale Conoscere la congiuntura, Osservar l' occasione*. *Tac. Dav. ann.* 14. 190. Sapendo la volubil gente, che ella è, a' pericoli tarda, vedendo il bello, traditora. *Fir. As.* 2. 1. Lo scellerato Scannadio in questo, veduto il bello, perdonando alla fiera, diede nelle gambe di dietro del cavallo un colpo sì fatto, che ec.

§. XI. *Veder le stelle, o le lucciole, vale Sentir gran dolore*. *Bern. rim.* 1. 92. Entra uno stecco al villanel nel piede, Che le stelle di dì gli fa vedere. *Malm.* 9. 60. Getta nel muso al medico da succiole L' unguento, che le fa veder le lucciole. *E* 11. 53. Ond' ei 'n quel punto andando all' occidente, Vede le stelle, e l' una, e l' altra sfera ec.

§. XII. *Veder di là da' monti, figuratam. vale Antivedere, e anche Conoscer l' interno*. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Vede di là da' monti, Penetra ogni pensier, spia tutti i cuori.

§. XIII. *Vedere un bufol nella neve*. *v.* BUFOLO §. II.

§. XIV. *Vederla fil filo, e quanto la canna*. *v.* CANNA §. XII. e FILO §. XXXI.

§. XV. *Vedere, e non vedere, si dice ad alcuno, che sia in qualche prossimo pericolo*. *Fir. Luc.* 2. 4. Eh povero padrone, i' vi veggo, e non vi veggo.

§. XVI. *Dal vedere al non vedere, e simili, posti avverbialm. vagliono In un tratto, Impetuosamente*. Latin. *ictu oculi*. Gr. ἐν ἀτόμῳ. *Varch. Suoc.* 2. 1. Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e di essere una sera sfregiata a vedere, e non vedere, senza sapere nè perchè, nè per come. *Fir. As.* 306. Tu vedesti quattro bellissime fantesche a vedere, e non vedere avere disteso un letto di mirabilissimi materassi. *Ambr. Furt.* 3. 4. Dal vedere, e non vedere io mi trovo manco le pezze, e lui non riveggo.

§. XVII. *Dare a vedere, vale Far conoscere*. *Bocc. nov.* 65. *tit.* Al quale ella dà a vedere, che ama un prete. *Lab.* 301. Te a dito mostrava, per dare a vedere a quelle, alle quali il dimostrava, se ancora essere da tener bella, e da aver cara, poichè ancora trovava amadore. *Ciriff. Calv.* 2. 58. E dandogli a veder quanto in ciò erra, Sperano d' acquistarne gloria, e fama.

§. XVIII. *Dare a vedere, per Dare ad intendere, Far parere*. Latin. *persuadere*. Grec. πείθειν. *Bocc. nov.* 37. 6. La Simona disse, che le piaceva, e dato a vedere al padre una domenica dopo mangiare, che andar volea alla perdonanza a san Gallo, con una sua compagna ec. al giardino ec. se n' andò. *E g. 6. p.* 4. Mi vuol dare a vedere, che la notte prima, che Sicofante giacque con lei, messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza. *E nov.* 65. 21. A me credi aver dato a vedere, che tu altrove andato sii a cena. *E nov.* 91. 4. Dandogli a vedere, ch' esso veniva verso Italia. *Fr. Iac. T.* Il mondo si mostra piacente, Per darti a vedere, che sia buono, Ma non dice, com' è niente, E come ti tolle gran dono.

§. XIX. *Far vedere, vale Operare, ch' altri vegga*. Latin. *committere, ut aliquis videat*. *Bern. rim* 1. 1. I' ho un vin, che fa vergogna al Greco ec. Da far vedere un morto, andare un cieco (*qui detto alla rovescia in ischerzo*)

§. XX. *Far vedere, vale anche Insegnare, Mostrare*. Latin. *docere, ostendere*. Grec. διδάσκειν, δεικνύειν. *Franc. Barb.* 61. 1. E faccioti vedere, Che questi sono spiacevoli detti.

§. XXI. *Far vedere il nero per bianco, vale Mostrare altrui una cosa per un' altra*. *Fr. Iac. T.* 1. 15. 15. Guardati da barattiere, Che 'l ner per bianco fa vedere.

§. XXII. *Farla vedere altrui, vale Far che succeda alcuna cosa contro l' altrui desiderio*. *Malm.* 4. 32. Perch' egli allor per farmela vedere, Stizzato mero se n' andò con Dio.

§. XXIII. *Farla vedere in candela, vale lo stesso, ma ha in se più di forza*.

§. XXIV. *Far le viste di non vedere, vale Dissimulare*. Lat. *dissimulare*. Gr. [illegible], [illegible]. *Sen. ben. Varch.* 36. Se ella sarà picciola, chiuderemo gli occhi, faccendo le viste di non vedere.

§. XXV. *Stare a vedere, vale Essere spettatore*. Lat. *spectare*. Gr. θεᾶσθαι. *Sen. ben. Varch.* 7. 11. Io ho nel teatro un luogo per i cavalieri, non che io possa o venderlo, o appigionarlo, o abitarvi, ma solo per istare a vedere le feste.

§. XXVI. *Stare a vedere, figuratam. vale Stare ozioso*. *Bern. Orl.* 1. 6. 15. Ifagli tolto il bastone smisurato, E non crediate, che e' si stia a vedere.

§. XXVII. *Volersi vedere con alcuno, vale Volgersi a parlare, e anche Voler battersi con lui*. *Pecor.* Sono venuti qui per volersi vedere con noi, e per provare le persone loro colle nostre.

§. XXVIII. *Non veder più avanti, Non veder nè più qua, nè più là, Non veder oltre, o simili, si dicono di Chi sia fortemente innamorato*. Lat. *misere, vel perdite amare*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 18. 20. Sì forte di lei s' innamorò, che più avanti di lei non vedeva. *E nov.* 74. 3. Di lei s' innamorò sì forte ec. che più qua, nè più là non vedea. *Filoc.* 5. 142. E di tanto amor l' amava, che oltre a lei non vedeva, nè niuna cosa più disiderava. *Ar. Fur.* 19. 34. Più lungi non vedea del giovinetto, La donna, nè di lui potea saziarsi.

§. XXIX. *Essere veduto, o visto, maniera Latina, vale Parere*. Latin. *videri*. Grec. φαίνεσθαι. *Dant. Purg.* 7. Fu viso a me cantare essa sustanza, Sopra la qual doppio lume s' addua.

§. XXX. *Esser veduto d' alcun magistrato, dicevano i nostri antichi del-*

l' Esser tratto delle borse per risedere in quel magistrato, benchè per età minore, per assenza, per divieto, o per qualsiasi altro impedimento attualmente poi tal magistrato non si esercitasse. Fir. nov. 7. 261. Costoi adunque desiderando d' esser veduto de' Consoli dell' arte sua ec.

§. XXXI. *Veder volentieri, vale Amare, Accarezzare.* Lat. *benigne excipere.* Grec. φιλεῖν. *Cas. lett.* 7. Prego V. E. Che si degni prestargli fede, e per amor mio vederlo, e aiutarlo volentieri. *Varch. Ercol.* 56. Far carezze, il che diciamo ancora far vezzi, e vedere alcuno volentieri, cioè fargli buona cera, cioè buon viso, accoglierlo, o accorlo lietamente.

§. XXXII. *Esser ben veduto, vale Essere amato, onorato, accarezzato.* Latin. *amari, in honore haberi.* Gr. Θεραπεύεσθαι, φιλεῖσθαι. *G. V.* 7. 88. 3. Vi traevano buffoni, e bigherai, e uomini di corte, ed erano ben veduti.

§. XXXIII. *Esser malveduto, vale il contrario, cioè Esser odiato, o maltrattato.* Latin. *odio haberi.* Grec. μισεῖσθαι. *G. V.* 8. 81. 3. Così bene i Cardinali, come gli altri, furon mal veduti. *M. V.* 1. 70. Per levare ogni soccorso a messer Bernabò, il quale era dentro in grande soffratta di vettuaglia, e di strame, e male veduto da' cittadini.

§. XXXIV. *Vello vello, vale Vedilo vedilo; e talora si dice per ischernir colui, a cui si accenna.* Bern. rim. 1. 22. Quand' io veggio Nardin con quel piattello Venire a casa, e colla sua balestra, Io grido, com' un pazzo: vello vello. *Lasc. rim.* Tu sarai messo da i fanciulli in baia, E diranno: ecco Alfonso, vello vello, Che proprio par la Biliorsa gaia. *Malm.* 9. 66. Ognun lo burla, e dice: vello vello. *Gal. cap. tog.* 3. 151. I ragazzi gli gridan: vello vello.

§. XXXV. *Vedere la fonte v.* FONTE §. III.

VEDERE. *In maniera proverb. si dice: La vedrebbe un cieco, o Cimabue, che avea gli occhi di panno; e vale, che La cosa è troppo chiara, e manifesta.* Salvin. disc. 2. 126. Come i Latini dicono: *Nota lippis, atque tonsoribus.* Quanto a quel *lippis*, noi con più forza diciamo: la vedrebbe un cieco, o Cimabue, che aveva gli occhi di panno.

VEDETTA. *Lo stesso, che Veletta.* Latin. *specula.* Gr. σκοπιά. *Tac. Dav. ann.* 1. 39. Fu allora dagli ammazzatori trovato a una vedetta di mare, che fiere novelle aspettava. *Vit. Pitt.* 14. Scappava fuora, come da una vedetta, un centauro. *Red. Ins.* 1. Sono i sensi tante vedette, o spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose, ec.

§. *Stare alla vedetta, o simili, vale Stare attento per osservare; tolta la figura di quelli, che negli alberi delle navi, in cima delle torri, e simili, stanno osservando chi viene.* Bern. Orl. 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta.

VEDIMENTO. *V. A. La vista.* Lat. *visus.* Grec. ὄψις. *Pacl. Oros.* Ardendo la cittade, il suo vedimento pascea. *Albert. cap.* 60. Lo 'ntendimento, e vedimento della verità. *Fr. Iac. T.* 1. 23. 12. Che tutto il tuo vedimento Sì mi paion, che sien fole. *E* 6. 25. 84. Iesu, quel vedimento, Fe sì gran mutamento Che ec.

[L] *Fav. Esop.* 5. L' agnello spaventato per lo vedimento del lupo.

(V) *Per Visione soprannaturale.* Vit. S. Franc. 157. E in questo vedimento ch' egli vide [*di Cristo crocifisso*] sì gli fu detta la parola, che dice il vangelio ec.

VEDITORE. *Che vede, Spettatore.* Latin. *spectator.* Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 11. 3. Contraffacendo qualunque altro uomo, li veditori sollazzavano. *Fiamm.* 4. 174. O Iddio, veditore de' nostri cuori, le non vere parole dette da me non m' imputare in peccato.

§. *Veditori, si dicono alcuni Ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie.* Buon. Fier. 2. 1. 1. Legator, pesatori, veditori, Con funi, con stadere, con misure. *Cecch. Corr.* 3. 5. Che la cassa è confitta, ed ammagliata, Nè si può aprire, finchè i veditori Non fanno la veduta.

VEDOVA. *Donna, alla quale è morto il marito.* Latin. *vidua.* Grec. χήρα. *Bocc. nov.* 77. 3. Rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *E nov.* 81. 3. Nella città di Pistoia fu già una bellissima donna vedova. *M. V.* 3. 70. La donna, non tenendosi nè vedova, nè maritata, pensò, che per la morte di costei tornerebbe a certa vedovità, e potrebbesi maritare.

§. *Per simılit.* Guid. G. Veramente non si puote dire, che Troia sia così abbassata, perchè ella sia vedova d' Ettore, e di Deifebo. *Dant. Purg.* 6. Vieni a veder la tua Roma, che piagne, Vedova sola, e dì, e notte chiama, Cesare mio, perchè non m' accompagne? *Petr. canz.* 40. 8. Non fa per te lo star fra gente allegra, Vedova sconsolata in veste negra.

VEDOVAGGIO. *V. A. Stato vedovile.* Latin. *viduitas.* G. χηρεία. *Conv.* 206 Per lo quale vedovaggio si significa lo senio; tornò Marzia dal principio del suo vedovaggio a Catone.

VEDOVALE. *V. A. Vedovile.* Lat. *viduus.* Grec. χῆρος. *Libr. Repub.* Vivano in continenza di matrimonio, o vedovale, se non vogliono viver vergini.

(*) *Fr. Giord. Pred.* 84. Non ci va con allegrezza, no; ma con vestimenta di tristizia e vedovali.

VEDOVANZA. *Vedovità.* Latin. *viduitas.* Grec. χηρεία. *S. Ag. C. D.* Ti scorderai della confusione eterna, e non ti ricorderai dell' obbrobrio della tua vedovanza. *Fir. As.* 71. Abbiate misericordia della nostra vedovanza, della nostra solitudine, del danno nostro. *Car. lett.* 2. 36. Mi sono così d' improvviso immaginato, ch' ella voglia una cosa, che torni a proposito della sua vedovanza.

[V] *Vedovanza: detto di verginella, senza marito, è nel Fir. asin.* 103.

VEDOVARE. *Privare.* Latin. *viduare, privare, orbare.* Grec. χηροῦν. *Guid. G.* Le mogli crudelmente si vedranno vedovare de' lor mariti.

VEDOVATICO. *V. A. Vedovaggio.* Lat. *viduitas.* Grec. χηρεία. *Ovid. Metam. Simint.* Mutòe gli vestiti innorati in quegli del vedovatico. *Fiamm.* 7. 35. Sofonisba mescolata tra l' avversità del vedovatico, e la letizia delle nozze, in un medesimo momento di tempo dolente, e lieta ec. *Val. Mass.* Furono costrette d' asciugare il doloroso vedovatico, e vestire candidi vestimenti.

VEDOVATO. *Add. da Vedovare.* Lat. *viduatus.* Gr. χηρωθείς. *Esp. Vang.* In quella antica, e santa Vedova ha dato forma di vivere alle vedove, e a ogni anima vedovata. *Libr. Amor.* 65. Se licito è che passati due anni dopo la morte dello amante, la femmina può prendere amador nuovo, molto maggiormente sarà licita cosa da fare a femmina, la quale d' amante vivo è vedovata, e già lungo tempo nè per iscrittura, nè per messo può dello amante sapere novella.

VEDOVELLA. *Dim. di Vedova; ma s' usa per esprimer compassione.* Dant. Purg. 10 E una vedovella gli era al freno. *E* 23. Tant' è a Dio più cara, e più diletta La vedovella mia, che tanto amai. *M. V.* 8. 82. Si ha ingrossato le coscienze, che le vedovelle poco si curano dell' anime, purchè il Monte risponda bene loro. *Rett. Tull.* Il quale studievolmente ha morto una vedovella. *Alam. Colt.* 5. 217. Che più s' ingrassa Del pio sangue civil, che intorno mande Più vedovelle afflitte, e figliuoli orbi, Privi d' ogni suo ben, piangenti, e nudi. *Ar. Fur.* 14. 7. Sentendo i gran rammarichi, e l' angosce, Che in veste bruna, e lagrimosa guancia Le vedovelle fan per tutta Francia.

VEDOVETTA. *Dim. di Vedova.* Petr. cap. 3. E una vedovetta Con bel parlare, e sue pulite guance Vince Oloferne. *Agn. Pand.* 6. Avete voi mai posto mente a queste donnicciuole vedovette? elle ricolgono le mele, e l' altre frutte; serranle, serbanle, nè prima le mangerebbono, s' elle non fossono magagnate, e guaste. *Franc. Sacch. rim.* 55. Lascerà il mio sermone Lo sesso femminile, Che tanto è fatta vile La vedovetta.

VEDOVEZZA. *Vedovità.* Lat. *viduitas.* Grec. χηρεία. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 25. Staremo sempre mai in vedovezza? *E* 4. 4. 11. Non è chi curi in mia vedovezza.

VEDOVILE. *Add. Di vedova, Da vedova.* Latin. *viduus.* Grec. χῆρος. *Bocc. nov.* 16. 13. Madama Beritola in abito vedovile ec. umile, e obbediente stette. *Tratt. gov. fam.* Pane, erbe, e rade volte pesci piccolelli, ec. sieno i pasquerecci conviti vedovili. *Esp. Pat. Nost.* Lo quarto si è guardare lo stato vedovile. *Tac. Dav. ann.* 16. 229. Riposto i panni tinti, preso i vedovili. *Bern. Orl.* 1. 4. 10. Vo per lo mondo misera piagnendo In questo abito afflitto vedovile.

§. *Vedovile, in forza di sust. il diciamo per Tutto ciò, che si dà alla vedova per suo mantenimento dall' eredità del marito morto.*

VEDOVITÀ, VEDOVITADE, e VEDOVITATE. *Vedovaggio.* Lat. *viduitas.* Gr. χηρεία. *Esp. Pat. Nost.* Ove l' uomo si salva in matrimonio, e in vedovitade. *E altrove:* Tre cose appartengono molto a quelli, che sono nello stato di vedovità. *Vit. Crist.* In questi dì di pianto, e di vedovità; veramente questi sono dì di vedovità. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 23. Messer, vedete la vedovitate, Ch' abbiam patita per l' altrui offensanza.

VEDOVO. *Sust. Uomo, a cui sia morta la moglie.* Lat. *uxore viduatus.* Gr. χῆρος.

VEDOVO. *Add. Solo, Scompagnato.* Dant. Purg. 1. O settentrional vedovo sito. *E* 20. Ch' alla corona vedova

promossa La testa di mio figlio fu. *Amet.* 13. Li spaziosi campi, se alcuno senza neve ne truova, con vedovi solchi soli può rimirare. *E* 101. E vedova, e lontana ec. consola colla soavità della voce tua. *Ar. Fur.* 10. 21. Or già non scalda, e cova Più le vedove piume, ma si getta Del letto, e fuor del padiglione in fretta. *Tass. Ger.* 15. 31. A che ne vieni? a consolar presente Le mie vedove notti, e i giorni tristi. *E Amint.* 1. 1. Quante vedove notti, Quanti di solitarj Ho consumati indarno, Che si poteano impiegar in quest' uso.

§. I. *Vedovo, per Privo*. Latin. *orbatus*. Gr. [illegible]. *Ovid. Pist.* 42. Io per ispontanea colpa sono diventata vedova delle tue camere. *Car. lett.* 1. 86. Che per esser io restato vedovo d' un tanto padrone, non resti per questo privo ancora del patrocinio loro.

§. II. *Per Vedovile*. *Ciriff. Calv.* 1. 3. E di nuovo la fede detti a questo Sempre in abito star vedovo onesto.

VEDUITA', VEDUITADE, e VEDUITATE. *Vedovità*: Latin. *viduitas*. Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 70. Penso, che per la morte di costui ritornerebbe a certa veduità, e potrebbesi maritare. *Maestruzz.* 1. 23. Come sarà confortatore della veduità colui, che spesso fece matrimonio? *Libr. Amor.* 40. La veduità, e la tristizia dell' ottimo marito perduto mi contradicono tutti i sollazzi.

VEDUTA. *Il vedere, Vista*. Latin. *visus*. Grec. [illegible]. *Dant. Par.* 19. Per giudicar da lungi mille miglia Colla veduta corta d' una spanna. *Tes. Br.* 3. 5. Che la gente, che v' abita, sia ben sana delli loro corpi, e ben chiari, e aperti, e che la veduta, e l' udita, e la boce loro sia ben chiara, e purificata. *Pass.* 104. Tutti coloro, che sapevano o per udita, o per veduta, che tale sagrificio si facea per le tali persone. *Libr. Pred.* Gli discepoli si rallegrano molto della sua veduta (*cioè: di vederlo*) *Fr. Giord. Pred. S.* L' anime loro usciano dell' acqua, e volavano a cielo in veduta del Vescovo. *Sen. Pist.* E così non sono a peso quello, che sono a veduta. *Petr. son.* 60. Poi volò fuor della veduta mia. *Declam. Quintil. C.* Pianse tanto, che perdeo la veduta.

(V) *Nota modo*. *Pecor. g.* 25. *n.* 2. E però ti comandiamo, che veduta questa lettera, ti debbi partire dal reame ec. *E' quello, che i nostri mercanti dicono:* a vista della presente.

§. I. *Veduta, per Luogo, onde si vede molta campagna, Prospetto*. *Cron. Morell.* 220. Intorno a queste castella ec. ha molti abituri di cittadini ec. bene risedenti, con vaga veduta. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Le gemme, e l' oro di miracolo eran niente, rispetto alle campora, selve, laghi, eremi, aperture, vedute. *Dep. Decam.* 97. La veduta senza scrupolo alcuno, d' un luogo eminente, e che scuopra assai paese, si dice.

§. II. *Vedute, si dicono ancora le Diverse positure de' corpi, che mostrano all' occhio diverse parti della loro superficie*. *Borgh. Rip.* 27. La seconda ragione è, che le statue hanno più vedute, e si può loro girare attorno sempre con piacere dell' occhio; dovechè le pitture ec. non possono mostrare, che una veduta.

(*) *Benv. Cell. Oref.* 142. Poichè l' artefice si sarà soddisfatto del suo modello, si debbe pigliare un carbone, e disegnare la veduta principale della sua statua. *Sotto:* Poichè si sarà disegnata la veduta principale, si debbe per quella banda cominciare a scoprire co' ferri.

§. III. *Veduta, figuratam.* *Dant. Par.* 2. Lo ciel seguente, ch' ha tante vedute, Quell' esser parte. *But. ivi:* Tante vedute, cioè lo quale ha tante stelle, che tutte si veggiono, e però le chiama vedute.

§. IV. *Veduta, per l' Oggetto, che si vede*. *Dant. Inf.* 17. E vidi spenta Ogni veduta, fuorchè della fiera.

§. V. *Far veduta, vale Fingere, e Simulare*. Lat. *fingere, simulare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 67. 4. Fece veduta al padre, che al sepolcro voleva andare. *Cron. Morell.* 305. E perchè tenea amicizia nella Magna, e' ci fece veduta, che se noi stassimo passar costui, che volea essere insieme con noi. *Ricord. Malesp. cap.* 166. I quali infinitamente fecion veduta a i detti frati, come spiaceva loro la signoria di messere Privizlano Salvani. *Alleg.* Che per un qualche tragetto faccia veduta di menargli al medesimo alloggiamento.

§. VI. *Far la veduta, si dice del Visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati*. *Dep. Decam.* 97. In altro proposito far la veduta è voce speciale delle dogane. *Cecch. Corr.* 5. Che la cassa è confitta, e ammagliata, Nè si può aprire, finchè i veditori Non fanno la veduta.

§. VII. *Conoscer di veduta, o per veduta, vale Riconoscere alcuno all' aspetto, Aver nella memoria la sua effigie, ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza*. Lat. *agnoscere, de facie cognoscere*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 7. 9. Il quale assai male era in arnese, e cui egli per veduta non conoscea.

§. VIII. *Di veduta, posto avverbialm.* v. DI VEDUTA.

VEDUTAMENTE. *Avverb.* *Visibilmente*. *Annot. Vang.* Quando verrà il regno d' Iddio vedutamente. *E appresso:* Non viene il regno d' Iddio vedutamente.

(L) VEDUTO. *Sust.* *Veduta*. *Dep. Decam.* 97. Se si può dir la Veduta, come il Veduto, il Fatto, il Detto ec. non è bene cacciar via l' una per l' altro, che troppo importa alla lingua non esser spogliata di alcuno de' suoi arnesi.

VEDUTO. *Add. da Vedere*. Lat. *visus*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* 13. 18. Parla con minore autoritade, che colui, che parla delle cose vedute. *Amet.* 60. Certo io non posso pensare, che più di me si potesse gloriare di vedute bellezze il Troiano Paride. *E più sotto:* E 'l misero Atteone, al quale non fu lecito poter ridire le vedute bellezze della vendicatrice Diana.

§. *Far veduto, vale lo stesso, che Far veduta, Far parere*. *Bocc. nov.* 100. 20. Fece veduto ai suoi sudditi, il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moghe.

VEEMENTE. *Add. Che ha, od opera con veemenza*. Lat. *vehemens*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 5. 9. Sembrava ella dal cielo una saetta, Tanto era infuriata, e veemente. *Bemb. lett.* 1. 12. 316. Quanto al mal mio, egli è stato una febbre terzana doppia assai veemente. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ma l' sento ec. fremito Sonoro, e veemente.

VEEMENTEMENTE. *Avverb. Con veemenza*. Lat. *vehementer*. Gr. [illegible]. *Guicc. stor.* 1. 15. Quelli di più favore veementemente ne lo confortavano.

VEEMENTISSIMO. *Superl. di Veemente*. Latin. *vehementissimus*. Grec. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 368. Ottenne ciò, che avea detto nel fine della sua veementissima accusa.

(L) *Segn. Gen.* 25. 2. Avendo un dolore veementissimo. *E Magg.* 11. 1. Ci aiuta con darci alcuni veementissimi impulsi.

VEEMENZA, e VEEMENZIA. *Veemenza*. Lat. *vehementia*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 15. 6. Pur senza domandarli altra licenzia, Volta il cavallo, e vien con gran veemenzia. *Fir. lett. donn. Prat.* 352. Lo prega con tanta veemenzia, che di lui scriva. *Ricett. Fior.* 87. I metalli si pestano con veemenza, ed assai. *E appresso:* Le medicine odorate ec. si pestano con manco veemenza.

VEGETABILE. *Add.* *Vegetativo*. *Fr. Giord. Pred. S.* Noi diciamo, che vita vegetabile è quella, che hanno gli arbori. *Cr.* 2. 2. 1. Alcuni si generano per se medesimi di mischiamento degli elementi, e per la virtù del cielo, la quale infonde vita vegetabile a tal mistura. *Com. Inf.* 1. L' uomo, nel quale è l' anima ragionevole, e la potenza sensibile, e la potenza vegetabile, e lo libero arbitrio.

VEGETANTE. *Che vegeta*. *Red. Oss. an.* 60. In tali monti, colline, e valli sono effettivamente radicate, e vegetanti molte erbette.

VEGETARE. *Propriamente il Vivere, e crescere delle piante*. Lat. *Vegetare*. Grec. [illegible]. *Conv.* 159. Vivere è per molti modi, siccome nelle piante vegetare, negli animali vegetare, e sentire, negli uomini vegetare, e sentire, muovere, e ragionare. *Fr. Giord. Pred. S.* Il vino ha primamente virtù di crescere, e vegetare; non è così dell' acqua.

VEGETATIVO. *Add. Che ha facultà di vegetare*. Lat. *vegetativus*. Grec. [illegible]. *Conv.* 159. La sensitiva sta sopra la vegetativa, e la 'ntellettiva sta sopra la sensitiva. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo, è animal razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Red. Inf.* 114. Quale stravagante paradosso mai sarebbe il dire, che le piante oltre alla vita vegetativa godessero ancora la sensibile? *Capr. Bott.* 1. 13. Separerommi colla mia parte intellettiva ec. lasciando in te tutte l' altre mie potenzie, cioè la vegetativa, perchè tu viva. *E* 2. 14. Questa è la potenza vegetativa, la quale voi avete a comune colle piante.

VEGETATO. *Add. da Vegetare*.

VEGETAZIONE. *Il vegetare*. Lat. *vegetatio*. *Cr.* 2. 24. 3. Il sottile, e poco umore non di leggieri si corrompe, e ne chiude il poro della vegetazione.

VEGETEVOLE. *Add.* *Vegetabile*. *Cr.* 6. 1. 2. Quella forma, ch' è di vegetevole anima, meno vince in quelle.

VEGETO. *Add. Robusto, Gagliardo, Prosperoso*. Lat. *veges, vegetus*. Gr. [illegible]. *Segn. Pred.* 1. 3. Nell' età di sessantacinque anni ec. si gloriava di essere tuttavia sì disposto della persona, sì vivace, sì vegeto, qual era di

venticinque anni. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 144. Le lettere ec. tenendo per lo più gli uomini da quegli spassi, che la più vigorosa età sfruttano, lontani, conseguano le loro persone vegete, e fresche ad una sana, e robusta vecchiezza.

VEGGENTE. *Vedente*. Lat. *videns*. Gr. βλέπων. *Bocc. nov.* 69. 14. Veggente Pirro, e ciascuno altro ec. presolo per gli geti, al muro il percosse. *Lab.* 130. Veggenti i mariti, ne sono assai, che presummono fare i lor piaceri. *Pass.* 77. Comandò, che tutte le robe, e ogni arnese, che avea guadagnato di peccato, dovesse ardere nel mezzo della piazza del comune, veggente tutto 'l popolo. *Fir. As.* 70. Chiamando fra tante lagrime, e tante preghiere in testimonianza della mia innocenza gli occhi della giustizia veggenti tutte le cose.

§. *A occhi veggenti, e A suo veggente, posti avverbialm. vagliono Alla sua presenza, Palesemente*. Lat. *coram, in oculis, palam*. Gr. φανερῶς. *Mirac. Mad.* Ella a suo veggente entrò nella sua chiesa, e raccattane lodi la mano ec. *Burch.* 1. 129. E poi a' miei occhi veggenti, Sputò fuor dell' elmetto quattro denti.

(✝) *Posto col plur. vale In presenza*. *Vit. SS. Pad.* 1. 180. Ringraziando molto Iddio, e Maccario, veggente noi si partì, e tornò a casa sua. *Vit. S. Eufros.* 407. L' Abate fece seppellire il corpo suo a veggente di tutti i Monaci.

(✝) *Vario*. *Dav. Tac. Lett.* 2. *Bucc. Val.* A fine che, a veggente occhio, si chiarisca lo schernitore.

VEGGHIA. *Il vegghiare, Lo star desto*. Lat. *vigilia*. Grec. ἀγρυπνία. *Mor. S. Greg.* Vedendo in sonno, ed in vegghia tese tante maniere di lacci contra di lui. *Fiamm.* 3. 38. Il sonno m' era alcuna volta assai più grazioso, che la vegghia.

§. I. *E Vegghia, si dice alla Prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo*. Latin. *lucubratio*. Gr. νυκτεγερσία.

(*) *A vegghia*. *Cecch. Dot. A.* 2. *Sc.* 5. La valigia e 'l guardacappe si rassetteranno a vegghia.

§. II. *In modo proverbiale diciamo Cose da dire a vegghia, di Cose vane, senza sustanza*. Lat. *ancillarum lucubratione digna*.

§. III. *Vegghia, per Sentinella, o Guardia*. Lat. *vigil, excubiæ*. *Liv. M.* Ove le vegghie guardavano radamente.

VEGGHIAMENTO. *Vegghia, Vigilia*. Lat. *vigilia*. Gr. ἀγρυπνία. *Coll. SS. Pad.* Cioè digiuni, vegghiamenti, romitaggi ec. ci conviene operare. *Vegez.* Impossibil cosa parea, che tutti quelli, che guardano, vegghino tutta la notte; imperciò in quattro parti i vegghiamenti son divisi ec. A suon di tromba tutti i vegghiamenti si commettesno.

VEGGHIANTE. *Che vegghia*. Latin. *vigilans*. Grec. ἀγρυπνῶν. *Amet.* 12. Nè prima la luce entra ne' vegghianti occhi, che egli levato co' suoi cani ricerca le selve. *E* 73. Ed il vegghiante gallo aveva le prime ore cantate. *E* 82. Agli occhi della vegghiante anima apparvero nuove cose. *Maestruzz.* 2. 33. 3. Da poi ch' egli è desto, mosso nel sonno, non soggiace alla volontà del vegghiante.

VEGGHIANTISSIMO. *Superl. di Vegghiante; Vigilantissimo*. Lat. *vigilantissimus*. Gr. ἀγρυπνότατος. *Val. Mass.* Quella chiamò il Duca vegghiantissimo, l' oste agrissima, co' larghi mangiari.

VEGGHIANZA. *V. A. Il vegghiare*. *Fr. Iac. Cess.* Come potrà star sicuro il lavoratore al tempo della guerra, se non gli è presente la vegghianza, e la continua guardia de' cavalieri?

VEGGHIARE. *Nome*. *Vegghia*. Lat. *vigilia, lucubratio*. Grec. ἀγρυπνία, νυκτεγερσία. *Bocc. nov.* 79. 15. Una sera a vegghiare, parte che 'l lume teneva a Bruno ec. si dispose d' aprirgli l' animo suo. *Libr. Sagram.* Appresso in tali vegghiari l' uomo fa molti mali.

VEGGHIARE. *Star desto, propriamente in tempo di notte; Contrario di Dormire*. Lat. *vigilare*. Gr. ἀγρυπνεῖν. *Bocc. nov.* 43. 9. Seco la sua disavventura maladicendo, vegghiava. *E nov.* 65. 17. Non potendo più vegghiare, nella camera terrena si mise a dormire. *Petr. canz.* 46. 4. E vegghiar mi facea tutte le notti. *Dant. Par.* 3. Perchè 'nfino al morir si vegghi, e dorma Con quello sposo, ch' ogni voto accetta. *Amm. ant.* 5. 1. 1. Spesso la Scrittura, e spezialmente il Vangelio ci ammonisce di vegghiare. *Pass.* 15. Vegghiate, e state sempre apparecchiati, che voi non sapete il dì, nè l' ora. *Franc. Barb.* 97. 13. Farà la mente tua vegghiare in quello, Che lo tuo stato accresca.

§. *Per Consumar la prima parte della notte in operando, o conversando*. Lat. *lucubrare*. Gr. νυκτεγερσεῖν. *Bocc. nov.* 39. 8. A vegghiare erano ella, e 'l marito andati con lor vicini. *E nov.* 64. 7. Ella non veniva donde s' avvisava, ma da vegghiare con una sua vicina.

VEGGHIATO. *Add. da Vegghiare*. Lat. *vigilatus*. Grec. ἀγρυπνηθείς. *Pataff.* 8. Sonno vegghiato caddi poco meno.

VEGGHIATORE. *Che vegghia*. Lat. *vigil*. Gr. ἀγρυπνος. *Esp. Salm.* E però i Santi sono detti vegghiatori. *Esord. Rom.* Sollecitissimo vegghiatore alla morte de' nostri cittadini (*cioè: che stava presto all' occasione*).

VEGGHIERIA. *V. A. Vegghia*. Lat. *vigilia, excubiæ*. Gr. φρουρά. *Liv. M.* Vegghierie si facevano tutta notte per la città.

VEGGHIEVOLE. *Add. Che vegghia, Vigilante*. Lat. *vigilans*. Gr. ἀγρυπνῶν. *Ovid. Pist.* Feci addormentare il vegghievole drago.

§. *Per metaf. vale Diligente, Accurato, Destro, Pronto*. *Zibald. Andr.* 41. Uomo di sano consiglio, di gran letteratura, di penetrevole intelletto, vegghievole nelli reali studj. *Scal. S. Ag.* Gli occhi di Dio sono sempre aperti, e vegghievoli sopra li giusti, e sopra coloro, che l' amano con dirittura di cuore. *Coll. SS. Pad.* Egli è da dare per utile medicina l' attenta meditazione delle scritture, e la vegghievole sollecitudine. *Arrigh.* 76. Questi comandamenti, tu infermo, attrai volentieri con vegghievoli orecchie. *Libr. Am.* 72. Se quello, che per tuo pregare con mente vegghievole avemo scritto d' amore nel primo libro, vorrai guardare.

VEGGHIEVOLMENTE. *Avverb. Con vigilanza*. Lat. *vigilanter*. Grec. ἀγρυ-[illegible]. *Esord. Rom.* Gli occhi miei, i quali vegghievolmente in ogni opera del comune guardano.

VEGGIA. *Botte*. Lat. *lagena*. *Dant. Inf.* 28. Già veggia, per mezzul perdere, o lulla, Com' i' vidi un, così non si pertugia.

§. *Per la Tenuta d' una botte*. *M. V.* 8. 5. E in un dì vendemmiarono, e misono in Pavia diecimila vegge di vino.

§. II. *Per Traino, il disse traducendo il Lat. vehes il Volgarizzator di Pallad.* *Febbr.* 20. Bastisi per l' arbore una veggia di letame, ma alla piccola arbore una mezza veggia di letame.

(✝) VEGGIARE. *Vegghiare*. *Rim. ant. Messer Antonio Buffone*. Non può dormir, e del veggiar si pente. *Vedi not.* 309. *Guitt. lett.*

VEGGIOLO. *Lero, Ervo*. *Ricett. Fior.* 51. Lo orobo, ovvero ervo è quello, che in Toscana si chiama moco salvatico, o veggiolo, o lero, il quale si usa seminare per i colombi, e la sua erba si usa per ingrassare i buoi.

VEGLIA. *Vegghia, Il vegliare, Spazio, e Tempo del vegliare, o nel qual si veglia*. Lat. *vigilia*. Gr. ἀγρυπνία. *Franc. Sacch. nov.* 191. Essendo durata questa consuetudine un mezzo verno, che Tafo avea chiamato continuo Buonamico a fare la veglia, a Buonamico cominciò a rincrescere questa faccenda, come a uomo, che averebbe voluto più presto dormire, che dipignere. *Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fino a quattro ore, cinque, e sei, e sette.

§. *Veglia, diciamo anche a Raunata di gente, per vegliare in ballando, o altro*.

VEGLIA. *Per Sorta di componimento*. *Red. lett. occh.* V. S. Illustrissima lo ascoltò da quella veglia del signor Dati, degna di venire alla luce insieme coll' altre, che restarono manoscritte dopo la morte di quell' eruditissimo gentiluomo. *E lett.* 1. 22. E' stato da me oggi il sig. Carlo Dati, e mi ha letta una delle sue veglie bellissime.

VEGLIANTE. *Che veglia*. Latin. *vigilans*. Gr. ἀγρυπνῶν. *Vlo. disc. Arm.* 1. D' un generoso spirito di providenza sempre vegliante agli alti affari del suo felicissimo stato.

VEGLIARDO. *Vecchio*. Latin. *senex, veteranus*. Grec. γέρων. *Esp. Pat. Nost.* Tal giovane è più da lodare, che non è il vegliardo. *Bocc. nov.* 93. 12. Presolo per la benda, la quale in capo aveva, disse: vegliardo, tu se' morto. *Liv. M.* Il Romano, ch' era giovane, e forte, prese il vegliardo, ch' era debole. *E appresso:* Pubblio Licinio il vegliardo. *E di sotto:* Non tanto solamente i giovani, ma, non ch' altri, i vegliardi. *E appresso:* Ma per la novella maniera de' vegliardi cavalieri.

VEGLIARE. *Vegghiare*. Latin. *vigilare*. Gr. γρηγορεῖν. *Dant. Par.* 15. Ma perchè 'l sacro amore, in che io veglio Con perpetua vista, e che m' asseta Di dolce disiar, s' adempia meglio. *Franc. Sacch. nov.* 14. Quelle, che sono mogli degli antichi padri, come era costei, le quali essendo giovani, vogliono vegliare, e' vecchi mariti vogliono dormire. *E nov.* 191. Maravigliomi io, che non m' avete chiamato a vegliare,

come solete. Dice Tafo: come a vegliare?

§. I. *Vegliare, in signific. att. vale Guardare, Custodire, Far la guardia ad alcuna cosa.* *Lasc. Gelos.* 3. 10. Vegliandola, faranno la guardia, tanto ch'io torni. *Salvin. disc.* 1. 89. Gli spiriti angelici a vegliare le azioni de' medesimi uomini deputati ec. fedelmente, e con maravigliosa guisa d'amicizia ci assistono.

§. II. *Per metaf. vale Essere in credito, Esser comunemente ricevuto, o approvato.* Lat. *vigere.* Gr. *ἀκμάζειν.* *Borgh. Orig. Fir.* 295. Onde si vede, che anche allora vegliava quell'altra opinione.

(L) *Borgh. Arm. Fam.* 14. Lasciando l'uso d'alcuni Magistrati, che ancor veglia. *E Mon.* 151. Che vegliasse negli animi di allora questo pensiero, il mostra il fatto de' Lucchesi.

VEGLIATO. *Add. da Vegliare.*

VEGLIATORE. *Che veglia.*

VEGLIATRICE. *Verbal. femm. Che veglia.*

VEGLIEVOLE. *Add. Vegghievole.* Latin. *vigilans.* Grec. *ἀγρυπνος.* *G. V.* 12. 108. 2. I Fiorentini veglievoli con animata devozione a' progenitori tuoi.

VEGLIO. *V. Poet. pronunziata coll' E aperta; Vecchio.* Lat. *senex.* Grec. *γέρων.* *Dant. Purg.* 1. Vidi presso di me un veglio solo Degno di tanta reverenza in vista. *Petr. son.* 109 Non ti nasconder più; tu se' pur veglio. *E cap.* 1. Mansueto fanciullo, e fiero veglio. *E Frott.* Come non son-io veglio Oggi più, ch'ieri al vespro? *Dittam.* 1. 22. Doler mi fe in questo tempo veglio. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 4. Troppo severi, e troppo scuri vegli Diede già quella setta, Che dal portico fu Stoica detta. *Bern. Orl.* 1. 22. 16. Nè fu di senno in tutto ben provvisto A pigliarmi fanciulla, essendo veglio, Che toria antica, o star senza era meglio.

§. *Veglio, per Vello.* Latin. *vellus.* Grec. *πόκος.* *Guid. G.* 6. In questo vostro reame è un montone col veglio d'oro. *D. Gio: Cell. lett.* 19. Nel vecchio Testamento è figurato questo nel veglio di Gedeone.

VEGLIUCCIA. *Veglia piccola, o breve, o di poche persone.*

VEGNENTE. *Che viene, Prossimo a venire.* Latin. *futurus, proximus.* Gr. *μέλλων, ἑπόμενος.* *Bocc. nov.* 77. 29. Che la notte vegnente, senza più indugio, dovesse far quello, che detto l'avea. *Amet.* 9. La vide di quel color nel viso lucente, del qual si dipinge l'aurora, vegnente Febo col nuovo giorno. *E* 52. Lieta porgendo ciò, che di Peleo La moglie regge alla sete vegnente. *Liv. dec.* 3. L'anno vegnente furon fatti consoli.

[L] *Variamente.* *Bocc. Introd.* In fra 'l Marzo, e 'l prossimo Luglio vegnente. *E di sotto:* Poi la sera vegnente appresso nell'altro mondo cenarono con li loro passati. *Bocc. g.* 2. *n.* 9. Vegnente il terzo dì, secondo l'ordine dato, la buona femmina tornò.

[*] *Franc. Sacch. nov.* 49. Egli vi stette quasi tutto il dì; e vegnente la notte, avendo ciascun uomo e donna e cenato e ballato ec.

§. *Vegnente, per Rigoglioso, Appariscente, Che è da crescer tosto.* *Pallad. Ottob.* 12. Ricidi il ciriegio vegnente, e tenero. *Dav. Colt.* 154. L'altro, che segue, cogli per magliuolo, se egli è vegnente, e senza rimettiticci d'altri tralciuzzi su per gli occhi

(L) VEGNENZA. *Venuta.* *Fr. Barb.* 246. 12. Fa panni a tal vegnenza Forti, e non d'apparenza.

VEICOLO, e VEICULO. *V. L. Carro.* Latin. *vehiculum.* Grec. *ὄχημα.* *Dant. Purg.* 32. Poscia vidi avventarsi nella cuna Del trionfal veicolo una volpe. *Liv. dec.* 3. Ogni generazion di veicoli, e di somieri presi fossono. *Liv. Gell.* 6. 141. Non essendo altro questo nostro corpo, che un veicolo, che porta questa nostra anima.

(L) VEL. *V. L. Gr. S. Gir.* 33. Altresì come il pescatore, che guata lo pesce al gran filo, vel al ciguto ec. Altresì fa lo Diavolo.

VELA. *Quella tenda, che legata distesa all'albero della nave, riceve il vento.* Lat. *velum, carbasus.* Gr. *ἱστίον.* *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d'or la vela. *Bocc. nov.* 41. 14. Arrendetevi, calate le vele, o voi aspettate d'esser vinti, e sommersi in mare.

(V) *Per Tenda di teatro.* *Fir. Asin.* 264. Mandato giù una vela ec. e' si diede ordine ad una commedia.

§. I. *Dare, o Commettere le vele al vento, o a' venti, vagliono Cominciare a navigare.* Latin. *vela dare, solvere.* Grec. *ἀνάγεσθαι.* *Bocc. nov.* 17. 6. Come videro il tempo ben disposto, diedero le vele a' venti. *Filoc.* 4. 72. A voi conviene, poichè comprata avete costei, senza alcuno indugio dare le vele a' venti, nè più in questi paesi dimorare. *E* 5. 387. Sentendo il vento rinfrescare, parve loro di dar lor le vele; le quali date, abbandonarono gli antichi porti di Partenope. *Boez. G. S.* Se tu commettessi al vento le vele, non dove la voglia volesse, ma dove 'l vento suspignesse saresti menato. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 1. Se tu dessi le vele a' venti, non dove chiedesse la tua volontà, saresti portato, ma dove il vento ti spignesse egli.

§. II. *Far vela, o Collar la vela, vagliono Distender le vele.* Latin. *vela facere, dare vela, velificare.* Grec. *ἱστιοδρομεῖν.* *Bocc. nov.* 14. 8. Il dì seguente, mutatosi il vento, le cocche per Ponente vegnendo, fer vela. *E nov.* 17. 19. E già aveva collata la vela, per doversi, come buon vento fosse, partire. *E nov.* 42. 5. Fece vela, e gittò via i remi.

§. III. *Andare a vela, vale Navigar col vento, senza aiuto di remi.* Latin. *ventis navigare, prospero vento uti.* Gr. *πλεῖν οὐρίῳ χρῆσθαι.* *Bocc. nov.* 17. 22. Andando un dì a vela velocissimamente la nave.

(L) *Essere alla vela, dicesi quando la nave sta in punto di far vela, e partire.* *Bemb. stor.* 5. 55. S'intendeva quella [*armata*] del Turco già essere alla vela.

§. IV. *A vele gonfie, A vele piene, e simili, posti avverbialm. dinotano Colle vele ben piene di vento, Con vento favorevole, Con prosperità.* Lat. *plenis velis.* Gr. *οὐρίῳ πνεύματι.* *G. V.* 6. 17. 1. Come lo stuolo fu alquanto fra mare, e mosso a piene vele, lo 'mperador Federigo secretamente fece volgere la sua galea. *Ar. Fur.* 20. 97. Leva più gli occhi, e là alto a vele piene Da sè lontani andar li vide a volo. *E* 99. A piena vela si cacciaron lunge Dalla crudele, e sanguinosa spiaggia.

§. V. *A vela, e remo, vale Colla forza della vela, e coll'ajuto de' remi.* Lat. *velis remisque.* Grec. *ἱστίοις καὶ κώπαις.* *Onde figuratam. si dice Andare a vela, e remo, cioè Con ogni diligenza possibile.*

VELAME. *Coprimento, Coperta, che vela, e cuopre.* Lat. *velamen.* Gr. *κάλυμμα, σκέπασμα.*

§. I. *Per metaf. si dice di Cosa, sotto di cui se ne celi alcun' altra.* *Dant. Inf.* 9. Mirate la dottrina, che s'asconde Sotto 'l velame degli versi strani. *E* 33. Feci 'l mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l velame. *Bocc. vit. Dant.* 247. Faccendo loro sotto velame parlare ciò, che a debito tempo per opera sanza alcun velo intendeva di dimostrare. *Mor. S. Greg.* 1. 17. Sotto un velame cuopre ogni opera, che la mente comincia con buona intenzione.

§. II *Per similit. vale Sottilissima scorza.* *Pallad. Lugl.* 6. Alcuni questi cotali velami di quella erba appiccano con filo [*qui parla di foglie*]

§. III. *Per Quantità di veli, Assortimento di veli.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E panni, e telerie, velami, e tocche.

VELAMENTO. *Velame.* Latin. *velamentum, tegumentum.* Gr. *κάλυμμα.* *S. Grisost.* Così Iddio ordinòe le tenebre nella notte per tutto 'l mondo, come velamento sopra gli occhi degli uomini. *Cavalc. Med. cuor.* Sostenere, e odiare non è virtù di mansuetudine, ma velamento di furore. *Libr. Amor.* 51. Sotto falsi velamenti d'amore toccandogli con saetta di cupidità, godono di spogliarli di tutte ricchezze. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Spesse volte sotto velamento di virtù si nasconde. *Varch. Ercol.* 293. Plutarco, Porfirio ec. li lodano ancora eziandio in coteste stesse sporcizie, dicendo, che elle sono favole, sotto i velamenti delle quali con maraviglioso ingegno trovati si cuoprono di grandissimi, e bellissimi, e utilissimi misterj.

VELARE. *Coprir con velo.* Latin. *velare.* Grec. *καλύπτειν.* *Lab.* 207. Coll'aiuto della fante si cominciava a velare. *Petr. canz.* 1. 2. Fero i biondi capelli allor velati.

§. I. *Per similit. vale Coprire, Celare, Nascondere.* Latin. *abdere, celare, occulere, occultare.* Gr. *κρύπτειν, ἀποκρύπτειν.* *Petr. canz.* 42. 2. E 'l ciel qual' è, se nulla nube il vela. *Dant. Purg.* 17. Ma come 'l sol, che nostra vista grava, E per soverchio sua figura vela ec. *E Par.* 5. Il grado della spera, Che si vela a' mortai con gli altrui raggi. *E* 7. E quasi velocissime faville, Mi si velar di subita distanza (*cioè: sparirono*) *Fiamm.* 4. 176. Io più peccatrice, che altra, dolente per li miei disonesti amori, perciocchè quelli velo sotto oneste parole, sono reputata santa. *M. V.* 1. 78. Lodovico la prese per donna, velando il matrimonio con colore, che 'l primo era impotente a generare. *S. Grisost.* La quale per tua cagione ci ha occupato il cuore, e velato.

[L] *Borgh. Orig. Fir.* 106. Quantunque ec. velassero questo loro vero di molte tenebre.

§. II. *Velarsi, si dice delle Monache,*

che fanno professione. *Dant. Par.* 3. Alla cui norma Nel vostro mondo giù si veste, e vela. *But. ivi*: Si veste, e vela, cioè si piglia vestimento, e velamento come si vestono, e velano le monache di santa Chiara.

§. III. *Diciamo Velar l' occhio, per Addormentarsi leggermente*. *Fir. As.* 18. Oltre alla mezza notte io velai così un pochetto l'occhio.

§. IV. *Velarsi gli occhi, si dice del Mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicina*. *Bocc. nov.* 31. 31. E velati gli occhi, ed ogni senso perduto, di questa dolente vita si dipartì.

§. V. *Velare, figuratam. si dice del Cominciare ad agghiacciarsi la superficie d' alcun liquore*.

(L) *Velare, significa pure Far vela*. *Fr. Barb.* 272. 17. E guarda in tua galea, Qual parte al carco è rea: E da qual meglio vela, E contra marmè chiela.

VELATA. *In forza di Sust. per Monaca*. *v.* VELATO *Add.* §. II.

[V] *Velata*. *Giubba*. *Il Comentatore dell' Ab. Isac. pag.* 119. Il nostro popolo dice ancora *Velata* a quella sorta di veste, che più comunemente si chiama ora giubba, e giusta cuore. E' il Velada de' *Lombardi*.

[L] VELATAMENTE. *Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Vuol dire, alquanto però velatamente, una ciancia.

VELATO. *Add. da Velare*. Latin. *velatus*. Grec. καλυπτός. *G. V. vit. Maom.* Per gelosia le tenea nascose, e velate il viso. *Dant. Purg.* 30. Vidi la donna, che pria m' apparìo, Velata sotto l' angelica festa.

§. I. *Velato, per Guernito di vele*. *Chiabr. rim.* E le velate antenne Non son peso alle navi, anzi son penne.

§. II. *Velata, in forza di sust. per Monaca; e si dice precisamente di quella, che ha fatto professione*. Lat. *sacro velamine insignita*. Grec. κεκαλυμμένη. *Libr. Op. div.* 41. Questa donna, la quale voi credete, che sia santa, e questi sacerdoti, e queste altre velate che hanno forma di grande, e maravigliosa onestà, sono demonj. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. O mai più senti dire, che le monache si pigliassero per moglie. L. O ella non è monaca, ch' ella non è ancor velata, e non vorrebbe essere.

VELATORE. *Che vela*.

VELATRICE. *Verbal. femm. Che vela*.

VELAZIONE. *Velamento*. *Il velare*.

§. *Per Sacramento nel signific. del* §. II.

VELEGGIAMENTO. *Il veleggiare*.

VELEGGIARE. *Mandare, o Spignere per forza di vele*. *Com. Purg.* 20. Per avarizia porta le vele, che veleggiano la nave sua entro 'l templo, cioè nelle magioni.

§. *Veleggiare, per Andare a vela*. *Gal. Sist.* 7. Sto di punto in punto per perdermi, mentre mi conviene veleggiare tra scogli. *Salvin. disc.* 2. 21. Di remo insieme, e di vela serve (*l' ala*) agli uccelli, i quali ora prendendo l' aria, e dal vento lasciandosi trasportare, veleggiano, ora le penne battendo, vogan per quella.

VELEGGIATO. *Add. da Veleggiare*.

VELEGGIATORE. *Che veleggia*.

VELENATO. *Add. Avvelenato*. Lat. *venenatus*. Gr. φαρμακώδης. *Libr. Am.* 81. Apparecchio un vaso preziosissimo d' oro pieno di velenato confetto. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 10. Sii buono, nè ti scappino Parole velenate.

VELENIFERO. *V. L. Add. Che porta veleno, Che ha veleno, Velenoso*. Lat. *venenosus, virulentus*. Gr. ἰώδης. *Red. Vip.* 1. 78. Avendo letto nella storia degli animali d' Aristotile, che alle più delle bestie velenifere è nocevole la saliva umana, vennemi capriccio di far prova, se ciò fosse vero.

VELENO. *Veneno*. Latin. *venenum, virus*. Grec. φάρμακον. *Bocc. introd.* 9. Come se veleno avesser preso ec. morti caddero a terra. *E nov.* 47. 12. Messer Amerigo, al quale, per avere a morte condotto Pietro, non era l' ira uscita, mise veleno in un nappo con vino. *Boez. G. S.* 11. Le quali i suoi dolori non solamente non ripararebbono di rimedj alcuni, ma di dolci veleni in sopra ciò lo nutricherebbono. *E* 15. E se tu la fuga d' Anassagora, nè il veleno di Socrate, nè i tormenti di Zenone ec. non hai conosciuto ec. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 1. Chi ha (disse) lasciato entrare a questo infermo queste sfacciate meretrici, le quali non solo non porgessero alcun rimedio a' suoi dolori, ma gli nutrissero ancora con dolci veleni? *E* 1. *pros.* 3. Se tu per ventura non sai ec. nè che Socrate fu costretto a pigliare il veleno, nè ec.

§. I. *E figuratam. Dant. Par.* 4. L' altra dubitazion, che ti commove, Ha men veleno, però che sua malizia Non ti potria menar da me altrove. *But. ivi*: Ha men velen, cioè ha meno di pericolo, che quella, che determinata è, imperocchè quella potrebbe menare l' uomo in eresia.

§. II. *Veleno, per metaf. vale Stizza, Odio rabbioso*. Lat. *rabies, indignatio*. Grec. λύσσα, ὀργή. *G. V.* 6. 34. 1. Volle in quella spandere il suo veleno, e far partorire le maladette parti Guelfa, e Ghibellina. *Lab.* 201. Se alla fine uccisa non l' avesse ec. ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata.

§. III. *Per Passione amorosa*. *Filoc.* 2. 14. Nè mai l' uno dall' altro per alcuno accidente, che avvenisse, partir si volevano, tanto il segreto veleno adoperò in loro sottilmente.

§. IV. *Veleno, per Puzzo, Fetore*. Latin. *fætor, malus odor*. G. δυσωδία. *Malm.* 3. 17. Questo è veleno, e ben di quel profondo: Sentite voi, ch' egli avvelena il mondo? (*qui fa equivoco*)

§. V. *Il veleno sta nella coda; proverb. che vale, che Da ultimo si conosce il male, Nell' ultimo consiste la difficoltà, e il pericolo*. Latin. *in cauda venenum*. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trivial proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

VELENOSAMENTE. *Avverb. Con veleno, e figuratam. vale Rabbiosamente, Con ira*. Latin. *rabiose, iracunde*. Gr. λυσσωδῶς, μετ' ὀργῆς. *Liv. dec.* 3. Allora lo ferì velenosamente, che colla spada lo passò per mezzo del cuore.

VELENOSETTO. *Dim. di Velenoso*. *Vit. Benv. Cell.* 238. Costei velenosetta l' ebbe molto per male (*cioè: rabbiosetta, sdegnosetta*)

VELENOSISSIMO. *Superl. di Velenoso*. *Fir. disc. an.* 60. Più sicuro può dormir uno sopra il nido d' una serpe velenosissima, che ec. *Red. esp. nat.* 2. Nata nella testa d' un certo velenosissimo serpente Indiano.

VELENOSITÀ, VELENOSITADE, e VELENOSITATE. *Veleno*. Lat. *venenum, virus*. Gr. φάρμακον, τοξικόν. *Red. Vip.* 1. 51. Siccome non sono i denti ricettacolo, o vasello della velenosità, così nè anche per se medesimi sono velenosi. *E esp. nat.* 4. Per purgarle dall' imbevuta velenosità, affermavano que' buoni padri, esser necessario lavarle col latte munto di fresco.

§. *Per Malignità, Perfidia, Rabbia, Ira*. Latin. *rabies, furor*. Grec. λύσσα, μανία. *Salust. Iug. R.* La cui velenosità, siccome diviene dell' altre fiere, è più dura, che la povertà. *Com. Inf.* 9. A denotare la corruzione, e velenositade dell' eretica pravità.

VELENOSO. *Add. Che per sua natura ha veleno*. Lat. *venenatus*. Grec. φαρμακώδης. *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò. *E nov.* 77. 41. Quantunque io aquila non sia, te non colomba, ma velenosa serpe conoscendo ec. di perseguire intendo. *Petr. son.* 38. Son per me acerbi, e velenosi stecchi.

§. *Per metaf. Bocc. concl.* 13. E chi starà in pensiero, che di quelle ancor non si trovino, che diranno, ch' io abbia mala lingua, e velenosa? (*cioè: pungente, e mordace*.) *Nov. ant.* 102. Trattasi la elezione di seno, con parlar velenoso disse. *Franc. Sacch. nov.* 179. Fece vista di non s' avvedere delle velenose parole.

(*) *Velenoso*. *Aggiunto di Uomo*. *Per Iracondo, Feroce ec.* *Fr. Giord.* 103. Esaù fu tutto reo e velenoso; Jacob fu tutto buono, umile, dolce, e mansueto. *E* 104. Un altro (*sarà*) di natura molto velenoso e adiroso tosto.

VELETTA. *Si dice a Colui, che sta sulle mura della fortezza, o sopra l' albero della nave, o simili, a far la guardia, Vedetta*. Lat. *speculator*. Gr. κατάσκοπος.

§. I. *Veletta, si dice anche il Luogo, dove sta la veletta*. *Boez. Varch.* 4. *pros* 6. Il quale dall' alta veletta della provvidenza guardando quello, che a ciascuno convenga, conosce.

§. II. *Onde Stare alla veletta, vale Osservare*. Lat. *speculari, explorare*. Grec. κατασκοπεῖν. *Pataff.* 10. Alle velette stava per pigliare. *Morg.* 11. 53. E stanno alla veletta per vedere Qualunque uscisse fuor della cittade. *Bern. Orl.* 2. 6. 27. Stà alla veletta per terra, e per mare, E fa', che d' ogni cosa s' abbia avviso. *Ar. Fur.* 29. 35. Pur fu levata sì, ch' alla veletta Starvi in cima una guardia avea costume. *Malm.* 7. 67. Il Romito, che stava alle velette ec.

VELETTAIO. *Artefice, che fabbrica, o vende veli, o altre simili manifatture*. *Salv. Infar. prim.* 494. S' io fossi dell' umor vostro, io vi direi, onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli zanni, e gli spazzacammini a Firenze. *Buon. Fier. introd.* 4. Quella eloquenza adopra ardita, e im-

pronta, Ch' usano onnipotenti i veletta-tai.

VELETTARE. *Stare alle velette. Osservare*. L. *prospicere*. Gr. *προςρᾶν*. *Segr. Fior. art. guerr. 6. 144.* Le velette, che pongono il giorno a velettare il nimico, sono state cagione della rovina di colui, che ve le pose.

VELIA. *Sorta di uccello, detto anche Avelia, e Cazzavela*. Latin. *turus*. *Il Vocabol. nella voce* CAZZAVELA.

VELETTO. *Dim. di Velo*. Lat. *exiguum, vel tenue velum*. *Vit. S. M. Madd. 100.* Posono sopra il capo suo un veletto molto nero a modo di donna vedova.

(L) VELIFICARE. *Bemb. Stor. 5. 59.* Et erano tuttavia non lontan da Modone, più al lito vicini, che nel mare aperto velificando.

(L) VELINA. *Bemb. Stor. 5. 61.* Molti uomini intorno a' laghi, et alle veline della Città, in nessun luogo fermandosi, pervennero. *Il Lat. dice, ad Urbis aestuaria*. *E 9. 123.* Per tutto quel lato delle poche acque della città, che Veline si chiamano, i nimici molte incursioni con molti danni e dati, e ricevuti fatto avendo, posero il campo quanto più poterono vicino alle mura di Padova.

(*) VELITARE. *Detto delle armi leggere*. *Sall. Giug. 207.* V' andarono saettatori con la coorte detta Peligna, con arme velitari, cioè leggieri, per avacciare più tosto.

VELLE. *V. L. Il volere, Volontà*. Latin. *velle, voluntas*. Gr. *τὸ θέλημα*. *Dant. Par. 4.* Queste son le question, che nel tuo velle Pontano igualemente.

VELLEITÀ. *Volere imperfetto*. *Segn. Mann. Magg. 11. 3.* Vien esaudito secondo quel desiderio assoluto, ch' è detto volontà, e non secondo quello imperfetto, ch' è detto velleità.

VELLERE. *V. L. Svellere*. Latin. *vellere*. Gr. *τίλλειν*. *Pallad. Febr. 25.* Vogliono vellere i talli ancora mezzi secchi col seme, e poi al sole seccargli.

VELLICAMENTO. *Titillamento*. Lat. *vellicatio*. Grec. *τιλμός*. *Red. cons. 2. 42.* Per conseguenza e il vellicamento, e in gonfiamento ne succede.

VELLICARE. *Titillare, Mordicare*. Latin. *vellicare*. Gr. *τίλλειν*. *Red. cons. 1. 46.* La natura vuole, ec. scacciar via le cose separate, che le danno noia, e la pungono, e la vellicano.

VELLO. *Propriamente è la Lana delle pecore, e simili; ma si prende anche talora per lo Pelo degli animali bruti*. Latin. *vellus*. Grec. *πόκος*. *G. V. 1. 12. 2.* Quando Jason andava all' isola di Colco, ov' era il montone col vello dell' oro. *Pallad. Ag.* Il vello della pecora in questo modo posto, e così coperto. *Dant. Par. 6.* Ch' a più alto leon trasser lo vello.

§. I. *Vello, per Pelo semplicemente*. Lat. *pilus*. Grec. *θρίξ*. *Dant. Inf. 34.* Appigliò se alle vellute coste, Di vello in vello giù discese poscia. *Petr. son. 183.* Destami al suon degli amorosi balli, Pettinando al suo vecchio i bianchi velli.

§. II. *Per Batuffolo*. Latin. *villus*. Grec. *θύσανος*. *Cr. 5. 1. 12.* Prendi ec. un vello di lana, o di lino, o quantità di fieno, o di paglia, e si leghi attorno al pedale nella più alta parte delle dette piante. *E 9. 67. 1.* La pecora conviene, che abbia largo, e amplo corpo, e che sia piena di molta, e morbida lana, e con velli lunghi, e spessi per tutto il corpo ripiena.

VELLO VELLO. *Motto per dimostrare qualchedune, e per lo più dileggiando*. Lat. *eccum, eccillum*. Gr. *ἰδού*. *V.* VEDERE §. XXXIX.

VELLOSO. *Add. Pieno di velli, Peloso*. Latin. *villosus, hirsutus*. Grec. *δασύς, λάσιος*. *Amet. 43.* Coprivano i corpi loro ec. delle vellose pelli degli scorticati leoni. *Menz. rim. 1. 15.* Qual crudi orsi vellosi Far strage allor della nemica gente.

VELLUTATO. *Add. Tessuto a foggia del velluto*. *Cron. Morell. 339.* Zentani vellutati, cremisi messi a oro, tutte le nostre donne erano copiose.

§. *Talora vale Di color pieno, qual è quel del velluto*. *Art. Vetr. Ner. 6. 100.* Sarà uno smalto nero vellutato per orefici assai bello. *E 102.* Sarà un nero vellutato bellissimo per orefici da smaltare sopra metalli all' ordinario.

VELLUTO. *Sust. Drappo di seta col pelo*. Latin. *sericum gausapinum, sericum villosum*. *Bocc. nov. 99. 37.* Fece il Saladin fare in una gran sala un bellissimo, e ricco letto di materassi, tutti, secondo la loro usanza, di velluti, e di drappi ad oro. *G. V. 1. 60. 3.* Ordinarono ec. che in quello di si corresse uno pallio di sciamito vellutato vermiglio. *M. V. 1. 20.* Vestiti di ricche robe di velluto, e drappi di seta. *Serd. stor. 1. 52.* Il cui pavimento era coperto di velluto verde. *Gal. Sist. 92.* Voi vedete ne' velluti e opera il color della seta tagliata mostrarsi molto più oscuro, che quel della non tagliata, mediante le ombre disseminate tra pelo, e pelo, e il velluto piano parimente assai più fosco, che un ermisino fatto della medesima seta.

VELLUTO. *Add. Velloso*. Latin. *villosus*. Grec. *δασύς*. *Ovid. Pist. 41.* Il quale è coperto dell' aspro, e velluto cuoio, spogliato per le tue forze dalle coste dell' arricciato leone. *E 81.* Io ho certo grande invidia al Frisio, che passò sicuro per questo pericoloso mare in sul montone velluto della lana d' oro. *Dant. Inf. 34.* Appigliò se alle vellute coste.

VELO. *Tela finissima, tessuta di seta cruda*. Lat. *velum, carbasus*. Gr. *καλυμμα*.

(V) *Per Vela*. *Dant. Purg.* Vedi che sdegna gli argomenti umani, Sì che remo non vuol, nè altro velo, Che l' ale sue, tra liti sì lontani.

§. I. *Velo, si dice anche talora Abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano anticamente in testa le donne, e che ancora usano le monache, e le villanelle*. *Bocc. nov. 50. 12.* Egli è, che dinanzi lo imbiancai miei veli col solfo. *E nov. 78. 5.* Trovò la donna, che ancora non s' era compiuta di racconciare i veli in capo. *E nov. 32. tit.* Credendosi il saltero de' veli aver posti in capo, le brache ec. vi si pose. *Amet. 27.* Il mento bellissimo, sopra il quale il velo mosso dalla sommità della testa, e appuntato sopra i raccolti capelli, da ogni parte terminava raggiunto. *Petr. canz. 10.* Posta a bagnare un leggiadretto velo.

§. II. *Velo, figuratam. per lo Stato monacale disse Dant. 4. Par.* Che l' affezion del vel Gostanza tenne.

§. III. *Per metaf. si dice di Tutto ciò che cuopre*. Latin. *velum*. Grec. *καλυμμα*. *Petr. canz. 37. 7.* Nè posso il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo corporeo velo. *E son. 285.* Ma 'nnanzi agli occhi m' era posto un velo, Che mi fea non veder quel, ch' i' vedea. *Dant. Purg. 16.* Non fece al viso mio sì grosso velo, Come quel fummo, ch' ivi ci coperse. *Car. lett. 1. 4.* So che l' amore, che mi portate, vi fa velo al giudizio.

§. IV. *Velo, figuratam. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell' acqua, e degli altri liquori*. *Dant. Inf. 33.* Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m' impregna. *Sagg. nat. esp. 171.* Questa veramente non fu altro, che l' acqua ec. rimasta presa tra essa crosta, e quel primo velo, che di lei fece il freddo nel cominciare ad agghiacciarla.

VELOCE. *Add. Di moto presto*. Lat. *velox, celer*. Greco. *ταχύς*. *Petr. son. 201.* Providenzia veloce, alto pensiero. *E 256.* Intelletto veloce più, che pardo, Pigro in antivedere i dolor tuoi. *Dant. Purg. 23.* Se le svergognate fosser certe Di quel, che 'l ciel veloce loro ammanna. *E Par. 2.* Con portava Veloci quasi, come 'l ciel vede.

VELOCEMENTE. *Avverb. Con velocità*. Latin. *velociter, celeriter*. Grec. *ταχέως*. *S. Grisost.* Velocemente ti converta, e torni alla via della salute. *E appresso:* Ma priegoti, lasciando la vilissima servitù, ritorni velocemente alla prima libertà.

VELOCISSIMAMENTE. *Superl. di Velocemente*. Latin. *velocissime*. Grec. *τάχιστα*. *Bocc. nov. 17. 8.* La nave ec. velocissimamente correndo, in una spiaggia dell' isola di Maiolica percosse. *E nov. 37.* Andando un dì a vela velocissimamente la nave. *But.* Questo correre significa lo passamento della vita, la quale corre velocissimamente.

VELOCISSIMO. *Superl. di Veloce*. Latin. *velocissimus*. Grec. *τάχιστος*. *Bocc. g. 6. f. 10.* Infino al mezzo del piano velocissima discorreva. *Dant. Par. 7.* E quasi velocissime faville, Mi si velar di subita distanza.

VELOCITÀ, VELOCITADE, e VELOCITATE. *Astratto di veloce*. Latin. *velocitas, celeritas*. Gr. *ταχυτής*. *Amet. 6.* Rade erano quelle [*bestie*] che 'l suo occhio scorgesse, che per velocità di corso, o per volgimenti sagaci, o che dal suo arco non fossero ferite, o da' cani ritenute. *Petr. cap. 11.* Allor tenn' io il viver nostro a vile Per la mirabil sua velocitate. *Franc. Sacch. nov. 193.* Qual cosa è più certa, che questa rota, la cui velocità nel volgere mai non ebbe posa.

VELONE. *Vela grande*. *Franc. Barb. 259. 26.* Vele grandi, e veloni, Terzaruoli, e parpaglioni.

VELTRO. *Cane di velocissimo corso, detto anche Can da giugnere, Levriere*. Latin. *canis venaticus*. Grec. *κυνηγετικός*. *Bocc. nov. 36. 8.* Mi pareva, che ec. uscisse, non so di che parte, una veltra nera, come carbone. *Petr. canz. 42. 1.* Una fera m' apparve da man destra ec. Cacciata da duo veltri, un nero, un bianco. *Dant. Inf. 13.* Dirietro a loro era la selva piena Di nere cagne, bramose, e correnti, Come veltri, ch' uscisser di catena. *But. Inf. 2.* Veltri sono una spezie di cani

molto veloci in corso, e per velocità avanzano le fiere, e pigliànle; e uccidonle. *Disc. Calc.* 21. Faremo ec. come cacciatori, che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare. *Bern. Orl.* 2. 16. 8. Che mai non uscì veltra di catena, Nè mai saetta d' arco fu mandata, Nè falcon mai dal cielo scese in valle, Che non restasse a lei dietro alle spalle. *E* 2. 28. 28 Bracchi segugi, veltri, e cani alani, E d' altre varie razze bastardate.

§. *Per metaf. Dant. Inf.* 1. E più saranno ancora, infin che 'l veltro Verrà, che la farà morir di doglia.

VELUZZO. *Dim. di Velo. Lab.* 53. Se ec. veduta l' avesse colla cappellina fondata in capo, e col veluzzo d' intorno alla gola.

(L) VEMBRO. *Membro. Pist. Ovid. G. D.* La mente mi fugge, e li miei vembri divengono gelati.

(L) VEMBRUTO. *Membruto. Ciriff. Calvan appresso il Salv. Avvert. vol.* 1. *pag.* 292. Vedendo Carlo così bello, e così vembruto, e ben fatto.

(L) VEMENTE. *Veemente. (Vedi la nota* 216 *Guitt. lett.*)

VENA. *Vaso, o Canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore. Nel plurale si usa vene, e veni.* Latin. *vena.* Grec. φλέψ. *Dant. Inf.* 1. Ch' ella mi fa tremar le vene, e i polsi. *E Purg.* 23. Che menò Cristo lieto a dire Elì, Quando ne liberò colla sua vena (*cioè: col suo sangue*) *E* 25. Sangue perfetto, che mai non si beve Dall' assetate vene, si rimane. *Petr. canz.* 18. 3. Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia. *E son.* 169. E sì le vene, e 'l cor m' asciuga, e sugge, Che 'nvisibilemente i' mi disfaccio. *Libr. Masc.* Quando vuogli trar sangue da' membri d' entro, dà della saetta nelle mezze vene. *Bocc. nov.* 65. 19 E convien del tutto, ch' io sappia chi è il prete ec. o io il segherò le veni. *E nov.* 73. 23. Non so a quello, che io mi tengo, ch' io non le sego le veni. *Tac. Dav.* 15. 225. Venuto il cerusico segatogli le vene, e messo in bagno caldo, tutto fu uno. *Sagg. nat. esp.* 168. Cominciando da un sottilissimo velo, e da vene capillari, e invisibili [*qui per simili.*]

§. I. *Vena talora, si prende per Arteria. Fir. As.* 60. Già si vedea gonfiargli il petto, già era ritornato il polso entro alle vene, ed era già ritornata l' anima al luogo antico.

§. II. *Vena, per Canaletto naturale sotterraneo, ove corre l' acqua.* Latin. *fistula, vena.* Cr. κρουνός, αυλός *Dant. Purg.* 28. L' acqua, che vedi, non surge di vena, Che ristori vapor, che giel converta. *Bocc. g.* 3. *p.* 6. Non so, se da natural vena, o da artificiosa ec. gittava tanta acqua, e sì alta verso il cielo, che poi non senza dilettevol suono nella fonte chiarissima ricadea. *Tes. Br.* 2. 34. La terra è tutta cava dentro di luogo in luogo, ed è piena di vene, e di caverne. *Petr. son.* 173. Rapido fiume, che d' alpestra vena ec. Notte, e dì meco desioso scendi. *Alam. Colt.* 1. 22. Ove discenda O di pioggia, o di vena onda, che apporte, Dipredando l' altrui, de' colli il meglio. *Bern. Orl.* 2. 1. 6. Rapido fiume, che d' alpestra vena Impetuosamente a noi discendi.

§. III. *Vena di metalli, o di pietre, si dice il Luogo, donde si cavano; e il Metallo stesso, tal quale si cava dalla vena.* Latin. *fodina.* Gr. μέταλλον. *Com.* Ne' monti di Lunigiana ec. li quali monti tengono vena di marmo bianco. *Petr. son.* 181. Onde tolse Amor l' oro, e di qual vena, Per far due trecce bionde. *Pallad. cap.* 4. Non abbia suo nascimento di luogo, dove sieno vene di metallo. *Ricett. Fior.* 63. Si chiama scoria quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci è cotto insieme colla sua vena.

§. IV. *Vena, per simile si dicono quei Segni, che vanno serpendo ne' legni, o nelle pietre a guisa, che fanno le vene nel corpo degli animali.* Latin. *vena.* Grec. φλέψ. *Tes. Br.* 3. 6. Tutte le travi, gli arcali del tuo edificio sien tagliati di Novembre, o almeno infino a Natale in tal maniera, che n' esca tutto l' umidore, che è nelle vene del legno. *Cr.* 2. 4. 11. Le vie, per le quali va il nutrimento nelle piante, son dette veni. *E num.* 12 Cotale è la disposizione delle veni nelle piante.

§. V. *Vena per metaf. vale Copia, Fecondità, Abbondanza.* Latin. *vena, copia.* Grec. εὐπορία. *Petr. son.* 251. Secca è la vena dell' usato ingegno. *E cap.* 10. La lunga vita, e la sua larga vena D' ingegno pose in accordar le parti.

§. VI. *Vena, per Disposizione, Talento. Ar. sat.* 6. Ride il volgo, se sente un, ch' abbia vena Di poesia. *Bern. Orl.* 2. 16. 51. Però non siate voi meco adirati, Se non m' avete trovato di vena Questo cavallo a darvi per tesoro.

(*) *Dav. Perd. eloq. cap.* 7. A que' giorni, ne' quali con questa mia poca vena di dire m' è toccato, o tocca o a far un reo assolvere ec.

§. VII. *Avere vena di dolce, si dice del Vino quando è tanto poco dolce, che a pena si senta.*

(*) *Lasc. Gelos.* 5. 1. Spilla quella botte, assaggia quell' altra, tol di questo leggiadro, bei di quel della vena; io non me ne poteva spiccare.

§. VIII. *Avere una vena di pazzo o di dolce, vale Sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito. Cecch. Mogl.* 4. 10. Ei debba avere una vena di dolce.

§. IX. *Fare una cosa di vena, vale Farla di voglia. Tac. Dav. ann.* 14 188. E ben si paiono allo stile stentato, rotto, e non di vena, nè d' un solo [*il T. Lat. ha:* non impetu, et instinctu] *Lasc. Pinz.* 3. 9. Abbiamo bevuto di tal vena, che mi convenne ritornar da una volta in su pel vino.

VENA. *Biada nota.* Lat. *avena.* Gr. βρόμος. *Cr.* 3. 3. 1. La vena è di due maniere salvatica, e dimestica; la salvatica nasce tra 'l grano, conciossiecosachè la troppa umidità, e intemperanza della terra si convertisca in vena ec. La dimestica è bianca, e non pilosa, e seminasi quando il grano ec. *M. Aldobr.* Prendete imprimieramente allume, farina d' orzo, o di vena, e fatela cuocere. *Franc. Barb.* 253. 15. Di troppo gran prebende Cautela ti riprende, Salvo che s' ella è vena, Secura a quella il mena.

VENAGIONE. *V. L. Caccia.* Latin. *venatio.* Grec. θήρευσις. *Dant. Conv.* 164. Conciossiacosachè 'l pescare sia sotto l' arte della venagione, e sotto suo comandare. *Sen. Pist.* Non vede dinanzi a se le pezze di venagione.

VENALE. *Add. Vendereccio, Da vendersi.* Latin. *venalis.* Grec. ὤνιος. *M. V.* 3. 107. Tutte le ruberie, e prede, ch' erano venali, faceva vendere. *Tratt. pecc. mort.* Portano al mercato le cose venali più minute, e più vendevoli.

§. *Per Mercenario, Che si muove per danaro, e per mercede. Petr. canz.* 29. 2. Vano error vi lusinga ec. Che 'n cuor venale amor cercate, o fede. *Tas. Am.* 2. 1. Amor venale, Amor servo dell' oro è il maggior mostro, Ed il più abominevole, e più sozzo, Che produca la terra, o 'l mar tra l' onde. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. O poco accorti, o forse S' io 'l debbo dir, venali.

VENARDÌ. *v.* VENERDÌ.

VENDEMMIA. *Il vendemmiare.* Lat. *vindemia.* Grec. τρυγητός. *G. V.* 10. 195. 1 Essendo quelli di Buggiano a far lor vendemmie. *M. V.* 9. 6. Quasi come se avesse a fare la sua vendemmia. *Cr.* 4. 9. 4 Non è solamente d' una generazion di viti da porre ogni posticcio, acciocchè l' anno iniquo alla generazion della vigna, ogni speranza non tolga della vendemmia. *Soder. Colt.* 74. L' indugio nella vendemmia è tuttavia giovevole ec. *E.* 94 Al tempo della vendemmia metta da parte senza premerla punto, o guastarla, tutta quella quantità d' uva.

§. I. *Per lo Tempo del vendemmiare. Bocc. nov.* 72. 16. La Belcolore venne in iscrezio col *sere*, e tennegli favella insino a vendemmia. *G. V.* 11. 99. 3. Di vendemmia valse il cogno del comunale vino fiorini sei d' oro. *Red. Ditir.* 25. E lo giunga di vendemmia Questa orribile bestemmia.

§. II. *Per simili. si dice di Qualsivoglia raccolta, che l' uom faccia. Fir. As.* 241. Parendo a' miei padroni il tempo accomodato di fare la lor vendemmia.

VENDEMMIANTE. *Che vendemmia.* Latin. *vindemians.* Gr. τρυγῶν. *Cr.* 4. 22. 1. Altri più tardi vendemmianti, non solamente le vigne offendono, che sono già risolute le forze, ma ancora rotal vino e più passibile, e men durevole fanno.

VENDEMMIARE. *Cor l' uva dalla vite, per fare il vino.* Latin. *vindemiare.* Grec. τρυγᾶν. *M. V.* 8. 5. Uscì di Pavía ec. con tutto 'l carreggio della città, e del contado, e con tutti i vasegli da vendemmiare, e misonsi nelle vigne de' Melanesi, e in un dì vendemmiarono, e misono in Pavía dieci mila vegge di vino. *Dant. Inf.* 26. Vede lucciole giù per la vallèa, Forse colà, dove vendemmia, ed ara. *Cr.* 4. 22. 1. Utile è a conoscere, quando da vendemmiar sia, imperocchè alcuni, innanzi che l' uve sien mature, vendemmiano. *Soder. Colt.* 83. Si dee avvertire di spiccar l' uve intere dalla vite, senza pestarle prima, quando si vendemmia. *E* 95. Venendo l' uve a buon' ora, e vendemmiandole quando l' altre, verranno sempre a esser più mature che l' altre.

§. I. *Vendemmiare, si dice anche figuratam. del Raunare roba insieme, Far roba, ma per lo più di malo acquisto.*

§. II. *Per metaf. Gr. S. Gir.* 14. Non vi guardate pur solamente dalle femmine, che vi sono vietate, ma ancora dalle vostre mogli medesime ec. che voi non vendemmiate oltre misura. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Chi vuole vendemmiare colla mente gaudio nell' operazione

delle cose occulte, le voci sanza la visione gli turbano la quietudine del cuor suo.

VENDEMMIATO. *Add. da Vendemmiare.* Lat. *vindemiatus.* Gr. *τρυγηθεὶς.* *Red. Ditir.* 24. Se v' è alcuno, a cui non piaccia La vernaccia Vendemmiata in Pietrafitta ec.

VENDEMMIATORE. *Che vendemmia.* Latin. *vindemiator.* Grec. *τρυγητής.* *Com. Inf.* 3. 24. Elli si troverebbero molti mietitori, e molti vendemmiatori. *Cr.* 4. 14. 1. E a' vendemmiatori ad ogni vite è convenevole andamento. *Alam. Colt.* 3. 57. Guardo il vendemmiator, che l' alma vite Di porporino ammanto, o d' ambra, e d' oro Veste i suoi figli, che maturi ha in grembo, Truove i saldi, odorati, e freschi vasi, Ch' esser ricetto denno al suo liquore.

VENDERE. *Alienar da se una cosa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto.* Latin. *vendere.* Grec. *πωλεῖν.* *Bocc. nov.* 4. 9. Le divine cose ec. a denari vendevano, e comperavano. *E nov.* 80. 16. Scrivemi mio fratello, che se io dovessi vendere, ed impegnare ciò, che c' è, che senza alcun fallo io gli abbia fra qui, ed otto di mandati mille fiorini d' oro. *E nov.* 88. 3. Essendo una mattina di quaresima andato là, dove il pesce si vende ec. fu veduto da Ciacco. *Pass.* 242. Inganna anche la superbia l' uomo in quanto ella fa le sue cose preziose vendere vile, e l' altrui cose vili compera care. *Vit. SS. Pad.* 1. 20. Un secolare ec. vedeva le mie sportelle, e comperavami quel, che mi bisognava. *Dav. Mon.* 117. Perchè, secondochè non da matto il Carafulla etimologizzava, *vendo* vuol dir *venga,* e *do;* le cose in vendita si danno, perch' e' ti venga quel tanto metallo *solito,* e creduto esser nella moneta, e non tanti segni, o sogni, o pezzi di monete. *Vinc. Mart. rim.* 55. Quest' arte ebbe l' origin dagli Dei, E in Delfo un certo Apollo cerretano La vendeva a quei popoli plebei.

[*] VENDERE. *Col prezzo in terzo caso: come nel primo esempio.* *Ag. giunzi. Fior. S. Franc.* 159. Arrecava in collo un fascio di legne, e vendeale a pane, e ad altre cose da mangiare.

§. I. *Vender sotto l' asta, o Vendere alla tromba, vagliono Vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente.* Lat. *vendere sub hasta, hastae, vel praeconi subiicere, per praeconem vendere.* Gr. *κηρυττειν.* *Amet.* 90. Disperso il suo pieno popolo in molte parti, lei sotto l' asta vendèo. *Tac. Dav. stor.* 1. 259. Ne tagliarono a pezzi molte migliaia, e molte vendero alla tromba (*il T. Lat. ha: sub corona venumdata*) *Menz. sat.* 9. Che i benefizj vendonsi alla tromba.

§. II. *Vendere a peso, a misura, o simili, vagliono Vendere a un tanto per peso, misura, o simili.* *Bern. Orl.* 1. 20. 33. Ma più ardire ha Orlando, e più core, Perchè la forza non si vende a braccia.

§. III. *Vendere a minuto, vale Vendere a poco per volta. Contrario di Vendere indigrosso.* Latin. *minutatim vendere.* Grec. *καπηλεύειν.* *Bocc. nov.* 77. 3. Non per vendere poi la sua scienza a minuto, come molti fanno. *G. V.* 11. 91. 2. La gabella del vino si vendea a minuto ec. *Capr. Bott.* Ce la vendono a poco a poco, come si dice, a minuto.

§. IV. *Vendere a ritaglio, vale Vendere il panno, o simili, non a pezze intere, ma in pezzi da tagliarsi.* *Bocc. nov.* 60. 19. Schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. *Urb.* Convenendoli sollecitar le ricine, e vendere il brodo a ritaglio (*in questi esempj è detto per simílit.*)

§. V. *Vendere indigrosso, vale Far vendita di tutta la mercanzia insieme; Contrario di Vendere a minuto.*

§. VI. *Vendere pe' contanti, vale Vendere per riceverne il prezzo subito in danari contanti.*

§. VII. *Vender pe' tempi, vale Vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato.*

§. VIII. *Vendere caro, vale Vendere a gran prezzo.* Lat. *magno pretio vendere.* Grec. *πολλοῦ πωλεῖν.* *Sen. ben. Varch.* 6. 37. Peravventura non disiderò egli di vendere a molti, ma di vendere caro, e di comperare a buon mercato.

§. IX. *Vendere a buon mercato, vale Vender per poco prezzo.* Latin. *vilissimo pretio vendere.* *Fr. Giord. Pred. R.* A buonissimo mercato vendono le anime al demonio compratore.

§. X. *Vendere alcuna cosa come si è comprata, vale Darla, Raccontarla, o simili, come da altri è stata data, o raccontata.* *Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Io lo sentii dir (così passando A cavallo a cavallo) e ve la vendo, Com' io la comperai.

§. XI. *Vendere altrui checchessia vale Dare altrui ad intendere checchessia.* *Fir. Trin.* 2. 3. A me non la venderà' tu più, nè manco alla mia padrona.

§. XII. *Aver da vendere di checchessia, vale Averne abbondanza, Averne soprabbondantemente.*

§. XIII. *Aver ragion da vendere, vale Aver ragioni soprabbondanti.* *Cecch. Inc.* 4. 1. Tu hai ragion da vendere [illegible]

§. XIV. *Vender parole, o parolette vagliono Ingannare, Intertenere altrui con vane parole, Dar chiacchere.* Lat. *verba vendere.* Grec. *ἄπατε λέγειν ἐνιπεῖν.* *Petr. canz.* 43. 6. Questi in sua prima età fu dato all' arte Da vender parolette, anzi menzogne. *Poliz. st.* 1. 61. Ivi s' attende sol parole a vendere, Ivi menzogne a vil prezzo si mercano.

§. XV. *Vender gatta in sacco, vale Dare, o Dire altrui una cosa per un' altra, senza che e' possa prima chiarirsi di quel, che sia.* *Ambr. Cof.* 5. 8. Perch' io non vo' vendere Gatta in sacco a persona, vo', che sappia Tutta la cosa appunto.

§. XVI. *Vender la pelle dell' orso prima di prenderlo, maniera proverb. che vale Disporre d' alcuna cosa prima ch' ella sia in tuo potere.* Latin. *antequam pisces ceperis, muriam misces.* v. *Flos.* 155. *Cecch. Mogl.* 1. 2. E bisogna pigliar prima quest' orso, E poi vender la pelle. *Malm.* 7. 87. Perchè innanzi, ch' io abbia preso l' orso, Vo', come si suol dir, vender la pelle.

§. XVII. *Ogni bottega non ne vende.* v. BOTTEGA §. X.

§. XVIII. *Vender bossolietti.* v. BOSSOLETTO §.

§. XIX. *Vender vesciche.* v. VESCICA §.

§. XX. *Vendere i merli.* *Varch. Ercol.* 91. Quando presentati, o senza presenti si spogliavano in farsettino per favorire, e aiutare alcuno, come dicè la plebe, a brache calate, si chiamano vendere i merli di Firenze.

§. XXI. *Vender per torta la fava, figurat. vale Garabullare, Ingannare.* Latin. *decipere, imponere.* Grec. *ἐξαπατᾶν, ψευδίζειν.* *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Che non mi vendan per torta la fava, E m' incartoccin le vecce per pepe.

VENDERECCIO. *Add. Da vendersi, Venale.* Lat. *venalis.* Gr. *ὤνιος.* *M. V.* 1. 57. Ordinarono, che tutto il pane vendereccio si facesse per lo comune. *Cr.* 5. 18. 5. Se imprima, che al sole si pongano (*le noci*) d' acqua si lavino, diventeranno più belle, e più vendereccie.

§. *Per Mercenario, Che si muove per danaro, o per mercede.* Lat. *mercenarius.* Grec. *μισθωτὸς.* *Nov. ant.* 59. 1. Non voleano, che uomo vendereccio vi tenesse ostello. *Cavalc. Med. cuor.* Truovansi uomini venderecci, che sono sì vili, che si mettono a guerreggiare eziandio le guerre, che non son loro.

VENDETTA. *Onta, o Danno, che si fa altrui in contraccambio d' offesa ricevuta.* Latin. *vindicta, ultio, animadversio.* Gr. *ἐκδίκησις, ἄμυνα, τιμωρία.* *Bocc. nov.* 77. 41. Con tutto che questo, che io ti fo, non si possa assai propriamente vendetta chiamare, ma piuttosto gastigamento, inquanto la vendetta dee trapassar l' offesa, e questo non v' aggiugnerà. *But. Par.* 6. 2. Vendetta propriamente è infligimento di pena per saziamento d' ira. *Amm. ant.* 19. 3. 7. Sieti per vendetta l' aver potuto vendicare; che sappi, che grande, e onesto modo di vendetta è il perdonare. *E* 9. 33. Nobile maniera di vendetta è il perdonare, quando l' uomo ha podere di prendere vendetta. *Tesorett. Br.* Pensa della vendetta, E non aver tal fretta, Che tu ne peggiori onta. *Dant. Inf.* 7. Vuolsi nell' alto là, dove Michele Fe la vendetta del superbo strupo. *Petr. son.* 218. Far potess' io vendetta di colei, Che guardando, e parlando mi distrugge. *Maestruzz.* 2. 9. 3. Se la intenzione di colui, che si vendica, principalmente intenda ad alcuno bene ec. allora puote esser la vendetta licita, conservando l' altre debite circostanzie. *Com. Inf.* 29. E tra noi un motto, che vendetta di cento anni tenne lattaiuoli, siccome il fanciullo, che allatta; e nota qui, che il malvolere, che ebbono in vita, seguita li dannati in morte. *Bern. Orl.* 1. 13. 33. Chi passa prometta Dell' ingiusta mia morte far vendetta. *Ar. Fur.* 24. 60. Che spero, ch' abbia a far le mie vendette. *E sat.* 5. Accuse, e liti sempre, e gridi ascolto, Furti, omicidj, odj, vendette, ed ire.

[V] *Per Ammenda, Penitenza.* *Vit. S. M. Madd.* 18. Che tu mi dia grazia di fare vendetta con verace penitenzia della ingiuria, ch' io t' ho fatto. *E sotto:* Non si credeva mai potere saziare di fare vendetta di se, tanto, quanto ella disiderava.

[*] *Per Render giustizia, ragione ad alcuno.* *Dant. Purg.* 10. La miserella infra tutti costoro, Parea dicer: Signor fammi vendetta Del mio figliuol ch' è morto, ond' io m' accuoro.

§. *Diciamo in proverb. Siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta; esortando altrui a lasciar la vendetta dell' offesa a Domeneddio.*

VENDETTACCIA. *Peggiorat. di*

Vendetta; Vendetta grande. Fr. Giord. Pred. R. Le vendettacce crudeli, che tengono occulte nell' animo.

VENDEVOLE. *Add. Venale, Da vendersi*. Latin. *venalis*. Grec. ὤνιος. *Salust. Iug. R.* La repubblica è sola vendevole. *E appresso:* Là dove si facea il mercato delle cose vendevoli di tutto 'l reame.

VENDIBILE. *Add. Da vendersi, Vendevole*. Lat. *venalis*. Gr. ὤνιος. *Guicc. stor.* 10. Fattisi vendibili, e corruttibili, sono tra lor medesimi sottentrate le discordie.

VENDIBILISSIMO. *Superl. di Vendibile*. Latin. *maxime vendibilis*. Grec. μάλιστα ὤνιος. *Zibald. Andr.* Portano mercanzie vendibilissime di spaccio grande.

VENDICABILMENTE. *Avverb. Con vendetta, Con animo vendicativo. Com. Purg.* 20. Fa dolce l' ira tua nel tuo animo, la quale, se discenderàe a punire vendicabilmente, fia amarissima.

VENDICAMENTO. *Il vendicare, Vendetta*. Lat. *ultio, vindicta*. Grec. ἐκδίκησις, ἄμυνα.

VENDICANTE. *Quegli, che si vendica*. Lat. *ulciscens*. Grec. ἐκδικῶν. *Franc. Barb.* 80. 21. Che 'l primo male onora Lo vendicante, se ragione attende. *Maestruzz.* 2. 9. 3. Se l' intenzione del vendicante intende principalmente nel male d' alcuno, del quale e' si vendica, e qui si riposi, non è licita (*la vendetta*)

VENDICANZA. *V. A. Vendetta*. Lat. *ultio, vindicta* Gr. ἐκδίκησις, ἄμυνα. *Esp. Pat. Nost.* Appresso ne nasce spessamente battaglia, appresso disiderio di vendicanza. *Tav. Rit.* Avendo messer Lanciliotto presa la vendicanza del cavaliere.

VENDICARE. *Far vendetta, Prender vendetta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *vindicare, ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Bocc. nov.* 77. 33. Se perciò questo m' ha fatto, ma s' è saputo vendicare. *E num.* 41. Perciocchè se io vendicar mi volessi ec. la tua vita non mi basterebbe. *E num.* 58. Rinieri, ben ti se' oltre misura vendico. *Dant. Purg.* 15 Vendica te di quelle braccia ardite, Ch' abbracciar nostra figlia. *E* 21. Nel tempo, che 'l buon Tito con l' aiuto Del sommo rege vendicò le fora, Ond' uscì 'l sangue per Giuda venduto. *Petr. canz.* 5. 6. Cortese no, ma conoscente, e pia A vendicar le dispietate offese. *Stor. Eur.* 2. 37. Il conte ec. per vendicare una tanta ingiuria ec. cacciò per forza il Vescovo. *Capr. Bott.* 8. 175. Il vero modo di vendicarsi co' nimici suoi, sia il diventare di mano in mano migliore. *Ambr. Cof.* 4. 15. Ma s' io non mi vendico A sette doppj, che mi venga il vanchero.

(*) *Nota costrutto. Sall. Giug.* 118. Delle quali cose se non sarà fatta inquisizione, e se non sarà vendicato sopra i colpevoli. (*Assoluto: sarà fatto vendetta*)

(L) *Vario. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 5. Ragionevolmente certo vendica, e occupa tutta la vita mia Cristo, lo quale per la mia pose la sua. *Qui vendicare è usato alla Latina in significato di Far suo per giustizia.*

(*) *A questo senso del Cavalc. appartiene quel della Stor. Semif.* 12. Accileccandogli (*lusingandoli*) di fargli privilegiare franchi per lo Imperadore, quando si fussero vendicati in libertà. *E* 13. E per aver cominciato da qualche anno a rubellarsegli più di suoi signoraggi, ebbono più bucinamenti prima in segreto appo per le piazze di rassicurarsi, e vendicarsi in libertà (*Lat. in libertatem se vindicare*)

(*) *Usato per Pagare, Compensare, preso in mala parte. Fav. Esop.* 130. E perchè ora si forte piagni (*parla l' asino al cavallo prima superbo, ed ora avvilito.*) partandosi da te tanta arroganza? Ragion è che vendichi il superbo stato con tanta miseria.

VENDICATIVO. *Add. Che ha stimolo di vendetta, Inclinato alla vendetta*. Lat. *vindex, ultor*. Grec. ἐκδικος. *M. V.* 9. 79. Come signore animoso, e vendicativo non posava. *E* 11. 78. Il marchese era di grande animo, e vendicativo. *Franc. Sacch. nov.* 157. Se alcuno uomo di corte fu vendicativo, e tenesse a mente, fu messer Dolcibene.

(L) *Per Appartenente a vendetta. Cavalc. Specch. cr.* 138. La giustizia è in tre modi, ovvero si divide in tre parte, cioè in giustizia vendicativa, che sta in punire ec.

VENDICATO. *Add. da Vendicare. Guid. G.* Comandòe, che gli fosse tratto il troncone della ferita, il quale quando ne fue fuori, incontanente Delfobo rendéo l' anima vendicata. *Stor. Eur.* 2. 34. E che questo sia il vero, lo dimostra la non vendicata morte di Folco Arcivescovo Remense.

VENDICATORE. *Che vendica*. Lat. *ultor, vindex*. Grec. ἐκδικος. *Mor. S. Greg.* Il coltello è vendicator delle iniquità. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 280. La natura ancora nelle mani de' figliuoli pose il coltello vendicatore dell' onte fatte a' padri (*così ne' T. a penna; questo luogo manca nella moderna edizione*) *E* 282. Affricano, avendo Cartagine, e Numanzia ec. abbattute, trovò in Roma ucciditore, e non vendicatore. *Liv. M.* Ahi Iddio, Iddio, vendicator de' Re

VENDICATRICE. *Verbalm. femm. Che vendica*. Lat. *ultrix*. Gr. ἡ ἐκδικος. *Filoc.* 4. 76. Oimè, disse Biancofiore, io dubito, che la vendicatrice Dea giustamente meco si crucci. *Ovid. Pist.* 35. O Ercole riguarda, e ricordati, che colle vendicatrici forze hai umiliato dinanzi da te tutto il mondo. *Tass. Ger.* 2. 23. Dunque in te sola, ripigliò colui, Caderà l' ira mia vendicatrice. *E* 17. 38. E porta liberando il Re soggetto, Su' Franchi l' ira mia vendicatrice.

VENDICHEVOLE. *Add. Che vendica, Vendicativo*. Latin. *vindex*. Grec. ἐκδικος. *Ovid. Pist.* 92. Ella (*Diana*) ti vendica colla sua vendichevole ira. *Amet.* 36. A portare i vendichevoli archi di Latona, e a seguir lei ne' miei puerili anni mi diedi.

VENDICO. *V. A. Add. Vendicato. Fr. Giord. Pred. S.* Ma però non se ne tien pagato, nè vendico. *Bemb. pros.* 2. 113. I prosatori parimente, che ancora essi cerco, e desto, ed uso, e vendico ec. in vece di cercato, e destato, ed usato, e vendicato ec. dissero. *Ciriff. Calv.* 2. 37. Non si vedrebbe mai vendico, e sazio.

(V) *Leggesi anche nel Bocc. in Castella, verso la fine.*

VENDIMENTO. *Il vendere*. Latin. *venditio*. Grec. πρᾶσις. *Paol. Oros.* Le rapine delle ricchezze, le prede del bestiame, gli vendimenti de' morti, e le presure de' vivi, fece la frode d' uno feroce. *Sat.* Usura è vendimento di tempo, e uso delle cose, che non hanno uso

VENDITA. *Sust. Verbale. Il vendere*. Lat. *venditio*. Gr. πρᾶσις. *Bocc. nov.* 25. 4. Fattosi chiamare il Zima, in vendita gli domandò il suo pallafreno. *E nov.* 80. 4. Ragionano di cambi, di baratti, e di vendite, e d' altri spacci. *Pass.* 126. Alcuni gli chiamano compera, e vendita, o guadagnare per lo rischio, o a provvedimento. *Maestruzz.* 2. 16. Che sarà, se il venditore giura di non venire contro alla vendita? *E appresso:* Puote fare, ovvero a compimento del prezzo, ovvero rompere la vendita.

VENDITORE. *Che vende*. Lat. *venditor*. Grec. πράτης. *Libr. Am. G. Torn.* Più vile si compera la cosa, la quale è posta a vedere, che quella, della quale lo venditore è pregato. *Maestruzz.* 2. 16 Che sarà se il venditore giura di non venire contro alla vendita? *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Venditori, oblatori, Compratori, avventori.

VENDITRICE. *Verbal. femm. Che vende*. Lat. *venditrix* Grec. πράτρια.

VENDUTO. *Add.* Latin. *venditus*. Gr. πεπραμένος. *Dant. Purg.* 21. Nel tempo, che 'l buon Tito con l' aiuto Del sommo rege vendicò le fora, Ond' uscì 'l sangue per Giuda venduto. *E Par.* 27. Nè ch' io fossi figura di sigillo A' privilegi venduti, e mendaci. *Bocc. nov.* 55. 7. Videsi di tal moneta pagato, quali erano state le derrate vendute. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual poi più volte Fatto schiavo, e venduto, e rivenduto M' ha reso caro a' miei signori.

VENEFICIO. *V. L. Malia*. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμακεία. *Maestruzz.* 2. 2. Manifeste sono l' opre della carne, le quali sono fornicazione ec. veneficia, inimicizie, contenzioni ec.

VENEFICO. *V. L. Affatturatore, Stregone*. Lat. *veneficus*. Gr. φαρμακός. *Rett. Tull.* 76. Quando vedevano la femmina lussuriosa, sì l' aveano per venefica incontanente.

§. *Per Fabbricatore di veleni*. Latin. *veneficus*. Grec. φαρμακευτής. *Sen. ben. Varch.* 6. 13. Come è venefico, ovvero avvelenatore colui, il quale, credendolo tossico, dà a bere ad uno del trebbiano.

VENENARE. *V. L. Avvelenare*. Lat. *venenare*. Gr. φαρμακεύειν. *Fr. Iac. T.* 4. 4. 15. E 'l blando draco sì m' ha venenato.

VENENATO. *V. L. Add. da Venenare*. Lat. *venenatus*. Gr. ἰώδης. *Bocc. vit. Dant.* 256. Il quale da molti, e varj casi della fortuna pieni tutti d' angoscia, e di amaritudine venenati, sia stato agitato (*qui figuratam.*) *Bern. Orl.* 1. 1. 37. Così col venenato strale al fianco Si doleva d' Amor miseramente.

(L) *Per Velenoso. Alam. Colt.* 4. 80. Già l' acceso Scorpion dai raggi oppressa Non sente più la venenata coda *E* 3. 62. Indi che 'l Sol la venenata coda Tocca dello Scorpion.

VENENIFERO. *V. L. Add. Velenoso, Pien di veleno*. Latin. *venenifer*. Gr. ἰοβόλος. *Bocc. nov.* 37. 13. Dal cui venenifero fiato avvisarono quella salvia esser velenosa divenuta. *Vit. S. Ant.* Trovòe in quella ampollina un ragno venenifero.

Digitized by Google

VENENO. *Sostanza, che presa per bocca, e applicata esteriormente alle ferite uccide, o almeno cagiona mortali accidenti*. Latin. *venenum*. Grec. [illegible] *Tes. Br.* 5. 1. Tutti i veneni sono freddi, però addiviene, che l'uomo n'ha paura quando egli n'è ferito, perocchè l'uomo è di calda natura, e però fugge la freddura del veneno. Egli è appellato veneno, perocchè egli entra dentro dalle vene, e non averebbe podere di mal fare, se non toccasse lo sangue dell'uomo, e quando 'l tocca, tutto l'arde infinchè l'uccide, se non vi si fa argumenti. *Dittam.* 5. 16. Con diversi veneni grandi, e parvi. *Petr. son.* 119. Per quel, ch'io sento al cor gir fra le vene, Dolce veneno, Amor, mia vita è corsa.

VENENOSISSIMO. *Superl. di Venenoso*. *Guicc. stor.* 9. 445 Non poteva partorire altro, che frutti venenosissimi. *Varch. Lez.* 504 Altrove aviamo a parlare lungamente di questo rabbioso mostro, e venenosissima peste.

VENENOSO. *Add. Velenoso*. Latin. *venenosus*. Grec. [illegible] *Dant. Inf.* 17. Torcendo in su la venenosa forca, Ch'a guisa di scorpion la punta armava. *Cr.* 2. 15. 5. Gli animali, che ec. si generano ne' laghi sotterranei, son venenosi. *Alam. Colt.* 1. 22. E non sapeva La venenosa tela, o 'l secco tufo, Ch'alle serpi, e scorpion son proprio albergo.

§. *Figuratam. Guicc. stor.* 15. 101 Un libro contro la impietà, e venenosa eresia di Martino Luter.

VENENTE. *Vegnente*. Lat. *futurus, proximus*. Gr. [illegible] *Cr.* 4. 35. 2. Anche dicono, che se 'l vino con la feccia lungo tempo dimori, che venente il calore, ella si gli s'incorpora, che del suo sapore si vizierà. *E* 10. 33. 1. E 'l lupo venente, volendo pigliar l'oca, o l'agnello, cade nella fossa col graticcio subitamente rivolto. *Fir. disc. an.* 94. Allora ordinò il Podestà, che che se lo movesse, di trovarsi la mattina venente in sul luogo con ambedue le parti.

VENERABILE. *Add. da esser venerato, Degno di venerazione*. Latin. *venerabilis*. Gr. *αἰδέσιμος*. *Bocc. nov.* 60. 18. Quivi trovai il venerabil padre messer Non mi blasmete se voi piace. *Amm. ant.* 11. 4. 4. Lo parlare cose disusate fa parere l'uomo più venerabile. *Dant. Par.* 11. Tanto che 'l venerabile Bernardo Si scalzò prima. *Petr. canz.* 11. 2. Pon mano in quella venerabil chioma Securamente.

VENERABILISSIMO. *Superl. di Venerabile*. *But. Par.* 1. 1. Ma non consentendomi la conscienzia di scontentare li auditori, cioè li miei maggiori venerabilissimi ec. *Red. esp. nat.* 8. Tra' quali potrei nominarvi alcuni padri della vostra venerabilissima Compagnia di Gesù.

VENERABILITÀ. *Astratto di Venerabile*. Lat. *venerabilitas*. Grec. [illegible] *Salvin. disc.* 2. 319 A i maggiori poi, e padri loro dicevano, la vostra reverenza, sobrietà, gravità, venerabilità, santità, beatitudine parlando a loro. *Segner. Pred.* 10. 9. La virilità con la sua robustezza, la vecchiaia con la sua venerabilità?

VENERANDISSIMO. *Superl. di Venerando*. *Teol. Mist.* Per vero amore non si sottomette alla venerandissima maestade.

VENERANDO. *Add. Venerabile*. Lat. *venerandus*. Gr. *αἰδέσιμος*. *Bocc. nov.* 17. 62. Secondochè loro era stato imposto dalla veneranda donna. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Ma state un po' a sentir, se 'l venerando Celio ci fu cortese.

VENERANZA. *V. A. Venerazione*. Lat. *veneratio*. Gr. *σέβασμα*. *But.* Significa ec. acquistamento, e vittoria incontra a colui, che cerca ec. e veneranza, e regno, e Re.

VENERARE. *Fare onore, Riverire, Onorare con reverente osservanza*. Latin. *venerari, colere, observare*. Gr. *σέβεσθαι, αἰδεῖσθαι, θεραπεύειν*. *Albert. cap.* 4. Lo giusto vive della fede, e intendo la fede Cattolica universale, la quale la Romana Chiesa insegna, e coltiva, e venera. *Amm. ant.* 11. 9. 11. Dalle ecclesiastiche lettere siamo noi sempre ammoniti di quello, che per noi fa, cioè giudicare lo diritto, voler lo bene, e venerar le cose divine. *Tes. Br.* 6. 5. E spezialmente si conviene a noi di venerare, magnificare, e glorificare Domeneddio sopra tutte cose. *G. V.* 5. 14. 2. Ma convenia si, che fosse in parte, ove fosse venerato a Dio (*così nel T. Dav.*)

VENERATO. *Add. da Venerare*. Lat. *veneratus*. Grec. [illegible] *Dant. Par.* 33. Gli occhi da Dio diletti, e venerati Fissi negli orator ne dimostraro. *Bemb. stanz.* 137. Così voi d'uopo qui più non mi sete, Tanto ci son temuta, e venerata.

VENERATORE. *Che venera*. Latin. *venerator*. Gr. [illegible] *S. A. C. D.* Li Cristiani veneratori del vero Dio, e desideratori della superna patria da questa scelleratezza si guarderanno. *Menz. rim.* 1. 62. Venerator primiero Sarò di quella gloria.

VENERATRICE. *Verbal. femm. Che venera*.

VENERAZIONE. *Il venerare*. Latin. *veneratio, cultus*. Gr. *σέβασμα*. *Maestruzz.* Culto divino si dice volgarmente per venerazione, che si fa a Dio con atti interni, o esterni. *Fir. As.* 119. Gran fatto sarà per certo, se io con comune sacrifizio dubiterò della scambiata mia venerazione.

VENERDI', e VENARDI'. *Nome del sesto giorno della settimana*. Lat. *dies Veneris*. Grec. *παρασκευή*. *Bocc. nov.* 48. 10. Avviene, che ogni venerdì in su quella ora io la giungo qui, e qui ne fo lo strazio, che vederai. *G. V.* 7. 31. 1. Venuta in Firenze la novella il venerdì sera, il sabato mattina messer Giambertaldo ec. si partì di Firenze. *Maestruzz.* 1. 33. Ancora il mercoledì, e 'l venerdì, e il sabato. *E* 2. 25. Onde a uno conte, che si fosse botato di digiunare il venerdì in pane, e acqua, non basterebbe a edificare uno altare. *Vit. SS. Pad.* 2. 210. Ordinò, che la quarta, e sesta feria, cioè la mezzedima, e 'l venerdì gli fosse posto la sedia nella piazza dinanzi alla chiesa.

VENEREAMENTE. *Avverb. Lascivamente, Lussuriosamente*. Latin. *nefarie, libidinose*. Gr. [illegible] *Filoc.* 1. 5. Gli animi de' più possenti impregnò di volontà iniqua contro al principale Signore, mostrando loro, come venereamente le loro matrimoniali letta avea violate.

VENEREO. *Add. Lussurioso, Libidinoso*. Lat. *venereus*. Gr. [illegible] *Filoc.* 2. 25. E già il venereo fuoco gli avea sì accesi, che ec. *Amet. Vas* 32. Tal'è, che crede d'esser copioso Di venereo piacer. *Flamm.* 1. 35. Li venerei veleni contaminarono il pudico, e il casto petto. *Fir. As.* 15. Tu hai fatto più conto d'una venerea dilettazione, e d'una vecchia, e vieta concubina, che della tua casa, e de' tuoi figliuoli. *E dial. bell. donn.* 351. Nelle veneree azioni, e negozj amorosi assai benefici acquistano mutuamente tra gli amanti. *Ricett. Fior.* 62. Usasi [illegible] che è più grossa, e piena, perchè la più bassa, la quale è più floccida, e grinza, dicono, che ella fa il contrario.

VENEREVOLE. *Add. Da venerarsi, Venerabile*. Lat. *venerabilis*. Gr. *αἰδέσιμος*. *Declam. Quintil. P.* In che modo è questa venerevole faccia delle splendenti stelle? *Fir. As.* 60. Con così venerevole spettacolo trasse tutti i circostanti a vedere un così fatto miracolo.

VENEREVOLMENTE. *Avverb. Con venerazione*. *Zibald. Andr.* Si prostrano venerevolmente genuflessi avanti la Santa immagine.

VENGIADORE. *V. A. Che vengia*. Lat. *ultor*. Gr. *ἐκδικητής*. *Rim. ant. F. R. Guitt.* Vengiador di mia onta, O vengiador d'ogni mio percussore.

VENGIANZA. *V. A. Il vengiare. Vendetta*. Lat. *vindicta*. Gr. *ἐκδίκησις*. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic.* Cantando mi lamento, Questa è la mia vengianza. *Rim. ant. Guitt.* 93. E dell'offesa fatene vengianza, In quella guisa più piacer vi sia. *Alam. Gir.* 11. 21. Nè dee tanta vengianza esser commisa, Se non vi avesser fatta tradigione.

VENGIARE. *V. A. Vendicare*. Lat. *ulcisci, vendicare*. Gr. *ἐκδικεῖν*. *Filoc.* 7. 456. Con ragion teme, non sopra di lui la morte del vostro fratello, alla quale egli non nato ancora niente colpo, volesse vengiare. *Amet.* 51. Se in loro ec. potessi le mie ire vengiare, il farei ec. senza fallo. *Dant. Inf.* 9. Dicevan tutte riguardando in giuso. Mal non vengiammo in Teseo l'assalto. *Rim. ant. Guitt.* 91. E del gran torto, che m'è in vostra corte Fatto, mi vengeria in alcuna cosa.

VENGIATO. *V. A. da Vengiare*.

VENGIATRICE. *Verbal. femm. di Vengiatore*. *Teseid.* 7. 75. O casta Dea de' boschi lustratrice ec. E se' delle tue ire vengiatrice.

VENIA. *V. L. Remission di colpa, Perdono dell'errore*. Lat. *venia*. Grec. *συγγνώμη*. *Med. Arb. cr.* Dandogli speranza di perdono, e di venia, per lo promesso avvenimento di Gesù Salvatore. *Pass.* 199. Peccato veniale è detto quello, che è leggiere, e che è degno di venia, cioè che agevolmente si perdona. *Guicc. stor.* 11. Lo supplicava a concedere ad Alfonso da Esti, che andasse a dimandargli venia a Roma.

(L) *Passav.* 351. E quello ch'è detto delle parole, similemente si dice del digiuno, del silenzio, delle Messe, delle venie ec. *Qui, venia, è lo stesso, che perdono nel signific. del §.*

[*] *Per Adorazione, Prostrazione del corpo*. *Stor. Barl.* 95. Orava Giosaffatte con molte lagrime, e faceva molte venie prostrandosi in terra ec. *L'annotat. delle Lettere di S. Gio. delle Celle nella pag.* 78. *dice, spiegando la*

vece Genue). *Dal che vi è stato chi ha preso motivo di dire, che Genue sia lo stesso che Venie; cioè penitenze, prostrazioni con tutto il corpo.*

VENIALE. *Aggiunto di peccato leggiere.* Lat. *venialis.* Grec. συγγνωστός. *Pass.* 199. Peccato veniale è detto quello, che è leggiere, e che è degno di venia, cioè che agevolmente si perdona. *Fr. Giord. Pred. S.* Avvegnachè non siamo però obbligati a pena di ninferno, cioè per lo veniale. *Franc. Sacch. nov.* 220 Questa novelluzza del Gonnella fu uno peccato veniale, e di gran piacere a chi la seppe poi.

(L) *Varie. Segn. Mann. Lugl.* 19. 2. Non solo sei negligente nel bene, ma giornalmente commetti ancor molto male almeno veniale.

VENIALMENTE. *Avverb. Diciamo Peccar venialmente, cioè Commetter peccato veniale.* L. *venialiter.* G. συγγνωστῶς. *Maestruzz.* 1. 71. Non è sì tenuto di credere che pecchi mortalmente, se nol creda, ma venialmente. E 2. 7. 6. Se lo 'ngrato lasci quello, a che non è tenuto, non pecca mortalmente, ma venialmente. *Libr. Pred.* Onde non potea peccare venialmente. *Mor. S. Greg.* Niuno dica: io peccherò venialmente, perchè egli è pietoso; ma chi l'addomanda, indotto dalla concupiscenza, senza dispregio del tempo, ovvero dell'ecclesiastico, venialmente pecca.

VENIMENTO. *Il venire, Venuta.* Latin. *adventus.* Grec. ἔλευσις. *Cr.* 3. 7. 7. Indi a quaranta dì si fa grande influo al venimento della maturità.

VENIRE. *Verbo frequente nell'uso, copioso nelle maniere, vario ne' significati; Onde a maggior chiarezza si trarran fuori per alfabeto i suoi significati principali, e le locuzioni sue più proprie. E dagli esempli si riconosceranno le forme, e significanze di neutr. e neutr. pass. in che è stato usato dagli autori.*

VENIRE. *Andare, appressandosi da luogo lontano a quello, dove si ritruova, o fa conto in un certo modo di ritrovarsi quello, che ragiona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona.* Latin. *venire.* Grec. ἔρχεσθαι. *Bocc. nov.* 12. 13. Avendo fatto fare un grandissimo fuoco in una sua camminata, in quella se ne venne. E *nov.* 78 6 Che domattina in sull'ora di terza egli truovi qualche cagione di partirsi da me, e venirsene qui. E *nov.* 86. 14. Adriano disse: sì, vienne quà. *Petr. son.* 210. Chi vuol veder quantunque può natura, E 'l ciel tra noi, venga a mirar costei. *Dant. Inf.* 2. Lucia nimica di ciascun crudele Si mosse, e venne al loco, dov' i' era. E *appresso*: E venni a te così com' ella volse. E *Par.* 6. Come in peschiera, ch'è tranquilla, e pura, Traggono i pesci a ciò, che vien di fuori. E 10. Del salire Non m' accors' io, se non com' uom s' accorge, Anzi 'l primo pensier, del suo venire. *Vit. SS. Pad.* 2. 121. L'abate Mateo venne una fiata col discepolo suo di quel luogo, che si chiama Maragitam, dove egli stava.

(L) *Varie uscite. Vit. S. Gio. Bat.* 216. Vennenle le lagrime in su gli occhi. *Petr. uom. ill.* 94. Con grandissima multitudine di Barbari, venneno in Italia. *Gr. S. Gir.* 66. Edifica la sua magione sopra la ferma pietra, e vienne (*ne viene*) la piova, e l'acqua, e 'l vento sopra la magione, ed ella non cade. E *appresso*: Vienno (*vengono*) le piove, e l'acqua, e 'l vento, e fiere nella magione, ed ella cade. *Franc. Barb.* 310. 18. Ogni allegrezza raffrenar dovemo, E non venemo (*veniamo*) Sì tosto al fin di quella. E 219. 14. Verrane Alcuna rem, che stato mi darane. *Rim. ant. Fr. Guitt.* (*vedi la not.* 204 *Guitt. lett.*) Tempo ven, che sale, e che scendere ec. *Guitt. lett.* 21. 55 Quello, a cui nulla vene d'avversità. E 25. 67. Anima vene in corpo come taula lavata. *Bocc. G.* 10. *n.* 7. Digli, che a morte vegno.

(L) *Altre uscite. Cavalc. Att. Apost.* 102. Vegniano (*vegnano, vengano*) eglino; e come pluviramente ci missono in prigione ec. così pluvicamente ci traggano ec. E 85. *ha*, vennone, *per*, ne vennono, *che è usato a pag.* 94.

(*) *Strano costrutto in Franc. Sacch. Nov.* 100. Avendo a portare il corpo di Cristo a uno infermo, ed essendo stato venuto per lui di là dalla Sieve. [*essendo venuto gente per lo prete*]

(L) *Col DA, in vece di A. Bocc. g.* 10. *n.* 9. La qual cosa come il Saladin sentì ec. venuto da lui, il biasimò molto.

(*) *Nota costrutto. Franc. Sacch. nov.* 77. L'altro che avea la questione con questo ec. gli fu venuto un medesimo pensiero, dicendo ec.

VENIRE. *Per Convenire, Esser dovuto.* Lat. *deberi.* Gr. [illegible]. *Pass.* 141. Significando la penitenzia, che de' suoi peccati si viene. *Bern. Rim.* 102. Viemmisi questo per la mia fatica, Ch' i' ho durato a dir de' fatti tuoi.

[*] *Franc. Sacch. Nov.* 102. Quelli savj riprendeano molto il tavernajo, dicendo, che gli si verrebbe gran punizione. E *nov.* 70. Dell' acconciatura [*del porco*] poi gli pagò quello se ne veniva, che fu forse un altro fiorino.

(*) *Per Toccare, Appartenere. Franc. Sacch. nov.* 161. Se della mia fatica ci viene alcuna cosa vi prego mel diate.

(L) *Simile. Borgh. Orig. Fir.* 102 Il titolo d' Imperadore ec. è un proprio uso Romano, quando i Capitani ottenevano tal vittoria, che secondo quella legge o usanza, se ne veniva il trionfo. *Bocc. g.* 8. *n.* 6. A te viene ora il dover dire. (*a te tocca*)

[L] *Per Bisognare. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 19 Per necessità viene all'uomo cognoscere il suo fine. *Appresso*: E non ci dovemo certo maravigliare, se ci viene aver fede del Padre eterno, invisibile; conciossiacosachè eziandio ec. *De' parenti carnali*, cioè padre e madre, ci venga aver fede. *Sotto*: Non è dunque sconvenevole cosa avere Fede del Padre invisibile, poichè del visibile ci la viene avere.

VENIRE. *Per Cominciare, Metter mano.* L. *venire, aggredi.* Gr. ἐπιχειρεῖν, [illegible]. *Bocc. nov.* 3. 1. A narrarvi quella (*novella*) verrò, la quale udita, forse più caute diverrete. E *nov.* 36. 4. Ma vegniamo alla novella. *Petr. son.* 229. Onde a ben far per vivo esempio viensi.

[L] *Vit. S. Gio. Bat.* 192 Quando la nostra Donna si venne a partire da loro, costoro incominciarono divotamente a lagrimare. *Bocc. g.* 5. *n.* 6. La quale, (prima che ad altro venisse, tutta la sua intenzion gli aperse. (*E' come dire; prima di tutto; prima di far altro*)

(*) *Franc. Sacch. nov.* 31. Andarono al Vescovo: e giugnendo dove era, feciono la reverenzia; e in quella si stavano, senza venire ad altro: (*senza altro far, nè dire*)

[L] *Cavalc. med. cuor.* 207 Ogni dì ebbe sì forti battaglie, che quasi veniva presso al corrompersi.

(*) *Vale anche Condursi a fare alcuna cosa. Franc. Sacch. nov.* 150. Venendo a voler fare uno cimiero, ebbe consiglio co' suoi consorti, che cosa dovesse fare per suo cimiero.

VENIRE. *Per Accadere, Intervenire, Avvenire.* Lat. *accidere, evenire.* Gr. συμβαίνειν. *Bocc. nov.* 15 30 Tu hai molto a lodare Iddio, che quel caso ti venne. E *nov.* 16. 26. E per ventura venne, che a convenevole tempo ec. la donna partorì un figliuol maschio. *Petr. son.* 315. E quel soave velo, Che per alto destin ti venne in sorte. *Franc. Barb.* 360. 21. Dove se vien, che vadi, Verrà eternità donna seguente. *Bocc. G.* 3. 46. La qual cosa viene di rado.

VENIRE. *Per Succedere, Riuscire.* Latin. *succedere.* Grec. συμβαίνειν. *Bocc. intr.* 2. Tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *Tesorett. Br.* Che nulla ora, che sia, Venir non ti poria.

VENIRE. *Per Arrivare, Giugnere, Comparire.* Lat. *pervenire, advenire.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 39. 7. Non vedendol venire, si maravigliò forte. E *nov.* 91. 5. Vennero ad un fiume, e quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. *Buon. Tanc.* 4. 6. Anche tu per un tratto ci venisti.

(V) *Per Arrivare, Compare. Vit. SS. Pad.* 2. 246. E chi mi sia pagatore, ch' io venga a domane?

[V] *Nota modo. Fir. Asin.* 219. E da lui venisse il dargliela ec. (*egli si movesse da se a dargliela. Vedi*)

(V) *E' singolare quello del Bemb. Asol.* 115 In quelle tante noje (*Perottino*) si venne incontrato. (*cioè; venne a incontrarsi*)

VENIRE. *Per Conseguire, Ottenere. Bocc. nov.* 18. 30. Quella parola parve forte contraria alla donna a quello, a che di venire intendea.

VENIRE. *Per Sapere, cioè Uscirne odore.* L. *redolere.* Gr. ὄζειν. *Bocc. concl.* 13. E se non che di tutti un poco viene del caprino, troppo sarebbe più piacevole il pianto loro. E *nov.* 50 12. Egli è, che dianzi io imbiancai miei veli col solfo ec. al che ancora ne viene. E *nov.* 54. 3. Essendo già presso che cotta [*la gru*] e grandissimo odor venendone. *Sen. Pist.* Di Rucillo viene di maccheroni. E *di sotto* Di lui viene di becco. *Nov. ant.* 79 3. La femmina non vale neente, se di lei non viene come di luccio stantio.

VENIRE. *Per Derivare, Procedere; Nascere, Avere origine.* Latin. *oriri, nasci.* Grec. φύεσθαι, γίγνεσθαι. *Petr. canz.* 3. 4. Lo mio fermo desir vien dalle stelle. *Bocc. G.* 3. 46. Alle virtudi dalle dignitadi onor non viene, ma alle dignitadi dalle virtudi. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 5. Perchè agli altri animali è il non conoscersi naturale, ma negli uomini viene da vizio. E 3. *pros.* 6. E questo donde viene? Diroilti. *Sen.*

Digitized by Google

Ben. Varch. 4. 9. Quantunche l'onesto si debba seguire solo per cagion di se stesso, e che del benefizio non ce ne debba venire utilità nessuna. *Cas. lett.* 25. Tutto quello, che viene da sua M. Cristianiss. sarà sempre grato, e caro alla Santità di N. S.

(L) *Cavalc. Pungil.* 117. E' peccato in Spirito Santo, sì perchè viene di pura malizia, sì perchè impugna la grazia sua ne' prossimi.

VENIRE. *Per Tornare.* Lat. *redire.* Gr. ἐπανιέναι. *Bocc. nov.* 21. 5 Anzi mi pregò il castaldo loro, quando io me ne venni ec. che io gliele mandassi. *E g.* 4. *p.* 10. Si scontrarono in una brigata di belle giovani donne, e ornate, che da un palo di nozze venieno.

(L) *Come Divenire, Pervenire, Cadere, (parlandosi di cattiva Ventura) Amm. Ant.* Vennero a sottile mensa, e poveri cibi; e per questo guerirono.

VENIRE. *Per Incorrere, Cadere.* Latin. *incidere.* Gr. ἐμπίπτειν. *Bocc. nov.* 77. 54. Venne in tanto dolore, che quasi fu per gittarsi della torre in terra.

VENIRE. *Per Istaccarsi. Fir. As.* 62. Mi volli pigliare il naso, ed egli mi cadde, vollimi toccare gli orecchi, ed egli se ne vennero.

VENIRE. *Per Divenire, Diventare.* Lat. *fieri, effici.* Gr. γίνεσθαι. *Dant. rar.* 4. Del quale Viveśi qui, ma non sen vien satollo. *Ninf. Fies.* E crescendo Pruneo, venne sì bello Della persona, che se la natura L'avesse fatto in prova col pennello, Non potea dargli più bella figura. *Dittam.* 4. 19. Quando Ruberto venne maggiordomo.

(L) *Bocc. g.* 2. *n.* 1. Desiderosi vennero d'andar a vedere. *Galit. lett.* 10. 29. Di spose di Cristo venire d'uomo meretrice; e di Reine si vogue, di vizj ancille. *E* 36. 81. Noi non buoni vedendo, vegnono malvagi; che se buoni ne vedessero, verriano buoni.

VENIRE. *Per Pervenire, Appartenere.* Latin. *pertinere, spectare, deberi.* Greo. προσήκειν. *Car. lett.* 2. 19. Domando quel, che debitamente mi si viene, e non mi si venendo, che la ragion sia quella, che io dica. *E* 20. Monsignor Giustiniano ec. non mi vuol dare quel, che mi si viene. *E* 25. Parendomi d'esser tenuto a restituzione di quel più, che non mi si viene.

(L) *Per Provenire, Toccare. Boez.* 64. Noi indegniamo, quelle (*dignitadi*) spesse volte agli uomini rei esser venute.

(*) *Cron. Strin.* 114. E questa terza parte venne per sorte. *Ivi.* L'altra mezza casa dal lato di drieto, e 'l rimanente venne a' figliuoli di Marabottino.

(L) *Per Comparire, Nascere. Vit. SS. Pad.* 2. 344. Pervenimmo a certi monti altissimi ec. nelli quali lo sole non viene, nè alberi, nè erba nasce.

(L) *Parlandosi di tempo; vale esser prossimo seguitare. Bocc. g.* 10. *n.* 5. Io voglio del mese di Gennajo, che viene, appresso di questa terra un giardino pieno di verdi erbe.

(*) *Per Seguitare, Succedere. Franc. Sacch. nov.* 206. D'altra maniera, e altro inganno fu questo che viene (*seguita a dire*) *Ivi. nov.* 102. Simile invenzione fu quella che viene, alla passata.

(*) *Si dice di ciò che risulta da certi fatti. Lasc. Arzig.* 1. 1. Disse che volea star in Firenze otto, o dieci giorni; che verrebbe a non essere ancora partito. [*Il che importa, che egli non dee essere ancora partito*]

(*) *Venire. Parlandosi di casa, o muro, vale esser volto, o direzzato verso un luogo. Cron. Strin.* 114. Furono divise quelle case due a' fratelli per lo nostro lato, cioè per la metà di quella casa viene (*che viene*) verso Santo Piero buono consiglio, la nostra metà ec.

(L) *Per Arrivare: detto di eccesso. Borgh. Mon.* 159. Non si era perciò così sfrenatamente precipitata la cosa, che si fosse venuto a mangiare in oro.

(*) *Venire. Per Esser tempo, Venir l'ora. Franc. Sacch. Nov.* 101. Quando viene, che, dette l'ore e mangiato un poco, si debbono andar a posare, dice Giovanni e

(*) *Per Venire al mondo, Nascere. Cecch. Stiav.* 3. 4. Sessanta quattr' anni: voi non sapete come pesano, eh? *Gio.* Voi avete ragione: e non bisognava venirci sì presto. *Nut.* I' ci venni quando ci fui mandata.

(*) *Venire. Come Viaggiare coll'Accus. della via che si percorre. Fr. Giord.* 97. Dicono alcuni Santi, che Iddio gli fece (*i Magi*) venire per sua potenzia in sì pochi di tanta via, che non sarebbe corsa in sei mesi, o più. [*correre, fare*]. *Fr. Sacch. Nov.* 154. Al fine ed egli era venuto trentacinque migliaja di miglia ec.

(*) *Parlandosi di cosa che ci è portata e non viene co' suoi piedi. Franc. Sacch. nov.* 186. E' m'è stata tolta l'oca (*cotta*) che veniva dal forno... e voi dite ch'ella venía dal forno.

VENIRE. *Parlandosi di piante, e simili, vale Crescere. Cr.* 2 14. 5. Quella (*pianta*) che mezzanamente si bagna, allignа, e viene. *Dav. Colt.* 175 Prima vengono, che le altre carovelle, ma non bastano. *Alam. Colt.* 5. 214. Chi dal benigno Giove, o dalla figlia, Quant'han soave, e buon, s'accoglie in seno; Chi tra le nevi, e 'l ciel menando i giorni, Sotto 'l più freddo ciel vien lieta e verde.

VENIRE. *Parlandosi di biade, vale Nascere, Esser prodotto, Raccorsene. Cr.* 3. 17. 4. E nella boboica della mezzana saggina appresso di sedici corbe ne vengono, cioè se ne ricoglie.

VENIRE. *Parlandosi d'alcun malore, si dice del Sopraggiugnere, che fa quella cotale infermità. Bocc. Intr.* 6. Cominciò il già detto gavocciolo mortifero indifferentemente in ogni parte di quello (*corpo*) a nascere, e a venire. *Cron. Vell.* 101. A me vennono le gotte, onde non vi pote' andare.

VENIRE. *Detto relativamente a Andare, vale Muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va addietro. Sen. ben. Varch.* 4. 23. I quali rimoti per grandissimo spazio dalla veduta nostra vanno, e vengono: *Ar. Fur.* 7. 14. Due pome acerbe, e pur d'avorio fatte Vengono, e van, com'onda al primo margo.

VENIRE. *Per Essere. Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest'oste nostro Dategli bere a pasto acqua di vite. *Gal. Gall.* 227. Tale è la forza, e virtù, che dalla velocità del moto vien conferita al mobile, che la riceve.

(L) *Vit. SS. Pad.* 1. 17. E venendo in sulla mezza notte già tutti, come piacque a Dio, addormentati, Antonio tornando un poco in se, sospiròe molto forte, e levò il capo, e vedendo tutti dormire ec.

(L) *Per Essere, Venire ad essere. Cavalc. Esp. Simb.* 1. 455. Gli altri quattro articoli della divinità appartengono ec. lo primo delli quali, che viene il terzo; si pertiene alla creazione delle cose.

[*] *Nota modo. Lasc. Parent.* 1. 1. In quanto a me, io sto troppo bene... ma veniva per modo di ragionare (*egli era per modo di dire*)

VENIRE. *Con gl'infiniti de' verbi, e colla particella A, non muta il significato de' medesimi verbi; onde Venire a fare una cosa, è lo stesso, che Farla. Bocc. nov* 100 30. Il che, quando venni a prender moglie, gran paura ebbi, che non m'intervenisse.

§. *Venire a dire, vale Significare.* L. *significare.* Grec. σημαίνειν. *Bocc. nov.* 1. 6 Credendo, che cappello, cioè ghirlanda, secondo il loro volgare, a dir venisse ec. Ciappelletto il chiamavano. *E nov.* 59. 6. Quello, che egli avea risposto, non veniva a dir nulla.

VENIRE. *Co' gerundi de' verbi; come Venir faccendo, ragguardando, e simili, vale pur lo stesso, cioè Fare, Ragguardare, modo comune a noi, e a' Greci. Bocc. nov.* 11. 7. Cominciò ec. a far sembiante di distendere l'uno de' diti, e appresso la mano, e poi il braccio, e così tutto a venirsi distendendo. *E intr* 32. Ogni ora, che io vengo ben ragguardando alli nostri modi di questa mattina ec. *E nov.* 29. 16. E più tritamente esaminando vegnendo ogni particularità ec. fermò il suo consiglio. *E nov* 75. 3. Parendogli, che fosse un nuovo uccellone, tutto il venne considerando. *Petr. son.* 91. Venni fuggendo la tempesta, e 'l vento. *Fir. As.* 81. La Lucia tutta affannata, e timorosa mi venne dicendo, che la padrona ec. si voleva la seguente notte trasmutare in uno uccello. *Cas. lett.* 20. Ricordandole insieme, che quello, che io le mandai a dire per lo mio gentiluomo, molti mesi sono, si verrà conducendo ad effetto.

VENIRE. *Con gli add. de' verbi; come Venir fatto, Venir detto, Venir guardato, e simili, vale Avvenire, Accadere, Succedere di fare, di dire, di guardare ec. Bocc. nov.* 6. 3 Per avventura gli venne trovato un buono uomo. *E appresso:* Al quale ec. era venuto detto un dì ad una sua brigata, se avere un vino sì buono, che ne berrebbe Cristo. *E nov* 75. 3. Vennogli guardato là, dove questo messer Niccola sedeva ec. tutto il venne considerando. *E nov.* 79 4. E intra gli altri, li quali con più efficacia gli vennero gli occhi addosso posti, furono due dipintori. *Fior. S. Franc.* 7. Sì

guardava di stare molto con lui ec. acciocchè non gli venisse detto alcuna parola di correzione verso di lui il quale egli conoscea di tanta santitade. *Fir. As.* 89. E' mi venne veduto un orto assai ameno.

§. *Venir fatto, vale anche il più delle volte Riuscire. Bocc. nov.* 14. 3. Al quale, non bastando la sua ricchezza, disiderando di raddoppiarla, venne presso che fatto di perder con tutta quella se stesso. *E nov.* 43. 17. Infino a tanto che fatto mi verrà di poterlene sicuramente mandare a Roma. *E nov.* 72. 11. Io non so quando e' mi si venga così ben fatto, come ora. *Car. lett.* 1. 61. Ma io spero, che mi verrà fatto d' accertarmene in qualche parte. *Ambr. Furt.* 1. 3. Io dubito, che ella non ci verrà fatta. *Borgh. Rip.* 144. Il che gli verrà fatto, se egli adopererà i colori più chiari.

(L.) *Vario. Borgh. Arm. fam.* 4. Eziandio che a caso fusse venuto fatto più che per dispetto, e gara, o intenzione d' offendere alcuno. *Bocc. g.* 3. *n.* 1. Comprendendo per le parole di Nuto, che a lui dovrebbe poter venir fatto di quello, che egli desiderava [*incontrare*]. *E g.* 3. *n.* 4. Cominciò Frate Puccio ec. a dargli desinare, e cena, secondo che fatto gli venia. (*gli veniva il destro*)

(L.) *Bocc. g.* 3. *n.* 4. Dopo molto gli venne pensato un modo, da dover poter essere colla donna in casa sua. *Vit. SS. Pad.* 2. 11. Una volta gli venne mangiato cert' erba velenosa.

(L.) *Venire abbagliato. Salvin. Avvert.* 1. 1. 14. Crederemmo [il che però sia detto con ogni reverenza] che al Boccaccio com' avvien talora a ciascuno, nel corso della penna, per la similitudine de' concetti, venisse quasi abbagliato.

(L.) *Venire a battesimo, e a credenza. Gr. S. Gir.* 29. Quando l' uomo viene a battesimo e a credenza, il diavolo che gli è in corpo, si n' esce fuori.

VENIRE A BATTAGLIA. *Combattere.* Latin. *præliari.* Grec. *μάχεσθαι.* *Cron. Vell.* 101. Convenne venire a battaglia ordinata, e combatterono, e in breve furono sconfitti i Pisani. *Alam. Gir.* 11. 58 Ma non so tanto dir, che astretto sia Di venire a battaglia contro a lui.

VENIRE A BENE. *Si dice propriamente degli alberi, e delle piante, e vale Allignare, Provare nel signific. del* §. II. *Sen. Pist.* 112 Però noi la sogliamo tagliare (*la vite*) sopra terra, perchè se non viene a bene, che l' uomo vi metta altro consiglio, o innestila sotterra (*il T. Lat. ha*: si non responderit)

(*) *Detto anche del seme, che si appiglia e fruttifica. Fr Giord* 153. Quello (*seme*) che venne a bene fu pur una parte.

VENIRE A BISOGNO. *Bisognare. G. V.* 7. 3. 2. E ciò venne al detto Carlo bene a bisogno.

VENIRE A CAMPO. *Campeggiare, Accamparsi.*

(L) *Petr. Uom. ill.* 231. Arrigo venne a campo a Firenze addì ventun di Luglio, e con poco suo onore, a modo di sconfitto se ne levò.

VENIRE A CAPO. *Venire alla fine, al termine, alla conclusione.* Lat. *ad finem pervenire.* Gr. *πρὸς τέλος ἥκειν.* *Bocc. nov.* 40. 1. Sommamente disiderato ho, che a capo se ne venisse. *E nov.* 60. 19. Furon tante, che se io ve le volessi tutte contare, io non ne verrei a capo in parecchi miglia. *E nov.* 98. 11. Per penitenzia n' avea preso il voler morire, di che tosto credeva venire a capo. *Lab.* 199 Egli non si verrebbe a capo in otto dì di raccontare tutte le cose, che ella a così fatto fine adoperava. *Esp. Pat. Nost.* Di ciò, che tu comincerai, guarda la fine, a che capo tu ne verrai. *F. Giord. Pred.* 8. Volendole perfettamente conoscere, o vedere, sono di troppa fatica, e non se ne può venire a capo. *Ar. Fur.* 15. 17. Al pagan, che non sa, come ne possa Venire a capo, ormai quel giuoco incresce. *Varch Ercol.* 91. D' uno, che favella favella, e favellando favellando con lunghi circuiti di parole aggira se, e altrui senza venire a capo di conclusione nessuna, si dice: e' mena il can per l' aia ec. e a questi cotali si suol dire: egli è bene spedirla, finirla, liverarla, venirne a capo.

(L) *Venire a Carità. Acquistar la carità. Cavalc. med. cuor.* 253. Chi è in questo stato di timore, si dee sforzare quanto può, di venire a carità.

(*) *Venire a checchessia: vale Mettersi a fare alcuna cosa, Uscire in qualche atto. Vit. S. Gio. Bat.* 192. La nostra Donna si venne a partire da loro. *Bocc. g.* 5. *n* 6 Prima che ad altro venisse, tutta la sua intenzion gli aperse. *Franc. Sacch nov.* 31. Feciono la riverenza [*al Vescovo*], e in quella si stavano, senza venire ad altro.

VENIRE A CONCORDIA. *Accordarsi. Bocc. nov.* 46. 4 Temendo essi di non venire a peggio, e per costei guastare i fatti loro, vennero a concordia di doverla donare a Federigo Re di Cicilia.

(L) *Venire a confessione. Gr. S. Gir.* 29. Quelli che è venuto a confessione de' suoi peccati, e poi vi ritorna, a colui è Dio bene in ira.

(L) *Venire a conoscenza. Conoscere, ed Essere conosciuto. Vit. S Gio. Gualb.* 315. L' odore della sua santità venendo per diverse parti a conoscenza di molti. *Guitt. lett* 1 5. Doveteste aver già fatto il primo piede; alla conoscenza del male venendo. *Appresso:* E fatti i detti piedi, adessa sovra essi lo piede, di venire a conoscenza di bene, creare debbiamo.

(L) *Venire a conoscimento. Cavalc. med. cuor.* 285. Oh penitenza ec. per te la città di Ninive venne a conoscimento di Dio, e non fu sommersa.

VENIRE A' CONTI. *Conteggiare.* Latin. *rationes subducere.* Grec. *λογίζεσθαι.* *Boez. Varch.* 2. *pros.* 3. Vuol tu dunque venire a conti colla fortuna, e saldar seco la tua ragione?

(*) *Venire ad altro. Conseguire un' altra cosa, un altro fine. Fr. Giord* 36. Ciocchè tu fai ad altro fine, o per venire ad altro, o per piacere ad altrui, tutto è vano ec.

(L) *Venire ad animo. Bemb. Pros.* 2. 95. Affine di poter di qualunque cosa scrivere, che ad animo gli veniva.

(*) *Venire ad armi. Venire alle mani. Stor. Semif.* 88 Andòe per la Comunità di Volterra e quella di Sangemignano, che a cagione di confini contendeano, e già erano all' armi venute.

VENIRE ADDOSSO. *Sopravvenire.* Latin. *supervenire.* Grec. *ἐπέρχεσθαι.* *Sen. ben. Varch.* 5. 28. Intanto a me venne addosso la tempesta senza sapere in qual porto dovessi, o a chi per aiuto ricorrere.

VENIRE A DIETRO. *Tornare in dietro.* Latin. *retrocedere.* Grec. *ἀναχάζειν.*

(L) VENIRE A DIRE. *Significare Cavalc. Pungil.* 113. Per certo non viene altro a dire, se non Questo è fornicatore, o questo è ladro ec.

(L) VENIRE A DIR POCO. *Non venire a dir nulla. Borgh. Orig. Fir.* 108 Ordine del prima, e del poi, non ci è; e quando ci fusse, poco viene a dire. (*poco importa, poco significa*) *Borgh. Orig* 58. Restarono talmente snervate le forze di quella parte, che ella non potette poi levare più il capo, che venisse a dir nulla. (*cioè: in alcun modo*) *E Tosc.* 352. Non se n' è parlato, o non cosa, che venga a dir nulla a questo proposito.

VENIRE A DOVERE. *Accordarsi al giusto, e al conveniente.*

(L.) VENIRE AD ORECCHIE. *Essere sentita alcuna cosa. Bocc. g.* 5. *n.* 7. Le quali cose venendo ad orecchie a Marfuccio Gomito in prigione ec. disse ec.

(L.) VENIRE AD UOPO. *Bemb. Pros.* 3. 93 In luogo d' Avacciare, che ad uopo gli veniva, disse Avanzare. *Alam. Colt.* 5 134 E 'l fido cane a canto, Che lo faccia svegliar, se viene ad uopo.

VENIRE A FASTIDIO. *Lo stesso, che Venire in fastidio.* Lat. *molestiæ esse.* Gr. *βαρύνειν.*

VENIRE A' FERRI. *Lo stesso, che Venire alle strette, Strignere il trattato per la conclusione. Cron. Vell.* 95. Vegnendo a' ferri, per essere in concordia con noi, ebbe fiorini cento mila tra qui, e Siena. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Io vo' venire a' ferri, Vo' venire alle mani. *E Tanc.* 1. 5. In qualche mo' i' vo' venire a' ferri. *Borgh. Orig. Fir.* 63. È forza finalmente venire a' ferri, e dire liberamente, o che Tacito, e questi altri tutti errassero ec.

(V) VENIRE A FINE. *Rifinirsi, Consumarsi. Vit. S. Franc.* 225 Ma era il corpo suo sì macero, e sì venuto a fine per la lunga e aspra penitenzia, che ec.

(L) VENIRE A FINE. *Conseguire il suo intento. Borgh. Vesc. Fior.* 564. La scisma ec., da lui, per venire a fine de' suoi concetti, indotta.

(L.) VENIRE A FRUTTO. *Metaforic. Giugnere ad effetto. Cavalc. Pungil.* 116. Impedisce che i buoni proponimenti, et i buoni cominciamenti ec. non vengano a frutto perfetto.

(*) VENIRE AGLI ORECCHI. *Vale Sentire qualche cosa. Bocc g 7 n* 8. Guarda che ec. da quinci innanzi simili novelle noi non sentiamo più. che per certo se più nulla ce ne viene agli orecchi, noi ti pagheremo di questa e di quella

VENIRE A GRADO. *Tornar bene, Dar piacere, o soddisfazione.* Latin. *genio satisfacere.* Gr. *ἀρέσκειν.* *Bocc. nov.* 19. 24. Lo incominciò a servire sì bene, e sì acconciamente, che egli gli venne oltre modo a grado.

(L.) *Bocc. Introd.* Solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado, o in piacere.

(L) VENIRE AL BASSO. *Venire al di sotto.* §. *Borgh. Orig. Fir.* 291. Noi abbiamo veduto ec. le grandi (*città*) venendo al basso, a poco a poco disabitarsi.

(L) VENIRE AL BASSO. *Esser in poco pregio. Borgh. Arm. Fam.* 50. Per essere mancato oggi l' uso ec. di queste pelli, e perciò venuto al basso il nome, e forse spento di quell' Arte.

VENIRE AL BISOGNO. *Venire in concio, Occorrere opportunamente.* Latin. *ad rem facere.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 12. 5. Al bisogno ti fia venuto.

VENIRE AL DI SOTTO. *Cadere.* Lat. *subtus cadere.* Grec. [illegible]. *Franc. Sacch. nov* 193. Se ciò non fai, volgendosi, com' ella fa (*la ruota*) e' ti converrà cominciare a scendere, e forse venire al di sotto.

§. *Venire al di sotto, figuratam. si dice anche del Cadere in basso stato, Ridursi in povertà.* Lat. *in paupertatem incidere.* Gr. [illegible].

VENIRE AL DOVERE. *Lo stesso, che Venire a dovere.* Lat. *æquo stare.*

(L) VENIRE A LEZZO. *Venire a schifo. S. Agost. C. D.* 1. 22. Che leggi avea spregiate Silla, li cui costumi, vita, e fatti scritti da Sallustio, e dagli altri Scrittori, a cui non venga a lezzo?

(L) VENIRE A LEGA. *Collegarsi. Bemb. Stor.* 6. 83. I Principi di quella famiglia nelle sue parti tradusse, et a lega con esso loro venne.

VENIRE ALLA MENTE. *Ricordarsi.* Latin. *in mentem venire.* Grec. [illegible]. *Pass.* 37. Quante volte le viene alla mente d' avere offeso Iddio peccando, tante volte se ne penta.

VENIRE ALL' ARME. *Combattere, Principiar la battaglia.* Latin. *committere bellum.* Grec. μάχεσθαι. *Ar. Fur.* 8. 74. Non potev' io venir più tosto all' arme?

VENIRE ALLE CORTE. *Venire alla conchiusione.*

VENIRE ALLE MANI. *Venire in potere.* Lat. *in potestatem venire.* Gr. [illegible]. *Viagg. Sin.* La cagione, perchè la terra non è murata, si è, che s' ella venisse alle mani de' Cristiani ec.

[*] *Fior. S. Franc.* 41. Io ti priego che tu me le dia, e che uccelli così mansueti . . . non vengano alle mani de' crudeli che gli uccidano.

§. I. *Venire alle mani, vale anche Capitare, Occorrere, Dar nelle mani.* Latin. *obvium habere, occurrere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 14. 9. Venutagli alle mani una tavola, a quella s' appiccò. *E nov.* 19. 3. Quando qui mi viene alle mani alcuna giovanetta, che mi piaccia ec. prendo di questa quà quel piacere, che io posso.

§. II. *Venire alle mani, vale anche Azzuffarsi; che anche si dice Menar le mani.* Lat. *manus conserere.* Grec. [illegible]. *Tesorett. Br.* Ch' egli è maggior prodezza Rifrenar la mattezza Con dolci metri, e piani, Che venir alle mani. *Tac. Dav. ult. Agr.* 393. Agricola, [illegible] animo a tre coorti Batave, e due Tungre di venire alle mani colle spade

§. III. *Venire alle mani, vale anche Cominciare, Dar principio, Intraprendere a far checchessia. Buon. Fier.* 3. 1. 3. Io vo' venire a' ferri, Vo' venire alle mani; odi, odi, Sano.

VENIRE ALLE PRESE. *Dicesi de' Combattenti allora che si addosso si trovano l' uno all' altro, che vengono a prendersi scambievolmente colle mani. Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spada vengono di botto, E per la gran superbia, che l' ha accese, Van pure innanzi, e si son già sì sotto, Ch' altro non pon, che venire alle prese. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. A ciascun passo S' ha venir alle prese, All' entrar d' ogni porta Venire alle contese.

§. *E figuratam. significa Far l' ultimo sforzo, Essere al fin dell' impresa.*

VENIRE ALLE STRETTE. *Condurre l' affare in termini stretti, Venire alla conchiusione. Gal. Sist.* 325. Or dunque, signor Salviati, venghiamo, come si dice, alle strette, che ogni parola, che si spende in altro, mi par gettata via.

(L) VENIRE AL MONDO. *Nascere: ma qui usato metaforic. vale Far comparsa, Aver fama. Borgh. Arm. fam. anzi Franc. Sacch. nov.* 63. *ivi citata.* Deh, che non ti vergogni? Comincia prima a venire al mondo, che tu ragioni d' Arma.

VENIRE AL NIENTE. *Mancare.* Lat *ad nihilum redigi.* Gr. [illegible]. *Bocc. Intr.* 32. De' quali il numero è quasi venuto al niente.

§. *Venire al niente, l' usiamo anche per Ridursi in mendicità.* Lat. *ad incitas redigi.*

[*] VENIRE AL POCO. *Dicadere di stato, di onore, ec. Franc. Sacch. nov.* 160. Vedremo, se ci fia fatta ragione, e se l' arte della lana, e quei che fanno i panni in Firenze sono venuti sì al poco, che parecchi ladroncelli di beccai li trattino a questo modo.

VENIRE AL PUNTO. *Trattar della quistione strettamente, senza allontanarsi da essa. Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E quando non viene al punto, o dice borra il dicitore, te lo garriscono, e sollecitano (*il T. Lat. ha:* alio transgredientem.)

VENIRE AL QUIA. *Venire al punto, a quel che importa, alla ragione. Red. lett.* 1. 93. Ma venghiamo al quia.

VENIRE AL SANGUE. *Porsi a combattere, Ferirsi, Uccidersi scambievolmente.* Lat. *ad necem certare.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 6. Dopo lunga tenzone Verranno al sangue ec.

VENIRE AL TAGLIO. *Tagliare, Resecare.* Lat. *rescindere, obtruncare.* Gr. [illegible]. *Segn. Pred.* 11. 9. Avrebbe voluto venir subito al taglio di quella pratica scellerata (*qui figuratam.*) *Salvin. disc.* 1. 194. Il venire al taglio, e al fuoco è nel sembiante severità, ma in effetto è clemenza.

VENIRE A MANO. *Dar nelle mani, Capitare, o Presentarsi avanti.* Lat. *occurrere, incidere.* Grec. [illegible]. *Pass.* 341. Nell' aprire alcun libro di subito, e considerare quello, che prima gli venisse a mano. *Franc. Barb.* 299. 22. Se ti vien tuo nemico A man, questo ti dico: Così ti porta d' ello, Come se non sia quello.

(*) *Vit. SS. Pad.* 2. 255. E quando gli veniva a mano alcun uomo superbo, non lo riprendea in pubblico ec.

§. *Venire a mano, talora vale Venire in potere.* Lat. *in potestatem venire. Dant. Inf.* 22. Venuto a man degli avversarj suoi. *Bocc. nov.* 18. 22. Acciocchè a mano di vile uomo la gentil giovane non venisse.

(V) *Detto dello Avvenirsi in fiere. Vit. SS. Pad.* 2. 296. La pecora che fugge del peculio, spesse volte viene a mano del lupo.

VENIRE A MEMORIA. *Sovvenire.* Latin. *in mentem venire, succurrere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 1. 5. Gli venne a memoria un ser Ciapperello da Prato.

VENIRE A MENTE. *Lo stesso, che Venire a memoria. Dant. Par.* 20. E quest' atto del ciel mi venne a mente.

VENIRE A MEZZA SPADA. *Accostarsi alla misura di mezza spada. Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spada vengono di botto.

(*) *Dav. Perd. Eloq. cap.* 31. Lo stretto parlare, e raccolto, che viene a mezza spada, e conchiude, da alcuni è creduto più. (*V. Venire a mezza lama; che vale il medesimo. Il Lat. ha:* et singula statim argumenta concludens)

VENIRE A MORTE. *Morire.* Latin. *mori, perire.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 3. 6. Che quando a morte venisse, a lui quello anello lasciasse. *Vit. SS. Pad.* 2. 123. Dopo certo tempo crescendo questa infermità, questo santo monaco venne a morte. *Alam. Gir.* 14. 48. Anzi all' ultimo dì, ch' a morte venne, Comandò, che con quei sotterra andasse.

VENIRE A NAUSEA. *Nauseare.* Lat. *nauseare.* Gr. ναυτιᾶν.

VENIRE A NEENTE, e A NIENTE. *Lo stesso, che Venire al niente.* Lat. *ad nihilum delabi, redigi.* Grec. [illegible]. *Esp. Pat. Nost.* Ed a neente verrebbero, se egli non le sostenesse per sua virtute.

VENIRE A NOIA. *Noiare, Nauseare, Recar noia, o fastidio.* Latin. *satietate, fastidio, tædio afficere.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 271. Subito ti verrà a noia quello vizio, che prima acconsentivi. *Fir. As.* 275. E perchè quello stecco di quella possessioncella di quel povero uomo gli era sempre negli occhi, egli aveva in ogni modo diliberato d' averla, e perchè ella gli venisse a noia, e da lui venisse il dargliela, egli vi faceva su ogni dì qualche danno. *E Rag.* 26. Si volle per allora stare in prigione, la qual cosa al fine venutali a noia, gli fu conveniente fare a modo della passera. *Buon. Tanc.* 4. 4. Ch' io muoia, Se per troppo ciarlar non vienvi a noia.

VENIRE A NOTIZIA. *Esser conosciuto, Esser saputo.* Lat. *innotescere.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 15. 13. O che, se egli ne ragionò, a mia notizia venuto non sia. *E nov.* 99. 25. Si diede a conciare uccelli, di che egli era grandissimo maestro, e per questo a notizia venne del Saladino.

(L) VENIRE A NULLA. *Ridursi a niente. Borgh. Vesc. Fior.* 587. Combattè ancora, e restò al di sopra co' Ghinazzi, famiglia antica Ghibellina, e che per le parti venne, si può dire, a nulla. *Vit. S. Gir.* 62. Vergogninsi i perfidi e fallaci eretici, e già si conoscano essere venuti a nulla.

VENIRE A OLIO. *Ridursi in termine da trarsene olio. Ricett. Fior.*

99. L' olio di tuorla d' ova si cava facendole sode nell' acqua, e mettendole in una teglia sopra 'l fuoco, e rimenandole tanto, ch' elle vengano a olio.

(L) VENIR A ONORE. *Cavalc. Med. cuor.* 239. Molti altri, i quali in stato di suggezione e avversità furono buoni; ma poi venendo a onore e prosperità, peggiorarono e caddeno.

VENIRE A OSTE. *Marciar coll' esercito ad alcun luogo per combatterlo.* *Ricord. Malesp. cap.* 157. Ciò fatto, i Fiorentini vennono a oste a Pisa infino a santo Iacopo di Val di Serchio. *G. V.* 1. 31. 1. Ordinarono, che ec. venissono in Toscana ad oste contro la città di Fiesole.

VENIRE A PACE. *Far pace, Pacificarsi. Cron. Vell.* 99. Poi venne a pace messer Bernabò colla Chiesa.

VENIRE A PAROLE. *Contendere con parole.* Latin. *jurgari.* Grec. *ἐρίζειν.* *G. V.* 6. 2. 2. Vennono insieme a villane parole, e di parole vennono a' fatti. *Din. Comp.* 11. Vennono a parole insieme, per le quali l' uno de' detti fratelli fu ferito da quello de' Galligai.

(L) VENIRE A PEGGIO. *Incontrar peggio. Bocc. g.* 5. *n.* 6. Temendo essi di non venire a peggio, e per costei guastare i fatti loro.

(L) VENIRE A PERFEZIONE. *Vit. SS. Pad.* 1. 143. Avvegnachè ec. io ec. abbia avuto grande studio di venire a perfezione di Monaco.

VENIRE A PORTO. *Entrare in porto, Approdare al porto.* Latin. *appellere.* Grec. *προσορμίζειν.* *Amet.* 29. Son io disposto sempre la tua stella Come duce seguir, fermo sperando A buon porto venir, guidandomi ella.

§. *E figuratam. vale Arrivare in sicuro, Uscir di pericolo.* Lat. *in tuto esse.* Grec. *ἐν ἀσφαλεῖ εἶναι.*

VENIRE A POVERTA'. *Impoverire.* Lat. *in paupertatem incidere.* Gr. *εἰς πενίαν καταπίπτειν.*

VENIRE APPRESSO. *Seguitare.* Lat. *prope sequi.* Gr. *παρὰ πόδας ἀκολουθεῖν.* *Bocc. nov.* 13. 10. Al quale appresso venieno due cavalieri antichi, e parenti del Re. *E nov.* 15. 6. Mettiti avanti, io ti verrò appresso.

(L) VENIRE A PROSPERITA'. *V. Venire a onore.*

VENIRE A RISCHIO. *Correr rischio, Essere in pericolo. Poliz. st.* 1. 24. Che di non esser Dio vengo a gran rischio.

VENIRE A SALVAMENTO. *Arrivare sano, e salvo.* Latin. *incolumem pervenire.* Gr. *σῶον ἀφικνεῖσθαι.* *Cas. lett.* 25. Il signor Duca di Somma è venuto a salvamento.

VENIRE A' SASSI. *Combatter co' sassi, Cominciare a trar sassi. Tac. Dav. ann.* 13. 178. Eran venuti a' sassi, e minacce di fuoco.

VENIRE A SCHIFO. *Nauseare.* Lat. *fastidire.* Grec. *ἀποσικχαίνεσθαι.*

VENIRE A TAGLIO. *Cadere opportunamente, Tornar bene. Franc. Sacch. nov.* 32. Se io averò tempo, io ne predicherò domenica mattina; e se io non avessi il tempo, un altro dì, che vi venga a taglio, sicchè ne anderete contenti, e fuori d' ogni errore.

(*) VENIRE A TANTO. *Vale Venire a termine, Ridursi in istato. Fior. S. Franc.* 39. E per paura di questo lupo e' vennono a tanto, che nessuno era ardito d' uscire fuori della terra.

VENIRE A TERMINE. *Ridursi in grado, in istato.*

(L) VENIRE AVANTI. *Capitare, Presentarsi avanti. Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Questo è pieno d' antiche voci, e parlari, ma ve n' ha senza novero, che pajon fabbricati dal volgarizzatore, forse a sembianza de' Provenzali, o Franceschi, che gli venivano avanti di mano in mano, per doversi volgarizzare.

(L) VENIRE A VECCHIEZZA. *Divenir vecchio. Alam. Colt.* 2. 45. In un sol giorno Come nasce un fanciul viene a vecchiezza.

(L) VENIRE A VIA DI SALUTE. *Convertirsi. Vit. SS. Pad.* 1. 205. Ringraziava molto Iddio, perciocchè quindi era venuto a via di salute, e la coscienza non lo rimordeva.

(L) VENIRE A UN TERMINE. *Conchiudere, o simile. Borgh. Orig. Fir.* 68. E necessario venire a un termine, o che elle (*quelle colonie*) avessero al suo tempo mutata condizione ec., o che egli (*Plinio*) abbia errato, ovvero gittarci a un terzo modo ec.

(L) VENIRE A UOPO, ABBISOGNARE. *Salv. Avvert.* 2. 1. 1. L' Appelativo (*nome*), di più maniere altresì, sì come Collettivo, e d' altre generazioni, che non ci vengono a uopo per questi ragionamenti. *Salv. Avvert.* 1. 2. 2. Non tutte le parole, che venir ci possono a uopo, nelle scritture si troveranno della miglior età. *E* 2. 2. 6. E che cotai sensi, quali io ho detti, possano nella favella venire a vuopo, dimostrinlo questi esempli.

VENIRE BENE. *Tornar bene, Venire in concio. Sen. ben. Varch.* 1. 3. Nè s' accorgono, che Esiodo chiamò queste sue fanciulle, come ben gli venne. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 2. Ora mi vien bene di ritirare a me la mano. *Car. lett.* 1. 10. Buona cera finchè si può, e significhi la cometa, che ben le viene.

§. *Ben vegna, o Ben venga, Maniera di accogliere chi arriva.* Latin. *salve.* Grec. *χαῖρε.* *Bocc. nov.* 26. 15. Ben venga l' anima mia.

VENIRE BISOGNO. *Bisognare.* Lat. *opus esse.* Gr. *δεῖν.*

VENIRE CASO. *Accadere.* Latin. *accidere. Cron. Vell.* 88. Essendo all' uficio, venne caso, che di qui passarono messer Filippo dell' Antella ec. *E* 105. Avendo temenza di quello poi è intervenuto, che ec. e' non venisse una volta caso, che la riformagione della parte si raffrenerebbe. *E* 109. Ora non faccendo sopra ciò niente, venne caso, che furono tratti nuovi priori.

VENIRE COMPASSIONE. *Esser internamente commosso da compassione.* Lat. *moveri misericordia.* Grec. *οἰκτείρειν.* *Bocc. nov.* 77. 59. Per gli umili suoi prieghi un poco di compassione gli venne di lei.

VENIRE *corta qualche cosa, figurat. vale Non riuscire qualche intrapresa.* *G. V.* 10. 60. 3. E nota, che per la partita di Castruccio, tutto l' esordio, e imprese del Bavero, che aveva ordinate per passare nel regno, gli vennero corte, e fallite.

VENIRE CUORE. *Crescer l' ardire, Farsi più ardito.* Lat. *audere.* Grec. *τολμᾶν.*

VENIRE DA MANO. *Tornar comodo alla mano, che più comunemente si adopera, o destra, o sinistra.* Lat. *commodum, vel opportunum esse.*

(L) VENIRE DA CUORE. *Aver voglia, o pensiero. Dep. Decam.* 21. Non tenea ec. Che altramente gli direbbe, Non gli venia da cuore, o avea voglia o pensiero di ridere.

(*) VENIR DA CUORE UNA COSA. *Farla volentieri. Lasc. Parent.* 4. 7. Non mi verrebbe mai da cuore mangiare in questo abito.

(L) VENIR DA VOGLIA. *Venir voglia. Pass.* 264. Vuole l' uomo poter fare tutto ciò, che gli viene da voglia. (*un altro T. ha* di voglia: *e le stampe antiche*, cioè voglia)

VENIRE DEL CENCIO. *Putire altrui ogni cosa, Avere ogni cosa a schifo e a sdegno.* Lat. *naso suspendere.* Gr. *μυκτηρίζειν.* *Bocc. nov.* 58. 3. Quando ella andava per via, sì forte le veniva del cencio, che altro, che torcere il muso non faceva.

VENIRE DESIDERIO. *Esser mosso internamente da' desiderio. Bocc. nov.* 86. 4. Venne desidero a Pinuccio di doversi pur con costei ritrovare.

(L) VENIRE DI BENE A MEGLIO. *Guitt. lett.* 36. 87. Verrebbe promente di bene a meglio.

VENIRE DIETRO, o DIRETRO. *Seguitare.* Latin. *sequi, assequi.* Grec. *ἕπεσθαι, παρακολουθεῖν.* *Dant. Purg.* 18. Vieni Diretr' a noi, che troverrai la buca.

(L) VENIR DRETO, o DIETRO. *Borgh. Orig. Fir.* 211. A questa così sicura e così viva autorità ec. vien dreto Cornelio Tacito.

VENIRE FANTASIA. *Cadere in pensiero, Entrare in desiderio. Bern. rim.* 1. 26. Io dico Michelagnol Bonarroti, Che quand' io 'l veggio, mi vien fantasia D' ardergli incenso, ed attaccargli i voti.

VENIRE FASTIDIO. *Infastidirsi.* Lat. *fastidio habere.* Gr. *δυσχεραίνειν.*

(L) VENIRE FATTO. *Accadere. Borgh. Arm. Fam.* 45. Onde si possa più gagliardamente credere, tutto per caso esser venuto fatto. *V. Indietro, Venir fatto.*

VENIRE FRA MANO. *Lo stesso, che Venire per le mani.*

(L) VENIR FUORE, o FORE. *Manifestarsi. Guitt. lett.* 19. 49. Tocca con lependio avaro, crudele con pietade, e vegnon fuore.

VENIRE IL DESTRO. *Tornar comodo, Esser opportuno.* Latin. *opportunum esse.* Gr. *εὔκαιρον εἶναι.* *Bocc. nov.* 10. 6. Quando a piè, quando a cavallo, secondo che più il destro gli venia. *Liv. dec.* 3. Essendogli venuto il destro, e avendone alquanti uccisi.

VENIRE IL TERMINE. *Compiersi il tempo.* Latin. *adventare diem.* Grec. *ἐφίστασθαι τὴν προθεσμίαν.* *Bocc. nov.* 80. 21. Passato d' un mese, e di due il termine, non che venuto, al quale i suoi danari riaver dovea, richiedendogli, gli eran date parole in pagamento.

(*) VENIRE IN ALCUNO, *parlandosi di vendite, o altro contratto, quando da uno passa in un altro. Cecch. Dot. A.* 1. *sc.* 1. La vendita di lui (*della casa che egli avea mezzo venduta ad un altro*) venne in me.

(L) VENIRE IN AMORE. *Amare, e Farsi amare. Cavalc. Med. cuor.* 205. Conoscendo per questa via la bontà di Dio, ec. ne venne in amore di Dio. *E* 224. Giobbe fece patto con gli occhi,

come savio, cioè raffrenogli, acciocchè in prima incautamente non guardasse nessuna bellezza, la quale poi ec. gli venisse in amore, o volesse egli o no.

(L) VENIRE IN EC. *per Divenire: nota costrutto. Cavalc. Pungil.* 263. E là, nel luogo del soave ornamento de' loro unguenti, verranno in fetore.

(*) *Dicesi del tale, o tal giorno della settimana. Franc. Sacch. nov.* 140. Si mette in punto col soffione e col sale per la seguente mattina, che venne in giovedì.

(*) VENIRE IN ACQUA. *Dicesi de' metalli, che struggendosi, diventano liquidi. Benv. Cell. Oref.* 132. Essendochè quando il bronzo viene in acqua, cotanta è la sua forza, che egli penetra per tali fessure ec.

(L) VENIRE IN AMORE. *Cavalc. med. cuor.* 77. Pognamo ora in questo secondo libro, quanto e come è commendabile la virtù della pazienza, e come son utili le pene, acciocchè ci venga in amore. *V. Venire in grazia.*

VENIRE IN CAMPO. *Lo stesso, che Venire a campo.* Latin. *prodire.* Grec. [illegible]

§. E *figuratam. vale Venir fuori, Venire alla luce, Comparire. Franc. Sacch. nov.* Un ben gli sta di botto verrà in campo. *M. V.* 10. 75. Perchè quando il vero trattato venisse in campo, sanza prendere avviso, il governo della città più certamente, e più liberamente avesse lo effetto suo.

VENIRE IN CAPO. *Intervenire, Accadere, Succedere.* Latin. *evenire.* Grec. [illegible] *Pass.* 18. Mi riderò della vostra morte, e farò beffe, e scherno di voi, quando quello, che temavate, vi verrà in capo.

VENIRE IN COLLERA. *Incollerirsi.* Latin. *ira abripi, excandescere.* Grec. [illegible] *Ambr. Cof.* 5. 4. Cotesta lettera È quella, che mi fa venire in collera.

VENIRE IN CONCIO. *Tornar comodo, Essere opportuno.* Lat. *opportunum esse.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 48. 11. Se 'l maestro non l' ha riposta in casa, verrà troppo in concio a fatti nostri. *E lib. Dant.* 254. Come verranno più in concio, or l' una, or l' altra le verrò adattando.

(L) VENIRE IN CONFUSIONE. *Vit. SS. Pad.* 1. 31. Per l' apparizione de' quali ec. viene l' uomo in tedio, e confusione, e paura, e pessimi voleri.

(L) VENIRE IN CONOSCIMENTO. *Vit. SS. Pad.* 2. 195. Per li cui esempi e ammaestramenti, molti venivano in conoscimento di via di salute, e di perfezione.

(L) VENIRE IN CONSENTIMENTO. *Cavalc. Med. cuor.* 243. Quando alla tentazione del cuore incontanente non resisti, cresce il diletto nel mal pensare, e poi viene l' uomo in consentimento, e poi in opera.

VENIRE INCONTRO. *Incontrare chi viene, Farsi incontro.* Lat. *obviam ire.* Gr. [illegible] *Ovid. Pist.* 67. Allora ti verranno incontro a schiera le donne Troiane. *Dant. Inf.* 1. Che venendomi incontro, a poco a poco Mi ripingeva là, dove 'l sol tace.

VENIRE IN CUORE. *Cadere in mente, Cadere in pensiero.* Lat. *in animum cadere.* Gr. [illegible]

(L) VENIRE IN DESIDERIO. *Bocc.*

g. 8. *n.* 8. Per dolore più volte, dopo l' esserci doluto, gli venne in desiderio d' uccidersi.

VENIRE IN DESTRO. *Lo stesso, che Venire il destro.*

(*) VENIRE IN FAMIGLIA. *Acquistare, o Generar figliuoli. Bocc. g.* 2. *n.* 3. Non ostante che in famiglia tutti venuti fossero, più che mai strabocchevolmente spendeano.

VENIRE IN FANTASIA. *Lo stesso, che Venir fantasia.*

VENIRE IN FASTIDIO. *Lo stesso, che Venire a noia.* Lat. *molestiae esse.* Gr. [illegible] *Amm. ant.* 5. 1. 15. I vili frutti, e che dopo pochi dì verranno in fastidio, dilettano altrui, quando vengono molto primaticci. *Fir. As.* 237. Tanto mi era venuto in fastidio quel brancicar della bocca, che accostandomisi uno con certe manacce, che puzzavano come una carogna ec. io gli presi la destra, e tutta quanta gliele schiacciai.

(*) VENIRE IN FINE DI MORTE. *Correr pericolo di morire. Franc. Sacch. nov.* 141. Sai che per quello io ne venni in fine di morte: io non ci sarei più buono a questo.

VENIRE IN FURORE. *Infuriare.* Lat. *furore corripi.* Grec. [illegible] *Ar. Fur.* 23. 134. In tanta rabbia, in tanto furor venne.

VENIRE IN GRADO. *Acquistar grado. Sen. ben. Varch.* 6. 11. Ma se io venuto in alcuno grado gli farò alcun piacere, si chiamerà, che io l' abbia beneficato, non ristorato.

§. *Talora vale Venire in grazia, Acquistar la grazia, o la benevolenza d' alcuno. Dant. Par.* 15. Poi seguitai lo 'mperador Currado, Ed ei mi cinse della sua milizia, Tanto per bene oprar gli venni in grado.

VENIRE IN GRAZIA. *Acquistar la grazia, o l' affetto. Bocc. nov.* 16. 39. Sommamente era venuto nella grazia del Re Pietro. *E nov.* 15. 33. Pertutto ec. similmente crescendo, venne in grazia del signor suo. *Sen. ben. Varch.* 4. 34. Ma se egli (non me ne accorgendo io) mi sarà venuto in grazia, o m' arà giuntato, in questo caso non ci ha colpa nessuna colui, che dà.

(L) *Bocc. g.* 5. *n.* 2. In tanta grazia e buono amore venne della donna, e dell' altre, che fu maravigliosa cosa. (*Fecesi amare.* *Lat.* gratiam inîit) *E ivi* 2. La onde sommamente Martuccio venne nella sua grazia; e conseguentemente in ricco stato.

(L) VENIRE IN IRA. *Cader nello sdegno, e odio d' alcuno. Cavalc. Med. cuor.* 189. Sopporta molti difetti e ingiurie di Dio, per non venire in ira de' sudditi e perdere l' uffizio.

VENIRE IN MANO. *Venire in potere.* Latin. *in manus venire.* Grec. [illegible] *Bemb. stor.* 4. 50. In breve spazio di tempo molte castella, che di qua da Adda erano, in mano loro vennero.

VENIRE IN MENTE. *Venire a memoria, Venire in animo, Sovvenire.* Latin. *in mentem venire, succurrere.* Grec. [illegible]

VENIRE INNANZI. *Venir alla presenza. Bocc. nov.* 96. 7. Le giovanette venute innanzi, onestamente, e vergognose fecero reverenzia al Re.

§. I. *Venire innanzi, figuratam. vale anche Sovvenire, Venire in mente. Fiamm.* 7. 11. Viemmi poi innanzi con molta più forza, che niuno altro, il dolore della abbandonata Dido.

§. II. *Venire innanzi, parlandosi delle piante, Vale acquistar vigore, Crescere.* Latin. *adolescere.* Grec. [illegible]

(L) VENIRE IN OPENIONE. *Bemb. Pros.* 1. 36. E viemmi talora in openione di credere (*cioè, credo*), che l' essere a questi tempi nato Fiorentino, a ben volere Fiorentino scrivere, non sia di molto vantaggio.

(L) VENIRE IN OPERA. *V. Venire in consentimento.*

VENIRE IN PAESE. *Comparire, Farsi vedere. Malm.* 4. 15. I pescatori vennero in paese.

VENIRE IN PALESE. *Appalesarsi.* Latin. *prodire, palam fieri.* Grec. [illegible] *Sen. Pist.* 83. Quando l' animo sarà carico di vino, tutto il male, ch' era nascoso, verrà in palese.

VENIRE IN PARERE. *Esser di opinione.* Lat. *in sententiam venire.*

(*) VENIRE IN PARTE. *Vale Toccar per rata, o per porzione. Cron. Strin.* 114. Tutta la casa del canto di Campedoglio . . . si venne in parte a corso di Nalli, ed a me.

(V) VENIRE IN PARTE. *Toccare a uno nella divisione di preda, o d' altro. Vit. SS. Pad.* 2. 292. E poi partendoci fra loro, io e questa femmina venimmo in parte d' uno di quelli cavalieri.

VENIRE IN PENSIERO. *Lo stesso, che venire in mente.* Latin. *in mentem venire, succurrere.* Grec. [illegible] *Gal. Sist.* 179. Quando voi aveste badato a un tal effetto, non vi verrebbe ora in pensiero di produr simil vanità.

VENIRE IN POVERTÀ. *Impoverire.* Latin. *in paupertatem incidere.* Grec. [illegible] *Bocc. nov.* 13. 6. Disse loro qual fosse l' orrevolezza del padre stata ec. e chente la povertà, nella quale per lo disordinato loro spendere eran venuti.

(L) VENIRE IN QUISTIONE. *Bemb. Pros.* 1. 33. Le quali cose quanto adornano, non bisogna che venga in quistione.

VENIRE IN RICCHEZZE. *Divenir ricco, Acquistar ricchezze.* Lat. *ditescere.* Gr. [illegible]

VENIRE IN SCENA. *Comparire.* Lat. *prodire in scenam.* Gr. [illegible] *Malm.* 1. 2. Se anch' io sopr' alle picche dell' armate Volto a Feb, con te vengo in iscena.

VENIRE IN SENTENZA. *Essere d' opinione, e di parere.* Latin. *censere, arbitrari.* Gr. [illegible] *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Venne agevolmente Pisone, strano per natura, in questa sentenza.

(L) VENIRE IN SPESE. *Cavalc. med. cuor.* 103. Avvegnachè conosca l' uomo, che ne perda Dio, e abbiane l' inferno, e la coscienza ne tribuli, e perdane la fama, e l' onore, e venganne in ispese, e in pericolo di morte, nientedimeno ec.

VENIRE IN STATO. *Crescer di posto, di dignità.*

(L) *V. Venire in grazia.*

VENIRE IN SUPERBIA. *Insuperbirsi.* Latin. *superbire.* Grec. [illegible]

VENIRE IN TAGLIO. *Lo stesso,*

che *Venire a taglio*. *Ar. Negrom.* 3. 1. Che cinquanta fiorin ne trarrà subito, Come ben viene in taglio.

(L) VENIRE IN TIMOR DI DIO. *Acquistare il timor di Dio*. *Cavalc. Med. cuor.* 149. Onde tal uomo si confessa ec. e viene in timor di Dio, e in tutto è meglio disposto.

(L) VENIRE IN USO DI FAR ALCUNA COSA: *vale Avvezzarvisi*. *Mor. S. Greg.* 7. 16. Essendo esso così percosso dalla iniqua operazione, viene in uso di peccare (*fa l' abito di peccare*)

VENIRE LA SCHIUMA ALLA BOCCA. *Sopravvenire rabbia, o rancore; tolta la figura da alcuni animali, che in tali affetti versano schiuma per bocca*. Latin. *ira corripi, excandescere*. Grec. ὀργῇ ἐκπυροῦσθαι. *Bern. Orl.* 1. 16. 55. A Galatron vien la schiuma alla bocca Vedendo il popol suo così fuggire.

VENIRE MALE DI FARE ALCUNA COSA. *Tornar male il farla*.

[*] *Per Cader in malattia*. L. *In morbum incidere*. *M. V.* 7. 54. E in questo stante al Conte venne male.

(V) VENIR MANCATO: *per Venir manco*. *Bemb. Asol.* 87. *Vedi*.

VENIRE MANCO. *Mancare*. Latin. *deficere*. Gr. ἐκλείπειν. *Petr. canz.* 6. 2. L'anima, a cui vien manco Consiglio. *E son.* 14. Che vede il caro padre venir manco.

§. I. *Venire manco, vale anche Non succedere, Non avere effetto*. *Din. Comp.* 1. 14. Perchè se il nostro pensiero venisse manco ec.

§. II. *Venir manco, vale anche Svenirsi*. Latin. *deficere viribus, linqui animo*. Grec. λειποθυμεῖν. *Ninf. Fies.* 150. Il qual pel grave affanno era sì stanco, Che quasi tutto ai veniva manco.

VENIRE MENO. *Svenirsi, Smarrire gli spiriti*. Latin. *linqui animo, viribus deficere*. Grec. λειποθυμεῖν. *Bocc. nov.* 15. 36. Da grave dolor vinto, venendo meno, cadde. *M. V.* 10 33. Venne meno, e forte sbaì, e perdè la favella.

(L) *Vario*. *Vit. SS. Pad.* 1. 40. Venendo tutti quanti meno di sete nel diserto ec. impetrò da Dio una fonte.

§. *Venir meno, per Mancare*. Latin. *deficere, decesse*. Gr. ἐκλείπειν, ἀπολείπειν. *Bocc. nov.* 77. 33. Allora, quasi come se il mondo sotto i piedi le fosse venuto meno, le fuggì l' animo. *Quad. Cont.* Per tre quarti di braccio di velluto verde, che il venìa meno, per la moglie. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 2. Con che laccio a pieno il leghi, e tal che mai non venga meno. *Ar. Fur.* 33. 8. Faceal, perciocchè più 'l Romano impero Vedea di giorno in giorno venir meno.

(L) *Venir meno di fare alcuna cosa; vale Cessare, Rimanersi*. *Omel. Orig.* 286. Occhi miei, diventate fonti di lagrime, e non venite mai meno di piagnere.

[L] *Per Mancare d' aiuto, o simile*. *Vit. SS. Pad.* 2. 263. Fa' dunque come hai incominciato, e frequenta la Chiesa, e Iddio non ti verrà meno.

§. II. *Per mancar di parola, o d' assistenza*. *Bocc. nov.* 41. 14. Cipseo rispose sempre, se averia promessa a Pasimunda nobile giovane Rodiano, al quale non intendeva venir meno. *Tav. Rit.* Io vi priego per lo solo Iddio, e per l' amore, che voi non me ne vegnate meno. *Nov. ant.* 67. 2. E se il tuo successore mi vien meno? *Sen. ben. Varch.* 4. 28. E' il migliore giovare ancora a' cattivi per amore de' buoni, che venir meno a' buoni per cagione de' cattivi. *E* 39. Non è leggerezza il venirli meno, se sarà cosa alcuna di nuovo nata.

[L] *Bocc. g.* 3. *n.* 9. Dunque volete voi, che noi vegniamo meno di nostra fede, la qual noi, per riaver la sanità, donammo alla Damigella?

(V) *E col secondo caso, seguendo verbo*. *Vit. S. Franc.* 154. Quella sì nobile impromessione entro alla mente non venne meno (*il Santo*) d' osservare.

VENIRE NELLA MENTE. *Sovvenire*. Gr. εἰς νοῦν ἐλθεῖν. *Bocc. nov.* 48. 13. Gli venne nella mente, questa cosa dovergli molto poter valere.

VENIRE NELL' ANIMO. *Sovvenire*. Latin. *in mentem venire*. Grec. εἰς νοῦν ἐλθεῖν. *Bocc. nov.* 1. 9. Venuto adunque questo ser Ciapperello nell' animo a messer Musciatto ec.

(L) VENIRE NELL' ANIMO: *per Cadere in pensiero*. *Bocc. g.* 9. *n.* 6. Come nell' animo gli venne, così senza indugio mandò ad effetto.

(L) VENIR NEL PENSIERO. *Cadere in mente*. *Borgh. Fies.* 217. Ho talvolta dubitato meco, non forse sia venuto nel pensiero ad alcuno, che io ec.

VENIRE NOIA. *Infastidirsi, Noiarsi, Nausearsi*.

VENIRE NOTIZIA. *Cominciare ad averei notizia*.

[L] *Venire odore*. *Bocc. g.* 6. *n.* 4. La quale essendo già presso che cotta, e grandissimo odor venendone ec.

[*] VENIRE, *per ec. Vale Essere sul fare alcuna cosa*. *Vit. SS. P.* 2. 21. Quando venne il tempo, che quella misera venne per partorire, per veruno modo potea, anzi stava in continovi dolori.

VENIRE PER LE MANI. *Capitare avanti, Dar nelle mani*. Latin. *in manus venire, incidere*. *Bern. Orl.* 1. 26. 1. Amor, tu mi vien tanto per le mani, Che forz' è, che qualcuna io te ne dia.

VENIRE PER UNO. *Venire a chiamare uno, o Venire a prenderlo*. Lat. *accersere, vocare*. Grec. καταλαμβάνειν, μεταπέμπειν. *Bocc. nov.* 16. 39. Incontro si fecero a' gentiluomini, che per madama Beritola, e per Giuffredi venieno. *E nov* 79. 34. Quivi v' aspettate tanto, che per voi venga colui, che noi manderemo.

(L) *Venire sopra*. *Sopravvenire*. *Alam. Colt.* 5 32. Vi sovvegna, Che la stagion miglior veloci ha l' ali, E chi non l' usa ben si pente indarno Poichè sopra le vien l' Agosto, e 'l Verno.

VENIRE SOPRA ALCUNO. *Portargli guerra, Assalirlo*. Lat. *aggredi*. *Bocc. nov.* 42. 12. Fatta grandissima moltitudine di gente, sopra il Re di Tunisi se ne venne.

VENIRE SOTTO. *Venire in potere*.

VENIRE STIZZA. *Incollerirsi, Adirarsi*. Lat. *irasci*. Grec. ὀργίζεσθαι. *Bern. rim.* 1. 24. La mi fece venir da prima stizza, Parendomi una cosa impertinente.

VENIR SU. *Figuratam. vale Crescere, Allignare*. Lat. *adolescere*. Grec. αὐξάνεσθαι. *Dav. Colt.* 172. A scudicciuolo è agevole innestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto. *Salvin. disc.* 1. 270. Quella speranza, che esse (*piante*) danno, di voler venir su diritte, belle, e rigogliose.

(L) *Venir su*. *Nascere, Crescere*. *Borgh. Tosc.* 331. Potendo essere in questo mezzo tempo mancati popoli, e venutone su di nuovo. *E Arm. Fam.* 41. Potrebbesene sospettare un poco nelle venute su dal MCCC. in qua. (*parla delle Arme di alcune famiglie*) *Ivi*. 53. Questa Cavalleria che dopo il secolo Romano si vede di nuovo venuta su.

[*] *E per similit*. *Dav. Perd. eloq. cap.* 20. I giovani ancora che vengon su, e gli oratori seguitano per imparare, vogliono ec. portarne anche qualche bel passo notevole. (*Il Lat. ha: in ipsa studiorum incude positi*)

(L) *Venire su la lingua*. *Segn. Mann. Apr.* 15. 2. Dicono ciò, che loro vien sulla lingua; che è quanto dire, prima parlano, e di poi giudicano; o pur se giudicano, giudicano prima d' averci pensato bene.

VENIRE TALENTO. *Venir voglia*. Latin. *cupere*. Grec. ἐπιθυμεῖν. *Franc. Barb.* 203. 1. Vienti in talento Uno ornamento, E non hai di che averlo ec.

VENIRE VENTO. *Soffiare il vento*. Lat. *flare, spirare*. Gr. πνεῖν, ἀῆναι. *Bocc. intr.* 56. Sentendo un soave venticello venire ec. tutti sopra la verde erba si puosero in cerchio a sedere. *E nov.* 17. 29. Si stava ad una finestra volta alla marina a ricevere un venticello, che da quella parte veniva.

VENIRE VOGLIA. *Entrare in desiderio, Bramare*. Lat. *cupere, desiderio flagrare*. Grec. ἐπιθυμεῖν. *Buon. Tanc.* 4. 6. Vo' cavarmi ogni voglia, che mi viene. *Burch.* 1. 18. A me ne venne voglia, e volli torne. *Cas. lett.* 58. E' venuto lor voglia di stamparla pur col nome mio. *E rim. burl.* 1. 15. Ma vienti voglia mille volte ognora Di disperarti, e di gittarti via.

VENITICCIO. *Add. Avveniticcio*. L. *advena adventicius*. Grec. ἔπηλυς. *G. V.* 12. 71. 1. Questo si fece per molti artefici minuti veniticci delle terre d' intorno [*nel T. Ricc. però si legge: venutic.*] *Cron. Morell.* 251. Altra gente veniticcia, artefici, e di piccolo affare, in questi disidero dovizia, pace, e buona concordia. *Ovid. Pist.* Mi pensi in cuore di scacciare la veniticcia gente.

VENOSO. *Add. Pieno di vene*. Lat. *venosus*. Grec. φλεβώδης. *Cr.* 9. 12. 3. Tagliarle, e cavarlene colle mani, se saranno in luoghi nervosi, ovvero venosi. *Zibald. Andr.* 104. Sono agate venose, agate chiamate a color d' oro.

(L) VENSEI. *Venzei, Ventisei*. *Petr. Uom. ill.* 29. Per comandamento di S. Pietro, ordinò nella città di Roma vensei preti. *E* 50. Vacò la Chiesa di vensei.

VENTAGLIA. *Visiera dell' elmetto*. Lat. *buccula*. *Nov. ant.* 61. 7. La gente rallegrandosi, abbattergli la ventaglia dinanzi dal viso, e pregarlo per amore, che cantasse.

VENTAGLIO. *Arnese, con che l'uomo si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagion calda.* Latin. *flabellum.* Gr. [illegible]. *Cecch. Corr. prol.* Que' be' lavori tanto larghi a piè Di quei grembiuli, o su quelli spallini, O su' trinciati, o su gale, o ventagli? *Red. Ditir.* 27. Mille inventa e doni eletti, Fa ventagli, e guancialetti. *Buon. Fier.* 4. 2. 10. Ventagli, e laveggi Fare un festone. *Malm.* 6. 9. Perciò s' acconcia, e va tutta pulita Col drappo in capo, e col ventaglio in mano A cercar chi la 'nformi della gita.

VENTARE. *Soffiare, o Tirar vento.* Latin. *flare, spirare.* Grec. [illegible]. *M. Aldobr. P. N.* 61. In tal maniera, che i venti di mezzo die, e d'Oriente vi possano ventare. *E* 105. Dee essere in magione, dove vento possa ventare. *Cr.* 1. 5. 9. Ventano sopra quella venti sottili, i quali vi manda innanzi il Sole. *E num.* 15. Quando venta forte, se avviene, che spari vento, che adduca alcuno contrario, più agevolmente si caccia, perch' è alla scoperta. *Liv. M.* Quando ella ventava o tanto, o quanto, non pur solamente la polvere, ma la cenere gli fasiva ne' visaggi. *Franc. Barb.* 25. 17. Ed anco se grande ora Poletse a lui più dar freddo ventando.

§. I. *Per Produrre vento. Dant. Inf.* 17. Ruota, e discende, ma non me n' accorgo, Se non ch' al viso, e di sotto mi venta. *E Purg.* 17. Sentimi presso quasi un muover d' ala, E ventarmi nel volto.

§. II. *In signific. att. per lo Urtare, o Scuotere, che fa il vento. Esp. Pat. Nost.* Come altero barbato in buona terra, che non si crolla per neuno vento, che il possa ventare.

VENTAROLA. *Lo stesso, che Ventaruola. Red. Oss. an.* 190. Queste tali guaine circondate intorno intorno da una espansione membranosa, formano la figura di quaranta ventarole col manico.

VENTARUOLA. *Banderuola.* Latin. *ventorum index.* Grec. [illegible].

§. *Ventaruola, si usa anche per Rosta.* Lat. *flabellum.*

VENTAVOLO. *Tramontana.* Latin. *boreas, aquilo.* Grec. [illegible]. *Zibald. Andr.* 64. Il vento, che viene da quella parte, si chiama vento Aquilo, e ben dicono le genti ventavolo, ma vuol dire vento Aquilo. *Dav. Colt.* 163. Tienlo il verno in luogo alto, e aperto, che il ventavolo gli percuota. *Luig. Pulc. Bec.* 9. E' combattea ventavolo, e rovaio (*qui è distinto dal rovaio per ischerzo*) *Lasc. rim. madr.* 7. Al 'apparir tuo muore, O ventavol gentile, Tutto il valor de' nugoli, e nebbiosi.

VENTEGGIARE. *Ventare.* Latin. *flare, spirare.* Grec. [illegible]. *But. Inf.* 1. 1. L'aire si movea, e venteggiava, e facea fragore. *E altrove:* Poni io tremuoto, e 'l venteggiare, come ponsi quivi. *Zib. in Andr.* 71. Ogni volta che la luna entra in detti segni, dà alterazioni all' aria, e rannuvola, o e' venteggia, o e' piove.

VENTEGGIATO. *Add. da Venteggiare. Bocc. O.* 5. 12. Cotante volte, quante in donna Cresce per vanità da' terreni venti Venteggiata la nocevol cura.

VENTERELLO. *Dim. di Vento.* L. *ventulus.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Sospignieci il venterello della vita presente continuamente al termine nostro. *Fir. rag.* 146. Per lo dolce soffiare d' un venterello, che va tutto il giorno leggiermente percotendo le lor chiome, rendono una armonia soavissima.

VENTESIMO. *Sust. Una delle venti parti.* L. *pars vigesima.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 45. Il sole è più grande, che la terra 166. volte, e tre ventesimi.

VENTESIMO. *Add. Nome numerale ordinativo di venti.* Lat. *vigesimus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 54. Padre mio, forse il ventesimo giorno dopo la mia partita da voi, per fiera tempesta la nostra nave sdrucita percosse a certe piagge. *Borgh. Orig. Fir.* 114. Che non si può dir pur la ventesima parte, nè forse la cinquantesima.

VENTI. *Coll' E stretto. Nome numerale, che contiene due decine.* Lat. *viginti.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 80. 23. Comperate da venti botti da olio, e empiutele, e caricato ogni cosa, se ne tornò a Palermo. *Morg.* 18. 169. Ch' io non ci ho preso per la fede mia Da quattro mesi in qua venti ducati. *Bern. rim.* 1. 9. Non più a due a due, ma a dieci, a venti.

(L) *Per Ventesimo. Gr. S. Gir.* 52. Lo venti Grado di questa santa iscala, si è silenzio attemperare.

VENTICELLO. *Dim. di Vento; Vento piacevole.* Latin. *ventulus.* Grec. [illegible]. *Bocc. Intr.* 57. Quivi sentendo un soave venticello venire ec. si puosero in cerchio a sedere. *E nov.* 17. 29. Si stava ad una finestra volta alla marina a ricevere un venticello, che da quella parte veniva. *Menz. rim.* 1. 92. Or chi sveglia pel cielo Un venticel soave Apportator di calma?

VENTICINQUE. *Nome numerale, che contiene cinque sopra venti.* Latin. *vigintiquinque.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 79. 5. Ordinarono una brigata forse di venticinque uomini. *Fir. As.* 281. Capital nelle mani d' un poveretto ortolano comprato venticinque lire.

VENTICINQUEMILA. *Nome numerale, Venticinque migliaia.* Lat. *quinque ac viginti millia.* Grec. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 1. 130. A Sosibio, soggiunse Vitellio, diasene venticinque mila.

VENTICINQUESIMO. *Nome numerale ordinativo.* Latin. *vicesimus quintus.* Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 194. Ciascuno savio s' accorda, ch' ella dura infino al venticinquesimo anno. *Red. Ins.* 77. Riposatosi lo scorpione fin al giorno seguente, che fu il venticinquesimo di Febbrajo ec.

(*) *Dav. Scism.* 76. [*Comin.* 1754.] Fece nondimeno il terzo di Gennajo, venticinquesimo avanti sua morte, la Chiesa de' Zoccolanti aprire, spazzare ec.

VENTIDUE. *Nome numerale, che contiene due sopra venti.* Latin. *viginti duo.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 23. Sarebbe d' età di ventidue anni.

(L) *Per Ventiduesimo. Gr. S. Gir.* 59. Lo ventidue Grado di questa santa iscala, si è diritto giudicamento. *E* 71. Lo ventidue Grado, giudicare diritto.

VENTIDUESIMO. *Nome numerale ordinativo.* Latin. *vicesimus secundus.* Grec. [illegible]. *G. V.* 10. 17. 3. E nel detto parlamento pubblicò non dovutamente, Papa Giovanni ventiduesimo essere eretico, e non degno Papa. *Dant. Conv.* 200. E' da ridurre a mente quello, che di sopra nel ventiduesimo capitolo di questo trattato si ragiona. *Libr. Astrol.* La ventiduesima è nel ritorcimento dell' acqua, ed è meridionale a quest' altra.

(I) *Aggiugni. Gio. Vill.* All 4. di Dicembre morìo Papa Giovanni ventiduesimo. *Così presso il Salv. Avvert.* 2. 1. 5. *E ivi.* 2. 1. 18. Dante nel ventiduesimo del Paradiso. *E* 2. 2. 12. 2. E nel ventiduesimo del Purgatorio.

VENTIERA. *Strumento, che agitato muove vento. Mil. M. Pol.* In questa città ha sì grandissimo caldo, che appena vi si può campare; se non ch' egli hanno ordinate ventiere, che fanno venir vento alle lor case.

§. *Ventiera, è anche Sorta di strumento militare. M. V.* 1. 96. Le mura armarono di bertesche, e di ventiere. *E* 2. 9. Armarono le mura di ventiere. *F. V.* 11. 69. Fece sopra certa parte delle mura della città levare bertesche, e merlate armata di ventiere. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 153. Ella s' abbassa, ed alza come una ventiera di merlo.

VENTILABRO. *V. L. Arnese, col quale si spargono al vento le biade, o simili, per separarne le parti più leggieri, ed inutili.* Latin. *ventilabrum.* Grec. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Il ventilabro si è la pala, con che si spaglia il grano. *Segn. Mann. Giug.* 18. 1. Il ventilabro, che tiene in mano, è la ventola, istrumento assai vile, non può negarsi, perchè a dir giusto non è, se non quella pala, con cui si ventola il grano, quando è sull' aia.

VENTILAMENTO. *Il ventilare.*

(L) *Segn. Mann. Giugn.* 18. 4. In virtù di quest' altro ventilamento, farà che i tristi vadano lontano da' buoni, come dal grano van lontane le paglie. *E num.* 5.

VENTILANTE. *Che ventila, e si muove leggiermente al soffiar del vento. D. Gio. Cell.* I capelli crespi alquanto più biondi dalle spalle ventilanti. *Filoc.* 1. 24. O giovani, i quali avete la vela della barca della vaga mente rizzata a' penne venti, che muovono dalle dorate ventilanti del giovane figliuol di Citerea. *Amet.* 20. Di quella i biondi capelli, ec. sparti vede, e raggirati, e altri dati all' aere ventilanti da quella. *E* 66. Il giovane figliuolo della santa Dea ventilante le sante penne lucenti d' oro chiarissimo.

VENTILARE. *Spiegare al vento, Sventolare.* Lat. *ventis pandere.* Grec. [illegible]. *Dant. Purg.* 19. Mosse le penne poi, e ventilonne. *Filoc.* 3. 160. Ventilando due grandissime ale d' oro, le quali dietro alle spalle avea. *Tass. Ger.* 14. 67. E con un dolce ventilar gli ardori Gli va temprando dell' estivo cielo. *Alam. Colt.* 4. 83. Sovente il giorno L' apra, e rinfreschi ventilando in alto.

§. *Ventilare, per Esaminare, Considerare.* Lat. *perpendere, ad examen, ad trutinam revocare.* Grec. [illegible]. *Guicc. stor.* 2. Essendosi ventilata questa materia in molte consulte ec. *E* 15. 761. La qual cosa ventilata lungamente in.

VENTILATO. *Add. da Ventilare.* Lat. *ventilatus.* *Dant. Purg.* 8. Erano in veste, che da verdi penne Percosse traen dietro, e ventilate. *Amet.* 22. Sopra i quali un velo sottilissimo si stende, ventilato dalle sottili aure con piacevole moto. *Dav. Scism.* 29. Non cercassero ec. di travolgere le scritture divine, o le leggi già troppo in questa causa ventilate (*qui nel signific. del §. di Ventilare*)

VENTILAZIONE. *Il ventilare.* Lat. *ventilatio.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Le quali la ventilazione separerà, come nell' aia.

(L) **VENTIMILA.** *Bemb. Stor.* 2. 28. E tutti insieme facevano il numero di ventimila. E 5. 61. Il qual numero di più di cento ventimila essere si disse.

VENTINA. *Quantità numerata, che arriva alla somma di venti.* *Cron. Morell.* 294. Si ritrovò messer Donato Acciaioli Gonfaloniere di giustizia, e ordinò, che le prestanze si rimutassono in questo modo, che si squittinasse sessanta uomini in tre ventine, e che ciascuna ventina ponesse la prestanza a tutta la terra

(L) **VENTINOVE.** *Vit. S. Eufr.* 407. E' ventinove anni, che io non l' ho veduta.

(L) *Per Ventinovesimo.* *Gr. S. Gir.* 68. Lo ventinove Grado di questa santa Iscala, si è buona volontade. E 71. Lo ventinove Grado, avere buona volontà

(L) **VENTINOVESIMO.** *Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 23. Per qual cagione nel principio di certe voci fosse l'uso introdotto di quelle lettere, che si chiaman maiuscole, in questo libro stesso sotto la ventinovesima particella del secondo capitolo, dicemmo per incidenza.

VENTIPIOVOLO. *Vento, che fa piovere.* *Cr.* 6. 2. 13. Fassi ancora sarchiamento, quando per lo peso della terra, e per l'operazioni de' ventipiovoli, e calcamento degli andanti, la terra sarà troppo assodata. *Pallad. April.* 7. Si fagnuni intorno intorno allo stipite uno monticello di pietre, per lo fatto del ventipiovolo. *Guid. G.* Il cavallo mio era tutto bagnato di sudore, e siccome ventipiovolo d' acqua, spargeva gocciole. *Ovid. Pist.* 46. Guarda il mio vestire grave, siccome dal ventipiovolo bagnato.

(L) **VENTIQUATTRESIMO.** *Salv. Avvert.* 2. 1. 8. Dante nel ventiquattresimo dello 'nferno. *Gr. S. Gir.* 62. Ventiquattresimo Grado, capitolo ventiquattresimo.

VENTIQUATTRO. *Nome numerale, che contiene quattro sopra venti.* Lat. *vigintiquatuor.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 13. 4. Mi vivo all' antica, e lascio correr due soldi per ventiquattro danari

(L) *Bemb. Stor.* 12. 169. A Roma, a' ventiquattro d' ottobre, il Papa in publico Consistoro due Cardinali ec. privò del Cardinalato. *Gr. S. Gir.* 63. Lo Grado ventiquattro di questa santa Iscala, si è di vicitare lo infermo. E 71.

(L) **VENTISEESIMO.** *Cavalc. Stoltiz.* 282. La ventiseesima stoltizia, è di quelli, li quali ec. temono la vergogna umana.

(L) **VENTISEI.** *Bemb. Stor.* 11. 157. Fu in Vinezia a ventisei di Marzo un terremoto.

(*) *Vit. S. Zanob.* 318. Adì ventisei di Gennajo lo fece disoppellire e portare alla Chiesa di Santo Salvatore.

(L) *Per Ventiseesimo.* *Gr. S. Gir.* 64. Lo Grado ventisei di questa santa Iscala, si è diritta offerta. E 71. Lo ventisei Grado, dare diritta offerta.

VENTISETTE. *Nome numerale, Sette sopra venti.* Lat. *vigintiseptem.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 14. 44. Quando correndo gli anni del signore Cinquecento appo mille, e ventisette ec.

(L) *Per Ventisettesimo.* *Gr. S. Gir.* 27. xiv. Lo ventisette Grado di questa santa Iscala, si è ec. E 71. Lo ventisette Grado, dare la decima.

(L) **VENTISETTESIMO.** *Cavalc. Stoltiz.* 255. La ventisettesima stoltizia è di quelli, li quali ec.

(L) **VENTITRE.** *Segn. Paneg.* 479. Nè mi dite, che la vita di Luigi fu terminata sol nella breve età di ventitre anni. *Bemb. Stor.* 5. 67. A ventitre di di Gennajo.

(L) *Per Ventitreesimo.* *Gr. S. Gir.* 61. Lo ventitre Grado di questa santa Iscala, si è buono assempro. E 71. Lo ventitre Grado, dare buono assempro.

(L) **VENTITREESIMO.** *Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 12. Ma dietro all' uso della copula quella è nostra credenza, che nel secondo capo di questo terzo libro, nella fine ne dicemmo della ventitreesima particella. *Borgh. Vesc. Fior.* 467. Là vicino al sepolcro di Papa Giovanni ventitreesimo.

VENTO. Lat. *ventus.* Grec. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 37. Il filosofo, dice che vento non è altro, che dibattimento d' aere. *But. Inf.* 5. Il vento non è altro, che aere agitato. Dicono li filosofi, che lo vento è vapori, ovvero esalazioni calde levate in su dalla terra, e ripercosse da alcuno freddo, ch' e' truovano nell' aere: ed ancora vanno in alto, e commuovono l'aere, e generasi il vento, e così il vento non è altro, che aere agitato. E 9. Il vento si genera di vapori secchi levati dalla terra, e montati in alto infino alle nuvole, tanto che sen percossi dagli ardori dell' aere superiore ec. Lo vento non è altro, che aere ripercosso, e ribattuto, e quanto gli ardori sono più avversi, tanto lo vento è più impetuoso. E *Purg.* 11. 2. Lo vento è ec. movimento d' aire. *Quist. filos. C. S.* Vento è aere percosso, e per la percussione acceso. E *appresso:* O per percussione di ventora, o per impetuosa frazione di ghiaccio. E *appresso:* Si convertono in nuvoli, o per freddezza di ventora si congelano nell' aere. E *altrove:* Vento è aere spesso, visibilmente mosso. *Bocc. nov.* 42. 10. Con prospero vento a Lipari ritornarono. *Dant. Purg.* 5. Non siate, come penna ad ogni vento. *Petr. son.* 90. Venni fuggendo la tempesta, e 'l vento.

§. I. *Vento per lo Fiato, che esce dalle parti deretane.* Latin. *crepitus ventris.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 11. 54. La coda alzava nel fuggire spesso, Che non aveva il ribaldo mutande, E sospirava un vento profumato, Che il diavol non l' arebbe sopportato.

§. II. *Vento, per metaf. vale Vanità.* *Bocc. nov.* 40. 11. Tutte in vento convertite ec. tornarono in niente. *Petr. canz.* 39. 4. Ma se 'l Latino, e 'l Greco Parlan di me dopo la morte, è un vento.

§. III. *Vento, figuratam.* *Bocc. g.* 4. *p.* 1. Estimava io, che lo 'mpetuoso vento, ed ardente della invidia non dovesse percuotere, se non l' alte torri. *Dant. Par.* 3. Quest' è la luce della gran Gostanza, Che del secondo vento di Soave Generò 'l terzo. *But. ivi:* Del secondo vento di Soave, cioè del secondo Imperadore, che fu de' Duci di Soave ec. e ben dice vento, imperocchè non hanno stabilità, nè fortezza, se non come 'l vento. *Pass.* 243. Le cose vili compera care l' uom superbo, quando per lo vento della superbia perde il reame del Cielo.

§. IV. *Volgersi ad ogni vento, si dice proverbialm. del Non aver stabilità, nè fermezza.*

§. V. *Pigliar vento, si dice del Rimanere impedito l' esito dell' aria nel travasare i liquori, o simili.*

§. VI. *Pigliar vento, figuratam. si dice dello Smarrirsi in favellando.* *Varch. Ercol.* 94. D' uno, il quale ha cominciato a favellar alla distesa, o recitar un' orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma, si dice: egli ha preso vento; e talvolta: egli è arrenato.

§. VII. *E talora vale Svanire, Non sussistere.* *Buon. Tanc.* 4. 1. Ogni cosa fra man mi piglia vento.

§. VIII. *Pieno di vento, o Avere il capo pieno di vento si dice di Persona superba, vana.* Latin. *gloriosus, inanis.* Grec. [illegible]. *Sen. Ben. Varch.* 1. 13. Come uomo pieno di vento, e tutto dato alla gloria ec. considerò chi fosse stato il compagno suo. *Cas. lett.* 83. Hanno che contare, e che ridere delle tue balorderie, e delle tue millanterie, e del vento, di che tu hai pieno il capo.

§. IX. *Avere, o simili, le mani piene di vento, vale Trovarsi ingannato dalla speranza.* Latin. *spe decipi, o spe excidere.* Grec. [illegible]. *Ambr. Furt.* 1. 3. Trovandosi le mani piene di vento, è in sul disperarsi.

§. X. *Dare, o Commettere le vele al vento, ovvero a' venti, vagliono Navigare col benefizio del vento, Cominciare a navigare.* Latin. *vela dare, vela solvere.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 6. I marinari, come videro il tempo ben disposto, diedero le vele a' venti. *Filoc.* 4. 72. A voi conviene, poichè comprata avete costei, senza alcuno indugio dare le vele a' venti, nè più in questi paesi dimorare. *Boez. G.* 2. 31. Se tu commettessi al vento le vele, non dove la voglia volesse, ma dove il vento sospignesse saresti menato. *Ciriff. Calv.* 1. 17. Dopo alcun dì si partì colla armata, Come promise, e diè le vele ai venti. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 1. Se tu dessi le vele a' venti, non dove chiedesse la tua volontà, saresti portato, ma dove il vento ti spignesse egli.

§. XI. *E figuratam. Dar le vele a' venti, vale Intraprendere, o Cominciare risolutamente checchessia.* Latin. *exordiri.* Grec. [illegible]. *Alam. Colt.* 3. 56. E primo ardisco Pur col vostro favor dar vele ai venti.

§. XII. *Dare, o Trarre de' calci al vento, vale Esser impiccato.* Lat. *laqueo suspendi.* Grec. [illegible]. *Fir. disc. an.* 44. Se il ladrone avesse

lasciato star le cose altrui, non avrebbe dato de' calci al vento sul Mercatale. *Ciriff. Calv.* 3. 93. Così rimase a trar de' calci al vento. *Morg.* 16. 24. Se non che domattina i' vi prometto, Ch' al vento insieme de' calci darete.

§. XIII. *Talora vale Tirare i calci morendo.* Latin. *mori.* Grec. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 6. 70. E dà de' calci al vento in sul sabbione Dall' una banda all' altra trapassato.

(*) *Dar vento: vale Mandar vento.* *Dant. Inf.* 3. La terra lagrimosa diede vento, Che balenò una luce vermiglia.

§. XIV. *Far vento, Vale Spirare, o Soffiare il vento.* Latin. *flare, spirare.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 55. Ed oltre a questo, non facendo punto di vento, v' erano mosche, e tafani in grandissima quantità abbondati.

§. XV. *Far vento, per Muovere l' aria. Sventolarsi; e si usa anche in signific. neutr. pass.* *Bern. rim.* 1. 3. Da parar mosche a tavola, e far vento. *E Orl.* 2. 8. 12. A questo modo la mosca si caccia, A questo modo al naso si fa vento.

§. XVI. *Far vento, vale anche Generar ventosità.* v. FAR VENTO §. II.

§. XVII. *Far vento ad alcuna cosa, in modo basso vale Portarla via.* Lat. *auferre.* Grec. [illegible]. *Malm.* 1. 11. Ed ei, vistevi drento Robe manesche, a tutte fece vento.

§. XVIII. *Tirar vento, vale lo stesso, che Far vento.* Latin. *flare, spirare.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 42. 6. Essendo quel vento, che traeva, tramontana, ad una piaggia vicina ad una città chiamata Susa ne la portò. *Guicc. Malesp. cap.* 225. Trasse la notte uno grandissimo vento. *Cr.* 1. 3. 4. I quali (*venti occidentali*) se soffieranno, ovvero trarranno in fine della notte, e nel cominciamento del dì, verranno dall' aere, nel quale il Sole niente averà operato.

§. XIX. *Far checchessia al vento, o a vento, vale Operare indarno, o inconsideratamente.* *Ciriff. Calv.* 5. 23. Que' della torre gittavan giù sassi, Senza sapere a chi più fuor, che drento, E chi sparava le bombarde al vento. *Fir. Trin.* 1. 1. Vedrete, che io non mi muovo a vento.

§. XX. *Esser sotto vento, termine marinaresco, che vale Avere il vento in disfavore, o a svantaggio.* *Ciriff. Calv.* 1. 16. E sotto vento siamo a mal partito. *E* 1. 18. Non s' era cento miglia prolungato, Che riscontrò la nave di Falcone Il quale è sotto vento male armato.

§. XXI. *Avere il vento in poppa, o Andare col vento in poppa, vale Navigar con vento favorevole.* *Ciriff. Calv.* 3. 39. Ed alla volta sua presto fu ito Col vento in poppa.

§. XXII. *E figuratam. vale Essere in fortuna, Aver le congiunture propizie.*

§. XXIII. *Avere il vento in fil di ruota, termine marinaresco, che vale Avere il vento diritto, Averlo in poppa, o favorevole.* *Ciriff. Calv.* 1. 6. Sempre [illegible] al [illegible] l' artimone. Con fresco mare, e in fil di ruota il vento. *E* 3. 117. Cr [illegible] porto di Marsilia a [illegible] Tu [illegible] eran suti, che la [illegible] Ho sempre avuto in fil di ruota il vento.

(L) *Aver il vento in sua via, Aver vento favorevole.* *Vit. SS. Pad.* 1. 235. Se v' incresce di menarmi, riportatemi onde mi menaste. Allora gli marinari si turbarono, e dissero, che per gran prezzo ciò e' non farebbono, con ciossiacosachè egli avessono il vento in sua via.

(*) *Fondere a vento.* *Benv. Cell. Oref.* 79. tit. Del modo di fondere a vento, a mortajo, e a tazza. (*fondere per forza di vento*)

§. XXIV. *Pascer di vento, vale Dar chiacchiere, Trattener con cose vane.* *Bocc. g.* 4. *p.* 4. Dietro a queste tante che andarmi pascendo di vento.

VENTOLA. *Strumento, con che si ventola, o si fa vento.* Latin. *flabellum.* Grec. [illegible]. *Annot. Vang.* In sua mano è la ventola. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Per natura tutti li membri servono al cuore, perocchè è il maggiore; il polmone continuo il serve, e ventolalo come fosse una ventola da mosche, sicchè gli dà freschezza, e aria.

(L) *E anche il Ventilabro: e qui si può addurre l' esemplo tratto dalle Annot. Vang. sopra riferito; e l' altro esemplo altresì del P. Segn. riferito alla V.* VENTILABRO. *Segn. Mann. Giug.* 15. 2. La ragione, per cui si dice, che la ventola sta in sua mano; *Ventilabrum in manu ejus*; è per significare, che a lui si spetta questa podestà giudiciaria. *E appresso.* Non vedi, che ha già la ventola in mano? *Ventilabrum in manu ejus.* *E num.* 3. Il Signore ha già tolta la ventola in mano; ch' è a fine di nettar l' aia.

§. I. *Ventola, è anche un Arnese di legno, o d' altra materia a foggia di quadretto, con un, o più viticci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume.*

§. II. *E Ventola, quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi.*

VENTOLARE. *Sventolare.* Lat. *ventilare.* Grec. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Per natura tutti li membri servono al cuore, perchè è il maggiore; il polmone continuo il serve, e ventolalo come fosse una ventola da mosche.

§. *In signific. neutr. dicesi del Muoversi, che fa la cosa esposta al vento.* Latin. *vento moveri.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 77. 1. In sulle quali stava, e ventolava il grande stendale dell' arme del comune. *Tass. Ger.* 20. 28. Sparse al vento ondeggiando ir le bandiere, E ventolar su i gran cimier le penne.

VENTOLINO. *Venticello.* Latin. *ventulus.* Gr. [illegible]. *Bern. Rim.* 1. 10. O si reca dinanzi un tavolieri Incontro al ventolin di qualche porta, Con un rinfrescatoio pien di bicchieri. *Ar. Fur.* 16. 68. Vedeasi or l' uno, or l' altro ire, e tornare, Come le biade al vento fin di Maggio. *Fir. dial. bel. donn.* 341. A questo ventolino ci passeremo il caldo più piacevolmente. *Car. lett.* 1. 98. Starvene sotto a qualche verdura, o dirimpetto a un cotal ventolino con un Petrar[c]hino in mano a cantacchiare.

VENTOSA. *Strumento o di vetro, o d' altra materia, che s' applica per la persona per tirare il sangue alla pelle; Coppetta.* Latin. *cucurbita, cucurbitula.* *M. Aldobr. B. V.* Le ventose si voglion porre, quando la luna è piena. *M. Aldobr. P. N.* 34. Le ventose purgano il sangue sottile, il quale è nelle vene piccole. *Tes. Pov. P. S. cap.* 10. La ventosa posta in sul capo, essendo raso, tira l' ugola. *Car. Matt. son.* 2. Che impregnan le ventose per le anche.

VENTOSAMENTE. *Avverb. per Vanamente, Con vanità.* Latin. *vane.* Gr. [illegible]. *M. V.* 8. 62. Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo, cercarono convegna colla Compagna.

VENTOSARE. *Attaccar le ventose.* *M. Aldobr. P. N.* 34. Non si dee ventosare quello, che ha grasso sangue, s' egli non si bagna primieramente. *E appresso.* Quando la luna è piena a mezzo il mese, si è la stagion del ventosare.

VENTOSISSIMO. *Superl. di Ventoso.* *Guicc. stor.* 18. 95. Commosso quel Cardinale elatissimo, e ventosissimo per natura, aiutò prontamente la sua liberazione (*qui nel signific. del §.* III. *di Ventoso*).

VENTOSITÀ, VENTOSITADE, e VENTOSITATE. *Indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali.* Latin. *inflatio.* Grec. [illegible]. *Cr.* 1. 4. 13. L' acqua tiepida ec. dissolve la colica, cioè il mal del fianco, e la ventosità della milza. *E* 3. 4. 2. Il cece è di molto nutrimento, e inumidisce il ventre, ma genera ventosità, ed enfiamento. *M. Aldobr. P. N.* 143. Castagne ec. fanno di loro natura ventositade, e dolore di testa.

§. *Per Vento.* Latin. *ventus.* Grec. [illegible]. *But. Inf.* 26. 2. Ponendo similitudine del nostro fuoco, quando è mosso da ventosità.

VENTOSO. *Add. Esposto al vento, Che ha vento.* Latin. *ventosus.* Grec. [illegible]. *Ovid. Pist.* Ora se' tu dunque venuto per li ventosi mari? *Cr.* 2. 6. 1. Cioè vapore umido acquoso, e vapor secco, e ventoso. *Petr. son.* 10. Ch' ancor non torse dal vero cammino L' ira di Giove per ventosa pioggia. *Guid. G.* La nave fendendo il mare con le ventose vele dirittamente navigando. *Alam. Colt.* 1. 26. O sott' ombra ventosa d' elce, o d' olmo Le tenga a ruminar.

(*) *Fr. Giord.* 27. I luoghi alti sono più ventosi.

§. I. *Ventoso, trattandosi di cibo, vale Che genera ventosità.* *Cr.* 2. 6. 2. Ed imperò i frutti, secondo sua generazione, si giudica, che sien ventosi. *Serm. S. Ag. D.* Il legume non mi piace, che son cosa ventosa. *Alam. Colt.* 1. 7. Sian la fava pallente, il cece altero ec. La ventosa ci erchia in parte, dove Senza soverchio umor, felice e lieto Trovin l' albergo lor. *E* 4. 81. Ch' ivi entro possa, Quando il tempo sarà, versare i semi Dei ventosi legumi, e d' altre assai Biade miglior, che il vomero hanno a schivo. *E* 5. 119. Or quei, ch' abbiam nelle seconde mense, Di ventosi vapor salubre schermo, E l' anicio, e 'l finocchio, e 'l coriandro ec.

§. II. *Ventoso, vale anche Che patisce di vento, o di flati, Incomodato da ventosità.* *Cavalc. Discipl. spir.* Come lo stomaco ventoso perde l' appetito, così la tiepidezza, per la quale ci parve essere alcuna cosa, ci toglie l' appetito, e 'l desiderio di migliorare.

§. III. *Ventoso, per metaf. vale Gonfio, altiero.* Latin. *inflatus, ventosus.* Grec. [illegible]. *M. V.* 1. 70. Il conte di Romagna ventoso di superbia, incostante per poco senno ec. *E* 7. 24. Noi, come fanciulli, col tuo ventoso intronamento credi spaurire,

VENTTOTESIMO. *Nome numerale ordinativo di ventotto*. Gr. εἰκοστὸς ὄγδοος. *Bocc. introd.* 25. Delle quali niuna il ventottesimo anno passato avea, nè era minor di diciotto.

VENTOTTO. *Nome numerale, che contiene Otto sopra venti*. Latin. *duodetriginta*. Grec. εἰκοσιοκτώ. *Bocc. nov.* 24. 3. Giovane di ventotto in trenta anni. *Red. annot. Ditir.* 116. Un mio testo a penna ne ha ventotto [*sonetti*] tutti sacri d' autore incerto.

Per Ventottesimo. *Gr. S. Gir.* 65. Lo Grado ventotto di questa santa Iscala si è sapienzia. *E 76.* Lo ventotto Grado avere Sapienzia.

VENTRACCIO. *Peggiorat. di Ventre*. Latin. *abdomen, venter collatinus*, *Plaut.* Grec. ἐπιγάστριον. *Fir. disc. an.* 97. Nato solo per riempiere cotesto ventraccio.

VENTRAIA. *Pancia, Luogo, dove sta il ventre, e gli altri intestini*. Lat. *venter*. Grec. γαστήρ. *Dant. Inf.* 30. Che 'l viso non risponde alla ventraia. *Lab.* 258. Alle gote dalle bianche bende tirate risponde la ventraia, la quale di larghi, e spessi solchi vergata, come sono le tonicce, pare un sacco voto. *Car. matt. son.* 4 O che ceffo, o che ventraia, Guata occhi, se non paion due forbelli! *Menz. sat.* 5. Che la ventraia Ne manda al naso abbominevol lezzo.

VENTRAIUOLA. *Donna che lava, e vende i ventri*. *Bocc. nov.* 75 6. E se voi non mi credeste, io vi posso dare per testimonia la Trecca mia dallato, e la Grassa ventraiuola.

VENTRATA. *Percossa del ventre*. *Zibald. Andr.* Correndo precipitosamente cadde, e dette in terra una solenne ventrata.

§. *Per Peso del ventre, Gravidanza*. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 8 Portai nove mesi ventrata sì forte Con molte bistorte, e gran dolorato.

VENTRE. *Si dicono le Principali cavità, che sono nel corpo dell' animale, e che contengono le viscere, come Ventre supremo, medio, e infimo; ma propriamente l' infimo, che racchiude lo stomaco, gl' intestini ec.* Lat. *venter, ventriculus*. Grec. γαστήρ, γαστρίδιον. *Amm. ant.* 24. 4. 11. Il ventre, che bolle di vino, tosto schiuma in lussuria. *Maestruzz.* 2. 12. 4. La 'ngluvie del ventre provoca la lussuria. *Lab.* 293. Gli si vorrebbe dare d' un ventre pecorin per le gote, tanto quanto il ventre, o le gote bastassero. *Ar. sat.* 4. E se non basta Al' empia la gola, il ventre, e le budella.

§. I. *Per Utero* Latin. *uterus*. Grec. ὑστέρα. *Dant. Par.* 23. L' alta letizia, che spira del ventre, Che fu albergo del nostro desiro.

(L) *In prosa*. *Vit. SS. Pad.* 2. 302. Pregasse Iddio, che gli desse frutto del suo ventre.

(*) *S. Gio. Gualb.* 312. Tanto amore s' è fermato tra l' uno e l' altro, quanto si suole trovare tra due carissimi fratelli carnali nati d' un ventre.

§. II. *Per Pancia, o Luogo, dove sta il ventre*. Lat. *venter*. Gr. γαστήρ. *Bocc. nov.* 90. 8. E così fece alla schiena, e al ventre, e alle groppe. *Dant. Inf.* 6. Gli occhi ha vermigli, e la barba unta, e atra, E 'l ventre largo.

§. III. *Scaricare il ventre, vale Cacare, o Deporre il peso del ventre*. Lat. *alvum exonerare*. Grec. ἀποπατεῖν, χέζειν. *Bocc. nov.* 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse, domandò quel fanciullo. *Sagg. nat. esp.* 115. Come se veleno avesse preso, scaricò il ventre.

§ IV. *Muovere il ventre, vale lo stesso, che Smuovere il corpo, Far cacare*. *Tes. Pov. P. S.* Impiastrato caldo molto giova, e muove il ventre.

(L) *Purgarsi il ventre, vale Cacare*. *Cavalc. Pungil.* 131. David essendo nascoso in una spelonca, fuggendo la persecuzione del Re Saul, ed entrandovi poi il detto Re a purgarsi il ventre ec.

VENTRESCA. *Pancia*. Lat. *venter*. Grec. γαστήρ. *Com. Inf.* Un serpente di sei piedi si lancia dinanzi a un di questi spiriti, e colli piedi di mezzo gli prese la ventresca, con quelli più presso alla bocca gli prese le braccia. *Burch.* 1. 50. O Gaio Erennio, poichè la ventresca Ti avezzò dell' usar la cerbottana, Non pensar, che la zazzera ti cresca. *Ciriff. Calv.* 4. 130. E chi la zucca ha fessa, e la ventresca.

§ *Ventresca, diciamo anche il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute insieme, e messo in soppressa*. *Bern. rim.* 1. 11. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e salsiccioni.

VENTRICCHIO. *Ventriglio*. Latin. *ventriculus*. Grec. γαστρίδιον. *Red. Oss. an.* 91. Ho osservato parimente, che le folaghe tengono sempre mai pieno zeppo il ventricchio di bianche minutissime pietruzzoline.

VENTRICINO. *Dim. di Ventre*. Lat. *ventriculus*. Grec. γαστρίδιον. *Cr.* 9. 72. 2. Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell' agnello, e del capretto di latte, colla pellicina, che suole essere accostata loro a' lor ventricini [*il Ms. Ricci ha* : co' ventrigli de' polli]

VENTRICOLO. *Ventre; ma più comunemente quella parte di esso, che comprende lo stomaco*. Latin. *stomachus, ventriculus*. Gr. στόμαχος. *Varch. Lez.* 81. Viene ec. dalla bocca del ventricolo, ovvero stomaco, quando è offesa.

§. I. *Ventricolo, per similit.* *Cr.* 9. 18. 5. Fatta tiepida, si metta in un ventricolo, che abbia un cannello convenevolmente lungo, e grosso a modo di cristéo, e per quello strumento si metta la detta decozione nel ventre del cavallo dalla parte di sotto.

§. II. *Ventricoli si dicono ancora le Cavità d' alcune viscere, come del cuore, e del cervello*. *Volg. Ras.* Per lo secondo osso, che è nel palato, colano alla bocca le superfluità del ventricolo di mezzo, e di quello di dietro. *Bat.* Il cuore ec. ha due ventricoli, l' uno dalla parte ritta, e l' altro dalla manca, e dal fegato a questi ventricoli son due vene, e mettono nel cuore per quelli ventricoli l' esalazioni, e spiriti, che escono del sangue, e entrano per que' buchi, che son nel cuore. *Red. Vip.* 1. 59 Sebbene in alcuni animali morti dalle vipere si trova quel congelamento di sangue ne' ventricoli del cuore, io però non l' ho sempre trovato in tutti.

VENTRIGLIO. *Ventricolo carnoso degli uccelli*. Latin. *venter, ventriculus*. Grec. γαστρίδιον. *Pallad. Magg.* 9. Colla pellicola, che suole esser appiccata a' ventrigli de' polli. *Franc. Sacch. rim.* 14. E chi ne porta il cuore, e chi i ventrigli. *Malm.* 6. 47. Pur si rallegra al giugner d' un ribreo Fatto d' intestora di magnano, E di ventrigli, e stringoli d' Ebreo [*qui per similit. e in ischerzo*]

§. *Diciamo in proverb. Aver l' asso nel ventriglio, di Chi ha voglia smoderatissima di giucare*. *Pataff.* 8. E nel ventriglio ha l' asso, e la tregenda. *Buon. Fier.* 1. 2. 6. Chi nasce, ch' abbia l' asso nel ventriglio, Come s' usa di dir de' giucatori, Facciane gran rumori Un padre ec.

VENTUCCIO. *Dim. di Vento, Piccol vento*. Latin. *ventulus*. Grec. ἀνεμίδιον. *Omel. S. Greg.* Noi siamo sospinti da ogni ventuccio d' ingiuria.

VENTUNESIMO. *Nome numerale ordinativo di ventuno*. Latin. *vicesimus primus*. Grec. εἰκοστὸς πρῶτος. *Tac. Dav. ann.* 1. 34. Non fu vero, che della quinta, nè della ventunesima si volesse alcuno muovere, e si fu quivi la moneta contata. *Red. cons.* 1. 255. Nell' anno ventunesimo, nel quale poi si maritò, cominciò ad avere maggiore scarsezza di mestrui. *Pros. Fior.* 2. 87. Non avendo l' anno ventunesimo ancor compiuto dell' età, quando quell' anima ec. dalla terra al cielo se ne salì.

[L] *Petr. uom. ill.* 267. Giovanni ventunesimo, nato di Spagna, tenne il Pontificato mesi otto. *Red. Ins.* 38. Meco medesimo più volte ho tenuto, che nel ventunesimo libro potesse essere errore di scrittura.

VENTUNO. *Nome numerale; Uno sopra venti*. Latin. *viginti et unus*. Grec. εἰκοσιεῖς. *Petr. son.* 230. L' ardente nodo, ov' io fui d' ora in ora, Contando anni ventuno interi, preso, Morte disciolse.

[L] *Per Ventunesimo*. *Gr. S. Gir.* 58. Lo ventuno Grado di questa santa Iscala si è buono consiglio. *E 71.* Lo ventuno Grado dare, e pigliare buoni consigli.

VENTURA. *Sorte, Fortuna; e pigliasi in buona, ed in mala parte*. Latin. *fortuna, sors*. Grec. τύχη. *Petr. son.* 264. Sua ventura ha ciascun dal dì, che nasce. *Bocc. proem.* 4. Alli quali per avventura per lo lor senno, e per la loro buona ventura non abbisogna. *E nov.* 69. 17 Sia con la mala ventura, se tu m' hai per sì poco sentita, che ec. ec. *E nov.* 70. 18. Questa è vostra ventura, che pur ieri mi vennero venduti i panni miei. *E nov.* 86. 12. Questo tuo vizio del levarti in sogno, e di dire le favole, che tu sogni per vere, ti daranno una volta la mala ventura. *Dant. Inf.* 2. L' amico mio, e non della ventura, Nella diserta piaggia è impedito. *Vit. Plut.* Se essi si voleano mettere alla ventura di tornare, che essi facessero secondo la necessità. *Pass.* 126. Molti altri dicono, che sono alloggiagioni, compagnie, socci, venture, comperare a novello, e più altri modi. *Ar. Fur.* 20. 140. La supplica, la prega, e la scongiura Per gli uomini, e per Dio, che non gli taccia Quanto ne sappia, o buona, o sia ventura.

§ I. *Ventura, figuratam. e in senso osceno, si prende per lo Membro virile*. Latin. *veretrum*. Gr. αἰδοῖον. *Bocc. nov.* 72. 10. Non mi fare ora andare infino a casa, che vedi, che ho così ritta la ventura testè. *Franc. Sacch.* Sopravvenne, che un asino ragghiando, colla ventura ritta, corse verso l' asina per dare nella chintana. *E nov.* 206. Farinello avendo la ventura ritta, gli parve tempo di dare le mosse alla giumenta. *Lor. Med. Nenc.* 15. Or ch' i' mi sento la ventura ritta.

(L) *Mala ventura; per Vizio*. *Bocc. g.* 3. *n.* 8. Perchè egli di questa mala

ventura guarisca ec., io son contenti. (*parla del vizio della gelosia*)

§. II. *Alla ventura, posto avverbialm. vale Fortuitamente, A caso, Senza determinazione, Per sorte*. Lat. *forte fortuna*. Grec. *ἐκ τύχης*. *Bocc. nov.* 16. 39. Con quello anello in dito andando alla ventura, pervenne alla marina. *Pass.* 351. Come si fa degli uficiali delle città, che si eleggono per parecchi anni, e scritti in certe cedole si mettono in un sacco, o cassetta, e poi a certi tempi si traggono alla ventura. *Ar. Fur.* 20. 102. Dai quattro cavalier congedo prese Marfisa, e dalla donna del Selvaggio, E pigliò alla ventura il suo viaggio.

§. III. *A ventura, o Per ventura, pure posti avverbialm. vagliono Casualmente*. Lat. *forte, fortasse, sorte*. *Bocc. nov.* 98. 44. Era Tito per ventura in quell' ora venuto al pretorio. *Pass.* 310. Nel torre cedole, o suggelli a rischio, e ventura. *Ar. Fur.* 23. 18. Stando quivi sospesa, per ventura Si vede innanzi giugnere un villano.

§. IV. *Schiera di ventura, o simili, vale Schiera composta di soldati venturieri*. *Tass. Ger.* 3. 39. Quegli è Dudone, ed è da lui guidata Questa schiera, che schiera è di ventura.

(V) *Aver più ventura che senno*. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Tuttavolta io ho avuto più ventura che senno.

§. V. *Far la ventura, vale Predire altrui l' avvenire*. *Salvin. disc.* 1. 134. Artemidoro Daldiano ec. compose in quattro libri ec. le sposizioni de' sogni, alle quali aggiunse ancora ec. le interpretazioni del volo degli uccelli, e del far la ventura per le linee della mano, tutte vanissime vanità.

VENTURIERE. *Soldato, che va alla guerra, non obbligato, nè condotto a soldo, ma per cercar sua ventura, e a fine d' onore*. *Guicc. stor.* Quattromila Franzesi di quella sorta, che da loro son chiamati venturieri. *Varch. stor.* 10. 271. Nel qual tempo si può dire, che sotto la città di Firenze, e nel suo dominio si trovassero, senza i venturieri ec. meglio, che quarantamila persone da guerra. *E* 315. Non solo i vivandieri, e i venturieri ec. ma de' soldati medesimi fuggirono in diversi luoghi.

§. *Per simílit*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. E 'l beffeggiar, di che la sorte Suoi venturieri uccella.

VENTURO. *Add. Che dee venire, Che è per venire*. Latin. *venturus*. Gr. *μέλλων ἔρχεσθαι*. *Dant. Par.* 32. Da questa parte ec. sono assisi Quei, che credettero in Cristo venturo. *Com. Purg.* 1. Alcune figure, le quali hanno a significare cose venture, siccome apparo. *Cavalc. Frutt. ling.* Vigilate d' ogni tempo, sicchè siate degni di fuggire l' ira ventura. *Amet.* 98. I lieti casi, spirando del petto De' sommi vati, ne disse venturi.

VENTUROSO. *Add. Felice, Buono*. Lat. *felix, commodus, bonus*. Grec. *εὐτυχής, δεξιός, καλός*. *Cr.* 6. 2. 3. La venturosa postura dell' orto è quella, alla quale lievemente il piano inchinato il corso dell' acqua discorrente per gli spazj spartiti fa discorrere.

VENUSTA', VENUSTADE, *e* VENUSTATE. Latin. *venustas*. Grec. *εὐμορφία*. *Fir. dial. bell. donn.* 385. Venustà adunque nella donna sarà uno aperto nobile, casto, virtuoso, riverendo, ammirando, e in ogni suo movimento pieno d' una modesta grandezza. *E* 344. Vedremo, che cosa è leggiadria, che vuol dire vaghezza, che intendiamo per la grazia, che per la venustà. *E* 368. Con tanta grazia, e con tanta venustà, che voi non avete cagione da riporvi, ma si bene di mostrarvi più, che voi non fate. *E As.* 156. La presero a domandare qual fusse la cagione, che con sì brutto piglio ella adombrasse la venustà de' suoi occhi scintillanti.

VENUSTO. *Add. Che ha venustà*. Lat. *venustus*. Gr. *χαρίεις*. *Amet.* 41. Agli occhi vaghi di lei l' avventiccio giovane di venusta forma non simile al rustico animo apparve. *Dant. Par.* 32. A cui Cristo le chiavi Raccomandò di questo fior venusto. *Lett. Rom. stat. O. Cr.* Colla faccia senza alcuna crespa, o macula, la quale è temperatamente venusta.

VENUTA. *Sust. Verbale, Il venire*. Lat. *adventus*. Gr. *παρουσία*. *Amet.* 17. Ameto alla venuta delle due ninfe di sopra i verdi cespiti levò il capo. *Bocc. nov.* 86. 10. Il quale per la venuta di Pinuccio si destò. *E nov.* 100. 24. Intendo in questa sua prima venuta d' onorarla. *Dant. Inf.* 2. Temo, che la venuta non sia folle.

VENUTO. *Add. da Venire*. *Amet.* 9. Le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa agli occhi già venute per dimostrarsi. *E* 28. Libera lasciando la mano, nella quale fiori colti per gli venuti boschi portava (*cioè. pe' boschi, per li quali era venuta*)

(L) *Nota uso*. *Bocc. g.* 1. *n.* 7. *tit.* Bergamino con una novella di Primasso, e dello Abate di Cignì, onestamente morde una avarizia nuova venuta (*cioè nata*) in Messer Can della Scala. *Di sotto la chiama*, una subita, e disusata avarizia in lui apparita.

§. *Ben venuto, maniera di salutare chi arriva*. *Bocc. nov.* 20. 10. Messere, voi siate il ben venuto. *Lasc. Gelos.* 1. 4. Buona notte, Alfonso mio, tu sii il molto ben venuto.

VENUZZA. *Dim. di Vena; Vena piccola*. Latin. *venula*. Grec. *φλέβιον*. *Fir. dial. bell. donn.* 404. Le palpebre ec. vergheggiate con certe venuzze vermigliette ec. fanno grande aiuto alla universal bellezza dell' occhio.

(L) VENZEESIMO. *Ventesimosesto*. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Seneca, pistola venzeesima. *E* 2. 2. 22. 2. Il luogo di Dante, che nel venzeesimo del Purgatorio è in libri di stampa scritto in questa maniera.

VENZEI. *Nome numerale. Ventisei*. Latin. *vigintisex*. Grec. *εἰκοσιέξ*. *Franc. Sacch. rim.* 40. Di Carlo di Durazzo la Duchessa Giovanna bella fu figlia discesa, Vivette anni venzei, e fu compiessa. *Red. Ins.* 184. La maggior parte di questi vermi il dì venzei di Maggio diventò immobile.

[*] *Cron. Strin.* 113. A dì venzei sopraddetto, furono impiccati alle finestre, ec. e altri detto dì ec.: e di per di al palagio de' Signori. *Lib. Astr.* E questo medesimamente farai in altura ec. di diciotto gradi, e venzei minuti. *V. Crusca alla V. Minuto Sust.*

(L) VENZERE. *Vincere*. *Fr. Barb.* 115. 17. Tutto amor vertù venza. *E* 199. 4. Sofferenza Per che venza.

VENZETTE. *Nome numerale. Ventisette*. Lat. *vigintiseptem*. Gr. *εἰκοσιεπτά*. *Red. Ins.* 47. Ne figliò venzette (*scorpioni*) dello stesso colore. *E* 192. Conforme mi avvenne il dì venzette di Febbraio.

(L) *Per Venzettesimo*. *Gr. S. Gir.* 65. Lo Grado venzette si è, che l' uomo renda dirittamente la sua decima.

VEPRAIO. *Luogo di vepri, Prunaio*. Latin. *vepretum*. Grec. *ἀκανθών*. *Segner. Pred.* 15. 9. Che ti credevi, gli disse, ch' io dovessi morire tra quel vepraio?

VEPRE. *V. L. Spezie di pruni*. Lat. *vepres*. Grec. *ἄκανθαι*. *Amet.* 58. Come la paurosa lepre nelle vepri nascosa ascoltante intorno a quelle le boci degli abbaianti cani. *E* 91. Per più secoli stette distrutta, e di vepri riempiuta, e di pruni. *Ar. Fur.* 12. 87. Si va ad ogni cespuglio, ad ogni vepre, Se per ventura vi fosse coperta. *Bemb. Asol.* 2. 33. Il loglio, la felce, i vepri, le lappole ec. della sua possessione sceglierre.

VER. *Preposizione accorciata da Verso*. *Tes. Br.* 2. 49. Vi si apprende la punta dell' aco ver quella tramontana, a cui quella faccia giace. *Petr. canz.* 48. 1. Là ver l' aurora, che sì dolce l' aura Al tempo nuovo suol muovere i fiori. *Dant. Par.* 5. Si vid' io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *Fir. As.* 325. Volta ver me con un atto sì di pietate adorno, che ridir non ve lo potrei, mi disse. *Tass. Ger.* 17. 1. Gazza è Città della Giudea nel fine, Su quella via, ch' in ver Pelusio mena.

(L) *Per In paragone. Verso*. §. III. *Guitt. lett.* 6. 23. Non ver di sapienzia è vile ogn' auro? (*nota: col Genit.*) *Rim. ant. F. R. Pann. dal Bagno. Son.* 13. Ma quei, che men si traggan ver valore. *Guitt. lett.* 14. 40. E voi (ver che già foste) legno, che poco siate più che niente. (*a paragone di ciò che foste*) *E* 35. 84. Parva è la sua gioja ver la divina. *E* 7. 24. E spessi ver di voi pugnan bisogni (*qui vale, contro*) *E* 36. 83. Chi meno l' onora ver che degno è d' onore, l' ontisce quasi. (*chi l' onora meno di ciò che merita: ovvero; chi l' onora meno, appetto del merito suo ec.*)

VERACE. *Add. Vero, Che ha in se verità*. Lat. *verus, verax*. Gr. *ἀληθής*. *Bocc. nov.* 3. 4. Io saprei volentieri da te, quale delle tre leggi tu reputi la verace. *Nov. ant. proem.* Comune sentenzia è verace si è, che della baldanza del cuore parla la lingua. *Dant. Purg.* 18. Vostra apprensiva da esser verace Tragge intenzione. *E Par.* 3. Che la verace luce, che le appaga, Da se non lascia lor torcer li piedi. *Petr. canz.* 49. 11. Raccomandomi al tuo figliuol verace Uomo, e verace Dio. *Esp. Pat. Nost.* Piene di verace beatitudine. *Tesorett. Br.* Perchè la gente tavizia La verace amicizia. *Tass. Ger.* 2. 60. Ma verace valor, benchè negletto, È di se stesso a se fregio assai chiaro.

§. *Verace, vale talora Che dice il vero, Veritiero*. *Ar. Fur.* 30. 49. Scrive Turpin verace in questo luogo, Che due o tre giù ne tornaro accesi.

(L) *Gr. S. Gir.* 30. Quegli, che sarà verace confesso a sua vita. (*qui in forza d' Avverb.*) *E* 4. Se noi saremo verace confessi.

VERACEMENTE. *Avverb. Veramente, Con verità, In verità, Nel vero.*

Latin. *vere*, *veraciter*. Grec. ἀληθῶς. *Vit. Crist.* Veracemente ella è vedova, e abbandonata, e non ha ove torni. *Mor. S. Greg.* Tanto più veracemente manifestasse i sacramenti della passione sua. *Cavalc. Med. cuor.* Veracemente lo mormorare contro a Dio non giova niente. *Esp. Pat. Nost.* Ella è veracemente novella, e divisata dall' altre leggi. *Cost. S. Bern.* Colui, che veramente si pente, e veracemente si duole del peccato suo, senza dubbio, e senza dimora riceverà la perdonanza. *Petr. son.* 110. E so ch' io ne morrò veracemente. *Pass.* 93. Assolvendo i peccatori, i quali umilmente, e veracemente confessano i lor peccati, colla vertude delle commesse chiavi.

VERACISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Veracemente*. Lat. *verissime*. Grec. ἀληθέστατα. *Seguer. Mann. Settemb.* 14 2. Gli avrebbe, ciò non ostante, veracissimamente tirati tutti.

VERACISSIMO. *Superl. di Verace*. Latin. *veracissimus*, *verissimus*. Grec. ἀληθέστατος. *Amet.* 101. Tu, o solo amico, e di vera amistà veracissimo esemplo ec. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. Manifestissima cosa è, che lui maestro veracissimo alcuni chiamarono seduttore. *E nov.* 1. 32. A me venga quel veracissimo corpo di Cristo, il qual voi la mattina sopra l' altare consecrate. *Esp. Pat. Nost.* De' rami dell' albero di veracissima misericordia, e de' suoi continenti.

VERACITA', VERACITADE, e VERACITATE. *Astratto di Verace*; *Verità*. Lat. *veritas*. Gr. ἀλήθεια. *Guicc. stor* 10. Simulando il contrario come contro la fama della sua veracità.

VERADICENTE. *Veritiere, Che dice il vero*. Lat. *veridicus*. Gr. ἀληθινός. *Valer. Mass.* La veradicente fede dello indivinamento.

(*) VERAGE. *Verace*. *Fr. Giord.* 19. Perocchè non sono cose vere, ma sono figura de' beni veragi [*come Brage per Brace*]. *Così dice quattro altre volte qui appresso*.

(*) VERAGEMENTE. *Veracemente*. *Fr. Giord.* 59. Veragemente le dignità di mondane sono tutte spinose.

VERAMENTE. *Avverb. Con verità, In verità, Certamente*. Latin. *vere*, *certe*. Gr. ἀληθῶς, δηλαδή. *Bocc. nov.* 79. 39. Veramente, maestro, voi le sapete troppo più, che io non avrei mai creduto. *E nov.* 93. 6. Veramente io mi fatico in vano. *Petr. son.* 201. Alto pensiero, E veramente degno di quel petto. *Dant. Par.* 8 Che veramente provveder bisogna Per lui, o per altrui.

(V) *Vario*. *Dant. Par.* 1. Veramente quant' io del Regno santo Nella mia mente potei far tesoro, Sarà ora materia del mio canto. *Qui par che vaglia il Verum, o Tamen de' Latini: così portando il contesto*. *V. il luogo*.

(L) *Veramente che*; *per Eziandio che, Abbenchè*. *Brun. Or. per M. Marcel. citato nella Tav. Barb.* Veramente che quanto a Cesare fossimo in alcuna colpa d' umano errore; tuttavia noi siamo prosciolti, e deliberati per lui.

1 (L) VERARE. *Avverare, Verificare*. *Guitt. lett.* 38. 88. Amico, parlastimi, verando quella parola; *De abundantia cordis os loquitur*; credo, in vostro core amore abonda; perchè parole ec. e promesse maggiore porgestimi.

VERATRO. *Elleboro bianco*. Latin. *veratrum*, *elleborus albus*. *Libr. cur. malatt.* Il veratro si è nocevolissimo, se non si usa al tempo, e ben corretto. *Ar. sat.* 6. Che col tosco Mastro Batista mescoli il veratro.

VERBACCIO. *Peggiorat. di Verbo*. *Rusp. Son.* 3 205. Donde condusse già le ceste piene D' ogni verbaccio fracido, e mitigato.

VERBALE. *Add. Di verbo, Di parola*.

§. *Verbale, è anche termine grammaticale, ed aggiunto di Nome dipendente dal verbo, e formato dal verbo*. *Varch. Ercol.* 255. Dall' altro lato noi abbondiamo de' verbali (*nomi*) come fattore, ovvero facitore ec.

(L) *Salv. Avvert.* 1 2. 12. Ne' nomi verbali, e nelle cadenze di molte voci ha del poetico.

VERBASCO. *Sorta di pianta, detta anche Tassobarbasso*. Lat. *verbascum*. Grec. φλόμος. *Il Vocab. nella voce* TASSOBARBASSO.

VERBENA. *Erba nota*. Lat. *verbena*. Gr. περιστερεών. *Tes. Pov. P. S.* La corona di verbena posta in capo toglie ogni doglia. *E appresso*: Togli la verbena, e tritala con uovo ec.

§. *Per Vermena*. *Bern. Orl.* 2. 26. 59. Perchè volendo saltare una macchia, Per le gambe lo prese una verbena, Come si piglia al vischio una cornacchia.

(L) VERBERARE. *V. L. Percuotere*. *Boez.* 14. Costei se 'l forte Boreas, giugnendo Verberi.

VERBIGRAZIA. *V. L. Posta avverbialm. vale Per esempio*. Latin. *verbi gratia*, *exempli caussa*. Gr. λόγου χάριν. *Cavalc. Med. cuor* Fue la giustizia perseguitata dalla ingiustizia, cioè li giusti dagl' ingiusti; verbigrazia, ecco, Abel, che fu lo primo innocente ec. *S. Grisost.* Come, verbigrazia, quando una nobil donna, e signorile volendo fare ec. *Bern. Orl.* 2. 5. 5. Se quella catena Posta sotto le mense apparecchiate Volesse, verbigrazia, dir la pena Delle genti, ch' al ventre si son date. *E rim.* 1. 13. Però sia detto per un verbigrazia, Ch' e' non si dica poi ec. *Vinc. Mart. rim.* 56. Allegandogli il libro a tante carte, Un verbigrazia da chi voi l' avete. (*In questi due ultimi esempi è in forza di nome*)

(L) *Varlo*. *S. Agost. C. D.* 5. 1. Gli matematici che, per verbigrazia, dicano, quando Marte sta così posto, significa il micidiale.

VERBO. *Parola*. Lat. *verbum*. Gr. λόγος. *G. V.* 11. 2. 26. E con tutto che in Latino, come la mandò, fosse più nobile, e di alti verbi, e intendimenti per li belli latini di quella, ci parve di farla volgarizzare. *Dant. Inf.* 25. Ei si fuggì, che non parlò più verbo. *Ar. Fur.* 30. 45. Non vuol più dell' accordo intender verbo, Ma si lancia del letto, ed arme grida. *Fr. Iac. T.* 3. 20. 9. O mia vita maladetta ec. Che sprezzò leggi, e statuti, E di Dio le sante verba.

(*) *Franc. Sacch. nov.* 180. Messer Giovanni ammutolò per forma, che non disse più verbo. *Menz. Sat.* 5. Non è lo stoicismo altro che verba, E che magre sentenze ignude e grame.

§. I. *Verbo a verbo, posto avverbialm. vale A parola a parola, Per l' appunto*. Lat. *ad amussim*. *G. V.* 11. 2. 25. La quale in questa nostra opera ci pare degno di mettere in nota verbo a verbo.

§. II. *Verbo Divino, o di Dio, e talora anche Verbo assolutam. s' intende Gesù Cristo Figliuolo di Dio*. Lat. *verbum*. *Bocc. vit. Dant.* 247. E in altre maniere assai mostrarti l' alto misterio della Incarnazione del Verbo divino. *Dant. Par* 7. Finchè al verbo di Dio di scender piacque

§ III. *Verbo, termine grammaticale, che dinota azione, a distinzione del nome, che significa cosa*. *Dant. Par.* *Diligite justitiam* primai Fur verbo, e nome di tutto 'l dipinto. *Maestruzz.* 1. 52 Quando questa parola *voglio* si congiugne collo infinito del verbo sustantivo ec. ovvero del verbo, che non significa atto, ma relazione. *Sen. ben. Varch.* 5 10. Io diceva poco fa, che alcuni verbi riguardano altri, e sono così fatti, che la significazione loro parte da noi, e in somma si riferiscono ad altri.

VERBOSO. *Add. Che parla assai*. Lat. *verbosus*. Grec. ἀδολέσχης. *Serm. S. Ag. D.* Molto si dee vergognare l' uomo verboso, o parabolano, che pare quello, che non è, e mostra quello, ch' e' non fa.

(L) VERCHE. *Dove che, Verso che, Rispetto a che, Laddove, Quando*. *Guitt. lett.* 1. 4 E meno che vilissima medaglia (*moneta*) ogni bene d' esta vita mortale, ver che pondi tutti migliaia d' auro (*tutte le migliaia di libbre d' oro*) è 'l ben d' essa (*vita*) vitale. *Cioè, eterna*: *E lett.* 1. 6. Essere eletto Re di quello eternale, e sommo Regno, ver cui l' imperio di Roma non vale uno orto. *E appresso*. Strettissimo è questo Mondo tutto, più che non è uno porcile, ver ch' è nobilissimo, larghissimo, e prezioso esso Celestiale Regno; e via peggio che ghiande ci pascono Regi, ver che condutti dolci vi pasce ciascuno, che v' è. *Guitt. lett.* 10. 23. Tutt' i Regi del Mondo son meno ec. e dico anche quasi nulla, ver ch' è da Sposo vostro al maggior Rege.

VERDADIERO. *Add. Veritiero, Sincero*. Lat. *verax*, *sincerus*. Grec. ἀληθής, ἀκέραιος. *Red. lett.* 2. 4. Avendo io qui comunicata l' oda di V. S. Illustrissima a molti, ec. l' hanno tributata di così verdadieri, e gloriosi applausi, che ec.

VERDASTRO. *Add. Che tende al verde, Verdiccio*. Lat. *subviridis*. Gr. ὑπόχλωρος. *Red. Oss. an.* 34. La materia, che nel canale degli alimenti si suol trovare, non è altra cosa, che un liquido grossetto, e melmoso, di color di filiggine foscamente verdastro.

VERDAZZURRO, e VERDE AZZURRO. *Sorta di colore*. *Salvin. disc.* 1. 319. Con quel verdazzurro non potè spiegar meglio il glauco de' Greci ec. che è il color dell' aria, e della marina. *Ricett. Fior.* 44. Il lapis armeno è, secondo Dioscoride, di color verde azzurro.

VERDE. *Sust. Lo stesso, che Verdura, Quantità di piante, o d' erbe verdeggianti*. Lat. *viretum*. Gr. χλόη. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha albergo, posisi sul verde. *E* 40. 8. Fuggi 'l sereno, e 'l verde. *Dant. Purg.* 7. *Salve regina* in sul verde, e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi.

§. I. *Per metaf. vale Vigore*. Latin. *viriditas*, *vigor*. Grec. ἀκμή. *Dant. Purg.* 3. Mentrechè la speranza ha fior

del verde. *E rim.* 31. E 'l mio disio però non cangia il verde.

§. II. *Esser condotto al verde, o Essere al verde, o simili, vagliono Essere all' estremo, o al fine; tolta la metaf. dalla candela, che si tiene accesa, quando si vende al pubblico incanto, che all' estremo per lo più è tinta di verde. Petr. son.* 26. Quando mia speme già condotta al verde Giunse nel cor. *Bellinc. son.* 273. Più, che un tavolaccin, mi truovo al verde. *Malm.* 12. 1. Talchè a' soldati Malmantile è al verde.

(*) *Che le candele avessero nel fondo questa tinta di verde, si raccoglie da Franc. Sacch. nov.* 41. *dove di Mess. Ridolf. racconta:* La candele della cera facea volgere alla mensa sua capo piede, mettendo di sopra il lato più grosso della cera verde.

§. III. *Onde proverbialm. La candela è al verde, si dice di Qualunque cosa, che sia in sul finire. v.* CANDELA §. II.

VERDE. *Add. Aggiunto di quel Colore, che hanno l' erbe, e le foglie, quando sono fresche, e nel vigore.* Lat. *viridis*. Gr. χλωρὸς. *Bocc. g.* 3. *p.* 6. Nel mezzo del quale ec. era un prato di minutissima erba, e verde tanto, che quasi nera parea. *E g.* 4. *p.* 14. Mostra male, che conoscano, che perchè il porro abbia il capo bianco, che la coda sia verde. *E nov.* 74. 10. Con un color verde, e giallo, che pareva, che non a Fiesole, ma a Sinigaglia avesse fatta la state. *E nov.* 95. 4. Io voglio del mese di Gennaio, che viene, appresso di questa terra un giardino pieno di verdi erbe, di fiori, e di fronzuti albori. *E canz.* 9. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando. *Amet.* 28. Sopra quello rigittato, mostrando il verde rovescio, ricade verso terra. *E* 78. Nè prima il verde vestire corse agli occhi miei, che lo industrioso intelletto riconobbe il vostro viso. *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni. *E Purg.* 23. Mentrechè gli occhi per la fronda verde Ficcava io ec. *Petr. son.* 205. Ireno, ombroso, fiorito, e verde colle.

§. I. *Verde, per Fresco; Contrario di Secco.* Latin. *viridis, recens*. Grec. χλωρὸς. *Cr.* 5. 2. 12 Le verdi (*mandorle*) son più sottili, e più laudabili, che le secche, per la loro umidità. *E cap* 43. 4 Quando avrà cominciato a bollire, vi si giongano quattro libbre di rose verdi. *E num.* 2 La rosa è fredda nel primo grado, è nel secondo secca, e la verde, come la secca si confà ad uso di medicina. *E* 6. 9. 1. Le foglie sue (*dell' artemisia*) maggiormente, che le radici si convengono in medicina, e le verdi più laudabili, che le secche.

§. II. *Verde, per Giovane.* Latin. *virens*. Gr. ἀκμαστικός. *Boez. Varch.* 1. *rim.* 1. Io, che già lieto, e verde alto cantai Nel mio stato fiorito, or tristo, e bianco Pianger convengo i miei dolenti guai. *Fir. As.* 72. Acciocchè contemplando tutto ad un tratto la loro bella presenza, e la verde etade, voi maggiormente vi accendiate alla vendetta. *Ar. Fur.* 18. 69. State, vi prego per mia verde etade, In cui solete aver sì larga speme.

§. III. *Età verde, Verde tempo, e simili, vagliono la Primavera.* Latin. *ver*. *Montemagn. rim. son.* 15. Nè quando l' età verde aprir si suole, Rosa giammai in sì bel lito giacque.

§. IV. *Verde, figuratam. per Vivo, Pieno di speranza. Petr. son.* 115. Per far sempre mai verdi i miei desiri. *Tass. Ger.* 19. 53. Siate, o compagni, di fortuna all' onte Invitti, infin che verde è fior di speme. *Guicc. stor.* 12. 597. Si aveva ancor verde la memoria di quello, che avevano patito l' anno passato.

§. V. *Verde, per Acerbo, Agro, Brusco.* Latin. *acer, asper, austerus*. Grec. αὐστηρός. *Libr. cur malatt.* Amano di bere vino verde al gusto, e aspro. *Tratt. segr. cos. donn.* Vorrieno sempre vino verde, e pomi acerbi.

(*) *Verde per Ostinato. Fr. Giord.* 170. La loro mala volontà (*de' demoni*) sempre sta verde, e mai non perde la sua malizia.

§. VI. *Esser verde com' un aglio. v.* AGLIO §. I.

VERDEA. *Spezie di vite, o d' uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch' esso Verdea. Cr.* 4. 12. 8. Cotal potatura può esser servata nella zibica, o verdea. *Dav. Colt.* 161. E così fannosi le verdee. *Red. Ditir.* 31. Oggi vogl' io, che regni entro a' miei vetri La verdèa soavissima d' Arcetri. *E annot.* 174 La verdèa di Toscana non è così chiamata dal sapore verdetto, ma bensì dal colore pendente al verde.

VERDE AZZURRO. *v.* VERDAZZURRO.

VERDEBRUNO. *Verde pendente allo scuro. Petr. Frott.* Che bel colore è il perso, e il verdebruno

(*) *Franc. Sacch.* 153. Cavalieri di corredo sono quelli, che con la veste verdebruna ec. pigliano la cavalleria

VERDECHIARO. *Verde, che pende al chiaro, cioè al bianco. M. V.* 11. 60. L' alie grandi col dosso ombreggiava in verdechiaro.

VERDEGAIO. *Verde aperto, e chiaro. Buon. Fier.* 3. 2. 15. E quella, ch' ha quel busto verdegaio In maniche di bisso trapuntate. *E* 4. 1. 1. A un cordoncin di seta Verdegaio, o turchino, o scarnatino.

VERDEGGIAMENTO. *Il verdeggiare. Libr. Pred.* Nella primavera si fa vedere il ritorno del verdeggiamento de' prati.

VERDEGGIANTE. *Che verdeggia.* Lat. *viridans*. Grec. θάλλων. *Ovid. Pist.* 35. O Ercole, riguarda, e raccordati, che colle tue vendicatrici forse hai umiliato dinanzi da te tutto il mondo, e da qualunque parte il verdeggiante mare abbraccia l' ampia terra, sente pace per le tue virtuose opere. *Amet.* 14. Disteso il corpo sopra 'l verdeggiante prato ec. così cominciò a cantare. *E* 45 Come il cielo di molte stelle nel chiaro sereno a' riguardanti par bello, così quella verdeggiante non meno. *Bemb. Asol.* 2. 113. Questi fiori non avrebbono, nascendo, il lor suolo così vago, come egli è, e così verdeggiante renduto.

VERDEGGIARE. *Mostrarsi verde, Apparir verde.* Lat. *virere*. Gr. θάλλειν. *Petr. canz.* 32 4. E quando 'l sol fa verdeggiare i poggi. *E son.* 217. Come già fece allor, che i primi rami Verdeggiar, che nel cor radice m' hanno. *Bocc. Introd.* 37. Quivi s' odono gli uccelletti cantare, veggionvisi verdeggiare i colli. *Bern. Orl.* 1. 6. 51. Di sotto a questi verdeggiava un prato, Nel qual sempre fioriva primavera.

VERDEGIALLO. *Colore tra verde e giallo. Lab.* 251. Col viso verdegiallo mal tinto, d' un color di fumo di pantano. *Red. Ins.* 51. Il lor colore è per lo più un verdegiallo dilavato, e quasi trasparente come d' ambra. *E* 135. Trovandomi al Poggio imperiale feci raccorre una gran quantità di bruchi di color verdegiallo. *E esp. nat.* 42. Sei uova ec. di colore verdegiallo, simile alla bile porracea. *Borgh. Rip.* 40. Favellerò di quel color giallo sbiancato, che molti chiamano verdegiallo, il quale è fatto di color bianco debole, che pende alquanto in rosso, ed è mescolato col verde.

VERDEGIGLIO. *Termine de' pittori. Sagg. nat. esp.* 259. Il verdegiglio è tintura cavata dalle foglie de' gigli paonazzi.

VERDEMARCO. *Sorta di erba, detta anche Pigamo. Il Vocab. nella voce* PIGAMO.

VERDEMEZZO. *Aggiunto di grano o biada, o cacio, che sia tra verde, o tra fresco, e secco. Buon. Fier. Intr.* 5. 3. Da Cortona, e d' Arezzo Si piacevole al dente Quel cacio verdemezzo.

§. I. *Per metaf. Burch.* 1. 11. E voi messer lo giudice de nuovi, Gonfaloniere del popol verdemezzo, Fate, che Betania non vi ci trovi.

§. II. *Aggiunto a Carne, vale Tra cotta, e cruda.* Lat. *semicoctus*. Grec. ἡμίεφθος. *Morg.* 18 126. Che così verdemezzo, com' un fico, Par, che si strugga, quando tu l' azzanni. *E* 19. 80 Ma non fu prima dal fuoco partito, Che Morgante a spiccar comincia un pezzo Del liofante, e disse: egli è arrostito; E tutto 'l mangia così verdemezzo.

VERDEPORRO. *Spezie di colore verde. Ricett. Fior.* 25. La più lodata (*borrace*) è quella, che viene d' Armenia, e che si trova nelle miniere del rame, di colore verdeporro. *Ant. Vetr. Ner.* 1. 34. Si averà un verde bellissimo smeraldino, altrimenti detto verdeporro.

VERDERAME. *Quella gruma verde, che si genera nel rame per umidezza; e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino.* Latin. *aeris aerugo, viride aeris*. Grec. ἰὸς χαλκοῦ. *Lab.* 195. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino ec. che infaccendato non fosse, quale a fare ariento solimato, o purgar verderame ec. *Cr.* 9. 11. 2. Se mancasse il risagallo, si prenda in suo luogo calcina viva, e tartaro, orpimento, verderame, polverizzati insieme. *Benv. Cell. Oref.* 52. Il qual colore si fa col verderame, e sale armoniaco. *Borgh. Rip.* 213. Il verderame ec. che si fa nelle vinacce con piastre di rame poste nell' aceto.

VERDEROGNOLO. *Add. Che ha del verde, Che tende al verde. Ricett. Fior.* 62. Il colore delle quali (*foglie della sena*) è verderognolo inverso il giallo.

VERDESECCO. *Mezzo secco, Quasi appassito.* Latin. *languidulus*. Grec. χαλαρός. *Soder. Colt.* 10. E stato osservato per cosa chiara, che' magliuoli, che ec. abbino un po' patito, e sieno quasi appassiti, e divenuti verdisecchi ec. fanno miglior pruova assai.

VERDETTO. *Sust. Materia per color verde, che si adopra da' pittori. Borgh. Rip.* 213. Il verdetto è materia di miniera, che si trova fra i monti della Magna.

VERDETTO. *Add. Dim. di Verde*.

§. *Per Bruschetto*. Lat. *acer*, *austerus*. *M. Aldobr.* Ha un sapore intra dolce, e amaro, ed è verdetto. *E appresso*: Molte nature sono, che amano vino verdetto, cioè bruschetto. *Red. annot. Ditir.* 174. La verdèa di Toscana non è così chiamata dal sapore verdetto, ma bensì dal colore pendente al verde.

VERDEZZA. *Astratto di verde*. L. *viriditas*. Grec. χλωρότης. *Bocc. vit. Dant.* 251. Il lauro ec. mai egli non perde nè verdezza, nè fronda. *Genes. P. N.* Si fece grande meraviglia del fuoco, che si gli sembrava la verdezza della foglia. *Cr.* 4. 18. 4. Avviene ancora spessamente, che poichè i tralci, e l'uve avrà prodotte, che per brina ogni verdezza perda. *Mor. S. Greg.* Tale vita d'arbori, e d'erbe si può chiamare più propriamente verdezza.

§. *Per Verdume*. Lat. *pars viridis*. Gr. τὸ χλωρόν. *Cr.* 4. 18. 4. Alcuna volta nelle vigne entrano bruchi, che ogni verdezza rodono.

VERDICANTE. *Verdeggiante*. Latin. *viridans*. Grec. χλωρός. *Tes. Br.* 7. 3. Aggiungonsi movimenti all'anima, che la fan stabilire, e li diserti fa prati verdicanti.

VERDICARE. *Verdeggiare*. Latin. *virere*. Gr. θάλλειν. *Fav. Esop.* Già l'erba del maladetto seme verdica, ancora possiamo contrastare. *Com. Par.* 17. Lo verdicare, frondire, fiorire, e fruttare maggiore dimostròe. *Gr. S. Gir.* 3. La radice di buona opera non può mai bene verdicare, se non è posta nella radice della carità.

VERDICCIO. *Alquanto verde*. Lat. *subviridis*. Gr. ὑπόχλωρος. *Lasc. Spir.* 4. 4. Perciocchè facendo fiamma verdiccia, e grande, rendevano splendore terribile, e spaventoso per tutta la camera.

VERDIGNO. *Add. Verdognolo*. Lat. *subviridis*. Gr. ὑπόχλωρος. *Franc. Sacch. nov.* 177. Vide nuove ragioni d'uve al suo intendimento, e dove bianche, di ragione verdigna ec.

VERDINO. *Sorta di fico*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 521. Eranvi i verdini, quelli detti carne di cervio, i corbini, ec.

VERDISSIMO. *Superl. di Verde*. L. *viridissimus*. Gr. χλωρότατος. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Tutte erano di boschetti di querciuoli, di frassini, e d'altri alberi verdissimi. *Dant. Inf.* 9. E con idre verdissime eran cinte. *But. ivi*: Cioè avevano serpenti verdissimi per cintura.

§. *Per Giovanissimo*. *Varch. Ercol.* 337. Egli dietro il lodevolissimo, e lodatissimo esempio de' suoi maggiori, in verdissima età canutamente procedendo ec. riaperse dopo tanti anni lo studio Pisano.

VERDOGNOLO. *Che ha del verde*. Lat. *subviridis*. Gr. ὑπόχλωρος. *Red. Ins.* 148. Traspariscono in esse molte sottilissime ramificazioni di vasi, o canaletti verdognoli. *Benv. Cell. Oref.* 139. Veggonsi lavorare dagli antichi ancora certe pietre verdognole, le quali da dimolti sono chiamate oggi brecce.

VERDOLINA. *Sorta di uva*. *Franc. Sacch. nov.* 177. Andassene a portare certe sue pergole d'uve angiole, e verdoline, e sancolombane.

VERDORE. *Verdezza*. Lat. *viriditas*. Grec. χλωρότης. *Esp. Pat. Nost.* Innaffialo della fontana ec. e lo tiene in verdore, e in vita. *Zibald. Andr.* 103. Lo smeraldo sormonta tutto verdore; gli fini smeraldi vengono di Soria. *Rim. ant. P. N. Re Enz.* Membrando, come lo fresco verdore Per fina gioia mi diè 'l primo fiore.

VERDUCATO. *Add. Tagliente da quattro lati, taglientissimo*. Lat. *acutissimus*. Gr. ὀξύτατος. *Alleg.* 18. Le sarete diamantina rotella contro alle aguzze punte delle verducate lingue a cacainola degli sciopcrati moderni.

VERDUCO. *Spada stretta, che taglia da quattro lati*. *Bern. rim.* 1. 99. Voi, che portaste già spada, e pugnale, Stocco, daga, verduco, e coltelleri. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi.

VERDUME. *La Parte verdeggiante delle piante*. Latin. *pars viridis*. Grec. τὸ χλωρόν. *Cr.* 5. 1. 18. Si debba aver sollecitudine di radere alcuna cosa dell'asprezza della corteccia, e levarne via il verdume, che di sopra vi è nato. *E num.* 20. Nuocono anche molto le generazion dell'eruche, le quali rodono tutte le foglie, e 'l verdume, e guastano i fiori, sicchè 'l frutto al tutto perisce.

VERDURA. *Verzura*. Lat. *viriditas*. Grec. χλωρότης. *Dant. Inf.* 4. Giugnemmo in prato di fresca verdura. *E Purg.* 23. L'odor, ch'esce del pomo, e dello sprazzo, Che si distende su per la verdura. *Virg. Eneid. M.* Compiute queste cose, pervengono a luoghi allegri, e a dolci verdure di fortunati boschi. *Cavalc. Med. cuor.* Maggiormente, e maggior fuoco arderà voi, legni secchi, aridi, senza verdura, e frutto di virtù. *Poliz. st.* 1. 32. Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra la verdura.

§. *Per metaf. vale La parte più viva, più vegeta, o migliore*. *Serm. S. Agost. D.* Questa, cioè invidia, è la ruggine, che rode il tesoro della divina sapienza; questo vermine rode la verdura della carità.

VERECONDIA, *e* **VERECUNDIA**. *V. L. Vergogna*. Lat. *verecundia*, *pudor*. Grec. αἰδώς. *Agn. Pand.* 53. Risposemi presto lieta lieta pure con viso alquanto arrossato con alcuna fiammolina di verecondia, e disse. *Salvin. disc.* 1. 17. Il rossore nel mal fare, e la verecondia. *E* 177. Fanno corte alla temperanza la modestia, la verecondia, l'astinenza.

VERECONDO. *V. L. Add. Che ha verecondia*. Lat. *verecundus*, *pudibundus*. *But. Purg.* 1. Gli occhi sono lo maggiore segno, che sia, della castità delle donne, quando stanno calati, e verecondi.

VERECUNDIA. *v.* **VERECONDIA**.

VERGA. *Bacchetta, Bastoncello sottile*. Lat. *virga*. Grec. ῥάβδος. *Amm. ant. g.* 162. Lo nobile cavallo coll'ombra della verga si regge. *Dant. Inf.* 20. E prima poi ribatter le convenne Li duo serpenti avvolti colla verga. *Petr. son.* 31. Ch'i' fuggo lei, come fanciul la verga. *Cr.* 5. 1. 8. Si proccuri, che 'l pedale in rami, e i rami in verghe, e le verghe in vette fruttifere si dividano. *S. Grisost.* Da' Giudei cinque volte fu ciottato, tre volte battuto a verghe, e una volta lapidato.

§. I. *Verga, figuratam.* *Cavalc. Frutt. ling.* La verga della correzione dona sapienza. *Amm. ant.* 3. 7. 5. Ella è verga di disciplina, sconfiggitrice de' mali.

§. II. *Verga, per Iscettro*. Lat. *sceptrum*. Gr. σκῆπτρον. *Petr. canz.* 11. 1. Poichè se' giunto all'onorata verga, Colla qual Roma, e suoi erranti correggi. *Bocc. nov.* 79. 35. Tutti a dimostrazion della maggioranza di lei portano la verga, e 'l piombino (*qui è detto in ischerzo*.) *E nov.* 91. 8. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, la verga reale, e 'l pomo.

§. III. *Verga, per lo Membro virile*. Lat. *penis*. Gr. πέος. *Volg. Ras.* Quando lo 'nfermo stropiccia spesse volte la verga, e la si mena tra mano, ed alcuna volta si dirizza, ed inaspriscc ec. *Cr.* 5. 35. 2. E fattone letto, toglie, e costrigne la lussuria, rimovendo la polluzione, e 'l rizzamento della verga. *Cron. Vell.* 139. Poi ultimamente gli venne male nella verga.

§. IV. *Verga di ferro, d'oro, d'ariento, si dicono Pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga*. *Ricett. Fior.* 70. Appiccata intorno a certe verghe di ferro, le quali per questo si mettono nelle fornaci. *E* 71. Quella, che si appicca alle verghe del ferro.

§. V. *Verga, diciamo alle Liste tessute ne' drappi, e ne' panni*.

§. VI. *Tremare a verga a verga, o come una verga, diciamo del Tremare eccessivamente*. Latin. *totum tremere*. Grec. ὅλον τρέμειν. *Franc. Sacch. nov.* 48. Annoverando li denari, mani gli tremavano, come una verga. *E nov.* 191. Cominciò a tremare, com'una verga, e fasciatosi col cappuccio il viso ec. si raccomandava a Dio. *Bocc. nov.* 79. 47. Ne disse il messo nostro, che voi tremavate, come verga. *Lasc. Spir.* 4. 3. Costui è tanto pauroso, e poltrone, che ogni po' di crusca lo fa tremare a verga a verga.

VERGARE. *Propriamente è Far le verghe, o liste ne' drappi, o ne' panni*.

§. *Per similit. vale Scrivere*. Latin. *scribere*, *exarare*. Grec. γράφειν, διαχαράττειν. *Dant. Purg.* 26. Ditemi, acciocchè ancor carte ne verghi, Chi siete voi. *Petr. son.* 114. Alma gentil, cui tante carte vergo. *Poliz. st.* 2. 8. Ma volle sol di noi vergar le carte.

VERGATO. *Sust. Panno vergato*. Lat. *pannus virgulatus*. Grec. ἱμάτιον ποικίλον. *Nov. ant.* 21. 3. Messere, egli era canuto, e vestito di vergato; ben può essere, disse lo 'mperadore, da che è vestito di vergato, ch'egli è uno matto.

§. *Per metaf. si dice di Cosa composta di parti tra se diverse, e varie*. *Fr. Iac. T.* 6. 9. 10. Non par bel questo vergato, In in riposo, e In in penare. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 571. Clemente l'Alessandrino non isdegnò di fare un tessuto a vergato di autorità sacre, e profane.

VERGATO. *Add. da Vergare*. Lat. *virgatus*. Grec. ῥαβδωτός. *Bocc. nov.* 10. 4. Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati, e più vergati, e con più fregi, si crede dovere essere da molto più tenuta, e più, che l'altre, onorata. *Viagg. Sin.* Quasi tutti generalmente portano in mano un lenzuolo piccoletto, vergato di bambagia tinta. *Maestruzz.* 1. 24. Qualunque

cherico usa vestimento vergato, ovvero partito pubblicamente sanza cagione, s' egli è benefiziato, è sospeso da ricevimento de' frutti per mesi sei. *Poliz. st.* 1. 87. Ma con pelle vergata aspri, e rabbiosi I tigri infuriati a ferir vansi (*qui vale: macchiato, o taccato.*)

§. I. *Per similit. Lab.* 258. Alle gote ec. risponde la ventraia, la quale di larghi, e spessi solchi vergata, come son le toricce, pare un sacco voto.

§. II. *Vergato per Iscritto. Menz. rim.* 1. 155. Sì che poi lodi in le vergate carte Quella, che mi diè in sorta il mio pianeta.

VERGELLA. *Dim. di Verga.* Latin. *virgula.* Gr. ῥάβδιον. *Stor. Aiolf.* Molte parole villane gli usò, e molte percosse d' una vergella gli diè di sue mani a carni ignude. *Gr. S. Gir.* Il nostro orator ha fatto di lui vergella per la sua malizia, e per correggere li suoi propj, e cari figliuoli.

§. *Vergella, per lo Membro virile.* Latin. *penis.* Graec. πέος. *Cr.* 9. 9. 4. Anche se i coglioni del cavallo son molto grandi, è più rustico, e gli nuoce in sua operazione, e se la sua vergella sta sempre fuora, è più rustico, e non si dice cavalcare da onesto uomo.

VERGELLO. *Quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniazza. Cant. Carn.* 239. Donne, questo vergello, ovver panione, Che si mette qui drento, Sia tal, che non si perda nel cannone.

§. *Proverbialmente diciamo: Essere in sul vergello, che vale Correr sommo pericolo.*

VERGHEGGIARE. *Percuoter con verga.* Latin. *virgis caedere.* Gr. ῥαβδίζειν. *Stor. Rinald. Montalb.* Comandò, che fosse menato al padiglione, e fosse spogliato, e vergheggiato, e battuto. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. I pareri erano, che i pretori potessero vergheggiare gli istrioni.

§. *Per Iscamatare. Cr.* 5. 9. 2. Del suo legno (*del cornio*) ec. si fanno ottimi denti di mulino, e manichi di martello, e vette di coregiato da battere il grano, e vette da vergheggiar la lana.

VERGHEGGIATO. *Add. da Vergheggiare; Vergato. Fir. dial. bell. donn.* 404. Le palpebre quando son bianche, e vergheggiate con certe venuzze vermiglietie, fanno grande aiuto alla universal bellezza dell' occhio.

§. *Per Iscamatato, Battuto, o Percosso con verghe. Franc. Sacch. nov.* 140. Andaronsene così vergheggiati, chi sciancato, e chi col viso enfiato, e chi col braccio guasto. *Morg.* 14. 13. E tutto il dosso vergheggiato avieno.

VERGHEGGIATORE. *Battitore di lana. Quegli, che scamata la lana. Cronichett. d' Amar.* 240. Che i pettinatori, scardassieri, vergheggiatori, lavatori di lana ec. avessero consoli da loro, e non fussono più sottoposti all' Arte della lana. *Stor. Pist.* 175. Tra' quali erano scardassieri, battitori ad arco, vergheggiatori, tintori ec.

VERGHETTA. *Dim. di Verga.* Lat. *virgula.* Grec. ῥάβδιον. *Dant. Inf.* 9. Giunse alla porta, e con una verghetta L' aperse. *M. V.* 4. 74. Suo costume era, eziandio dando audienza, di tenere verghette di salcio in mano. *Introd. Virt.* Fece una fossa molto profonda, e ordinolla di verghette dalla parte di sopra, e posevi su ghiove di terra erbosa.

VERGINALE. *Add. Di vergine.* Lat. *virginalis, virgineus.* Gr. παρθενικός. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio, per scamparne, Umana carne al tuo virginal chiostro. *Med. Arb. cr.* Uscì, e nacque dal ventre verginale, e dolcissimo. *Libr. Am.* Avvegnadiochè amare paia cosa disiderata da tutti, pure alla verginale onestà par molto contrario.

§. *Latte Verginale.* v. LATTE §. IV.

VERGINE. *Si dice sì di Femmina, sì di Maschio, che non sieno venuti ad atti carnali. E si usa così in forza di sust. come d' add.* Latin. *virgo.* Gr. παρθένος. *Dant. Par.* 3. Io fui nel mondo vergine sorella. *Bocc. nov.* 18. Io son così vergine, come io uscì' del corpo della mamma mia. *G. V.* 12. 35. 5. Il quale era stato di santa vita, e vergine di suo corpo. *Maestruzz.* 1. 85. Che sarà se alcuno non si può congiugnere colla vergine, ma sì colla corrotta? *Franc. Sacch. nov.* 101. Le donne che erano vergini, diedero fede alle sue parole. *Pallad. cap.* 38. Le fessure loro s' ungono con isterco di vitello primogenito, e vergine.

(L) *Fior. Ital. G. D.* Pensando, che quelle vergine [*vergini*] l' avessono incantato per arte d' incantamento. *Cavalc. Att. Apost.* 125. Avea quattro figliuole vergine, che profetavano. *Or. S. Gir.* 30. Chiude loro l' uscio come alle cinque Vergine folle.

§. I. *Figuratam. Amet.* 75. Il vergine sole era già coperto dall' onde d' Esperia. *Com. Inf.* 7. Così costui, come fu in lei, volle rapire, ed isverginare il vergine regno di Dio.

§. II. *Vino, e Olio vergine, si dicono Quel vino, che non ha bollito sul tino, Quell' olio, che si trae da ulive non riscaldate.*

§. III. *Vergine è anche Uno de' segni del Zodiaco. Red. annot. Ditir.* 83. Gli disegna il luogo tra il segno della vergine, e quello dello scorpione.

§. IV. *Per Vergineo.* Latin. *virgineus.* Grec. παρθένιος. *Petr. canz.* 15. 6. Allora allor da vergine man colte.

§. V. *Vergine, si dice anche di Qualunque cosa non adoperata. Benv. Cell. Oref.* 41. Pigliasi un poco di verderame del suo pane vergine, perchè non vuol essere stato adoperato ad altro.

§. VI. *Esser vergine, o Aver le mani vergini d' alcuna cosa, vale Non avervi avuto parte. Libr. Op. div. A.* 27. Quella camera è ancora vergine da ogni operazione mondana. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Ritornai a casa vergini le mani Da ogni compra.

§. VII. *Vergine, detto assolutam. s' intende della Madre di Gesù Cristo nostro Signore. Bocc. g.* 2. *f.* 3. Sogliono similmente assai a reverenza della Vergine Madre del Figliuol di Dio digiunare. *Petr. canz.* 49. 1. Vergine bella, che di sol vestita, Coronata di stelle, al sommo sole Piacesti sì, che 'n te sua luce ascose. *Dant. Par.* 33. Vergine madre, figlia del tuo figlio, Umile, e alta più, che creatura.

VERGINELLO. *Dim. e vezzeggiat. di Vergine, così sust. come add.* Lat. *virgo puellus.* Grec. παρθενικός, παιδίσκη. *Fir. As.* 113. E con tante arme, quante egli avevano, e con ogni loro sforzo e' ne menarono una sola verginella, la quale ec. *E* 119. Nel matutino camminare della verginella con vittime, e vivande si facea propizio il nome di Venere. *Tass. Am.* 1. 2. Intrinseco divenni Della più vaga, e cara verginella. *E* 4. 1. Quand' egli vuol ne' petti verginelli Occulto entrare ec. Prende l' aspetto della sua ministra, E sua nuncia pietate.

§. *Figuratam. Fir. As.* 89. Mi venne veduto uno orto assai ameno, entro al quale ec. si vedevano molte verginelle rose tutte piene di rugiada. *Poliz. st.* 1. 78. Trema la mammoletta verginella Con occhi bassi, onesta, e vergognosa.

VERGINEO. *Add. Di vergine, Verginale.* Lat. *virgineus.* Gr. παρθένιος. *Ovid. Pist.* Ed io ritorno nel vergineo mare, ove già per addietro affogòe la bella vergine. *Amet.* 92. E sanza alcuna natural potenza Nel vergineo ventre esser discesa Superna prole a purgar la fallenza.

VERGINETTO. *Verginello. Libr. Pred. R.* La purità delle verginette del Tempio. *Bemb. Asol.* 1. 45. Questo sospigne il fratello a cercare dalla male amata sorella gli abominevoli abbracciamenti, la matrigna dal figliastro, ed alcuna volta ec. il padre medesimo dalla verginetta figliuola ec.

VERGINISSIMO. *Superl. di Vergine add. Med. Arb. cr.* Prese in se il segnale della circoncisione nella sua verginissima carne. *Com. Purg.* 29. Le parti in che denotava l' umanitade, erano bianche, cioè verginissime.

VERGINITA, VERGINITADE, e VERGINITATE. *Astratto di Vergine.* Latin. *virginitas.* Grec. παρθενία. *Bocc. nov.* 95. 36. Io non venni come rattore, a torle la sua verginità. *E nov.* 100. 21. Ma io vi prego in premio della mia verginità, che io ci recai, e non ne la porto, che almeno una sola camicia sopra la dote mia vi piaccia, ch' io portar ne possa. *Fr. Iac. T.* 3. 6. 8. La tua verginitate Sopra ogni umanitate, Che 'n tanta puritate Mai fosse conservata. *Tass. Ger.* 2. 14. Vergine era fra lor di già matura Verginità, d' alti pensieri, e regj.

VERGOGNA. *Dolore, e Perturbazione intorno a quelle cose, che pare, che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti, o futuri.* Latin. *pudor.* Grec. αἰδώς. *Res. Br.* 6. 24. La vergogna si è passione, e s' ingenera come la paura, perocchè colui, che si vergogna, si s' arrossa, e anche tal fiata colui, che ha paura. *E altrove:* Vergogna è passion d' anima, e non virtude. *E altrove:* La vergogna nelle cose virtuose vien da viltà d' animo. *But. Inf.* 1. Vergogna non è altro, che paura di vituperazione. *Bocc. nov.* 35. 5. La donna, che assai onesta persona era, udendo così dire al marito, tutta di vergogna arrossò. *Dant. Inf.* 17. Tal divenn' io alle parole porte, Ma vergogna mi fer le sue minacce. *E* 24. E di trista vergogna si dipinse. *Cavalc. Frutt. ling.* Speranza di salute si è, quando dopo 'l peccato seguita la vergogna. *Serd. stor.* 4. 149. Perchè la paura vinse la vergogna, si posero in fuga.

§. I. *Vergogna, è anche Una certa modestia, alla qual diciamo Rispetto o Peritanza.* Latin. *verecundia, modestia.* Gr. αἰσχύνη. *Amm. ant.* 3. 7. 3. Così ne' più giovani vergogna, quasi uno adornamento di natura, è degno

mente lodata, la quale in movimento, in portamento, e in andare si dee sollicitamente tenere. E 3. 7. 5. Come bella, e come splendiente gemma di costumi è vergogna. E 3. 7. 7. Vergogna è madre d' onestà, e maestra d' innocenzia, a' prossimi è cara, e agli stranieri accettevole, in ogni luogo, in ogni tempo porta innanzi a se favorevole volto. *Albert. cap.* 62. La vergogna è servare onestade nel detto, e nel fatto. *Bocc. nov.* 98. 19. La tua liberalità è tanta, che vince la mia debita vergogna. *Tass. Ger.* 2. 17. Muove fortezza il gran pensier, l' arresta Poi la vergogna, e il virginal decoro; Vince fortezza, anzi s' accorda, e face Se vergognosa, e la vergogna audace.

§. II. *Vergogna per Disonore, Vituperio, Biasimo*. Lat. *dedecus, infamia, probrum, convicium*. Grec. ἀτιμία, δυσφημία. *Bocc. nov.* 77. 46. Nè potevi incappare in alcuno, che in maggior pena, e vergogna, che questa non ti sia, caduta non fossi. E *nov.* 86. 13. La donna saviamente la sua vergogna, e quella della figliuola ricopriva. *Petr. son.* 206. Che 'l danno è grave, e la vergogna è ria. *Fior. S. Franc.* 6. Dicendomi vergogna, e vituperio. *Franc. Sacch. rim.* 77. La quale avendola fatta, era e mia disgrazia, e mia vergogna.

§. III. *Vergogna, o Vergogne talora si prende per le Parti vergognose*. Lat. *pudenda, verenda, genitalia*. Grec. τὰ αἰδοῖα. *Viagg. Sin.* E così alzando i panni, non possono mostrare nulla vergogna di loro, perchè ell' hanno tutti i panni di gamba co' gambuli. *Pist. S. Gir.* Noè ec. così ebbro si gittò discoperto nella strada ignudo, e mostrava le sue vergogne. *Franc. Sacch. nov.* 208 *tit.* Escene uno (*granchio*) fuori la notte, e piglia la donna nel luogo della vergogna. *Varch. Suoc.* t. 1. Pur beato, che io non ho fatto la mostra delle mie vergogne.

[L] *Bemb. stor* 6. 74. Trovarono uomini assai agili, et anco essi nudi, fuori solamente la vergogna. *Vit. S. Onafr.* 14. Con foglie d' albero avea coperta la vergogna del corpo.

§. IV. *Far Vergogna, Svergognare; e figuratam. Superare di gran lunga*. Latin. *longe praecellere*. Grec. ἐξαιρέτως πρέχειν. *Bern. rim.* 1. 1. I' ho un vin, che fa vergogna al Greco.

(L) TORNAR A VERGOGNA. *Esser di vergogna*. *Vit. SS Pad.* 1. 251. Vergogna mi torna, se io non ho tanta fede, quanta eglino. *Un ottimo testo legge:* A vergogna mi torna. E 151. La qual cosa a gran vergogna torna di molti.

(L) *Segnar di vergogna*. *Bemb. stor.* 5. 69. Di vergogna il segnò (*lo svergognò*), privandolo del potere per due anni esser Proveditore.

VERGOGNACCIA. *Peggiorat. di Vergogna*. *Lasc. Gelos.* 2. 2 Io era atta a smarrirmi, o dar nelle mani di qualche baronaccio, che mi arebbe spogliata, e fattomi forse poi, chi sa? qualche vergognaccia.

VERGOGNARE. *Svergognare*. Lat. *pudorem incutere, vituperare*. Grec. αἰσχύνειν. *G. V.* 6. 55. 3. Per la qual cagione i detti Pisani furono vergognati. *M. V.* 8. 21. Non ostante, che in molte cose la fortuna avesse prosperato gli allegati e vergognata l'altra parte.

§. *Vergognare*, *in signific. neutr. pass. vale Prender vergogna, Aver vergogna*. *E si usa anche in tal sentimento anche colle particelle* MI, TI, SI *ec. sottintese*. Latin. *pudere*, *pudore affici*. Grec. αἰδεῖσθαι, αἰσχύνεσθαι. *Bocc. nov* 77. 47. Di te stessa vergognandoti, per non poterti vedere, t' avresti cavati gli occhi. E *nov* 78. 13. Lungo sarebbe a dire qual più di lor due si vergognò. E *nov.* 97. 10 La qual cosa sostegno per lui disiando, Temendo, e vergognando. *Petr. son.* 18. Vergognando talor, ch' anco si taccia Donna, per me vostra bellezza in rima, Ricorro al tempo. *Fir. As.* 308. La buona femmina, vergognandosi pur fra se un poco a cagione, che io non fussi veduto uscire di casa, me ne rimandò.

(L) *Coll' IN. Moral. S. Greg.* 3. 21. E qual frutto aveste voi allora in quelle cose, nelle quali voi or vi vergognate? (*è tutto il T. Latino:* in quibus nunc erubescitis.)

VERGOGNATO. *Add. da Vergognare*. Latin *pudefactus*. Grec. αἰσχυνθείς. *G. V.* 5. 7. Tutto il borgo si commosse a zuffa contro i Fiorentini, e alquanti ve ne rimasono morti, e assai fediti, e vergognati. E 8. 63 5 Messer Guiliel mo rimase confuso, e vergognato.

VERGOGNEVOLMENTE. *Avverb. Vergognosamente, Con vergogna*. Lat. *foede, turpiter*. Grec. αἰσχρῶς. *Albert.* 2. 9. Maggiormente voglio l' altrui scienza con vergogna imparare, che vergognevolmente non sapere.

VERGOGNOSA. *Sorta di pianta, che viene dall' America, e si dice altrimenti Sensitiva. V. il Vocab. nella voce* SENSITIVA.

VERGOGNOSAMENTE. *Avverb. Con vergogna, Rispettosamente*. Latin. *pudenter, verecunde*. Grec. μετ' αἰδοῦς. *Bocc. nov.* 100. 8. Al quale ella vergognosamente rispose. *Vit. SS. Pad.* Pregollo con gran reverenza, e vergognosamente, che 'l sovvenisse.

VERGOGNOSETTO. *Add. Dim. di Vergognoso*. *Tass. Ger.* 4. 33. Essa inchinollo riverente, e poi Vergognosetta non facea parola.

VERGOGNOSISSIMAMENTE. *Superl. di Vergognosamente*. Latin. *turpissime* Grec. αἴσχιστα. *Segn. Mann. Sett.* 29. 3. Questi potenti, qualunque fossero, non solamente non giunsero ad un tal trono, ma furono ancor deposti vergognosissimamente da troni propri.

VERGOGNOSISSIMO. *Superl. di Vergognoso*. Lat. *turpissimus*. Gr. αἴσχιστος. *Varch. Ercol.* 241. L' essere ignorante, a chi può far altro, o non l' essere tenuto, mi pare grandissima, e vergognosissima pena.

VERGOGNOSO. *Add. Tocco da vergogna*. Latin *pudens, verecundus*. Gr. αἰδήμων. *Bocc. nov.* 82 8. La giovane vergognosa, e timida, siccome colpevole, non sapeva che rispondere. *Petr. canz.* 48. 9. Giovane schivo, vergognoso in atto. *Dant. Inf.* 1. Risposi lui con vergognosa fronte. *Pass.* 114. Quella adunque vergogna penosa, e vergognosa è in luogo di soddisfazione.

[L] *Avverb. per Vergognosamente*. *Guitt. lett.* 10. 30. Con persona degna, sia sempre salvatichetto e vergognoso. [*qui parla con Religiose: onde dee esser Avverb. come osserva il Bottari: not.* 123.]

§ I. *Vergognoso per Vituperevole, Ignominioso, Infame*. Latin. *infamis, vituperabilis, turpis*. Grec. ἄτιμος, ὀνειδιστικός, αἰσχρός. *G. V.* 12. 54. 4. E forse che troppo avrò detto supra questa vergognosa matera. *Guid. G.* Oh quante onestissime donne sono subitamente state tratte a vergognosi cadimenti per gli sguardi de' giovechi. E *altrove:* Con subita rapacitate conducono a vergognoso diletto.

§ II. *Parti vergognose, si dicono le Parti genitali*. Latin. *pudenda, genitalia*. Grec. τὰ αἰδοῖα. *Serd. stor.* 1. 50. Combattono ignudi, solamente coperti con velo le parti vergognose.

(L) *Bemb. Stor.* 6. 74. Le femine de' quali popoli non vergini, nessuna parte del loro corpo se non la vergognosa, le vergini nè anco quella coprivano.

(L) *Diconsi anche: Membra vergognose*. *Vit. SS. Pad.* 2. 297. Eccetto le membra vergognose, nulla altra parte cuoprono.

VERGOLA. *Dim. di verga; Piccola verga*.

§. *Per similit.* *Fior. S. Franc.* 135. Tanto odore n' uscì con una vergola di fummo a modo che d' incenso.

(L) *In signific. di Barca*. *Salv. Avvert.* 1. 1. 8. Con l' usata mutazione del b in v vergole chiama quelle barche, le quali di leggier si rivoltano.

VERGOLAMENTO. *Lineamento di alcune righette*. *Red. Vip.* 75. Non è fedel contrassegno di fecondità il vergolamento del sangue, perchè anche nell' uova non nate, che trovansi nell' ovaia delle galline castrate, e dell' altre galline, che non hanno abitato col gallo, si vede quel vergolamento sanguigno.

(L) VERGOLARE. *Segnare la scrittura con due virgole*. *Volgar. Vang. prol.* Vergolerò di sotto quella cotale parola, o paraula, acciocchè si conosca quella che sta nel Testo. *V. la nota* 94. *Guitt. lett.*

VERGOLATO. *Vergato*. Latin. *variegatus*. Grec. ποικιλλόμενος. *Franc. Sacch. Op div.* 92. Agata è una pietra nera, e sonne delle bianche vergolate.

VERGONE. *Mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccelletti uccellando colla civetta, e più comunemente il diciamo Paniuzzone*. Latin. *virga viscata*. Grec. καλαμος. *Esop. Fir. rim.* 131. Che quasi a marcia forza, e a lor dispetto In suo vergon gli fea balzar di netto.

(*) VERGUCCIO. *E' un canale di ferro, nel quale si gettano i metalli fusi per far loro prendere figura di verga*. *Benv. Cell. Oref.* 9 Debbesi avvertire, ancora di far la detta verga quadra tanto quanto ella esce del Verguccio, e secondo che comporta la quantità della fusione ec.

(L) VERGUNO. *Alcuno*. *Rim. ant. Fr. Guitt.* 96 Allora guardo intorno, se verguno Vede la pena mia. *Per altro in grazia della Rima va letto Vergono, come si disse Alcono per Alcuno*.

VERIDICAMENTE. *Avverb. Con asserzione di verità, Con verità*. Latin. *vere*. Grec. ἀληθῶς.

VERIDICITÀ. *Astratto di Veridico*. *Pros. Fior.* 3. 104. Questa ultima concordanza, or sincerità, or libertà or generosità, or veridicità, vien detta da chi la nomina.

VERIDICO. *Add. Che dice il vero, Veritiero*. Lat. *verax, veridicus*. Gr. ἀληθινός. *Com. Inf.* 4. Fu temperatissimo in ira, come dice Seneca: fu grato, e giudicator discreto, e veridico. *Amet.* 47. Se la vista di esse ec. non mi fusse veridica testimonia, l' udito non vi darebbe fede. *Red. esp. nat.* 91. In

questo furono più veridici Aristòtile, Plinio, e Solino di quello, che si fosse Oppiano nel secondo libro della caccia.

VERIFICARE. *Dimostrar vero*. Lat. *verum ostendere*. Gr. ἀληθεύειν. *Pass.* 21. E 'l detto comune si verifica, che uso si converte in natura. E 331. Il sogno fatto dalla terza ora infino alla sesta si verificherà la sua interpretazione infra quindici anni. *M. V.* 1. 9. Così verificando la parola di Salomone. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 257. Per esperienza tutto 'l dì veggiamo verificarsi il verso del nostro poeta. *Cavalc. Frutt. ling.* E per questo si verifica quello, che dice santo Isidoro. *E appresso:* Sicchè qui si verifica quello che dice san Paolo.

(V) *Più chiaro nella Vit di S. Gio. Gualb.* 331. Priegasi eziandio ec. S. Ghirigoro Papa, che tosto venga a verificare i suoi discreti. [*per* dicreti: *a me pare, che se valesse* Fedeli, *o simile, allora Verificare starebbe per Illuminare*]

VERIFICATO. *Add. da Verificare*.

VERISIMIGLIANTE. *Add. Verisimile*. Latin. *verisimilis* Grec. πιθανός. *Tes. Br.* 8. 53. *tit* Qui dice, come si divisano li verisimiglianti argomenti. *E appresso:* Lo verisimigliante argomento è quella cosa, che è usata di venire spesso; e delle cose, che le hanno alcuna simiglianza, ovvero simili dalle cose usate di venire, prende il parlatore suo argumento in tal maniera.

VERISIMIGLIANZA. *Sembianza, o Simiglianza di verità*. Latin. *verisimilitudo*. Grec. πιθανολογία. *Borgh. Orig. Fir.* 40. Se non è tanto a far credere queste nuove fondazioni la verisimiglianza della cosa in se, ce n' è l'autorità d' Agenio Siculo. *Lasc. Par.* 1. 2. E così ha la bugia verisimiglianza, ch'ella lo tien per certo.

VERISIMILE. *Sust. Detto, o Fatto, che ha sembianza di vero*. *M. V.* 2 9. In Pistoia, e in Prato, per molti verisimili commossono il capitano subitamente a strignersi sopra Firenze colla sua oste. *Cron. Morell* 224. E' suto di necessità ec. cercare le circustanzie per verisimili. *Fir. As.* 261. E perchè la cosa avesse più del verisimile, ella aggiungeva, che ec.

(L) *Dep. Decam.* 36. Ma se vero è quel, che ha spesso in bocca il popolo: il meglio è nimico del bene, e' non si direbbe già men punto a proposito degli scrittori, che il verisimile sia nemico del vero. *E* 68 Noi per verisimili, e conjetture non abbiamo preso animo di uscir della via battuta.

[V] *Per Verisimiglianza*. *Vit. S. Gir.* 68. Si nascose sotto il letto, per dare più verisimile al fatto.

VERISIMILE. *Simile al vero*. Lat. *verisimilis*. Grec. πιθανός. *Guid. G.* Acciocchè le loro ornate falsitadi apparissono verisimili *Bocc. nov* 36. 2. Alcune vere, alcune verisimili, e parte fuori d' ogni verità giudichi *Urb* Pensava ordinatamente comporre le colorate, e verisimili bugie *Fir. As* 71 Conciossiacosachè egli non è verisimile, che un uomo solo abbia ammazzato tre giovani gagliardi (*qui in forza di sust*) E 214 Acciocch' e' pagasse la dovuta pena del verisimile peccato *Red Ins* 35 Verisimil cosa è, che non fosse allora altro, che un nudo scheletro

(L) *Lio. M.* Avvegnadio, che queste cose fossero verisimile. *Cioè, verisimili.*

VERISIMILEMENTE. *v.* VERISIMILMENTE.

VERISIMILISSIMAMENTE. *Superl. di Verisimilmente*. *Borgh. Mon.* 143. Di alcuni si sa di certo, e degli altri verisimilissimamente si crede.

VERISIMILISSIMO. *Superl. di Verisimile*. Latin. *verisimillimus*. Grec. πιθανώτατος. *Borgh Mon.* 152. Vedendosi in effetto, che le monete molto a buon' ora ci furono, verisimilissimo è, che allora uscisser fuori quando altre accompagnature della medesima sorte, e natura venner nascendo. *E Orig. Fir.* 42. Sebbene molte (*città*) e forse la maggior parte è verisimilissimo si collocassero nelle vecchie, e talora in quelle, che erano anche prime colonie (*In questi esempj è in forza di sust.*)

VERISIMILITUDINE. *Verisimiglianza*. Latin. *verisimilitudo, probabilitas*. Grec. πιθανολογία. *But. Inf.* 9. Non sarebbe stata buona poesia perchè non avrebbe avuto verisimilitudine. *E appresso:* Finge questo per dare una verisimilitudine della sentenzia litterale. *Ambr. Furt.* 1. 3. Dimmi, ti prego, il modo, acciocchè io possa meglio pascermi di questa speranza con alcuna verisimilitudine per amor dell' amico mio.

VERISIMILMENTE, e VERISIMILEMENTE. *Avverb. Con verisimilitudine*. Lat. *verisimiliter*. Grec. πιθανῶς. *But. Inf.* 33. 1. Pur verisimilmente potea questo conietturare: *E Purg.* 22. 2. Possibile era, essere state vere, e narransi verisimilmente. *E altrove:* Verisimilmente finge, che per convenienza rispondano tutti abbruciati. *E altrove:* E così fingendo, verisimilmente mostra li suoi pensieri. *Maestruzz.* 1. 82. Non si può rimaritare, s' ella non ha certezza della morte del marito ec. ovvero verisimilmente presuma, che sia morto. *E* 2. 29. 2. Se verisimilmente si può pensare, che l' omicidio sia seguitato quindi, è irregolare. *Cron. Vell.* 52. Se non fosse stato la detta mortalità, e' detti accidenti, egli era ancora sì forte che verisimilemente doverebbe esser vivuto un grande tempo.

VERISSIMAMENTE. *Superl. di Veramente*. Latin. *verissime*. Grec. ἀληθέστατα. *Salust. Cat. G.* 3. Tanto verissimamente, quanto io potrò, in brevi parole racconterò. *S. Ag. C. D.* Lo stimolo della morte è il peccato, e la legge è la virtù del peccato verissimamente al postutto. *Varch Lez.* 353 Il qual Platone siccome amò insieme con Socrate onestissimamente, così ancora scrisse d'amore verissimamente.

VERISSIMO. *Superl di Vero*. Lat *verissimus*. Grec. ἀληθέστατος. *Bocc. nov.* 36. 2. Quantunque a colui, che dorme, dormendo, tutte paian verissime. *E nov.* 77. 49. E tu ora ne puoi per pruova esser verissima testimonia. *Franc. Sacch. nov.* 191. Di che il prete affermò esser la cagione di Bonamico vera, e per verissima la notificò al popolo. *E nov.* 192. A Capodoca parve la ragione esser verissima. *Red. esp. nat* 67. Che le gru dimorino talvolta in un sol piede è cosa verissima. *E appresso:* E quando pur anco fosse vero verissimo, a che proposito le gru hanno a portare quel sasso nel ventriglio?

(L) *Nota modo*. *Segn Pred.* 2. 4. Si lordason di polvere infin la chioma: Verissimo. Ma ec.

VERITA, VERITADE, e VERITATE. *Astratto di Vero*. *Uniformità dell' oggetto coll' intendimento*. Lat. *veritas*. Gr. ἀλήθεια. *But. Par.* 2. 2. Tremolare della luce nell' aspetto di Dante non è altro, che l' accendere dell' amore inverso la verità, che è luce dello 'ntelletto. *Fior. Virt. A. M.* Verità è a usare il vero, senza alcuno mentimento. *Tesorett. Br.* E io, che ognora attendo A saper veritate ec. *Bocc. g.* 3. *f.* 4 Niun perciò alla verità del fatto pervenne. *E nov.* 79. 14. Diede tanta fede alle parole di Bruno, quanta si saria convenuta a qualunque verità. *Dant. Par.* 4. Ma perchè puote vostro accorgimento Ben penetrare a questa veritate, Come disiri, ti farò contento. *Pass.* 333. Tutte queste cose ec. non furono secondo verità, ma così parevano. *Ricord. Malesp. cap.* 31. Ma la propria verità è questa, che lo 'mperadore nacque di loro. *Bern. Orl.* 2. 20. 2. La verità è bella, nè per tema Si debbe mai tacer, nè per vergogna.

(*) VERITÀ. *In gergo, vale Buon vino*. *Varch. Suoc.* 3. 4. Bene la prima volta, che era un vino, che sgangherava altrui le mascella: la seconda male affatto ec. Ma dove troverò io la verità? *Pist.* Al Porco, o in Vinegia: quattro dì sono era una buona manomema: jeri dicevano al Frascato.

(*) VERITA'. *Val quanto dire La cosa com' è*. *Fior. S. Franc.* 124. Gli cominciò a venire grandissima volontà di saperne la veritade. [*cioè, Se San Francesco fosse vergine*]

§. I. *In verità, Di verità, Per verità, e simili, posti avverbialm. vagliono Veramente, Di vero, Certamente*. Lat. *equidem, certe, vere*. Grec. ἀληθῶς, ὄντως, ναί. *Bocc. nov.* 65. 13. In verità, madonna, di voi m' incresce. *E nov.* 72. 6. Guaffe, Sere, in buona verità, io vo infino a città per alcuna mia vicenda. *Petr. son.* 232. E 'l rimembrare, e l' aspettar m' accora Or quinci, or quindi sì, che 'n veritate ec. I' sarei già di questi pensier fora. *Guid. G* In veritade per li nostri Dei testimoniamo, che nostra intenzione ec. *Fr. Giord. Pred. S.* Allora è ben peccato mortale, che ti menerebbe al ninferno, così è di verità. *Vend. Crist. A.* 101. Egli così facendo lo seguitava, e non sapea per verità quello, che l' Angiolo facea.

(L) E *A verità*. *Guitt. lett.* 26. 69. Nobilissimo Cavalier seculare; grande a verità, quanto col grande è buono sommo congiunto.

§. II. *In proverb. La verità sta sempre a galla; e vale, che il vero non si può mai tanto occultare, che o tardi, o per tempo non si palesi*. Latin. *veritas nunquam latet*.

§. III. *Pure in proverb. diciamo La verità è madre dell' odio; e vale, che Con dir la verità è facil cosa esporsi all' odio altrui*. Lat. *veritas odium parit*.

§. IV. *Esser la bocca della verità, si dice di Uomo sincero, e veritiero*. Latin. *ipsius veritatis oraculum*. Grec. αὐτῆς ἀληθείας χρηστήριον. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Ma che? non l' ho io inteso da Ciullo? C. Dalla bocca della verità.

VERITIERAMENTE. *Avverb. Veramente, In verità*. Latin. *re vera*. Gr. τῷ ὄντι. *Vit. Plut.* Menògli ad Atene, per ragion di giudicargli, ma veritieramente per fargli uccidere.

VERITIERE, e VERITIERO. *Add. Che procede sempre con verità, Che

dice il vero. Latin. *verax*, *veridicus*. Grec. ἀληθινός. *Lab.* 161. Diranno, me queste cose dire, non come veritiero, ma come uomo, al quale ec. esse dispiacquono. *Pass.* 135. Dee essere sobrio ec. quieto, veritiere, caritativo. *Mor. S. Greg.* Noi diciamo, che l'uomo, ch'è veritiero, non sa mentire. *Tes. Br.* 6. 21. L'uomo, ch'è veritiere per amore della verità, è migliore, che colui, ch'è veritiere per amore, o per guadagno, che n'aspetti. *G. V.* 7. 1. 3. Sicuro in ogni avversitade, fermo, e veritiere d'ogni sua promessa.

VERME, e VERMO. *Vermine*. Lat. *vermis*. Gr. σκώληξ. *Dant. Purg.* 10. Non v'accorgete voi, che noi siam vermi Nati a formar l'angelica farfalla? *Nov. ant.* 2. 6. E della pietra, quando vi dissi dello verme, voi mi stabiliste un pane intero. *Cr.* 3. 11. 1. Dassi la polvere sua [*del zii*] contr' a' vermi.

§. I. *Verme*, *figuratam. Petr. son.* 263. Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi Fu consumato (*cioè: da amore, o da pensieri amorosi*) *Dant. Inf.* 6. Quando ci scorse Cerbero il gran vermo, Le bocche aperse. *E* 34. I' mi presi Al pel del vermo reo, che 'l mondo fora (*cioè: Lucifero*) *Ar. Fur.* 45. 86. Che al gran vermo infernal mette la briglia (*cioè: al Diavolo*)

§. II. *Vermo muro*, *e Vermo volatilo*, *si dicono Alcune infermità del cavallo*. *Cr.* 9. 11. 1. Contra la 'nfermità del vermo muro si dee la superfluità della carne predetta insino alla superficie del cuoio cautamente tagliare. *E* 9. 14. 1. Alcuna volta per cagion del predetto vermo si fanno nel cavallo, e spezialmente nel capo diverse piaghe, e le più son piccole, ed enfiano il detto capo; e alcuna volta fanno a modo d'acqua gocciolare gli umori per le nari, e allora s'appella vermo volativo.

[Z] VERME. *Si chiama anche quella Spirale, che gira nella sua superficie intorno al cilindro d'uno strumento meccanico chiamato Vite, e che subentra nella cavità della Madrevite*. *Gal. Mecc.* 619. Il piano ascendente generava sopra il detto cilindro la linea elica ec. che volgarmente addimandiamo il verme della vite. *E* 620. Non farà di mestiere, che misuriamo la lunghezza di tutto il suo verme, nè l'altezza di tutto il cilindro.

VERME. *Avere il verme; lo stesso, che Avere il baco, Esserne innamorato*. Lat. *amore captum esse*. Gr. ἐρᾶν. *Tanc.* 2. 4. I' non cre' che di me l'avesse 'l verme; Ch' ella m'are' richiesto di volerme.

VERMENA. *Sottile, e giovane ramicello di pianta*. Latin. *ramusculus*. Gr. κλαδίσκος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena, ed in pianta silvestra. *Virg. Eneid. M.* Ed era presso al munimento, dove vermene di corni, e di mortine erano cresciute. *Cr.* 5. 5. 2. Piantansi (*i ciriegi*) ponendo il suo seme ec. e le sue vermene, ovver pali. *Malm.* 5. 4. Tremando tutte com'una vermena.

VERMENELLA. *Dim. di Vermena*. *Com. Par.* 12. Riescono di tal radice, perchè pare spenta cotale schiatta, alcune vermenelle. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E mette or dentro, or fuor la filastroccola, O vermenella, o bagatella, o coccola.

VERMETTO. *Dim. di Verme*. Lat. *vermiculus*. Gr. σκωλήκιον. *Segn. Crist. instr.* 2. 5. 18. Quanto di vantaggio dovrebbe a un benefattore sì nobile tal vermetto?

VERMICCIUOLO. *Vermicello*. Lat. *vermiculus*. Gr. σκωλήκιον. *Red. annot. Ditir.* 47. Del nascimento di questi vermicciuoli per servizio delle tinte, vedi Andrea Cesalpino nel libro secondo delle piante. *E* 45. Dalle parti d'America ci viene una certa altra preziosa mercanzia di vermicciuoli, la quale si adopera a tignere in cremisi, e si chiama cocciniglia. *Salvin. disc.* 1. 437. Questa non manifattura di vermicciuoli, i quali siamo noi rispetto all'universo, dovea essere, ma opera della mano di Dio (*qui figuratam.*)

VERMICCIUOLUZZO. *Dim. di Vermicciuolo*. Lat. *vermiculus*. Grec. σκωλήκιον. *Red. Oss. an.* 61. Tra queste vere erbe ec. abitano minutissime conchiglie, e molti altri animaluzzi ec. e vermicciuoluzzi.

VERMICELLO. *Dim. di Verme*. Lat. *vermiculus*. Grec. σκωλήκιον. *Cr.* 5. 1. 10. Sogliono le formiche guastar la pianta tenera, e crescente, o il nesto, e generare nelle fronde certi vermicelli, e raggrinzarle, ed appassarle ec. (*così nel MS. Ricci*) *E appresso:* Il tenero delle vette si purghi diligentemente da' vermicelli. *Dittam.* 1. 5. Un vermicel della sua cener nasce, Lo qual crescendo trasforma in quest' atto.

§. I. *Figuratam. Vit. Crist. D.* Abbominevole cosa è, che un piccolo vermicello, e che dee esser cibo, ed esca di vermini, si lievi in superbia.

§. II. *Vermicelli, si dicono Certe fila di pasta fatte a quella somiglianza, e mangiansi cotti come le lasagne*.

VERMICOLOSO. *Add. Pieno di vermicelli, Bacato*. Lat. *vermiculis plenus*. Grec. σκωληκόβρωτος. *Cr.* 2. 9. 5. Così ancora le piante, le quali fanno i frutti vermicolosi, si curano.

VERMIGLIA. *Sorta di pietra preziosa*. *Benv. Cell. Oref.* 4. Essendoci alcuni gioiellieri di poca pratica, ed esperienza, che connumerino fra le gioie il grisopazio, il ghiacinto, la spinella, l'acquamarina, la vermiglia, il grisolito ec.

VERMIGLIARE. *Colorire di vermiglio*. Lat. *rubro colore inficere*. Gr. ἐρυθραίνειν. *Fr. Iac. T.* 6. 41. 7. Di fiori un letto ornato gli faremo, Di belle rose gliel vermiglieremo.

VERMIGLIETTO. *Dim. di Vermiglio*. Lat. *rubicundulus*. Gr. ὑπέρυθρος. *Amet.* 27. La vermiglia bocca con grazioso rilievo vermiglietta mostrandosi. *Fir. dial. bell. donn.* 404. Le palpebre ec. vergheggiate con certe venuzze vermigliette ec. fanno grande aiuto alla universal bellezza dell'occhio.

VERMIGLIEZZA. *Astratto di Vermiglio*. Lat. *rubor*. Grec. ἐρύθημα. *Guid. G.* Lo vivo color del suo viso, il quale avea colorato di vermiglièzza di rose.

VERMIGLIO. *Rosso acceso, propriamente del colore del chermisi*. Latin. *ruber*, *rubicundus*, *purpureus*. Grec. ἐρυθρός, πυρρός, φοινικοῦς. *Bocc. nov.* 47. 14. Gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio non tinta, ma naturalmente nella pelle infissa. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *E nov.* 89. 6. Mandavi pregando, che vi piaccia d'arrubinargli questo fiasco del vostro buon vin vermiglio. *E nov.* 97. 19. La giovane, che di vergogna tutta era nel viso divenuta vermiglia ec. così rispose. *E canz.* 9. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando i bianchi fiori, e gialli, ed i vermigli. *Amet.* 54. E più una volta, che un' altra, divenuto vermiglio, dà nel viso segnali dell' animo mente. *Pallad.* Le viti nere al tutto schifa, se non se in quelle provincie, là ove s'usa il vino vermiglio. *Petr. son.* 46. Quel, che 'n Tessaglia ebbe le man sì pronte A farla del civil sangue vermiglia. *E son.* 259. E primavera candida, e vermiglia. *Dant. Inf.* 3. Che balenò una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun sentimento. *E* 8. Già le sue meschite Là entro certo nella valle cerno Vermiglie, come se di fuoco uscite fossero. *E Par.* 16. Il giglio Non era ad asta mai posto a ritroso, Nè per division fatto vermiglio. *Fir. dial. bell. donn.* 395. Il vermiglio è quasi una spezie di rosso, ma meno aperto.

VERMIGLIONE. *Materia, onde formasi il color vermiglio*. *Il Vocab. nella voce CERALACCA*.

VERMIGLISSIMO. *Superl. di Vermiglio*. *Mor. S. Mad.* 33. Si dice sempre la messa con vino vermiglissimo.

VERMIGLIUZZO. *Dim. di Vermiglio, detto per vezzi*. Lat. *rubicundulus*. Grec. ὑπέρυθρος. *Bocc. nov.* 85. 12. E' mi par pur vederti morderle con cotesti tuoi denti fatti a bischeri quella sua bocca vermigliuzza. *Amet.* 22. Egli appresso la vermigliuzza bocca rimirando, così in se l'estimò a vedere, quali fra bianchissimi gigli vermiglie rose si veggiono. *Red. Ditir.* 33. O di quel, che vermigliuzzo, Brillantuzzo, Fa superbo l'Aretino.

VERMINACA. *Sorta d'erba*. Latin. *verbena*. Gr. περιστερεών. *Libr. Masc.* A' cavalli, che hanno il tiro, da' a mangiare la verminaca. *M. Aldobr. P. N.* 69. Ancora verminaca con acqua, o con vino bea, e tostamente ha virtù di liberare.

VERMINARA. *Aggiunto d'una spezie di lucertola presso il Bocc. nov.* 20. 4. Una delle più belle, e delle più vaghe giovani di Pisa, comechè poche ve n'abbiano, che lucertole verminare non paiano.

VERMINE. *Spezie d'insetto*. Lat. *vermis*, Gr. σκώληξ. *Bocc. nov.* 15. 36. Di fame, e di puzzo tra' vermini del morto corpo convenirli morire. *E nov.* 63. 11. Comare, questi son vermini, ch' egli ha in corpo, li quali gli s'appressano al cuore. *E Vit. Dant.* 250. E che altra cosa è, che poetica finzione nella Scrittura, dire, Cristo essere ora leone, e ora agnello, e ora vermine ec. *G. V.* 11. 83. 4. A Siena piovono grandissima quantità di vermini grandi un sommesso. *Cron. Morell.* 313. Il perchè a mio, credo, ne venne fastidio, che questo vermine ci facesse con diligione ricomperare (*qui figuratam. per Dispregio, e intende il Signor di Lucca*) *Alleg.* 125. Dove moscone saran, vespe, tafani, Vermini, bachi, bruchi, e scarafaggi.

VERMINETTO. *Dim. di Vermine*. Lat. *vermiculus*. Gr. σκωλήκιον. *Com. Purg.* 12. Aragne si converte in quel verminetto, dove si mostra, che l'opere de' mortali, ed ellino sono vilissimi, in comparazione dedotte alle divine

Red. Ins. 142. Vidi uscirne altrettanti minutissimi vermicelli.

VERMINOSO *Add. che ha vermini, Pieno di vermini.* Latin. *verminosus.* Grec. σκωληκώδης. *Passav.* 276. Sguarda nelle fosse de' cimiteri le carni verminose, e fracide. *Fr. Iac. T.* 4. 31. 13. E la carne puzzolente, Tutta quanta verminosa. *Cr.* 5. 1. 16. Se l' arbore è sì infermo, che produca i frutti verminosi, e pietrosi ec. si dee levar la terra intorno alle radici. *Soder. Colt.* 48. Alcuna vite, che abbia del secco verminoso e pieno di formiche.

VERMINUZZO *Dim. di Vermine; Verminetto.* Latin. *vermiculus.* Grec. σκωλήκιον. *Libr. cur. malatt.* Si truovano le fecce piene di verminuzzi vivi. *Libr. Masc.* Fanno per di sotto de' verminuzzi vivi.

VERMO. *e* VERME.

VERMOCANE. *Sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione. Franc. Sacch. nov.* 4. Mo ti nasca il vermocane; son io così dappuco, ch' io non vaglia più d' una pignatta? *E nov.* 144. Dagliene una, che nasca loro il vermocane. *Lasc. Gelos.* 4. 12. Io sono Lazzaro in carne, e 'n ossa, in anima, e 'n corpo, Lazaro, dico, tuo padrone; e mille: che ti venga il vermocane. *E Spir.* 2. 5. Ella m' ha serrato l' uscio in su gli occhi, che le venga il vermocane.

VERNACCIA. *Spezie di vin bianco. Bocc. nov.* 92. In una tovagliuola bianchissima gli portò due fette di pane arrostito, e un gran bicchier di vernaccia da Corniglia. *Dant. Purg.* 24. E purga per digiuno L' anguille di Bolsena, e la vernaccia. *Franc. Sacch. rim.* 61. Una polta gia con gran mescolanza Sul petto poni, e bei della vernaccia. *Soder. Colt.* 82. In questa stessa maniera si fa alla vernaccia. *E appresso:* Prendi una tinozza di dolcissima vernaccia.

§. *Ed ancora Vernaccia, il Vitigno, e l' Uva, di cui si fa la vernaccia. Cr.* 4. 4. 9. La greca, e la vernaccia, che avvegnachè appo noi buon vino facciano, fanne molto poco. *Franc. Sacch. nov.* 177. Pensò trovar modo di far venire mazzuoli da Portovenere della vernaccia di Corniglia. *E più sotto:* Andandosene per lo suo posticcio, il quale credea esser vernaccia di Cornigna, vide nuove ragioni d' uve al suo intendimento. *Soder. Colt.* 120. Le vernacce, siccome le malvagie ne fanno poca (*dell' uva*) ma è il vin loro di polso buono.

[L] VERNADI'. *Venerdì. But. Inf.* 21. 2. Lo riconoscimento dell' errore lo Giovedì Santo, sopra il Vernadì.

VERNALE. *Add. Del verno.* Latin. *hiemalis, hibernus.* Grec. χειμερινός. *G. V.* 12. 83. 2. Quando fu il solstizio vernale. *Guid. G.* Ancora costrigneva gli alberi vernali di fronde spogliati, e di verdi foglie rivestirsi, e nella tempestà ci rifiorire. *E altrove:* Allora sono li dì maggiori nell' anno, imperciocchè avvegnadiochè il corso del sole si distingua nell' anno per due solstizj, cioè, estivale, e vernale ec.

§. *Talora vale Di primavera.* Lat. *vernus.* Grec. ἐαρινός. *Cr.* 9. 2. 1. E 'l cominciamento di loro si dee fare dall' equinozio vernale infino al solstizio.

VERNARE. *Svernare.* L. *hiemare, hibernare.* Gr. διαχειμάζειν. *G. V.* 7. 103. 1. Lo Re di Francia prese suo consiglio tornare a vernare in Tolosana. *E* 8. 45. 2. Non volle, che soggiornasse, e vernasse in vano. *Dant. Purg.* 24. Come gli augei, che vernan verso il Nilo, Alcuna volta di lor fanno schiera.

§. I. *Per Patir freddo, Star nel freddo. Dant. Inf.* 33. E forse pare ancor lo corpo suso Dell' ombra, che di qua dietro mi verna. *But. ivi:* Dell' ombra, che di qua di dietro mi verna cioè di quell' anima, che diritto a me sta fitta nella ghiaccia, ec. Vernare, è fare verno ed in questa parte il piglia l' autore per sostenere lo freddo.

§. II. *Per Esser di verno, Farsi verno. Petr. son.* 117. Che pro, se con quegli occhi ella ne fece Di state un ghiaccio, un fuoco, quando verna. *Lod. Mart. rim.* 31. State securi omai dell' aspra guerra, Che, quando verna, imbianca monti, e valli. *Tass. Ger.* 13. 48. Vernò in quel punto, ed annottò, fe il giorno, E la serenità poscia ritornò. *E Amint.* 1. *Cor.* Ma in primavera eterna, Ch' ora s' accende, e verna, Rise di luce, e di sereno il cielo.

§. III. *Per Far Primavera. Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole, Odor di lode al sol, che sempre verna.

VERNATA. *Verno.* Latin. *hiems.* Grec. χειμών. *G. V.* 10. 197. L' arebbon guasto, se non fosse la forte vernata, che li fece partire. *V. M.* 9. 57. Benchè la vernata fosse, e spiacevole e aspra. *Giriff. Calv.* 2. 105. Tanto che la vernata ebbe a passare. *Guicc. stor.* 1. Sopravvenendone massimamente la vernata.

VERNATO. *V. A. Vernata.* Latin. *hiems.* Grec. χειμών. *Fr. Giord. Pred. R.* La nave, che nel corrente vernato è tante volte caduta. *Tratt. Segr. cos. donn.* Nel vernato si truovano più sane, che nell' estate. *Fr. Iac. T.* 5. 33. 13. Per tutto esto vernato Le calzamenta assale.

VERNERECCIO. *Add. Da verno, e Buono per lo verno.* Latin. *hibernus.* Grec. χειμερινός. *G. V.* 7. 74. 3. Ci viene addosso il verno, e in Calavra non ha porti ververecci. *Salust. Iug. R.* Metello tosto fece chiamare da' luoghi vernerecci tutti quelli ec. *Cr.* 1. 5. 9. Avvengono loro febbri, nelle quali è caldezza, e freddezza, e febbri vernereccie, e notturne, (*cioè: che sogliono venire in tempo di verno*) *Fir. As.* 271. Inchinandosi alle vernereccie brinate del capricorno, senza aver mai cencio di ferro in piè, mi faceva mestiero camminare su per que' ghiacci.

VERNICARE. *Dar la vernice, Inverniciare.* Latin. *sandaracha illinere.* Grec. σανδαράχῃ ἐπιχρίειν. *Borgh. Rip.* 221. Di due maniere sono le vernici da vernicare i quadri.

VERNICATO. *Add. da Vernicare.*

§ *Per similit. Mil. M. Pol.* Havvi vasella vernicate d' oro che tiene l' uno tanto vino, che n' avrebbono assai più d' otto uomini.

VERNICE. *Composto di gomme, e ragie, e d' altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi.* Latin. *sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Libr. Astrol.* E da poi che è così figurata, sì si dee inverniciare con vernice molto chiara. *Tesorett. Br.* Ella è mio fondamento, Ed io suo ornamento, E colore, e vernice. *Red. esp. nat.* 5. Son di color nero, simile a quello del paragone, lisce, e lustre, come se avessero la vernice.

§. I. *Per similit. Rim. ant. P. N. Onest. Bologn.* E per lo suo color senza vernice [*qui vale: liscio*]

§. II. *Vernice, è anche Una spezie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere. Ricett. Fior.* 69. E da avvertire, che questo nome sandaraca appresso agli Arabi significa la vernice da scrivere. *Borgh. Rip.* 138. Dando prima un poco di polvere d' ossa sopra le carte a modo di vernice.

VERNICIARE. *Vernicare.* Latin. *sandaracha illinere.* Grec. σανδαράχῃ ἐπιχρίειν. *Borgh. Rip.* 174. Condurrete con diligenza a fine l' opera vostra, la quale non accaderà verniciarla.

VERNINO *Add. Di verno, Appartenente a verno.* Lat. *hiemalis, hibernus.* Gr. χειμερινός. *Tac. Dav. stor.* 3. 322. Una subita vernina pioggia non gli lasciava nè vedere, nè udire. *Buon. Tanc.* 6. 7. Tu se' un altro fiore, un fior vernino.

VERNIO. *Aggiunto d' una spezie di lino presso Cr.* 12. 9. 1. Ne' luoghi caldi si semina in questo tempo il lino, che volgarmente si chiama vernio (*il T. Lat. ha, vernum*)

VERNO. *Una delle quattro stagioni dell' anno, la più fredda, la quale seguita l' autunno, e precede la primavera.* Latin. *hiems.* Grec. χειμών. *Petr. canz.* 38. 4. Ma pria fia 'l verno la stagion de' fiori, Ch' amor fiorisca in quella nobil alma. *Dant. Inf.* 32. Non fece al corso suo sì grosso velo Di verno la Danoia in Austericch. *E Purg.* 4. E che sempre riman tra 'l sole, e 'l verno. *M. V.* 8. 8. E così tribolarono il verno, come la state tutta la provincia. *Boez. G.* 3. 23. Tu costrigni la luce splendiente Di verno a far più corta dimoranza. *Cron. Vell.* 71. Stavami in casa rinchiuso, sanza saputa d' altri, per istudiare il verno. *Sen. ben. Varch.* 7. 13. Immaginati eo che io mi sia messo per mare, ancorchè fusse di verno, ed il mare pieno di corsali. *Alam. Colt.* 1. 36. Poi drizzi il passo, ove all' uscir del verno, Senza spargersi seme, andò l' aratro. *E* 5. 124. Purgar conviensi, Che non resti una sol, che 'l sen gl' ingombre, Delle barbe crudeli, ch' han vinto il verno. *Capr. Bott.* 7. 141. Circa all' aria sebbene ella pare a molti alquanto crudetta que' due mesi del cuor del verno, tu potrai ec. difendertene.

VERO. *Sust. Verità. L' Essenza delle cose in quanto è oggetto dell' intendimento.* Latin. *veritas, verum.* Grec. ἀλήθεια, τὸ ἀληθές. *But.* Lo vero è obbietto dello 'ntelletto, e come la cosa veduta è obbietto del vedere, e non si può comprendere senza mezzo della luce, così lo vero non si può comprender dallo 'ntelletto, se non per mezzo del lume naturale, lo quale è messo nell' anima da Dio. *Bocc. nov.* 79. 6. Egli è il vero, che 'l mio compagno, ed io viviamo così lietamente. *E num.* 20. Per certo voi dite 'l vero, disse Bruno. *Dant. Par.* 2. Fia per se noto A guisa del ver primo, che l' uom crede. *E* 10. Che se 'l vero è vero, A veder tanto non surse il secondo. *E appresso:* Sillogizzò invidiosi veri. *But.* Mostrava, che dicesse vero, imperocchè 'l vero si dice con ardire. *Petr. son.* 135. Io, che talor menzogna, e talor vero Ho ritrovato le parole sue, Non so, se 'l creda. *Boez. G.* 5. Chi a due ver tante battaglie involve? *E appresso:* Ovvero è, che discordia non face i veri star di lungi. *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Noi non dovemo pensare,

che Agrippa, e Mecenate soli gli dicessero il vero, i quali se vivuti fussero, sarebbono ancora essi stati dissimulatori, *Boez. Varch.* 5. *rim.* 3. Qual Dio tal guerra tra due veri pone ec.

(L.) *Cavalc. Att. Apost.* 152. E se non trovi vero di quello, ch'eglino m'accusano, nullo mi può donare loro, e però io appello a Cesare. *Guitt. lett.* 3. 9. Per ec. sommi veri [*eccellenti dottrine vere*] faro voi dimostrare procaccio vero ciò, che perta contate. *Vedi la nota* 415. *Guitt. lett. Bocc. G.* 4. *n.* 10. Non è così il vero.

§. I. *In vero, e Da vero, posti avverbialm. vagliono Veramente.* Latin. *vere.* Grec. ἀληθῶς. *Bocc. nov.* 77. 38. Li quali io nel vero non seppi bagnare di lagrime. *Fir. disc. an.* 9. Ma guardandolo fiso nel volto, per vedere, se egli diceva da vero ec. *Varch. stor.* 15. Ha detto sempre: e dice, che ella fu più che da vero. *Cecch. Mogl.* 4. 11. Io sto A veder, se voi dite pur da vero. *Red. Ditir.* 18. Ell'è da vero, ell'è, Accostala un po' in quà, E colmane per me Quella gran coppa là.

(L.) *Dial. S. Greg.* 351. E in cosa vera (*in vero*. Lat. *re vera*) egli stesso ha vegliato.

(L.) *Per vero, lo stesso che Da senno. Vit. SS. Pad.* 2. 242. Tu credi forse, ch'io ti dicessi per vero, che tu facessi caritade a quei poveri, ma credimi, che per giuoco, e sollazzo il ti dissi.

§. II. *Vero è, E' ben vero, che, e simili, vagliono Tuttavia, Non pertanto, Nondimeno. Dant. Par.* 1. Vero è, che come forma non s'accorda Molte fiate alla 'ntenzion dell' arte ec.

(L.) *Bocc. G.* 1. *n.* 10. E' il vero, che così, come nell'altre cose, è in questa da riguardare, e il tempo, e il luogo, e con cui si favella.

[V] *Non fu vero: in forza di Non ci fu verso o simile. Nov. a.* 78. Andò caendo colui, a chi l'avea data: non fu vero, che mai il trovasse.

[V] *Sembra detto per Veramente, nella Vit. S. M. Madd.* 49. E dicevano: vero costui ène Figliuolo di Dio.

(*) *Simile. Fr. Giord.* 252. Il Figliuolo [*di Dio*] non esce vero dal Padre, nè il Padre dal Figliuolo, ma il Padre è nel Figliuolo, e il Figliuolo è nel Padre.

§. III. *Diciamo in proverb. Ogni vero non è ben detto; e vale che Talvolta giova tacere la verità.*

§. IV. *E parimente Il vero non ha risposta; al quale allude l' Ar. Fur.* 21. 69. Perchè non ben risposta al vero dassi.

VERO. *Add. Che contiene in se verità.* Latin. *verus.* Gr. ἀληθής. *Bocc. nov.* 3. 8. Si rimase la quistione, qual fosse il vero erede del padre, in pendente [*cioè: legittimo*] *E nov.* 60. 2. Vera cosa è, che io porto la penna dell'Agnolo Gabriello. *E nov.* 95. 10. Non vi sia noia d'aprirmi la vera cagione, che qui a così fatta ora v'ha fatta venire. *E nov.* 96. 17. E tanto più l'afflissero, quanto più vere le conoscea. *Amet.* 60. Io dirò forse cosa non credibil, ma vera. *E* 86. Maravigliose, e vere reputarono le parole del parlante Achimenide. *Rim. ant. Cin.* 37. La fama sua al mondo è viva, e vera. *Boez. G.* 3. Ed era usato di cercar le vere cagioni.

(L.) *Troncato. Guitt. lett.* 7. 23. Pugnando valoroso in ver valore.

VERONCELLO. *Piccol verone. Bern. Orl.* 3. 7. 17. Di sopra aveva un veroncello adorno Con colonnette d'ambre, e di cristalli.

VERONE. *Terrazzo, o Loggia.* L. *maenianum. Bocc. nov.* 41. 7. Io farei volentieri fare un letticello in sul verone, che è allato alla sua camera, e sopra il suo giardino. *E num.* 9. Serrato un uscio, che della sua camera andava sopra 'l verone, similmente se n'andò a dormire. *Bern. Orl.* 2. 25. 15. Stava Agramante in quel tempo a danzare Tra belle donne sopra ad un verone. *Alam. Gir.* 11. 78. Di verone in veron per man mi mena. *Bemb. Asol.* 1. 7. Quindi da' piedi, e dalle parole portate ad un verone pervennero. *Ar. Fur.* 5. 9. Si può di quella in su un verone entrare, Che fuor del muro al discoperto uscia. *E st.* 47. Sopra il veron, che in modo era locato, Che mi scopria dinanzi, e d'ogni lato. *Alam.* 7. 45. Ch'una cuffia, ch'e' vegga a un verone, Di posta corre a far lo spasimato.

VERRETTA. *Verrettone. Morg.* 1. 63. Dall'altro lato passò la verretta, Onde 'l cignal già morto gambettava.

(*) *Esemplo del* 300 *Stor. Semif.* 50. Quale malamente fedito di verrette per ordine degli Rettori ec. *E* 74. Perocchè restoe ivi: di verrette malamente fedito.

(*) VERRETTATA. *Colpo di verretta. Stor. Semif.* 36. Fu a fola di buone verrettate accommiatato.

VERRETTONE. *Spezie di freccia.* Lat. *verutum.* Gr. τὸ βραχὺ, καὶ ὀξὺ βέλος. *G. V.* 12. 20. 5. Combattendo però francamente il serraglio, molti ve n'ebbe fediti di sassi, e di verrettoni di balestra. *E* 12. 66. 3. Cominciaro a saettare con loro verrettoni. *Cron. Morell.* 286. Tu vedevi di continovo dugento verrettoni nell'aria. *Franc. Sacch. nov.* 36. Saettòe uno verrettone verso il greto d'Arno. *E appresso*: Con meno di cinquanta verrettoni si sconfiggerebbono li nimici. *Morg.* 10. 46. Avea nel capo cento verrettoni.

VERRICELLO. *Sorta di strumento meccanico. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Argani, verricelli, e taglie, e conj.

VERRINARE. *Traforare, Bucherare, Foracchiare.* Latin. *perforare.* Gr. τρυπᾶν. *Red. Oss. an.* 60. Quei moltissimi, e lunghi tarli ec. le rodono, le trivellano, e per valermi d'un vocabolo marinaresco, le verrinano.

VERRO. *Porco non castrato.* Latin. *verres.* Gr. χοῖρος. *Pallad. Febbr.* 38. I verri aguale si debbono congiugnere alle troie per generare. *M. V.* 11. 35. Disperando, come un verro accannato, si dirizzò a Giovacchino. *Dittam.* 2. 1. Che stava alla difesa come un verro. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Fusser tolti a un asino, o a un verro.

VERRUCA. *V. L. Porro, nel secondo signific.* L. *verruca.* G. ἀκροχορδών. *Cr.* 6. 95. 4. La porcellana di sua proprietà eradica le verruche, se si stropicceranno con essa.

VERRUTO. *V. A. Sorta di dardo.* Latin. *veru.* Grec. ὀβελίσκος. *Liv. M.* Il consolo era ferito d'un verruto nella spalla manca, che poco meno avea passato d'oltre in oltre. *Veges.* Verrà a combattere colle pila, cioè verruti, e a mano a man colle spade.

VERSACCIO. *Peggiorat. di Verso; Verso cattivo. Libr. Son.* 108. A te rispondo questa volta sola A molti tuoi versacci in gelatina.

VERSAMENTO. *Il versare.*

VERSARE. *Fare uscir fuori quello, che è dentro a vaso, sacco, o a cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera.* Latin. *effundere, spargere.* Grec. ἐκχέειν, ἐκχύνειν. *Nov. ant.* 83. 4. Tutte le noci fece versare per la sala, e poi a una a una gliele facea ricogliere, e rimetter nel sacco. *Albert. cap.* 6. A' bisognosi, e non alli ricchi dee sovvenirsi, perciocchè versa chi mette in pieno. *Petr. son.* 205. L'una piaga arde, e versa foco, e fiamma. *E* 238. A che pur versi Degli occhi tristi un doloroso fiume?

§. I. *In signific. neutr. per Traboccare. Cr.* 4. 31. 2. La bocca del testo tura, o d'altro vaso, e inchinalo, ch'e' versi. *E cap.* 29. 1. Immaginar si conviene quanto il mosto a bollire crescer possa, acciocchè di sopra non versi.

§. II. *Versare, per Rovesciare. Guid. G.* Assalio Antenore, e sì forte il costrinse, che egli il versòe da cavallo.

§. III. *Figuratam. Boez. Varch.* 4. *pros.* 5. Conciossiacosachè la beatitudine di coloro, che reggono, si trasfonde, e versa in un certo modo ne' popoli sudditi, e circonvicini. *Borg. Fir. disf.* 251. Non si debbe versare la colpa tutta addosso a questi nostri scrittori. *Car. lett.* 1. 60. Tanta liberalità, con quanta S. S. Reverendissima si versa sopra di me non è così conveniente alla indegnità mia, come alla sua grandezza.

(L.) *Versare, per Stare, Consistere. Cavalc. med. cuor.* 37. E' alcuna ira, che l'uomo hae dentro, ed è alcuna, che si mostra in parole, ed alcun' altra che si versa in fare molti mali. (*Lat. versatur. Se già non intese. Si manda fuori: per contrapposto all' ira, che l'uomo hae dentro*)

§. IV. *Versare, si dicono anche i Vasi, e cose simili quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture di essi. Burch.* 2. 6. Ma cocitura per di marron lessi, E non si versa mai ne' bicchier fessi.

§. V. *Versare, figuratam. per Consumare, Spendere prodigamente, Sciaacquare.* Lat. *prodigere, profundere.* Grec. καταναλίσκειν, καταναλοῦν. *Albert. cap.* 36. Molti hanno versato o loro patrimonio, non consigliatamente distribuendo. *Guid. G.* Le sue offerte in grande abbondanza d'oro, e d'argento con dismisurata larghezza versoe.

§. VI. *Versarsi, neutr. pass. per Adirarsi subitamente, e furiosamente.* Latin. *graviter indignari.* Gr. χαλεπῶς ἀγανακτεῖν. *Cavalc. Frutt. ling.* Pognamo, che per allora pajano pacifici, se adiviene, che sieno messi alla pruova, incontanente si versano, e mostrano il veleno, che hanno dentro. *Franc. Sacch. nov.* 48. Di che Lapaccio si comincia a versare dicendo: deh morto sii tu a ghiado, che tu dei essere uno rubaldo.

(*L.*) *Varie. Moral. S. Greg.* 8. 27. Quando già si veggono fare riverenza da tutti, allora del tutto si versano [*mancano sentimenti*], e senza alcun ritegno si stremano a queste lascivie mondane.

VERSATILITÀ. *V. L.* Lat. *versatilitas*. Grec. *εὐστροφία*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 494. Benchè in alcuni (*animali*) certe orme di ragione in lontananza n' appaiono, pure per infinito spazio distanti sono dalla celerità, e sottigliezza, e versatilità, e fecondità dell' umano, per così dire, creatore ingegno.

VERSATISSIMO. *Superl. di Versato; Praticchissimo, Espertissimo. Fr. Giord. Pred. R.* Religioso molto esemplare, e versatissimo per quel secolo nelle lettere sacre. *Red. Vip.* 1. 25. Molto mi maraviglio, che ec. Marco Aurelio Severino versatissimo nella cognizione delle vipere, ed esperimentatissimo, dica ec.

VERSATO. *Add. da Versare*. Latin. *sparsus, effusus*. G. *ἐσκεδασμένος*. *Bocc. nov.* 55. 11. Vollero vedere, che dentro vi fosse, e versata la terra, videro il grappo. *E nov.* 60. 18. Che direste voi, maestro, d' una gran cosa, quando d' una guastadetta d' acqua versata fate sì gran romore? *E nov.* 71. 7. Io vogliò veder quanti sono; e versatigli sopra una tavola, e trovatigli essere dugento, seco forte contenta gli ripose. *Lab.* 295. Come v' eri per mezzo, che l' acqua versata dopo le tre?

(V) *Per Passato, Tribolato. Vit. SS. Pad.* 1. 244. Lo predetto Paolo ec. sta legato, e indemoniato, e versato crudelissimamente.

§. *Per Pratico, Esperto*. Latin. *versatus*. Grec. *ἔμπειρος, ἐπιστήμων*. *Fr. Giord. Pred. R.* Religioso molto versato nelle sante scritture. *Gal. Sist.* 46. Possono esser uomini tanto più dotti, eruditi, e versati ne' libri, che non siamo noi altri.

VERSATORE. *Che versa. Libr. Astrol.* La prima di quelle, che sono dentro dalla forma, si è quella, che è nel capo del versator dell' acqua (*qui per lo segno celeste detto Acquario*)

VERSEGGIARE. *Far versi*. Latin. *versificare, poetari*. Gr. *ἐπποιεῖν, ῥαψῳδεῖν*. *Tac. Dav. ann.* 13. 165. Semi di dottrina mostrava nel verseggiare. *Bemb. pros.* 1. 15. Il verseggiare con essa ed il rimare a qual tempo incominciò, e da quale nazione si prese egli? *Alleg.* 105. E di qua venga, che ciascun verseggia In casa vostra con manco fatica, Che non fa la mia fante una coreggia. *Varch. Ercol.* 51. Poetare, o poeteggiare s' usano non solamente per iscrivere in versi, che noi diciamo verseggiare, e più latinamente versificare, ma propriamente rimare.

VERSETTO. *Dim. di Verso*. Latin. *versiculus*. Gr. *στιχίδιον*. *Coll. SS. Pad.* La qual cosa leggiamo, che 'l Profeta dice per uno versetto manifestamente. *Cron. Morell.* 351. Riguardava questo uccello, aspettando, che esso s' appressasse verso me, o che esso cantasse un altro versetto. *Libr. son.* 20. E' piovon giù dal ciel versi, e versetti, Come piowe la manna nel diserto.

VERSICCIUOLO. *Dim. di Verso, Piccolo versetto*. Lat. *versiculus*. Gr. *στιχίδιον*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più uomini sedere, e parlare ec. ed alcuna volta mandare fuori alcune parole, che sanno un poco di gramatica, libri palesemente trassinare, e leggere alcuni versicciuoli.

VERSIERA. *Nome finto di Demonio. Morg.* 5. 42. Hai tu veduto Costui, che certo la versiera fia? *Bern. Orl.* 3. 7. 55. Come il diavol si fugge, o la versiera. *Fir. Trin* 1. 2. E che sì, che questa versiera vorrà pigliar due fave con una colomba? *Malm.* 8. 1. Mille disgrazie possono accadere, Mille malanni, diavoli, e versiere.

VERSIFICARE. *Compor versi*. Lat. *versificare, versus facere*. G. *ἐποποιεῖν, ῥαψῳδεῖν*. *G. V.* 9. 135. 2. Fu sommo poeta, e filosofo, e retorico perfetto, tanto in dittare, e versificare, come in aringa parlare. *Lab.* 168. E quivi stando, operando, e versificando, esercitar lo 'ngegno. *Dittam.* 6. 3. Indarno qui la mia penna versifica. *Varch. Ercol.* 51. Poetare, o poeteggiare s' usano non solamente per iscrivere in versi, che noi diciamo verseggiare, e più latinamente versificare, ma propriamente rimare ec.

VERSIFICATORE. *Che fa versi*. Latin. *versificator*. Gr. *ἐποποιός*. *Bocc. nov.* 7. 6. Fu oltre ad ogni altro grande, e presto versificatore. *Com Par.* 31. La qual descrizione assai è sofficente a trattare o versificatore, ovvero poeta. *Red. Vip* 1. 36 Noi vediamo al dì d' oggi molti versificatori sovvenir loro qualche pensiero, che abbia del pellegrino, e del frizzante a' loro gusti. *E* 86 Un Greco versificatore detto Manuel File ec. tutto ciò descrive. *Varch. Ercol* 269. Versificatore è nome vile, e di dispregio al poeta, perchè sebbene ogni poeta è necessariamente versificatore, non perciò si converte, e rivolge, che ogni versificatore sia poeta.

VERSIONE. *Rivolgimento*. Lat. *versio*. Gr. *τροπή*. *G. V.* 10. 62 1. Di ciò fu cagione la versione di Marte, e di Saturno.

§. *Per Traduzione*. Lat *versio*. *Salvin. disc.* 1. 219. Non mancarono di coloro, che non contenti a quella, una nuova versione Greca intrapresero. *E appresso*: Intorno all' anno di Cristo trecento la versione de' settanta finalmente fu emendata da Luciano Martire, e da Esichio. *E* 318. Però qui il passo, com' egli è stato dall' incomparabile Abate Regnier nella sua leggiadrissima, e piena di tutte le grazie versione Toscana mirabilmente voltato.

VERSO. *Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi, o di sillabe* Latin. *versus, carmen, metrum*. Grec. *ἔπος, στίχος, μέτρον*. *Dant. Inf.* 9. Mirate la dottrina, che s' asconde Sotto 'l velame delli versi strani. *E* 20. Di nuova pena mi convien far versi. *Bocc. g* 4 *p.* 16. Le donne già mi fur cagione di comporre mille versi. *E vit. Dant.* 255. Tutti gli atti degli uomini, e i lor meriti, poeticando, volere sotto versi volgari, e rimati racchiudere. *Bocc. G. S.* 9. Io, che composi già versi, e cantai Con istudio fiorito ec. *Bocc. Varch.* 1. *rim.* 1. Ecco le suore meste, e Febo stanco Versi mi dettan lagrimosi. *Tac Dav. ann.* 14. 188. Faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si pajono allo stile stentato, rotto, e non di vena. *Ar. Fur.* 34. 77. Di cicale scoppiate immagine hanno Versi, ch' in laude de' Signor si fanno.

§. I. *Verso rotto, a distinzione del verso intero, si dice quel Verso, che è più corto di undici sillabe. Bemb. pros.* 1. 19. Ritrovamento Provenzale è stato lo usare i versi rotti, la quale usanza, percioccchè molto varia in quelli poeti fu, che alcuna volta di tre sillabe gli fecero, alcuna altra di quattro, ed ora di cinque, e d' otto, e molto spesso di nove; oltra quelle di sette, e d' undici; avvenne, che i più antichi Toscani più maniere di versi rotti usarono. *E appresso*: Il Petrarca verso rotto niuno altro, che di sette sillabe, non fece.

§. II. *Verso, diciamo anche il Canto degli uccelli* Lat. *garritus*. G. *τερέτισμα*. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Gli uccelli, su per gli verdi rami cantando piacevoli versi, ne davano agli orecchi testimonianza. *Petr. canz.* 38. 1. E gli augelletti incominciar lor versi. *Tesorett. Br.* Così fa l' usignuolo, Che serve al verso solo.

(*) *Vit. S. Elis.* 169. Cantavano (*gli uccelli*) a guisa, come dicessono ufizio per morti, ciascuno a suo verso. (*forse A verso a verso; un dopo l' altro*)

§. III. *Onde diciamo in proverbio: Ogni uccello ha da fare il suo verso, che vale, che ognuno dee discorrere secondo la sua condizione. Cecch. Spir.* 4. 5. Io Mi maraviglio di voi, ogni uccello Ha a fare il suo verso.

§. IV. *Fare un verso, vale Far la medesima cosa. Malm.* 7. 1. Che giorno, e notte sempre fa un verso.

§. V. *Verso, per Aria di suono, e di canto*. Latin. *rhythmus*. Gr. *ῥυθμός*. *Bocc. g* 6. *f.* 12. Trovarono le donne, che facevano una carola ad un verso, che faceva la Fiammetta. *Cr.* 9. 77. 12. Dee il guardator de' porci avvezzar le troie, sicchè facciano ogni cosa al verso della zampogna.

§. VI. *Verso, si dice anche una Riga di scrittura*.

(L.) *Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 25. Quando nel fine della riga la parola non si può compiere, e che dividerla in sillabe perciò fia di mestieri, con una breve linea nel detto fin del verso ec. il detto troncamento si vuol significare.

§. VII. *Verso, per Modo, Via*. Lat. *modus, ratio*. Grec. *τρόπος, λόγος*. *Bern. Orl.* 2. 14. 63. Benchè Ottacchier s' adoperasse assai Per fargli rivoltare alla battaglia, Rimedio, o verso alcun non vi fu mai. *Varch. Ercol.* 47 Nè può per verso alcuno recarsi a credere, che cotale opera sia di Dante. *Gal. Sist.* 198. Come si viene alla materia, le cose vanno per un altro verso.

§. VIII. *Mutar verso, vale Mutare stile, o maniera. Petr. son.* 300. Piansi, e cantai, non so più mutar verso. *Fir. As.* 115. In buona fe, che se tu non muti verso, io ti farò bruciar viva viva.

§. IX. *Trovare verso, vale Trovar via, modo. Fir. disc. an* 74. Ha' egli ancora trovato verso al bisogno nostro? *Cecch. Spir.* 1. 1. E' la cosa poi trascorsa, Per non ci saper noi trovar su verso.

§. X. *Fare una cosa pel verso, vale Farla co' debiti modi, nella forma,*

che più conviene. *Lasc. Pinz.* 3. 8. Sì certo, che non si farebbe cosa pel verso.

§. XI. *Pigliare una cosa pel suo verso, o Pigliare il verso d'una cosa, o in una cosa, vale Trattarla in forma da trarne profitto. Riuscirvi con felicità*. *Borgh. Fir. disf.* 261. I nostri vecchi in quelle loro istorie spesso si appressarono, e quasi rasentarono il segno del vero, ma non sempre vi aggiunsero, o lo seppero pel suo buon verso pigliare, e darlo a noi. *Salvin. disc.* 1. 171. Le virtù in particolare, e la virtù in universale consistere nel mezzo, e nella giudiciosa ritratta, e fuga dagli estremi; onde Orazio ebbe a dire degli stolti, e forsennati, che non ne sanno pigliare il verso, o la strada ec.

(L) *Borgh. Orig. Fir.* 233 Insegnandoci, che e' non si può punto convenevolmente pigliarla per tal verso. *Cioè, Intender, o spiegare la cosa in questo modo*. *E Vesc.* 215. Se per questo verso la volean pigliare. *E Fir. lib.* 319 Io non credo, che la bisogna passasse punto pel verso, che costoro si credono (*simile al* §. VII.) *E Tosc.* 321. Chi la volesse pigliare per altro verso. (*in altro senso*)

§. XII. *Andare a' versi ad alcuno, vale Secondarlo, Seguitare l'altrui parere, o volontà*. Latin. *alicui obsequi, obsecundare*. Gr. ὑπείκειν, χαρίζεσθαι. *Lasc. Spir.* 3. 2. Non è meglio, che temporeggiargli, e andar loro a' versi. *Sen. ben. Varch.* 6 29. Non vedi tu, come la libertà morta, e l'andare ciascuno a' versi, come, se schiavi fossono, gli fa rovinare a capo di sotto, mentrechè niuno è, il quale gli conforti, o disconforti, com'ei l'intende, ma fanno a gara a chi più gli piaggia, e con maggiore adulazione? *Varch. Ercol.* 51 Quello, che i Latini dicono ec. *obsequi*, noi diciamo andare ai versi, o veramente, con una parola sola, secondare.

(L) *Cavalc. Discipl. spir.* 93. Si sforzava di lusingarla, andarle al verso, e farle reverenza.

§. XIII. *Verso, per Banda, o Parte*. *Vett. Colt.* 61 Questa è la cagione, che fa che gli scrittori d'agricoltura comandono, che per un verso le piante si pongano più presso, che per altro.

(*) *A verso a verso*. *Dant. Purg.* 5. Cantando miserere a verso a verso. (*un verso per uno, alternando*)

VERSO. *Preposizione, che denota vicinanza, accostamento, o indirizzamento a qualche parte; e si usa comunemente col quarto caso, pure eziandio col secondo s'accoppia*. Lat. *versus, erga*. Grec. πρὸς, εἰς. *Bocc. nov.* 18. 13. In povero abito n'andò verso Londra. 30 *E nov.* 77. Colla immagine in mano verso la torricella n'andò. *Petr. son.* 95. Ed io trapasso innanzi Verso l'estremo. *E.* 109. L'ali spando Verso di voi, o dolce schiera amica.

(L) *Bocc. Introd.* In sul colmo della quale (*montagnetta*) era un palagio con bello, e gran cortile nel mezzo, e con loggie, e con sale, e con camere tutte, ciascuna verso di se (*cioè, in se, per se*) bellissima.

(L) *Verso per A* L. *Ad. Bocc. g* 5 *n* 9 Così benignamente verso Federigo rivolta, cominciò a parlare.

(L) *Dep. Decam.* 72. Queste due parole, *Mazzerare*, e *Macerare*, sono verso di se (*tra se*) tanto simili di suono, e sì vicine di significato, che ec.

§. I. *Talora si adopera in sentimento di Contra*. Latin. *adversus, contra*. Grec. ἐπὶ, κατά. *Filoc.* 5 50. Oimè, che ho verso gl'Iddii commesso, che i miei sacrificj puramente fatti non sieno accettati? *Dant. Purg.* 15 Figliuol mio, Perchè hai tu così verso noi fatto? *Fior. S. Franc.* 6 Ritornò inverso frate Bernardo per accusarglisi umilemente del pensiero, ch'egli avea avuto verso di lui.

§. II *Talora vale In favore, A pro, In servigio*. Latin. *erga, pro*. Grec. ὑπὲρ. *Bocc. nov.* 93 19. Parrai a me fare verso di te quello, che mai verso alcuno altro non feci.

§. III *Talora esprime lo stesso, che In comparazione, In paragone*. Latin. *prae*. Grec. πρὸς. *Bocc. nov.* 97 18 Se li Re cristiani sono così fatti Re verso di se, chente costui è cavaliere ec. *Dant. Purg.* 28. Tutte l'acque, che son di qua più monde, Parrieno avere in se mistura alcuna, Verso di quella, che nulla nasconde.

§. IV. *Per Intorno, Circa*. Lat. *circa, prope*. Grec. περὶ, ἐγγὺς. *G. V.* 12. 58 6. Verso la sera, quando i Viniziani si ricoglieano, apersono una porta della terra.

§. V. *Talora anche ad alcuni avverbj si antepone*. *Bocc. nov.* 55 7 Bene io vo verso là, io gli farò motto.

(*) VERSUTISSIMO. *Superl. di Versuto*. *Vit. Santa Eugen.* 37. Costui era versutissimo, e colle scritture divine [illegible].

(L) VERSO CHE *Vale Per contrario*. *Gr. S. Gir.* 62. L'uomo non dee unqua molto lodare colui, che intra li buoni uomini è buono; verso che l'uomo dee lodare colui, che intra li mali uomini è buono.

VERSUTO. *Add. Astuto, Malizioso*. Latin. *callidus*. Gr. πανοῦργος. *Bemb. lett.* 1 3 45 La qual segnatura mi leva d'ogni pensiero, e pone in tranquillo, e fuori di quelle molte onde, nelle quali io era travagliato dalle versute insidie di quel tristo.

VERTA *Parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci*.

VERTA, VERTADE, e VERTATE. *V. A. Verità*. Latin. *veritas*. Grec. ἀλήθεια. *Guitt. lett.* 25 Ma certo, bel dolce amico, se dire vertà volemo ec. *Fr. Iac. T.* 2. 12 12. Allor tu vederai Più chiara la vertade. *E* 5. 30 30. Se in man della vertà Ti se' messo, ben sta. *E* 7 1. 14. Se forse ti menasse A veder sua vertate

VERTEBRA. *Osso nella serie di quelli, che compongono la spina del dorso, ed altre parti degli animali, le quali denno facilmente piegarsi*. Latin. *vertebra*. Grec. σφόνδυλος. *Red. Ins.* 49. Tutti questi scorpioni di Toscana son di quelli, che hanno sei nodi, o vertebre, che vogliam dire nella coda. *E* 50. Tutti quelli scorpioni dell'Italia, che da me sono stati osservati, hanno sei sole vertebre, o spondili, o nodi nella coda.

VERTENTE. *Diciamo Anno vertente alla maniera Latina; e vale Lo Anno, che attualmente corre*. Latin. *annus vertens*. Grec. ἐνιαυτὸς ἐνεστηκώς. *Fir. As.* 289. La impaziente giovane, a cui un sol giorno era un'anno vertente, sappiendo ben fare, che ec. (*cioè, un anno intero*)

VERTICALE. *Add. Di vertice, Che attiene a vertice. Che passa pel vertice, Che corrisponde al vertice*. *Sagg. nat. esp.* 18 Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma par fatto per una spirale ovata. *Gal. Sist.* 238 Due moti circolari, uno orizzontale, e l'altro verticale sotto il meridiano. *E* 291. L'angolo B A D compreso tra le verticali è eguale alla distanza dell'altezze polari.

VERTICE. *Cima*. Lat. *vertex*. Grec. ἄκρα, κορυφή. *Gal. Sist.* 351 Nel vertice della quale (*montagna*) è fabbricata una [illegible].

§. *Vertice, vale ancora quel Punto d'aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche Zenit*. *Gal. Sist.* 347 Seguente, che noi parliamo dell'artiglieria, eretta a perpendicolo sopra l'orizzonte, cioè del tiro verso il [illegible] vertice.

VERTIGINE. *Offuscamento di cerebro, per cui pare, che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno stante la vista, Capogiro*. Lat. *vertigo*. Gr. ἴλιγγος. *Cr.* 5. 13 3. Panno (*le noci*) dolere il capo, e vertigini d'occhi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5 Si fomenti il capo della cottura del trefoglio, e poi impiastri l'erba alle tempie, ed alla fronte, toglie la vertigine. *Volg. Ras.* Testo avrà scotomia, o vertigine, cioè cotale tenebrosità, ed avvolgimento, come se il mondo s'aggirasse intorno intorno. *Red. Esp. nat.* 64 Credono eziandio, che chi porta al braccio un maniglio di esse setole, resti libero dalle vertigini.

§. *Per Rivolgimento fatto in giro*. *Red. Ditir.* 8 Ed additava donde avesse origine La pigrizia degli astri, e la vertigine. *Gal. Sist.* 119. Venendo portata dalla vertigine della terra nel tempo, che il sasso consuma nel suo cadere. *E* 153. Correrà per terra velocemente. Sa. E verso qual parte? Si. Verso quella dove la porterà la sua vertigine. Sa. Nella sua vertigine ci sono delle parti, cioè le superiori ec.

VERTIGINOSISSIMO. *Superl. di Vertiginoso*. *Libr. cur. malatt.* Con l'astinenza dal vino i vertiginosi acquistano giovamento grande, e non solamente lo acquistano i vertiginosi, ma ancora i vertiginosissimi.

VERTIGINOSO. *Add. Che patisce di vertigine*. *Libr. cur. malatt.* Il vino pregiudica a' vertiginosi. *E appresso*: Con l'astinenza dal vino i vertiginosi acquistano giovamento grande. *Buon. Fier. Introd.* 3 O da reprimer spiriti maligni, O teste, raffermar vertiginose.

VERTU', VERTUDE, e VERTUTE. *V. A. Virtute*. Latin. *virtus*. Grec. δύναμις. *Petr. son.* 119. Non può più la vertù fragile, e stanca Tante varietati omai soffrire. *Amet.* 4 Quella vertù, che già l'ardito Orfeo Mosse a cercar le case di Plutone. *E* 6 Come io posso, comincio, tua vertute superinfusa aspettando, che regna. *Guitt. lett.* Beatitudine è in vertù, e noi la cheremo in vizj. *Amm. ant.* 3. 9 4. Chi al santo uomo s'accosta, per lo continuo vedere, per l'uso del parlare, per l'esempio dell'operare, prenderà accendimento in amor di vertù

(L) *Amm. ant.* 3 10 7. L'amore giovinile a vertude molto cresce.

(V) *Per Coraggio*. *Vit. S. Gir.* 105. Viddimi sopra 'l capo il predetto mio sventurato nipote tanto terribile, ch'io

non avea virtù di poterlo guardare.

VERTUCCHIO. *Voce antica disusata interamente.* Pataff. 8. Bugè allo egli è vertucchio, ed è ciarpiere.

VERTUDIOSAMENTE. *v.* VIRTUDIOSAMENTE.

VERTUDIOSO. *v.* VIRTUDIOSO.

(*) *Mor. Semif.* 44. Gloria e rinomanza, non meno che la vita, agli vertudiosi desiderabile.

(L) VERTUOSAMENTE. *Vit. S. Franc.* 163. Quivi cominciò mutamente, quivi fece prode di se vertuosamente, quivi finitte beatamente.

VERTUOSISSIMO. *v.* VIRTUOSISSIMO.

VERTUOSO. *v.* VIRTUOSO.

VERUNO. *Lo stesso, che Nessuno, Nè pur uno.* Latin. *nullus.* Grec. [illegible]. *Pass.* 303. E qui da notare, che i peccati veniali per veruno modo si perdonano senza i mortali.

(V) *Più chiaramente.* *Vit. SS. Pad.* 2. 21. Quando venne il tempo, che quella misera venne per partorire, per verun modo poteva, anzi stava in continovi dolori.

(*) *Fior. S. Franc.* 124. 125. Vide Santo Francesco istare in un luogo alto e eccellente, al quale veruno potè andare; nè a esso aggiugnere (*qui la negazione è dopo, nel secondo membro*).

§. *Colla negazione, o colle particelle* MAI, e SENZA, *o sia solo, o accompagnato col suo, vale Alcuno.* Bocc. nov. 44. 6. Anzi non fa egli caldo veruno. E nov. 79. 50. Parebbe dannoa noi senza fare a voi pro veruno. E nov. 93. 12. Nè so, quando trovar me ne possa veruno. *Filoc.* 3. 245. Quivi Eolo veruna potenzia non ha, ed ogni fronda si riposa mutola. *Dant. Inf.* 9. Per le quali eran sì del tutto accesi, Che ferro più non chiede verun'arte. *Rim. ant. Guitt.* 96. Allora guardo intorno, se veruno Vede la pena mia, che m ha conquiso. *Pass.* 80. Per le tentazioni si pruova l'uomo, se egli ha bontade veruna, e come egli è costante, e fermo. E 91. Non puote veruno essere giustificato dal peccato, se prima nol confessa.

VERZICANTE. *Che verzica.* Lat. *viridans.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Gli arbori verzicanti con nuovi fiori promettevano prossimi frutti. *Cr.* 6. 100. 2. Quelle radici, che son men forti, e che hanno le foglie più late, e più verzicanti, si dice, che son le femmine.

§. *Per metaf. vale, Che è in sul fiore, o nel migliore essere.* D. *Gio. Cell. lett.* 21. Mirabil cosa fu a vederlo nella più fresca, e verzicante età di 22. anni vederlo, e cognoscersi morire. *Valer. Mass.* Certo a me pare, che quelle api non pascessero in monte Imetto, il quale è ornato, e fiorito di fiori di timo, ma ne' colli Eliconj delle Muse con ogni generazion di verzicante dottrina.

VERZICARE. *Mostrar la prima apparenza del verde, e dicesi delle piante e simili. Verdicare.* Lat. *virere.* Grec. [illegible]. *Cr.* 2. 9. 1. Comincierà ad attrarre il nutrimento, per li pori delle parti fesse, e da capo verzicare, e far frutto. *Guid. G.* Cosi ivi acosta, che non molto lontano della detta cittade molti boschi verzicavano.

§. *Per metaf. vale Essere in vigore.* Lat. *vigere.* G. [illegible] La radice di buona opera non potè unque ben verzicare, se non per la radice di carità. [illegible] *Pur.* [illegible] vita de' casti è acritera, e sempre verzica.

VERZICOLA. *Sorta di cricca, o di serie di carte nel giuoco delle minchiate.* *Malm.* 8. 61. Appunto il Generale a far si è posto Alle minchiate, ed è cosa ridicola Il vederlo lagrugnato, e mal disposto, Perchè gli è stata morta una verzicola (*v. le not. al Malm.*).

VERZIERE. *V. A. Giardino.* Latin. *viridarium.* Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 8. 1. I verzieri alcuni solamente dell'erbe, e alcuni degli arbori, e alcuni dell'erbe, e degli arbori si posson fare. E num. 6. Non si richiede il frutto degli arbori, nel verziere, ma solamente il diletto. *M. V.* 5. 33. Non bastandogli le grandi camere, e i nobili verzieri a suo diletto, si mise a diporto con lei in mare. *Tes. Br.* 3. 9. Hanno ellino miglior fare prati, e verzieri, e pomieri in tutti i loro abitacoli, che altra gente. *Sen. Pist.* Cleante attigneva l'acqua, e innaffiava i verzieri.

VERZINO. *Legno, che s'adopera a tignere in rosso, ed il Color rosso medesimo tratto da esso legno.* *Morg.* 28. 140. Non traggo fuori i nomi col verzino, Com'io vengo talvolta ogni libello. *Lor. Med. canz.* 14. 2. Tengo per fare acqua grana Un finissimo verzino. *Fir. dial. bell. donn.* 415. E se per sorte accadesse, che la punta della lingua si avesse a vedere, che sarà di rado, porgerà vaghezza, struggimento, e consolazione, s'ella sarà rossa, come il verzino. *Borgh. Rip.* 212. Pigliando in luogo della cimatura verzino ridotto in bruciolì. *Bern. rim.* 1. 32. Vi fo sopra una chiosa col verzino.

VERZIRE. *V. A. Verzicare.* Latin. *virere.*

§. *Per metaf. vale Essere in vigore.* *Com. Inf.* 27. Era quel tempo in pace, benchè la guerra verzisse ne' cuori de' tiranni d'essa.

VERZOTTO. *Sorta di cavolo. Il Vocabol. nella v.* CAVOLO §. IV.

VERZUME. *Verdume.* *Cr.* 5. 19. 11. Se abbonda in foglie senza frutto, e in verzume, ficcherai nelle sue radici un palo d'olivastro.

VERZURA. *Quantità d'erba, di germogli, e di piante verdeggianti.* Lat. *viretum.* Grec. [illegible]. *Fior. Virt. cap.* 1. Il bene, che è così continovo, ripara in ciascheduno cuore gentile, come fanno gli uccelli alla verzura della selva (*altri T. hanno verdura*). *Mor. S. Greg.* La santa scrittura chiama verzura del Paradiso, ove il nostro cibo non secca, e non riceve mai alcun mancamento. *Tac. Dav. ann.* 15. 405. Avendo infinità di grilli divorato ogni verzura (*il T. Lat. ha: quicquid herbidum, aut frondosum*).

§. *Per Color verde.* *Cr.* 8. 1. 5. Infra le quali erbe si mescoli in più luoghi la ruta, imperocchè è erba di bella verzura.

VESCHIO, e VESCO. *v.* VISCO.

VESCIA. *Spezie di fungo di più sorte.* Latin. *lycoperdon.* *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Appunto poi 'n un giunco cento vesce. E 4. 2. 1. Mostrar di cor borrana, e cercar vesce.

§. I. *Vescia, figuratam. vale Trovato falso.*

§. II. *Vescia, diciamo anche a Vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto.* Latin. *visia.* *Malm.* 2. 61. Al fin non hai fatt'altro, che una vescia. Mentre il tutto è seguito alla rovescia (*qui figuratam. e vale una cosa senza conclusione*).

VESCICA, e VESSICA. *Membrana, o Vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell'orina.* Latin. *vesica.* *Cr.* 1. 4. 18. Se 'l ventre, o le budella, o i lati, o le reni di niuno dolore, ovvero enfiamento son magagnati, se la vescica ha vizio neuno. E 3. 4. 4. Il cece ec. rompe la pietra delle reni, e della vescica, ma nuoce alle piaghe delle reni, e della vescica. *Pallad. Ott.* 14. E 'l vino bianco è un pochetto salso, e continuo, e convenevole alla vescica. *Tes. Br.* 3. 5. Che non abbiano dolore, nè flemma nel corpo dentro, e la vescica netta senza vizj. *Lab.* 259. Non meno, che gli altri panni, quella le conviene in alto levare, quando, secondo l'opportunità naturale, vuole scaricar la vescica.

§. I. *Vescica, per Ciarla; onde Vender vesciche, o simili, vale Dar ciarle.* *Bern. Orl.* 2. 11. 21. Mentre che 'l conte con essa ragiona, Ed ella a lui vesciche in copia vende, Ecco dall'alta rocca il corno suona. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. Fan star altri a ricever le vesciche, Ch'ei sputan dalle cattedre ampollose. *Cas. lett.* 77. Tu sai, che tu non puoi vender vesciche, e per fuggir questo, e gli altri disordini, non ci è miglior via, che lo studiare. *Varch. Ercol.* 76. Gonfiare alcuno è volergli vendere vesciche, cioè dire alcuna cosa per certa, che certa non sia, acciocchè egli credendolasi, te ne abbia da aver alcun obbligo.

§. II. *Vescica, si prende anche per Cilecca.* *Varch. Ercol.* 84. Si dice avergli fatta la cilecca, la quale si chiama ancora natta, e talvolta vescica, o giarda.

§. III. *Dare vesciche per lanterne, o simili, vagliono Ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra.* Lat. *imponere, fucum facere.* Grec. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 15. Questa mi par gran pazzia Dar vesciche per lanterne. *Pataff.* 8. E per lanterne vesciche tu fai.

§. IV. *Vescica, si dice anche Vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 11. Tralle quali cose è ottima la vescica, cioè vasello di rame pieno di cocitura di camomilla. E cap. 14. La vescica di rame con cocitura di cose diuretiche, e calde è sommo rimedio. *Ricett. Fior.* Del modo di stillare l'acque, detto da alcuni per vescica, e da altri per tamburlano.

§. V. *Vescica, diciamo anche quella Membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria.* *Red. Oss. an.* 172. Trovai altresì de' vermini tra tunica, e tunica di quella vescica piena d'aria, che la natura ha conceduta ad una gran parte de' pesci tanto d'acqua dolce, che d'acqua salata, la qual vescica da' pescatori con molta ragione è chiamata il notatoio. E 181. Tanto basti intorno alle vesciche piene d'aria de' pesci.

§. VI. *Vescica, si dice anche quel Gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammagione.* *Cr.* 5. 17. 5. Lo impiastro fatto del suo frutto (*della mortella*) non lascia far vesciche.

§. VII. *Per Puliga.* *Benv. Cell. Oref.* 39. Pigliasi un poco di vetro cristallino, nettissimo, cioè, che non abbia sonagli, nè vesciche.

§. VIII. *Per Bolla, o Sonaglio, nel signific. del* §. III. *Franc. Sacch. nov.* 2. Subito fece un peto nell'acqua del bagno il quale immantinente gorgogliando

do venne a galla, e fece una vescica. E Bartolino, come vide la vescica: ora vi converrebbe avere la saettuzza, e darvi entro.

VESCICATORIO. *Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vescica, come fanno le scottature; onde si dice Fuoco morto.* Latin. *sinapismus fortior, cauterium potentiale.* Grec. [illegible]. *Ricett. Fior.* 27. Aceto scillitico quanto basta, mescola, e fa' vescicatorio.

VESCICHETTA. *Dim. di Vescica. Red. Vip.* 1. 63. Se al maschio della vipera ec. si premano i due membri genitali, ed alla femmina le due quasi vescichette seminali, che pendono vicine alle due porte della natura, ne schizza fuori una certa acqua sottilissima ec. *E Oss. an.* 135 Tra la loro membrana propria, ed il parenchima erano gremiti delle medesime vescichette vernose.

VESCICONE. *Accrescit. di Vescica; Vescica grande. Car. Matt. son* 5. Fa' che a schianze, a bitorzi, a vesciconi Gli si fregi la cherica, e la cotta.

VESCICOSO *Add. Che ha vesciche. Ricett. Fior.* 43. Bollendo (*il legno aloè*) non lascia di se carbone sodo, come l'incenso, ma vescicoso, mutando forma.

VESCIUZZA. *Dim. di Vescia. Libr. Son* 55. Vesciuzza, stronzolino, anzi cristeo, Col culo appoco appoco i' mi ti beo

VESCO. *v.* VESCHIO.

(L) VESCO. *Vescovo. Gr. S. Gir.* 55. Molto è richiesto a' Maestri della Santa Chiesa, e a' Veschi, e a' Preti, ciò è ch' egli non predicano la parola di Dio.

[*] *Menz. Sat* 9 Quando Sennuccio non aveva tronca La speme d'esser Vesco, a fare il gruzzolo Anch' ei la mano già non ebbe monca. *E* 12. D'esser Vesco Stagnami la mordace dissenteria.

VESCOVADO. *Dignità di Vescovo.* Latin. *episcopatus.* Gr. [illegible]. *Pass.* 127. Mosso, o rimosso del vescovado, anche dura infino a tanto, che altro vescovo fia eletto, e confermato. *Maestruzz.* 1. 27. È lecito di disiderare il vescovado? *Vit. SS. Pad.* 1. 203 Pregaronlo, che ne dovesse venir con loro, e dovesse ricevere lo vescovado. *E appresso:* Non è lecito ec. che alcuno, ch' abbia meno alcun membro, riceva vescovado. *E* 204. Pregaronlo istantissimamente, che dovesse ricevere lo vescovado.

(L) *Vario. Borgh. Vesc. Fior.* 475. Essendosi per innanzi molti anni, e di lungo, piatito alcune iuridizioni ec. fra il Vescovado (*cioè, fra il Vescovo*), e la nobilissima, ed antichissima famiglia de' Fili Guineldi, i capi di essa ec. donarono liberamente al Vescovo ogni ragione. *E* 496. Quello (*Spedale*) del Vescovado nostro, o vogliam dir della maggior Chiesa, era ec fra S. Reparata, e il Duomo di S Giovanni.

§. I. *Per Uffizio del Vescovo. S. Ag. C. D.* Il vescovado ec. è nome d'opera, e non d'onore, perocchè è vocabolo Greco, e derivato indi, sicchè (*Vescovo*) vuol dire speculatore, e soprantenditore

§. II. *Per Abitazione del Vescovo. Din. Comp.* 1. 21. Si levò uno di non molto senno, il quale con un balestro saettò uno quadrello alla finestra del vescovado, dove era il Cardinale.

§. III. *Per Territorio della giurisdizione del Vescovo. Maestruzz.* 1. 39. E simigliantemente s'intende de' digiuni, che i vescovi comandano nel loro vescovado. *G. V.* 1. 44. 4. Diremo de' nomi delle cittadi, e vescovadi della nostra provincia.

(L) *Passav.* 140 E ordinò (*il Vescovo*) che per tutto il suo Vescovado tutto quell' anno si dicessono messe, ed orazioni per l'anima sua.

§. IV. *Per Cura, o Tribunale del Vescovo. Buon. Tanc.* 5. 5. Non vorrei aver poi a venir all' armi in vescovado collo scartabello

VESCOVALE. *Add. Vescovile.* Lat. *episcopalis.* Grec. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 15. L'ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale.

VESCOVILE. *Add. Da Vescovo, o Di Vescovo.* Latin. *episcopalis.* Grec. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 27. Nota, che la dignità vescovile, e del pretatico libera dalla condizione servile, e ascrittizia.

VESCOVO. *Prelato inferiore immediatamente a Patriarca, o ad Arcivescovo.* Lat. *episcopus.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 74 2 Nè perciò è mai cessato, che Vescovo avuto non abbia, ed ha ancora. *Maestruzz.* 1. 27. Che dee fare il Vescovo, che in alcuno luogo ha temporale giurisdizione? *Vit. SS. Pad.* 1. 203. Questo Ammonio ec. fu eletto Vescovo d'una cittade. *E appresso:* Siate certi, che io non sarò Vescovo. *Bern. Orl* 3. 4. 47. Ruggier ridendo giù dal poggio scese, E 'l Vescovo aiutò, che s'annegava.

§. *Per Sacerdote de' Gentili. Vit. Barl.* 5. E più fece inorare l'idole a' Vescovi de' tempi.

VESPA. *Insetto volatile, simile alla pecchia.* Lat. *vespa.* Grec [illegible]. *Bocc. nov.* 19. 38. Dalle mosche, e dalle vespe, e da' tafani ec. fu non solamente ucciso, ma infino all' ossa divorato. *Dant. Inf.* 3. Erano ignudi, e stimolati molto Da mosconi, e da vespe, ch' erano ivi. *E Purg.* 32. E come vespa, che ritragge l'ago, A se traendo la coda maligna Tragge dal fondo. *Petr. son.* 191 Onde amorose vespe Mi pungon sì, che 'nfin quà 'l sento, e ploro.

VESPAIO. *La Stanza delle vespe, e de' calabroni, simile a' figli delle pecchie Red. Ins.* 40. Come fanno per appunto le vespe, quando spiccandosi da' loro vespai bramano pascersi di qualche corpo umano. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Qual da' vespai loro sbrucando ho visto Nugol di calabroni, Gregge assalir pascente. *Malm.* 5. 37. Sta' quieta, le dic' egli, e ti conforta Ch' io voglio adesso dar fuoco al vespaio.

§. I. *Stuzzicare il vespaio. v.* STUZZICARE §. IV.

§. II *Vespaio, si dice ad un Solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di fuoco, e d'umido.*

VESPAIO. *Per Sorta di ornamento prezioso, fatto a similitudine della vespa. Buon. Fier.* 1. Introd. De' ciuffi vi saran, delle pianelle, Pettini, cappi, fior, dirizzatoi, Vezzi, vespai, livrì, acque odorate.

VESPAIOSO. *Add. Sforacchiato a guisa di vespaio, Spugnoso. Cr.* 9. 72. 2. I vizj del cacio son questi, cioè s' egli è secco, o vespaioso, la qual cosa avverrà, quando sarà poco premuto, o riceverà troppo sale

VESPERO. *v.* VESPRO.

VESPERTINO. *Add. Di vespro; Dell' ora del vespro, Della sera.* Latin. *vespertinus* Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 8 E molto ben distinguere sapea Dal mattutino il vespertin crepuscolo. *Buon. Fier.* 5. 4. 33 Io esco vespertino, E tornerò notturno. *Gal. Sist.* 321. Quando, sendo retrograda, va alla congiunzion vespertina del sole.

VESPONE. *Accrescit. di Vespa; Vespa grande. Menz sat.* 4. E al brulichio di que' concetti strani Par, che nell' orto intorno all' uva ronzi Un mucchio di vesponi, e di tafani.

VESPRO, *e* VESPERO. *La Sera, o l' Ora tarda verso la sera.* Lat. *vesper.* Gr. [illegible]. *Bocc nov.* 16. 5. In sul vespro la mandò all' albergo, dove Andreuccio tornava. *Pass* 216. Dando il signore della vigna tanto a colui, che era entrato a lavorar la vigna la sera a vespro, quanto a colui, che era venuto la mattina per tempo. *Dant. Purg.* 3. Vespero è già colà, dove è sepolto Lo corpo, dentro al quale io facev' ombra. *Guid.* G. Ordinato già il sole nel mezzo die, e quasi declinando a' confini del vespro. *Maestruzz.* 1 7. Del quale i Giudei al vespero del mondo avranno fame. *Pallad. Febbr.* 27. Da ora settima infino ad alto vespero si vogliono cogliere con mano (*il T. Lat. ha: hora decima.*) *Ar. Fur.* 24. 104. Ma stordì in modo il Tartaro, che molto Non sapea s' era vespero, o di mane.

(L) *Bocc. g* 7 *fin.* Essendo ancora il sole alto a mezzo Vespro. (*fra nona, e vespro*)

[*] *Per Il segno che si dà colla campana sonando a vespro. Gio. Cell. lett.* 15. E vegnendo la sera ec come la campana toccò il vespro, il fanciullo rendè l'anima a Dio.

§. I. *Vespero, per Una delle sette ore canoniche, che si dice fra la nona, e la compieta* Lat. *vesperae.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 38 E così dell' altre ore del dì, le quali infino a vespro si possono dire la mattina. *E* 2. 54. E simigliantemente dicendo vespro, e mattutino, e cota' cose. *Vit. S. Gir.* 3. Uno die stando Girolamo a dire lo vespro co' suoi frati, subitamente uno leone entrò dentro nel monasterio. *Vit. SS. Pad.* 2. 396. E terza, e sesta, e nona, e vespro, e l'uficio della notte non mentieare.

§. II. *Vespro, diciamo anche l' Ora, nella qual si dice il vespro, che è dopo mezzo dì* Latin. *vespera.* Grec. [illegible]. *Maestruzz* 2. 27. Quando si dee cominciare a guardar la festa? Risp. Dall' un vespro all' altro. *Bocc. nov.* 77. 61. Essendo già vespro, e parendo allo scolare avere assai fatto ec. verso la casa della misera donna se n' andò. *E nov.* 80. 8. Il dì seguente, passato vespro, la dovesse aspettare. *Petr. son.* 86. Che a nona, a vespro, all' alba, ed alle squille Le truovo.

(L) *Mezzo vespro, e Alto vespro. A bene intendere a qual ora siano, è da notare, che dividendosi il giorno in quattro parti eguali, mezzo vespro è la metà dell' ultima parte del giorno, come mezza nona è la metà della terza, e mezza terza la metà della prima. Dicesi poi vespro, o alto vespero al principio di essa quarta parte del giorno, come nona al principio della terza: a differenza di terza, che è la fine della prima parte, e sesta della seconda. Quindi è chiaro, perchè mez-*

za terza *vengo innanzi terza*; *e mezza nona per contrario sia dopo nona*, *e così mezzo vespro dopo vespero*. *Pallad. Gen.* 26 Nell' ora X. cioè in alto vespero, *e Febb.* 27. Dall' ora settima infino alla decima, cioè da nona infino ad alto vespero. *e Giugn.* 7. Dalla mattina infino ad ora ottava, o nona, cioè infino ad alto vespero. (*Palladio divide il giorno in dodici ore, più lunghe, o più brevi, secondo, che il dì cresce; o scema*). *Bocc. g.* 7. *concl.* Essendo ancora il sole alto a mezzo vespro. *Nota bene il seguente passo di Dante Conv.* 194. È da sapere, che ec. la Chiesa usa nella distinzione dell' ore del dì temporali, che sono in ciascuno di dodici, o grandi, o piccioli, secondo la quantità del sole: e perocchè la sesta ora, cioè il mezzo dì, è la più nobile di tutto il dì, e la più virtuosa, li suoi ufficj ha presso quivi da ogni parte, cioè di prima, e di poi quanto puote; e però l' ufficio della prima parte del dì, cioè la terza, si dice in fine di quella: e quello della terza parte e della quarta, si dice nelli principj; e però si dice mezza terza prima che suoni per quella parte; e mezza nona, poichè per quella parte è sonato: e così mezzo vespro. E però sappia ciascuno, che nella diritta nona sempre dee sonare nel cominciamento della settima ora del dì.

§. III. *Cantare il vespro a uno; detto proverbiale, che vale Fargli una gagliarda riprensione, e Dirgli liberamente l' animo suo*. Lat. *libere loqui*. Gr. *παῤῥησιάζειν*. *Morg.* 16. 55 Io gli ho a cantar poi il vespro, s' io mi cruccio.

§. IV. *Tra vespro, e nona non va fuor persona buona; detto, perchè gli uomini gentili, e di condizione in quell' ora stanno per lo più in riposo, e in casa*.

§. V. *Vespro Siciliano per similit. si dice di Strage grande, e improvvisa, e di alcun' altra strana disavventura*. *Lasc. Pinz.* 4 9. Va' là, che tu sentirai il vespro Siciliano. *Malm.* 11. 1. E se d' amor cantò con cetra in mano, Dirà col ferro vespro Siciliano.

VESSARE. *V. L. Travagliare*. Lat. *vexare*. Grec. *κακοῦν*. *Guicc. stor.* 10. Per esser vessati i soldati dalla asprezza della stagione. *E* 12. 602 Per la superbia loro vogliono vessare ognuno. *E* 15. 756 Il Re di Francia vessava coll' armi il Ducato di Milano. *Car. lett.* 1. 85. Se io non fossi così vessato, come sono ogni dì, da queste mie indisposizioni, io farei la resoluzione di vivere in convento.

VESSATO. *V. L. Add. da Vessare*. Lat. *vexatus*. Gr. *ταλαιπωρούμενος*. *Libr. Op. div. A.* 43 Questi, ch' è vessato dal dimonio, perchè il percosse, e disse villanie. *E* 95. Molti vessati da' mali spiriti, e molti parletici, e zoppi, e altri infermi furo da lui curati. *Segr. Fior. Mandr.* 4 1. Io sono una nave vessata da due diversi venti che tanto più teme, quant' ell' è più presso al porto. *Fir. As.* 49. Però non poi però, che questo povero animello sia vessato sì lungamente da questo suo malvagio fattore?

VESSAZIONE. *V. L. Il vessare*. Lat. *vexatio*. *Fr. Iac. T.* 2 15. 6. Questa vessazione Non la posso scansare. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Quasi ricomprator da vessazione. *E* 4. 5. 3. Onde acquetati Si tolgan da scambievol vessazione. *Borgh. Fir. liber.* 326. E per usare questo molto mezzo latino, poichè in quella materia è in uso comune, ricomperare la vessazione, e molestia del nimico.

VESSICA. *v.* VESCICA.

VESSICANTE. *Vescicatorio*. Latin. *sinapismus fortior, vesicans*. Gr. *σιναπισμὸς κατασπαστικὸς*. *Red. cons.* 1. 103. Son lodati i vessicanti alle spalle, ma di questi per ora non ne parlo. *Salvin. disc.* 2. 369. Vogliono essere purganti mordaci, e vessicanti cocenti, e risvegliante fuoco, che scuota dal mortifero letargo.

VESSICATORIO. *Lo stesso, che Vessicante*. *Red. cons.* 2. 10. Con poco buon successo usò ec. le ventose tagliate, e scarificate, ed un vessicatorio al collo.

(L) VESSILLARIO. *Borgh. Arm. Fam.* 11. Non chiese de' Legionarj, ma di questi aderenti, che io dico chiamarsi Vessillarj, de' quali aveva ogni legione certo numero aggiunto.

VESSILLO. *V. L. Stendardo*. Lat. *vexillum*. Gr. *σημεῖον*. *Dant. Par.* 27. Le chiavi, che mi fur concesse, Divenisser segnacolo in vessillo. *Franc. Sacch. rim.* 18. Nè con armata vesta Veggio nessun seguire il tuo vessillo. *Sard. stor.* 1. 17. Tra questi era il vessillo della Croce molto risplendente.

(L) *Vario*. *Borgh. Arm. Fam.* 8. Ora e' pare, che questa cosa de' veli, e de' vessilli fusse una specie di cirimonia sacra. *E* 10 Una parte dell' esercito si chiamavano specialmente Vessilli, e Vessillazioni.

VESTA, e VESTE. *Abito, Vestimento*. Lat. *vestis*. Grec. *ἐσθὴς*. *Bocc. canz.* 3. 5. Quando, per mutar vesta, Sì, dissi mai, sì bella nell' oscura Mi vidi già. *Amet.* 21. Tanta stima è la dignità de' capelli alle femmine, quanta se qualunque si sia di preziosa veste, di ricche pietre ec. circondata proceda. *Petr. canz.* 40 8 Vedova sconsolata in vesta negra. *Bocc. G.* 8. 15. E me gridando, e contrastando, siccome in parte di preda tirassono, la vesta, che con le mie mani aveva tessuta, squarciarono. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3 E me ec. tirando per forza, come lor preda, mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva.

§. I. *Per metaf. si dice del Corpo*. *Dant. Par.* 1. Ove lasciasti La veste, ch' al gran dì sarà sì chiara. *Ar. Fur.* 35. 8 Nè sì leggiadra, nè sì bella veste Unqua ebbe altr' alma in quel terrestre regno.

§. II. *Per similit. si dice di Qualunque cosa, che cuopra checchessia*. *Bern. rim.* 1. 23. Un gran coltel vuole una gran guaina, Ed un grand' orinale una gran vesta. *Bern. Orl.* 2. 31. 1. Quanto però nol gravava la veste Dura del corpo, che 'l facea men sano.

§. III. *In maniera proverbiale si dice Far la vesta secondo 'l panno; che vale Accomodarsi come si può, Far quel, che si può*. Lat. *tempori inservire*. Gr. *ἀκολουθεῖν πρὸς τὸν καιρόν*. *Bellinc. son.* 170. Ognun secondo 'l panno Faccia sua vesta.

§. IV. *La veste non fa il monaco; proverb. che vale, che L' essenza non consiste nell' apparenza*. *v.* MONACO §. I.

VESTACCIA. *Peggiorat. di Vesta*. *Vit. Benv. Cell.* 211. Mi misi addosso ec. un poco di vestaccia a caso. *E appresso*: Dissi ec. che io mi metto un poco di vestaccia addosso. *Lasc. Pinz.* 4. 1. In dosso ha una vestaccia rossa foderata di dossi, che dovette già esser dell' arcavol mio.

VESTE. *v.* VESTA.

VESTETTA. *Dim. di Veste*. *Vit. Benv. Cell.* 214. Andai a tagliare i panni azzurri con una bella vestetta di ermisino. *E* 273 Mi richiese, che io gli facessi una certa vestetta.

(L) VESTIARIO. *Add. Vit. Pitt.* 23. Grandissimo illustrator di Plinio, e della materia Vestiaria.

VESTIBULO, e VESTIBOLO. *V. L. Luogo al primo ingresso degli edifizj*. Lat. *vestibulum*. Gr. *πρόθυρον, προπύλαιον*. *Ar. Fur.* 34. 54 Nel lucente vestibulo di quella Felice casa un vecchio al Duca occorre. *Buon. Fier.* 5. 3. 4. Io genuflesso dal vestibol santo ec. *E* 5. 4. 8 Adunque io serrerò La porta del vestibolo di dentro. *Borgh. Orig. Fir.* 163. La forma di queste entrate, che i Romani dicevano vestiboli, o anditi.

VESTICCIUOLA. *Dim. di Vesta*. *Varch. stor.* 9. 265. Chi porta un saio, e chi una gabbanella, o altra vesticciuola di panno soppannata, che si chiamano casacche; dove la state si porta sopra il farsetto, o giubbone solamente, e qualche volta sopra un saio, o altra vesticciuola scempia di seta. *Fir. As.* 13. Volendosi con quella misera vesticciuola ricuoprire il viso. *E* 41. Ella aveva una sua vesticciuola lina tutta bianca.

VESTIGIA, e VESTIGIO. *Segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando, Orma, Pedata, Traccia*. Lat. *vestigium*. Gr. *ἴχνος*. *Petr. son.* 28 Dove vestigio uman la rena stampi. *E* 263. Di vaga fera le vestigia sparse Cercai per poggi solitarj, ed ermi. *E canz.* 26. 5. Così avesse riposti De' bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori, e l' erba. *Canz.* 158. Vuole a questa magione andare, e non gli è mestiere, se non seguire le vestigie lasciate. *Dant. Par.* 31. E che soffristi per la mia salute In inferno lasciar le tue vestige. *Ar. Fur.* 27. 8. Che non trovando Angelica in Parigi, Si parte, e va cercandone vestigi.

(L) *Femm. Singolar*. *Serm. S. Agost.* 20. Questa vestigia del serpente alcuni seguitano.

(*) VESTIGIO. *Per Piede*. *Sannaz. Ecl.* 3. Et co' vestigj santi Calchi le stelle erranti (*Così Dant. Inf.* 25. *usò Orme per Piedi*)

§. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 24 Cotal vestigio in terra di se lascia, Qual fummo in aere. *But. ivi*: Cotal vestigio, cioè memoria, imperocchè vestigio è la pedata del piè, che dimostra, che quivi è stato il piè, e così ne fa memoria, però vestigio si può porre per la memoria. *E Dant. Par.* 5. Non è, se non di quella alcun vestigio Mal conosciuto, che quivi traluce. *Rig. Salm.* Dobbiamo pensar le vestigie, vie, e vite de' Santi. *Sard. stor.* 3. 135. Noto nobile per le vestigie d' una città rovinata.

(L) VESTIMENTA. *Vestimento*. *Vit. S. Gio. Batt.* 216. Spogliossi Giesù la sua vestimenta, e entrò nell' acqua. *Lib. Reput. G.* 5. Poi pose il fratello in su lo leguaio, e copersolo d' una preziosa vestimenta. *Stor. S. Eustach.* 273. Nè non credo, che ne sia rimaso di loro nè ossa, nè pelo, nè vestimenta neuna. *Parla dei suoi figli*.

VESTIMENTO. *L' Abito, che si porta indosso per bisogno, e per ornamento.* Lat. *vestis.* Grec. ἐσθής. *Bocc. nov.* 96. 6. Eran vestite d' un vestimento di lino sottilissimo, e bianco. *E nov.* 100. 9. E fattisi quegli vestimenti venire, che fatti avea fare, prestamente la fece vestire. *Amet.* 21. Mercè del vestimento cortese nella sua scollatura. *Dant. Purg.* 9. Cenere, o terra, che secca si cavi, D' un color fora col suo vestimento. *E rim.* 40 Che 'l savio non pregia uom per vestimenta, Perchè son ornamenta, Ma pregia il senno, e li gentil coraggi. *M. V.* 4. 14. S' accordarono con loro d' avere panno e vestimento, e calzamento, e vino per li loro danari. *Vit. SS. Pad.* 1. 170. Parevano pure così di Angeli, sì per la purità, e bianchezza delle vestimenta, e sì maggiormente per la purità, e letizia, e fervore. *E* 225. Usino anche di notte vestimenti di lino.

(L) *In modo di neutr. plur. Vit. S. G. Gualb.* 304. Usava sempre vestimenta vilissimi.

VESTIRE. *Sust. Vestimento.* Latin. *vestis.* Gr. ἐσθής. *Vit. Plut.* Convita uomini barbari, e schiavi cattivati, che fanno reverenza a questo tuo vestir bianco Persiano. *Caval. Med. cuor.* Stolto sarebbe chi avesse in tanto odio un carissimo vestire, che 'l gettasse per una macchia, che avesse ec. *Pass.* 295. Alcuni si gloriano ec. d' avere preziosi vestiri. *Amet.* 52. Gli feci varj ornamenti diporre, ed in una simiglianza i suoi vestiri ridussi. *E* 63. Da me vestiri, e tutte quelle cose, che a grado ti sono, a te sono concedute. *Bemb. Asol.* 3. 200. Ornata di cari, e preziosi vestiri.

VESTIRE. *Verbo. Mettere in dosso il vestimento. Ed oltre al sentim. att. si usa nel signific. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *vestire, induere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 11. 13. La donna gli fece apprestare panni ec. li quali, come vestiti s' ebbe, a suo dosso fatti parevano. *E nov.* 28. 16. Trattigli i suoi vestimenti, e a guisa di monaco vestitolo, sopra un fascio di paglia il posero. *E nov.* 60. 11. Ma poichè tempo parve di levarsi alla donna, fatte venire le schiave, si vestirono. *E nov.* 82. 6. Come il meglio seppe, si vestì al buio. *Dant. Inf.* 23. Tanto che solo una camicia vesta. *Vit. SS Pad.* 1. 171. Vestivano panni lini, e portavano al collo certe pelle.

(L) *Franc. Barb.* 87. 19. Se l' uom si vestia (*vesta*) Di stuore, e vada scalzo ec.

(L) *Nota costrutto. Bocc. g.* 10. *n.* 9. Poichè dormito ebbero, vestitisi le robe loro, con Messer Torello alquanto cavalcar per la città. [*In vece di:* vestitisi delle robe: *ovvero*, vestitesi le robe)

§. I. *Per Portar vestimento, Aver vestimento in dosso. Bocc. nov.* 8. 3. Usi sono di nobilmente vestire. *Malm.* 1. 51. Il qual vestì di lungo, e fu guerriero.

(*) *Nota uso. Petr. canz. Se 'l pensier ec.* Se 'l pensier che mi strugge, Com' è pungente e saldo, Così vestisse d' un color conforme ec.

§. II. *Per simili. Petr. canz.* 26. 1. Se 'l pensier, che mi strugge, Com' è pungente, e saldo, Così vestisse d' un color conforme.

§. III. *Per metaf. Dant. Purg.* 7. Quivi sto io con quei, che le tre sante Virtù non si vestiro. *E rim.* 23. E veste sua persona d' un diaspro. *Tes. Br.* 7. 45. Immantenente che l' uomo veste persona di giudice, dee egli vestire persona d' amici, e guardare, che sua persona non falchi l' altra. *Guid. G.* Allora quando gli alberi si vestono d' intorno di nuove frondi. *Petr. son.* 89. Or vestirsi onestade, or leggiadria. *E son.* 276. Che i vizi spoglia, e virtù veste, e onore.

VESTITA. *Aggiunto di Canzone. V.* VESTITO *Add.* §. I.

VESTITO. *Sust. Vestimento.* Latin. *vestis.* Gr. ἐσθής. *G. V.* 10. 154. 1. E simile di vestiti intagliati di diversi panni.

§. *Vestito, per la Spesa, e Mantenimento del vestire. Stor. Eur.* 1. 2. Lo condusse vecchio, ammalato, e solo a mendicarne il vitto, ed il vestito.

VESTITO. *Add. da Vestire.* Latin. *indutus, vestitus.* Grec. ἐνδεδυμένος. *Dant. Purg.* 12. A noi venía la creatura bella bianco vestita. *Mor. S. Greg.* 10. 30. Erode lo dispregiò con tutto l' esercito suo, e rimandollo vestito di vestimento bianco. *Amet.* 54. Costei di vestiti vermigli vestita. *Albert. cap.* 4. Intendi fede viva, e non morta, e vestita di buona pace (*qui figuratam.*) *Vit. SS. Pad.* 1. 241. Giunse a loro in sull' ora della sesta lo predetto santissimo Priore vestito di pelli. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 3. Clizia dov' è? S. Mandàla subito che si fu cenato iersera vestita co' panni di Siro in un monasterio.

(V) *Coll' A. per DI. Vit. SS. Pad.* 1. 11. Voi vestiti a seta, avete perduto il vestimento di Cristo.

§. I. *Canzone vestita. Bemb. pros.* 2. 71. Il medesimo di quelle canzoni, che ballate si chiamano, si può dire, le quali, quando erano di più d' una stanza, vestite si chiamavano, e non vestite, quando erano d' una sola.

§. II. *Nascer vestito, vale Essere avventurato.* Latin. *Capram cœlestem orientem conspicere, omnium esse felicissimum.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 7. Io son nato vestito col legume. *Malm.* 7. 51. Figliuol, risponde a lui, datti conforto, E sappi, che tu se' nato vestito.

VESTITUCCIO. *Dim. di Vestito sust. e si prende comunemente per Vestito ordinario, o cattivo. Malm.* 2. 54. Avendo un vestituccio di dobretto, Ed un cappel di brucioli alla moda. *Menz. sat.* 11. Diamogli almen quel vestituccio antico, Ch' ella adoprò da capitan Spavento.

VESTITURA. *Il vestirsi, Foggia, o Maniera di vestirsi.*

§. *Vestitura, per Vestimento.* Lat. *vestis.* Gr. ἐσθής. *Sen. Pist.* Finalmente ti sarà tolta ancora la tua sezzaia vestitura (*cioè: la pelle*) *Fr. Iac. T.* 3. 27. 4. Essendo picciolella, Tua forte vestitura Sotto ricca ornatura tu celavi (*qui per cilizio*)

VESTONE. *Accrescit. di Vesta, Vesta grande; nobile. Lasc. Spir.* 5. 1. Vestoni di seta, che voi vi faceste l' altr' anno, che voi andaste in ufficio. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Che bel vestone Persiano, o Turchesco?

VESTURA. *V. A. Vestitura.* Latin. *vestis.* Gr. ἐσθής. *Vit. Barl.* 24. Quando Giusaffa ebbe veduta quella vestura, cominciò duramente a sospirare.

(L) **VESTUTO.** *Vestito. Bemb. Pros.* 3. 154. E *vestuta* in vece di *vestita*, che pose Dante nelle rime della sua Vita nuova.

(L) **VETARE.** *V. L. Vietare, o Vitare, scansare. Guitt. lett.* 30. 74. Che non vero valore approva se Male ben vetando, Nè ben ben cominciando, Ma ben perseverando.

VETERANO. *Propriamente Soldato, che abbia esercitato la milizia molto tempo.* Lat. *veteranus.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 12. Li suoi veterani cavalieri, che si vergognavano di fuggire. *Borgh. Orig. Fir.* 91. Scegliendo quelli, che erano più anni stati all' esercito, e finito il termine della milizia, che e' chiamavano veterani. *Segr. Fior. art. guerr.* 1. 26. Per esser mescolati quegli, che s' avevano ad eleggere, rispetto alle continue guerre, d' uomini veterani, e nuovi. *Varch. stor.* 9. 226. Dovendosi servire di quella milizia veterana. *Guicc. stor.* 16. Quello esercito veterano, e nutrito in tante vittorie.

VETRAIO. *Quegli, che fa vasella di vetro.* Lat. *vitriarius.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 90. Io desidererei molto di mostrare a Possidonio, s' egli vivesse, alcuno vetraio, che col proprio alito fa diverse vasella di vetro.

§. *Vetraio, dicesi anche Colui, che vende, o acconcia i vetri per finestre, o simili.*

VETRARIO. *Add. Di vetro, Appartenente a vetro. Art. Vetr. Ner. proem.* Io avendo nell' arte vetraria lavorato più tempo ec. mi son mosso a dar notizia al mondo parte di quello, che ho visto, e lavorato in essa. *E* 3. 45. Pochi sono quelli, che bene gli sappiano fare, come colori difficili, e fastidiosi nell' arte vetraria.

VETRATA. *Chiusura di vetro, che si fa all' apertura delle finestre, Invetriata.* Latin. *vitreum clathrum.* Grec. [illegible].

VETRIATO. *Add. Invetriato. Borgh. Rip.* 211. Ancora si può fare in un coreggiuolo vetriato, o in pentolino. *E appresso:* Fa di mestiere avere libbre cinque di cimatura di panni chermisi in pentola nuova vetriata. *E* 216. Veggendosi a bastanza colorito, si cava in una scodella vetriata.

VETRICE. *Pianta nota di più spezie, che nasce su pe' greti de' fiumi.* Latin. *salix fragilis.* Gr. ἄγνος. *Com. Inf.* 25. Le vetrici, gli albori vi davano ombra. *Capr. Bott.* 1. 8. Ne puoi vedere la esperienza manifesta nelle piante, infra le quali quelle, che hanno l' umido acqueo, come sono salci, salceri, vetrici, e simili, durano poco.

VETRICIAIO. *Luogo, o Greto pieno di vetrici. Cron. Vell.* 70. Tennonmi nel Mugnone nascosto, tanto fu la porta serrata, e poi mi menarono per lo vetriciaio, e lung' Arno.

VETRIERA. *Vetrata, Invetriata.* Lat. *vitreum clathrum.* Grec. [illegible]. *Sen. Pist.* 90. Alcune cose son trovate nel nostro tempo, siccome sono le vetriere, per le quali si vede chiaro nelle cose chiuse (*il T. Lat. ha: specularia*)

VETRIFICARE. *Far vetro; e in signific. neutr. Divenir vetro. Art. Vetr. Ner.* 1. 2. Avvertendo, che ogni pietra che con l' acciaiuolo, ovverò fucile fa fuoco, è atta a vetrificare, ed a fare il vetro. *E appresso:* Rimarrebbe il tarso solo, il quale per se non vetrificherebbe.

VETRIFICATO. *Add. da Vetrificare; Ridotto in vetro, Divenuto vetro.* *Art. Vetr. Ner.* 5. 77. Rotto il coreggiuolo, resterà una materia vetrificata in colore di smeraldo vago, e bello.

VETRIFICAZIONE. *Il Vetrificare.* *Art. Vetr. Ner. proem.* Nel qual modo si vede la vetrificazione delle pietre, che per loro stesse giammai fonderebbono, nè vetrificherebbono.

VETRIOLO. *Lo stesso, che Vetriuolo.* *Sagg. nat. esp.* 239. L'agro di limone, lo spirito di vetriolo, e lo spirito di zolfo mutano il paonazzo della lacca muffa, e quello della tintura delle viole mammole in vermiglio.

VETRIUOLA. *Erba nota, che nasce per le mura.* Lat. *parietaria.* *Cr.* 6. 133. 1. La vetriuola, che per altro nome parietaria s'appella, ed è erba calda, e secca nel terzo grado, e chiamasi vetriuola, perocchè se ne purgano i vetri. *Zibald. Andr.* 110. Togli barbe di prezzemolo ec. vetriuola, crescione ec. e fa' bollire tutte queste cose.

§ *Vetriuola, in gergo, e in modo basso si prende per Bicchiere, onde Soffiar ne la vetriuola, che vale Bere.* *Malm.* 11. 57. Un mangia, un soffia nella vetriuola. *Red. annot. Ditir.* 8. Andatomene a casa con una graziosissima sete, vi so dir io, che la vetriuola andò attorno, e che non riseccò, ma molle me n'andai a letto.

VETRIUOLO. *Vitriuolo.* *Ricett. Fior.* 72. Il vetriuolo chiamato da' Greci calcanto, e da' Latini *atramento sutorio*, è di due sorte, fattizio, e naturale ec. Il naturale si ritrova congelato nelle vene della terra. *E* 85. L'allume, ed il vetriuolo si ardano in una pentola scoperta, acciocchè si vegga quando sono arsi.

§ *Per Pezzo di vetro.* *Cant. Carn.* 406. Ferravecchi, ferravecchi, Ewi cenci, o rami vecchi? Donne, non tenete addosso Scarpettacce, o vetriuoli.

VETRO. *Materia trasparente, composta, a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere di soda fatta dell'erba Cali.* Lat. *vitrum.* Grec. ὕαλος. *Bocc. nov.* 14. 8. E non altrimenti, che un vetro percosso a un muro, tutta s'aperse, e si stritolò. *E nov.* 85. 5. Datogli un battaccio di vetro, il menò vicino della loggia de' Cavicciuli. *Amet.* 66. Così in essa trasparevano i nostri corpi, come in vetro traspare il festuco. *Dant. Purg.* 27. Come fui dentro, In un bogliente vetro gittato mi sarei per rinfrescarmi. *E Par.* 2. Così come color torna per vetro. *Petr. canz.* 8. 4. Certo cristallo, o vetro Non mostrò mai di fuore nascosto altro colore, Che l'alma sconsolata assai non mostri Più chiari i pensier nostri.

§. *Per Bicchiere,* Lat. *cyathus.* Gr. κύαθος. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciano ad attaccare al vetro; bei, e ribei, cionca, e ricionca, quando ebbono desinato, non che si ricordassono della loro ambasciata, ma e' non sapeano dove e' si fossono. *E appresso:* La sera essendo a cena, e adoperandosi più il vetro, che 'l legname, cenato che ebbono, appena intendea l'uno l'altro. *Ciriff. Calv.* 3. 84. A Ciriffo gli piace, e il vetro succia, Senza lasciar nel fondo il centelino. *Red. Ditir.* 1. E per chi s'invecchia, e langue Prepariam vetri maiuscoli. *E annot. Ditir.* 7. Vetro per vaso da bere fu usato solamente da Franco Sacchetti.

VETTA. *Parte estrema di sopra, Cima, Sommità.* Latin. *vertex.* Grec. ἄκρα. *Pallad. Febbr.* 17. Spogliarla d'ogni ramuscello dintorno lasciando la vetta solamente. *E* 19. Le piante poni barbate, e le vette rompi loro con mano, sicchè crescendo spandano i rami. *Dant. Purg.* 6. Tu la vedrai di sopra in sulla vetta Di questo monte. *M. V.* 8. 46. Armò la vetta del campanile contra la forza de' folgori con reliquie sante. *E cap.* 97. Cominciando dalla vetta de' colli, e passando per lo tramezzo delle valli. *Tac. Dav. Post.* 451. Fece chinare le vette a due vicini arbori, legare a ciascuna un piè del reo, e lasciarle andare.

§. I. *Per Ramicello, Vermena.* Lat. *ramusculus.* *Vit. S. Gio. Bat.* Si spogliava, e battevasi tutto dal capo al piede con cotali vette d'alberi.

§. II. *Cercar de' fichi in vetta, detto proverbiale, che vale Mettersi a imprese difficili, temerarie, sottili, e pericolose.* *Fior.* 13. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Così vanno cercando fichi in vetta. *Morg.* 22. 27. E tal, che ha 'l fico in man, ne cerca in vetta.

§. III. *Egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta; Maniera proverbiale, che si usa per consigliare altrui ad eleggere de' mali, che non si posson fuggire, il manco nocivo.* Latin. *præstat uni malo obnoxium esse, quam duobus.*

§. IV. *Vetta, si dice anche quel Bastone applicato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano, e le biade, e talora si prende per Camato da batter la lana.* *Cr.* 5. 9. 2. Del suo legno [*del cornio*] ec. si fanno ec. manichi di martello, e vette di coreggiati da battere il grano, e le biade, e vette da vergheggiar la lana. *M. V.* 3. 76. E nondimeno sotto la vetta valse [*il grano*] per tutto soldi 42. (*cioè, in tempo di battitura*)

§. V. *Vetta, si prende anche talora per Pertica.* *Cant. Carn.* 496. Perchè la lunga, soda, e grossa vetta Ritrova me' per tutto le castagne.

(L) *S. Agost. C. D.* 1. 2. Con le mani sanguinose ardirono di toccar le vette verginali della Dea. *Il latino dice:* Virgineas ausi Divæ contingere vittas.

VETTAIUOLO. *Add. di vetta, Che nasce in vetta.* *Alleg.* 35. Io, che non mi persuado d'esser un di que' poetoni madernalocci ec. ma piuttosto mi tengo, e sono uno stentato rimessiticcio di poeta vettaiuolo, posticcio, e dozzinale (*qui per similit.*)

VETTICCIUOLA. *Dim. di Vetta.* *Pallad. Magg.* 7. In que' tre dì egli si dieno tenere vetticciuole di frondi d'arbori, e molli frondette [*il T. Lat. ha: summitas*]

(L) VETTIGALE. *V. L. Tributario.* *Borgh. Colon. Rom.* 363. È agevol cosa, che si trovasse questo modo de' Municipj, di Colonie, e di Vettigali. *E* 366. Altre Terre rimasero Vettigali, altre sotto nome di Prefetture. *E Col. Lat.* 412. Guadagnate quelle entrate pubbliche, e que' terreni, come gli chiamarono vettigali.

VETTONE. *Pollone.* Lat. *germen, surculus.* Grec. θαλλός, ἔρνος. *Cr.* 5. 23. 3. Si deono i rampolli dalla radice stirpare, trattone i vettoni, i quali si serbano per piante. *Dav. Colt.* 191. I capperi s'allevano in tre modi: il primo è seminarli di Marzo ec. il secondo è d'Ottobre, o di Marzo porre di que' vettoni, che si potano ec.

VETTORIA. *V.* VITTORIA.

VETTOVAGLIA. *Vittuaglia.* Latin. *annona, commeatus.* Grec. τὰ σιτία. *Guid. G.* Se la vettovaglia non mancasse per loro sustentazione. *Franc. Sacch. nov.* 222. Volea porre l'oste a Luco, e ciò faccendo, avea bisogno della sua vettovaglia. *Tac. Dav. ann.* 15. 209. Senza aver ben fortificato gli alloggiamenti del verno, nè proveduto vettovaglie, corre con l'esercito oltre al monte Tauro. *Bern. Orl.* 2. 6. 51. Mal capitati son tutti i destrieri, Presa la roba colla vettovaglia.

VETTOVAGLIARE. *Provvedere di vettovaglia.* Latin. *commeatum comparare.* Grec. τὰ σιτία συνωνεῖσθαι. *Guicc. stor.* 17. 6. Innanzi che per la ricolta avessero comodità di vettovagliare le terre forti. *E* 18. 63. Mandò poi Borbone dieci insegne a vettovagliare Pizzichitone. *Car. lett.* 1. 114. Gl'Imperiali guardano in cagnesco quel Carignano, e si vantano o di vettovagliarlo, o di cavarne il presidio.

VETTOVAGLIATO. *Add. da Vettovagliare.* Latin. *annona instructus.*

VETTUCCIA. *Punta tenera.* Latin. *turio.* Grec. τὸ τῶ κλάδε ἔσχατον. *Cr.* 5. 12. 5. Deesi procurar, che 'l pedale si divida in molti rami, e i rami in verghe, e vettucce, le quali menino, e producano il frutto. *E* 9. 63. 3. Vegnendo al terzo dì, gittisi dieno le tenere vettucce degli arbori, e bronchi morbidi, e le cime dell'erbe verdi.

VETTURA. *Comodo, e Prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare.* Lat. *vectura.* *Cr.* 9. 6. 9. Alcuni cavalli si diputano a vettura, alcuni a coprire, alcuni a correre ec. *Bocc. nov.* 86. 4. Tolti una sera al tardi due ronzoni a vettura ec. di Firenze uscirono. *Maestruzz.* 2. 27. Che sarà di coloro, che sono tenuti a dar la vettura delle biade a' signori loro, e dannola, e portanle loro i dì delle feste? *Ar. Fur.* 30. 8. Ma non però che Orlando a piedi vada, Che di vetture vuol vivere a macco.

§. I. *Vettura, per la Mercede stessa, che si paga per cotal prestatura.* *Ar. Fur.* 23. 36. Non che il destrier, ma la vettura darebbe Converrammi.

§. II. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 85. 4. Vene menò una ec. la quale un tristo, che era chiamato il Mangione ec. prestava a vettura. *Lasc. Streg.* 5. 6. Io non son per dargli una fanciulla furata dalla madre, e stata due mesi, o più a vettura per iscarriera. *E Pinz.* 3. 3. Frosino debbe aver mandato la moglie a vettura.

VETTURALE. *Quegli, che guida le bestie, che someggiano.* Latin. *mulio.* Grec. ὀρεωκόμος. *Salust. Iug.* R. Subitamente fece i vetturali ec. tutti insieme trombare trombe, e cornetti. *Maestruzz.* 2. 47. Nondimeno i vetturali, che portano la mercatanzia, e vittuaglia, o persone a certo luogo rimoto, conciossiacosachè sanza grave

danno non possano fare altro, credo che sono scusati. *Cirif. Calv.* 2. 58 E senza melarance, o solcio, o sale Ferono scotto di buon vetturale. *M. V.* 6. 11. Votarono la città d'ogni mercatanzia ec. e gli alberghi de' mercatanti, e de' viandanti, e' cammini de' vetturali. *E* 8 77. Le some del pane, ch' erano a Vicchio, avevano furate, e tolti i muli, e fediti de' vetturali.

VETTUREGGIANTE. *Che vettureggia*. *Com. Inf.* 30. Chi dice, che fa una mula, ch' è donna, e guidatrice della torma de' muli vettureggianti.

VETTUREGGIARE. *Portare a vettura*. Lat. *vecturam facere*. Gr. ἀγώγιμα ποιεῖν *Cr.* 9. 63. 5 Quelli (*buoi*) che s' apparecchian per vettureggiare, si deono far tirar prima i carri voti. *S. Ag. C. D* Tale bestia è nata atta a fare assai lana, alcuna a vettureggiare, e portare *Alleg.* 35 Finalmente disutili divenuti, alle mulina a suon di tromba gli mandano, là dove la farina a gran peso vettureggiando, hanno tanto di crusca a randa, che la misera vita loro fino alla morte naturale con essa si mantiene.

§. *Figuratam.* *Fir. As.* 308. E perciocchè 'l mio vettureggiare l' era assai ben piaciuto, ella convenne col mio guardiano, che io sacrificassi dell' altre some a casa sua.

VETTURINO. *Che dà bestie a vettura, e anche Colui, che le guida*. *Cecch. Servig.* 3. 1. Io avevo bisogno Di provvedere una bestia per me; Deh va, e vedi questi vetturini, Se ce ne fosse alcuna di rimeno, Che si spendesse poco. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. Ebbe dal vetturin bestia sì destra, Ch' uscito ei pauroso fuor di strada, Ombrando nel passar tra le carogne, Il votò in Arno.

VETTUVAGLIA. *V. A. Vittuaglia*. *Cronichett. d' Amar.* 253. Mandowi vettuvaglie, ed altri fornimenti.

VETUSTA, VETUSTADE e VETUSTATE. *V. L. Astratto di Vetusto; Antichità*. Lat. *vetustas*. Gr. ἀρχαιότης. *S. Ag. C. D.* Rendi li buoi tuoi, perocchè non faranno più, che pastino alla vetustà. *Varch. Ercol.* 148 Ogni parlare ec. consiste in quattro cose, in ragioni, in vetustà, o vero antichità, in autorità, e consuetudine, o vero uso. *Guicc. stor.* 8. 370. Questo niuna vetustà, niuna più lunga antichità cancellerà delle menti de' mortali.

VETUSTO. *V. L. Add. Antico, Prisco* Lat. *vetustus*. Grec. παλαιός. *Buon Fier.* 3. 4. 4 E tanto ama 'l vin nuovo, che 'l vetusto. *Fir. As.* 161. Se ora li ritruovi ne' vetusti templi di quella isola, la quale ec.

§. *Per Vecchio*. Lat. *senex*, *longaevus*. Grec. γέρων. *Dant. Par.* 6 Indi partissi povero, e vetusto. *Franc. Sacch. rim.* Più di ciascuno, o novello, o vetusto. *Ar. Fur.* 40. 54. E dice, ch' in vigor l' età vetusta Si sente pari alla già verde, e nuova.

VEZZATAMENTE. *Avverb.* *Con vezzi, Piacevolmente*. Latin. *blande*. Grec. μαλακῶς. *Bocc. nov.* 80. 28. Rincominciò Salabaetto vezzatamente ad usar con lei. *Lucan.* Parlò a messaggi molto vezzatamente.

VEZZEGGIARE. *Far vezzi*, *Far carezze*, *Carezzare*. Latin. *blandiri*. Grec. σαίνειν. *Sen. ben. Varch.* 3. 21. Ma se lo vezzeggia, se lo alleva non da servo, ma da libero ec. si chiama benifizio. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 3. Mentre che ella come suo cucco, e favorito ti vezzeggia, e favorisce, le cavasti di mano un presente, che mai non aveva più conceduto a nessuno uomo privato *Morg.* 19. 121 E come sempre l' aveva onorata, E vezzeggiata per tutto 'l cammino. *Lor. Med. canz.* 71. 3. Sempre ha l' asima, e la tossa. E con essa mi vezzeggia. *Car lett* 1. 98. E che pensate voi, cavalier, di fare ec. starvene costà voi solo agiatamente a vezzeggiarvi cotesta panzetta?

VEZZEGGIATIVO. *Add. Che dinota vezzo, che si usa per vezzo*. *Salvin. disc* 1 318. Così sonerebbe in nostra lingua il vezzeggiativo, e diminutivo Greco *Palladion* (*qui in forza di Sust. e vale Che si usa per vezzo*)

VEZZEGGIATO *Add. da Vezzeggiare* *Buon Fier.* 4. 2 7 E stetti a riguardar trasecolato Le vipere, e le serpi Vezzeggiate da lor baciargli in bocca. *Borgh Orig Fir* 104. Fu dunque la colonia nostra del Triumvirato, e per ordine nel Triumvirato condotta da Augusto, e da lui molto vezzeggiata.

VEZZO. *Delizia*, *Trastullo*. Lat. *deliciae*. Gr. τὰ παιδικά. *Sen Pist* Io sono il figliuol del vostro fattore, col quale voi vi solavate tanto dilettare, e a cui voi solavate i gioielli recare; io sono il vostro vezzo. Per la mia fede, diss' io, questo uomo è fuori del senno. Ora è già vecchio il mio vezzo.

§. I. *Vezzi, nel numero del più, si usa per Lezj*. Latin. *blanditiae*, *illecebrae*. Gr. χαριτισμοί, θωπεῖαι. *Franc. Barb.* 76. 9. Altri il fan per paventi, Altri per vezzi. *Bocc. nov.* 58. 2. Avea una sua nepote chiamata per vezzi Cesca. *Lab* 138 Nè si vergognano ec. tanti ornamenti, tanti vezzi, tante ciance, tanta morbidezza sottomettere ec. alle mani parietiche ec. *Sen. Pist.* L' uomo il dee riempiere sanza schifiltade, e sanza troppe lusinghe, e troppi vezzi.

(V) *Vit. SS. Pad.* 1. 165. Incontanente Iddio condiscendendogli come a figliuolo di vezzi, e di puritade esaudì la sua orazione. *Figliuolo di vezzi, e di puritade, vuol dire figliuol tenero, e innocente, che più si suol careggiare degli altri*.

§ II. *Far vezzi, vale Vezzeggiare, Carezzare*, Lat. *blandiri*. Gr σαίνειν. *Bocc nov.* 21. 10 Lusingalo, fagli vezzi, dagli ben da mangiare. *Genes. P. N.* Il padre l' amava molto, e faceva di lui grandi vezzi *Sen ben Varch.* 4. 15. Così è naturale il seguitar di far benefizj a uno, che ti sia stato ingrato de' passati, come a un padre di far vezzi a' figliuoli cattivi. *E* 7. 12 E così si faccia, come noi diremmo, vezzi, come sogliono gli amanti. *Malm.* 10. 8 Ed a fargli servizio, e più che vezzi, Vuol, che gli orecchi sieno i maggior pezzi.

§. III *Cascar di vezzi, vale Essere oltre modo lezioso*. *Bocc. nov.* 58. 4. Al quale ella tutta cascante di vezzi rispose. *Cron. Morell.* 246. Bianca, e bionda, molto ben fatta della persona, e tanto gentile, che cascava di vezzi.

VEZZO. *Modo di procedere, o di fare*, *Mendo*, *Uso*, *Consuetudine*. Lat. *vitium*, *menda*, *consuetudo*. Grec. ἁμάρτημα, σφάλμα, συνήθεια. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Per giurato giudizio il Senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo, e non vezzo mutato ec. invecchiò nel sasso di Serifo. *Bronz. rim. burl.* 2. 248 Ma poich' e' vide non v' esser riparo, E che gli bisognava mutar vezzo ec. Chiese ec. *Morg.* 19 25 Misera me, quant' ho mutato il vezzo, Esser dovevo scalzata ogni sera.

§. *Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, e simili; proverb. che significa, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare*. Latin. *lupus pilum mutat, non mentem* Grec. ὁ λύκος τὰς τρίχας, οὐ τὴν γνώμην ἀλλάττει. *v. Flos* 100. *e.* LUPO §. IV. *Petr. son* 97 Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia 'l pelo Anzi che 'l vezzo.

VEZZO *Ornamento di fila di perle, o d' altre gioie, o di cosa, che le somigli, che le donne portano intorno alla gola*. Latin *monile* Grec. ὅρμος. *Fir As.* 134. Quanti pendenti, quanti vezzi, quante maniglie. *Buon. Fier* 3. 4 7. Quai gabinetti, e lucide bacheche Piene d' anella, e vezzi, ed orecchini. *Malm.* 2 69 Si messe il grembiul bianco, e le pianelle, Il vezzo al collo, e i ciondoli agli orecchi.

VEZZO *Per Sorta di ballo usato da' Greci*. *Salvin pros. Tosc.* 1 338. Aveano i Greci un ballo, chiamato il vezzo, e la collana.

VEZZOSAMENTE. *Avverb. Con vezzi, Con una certa graziosa maniera*. Latin. *venuste*. Grec. χαριέντως. *Bocc. nov.* 5. 2. La quale vezzosamente, e con lieto viso incominciò. *E nov.* 81. 1. La Reina ad Elisa vezzosamente disse. *Bern. Orl.* 1. 22. 14. Ella vezzosamente sospirando Disse. *Tass. Amint.* 1. 1. Nè intorno ti vedrai vezzosamente Scherzare i figli pargoletti.

§ *Talora vale Con carezze, Con amorevolezze, Morbidamente, Delicatamente*. Lat. *blande*. Grec. μαλακῶς. *M. V.* 8. 46. I loro chiostri, e dormentorj sono pomposi, vezzosamente intendendo alle dilicatezze, e piaceri temporali. *E* 9. 70. Gli uccelletti in gabbia vezzosamente nudriti si rallegrano vedendo le selve. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 2 Inchinevole a favoriti, t' allevai troppo vezzosamente.

VEZZOSETTO. *Dim. di Vezzoso; Che ha del vezzoso*. *Red. rim.* 3. Tal di madonna il vezzosetto sdegno D' ogni amante respinge ogni desire.

VEZZOSISSIMO. *Superl. di Vezzoso*. *Segn Mann Marz.* 6 1. Se può uno in terra desiderar giustamente di essere nato figliuolo ancora di Re, gentilissimo, garbatissimo, vezzosissimo, perchè ha da desiderarlo?

VEZZOSO. *Add Che ha in se una certa grazia, e piacevolezza*. Latin. *venustus*, *elegans*. Grec. εὐπρεπής, χαρίεις. *Bocc. nov* 16 8. Li quali le parevano la più dolce cosa del mondo, e la più vezzosa. *E nov.* 18 37 Erano i più belli, e i più vezzosi fanciulli del mondo. *E nov* 81. 1. Molte volte s' è, o vezzose donne, ne' nostri ragionamenti mostrato quante, e quali sieno le forze d' amore. *Bemb. Asol.* 2. 33. L' uno all' altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. *Borgh Orig. Fir.* 159. Toglie la vaghezza, ed impedisca la vista di così vezzoso Tempio.

§. I. *Per Lezioso*. *Lab* 159. Ora io non t' ho detto ec. quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa, stomacosa. *Sen. Pist.* Ma qui mi fieno addosso tutti i morbidi, e tutti i vezzosi, e grideranno. *Ar. Fur.* 20. 115. E siccome vezzosa era, e mal' usa, Quando vide la vecchia di Marfisa, Non si potè tener a bocca chiusa Di non la motteggiar con beffe, e risa (*cioè*, *rincrescevole*, *sazievole*)

§. II. *Far del vezzoso*, *diciamo del Proceder leziosamente*, *o Far dello schifo*. *Morg.* 21. 92. Questi romiti fanno del vezzoso, E par, che ognun di lor si raccapricci.

U F

UFFICETTO. *v.* UFICETTO.
UFFICIALE. *v.* UFICIALE.
UFFICIARE. *v.* UFICIARE.
UFFICIATURA. *v.* UFICIATURA.
UFFICIO. *v.* UFICIO.
UFFICIOSO. *v.* UFICIOSO.
UFFICIUOLO. *v.* UFICIUOLO.
UFFIZIALE. *v.* UFICIALE.
UFFIZIARE. *v.* UFICIARE.
UFFIZIATURA. *v.* UFIZIATURA.
UFFIZIETTO. *v.* UFICETTO.
UFFIZIO. *v.* UFICIO.
UFFIZIOSO. *v.* UFIZIOSO.
UFFIZIUOLO. *v.* UFFICIUOLO.

UFICETTO, UFFICETTO, UFICIETTO, UFIZIETTO, e UFFIZIETTO. *Dim. di Ufizio*; *Carico*. *Bocc. nov.* 61. 3. Aveva a ritenere la scuola loro, e altri così fatti uficetti aveva assai sovente. *Cron. Vell.* 25. Il detto Ghetarduccio cominciò a ripararsi nel fondaco de' Biliotti in porta sante Marie, e veggendoli cotali uficetti da utile, gli prendea.

UFICIALE, UFFICIALE, UFIZIALE, e UFFIZIALE. *Quegli*, *che ha ufficio*, *che esercita ufizio*. Lat. *officialis*, *minister*, *magistratus*. Grec. ἐπίτροπος, ἄρχων. *Bocc. intr.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati. *E nov.* 11. 12. E che questo, che io dico, sia vero, ve ne può far chiaro i ufcial del signore. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Che diremo del prelato, che ha giurisdizione temporale, e impone al suo ufficiale, che sopra tale, e tale malefició cerchi la veritade, e faccia il debito della giustizia, e l'ufficiale provvede a pena di sangue, sarà il prelato irregolare? *Dant. Purg.* 2. Omai vedrai di sì fatti oficiali.

UFICIALE, UFFICIALE, UFIZIALE, e UFFIZIALE. *Add.* *Che ha ufficio*, *Destinato ad uficio*. Lat. *officialis*. Grec. ὑπουργικός. *Cr.* 2. 4. 4. Alcune (*parti della pianta*) sono siccome membri uficiali negli animali, alcune siccome membra, che son dette simiglianti. *E* 2. 5. 2. Avvegnachè 'l materiale non si possa così dalle parti uficiali rimuovere in esse piante.

UFICIARE, UFFICIARE, UFIZIARE, e UFFIZIARE. *Celebrare nella chiesa i divini ufici*. Latin. *divina officia celebrare*. Grec. ψαλλειν ακολουθιαν. *G. V.* 10. 55. 6. Non vi si cantava officio sacro, nè sonava campane, se non che si uficiava per li suoi cherici scismatici, e scommunicati. *E* 11. 113. 4. Cadde un palchetto ec. dov' erano su tutti i cantori cherici, che uficiavano.

(*) *Esempio d' altro Ant.* *Vit. S. Zanob.* 319. Comandò, ch' ello si levasse suso, e andasse a uficiare cogli altri cherici nella chiesa. *A guisa di Attivo*, *Vit. S. Gio. Gualb.* 299. *titol. ec.* C XIX. Come i Monaci non lasciavano niuno simoniaco ec. uficiare la loro Chiesa.

UFICIATURA, UFFICIATURA, UFIZIATURA, e UFFIZIATURA. *L' uficiare*. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Nel medesimo anno cominciò la nuova religione de' Sacerdoti Agustali, ad esempio di Tito Tazio, che i Tazj ordinò per mantenere l' uficiatura Sabina. *E ann.* 4. 93. I Ciziceni imputati d' aver trascurata l' uficiatura del divino Augusto, ne perderono la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate (*in questi esempi è detto per similit.*)

UFICIETTO. *v.* UFICETTO.

UFICIO, UFFICIO, UFIZIO, e UFFIZIO. *Quello*, *che a ciascun s' aspetta di fare secondo il suo grado*. Latin. *officium*. Gr. τ. Κοι.

§. I. *Per Piacere*, *o Servizio*, *o Atto di riverenza*, *che si rende altrui*. *But.* Uficio è quel bene, che l' uom fa verso sè, inverso 'l prossimo, e inverso ogni persona. *Bocc. nov.* 31. 29. O molto amato cuore, ogni mio uficio verso te è fornito. *Fiamm.* 5. 13. Crudelissimo uficio operavate voi contrario alla mia volontà. *Cas. lett.* 14. Debbo piuttosto rallegrarmi con esso lei ec. che ringraziarla dell' uficio, che io son certo, che per sua cortesia ha fatto d' intorno a ciò.

§. II. *Per Carico di magistrato*, *o d' altro governo*. Latin. *munus*, *provincia*, *magistratus*. Gr. τὸ πρᾶγμα, τὸ λειτούργημα, ἀρχή. *Dant. Inf.* 13. Fede portai al glorioso uficio. *Bocc. nov* 95. 3. Nello uficio chiamato triunvirato lo 'mperio di Roma reggeva. *M. V.* 11. 20. Il Vicario di Piombino ec. il quale novellamente andava all' uficio. *Cron. Vell.* 73. Per la sua cacciata fu creato l' uficio de' quattordici. *E* 111. Che si arrogessero all' uficio del capitanato due artefici dell' arti minute. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Iersera appunto si partì che è vicario, per andare a trovare il padre in uficio, come tu sai, di Certaldo.

(L) *Nota uso* *Vit. S. Gio. Gualb.* 295. Vennevi ancora Piero, il quale lungo tempo ebbe uficio degli asini, poi delle vacche, da indi fu fatto poi Abate. (*governo gli asini ec.*)

§. III. *Per le sacre funzioni della chiesa*. *Bocc. introd.* 28. Uditi li divini uficj in abito lugubre ec. si ritrovarono sette giovani donne. *M. V.* 7. 30. Fatto fare solenne uficio per li morti, e rendute grazie a Dio della sua vittoria, si partì del paese. *Alam. Gir.* 10. 84. E poichè i sacri uficj, e i divi altari In memoria di lor fur celebrati ec.

(*) *Uficio*, *per Chiesa*. *Vit. SS. Pad.* 1. 259. *tit.* Come riprese quelli, che uscivano dell' uficio. *E appresso*: Considerando questo Santissimo che molti per mala usanza, detto il Vangelo, uscivano della Chiesa ec.

§. IV. *Per l' Ore Canoniche*. Latin. *divinum officium*. *Maestruzz.* 1. 38. Dee dire il cherico beneficiato l' uficio dei morti, quando è nella scuola? *E appresso*. I cherici, o monaci, che dimorano con Cardinali, o co' Vescovi, si possono conformare con loro nel divino uficio. *Vit. SS. Pad.* 2. 97. Se m' avvenisse, che io gravato di sonno non dicessi l' uficio all' ora sua, debbo io però nol dire? *E appresso*: Chiudi l' uscio, e le finestre, e di' l' uficio tuo. *E* 396. Nona, e vespro, e l' uficio della notte non menticare. *Bern. rim.* 1. 31. Se guati, dico, in sul tuo breviario, Mentre che di' l' ufizio, e' cuoci il bue. *E* 1. 18. Che chi lo vuol tirare insino al tetto, Avrà faccenda più, che a dir l' uficio Non hanno i frati di San Benedetto.

UFICIOSO, UFFICIOSO, UFIZIOSO, e UFFIZIOSO. *Add.* *Amorevole*, *Affettuoso*, *Cortese*. Latin. *officiosus*. Grec. θεραπευτικός. *Med. Arb. cr.* Vedere l' uficiosa, e la dolce salutazione, ch' elle fecero insieme. *Borgh. Arm.* 106. Secondochè oggi chiamano una volontà, e ufiziosa osservanza verso i maggiori di grado, e di fortuna.

UFICIUOLO, UFFICIUOLO, UFIZIUOLO, e UFFIZIUOLO. *Piccolo uficio*.

§. *Per lo Libro*, *dove si contiene l' uficio*, *che si recita in onore della Beatissima Vergine nostra Signora*, *Libriccino*. *Trall. segr. cos. donn.* Tengono in mano l' uficiuolo devotamente. *Dav. Scism.* 76. Scambiati messali, breviarj, ufizioli a que' due libri. *Benv. Cell. Oref.* 13. Si risolvè di donare un ufiziolo della Madonna miniato finitissimamente. *Salvin. disc.* 3. 363. Erano tali sorte di componimenti addimandati prose, come in ufiziuoli antichi della Madonna si legge.

UFIZIALE. *v.* UFICIALE.
UFIZIARE. *v.* UFICIARE.
UFIZIATURA. *v.* UFICIATURA.
UFIZIETTO. *v.* UFICETTO.
UFIZIO. *v.* UFICIO.
UFIZIOSO. *v.* UFICIOSO.
UFIZIUOLO. *v.* UFICIUOLO.

U G

UGGIA. *Propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori*, *che parano i raggi del Sole*. Lat. *umbra*. Gr. σκιά. *Sen. Pist.* Si conviene schifare il caldo della state per ombra, e per uggia. *Cr.* 1. 6. 8. Farebbono per l' uggia loro, o delle lor radici al postutto le piante de' pruni consumare, e tornare a niente. *Franc. Sacch. rim.* 8. Fuggi per Dio adunque cotal ugge, Che surgon fuori di maligna pianta.

§. I. *Per Uria*, *Augurio*. *Sen. Pist.* Niuno uomo ha sì buona uggia, o sì buona ventura ne' beneficj fare, e nelle cortesie, che spesse volte non sia ingannato.

§. II. *Essere in uggia*, *Trovarsi in uggia*, *Venire in uggia*, *e simili*, *vagliono Essere in odio*, *in fastidio*. Lat. *odio esse*, *odio haberi*. Gr. μισεῖσθαι. *M. V.* 9. 97. E per tanto era in uggia, e cropore a' detti Francesco, e Niccolò. *Rim. ant. Faz. Ubert.* 163. Così mi truovo in ugge a' cieli, al mondo, all' acqua, ed all' Inferno.

§. III. *Aver in uggia*, *a uggia*, *vale Avere in odio*, *Odiare*. *Cit. Tip. Gulo* Credo, ch' il serpentario m' abbia in uggia.

UGGIOLARE. *Dicesi del Mandar fuori certa voce lamentevole*, *che fa*

ti come quando è in catena; e vorrebbe sciorsi.

UGGIOSO. *Add. Aggiunto di luogo sottoposto all' uggia.* Lat. *opacus*. Gr. *σύσκιος*. *Dav. Colt.* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, e uggioso.

§. *Uggioso, si usa anche per Inquieto.*

UGIOLI, E BARUGIOLI. *Dicesi Tra ugioli, e barugioli, e vale In tutto, e per tutto, Con tutti gli annessi.* *Fir. nov.* 7. 261. Ancor che e' girasse certi suoi danaiuoli, che fra ugioli e barugioli gli stavano a capo all' anno a trentatre, e un terzo per cento il manco il manco. *Buon. Fier.* 1. 5. 7. E 'n capo all' anno Tra ugioli, e barugioli la nostra Casa s' empie col suo.

UGNA. *v.* UNGHIA.

(*) UN' UGNA. *Vale un minimo che.* *Ambr. Furt.* 5. 4. Venitemi dietro, e da me non si partire mai un' ugna. [Lat. *Ne latum quidem unguem.*] *V. Unghia.* §. VI.

UGNATURA. *Lo stesso, che Augnatura.* *Soder. Colt.* 68. Spicca ancora il sermento che s' ha a insetare rasente il capo, che si lascia alla vite, con quattro dita del vecchio, ec. fa un' ugnatura a uso di bietta, e fendi a riceverla il sermento della vite ec.

UGNERE, ed UNGERE. *Che oltre al sentim. att. si usano e nel signific. neutr. e nel neutr. pass. Aspergere, o Fregare, o Impiastrare con grasso, olio, o altra cosa, che abbia dell' untuoso.* Latin. *ungere*. Gr. *χρίειν*. *Cr.* 9. 26. 3. Se 'l panno sarà vecchio, si dee due, o tre volte col grasso della gallina ugnere primieramente. *E cap.* 30. 4. Si pesti, e s' intrida con olio, e ugnetene spesso. *Bocc. nov.* 19. 37. Fosse al sole legato ad un palo, e unto di mele. *E nov.* 32. 25. Costui avendol già tutto unto di mele ec. *Vit. S. M. Madd.* 17. Ugnevagli [*i piedi*] con quello unguento prezioso, di sotto, e di sopra. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre volte unse, e volle ugnere la Maddalena Jesu Cristo. La prima in casa di Simone Fariseo; la seconda, come si mostra per questo Evangelio; la terza quando andò per ugnerlo morto, e nol trovò, perchè era resuscitato. *Vett. Colt.* 10 Innanzi che i giovani entrassero nella palestra, e cominciassero a maneggiarsi, spogliatisi si ugnevano. *E* 11. Avendo i medesimi per costume d' entrar nella stufa ec. e quivi lavatisi ugnersi.

(t.) *Cavalc. Att. Apost.* 28. Hanno fatta setta contro il tuo puro, e diletto Figliuolo Gesù, lo quale tu ugnesti d' unzione di Spirito Santo.

§. I. *Per similit.* *Pallad. Febbr.* 45. Poi con umida terra l' ungi. *E Marz.* 1. Vuolsi leggiermente con una penna ec. innacquare il nesto ugnendolo con questa penna molle nell' acqua.

§. II. *Ugnere il grifo, o il dente, vale Mangiare, e più particolarmente Mangiare del buono.* Lat. *opipare edere*. *Bocc. nov.* 85. 3. Diliberar tutti e tre di dover trovar modo da ugnersi il grifo alle spese di Calandrino. *Franc. Sacch. nov.* 102. Oh non maraviglia: se voi ve ne fate maraviglia, e voi v' abbiate il danno, che voi non ve ne ugneste il grifo. *Malm.* 4. 39. Sperando tutti tre d' ugnere il dente, E dire al corpo suo: fatti capanna.

§. III. *Per metaf. vale Medicare.* *Petr. son.* 165. Amor con tal dolcezza m' unge, e punge. *Dant. Par.* 32. La piaga, che Maria richiuse, ed unse.

§. IV. *Ugnere un Re, vale Confermarlo; cerimonia, che si fa con unzione a ciò deputata.* *G. V.* 10. 224. 1. E coronollo del reame di Scozia, faccendolo ugnere Re.

§. V. *Ugner le mani, figuratam. vale Corromper con danari.* Lat. *pecunia corrumpere*. *Bocc. nov.* 6. 4. Il buono uomo per certi mezzani gli fece con una buona quantità della grascia di San Giovanni Boccadoro ugnere le mani. *Cecch. Spir.* 3. 3. E però cominciaron tutti a ugnermi Gagliardamente le mani.

§. VI. *Ugnere le carrucole, vale lo stesso.*

§. VII. *Ugnere le carrucole, si usa anche per Adulare, Lusingare.*

§. VIII. *Aver che ugnere, e simili, si dicono di casi, e d' affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare, e affaticarsi molto.* *Cecch. Donz.* 3. 4. E se la sorte Non aiutava col mandarmi innanzi Due voghiolosi, io avevo che ugnere. *Malm.* 4. 44. Oltrechè innanzi ch' io vi possa giugnere, Ci vuol del buono, e ci sarà da ugnere. *Car. lett.* 1. 22. Iersera ci fu da rasciugare, questa sera da ungere per un calcio, che per mia buona ventura ho tocco dal bono appunto in mezzo dello stinco.

§. IX. *Ugnere gli stivali, v.* STIVALE §. II.

UGNIMENTO. *L' ugnere, Unzione.* Latin. *unctio*. Grec. *χρῖσις*. *Cr.* 2. 8. 9. Anche per innestamento, e per ugnimenti, e mollificamenti, ovvero morbidamenti di quelle. *M. Aldobr. P. N.* 223. Per aiutarle conviene avere ugnimenti per ugnere il buco.

§. *Per metaf. vale Raddolcimento.* Latin. *mitigatio*. G. *πραΰνσις*. *Pist. S. Ant. P. N.* Sarà più utile per l' anima sua questo ugnimento. *Com. Inf.* 5. La seconda è quanto partiene alla suavitade degli ugnimenti, la quale usavano gli antichi.

UGNONE. *Ugna grande.* Latin. *ungula*. Gr. *ὄνυξ*. *Bocc. Varch.* 4. *rim.* 3. Un altro eguale a' più fieri leoni Cresce con dente duro, e torti ugnoni. *Bern. Orl.* 1. 5. 78. Or con la coda il batte, or con l' ugnone. *Buon. Fier.* 2. 4. 26. E come tra gli ugnoni Ne le rapiro invidiose, e crude.

UGOLA. *Parte glandulosa, e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Cuoci l' issopo nello aceto, e fanne gargarismo, disenfia l' ugola. *E appresso* Bolli in vino la radice celidonia, e di quel vino fa' gargarismo, asciuga l' ugola, e purga la testa. *E appresso* Anco la radice del cavolo scavata, e posta al collo, prima, che tocchi terra, toglie ogni infermità della ugola.

§. I. *Toccare, Mordere l' ugola, e simili, vagliono Piacere estremamente.* *Lasc. Pinz.* 1. 1. E que' fegatelletti caldi m' hanno tocco l' ugola. *Red. Ditir.* 45. Oh come l' ugola e baciami e mordemi!

§. II. *Non toccar l' ugola, si dice di Quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà.* Latin. *labra, non palatum rigare*. *Salv. Granch.* 1. 2. Sentendo, che quel lor bere a zinzini Non toccava lor l' ugola, e non era Altro, che un accendere lor più La sete, vollon mutar verso. *Malm.* 7. 12. Dieci pan d' otto, e un giulio di formaggio Non gli toccaron l' ugola.

§. III. *Far venir l' acqua sull' ugola, vale Far venir grandissimo desiderio, Svegliar l' appetito.* *Cecch. Incant.* 5. 4. Voi mi fate venir l' acqua in sull' ugola.

UGUAGLIAMENTO. *L' uguagliare.* Lat. *æquatio*. Gr. *ἐξίσωμα*.

UGUAGLIANTE. *Che uguaglia.*

UGUAGLIANZA. *L' uguagliare.* Lat. *æquatio*. Grec. *ἐξίσωμα*. *Buon. Fier.* 3. 4. 14. E s' a nella uguaglianza il mondo aspira, In mano, in fronte, e a piè de' Re s' ammira. *Salvin. disc.* 1. 7. Chi da questa disuguaglianza ec. ci rimette nella primiera naturale uguaglianza?

UGUAGLIARE. *Lo stesso, che Agguagliare.* Lat. *æquare*. Gr. *ἰσοῦν*.

UGUAGLIATO. *Add. da Uguagliare.* Grec. *ἰσωθείς*.

UGUAGLIATORE. *Che uguaglia.* Lat. *æquator*.

UGUALARE. *Uguagliare, Agguagliare.* Latin. *æquare*. Grec. *ἰσοῦν*. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Trattavano di render la libertà, e ugualarsi al popolo Romano.

UGUALATO. *Add. da Ugualare.* Lat. *æquatus*. Gr. *ἰσωθείς*.

UGUALE. *Add. Eguale.* Lat. *æqualis*. Grec. *ἴσος*. *Pass.* 6. E giustizia una virtù, che tiene la bilancia uguale. *Cr.* 1. 12. 3. Faranuolo con animo più uguale, cioè più volentieri, e con men fatica.

UGUALISSIMAMENTE. *Superl. di Ugualmente.* Latin. *æquissime*. Grec. *ἰσαίτατα*. *Salv. pros. Tosc.* 1. 158. Senza muoversi, ec. segna intorno a se ugualissimamente in ogni sua parte, da lui distante circonferenza, che ec.

UGUALISSIMO. *Superl. di Uguale.* Latin. *æqualissimus*. Gr. *ἰσαίτατος*.

UGUALITÀ, UGUALITADE, e UGUALITATE. *Astratto di Uguale.* Lat. *æqualitas*. Gr. *ἰσότης*. *Segr. Fior. stor.* 3. 66. Da una ugualità di cittadini in una disuguaglianza grandissima quella città condussono. *E appresso* Da una disuguaglianza a una mirabile ugualità l' hanno ridotta.

UGUALMENTE. *Avverb. Con ugualità, Con modo uguale, In pari grado.* Latin. *æqualiter*. Grec. *ἴσως*. *Dant. Inf.* 7. Distribuendo ugualmente la luce. *E Par.* 28. Maggior salute maggior corpo cape, S' egli ha le parti ugualmente compiute. *Cr.* 2. 15. 4. Non si può far mica, che 'l campo sia ugualmente umido, e ugualmente secco, e ugualmente freddo, e ugualmente caldo, se non si fa per lo cavare, e arare.

UGUANNO. *Questo anno.* Latin. *hoc anno*. Gr. *τούτῳ ἐνιαυτῷ*. *Bocc. nov.* 40. 23. Al quale, piacendogli io, tra per paura, e per amore, mi convenne uguanno diventare amica. *E nov.* 76. 8. Io non avrò uguanno pace con lei. *Franc. Sacch. rim.* 17. Non canterai, s' a Dio piace, uguanno. *E* 26. Ancor costei grande donna fia, Che par, ch' uguanno ben cresciuta sia.

UGUANNOTTO. *Pesce piccolo di questo anno; Avannotto.*

U H

UH. *Interiezione di dolore.*

UHEI. *Omei, Lai, Esclamazioni di dolore.* Latin. *vae.* Grec. *οὐαί.* *Buon. Fier.* 4. 2. 28. Non vo' sentir lor solfe, e loro uhei.

U I

UI. *v.* HUI.

VI. *Avverbio, che alcuna volta si usa affisso al verbo. Talora è avverbio locale, e vale Quivi.* Latin. *ibi, illic.* Grec. *αὐτόθι, ἐκεῖ.* *Bocc. nov.* 79. 11. Nè vi potrei dire quanta sia la cera, che vi s' arde. *Dant. Purg.* 22. Evvi la figlia di Tiresia, e Teti. *E Par.* 3. La grazia Del sommo ben d' un modo non vi piove. *Petr. son.* 243. L' infinita bellezza, ch' altrui abbaglia, Non vi s' impara.

(V) *Per Nella tal cosa, o simile.* *Cavalc. Specch. cr.* 192. Si narra della sua orazione, come ivi (*in essa*) perseverava. *Bocc. g.* 9. *n.* 3. E senza troppo indugio darvi (*a questo loro pensiero*) ec. *Vit. S. Gir.* 32. Ragguardando (*il fanciullo*) i preziosi vestimenti, non v' ha desiderio. (*cioè, di quelli*)

§. I. *Talora Avverbio di moto.* *Bocc. intr.* 19. Secondo la qualità del morto vi veniva il chericato. *E nov.* 1. 11. Cominciò a voler riscuotere, e fare quello, perchè andato v' era. *E nov.* 28. 21. Se egli avviene, che tu mai vi torni, fa ec. che tu non sii mai più geloso. *Dant. Inf.* 1. Io non so ben ridir, com' i' v' entrai.

§. II. *Vi, avverb. si prepone alle particelle* TI, SI, CI, *come pure all' altre* SEL, SE LO, SE LI, SE GLI, SE LA, SE LE, *e* SE NE. *Bocc. nov.* 13. 16. Io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormiviti. *M. V.* 7. 58. E ancora per l' ordine vi se ne doveva fare quattro pezzole.

§. III. *Vi, avverb. si pospone alle particelle* IL, LO, LI, GLI, LA, LE. *Nov. ant.* 15. 2. Il tesoriere prese quelli marchi, e mise un tapetto in una sala, e versollivi suso.

(V) *Di GLIVI abbiamo esempio nella* *Vit. S. Franc.* 157. Si gli entrò la passione di Cristo nel cuore, e figlivi si fitta, che ec.

VI. *Particella, che serve ad esprimere il terzo, e'l quarto caso del pronome Voi, e si usa o davanti al verbo, o affisso al verbo.* Lat. *vobis, vos.* Grec. *ὑμῖν, ὑμᾶς.* *Bocc. nov.* 26. 7. Se io v' amassi, come già amai, io non avrei ardire di dirvi cosa, che io credessi, che noiar vi dovesse. *E nov.* 69. 25. E poi discendendo, io vi vidi levarvi.

(L) *Vit. SS. Pad.* 2. 194. Io v' andai incontanente, che tu lì mi comandasti, e salutala, onde ti priego, che tu non vi mandi più.

(V) *Con particella tra esso e 'l Verbo.* *Bocc. g.* 6. *n.* 10. Oggi vi pure abbiamo noi ingannati. *Nov. a.* 76. Che è ciò, Messer Rinieri, che voi vi non siete partito di Sardigna?

(L) *Bocc. G.* 10. *n.* 8. Quanto velocemente facciate, io non intendo al presente di più aprirvi, ma come amici vi consigliate. *Mons. Bottari vi nota che l' Autore ha sfuggito affettatamente di dire, consigliarvi*

(L) *Vi per Coloi, Con loro ec.* *Segn. Mann. Dic.* 7. 1. Sono una maschera la qual non ti lascia discernere chi sian essi, benchè vi conversi ogni giorno.

§. I. *Vi talora affisso al verbo, e posto davanti al verbo, fa esso verbo di significazion neutr. pass.* *Bocc. nov.* 10. 10. Di che voi, se savie sarete, ottimamente vi guarderete. *E nov.* 69. 25. E poi discendendo, io vi vidi levarvi. *E nov.* 77. 71. Perciò guardatevi, donne, dal beffare, e gli scolari principalmente.

§. II. *Vi in forza di pronome nella stessa guisa, che Vi avverb. si prepone alle particelle* TI, SI, CI, SEL, SE LO, SE LI, SE GLI, SE LA, SE LE, SE NE, *e si pospone all' altre* IL, LO, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov.* 19. 97. Ma se elle vi piacciono, io le vi donerò volentieri. *E nov.* 25. 15. Senza dimandarlavi ve l' avrei donato. *E nov.* 26. 31. Io dirò, che ec. vi ci abbia fatto venire per denari, e per doni, che io v' abbia promessi. *E nov.* 79. 8. E perciò io il vi dirò con questo patto. *E nov.* 99. 6. A rispetto di quella, che vi si converrebbe ec. fia povera cortesia. *E nov.* 100. 41. Piacevi di rivolerlo, ed a me dee piacere, e piace di renderlovi.

VI. *Ripieno.* *Bocc. nov.* 56. 2. Andate via, andate, gocciolosi, che voi vi dite. *E nov.* 87. 2. Io non so, se voi vi conosceste Talano di Molese uomo assai onorevole. *Varch. stor.* Voi vi pensate di liberar la vostra patria ec. *E altrove.* Voi v' ingannate in digrosso, e andate colla vostra mente molto di lungi dal vero trascorrendo, se voi vi credete, che si possa giammai sperare, non che ottenere, compatimento, e aiuto da uomini tanto insitrositi, e cotanto impegnati nella fazione detta da voi degli Arrabbiati, e che voi vi stimate per vostra mortalissima nimica.

(L) *Ripieno.* *Petr. uom. ill.* 28. Costui disfece Jerusalem, dove vi morì, tra d' arme e di fame centinaia di migliaia di Giudei.

VIA. *Nome. Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo.* Latin. *via.* Grec. *ὁδός.* *Bocc. nov.* 43. 4. Dovendo a man destra tenere, si misero per una via a sinistra. *E num.* 7. Non avendo per la selva nè via, nè sentiero. *E nov.* 79. 3. Prese casa nella via, la quale noi oggi chiamiamo la via del cocomero. *Dant. Inf.* 1. Che la diritta via era smarrita. *Petr. son.* 206. Al qual veggio sì larga, e piana via. *S. Bern. lett.* Nella via reale, e de' comuni ordinariamente vanno caendo, e cercando cansatoie furtive per far la propria volontà. *Ar. Fur.* 2. 14. La donna il fraticel chiede la via, Che la conduca ad un porto di mare. *E* 32. 69. Sollecitar però non lo sa tanto Per quelle vie tutte fangose, e rotte.

(L) *Varie.* *Vit. S. Aless.* 264. Prestatemi la via, fatemi loco, acciocchè io veggia il figliuolo mio. *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 150. Iscontrandosi con alcuna o discendevano delli carri, e delli cavalli, o torcevano la via per loro onore. *E Att. Apost.* 149. Parendogli buona la scusa, e la via di Paolo (*cioè, la condotta, e le ragioni*), diede indugio a questo fatto.

(*) *Tra via.* *Petr. canz. Io vo pensando ec.* Che chi possendo star, cade tra via, Degno è che mal suo grado a terra giaccia.

(*) *In via: vale Tra via.* *Dant. Purg.* 31. Cantai di Lete, e poi del grande Achille: Ma caddi in via con la seconda soma.

§. I. *Per Viaggio, Cammino.* Latin. *iter.* Grec. *πορεία.* *Bocc. nov.* 43. 16. Entrati in via, in sulla mezza terza vi giunsero. *E nov.* 77. 30. Colla sua fante si mise in via. *Dant. Inf.* Ripresi via per la piaggia diserta. *E nov.* 7. Si torse Da via verità, e da sua vita. *Pass.* 67. Pregava ec. per li peccatori del mondo, che gli dirizzasse in via di verità, e di salute. *Sen. ben. Varch.* 5. 25. Dopo costoro sono coloro, i quali non sanno da per loro, ma avvertiti dagli altri ritornano nella via buona.

(L) *Vit. SS. Pad.* 1. 19. Troppo indugerei, perchè ci è via di quattro giornate.

(V) *Venendo per la via: vale Tra via.* *Vit. SS. Pad.* 1. 162. E venendo per la via, disse l' uno all' altro compagno.

§. II. *Figuratam. per Qualsiasi luogo, onde si penetri con checchessia.* *Tass. Ger.* 19. 26. Poi la spada gli fisse, e gli ritisse Nella visiera, ove accertò la via.

(*) VIA. *Per Avviamento. Metaf.* *Fr. Giord.* 246. Il levarsi e l' esercitarsi in alcun modo il meglio, che può, ci è grande bene all' infermo, ed è via a sanitade.

§. III. *Dar via, o Dar la via, vale Aprire il passo, Concederlo, Dar luogo, Permettere, che passi checchessia.* Latin. *viam dare, viam aperire.* Grec. *τέμνειν ὁδόν.* *Bocc. nov.* 41. 51. Tirate le spade fuori, senza alcun contrasto, data loro da tutti la via, verso le scale se ne vennero. *Ancet.* 91. I frodolenti avvisi dello iniquo tiranno con più spargimento di sangue diedono via alle seconde fiamme. *Ar. Fur.* 46. 81. Schermasi ovunque la mazza calasse, Or ribattendo, or dandole la via. *Ciriff. Calv.* 3. 71. E tristo è quel, che gli arriva dinanzi, Sicchè pel campo gli è dato la via. *E* 3. 73. S' arrosta sì, che dinanzi si spazza i suoi nemici, e fassi dar la via Per tutto il campo, e fugge in Samastia.

(*) *Vale anche Fornir il mezzo, Agevolar il modo di far checchessia.* *Bocc. g.* 8. *n.* 7. Muovati alquanto ec. l' averti ogni mio segreto scoperto, col quale ho dato via al tuo desidero.

(*) *Essere in via d' una cosa, vale Averci prossima disposizione, Esser acconcio, vicino a far checchessia.* *Petr. son.* 43. Tempo era omai da trovar pace, o tregua di tanta guerra, ed erano in via forse. Se non che ec.

§. IV. *Fare una via, vale Camminare per quella via.* Latin. *hac, vel illa via iter facere.* Grec. *ταύτῃ, τὴν ὁδὸν.* *Dant. Purg.* 4. Maestro mio, diss' io, che via faremo? *Franc. Barb.* 248. 22. Nè saccia alcuno andando Qual via fai camminando.

§. V. *Far la via d' alcun luogo, vale Passar quello.* Latin. *iter habere.* Grec. *ὁδεύειν.* *G. V.* 7. 25. 2. Non fece la via di campagna ec. ma fece la via delle montagne.

§. VI. *Far via, o Far la via, vale lo stesso, che Dar via.* Latin. *viam dare, viam aperire.* Gr. *τέμνειν ὁδόν.* *Bocc. nov.* 22. 7. Tempo parendogli ec.

di far via con altra cagione alla bramata morte. *E nov.* 41. 23. Nelle quali (*destre*) aver ci conviene le spade, e farci far via, a te alla seconda rapina, e a me alla prima delle due nostre donne.

(*) *Far la via. Metaforic. Sen. Pist. pag.* 5. Molt' uomini hanno fatta la via d' ingannare e di far male, mostrando sospetto. (*hanno insegnato, o fatto venir voglia d' ingannare ec.*)

§. VII *Far via, vale anche Servir per istrada. Dant. Inf.* 14. Li margini fan via, che non son arsi.

§. VIII *Fare una via, e due servigi, maniera proverbiale, che vale Colla stessa operazione condurre a fine due negozj. Lat. duos parietes eadem fidelia dealbare. Lab.* 222. Volendo secondo il preso stile avanti procedere, una via, e due servigj farò.

§. IX *Chieder la via, vale Domandare il passo, chieder facoltà, e modo di passare.*

§. X. *Andar per la mala via, vale Andare in conquasso, Andare in rovina. Latin. pessum ire. Bern. Orl.* 1. 26. 7. Dove sette frate' per mala via Facesti andar da ghiotto, e da furfante.

(L) *Borgh. Orig. Fir.* 288. Perciò n' è ito un mondo (*de' marmi stritti*) per la mala via (*a male*).

§. XI *Mettersi la via tra' piedi, o tra le gambe, vale Mettersi frettolosamente in cammino. Bocc. nov* 72. 7. Messasi la via tra' piedi, non ristette si fu a casa di lei. *Franc. Sacch. nov.* 195. Pasciuto lo sparviere, ed incappellato, si mise la via tra le gambe.

(L) *Prender la via, vale lo stesso, che Far la via. Stor. S. Onofr.* 149. La mattina mi levai, e presi la via, che menava in Egitto. *Bocc. G* 2. *n.* 6. Prese la via (*s' incammino*) per tornarsi all' albergo.

(L) *Recare a via di salute, Salvare. Vit. SS Pad.* 2. 165. Ora la carità è raffreddata, e tutto il mondo è posto in mal fuoco, e ciascuno si sforza non di recare a via di salute il prossimo suo, ma di confonderlo.

(L) *Rivocare a via di salute; Far ravvedere. Vit. SS Pad.* 1. 218. Per gran desperazione fugge ogni persona, che il volesse rivocare dal predetto errore a via di salute.

§. XII *Non esser la via dell' orto, si dice per Accennar la lunghezza d' alcuna strada. Malm* 5. 13. Perchè dalla profonda sua baracca A Malmantil non è la via dell' orto.

§. XIII. *Via di mezzo, vale Partito di mezzo tra li due estremi. Tac. Dav stor* 3 312 Non prese nè l' uno spediente, nè l' altro tenne via di mezzo, che ne' pericoli non ci è peggio.

§. XIV. *Via lattea, Quel tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per esser seminato di minutissime, e quasi invisibili stelle. Latin. galaxia, circulus lacteus. Disc Cons. Mar. Guid* 243 La via lattea è tanto alla cometa rassomigliante, che Aristotele ha creduto, e scritto esserle, per modo di dire, sorella, e è una medesima esalazione generata. *Malm* 9 11. De' mercatanti qui creder mi giova, Ch' e' siano in fiera, ovvero al loro viaggio, Per la via lattea a mercantar formaggio.

§. XV. *Via per simili. vale Modo, Forma, Guisa, Maniera. Latin. ratio, modus. Grec.* τρόπος. *Bocc. nov.* 25. 4. Voi non potreste per via di vendite avere il mio pallafreno. *E nov.* 47. 5. Al quale la donna sua colla figliuola, e con altre femmine, e donne era usata sovente d' andare per via di diporto. *E nov.* 77 45. Col quale ho dato via al tuo desiderio, in potermi fare del mio peccato conoscente. *Dant. Inf.* 27. Gli accorgimenti, e le coperte vie I' seppi tutte. *E Par.* 8. E promisi la via della sua setta. *Petr. son.* 284. Vengan quanti filosofi fur mai A dir di ciò, tutte lor vie sien basse. *Pass.* 292. Gli uomini la vanno cercando per vie distorte, e per lo suo contrario. *M. V.* 4. 45. Lo 'mperadore, che per via indiretta cercava questo, si mostrò molto contento. *Ar. Fur.* 35 64 Rugger rimau confuso, e in pensier grande, E non sa ritrovar capo, nè via Di saper chi lo sfidi, o chi gli mande A dire oltraggio, o a fargli cortesia.

(L) *Variamente. Borgh. Tosc.* 322. Qualunque potesser ec. con alcuna maniera di società ec. collegarsi insieme, e con parentadi congiungersi, e perciò si potessero per una certa via, chiamare Toscani.

(L) *Borgh. Orig Fir.* 34. Avendo per fermo, ch' ella sia Colonia d' Augusto, o del Triumvirato, che vogliamo dire, che si reputa per una certa via il medesimo. *E di sotto;* Non ci può per questa via nascer cosa, che guasti quel, che ci dovesse essere.

(L) *Via di Dio, Via di salute, e simili. Cavalc. Stoltiz.* 263. Ama in questa vita eziandio qualunque avversario; ma se ci è contrario alla via di Dio, non l' amà eziandio lo propinquo.

VIA. *Quasi Via, sincopato da Viata, vale lo stesso, che Fiata, Volta. Rim ant. Guitt* 101. Eo veggio spesse via Per orgoglio atterrare Ciò, che mercè chiamare Non averia di far mai signoraggio.

(L) *Gr. S. Gir.* 63. Quando lo nostro Signore andava una via (*una volta*) al tempio, sì vi trovò venditori e compratori.

(V) *Per via: vale In opera, In fatto. Bocc. g.* 7. *n.* 9. Qual tuo pari conosci tu, che per via di diletto meglio stea, che starai tu, se sarai savio?

(L) *Per via, In conto, In nome. Bocc. g.* 8. *n* 7. La donna gli prese (*i ce. fiorini*) ec. ma si credette che gli facesse, acciocchè il compagno suo non s' accorgesse, che egli a lei per via di prezzo gli desse.

§ *Via si adopera nel multiplicare, Tre via nove, in vece di Tre volte tre fa nove. Dant. vit. nuov.* 45. Siccome vedemo manifestamente, che tre via tre fa nove. *Mor S Gregor* Il primo caffo si è tre, il primo pari si è quattro, quando si multiplica per le parti sue medesime fa dodici, perocchè se noi multiplichiamo tre via quattro, e quattro via tre, fanno pur dodici. *Zibald Andr.* 62. I gradi del cielo sono intorno trecento sessanta, sicchè 8., e due terzi via trecensessanta fanno 2900 e cotante miglia è la terra. *Bern. rh* 1. 21 Nominativo cinque, sette, e otto, Un vi' uno, io lo 'nvito, e tu lo vuoi. *Fir. Disc. lett.* 318. Sarebbero cinque via dieci cinquanta.

VIA. *Avverb. che vale Assai, Molto, e s' accompagna comunemente a' nomi comparativi, pur vi ha esempio di diversa maniera in Dante* 23. Da ch' è sì monta Nostra sembianza via per la dieta. *But. ivi:* Via: Questo è avverbio intensivo, cioè molto. *Dant. Purg* 25. Quivi la ripa fiamma in fuor balestra, E la cornice spira fiato in suso, Che la riflette, e via da lei sequestra. *But. ivi:* Via, cioè molto *Nov. ant* 26. 2. E via più matto, e forsennato colui, che pena, e pensa di sapere il suo principio. *Petr cap* 3 Poco dinanzi a lei vidi Sansone Via più forte, che saggio. *Guitt. lett.* 14 Capitale, e merito rendete loro, e assai ben sufficiente via credo più non fu loro intenzione.

(L) *Nota costrutto Guitt. lett.* 36. 82 Vedendo seculari tanti ec. servendo con sollecitudine e amore grande, via e meglio molto. *E* 40 93 E anche sovra gaudete via molto meglio, che ec.

(*) *Via dentro. Vit. SS. Pad.* 1 61. Al suo abitacolo, ch' era molto via dentro al diserto ec.

§. I. *Via avverb. per Su, Orsù, in sentim. di eccitare, ec. Latin. eia, age. Grec.* εἶα, ἄγε *Bocc nov.* 44 8. Messer Lizio udendo questo, disse: via, facciatelevisi un letto tale, quale egli vi cape. *E nov.* 66 11. Or via, non aver paura alcuna, io ti porrò in casa tua sano, e salvo.

§ II *Via, in forza di discacciare. Dant. Inf* 8 Dicendo: via costà con gli altri cani. *E* 18 E disse, via Ruffian, qui non son femmine da conio. *Bocc nov* 67 17. Ed Anichino appresso sempre dicendo: via, che Dio ti metta in mal anno, rea femmina. *Fiamm* 4. 165 Rispondeva turbata, e con voce d' ogni dolcezza vota: via vilissima parte di casa mia, fate lontani da me questi ornamenti. *Ar. Len.* 4. 7. via ladri, via poltroni, via col diavolo.

§. III. *Via, in forza d' affrettare. Filoc.* 2. 333. Il siniscalco in su un alto cavallo con un bastone in mano sopravvenne, e dando su per le spalle a' sergenti, che la menavano, a lei disse: via avanti, qui non bisognano al presente questi preghi.

(V) *Via oltre. Nov. a.* 30. Lo favolatore restò di favolare: e Messer Azzolino disse; che fai via oltre.

(V) *Pare usato assolutamente, col Verbo non espresso. Nov a* 56 E di ciò ringraziò molto il Re, e la sua compagnia. via per lo cammino con suo palafreno al meglio che potéo; il Re si tornò ec. (*andò via*) *Vit. S. M. Madd* 16 Ed esce fuori molto per tempo tutta sola, e via, che se ne va a cercare di Messer Gesù. *Nov. a.* 54.

(*) *Simile. Dant. Purg.* 12 Or superbite, e via col viso altero, Figliuoli d' Eva, e non chinate il volto.

§. IV. *Via via, così replicato suona talora lo stesso, che Subito subito, Tosto tosto, Incontanente. Bocc. nov.* 85. 17. E poco fa si diede la posta d' essere insieme via via *Dant. Purg.* 8. Per lo serpente, che verrà via via. *Albert cap.* 15. Lo consiglio de' riditori non t' è mestier di temere, che via via che tu vedi rider coloro, che si consigliano, puoi sapere, che di mattezza parlano. *E cap* 15. Non dire all' amico tuo: va, e riedi, che domane lo ti darò, conciossiacosachè tu gliele possi dar via via. *Vit. S. Margh* Via via che ella fu nata, fu ripiena di Spirito Santo.

§. V *Via là, e talora anche colla replicazione Via là, vale All' ultimo,*

All' estremo, avanti assai. *Varch. Ercol.* 81. D' uno infermo, il quale, come dice il volgo, sia via là, via là, o a' confiteminl, o al pollo pesto, o abbia male, che il prete ne goda, s' usa dire: i medici l' hanno sfidato.

VIA. *Particella riempitiva, che congiunta co' verbi o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il significato*

§ I. *Andar via, vale Partirsi, Andarsene.* Latin. *abire, discedere.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 11 13. Porse prieghi, che in luogo di somma grazia via il lasciasse andare. *E nov.* 46. 4. Sopra la barca la misero, e andar via. *Ninf. Fies* 231 Se queste ninfe almen s' andasser via, Che non con noi, io pur m' arrischierei. *Dant. Inf* 32 Va' via, rispose, e ciò, che tu vuoi, conta. *Nov. ant* 1. 7. Discese giù per le gradora, e andossi via. *E* 39. 2 Monta a cavallo, e sprona, e va via. *Petr. son.* 223 Ma che? vien tardo, e subito va via. *Bern. Orl* 1. 6 56. O casa di Mongrana inclita, e forte, La gloria, e fama tua se ne va via (*cioè. si dilegua. finisce*) *Ciriff. Calv* 2 86. E la notte ciascuno all' ombre giacque, E il giorno vanno via senza pigrizia *E* 2 60. Va Brunadoro via senza soggiorno.

§ II. *Va' via, o simili, il diciamo alcuna volta per disapprovare l' altrui sentimento.* *Bocc. nov* 1. 28 Va' via, figliuol, ch' è ciò, che tu di'? *E nov.* 27 47. Va' via, credi tu, che io creda agli abbaiatori?

§ III *Dar via, vale Trasferire da se ad altri il possesso di checchessia, o per donazione, o per vendita, o per simili contratti.* Latin. *alienare.* Grec. [illegible]. *Malm* 1. 8. Che tu daresti via fin la gonnella.

§. IV *Gettar via, vale Rimuover da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, noioso* Latin *projicere.* Grec [illegible]. *Bocc. nov.* 93. 14 Gittata via la spada, la qual già per ferirlo avea tirata fuori ec. corse a' piè di Natan.

§ V. *Gittar via, diciamo anche per Dare, o Vendere le cose per manco, ch' elle non vagliono.* Latin. *vili vendere.* Gr. [illegible]. *Bocc nov.* 14 Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via.

§. VI. *Gittar via, per Lasciare in abbandono* Latin. *deserere, derelinquere.* Grec [illegible]. *Bocc nov* 94 19. Io non ti rendo tua mogliere, la quale i tuoi, e suoi parenti gittarono via.

§. VII *Gittar via, per Mandar male, Perdere inutilmente.* Latin *perdere, abjicere, projicere.* *Sen. ben. Varch* 1 11 Egli mi basta quello, che ho, e talvolta torna bene, non tanto di non rendere il beneficio, quanto di gittarlo via. *E* 5 16 Mi pare di udirti dire, che io non solamente non fo cosa, che meriti il pregio, ma che ancora getto via tutta la fatica.

§. VIII. *Gettarsi via, vale Disperarsi.* Latin *Desperare* Grec. [illegible]. *Cas rim burl* 1 15 Non è chi sappia dir quel, che si sia (*il martel d' amore*) Ma chi il voglia mille volte ognora Di disperarsi, e di gittarsi via.

§. IX. *Portar via, vale Levar checchessia dal luogo dove era, con violenza, o prestezza; e anche talora Rubare nascosamente* *Bocc nov* 57. 6. Il lupo le si fu avventato alla gola, e presala forte, la cominciò a portar via. *E canz.* 10. 6. E di chiunque il guata Sospetto, e temo, non mel porti via. *Bern. Orl* 1. 11. 2 S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

§. X *Portar via, Per Trasportare, o Condur semplicemente.* Latin. *ferre, ducere* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 76. 6 Via a casa del prete nel portarono

§ XI. *Mandar via, vale Licenziare.* Latin. *dimittere.* Gr [illegible]. *Bocc nov.* 85 4. Era usato ec. di menar talvolta alcuna femmina a suo diletto, e tenervela un dì, o due, e poscia mandarla via.

§ XII. *Fuggir via, vale Fuggir con prestezza, Dileguarsi* Latin. *aufugere.* Grec. [illegible] *Bocc nov* 85 21. La quale, come la donna vide, subitamente levatasi, fuggì via.

(L.) *Sparir via.* *Vit. S Girol* 76. E allora detto, ch' ebbe questo, disse: a Dio vi raccomando, e sparì via.

§ XIII *Tor via vale, Levare, Rimuovere.* Latin *adimere.* *Bocc. nov.* 77. 42. Togliendo via cotesto tuo pochetto di viso, il quale pochi anni guasteranno, riempiendolo di crespe. *E nov.* 81. 6 E così questa seccaggine tor via.

§. XIV. *Venir via, vale Venire, Accostarsi.* *Bern rim.* 1. 59. Venite via, il mio messer Francesco *Lasc. Gelos.* 2. 5 Venitene via sì, ch' io farò come si dice, un viaggio, e due servigi.

§ XV. *Cacciar via, vale Discacciare, Allontanare, Rimuovere* Lat. *pellere, depellere.* Grec. [illegible]. *Fiamm.* 4 67. La mia malinconia s' ingegnava di cacciar via.

§. XVI. *Passar via, vale Cessare, Dileguarsi.* *Bern rim.* 1. 21. Quand' io vi veggio, ogni mia pena Cessa, e ogni fastidio passa via.

VIAGGETTO. *Piccolo viaggio, Breve viaggio.* *Car lett* 1. 135. Già son caparrato dal Presidente per un suo viaggetto alla volta di Rivalta.

VIAGGIANTE. *Che viaggia.* Latin. *viator.* Gr. [illegible]. *Buon Fier.* 4. 3 5. E sì franca il franco viaggiante. *Salvin. disc.* 1 64 Siamo pellegrini, e viaggianti, non abbiamo qui la nostra stanza

VIAGGIARE. *Far viaggio.* Lat *iter facere.* Grec. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 2. 9 Che la prova Del vario viaggiar di varie genti Or per monti, or per valli, or per pianure A regola ha ridotti. *E* 3 5. 5. Il pan, che riposato Dal lungo viaggiare Giace nell' arche.

(L.) *Gutt. lett.* 3. 17. Via di vertà viaggian pochi *Qui in signific. att.*

VIAGGIATORE. *Che viaggia.* *Buon. Fier* 2. 3. 7. Viaggiatore Dalla cupola al mar, dal mare a Lucca, E da Lucca a Pistoia cercò 'l paese. *E* 3. 2. 7. Perch' i viaggiatori ec. Han cominciato a dar nelle stoviglie. *Salvin. disc.* 1. 8. Dall' Indie ci venne un tanto bene di tinte, e sì varie cose ec. quante gl' industriosi moderni viaggiatori felicemente n' hanno scoperte

VIAGGIO. *L' andar per via, Cammino* Latin *iter* Grec. [illegible]. *Bocc. nov* 99. 32. Il domandò, che viaggio avuto avessero, e quando a Genova fosser giunti; al quale costui disse; Signor mio, malvagio viaggio fece la nave *Petr. canz.* 39. 7 Vo ripensando, ov' io lassai 'l viaggio. *Dant. Inf.* 1. A te convien tenere altro viaggio.

§. I. *Figuratam.* *M. V* 6. 97. Gli bastardi cacciarono tutti, i quali con vergogna de' madornali in piccolo tempo presono cattivo viaggio (*cioè: andarono in perdizione*)

§. II. *Fare un viaggio, e due servigi, e simili; maniera proverbiale, che vale Colla stessa operazione condurre a fine due negozj.* L. *duos parietes eadem fidelia dealbare.* *Fir Disc. lett.* 329. Per far, come si dice, un viaggio, e duo servigj. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. E farò un viaggio, e tre servigi. *Lasc. Gelos.* 2. 5 Venitene via sì, ch' io farò, come si dice, un viaggio, e due servigj

(V) *Nota uso.* *Fir. Asin.* 146. Camminerai al tuo viaggio. *In forza di.* Tirerai di lungo via, senza dargli retta.

(*) *Per Faccende.* *Lasc. Parent.* 2. 6 Ognuno a' suoi viaggi. *vale,* Ognuno alle sue faccende.

VIALE *Sust* *Viottola.*

VIALE *Add. Di via, Posto nella via* *Buon Fier.* 4 4 23. Ed è il pubblico ben piantato viale, Ch' ognuno sfronda, e non cultiva alcuno.

VIANDANTE. *Che va per via, Che fa viaggio, Passeggiere.* Latin. *viator.* Grec. [illegible]. *Bocc. G.* 3. 44. Se nel sentiere ec. fosse' intrato povero viandante. *Bocc. nov.* 86. 2. Nel pian di Mugnone fu, non ha guari, un uomo, il quale a' viandanti dava pe' lor danari mangiare. *Maestruzz.* 1. 31. Questo s' intende anche pe' mercatanti, e viandanti *Pass.* 131. Se avviene, che' romei, peregrini, mercatanti, o altri viandanti si confessino nel cammino, non abbiendo licenzia ec si debbono rappresentare al prete propri ec. *Nov. ant* 7. Vennero li viandanti dinanzi da lui, e tra i suoi baroni. *Ar. Fur.* 19. 21. Ch' aveano tolto uno, e duo giorni innanti i suoi scudieri a certi viandanti. *E* 37 78 O qual mastin, che al ciottolo, che gli abbia Gittato il viandante, corre in fretta *Bern. Orl.* 2 4 9 Or i' ho fretta, che son viandante *Boez Varch.* 2 *pros.* 5 Se fossi nel cammino entrato di questa vita povero viandante, potresti ancora dinanzi degli assassini, e rubatori di strada cantare sicuramente.

VIARECCIO *Add. da portar per via, o in viaggiando.* *Maestruzz* 1. 7. E desi dire la messa in chiesa consecrata, o in altare consecrato, e se non v' ha altare, abbiasi l' altare piccolo viareccio *E* 1. 9. Se a celebrare la messa non si può avere l' altare consecrato, abbiasi almeno l' altare viareccio consecrato. *E* 2. 54. I Vescovi, che sono in cammino, possono portare l' altar viareccio, e farsi dire messa dovunque e' sono, non ostante lo 'nterdetto

(L) VIATANTO. *Nondimeno, Non per tanto.* *Cavalc. Stoltiz.* 253 Avvegnachè cognoscano l' utilità di questa battaglia e credano, che Dio combatta per chi v' entra, viatanto temono la vergogna umana, che o niente o poco combattono contra 'l Mondo.

VIATICO. *Cibo, o Altra cosa, che si porta per viaggio per sostenersi.* Lat. *viaticum* Grec. [illegible] *Red esp. nat* 67 Che poi le gru, che sono animali accortissimi, per viatico del passaggio del mare si cibino di pietre, parve cosa tanto strana a Samuel Bociarto, che ec

§. I. *Viatico, per metaf.* *Med. Arb.*

ev. Ci fosse sostentamento, e viatico, e guida nostra d' andare a vita eterna. *Fr. Iac. T.* 5. 11. 2. Il terzo amore paremi Viatico amoroso. *Omel. S. Gregor.* Perchè in questa vita amava la suntuosa altezza, non volle avere il viatico dell' umiltà.

§. II. *Viatico, diciamo comunemente anche il Sagramento dell' Altare, che si dà a' moribondi.* *Maestruzz.* 1. 6. A digiuno dee esser preso il Corpo di Cristo, salvo, che in caso di necessità, quando uno infermo fosse per morire, acciocchè non passi sanza viatico.

VIATORE. *Viandante.* Lat. *viator.* Gr. ὁδίτης. *Maestruzz.* 1. 21. Ma il viatore, che passa per lo paese, non si dee sottilmente disaminare. *Alam. Colt.* 3. 64. Chi fa il buon viator sicuro, e lieto L' alte nevi stampar, calcare i ghiacci, Se non questo liquor?

§. *Viatore, figuratam. si dice l' Uomo ancor vivo incamminato a vita eterna.* Lat. *viator.* Grec. ὁδίτης. *But. Purg.* 34. 1. Imperocchè egli era anco viatore, e non compressore.

VIATORIO. *Add. Appartenente a viatore.* Lat. *viaticus.* *Franc. Sacch. Op. div.* 130. Perocchè si mostrò viatoria (*la gloria di Dio*) e non confermata (*qui figuratam. e vale; passeggiera, non stabile, nè ferma*)

VIATRICE. *Femm. di Viatore; Viandante.* *Segn. Mann. Sett.* 27. 2. Fu sempre vera viatrice, ma non mai stanca.

VIBRARE. *Muovere scotendo.* Lat. *vibrare.* *Filoc.* 7. 22. Vibrando il dardo, con forte braccio quel lanciò. *Ninf. Fies.* (?) 1. 76. E i lioni Affricani da Amor tocchi vibrano i colli. *Petr. son.* 165. L' aura soave, ch' al sol spiega, e vibra L' auro, ch' Amor di sua man fila, e tesse.

§. *Per metaf. Spignere avanti, Mandar fuori con forza.* Latin. *emittere, iaculari.* Gr. προΐεσθαι, ἀκοντίζειν. *Dant. Purg.* 17. Sì come quando i primi raggi vibra ec. Si stava il sole. *Red. Ditir.* 16. Vibrò suoi detti in fulmini conversi.

VIBRATO. *Add. da Vibrare.*

VIBRATORE. *Che vibra.*

VIBRAZIONE. *Il vibrare, ed il Modo di cosa vibrata.*

§. I. *Vibrazione de' pendoli, dicesi il Moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili, e simili, che nell' andare, o venire di quà e di là dal perpendicolo, formano archi di cerchio sempre minori, fino a ridursi alla quiete.* *Gal. dial. mot.* 1. 539. Ciaschedun pendolo ha il tempo delle sue vibrazioni, talmente limitato, e prefisso, che impossibile cosa è il farlo muovere sotto altro periodo, che l' unico suo naturale. *E Sist.* 212. Ho talvolta creduto, che l' arco ascendente sia eguale al descendente, e però dubitato, che le sue vibrazioni potessero perpetuarsi. *Sagg. nat. esp.* 18. L' andare, e ritorno del quale (*pendolo*) contandosi per un' intera vibrazione, non abbiamo creduto, che quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca ec. arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto ec.

§. II. *Vibrazioni delle corde tese, e particolarmente delle sonore, diconsi i Movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci, e di minor durata.* *Gal. dial. mot.* 1. 541. Il numerare le vibrazioni d' una corda, che nel render la voce le fa frequentissime, è del tutto impossibile.

VIBURNO. *Spezie di frutice.* Latin. *viburnum.* Gr. ἡ μίκρανα ξυγωνία. *Red. Ins.* 92. Quantunque il suddetto padre Atanasio Chircher ec. scriva ec. d' averne mostrati ad altre persone su' ramuscelli del viburno, o brionia ec. *E* 100. Tra questi animaluzzi, che il padre Chircher asserisce, che nascono da' ramuscelli putrefatti del viburno, e della coda cavallina ec.

VICARERIA. *V. A. Vicariato.* Lat. *Vicariatus.* *Vit. Barl.* 44. Se tu hai potesteria, o vicareria, che tu vogli vendere, cspia per la terra quello, che ella vale per diritta ragione.

VICARIA. *Termine de' canonisti, ed è l' Esser sostituito, e messo in ufficio in cambio del principale.* *Maestruzz.* 1. 69. Quando il padre ebbe in alcuna chiesa *personatum*, ovvero vicaria perpetua, il figliuolo immediate esso personato, e vicaria avere non può ec. ancora se 'l padre ebbe il personato, il figliuolo non può avere la vicaria.

§. *Talora Vicaria, per Vicheria.* *Din. Comp.* 2. 35. Mandate per le vicarie, e domattina all' alba pugnate contro a' vostri avversarj. *E* 39. Mandossi per le vicarie, e vennono, e spiegarono le bandiere.

VICARIATO. *Ufizio del Vicario, e Luogo del suo governo.* *Cron. Morell.* 338. S' ordinò tre vicariati in due borgi. *Guicc. stor.* 13. 632. Era molto difficile l' impedire la vittovaglia del vicariato. *Borgh. Vesc. Fior.* 476. Come noi diciamo oggi vicariato, e capitanato, e podesteria i luoghi, secondochè vi si manda, o vicario ec.

VICARIO. *Che tiene il luogo, e la voce altrui.* Lat. *vicarius.* Gr. ὁ ἀντὶ ἄλλου τὴν τάξιν ἔχων. *Tesorett. Br.* Così in terra, e in aria, Ond' io son sua vicaria. *Bocc. nov.* 13. 23. La vostra benedizion ne doniate, acciocchè con quella, siccome con più certezza del piacer di colui, del quale voi siete vicario, noi possiamo insieme ec vivere. *E nov.* 18. 3. Lui, in luogo di loro, sopra tutto il governo del reame di Francia general vicario lasciarono. *Petr. son.* 23. E 'l vicario di Cristo colla soma Delle chiavi, e del manto al nido torna. *Dant. Purg.* 20. Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso, E nel vicario suo Cristo esser catto. *E Par.* 26. Di quella schiera, ond' uscì la primizia, Che lasciò Cristo de' vicarj suoi. *Maestruzz.* 1. 13. Ancora tale licenzia non può dare vicario del Vescovo, se già non fosse il Vescovo molto di lungi. *Bern. Orl.* 1. 14. 24. Quando 'l vicario suo nostro pastore Nelle barbare man prigione stette.

(L.) *Fav. Esop.* 12. Essendo la scimia per vicario del leone in una cattedra.

(*) *Vit. S. Eust.* 275. Incontanente l' ebbe fatto suo Principe, e vicario di tutta l' oste, e puosegli in mano il gonfalone suo.

§. I. *E figuratam.* *Guid. G.* Ardito fue Pari di manifestare i principj del suo desiderio per cenni, che talora sono vicarj della voce.

§. II. *Vicario, diciamo anche a Una Sorta di Rettore, o Ufiziale, che ha giurisdizione criminale, e civile.* *Lasc. Pinz.* 1. 6. Iersera appunto si partì per andare a trovare il padre tu ufizio, che è vicario, come tu sai, di Certaldo.

VICE. *Lo stesso, che Vece.*

§. I. *Vice, diciamo ancora la Volta, che tocca ad alcuno d' operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro.* *Dant. Par.* 27. La provvedenza, che quivi comparte Vice, e ufizio nel beato coro, Silenzio posto avea da ogni parte.

§. II. *Per Volta, Fiata.* *Dant. Par.* 30. Se quanto infino a qui di lei si dice Fosse conchiuso tutto in una loda, Poco sarebbe a fornir questa vice. *But. ivi.* Questa vice, cioè ec. questa volta.

§. III. *Vice, per Ispazio di tempo.* *Dittam.* 2. 5. In questo tempo apparve la fenice In Egitto, la qual veduta fue Prima in Arabia per più lunga vice.

§. IV. *In vice, posto avverbialm. vale In luogo, In cambio.* Latin. *pro.* Grec. ἀντί. *Bemb. rim.* 125. Così voi, donne, a quei, che v' hanno in vice Di sole alla lor vita dolce, e chiaro, Mostrarvi acerbe, e torbide non lice.

VICECANCELLIERE. *Che è in luogo del Cancelliere.* Lat. *vicarius, vicecancellarius.* *M. V.* 3. 6. Senza rendere al santo Padre il debito onore, quasi palpando, per lo trattato tenuto col vicecancelliere dello 'mperadore.

(L.) VICE CAPITANO, *e* VICECAPITANO. *Bemb. stor.* 5. 65. Il Contarino Proveditore fu in luogo di M. Marchionne Vice Capitano creato. *E appresso.* Il Contarino Vicecapitano, essendo la sua galea perforata ec. salì sopra un' altra.

(L.) VICECASO. *Segno di caso.* *Salv. Avvert.* 2. 1. 5. Di che innanzi sotto il capo del Vicecaso sarà presto più d' uno esemplo.

VICECONSOLO. *Che è in luogo del consolo.* Lat. *proconsul.* Gr. ἀνθύπατος. *Tac. Dav. ann.* 11. 135. Gli apparve una donna più, che umana, e gli disse Rufo, tu ci verrai viceconsolo. *E* 12. 153. Lo fece capitar male, e da Tarquizio Prisco stato legato suo in Affrica, quando vi fu viceconsolo, accusare di alcune baratterie. *Varch. Lez.* 318. Molto magnifico, e reverendo viceconsolo, prudentissimi Accademici ec.

(L.) VICEDOMINO. *Bemb. stor.* 4. 55. M. Bernardo Bembo mio padre, che era allora Vicedomino di Ferrara. *Borgh. Vesc. Fior.* 450. Si veggono due altri, più presto cred' io ufizj, che degnità, poichè sono nell' ordine de' Canonici nominati, secondo che egli avevano lo stallo, [*che così lo chiamano*], e il luogo in qual Collegio, e ciò sono il Custode, ec. e il Visdomine, o Vicedomino.

VICEGERENTE. *Che sostien le veci, Che opera in vece d' altri.* Lat. *vicem gerens.* Gr. ὁ ἀνθ' ἑτέρου ὤν.

VICELEGATO. *Quegli, che sostiene le veci del Legato.* Lat. *vicarius, vicelegatus.* *Car. lett.* 2. 129. Scrivendo il Cardinal mio padrone al sig. vicelegato in favor ec. *E* 146. L' avviso del vicelegato di Macerata, fu per mandarvi a Monte Santo.

VICELEGAZIONE. *Ufficio del Vicelegato.* *Car. lett.* 2. 155. Potrà vedere ec. dalle lettere del Cardinal Farnese, mio padrone, l' elezione che s' è fatta della sua persona per la vicelegazione d' Avignone.

VICENDA. *Contraccambio, Ricompensa.* Lat. *par, hostimentum.* Grec. ἀμοιβή. *Albert.* O tu rendi la vicenda, o tu ti rimani d' esser disonore; e sempre ricavere, e niente dare. *Amm. ant.* 17. 4. 3. E con pietosa vicenda,

essendo giovani, rendono quello, che da' padri, essendo parvoli, ricevettono.

§. I. *Vicenda, per Vice nel signific. del* §. I. *Dant. Inf.* 7. Necessità la fa esser veloce, Sì spesso vien, chi vicenda consegue.

§. II. *Per Commercio*. *Dant. Conv.* 249. Ancora la città richiede alle sue arti, e alle sue difensioni avere vicenda, e fratellanza colle circonvicine cittadi.

(L) *Moral. S. Greg.* 7. 15. Da un peccato noi siamo provocati all' altro; e quasi come per vicenda di parentado, la colpa già commessa, c' invita a commettere l' altra.

§. III. *Vicenda, per Vice*. Lat. *vicis*. Grec. [illegible] *Maestruzz.* 1. 38. I laici danno le rendite a' cherici, acciocchè eglino compiano nell' ufficio la loro vicenda. *Albert. cap.* 16. Vicenda di vero contiene quello, che falsamente si crede, siccome nel contrario la veritade, che non si crede, per bugia si reputa.

(L) *Vario*. *Luc. da Panz.* (*presso i Dep. Decam.* 115.) Il magnifico M. Pandolfo Malatesta in nome e vicenda (*vece*) del Comune e Popolo di Firenze, mi fece Cavaliere armato.

§. IV. *Vicenda, per Faccenda, Affare; maniera antica*. Latin. *negocium*. *Bocc. nov* 72. 4. In buona verità, ch' io vo infino a città per alcuna mia vicenda. *Liv. M.* A pregar per colui, per le cui vicende egli s' era fuggito. *Lab.* 62. La benignità, e la clemenza di colui, il quale t' ha in questa vicenda mandato, non m' è ora nuova. *Franc. Sacch. rim.* 3. Vadansi a letto quelli, che han vicende D' andar cercando ove sien Salamoni. *Coll. Ab. Isaac. cap.* 49. Il mercatante, finita la sua vicenda, apparecchiasi di tornare alla casa sua.

§. V. *Vicenda, per Mutazione*. Lat. *vicissitudo*. Gr [illegible]. *G. V.* 11. 61. 5. Nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna del secolo.

§. VI. *A vicenda, e Per vicenda, posti avverbialm vagliono Vicendevolmente, Scambievolmente*. Lat *vicissim*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf* 5. Sempre dinanzi a lui ne stanno molte, Vanno a vicenda ciascuna al giudizio. *Vit SS. Pad* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *G. V.* 8. 82. 4. Convenne, che tutti i cittadini v' andassono, o mandassono, come toccava per vicenda. *E* 10. 112. 2. Parte di loro stavano a vicenda nella camera a ricogliere le fave. *Mor. S. Greg* 1 15. Per tanto adunque ec per vicenda l' una virtù fortifica l' altra.

§. VII. *Otta per vicenda, posto avverbialm v.* OTTA §. I.

VICENDEVOLE. *Add. Scambievole*. Lat *alternus, mutuus*. Gr [illegible]. *Amet.* 58. Sì che le mie schernite fiamme da lei con vicendevole schernimento siano da me vendicate. *Amm ant* 20. 1, 14. Quello, che non ha vicendevole riposo, non è durevole. *Boez Varch.* 4 *rim* 6. Così gli eterni corsi riconduce Vicendevole amor.

VICENDEVOLEMENTE. *v.* VICENDEVOLMENTE.

VICENDEVOLEZZA. *Astratto di Vicendevole*. Latin. *vicissitudo*. Grec. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 254. Questa inalterabile costanza della natura, della vicendevolezza delle stagioni ec. tutto è legge di Dio.

VICENDEVOLMENTE, *e* VICENDEVOLEMENTE. *Avverb. che vale Ora l' uno, ora l' altro secondo l' ordine stabilito, Con vicenda, A vicenda*. L. *vicissim*. G. [illegible]. *Amet* 27. Stendendo i or verso l' una, e poi verso l' altra recchia vicendevolemente ristretti. *Veget.* Vicendevolmente, cioè l' uno per l' altro, fanno continue guardie. *Bemb. Asol* 3. 195. Esso in questa guisa il richiama, il sole ogni giorno, le stelle ogni notte, la luna vicendevolmente dimostrandoci.

§. *Per Reciprocamente, Scambievolmente, L' un l' altro*. Latin. *mutuo*. *Libr. Repub.* Però vicendevolmente amare si debbono.

(*) VICEPAPA. *Dav. Scism.* 79. (*Comin.* 1751.) Questo nuovo Protettore, *Vicerè*, Vicepapa Quingliano ec.

VICEPATRIARCA. *Che tiene il luogo del Patriarca*. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Io non vo' dirvelo prima Che ne favelli al vicepatriarca.

(*) VICEPRETORE. Lat. *Propraetor*. *Dav. Tac ann. lib.* 6. *cap.* 27. Morto poi Flacco Pomponio Vicepretore di Soria, si lesse una lettera di Cesare ec.

VICERÈ. *Che tiene il luogo del Re*. Lat. *prorex*. Gr. [illegible]. *Sr. Fir. nov.* 6. 257. Si trovava per alcune faccende d' importanza innanzi al vicerè con gran silenzio. *Fir. dial. an.* 52. Il signore gli diede carico di vicerè, e fecelo il primo barone della sua corte.

VICEREGGENTE. *Che regge, e governa in vece d' altrui*. Latin. *legatus*. Gr [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 50. Latinio Pando vicereggente della Mesia mandò questa lettera con soldati per menarne Coti.

[L] VICERETTORE. *Bemb. stor.* 12. 165. Lasciato nell' Isola per Vicerettore Messer Stefano Cappello.

VICESEGRETARIATO. *Uffizio del Vicesegretario*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 91. Quando l' informe con esquisita, ed accurata orazione si scusò dall' accettare il vicesegretariato ec.

VICESEGRETARIO. *Che tiene il luogo del segretario*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 84. L' etimologico ancora promesso ne' dotti prolegomeni al novello Vocabolario fatti dal Guernito già vicesegretario.

[L] VICESIGNORIA. *Bemb. Stor.* 9. 136. Nella Vicesignoria di Ferrara.

(L) VICETEMPO. *Dav. Tac Lett. Bac. Val.* Con tutti i disavvantaggi degli articoli, vicecasi, e vicetempi che ci convengono replicare a ogni poco.

VICHERIA. V. *A. Giunta di milizie per rinforzo*. *G. V.* 12. 32 2. Mandarono al soccorso del conte cinquecento di loro cavalieri, e le vicherie de' pedoni, e masnadieri di Valdisieve e di Valdarno, in gran numero.

VICINALE. *Add. Vicino*. Lat. *proximus, vicinus*. Gr. [illegible].

§. *Strada vicinale*. *v.* STRADA §. II.

VICINAMENTE. *Avverb. Con vicinità, Appresso*. Lat. *proxime, prope*. Gr [illegible]. *Com. Par.* 28 Perocchè più vicinamente supposti alla divina veritade sopra gli altri sono pieni della divina scienzia.

VICINANZA. *Propriamente Ristretto d' abituri contigui gli uni agli altri*. Lat *vicinia, vicinitas*. Grec. [illegible]. *Bocc. introd.* 38. Tutte l' una alle altre o per amistà, o per vicinanza, e per parentado congiunte. *G. V.* 5. 9. 1. Si combatteano i cittadini insieme in più parti della cittade di vicinanza in vicinanza. *M. V.* 2 28. Assai presso di vicinanza a' Genovesi. *Borgh Orig. Fir.* 194. Tutte le vicinanze, che così chiamavano i nostri quel, che i Romani *vici*, gli dedicarono la sua.

§. *Vicinanza, per gli Abitatori della vicinanza*. *Bocc. nov.* 45 9 E d' altra parte la vicinanza uscita al romore ec. cominciarono questa cosa a biasimare. *M. V.* 10 33 Tratta la vicinanza al romore, ella squarciandosi il viso, e' capelli, mai non lasciò aprire l' uscio. *Agn. Pand* 52 A donna degna di riverenza troppo pare sozzo colla bocca contorta, cogli occhi turbati, gittando le mani, gridando, minacciando essere veduta, o sentita dalla vicinanza. *Franc. Sacch. nov* 84. Io vorrei volentieri, che tutta la vicinanza ci fosse. *Lasc. Gelos.* 4. 4. Egli vi dovette destare. G. Io lo credo, e menza questa vicinanza ancora.

VICINARE. *Esser vicino, Confinare*. Lat. *eosdem fines habere, confinem esse*. Grec. [illegible]. *M. V.* 5. 5. Il Castello vicinava con certe terre di messer Galeazzo Visconti. *E* 6. 2. La gente di messer Galeazzo oltraggiava i sudditi, che vicinavano con loro. *E cap.* 51. Andarono al signore di Padova, che vicinava col Trivigiano. *Dittam.* 1. 8. Sicchè in verso Austro il mar Rosso vicina.

VICINATA. *Vicinanza*. Latin. *vicinia, vicinitas*. Grec. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4 36 20. Or ti pensa il bello amore, Che sta in questa vicinata.

VICINATO *Vicinanza*. *Mirac Mad. M.* Veggendo questo i parenti suoi predetti con gran parte del vicinato ec. *Lor. Med. canz.* 56. 1. Vo' cantare una canzona, La qual sia onesta, e buona, Riprendendo 'l vicinato. *Red. Vip.* 1 73. Correr fecero tutto il vicinato in traccia dell' insolito delicatissimo odore. *Malm.* 3. 51. Ed ha un culo, che pare un vicinato.

VICINISSIMAMENTE. *Superl. di Vicinamente*. Latin. *proxime*. Grec. [illegible]. *Libr. Simili*. Vicinissimamente si accostano al vizio. *Libr. cur. malatt.* Per questa via giungono vicinissimamente alla guarigione.

VICINISSIMO. *Superl. di Vicino*. Lat. *quam proximus*. Gr. [illegible]. *Ambr. Bern.* 3 1. In cambio Di venir qui, sendoci vicinissimo, Vi voltaste poi a Roma. *Borgh Arm.* 24. Fuor de' gradi vicinissimi in poco tempo a pena si riconoscono. *E Orig. Fir.* 221. Come abbiam noi qui vicinissimo il contado di Vernio. *Guicc stor.* 15. 7.4. Cavalieri alla campagna vicinissima a Pavia.

VICINITÀ, VICINITADE, *e* VICINITATE. *Prossimità, Propinquità*. Lat *proximitas*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 8. 5. Quell' arbore ha alquanta vicinitade, e conformità al cino, e al pruno. *Vit. Plut.* Avevano paura della vicinità de' Cartaginesi. *Maestruzz.* 2 12. 4. Il ventre, e *genitalia* sono vicini, acciocchè per la vicinità de' membri s' intenda la confederazione de' vizj.

VICINO. *Sust Colui, che ci abita di presso*. Lat. *vicinus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 64. 12 Tanto andò il romore di vicino in vicino, che egli pervenne infino a' parenti della donna. *E nov.*

77. 34. O sventurata, che si dirà da' tuoi fratelli, da' parenti, e da' vicini? *E nov.* 79. 4. La compagnia de' quali era continua, ed erano suoi vicini. *E nov.* 87. 2. Quello, che ad una mia vicina, non è ancor guari, addivenne. *Tesorett. Br.* E se sotto mantello Hai oriato il cappello Ad alcun tuo vicino, Per metterlo al dichino. *Dant. Inf.* 33. Or ti dirò, perch' i' son tal vicino. *Petr. canz.* 29. 4. Qual colpa, qual giudicio, o qual destino Fastidire il vicino? *E son.* 71. Pianga Pistoia, e i cittadin perversi, Che perduto hanno sì dolce vicino (*qui vale: cittadino, compagno, della stessa città*.

[*] VICINO A CASA. *Vale vicino di casa; come Stare a casa, cioè, di casa.* *Bocc. g.* 8. *n.* 3. Amendui eran vicini a casa in Camollia.

§. I. *In proverb.* *Albert. cap.* 16. Chi ha 'l mal vicino, ha 'l mal mattutino (*e vale, che il cattivo vicino ci noia tutto il dì*)

§. II. *Pure in proverb.* *Albert. cap.* 27. Meglio è vicino da presso, che fratello da lunga [*e vale, che un Presto soccorso, benchè meno efficace, val più, che un tardo, o remoto, quantunque potente*]

§. III. *Aver cattivi vicini, si dice di Chi si loda per se medesimo.* Latin. *domesticus testis.* Gr. [illegible] *Varch. Ercol.* 67. Questi tali, che s'ungono, o ungono gli stivali da lor posta, cioè si lodano da lor medesimi, si suol dire, che hanno cattivi vicini.

§. IV. *Parimente in dettato, o maniera proverbiale, che di per se è chiara, diciamo: Tanto durasse la mala vicina, quanto dura la neve marzolina.*

[V] *Vicino per picciolo vico* L. *viculus.* *Vit. SS. Pad.* 2. 102. Giobbe stando impiagato in uno vicino, osservò lo divino comandamento. *Così legge e spiega il Manni.* *Il Testo Acc. legge* Volcino.

VICINO. *Add.* *Quello, che è poco distante dall'altro.* Lat. *vicinus, propinquus.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 72. 3. Varlungo villa assai vicina di qui. *G. V.* 1. 31. 1. Se è convenevole, e di necessità, che si dica dell' altre città vicine di Toscana. *Franc. Sacch. nov.* 219. Piuttosto torranno i cristiani moglie da lunga, che vicina.

[L] *Vario uso.* *Bocc. G.* 1. *n.* 1. Un giorno assai vicini della camera, nella quale Ser Cappelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *Borgh. Arm. Fam.* 26. Trovasi ancora una Nota di Gentiluomini per grandi, e popolani, che l'anno MCCCXV. nella sventurata rotta di Monte Catini restarono o morti, o prigioni, che furono vicini a cxxx. *Dep. Decam. proem.* 10. Assai bene è vicino a quel primo, ma s'intenda per vicino di lungo intervallo. *E* 46. E con tutto questo intendasi pur vicino al Bocc. con grande spazio in mezzo. *E nelle Annotazioni pag.* 9. La qual voce non si niega, nè si dee negare ec. che ella non abbia un significato assai vicino di quell' altra. *Bocc. G.* 4. *n.* 3. Assai vicini di Candia fecero bellissimi abitari, e dilettevoli. *E G.* 5. *n.* 6. Ischia è un' Isola assai vicina di Napoli. *E appresso.* Un giovanetto, che d'una isoletta ad Ischia vicina, chiamata Procida, era.

VICINO. *Avverb.* *Di poca distanza sì di tempo, come di luogo, Accosto, Appresso; Contrario a Lungi, o Di lungi.* Latin. *prope, non longe.* Grec. [illegible]

§. *Da vicino avverb. vale lo stesso, che Vicino.* Lat. *non longe.* Gr. [illegible] *Petr. canz.* 49. 6. Ed ho già da vicin l'ultima strida.

VICINO. *Preposiz. col secondo, e col terzo caso s'accompagna, e denota prossimità, e vicinanza di luogo.* Latin. *prope, juxta.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 24. 2. Vicino di San Brancazio stette un buono uomo, e ricco. *E nov.* 77. 29. Assai vicino stava alla torricella. *E nov.* 95. 11. Tu puoi di quinci vedere forse un mezzo miglio vicin di qui un boschetto. *E nov.* 99. 5. Io era testè in pensiero di mandare un di questi miei vicin di Pavia per alcuna cosa. *Dant. Par.* 6. Si ritenne Vicino a' monti, de' quai prima uscìo. *Petr. canz.* 39. 7. Or ch' i' mi credo al tempo del partire Esser vicino, o non molto da lunge.

(L.) *Bocc. G.* 5. *n.* 4. Essendo le notti piccole, e il diletto grande, e già al giorno vicino. [*Dunque Vicino prepos. non denota prossimità, e vicinanza di luogo solamente, ma di tempo eziandio.*] *Bocc. G.* 7. *n.* 5. Quindi vicin di terza levatosi, ec. se ne salì in casa sua, e desinò. *E G.* 7. *n.* Al bel palagio assai vicino di notte, pervennero. *E G.* 8. *n.* 7. Essa tutto vicino della mezza notte col suo amante sul lazzatoio, gli disse.

§. I. *Talora, vale Circa, Intorno.* Lat. *circa, circiter.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 91. 4. Essendo vicino ad ora di terza, fune. *E nov.* 94. 13. Priegoti, che perch'ella sia nella mia casa vicin di tre mesi stata, che ella non ti sia men cara.

§. II. *Esser vicino a fare una cosa, vale Star per farla, Mancar poco, che altri non la faccia.* Latin. *parum abesse.* Grec. [illegible] *Bocc. nov.* 14. 4. Là onde egli fu vicino al disertarsi.

VICIN VICINO. *Così replicato, si usa in forza d'avverb. e di preposiz. ed aggiugne forza.* Latin. *proxime.* Grec. [illegible] *Fir. As.* 89. Alle quali [*rose*] io volonteroso, e allegro per la speranza della propinqua salute subito mi vi accostai vicin vicino.

(L) VICIO. *Vizio.* *Rim. ant.* *Bindo Bonichi.* Perchè oggi è vil tenuto Scivando vicii l'ameno gentile. *Vedi nota* 492. *Guitt. lett.*

VICISSITUDINE. *Permutazione, Scambiamento.* Lat. *vicissitudo.* Grec. [illegible] *Mor. S. Greg.* Appresso al quale non è trasmutazione, nè adombramento di vicissitudine. *Coll. SS. Pad.* Non parla egli di cose spirituali, ma di cose attive, le quali in un medesimo uomo combattono o insieme, o in diviso, con una cotale vicissitudine, e mutazion di tempo. *Bern. Orl.* 3. 7. 56. Mai non entrava settimana, o usciva Senza vicissitudine, o divario.

(L) VICITAMENTO. *Volgariz. Pist. Canon. S. Pietro cap.* 2. Abbiendo intra le genti buona conversazione, che in quello, che trattano di voi, siccome di malfattori, egli veggendo in voi di buone opere, possino glorificare Iddio nel dì del vicitamento. *Il Volgariz. citato, viene allegato dal Bottari ne' Gr. di S. Gir. pag.* 132.

VICITARE. *V. A. v.* VISITARE.

VICITATORE. *V. A. v.* VISITATORE.

VICITAZIONE. *V. A. v.* VISITAZIONE.

VICO. *Strada stretta, Chiassuolo, Chiasso.* Latin. *vicus.* Grec. [illegible] *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri.

(L) *Per Borgo, Terra.* *Bemb. Stor.* 3. 41. Affine, che da' nimici soccorso mandar non si potesse a quelli, che nel vico, e nella rocca (*di Livorno*) erano. *E* 9. 133. Quel vico, che è lungi cinque miglia da Ferrara, dove le barche, che vengono da Vinegia, arrivano. *E appresso.* Al vico della Polesella ec. una fortezza ec. fortemente fece. *Borgh. Colon. Rom.* 361. Ciascheduno Popolo avea le sue Terre principali ec. ed alcune Castella minori ec. e Ville, e Borghi, ec. e Vici, per la Plebe rusticana.

VICOLETTO. *Dim. di Vicolo, Picciol vico.* Lat. *parvus vicus.* Gr. [illegible] *Fr. Giord. Pred. R.* Or mentre passava per questo vicoletto ec. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Lo studio è riposto Fra certi vicoletti, e strade locate.

VICOLO. *Vico.* Lat. *parvus vicus.* Gr. [illegible] *Fr. Giord. Pred. R.* Frequentano alcuni vicoli di non buono nome. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. E per fuggire il popol curioso, ec. La si cerca pe' vicoli. *E* 4. 3. 7. Sfuggiam la strada solita, sfuggiamo Il vicol delle troie.

(L) VIDANDA. *Vivanda, Carne.* *Gr. S. Gir.* 6. Chi ha due gonnelle, sì dia l'una a colui, che non ne ha, e chi ha della vidanda, sì faccia altrettale. *Lucan.* *F.* 47. Se pane, e vidanda fallisse. *Guitt. lett.* 1. 2. E forse, fede ch'avete, che mia vidanda vi piaccia. *E lett.* 21. 57. Fue consumato a pasceri di di veneno con altra vidanda misto. *E lett.* 7. 24. Siccome conven buon cuoco ec. vidanda Ove famiglia aggrada. *E lett.* 14. 41. Ha più savore in guerra buccella secca, che in pace ogni vidanda. *E lett.* 25. 66. Formento, o vino, o vidanda altra.

(L) VIDUILE. *Vedovile.* *Vit. S. Gir.* 59. Grida, Madre pietosa, in cilicio, e 'n pianto, e vestiti di vestimenti viduili.

(L) VIDUITÀ. *V. L.* *Stato vedovile.* *Vit. S. Domit.* 483. Nullo savio ha parlato della vidultade.

VIE. *Pronunziato in una sillaba, vale Molto, e s'accompagna per lo più co' comparativi.* Lat. *multo.* Gr. [illegible] *Bocc. lett. Pin. Ross.* 269. Quello medico è poco savio, che innanzi che 'l malore sia maturo, s'affatica di porvi la medicina, che 'l purghi, e vie meno è quegli, che delle biade cerca di prendere frutto, allorachè la materia a produrre i fiori è disposta. *E g.* 3. *p.* 9. Le quali cose, oltre agli altri piaceri, un vie maggior piacere aggiunsero. *E nov.* 72. 8. Diavol. più, che noi facciamo vie migliore lavoro. *E nov.* 77. 21. Vie più che mai, si mostrava innamorato della vedova sua. *Amet.* 96. O graziosa vie più ch' altra nata. *Fir. As.* 68. La tua presenza ce lo farà ancor parere vie più allegro. *Alam. Gir.* 8. 62. Ma condotto All' infimo del mare, e vie più sotto. *Buon. rim.* 41. Ond' ogni spregia, e fugge, e tu 'l sai, Per vie men forza aver stanco ne' guai.

(L.) *Variamente.* *Bemb. Pros.* 3. 107. Vie di loro prima i Provenzali così

facevano. *Bemb. Pros.* 3. 322. Via ec. Vie ec., *per alcuna volta, quanto Avanti, o quanto Via, o simile cosa si come la fe' valere il Boccaccio, che disse*, In fin vie l'altr'ieri: *G 8 n 5. cioè* infino avanti, *o in fin dall' altr' ieri*. *Cavalc. med. cuor.* 5. Tutto il male, che ci può fare l'uomo, è viemeno infinito (*infinitamente minore*) che la morte dell'anima *Cavalc. Med cuor.* 55. Molto vie peggio è ucciderlo *E Disc. Spirit.* 185 Molto maggiormente sarà quelli giudicato, che lo perde (*il talento*), e vie molto più colui, che lo spende in disonore del suo Signore. *E Stoltiz.* 281. Vie che peggio avrà se va sotterra. *Stor S. Eug.* 381. I quali doni essendo recati a S. Eugenia, ella ricevettegli con grande allegrezza, ma vie con maggiore giulo rimandò ec.

(L) VIEDENTRO. *Vit. SS. Pad* 1. 151. Dipo' questo luogo, era un altro viedentro (*più dentro*) al diserto, di lungi da questo x. miglia.

(*)VIELÀ *Stor. Semif.* 88 E ritornando da tale opera fare, co'se una malsanía che vie là condusselo (*par che vaglia, Gli durò molto tempo*)

VIERA. *Ghiera*. *Bern. Orl.* 3 4. 10. Pur uscì fuori, e con quella rovina Va, che della balestra esce la viera.

VIETAMENTO. *Il vietare*. Latin. *prohibitio*. G. ἀπαγόρευσις. *Virg. Eneid. M.* Che discordia è ora contra 'l mio vietamento? *Amm ant.* 21. 4 *tit.* Che 'l vietamento è talora principio, che commuove a peccare. *Mor S Greg.* Non volle mangiare per osservare il comandamento, e 'l vietamento, che gli avea fatto Iddio. *S Agost* Il vietamento accresce il disiderio dell' opera inlecita, quando la giustizia non è sì amata, che la cupidità del peccare sia vinta per la dilettazione della giustizia.

VIETARE. *Proibire, Comandare, Ordinare, e Impedire, che non si faccia*. Lat. *vetare, prohibere, interdicere*. Gr. κωλύειν. *Bocc. nov.* 36. 7. La domandò, qual fosse la cagione, perchè la venuta gli avea il dì dinanzi vietata. *E nov.* 45. 6 Veggendolasi per questa cagion vietare, ciascuno a doverla in quella guisa, che meglio potesse avere, si diede a procacciare. *E nov.* 92. 4. Egli andrebbe avanti, e vorrebbe vedere chi l'andar gli vietasse. *Dant. Inf.* 7 Già ogni stella cade, che saliva, Quando mi mossi, e 'l troppo star si vieta. *Petr. son* 281. Chi innanzi tempo mi t'asconde, e vieta?

§. *Per Ischifare, Sfuggire*. Lat. *effugere, evitare*. Gr. ἐκφεύγειν. *Pass.* 202. Gli dee la persona vietare in quanto si può, o di non fargli, o di non farne molti. *E* 277. Per tale memoria l'anima umiliata, e timorosa vieta il peccare.

(L) *Per Rifiutare, coll' A. Guitt lett.* 23. 61. Confidando a vostra discrezione, che o mi vietiate ad amico, o mi prendiate a patto di tenere sempre.

(L) *Per Cessare, Non fare*. *Pass.* 302. Richiederebbe troppo lunga scrittura, la quale io voglio, se io posso, vietare.

(V) *Per Sottrarre, Non dare, Privare*. *Vit. S Franc.* 156. Promise a Dio, che giammai, mentre che fare lo potesse, non vieterebbe limosina. (*S. Franc promette ciò di se stesso*)

(V) *Per Condannare, Dichiarare falso*. *Vit. S M Madd.* 1. Dice Santo Jeronimo ec. che ella fue sposa di Giovanni Evangelista ma la Chiesa non l'afferma, e no vieta.

(V) *Nota uso Pecor. g.* 16 *n* 2. Vietando gl' inimici, che non passassero. (*parla di Orazio, che col suo corpo impediva il passar de' nimici*) *Mor S Greg.* T 1 96. L'uomo è vietato di maladire (*è alla latina*)

(L) *Boez.* 33. Sarò io sola vietata d'usar mia ragione?

VIETATISSIMO. *Superl. di Vietato*. *Segner. Crist. instr.* 1. 18. 7. Egli che si fa giudice da se stesso, egli insieme è l'accusatore: cosa ch'è vietatissima in ogni foro

VIETATIVO. *Add. Che vieta*. Lat. *inhibens*. Gr. κωλύων. *Albert.* 2. 37. Vietativa è (*la volontà di Dio*) quando egli vieta alcuna cosa, siccome quando dice: non farai avolterio, nè furto.

VIETATO. *Add. da Vietare*. Latin. *vetitus, prohibitus, interdictus* *Tes. Br.* 1. 12. Fece loro mangiare lo pomo vietato, contro il comandamento di Dio.

VIETATORE. *Che vieta*.

VIETATRICE. *Verbal. femm. Che vieta*.

VIETO. *Add. Stantio, Rancido, e Di cattivo sapore per troppa vecchiezza; e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio, e simili*. Latin. *putridus, rancidus*. Grec. σαπρός. *Cr.* 6 160. 2. Contro alle novelle scrofole si prenda la detta erba, e si pesti con sugna vieta. *Morg.* 1. 12. Acciocchè questa carne non s'insali, E che poi secca sapesse di vieto. *Malm* 7. 76. Brunetto si ridea di Pigolone, Perchè parea nel viso un fico vieto. *Menz sat.* 2. Non con balsamo, o gomma, o lardo vieto.

§. *Per Invecchiato*. Lat. *vetus*. Gr. παλαιός, χαλαρός. *Dant. Inf.* 14. Ora è diserta, come cosa vieta. *Bern. rim.* 1. 105. Vieta, grinza, ed arsiccia.

VIETTA. *Dim. di via*. *Bocc. g.* 3. *p.* 2. Per una vietta non troppo usata, ma piena di verdi erbette. *Bemb. Asol.* 3. 183. Posto il piè in una vietta, per la quale questo colle si monta. *Borgh. Rip.* 130. Ciascuna d'esse da due altre viette divisa, viene in sestessa a formare quattro quadri.

§. *Per simili*. *Sannazz. Arcad. pros.* 4. Vidi nel tenero petto le picciole, e giovenili mammelle ec. per mezzo delle quali si discerneva una vietta bellissima.

VIETUME. *Roba vieta*. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanto Vietume i pizzicagnoli?

VIEVIA. *Via via*. Lat. *exinde, subinde*. Gr. εὐθύς, καὶ εὐθέως. *Fr. Giord. Pred.* Dicemmo vievia de' doni della Vergine Maria per la elezion singulare. *Albert. cap.* 1. L'esca, e lo cibo, ch' è primo, poco fa prode, se vievia si rigetta.

VIGERE. *V. L. Verdeggiare, Mantenersi vigoroso, Essere in vigore*. Latin. *vigere*. Gr. ἀκμάζειν. *Bocc. vit. Dant.* 31. In un' arca lapidea, nella quale ancor vige, il fece porre (*la moderna ediz. ha: giace*)

§. *Per metaf. Dant. Par* 31 O donna, in cui la mia speranza vige ec. *But. Par.* 7. 1. Per mostrare, che la carità sempre vigerà in loro.

VIGESIMO. *Add. Ventesimo*. Latin. *vigesimus*. Gr. εἰκοστός. *Petr. son.* 165. E son già ardendo, nel vigesim' anno. *Cas lett.* 69 Egli è maggior fatica a guadagnare il primo migliaio, che poi col primo migliaio il decimo, e il vigesimo. *Guicc. stor* 15 767. La notte avanti il vigesimo di di Febbrajo.

(L) VIGESIMONONO. *Cavalc. Stoltiz.* 264. La vigesimanona Stoltizia è di quelli, che sono troppo pietosi.

(L) VIGESIMOOTTAVO. *Cavalc. Stoltiz.* 258. La vigesimaottava stoltizia, è di quelli che sono troppo sicuri.

(L) VIGESIMOQUARTO. *Cavalc. Stoltiz.* 242. La vigesima quarta stoltizia è di quelli, che sono troppo timidi.

(L) VIGESIMOQUINTO. *Cavalc. Pungil.* 294. Possiamo giugnere lo vigesimoquinto peccato mortale della lingua, cioè, del mal tacere.

(L) VIGESIMOSESTO. *Cavalc. Espos Simb.* 1. 396. Come mostrammo sopra, nel Capitolo vigesimosesto.

(L) VIGESIMOTERZO. *Cavalc. Stoltiz.* 249. La vigesimaterza stoltizia si è di quelli, che ec

VIGILANTE. *Add. Che veglia, Sollecito, Intento*. Lat. *vigilans, alacer, diligens*. Gr. ἐγρηγορώς. *Mor. S Greg.* Debbe stare intenta, e vigilante la mente ad emendare, e correggere sua vita. *Amet.* 3. D'ogni piacevolezza dipinti rendendo con vigilante cura. *Franc. Barb.* 223. 10. Piglia esemplo da lei, che è vigilante. *Guid. G.* Vide, che nullo segno di dormire appariva tra' vigilanti. *E appresso:* Ora si dirizza all' uscio per sapere, se i vigilanti ragionavano d'andare a dormire.

VIGILANTEMENTE. *Avverb. Con vigilanza, Con attenzione, cura, diligenza, accortezza*. Latin. *vigilanter*. Grec. ἐγρηγορότως. *Mor S. Greg.* Se noi vigilantemente attendiamo queste tre volte di tristizia, e di letizia, noi la troviamo variare in tre modi. *Maestruzz.* 2. 7. 3. Ma se non fosse peccato, il vangelio non esprimerebbe così vigilantemente, che il ricco, ch'era tormentato nello 'nferno, si vestiva di porpora, e di bisso.

VIGILANTISSIMAMENTE. *Superl. di Vigilantemente* *Omel. S. Greg.* Allora vigilantissimamente si vuol guardare il cuore, quando cessa la persecuzione degli avversarj.

VIGILANTISSIMO. *Superl. di Vigilante*. Lat. *vigilantissimus*. Gr. ἐγρηγορώτατος, ἐπιμελέστατος. *Fir. As.* 66. Nè credo, che alcuno per vigilantissimo, che egli si sia, possa incolpare la mia diligenza. *E* 262. La eccessiva bellezza di questa gentildonna non potè fuggire le vigilantissime mani del giovane Filero. *Salvin. disc.* 1. 143. Agostino Coltellini fondatore, e mantenitore vigilantissimo di questa nominatissima Accademia degli Apatisti.

VIGILANZA. *Attenzione, Cura, Diligenza, Accortezza, Il vigilare*. Lat. *vigilantia*. Gr. ἀγρυπνία, φυλακή. *Coll. Ab Isac. cap.* 38. I combattitori ripugnano al sonno, e fanno forza alla natura, così per vigilanza di corpo, come per cogitazioni loro.

(L) VIGILANZIA. *Agn. Pand.* 7. È cosa piena di vigilanzia verso i figliuoli.

VIGILARE. *Star desto*, *Vegghiare*. Latin. *vigilare*. Grec. ἀγρυπνεῖν. *Dant. Purg.* 30. Voi vigilate nell' eterno die.

§. *In signific. att. per Procurar con diligenza; che più comunemente diciamo Invigilare intorno ad alcuna cosa*. *Salvin. disc.* 2. 16. Vigilano il bene di quel corpo, ch' essi presero a governare.

VIGILE. *Add. Che ha vigilanza*, *Vigilante*. Lat. *vigil*. Grec. ἄγρυπνος. *Maestruzz.* 2. 12. 4. Il sacerdotale senno dee essere vigile, e sobrio, e sottile. *Ar. Fur.* 25. 65. Comandate lor pur, che feno or ora, E sempremai per voi vigili, e deste. *Poliz. st.* 1. 74. Vigil sospetto ogni sentiero spia.

VIGILIA. *Il vegliare*. Lat. *vigilia*. Gr. ἀγρυπνία. *Bocc. nov.* 4. 3. Il vigor del quale nè la freschezza, nè i digiuni, nè le vigilie potevan macerare. *E nov.* 63. 6. Credonsi, che altri non conosca, oltr' alla sottil vita, le vigilie lunghe, l' orare, e il disciplinarsi dover gli uomini pallidi, e afflitti rendere. *Cavalc. Med. cuor.* Non cura nostre vigilie, perchè egli non dorme mai, nè cura nostre astinenze, o nostre castità.

§. I. *E perchè nella primitiva Chiesa s' usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti alla festa d' alcuni Santi, detto giorno anco egli si chiama Vigilia*. *Com. Inf.* 5. Oh quante vigilie vanno innanzi a questa poca festa! *Bocc. nov.* 20. 22. Senza mai guardar festa, o vigilia ec. lavorarono. *Cirif. Calv.* 2. 64. E fu vigilia di cattiva festa. *Morg.* 17. 49. Abbiam senza vigilia digiunato.

(*) *Nota in Dant. Purg.* 15. Così frugar conviensi i pegri lenti Ad usar lor vigilia quando riede. (*a ben usar il tempo che debbono vegliare, dopo destati, tanto avea avuto un' estasi fino allora*)

§. II. *Per simili. Dant. Inf.* 26. O frati, dissi, che per centomilia Perigli siete giunti all' Occidente, A questa tanto picciola vigilia De' vostri sensi, ch' è del rimanente, Non vogliate negar l' esperienza. *But. ivi*: Picciola vigilia de' vostri sensi, cioè, a questo così poco di vita.

§. III. *Per Quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vegghianti alla guardia; che anche diciamo Sentinella*. Latin. *excubiae*. Grec. φυλακή. *Bocc. nov.* 82. 4. Tra se le vigilie, e le guardie segretamente partirono, per incogliere costei (*qui per simili.*) *Serd. stor.* 3. 133. Vi giunse intorno alla quarta vigilia. *Ar. Fur.* 31. 49. Ma consiglia l' assalto differire (Che vi par gran vantaggio) a notte oscura, Nella terza vigilia, o nella quarta.

§. IV. *Per l' Assistenza, che fanno i religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi che si sotterrino*. *Bocc. nov.* 1. 35. E mandatolo a dire al luogo de' frati, e che essi vi venissero la sera a far la vigilia ec. ogni cosa a ciò opportuna dispuosero. *E num.* 36. La sera andati tutti là, dove il corpo di Ser Ciappelletto giaceva, sopr' esso fecero una grande, e solenne vigilia. *Dav. Scism.* 71. Fanno sa cotali giovanacci fare esequie giocose, portandogli per le bare nella città in piazza a farne belli falò, cantando la vigilia.

(*) *Vit. S. Franc.* 238. Ragunati i suoi parenti li cherici, acciocchè dicessono sopra lo detto corpo la vigilia ec.

[*] *Dal passo di sopra del Davanz. e da questo recato dai Lombardi, si vede che questa Vigilia, o Assistenza a' morti, s' intende per avventura de' Salmi cantati, o recitati*.

VIGLIACCAMENTE. *Avverb. Con vigliaccheria*. Lat. *turpiter*, *ignave*, *indigne*. Gr. αἰσχρῶς, ῥαθύμως, ἀνάξως. *Salvin. disc.* 1. 281. Maggiore diligenza usano in quelle [*cose*] che tirano più al lor profitto, e guadagno, e l' altre ec. vigliaccamente trascurano. *E* 409. Non volle egli ec. fare veruna viltà ec. col raccomandarsi vigliaccamente.

VIGLIACCHERIA. *Astratto di Vigliacco*, *Viltà*, *Poltroneria*. L. *ignavia*, *dedecus*, *probrum*. Grec. ἀτιμία, αἰσχύνη, ὄνειδος. *Buon. Fier.* 1. 1. 14. Dessero gli orecchi Alle sirene lusinghiere, sporche Della vigliaccheria.

VIGLIACCIO. *Vigliuolo*.

VIGLIACCO. *Add. Che opera con vigliaccheria*, *Vile*, *Poltrone*. Lat. *ignavus*, *vilis*. Grec. ἄτιμος, εὐτελής. *Tac. Dav. ann.* 14. 196. Anche quando d' un esercito vigliacco si trae per sorte de' dieci uno a morire di bastone, n' escono di valenti. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Ah vigliacco, vigliacco, Rivoltatomi a lui con gli occhi biechi Dissi ec. *E* 4. 5. 3. Vella colà, ch' ella sta a posta tua, Vigliacco. *Malm.* 1. 6. Mentre la fa venir Marte vigliacco Col suo Baldone alle peggio del sacco.

VIGLIACCONE. *Accrescit. di Vigliacco*. Latin. *vilis*, *admodum vilis*. Gr. εὐτελὴς ἄγαν. *Buon. Fier.* 2. 40. 40. Ah vigliaccon, se tu tornassi in vita, Tu non mi scapperesti anche coll' ale.

VIGLIAMENTO. *Il vigliare*.

VIGLIARE. *Separare con granata, o con frasca dal monte del grano, o delle biade quelle spighe, o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura*. *Dep. Decam.* 77. Vigliare è altra cosa, che vagliare, e si fa con altri strumenti, ed in altri modi, che quando il grano è battuto in su l' aia, e n' è levata con forche, e rastrelli la paglia, e vi rimangono alcune spighe di grano, e baccegli di vecce salvatiche, e altri cota' semi nocivi, che i coreggiati non han ben potuto trebbiare, nè pigliare i rastregli, egli hanno certe come granate piatte, o di ginestre, o di alcune erbe, che si chiamano dove ruschie, e dove gallinacce, o con vincastri d' olmi, e di altri alberi legati insieme, secondo le comodità de' paesi, e le vanno leggiermente fregando sopra la massa, o, come dicono, l' aiata, e separandogli dal grano.

§. *Per simili*. Lat. *seligere*, *separare*. Grec. διακρίνειν, χωρίζειν. *Dant. Purg.* 18. Che buoni, e rei amori accoglie, e viglia [*cioè: sceglie, separa*]

VIGLIATO. *Add. da Vigliare*.

VIGLIATURA. *Il vigliare*, *e La materia vigliata*. *Dep. Decam.* 78. Questa vigliatura ridotta insieme in un monte alla fine della battitura si ribatte, e quel che se ne cava si chiama il grano del vigliuolo.

VIGLIETTO. *Biglietto*. *Salvin. disc.* 1. 251. Il Re mandò chiamando tutti i principali Signori, e governatori de' suoi regni, e in piena loro assemblea fatti recitare i tre viglietti, fate, disse, venir qui i giovani. *E* 254. Il Re Dario spedì ordini, perchè fossero messe ad effetto le domande dei giovane, giudicato de' tre il più savio, che aveano ne' loro viglietti i tre motti.

VIGLIUOLO. *Spighe, e Baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura*. *Dep. Decam.* 78. Questa vigliatura ridotta insieme in un monte alla fine della battitura si ribatte, e quel, che se ne cava si chiama il grano del vigliuolo.

VIGNA. *Campo coltivato a viti piantate per ordine con poca distanza dall' una all' altra*. Latin. *vinea*. Grec. ἀμπελών. *Bocc. nov.* 61. 5. Tenesse menata in una vigna, la quale allato alla casa di lei era. *Amet.* 70. E già sopra Palermo coperto di vigne portanti vino ottimissimo, ancora non forato da Cesare, eran saliti. *Dant. Inf.* 29. Dispersa Caccia d' Ascian la vigna, e la gran fronda. *Esp. Pat. Nost.* Non puote soffferire l' odore, se non come le botte l' odore della vigna. *Soder. Colt.* 141. Volendo ritornare al suo segno una vigna derelitta, trasandata, e vecchia, la prima cosa facciasi potare detta vigna ec. *E* 42. Hacci un altro modo ec. con far lavorare vangando la detta vigna.

§. I. *Per Vite*. Latin. *vitis*. Grec. ἄμπελος. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Tutte di vigne, d' olivi ec. e d' altre maniere assai d' alberi fruttiferi piene. *Sen. Pist.* 86. Prendea il tralcio del ceppo della vigna vecchia, e mettealo sotterra [*il T. Lat. ha. vitem*] *Red. Ditir.* 7. Ed a quei lauri, ond' ave il crine adorno, Anco intralciar la pampinosa vigna. *E annot. Ditir.* 22. Qui vigna, vale lo stesso che vite, nel medesimo modo, che appresso i Greci è ἄμπελος, e appresso i Franzesi *la vigne* significa e vite, e vigna.

II. *Porre, o Piantare una vigna*. *vale Non attendere, o badare a quel, ch' altri dice*. Latin. *aliam rem agere*. Grec. ἕτερον πράττειν ἄλλο. *Salv. Granch.* 5. 3. Quando io penso, che tu Badi a me, e tu pianti una vigna. *Buon. Fier.* 4. 3. 9. Per me pongo una vigna in simil casi. *Malm.* 7. 59. Replica quello, e seccasi la gola, Lo frusta, tira, e chiamalo per nome, Ed ei pianta una vigna, e nulla sente.

§. III. *E non è terren da porci vigna, cioè Non ci si può far fondamento, o porre speranza*. *Morg.* 18. 117. Vedrai, che la mia schiatta non traligna, E ch' io non son terren da porci vigna. *Fir. Luc.* 4. 1. Lasciami andar a veder, s' io trovo da boccon cellare in qualche lato, che qui per oggi non è terreno da porci vigna. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaia, e a Signa, Ma la pantia al suo solito non tenne, Perchè terren non v' era da por vigna.

§. IV. *La paura guarda la vigna; proverbio, che vale, che Il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malfattori*. Lat. *timor in officio continet*. Gr. φόβος ἐν δέοντι κατέχει. *Pataff.* 9. Paura guarda vigna sempre mai, Dice il proverbio.

§. V. *Legarsi le vigne colle salsicce, si dice del Vivere in alcun luogo con gran dovizia, e in ampia fortuna*.

Bocc. nov. 73. 4. In una contrada, che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne colle salsicce. *Cecch. Corr.* 1. 2. Andate là, le vigne ci si legano Colle salsicce. *Varch. Suoc.* 4. 6. Questa sarebbe troppo gran ventura, e in questi paesi non si truovano le vigne legate colle salsicce.

VI. *Casa fatta, e vigna posta nessun sa quel, ch' ella costa; dicesi per dinotare, Che assai costa il fabbricare, e il coltivare. Vett. Colt.* 25. Questo secondo conferma il proverbio nostro, che si dice per ognuno: Casa fatta, e vigna posta nessun sa quant'ella costa.

§. VII. *Trovare una bella vigna, o simili, figuratam. e in modo basso si dice dell' Avere facile, e pronto utile, o piacevole in alcuna cosa.*

§. VIII. *Vigna, per Un antico strumento militare di legno da portare offesa alle mura, coperto di cuoio crudo, per difendere coloro, che sotto questa macchina doveansi accostare alle mura.* Latin. *vinea.* Grec. [illegible]. *Liv. dec.* 3. I compagni de' Romani stavano propugnacoli incontro alle vigne.

VIGNAIO. *Custode, e Lavorator della vigna.* Latin. *vinitor.* Grec. [illegible]. *Dant. Par.* 12. Talchè si mise a circuir la vigna, Che tosto imbianca, se 'l vignaio è reo.

§. *Per Vigneto.* Latin. *vinetum.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 6. 1. Conciossiacosachè molto diletto sia aver belli, e adorni vignai, o ne' piani, o ne' piccioli monti ad Oriente volti, che facciano diverse generazioni di buone uve.

VIGNAIUOLO. *Vignaio.* Latin. *vinitor.* Gr. [illegible].

VIGNARE. *Coltivare a vigna, Ridurre a vigna, Far vigna.*

VIGNATO. *Add. da Vignare; e si dice particolarmente di Terreno coltivato a vigna.* Latin. *vitibus consitus.* Grec. [illegible]. *Com. Inf.* 25. Talora si vede in luogo non vignato, non imbiadato. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. E 'n fretta Tirerete a traverso E vignate, e boscate (*qui in forza di sust.*)

VIGNAZZO. *Vigna.* Latin. *vinetum.* Grec. [illegible]. *Cr.* 11. 41. 1. Molto diletta aver belli vignazzi, che facciano molte, e buone generazioni d' uve. E 12. 6. 1. Ne' luoghi ernosi, e freddi fenderemo le terre, e acconceremo i vignazzi. *Vett. Colt.* 53. Nelle quali e' facevano gran vignazzi, per non aver quivi la comodità delle allevate. *Soder. Colt.* 21. Ma quanto alla bontà de' vini, volendo cultivare a viti, io tio per costante, che chi desidera buon vino, ponga i vignazzi in lato montuoso.

VIGNETO. *Luogo coltivato a vigna, e la Vigna stessa.* Latin. *vinetum.* Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. P.* Da questa parte arboscelli, e da quell' altra il vigneto. *Albert. cap.* 63. L' abbondante vigneto, che mena diversi vini. *But. Inf.* 26. 1. Ne' suoi campi, e nelli suoi vigneti, ch' egli lavora. *E altrove:* E tutta la valle piena ec. sopra li suoi colti, e vigneti.

VIGNETTA. *Dim. di Vigna. Car. lett.* 2. 221. Ho preso una vignetta a Frascati, dove godo, e mi rido di quell' aria molto.

VIGNUOLA. *Dim. di Vigna.* Latin. *parva vinea.* Gr. [illegible]. *Ambr. Furt.* 1. 1. Tornai da studio, ch' io aveva ventiquattro anni, non mi trovando al mondo se non questa casa, e una vignuola.

§. *Figuratam. e in modo basso per Piacere, Comodo, Passatempo, e simili.* Latin. *oblectamentum. Malm.* 9. 61. E che finita poi quella vignuola, Il maladetto tempo ecco s' appressa, Ch' e' s' ha di nuovo a tornar alla scuola.

VIGNUOLO. *Viticcio. Dant. Conv.* 196. Dà alla vite le foglie per difensione del frutto, e i vignuoli, co i quali difende, e lega la sua imbecillità.

VIGOGNA. *Animale quadrupede della grandezza della pecora, che nasce nell' Indie Occidentali. Red. esp. nat.* 6. Come sono le pietre ec. che nell' Indie Orientali si trovano ec. negli stomachi pur delle vigogne.

VIGORARE. *Dar vigore.* Lat. *corroborare.* Grec. [illegible]. *Red. cons.* 2. 5. I detti leggieri e piacevoli solutivi potrebbono vigorarsi con lo aggiugnervi ec. trenta gocciole di acciaio potabile ec.

VIGORATO. *Add. da Vigorare. Red. cons.* 2. 6. Non ostante che la nigwora pigli ec. i suddetti sciroppi piacevoli solutivi, vigorati con la tintura di acciaio, stimo necessario, che ec.

VIGORE. *Robustezza, Forza, Gagliardia.* Latin. *vigor, firmitas, robur.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 4. 3. Il vigor del quale nè la freschezza, nè i digiuni, nè le vigilie potevan macerare. E *nov.* 93. 93. Sofronia per consentimento degli Iddii, e per vigor delle leggi umane ec. è mia. *Petr. son.* 2. Non ebbe tanto nè vigor nè spazio, Che potesse al bisogno prender l' arme. E *son.* 96. Quelle pietose rime ec. Ebbon tanto vigor nel mio cospetto. *Dant. Purg.* 9. Non stringer, ma rallarga ogni vigore. *Amm. ant.* 1. 2. 5. Per molta fortezza delle membra lo vigore della mente addebilisce molto, quasi come natura non voglia donare l' uno, e l' altro bene.

VIGOREGGIANTE. *Che vigoreggia.*

VIGOREGGIARE. *Invigorire, Inanimire, Fare animo.* Lat. *animos addere.* Grec. [illegible]. *Com. Inf.* 3. Il conforta, e vigoreggia, e manifesta il luogo, e di che gente è abitato.

VIGOREGGIATO. *Add. da vigoreggiare.*

VIGOREZZA. *V. A. Vigore.* Latin. *vigor, firmitas, robur.* Grec. [illegible]. *Albert. cap.* 44. Tanto più la lor paura si menoma, e la tua virtude, e vigorezza, e quella de' tuoi s' indebolirà.

VIGORÍA. *Vigorezza.* Latin. *vigor, firmitas, robur.* Grec. [illegible]. *G. V.* 10. 29. 7. Ed ebbesi per forza di battaglia per la virtù, e vigoría della buona gente, che era nella nostra oste, la quale simile vigoría non si ricorda fosse in Toscana a' nostri tempi. *Ciriff. Calv.* 1. 58. E mangiato, e bevuto a lor diletto, E ritornato in lor la vigoría ec. E 1. 69. La prima proccura Ciriffo nostro pien di vigoría.

VIGORIRE. *V. A. Ripigliar e Dar vigore, Ringagliardire. Cirug. M. Guigl.* Colla quale la natura si si vigorisce contra la 'nfermitade. *But.* Molto, e molto mi vivifica, e vigorisce la verità, che è lo parlar della sapienza, e quella, che rinvigorisce, e acuisce al l'uomo, che lo fa vigoroso, e vivere in perpetuo.

VIGOROSAMENTE. *Avverb. Con vigore.* Latin. *viriliter, fortiter.* Grec. [illegible]. *G. V.* 1. 34. 1. E' Fiesolani difendevano vigorosamente il passo del fiume, e nel fiume d' Arno sosteneano la battaglia. *Amm. ant.* 12. 2. 4. Quegli che per sollecitudine ripensa i mali, che possono soprawenire, è colui, che vegghiando in aguato aspetta l' assalto de' nemici, ed indi è vigorosamente apparecchiato a vittoria. *Amet.* 79. Tralle quai Perseo Quella sperando vigorosamente Armato da Pallade ne rendèo Vinto il Gorgone. *Pass.* 65. La quale coloro, che la pigliano vigorosamente, conforta, e sostiene.

VIGOROSISSIMO. *Superl. di Vigoroso.* Latin. *maxime vividus, vigens, fortissimus.* Grec. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* Procurano di apparire deboli, e fiacche, ancorchè sieno vigorosissime. *Sen. Pist.* 92. Alla cosa vigorosissima si raguni la debolissima, e cattiva.

VIGOROSITÀ, VIGOROSITADE, e VIGOROSITATE. *Astratto di Vigoroso; Vigorezza.* Latin. *vigor, firmitas, robur.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 2. 286. Il nemico veggendoti ognora più vigoroso, dubiterà della tua vigorosità. *But. Inf.* 24. 1. L' uomo dura, e consiste nelle sue vigorosità, e pone fine al crescere. E *Purg.* 29. 2. Il principio delli Evangelj è la vigorosità della speranza.

VIGOROSO. *Add. Che ha vigore, Forte, Gagliardo, Robusto.* Latin. *vividus, fortis, robustus.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 1. 72. Pur mostrandosi vigoroso, per rincorare i suoi, comandò, che al morto corpo fosse dato sepoltura. *Car. lett.* 2. 53. La quale (*persona vostra*) vorrei, che si preservasse così vigorosa, e così giovane, e anco, se si potesse, così immortale, come farà la fama delle virtù, e del nome vostro.

§. I. *Per metaf. Fr. Iac. Cass.* In tanto dee essere la giustizia vigorosa ne' vicarj de' Re, ch' egli abbiano in ogni modo più rangola di salvar la repubblica, che la propria vita. *Esp. Pat. Nost.* Cioè a dire, che tu sia pro, e vigoroso, e forte, e possente a ben fare.

§. II. *Per Rigoglioso. Dav. Col.* 172. Egli avrà di Maggio rimesso vermene vigorose.

VILANZA. *V. A. Viltà, Vilezza.* Latin. *vilitas.* Grec. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 12. Sempre tenneml in vilanza, Mentre lo stello a guardare. E 7. 8. 8. Di quel dolce convitto L' anima assaporando, Al mondo vo' dar bando Nella sua vilanza.

VILE. *Add. Di poco pregio, Di poca stima.* Latin. *vilis.* Grec. [illegible]. *G. V.* 10. 125. 5. Iddio puote fare del caro vile, e del vile caro, secondo sua volontade. *Bocc. nov.* 25. 7. E per questo vi potete render sicura, che niuna cosa avete, qual che ella si sia, o cara, o vile, che ec. E *nov.* 77. 42. Perciocchè io ucciderei una vile, e cattiva, e rea femminetta. E *nov.* 95. 18. Quanto più la guarderò, di minor pregio sarà; e però, anzichè ella divenga più vile, prendila, io te ne prego. E *nov.* 94. 18. Come vile, e più non utile, nel mezzo della strada gittata, da me fu ricolta. *Petr. son.* 225. Perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi.

[V] *Per Sudicio. Cavalcso. Vit. SS. Pad.* 2. 90. Aspro e vile di vestimento, e in ogni virtude perfetto.

§. I. *Avere, Tenere, o Riputare a vile, vaglione, Dispregiare.* Lat. *despicari, contemnere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. 15. Che di spezial grazia mi facciate di non rifiutare, nè avere a vile quel piccioletto dono, il quale io

vi farò venire. *Cr.* 1. 13. 2. Anche si prenda guardia di non avere a vile l'altrui dottrina. *Dant. Conv.* 1. Si fa seguitatrice di viziose dilettazioni, nelle quali riceve tanto inganno, che per quelle ogni cosa tiene a vile. *M. V.* 5. 26. Le fanno riputare a vile nel cospetto de' savj. *Vinc. Mart. rim.* 51. Per voi la libertà tenendo a vile.

§. II. *Vile, per Timido, Pauroso.* La. *timidus, pavidus.* Gr. δειλός, φοβερός. *Flor. Virt. A. M.* Puossi appropriare il vizio del timore alla lepre, che ella è il più vile, e 'l più pauroso animale del mondo. *Pass.* 19. Non volea mostrare d'aver paura, nè esser tenuto codardo, o vile.

VILE. *Avverb. Vilmente. G. V.* 10. 100. 2. Vile perisce, chi a viltà s'appoggia.

VILEMENTE. *Avverb. Lo stesso, che Vilmente. Bocc. lett. S. Ap.* 295. Donde m'avevi tu sciolto? dalla mangiatoia della maliziosa Circe, che così vilemente ec. dovessi avere così trattato.

(L) *Vit. SS. Pad.* 1. 86. Quivi stando vilemente, e non conosciuto. *E* 160. Vedendogli stare nell'ultima parte del legno molto vilemente, e quieti.

VILEZZA. *V. A. Viltà.* Latin. *vilitas, foeditas.* Grec. ἀτιμία, εὐτέλεια. *Franc. Barb.* 154. 7. Come t'involgi in cotanta laidezza Del peccato, e vilezza? *Tesorett. Br.* Ma bene è gran vilezza Ingollar tanta cosa. *M. V.* 3. 45. Considerato la singular vilezza delle cittadine sette ec. non è cosa maravigliosa.

VILIA. *Vigilia, in significato del Giorno, che precede alla festa. G. V.* 7. 102. 1. La vilia di santa Maria di mezzo agosto lo Re d'Aragona s'era messo in aguato. *M. V.* 7. 14. Valicarono a Messina a dì 24. di Dicembre, la vilia di Natale. *E* 11. 26. Come a Pisa fu la novella sentita, duri lamenti ne furono parendo loro vilia di mala festa. *Dav. Scism.* 40. Partorì una figliuola ec. la vilia della Madonna di Settembre 1533.

§. *Per lo Vegliare.* Latin. *vigilia.* Gr. ἀγρυπνία. *Vit. Barl.* 36. Egli medesimo era tuttavia in orazioni, e in vilia.

VILIFICARE. *V. A. Avvilire, Villipendere, Dispregiare.* Latin. *despicari, contemnere, nihili pendere.* Grec. παρ' οὐδὲν ποιεῖσθαι. *Vit. Crist.* Lo vilificavano, e schernivano, e dicevano: chi è questi? *Cavalc. Specch. cr.* Umiliati adunque, e vilificati, o uomo, per esempio di Cristo. *Vit. SS. Pad.* Se vuogli trovar pace in questo mondo, e nell'altro, in ogni cosa ti vilifica, e dì: or che son io?

VILIFICATO. *Add. da Vilificare; Avvilito, Dispregiato. Vit. SS. Pad.* 2. 284. E come oggi mai essendo corrotta, e vilificata, sarei io ardita di parlare con quel santissimo uomo?

VILIPENDERE. *Sprezzare, Non fare stima, Non tener conto.* Latin. *nihili pendere, spernere.* Grec. ἐν μηδενὶ λόγῳ τίθεσθαι. *Vit. Plut.* Quando Eumenio sentì, che li capitani dell'oste vilipendevano lui ec. *Cavalc. Discipl. spir.* Questo vizio, dico, annulla, e vilipende la divina grazia. *E Frutt. ling.* Veggiamo, che essi sono comunemente poco avuti a capitale, e in ogni affare, come ho detto, vilipesi, e beffati. *But. Inf.* 8. Questo peccatore, del quale è detto di sopra, fu persona colla mente gonfiata, e sdegnosa, che a se attribuiva ogni cosa, e tutti gli altri vilipendeva. *E Purg.* 17. 1. L'iracondo propriamente ha queste condizioni, ch'egli vilipende ognuno. *Segr. Fior. art. guerr.* 1. 10. Uno, che si volesse partire dal comune uso, sarebbe infame, e vilipeso da ciascheduno. *Ar. Fur.* 14. 41. Colui, che tutto 'l mondo vilipende, Disegna di veder tosto la prova.

VILIPENDIO. *Il vilipendere, Vilipensione.* Latin. *despicatus, despicientia, contemptio, despectio.* Grec. ἐξουθένησις. *Cirif. Calv.* 4. 117. Considerando in che miseria estrema, E in quanto vilipendio la fortuna Avea condotta tua virtù suprema. *Sold. sat.* 1. Se comprendesse ben questo latino, Ove talor conduca il vilipendio Di questi nomi il cortigian barbino.

VILIPENSIONE. *Il vilipendere.* Lat. *despicatio.* Grec. καταφρόνησις. *Dant. Conv.* 145. De' falsi giudicj nasceano le non giuste riverenzie, e vilipensioni. *Coll. Ab. Isac. cap.* 18. Di questo ultimo ne sarebbe vilipensione, e del primo nascerebbe pigrizia. *But. Inf.* 6. 1. Per essere scalcati si risponde a loro vilipensione.

VILIPESO. *Add. da Vilipendere.* Lat. *nihili pensus, contemptus.* Gr. καταφρονηθείς. *Morg.* 19. 87. Io mi vedea schernito, e vilipeso.

§. *Per Disprezzabile, Vile.* Latin. *vilis.* Grec. καταφρόνητος, φαῦλος ἄξιος. *Zibald. Andr.* E se ella beeva, egli beeva il suo abbeverato, e altre cose più laide, e vilipese facea. *Ar. Fur.* 38. 11. Restaro i Paladini e i gran signori, La vilipesa plebe andò di fuori.

VILIRE. *V. A. Avere a vile, Dispregiare.* Latin. *nihili pendere, despicere.* Grec. καταφρονεῖν. *Fr. Iac. T.* 7. 9. 5. Vilisci ogni cosa, E ogni cosa uopo t'è possedere.

VILISSIMAMENTE. *Superl. di Vilmente. M. V.* 4. 11. In niuna parte trovarono resistenza, o contrasto, ma vilissimamente i cittadini posono giù l'armi. *S. Ag. C. D.* Vilissimamente, e ingiuriosissimamente è chiamato pecunia colui, di cui sono tutte le cose. *Circ. Gell.* 7. 172. Hanno di poi avuto a procacciarsi vilissimamente di che vivere.

VILISSIMO. *Superl. di Vile.* Latin. *vilissimus.* Grec. εὐτελέστατος. *Bocc. nov.* 8. 4. Sono più tosto da dire asini nella bruttura di tutta la cattività de' vilissimi uomini allevati, che nelle corti. *E nov.* 22. 3. Uomo, quanto a nazione, di vilissima condizione. *E nov.* 40. 4. Di ladronecci, o d'altre vilissime cattività era infamato. *E nov.* 46. 9. Estimando vilissima cosa essere a qualunque uomo si fosse, non che ad un Re, due ignudi uccidere, dormendo, si ritenne. *Red. annot. Ditir.* 124. Il vino di Brozzi, di Quaracchi, e di Peretola è vino di vilissimo prezzo.

(L) *Vario. Dial. S. Greg. M.* Solea cavalcare in su una giomenta la più vilissima, che trovar potea. *Fav. Esop.* 28. Quella bestia vilissima delle bestie. [*E' costrutto latino*]

VILITÀ, VILITADE, e VILITATE. *V. A. Viltà.* Latin. *vilitas.* Grec. ἀτιμία. *Fr. Iac. T.* 3. 23. 45. Dal seno vien della vilinitate In questo mondo in tanta vilitate. *E* 4. 6. 11. Or come picciolello Potevi contenere Tutto lo tuo volere In tanta vilitade?

VILLA. *Possessione con casa, e la Casa stessa di campagna, e talora il Contado.* Latin. *rus, fundus.* Grec. ἀγρός, χωρίον. *Cr.* 11. 6. 1. La case, e le tombe, e l'aie, e le corti debbono esser fatte grandi nella villa, secondo la facoltà del signore. *Bocc. nov.* 31. 4. Forte, e robusto, e secondo uom di villa, con bella persona. *E nov.* 86. 10. E dicoti, che io sono andato da sei volte in su in villa, poscia ch' io mi partì quinci. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L' uom della villa, quando l' uva imbruna.

[Z] *Per la Casa di campagna termini chiarissimi. Pallad.* 1. 16. E da guardarsi di non porresi a far villa nelle profonde valli per cagione d' avere acqua. *E cap.* 31. Luogo da fieno, paglia ec. si può fare in qual parte ti piace, ma vuole essere in luogo secco, e che sia rimosso dalla villa per tema del fuoco.

§. *Villa, per Città, alla maniera Francese.* Lat. *civitas, urbs.* Gr. πόλις. *Petr. canz.* 48. 5. E non sono poi aquilla, Ov' io sia in qualche villa, Ch' i' non l' udissi. *F. V.* 11. 83. Prese la villa di Nante, che si tenea per lo Re di Navarra. *Dant. Inf.* 1. Questi la caccerà per ogni villa, Finchè l'avrà rimessa nello 'nferno. *E Purg.* 15. E dir, se tu se' Sire della villa, Del cui nome ne' Dei fu tanta lite. *But. Inf.* 23. 2. Parla al modo di Francia, che chiamano le cittadi ville. *Alam. Avarch.* 23. 52. E chi puote scampare, infin ch' entrato Non sia nel cerchio, che la villa serra, Securo non si tiene.

[V] *Andare in villa. Gergo disonesto: per l' Atto carnale. Bocc. in Pinuccio.* Io ho avuto con lei il maggior diletto ec. e dicoti, ch' io sono andato da sei volte in su in villa, poscia ch' io mi partii quinci. [*questo passo è citato qui sopra, senza toccare il senso equivoco*]

(V) *Per Villaggio. Vit. S. Gir.* 95. Tutta quella villa andò a romore, ed in fine ragunati insieme tutti gli uomini alla predetta villa, misonsi d' intorno ec.

VILLAGGIO. *Mucchio di case in campagna senza cinto di mura. G. V.* 9. 338. 1. Prese Castel vecchio, e più castelletta, e villaggi. *Fir. As.* 236. Il quale il più del tempo dimorava in quel villaggio. *E nov.* 1. 190. Le campagne, che vi son d' attorno, i giardini, i villaggi, de' quali ella è più, che ogni altra, copiosa, non vi parranno altro, che paradisi. *Tac. Dav. stor.* 256. E già con seguito di ottomila persone sollevava i vicini villaggi degli Edui. *Ar. Fur.* 18. 94. Siede il villaggio allato alla riviera.

VILLANACCIO. *Peggiorat. di Villano.* Lat. *vilis rusticus.* Grec. πονηρὸς ἄγροικος. *Buon. Fier.* 3. 4. 15. Fatti 'n là, villanaccio. *Segn. Crist. instr.* 1. 29. 9. Forza è, che a questa soggiacciano ancora i grandi, benchè venga da un villanaccio.

VILLANAMENTE. *Avverb. Con villania, Scortesemente, Zoticamente.* Lat. *inhumane, duriter.* Gr. ἀπανθρώπως, χαλεπῶς. *Bocc. nov.* 9. 2. Da alcuni scellerati uomini villanamente fu oltraggiata. *Tes. Br.* 5. 33. E tanto (*il paone*) la dirizza (*la coda*) che mostra la parte di dietro villanamente, e molto ha a dispetto la laidezza de' suoi piedi (*cioè: bruttamente*)

§. *Per Crudelmente, Senza misericordia. Tes. Br.* 5. 23. E quando lo videro così divisato a loro natura, elle corsero addosso alla femmina, e uccisero la villanamente. *Nov. ant.* 73. 1. E

quelli a baldanza del signore si è battéo villanamente. *Bern. Orl.* 1. 18. 14. E con molto furor la lancia arresta, E vengonsi a ferir villanamente Con core, e forza partita egualmente.

VILLANANZA. *V. A. Villania, Scortesia, Malacreanza.* Lat. *contumelia, rusticitas.* Gr. ὕβρις, ἀγροικία. *Fr. Iac. T.* 5. 17. 3. Parmi, che faccia grande villananza Di gir fuggendo il suo dilettare.

VILLANEGGIARE. *Far villania, Ingiuria, o torto.* Latin. *injuriam inferre, injuria afficere.* Grec. ὑβρίζειν. *G. V.* 2. 2. 6 Furono alla prima soperchiati, e villaneggiati delle persone. *Amm. ant.* 39. 5. 4. Questo cotal morso non diviene sanza viltà d' animo, il quale discende sotto colui, che 'l villaneggia. *Mor. S. Greg.* E come che essi dicano parole oltraggiose, e villane contro a' buoni, già per tanto non s' odono villaneggiare di quello, che essi sono. *Cavalc. Med. cuor.* Questi cotali non poteva patire a vedere, sempre gli villaneggiava, e mandava lor guai. *Pass.* 217. Chiunque crede, o dice altro, fa ingiuria alla grazia d' Iddio, e villaneggia la sua misericordia.

(L) *Variamente. Cavalc. Pungil.* 159. Villaneggiare altrui di parole. *Fav. Esop.* 24. Uscì fuori, e villaneggiolla di parole. E 140 Udendosi la volpe così villanamente villaneggiare. *Guitt. lett.* 23. 61. Ma credo molto da fuggire maggiormente, villaneggiare, che penare. *Operar villanamente.*

VILLANEGGIATORE. *Che fa villania.* Lat. *injurius, injuriosus.* Grec. ὑβριστής. *Mor. S. Greg.* Imprima fui bestemmiatore, e persecutore, e villaneggiatore.

VILLANELLO. *Dim. di Villano.* Lat. *rusticulus.* Gr. ἀγροικίσκος. *Dant. Inf.* 24 Lo villanello, a cui la roba manca, Si leva, e guarda. *Fir. nov.* 2. 201. Avendoti vestito a guisa d' una di quelle villanelle. *Ar. Fur.* 32. 12. Non avea messo ancor le labbra in molle, Ch' un villanel, che v' era ascoso appresso, Sbucò fuor d' una macchia, e 'l destrier tolle. *E st.* 14. Dentro il palagio il villanel si caccia Con quel destrier, ch' a i venti al corso adegua. *Poliz. st.* 1. 54. La villanella all' uom suo il desco ingombra. *Ciriff. Calv.* 2. 41. Oimè pur ch' io non sia quel villanello, Che fe tanto pietoso nel suo cuore. *Tass. Am.* 2. 3. V' andrei sicuro, e baldo Più, che di festa villanella al ballo.

VILLANESCAMENTE. *Avverb. In maniera villana, o contadinesca, Rozzamente.* Lat. *crasse, rustice.* Grec. παχυλῶς, ἀγροίκως. *Amm. ant.* 11. 4. 2. Se di tutte le persone, da cui io abbo udito, e scrivo, io volessi tenere le parole, sarebbono sì villanescamente profferte, che nel mio libro non starebbono acconciamente. *Sen. Pist.* La carretta, che mi porta, è villanescamente, e grossamente fatta.

VILLANESCO. *Add. Di villano.* Lat. *rusticus, rudis.* Gr. ἄγροικος. *Guitt. lett.* 13. Non portare calceio, nè drappi villaneschi, e grossi, e laidi. *Agn. Pand.* 27. Molto giova avere a fare con simili, praticare con tali ingegni villaneschi, per sapere poi meglio sopportare praticando co' cittadini. *Ar. Fur.* 24. 8. Ed altrettanti andar da basso ad alto Per fare al pazzo un villanesco assalto.

§. *Per Rozzo, Inculto.* Latin. *silvester, rusticus.* Gr. ἄγριος, ἄγροικος. *Guid. G.* Signore d' una villanesca provincia, la quale è detta Esida.

VILLANETTO. *Villanello.* Lat. *rusticulus.* Grec. ἀγροικίσκος. *Vit. Benv. Cell.* 194 Questo detto favorito era un villanetto allevato dal detto signore.

VILLANIA. *Offesa, e Ingiuria di fatti, o di parole, Oltraggio.* Latin. *contumelia, injuria.* Gr. ὕβρις. *Bocc. nov.* 13. 25. Avrebbono ad Alessandro, e forse alla donna fatto villania. *E nov.* 23. 14. Io ho molto più caro, ch' egli riceva villanía ec. che io abbia biasimo per lui. *E nov.* 42. 9. Alcuno consiglio le desse, per lo quale ella potesse fuggire, che villanía fatta non le fosse. *E nov.* 78. 12. Se non fosse, che egli temeva del Zeppa, egli avrebbe detta alla moglie una gran villanía. *E nov.* 79. 43. Sentirono alla donna dirgli la maggior villanía, che mai si dicesse a niun tristo. *E nov.* 86. 11. Pinuccio, la tua è stata una gran villanía, e non so perchè tu mi t' abbi a far questo. *Maestruzz.* 2. 8. 3. La detrazione è diversa dalla contumelia, cioè villanía, in due modi. *Cas. lett.* 71. Non creder dunque, ch' io t' abbia detto villanía, perchè io t' ho scritto, che l' ambizione ti trasporta.

§. I. *Per Malacreanza, Scortesia.* Lat. *injuria.* Gr. ὕβρις. *Bocc. nov.* 12. 17. Gran villanía sarebbe la mia, se io ogni cosa, che a grado vi fosse, non m' ingegnassi di fare. *E nov.* 15. 16. Se io non ne vado, io sarò tutta sera aspettato a cena, e farò villanía. *Dant. Purg.* 18. Però perdona, Se villanía nostra giustizia tieni. *E Conv.* 56. Villanía fa chi loda, o biasima dinanzi al viso alcuno.

§. II. *Per Bruttura, Disonestà. Cavalc. Med. cuor.* Molto ci doveremmo vergognare, essendo così con lui uniti, di far villanía di nostro corpo.

(V) *Nov. a.* 51. Vi conviene escire di questo bagno, senza alcuna villanía.

§. III. *Per Torto, Ingiustizia.* Lat. *injustitia.* Gr. ἀδικία. *Bocc. nov.* 75. 7. Messere, voi fate villanía a non farmi ragione, e non volermi udire.

VILLANISSIMO. *Superl. di Villano. Buon. Fier.* 4. 1. 11. E poi di me cattura Facesse villanissima.

VILLANO. *Sust. Uom della villa, Chi sta alla villa, Lavorator di terra, Contadino.* Latin. *rusticus.* Grec. γεωργός. *Bocc. nov.* 64. 13. E così, a modo del villan matto, dopo danno fe patto. *E nov.* 84. 11. E a' villani rivolto, disse: vedete, signori, come egli m' aveva lasciato. *Dant. Inf.* 15. Però giri Fortuna la sua ruota, Come le piace, e 'l villan la sua marra. *E* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana. *Maestruzz.* 2. 7. 8. Niuna cosa è più sanza vergogna, che l' arroganzia de' villani.

§. I. *Dicesi in proverb. Batti il villano, e saratti amico; e vale, che Da' villani si ricava più co' cattivi trattamenti, che co' buoni. Franc. Sacch. nov.* 168. E ben dice lo proverbio: batti 'l villan, e arâlo per amico. *Dep. Decam.* 83 Dipoi ci sono i proverbj, che hanno quasi autorità di giudice, non che forza di testimonio: muovi lite, acconcio non ti falla; batti il villano, e saratti amico.

§. II. *Villano, nome di una Razza di cavallo di Spagna. Ar. Fur.* 14. 34. Marsilio a Mandricardo avea donato Un destrier baio a scorza di castagna Con gambe, e chiome nere, ed era nato Di Frisa madre, e d' un villan di Spagna.

(L) *Per Villania. Guitt. lett.* 10. 28. Odia ogni laido, e ogni villano. *Vedi not.* 313. *Guitt. lett.*

VILLANO. *Add. Zotico, Scortese, Di rozzi costumi.* Lat. *rusticus, inhumanus, rudis.* Gr. ἄγριος. *Petr. canz.* 41. 6. Le parole, che 'ntese Avrian fatto gentil d' alma villana. *Dant. Inf.* 33. E cortesia fu lui esser villano. *Mor. S. Greg.* 12. 13. Per li figliuoli villani si danno a intendere le operazioni perverse. *Malm.* 6. 65. Però s' el fu villano, ora il maestro Gl' insegna le creanze col balestro.

(L) *Vario uso. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 449. Grande ingiustizia è in verità esser villani della cortesia di Dio. *Guitt. lett.* 9. 26. Per negrigenzia, a colle altro villano [*cioè, accolto altro villano, vale a dire; postisi a coltivare altro terreno, o arbore villano, cioè salvatico. Vedi la nota* 452.) lasciano il colto, e perdono fatica, e frutto. *Serm. S. Agost.* 3. Siate al Mondo villani (*cioè salvatichi*] acciocchè siate cittadini, e dimestichi di Dio.

§. *Per Crudele, Efferato.* Lat. *ferus, crudelis.* Gr. ἀπηνής. *Bocc. nov.* 48. 7. Lei di morte con parole spaventevoli, e villane minacciando. *G. V.* 9. 309. 3. Il popolo minuto fu sconfitto, e molti morti, e presi, e giustiziati di villana morte.

VILLANOTTO. *Accrescit. di Villano; Villano robusto. Fir. As.* 243. Avendo adocchiato un villanotto giovane, e ben robusto, con gran profferte, e larghi doni il menarono a quella cena.

VILLANZONE. *Villano zotico.* Lat. *rupico. Dav. Colt.* 183. Il villanzone, quando pota, tira a terra que' tralci alla bestiale, e scoscende i rami di lui (*del pesco*) che patisce più degli altri, come più tenero, e gentile. *Red. Ditir.* 33. Bramerei veder trafitto Da una serpe in mezzo al petto Quell' avaro villanzone, Che per render la sua vite Di più grappoli feconda Là ne' monti del buon Chianti, Veramente villanzone, Maritolla ad un broncone. *E annot.* 175. Villanzone corrisponde alla parola, colla quale sono nominati da' Latini gli abitatori delle rupi, villani nati sulle montagne, *rupices, rupicones*

(L) VILLARE. *Invillare. Rim. ant. Fr. Iacop. nella Tav. Barb. v. Invilia.* Villar per nobilire.

VILLARECCIO. *Add. Villatico, Villereccio. Bemb. lett.* 1. 12. 103. Io mi goderò ancora per alcun di questo ozio villareccio.

VILLATA. *Villaggio. G. V.* 10. 192. 1. Prese la terra dell' Arta, e molto del paese, casali, e villate. *M. V.* 6. 50. Nondimeno, per levare il ridotto a' loro avversarj, arsono le villate dintorno: *E* 9. 57. Le villate che erano dintorno da lungi, e da presso, per non essere predate, ubbidirono il capitano. *Din. Comp.* 1. 41. Alle villate si comandò pigliassono i passi. *Red. annot. Ditir.* 12. Lecore villata posta nel più basso piano, in vicinanza di Firenze.

VILLATICO. *Add. Di villata, Di campagna.* Lat. *villaticus.* Gr. ἀγροικικός. *Cr.* 9. 68. 2. Queste cose si deono

osservare ne' luoghi villatici delle ville.

VILLEGGIARE. *Stare in villa a diporto*. Lat. *rusticari*. Grec. ἀγροικίζειν. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Ostorio allora villeggiava ne' confini di Liguria. *Car. lett.* 2. 205. Con questa libertà mi son ridotto a villeggiare nel Tusculano.

[L] *Significa anche, Far cosa vile. Rim. ant. Dant. nella Tav. Barb. v. Inviliа*. Alto possente cor, che non villeggia In che suo stato altier esser li piace. *Altro significato di questa Voce si truova notato nel Vocabolario alla V.* A buono.

VILLEGGIARE. *Per Sorare, Volare a giuoco; e si dice de' Falconi allora che si lasciano volare senza avere avanti la preda*. Lat. *volatu ludere*. *Il Vocab. nelle voci* A BUONO, *e* A GIUOCO §. 1.

VILLEGGIATURA. *Il villeggiare, il Tempo atto al villeggiare*. Lat. *rusticatio*. Gr. ἀγροικία. *Salvin. disc.* 2. 117. Dopo le sue brevi vacanze dell' Ottobre, mese del divertimento, e della villeggiatura.

VILLERECCIO. *Add. Di villa*. Lat. *rusticus*. Gr. ἀγροικός. *Cr. proem. tit.* Incomincia il libro delle villereccie utilità compilato da Piero de' Crescenzj. *Fir. As.* 51. Egli c' è una certa quiete villereccia, che non si truova in molti luoghi.

VILLERESCO. *Add. Villesco*. Lat. *rusticus, rusticanus*. Gr. ἀγροικός. *Fir. As.* 92. Lo ignorante volgo di quel paese con villeresco vocabolo le chiama rose d' allore, ovvero rose laurine.

VILLESCO. *Add. Di villa*. Lat. *rusticus*. Gr. ἀγροικός. *Bocc. nov.* 100. 12. Niun altro, che egli, avrebbe mai potuto conoscere l' alta virtù di costei nascosa sotto i poveri panni, e sotto l' abito villesco. *Amet.* 16. A questo tempio Ameto, lasciato il villesco abito, e di più ornato vestitosi, corre. *Alam. Colt.* 4. 104. Poi per la sua famiglia or seggi, or arche Per rozzamente far, che sien ricetto Del villesco tesoro. *E Gir.* 22 83. E poi 'l conforta con villesche note.

VILLETTA. *Dim. di Villa*. Latin. *villula*. Gr. ἐπαύλιον. *Bocc. nov.* 100. 8. Messosi la via con tutta la compagnia sua, pervennero alla villetta. *Fir. As.* 28. Tramendui i compagni ne andarono da man manca a certe villette. *Varch. stor.* 9. 247. La fanteria sbarcò in una villetta quattro miglia quindi vicina. *Ar. Fur.* 37. 35. Trovato una villetta, che la schiena D' un erto colle aspro a salir tenea.

VILLICCIUOLA. *Dim. di Villa; Villetta*. Lat. *villula*. Grec. ἐπαύλιον. *Val. Mass.* Un vero coltivatore d' una piccola villicciuola.

(*) *Fr. Giord.* 227. Egli è notajo di Malmantile, cioè costì d' una villicciuola.

[L] VILLICO. *V. L. Castaldo*. *Cavalc. Espos. Simbol.* 2 59. Pone Cristo nel Vangelio la similitudine di quello villico, che fu accusato al suo Signore.

VILMENTE. *Avverb. Con viltà*. Lat. *turpiter*. Gr. αἰσχρῶς, ῥᾳθύμως. *Bocc. nov.* 57 4. Voler piuttosto, la verità confessando, con forte animo morire, che vilmente fuggendo per contumacia in esilio vivere. *E nov.* 96. 18. Per torre a se materia d' operar vilmente alcuna cosa. *Filoc.* 1. 67. Quelli feriti in molti lati, e entrati nelle mie case, da quelle, da alquanti de' miei compagni vinti, vilmente si fuggirono. *Dant. Inf.* 23. Sovra colui, ch' era disteso in croce Tanto vilmente nell' eterno esilio. *M. V.* 9. 105. Gli sbanditi furono traunati, e appesi vilmente. *Petr. son.* 20. I' era amico a queste vostre dive, Le qua' vilmente il secolo abbandona.

VILPISTRELLO. *Vipistrello*. Lat. *vespertilio*. Gr. νυκτερίς. *Franc. Sacch. nov.* 8. Una bella donna, eziandio essendo onesta, è vaga, che chi l' ama abbia forma d' uomo e non di vilpistrello.

VILTA', VILTADE, *e* VILTATE. *Astratto di Vile, in signif. di Timido; Codardia, Pusillanimità, Abiezione d' animo, Dappocaggine*. Latin. *timiditas, inertia, turpitudo, pusillanimitas*. Gr. δειλία, ῥᾳθυμία, αἰσχρότης. *Dant. Inf.* 3. Vidi l' ombra di colui, Che fece per viltade il gran rifiuto. *Bocc. nov.* 48. 8. Gran viltà è d' un cavaliere armato volere uccidere una femmina ignuda. *E nov.* 71. 5. Sdegnato per la viltà di lei, la quale egli credeva, che fosse una valente donna, quasi in odio trasmutò il fervente amore. *E nov.* 98. 11. La qual (*morte*) mi fia più cara, che il vivere con rimembranza della mia viltà. *Nov. ant.* 2 7. Allora il Re riconobbe la sua viltade, e trasselo di pregione, e donolli molto riccamente.

(L) *Nota uso*. *Fav. Esop.* 14 Per lo topo, e avoltore intendi, chi si trae a viltà d' animo degli oncri degli Ordini, coprendo la loro miseria con sembianza di spirito.

§. I. *Per Bassezza, Tapinità*. Lat. *humilitas, obscuritas*. Gr. ταπεινότης. *Vit. Crist. D.* Fu da avergli compassione, imperocchè nacque in tanta povertà, viltade, e miseria. *Bocc. nov.* 16. 15. Sdegnando la viltà della servil condizione. *Pass.* 249. Non può meglio mostrare il savio ecclesiastico la viltà dell' umana natura, che ec. *Fr. Iac. T.* 2. 10. 8. Viltate Con fortezza sopportare.

§. II. *Per Bassezza di pregio*. Latin. *vilitas*. Grec. εὐωνία. *G. V.* 11. 66 3. Valse lo staio del gran colmo soldi 8. ec. che fu disordinata viltà al corso usato.

VILUCCHIO. *Sorta d' erba*. Latin. *convolvulus*. Grec. *[illegible]*. *Lor. Med. canz.* 28. 5. Quivi insieme s' accozzorno, Come l' ellera, o 'l vilucchio.

VILUME. *V. A. Volume*. Lat. *volumen*. Grec. γραμματεῖον. *Bocc. com. Dant.* 18. Dividesi adunque il presente vilume in tre parti principali. *Val. Mass. P. S.* E chi sarebbe quelli, che comprendesse i fatti di tutto 'l secolo in picciol numero di vilumi?

§. *Oggi si dice per Confusione, e Farraggine di cose senz' ordine, senza regola*. *Malm.* 3. 37. In tal confusione, in quel vilume ec.

VILUMETTO. V. *A. Volumetto*. *Bocc. vit. Dant.* 61. Compose un suo vilumetto, il quale egli titolò Vita nuova (*le moderne ediz. hanno* volumetto)

VILUPPETTO. *Dim. di Viluppo*. *Il Vocabol. nella voce* TASTA.

VILUPPO. *Fila d' accia, seta, lana, capelli, e simili ravvolte insieme in confuso*. *Lab.* 205. Ravvoltisi i capelli al capo, sopra essi non so che viluppo di seta, il quale essa chiamava trecce, si poneva. *Amet.* 27. Li quali sopra l' orecchie in tonda treccia raccolti ec. in piccolo viluppo stendendosi, or verso l' una, e poi verso l' altra orecchia vicendevolmente ristretti, loda in infinito.

§. I. *Per Rinvolto semplicemente*. *Bocc. nov.* 60. 11. Trovarono in un gran viluppo di zendado fasciata una piccola cassettina.

§. II. *Per metaf. vale Intrigo, Confusione*. Lat. *tricae*. Gr. πραγματα. *Mor. S. Greg.* Acciocchè 'l viluppo delle loro allegagioni, quasi nervi insieme avviluppati, non si possano sciogliere. *M. V.* 9. 55. Mescolandosi nelle cose del secolo, e ne' viluppi, è spesso ingannato da colui, che si trasfigura in angelo di luce. *Lab.* 350. Ti piaccia, quando fuori di questo viluppo sarai disbacciato, che ec. alcuna elemosina facci *Bocc. vit. Dant.* 229. Nè prima s' avveggiono, d' un viluppo usciti, essere entrati in mille. *Cron. Morell.* 233. Era questo inviluppato nell' usura, che poco fece altro, e non si distendeva questo suo viluppo pure in Firenze, ma ancora nel contado con lavoratori, e poveri. *E appresso*: Trovatosi in gran viluppi di molti crediti a riscuotere ec. *Fir. As.* 37. Nè vi andò guari, che un gran viluppo di ladri, aperte le porte di casa, per forza entrarono dentro, e la misero a soqquadro tutta (*cioè: moltitudine confusa*)

VIME. *Vimine*. Latin. *vimen*. Grec. λύγος. *Pallad. Febbr.* 16. Allora con vinco, o con vimo, o con vime si vuole legare stretto il tronco. *E appresso*: Stringere quello tronco con vimi. *Vit. SS. Pad.* 1. 201. Non levandosi però da sedere, nè lasciando di tessere certi suoi vimi.

§. *Per Legame*. *Dant. Par.* 23 Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto quanto ponno. *E* 29. Nel mezzo strinse potenzia con atto Tal vime, che giammai non si divima.

VIMINE. *Vermena di vinco*. Latin. *vimen*. Gr. λύγος. *Cr.* 4. 8. 9. Di vimini fare una piccola ceuterella all' arbore, o al pergolato, al quale la vite s' appoggia. *E* 10. 29. 7. Avente uno uccelulo, il quale giace in terra coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra. *Alam. Colt.* 5. 111. O di vimin contesti, o d' altri vasi Brevi cassette, ove assai stretto il calle Dia la porta all' entrar. *Ar. Fur.* 37. 83. Ogni donna, che trovin nella valle, La legge vuol (ch' alcuna pur vi cade) Che percuotan con vimini alle spalle, E la faccian sgombrar quelle contrade

VINACCIA. *Acini dell' uva, uscitone il vino*. Lat. *vinacea*. Gr. στέμφυλα. *Pallad. cap.* 27. La vinaccia le fa sterili, l' orzo mezzo cotto loro la fare nova. *Cr.* 2. 6. 7. Quando vogliono fare abbondevoli, e fruttuose viti, sì le letaminano de' pampani, e della vinaccia, i quali della medesima vigna raccolgono. *Burch.* 1. 115. E mona Mina stringe la vinaccia Per farsi una ghirlanda di viole. *Ricett. Fior.* 70. Alcuni sotterrano le lame predette nelle vinacce inforzate. *Soder. Colt.* 29. Le ghiande stracciate ec. giovano all' invecchiare il vino; il medesimo s' afferma delle vinacce.

VINACCIUOLO. *Quel granelletto sodo, che si truova entro gli acini, o granelli dell'uve, ed è il seme della vite.* Latin. *acinus vinaceus*. Grec. γίγαρτα. *Dav. Colt.* 165. Vengono l'uve senza vinacciuoli con questo artifizio. *Soder. Colt.* 109. I vinacciuoli netti, e vagliati dagli acini, quando sono ben secchi si danno a' colombi, e a' polli.

VINAGRO. *Aceto*. L. *acetum*. Gr. ὄξος. *M. Aldobr.* Se tal vino è fatto di mele afre, si si tiene a natura di vinagro, cioè d'aceto.

VINAIO. *Quegli, che ha la cura di vendere il vino*. Lat. *negotiator vinarius*. Gr. οἰνοπώλης. *Malm.* 2. 33. Bevve al pozzo una nuova manomessa, Perchè il vinaio avea finito il vino.

VINARIO. *V. L. Add. di vino*. Lat. *vinarius*. Grec. οἰνηρός. *Scal. S. Ag.* Menava l' anima contemplante nella cella vinaria, cioè nella cella de' dolcissimi, ed odoriferi, e saporiti vini della vision di Dio.

VINATO. *Add. Di color di vin rosso*. Lat. *vinei coloris*. Gr. οἰνώδης. *Red. Oss. an.* 71. Feci la stessa prova con giacinti bianchi, e vinati. *E lett.* 2. 42. Num. 3. Iaciato vinato doppio. Cipoll. n. 5.

VINATTIERE. *Quegli, che rivende il vino*. Lat. *vinarius*. Grec. οἰνοπώλης. *G. V.* 12. 8. 6. Ritegnendosi co' beccari, vinattieri, scardassieri, e artefici minuti. *Cron. Vell.* 62 Tolse per moglie una monna Bartolommea, nipote che fu di Bongianni vinattiere.

VINCAIA. *Vincheto*. Latin. *ager viminibus consitus*. Grec. ἀγρὸς ῥάβδοις φυτευτός.

VINCAPERVINCA. *Sorta di erba, detta altrimenti Clematide*. Latin. *clematis*. Grec. κληματίς. *Red. Oss. an.* 70. In altri simili vasi aperti riposi ec. fiori di clematide, o vincapervinca.

VINCASTRA, e VINCASTRO. *Scudiscio, Bacchetta*. Lat. *virga*. Grec. ῥάβδος. *Dant. Inf.* 24 E prende suo vincastro, E fuor le pecorelle a pascer caccia. *Amet.* 24. Io do loro ombre di bella verdura, Nè con vincastro quelle vo battendo. *Petr. uom. ill.* Fece dare una vincastra a ciascun de' fanciulli, colle quali elli rimenassero nella terra il traditore. *Poliz. st.* 1. 19. Poi quando muove lor col suo vincastro, Dolce è a notar come a ciascuna garra.

VINCENTE. *Che vince, Vincitore*. Lat. *vincens, victor*. Grec. νικῶν, νικητής. *G. V.* 9. 45. 3. La gente dello 'mperadore rimase vincente della puglia. *Dant. Par.* 10. Io vidi più fulgor vivi, e vincenti Far di noi centro. *Amet.* 95. Cotale in quella un luminoso corpo vincente ogni altra chiarezza conobbe. *Tass. Ger.* 17. 7. Fu perdente, e vincente, e nelle avverse Fortune fu maggior, che quando vinse. *Varch. stor.* Temendo di non restare al di sotto, e perdente, quando per tutto l'aveva già la fama pubblicato per vincente, e per glorioso.

VINCERE. *Restar al disopra della tenzone, Aver vittoria, Superare l' avversario; e talora Superare assolutam.* Latin. *vincere, superare*. Grec. νικᾶν, ἐπικρατεῖν. *Petr. canz.* 45. 4. Uomini, e Dei solea vincer per forza Amor. *E son.* 92. Cotanto l'esser vinto gli dispiacque. *Bocc. nov.* 16. 3. Sentendo, che il Re Carlo prima aveva a Benevento vinto, e ucciso Manfredi. *E nov.* 96. 18. Conviene ec. che io vi faccia per opera vedere, che come io so altrui vincere, così similmente so a me medesimo soprastare. *E nov.* 7. Contrasta in questo cominciamento alla tua libidine; e vinci te medesimo. *Ar. Fur.* 15. 1. Fu il vincer sempre mai laudabil cosa, Vincasi o per fortuna, o per ingegno. *Tass. Ger.* 17. 7. Fu perdente, e vincente, e nelle avverse Fortune fu maggior, che quando vinse.

(L) *Vario*. *Cavalc. med. cuor.* 83. Che la Pazienza vinca gli persecutori, mostrasi in san Vincenzo, lo qual pur patendo fortemente, vinse Daciano giudice e signore a tormentarlo. *Franc. Barb.* 115. 17. Tutto amar vertù venza (*vinca*) *E* 199 4. Sofferenza Par che venza [*lo stesso*]. *Rim. ant. C. S. Rinaldo d' Aquino*. Venze natura l' Amor veramente Che lo guardar conquide lo coraggio. *Guitt. lett.* 519. Io pugno a orgoglio, e a villania, per cui son già molti villan vinciuti. *Rim. ant. Notar. Giac.* Per sofrenza si vince gran vittoria [*Vedi not.* 571. *Guitt. lett.*] *Segn. Mann. Lugl.* 31. 1. E' di mestieri vincere spesso di molti rispetti umani. *E lett.* 25. 1. Gli vedrai (*gli animali feroci*) far bensì atti di valor sommo nel vincere talor de gli altri animali di lor più forti; ma ec. *Moral. S. Greg.* 4. 27. Il sentimento carnale spesse volte si lascia vincere al diletto per le parole del nimico serpente. [*dal diletto*]

§. I. *Vincere, figuratam.* Lat. *vincere*. Gr. νικᾶν. *Bocc. nov.* 23. 16. Non ti lasciassi vincere tanto all' ira, che tu ad alcuno de' tuoi il dicessi (*qui per ingombrare*) *E nov.* 31. Colla bianchezza del suo corpo vincere le tenebre della notte (*cioè: illuminare*) *Dant. Inf.* 3 Che balenò una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun sentimento *But. ivi*: Mi vinse ec. pone, che la luce fosse sì grande, che li suoi sentimenti non la potessono sofferire. *Dant Purg* 1. L' alba vinceva l' ora mattutina, Che fuggia innanzi (*cioè: cacciava*). *Cr.* 2 20. 6. Il giunco, la gramigna, e la felce si vincono coll' arare spesso (*cioè: si estirpano*) *Petr. canz.* 40. 6. Di me vi doglia, e vincavi pietate. *Alam. Colt.* 5. 114. Purgar convienst, Che non resti una sol, che 'l sen gl' ingombre, Delle barbe crudel, ch han vinto il verno (*cioè: che vi son conservate nel verno*)

(*) *Fr. Giord.* 147. A modo che fa il fuoco per l' acqua, che v' è spruzzata dal fabro; che 'l rinforza e dà maggiore calore, e vince il ferro [*ammollisce*]

§. II. *Vincer la prova, vale Vincer la gara, Sgarare*. *Bocc. nov.* 89. 10. Tante d' una parte, e d' altra ne gli diè, che il mulo passò avanti, sicchè il mulattiere vinse la prova. *Dant. Inf.* 8. Non sbigottir, ch' i' vincerò la pruova.

§ III. *Vincere il partito, o simili, vale Ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti*. *Nov ant.* 33 1. E così tra 'l sì, e 'l no vinse il partito, che non gliel darebbe *Cron Morell.* 294. Si fece appresso uno squittino, che si chiamava la borsa del 93. e chi vinse il partito, e avesse anni 30 fu messo in tre borse. *E altrove*: Poi feciono consiglio, e misono di tagliargli testa molte volte, non si vinse mai; di condannarlo per sempre in prigione lui, e' figliuoli; non si vinse; d' avvelenarli, questo si vinse. *Tac. Dav. ann.* 13. 170 Giulio Montano vinto per senatore, venuto alle mani una notte col Principe lo fece cagliare. *E Scism.* 45. In parlamento de' tre stati si vinse, che i conventi da 700. ducati in qua d' entrata ec. fossero incamerati. *Alleg.* 240. Giove per tanto in pubblica dieta, Vintosi per due terzi, ha ciò decreta.

(*) *Vincer il pegno: vale Vincere ciò che s' era messo scommettendo*. *Bocc. g.* 2. *n.* 9. Bernabò disse, aver vinto il pegno tra lor messo. *Appresso*: Mise cinque mila fiorin d' oro contro a mille, che lo ec. il che lo feci, e vinsi il pegno.

§. IV. *Vincer liti, quistioni, o simili, vale Aver la sentenzia in favore*. Latin. *alicui caussam adjudicari*. *Bocc. nov.* 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato.

§. V *Vincer danari, o simili, vale Acquistar danari in giucando*. *Bocc. nov.* 84. 5. Li quali in poco d' ora alcuni danari, che egli aveva, avendogli vinti, similmente quanti panni egli aveva in dosso gli vinsero. *Malm.* 5. 65. Forse che tai preghiere Mi faran dopo così gran disdetta Vincer la posta o porre a cavaliere?

§. VI. *In proverb. Chi vince da prima, perde da sezzo*. Latin. *victor in principio, postremo victus misere discedit*. *Varch. Ercol.* 75. S' usa dire: egli s' è riscosso; tratto per avventura da' giucatori, i quali, quando hanno perduto una somma di danari, e poi la rivincono, si chiamano risquotersi, il che avviene spesse volte: onde nacque il proverbio, chi vince da prima, perde da sezzo.

§. VII. *Vincer della mano, per similit. tratta dal giuoco, vale Guadagnare, o Approfittarsi col prevenire*. *Tac. Dav. ann* 11. 135. Essa manterrebbe la grandezza medesima, e più sicura, se Claudio, che non si guarda ec. vincessono della mano. *Malm* 7. 61. Ma quel Demonio, che va sempre in ronda, Gli sente, e gli vuol vincer della mano.

§. VIII. *Vincer del tratto*. Lat. *antevertere*. Gr. φθάνειν. *Varch. Ercol.* 80. Quando alcuno aveva in animo, e poco meno, che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chiama furar le mosse, o veramente romper l' uovo in bocca ec. e alcuni usano, non tu m' hai furato le mosse, e tu me l' hai tolto di bocca, ma tu me l' hai vinta del tratto.

§. IX. *Vincer di cortesia, vale Superare altrui in cortesia, Usar più cortesia di lui*. *Sen. ben Varch.* 5. 2. Brutta cosa è l' esser vinto di cortesia.

§. X. *Darla vinta, vale Cedere, o Menar buono*. Latin. *cedere, herbam dare*. Grec. παραχωρεῖν τινι. *Bern. Orl.* 2. 8. 71. Brandimarte dicea: dagliele vinta. *Capr. Bott* 10. 199. Io ne arei pur troppe (*delle ragioni*): ma perchè io veggo, che lo non arei mai teco ragione alcuna, io vo' tacermele, e dartela vinta.

§. XI. *Nè vincer, nè pattare vale Non restar superiore, nè del pari, ma*

al dì settimo. Fir. Trin. 4. 6. Ella non si può vincere, nè pattare con esso seco. Varch. Ercol. 143. Io non posso nè vincerla con esso voi, nè pattarla.

§. XII. *In proverb. Chi più dura, o Chi la dura, la vince; e vale; Che La perseveranza supera ogni opposizione. v.* DURARE §. V. Guitt. lett. 21. Onde dice il proverbio: chi più dura, la vince.

VINCEVOLE. *Add. Atto a esser vinto, Vincibile*. Latin. *vincibilis, superabilis*. Grec. νικητός. Guid. G. Conciossiacosachè la sua guardia sia divina, e non sia nell' uomo di poter più, che possa la vertude non vincevole degl' Iddei.

VINCHETO. *Luogo pien di piante di vinchi, Vincaia*. Latin. *ager viminibus consitus*. Gr. ἀγρὸς ἰτέαις ἐμπεφυτευμένος. Cr. 5. 62. 2. E di questi ancora si fa ottimo vincheto.

VINCIBILE. *Add. Da vincersi, Superabile*. Lat. *vincibilis, superabilis*. Gr. νικητός. Maestruzz. 2. 10. 5. Ma se l' ignoranza *iuris* sia vincibile ec. allora in niuna cosa scusa.

VINCIBOSCO. *Pianta nota, Madreselva*. Latin. *periclymenon*. Grec. περικλύμενον. Libr. cur. malatt. Ne' malori della milza buona è la semenza del vincibosco.

VINCIDO. *Add. Aggiunto di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagne secche, cialde, e simili*. Lat. *mollis*. Grec. μαλακός. Cr. 1. 14. 6. Procuri di tagliar la foglia del pioppo, dell' olmo, e della quercia, e di riporla per pasto de' buoi, non mica che sia troppo secca, e asciutta, ma vincida. Fir. As. 156. Egli mi bisogna senza fallo alcuno esser con questa villana donna, la quale è sì secca, e sì vincida, che io ne tremo. Ricett. Fior. La più bassa, la quale è più vincida, e grinza ec. fa il contrario.

VINCIGLIO. *Legame*. Lat. *vimen*. Gr. ἰτέα. Bocc. canz. 6. 4. Dalmi legato dentro a' tuoi vincigli. Alam. Colt. 4. 84. Quest' è il tempo a tagliar la canna, e il palo, E i vincigli sottil dal lento salcio. Buon. Tanc. 4. 7. E un legato Da' suoi vincigli, vinto dalla pena, Abbacchiato ne va, dov' e' nel mena.

VINCIMENTO. *Il vincere*. Lat. *victoria*. Grec. νίκη. Fr. Giord. Pred. D. Ispiritualmente tutta la buona vita non è se non due modi, cioè o portamento, o vincimento del male, o multiplicamento, o crescimento in bene. Coll. SS. Pad. Lo quale finalmente non lascia mai cadere il suo seguitatore per vincimento di peccato.

VINCITA. *Il vincere; Contrario di Perdita*. Lat. *victoria*. Gr. νίκη. Tav. Rit. E 'n lui giacea la sentenza dell' eredità della vincita, e della perdita.

VINCITORE. *Che vince*. Latin. *victor*. Gr. νικητής. Bocc. nov. 42. 13. Se cotesto si potesse fare; io mi crederrei esser vincitore. Petr. son. 196. Vincitore Alessandro l' ira vinse. Ovid. Pist. 41. Tu se' vincitore del leone, ed ella è vincitrice di te.

[L] *Nota usi*. Vit. S. Gir. 32. Nullo altro peccato è, del quale il diavolo sia così vincitore di noi, che di questo. S. Agost. C. D. 3. 25. Nacque la discordia tra le Dee, e Venus fu vincitore [*vincitrice*] ed Elena fu rapita.

VINCITRICE. *Verbal. femm. Che vince*. Lat. *victrix*. Gr. νικήτρια. Petr. cap. 5. Ivi spiegò le gloriose spoglie La bella vincitrice. Lab. 126. Lascia il campo solo alla vincitrice donna. Val. Mass. Per forza delle sue vincitrici armi.

(L) VINCIUTO. *Vinto*. Guitt. lett. 24. 61. O che glorioso, e gloriosо assempro ec. vincere vinciuto ogni nemico!

VINCO. *Arbuscello noto, che è una spezie di Salcio, delle vermene del quale appellate pur vinchi si fanno panieri, e simili arnesi*. Lat. *vimen*. Grec. οἰσύα. Cr. 5. 61. 1. Il vinco è arbore noto, il quale si pianta come il salcio, perocchè si giudica d' una natura, e imperò convenientemente s' innesta in esso. E di questi alcuno produce verghe nere, alcuno di color di gruogo, e alcuno rosse. Tac. Dav. ann. 4. 96. Riempiere i fossi di fascine, di vinchi, di cadaveri.

§. *Per Vincolo, Legame*. Lat. *vinculum*. Gr. δεσμός. Pallad. Febbr. 13. I palmiti non si vogliono legare all' albero con vinco duro. Dant. Par. 14. Io m' innamorava tanto quinci, Che 'nfino a lì non fu alcuna cosa, Che mi legasse con sì dolci vinci. Cr. 12. 25. 13. Poi si leghi con vinco di salcio o d' olmo.

VINCOLARE. *Obbligare per patti, o condizioni apposte giuridicamente*. L. *conditiones iniungere*. Gr. συμβάσεις ἐπιτιθέναι.

(L) Segn. Parroc. istr. 6. 2. Tale istruzione è vincolata al carico di Curato sì strettamente, che non v' è braccio umano pari a strapparnela. [*è annessa*]

VINCOLO. *Legame*. Lat. *vinculum*. Grec. δεσμός.

§ *Per metaf*. Cavalc. Frutt. ling. La prima si è considerare di quanti, e quali vincoli Dio l' ha liberato, che per certo gravi troppo, e vili son questi vincoli, e legami, che legano il peccatore. S. Grisost. Io desidero d' essere sciolto dal vincolo del corpo, e d' esser con Cristo. Dant. Inf. 11. Questo modo di retro par ch' uccida Pur lo vincol d' amor, che fa natura. Fir. As. 300. Finalmente un di loro, lasciato andare il rispetto del fraterno vincolo dall' un de' lati, disse all' altro ec.

(L) VINDE. *Ve ne*. Rim. ant. P. N. Notar. Giac. son. 59. Che l' uomo vinde possa divisare.

VINDICE. *V. L. Che vendica*. Lat. *vindex*. Gr. τιμωρός. Ar. Fur. 27. 77. Che te lo difend' io tanto che 'n mano Questa vindice mia spada sostegno. Guar. past. fid. 5. 4. Vindice Dea, che la privata colpa Con pubblico flagello in noi punisci.

VINELLO. *Acqua passata per le vinacce*. Cecch. Esalt. cr. 4. 12. Ora, che siam sulla vendemmia, io farò un nipotino in sul vinello: E appresso: Il vinello ec. Venderollo per vin, mescolerollo ec.

VINETICO. *Add. Vinato*. Franc. Sacch. Op. div. 95. Giacinto è di due colori, e sono due in qualità, cioè vinetici, e citrini.

VENETTINO. *Dim. di Vinetto*.

VINETTO. *Vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso*.

(L) VINIZIANAMENTE. Bemb. Pros. 1. 31. Egli non ha in tutto composto Vinizianamente.

(L) VINIZIANO. Bocc. G. 2. n. 9. Molti mercatanti, e Ciciliani, e Pisani, e Genovesi e Viniziani, et altri Italiani vedendovi, con loro volentieri si dimesticava.

VINO. *Liquor noto, Bevanda tratta dal frutto della vite*. Lat. *vinum*. Gr. οἶνος. Bocc. nov. 60. 14. Poco più là trovai gente, che portavano il pan nelle mazze, e 'l vin nelle sacca. E nov. 19. 26. Li quali sentendogli buonissimi vini ec. gli tenevano assai di presso. E nov. 58. 6. Vi piaccia d' arrubinargli questo fiasco del vostro buon vin vermiglio. Cr. 4. 35. 1. Quando si tramuta il vino a luna piena, diventa aceto. E cap. 41. 1. Poichè il vin bianco di sua vendemmia in alcun vaso avrai tramutato, e per un dì sarà riposato, mettilo nel tino, del quale fu tratto il vin nero. E cap. 48. 1. Il vino, secondo Isac, dà buon nutrimento, e rende santà al corpo. Petr. son. 105. Di vin serva, di letti, e di vivande. Dant. Par. 10. Qual ti negasse il vin della sua fiala. Amm. ant. 24. 4. 9. Vino, e gioventute è doppio incendio di lussuria. Amet. 70. Sopra Falerno coperto di vigne portanti vino ottimissimo. Fior. Virt. A. M. Il vino, e le femmine fanno immattire i savi. Red. Oss. an. 59. Tanto è veramente vino il vino vermiglio; quanto il bianco, il dorato ed il mezzo colore. E Ditir. 17. Che vino è quel colà, Ch' ha quel color dorè?

[*] *Vino da famiglia: vale Vino di poco pregio*. Bocc. g. 6. n. 2. Che questo non sia vin da famiglia, vel volli stamane raccordare.

(*) *Vino sottile, usato per Possente, Leggiere ec*. Pao. Esop. 107. E quando bevo il sottilissimo, dolce, e splendido vino ec. V. Sottile.

§. I. *Vino vergine, si dice Quello, che nel tino non ha avuto la sua perfezione*. Soder. Colt. 72. E' ben vero, che quando il vino si tramuta vergine, mentre ancor bolle, e non è ben chiaro, o fatto, non riceve danno. E 75. E quando tu pensi, che egli abbia bollito, e sia presso che chiaro, e tu l' imbotta così vergine, affinchè nella botte egli si risenta un pochetto, e vi grilli qualche dì, che questo stabilirà il vino, e lo farà scarico di colore. E 78. Poi quando ella non getta più [*la botte*] riempila di vin vergine. E 165. Si dee ec. avvertire di ec. farlo ammostare co' pugni della mano, per non cavare il grasso dell' uve, e così vergine imbottarlo ec. e volendo, che abbia un po' di colore il vino sopraddetto, lasciaio stare un dì in sulla vinaccia.

§. II. *Diciamo in maniera proverbiale: Domandar l' oste, s' egli ha buon vino; e vale Domandar cosa, che tu sappi di certo, che 'l domandato risponderà a favor suo, quantunque e' non sia per dir vero*. Varch. Ercol. 163. Avevano ragione, o torto? V. Questo è un dimandar l' oste, s' egli ha buon vino.

§. III. *Il buon vino fa buon sangue, proverb. che vale, che il buon vino giova alla salute*. Red. annot. Ditir. 5. In Toscana sogliamo dir per proverbio: il buon vino fa buon sangue.

§. IV. *Vino amaro, tienlo caro, pro-*

verb. che vale, che il vino, che non è dolce, è sempre di miglior quantà. *Red. annot. Ditir.* 18. Ma noi abbiamo in Toscana un dettato: vino amaro tienlo caro.

§. V. *Cavare, e Trarre altrui il vino della testa, dicesi del Ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatogli forse dal soverchio vino.* *Cecch. Mogl.* 4. 11. Che tu non metta il mio zio in baiate, Che forse forse un legno ti potrebbe Trarre il vin della testa.

§. VI. *Al buon vino non bisogna frasca; proverb. che vale, Che 'l buono si fa conoscer per se medesimo, e non ha bisogno d' allettamento, o di contrassegno.* Latin. *vino vendibili suspensa hedera nihil opus.* v. *Flor* 211.

§. VII. *Vino, per similit. diciamo a Liquore tratto da melagrane, mele, visciole, e simili.* *M. Aldobr.* Il sidro, che è vino di mela, se è fatto quando le mele son mature, si è caldo, e umido. *Pallad.* A fare vino violato, cinque libbre di viole, e senza rugiada colte.

§. VIII. *Dare il vino* v. DARE IL VINO.

§. IX. *Levare il vino a' fiaschi.* v. FIASCO. §. III.

(L) *Uscire il vino del capo, vale Cessare l' ubbriacatura.* *Bocc. G. 7. n. 6.* Calandrino, essendogli il vino uscito del capo si levò la mattina.

VINOLENTISSIMO. *Superl. di Vinolento.* *Fr. Giord. Pred. R.* Di uomo vinolentissimo, che era, si ridusse ad una totale astinenza dal vino.

VINOLENTO. V. L. *Add. Bevitore soverchio, Amator del vino.* Latin. *vinolentus.* Grec. οἰνόφλυξ. *Maestruzz.* 2. 31. Conviensi, che 'l Vescovo sia irreprensibile, sobrio, non vinolento, prudente ec.

VINOLENZA, e VINOLENZIA. *Il soverchio bere.* Lat. *vinolentia.* Gr. μέθη. *Com. Purg.* 23. Soggiugne, che in questa fame, e sete s' emenda ciò, che si peccòe in saturitade, e vinolenza. *Maestruzz.* 2. 12. 4. La vinolenzia toglie la mondizia, e incita la libidine.

VINOSO. *Sust. Sorta di vitigno.* *Soder. Colt.* 121. Il vinoso ne' racimoli somiglia il ciregiuolo alla lunghezza, e grossezza.

VINOSO. *Add. Aggiunto dell' uva; Che ha in se molto vino.* Lat. *vinosus.* Gr. οἰνηρός. *Cr.* 4. 4. 7. Oltre modo i rami empie, e l' uva sua è molto vinosa. *E num.* 10. Ed è un' altra spezie d' uva nera ec. la quale è dilettevole a manicare, ed è maravigliosamente vinosa.

§. *Vinoso, vale anche Di vino, Appartenente a vino. Pieno di vino.* Lat. *vinosus.* Gr. οἰνηρός. *Alam. Colt.* 3. 60. Lodi cantando Lieta al vinoso Dio sovr' esso ascenda. *Red. Ditir.* 26. E nella grande inondazion vinosa Si tuffi.

VINTA. V. A. *Vittoria.* Lat. *victoria.* Grec. νίκη. *Franc. Barb.* 63. 1. Onde in disconforti li suoi nimici, ch' è parte di vinta. *Guitt. lett.* 21. Non meno conta saggio vittorevile vinta la tribulazione vincere, che 'n battaglia.

[L] VINTICINQUE. *Venticinque.* *Petr. uom. ill.* 70. Vacò la Chiesa anni sette, e mesi cinque, e di vinticinque.

VINTO. *Add. da Vincere.* Lat. *victus, superatus.* Gr. νικηθείς. *Bocc. nov.* 19. 31. Io vinto dall' ira di quella perdita di quei danari ec. la feci ad un mio famigliare uccidere. *E nov.* 98. 11. Della mia virtù mi sia convenuto far pruova, e quella con grandissima vergogna di me truovi vinta. *Dant. Par.* 4. Che, vinta mia virtù, diedi le reni.

(V) *Col. Genit. Vit. SS. Pad.* 2. 374. Vedendosi lo demonio vinto della prima questione, si levò anche lo capo.

[L] *Vit. SS. Pad.* 2. 190. Innamorossi di lei, e vinto di questo malo amore, dimandolla al padre per moglie. *Borgh. Vesc. Fior.* 516. Il che non poteva della Chiesa intervenire, ove fossero con essa vinti (*vincolati, stretti, legati*), ed incorporati.

§. I. *Vinto, per Persuaso, Mosso, Volto a compiacere.* *Bocc. nov.* 85. 5. Tanti prieghi sopraggiugnendo, che l' Angiulieri, come vinto, disse, che era contento. *E nov.* 99. 13. Il Saladino, e i compagni vinti smontarono.

(*) *Franc. Sacch. nov.* 163. Udendo tante ragioni il Judice, e da ogni parte essendo quasi gabbato ec. rimase vinto di questa cosa.

§. II. *Vinto, per Indebolito, Spossato.* Latin. *debilitatus.* Gr. ἀδύνατος. *Bocc. nov.* 43. 8. Per lo lungo digiuno era sì vinto, che più avanti non poteva. *E nov.* 77. 33. Le fuggì l' animo, e vinta cadde sopra il battuto della torre. *E num.* 65. Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta smunta, e giacere in terra ignuda ec. cominciò a piagnere. *Dant. Inf.* 3. E che gent' è, che par nel duol sì vinta?

§. III. *Darla vinta, o per vinta ad alcuno, vale Concorrere nel suo sentimento.* Lat. *cedere, concedere.* Grec. εἴκειν τινί. *Franc. Sacch. nov.* 67. Strignendosi nelle spalle disse: io te la do per vinta. *E nov.* 151. Or mi di', quanti scaglioni ha ella? dice il Pisano: io te la do per vinta. *Bern. Orl.* 2. 8. 51. Brandimarte dicea, dagliela vinta.

§. IV. *Darla vinta, vale Adulare, Andare a' versi.* Lat. *genio indulgere.* Gr. καθ' ἡδονὴν λέγειν.

§. V. *Darsi vinto, o per vinto, vale Arrendersi, confessandosi vinto.* *Segn. Pred.* 34. 12. E che sarà mai? Non verrà dunque mai dì, che ci diamo per vinti?

§. VI. *Vinto, in forza di sust. per Vinta, Vittoria.* *G. V.* 11. 76. 4. Lo onnipotente Iddio Sabaot dà vinto, e perduto a cui gli piace, secondo i meriti, e i peccati.

(L) *G. V.* 11. 2. 14. Io sono lo Iddio Sabaoth, cioè a dire in Latino lo Iddio dell' oste, e delle battaglie, e do vinto, e perduto, a cui mi piace. *Così nella nota* 487. *Guitt. lett.*

VINUCCIO. *Vino debole.*

VIOLA. *Fiore noto di varie sorte, e colori.* Lat. *viola, leucoion caryophylli odore.* *Dant. Purg.* 32. Men che di rose, e più che di viole Colore aprendo, s' innovò la pianta. *Petr. canz.* 28. 5. In ramo fronde, ovver viole in terra Mirando alla stagion, che 'l freddo perde. *E son.* 129. Amorosette, e pallide viole. *Bern. Orl.* 2. 11. 20. E tanto avviluppò frasche, e viole, Come colei, ch' a frascheggiare er' usa, Ch' all' error suo trovò pure una scusa (*qui figuratam. e vale: Ciance*) *Ricett. Fior.* 73. Questo medesimo si fa delle viole gialle.

§. *Viola mammola, spezie d' Erba nota, ed anche il suo Fiore.* Latin. *viola martia.* *Libr. cur. malatt.* Quando cominciano a fiorire le viole mammole. *Fir. dial. bell. donn.* 403. Usaronsi ancora le viole mammole per quel poco del tempo, che elle duravano ec. e furon chiamate viole mammole, quasi volessero dire fiori da mammole. *Red. annot. Ditir.* 119. Di qui ebbe etimologia il nome delle viole mammole. *E cons.* 1. 33. Nel quale (*brodo*) sieno bolliti fiori di boragine, o di viole mammole. *Lor. Med. rim.* 54. Questa sol credo, o mammole viole, Che da natura destinate siete Per riscaldarvi a' raggi del mio sole.

VIOLA. *Strumento musicale di corde, che si suona coll' arco, e ne sono di più grandezze, e di tuono più acuto, e più grave, e dal modo di sonarle si dicono Viole a gamba, e Viole a braccio.* Latin. *lira, pandura hexachorda, Don.* Gr. χέλυς. *Fior. S. Franc.* 113. Aveva una viola nella mano sinistra, e lo archetto nella mano destra. *Fir. As.* 241. Un certo giovane, il quale, sonando una sua viola, accompagnava alcun di loro, che cantava in banca ec. *Malm.* 7. 83. E però, primachè a viola a gamba Una fuga mi suonin di concerto, A casa Piagolon vogl' ire a gamba (*qui per ischerzo, e vale Dare a gambe.*)

§. *Viola d' amore, Sorta di viola simile al violino; ma più grosse di corpo.*

VIOLACEA. *Spezie d' erba.* Latin. *violaria.* *Cr.* 9. 22. 1. Si solleciti quanto può, che 'l corpo del cavallo si mollifichi, e si faccia decozione dell' erba violacea, e parietaria, e di malva, e di crusca d' orzo.

VIOLAMENTO. *Il violare, violazione.* Lat. *violatio.* Grec. μίασμα. *Lasc. Par.* 4. 3. Per Dio ventura essersi violata da un contadinello una tua legittima figliuola? F. Gran violamento! ei sono fanciulli, che possono eglino mai fare?

VIOLANTE. *Che viola.* *Burch.* 1. 73. La violante casa di scorpione, A cui marzocco volse già le grampe.

VIOLARE. *Torre la verginità, o la pudicizia, Sverginare.* Lat. *violare, corrumpere, polluere.* Gr. διαφθείρειν. *Com. Inf.* 15. L' una si è di violar la femmina, che è in podestà del padre. *Alam. Gir.* 14. 164. Che violar la vogliono, e far tanto, Ch' erede sia di sempiterno pianto.

§. *Per Corrompere, Contaminare, Fare ingiuria.* L. *violare, polluere.* Grec. μιαίνειν. *Bocc. nov.* 90. 12. Io di te a te medesimo mi dorrei, siccome d' uomo, il quale hai la nostra amicizia violata. *E lett. Pin. Ross.* 285. La sua fama, le sue opere con ingegnoso soprannome s' ingegna di violare, o di macchiare. *Filoc.* 1. 9. Mostrando loro, come venereamente le loro matrimoniali letta avea violate. *Fiamm.* 4. 25. Prima nelle braccia m' avesti, e quasi la mia pudicizia violata, che io fossi dal sonno interamente sviluppata. *Dittam.* 2. 23. Violando la pace, ch' avien fatta.

VIOLATO. *Add. da Viola; Di color di viola, Paonazzo.* Latin. *violaceus.* Gr. ἰώδης. *Filoc.* 4. 214. I suoi compagni, e servidori tutti di violate vesti vestiti. *Amet* 47. Co' ritondi cocomeri, colli screpolosi cedriuoli, e petronciani violati. *Red. Ins.* 16. Nacquero in capo a 12. giorni alcuni mosconi torchini, ed alcuni altri violati.

§. *Violato, per Estratto da viola,*

o *Fatto con infusione di viole*. *Pallad.* *Ap.* 9. A fare vino violato cinque libbre di viole nette, e sanza rugiada colte. *Cr.* 3. 16. 5. Quando l' arai cotto (*l' orzo*) soprapponi mele violato. *E* 6. 130. 1. L' olio violato si fa in questa maniera, cioè, che si prendono le viole, e si cuocono in olio, e la colatura sarà olio violato *Libr. cur. malatt.* Se procede (*il singhiozzo*) per evacuamento, sia dato sciroppo rosato, e violato con acqua fredda. *Tes. Pov. P. S. cap.* 6. Contro al non dormire, fa' sopposta d' oppio, ed olio violato, è buon rimedio. Item: oppio, mandragora ec. trita, e confetta con sugo di morella, e di iusquiamo, ed ogllo violato, ed ungi la fronte. *Red. cons.* 1. 33. Si serva ancora de' frutti del sebesten cotti in brodo, e raddolciti con giulebbo violato solutivo

VIOLATO *Add. da Violare*. *Bemb. stor.* 2. 27. Nelle qua' navi erano molte donne prigioni, e alquante monache sacrate rapite da' loro monasterj in Gaieta, e violate.

§. *Per metaf. vale Contaminato, Corrotto, Ingiuriato*. Lat. *corruptus, pollutus*. Gr. Gαδeic. *Serd. Stor.* 1. 54. Scrisse al Zamorino ec. querelandosi acerbamente del violato ospizio. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E chi alle leggi Sta sottoposto, condennato a torto, Si duole, e quelle piangon violate.

[L] *Segn. Mann. Dic.* 23. 4. Egli ti registra tosto tra i ribelli suoi più esecrandi, quali sono i rei di violata Maestà.

VIOLATORE. *Che viola*. Lat. *violator, corruptor*. Gr. ἐϑϱoϛ.

(L) *Vit. S. Domitil.* 282. Poi dormendo il suo violatore l' uccise, e poi con allegrezza uccise se, non vogliendo vivere dopo la perduta virginitade.

§. *Per metaf. che fa ingiuria, e violenza*. *Maestruzz.* 2. 5. Cinque sono i casi riservati di consuetudine approvata. Il primo l' omicidio volontario, secondo falsarj, e il terzo i violatori della libertà della chiesa. *E* 2. 51. Il giudice violatore di questa costituzione è sospeso per uno mese dall' entramento della chiesa, e dagli ufficj divini. *But. Purg.* 6. 1. Mandaro ambasciadori a' Romani, domandando li Fabii, che erano stati violatori della ragione.

(L) VIOLATORE. *Sust. Sonatore di viola*. *Sen. Pist.* Ivi con sommo studio si giudica chi è buono violatore, e chi ben sa sampognare, e chi ha bona boce.

VIOLATRICE. *Femm. di Violatore*. Lat. *violans*. Gr. Gιαζoυσα. *Fr. Giord. Pred. R.* Governando con forza violatrice di ogni libertà. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. Perchè tenere il picciol figliuolo, e la moglie gravida tra quelle furie d' ogni ragione violatrici?

VIOLAZIONE. *Il violare*. Lat. *violatio*. Gr. βιασμoϛ. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Sacrilegio è una violazione della cosa sagrata. *Guicc. stor.* 16. 831. Riprendendosi la violazione della fede degli altri capitani, liberato Suares ec.

VIOLENTAMENTO. *Il violentare, Sforzamento*. Lat. *coactio*. Gr. βιασμoϛ. *Il Vocabol. nella voce* SCONGIURO.

VIOLENTARE. *Far forza in maniera, ch' e' sia impossibile resistervi, Sforzare*. Lat. *vim inferre*. Grec. βιαζεσϑαι. *Sen. Declam.* Se alcuno toccasse una femmina, e violentassela, e sforzasse ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E talun mi parea con gli scongiuri Violentarvi.

VIOLENTATO. *Add. da Violentare*. *Com. Par.* 4. L' uno stremo si è involontario non violentato. *Maestruzz.* 1. 57. Se già ella non ne fosse cagione, ovvero violentata, ovvero dal sonno ingannata. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Di quanto lor può far felici Assume a se violentato il frutto.

VIOLENTATORE. *Che violenta*. *Mor. S. Greg.* Questo violentatore, e sforzatore, che noi abbiam detto, non credeva, che Iddio considerasse l' opere sue.

VIOLENTATRICE. *Femm. di Violentatore*. *Libr. Pred.* Lo assalì con forza inaspettata, e veramente violentatrice

VIOLENTE. *Add. Violento*. Latin. *violentus*. Gr. βιαιoϛ. *Buon. Fier.* 2. 2. 2. 5. Non venga violente, E non penetri quà disordinato Chi c' è desiderato, E utilità n' apporta.

[L] *Esemplo del 300. Pist. S. Girol.* 377. Per alcuna violente medicina, ovvero veleno. *Borgh. Fies.* 211. Non appariva, che e' facesse allora nuova ingiuria, nè si scoprisse violente, o rapace.

VIOLENTEMENTE. *Avverb. Con violenza*. Lat. *violenter*. Grec. βιαιωϛ. *G. V.* 4. 20. 7. Che 'l Ducato di Puglia violentemente alla chiesa avevano tolto. *Mor. S. Greg.* Violentemente rapiscono quello, che desiderano. *Com. Purg.* 18. Il fuoco dura più nel proprio luogo, che in quello, dove sta violentemente. *Maestruzz.* 2. 4. Se pose le mani violentemente, cioè, sforzatamente nel Vescovo, o nell' Abate proprio.

VIOLENTISSIMAMENTE. *Superl. di Violentemente*. *Fr. Giord. R.* Passarono violentissimamente nel paese nemico.

VIOLENTISSIMO. *Superl. di Violento*. *Red. esp. nat.* 44. Possa produrre ec. quella micidiale violentissima velenosità. *Borgh. Col. Mil.* 439. Molte violentissime (*leggi*) di M. Antonio nel suo consolato.

VIOLENTO. *Add. Che fa violenza*. Latin. *violentus*. Grec. βιαιoϛ. *Petr. canz.* 45. 1. L' arme rendo All' empia, e violenta mia fortuna. *Dant. Inf.* 11. De' violenti il primo cerchio è tutto. *E appresso:* Puote uomo avere in se man violenta. *Maestruzz.* 2. 63. Esso cherico si dee scomunicare, e colui, ch' il batte, è scomunicato, imperocchè cotali busse, avvegnachè non sieno violente, è nondimeno [*cosa*] ingiuriosa all' ordine del cherico.

§. *Per Violentato, e Fatto per violenza*. *M. V.* 3. 70. Veggendosi la sventurata moglie ec. avvilata per lo violento matrimonio contratto.

VIOLENZA. Latin. *violentia, vis*. Grec. βια. *Dant. Par.* 4. La violenza altrui per qual ragione Di meritar mi scema la misura? *E appresso:* Se violenza è, quando quel, che pate, Niente conferisce a quel, che sforza. *But. ivi:* Violenza è forza fatta, e usata a danno, e male altrui. *Bocc. nov.* 42. 4. Non sofferendole il cuore di se medesima con alcuna violenza uccidere, pensò nuova necessità dare alla sua morte. *E nov.* 96. Le violenze fatte alle donne da Manfredi avervi l' entrata aperta in questo regno. *Tratt. pecc. mort.* Violenza è il rubare altrui manifestamente.

VIOLETTA. *Dim. di Viola*. *M. Aldobr.* Imprima si farà fare una decozione di violette. *Petr. canz.* 23. 3. Negli occhi ho pur le violette, e 'l verde.

VIOLETTA. *Per Una sorta di persica*. *Red. lett.* 2. 417. Vi sono certe persiche chiamate violette, che paiono venute dal paradiso terrestre.

VIOLETTO. *Add. Di colore di viola*. Lat. *violaceus*. Grec. ἰωδηϛ. *Art. Vetr. Ner.* 5. 85. Verrà un zaffiro Orientale, che arà un violetto vistosissimo. *Cant. Carn.* 92. Noi abbiam color perfetti D' ogni pruova, e di ragione, Bianchi, azzurri, e violetti, Verdi, rossi al paragone.

VIOLINO. *Sorta di viola, strumento musicale*. Latin *parva lira, pandurion tetrachordon*. *Don. Varch. Ercol.* 290. E come disse messer Lazzero di messer Sperone, che chi non poteva sonare il liuto, e' violini, sonasse il tamburo, e le campane.

(Z) VIOLINO. *Add. Del color della viola*. *Art. Vetr. Ner.* 5. 84. Questa pasta lavorata avrà un violino bellissimo.

VIOLONCELLO. *Violone*.

VIOLONE. *Viola grande di suono grave, che si dice anche Basso di viola, e Violoncello quando è di minor grandezza*. Latin. *barbitos, barbiton*. Gr. βαϱβιτoϛ. *Varch. Ercol.* 246. Chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente un violone, che perfettamente scarabillare un ribechino?

VIOTTOLA. *Dim. di Via; Piccola via, Via non maestra*. Lat. *semita*. Gr. ἀτϱαπoϛ. *Mor. S. Greg.* Egli chiuse la viottola mia, e non posso passare, e nel mio sentiero pose le tenebre. *Com. Inf.* 12. Dice, che v' è alcuna viottola da scendere. *Dial. S. Greg. M.* Andando per una viottola ec. non sappiendo ben guardare, pose lo piede fuor del viottolo.

§. *Viottola, diciamo anche a Quella via, che si fa per li poderi con filari di viti, o spalliere d' altra verzura dall' una, e dall' altra banda*. *Declam. Quintil. P.* Nel mio campicello non è alcuna uscita, se non una stretta viottola, la quale appena bastava a' miei andamenti. *Cecch. Inc.* 2. 1. O semplice, Che si crede tenermi a Montespertoli Sul carnovale a far fosse, e viottole!

VIOTTOLO. *Viottola*. Lat. *semita*. Gr. ἀτϱαπoϛ. *Dial. S. Greg. M.* Andando per una viottola molto stretta, non sappiendo ben guardare, pose lo piede fuor del viottolo, e cadde quindi di giuso. *Fr. Giord. Pred. D.* Nel diserto non v' ha strada, nè semita, nè viottolo, nè pedala, onde l' uomo possa dire: io vo bene quinci. *Cirif. Calv.* 2. 63. Bisogna andarvi per certi viottoli, Ed aver l' occhio, che 'l piè non isdruccioli. *Cr.* 8. 5. 2. Per li spaziosi campi si facciano andamenti, e viottoli, per li quali il signore possa andare a cavallo, e a piede.

§. *Per metaf.* *Tratt. gov. fam.* Svegliandogli della dormente puerizia, e faccendo viottolo alla futura lata via (*cioè: adito*) *Cron. Morell.* 261. E di questo seguiterà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto; non andare per viottoli, dove sarebbe l' inganno (*cioè: con modi indiretti*)

VIPERA. *Spezie di serpe, il morso della quale è velenosissimo*. Lat. *vipe-*

ra. Grec. ἔχιδνα. *Tes. Br.* 5. 6. Vipera è una generazione di serpenti, ch'è sì fiera di natura, che quando 'l maschio si congiugne colla femmina, elli mette il capo dentro la bocca della femmina, e quando ella sente il diletto della lussuria, ella stringe co' denti, e morde via il capo, e quello capo, inghiotte dentro dal suo corpo. *Esp. Vang.* Vipera è un serpente, che partorisce per forza, ed ha molti colori. *Mor. S. Greg.* L'aspido è un picciolo serpentello, e la vipera è di maggior corpo ec. e imperianto è denominata vipera, che tanto è a dire, quanto cosa, che partorisca per forza. *G. V.* 6. 40. 3. Il primo, il campo giallo con una vipera, owero serpe verde. *Dant. Purg.* 8. Non le farà sì bella sepoltura La vipera, che i Melanesi accampa, Come avría fatto il gallo di Gallura. *Maestruzz.* 2. 28. 3. Qual è la pena del parricida? La legge è, che prima sia battuto con verghe, e poi sia cucito in un sacco di cuoio con un cane, e gallo gallinaccio, vipera, e scimmia, e sia gittato in mare, owero in fiume. *Alam. Colt.* 1. 26. Che discacci col fumo da' lor letti La vipera mortal, l' umida serpe.

VIPERAIO. *Cacciator di Vipere*. *Red. Vip.* 1. 17. Il suddetto Iacopo viperaio si esibì a berne una cucchiaiata.

VIPERATO. *Add. da vipera; Appartenente a vipera*. *Red. cons.* 1. 39. Cominciò sua Emiuenza ad usare i brodi, e le carni di polli viperati (*cioè: con carni di Vipera*) *E* 69. Non credo, che il bere vino viperato vaglia ad essere di utilità alla rogna del signor conte (*cioè: in cui sia stata tenuta in infusione la carne di vipera*)

VIPEREO. *Add. Di vipera*. Latin. *vipereus*. Gr. ἐχίδνειος. *Flamm.* 1. 17. Ma la piaga ec. piena rimasa di vipereo veleno ec. quasi tutto il corpo ec. pareva, che occupasse.

VIPERETTA. *Dim. di Vipera*. *Red. Oss. an.* 3. A prima vista giudicai, che fosse una viperetta.

VIPERINO. *Sust. Dim. di Vipera; Piccolo parto della vipera*. Lat. *catulus viperinus*. Gr. τέκνον ἔχιδνης. *Red. Vip.* 1. 75. È credibile, che queste uova non fossero feconde, e per così dire, gallate, perchè tali essendo, ne sarebbono nati nel mese di Agosto i viperini. *E* 76. Quando Galeno parlò delle vipere pregne, volle solamente intenderla di quelle, che hanno i viperini in corpo all' uova attaccati. *E appresso*: E senza questi viperini in corpo ogni vipera è buona per la triaca.

VIPERINO. *Add. Di vipera*. Latin. *viperinus*. Grec. ἐχίδνειος. *Red. Vip.* 1. 50. Soggiugnendo, che il fiele viperino bevuto è un tossico de' più mortiferi, che in terra trovar si possano. *E* 22. Alcuni ec. hanno detto il cuore viperino avere una sola auricola. *E* 54. Se vi fusse alcuno, che pur volesse, che le code viperine fossero tossicore. *E* 67. Bacano ancora in processo di tempo le polveri viperine. *E cons.* 1. 69. Galeno ec. Areteo di Cappadocia ec. affermarono della virtù del vino viperino per guarire le malattie, che sogliono venire nella pelle (*cioè: in cui sia tenuta in infusione la carne di vipera*). *E* 130. La polvere di occhi di granchi, la polvere viperina, molte razze di serviziali, di emulsioni ec.

VIPISTRELLO. *Lo stesso, che Vispistrello*. *Libr. Sagr.* Lo 'nvidioso non può patir di vedere gli altrui beni, se non come il vipistrello, o la talpa la chiarità del sole.

(L) VIPRA. *Vipera*. *Fav. Esop* 155. La golosa vipra per grande fame, e desiderio di mangiare entrò nella bottega d' un fabro *E* 157. Udendo la vipra così parlare la lima, fu molto insuperbita *E* 158. Spiritualmente s' intende per la vipra ciascuno, che crede essere in grazia di Dio. *E* 159. Temporalmente si può intendere per la vipra ciascun superbo.

(L) VIRAGINE. Lat. *de viro sumpta*. *Donna d' animo virile, e maschio* *Sper. Pros* 169. Nè perchè dopo il comun peccato fosse dannata al dolor del parto la donna, e soggiacere al marito, perdette epiteto di viragine. *E* 171. Che 'l vizio delle viragini vada di pari colla virtù, è un de' sogni, che suol formarsi l' astrologo.

VIRENTE. *V. L. Verdeggiante*. Lat. *virens*. Grec. θάλλων. *Amet.* 5. Nel dolce tempo, che cantan gli uccelli Istanti all' ombra d' un virente alloro.

§. *Per metaf.* *But. Purg.* 30. 2. Egli emenderebbe l' errore, cioè colla virente contrizione. *E Par.* 1. 1. La sapienzia sempre è virente, owero verde, e però si coronano i poeti di corona d' alloro in segno, che la loro scienzia, e la loro fama sempre è virente.

VIRGAPASTORIS. *Che comunemente si dice Verga del pastore, Cardo salvatico*. Lat. *labrum Veneris, carduus Veneris, dipsacus*. *Cr.* 6. 131. 1. Virgapastoris è il cardo salvatico, ed è freddo, e secco, e solamente le sue foglie si confanno ad uso di medicina, verdi, e secche.

VIRGINALE. *Add. Verginale*. Lat. *virgineus, virginalis*. Gr. παρθενικός. *Petr. canz* 49. 6. Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio per scampo carne Umana carne al tuo virginal chiostro. *Fir. As.* 118. Ma in terra una nuova Venere con virginali bellezze era piovuta.

VIRGINEO. *Add. Virginale*. Latin. *virgineus*. Gr. παρθένιος. *But. Purg.* 33. 1. Avea lo volto virgineo; lo collo di cavallo, li piedi come orso, o leone. *Menz. rim.* 1. 21. Ei col suo Verbo interno, Peso non grave del virgineo fianco In un bel nodo umanità compreso.

(L) VIRGINIA. *Vergine*. *Fr. Iac. T.* 3. 6. 20. Il Verbo creansomnia Vestito in te Virginia.

VIRGINITÀ, VIRGINITADE, e VIRGINITATE. *Verginità*. Lat. *virginitas*. Grec. παρθενία. *Bocc. nov.* 95. 36. Io non venni, come rattore a torle la sua virginità. *Amet.* 8. E sì per lei di Venere s' accese, che tolta le la sua virginitate, Non valendole prieghi, nè difese, M' ingenerò. *E* 37. Fattomi torre tre frondi della ghirlanda d' Imeneo, testimonio della mia virginità. *Tes. Br.* 1. 18. Nella vecchia legge comandò egli il matrimonio, ma nel Vangelio predicò egli la virginitade. *Tass. Am.* 1. 1. In questa guisa gradirei ciascuno Insidiator di mia virginitate, Che io dimandi amante, ed io nimico.

(V) *Tener virginità*. *Mantenersi vergine*. *Cavalc. Specch. cr.* 161. Rinunziare a ogni cosa, ed eleggere povertà, tenere virginità ec.

VIRGOLA. *Segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo; Piccolo punto*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 188. Seguì del piccolo punto, il quale perchè non sembrasse il massimo, cioè punto fermo, con una traversa linea, quasi stecco tenuto da magistral mano, presero i gramatici a additare; la qual linea fu perciò chiamata virgola, o vogliam dire piccola verga, dimostrante il minor punto.

VIRGOLARE. *Porre nella scrittura le virgole*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 189. Nè il Petrarca puntò, e virgolò il suo Canzoniere; che questa minuta faccenda i grandi autori a i gramatici avvenire loro affezionati lasciarono.

VIRGULTO. *Sottile rimittiticcio di pianta; che anche si dice Pollone*. Lat. *virgultum*. Gr. φρύγανον. *Liv. dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi, gli quali dintorno soprastavano. *But. Inf.* 4. E perchè non s' intenda, che fosse di virgulti, e d' arbori, dice: Io dico la selva di spiriti spessi; imperocchè quegli spiriti stavan fermi, come se fossono virgulti. *Cr.* 9. 8. 1. Quivi conviene esser luoghi nascosi con virgulti, ed erbe, dove le lepri di quando in quando nasconder si possano. *Alam. Colt.* 5. 108. E 'l troppo assiuito ancora, Ch' abbia il grembo ripien d' irti, e spinosi Virgulti, e sterpi. *Poliz. st.* 1. 15. Quanto giova a mirar pender da un' erta Le capre, e pascer questo, e quel virgulto.

VIRIDITÀ, VIRIDITADE, e VIRIDITATE. *Verdezza*. Lat. *viror, viriditas*. Gr. χλωρότης. *Bocc. vit. Dant.* 251. E perpetuamente la viridità di queste frondi dissono dimostrare la fama delle costoro opere.

VIRILE. *Add. D' uomo, o Che attiene ad uomo*. Lat. *virilis*. Gr. ἀνδρεῖος. *Maestruzz.* 1. 19. Se e' pende più nel sesso virile, che nel femminile, puote ricevere il carattere.

§. I. *Per metaf. vale Valoroso, Di gran forza; Contrario d' Effeminato*. Latin. *virilis, fortis*. Grec. ἀνδρεῖος, ἰσχυρός. *Petr. cap.* 10. Vidi Anassarco intrepido, e virile. *G. V.* 12. 20. 3. Erano i più virili, e arditi, e possenti grandi di Firenze. *Bocc. nov.* 97. 1. Commendata era stata molto la virile magnificenzia del Re Carlo (*cioè: generosa*). *E lett. Pin. Ross* 287. E però reggete con virile forza l' animo dalla fortuna contraria sospinto, ed abbattuto. *Bern. Orl.* 1. 21. 55. Ordauro era più forte, e più virile, Grande della persona, e ben membruto. *E* 1. 26. 61. Pur or facevi tanto del virile, E favellavi con tanta arroganza.

§. II. *Età virile, vale Virilità nel signific. del §.* *Amet.* 82. Quivi miseramente sotto spezie di privata persona lui recò ad età virile.

§. III. *Virile, si dice a quel Membro, che nell' uomo serve alla generazione, Cazzo*. Lat. *penis*. Gr. πέος. *Ovid. Metam.* La ninfa Lotos fuggendo le sozze cose del membro virile. *Maestruzz.* 2. 19. 1. Egli è maladetto chi si taglia il membro virile.

(L) *Vario*. *Dial. S. Greg.* 1. 4. E d' allora innanzi così fu libero, e mondo da ogni movimento di carne, come se non avesse natura virile nel suo corpo.

(L) VIRILEMENTE. *Stor. S. Eugen.*

385. Essendo virilmente femmina, non a uomo mi mostrai.

VIRILITÀ, VIRILITADE, e VIRILITATE. *Astratto di Virile; Vigore; Robustezza*. Lat. *vigor*. Gr. *ῥωμαλεότης*. *Car. lett.* 1. 65. Che le varrebbe quella grandezza di spirito, e quella virilità, di che io la conosco dotata, se ec. *Tass. Am.* 2. 1. Son di virilità, di robustezza indizio.

§. *Parlandosi d'età d'uomo, s'intende Quella età, che è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza*. *Capr. Bott.* 1. 5. Nella virilità i pensieri dell'acconciarsi agiatamente la vita non mi hanno mai lasciato ritirare in me medesima. *E* 10. 219. Il fine della adolescenza è la gioventù, e di questa la virilità, e della virilità la vecchiezza.

VIRILMENTE. *Avverb. Valorosamente, Da uomo valoroso*. Latin. *viriliter, fortiter*, Gr. *ἀνδρικῶς, ἰσχυρῶς*. *Bocc. nov.* 34. 10. Le quali se valorosi uomini siete, con poca fatica, virilmente combattendo, acquistar possiamo. *E nov.* 36. 15. L'Andreuola da sdegno accesa, e divenuta fortissima, virilmente si difese. *E vit. Dant.* 240. Sarà in te meno d'umanità, che ne' barbari, li quali troviamo non solamente avere li corpi delli loro morti raddomandati, ma per riaverli essersi virilmente disposti a morire. *E* 252. Quanto virilmente operasti, reprimendo l'ardente desio del ritornare per via men che degna. *Mor. S. Greg.* La quale avarizia non suol venire a coloro, i quali virilmente corrono nella via d'Iddio.

VIRO. *V. L. D'età virile, Uomo fatto*. Latin. *vir*. Grec. *ἀνήρ*. *Dant. Inf.* 4. Ch'avean le turbe, ch'eran molte, e grandi, D'infanti, e di femmine, e di viri.

§. *Per Uomo semplicemente*. L. *vir, homo*. Grec. *ἀνήρ, ἄνθρωπος*. *Dant. Par.* 10. Che a considerar fu più, che viro. *Cavalc. Frutt. ling.* Gli chiama viri gloriosi, il qual vocabolo importa vigore, e valentia, e mostra, che sono da laudare per l'opere virtuose. *Bern. rim.* 1 83. Perchè veston di seta, e non di panni; Son spettabili viri, ognun gli guarda.

VIRTÙ, VIRTUDE, e VIRTUTE. Lat. *virtus*. Grec. *δύναμις*. *Fior. Virt. A. M.* Virtù è buona qualità di mente, per la quale si vive bene. *Amm. ant.* 4. 2. 14. La virtù è un abito dell'animo ad eleggere ciò, che nel mezzo dimora. *Cavalc. Discipl. spir.* Diffinendo parimente la virtù S. Agostino dice, ch'ella non è altro, che una egualità di mente, che da ogni parte sia conforme alla ragione. *E appresso*: San Bernardo ancora discrive la virtù, così dicendo: La virtù, è uso di volontà libera, secondo 'l comandamento della ragione. *E più sotto*: La virtù è un abito volontario, il quale tiene il mezzo, onde ogni estremità è viziosa. *E altrove*: S. Giovan Grisostomo: Virtù, dice, è dirittamente d'Iddio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere, e operare. *S. Ag. C. D.* La virtù è ordine d'amore. *But.* La virtù sola è quella, che fa la cosa degna di riverenza. *Albert. cap* 47. La virtude è abito della mente bene ordinata a modo dell'umana natura, convenevole alla ragione, la quale solo Iddio adopra nell'uomo. *E appresso*: Questo è proprio della virtude, riconciare gli animi degli uomini, e aggiugnergli a suo' usi, cioè alle sue utilitadi. *Salv. Dial. amic.* 56. La virtù è un bene interno congiunto, e unito coll'anima per se stesso, in se stesso, e a se stesso buono, e ad altri. *E* 68. La virtù è uso elettivo, per dir così, che consiste nella mezzanità, quanto a noi, con determinata ragione, e secondo che la prescrive l'uomo prudente.

(L) *Venire a virtù*. *Vit. SS. Pad.* 1. 14. Per ispaventarlo gli mettea forti immaginazioni della grande fatica che è a venire a virtù ec.

§ I. *Virtù, per Valore, Eccellenza di buona qualità*. Latin. *virtus, praestantia*. Grec. *ἀρετὴ*. *Bern. g.* 9. *f.* 2. La vostra virtù, e degli altri miei sudditi farà sì, che io, come gli altri sono stati, sarò da lodare. *E nov.* 84. 2. Se egli non fosse più malagevole agli uomini il mostrare altrui il senno, e la virtù loro, che sia la sciocchezza, e 'l vizio. *Petr. son.* 202. Voi con quel cor, che di sì chiaro ingegno, Di sì alta virtute il mondo alluma ec. Dovete dir. *E son.* 210. È sola un sol, non pure agli occhi miei, Ma al mondo cieco, che virtù non cura. *Tav. Rit.* Mosterrogli per virtù, e forza d'arme, come io l'uccisi da liale battaglia. *Cecch. Spir.* 2. 1. Chi ha virtù, è padron degli altri uomini.

(L) *Cavalc. Att. Apost.* 48. Ecco ch'io veggo i Cieli aperti, e 'l Figliuolo dell'Uomo, cioè Cristo istare alla mano diritta della virtù di Dio. *E* 71. La mano, cioè la virtù di Dio era con loro

§. II. *Virtù, per Possanza, Vigore, Forza, e Qualità naturale*. L. *vis, potentia*. Gr. *δύναμις*. *Bocc. nov.* 25. 15. Egli è per soverchia letizia ec: ogni mia virtù occupata. *E nov.* 73. 23. Come voi sapete, le femmine fanno perder la virtù a ogni cosa. *E nov.* 99. 23. Essendo la virtù del beveraggio consumata ec. gittò un gran sospiro. *Dant. Par.* 1. Ceo portà la virtù di quella corda. *E* 2. Una sola virtù sarebbe in tutti.

(L) *Bocc. G.* 1. *n.* 5. Il Re, udite queste parole, raccolse bene la cagione del convito delle galline, e la virtù nascosa [*cioè, il senso*] nelle parole.

[V] *Per Miracoli*; *Segni. Vit. SS. Pad.* 1. 110. E nel predetto luogo fece tante virtudi, e maraviglie, che ec. (*questa è frase del Vangelo*)

(L) *Simili*. *Vit. SS. Pad.* 1. 54. Non pensate, che io abbia fatta questa virtù, ma Cristo è quegli, che fa questa, e l'altre per li suoi servi [*Parla d'alcuni indemoniati, che avea liberati col segno della Croce*]. *E* 87. Faccendo tanti segni e virtù tra loro, non avea pure voluto ricevere da loro un pezzo di pane. *E* 141. Questa, e molte altre virtù fece Iddio per lui. *E* 165. Più mirabili virtudi, e miracoli faceva Iddio per lui, che per Sant'Antonio. *Moral. S. Greg.* 8. 27. Profetammo noi nel nome tuo; e nel nome tuo facemmo di molte virtù, e cacciammo le demonia.

§. III. *Virtù, dicesi anche Uno degli ordini angelici del Paradiso*. Latin. *virtutes*. Grec. *δυνάμεις*. *Com. Inf.* 7. Sono questi detti ordini: il primo Angeli, il secondo Arcangeli, il terzo Troni, il quarto Dominazioni, il quinto Virtudi. *Cavalc. Frutt. ling.* Virtudi sono chiamati quegli spiriti, per li quali si fanno le virtù de' miracoli.

§. IV. *Far della necessità virtù, vale Operar bene per forza di necessità, Fare per necessità ciò, che per altro non si farebbe, Cedere al tempo*. Lat. *parere necessitati, necessitatem sequi*. Grec. *τῇ ἀνάγκῃ ἕπεσθαι*. *Tac. Dav. ann.* 1. 12. La nona (*legione*) ec. fece della necessità virtù. *Varch. Suoc.* 4. 4. L'aver cervello non vuol dir altro, che sapersi accomodare al bisogno, e fare della necessità virtù. *Bern. Orl.* 1. 3. 85. Della necessità virtù facendo.

(L) *In virtù. Avverbial. vale Per forza, Per cagione*. *Segn. Mann. Magg.* 19. 3. In virtù dell'alta sentenza, che darà Cristo.

VIRTUALE. *Add. Che ha virtù, o potenza*. Latin. *virtualis*. *Fir. dial. bell. donn.* 359. Queste medesime potenzie, e virtuali abiti sono nell'animo vostro, che nel nostro.

§. *E Termine filosofico attribuito ad alcune cause occulte, che si rendono manifeste solamente per gli effetti*. *But. Purg.* 25. 2. L'umano, cioè l'umanità virtuale, e potenziale, e formale, che v'è. *Fr. Iac. T.* 1. 7. 35. Lasso il bene, e prendo il male Per sott'ombra virtuale, Per mia cecità mentale Non so ben, che accetto sia (*par, che non sia termine filosofico attribuito a qualche causa occulta; ma sembra valere lo stesso che Di virtù*) *Varch. Lez.* 239. Chi potrebbe mai farsi a credere, che il calore del sole, il quale è virtuale, e non formale ec. sia il medesimo, che il calore elementare?

VIRTUALMENTE. *Avverb. Da virtuale, In virtù, Potenzialmente*. *Dant. Purg.* 25. In lui suggella Virtualmente l'alma, che ristette. *E* 30. Questi fu tal nella sua vita nuova Virtualmente. *S. Agost. C. D.* Non solamente mangiarono il corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente. *Fir. dial. bell. donn.* 342. Quelle membra, per virtù delle quali la bellezza risulta più virtualmente. *Varch. Lez.* 246. Una cosa si chiama calda in due modi, virtualmente, come il sole, il quale non è caldo, nè in atto ec. e formalmente, come il fuoco, il quale è caldo in atto ec.

VIRTUDIOSAMENTE, e VERTUDIOSAMENTE, *V. A. Avverb. Con virtù, Valorosamente*. Lat. *honeste, strenue*. Grec. *σπουδαίως*. *Lucan.* Assai c'è meglio virtudiosamente morire, che vivere in cattivanza. *Pass.* 25. Il buon volere, che Dio dà all'uomo, acciocchè l'usi bene, e vertudiosamente.

VIRTUDIOSO, e VERTUDIOSO. *V. A. Add. Virtuoso*, Lat. *virtute ornatus, virtute praeditus*. Gr. *χρηστὰ ἤθη*. *G. V.* 1. 1. 4. Sono discesi di nobile progenie, e di vertudiose genti. *Pass.* 60. Così diventa l'uomo vertudioso, esperto, e conoscente di molte cose. *Cron. Morell.* 274. Vogliti ritrovare, usare, e praticare con giovanetti tuoi pari, che istudino come te, e sieno persone da bene, costumati, e vertudiosi. *Pallad. Ottobr.* 11. Quella, che vuogli per mangiare, farai più forte, e virtudiosa traspiantandola.

(L) *Vario*. *Vit. S. Gio. Bat.* 224. Vidono San Giovanni d' uno aspetto vertudioso, e di tanta signoria, e divozione, che s' abbassò un poco la loro riputanza, cioè di riputarsi migliori, che non erano. (*cioè*, *Aspetto di santità*)

VIRTUOSAMENTE. *Avverb. Con virtù*. Lat. *præstanter*. Gr. ἀριστῶς, κατ' ἐξοχήν. *Bocc. nov.* 36. 3. Giudico, che nel virtuosamente vivere, e operare di niuno contrario sogno a ciò si dee temere. *E nov.* 98. 50. Pronta a quello in altrui virtuosamente operare, che in se vorrebbe, che fosse operato.

§. *Per Valorosamente*. Latin. *strenue*. *M. V.* 2. 23. Non pensando, che gente de' Fiorentini si mettessono tra loro, virtuosamente si misono nella Scarperia.

(*) *Per Efficacemente*. *Amm. Ant.* 87 Quello che viene dalla bocca del maestro, molto virtuosamente suona negli orecchi dell' uditore.

VIRTUOSISSIMO, e VERTUOSISSIMO. *Superl. di Virtuoso, e Vertuoso*. L. *præstantissimus* G ἐξοχώτατος. *Agn. Pand.* 16. Coriolano, Cammillo, e più altri virtuosissimi dal popolo soffersono contumelia. *Cron. Morell.* 246. Di sua mano ella sapea fare ciò, ch' ella volea, che a donna si richiedesse, e in tutte sue operazioni virtuosissima. *Cas. lett.* 18. La quale l' ama, ed onora, come sua nobilissima, e virtuosissima figliuola, che ella è. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Egli amerà anche quest' altra, che noi gli troverremo, che sarà bellissima, vertuosissima, nobilissima, e ricchissima.

(*) VIRTUOSO. *Sust. Menz. Sat.* 11. Quel virtuoso gli maneggia, (*certi figurini*) e quelli Favellan, come fosser creature.

VIRTUOSO, e VERTUOSO. *Add. Che ha virtù*, *Valoroso*, *Eccellente*. Latin. *excellens*, *præstans* Gr. ἐξοχος, ἐξαίρετος. *Conv.* 61. Ciascuna cosa è virtuosa in sua natura, che fa quello, a che ell' è ordinata; e quanto meglio lo fa, tanto è più virtuosa. Onde diciamo uomo virtuoso, che vive in vita contemplativa, e attiva, alle quali è ordinato naturalmente; diciamo del cavallo virtuoso, che corre forte, e molto ec. diciamo una spada virtuosa, che ben taglia le dure cose ec. *G. V.* 12 43 6 Questi antichi assempri, e moderni danno materia, che mai nullo virtuoso cittadino s' intrometta in benefizio della repubblica. *Franc. Sacch. nov.* 75 Grande intendimento è quello d' uno vertuoso uomo, come fu costui. *Ar. Fur.* 19. 82. Mia sorella è questa Nata di buona, e virtuosa gente. *Lasc. Sibill.* 11. La Sibilla è bellissima fanciulla, bene allevata, e vertuosa.

§ *Per Dotato di possanza naturale*. *Bocc. nov.* 73 4 Fu da Calandrin domandato, dove queste pietre così virtuose si trovassero. *Vinc. Mart. lett.* 64. Col persuadergli, che a Pozzuolo l' acque son così virtuose, come a Lucca. *Ricett. Fior.* 35. Chiamasi ancora dittamo una pianta nostrale tutta diversa dal dittamo di Candia, il quale, ancorchè molto virtuoso sia, nondimeno non si debbe porre in cambio del dittamo di Candia.

VIRULENZA. *V. L.* *Velenosità*, *Umor velenoso*. Latin. *virulentia*, *virus*. Grec. ἰὸς. *Red. cons.* 1. 68. Non possono giovare come alessifarmaci alla virulenza venerea. *E* 113. Il dubbio si è, se oltre questa turbolenza di fluidi, sia ec. qualche virulenza gallica. *E appresso:* Si potrebbe facilmente credere, che la virulenza gallica fosse veramente estinta.

VISACCIO. *Viso contraffatto, o di brutta apparenza*. *Cecch. Mogl.* 4. 8. O maladetto questo visaccio, che ogni volta, ch' io lo guardo, mi fa dir Te.

VISAGGIO. *Viso*, *Volto*. Latin. *vultus*, *facies*. Grec. πρόσωπον, ὄψις. *Dant. Inf.* 16. Così rotando ciascuna 'l visaggio Drizzava a me. *Franc. Barb.* 90. 4. Ch' ella farà risplender lo visaggio. *Liv. M.* Non per solamente la polvere, ma la cenere gli feriva ne' visaggi. *Tac. Dav.* I più illustri con più calca, e falsati visaggi.

VISCERA, e VISCERE. *Parti interne del corpo dell' animale*, *come fegato*, *cuore*, *e simili*. Latin. *exta*. Grec. σπλάγχνα. *Varch. rim. Past.* 30. Le viscere al gran Dio Pelo raccolse.

§. I. *E per metaf. vale l' intimo del cuore*. *Cavalc. Frutt. ling.* L' orazione è sacrificio mentale, il quale a Dio l' anima offerisce delle sue viscere. *Salvin. disc.* 1. 472. Egli è, che coll' acume di suo conoscimento scrutina i cuori, penetra ogni nascondiglio di quelli, ogni viscera, e va ricercando le midolle, e l' ossa.

§. II. *Per simili. vale Parte interna di checchessia*. *Guar. Past. fid. prol.* Le più profonde Viscere della terra, E del mar penetrando.

[Z] VISCERARE. *Cavar le viscere*. *Bocc. Com. Dant* 7. 41. Pertugiati i monti, e viscerata la terra, del ventre suo l' oro e l' ariento, e gli altri metalli recarono suso in alto.

VISCHIO, VESCHIO, VISCO, e VESCO. *Pania*. Latin *viscus*, *viscum*. Grec. ἰξὸς. *D. Gio. Cell. lett.* 15. Il vischio non prende altro, che gli uccelli, che volano basso. *Tes. Pov. P. S. cap.* 9. Poni in capo d' uno bastoncello trementina, o vischio, e mettine nell' orecchie. *Petr. son.* 105. Tanto fortuna con più visco intrica Il mio valore. *E son.* 219 Il cor pres' ivi come pesce all' amo ec. O come nuovo augello al vischio in ramo. *E canz.* 23. 2. Non è gioco uno scoglio in mezzo l' onde, E 'ntra le fronde il visco. *Cr.* 10. 24. 1. Gli uccelli si pigliano col vischio, ovvero pania, in molti modi. *Cirif. Calv.* 2. 46. Così furo impaniati i due frusoni Insieme ad un fuscello, e tenne il vischio. *Cas. rim. son.* 13. E fo come augellin, campato il visco.

§. I. *Per metaf. vale Inganno*, *ove altri resti preso*. Latin. *fraus* Grec. ἀπάτη. *Petr. cap.* 3. E 'l padre colto, e 'l popolo ad un veschio. *Alam. Gir.* 22. 24. Che in questa chiusa valle è più d' un visco.

§. II. *Vischio*, *si dice anche un Frutice*, *che produce la pania*, *e nasce sopra i rami di alcuni alberi*, *come pero*, *melo*, *quercia ec.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Trita il vischio, che nasce negli alberi, e legalo alla fronte.

VISCHIOSO. *v.* VISCOSO.

VISCIDITÀ. *Astratto di Viscido*; *Viscosità*. Latin. *lentor*. Grec. γλισχρότης. *Red cons.* 1. 28. Per una certa viscidità di liquidi, che per essi canaletti passano. *E* 2. 68. Possono ancora introdurre nello stomaco una maggiore viscidità, ed impiastrar maggiormente le bocchette delle glandule. *E* 133. Dal calor della parte ingrossata, acquistarono viscidità, lentezza, e colore, e talvolta odore non buono.

VISCIDO. *Add. Viscoso*, *Glutinoso*. Latin. *viscidus*. Grec. γλισχρὸς. *Red. cons.* 1. 152. Le mestruali purgazioni che appariscono di color rosso dilavato, e di sustanza viscida. *E* 278. Se la pituita diventi viscida, ma non molto, ec. produce la vitiligine bianca.

VISCIOLA. *Ciriegia prodotta dal ciriegio visciolo*. Latin. *cerasum*. Grec. κεράσιον. *Alleg.* 301. Sono i tuo' Parri per dell' incannata Delle ciriege visciole, e marchiane.

VISCIOLATO. *Liquore tratto dalle ciriege visciole*. *Soder. Colt.* 115. In questa maniera s' acconcia la mostarda ordinaria, e 'l visciolato.

VISCIOLINA. *Spezie minore di Ciriegia visciola*.

VISCIOLO. *Add. Aggiunto di una spezie di Ciriegio*.

VISCIOLONA. *Spezie di Ciriegia maggior della visciola*.

[L] VISCITARE. *Vicitare*, *Visitare*. *Gr. S. Gir.* 43. La quarta è quando l' uomo vicita l' ammalato.

VISCO *v.* VISCHIO.

VISCONTADO. *Grado*, *o Giurisdizione del visconte*. *G. V.* 12. 49. 1. Ch' era delle terre del viscontado. *Borgh. Vesc. Fior.* 553. Diede a tutti i luoghi proprj rettori, i quali alcune poche volte veggo chiamati visconti, e questo per avventura più per cagione di proprietà de' luoghi, de' quali alcuni lungo tempo durarono di chiamarsi, e forse ancora si chiamano viscontadi, qual veggiamo esser chiamato, come per suo proprio nome, da Giovan Villani il viscontado, la Valdambra.

VISCONTE. *Nome di dignità*; *e grado*. Latin *vicecomes*. *G. V.* 12. 46. 11. Il visconte di Tantos, fratello del Signore di Soveraco. *Borgh. Vesc. Fior.* 553. Diede a tutti i luoghi proprj rettori, i quali alcune poche volte veggo chiamati visconti. *E appresso:* Andava per rettore un visconte.

VISCONTÉA. *Lo stesso*, *che Viscontado*. *Guicc. stor.* 16. 814. Il Re di Francia ec. consegnasse ec. la viscontéa di Ausonia ec. tutte le pertinenze solite della detta ducéa, o viscontéa.

VISCONTERIA. *Viscontéa*, *Viscontado*. *Borgh. Vesc. Fior.* 553. Sua iurisdizione ec. vi è nominata così: visconteria, come castellaneria, e podesteria.

VISCOSETTO. *Dim. di Viscoso*. *Red. Oss. ann.* 38. In questi moti s' imbrodolano d' una spuma, o bava, simile ad una saponetta bianchissima, e viscosetta. *E* 52 Sia parimente un poco viscosetta. *E* 157. Son pieni d' un umore acquoso chiaro, e viscosetto *E lett.* 1. 416. La china ha in se alcune parti viscosette, abili a togliere a' fluidi la soverchia fluidità.

VISCOSISSIMO. *Superl. di Viscoso*. *Red. Oss. an.* 74. Pestate alcune cipolle di giacinti turchini, riposi quella viscosissima pasta in vasi di vetro aperto. *E* 121. Particolarmente in quella di fiori di mortella vi han lasciata una gran quantità di mocciaia viscosissima. *E cons.* 1. 42. Ma se un decotto di cina viscosissimo renderà col lungo suo uso soverchiamente viscosi i fluidi, non solamente la testa non istarà bene, ma ec.

VISCOSITÀ, VISCOSITADE, e VISCOSITATE. *Astratto di Viscoso*. *Cr.*

2. 7. 14. Nè agli oziosi si conviene per la viscosità, e crudità d'entro. *Com. Purg.* 5. Altri sono, che sono di quella sottil materia, ma tegnono di viscositade, la qual non si può risolvere. *But. Inf.* 3. 2. Dalla testa cade alcuna viscosità catarrosa, la quale ha ad impedire lo meato della voce. *Fir. As.* 11. La viscosità di quel cibo appiccandomisi al palato, mi riteneva lo spirito entro alle canne della gola.

VISCOSO, e VISCHIOSO. *Add. Di qualità di vischio, Tenace.* Latin. *viscosus, tenax.* Grec. [illegible]. *Amet.* 49. Lungamente stati alcuni dell'età non conosceate le loro carni viscose. *Pallad.* S'ella (*la terra*) è viscosa, e appiccasi, si è segno di grassezza. *Cr.* 2. 26. 3. Se sarà viscosa, e appiccante (*la terra*) è manifesta cosa, che ella è grassa. *Tes. Br.* 3. 3. Là ove il mare è congelato, e vischioso, che la più gente lo chiama il mar morto. *E cap.* 5. Ma l'acqua di mare, che è così salsa, e pungente, però monda lo ventre di flemma grossa, e viscosa.

(L) VISDOMINATO. *Dignità di Visdomino.* *Borgh. Vesc. Fior.* 556. Si può ec. credere, che poco fosse a grado alla buona cittadinanza, che questa famiglia col mantello del Guardianato, o vogliam chiamarlo Visdominato, si prevalesse ec. del Vescovado.

(L) VISDOMINE. *Vicedomino, Ufizio, o Dignità Ecclesiastica.* *Borgh. Vesc. Fior.* 451. Si veggono due altri più presto cred'io ufizi, che dignità ec. ciò sono il Custode ec. e il Visdomine, o Vicedomino. *E* 452. Il Visdomine pare che nella cura e governo temporale s'intramettesse più che in altro.

(L) VISDOMINO. *Lo stesso che Visdomine.* *Borgh. Vesc. Fior.* 453. Avea fuor del Visdomino il Vescovo per suoi propri ministri il Visconte ec.

VISETTO. *Dim. di Viso.* *Fir. dial. bell. donn.* 366. Aggiugne gran grazia a quel suo bel visetto.

(L) VISIBELEMENTE e VISIBILEMENTE. *Vit. SS. Pad.* 2. 213. E vedendola visibelemente, segnaimi, e dissile. *E* 2. 266. Le apparve il Patriarca visibelemente. *Vit. S. Eufros.* 405. Dice, che visibilemente hae veduta la mia dolcissima figliuola: *Leggend. Salr. S.* 349. Lo spirito Santo, dovemo sapere, che è mandato in due modi, cioè visibelemente, e invisibilemente.

VISIBILE. *Add. Che può vedersi, Atto a esser veduto, Manifesto.* Lat. *visibilis.* Grec. [illegible]. *G. V.* 12. 3. 11. Come assai chiaro, e aperto ci mostra per le sue visibili minacce. *Coll. SS. Pad.* Adunque lasciando queste visibili ricchezze del mondo, non giudichiamo le nostre ricchezze, ma l'altrui. *Dant. Par.* 8. Di fredda nube non discesar venti, O visibili, o no, tanto festini. *E Conv.* 126. Non si può dire, che sia propriamente visibile, nè propriamente tangibile. *Com. Inf.* 14. Per li quali effetti visibili si possono conoscere le invisibili virtù d'Iddio.

VISIBILIO. *Diciamo Andare in visibilio, o simili; modi bassi, che vagliono Dileguarsi, Perdersi.* Latin. *abire, dilabi.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 5. In visibilio non volevo entrare. *Burch.* 1. 74. E Anticristo, che allotta passava, Mandò una formica in visibilio. *Red. Ditir.* 45. E fatto estatico vo in visibilio.

VISIBILISSIMO. *Superl. di Visibile.* *Gal. Sist.* 327. Infiniti oggetti, che ec. ci erano invisibili, si sono col mezzo del telescopio resi visibilissimi.

VISIBILITÀ. *Astratto di Visibile.* Latin. *visibilitas.* *Segn. Anim.* 2. 15. Il colore adunque è visibil per se in questo modo; conciossiachè la visibilità sia una affezione; ec.

VISIBILMENTE. *Avverb. In modo visibile, Palesemente.* Latin. *palam.* Grec. [illegible]. *Pass.* 339. Alcuna volta apparendo visibilmente in varie figure, quanto al vedere, o in voci sensibili, quanto all'udire. *Bocc. Intr.* 5. Ma questo, che è molto più, assai volte visibilmente fece. *Petr. canz.* 19. 1. Onde visibilmente il cor traluce. *Mor. S. Greg.* Non avendo il mondo potuto in prima conoscere il suo autore invisibile, appresso il conobbe visibilmente nella nostra carne. *Cavalc. Med. cuor.* Niuna cosa addiviene in questa vita visibilmente, e sensibilmente, che imprima non si detti nella cancellería del grande Eterno di sopra.

VISIERA. *Parte dell'elmo, che cuopre il viso.* Latin. *buccula.* *Filoc.* 2. 389. Come questo vide, bassata la visiera dell'elmo, disse. *E* 396. Con la sua gli alzò la visiera dell'elmo, e alitogli nel viso. *Dant. Inf.* 33. E siccome visiere di cristallo, Riempion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo. *Bern. Orl.* 1. 4. 57. E detto questo, abbassa la visiera, E strigne i denti, e fra color si caccia.

§. *Diciamo anche in proverb. Mandar giù la visiera, che vale Non aver vergogna, nè faccia.* Latin. *perfricare frontem.* Grec. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Ultimo piacere di chi ha mandato giù la visiera. *E stor.* 3. 313. Legami, che non tengono più che tanto chi brama garbugli, ed ha mandato giù la visiera.

VISIONARIO. *Quegli, che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione.* *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 434. Giungono ancora gli amanti ad essere estatichi, e visionarj.

VISIONE. Latin. *visum.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 9. E che la mente nostra pellegrina Più dalla carne, e men da' pensier presa, Alle sue vision quasi è vicina. *But. Inf.* 26. Visione è quando l'uomo nel sonno vede chiaramente, e manifestamente quello, che poi gli avviene. *Bocc. nov.* 45. 7. La giovane destatasi, e dando fede alla visione, amaramente pianse. *E nov.* 88. 1. Quello, che Talano veduto avea dormendo, non essere stato sogno, ma visione. *Petr. canz.* 42. 7. Queste sei visioni al Signor mio Han fatto un dolce di morir desio. *Franc. Barb.* 335. 5. Ed ogni sogno, visione, o baleno Di paura si pieno Ti genera nel cuore Pavento, o gran dolore.

(L) *Cavalc. Att. Apost.* 63. Questi vidde in visione manifestamente in sull'ora nona l'Angelo di Dio entrare a se.

§. I. *Per immagine apparente.* Lat. *simulacrum.* Grec. [illegible]. *Petr. son.* 189. Non cose umane, o vision mortale. *E son.* 213. O misera, ed orribil visione. *Dant. Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto ec.

§. II. *Per lo Vedere.* Latin. *visio, visus.* Grec. [illegible]. *Annot. Vang.* E non giudicherà secondo la vision degli occhi. *G. V.* 10. 230. 1. Si piuvicò per Papa Giovanni appo Vignone ec. l'opinione della visione delle anime, quando sono passate di questa vita. *E appresso:* Da allora innanzi per li beati perfettamente sarae in loro la visione chiara della vera, e infinita Deità.

(V) *Nota costrutto.* *Pecor. g.* 19. *n.* 1. Si smarrì per lo bosco dalla sua gente, e capitò, alla sua visione, a una fabbrica, e quivi ec. (*Par detto In forza di, per quello che a lui appariva: ed è copiato di peso dal Villani.*)

VISITA. *L'Atto del visitare.* Lat. *visitatio.* Grec. [illegible]. *Cas. lett.* 62. La quale stia sicura, che l'entrata di lor Magnificenze in Roma ec. e le visite private, e la compagnia sono state tutte laudatissime. *Car. lett.* 2. 243. Io ce l'inviterò, per nobilitarla d'una tal visita.

VISITAMENTO. *Il visitare.* Latin. *visitatio.* Grec. [illegible]. *Esp. Pat. Nost.* Conviensi visitare d'aitarla di quello, che fa bisogno per l'amore di Dio, e questo è lo buono visitamento. *Fr. Giord. Pred. S.* Questo è, quanto ad alcuno visitamento singulare, che Cristo fa nell'anima santa. *Coll. SS. Pad.* Quando ne conforta di far preghiera, o visitamenti pietosi.

VISITANTE. *Che visita.* Latin. *visitans.* Grec. [illegible]. *Amet.* 14. Essi templi in qualunque parte di luogo di fronde varie inghirlandati, e di fiori per tutto dentro, danno d'allegrezza cagione ai visitanti.

VISITARE. *Che gli antichi dissero talora* VICITARE. *Propriamente Andare a vedere altrui per ufizio di carità, o d'affezione, o d'osservanza.* Lat. *visitare, visere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 81. 3. Ella contentandosi, non una volta, ma molte, con gran piacer di ciascuno, la visitò. *E nov.* 92. Affermando, che come Ghino prima tosto potesse, il visiterebbe. *Sen. Pist.* 95. Se alcun uomo vicita spesso l'amico suo infermo, noi il lodiamo. *Fior. S. Franc.* 18. Quando veniva a vicitare quel Santo Collegio. *Vit. S. Gio. Bat.* 187. La nostra Donna, come fu volontà di Dio, si levò incontanente, e andò a vicitare la sua sirocchia.

(L) *Nota usi.* *Bocc. G.* 1. *n.* 1. Credo mi sarebbe venuto fatto, se Iddio non mi avesse così visitato. [*Cioè; se non mi avesse mandata questa malattia*] *Franc. Sacch. Nov. proem.* Considerando al presente tempo, ed alla condizione dell'umana vita, la quale con pestilenziose infermità, e con oscure morti è spesso vicitata. *Volgarizz. Pist. Canon. S. Iac. cap.* 1. *nella Tav. Gr. S. Gir.* Ma la religione santa, e pura appo Dio Padre si è questa: vicitare i pupilli. *Pist. S. Bern. nella stessa Tav.* Ho udito, che giocolari ti vengono a vicitare.

§. I. *Per similit. vale Andare in alcun luogo per vedere checchessia.* *Dant. Inf.* 5. O animal grazioso, e benigno, Che visitando vai per l'aer perso Noi, che tignemmo il mondo di sanguigno. *Bocc. nov.* 65. 7. Perchè visitando la fessura spesso ec. tanto fece, che per veder, che ciò fosse, il giovane venne quivi. *E nov.* 99. 39. E infino che questo avvegna, non vi sia grave visitarmi con lettere [*cioè, scrivermi*]

[L] *Figuratam.* *Vit. S. Franc.* 159. Cristo si 'l volle visitare nella sua grazia, e nella sua dolcezza [*favorire. È frase della S. Scrittura*]

§. II. *Visitar le chiese, vale Andare a farvi orazione.* Latin. *templa adire.* Grec. [illegible]. *G. V.* 10.

172. 2. Dando per li Vescovi perdono al popolo, che 'l vicitasse. *M. V.* 9. 36. Gl' impose, ch' egli vicitasse certe Chiese di Faenza.

VISITATO, e VICITATO. *Add. da Visitare, e Vicitare. Amet.* 16. I templi con sollecitudine visitati suonano ec. *E* 31. Ne' templi visitati oggi da noi.

VISITATORE, e VICITATORE. *Che visita. Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo può visitare la sua provincia ec. e usare visitatori, e proccurazioni ricevere. *Bocc. nov.* 77. 24. Io n' ho de' miei di mille veduti vagheggiatori, amatori, visitatori, non solamente delle donne secolari, ma de' monisteri. *Fr. Giord. Pred.* 26 Venuto a questo luogo, siccome a padre pietoso vicitatore degl' infermi. *Buon. Fier.* 1. 5. 2. Visitator dello spedal commise, Ch' ei si dovesse mettere in catena.

VISITAZIONE, e VICITAZIONE. *Visitamento, Il visitare*. Latin. *visitatio*: Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 26. 16. Per modo di visitazione se n' andò a casa della donna. *Libr. Amor.* 33. Lo savio amante, quando da prima a donna non bene da lui conosciuta favella, non dee per la prima vicitazione amore dimandare. *Franc. Sacch. nov.* 101. Più tempo continuò questa così fatta vicitazione. *Franc. Barb.* 206. 15. Per naturale Morte cotale Visitazion ti viene. *Coll. SS. Pad.* Questo è un medesimo dono di visitazion di Dio. *Scal. S. Ag.* Ecco che tu hai ricevuto da me il lume della grazia, e la visitazione, la quale tu hai cotanto desiderata. *Fir. As.* 305. Fu visitato da tutta Roma, più per veder le mie maraviglie, che per vero uficio di visitazione.

VISIVO. *Add. Che ha virtù, e potenzia di vedere. Bocc. nov.* 55. 3. Si truova, che il visivo senso degli uomini vi prese errore. *Petr. son.* 177. Ha già spento Col suo splendor la mia virtù visiva. *Dant. Par.* 26. E come al lume acuto si dissonna Per lo spirto visivo, che ricorre Allo splendor.

§. *Per Visibile*. Latin. *visibilis*. Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 8. Il diavolo nuoce all' uomo con impressioni d' immagini, e spezie visive.

VISO. *Faccia*. Latin. *vultus, facies, aspectus*. Grec. [illegible]. *Bocc. introd.* 43. Tutta nel viso divenuta per vergogna vermiglia. *E g.* 3. *f.* 1. Tal nel viso divenne, qual fresca rosa. *E nov.* 33. 5. Co' visi artificialmente pallidi, e colle voci umili, e mansuete. *E nov.* 68. 9. Tante pugna, e tanti calci le diede, tanto che tutto 'l viso l' ammaccò. *E nov.* 83. 5. Calandrino, che viso è quello? e' par che tu sie morto. *Amet.* 72. Mentre che egli con occhio vago, ora questa donna, ora quell' altra riguarda, alla vista gli corse il viso della mia madre. *Petr. son.* 213. A me pur giova di sperare ancora La dolce vista del bel viso adorno. *Dant. Par.* 1. Quinci rivolsi inver lo cielo il viso. *Declam. Quintil. C.* Mostrando ne' lor visi pallidezza di morte. *Bern. Orl.* 1. 3. 40. Que' begli occhi seren non son più belli, L' aria di quel bel viso è fatta oscura. *E* 1. 20. 2. Aver la barba lunga, unta, e mal netta, Un viso rincagnato di fagiolo [*cioè che ha somiglianza col fagiolo*]

[V] *Sotto viso altrui disse l' Ariost. C.* 43. *st.* 31. *per, In figura altrui*.

§. I. *Per simili*. *Guid. G.* Nella levata dell' aurora, che distrugge le tenebre dal viso della terra.

§. II. *Viso per Quella sembianza, o apparenza, che si scorge nel viso, secondo la diversità degli affetti dell' animo*. Latin. *vultus, facies*. Grec. [illegible]. *Dant. Purg.* 21. 21. Con viso, che tacendo dicea: taci. *Bocc. nov.* 4. 11. Gravissimamente, e con mal viso il riprese. *E nov.* 31. 15. Il viso suo con maravigliosa forza fermò. *E nov.* 55. 25. Con forte viso la coppa prese. *E nov.* 100. 14. Il quale con assai dolente viso le disse. *M. V.* 11. 21. I quali, come meritavano, con torto viso, e rimbrotti del popolo furono ricevuti. *Bern. rim.* 1. 16. E noi balordi facciam certi visi, Come si dice: la peste è 'n paese ec.

§. III. *Viso, per lo Vedere, alla maniera latina*. Latin. *visus*. Grec. [illegible]. *Esp. Pat. Nost.* Se egli ha peccato ec. per gli occhi, o per lo viso in follemente riguardare. *Dant. Inf.* 31. Sì che 'l viso m' andava innanzi poco. *E Par.* 10. [illegible] al mio parlar ten vien col viso, [illegible] per lo beato serto. *E* 21. Tu hai l' udir mortal, siccome il viso. *Guitt. lett.* 9. Esso, che rende a' ciechi viso, a' sordi audito. *E* 14. Se bene gli occhi aprite, e vostro viso è chiaro. *Serm. S. Ag.* Dissoluti per lo viso, e per l' audito, e per l' odorato, e per lo gusto, e per lo tatto. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 4. Una medesima ritondità di corpo altramente dal viso, altramente è conosciuta dal tatto.

[L] *Guitt. lett.* 1. 5. E' filosofi tutti ec. il cui viso fu sottile, e chiaro. *Fr. Iac. T. Cant.* 22. 13. Il viso si fa povero Di forme, e di colori. *Qui, viso par, che significhi* conoscimento. *Guitt. lett.* 1. 6. Vostro viso carcato nettate bene di terra, unde fu pieno, in essa involuto stando. *Qui, viso par che significhi* occhio. *E* 20. 53. Viso infermo non può veder luce.

[*] *Dant. Inf.* 4. Oscura, profond' era e nubilosa Tanto, che per ficcar lo viso al fondo, Io non vi discernea veruna cosa. *E* 20. Come il viso mi scese in lor più basso, ec.

[L] *Per Avviso*. *Guitt. lett.* 13. 36. Non è già buon pregio, m' è viso, a voi, vedere di bassa gente vili mondani ec. vertute operare, e senno, e vizio fuggire, e seguir Dio; e voi servi de' vizj, e servi di Satanas a dimorare? *Vedi la nota* 194 *fol. E lett.* 21. 57. E però viso m' è, Padre, che chi non vale, afferma di non valere. *E lett.* 36. 83. Temoroso m' è viso certo non poco. *Rim. ant. Antonio Buffone*. Cuor turbo, e chiaro viso Diabolico a mio viso si può dire. *Guitt. lett.* 36. 83. *sopraccitato* Ivi *m' è viso*, e forse altrove ancora significa più tosto quel *visum est* dei Latini: e allora *viso* stà in luogo di *visto*. *E* 40. 91. Unde viso m' è, che ec.

[*] *Per Vergogna: che si dice anche Faccia* [*Vedi*] *Fr. Giord.* 219. L' usuriere fa l' usura a bandita, e non se ne vergogna . . . Hanno perduta la faccia e 'l viso. [*V. Faccia, in tal senso*]

§. IV. *Viso, diciamo all' Occhio de' fagiuoli nostrali, cioè a Quella parte nera, e dura, onde germogliano*.

§. V. *Avere viso di fare, o dir checchessia, vale Essere in concetto di fare, o dire quella tal cosa; e talora Avere ardire di farla*. *Bocc. nov.* 63. 8. Che cuffia rea femmina? Ora hai tu viso di motteggiare?

§. VI. *Fare il viso brusco, Fare il viso dell' arme, e simili maniere particolari dimostranti sdegno, e abbominazione*. Latin. *torve intueri*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 6. 4. Con queste, e altre parole assai, col viso dell' arme, quasi costui fosse stato Epicuro negante la eternità dell' anime, gli parlava. *Varch. Ercol.* 69. Vogliono far paura altrui coll' andare, e colle bestemmie, facendo il viso dell' arme. *Ar. sat.* 2. Se separatamente cucinarme Vorrà mastro Pasquino una, o due volte, Quattro, o sei mi farà 'l viso dell' arme. *Buon. Tanc.* 5. 7. E mi par, che la Cosa ci acconsenta, Sebben la fa un po' 'l viso dell' armi.

§. VII. *Fare il viso rosso, vale Mostrar vergogna*. Latin. *pudore affici, rubore perfundi*. Grec. [illegible].

§. VIII. *Far buon viso, Mostrar buon viso, o simili, vagliono Mostrarsi amico. v.* FARE VISO §. I. *Bocc. nov.* 65. 5. La donna, fatto buon viso ec. il ricevette. *E nov.* 80. 20. Nè quel viso, nè quelle carezze, nè quelle feste più gli eran fatte, che prima. *E num.* 26. Chi è in così fatta disposizione, quantunque egli ami molto altrui, non gli può far così buon viso. *Cron. Morell.* 263. Tu non volesti mai dargli un' ora di riposo, tu non gli mostrasti mai un buon viso. *Cecch. Corr.* 1. 3. Veggendo il Capitano andar la cosa in lunga, E non si far più buon viso, ricorse Alli favori.

§. XIV. *Fare viso arcigno, vale Mostrar dispiacere*. Lat. *frontem corrugare, vultum adducere*. Grec. [illegible]. *Tac. Dav. ann* 6. 127. E baciando con molte lagrime il nipote minore, a lui, che ne faceva viso arcigno, disse.

§. X. *Far viso ammirativo. v.* FARE VISO §. V.

§. XI. *Far viso torto, vale Mostrar dispiacere*.

§. XII. *Far viso lieto, vale Dar segno d' allegrezza, o soddisfazione*. *Bocc. nov.* 10. 8. Il maestro sentendosi assai cortesemente pugnere, fece lieto viso, e rispose.

§. XIII. *Mostrare il viso, vale Opporsi arditamente, Non cedere, Non cagliare, Resistere*. Latin. *audenter se opponere, resistere, obviam ire*, Tac. Grec. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Vedere il nemico, mostrargli il viso, bastar questo per vincere. *E stor.* 3. 332 Alle legioni mostrasse il viso, ivi dell' imperio combattesse. *Cecch. Dot.* 3. 2. Ma perchè io tenni duro, E mostrai il viso al mio dolcione, ec. E' le danno ora il podere ec.

§. XIV. *Mostrare il viso, vale anche Dire il fatto suo, e le sue ragioni con vivezza, con forza*. Latin. *sibi verbis, et vultu consulere*.

§. XV. *Alzare il viso, vale Insuperbire, Far del grande*.

§. XVI. *Cavar buono, o mal viso di checchessia, vale Riuscirne a bene, o a male*. *Bern. Orl.* 1. 13. 20. Non so che viso caverà del fatto, Che qualtromila braccia, e più vien d' alto.

§. XVII. *Mutar viso, vale Cangiare il colore del volto*. Latin. *vultum convellere, colorem vultus mutare*. Grec. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4.

23. Questo era dianzi quello star sospeso, Mutar viso, ire astratto.

§. XVIII. *Dar nel viso, vale Mostrarsi troppo sfacciatamente.*

§. XIX. *Gettar sul viso, vale Rinfacciare.* Latin. *exprobrare.* Grec. ὀνειδίζειν. *Segn. Mann. Dicemb.* 12. 6. Il peccato gli stava quasi sempre in atto austerissimo di gittargli sul viso l'ingratitudine, la qual egli avea usata al suo Dio per un vil piacere da bruto.

§. XX *Andar sul viso, vale Farsi avanti minacciando. Tac. Dav. stor.* 1. 259. Colle mani, e coll'armi vanno in sul viso agli ambasciadori.

§. XXI. *Star col viso basso, vale Essere in portamento umile.*

§. XXII. *Star col viso duro, vale Stare in contegno, Non cedere. Bocc. nov.* 100. 22. Stando pur col viso duro, disse.

(L) *Togliersi dal viso una macchia, o vergogna. Bocc. g.* 4. *n.* 5. Infino a tanto che ec. questa vergogna, avanti che più andasse innanzi, si potessero torre dal viso.

§. XXIII. *A viso aperto, A viso scoperto, e simili, posti avverbialm. vagliono Coraggiosamente, Arditamente, Senza Riguardo.* Latin. *viriliter, libere.* Grec. θαρραλέως. *Dant. Inf.* 10. Ma fu'io sol colà ec. Colui, che la difesi a viso aperto. *Bocc. nov.* 91. 6. Ruggieri con aperto viso gli disse. *Tac. Dav. ann.* 1. 12. Ma molti a viso aperto alzavano le voci, essere lo stato di Roma in man loro.

§. XXIV. *A viso a viso, posto avverbialm. vale In presenza, A faccia a faccia.* Latin. *coram, palam.* Grec. φανερῶς, ἀναφανδόν. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr'armi strane da ferire ec. A man salva, sottecco, e a viso a viso.

§. XXV. *Sul viso, posto avverbialm. vale In presenza.* Latin. *coram, in oculis.* Grec. φανερῶς, ἀναφανδόν. *Fir. As.* 207. Più volte minacciandomi, mi aveva in sul viso giurata la morte addosso. *Cecch. mogl.* 4. 10. Tu sarai sempre povero. N. Perchè? N. Perchè tu di'il vero sul viso.

§. XXVI. *Una mano lava l'altra, e ambedue il viso.* v. MANO §. CLXXIII.

§. XXVII. *Viso di culo, di conno o simili, maniera d'improperio. Pataff.* 8. Viso di conno infermo, e di marmotta.

VISPEZZA. *Astratto di Vispo.* Lat. *vividus, vigor, alacritas, promptitudo.* Gr. εὐθυμία. *Red. Ins.* 82. Appena che furon nati, con grandissima, ed incredibile vispezza ec. volando pareano, per così dire, in moto perpetuo.

VISPISTRELLO. *Animal volatile notturno, di mezzana spezie tra uccello, e topo; che oggi più comunemente diciamo Pipistrello.* Lat. *vespertilio.* Gr. νυκτερίς. *Dant. Inf.* 34. Non avean penne, ma di vispistrello Era lor modo. *Bocc. nov.* 85. 16. Fa', che tu mi rechi un poco di carta non nata, e un vispistrello vivo. *Cr.* 9. 94. 4. Anche si guardino da vispistrelli, da lucertole, e da rondoni.

VISPO. *Add. Pronto, Fiero, Bizzarro.* Lat. *promptus, alacer.* Grec. πρόθυμος. *Buon. Tanc.* 5. 7. Ve' come negli occhiuzzi ella par vispa.

VISSO. *Add. da Vivere; Vivuto, Vissuto. Fr. Iac. T.* 4. 39. 2. Sempre m'hai tribulato, E vissa meco in discordo. *Morg.* 27. 153. O Santo vecchio, o ben nel mondo visso.

VISSUTO. *Add. da Vivere. Franc. Sacch. nov.* 87. Le sue parlanze son più da ribaldi, che votano li giardini, che da quelli, che debbon dare esempli, e dottrine, come doverebbe dar egli, che si può dire esser vecchio mal vissuto. *Fir. As.* 295. Ma il ben vissuto vecchio ec. con ogni instanza s'ingegnava dimostrare la verità della cosa. *Lor. Med. canz.* 10. 4 E la vecchia mal vissuta A casa grattò la tigna. *Salvin. disc.* 1. 108. Il suo guerriero marito Odenato sempre vissuto nelle selve, e ne' monti.

VISTA. *Senso, e Atto del vedere.* Lat. *visus.* Gr. ὄψις. *Amet.* 7 I giacenti cani delle riposanti ninfe, levati di colui alla vista ec. veloci con alto latrato li corsero sopra. E 57. Un giovane ec. vidi tra tutti con più fervente vista mirarmi *Dant. Inf.* 18. E quinci sien le nostre viste sazie. E *Par* 3. La vista mia, che tanto la seguio, Quanto possibil fu. *Petr. son.* 201. Chiar'alma, pronta vista, occhio cerviero. E 214. A me pur giova di sperare ancora La dolce vista del bel viso adorno. *Red. cons,* 1. 142. Non è maraviglia alcuna, che ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista. E 143. La vista farebbe molto meglio l'ufficio suo nel tempo del calar del giorno, che nelle ore, nelle quali il Sole con più gagliardia somministra la luce all'aria.

(*) *Per Finestra, Ringhiera* (*quasi Vedetta*). *Dant. Purg.* 10 Di contra effigiata ad una vista D'un gran palazzo Micol ammirava ec.

§. I. *Per Apparenza. Franc. Barb.* 62. 10. Cura fermezza in armarli, e non vista. *Nov. ant.* 53. 2. Giunsero alla casa sua, la quale era di non gran vista.

§. II. *Per Sembianza, Aspetto. Dant. Inf.* 1. Ma non sì, che paura non mi desse La vista, che m'apparve, d'un lione. *Petr. son.* 208. Fa con sue viste leggiadrette, e nuove L'anime de' lor corpi pellegrine.

(V) *Con grata vista; per Con buon viso; ha l'Ariost. C.* 43. *st.* 96.

§. III. *Vista, per Dimostrazione, Segno esteriore.* Latin. *species.* Grec. εἶδος. *Tesorett. Br.* Ch'io già per vista sola Vidi manifestato Un fatto ben celato. *Bocc. nov.* 18. 15. Avendola veduta a sedere, e cucire, e senza alcuna vista nel viso d'essere stata battuta. *M. V.* 7. 2. E dando vista il detto Re di grande apparecchiamento, avvenne ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Pogniamo che anche non si paia alla vista. *Tac. Dav. ann.* 1. 2. Da lui fatti de' Cesari, e in vista di recusare ardentemente desiati [*il T. Lat. ha: specie recusantis*]

(L) *Vit. SS. Pad.* 2. 295. Essendo noi già in questo cotale matrimonio quanto alla vista stati più tempi. E 1. 155. Nulla vista aveva di natura di femmina. E 157. Davano vista di volervi andare. [*Facevano vista*]

§. IV. *Onde Far vista, che vale Dimostrare, Indicare.* Lat. *subostendere.* Gr. ὑποδεικνύειν. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Coperte di pergolati di viti, le quali facevano gran vista di dover quell'anno assai uve fare. E *nov.* 40. 9. Nè altra vista d'alcun sentimento fece, che avrebbe fatto un corpo morto.

(Z) *Dicesi anche Dar vista, in senso di Mostrare, Aver apparenza. Villan. Cron.* 133: E d'età d'un sedici anni, e savia, e facente, e dà vista d'esser buon uomo. E *ivi*: E ancora fanciullo ec. ma dà vista di somigliare di grandezza il padre.

§. V *Far vista, vale anche Fingere, Simulare.* Lat. *dissimulare.* Grec. εἰρωνεύεσθαι. *Bocc. nov* 15. 17. Ella allora fe vista di mandare a dire all'albergo, che egli non fosse atteso a cena. E *nov.* 17. 29. Un capestro da lui perciò portato, faccendo vista di far carezze a Ciuriaci, gli gittò alla gola. E *nov.* 61. 5 Fece vista di svegliarsi. E *nov.* 77. 30. Vista faccendo d'andarsi a letto, la fante ne mandò a dormire. *Cron. Morell.* 265. Chi ti conduce in sul fatto, prima ti dica nulla, con due, o tre, che 'l serviranno, o che ne faranno vista, perchè tu ti vergogni di disdire. E 323 Ci fece molte volte ricomperare per biscazzi, che ci facea, e ci è sempre convenuto far vista di non vedere. *S. Grisost.* Quelli, che pare, che abbiano preso la croce, e fanno vista di seguitar Cristo, vogliono, e cercano d'andare per questa via larga. *Cecch. Mogl.* 5. 3. E' fa le viste di non udir questo ribaldo. *Salv. Granch.* 4. 1. Facendo 'l babbione, E 'l serfedocco, far vista d'avere Pensato ec. *Fir. As.* 94. Fece in un tratto le viste d'essere stracco, e distesesi in terra con tutta la soma.

§. VI. *Fare gran viste, vale Far dimostrazioni, o burbanze. Franc. Barb.* 73. 17. Sia fuor di grosseggiare, A poco a poco salisca al suo grado, Faccia gran viste rado, Per ogni ciancia commandi si guardi.

[*] *Vit. Santa Eugen.* 355. Ma il Perfetto, sappiendo ch'egli l'avea fatto fare occultamente [*un tradimento*] fece le viste grandi, e misegli in pregione: e dopo alquanti dì disse, che gl'Imperadori aveano loro perdonato.

§. VII. *Bastar la vista, figuratam. vale Bastar l'animo, Dare il cuore. Dant. Inf.* 11. Ma perchè poi ti basti pur la vista, Intendi come, e perchè son costretti. *Ambr. Furt.* 4. 14. Etti bastato la vista attribuirti il nome d'altri eh, pessimo giuntatore?

(*) *Nel primo passo di Dante, il senso mi par diverso:* Perchè poi ti basti pur la vista; *cioè, il vedere, senza interrogarmi intorno alla condizione e pena di questi cerchi, io ti spiegherò innanzi ogni cosa. V. il luogo.*

§. VIII. *A vista, posto avverbialm. diciamo: Giudicare a vista, o simili, cioè Giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento; lo che diremmo anche Giudicare a occhio, e croce.* Lat. *ex visu, ex solo intuitu judicare.* Grec. κατ' ὄψιν κρίνειν. *Nov. ant.* 18. 3. Danarii quattrocento, che troppo credeva, che fossero più i danari, che non mi sembrano a vista.

§. IX. *A vista, termine mercantesco; e dicesi delle lettere di cambio, allora che debbono pagarsi subito, veduta la lettera.*

§. X *Di vista, vale Visualmente, Per mezzo della vista, Ocularmente.*

§. XI. *In vista, posto avverbialm. vale Apparentemente. Bocc. nov.* 11. 6. In vista tutti pieni di pietà. E *nov.* 15. 22. In vista tutta sonnacchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse.

§. XII. *A prima vista, Di prima vista, posti avverbialm. vagliono Subito che si sia veduto*. Lat. *primo intuitu*. *Red. Oss. an.* 51. Il lumacone marino ec. fa così a prima vista in tal postura qualche rozza, ed abbozzata similitudine col muso della lepre terrestre.

(L) *Vario*. *Borgh. Orig. Fir.* 231. Molte cose in prima vista appajono belle, e verisimili affatto. *Bocc. g.* 2. *n.* 3. Il quale maravigliosamente nella prima vista gli piacque. *Borgh. Mon.* 184. La rende in una prima vista alquanto difficile.

VISTAMENTE. *V. A. Avverb. Velocemente, Con prestezza, Da vedere a non vedere*. Lat. *celeriter, repente*. Grec. ταχέως. *Guid. G.* Colla potenza della sua schiera vist[illegible] te impedio li Greci. *E altrove:* [illegible] stando fermi vistamente si ristettero. *Liv. M.* Comandò a' suoi, ch' egli mettessono il loro arnese in un monticello, e che ellino s' armassono vistamente. *E più sotto:* Elli scrisse vistamente la sua oste. *Nov. ant.* 92. 6. Li Romani lieti, e gioiosi più, che non si potrebbe credere, vistamente andarono incontro al loro campione.

VISTO. *Add. Pronto, Di fiera vivacità, Di sensi desti; quasi lo stesso, che Vispo*. Lat. *promptus*. Grec. πρόθυμος. *Liv. M.* Elli fue non pur solamente visto d' ingegno, anzi fue ec. *Filoc.* 2. 15. Gli pareva, che del suo corpo uscisse un lioncello presto, e visto, il quale egli insieme con questa cervia senza alcuna rissa nutricava per alcuno spazio. *Ovid. Pist. G. D.* Egualmente dava corona a' più visti, e pronti. *Cron. Morell.* 349. Tu l' avesti maschio per farti bene crepare il cuore, tu l' avesti intendente, e visto, e sano, acciocchè con pena fussi dalla perdita tormentato.

VISTO. *Add. da Vedere; Veduto*. *Petr. son.* 159. Vedi quant' arte dora, e 'mperla, e 'nnostra L' abito eletto, e mai non visto altrove. *E canz.* 6. 2. Rappella lei dalla sfrenata voglia Subito vista. *Fr. Giord. Pred. R.* Si turbò per le tante viste imperitadi.

VISTOSAMENTE. *Avverb. In maniera vistosa*.

VISTOSETTO. *Dim. di Vistoso*. *Libr. cur. malatt.* La bevanda si è d' un colore più presto vistosetto, che s.o.

VISTOSISSIMAMENTE. *Superl. di Vistosamente*. Lat. *decentissimo, pulcherrimo aspectu*. Gr. εὐειδέστατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Onde vistosissimamente compariscono per le chiese.

VISTOSISSIMO. *Superl. di Vistoso*. Latin. *aspectu pulcherrimus, spectatu pulcherrimus*. Greo. εὐειδέστατος, ὡραιότατος. *Art. Vetr. Ner.* 5. 79. Così si averà uno smeraldo vistosissimo. *E* 5. 81. Verrà uno zaffiro Orientale, che arà un violetto vistosissimo.

VISTOSO. *Add. Che soddisfà all' occhio, Di bella vista*. Latin. *elegans, venustus*. Grec. χαρίεις. *Gr. S. Gir.* Lo superbo sempre è vistoso di fuori in ogni sua opera, e dentro è sempre vile. *Urb.* In una bottega d' un rigattiere i loro vistosi, e colorati panni in oscuri, e grossi tabarri cambiati ec. *Fir. As.* 37. Quando parve loro, che noi fussimo un poco più vistosi, menatici alla piazza, e consegnatici ad un banditore, e cavalli, e asini tutti fummo messi allo incanto.

VISUALE. *Add. appartenente alla vista, Visivo*. Lat. *visualis*. Gr. ὀπτικός. *Guid. G.* Molto si rallegra di mescolare i suoi visuali raggi con quelli d' Elena. *But. Inf.* 18. Come si dice nella prospettiva, che gli occhi veggiano mettendo fuori li raggi visuali. *E Par.* 30. Che discetti li spiriti visivi, cioè lo quale lampo divida li radii visuali, che escono dall' occhio.

VISUALMENTE. *Avverb. Per mezzo della vista*.

VITA. *Unione dell' anima col corpo*. Lat. *vita*. Gr. ζωή. *Bocc. introd.* 31. Natural ragione è di ciascuno, che ci nasce, la sua vita, quanto può, aiutare, e conservare. *E nov.* 22. 16. Nè più la sua vita in sì fatto atto commise alla fortuna. *S. Ag. C. D.* È alcuna vita senza dolore, ma il dolore non può essere senza alcuna vita. *Boez. G.* 5. 1. Questa nostra momentanea, e transitoria vita. *E* 10. E la misera vita Dimoranze prolunga per mio male. *Varch. Lez.* 475. La vita, lo spazio del vivere umano.

(L) *Vario uso*. *Vit. S. Eufros.* 405. Se Iddio mi toglie questo Santo Monaco, la mia vita sarà (*cioè, durerà*) poco. *Fav. Esop.* 84. Di questa cotale penitenzia parla Santo Agostino, che la penitenzia indugiata fino all' estrema vita della morte non loda, nè biasima. *E* 45. Per lo lago intendi la presente vita di questo secolo, nella quale s' acquista e perde la gloria di vita eterna.

(*) *Talora equivale a Morte cioè a Vita compiuta*. *Fior. S. Franc.* 109. Pensando della morte sua, e dello stato della sua Religione dopo la vita sua; e dicendo, Signore Iddio, che sarà dopo la mia morte della tua famiglia poverella? ec.

(L) *Per vita vostra. ec. Maniera di scongiurare altrui*. *Segn. Pred.* 8. 5. Senza che ditemi per vita vostra, uditori, quanto durerete alla fine in tali travagli? (*cioè, Quanto v' è cara la vita vostra*)

(*) *Parer la vita: vale Essere sanissimo*. *Cecch. Servig.* 1. 4. O, quel meschino Si morì bene a un tratto. *Ne*. Sì, vedi: e pareva la vita.

§. I. *Essere in vita, vale Vivere*. Lat. *in vita esse*, *Cic.* Gr. εἶναι ἐν τῷ βίῳ. *Bocc. nov.* 1. 2. Bene i suoi piaceri, mentre furono in vita, seguendo, ora con lui eterni sono divenuti, e beati. *Vit. S. Margh.* 148. In mentre, ch' io sarò in questa vita, io non lo farò.

§. II. *Menar vita, vale lo stesso*. Lat. *vitam ducere*. Gr. βίον ζῆν. *Cron. Vell.* Essendole poco rimaso, il detto Piero tristamente menò sua vita. *Lod. Mart. trag.* 112. Nessun mai fu, che la sua vita intera Senza doglia menasse.

(L) *Menar gran vita, vale Fare una vita molto santa, e straordinaria*. *Vit. SS. Pad.* 1. 136. Poichè insieme con noi per più anni fu stato nell' eremo, e menata gran vita, venne in tanta oppinione di se, e in tanta superbia di volere altrui ammaestrare, ch' era miserabil cosa.

§. III. *Trarre la vita, vale lo stesso; che Vivere*. L. *vitam ducere*. *M. V.* 9. 5. Dove non avendo dal fratello alcuna provvisione, traeva la sua vita assai miseramente. *E cap.* 24. Traevanne loro vita assai onorevolmente.

(L) *Procurar la vita, vale lo stesso*. *Vit. SS. Pad.* 2. 330. Quelli, che sono ne' Monisterj, con silenzio operando, procurino la vita loro.

§. IV. *Far la vita, vale lo stesso*. Lat. *vivere, vitam degere, aevum agitare*. Grec. ζῆν, ζωῆν. *Bemb. lett.* 1. 5. 149. Che non posso stimar per niente, che voi pensiate di far la vostra vita in quel paese.

§. V. *Regger la vita, vale Sostentarla*. Lat. *vitam regere*. Grec. ζωὴν τρέφειν. *Bocc. nov.* 37. 3. Quantunque le convenisse colle proprie braccia il pan, che mangiar volea, guadagnare, e filando lana, la sua vita reggesse.

§. VI. *Passare di vita, o all' altra vita, o a miglior vita, vale Morire*. Lat. *ex hac vita migrare, e vita proficisci, ad patres ire suos*. Gr. ἀπαλλάττεσθαι τοῦ ζῆν, τελευτᾶν τὸν βίον. *Bocc. nov.* 28. 26. Consola la tua donna, la qual sempre, poichè tu di questa vita passasti, è stata in lagrime. *E nov.* 36. 11. Dopo non guari spazio passò della presente vita. *E nov.* 98. 4. Cremete già vecchio di questa vita passò. *E Ninf. Fies.* 17. Faccendo co' lor archi d' esta vita Passar molti animali assai sovente. *Urb.* Con amarissima doglia del padre era di questa vita passato. *Filoc.* 4. 157. Mai sarebbe, se io in quel termine, che tu fuori del reame stesti, passato ad altra vita.

§. VII. *Uscir di vita, vale lo stesso*. Lat. *exire de vita, vita excedere*. Grec. τελευτᾶν τὸν βίον. *Dant. Inf.* 20. Poscia che 'l padre suo di vita uscio.

§. VIII. *Perder la vita, vale lo stesso*. *Bern. rim.* 1. 5. Qual è colui, ch' a perder va la vita.

§. IX. *Dare, o Prestare vita, o la vita, vagliono Conceder la vita, Fare, che altri viva*. Lat. *praebere vitam, largiri vitam*. Gr. ζωὴν χαρίζεσθαι. *Cron. Vell.* 16. Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato. *Bern. Orl.* 1. 17. 17. Per darmi vita, eletta egli ha la morte. *Segn. Pred.* 2. 5. E come se quegli, a guisa di tanti Dei, dato vi avessero ancor la vita, ancor l' essere, vogliono, che voi giungiate insino a chiamarvi le loro creature.

§. X. *Dar la vita, vale anche Spendere la vita, Offerirsi pronto alla morte*. *Ar. Fur.* 22. 35. Ma per farle piacere, immantinente Data le avria la vita, che gli resta.

§. XI. *Dar la vita, figuratam. si dice dell' Apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera*. *Fr. Iac. T.* Di caritate adornati, Ch' ella ti dà la vita. *Car. lett.* 1. 156. M' avete dato la vita a farmi vedere parte del commentario, ch' avete scritto degli artefici del disegno.

§. XII. *Torre la vita, o Togliere, o Trar di vita, Uccidere*. Lat. *internecare*, *Plaut.* Gr. ἐξαναιρεῖν. *Bocc. nov.* 77. 41. Riguardando a che partito tu ponesti l' anima mia, la tua vita non mi basterebbe, togliendolati. *Petr. canz.* 38. 4. Trarre o di vita, o di martir quest' alma. *Vit. S. Margh.* 147. Se tu mi togli di questa vita ec. quando tu m' avrai morta ec. *E* 149. Perchè ti fai torre la vita?

§. XIII. *Andarne la vita, vale Esservi pena di morte*. *Bocc. nov.* 95. 46. Come fostù sì folle, che ec. tu con-

fessassi quello che tu non facesti giammai, andandone la vita?

§. XIV. *Donar la vita, vale Rimetter la pena della morte.* *Bocc. nov.* 41. 22. A Cimone, e a' suoi compagni ec. fu donata la vita.

§. XV. *Chi ha tempo ha vita, proverb. dinotante, che Nell' aver tempo, e nel goder dilazione, si possono sperare, e possono soprawenire degli avvantaggi.* *Ambr. Furt* 1. 3. Tu sai, che chi ha tempo, ha vita.

§. XVI. *Vita, per Anima.* *Dant. Par.* 12. Io son la vita di Buonaventura.

(*) *Aggiugni.* *Dant. Par.* 14. Si tacque La gloriosa vita di Tommaso. *E* 21. Vita beata, che ti stai nascosta Dentro alla tua letizia, fammi nota La cagion, che sì presso mi t' accosta. *E* 25. Inclita vita, per cui l' allegrezza Della nostra basilica si scrisse ec. (*parla sempre ad Anime di Santi*)

§. XVII. *Vita, per lo Tempo, che si vive, onde Dare a vita, Torre a vita, e simili, vagliono Dare ec. per quanto si vive, durante la vita.* Latin. *quamdiu quis vixerit.* Grec. μέχρι οὗ ἄν τις ζῇ. *G. V.* 12. 3. 7. Fia la signoria del Duca a vita. *E num.* 9. Si fece il Duca confermare signore a vita. *Cronichett. d' Amar.* 179. Il Duca Gualtieri d' Atteni fu chiamato signore di Firenze a vita.

(*) *Per In vita, A vita.* *Lasc. Parent.* 1. 2. Chi vive più dolente di me? *Spir.* Chi è in prigion per la vita.

§. XVIII. *Vita, per Racconto della vita.* *Vit. SS. Pad.* 1. 2. Incominciasi la vita di S. Paolo primo eremita. *E* 63. La vita del quale awegnachè insufficientemente sia qui da me scritta ec. *E* 64. Incomincia la vita di santo Ilarione. *E* 93. Incominciasi la vita de' monaci d' Egitto, la quale S. Geronimo compiloe. *Red. annot. Ditir.* 84. Giovanni signore di Ioinville, che fiorì ne' tempi di san Luigi Re di Francia, nella vita di esso santo scrivendo ec. *E* 112. Come si può vedere nelle vite de' loro poeti, e nelle loro opere.

(I.) *Nota maniere.* *Gr. S. Gir.* 21. E in *Vita Patrum* dice: *Ivi* In Vita Patri si truova. *Ivi pure:* In Vita Patria dice. *Passav.* 22 Leggesi nella vita de' Santi Padri. *E così altrove; se non che alla pag.* 76. *dice:* Leggesi nella vita di Santi Padri. *E* 49. Molti esempli ec. nelle leggende de' Santi, e nella vita de' Santi Padri si contengono.

§. XIX. *Vita beata, vale il Paradiso.* *Dant. Par.* 5. Diverse voci fanno dolci note; Così diversi scanni in nostra vita Rendon dolce armonía tra queste ruote [*parla un' anima beata*] *But. ivi:* In nostra vita, cioè nella nostra vita beata.

§. XX. *Vita, per Costumi.* Lat. *mores.* Grec. ἦθος, τρόποι. *Dant. Par.* 3. Perfetta vita, e alto merto inciela Donna più su. *Bocc. nov.* 1. 6. Era questo Ciappelletto di questa vita. *E nov.* 32. 4. Uomo di scellerata vita, e di corrotta. *E nov.* 40. 4. Di nazion nobile, ma di cattiva vita, e di biasimevole stato. *E nov.* 41. 4. La cui perduta vita il padre con gravissima noia portava.

§. XXI. *Far buona, o mala vita, vale Menar vita di buoni, o di rei costumi.* Lat. *malam vitam agere.* Gr. πονηρῶς ζῆν.

§. XXII. *Vita, per Modo, o Qualità di vivere.* Lat. *vitae institutum.* Gr. ἐπιτήδευμα. *Com. Inf.* 8. Ebbe nome messer Filippo Argenti degli Adimari, cavaliere di gran vita, e di gran burbanza [*cioè: di magnifico, e nobil modo di vivere*]. *Petr. son.* 221. Cercato ho sempre solitaria vita. *Cron. Vell.* 15. La vita sua infino a qui è stata, e è sanza niuno dispiacere d' altrui. *Fr. Iac. T.* 3. 25. 22. Mo qual vita vorrai fare? Non vorrai tu lavorare? *Bern. rim.* 1. 31. Se voi andate dietro a questa vita, Compar, voi mangerete poco pane. *Tass. Am.* 1. 11. E dissi sospirando: Eccoti, Cintia, il corno, eccoti l' arco, Ch' io rinunzio i tuoi strali, e la tua vita.

(I.) *Bocc. g.* 2. *n.* 7. Io vorrei bene, che così fosse stato più tosto, che avere avuta la vita, la quale avuta ho.

§. XXIII. *Darsi vita, o Lieta vita, vale Viver lietamente.* Latin. *hilarem, seu laetam vitam agere.* Grec. [illegible]. *Cron. Morell.* 254. Pognamo, che li sangui ti bollano, e che tu disideri essere sciolto, e darti vita, e buon tempo, nondimeno ec. *Vit. S. M. Madd.* 3. Ora comincia la Maddalena a darsi vita, e tempo, e andare attorno alle feste, e alle luogora di sollazzo.

(L.) *Dicesi anco, Trarsi vita, e tempo.* *Vit. S. M. Madd.* 6. Pare, che gli giovi di trarsi vita, e tempo con lei insieme. (*V. Tempo*)

(L.) *Aver mala vita, vale Passar la vita molto male; Menar vita infelice.* *Bocc. g.* 5. *n.* 10. Se ne cominciò forte a turbare, e ad averne col marito di sconce parole alcuna volta, e quasi continuo mala vita.

§. XXIV. *Vita, per Vitto, Materia, con che si sostenta la vita.* Lat. *vita, victus.* Gr. ὁ βίος. *Tes. Br.* 5. 36. I suoi pulcini nascono sì grandi, che incontanente procacciano lor vita. *Circ. Gell.* 3. 86. Colui praticando dove si giuoca, raccomandandosi, e adulando chi vince, ne cava villissimamente, e il meglio, che può, la vita. *Vit. Crist.* Or se le conveniva guadagnar la vita sua per le braccia. *E appresso:* Abbile (*alla vergine*) dunque compassione, che vedi, che le conviene guadagnar la vita sua per le braccia. *E altrove:* non avevano nè danari, nè derrate, di che pòter trarne lor vita, tutto convenia, che 'l facesse, e fornisse la donna nostra colla rocca, e coll' ago, che filava, e cuciva a prezzo. *Cron. Vell.* 15. Ha fatto più male a se, che altrui, logorato in corteseggiare ciò, ch' ha potuto, ingegnatosi di voler procacciare sua vita di fuori.

(L.) *Borgh. Vesc. Fior.* 451. Dispensar l' entrale, provvedere la vita del Collegio.

(*) *Nota strano uso.* *Fav. Esop.* 107. Trovando la mosca la formica con un granello di panico in bocca, molto affaticata, e che ben provveduta ricoglieva di state la vita sua per l' arido verno ec.

(V) *Chiarissimo esempio.* *Vit. SS. Pad.* 2. 75. Ciò che guadagnava, dava per Dio, e ritenevasi solo la vita necessaria.

§. XXV. *Far buona vita, vita magna, e simili, vagliono Vivere lautamente.* Lat. *laute vivere, splendidam vitam agere.* Gr. λαμπρῶς βιοῦν. *Bocc. nov.* 48. 5. Cominciò a fare la più bella vita, e la più magnifica, che mai si facesse. *Bern. rim.* 1. 13. Vita scelta si fa, chiara, e serena.

(*) *Fav. Esop.* 165. Se' grasso e gagliardo, e hai bello pelo fresco e risplendente; e bene si mostra che facci buona vita.

(*) *E quindi Esser uomo di buona vita: Darsi buon tempo.* *Varch. Suoc.* 3. 5. Egli era uomo di buona vita, come sapete, e molto de' suoi piaceri: e quegli che si vogliono cavar le lor voglie, non lasciano mai troppo agli eredi.

§. XXVI. *Far mala vita, vita stretta, o simili, vagliono Vivere meschinamente.* *Franc. Barb.* 159. 9. Ciascun, che dorme in pace, Vita fa mala.

§. XXVII. *Far vita regolata, vale Vivere regolatamente.* Lat. *certis vivendi legibus vivere.* Gr. κατὰ κανόνα ζῆν, [illegible] διαιτᾶσθαι. *Alleg.* 130. La qual non pare a me sie poca entrata, Ch' a chi vuol sano vivere, e contento, Non basti a far la vita regolata.

(*) *Portar vita addosso: per Vivere.* *Cecch. Assiuol.* 5. 8. Tu se' il più galante uomo, che porti vita addosso.

§. XXVIII. *Vita, per Persona.* *Tass. Am.* 1. 1. Qual tu se', tale io fui: così portava La vita, e 'l volto, e così biondo il crine. *Bern. Orl.* 1. 7. 9. Innanzi a tutti va lo 'mperadore Armato bravamente in sulla vita.

§. XXIX. *Stare altrui ben la vita, vale Reggere ben la persona in andando, Portar ben la persona.* *Bocc. nov.* 80. 6. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne, che una di queste barbiere ec. gli pose l' occhio addosso.

§. XXX. *Andare, o Stare in sulla vita, vale lo stesso.*

§. XXXI. *Non poter la vita, vale Non poter sostenersi, o reggersi.* *Fir. As.* 93. Andando zoppo, e barcolloni, nè potendo più la vita, io mi fermai dentro ad un fossatello, che assai pigramente sotto mi correva.

§. XXXII. *Andare, o Venire alla vita, vale Investire da vicino altrui per offenderlo.* Lat. *comminus aggredi, adoriri.* Grec. ἐπιτίθεσθαι. *Malm.* 4. 59. Ormai arriva il toro, ed alla vita Con un lancio mi vien tutto infuriato.

§. XXXIII. *Non voler la vita d' alcuna cosa, si dice figuratam. del Non poterla sofferire, Non poterci star sotto.*

§. XXXIV. *Vita, per espressione d' affetto, diciamo talora a Persona grandemente amata.* Latin. *mea vita, lux mea,* *Catull. Proper.* *Ar. Fur.* 30. 38. Deh vita mia, non vi mettete affanno, Deh non, per Dio, di così lieve cosa. *Bern. rim.* 1. 21. Voi siete il mio piacer, la vita mia.

VITALBA. *Pianta nota, la quale produce i suo' rami simili a' tralci della vite.* Latin. *clematis.* *Nov. ant.* 49. 2. Lo cavallo per la fame aggiunse colla bocca a questa vitalba per roderla. *Cr.* 6. 49. 1. La flammula, ec. è somigliante alla vitalba nelle foglie, e ne' fiori. *Ninf. Fies.* 210. E una vitalba si cinse sopr' esso. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri della vitalba, altri scalogni. *Bern. Orl.* 2. 20. 2. E con una vitalba cinta stretta Arrandellarsi com' un salsicciuolo. *Red. Ins.* 93. Vidi cert' altri ramucelli simili ec. a' tralci di quella clematide, che in Toscana si chiama vitalba.

VITALE. *Add. Di vita, Che conserva la vita, Che dà vita*. Latin. *vitalis*. Grec. ζωτικός. *Petr. son* 237. E' l'aura mia vital da me partita. *Dant. Par.* 17. Vital nutrimento Lascerà poi, quando sarà digesta. *Bern. Orl.* 2. 1 2. Spirto, foco vital, lume giocondo. *Capr. Bott* 1. 6. Non venga ec. a soffocare gli spiriti vitali. *E* 1. 7. Violentemente soffocando gli spiriti vitali ec. son cagione della morte vostra innanzi al tempo. *E* 1. 10. Necessitata di ministrare gli spiriti vitali ai sensi, e alle membra tue, non ho mai riposo alcuno.

§. *Vitale, talora vale Che ha vita*. *Declam. Quintil. C.* Se tu mi lascerai aprire i vitali membri dell'uno, e spezzargli il petto. *Tes. Br.* 1. 12. Angioli sono spiriti naturalmente, e la natura loro è vitale, ma la carità durabile gli guarda senza corruzione.

VITARE. *V. L. Sfuggire*. Lat. *vitare*. Grec. ὑπεκβαίνειν, φεύγειν. *Pass.* 362. Richiederebbe troppo lunga scrittura, la quale io voglio, s' io potrò, vitare. *Franc. Barb.* 117. 8. Uom, che non ha in sua ordine vita, Ben fa ognun, che vita.

(I.) *Per Vietare*. *Fr. Barb.* 49. 13. Onde 'l terzo li vita In ogni cosa correr, che li possa Far penter de la mossa.

VITE. *Pianta nobilissima per l'eccellenza del suo frutto, dal quale si cava il vino*. Lat. *vitis*. Gr. ἄμπελος. *Cr.* 4. 1. 1. La vite appo noi è assai conosciuta, ma nelle freddissime regioni, nelle quali viver non può, non è conosciuta. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Coperte di pergolati di viti, li quali facevan gran vista di dover quell'anno assai uve fare. *Dant. Par.* 24. La buona pianta, Che fu già vite, e ora è fatta pruno. *Pallad. Marz.* 16. Quelle (*zucche*) che si serbano per seme, pendano nella sua vite infino a verno. *Soder. Colt.* 2. Oggi i Turchi piantano le viti per cibarsi dell' uva, che è loro dalla Maomettana legge proibito il vino. *E* 5. Alcuni vogliono, che le viti risguardino Aquilone, e i tralci Mezzogiorno. *Il passo qui sopra di Palladio è male spiegato. V. di sotto* (Z)

(I.) *Nota*. *Vit. SS Pad.* 1. 200. Egli lavorava un orticello, ch' avea, acconciando certe vite, ovvero arbori, che fanno il balsimo. *E* 260. Un sermento secco di quelli, che si potano dalle vite.

(L) *Vite alba, lo stesso, che Vitalba*. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio ec. Altri della vite alba, altri scalogni. *E* 5. 136. Altri cinge il terren con la vite alba.

(Z) *Vite si chiama anche il gambo della zucca*. *Pallad. Marz.* 16. E quelle (*zucche*) che si serbano per seme, pendano nella sua vite infino a verno. *E* 19 La cenere delle viti delle dette zucche è utile a' cedri.

§. I. *Acqua vite, o Acqua di vite, si dice il Vino stillato*. *Bern. rim.* 1. 8. Dategli bere a pasto acqua di vite.

§. II. *Vite bianca, sorta di erba, che fa pampano, e radice grossissima, detta anche Brionia, e Zucca salvatica*. Lat *vitis alba*. G. ἄμπελος λευκή. *Tes. Pov. P.* 3. *cap.* 41. Contra l' impetiggine della faccia cuoci in olio infino al terzo la lucerta verde viva, e la vite bianca ec.

VITE. *Strumento meccanico. E' un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale; il quale movendosi intorno al suo asse entra nella cavità parimenti cilindrica d' un altro solido addimandato Madrevite, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza, e col suo moto serve a diversi usi della meccanica*. L. *cochlea, helix* Grec. ἕλιξ. *Gal. Mecc* 615. Tra tutti gli strumenti meccanici ec. parmi e d' invenzione, e di utilità la vite tenere il primo luogo, come quella, che non solo al muovere, ma al fermare, e stringere con forza grandissima acconciamente si adatta. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a vite. *Red. Ins.* 104. De' quali ci serviamo in vece di scatolini, e si serrano a vite.

(L) *Vario*. *Bemb. stor.* 7. 96. Eran due pezzi ec. et in vite dal dì drento ec. più volte rivolgendosi si richiudeano, che un solo pezzo parea che fosse.

§. I. *Vite perpetua, è Quella, che non ha madrevite, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto*. Lat. *cochlea infinita*.

§. II. *A vite, posto avverbialm. v.* A VITE.

VITELLINO. *Sust. Dim. di Vitello*. *Libr. Viagg.* Come la vacca sente il suo vitellino, e la cavalla il suo poltruccio, subito ne vengono a loro. *Lasc. Sibill.* 2. 5. Se si potesse avere una schiena di vitellina di latte ec. non sarebbe se non bene.

VITELLINO. *Add. Di vitello*. *Cant. Carn.* 158. Lasciate rincarare Questa carne agnellina, Meglio è la vitellina, E più propria a nutrir nostra natura.

§. *Vitellino, è anche Aggiunto del color del tuorlo dell' uovo; e vale lo stesso, che Giallo*. *M Aldobr. P. N.* 39. La terza maniera si è collera vitellina, ch' è simigliante al tuorlo dell'uovo. *Cr.* 6. 47. 1. Vale (*il sugo dell' ebbio*) alla febbre continua, e alla lunga terzana per collera citrina, e vitellina.

VITELLO. *Parto della vacca, il quale non abbia passato l' anno* Latin. *vitulus*. Gr. μόσχος. *Pallad.* Di questo mese soglion nascere i vitelli. *Lab* 190. Le vitelle di latte, le starne, i fagiani ec *Alam. Colt.* 2. 48. Vitelli, e latte Eran l' esca miglior. *Poliz. st.* 1. 117. E dica, ch'ella è bianca più, che 'l latte, Ma più superba assai, ch' una vitella.

§. *Per Foca, sorta d' animale marino*. Lat. *phoca, vitulus marinus*. Gr. φώκη. *Red. Oss. an.* 10. Le foche, le quali per altro nome son dette vitelli, o vecchi marini.

VITEVOLE. *Add. Vitale, Che conserva la vita*. Lat. *vitalis*. Grec. ζωτικός. *Sen. Pist.* Quelle son buone, ed utili, e vitevoli, e queste nocciono, per lo loro oltraggio, e soperchio, siccome il biado, ch' è troppo spesso, che cade in terra.

VITICCHIO. *Spezie d' erba; Vilucchio*. Latin. *convolvulus*. *But. Inf.* 25. 1. Come fa lo viticchio, che è un' erba, che s' avvolge agli arbori.

VITICCIO. *Vetta, o Tralcio di vite, che s' avviticchia inanellandosi; ed anche quel Rimessiticcio, che fa la vite dal piè del tronco*. Latin. *capreolus, clavicula*. Gr. ἕλιξ ἀμπέλου. *Pallad. Febbr.* 10. Purgare prima quelle viti d' ogni viticcio, e frusco superfluo. *Cr.* 4. 12 5. Tagliati tutti i viticci, e i rami inutili. *E* 11. 25. 2. Nuovi (*rami*) netti da' viticci, e ramucelli sien lasciati. *Vett. Colt.* 45. I tralci delle viti, i quali ec. co' viticci, che s' attorcono loro addosso, le verrebbono a ricidere.

§. I. *Dicesi anche d' altre Piante*. *Pallad. Marz.* 13. Pigliano il fiore del cocomero col capo del suo viticcio, e mettonlo in una canna.

§. II. *Figuratam. Certo sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile serve per sostenere lume, e altro*. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Trofei Nascenti d' una fronda, o d' un viticcio.

VITICELLA. *Dim. di Vite*. Latin. *viticula*. Gr. ἀμπελίς. *Cr.* 4. 12. 2. Alla debole viticella non sien lasciati due gambi. *E cap.* 13 1. La molto debole viticella nel secondo anno da ricidere si lascia.

VITIGNO. *Vizzato*. *Franc. Sacch. nov.* 177. Vide nuove ragioni d' uve al suo intendimento, e dove bianche di ragione verdigna, e dove cimiciattole, e dove angiole, e così diversi vitigni, come nel più delle vigne poste alla mescolata si truova. *E appresso*: Dove credea gli avesse mandati magliuoli di Corniglia, gli avea avuti di vitigni dolorosi, e tristi. *Red. Ditir.* 12. Colmo in giro di quel vino Del vitigno Sì benigno, Che fiammeggia in Sansavino. *E annot. Ditir.* 13. Alla bontà de' quali (*vini*) aggiugne pregio la nobile diversità de' vitigni. *Soder. Colt.* 63. Presi cinque sermenti uguali d' occhi, e di grossezza di diverse sorti di vitigni. *E* 64 Le messe produrranno in un medesimo grappolo racimoli di variati vitigni.

VITILIGINE. *Morfèa*. Latin. *vitiligo*. Grec. ἀλφός. *Red. cons.* 1. 278. Se la pituita diventi viscida, ma non molto, e che si fermi in varie parti del corpo, produce la vitiligine bianca. *E appresso*: Alterandosi questo stesso umore melancolico, col riscaldarsi, e col riseccarsi di soverchio, ne nasce la vitiligine nera.

(Z) VITINA. *Dim. di Vita per persona*. *Allegr.* 182. Nessun porrebbe ec. una minima cura alle scommesse parti della sua spicciolatissima vitina.

(L) VITIPERARE. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 19. *Vitiperio, e vituperio; vitiperare, e vituperare*, che quasi sempre nel primo modo le scrissero quei del buon tempo.

(*) *Fr. Giord.* 64. Come disse Santa Lucia a quel Tiranno: Se tu mi vitiperrai, l' anima mia non consente ec. *E* 85. Iddio li confonderà, e li vitiperrà a dì giudizio generalmente.

(L) VITIPERATO. *Stor. S. Nastas.* 306. Essendo egli nel palagio dello 'mperadore così tinto, e vitiperato, tutti credeano, che fosse pazzo.

(L) VITIPERIO. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 19. *Vitiperio, e vituperio; vitiperare, e vituperare*, che quasi sempre nel primo modo le scrissero quei del buon tempo.

(*) *Fr. Giord.* 90. Il tuo matto parlare.... fatti scorrere in molti mali,

e in molto vitiperio, e in molta vergogna.

(L) VITOPERARE. *Vituperare*. *Guitt. lett.* 36. 83. Paolo ammonisce noi, che non lo misterio (*ministero*) nostro vitoperiamo.

VITOPERIO. *V. A. Lo stesso, che Vituperio*. *Dant. conv.* 113. E da sapere; ec. che l'uomo è degno di loda, e di vitoperio, solo in quelle cose, che sono in sua podestà di fare, o di non fare; ma in quelle, nelle quali non ha podestà, non merita nè vitoperio, nè loda. *E* 205. Per non vedere quello vitoperio vituperante la bontà.

(L) *Pass.* 275. Adusarsi a vili officj, e a sostenere le 'ngiurie, i vitoperj, le villanie ec.

VITREO. *Add. Di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro*. Latin. *vitreus*. Grec. [illegible]. *Pietr. Span. Cur. occh.* Li tre umori dell'occhio sono questi, cioè cristalino, vitreo ec.

VITRIOLATO. *Add. Di vitriuolo, Infetto di vitriuolo*. *Red. cons.* 1. 50. Ne avviene per conseguenza, che nelle vene, e nell'arterie ec. pigli per vizio del luogo un tale quale si sia lievito, o fermento acido, di natura vitriolata. *E* 202. Mi asterrei da' sali di acciaio, e da' tartari vitriolati.

VITRIUOLA. *Vetriuola*. *Red. esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vitriuola, o parietaria in orinali di vetro.

VITRIVUOLO, e VITRIUOLO. *Sorta di minerale; Vetriuolo*. Latin. *vitriolum*. Grec. χάλκανθος, χαλκανθον. *Tes. Pov. P.* 5. *cap.* 55. Vitriuolo bevuto abbondevolmente guarisce la bestia di pistolenza, e mortalità. *Red. esp. nat.* 19. Come appunto suol fare il sugo di limone ec. ma non già lo spirito di vitriuolo.

VITTIMA. *Propriamente Animale, appo gli antichi deputato pel sacrificio*.

(L) *Segn. Conf. istr. cap.* 3. Ne' sagrificii non furon giammai stimate a proposito Vittime strascinate.

§. I. *Per Sacrificio semplicemente*. Latin. *victima*. Grec. [illegible]. *Com. Inf.* 14. Feciono grandi oblazioni, e vittime a Dio Giove, e Bacco. *Fiamm.* 7. 27. Continuamente gli ho onorati, e con vittime sempre le loro grazie ho mercato.

§. II. *Per simili.* G. *V.* 11. 130. 2. A cui messer Luchino fece tagliare le teste, e per tale vittima si fece la lega. *Dant. Purg.* 20. Carlo venne in Italia, e per ammenda Vittima fe di Curradino. *E Par.* 5. Che nel formar tra Dio, e l'uomo il patto, Vittima fassi di questo tesoro.

VITTO. *Sust. Provvisione necessaria al vivere, Cibo, Nutrimento*. Latin. *victus, esca*. Grec. [illegible]. *Fir. disc. an.* 5. Essendo il lione sicuro del suo vitto ec. *E* 54. Ogni dì trarremo uno di noi, e te lo daremo per tuo vitto. *Ar. Fur.* 20. 25. Ch'or di Affrica portava, ora d'Egitto Cose diverse, e necessarie al vitto.

VITTO. *V. L. Add. Vinto*. Latin. *victus*. Grec. [illegible]. *Petr. cap.* 1. Ed è ben dritto ec. Che del suo vincitor si glorie il vitto.

VITTORE. *V. L. Vincitore*. Latin. *victor*. Grec. [illegible]. *Petr. cap.* 11. Volgerà il sol, non pur anni, ma lustri, E secoli vittor d'ogni cerebro. *Rim. ant. Guitt. F. R.* D'ogne più grande impresa ne vittore. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 12. Mentre di te hai cura, Pensi di far vittore? *E* 7. 1. 27. Che vive stando morto, Ed è vinto, e vittore.

[L] VITTOREVILE. *Vittorioso*. *Guitt. lett.* 21. 56. Non meno conta saggio vittorevile vinta in tribulazione vincere, che 'n battaglia.

VITTORIA. *Che gli antichi dissero talora anche* VETTORIA. *Il vincer, Il restare al di sopra*. Latin. *victoria*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 95. 3. Per la gloriosa vittoria avuta dal Re Manfredi furon di Firenze i Ghibellini cacciati. *Dant. Par.* 9. Ben si convenne lei lasciar per palma In alcun cielo dell'alta vittoria, Che s'acquistò coll'una, e l'altra palma. *Petr. son.* 252. Vinca il cor vostro in sua tanta vittoria. *Pass.* 63. Da quella ora innanzi il cavaliere sempre ebbe vittoria in torniamenti, in giostre, in battaglie. *Ovid. Pist.* 45. Io non mi maraviglio, se la vettoria fu tua.

[L] *Variamente*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 338. Gli uomini in carne fragile posti combattono, e vengono a vittoria. *Borgh. Vesc. Fior.* 391. Conforme a quel, che dice qui il Santo Dottore de' trionfi, che perawentura eran formati a guisa di corone, e di vittorie, e di palme.

VITTORIARE. *V. A. Ottener vittoria, Vincere*. Lat. *victoriam consequi, victoriam adipisci, triumphare*. Grec. [illegible]. *Com. Par.* 6. Adunque è mostrato, che la 'mperial sedia sia quella, che abbia soggiogato tutto 'l mondo, e vittoriato, e signoreggiato.

VITTORIEGGIANTE. *V. A. Trionfante*. L. *triumphans*. Gr. θριαμβεύων. *Com. Par.* 22. Quando hanno vinto il mondo, sono detti trionfanti, cioè vittorieggianti.

VITTORIOSAMENTE. *Avverb. Con vittoria*. G. *V.* 9. 190. 3. E alla riva combattendo vittoriosamente passarono. *Filoc.* 1. 39. Di quest'ultima battaglia con le nuove armi trionfando, tu vittoriosamente meriterai d'essere ornata d'eternal corona. *Alam. Gir.* 22. 50. Jnnegelo al scudo, e 'n ver quanto ne prete Vittoriosamente a terra stese.

VITTORIOSISSIMO. *Superl. di Vittorioso*. *Petr. uom. ill.* Sotto Cesare sarebbe stato uomo vittoriosissimo. *Fr. As* 98. Sieno dunque celebrate le prudenze sue tralle memorie degl'inclitì Re, e de' vittoriosissimi capitani.

VITTORIOSO. *Add. Che ha vinto, Che ha ottenuto vittoria*. Latin. *victoriosus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 43. Perchè Basano vittorioso cominciò liberamente a venirsene verso le Smirre. *Pass.* 63. T'ho fatto vittorioso, ricco, e nominato di grande valore.

§. *Talora vale Che appartiene a vittoria, o a vincitore*. *Petr. son.* 82. Vinse Annibal, e non seppe usar poi Ben la vittoriosa sua ventura. *E son.* 225. Arbor vittoriosa, e trionfale. *E cap.* 5. Ivi depose Le sue vittoriose, e sacre foglie.

VITTRICE. *Verbal. femm. di Vittore*. Latin. *victrix*. Grec. [illegible]. *Alam. Colt.* 5. 112. L'alta palma vittrice, o il casto ulivo Stendan presso i lor tetti i sacri rami. *E Gir.* 12. 61. Ma sarà primo, o solo A inghirlandarsi le vittrici chiome Di verde lauro. *Tass. Ger.* 1. 21. E fra le genti debellate, e dome Stese l'insegne sue vittrici, e 'l nome.

VITTUAGLIA, e VITTOVAGLIA. *Tutto quello, che attiene, ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio degli eserciti; oggi più comunemente Vettovaglia*. Latin. *annona, commeatus*. Grec. [illegible]. *Guid.* G. Sanza difetto facciano il nostro oste abbondare di vittuaglie ne' nostri continui succedimenti. *Maestruzz.* 2. 6. 2. Non può addimandare il monistero alcuna cosa, dapoichè malíziosamente gli negò la vittuaglia. G. *V.* 11. 52. 2. Non essendo forniti di vittuaglia, nè soccorsi, s'arrenderono. *Cron. Morell.* 93. Mancando la vittovaglia, se n' andò per Valdimarina.

VITTUARIA. *Vittuaglia*. Lat. *commeatus, annona*. Gr. [illegible].

§. *Per lo Vitto*. Latin. *victus, esca*. Grec. [illegible]. G. *V.* 11. 93. 7. Le trecciaiuole sopra la piazza, e vittuaria. *Declam. Quintil. P.* Dio volesse, che almeno le selve ci avessero ministrate rozze vittuarie.

VITUPERABILE. *Add. Da esser vituperato, Degno di biasimo*. Lat. *vituperabilis*. Grec. [illegible]. *M. V.* 11. 1. Quanti potentissimi Re, e signori nelle passate etadi ha ella traboccato in estrema miseria con vilissimo, e vituperabile uscimento di vita. *But. Par.* 5. 1. Se s'usa male, cioè inverso li vizj è vituperabile. *Capr. Bott.* 7. 146. Non temeremo cosa alcuna, se non le vituperabili, e brutte. *Guicc. stor.* 2. 103. Non si potrebbe attribuire ad altro, che a pusillanimità, ed abbiezione d'animo vituperabile negli animi privati, non che ec.

VITUPERANTE. *Che vitupera, Che apporta vituperio*. Latin. *vituperans*. Grec. [illegible]. *Dant. Conv.* 205. Deesi lo buono uomo chiudere gli occhi, per non vedere quello vituperio vituperante la bontà, che in sola la memoria è rimasa.

VITUPERARE. *Infamare, Svergognare, Disonorare*. Latin. *vituperare, vitio vertere*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 26. 19. Infino a tanto che io non te ne vitupero in presenza di quanti parenti, e amici, e vicini noi abbiamo. *E nov.* 50. 16. Lui ec. per un altro uomo non s'è vergognata di vituperare, e se medesima insieme con lui. *E nov.* 79. 46. Il medico cominciò a chieder perdono, e pregargli per Dio, che nol dovessero vituperare. *Coll. Ab. Isac. cap.* 47. Coloro, che hanno perduto questo conoscimento, che discerne il bene dal male, il Profeta gli vitupera.

(*) *Per Imbrattare, Bruttare*. *Fav. Esop.* 101. Ma tu sozza, lercia (*parla la formica alla mosca*) vituperi ciò che tocchi con le tue vituperose mani.

(*) *Detto di cosa irragionevole: per Guastare, Corrompere*. *Sen. Pist.* 93. I ruscelli correano, non per condotti ec. ove l'acqua si guasta e vitupera, e fassi loto.

VITUPERATIVO. *Add. Che vitupera*. *But. Purg.* 25. 2. Finge l'autore, che le parole confortative alla castità dicano le donne, e le vituperative della lussuria dicano gli uomini.

VITUPERATO. *Add. da Vituperare*.

Latin. *vituperatus*. Grec. *ψεγόμενος*. *Bocc. nov.* 26 17 Sozzo can vituperato, che tu se'. *E nov.* 85. 21. Cominciò a dire: sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo? *Bern. Orl.* 1. 11. 8. Levatevi di qui, vituperati, Canaglia, popolazzo da niente. *Alam. Gir.* 8. 40. Vituperato, e degno veramente, Che mai più spada, o lancia non toccassi.

§. I. *Per metaf. Tav. Rit.* Ferì Adriete nel viso, e fecegli una vituperata piaga [*cioè: sconcia, brutta.*]

§. II. *Per Vituperoso. Franc. Sacch. nov.* 49. Mal in quello oficio non credea aver altro, che vergogna, poichè non s'era fatta giustizia di sì vituperato delitto.

VITUPERATORE. *Che vitupera.* L. *vituperator*. Gr. *ψέκτης*. *Esp. Vang.* La prima si è de' lusinghieri, la seconda si è de' vituperatori.

VITUPERATRICE. *Verbal. femm. di Vituperatore. Tratt. segr. cos. donn.* Sono del medico, e di sue operazioni vituperatrici. *Fr. Giord. Pred. R.* Stranano quelle lingue vituperatrici.

VITUPERAZIONE. *Il vituperare, e'l Vituperio medesimo.* Latin. *vituperatio, vituperium*. Grec. *ψόγος*. *Com. Inf.* 7. A vituperazione dell'avarizia fa imprimamente questo. *Moral. S. Gregor.* La prima vituperazione si è di far tal domanda. *Lett. Tull. Quint.* Non mi pare, che noi possiamo schifar grandissimo biasimo, e vituperazione. *Albert. cap.* 75 Gastigar dei l'amico tuo senza vituperazione, andando innanzi la domandagione.

VITUPEREVOLE. *Add. Vituperabile.* Latin. *vituperabilis* Grec. *μεμπτός*. *Bocc. nov.* 82 7. La quale la sanità, l'onestà, e la buona fama del munistero colle sue sconce, e vituperevoli opera ec. contaminate avea. *E vit. Dant.* 238. Le tue dilicatezze, cosa vituperevole, e femminile, ti fanno nota nel falso giudicio de' popoli. *Tes. Br.* 5. 24. L'uomo, che ride troppo, si è vituperevole, l'uomo, che non ride mai, si è detto crudele, ed agreste.

§. E *Vituperevole, per Vituperoso.* L. *turpis*. Grec. *αἰσχρός*. *G. V.* 12 106. 1. Non avendo dimenticato la crudele, e vituperevole morte fatta in Aversa del suo fratello. *Coll. SS. Pad.* Stando la volontà dell'anima tra questi due disiderj, come in uno vituperevole luogo.

VITUPEREVOLMENTE. *Avverb. Con vituperio.* Latin *turpiter*. Grec. *αἰσχρῶς*. *Filoc.* 7 500. E dopo questo vituperevolmente morrai, e abominevolmente a tutto il mondo. *M. V.* 7. 74. Furono sconfitti, e rotti, abbandonando il campo a' nimici vituperevolmente. *Bemb. Asol.* 1. 48. In questa sola vituperevolmente pongono tutti i loro pensieri.

VITUPERIO, e VITUPERO. *Gran disonore, Infamia.* Latin. *vituperium, dedecus*. Grec. *ἀτιμία*. *Conv.* 107. Dovunque similitudine s'intende, corre comune la loda, e lo vituperio. *Bocc nov.* 22. 10. E quello, che, tacendo, niuna vergogna gli poteva tornare, parlando, s'arebbe vitupero recato. *E nov* 63. 4. Ahi vituperio del guasto mondo! *Coll. SS. PP.* Ma dipoi, ch'egli aveva avuto vituperio della prima battaglia, non gli puote dar tentazione del secondo malore. *Dittam.* 2. 17. Questo mio signor, ch'io dico adesso, La patria condannò in vituperio, Il regno tolse, e consumollo appresso. *Dant. Inf.* 33. Ahi Pisa vituperio delle genti Del bel paese là, dove 'l sì suona.

[I.] *Vario uso. Vit. SS Pad.* 2. 184. Prendendo quel Diacano dimestichezza colla sua donna, cadde con lei in peccato, sicchè ne furono in iscandalo, e vituperio tutti quei Frati. *Guitt. lett.* 24. 62. O vitupero [*o rimprovero con cui si svergogna, e vitupera altrui*] di ricchi villani a' bisognosi!

§. I. *Per Azione vituperevole.* Lat. *turpe facinus*. Grec. *αἰσχρὸν πρᾶγμα*. *Bocc. nov.* 79 47. Per paura, che essi questo suo vituperio non palesassero.

§. II. *Vitupero, prendesi anche per Rogna, Scabbia, Pidocchi, Sudiciume, o altra cosa simile.* Latin. *sordes corporis, putida corporis illuvies*. Grec. *ῥύπασμα*. *Malm.* 9. 1. Senz'un qualtrino, e pien di vitupero.

VITUPEROSAMENTE. *Avverb. Con vituperio.* Latin. *turpiter*. Grec. *αἰσχρῶς*. *Bocc. nov.* 16. 19. D'ira, e di cruccio fremendo, andava disposto di fargli vituperosamente morire. *E nov.* 100. 22. Non fosse veduta ec. di casa sua così poveramente, e così vituperosamente uscire, come era uscirne in camicia. *But. Purg.* 20 1. S'era disposto di metterle nel luogo disonesto a guadagnare vituperosamente. *E* 24. 1. Lo dimonio ec. lo condurerà ec. in sua dannazione, e disfazione corporale, in quanto morrà vituperosamente. *Serd. stor.* 2. 83. Quasi tutti i nobili ec. ribellatisi vituperosamente, passarono nel campo nemico.

VITUPEROSISSIMAMENTE. *Superl. di Vituperosamente.* Latin. *turpissime, inhonestissime*. Grec. *αἴσχιστα*. *Sen. Pist.* 81. Catone l'usò molto onorevolmente, e Bruto vituperosissimamente.

VITUPEROSISSIMO. *Superl. di Vituperoso.* Lat. *turpissimus*. Gr. *αἴσχιστος*. *Vit. Crist. P. N.* Di morte così vituperosissima, e così amara.

VITUPEROSO. *Add. Infame, Disonorato, Macchiato di vituperio.* Lat. *turpis, infamis, inhonestus*. Gr. *αἰσχρός, δύσφημος, ἄτιμος*. *Bocc. nov.* 32 5 Le cui vituperose opere molto da gl'Imolesi conosciute a tanto il recarono, che, non che la bugia, ma la verità non era in Imola chi gli credesse. *E nov.* 57. 2. Se da' lacci di vituperosa morte disviluppò. *Cavalc. Frutt. ling.* In verità questa confessione, anzi derisione, è molto vituperosa in ciò, che 'l misero peccatore si vanta di quello, che si dovrebbe vergognare. *Arrigh.* 59. Le mie ingiurie con tue parole vituperose aggravi.

§. *Vituperoso, vale anche Che induce vituperio. Mor. S. Greg.* Si vede dispregiare dalle vituperose villanie delle mordaci lingue.

VIVA. *Voce d'applauso a checchessia, che talora si usa anche in forza di sust.* Latin. *io*. Grec. *ἰώ*. *G. V.* 10. 45. 5 Viva viva il nostro signore, e Re de' Romani. *Salvin. disc.* 1. 253. Così finì il suo discorso, il quale fu seguitato da tutti i popoli con replicati viva, e con segnalate acclamazioni.

[*] *Colle artic. Menz. Sat* 4. Avete letto Nell'Accademia, e ognun vi grida il viva.

VIVACE. *Add. Che dà indizio d'avere a vivere, Sano, Robusto.* Latin. *vivax*. Grec. *ζωτικός*. *Bern. rim.* 25. Vivace bestia, che nell'acqua cresce.

§. I. *Per simil. lit. Buon. Fier.* 2. Voglio informar di luce sì vivace, Che ti tremolerà nel tuo aspetto (*cioè, sì risplendente*). *E* 27. Incominciò a farsi più vivace (*cioè: acuta, risplendente, fiammeggiante*). *Bocc. g.* 7. *p.* 3. Messe le tavole sotto vivaci allori ec. andarono a sedere (*cioè; rigogliosi, vegnenti*). *Gal. Sist.* 65. So benissimo senza guardarla, ch'ella (*la reflessione dello specchio esposto al sole*) si mostra vivace, e chiara quanto il sole stesso, o poco meno.

§. II. *Vivace, si dice anche a Uomo di spirito pronto, e brioso.*

VIVACEMENTE. *Avverb. Con modo vivace, Vivamente.* Latin. *alacriter*. *Coll. SS. Pad.* Vivacemente stanno fermi, e accostansi interamente alle divine lodi. *Mor. S. Greg.* Allora la mente più vivacemente penetra le parole d'Iddio (*cioè: più acutamente*) *Dant. Conv.* 111. E però vedemo certo cibo fare gli uomini formosi, e membruti, e ben vivacemente colorati, e certi fare lo contrario di questo.

[V] *Fir. T.* 1. *pag* 114. Partorire vivacemente (*cioè, creatura viva*)

VIVACEZZA. *V. A. Vivacità. Fr. Iac. T.* 2. 2. 25. Corrono a Dio con grande vivacezza.

VIVACISSIMAMENTE. *Superl. di Vivacemente. Red. Ins.* 102. Ma il busto senza il capo vivacissimamente per lungo tempo brancolava.

VIVACISSIMO. *Superl. di Vivace. Coll. SS. Pad.* Parlando in altro luogo sopra questo vivacissimo stato dell'anime, dice così. *Red. esp. nat.* 11. La quale [*vipera*] potette abbattersi a non aver le solite forze, nè il consueto vivacissimo brio. *Sagg. nat. esp.* 115. Si serrarono ancora alcuni pesci vivacissimi con sufficiente acqua.

VIVACITÀ, VIVACITADE, e VIVACITATE. *Astratto di Vivace. But Par.* 5. 2. Ove 'l mondo è più vivo, cioè all'Oriente, lo quale mostra maggiore vivacità per tre cagioni.

VIVAGNO. *Propriamente l'estremità de' lati della tela.* Latin *ora*. Gr. *κράσπεδον*. *Dant. Par.* 9. E solo a' decretali Si studia sì, che pare a' lor vivagni. *But. ivi:* Ai lor vivagni, cioè ai loro panni, e ai loro vestimenti. Vivagno è lo canto della tela lana, e però si pone per li panni, vestimenti, e adornamenti, ponendo la parte per lo tutto. *Galat* 54. Similmente il vivagno della tela piuttosto, che l'estremità. *Buon. Fier* 1. 1. 2. E spesso scambi il capo pel vivagno. *E* 4 4. 10. O rosso o verde il vivagno, e la testa.

§. *Per simili vale Ripa, Sponda.* Latin *ripa*. Grec. *ὄχθη*. *Dant. Inf.* 15. Ed io a lui: se 'l presente rigagno Si deriva così dal nostro mondo, Perchè ci appar pure a questo vivagno? *E* 23 Come 'l maestro mio per quel vivagno Portandosene me, sovra 'l suo petto. *E Purg* 24 Sì accostati all'un de' duo vivagni Passammo. *But. Inf.* 23. 1. Le ripe sono li vivagni della bolgia.

VIVAIO. *Ricetto d'acqua murato comunemente per uso di conservar pesci.* Latin. *vivarium* Grec. *ζωγρεῖον*. *Bocc. nov* 95. 4. Nel mezzo del quale a nostro modo avendo d'acqua viva copia, fece un bel vivaio, e chiaro. *Tes. Br.* 3. 9 Se penserai di molino, di forno, di vivaio, e di colombaia ec. *Ar. sat.* 5. Il lucido vivaio, onde il giardino Si cinge intorno. *Tac. Dav ann.* 13. 169. Prima si trastullava a Ra-

la co' suoi vivai, quando io co' miei consigli lo faceva adottare (*il T. Lat. ha*: piscinas excolebat)

VIVAMENTE. *Avverb. Con modo vivace, e fiero, arditamente, Con veemenza, Con forza*. Latin. *alacriter, audacter*. Grec. προθύμως, τεταμένως. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L'impeto suo più vivamente quivi, Dove le resistenze eran più grosse. *M. V.* 2. 17. Quegli del castello molto vivamente sanza riposo difendieno gli steccati. *Guicc. stor.* 1. A Lodovico Sforza vivamente facesse intendere aver molestia di questa innovazione. *Red. annot. Ditir.* 94. Nella traduzione del Ficino non pare così vivamente, nè così pienamente fatto vedere ec.

VIVANDA. *Ciò, che si mangia, Cibo*. Latin. *epulae*. Grec. ἐδέσματα. *Bocc. nov* 79. 10. E oltre a questo le molte, e varie vivande. *E nov.* 92. 10. Di buone vivande, e di buoni vini serviti furono. *Petr. canz.* 9. 2. E poi la mensa ingombra Di povere vivande. *Dant. Purg.* 22. Mele, e locuste furon le vivande, Che nudriro 'l Batista. *E Par.* 11. Ma il suo peculio di nuova vivanda È fatto ghiotto. *Tes. Br.* 2. 33. La terra, che è fredda, e secca, fa la virtude retentiva, cioè quella, che ritiene le vivanda. *M. V.* 7. 74. Vivanda non aveano da mantenere il campo tanto che 'l Re gli potesse soccorrere. *Bern. Orl.* 1. 1. 28. Ed ecco piatti grandissimi d'oro Coperti di finissima vivanda.

§. *In proverb. La vivanda vera è l'animo, o la cera; e dicesi da chi si scusa d'essere scarso nell' onorare altrui, dandogli poche vivande, o di poco pregio*. Lat. *animus, et vultus hospitis vera dapes*.

VIVANDARE. *Mangiar molte vivande*. Latin. *epulari*. Grec. εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 1. 4. 2. Ne' giorni del negozio Ceda il ventre alla mente, e si vivandi La sera.

VIVANDETTA. *Dim. di Vivanda; Manicaretto*. Latin. *epulum, dapes*. Grec. δαίτη. *Bocc. nov.* 39. 7. Prenderai quel cuor di cinghiare, e fa', che tu ne facci una vivandetta la migliore, e la più dilettevole a mangiar, che tu sai.

VIVANDIERE. *Colui, che vende la vivanda*. *Tac. Dav. ann.* 2. 49. Trovaronvi le antiche prede de' Svevi, vivandieri, e mercatanti, nostri paesani, ec. fermatisi tra' nimici. *Varch. stor.* 10. 315. E non solo i vivandieri, e i venturieri, i quali per cagione di rubare multiplicavano senza numero, ma de' soldati medesimi fuggirono in diversi luoghi.

(L) VIVANNA. *Vivanda. Rim. ant. Bindo Bonichi, nella Tav. Gr. S. Gir. alla V. Vidanda*. Diemmi per dolce tal vivanna a bere.

VIVENTE. *Sust. Che vive, Che è in vita; ma non si dice, se non della spezie umana*. Latin *homo*. Grec ἄνθρωπος. *Bocc. nov.* 8. 5. Le virtù di quaggiù dipartitesi hanno nella feccia de' vizi i miseri viventi abbandonati. *E nov.* 41. 6. Costei essere la più bella cosa, che giammai per alcuno vivente veduta fosse. *E concl.* Chi non sa, che è il vino ottima cosa a' viventi secondo Cinciglione, e Scolaio ec. *G. V.* 1. 3. 1. Convenne di nicessità, che' tribi, e le schiatte de' viventi, che allora erano, si dipartissono.

§. *Per Vita*. *Ninf. Fies.* 429. Onde maggiore Allegrezza non ebbe in suo vivente.

VIVENTE. *Add. Che vive*. Lat. *vivus*. Grec. ζῶν. *Amet.* 96. Come di noi ciascuna qui lucente Di chiaro lume vedi tanto bella, Quanto null' altra al mondo oggi vivente. *Tesorett. Br.* Senza nulla semente, O briga d' uom vivente. *Pass.* 350. Non è lecito ad uomo vivente deputarle, o appropriarle a cotale uso di portarle scritte addosso, o di dirle ec.

§. I. *Per similit. Polic. st.* 1. 89. I muti pesci in frotta van notando Dentro al vivente, e tenero cristallo.

§. II. *Non si trovare d'alcun bene vivente, vale Esser grandissima scarsezza, penuria, carestia*. Lat. *inopia summa laborare*. Gr. εἶναι ἐν ἐσχάτῃ ἀπορίᾳ. *Varch. stor.* 11. 445. Perchè non essendosi ricolto, nè seminato, non si trovava in Firenze di nessun vivente bene.

VIVERE. *Nome. Roba necessaria al vivere, Vettovaglia*. Latin. *cibaria*. Grec. ἐδέσματα. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Molte [*navi*] acconce a portar macchine, cavalli, e viveri. *E* 45. Aperse i granai, e i viveri rinvilìò. 15. 265. Con lontane cavalcate tentò cose impossibili, guastò i viveri guadagnati.

(I.) *Per Vitto, Mantenimento. Bemb. stor.* 7. 95. Alla moglie poi del Sig. Carlo Malatesta, et a due suoi piccioli figliuoli, quella medesima provisione, che egli aveva dalla Republica, per lo viver loro fu donata.

(*) *Simile. Coll. Ab. Isac. Prol.* 36. Per torci quello, che Iddio ci dava a sostentare il nostro vivere. *Franc. Sacc. nov.* 149. Non era buono esempio al mondo, che li suoi pari andassino per loro vivere cercando le cose di vantaggio (*i cibi migliori*)

§. *Per Maniera di vivere, o di procedere*. Lat. *vivendi mos, vel consuetudo*. *Bocc. nov.* 91. 2. Veggendo, che considerata la qualità del vivere, e de' costumi di Toscana, egli, in quella dimorando, poco, o niente potrebbe del suo valor dimostrare.

VIVERE. *Stare in vita*. Latin. *vivere, vitam degere*. Grec. βιῶναι, βίον διάγειν. *Dant. Purg.* 21. E per esser vivuto di là, quando Visse Vergilio, assentirei un sole. *E conv.* 159. Vivere è l'esser delli viventi. *E appresso*: Viver nell' uomo è ragione usare; dunque se vivere è l'essere dell' uomo, e così da quello uso partire è partir da essere, e così è essere morto. *Bocc. g.* 6. *p.* 7. Non ci son vivuta in vano io, no. *E nov.* 79. Parendogli, che costoro meno, che alcuni altri, del mondo curassero, e più lieti vivessono, siccome essi facevano. *Petr. son* 313. Sarò qual fui, vivrò, com' io son visso. *E* 205. Ch' è già di piangere, e di viver lasso. *E canz.* 40. 3. Nè degno eri, mentr' ella Visse quaggiù, d' aver sua conoscenza. *Fr. Ia. T.* 2. 1. 16. E l'uom, che c'è mal visso, In tal sia loco misso, Che purghi sue peccata. *Bemb. Asol* 1. Sicura, e tranquilla vita vivendo. *E* 2. Questa vita, che noi viviamo, di fatiche innumerabili è piena.

(V) *Nel pret. ha* vivette. *Pecor. g.* 18. *n.* 1. E vivette poi egli, e la moglie in santa vita.

(I.) *Varii usi, ed uscite. Vit. SS. Pad.* 1. 250. In venticinque anni, che vivette in penitenzia, non mangiò, se non lo Sabato, e la Domenica. *Cavalc. Specch. cr.* 102. Poichè fu chiavato, vivè in quella pena quasi infino alla morte. *Borgh. Vesc. Flor.* 419. Che vivessero in que' tempi questi Canonici delle Cattedrali generalmente a vita regolare, e comune insieme, e come si suol dire, a convento, credo, che sia assai ben noto ad ognuno. *Segn. Mann. Marz.* 19. 5. Non volere più vivere su la terra, se non a Cristo. *E appresso*: Per vivere a te tu non vivi a Cristo.

(V) *Metaf. Vit. S. Gio. Gualb.* 299. La cui memoria è tenuta nobile insino al dì d'oggi, e anche vive di molte sante opere.

§. I. *Vivere, per Nutrirsi, Cibarsi*. Latin. *ali, nutriri*. Grec. τρέφεσθαι. *Dant. Par.* 2. Del quale Vivesi qui, ma non sen vien satollo. *Bocc. nov.* 62. 6. E se tu fai così, di che viverem noi? *G. V.* 7. 75. 3. Fue diliberata la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia, che non avea che vivere tre giorni. *Petr. canz.* 46. 7. Vissi di speme; or vivo pur di pianto (*qui per metaf.*)

§. II. *Vivere per Essere, o Stare*. *Bocc. nov.* 26. 24. Ma di questo vivi sicuro, che io non sarò mai lieta, se in un modo, o in un altro io non mi veggio vendica.

§. III. *Vivere splendidamente, vale Stare in grandezza, e in delicatezza*. *Bocc. nov.* 91. 2. Quivi adunque dimorando Messer Ruggieri, e splendidamente vivendo ec. assai tosto si fece per valoroso cognoscere.

§. IV. *Viver bene, vale Godere, Sguazzare*. Latin. *delicate vivere*. Gr. τρυφᾶν. *Pass.* 15. Avendo avuta copiosa, e abbondante ricolta di tutti i beni terreni da ben vivere, diceva a se medesimo: ora godi, anima mia; riposati, e datti buon tempo, che hai ben da vivere per molti anni.

§. V. *Viver bene, onestamente, e simili, vale anche talvolta Esser d'integrità di vita*. Latin. *honeste vivere*. Grec. εὐσχημόνως ζῆν. *Bocc. nov.* 13. 20. Ciascuno, che bene e onestamente vuol vivere, dee, in quanto può, fuggire ogni cagione, la quale ad altramenti fare il potesse conducere. *Guitt. lett.* 3. Lo spirito s' allegra, e gaude ec. che bene visse, e morìo. *Pass.* 192. Dee amare, che l' uomo diventi buono, e giusto, giustamente, e dirittamente vivendo. *Varch. stor.* 7. 182. Sottosopra s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene.

§. VI. *Vivere di per dì, vale Non avere assegnamenti, nè provvisioni, se non per un dì*. *Serd. stor.* 2. 64. Dormono in reti sospese da terra, e vivono di per dì.

§. VII. *Viver d'accatto, vale Accattare, Mendicare, Vivere di limosina*.

§. VIII. *Vivere del suo, vale Aver proprie rendite da potersi nutrire*.

(*) *Vit. S. Eugen.* 387. Ovvero che tu facci il sacrificio ordinato, e usato agli onnipotenti Iddii, ovvero posta la dignità, viva del tuo.

§. IX. *Viver di ratto, vale Rubare, Sostentarsi per via di ruberie*. Latin. *rapina vivere*. Grec. ζῆν ἐξ ἁρπαγῶν. *Franc. Sacch. nov.* 221. Chi ha fatto le mani a uncini, e vuole vivere di ratto, ognora pensa come possa arraffiare.

§. X. *Vivere a speranza, vale Stare in isperanza*. *Cirif. Calv.* 4. 118. Ma chi vive a speranza, muore a stento.

§. XI. *Viver tra due, vale Esser dubbioso, Non si risolvere*. *Bemb. rim.*

21. Anzi così tra due vivo, e sostengo L'anima forsennata.

(L) *Vivere di giorno in giorno. Bemb. stor.* 6. 74. Non in lungo tempo, ma di giorno in giorno viveano.

(L) *Vivere in pace, e in bene. Bocc. G.* 5. *n.* 5. A casa menatalasi, con lei in pace, et in bene poscia più anni visse.

VIVEZZA. *Vivacità*. Lat. *hilaritas, venustas, alacritas*. Grec. *εὐθυμία*. *Fir. dial. bell. donn.* 427. Hanno ad esser piene d'un natural succo, il quale dia loro una certa vivezza ec. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Egli ha qualche vivezza, io 'l vo' notare. *Car. lett.* 1. 67. Lascio, che 'l padre Don Onorato con la medesima vivezza, che m' ha presentato l' amor, che mi portate, e l' onor, che mi fate, vi mostri per la più parte del riverbero, che ec. (*cioè: efficacia*)

(L) *Segn. Pred.* 4. 5. Quegli si duole, che la predica ec. è troppo povera di vivezze.

(*) *Per Forza pungente. Dav. Perd. eloq. cap.* 11. Avendo Apro così parlato con la vivezza solita (*il Lat. ha: acrius ut solebat*)

(*) VIVIA. *Fr. Giord.* 72. Siccome vi dissi vivia, che questa voce significa pena (*via via, or ora*)

[V] VIVIDISSIMO: *è nel Bocc. lett. alla Fiammetta.*

VIVIDO. *Add. Vivace, Vigoroso*. Latin. *vividus, vigens*. Grec. *ἀκμαῖος*. *Buon. Fier.* 3. 3. 3. E se questi sì vividi e sì freschi Papaveri, onde 'l dono Di gentil giardinier m'empie la mano ec. *Segn. Mann. Mag.* 28. 3. Viene espressa col frumento, che di putre, ch' egli era, passa a fiorir tutto vivido, tutto verde, tutto pomposo.

VIVIFICANTE. *Che vivifica*. Latin. *vivificans*. Grec. *ζωοποιῶν*. *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del sole è, siccome terminante, e formale, e quasi vivificante. *Serd. stor.* 16. 646. Non riceverà da Cristo suo capo alcuno influsso di grazia vivificante.

VIVIFICARE. *Dar vita*. Latin. *vivificare*. Grec. *ζωοποιεῖν*. *Annot. Vang.* Or sono io Iddio, che possa uccidere, e vivificare, che costui manda a me un uomo, ch' io lo guarisca della sua lebbra? *Pass.* 299. Ricordati, che lo Spirito Santo è quegli, che vivifica, e santifica. *Cavalc. Frutt. ling.* La quinta cosa, che ci mostra commendabile la confessione, si è la sua grande efficacia in ciò, che vivifica, scarica, pacifica, purifica, e giustifica il peccatore. *Arrigh.* 77. Perch' io perdono alle tue colpe, se tu non vivificherai le tue opere in su li suoi rami.

VIVIFICATIVO. *Che vivifica*. *Teol. Mist.* Ingeneri i figliuoli spirituali, mediante il vivificativo bene dell' amore. *But. Purg.* 25. 1. Quindi (*le membra*) tirano la virtù vivificativa, vegetativa di tutte le membra umane.

VIVIFICATORE. *Che dà vita, Che vivifica*. Latin *vivificator*. Gr. *ζωοποιός*. *Vit. SS. Pad.* Laudavamo l' onnipotente Dio Padre, col suo figliuolo unigenito Jesucristo, e col Santo Spirito vivificator dell' anime. *Omel. S. Greg.* Ed essa narra le parole del suo vivificatore.

VIVIFICAZIONE. *Il vivificare*. *Omel. S. Greg.* La quale vivificazione per certo innanzi l' operazione della giustizia si cognosce essa confession del peccato. *Segn. Mann. Magg.* 24. 2. Ecco a chi dunque tu dei la tua vivificazione, prima alla misericordia, poi alla carità.

VIVIFICO. *Add. Che dà vita*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Grida a Dio: o messere ec. rattempera il corpo mio col dolore del tuo vivifico corpo. *Cr.* 2. 19. 3. Imperciocchè lo spirito vivifico della pianta, quando s' attrae per li semi, e per le piante, la terra rimane abbandonata dall' umore, e spirito vivifico.

VIVISSIMAMENTE. *Superl. di Vivamente*. *Segn. crist. instr.* 2. 20. 9. L' anima apprendendo vivissimamente, che Dio è il sommo, e il solo bene, stende verso lui le sue braccia.

VIVISSIMO. *Superl. di Vivo*. *Dant. Par.* 27. Le parti sue vivissime, ed eccelse Sì uniformi son, ch' io non so dire, Qual Beatrice per luogo mi scelse. *Esord. Numid.* Vedendovi tutti vivissimi, e pronti a sostenere ogni travaglio. *Red. Ins.* 16. Si era vestito di un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

VIVO. *Sust. Parte viva*. Latin. *vivum*. Grec. *ζωόν*. *Guid. G.* Pervegnendo la puntura al vivo, non potendo sostenere Ulisse si lasciò cadere in terra rovescione. *Petr. cap.* 5. Perchè prima col ferro al vivo aprilla. *Cr.* 9. 50. 2. Allato alla corona del piè, infra 'l vivo, e 'l morto dell' unghia, e con la rosetta di sopra si tagli la setola.

§. I. *Per metaf. vale La parte più sensitiva*. *Bocc. g.* 4. *p.* 4. Sono sospinto, molestato, e infino nel vivo trafitto. *G. V.* 8. 21. Il signore di Mantova, toccandogli la guerra più nel vivo, mandò messer Peltrino da Gonzago a' collegati. *Red. Vip.* 1. 9. Benissimo sapendo, quanto in sul vivo, e niente meno di me, ne siate punto ancor voi. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. Or questo si, che toccò Tiberio nel vivo. *E stor.* 4. 344. E questa quasi censura colse nel vivo Sarioleno Vocula.

(*) *Per Naturale oggetto*. *Benv. Cell. Oref.* 114. Un altro modo diremo da far figure, che vadano gettate di bronzo, le quali abbiano da esser grandi quanto il vivo, o poco più.

§. II. *Al vivo, posto avverbialm. vale In maniera simile al naturale*. *Vit. Pitt.* 4. Sopra cui era dipinta una tela così al vivo, che confiandosi Zeusi ec. fece istanza a Parrasio, che rimossa la tela, mostrasse la sua pittura.

VIVO. *Add. Che vive, Che è in vita*. Lat. *vivus*. Gr. *ζῶν*. *Bocc. nov.* 77. 39. Al tuo amante le tue notti riserba, se egli avviene, che tu di qui viva ti parti. *E nov.* 79. 8. Da molti gentiluomini, de' quali oggi pochi son vivi, ricevette grandissimo onore. *E nov.* 85. 22. Calandrino vedendo venir la moglie, non rimase nè morto, nè vivo. *Amet.* 7. Più fieri (*i cani*) lui già più morto per paura, che vivo, seguieno. *Petr. son.* 293. Ch' or fostù vivo, com' io non son morta.

§. I. *Vivo vivo, così replicato aggiugne maggior forza*. *Bocc. nov.* 58. 18. Elle si vorrebbon vive vive metter nel fuoco, e farne cenere. *Nov. ant.* 54. 2. Ebbe un cavallo, e da i suoi fanti il fece vivo vivo scorticare. *G. V.* 1. 25. 4. Fu fatta dal detto Amulio seppellire viva viva. *Serm. S. Ag.* 54. Se 'l popolo di Dio fosse stato fermo, e non avessono mormorato, non sarebbono stati morsi dalle serpi, e gli altri non sarebbono profondati, che andarono vivi vivi in Inferno. *Fir. As.* 115. In buona fe, che se tu non muti verso, io ti farò bruciar viva viva.

§. II. *Vivo, per metaf.* *Dant. Inf.* 3. Questi sciaurati, che mai non fur vivi, Erano ignudi (*cioè; non ebbeno alcuna fama*) *E Purg.* 30. Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d' Italia si congela (*cioè: gli alberi, onde si cavano le travi*) *Petr. son.* 94. I miei sospiri più benigno calle Avrian per gire ove lor spene è viva (*cioè sicura, e certa*)

§. III. *Vivo, per Fiero, Desto, Ardito, Sensitivo*. Lat. *vivus, alacer, vehemens*. Gr. *ζωός, πρόθυμος, σφοδρός*. *G. V.* 10. 50. 2. Con tutto non fosse stato vivo signore, nè guerriere. *Borg. Rip.* 472. Perchè da picciolo era molto vivo, e tribolava tutti gli altri fanciulli.

§. IV. *Vivo, per Grande, Sommo, Estremo*. *Vit. Crist. D.* E così per viva necessità convenne loro star sotto un tetto fuori della città. *Libr. Dicer.* Per viva fame mangiarono essi le spighe verdi.

(*) *Per Vero*. *Fr. Giord.* 8. Mostrati (*il Demonio*) che parrà una ragione viva e chiara, ed ella sarà tutta falsa. *E* 91. E però ecco viva ragione, perchè tu dei tacere . . . imperocchè se' pieno di male.

(*) *Per Spiritoso, Brioso*. *Lasc. Gelos.* 3. 10. Il ragazzin, bench' e' sia un po' vivo, non credo ch' egli abbia in sè malizia alcuna.

§. V. *Viva bellezza, vale Bellezza vivace*. *Fir. As.* 251. Aveva costui una moglie giovanetta, e di viva bellezza.

§. VI. *Viva voce, si dice del Favellare presenzialmente*. Lat. *viva vox*. *Petr. canz.* 4. 5. Le vive voci m' erano interditte, Ond' io gridai con carta, e con inchiostro.

(L) *Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Stante viva la voce del maestro, cioè del Popolo.

(L) *Dicesi anche lingua viva, quella, che si parla, comunemente dal Popolo*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Tolgono alcuni alle lingue vive il ristrignerle con ammaestramenti.

§. VII. *Anima viva, se si congiugne colla negativa, vale Nè pur uno, Nessuno affatto*. Lat. *nemo prorsus*. Gr. *μηδείς, οὐδείς*. *Bern. Orl.* 1. 9. 35. E perchè in somma l' istoria vi scriva, In quel castel non resta anima viva. *E* 1. 22. 18. Nè vi potea salire anima viva, Che non avesse l' ale da volare.

§. VIII. *Carne viva, vale Carne nuda, o sensitiva*. *Ar. Fur.* 16. 49. Tempra di ferro il suo tagliar non schiva, Che non vada a trovar la carne viva. *Red. esp. nat.* 54. Portate addosso in maniera, che tocchino la carne viva, ristagnano ogni più rovinoso flusso di sangue, che da qualsivoglia vena, o arteria precipitosamente trabocchi.

§. IX. *Carne viva, si dice anche della Carne fresca, e ben colorita*. *Bocc. nov.* 77. 49. Disiderate l' amor de' giovani, perciocchè alquanto colle carni più vive ec. gli vedete.

§. X. *Argento vivo, e Ariento vivo, vagliono Mercurio*. v. ARIENTO VIVO. Lat. *argentum vivum*. Grec. *ὑδράργυρος*. *Bocc. g.* 6. *f.* 10. Il quale ec. cadendo faceva un romore ad udire assai dilettevole, e sprizzando pareva

da lungi ariento vivo, che d' alcuna cosa premuta minutamente sprizzasse. Stor. Eur. 7. 154. Questo paese ec. abbonda in grandissima copia d' argento vivo. Morg. 19. 96. Io credo, che tu abbi argento vivo, Margutte, ne' calcetti, e negli usatti. Sagg. nat. esp. 25. È nota oramai per ogni parte d' Europa quella famosa esperienza dell' argento vivo ec. Alam. Colt. 1. 27. D' olio, di vin, di zolfo, e vivo argento, E di pece, e di cera, e d' altri unguenti Le sia fatta difesa al nudo dorso.

§. XI. *Pietra, e Selce viva, nome comune della maggior parte di quelle Pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell' acqua non così tosto se ne imbevono.* Bocc. g. 6. f. 10. Il quale ec. cadeva giù per balzi di pietra viva. Amet. 44. Le nostre in fonti chiare dirivate Di viva pietra beono con sapore. Bemb. Asol. 1. 10. La quale [via] assai spaziosa, e lunga, e tutta di viva selce soprastrata si chiudeva dalla parte di verso il giardino.

§. XII. *Calcina viva, si dice Quella, che non è ancora spenta.* Latin. calx viva. Cr. 4. 43. 5. Pongasi calcina viva in quantità d' una quarteruola in un vaso di dodici corbe.

§. XIII. *Fuoco, o Carbone vivo, vale Fiammeggiante, acceso.* Dant. Pur. 1. Come a terra quieto fuoco vivo. Esp. Pat. Nost. Che altrettanto come egli ha intra carbone morto, e carbone vivo ec.

§. XVI. *Vivo, aggiunto di Colore, vale Acceso; Contrario di Aperto.* Red. Ins. 143. Tutto il restante del ventre era tinto d' un giallo vivo, tramezzato da strisce nere trasversali.

§. XV. *Vivo, aggiunto di Fonte, Fiume, acqua, e simili, vale Perenne, Che non manca.* Bocc. nov. 77. 26. Converrà, che voi, essendo la luna molto scema, ignuda in un fiume vivo in sul primo sonno ec. vi bagniate. Ar. Fur. 8. 61. Smontaro alquanti galeotti in terra, Per riportarne legna, ed acqua viva. E 14. 50. Il pianto, com' un rivo, che succede Di viva vena, nel bel sen cadea. Alam. Colt. 4. 89. Pungenti dumi Si den bramar, e le fontane vive, Per trar la sete il Luglio agli orti, e 'l fieno.

§. XVI. *Vivo, e vero, vale Simillissimo, Pretto, e maniato.* Bern. rim. 1. 3. Sopr' al desco una rosta impiccat' era Da parar mosche a tavola, e far vento, Di quelle da taverna viva, e vera.

§. XVII. *Far vivo, vale Avvivare, Ravvivare.* Latin. haud quaquam pro derelicto habere. Grec. οὐ κατέλιπεν ἔχειν.

§. XVIII. *Farsi vivo, vale Mostrarsi fiero, e ardito.* Lat. vires insitas excitare, expergisci. Gr. ἀνεγείρεσθαι, ἐξεγείρεσθαι. Tac. Dav. ann. 4. 101. Li suoi liberti, e partigiani, che non vedevan l'ora di farsi grandi, l' aizzavano a farsi vivo, e mostrare il dente.

§. XIX. *Per viva forza, posto avverbialm. vale Con violenza, Per forza d' armi.* Guid. G. Cude per viva forza si fece far via.

§. XX. *Per viva forza, e A viva forza, vagliono ancora Sforzatissimamente, che anche diciamo A marcia forza, A marcio dispetto.* Petr. son. 259. Ch' andar per viva forza mi convenia, dove morte era. Guid. G. Adunque convenne per viva forza, che Diomedes ec. s' affrontasse.

VIVOLA, e VIVUOLA. *Strumento musicale, Viola.* Latin. pandura hexachorda, Don. Grec. πανδοῦρα ἑξάχορδος. Bocc. introd. 54. Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una vivola, cominciarono soavemente una danza a sonare. Bocc. nov. 97. 5. Con una sua vivuola dolcemente sonò alcuna stampita. E num. 12. Gli fu detto, che egli alcuna cosa cantasse colla sua vivola. Sen. Pist. Ciascuno prod' uomo ama meglio d' essere svegliato a suon di trombe, e a rumor d' arme, che a suon di cetera, e di vivola. Pataff. 5. E poi gli fece menar la vivola. Vit. Barl. 8. Avessono con loro arpe, e vivole, e cantatori. Franc. Sacch. nov. 194. Questo Matteo è raccontato a dreto per un buono sonatore di vivola.

VIVOLA, e VIVUOLA. *Spezie di fiore.* v. VIOLA. Pallad. cap. 28. Origamo, timo, serpillo, meloloto, vivole salvatiche ec. E appresso: Rose, gigli, vivole gialle, e ramerino. Cr. 6. 129. 2. La vivola è fredda, e umida, delle quali, quando son verdi, si fa zucchero, e olio violato.

§. *Vivola mammola, lo stesso, che Viola mammola.* v. il §. di VIOLA. Ricett. Fior. 11. Per mantenergli lor colore si conservano in vasi di vetro, che non sentano l'aria, come le vivole mammole, i fiori di borrana ec.

VIVOLE. *Coll' accento sulla prima sillaba. Male, che viene a' cavalli, e simili bestie da soma.* Cr. 9. 17. 1. Sono ancora altre gangole, le quali nascono intra 'l capo, e 'l collo sotto ciascuna parte delle mascelle, le quali similemente crescono per flusso di reuma, che dal capo discende, le quali distringono in tanto le vie della gola, che 'l cavallo a pena può mangiare, o bere, e questa infermitade si chiama vivole.

VIVORE. *V. A. Vigore, Forza.* Lat. vis. Gr. βία. Vit. Crist. Iddio le diede vivore in questo gran fatto. Quad. Or. S. M. Pagammo per vivore d' uno stanziamento fatto per li detti Capitani.

VIVORIO. *V. A. Avorio.* Latin. ebur. Grec. ἐλέφας. Mor. S. Greg. Noi sappiamo, che lo vivorio è osso di grandi animali. Virg. Eneid. M. Sonando il suo stromento di vivorio, e' facea sette diversità di boci. Cron. Morell. 246. Ella avea le mani, che parevano di vivorio, tanto ben fatte, che pareano dipinte per le mani di Ghiotto [così nel T. a penna; lo stamp. ha: aveano le mani, come d' avorio] Pecor. g. 2. nov. 2. Vedestù mai le più tonde gambe di queste, che paiono un vivorio? [così ne' T. a penna; lo stampato ha: avorio]

VIVOROSAMENTE. *V. A. Avverb. Vigorosamente.* Vit. Crist. Infino alla mia giovanitudine vivorosamente entraste.

VIVOROSO. *V. A. Add. Vigoroso.* Esp. Vang. E come egli il fece, così volle, che sia, cioè forte nell' animo, e vivoroso nel corpo.

VIVUOLA. v. VIVOLA.

VIVUOLO. *Pianta nota, che produce le vivuole, ed è di molte spezie.* Lat. caryophyllus. Vett. Colt. 41. So bene, che le donne nel porre i vivuoli non mancano di questa diligenza. Lor. Med. canz. 3. 1. Fatto m' ha innamorare Suo dolce canto all' ombra d' un vivuolo. Dav. Colt. 198. Trapponi salvia, ramerino, ruta, talli di vivuoli ec.

VIVUTO. *Add. da Vivere; Vissuto.* Guicc. stor. 5. 219. Gli fusse oscurata la fama de' principj della sua milizia da un popolo vivuto in lunga pace. Segn. Pred. 1. 4. Ci smentirebbe un' infinità di mortificatissimi anacoreti vivuti più d' ogni effeminato Lucullo.

VIUZZA, e VIUZZO. *Via angusta.* Latin. viculus. Gr. ἀμφόδιον. Tac. Dav. ann. 15. 214. E fece quella Roma vecchia con sue viuzze strette, e torte, e chiassuoli subito un falò. Borgh. Orig. Fir. 174. In quel luogo si raffrontano, non tre, ma quattro, e forse cinque vie, o viuzze più presto. Car. lett. 1. 70. Vassi poi per certe viette, viuzze, viottoli ec.

VIZIARE. *Torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva; Guastare, Corrompere, Magagnare.* Latin. vitiare, corrumpere. Grec. διαφθείρειν. Pass. 164. Tutte sono pieghe, che magagnano, e viziano la confessione. G. V. 10. 112. 7. Li detti buoni ordini assai tosto si corruppono, e viziarono per le sette de' malvagi cittadini. Amm. ant. 21. 1. 3. Tutto l' arbore gli rende frutto, lo quale egli ha viziato nella radice col suo velenoso dente. Cavalc. Med. cuor. Studia di viziare il fin dell' opera nostra. Dant. Par. 18. Perch' i' prego la mente, in che s' inizia Tuo moto, e tua virtute, che rimiri, Ond' esce il fummo, che 'l tuo raggio vizia. Cr. 1. 11. 7. Quegli [alberi] che si tagliano verso 'l settentrione, son maggiori, e più belli, ma si viziano di leggeri.

§. *Per Violare, Torre la verginità.* Lat. corrumpere, devirginare, violare. But. Inf. 9. Nettuno Dio del mare s' innamorò di lei, e viziolla nel tempio di Pallade.

VIZIATAMENTE. *Avverb. Ingannevolmente, Fraudolentemente, Astutamente.* Lat. callide, fraudulenter. Gr. πανούργως. G. V. 10. 107. 3. Dicesi, che il Bavero lo vi mandò viziatamente. Morg. 25. 4. E lusingava, e auda, Tanto abbracciate fa vizistamente?

VIZIATELLO. *Cattivello, Sagace.* Lat. vafellus. Grec. δεινότερος. Il Vocabol. nella voce CATTIVELLO §.

VIZIATO. *Add. Che ha vizj, o difetti, Vizioso.* Latin. vitiosus. Grec. πλημμελής. Dant. Purg. 7. Sanno la vita sua viziata, e lorda. Maestruzz. 1. 12. Non indebitato, non servo, nè viziato nel corpo. E 1. 18. tit. Dei viziati nel corpo. E appresso: Chiunque è viziato nel corpo per la sua colpa, è rifiutato oggi nel pigliamento degli ordini. Vit. S. Gir. Ebberlo in odio li viziati cherici, perocchè non cessò d' ammonirgli. Pass. 158. Io ne son viziata di questo peccato tra gli altri, e so fare il male, e noi so poi dire [cioè: difettosa] Tes. Br. 7. 52. Nullo nasce sanza vizio, ma quegli è più buono, il quale è meno viziato.

(L) Vit. S. Girol. 105. Era viziato molto di peccato carnale, ed eziandio di bere disordinatamente.

§. I. *Per Astuto, Sagace.* Lat. callidus, astutus. Gr. πανοῦργος, δεινός. Din. Com. 2. 35. Alberto dal Giudice ricco popolano maninconico, e viziato montava in ringhiera biasimando i signori. E 2. 35. Ma il bando era viziato, che non aggravava. Com. Pur. 6. Questo Romolo fue uomo molto sa.

vio, e viziato, e seppe matematica. *Franc. Succh. rim.* 3. Con viziati modi, e con lor traccia, S' ell' han pietà, da lor la fan partire. *Fior. Virt. A. M.* Credendo l' abate fosse più viziato delle cose del mondo, che gli altri monaci, si lo mandò un dì a un mercato (*cioè pratico*) *M. V.* 9. 41. I più pensarono, che fosse con inganno, e a mal fine, per la viziata fede del Re di Navarra (*cioè: ingannevole, fraudolente*) *Varch. Ercol.* 76. Più viziato, e più trincato, che non è un famiglio d' Otto.

§. II. *Per Violato, Sverginato.* Lat. *violatus, contaminatus.* Gr. *διεφθαρμένος.* *Ovid. Pist.* 48. Già gonfiava il peso del mio viziato ventre.

VIZIO. *Abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; Contrario di Virtù.* Lat. *vitium.* Grec. *κακία.* *But.* Lo vizio dell' anima si dimostra cogli atti del corpo. *E altrove:* Vizio è amare lo mal del prossimo. *Pass.* 259. Le virtù sono medicine de' vizi, i quali sono infermità dell' animo. *Albert. cap.* 46. L' uscimento del vizio adopra intramento di virtude. *E appresso.* Se tu vuoi schifare i vizj, stà da lunga dagli esempli de' vizj. *Bocc. nov.* 33. 2. Ogni vizio può in gravissima noia tornar di colui, che l' usa. *E nov.* 84. 1. Se egli non fosse più malagevole agli uomini il mostrare altrui il senno, e la virtù loro, che sia la sciocchezza, o 'l vizio. *E nov.* 99. 2. Se pienamente l' amicizia d' alcuno non si può per li nostri vizj acquistare. *Amm. ant.* 34. 2. 12. Il vizio della lussuria leggiermente è detto passione d' anima non occupata. *Dant. Inf.* 5. A vizio di lussuria fu sì rotta, Che libito fè licito in sua legge. *E* 26. Ch' i' ebbi a divenir nel mondo esperto E delli vizj umani, e del valore. *Petr. son.* 276. Che i vizj spoglia, e virtù veste, e onore. *Esp. Pat. Nost.* E sentenza per giustizia intra 'l bene, e le vizia.

§. I. *Per Difetto, Mancamento, Vezzo biasimevole, o cattivo.* Latin. *vitium.* Grec. *κακία.* *Bocc. nov.* 86. 13. Che questo tuo vizio del levarti in sogno, e dire le favole, che tu sogni, per vere, ti daranno una volta la mala ventura. *Cr.* 9. 9. 1. Il cavallo, che lieva la coda in su, ed in giù, è di mal vizio. *Maestruzz.* 1. 17. Molti vizj corporali nel vecchio testamento rifiutavano coloro, che si doveano ordinare, siccome è manifesto nel Levitico.

§. II. *Per Voglia, o Appetito vizioso.* *Franc. Sacch.* Converrebbe, che questa donna, che cotanto amate, ingravidasse, essendo gravida, come spesso interviene, e hanno vizio di cose nuove, così potrebbe intervenire, ch' ella avrà vizio di voi.

§. III. *Proverbialm. diciamo Lo 'ndugio piglia vizio; e vale, che La tardanza cagiona per lo più danno, o pregiudizio.* Lat. *mora semper officit.* *Dittam.* 3. 12. Figliuol, l' indugio spesso prende vizio. *Fir. Luc.* 3. 1. Sì presto, portala su, che lo 'ndugio piglia vizio. *Cirif. Calv.* 3. 79. E molte volte indugio piglia vizio.

VIZIOSAMENTE. *Avverb. Con vizio, Con modo vizioso.* Lat. *vitiose, male.* Gr. *κακῶς.* *Bocc. lett. Pin. Ross.* 279. Quelli viziosamente vivendo, ed in se stessi rivolgendo le guerre, come allevati erano, così effeminatamente morirono. *Amet.* 79. Mostrar con forte petto ogni cagione Dover ter via, la quale a star suggette Viziosamente dee- ste condizione. *Pass.* 6. L' uomo, che adopera male, e viziosamente vive, merita tormento, e pena. *Mor. S. Greg.* Tanto fu accecata da questa luce d' entro, quanto ella viziosamente si stese a quelle cose di fuori.

VIZIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Viziosamente.* Lat. *scelestissime.* Gr. *πονηρότατα.* *Fr. Giord. Pred. R.* Sogliono per costumanza vivere viziosissimamente. *E appresso:* Viziosissimamente allevava i suoi figliuoli. *E appresso:* Lo aveva allevato più che viziosissimamente, e ne godeva.

VIZIOSISSIMO. *Superl. di Vizioso.* Lat. *vitiosissimus.* Gr. *κάκιστος.* *Amm. ant.* 35. 3. 1. Che femmina sia bevitrice, cosa viziosissima è. *S. Ag. C. D.* Spargetevi in tutti gli viziosissimi costumi, rimossa ogni molestia. *Circ. Gell.* 6. 148. Perchè tu vinca, cuopri con il nome di sagacità, e d' astuzia quello, che è in te una viziosissima malizia.

VIZIOSITA', VIZIOSITADE, e VIZIOSITATE. *Astratto di Vizioso.* Lat. *vitiositas.* Grec. *κακία.* *Mor. S. Greg.* Se non la contorta viziosità de' Pagani. *S. Ag. C. D.* L' umana vergogna ha cotal cosa inverso delli parenti, che non la può tor la viziositade. *Boez. G.* 3. 118. Siccome la infermità de' corpi, così la viziositade è quasi infermità degli animi. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. Siccome il languore, e la debolezza è infermità de' corpi, così la tristezza, e viziosità è quasi malattia degli animi.

VIZIOSO. *Add. Che ha vizio.* Lat. *vitiosus.* Grec. *κακός.* *Bocc. nov.* 7. 2. La viziosa, e lorda vita ec. senza troppa difficoltà dà di se da parlare. *S. Grisost.* Mentre dimora, e riman l' uomo nella fiamma, e nella fornace della cupidità viziosa, queste cose gli paiono impossibili. *Pass.* 19. Fu uno cavaliere in Inghilterra prode dell' arme, ma de' costumi vizioso, il quale ec. *Cron. Morell.* 256. Diventano viziose, quando hanno quello, che la natura richiede. *Maestruzz.* 2. 6. 4. Lo studio del cognoscere intorno alle cose sensibili in due modi puote essere vizioso ec.

(L) VIZO. *Vizio.* *Fr. Barb.* 42. 27. Par ch' un vizo pur regni. *E* 45. 6. Non è picciol vizo non volere Obligato manere.

VIZZATO. *Qualità, e Spezie di vite, Vitigno.* *Dav. Colt.* 161. Poni vizzati dolci, e carnosi, e alla bocca piacevoli, cansinola, colombana, mammolo ec. e simili.

VIZZO. *Add. Aggiunto delle cose, che hanno perduta la lor sodezza, o durezza.* Lat. *mollis.* Grec. *μαλακός.* *Lab.* 257. Non altrimenti vote, e vizze, che sia una vescica sgonfiata. *Amet.* 63. Anzi tremante spesso con tutto il capo muove le vizze parti. *Pass.* 231. Toccando l' aspro mantello, e la cocolla ruvida, ora le mani, e le braccia per la grande etade, e per la lunga astinenza vizze, e magre, e fredde. *Com. Inf.* 30. Ella, scoprendo li suoi canuti capelli, e vizze poppe, la prega per la culla ec. *Dant. Purg.* 25. Ciò, che par duro, ti parrebbe vizzo.

§. *In vece di Passo.* L. *aridus.* *Cr.* 5. 1. 11. Poichè n' avrai quelle foglie levate, le quali vedrai, che sieno dannificate, e vizze. *Tac. Dav. stor.* 4. 365. Se nulla vi nasce, o si semina, viene erba, o fino al fiore, o vizzo, e come cenere quel, che pure si conduce.

U L C

ULCERA, e ULCERO. *Piaga.* Lat. *ulcus.* Grec. *ἕλκος.* *Ricett. Fior.* 121. Altre (*polveri*) sono utili alle ferite, ed agli ulceri. *E* 122. Servono (*i trocisci*) agli ulceri da umori maligni causati.

(L) ULCERA. *Dicesi anche Ulcere in gen. Femm.* *Segn. Mann. Apr.* 11. 4. Dolenti li mostrano le lor ulceri. *E Giug.* 30. 4. Esasperando co' rottami quelle ulceri, che potea mitigare co' panni lini.

ULCERAGIONE. *v.* ULCERAZIONE.

ULCERAMENTO. *Ulcerazione.* Lat. *ulcus, ulceratio.* Gr. *ἕλκος, ἕλκωσις.* *Tratt. segr. cos. donn.* La cagione si è l' ulceramento dell' utero. *E appresso:* Questo flusso proviene dall' ulceramento dell' utero.

ULCERARE. *Piagare; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *ulcerare.* Grec. *ἑλκοῦν.* *Volg. Ras.* Ogni erba, che ha il latte caldo, che il corpo ulcera.

ULCERATIVO. *Add. Che fa ulcere, Atto ad ulcerare.* Latin. *ulcerandi vim habens.* Grec. *ἑλκωτικός.* *Serap.* 165. In veritade, che la virtude delle cantarelle si è putrefattiva, calefattiva, e ulcerativa.

ULCERATO. *Add. da Ulcerare.* Lat. *ulceratus.* Gr. *ἡλκωμένος.*

§. *Per Ridotto in piaga.* *Cr.* 3. 16. 6. Ponsi a modo d' impiastro sopra la scabbia ulcerata, e sanala.

ULCERAZIONCELLA. *Dim. di Ulcerazione.* *Libr. cur. malatt.* Hanno piena la lingua di molte ulcerazioncelle.

ULCERAZIONE, e ULCERAGIONE. *Spezie di piaga.* Latin. *ulcus, ulceratio.* Grec. *ἕλκος, ἕλκωμα.* *Cr.* 5. 13. 16. Salda le piaghe, e l' antiche ulcerazioni, e fa forti i denti, che si crollano. *E cap.* 26. 3. Le ghiande ec. vagliono alla dissenteria, e all' ulceragioni delle budella. *Volg. Mes.* Il tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfinter. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Contra allo catarro antico, ed ulcerazione di polmone fa impiastro con seme di senape, e di cera, e raso il capo, ponlo sopra.

ULCERO. *v.* ULCERA.

ULCEROSO. *Add. Che ha ulcerazione.* Lat. *ulcerosus.* Gr. *ἑλκώδης.* *Cr.* 6. 16. 10. I suoi midolli verdi (*del noce*) masticati si pongono sopra la postema malanconica ulcerosa, e fanvi utilitade. *Omel. S. Greg.* Se il ricco fusse di lungi dagli occhi del povero ulceroso.

ULIGINE. *V. L.* *Umore, che ammollisce la terra, o altra materia, e presso alcuni Secchità polverosa.* Lat. *uligo.* Grec. *ἰκμάς.* *Cr.* 2. 19. 10. L' uligine è duplicità, cioè secca, e umida, e catuna è viziosa. *E num.* 9. L' uligine è umor natural della terra, che mai da quella non si diparte. *E num.* 7. Questa è l' uligine secca, la quale continuamente tien secchezza, ed è secchità polverosa.

ULIGINOSO. *V. L.* *Add. Che ha uligine.* Latin. *uliginosus.* Gr. *ἰκμαλέος.* *Cr.* 2. 19. 7. È un altro campo, che si chiama uliginoso ec. che non si potea

teva ridurre a cultivamento. *E num.* 9. La terra uliginosa è quella, nella quale sempre ha umiditade. *Pallad. cap.* 5. Nè magrezza di terra piena di pietra gialla, non amara, non uliginosa.

ULIMENTO. *V. A. Odore. But. Purg.* 24. 2. Lo venticello di Maggio ec. olezza, cioè rende ulimento. *E appresso:* Piena dell' ulimento dell' erbe, e de' fiori. *E appresso:* Rende ulimento di divinità. *E altrove:* Al cui odore, cioè all' ulimento de' quali, cioè alle virtuose opere de' quali.

ULIMIRE. *V. A. Essere odorifero.* Lat. *olere*. Gr. ὄζειν. *But. Purg.* 7. 2. Quelli, che sono nel mondo in sì fatto stato, ulimire denno, e risplendere a tutto 'l mondo colle loro teologiche virtù. *E appresso:* Come lo sole fa aprire, e ulimire li fiori, così li raggi di Cristo, che son le grazie, e gli ardori della carità, che sparge sopra li beati, fa gloriosi li beati. *E* 24. 2. Ulimitte quel vento mosso dall' ala dell' Angelo.

ULIMOSO. *V. A. Add. Odorifero.* Latin. *odorus*. Grec. εὔοσμος. *Fr. Giord. Pred.* Della balena esce l' ambra, che le esce di corpo per bocca, che è così ulimosa cosa. Il moscado è una schianza, o postema d' una bestia. *But. Purg.* 7. 2. Non si conosceva sì, che si potesse dire: questo odore è di rose, o di viole, o di nipitella, o di timo, ma era d' ogni erba, e fiore ulimoso insieme. *E appresso:* Bella, pura, e ulimosa più che la rosa. *E* 24. 2. Tal mi senti un vento, cioè così fatto vento, cioè ulimoso.

ULIRE. *V. A. Olire.* Latin. *olere*, Gr. ὄζειν. *But. Purg.* 7. 2. Mostrando ec. per li odori gli atti virtuosi, li quali uliscono sopra tutti gli odori.

ULIVA. *Frutto dell' ulivo, Oliva.* Latin *olea, oliva*. Grec. ἐλαία. *Cr* 5. 19. 14. L' uliva, che fa olio, si dee ragunare in monticello, e nettarsi per ciascun di in luogo tavolato, acciocchè quivi mezzanamente si maceri. *Amet.* 27. Nella estremità inferiore di color di matura uliva. *Cant. Carn.* 17. E dell' olio a dovizia Sappiam di vostre ulive cavar fuori. *Vett. Colt.* 13. Il che l' uliva ha commune con l' uva, come tocca gentilmente M. Varrone con queste parole, nelle quali con gran brevità si scuoprono molte doti dell' ulive: L' uliva come l' uva per le medesime due strade torna alla casa di villa.

§. I. *Cascar l' ulive nel paniere; proverb. che vale lo stesso, che Cascare il cacio su' maccheroni. Cecch. Esalt. cr.* 5. 5. V' avvenne appunto, come a quello, che Andava a cor l' ulive, che cadevano, E gli entravan scuotendo nel paniere.

§. II. *Uliva, Sorta di briglia, che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura.*

ULIVAGGINE. *Ulivastro.* Latin. *oleaster*. Grec. ἀγριέλαια. *Pallad. cap.* 19. E poi vi semina suso foglie trite d' ulivo, o d' ulivaggine secca. *E Novemb.* 22. I tizzoni dell' ulivaggine accesi spesse volte spegnono nell' olio.

ULIVARE. *Add. Che ha figura d' uliva. Ricett. Fior.* 31. Trovansi oggi in Italia due sorte di cippero, un piccolo, il quale ha le radici ulivari, ed è il migliore. *E appresso:* Quando se ne può avere, tolgasi di quella, e mancandone, si usino le nostre ulivari, come di sopra.

ULIVASTRO. *Ulivo salvatico, Olivastro.* Lat. *oleaster*. Grec. ἀγριέλαια. *Cr.* 3. 2. 1. Fatti i granai, siccome dice Palladio, si debbono imbiutare di terra, e di morchia, e sopra 'l grano gettar foglie d' ulivastro, ovvero d' ulivo in luogo di paglia. *E* 5. 19. 12. Nel qual pertugio una bietta d' ulivastro fortemente si metta, e stringa. *Ricett. Fior.* 67. Si fa di cime di mortella, o di ulivastri abbruciate.

ULIVASTRO. *Add. Che pende nel color d' uliva, che cominci a maturare. Serd. stor.* 2. 63. Hanno il naso schiacciato, come i popoli della China, e hanno la pelle di colore ulivastro. *Salvin. disc.* 1. 318. La mora agli occhi dell' amante sembra, come il Greco dice, di color di miele, o ulivastra. *E* 2. 256. Gli amanti caricano in bello tutti i mancamenti delle medesime, che la mora chiamano ulivastra.

ULIVELLA. *Cuneo di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via d' un foro a coda di rondine, talchè l' instrumento vi stia sempre unito.*

ULIVELLO. *Dim. d' Ulivo. Bocc. g.* 5. *f.* 3. Disse Dioneo: Madonna, se io avessi cembalo, io direi: alzatevi i panni, mona Lapa, o: sotto l' ulivello è l' erba.

ULIVETO, e ULIVETA. *Terreno coltivato a ulivi, Oliveto.* Lat. *olivetum, oleum*. Grec. ἐλαιών. *Pallad. Febbr.* 18. Di questo mese si fanno gli uliveti nel luogo temperato. *Cr.* 2. 26. 7. Il terzo è quello, dove sieno salceti, il quarto, ove sia uliveto. *Vett. Colt.* 25. Io scoprirò come ponevano gli uliveti gli antichi più diligenti, innanzi che per la rovina dell' imperio Romano, ed empito de' Barbari in Italia, si distruggessero, o almanco si smarrissero tutte le buone arti. *E* 35. Nel prepararsi adunque a fare un uliveto alcuni adoperavano queste talee. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Quindi le vigne, e gli uliveti o i boschi Mirerem verdeggiare. *Salvin. disc.* 1. 253. Tanto le ulivete, quanto i ficheti mancheranno, e saranno bruciolati, e distrutti.

(L) *Nota proprietà. Vit. SS. Pad.* 2. 342. Andammo anche al Monte Uliveto. *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 212. Pervenendo Cristo al Monte di Uliveto pianse. *E appresso:* Cristo di monte Uliveto salitte in Cielo.

ULIVIGNO. *Add. Di color, che tiene del livido, Che è a guisa d' ulivo, Ulivastro. G. V.* 7. 1. 3. Grande di persona, e nerboruto, di colore ulivigno, e con gran naso. *Cron. Morell.* 241. Bartolommeo era grasso, e fresco, di pel bianco, ovvero ulivigno. *Lasc. Parent.* 4. 8. Ulivigna nel viso, e bianca, colle gote rosse, e senza barba.

ULIVINO. *Ulivo piccolo. Vett. Colt.* 40. Quando l' uomo vuol cavar la pianta ec. si ficchi la vanga intorno, quanto è sotterra l' ulivino. *E* 46. Questi ulivini si trasmutano il quinto anno.

ULIVO. Lat. *olea, oliva*. Gr. ἐλαία. *Cr.* 5. 19. 1. L' ulivo è arbore noto, e le sue generazioni son molte. *Bocc. nov.* 96. 4. Ivi forse una balestrata rimosso dall' altre abitazioni della terra, tra ulivi, e nocciuoli, e castagni ec. comperò una possessione. *Amet.* 46. Sopra l' altro canto il pallido ulivo, caro a Pallade molto, di rami pieno si vedea, e di frondi. *Dant. Par.* 21. Che pur con cibi di liquor d' ulivi Lievemente passava caldi, e gieli. *Din. Comp.* 3. 58. Il Cardinale Niccolao da Prato ec. giunse in Firenze ec. e grandissimo onore gli fu fatto dal popolo di Firenze con rami d' ulivo. *Vett. Colt.* 19. Quegli, che andavano a dimandar pace, e cercavano d' esser ricevuti per amici, portavano in mano un ramucel d' ulivo.

§. I. *Ulivo, si prende anche per Ramo d' ulivo. G. V.* 10. 24. 1. Venuta in Pisa la novella, e l' ulivo della coronazione del Bavero in Melano. *Cronichett. d' Amar.* 215. In questo medesimo punto in Firenze fu gridato una boce, e non si seppe chi fu, e disse: uolivo, che la pace è fatta.

§. II. *Domenica dell' ulivo, e d' ulivo; si dice Quella, nella quale dalla santa Chiesa si benedice l' ulivo; ed è detta anche Domenica delle palme. Vit. SS. Pad.* 2. 318. E per questo modo stavano insino alla Domenica dell' ulivo, sempre orando, e dicendo salmi, e in quel dì ciascuno ritornava al monistero. *Ciriff. Calv.* 1. 20. Ma che dich' io? tutti alla frasca vanno I becchi la Domenica d' ulivo.

(L) *Vit. S. M. Madd.* 56. Cominciò a dire tutto il fatto della Domenica d' Olivo. *Dicesi anche Domenica d' Uliva come ha il Test. Ricc. nel luogo citato della Vit. SS. Pad.* 2. 318. *Vit. SS. Pad.* 2. 321. Giunsevi appunto quel giorno, che gli altri, secondo l' usanza, cioè il Sabato d' ulivo.

§. III. *Fare una cosa coll' ulivo, vale Farla grossa, marchiana. v. le Note al Malm.* 4. 26. Ne fece poi di quelle con l' ulivo.

(L) ULLO. *Cavalc. Att. Apost.* 25. E in ullo è salute, se non è in lui. *E* 121. Conciossiacosachè in ullo di costoro si trovi colpa. *Cioè, in nullo; in niuno. Per altro io son di parere, che vada letto, in nullo. Nel MS. sarà stato scritto inullo non raddoppiando la n, come quasi mai non si raddoppian le lettere in quel MS. e come nè pur si raddoppian nel Boccaccio del Mannelli, onde nella nov.* 6. *giorn.* 1. *pag.* 26. *lin.* 28. *leggesi none per non ne. Chi attese alla edizione del Cavalca volendo dividere le parole dovea sostituir la n, che manca, siccome fanno quei del* 27. *e il Salviati, che nel luogo citato leggono* non ne.

ULOLARE. ULULARE.

ULTERIORE. *Che procede più oltre.* Latin. *ulterior*. Grec. περαιτέρω. *Salvin. disc.* 3. 48. Quasi con quella cirimonia confiecassser la peste, e condannasserla a non fare ulteriore saccheggio.

ULTIMAMENTE. *Avverb. In ultimo, Alla fine, Nell' ultimo luogo.* Lat. *postremo, ultimo*. Grec. ἔσχατα, τὸ τελευταῖον. *Bocc. nov.* 79. 41. Ultimamente temendo, non gli facesse male, se su non vi salisse, colla seconda paura cacciò la prima. *Dant. Purg.* 20. Ultimamente ci si grida: Crasso, Dicci, che 'l sai, di che sapore è l' oro. *Bern. Orl.* 1. 24. 28. Ma fusse pur, che i nostri, e' lor peccati Col tuo largo diluvio ultimamente Avesse a guisa di macchie lavati. *Red. Vip.* 1. 59. L' ho veduto ec. ultimamente in un cane ammazzato da una freccia del Bantam. *Serd. stor.* 3. 127. Ma ultimamente i nostri montarono con grande ardore nella nave nemica.

ULTIMARE. *Finire, Terminare.* Lat. *finire, finem imponere*. Gr. περαίνειν.

[illegible]. *Dant. Purg.* 15. Quanto tra l'ultimar dell'ora terza, E 'l principio del dì par della spera. *Com. Inf.* 34. In questo ultimo capitolo del primo libro, ultimando la quarta qualità ec.

(*) *Attivo.* *Stor. Semif.* 79. Fe nella sua bandire per lo seguente die un assalto generale.. per quella guerra ultimare. *E* 44.

ULTIMATAMENTE. *Avverb. Ultimamente. Introd. Virt.* Ultimatamente riavuto il lume della grazia, e la sanità della mente.

ULTIMATO. *Add. da Ultimare. S. Ag. C. D.* Per infino che la sua virtù, e giustizia sia convertita in giudicio, cioè per l'ultimata sentenzia rendutogli il premio del merito.

(L) ULTIMO. *Sust. Il sommo, Il grado massimo. Segn. Mann. Magg.* 15. 1. I frutti ec. sono l'ultimo, dove arrivi la potenza dell'albero. *Sotto:* Le virtù cristiane ec. sono quell'ultimo di potenza, a cui giunga l'uomo. *Sotto:* Son (*questi frutti*) l'ultimo de' tuoi sforzi. *E num.* 5. Se le virtù sono l'ultimo della potenza dell'uomo, i vizj sono l'ultimo della sua gran fiacchezza.

(*) *Dant. Par.* 30. Ma or convien, che 'l mio seguir desista Più dietro a sua bellezza poetando, Come all'ultimo suo ciascuno artista. (*all'ultima prova del suo valore*)

(*) *Ultimo. In forza di Fine. Bocc. g.* 7. *n.* 8. Cominciandosi dallo spago ec. infino all'ultimo di ciò che trovato e fatto avea, narrò loro.

(*) *Simile. Franc. Sacch. nov.* 159. Fra gli altri (*cavalli*) nell'ultimo della sua vita n'ebbe uno, che parea quasi uno cammello. *E nov.* 190. In poco tempo si trovò Gian Sega nell'ultimo della morte. *E nov.* 196. Avvenne quasi nell'ultimo del suo ufficio.

ULTIMO. *Add. Che in ordine tiene l'estremo luogo.* Latin. *ultimus, postremus.* G. [illegible]. *Bocc. nov.* 90. 10. Compar Pietro, che attentamente infino allora aveva ogni cosa guardata, veggendo questa ultima ec. disse. *E nov.* 99. 36. Domane è l'ultimo dì, che io debbo essere aspettato. *E Test.* 3. E questo intendo sia il mio testamento, ed ultima volontà. *Petr. canz.* 38. 5. All'ultimo bisogno, o misera alma, Accampa ogni tuo ingegno. *E canz.* 49. 11. Accolga il mio spirto ultimo in pace. *Dant. Par.* 3. Generò 'l terzo, e l'ultima possanza. *Alam. Colt.* 1. 21. E chi ten dolce il sapore Per arricchir fra noi l'ultime mense.

(*) *Ultimo. Per Dispregevole, Vile. Fr. Giord.* 262. Onde se in queste cose ultime (*come i granelli, e le foglie*) e più vili hae Iddio posto tanto profondo.. come denno essere investigabili l'altre sue opere grandi?

(*) *Ultimo. per Maggiore, Sommo, ec. Bocc. g.* 4. *n.* 1. E perciò l'ultime grazie, le quali render gli debbo giammai di così gran presente, da mia parte gli renderai (*questo pare il senso*)

§. I. *Ultima ora, Ultimo dì, e simili, vagliono La morte.* Latin. *suprema dies.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 2. 243. Aspetterai chetamente infino a tanto che la tua Biancofiore vedrai menare per esserle data l'ultima ora. *Tass. Am.* 4. 2. Costei parla di modo, che dimostra D'esser disposta all'ultima partita. *Guicc. stor.* 10. Ove lasciato infermo il Cosentino, che ec. vide l'ultimo suo dì.

§. II. *All'ultimo, posto avverbialm. vale Ultimamente, Alla fine, Finalmente.* Latin. *tandem, denique.* Grec. [illegible]. *Petr. son.* 196. L'ira cieco del tutto, non pur lippo, Fatto avea Silla, all'ultimo l'estinse. *G. V.* 12. 108. 9. All'ultimo, avvegnadio, amantissimo Principe, che la maestà reale ec. *Car. lett.* 2. 203. Intendo, che 'l Cardinale se ne rimetterà all'ultimo in lei.

(*) ULTRA. *V. L. Più in. Gio. Cell. lett.* 20. Ce le serberanno in eterno, e ultra. (*la Scrittura S. dice: in æternum et ultra*)

ULTORE. *V. L. Vendicatore.* Latin. *ultor.* Gr. [illegible]. *Borgh. Orig. fir.* 152. Questo tempio (*di Marte*) ec. lo fece poi Augusto, mutato il nome di vincitore ec. in ultore, che, è a dire a modo nostro vendicatore.

ULTRICE. *V. L. Verbal. femm. Vendicatrice.* Lat. *ultrix.* Grec. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 5. 18. 16. Sono accesi d'ire ultrici, Perchè san, che piace a lui Di veder li doni sui. *Tass. Ger.* 19. 71. O menerolti prigionier con questa Ultrice mano, ove prigion tu 'l chieggia. *Ar. Fur.* 24. 72. Così a' preghi dell'altra l'ira ultrice Di cuor fugge a Zerbino, e si dilegua. *Guar. Past. fid.* 4. 9. Fuggi la pena meritata, Silvio, Di quella vista ultrice.

ULVA. *V. L. Sorta di erba palustre, che nasce, e galleggia nell'acque.* Lat. *ulva.* Gr. [illegible]. *Rucell. Ap.* 222. Perchè non dee la rondine d'Etruria, Ch'appresso l'acque torbide si ciba D'ulva palustre, e di loquaci rane, Certar col bianco cigno del bel lago.

(L) *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Volesse Dio, che piuttosto alga, o ulva di palude ec. vi fosse suta posta.

ULULARE, e ULOLARE. *V. L. Urlare.* Lat. *ululare.* Grec. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 108. Ora levandosi ritto, e ora intrandogli sotto il mantello, e alcuna volta ulolava. *Sannaz. Arcad. egl.* 6. Ond'oggi avvien, che ciascun piange, ed ulula. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. E 'n riva al torbo fiume ulular belve.

ULULATO. *Ululo, Urlo.* Lat. *ululatus.* Gr. [illegible]. *Segner Pred.* 29. 6. Nè fu qualora facea loro ascoltare muggiti di tori, sibili di serpenti, grugniti di cignali, ruggiti di leoni, barriti di elefanti, ululati di lupi, ovvero urli di orsi; ma ec.

(L) *Esempio del* 300. *Vit. SS. Pad.* 2. 374. Udì grande ululato, e grida delle demonia.

ULULO. *V. L. Urlo.* Latin. *ululatus.* Gr. [illegible]. *Ar. Fur.* 14. 134. Aspro concento, orribile armonia D'alte querele, d'ululi, e di strida Della misera gente, che peria Nel fondo per cagion della sua guida.

U M A

UMANAMENTE. *Avverb. A modo d'uomo.* Lat. *humanitus.* Grec. [illegible].

(*) *Secondo l'uso, e le forze umane. Com. Inf.* 1. In questa etade debbono li uomini essere, quanto si può umanamente, perfetti, lasciare le cose giovanesche ec.

§. *Per Cortesemente, Benignamente.* Latin. *humaniter, comiter.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 75. 12. Verso di lui umanamente, e come compagno s'era portato. *Varch. stor.* 3. 55. Onde gli fu dal Cardinale ec. umanamente risposto.

UMANARE. *In signific. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, Farsi uomo.* Latin. *hominem fieri.* Grec. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Per la sua carità dell'essere umanato s'intende il passare.

(L) *Segn. Mann. Lugl.* 18. 3. Ha voluto vestire queste viscere ancora di compassione con umanarsi.

UMANATO. *Add. da Umanare. Fior. Ital.* Questo Iddio umanato soggiogherà il mondo. *But. Purg.* 32. 1. Sempre la santa teologia nelle sue sentenzie, e ne' suoi intendimenti sta ferma sopra 'l Verbo divino umanato.

UMANISSIMAMENTE. *Superl. di Umanamente. Ar. Fur.* 22. 35. Umanissimamente gli rispose.

UMANISSIMO. *Superl. di Umano.* Lat. *humanissimus.* Gr. [illegible]. *Fir. lett. Lod. donn.* 118. Se la poco ragionevole openione di Tucidide, umanissimo il mio messer Claudio ec. fosse stata approvata da' più, io non ardirei ec. *E rag.* 172. Io prenderei sicurtà di voi, che umanissimi vi conosco. *Alam. Gir.* 4. 11. Ma negli atti umanissima, e cortese Lieta accetta i saluti ec.

(L) *Variamente. Borgh. Arm. Fam.* 96. Da questo naturale affetto dell'onore, e come lo chiama Plinio, umanissima (*proprissima dell'uomo*) ambizione, ebbero nascita queste distinzioni.

UMANISTA. *Che professa belle lettere, o lettere umane. Ar. sat.* 6. Pochi sono grammatici, e umanisti Senza il vizio, per cui Dio Sabaot Fece Gomorra, e i suoi vicini tristi. *Salvin. disc.* 1. 431. Ritrova un gran numero di filosofi, buona mano di mattematici, e molti umanisti.

UMANITÀ, UMANITADE, e UMANITATE. *Natura, e Condizione umana.* Latin. *humanitas.* Gr. [illegible]. *Franc. Barb.* 102. 17. Che persona ciascuna Fragilitate D'umanitate Porta sì, che me' corre ogni uom col freno. *Petr. canz.* 5. 1. Anima, che di nostra umanitade Vestita vai, non come l'altre carca.

§. I. *Per Benignità, Cortesia.* Lat. *humanitas, lenitas.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 12. 12. La fante di questa umanità avendo molto commendata la donna, andò e se gli aperse. *E nov.* 77. 37. Ma pur non potendo la umanità vincere la fierezza dell'appetito, rispose. *E nov.* 97. 17. Questa umanità del Re fu commendata assai. *Franc. Sacch. nov.* 254. Le guerre vengono spesso sì crudeli, e sì perfide, che sanza alcuna discrezione, e umanità con ogni modo disperato l'uno uccide l'altro. *Cas. lett.* 13. Oltre a quello, che V. M. Cristianiss. suol fare per sua umanità.

§. II. *Per Istudio di lettere umane. Varch. Ercol.* 250. Messer Pietro Angelio da Barga, il quale legge umanità a Pisa. *Salvin. disc.* 1. 156. Ottimamente i Latini chiamarono le lettere umanità, e del titolo d'umane le fregiarono, come quelle, che i naturali talenti

dell'uomo perfezionano. *E* 2. 25. Chi non s' indurrà mai a tenere in pregio, e in onore i letterati, e le lettere, che umanità ancora principalmente chiamate sono?

UMANO. *Add. Di uomo, Attenente a uomo*. Latin. *humanus*. Gr. *ἀνθρώπινος*. *Bocc. nov.* 77. 66. Vedendo la donna sua non corpo umano, ma piuttosto un cepperello inarsicciato parere ec. cominciò a piangere. *E nov.* 39. 31. La quale era la più bella cosa, che si trovasse in tutto il cuiattario dell' umana generazione. *E nov.* 95. 37. Per consentimento degl' Iddii, e per vigor delle leggi umane. *Dant. Par.* 1. Onde l' umana spezie inferma giacque.

§. I. *Per Vestito della natura umana*. *Bern. Orl.* 1. 17. 39. E la Cristiana fede lor narrava, Dicendo come Dio si fece umano.

§. II. *Per Affabile, Benigno, Mansueto, Trattabile*. Lat. *humanus, comis, mitis*. Grec. *ἥμερος*. *Petr. son.* 201. Gli occhi, e la fronte con sembiante umano Baciolle. *Franc. Barb.* 125. 16. Perchè spesso vedemo Cavall' uman divenuto restio, Se forse il tratti a maniera del rio. *Bern. Orl.* 1. 20 4. Siate benigni, mansueti, umani, Pietosi all' altrui colpe, agli altrui danni.

§. III. *Lettere umane; vale Parti della filologia*. *Salvin. disc.* 1. 184. Ottimamente i Latini chiamarono le lettere umanità, e del titolo d'umane le fregiarono, come quelle, che i naturali talenti dell' uomo perfezionano.

UMBÈ. *Avverb. che vale O via, e Or via, e corrisponde al Lat. eia*. Gr. *εἶα*. *Fir. Trin.* 2. 2. Umbè, volevato forse tor per me; Che ne vuo' tu sapere? *Salv. Granch.* 2. 2 Umbè, che c' è di mal? di' via. *E Spin.* 5. 2. Umbè, che so io? *Lasc. Pinz.* 2. 2. Umbè, che Dio ce ne porti. *E* 2. 3. Umbè, Giannino, che è della Fiammetta? ec.

UMBILICALE. *Add. Dell'umbilico, Appartenente all'umbilico*. *Red. cons.* 1. 279. Raccolto nell' umbilico, nasce l' erba umbilicale acquosa, per altro nome detta idromfalo.

UMBILICO. *Bellico*. Latin. *umbilicus*. Grec. *ὀμφαλός*. *Dant. Inf.* 31. Sappi, che non son torri, ma giganti, E son nel pozzo intorno dalla ripa Dall' umbilico in giuso tutti quanti.

§. *Umbilico, per similit. vale Il centro, o La Parte di mezzo di checchessia*. *Fir. dial. bell. donn.* 362. Altri in perfetto circulo l' hanno risoluta, tirando dalle parti genitali, le quai vogliono, che sieno l' umbilico, e 'l mezzo della nostra figura. *E* 363. Vedete le linee ugualmente partite dallo umbilico fare il circulo, che avemo detto. *Ar. Fur.* 14. 104. Siede Parigi in una gran pianura Nell' umbilico a Francia, anzi nel cuore.

UMBILICO DI VENERE. *Spezie di erba*. Lat. *umbilicus Veneris*. Gr. *κοτυληδών*. *Buon. Fier.* 3. 4. 15. E sveglia tra i conventi della mura, Umbilico di venere pe' calli.

(L) UMBRATILE. *Ombratile*. *Bemb. Stor.* 8. 121. Risvegliamoci oggimai, e questo timore notturno, ed umbratile de' cuori nostri alla fin fine rimoviamo.

(L) UMERO. *V. L. Omero*. *Cavalc. Discipl. Spir.* 191. Se io ho nascosto, come huomo, lo mio peccato, o celata la mia iniquità, l' umero mio dalla sua giuntura caggia, e il mio braccio colle sue ossa si rompa. *Pist. S. Gir.* 393. Lo cui imperio, come profetò Isaia, è sopra il suo umero.

UMETTANTE. *Che umetta*. Latin. *humectans*. Grec. *ὑγραίνων*. *Red. cons.* 1. 116. L' alessifarmaco sia di tal natura, che abbia dell' umettante. *E* 2. 140. Con l' uso de' brodi, o siroppi umettanti espettoranti. *E lett.* 1. 116. La stitichezza disidera gli emollienti, e gli umettanti, e gli stimolanti. *E* 2. 243. Del resto il vitto tenda al refrigerante, ed umettante con moderazione.

UMETTARE. *V. L. Dare, e Accrescere umore, Inumidire; e dicesi per lo più di medicamenti, e di cibi*. Lat. *humectare*. Grec. *ὑγραίνειν*. *Cr.* 3. 4. 3. Con la sua dolcezza [*il cece*] genera buono nutrimento, e accresce il latte, e 'l ventre umetta. *Ricett. Fior.* 89. Nel medesimo modo si passano i tamarindi, ed i datteri umettandoli. *E* 103. I frutti forestieri si confettano prima umettandogli, poi cocendogli in acqua. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 125. E con perfetta sua divinità il purpureo Rossello, e grassellino, Ed il sugnoso Lencio umetterà.

UMETTATIVO. *Add. Che ha forza, e virtù d' umettare*. *Cr.* 3. 16. 7. L' acqua sua [*dell' orzo*] è infreddativa, e umettativa nelle febbri calde. *Com. Purg.* 31. Diseccati d' ogni umore umettativo gli organi, li quali sono strumenti della voce.

UMETTATO. *Add. da Umettare*. Lat. *humore adspersus, humectatus*. Grec. *διαβεβρεγμένος*. *Fir. dial. bell. donn.* 369. La quale volubilità fu aiutata eziandio da quel puro liquore, col quale gli occhi stanno sempre umettati.

UMETTAZIONE. *L' umettare, Imbagnamento*. Latin. *mador*. Grec. *ὕγρανσις*. *Red. lett.* 2. 80. Il fuoco di madama Ipocondria non si può attutire se non con una lunga, e perpetua umettazione. *E* 85. Non vi sarà male al certo, come appoco appoco per via di umettazione sarà temperata l' acrimonia. *E cons.* 1. 241. Verrà facilmente, ec. ad introdurre nel corpo, ec. una benigna e nutritiva umettazione.

UMETTOSO. *V. A. Umido*. Latin. *humore scatens*. Grec. *ὑγρός*. *Pallad. Novemb.* 7. Nel sabbione avventato, se è umettoso.

(L) UMICIDIALE. *Micidiale*. *Dial. S. Greg.* 3 31. Lo padre perfido, e umicidiale commosso a penitenza, vedendo queste cose dolsesi di quello, che fatto avea.

UMIDETTO. *Dim. di Umido; Alquanto umido*. Latin. *humidulus*. Grec. *ὑπόυγρος*. *Fir. dial. bell. donn.* 412. Vogliono le nari essere asciutte, e nette, che molte, e massimamente al confine delle guance, avendole alquanto umidette ec. *Cap. Bott.* 2. 24. Che vuole egli dire, che tu peni tanto a accendere cotesta esca? G. Io non so; io dubito, che ella non sia un poco umidetta. *Benv. Cell.* 89. Empiendo il vacuo di rena non molle, ma alquanto umidetta.

UMIDEZZA. *Umidità*. Lat. *humor, mador*. Gr. *ὑγρασία*. *Fr. Giord. Pred. R.* Un' altra cagione ci ha, perch' ella è così grave a vincere, e questa è per l' umidezza sua, e perch' è così discorrevole, vedete, che sta pure in acqua molle. *Varch. Lez.* 241. Quelle qualità, che si chiamano da' filosofi qualità prime ec. sono quattro, senza più, il calore, ovvero la caldezza, ec. fredezza, la secchezza, e l' umidezza.

UMIDICCIO. *Add. Alquanto umido, Che ha dell' umido*. Latin. *udus, humidulus, madidus*. Grec. *δίυγρος*. *Lasc. Gelos.* 3. 3. Perchè già mi cominciava a far freddo a i piedi, e pensando d' avere a stare un pezzo in quel terreno umidiccio deliberai di torli (*gli zoccoli*) *Ricett. Fior.* 33. Il migliore [*elaterio*] è quello, che è liscio, leggiero ec. umidiccio, amarissimo al gusto.

UMIDIRE. *Inumidire*. Latin. *humescere*. Grec. *ὑγραίνεσθαι*. *Tes. Br.* 2. 33. Fa la virtù digestiva, cioè, che fa cuocere, e umidir la vivanda.

UMIDITÀ, UMIDITADE, e UMIDITATE. *Una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all' acqua*. Latin. *humidum, humor, mador*. Grec. *ὑγρασία*. *Introd. Virt.* La seconda arte del detto luogo, cioè quella di mezzo tra la prima, e la terza, si chiama umidità. *Vit. Plut.* Comprese nel suo pensiero, che sanza umidità la montagna non potrebbe nodrire tanta materia. *Vit. SS. Pad.* Alcune altre fendevano le granella, acciocchè non nascessono in erba per l' umidità della terra. *Cr.* 1. 5. 6. Ne' luoghi marini abitabili si tempera la caldezza, e la freddura, per la inobbedienza della sua umidità. *Fr. Iac. T.* 5. 25. 6. S' empie, ed ingrossa al trar l' umiditate.

UMIDITO. *Add. da Umidire; Inumidito*. Latin. *madefactus, humore adspersus*. Grec. *διαβεβρεγμένος*. *Libr. cur. malatt.* Si conosce il cervello soverchiamente umidito. *E altrove*: La manna può giovare alla gonfiezza de' polmoni umiditi.

UMIDO. *Sost. Umidità*. Latin. *humidum*. Grec. *τὸ ὑγρόν*. *Bocc. g.* 6. *f.* 11 Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto dintorno a quel più bello, quanto più dell' umido sentiva di quello. *Ricett. Fior.* 11. Conservansi (*i frutti*) in armarj, casse, o luoghi dove non sia umido, o fummo, o polvere. *E appresso*: Seccansi (*i semi*) come l' erbe e si conservano ec. in luogo sicuro dal fummo, dall' umido, e dalla polvere.

§. *Umido radicale, si dice Quello, che è nella sostanza de' corpi*. *Bocc. nov.* 90. 9. Era già l' umido radicale, per lo quale tutte le piante s' appiccano, venuto. *Capr. Bott.* 1. 9. Quanto starai tu meco? A. Tanto quanto il tuo umido radicale penerà a diseccarsi.

UMIDO. *Add. Che ha in se umidità*. Latin. *humidus, humectus*. Gr. *ὑγρός*. *Bocc. g.* 4. *p.* 41. Cacciata aveva il sole del cielo già ogni stella, e dalla terra l' umida ombra della notte. *Dant. Purg.* 5 Ben sai come nell' aer si raccoglie Quell' umido vapor, che in acqua riede. *Petr. son.* 229. Che poss' io più, se no aver l' alma trista, Umidi gli occhi sempre, 'l viso chino? *Alam. Colt.* 1. 26 Che discaccin col fumo da i lor letti La vipera mortal, l' umida serpe.

UMIDORE. *Umidezza, Umidità*. Latin. *humor, humidum*. Grec. *ὑγρασία, ὑγρόν*. *Pallad. cap.* 19. I granaj si vogliono far nella più alta parte della casa, da lungi da ogni umidore, e da stalle. *Cr.* 1. 11. 7. Il cedro è durabile, s' e' non è tocco dall' umidore. *Pass.* 353. Onde sogna la persona, che piove, o ch' ella si bagna, o che ella cade in acqua, o simili cose d' umido-

re, e di frigidità. *Tes. Br.* 2. 37. Egli [*il sole*] fiede nell' umidor della terra, e medesimamente fiede nelle cose bagnate, e le asciuga, e cavane fuor l'umidore, come fosse un drappo bagnato. *E* 3. 2. Li loro campi non rendono assai frutto per l' umidore dell' acqua, che vi giace entro troppo lungamente.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Acciocchè elle non si secchino, e non si partano dall' umidor della carità, per lo caldo de' desiderj terreni.

UMILE. *Add. Che ha umiltà, Modesto, Dimesso; Contrario di Superbo.* Latin. *modestus, mitis, lenis.* Grec. πρᾶος. *Petr. son.* 89. Qui tutta umile, e qui vidi altiera. *Bocc. nov.* 77. 44. Nè ti posson muovere a pietate alcuna e le amare lagrime, e gli umili prieghi. *E num.* 59. Per gli umili suoi prieghi un poco di compassione gli venne di lei. *E nov.* 89. 2. Ciascuna, che quiete, consolazione, e riposo vuole con quegli uomini avere, a' quali s' appartiene, dee essere umile, paziente, e ubbidiente. *Serm. S. Ag.* 11. Non si conviene al servo di Dio costituito nell' ermo avere superbia, ma essere umili e casti.

§. I. *Talora vale Basso, o Che è di bassa condizione.* Latin. *humilis.* Gr. ταπεινός. *Bocc. nov.* 31. 4. Uomo di nazione assai umile, ma per virtù, e per costumi nobile. *E nov.* 52. 4. Al quale, quantunque la fortuna arte assai umile data avesse, tanto in quella gli era stata benigna, che egli era ricchissimo divenuto. *Dant. Par.* 6. Romeo persona umile, e peregrina. *But. ivi:* Umile, cioè, che non si seppe sua condizione. *Cas. lett.* Benchè io ec. appena le sia noto per la mia umile condizione.

§. II. *Umile, Aggiunto d' uno de' muscoli dell' occhio. Salvin. disc.* 1. 334. Quei che governano propriamente gli occhi sono i muscoli, che sono impiantati nell' occhio, de' quali l' uno tira l' occhio all' insù, e chiamasi muscolo superbo; l' altro tiralo allo 'ngiù, e chiamasi umile.

(L) *Forse per Umilmente. Vit. S. Franc.* 160. E ivi umile si spogliò le sue vestimenta, e rendelle al padre.

UMILEMENTE. *v.* UMILMENTE.

UMILIACA. *Frutto dell' umiliaco.* Latin. *malum armeniacum. M. Aldobr. P. n.* 3. Dee mangiare zucche, melloni, lumie, umiliache, mele di state a digiuno ec. *E* 138. Umiliache sono picciole peschette, e sono fredde, e umide nel secondo grado.

UMILIACO. *Meliaco.* Latin. *armeniacus, malus armeniaca. Cr.* 5. 21. 3. Ed in se riceve il mandorlo, e ottimamente il pesco, e l' umiliaco, e secondo alcuni il melo.

(L) UMILIAMENTO. *Segn. Parroc. instr.* 4. 1. Questo pentimento ora detto, e questo umiliamento riconducono tosto l' Anima ec.

UMILIANTE *Che umilia. Salvin. pros. Tosc.* 1. 425. Certamente strana avventura si è questa, e non poco umiliante.

UMILIANZA. *V. A. Umiltà.* Latin. *humilitas.* Grec. ταπεινοφροσύνη. *Rim. ant. Dant. Maian.* 73. Se non discende il vostro gran paraggio Alquanto ver la mia umilianza.

UMILIARE. *Fare umile, Rintuzzar l'orgoglio, Abbassare, Mortificare.* Latin. *deprimere, compescere.* Grec. συστέλλειν. *Petr. canz.* 38. 3. Ho riprovato umiliar quell' alma. *Pass.* 76. Se non fosse il giudicio per umiliar la sua superbia. *E* 30. Volendo Dio umiliare la sua superbia.

(L) *Vario. Cavalc. med. cuor.* 199. Quando gli vizj ci tentano, umiliamo le nostre virtù. *Segn. Mann. Marz.* 25. 5. Perchè noi fussimo capaci della natura Divina, egli ha umiliata [*posposta, sottoposta*] la Divina all' umana.

§. I. *Per metaf. vale Mitigare, Addolcire.* Latin. *mollire.* Grec. ἁπαλύνειν. *Bocc. vit. Dant.* 245. Parve loro, che con parole d' alto suono essa fosse da umiliare, e alle loro necessità rendere propizia. *Pallad. Settemb.* 11. Vuolsi mischiare una libbra di cera tra le venti, o trenta di pece, perocchè umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo (*cioè: rammorbidisce*)

(L) *Fav. Esop.* 51. Sentendo che l' aquila gli avea predati [*i suoi figliuoli*], cominciò a umiliarla con tali parole.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Divenire umile, Abbassarsi, Concepire basso sentimento di se medesimo.* Latin. *se humiliare.* Gr. ταπεινοφρονεῖν. *Petr. canz.* 4. 4. Che 'l cor s' umiliasse aspro, e feroce. *Dant. Par.* 7. Se 'l Figliuol di Dio Non fosse umiliato ad incarnarsi. *Pass.* 105 E ciò fa il peccatore umiliandosi a' piè del prete.

(L) *Cavalc. med. cuor.* 198. Vedendo l' uomo la sua fragilezza per la tentazione, e come in lui non è virtù da resistere, umiliasi delle virtù che ha, e conoscele, da cui sono, cioè da Dio.

(V) *Neutr. pass. senza la particella. Vit. SS. Pad.* 2. 247. Cristo per insegnarci a umiliare, prese forma di servo. [*ma può forse essere, che la partic. affissa ad insegnare, appartenga anche all' umiliare*]

UMILIATO. *Add. da Umiliare.* Lat. *humilitate depressus.* Grec. ταπεινωθείς. *Mor. S. Greg.* 9. 23. Iddio non dispregia il cuor contrito, e umiliato. *Buon. Fier* 3. 2. 8. Sì quando delinquenti umiliati Fan l'ammenda del fallo. *Red. Ditir.* 7. Allor vedrollo umiliato, e in dono Offerirmi devoto Di Posilipo, e d' Ischia il nobil greco.

§. *Per metaf. Ovid. Pist.* 44. Abbia buono, e dolce vento navicando per gli umiliati mari [*il T. Lat. ha:* pacata æquora]

UMILIAZIONE. *L' umiliarsi, Sommessione.* Latin. *humilitas.* Gr. ταπεινοφροσύνη. *Maestruzz.* 2. 7. 3. Ma se fa questo per la macerazione della carne, o per umiliazione dello spirito, è virtù di temperanza. *Pass.* 275. L' umiliazione si è via all' umiltà, come la pazienza alla pace. *Mor. S. Greg.* Egli si satolla molto della conversione de' peccatori, e della umiliazion de' superbi. *Coll. SS. Pad.* Se lo spirito della gola, poichè fosse vinto, il cominciasse a lusingare con sua umiliazione.

(L) UMILIRE. *Neutr. pass. Umiliarsi, Villificarsi. Vit. SS. Pad.* 2. 89. Se vuogli trovare pace in questo mondo, e nell' altro, in ogni cosa t' umilisci, e dì: chi son io?

UMILISSIMAMENTE. *Superl. di Umilmente.* Latin. *humillime.* Grec. ταπεινότατα. *Gr. S. Gir.* 9. Come fece santo Stefano, quando fu martorezzato, che umilissimamente pregò per coloro, che lo lapidavano. *Fir. nom. ill.* Umilissimamente rende grazie agli Iddii. *Car. lett.* 1. 63. Senza più dirle umilissimamente me le raccomando.

UMILISSIMO. *Superl. di Umile.* Latin. *humillimus.* Grec. ταπεινότατος. *Bocc. nov.* 26. 23. Sono disposto ec. ad esser vostro umilissimo servidore. *E g.* 4. *p.* 2. Non solamente in Fiorentin volgare, e in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo, e rimesso quanto il più si possono.

UMILITÀ, UMILITADE, *e* UMILITATE. *Umiltà.* Latin. *humilitas.* Gr. ταπείνωσις. *Dant. Purg.* 10. Mentr' io mi dilettava di guardare L' imagini di tante umilitadi ec. *Fr. Iac. T.* 1. 8. 6. E tutto 'l nostro fervore Sia di vera umilitate

(L) *Guitt. lett.* 24. 69. In vostra grandezza umilità credo. *Borgh. Vesc. Fior.* 559. Tutta ad animo moderato, ed umilità Cristiana si riferisse.

UMILLIMO. *V. L. Add. Umilissimo.* Latin. *humillimus.* Grec. ταπεινότατος. *Amet.* 40. Ma vergognoso con atti umillimi, sanza voce ec. dell' abbandonata milizia cercava perdono.

UMILMENTE, *e* UMILEMENTE. *Avverb. Con umiltà.* L. *humiliter, demisse.* Gr. ταπεινῶς. *Bocc nov.* 34. 1. La quale umilmente incominciò. *E nov.* 55. 22. Ricolto il cappuccio suo, e levatosi, cominciò umilmente a pregar la moglie che non gridasse. *G. V.* 11. 3 20. se per tanto voi riconoscerete umilemente, che per li vostri peccati voi incorreste nelli predetti danni ec. *Dant. Purg.* 9. Chiedi Umilemente, che 'l serrame scioglia. *Petr. son.* 211. Io la riveggio starsi umilmente. *Poliz. st.* 1. 43. Lo inanellato crin dell' aurea testa Scende in la fronte umilmente superba.

UMILTÀ, UMILTADE, *e* UMILTATE. Latin *humilitas.* Grec. ταπεινοφροσύνη, ταπείνωσις. *Esp. Pat. Nost.* Umiltà è quella virtù che fa l' uomo se medesimo spregiare, e tenere a vile. *Pass.* 260. La vera umiltà è, che l' uomo si stimi essere nulla. *E appresso:* L' umiltà è uno spregio della propria eccellenza. *Fior. Virt. A. M.* Umiltà, secondo Origene, si è raffrenar l' altezza dell' animo. *Com.* Umiltade, secondo che descrive Agostino, è una volontaria inclinazione di mente. *Cavalc. Frutt. ling.* E però dice santo Agostino, che più piace a Dio l' umiltà nelle male opere, che la superbia nelle buone. *Coll. SS. Pad* Con tutto sforzo si dee acquistare il ben della discrezione colla virtù dell' umiltà. *Petr. son.* 4. Tanto sovr' ogni stato Umiltate esaltar sempre gli piacque. *E canz.* 4. 6. Ma talora umiltà spegne disdegno, Talor l' infiamma. *E canz.* 44. 1. Alta umiltade in se stessa raccolta. *Dant. Par.* 7. Per non potere ir giuso, Con umiltate obbediendo poi. *Bocc. nov.* 55. 4. E tanto più, quanto con maggiore umiltà, maestro degli altri in ciò vivendo, quella acquistò, sempre rifiutando d' essere chiamato maestro.

UMORACCIO. *Peggiorat. d' Umore. Segn. Mann. Novemb.* 18. 2. Caccia i cattivi umoracci, pruova a stare un poco digiuno.

UMORALE. *Add. Di Umore, Attenente ad umore. Red. cons.* 1. 204. Il male di questo signore è presentemente un male umorale, ma ec. *E* 279. Raccolto nello scroto, nasce l' ernia umorale dello scroto (*qui aggiunto di una sorta di ernia*)

UMORE, e OMORE. *Materia umida, liquida*. Latin. *humor*. Grec. ὑγρότης. *Bocc. nov.* 62. 20. I benedetti carboni spenti dall'omor di quel santissimo corpo. *Lab.* 51. Mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da dosso, che a niuno carbone, a niuna petra divenuta calcina mai nelle vostre fornaci non fu così dal fuoco vostro munto. *Cr.* 1. 8. 4. Il giunco sottile, il saligastro ec. e molte altre cose, che di molto acquoso umore si generano. *E* 2. 27. 1. Che 'l campo sia aperto, e che l'umor delle piove ne scorra fuori. *Dant. Inf.* 30. Che s'i' ho sete, e umor mi rinfarcia. *Petr. canz.* 49. 9 Medusa, e l'error mio m'han fatto un sasso D'umor vano stillante.

§. I. *Umore, si dice a Qualunque fluido, che scorre per li canali del corpo dell'animale*. *Pass.* 358. Quando soperchia nel corpo quello omore, che si chiama flemma, la quale è fredda, e umida come l'acqua, i sogni sono corrispondenti a quella qualità. *E appresso:* Quando il sangue ch'è caldo, e umido, come l'aria, ed omore dolce, avanza gli altri umori, sono i sogni giocondi. *E appresso:* Quando quello omore, che si chiama melanconia, soprastà agli altri ec. e quando gli omori sono stemperati, e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi, noiosi, e paurosi. *Lab.* 114. Nascondono gli orribili strumenti, i quali a tor via i lor superflui umori adoperano. *Cr.* 9. 14. 1. Alcuna volta fanno, a modo d'acqua, gocciolare gli umori per le nari, e allora s'appella vermo volativo.

§. II. *Umore, si dice altresì la Disposizione naturale, o accidentale del temperamento, e dello spirito, il Genio, l'Inclinazione*. Latin. *mens, ingenium, consilium*. Grec. νοῦς. *Tac. Dav. ann.* 13. 163. Nerone non avuto umore di lasciarsi governare a' schiavi. *Bern. rim.* 1. 65. E disse: Bernio fa pur dell'anguille, Che quest'è il proprio umor, dove tu pecchi. *Malm.* 5. 55. Però se in questo mentre umor non varia, Domani al far del dì facciami motto.

§. III. *Umore malinconico, vale Pensiero stravagante generato da malinconia*. *Vit. As.* 311. Sollevandogli gli umori malinconici egli cadde in grandissima malattia. *Ambr. Bern.* 5. 2. Io non so se costui s'è pazzo, o se ha bevuto troppo, o gli umor malinconici Gli danno noia.

§. IV. *Bell'umore, dicesi d'Uomo faceto, allegro, e piacevole*. *Buon. Fier.* 3. 4. 20. Questo, siccome tali altri epigrammi, Fu fatto notte tempo Da qualche bell'umor celatamente.

§. V. *Fare il bell'umore, si dice dell'Essere fastidioso, stravagante, violento*. *Malm.* 10. 18. E dove sarebb'ita un po' a rilento Nel far con Calagrillo il bell'umore.

§. VI. *Dar nell'umore, vale Dar nel genio*. Latin. *placere, voluptati esse*. Grec. ἀρέσκειν. *Menz. sat.* 3. Questo è un parlar molto erudito, E da dar nell'umore al reverendo.

§. VII. *Dar beccare all'umore, si dice figuratam. del Profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri*. *Salvin. Spin.* 2. 9. Se n'andava, ec. a dar beccare all'umore.

UMORETTO. *Dim. di Umore*. Latin. *Parvus humor*. *Segner. Pred.* 6. 4. Non basta un catarro? non basta un umoretto? non basta un calcolo?

UMORISTA. *Che ha umore; e dicesi di Persona fantastica, ed incostante*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. La natura è bisbetica, ed anch'ella Può chiamarsi umorista.

UMOROSISSIMO. *Superl. d'Umoroso*. *Libr. cur. malatt.* Si lamentano delle viscere umorosissime, e del fegato particolarmente pieno di bile.

UMOROSITÀ, UMOROSITADE, e UMOROSITATE. *Astratto d'Umoroso*. Lat. *humiditas*. Grec. τὸ ὑγρόν. *Cr.* 6. 76. 4. Ancora la mastichi lo 'nfermo (*la menta*) e tranghiotta l'umorosità.

UMOROSO. *Add. Che ha umore, umido*. Lat. *humidus*. Gr. ὑγρός. *Cr.* 2. 13. 16. Fatte le dette cose umorose, più largamente si risolvono nelle parti di sopra. *E* 1. 23. 24. Il legno, e la corteccia per beneficio della terra, che vi s'accosta, umoroso diventa. *But. Purg.* 15. 2. Dicono li savi, che le cure delle sollecitudini riscaldano lo celebro, e fanno resoluzione umorosa, per la quale viene lo sonno, sì veramente che la calefazione non sia troppa, imperocchè allora diseccherebbe lo celebro, e non potrebbe dormire.

UMULO. *Sorta di pianta salvatica, detta altrimenti Ruvistico*. *Cr.* 6. 57. 1. L'umulo, cioè ruvistico, ovvero illuvertizio, lo quale fa fiori, i quali per la loro secchezza si conservano lunghissimamente in loro virtude.

U N

UNA. *V. L. Avverb. In uno, In concordia, Insieme*. Latin. *una*. Grec. ὁμοῦ. *Ricord. Malesp.* 152. I mercatanti, per onore del comune, una col popolo, e col comune ordinarono, che si facesse moneta d'oro, che prima batteano moneta d'argento di danari dodici l'uno. *G. V.* 1. 41. 1. I Fiorentini erano sudditi, e una co' Romani. *E* 4. 6. 1. Acciocchè i Fiesolani venuti in Firenze fossono con più fede, e amore una co' Fiorentini.

UNANIMAMENTE. *Avverb. D'un animo, Concordevolmente*. Latin. *unanimiter*. Grec. ὁμοθυμαδόν. *Libr. Op. div. P. N.* Unanimamente tutti gridando.

UNANIME. *Add. Concorde*. Latin. *concors, unanimis*. Grec. σύμφωνος, ὁμόθυμος. *Gal. Sist.* 429. In questo congiugnimento, e, per così dire, unanime cospirazione i flussi saranno grandi. *Salvin. disc.* 1. 220. Pareva strano a S. Agostino, che un solo uomo ec. cioè San Girolamo, non avesse a deferire insieme con tutta la Chiesa Greca, e Latina, che solo della versione de' settanta servivasi, al giudizio, e unanime consentimento di quelli.

UNANIMEMENTE. *Lo stesso, che Unanimamente*. Latin. *unanimiter*. Gr. ὁμοθυμαδόν. *Salvin. disc.* 2. 335. Fu in grande apprensione Socrate, da tutta l'antichità unanimemente per uomo sapientissimo riputato, allorchè, ec.

(L.) UNANIMO. *Avverb. D'un animo, Unanimemente*. *Cavalc. Att. Apost.* 13. Tutti quanto erano perseverati unanimo in orazione.

UNCICARE. *Propriamente Pigliar con uncico, Grancire, Aggrancire*. L. *arripere*.

§. *Uncicare, per Torre, o Rubare violentemente*. Latin. *rapere*. Grec. ἁρπάζειν. *Liv. M.* Mentre ch'elli teneano il consiglio, i cavalieri uncicaro, e arrapparo la preda.

UNCICO. *V. A. Uncino*. Lat. *uncus*. Gr. ἄγκιστρον.

§. *Dar d'uncico, vale Uncicare*. Lat. *arripere*. Grec. προσαρπάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 130. Essendo una sua gatta sotto il deschetto, come sempre stanno, ebbe veduta la masserizia di Berto penzigliare tra' li piè del deschetto, e avvisandosi forse quella essere un topo, avventasi, e dagli d'uncico. *E più sotto:* La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d'uncico a' tordi. *E nov.* 186. L'uno dà d'uncico all'oca, e l'altro il tiene drieto.

UNCINARE. *Pigliar con uncino*. L. *capere unco*. Grec. ἀγκίστρῳ λαμβάνειν. *Dant. Inf.* 23. Mal contava la bisogna Colui, che i peccator di là uncina.

UNCINATO. *Add. da Uncinare; Adunco, Che è a guisa d'uncino*. Latin. *uncus, aduncus*. Gr. καμψώνυχος.

UNCINELLO. *Uncinetto*. *Lor. Med. canz.* 44. 3. Ell'avea più uncinelli, Che non è ponte in un pruno.

UNCINETTO. *Dim. di Uncino*. *Red. Ins.* 150. Sotto quali corni stanno due uncinetti, o rampini neri.

UNCINO. *Strumento noto, per lo più di ferro, adunco, e aguzzo*. Lat. *uncus*. Gr. ἄγκιστρον. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Ficcarsi sotto 'l mento uno uncino, e nudo per lo loto vituperosamente convolgersi. *Dant. Inf.* 21. Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli Fanno attuffare in mezzo la caldaia La carne con gli uncin, perchè non galli. *Cr.* 5. 1. 22. Si prenda una forte pertica non molto lunga, con uno uncino di ferro da ciascuna parte ben fermato ec. e possonsi ancora con esso uncino tirare a sè i rami, e poichè saran tirati, si possono in alcuna parte fermare con l'uncino dall'altro capo. *Com. Inf.* 22. Il barattiere a ogni canestro ha apparecchiato suo uncino, e a ogni parola sua risposta. *Bern. Orl.* 1. 8. 26. Quella catena ha da capo un uncino.

§. I. *Attaccar l'uncino, in gergo per Congiugnersi carnalmente*. Latin. *coire*. Grec. μίγνυσθαι. *Bocc. nov.* 40. 25. Volle una volta attaccare l'uncino alla cristianella.

§. II. *Mani a uncini, si dicono Quelle de' ladri*. *Franc. Sacch. rim.* 48. Mani a uncini, e ferri fatti a rampo. *E nov.* 221. Chi ha fatto le mane a uncini, e vuole vivere di ratto, ognora pensa come possa arraffare.

UNCINUTO. *Add. Uncinato*. Latin. *aduncus*. Gr. καμψώνυχος. *Vegez.* Questo gatto ha dentro una trave, dove si mette un ferro uncinuto, il quale è falce chiamato. *Franc. Sacch. nov.* 98. Cava fuori l'aguto uncinuto, e lo fodero della cappellina.

§. *Per metaf. vale Rapace, Ladro*. Latin. *rapax*. Gr. ἁρπακτικός. *Arrigh.* 70. Più utile mi sarebbe uno servo, che un uncinuto castaldo. *E* 71. Nè quello, che l'aperta mano diede, l'uncinuta

rattragga. Bat. Inf. 21. 1. Sono stati colle mani uncinute a tirare a se.

(L) UNDAZIONE. *Ondeggiamento*. Virg. Eneid. Acc. c. 1. Cominciano a tempestare, e a volgere le acque, e a fare le grande undazione.

(L.) UNDE. *Onde*. Guitt. lett. 1. 1. Vostra richiesta è da pregiare, pensando unde si muove. E di sotto: 1. 2. Di partire da male, e venire a bene; unde sopra di ciò metto la mia parauła. E appresso: 1. 3. Unde prode è danno, e onore onta, e gaudio tribulazione. Rim. ant. F. R. Incert. son. 19. Und' ho temenza non perda la vera Sempiternal lumera. E Meo Abbrac. son. 5 Unde dimando a voi, che siete spero Palese, altero d' ogni tenebroso. Cavalc. med. cuor. 10. Unde veggiamo, che l' uomo irato pubblicamente bestemmia, e maledice Dio. Dial. S. Greg. 1. 4. Unde incontanente umiliato se gli gittò inginocchioni innanzi.

UNDECIMO. Add. *Nome numerale ordinativo, che comprende undici unità*. Latin. undecimus. Grec. ἑνδέκατος. G. V. 1. tit. Qui comincia il libro undecimo. Petr. son. 48. Or volge, Signor mio, l' undecim' anno, Ch' i' fui sommesso al dispietato giogo. Pass. 122. Quali sieno quelli peccati, che si riservano a' Vescovi, si dimostra in una decretale di Papa Benedetto undecimo.

UNDICESIMO. *Undecimo*. Lat. undecimus. Gr. ἑνδέκατος. F. Giord. Pred. R. Fanciullo, che era nell' undicesimo anno della sua età.

UNDICI. *Nome numerale, che contiene uno sopra una decina*. Lat. undecim: Gr. ἕνδεκα. Com. Purg. 6. Se io non avessi chiamato undici, non averei lo perduto. Bocc. nov. 16. 36. Una sua bella figliuoletta d' età d' undici anni ec. con una gran dote gli diè per moglie.

UNDUNQUE. V. A. Avverb. *Ovunque*. Lat. ubicumque. Grec. πανταχῆ. Albert. 2. 35. Sopra 'l quarto articolo colà, ove disse: là undunque sia ingenerata; del sapere, che ingenerata fu a te la 'ngiuria.

UNGERE. V. UGNERE.

UNGHERO. *Sorta di moneta*. Ar. Len. 3. 2. D' un par di buoi, per tornare a proposito, Parlo, che trenta ducati, e tutti ungheri ec. ieri vendei.

UNGHIA, e UGNA, *Particella ossea all' estremità delle dita degli animali*. Lat. unguis. Gr. ὄνυξ. Bocc. nov. 62. 6. Non fo il dì, e la notte altro, che filare, tantochè la carne mi s' è spiccata dall' unghia. E num. 11. E' tutto impiastricciato di non so che cosa si secca, che io non ne posso levar coll' unghie. Petr. son 82. Rode se dentro, e i denti, e l' unghie indura. Dant. Inf. 9. Coll' unghie si fendea ciascuna il petto. E 17. Quale è colui, ch' ha sì presso 'l riprezzo Della quartana, ch' ha già l' unghia smorte. Cr. 9. 50. 1. Resta a dire delle infermità dell' unghia, e de' piedi. E num. 2. Cerchisi primieramente le radici della setola verso 'l trullo allato alla corona del piè, intra 'l vivo, e 'l morto dell' unghia. Alam. Colt. 2. 50. Sian larghissimi i fianchi, e magro il piede, Sia brevissima l' unghia. Dav. Colt. 155. Al tralcio, che allungar vuoi, e colla vite insieme propagginare, fa' una tagliatura a unghia di cavallo, quanto più lunga puoi. Bern. Orl. 1. 8. 6. Ma si dura è quell' ugna di serpente, Che danno gli può far poco, o niente. Gal. Sist. 246. Lo piegassimo ec. solamente quanto è un nero d' ugna.

(L) Guitt. lett. 14. 40. Cavate lui coda, e oreglie, e denti, e unghi, e 'l depelate tutto. Veggasi la nota 217. ivi.

(*) *Darsi su per l' unghie col martello. Operare in proprio danno: come Darsi della scure sul piè*. Menz. Sat. 3. Adunque tu se' il fabro Che ti dai su per l' unghie col martello, E ti deformi con il tuo cinabro.

§. I. *Unghia, per similit. diciamo l' Estremità delle foglie delle rose, e viole*. Ricett. Fior. 75. In oltre da alcune (viole) si leva qualche parte della foglia, come delle rose quella parte, la quale sta appiccata alla sua boccia, e si chiama unghia. Quando si trova nelle ricette rose, trattone l' unghia, s' intende, che sia levata via tal parte.

§. II. *Tra carne, e Unghia nessun vi punga*. v. CARNE §. VIII.

§. III. *Dar nell' unghie, figuratam. vale Venire in potere, Cadere in mano*. Latin. venire in potestatem alicujus. Grec. ὑπὸ τοῖς χερσὶν εἶναι. Dav. Scism. 21. Ma s' ei mi dà nell' unghie, io concerò ben io, com' ei merita.

§. IV. *Avere nell' unghie, vale Avere in potere, o in arbitrio*.

§. V. *Uscir dell' unghie, vale Uscire dalle forze, o potere altrui*. Alam. Gir. 18. 212. E sia per quanto vuole ornata, o diva, Ch' una non gli uscirà dell' unghie viva.

§. VI. *Ugna, si prende per Menomissima parte di checchessia, Quasi niente*. Buon. Fier. 3. 1. 5. Che la superba ritrosita donna Non si spiegò, non si pur mosse un' ugna.

§. VII. *Unghia cavallina, Sorta d' erba, Farfaro*. L. tussilago. G. βήχιον. Tes. Pov. P. S. cap. 8 Quello medesimo fa la polvere d' erba dell' unghia cavallina. E appresso: Sugo di unghia cavallina bevuto per nove giorni caccia la terzana.

§. VIII. *Unghia odorata*. Latin unguis odoratus. Ricett Fior. 22. Le blatte bisanzie degli Arabi sono l' unghie odorate de' Greci, le quali sono una sorta di nicchio, come si vede nelle spezierie, e se ne servivano, oltre all' uso della medicina, per profumo.

UNGHIATO. Add. *Armato d' unghie*. Latin. ungulatus. Dant. Inf. 6. Gli occhi ha vermigli, e la barba unta, e atra, E 'l ventre largo, e unghiate le mani.

UNGHIONE. *Unghia adunca, Artiglio*. Lat unguis. Gr. ὄνυξ. Fav. Esop. E gabbavali con esso i volpicini, facendo loro far grandi strida per l' asprezza de' becchi, e unghioni. Cr. 9. 78. 3. E li loro unghioni (de' cani) sien duri, e piegati. Dant. Inf. 22. O Rubicante, fa', che tu gli metti Gli unghioni addosso sì, che tu lo scuoi. Amet. 61 L' uno con tagliente unghione ha laniato il misero popolo, l' altro con lusinghevole lingua leccando l' ha munto di sangue. Ar. Fur. 7. 57. T' ho per caverne, ed orridi burroni Fanciullo avvezzo a strangular serpenti, Pantere, e tigri disarmar d' unghioni.

§. *Unghione, per l' Unghia del cavallo*. Amet. 56. Laddove il tuo cavallo con forte unghione fermato caverà la terra.

UNGHIUTO. Add. *Unghiato*. Latin. ungulatus. Virg. Eneid. M. Le mani unghiute, e la bocca per fame sempre pallida. Amet. 94. Videro quelli, ec. con gli unghiuti piedi fieramente combattersi. Bern. Orl. 1. 13. 13. E seco due grifoni incatenava, Ciascun più unghiuto, orribile, e rapace.

UNGOLA. *Sottile membrana, che si stende straordinariamente sopra la tunica dell' occhio*. Latin. unguis oculorum, ungula. Grec. πτερύγιον, ὄνυξ. Tes. Pov. P. S. cap. 8. Lo succo della radice del giglio messovi dentro disfa le ungole. E appresso: A torre il sangue, e l' ungula, poni negli occhi sangue d' anguilla viva.

UNGUANNO. *Oguanno*. Latin. hoc anno. Gr. κατὰ τοῦτον τὸν ἐνιαυτόν. Fir. nov 7. 265. Io non veggo modo da cavarne le mani di questo unguanno. Cecch. E salt. cr. 4. 12. Ti toccherò ben io con questo legno, S' io ti sento aprir bocca unguanno.

UNGUENTARE. *Ungere con unguento*.

§. Figuratam Buon. Fier. 1. 2. 2. Questi è mestier piaggiare, il loro a' versi, Osservarli, unguentarli di parole.

UNGUENTARIO. V. L. *Che fa unguenti odoriferi; che oggi più comunemente si dice Profumiere*. Lat. unguentarius. Gr. μυρεψικός. Bocc. nov. 63. 5. Non celle di frati, ma botteghe di speziali, o d' unguentarj appaiono piuttosto a' riguardanti.

UNGUENTATO. Add. *da Unguentare*. Lat. unguentatus. G. μεμυρισμένος. Salvin disc. 2. 24 Platone dalla repubblica, ch' egli modellò, cacciò via i poeti, stimati da lui a quella pregiudiciali; e Omero massimo tra loro, ec. unguentato, e inghirlandato accommiatò.

UNGUENTIERE. *Unguentario*. L. unguentarius. Grec. μυρεψικός. Sen. Pist. Ma riceverowi io gli unguentieri, e i cuochi?

UNGUENTIFERO. Add. *Che porta unguento*. Salvin. disc. 2. 365. Era venuta (Maria Maddalena) per ugnerlo all' usanza del paese, e imbalsamarlo, e sì nol trovando si tapinava; perciò Myrophoros, cioè Unguentifera dalla Greca Chiesa vien detta.

UNGUENTO. *Composto untuoso medicinale*. Lat. unguentum. Gr. χρῖσμα. Cr. 9. 44. 2. Si faccia unguento di sevo di montone, di cera, e di ragia ec. e di cotale unguento s' ungano alquanto due volte per dì. Franc. Sacch. nov. 207. Il marito andò più dì con una pezzuola d' unguento sul labbro. Ar. Fur. 43. 191. Nè d' unguento trovandosi provvisto, Nè d' altra umana medicina instrutto Andò alla chiesa, ed orò al Salvatore, Ed indi uscì con gran baldanza fuore.

§. I. *Unguento da cancheri, dicesi in proverb. di Chi vorrebbe sempre avere di quel d' altri, e non mai dà del suo*. Varch. Ercol. 67. Cotali ghiribizzatori sono tenuti uomini per lo più sofistici, indiavolati, e, come si dice volgarmente, un unguento da cancheri, cioè da trarre i danari dalle borse altrui, e mettergli nelle loro. Ambr. Bern. 3. 2. Or così proprio T' aspettav' io; l' è unguento da cancheri.

§. II. *Avere unguento a ogni piaga, vale Saper rimediare a ciascheduno inconveniente*. Morg. 24. 35. Ma egli aveva a ogni piaga unguento.

§. III. *Unguento, si dice anche a Composto di cose untuose odorifere.* *Bocc. nov.* 63. 4. Lasciamo stare d'aver le lor celle piene d'alberelli di lattovarj, e d'unguenti colmi. *Lab.* 116. Sè, oltre a quello, che la natura ha loro di bellezza, e d'apparenza prestato, con mille unguenti, e colori dipignendo.

§. IV. *Unguento, figuratam.* *Coll. SS. Pad.* Accostandosi a' piedi di Gesù, i quali baciando ugneva con unguento di buona confessione. *Franc. Sacch. nov.* 204. Venne la novella, che 'l Duca d'Angiò era morto, la quale fu un prezioso unguento a sanare la mortal piaga della perdita d'Arezzo.

§. V. *Metter le pezze, e l'unguento.* v. PEZZA §. I.

UNIBILE. *Add. Che si può unire, Facile ad unirsi.* *Salv. disc.* 1. 245. Col disceverarsi delle cose, che non s'uniscono, più s'uniscono le conformi, e le unibili.

UNICAMENTE. *Avverb. Solamente, Singolarmente.* Lat. *unice.* Gr. μοναχῶς. *Bern. Orl.* 1. 5. 6. Già v'ho detto di sopra, che Rinaldo Amava unicamente Ricciardetto.

UNICITÀ. *Astratto di Unico; Singolarità.* Lat. *singularitas.* Grec. τὸ μοναδικόν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 155. Che però ec. *mostratore* fu detto, e *sole*, perchè egli è *solo*, attributo proprio di Dio, a cui l'unicità s'appartiene.

UNICO. *Add. Singulare, Solo.* Lat. *unicus, solus.* Gr. μοναχός, μόνος. *Lab.* 149. Nel cui ventre si racchiuse l'unica, e general salute di tutto l'universo. *Amet.* 94. Io son luce del cielo, unica, e trina, Principio, e fine di ciascuna cosa. *Petr. canz.* 49. 11. Si corre il tempo, e vola, Vergine unica, e sola.

UNICORNO. *Liocorno.* Lat. *unicornis, monoceros.* Grec. μονόκερως. *Ar. Fur.* 10. 84. Vedi tra due unicorni il gran leone, Che la spada d'argento ha nella zampa.

UNICORNUTO. *Add. D'un corno, Che ha un sol corno.* Latin. *unicornis.* Gr. μονόκερως. *But. Purg.* 32. 2. Cioè a questo carro così ornato di piuma, e con cotante teste, cioè tre bicornute, e quattro unicornute.

UNIFICARE. *Ridurre in unità, In una cosa sola.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 532. Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica, e si simplifica, e si universalizza, abbracciando più cose in uno.

(L) UNIFORMARE. *Neutr. pass. Conformarsi, Rassegnarsi. Vedi il Vocab. alla V.* RASSEGNARE §. IV.

UNIFORME. *Add. D'una forma simile, Conforme.* Lat. *uniformis.* Gr. μονοειδής. *Dant. Par.* 27. Le parti sue vivissime, ed eccelse Sì uniformi son, ch'io non so dire, Qual Beatrice per luogo mi scelse. *But. Inf. proem.* Dante Allighieri ec. la vita del quale non fu uniforme. *E altrove:* Di là viene la volta del moto naturale, e uniforme. *Amet.* 89. Acciocchè quello col nome sia uniforme, uno di questi gigli bianchissimi voglio aggiugnere a quello vermiglio.

UNIFORMEMENTE. *Avverb. Con uniformità.* Lat. *uniformiter.* Gr. μονοειδῶς. *S. Ag. C. D.* Uniformemente molte forme comprende. *Gal. Sist.* 24. Quando ella continuasse di muoversi con questo medesimo grado uniformemente, cioè senza accelerarsi, o ritardarsi.

(L) UNIFORMISSIMO. *Segn. Mann. Pers.* 6. 1. L'amor divino è increato, il nostro è creato: ma nell'operare hanno ad essere uniformissimi.

UNIFORMITÀ, UNIFORMITADE, e UNIFORMITATE. *Astratto d'Uniforme; Somiglianza, o Uguaglianza di forma, o di maniera.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 314. Ma de' corpi, benchè da uno medesimo martello, e da uno medesimo ordine sieno fabbricati ec. non è una medesima uniformità. *Gal. Sist.* 16. Sempre si muove nel modo medesimo, cioè circolarmente, con la medesima velocità, e con la medesima uniformità.

UNIGENITO. *Figliuolo unico.* Latin. *unigenitus.* Grec. μονογενής. *G. V.* 11. 2. 11. Questo fu sopra natura, e per grazia di Dio, acciocchè di quello nascesse il suo popolo, e il suo unigenito figliuolo Gesù Cristo. *Pass.* 257. Imperocchè l'unigenito figliuolo di Dio prese la forma della nostra infermità. *Fr. Iac. T.* 3. 5. 6. O volontà divina, O Padre, che pensasti, Quando il tuo unigenito incarnasti?

(L) *Variamente.* *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 216. Egli secondo la divinità, lo qual era unigenito a Dio, diventando uomo, e nascendo di femmina ha fatti li suoi Fedeli suoi Fratelli, e coeredi.

UNIMENTO. *L'unire, Unione.* Lat. *nexus, conjunctio.* Gr. δεσμός, σύζευξις. *Dant. Conv.* 103. Amore ec. non è altro, che unimento spirituale dell'anima, e della cosa amata, nel quale unimento di propria sua natura l'anima corre tosto, e tardi, secondo che è libera, o impedita.

UNIONE. *Accostamento d'una cosa all'altra, perchè stieno congiunte insieme; Congiugnimento.* *Cr.* 2. 7. 2. Un modo è d'unione, che per innestar si fa, nel quale l'una pianta all'altra si unisce.

§. *Per metaf. vale Concordia.* Latin. *unio, concordia.* Grec. ἕνωσις, ὁμόνοια. *G. V.* 4. 21. 2. Perchè volea rompere l'unione di santa Chiesa. *Vit. Plut.* Elli dubitava dell'unione di Cesare, e di Pompeo.

UNIRE. *Congiugnere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* L. *conjungere, jungere.* Gr. ζευγνύειν. *In signific. neutr. pass. vale Congiugnersi.* *Dant. Par.* 2. In che si vede, Come nostra natura a Dio s'unìo. *Cr.* 2. 7. 1. Un modo è d'unione, che per innestar si fa, nel quale l'una pianta all'altra s'unisce, secondamente che 'l pedale s'unisce alla radice. *Conv.* 84. Puotesi considerare il Padre, secondo che ha relazione al Figliuolo, cioè come da lui si parte, e come con lui s'unisce. *Salvin. pros. Tosc.* 171. Un frastaglio di finimento bizzarro ec. non unisce, e non accorda col resto.

(L) *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 13. In instante v'infuse l'anima ed unitte la Divinità.

§. *In signific. att. per Onire; modo antico.* Latin. *dedecorare, ignominia afficere.* Gr. ἀτιμάζειν. *Nov. ant.* 62. 4. Giammai non fu in cavalier tanta dislealtade, quanta tu hai, che per tue parole m'hai unita. *E appresso:* Innanzi darei me medesima al fuoco, che io unissi così nobil Re, come monsignor lo Re Marco. *Dep. Decam.* 109. Ed è l'origine, e come la madre onire, che unire ancora si truova, che queste due vocali *o*, ed *u* sovente si scambiavano fra loro.

UNISONO. *Accordo di più suoni, o voci nel medesimo grado, talchè non sia l'uno più grave, nè più acuto dell'altro.* Lat. *unisonus.* Grec. ἰσόφωνος. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 225. Avendomi, come corda tesa all'unisono, il mio cuore toccato.

§. *Unisono, diceši anche il Canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Qual piacer mi pres' io di certi ciechi, E de' distesi loro unison lunghi.

UNISSIMO. *Superl. di Uno.* Latin. *summe unus.* Grec. μονώτατος. *Salvin. disc.* 2. 525. Tutto ciò, ch'è concento, tutto ciò, ch'è armonia, ec. piace a Dio, che unissimo è insieme, e soprarmoniosissimo.

UNITAMENTE. *Avverb. Con unione, Congiuntamente, Insieme.* Latin. *simul, pariter, unite.* Gr. ὁμοῦ. *Urb.* Con mille altre virtù, le quali unitamente in esse albergavano. *Morg.* 21. 83. Piangeva il popol suo unitamente.

UNITÀ, UNITADE, e UNITATE. *Astratto di Uno.* Lat. *unitas.* Grec. ἑνάς. *Dant. Par.* 2. Girando se sovra sua unitate. *Maestruzz.* 1. 22. Nota, che il bigamo non puote esser promosso per tre cagioni; la prima si è per lo difetto del sagramento, cioè della sua unità ec. *Varch. Giuoc. Pitt.* Numeri primi, ed incomposti si chiamano quelli, i quali non hanno alcuna parte, che li misuri, o moltiplichi, se non l'unità, dalla quale sono generati, come tre, cinque, sette, undici, tredici ec.

§. I. *Per Congiugnimento.* Lat. *conjunctio.* Grec. σύζευξις. *Cr.* 3. 7. 5. Allora il congiunto, e adunato germoglio partorirà due colori, i quali in unità dividerà, e in divisione unirà.

§. II. *Per metaf. vale Concordia, Unione.* Latin. *concordia, unio.* Grec. ὁμόνοια, ἕνωσις. *Ricord. Malesp.* 67. Papa Ghirigoro Settimo in un concilio di centodieci Vescovi il detto Arrigo imperadore iscomunicò, perchè volle rompere l'unità di santa Chiesa. *M. V.* 3. 6. Le cose disviate con alcuno mezzo più tosto si congiungono a unità, e a concordia. *E* 9. 26. Questo addivenne per l'unità de' cittadini. *Cr. proem.* 3. Mutata, e rivolta l'unitade, e 'l pacifico stato in dissensione. *G. G.* 6. 87. 2. Mantenendogli in unitade, e in pacifico stato.

UNITISSIMAMENTE. *Superl. di Unitamente.* *Varch. Lez.* 31. Conciossiacosachè in esso si congiungano unitissimamente due nature diversissime, l'una divina, e immortale, l'altra terrena, e corruttibile. *E* 134. Tutte le bontà, e tutte le perfezioni ec. furono, sono, e saranno sempre unitissimamente in Dio ottimo, e grandissimo.

UNITISSIMO. *Superl. d'Unito.* *Tratt. segr. cos. donn.* Sono unitissime di volontà con tutte le loro parenti domestiche. *Borgh. Orig. Fir.* 145. Per la fama comune in questo unitissima, e costantissima, è uniforme.

UNITIVO. *Add. Che ha forza, e virtù d'unire.* *Cavalc. Med. cuor.* Amore è virtù unitiva, che trasforma l'amante nell'amato. *E Frutt. ling.* Per la quale s'intende il fervor della carità, il quale, come dice S. Dionisio, è virtù unitiva.

UNITO. *Add. da Unire; Contrario di Diviso.* *Dant. Par.* 2. Come acqua recepe Raggio di luce permanendo unita. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Lesti in gam-

be, acclviti, uniti, stretti. Bern. rim. 1. 46. Consiste in essa una virtute unita Dalla forza del pepe, e dell' aceto.

(*) UNITO; dicesi di corpo di sustanza piena e fitta, senza pori, nè spugnosità. Benv. Cell. 143. Il quale (pulimento) si fa con pietra pomice bianca, unita, e gentile. (qui vale Con poche spugnosità, e piccole)

§. I. Per metaf. vale Concorde, D' accordo. Lat. concors. Grec. ὁμόφρων. M. V. 6. 40. Promisono, dove eglino volessono esser uniti, e in fede al nostro comune, d' aiutargli, e difendergli.

§. II. Unito, per Onito. Libr. Mott. Noi saremo uniti con loro. Disse Ugolino: sì alla Francesca, che a dire unito in Francesco, è a dire vituperato.

UNITORE. Che unisce, Che mette concordia. Tratt. gov. fam. Sii degli unitori, e fuggi i dividitori.

UNIVALVO. V. L. Aggiunto di alcuni pesci del genere delle conchylie, che hanno un sol guscio, con cui stanno attaccati a' scogli, come sono le telle. Latin. univalvis. Grec. μονόθυρος. Red. Oss. an. 185. Oltre i suddetti caramai si trovano ancora attaccate alcune piccole conchiglie univalve, della razza di quelle, ec. E altrove: Alcune piccole conchiglie univalve della razza di quelle, che dagli scrittori sono chiamate balani.

UNIVERSALE. Sust. Quello, che hanno di comune tutti gl' individui sotto la medesima specie, o tutte le specie sotto il medesimo genere. Latin. genus. Grec. γένος. Varch. Lez. 597. Non essendo gli universali altro, che i particolari universalmente considerati, chi sa gli universali, viene a sapere in un certo modo ancora i particolari.

§. Per Università nel signific. del §. I. Varch. stor. 13. 484. Era in tutto l' universale una tacita mestizia, e scontentezza. Segr. Fior. stor. 2 46. Erano i Cerchi, ed i capi di parte Bianca venuti all' universale in odio.

(*) Dicesi anche, In universale. Lat. In universum. Dav. vit. Agr. cap. 11. Ma in universale è da credere, che i Galli occupassero quel paese vicino.

UNIVERSALE. Add. Che comprende tutte le cose, delle quali si parla. Lat. universalis. Gr. καθολικός. Bocc. nov. 50 17. Universal vergogna, e vitupero di tutte le donne di questa terra. E nov. 89. 1. Assai leggiermente si conoscerà, tutta l' universal moltitudine delle femmine dalla natura, e da' costumi, e dalle leggi essere agli uomini sottomessa. E Test. 2. Oltre alle predette in ogni mia cosa così mobile, come stabile, sieno miei eredi universali i figliuoli di Iacopo di Boccaccio mio fratello. G. V. 10. 103. 2. Lasceremo de' fatti universali degli strani. Petr. cap 3. Però ch' ella aggiunge Di cielo in terra universale antiqua.

(V) Con ogni maniera di gente: ha il Pecor. g. 1. n. 1. per, Popolare, Affabile.

UNIVERSALISSIMO. Superl. di Universale. Dant. Conv. 64. Prende simiglianza da' benefìcj di Dio, ch' è universalissimo benefattore. E 118. Iddio è universalissima cagione di tutte le cose. Gal. Sist. 192 Io ve ne farò una dimostrazione universalissima, e anco assai facile.

UNIVERSALITÀ, UNIVERSALITADE, e UNIVERSALITATE. Astratto di Universale, Congerie, e Adunamento di tutte le parti, Comprendimento di tutte le cose, delle quali si parla. Lat. universitas, genus. Grec. τὸ πᾶν, τὸ σύμπαν. Cr. 2. 16. 6. Le piante in genere, ovvero universalità delle cose animate, sono appresso agli elementi, e alle lor forze, e virtudi. Com. Inf. 3. Questa è l' universalità dell' anime al presente partite da' corpi. Maestruzz. 2. 52. Avvegnachè il laico ec. non possa sottoporre all' altre chiese le persone ecclesiastiche della terra sua, nondimeno tacitamente passano colla universalitade. Guicc. stor. 1. Odioso all' universalità de' cittadini. E 2. Faccendosi per l' universalità dello 'ngegno suo in ogni spezie di dottrina maraviglioso a ciascuno.

UNIVERSALIZZARE. Rendere universale. Salvin. pros. Tosc. 1. 532. Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica, e si simplifica: e si universalizza, abbracciando più cose in uno.

UNIVERSALMENTE. Avverb. In universale, Comunemente, Senza eccettuar cosa alcuna. Latin. communiter. Grec. καθόλου. Bocc. Intr. 1. Universalmente a ciascuno, che quella vide, o altramente conobbe, dannosa. E nov. 2 9 Universalmente golosi, bevitori, ebriachi. Esp. Pat. Nost Siccome lo leone soprastse per natura, e per potenzia universalmente a tutte fiere salvatiche. Com. Par. 1. In questa casa, siccome il testimonia il Profeta, sono universalmente tre cose, gloria, ricchezze, e giustizia eterna.

UNIVERSAMENTE. Avverb. Universalmente. Libr. cur malatt. Tutte universamente lo credono, e lo desiderano. Tratt. segr. cos. donn. Tale rimedio universamente senza pericolo si adopera.

UNIVERSITÀ, UNIVERSITADE, e UNIVERSITATE. Astratto d' Universo add. Comprendimento di tutte le cose. Franc. Sacch. Op. div. 113 E però l' università non si dee pigliare per lei, perocch' ella fu sola congiunta con Dio. S. Ag. C. D. Questi Platonici, conosciuto Iddio, trovarono ove fosse la cagione della creata università, e la luce da comprender la verità, e la fonte da ber la felicità.

§. I. Per lo Comune, o Tutto 'l popolo d' una città. Latin. universitas. Grec. δῆμος. Franc. Barb. 241. Vuo' guardar tua cittade Nell' universitade? A piccioli, ed a grandi, Come bisogna, spandi. G. V. 8. 8. 7. Chiunque s' è fatto caporale di popolo, o d' università, si è stato abbattuto per lo 'ngrato popolo. M. V. 1. 17. E l' università di Napoli co' gentiluomini di Capovana, e di Nido d' uno animo diliberarono il simigliante.

§. II. Per Istudio nel significato del §. IV. Latin. academia, lyceum. Grec. ἀκαδημία, λύκειον. Cr. lett. dedic. E ancora per li savi in iscienza naturale dell' università degli scolari della città di Bologna. Red. esp. nat. 18 Io avea raccontato quel, che di sopra ec. vi ho scritto, al dottissimo Olao Borrich, o Borrichio famoso professore nell' università di Coppenaghen.

UNIVERSO. Sust. Il Mondo, Tutta la macchina mondiale. Latin. universus orbis. Grec. ὁ κόσμος. Petr. cap. 6. E indi regge, e tempra l' universo. Dant. Inf. 5. Se fosse amico il Re dell' universo, Noi pregheremmo lui per la tua pace. E Par 1. La gloria di colui, che tutto muove, Per l' universo penetra, e risplende.

§. I. Talora vale solamente Tutto il globo terrestre. Bocc. nov. 89. 6. L' altissima fama del miracoloso senno di Salomone discorsa per l' universo. Sen. ben. Varch. 6. 30. Uno altro diceva, che appena alla sua potenza basterebbe l' universo.

§. II. Per lo Complesso di tutte le parti, il tutto. Sen. Pist. 100. Finalmente egli abbonda ne' detti, ed è magnifico nell' universo. Maestruzz. 2. 7. 3. Sozza è ogni parte, la quale non è congruente al suo universo.

UNIVERSO. Add. Tutto. Lat. universus. Grec. ὅλος. G. V. 1. 41. 1. I Fiorentini ec. una co' Romani, e per Romani si trattavano per l' universo mondo. E 10. 78. 3 Torneremo indietro a raccontare d' altre novità avvenute in questo tempo in Toscana, e per l' universo mondo. Filoc. 1. 2. Possedendo la loro città, la cui virtù già l' universe nazioni si sottomise. Mor. S. Greg 1. 4. I sacrificj degli eretici non possono essere a Dio accetti, se non per loro offerti prima per le mani dell' universa Chiesa.

(*) S. Ag. C D. 1. 30. Essa cupidità di signoreggiare, la quale ec. era più forte e maggiore in tutto l' universo popolo Romano ec.

UNIVOCAMENTE. Avverb. In maniera univoca. Latin. univoce. Grec. συνωνύμως. Varch. Lez. 261. Il medesimo fuoco di spezie si genera univocamente, ed equivocamente; univocamente come da un altro fuoco: equivocamente, come dal sole, e dal movimento locale.

UNIVOCO. Si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere; Contrario di Equivoco. Lat. univocus. Grec. συνώνυμος. Varch. Lez. 149. Il genere dell' animal ec. non è univoco, ma equivoco. E altrove: Dove i generi debbono essere univoci, cioè comprendere egualmente tutte le spezie loro. Red. Ercol. 247. Perchè le comparazioni si debbon fare nel genere univoco.

UNIZIONE. Unione. Vit. SS. Pad. 1. 93. Era più unito a Dio, per la quale unizione era venuto a tanta purità, che ec.

UNIZZARE. Neutr. pass. Unificarsi, Ridursi in unità. Salvin. pros. Tosc. 1. 403. Il detto, e 'l fatto viene per sovrana guisa a cumularsi, e come tutte le cose, e fino le medesime contrarietà, a simplificarsi, e per così dire, ad unizzarsi.

UNO. Principio della quantità discreta, o numerica. Lat. unus. Grec. εἷς. Bocc. nov. 1. 25. Avendogli serbati bene un anno per renderglielo, io gli diedi per amor di Dio. E nov. 15. 25. Tu ne potresti così riavere un denaio, come avere delle stelle del cielo. E nov. 73. 4. Avevasi un' oca a denaio, e un papero giunta. Varch. Giuoc. Pitt. L' uno, come penso sappiate, non è numero, ma principio di numero.

(L.) Cavalc. Pungil. 141 Nel mare di Marsilia delle quattro navi non s' annega l' una: e nel mare di questo mondo delle quattro anime non ne campa l' una. E 310. Pregò Iddio più volte, che gli facesse uno, cioè uniti insieme e con seco. (Uno, cioè, una cosa sola; ut sint unum, dice il Lat.) E di sotto: Priegovi, che siate, e diciate tutti uno, e non abbiate in voi scisma, e divisione. E 257. Nel mare di Marsilia, delle sei navi non ne annega l' una, ma nel mare di questo Mondo, delle

nei anime appena ne campa l' una.

(*) *Quando le cose mentovate hanno numero determinato, accennandone una si usa l' articolo. Come* L' uno degli occhi, *perchè e' sono pur due. Ma se il numero non è determinato, si dice* uno, *senza articolo. Pure abbiamo esempio di questo in contrario.* Fior. S. Franc. 7. Menò seco alquanti Frati, fra' quali fu l' uno Frate Bernardo.

(V) *Detto di uno, infra più di due, o cose, o persone.* Vit. S. Franc. 61. E l' una delle tre più sante anime del mondo. *Ed iol è detto,* l' uno di loro, *parlandosi di tutti i frati.* Pecor. g. 16. n. 2. Messer Alardo ordinò ec. tre schiere, e dell' una fece capitano ec. Nov. a. 19. Allora parlò l' uno di loro ec. (*erano molti*)

§. I. *Uno, in signific. d' Un solo.* Dant. Par. 2. E quel, fuorch' uno, Seguiterieno a tua ragion distrutti. Guid. G. Lo Re Oeta aveva una figliuola, che avea nome Medea, molto bellissima, una al padre, e sola dovea essere erede del reame.

(L) *Numero dell' uno: termine gramaticale, e significa numero singulare.* Salv. Avvert. 1. 3. 2. 37. Solamente ne' nomi il consentono, e ciò nel numero, che si chiama d' un solo. *E appresso.* I medesimi nomi ec. quasi sempre troncar si possono nel numero dell' uno.

(*) *Nota nel num. plur.* Fr. Giord. 64. E così vedete che une medesime cose saranno grazia e disgrazia in molte persone.

§. II. *Uno, in vece di Ciascuno.* Lat. *singuli.* Grec. ἕκαστος. Bocc. lett. Pin. Ross. 278. Niuno altro guernimento per soddisfacimento della natura portavano, che un poco di farina per uno con alquanto lardo. *E nov.* 63. 6. Senza aver quattro cappe per uno ec.

(*) *Variamente.* Franc. Sacch. nov. 311. Dissono i giovani: Che costerebbe l' una? *Sotto:* Ma perchè voi mi parete gentiluomini, io vi torrò fiorini cinque dell' una. (*cioè, me le pagherete cinque fiorini l' una, ovvero, per una*)

§. III. *Uno, per Un certo, indefinitamente.* Rusp. son. 3. 196. Un, che ha le gambe a faccelline storte. *E* 3. 203. Un, ch' io non ho per buon, non che per santo.

(V) *Nota uso.* Vit. SS. Pad. 2. 324. Incominciai a lagrimare e temere, d' una reverenzia [*per una cotal riverenza, per un certo ribrezzo*], vedendomi così miracolosamente in quel santo luogo.

(L) *Uno per Alcuno.* Vit. SS. Pad. 5. 117. Forse da uno mai tante varietà di non si videro.

(*) *Uno: Per Altro. Parlandosi di due cose, dopo accennata l' una, si suol dire l' altra. Nella Coll. Ab. Isac. Prol. 40. abbiamo* l' una *in luogo di* altra. Uno uomo gli presentoe per un garzone due sporte . . . e 'l garzone, nascostane una nella via, portogliene pur l' una.

§. IV. *Uno, per Uno medesimo, o Una medesima cosa.* Dant. rim. 8. Amore, e 'l cor gentil sono una cosa, Siccome il saggio in suo dittato pone. Bocc. nov. 77. 37. Ad un' ora aveva piacere, e noia nell' animo. G. V. 4. 6. 1. Molti Fiesolani ec. feciono d' un popolo co' Fiorentini. Ricord. Malesp. 30. La nostra città di Firenza, ch' era uno co' Romani, non potea rispirare, nè prosperare. Petr. cap. 8. O fero voto, Che 'l padre, e 'l figlio ad una morte offerse!

(*) *Uno per Primo, anche dove le cose mentovate, sien più di due; e colla corrispondenza di Secondo ec.* Fr. Giord. 159. Sporrello in tre modi . . L' uno modo è *ex parte* . . . Il secondo modo si è *ex parte operis* . . . Il terzo modo ec.

§. V. *Uno, talora è Accompagnanome. v. il Salv. Avvertim. vol. 2. lib. 1. cap. 19.* Bocc. nov. 65. 7. Ora era Arriguccio, con tutto che fosse mercatante, un fiero uomo, e un forte. Petr. son. 205. Deh fosse qui quel miser pure un poco. *E son.* 207. Bel dono è d' un amante antico, e saggio. Bern. rim. 1. 103. Un arcolaio, un trespolo, un paniere, Un predellino, un fiasco, un lucerniere. *E* 1. 107. Un sospetto crudel del mal francese.

§. VI. *E talora pure nella stessa qualità d' Accompagnanome vale Un certo.* Latin. *quidam, quaedam.* Grec. τις, τινα. Bocc. nov. 1. 5. Gli venne a memoria un ser Ciapperello da Prato. *E nov.* 21. 15. Avvenne un giorno, che una lor compagna da una finestrella della sua cella di questo fatto avvedutasi, a due altre il mostrò. *E nov.* 98. 43. Un dì nella camera chiamatala, interamente come il fatto stava le dimostrarono. Bern. rim. 1. 34. Una mattina a buon' otta a digiuno Venne nel mondo un diluvio.

§. VII. *Talora pure è Accompagnanome, ma numerale; e vale Intorno, o Circa.* Latin. *circiter, plus minus.* Gr. ὡς, ἴσω τι. Bocc. intr. 19. Erano radi coloro, i corpi de' quali fosser più, che da un diece, o dodici de' suoi vicini alla chiesa accompagnati. *E nov.* 79. 14. Senza che quando noi vogliamo un mille, o un dumilia fiorini d' oro da loro, noi non gli abbiamo. *E nov.* 80. 5. Che potevan valere un cinquecento fiorin d' oro. Capr. Bott. 5. 81. Fanno, che un uomo, che ragionevolmente può vivere un sessant' anni ec. vende que' pochi, che gli restano ec.

§. VIII. *In qualità d' Accompagnanome si congiugne talora anche cogl' infiniti de' verbi, che allora hanno forza di nome.* Bern. rim. 1. 107. Un dirmi, ch' io le presti, e ch' io le dia Or la veste, or l' anello, or la catena ec. Un voler, ch' io le faccia compagnia. *E appresso:* Un non poter vederla, nè patirla.

(*) Bocc. g. 10. n. 6. Il qual più per uno intramettere, che per molto cara, o dilettevol vivanda (*certo pesce*) ec. fu messo davanti al Re.

(*) *Uno s' accorda col plur. del nome da cui dipende.* Franc. Sacch. nov. 70. Dissono, voleano d' ogni porco fiorini uno a trargli del pozzo. (*non si direbbe* un fiorino)

§. IX. *Uno, correlativo ad Altro, sì in singulare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l' Uno val Primo, l' Altro Secondo; e talora vagliono Entrambi, Amendue.* Lat. *uterque.* Bocc. nov. 16. 17. Tanto l' età l' uno, e l' altro da quello, che esser soleano ec. gli aveva trasformati. *E* 17. 48. Che le mie cose, ed ella ti sieno raccomandate, e quello dell' une, e dell' altre facci, che credi, che sieno consolazione dell' anima mia. Flamm. 3. 22. Quasi ogni volta sperava l' une cresciute, e l' altre dover trovare scemate. *E* 5. 53. Immaginai di voler fare, siccome fecero i Saguntini, o gli Abidei, gli uni tementi Annibale Cartaginese, e gli altri Filippo Macedonico. Petr. cap. 1. Scaldava il sol già l' uno, e l' altro corno Del tauro. *E son.* 258. Ov' è 'l bel ciglio, e l' una, e l' altra stella, Ch' al corso del mio viver lume denno? Bern. rim. 1. 106. Che l' uno, e l' altro mostrerò lor io.

(L) *Varia.* Bemb. Pros. 1. 13. Essi a poco a poco della nostra [*lingua*] ora una, ora altre voci ec. pigliando ec. *E ec.* 79. L' altro all' uno, e l' uno all' altro manca. *E* 96. Le qua' cose l' una dall' altra, e l' altra dell' una si dimostra. Bocc. g. 8. n. 8. tit. L' uno è serrato in una cassa, sopra la quale, standovi l' un dentro, l' altro con la moglie dell' un si giace. Alam. Colt. 5. 111. Dal traverso venga uno altro a ferir.

(V) *Dicesi l' uno e l' altro, parlandosi di due, de' quali anche l' uno sia femmina. Così nel Bocc. g. 7. n.* 5. Disideroso di trovar modo da dovere il prete e la moglie trovare insieme, per fare un mal giuoco e all' uno, e all' altro.

(*) Pass. 203. Beni naturali sono, o nel corpo, o nell' anima, o comune (*qui è Avverb.*) all' uno, et all' altro.

(L) *Simile.* Cavalc. Med. cuor. 215. Lo spirito è pronto, e la carne è inferma; e anche non può fare sempre tanto l' uno, quanto è l' altro; [*cioè, la carne*]

(*) *Una, per Una cosa.* Fr. Giord. 120. Forse che 'l credi ingannare per arte di parole, e farli veder una per un' altra. Fr. Giord. 297. Onde non fera doppio, o che ci dimostrasse una, e avesse un' altra. *E* 304. Il Segnore si infinse, cioè una mostrava, e una intendea. *E nov. ant.* 4. Alcuno de' savj riputava movimento d' umori, alcuno fievolezza d' animo . . . chi dicea una, e chi un' altra, secondo la diversità di loro scienze. Fr. Giord. 219. La quale [*lingua*] è fatta a due offici. l' una a lodare Iddio, l' altra a confessare i peccati. (*Cioè Primo, e Poi*) Lasc. Parent. 3. 3. Vienne . . . acciocchè tu mi raccompagni a casa; che non m' avvenga poi una per un' altra (*vedi*). Franc. Sacch. nov. 229. Il Pistoja si seguò, dicendo; O, ella canta una, e fa un' altra.

(V) *Per Primamente; rispondendogli l' altra, ovvero E ancora.* Vit. S. M. Madd. 110. Avevano cagione di piagnere doppiamente; l' una per lo Signore cui eglino amavano cotanto, e udendo ch' era di lui fatto cotanto strazio; e ancora per loro medesimi. Vit. S. Franc. 207. E quando orava tra' frati, sanza nulla boce, ovvero sospiro, o altro segno attuale era il suo orare; l' una per non impedire gli altri, l' altra perchè nulla vanagloria gliene potesse surgere.

(V) *Dicesi l' una, in parentesi per Oltrechè.* Fir. Asin. 169. Perciocchè (e l' una ch' io era soverchio curioso di veder cose nuove) io sperava di veder la vendetta di quei ladroni.

(L) UNO INNANZI ALTRO. *Alla fia.* Dep. Decam. 100. Il medesimo poeta (*Dante*): Mentre che su per l' orlo, uno innanzi altro, che Immoto il VIII. Sì che con grande affanno, quasi uno innanzi altro, salirono in su lo spianato del campo: che importa ec. Alla fila: e Dante disse altrove; L' uno innanzi, e l' altro dopo.

(L) *L' uno e l' altro, con la negativa seguente, vale Nè l' uno nè l' al-*

tro. Lat. *neuter*. *Vit. SS. Pad.* 2. 121. L' uno e l' altro mai non s' approssimarono all' altare per dire messa.

(*) *L' uno sull' altro: dicesi de' danari, che si numerano di presente, e alla mano*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Dando i danari l' uno sull' altro, tu mi fai tanto cordoglio attorno. Lat. *pecuniam repræsentare*.

§. X. *L' un per l' altro, vale Questo per quello, o L' uno in cambio dell' altro*. *Bocc. nov.* 60. 21. Le quali son sì simiglianti l' una all' altra, che spesse volte mi vien presa l' una per l' altra. *E nov.* 72. 16. Vada l' un per l' altro.

§. XI. *L' un per l' altro, vale anche L' uno ragguagliato coll' altro*. *Alam. Colt.* 4. 97. E l' un per l' altro da vergogna spinto, E 'nvidioso al vicin, men pigro viene.

(L) *Uno per l' altro*. *Nota uso*. *Vit. S. Onofr.* 142. Noi abbiamo molto conforto e diletto insieme, l' uno per l' altro. (*l' un dell' altro, Scambievolmente*)

§. XII *Quell' uno, Quest' uno, e simili: maniere, nelle quali la voce Uno è di più, e solamente accenna con maggior evidenza, e precisione*. Lat. *hic unus, ille unus*. *Fiamm.* 4. 33 Deh desti tu a tutte, o a questa una ec. quella fede ec. che a me donasti? *E* 7. 59. Ma se forse, o donne, i miei argomenti frivoli già tenete ec. questo uno solo, ed ultimo a tutti gli altri dia supplimento. *Petr. son.* 161. Non pur quell' una bella ignuda mano ec. Ma l' altra, e le due braccia. *E son.* 201. E caramente accolse a se quell' una. *E canz.* 16. 2. Ho di gravi pensier tal una nebbia, Qual si leva talor di queste valli. *E canz.* 41. 7. Quell' uno è rotto, e 'n libertà non godo.

(L) *Cavalc. med. cuor.* 236. Mostrasi per molte visioni *in Vita Patrum*; delle quali pognamo qui pur questa una. (*questa sola*)

(L) *Sol uno*. *Solo*. *Bocc. g.* 4. *Canz.* Una fatica sola ti vo' dare, Che tu ritrovi amore, e a lui sol uno ec. dimostri a pien ec.

§. XIII. *Tutt' uno, vale la medesima cosa*. Lat. *idem, eadem res*. Grec. τὸ αὐτό. *Bocc. nov.* 73. 16. E il dir le parole, e 'l dar del ciotto nel calcagno a Calandrino fu tutt' uno. *Dant. Conv.* 95. Cortesia, e onestade è tutt' uno. *Tac. Dav. ann.* 15. 225. Segatogli le vene, e messo in bagno caldo, tutto fu uno. *V. Tutt' uno*.

§. XIV. *A uno a uno: modo quasi avverbiale, che vale Distintamente, Separatamente l' uno dall' altro*. Latin. *singillatim, singuli*. Grec. καθ' ἕκαστον. *Amet.* 56. Ma perchè ci fatichiamo noi di volergliti ad uno ad uno narrare? ec. *Petr. canz.* 28. 7. Ad una ad una annoverar le stelle ec. Forse credea quando in sì poca carta Nuovo pensier di raccontar mi nacque. *Sen. ben. Varch.* 7. 6. Conciossiachè egli posseggia, come fanno i Re, tutte le cose insieme, e la proprietà di loro a una a una sia sparsa in ciascheduno. *Bern. rim.* 1. 55. E che sia 'l ver, va' leggi a uno a uno I capitoli miei.

§. XV. *A un per uno, quasi lo stesso, che A uno a uno*. *Sen. ben. Varch.* 3. 32. Se i benifizj de' figliuoli non possono a uno per uno vincere la grandezza de' meriti paterni, più benifizj messi insieme, e posti in un luogo soli la vinceranno.

(L) *Dicesi anche, Uno per uno*. *Salv. Avvert.* 1. 3 1. 3. Ora di questi suoni, o pronunzie si parlerà di sotto una per una. *E* 1. 3. 4. 3. Di cui una per una partitamente direm nostra credenza.

§. XVI. *In uno, e In una, e A uno, posti avverbialm. vagliono Insieme*. Lat. *una, simul*. Gr. ἅμα, ὁμοῦ. *Bocc. nov.* 84. 3. Quantunque in molte altre cose male insieme di costumi si convenissero, in uno, cioè che amendue gli lor padri odiavano, tanto si convenivano, ch' amici n' erano divenuti. *G. V.* 8. 80. 10 Il Cardinale ec. richiese cautamente l' altro collegio, che, quando a loro piacesse, si congregassero in uno. *Guid. G.* Non volle Ettore contraddire al consiglio di tanta gente, che tutti s' accordivano a uno. *M. V.* 10. 25. Gli mosse a congiura, e in una a cercar de' modi ec.

(L) *In una medesima cosa: per Una medesima cosa*. *Vit. S. Gir.* 45. T' accostasti (*parla a G. Cristo*) alla mia umanità fatto uomo, e Dio essendo, come prima t' eri in una medesima cosa col tuo Padre. (*forse vale, Insieme col tuo Padre*)

§. XVII *Ad una voce, vale Concordemente*. Latin. *uno ore*. *Bocc. Intr.* 50. A una voce lei prima del primo giorno elessero.

§. XVIII. *Ad una, vale lo stesso, che Ad una voce*. *Dant. Pur.* 4. Venimmo dove quelle anime ad una Gridaro a noi. *E* 21 Perchè tutti ad una Parver gridare.

(*) *Vale anche, Insieme, Nel punto stesso*. *Dant. Purg.* 19. Poi ella e 'l sonno ad una se n' andaro. *V. Ad una*.

§. XIX. *Recare in uno, vale Mettere a comune*. *Bocc. nov.* 33. 8. Dove voi vogliate recar le vostre ricchezze in uno, e me far terzo posseditore con voi insieme di quelle.

§. XX. *Recare in una, vale anche Riunire, Congregare*. *G. V.* 1. 26. 2. In prima era ec. con borghi, e villette, e fortezze sparse, ma i detti le recaro in una a modo di città.

§. XXI. *Recare molte parole in una, vale Conchiudere, Ristringere il ragionamento*. Latin. *rem in pauca conferre, paucis rem absolvere*. Grec. διὰ βραχέων ποιεῖσθαι τοὺς λόγους. *Bocc. nov.* 2. 7. Ma recandoti le molte parole in una, io son del tutto ec. disposto ad andarvi.

§. XXII. *Andare nell' un vi' uno, vale Non la finir mai, Andare nell' infinito*. *Salvin. disc.* 2. 410. Ma ciò sarebbe andare nell' un vi' uno, e però ec. faccio fine.

§. XXIII. *Esserci per uno, vale Contar per uno, Non esser da più degli altri*. *Tac. Dav. ann.* 12. 143. Avendo risposto, esserci solamente per uno, nè poterne più di loro, disse, che l' aspettasse in palagio.

(*) *Varch. Stor. Semif.* 71 Molti ancora vi andarono di Toscana, fra gli quali si fu per uno (*fu uno*) lo Visconte di Semifonte. *E* 76. Infra questi tali che per via morivano, si fu per uno lo Aliprando Barone di Lamagna.

§. XXIV. *Non ne aver un per medicina, dicesi proverbialmente del Non avere niente d' alcuna cosa*. *Lor. Med. canz.* 71. 5. Non tien l' anima co' denti, Ch' un non ne ha per medicina.

UNQUA, e UNQUE. *Avverb.* *Mai*. Latin. *unquam*. Gr. ποτέ. *Petr. canz.* 39. 3. Che per nostra salute unqua non viene. *Bocc. nov.* 39. 1. Ma unque a Dio non piaccia, che sopra a così nobil vivanda ec. mai altra vivanda vada. *E nov.* 95. 11. Madonna, unque a Dio non piaccia ec. che io sia guastatore dell' onore di chi ha compassione al mio amore. *Dant. Purg.* 5. Pon mente, se di là, mi vedesti unque *E Purg.* 7. O anima, che vai per esser lieta ec. Guarda, se alcun di noi unque vedesti. *E Par.* 8. Sì che unque poi Di riudir non fui sanza disiro. *Tes. Br.* 1. 10. Poniamo, che 'l mondo non fusse unque fatto, tutta fiata era egli nel suo eternal consiglio. *Filoc.* 2. 477. Là ec. è venuto il più villan cavaliere, che unque portasse arme. *Albert. cap.* 25 Meglio è avere alquanti acerbi nemici, che quelli amici, che paion dolci; che quelli spesso dicon vero, questi non unque. *Esp. Pat. Nost.* I rami di questo albero sono tutti gli eletti, che unque furono, e sono, e saranno. *E altrove*: L' umile ubbidisce tutto ec. che non dice unque unque, perchè vo' io più quà, che là?

(L) *Unqua: a guisa di nome*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 9. Con la carne nel sepolcro, e con l' anima in unqua parte la divinità era unita (*in qualunque parte*)

UNQUANCHE. *Avverb.* *Mai, Giammai*. Latin. *unquam*. Grec. ποτέ. *Bocc. nov.* 60 10. Egli sapeva tante cose fare, e dire, che domine pure unquanche *Dant. Inf.* 33. Che Branca Doria non morì unquanche. *Tes. Br.* 8. 65. Quando 'l parlatore dice, che è una pessima cosa, e non fu unquanche veduta, nè udita. *Fr. Giord. Pred. S.* La maggiore, e la migliore, che unquanche avesse il mondo.

UNQUANCO. *Avverb.* *Unquanche*. Latin. *unquam*. Gr. ποτέ. *Petr. canz.* 26. 5. Ben sai, che sì bel piede Non toccò terra unquanco. *Dant. Purg.* 4. Certo, Maestro mio, diss' io, unquanco Non vid' io chiaro, siccom' io discerno. *E Par.* 1. Aquila sì non gli s' affisse unquanco. *Petr. son.* 193. L' adorno sì, ch' al ciel n' andò l' odore, Qual non so già se d' altre frondi unquanco. *Ar. Fur.* 18. 156. Che con viso sì orribile, e sì brutto Unquanco non avea fortuna esperta. *Lasc. rim.* 3. 328. Dunque scrivendo voi con lieta cera, Senza mai uopo usar, guari, o unquanco, Portate de' poeti la bandiera.

UNQUE. *v.* UNQUA.

UNQUEMAI, *che anche si scrive* UNQUE MAI. *Avverb.* *Giammai, Mai mai*. Lat. *unquam*. Grec. ποτέ. *Dant. rim.* 33. Fuggito è ogni augel, che 'l caldo segue Del paese d' Europa, che non perde Le sette stelle gelide unque mai. *Nov. ant.* 3. 4. E questo si scrisse per lo minore dono, ch' egli facesse unque mai. *Fr. Giord. Pred. S.* Chi è in peccato, e dee entrare per mala via, unquemai non n' uscirebbe, se la misericordia non ne 'l traesse.

UNTARE. *Lo stesso, che Ugnere; Ungere*. Latin. *ungere*. Grec. χρίειν. *Red. annot. Ditir.* 134. Prosciugandola con un panno, le untano o di zibetto, o di balsamo nero.

UNTATO. *Add.* *da Untare*. Latin. *unctus*.

UNTICCIO. *Dim.* *d' Unto, Alquanto unto*. *Benv. Cell. Oref.* 33. Per tal cagione la dett' opera diviene alquanto unticcia, e lorda.

UNTISSIMO. *Superl.* *d' Unto*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vogliono averne lo

stomaco, e tutto il ventre untissimo.

UNTO. *Sust. Cosa unta, o che ugne.* Latin. *unctum*. Grec. τὸ [illegible]. *Bocc. nov.* 61. 10. Va' nell'orto appiè del pesco grosso, troverrai unto bisunto, e cento cacherelli della gallina mia (*qui in gergo s'intende un cappone cotto*) *Bern. rim.* 1. 52. Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch'è fra 'l panno scarlatto, e' panni bui, Quel, ch'è fra la quaresima, e fra l'unto (*qui per lo mangiare di grasso*) *Ar. sat.* 1. Il solimato, e gli altri unti ribaldi, Di che ad uso del viso empion gli armari, Fan, che sì tosto il viso lor s'affaldi. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Diete, vomiche, purghe, unti ed impiastri.

[L] *Rim. ant. Anton. Pucci*. Sappiti amico mio guardar dall'unto. *Cioè, dall'*untume, *e questo è detto figuratam. per quella, che il Boccaccio nov. 7. nella medesima guisa chiamò* grascia di S. Gio. Boccadoro. *Vedi la not.* 207. *Guitt. lett.*

UNTO. *Add. da Ugnere, e Ungere*. Latin *unctus*. Grec. [illegible]. *Dant. Inf.* 6. Gli occhi ha vermigli, e la barba unta, e atra. *Bocc. Introd.* 7. Non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche, o unte. *Malm.* 3. 60. L'unto Sgaruglia con frittelle a iosa, Alla squadra de' cuochi ora soggiugne Quella de' Battilani assai famosa. *E* 8. 14. E tra' cannelli infin qualsivoglia unto Ha i suoi stipetti, e seggiole di punte (*qui figuratam. per Vile, e Plebeo*)

UNTORIO. *V. A. Unzione, Unguento*. Latin. *unguentum*. Grec. μύρον. *Cr.* 6. 41. 4 Dell'elatterio, e della trementina si fa ottimo untorio da rompere le posteme.

UNTOSITÀ, UNTOSITADE, e UNTOSITATE. *Qualità untosa. M. Aldobr.* I sentimenti dell'assaggiamento della lingua sono questi in otto spezie, cioè dolcezza, amaritudine, salsezza, untosità, acetosità ec. *Cr.* 2, 25 10. Il nobile loto, il quale è netto, e libero dalla terrestrità grossa per la sua untositade, tosto produce la pianta grossa da mangiare. *E* 5. 3. 1 I loro corpi (*delle avellane*) son più sodi, e più spessi, e sanza untositade (*così nel T. a penna; lo stampato ha per errore:* ventositade)

UNTUME. *Materia untuosa*. Latin. *pinguedo*. Grec. [illegible]. *Cr.* 9. 40. 4. Ma poi con l'acqua calda si lievi cautamente lo strettoio della gamba, e 'l nervo s'unga con alcuno untume. *Fr. Giord. Pred. R.* Procurano di farsi la faccia bianca, e lustra a forza d'untumi tolti dalle carogne più fetenti.

§. I. *Per sucidume*. *Bocc. nov.* 68. 9. Senza riguardare a un suo cappuccio, sopra il quale era tanto untume, che avrebbe condito il calderon d'Altopascio. *Bern. rim.* 1. 96. Se non gli desse noia già l'untume. *Malm.* 5. 62. Ovunque egli è, d'untumi fa un bagordo.

§. II. *Per Untuosità*. *But.* Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l'untume, cioè l'untuosità.

UNTUOSITÀ, UNTUOSITADE, UNTUOSITATE. *Astratto d'Untuoso; Untosità*. *But.* La fiamma è untuosità, che esce dalla materia, e convertesi in fummo. *Zibald. Andr.* 113. Dolcezza, amaritudine, salsezza, ed untuosità. *Tratt. segr. cos. donn.* In costali loro untuositadi pensano di ringiovenire.

UNTUOSO. *Add. Che ha in se dell'unto, del grassume*. Latin. *unguinosus, pinguis*. Grec. [illegible]. *Cr.* 1. 4. 14. Le sue triache sono le cose untuose, e dolci. *Ricett. Fior.* 14. Ha in se (*l'allume rotondo*) un certo che di giallo, e d'untuoso, ed in oltre è pietroso, ed è facile a tritarsi. *E* 85. Certi semi, che hanno del viscoso, e dell'untuoso. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Untuoso, e grasso vivere Regni eterni suol prescrivere (*qui figuratam.*)

UNZIONCELLA. *Dim. d'Unzione*. *Libr. cur. malatt.* Vi usano una unzioncella fatta di grasso di cappone stretto.

UNZIONE. *L'ugnere*. Latin *unctio*. Grec. [illegible], χρῖσις, [illegible]. *Bocc. nov.* 6. 4. La quale unzione, siccome molto virtuosa ec. sì, e tanto adoperò, che il fuoco minacciatogli di grazia si permutò in una croce. *Franc. Sacch. Op. div.* 143. Le quattro Marie tutto il venerdì acconciarono, e comperarono unzioni per andarlo a ugnere, come si usava. *Com. Inf.* 14. La terza cominciò dalla natività d'Isac, e stettesi infino all'unzione di Saul, ovvero di David Re.

§. I. *Per Materia, che ugne*. Latin. *unguentum*. Gr. μύρον.

§. II. *Ultima, o Estrema unzione, è un Sacramento della Chiesa, detto anche Olio santo, che si dà agl'infermi nel termine della loro vita*. *Bocc. nov.* 1. 32. Io intendo colla vostra licenza di prenderlo, e appresso la santa, e ultima unzione. *Pass.* 86. Ricevendo la confessione, e la comunione con la strema unzione. *Maestruzz.* 1. 41. L'ultima unzione è una curazione della infermità del peccato. *E appresso:* E avvegnachè nello 'nfermo molte unzioni si facciano, l'ultima è la formale, per rispetto di tutte quelle, che andarono innanzi, e fa in virtù d'esse, e perciò nell'ultima unzione la grazia s'infonde, la quale dà l'effetto del sacramento. *E appresso:* Da cui dee essere data l'estrema unzione? *E appresso:* L'unzion estrema a chi si dee dare.

V O

(L) VO'. *Uopo*. *Dant. Inf.* 2. Più non t'è vo', ch'aprirmi 'l tuo talento. *Così legge il Bemb. Pros.* 1. 20.

(L) VO' *Pronome*. *Voi*. *Guitt. lett.* 3. 19. E piaccia vo' per amore prender salute. *E lett.* 5. 22. Piacesse a lui di poner vo' tra noi. *E appresso:* Nè labeltà, nè 'l piacere dell'onorata persona vostra non vo' faccia ubbriare. *E* Lui Pascimento di tutta gente, che vo' vede, e ode. *Gr. S. Gir.* 1. Vo' disonorate lo povero, e lo ricco onorate. *Guitt. lett.* 22. 61. E fatto vo' conto (*fattovi noto*) ciò, perdo timore. *E* 24. 61. Vo' prego, che ringraziate lui.

[L] VO'. *Voglia*. *Rim. ant. Fr. Guitt.* Durar contro sua vo', contro suo grato.

VOCABOLARIO. *Raccolta di Vocaboli, notati colla spiegazione del lor significato*. Latin. *vocabularium, dictionarium, onomasticum, lexicon*. Grec. λεξικόν, ὀνομαστικόν. *Dav. Scis.* 462. Oltre ciò avvezzandoci agli antichi (*vocaboli*) li facciamo nostri, n'arrichisce la lingua, e non mancano geografi, nomenclatori, e vocabolarj, che li dichiarano. *Red. Ins.* 197. Ne favellò chiaramente ec. Iacub Alfiruzabadi in quel gran vocabolario Arabico, che da esso con voce Egizia fu intitolato Alcamus, cioè a dire Oceano.

VOCABOLARISTA. *Compilatore di Vocabolarj*. *Il Vocabol. nella* PREFAZIONE.

VOCABOLISTA. *Vocabolario*. L. *vocabularium, dictionarium, onomasticum, lexicon*. Grec. λεξικόν, ὀνομαστικόν. *Varch. Ercol.* 211. Egli non si potrebbe credere quanto alcuni (dico ancora di coloro, che fanno regole, e vocabolisti) s'ingannino in esse. *Lasc. rim.* 3. 319. Un tuo vocabolista, ser Ruscello, M'ha chiarito alla fin, che se' pedante. *Infar. sec.* 303. Rivolgansi pure i vocabolisti.

VOCABOLISTARIO. *Componitore di Vocabolarj*. Latin. *nomenclator*. Grec. ὀνοματολόγος. *Car. Flor.* 71. Ne fosse informato per vostra lettera, come da soprastante segreto de' vocabolistarj. *Dep. Decam.* 139. Che direm noi d'alcuni nuovi chiosatori, e vocabolistarj, che tanta, e sì larga libertà si hanno presa sopra tante delle nostre voci?

VOCABOLO. *Voce o Nome, con cui si denota ciascuna cosa particolare*. Lat. *vocabulum*. Grec. λέξις. *Bocc. nov.* 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la 'ntenzione de' pessimi animi non conoscesse. *E nov.* 79. 3. Il medico, che a Bologna nato, e cresciuto era, non intendeva i vocaboli di costoro. *Dant. Par.* 8. Pigliavano 'l vocabol della stella. *E Conv.* 61. Vedemo nelle città d'Italia ec. molti vocaboli essere spenti, e nati, e variati. *Cas. lett.* 68. Non è altro saper le lingue, che sapere i vocaboli di esse lingue, e la combinazione di essi vocaboli. *Bern. rim.* 1. 15. Quella pandora è un vocabol Greco, Che in lingua nostra vuol dir tutti doni.

[L] VOCABULARIO. *Dep. Decam.* 69. Quel, che han fatto fuora qui certi Vocabulari, non la pongono [*certa voce*].

(L) VOCABULO. *Borgh. Orig. Fir.* 280. Egli talora scambia i vocaboli.

VOCALE. *Add. Di Voce, Che manda fuori la voce, o Che si manda fuori colla voce*. Latin. *vocalis*. Grec. φωνήεις. *Cavalc. Frutt. ling.* Questo s'intende delle segrete orazioni, e non delle vocali, e comuni, cioè, che si proferiscono. *Dant. Purg.* 21. Tanto fu dolce mio vocale spirto, Che, Tolosano, a se mi trasse Roma. *But. ivi:* Vocale spirto, cioè linguaggio, o parlare. *Fr. Iac. T.* 2. 5. 44 Ma la orazion vocale Quella al frate faccia udire. *Ar. Fur.* 7. 38. Dove la vocal tomba di Merlino Era nascosa in loco alpestro, o fiero.

§. *Lettere vocali, si dicono Quelle, che si formano colla semplice apertura della bocca*. Latin. *littera vocalis*. Grec. γράμμα φωνῆεν. *Dant. Conv.* 154. Solo di legame di parole è fatto, cioè di sole cinque vocali, che sono anima, e legame d'ogni parola. *E Par.* 18. Mostrarsi dunque in cinque volte sette Vocali e consonanti.

[L] *Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 5. Distinse Platone nel Cratilo tutte le lettere in vocali, e mezze vocali, e mutole. *E* 1. 3. 1. 6. S'accordano tutti i Gramatici, che il detto vocale *I*, trovandosi dopo *V* e consonante ec. renda altro suono. *E appresso:* Nell'ultima silla-

ba d' *uovo*, quantunque per difetto di proprio segno, la sua figura (*dell' u*) non si distingua da quella del vocale, è nondimeno consonante senza contrasto. *E* 1. 3. 4. 26. Il vocale *u*, secondo quell' abuso, tolto alla voce *uove ec.*

VOCALISSIMO. *Superl. Formato in maniera enfatica della voce Vocale. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 351. Ecco di nuovo a stirare la bocca, e sbarrare le ganasce con quell' incontro della più aperta, e larga vocale, che sia, vocale vocalissima, raddoppiata.

VOCALIZZARE. *Usare molte vocali, Aggiugner vocali alle consonanti. Vit. Pitt.* 138. Hanno di più così vocalizzate le due prime consonanti ec.

VOCALMENTE. *Avverb. Con parlare, e Con profferir parole; Opposto a Mentalmente. Cavalc. Frutt. ling.* Questo continuo orare attualmente, e vocalmente sempre fare non possiamo.

VOCARE. *V. L. Chiamare, Nominare.* Latin. *vocare*. Grec. καλεῖν. *G. V.* 8. 45. 3. Tutto fossero a parte Bianca, si vocavano, e voleansi tenere Guelfi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 43. O messere rinnuova nell' animo nostro la tua sollicitudine ec. infino a tanto che noi compiamo l' opera, nella quale siamo vocati.

[L] VOCATIVO. *Dicon i gramatici il quinto caso. Salv. Avvert.* 2. 1. 15. La quinta (*voce*) è quella, onde si chiama chicchè sia, che Vocativo per questo rispetto solo si chiama generalmente. *E* 2. 2. 2. 4. Il Vocativo comunemente resta senza niun di loro (*de' Vicecasi*) *E* 2. 2. 3. Non ogni voce di nome l' articolo potrà capere: ma cavasene il Vocativo. *E di sotto:* Per vocativi veracemente sì fatte voci nell' opera del sentimento non sarebbon da riputare.

VOCATO. *Add. da Vocare.* Latin. *vocatus*. Grec. κεκλημένος. *Cron. Vell.* 4. Oggi sono di Francesco di Guidalotto vocato Rosso cimatore. *Guitt. lett.* 36. Molti sono vocati, e pochi eletti.

(*) *Franc. Sacch. nov.* 78. Uno che avea nome . . . del Ricco, vocato Balterino di ghianda, andò ec.

VOCAZIONE. *Il vocare, Chiamata.* Lat. *vocatio*. Gr. πρόσκλησις. *Coll. SS. Pad.* Dimenticando le cose da dietro, e stendendomi alle cose dinanzi, non seguitando il distinato palio della superna vocazione d' Iddio. *Mor. S. Greg.* I quali sono eletti alla vocazione di quella eterna patria. *Buon. Fier.* 5. 1. 9. Dirowi dopo Di lor avvenimenti, e vocazioni

VOCE. *Suono prodotto dall' animale per l' aria ripercossa nel gorgozzule, con intenzione di manifestar qualche affetto.* Latin. *vox*. Grec. φωνή. *Bocc. nov.* 89. 3. Hacci dato le corporali forze leggieri, le voci piacevoli, e i movimenti de' membri soavi. *Dant. Par.* 8. E come in voce voce si discerne Quand' una è ferma, e l' altra va e riede. *But. Purg.* 31. 1. Sei sono gl' instrumenti, che formano la voce, cioè lo polmone ec. *E altrove:* Le voci son note delle passioni, che son nell' animo. *Petr. son.* 241. Ti conosco, e 'ntendo All' andare, alla voce, al volto, a' panni. *Ar. Fur.* 3. 1. Chi mi darà la voce, e le parole Convenienti a sì nobil soggetto?

[L] *Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Vivendo la voce del maestro, ciò si è il popolo. *E* 1. 3. 1. 6. La voce dell' i sottile solamente s' esprime dopo 'l suono del *ch*, e del *gh* schiacciati ec.

[*] *Con le maggiori voci che altri ha in testa. Franc. Sacch. nov.* 53. Gridando, Accorr' uomo, accorr' uomo, con le maggiori voci che aveva in testa.

§. I. *Voce, per Parola, Vocabolo. Dant. Par.* 4. E forse sua sentenzia è d' altra guisa, Che la voce non suona. *Bemb. pros.* 1. 73. Lasciarono le rime loro piene di materiali, e grosse voci. *E* 2. 78. Onde la voce di necessità ne diviene sdrucciolosa.

§. II. *Voce, per Detto, Sentenza. Fir. rim.* 59. Si adempierà la voce del Profeta.

§. III. *Voce, per Voto, Suffragio. Amet.* 39. Con voce irrevocabile per sentenzia doniamo l' onore del nominare la presente città al belligero Marte.

[L] *Borgh. Vesc. Fior.* 591. Ebbe tre voci sole, sebbene niuno degli altri lo passò, perchè Mess. Federigo de' Bardi n' ebbe due, e di tali vi fu, che n' ebbero una sola.

[*] *Franc. Sacch. Lett.* 230. Chi sa meglio accattare, chi ha più da dare, colui ha più voci d'esser vero Papa. [*In quel tempo v' era lo Scisma di due Papi: chi teneva con uno, chi con altro*]

§. IV. *Voce attiva, e passiva, vagliono Diritto, o Facoltà d' eleggere, e d' essere eletto.*

§. V. *Andar voce, vale Parlarsi, Esser fama, Pubblicarsi.* Latin. *vociferari, famam esse*. G. Φημίζεσθαι.

(*) *Ire in voce. Andar per la bocca. Varch. Suoc.* 5. 1. E dubito, non abbiamo a ire in voce di tutto Firenze, per certe lingue tabane che vi sono: e chi ode, poi non disode.

§. VI. *Esser voce, Correr voce, o Nascer voce di checchessia, vagliono Esserne discorso tra la gente.* L. *rumorem ferre, famam esse. M. V.* 10. 55. Corse voce, che veniva a petizione del Delfino. *Bemb. stor.* 3. 36. Era voce, che il Re Carlo apparecchiava una grossa armata in Provenza. *Ar. Fur.* 15. 65. Non gli può alcun resistere, ed è voce, Che l' uom gli cerca invan la vita torre.

(*) *Esser di Gran voce. Aver gran fama: come Aver buona voce, Sotto.* §. VIII. *Dant. Par.* 18. Spiriti son beati, che giù, prima Che venissero al ciel, fur di gran voce Sì che ogni Musa ne sarebbe opima.

§. VII. *Aver buona voce, vale Aver voce sonora, grata; e talvolta Aver gran voce, o voce gagliarda, E Aver mala voce, vale il contrario.*

§. VIII. *Aver buona, o cattiva voce, figuratam. vale Essere in buono, o cattivo concetto. Sen. ben. Varch.* 5. 7. Così ha mala voce uno, che è ruffiano d' altri, come uno, che vende a prezzo il corpo suo stesso.

§. IX. *Aver voce in capitolo, o simili, vagliono Poter render partito.* Lat. *jus suffragii habere*. *Fir. rim.* 68. Ebbe il Reggente al suo cospetto tutti i Giudici, e color, che in Vicaria (Così si dice là) voce hanno.

§. X. *Aver voce in capitolo, per metaf. si dice dell' Avere in qualsivoglia negozio autorità. Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Avete voi, Messer, voce in capitolo?

§. XI. *Non aver voce in capitolo, vale il contrario.*

§. XII. *Dar la voce, termine musicale, vale Dare 'l tuono.*

§. XIII. *Dare voce, o una voce, vale anche Chiamare.* Latin. *clamare, vocare*. Grec. κράζειν. *Amet.* 29. Con quella voce, ch' io posso più dare, Divota vi ringrazio di tal bene. *Red. Ins.* 35. Darà voce il Signore a' poderosissimi eserciti. *Varch. Ercol.* 86. Dare una voce significa, chiamare.

§. XIV. *Dar voce, vale talora Far correr fama.* Lat. *rumorem efficere, famam alicujus rei facere*. Grec. λόγον διασπείρειν. *Bocc. nov.* 35. 5. E in Messina tornati, dieder voce d' averlo per lor bisogne mandato in alcun luogo.

§. XV. *Dar voce ad alcuno, vale Incolparlo, Infamarlo.* Lat. *crimini vertere, accusare*. Grec. εἰς αἰτίαν καθιστάναι.

§. XVI. *Dar buona, o mala voce a uno, vale Lodarlo, e Infamarlo.* Lat. *criminari, accusare*. Grec. αἰτιᾶσθαι. *Dant. Inf.* 7. Dandole biasmo a torto, e mala voce. *Varch. Ercol.* 80. Dare mala voce (*significa*) biasimare.

§. XVII. *Dar voce definitiva, vale Dar facoltà di definire.*

§. XVIII. *Dare in sulla voce, e Dar sulla voce, vagliono Interromper l' altrui discorso, Contraddirgli, Farlo chetare.* Lat. *alicujus orationem coercere, Plaut.* Gr. ἐμφράττειν γλώττης τινά. *Arist. Varch. Ercol.* 86. Dare in sulla voce (*significa*) sgridare uno, acciocchè egli taccia. *Tac. Dav. ann.* 4. 95. Eragli dato in sulla voce. *E* 11. 137. Per cotali azioni Vipsanio Consolo propose, che Claudio si gridasse padre del senato ec. ma egli diede in sulla voce al consolo, come troppo adulante. *E* 13. 176. Cesare gli diè sulla voce, dicendo, sapere da' libri di suo padre, che non forzò mai alcuno ad accusare. *E* 15. 226. Tutti i padri gli dettero in sulla voce: non misurasse l' occasione de' mali pubblici contro agli odj privati.

§. XIX. *Coprire altrui la voce, vale Impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso. Tac. Dav. ann.* 11. 140. Narciso le cuopriva la voce, sclamando di Silio, e delle nozze.

§. XX. *Far voce, vale Dire, Parlare. Franc. Barb.* 57. 11. Ancor ti faccio voce, Legan, e sciolgon cose quanto a Dio.

§. XXI. *Alzar la voce, vale Gridare, Sclamare.* Latin. *exclamare*. Gr. ἀναβοᾶν. *Dant. Purg.* 20. Ma qui d'appresso Non alzava la voce altra persona. *Tac. Dav. ann.* 13. 180. Alzano la voce, niuno mortale nè in arme, nè in fede avanzare i Germani. *Galat.* 62. Non istà bene alzare la voce a guisa di banditore. *Salvin. Spin.* 1. 1. Ma fu subito alzata la voce, ch' egli eran morti tutti.

(*) *Portar le voci. Passeggiar per le voci, o tuoni del canto. Buon. Tanc.* 1. 4. Po' fare il cielo! com' ella sta in tuono! Come le voci ella sa ben portare!

(V) *Mettere in voce. Publicare, Bandire. Nov. a.* 19. Li siniscalchi al levar delle tavole risguardaro l' arienlo; trovaronlo meno: cominciaronlo a mettere in voce, e a cercare i cavalieri alle porte.

§. XXII. *Tener la voce, vale Tacere.* Lat. *silere, tacere*. Grec. σιωπᾶν. *Bocc. nov.* 77. 65. Non potendo più la voce tenere, battendosi a palme cominciò a gridare.

§. XXIII. *Diciamo in modo proverb. Voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; e vale, che Di rado la comune fama s' inganna.* Lat. *fama non temere spargitur*. Grec. ὁ λόγος οὐ μάτην διασπείρεται. *Fir. Trin.* 2. 6. E' sarà

vero d'avanzo; voce di popolo voce del Signore.

§. XXIV. *A voce, o a viva voce, vale Per acclamazione, Senza partito.* Cr. 190. 2. Siccome in colonie sono mandate (*le pecchie*) e di queste duchi fanno alcuni a voce, come un seguito di trombe.

(L) *Nota. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 41. Negò Cristo a voce d' un' ancilla. (*per le parole*)

§. XXV. *In voce, posto avverbialm. vale lo stesso, che A bocca, In parlando.* Latin. *voce tenus.* *Ar. Fur.* 16. 1. Però s'io dico, e s'ho detto altre volte, E quando in voce, e quando in vive carte, Ch' un mal sia lieve, un altro acerbo, e nero, Date credenza al mio giudicio vero.

(*) *Dav. Perd. eloq. cap.* 36. Conveniva ec. in voce difendere le accuse; in voce, e non in carta far le fedi pubbliche.

(L) *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 2. Si dice [*il Simbolo*] in silenzio dalli religiosi, e non in voce a Prima, e a Compieta. [*qui vale il contrario di sotto voce*].

§. XXVI. *Ad alta voce, A gran voce, A tutta voce, o simili, vagliono Con voce sonora, e che si possa bene intendere.* Latin. *clara voce.* *Petr. canz.* 31. 6. E questo ad alta voce anche richiama La ragione sviata. *Fir. As.* 235. Veggendo ch' e' non tornava, lo chiamarono ad alta voce più volte. *Ar. Fur.* 8. 62. In questo ecco alle spalle il messaggiero, Che, aspetta aspetta, a tutta voce grida. *E* 18. 43. E Ferraù, che lor dicea a gran voce ec.

§. XXVII. *Sotto voce.* v. SOTTOVOCE.

§. XXVIII. *Con voce bassa, o bassetta, o sommessa, o simili, vagliono il contrario.* Lat. *submissa voce.* Grec. ἠρεμαῖᾳ. *Bocc. nov.* 97. 19. La giovane ec. faccendo suo il piacer del Re, con bassa voce così rispose. *Guid. G.* In cotal modo con voce bassa rispose il predetto Apollo. *Maestruzz.* 2. 54. Che nel tempo dell' interdetto possa celebrare, ovvero dire l' uficio in voce bassetta. *Ar. Fur.* 18. 157. Ma con sommessa voce, e appena udita.

(V) *In mezza voce. Sotto voce. Vit. S. Gir.* 45. E poi dicendo in mezza voce ec. disse queste parole.

§. XXIX. *Ad una voce, posto avverbialm. vale Unitamente, Concordemente.* Lat. *uno ore.* Grec. ὁμοθυμαδόν. *v. Flos* 239. *Bocc. introd.* 52. Ad una voce lei prima del primo giorno elessero. *E nov.* 41. 15. Quasi ad una voce tutti si confessarono prigioni.

[V] *N. Fir. Asin.* 90. *ha.* Per voce d' ognuno; e 120. Per una voce. Latin. *uno ore.*

(*) *Di voce in voce. Di bocca in bocca.* *Franc. Sacch. nov.* 177. Tantochè di voce in voce, il romore giunse a Portovenere, là dove la gente tutta cominciò a correre.

VOCERELLINA. *Dim. di Voce.* L. *vocula.* Grec. φωνίδιον. *Vit. Benv. Cell.* 465. Mi rispose menando certe sue manuzze di ragnatelo con una vocerellina di zanzara.

VOCIACCIA. *Peggiorat. di Voce.* *Vit. Benv. Cell.* 485. Il detto ribaldone con quella sua vociaccia, che ei la suonava per quello suo nasaccio d' asino, disse. *E* 492. Si morse un dito minacciando con quella sua vociaccia.

VOCIFERANTE. *Che grida forte.* Lat. *vociferans.* Gr. βοῶν. *Cr.* 9. 100. 1. Le pecchie ec. scacciano da se i fuchi, i quali non l' aiutano, e consumano il mele, i quali vociferanti le più perseguitano.

VOCIFERARE. *Sparger fama, Disseminare voce.* Latin. *vociferari.* Grec. βοᾶν. *Tac. Dav. ann.* 13. 162. Vociferando il popolo, che a Nerone uscito a pena di pupillo, e fatto tristamente Imperadore si dovea anteporre Silano d' età grave ec. *Guicc. stor.* 2. Già era fama ec. e si cominciava a vociferare della persona di Cesare.

VOCIFERAZIONE. *Il vociferare, Fama.* Lat. *fama.* Gr. φήμη. *Guicc. stor.* 1. Era vociferazione per tutto l' esercito che ec.

VOCINA. *Voce piccola.* Latin. *vocula, vox parva.* Grec. φωνίδιον. *Red. cons.* 1. 231. Lucio Quinzio Curione ec. se ne stava in letto ammalato, e faceva una certa vocina languida, e tremolante.

VOCIONE. *Accresc. di Voce.* *Red. cons.* 232. Cominciò a cicalare, che pareva una putta, con un certo profondissimo vocione, che ec.

VOCOLEZZA. *V. A. Cechità.* Lat. *caecitas.* Grec. τυφλότης. *Sen. Pist.* Se vocolezza è mala cosa, l' esser vocolo è mala cosa. *E appresso*: Sappi, che questa follia, e questa vocolezza, ch' ell' è sopravvenuta a tutte maniere di gente sorpresa.

VOCOLO. *V. A. Cieco.* Lat. *caecus, oculis captus.* Grec. τυφλός. *Esp. Pat. Nost.* Appella i poveri, e fieboli, e vocoli, e attratti, e zoppi. *E appresso* In tale stato son conceputi sovente gli attratti, e zoppi, e vocoli, e malati. *Inf. Pac.* Se il vocolo conduce, e si mette a menarlo, amendue caggiono nella fossa. *Tes. Br.* 7. 12. Quegli, che non sa nè bene, nè male, ha il suo cuor vocolo, e non vedente, egli non può consigliar nè se, nè altrui, che se un vocolo vuol guidare un altro, certo egli cade nella fossa innanzi, e l' altro dopo lui. *Vit. Barl.* 9. Egli avvenne un giorno, siccome Giosafà andava a sollazzare, si incontrò due uomini, l' uno era vocolo, e l' altro era malato. *E* 40. Folle, e vocolo, come è ciò, che tu non puoi niuna ragione intendere?

VOGA. *Il vogare, Corso, Viaggio, e più propriamente per mare.* L. *iter.* Grec. εἰρεσία. *But. Inf.* 26. 2. Confortati ch' io ebbi li compagni, pigliammo voga inverso l' occaso. *Poliz. st.* 1. 62. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in voga.

§. I. *Voga, figuratam. per Impeto, Ardore.* *Menz. sat.* 11. Tu, che dietro a Lucilio, e a Giovenale Prendi arrabbiata irrefrenabil voga. *Salv. disc.* 1. 37. Essendosi uno con maturità, e consenno, non con precipitata voga, o ardente impeto, fatto animo, possa con più facilità reggersi, e mantenersi.

§. II. *Essere in voga, vale Esser in uso, Esser comunemente seguitato, o approvato.* *Salvin. disc.* 1. 101. I moderni dell' Aristotelica (*filosofia*) utilmente si servirono, la quale in questi ultimi tempi ec. a Latini tramandata dagli Arabi era in voga.

VOGARE. *Remare, Remigare.* Lat. *remigare.* Grec. ἐρέσσειν. *Bocc. nov.* 17. 41. Non vogando, ma volando, quasi in sul dì del seguente giorno ad Egina pervennero. *Franc. Barb.* 262. 8. Ma puoi ben cominciare Con li remi a vogare. *Nov. ant.* 30. 2. Lo villano cominciò a passare con una berbice, e cominciò a vogare; lo fiume era largo: voga, e passa. *Dant. Conv.* 163. La natura è strumento dell' arte, siccome vogare con remo, dove l' arte fa suo strumento della impulsione, che è naturale moto. *Red. Ditir.* 39. Su voghiamo, Navighiamo, Navighiamo infino a Brindisi.

VOGATORE. *Che voga.* Lat. *remigans, remex.* Gr. ἐρέτης. *Vit. Barl.* 44. Quando uno legno è caricato di genti in mare, se l' uno de' vogatori va cattivamente, e' non nuoce guari al legno, e se il legno è in alcuno pericolo, e' non puote leggiermente scampare per uno buono vogatore. *Tac. Dav. stor.* 4. 334. Nelle navi ancora eran traditi, parte de' vogatori Batavi impedivano gli ufici de' marinari, e de' soldati quasi per non sapere.

VOGLIA. *Il volere, Desiderio, Volontà, Appetito, Brama.* Lat. *voluntas, cupiditas.* Gr. βούλησις. *Dant. Inf.* 9. Perchè ricalcitrate a quella voglia, A cui non puote 'l fin mai esser mozzo. *E Par.* 1. Colpa, e vergogna dell' umane voglie. *E* 3. Anzi è formale ad esso beato *esse*, Tenersi dentro alla divina voglia, Perch' una fansi nostre voglie stesse. *E* 15. Per darmi voglia, Ch' io le pregassi, a tacer fur concorde. *Petr. son.* 222. E se mia voglia in ciò fosse compita ec. Ancor m' avria tra' suoi be' colli foschi Sorga. *Bocc. nov.* 83. 5. Ella se ne potrà ben prima morir di voglia. *E num.* 9. Avevan sì gran voglia di ridere, che scoppiavano. *E nov.* 92. 7. L' abbate, che maggior fame aveva, che voglia di motteggiare ec. si mangiò il pane.

(L) *Varie uso.* *Borgh. Tosc.* 342. Troppo bassa voglia sarebbe, voler perdere il tempo in sì fatte ciance. *Petr. uom. ill.* 250. I Fiorentini, per questo molto adiratisi, contra Pratesi coll' esercito andando, presso a Prato si fermarono. E quivi alquanto stati, i Pratesi vennono nelle voglie [*cioè, cedettero, si resero*] del Cardinale, e del popolo Fiorentino. *Guitt. lett.* 14. 41. Nostro Signore in della sua salute (*ne' suoi saluti*) non porse altro già che pace, e finalmente in ultima voglia (*nell' ultima sua volontà*) sua a' gli suoi pace lasciò 'n eredità. *Segn. Mann. Sett.* 13. 3. Far da schiavi i più vili, che mai si truovino, quali sono gli schiavi chiamati di buona voglia. *E Ott.* 3. 5. Essi tra i loro mali si trovano contra voglia.

§. I. *Voglia, per Disposizione d' animo, e di corpo.* *Bocc. nov.* 85. 11. Biondello, che conoscea, che contro a Ciacco egli poteva più aver mala voglia, che opera, pregò Iddio della pace sua. *Nov. ant.* 35. 3. Trovolli nelle letta e confortolli, e dimandolli di lor mala voglia. *Lasc. Spir.* 3. 1. Stato anche un buon pezzo in camera del mio fra Bonaventura, il quale si sente un po' di mala voglia. *Car. lett.* 1. 2. M. Mattio mi dice, che voi state in cagnesco seco; di grazia avvisatemi la cagione, perchè ne sta di mala voglia.

§. II. *Morirsi di voglia, vale Aver grandissima voglia, Bramare eccessivamente.* Latin. *desiderio emori.* Grec. πόθον ἔχειν δεινόν. *Bern. Orl.* 1. 4. 52. Che si moriva di voglia, e di fregola Che il buon Rinaldo gli desse il malanno.

§. III. *Sputar la voglia, si dice figuratam. di Chi sia costretto a dimettere il desiderio d'alcuna cosa per impossibilità di conseguirla.* Latin. *cupiditati remittere.* Gr. ἀποτάττεσθαι τῇ ἐπιθυμίᾳ. *Malm.* 2. 48. In quanto a sposa, omai questo è ascolto; S'el toccò terra, ancor la voglia sputi.

§. IV. *Appiccar le voglie all'arpione, o simili.* v. APPICCARE §. XXII. e ARPIONE §. II.

§. V. *Di voglia, o Di buona voglia, posti avverbialm. vagliono Bramosamente, Volentieri.* L. *cupide.* G. ἐπιθυμητικῶς. *Bocc. nov.* 12. 12. Ed egli questo, senza più inviti aspettare, di voglia fece. *G. V.* 12. 107. 4. Di buona voglia fece i sopraddetti tre degli ambasciadori cavalieri di sua mano.

§. VI. *Una voglia non è mai cara; detto proverb. che vale, Che non pare grave ciò, che si spende per soddisfare il proprio volere.*

§. VII. *Voglia, diciamo anche a quella Macchia, o altro segno esteriore nato all'uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia si rappresenta.* Latin. *stigma.* Grec. στίγμα. *Ambr. Cof.* 5. 8. In sull'omero sinistro una voglia di corbezzola. *Cecch. Spir.* 5. 5. E' mi torna a memoria, che Eusebio, O Aldobrando ha sulla spalla qui Una voglia d'un fungo.

VOGLIENTE. *V. A. Che vuole.* Lat. *volens.* Grec. βουλόμενος. *Scal. S. Ag.* Perchè egli non iscaltrito in guardarsene non vedesse quello, che poscia non vogliente desiderasse.

VOGLIENZA. *V. A. Volontà.* Lat. *voluntas.* Grec. θέλημα. *Rim. ant. Dant. Maian.* 79. Poi lo piager di voi, e la voglienza E' sol voler mia vita consumare. *E* 84. Non mi doglio eo, s'amore Donna di gran valenza Mi diè core, e voglienza Di gir voi disiando.

[L] VOGLIERE. *Volgere. Rim. ant. F. R. Pannuccio dal Bagno son.* 9. Perchè di rota ha 'l mondo simiglianza che non posanza ha mai, ma va vogliendo.

VOGLIEVOLE. *Add. Che ha voglia, Che appetisce.* Latin. *cupidus.* Grec. ἐπιθυμητικός. *Varch. Lez.* 403. Questo amore si chiama carnale, e lascivo, come nato nella parte voglievole, per disiderio di godere corporalmente la bellezza corporale.

VOGLIOLOSAMENTE. *Avverb. Vogliosamente.* Latin. *cupide, percupide.* Grec. ἐπιθυμητικῶς. *Borgh. Arm.* 92. Vogliolosamente si ritornarono all'arme de' loro antichi. *E Vesc. Fior.* 573. Come vogliolosamente in questa nostra parte abbondante di nobiltà, e d'animi generosi, e grandi fosse ricevuta.

VOGLIOLOSO. *Add. Voglioso, Che ha voglia.* Lat. *cupidus.* Grec. ἐπιθυμητικός. *Cecch. Mogl. pr.* Quasi che questa nostra (Anzi pur vostra) sia così importuna, E vogliolosa, come quella, che Avete a casa. *Cant. Carn.* 105. Pur se ci è donna alcuna vogliolosa, In man porremle lavorío assai. *Tac. Dav. stor.* 1. 253. La moglie vogliolosa di vedere, come stesse il campo ec.

VOGLIOSAMENTE. *Avverb. Volenterosamente, Con bramosia, Volentieri.* Lat. *audacter, alacriter.* Gr. προθύμως. *M. V.* 8. 74. Quelli della compagna, che erano vogliosamente avanti passati, affrettarono di tornare alla schiera. *E* 9. 32. Gli Ungheri vogliosamente s'abboccarono con loro, e dopo lunga battaglia gli ruppono. *Bemb. Asol.* 2. 118. Sono per le mobili acque nel loro tempo i pesci maschi seguitati dalle bramose femine, ed essi loro si concedono vogliosamente.

VOGLIOSISSIMO. *Superl. di Voglioso. Borgh. Orig. Fir.* 255. Non aveа capo ed era vogliosissima di cose nuove.

VOGLIOSO. *Add. Bramoso, Disideroso.* Latin. *cupidus, avidus.* Grec. ἐπιθυμητικός. *Lib. Dicer.* Se Cesare era imprima ben voglioso di voler la battaglia ec. *Dant. Purg.* 16. Lo dir dell'una, e dell'altra la vista Mi fe voglioso di saper lor nomi.

§. *Per Volenteroso.* Latin. *alacer, audens.* Gr. πρόθυμος. *M. V.* 8. 41. Gli Ungheri arditi, e vogliosi gli seguitarono. *E cap.* 62. Essendo di natura sdegnosa, e altiera, e di voglioso consiglio ec. *Bemb. Asol.* 2. 115. Seguonsi per le nascondevoli selve, e per le loro dimore le vogliose fiere similmente.

[L] *Guitt. lett.* 27. 72. Che [quel, che] è necessario voi (a voi), fatte voglioso.

VOGLIUZZA. *Dim. di Voglia. Fir. Trin.* Basta, ch'io credo a cento per dieci, ch'ella si voglia cavare qualche vogliuzza con esso voi.

VOI. *Plurale del pronome Tu.* Lat. *vos.* Gr. ὑμεῖς. *Petr. son.* 1. Voi, ch'ascoltate in rime sparse il suono. *Nov. ant.* 45. 1. Perchè battete voi costestoro? Rispondeano li maestri? per li falli tuoi. E que' dicea, perchè non battete voi me, che mia è la colpa? *Dant. Par.* 2. O voi, che siete in piccioletta barca ec. Tornate a riveder li vostri liti. *Bocc. concl.* 1. Brievemente ad alcune cosette, le quali forse alcuna di voi, o altri potrebbe dire ec. di rispondere intendo.

§. I. *Voi, talora per A voi, col segno del terzo caso sottinteso. Petr. son.* 103. E son già roco, Donna, mercè chiamando, e voi non cale. *Dant. Par.* 4. Non è l'affezion mia tanto profonda, Che basti a render voi grazia per grazia.

§. II. *Voi, talora si truova riferito per onoranza ad una persona sola. Bocc. nov.* 17. 26. Signor mio, se a voi aggrada, voi potete ad una ora a voi far grandissimo onore, ed a me, che povero sono per voi, grande utilità.

(V) *Ne' Fior. S. Franc.* 145. *Frate Ginepro dà al Generale ora del* Voi, *ed ora del* Tu.

(V) *Di Voi. Usato per* Vostro. *Bocc. g.* 9. *n.* 3. Senza alcuna noja, o fatica di voi.

(L) *Voi: per di Voi. Guitt. lett.* 10. 28. Lo Re d'ogni Rege ec fatto s'è sposo voi. *Sotto*: Tutte Regine del mondo son voi ancille. *E per A voi. Ivi.* 10. 29.

§. III. *Vui, per Voi, si legge talora forse per la rima. Dant. Inf.* 5. Di quel, ch'udire, e che parlar ti piace, Noi udiremo, e parleremo a vui.

§. IV. *Dar di voi, o Del voi.* v. DARE DI VOI.

(Z) *Cosa da dirle voi, vale Cosa di importanza. Allegr.* 217. Vi gettò su una lucernata d'olio fritto, il quale spargendosi, e pigliando la polvere, fece apparir ec. una macchia da dirle voi.

(L) VOICINO. *Vicino, Vicolo. Vit. SS. Pad.* 4. 102. Giobbe stando piagato in uno voicino, osservò le divine comandamento.

(L) VOITARE. *Votare. Guitt. lett.* 28. 72. Che fonte viva voitare senza partir la vena è non possente. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 374. Anzi più si studia ogni prelato di voitar la borsa del suddito, che ec.

(L) VOITEZZA. *Vetezza. Guitt. lett.* 1. 4. Che montan dunque, che ricchezze di fuore, se povertà è dentro in voitezza di stoltissimo animo.

(L) VOITO. *Sust. Voto, Vacuo. But. Inf.* 18. 1. Dove è tanto di voito, che pare un pozzo. *E appresso*: Vaneggia un pozzo, cioè dove è un voito a similitudine d'un pozzo. *E Inf.* 21. 1. La parte pettorale, ov'è nell'animale del voito, per dare spazio, e sciolo al cuore. *E Inf.* 31. 1. Ben la chiama anima sciocca, imperocchè parlava a voito.

(L) VOITO. *Add. Voto, Vuoto. Guitt. lett.* 3. 10. Avaro di fora pieno, e voito dentro, crepa in carne, e mendica in core. *E lett.* 25. 72. D'ogni ricco diremo voita la ciambra d'ogni Barone. *But. Inf.* 16. Rimbombare è rappresentare lo suono nell'aire voito. *E Inf.* 16. 2. Giura al lettore per le note di questa Commedia, s'elle non siano voite di grazia. *Gr. S. Gir.* 69. Non auderà colle mani voite inverso lo nostro Signore. *Rim. ant. F. R. Pannuc. dal Bagn.* Und' ogni gioi per me son vane, e voite.

(V) VOLAGIO. *Volubile. Sen. pist.* 42. I' ti dissi, ch'egli era incostante e volagio, e che tu nol tenevi per l'opre, ma per una penna; anzi fu piuma, la quale e' ti lasciò, e fuggì. (*se non valesse* Volatile)

VOLAMENTO. *Il volare.* Latin. *volatus, volatura.* Grec. πτῆμα, πτῆσις. *Fav. Esop.* L'abitazione dell'alto albero, e dilettevole volamento, e conversazion dell'aria non abbia tanto a vile il mio covacciolo, e lo conversar della terra, che prendi ardire di mortalmente offendermi. *But.* Nel qual volamento affogò il figliuolo Icaro in mare.

VOLANTE. *Che vola.* Latin. *volans.* Grec. ἱπτάμενος. *Amet.* 11. Niuno inganno a ritenere i volanti uccelli si può fare, che io non l'abbia già fatto, e fare lo sappia. *E* 88. Il sagace Mercurio colla sua verga, e col cappello, e colle volanti ali. *Petr. cap.* 4. Seguimmo il suon delle purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse. *Dant. Par.* 31. Nè lo 'nterporsi tra 'l disopra, e 'l fiore Di tanta plenitudine volante Impediva la vista, e lo splendore. *Alam. Colt.* 5. 134. Del sacro fonte, Che 'l volante corsier segnò col piede, Ninfe cortesi ec. *Ar. Fur.* 23. 16. Salito Astolfo sul destrier volante, Lo fa muover per l'aria lento lento.

§. *Per Volubile, Instabile.* Lat. *instabilis.* Gr. ἄστατος. *G. V.* 9. 11. 3. Erano più mobili, e volanti, che 'l detto lor padre.

VOLANTE. *Per una Sorta di giuoco; e per Quel picciolo strumento, rigirato con penne, che battesi, e ribattesi con pale in tal giuoco. Red. cons.* 1. 158. Questo esercizio lo reiterasse il giorno passeggiando per casa, o trattenendosi a giucare al trucco, o al

volante, o andando fuori di casa a pigliar aria.

VOLARE. *Il trascorrer per l'aria, che fanno gli uccelli, e altri animali alati*. Lat. *volare*. Gr. *ἱπτᾶσθαι*. *Bocc. nov.* 49. 6. Avendo veduto molte volte il falcone di Federigo volare ec. forte disiderava d'averlo. *E nov.* 99. 11. Fatto venire i suoi falconi, ad un guazzo vicin gli menò, e mostrò loro come essi volassero. *Cas. lett.* 67. Quando ti nascono quelle farfallette nel capo così all'improwiso, che tu le lasci volar via.

[*] *Volare. A modo di Attivo. Fior. S. Franc.* 76. Il quale viaggio, se fusse istato aquila, non avrebbe potuto in così poco tempo volare (*fare volando*)

§. I. *Per similit. vale Andare, o Passare con gran velocità*. Lat. *volare*. G. *πέτεσθαι*. *Bocc nov.* 17. 41. Non vogando, ma volando, quasi in sul dì del seguente giorno ad Egina pervennero. *Petr. canz.* 7. 3. Ma perchè vola il tempo, e fuggon gli anni ec.. *Dant. Par.* 2. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa, E vola, e dalla noce si dischiava, Giunto mi vidi. *Guid. G.* Un fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assalìo gli orecchi di Menelao. *E altrove*: Percosse Menelao, sicchè egli il fece volar da cavallo. *Serd. stor* 4. 152. Montò a cavallo, e senza pur salutar l'ospite, se ne andò subito volando al Re di Cambaia.

§. II. *Volare in aria, vale talora Schizzare, o Essere scagliato in aria*.

§. III. *Avere il cervel, che voli si dice dell' Aver la mente leggiera, e volubile*. Lat. *levis sententiae esse*. Gr. *εἶναι* [illegible].

VOLARE. *Nome, Volo*. Latin. *volatus* Grec. *πτῆσις*. *Coll. SS. Pad.* È significato per similitudine dell'aguglia, la quale, poich'è alzata per altissimo volare sopra l'altezza de' nuvoli ec.

§. *Per similit. vale Moto, o Corso velocissimo*. *Tes. Br.* 2. 41. La luna, che gli è di sotto, va per li dodici segni in 27. dì, e 18 ore, e la terza parte d'un'ora, ma il suo volare fa ella tanto, ch'ella appare in ventotto dì, e sette ore, e mezza, e quinta parte d'un'ora.

VOLATA. *Verbale. Il volare*. Lat. *volatus*. Gr. *πτῆσις*. *Declam Quintil. C.* Queste pene occupano più gravi tormenti a quegli d'Inferno, come la volata dell' awoltoio.

§. *Di volata, dicesi del Tirare con arme da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio*. *Gal. Sist.* 119. Tirandosi con una colubrina una palla di volata verso Levante. *E* 161. Facendo principio dai tiri di volata fatti col medesimo pezzo, polvere, e palla.

VOLATICA. *Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore; Empetiggine*. Lat. *impetigo*. Gr. *λειχήν*. *Libr. cur. malatt.* Se ne vagliono a poter guarire delle volatiche nelle mani. *Tratt. segr cos. donn.* Le donne comunemente hanno in odio le volatiche. *Libr. son.* 36 Leggia di merda, ricorso di natiche, Che succiar possa là quelle volatiche.

[I.] VOLATILE. *Sust. Animal volante*. *Cavalc. Pungil.* 115. Puossi ancora assomigliare alla mosca, la quale è volatile vile e molesto, lo quale ec.

VOLATILE. *Add. Atto a volare*. Lat. *volatilis*. Gr. *πτηνός*. *Pallad. cap.* 23. *tit.* Come d'intorno alla corte si facciano luoghi d'animali volatili. *Cr.* 9. 82. 1. Compiuto il trattato degli animali quadrupedi, e de' pesci, di quelli di due piedi, e di tutti altri volatili è da dire. *Mor S. Gregor.* Per rispetto degli altri animali volatili. *Cavalc. Frutt. ling.* La mosca è volatile, e vile, e immonda, e molto inquieta.

VOLATIO. *V. A. Uccellame*. *G. V.* 10. 196 3 Ogni carne, e pesce si vendesse a peso, e ogni volatio a certo pregio convenevole.

VOLATO. *Sust. Il volare, Moto velocissimo per l'aere*. Latin. *volatus, volatura*. Grec. *πτῆσις, πτῆμα*. *Cr.* 10. 2. 1. Questi (*sparvieri*) sono di velocissimo volato nel principio della lor mossa, ma poi è lento.

§. *Per metaf. Lab.* 27. Conobbi, me dal mio volato essere stato lasciato in una solitudine diserta. *S. Grisost.* Per certo se l'uomo imprima non sale a quella altezza con volato divino, non può mai ben dispregiar la terra.

VOLATO. *Add. da Volare*. *Buon. Fier.* 3 3. 8. Pesci piccoli, e grossi Potersi dir volati.

VOLATORE. *Che vola, Volante*. *Ar. Fur.* 23. 12. Ed aprendo alla donna il suo pensiero, Veder le face il volator destriero. *E* 34. 48. Poi monta il volatore, e in aria s'alza, Per giugner di quel monte in sulla cima.

VOLENTE. *Vogliente, Che vuole*. Latin. *volens*. Gr. *ἐθέλων*. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Ancora non si distingue, s'egli rapisca la volente, cioè, che vuole, o quella, che non vuole.

VOLENTEROSAMENTE. *Avverb. Volentiermente*. Latin. *libenter*. Grec. *ἀσμένως*. *Pros. Fior.* 6. 63 Nella primiera veduta adombrato da cotanta vaghezza assai volenterosamente il guardo avendovi indirizzato, non bene era ciascuna parte di questa montagna stata da me divisata.

[I.] VOLENTEROSISSIMO. *Superl. di Volenteroso*. *Bemb. Stor.* 5. 67. Essi contentissimi e volenterosissimi se gli diedero, e furono ricevuti.

VOLENTEROSO. *Add. Volonteroso*. Lat. *promptus, cupidus*. Gr. *πρόθυμος*. *Tes. Br.* 5. 9. Li minori (*astori*) sono a guisa di terzuolo, ed è prode, e maniero, e bene volenteroso di beccare, ed è leggieri da uccellare. *Pros. Fior.* 4. 256 Nulla curante della propria salvezza, con cuore volenteroso, ec. si mise in via ec

(I.) *Altro esempio del* 300. *Cavalc. Med. cuor.* 290. Sommamente gli dispiace la iniquità; e però è molto volenteroso ad estirparla.

VOLENTIERI. *Avverb. Di buona voglia, Conforme al proprio volere*. Lat. *libenter, lubenter, animo volenti*. Gr. *ἀσμένως, ἡδέως, ἑκουσίως*. *Bocc. nov.* 85. 1 La qual tutta lieta rispuose, che volentieri. *Petr. son.* 211. E non è cosa, Che sì volentier pensi, e sì sovente. *Dant. Par.* 6. Ebber la fama, che volentier mirro. *Cr.* 5. 41. 1. La sustanzia del suo legno (*del faggio*) è acconcia in molti lavorii, ma non molto dura, perocchè volentieri è rosa da' vermi. *Bern. rim.* 1. 75. E non ti varrà esser balestrieri, O scusarti coll' esser giovanetto, Ch'allor tel farò lo più volentieri.

(*) *Per Facilmente*. *Benv. Cell. Oref.* 114. Questa grassezza non impedisce il ricevimento del metallo, anzi l'accetta più volentieri senza comparazione dell'altra terra, che come questa non s'è lasciata marcire. *Così dicesi, Malvolentieri, per Difficilmente*.

VOLENTIERISSIMAMENTE. *Superl. di Volentiermente*. Latin. *libentissime*. Grec. *ἀσμενέστατα*. *Red. cons.* 1. 117. Io nel nostro caso mi asterrei volentierissimamente da così fatta preparazione.

(I.) *Simile esempio: Segn. Conf. instr. Cap.* 8. Concedere i suoi favori volentierissimamente.

VOLENTIERISSIMO. *Superl. di Volentieri*. Lat. *libentissime*. Gr. *ἥδιστα*. *Red. Ins.* 70. Non ho avuto il tempo di farne l'osservazione, come volentierissimo avrei voluto. *E Vip.* 1. 85. Tra quelle frondi e secche, e fresche tutti i serpenti volontariamente si ricoverano, e volentierissimo vi soggiornano.

VOLENTIERMENTE. *V. A. Avverb. Volentieri, Con pronta volontà*. Latin. *libenti animo, libenter*. Grec. *ἑκουσίως*. *Mor. S. Gregor.* Così adunque i santi eletti, come che volentiermente vincano ogni cosa contraria, per amor di quella sicurtà dell' eterna pace ec.

[I.] VOLENTIERO. *V. A. Volentieri*. *Rim. ant. Guitt.* 97. E mertai volentiero A cento dobbli sempre 'l meo servire.

VOLENTIEROSO. *Add. Lo stesso, che Volonteroso*. *Fr. Giord. Pred. R.* Come si è il demonio volentieroso permutatore del nostro bene in tanto male.

VOLENZA. *V. A. Voglia, Volere*. Lat. *voluntas*. Gr. *βούλησις*. *Rim. ant. P. N. ser Pace*. Or venga al punto là 've pende, e giace Tutto ciò, che contien vostra volenza.

VOLERE. *Dirizzare l'operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo*. Latin. *velle*. Grec. *βούλεσθαι*. *Bocc. nov.* 11. 11. Il giudice, ec. del tutto era disposto a volerlo fare impiccar per la gola. *E nov* 14. 5. A se medesimo dimostrò, quello che aveva, senza voler più, dovergli bastare. *E nov.* 20. 18. Non dir più così, voglitene venir con meco. *E nov.* 43. 23. Vogliamtelo aver detto, acciocchè tu poi, se questo avvenisse, non ti possi di noi rammaricare. *E nov.* 77. 32. Io temo, che costui non m'abbia voluto dare una notte, chente io diedi a lui. *E num.* 43. Ora io non ti vo' dir più. *E nov.* 78. 6. Tu hai fatto male, il quale se tu vuogli, ch'io ti perdoni, pensa ec. *E nov.* 79. 22. E so di molte belle cose, e di belle canzonette, e volene dire una. *Amet.* 11. Ella ancora nata di Dio, vorrà di Dio avere figliuoli, e non d'uno semplice cacciatore. *E* 55. E tu sola vuogli tenere nuova maniera tra tante possenti di bellezza, e di deità. *Dant. Par.* 4. Io vo' saper se l'uom può soddisfarvi. *G. V.* 7. 130 5. Non lasciò perciò di volere essere de' feditor. *Petr. son.* 89 Sennuccio, io vo' che sappi in qual maniera Trattato sono. *Conv.* 114 Anzi fece ciò la natura universale, cioè Iddio, che volle in questa vita privare noi di questa luce. *Vit. Barl.* 3 Se tu vuoi udire alcuna ragione da me, or caccia dal tuo palagio, e da te due nemici, e poi ti risponderò di tutto ciò, che tu vorrai. *E* 5. Volse poi sofferirne morte. *But Inf.* 22. 1. Manifesta ec. quello, che per questo ha voluto intendere. *Vit. S.*

Gio. Bat. 198. Noi nel vogliavamo menare, ed elli fuggi. Bern. rim. 1. 3. Mai non volse levarcisi d' appresso. E 1. 115. Ch' al sagrestan vorremmo le rendesse.

(L) Vit. SS. Pad. 1. 121. ha Volavamo, e Vogliavamo, per Volevamo. Iol. 2. 95. Vuocci tu? per, Ci vuoi tu? Iol. 2. 104. Vogliendolo, per Volendolo. Vit. S. Eufrag. 174. Vola, per La voglio. Vit. S. Gio. Bat. 254. Volestiti per, Volessiti. Cavalc. Stoltiz. 295. Vuolo', per Vogliono. Cavalc. Att. Apost. 45. Vollono, per Vollero. E 56. Voli, per Vuoi. Bocc. g. 1. n. 1. Volea volentieri. Fav. Esop. 69. Volno, per Vogliono: come sopra. Iol 177. Volsono, per Vollero, o Volsero. Borgh. Orig. Fir. 171. Mi vuol ricordare, per Mi ricordo. Gr. S. Gir. 1. Volse, per Volle. Iol 9. Vorresti, per Vorreste. Gr. S. Gir. nella Tav. alla V. Perduta. Voi, per Vogli, voli, vuogli, vuoi, e vuoli: e per Voglio, nel Bocc. g. 7. n. 1. Gr. S. Gir. 67. Voleno per Vogliono Bocc. Filoc. Voglia, per Tu vuogli. Franc. Barb. 61. 19. Vorrave, per Vorrebbe. E 363. 8. Vorravi, per Vorrei. Borgh. Mon. Mi vuol ricordare, per Mi ricordo: come sopra. Guitt. lett. 40. 93. Vorrea, per Vorrei. Bocc. g. 5. n. 9. Volavate, per Volevate.

(L) Varie uscite. Liv. M. Non volesti soccorrere a Giove (Cioè, non voleste. Parla con Claudio, e suo compagno) E altrove. Voi volesti ritare i tribuni, rifatti gli avete. Salv. Avvert. 1. 3. 2. 29. Vole per Vuole, leve per lieve, e mille altri si leggono di questa fatta, che dopo la morte di Dante ebber principio, per quel che si comprende. E 1. 3. 2. 36. Vuo' per vuol: e altri di simil guisa. Perciocchè potrebbe scriversi ec. tu vuo' essere, tu vuo' credere: e così gli altri altresì. Gr. S. Gir. 12. Ma sopra tutte l' altre [virtù] ti prego, che vogli [cioè, voglia] avere carità. Rim. ant. F. R. Pannuccio dal Bagno. Canz. 47. E riprendon condutto (cioè, Vettovaglia) di ciò, che volno in lor città.

(V) Volse, per Volle: in prosa. Vit. S. M. Madd. 39. Non volse, che quella benedetta famiglia in quel dì ec. avesse altra sollecitudine. E 47. ha, volsono; ed altrove.

(V) Nelle Nov. a. 20. ha Volemo, per Vogliamo: e 29. Volei, per Volesi.

(V) Nota costrutto. Pecor. g. 25. n. 2. Ove il Re di Francia ec., veduto che tutta l' oste era grave, volentieri vorrebbe non aver fatto suo sacramento ec. (cioè Avrebbe voluto ec. Così ne' Classici si legge, Se non fosse, per Se non fosse stato, e somiglianti)

§. I. Volere alcuno, vale Domandarlo, Ricercarlo, Chiedere di parlargli, o di averlo a se. Ar. Len. 3. 5. Ti vuol Flavio. C. A lui ne vengo, e buone nuove apportogli

§. II. Volere, per Esser dovere, Convenire, Richiedersi, Esser necessario. Lat. debere, convenire. Grec. καθήκειν. Bocc. nov. 1. 13. Questi Lombardi cani, li quali a Chiesa non sono voluti ricevere, non ci si vogliono più sostenere. E nov. 32. 19. Comare, egli non si vuol dire. E nov. 50. 16. Elle si vorrebbon vive vive metter nel fuoco. E nov. 80. 23. Ma che? fatto è: vuolsi vedere altro. E num. 34. Chi ha a far con Tosco, non vuol esser losco. Lab. 169. Elle non ti metteranno in disputa-

re, o discutere quanta cenere si voglia a cuocere una matassa d' accia. Capr. Bott. 7. 137. Ma questi (pinocchi) vorrebbono stare alquanto prima in molle. E 7. 140. Il vino ec. non vorrebbe passar l' anno. Dav. Colt. 195. Eccetto il bossolo, e 'l ginepro, e l' ulivo, che non vogliono essere tagliati.

(L) Per Bisognare. Segn. Mann. Magg. 11. 3. Ad aver questa rassegnazione ci vuole lo Spirito Santo, perchè ci vuole un altissimo amor divino. (si voglia, dicesi nel Lab. 169. §. II.)

[L] Vario. Salv. Avvert. 1. 2. 1. A distinguere, e poscia eleggere il meglio, si richiede lungo tempo, vuol (cioè, ci vuole) maturo discorso, e fa bisogno di perfetto giudicio. E 2. In tal caso, e diligente lettura, e perfetto giudicio vorrà avere [cioè, si converrà avere) in colui, che ec.

(*) Questo Vuole per Ci vuole del Salv. e di Fr. Giord. 68. Ma in ogne martirio vuole due cose [nota, che è preso come impersonale) cioè opera e causa. Fr. Giord. 142. Se ti vuoli compire tutto, qui vuole (ci bisogna] più cose, cioè gonnella, calzari, cappuccio . . . Ancora più, che vuoli diletto: or qui vuole più cose, i letti dilicati, e i panni altresì . . . Or qui vuole i cibi . . . ec.

[L] Vit. SS. Pad. 1. 27. Non vuole essere adunque, che sia loro creduto eziandio la verità. [non si dee credere ec.)

(V) Pecor. g. 23. n. 2. Non voleva star più il soccorso. [non era da indugiar più]

(V) Nota modo; la forza della Disgiuntiva O. Bocc. in Peronella: Profferendo di molti danari, o voglio io robe, o gioje. Vit. SS. Pad. 2. 197. Andiamovi ogni domenica, o vogliamo delle due domeniche l' una. E ripetuto. Vit. S. Gir. 35. O vuogli male, o vuogli bene, che in questo tempo della presente vita avremo operato, quel medesimo dopo la fine nostra ci ritroveremo.

(*) Simile. Franc. Sacch. nov. 143. E l' innamorato dice, O volete state, o volete verno, che secondo la nazione noi nascemmo a un modo. E nov. 219. Dice il prete: O vuole cieco, o vuole alluminato, io non sono per andarvi più; e di quello, ch' io sono ito, mi pento (cioè; o cieco o illuminato che io sia)

§. III. Per Esser presso a seguire, Mancar poco, che non segua. L. parum abesse quin. Grec. ὀλίγου δεῖν. G. V. 12. 100. 1. Per trattato de' Tarlati uscitì d' Arezzo volle esser tradito, e tolto a' Fiorentini il castello di Laterino. E 12. 44. 2. All' entrante di Marzo del detto anno volle esser tradito Fucecchio. Filoc. 3. 214. Credo, che a voi sia manifesto, che io oggi sono stato in vostra presenzia voluto avvelenare. But. Purg. 20. 2. Astrea amata da Iove, volendo essere sforzata da lui, fuggì.

§. IV. Volere, e Voler dire, vagliono Avere opinione, Giudicare, Riputare. Lat. censere, existimare. Grec. νομίζειν. Conv. 187. Plato, e altri vollero, che esse procedessero dalle stelle, ec. Pitagora volle, che tutte fossero d' una nobiltà. Bern. rim. 1. 3. Voglion certi dottor dir, ch' ella fusse Coperta già d' un qualche barberesco.

(*) Per Mostrare, Insegnare, Provare. Dant. Inf. 6. Ritorna a tua scienza, Che vuol, quanto la cosa è più perfetta, Più senta il bene, e così la doglienza.

(V) Pecor. g. 20. n. 2. Tutti piangevano ec. et attendevano quello che voleva dir Appio. [cioè, che era per dire, che potea dire]

§. V. Voler dire, vale anche Significare. Lat. sibi velle, significare. Gr. σημαίνειν, δηλοῦν. Bocc. nov. 79. 16. Che vuol dire Gumedra?

(L) Cioè voglio dire, Voglio io dire, Ciò sia a dire, vale Cioè. Mor. S. Greg. La notte di tal giorno; cioè voglio dire (così ha l' Ediz. di Napoli 1745.) il consentimento della colpa. E 4. 25. Sieno oscurate le stelle della oscurità di quella; ciò sia a dire, nella somma loro contemplazione ec. E 5. 21. Essendo spaurita de' fatti temporali; che voglio dire, non è altro certo, senonchè ec.

(L) Talora sta per la sola disgiuntiva partic. O. Lat. aut. Borgh. Tosc. 350. Autori che scrissero delle condizioni de' terreni, o vogliam dire, poderi. E Colt. Lat. 407. Come par che dica L. Floro, nel suo Commentario, o Sommario, che lo vogliam dire.

(L) Vario. Cavalc. Med. cuor. 299. In Dio mio trapasserò il muro: vuol dire, cioè ogni impedimento. E 304. Ciò vuol dire, che per sola grazia li Santi sono coronati. Ed. Espos. Simb. 1. 217. Tutti li nomi ec. non vogliono esprimere altro, se non ec.

[L] Volere, in forza di Amare; Richiedere. Alam. Colt. 5. 215. Come prodotte ha il ciel le piante, e l' erbe Sì contrarie fra lor? ec. quale Vuol profondo il terren, qual vuol gli scogli, Chi vuol vicino al mar ec.

(*) Volerla con alcuno: vale Prendersela contro alcuno, Appiccar briga ec. Varch. Suoc. 3. 2. Voi avete alzato la cresta, e fate molto del grande. Sim. Vuola te anche meco? Dav. Perd. eloq. cap. 18. Di ciascuno dirò appresso; e anche non la voglio con tutti. (il Lat. ha: mihi negotium est)

(V) Io non ne vo' teco, nel Cecch. Assiuol 5. 6. vale, Io non vo far parole con te.

(*) Qui ti voglio: vale, Questo è il punto, il bello. Ambr. Cofan. 2. 1. Così richiesilo Di cento scudi. F. Or qui ti voglio. Ip. Ei dissemi, Che non avea di sì gran somma il comodo.

(*) Nota modo. Lasc. Gelos. 1. 1. Se io non ispirito ec. ben ne vo' io. [come dire, Paghi io)

[L] Volere. Per Voler dire. Borgh. Col. Lat. 407. Se innovazione alcuna ci fu allora, o pur ci era stata, come par che più presto vogliano le parole di Cicerone ec. e Vesc. Flor. 490.

§. VI. Voler bene, vale Amare. Lat. amare. Gr. ἀγαπᾶν. Bocc. nov. 79. 22. Se altro non mi vi facesse voler bene, sì vi vo' bene, perchè veggio, che innamorato siete di così bella cosa. E num. 29. Dove non era niuno grande, nè piccolo, nè dottore, nè scolare, che non mi volesse il meglio del mondo. Malm. 2. 20. Tra lor non fu mai lite, o differenza, Ma d' accordo volevansi un ben matto. E 3. 42. Dice: o de' miei, chi mi vuol ben, mi segua.

§. VII. Voler male, vale Odiare. Lat. odio prosequi. Grec. μισεῖν. Bern. Orl. 1. 14. 3. Nè può se non da gran viltà venire, Anzi da cosa fiera, come

quello Mostro d' ogn' intelletto, e pietà privo, Che gliene vorrò mal, mentrech' io vivo.

§. VIII. *Voler bene, figuratam.* *Bocc. nov.* 58. 9. Con le pugna ec. tutto il viso gli ruppe, nè gli lasciò in capo capello, che ben gli volesse (*cioè: gli guastò, e scompigliò tutti i capelli*)

§. IX. *Voler la gatta, in modo proverb. vale Far da senno.* *Bern. Orl.* 1. 26. 49. Se vi è alcun, che ancor la gatta voglia, Venga, io l' aspetto, e questo ghiotto sciolga. *E* 2. 28. 6. Che, come si suol dir, voglia la gatta.

§. X. *Non voler la gatta, vale il contrario.* *Malm.* 12. 51. Perch' al duello non volle la gatta.

§. XI. *Voler la baia, e simili.* *Varch. Ercol.* 100. Quando cerca pure di volerci persuadere quello, che non volemo credere, per levarleci dinanzi, e torci quella seccaggine dagli orecchi, usiamo dire: tu vuoi la baia, o la berta, o la ninna, o la chiacchiera, o la giacchera, o la giostra, o il giambo, o il dondolo de' fatti miei.

§. XII. *Voglia Dio. Dio volesse, e simili; maniere esprimenti Desiderio.* Lat. *utinam:* *Cron. Vell.* 21. Voglia Dio, che non si muti per la presente donna, che ha.

§. XIII. *In proverb. Chi tutto vuole, nulla ha; il senso è chiaro.* *Varch. Ercol.* 165. Certe minuzie parte non possiamo, e parte non dobbiamo curare, e anco il proverbio dice, che chi tutto vuole, nulla ha.

§. XIV. *A volere che, per Affinchè.* *Salvin. disc.* 1. 173. In tutte le dette virtù in somma, a voler che fermino profonde dentro del cuore le radici, stabilità si richiede. *E* 271. A volere che il nutritivo umore con unita forza, e proporzionata circoli per la pianta ec. ci vuole un governo, che a prima vista sembra ruvido.

VOLERE. *Nome. Volontà.* Latin. *voluntas.* Gr. *θέλησις.* *Bocc. proem.* 7. Ristrette da' voleri, da' piaceri, da' comandamenti de' padri ec. nel piccolo circuito delle loro camere racchiuse dimorano. *E nov.* 27. 40. Di buon volere fecero graziosa, e lieta pace. *E nov.* 98. 14. Se io d' una cosa, che onestamente far si puote, non sapessi d' un mio voler far tuo. *Fiamm.* 5. 66. Colui, che nell' altrui forze con suo volere è ritenuto, tutta di se m' ha tratta fuori. *Petr. son.* 100. Che la ragion, ch' ogni buon' alma affrena, Non sia dal voler vinta (*cioè: dall' appetito*) *E cap.* 8. E con la lingua a suo voler lo strinse. *Dant. Par.* 3. Foran discordi gli nostri desiri Dal voler di colui, che qui ne cerne. *G. V.* 12. 19. 4. Avieno mal volere contro al popolo. *Com. Inf.* 33. Non più umano, ma iniquo voler s' appella. *Bemb. rim.* 99. Lungi da lei di mio voler sen vanno. *Cas. lett.* 14. Approvando con la sua molta autorità il buon volere del Re.

(*) *Di suo volere. Avverbial. Spontaneamente, Da se.* Lat. *ultro.* *Sen. Pist.* 90. Se noi ci tegnamo contenti di quello, che la terra ci dà di suo volere.

(V) *Nota costrutto.* *Vit. S. Gir.* 102. E sì gli promette molta pecunia, s' egli fa che e' venga ad effetto del suo illicito volere di quella monaca. (*cioè; del desiderio rio, che aveva d' essere con quella monaca*)

(L) *Essere nel volere d' alcuno.* *Bocc. g.* 10. *n.* 9. Delle sue cose era nel suo volere quel farne che più gli piacesse. (*era nel suo arbitrio*)

VOLGANAMENTE. *V. A. Avverb. Volgarmente.* Latin. *vulgo, communiter.* Gr. *κοινῇ, πανδήμως.* *Albert. cap.* 11. Come si dice volganamente: Meglio è in collo portar lo matto, che mostrargli la via. *E cap.* 20. Onde volganamente si dice: Ciò che neve chiude, sole apre. *E cap.* 29. Volganamente si dice: Chi da lunga è dagli occhi, da lunga è da cuore.

VOLGARE. *Sust. Linguaggio; Idioma vivo, e che si favella.* Lat. *lingua vernacula, sermo.* Gr. *ἐγχώριος γλῶττα.* *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Le quali non solamente in Fiorentin volgare, e in prosa scritte per me sono ec. ma in istilo umilissimo ec. *E nov.* 10. 19. Gli feci copia delle piagge di monte Morello in volgare. *E vit. Dant.* 256. Glorioso sopra ogni altro fece il volgar nostro. *M. Aldobr.* Compiuto è il libro, che parla delle medicine, per santà guardare, compilato da Gioseffi, translatato di Francesco in volgar Fiorentino. *Ovid. Pist.* Questo libro recai di gramatica in volgar Fiorentino a vostra instanzia, siccome vostro servidore. *G. V.* 1. 1. 3. Io innarrerò in questo libro in piano volgare. *E cap.* 18. 3. Per lo loro nome in latino fu chiamata Gallia, e in comune volgare Francia. *Pass. prol.* Porgo la mano collo 'ngegno a scrivere, e per volgare ec. e per lettera in latino. *Bern. Orl.* 1. 21. 7. Or io parlo in volgar, non in latino. *Rett. Tull.* 69. Mi penso di darne in volgare alcuna dottrina. *Burch.* 2. 49. Son medico in volgar, non in gramatica.

(*) *Per Detto, Opinione.* *Franc. Sacch. nov.* 146. Un povero gentiluomo, secondo il volgare falso del mondo, ma vizioso.

VOLGARE. *Add. Di volgo, Comunale.* Lat. *vulgaris, communis.* Grec. *δημώδης, κοινός.* *Dant. Inf.* 2. T' amò tanto, Ch' uscìo per te della volgare schiera. *Petr. son.* 72. Volgare esempio all' amoroso coro. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 295. Arei io voluto ec. una tavola coperta di netti, ed onesti mantili, cibi popolareschi, ma nettamente parati, e con queste cose così temperate volgari vini, e chiari (*cioè: bassi, deboli*) *Pass. prol.* Mi pregarono, che ec. le riducessi a certo ordine per iscrittura volgare. *E* 315. Egli converrebbe ec. esser retorico, ed esercitato nel parlar volgare, e aver sentimento d' Iddio, e spirito di santa devozione. *Ricett. Fior.* 2. I quali hanno tradotto, o scritto di tal materia in lingua volgare.

§. *Aggiunto a uomo, o a significativo d' uomo, vale Idiota, Senza lettere.* Lat. *illiteratus, idiota.* Gr. *ἀγράμματος, ἰδιώτης.* *Bocc. introd.* 5. Le quali (*enfiature*) i volgari nominavano gavoccioli. *E nov.* 59. 4. Si diceva tra la gente volgare, che queste sue speculazioni eran solo in cercare, se trovar si potesse, che Iddio non fosse. *Boez. G.* 5. 3. Il quale (*libro*) io naufragato ec. ho redotto di gramatica in volgare ad utilitade de' volgari, che sanza lettera hanno intrinseco abito virtuoso. *Sen. ben. Varch.* 7. 16. Alcuni sono volgari, e plebei, e questi son quelli, che si fanno l' uno all' altro dagli uomini indotti. *Red. Vip.* 1. 61. Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morte.

(L) VOLGARE. *Verb. Vulgare.* Lat. *Vulgare.* *Petr. Uom. ill.* 55. Fu di lui volgato con proverbio; Che tale era la sua vita, quale la sua dottrina.

VOLGARITÀ. *Astratto di Volgare.* Lat. *ratio vulgaris.* Gr. *χυδαιότης.* *Pros. Fior.* 3. 163. Seppe con letteratura co' letterati, e con volgarità co' volgari ec. accordarsi.

VOLGARIZZAMENTO. *Il volgarizzare.* Lat. *versio.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Di antichità pari al Villani il volgarizzamento si giudica de' cinque ultimi libri, che della prima Deca ci son rimasi in disparte della storia di Livio. *E appresso:* Di pari antichità alle pistole ec. è secondochè noi crediamo, il volgarizzamento della metà d' un' opera, che della forma della vita fu compilata in Latino da un Albertano giudice, così dice, da Brescia. *Red. annot. Ditir.* 116. Non sapremmo forse chi fosse l' autore dell' antico volgarizzamento di Rasis conservato nella libreria di san Lorenzo al banco 73. se alcuni versi scritti nel fine del codice non ci manifestassero, che egli fu sere Zucchero Bencivenni.

VOLGARIZZARE. *Il traslatar la scrittura di lingua morta in quella, che si favella.* Lat. *vertere.* Gr. *μεταφράζειν.* *Pass.* 315. A volerla bene volgarizzare converrebbe, che l' autore fosse molto sufficiente. *E appresso:* Sarebbe molto necessario, che si vietasse, che non se ne volgarizzassono più. *G. V.* 12. 112. 3. La quale (*lettera*) facemmo volgarizzare a verbo, ch' era in Latino.

§. *Per Dichiarare in maniera, che anche il volgo possa intendere.* Latin. *explanare, interpretari.* *Nov. ant.* 77. 1. Era molto cortese di volgarizzare la scienzia per cortesia a signori, ed altre genti.

VOLGARIZZATO. *Add. da Volgarizzare.* Lat. *versus.* Gr. *μεταφρασθείς.* *Amm. ant. fin.* Finito è il libro degli Ammaestramenti degli antichi ordinato per frate Bartolommeo da Pisa sopraddetto, e da lui volgarizzato. *Dav. Scism.* 76. Visitatori andarono per lo regno con predicatorelli, e con due libri, la Bibbia a lor modo volgarizzata ec. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Ed il Lucano volgarizzato, com' è raccolto nello stesso volume, così 'l crediamo dello stesso autore.

VOLGARIZZATORE. *Che volgarizza.* Lat. *interpres.* Gr. *ἑρμηνεύς.* *Pass.* 314. Si truovan molto falsi, e corrotti, e per difetto degli scrittori, che non sono comunemente bene intendenti, e per difetto de' volgarizzatori. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. E tutto pieno d' antiche voci, e parlari ec. che paion fabbricati dal volgarizzatore. *Red. annot. Ditir.* 3. L' antico volgarizzator Fiorentino delle Pistole d' Ovidio nel prologo dell' Epistola di Fedra a Ippolito.

VOLGARMENTE. *Avverb. Volgarmente, Comunalmente.* Lat. *vulgo.* Gr. *κοινῇ.* *Bocc. nov.* 79. 14. E questa cosa chiamiamo volgarmente l' andare in corso. *G. V.* 10. 17. 2. Il quale volgarmente Bavero era chiamato. *Cr.* 9. 28. 1. E questa infermità s' appella volgarmente lesion di polmone.

§. *Volgarmente, vale anche In lingua volgare.* Latin. *lingua vernacula.* Grec. *ἐγχωρίᾳ γλώττῃ.* *Pallad.* 1. 31.

T'affanni la comporre un picciol libretto volgarmente parlando.

VOLGATISSIMO. *Superl. di Volgare. Volgarissimo, Comunissimo.* L. *vulgatissimus. Segn. Mann. Settembr.* 17. 4. Meritò almeno (giusta la dottrina già volgatissima fra' teologi] meritò dico l' aumento di tanta grazia, quanta ec.

VOLGENTE. *Che volge.* Latin. *convertens.* Grec. κατατρέφων. *Guid. G.* Quivi li leguaiuoli, li carpentieri, i quali acconciavano li carri colle ruote volgenti. *Liv. Dec.* 3. Lui essere andato ne' Bruzzi, siccome volgentesi in altra parte.

VOLGERE, e VOLVERE. *Torcere, e Piegar verso altro luogo, o in altra parte. E si adopera nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass* Lat. *vertere.* Grec. τρέπειν. *But. Purg.* 23. 1. Volgere lo viso è atto, che dimostra la inclinazione della volontà informata dalla ragione. Volgere passo è atto, che dimostra la 'nclinazione dell' affezione, informata ancora dalla ragione. *Bocc. nov.* 43. 5. E come seppe, verso una selva grandissima volse il suo ronzino. *E nov.* 85. 19. Volse i passi verso la casa della paglia. *Petr. son* 84. Che volver non mi posso ov'io non veggia O quella, o simile indi accesa luce. *Dant. Par.* 3. Volsesi al segno di maggior desio.

§. I. *Volgere, per metaf. Bocc. nov.* 1. 36. Per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio, e la Madre, e tutta la corte di Paradiso (*cioè, s' attraversa*) *E nov.* 2. 4. Ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava (*cioè: indurre, persuadere, svolgere*) *E nov.* 13. 13. Al quale nuove cose si volgon per lo petto (*cioè: si raggirano per lo pensiero*) *E nov.* 17. 44. Temeva forte, non sopra lei l' ira si volgesse de' parenti (*cioè: si sfogasse*) *E nov.* 27. 10. Alla salute d' Aldobrandino il pensier volse (*cioè: indirizzò*) *E nov.* 98. 4. Di Sofronia ricordandosi, in contrario volgendo, ogni cosa della dannava (*cioè ritorcendo in contrario*) *Amet.* 79. Se il suo disio Avesse Dido ad essa, quando Enea Lasciò lei, volto sanza dire addio (*cioè: avesse indirizzato*) *Petr. son.* 48. Or volge, Signor mio, l' undecim' anno, Ch' i' fui sommesso al dispietato giogo (*cioè: corre*) *E canz.* 44. 4. E reggo, e volvo, quanto al mondo vedi (*cioè: governo, e dispongo*) *Cr.* 1. 4. 5. I venti meridionali si volgono a freddura (*cioè: si mutano*] *Tass. Ger.* 1. 61. Già il sesto anno volgea, ch'in Oriente Passò il campo cristiano all' alta impresa (*cioè: correa*) *E* 5. 1. Volge tra se Goffredo a cui commetta La dubbia impresa, ov' ella esser dee guida (*cioè: pensa, medita*) *Boez. Varch.* 3. *Rim.* 2. Quanto possente regga Natura, e volga delle cose il freno ec. (*cioè: governi, moderi*)

[L] *Vit. S. Franc.* 242. Gli compagni, credendo che fosse morto, volgieno il mulino, e facevanli peggio, che non avea.

(*) *Per Girare. Dant. Inf.* 29 Pensa, se tu annoverar le credi, Che miglia ventiduo la valle volge. *E* 30. Io sarei messo già per lo sentiero, Cercando lui tra questa gente sconcia, Con tutto ch' ella volge undici miglia. *E Purg.* 12. Più era già per noi del monte volto. [*Avevamo girato*]

(*) *Per Condurre in altra parte, Far voltare alcuno. Dant. Purg.* 7. Cominciò 'l Mantovan, che ci avea volti, Tra color non vogliate che i' vi guidi. [*era Sordello, che avea menato fuor di strada Virgilio, e Dante in una valletta*] *E* 22. Già era l' Angel dietro a noi rimaso, L' Angel, che n' avea volti al sesto giro. [*avviati*]

(*) *Volgere Neut. per Voltare, detto di chi piega il cammino verso una parte. Dant. Inf.* 18. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca *E Purg.* 25. E già venuto all' ultima tortura S'era per noi, e volto alla man destra.

(*) *Fav. Esop.* 139. Venne la volpe a passare per la contrada, e volsesi sotto la casa del lupo.

(*) *Volgere un canto, cioè Piegar il cammino dietro un canto di casa. Lase S.bill.* 2. 2. Prima che volga quel canto. *E* 2. 4 Costì volto il canto in quella casa.

(*) *Volgere, per Circondare. Dant. Inf.* 18. Luogo è in inferno, detto Malebolge, Tutto di pietra e di color ferrigno, Come la cerchia che d' intorno il volge.

(*) *Nota uso. Dant. Purg.* 13. Rotti fur quivi, e volti negli amari Passi di fuga, e veggendo la caccia ec. (*furon cacciati*)

§. II. *Volgere, per Avvolgere. But. Inf.* 21. 1. Ed altri volge sarte, cioè li canapi, che li volgono al torno, e vogliamo dire, cioè li marinari, che li volgono, quando l' hanno adoperate.

§. III. *Volgere, per Muovere in giro.* Latin. *volvere.* Grec. κυλινδεῖν. *Bocc. g.* 3. *p.* 7. Con grandissima forza, e con non piccola utilità del Signore due mulina volgea. *Petr. son.* 207. E stringendo ambodue volgeasi attorno. *E canz.* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene, Mirando il ciel, che ti si volve attorno. *Dant. Inf.* 10. O virtù somma, che per gli empj giri Mi volvi. *E Purg.* 24. Non hanno molto a volger quelle ruote. *E Par.* 1. Nel qual si volge quel, ch' ha maggior fretta. *E* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fanno bello, Dalla mente profonda, che lui volve, Prende l' image.

(*) *Volgere l' uova al fuoco. Cuocerle. Franc. Sacch. nov.* 204. Diceli, che tutta notte s'è sentito male al mulino, e che li vada a volgere due uova al fuoco. *Cuocere, girandole.*

§. IV. *Volgere per Muovere semplicemente.* Latin. *movere.* Grec. κινεῖν. *Petr. son.* 315. Spirto gentile, che si dolcemente Volgei quegli occhi più chiari che 'l sole. *Fiamm.* 5. 63. O pietoso marito, volgi nel petto mio con debita ira la spada tua. *Guid. G.* Che contra li nemici, e nostri offensori volgiamo le mani.

§. V. *Volgere, per Mutare, Rivolgere.* Latin. *immutare.* Grec. μεταλλάττειν. *Petr. son.* 214. L' ordine volgi, e non fur madre mia, Senza onestà mai cose belle, o care.

§. VI. *Volgere, per Pendere, Tendere, Accostarsi, Inclinare. Ricett. Fior.* 59. Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde. *E altrove:* Si eleggono i più grossi di color nero, che volge al rosso.

§. VII. *Volgere, per Far la volta agli edifici.* Latin. *fornicem aedificare.* Grec. καμαρῶν, ψαλίδα οἰκοδομεῖν. *G. V.* 12. 45. 1. Addì 18. di Luglio si compiè di volgere, e serrare il nuovo ponte.

(L) *Volger la faccia. Vit. S. Gir.* 19. Iddio l' ha dimenticato, e hagli volta la faccia.

(*) *Volgere i danari sul banco. Metterli a interesse sul banco. Lasc. Parent.* 1. 1. Non passeranno però quattro mesi, che io voglio aver volto tutti i miei danari in sul banco de' Salviati.

§. VIII. *Volger le spalle, vale Fuggire, Darsi alla fuga.* Latin. *terga dare.* Grec. τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν. *Petr. son* 21. Per farvi al bel desio volger le spalle. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Tosto che sentissero, che venisse, volgerebbono le spalle.

§. IX *Non volger la mano sossopra. v.* MANO §. CXXXVI.

§. X. *Volgersi ad uno, o Esser volto ad uno, figuratam. vale Aver passione per lui, Inclinar coll' affetto verso di lui. Tac. Dav. stor.* 3. 318. Pozzuolo era tutto volto a Vespasiano.

§. XI. *Volgersi ad ogni vento v.* VENTO §. IV

§. XII *Volgersi, parlandosi del vino, vale Divenir cercone, Incerconire.* Latin. *vappam fieri.* Gr. οἶνον ἐξίστασθαι. *Cr.* 4. 39. *tit.* In che tempi il vino più agevolmente si volga, e corrompa. *E cap.* 44. *tit.* In che modo si può provvedere, che 'l vino non si volga. *E num.* 1. I sali arsi messi nel vino nol lasciano volgere, nè più, che non si conviene, bollire.

VOLGIARROSTI. *Voce, che in lo scherzo, o in dispregio si suol dire a persona scimunita, o vile. Alleg.* 85. Questa salvatica speculazione extempore del mio buon volgiarrosti mi sprona ec. a darvi ec. la seguente briga.

[L] VOLGIBILE, e VOLGIBOLE. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 19. Si leggono appo gli antichi, e spenti non sono in tutto nella voce del popolo: *volgibile, e volgibole. Arrigh.* La volgibole Fortuna esalta gl' ingiusti.

VOLGIMENTO. *Il Volgere.* Latin. *volubilitas.* Grec. τὸ κυκλεῖν. *Amet.* 6. Rade erano quelle, che 'l suo occhio scorgesse, che per velocità di corso, o per volgimenti sagaci, o che dal suo arco non fossero ferite, o da' cani ritenute. *But. Purg.* 13. 1. Li segni del volto, che dimostrano contentamento, sono levamento su del volto ec. e 'l volgimento del volto quà, e là.

§. *Figuratam. Vit. Plut.* Noi abbiamo appresso di sofferire, siccome tu vedi, gli volgimenti della fortuna (*cioè: le mutazioni*)

VOLGITORE. *Che volge. Libr. cur. Malatt.* Si osserva nel tempo volgitore continuo de' giorni.

VOLGITRICE. *Verbal. femm. Che volge. Bocc. vit. Dant.* 231. La fortuna nemica de' nostri consigli, e volgitrice d' ogni umano stato.

VOLGO. *Plebe.* Lat. *vulgus, plebs.* Grec. οἱ πολλοί, τὸ πλῆθος. *Bemb. pros.* 1. 39 Virgilio meno sarebbe stato pregiato, che molti dicitori di piazza, e di volgo per avventura non furono. *Varch. stor.* 9. 226. Mossi il volgo [chiamo volgo tutti coloro, i quali a così fatti uomini prestano fede) dalle parole di Pieruccio. *Tac. Dav. ann.* 11. 134. Il volgo con fremito, e baldanza lo favoriva.

(L) *Vario. Borgh. Fir. Disf.* 317. Parendogli colla riverenza di questi nomi apparire più venerabile, e più dotto, e scienziato, e fuor del volgo comune.

VOLGOLO. *Rinvolgolo*, *Rinvolto*. Latin. *involucrum*. Grec. εἴλυμα. *Red. annot. Ditir.* 211. Siccome la fascia, o supposta vien chiamata spera, per un essere volgolo, così possano essersi dette spere quei fasci legati, e avvolti, che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave.

(L) **VOLIRE.** *Volere*. *Fr. Iac. T.* 3. 17. 4. Nantiposto il suo volire Ad ogni cosa che sia.

VOLITARE. *V. L. Svolazzare*. Lat. *volitare*. Gr. ἀναπέτεσθαι. *Dant. Par.* 18. Sì dentro a' lumi sante creature Volitando cantavano.

VOLITORE. *V. A. Verbal. masc.* *Che vuole*. *Dicer. Div.* Io fui sempre consigliatore, e volitore di pace.

(L) **VOLLERE.** *Volgere*. *Fr. Barb.* 85. 5. Con temperanza mossa Faral, che subitanza pur ti volle. *E* 137. 6. Lusinga il grosso volle:

VOLLIENZA. *V. A. Voglienza*, *Voglia*, *Volontà*. Latin. *voluntas*, *cupiditas*, *desiderium*. Grec. ἐπιθυμία. *Rim. ant. F. R. Chiar. Davanz.* E la mea Anna in Paradiso andare Ben ella spera con vostra vollienza. *E Guitt.* Sempre feci d' amore la vollienza.

VOLO. *Il volare*. Lat. *volatus*. Gr. πτῆμα. *Fiamm.* 4. 74. Come alcun bel volo, o notabil corso vedeva, così mi correva alla bocca.

§. I. *Per simili.* *Petr. canz.* 26. 4. E presta a' miei pensier sì largo volo ec. *Dant. Par.* 6. Quel, che fe' poi, ch' egli uscì di Ravenna, E saltò Rubicon, fu di tal volo, Che nol seguiteria lingua, nè penna. *But. ivi*: Di tal volo, cioè di tanta avaccianza, o prestezza, e di sì gran cammino. *Amet.* 54. Quelle [*mura*] che furono negate al divino Cesare allorachè egli con volo subito se ne andò ad Ilerda. *Boez. Varch. rim.* 1. La notte, che s' ingemma, indora, e innostra, Vada rotando a volo.

[*] *Dare il volo*. *Metafor.* *Mandar via a volo*. *Dant. Purg.* 14. Chi è costui, che 'l nostro monte cerchia Prima, che morte gli abbia dato il volo, E apre gli occhi a sua voglia, e coverchia?

§. II. *Levarsi a volo*, *vale Sollevarsi*, *Alzarsi*. *Petr. son.* 246. Perchè del corpo, ov' eri preso, e morto, Alteramente se' levato a volo. *E* 313. Senza levarmi a volo, avend' io l' ale. *Dant. Inf.* 29. I' mi saprei levar per l' aere a volo.

§. III. *Levarsi a volo*, *si dice anche in maniera proverbiale per Muoversi a operare, senza considerazione*. Lat. *perperam moveri*. Grec. μάτην κινεῖσθαι.

§. IV. *Di primo volo*, *posto avverbialm. vale Nel principio del volare*. *Red. esp. nat.* 79. Se lo Scoliaste Greco scrisse queste chiose in quel paese, dal quale di primo volo si partono le gru, quando vogliono passare in Affrica.

§. V. *Di volo*, *posto avverbialm. vale Col volo*, *Per mezzo del volo*; *e figuratam. In un subito*, *In un attimo*. *Morg.* 15. 96. La novella al Soldan n' andò di volo.

VOLONTÀ, VOLONTADE, *e* **VOLONTATE**. *Potenza motiva dell' anima ragionevole, per la quale l' uomo desidera come buone le cose intese, e le rifiuta come malvage*. Latin. *voluntas*. Grec. θέλησις. *Dant. Par.* 3. Frate, la nostra volontà quieta Virtù di carità. *Com. Purg.* 16. La volontade è nella parte intellettiva dell' anima: sicchè chiaro appare, che la volontade non è subbietta alli celestiali corpi. *Teol. Mist.* La volontà è quella potenzia, per la quale l' anima ama il suo creatore. *Libr. Dicer.* Avvegnachè noi non parliamo sopra volontade, tuttavolta non possiamo tacere. *But. Purg.* 19. 1. Destasi la mia volontà per lo desiderio del cibo spirituale. *E altrove*: La ragione muove la sensualità, quando la volontà obbedisce.

§. I. *Volontà*, *per Voglia*, *Desiderio*. Latin. *voluntas*, *cupiditas*. Grec. θέλησις, ἐπιθυμία. *Bocc. nov.* 33. 10. In tanta volontà di questo fatto l' accese, che esse non credevano tanto vivere, che a ciò pervenissero. *E nov.* 65. 12. E se non fosse, che volontà lo strinse di saper più innanzi, egli avrebbe la confessione abbandonata. *E nov.* 98. 33. Chi dunque, lasciata star la volontà, e con ragion riguardando, più i vostri consigli commenderà, che quelli del mio Gisippo? *Ninf. Fies.* 385. Avvisò, che di suo consentimento Non fosse questo, nè sua volontade. *Fr. Iac. T.* 5. 20. 6. E però tua volontate Di lui sempre sia infiammata. *Pass.* 199. La persona, che si confessa, non solamente dee dire i peccati ec. ma eziandio le male volontà con deliberati consentimenti. *Sen. ben. Varch.* 7. 15. Così tu se' ingrato, se a colui, il quale s' appaga della volontà tua sola, non resti maggiormente debitore.

(L) *Volontà*, *in signific. di Voluttà*. *Boez.* 58. Costoro felicissima cosa riputano nelle volontadi corporee allargarsi. In Lat. *Hi felicissimum putant voluptate diffluere*. *E di sotto*: La forza, e la grandezza pare prestare potenza; la bellezza, e l' allegrezza, gloria; la sanità, volontade. *Il Lat. salubritas*, *voluptatem*. *E appresso*: Ricchezze, onori, potenza, gloria, e volontadi. *Il Lat. voluptates*. *E* 59. Epicuro conseguentemente esser sommo bene la volontade del corpo (*Lat. voluptatem*) si costituì. *Di sotto si dice*: la voluttade corporea. *E* 69. Or che dirò io delle volontadi del corpo? *E di sotto*: Ma i fini esser tristi delle volontadi corporee chiunque delle sue libidini ricordar si vorrà, intenderà. *E appresso*: Ogni carnal volontade, e diletto Tormenta. *E* 74. Gitta le ricchezze, dispregia le volontadi corporali. *E di sotto*: Simigliantemente ragionare degli onori, della gloria, e delle volontadi corporali è licito. *E* 80. La corporea volontade esser beatitudine si giudica. *Bocc. G.* 3. *n.* 4. Egli fieramente assalito fu dalla concupiscenza carnale ec. e mentre, che egli da troppa volontà trasportato, men cautamente con lei scherzava, avvenne ec.

(*) *Per Atto particolare della Volontà*. *Fr. Giord.* 57. Uno buono pensiero, e una buona volontà fatta in caritade, ha virtude e sufficienzia di dare e di meritare quella beatitudine.

(*) *Per Prontezza d' animo*, *Studio*. Latin. *Studium*. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. E ec. non pensando le grandi fatiche, che avea sostenute ec. operava sì arditamente, e con tanta volontade, come se pure allora incominciasse.

[*] *Per Amore*. *Franc. Sacch. Nov.* 180. E ancora tra' Medici e gli Ubaldini non fu mai nè pace, nè buona volontà [*buon animo*.]

[*] *Avere volontà incontro ad alcuno*: *prendesi per Aver desiderio carnale d' alcuno*. *Vit. S. Zanobi* 305. E avendo avuta volontà incontro a loro il Prefetto, imperciocchè erano bellissime, entrò egli solo nella cucina; e per giudicio di Dio, credendo abbracciare e baciare loro, ed e' baciava ed abbracciava le pentole, e' laveggi.

[*] *Nota modo*. *Vit. SS. Pad.* 2. 355. Non potrò fare, che tu abbi una giovine a tua volontà. *E* 390. Vantandosi d' avere avuta Giustina a sua volontà (*al suo piacere*).

§. II. *Di volontà*, *e Di spontanea volontà*, *posti avverbialm. vagliono Spontaneamente*, *Volontariamente*. Latin. *sponte*. *Bocc. nov.* 3. 3. Si era avaro, che di sua volontà non l' avrebbe mai fatto, e forza non gli voleva fare. *Sen. ben. Varch.* 21. 4. Tutto quello, che trapassa il debito di servo, tutto quello che si fa, non per comandamento, ma di sua spontanea volontà, è benefizio. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 11. E corsa alla morte di sua spontanea volontà.

§. III. *Di volontà*, *parimente usato a maniera avverbiale*, *vale Volonterosamente*, *Di voglia*. Latin. *avide*. Gr. ἐπιθυμητικῶς. *Libr. Mad. M.* Non essendo egli altramenti obbligato al digiuno, cominciò a mangiare di volontà.

§. IV. *Ultima volontà*, *vale Testamento*, *o Disposizione testamentaria*. *Bocc. Test. pag.* 3. E questo intendo sia il mio testamento, ed ultima volontà.

VOLONTARIAMENTE. *Avverb. Di volontà*, *Di proprio volere*, *Spontaneamente*. Latin. *voluntarie*, *sponte*. Gr. ἑκουσίως, ἐθελοντί. *Bocc. g.* 8. *f.* 4. Non ostanti quelle, che volontariamente avean dette. *Pass.* 44. La quale, perchè si prende volontariamente, soddisfà più per lo peccato. *Bemb. rim.* 18. Più gioverà mostrarvi umile, e piano, E volontariamente preso andarne. *Red. Vip.* 1. 35. Tra quelle frondi, e fresche, e secche tutti i serpenti volontariamente si ricoveravano.

VOLONTARIO. *Add. Conforme alla volontà*, *Spontaneo*. Lat. *voluntarius*. Grec. ἑκούσιος. *Petr. canz.* 31. 1. Di volontaria morte Rinasce, e tutto a viver si rinnova. *Cavalc. Frutt. ling.* Sicch' egli è più pronto, e volontario a dare (*cioè*: *disposto*). *Pass.* 85. Contrizione è il dolore perfetto, e volontario, che nasce dall' amore della carità di Dio. *Boez. G. S.* 85. Noi non favelliamo ora de' volontarj movimenti dell' anima.

[V] *Col Di*, *Per Volontarioso*. *Vit. SS. Pad.* 1. 121. Quale di voi è in pronto, e volontario di accompagnare questi Frati insino al Monasteri di questi Santi Padri, che sono quivi presso?

§. *Volontario*, *anche in forza di sust. si dice quel Soldato*, *che di propria volontà serve nella milizia*. *Guicc. stor.* 10. Fa instanza, che gli sia conceduto per decreto pubblico soldati, o permesso a' volontarj l' andarvi.

VOLONTARIOSO, *e* **VOLONTAROSO**. *Add. Volonteroso*, *Bramoso*, *Desideroso*. Latin. *cupidus*, *avidus*. Grec. ἐπιθυμητικός. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiecosachè 'l diavolo ne sia assai volontarioso, e il peccatore per se quasi aiutar non si possa. *Fir. nov.* 2. 204. Messasela sotto, le fece di quelli scherzi, che le volontarose giovani fanno bene spesso a questi pollastroni. *E nov.* 5. 239. E per questo così volontarosa correvi a rinchiuderti nella tua cella, femmina di mondo, carnalaccia, vituperata?

VOLONTEROSAMENTE. *Avverb. Vo-*

lentieri, *Di buona voglia*. Latin. *Libenti animo*, *voluntarie*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 1. 7. Invitato ad uno omicidio, senza negarlo mai, volonterosamente v' andava. *Coll. SS. Pad.* Anche la fatica incessabile, e lo spogliamento, e la privazione di tutte le cose volonterosamente è sostenuta. *But. Purg.* 2. Perocchè volonterosamente sostengon la pena.

VOLONTEROSISSIMAMENTE. *Superl. di Volonterosamente*. Latin. *libentissime*. Grec. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* R. Tutti volonterosissimamente incontravano il martirio. *Tratt. segr. cos. donn.* In ogni tempo volonterosissimamente prendono [illegible] purganti, e [illegible] importunissime.

VOLONTEROSISSIMO. *Superl. di Volonteroso*. Lat. *flagrantissimus*. Grec. [illegible]. *Flamm.* 1. 93. Sotto grave peso di sofferenza domando i miei [illegible] volonterosissimi di mostrarsi, m' ingegnai con occultissimi atti ec. d' accendere il giovane di quelle medesime fiamme, delle quali io ardeva.

VOLONTEROSO. *Add. Che si mette con gran volontà, e prontezza all' operazioni, Ch' è d' animo ardente*. Lat. *alacer*, *promptus*. Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 32. 16. Il che ella volonterosa d' ubbidire fece prestamente. E *nov.* 73. 13. Calandrino andava, e come più volonteroso, avanti. E *nov.* 83. 6. Temendo, non forse le monache per troppa fretta, o troppo volonterose tanto l' uscio sospignessero, che egli s' aprisse. *Cavalc. med. cuor.* E però è molto volonteroso ad estirparla, e torla dell' animo. *Bern. Orl.* 2. 72. 22. Fello il dover volonteroso, e caldo.

§ *Per Desideroso*, *Bramoso*. Latin. *cupidus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 40. 13. Volonterosi di guadagnare assai, e di spender poco. *Flamm. proem.* Acciocchè la me volonterosa più, che altri, di dolermi per lunga usanza non si menomi la cagione, ma s' avanzi. *Amet.* 64. O pietosa Venere, o Santa Dea, i cui altari io volonterosa visito, presta le misericordiose orecchie a' prieghi miei. *Tac. Dav. stor.* 2. 281. Che non avea più combattuto, ma feroce, e volonterosa d' onore. *Bern. Orl.* 2. 28. 19. Or addietro ritorna passo passo Di vendicarsi ognun volonteroso.

VOLONTIERI. *Avverb. Lo stesso, che Volentieri*. *Cavalc. Frutt. ling.* 5. Molto volontieri toglie la miseria da colui, il quale umilmente la riconosce. E *Tratt. pazien.* 1. L' uomo valente, e di cuor gentile più volontieri vuol essere svegliato per suono, che la chiami alla battaglia. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 421. Quanto finora ho intrapreso sempre volontieri di far parole ec. tanto ora il vostro comando riesce a me, non so come, malagevole.

(*) *Vit. SS. Pad.* 1. 78. Volontieri gli scriveva. E *Guitt. lett.* 3. 36. E *Caval. Pungil.* 25.

VOLONTIERO. *Add. Volontario*. Latin. *voluntarius*. Grec. [illegible]. *Cavalc. Tratt. pazienz.* 26. Chi troppo si assi usa, spesso cade, e massime a chi non se ne guarda, e ha volontiera dimestichezza di femine, e di garzoni.

(L) *Franc. Sacch. Rim.* Qual sia la cosa presto e volontiero Ogni mio senso colla mente infusa Al piacer vostro sosterrà maniero. *V. la Tav. Barb. alla V. Maniero*.

VOLPAIA. *Tana di volpe*. Latin. *vulpis latibulum*. Gr. [illegible]. *Car. Matt. son.* 10. Questo, ch' era castello, ora è volpaia.

VOLPATO. *Add. di Volpe*.

§. *Grano volpato*, *si dice Quello, che è infetto di volpe nel signific. del §. VI.* *Libr. Pred.* R. Come sarebbe il pane fatto di grano volpato.

VOLPE. *Add. Animal noto*. Latin. *vulpes*. Grec. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Volpe è uno animale molto falso, quando non puote bene aver da mangiare si getta ne' campi, come fosse morta, sicchè gli uccelli traggano alla carogna, e venendo gli uccelli, e granfiandogli intorno, credendo essa esser morta, esse do assicurati, ella leva il capo, e piglia qual piuttosto puote avere. *Fav. Esop.* Avendo tolto l' aquila i suoi figliuoli alla volpe, avevali messi nel nido a suoi aquilini, e gabbavali con esso i volpicini. *Nov. ant.* 91. 1. La volpe, andando per un bosco, si trovò un mulo, e non avea mai più veduti. *Cr.* 10. 17. 1. Acciocchè lupi, nè volpi, nè altri nocevoli animali vi possano entrare.

§. I. *Per metaf. si dice di Persona astuta, e maliziosa*. Latin. *vulpinus*, *vafer*, *callidus*, *veterator*. Grec. [illegible]. *Dant. Inf.* 27. L' opere mie Non furon leonine, ma di volpe. *M. V.* 2. 36. La volpe vecchia, che conobbe la magagna, s' offerse loro molto liberamente. E 3. 62. Sentendo ferma la pace, innanzi ch' ella si bandisse, come volpe vecchia, accolse gente, quanta ne potè avere. *F. V.* 11. 97. Sanza avere considerazione quanto fosse vicino all' astuta volpe, e al volpone vecchio Giovanni dell' Aguto.

(*) *Nota modo*. *Cecch. Dot.* 3. 3. Questa volta la cosa sarà tra volpe e volpe [*tra due scaltriti*]

§. II. *Diciamo in proverb. E' v' abbaia la volpe; cioè E' pericoloso l' andarvi*.

(*) *Cecch. Dot.* 5. 4. O, che non vai tu su, se tu lo vuoi? *Mor.* E' v' abbaja la volpe.

§. III. *Pure in Proverb. si dice Anche delle volpi si piglia; e vale, che Anche gli astuti talora sono ingannati*. Latin. *et iam callida ingenia subinde impingunt*. *Infar. sec.* 259. Dice bene il proverbio, che anche delle volpi si piglia.

§. IV. *In proverb. Le volpi si consigliano; si dice di Due astuti, che favellino insieme*. Latin. *callidus callidum consulit*. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Le cicalan fra loro, Le volpi si consigliano.

§. V. *Volpe, Sorta di malattia, che fa cascare i capelli, e pelarsi; molto familiare alle volpi*. Latin. *alopecia*, Grec. [illegible].

§. VI. *Volpe, si dice anche una Sorta di malore delle biade, per cui divengono marce, e se ne vanno in polvere*.

VOLPETTA. *Dim. di Volpe*. Latin. *vulpecula*. Grec. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* R. Entrano queste volpette nella vigna del Signore. E *altrove:* Vi sono certi fornicatorelli di soppiatto, che quasi tante volpette sporcano, e guastano la vigna del Signore.

VOLPICELLA. *Dim. di Volpe; Piccola volpe*. Lat. *vulpecula*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Pungil.* Ancora li detrattori sono, come volpicelle. *Vit. SS. Pad.* 1. 77. Non se' più terribile, nè di più potenzia in questo cammello, che se fossi tu una volpicella.

VOLPICINO. *Piccolo parto della volpe*. Lat. *catulus vulpinus*, Grec. [illegible]. *Libr. Viagg.* E awerrà, che una volpe avrà i volpicini nelle montagne. *Fav. Esop.* E gabbavali con esso i volpicini.

§. E *figuratam.* *Ciriff. Calv.* 3. 84. Non conoscendo quella volpicina, Che nel cuor ride, e piange per letizia.

(L) VOLPINO. *Volpicino*. *Fav. Esop.* 50. L' Aquila avendo tolto i suoi volpini e figliuoli alla volpe, avevagli messi nel nido de' suoi aquilini.

VOLPIGNO, *e* VOLPINO. *Add. di volpe*.

§. I. *Per metaf. vale Astuto, Sagace*. Latin. *vulpinus*. Grec. [illegible]. *Arrigh.* 73. Le volpine parole partoriscono dubbiosa fede. *F. V.* 11. 79. Fecion loro capitano di guerra Vanni Aguto Inglese, gran maestro di guerra, di natura a lor modo volpigna, e astuta. *Ar. Fur.* 5. 73. Venuto è 'n sospizion, ch' io non rivele A lungo andar le fraudi sue volpine. *Bern. Orl.* 2. 13. 25. Ella con voci, e sembianze volpine, Con finti sguardi, e con parole pronte Umilmente pregava, che s' inchine.

§. II. *Olio volpino, Olio così denominato nelle sperienze, per esservi fatta bollire una volpe, di cui v. il Ricett. Fior.* 252. *Volg. Mes.* L' olio volpino è cosa molto esperimentata, e provata alle spasime, e all' altre malattie de' nervi, e degli articoli.

VOLPO. *V. A. Add. Volpino*. *Albert. cap.* 29. Non t' inganino unque gli animi volpi, e piatti (*volgarizza quel luogo d' Orazio:* nec te decipiant animi sub vulpe latentes. *Nel T. dell' Accad. si legge così:* Non t' ingannino unque gli animi, che si nascondono sotto volpe.)

VOLPONE. *Lo stesso, che Volpicino. In questa voce, come anche nella voce Leprone, e in alcune altre, l' accrescitivo diminuisce, e significa Volpe giovine*.

§. I. *Dicesi anche per Volpe grande, e vecchia*. *Fir. disc. an.* 71. Un lupo, e un volpone, e un corvo abitavano di compagnia.

§. II. *Per metaf. si dice di Persona astuta*. Lat. *vaferrimus*, *vulpio*. *Apul.* Grec. [illegible]. *F. V.* 11. 97. Quanto fusse vicino all' astuta volpe, e al volpone vecchio Giovanni dell' Aguto. *Bern. Orl.* 1. 21. 70. E disse: se volpon vecchio se' stato, Or in altro animal sarai mutato.

VOLTA. *Verbale, da Voltare; Il voltare, Rivolgimento*. Latin. *versatio*. Grec. [illegible]. *Dant. Par.* 5. Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcun senza la volta E della chiave bianca, e della gialla. E *rim.* 33. Che gli dolci pensier non mi son tolti, Nè mi son dati per volta di tempo (*cioè per corso di tempo*.)

§. I. *Volta, trattandosi del giuoco della zara, o d' altro giuoco, che si faccia co' dadi, vale Tratto, o Rivolgimento di essi dadi*. *Dant. Purg.* 6. Quando si parte 'l giuoco della zara, Colui, che perde, si riman dolente, Ripetendo le volte, e tristo impara. *Com. ivi:* E perocchè questi due numeri non possono venire, se non in un modo per volta, per ischifare tale fastidio, e non aspettar troppo, non son computati nel giuoco, e sono appellati zare, e sono nell' estremo numero maggiori, e minori, e fra questi

possono venire in più modi, è però quel numero, che in più modi può venire, è detto migliore volta.

§. II. *Dar volta, vale Volgere.* Lat. *vertere*. Gr. στρέφειν. *Petr. son.* 6. Nè mi vale spronarlo, o dargli volta.

§. III. *Dar volta, vale anche Volgersi, Rivolgersi.* Latin. *versari, volutari*. Gr. στρέφεσθαι. *Bocc. nov.* 24. 12. Tu dai tali volte per lo letto, che tu fai dimenar ciò, che c' è. *Bern. rim.* 1. 7. Non così spesso, quando l' anche ha rotte, Dà le volte Tifeo.

§. IV. *Dar volta, Dar di volta, Dar volta addietro, Tornare in volta, e simili, vagliono Tornare indietro, Volger le spalle.* Lat. *retro cedere*. Gr. ἀναχωρεῖν. *G. V.* 7. 91. 3. Quelle [*galee*] di Surrenti dieder volta, e tornarsi a Surrenti. *Dant. Inf.* 9. Veggendo il Duca mio tornare in volta. *Pass.* 71. E diede la volta partendosi dalle parole. *Fir. As.* 110. Affannata per doppio dolore diede la volta addietro. *E disc. an.* 39. In suo luogo si lasciasse legare fin a tanto ch' ella andasse a dire una parola all' amico suo, che subito darebbe volta. *Ar. Fur.* 25. 91. Intanto cercherò convenienti Cagioni, e che sien giuste, di dar volta. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Letto che io arò, e risposto a quelle lettere, darò volta indietro. *Tass. Ger.* 9. 94 E con messi iterati instando prega Ed Argante, e Clorinda a dar di volta.

§. V. *Dare una volta, e Pigliare una volta, vagliono Andare alquanto attorno, Fare una girata.* Lat. *circumambulare*. Grec. περιβαίνειν. *Bocc. g.* 10. *p.* 2. Data una volta assai lunga ec. al palagio si ritornarono. *E nov.* 86. 4. Presa una lor volta, sopra 'l pian di Mugnone cavalcando pervennero. *Gell. Sport.* 2. 5. Orsù I' vo' dare una volta, e ingegnerommi di riscontrarlo.

§. VI. *Dar la volta tonda, vale Voltarsi in giro, Rivoltarsi tutto.* L. *circumagi*. Grec. περιάγεσθαι. *Fir. As.* 95. Io mi diedi a voltolarmi molto bene su per la polvere, ma non fui mai da tanto, ch' io potessi dar la volta tonda.

§. VII. *Dar la volta, parlandosi del sole, vale Andare verso l' Orizzonte.* Latin. *ad occidentem vergere*. Grec. στρέφεσθαι ἐπὶ δύσιν. *Ciriff. Calv.* 1. 26. Il sole intanto avea data la volta Per apparire all' usato orizzonte.

§. VIII. *Dar la volta, parlandosi della luna, vale Passare il plenilunio.* *Franc. Sacch. nov.* 177. Guardate, che voi non gli poneste, se la luna non dà volta. *Dav. Colt.* 160. Non vendemmiar tra le due lune, cioè in sul fare, o in sul dare la volta, che simil giuoco ti farà il vino. *Bern. Orl.* 1. 17. 7. Due volte tornò il sole alla sua via, Ventiquattro la luna diede volta.

§. IX. *Dar la volta, diciamo anche del Vino quand' e' divien cercone.* *Ar. sat.* 3. O ch' egli (*il vino*) bia, e mostra la paura, Ch' ebbe a dar volta di fiaccarsi il collo, Sicchè men mal saria ber l' acqua pura (*qui detto in equivoco.*)

§. X. *Dar la volta a un vaso, o alla materia contenuta in alcun vaso, vale Rovesciarlo, Versarlo.* Latin. *invertere*. Grec. ἀναστρέφειν. *Buon. Tanc.* 4. 1. Sol m' è rimasto qui 'l tegame in mano, E ho dato per la via la volta al macco.

§. XI. *Dar la volta, vale anche Ribaltare.* Latin. *dejicere*. Grec. καταστρέφειν. *Menz. sat.* 3. O Pisa, o Pisa, e tu non hai nocchiero, Che dia a costor per Arno un dì la volta?

(*) *Dar la volta sottana.* *Fav. Esop.* 128. Udendo il leone parlare il cavallo, si puose in terra, e il cavallo gli mise il piè in grembo, pensando il leone darli la volta sottana. (*Rovesciarlo*).

(V) *Simile.* *Vit. S. G. Bat.* 233. O Signor mio, dagli la volta oggimai di sotto (*al demonio*), e dà la vettoria al Figliuolo tuo

§. XII *Dar la volta, o Dar la volta al canto, vale Impazzare, Uscir di se, Perder l' uso della ragione.* Lat. *delirare*. Gr. παραπαίειν. *Cecch. Servig* 3. 3. Perch' ell' han poco cervello, E ogni poco, ch' elle s' affatichino, E' dà la volta. *Salv. Granch.* 2. 2. E così dando di bello, che Non par suo fatto, un po' di volta al canto Lesta testa appigiona il cervello All' amor, che gli ei becchi. *Lasc. Pinz.* 4. 8 Sì ch' egli ha dato la volta affatto.

§. XIII *Andare, o Girare in volta, vale Andar vagando, Andar attorno.* Latin. *circumire*. Grec. περιέρχεσθαι. *Bern Orl.* 1. 3. 37. Quantunque andasse in volta alla ventura Cercando ec. *Ambr. Cof prol.* Il titolo, O il nome, che dir voglia, della favola E' Cofanaria detta da un cofano, Che voi vedrete andare in volta. *Ar. Fur.* 14. 95. Facea girare un' alta nebbia in volta.

(I.) *Essere in volta. Fuggire, Essere in fuga.* *Cavalc. Stoltiz.* 235. I nemici sono in volta, e fuggono. *E* 266. Questa è dunque la cagione, che 'l Mondo è oggi così in volta, e in isconfitta.

§ XIV. *Far volta, o la volta, vale Voltarsi.* Lat. *verti*. Grec. στρέφεσθαι. *Franc. Barb.* 276. 23. E va facendo volte, Fuggendo a quelle motte. *Bern. Orl* 1. 5. 29. I Greci la seguiron, ma non valse La volta far per ir con men periglio.

§ XV. *Far le volte del lione, vale Passeggiare in quà, e 'n là.* Lat. *huc illuc incedere*. Gr. περιστρέφεσθαι ἔνθα, κἀκεῖσε. *Bocc. nov.* 77. 17. Faccendo le volte del lione, maladiceva la qualità del tempo.

(I.) *Mettere in volta. Far ritornare indietro.* *Cavalc. Pungil.* 265. Queste maladette mettono in volta i servi di Dio. *E Stoltiz.* 235. Sogliono fare capo grosso, e vallarsi, e sconfiggere quelli, che in prima gli mettevano in volta.

§ XVI. *Stare su le volte, vale Stare attento alle congiunture.*

§. XVII. *Rubar la volta, si dice de' Cavalli, quando nel maneggiarli voltano prima, che 'l cavallier non vorrebbe.*

(*) *Dare una volta; dicesi del Dare una mano di colore, o d' altro a checchessia.* *Benv. Cell. Oref.* 112. Avendo dunque mescolate le dette cose e fatte liquide, presi un pennello ec. detti una volta a tal opera di cera colle dette materie stemperate. *Sotto:* Dipoi, lasciatala seccare, le ne detti un' altra volta. [*Come Dare una mano.* *V. Mano.* §. LXXXII.

VOLTA. *Direzione di cammino, Cammino.* Latin. *iter* Grec. ὁδοιπορία. *Ar. Negr.* 2. 3. Vuoi tu far a mio senno? come avutogli Avrai, piglia la volta di Vinegia. *E Cass.* 3. 3. E perchè parte questa notte un grippo che fa quella volta, desideroso di servirlo bene, e presto, ti son venuto a ritrovare per far teco a una parola il mercato.

§. *Onde Alla volta d' alcuno, o d' alcun luogo, vale Inverso di lui, Inverso quella parte.* *Fir. disc. an.* 42. Preso quel rasoio in mano, se n' andò alla volta sua. *E As.* 93. Accortosi di sì gran danno, con un buon bastone se n' era corso alla volta mia. *Tac. Dav. stor.* 3. 301. Volando Antonio ec. con parte de' cavalli alla volta d' Italia, gli fu compagno Arrio Varo.

VOLTA. *Vicenda, Vice nel signific. del* §. I. Lat. *vicis*. Gr. ἀμοιβή. *Boez. G. S.* 149. Tu dirai adunque: or che muterassi la scienza divina per la mia disposizione, sicchè quando or questo, or quello voglia, quella eziandio le volte del conoscere paia alternare? Mainò. *E appresso*: Nè, come tu stimi, alterna le volte d' anticognoscere or questo, or quello, ma in un colpo le tue mutazioni immobile comprende. *Boez. Varch.* 5. *pros. ult.* Ella ancora alterni, e muti le vicende, e volte del conoscere.

§. I. *Toccare, o Venire la volta ad alcuno, è Quando nelle operazioni alternative, cioè che s' hanno a fare determinatamente or da uno, or da un altro, s' aspetta a lui, l' operare.* Latin. *alicujus partes esse, ad aliquem pertinere*. Grec. ἐγγίζειν πρός τινα. *Bocc. nov.* 13. 2. Pampinea, che se allato allato a Filostrato vedea, avvisando, siccome avvenne, che a lei la volta dovesse toccare ec. cominciò a pensare. *E nov.* 80. 1. Dioneo, che sapeva, che a lui toccava la volta, disse. *Filoc.* 5. 140. Altissima Reina, ora viene a me la volta del proporre nel vostro cospetto, ond' io con la vostra licenzia dirò. *Fr. Giord. S. Pred.* 20. In trentotto anni, che v' era stato, ancora non gli era venuta la volta.

§. II. *Pigliar la volta, vale Prendere il luogo di far checchessia secondo l' ordine.* Latin. *inire ordinem*. Grec. τάξιν εἰσέρχεσθαι. *Guid. G.* Poichè il Re Peleo pose fine alle sue parole, primo tra gli altri, pigliando la volta di dire, Ercole così rispose.

§. III. *Togliere la volta, vale Preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui; che anche diciamo Furar le mosse.* Latin. *e manu manubrium eximere*. *Pass.* 345. Che lasciando pure fare loro, fanno tanto che basta, di male, sicchè me ne tolgono la volta.

VOLTA. *Voce, la quale, aggiuntole nome numerale, e di quantità, significa determinazione d' atto, Fiata.* *Bocc. intr.* 51. Assai volte aveva udito ragionare di quanto onore le frondi di quello eran degne. *E g.* 4. *p.* 16. Si sono elle venute parecchi volte a starsi meco. *E nov.* 41. 3. Il quale una volta, ed altra veggendo la giovane ec. di lei fieramente s' innamorò. *E nov.* 77. 30. Sette volte colla immagine si bagnò. *E num.* 47. Avresti il dì mille volte disiderato di mai non esser nata. *E nov.* 79. 5. Bruno conoscendolo in poche di volte, che con lui stato era ec. *E num.* 13. Buffalmacco le più delle volte vi fa venire per se la Reina di Francia. *E nov.* 85. 1. Calandrino, che altre volte la brigata avea fatta ridere, similmente questa volta la fece. *E num.* 9. Da una volta in su caricò l' orza con gran piacer della donna. *G. V.* 12.

104. 7. Nota, lettore, che le più volte, ma quasi sempre avviene a chi si fa signore, o caporale di popoli, d'aver sì fatta uscita. *Conv.* 113. Tutte volte, che 'l gigante era stanco, egli poneva lo suo corpo sopra la terra disteso. *Dant. Par.* 4. Se mille volte violenza il torza. *Petr. son.* 215. Maravigliomi ben, s'alcuna volta Non rompe il sonno suo. *E canz.* 18. 4. Ma quante volte a me vi rivolgete, Conoscete in altrui quel che voi sete. *Sen. ben. Varch.* 3. 11. Oltr' a ciò il benefizio di tutti i padri era un medesimo, onde si potè stimare in una volta per sempre. *Fir. disc. an.* 95. Oltre al farsi dar buona sicurtà di rappresentarsi tante volte, quante volte. *Vinc. Mart. rim.* 4. Nè potei pure una sol volta almeno Veder gradito un de' miei duol tanti.

(L) *Variamente. Cavalc. Att. Apost.* 9. Dopo la sua passione, e per più volte apparve loro per ispazio di XL. dì. *Bocc. G.* 2. *n.* 2. Assai volte già de' miei dì sono stato camminando in gran pericoli. *E nov.* 6. E questo non una volta, ma molte, e molto spesso gli ricordava. *E G.* 3 *n.* 5. Vi tornò con grandissimo piacere di ciascuna delle parti il Zima molte delle altre volte. *Bocc. G.* 6 *n.* 7. Vi priego che una piccola grazia mi facciate, cioè che voi il mio marito domandiate, se io ogni volta, e quante volte a lui piaceva, senza mai dir di no, io di me stessa gli concedeva intera copia o no. *Segn. Mann. Dic.* 8. 2. E tu ricuserai di bere un tal Calice quella volta (*allora*), che il tuo Signor nella vita presente lo porga a te?

§. I. *Una volta, vale Finalmente.* Latin. *tandem.* Grec. τέλος. *Petr. canz.* 46. 14. Muti una volta quel suo antico stile. *Car. lett.* 2. 141. Mi contento, che mi faccia anco ingiustizia, e torto espresso, purchè una volta se ne venga a fine.

(V) *Dicesi anche Alcuna volta. Vit. SS. Pad.* 2. 293. Priegoti ch'io possa ritrovare la mia donna alcuna volta. [Lat. *tandem aliquando*]

(*) *Una volta vale, Pure, la somma, Alle brevi. Ambr. Furt.* 5. 4. Pigliate quel partito che meglio vi pare: una volta la cosa sta com' io v' ho detto.

§. II. *Volta per volta, vale lo stesso, che Tempo per tempo.* Lat. *identidem.* Grec. αὖθις, καὶ αὖθις. *Bern. rim.* 1. 55. E 'l reverendo monsignor Valerio, Che domanda di voi volta per volta.

§. III. *Alla volta, vale Insieme, Nel medesimo tempo.* Lat. *simul.* Gr. ἅμα. *Ar. Fur.* 19. 71. Nè calzar quivi spron, nè cinger spade, Nè cose d'arme pon gli uomini avere, Se non dieci alla volta per rispetto Dell'antica costuma che vi ho detto.

(L) *Vario. Pist. S. Girol.* 427. E pognamo, che tu digiunassi due dì, o più alla volta (*cioè, seguitamente*), non voglio però, che tu ti reputi migliore di chi non digiuna cotanto.

(*) *Alla volta, vale anche Per volta. Fr. Giord.* 250. Ma l' Angelo intende più nobilmente, imperocchè si dice per li Santi, che l' Angelo intende alla volta molte cose.

(*) *Per volta. Fr. Giord.* 230. Noi non possiamo pensare, se non uno pensiero per volta . . . . non potemo pensare, nè intendere se non una cosa per volta.

§. IV. *Alle volte, vale Talvolta, Talora.* Latin. *quandoque, interdum.* Gr. ἐνίοτε. *Cr.* 10. 17. 4. E così in un'ora mille alle volte se ne prendono. *Ar. Fur.* 12. 44. Occorrono alle volte Pensier, che prima non s'aveano in petto.

§. V. *Dopo volta, vale Dopo 'l fatto.* Lat. *post factum.* Gr. μετὰ τὸ πρᾶξαι. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno, e struggimento.

VOLTA. *Coperta di stanze, o d'altri edificj fatta di muraglia, Muro in arco.* Lat. *fornix.* Gr. καμάρα. *Viagg. Sin.* Assai bella chiesa tutta in volta. *G. V.* 6. 45. 1. Gli cadde addosso la volta, che era sopra la camera, ove e' dormiva. *M. V.* Il primo dì d'Ottobre arse la sagrestia e case del dormentoro infino alla volta della via del Garbo. *Ar. Fur.* 12. 90. Era non poco spazioso il sasso Tagliato a punta di scarpello in volta.

§. *Volta, si dice anche Quella stanza sotterranea, dove si custodiscono i vini, Cantina.* Lat. *hypogeum.* Grec. ὑπόγειον. *Bocc. intr.* 47. Con pozzi d'acque freschissime, e con volte di preziosi vini. *E g.* 3. *p.* 5. Le volte piene d'ottimi vini, e la freddissima acqua. *Din. Comp.* E con loro si rauna in una volta sotterra. *Agn. Pand.* 55. Solo quelle chiavi, che s'adoprano a tutte l'ore, come della volta, e cella, e della dispensa, queste consegnasse a uno de' più assidui di casa, e più fidati. *Franc. Sacch. nov.* 170. Io credo bene, che la famiglia mia ha tenuto aperto l'uscio della volta, e hatti dato bere per sì fatta forma, che tu m'hai mal servito. *Ricett. Fior.* 51. Si ripone in vaso di terra grosso, e ben cotto, e si tiene nella volta, o in luogo fresco. *Lasc. Gelos.* 5. 1. Io me ne andai alla volta, e spilla questa botte, e assaggia quell'altra ec. io non me ne poteva spiccare.

VOLTABILE. *Add. Volubile, Facile a voltarsi.* Latin. *flexilis, mobilis, volubilis.* Grec. κυλινδός, εὔτρεπτος. *Filoc.* 2. 32. Conciossiacosachè la fortuna infino a questo tempo ci abbia colla sua destra tirati nell'auge della sua voltabile ruota. *Tac. Dav.* 11. 139. Cesare nondimeno temea molto della fede di Geta generale, al bene, come al male, voltabile di leggieri. *E stor.* 5. 317. Ma come era voltabile, e natura è degli spaventati, dispiacendogli ogni partito ec. tornò in palagio. *Dav. Scism.* 40. Così fu detta a battesimo celebrato in Grenvico in voltabile punto. *Ambr. Bern.* 4. 3. Troppo è voltabile La donna.

VOLTAMENTO. *Il voltare.* L. *conversio, volutatio.* Gr. ἀναστροφή. *S. Ag. C. D.* Perchè esso voltamento è perverso, però la cosa inferiore non fa la volontà rea, ma esso appetito pravamente, e disordinatamente. *Franc. Sacch. nov.* 17. Questo voltamento durò ben due ore, e tanto, e con tante percosse dando la botte addosso al lupo, che 'l lupo si morì.

VOLTANTE. *Che volta, Volubile.* Lat. *volubilis, instabilis.* Grec. ἄστατος. *M. V.* 3. 70. I Meldulesi alla Romagnuola voltanti, e affannati da lunga guerra ec. apersono le porte. *Cron. Morell.* 353. Dubitossi molto, i Sanesi non tenessono il fermo, sì perchè sono poco nostri amici, e sì perchè sono voltanti.

VOLTARE. *Volgere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Latin. *vertere.* Grec. στρέφειν. *Bocc. nov.* 78. 8. Quella seco ne menò in camera, nella quale come fu, voltatosi addietro, serrò la camera d'entro. *Sen. ben. Varch.* 6. 14. Questo da ogni parte è volto in se medesimo, e solo se stesso riguarda.

(*) *Dicesi del Far la volta a' canti. Menz. Sat.* 7. Sa quando stretto, e quando dee voltare Largo, per ben guidare una carrozza.

§. I. *Per Mutare, Convertire.* Latin. *convertere.* Gr. μεταβάλλειν. *Fir. As.* 212. Ma l'aspra fortuna, che troppo era pertinace nelli miei danni, voltommi tosto in amaro la dolcezza di quella fuga.

§. II. *Per Rotolare, Voltolare.* Lat. *volvere, volutare.* Gr. κυλινδεῖν. *Dant. Inf.* 7. Qui vid' io gente, più ch'altrove, troppa, E d'una parte, e d'altra con grand'urli, Voltando pesi per forza di poppa.

§. III. *Per Ricorrere.* Lat. *confugere.* Gr. καταφεύγειν. *Cas. lett.* 27. M'è parso necessario voltarmi alla bontà, e giustizia di V. E.

§. IV. *Per Darsi a qualche operazione. Cas. lett.* 53. Io mi son volto a passare il tempo leggendo.

§. V. *Per Mutarsi d'opinione, di pensieri. Cron. Morell.* 257. Se elle sono, non durano, ma subito si voltano, come viene loro la volontà, o un poco di sdegno, o disastro.

§. VI. *Per lo stesso, che Voltar le spalle. Alam. Gir.* 13. 21. E se ei si fosse tutto il mondo appresso Visto all'incontra, non avria voltato.

(*) *Voltar l' Arno in su. Per Far cosa impossibile. Cecch. Dot.* 2. 5. Mi pare un promettersi di voltar l' Arno in su.

§. VII. *Voltar le spalle, e Voltare assolutam. vagliono Fuggire, Pigliar la fuga.* L. *terga vertere.* G. τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν. *Bern. Orl.* 1. 5. 45. Preso il tempo quel diavolo scaltrito Volta le spalle, e comincia a fuggire.

§. VIII. *Figuratam. Petr. canz.* 4. 1. Ed un penser, che solo angoscia dalle, Talchè ad ogni altro fa voltar le spalle.

§. IX. *Voltar mantello, figuratam. vale Ribellarsi, Passare da un partito a un altro.* Latin. *alterius partibus se addicere.* Grec. εἰς ἄλλο μεταχωρεῖν. *Malm.* 1. 79. Giacchè tutti voltato avean mantello.

§. X. *Voltar le punte ad alcuno, figuratam. si dice del Farsegli contrario.* L. *adversari alicui.* G. ἐναντιοῦσθαι τινι. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. E quel modo Di procedere ha fatto or nel bisogno, Ch' ognun gli volta le punte. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ma quegli, a cui crudel volta le punte Questa assassina micidiale, affoga 'N un bicchier d'acqua, rompe 'N un fil di paglia il collo.

§. XI. *Voltar largo a' canti; maniera proverb. che vale Andar con cautela, Schifare le difficoltà, e i pericoli, Tenersi sulle generali nell'esporre cose difficili.* Latin. *caute incedere.* Grec. περιέχεσθαι ἔχειν περί τι.

(*) *Simile Cecch. Stiav.* 1. 5. Nastagio. non me la vagheggiare . . . *Nast.* Non aver sospetto, che non ci è pericolo. *Fil.* Parole! va largo ai canti, e tien gli occhi bassi.

§. XII. *Voltar la luna, diciamo Quando ella comincia a scemare il suo lume, che è nel trapassare l' opposizion del sole.*

§. XIII. *Voltare, parlandosi di debiti, o crediti, vale Levargli dal conto di alcuno, e impostargli nel conto di un altro.*

(*) *Voltar la detta. Termine di mercante. Accendere la partita d' uno al nome d' un altro. Ambr. Cofan.* 3. 6. Pregammolo che voltasse la Detta a voi.

(*) *Voltar i danari. V. Volgere i danari.*

[*] *Voltare. Per Trattare, Maneggiare. Stor. Semif.* 34. A quello libera podestà dierono di tutto a suo senno voltare, purchè ec.

[*] *Per Convertire. Vit. S. Gio: Gualb.* 324. Conciofossechè l' uno e l' altro fuoco (*delle due cataste di legne*) per la maggior parte già in carboni accesi voltati fossono ec.

[*] *Voltati in là. Modo Avverbiale, come a dire, Dal vedere a non vedere.* Lat. *In ictu oculi. Buon. Tanc.* 4 9. Tu mi fai ricordar or della mia Della mia Lisa, quell' Agnol beato; Che quando anch' ella entrava in bizzarria, Voltati 'n là, l' era un crespel melato.

VOLTATA. *Voltamento.* Latin. *versio.* Grec. στροφή. *Il Vocabol. nella voce.* GIRATA.

VOLTATO. *Add. da Voltare. Bocc. g.* 6. *p.* 2. Perchè, voltati i passi, là se ne vennero.

VOLTAZIONE. *Il voltare.* Latin. *volutatio, volutatus.* Gr. κύλισμα. *Fir. As.* 286. Le spesse voltazioni or su uno, or sull' altro fianco sono segni incerti, e dubbiosi.

VOLTEGGIAMENTO. *Il volteggiare.* Lat. *circumactus.* Gr. περιφορά. *Serd. stor.* 8. 257. Passando per varj aggiramenti, e volteggiamenti di coste, e d' acque ec. finalmente uscì di nuovo dall' altra parte in mare vastissimo.

VOLTEGGIARE. *Girare, o Voltarsi in qua, e in là, Aggirarsi. Fr. Giord. Pred. R.* Il nibbiaccio del Ninferno volteggia, e s' aggira per l' aria intento alla preda. *Tass. Ger.* 17. 19. E l' uno, e l' altro Nel pugnar volteggiando, è dotto, e scaltro. *Ar. Fur.* 45. 77. Or si ferma, or volteggia, or si ritira, E con la man spesso accompagna il piede. *E sat.* 4. Sicuro in sulle carte Verrò più, che su i legni, volteggiando. *Ciriff. Calv.* 3. 89. La nave di Caviglia alla presenza Ebbe veduta, e come essa volteggia. *Morg.* 14. 49. Quivi è l' allodoletta a volteggiare. *Lor. Med. canz.* 71. 6. E più biascia, che le mule, Quando intorno mi volteggia. *Lasc. madr.* 39. E nondimeno i nibbi ivano a schiere Per l' aria volteggiando, E per tutto predando Un numero infinito di pulcini. *Dav. Scism.* 34. Erasmo Roterodamo astuto al solito volteggiò (*qui figuratam.*)

VOLTICCIUOLA. *Dim. di Volta.*

(L) VOLTICELLO. *Dimin. di Volto col primo o stretto. Burch.* 2. 43 Perchè aggrinzando, il voltical becchile Col borbottar mi parti lagrimando

VOLTO. *Coll' O stretto. Sust. Viso, Faccia.* L. *vultus, facies.* Gr. πρόσωπον. *Bocc. nov.* 4. 6. Presentatagli quella, secondo che ciascuno monaco faceva, ec. con un buon volto disse. *E nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l' usato spesse volte il riguardava nel volto. *Petr. son.* 201. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti, e sì bei volti il più perfetto. *Bemb. stor.* 4. 55. De' quali niuno fu, che non a forza, e con mal volto il rivedesse.

[L] *Dare nel volto. Schiaffeggiare. Vit. S. Gio. Bat.* 214. Comincia Messer Gesù a raccontare ec. come gli sarebbe dato nel volto, e come eglino gli sputerebbono nella faccia.

§. I. *Gittare al volto, o in volto, vale Rinfacciare, Rimproverare.* Lat. *exprobrare, objicere.* Grec. ὀνειδίζειν. *Lab.* 328. Che gentilezza ti può dunque da lei essere gittata al volto e rimproverata non gentilezza?

§. II. *Mostrare il volto, vale Dimostrarsi ardito, e coraggioso nel rispondere, Opporsi arditamente; che anche diciamo Mostrare il viso, o i denti.* Lat. *obviam ire, Tacit. audenter se opponere, resistere.* Grec. ἀντιτάττειν. *F. V.* 11. 86. Che aviene cominciato a mostrar loro il volto.

§. III. *Avere, o Non aver volto da comparire, da apparire, da mostrarsi, e simili, vagliono Avere, o Non avere ardire, Essere, o Non esser degno di farsi vedere. Bern. Orl.* 3. 1. 13. Or come non t' impicchi da tua posta, Pensando all' onta grande, e al disonore, Che hai ricevuto? e se' tanto dappoco, Che volto hai d' apparire in alcun loco?

VOLTO. *Col primo O largo. Add. da Volgere.* Lat. *conversus.* Grec. ἐπεστραμμένος. *Dant. Inf.* 1. Anzi impedia tanto il mio cammino, Ch' i' fui per ritornar più volte volto. *E Par.* 2. Volta ver me sì lieta, come bella. *E* 8. Solea creder lo mondo in suo periclo, Che la bella Ciprigna il folle amore Raggiasse, volta nel terzo epiciclo. *Fir. As.* 108. Venutosene all' uscio, e volta la chiave, subito ce lo aperse.

(L) *Add. Bocc. G.* 6. *pr.* La Reina ridendo volta (*rivolta*) a Dioneo disse ec.

§. I. *Volto, aggiunto di colore rosso, vale Pieno. Ricett. Fior.* 21. Facendo il fiore giallo, odorato, ed a grappoli, ed il frutto, maturandosi è di colore rosso volto.

§. II. *Volto, aggiunto a vino, vale Cercone. Cr.* 4. *tit.* In che modo il vino volto si liberi, e chiarisca (*così ne' Mss. gli stampati per errore hanno guarisca.*) *E num.* 2. Alcuni altri ec. i racemoli freschi non istretti in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *E appresso:* Alcuni il volto vino ne' raspi, donde il vino di novello sia tratto, gettano

VOLTOIO. *Parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s' attaccano le r...*

VOLTOLAMENTO. *Il voltolare.* L. *volutatus.* Gr. κύλισμα. *Franc. Sacch. nov.* 17 La botte cadde, e cominciossi a voltolare ec. questo voltolamento durò ben due ore.

VOLTOLARE. *Rivoltare. Franc. Sacch. nov.* 17. Questi diavoli, che vanno la notte, non fanno se non male, che non che altro, ma la botte mia, che era in sull' aia, m' hanno voltolata insino colaggiù [*qui vale: rotolata, o fatta cader voltoloni*]

§. *Voltolarsi, neutr. pass. vale Rivoltarsi in giro per terra.* Lat. *volutari.* Gr. κυλινδεῖσθαι. *Dial. S. Greg. M.* 3. 16 Cadde giuso, e voltolandosi insino nella valle, che era molto profonda ec. *E appresso:* Cadendo, e venendosene voltolando giù per lo monte. *Fiamm.* 1. 18. Per le fresche erbe, aspettando la morte, mi voltolava. *M. V.* 2. 55. Cadieno nel fosso, e voltolavansi per quelle ripe. *Varch. stor.* 15. 590. Si voltolò su pel petto, e così voltolone s' uscì dalla parte di dietro per fuggire verso l' uscio.

(L) *Alla V. Voltolare.* §. *al primo esempio in vece di* molto profonda, *dee dire* molto in profondo, *e appresso in vece di* e venendosene *dee dire*, e venendosi ec.

VOLTOLONE, e VOLTOLONI. *Avverb. Con voltolarsi. Lor. Med. Nenc.* 29. Io mi posi a seder lungo la gora Bociandoti in su quella voltoloni. *Varch. stor.* 15. 590. Si voltolò su pel letto, e così voltolone s' uscì dalla parte di dietro.

VOLTURA. *Rivoluzione. M. V.* 8. 106. Ne' detti tempi sono mescolate le volture della Cicilia. *E* 9. 85. Questa voltura del Re di Navarra, e del fratello assai diedono che pensare a' Franceschi. *E* 10. 41. Il Legato di Spagna uomo savissimo, e pratico delle mondane volture ec.

§. *Voltura, vale anche Il voltare de' debiti, o crediti.*

VOLUBILE. *Sust. Cr.* 6. 131. La volubile è un' erba, la quale s' involge sopra le piante, le quali son prossimane, ed è poco calda, ma molto secca, la qual cosa la sua tortura dimostra.

VOLUBILE. *Add. Che agevolmente si volta, Instabile.* Lat. *volubilis, instabilis.* Grec. ἄστατος. *Petr. canz.* 44. 8. Detto questo, alla sua volubil ruota Si volse. *E son.* 292. O tempo, o ciel volubil, che fuggendo inganni i ciechi, e miseri mortali. *Lab.* 20. Cominciammo a ragionare ec. delle volubili operazioni della fortuna. *Maestruzz.* 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta, il quale è volubile secondo la libertà dell' arbitrio. *Ar. Fur.* 21. 15. Ma costei più volubile, che foglia, Quando d' autunno è più priva d' umore.

VOLUBILITÀ, VOLUBILITADE, e VOLUBILITATE. *Rivolgimento, Disposizione a volgersi.* Lat. *volubilitas.* Grec. εὐτροχία. *Fir. dial. bell. donn.* 369. Può guardare in tutte le bande, e più agevolmente, che nessuna altra, volgersi dove le piace; la quale volubilità ec.

§. *Per metaf. vale Astratto di Volubile; Incostanza, Instabilità; nel qual significato più comunemente s' adopera.* Lat. *volubilitas, inconstantia.* Grec. ἀστασία. *But.* Inconstanza, e volubilità, a che la lussuria induce l' uomo *Filoc.* 4. 19. Le tue ali mostrano la tua volubilità.

VOLUBILMENTE. *Avverb. Con maniera volubile, Instabilmente. Franc. Sacch. nov.* 191. Quanto volubilmente la rota mandò sul colmo Re Carlo Terzo a essere Re di Puglia, e d' Ungheria, e come subito il mandò in alto, tanto subito, o più il volse a basso.

VOLVERE. v. VOLGERE.

VOLVITORE. *Che volve.*

VOLVITRICE. *Verbal. femm. Che volve. Fiamm.* 1. 11. La fortuna subita volvitrice delle cose mondane, e invi-

stosi de' beni medesimi, che essa m' avea prestati.

VOLUME. *Libro, o Parte distinta di libro*. Lat. *volumen*. Grec [illegible]. *G. V.* 11. 137. 9. Come facemmo menzione addietro nell' altro volume. *Dant. Par.* 2. Nel suo volume cangerebbe carte. *Pecor.* 1. 2. Come voi sapete, il decreto è di minor volume, che non è la legge. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Ed il Lucano volgarizzato, com' è raccolto nello stesso volume, così il crediamo dello stesso autore. *E poco dopo*. E' legata in un volume con certe altre operette, che seco paion tutte quasi nate ad un parto. *E appresso*: E' la detta tavola, e tutti quei libretti, che seguono in quel volume, fuor solamente picciol numero di parole Franzesche, d' antico, e puro linguaggio.

(L) *Vario*. *S. Agost. C. D.* 1. 36. Questo adunque sia il modo di questo volume (*cioè, di questo libro primo*), sicchè da questa innanzi pigliamo d' altro esordio le cose disposte. *E* 2. 29. Sicchè qui sia il fine di questo volume. *Cioè, di questo libro secondo*. *E* 4. 34. Quel che seguita è da vedere nel volume (*libro*) seguente. *E* 6. 12. In quest' altro volume (*libro*), che per l' ajutorio di Dio si seguita a questo. *E* 8. 27. La qual cosa che voglia dire, è da vedere nel volume seguente. *E* 19. 28. Di questo giudicio, quanto mi donerà Iddio, disputerò nel seguente volume.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 33. Nel suo profondo vidi, che s' interna Legato con amore in un volume Ciò, che per l' universo si squaderna.

§. II. *Per metaf. vale Confusione, Viluppo, Vilume*. Latin. *difficultas, confusio*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 79. 1. Parendo a' cittadini il detto ufficio de' quattordici d' una grande confusione, e volume ad accordare tanti diversi animi.

VOLUMETTO. *Dim. di Volume; Picciol volume*.

VOLUNTÀ, VOLUNTADE, e VOLUNTATE. *Lo stesso, che Volontà*. Latin. *voluntas*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 8. 49. Voluntà si è un leggier mutamento, che alcuna volta viene al corpo, e al cuore per alcuna cagione, siccome allegrezza, cupidità, paura, cruccio, mancia, fievolezza, ed altre somiglianti cose.

(L) *Per Voluttà*. *Bocz.* 58. Le ricchezze per potenza, e per voluntadi desiderano. *Il Lat. Divitias ob potentiam voluptatesque desiderant*. *Fav. Esop.* 113. Possiamo ec. per lo scimio giudice intendere chi s' inchina alla voluntà del corpo, e ammette le sue deboli ragioni, e per la volpe intendi il corpo e le voluntadi sue.

VOLUNTARIAMENTE. *V. A. Avverb. Volontariamente*. Latin. *voluntarie*. Grec [illegible]. *Maestruzz.* 2. 11. 5. In colui, che giucò voluntariamente. *Bocz. O. S.* 84. Se io considero gli animali ec. nullo ne truovo, che ec. voluntariamente alla morte corra.

VOLUNTARIO. *V. A. Add. Volontario*. *Maestruzz.* 2. 11. 6. Quando e voluntario con voluntario giocano insieme, è tenuto colui, che vince, a restituzione?

VOLUPTÀ, e. VOLUTTÀ.

VOLUTO. *Add. da Volere*. *Segn. Mann. Agost.* 31. 3. Conviene, che lasciolo nella voluta freddezza.

VOLUTTÀ, VOLUTTADE, e VOLUTTATE. *Che gli antichi scrissero anche* VOLUPTÀ, VOLUPTADE, *e* VOLUPTATE. *Piacere*. Latin. *voluptas*. Grec. [illegible]. *Dant. Conv.* 156. Quelli disse, questo nostro fine essere voluptade; non dico volontade, ma scrivola per p, cioè diletto sanza dolore. *Capr. Bott.* 10. 214. La natura non ha dato agli uomini ec. il più grave, ed il più pestifero male, che la voluttà, ed i diletti del corpo. *E appresso*. Da che nascono il più delle volte i tradimenti ec. se non dalla voluttà ec. *Poliz. st.* 1. 75. Voluttà con bellezza si gavazza.

VOLUTTUARIO. *Add. Dedito alla voluttà*. Lat. *voluptarius*. Gr. [illegible]. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 110. Guardate, che convito ipocondriaco, per un filosofo voluttuario.

VOLUTTUOSO. *Add. Pieno di piaceri, e di passatempi*. Latin. *voluptuosus*. Gr. [illegible]. *Agn. Pand.* 5. Guardatevi adunque dal vivere voluttuoso, dalle male compagnie, conservate il vostro, non ispendete più, che portino le vostre facultà.

(L) VOLUVILE. *Galit. lett.* 39. 83. Tutte queste cose, che sotto la voluvile mondana ruota sono.

UOMACCINO. *Dim. d' Uomo*. *Cecch. Mogl.* 4. 1. E' il par Cambio uomaccino da chetarlo colle promesse?

UOMACCIO. *Peggiorat. d' Uomo*. *Gal. cap. tog.* 3. 178. E se tu vuol conoscere i sciaurati, Uomacci tristi, e senza discrizione ec. *Gell. Sport.* 2. 3. Perchè chi toe moglie alla fine è tenuto un uomaccio. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 3. Ancora che fosse un uomaccio, pure le carni tirano.

UOMACCIONE. *Accrescit. d' Uomaccio, Uomo grande*. *Cecch. Dissim. prol.* Nè darà tanto da considerare questa commedia agli uomaccioni, ch' ella non si ricordi di far ridere più di quattro volte anco voi giovani.

VOMERO, e VOMERE. *Strumento di ferro concavo, il qual s' incastra nell' aratro, per fendere in arando la terra*. Lat. *vomer, vomis*. Grec [illegible]. *Cr.* 1. 12. 4. Appresso ciò procuri aver buoni aratoli, e buoni vomeri. *Alam. Colt.* 1. 5. E già senta il terreno (che ne è ben tempo) Del tuo vomer novel la prima piaga. *E* 30. Il vomero, il marron, la falce adunca Han cangiate le forme.

§. *Per metaf. Petr. son.* 192. Vomer di penna con sospir del fianco. *Amet.* 63. E cercante con vecchio vomere fender la terra di quelli disiderante li graziosi semi, lavora indarno.

UOMETTO. *Dim. di Uomo*. Latin. *homunculus*. Gr. [illegible]. *Car. lett.* 1. 176. E con tutto che sia un uometto così fatto, le riuscirà meglio, che di paruta.

VOMICA. *Sust. Nome di malattia*. *Ascesso, Postema suppurata*. Lat. *abscessus, apostema suppuratum, vomica*.

§. *Per Sorta di medicamento da far vomitare, Vomitatorio*. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Di molte vomiche Ho fra man più, che mai, che me medesimo Fan quasi vomitar manipolandole. *E* 3. 4. 4. Diete, vomiche, purghe, unti, ed impiastri.

VOMICARE. *V. A. Vomitare*. Lat. *vomere, vomitare*. Gr. [illegible]. *D. Gio. Cell. lett.* 19. Non potrai mangiar nulla, anzi vomicherai. *Coll.* 33. *Pad.* Noi abbiamo in abbominazione quelle, che noi semo costretti di vomicare per bocca; e sappiamo, che dovremo esser vomicati della bocca del signore, secondo la sua sentenzia. *Gr. S. Gir.* 10. Lo cane, che mangia la carogna, e poscia la vomica. *E appresso*: Siccome uomo ha in ira il cane, quand' egli vomica. *Albert.* 2. 36. Trovasti mele, mangiane, che ti basti, nè per ventura saziato tu lo vomichi.

§. *Per metaf. S. Grisost.* Non solamente l' hanno vomicato, ma eziandio si son levati contro a' lor dottori, e maggiori.

UOMICCIUOLO. *Dim. d' Uomo*. Latin. *homuncio, homunculus*. Grec. [illegible]. *Libr. Op. div. A.* 18. Questo uomicciuolo poveretto fue messo a cavare in sommo uno fondamento d' uno palazzo. *Dial. S. Greg. prol.* Se io, o Pietro, ti dicessi solamente quelle cose, e quelle virtù, le quali io, che sono uomicciuolo, ho veduto per me medesimo di buoni, e perfetti uomini, che ci sono stati ec. *Borgh. Orig. Fir.* 189. Ricordisi della novella di que' due corvi, che allevava quel buono uomicciuolo.

VOMICHEVOLE. *V. A. Add. Che provoca il vomito, Atto a far vomicare*. Lat. *vomitorius*. Grec. [illegible]. *Cr.* 6. 47. 1. Non si dee dare, se non quando la materia è digesta, e quando il corpo è disposto a flusso, siccome nell' altre vomichevoli medicine.

UOMICCIATTO. *Uomicciattolo*. Lat. *homunculus, homuncio*. G. [illegible]. *Lor. Med. Arid. prol.* Egli è un certo uomicciatto, che non è nessun di voi, che veggendolo non l' avesse a noia.

UOMICIATTOLO. *Uomicciuolo*. Lat. *homunculus, homuncio*. Grec. [illegible]. *Segn. Pred.* 6. 4. Non potrà fiaccare con armi sì poderose l' orgoglio ad un feccioso uomiciattolo quel gran Dio, che ec.

(L) *Vomico Sust. Vomito*. *Cavalc. Discipl. spir.* 14. Questa tiepidità ci fa molti mali. Primieramente genera vomico a Dio. *E* 117. 3. Piero chiama chi così adopera, come ritornato al vomico.

VOMICO. *V. A. Add. Atto a far vomitare, Che incita al vomito*. Latin. *vomitorius*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr. P. N.* 49. Se ciò è per gli umori, che sieno nello stomaco, sì si conviene purgare per medicina vomica. *Cr.* 6. 125. 1. La ruta è calda, e secca nel terzo grado ec. mettesi nelle vomiche medicine ec.

UOMINACCIO. *Peggiorat. d' Uomo*. *Fir. Trin.* 2. 3. Sì va', e fidati poi di questi uominacci.

VOMIRE. *V. A. Lo stesso, che Vomitare*. Lat. *vomere*. Grec [illegible]. *M. Aldobr. P. N.* 12. Dovete sapere, che l' acqua tiepida dona talento di vomire. *M. Aldobr. B. V.* Se vomire gli avviene per la medicina, che ha crucciata colla sustanzia dello stomaco. *Arrigh.* 51. Allora gli occhi beono le loro lagrime, anzi le vomiscono con due fonti bagnando la faccia (*qui per simil.*)

VOMITAMENTO. *Il vomitare*. Lat. *vomitus, vomitio*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Ag.* 31. 2. Il vomitamento dunque non è, a favellar giustamente, la dannazione, e la disposizione a tal dannazione.

VOMITANTE. *Che vomita*. Latin.

vomens. Grec. ἐμῶν. *Buon. Fier.* 3. 2. 9 Mi fai ricordar tra le colonne, Le quai fann' uggia al porco vomitante, Quei., cui veggo talor gonfiar le luci.

VOMITARE. *Recere*. Latin. *vomere, vomitare*. Grec. ἐμεῖν. *Cr.* 9. 20. 2. Appresso si meni a mano, o si cavalchi con lento passo, acciocchè non lo possa vomitare, e non si lasci mangiare per ispazio d'un dì, e d' una notte. *Cavalc. Frutt. ling.* Li marinari lo gittarono in mare, e la balena lo 'nghiottì, e dopo 'l terzo giorno lo vomitò vivo alla riva del mare presso a Ninive.

§. I. *Per metaf vale Rigettare, Scacciare*. Lat. *expellere*. Gr. ἐκβάλλειν. *Cavalc. Discipl. spir.* Acciocchè rimanendo nello stato tiepido, e di mezzo, non meritiamo d'esser perciò da Dio vomitati.

§. II. *Per simili. Art. Vetr. Ner.* 1. 19. Si avverta, quando si mette la limatura sopra detta acqua, di fare pianamente, perchè ec. porteria pericolo di far crepare il vetro, ovvero di vomitare tutta fuora.

VOMITATO. *Add. da Vomitare*.

VOMITATORIO. *Medicamento, che fa vomitare*. *Libr. cur. malatt.* Usi subito un vomitatorio composto di olio, e di acqua calda.

VOMITIVO. *Add. Che ha virtù, e forza di provocare il vomito*. Lat. *vomitorius*. Gr. ἐμετικός. *Cr.* 6. 72 2. La sua radice in quel medesimo modo è vomitiva, che detto è della radice de' cedriuoli, e de' cocomeri. *M. Aldobr. P. N.* 164. Tassia ec. è posta nelle medicine vomitive.

VOMITO. *Il vomitare*. Latin. *vomitus, vomitio*. Gr. ἔμετος. *Esp. Salm.* L'anima nostra ha volontà di gittar fuora per vomito sopra questo cibo levissimo. *Cr.* 1. 4. 9. Quest' acque fanno troppo grande desiderio di manicare, e fanno sete, e 'l ventre stitico, e malagevolezza di vomito. *E* 4. 20 1. Il buccio (*dell' uva*) ec. mitiga il vomito, e la soluzion collerica strigne. *Maestruzz.* 2. 12. 2. Che sarà, quando allo 'nfermo si dà amburato bere, o manicare per provocare il vomito? *Red. Vip.* 1. 59. Quel cane una mezz' ora dopo, che fu ferito, cominciò ad avere vomiti frequenti, e faticosi.

§. I. *Per la Materia vomitata*. *Cavalc. Frutt. ling.* Fa come il cane, che ritorna al vomito.

§. II. *Onde in maniera proverb. Ritornare al vomito, vale Tornare a commettere un errore dopo d' essersene pentito*. Lat. *ad vomitum redire*.

VOMIZIONE. *Il vomitare, Vomito*. Lat. *vomitio*. Gr. ἔμεσις. *Salvin. disc.* 2. 134. Ipocrate contando varj sogni, a tutti dà la sua cura appropriata, ec. come digiuni, vomizioni, esercizj con sudare, regola di vita, e simili.

UOMO. *Animal ragionevole*. Latin. *homo. vir*. Gr. ἄνθρωπος, ἀνήρ. *Bocc. introd.* 5. La cosa dell' uomo infermo stato, o morto di tale infermità, tocca da un altro animale fuori della spezie dell' uomo ec. quello infra brevissimo spazio occidesse. *E nov* 31. 4. Veggendo molti uomini nella corte del padre usare. *E appresso:* Il cui nome era Guiscardo, uomo di nazione assai umile. *Petr. son.* 2. Celatamente Amor l' arco riprese, Com' uom, ch' a nocer luogo, e tempo aspetta. *G. V.* 8. 64. 1. Uomo molto avveduto, e pratico, e di gran conoscenza, e memoria. *Dant. Purg.* 23 Chi nel viso degli uomini legge OMO Bene avria quivi conosciuto l' emme. *E Par.* 3 Uomini poi a mal più, che a bene, usi Fuor mi rapiron della dolce chiostra. *Capr. Bott.* 1. 14. Nè il corpo, nè l' anima è l' uomo, ma quello composto, che risulta di tutt' e due.

(L) *Pass.* 40. Gli uomeni, che sono avvezzi agli agi, e alle delizie, e a' diletti della carne. *Cioè, uomini*. *Vit. S. Girol.* 14. Acciocchè voi siate esemplo degli altri uomeni.

[L] *Ogn' uomo: vale Tutti; comprese anche le femmine*. *Bocc. g.* 5. *n.* 10. Fatto ogn' uom richiamare a cena andarono. (*qui s' intendono anche le donne, che erano assai più*)

§. I. *Uomo, per Ciascuno*. *Dant. Inf.* 16. Sempre a quel ver, ch' ha faccia di menzogna, De' l' uom chiuder le labbra quant' ei puote. *Bocc. nov.* 11. 15. Fatta donare una roba per uomo ec. sani, e salvi se ne tornarono a casa loro. *Cronichett. d' Amar.* 146 E ran questi della Torre i maggiori cittadini, che l' uomo sapesse tra' Cristiani.

(L) *Vario*. *Borgh Col Lat* 411 Essendo creati X. uomini a dividere a uomo a uomo terreni guadagnati in sulle guerre de' Galli. *Bocc. g* 1 *n.* 7. Veramente è questi così magnifico, come uom dice: (*Cioè. come ognun dice*) *Rett. Tull.* 82. Che guidardone m' abbia renduto uomo il sa. *Vedi not.* 220. *Guitt. lett. Borgh. Arm. Fam.* 54. Questo si può peravventura più presto tenere per privato costume di uom per uomo (di uno, e di un altro: ovvero, di ciascuno, de' singuli uomini ec.) che comune uso delle famiglie.

(V) *Amm. ant.* 400. Quanto al primo dicono cinque cose; La prima, che nelle prosperità uomo non hae modo.

§. II. *Uomo, per Alcuno, Uno*. *Bocc. nov.* 14 6. Quello con picciola fatica, in picciolo spazio, con tutta la ciurma, senza perderne uomo, ebbero a man salva. *E nov.* 79. 11. Le quali subitamente, purchè l' uom voglia, di tutto 'l mondo vi son recate. *But. Inf.* 23. 2. La simiglianza fa ingannare altrui, e fa parere, che uomo sia quello, che non è.

(L) *Guitt. lett.* 14. 43. A' figliuoli, a cui padre dea magione adificare, conquistare podere, e procacciare amore con pace loro, l' altrui magione strugge, acciocch' uomo la loro strugga. *Liv. lib.* 1. *cap.* 19. L' uomo aggiunge alla novella, che li Sabini portavano nel braccio manco anella d' oro. *Vedi not.* 220. *Guitt. lett.*

(*) *Per Colui*. *Franc. Sacch. nov.* 191. A Bonamico cominciò a rincrescere questa faccenda (*d' esser fatto levare di notte*), come a uomo, che avrebbe voluto più presto dormire, che dipingere.

(*) *Uomo, si usa per dire Colui che altri cercano: ma ironicamente*. *Cecch. Dot.* 3. 6. Oh, voi siate venuto all' uomo. *V. il luogo*.

(V) *Uomo d' incantagioni: per Mago*. *Legg. S. Eust.* 276. Disse a' suoi cavalieri; è uomo d' incantagioni.

(L) *Uomo, per Altri*. *Pron. Indetermin. e talora in voce del Determinato*. *Dep. Decam.* 105. Uomo, preso Provenzalmente; che uom dice, Uomo crede, Uom pensa, dissero; e noi: L'uomo non si vorrebbe adirare, che tanto è a dire, quanto, Io non mi vorrei adirare; Così in Masetto: Et potrebbene l' uom fare ciò, che volesse: ne potremmo fare, che torna pur nel medesimo.

(*) *Simile* *Dant. Purg.* 15. Messo è, che viene ad invitar ch' uom saglia. (*cioè. Il Messo di Dio che ci invita a salire*) *E* 17. O immaginativa, che ne rube Talvolta sì di fuor, ch' uom non s' accorge Perchè d' intorno suonin mille tube! *E* 24 Femmina è nata, ec. Cominciò ei, che ti farà piacere La mia città, come ch' uom la riprenda. (*qui val Tu.*)

§. III. *Uomo, per Marito*. *Bocc. nov.* 72. 7. Io trovai l' uom tuo, che andava a città.

§. IV. *Uomo, per Suddito, o Dependente, o Suggetto in alcuna cosa*. *Bocc. nov.* 100 *tit.* Il marchese di Saluzzo da' preghi de' suoi uomini costretto di pigliar moglie ec. piglia una figliuola d' un villano. *E num.* 3. La qual cosa a' suo' uomini non piacendo, più volte il pregarono, che moglie prendesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 520. La parola uomo dopo quelle gran piene de' barbari, che affogaron l' Italia, trasportata dal suo antico, e comune, e come altre molte a un nuovo, e proprio significato ristretta, cominciò a valere propria spezie di servitù, che si disse omaggio.

§. V. *Uomo, per l' Immagine dell' uomo, Figura rappresentante uomo*. Lat. *hominis simulacrum*. Gr. ἀνθρώπου εἴδωλον. *Bern. Orl.* 1. 3. 18. Siccome un uom di tela, che ripieno Abbiamo i putti di stoppa, e di paglia ec.

§. VI. *Uomo nato, vale Vivente*.

(L) *Vit S Eufros.* 402. Faceva sì ammirabile pianto, che giammai facesse uomo nato. *E* 401. E uno gentile Conte di Babbilonia, che fe la maggior perdita, che facesse uomo nato.

§. VII. *Uomo fatto, vale Che ha passata l' adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza*. Latin. *adultus*. Grec. ἀνδρωθείς. *Alleg.* 163. Ma due sono le principali, e consuete agli uomini fatti, e di creanza, l' una del desinare, e della cena l' altra. *Bern. Orl.* 1. 23. 13. Ma come un fanciullino adesso nato Può un uom fatto di forze avanzare, Così ec.

(*) *In questo medesimo senso si dice anche semplicemente Uomo*. *Stor. Semif.* 4. E eziandio con esso, e da garzone, e da uomo tenne ordinati e lunghi parlari.

§. VIII *Uomo di tempo, vale Attempato, Di molta età*. Lat. *senex*. Gr. γέρων. *Nov. ant.* 4. 1. Cominciò a farlo nodrire intra savj uomini di tempo.

§. IX. *Uomo basso; vale Uomo di bassa condizione*. Lat. *homo obscurus, humili loco natus*. Grec. ἀνὴρ ἄδοξος. *Franc. Barb.* 177. 15. Stando tra' grandi fa' ragion, che sieno Uomini, come i bassi.

§. X. *Uomo di villa, e di contado, vale Contadino*. Latin. *agricola*. Grec. γεωργός. *Bocc. nov.* 21. 3. Un giovane lavoratore forte, e robusto, e secondo uom di villa con bella persona. *Bemb. stor.* 9. 128. Con uomini di contado, e di montagne tutte quasi le impressioni de' nemici, e gl' impeti loro animosamente sostenne.

Digitized by Google

§. XI. *Uomo di città, vale Cittadino*. Latin. *civis*. Grec. [illegible]. *Bemb. pros.* 1. 41. Scrive in modo, che non che contadino alcuno, ma niuno uomo più, che di città, se non dotto grandemente, e letterato, può bene intendere.

§. XII. *Uomo di corte, dicevano gli antichi a Uomini piacevoli, e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche altrimenti si dicevano Giocolari, Giullari, o Buffoni*. Latin. *scurra, mimus, sannio*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 41. 1. Marco Lombardo fue nobili uomo di corte. *Bocc. nov.* 7. 3. A quella (*festa*) molte genti, e di varie parti fossero venute, e massimamente uomini di corte d' ogni maniera. *Franc. Sacch. nov.* 3. Venne a costui volontà di lasciare in tutto vagliare, e di esser uomo di corte. *E nov.* 27. Il Gonnella piacevole buffone, o uomo di corte, che vogliam dire, mostrò ec.

§. XIII. *Uomo d' arme, vale Uomo, che attende al mestier dell' arme*. *Bocc. nov.* 19. 25. Tu ridi, perchè vedi me uom d' arme andar domandando di queste cose femminili. *Dant. Inf.* 27. I' fui uom d' arme, e poi fu cordigliere. *G. V.* 8. 57. 3. Sicchè in questo tempo erano più di cento uomini d' arme.

§. XIV. *Uomo d' arme, vale anche Soldato a cavallo armato d' armadura grave*. Lat. *cataphractus*. *Guicc. stor.* 15. 745. Mandò il Duca di Milano Giovanni de' Medici con cinquanta uomini d' arme. *E* 746. Non solamente de' fanti, ma assai degli uomini d' arme erano alla sfilata ritornati in Francia.

§. XV. *Uomo di guerra, vale Soldato*. Lat. *miles*. Grec. [illegible]. *San. ben. Varch.* 5. 32. E quello, che agli uomini di guerra è cosa onoratissima, do teco ricco di spoglie tolte a' nemici.

§. XVI. *Uomo a cavallo, in significato di Soldato a cavallo, Cavaliere*. Lat. *eques*. *Cronichett. d' Amar.* 193. Chiese a' Fiorentini di grazia di volere dugento uomini a cavallo, i quali l' accompagnarono presso a Bologna, ed ebbono due capitani questi CC cavalieri, l' uno messer Rosso de' Ricci, l' altro messer Iacopo degli Alberti. *E* 203. Questa lega si fermò nel palagio de' Priori di Firenze a dì 27. di Luglio con questi patti, che 'l comune di Firenze mettesse in campo ottocento cinquanta lance, e messer Bernabò undici centinaia, e cinquanta lance, e messer Galeazzo settecento cinquanta lance, e ogni lancia tre uomini a cavallo.

§. XVII. *Uomo di spada, vale Che cigne spada, Che sta sull' armi, Soldato*. Lat. *miles*. Gr. [illegible].

§. XVIII. *Uomo di spada, e cappa, vale Non togato, Secolare, Laico*.

§. XIX. *Uomo di toga, vale Persona togata*. Latin. *togatus*. Grec. [illegible].

§. XX. *Uomo di penna, vale Che esercita professione, in cui si richiede lo scrivere*.

§. XXI. *Uomo d' anima, vale Che attende alle cose spirituali*. Latin. *religiosus, pius*. Grec. [illegible]. *Pass.* 45. Per la bontà, la quale il conte, che era uomo d' anima, gradiva ec.

§. XXII. *Uomo di mondo, o del mondo, vale Che attende alle cose sensuali*. *Pass.* 83. Le quali gli uomini del mondo biasimano, e fannone schernо.

§. XXIII. *Uomo di sangue, vale Uomo crudele, e ucciditore*. *G. V.* 4. 14. 4. Tutto fosse per questa cagione uomo di sangue, fece buona fine. *E num.* 5. Nol voleano seppellire in san Piero, nè in luogo sagro ec. perchè era stato uomo di sangue.

§. XXIV. *Uomo rotto, vale Precipitoso, e subito nell' ira*. Lat. *in iram praeceps*. Gr. [illegible]. *Malm.* 8. 62. Perch' egli, che nel gioco è un uomo rotto ec. E ghene duole, e non ci può star sotto.

§. XXV. *Uomo di testa, vale Caparbio, Di sua opinione*. *G. V.* 6. 20. 5. Era col nome, e fatto, uomo di testa, e di poco senno.

§. XXVI. *Uomo di buona testa, vale Persona di consiglio, e prudenza*. Latin. *catus, cordatus*. Grec. [illegible]. *M. V.* 9. 63. Era uomo al suo tempo riputato astuto, e di buona testa.

§. XXVII. *Uomo di grand' affare, vale Che è stimato, o riputato di sublime ingegno, e capacità; e si dice anche di Persona di condizione*. *Sen. Pist.* 83. Marcus Antonius uomo di grande affare, e di nobile ingegno si perdè (*il Lat. ha* magnus vir) *E* 87. Uomo di sì grande affare, imperadore triunfale, come fu Catone Censorino, si tenea contento d' un cavallo, e di meno, conciossiacosachè la valigia n' occupava una gran parte.

§. XXVIII. *Uomo di conto, vale Uomo da farne stima, Persona autorevole*. *Dav. Scism.* 48. Davagli in commenda (*i conventi*) a uomini di conto. *Malm.* 3. 9. Uomini di conto, e grossi bottegai.

§. XXIX. *Uomo da bosco, e da riviera, vale Scaltrito, Di tutta botta, Atto a qualunque cosa; e si prende così in buona, come in cattiva parte*. Latin. *omnium horarum homo*. Grec. [illegible]. *Salv. Granch.* 3. 13. Tutti uomin da bosco, e da riviera.

§. XXX. *Uomo di garbo, vale Uomo degno di stima, Galantuomo*. Lat. *vir honestus, probus, integer*. Grec. [illegible]. *Alleg.* 21. Or ch' io, lasso, non l' ho, non m' accompagno Con uom di garbo.

§. XXXI. *Uomo da bene, vale lo stesso*. *Alleg.* 121. Meno agevole è far uomo da bene Un cortigian della moderna foggia, Che trovarsi un bellico in sulle schiene. *E altrove*: Tanti uomini da ben n' han detto, o scritto.

§. XXXII. *Uomo d' onore, vale Uomo onorato*. Lat. *vir probus, honestus*. Gr. [illegible].

§. XXXIII. *Uomo di reputazione, vale Persona onorata*.

§. XXXIV. *Uomo della sua parola, vale Che mantiene la promessa*. Lat. *vir stans promissis*. *Bern. rim.* 1. 17. Vedesi allor s' è uom di sua parola Quel, che dicea: madonna, i' spasimo, i' moro. *Varch. Ercol.* 99. D' uno, che attende, e mantiene le promessioni sue, si dice: egli è uomo della sua parola.

§. XXXV. *Buon uomo, modo di chiamare uno, di cui non si sappia il nome*. *Bocc. nov.* 12. 13. Tosto, buon uomo, entra in quel bagno, il quale ancora è caldo. *E nov.* 15. 22. Buono uomo, se tu hai troppo bevuto, va dormi.

[V] *E per Valoroso*. *Pecor. g.* 25. *n.* 1. I Guelfi si rincavallarono per modo, che furono 400. buoni uomini a cavallo.

§. XXXVI. *Talora, vale Uomo da bene*. Lat. *frugi*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 3. 2. In Parigi fu un gran mercatante, e buono uomo, il quale fu chiamato Giannotto di Civigni. *E nov.* 17. 63. Venuti quivi certi buoni uomini di Francia con le loro donne ec.

§. XXXVII. *Talora si dice per ironia; e vale il contrario*. *Bocc. nov.* 1. 11. Il buono uomo, il quale già era vecchio, e disordinatamente vivuto ec. andava di giorno in giorno di male in peggio.

§. XXXVIII. *Uomo di buona pasta, vale Che è di benigna, e buona natura, Docile, Semplice*. Lat. *vir tranquillior*. Grec. [illegible]. *Red. esp. nat.* 56. Facilmente si può far vedere, e credere agl' Indiani, che sono uomini di buona pasta.

§. XXXIX. *Uomo di grossa pasta, vale Grossolano*. Latin. *rudi Minerva*. Grec. [illegible]. *Galat.* 45. Perciocchè agli uomini di grossa pasta poche cose si vengono per la mente.

§. XL. *Uomo dolce, vale Che è di piacevole, e buona natura*. *G. V.* 2. 12. 4. Regnò nove anni, e fu buono uomo, e dolce, e nutrì onorevolmente Carlo il Grosso. *Com. Inf.* 4. Uomo dolce, e di buona condizione.

§. XLI. *Uomo dolce, vale anche di poco senno, Scipito*. v. DOLCE §. IV.

§. XLII. *Uomo dolce di sale, vale lo stesso*.

§. XLIII. *Uomo di ferro, vale Di natura gagliarda, e robusta*. *V. V.* 11. 51. Annibale, uomo di ferro, nel mezzo del verno passò gli altissimi gioghi delle montagne.

§. XLIV. *Uomo di paglia, dicesi di Persona data per ingannare altrui*.

§. XLV. *Talora si dice di Persona insensata, e sbalordita*. *Ar. Fur.* 22. 95. Che i quattro gran campion di Pinabello Fece restar com' uomini di paglia.

§. XLVI. *Uomo di mezzo, vale Mediatore, Che s' intromette negli affari*.

§. XLVII. *Uomo cheto, vale Uomo, che fa poche parole*. Lat. *homo taciturnus, homo tectus*. Grec. [illegible]. *Franc. Barb.* 234. 4. Guardati dall' uom cheto, Dal tristo, e dal non lieto, Ancora dal pomposo, Dal rosso rigoglioso.

§. XLVIII. *Essere uomo, o Essere un uomo, vale Esser persona di stima, o di conto, Esser eccellente, Aver molta abilità*.

§. XLIX. *Farsi uomo, vale Incarnarsi, Prendere la natura umana*. Lat. *corporari, incarnari*. Grec. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 6. 7. S' io mi faccio uomo ha suo intendimento.

§. L. *Farsi un uomo, vale Diventare uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec.* *Malm.* 9. 1. E pur la gente corre, e vi s' accampa Ognun per farsi un uomo, e valoroso.

§. LI. *Fare da uomo, vale Operar virilmente*. Lat. *prudenter se gerere, viriliter agere, strenuam operam navare*. Grec. [illegible].

§. LII. *Fare l' uomo addosso altrui, vale Minacciarlo, Strapazzarlo, Signoreggiarlo*. Lat. *minis aliquem aggredi, fastu, arrogantia premere*. Gr. [illegible].

§. LIII. *Andare all' uomo, vale Investir l' uomo, Attaccarlo*. Latin. *aggredi*. Gr. [illegible].

§. LIV. *Non esser uomo da uccellare a fave, si dice in modo proverbiale di Chi opera con riflessione, e con secondo fine.* Gell. Sport. 3. 1. Stamani m' ha fatto molto tale, e tale m' ha riso in bocca, ed inchinatomi, che un mese fa faceva vista di non mi vedere; e' non son però uomini da uccellare a fave.

§. LV. *In proverb.* Ar. Len. 2. 3. Un uom val cento, e cento uno non vagliono (*e vale, che A taluno riesce alcuna volta d' operare ciò, che non riesce a molti insieme.*)

§. LVI. *Pure in proverb.* Gli uomini non si misurano colle pertiche, o a canne; *e vale, che Dall' esterne qualità non si può venire in cognizione dell' altrui talento, e abilità.* Cecch. Inc. 1. 4. Gli uomini non si misurano con le pertiche.

§. LVII. *Pure in proverb. diciamo: Dio fa gli uomini, essi s' appaiano, e simili; e vale, che La somiglianza de' costumi serve di vincolo all' amicizia.* Latin. *pares cum paribus facillime congregantur.* Gr. τὸν ὅμοιον ἄγει θεὸς ὡς τὸν ὅμοιον. Salv. Spin. 2. 5. Dio fa gli uomini, e e' s' appaiano. Cecch. Inc. 24. Dio fa gli uomini, essi s' appaiano. Segr. Fior. Mandr. 1. 3. Parmi, che rare volte si verifichi quel proverbio. Dio fa gli uomini, essi s' appaiano.

(L) *Pure in proverb.* I nuovi uomini le nuove cose. D. p. Decam. 26. Tal è in Franc. Sacch. quel motto de' nostri Antichi I nuovi uomini le nuove cose, che in molti modi si può spiegare.

UOPO. *Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. Pro. Utile.* Latin. *utilitas, compendium.* Grec. ὄφελος, χρεία. Bocc. nov. 72. 8. Bene a tuo uopo, se tu stai cheta, e lasciami fare. Disse la Belcolore: o che bene a mio uopo potrebbe esser questo? Pass. 19. Male a mio uopo non vi credetti l' altro giorno, quando mi visitaste, e consigliastemi della mia salute. Lett. S. Bern. Adamo assaggiò male a suo uopo del frutto, che gli fu vietato, ammaestrato dal diavolo.

[L] *Vario uso.* Cavalc. Discipl. Spir. 62. Ma a male uopo di molti la Chiesa ricevette i sopraddetti onori. Gr. S. Gir. 1. Non aleese dunque Iddio lo povero al suo uopo? E 36. Quegli non digiuna unqua a uopo di Dio, ma al suo uopo, che guarda quello, che gli rimane e nol dà ai bisognosi. Guitt. lett. 1. 7. D' ogni parte mostra ogni ragione, che loro altro pur ua ad uopo d' uomo. E 14. 43. Se alcuno è intra voi, che pure guerra gli piaccia, piacciagli ad uopo suo. *Cioè, a suo conto, e non in pregiudicio d' altri.* E 17. 49. A uopo mio (*o mio danno, o mio conto*) perdono operazione le dette virtù in voi. *Vedi la not. 251. ivi.*

§. I. *Uopo, per Bisogno, Necessità.* Latin. *opus, necessitas.* Grec. χρεία. Dant. Par. 8. Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel, ch' è uopo, stanchi.

(V) *Nota.* Amm. ant. 284. Che uopo sono tante arti, ch' al ventre servimo?

§. II. *Avere uopo, vale Abbisognare.* Lat. *opus esse.* Gr. χρῄζειν. Petr. canz. 36. 5. Ora leggiera, e sciolta Pianta avrebbe uopo, e sana d' ogni parte.

VORACE. *Add. Che ingordamente mangia, e divora.* Lat. *vorax.* Grec. λίχνος. Ar. Fur. 9. 12. E quante donne può pigliar, vivande Tutte destina a un animal vorace. Buon. Fier. intr. 3. Sovente empieste le voraci gole.

§. *Per metaf.* Cr. 2. 4. 7. Le piante son dette voraci, e susseguenti per le disposizioni contrarie delle radici. Ar. Fur. 15. 3. Dove la fiamma subita, e vorace Non perdonò ad alcun, ma tutti estinse. E st. 4. Quivi fra tanto lume or sono spenti, E la vorace fiamma gli manuca.

VORACISSIMO. *Superl. di Vorace.* Libr. cur. malatt. Conforme addiviene agli uomini, che di loro naturalezza sono voracissimi. Fr. Giord. Pred. R. Fra le zanne di qualche strano animale voracissimo. Buon. Fier. 5. 3. 6. Un' arpia voracissima, che mai Non s' empie, nè satolla.

VORACITÀ, VORACITADE, e VORACITATE. *Astratto di Vorace, Il divorare, Ingordigia.* Lat. *voracitas.* Grec. πολυφαγία. Mor. S. Greg. Per li denti dissipati de' catelli de' leone la voracità de' figliuoli, che era venuta meno. Coll. SS. Pad. Della fatica, dell' uguale refezione, e della voracità. Filoc. D' in sulla nave gli levasse, e gittassegli in luogo di voracità. Tratt. gov. fam. Altre sono le parole santità, e in fatti voracità, ponendo in sulle spalle altrui pesi importabili, e col loro dito non vogliono muovergli.

VORAGINE, e VORAGGINE. *Luogo, che inghiottisce, e per profondità, e per aggiramento d' acque vitiose.* Latin. *vorago.* Grec. βάραθρον. Pass. prol. Per abbattimento de' rigogliosi marosi, o per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti spruzzi, o per voraggine di pelago profondo. Lab. 261. Egli è certo quel golfo una voraggine infernale, la quale allora si riempierebbe, o sazierebbe, che il mare d' acqua, o il fuoco di legne. Liv. dec. 3. Per l' alte, e profonde voragini del fiume. Segn. Pred. 6. 3. Dove tiene assoldati Dio tanti turbini, tanti fiutti, tante voragini ec.

§. *Per metaf.* Vit. SS. Pad. Io sono abisso di perdizione, voragine, e laccivolo dell' anime. Guicc. stor. 7. 340. Nè il sussidio pecuniario ec. era tale, che potesse supplire a una minima parte della voragine della guerra. Tass. Ger. 10. 1. Che sebben del gran ventre omai ripieno Ha le sugorde voragini profonde ec.

VORARE. *V. L. Divorare.* Latin. *vorare.* Grec. καταπίνω. Fr. Iac. T. 4. 10. 4. Che 'l corpo è vorato, E l' alma è in ardura.

VORATORE. *Che divora.* Lat. *vorator.* Grec. παμφάγος. Menz. sat. 10. La ruota, il sasso, e 'l vorator grifagno Non spaventan tuo giro.

VORATURA. *Il divorare.* Lat. *voracitas, voratio.* Grec. αδηφαγία. Fr. Iac. T. 4. 32. 17. Siami il ventre sepoltura D' alcun lupo in voratura.

VORTICE. *Materia fluida, che si muove in giro intorno al suo centro.* Latin. *vortex.* Gr. στρόβιλος. Gal. Sist. 429. Si fanno agitazioni straordinarie con movimenti opposti, e vortici, e bollimenti per lo più grossissimi. Salvin. disc. 3. 292. Nè è in virtù dell' animo, che in se stesso si muove, possono essere portati in volta, s' egli non acconsente, dal vortice, e, per così dire, dal fato, e dall' onde della necessità. (*qui per similit.*) Menz. rim. 1. 329. Guardo del Tebro la volubil onda, Perch' oltre a girne riverente impari, Nè altrui dannoso i vortici nasconda.

VORTICOSO. *Add. Pieno di vortici.* Bemb. stor. 1. 6. Pochissimi poterono all' altra ripa condursi, per essere il fiume molto rapido, e vorticoso.

UOSA. *Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. Spezie di stivali.* Lat. *soccus.* Grec. ἐμβάς. Bocc. nov. 75. 6. Io vi priego per Dio ec. che voi mi facciate rendere un mio paio d' uose, che egli m' ha imbolate ec. ed egli è testè venuto, e dice dell' uosa. E num. 8. Domandò dove fossero andati quelli, che dell' uose, e della valigia avevan quistione. Fr. Iac. T. 3. 38. 15. Prima che tu ti calzi, Guarda da qual piè è l' uosa. M. V. 8. 74. Dove gli Ungheri le uosa, e gravi di loro armi, e giubboni non potieno salire.

VOSCO. *V. A. Con voi.* Latin. *vobiscum.* Grec. μεθ' ὑμῶν. Dant. Purg. 16. Dio sia con voi, che più non vegno vosco. Petr. son. 120. Gite sicuri omai, ch' Amor vien vosco. Poliz. st. 2. 16. Di Marte il fiero ardor non venga vosco.

(°) *Nota uso in* Dant. Purg. 11. Io fui latino ec. Guglielmo Aldobrandesco fu mio padre. Non so, se 'l nome suo giammai fu vosco (*se l' abbiate mai sentito nominare*).

VOSIGNORÍA. *Voce formata accorciatamente da Vostra signoria; e per lo più si suole scrivere con le sole lettere maiuscole V. S. puntate.* Cas. lett. 9. Perciò Vosignoría le creda tutto quello, che ne le dirà da mia parte. E 36. Avuto di questo prego Vosignoría, che pigli un poco di pensiero.

(L) VOSSO. *Vostro.* Guitt. lett. 16. 46. Sovente mi significhiate ogni cosa di pesanza vossa. E 19. 50. Ora in della via vossa tornando a casa. *Vedi la not. 261. ivi.*

VOSTRISSIMO. *Superl. di Vostro, detto per maggiore espressione, ed in ischerzo.* Ambr. Cof. 2. 2. Dunque tu se' de' nostri eh? T. vostrissimo Sono. Cecch. Inc. 5. 9. E pur è genero Vostro. N. genero mio? B. vostro vostrissimo.

VOSTRO. *Sust. Il vostro avere, La vostra roba, Le vostre possessioni.* Bocc. nov. 69. 26. Perchè ne facciamo noi quistione? Io vi pur vidi, e se io vi vidi, io vi vidi in sul vostro. Bemb. Asol. 2. 129. Mi giova molto, che in sul vostro oggimai passi quella grangiuola, la quale pur ora cadde in sul mio. Segn. Pred. 2. 3. Non vi sono amici per donarvi del loro, vi sono amici per ispogliarvi del vostro.

[L] *Vario* segn. Pred. 6. 7. Aspettate pure, aspettate; che quest' è l' era, in cui proverete la vostra. (*la vostra parte, la pena*).

§. *Vostri, nel plurale significa I vostri domestici, o familiari ec.*

VOSTRO. *Pronome possessivo di Voi.* Latin. *vester.* Grec. ὑμέτερος. Bocc. nov. 49. 15. Come io udii, che voi, la vostra mercè, meco desinar volevate ec. E nov. 74. 7. Son disposta, poscia chè io così vi piaccio, a voler esser vostra. E nov. 77. 29. Quando il vostro desiderio averete, e conoscerete, che io v' avrò ben servita. Petr. son. 283. Che 'l dolor distilla Per gli occhi miei del vostro stato rio. E

cap. 11. Un dubbio verno, un instabil sereno È vostra fama, e poca nebbia il rompe, E 'l gran tempo a' gran nomi è gran veneno, Passan vostri trionfi, e vostre pompe. *Dant. Par.* 2. Tornate a riveder li vostri liti.

[*] *Vale anche Al vostro servigio, Tutto per voi: a guisa di sust. Cecch. Assiuol.* 1. 1. Egli tiene un famiglio, solo per guardia, che nessuno entri in casa. *Gior.* O, se v'è un famiglio, io son tutto vostro. (*cioè, Fidatevi di me, Vi do la cosa fatta.*)

(*) *Vostro; direbbesi anche di Chi resta in casa, o a pranzo con noi: nel qual senso fu usato* Nostro *dal Lasc. Sibill.* 3. 2. Per oggi vi contenterete, che ella (*la Sibilla*) sia nostra.

VOTABORSE. *Che vota le borse, Che porta spesa. Cecch. Spir.* 1. 1. Tra coteste tante È forza, ch'e' vi sia il votaborse.

(*) *Vota-Case si dice di Chi consuma ogni cosa comechessia. Cecch. Servig.* 2. 4. Queste monache sono vota-Case.

VOTACESSO. *Colui, che vota i cessi, cavandone lo sterco. Burch.* 1. 31. E per sal vi tira entro votacessi.

VOTAGIONE. *Votamento.* Latin. *evacuatio.* Grec. κένωσις. *Volg. Mes.* Per essa si viene all'ultima purgazione, e votagione. E *appresso.* La medicina viene all'ultima, e superfina votagione.

VOTAMENTO. *Il votare.* Latin. *evacuatio.* Gr. κένωσις. *Cr.* 2. 17. 3. Li votamenti, e i mutamenti curano i corpi degli animali dall'umore solamente, non dalla qualità infermati. *Com. Inf.* 4. Le non naturali sono sette, aere, cibo, bere, sonno, e vigilia, servizio, riposo, votamento, e riempimento.

VOTAPOZZO. *Colui, che vota i pozzi.*

VOTARE. *Cavare il contenuto fuor del contenente, Evacuare; Contrario d'Empiere.* Latin. *vacuare.* Gr. κενοῦν. *Bocc. nov.* 50. 10. Sotto una cesta di polli, che v'era, il fece ricoverare, e gittovvi suso un panaccio d'un saccone, che fatto aveva il dì votare. *Dant. Par.* 7. E in sua dignità mai non riviene, Se non riempie, dove colpa vota. *Cr.* 9. 14. 2. Si tragga sangue al cavallo ec. acciocchè i superflui umori si votino. *Franc. Sacch. nov.* 125. Il padre mandava quando quaranta, e quando cinquanta fiorini, e molto di danari si votava la casa.

§. I. *Votare, per Rovesciare, Far cadere. Buon. Fier.* 4. 5. 18. Ombrando nel passar tralle carogne, Il votò in Arno.

§. II. *Votare, per Partirsi, La cior vote.* G. V. 8. 65. 2. Minacciaronlo per lo bargello della persona, se non votasse la terra. *Ar. Fur.* 32. 93. E chi vinto rimau voti la stanza, Dorma sul prato, o altrove scenda, e posi.

§. III. *Votar la sella, vale Cader da cavallo. Nov. ant.* 39. 1. Guillielmo si vantò, che non avea cavalieri in Provenza, che non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua moglie. *Guid. G.* Per la difesa dell'armi non gravòe, ma egli pur votòe la sella. *Alam. Gir.* 24. 73. Altri hanno al secco le lor selle vote, Nè già di rilevarsene han forza, od arte.

§. IV. *Votare il sacco* v. SACCO §. XIV.

VOTARE. *Botare, Far boto.* L. *vovere.* Gr. εὔχεσθαι. *Filoc.* 4. 76. Per paura della morte, a Diana votai eterna virginità. *Salvin. disc.* 1. 136. Quegli, che di sanitade avean bisogno, erano ancora fatti dormire nel tempio d'Esculapio, come tra gli altri si raccoglie da Aristide nobile oratore dell'Asia, il quale a questo effetto votossi, e dormivvi.

VOTATO. *Add. da Votare, per Evacuare.* Lat. *evacuatus, vacuus.* Gr. κενός. *Morg.* 11. 110. Vede Rinaldo la sella votata.

VOTATO. *Add. da Votare, per Botare, Botato.* Latin. *voto obstrictus.* Grec. εὐχαῖς ἐνεχόμενος. *Com.* Nella seconda pone due dubbj. L'uno circa il votato, tratto dalla esecuzione del voto ec.

VOTATORE. *Da Votare, per Evacuare; Che vota.* Lat. *vacuans.* Gr. ὁ κενῶν. *Libr. Astr.* Faremo una pila da parte, e porremole nome il votatore. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Battitori Di mare, e di pollai votatori. E 4. 4. 4. Votator di dispense, e guardarobe.

VOTATORE. *Da Votare, per Botare; Che si bota, Che fa boto.* Lat. *voto obligatus.* Grec. εὐχαῖς ἐνεχόμενος. *Com. Par.* 5. Cambiare con altro beneficio, sicchè la giustizia d'Iddio si contenti, che l'anima del votator ne sia fuori. *But. Par.* 5. 1. Giammai non si muove dal debito del votatore, quando è fatta come si dee.

VOTATURA. *Votamento, Evacuazione.* Latin. *evacuatio.* Grec. κένωσις. *Il Vocabol. nella v.* CONTESSA §.

VOTEZZA. *Astratto di Voto; Contrario di Pienezza.* Latin. *vacuitas, inanitas.* Gr. κενότης, τὸ κενόν. *Guitt. lett.* 1. Che montano ec. ricchezze di fuore, se povertà è dentro in votezza di mendichissimo animo? *Boez. Varch.* 3. *pros.* 7. Le quali ad altro, che a riempiere la votezza del corpo non intendono.

(V) VOTINO. *Vit. SS. Pad.* 2. 391. Avvegnachè egli (*Giobbe*) perdesse ogni possessione, pur gli rimase un votino, per sedere. *Forse denota un picciol luogo voto; o anche, un luogo dove si votano le immondezze; come dice la Scrittura; sedebat in sterquilinio. Il T. Acc. ha protivo; ed il Ricc. Ortino. Protivo, potrebbe indicare un luogo innanzi alla casa.*

VOTIVO. *Add. Di voto, Appartenente a voto, promesso per voto.* Lat. *votivus.* Grec. εὐκταῖος. *Dant. Par.* 5. Faceano onore Di sacrificj, e di votivo grido.

VOTO. *Sust. Pronunziato coll' O largo. Il vano, la concavità vacua.* Latin. *vacuitas.* Grec. κενότης. *G. V.* 6. 31. 1. Dentro al voto, quasi immarmato al sasso, trovò un libro. *Com. Inf.* 4. Altri v'erano, che ponevano voto; altri, che ogni cosa s'ingenerasse d'atomi. *Salvin. disc.* 2. 11. Esemplo illustre di ciò ne sia la quistione tra' moderni, e tra gli antichi nata agitatasi sopra del voto. E 212. Le ragioni di quelli, che pongono il voto, sono portate e rimunte da Aristotile.

§. *Per metaf. vale Superfluità, Vanità. Amet. ant.* 11. 3. 8. La troppo composta diceria ha molto del voto, e più assai che non vale.

VOTO. *Coll' O stretto. Boto.* Lat. *votum.* Grec. εὐχή. *Dant. Par.* 3. Vere sustanzie son ciò, che tu vedi, Qui rilegate per manco di voto. *But. ivi:* Voto è promissione fatta a Dio dall'uomo. *Dant. Par.* 5. Non prendano i mortali il voto a ciancia. *But. ivi:* Voto non è altro, che obbligazione della volontà umana libera, fatta dall'uomo con promessione a Dio intorno ad alcuna cosa. *Petr. cap.* 8. O fiero voto, Che 'l Padre, e 'l Figlio ad una morte offerse. *Pass.* 141. Liberati dal pericolo, andarono ad empiere il voto. *Tass. Ger.* 20. 144. E qui devoto Il gran sepolcro adora, e scioglie il voto. *Ar. Fur.* 29. 11. A cui fatt'ave con pensier devoto Della sua castità perpetuo voto. *Alam. Colt.* 2. 41. Lieto al porto si trova, e i voti scioglie A Glauco, e Panopea. E *Gir.* 20. 11. E feci voto a lui, ch'uscendo fuore Spenderei in suo servigio l'ultime ore. *Bern. Orl.* 1. 15. 37. Fece più di sei voti ad un suo santo.

§. I. *Per quella Immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese.* Latin. *tabella votiva. Tass. Ger.* 2. 5. Pendono intorno in lungo ordine i voti, Che vi portaro i creduli devoti. *Bern. rim.* 1. 28. Io dico Michelagnol Bonarroti, Che quand'io 'l veggio, mi vien fantasia D'ardergli incenso, e attaccargli i voti.

§. II. *Per Desiderio.* Latin. *votum.* Grec. εὐχή. *Bern. Orl.* 1. 25. 50. Così il ciel sia propizio a' voti miei. E *rim.* 1. 64. E se i fati, o le stelle, o sien gl'Iddei Volesser, ch'io potessi far la vita Secondo gli auspicj, e voti miei ec. Vorrei farla con voi.

(L) *Pass.* 109. Come che vi sia la confessione, o in atto, o almeno in voto, cioè in proponimento. E 113. La confessione non fatta ancora in atto, ma pure avuta in voto, cioè in proponimento.

§. III. *Per Dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave, o d'altro.* Latin. *suffragium.* Gr. ψῆφος. *Varch. stor.* 4. 79. Il che fatto, tutti i voti (che così si chiamavano quei giudicj, e pareri fatti in dette cartucce, o polizze scrittevi) si mettevano in una borsa.

VOTO. *Pronunziato coll' O aperto. Add. da Votare, per Evacuare. Che è senza cosa veruna dentro se; Contrario di Pieno.* Latin. *vacuus.* Grec. κενός. *Bocc. introd.* 27. Quanti nobili abituri ec. rimasero voti. E *nov.* 40. 18. Trovandosi la guastadetta vota, fece un gran romore. *G. V.* 6. 31. 1. Rompendo il detto sasso, trovollo dentro voto. *Tes. Br.* 2. 35. Se ciò fosse, che 'l mondo avesse forma lunga, o quadra, non potrebbe essere tutto pieno, anzi gli converrebbe esser voto in alcuna parte.

(V) *Per Votato. Fir. Asin.* 187. Tutta si era vota la città.

§. I. *Per metaf. vale Privo, Mancante. Petr. cap.* 1. Voto d'ogni valor, pien d'ogni orgoglio. *Amet.* 47. Vedendo tu ec. il mio viso non mostrante ancora alcuna crespa, nè sepulto di età vota. *F. Giord. Pred.* 2. Se 'l mercatante non guadagnasse della mercatanzia sua, o pur perdesse, diventerebbe voto (*cioè. fallito*)

§. II. *Per Difettoso, Vano.* Latin. *mancus.* Grec. κενός. *Dant. Par.* 3. Perchè fur negletti Li nostri voti, e voti in alcun canto. *Car. lett.* 6. 3. Voglio credere, che m'abbiate voluto dare occasione di rompere un'altra lancia con V. Eccellenza, poichè l'altre sono andate vote.

§. III. *Bestia vota, vale Scarica. Fir. As.* 205. Vendute le legne, ch'io portava a certi vicini, e rimenatomi a

cesa voto, e' cominciò a gridare. E 230. Maravigliavasi ciascuno della mia gagliardezza, e che carico essendo, l'andare de' voti cavalli agguagliassi.

§. IV. *Mani vote, si dicono Quelle di chi non porta regali.* *Sold. sat.* 1. Chi sa, che fatto un giorno sacerdote Non offerisca vittime, e riporti Grazie, che in vano atteser le man vote?

§. V. *Corpo voto, si dice Quello, che è senza l'usato necessario cibo.* *Ar. Fur.* 33. 67. Arroge a tanto mal, che a corpo voto Ed essi, e i lor cavalli eran rimasi.

UOVICINO. *Uovo piccolo.* Latin. *ovum pusillum, ovum exiguum.* Grec. [illegible]. *Red. Ins.* 142. Trovai nelle foglie del sambuco molti, e molti uovicini piccolissimi.

UOVO. *Voce di due sillabe col dittongo sulla prima. Parto di diversi animali bisognosi di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ec. ancorchè si tenga le concezioni di qualunque animale aver principio dall' uovo.* Latin. *ovum* Grec. ὠόν. *Bocc. Intr* 5. Alcune crescevano come una comunal mela, altre come uno uovo. *B nov.* 61. 7. Alla fante fece portare in una tovagliuola bianca i due capponi lessi, e molte uova fresche. *Cr* 9. 86 6. E da sapere, che l'uova lunghe, e agute son maschie, e le ritonde son femmine. *Ciriff. Calv.* 4. 119. Non so qual fosse il gallo, o la gallina, La cagion, ch'il pulcin non fe nell' uovo.

(*) *Nota uso.* *Menz. Sat.* 10. Costui, che fe' furfante infin nell' uovo. (*prima di nascere: in corpo a sua madre*)

[*] *Più netta ch' un uovo.* *Lasc Sibill.* 2 2 Noi ghele caricavamo più netta ch' un uovo.

§. I. *Pasqua d'uovo, si dice la Pasqua di Resurrezione, usandosi in essa mangiare l' uova benedette.*

§. II *Avere, o Volere l' uovo mondo, vale Avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo.*

§ III *Acconciar l'uova nel panieruzzolo, vale Accomodare bene i fatti suoi.* *Cecch. Incant* 2 4 Che quanto ad altro ella si ha acconce l'uova nel panieruzzo; venga chi vuole.

§ IV *Romper l' uova nel paniere, vale Guastare i disegni ad alcuno.* Latin. *spem alicujus frustrari.* *Malm.* 3 1. Se gli son rotte l'uova nel paniere, Considerate, se gli pare strano.

§ V *Rompere, ovvero Guastare l'uovo in bocca; proverb. che vale Guastare i disegni altrui presso alla conclusione.* Latin *consilium dirimere, conatum frangere, antevertere.* Grec. [illegible]. *Varch Ercol* 30. Quando alcuno aveva in animo, o poco meno che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chiama furar le mosse, e veramente rompere l' uovo in bocca, il che i Latini dicevano *antevertere.* *Ciriff Calv* 3 61. Perchè non ci ha rotto l' uovo in bocca. *Fir. Luc* 3 2. Io lo voglio affrontare il tristo, e guastargli l' uovo in bocca.

§. VI. *Vedere, o Conoscere il pel nell' uovo, si dice di Chi è d' acutissimo ingegno, che scorge ogni minuzia, e prevede tutto, e quasi vede lo 'nvisibile.* Latin *ventura per dioptram prospicere* v *Flos* 80 *Buon. Tanc.* 1. 270. Non bisogna orpello Con uomo, che conosce il pel nell' uovo. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 1. Iersera avrei veduto il pel nell' uovo. *Cecch. Mogl.* 2. 2. Io voglio, che E' vegga, ch'io conosco il pel nell' uovo.

§. VII. *Cercare, o Guardare il pel nell' uovo; maniera proverb. che vale Mettersi a considerare qualunque menomissima cosa.* *Esp. Pat. Nost.* Come son quelli, che vanno caendo il pel nell' uovo. *Pataff* 6. Nè guardi il pel nell' uovo troppo fiso.

§. VIII *Esser come bere un uovo, si dice in modo basso di Cosa agevolissima a farsi, o a riuscire.* *Malm.* 4. 74 Ma parve giusto come bere un uovo A' topi farvi il consueto furo.

§. IX *E' meglio un uovo oggi, che una gallina domani, o simile, proverb. che vale E' meglio aver poco, ma prontamente, che molto con indugio di tempo.* *Cecch. Esalt cr* 4 10 E vuol oggi piuttosto aver un uovo, Che posdomani una gallina grassa.

§. X *E' non c'è uovo, che non guazzi; proverb. che vale, che E' non si trova niuno senza vizio, o mancamento.* Latin. *non est piscis sine spina.* Grec [illegible]. v. *Flos* 261. *Bellinc. son.* 147. Che tal porge botton, ch' è pien d' occhielli, E non c'è sì fresc' uovo, che non guazzi. *Lasc Parent* 2 3. In fine e' non c'è uovo, che non guazzi; può far il cielo però, ch'ella sia così sfacciata?

§ XI. *E' non è come l' uovo fresco, nè d' oggi, nè di ieri, proverb. che si dice di Chi è uomo d' età.*

§ XII *Uovo, per Ispezie di tormento, che si dà a' rei per farli confessare.* *Fir. As* 295 Ma nè corda, nè dado, nè stanghetta, nè uovo, nè acqua, nè fuoco, nè cosa del mondo il poterono mai far cangiare d' opinione.

§. XIII *Uovo, si dice ancora Una delle malattie del capo.* Latin. *cephalalgia.* Grec. κεφαλαλγία.

UOVO. *In proverbio si dice: E' non lo camperebbe l' uovo dell' Ascensione; e vale Esser disperata la sua salute.* *Pros. Fior.* 6. 173. Io non voglio dir altro, che quand' uno è alla candela, e che tutti i rimedj son vani, per esprimere questo caso si suol dire: e' non lo camperebbe l' uovo dell' Ascensione.

UOVO DI MARE. *Spezie di pesce del genere delle conchiglie, detto anche Carnume.* *Red Oss. an.* 59. In quegli altri zoofiti ec. che da pescatori Livornesi son chiamati carnumi, e da altri così vengono appellati uova di mare.

UOVOLO, *Spezie di fungo, che ha gran similitudine coll' uovo.* Latin. *boletus.* Grec [illegible]. *Libr. cur malatt.* Lo uovolo per se non è velenoso, ma è simiglievole a uno altro fungo velenoso *Tac Dav ann.* 12. 160 Gli fu dato (*il veleno*) in su gli uovoli, de' quali era ghiotto.

§ I *Uovolo, diciamo anche l' Occhio di canna, Canocchio.* *Pallad. Febb* 23 Di questo tempo si pongono i cannetti, faccendosi le fosse molto picciole, e pognendovi dentro gli uovoli, di lungi l' uno dall' altro mezzo piede *Cr* 5 39 1. Gli uovoli delle canne per ciascuna fossa si sotterrino.

§ II. *Uovolo, diciamo anche a un Pezzetto, o Nocchio d' Ulivo, spiccato dal ceppo, per porlo ne' semenzai, o divelti.* *Vett. Colt.* 36. Toglievansi in sul ceppo degli ulivi vecchi quelli, che noi chiamiamo per la similitudine, ch' eglino hanno coll' uova, uovoli, cioè quelle parti picciole del ceppo a basso congiunte colle barbe, verdi, e vigorose, dove apparisce, che l' ulivo vuol mettere da piè.

§. III. *Uovolo, dicono ancora gli architettori a un Membro intagliato di superficie convessa fra gli ornamenti.* Lat *echinus.*

UOVOLO. *Incassatura, o Luogo, in cui l' un osso sta incassato coll' altro.* *Il Vocabol.* nella voce DISUOVOLATO.

U P

UPIGLIO *Spezie d' aglio.* Latin *ulpicum, allium Cyprium.* Grec. [illegible]. *Pallad. Genn* 14 Di questo mese si semina bene l' aglio, e l' upiglio

UPUPA. *V. L. Sorta d' uccello detto anche comunemente Bubbola.* Latin. *upupa* Grec. ἔποψ. *Tes. Br.* 5. 18 Upupa è uno uccello con una cresta in capo, e vivono di cose putride, e laide, e però è il loro fiato puzzolente molto *Morg* 14. 52. E la civetta la coda si vede, e rizza l' upupa la cresta

(L) UPRIRE: *Aprire* *Stor. Barl.* 21 Comandò, che li due iscrigni invocati fussero uperti *E appresso:* Uopo uprire gli altri due scrigni.

U R

URBANAMENTE. *Avverb. Con urbanità, Civilmente* Latin *urbane, facete.* Grec [illegible]. *S Ag C D* Io non dico quello, che disse Tertulliano forse più urbanamente, che veramente.

URBANITÀ, URBANITADE, e URBANITATE *Astratto d' Urbano; Gentilezza, Civiltà, Maniera civile.* Lat. *urbanitas* G. [illegible]. *Mor S Greg.* 10 27 La perversità della mente è appellata urbanitade, cioè a dire vita cittadinesca. *Fir. disc. an* 7. Alla gran dottrina aveva aggiunto la vera bontà, e alla bontà, e facilità di costumi una urbanità, e una modestia sì grande, che ec. *E altrove.* Ma colla tua solita urbanità raccontaci quella novella.

URBANO. *Add. Di costumi civili, e cittadineschi, Gentile.* Lat. *urbanus.* Gr. [illegible]. *Fiamm.* 4 90 Io, acciocchè non isdegnosa, ma urbana paressi, data alcuna volta, in quelle a sedere mi riponeva entrando in nuovi pensieri. *Fir disc an* 10 Col dolce aspetto, colle urbane parole, cogli abiti onesti vogliono essere co' fatti, e non colle dimostrazioni (uomini buoni, savj), e costumati

§. *Urbano, vale anche Di città.* Lat. *urbanus* Gr. ἀστικός *Borgh. Orig. Fir.* 56. Così un popolo avea le sue terre principali, ove abitava la nobiltà, e la plebe urbana.

(L) *Leggi.* *Urban. Rom.* nella dissezione del Borgh.

(L) URENTE *Cavalc Esp Simb* 2. 176. L' ingratitudine è un vento urente

ti ; che disecca il fiori della grascia .

URETERE . V. G. Ureteri , si dicono due canali , che conducono l' orina da' reni nella vescica .

URGENTE . Che urge , Imminente . Lat. urgens . Gr. κατεπείγων . Tac. Dav. ann. 4. 102. Il Senato volle , che si aspettasse l' Imperadore unico soprattieni agli urgenti mali .

§. Caso urgente , vale Accidente , che abbia bisogno di subito provvedimento . Tac. Dav. ann. 15. 206. Quando i soldati pratichi l' avvertivano ne' casi urgenti , per non parer d' averne uopo , faceva il rovescio , e male .

URGENTEMENTE . Avverb. Con modo urgente . Buon. Fier. 3. 2. 17. E 'l servizio , Che a comodo maggior gli viene offerto , Urgentemente in servitù lo strigne .

URGENTISSIMO . Superl. d' Urgente . Guicc. stor. 1. Per liberarsi da urgentissimi pericoli . E 10. Astrignendo ec. a questo molti urgentissimi accidenti . Salvin. disc 3 90. Non s' alteri senza urgentissime , e traboccantissime , ed evidentissime ragioni .

URGENZA . Astratto d' Urgente . Lat. temporis , vel rei necessitas . Viv. disc. Arn 40. Ma quando in qualche urgenza , luogo , o tempo occorresse , come bene spesso occorrerà , di far palafitte , escludere i pali d' albero , di gattice , di vetrice ec. Varch. stor. 4. Per servirsi di lei in quelle congiunture disastrose , e valersi de' suoi consigli in quelle urgenze .

URGERE . V. L. Spignere . Lat. urgere . Dant Par. 10. Che l' una parte , e l' altra tira , ed urge , Tintin sonando con sì dolce nota . E Par. 30. L' alto disio , che mo t' infiamma , ed urge ec. Tanto mi piace più , quanto più turge .

URIA . Augurio . Latin. augurium . Grec. οἰωνός . Tac. Dav. ann. 12. 153. Apparvero in quell' anno molti segni , uccelli di mal' uria posati in campidoglio ec. E 15. 226. E fu rivoltato a uria della sua morte , perchè niuno Principe s' onora come Iddio , mentre vive tra gli uomini . E stor. 2. 296 La città ec. prese a mal' uria , che Vitellio fatto Pontefice massimo bandisse le cirimonie pubbliche per li diciotto di Luglio . Malm. 3. 71. L' aver veduto dentro alla guastada Un segno , che le ha data cattiv' uria .

URINA . Lo stesso , che Orina . Red. Oss. an. 191. Per cui la vescica urinaria si scarica dell' urina . E cons. 1. 71. Da' reni per urina uscisse del corpo . E 78. Coll' urina si purga il sangue dalle serosità senza pericolo , e con la stessa urina esce dal nostro corpo grandissima quantità di sale . E lett. 2. 85. E' bene che alle volte abbia l' urine copiose . E 233 Collo sgravare i polmoni per le strade dell' urina . Salvin. disc. 2. 433. Siccome ancora quantità grande d' aria , ec come quando ci sgraviamo dell' urina , ci dà un certo tremito ec. così ec.

URINALE . Orinale . Red. lett. 1. 49. La qual materia si scorge ne' fondi degli urinali . E 51. Donde scaturisce quella materia grossa , e bianca , la quale si posa ne' fondi degli urinali .

URINARE . Lo stesso , che Orinare . Red. lett. 2. 221. Io non avea altro modo più sicuro per far urinare copiosamente i sani , e gl' infermi . E 222. Io stesso gli avea poscia detto di aver la notte seguente più che copiosamente urinato . E cons. 1. 101. Ha buon colore , va di corpo , urina copiosamente . E 193. Ha osservato , che nel mezzo dell' urinare se li è fermata l' urina [qui in forza di Sust.]

URINARIO . Add. Di urina , Attenente ad urina . Red. Oss. an. 191. Nella medesima valletta pur si apre un altro orifizio , per cui la vescica urinaria si scarica dell' urina .

URINATIVO . Add. Che promuove l' urina , Diuretico . Red lett. 1. 105. Tutte quante le erbe , e radiche urinative calde sono sempre da sfuggirsi come dannosissime .

URLAMENTO . L' urlare . Latin. ululatus . Grec. ὀλολυγμός . Virg. Eneid. M. L' urlamento con boci femminili va al cielo . E più sotto . Con femminesco urlamento , con lamenti il cielo empie .

URLANTE . Che urla . Latin. vociferans . Gr. ὀλολύζων . Ovid. Pist. 45. La savia vecchia turòe la bocca a me urlante .

URLARE . Mandar fuori urli . Latin. ululare . Gr ὀλολύζειν . Bocc. nov. 79. 39 Cominciò a saltabellare , e a fare un nabissar grandissimo su per la piazza , e a sufolare , e ad urlare , e a stridere a guisa , che se imperversato fosse . Fiamm 5 123. Non altrimenti che all' urlare d' un lupo si sogliono tutti i circostanti in uno convenire , corsero quivi i servitori d' ogni parte . Dant. Inf. 6. Urlar gli fa la pioggia come cani . Pass. 43. Urlando con dolorosi guai spari . Varch. Ercol. 61. Guaire , ec. è anch' egli solamente neutro , e così urlare , benchè Virgilio l' usasse in voce passiva , e non è proprio degli uomini , ma de' lupi .

URLATORE . Che urla . Latin. ululator . Gr. ὀλολύζων . Guid. G. Allora si levoe grande romore nelle dette tende , e le voci degli urlatori spesso risuonano per lo vicino aere .

URLO . Voce propria del lupo ; ma si usa anche parlando d' altri animali , quando si lamentano . Latin. ululatus . Grec. ὀλολυγμός . Lab. 29 Mi parea per tutto , dove che io mi volgessi , sentire mugghi , urla , e strida di diversi , e ferocissimi animali . Red. Vip. 1. 59. Quel cane una mezz' ora , dopo che fu ferito , cominciò ad avere vomiti frequenti , e faticosi , ed in fine con urli , e scontorcimenti orribili si morì . Ciriff. Calvan. 1. 7. Quello stormo d' uccei dritto venia Con urla , strida , e spaventevol voce E 2. 66. E l' urla , e l' anitrir d' assai correnti .

§. I. Per similit. si dice anche di Voce mesta , e lamentevole , alquanto continuata , che si manda fuori dagli uomini per tormento , o dolore . Latin. ululatus . Grec. ὀλολυγμός . Dant. Inf. 7. Qui vid' io gente più ch' altrove , troppa , Ed una parte , ed altra con grandi urli Voltando pesi per forza di poppa . Vend. Crist. Pareva , che le boci , e l' urla degli uomini , e delle femmine n' andassero a cielo . Ar. Fur. 30. 11. Cominciò il pazzo a gridar forte : aspetta , Che gli venne desio d' andare in barca , Ma bene in vano e i gridi , e gli urli getta . Malm 4 10. Così domandan chi sia quei , ch' esclama , E mette grida , ed urli sì bestiali .

§. II. Perder l' urlo , figuratam. vale Allibbire . Lat. obmutescere . Grec. ἀποφθαίνεσθαι . Buon. Fier. 3. 2. 10. Ecco i colombi qui del Rimbussato , Ch' hanno perduto l' urlo .

URNA . Spezie di vaso . Lat. urna . Grec. κάλπις . Petr. son. 199. E di che dogliose urne Ti bagna Amor con quelle mani eburne . Ar. Fur. 30. 23. Così in duo brevi , ch' avean simigliante , Ed ugual forma , i nomi lor notarsi , E dentro un' urna quelli hanno rinchiusi Versati molto , e sozzopra confusi . E st. 24. Un semplice fanciul nell' urna messe La mano , e prese un breve .

URO . Sorta di animale , Bue selvaggio . Lat. urus . Gr. οὖρος . Tac. Dav. ann. 5. 105. Scelse alcune pelli d' uri , e volevale a quel ragguaglio .

URTAMENTO . Lo urtare , Urtata . Lat. impulsio , ictus . Gr. ὤθησις . Fr. Giord. Pred. R. Si accostarono alla città con terribili urtamenti delle mura .

URTANTE . Che urta . Amet. 16. Tali sono , che si vantano tra gli urtanti animali essere in giudicio simili ad Alessandro .

URTARE . Spignere incontro con impeto , o violenza . Lat. urgere , impellere . Grec. ὠθεῖν . Fiamm. 6. 15. Un giovane d' una barca saltato ec. disavvedutamente , portato dall' empito del suo salto , mi urtò gravemente . Petr. cap. 10 Urtar come leoni , e come draghi Colle code avvinchiarsi . Dant. Inf. 26. Sicchè s' i' non avessi un ronchion preso , Caduto sarei giù sanza essere urto . G. V. 8. 55. 15. Pigneano pure innanzi , urtando i loro cavalli . M. V. 11. 50. Urtò sopra i nimici . Malm. 8. 11. Perch' ei non urta mai chi l' accompagna .

§. I. Per metaf. vale Contraddire , Venire in controversia . G. V. 9. 50. 1. Prese consiglio lo 'mperadore di non urtare co' Fiorentini . Segr. Fior. stor. 3. 67. Ne' magistrati , e ne' consigli s' urtavano .

(*) Attiv. per Contraddire . Dav. Tac. Lib. 6. cap. 51. Entrato figliastro in casa Augusto , l' urtarono molti e molti , viventi Marcello e Agrippa . [Il Lat. ha : multis æmulis conflictatus est]

§. II. Urtare il capo al muro , figuratam. vale Fare ogni sforzo . Latin. omni ope eniti . G. ἀπεγνωσμένως ... Filoc. 2. 210. Comanda , che io non vi vada , ed egli potrà assai urtare il capo al muro , che non ci andrò .

§. III. In modo proverb. Urtare col muro , vale Contrastare colle persone più potenti di se ; lo stesso , che Fare a' cozzi co' muricciuoli . Latin. cacabus ad ollam . Bern. Orl. 1. 5. 42. Ma chi urta col muro , è suo 'l dolore .

URTATA . Verbal. L' urtare , Spinta . Lat. impulsio , ictus . Gr. ὤθησις . Liv. M. Per lo grande cuore , che i nimici aveano preso contro alli Romani per la mala urtata de' dieci compagnoni . Bern. Orl. 19. 57. Baiardo non curò di quell' urtata .

URTATO . Add. da Urtare . Latin. impulsus . Gr. ὠσθείς . Buon. Fier. 4. 4. 7. Non può più l' uomo Rinvolto ne' suoi panni ir pe' suoi fatti , O gli rimanga via , per dond' ei vada , O non urtato ec. E 4. 5. 15. Ma urtata di quà , Riurtata di là , ridato ha 'n fuori In sul far della luna il mal già preso . Guicc. stor. 14. 709. Le barche urtate dall' acque del fiume troppo grosse non potevano andare innanzi .

URTATURA . Urtata . Lat. impul-

sio. Gr. ὤθησις. *Buon. Fier.* 3. 1 1. Arrecandosi ad onta ogni più lieve Urtatura, od appoggio ad uom che passi

URTO. *Urtata*. Latin. *impulsus*. Grec. ὤθησις. *Stor. Aiolf.* E molti ne caddono nella prima giunta per gli urti de' cavalli. *Morg.* 20. 73. Morto l' avremmo co' morsi, e cogli urti. *Buon. Fier.* 3 5. 1. Io credea ben, ch' i ciechi Potessero urti dar da porre in terra ec. *Ar Fur.* 16 61. Venne a Zerbino, e pensò dargli d' urto. Ma gli prese egli il corridor nel freno.

§. *Torsi, o Torre, o Prender in urto alcuno, vale Non cessar di perseguitarlo, Contrariarlo.*

(*) *Urto: per Urtato. Dant. Inf.* 26. Io stava sovra 'l ponte a veder surto, Sì che s' i' non avessi un ronchion preso, Caduto sarei giù, senza esser urto. (*per sincope: come dicesi* compro, scevero, delibero, ec)

URTONE. *Urto grande*. *Buon. Fier. Intr* 5 3. E noi tapine, Come quattro squadrine Lasciate fra la turba, e fra gli urtoni. *Malm.* 3. 72. Chi dà un urton, quell' altro dà un trascollo.

U S

USA. *V. A. Verbale da Usare; L' usare carnalmente*. Latin. *copula, coitus*. Gr μίξις. *Libr. cur malatt.* Il grave danno, che apporta la soverchia usa carnale. *Fr. Giord. Pred. S.* La Donna nostra non bisognava di purificare, come l' altre donne, perchè non partorì per usa d' uomo

USAGGIO. *Uso* Latin *usus*. Grec. ἔθος *Fr. Giord. Pred. R.* Conforme modernamente è venuto in usaggio. *Sen Pist* Di queste cose non si puote l' uomo diliberare, nè guerire, nè per disciplina, nè per usaggio. *E appresso:* Io vi trovo immagini, e somiglianza, l' usaggio delle quali ec. *E altrove:* Sempre questa cosa fia novella, cioè l' usaggio, e la scienza. *E più sotto:* Niuna dotta dell' usaggio del suo corpo. *M. V.* 4. 83. I quali giurarono fede, compagnia insieme col detto Re sotto certo ordine di loro vita, e di loro usaggi, e vestimenti. *Tac. Dav stor.* 4. 348. Avendo predetto gli aruspici, che l' opera non si contaminasse d' oro, o sasso concio per altro usaggio.

USAMENTO. *L' usare*. Latin. *usus*. Gr. ἔθος *Coll. SS. Pad.* Eziandio desidera di negare i necessarj usamenti della carne.

§. *Per Pratica. Conversazione*. Lat. *consuetudo*. Gr. ὁμιλία. *Fr. Iac. T.* 4. 714. Veggio, che 'l loro usamento M' arreca alcuna onoranza.

USANTE. *Che usa*.

§. *Per colui, che pratica, o conversa con altri*. *Pass.* 21. Non è usante, ma vive a riguardo. *E* 295. L' essere prode, e pronto con buono avviso, studioso, sollecito, e alle cose destro, l' esser bene usante con affabil piacevolezza. *Franc. Sacch. nov.* 81. Là dimorando era usante, come sono li Sanesi, ed era giucatore di tavole bonissimo.

USANZA *Uso, Consuetudine, Costume, Maniera di vivere, e di procedere comunemente frequentata, e usata*. Lat. *usus, consuetudo*. Gr. ἔθος. *Bocc. nov* 44 6. Non suole essere usanza, che andando verso la state le notti si vadano rinfrescando. *E nov.* 89. 4. E quando a questo le leggi ec. non ci ammaestrassono, e l' usanza, o costume, che vogliam dire, le cui forze son grandissime, e reverende, la natura assai apertamente cel mostra. *Dant Par.* 3. Contra suo grado, e contra buona usanza. *Petr. son.* 93. Ciò, che non è lei, Già per antica usanza odia, e disprezza. *E* 220. Quanto è 'l poter d' una prescritta usanza. *Tesorett. Br* Che troppa sicuranza Fa contra buona usanza. *Cavalc. Discipl. spir.* La mala usanza si converte in natura. *E Med. cuor.* Poi l' uomo accieca infanto, che pecca manifestamente, e fa faccia, e non si vergogna, poi li prende in usanza, all' ultimo lo nutrica, e perseveravi. *Maestruzz.* 2. 1. Uno medesimo peccato è reo nel consentimento, piggiore nel fatto, pessimo per usanza. *M. Aldobr P. N.* Lunga usanza vince diritto, e ragione.

(L) *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 286. Non contrastando alla prima mala volontà, cade l' uomo in usanza, e l' usanza poi torna quasi in necessità. *Bocc. G.* 1. *n.* 1. La sua usanza suole essere di confessarsi ogni settimana. *Borgh. Tosc.* 354. Come era d' usanza allora. *Dial. S Greg.* 1. 9. Venne, secondo che è d' usanza, uno ec. *Pass.* 5. La quinta è la malagevolezza del pentere, dopo la lunga usanza del peccato.

(*) *Per Opere, o Lavori soliti*. *Franc Sacch. nov.* 162. Poi li di ritrovandosi a loro usanze, ec. (*erano uomini che avanti aveano lasciato il lavoro per ajutar un cotale*)

§. I. *Essere indietro un' usanza, o simili, vale Non essere in punto secondo l' ultima usanza; e figuratam. Non aver tutta la cognizione di ciò, che si tratta*. *Cecch. Donz* 1. 4 E' debbe Esser parecchi usanze addietro, e mostra Di non sapere ec.

§. II. *Usanza, per Pratica, Conversazione*. Lat. *consuetudo, familiaritas*. Gr. συνήθεια. *Franc. Barb.* 130 3. Onde prego, che accenda Lo tuo pensiero all' usanza de' buoni. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò più a continuare con lui l' usanza, ed averlo da sera, e da mattina a mangiar seco ec. Ed era sì grande, e sì continova questa loro usanza, che ec. *Pist. S. Girol.* Non voglio, che abbi compagnia, nè usanza di queste grandi baroncesse. *Pass.* 214. Sogliono dire queste cotali persone, la cui usanza ella schifa: ella non degna sì basso. *E appresso*. Poich' e' l' ebbe ammaestrata, che fuggisse l' usanza, e la compagnia delle donne secolaresche, e vane.

USARE. *Costumare, Avere in usanza, Esser solito*. Lat. *solere*. Gr. συνήθως ἔχειν. *Bocc. nov.* 12 4. E voi, gentil uomo, che orazione usate di dire? *E nov.* 60. 19 Noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'. *Bocc G.* 8. 13. Ed era usato cercar chi sia quelli, Che dà, che l' autunno ubertuoso Abonda d' uva, e di frutti belli. *Fir. As.* 68. Volli con un picciol pugnale, che io per così fatti pericoli era usato di portare allato, dar la caccia, e impaurire que' ribaldi.

(L) *Vit. SS. Pad.* 2. 162. Un Santo Padre era usato d' infermare spesse volte. *Vit. S Gio. Bat.* 230. Salì in su una pietra, ch' era usato *Vit. SS Pad.* 2. 360 E perciocchè la caverna era oscura, e larga, e anche che, come usa [*come suole avvenire*], che chi viene dal Sole al ombra ogni cosa gli pare quasi oscura, entrando il servo dentro, non ci vide. *E* 353. Puosegli cotale condizione che non usasse (*qui per osasse*) venderne [*di quelle sporte*] più, che una per volta, acciocchè più gli convenisse andare attorno, e più vincesse la vergogna; sicchè pognamo, che trovasse alcuno, che le volesse tutte, non osasse di vendergliele.

(L) *Altro esempio di Usare, per Osare*. *Gr. S. Gir.* 28. Come dunque nessuno uomo è sì ardito, che egli usi pregare Iddio per lo danno del suo nemico?

(L) *Nota costrutti*. *Guitt. lett.* 29. 85. Usato è al sole, istando con noi, lume darne, e poi partendo, tenebre viene. *Bocc. g.* 10 *n.* 9. Nelle nostre contrade s' usa ec. ella (*la sposa*) la coppa, con la qual bee, gli manda piena di vino. [*cioè, Che ella ec.*]

§ I. *Usare, per Praticare, Conversare*. Lat. *consuetudine alicujus uti, versari*. Gr. χρῆσθαι τινι. *Bocc nov.* 78. 3. Ora avvenne, che Spinelloccio, usando molto in casa del Zeppa ec. con la moglie del Zeppa si dimesticò. *E nov.* 79. 22 Quanto più uso con voi, più mi parete savio. *E nov.* 80 14. Vennesene, dove usavano gli altri mercatanti (*cioè: si riparavano, e bazzicavano*) *Esp Pat. Nost.* E' fanciulli altresì s' amano, e usano volentieri insieme. *Ricord Malesp cap.* 53. Cominciarono a dimesticarsi insieme, e usare i Fiesolani in Firenze, e i Fiorentini in Fiesole. *Pass.* 237. Io non usava, e non mangiava con colui, che aveva l' occhio superbo, e 'l cuore, che mai non si saziava.

(*) *Si trova anche col quarto caso*. *Stor. Barl* 25. Quando Abraam fu commosso alla conoscenza del suo creatore, e sì lo insegnò conoscere a coloro che lui usavano.

§. II. *Usare, per Mettere in uso. Adoperare*. Latin. *uti, adhibere*. Grec. χρῆσθαι. *Bocc introd.* 51 A niuna persona fa ingiuria chi onestamente usa la sua ragione. *E nov* 77 40. E ancora la tua astuzia usando nel favellare, t' ingegni col commendarmi la mia benivolenzia acquistare *E nov* 60. Io non so qual maggior crudeltà si fosse potuta usare in un traditore. *E nov.* 89. 5. Comechè gli uomini un cotal proverbio usino. *E nov.* 95. 17. Io l' ho adoperata già ottanta anni, e ne miei diletti, e nelle mie consolazioni usata. *Dant. Inf.* 7. In cui usa avarizia il suo soperchio. *E Par* 5 Se credi bene usar quel, ch' hai offerto, Di mal tolletto vuoi far buon lavoro. *Petr cap.* 5 Ch' al mondo tra le donne oggi non s' usa. *G. V.* 1. 44. 22 Portò seco del vino, il quale dagli oltramontani non era usato, nè conosciuto per bere. *Din. comp.* 2 35. Lasciò le lusinghe, e usò le minacce *Bocc.* G 3. 23. Ma come piace con la testa alzata Usa sua forza, senza metter freno A volontade alcuna scellerata.

(L) *Cavalc. Espos. Simb* 1. 449. Non si dee intendere, che l' uomo debba ogni cosa usare a gola, e a lussuria. *Frutt. ling.* 100. Ciò che riceviamo da Dio a uso di vita, pervertiamo usandola a uso di colpa. *Cav. Esp.* 185.

Io solea usare (*cioè*, *godere*) una riposata pace.

(L) *Variamente*. *Bocc.* *g.* 10. *n.* 8. Quanto più era di Gisippo la liberalità, tanto di lui ad usarla, pareva la sconvenevolezza maggiore. (*a giovarsene*, *ad accettarla*) *Pass.* 24 Noi abbiamo appo il Padre per avvocato nostro Iesù ec. E però ec. sappiamlo usare ora per fratellevole avvocato. *E* 25. Iddio dà all' uomo luogo di penitenza: et egli per contrario l' usa in superbia. *E* 329. La quale (*providenza divina*) usa, non solamente gli Angeli buoni, ma eziandio gli spiriti rei ad esecuzione della sua volontade.

(L) *Col DI*. *Segn. Mann. Ott.* 16. 4. L' usare di circumlocuzioni ec., è segno assai manifesto di diffidenza.

§. III. *Usare*, *per Congiugnersi carnalmente*. Lat. *coire*. Grec. *μίγνυσθαι*. *Mor. S. Greg.* Volendolo quella adultera usar disonestamente. *Cr.* 1. 4. 14. L' acque, che tengono ferro ec. fanno aiutorio a quelli, i quali non possono usar con femmina. *Tes Br.* 5 31. Usano li maschi (*delle pernici*) insieme, siccome con le femmine. *Bocc. nov* 80 14. Usando una volta, e altra con costei ec. avvenne ec. *M. V.* 7. 48. Il giovane dovea usare con una donna, colla quale usava egli. *Franc. Sacch. nov.* 112. L' usar con la donna mia mi tiene grasso, e gagliardo; quanto più uso con lei, più ingrasso. *Bern. Orl.* 1. 8. 53. E così stando, con lei volle usare.

(*) *Si dice anche Usarsi*. *Fior. S. Franc.* 42. Santo Francesco . . . a tutte fece nido [*alle tortole*]; ed elle usandosi, cominciarono a fare uova, e figliare dinanzi alli frati, come se fussono state galline ec.

§. IV. *Usare*, *per frequentare*. Lat. *frequentare*. Grec. *θαμίζειν*. *Bocc. nov* 1. 7. A chiesa non usava giammai. *E nov.* 8. Le taverne, e gli altri disonesti luoghi visitava volentieri, e usavagli. *E nov* 6 6. Poichè io usai qui, ho io ogni dì veduto dar qui di fuori a molta povera gente quando una, e quando due grandissime caldaie di broda. *E nov.* 24 2. Perciocchè altra famiglia non avea, che una donna, ed una fante, nè per questo ad alcuna arte attender gli bisognava, usava molto la chiesa.

(V) *Usare*, *col PER*. *Vit. SS. Pad.* 1. 228. Usava per le brigate e per le taverne

(*) *Per Consumare*, *Spendere*. *Stor. Barl.* 81 Baccus, che tutta la sua vita usò in oltraggi e in ebriarsi.

USATA. *V. A Sust. Usanza*, *Uso*, Lat. *usus*. Gr. *συνήθεια*. *Dant. Purg.* 22. Ond' io a visitarli presi usata. *Introd Virt.* La lingua, ch' era maestra delle boci, avea perduta l' usata del favellare.

USATAMENTE. *Avverb. Coll' uso*, *Comunemente*. Latin. *vulgo*, *communiter*. Gr. *πανδήμως*, *κοινῶς*. *S. A. C. D.* Li quali noi usatamente chiamiamo angeli.

USATISSIMAMENTE. *Superl. d' Usatamente*.

USATISSIMO. *Superl. di Usato*. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Voltò in se stesso la fortezza sua usatissima contro a' nimici. *E altrove*: Usatissimo a tali elementi.

USATIVO. *V. A. Add. Che si può usare*. *Cap. Impr.* 13. Appo loro sia la guardia di tutte le masserizie, e beni usativi d' essa compagnia.

USATO. *Sust. Uso*, *Consuetudine*. Lat. *usus*, *consuetudo*. Gr. *ἔθος*, *συνήθεια*. *Bocc. nov.* 18. Il polso più forte cominciò a battergli, che l' usato. *E nov.* 36. 10. Più, che l' usato, spesse volte il riguardava nel volto. *Dant. Par.* 14. Per l' affocato riso della stella, Che mi parea più roggio, che l' usato. *Amm. ant.* 5. 1. 9. Dormo pochissimo, tu sai il mio usato, breve sonno uso. *E* 34 2. 4. I monasterj d' Egitto tengono questo usato, che nenno ricevono, che non sia d' alcuna opera, e lavoro. *Fir. As.* 185. Nè restò mai con un bastone pien di nodi, ch' egli avea fra mano, di darmi all' usato di strane tentennate.

USATO. *Add. da Usare*; *Solito*, *Consueto*, *Conforme all' uso*. Latin. *consuetus*, *solitus*. Grec. *εἰθισμένος*. *Bocc. nov.* 93. 15. Non maravigliosa cosa, nè nuova facevi, ma molto usata. *Petr. son.* 211. Deposta avea l' usata leggiadria. *Dant. rim.* 3. Se lo savreste, non porria pietate Tener più contra a me l' usata prova. *Bocc. G.* 3. 14. Allora via la notte discacciata, M' abbandonar le tenebre, e 'l vigore Ritornò primo con la luce usata. *E* 16. Ovver folgor usato di ferire L' eccelse torri, ne' temperati anni, Aprendo contra lui tutte sue ire. *E* 91. La lievre non temeva il cane usato Di divorarla, perchè la dolcezza Del suon l' avea con lei pacificato.

§. I. *Per Pratico*, *Avvezzo*. Latin. *assuetus*. Gr. *εἰθισμένος*. *Bocc. introd.* 13 Erano uomini, e femmine di grosso ingegno, e i più di tali servigj non usati. *E lett. Pin. Ross.* 281. Costei sommamente Mitridate Re di Ponto amando, e lui veggendo in continue guerre, posta giù la femminil morbidezza, ed a' cavalli, e all' arme usatasi ec. *Amet.* 50. Io non usata di così fatte boci, timida, dubitando di peggio, cominciai a tremare, come il mobile giunco mosso dalle soavi aure. *Lab.* 96. Ahi disonesta cosa, e sconvenevole, che uomo, lasciamo star gentile, che non mi tengo, ma sempre co' valenti uomini usato, e cresciuto ec.

§. II. *Per Posto in uso*. *Franc. Sacch. nov* 139. *tit.* Con una strana piacevolezza usata nel Giudice si mostra avere errato.

§. III. *Per Avvezzo*, *o Solito a frequentare*. *Pass.* 122. Se la persona fosse savia, e letterata, usata alla chiesa, e alla predica, dee avere udito, e letto, come ec.

§. IV. *Per Frequentato*. Latin. *Frequentatus*. *Bocc. g.* 3. *p.* 2. Per una vietta non troppo usata ec. prese il cammino.

§. V. *Per Adoperato*; *Contrario di Nuovo*. *Malm.* 1. 23. Un presente Le fa d' un panzeron, che, ancorchè usato, Ripara i colpi ben per eccellenza.

USATORE. *Che usa*. *Amm. ant.* 40. 2. *tit* Che la dignità per l' usatore è grande, o piccola.

USATTINO. *Dim. d' Usatto*. *Car. lett.* 1. 51. Ne' piedi usattini di chermisi, e a traverso quel cinto, che addomandano il cesto, divisato di più colori (*qui per similit.*)

USATTO. *Calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua*, *e dal fango*, *usato propriamente per cavalcare*; *oggi Stivale*. Lat. *tibiale*. Grec. *περικνημίς*. *G. V.* 6 71. 2 Molti portavano le pelli scoperte sanza panno, con berrette in capo, e tutti con usatti in piè. *Bocc. nov.* 79. 21. Le quali sono condite di tanto senno, che trarrebbono le pinzochere degli usatti (*qui detto in ischerzo*) *Pallad. cap.* 41. Maniche, e usatti, e guanti.

§. *Graffiare gli usatti*, *proverb. di significato contrario a Ugnere gli stivali*; *e vale Dir male sconciamente d' alcuno*. *Lab.* 295. Ahi cattivello a te, come t' eran quivi con le parole graffiati gli usatti!

USBERGO. *Armadura del busto*. *Corazza*. Lat. *lorica*, *thorax*. Grec. *θώραξ*. *Veges.* Seguitavano a pedoni 1105. e cavalieri con usbergo bene armati 430. e appellasi la compagnia del migliaio. *Bern. Orl.* 3. 1. 40. Dopo l' arnese l' usbergo brunito Li pose in dosso, e cinse il brando al fianco. *Ar. Fur.* 18. 87. D' ogni guerrier l' usbergo era perfetto.

§. *Per metaf. Dant. Inf.* 28. La buona compagnia, che l' uom francheggia Sotto l' usbergo del sentirsi pura.

USCENTE. *Che esce*; *Contrario d' Entrante*. Lat *egrediens*, *exiens*, *profluens*. Gr. *ἐκβαίνων*. *Amet.* 45. Di esse (*acque*) alcune uscenti per sottil canna si levavano verso il cielo. *Cr.* 6. 23. 2. In Italia s' innesta uscente il Maggio. *E* 10. 29. 3. E un piccol catello a questo ammaestrato per la via del sangue uscente il perseguita tanto, che da quel catello mezzo vivo, e morto si truova.

USCETTO. *Dim. d' Uscio*; *Piccolo uscio*. *Franc. Sacch. nov.* 84. Dalla parte della casa era uno uscetto là, onde il detto Mino entrava nella bottega. *E più sotto*. Nella fine avendo assai cercato, aprì l' uscetto, e venne nella bottega. *E nov.* 175. Là dove era uno uscetto serrato con legname, e ancora di fuori murato a secco. *E nov.* 208. Accostansi alla camera, la quale essendo da un debole uscetto serrata, pinsono in terra, ed entrarono dentro. *Benv. Cell. Oref.* 145. Lasciandovi di dentro un piccolo uscetto da entrare in essa.

USCIALE. *Paravento*. *Buon. Fier.* 4. 4. 14. Fra gli spiragli de' dorati usciali.

(*) USCIALE. *Sembra preso per la Soglia della porta*. *Fr. Giord* 186. Tengono peccato se pone piede in sull' usciale quando entra dentro. che hanno cotali padiglioni e trabacche per case; una certa parte di loro se non salta l' usciale, si dice che pecca mortalmente.

USCIERA. *Femm. di Usciere*. Latin. *janitrix*. Gr. *ἡ θυρωρός*. *Mor. S. Greg.* 5. 15. Lo quale dice, che a sua guardia aveva, non usciere, ma una ostiaria, ovvero usciera.

USCIERE. *Custode*, *o Guardia dell' uscio*. Lat. *janitor*. Grec. *ὁ θυρωρός*. *Dant. Purg.* 4. L' uscier di Dio, che siede in sulla porta. *Nov. ant.* 22. 2. Lo 'mperadore disse agli uscieri, s' e' ci viene un poltrone di cotal guisa, fatelmi venire dinanzi, e non li fermate porta. *Ar. sat.* 3 Fa', che vi sieu de' libri, con ch' io passi Quell' ora, che comandano i Prelati Al loro uscier, che alcuno entrar non lassi.

§. *Per Ispezie di nave*. *G. V.* 7. 57 2. Fece fare dugento uscieri da portare cavalli, e più altri legni passag-

gieri grande numero. *M. V.* 3. 79. I Catalani avieno armate 30. galée tra sottili, e grosse, e uscieri, e 20. galee alle spese de' Veneziani.

USCIMENTO. *L' uscire*. Latin. *exitus, fluxio*. Gr. ἔξοδος. *Cr.* 1. 5. 8. Alle femmine viene molto uscimento di sangue mestruo, e non si costrigne, se non con malagevolezza. *E* 9. 81. 3. Se di lago, o vero di stagno l' acqua per alcun luogo esca, quivi si richiuda sì, che s' impedisca l' uscimento de' pesci, e non l' uscir dell' acqua.

§. *Per metaf. vale Fine, Esito, Successo*. Lat. *finis, exitus, eventus*. Grec. τέλος. *G. V.* 11. 65. 2. La fortuna fallace delle cose mondane ec. è tosto con uscimenti miseri, e dolorosi. *M. V.* 7. 10. Mostrandogli quanto erano varj, e non sicuri gli uscimenti delle battaglie. *E* 11. 1. Con vilissimo, e vituperabile uscimento di vita. *Tes. Br.* 6. 16. Hanno dubbioso uscimento, cioè dubbioso fine. *E* 29. La prudenza si misura i comandamenti, e gli uscimenti delle cose.

USCIO. *Apertura, che si fa nelle case, per uso d' entrare, e uscire*. Latin. *ostium, janua*. Gr. θύρα. *Bocc. nov.* 79. 32. Non ha perciò molto, che ella vi passò innanzi all' uscio una notte. *E num.* 43. Nè prima, essendo egli entrato dentro così patente, fu l' uscio riserrato, che ec. *Petr. son.* 96. Infino all' uscio del suo albergo corsi. *Bern. rim.* 1. 33. E troverrete l' uscio andando al tasto.

(*) *Usato come Neutro nel plurale*. *Vit. S. M. Madd.* 4. Ma credo, che quelli (*cori nelle Chiese*) erano altrimenti fatti; e facevansi alle Chiese l' uscia delle donne, e quelle degli uomini; e non sarebbe mai entrato per quello uscio ec. *E Mor. S. Greg.* 4. 26.

(V) *Cavalc. Att. Apost.* 101. Tutte l' uscie s' aprirono. (*cioè Le porte, gli usci*) *E* 74. Istando all' uscia della prigione.

(*) *Uscio, e Porta da via, o simile. Uscio che sbocca nella via*. *Bocc. g.* 7. *n.* 5. E perciò serrerai bene l' uscio da via, e quello da mezza scala. *Cecch. Assiuol.* 2. 5. Non potrei io entrar d' altronde, che dall' uscio da via? *Franc. Sacch. nov.* 110. Due porci ec. bellissimi quasi ogni dì entravano dalla porta da via, e poi subitamente entravano nella detta camera.

§. I. *Uscio, per metaf.* *Petr. son.* 3. Che di lagrime son fatti uscio, e varco. *Dant. Inf.* 30. Per questo visitai l' uscio de' morti. *Fr. Iac. T.* 6. 40 26. E l' uscio al Paradiso ho diserrato.

§. II. *Uscio, per Le 'mposte, che serran l' uscio*. Lat. *postes*. Gr. σανίδες. *G. V.* 4. 14. 5. Venne un turbico con un vento impetuoso, e forte, il quale per gran forza levò l' uscia delle reggi di san Piero. *Petr. canz.* 44. 2. D' avorio uscio, e finestre di zaffiro.

(*) *Egli si pare all' uscio. Modo proverb. La cosa si vede subito, all' esterno*. *Lasc. Sibil.* 1. 3. Questa è altra zucca, che da pesci: qui dentro è del sale in ciocca. *Ful.* Egli vi si pare all' uscio.

[L] *Serrarsi l' uscio dietro* *Vit. S. M. Madd.* 20. Se ne va ratta nella camera sua, e serrasi l' uscio dietro. *E* 23. Il Signore entrò nella camera co' discepoli suoi, e chiusonsi l' uscio dietro.

§. III. *Tenere ad alcuno l' uscio; che anche diciamo Tener porta, vale Vietargli, o Proibirgli l' entrata*. *Bocc. nov.* 65. 21. Dissiti, che niuno uscio della mia casa gli si potea tener serrato ec. e quale uscio ti fu mai in casa tua tenuto?

§. IV. *Vedersi alcuno all' uscio, vale Averlo vicinissimo*. *M. V.* 6. 79. E vedendosi i nemici all' uscio ec. uscì a campo.

§. V. *Picchiar l' uscio col piè, vale Donare, e Portar presenti; detto, perchè chi porta presenti, ha le mani impacciate*.

§. VI. *Cadere il presente in sull' uscio, vale Condurre un negozio bene insin presso alla fine, e guastarlo in sulla conclusione*. Lat. *in fine deficere, toto devorato bove in cauda deficere*. Gr. ἐν τέλει ἐλλείπειν. *Salv. Granch.* 5. 3. Ecco che egli Mi sarà appunto cascato il presente Sull' uscio. *Cecch. Donz.* 5. 4. Or togli, Se m' è caduto il presente sull' uscio. *E Servig.* 4. 10 I' ti so dir, che ci cade il presente Sull' uscio.

§. VII. *Strignere fra l' uscio, e 'l muro, vale Violentare alcuno a risolversi, non gli dando tempo a pensare*. *Cecch. Corr.* 2. 3. E però ora, Che e' non ci è, ti bisogna serrarla Tra l' uscio, e 'l muro. *Buon. Tanc.* 1. 5. Lo vo' strignere or or fra l' uscio, e 'l muro, E vo' d' averla mettermi in sicuro. *Malm.* 10. 9. Chi la stringesse poi fra l' uscio, e 'l muro, Pagherebbe qualcosa a farne monte.

§. VIII. *Trovarsi tra l' uscio, e 'l muro, vale lo stesso, che Esser fra la 'ncudine, e 'l martello*. *Fir. As.* 206. Sicchè io mi trovava, come si dice, frall' uscio, e 'l muro.

§. IX. *Attaccar le voglie alla campanella dell' uscio, vale Non se le cavare, Non le mettere ad esecuzione*.

§. X. *Attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, vale Darsi piacere, o bel tempo senza pensiero, o briga di checchessia*. *Fir. Luc.* 1. 2. Ma, vedi, io voglio, che noi attacchiamo i pensieri tutti alla campanella dell' uscio.

§. XI. *Entrar per l' uscio, vale Andare per la strada retta, Incamminarsi al fine co' mezzi debiti*. *Bern. Orl.* 1. 20. 4. Chi non mostra quel, ch' è, va con inganni, E non entra per l' uscio nell' ovile.

§. XII. *Serrar l' uscio, o la stalla quando son perduti i buoi*. v. STALLA §. I.

§. XIII. *Chi vien dietro serri l' uscio; e si dice da Chi vuole ne' suoi piaceri scialacquare il suo, faccendo poca stima di chi succede*. Latin. *me mortuo, terra misceatur incendio*.

(*) *Cecch. Dissim.* 5. 2. E' son bene spesi talor cento scudi per cavarsi una voglia: e poi chi diriéto viene, serri l' uscio.

(*) *A uscio a uscio*. *Fior. S. Franc.* 41. Entrava ec. per le case (*il lupo*) a uscio a uscio.

§. XIV. *Nascer ti possa l' erba all' uscio; maniera d' imprecazione, che vale A casa tua non capiti mai anima nata*.

USCIOLINO. *Dim. d' Uscio; Uscio piccolo*. Lat. *ostiolum*. Grec. θυρίδιον. *Buch.* 1. 50. Se la chiudenda tua del mellonaio, Avesse sgangherato l' usciolino. *Bern. rim.* 1. 88. A voi ne vien la gente a capo chino, E prima che la vostra scala saglia, S' abbassa in su l' entrar dell' usciolino.

USCIRE, e ESCIRE. *Andare, o Venir fuora; Contrario d' Entrare*. Lat. *exire, egredi*. Grec. ἐκβαίνειν. *Bocc. introd.* 5. A chiunque usciva il sangue del naso, era manifesto segno d' inevitabile morte. *E nov.* 17. 40. Con lei verso una porta, che sopra il mare usciva, solo se n' andò (*cioè: aveva l' uscita*) *E nov.* 65. 6. Infino a tanto, che il fistolo uscisse d' addosso al suo marito. *E nov.* 79. 42. Si sforzò di rilevarsi, e di volersi aiutare per uscirne. *E nov.* 85. 22 Premendoli tutto, non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa. *E nov.* 89. 7. Avvenne, che uscendo d' Antioccia con un altro giovane chiamato Iosefo ec. cavalcò per alquanto spazio. *E nov.* 92. 8. Messere, poichè voi ben vi sentite, tempo è d' uscire d' infermeria. *Dant. Inf.* 8. Ed io: Maestro, già le sue meschite Là entro certo nella valle cerno Vermiglie, come se di fuoco uscite Fossero. *E Purg.* 24. Qual esce alcuna volta di galoppo Lo cavalier di schiera, che cavalchi. *E Par.* 4. Non n' uscìresti, pria saresti lasso. *Petr. son.* 313. Uscita è pur del bello albergo fuora. *Franc. Barb.* 205. 17. Che meglio ène Alquanto bene, Che escir di dirittura. *Rim. ant. Not. Iac. da Lent.* 110. Ben vorria, che avvenisse, Che lo meo core escisse, Come incarnato tutto. *Bocc. G.* 5. 12. E confessando con rossore la vergogna, fuor della porta uscì. *Bors. Varch.* 1. *pros.* 1. Confessata per la rossezza del viso la sua vergogna, s' uscì di camera tutto dolente.

[L] *Nota uscite*. *Dial. S. Greg.* 1. 4. Dissemi: ecco che io ho poste le mie parole nella tua bocca: uscì (*esci*) fuora a predicare. *Pist. S. Gir.* 375. Le quali (*anime*) escirono dei lombi di Giacob. *Cavalc. Att. Apost.* 74. Usciendo fuori della porta ec.

(L) *Varie uscite*. *Cavalc. med. cuor.* 301. Gli altri Apostoli uscittero di se, e inebriaronsi di dolcezza d' amore, vedendo a faccia risplendente di Cristo. *Vit. SS. Pad.* 1. 62. Parea, che egli vedesse i santi Angeli, ec. li quali vedente, quasi con desiderio volesse andare a loro, uscette del corpo.

(V) *Nota modo potenziale*. *Fir. Asin.* 213. Escì di quei grandissimi paludi, e s' entrava in tanto fango. (*cioè, Tosto, dopo essere uscito ec.*)

§. I. *Uscire, per similit.* *Bocc. nov.* 76. 6. Calandrino, essendogli il vino uscito del capo, si levò la mattina (*cioè, avendolo smaltito*)

§. II. *Uscire, o Uscir fuori, si dice de' Libri subito che sono stampati, e che si pubblicano*. Lat. *in lucem prodire*. Gr. προελθεῖν εἰς τὸ φανερόν. *Cas. lett.* 55. Protestandomi perciò sempre, che io non voleva, che ella uscisse sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore.

§. III. *Uscire, per Aprire l' interno, Dire i suoi sentimenti*. *Cron. Morell.* 276 Guardati di non biasimare, nè dir male di loro imprese, e faccende, eziandio che sieno cattive, statti cheto, e non uscire, se non a commendarli.

[*] *Così ne' Comici è comune quel dire: Escine, per Di su, Dalla fuori*. §. V.

§. IV. *Uscire, per Riuscire, Terminare*. Lat. *evadere*. Gr. ἐκβαίνειν. *Bern. Orl.* 1. 5. 27. Malagigi ad udirla stava attento, E pensa per dove ella voglia uscire.

§. V. *Uscire d' alcuna cosa*, *vale Impedirsene*. *Fir. Trin.* 3. 3. Oh su dunque, la mia Purella, di' su, alto, bene, escine.

[*] *E anche Liberarsi d' una cosa che duole, o simili*. *Franc. Sacch. nov.* 225 Se Dio mi dà grazia ch' io esca di questa notte (*esca la mala notte*), tu non mi ci coglierai mai più.

[L] *Uscire in att. signific. vale*, *Cavare*, *Mandar fuori*, *Far uscire*. *Franc. Sacch. nov.* 144. Per molto ristrignere, che io feci, per uscire uno granello di panico, e non più, la cosa si ruppe. *E appresso*: Per ritenere di non uscire del corpo, se non uno granello di panico, la cosa si ruppe.

(*) *Questi due esempj di Franc. Sacchetti sono riportati dal Manni nella Pred. X. di Fr. Giord.* 42. *a quel passo*: Si mostra la grande potenzia di Dio, quando della cosa ria e sozza ne sa fare tanto bene, e uscirne tanto bene. *Quanto a questo passo di Fr. Giord. non so vedere come questo* Uscire, *non si possa intendere per neutro*. *Quanto poi a' due del Sacchetti mi pare che agevolmente si spiegherebbono come neutri, così*: Per uscire uno granello, *cioè* Acciocchè uscisse; *e* Di non uscire, *cioè* Che non uscisse

(L) *Il seguente esempio pare aperto in senso attivo di Far uscire*. *Fr. Giord. Pred.* 183 Moisè ne uscìo dalla pietra tanta acqua, che bevè ec.

§. VI *Uscire a bene*, *od a onore d' alcuna cosa*, *vale Terminarla*, *o Effettuarla bene*, *e felicemente*, *e senza impedimenti*, *pericoli*, *o disturbi*. *Cant. Carn.* 109. Ma il ciel benigno ci ha tal don concesso, Ch' a ben d' ogni periglio usciti siamo. *Salvin. disc.* 1 423. L' uscirne ad onore, e con felicità è poco meno, che impossibile.

§ VII. *Uscire al mondo*, *vale Nascere*. *Lat. oriri*, *nasci*. Gr. γίνεσθαι. *Ar. Fur.* 36. 59. In un medesimo utero d' un seme fosse concetti, e usciste al mondo insieme.

§. VIII. *Uscir di passo*, *vale Affrettarsi*. Latin. *gradum celerare*. *Gell. Sport.* 1. 1. E che sì, ch' io ti giro una mazzata in sulla testa ec. e farotti uscir di passo. *Fir. As.* 212. Benchè quelle bastonate per altro non mi avessero fatto uscir di passo ec. nondimeno io mi accomodava al correr volentieri.

§. IX. *Uscir di passo figuratam. vale Operare con maggior diligenza*, *o efficacia del solito*. *Cecch. Corr.* 2. 2. Ma e' la farà bene uscir di passo. E 3. 7. Sì se e' bisogna farla uscir di passo.

(*) *Uscir di Mendicume v. Mendicume*.

§. X. *Uscir del proposito*, *vale Dipartirsi da quello*, *che altri ha convenuto*, *e prefisso*. *Lat. a proposito aberrare* Grec. ἀποπλανᾶσθαι τῆς ὑποθέσεως. *Bocc. nov.* 32 3. A dire una novella, senza uscir del proposito, da ridere si dispose.

§ XI *Uscir del cammino*, *vale Non seguitar l' ordine*. Latin. *ordinem deserere*. Grec. [illegible]. *Bocc. g.* 3. *f.* 5. Filostrato per non uscir del cammin tenuto da quelle ec. comandò, che la Lauretta una danza prendesse.

§. XII *Uscir di proposito*, *vale lo stesso*.

§. XIII. *Uscir del seminato*, *o fuor del seminato*, *modo basso*, *che vale Uscir di proposito*; *e talora anche Impazzare*. Lat *delirare*. Grec. [illegible]. *But. Inf.* 11. Tanto delira, cioè esce dal solco, cioè si svia, onde proverbialmente delirare, uscir del seminato. *Morg.* 15. 30. Non n' avrebbe però voluti tre, Ch' uscito sare' fuor del seminato. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tu dai nel fanatico, E mi rassembri uscito Del seminato. *Malm.* 1 25. Non così tosto al campo si conduce ec. Ch' egli esce affatto fuor del seminato.

§ XIV *Uscir di strada*, *o della strada*, *figuratam vale Uscir del proposito* Lat *aberrare* Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar nè fuor di strada uscir giammai ec. *Fir. rim.* 129. E perch' io ero uscito della strada, Sarà ben ch' io vi torni.

§ XV. *Uscir di tuono*, *vale Stonare*.

§. XVI. *Figuratam vale Perdere il filo del ragionamento*. *Non rispondere a proposito*. L. *a proposito aberrare*. G. ἀποπλανᾶσθαι τῆς ὁδοῦ. *Malm* 6. 35. Che in quel colloquio fe' sì gran frastuono, Che finalmente ognuno escì di tuono.

§. XVII. *Uscir di tema*, *vale lo stesso*. *Malm* 2. 47. Che quei, ch' esce di tema nel rispondere, Convien, che il pegno subito depositi.

§. XVIII. *Uscir fuori del secolo*, *vale Maravigliarsi grandemente*, *Trasecolare*. Lat. *supra modum mirari*. Grec. ὑπερθαυμάζειν. *Ambr. Cof.* 3. 6. Orbè, che chiacchiera E' stata questa; puoss' egli ora intenderla, Ch' io per me son quasi uscito del secolo?

(L) *Uscire di questo secolo*. *Morire*. *Stor. S. Onofr.* 145. Padre, io voglio, uscito che sarai di questo secolo, rimanere in questo luogo.

§. XIX. *Uscir di se*; *o Uscire fuori di se*, *vale Stupidire*, *Perdere il senno*. Lat. *obstupescere*, *stupore corripi*. *Bocc. nov.* 40. 17. Quivi vedendosi, quasi di se per maraviglia fosse uscito, nè da qual parte fuggir si dovesse, o potesse, vedea. *Capr. Bott.* 1. 3. E' ti pare un bel giuoco sentirsi favellare a questo modo una voce nel capo; che mi hai già fatto uscir mezzo fuori di me. *Cirif. Calv.* 4. 109. Dicendo, o Sineñdo, se' tu ora Di te uscito? e tutto lo rincora.

§ XX. E *Uscir di se*, *vale talora Esser rapito fuori de' sensi*, *Andare in estasi*. *Pass* 37. Un dì di subito, uscendo di se, fu rapito innanzi al giudicio d' Iddio.

§. XXI *Uscir di senno*, *o del cervello*, *vagliono Impazzare*. Lat *insanire* Grec ἐκμαίνεσθαι. *Nov ant.* 99. 10. E così uscirete voi di senno, e farete vergogna a tutta cavalleria. *Amet.* 3. Ameto riguardandole in se, multiplicando l' ammirazioni, quasi di senno esce. *Gal. cap tog* 3. 152 Io sto a veder, se il mondo è spiritato, S' egli è uscito del cervello affatto.

§. XXII *Uscir de gangheri*, *Contrario di Stare in gangheri*, *vale Uscir di cervello*. Lat. *externari*, *delirare*, *animo abalienari*, *mente percelli*. Gr. παραφρονεῖν, ἐκπλήττεσθαι. *Cecch. Mogl.* 4. 2. Ora I' non so, che domin di malanno, E di mala ventura è stata questa, Che l' ha fatto così uscir de' gangheri. *Salv. Granch.* 5. 3 Io credo. Dati, che tu mi farai A ogni modo uscir de' gangheri. *Red. Ditir.* 12. Solamente nel vedere Mi farieno uscir de' gangheri.

§. XXIII. *Uscir del manico*. v. MANICO § II.

§. XXIV. *Uscire a riva*, *o alla riva*, *vale Condursi alla riva*, *Terminar la navigazione*. *Dant. Inf.* 1. Uscito fuor del pelago alla riva, Si volge all' acqua perigliosa, e guata. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Stando elleno ferme, comunche vadano l' altre cose, usciremo notando a riva.

§. XXV. *Uscir di bando*, *vale Esser liberato dal bando*. *Dant. Purg.* 21. Più ch' io non deggio al mio uscir di bando. *Ar. Fur.* 32. 10. A chi aspetta di carcere, o di bando Uscir, non par, ch' il tempo più soggiorni.

§. XXVI. *Uscir del laccio*, *o del pericolo*, *vale Liberarsi*, *Strigarsi*, *Svilupparsi*. Lat. *se extricare*. Gr. ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν. *Bocc. nov.* 3. 8. Il Saladino conobbe, costui ottimamente esser saputo uscire del laccio. E *nov.* 11 15 Di così gran pericolo usciti, sani, e salvi se ne tornarono a casa loro.

§. XXVII. *Uscir di pena*, *vale Dar fine alla pena*. Lat. *pœna se liberare*. Grec. τιμωρίας ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν. *Bocc. nov.* 77. 43. Fiaccandoti tu il collo, uscirai della pena, nella quale esser ti pare.

§. XXVIII. *Uscire dell' animo*, *vale Non vi pensar più*. *Bocc. nov.* 35. 5. Dilungandosi da veder costei, ella gli uscirà dell' animo.

§. XXIX. *Uscir di mente*, *vale Dimenticarsi*, *Scordarsi*. Latin. *oblivisci*. Grec. ἐπιλανθάνεσθαι. *Bocc. nov.* 100. 21. Uscito di mente non m' è, che ignuda m' aveste. *Ninf. Fies.* 161. Già padre, e madre, e tutte altre faccende Gli uscian di mente. *Amet.* 100. Ma tutto questo m' usciva di mente. *Bemb. Asol.* 2. 121. Non vi sento di così labile memoria, che vi debba esser di mente uscito. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 2. Egli è alquanto a se medesimo uscito di mente.

§. XXX. *Uscir di bocca*, *Vale Venire*, *o Scappar detto inconsideratamente*. Latin *verbo excidere*. Grec. φεύγειν ἕρκος ὀδόντων, *Omer.*

(L) *Uscir di modo*, *di misura*, *vale Eccedere*. *Cavalc. med. cuor.* 238. Per farlo insuperbire, e uscire di modo. E 239 Molti per le lode, e per gli onori, e stato di prosperità escono di modo, e di misura.

§. XXXI. *Uscir degli occhi alcuna cosa*, *vale Aver gran dispiacere d' aver perduta alcuna cosa*, *o di aversene a privare*. *Malm.* 7. 14. A Meo, che piuttosto a carnovale, Che per l' opre lo serba, esce degli occhi.

§. XXXII. *Uscir di mano*, *vale Scappare*, *Scampare*. *Bern. rim* 1. 105. Convien, ch' io mi distempre A dir, ch' uscissi di man de' famigli

§. XXXIII. *Uscire del corpo*, *vale Cacare*. L. *cacare*, *ventrem exonerare*. Gr. χέζειν. *Annot. Vang.* Faravi dentro i luoghi da mangiare, e i luoghi da uscir del corpo. *Franc. Sacch. nov.* 144. Per ritenere di non uscire del corpo, se non uno granello di panico, la cosa si ruppe.

(L) *Uscir di mezzo*, *vale Spiccarsi nel signific. del* §. II. *Cavalc. Att. Apost.* 109. E dopo queste parole Paulo uscì di mezzo di loro, e partissi.

(*) *Uscire de' panni vedovili*, *vale Deporli*. *Franc. Sacch. nov.* 47. *frammento*. Con la dota sua e con il lascio in meno di due mesi uscì de' panni vedovili, e rimaritossi.

§. XXXIV. *Uscire il ruzzo, vale Non aver più voglia di ruzzare; e figuratam. Perder la voglia, Lasciare il gusto, che anche diciamo Uscire il ruzzo del capo, o della testa, o simili.* Lat. *seria cogitare, ad seria divertere.* Gr. σπουδάζειν. *Tac. Dav. stor.* 262. Nè in quei gran pensieri gli uscì del capo il ruzzo degli amori. *Lasc. rim.* Fra me stabilito Ho di far vita civile, e modesta, Che m'è uscito il ruzzo della testa. *Car. lett.* 2 233. Per conto delle donne omai vi doveria essere uscito il ruzzo del capo. *Cecch. Mogl.* 4. 2. Che forse forse e' le uscirebbe il ruzzo Degli orecchi, e la rabbia del gridare.

§. XXXV. *Uscir l'ira, vale Pacificarsi.* Latin. *cessare ab ira.* Grec. παύσασθαι ἀπὸ θυμοῦ. *Bocc. nov.* 47. 12. Al quale, per avere a morte condotto Pietro, non era l'ira uscita.

§. XXXVI. *Uscir odore, vale Olire.* Latin. *odorem spirare, olere.* Grec. ὄζειν, ἀποζεῖν. *Dant. Purg.* 23. Di bere, e di mangiar n'accende cura L'odor, ch'esce del pomo, e dello sprazzo. *Vit. S. Girol.* 55. D'esso corpo uscia tanto odore, che ivi parea che fossono tutte l' odorifere spezie del mondo.

§. XXXVII. *Fare uscire uno, vale Stimolarlo tanto colle parole, ch' e' s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare, e dire quel, che tu desideri.* Lat. *aliquem ad aliquid praeter suum morem aut naturam faciendum, aut dicendum adigere.* *Varch. Ercol.* 83 Fare uscire uno è, ancorach' ei s' avesse presupposto di non favellare, frugarlo, e punzecchiarlo tanto colle parole, e dargli tanto di quà, e di là, ch' egli favelli, o ch' egli paghi alcuna cosa.

(V) *Uscire addosso. Nel senso proprio V. Addosso. Nel figurato.* *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Perchè ella m' uscì con uno gran rabbuffo addosso, dicando ec.

(*) *Uscire da tavola. Levarsi da mangiare.* *Franc. Sacch. nov.* 183. Gli parea comprendere, ch' egli era un gran maestro d' intagli, e innanzi che egli uscisse da tavola, egli il domanderebbe ec.

(*) *Uscire da uno, vale Uscire della casa, ove altri fu con alcuno.* *Vit. SS. Pad.* 2 251. Una mattina per tempo uscendo egli da una di quelle meretrici ec.

(*) *Uscir dell' orma V.* ORMA.

(*) *Uscir dietro ad uno. Venirgli dietro uscendo di casa.* *Lasc. Parent.* 6. 2. Chiese il cappotto, per uscirci dietro.

(*) *Uscir di Mendicume. V.* Mendicume.

(*) *Uscire di uno, vale Finir di parlare di uno.* *Franc. Sacch. Lett.* 226. Ma usciamo di Papa Urbano (*di cui avea parlato fino a qui*) e vegnamo ad una parola che mi diceste.

[L] *Variamen.* *Borgh. Arm. Fam.* 14. Doveva sapere, che questo Sacerdozio non usciva de' Patricj (*cioè ; Non si conferiva se non a' Patricj*)

(*) *Per Far di meno. Nota bell' uso.* *Lasc. Sibill.* 2. 5. Che ti pare egli di torre? [*per le paste*] *Vesp.* Non si può uscire di capponi, di starne, di pippion grossi, e di tordi.

[L] *Uscir pagatore: vale Pagare la malleveria, in contrapposto di Entrar mallevadore.* *Segn. Mann. Giug.* 11. 1. Si degnò d'entrare mallevadore per le ec. finchè ec. per lo medesimo uscisse ancor pagatore. *E num.* 2. Se entrando mallevadori, sapesser certo di dover uscir pagatori, non entrerebbono.

(*) *Uscire, dicesi delle vie, che nascono o sboccano dovechessia.* *Bocc. g.* 9. *n* 3. Acciocchè tu possa senza impedimento a casa tua ritornare, non per quella via donde tu venisti, ma per quella che tu vedi a sinistra uscir fuori del bosco n' andrai.

[*] *Uscire: vale Uscire del corpo* §. XXXIII. *Cron. Morell.* 252. Fa di stare sobrio [*lubrico*] del corpo, sì che tu esca il dì due volte il meno.

[*] *Per Dipartirsi, Mancare metaf.* *Lasc. Parent.* 2. 3 Hai tu inteso? *Spin.* Niente uscirò de' vostri comandamenti.

[*] *Per Dileguarsi. Metaf.* *Lasc. Parent.* 4. 3. Se io vi uccello, che uscir mi possa il gusto della carne arrosto, e del vin pretto.

[*] *Uscire. Assolut. Per seguitare, Venirne in conseguenza.* *Fr. Giord.* 241. 242. Di questa esce, che il fine e la perfezione della fede sta in quattro cose. *E* 249. La legge è cosa che ti fa e costrigne d' operare virtudi, e cose buone. Che n' esce di questo? quanto più adoperi le opere di virtudi . . . tanto più ec.

[*] *Si dice della Luna che finisce.* *Fr. Giord.* 253. Che questa luna s' incomincia, quando di Marzo, e quando d' Aprile; ma in Aprile finisce ed esce. *Della luna nuova si dice Entrare. Vedi* (*)

USCITA, e ESCITA. *Sust. Verbal. L' uscire.* Latin. *exitus.* Grec. ἔξοδος. *Bocc. nov.* 41. 30. Acciocchè alcuno dentro non gli potesse rinchiudere, o a loro l' uscita vietare. *Alleg.* Che me ne fece più agevolmente, che ella potette, ritrovar l' uscita.

(L) *Per Cadenza, Terminazione.* *Salv. Avvert.* 2. 1. 16. Del Nome quanto all' Uscita, cui dico Terminazione. *Ivi:* Terminazione, o diciamole Uscita in O, è molto propria del primo sesso. *Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 6 Non consiste solamente nell' essere quelle consonanti, quasi o dure, o infrante, una nella grossezza ancora, o sottigliezza della vocale, in cui si fatte sillabe hanno la loro uscita

§. I. *Per Apertura da uscire.* Latin. *ostium.* Grec. θύρα. *Bocc. g.* 3. *p.* 7. Raccogliendosi ultimamente in una parte, dalla quale il bel giardino avea l' uscita.

§. II. *Per Soccorrenza, e Stemperamento di corpo, Cacajuola.* Latin. *diarrhaea.* Grec. διάῤῥοια. *Cr.* 1. 3. 2. Ne' vecchi fanno gravezza, e corrompono l' uscite, e fanno rincadimenti d' infermitadi, e indeboliscono ec. *Cron. Morell.* 333. Lunedì mattina, sendo esso alla scuola, gli prese la febbre, e ruppesegli il sangue del naso, e ruppesegli lo stomaco, e uscita di corpo. *Burch.* 1. 20. Guardatevi, gottosi, Di non mangiar ciriegie in dì oziachi, Perchè fanno l' uscita, e il mal de' bachi. *Malm.* 3. 19. E dov' è il vostro senno, e il vostro ingegno? Lo vedrebbe il mio bue, ch' egli ha l' uscita.

§. III *Per lo Sterco stesso.* Latin. *stercus* Grec. κόπρος. *Mil. M. Pol.* Queste aguglie si ne beccano di questi diamanti colla carne insieme, e gli uomini vanno la mattina al nidio dell' aguglia, e truovano coll' uscita loro di questi diamanti.

§. IV. *Per Successo, Esito.* Latin. *eventus.* Grec. ἀπόβασις. *Bocc. nov.* 83. 1. La giovane monaca avea con lieta uscita tratta de' morsi delle invidiose compagne.

§. V. *Per Fine.* Latin *finis.* Grec. τέλος. *G. V.* 9. 222. Nel detto anno 1323. all' uscita d' Agosto, e all' entrar di Settembre fu un vento ec. *Tes. Br.* 2. 42. E quello dì si è messo nel meso di Febbraio 5 dì all' uscita, ed allora Febbraio ha 29. dì. *Franc. Sacch. nov.* 161. Quasi presso all' uscita del suo ofizio gli venne una questione innanzi.

§. VI. *Per Contrario d' Entrata, in signific. di rendita; Spesa.* Latin. *impensa.* Grec. δαπάνη. *Nov. ant.* 24. 2. Lo tesoriere dinanzi da lui si scriveva in escita. *Cron. Morell.* Ovvero i due di loro in concordia abbiano a vedere il libro dell' entrata, e dell' uscita del detto Pagolo.

§. VII. *Mettere a Uscita v.* METTERE A ESCITA.

USCITO. *V. A. Sust. Sterco.* Latin. *stercus.* Grec. κόπρος. *Cr.* 3. 13. 7. Lo sterco dell' asino, e del cavallo ec. si prende da' villani, perchè questi animali hanno i loro usciti secchi.

USCITO. *Add. da Uscire.* *Bocc. nov.* 77 30. In sull' ora del primo sonno di casa chetamente uscita alla torricella sopra la riva d' arno se n' andò. *Dant. Inf.* 1. Uscito fuor del pelago alla riva Si volge all' acqua perigliosa, e guata. *Salvin. pros. Tosc.* 2 137. Ricordando ec. ch' egli era di casa cavalleresca uscito.

§ *In forza di Sust. vale Sbandito, Fuoruscito, Cacciato dalla città.* Lat. *exules.* Grec. φυγάδες. *G. V.* 6. 76. 2. Grande sbigottimento ec. fu agli usciti di Firenze. *M. V.* 9. 61 Ciò avendogli usciti sentito, se ne ristrinsono con Farinata degli Uberti. *Cron. Morell.* 303. De' loro usciti ebbe a se, e quelli, che vollono ubbidire, fece loro onore di certi ufficj in Lombardia, tenendoli in parola di buona speranza in rimetterli dentro. *Stor. Pist.* 143. Quasi vi rimasono ogni uscito.

USCITURA. *Uscita, L' uscire.* Lat. *foria.* Gr. τὰ ἀποπατήματα ὑγρότερα. *M. Aldobr.* Quando questa soluzione avviene, deesi guardare da quale umore proceda, e puotesi sapere per lo colore dell' uscitura (*qui nel signific. del §.* III *di Uscita.*)

USCIUOLO. *Dim. d' Uscio* Latin. *ostiolum.* Grec. θύριον. *Bocc. nov.* 50. 11. Parendogli, che di quivi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo, il quale v' era. *Cr.* 10 34. 3. La volpe, volendo uscire, entra nell' alveo ec. e così ec. trae seco il fuscello, e l' usciuol si chiude, e tornando addietro più fortemente è serrata, e ferma. *Buon. Fier.* 1. 5. 9. Che mi dimostra, passato un usciuolo, Uno sgraziato, incatenato, e stretto.

USIGNUOLO. *Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto.* Lat. *luscinia.* Grec. ἀηδών. *Bocc. nov.* 44 7. Udendo cantar l' usignuolo, e avendo il luogo più fresco, molto meglio starei, che nella vostra camera non fo. *Fav. Esop.* Cominciò la usignuola dolcemente a cantare. *Tesorett. Br.* Così fa l' usi-

gnuolo, Che serve al verso solo. *Tass. Am.* 1. 1. Odi quell' usignuolo, Che va di ramo in ramo Cantando: Io amo, io amo.

(L) USIRE. *Uscire. Rim. ant. Guid. Cavalc.* 475. Ma poi sostenne, quando vide usire Dagli ogli vostri un lume di mercede. *E* 376. Alla battaglia, ove l' ancise Amore, Che del nostro piazer armato uscio. *Vedi la not.* 204. *Guitt lett.*

USITATAMENTE. *Avverb. In modo usitato.*

USITATISSIMO. *Superl. di Usitato. Ricett. Fior.* Oggi egli è usitatissimo, e perciò si tralascia il modo di fabbricarlo. *Red. annot. Ditir.* 40. Il Te è una bevanda usitatissima tra le persone nobili nella China ec. *Varch. Lez.* 300. Che il gelo si metta per la paura, cioè l' effetto per la cagione, è figura usitatissima non solo appresso i dicitori in rima, ma eziandio a quelli di prosa.

USITATO. *Add. Usato, Solito, Consueto.* Latin. *usitatus.* Grec. εἰθισμένος. *Bocc. g.* 9. *p.* 4. Ma già l' ora usitata venuta, ciascuno nel luogo usato s' adunò a ragionare. *E nov.* 70. 3. Al mio privilegio usitato mi tornerò. *Amm. ant.* 22. 2. 5. Usitato vizio dell' umana generazione è cadendo peccato commettere, commesso negando appiattare, e provato difendendo multiplicare. *Cavalc. Frutt. ling.* Usitato vizio dell' umana generazione si è, cadendo peccare, e negando il peccato nasconderlo, e poichè pure è convinto, escusando multiplicare.

USO. *Sust. Usanza, Consuetudine.* Latin. *usus, consuetudo.* Grec. ἔθος, συνήθεια. *Bocc. intr.* 16. Discorse un uso quasi davanti mai non udito. *E nov.* 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover deporre il superfluo peso del ventre. *Dant. Purg.* 8. Uso, e natura sì la privilegia. *Petr. son.* 255. E quello aurato, e raro Strale, onde morte piacque oltre a nostr' uso. *Boez. Varch.* 1. *rim.* 4. Quantunque volte i folgori possenti, Che per uso feriscon l' alte cime, Manda in terra dal ciel Giove sublime. *E stor.* 9. 226. Nella qual città entrò a ore 22. con un saio in dosso ec. colla berretta in testa a uso di tocco di velluto nero. *E* 259. Il di l' accompagnano a uso di battuti, colla tavoluccia in mano sempre confortandolo. *E giuoc. Pitt.* L' uso è quello, che il è vero maestro in ogni cosa.

[V] *Nota. Vit. S. G. Bat.* 207. Noi vedemo i modi, che Iddio gli faceva tenere, ch' egli erano sopra natura, e sopra uso degli altri.

§. I. *Uso, per Esercitazione, Pratica.* Latin. *usus, exercitatio.* Grec. χρῆσις, τριβή. *Dant. Par.* 10. Perch' io lo 'ngegno, e l' arte, e l' uso chiami, Sì nol direi. *Amm. ant.* 9. 5. 5. Di questo t' ammonisco, che arte sanz' uso non giova molto. *E* 9. 5. 8. L' uso, e la sperienza signoreggiano l' arti, e non è niuna scienza, nella quale non s' apparì, facendo in prima male, che bene. *Cr.* 10. 11. 3. Mancando la potenzia, e la 'ndustria, la quale per uso acquistano, incomincierebbono da indi innanzi i grandi uccelli, e i mezzani a temere.

§. II. *Per Conversazione, Pratica. Segr. Fior. art. guerr.* l. 8. Avendone per tanto privati la fortuna dell' uso d' un tanto amico, mi pare, che non si possa farne altri rimedj, che il più che a noi è possibile, cercare di goderci la memoria di quello.

§. III. *Uso, è anche Termine de' legisti; e vale Facoltà di adoperare checchessia senza averne il possesso.* Latin. *jus utendi. G. V.* 1. 43. 1. E così per l' uso del detto porto, e de' detti pesi vi si accolsero assai genti ad abitare. *Cron. Morell.* 329. Promise darci l' uso di Livorno, come di cosa nostra, ma non la tenuta. *Cavalc. Frutt. ling.* Seneca però ancor dice, che non è posto il bene dell' uomo nel lungo spazio del tempo, ma nell' uso (*qui figuratam.*) *Sen. ben. Varch.* 7. 5. La cosa è tua, e l' uso della tua cosa è mio.

(L) *Vario. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 19. Non gli prenda (*questi beni*) per fine, ma per uso di via. *E* 1. 34. Il vasellajo d' una medesima pasta, o massa di terra fa alcun vasello a uso di onore, altro a uso vituperoso. *Fav. Esop.* 116. Perchè se' grassa delle mie ricchezze, voglio mi dia l' uso della grassezza. [*qui vale, per Usura, Frutto*] *Bergh. Mon.* 158. Nè era in que' tempi ancora venuto l' uso delle argenterie nelle tavole. *E appresso:* Non ebbe in uso altro ariento fino all' ultimo di sua vita, che due bicchieri.

[V] *Per Astio; come pare. Vit. S. M. Madd.* 7. Marta e la famiglia sua avevano un poco da prima un cotale uso contro a questo maestro (*rugginuzza. V. il luogo*)

§. IV. *Per Copula, o Congiugnimento Carnale.* Latin. *copula, coitus.* Gr. μῖξις, σύμμιξις. *Maestruzz.* 1. 85. Ovvero per lo futuro uso dell' uomo proporzionato, e convenevole a lei non è impedita di contraere matrimonio. *E appresso:* Come potrà a noi essere manifesto, che quella che fu partita dal primo per la strettezza, sia fatta idonea a colui per l' uso col secondo?

§. V. *Uso, per Servigio.* Latin. *usus.* Grec. χρῆσις. *G. V.* 1. 35. 1. Niuno dovesse vendere, nè comperare pane, vino, o altre cose, che a uso di battaglia fossono.

§. VI. *Uso fa legge, proverb. che vale, che La consuetudine acquista forza di legge.*

§. VII. *Uso si converte in natura, maniera proverb. che vale, Che Gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono.* Latin. *usus est altera natura. Pass.* 21. E 'l detto comune si verifica, che uso si converte in natura.

§. VIII. *Fare uso, vale Servirsi.* Latin. *uti.* Grec. χρῆσθαι. *Salvin. disc.* 1. 299. Chi conoscerà questo tempo saprà far buon uso della favella, e maneggiare con economia il silenzio.

USO. *Add. Usato, Avvezzo.* Latin. *assuetus.* Grec. εἰθισμένος. *Bocc. nov.* 7. 10. Aveva talento di mangiare, come colui, che camminato avea, e uso non era di digiunare. *E nov.* 18. 16. Siccome colui, che d' andare a piè non era uso. *E nov.* 99. 13. Quantunque il Saladino, e' compagni fossero gran signori, e usi di veder grandissime cose. *Cron. Morell.* 246. Avrebbe servito ad una mensa d' uomini, o di donne così pulitamente, come giovane uso, e ben pratico a nozze, o a simili cose.

(L) *Bergh. Mon.* 157. Questo tanto oro, poichè fu ricuperato da' Galli con altro lor proprio, che a' detti era stato dal vincitor Camillo tolto, non parve loro da rendere quel delle donne, come già offerto alla patria, nè di quell' altro riderlo in pubblico, come cosa strana dal lor costume, nè usa entrare nel comun tesoro; ma fu consecrato tutto insieme a Giove Capitolino.

USOFRUTTO. *V. A. Usufrutto.* Lat. *usus fructus.* Grec. ἐπικαρπία. *Maestruzz.* 2. 27. 2. Di questo peculio [*avventizio*] la proprietà ec. se 'l padre morisse innanzi, è del figliuolo, ma vivendo il padre, hanne pieno usofrutto.

(L) *Vit. SS. Pad.* 1. 262. Ora gli usufrutti voleano dare a Dio.

USOLIERE. *Nastro, o altro legame, col quale si legano le brache, o simili cose. Bocc. nov.* 82. 8. Venne alla giovane alzato il viso, e veduto ciò, che la badessa aveva in capo, e gli usolieri delle brache, che di qua, e di là pendevano. *Burch.* 1. 61. Quanto ben si distendon gli usolieri.

USSO. *Zingano. Salv. avvert.* 1. 2. 14. Quasi il portarli [*gli ussatti*] fosse cosa da usse, che vivono alla foresta, e quindi, cioè da usse, che più comunemente si chiamano zingane, venisse lor quel nome. *Bern. rim.* 1. 3. Poi fa mantello almanco di tre usse. *Morg.* 18. 182. Non ti bisogna zingaro, Arbo, o usso. *Cirist. Calv.* 3. 95. Degli Arbi, che nè zingani, nè usi Non sono al camuffar sì pronti, e destri, To' qual tu vuoi.

(V) *Ussoricida: ha l' Allegr.* 50 *per Colui che uccide sua moglie.*

USTOLARE. *Stare aspettando avidamente il cibo, o altro; e dicesi più propriamente de' cani.* Latin *inhiare, flagrare desiderio.* Grec. ἐπιχάσκειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 22. E gatti miagolare, ustolar cani. *Malm.* 11. 31. E vanne al diavol, che di nuovo piantalo A ustolare a mensa a piè di Tantalo.

USTORIO. *Add. Aggiunto di Specchio nel signific. del §. V. Salvin. disc.* 1. 334. La materia, che bianca dura fatica a sentire il fuoco vibrato dall' ardente punto del concavo specchio, dall' effetto detto ustorio, fatta poi nera, in un attimo s' accende, e s' abbrucia.

USUALE. *Add. Di uso, Che è per uso, Comune, Ordinario. Ricett. Fior.* 4. Alcuni ancora si fanno per arte, come l' allume di rocca, il vetriolo usuale ec. *E* 10. I fiori usuali nascono in gran parte de' nostri paesi. *E* 69. Altri (*sali fattizi*) si fanno di acque salse, come il marino, ed il nostro usuale. *Red. esp. nat.* 34. Per le ferite non è medicina più usuale del sugo del tabacco fresco.

USUCAPIRE. *V. L. Far suo col posseder lungamente. Varch. Ercol.* 335. Se dicessero d' averla prescritta, e usucatta con la lunghezza del tempo, cioè fattola loro col possederla lungamente, che direste?

USUFRUTTARE, e USUFRUTTUARE. *Aver l' usufrutto di checchessia.* Latin. *uti frui.* Grec. ἐπικαρποῦσθαι. *Libr. Viagg.* E 'l lasciamo possedere, e usufruttare alli pessimi cani Saracini. *Cron. Morell.* 266. Così interviene al pupillo, che i manovaldi cattivi per scusa d' usufruttuare i beni del suo pupillo, dice: egli è ricco ec. *Franc. Sacch. nov.* 154. Non potendosi astenere un dì di quello, che avea a usufruttare tutto il tempo della vita sua.

(*) *Per similit. Per Usare colla donna. Franc. Sacch. Nov.* 190. Subito si coricò, usufruttando la fanciulla quanto gli piacque. (*e così va inteso il passo di Franc. Sacch. qui sopra recato*)

(*) USUFRUTTATO. *Part. Pass. di Usufruttare. Franc. Sacch. Nov.* 177. Acciocchè ognora se gli abbiano veduti [*i magliuoli*] e usufruttati nella lor possessione.

USUFRUTTO. *Facultà di godere i frutti di checchessia.* Latin. *ususfructus.* Grec. [illegible]. *G. V.* 12. 35. 6. Dare il comune ogni anno per provvisione, e usufrutto a ragione di cinque per centinaio l'anno. *Amm. ant.* 38. 1. 5. In presto l'avemo, l'usufrutto è nostro.

USUFRUTTUARE. *v.* USUFRUTTARE.

USUFRUTTUARIO. *Colui, che ha l'usufrutto.*

USUFRUTTUATO. *Add. da Usufruttuare. Soder. Colt.* 2. Innanzi si dee stimare, che ella fosse, se non così usufruttuata, almeno cognosciuta, e in qualche parte usata.

USURA. Latin. *usura, fœnus.* Grec. τόκος. *But. Inf.* 17. 1. Usura è vendimento d'uso delle cose, che non hanno uso, nè multiplicazione, o di quelle, che solamente si consumano per uso. *Com. Inf.* 17. Usura è quello, che si riceve oltre alla sorte prestata, e 'l presto sta in quelle cose, che sono in peso, o in numero, o in misura. *Tratt. pecc. mort.* Usura è, quando per prestare a altri danari, o cose, le quali usando si consumano, come grano, vino, o altra vittuaglia, la persona vuole alcuna cosa più, che 'l suo capitale. *Bocc. nov.* 13. 6. Agramente cominciarono a prestare a usura. *E nov.* 80. 30. Ma grossa usura ne vuole. *G. V.* 7. 139. 3. Sono grandi prestatori ad usura. *Dant. Inf.* 11. Ancora un poco 'ndietro ti rivolvi, Diss'io, là dove di, ch'usura offende La divina bontade. *Vinc. Mart. lett.* 74. Certificandola, che questo mio debito sarà pagato con l'usura della gratitudine di questo gentiluomo (*qui per metaf.*) *Sen. ben. Varch.* 2. 10. Non basta, non tu pensi di dargliele a usura. *E* 7. 10. Che sono cambio, giornale, e usura altro, che nomi dell'ingordigia umana, cercati fuora di natura? *Serd. stor.* 4. 153. La morte di Don Lorenzo fu vendicata cogli Egizj con grande usura (*qui figuratam. cioè: con soprabbondanza, con eccesso*)

(L) *Segn. Mann. Nov.* 9 2. Là (*in Cielo*) tutti questi beni si ricupereranno ancor essi con ampia usura. *Qui si prende in buon senso, per Frutto, Interesse, Utile, e simili*

USURAIO. *Sust. Che dà, o presta ad usura.* Latin. *fœnerator.* Grec. [illegible]. *Esp. Pat. Nost.* Sono usurai, che prestano danari per altrui, e di sopra il capitale prendono il merito. *Bocc. nov.* 72. 9. Io ricoglierò dall'usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale. *Albert. cap.* 13. Chi toglie in prestanza, si fa servo dell'usuraio. *Pass.* 320. A' predicatori è lecito di torre, e di ricevere per le loro necessitadi dagli usurai, e dagli scherani, e da così fatte genti, la quale cosa non è lecito all'altre persone. *M. V.* 1. 4. Sicurò tutti gli usurai del suo reame, dando loro licenza di prestare pubblicamente. *Maestruzz.* 1. 37. Che sarà di colui, che fora all'usuraio per fare limosina? *Sen. ben. Varch.* 2. 12. Gli usurai acquistano cattivo nome.

USURAIO, e USURARIO. *Add. Da usuraio, Che contiene usura.* Latin. *usurarius.* Grec. [illegible]. *M. V.* 3. 106. Se 'l contratto si poteva provare usurario, debito era a chi 'l predicava di riprovare quello, che si provava in contrario. *Pass.* 126. Come sono contratti usurai, che sono tanti, e tutto dì se ne truovano che appena si sanno, o si possono intendere. *Buon. Fier.* 2. 1. 11. Truffativo, o rattivo, o usurario. *Segr. Fir. nov.* Come quella, che gli pareva più atta a sopportare chi con arte usuraria esercitasse i suoi danari.

USUREGGIAMENTO. *Lo usureggiare.* Latin. *usura, fœnus, fœneratio.* Grec. τόκος. *Fr. Giord. Pred. R.* Immersi nei tanto, e tanto vietati usureggiamenti.

USUREGGIARE. *Fare usura, Dare a usura.* Lat. *fœnerari, fœnori dare.* Grec. [illegible]. *Com. Inf.* 11. Cioè usurai, perchè si seguita, che chi usureggia offende natura. *E* 16. Li subiti guadagni che hanno fatto navigando per lo mondo, e usureggiando. *But.* E facendo violenza alla natura, e all'arte, sempre adoprano contra 'l prossimo, siccome nell'effetto di tal disordinazione, usureggiando contra lui.

USUREGGIATO. *Add. da Usureggiare.* Lat. *fœnori datus.* Gr. [illegible]. *Genes.* Furono i primi danari, che coniati fossero, e primi offerti, e primi usureggiati.

USURIERE. *Usuraio.* Latin. *fœnerator.* Grec. [illegible]. *Bocc nov.* 40. *tit.* La fante della donna racconta alla signoria, sè averlo messo nell'arca dagli usurieri imbolata. *Dant. Inf.* 11. E perchè l'usuriere altra via tiene, Per se natura, e per la sua seguace Dispregia. *Arrigh.* 59. Rimproverimi tu, o usuriera, o generazione di Demonio. *Esp. Pat. Nost.* Siccome l'usuriere s'attiene al gaggio più, che alla semplice parola. *M. V.* 7. 4. Volle arricchire il suo reame indebitamente de' beni di santa Chiesa, e degli altri stranieri mercatanti, e usurieri. *E* 11. 38. Gl'ingordi, e disonesti usurieri, che sotto colore di prestanza sovvenieno i soldati di loro comune.

USURPAMENTO. *L'usurpare.* Latin. *rapina.* Grec. [illegible]. *Ciriff. Calv. Strad.* Non si teneva nè ragione, nè giustizia, e attendevasi a tirannaria, e usurpamenti.

USURPARE. *Occupare ingiustamente, e Torre quello che s'aspetta altrui.* Lat. *rapere, invadere, occupare, usurpare.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 55. 3. Da quegli, che men sapevano di lui, e da' suoi discepoli era cupidamente usurpato. *Dant. Par.* 15. Il cui popolo usurpa Per colpa del pastor vostra giustizia. *E* 27. Quegli ch'usurpa in terra il luogo mio ec. Fatto ha del cimiterio mio cloaca. *But. ivi.* Usurpare è non usare la cosa buona bene, come si dee, e non pigliare la cosa buona con buono ordine. *Pass.* 235. Chi presumme di volere sapere, o pronunziare quelle cose, che solo Iddio sa ec. usurpa, e toglie quello, ch'è propio d'Iddio.

USURPATISSIMO. *Superl. di Usurpato; Usitatissimo.* Latin. *usitatissimus.* Grec. [illegible]. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 56. Che il corpo sia naturalmente debba essere schiavo dell'anima, e l'anima la padrona, è cosa usurpatissima a dire da tutti i savj.

USURPATIVAMENTE. *Avverb. Con usurpazione. Buon. Fier.* 4. 4. 10. Usurpativamente Davan falso di se credito, e nome.

USURPATO. *Add. da Usurpare. Rim. ant. M. Cin.* 21. Da che ti piace, Amore, ch'io ritorni Nell'usurpato oltraggio Dell'orgogliosa, e bella.

USURPATORE. *Che usurpa.* Latin. *invasor.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 7. 125. Essi usurpatori sono dell'altrui cose. *M. V.* 11. 78. Si mossono contra il Duca d'Osterich, come contra usurpatore delle loro ragioni. *Mor. S. Greg.* Il segnacolo si pone in esse cose, acciocch'elle non sien tolte da alcuno usurpatore. *Cavalc. Frutt. ling.* Molti sono usurpatori degli onori divini.

USURPATRICE. *Verbal. femm. Che usurpa. Fiamm.* 7. 72. Se per avventura tra l'amorosa turba delle vaghe donne, delle mani d'una in un'altra cambiandoli, pervieni a quelle della nemica donna usurpatrice de' nostri beni, come da luogo iniquo fuggi incontanente. *Amet.* 57. Faccendomi ne' loro animi ingiustamente usurpatrice de' loro amanti.

USURPAZIONCELLA. *Piccola usurpazione. Esp. Vang.* Non si fanno coscienza di certe, che appellano menome usurpazioncelle dell'altrui.

USURPAZIONCINA. *Usurpazioncella. Fr. Giord. Pred. R.* Sono a lor vedere usurpazioncine di poca stima.

USURPAZIONE. *L'usurpare.* Latin. *usurpatio.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 38. 1. Sacrilegio è una violazione della cosa sagrata, ovvero usurpazione. *Borgh. Arm.* 45. Di qui sono già nati alcuni, e possono già nascere ogni giorno nuovi errori, e usurpazioni di cose non sue.

U T

(L) UTELE. *Utile. Guitt. lett.* 1. 2. E forse, che fede gli avete, che mia vidanda vi piaccia, e faccia prode, la farà utele voi.

UTELLO. *Picciol vasetto di terra cotta invetriato, per uso di tenere olio, aceto, e simili per condire.* Lat. *lecythus.* Grec. λήκυθος. *Bocc. nov.* 96. 7. L'altra, che veniva appresso, aveva ec. nella mano un treppiede, e nell'altra mano un utel d'olio, ed una faccellina accesa.

UTERINO. *Add. Appartenente all'utero.* Lat. *uterinus.* Grec. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* L'artemisia ottima per tutte quante le malattie uterine. *Tratt. segr. cos. donn.* Medicina per suffumigio in tempo degli accidenti uterini.

§ *Uterino, aggiunto de' Parti nati d'una medesima madre, ma di diverso padre. M. V.* 6. 79. Il Duca di Brabante, il quale era Tedesco, fratello uterino di Carlo di Boemia ec. avea richiesto d'aiuto lo 'mperadore.

UTERO. *Parte cava nel corpo delle femmine, posta tra l'intestino retto, e la vescica, in cui portano il feto.* Lat. *uterus.* Gr. [illegible]. *Ar. Fur.* 35. 59. In un medesimo utero d'un seme Foste concetti, e usciste al mondo insieme. *E* 72. Che fa, come da Atlante udir potesti, Di nostra madre l'utero fecondo.

(*) UTILARE. *Recar utile: e Neutr. Ricevere, ricavare utile. Stor. Semif.* 45. Grande stropiccio (*danno*) disegna agli Fiorentini dare, che tutto noi utila. *E* 18. Con lo tentare l'ultima fortuna, senza nulla utilare. *E* 77.

Ma nullo modo utilòe, e nullo ammollimento fe alla durezza di quegli popoli.

UTILE, *che dagli autori del buon secolo fu detto anche* UTOLE. *Sust. Utilità*. Lat. *utilitas*, *compendium*. Gr. ὠφέλεια, λυσιτέλεια. *Salv. dial. amic.* 40. Utile è quello, coll'aiuto del quale alcuna cosa buona, o dilettevole si procaccia. *Bocc. nov.* 91. 2. La quale rammemorarsi per certo non potrà esser se non utile. *G. V.* 12. 37. 2. E questo è il fine de' tiranni di Lombardia, per trarre loro utole delle guerre, e dissensioni di noi ciechi Toscani. *M. V.* 2. 20. Rompere pace al comune di Firenze non tornava in loro utole.

[V] *Far utile*. *Far pro*. *Fior. S. Franc.* 147. E quivi non facevano utile a nulla. (*non servirano a niente*)

§. *Per Usura*, *Interesse*. Lat. *usura*. Grec. τόκος. *Bocc. nov.* 71. 3. Per piccolo utile ogni quantità di denari gli avrebber prestata. *E num.* 6. Li quali io voglio, che tu mi presti con quello utile, che tu mi suogli prestare degli altri.

UTILE. *Add. Che apporta utilità*, *Profittevole*, *Giovevole*. Latin. *utilis*, *commodus*. Gr. ὠφέλιμος, εὔχρηστος. *Bocc. nov.* 29. 5. Fatta sua polvere di certe erbe utili a quella infermità ec. a Parigi n'andò. *E nov.* 54. 2. Quantunque il pronto ingegno ec. spesso parole presti, e utili, e belle, secondo gli accidenti, a' dicitori, la fortuna ancora ec. *E nov.* 77. 42. La cui vita ancora potrà più in un dì essere utile al mondo, che centomilia tue pari non potranno, mentre il mondo durar dee. *E nov.* 94. 15. Come vile, e più non utile, nel mezzo della strada gittata, da me fu ricolta.

UTILEMENTE. *v.* UTILMENTE.

UTILISSIMAMENTE. *Superl. di Utilmente*. L. *utilissime*. G. χρησιμώτατα. *Libr. cur. malatt.* Se ne vagliono utilissimamente nella febbre.

UTILISSIMO. *Superl. di Utile*. Lat. *utilissimus*. Grec. χρησιμώτατος. *Bocc. concl.* 6. Chi non sa, che 'l fuoco è utilissimo, anzi necessario a' mortali? *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Saliria temperata con succo di solatro è utilissima.

UTILITÀ, UTILITADE, *e* UTILITATE, *che dagli antichi si disse anche* UTOLITÀ, UTOLITADE, *e* UTOLITATE. *Pro*, *Comodo*, *e Giovamento*, *che si trae da checchessia*. Latin. *utilitas*, *commoditas*. Gr. ὠφέλεια, τὸ συμφέρον. *Bocc. proem.* 5. Sì perchè più utilità vi farà, e sì ancora perchè più vi fia caro avuto. *E nov.* 98. 51. La qual solo alla propria utilità riguardando, ha costei ec. in esilio perpetuo relegata. *G. V.* 8. 5. 3. Ponesse, che per utolità di sua anima ciascun Papa potesse rinunziare il Papato. *M. V.* 9. 102. Preso suo rinfrescamento a utolità de' Bolognesi. *Cr. lett.* Conciossiacosachè io considerassi l'età mia provetta, e l'utilità, ch' è nelle cose della agricoltura. *Maestruzz.* 1. 37. Se già non fosse maggiore utolità della chiesa, o del comune, come dissi sopra ec. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 1. Perchè in ogni detto Si trova utilitate.

UTILIZZARE. *Trarre utile*, *Guadagnare*. Latin. *lucrari*. Grec. κερδαίνειν.

UTILMENTE, *e* UTILEMENTE. *Avverb. Con utilità*. Lat. *utiliter*. Grec. συμφερόντως. *Dant. Purg.* 23. Che 'l tempo, che c' è 'mposto, Più utilmente compartir si vuole. *M. V.* 9. 28. Cosa rade volte usata per lo comune, ma utilemente fatta. *Coll. SS. Pad.* Io so, che tu suogli abbandonare utilmente i santi tuoi, per provargli. *Pass.* 1. Della penitenza volendo utilmente, e con intendimento scrivere, e dire, conviene ec. *Pallad. Febbr.* 18. Più agevole, e utilemente togli le radici dell'ulivo, che sono spesse volte per le selve.

UTIMAMENTE. *V. A. Avverb. Ultimamente*. Lat. *novissime*, *nuper*, *postremo*. G. ἐπὶ τέλει, ἐσχάτως, ὕστατα. *Cron. Morell.* 243. E utimamente vedutosi malato di pistolenza ec. da se medesimo sollecitamente provide, addimandando tutti i santi sagramenti. *E appresso:* E utimamente in presenza di tutti e' s'accusò, come che malizia non avesse usata ec. aver tratto de' danari delle spese, e messi in suoi fatti proprj ec. (*così nel T. a penna*, *sebbene lo stampato ha* utilmente) *D. Gio. Cell. lett.* 21. Utimamente chieggendo l'olio santissimo ec. rendè l'anima a Dio.

UTIMO. *V. A. Add. Ultimo*. Latin. *novissimus*, *postremus*. *Com.* Onde questa utima spezie, siccome nemica de' vizj ec.

UTOLE. *V. A. v.* UTILE.

UTOLITÀ. *V. A. v.* UTILITÀ.

UTRIACA. *Triaca*. Lat. *theriaca*. Gr. θηριακή. *Cr.* 8. 6. 3. Si converrà, fortificar la virtù del sugo invecchiato, mettendovi spesso l'utriaca, o altra cosa. *Cron. Morell.* 281. Usa il fuoco ogni mattina, primachè eschi fuori, e piglia qualche cosa secondo lo stomaco, che hai, o un poco di pane ec. o una pillola appropriata a ciò, o un poco d'utriaca. *Varch. Ercol.* La teriaca, che noi chiamiamo utriaca. *Morg.* 25. 109. E lo stagnon dell'utriaca apriè.

(L) UTRIACARE. *Alleg.* 236. L'andare a zonzo par, che v' utriachi.

U V

UVA. *Col primo U vocale*. *Frutto della vite, del quale si fa il vino*. Lat. *uva*. Gr. σταφυλή. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Coperte di pergulati di viti, li quali facevan gran vista di dovere quello anno assai uve fare. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L'uom della villa, quando l'uva imbruna. *G. V.* 12. 49. 3. Guastò molto grano, e biade ne' campi, e uve nelle vigne. *Cr.* 4. 20. 1. L'uva in due si divide, secondo Isac, cioè acerba, e matura. *Soder. Colt.* 2. Oggi i Turchi piantano le viti per cibarsi dell'uva, ch' è loro dalla Maomettana legge proibito il vino. *Red. annot. Ditir.* 54. La nostra uva di tre volte non fu incognita a Plinio. *Buon. Fier.* 4. 5. 25. E dosai incetta, e vai, e zibellini, Datteri, e uva passa.

§. I. *Uva de' frati*. Latin. *ribes officinarum*. *Ricett. Fior.* 59. Quello, che oggi è in uso pel ribes, che si trova abbondante sul monte della Vernia, chiamato uva de' frati, benchè nelle foglie vi sia qualche differenza, nondimeno pensiamo, che si possa usare pel vero.

§. II. *Uva di volpe*, *spezie d' erba*. Lat. *herba paris*, *uva vulpina*, *solanum quadrifolium bacciferum*. *Libr. cur. malatt.* Impiastravi sopra le foglie dell'uva di volpe.

§. II. *Uva spina*, *pianta spinosa non molto grande*, *che fa coccole simili agli acini dell' uva*. Latin. *grossularia alba*. *Dav. Colt.* 189. Rosarj d'ogni sorte, gelsomini, sparagi, uva spina; madreselva, e simili gentilezze, piantati alla luna d'Ottobre con le barbe giovani, e ben governati fanno il primo anno.

UVEO. *Add. da Uva*; *Appartenente a uva*. Latin. *uveus*.

§. *Uvea*, *si dice Una delle tuniche dell' occhio*, *che torna sotto alla cornea*, *che è del colore dell' uva bruna*. Lat. *uvea*. *Car. Occh. P. S.* I predetti mali alcuna volta si fanno nella congiuntiva, alcuna volta nella cornea, alcuna volta nell'uvea. *Salvin. disc.* 1. 327. Se quella parte dell'uvea tunica, che colorata sotto la trasparente cornea alla nostra veduta si presenta, avrà nel suo nero mischiato qualche poco di dorè, o di capellino ec. io crederò, che l'occhio ne verrà sempre più vago, e leggiadro.

UVERO. *V. A. Poppa*. Latin. *uber*. Gr. οὖθαρ. *Amet.* 24. Che gli uveri di quelle fan sugosi Di tanto latte, ch' i' non posso avere Vaso sì grande, in cui tutto si posi.

(L) UVERO. *Ovvero Gr. S. Gir.* 68. Neuna mercatanzia d'oro, uvero d'ariento. *E appresso:* La sapienza è più bella che 'l Sole, uvero le Stelle.

VUI, *per Voi*, *v.* VOI §. III.

UVIZZOLO. *Sorta d' uva salvatica*, *detta altrimenti Lambrusca*. Lat. *vitis silvestris*, *labrusca*. G. ἡ ἄμπελος ἀγρία.

VULGARE. *Sust. Idioma corrente del paese*, *di cui si tratta*. Latin. *patrius sermo*, *vernaculus*. Gr. ἐγχώριος γλῶττα. *Bocc. vit. Dant.* 242. Questo amore è ferma credenza di tutti, che fosse movitore del suo ingegno a dovere prima imitando divenire dicitore in vulgare. *Franc. Sacch. nov.* 123. La brigata, che v'era, l'avrebbono voluto tagliare in vulgare.

VULGARE. *Add. Volgare*, *Di volgo*. Lat. *vulgaris*.

VULGARE. *V. L. Divolgare*. Latin. *evulgare*, *vulgare*. Grec. δημοσιεύειν. *Morg.* 5. 7. Facciagli a sapere Come per tutto è vulgata la voce Di questo cavalier, che tanto fece.

VULGARIZZAMENTO. *Il volgarizzare*.

VULGARIZZARE. *Volgarizzare*.

VULGARIZZATO. *Add. da Vulgarizzare*.

VULGARIZZATORE. *Che vulgarizza*.

VULGARMENTE. *Volgarmente*. L. *vulgo*. Gr. κοινῶς, πανδήμως. *Bocc. nov.* 79. 14. E questa cosa chiamiam vulgarmente l'andare in corso. *Cr.* 9. 50. 1. Le quali tutte s' appellano vulgarmente guidaleschi.

VULGATISSIMO. *Superl. di Vulgato*. *Pros. Fior.* 6. 122. Parli in segno di ciò quel vulgatissimo proverbio, che 'l cane abbaia alla luna, perchè pensa, che sia una torta.

[L] *Esempio del* 300. *Petr. uom. ill.* 54. Fu reputato figliuolo di Antonino

Caracalla, d'una vulgatissima meretrice, che si chiamava Semiamira.

VULGATO. *V. L. Add. da Vulgare.* Lat. *evulgatus, vulgatus.* Gr. διαδεδημηλευμένος. *Guicc. stor.* 4. Ma piuttosto, secondo il vulgato proverbio, fabbricarli il ponte d' argento. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Fu richiesto da me, d' alcuni sciolti Manuscritti quaderni Qual fosse la materia, che vulgata Non la credei.

VULGO. *V. L. Plebe, Popolaccio.* Lat. *vulgus.* Grec. πλῆθος. *Bocc. nov.* 60. 23. E poichè partito si fu il vulgo, a lui andatisene, con la maggior festa del mondo ciò, che fatto avevan, gli discoprirono. *Petr. canz.* 43. 8. Ch' or saria forse un roco Mormorator di corti, un uom del vulgo. *Dant. Par.* 9. Che forse parria forte al vostro vulgo.

(*) *Vulgo, per Moltitudine. Petr. Canz. Spirto gentil ec. St.* V. Le donne lagrimose, e 'l vulgo inerme Della tenera etade ec.

VULNERARE. *V. L. Ferire.* Latin. *vulnerare, sauciare.* Grec. τιτρώσκειν. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 3. L'anime vulnerando Colle false sguardate.

VULNERATO. *V. L. Add. Ferito.* Lat. *vulneratus.* Gr. τρωθείς. *Fr. Iac. T.* 2. 33. 20. Aspre danni, e ree ferite, Vanno a terra vulnerate. *E* 5. 11. 4. Poi viene come medico Nell'alma suscitata, Confortala, ed aiutala, Che sia sì vulnerata. *Rim. ant. Guitt.* E del cor vulnerato eo porto il duolo.

(V) VULNEROSO. *Vit. S. Franc.* 162. Per grande devozione baciava loro le piaghe vulnerose.

VULTURNO. *Nome di Vento.* Lat. *vulturnus.* Gr. εὖρος. *Tes. Br.* 2. 37. Ha di verso Tramontana uno vento, che secca tutte cose, ed è appellato vulturno, ma li marinari lo chiamano Greco, perciocchè viene di verso Grecia. *Alam. Colt.* 3. 77. Per far largo cammino alle folte acque, Che ci menan dapoi vulturno, ed ostro.

VULVA. *V. L. Orificio esterno della vagina dell' utero.* Latin. *vulva.* Grec. δελφύς. *Cr.* 6. 7. 1. Ha proprietà (*l'appio*) ec. di far via agli umori, e quelli allo stomaco, alla vulva, e al capo attrarre. *Mor. S. Greg.* 4. 2. Perch' io nella vulva non morii? *M. Aldobr. P. N.* 166. Celidonia ec. vale a purgare il capo, e la vulva, cioè il luogo privato della femmina.

VULVARIA. *Spezie d' erba.* Latin. *vulvaria, atriplex fœtida.* *Menz. sat.* 3. Che al tristo odore A me par l'erba, che vulvaria han detto.

(L) VUOPO. *Uopo. Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 15. Ma *vuopo* e *vuovo*, con due vu nel principio (*comechè uovo* e *uopo* scrivessero anche assai volte) ne' libri di quel buon secolo si legge molto più spesso ec. Che forse potremo credere, che il primo u, pronunziassero in suono di consonante, come si proffera in vuole. *Fr. Giord.* 5. L' Agnello ucciso quel, che sia non fa vuopo dire. *E di sotto.* Ma quel che tu fai, tu fai pur per te, pur a tuo vuopo, non a suo.

(L) VUOVO. *Uovo. V.* VUOPO.

UVOLA. *Lo stesso, che Ugola.* Lat. *uva.* Gr. σταφυλή. *Cr.* 5. 14. 6. Il lor sugo (*delle more*) vale molto al dolor della gola, e dello strozzule, e dell' uvola. *E num.* 7. Se si cuocono col vino, e si gargarizzi, vale molto contro agli umori, che discendono all' uvola, e alla gola.

(*) Uum, muùm, uuùm: *Suono che fa altri, che in sogno si leva.* *Lasc. Gelos.* 2. 2. *Ors.* Farò vista d'essermi levata in sogno . . . . Uum, muùm, uuùm.

(L) UZURA. *Usura. Gr. S. Gir.* 46. Non fate limosina nè d' uzura, nè di mal tolletto. E perciò vi dico, Signori, guardatevi di male fare.

UZZOLO. *Fregola, Appetito intenso. Voce bassa.* Lat. *libido, cupido.* Gr. ἐπιθυμία.

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA CRUSCA.

X X X

X *Nella nostra lingua non ha luogo, perchè ci serviamo in quel cambio di due SS, come* Alexander ALESSANDRO; *e alle volte d'uno S, come* Exemplum ESEMPLO, *benchè molte volte si trovi scritto anche* ESSEMPLO. *Non può dunque nella nostra lingua servire, se non se forse per profferire que' pochi nomi forestieri, che comincian da cotal lettera, come* XANTO, *per isfuggire l'equivoco della parola Santo, e veramente per iscrivere alcune parole latine usate da' nostri autori, come* EXABRUPTO, EXPROPOSITO, EXPROFESSO.

[L] *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 12. Lo x hanno i moderni uomini nel volgar nostro, come dalla pronunzia, così dirittamente scacciato dalla scrittura.

§. *Questa Lettera serve talora per Nota del numero dieci. Cronichett. d'Amar.* 35. Vespasiano regnò anni 9. mesi x. *E* 150. A dì x. di Novembre uscirono tutti i Fiorentini di Pisa, salvo quelli, che vi vollono istare a loro rischio. *E* 159. A dì x. Aprile essendo all' assedio i Fiorentini, e' Lucchesi a Pistoia, s' arrendè a patti per fame, salve le persone, e disfecionsi le mura tutte. *Din. Comp.* 1. 2. Pisa è vicina a Firenze a miglia XL. ec. Prato verso Pistoja a miglia x. Monte Accenico verso Bologna a miglia x. *Borgh. Mon.* 183. E l' origini, ed occasioni, che egli arreca di queste figure, presupposto la prima cosa da lui per lettere, quale è che l' v si pigli per cinque ec. e così che lo x significhi dieci, per essere la decima consonante de' Greci ec.

mente, perchè e' non gema punto.

ZAFFATA. *Propriamente Quel colpo, che d'uno altrui talvolta i liquori, uscendo con furia in gran copia, e allo 'mprovviso; e si dice anche degli odori.* Latin. *effluvium, aspersio.* Gr. *ἔκχυσις, ῥαντισμός.* *Franc. Sacch. nov.* 155. Il medico non lasciò l' orinale, ma diguazzandolsi di quà, e di là, tutta l' orina gli andò sul cappuccio ec. e alcune zaffate nella bocca. *Malm.* 3. 17. Pervenne una zaffata a sua Eccellenza, Che fu per farlo quasi che svenire.

§. *Per metaf. Franc. Sacch. nov.* 187. Avendo parole d' invidia con *M.* Dolcibene, perocchè non era se non da dare zaffate, un dì innanzi a molti gli diede una zaffata. *E rim.* 21. Onde egli è quà, e minacciando spreggia, E di zaffate fasel molto forte. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che fu per farci colle sue zaffate In quello istante cader allo indietro.

ZAFFATACCIA. *Peggiorat. di Zaffata.*

ZAFFATO. *Add. da Zaffare. Libr. cur. malatt.* Dee essere tenuto in vasi di vetro ben turati, e zaffati.

ZAFFATURA. *Zaffamento.* Lat. *obturatio.* Grec. *φραγμός.* *Libr. cur. malatt.* Tieni il liquore in vasi ben serrati, e zaffati, e la zaffatura sia di semplice sughero.

ZAFFERA. *Art. Vetr. Ner.* 15. La zaffera ec. si metta in una cazza di ferro a infiammare nella fornace. *E* 20. Si pigli once sei di canterello calcinato, e preparato ec. e a questo canterello calcinato si dia un quarto di zaffera preparata.

ZAFFERANATO. *Add. Fatto con infusione di zafferano, Che è di color di zafferano.*

ZAFFERANO. *Filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d' una cipolla detta Croco.* Latin. *croci stamina.* *M. Aldobr. P. N.* 183. Zafferano si è caldo, e umido nel primo grado, e sonne di due maniere; l' uno di quello, che cresce in giardini, o ortora; e l' altro si è zafferano orientale ec. E questo cotale zafferano si ha virtude di confortare la fiebolezza del cuore, e dello stomaco. *Burch.* 1. 5. E se non fosse il grongo, e 'l zafferano, Non si troveria mai saggina in piazza. *Ricett. Fior.* 72. Il zafferano, perchè è molto in uso de' sani, e della medicina, debbe essere sincero, di buona qualità, e fresco. *E appresso:* Il zafferano, che ha mescolati certi fiori gialli, si conosce all' odore, e masticandolo, al sapore, e non tigne del colore del buono zafferano. *Fir. As.* 322. Una pioggia d' odorifera acqua con zafferano mescolata.

ZAFFETICA, e ZALFETICA. *Assa fetida.* *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Ti gitran gran profumi, e dan zaffetica.

ZAFFIRO. *Gemma di color cerulee.* Lat. *sapphirus.* Gr. *σάπφειρος.* *Dant. Purg.* 1. Dolce color d' oriental zaffiro ec. Agli occhi miei ricominciò diletto. *E Par.* 23. Onde si coronava il bel zaffiro, Del qual il ciel più chiaro s' inzaffira. *But. ivi:* Zaffiro è una pietra molto preziosa, di color celeste. *Petr. canz.* 46. 4. Mura eran d' alabastro, e tetto d' oro, D' avorio uscio, e finestre di zaffiro. *Volg. Mes.* Recipe perle bianche dramme tre, frammenti di zaffiri, di giacinti, di berilli, di granati, di smeraldi ec. *Libr. Viagg.* Il suo letto è adornato di zaffiri, e la lettiera d' oro. *Cant. Carn.* 241. Noi abbiam plasme ametiste, e turchina, Zaffir, topazj, giacinti, e granati. *Sard. stor.* 3. 108. Produce ec. zaffiri molto chiari, e fini. *E* 7. 263. Dodici anella, ne' quali fosser legati zaffiri.

ZAFFO. *Turacciolo.* *Pataff.* 6. La mogliera di zaffo zaffardoso. *Varch. stor.* 10. 327. I Panciatichi erano iti seminando, che Pistoia s' aveva a spogliare di tutte le grasce, e vettovaglie infino a cavare i zaffi de' tini, e le cannelle delle botti. *Ciriff. Calv.* 1. 45. Fu propio come trarre il zaffo al tino, Quando Guglielmo ritirò la spada. *Morg.* 22. 101. Un tratto il zaffo avessi tu cavato. *Soder. Colt.* 32. Avendo sotto questo luogo accomodato la cantina sotterranea in volta per canali, o doccioni, che dallo zaffo del tino ec. a dirittura corrispondano sopra il cocchiume delle botti.

§. *Zaffo, vale anche Birro, Satellite.* *Ciriff. Calv.* 1. 29. Là dove era Tibaldo co' suoi zaffi. *Libr. Son.* 26. Ariotto, birro, poltroniere, e zaffo. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Non creder, ch' io morissi allo spedale, Ma mi ci affezzionai senz' aver male, Perch' io mi ci salvai già dagli zaffi. *E* 4. 5. 3. E che bisbigli? Zaffi, birri, famigli ec.

ZAFFRONE. *Grongo.* Latin. *carthamus officinarum.* *M. Aldobr. P. N.* 93. Si le mescolate con albume di piume, e con un poco di palio, e distemperatele con un poco d' acqua di zaffrone. *Libr. cur. malatt.* Lo zaffrone ha virtù disoppilativa.

(L) ZAFINO. *Zafiro. Rim. ant. Fr. R. Notar Giac. son.* 90. Diamante, nè smiraldo, nè zafino, Nè vernull' altra gemma preziosa.

ZAGAGLIA. *Sorta d' arme in asta.* *Alleg.* 20. Se fra zagaglie, e picche Lo posi, come fan le genti ricche. *Segn. Mann. Apr.* 17. 2. Un cuore alla fine si può squarciare, come Gioabbe con tre zagaglie squarciò quello d' Assalonne.

ZAGAGLIETTA. *Dim. di Zagaglia.* *Vit. Benv. Cell.* 90. Stava a fare acconciare trincée con una zagaglietta in mano.

ZAINETTO. *Dim. di Zaino.* *Zibald. Andr.* Lo tengone riposto in qualche zainetto fatto di pelli.

ZAINO. *Sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle.* *Ar. Fur.* 17. 32. Un suo capace zaino empiessene anco, Che gli pendea, come a pastor, dal fianco. *Alleg.* 49. Sconosciuto stav' ei nè più, nè meno, Ch' Apolline col zaino in sulle spalle Stesse fra noi guardando le cavalle. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. I villan co' forconi, Col zaino i pastori.

ZALFETICA. *v.* ZAFFETICA.

ZAMBECCHINO, e ZAMBECCO. *Sorta di naviglio, detto ancora Stambecco. Il Vocabol. nella voce* STAMBECCO.

ZAMBERLUCCO. *Sorta di veste usata per lo più da' Turchi, e da' Greci.* *Red. Ditir.* 38. Nè mai nel più gran ghiado m' imbacucco Nel zamberlucco. *E annot.* 193. Zamberlucco è una lunga, e larga veste di panno colle maniche strette, la quale in vece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante de' Turchi ec.

ZAMBRA. *V. A. Camera.* Lat. *cubiculum.* Grec. *κοιτωνίον.* *Tesoret.* 3. Ed alla zambra del Signor n' andava Per lui servir, se nulla bisognava. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Ove sollazzo in corte, Ove poso in zambra. *E altrove:* O quando quando di masnada a corte, E poi da corte a zambra, amor mio, veguo. *Guitt. lett.* 14. Doveano dimorare in le sale, e in le zambre vostre. *Fr. Iac. T.* 6. 5. 29. Di margherite, e perle Sarà la veste ornata, La zambra apparecchiata Di drappi, e baldacchino. *Ciriff. Calv.* 2. 33. E giunto in zambra con grato saluto In piè si levò presto Alcandrina. *E* 4. 110. E mise il primo d' essi tre aguati. Da basso nelle zambre, e ne' cortili. *Morg.* 22. 235. E poi mangiato, in una zambra vanno. *Bern. Orl.* 2. 23. 55. Il Re la zambra dentro avea serrata, Che compagno alcun seco non vi vuole. *E* 3. 1. 14. E nella zambra si serrò soletto Tutto di sdegno ardendo, e di dispetto.

(L) *Il secondo esempio di Fr. Guitt. alla V.* Sambra. *Lett. è riferito. In fatti nel T. stampato leggesi* Sambra, *e non* Zambre: In nelle sale, e in le sambre vostre.

§ *Zambra, diciamo anche il Luogo, ove si va del corpo; che anche diciamo Cameretta.* Lat. *latrina.* Gr. *ἀφεδρών.* *Onde Andare a zambra, vale Cacare. Andar del corpo.* Lat. *egerere.* Grec. *χέζειν.* *M. Aldobr.* 1. 3. Ma quelli, che poco l' usa, si lava lo stomaco, e il fa bene andare a zambra. *E* 1. 9. Nè chi avrà duro ventre, o pieno, che non potrae bene andare a zambra.

ZAMBRACCA. *Femmina di mondo, o vile, e di poco pregio.* Lat. *mulercula.* Grec. *γύναιον.* *Lab.* 211. Non poteva tanto fare, ch' ella mi piacesse, sicch' io lei non lasciassi per ire dietro alle fanti, e alle zambracche, e alle vili, e alle cattive femmine. *E* 218. Nè lo andava dietro alle zambracche. *Lor. Med. canz.* 59. 3. Sempre fu una zambracca Col suo naso pien di mocci. *Cant. Carn.* 163. Come il vaso del latte è tutto pieno, Colasi, e ponsi al fuoco, e vuole almeno Due pezze bianche, benchè molte sieno Zambracche, che non han tal discrezione. *Lasc. Pinz.* 3. 3. Mi son pur voluta raffazzonare un poco; che volevi tu, ch' io paressi una zambracca?

ZAMBRACCACCIA. *Peggiorat. di Zambracca.* *Cecch. Corr.* 3. 2. Che ti par forse Di favellar con qualche zambraccaccia? *Alleg.* Guardatevene pur, pazza gentaccia, Di non v' imbertonir di zambraccaccia.

ZAMBRACCARE. *Andare alle zambracche.* *Fr. Giord. Pred. R.* Perdutamente s' ingolfano, e lascivamente zambraccano.

ZAMBUCO. *Sambuco.* Latin. *sambucus.* Gr. *ἀκτῆ.* *Libr. cur. malatt.* Bolli nell' olio i fiori dello zambuco. *Menz. sat.* 4. Che in luogo della mitra ebbe una secchia, Ed un zambuco in pastoral suo bacolo.

ZAMPA. *Piede comunemente d' animal quadrupede; e pur si disse d' altri animali ancora.* Lat. *pes.* Grec. *πούς.* *Volg. Mes.* Conviensi lavare le zampe a' granchi, e poi lavare i corpi loro con acqua. *D. Gio. Cell.* Vidi tale, che l' orso gli diè tale della zampa,

che gli scorticò tutto 'l capo. *Bern. Orl.* 1. 8. 68. Or d'una zampa, ed or dell'altra mena Con tanta furia, che si vede a pena. *Burch.* 2. 18. E 'l gatto, come accorto, Tel prese colle zampe pel ciuffetto. *Ar. Fur.* 10. 81. Vedi tra due unicorni il gran leone, Che la spada d'argento ha nella zampa. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Che 'n piazza non son stato pur richiesto S'i' son l'arruota forbice, O sono un porta, o vendo zampe, o trippa.

§. *Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa.* v. GATTO. §. XXIV.

ZAMPARE. *Percuoter colla zampa.*

ZAMPATA. *Colpo di zampa.* *Bern. Orl.* 1. 8. 67. E con più furia a Rinaldo rivolta; Con la man alta tira una zampata.

ZAMPETTA. *Dim. di Zampa.* *Morg.* 13. 61. Disse il pagano: egli è pazzo, e lunatico, E so quel, che sa far con la zampetta.

ZAMPETTARE. *Cominciare a muover le zampe.* *Alleg.* 271. Che zampettando ancor non vanno alla panca. *Malm.* 6. 18. Pur via zampetta, e fatto del cuor rocca, Va calcando la strada alla sicura.

ZAMPETTO. *Dim. di Zampa.* *Libr. cur. malatt.* Alcuni vi mettono il grassume bianco cavato dalli zampetti de' castroni, e delle berbici.

ZAMPILLANTE. *Che zampilla.* *Esp. Vang.* Tutto bagnato di sangue largamente zampillante delle vene.

ZAMPILLARE. *Uscir per zampilli.* Lat. *prosilire.* Grec. ἀναπηδᾶν. *Franc. Sacch. nov.* 70. Danno su per la scala dietro a' porci là dove il sangue per tutto zampillava. *Morg.* 19. 45. Vede Beltram, che si cerca la bocca, E 'l sangue, che di fuor giù zampillava. *Vit. SS. Pad.* 134. Vi nacque un grandissimo fonte di sangue, e perciocchè egli zampillava all'aria ben alto, molte goccio-le ne caddero in sulla tavola. *Poliz. st.* 1. 81. L'acqua da viva pomice zampilla.

ZAMPILLETTO. *Piccolo zampillo.* *Nov. ant. g.* 2. 2. Sotto una pergoletta di gelsomini, in mezzo della quale surgea uno zampilletto d'acqua viva, una tavola fu ordinata. *Tass. Ger.* 15. 55. E da una larga vena, e con ben mille Zampilletti spruzzar l'erbe di stille.

§. *Per Sorta di vaso di vetro da bere.* *Red. Ditir.* 44. Caraffini, buffoncini, Zampilletti, e borbottini Son trastulli da bambini.

ZAMPILLIO. *Lo zampillare.* *Esp. Vang.* Per lo continuo zampillio del sangue.

ZAMPILLO. *Sottil filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero Schizzo d'acqua, o di simili liquori.* Lat. *aqua siphunculo emissa.* *G. V.* 12. 1. 15. L'acqua chiara surgea d'abisso con grandi zampilli. *Red. esp. nat.* 89. Quando il cervo ha le corna tenere, se gli sieno tagliate ec. ne spiccia il sangue in zampilli. *Burch.* 1. 43. E Bacco fe' nel Po mille zampilli.

ZAMPINO. *Dim. di Zampa.*

§. *Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino, proverb. che vale, che i delitti reiterati sono finalmente puniti.* Lat. *qui periculum amat, perit in illo.* Grec. ὁ ἀγαπῶν κίνδυνον ἐν αὐτῷ ἀπολεῖται. v. GATTA §. XXIV.

ZAMPINO. *Spezie di pino salvatico.* Lat. *picea pinus.* *Ricett. Fior.* 42. Adulterasi colla corteccia della picea detta volgarmente dagli uomini della montagna di Pistoia zampino.

ZAMPOGNA. *Sampogna.* Lat. *fistula.* Gr. σύριγξ. *Cr.* 9. 77. 12. Dee il guardator de' porci avvezzar le troie, sicchè facciano ogni cosa al verso della zampogna. *Poliz. st.* 1. 116. Tra i piedi ha 'l cane, e sotto 'l braccio tace Una zampogna ben di cento canne. *Alam. Gir.* 1. 1. Poi destai per le selve tra i pastori Zampogne inculte, e semplicette avene. *Seid. stor.* 1. 41. Con pastorali zampogne cantavano, e carolavano. *Demetr. Segn.* 78. Dove col distendersi nel dire, e coll' allungarsi par, che egli imiti il suono della zampogna con leggiadria. *Alleg.* 231. E fa bordone alla zampogna mia.

ZAMPOGNARE. *Sonar la zampogna.* *Fr. Giord. Pred. R.* I Pastori, che dolcemente zampognavano. *Morg.* 7. 17. Prima pensò d'appiccargli un sonaglio Al capo, e dic, ch'al suo modo zampogni (*qui figuratam.*)

ZAMPOGNATORE. *Che zampogna.*

ZAMPOGNETTA. *Dim. di Zampogna.* *Morg.* 18. 131. Io me ne vo pe' boschi poco, e soro Con la mia zampognetta, che pur suona.

ZANA. *Cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare, o tenervi dentro diverse cose.* *Cecch. Corr. prol.* Come son certi boriosi, che bramano di mostrar quelle belle zane al popolo. *Fir. nov.* 8. 300. Dicevan, che torrebbon la spera d' in sulle zane. *E appresso:* Credete voi, che le cose sien legate in sulle zane? *Buon. Fier.* 2. 1. 13. Zane, vasi, orciuò, fardelli. *E* 2. 3. 12. O belle zane D'aranci, e di cedrati, e di lomie. *Malm.* 3. 59. Una zana è il suo scudo, e nell' armata Conduce tutta Norcia, e la vallata.

§. I. *Zana, si dice anche la Cesta medesima fermata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un piccolo letticciuolo, che serve per culla.* *Varch. stor.* 15. 614. I Panciatichi avevano insieme più di mille armati, e ogni giorno assaltavano ora questo castello, ed ora quella villa, ammazzando tutti gli uomini sino a' bambini nelle zane.

§. II. *Zana figuratam. per Inganno.* *Nov. ant.* 101. Non pensando, che ella fosse zana, siccome era.

§. III. *Zana, per Zanaiuolo.* *Cecch. Servig.* Che voi mandiate un zana, e non andiate aggirando. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Io mando un zana a 'ncegnirle la zecca.

§. IV. *Appiccare zane, vale lo stesso, che Appiccar sonagli, cioè Attribuire a uno cose biasimevoli.* *Pataff.* 6. Un cardelletto egli è, ch' appicca zane. *Nov. ant.* 107. Ma egli appiccata zana verrenr a Firenze, come qui?

ZANAIUOLO. *Colui, che prezzolato provvede, e porta altrui colla zana robe, per lo più da mangiare.* *Lasc. Spir.* 4. 6. Il zanaiuol vale oro. *Salv. Spin.* 5. 8. Io ne voglio domandar questo zanaiuolo. *Lasc. rim.* Vada al bordel Narciso, E nascondasi Croco, Perchè è l'un zanaiuolo, e l'altro cuoco.

ZANATA. *Quantità di checchessia, che entri, e empia una zana.*

ZANCA. *Gamba.* Lat. *tibia.* Grec. κνήμη. *Dant. Inf.* 19. Mi giunse al rotto Di quel, che si piangeva colla zanca. *E* 34. Volse la testa, ov'egli avea le zanche. *Franc. Sacch. nov.* 203. S'avvisò colli denti troncare quella zanca, la quale così forte molestava la donna (*qui per similit. ed intende di una delle bocche del granchio.*) *E rim.* 68. E 'l vestir bianco non rileva un frullo, Se 'l cuore è nero, ed è torta la zanca. *Buon. Fier. Tanc.* 5. 5. Chi v' ha portati qui? C. le nostre zanche.

ZANNA. *Sanna.* Lat. *sanna.* Grec. χλεύη. *Pataff.* 6. Carne di lupo la zanna del cane. *Ovid. Metaf.* E crudele dirizzòe le due zanne. *Poliz. st.* 1. 86. Pien di sanguigna spuma il cinghial bolle, Le larghe zanne arruota, e 'l grifo serra. *Bern. rim.* 1. 5. E v' adoprarono le zanne, e gli artigli. *Ar. Fur.* 39. 58. Chi ha visto toro, a cui si dia la caccia, E che all'orecchie abbia le zanne fiere, Correr mugghiando, e trarre ovunque corre I cani seco, e non potersi sciorre. *Malm.* 7. 54. Zanne ha di porco, e naso di civetta.

ZANNATA. *Cosa da zanni, Cosa frivola.* *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Se tu credessi stolto Queste zannate a quel tuo bicchieraio.

(*) ZANNESCO. *Da Zanni, come a dir Comico.* *Dan. Perd. eloq. cap.* 35. Ma oggi i nostri giovani vanno a questi Rettorici Zanneschi. (*Il Latin. ha:* *Deducuntur in scenas scolasticorum, qui Rhetores vocantur.*)

ZANNI. *Propriamente Contadino Bergamasco, introdotto poscia nelle commedie per buffone, o personaggio vile.* *Rac. Dav. Post.* 450. Mattaccini, o zanni, o ciccantoni, che, come gli antichi Osci, e Atellani, ancora oggi con goffissima lingua Bergamasca, o Norcina, e con detti, e gesti sporchi, e novissimi ec. fanno arte del far ridere, e corrompere la gioventù. *Cant. Carn.* 462. E zanni tutti siamo Recitatori eccellenti, e perfetti. *E* 463. Di grazia udite un po', che ciarleria insieme fanno que' valenti zanni. *Demetr. Segn.* 67. Ma tali cose hanno più del zanni, e son disoneste. *Varch. Ercol.* 318. Io non voglio por qui gli esempli d'alcuni componimenti ec. per non parere di volere contraffare in cosa non necessaria i zanni. *Malm.* 2. 46. L'andare il giorno in piazza a' burattini, Ed agli zanni furon le lor gite.

ZANNUTO. *Add. Che ha grandi zanne.* *Ciriff. Calv.* 3. 44. Zannuto più, che mai verro, o cinghiale. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Tratti dal volto quel teschio zannuto.

(L) ZANZALA. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 390. Io così veggio Dio ammirabile, e laudabile nella formica, come nell' elefante, e così nella zanzala, come nel cammello. *zanzara*

ZANZARA, e ZENZARA. *Animaletto noto volatile.* Latin. *culex.* Grec. κώνωψ. *Dant. Inf.* 26. Come la mosca cede alla zanzara. *Lab.* 203. Se per forte disavventura una zenzara si fosse per la casa udita, checchè ora si fosse stata di notte, conveniva, che 'l fante, e la fante, o tutta l'altra famiglia si levasse, e co' lumi in mano si mettessono alla 'nchiesta della malvagia, e perfida zenzara. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. Maravigliomi, che tu, uomo di tanta prudenzia, ti dolghi di non aver quel lu-

me, che hanno le mosche, e le formiche, e le zenzare. *Car. Matt. son.* 3. Apposta, che sien tutti in una frotta Le zanzare, e le lucciole, e i mosconi. *Burch.* 1. 105. Ch' eran dalle zanzare stati rotti. *E* 2. 28. Cimici, e pulci con molti pidocchi Ebbi nel letto, e al viso zanzare. *Alleg.* 89. Quasi notturna, e maghera zanzara, Lo minaccia, e l' assale. *Red. esp. nat.* 89. Non solamente le mosche, ma le zanzare, i tafani, ed altri simili improntissimi insetti, che volano. *Tass. rim.* Una zenzara zufolava intorno Per quella dolce riva. *E appresso:* Questa lieve zenzara Quanto ha sorte migliore Della farfalla!

§. *Mettere una zanzara nella testa, figuratam. vale Dire altrui cosa, che il tenga in confusione, o dia da pensare.* Lat. *scrupulum alicui inlicere.* *Lasc. Sibill.* 5. 11. Tu m' hai messo una zanzara nella testa, che mi fa dubitare di quello impiccato di Poligoo.

ZANZARETTA, e ZENZARETTA. *Dim. di Zanzara, e Zenzara.* *Tass. rim.* Tal zenzaretta fiera Zufola intorno, e vola.

ZANZARIERE, e ZENZARIERE. *Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare.* Latin. *conopeum.* Grec. κωνωπεῖον.

ZANZAVERATA. *Saporetto, Salsa, e simili per condimento di vivande.* *Burch.* 1. 45. Zanzaverata di peducci fritti.

ZANZERO. *Giovane da sollazzo.* Lat. *cinædus.* Gr. κίναιδος. *Bocc. nov.* 88. 6. Che vi piaccia d' arrubinargli questo fiasco del vostro buon vin vermiglio, che si vuole alquanto sollazzar con suoi zanzeri. *E num.* 9. Che arrubinatemi, e che zanzeri mi mandi tu dicendo a me?

ZAPPA. *Strumento noto per uso di lavorar la terra.* L. *ligo.* Gr. δίκελλα. *Bocc. nov.* 21. 2. Sono ancora di quegli assai, che credono troppo bene, che la zappa, e la vanga, e le grosse vivande, e i disagi tolgano del tutto a' lavoratori della terra i concupiscevoli appetiti. *E n.* 5. Mi toglieva la zappa di mano, e diceva: questo non istà bene. *Dant. Conv.* 65. Sarebbe biasimevole operazione fare una zappa d' una bella spada. *Cr.* 2. 20. 3. Le zolle tutte si debbono con martelli, o zappe dissipare, e rompere. *Arrigh.* 53. Vienti fastidio di volgere la terra coll' aspre zappe? *Bern. Orl.* 1. 25. 6. Or dell' ingegno ognun la zappa pigli, E studi, e s' affatichi, e s' assottigli (*qui per metaf.*) *Soder. Colt.* 17. Si dee quivi tutto con la zappa, o vanga minuzzare, e prestamente rilavorare.

ZAPPADORE. *v.* ZAPPATORE.

ZAPPARE. *Lavorar la terra colla zappa.* Lat. *fodere.* Gr. σκάπτειν. *Bocc. nov.* 31. 23. Molti di quegli, che la terra zappano, e guardan le pecore, già ricchissimi furono. *Esp. Vang.* Guardandosi da zappare, e da vangare, e da tessere, e da filare, e da cucire. *Dant. Conv.* 71. Volete sapere filando, e zappando, ciò, che Iddio con tanta prudenza ha ordinato (*così ne' T. a penna*) *Buon. Tanc.* 2. 5. Perchè la terra sia lavorata, So come ella si vanga, zappa, e fende. *E* 4. 2. E cittadino, e noi zappiam la terra. *Soder. Colt.* 40. Dissi loro del litame stagionate, potando corto, zappando, e spampinandole spesso.

§. I. *Zappare, per Rovinare.* Latin. *subruere.* Gr. κατασκάπτειν. *Tac. Dav. ann.* 13. 174. Fece dell' esercito quattro parti, una sotto le testuggini a zappar le trincee ec.

§. II. *Zappare, per similit. si dice del Percuotere la terra colla zampa.* *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando esce, e zappando alla battaglia, E ferro, e fuoco con la fronte squassa.

§. III. *Zappare in rena, figuratam. vale Operare inutilmente, Affaticarsi in vano.* Lat. *in arena serere, frustra laborare.* Gr. ματαιοπονεῖν. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ben mi sapea, che 'l cercar di questo malvagio era un zappare in rena.

§. IV. *Zappare, similit. si dice di Chi suona male, e con poca maestria il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti.* *Malm.* 2. 52. Nannaccio intanto sopra la spinetta S' era messo a zappar la Spagnoletta.

ZAPPATO. *Add. da Zappare.* Lat. *fossus.*

ZAPPATORE, e ZAPPADORE. *Che zappa.* Lat. *fossor.* Gr. σκαπανεύς. *Libr. Amor.* 9. Se amore tal modo tenesse, ciascuno uomo, e villano, e zappator di terra, e povero mendico, e qual fosse, potrebbe lo amore della reina acquistare. *Petr. canz.* 9. 2. L' avaro zappador l' arme riprende. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rivolto aveva il zappator la terra, E poi rivecca era sul duro colle. *Alam. Colt.* 1. 12. L' invitto zappator l' arme riprenda. *Poliz. st.* 1. 53. Già il rozzo zappator del campo sgombra, E già dall' alte ville il fumo esala.

ZAPPATORELLO. *Dim. di Zappatore.*

ZAPPETTA. *Dim. di Zappa.* *Stor. Nerb.* Avendovi trovato una zappetta, e una vangaccia.

ZAPPETTARE. *Leggiermente zappare.* *Cr.* 5. 19. 9. Questo arbore ec. si dee spesso zappettare, e ingrassare con abbondanza di letame. *Dav. colt.* 190. Acciocchè il fuoco duri, e la terra riscaldi, zappettala, e se non piove, annaffiala.

ZAPPETTINA. *Dim. di Zappa.* *Libr. cur. malatt.* La radice sia cavata dalla terra con una zappettina di legno. *E appresso:* Ponga mente che la zappettina non la intacchi.

ZAPPONARE. *Lavorar col zappone.*

ZAPPONE. *Sorta di zappa stretta, e lunga.*

ZARA. *Giuoco, che si fa con tre dadi.* *Dant. Purg.* 6. Quando si parte 'l giuoco della zara, Colui, che perde, si riman dolente. *But. ivi:* Questo giuoco si chiama zara, per li punti divietati, che sono in tre dadi, da sette in giù, e da quattordici in su; e però quando vengono quelli punti, dicono li giocatori zara. *Com.* In tre dadi si è tre lo minor punto, e non può venir se non in un modo, cioè quando ciascuno dado viene in asso; quattro non può venire in tre dadi, se non in un modo, cioè l' uno dado in due, e due dadi in asso; e perocchè questi due numeri non possono venire, se non in un modo per volta, per ischifar tal fastidio, e non aspettar troppo, non sono computati nel giuoco, e sono appellate zare, e sono nell' estremo numero maggiori, e minori. *Nov. ant.* 5. 2. Appresso mangiare quali presero a giucare a zara, e quali a tavole, od a scacchi, e ad altri diversi giuochi. *Ar. sat.* 2. Pensa, che la cara Tua libertà non meno abbi perduta, Come giuocata te l' avessi a zara. *Alleg.* 226. Poichè la corte è simile alla zara, Dove chi sta a vedere ha più diletto, E chi vi giuoca men, quei più v' impara.

§. I. *Zara a chi tocca, o Zara all' avanzo, proverbj, che vagliono A chi ella tocca, suo danno.* *Pataff.* 10. Zara a chi tocca, i' ho voto il borsello. *Alleg.* 89. Zara a chi tocca, e chi l' ha per mal si scinga. *Morg.* 15. 137. Nè vo', che tu credessi, ch' io mi curi Contro a questo, o colui; zara a chi tocca. *Bern. Orl.* 3. 6. 19. Guardatevi Pagan, che vien la morte, Zara all' avanzo, omai non ci è più giuoco.

§. II. *Zara, per Risico.* *Tac. Dav. ann.* 15. 205. Nè ei mettesse a zara la sua gloria in tanti anni acquistata. *Disc. Calc.* 29. Perchè venendo alle mani del suo Datore, senza zara d' alcuno innanzi, la potrà, pigliandola, dare in qual modo, e in qual verso ben gli verrà.

(L) ZARO. *Zara, giuoco.* *Rim. ant. Fr. R. Tomm. da Faenza. son.* 14. Siccome nello giuoco dello zaro.

ZAROSO. *Add. Che ha zara, Sottoposto alla zara, Risicoso.* Lat. *fortunæ subjectus.* Gr. τυχηρός, κινδυνώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Questi cotali affari ènno molto zarosi, e pieni di pericolosi avvenimenti. *Tac. Dav. ann.* 1. 6. Averli con la parte de' carichi impostagli insegnato, quanto ardito, e zaroso sia reggere il tutto.

ZATTA. *Sorta di frutta, della figura, e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta.* Lat. *melo tuberculosus.*

ZATTA, e ZATTERA. *Nave fatta in fretta.* Lat. *navis rudimentum, rataria navis.*

[L.] *Bemb. stor.* 8. 115. E zattere di nave si tessevano. *E* 11. 162. Vettovaglie, et artiglierie nelle zatte per l' Adige da Treuto mandate.

ZAVARDARE. *Neutr. pass. Inzavardarsi.* *Buon. Fier.* 1. 4. 8. E chi va a zavardarsi di senopia.

ZAVORRA. *Ghiaia mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, acciocchè stia pari, e non barcolli.* Lat. *saburra.* Gr. ἕρμα. *Ruc. Ap.* 235. Come se fosser navi in mezzo l' onde, Che 'l peso ferme tien della zavorra. *Lor. Med. canz.* Le cose preziose, e la zavorra. *Red. esp. nat.* 66. Le gru ec. inghiottono queste pietre, le quali servon loro e per cibo, e per zavorra contro l' impeto de' venti. *E annot. Ditir.* 203. Prendendo la metafora dalla zavorra, con cui si caricano le navi.

§. *Per similit. per Bolgia di terreno arenoso, e sterile, quasi Renaio, il disse Dant. Inf.* 25. Così vid' io la settima zavorra.

ZAZZA. *Pataff.* 1. Egli mi porta broncio, e non ha zazza. *Questo vocabolo dal Comentatore si ha per primitivo di Zazzera: forse potrebbe essere sincopa di Zazzera.*]

ZAZZEATO. *Add. Voce usata da' contadini de' tempi del Bocc. della quale oggi si è perduto il significato.* *Bocc. nov.* 72. 6. Andando il prete di fitto meriggio per la contrada or qua, or là zazzeato, scontrò Bentivegna del Mazzo. *Varch. Ercol.* 68. Alcuni altri hanno zazzeato da questo medesimo verbo, e alcuni zacconato, la qual voce io non so quello si voglia significare.

ZAZZERA. *Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, infino alle spalle*. Lat. *cæsaries*. Gr. *κόμη*. *G. V.* 7. 130. 4. Si lisciavano, come donne, e pettinavansi le zazzere. *Guid. G.* Biondo fue nella chioma, sicchè tutta la sua zazzera sembrava splendore d' oro. *Franc. Sacch. rim.* 55. Con vestimenti strani, Zazzere, e cape' piani. *E nov.* 2. Avea per consuetudine ogni anno al tempo de' cederni con una sua zazzera pettinata in cuffia mettersi una lovagliola in collo ec. *E nov.* 6. Sempre pettinato andava in zazzera, e in cuffia. *Vit. Pitt.* 14. Vedevasi il centauro orrido, e torvo, e alquanto zotico colla zazzera rabbuffata, colla cotenna scabrosa. *Burch.* 1. 50. Non pensar, che la zazzera ti cresca.

ZAZZERACCIA. *Peggiorat. di Zazzera*.

ZAZZERINA. *Dim. di Zazzera*. *Bocc. nov.* 88. 4. Con una zazzerina bionda, e per punto, senza alcun pelo torto avervi.

ZAZZERINO. *Dim. di Zazzera; Zazzera piccola, Zazzerina*.

§. *Zazzerino, si dice anche Colui, che porta il zazzerino*.

ZAZZERONE. *Zazzera grande*. *Fr. Giord. Pred. R.* Giva burbanzoso, zazzeruto di lungo, e intrigato zazzerone. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Bel vecchio, bel barbon, bel zazzerone, Bella, e grave presenza Di mercatante.

§. *Zazzerone, si dice anche Colui, che porta lo zazzerone; e figuratam. si prende per l'omo di costumi all' antica*. *Cecch. Dons.* 3. 7. Questi zazzeroni vorranno Far le cose cogli ordini. *E Corr.* 5. 8. Non sa' tu, Ch' un di questi zazzeroni rispose A Carlo quinto: messer sì? *Varch. stor.* 9. 265. Di maniera che coloro, che fanno altrimenti, son tenuti uomini all' antica, e chiamati per beffarli, dalla zazzera, che e' portano, zazzeroni.

ZAZZERUTO. *Add. Che ha zazzera*. Lat. *capillatus*. Gr. *κομήτης*. *Fr. Giord. Pred. R.* Giva burbanzoso, zazzeruto di lungo, e intrigato zazzerone.

Z E

ZEBA. *Capra*. Latin. *capra*. Grec. *αἴξ*. *Dant. Inf.* 32. Me' foste state qui pecore, o zebe. *Pataff.* 8. La zeba tu cavalchi, e pur mal trotta. *Ar. Fur.* 39. 71. Che, dove del tiranno utile appare, Sempre è in conto di pecore, o di zebe. *Ciriff. Calv.* 2. 55. Ipomedonte, che non guardò zebe. *E* 2. 63. Non v' è altro, che spine, sterpi, e ciottoli, Ch' a fatica v' andrien le zebe, e i cucciolì.

ZECCA. *Luogo, dove si battono le monete*. Lat. *officina monetaria*. Gr. *ἀργυροκοπεῖον*. *G. V.* 12. 52. 2. I soldi undici, e danari dieci de' detti grossi pesavano una libbra, e soldi undici, e danari otto ne rendea la zecca. *M. V.* 7. 41. Feciono puntellare, e tagliare da piè il nobile palagio, e la torre della moneta, ov' era la zecca del comune. *Cant. Carn.* 52. Noi tagliamo ogni moneta Tosa, o falsa, che si trova, Che la zecca ve la vieta, E tagliando a noi ne giova.

§. *Nuovo di zecca, o Uscito allora di zecca, vale Interamente nuovo*. *Alleg.* 201. Ma a te dare' un grosson nuovo di zecca. *Burch.* 1. 24. E tre tornesi Usciti allotta allotta della zecca. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 350. Questo affè, che mi giugne nuovo, e nuovo, come si dice, di zecca.

ZECCA. *Animaluzzo salvatico, simile alla cimice, che s' attacca addosso a' cani, e alle volpi, ed altri animali, e ingrossa per succiamento di sangue*. Lat. *ricinus*. Grec. *κρότων*. *Pataff.* 7. Zecca pulita, che vai pur nicchiando. *Burch.* 2. 75. Ben se' addosso a Marzocco una zecca.

ZECCHIERE, *e* ZECCHIERO. *Chi soprantende alla zecca, Chi lavora nella zecca*. *Vit. Benv. Cell.* 116. I ferri poi erano pagati dal zecchiere. *Car. lett.* 1. 170. Avendo inteso dal sig. Niccolò che Sua Maestà v' ha fatto general zecchiero del Regno. *E* 2. 211. Buona parte d'esse si trova ora in mano del zecchiero.

ZECCHINO. *Moneta d' oro*. *Tac. Dav. Post.* 430. Oggi in zecchini, scudi, piastre, ducatoni se n' è ita la gloria di sì bel nome. *Varch. Suoc.* 2. 1. Questo frego, che tu mi vedi così grande a traverso al viso, non mi fu fatto per altro, se non perchè non volli accettare dugento zecchini d' oro, che mi mandava uno de' primi gentiluomini di questa città, tutti contanti. *Buon. Fier.* 1. *Intr.* Vanno infilzando parolette, e ciance, Per barattarle a piastre, ed a zecchini.

ZEDOARIA. *Lo stesso, che Zettovario*. Lat. *zedoaria*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 9. Anche zedoaria masticata a digiuno, ed inghiottita toglie lo dolore del ventre.

ZEFFIRO, *e* ZEFIRO. *Nome di vento occidentale, che particolarmente spira nella primavera*. Lat. *zephyrus*. Gr. *ζέφυρος*. *Bocc. g.* 7. *fin.* 1. Zeffiro era levato per lo sole, che al ponente s' avvicinava. *Amet.* 13. E a zeffiro soavissimo fra le nuove foglie senza sturbo furon rendute le fresche vie. *Dant. Par.* 12. In quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde. *Petr. son.* 269. Zeffiro torna, e 'l bel tempo rimena. *Veges.* Il principale [*vento*] di ponente è zeffiro, ed ha dalla parte ritta Lippis, ovvero Affrico. *Poliz. st.* 1. 25. Zeffiro già di bei fioretti adorno Avea da' monti tolta ogni pruina. *E* 77. Zeffiro il prato di rugiada bagna, Spargendolo di mille vaghi odori. *Bern. Orl.* 2. 1. 4. Zeffiro apre la terra, e la riveste. *Vinc. Mart. rim.* 34. Siccome nella lieta primavera, Zeffiro par, ch' in ogni parte spiri.

ZELAMINA. *Pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere del rame, e fusa con esso ne accresce il peso, e lo tinge in color giallo, onde acquista il nome di ottone*. Lat. *calaminaris lapis*. *Art. Vetr. Ner.* 1. 20. L' orpello ec. come benissimo si sa, è rame, che dalla zelamina vien tinto in colore simile all' oro; la qual zelamina non solo tinge il rame, ma incorporandosi seco lo augumenta assai di peso, la quale augumentazione gli dà un colore ec. che è cosa molto vaga da vedere.

ZELANTE. *Che ha zelo*. Lat. *amore flagrans, studiosus, amans*. Grec. *ζηλωτής*. *Cavalc. Med. cuor.* Per questo si mostra, come sono poco zelanti, e amici d' Iddio. *E Frutt. ling.* Non solamente gli riprese, ma eziandio con certa gente più zelanti dell' onor d' Iddio, molti n' uccise. *Mor. S. Greg.* Iddio è detto zelante, come troviamo scritto. Il Signore, il cui nome è zelante, è detto irato. *M. V.* 3. 1. Zelanti di non sostenere quella tirannia, molte volte per diversi, e lunghi tempi apparvono contradj all' Imperial suggezione. *E* 4. 67. Per mostrarsi devoto, e zelante a' servigj di santa Chiesa.

ZELANTEMENTE. *Avverb. Con zelo*. *Mor. S. Greg.* La sapienza medesima, la quale suole esser maestra di buone operazioni, è data da Dio a poco a poco all' uomo, che zelantemente la disidera.

ZELANTISSIMO. *Superl. di Zelante*. *Fr. Giord. Pred. R.* Era uomo zelantissimo del servizio di Dio. *Vin. disc. Arn.* 70. Per lo zelantissimo reggimento del Senatore Alemanno Arrighi Provveditore della Parte. *Salvin. disc.* 1. 42. Davide savissimo Re, e d' osservare le leggi divine zelantissimo.

ZELARE. *Avere zelo*. Lat. *amore flagrare, æmulari, zelare*. Grec. *ζηλοῦν*. *Vit. Plut.* Come Cato, zelando per la terra, e per lo bene comune, impacciò il consolato di Pompeo. *S. Ag. C. D.* Avea zelato sopra li peccatori, vedendo la pace loro.

ZELATO. *Add. da Zelare; Zelante*. *Dial. S. Greg. M.* Egli il conoscea sì zelato e rigido, che non avrebbe ricevuta nulla cosa.

ZELATORE. *Che zela*. *Sen. Declam. P.* Non come ingrato, ma come zelatore della repubblica, l' uccisi. *Fir. disc. an.* 40. Oh Iddio onnipotente, e misericordioso ec. discopritore, e zelatore della verità.

ZELATRICE. *Verbal. femm. Che zela*. *Vit. Crist. D.* Incontanente la madre, come zelatrice della povertà ec.

ZELO. *Amore, Affetto, Disiderio, Stimolo dell' altrui, e del proprio bene, e onore*. Lat. *amor*. Grec. *ζῆλος*. *Bocc. concl.* 11. Da buon zelo movendosi, tenere sono della mia fama. *Dant. Purg.* 8. Così dicea segnato della stampa Nel suo aspetto di quel dritto zelo, Che misuratamente in cuore avvampa. *E Par.* 22. E ciò, che ci si fa, vien da buon zelo. *Petr. son.* 149. Amor, che 'ncende il cuor d' ardente zelo, Di gelata paura il tien costretto. *Cavalc. Med. cuor.* Sotto spezie di zelo giudica con furore. *Pass. prol.* A ciò mi mosse il zelo della salute dell' anime, alla quale la professione dell' ordine mio spezialmente ordina i suoi frati. *Vit. SS. Pad.* 2. 47. Un altro vedendo que' frati bere vino, giudicògli, e isdegnossi, e per un superbo, e stolto zelo fuggissi in una spilonca, la quale per giudicio di Dio incontanente gli cadde addosso. *E* 150. La qual cosa essendo rinunziata all' abate Abram, venne a lui, e con un santo zelo lo domandò ec. *Ciriff. Calv.* 2. 59. Senza qualche scintilla, o zel d' amore. *Bern. Orl.* 1. 2. 1. Che quella Dea, che regge il terzo cielo, Ognuno accende d' amoroso zelo. *Tass. rim.* Chi ripien d' umiltà qui non si atterra, Non ha d' amor, d' onor, di pietà zelo.

[L.] *Usasi in mala parte*. *Cavalc. Att. Apost.* 86. Accesi di mal zelo concitarono, e provocarono molte gienti contro agli Apostoli.

ZELOSAMENTE. *Avverb. Con zelo. Guitt. lett.* Zelosamente ti piacerà diportarti.

ZELOSISSIMO. *Superl. di Zeloso. Guitt. lett.* Ti voglio dire, che è uomo zelosissimo nelle cose di Dio.

ZELOSO. *Add. Che ha zelo, Zelante. G. V.* 10. 203. 2. Ma se le parrete il nome, ne sarà più zeloso, e più sollicito nella guardia. *Cap. Impr. prol.* A questo mirabile trovamento, e sonoro lagnamento del percosso colpo menato dal zeloso cavatore furono tanto stordite le menti di quelli operanti, che ec.

(L) ZELOTE. *Chi ha zelo. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 219. In più altri luoghi è detto Dio zelote. *E* 220. E detto dunque Dio zelote, forte, e giusto, e Dio delle vendette, per li molti giudizi, ch' egli in terra manda per li peccati degli uomini.

ZENDADO. *Spezie di drappo sottile. Bocc. nov.* 60. 12 La quale aperta, trovarono in un gran viluppo di zendado fasciata una piccola cassettina. *E nov.* 99. 16. Fattesi venire per ciascuno due paia di robe ec. e tre giubbe di zendado, e panni lini, disse. *Ninf. Fies.* 12. E 'l suo vestire A guisa d' una cioppa il taglio avea D' un zendado, ch' a pena ricoprire, Sì sottil era, le carni potea. *Med. Arb. cr.* Condirono il corpo con molte preziose spezie d' aloè, e di mirra quasi cento libbre, e rinvolserlo in un prezioso zendado. *Tass. Amint.* 4. 2. Lo presi in questa fascia di zendado, Che lo cingeva. *Ar Fur.* 7 28. Benchè nè gonna, nè faldiglia avesse, Che venne avvolta in un leggier zendado.

ZENIT. *Termine astronomico; ed è un Punto immaginario del cielo, dal quale discendendo una perpendicolare al piano dell' orrizzonte, e sul nostro verticale, si dice Punto verticale; e l' apposto Nadir è il verticale degli antipodi.* Lat. *zenit. Dant. Par.* 29. Quanto è dal punto, che 'l zenit in libra. *But. ivi.* Lo qual punto l' altezza del nostro emisperio, che è a dire zenit, fa pari all' altro punto opposito. *Libr. Astr.* E per saper la inchinazione del zenit di loro capi, e il zenit della inclinazione.

ZENTANO. *Spezie di drappo; e forse lo stesso, che Zendado. Cron. Morell.* 319. Zentani vellutati, cremesi mezzi a oro, tutte le nostre donne erano copiose.

(L) ZENTILE. *Rim. ant. Guido Novelli.* E dilettar zentili quanto è l' effetto Adorno del placer, che nel cor scende. *Cioè scende. Vedi not.* 251. *Guitt. lett. E Rim. ant. Bindo Bonichi* Perchè oggi è vil tenuto Scivando vicii l' anemo zentile. *Vedi not.* 492.

ZENZANIA. *V. A. Lo stesso, che Zizzania. Dial. S. Greg. M.* I mietitori sono gli Angeli, e le zenzanie li peccatori. *Esp. Vang.* E mentre che dormono gli uomini, viene il suo nimico, e soprassemina le zenzanie.

ZENZARA. *v.* ZANZARA.

ZENZARETTA *v.* ZANZARETTA.

ZENZERIERE. *v.* ZANZERIERE

ZENZERO, ZENZEVERO, *e* ZENZOVERO. *Gengiovo.* Lat *zinziber.* Gr. *ζιγγίβερις Libr. cur. malatt* Il zenzero entra in molte composizioni medicinali calde.

ZENZOVERATA. *Composto di più ingredienti medicinali. Cr* 6. 61. 1. Il calcatreppo è un' erba molto spinosa, delle cui radici si fa la zenzoverata in questa maniera. *M. Aldobr. B. V.* Quelli, che son di fredda natura, sì usino, poichè hanno mangiato, questi lattovarj, siccome fine zenzoverata.

§. *E figuratam. per Mescuglio di cose imbrogliate, e confuse indicate dalla rozzezza del nome. Bellinc. son.* 279. Tocchiam dell' altre tue zenzoverate.

ZENZOVINO *Pataff.* 2. Per fisima, che venne al zenzovino. *Il Comentatore dice essere difficile poterne indovinare il significato; e soggiugne, che se non è nome proprio, o cognome, almeno fa tali voci.*

ZEPPA. *Bietta, o Conio piccolo.* Latin. *cuneus.* Grec. *σφὴν. Soder. Colt.* 56. Acconcisi quella zeppa d' osso, di modo che avendone più d' una ec. *E* 67. Tu cominci ec. a dar forza alla zeppa, la qual basta far di lunghezza d' un poco più della grossezza del dito grosso, e che tanto entri nel tronco della vite fessa. *E appresso:* Levisi la zeppa d' osso, e provveggasi di tanta buccia, che basti a coprir il fesso.

§. I. *Mettere zeppe, figuratam. dicesi del Seminare zizzania, Cagionar dissensioni.*

§. II. *Essere una mala zeppa, o simili, vale Esser uso a mettere zeppe, Dar cagione a scandoli, e contenzioni*

ZEPPAMENTO. *Lo zeppare.*

ZEPPARE. *Stivare, Riempiere.*

ZEPPATO. *Add. da Zeppare; Zeppo.*

ZEPPATORE. *Che zeppa.*

ZEPPATURA. *Zeppamento.*

ZEPPO. *Add. Pieno interamente, quanto può capire stivato.* Latin. *valde refertus.* Grec. *ἀνάμεστος. Sard. stor.* 12. 464 Questi poveri uomini tutti paurosi, e zeppi sono cacciati sotto coverta. *Buon. Fier.* 1. 2. 15. Come zeppi artarsi, e spignersi. *Salvin disc.* 2 213. Quantunque, e' dicono, sia pieno il tutto, anzi, come si dice, pinzo, e zeppo, possono le cose non ostante muoversi.

ZERBINERÍA. *Astratto di Zerbino; Attillatura. Buon. Fier.* 2 3. 12. E vezzoso, e lezioso, e tutto scede, Tutto zerbinería

ZERBINO. *Persona attillata, per mostrarsi inclinata agli amori. Buon. Fier* 2. 2. 6. Delizie di zerbin, pregi da dame. *E* 3. 4 7. Portan quest' oggi, Non dico gli zerbini, Non dico i damerini. *Malm.* 6 63 Quei fu zerbino, e d' amoroso dardo Mostrando il cuor ferito, e manomesso, Credeva ec.

ZERO. *Segno arimmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali le alza a gradi superiori di decine, e centinaia, ed è figura della lettera* O *Borgh. Mon.* 174 Aggiugnendo a' primi numeri un zero, o due, o tre, secondo che è il bisogno nostro, facciam crescere le centinaia in migliaia.

§. I. *Zero in significato di Nulla, o Pochissima cosa. Morg.* 24 105. Ha scritto 'l vero, Senza mutare, o aggiugnervi un zero. *Ar. Fur* 20. 92 Già centomila avean stimati un zero, E in fuga or se ne van senza coraggio. *E* 30 29. E tanto più, che 'l lor litigio è un zero, Nè degno in prova d' arme esser rimesso *Alleg.* 222. Voi non mi negherete delle stesse Cose, di ch' io favello, un zero, o un' acca. *E* 258. Il quale non vi pensava un zero. *Bern. Orl.* 2. 1. 33. E le sue genti, che n' aveva tante, Furon stimate da Alessandro un zero. *Malm.* 7. 73. Mala discorsa, e la riduce al zero.

§. II. *Avere nel zero, figuratam. vale Avere in culo. Malm.* 6. 103. Fa male i conti, e colla sua arittmetica Nel zero l' ho fra l' una, e l' altra natica.

ZETA. *L' ultima lettera del nostro alfabeto. Varch. Ercol* 299. I quali due zeti hanno ancora gli Ebrei, e gli chiamano zain, e zari. *Salv. Avvert.* 1. 3. 11. Delle zete l' aspra, e la rozza composte lettere sono, ma non doppie. *E appresso:* Le qual parole a niuna dell' altre zete si possono adattare.

§. *Dicesi Dall' A alla Zeta, cioè Dal principio alla fine, tolta la figura dalla prima, e ultima lettera dell' alfabeto.* Latin. *a capite ad calcem.*

(*) *Varch. Suoc* 3. 5. Io so come è ita tutta la cosa; che m' è stato raccontato per via dall' A fino alla Z.

ZETTOVARIO. *Radice d' un' erba, che fa le foglie lunghe, e aguzze, simili a quelle del zenzero, che viene a noi dall' Indie Orientali, e dall' Isola di san Lorenzo.* Latin. *zedoaria. M. Aldobr P. N* 68 Si facciano fare questi lattovarj ec. di perle, che non sieno forate ec di zettovario ec. *E* 186. Zettovario si è caldo, e secco nel terzo grado, ed è una radice d' erba. *E appresso:* E questo cotale zettovario si può guardare lungamente, e ha natura di confortar lo stomaco.

ZEZZO *Add. Lo stesso, che Sezzo, Ultimo.* Latin. *extremus, postremus. Malm.* 4. 72. Perocchè in questa zezza ricaduta, Ch' i' ho d' aver trovata clausura ec.

(*) *Fr. Giord.* 122. Acqua zezza sono tutti i beni del mondo. [*forse vorrà dir vile, come sono le cose ultime, e avanzaticce*] *Stor. Semif.* 73 Non molto dopo, la pulzella figliuola del zezzo Visconte di Semifonte si fu per la sua Madre data a moglie al Conte Alberto de' Contalberti. *E* 93.

§ *Al da zezzo, posto avverbialm. vale All' ultimo* Latin. *postremo, tandem.* Grec. *τέλος. Teseid.* 8. 7. Ma al da zezzo dopo molti danni, Dopo gran colpi, e morti dolorose ec. *Varch. stor.* 10. 273. Riserbando le minacce, e la forza al da zezzo scrisse umanamente a Malatesta ec.

ZEZZOLO. *Il capo della poppa; oggi più comunemente Capezzolo.* Latin. *papilla.* Grec. *θηλή. M V.* 3. 110. Aveva un foro, per lo quale messo il zezzolo della poppa, traeva il latte, e poppava.

Z I

ZIBALDONACCIO. *Peggiorat. di Zibaldone. Zibald. Andr.* Paremo un zibaldonaccio di molte scritture fuor d' ordine.

ZIBALDONE. *Mescuglio.* Latin. *adversaria. Pataff.* 5. Alzando i mazzi fece zibaldone.

ZIBELLINO *Sust. Animale assai simile alla martora, ma alquanto canuto.* Latin *martes scythica.* Grec *ἰκτὶς σκυθική. Morg.* 14. 30 La martora si sta col zibellino. *Car. lett.* 2. 154. Se ci lasciano la pelle, io le ricordo che non sono zibellini.

§. *Zibellino, si prende anche per la*

Pelle del zibellino. *Cant. Carn.* 137. Voglion zibellini, e dossi, Guanti, martore, e bassette.

ZIBELLINO. *Add. Di zibello*. *Mil. M. Pol.* Vestono di drappi d'oro, e di seta, e di ricche pelli zibelline.

ZIBETTO. *Animale feroce simile al gatto*. Latin. *hyaena odorifera*, *catus zibethicus*, *felis odoratus*. Grec. αἰλουρος μοσχοφόρος. *Cant. Carn* 59 Donne quest' è un animal perfetto A molte cose, e chiamasi zibetto.

§ *Zibetto, si dice ancora una Materia liquida, o sia un Liquore congelato untuoso, e di odore gagliardo contenuto in una vescica posta tra l'ano, e i testicoli del zibetto*. *Morg.* 14. 80. Muso, camoscio, moscado, e zibetto. *Cant. Carn* 60. Poi due dita disotto al codione, Come udirete, si cava il zibetto. *Soder. Colt.* 66. In questa maniera medesima si farà l'uva odorata, con ponendole intorno o musco, o ambra, o zibetto. *Ricett. Fior.* 3. Gli escrementi comuni degli altri animali sono l'orina, sterco, e'l sudore; i propri, come il zibetto, il muschio ec. *Red. annot. Ditir* 134. Lo untano o di zibetto, o di balsamo nero. *E Oss. an.* 10. I cani, le volpi, le lontre, e i gatti del zibetto. *E* 94. Un gatto del zibetto, che fena odorifera fu chiamato da Pietro Castello Messinese, indugiò a morire dieci giorni.

ZIBIBBO. *Spezie d'uva ottima, rossa, e dura, che ha i granelli bislunghi; e dicesi anche Zibibbo Quell'uva, che viene appassita in barili di Levante, e di Sicilia*. Latin. *uva passa major*, *uvae zibebae*. Grec. ζιβέβος. *Soder. Colt.* 119. E l'uva angela, e zibibbo bianco, e nero. *Ricett. Fior.* 229. Recipe zibibbo Damasceno purgato da' noccioli, e dalle buccie. *Burch.* 1. 112. E foderolli d'un zibibbo fine, E poi le mandò lor per un Romeo.

ZIEMO. *V. A. Mio zio*. *Pataff.* 5. Nipotemi con ziemi stanno baggi, Perch' hanno la minestra lor condita.

ZIESO, e ZISO. *V. A. Suo zio*. *Stor. Aiolf* Non s'era ancora Aiolfo manifestato al zieso. *Mir. Madd. M.* Disse il ziso: al tutto e' ti converrà far questo.

ZIGOLO. *Sorta d'uccello*. Latin. *cirlus*. *Morg.* 14. 58. E l'usignuol, ch' ha sì dolce la gola, E 'l zigolo, e 'l braviere, e 'l montanello.

§. *Zigolo, è anche Sorta di pesce*.

ZILOBALSAMO. *Legno del frutice, che produce il balsamo; Silobalsamo*. Latin. *xylobalsamum*. Grec. ξυλοβάλσαμον. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il zilobalsamo.

ZIMAR. *Volg. Ras.* Se da alcuni sia dato a bere zimar, cioè verderame, a questi cotali avviene forte dolore e rigittamento.

ZIMARRA. *Sorta di veste lunga*. Latin. *palla*, *epitogium*. Grec. χλαῖνα. *Lasc. Parent.* 2. 4. E poi con questa zimarra, e con questo berrettone in su gli occhi non sarei mai conosciuto da persona. *Buon. Fier* 5. 2. 6. Che tonaca non è, non è zimarra. *E Tanc.* 2. 1. Ch' io credessi d'aver sul gamurrino A cignermi il colletto, e la zimarra ec. *Malm* 12. 34. Una zimarra pur di saia nera Per dove si fa a' sassi arciguoli a.

ZIMARRACCIA. *Peggiorat. di Zimarra*. *Rusp. son.* 5. Con un tabarro, ed una zimarraccia Se ne va per Firenze un buon messere.

ZIMARRONE. *Accrescit. di Zimarra; Zimarra grande*. *Lasc. Spir.* 2. 3. Questo zimarrone con questo cappellaccio non mi quadra molto.

ZIMBELLARE. *Allettare gli uccelli con zimbello*. Latin. *illicere*, *inescare*, *aves illicibus attrahere*. Grec. δελεάζειν, ἐπάγεσθαι. *Rim. ant. P. N. Guid. Giun.* E, siccome sparviero, Posso dir veramente, Ch' io son preso malamente, Quando l'augello vede zimbellare.

§. *Vale anche Percuotere con zimbello nel signific. del §. III.*

ZIMBELLATA. *Atto, che si fa movendo lo zimbello*.

§. *Per Colpo dato collo zimbello nel signific. del §. III.* *Cecch. Donz.* 4. 7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli, dato Più di dugento zimbellate. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Cadde, e si fe bersaglio Di cento zimbellate de' rattori.

ZIMBELLATORE. *Che zimbella*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non son note agli augelli tutte le arti degli zimbellatori.

ZIMBELLATURA. *Lo zimbellare*. *Fr. Giord. Pred. R.* Gli augelli ec. si lasciano ingannare dalle zimbellature.

ZIMBELLO. *Uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli*. Latin. *avis illex*. *Cr.* 10. 17. 9. Qui non son zimbelli necessarj, ma per tutto 'l verno si ponga in quel luogo vinaccia, e saggina, acciocchè comincino a usare il luogo gli uccelli. *Ar. sat.* 7. Ritrova altro zimbello, Se vuoi, che l'augel caschi nella ragna. *Ciriff. Calv.* 2. 36. Guarda però, che diavol di natura Ha il traditor, ch' a ogni ora va a rischio D'aver la morte, se per sua sciagura, Non risponde il zimbel secondo il fischio (*qui in modo proverb.*) *Cant. Carn.* 55. Son la civetta, e la siepe, e 'l zimbello, Dove gran cuffi, e spesso ogni impaniano. *E* 321. Quando il vede volteggiar l'uccello, Nè di calcar fa segno, Mettete donne allor mano al zimbello.

§. I. *Figuratam. vale Lusinga, Allettamento*. *Teseid.* 8. 35. Arion con Acon la lor potenza Dimostravan nell' armi a tal zimbello. *Boez. Varch.* 2. 1. Quando con zimbelli, e allettamenti di non vera felicità ti si girava d'intorno sollazzandoti. *Tac. Dav. ann.* 6. 112. Che vorresti accender fuoco, e tirar gli animi rozzi con questo zimbello d'onore a guastar gli ordini della milizia? *Ciriff. Calv.* 4. 105. E mostra averlo sommamente a grado, Quanto se fosse un ottimo fratello; E quasi lo tentò di parentado, E così spesso mutava zimbello.

§. II. *Essere il zimbello, o Servir per zimbello, o di zimbello, vagliono Servir per trastullo, o Esser beffato da tutti*. Latin. *ludibrio esse*, *ludo esse*. Grec. καταγελᾶσθαι, παίγνιον εἶναι. *Cecch. Dissim.* 3. 4. Oh Dio, io son pur nato per essere il zimbello della fortuna io! *Malm.* 7. 7. Che si vedeva fatto il lor zimbello *E* 9. 66. A tutti quivi serve di zimbello, Senza che mai vi badi, o se n'avveggia.

§. III. *Zimbello, dicono anche i fanciulli un Sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra, o di cenere, del quale si percuotono per lo scherzo*. *Malm.* 1. 59. Han certi sanstambarchi fino a piedi, Che chiamano il zimbel di là da' monti. *E* 9. 56. Ed è poi flagellato per ristoro con un zimbello pien di scudi d'oro.

ZIMINO. *Sorta di vivanda di particolar cuocitura, e condimento*. *Libr. cur. malatt.* Si può dar loro un gentile zimino per torsagusto. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo cuocono in zimino, e in fricasséa.

ZINEPRO. *V. A. Ginepro*. Latin. *juniperus*. *Libr. cur. malatt.* Lo zinepro di sua natura si è caldo, e secco.

ZINFONIA. *Sinfonia*.

ZINGANA. *Per Sorta di cantata*. *Salvin. disc.* 3. 130. Come le nostre rustiche cantate, dette zingane, furono di fuora ne' carri di frondesca scena parati, portate le commedie.

ZINGANO. *Zingaro*. *Cecch. Inc.* 1. 4. Io son uom da fingere Con voi, che siete astuto quanto un zingano? *E* 3. 3. I' non vo' tuo consiglio, Che lo so, come va con questi diavoli; E' son più avari, e più ladri, che zingani. *E* 5. 9. Non dubitar, ch' i' sarò leal zingano (*qui per ironia*) *E Corr.* 3. 6. Quelle Spagnuole nel baciar le mani Mi succiavan l'anella come zingane. *Ciriff. Calv* 1. 25. Tanto che i zingani erano i men rei. *Cant. Carn.* 275. Zingane siam, come vedete, tutte. *Alleg.* 93 Infamando quell' arti, senza saperne, di cerretano, o di zingano. *E* 167. Fingono ec. l'avarizia una segreuna a sedere, vedova, vecchia, coll' abito da zingana, e col pugno lungo la bocca.

ZINGARESCA. *Poesia, che cantano le maschere alla foggia degli zingani, rappresentandogli in maniera comica*.

ZINGARESCO. *Add. Di zingaro*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Ci accostammo al lor uscio zingaresco, Onde spirava un sì potente lezzo.

ZINGARO. *Persona, che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar la buona ventura*. Latin. *praestigiator*. Grec. ἀγύρτης. *Car. lett.* 1. 100. Questa città ec. mi parve una bicocca da zingari.

ZINGHINAIA. *Abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano*. *Pataff.* 2. E rufolagli dietro, e zinghinaia. *E* 5. Con zinghinaia più volte trangosciò.

ZINNA. *Mammella, Poppa*. Latin. *mamma*, *uber*. Grec. θηλή, μαστός. *Ciriff. Calv.* 2. 56. Non s'allegrò giammai fanciullo in fascia, Quando vide la zinna uscir del seno.

§. *Per simili*. *Buon. Fier.* 3. 2. 3. E quando uno sbevazza, E che abbocca la zinna Del fiasco, e della tazza

ZINNALE. *Picciolo grembiule, o Pezzo di panno lino, o di altra materia, che cuopre il seno*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E di lavori vostri Zinnali, buratelli, Gorgiere, cuffie, reti Renderle vogliolose

(L) ZINZANIA. *Vit. SS. Pad.* 2. 93. Semina alcuna volta fornicazioni, alcuna detrazioni, e altre male zinzanie.

ZINZANIOSO. *V. A. Add. Zizzanioso, Da zizzania, e zinzania*. *Esp. Vang.* Sono uomini maliziosi, e zinzaniosi, rapportatori di male.

ZINZIBO. *Gengiovo*. *Pallad. April.* 7. *tit.* Del zinzibo.

ZINZINARE, e ZINZINNARE. *Bere a zinzini*. Latin. *pitissare*. Grec. ἀπογεύεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 2. 3. E questo spesso avvien quand' un zinzina, E quando uno sbevazza ec. *E* 6,

§. I. Si mangia, si zinzina, e si sgavazza.

ZINZINATORE. *Che zinzina*. *Buon. Fier.* 1. 5. 3. E intorno alle cantine Zinzinatori.

ZINZINNARE. *v.* ZINZINARE.

ZINZINO. *Piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino, o d'altro liquore, quanto starebbe nel fondo d'un bicchiere.*

§. *Onde diciamo Bere a zinzini, che vale Bere pochissimo per volta; che si dice anche Bere a centellini.* Latin. *pitissare*. Gr. ἀποζυθίζεσθαι. *Salv. Granch.* 1. 2. Sentendo, che quel lor bere a zinzini Non toccava lor l'ugola, e non era Altro, che uno accendere lor più la sete, vollon mutar verso.

ZIO. *Fratello del padre, o della madre, correlativo di Nipote*. Latin. *patruus, avunculus*. Grec. πάτρως, μήτρως. *Bocc. introd.* 15. L'un fratello l'altro abbandonava, e il zio il nipote, e la sorella il fratello. *E nov.* 85. 2. Egli avvenne, che una zia di Calandrin si morì. *Nov. ant.* 62. 4. E lo tuo zio Re Marco, che s'è ito vantando tra gli erranti cavalieri di cose, che nel mio cuore non potriano mai discendere. *G. V.* 1. 33. 3. Per vendicare la morte, e l'onta del Re Laumedon loro avolo, e la destruzione di Troia, e la ruberia d'Ansiona sua zia. *Ciriff. Calv.* 5. 129. Ch'era di Gostantin suo carnal zio. *Cecch. Mogl.* 1. 2. F. O come Ha egli nome? R. chi? F. quel vostro zio? Messer Alfonso. A. mio zio? F. il fratello Di vostra madre. *E Dot.* 2. 2. Vostra sorella mi mandò a casa Monna Lessandra vostra zia per questi imbrogli. *Sen. lett.* Che da suo padre, e madre era stata sposata a un suo zio paterno. *Bern. rim.* 1. 104. Io ho per cameriera mia l'Ancroia Madre di Ferraù, zia di Morgante.

§. *In proverb. si dice Cadere in grembo al zio, che vale Venire il negozio in mano di chi l'aveva appunto verrebbe.* *Salv. Granch.* 2. 2. Ell'è proprio caduta in grembo al zio.

ZIPOLARE. *Serrar con lo zipolo*. *Monac. lett.* Come i vendemmiatori zipolano bene le cannelle de' tini.

ZIPOLETTO. *Dim. di Zipolo*.

ZIPOLO. *Quel piccol legnetto, col qual si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile*. Latin. *verticulum*. *Libr. Mott.* Uno fanciullo accusato d'avere sforzato una fanciulla, per consiglio della madre stette un pezzo in una tinella d'acqua fredda, sicchè la cosa sua menomò, e così aperto, la madre lo menò dinanzi al giudice, e disse: vedi, messere, se costui è da sforzare una fanciulla. La fanciulla vedendolo, lo tocca, e dice: ov'è l'altro, che tu mi mettesti, che questo non è quello? Di che misura era? Messer era, come un buon zipol grosso. *Bellinc. son.* 154. Più forte, che l'aceto, è sempre zipolo. *Burch.* 1. 14. S'era posata in sul veron di Ripoli Per poter me' veder giostrar gli zipoli.

§. *Far d'una lancia un zipolo; proverb. che si dice del Ridurre il molto al poco, e Di materia atta a far gran cosa a pena cavarne, per poco sapere; o per trascuraggine, una piccola; che anche diciamo Far d'una lancia un punteruolo*. Latin. *pro amphora urceum facere*.

ZIRBO. *Rete nel signific. del §. V.* Latin. *omentum*. Grec. ἐπίπλοον. *Volg. Ras.* Perchè il zirbo cuopre quasi le budella. *Red. Vip.* 1. 76. Mi sono riuscite molto grasse in quella parte, che si chiama la rete, e dai medici vien detta omento, e zirbo.

ZIRLAMENTO. *Il zirlare*.

ZIRLARE. *Mandar fuori il zirlo*. Latin. *trutilare*.

[*] *Annibal Car. Vol.* 3. *lett.* 68. Quando zirlar senti, tocca pure, Pin ch' al boschetto il tordo abbi condotto

ZIRLETTO. *Dim. di Zirlo*.

ZIRLO. *Quella voce acuta, e tronca, che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce. E Zirlo, si dice anche il Tordo, che si tiene in gabbia per zirlare*.

ZISICA, e ZISIGA. *Sorta d'uva, ed anche il Vitigno, che la produce*. *Cr.* 4. 4. 10. Buone (*uve*) sono grilla, e zisiga, le quali in altro nome sono dette margigrana, o rubiola. *E appresso*: Imperocchè la zisiga fa più nobil vino, e meno. *E* 12. E cotal potura può esser servata nella zisica, e verdèa.

ZISO. *v.* ZIESO.

ZITELLO. *Fanciullo*. Latin *puellus*. Grec. παιδάριον. *Bocc. nov.* 90. 5. Comar Gemmata, non ti tribolar di me, ch'io sto bene, perocchè quando mi piace, io fo questa cavalla diventare una bella zitella. *Dant. rim.* 13. Lo vostro pregio fino in gioia si rinnovelli Da grandi, e da zitelli. *Mor. S. Greg.* 18. 2. Quelle femmine, che sono poste al giudicio, ovvero al governo delle zitelle. *Fr. Iac. T.* 3. 16. 4. Col cuor perfetto, e colla mente pura Sia ricevuto questo bel zitello.

ZITO. *Zitello, Fanciullo*. *Teseid.* 9 41. Nulla persona in Atena rimase, Giovani, vecchie, zite, ovvero spose. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 7. O manna saporita, Che è la castitate! L'alma conserva zita, E sue fattezze ornate. *E* 2. 31. 63. Alma, che vai a marito, Di castitate ornata, Lo tuo marito è zito. *E appresso*: Non discoprire in pubblico Maritata, nè zita.

ZITTI ZITTI. *Voce, che replicata inculca il silenzio*. *Red. lett.* 2. 213. Non l'ho riportate da me, perchè poco esco di casa; e son molto frolli e per indisposizioni, e per vecchiaia. Zitti zitti.

ZITTINO. *Dim. di Zitto*. *Zibald. Andr.* Non piagner, figliuol mio, sta' zittino, non piagnere.

ZITTO. *Voce simile alla Latina st, colla quale si comanda il silenzio*. *Varch. Ercol.* 85. Il quale zitto credo, che sia tolto da' Latini, i quali quando volevano, che alcuno stesse cheto, usavano profferire verso quel tale queste due consonanti *st*, quasi, come diciamo noi zitto. *Buon. Fier.* Zitti un po', ch'elle dormono.

§. I. *Non fare zitto, vale Tacere, Non parlare*. Latin. *tacere, silere*. *Bocc. nov.* 79. 8. Salvo chi non volesse starvi a modo di mutolo, senza far motto, o zitto alcuno. *M. V.* 9. 75. Chetamente, e senza fare zitto ec. uscì di Bologna.

§. II. *Stare zitto, vale Tacere*. Lat. *silere*. Grec. σιωπᾶν. *Varch. Ercol.* 85. Noi abbiamo tacere, come i Latini, e ancor diciamo: non far parole, e non far motto, non alitare, e non fiatare, non aprir bocca: zimbàlla, sta' zitto. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o in cittadella Si stanno zitti in far la sentinella. *Malm.* 1. 3. Alcun forse dirà, ch'io non so cica, E ch'io farei 'l meglio a starmi zitto.

§. III. *Non sentirsi uno zitto, vale Essere ogni cosa quieta*. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. Il non essersi altrove sentito un disparere, un zitto. *Malm.* 1. 18. Ninna ñata però, non senta un zitto.

§. IV. *Zitto, figuratam. per Quieto*. *Morg.* 24. 185. Ch'io lo farò al fin contento, e zitto. *Cecch. Donz.* 2. 4. I' ho visto Rodomonti, Che non hanno terror delle bombarde, Esser da una donna fatti stare Più zitti, che non fa l'olio nell' orcia. *Malm.* 10. 1. Se si dà il caso di venire all' ergo, Zitti com' olio poi voltano il tergo.

ZIZZA. *V. A. Poppa*. Lat. *mamma, uber*. Gr. μαζός, θηλή. *Mor. S. Greg.* La mia suora è piccola, e ancora non ha zizze. *E di sotto*: Ma le lammie nudarono la mamma, ovvero la zizza, e nutricarono il loro catelli.

ZIZZANIA. *Loglio, Cattivo seme*. Lat. *lolium*. Gr. αἶρα, ζιζάνια. *Cr.* 3. 12. Il loglio, ovvero zizzania nasce tra 'l grano, e ne' secchi campi, ed ha virtù acuta, e velenosa. *Dial. S. Greg.* I mietitori son gli Angeli, e le zizzanie i peccatori. Allora dunque gli mietitori legheranno le zizzanie in fasci ad ardere. *Annot. Vang.* E conciossiecosachè nascesse l'erba, e facesse frutto, allora apparvono le zizzanie.

§. I. *Per similit.* *Cr.* 3. 12. Siccome il papavero è la zizzania della vena, e i cavoli della vite, imperocchè la rìarde.

§. II. *Per metaf. vale Scandalo, Dissensione, Discordia*. *Bocc. nov.* 8. 4. Rapportar male dell' uno all' altro, in seminare zizzania, in dire cattività, e tristizie. *Amet.* 91. Avvegnachè ec. e Tesifone con seminate zizzanie, e Giunone con turbamenti contrari più volte si sieno gravemente opposti alla sua salute. *Cavalc. Med. cuor.* Guasta il buon seme, che Dio aveva seminato nel loro cuore, seminandovi zizzania, cioè male suggestioni. *Tratt. pecc. mort.* Chi per loquacità, ovvero per novellare dice tali parole ad altri, che mette discordia, o zizzania fra gli amici, e benivolenti, e l'amicizia d'altri fa perdere ec. pecca gravemente. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Discoli caliar, mormoratori Porre io vorrei in dileguo ec. spargitori Di zizzanie.

ZIZZANIOSO. *Add. Che mette zizzanie*.

ZIZZIBA. *Zizzifa, Giuggiola*. Lat. *zizyphum*. *Pallad. April* 7. Se ricente ricolte le zizzibe vi si sprazzi il vino vecchio, diventeranno rugose.

ZIZZIBO. *Albero, che fa le zizzibe; Zizzifo, Giuggiolo*. Latin. *zizyphus*.

ZIZZIFA. *Giuggiola, Frutta del giuggiolo*. Lat. *zizyphum*. *Pallad. April.* 7. La zizzifa colta matura in un vaso lungo di terra lutato, e in un luogo asciutto riposto si serba.

ZIZZIFO. *Giuggiolo, Albero, che fa la zizzifa*. Lat. *zizyphus*. *Pallad. April.* 7. Nelli luoghi caldi del mese d'Aprile semineremo zizzifo. *E Magg.* 6. Ne' luoghi freddi porremo i fichi, e le zizzife, e innesteremo.

ZIZZOLARE. *Sbevazzare, Voce bassa*.

Z O

(*) ZOCCHETTO. *Allegri. P.* 11 *canz.* 8. Vederti ec. Passar leggero e destro [*parla d' un becco*] Pel cerchio, e poi ballar sopra i zocchetti, Come piaceva a chi t' era maestro. [*Zocchetti in Veronese, sono certe palle di legno assai grosse; forse accennerà a questo*]

ZOCCOLAIO *Che fa zoccoli. G. V.* 11. 93. 5. Le botteghe di calzolai, pianellai, e zoccolai erano da 300. o più (*così nel T. Riccardi, sebbene manca questa voce negli stampati*) *Capr. Bott.* 3. 50 Hammi sempre tenuto a fare il zoccolaio. *E appresso:* Volevi tu, che io facessi il zoccolaio, e studiassi? *Buon. Fier.* Zoccoli zoccolaio, pollaiol polli, Fabbro catene, o altri ferramenti Tener non possa attaccati al basso, Ch' e' vi s' abbia a dar dentro della testa.

ZOCCOLANTE. *Che porta zoccoli, Che va in zoccoli; ma più comunemente si dicono Zoccolanti i Frati d' una delle Religioni di s. Francesco, che usano gli zoccoli. Red. esp. nat.* 3 Ritornati dall' Indie Orientali capitarono alla corte di Toscana ec. tre Padri del venerabile ordine di san Francesco, volgarmente detti zoccolanti.

(*) *Dav Scism.* 50. Gli Zoccolanti, che ne' pergami, e cerchi gridavano ec. furon cacciati da' conventi. *E* 51 Vedendo essere in grandissima fede di Santità i Frati Certosini, Brigidini, e Zoccolanti ec.

ZOCCOLATA. *Colpo di zoccolo. Buon. Fier* Ne rilevasti quella zoccolata, Che ti ha sì la visiera maccolata.

ZOCCOLETTO. *Dim. di Zoccolo.* Lat. *soccus, socculus.* Grec. ἐμβάτης, ἐμβάτιον. *Fr. Giord. Pred. R.* Osservavano assai bene la pulitezza degli zoccoletti nuovi.

ZOCCOLO. *Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno intaccato nel mezzo dalla parte, che posa in terra.* Lat. *calones, crepidae ligneae.* Grec. καλοπέδιλα. *Bocc. nov.* 60. 17. Dove gli uomini, e le femmine vanno in zoccoli su pe' monti. *Pataff.* 6. E de' zoccoli trasse le bullette. *Capr. Bott* 3. 49. Sarebbe molto più facile a Giusto lo studiare, e lo intendere una opera d' Aristotile, che non gli è a fare un bigonciuolo, o un paio di zoccoli da frati. *E appresso:* Che piacere hai tu nel fare zoccoli, o botti, o cose simili? *Cant. Carn. Ott.* 26. Se un si mette un paio di zoccol nuovi, Gli scoppian per la rabbia. *Burch.* 1 92. Perocch' in Alessandria Si ben venduti vi si sono i zoccoli, Che ricogliendo vi si vanno i moccoli.

§. I. *Zoccolo, è anche termine d' architettura; ed è Quella pietra di figura quadrata, dove posano colonne, piedistalli, statue, urne, e simili, che anche si dice Dado.* Lat. *plinthus.* Grec. πλίνθος *Borgh. Rip* 161. Comechè l' Adamo per essere stato fatto troppo picciolo rispetto all' Eva, avesse bisogno del zoccolo assai alto sotto i piedi.

§. II. *Per Pezzo di terra spiccato dalla sua massa, Mozzo. Dav. Colt.* 154. Essere con tutte le barbe salve, e massime la maestra, cavato con grandissimo pane, o zoccolo di terra.

§. III. *Zoccolo, in modo basso si dice anche d' Uomo scempiato, o di niuna stima. Salvin. pros. Tosc.* 1. 193. Non lo dice uno zoccolo, lo dica Platone.

§. IV. *Zoccoli, Voce, che pronunziata così assolutamente, indica Maraviglia, o Premura. Ambr. Cof.* 1. 3. Egli era bastevole, Senza tanto parlar, sol dire zoccoli. *Cant. Carn.* 56. Però (zoccoli) donne udite un motto. *Varch. Ercol.* 86. E quello, che i Latini volevano significare quando sopraggiugneva uno, del quale si parlava non bene, onde veniva a interrompere il loro ragionamento, e farli chetare, cioè *lupus est in fabula*, si dice dal volgo più brevemente: zoccoli.

§. V. *Andare in zoccoli per l' asciutto, maniera di parlar furbesco, che vale Esser macchiato del nefando vizio di soddomia. Bocc. nov.* 50. 4. Questo dolente abbandona me, per volere con le sue disonestà andare in zoccoli per l' asciutto.

§. VI. *Stare, o Tenere sotto la tacca dello zoccolo, vale Stare, o Tenere a gran soggezione.* v. TACCA §. VI.

§. VII. *Andarvi le gatte in zoccoli, o simili, proverb. dinotante Esservi somma letizia. Cecch. Dons.* 4 3 In questa Casa hanno a ir stasee le gatte in zoccoli. *E Inc.* 5. 9. E perchè i' vo', che ballino Per l' allegrezza insin le gatte in zoccoli.

§. VIII. *Frittata con gli zoccoli, si dice Quella, in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, e di prosciutto. Buon. Fier.* 4 1. 6. E che in casa la Bice Ci facemmo far poi quel frittatone Con gli zoccol tant' alto.

ZODIACO. *Cerchio degli animali, o de' segni, ed è uno de' massimi nella sfera, il quale sega l' Equatore, e tocca i Tropici, ed è quella Fascia circolare, sotto la quale girano i pianeti col moto proprio da Occidente a Oriente.* Latin. *zodiacus.* Grec. ζωδιακός. *Dant. Purg.* 4. Tu vedresti 'l zodiaco rubecchio Ancora all' Orse più stretto rotare. *But ivi:* Lo zodiaco, cioè lo cerchio de' segni. *E Par.* 10. 1 Nell' ottava spera è uno cerchio largo gradi dodici, lo quale chiamano zodiaco, che cinge la detta spera dall' uno tropico all' altro per traverso, sicchè l' una parte tocca lo tropico estivale, e l' altra opposita lo iemale, e questo zodiaco interseca lo zodiaco in due punti oppositi. *Com Par* 10 L' una metade sua chiua verso Settentrione, l' altra verso Meriggio, il quale è chiamato zodiaco da zoe, ch' è a dir vita, sotto quello è tutta la vita delle cose di sotto. *Libr. Astrol* E questo s' intende nelle figure, e nelle stelle, che sono nel cerchio de' segni, che si chiama zodiaco, che vuol dire in Greco, come luogo, che sta apparecchiato, per dare alma a tutte le cose. *Burch.* 1. 87. Nel zodiaco Virgo, Scorpio, e Gemini.

[L] ZOGLIA. *Gioia. Rim. ant Guid. Guinicelli.* E va nel ciel, dov' è compiuta zoglia, Zogliuso 'l cor fuor de corrotto, e d' ira.

(L) ZOGLIOSO. *Gioioso. Rim. ant. Guid. Guinicelli* Zoglioso 'l cor fuor de corrotto, e d' ira.

ZOGLOSO, ZUGLOSO. *Gioioso. Rim. ant. Onesto da Bologna* Fora tanto zoglosa la mia vita Che quale me sono essce resguardando, Vederà ec. *Rim. ant. Gio. di Buonandrea.* E 'l cor celeste, e la zuglosa faza.

(L) ZOI. *Gioia. Rim. ant. Stefano Protonot.* Lo zoi, che sempre ho mente. *Vedi Guitt. lett. not.* 160.

(L) ZOIA. *Gioia. Fr. Barb.* 376. 5. Move quella, per mie noie contare Il bel parlare, e l' onesto sembiante.

ZOLFA. *Solfa. Burch.* 2. 30. Io fui in cento lire condannato, Per volere insegnar cantar la zolfa. *Cecch. Spin.* 4. 7. E lo faranno forse Cantar, e non sarà di zolfa. *Buon. Tanc.* 1. 4 Questo è 'l cantar! vada ogni zolfa in bando. *Malm* 2. 3 E giunto a' campi il fermar si volle A bere, e far la zolfa per bimmolle [*qui figuratam. in sentimento equivoco*]

§. I. *Cantare a uno la zolfa. Varch. Ercol* 57. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora Fare un rovescio, e Cantare a uno la zolfa, o il vespro, o il mattutino, o Risciacquarli il bucato. *Menz. sat.* 3. Pur tenterò con satiresca avena ec. Far sentire una zolfa orrenda, e piena.

§. II. *Zolfa degli Ermini, Canto ecclesiastico degli Armeni; e per similit. si dice di Cosa, che non s' intenda. Varch. Ercol.* 99. Erano gli Ermini un convento di frati ec. i quali stavano già in Firenze, e perchè cantavano i divini uffizj nella loro lingua, quando alcuna cosa non s' intendeva, s' usava dire: ella è la zolfa degli Ermini. *Burch.* 1. 123 Fanno cantare i grilli, fatto sera, Per bimmole la zolfa degli Ermini.

ZOLFANELLO. *Fuscelletto di gambo di canapa intinto dall' un capo, e dall' altro nel zolfo per uso d' accendere il fuoco.* Lat. *sulfuratum. Fav. Esop.* Gli usati di vestire panni d' apparenza ritornano a' panni di bigello, e l' ornate botteghe di grosse mercatanzie a orciuoli, e zolfanelli. *Libr. Son* 140. Ed ecci prima il lume, e il fuoco spento, Che tu abbi riposto il zolfanello. *Burch.* 1. 13. Zolfanei bianchi colle ghiere gialle ec. Ballavan tutti a suon di chiarintana. *E* 1. 125. I zolfanelli, ch' eran due. o tre ec. A consigliar s' andaron col treppiè. *Alleg.* 317. E in un cerchio, che fu d' un bigonciuolo, Fanno dieta cento zolfanelli.

ZOLFATARA. *Luogo, dove si cava, o si lavora il zolfo.*

ZOLFATO *Add. di Zolfo, Mescolato con zolfo, Solfato. M. Aldobr. P. N.* 19. Tutte acque zolfate amare, che sono di mare, si vagliono a malattie fredde, e umide.

ZOLFATURA *Fumo di zolfo, che arda. Libr. cur malatt.* Quando sarà asciutto, fagli una buona zolfatura con zolfo vivo ardente.

ZOLFINO *Sust. Stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume.*

ZOLFINO. *Add. Di zolfo.*

§ *Zolfino, è anche Aggiunto di una sorta di colore, detto così per la somiglianza del color del zolfo.*

ZOLFO *Materia fossile, che fa levar fiamma a ogni piccola porzione di*

fuoco nelle cose combustibili; ed havvene ancora dell' artifiziale. Latin. *sulphur*. Grec. θεῖον. *Alam. Colt.* 1. 27. Sia ben purgata appresso, e poi d'amorca D' olio, di vin, di zolfo, e vivo argento ec. Le sia fatta difesa al nudo dorso, Contra i morsi, e venen di vermi, e serpi. *Ricett. Fior.* 4. Alcuni ancora si fanno per arte, come l' allume di rocca, il vetriuolo usuale, il zolfo, il salnitro, ed il sale. *Ciriff. Calv.* 3. 90. Con zolfi lavorati, che ardean poi. *Morg.* 19. 154. Ed arde tutto, come zolfo al foco, Della gran voglia di vedere Orlando. *Bern. Orl.* 1. 4. 68. E loro addosso pegole bollite, E foco, e zolfo quel Grandonio scaglia.

§. I. *Presso a' chimici, è Uno de' principj attivi delle cose naturali, come sale, solfo, o zolfo, e mercurio.*

§. II. *Zolfo, si dice anche all' Impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo, che sia stato avanti liquefatto.* *Car. lett.* 1. 36 Io ho ricevuto i zolfi delle corniole del signor Carduino, e i vostri alberelli di sapon moscato.

ZOLFONARIA. *Solfonaria.*

ZOLFORATO. *Add. Solforato.*

ZOLLA. *Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati.* Lat. *gleba*. G. βῶλος. *Cr.* 2. 26. 3 Bagnerai la zolla, ovvero ghiova con acqua dolce. *E num.* 4. Prenderai una zolla, e metteraila a bagnare in un vasello di terra, ove sia acqua dolce, e al giudicio del sapore investigherai, se tutto il campo sarà di quella medesima qualitade. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Serrano dal seminare menato al consolato di Roma, ottimamente colle mani use a rompere le dure zolle della terra sostenne la verga eburnea. *Amet.* 50. Ma pure così pavefatta sopra le zolle del solcato orto bassai le ginocchia, e dissi. *E* 71. Si poteano vedere i campidogli non rozzi, con iscaglioni di zolle, nè di paglia coperti. *Mor. S. Greg.* Le zolle di quelle erano d'auro; e che dobbiamo noi intendere per lo nome delle zolle, se non la congregazione, e la moltitudine di tutti gli ordini? La zolla è composta d' acqua, e di polvere. *Guid. G.* E così rivolte le dure zolle, l' ampio campo con solchi si lavorde. *Alam. Gir.* 22. 80. Che fra le zolle ancor molte fiate Si saggi son, come tra 'l chiaro inchiostro Molto insegna la pratica, e l' etate. *Ar. Fur.* 23. 131. Che rami, e ceppi, e tronchi, e sassi, e zolle Non cessò di gettar nelle bell' onde.

§. *Figuratam. per Terreni, o possessioni.* *Malm.* 1. 182. Donando a ciascheduno entrate, e zolle, Acciò se la passasse da buon sozio.

ZOLLETTA. *Dim. di Zolla.* Latin. *glebula*. Gr. βωλάριον. *Ricett. Fior.* 32. Se ne trova qualche zolletta.

ZOLLETTINA. *Dim. di Zolletta.* L. *glebula*. Grec. βωλάριον. *Tratt. secr. cos. donn.* Tale liquore ci viene portato indurito in minutissime zollettine, o lagrime.

ZOLLOSO. *Add. Pieno di zolle.* Latin *glebosus* Grec. βωλώδης. *Fir. As.* 9 Quandochè io ebbi trapassato i rugiadosi cespugli, e gli zollosi campi.

ZOMBAMENTO *Lo zombare.*

ZOMBARE. *Dare altrui delle busse.* Lat. *verberare*. Grec. τύπτειν. *Pataff.* Io l' ho zombato, come un tavolaccio. *Franc. Sacch. nov.* 193. E' non s' intendea, che tu non ve ne mettessi un poco (*del sale*). La donna dicea: E se io ve n' avessi messo, e tu m' avresti zombata come ieri. *Tac. Dav. Post.* 451. Amico Re de' Bebrici facendo con Polluce alle pugna col cesto, te lo tartassava, tanfanava, zombava, conciava male. *Buon. Fier.* 4. 5. 11. Ed ei 'l zomba, e forbotta, E gli tira gli orecchi, e lo zampogna. *Malm.* 1. 40. Con quel batocchio zomba a mosca cieca. *E* 6. 104. E che sì, scorrettaccio, ch' io ti zombo. *E* 11. 28. Che là nel mezzo a' suoi nemici zomba.

ZOMBATO. *Add. da Zombare.*

ZOMBATORE. *Che zomba.*

ZOMBATURA. *Lo zombare.*

ZOMBOLAMENTO. *Lo zombolare.*

ZOMBOLARE. *Zombare.* *Ciriff. Calv.* 2. 51 E poi fuggendo facean mille romboli, Perchè con quel bronzone ei non le zomboli. *E* 2. 53. I' so pur, quand' i' voglio, come i' zombolo.

ZOMBOLATO. *Add. da Zombolare.*

ZOMBOLATORE. *Che zombola.*

ZOMBOLATRICE. *Verbal. femm. Che zombola.* *Tratt. segr. cos. donn.* Si spaventano all' apparire della madre tante volte provata zombolatrice.

ZOMBOLATURA. *Lo zombolare, Zombolamento.*

(*) ZON zon. *Il suono del cantar unisono de' ciechi.* *Buon. Fier.* 5. 4. 2. 7. Qual piacer mi pres' io di certi ciechi, E de' distesi loro Unison lunghi, Lirum, Lirum, zon zon. (*se già non fosse il suono de' lor violoncelli*)

ZONA. *Fascia, o simile, che cigne, il contorno di checchessia.* Lat. *zona*. Grec. ζώνη. *Dant. Par.* 20. Sicchè ritenga il fil, che fa la zona. *E* 29. Fanno dell' orizonte insieme zona. *But. ivi:* Zona, cioè cingolo, che cinga l' uno, e l' altro. *Dittam.* 1. 10. Di ver Settentrione la incorona, E da Ponente lo grande Oceano, Ch' a tutto 'l mondo, come vedi, è zona. *Fr. Iac. T.* Con vile zona ti lega d' amore. *Ciriff. Calv.* 2. 42. Non fu sì tosto Febo dimostrato, Alluminando l' orientale zona.

§. *Zona, presso a' cosmografi si dice Ciascuna delle cinque parti, in cui si divide la superficie della terra per mezzo de' quattro cerchi minori, affine di distinguere le regioni, calde, fredde, e temperate.* Latin. *zona*. *Pass.* 364. Inverso il Meriggio, presso alla torrida zona, sono montagne di calamita, che trae a se le carni umane. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Venuto insin dalla torrida zona. *Serd. Stor.* 1. 9. Per soggiacere quasi alla zona di mezzo è scaldata da ardentissimo sole. *E* 47. Quelle cose, che gli antichi falsamente dissero del circolo equinoziale, e della zona torrida.

ZONZO. *Diciamo Andare a zonzo, che vale Andare attorno, e non saper dove; tolta la metaf. da pecchie, vespe, calabroni, e simili, che volano in quà, e 'n là ronzando.* Latin. *temere deambulare, oberrare*. G. εἰκῇ περιπατεῖν. *Varch. Ercol.* 68. Andare a zonzo, ovvero aione, ovvero aiato, cioè andare quà, e là, senza saper dove andarsi, come fanno gli scioperati, e a chi avanza tempo. *E rim. burl.* 1. 37. Andare a zonzo in questo mare, e 'n quello. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Che se 'l colpiva sul cappel di bronzo, Il cervel su pel prato andava a zonzo. *Cecch. Stiav.* 4. 3. Possa non solamente andare a zonzo, E di giorno, e di notte ec. *E Inc.* 2. 6. O come vanno queste nostre femmine A zonzo volentieri. *Burch.* 2. 52. Se 'l tuo gattuccio vede Bartolino, Quando e' va a zonzo senza 'vangeluole, E' crederrà, ch' e' sia un topolino.

§. *Andare, o Mandare il cervello a zonzo, figuratam vale Impazzare, o Fare impazzare.* L. *insanire, dementare*. Gr. μαίνεσθαι, ἐκμαίνειν. *Fir. Trin.* 4. 6. Questo dir, ch' io gli ho date le chiavi, e vedergliene in mano, mi manda il cervello a zonzo. *Ciriff. Calv.* 3. 84. Ciriffo non intende questa pratica; E quasi che il cervel gli andava a zonzo.

ZOOFITO. *V. G.* Lat. *zoophitum*. Gr ζωόφυτον. *Varch. Lez.* I quali i Greci, componendo ec. due nomi insieme, gli chiamaron zoofiti, cioè animali, e piante, e come se noi dicessimo animalipiante, o veramente piantanimali, come sono le spugne marine, e alcuni altri ec. *Red. Oss. an.* 59. Infino a quegli altri zoofiti pur sempre radicati ne' medesimi scogli, e talvolta radicati ancora sul groppone d' altri zoofiti, e che da' pescatori Livornesi son chiamati carnumi.

ZOPPACCIO. *Peggiorat. di Zoppo.* *Libr. Pred.* Trovò in quella via uno zoppaccio veramente importunissimo limosinatore.

ZOPPETTINO. *Dim. di Zoppetto.* *Libr. cur. malatt.* La femmina amava quel figliuolo zoppettino.

ZOPPETTO. *Dim. di Zoppo.* *Libr. cur. malatt.* Un certo suo figliolino, il quale si era un poco zoppetto d' un piede.

ZOPPICANTE. *Che zoppica.* Latin. *claudicans*. Gr. χωλεύων. *Libr. Amor.* Un cavallo magro, e sozzo, e di tre piè zoppicante. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. E zoppicanti Piglian la strada altrove. *Salvin disc.* 1 422. Sarebbe da desiderare, che l' uomo possedesse e bontà, e dottrina, perciocchè in altra maniera è zoppicante la sua perfezione (*qui figuratam. cioè: manchevole, difettosa.*)

ZOPPICARE. *Andare alquanto zoppo.* Lat. *claudicare*. Greo. χωλεύειν. *Bocc. vit. Dant.* 219. Quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata, e da quel piede zoppicare. *Sen. Pist.* Incontanente, che cominciava a zoppicare un poco. *Paol. Oros.* Per consentimento di tutti il fecero signore: uomo, che zoppicava del piede; ma nel pericoloso stato vollero più tosto, che 'l signore zoppicasse, che 'l regno. *Cavalc. Specch. cr.* Quando si ricercò, ed esaminò, se egli si dilettava d' esser lodato, e reputato, dice, che ancora zoppicava. *Mor. S. Gregor.* E tante volte caggiamo innanzi a lui, quante volte noi zoppichiamo. *Serd. stor.* 1. 30. Borlando gli stessi ambasciadori, l' uno de' quali zoppicava d' un piede. *Lor. Med. Bec.* 2. La Beca mia è solo un po' piccina, E zoppica, ch' appena te ne addresti.

§. *Figuratam. si dice del Pendere in qualche vizio, o difetto.* *Pataff.* 5. E da qual piè tu zoppichi, ben saccio (*cioè: conosco le tue inclinazioni, o i tuoi difetti.*) *Varch. Lez.* 641. E necessario per cagione dell' accento ec. fare, che 'l verso non zoppichi (*cioè: abbia la sua giusta misura.*)

ZOPPICONE, e ZOPPICONI. *Avverb. A maniera delle cose, che zoppicano, Zoppicando. Esp. Vang.* Senza questo lume, e senza questo appoggio si cammina tentone, e zoppicone. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Andava sghembo, e zoppicon. *E* 4. 5 13. Ve' ch' ei si rizza, e zoppicon lo segue Schizzando rabbia, che nol può raggiugnere.

ZOPPO. *Add. Impedito delle gambe, o de' piè in maniera, che non possa andare eguale, o diritto.* Lat. *claudus.* Grec. χωλός. *Bocc. nov* 11. 3. Quello, a guisa d' un corpo santo, nella chiesa maggiore ne portarono, menando quivi zoppi, e attratti, e ciechi. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile, e zoppo. *E Trott.* Or non fia maraviglia, S' io mi son grave, e zoppo. *Pass.* 34. E se uno zoppo lo schernisse, ch' egli andasse diritto. *E* 134. Non dee essere illegittimo ec non zoppo, non monco, non rattratto. *Lor. Med. rim.* 85. Un altro pastor porta sulla spalla Una pecora, ch' è nel cammin zoppa. *Ar. Fur.* 42. 50. E la furia infernal già non par zoppa, Che spicca un salto, e gli è subito in groppa. *Morg.* 19. 171. Chi sangue fuor per gli occhi, e 'l naso getta, Chi zoppo resta, e chi monco, e sciancato.

§. I. *Per metaf. vale Difettoso, Mancante, Tardo. Petr. canz* 22. 4. Non sia zoppa la legge, ov' altri attende. *Vit. Plut.* Non vogliate, che la Elada sia zoppa, nè vogliate, che nostra patria sia ingiusta. *Bern. Orl.* 2. 1. 22. E per pigliarli affretta il buon Balardo, Che per lo grande amor ne porta pena, E lo chiama rozzone, zoppo, e tardo. *Ar. Fur.* 9. 57. Le cui voglie al ben far mai non fur zoppe. *E* 25. 76. L' animo è pronto, ma il potere è zoppo. *E* 29. 70. Ella il seguia con passo lento, e zoppo. *Cecch. Donz.* 2. 5. S' egli è signore, e io no, Corse, questo Sarebbe un parentado zoppo. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. Cominciarono le navi a tornare sdrucite, o zoppe, o senza remi.

§. II. *Per similit. Alleg.* 131. Due panche, le quali Paion trespoli zoppi tolti all' oste. *Buon. Fier.* 2. 3. 3. E assai mura in falso, e archi zoppi. *Malm.* 8. 13. Evvi una madia zoppa da un piede.

§. III. *Bugia zoppa, dicesi Perchè va poco innanzi, e mal si sostenta in piè, cioè facilmente si scuopre. Petr. frott.* Una zoppa bugia Volere a lunga via Guidar molti, ch' han senno. *Morg.* 24. 33. E disse Gamellon: tu ne fai troppe, E non sai ben, che le bugie son zoppe.

§. IV. *Verso zoppo, vale Che non ha la giusta misura ne' piedi, e nelle sillabe. Demetr. Segn.* 128. Segno di ciò ce ne sia quello d' Ipponatte, che volendo ingiuriare i nimici colle parole fesi un verso, e di diritto lo fece zoppo, e privo di numero, cioè accomodato per la villania, e per la veemenza.

§. V. *A piè zoppo, vale Con un piè solo. Franc. Sacch. nov.* 16. Costoro colla donna si tornarono a piè zoppo col dito nell' occhio (*qui figuratam.*) *Tac. Dav. ann.* 1. 11. Le grazie chieste in comune vengono a piè zoppo (*cioè: tardamente.*)

(*) *In questo senso si dice anche Tornar zoppo; cioè colle mani vote: Franc. Sacch. nov.* 222. Lo tesoriere si tornò zoppo, col dito nell' occhio (*non aver riscosso il danaro che sperava*) e giunse al Cardinale che aspettava con la borsa aperta.

§. VI. *Correre a piè zoppo, figuratam. vale Patir difficultà. Alleg.* 224. Non si maravigli però nessuno (se la comparazione non corre a piè zoppo, come quei, che fanno al diavolaccio) che io ec.

§. VII. *Andare a caccia col bue zoppo, o simili, vale Mettersi ad una impresa con provvedimento debole, e non bastante al bisogno. Petr canz.* 35. 6. E col bue zoppo andrem cacciando l' aura. *E son.* 177. Ed una cerva errante, e fuggitiva Caccio con un bue zoppo, e 'nfermo, e lento.

§. VIII. *A chi usa col zoppo gli se ne appicca, o simili; proverb. che vale, Che nel conversar con alcuno s' apprendono, e si piglian le sue maniere.* Latin. *si juxta claudum habitas, claudicare disces. M. Flos.* 101. *Fir. disc an.* 66. Nè lessi storia, che non dicesse, che chi col zoppo usava, non camminava poi dirittamente. *Ambr. Furt.* 3. 10. Bembè, tu parli ancor tu per lettera eh? *Nor* Chi usa col zoppo, voi sapete ec. *Alleg.* 86. Chi usa col zoppo gli se n' appicca.

§. IX. *Vassi capra zoppa, se 'l lupo non l' intoppa; proverb. che vale, Che Anche le cose deboli si sostengono, quando non incontrano difficoltà; ovvero che Quando non s' incontrino ostacoli, tutto riesce. G. V.* 6. 83. 4. Propuose in sua diceria i due antichi, e grossi proverbj, che dicono: Com' asino sape, così minuzza rape: E vassi capra zoppa, se 'l lupo non l' intoppa. *Franc. Sacch. nov.* 174. Vassi capra zoppa, se 'l lupo non la intoppa.

ZOTICACCIO. *Peggiorat. di Zotico. Zibald. Andr.* Era uomo di sua naturalezza molto zoticaccio, e dispettoso.

[*] *Cecch. Sciav.* 3. 2. Ma tu dovevi por racconsolarla un poco, zoticaccio.

ZOTICAGGINE. *Astratto di Zotico; Rozzezza. Vit. S. Ant.* Con una certa naturale zoticaggine di costumi.

ZOTICAMENTE. *Avverb. Con zotichezza, Rozzamente.* Latin. *rustice. Lab.* 87. Con parole assai zoticamente composte mostrava di disiderar di saper chi io fossi.

ZOTICHETTO. *Alquanto zotico.*

ZOTICHEZZA. *Astratto di Zotico; Rozzezza.* Lat. *rusticitas, infacetia.* Grec. ἀγροικία. *Fr. Giord. Pred. R.* Mostrano zotichezza nelle parole, e ne' fatti.

ZOTICHISSIMAMENTE. *Superl. di Zoticamente.*

ZOTICHISSIMO. *Superl. di Zotico. Demetr. Segn.* 55. Siccome questa del personaggio zotichissimo del Ciclopo.

ZOTICO. *Add. Intrattabile, Di natura ruvida, e rozza.* Latin. *rudis, agrestis.* Grec. ἄγροικος. *Bocc. nov.* 50. 8. Egli non è alcun sì forbito, al quale io non ardisca di dire ciò, che bisogna, nè sì duro, o zotico, che io non ammorbidisca. *Varch. stor.* 8. 213. Fu eletto lor ambasciadore a Ferrara messer Galeotto di Luigi Giugni uomo burbero, e zotico di natura. *Cecch. Spir.* 3. 9. Chi ha a far con persone dure, e zotiche, Gli avvien così. *Galat.* 5. Come i piacevoli modi, e gentili hanno forza di eccitare la benivolenza di coloro, co' quali noi viviamo, così per lo contrario i zotichi, e rozzi incitano altrui a odio, e a dispregio di noi. *E uf. com* 10. Fugga il nome di morditore, ovver di zotico

ZOTICONACCIO. *Peggiorat. di Zoticone. Cecch. Sciav.* 3 1. E tu, Zoticonaccio, la dovevi pure Racconsolare.

ZOTICONE. *Accrescit. di Zotico. Cecch Esalt. cr.* 5. 3. Il vero nudo umo è tanto rigido, E zoticone, che pochi lo vogliono.

Z U

ZUCCA. *Pianta d' erba notissima, che fa il pampano, ed il frutto maggiore di qualsivoglia altra erba, o arbore, detto anch' esso Zucca; è di diverse spezie, e forme, e mangiasi cotto, e 'n conserva.* Lat. *cucurbita.* Grec. κολοκύνθη. *M. Aldobr. P. N.* 145. Zucche sono fredde, e umide nel secondo grado. *Pallad. Marz.* 16. In questo mese si vuol seminar la zucca in letaminata terra. *Cr.* 6. 20. 1. La zucca desidera terra grassa, e ben lavorata, letaminata, e umida. *E num.* 4. La grossezza del picciuolo dimostra per innanzi, di che grossezza sarà la zucca. *E num.* 5. La zucca è fredda, e umida nel secondo grado, e genera umor flemmatico. *Alam. Colt.* 5 136. E sol vorria talora L' avviticchianti braccia, e l' ampie frondi Della crescente zucca. *E* 134. Ove il dolce popone, ove il ritondo Cocomer giace, ed ove intorno serpe Colla pregnante zucca il citriuolo. *Bern. rim.* 1. 50. Ho ben martel di quelle zucche fritte.

§. I. *Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca seccata a uso principalmente di tenervi pesci, sale ec. Morg.* 18. 191. E disse: il sal ci avanza nella zucca. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Ve' va' quel pescatore Col frugatolo in mano, Che torna colla moglie pescatrice, Che pronta ha la sua sporta, Che zucca aver non dee. *E appresso:* Tutte sperimentai ed esche, ed ami, E mi pareva d' esser per la via Di riportar gran pescagione in zucca. *E Tanc.* 3. *interm.* Gettisi l' amo, la rete si tenda, La zucca si porga, il pesce si prenda. *Burch.* 2. 67. Se stasera a cenare Di pesci non m' arrechi pien la zucca, Io friggerò la mortalità a Lucca. *Borg. Rip.* 247. Essendo usciti i contadini dell' acqua colle zucche piene di pesce. *Lasc. Sibill.* 1. 3. Questa è altra zucca, che da pesci; qui dentro è del sale in chiocca.

§. II. *Zucca, per vota, simile alla suddetta per uso di notare. Franc. Sacch. nov.* 103. Se tu fossi in un gran pelago, e fossi per affogare, qual vorresti innanzi avere addosso, il vangelo di santo Giovanni, o la zucca da notare? *E appresso:* L' altro diede il partito d' una zucca vota al vangelo di santo Giovanni; e noi siam ben zucche vote, e nella fine ciascuno se n' ha a avvedere. *Cant. Carn.* 213. Chi monta sopra noi par, che ne goda Più, che di zucca, o trave, Perchè molto soave È 'l vostro sustenere. *E* 214. Questi novizj non posson nel fondo Ancor sicuri entrare. E per non affogare Portan la zucca in collo. *Alleg.* 233. Per venir finalmente a mezza lama, Io son

qui senza voi, nè più, nè meno, Come chi ha l' acqua a gola, e zucca chiama. *Sold. sat.* 1. Come la zucca sopra l' acque vuota, Perch' il peso di quella non pareggia, Ove l' eban più grave al fondo ruota.

§. III. *Onde in modo proverb. Uscir d' un fondo senza zucca, vale Scampare fortunatamente da qualche gran pericolo.* *Lasc. Gelos.* 5. 7. Non credi, che ci sia altri, che tu, che sappia uscir d' un fondo senza zucca?

§. IV. *Zucca, per Quella parte del capo, che cuopre, e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto 'l Capo.* Latin. *caput.* Grec. κεφαλή. *Dant. Inf.* 18. Ed egli allor battendosi la zucca ec. *Morg.* 3. 3. 53. Al primo, che trovò, la zucca taglia.

§. V. *Aver poco sale in zucca, e Aver la zucca vota; maniere proverb. che si dicono dell' Aver mancamento di senno.* Latin. *parum sapere.* Grec. μικρὸν φρονεῖν. *Bocc. nov.* 32. 19. Sì come colei, che poco sale aveva in zucca. *Malm.* 3. 19. Come quello, che ha in zucca poco sale. *E* 4. 15. Questo è colui, Che in zucca non ha punto. *Burch.* 2. 80. Gli mulina il cervel com' una ruota, Tu hai la zucca vota.

§. VI. *Cercar sale in zucca, vale Impacciarsi con persone di giudizio.* *Bellinc. son.* 1. 67. Son tutte opinioni i bei capei, cercate sale in zucca.

§. VII. *Zucche marine, Zucche fritte, Zucche marinate, e Zucche assolutam. modi bassi, che si usano a maniera di maraviglia, e di esclamazione, quando vogliamo negare una cosa detta affermativamente da alcuno, e che noi crediamo impossibile. Maniera usata poi in ischerzo da' nostri poeti burleschi.* *Fir. Trin.* 2. 2. Basterebbe le zucche marine. *Lasc. Pinz.* 5. 2. Quel putir l' alito? zucche! io n' ho veduto rivocare i parentadi. *Ambr. Cof.* 2. 3. Bembè, io non me ne maraviglio niente; zucche! l' essere messo in prigione è mala cosa. *Lor. Med. Arid.* 3. 6. Zucche! io me ne vo in mance.

§. VIII. *In zucca posto avverbialm. vale Col capo scoperto, Senza nulla in testa.* *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi in cappa, chi in guarnacca, e chi in giubbone, Chi spettorato, chi 'n zucca, chi senza Le scarpe. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. E fecesi vedere Sacroviro combattere per li Romani in zucca.

§. IX. *Tenere in zucca.* v. TENERE.

§. X. *Zucca al vento; e Zucca vota, si dice in maniera bassa di Persona vana, e che non abbia in se sapere, abilità, e prudenza.* *Bocc.* 32. 11. Donna zucca al vento, la quale era, anzichè no, un poco dolce di sale, godeva tutta, udendo queste parole. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se e' ci fosse monna zucca al vento, A vederla ballare è grande stento. *Malm.* 1. 73. Ma perdonate a questa zucca vota, Signori, s' io vi rompo l' uova in bocca.

§. XI. *Zucca, nello stesso signific. in ischerzo.* *Bocc. nov.* 79. 11. E non vorrei, zucca mia da sale, che voi credeste, che noi stessimo là in questo abito.

§. XII. *Zucca, per similit. si dice di Popone, Cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita, e senza sapore.* *Burch.* 2. 3. E fa' di comperare un buon popone, Fiutalo, che non sia zucca, o mellone.

ZUCCA SALVATICA. *Sorta di erba, detta altrimenti Vite bianca, e Briona.* *Il Vocabol. nella voce* VITE §. II.

ZUCCAIA. *Sorta d' uva, e ancora la Vite, che la produce.* *Cr.* E queste son ottime per far vino, siccome ec. la zuccaia. *Soder. Colt.* 119. Queste sono ottime per far vino, e abbondanti, siccome il marzimino, e l' uva mostaia, che ne fa assaissimo, e la zuccaia, e a mangiare non è punto aggradevole, ma aspra, e piena d' acquosità insuave.

ZUCCAIO. *Campo seminato di zucche.* *Libr. Son.* 55. Acciuga mia contendi col zuccaio.

ZUCCAIUOLA. *Sorta d' insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici delle piante.* Lat. *grillotalpa.* *Red. Oss. an.* 104. Le grillotalpe ec. che da noi Toscani son chiamate zuccaiuole. *E* 121. Le zuccaiuole ec. vi muoiono molto più presto delle mignatte.

ZUCCHERATO. *Add. Condito di zucchero, Dolce, Inzuccherato.* Lat. *saccharo conditus, dulcis.* Gr. γλυκύς. *Volg. Mes.* Gli antichi maestri davano pane con acqua zuccherata. *Fr. Iac. T.* Zuccherato sapore Con santissimo odore.

ZUCCHERINO. *Sust. Pasta azzima intrisa con uova, e zucchero, tirata a guisa di vermicelli, e ingraticolata insieme.* *Cant. Carn.* 34. Noi facciam berlingozzi, e zuccherini. *Lor. Med. canz.* 77. 3. Bench' e' paian cosa sciocca, Son miglior, che i zuccherini. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non vi è egli del marzapane, del trebbiano, de i zuccherini, e delle mele cotte? *E Sibill.* 5. 7. L' una pe' zuccherini, e l' altra pe' berlingozzi. *Buon. Tanc.* 5. 7. Par cogli amici, e 'l mele un zuccherino.

ZUCCHERINO. *Add. Dicesi di una Preparazione di allume con zucchero, chiara d' uovo, e acqua rosa.* Lat. *alumen saccharinum.* *Cr.* 4. 41. 9. Prendi libbre mezza di buono allume di rocco, e mezza d' allume zuccherino. *Ricett. Fior.* 14. Dell' allume di rocca pesto insieme con zucchero, e chiara d' uovo, e acqua rosa si fa l' allume zuccherino. *Lor. Med. canz.* 14. 2. Tengo allume zuccherino Con molto allume di rocco.

§. I. *Zuccherino solutivo, è Una sorta di composizione medicinale, con mele, zucchero, e infusione di rose; che anche si dice Mel rosato zuccherino.*

§. II. *Zuccherine, Sorta di pere così dette.* *Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s' oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognuole, e sorbine.

§. III. *Zuccherino è anche Aggiunto di altri pomi, e frutti.* *Cant. Carn.* 148. Chi vuol buon damaschini (poponi) Tolgagli, che sien teneri di buccia; Quando son zuccherini, Struggonsi in bocca, quando altri gli succia.

ZUCCHERO. *Materia dolce di color bianco, che si cava per via d' espressione da certa spezie di canne simili alla saggina.* Latin. *saccharum.* Grec. σάκχαρον. *Cr.* 4. 41. 9. Dell' acerbo maturo si fa, se nella predetta misura libbre una di perfetto zucchero con vino, e mele rosso si ponga per lo modo predetto. *E* 4. 47. 1. Il zucchero si dee risolvere in acqua, e aceto, e cuocasi tanto, che s' appicchi alla mestola. *Bocc. nov.* 76. 10. Poscia fece dar loro le coverte del zucchero. *Volg. Ras.* Il lattovario fatto con mirabolani indi, e con zucchero, lo stomaco corrobora, e fortifica. *Serd. stor.* 2. 61. E non solo si mangiano fresche, ma ancora si conservano lungo tempo nel zucchero. *Red. Oss. an.* 42. Se si impolveri ben bene un lumacone con del sal comune, e con del salnitro raffinato, o con del zucchero pur raffinato ec.

§. I. *Zucchero rosato, Confettura di rose, e zucchero, Conserva di zucchero bollito con infusione di rose.* *Volg. Ras.* Zucchero rosato giova, e vale allo stomaco ripieno. *Cr.* 4. 41. 8. E altrettanto di zucchero rosato. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Ardi insieme mummia ec. e nell' aurora danne a bere con siroppo rosato, o vero con zucchero rosato. *Ricett. Fior.* 131. Fassi ancora il zucchero rosato in morselletti d' ogni tempo con torre zucchero fine ec.

§. II. *Zucchero violato, è Altra sorta di decozione di zucchero, con infusione di viole.* *Volg. Ras.* 131. Zucchero violato la gola lenisce. *Ricett. Fior.* Il zucchero violato si fa come il rosato, eccetto che dove nelle rose si taglia l' unghie, in queste si levano via i suoi cornetti.

§. III. *Zucchero candi, o candito, si dice lo zucchero raffinato, e rassodato col cimento del fuoco.* *Ricett. Fior.* 81. Similmente a fare il zucchero candi, il giulebbo cotto alla sua misura si pone in certe brocche. *E appresso:* Per farne ec. il giulebbo per il zucchero candi. *Morg.* 25. 26. D'un zucchero candito è pieno in gorga.

§. IV. *Zucchero bianco, Zucchero rosso, zucchero rottame, si dicono diverse spezie di zucchero.* *Ricett. Fior.* 130. Rose rosse fresche, e purgate dall' unghie libbre una, zucchero bianco libbre tre.

§. V. *Zucchero in pani, dicesi lo Zucchero raffinato, e assodato, e ridotto in forma di cono.* *Sagg. nat. esp.* 266. Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillato. *Ricett. Fior.* 119. Per fare uno sciroppo da nobili si toglie un pane di zucchero fine ec. e sopra al pane si mette un torcifeccio sottile, che stilli quel sugo, di che si vuole fare lo sciroppo, sopra la punta del pane del zucchero.

§. VI. *Chiarire lo zucchero, vale Purgarlo col fuoco.* *Ricett. Fior.* 115. Fannosi ancora le conserve de' frutti cavandone il sugo, e pigliandone once otto, ec. per libbra di zucchero chiarito. *E* 130. Chiarisci il zucchero, e cuoci a forma di manuscristi. *E* 132. Chiarisci il zucchero a forma di giulebbo.

§. VII. *Zucchero di più cotte, vale Zucchero più raffinato, e migliore.* *Morg.* 27. 247. Ognuno aveva una rabbia canina, Che 'l sangue parea zuccher di tre cotte.

(*) *Nota modo proverb.* *Cecch. Dot.* 2. 5. I' so, che ancor v' hanno a parer le ghiande Zucchero di tre cotte, e

pinocchiati. (*vale Contentarsi assai del poco, come fosse rara cosa*)

§. VIII. *Aver il cuor nel zucchero, figuratam. vale Esser contento.*

§. IX. *Cadere il zucchero, Colare il zucchero, Traboccare il zucchero alla caldaia, o simili; maniere figurate, che vagliono Sopravvenire felicità in copia.* Cecch. Corr. 5. 10. Or ch' il zucchero cola, e 'l miel per tutto, Noi dovremmo aver la mancia. *Pir. Trin.* 5. 8. Dico ben, che per un tratto egli è traboccato il zucchero alla caldaia.

§. X. *Parere un zucchero, o Parere un zucchero di tre cotte, o simili, vagliono Aversi per buono, e soave.* *Ciriff. Calv.* 1. 19. Egli arebbon mangiato a Gramolazzo Le chiappe, che si dice eran di ferro, Saria paruto un zucchero, un sollazzo Aver talvolta ghiande pur di cerro. *E* 27. E certe scarpettacce vecchie, e rotte Paruto sono un zuccher di sei cotte. *Cecch. Dot.* 2. 5. I' so, che ancor v' hanno a parer le ghiande Zucchero di tre cotte, e pinocchiati. *Malm.* 1. 58. Il pigliarsena subito il puleggio Un zucchero le parve di tre cotte.

§. XI. *Di zucchero in forma d'aggiunto, figuratam. vale Dolce, Soave, Saporito, Amoroso.* *Cecch. Inc.* 3. 2. Voi avrete quella ladrina di zucchero In braccio; parrav' ei caro lo 'ntingolo? *E* 5. 2. Così farò, ben mio dolce di zucchero.

§. XII. *Sputa zucchero, vale quasi Spirante dolcezza.* *Cecch. Inc.* 1. 3. Vedetela Sboccar del canto appunto. E è sputa zucchero.

ZUCCHEROSO. *Add. Che ha in se del zucchero, Dolce.* Latin. *dulcis*. Gr. γλυκύς. *Luig. Pulc. Bec.* 4. Più zuccherosa, che non è l' amore. *Lasc. Pinz.* 3. 4. E volete apposta di danari lasciare tanto soave, e zuccheroso bene? (*qui figuratam.*).

ZUCCHETTA. *Dim. di Zucca.*

§. I. *Per similit. si dice di Qualunque cosa fatta a foggia di zucca.* *Red. Oss. an.* 57. Arrivato al fine del canale spermatico termina come in una zucchetta piena di certa materia di color di ruggine. *E Esp. nat.* 75. Presi due di quelle gocciole, o zucchette di vetro temperato nell' acqua, le quali rotte in qualsisia minima lor parte, vanno tutte quante in polvere, o, per dir meglio, si stritolano.

§. II. *Zucchetta, diciamo anche un' Arme difensiva della testa.*

ZUCCHETTINA. *Dim. di Zucchetta.* *Libr. cur. malatt.* Cava lo sugo delle zucchettine del cappero.

ZUCCOLO. *V. A. Il Punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comunemente Cucuzzolo; e si dice anche a Qualsivoglia estrema sommità di checchessia.* Latin. *vertex*. Grec. κορυφή, ἄκρα. *Volg. Ras.* Ed egli dinanzi nella parte della fronte, e di dietro nel zuccolo è rilevato. *M. Aldobr.* B. V. E sappiate, che le ventose, che saranno messe in sul zuccolo del capo, siccome dicon molti filosofi, vagliono a coloro, che divengon folli (*nel T. di P. N. si legge* cocuzzolo) *Bus.* La immaginativa, ovvero stimativa nel zuccolo, e la ritenitiva, ovvero memorativa nella collottola, e l' una di queste serve all' altra.

ZUCCONAMENTO. *Il zucconare.*

ZUCCONARE. *Levare i capelli della zucca, cioè del capo, Scoprir la zucca, levandone i capelli; Fare zuccone.* *Varch. Lez.* 208. Il che non varrebbe nè nel medico, nè in un barbiere, che zucconasse, o radesse se stesso. *Cant. Carn.* 451. Non abbiam carestia Di pettini, o di forbici altramente Da tondar barbe, o zucconar la gente.

ZUCCONATO. *Add. da Zucconare.*

ZUCCONATORE. *Che zuccona.*

ZUCCONATRICE. *Verbal. femm. Che zuccona.*

ZUCCONATURA. *Zucconamento, Lo zucconare.* *Libr. cur. malatt.* Si faccia la zucconatura sopra 'l capo con le cesoie ben taglienti.

ZUCCONE. *Dicesi di Chi ha la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli.* Latin. *ad cutem tonsus*. Grec. ἐν χρῷ κουρίας. *Varch. stor.* 9. 265. Oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba. *Buon. Fier.* 3. 49. Il cui pel mi cred' io, che Donatello Comprasse già quando del suo zuccone Fece il modello. *E* 4. 1. 6. O barbino, o barbone, O 'n zazzera, o zuccone, Per insino a quest' otta Mia madre ha pazienza, s' io non torno. *Borgh. Rip.* 494. Ha allatto un Levita zuccone grassotto, che posa il braccio destro sopra un fianco.

ZUCCOTTO. *Sorta di celata.* *Ciriff. Calv.* 1. 29. Ma non si trasse il zuccotto di testa, Ch' era stato già in corte del Soldano, Sapeva appunto ogni lor reverenza, E inginocchiossi per magnificenzia.

ZUFFA. *Quistione, Rissa, Combattimento.* L. *rixa, praelium, certamen.* G. μάχη. *Bocc. nov.* 40. 6. Una gran zuffa stata v' era, di che molti v' erano stati fediti. *E nov.* 68. 9. Essendo fra Arriguccio, e Roberto la zuffa, i vicini della contrada sentendola, e levatisi cominciarono loro a dir male. *Din. Comp.* 3. 58. Vennono alla difesa del palagio, e feciono gran zuffa, nella quale fu morto d' un quadrello messer Lotteringo Gherardini. *G. V.* 11. 44. 3. Ebbe zuffa, e battaglia in S. Miniato tra' Mangiadori, e' Malpigli. *Dant. Inf.* 18. Le ripe eran grommate d' una muffa ec. Che cogli occhi, e col naso facea zuffa. *Cavalc. Med. cuor.* Per le zuffe, e per le guerre le grandi ricchezze tornano a niente. *Ciriff. Calv.* 2. 63. Or si comincia la spietata zuffa. *E* 3. 92. E le più volte chi la zuffa parte, Resta percosso. *Morg.* 13. 63. E per due ore, e più durò la zuffa. *Serd. stor.* 16. 639. Pronti, e arditi appiccarono la zuffa. *Bern. Orl.* 1. 18. 30. Cominciasi una grossa orribil zuffa.

ZUFFETTA. *Dim. di Zuffa; Zuffa piccola.* *Zibald. Andr.* Si soffermarono in alcune zuffette di niun rilievo.

ZUFFETTINA. *Dim. di Zuffetta.* *Zibald. Andr.* Erano zuffettine di passatempo, e da non ne tener conto.

ZUFOLAMENTO. *L' atto del zufolare, il zufolare.* *Libr. cur. malatt.* Allo zufolamento delle orecchie usa il grasso delle anguille. *Capr. Bott.* 1. 12. Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parer sentire altrui di questi zufolamenti nel cervello.

ZUFOLARE. *Sonare il zufolo.*

§. I. *Per Fischiare.* Latin. *sibilare, sibilum edere.* Grec. συρίττειν. *Pataff.* 2. E zufolagli dietro, e zinghinala. *Vit. SS. Pad.* 2. 152. Il serpente zufolando ingannò Eva, e cacciolla di Paradiso. *Ninf. Fies.* 111. Quand' ella il dardo per l' aere vedea Zufolando volare. *Bern. Orl.* 2. 4. 15. Ecco una porta a Levante s' apriva, Il drago maledetto zufolava. *Ciriff. Calv.* 3. 77. Sentivami lor brandi zufolare, Che parean proprio fischi di serpente. *E* 90. E cavi, e taglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli, e strufoli Ardendo giù, e par, ch' il fuoco zufoli.

§. II. *Per lo Ronzare della zanzara.*

§. III. *Tu puoi zufolare, cioè Tu puoi dir quel, che vuoi, ch' io non ne vo' far niente.*

§. IV. *Zufolar negli orecchi, vale Dare qualche segreta notizia, Favellar di segreto; e anche Andar continuamente instigando.* Latin. *in aurem susurrare, insusurrare.* Grec. ψιθυρίζειν εἰς τὸ οὖς, ἐνψιθυρίζειν. *Fir. disc. lett.* 329. Ma perchè non so chi mi zufola negli orecchi ec. *Capr. Bott.* 1. 11. Chi è là, dich' io? ch' è questo, che mi zufola negli orecchi. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Che chi aspetta Mi sento ognor zufolar negli orecchi.

§. V. *Varch. Ercol.* 133. Zufolare dietro a uno è dire con sommessa voce: quegli è il tale; quegli è colui, che fece, o che disse; e a colui si dicono zufolare gli orecchi, come dicevano i Latini *personare aures*.

ZUFOLATORE. *Che zufola.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E che zufolatori Di questi in quelli orecchi Piantan susurri, e seminan parole.

ZUFOLETTO. *Dim. di Zufolo; Zufolo piccolo.* *Morg.* 12. 35. Sentiansi tamburelli, e zufoletti, Liuti, e carpe, e cetre, e organetti. *Luig. Pulc. Bec.* 21. Tu sai pur, Beca, com' io tel rivillico, E s' io ti suono ben quel zufoletto.

ZUFOLINO. *Dim. di Zufolo; e si prende anche per una Spezie di zufolo.* *Ciriff. Calv.* 1. 25. Tamburi, e zufolini vanno a bandiera. *Morg.* 25. 93. E suona una zampogna, o zufolino. *E* 25. 264. E guazza quella, com' un animalino, E faceva a' cavalli il zufolino (*qui vale: fischio*).

ZUFOLO. *Il zufolare, in signific. di Fischiare, Fischio.* Latin. *sibilus*. Grec. συριγμός. *Fav. Esop.* Cominciò ad attoscare la casa del villano, e a volere offendere, andandogli addosso con grandi, e diversi zufoli. *Guid. G.* Il quale, poichè il dragone vide, che egli veniva a lui, multiplicando gli zufoli ec.

ZUFOLO. *Strumento di fiato, rusticale, fatto a guisa di flauto.* Latin. *tibia*. Grec. αὐλός. *Ros. Vit. P. P. cap.* 14. La fortuna fa con esso noi la vendetta de' fanciulli, a' quali mostriamo il zufolo, ed egli crede, che sempre gli doni; quando s' avvede, che gli manca il suono, ed egli lo rompe. *Vit. Plut.* Addottrinava li suoi discepoli, come si conveniva sonare il zufolo. *Ciriff. Calv.* 4. 109. Sonando cetre, zufoli, e tamburi, Per dare al capitano quel di diletto. *Cant. Carn.* 463. Ciascun ha in se divisa, e contrassegna, Trombe, tamburi, zufoli, e bandiere. *Morg.* 18. 151. E che tu intenda a un fischiar di zufolo. *E* 18. 160. E non voglio, oste mio, come 'l gigante, Far degli orecchi zufoli a rovescio. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. E non s' odon nè zufoli, Nè corna, o cornamuse de' pastori. *Red. Ditir.* 24. Al suon del zufolo Cantando spippola Egloghe.

§. *Zufolo, figuratam. si dice per Minchione.* *Cecch. Inc.* 1. 2. Sì che tu resterai zufolo zufolo.

ZUFOLONE. *Zufolo grande.* *Ciriff. Calv.* 1. 21. E corni, e tamburacci, e naccheroni, E pifferi, e screziati zufoloni.

ZUGHETTO. *Dim. di Zugo.*

ZUGO. *Cecch. Pproverb.* Sono i zughi una sorta di frittelle fatte di pasta, avvolte in tondo sur un fuscello, e cotte coll' olio nella padella, e perchè le più volte s' immelano di sopra, si dicono zughi melati. E perchè hanno qualche somiglianza col membro virile si piglia zugo spesso per quello, onde quando si dice a uno: tu se' un zugo, si vuol dire, che sia uno di quelli, e si usa di dire di certi, che sono piacevoli, e buon compagni, ma, anzi che no, semplici. *Pataff.* 7. E della Vernia parean frate zugo, In gran cattività si son cresciuti. *Cecch. Inc.* 3. 4. Oggi ogni zugo melato vuol titolo. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 6. E ora m' hanno qui posto, come uno zugo, a piuolo. *Lasc. Gelos.* 4. 9. A ogni modo questo zugo del mio padrone l' altrieri, chiedendogli danari, mi disse, che gli pareva far troppo a farmi le spese, come s' io fussi un cane. *E Sibill.* 5. 5. E' mi avevano piantato, come un zugo, a piuolo. *E rim.* 3. 323. Ma cassino a lor posta, Meninsi il zugo, e rinneghino Dio, Che l' Accademia ho fatta, e fondat' io.

§. *Rimanere un zugo, vale Restar burlato.*

ZUGOLINO. *Dim. di Zugo. Libr. Son.* 52. Ch' io so, zugolin mio, quanto tu schizzi.

ZUPPA. *Propriamente Pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia liquore; Suppa.* Latin. *panis vino madidus.* Gr. ἄρτ⊙ οἴνῳ βεβρεγμέν⊙. *Cecch. Proverb.* Zuppa è quella, che comunemente si fa col pane, e col vino in un vaso, o bicchiere. *Alleg.* 15. Ma s' e' mi faceva prima biasciare una zuppa di malvagia ec. *E* 192. Ch' attuffatovi il pan, vi fo la zuppa. *Malm.* 4. 25. Fer una zuppa dolla ancor di greco

§. I. *Zuppa Lombarda, Sorta di minestra. Lab.* 191. I tordi grassi, le torte, le zuppe Lombarde, le lasagne maritate ec. (*Alcuni T. leggono suppe*)

§ II. *Zuppa segreta, si dice Quella, che fa altri in bevendo, mentre abbia ancora del pane in bocca.*

§. III. *Chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere; proverb. che vale, Che Chi si mette a far quel, ch' e' non sa, getta via la fatica, e 'l tempo.* Latin. *quam quisque norit artem, in hac se exerceat. Bellinc son.* 160. Non sai, che chi vuol far l'altrui mestiere, Dice un proverbio, e sai che questo è bello, Ch' egli usa far la zuppa nel paniere?

§. IV. *Far la zuppa nel paniere, vale anche Far cosa inutile, e che non può riuscire, Affaticarsi in vano, Gettar via il tempo.* Latin. *oleum, et operam perdere.* Grec. εἰς μάτην πονιάζειν. *Buon. Fier.* 4 2. 5. E tutte le tue zuppe Posto far 'n un paniere. *Malm.* 2. 7. Or basta, chi del mio fa capitale, Diss' egli, fa la zuppa nel paniere. *Red. Ditir.* 44. Chi s' arrisica di bere Ad un piccolo bicchiere Fa la zuppa nel paniere.

§. V. *Mangiar la zuppa co' ciechi, figuratam. vale Trattare con chi non ha attenzione, o accortezza. Cecch. Proverb* Mangiar la zuppa co' ciechi. Zuppa è quella, che comunemente si fa col pane, e col vino in un vaso, o bicchiere; e perchè tal pane si stritola, però chi non vede lume male la raccoglie, se non ha spazio; onde un alluminato, che con lor mangiasse, avrebbe gran vantaggio; onde è nato il proverbio: Tu credi avere a mangiar la zuppa co' ciechi. *Lasc. Parent.* 5. 2. Guardate quel, che voi fate: non pensate avere a mangiar la zuppa con ciechi.

§. VI. *So quel ch' io dico, o simili, quando dico zuppa; proverb. dinotante aver fondamento di quel, che si dice, o crede. Cecch. Corr.* 1. 1. Bastivi, ch' i' so quel che vo dire, quand' i' dico zuppa.

§. VII. *La zuppa mi fa nodo, cioè Truovo difficoltà dove non si dovrebbe incontrare.*

§. VIII. *Zuppa, figuratam. per Confusione, Mescolanza. Salvin. pros. tosc.* 110. Ne' conviti de' filosofi vi era una mescolanza di gravità, e di brio ec.

[V] *Zuppè I. è nel Lasc. nel Capitolo in lode della zuppa.*

ZUPPETTA. *Dim. di Zuppa; Zuppa piccola. Libr. cur. malatt.* Nella segnatura si può conceder loro la zuppetta fatta di pane in vino bene innacquato.

(L) **ZUPPO**. *Inzuppato. Libr. cur. malatt.* Pruovano sovente in bocca un sapore amarito, proveniente dal fegato zuppo di fiele.

ZUPPONE. *Zuppa grande. Buon. Tanc,* 4. 9. E fecero in quel vin zuppon tant' alti.

ZURLARE. *Fare zurli, Andare in zurlo. Fr. Giord. Pred. R.* I fanciulli zurlano soventemente nella scuola non osservati da' maestri.

ZURLO. *Lo stesso, Che Zurro.*

§. I. *Essere, o Stare, o Andare in zurlo, vagliono Aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, o simili. Libr. Son.* 133. Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

§. II. *Mettere in zurlo, vale Accendere in altrui bramosia, ilarità, o simili.*

ZURRO. *Lo stesso, che Ruzzo, Allegria, Desiderio smoderato di checchessia. Morg.* 9. 33. Tu terrai a bada quella gente pazza, E tutti saran presi così in zurro. *Varch.* 1. 130. In mentre che i giostratori erano in zurro.

§. *Cavare il zurro di capo a uno, vale Fare stare altrui a segno, o in cervello, Tenerlo in timore col gastigo; che anche diciamo Cavare il ruzzo.* Latin. *serio aliquem cohibere.*

Digitized by Google

SOPRAGGIUNTA

DI VOCI E MODI DI DIRE

Trovati sopra lavoro, che non si poterono mettere a' loro luoghi con le altre giunte in questa nuova Edizione.

IL COMPILATORE A CHI LEGGE.

Non avrei creduto io medesimo, che dopo le tante giunte da me e dagli altri trovate, e già messe nella presente Edizione del Vocabolario, a sì gran numero ne dovessero essere tuttavia rimase di non prima osservate, quanto mostrerà la Sopraggiunta che qui ci ho fatta: e nondimeno convien confessare, che frugando ancora più sottilmente ne' Classici, troveremmo non essere esaurita questa miniera. tanta è la ricchezza di questa lingua. In questo secondo lavoro adunque, da me preso per più arricchire il Vocabolario, non piccolo ajuto mi diedero col loro studio tre altri uomini di lettere, per questo effetto spogliando i Maestri; ciò sono il celebre filosofo, Botanico, Naturale, e Poeta, il Sig. Dottor Bartolommeo Bottari di Chioggia, di cui una bella Raccolta di nuove voci mi fu graziosamente mandata dal Sig. Gaetano Vianelli; l'altro è il Sig. Ab. Giuseppe Pederzani, uomo praticbissimo di questa lingua; del quale basterà dire, che il celebre Clementino Vannetti il chiamò suo maestro nella Lettera posta in fronte alle sue Osservazioni sopra Orazio; il terzo è il Sig. Ab. Paolo Zanotti, al quale singolar merito acquisterà con la lingua la nuova prima edizion di Palladio testè uscita alla luce per opera sua, tratta da ottimo Codice, con erudita prefazione, e confronti accuratissimi di miglior testi; coll'ajuto della quale utilissime correzioni fatte pur furono a varii luoghi di questo Autore portati nel Vocabolario. Nell' Indice degli Autori che agli Accademici della Crusca dieder le parole Toscane, sono citate anche le Opere di S. Caterina da Siena: nè però in tutto il Vocabolario ne fu fino ad ora allegato un sol passo. A questo difetto si

è già cominciato a supplire dal detto Sig. Ab. Zanotti con alquante giunte già collocate nel Vocabolario, e sarà troppo più largamente nella Sopraggiunta per lo studio del soprannominato Ab. Pederzani. Per togliere a' lettori il disagio di cercare in due luoghi le giunte da noi fatte alla Crusca, le ho raccolte qui tutte insieme, ristampando, e colle seguenti incorporando anche quelle non troppe, che s' erano poste al fine del Tomo primo, appartenenti alle due lettere A-B. Per la stessa ragione s' è qui riportata la nuova spiegazione della Voce Levatura, che fu appiccata al fine del Tomo quarto. E perocchè lo Stampatore dimenticò in tutta l' Opera alcune poche voci, ed io le ho qui rimesse sotto la propria lettera al loro luogo. Questa è poi la natura di queste giunte, che o sono voci nuove, non riportate dagli Accademici; o son nuovi usi e varj delle voci già registrate; ovvero modi diversi o comechessia variati dalla lor prima forma; o finalmente nuovi esempi aggiunti di Poeta, o di Prosatore, o più specificati, o più chiari: che tutto appartiene a ricchezza di lingua. Noto qui appiedi i nomi degli Autori delle giunte, col segno a ciascuno che lo dimostra.

Clementino Vannetti.	V.
Girolamo Lombardi.	L.
Bartolommeo Bottari.	B.
Paolo Zanotti.	Z.
Giuseppe Pederzani.	P.
Antonio Cesari in vece del solito asterisco.	C.

N. B. Il Pederzani portando esempio delle Vite de' SS. Padri, col primo numero cita il Tomo, col secondo la pagina. Anche gli esempi di S. Caterina il Zanotti gli trae dalla Edizion di Aldo; e il Pederzani da quella di Lucca colle annotazioni del P. Burlamcchi.

VOCABOLARIO
DEGLI ACCADEMICI
DELLA CRUSCA.

A　　A　　A

C. **A** *Nota uso.* Dolente a me! *Bocc. g. 3. Canz.* Di me il feci degno; Ma or ne son, dolente a me! privata.

C. *Nota uso, che apparirà dal seguente esempio. Franc. Sacch. nov. 228.* Io mi sono vissuto forse con troppa lealtà, a volere vivere riccamente, come quelli che raccontate [*cioè, Se io avessi voluto essere ricco, non mi bisognava essere sì scrupoloso. I moderni userebbono Per.*

C. A. *Usasi anche per accennare corrispondenza e relazione di una cosa ad un' altra. Dant. Purg. 31.* Fe' dimostrando del più alto tribo Negli atti, L' altre tre [*le Virtù teologali*] si fero avanti Cantando al loro angelico caribo. [*cioè contemperando il canto a consonanza del ballo.*]

C. A. *per Sotto, Davanti. Dant. Inf. 20.* Drizza la testa, drizza, e vedi a cui [*quello a cui*] s' aperse, agli occhi di Teban, la terra. (*sotto gli occhi.*)

C. A. *Vocab. pag. 3. col. 1. all' aggiunta del Vann. dell' A in forza di In numero, aggiugni questo, che dinota ordine di luogo. Dant. Purg. 3.* Come le pecorelle escon del chiuso Ad una, a due, a tre, e l' altre stanno ec.

C. *Simile. Fr. Giord. 304.* Ed iesan con lui (*con Cristo*) a compagnia tutti i Santi, e l' anime giuste, ch' egli trasse del ninferno. *Franc. Sacch. nov. 229.* Dormendo insieme col prete nel suo letto piccolo a due ec. (*così dicesi A molti, A pochi; in molto, o poco numero.*)

P. *Simile M. V. Lib. III. Cap. XCVII.* E però segretamente accolse fanti di fuori a pochi insieme.

P. *Simile. M. V. Lib. I. Cap. LIV.* Cominciò a mettere copertamente fanti in Faenza a pochi insieme. *E Cap. LXVI.* Il Conte vedendo, che la Chiesa non gli mandava danari, se non a stento, e a pochi insieme.

L. A. *Vario uso. Vit. S. Gio. Bat. 258.* Dicesi, che poi a più di dugento anni San Giovanni la rivelò a un suo amico (*che dopo dugento ec.*) *E 262.* San Giovanni, e gli altri rispondevano e gloriosamente a verso a verso. *Vit. S. Franc. 214.* Onde seguì a [*dopo*] poco tempo, che 'l predetto frate non resse all' ordine, e tornossi al secolo. *Cavalc. Esp. Simb. 35.* Tanti beni ha donati a quelli, i quali prevedea doverne essere ingrati e sconoscenti, ma eziandio offenderneIo a (*con*) male usarli. *Fav. Esop. 175.* Questa è cosa nuova e disusata, a star con voi (*qui è superfluo; e vale* Lo star ec.) *Cavalc. Frutt. Ling. 255.* Beati a voi, se addiviene, che gli uomini v' abbiano in odio. *Borgh. Col. Lat. 411.* Essendo creati X. uomini a dividere ad uomo ad uomo terreni guadagnati ec. (*Latin. singulis.*) *Cavalc. Espos. Simb. 1. 35.* Goderanno dunque gli eletti della gloria, che avevano, e della pena, che vederanno agli peccatori (*cioè Toccare agli ec.* (

L. A. *Usato per accennar distanza di luogo. Segn. Mann. Dic. 8. 2.* Non vorrebbe nè pure a mille miglia vedere quel ribaldaccio.

L. A. *Serve talora ad accennare l' azione che altri sta facendo: aggiunto all' infinito. Bocc. g. 4. n. 10.* La novella fu la mattina per tutto Salerno, che Ruggieri era stato preso ad imbolare in casa de' prestatori. [*preso imbolando; che imbolava*)

C. *Simile. Bocc. nello Spagn.* Avendola veduta a sedere e cucire ec. *cioè sedendo e cucendo.*

C. A. *in vece di* PER. *Nota uso. Menz. Sat. 1.* Seguitate a dar scrocchi, e 'l vento a venti, Giusta l' arte, che i padri ci insegnaro.

L. A. *Nota uso. Cavalc. Espos. Simb. 2. 33.* Mostrando Dio continui miracoli all' ossa, e alle Reliquie degli suoi Santi. (*cioè Nelle visite che si fanno alle ossa ec.*)

L. A. *Nota costrutto. Gr. S. Gir. 42.* Se tu vuoi fare misericordia, sì la comincia a te medesimo. [*la comincia fare a te ec.*]

L. A. *in luogo di* PER. *Nota uso Guitt. Lett. 3. 12.* Mostrando povertà buona, e riccore reo; acciocchè noi il dovessimo a tale avere.

L. A *per* IN. *Salv. Avvert. 1. 3. 2. 9.* Puose simili ec. alla funerale orazione, che a questi anni si diede in pubblico di Giovambattista Strozzi. *Bemb. Pros. 3. 205.* La voce *Chente*, non vale solamente quello che val *Quanto ec.* ma ancora quello che val *Quale ec.* Anzi la presero i più antichi quasi sempre a questo sentimento. *Cavalc. med. cuor. 289.* Dio è sì buono e fedele Signore, che se 'l chiameremo a i nostri bisogni e pericoli, volentieri ci risponderà.

C. A *per* DA. *Nota costrutto. Cavalc. Att. Apost. 166.* Una vipera ec. gittossi alla mano di Paolo, la qual cosa vedendo quegli barbari prendere la mano di Paolo a quella bestia, credendo che di ciò egli morisse ec. [*esser presa da quella bestia*] *vedi gli esempi seguenti.*

L. *Bemb. Pros. 1. 11.* Io questo, che esso dice, ho già udito dire a degli altri. [*da alcuni altri*) *Vit. SS. Pad. 2. 123.* L' Abate condiscendendo fece portare quel monaco alla (*dalla*) cella sua alla Città.

C. *Simile. Nota uso. Bocc. g. 10. n. 7.* La giovane sentendosi toccare alle mani di colui ec. sentiva tanto piacere ec.

L. A *equivale all'* AD HOC UT, *de' Latini. Bocc. g. 3. n. 3.* Io ti voglio pregare ec. che senza dolertene ad alcun tuo parente, lasci fare a me, a vedere se io posso raffrenare questo diavolo incatenato.

L. A *per* IN TEMPO, IN CASO. *Bocc. g. 6. n. 2.* Le loro cose più care nascondono sotto l' ombra dell' arti reputate più vili, acciocchè di quelle, alle necessità, traendole, più chiaro appaia il loro splendore.

C. A *per* DI, *co' verbi Estire, o*

simili. *Fr. Giord.* 220. Così il demonio tuttodì pugne a coltello i peccatori, e non gridando ec. Ma tosto sentiranno il duolo delle ferite. [*come si dice A ghiado*]

C. A. *Talvolta ha forza di Indizio, Segno*. *Bocc. g. 5. n.* 10. E se tu non te ne avvedessi ad altro, si te ne dei tu avvedere a questo, che ec. (*ad altro indizio, a questo indizio, o prova ec.*) *Dant. Inf.* 5. [Al tempo de' dolci sospiri A che, e come concedette amore, Che conosceste i dubbiosi desiri?

L. A *per* CON AUTORITA' *o simile*. *Borgh. Mon.* 151. Che la città allora non si reggesse a' Consoli, e con l' autorità del suo Consiglio, e Senato ec.

L. A *per* CON, *o* SOTTO. *In vario senso*. *Bemb. Pros.* 2. 49. Giovan Villani ec. e molto men Pietro Crescenzo Bolognese, di costui più antico; a nome del quale dodici libri delle bisogne del contado in Volgare Fiorentino scritti per mano si tengono. *Vit. SS. Pad.* 2. 18. Puosesi uno di quelli corpi a capo [*sotto il capo*] per primaccio. *Borgh. Arm. Fam.* 112. Troviamo ancora in alcuna delle nostre [*Arme*] un' Aquila ad oro con due teste [*con coperta d' oro*]

C. A. *Superfluo, come nel Verbo Fare a sapere, così nel V.* Fare a conoscere. *Stor. Barl.* 60. Farotti a conoscere lo mio creatore; e per cui tu se' fatto.

L. A *per* DA. *Gr. S. Gir.* 9. A ciò potete sapere, che Cristo predica Cristo, e 'l corpo predica lo suo capo. *E* 10. *E* 16. *E* 11. *E* 16. Prendete esemplo al male, che Iddio sostenne per noi. *Dant. Purg.* 15. Che è quel, dolce padre, a che (*da cui*) non posso Schermar lo viso?

L. A. *Talora manca*. *Franc. Barb.* 12. 6. Simigliauti creder non ci dieno (*non ci diamo a credere*) *E* 22. 10. Aspetta seguir alcuna detta (*a seguir.*) *E* 33. 5. Lusingamenti, ch' anno Forse alla gente saggia displacere (*a displacere*)

C. A. *Talora è superfluo*. *Fr. Giord.* 306. Palpate e vedete, che lo spirito non hae ossa, nè carne, come vedete avere a me.

C. A *Unita al V.* ESSERE, *ha forza di Fare*. *Fr. Giord.* 234. Avvegnachè il Papa abbia tutte le dignitadi di sotto a lui, non però l' usa; che non potrebb' essere in tutti i luoghi, nè a tutte le cose (*cioè Fare: come direnmo, Essere al sollazzo, per* Sollazzarsi]

C. A *Parlandosi del prezzo nel vendere*. *v.* Vendere

C. A *per* SECONDO. *A ragguaglio*. *Fr. Giord.* 262. Il sole è la maggior luce; e però tutte l' altre luci si misurano a quella luce.

C. A *per* IN COMPARAZIONE. *Oltre il passo dell' Ariosto citato nel Vocabol. metti questi del Trecento*. *Bocc. g.* 6 *n.* 5. Ed essendo sformato, con viso piatto, e ricagnato che a qualunque de' Baronci più trasformato l' ebbe, sarebbe stato sozzo. *G. Vill.* 12. 50. Fu recato il corpo a Napoli, e seppellito co' Reali, e la moglie ne fece piccolo lamento a ciò, ch' ella dovea fare. *Pet. P.* 1 *Canz.* 9 Quanta dolcezza unquanco Fu 'n cor d' avventuroso amante accolta Tutt' in un luogo, a quel ch' io sento è nulla. *Dant. Purg.* XI. Pria che passin mill' anni, ch' è più corto Spazio a l' eterno, ch' un mover di ciglia Al cerchio, che più tardo in cielo è volto.

C. A *per* CON. *Franc. Sacch. nov.* 183. Subito lo elesse suo provvisionato a maggior salario degli altri, o come gli altri, e mandò per lui.

C. A *per* DI. *Stor. Barl.* 74 Quelli che ama lo suo padre e la sua madre più che sè, non è a lui degno.

C. A *per* IN, *o* CON. *Stor. Barl.* 61. Or te ne va alla guardia. (*sotto la guardia ec.*) di Dio in pace, se ricordati di me cattivo nelle tue sante orazioni.

C. A *per* CON. *In senso di ricambiare*. *Fr. Giord.* 301. A tanto benefizio non potemo corrispondere a solennitade: richiedesi amore di cuore.

C. A *per* PRESENTE. *Fior. S. Fran.* 128 Veramente ec. e' sarebbe molto sconvenevole, che ella non fosse alla morte tua (*non si trovasse presente alla ec.*)

C. A *per* VERSO *con relazione a sito*. *Fr. Giord.* 309. Gli altri animali, le bestie sono fatte col volto alla terra. (*terram versus.*)

C. A *per* FINO. *Fr. Giord* 220 Egli [*Dio*] vede tutte le cose, e le passate, e le presenti, e quelle che sono a venire ec. dalla maggiore alla minore, dalla grande alla piccola, dall' alta alla bassa, dalla più nobile alla più vile.

C. A *per* SECONDO. A somiglianza. *Fr. Giord.* 224. Il maestro che fa l' arca, io dico ch' egli hae un' arca nell' anima sua, cioè nella mente sua, alla quale somiglianza fa quella. *Ivi*: Quegli che fa il calice, l' ha immaginato nella mente ec. dunque all' esemplo di quello d' entro fa quello di fuori.

L. A *in vece dell'* AD *latino accennando fine*. *Bemb. Pros.* 2. 83. Sono adunque M. Ercole, questi riguardi non solo a grazia, ma ancora a necessità del verso. *Serm. S. Agost.* 40. Pregarlo, che punisca il sangue de' suoi servi non a dannazione, ma a punizione, e benigna correzione. *Ivi* 46. Senza te il corpo di Cristo si riceve al giudicio (*è quel di S. Paolo a' Cor. judicium sibi manducat*). *Gr. S. Gir.* 51. Alla sepoltura non dee essere [*cioè, Non dee essere in modo, che ne mandi in sepoltura*). *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Voi co i sepolcri de' marmi ed esquisiti, ed aurati, risusciterete a pena.

C. A *per* DI. *Parlandosi di cibo*. *Fr. Giord.* 247. La Maddalena stette trent' anni, che non mangiò cibo terreno, pure a cibo d' Angeli (*si sostentò del cibo ec.*)

C. A *per* IN GUISA CHE, *o simile*. *Fr. Giord.* 261. O perchè fece Iddio l' uomo a potere peccare? (*cioè in tale stato che ec.*)

C. A *per* VERSO, RISPETTO. *Fr. Giord.* 39. Quando se' diritto a Dio, ed al prossimo, ed a te medesimo, cioè quando rendi a Dio il debito suo ec.

C. A *per* SECONDO. *Franc. Sacch. nov.* 225 Benchè non li venisse fatto al suo pensiere, lo voglio raccontare. (*come a suo piacere*)

C. A *per* DI. *Parlandosi di supplizio, o altro che induce morte, o simili*. *Stor. Barl.* 66. A grave morte e crudele ti farò morire. *Franc. Sacch. nov.* 194. Se tu la perdessi, o venissi meno, tu morresti a dolore ec. [*simile a quell' altro*; Sii morto a ghiado]

L. A *per* CON. *Gr. S. Gir.* 7. Se io parlassi a lingua d'Angelo, e a lingua d' uomo, e non avessi carità, si sarei come la campana. [*è quel di S. Paolo*, Si linguis hominum loquar et Angelorum etc.) *Gr. S. Gir.* 29. Quando egli puote avere gli sette doni dello Spirito Santo, a che egli si possa combattere contra il diavolo ec. [*con li quali: come ha un altro Testo*) *Borgh. Arm. Fam.* 14. Ebbe grandissimo onore, cinquanta doppieri, dua cavalli a bandiere, uno a pennoncello, ed uno col cimiere ec. tutto il coro de' Frati pure a torchietti.

C. *Vario*. *Lasc. Spirit.* 5. 2. Non gli parrà che la fortuna gli abbia fatto il maggior servizio alla vita sua. *Fior. S. Franc.* 175. Per la grande sollecitudine che elle (*le formiche*) hanno di congregare e di riporre dovizia di grano al tempo della state per lo verno.

L. A *per* CON. *Gr. S. Girol* 45. A cotale letizia come voi prendete lo bene, a cotale letizia lo dovete dare. *Fr. Giord.* 5. Il peccato n' ha quegli che 'l fa; perocchè 'l fa a mala intenzione perversa. *Vit. SS. Pad.* 1. 176. Quarant' anni menòe li figliuoli d' Israel a guida della colonna. *Vit. S. Gio. Batt.* 195. Vennono i Magi a guida della stella che nacque.

L. A *per* IN TERMINE. *Cavalc. Disc. Spir.* 171. Non ebbe grazia di diritta contrizione alla morte. (*al punto della morte*)

L. A *per* IN. *Parlandosi di durata di tempo*. *Brun. Tesor. nella Tavola Barb. v. Issuta*. Una donna vedova, la quale era issuta moglie d' un altro Imperadore a sua vita. [*durante la sua vita*] *Gr. S. Girol.* 10 Quegli che sarà veramente confesso a sua vita, e a sanità, ec. a colui faccio fidanza, ch' egli andrà dinanzi a Dio [*in tempo di sua vita*]. *Pass.* 12. La quale [*salute dell' anima*] se a santà [*in tempo di sanità*) non è provveduta, o non tanto che basti ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 3 71. Volle che portasse il nome suo, e lo servisse a vita (*durante sua vita*) nella sua chiesa. *Vit. S. M. Madd.* 99. Sicchè io fussi morta con lui, acciocchè a vita e a morte mai da lui non fussi partita.

L. A. *Con sottinteso il verbo*. *Segn. Pred.* 8. 2. Fa (*la Maddalena*] di tali vanità un regalo piccolo a Cristo; e subito i manigoldi alle dicerie, subito alle rampogne, subito ai fremiti, subito a dire, che vuol dar fondo alla casa. [*sottintendi* Corrono.]

C. A. *Ripetuto*. *Vit. SS. Pad.* 1. 155. Quest' uva fu a cella a cella portata. (*cioè Di una in altra cella; ovvero A ciascuna cella; come ad uscio ad uscio*) *Borgh. Col. Mil.* 437. Bisognava ec. in più d' un autore andarle, come a uscio a uscio limosinando, ed in ciascuna poi di loro a carta a carta.

C. A *per* SOPRA. *Fr. Giord.* 228. Cristo sputòe in terra, e fece loto, e puose agli occhi del cieco, e vide lume.] *simile all' altro:* Portava il cilicio a carne)

L. A *per* SOPRA, RASENTE, CONTIGUO. *Vit. SS Pad.* 1. 36. Portava a carne cilicio aspro. *E* 1. 65. Portando a carne sacco asprissimo. *Cavalc Med. cuor.* 227. Toccarsi, o vedersi le sue proprie carni a nudo. *Vit. SS. Pad.* 1. 191. Insino all' ultimo della vita sua non usòe panno lino a carne. *E* 1. 204. Volendo innanzi morire, che consentire a peccato, prendeva un ferro caldo, e ponevalo alle sue membra. *E* 2 335. Pianse tanto, che tutto il cilicio, lo quale avea a carne, bagnò di lagrime.

C. A *per* DA. *Parlandosi di termine*

ne di tempo. *Ambr. Furt.* 4. 1. Messer sì; gli vidi per insino a pasqua di ceppo (*così si dice* Infin a ora, *per* Infin da ora)

C. *Simile*. *Stor. Barl.* 8. Fece bandire, che nessuno monaco, nè romito ci si lasciasse trovare appresso delle sue terre a tre giornate. *Franc. Sacch. nov.* 258. Quando fu pieno (*il lupo*) quanto potea, comincio a saltare verso la finestra, dond' era entrato; e non vi giugnea a due braccia, perocchè egli avea pieno il ventre (*cioè Gli mancavano due braccia, a giugnervi*.) *Franc. Sacch. nov.* 219. Essendo presso al luogo, dov' erano le donne, a due balestrate ec.

L. A *per* CIRCA. *Parlandosi di distanza di luogo*. *Vit. SS. Pad.* 1. 80. Un frate; che stava presso lui a V. miglia. *E* 90. Puosesi ad abitare in un luogo secreto presso a due miglia alla terra. *E* 163. Costrussegli una cella presso al suo monastero a tre miglia.

L. A *per* DI. *Gr. S. Girol.* 25. Sono perdute l' orazioni dell' uomo, s' egli non le fa a buon cuore. *Altri leggono*: S' egli le fa a mal cuore. *Gio. Vill.* (*copia Speroni*) Andò a Padova, e assalì la porta del borgo a Ognissanti. *Bemb. stor.* 12. 167. Accompagnato da due Magistrati, che nel Senato le cose della guerra procurano, che Savii a terra ferma si chiamano (*così dicesi*, *il Ponte all' Oca*, *alla Carraja ec.*)

L. A *in luogo di* PER *ec. Gr. S. Gir.* 34. Sì lo tiene a guadagnato. *Ivi* 41. La misericordia è alli buoni, e la dirittura alli rei. *Liv. M.* 2. Appius, che per natura fue orgoglioso, e che il suo compagno volle fare tenere a menzoniere. *Vit. S. M. Madd.* 9. Si disperò di non potere avere copia di lui a quella volta. *Cavalc. Pungil.* 201. Molti ne uccisono, eccetto quegli che morirono di fame; e poi gli altri venderono trenta a danajo. (*per ciascun danaio*) *E* 264. E poi a certezza del fatto, il vigesimo quinto dì gli entrò la febbre. *Bocc. g.* 1. *n.* 1. Le cose che al servigio di Dio si fanno, si deono fare tutte nettamente (*così molti altri esempi*, *che si tralasciano*.)

L. *L* A *colla consonante doppia seguente*. *Bern. Rim.* 1. 102. Può far la nostra donna, ch' ogni sera lo abbia a stare a mio marcio dispetto infino all' undici ore andarne alletto.

A B

L. A BACCHIO. *Avverbial. vale* A esso. *Pataff.* 1. A bacchio, a micca, a gratta 'l cul Giannino.

L. ABACO. *Borgh. Fir. lib.* 329. La maniera antica nostra di notare questi numeri, che si faceva ec. con lettere alla Romana, e con queste nuove note, che chiamano d' Arcibra, ovvero d' Abaco.

C. *Simile*. *Per quella Tavoletta*, *dove i fanciulli imparano a far le ragioni*. *Franc. Sacch. Nov.* 163. Trovò (*le calze*) tutte spruzzate d' inchiostro, che parea una tavola de' fanciulli dell' Abaco.

L. *Simile*. (*dicesi anche Cimasa*) È una tavola, che a guisa di coperchio risaglie sopra l' uovolo e sporta in fuori. [*v. Dizion. Disegno*]

L. A BADA. *Bemb. Pros.* 198. A bada: Cioè A lunghezza, e a perdimento di tempo: dalla qual voce s' è detto *Badare*; che è *Aspettare*, ed alcuna volta, *Avere attenzione*, e *Por mente*.

C. A BALDANZA. *Vale* A fidanza, *ma con orgoglio*. *Nov. ant.* 75. Fue un Signore, che aveva un giullare in sua corte, e questo giullare l' adorava sì come Dio. Un altro giullare vedendo questo sì gliene disse male, e disse; Or cui chiami tu Iddio? egli non è ma che uno. E quegli a baldanza del Signore, sì 'l batteo (Lat. *Domini patrocinio fretus*, *eum verberavit*.

C. A BANDITA. *Avverb. Pubblicamente*. *Fr. Giord.* 217. L' usuriere fa l' usura a bandita, e non se ne vergogna (*quasi*, *bandendo*.)

L. AB ANTIQUO. *Borgh. Col. Lat.* 392. Gli chiamano apertamente nativi Cittadini, ed originarj ab antiquo di Roma.

C. A BARBA SPINACCIATA, *o* SPRIMACCIATA. *Vale Azzimato*, *Lisciato*. *Franc. Sacch. Nov.* 106. So, che tu stavi a barba spinacciata, per torti poi una di queste tue triste [*questo pare il senso*].

L. A BASSO. *Fav. Esop.* 102. Chi sale ad alto, avendogli dato natura di stare a basso, cadde in terra.

C. *Per in basso stato*. *Fr. Giord.* 139. Questa che iera così a basso, fatta così grande Reina ec

L. ABBA. *Voce Ebraica*, *che val Padre*. *Moral. S. Greg.* 9. Avete ricevuto lo Spirito dell' adozione de' figliuoli, nel quale Spirito noi gridiamo; Abba, Padre. *E* 11. 22. (*simile*) *E* 14. 21. Lo spirito della adozione de' figliuoli, del quale noi gridiamo; Abba, Padre. *E* 27. 14. Nel quale noi chiamiamo; Abba, Padre.

C. ABBACO. *Nota modo proverb.* *Cecch. Assiuol.* 3. 5. Che? gli è troppo sofistico: oh non lo terrebbe a mente un abbaco.

L. ABBAGLIARE. *Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Ne' predetti due luoghi sono abbagliati per avventura alcuni moderni Toscani. *E appresso*: Crederemmo . . . , che al Boccaccio ec. venisse quasi abbagliato. (*si fosse quasi abbagliato il Bocc.*)

L. *Segn. Mann. Nov.* 19. 1. Considera quanto abbaglisi (*sbagli*) chi si crede, che il rinegar se medesimo virilmente ec. sia debito solamente di religiosi; che professano perfezione.

C. *Per patir capogirlo*. *Fav. Esop.* 9. E chiuderai gli occhi, acciocchè tu non abbagli nell' acqua. (*è una ranocchia che parla al topo*, *cui ella volea passar un fiume*, *portandolo addosso*)

Z. ABBAIATO. *Add. Da Abbaiare*. *Sannaz. Arcad. pr.* 8. Chi sotto al piede ne portasse la lingua, non sarebbe mai abbaiato da' cani.

C. ABBANDONARE. *neutr. pass.* §. III. *Il passo di Dante Inf.* 2. *recato dalla Crusca*, *temo che non voglia Cader d' animo*; *ma Lasciarsi recare*, *Determinarsi di far chicchessia*: *ecco i versi*. Perchè, se del venire io m' abbandono, Temo, che la venuta non sia folle. *Dante volea provar a Virgilio ragionevole il proprio timore di seguitarlo ne' tre Regni*: *e però dice*: *Poste le dette ragioni*, *se io mi lascio indurre a venir teco*, *temo d' essere temerario*.

Z. *Simile*. *Tav. Dicer.* Tullio, non essendo natio di Roma, non s' abbandonava di far di Catellina quella giustizia, che si conveniva al suo misfatto. *v. Vocab. alla V. Abbandonare.* §. III.

L. ABBANDONARE §. IV. *Dant. Purg.* 17. Altro ben è, che non fa l' uom felice ec. L' amor, che troppo al esso s' abbandona, Di sovra noi non si piagne.

C. *Simile*. *Per Dedicarsi*, *Lasciarsi prendere a qualche affetto*. *Stor. Barl.* 59. Gli contò ec. la cattività di quegli, che s' abbandonano a' diletti di questo mondo.

L. *Simile*. *Segn. Mann. Sett.* 16. 2. Tu corri rischio ch' ei tolga di te la mano, e che ti abbandoni nella tua nudità.

C. *Simile*. *Per Lasciar la cosa*, *Non mettervisi*. *Nota modo*, *in Dant. Parad.* 18. Io mi rivolsi all' amoroso suono del mio conforto (*Beatrice*;) e quale io allor vidi Negli occhi santi amor, qui l' abbandono. (*lo lascio*)

C. ABBANDONATO, *per Non usato*, *Solitario*, *Non frequentato*. *Bocc. in Tancredi*. Il quale (*spiraglio*), perciocchè abbandonata era la grotta, quasi da pruni e da erbe di sopra natevi era riturato.

C. *Simile*. *Stor. Barl.* 45. E chi è una volta abbandonato a cupidigia, e agli altri diletti del mondo ec.

C. *Per allentato*. Latin. *laxatus*. *Bocc. g.* 4. *n.* 3. Tra gli altri (*vizj*), che con più abbandonate redine ne trapporta, mi pare che l' ira sia in quello.

C. ABBARBAGLIATO. *Per Ismemorato*, *Fuor di se*. *Franc. Sacch. Nov.* 139. Massaleo disse; Io era abbarbagliato già del sonno, e non credea, che l' altro che 'l mio ci fosse in questo letto.

L. ABBARBICAMENTO. *Il Vocab. nella V.* APPIGLIAMENTO.

P. ABBARBICARE *figuratamente*. *Din. Comp. Lib.* 3. I contrarj alla volontà del Papa non volendo più sostenere il fascio del Cardinale, nè lasciare più abbarbicare la pace.

L. ABBASTONARE. *Bastonare*. *But. Inf.* 251. E poi l' abbastonò colla sua mazza infiniti colpi, tanto, che l' uccise. *E appresso*: L' uccise abbastonandolo.

C. ABBATTUTO. *Variamente*. *Fav. Esop.* O misera, e abbatuta di viltà per le fosse? [*Così leggi nella Ediz. di Firenze* 1778.] *Bocc. g.* 4. *n.* 1. Trovando le finestre della camera chiuse, e le cortine del letto abbattute (*calate*)

L. ABBECE. *Abbicì*. *Franc. Barb.* 164. 14. L' erbette son tre lettere. *L' Ubaldini fa questa osservazione*: Di qui sentesi qual pronuncia usasse il nostro Autore, dicendosi oggi da' Fiorentini *Abbicì*, dove il nostro direbbe *Abbece*.

C. ABBEVERATO. *Detto della Bocca*, *che beve*. *P. or. S. Franc.* 94. E d' allora innanzi della sua bocca, abbeverata alla fonte della divina sapienza nel sacrato petto del Salvatore, uscirono parole maravigliose

L. ABBIETTAMENTE. *Per Vilmente*. *v. il Vocab. alla Voce* BASSAMENTE.

C. ABBIENTE §. I. *Nel luogo citato dal Sacchetti nel Vocab. dice*: E per

non esser abbiente di denari, non ve le teneva: *il che è una particolarità da notarsi*.

L. ABBIETTO. *Per Negletto, Rigettato*. *Bemb. stor.* 1. 13. I buoni ripulsi, et abbietti giacevano.

C. ABBISOGNARE. *Neutr. Si usa anche nel plurale in vece del Sing. Fr. Giord.* 131. Tre cose sono che abbisognano di considerare in ogni petizione.

C. ABBATTERSI, *Coll'Infinito, vale Incontrare, Accadere. Franc. Sacch. Nov.* 8. Vie più forte (*cosa*) sarebbe, che poich' ella fosse ingravidata ec. che ella s' abbattesse ad avere voglia di me.

C. *Simile. Nota costrutto. Franc. Sacch. Nov.* 66. Leggendo un sabato dopo nona nel Titolivio, si venne abbattuto a una storia come ec.

L. ABBATESSA. *Abbadessa. Vit. SS. Pad.* 2. 90 Vennono una fiata due monaci dalle parti di Pelusio all' Abbatessa Sara.

L. ABBOMINAMENTO. *Petr. Com. Illum.* 137. Benchè questo Pontefice di vita e di costumi buono fussi (*sic*), et in scienza chiaro; nondimeno molti abbominamenti, e massime dopo la sua morte sopportò: in modo che i suoi santi, e degni libri sarebbono stati arsi, se non fussi stato Piero suo diacono.

L. ABBOMINAZIONE. *Per Cosa abbominevole. Segn. Conf. Instr. cap.* 2. Bisogna che voi vi serviate qui di quell' arte, di cui si valse Ezechiele, per rinvenire le abbominazioni, nascoste nel sacro tempio. *E cap.* 5. Prima si levi l' abbominazione del tempio, e poi si pensi a offerir sagrifizio al Signore ec.

C. *Simile. Fr. Giord.* E con vergogna [*il diletto carnale*], e passa tosto; ed hacci mille sozzure e abbominazioni.

L. ABBOMINOSO. *Guitt. lett.* Quello che eè più abbominoso, si eè, che lo hae fatto a suo scientre.

L. ABBONDARE, *colla preposiz. In. Fav. Esop.* 114. Abbondando il villano in molta roba, e grassezza d' ogni cosa. *Moral. S. Greg.* 1. 6. Tanto maggiormente si accende l' animo del padre, quanto più in erede si vede abbondare.

C. *Si usa anche in senso di Non risparmiare, Non contentarsi di poco. Benv. Cell. Oref.* 138. Debbe l' artefice per se stesso andare alle cave (*de' marmi*) a eleggerli ec. nella qual cauzione abbondò grandemente il Buonarroti.

L. ABBONDEVOLEZZA. *Abbondanza. Salv. Disc.* 1. 309. Al quale Omero ec. quanto alla naturalezza dell'ingegno, viene per comune giudicio in gran parte rassomigliato il Ferrarese Poeta.

L. ABBONDEVOLMENTE. *Vit. S. M. Madd.* 52. Apparecchiassono ogni cosa, e sì abbondevolmente, che ancora tutti li poveri avessono di questa cena.

C. ABBORDO. §. I. *Menz. Sat.* 12. Or non si debbe gir dunque all' abbordo Di queste navicelle? ec. (*metaf.*).

L. ABBORRIRE. *Segn. Mann. April.* 20. 1. Pare che nel genere umano sien tanti mostri; e però non è da stupire se Iddio gli abborra così altamente.

C. ABBOTTACCIARE. *Neutr. pass. Fidarsi, o simile come pare. Cron. Morell.* 261. Va sodamente nel fidarti, e non ti abbottacciare; e chi più ti dimostra nelle parole esser leale, e saputo, meno te ne fida.

L. ABBOTTINARSI §. *Metaf. Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Non bisogna per ogni poco d' intoppo, dirò così, abbottinarsi da' libri più sicuri.

L. ABBOZZARE. *Metaf. Segn. Mann. Lugl.* 9. 1. Ora se le cose divine si possono colle umane abbozzare [*farne un abbozzo*] alquanto, se non esprimere, figurati che la sposa, di cui si parla, è l' anima tua, e lo sposo è Cristo.

B. ABBRACCIAMENTO. *L' Abbracciare. Aggiungi esempio di poeta. Tass. Gerus.* 6. 77. Ond' egli te d' abbracciamenti onesti Faria lieta, e di nozze avventurose.

L. ABBRASCIARE. *Infuocare, da Brascia. Fr. Jacop. T.* 6. 18. 13. Però ciascun si studie in ogni loco D' amor di Cristo essere abbrasciato.

C. ABBRACCIARE, *per Favorire. Fav. Esop.* 40. Il Re cominciò a dispregiare i buoni, e abbracciare i rei, e assolvere i colpevoli ec.

P. ABBRACCIARE. *Si dice anche Abbracciarsi con uno. Vit. SS. Pad.* 1. 7. Ed entrando dentro Antonio, abbracciandosi con Paolo, salutaronsi per proprj nomi. *E. Cresc. Lib. X. pag.* 342. Ed egli (*l' orso*) verso l' huomo armato si dirizza, e abbracciasi con lui.

P. ABBRACCIARSI *col* CON *S. Cater. Lett. LXXVIII.* Abbracciandosi con la croce, con la compagnia de' Santi Dottori. *metaf.*

L. ABBRACCIARE §. III. *Alam. Colt.* 4. 91. Chi vuol troppo abbracciar niente stringe.

P. ABBRACCIARSI CON UNO. *Vit. SS. Pad.* 3. 25. E levasi, e va a Maria, e abbracciossi con loro.

L. ABBREVIAMENTO. *Per Abbreviatura, parlandosi di caratteri. Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Di carattere malagevole fuor di misura, ed abbreviamenti difficilissimi quasi tutto ripieno.

L. ABBREVIATO. *Parlandosi di scritture, o caratteri. Borgh. Orig. Fir.* 99. Avendo in consuetudine i Romani di scrivere abbreviati i loro primi nomi ec. e ciò facevano con la prima lettera, o con due, infino a tre, e non più.

L. ABBRICCARE. *Scagliare. Luig. Pulc. Morg.* 20. 30. Rinaldo un colpo alle zampe abbricca, E tagliagli la carne, il nervo, e l' osso.

Z. ABBRONZIRE *in senso neutr. pass. Pallad. Maggio* 1. Di questo mese ec. si seghino i fieni, anzi ch' eglino s' abbronzino di secchezza. *Il Lat.* prius tamen quam exarescant.

C. ABBRUCIARE. *Si dice anche dello Scottare i porci nell' acqua bollente, per levarne il pelo. Franc. Sacch. Nov.* 102. Una mattina per tempissimo, avendolo morto (*il porco*), abbruciato e concio. *E nov.* 146. E abbruciati [*i porci*], e sparati, e cavate, e rigovernate le cose dentro, gli appiccarono ec.

B. ABBRUCIATISSIMO. *Superl. di Abbruciato. Red. Cons.* 1. 114. Ed il suo sangue è imbrattatissimo ec. ed è abbruciatissimo.

L. ABBRUSCIARE. *Abbruciare. Bemb. stor.* 1. 3. A gran notte la Rocca di Roversè abbrusciarono.

L. ABBRUSCIATO. *Add. da Abbrusciare. Bemb. stor.* 4. 42. Abbrusciata l' armata del Corsale, alla nave del loro Capitano si ritrovarono.

Z. ABBRUTTIRE. *Deformare, Render brutto. Soder. Colt.* 47. Radasi via con ferro il musco, che si trova nel pedale, che annoia le viti, e le abbruttisce.

L. ABBUJATO. *Add. da Abbujare. Oscurato. Salv. Disc.* 2. 452. Volendo mostrare l' aria del viso rannuvolata, e per conseguente il riso, che è la rilucentezza di quello, abbujato e coperto ec.

C. ABBURATTARE. *In senso disonesto. Menz. Sat.* 6. Or state tutta notte alla finestra, Ch' e' non m' importa nulla, e state esposte ec. Fatevi ora abburattar da un oste. *Cecch. Stiav.* 1. 5. Mio danno s' io non so trovar il tempo D' abburattare. *Nis.* Guarda pur di non abburattar tanto, che tu faccia il pane a questi caldi.

C. A BEL DILETTO. *Per Inutilmente. Cecch. Dissim.* 3. 6. Voi areste questa gita a bel diletto. *E S.* 1. E' m' ha dato questa corsa a bel diletto.

L. ABENA. *Redina. V. L. Rim. ant. Malat. da Pesaro, nella Tav. Barb.* E voi Signori, a cui fortuna ha dato in man le abene del paese ameno.

L. A BEN PIACERE. *Avverb. Con maniere piacevoli, A fine di piacere. Vit. SS. Pad.* 2. 161. Non gli parlava a ben piacere, nè facevagli profferenze, nè volevalo lodare.

L. ABERGARE. *Albergare. Gr. S. Gir.* 43. La terza è quando l' uomo l' aberga. *E* 49. Vennono ad abergare con uno uomo santo.

L. ABERGATRICE. *Albergatrice. Bocc. g.* 4. *n.* 9. A cui l' abergatrice rispose ec. (*così legge il T. Mannelli*).

L. ABERGHERIA. *Albergheria. Zibald. Andr. a c.* 77 Bella fanciulla nata in capricorno, arà molte aberghorie; lo suo consiglio a compimento menerà.

L. ABETO. *Abete. Sorta d' albero. Alam. Colt.* 4. 83. Perchè dolce e leggier, l' abeto è il meglio.

L. ABIEZIONE. *Vit. SS. Pad.* 2. 233. Non volendo perdere il merito e il bene dell' abiezione.

L. ABILE. *Segn. Mann. Lugl.* 26. 1. Questo è il senso più proprio di tali voci, che però sono abili (*usato di cosa inanimata*) a darti un conforto sommo. *E* 29. 6. Andava col bastone battendo di tratto in tratto l' erbette ec. e dicendo loro, che non alzassero tanto la voce in gridar, che amasse; che egli già non era più abile (*in caso*) di sopportarle.

C. *Per abile Opportuno, Acconcio. Franc. Sacch. nov.* 173. Il medico disse: e' m' incresce, ch' io non sono in luogo più abile alle cose, che bisognano; poichè così è, io tornerò a Bologna [*per andarle a prendere*]

Z. ABILITARE. *Neutr. pass. per Divenir abile. Car. lett.* 2. 136. Desidero che se ne corregga, perchè non s' insuperbisca di questo gran favore, e perchè s' abiliti a sostenerlo.

L. ABILITARE. *Render abile. Segn. Conf. Instr. cap.* 1. Procurate frattanto di assicurar meglio e la sua coscienza, e la vostra, con abilitarvi di vantaggio. *E Parroc. Instr.* 7. 1. Per abilitare la vostra mente a produrne di altre conformi.

L. ABILITARSI. *Rendersi abile. Segn. Mann. Giug.* 27. 3. Più che ad essa [*orazione*] ti abiliti, più sempre

sarsera proveral ec. quella letizia.

C. AB INCARNAZIONE. Modo latinesco Toscano. Cron. Stric. 97. Cominciando trasordinariamente negli anni MCCCXII. ab incarnazione, il dì della Festa del Beato Santo Pietro Apostolo.

L. AB INIZIO. V. L. Cavalc. Med. cuor. 55 Volle Iddio, che ab inizio fosse pur uno, del quale tutti procedessono

L. AB INIZIO ET ANTE SECULA. Varch Ercol. 278. I numeri semplicemente furono trovati ab inizio et ante secula dalla natura stessa.

C. ABISSO. Usato in gen. Femm. Fr. Giord. 217. Non ci ha nullo di questi nomi, nullo, che non sia una abisso a cercare.

C. ABITANTE. Aggiugni: Cron. Morell. 242. Tutta la famiglia, rimasa di Giovanni, e tutta la famiglia di Pagolo insieme in una casa abitante. (pur è add.)

L. ABITARE. Verb. Altri modi d' usar questo Verbo. Liv. M. I quali abitonno (abitarono) entro la gora del mare. Vit. SS. Pad 1. 17. Sforzossi con ogni malizia di lui quindi cacciare, e in tal modo che nullo più mai ardito fosse d' andare ad abitare all' ermo. Cav. Pungil. 141. I Signori, i quali il Demonio abita, come in casa sua.

P. ABITARE PER UN LUOGO. Vit. SS. Pad. 1. 69. Alquanti ladroni, che abitavano per quel diserto.

L. Simile. Nome sust. L' atto dell' abitare. Dep. Decam. 9 Si dice tutto il giorno l' Abitare, e potrassi, quando bisognarà, dire gli Abitari.

L. ABITASIONE. Abitazione. Vit. S. Gio. Bat. P. N. E vestito come le bestie, e nelle abitasioni delle bestie, e vivere di quel che le bestie.

L. ABITATISSIMO. Bergh. Orig. Fir. 277. Ottimo paese e pieno d' ogni bene, e sempre abitatissimo.

L. ABITATO. Sust. Segn. Mann. Apr. 16. 3. Quei giusti ancora che vivono in solitudine, hanno a temere, come quegli altri, che stanno nell' abitato. E appresso: Hai da temere come quei, che per Dio si sono eletti di stare nell' abitato.

B. ABITATRICE. Verb. femm. che abita. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus. 7. 17. Ma nel moto degli occhi, e delle membra. Non già di boschi abitatrice sembra.

L. ABITO. Per Atteggiamento, Portamento della persona. Bocc. g. 10. n. 9. Ella è colei, gli cui costumi, e le cui maniere, e 'l cui abito ec. più mi pajon da commendare.

L. ABITUALMENTE. Per abito. Segn. Conf. Instr. cap. ult. Sono abitualmente soggetti nella volontà, e nell' intelletto a così storte impressioni. E Parroc. instr. 3. 1. Vivere abitualmente secondo i comandamenti della legge divina.

C. ABITURIO. Abituro. Fr. Giord. 283. Del legno si fanno le case per nostro abiturio, acciocchè abbiamo ove riducerci, sedere ec.

L. ABLASMARE. Rim. ant. Neffo d' Oltrarno, nella Tav. Barb. Ma lo veggio sovente Chi non prova ablasmare O doblo parvente, lo far dimostramento D' amoroso riccore.

Z. A BOCCA A BOCCA. Posto avverbialm. vale Presenzialmente. Lat. coram. Fior. Virt. 4. Dio parlava spesse fiate con Moisè a bocca a bocca. (Il S. Testo ha, OS ad OS.)

L. A BOCCONI. A pezzi. Vit. S. Margh. 150. Ti taglieranno tutt' a bocconi L' ossa e nervi quant' elli sono.

L. ABOMINEBOLE. V. A. Abominevole. Latin. abominabilis. Gr. S. Gir. 26. L' offerte de' felloni sono abomineboli dinanzi a Dio.

L. ABOMINEVILE. Abominabile. But. Inf. 34. 1. Mostrano e odio, e crudeltà, e più e meno abominevile.

L. ABOMINEVOLEMENTE. Vit. S. M. Madd. 4. Aveva perduto il proprio nome, e faceva abominevolemente a tutta la buona gente.

L. ABONDANZA. Bemb. Stor. 7. 97. Fiume posto al mare, di moltissime cose abondanza e copia somministra.

L. ABONDARE. Bemb. Pros. 1. 35. Le cose delle quali abondiamo, sono da noi men care avute. Guitt. lett 3. 12. In terra abondava, e superabondava. Vit. SS. Pad. 1. 251. Pare misericordia di quello che abonda loro.

L. ABONDEVOLE. Abbondevole. Boez. 11. Con le non fruttuose spine de' desiderj la biada abondevole de' frutti della ragione affogano.

L. ABONDEVOLMENTE. Bemb. Stor. 6. 79. A voi abondevolmente verrà in mano quello, che si cerca.

L. ABONDOSO. Abbondoso. Guitt. lett. 1. 11. Ricco e abondoso se', e nalla brami. E 25. 61. Salute d' ogni salute abondosa.

L. ABORTARE. Segn. Parroc. Instr. 3. 1. Talora le pedate mere d' un lupo han fatto tutta a un tratto abortare una cavalla gravida.

L. ABORTO. Segn. Conf. Instr. cap. 10. Non è poco, se dopo sì lungo tempo non facciano ancora un aborto.

C. A BRIGATA, A BRIGATA. S. Agost. C. D. 1. 32. Quelli che poterono fuggire, e giugnere a Cartagine, tutto dì a brigata a brigata fanno le pazzie de i strioni nel teatro (il Lat. ha Certatim)

L. Simile. A muta a muta. But. A muta a muta; cioè scambiandegli a brigata a brigata.

L. A BRUNO. Salv. Avvert. 1. 2. 12. Per poco diresti, che la nostra favella, quasi rimasa vedova, si fosse vestita a bruno.

L. ABRUSCIARE. Bemb. Stor. 8. 115. Avendo tolti via i libri ec. et a pruova nella piazza in presenza del popolo abrusciatili.

L. ABSENTE. Assente. Lat. Absens. Dial. S. Greg. 4. 31. Non si sarebbe ricordato degli suoi frategli absenti.

L. ABUNDANTEMENTE. Abbondantemente. Pass. 234. Iddio renderà abundantemente a buona misura, tormento e pena a coloro, che ec.

L. A BUON CUORE. Di buona voglia. Lat. æquo animo. Gr. S. Gir. 28. Sono perdute l' orazioni dell' uomo, s' egli non le fa a buon cuore.

L. A BUONO. Guitt. lett. 3. 18. La vita dei buoni continua sempre a buono (in bene) per buono odore.

L. A BUON PUNTO. In buona congiuntura. Vend. Crist. Andr. 42. Ringraziando lo nome di Dio, che l' avea soccorso a buona stagione, ed a buon punto.

C. Simile. Dopo gran tempo. Fior. S. Franc. 112. Ma quello che il Demonio non potè fare allora ec. si fece poi a buon tempo dopo la morte di Santo Francesco. Fr. Giord. 239. Immantanente diventon idropico di quella infermitade, e morissi a pochi dì.

L. ABUSARE. Col' Accus. Segn. Mann. Sett. 19. 2. Non può egli abusare questa potenza, a violentare il suo libero arbitrio.

A C

Z. A CAFUSSE. Vale lo stesso che A cafisso, A fusone. Lat. affluenter. Allegr. 129. D' ogni tempo si dà a cafusse erbaggio, Crudo, e cotto.

L. A CAGIONE. Per al fine. Segn. Mann. Apr. 22. 3 Però tu intendila bene (questa risposta) a cagione di potertene ben valere. E Giugn. 12. 4. A cagion che (acciocchè) Iddio ti protegga come or si è detto; ricerca da te una cosa.

C. Simile. Ambr. Furt. 1. 1. A cagion che tu mi possa scusare appresso ec.

L. Simile. Vit SS. Pad. 2. 187. Temendo il giudicio di Dio, se ella morisse a sua cagione, non sapeva che si fare. Petr. uom ill. 135. Ordinò anche le Letanie, le quali Settiforme si chiamano; et a questa cagione Settiforme sono dette; che ec. Bocc. g. 4. n. 2. Io voglio che in luogo delle busse, le quali egli vi diede a mie cagioni, che voi abbiate questa consolazione.

C. A CANTO. Per in tasca, Addosso. Lasc. Parent. 1. 2. Di grazia guardate, se voi aveste a canto due scudi per sorte.

L. A CAPO RITTO, LEVATO. Col capo alto. Esp. Pat. Nost. Come sono le folli femmine, che vanno col collo inteso, e a capo ritto. Pist. S. Girol. 377. Vanno baldanzose e a capo levato, come fossero innocenti.

C. A CARNE IGNUDA. Colla carne nuda. Fr. Giord. 9. Ma s' andasse a carne ignuda, e quel mal loto ec. li si appiccasse.

L. A CARRATE. Bergh. Mar. 371. Quando bene anche si dovesse fare (il pagamento) a sacca, ed eziandio a carrate.

L. A CASO PENSATO. Appensatamente. Segn. Mann. Apr. 3. 2. E qual è questo peccare profondamente? è peccare a caso pensato, ordire il male, tesserlo, tracciarlo, studiarlo.

Z. ACCADENZA. Accadimento, Avvenimento. Lat. eventus. Allegr. 133. Poteva accader di poi a chi non può dormir una notte per diverse accadenze ec.

L. ACCADERE. Salv. Avvert. 1. 2. 12. Ma nel Boccaccio accaggion (accadono) cose, che ec. E 1. 3. 1. 13. Minore assai senza due di qual si voglia che accaggia (accada) fra l' altre zete.

V. ACCADERE. Per Bisognare. Fir. Tom. 1. cart. 140. (Firenze 1763.) E benchè io sappia, che nelle novelle si ragioni per lo più di accidenti amorosi, dove assai sovente accade dir di sconce cose ec. Cecch. Assiuol. 2. 7. E' non accadeva; questo (scudo) vi avete voi meno (cioè, E' non c' era bisogno, che mel donaste)

L. Simile. Per Convenire, Bisogna-

re. Segn. Conf. instr. cap. 8. Quando altri o inverecondo, o ignorante volesse esprimerlo, avvisatelo amorevolmente, che non accada.

L. *Simile. Per Appartenere, Toccare. Borgh. Arm. Fam.* 70. Essendo uso oltramontano, e non de' nostri, a noi non accade trattarne.

C. ACCALOGNARE. *Per Incolpare, Accagionare. Fr. Giord.* 261. Sono molti quelli, che ripigliano, e accalognano Iddio ec. E però Iddio tutto dì è ripreso e calognato per malfattore.

B. ACCALORARE. *Riscaldare. Per metaf. da moderni si dice del Sollecitare, del Porger calore, veemenza, ardore a' trattati, a' negozj ec. Red. Cons.* 1. 216 E più accalora il loro timore un caso in tutto simile, accaduto ad una sorella del medesimo, che è poi restata affatto storpiata, e zoppicante.

L. ACCALORIRE. *Segn. Parroc. Instr.* 8. 1. Per Accalorire la venuta di quei, ch' essi condurranno.

C. ACCANNATO. *Franc. Sacch. nov.* 33. Questo Vescovo non volendolo ricommunicare, il tenea accannato [*La Nota a questa Voce, dice; Forse,* colle canne della gola aperte. Latin. *hiantem.*]

Z. ACCANNELLATO. *Bucato a guisa di bucciuolo di canna. Soder. Colt.* 64. Piglierai un magliuolo ec. dividendolo con un coltello ec. e colla punta del medesimo coltello caverai tutta la midolla di esso ec. E subito cavato, e accannellato lo ricomporrai insieme.

L. ACCAPIGLIARE. *Vit. SS. Pad.* 2. 145. Quivi starò in pace: che non averò con cui m' accapigliare

L. ACCAPIGLIATORE. *Che si accapiglia. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 164: Gli uomini golosi son disonesti e immondi, accapigliatori e detrattori.

B. ACCAPPARE. *Prendere. Tas. lett.* 271. Laonde mi vergogno di ritornare alla sua presenza, non altrimenti, che i cavalieri erranti si sentissero vituperati del ritorno alla corte, non avendo prima accappata la ventura.

C. ACCASARE. §. I. *Stor. Semif.* 55. Accasatosi Aldobrandino in Firenze, non guari dopo sopraggiunto da una malsania, fermossi a letto.

C. ACCASARSI. *Prender casa, soggiorno. Metaf. Dep. Dec.* 160 Ingannati da alcuni nomi, che qualche volta abbiamo presi (*da' Latini*) in prestanza, e poi ritenuti per nostri; o che: Volgarizzatori per qualche occasione ci hanno introdotti, e ci si sono poi accasati ec.

C. ACCASATO. *Per Colui che prese stanza in alcun luogo. Dav. Vit. Agr. cap.* 11. La cera bronzina è 'l pelo ricciuto de' Siluri, posti a dirimpetto a Spagna, esser antichi Iberi traghettativi, e accasativisi. (*Il Lat. has eas sedes occupasse*)

C. ACCASCARE. *Accadere. Benv. Cell. Oref.* 148. Per cagione dell' importantissime guerre, e altri accidenti, che accascarono in detto Regno, fui costretto di lasciare così grand' opere imperfette.

L. ACCATTARE. *Per Procurare. Guitt. lett.* 14. 44. E che mattezza maggio, che sollicito e largo esser uomo in accattar male? *E* 21. 56. Esta virtù s' accatta, non pregiando terribili cose. *E* 25. 66. Licite sono divizie, acciocchè [*purchè*] tre cose vi siano; prima che giustamente siano accattate. *E* 36. 82. Forzare valore di quanto sae, e meglio scienzia accattando.

L. *Simile. Per Comperare. Guitt. lett.* 1. 4. Tutto esto mondo cercano mercanti, tribulati, afflitti, fango accattando di preziose pietre (*V. la Nota* 339. *ivi*) *E* 20. 52. Ma Diavolo, vizio, e terra, ed asio egli è accattato ad auro, e travaglio molto. *Rim. ant. Ab. di Tivoli.* Chi accatta lo mercato sa che vaglia.

L. *Simile. Per Impetrare. Cavalc. Med. cuor.* 284. 5. Martino disse al diavolo, che se egli si volesse pentire, ancora gli accatterebbe misericordia.

L. ACCATTATO. §. *Borgh. Orig. Fir.* 186. Non mi piace già gran fatto, di vane, e, come già quell' uccello, d' accattate, per non dir tolte ad altrui lodi abbellirsi.

Z. ACCATTATOZZI. *Paltoniere. Allegr.* 102. Io non dubito punto ec. di non veder un tratto L' uscio da via della casa di quello calcato d' accattatozzi di variata sorte

L. ACCATTATRICE. *Verb. femm. Che accatta. Guitt. lett.* La donna accattatrice cor quel suo bambinuccio in collo ec.

L. ACCAVALCIONE. *A cavalcioni Salv. Avvert.* 1. 2. 14. Vedi in Accavalciare.

L. ACCECARE. *Neutro, Divenir cieco. Petr. Uom. ill* 150. Colui, che ordinato era l' ammazzarsi, accecò. *v. Acciecare.*

P. ACCECARSI. *Metaf. parlando della Speranza. Cresc. Lib.* 4. *pag.* 228. Imperocchè; se l' aperto occhio della vite vedrà il cavatore, accecherassi grande speranza della vendemmia. *e lib. XI. pag.* 376. *la stessa cosa più chiaramente:* Imperocchè se l' aperto occhio della vite vedrà il cavatore, acceccherassi la speranza grande della vendemmia.

L. ACCENNARE §. III. *Dep. Decam.* 103. E tanto basti aver di questo accennato.

Z. ACCENNAR *di sotto, e dar di sopra; vale lo stesso, che Accennar in coppe, e dare in bastoni, che è Mostrar di far una cosa, e farne un' altra. Buon. Tanc.* 3 2. Amor di sotto accenna, e dà di sopra.

L. ACCENTUATO. *Dep Decam.* 115. Leggendosi accentuato con quel punto (*d' interrogazione*), che oggi si usa mettere in dimandando.

L. ACCERTARE. *Per Indovinare, Assicurarsi. Segn. Mann. Mag.* 2. 2. Se tu non accerti, è finita per tutti i secoli. *E Lugl.* 5. 2. Se segui il giudizio tuo, può essere che tu accerti ad operar rettamente; ma può essere ancora che non accerti: se segui il giudizio del superiore, tu accerti sempre.

C. ACCESO. *Per Sollecito.* Latin. *Studiosus. Lasc. Parent.* 5. 1. Egli si mostrò tanto acceso della salute sua, che in persona si messe a dargli ajuto.

L. *Simile. Vit. S Gio. Gualb.* In combattere contro a' Simoniaci eretici maggiormente acceso. *Bocc. g.* 10. *n.* 3. Mitridanes ec. in maggiore ira acceso cominciò a dire ec.

L. ACCESSO. §. II. *Segn. Mann. Mag.* 12. 5. Piglia tutti gli aditi, prova tutti gli accessi, va cercando tutti i pretesti di fargli bene.

L. ACCESSORIO *A modo d' Avverbio. Borgh. Arm. Fam.* 105. Per non lasciare cosa indietro, che alla materia dell' Arme, o per principale, o per accessorio s' appartenga

B. ACCETTAMENTO *Accettazione. Accetto. Casa lett. Gualter.* Sia maledetto chi trovò le cerimonie. Ma ho speranza, che fra il male accettamento che ho lor fatto, e il caldo che ne viene, le si staranno pur per innanzi a Venezia.

C. ACCETTARE. *Per Ricevere obbligazione, patto ec. Fior. S Franc.* 40. Mostrava (*il lupo*) di accettare ciò che Santo Francesco dicea, e di volerlo osservare.

C. *Simile, per Tener l' invito. Aggiugni questo esempio del* 300. *Fav. Esop.* 95 Volendo la volpe villanamente schernire la cicogna, invitolla a cena; ed essa ec. accettò.

C *Simile. Assoluto, per Tener l' invito Fior. S. Franc* 3 Sì lo invitò la sera a cena e albergo, e Santo Francesco accettò, e cenò con lui.

L ACCETTATO. *Per Approvato. Bemb Pros.* 1. 34. Degni et accettati scrittori, no come io dissi, non abbiamo.

L. ACCETTATORE. *Per Colui che riceve che che sia. Segn. Mann Marz.* 3. 2. Non è ec. nè accettator di persone, nè accettator di presenti.

L. ACCETTAZIONE. *Per Parzialità, come sopra al V. Accettare. Cavalc Espos. Simb.* 2. 28 Dava le sue grazie e li suoi benefizj, senza accettazion di persone.

L. ACCETTORE. *Accettatore.* Lat. *Acceptor. Cavalc. Esp. Simb.* 1. 210. Dio non è accettore di persone. *E* 457. Dio non è accettor di persone, e a ogni gente comunica la sua grazia.

L. ACCEZIONE. *Per Accettazione. Vit. S. Gir.* 21. Appo Dio non è accezione di persone.

L. ACCHIUDIMENTO. *Stringimento. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 151. La sesta infermità si è cardiaca, cioè acchiudimento di spiriti, e difficultà di respirare.

L. ACCHIUSO. *La voce* Acchiuso (*citata nel Vocab. dalla Vit. SS Pad.* 1. 163.) *manca nella Stampa allegata. Dice così:* Non disse loro nulla, ma con gran tristizia uscendo di casa, partissi. *La Edizione del* 1532 *fatta in Venezia dal Bindoni in foglio, confronta col Vocab se non che dice* preso, *in vece di* compreso.

L. ACCIAIUOLO. *Borgh. Arm. Fam.* 104. Uno acciaiuolo da far fuoco.

L. ACCIAROLO. *Acciajuolo. Fr. Barb.* 360 13. Nè lassar l' acciarolo.

C. ACCIARPARE. *Per Raccogliere alla rotta quel che dà alle mani. Dav. Tac ann.* 2 77. (*ed Bass.* 1790.) Quanti trafitturi e bagaglioni a lui corrono, acciarpa ed arma. (*Il Lat. ha, Concurrentes desertores per manipulos componit*)

C. ACCIDENTALE *Per Soprannaturale. Stor. Barb.* 119. Quando l' amore accidentale si mette nel cuore degli uomini assai è più forte e più ardente, che non è l'amore naturale.

L. ACCIDIATO. *(Nota costrutto. Cavalc. Disc. Spir.* 116. Accidiati al ben fare vengono meno, e lasciano di seguire il bene incominciato.

L. ACCIECARE. *Neutr. Divenir cieco. Cavalc. Att. Apost.* 79. Della questa parola, incontanente venne una caligine sopra gli occhi del detto Mago, e accieccando del tutto andava palpando e cercando chi gli porgesse la mano.

L. *Simile. Detto de' colori, che smontano e svaniscono. Borgh. Arm. Fam.* 97. Spesso certi colori, o si variano col tempo ec. o si acciecano.

L. *Simile. Per Accecare. Soder. Colt.* 51. Puori ne cavi due (*occhi di vite*) verso la punta, e gli altri di dietro, che calan verso terra, si acciechino, ammaccandoli con mano.

L. ACCIENDERE. *Caval. Att. Apost.* 166. Acciesono il fuoco, per lo grande freddo che era.

L. ACCIESO. *Acceso. Caval. Att. Apost.* 86. Acciesi di mal zelo, concitarono, e provocarono molte gienti contro agli Apostoli.

L. ACCIETTO. *Accetto. Agg. Caval. Att. Apost.* 67. Idio non è accettatore di persone; ma in ogni gienta che (*forse va letto*, CHI) lui teme, e adopra giustizia, sì gli è grazioso, e accietto.

C. ACCILECCARE. *Lusingare, o Mostrare di far qualche benefizio, e poi nol fare. Stor. Simif.* 12. Promesson loro e feciono promettere ogni ajuto e favore ec. accileccandogli di fargli brivilegiare franchi per lo imperadore. *E* 37. E così per menamento di un suo destro famiglio fece prima con i bracii di larghe promesse detto Ricevuto ec. accileccare.

C. ACCIO' *con l' Infinito, come dicesse* PER. *Fr Giord.* 63. Non c'era altro luogo (*per Cristo*), acciò dimostrarti che le bestie non hanno senno. (*Per dimostrarti, ovvero Acciò ti dimostrasse*). *Fr. Giord.* 83. Ancora permise, che non si scrivesse, acciò di darti esemplo di silenzio, quando è buono.

P. ACCIO', *per* ACCIOCCHE'. *S. Cott. Lett* XXI. Acciò quello, che si fa, e dice in casa vostra non sia portate alli dimonii incarnati.

L. *Fra l' Acciò, ed il Che si pone talora qualche voce. Bocc. g* 5 *n.* 9. Acciò solamente che conosciate, quanto la vostra vaghezza possa ne' cuor gentili.

P. ACCIOCCHE' *coll' Infinito: Vit. SS. Pad.* 1. 211. E d' averne cura, acciocchè, poichè nè solitario, nè in congregazione gli diceva il cuore di patire, almeno per questo modo servire a Dio.

B. ACCODATO. *Add. da Accodare. Red. Cons.* 2. 57. Con semplici bevande solutive accodate dalle larghissime bevute d' acqua.

C. ACCOGLIERE. *Neutr. pass. Per Esser contenuto; ma vedi l' esempio. Dant. Purg.* 1. Dolce color d' oriental zaffiro, Che s' accoglieva nel sereno aspetto Dell' aer puro, infino al primo giro ec. *E Par.* 14. Così da' lumi, che lì m' appariano, S' accoglìea per la croce una melode, Che mi rapiva senza intender l' inno.

C. *Simile. Altro esempio di Accòlo per Accoglilo. Franc. Sacch. nov.* 180. Quelli dicono; Ricolci (*ricoglici*) i nostri danari ec. L' oste fa ricogliere i danari ec (*erano caduti in terra a certi ciechi*)

L. ACCOMODARE. *Per Andare a verso. Segn. Mann. Marz.* 20. 1 Si hanno da accomodare i versi al padrone; non si ha da accomodare il padrone a' servi.

C. *Simile. Fornire. Cecch. Stiav.* 2. 7. Non è egli meglio per il par prezzo ec. accomodarne un nostro cittadino qui, che un forestiero? (*vendene dogli la stiava per serva*)

Z. ACCOMODATISSIMAMENTE. *Avverb. superlat Comodatissimamente. Soder. Colt.* 51. Le messe che per questo effetto si lasciano a piè delle viti, tirate bene innanzi, e allungate, si possono accomodatissimamente propaggìnare.

P. ACCOMPAGNARE. *Accompagnarsi uno vale farlosi compagno. M. V. Lib. IV. cap. XXVII.* E giunto a Udine adì quattordici d' ottobre del detto anno s' accompagnò il Patriarca suo fratello.

L. ACCOMPAGNATO. *Col* DI. *Bocc. g.* 6. *n.* 7. Assai bene accompagnata di donne e d' uomini, ec. davanti al podestà venuta, domandò ec.

L. ACCOMODARE, ACCONCIARE. *Borgh. Mon.* 158. Andando in ambascerie i Senatori in questi tempi, per comparire innanzi a' forestieri più orrevoli, erano dal pubblico accomodati con anella d' oro.

C. ACCOMODARE. *Parlandosi d' uomini vale Raccomandare, Allogare. Franc. Sacch. nov.* 215. Io l' avea (*un fanciullo*) accomodato a due migliori lavoranti, che io avessi mai in bottega.

C. ACCOMPAGNATO. *Nota uso. Fr. Giord.* 312. Prima era nudo (*il grano*) e nudo si gittòe in terra; ed egli nasce accompagnato e vestito.

C. ACCOMPIERE. *Guitt lett.* 25. 66. Gaudio vero ec. non è, che 'n accompiere razionale diletto da uomo razionale.

C. ACCOMUNAGIONE. *Lo Accomunare. Cron. Strin* 102. E quando fu fatta l' accomunagione delle dette case, i detti discendenti di Davanzato raccomunarono il palagio ec.

L. ACCONCIARE. *Per Conciare.* §. III. *Bocc. g.* 10. *n.* 9. *tit.* Per acconciare uccelli viene in notizia del Soldano.

C. *Simile. Nel senso del* §. X. *si usa anche Attivo, per Indurre. Fr. Giord.* 218. In nullo modo di mondo mi possono acconciare di perdonare, e non possono.

C. ACCONCIO. *Propenso, Favorevole. Sall. Giug.* 184. Avendo Mario fatta questa diceria, poichè vidde sospesi, e acconci a lui gli animi del popolo, tostamente d' apparecchiato fornimento ec. caricò le navi.

P. ACCONCIO. *Nota Grecismo per della prosa. V. SS. Pad.* 2. 329. Trovò lo corpo di Maria, che era passata di questa vita, così appunto, e assettato, e acconcio le mani, e' piedi, come si sogliono acconciare i morti.

L. *Simile. Nota uso. Bocc. g.* 8. *n.* 10. Voi non ne sareste da me ec. quella quantità (*di danaro*) che io potessi fare, che io non ve ne servissi; e come io ci sarò acconcio (*provveduto*), voi ne potrete essere alla pruova.

C. *Simile. Sust Per Sito opportuno, Situazion vantaggiosa. Sall. Giug.* 124. La quale (*città*) avvegnachè per la crudeltà del tempo, e per l' acconcia del luogo, non si poteva prendere nè assediare; perocchè intorno alle mura, le quali erano poste sullo stremo del prerotto e quasi tagliato monte, la pianura fangosa per l' acqua del verno avea fatto padule.

C. *Simile. Add. Bocc. g.* 7. *n.* 7. Venduti adunque i suoi cavalli, e la sua famiglia acconcia in guisa che stava bene ec. (*può anche valere; Lasciata provvista*)

C. ACCONSENTIRE. *Coll' Accus. per Concedere, Ammettere. S Agost. C. D.* 2 1. Per la ostinatissima pervicacia, per la quale non possono acconsentire eziandio le cose che apertamente si veggiono.

C. ACCORDARE. *Nota uso Franc. Sacch. nov.* 169 Su loro detto, ch' egli era presso a due dì ch' egli avea accordato l' oste; e credeano si fosse ito con Dio. (*cioè Avea saldate le ragioni con l' oste.*)

C. ACCORDARE. *Accordare l' aggettivo col sustantivo. Franc Sacch. nov.* Alberto cominciò; e non accordando l' aggettivo col sustantivo, giunse balbettando ad uno scuro passo (*cioè Confondendosi, Avviluppandosi*)

C. ACCORDARSI *a Dio, vale Riconciliarsi. Stor. Barl.* 107. Quando il Re Avenerio si fu così dipartito dall' idole, e accordatosi al nostro Signore Iddio.

C. ACCORTO, *col* DI. *per Pratico. Dant. Purg.* 9 Donna del ciel di queste cose accorta ec. Ne disse; Andate là, quivi è la porta.

L. *Simile. Stare accorto. Star sull' avviso. Bocc. g.* 9. *n.* 8. Sta bene accorto, che egli non ti ponesse le mani addosso; perciò ch' egli ti darebbe il mal dì.

C. *Simile. Per Pronto, Veloce. Dant. Inf.* 13. Gridava; Lano, sì non furo accorte Le gambe tue alle giostre del Toppo.

C. *Simile. Per Pratico. Dant. Purg.* 9 Donna del ciel, di queste cose accorta ec. pur dianzi Ne disse, Andate là, quivi è la porta.

C. ACCOSTARE, *una cosa con un' altra. Fr. Giord.* 34. Se tu vuoli sapere, s' è torta la cosa, accostala colla diritta (*e così altrove*)

C. *Simile. Per Conciliare, Acconciare. Franc. Sacch. nov.* 199. *tit.* Volendo fare un matrimonio, e non potendo accostare il pregio della dota, con nuovo modo conchiude.

C. *Simile. Fr. Giord.* 315. Il primo (*difetto*) si è ec. che non s' accostano col volere di Dio ... Onde chi s' accosta al volere di Dio, questi è in via di pace.

C. ACCOSTARSI, *per Collegarsi, Aggiugni. Fav. Esop.* 134. Con una sua lancia lunga se n' andò dall' altra parte, ed accostossi con la schiera de' topi.

C. *Simile col* CON. *Franc. Sacch. nov.* 223 Accostatosi col conte Joanni detto, e facendo grande apparecchio di passare sul Ferrarese ec.

P. *Simile: e senza le particelle. Vit. SS. Pad.* 2. 200. Acciocchè con libera, e speditamente potessero venire, e accostare a Dio senza intermissione.

C. ACCOSTATO. *Per Di costa.* (*come nell' esempio del Villani*) *Fr.*

Giord. 159. Imperocchè quella cotale terra (*lungo la strada*) che è così accostata alla via, il lavoratore non se ne cura di lavorarla.

C. ACCOSTUMATO. *Per Moderato, Regolato* *Franc. Sacch. nov.* 2. Fu cagione questo Ser Mazzeo col suo dire, che questo Re d' allora innanzi tenne molto meglio accostumata la sua famiglia, che prima non tenea.

C. ACCOSTUMANZA. *Per Abito, Usanza* *Stor. Bari* 55. Ma perciò non lasciò le rie opere ec per la rea accostumanza, ove egli era tutto tempo istato.

C. ACCOZZARE. *Per Accozzarsi, Raccogliersi*. *Franc. Sacch. nov* 98. Mangiarono insieme e spesso recava ciascuno la parte sua, e accozzavano insieme e faceano tarisca.

P. ACCOZZARE *Accozzarsi detto dei fiumi*. *G V. Lib. XI. cap.* 1. E poi iscendendo nel nostro piano presso a Firenze, accozzandosi il fiume della Sieve coll' Arno.

C. ACCUSARE. *Per Condannare, Mordere, Recare a vizio*. Latin. *vitio vertere*. *Vit. S. Domitil.* 295. Non parla qui Salamone della mala donna, ma generalmente accusa lo smisurato amore delle donne.

C. ACCUSARSI. *Per Manifestarsi*. *Dant. Inf* 31. Poi disse a me; Egli stesso s' accusa: Questi è Nembrotto, per lo cui mal coto Pure un linguaggio nel mondo non s' usa. [*si manifesta autore della confusion delle lingue, al sozzo linguaggio suo senza senso*)

C. ACERVO. *Metaf. Menz. Sat* 11. Qualche lacchè, qualche sfacciato servo Ardirà dir; che vuol costui? al certo Corre alla biada del medesmo acervo

Z. A CESPO A CESPO. *Per simil. vale A ciocca a ciocca*. *Buon. Tanc.* 5. 12. E caschimmi i capegli a cespo a cespo.

C. A CHIAVISTELLO. *Dicesi del serrar gli usci col chiavistello*. *Cecch. Assiuol.* 2 5 E' serrerà l' uscio a chiavistello da lato di fuori.

C. A CHIARO SCURO. *Avverbial. Modo di dipingere*. *V. Chiaroscuro*. *Menz. Sat.* 1. Così dipinge a chiaro scuro e a guazzo il maldicente ec. (*qui metaf.*)

L. ACINOSO *Pieno di acini*. *Chiabr. Vindem.* 5 *Rim.* 2. 312. La vite su gli aprici monti, Che di graspi acinosi il palo aggravi.

L. A CODA DI RONDINE. *Benv. Cell. Oref.* 147. Bisognava formarlo di più di cento pezzi, i quali avrei tutti commessi a coda di rondine.

L. A COLLO. *In collo*. *Amm. ant.* 53. Qual grave cosa a collo si pone colui, che comanda ... ec?

C. A COLPA. *Per Quanto alla colpa*. *Fr. Giord.* 153. Se l' anima avesse mille milia peccati, tutti li purga, a pena e a colpa: tanta virtù ha [*il Battesimo*]

C. A COMPAGNIA. *In compagnia, Insieme*. *Fr. Giord.* 309. Ed iscrau con lui (*Cristo*) a compagnia tutti i Santi, e l' anime giuste, ch' egli trasse del ninferno.

C. A COMPARAZIONE. *In paragone*. *Fior. S. Franc.* 5. Se tutte le cose olorose del mondo fussero istate raunate insieme, sarebbono parute uno puzzo a comparazione di quell' odore.

C. A COMPIMENTO. *Compiutamente*. *Guitt. lett.* 1. 8. Nel sommo bene nostro Signore, ove ogni bene dimora a compimento.

C. A COMUNE. *Vit. S. Gir* 420. Quanto al cibo, vivono a comune. E 421. Quelli, li quali disse che vivono a comune. *Borgh. Tosc.* 314. Di ciascuno (*di que' XII Popoli*) cercassero i Magistrati, e talvolta un Re a comune ec. E *Mon.* 213. Città che si regessero a comune.

P. A COMUNE *vale* IN COMUNE. *Modo avverbiale*. *All' esempio del Varchi aggiungi questo di G. V. Lib. VIII. cap LXXXIV.* E usarle a comune (*le femmine*) non era peccato. *Massima dell' eretico Fra Dolcino*.

L. *Simile*. *Esempi del* 300. *Pist. S. Gir* 420. L' una (*spezie di monaci*) si chiama Cenobiti, li quali in nostra lingua propriamente sono detti monaci, che vivono a comune. *Cavalc. Att. Apost.* 3. Gli Apostoli, e gli altri fedeli avevano ogni cosa a comune.

L. A CONFINO *A' confini*. *Borgh. Fies.* 214 Questi che sono a confino (*confinanti*) si veggono generalmente più vicini che amici.

L. A CONFUSIONE. *Confusamente*. *Guitt. lett.* 1. 5. E ciò conoscemo tutto, e nel pregiamo, ma male e bene ricevemo e usiamo a confusione.

C. A COPERTO. *Avverbialm. Sotto coperta*. *Fr. Giord.* 195. 196. E ancora non riputandosene degni di toccarle, si le toccano a coperto, non per ischifo, ma per grande reverenza.

Z A COPPIA A COPPIA. *Posto avverbialm. vale A due a due*. Lat. *bini*. *Soder. Colt.* 126. S' attaccano (*i grappoli*) al palco a coppia a coppia, E 127. Alcuni (*le uve*) serbano nelle botti cerchiate, e di buon seto attaccate a coppia a coppia.

C. A CORPO A CORPO. *Vale anche A corpo basso, Carpone*. Latin. *submisso corpore*. *Vit. S Eust* 278. E subito il Leone abbassò il capo a corpo a corpo, e a capo chino si puose a' piedi d' Eustachio.

C. A CORSO. *Per A corsa*. *Fior. S. Franc.* 141. E così si muove a corso, e giugne a quell' uomo, il quale ec.

C. A COSCIENZA. *Sopra la coscienza*. *Cecch. Servig.* 1. 3. Ognun dice . . . ch' io son tenuta a coscienza.

C. ACQUA. *Per Pioggia*. *Fr. Sacch. nov.* Una notte venendo una grande acqua, credendo che siano li nemici, con nuovi modi tutta la terra va a romore. E *dopo*. Venne una grandissima acqua a Macerata.

C. *Simile*. *per Mare*. *Dep. Decam.* 51. La famiglia da mare nobile in Genova, ha avuti uomini grandi e famosi in sull' acqua (*ammiragli ec.*)

C. *Simile*. *per Fiume*. *Fav. Esop.* 15 Uscì della città, e andando fuori pervenne ad un' acqua; e tenendo sopra il ponte ec. e mesesi per l' acqua.

C. *Simile*. *Parlandosi de' metalli, vale la natura liquida, che prendono essendo strutti*. *Benv. Cell. Oref* 152. Essendochè quando il bronzo viene in acqua, cotanta è la sua forza, che penetra per tali fessure ec.

C *Simile*. *Parlandosi di Gioie, vale Colore, Aria*. *Benv. Cell Oref.* 19. Per la qual cosa, essendo il diamante sottile, quella sorta d' acqua che egli aveva, cotanto d' acquisto fare, come se ella avesse avuto tutte le sue intere grossezze.

C. ACQUA VINO. *Oltre il passo della Vit. S. M. Madd aggiungi*. *Fr. Giord.* 116 Questo miracolo, che Cristo fece nelle nozze, dell' acqua vino.

C. ACQUETTA. *per Veleno*. *Aggiugni*. *Menz. Sat.* 6. Vedi Pallonia che la mano aggreva Per spacciarsi o' Irquillo, onde l' acquetta, Od altra polve avvelenata ei beva.

C. ACQUISTARE *Dicesi anche di cosa mala o dannosa* *Cecch. Assiuol.* 1 2 Si per me credo, che ella acquisti un gran peccato

Z. ACQUISTARE. *Attivamente per Dare, Aggiungere* *Soder. Colt.* 152 Dandone un boccale per barile gli (*a' vini*) acquisterà bastante colore, e qualche poco di grado.

C. *Simile Attivo*. *Per Fare acquistare, Aggiugner pregio, valore*. *Benv Cell Oref* 18. Tutti d' un parere confessarono, che io avessi acquistato assai al detto diamante per cagione della mia tinta. E 31 Gli orefici della Fiandra . . non poco acquistarono a' loro lavori, mediante l' osservazioni ec

C. ACQUISTO. *Sost. Crescimento, Il Venir innanzi delle piante*. *Soder. Colt* 81. Non è dubbio, che quanto più volte sien lavorati di mese in mese sin all' Ottobre ec. faranno grande acquisto crescendo smisuratamente.

C. *Simile*. *Per Accrescimento di pregio*. *Benv. Cell. Oref.* 19. Essendo il diamante sottile, quella sorta d' acqua ch' egli aveva, cotanto d' acquisto fece, come se ella avesse avuto tutte le sue intere grossezze.

Z. ACQUIVENTO. *Acquazzone*. *Pallad. Marz.* 11. I semi sogliono morire per sole, e acquivento. Il Lat. ha: *solent semina sole, vel imbribus interire*.

Z. A CREPPA PELLE. *Sold. Sat.* 5. Ivi impancarsi aspira, e a creppapelle satollarsi d' ambrosia.

C. ACUME. *Per Punta*. *Menz. Sat.* Che sì, che sì, che quel su' andace e baldo Cervello si rannicchia? E che l' acume Si spunterà, che già parea sì saldo? (*metaf*)

L. ACUTISSIMAMENTE *Segn. Pred.* 3. 1. San Gregorio Magno, il quale acutissimamente considerò, che Cristo chiamò i Pescatori all' Apostolato, mentr' essi ec.

A D

C. AD ALTI. *Per Ad alta voce*. *Fr. Giord* 173. Ma quello (*credo*) che si canta ad alti nella Chiesa non è ben propriamente nullo di quelli.

C. ADATTARSI. *Per Concordarsi*. *Fr. Giord.* 298. Queste parole s' adattano coll' articolo, che avemo cominciato.

C. ADDENTRO. *Metaforic.* *Dant. Inf.* 2. Da che tu vuoi saper cotanto addentro (*innanzi*); Dirotti brevemente ec.

C. ADDESTRARE. *Nel significato neutr. per Confarsi, Ben accadere*,

Menz. Rime. 2. Così per la penna per temprar maestra In questo lieto e popolar cimento Guarda pria, se al costume ella si addestra.

P. ADDIETRO, *che il Villani scrive anche* ADIETRO, METTERE ADDIETRO *coll'accusativo di persona figuratamente vale Impedire ad uno il suo avanzamento, come Tenere in dietro, ma con maggior forza. G. V. Lib. X Cap. VII.* Mettendo addietro quelli di suo lignaggio, e tutti gli altri grandi Baroni, e la Reina, e'l figliuolo recati a niente.

P. ADDIETRO. *Mettere addietro metaf. vale Non curare, Mettere in non cale. M. V. Lib. V. Cap. XII.* E ogni fede promessa, e tutte le altre ragioni di sua natura, e d'onori, e di beneficj ricevuti mise addietro per niente.

L. ADDIMANDANTE. *S. Agost. C. D.* 5. 19. Tali uomini quantunque virtù possano avere in questa vita, non la attribuiscono se non solamente alla grazia di Dio, che l'abbia date loro volenti credenti et addimandanti.

L. ADDIMOSTRARE *Moral. S. Greg.* 4. 33. Veggiamo, come più appertamente esso addimostra la quiete di questa luce.

C. ADDIO. *Detto a persona, che ci scontra. Franc. Sacch. Nov.* 175. Scontrossi in quello dì nel Tacchelio tintore, il quale disse, Addio Antonio, e antonio rispose, Addio Tacchelio ben t'ho.

C. *Addio. Si usa talora per uno approvare ironicamente, come Buono! Bravo affè! Ambr. Cofan.* 1. 3. Addio buon sozio.

Z. ADDITTO. *V. G. Add. Attaccato, Destinato. Car. lett.* 2. 158. Pazzi la risoluzione di vivere in convento ec. non per quelle grandi speranze, che V. S. mi dà di onori ec. ma perchè io sono additto, e inclinato così.

Z. ADDOLCIRE. *Neutr. pass. per Placarsi. Allegr.* 95. Come, e quando mi par seggo, e mi rizzo, Mettomi in capo, e cavo la beretta, Ed a mia posta m'addolcisco e stizzo.

B. ADDONESTARE. *Onestare. Macchiav. Stor.* 3. 91 E quello ch'è più perniçioso, è vedere come i motori e principi d'esse l'intenzione, e fine loro con un pietoso vocabolo addonestato.

C. ADDOPPATO. *Posto dopo, e dietro. Stor. Semif.* 46. Viddero gran parte degli Fiorentini alle mura addoppati, ed alcuni già avere appoggiate le scale, e far prova di sipire. (*Lat. repere*).

C. ADDOSSO. *A carico. Cecch. Dissim.* 3. 5. O ringraziato sia Dio, che la non mi rimarrà addosso. (*La fanciulla da custodire*).

C. A DENAR CONTANTI. *Vale co' denari alla mano. Cecch. Assiuol.* 2. 3. Io vo' far il patto a denar contanti.

C. A DENTELLI. *In forma del lavoro a denti, che fanno le donne. Fr. Giord.* 238. Simigliantemente della foglia del fico, e di quella della vite, che è fatta a dentelli elegato, e quella nò. E 252. Perchè la foglia del fico non sia fatta a dentelli, come quella della vite.

C. A DENTI SECCHI. *Digiuno. Cecc. Assiuol.* 3. 1. Io mi rimarrò a denti secchi.

B. A DESTRORSO. *V. L. A mano destra. Rim. ant. incert.* 117. Di che gli spiritelli fermo corso Vèr Madonna a destrorso.

X 2

Z. A DILUNGO. *Posto avverbialmente parlando di tempo, vale Lungamente. Latin. diu. Soder. Colt.* 127. Perchè fra essi (*graspoli d'uva*) si vadano sempre levando le corrotte, e guaste, senza altra manifattura si manterranno a dilungo.

C. A DI GIUDIZIO. *Il dì del giudizio. Fr. Giord.* 313. Mostra il tempo, cioè a dì Giudizio.

C. *Ad instanza di ec. Vale A posta di ec. Bocc. g.* 2. *n.* 2. Egli era in questo castello una donna vedova ec. la quale il Marchese Azzo amava quanto la vita sua, e quivi ad instanzia di sè la facea stare

C. A DIRE. *Val Come dire. Fr. Giord.* 65 Martire chiaramente è a dire, Testimone.

C. ADIRARSI AD UNO, *cioè Contro di uno. S. Agost. C. D.* 1. 3. E infiammansi e adiransi contro a noi, e non si adirano alli loro Autori e poeti. [*Latin. nec succensent auctoribus suis*]

C. A DISCREZIONE. *Secondo onestà, equità Franc. Sacch. Nov.* 214. Della sua fatica, facessono a loro discrezione. (*nè lo pagassero secondo che loro parea bene*)

C. A DISCREZIONE DI UNO *Vale a piacere, a volontà. Stor. Semif.* 49. Assentò, della Terra e uomini d'essa a sua discrezione ricevere, e tutto in suo piacimento menare; eccetto le vite degli popoli danneggiare.

L. ADOBRARE. *Raddoppiare. Guitt. lett.* 16. 46. Onde m'adobraranno, che di quanto io più veggio sottilmente, più mi grava la piaga.

C. A DOMANDITA. *Avverbialm. Vale Dimandando, Cercando. Ambr. Cofan.* 4. 10 Sai tu la sua bottega appunto? S. Che importami? *H.* Come, che importa? G. E' si va a domandità insino a Roma. *H.* Io non vo' ch'a domandita Vadia, io.

L. ADONQUA. *Adunque. Guitt. lett.* 25. 66. Adonqua non peccato in ricchezze è, ma in male acquistarle, e in male usarle.

Z. ADOPERRARE, *col terzo caso, per Giovare. Lat. conferre. Pallad.* 39. E' conviene al padre della famiglia ec. pensare de' bagni, li quali molto adoperano ed a salute del corpo, ed a diletto.

P. *Simile per Giovare. Cresc. Lib.* 4. *pag.* 228. Molto adopera alle vigne il metter del letame spesso, a far molto frutto.

Z. *Simile. Colle particelle mi, ti, si ec. per Usare, Servirsi. S. Cat. Lett.* 66. Ma nella infermità adoperati la pazienza.

B. ADORARE. *In signific. di Amare, Bramare, Desiderare. Varch. rim.* 26. Io te gradito avventuroso monte Ove del volgo ognor tanto si perde Adoro in diforme tutti i miei giorni.

B. ADRIETO. *Addietro, Indietro. Cast. Cort.* 2. 95. Però acciocchè non paja, che in compagnia così degna come è questa, e ragionamento tanto eccellente si sia lasciato adrieto parte alcuna ec.

L. ADULTERARE. *Segr. Mann. Nov.* 18. 1. Se uno le sua vita ruba, Adultera, o ammazza ec. lo scorge subito.

Z. ADUNCARSI. *Divenir torto, adunco. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Sin ch'ogni ferro poi per forza adunchesi.

C. AD UNO ANIMO; *D'accordo, Uniformemente. Amm. Ant.* 320. [*Firenze* 1661.] Ad uno animo tutte le suocere odiano loro nuore.

A E

C. AERE. *Di buon aere; par che vaglia, Di buona vista, aspetto, aria. Sen. Pist.* 85. Dolore, povertà ec. che 'n tutte parti sono tenute paurose e spaventevoli, quand' elle avvengono al Savio, elle sono umane, di buon' aere, e domestiche. (*prima avea messo il paragon delle fiere*) E *Pist.* 105. Acciocchè la gente non abbia paura di te, convienti essere nel mezzano stato di fortuna; e a ciò ti sarà utile la tua buon' aere, e che le genti sappiano, che tu sie tale, che ti possano cruciare senza pericolo. (*forse, per Bonarietà*) *ivi Pist.* 31.

B. AEREO. *Add. D'aria. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 11. 35. Vedersi in alto il fier Elvazio asceso Mezzo l' aereo calle aver fornito.

Z. AERINO. *Aggiunto a colore vale celeste. Art. Vetr. Ner.* 1. 23 Il color arabico detto turchino, ovvero aerino molto vistoso ec.

C. AESCARE. *Per Informarsi, Cavar le notizie di bocca altrui. Franc. Sacch. nov.* 119. Ogni cosa investigata, si fermò ad aescare sopra le due giovani, che non facevano figliuoli.

A F

C. A FACCETTE. *Benv. Cell. Oref.* 11. Come qui [*diamanti*] di sozza forma si riducano a quella perfezione e bellezza che si veggono intagliati in tavola, a faccette, e in punta.

C. A FATICA. *Appena Congiunto col verb. Avere, e non porta esempio. Lasc. Streg.* 1. 2. Orazio, avendo a fatica le calcagnini, porta una barbetta nera contraffatta al viso, che uomo del mondo non lo conoscerebbe mai.

B. AFFABILISSIMO. *Sup. di Affabile. Tas. lett.* 28. E gentilissimo Signore è meco s' è mostrato affabilissimo; laonde non dovrei dubitare che mi facesse questa grazia. E 72. Perchè invero è un cortesissimo, affabilissimo, e splendidissimo Signore.

C. AFFASTIDIRE. *Benv. Cell. Oref.* 155. Ma perchè molte volte più presto affastidisce che e porga piacere il vedere fare tante preparazioni ec.

C. AFFATICARE. *Dar incomodo, noja. Ambr. Furt.* 4. 9. E non avendo voi (*i drappi*) ci affaticherò, che m'indirizziate dove fossi ben servito.

C. AFFATICARE. *Parlandosi di stampe, o Conj di medaglie; vale il Logorarsi. Benv. Cell. Oref.* 76. Per cotal via si verrà a facilitar più il modo dello stamparle, essendochè le stampe non s' affaticano tanto. E 73 Perchè oltre che meglio si stampa, i ferri meno s' affaticano.

C. AFFATICARE. *Per Affaticarsi. Fior. S. Franc.* 173. Noi veggiamo ogni dì gli uomini del mondo lavorare, e affa-

faticare molto. *E* 172. In luogo sicuro stan colui, il quale sollecita, e affliggesi, e opera, e affatica secondo Iddio.

P. AFFATICATO. *metaf. V. SS. PP.* 4. 273. Rispose la Vergine ben mi ricordo, che mia madre ne fu tribolata molto tempo, imperocchè mio padre ne fu molto geloso, e da questa ingiuria ne fu affaticata più tempo, ma io non ho così fatto sposo.

Z. AFFATTO. *Dicesi anche Per l' affatto. Allegr.* 260. Io men' era tolto giù per l' affatto.

Z. AFFERMARE. *Neutr. pass. In senso di Crescere, divenir grande e robusto. Pallad. Nov* 13. Mentrechè gli (*agnelli*) pensano ad affermare, vogliono nutricare la casa con crusca. *Il Lat.* donec firmentur.

Z. AFFERRARE. *Parlando di piante, vale Appigliarsi. Lat. radices agere. Soder. Colt.* 28. Durando l' asciutto se s' adacquino del continuo, perchè nulla fa più afferrare, che l' adacquare da prima. *E* 29. Sotto terra si deon (*i magliuoli*) ricoprire almeno quattr' occhi, impiastrandogli con la bovina, che oltrechè gli ajuta afferrare, gli difende da' vermini.

C. AFFERRARSI. *Franc. Sacch. Nov.* 87. Or non più Dino si comincia afferrare: pigliatelo, pigliatelo.

C. AFFETTARE. *S. Agost. C. D.* 8. 4. Conciossiachè esso (*Platone*) affettasse d' osservare il famoso costume del suo maestro Socrate, di non affermare ec.

C. AFFETTARSI. *Affaitarsi, Lisciarsi. Fr. Giord.* 115. E questo tocca molto alle donne, le quali si lisciano, e ornansi, ed affettansi e vanno per le vie facendosi vedere. (*dal Francese Affaiter.*)

C. AFFETTO. *Usato anche per Effetto. Pass.* 74. La quarta, qual' è l' affetto della contrizione. *E* 90. Dice, La quarta cosa che seguita a dire ... della contrizione, si è quale è l' effetto.

Z. AFFIBBIARE. *Affibbiarsi le scarpette, vale Fuggir con fretta di qualche luogo. Allegr.* 274. Che è valuto affibbiarmi le scarpette.

C. AFFIDARE *Fr. Giord.* 153 *Disfidare*, è quando fossi sfidato dal nemico; *Affidare*, è quando non temessi di lui; ma *Confidare* la virtù di speranza.

C. AFFIGURARE. *Assimigliare. Fr. Giord.* 295. Dico prima, ch' è assimigliata (*la croce*) e affigurata al chiavello. *E* 296. (*In questo senso si dice anche Figurare. V.*) La quarta cosa a che è affigurata la croce ec.

C. AFFIGURATO. *Per Riconosciuto, o simile, come pare in Franc. Sacch. Nov.* 143. Come un altro, per essere affigurato d' essere matto, si scornò in forma, che sempre fu nimico di chi gli lo disse.

C. AFFILARE. §. II. *Stor. Barl.* 67. Fanno loro (*i falconieri a falconi*) grande gioia per meglio prendere la loro preda, e quando l' anno presa, e quetanno loro lo cuore, per affilargli meglio un' altra volta (*mettergli in voglia.*)

C. AFFOCARE *Per Affogare. Andar sott' acqua Neutr pass Fav Esop* 83 E vedendo le lepri, che le ranocchie per loro paura s' erano affocate. (*gittate in acqua*) *ec. E* 34 Vedete le ranocchie, che per nostra paura, non bisognando, si sono affocate.

P. AFFOCATO. *figur. per essere aggiunto all' esempio del Lombardo. Dir. Cont. Lib.* 2. *pag.* 12. Molti dicitori si levarono in piè, affocati per dire, e magnificare Messer Carlo.

C. AFFOGARE. §. VI. *Si dice anche del guastare altre cose. Cron Strin.* 103. E questo fu quando i perfidi Guelfi affogaron Firenze.

Z. AFFOSCARE. *Offuscare. Lat. tenebras offundere. Alam. Selv.* 3. Ovunque alluma il sol, la notte affosca.

Z. AFFREDDARE. § I *Neutr. pass. Pall.* 1. *Lug.* 1. 4. Posta (*l' acqua*) al sole, ed al fuoco tosto si scalda; e se calda si ponghi all' aere, tosto s' affredda.

C. A FRONTE SCOPERTA. *V. Fronte.*

A G

Z. A GALLA. §. II *Cron. Vell* 103. Tennono consiglio alla Parte nel quale ebbe di molti Guelfi, che sono a galla negli uficj, e non vorrebbono nè pari, nè compagnone.

C. A GAMBE APERTE. *A gambe larghe. Franc. Sacch. Nov.* 208. La donna forse si medicò anch'ella, perocchè buon pezzo andò a gambe aperte.

C. A GANGHERI. *A modo di gangheri. Franc. Sacch. Nov.* 178. (*Lo dio*) Fece le gambe a gangheri (*forse Pieghevoli, come il ganghero che si gira e volge*); e molli co' lacci se l' hanno sì incannate, che appena si possono porre a sedere.

L. AGEVILEZZA. *Fr. Giord. Pred.* 15. L' arte ec. nell' opere ti dà grande agevilezza.

C. AGEVOLE §. I. *Cecch. Stiav.* 3. 4. Che l' è sì buona (*la bestia*) e così agevole; e vedete, proprio da donne.

C. *Agevole a far checchessia. Vale Pronto, Disposto ec. S. Agost. C. D.* 5. 24. Se sono tardi a fare vendetta, ed agevoli a perdonare. (*Lat. facile ignoscent*)

Z. AGEVOLE. *Posto avverbialmente è lo stesso che agevolmente. Pallad. Febbr.* 9. Se la vigna è vecchia, agevole e utilmente si può rinovare di magliuoli di buona schiatta. *E Febbr.* 15. Son molti, che più agevole e utilmente tolgon le radici dell' ulivo.

P. AGGECCHIRE. *V. Antica, segna il Vocabolario, che sta per Umiliarsi ec. e ne reca questo esempio. G. V.* 6. 2. 4. Alla fine s' aggecchirono a tanto i Fiorentini, che mandarono pregando i Pisani, che in luogo di quella mercanzia mandassero loro altrettante some di qual più vil cosa vi fosse. *Fin qui il Vocabolario, e i Giunti leggono così il loro Villani. Il Muratori per altro col suo testo legge*, s' arrecarono a tanto *in vece di* s' aggecchirono a tanto, *e finisce* di qual più vil cosa loro paresse. *Ora è da sapere, che questo passo è di Ricordano Malaspina nel Cap. CXLII Ecco l' edizion del Muratori*: E alla fine s' aggecchirono a tanto i detti Fiorentini, che mandarono pregando il Comune di Pisa, che in luogo della mercatanzia, mandassono altrettante some di qualunque vile cosa volessero. *Qui al contrario i Giunti leggono*: s' arrecarono a tanto. *Del rimanente basta confrontare questi due Capi soli a vedere quanto sia ladro il Villani. Ei tolse dal Malaspina non solo le cose, ma ben anche le parole stesse, i costrutti, le forme del dire; e i Signori Accademici dimenticano assai spesso il legittimo Signore dei mori e delle proprietà, e ne citano il imbolatore.*

Z. AGGESSARE. *Agguagliare. Pallad. Magg.* 11. Poguamvi su paglia, ovver felce egualmente aggessandola con una pietra ch'ente in mano possiam tenere. *Il Lat. ha*; æqualiter æquabimus saxo.

Z. AGGEZIONE. *Per Abbiezione; Latin. abjectio. Fior Virt.* 31. Umiltà ec. si è infrenare l' altezza della volontà dell' animo, la quale risistenza non si dee fare per modo che si caggia nel vizio della aggezione, cioè schifiltà.

C. AGGIRARE §. IV. *In questo luogo fu dallo Stampatore smozzicato il passo del Varchi Ercol.* 57. *di quella voce, che avea più ragione di starci. Eccolo intero.* Quando uno fa, o dice alcuna cosa sciocca da non potergli per dappocaggine o tardità ec. riuscire ec. se gli dice in Firenze tu armeggi, tu abbachi, tu farnetichi, tu annaspi, tu t' aggiri, tu t' avvolgi, tu t' avviluppi, tu t' avvolpacchi.

C. AGGIUGNERE. *Dicesi del Seguitare un ragionamento, aggiugnendovi altre cose. Bocc. g.* 2. *n.* 5. Non solamente per quello dieder fede alle sue parole, ma aggiunsero, la leggiadria e l' ornata maniera del Conte per potere a quello venire essere stata da lui lungamente usata. (*ma dissero più avanti ec.*)

Z. AGGIUNGERSI ALCUNO. *Vale Rendersela fautore, o amico. Sallust. Cat.* 15 Per queste cotali femmine si credea Catellina potere sollicitare de' servi della città, e la città incendere, e i lor mariti o aggiungerseli, ovvero uccidere. *E Giug* 8. T' ammunisco, e ti scongiuro ec. che tu non voglia prima aggiungerti li stranieri, che quelli che sono del tuo sangue medesimo ritenere.

C. AGGIURATO. *Add. Aggiurare. §. Per Iscongiurare. Vit. SS. Pad.* 1 72. E dopo ec. che stette con Ilarione, aggiurato, anzi sforzato da lui per la sua santitade, lo demonio uscette di quel giovane.

Z. AGGIUSTARE. *Per tirar dirittamente, Colpire dove l' uomo ha dirizzata la mira. Tac. Dav. Stor.* 2. 379. E barcollando nel fiume non aggiustavano le ferite, come quelli a piè fermo in ripa. *Il Lat. ha* nec perinde nutantes e navibus, quam stabili gradu e ripa vulnera dirigebant.

C. AGGIUSTATORE. *Colui, che aggiusta. §. E Aggiustatore è quegli, che nella zecca aggiusta le monete col peso. Lat. is, quam pertinet monetæ pondus examinare. Gr.* ἀργυραμοιβός.

P. AGGOMITOLATO. *Per similit. attribuito a persona. Vit. SS. Pad.* 1. 220. Nella città d' Orti avea un fanciullo, che era sì aggomitolato per modo, ch' l capo co' piedi si aggiugnevano insieme.

Z. AGGRANDIRE *In signific. neutr. pass. Borz.* 51. Ricevuta la rilascia quasi aggrandendosi disse: Già alla fine conosci me esser filosofo?

C. AGGRAVARE. *Dar colpa, Dar carico, Involgere in un delitto. Stor Semif.* 18. Vollono gli più primati, per francamento di loro persone, aggravare ognuno nella robellazione, sì per essere più forti alla difesa, sì anche perocchè ove molti fallano, veruno il punisce.

C *Simile. Neutr. Gravitare. Fr. Giord.* 130. Mai il corpo grave acciò, le piume grosse e cattive, anzi sono caluggini: e però se stai all' orazione, aggravi più.

C. A GIACERE. *Avverbialm. Coricato. Franc. Sacch. nov.* 16. Veduto

gli alberelli de' suoi colori quale a giacere, e quale sottosopra, e' pennelli tutti gittati qua, e là, e le figure tutte imbrattate e guaste ec.

C. AGIATARSI. *Adagiarsi, Accasciarsi. Stor. Semif* 30 Sfogati loro primi impeti, e agiatatisi nello stato, vissero entro loro ordini, senza gran fatto romoreggiare, con quiete ec.

C. AGIATO §. II. *Detto di persona, provveduta di casa agiata. Bocc. g. 9. n. 6.* Pinuccio, tu sai bene come io sono agiato di poter così fatti uomini come voi siete albergare: ma pure ec. Io v'albergherò volentieri come potrò. (*costui avea non più che una cameretta*)

L. AGIO, *per Età. Dep. Decam.* 110. Il Volgarizzatore del Tesoro, che (come è già detto) fu scritto in lingua Provenzale, lasciò sempre questa voce, dove e' dice Primo, o Secondo, o Terzo Agio del mondo, che noi diciamo, Età del secolo.

Z. AGLIO. *Saper d'aglio, figuratam. vale Dispiacere. Buon. Tanc.* 1. 3. Ma voglia Dio la non ti sappia d'aglio.

Z. AGO. *E' anche lo stile stesso della stadera, su cui scorre il romano segnando le libbre. Gal. Mecc.* 604. Nell' altra maggiore (*distanza*) C B, che ago della stadera si dimanda scorra innanzi, e indietro il Romano F.

C. AGOGNARE. *Simile al passo di Dant. Inf 6. pel Verbo Agognare, è questo di Fr Giord.* 157. Questa è *hora edulandi*. (*la terza*) cioè di mangiare, imperocchè allora la natura trae digesto e smaltito, e agogna [*sicchè* Agognare, *è* Aver fame].

C. A GOLA. *Fino alla gola. Aggiugni questo esemp. Lasc. Parent.* 4. 3. Io, che sono nelle corna a gola.

Z AGOSTINO. *E' anche aggiunto, che si dà alle uve, che maturano d'Agosto. Soder. Colt.* 120. Alle quali seconde vengono le lugliole agostine che son delle Pisane di grossa granella.

C. A GRANDE SPAZIO. *Per lungo tratto. Fior S. Franc.* 106. E bene apparve che quella fonte fosse da Dio prodotta miracolosamente . . . perocchè nè prima, nè poi in quello luogo non si vede giammai fonte d'acqua, nè acqua viva presso a quel luogo a grande ispazio.

Z. AGRESTINI *nel numero del meno, come Leggieri. Soder. Colt.* 71. Deesi avvertire di coglierla (*l'uva*) condotta a debita maturezza, e non mai acerba, o agrestini.

C. AGUAGLIANZA. *Per Dominio e signoria d'animo sempre eguale a se. Stor. Barl* 4 Ne riceverai altre due, cioè Sapienza e Aguaglianza . . . E tu fa che io abbia savienza e aguaglianza di me

L. AGUAITO. *Aguato. But. Inf* 5. 1. Paris allora si pose in aguaito, e assaltollo, e ucciselo

L. AGUALMENTE. *Gr. S. Gir.* 7. In una maniera puote uomo ben iprovare carità, se agualmente ama uomo colui ch'è suo nemico.

C. A GUAZZO. *Modo di dipingere. V. Guazzo. Menz. Sat.* 1. Così dipinge a chiaro scuro e a guazzo. *Il Maldecente ec.* (*qui metaf.*)

C. A GUIDA. *A Guidamento, Colla scorta. Vit S. Gio. Bat.* 195. Vennono i magi a guida della stella, che nacque E 251. A guida d'una stella.

Z. AGURARE, *Agurarsi, per Augurare, Augurarsi. Tac. Germ.* 373. Quindi agurano l'esito della battaglia. *Dant. Par.* 15. Onde gli stolti sogliono agurarsi.

Z. AGUZZATORE. *Che aguzza, assottiglia. Sann. Arcad. pr.* 10. E quale ad Apollo [siccome adaguzzatore di peregrini ingegni] donando l'onore, e a ghirlanda ec.

Z. AGUZZATISSIMO. *Superlat. di Aguzzato. Pallad. Apr.* 11. Sega il legno di sotto e di sopra con acutissima sega.

A H

Z. AH. *E' anche quel suono che si manda fuori ridendo. Cecch. Stl* 1. 5. Ah, ah, ah, bel guerzonetto! *Fil.* Non te ne ridere, cacasangue ti venga. E *ivi*: I' vo ben ridire di nuovo, e da capo; ah, ah, ah.

A J

Z AJUTAMARITO. *Aggiunto ad uomo, vale Adultero. Cecch. Incant.* 2. 2. Fecero per legge di non ne poter più torre, se non delle tolte (*mogli*); e così non più mariti, ma ajutamariti diventarono.

C. AJUTANTE. *Detto di vile mestiere, forse per Ajutante del Boja. Menz. Sat.* 1. L'ajutante, il spazzino, il mozzo e peggio san cinguettar, come cornacchie e putte.

C. AJUTARE. *Col dativo alla Latina. Franc. Sacch. nov.* 14. Continuando Alberto ajutando alle fatiche del padre, avvenne ec.

C. AJUTARSI. §. I. *Fr. Giord.* 210. Ed e' ci hanno ben trovato rimedio, e troppo bene se n'ajutano.

A L

C. AL. *Si usa, dove parrebbe più propio il DEL ec. Fr. Giord Pred R.* Il demonio gli era sempre attorno con tacite fantasie, sollecitatrici al peccato. [*par che stava meglio* del peccato: sollecitanti al peccato, *è più in uso*]

Z. ALBA. *Figuratam. S. Cat. Lett.* 69. Questo in verità dimostra ch'egli è cieco, e non vede altro che alba.

C *Simile. In confermazione di ciò che dice il P. Lombardi intorno a Lunedi d'Alba, si aggiunga; che nella Predica 47 di Fr. Giord pag.* 304. *nel titolo, dice,* Lunedì, mattino d' Alba. *la qual predica segue appresso alle due che egli fece nel dì medesimo di Pasqua, o come dice* Di Resurressio. *E però vuol dire il Lunedì immediatamente dopo la Domenica di Pasqua. S'aggiunga che il testo della predica è cavato apunto dal Vangelo di quel giorno:* Ibant duo ex discipulis in Castellum. *E così seguita nelle prediche che vengono appresso;* Martedì d' Alba, Mercoledì d' Alba di Resorressio.

Z. ALBERESE. § I. *Soder Colt.* 96. La propietà del terreno produce di questa fatta i vini, che non lo fanno così gli alberesi, i calestrini.

B. ALBERGATRICE. *Verb. femm. che dà albergo, che tiene albergo. Aggiungi esempio di poeta Tas. Ger.* 14. 50 Sapete ancor, che di tenaci nodi Gli avvinse poscia albergatrice infida.

P. ALBERGATORE. *Verbale femminile. Ric. Mal C. XXV.* La quale era una vecchissima, e ricchissima albergatore.

P. ALBINAZZA. *sorta d'uva bianca Cresc, Lib. 4. pag* 194. Ed è un' altra maniera, che è detta albinazza che è bianca non lucente, ma di macchie piena, e maravigliosamente dolce.

Z ALBOGALERO. *Berretta bianca con ramuscello d'olivo in cima che portavano i sacerdoti di Giov. Car. lett.* 1. 35 Quello che pare un pesce polpo è l'Albogalero. E 2. 168 All' Ara farei di sopra il foco, e d'intorno l'insegne de' Pontefici antichi, degli Auguri, e degli altri Sacerdoti come Lituo, Patera, Secespita, Albogalero.

P. ALCUNA VOLTA; *talora importa* ALMENO. *Lat.* saltem. *V. SS Pad.* 2. 292. Così mi concedi, priegoti, che io possa ritrovare la mia donna alcuna volta; che de' miei figliuoli son certo che sono divorati.

P. ALCUNO. ALCUNA COSA. *A modo d'avverbio vale Alquanto. M. V. Lib. V. Cap. LXXXVIII* E di questo tumulto seguitò solamente, che la misura del sale fu alcuna cosa consentita loro per migliore mercato.

P. ALCUNO *per* UNO. *Oltre all' esemplo del Lombardo; G. V. Lib. V. Cap. VIII.* Alcuno giovine Fiorentino isforzò nel detto luogo una pulcella.

C. *Simile. §. III. Per Uno, determinato, quasi dire Un certo. Cavalc. Med. cuor.* 5. Secondo che si legge in alcun libro della Bibbia, il quale si chiama Levitico.

P. *Simile. Vale anche Uno. V. SS. Pad* 3 317. Alcuno di loro essendo nella fronte percosso si grave fedita ricevette, che 'l taglio del coltello infino al panno del cervello pervenne.

C. *Simile. Per Uno, Un certo. Fr. Sacch. nov* 120. La notte vegnente, essendo salito alcuno cherico sul detto monumento ec.

C ALE. §. I. *Stare in sull' ale. V. anche Stare in sull' ale.*

C. ALICE *Forse è la Spezie del Lat. Alica. V. Il Forcellino. Menz. Sat.* 4. Ed ecco Sabinchimurra, che mi dice Un sermoncino ed anche, un madrigale Fatto da lui mentre vendea l'alice.

Z ALIENATO. *Add per Estatico, Fuori de' sensi. Sann. Arcad pr.* 11. Il quale ec. in una fissa e lunga agitazione vidi profondamente occupato con gli occhi sempre fermati in quel sepolcro senza muoversi punto, nè battere palpebra mai a modo di persona alienata.

C. A LIENA. *Avverbial. Per Diritto. Sen. Pist* 99. Fu trovato ec. il segare del legname diritto a linea, e quadrello.

Z ALLA CAMPESTRA. *Posto avverbialm. Per luoghi piani. Pallad. Giugn.* 2. E questo è utile alla campestra.

C. ALLA FIATA. *Talora, Alcuna fiata. Dant. Par.* 14. Come da più letizia pinti e tratti Alla fiata quei che vanno a ruota, Levan la voce e rallegrano gli atti. [*come dicesi, Alle volte*]

C. ALLA GROSSA. *Ecco l' esemplo Dav. Vit. Agric cap.* 9. Alla guerra, dove s' adoprau le mani, non è sottigliezza di corte, e vi si fa ragione alla grossa. (*il Lat. ha* jurisdictio obtusior)

C. ALL' ALTRA. *A modo d' Avverb. Lat.* iterum. *Vegnamo all' altra parte, o casa. Fr. Giord.* 225. Or all' altra: il Leone è animale: Iddio non è animale ec. (*mostra che Dio ha in parte somiglianza colle creature, in parte no*)

C. ALL' ARIA. *A cielo scoperto. Franch. Sacch. nov.* 230. Il tetto che era di sopra, non era tanto largo, che' cavalli non stessono all' aria dal mezzo in giù.

C. ALLA FEDE. *Sotto fede. Franc. Sacch. nov.* 38. Puosongli ducanti cinquanta di taglia, e lasciaronlo alla fede, che gli andasse a procacciare.

C. ALLA FONTE DEL BATTESIMO. *Come a battesimo. Ambr. Cofan.* 5. 6. Tofano, Ch' è il tuo nome alla fonte del battesimo.

C. ALLA GUARDIA DI DIO. *Modo di augurar bene, come a dire In nome, coll' ajuto di Dio. Stor. Barl.* 55. Vattene in pace al tuo luogo e alla guardia di Dio (*che Dio ti guardi*).

C. ALL' INFINTA. *Avverb. Con finzione, Simulatamente. G. V.* 10. 25. 1. Con tutto che all' infinta stessono in trattato con lui.

C. ALLA LARGA. *Largamente, A largo spazio. Franc. Sacch. nov.* 34. Io per non esser morto misi mano alla mia (*spada*) per difendermi da lui insino alla porta da via; là dove uscendo elli fuori per poter menarla alla larga, ed uccidermi come io uscissi dell' uscio ec.

C. ALLA MIRA. *Alla guardia. Osservando. Franc. Sacch. nov.* 195. Il fanciullo, stando attento a' comandamenti del Padre, stette tutta quella mattina alla mira di ciaschedano.

C. ALLA MORTE, ALLA MORTE. *Grido di chi vuol morto alcuno. Franc. Sacch. nov.* 224. Questi così fatti, assaliscono quelli che aveano presi i buoi, gridando, Alla morte, alla morte.

C. ALLA 'NDRETO. *A rovescio, Per lo contrario. Franc. Sacch. nov.* 161. La dipintura sta per forma, che 'l dipintore c' ha ben servito alla 'ndreto. (*vuol dire o' ola bertuccia avea guasta la pittura con altri colori.*)

C. ALLA PRIMA PAROLA. *Franc. Sacch. Nov.* 31. Non domandarono dell' oste, nè come avea da desinare; ma alla prima parola domandarono quello che era di quel buon vino.

P. ALLARGARE. *detto per Similitudine. M. V. lib.* 11 *Cap.* XXXVIII. Cominciò ad allargare il passo alla gente Del Re, e a paesani d' Aversa, e di Capova. *cioè facilitare.*

C. *Simile. Per Ampliare. Dep. Sacro.* (*Comin.* 1714.) E le cose contrarie al giure canonico, non si deono allargare (*estendere o spiegar largamente*)

C. ALLA RITONDA. *Pro. Esop* 105. Vedendosi la formica ec. villaneggiata, pose in terra il suo granello, e aconsiliossi alla ritonda, e stropicciavasi l' una mano coll' altra, e la faccia tutta si distendea ec. [*lascio altrui notare il vero senso di questa voce.*]

C. ALLA SICURA. *A sicurtà, Sicuramente. F. Sacch. nov.* 224. Colui, che vivera puramente, non si guarda, ma vive alla sicura.

C. ALLATO. *Per Da presso, Circa in ragion di tempo. Fr. Giord.* 301. Però ordinue [*Cristo*] questo Sacramento nella cena, allato alla passione. (*poco innanzi.*)

C. ALLA TRAVERSA. *A rovescio. Franc. Sacch. nov* 119. E rispondendo nuovamente e alla traversa spesse volte a Messer Aldighieri, lo fece pensare più volte, non essere costui uomo da fare il suo lavorio.

C. ALLEGGERATO. *Add. da Alleggerare Cron. Morell.* E così buono spazio di tempo dimorando, e già alleggerato la debolezza dello intelletto, preso buon conforto ec. a orare incominciai.

C. ALLEGGIARE. *Vario. Dant Purg.* 32. Buon ti sarà, per alleggiar la via (*la pena della via*), Veder lo letto delle piante tue.

B. ALLEGRAMENTO. *Lo Allegrare, Allegrezza. Tac lett.* 46. Ma conosco per esperienza, che riceve qualche allegramento (*la malinconia*) dall' uscir fuori, e dall' andare a torno.

P. ALLEGRO. *Per. metaf. Si dice con proprietà e del terreno, e dell' arbore. Cresc. Lib.* 5 *pag.* 315. E questo arbore (*il melo*) quasi in ogni aere allegra, e ama grasso, e allegro terreno. *E pag.* 323. E se si porrà spessamente la cenere col ranno, intorno al suo pedale, renderà quest' arbore fruttuoso, e allegro. (*parla del melograno*). *E pag.* 320. Malagevolmente cresce, (*il moro*) se non fosse già in molto allegro terreno. *E pag.* 3. 22. Diverrà il detto arbore più abbondevole, e più allegro.

C. ALLENTARE. *Neut. pass. per Scemare la ripidezza. Dant. Purg.* 12. Così s' allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall' altro girone.

C. ALLENTARSI. *Per esser più comodo, men ripido. Dant. Purg.* 12. Così s' allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall' altro girone (*per una scalea, che rompea l' ardita foga del montar, come dice esso Dante*)

Z. ALLIGATO. *Add. Legato insieme. Car. lett.* 2. 159. Ho mandato il Breve ec. e con queste alligate dovrà esser la risposta di quanto gli occorre.

C. ALLIGNAMENTO. *Stanziamento, Il fermarsi ad abitare. Stor. Semif.* 1. Con ella mischiato dell' origine e allignamento a città di sua schiatta. E 3. Ho pensato e quelle (*cose notevoli*), brevemente descrivere, e con quelle la origine, e allignamento a città di mia progenia raccontare. E 93. E questo detto, è quanto intorno allo incominciamento di nostra schiatta, e suo allignamento a città ho possuto rinvergare.

C. ALLINDARE. *Sold. Sat.* 7. Che almeno per pietade il magistero Alquanto ammiuerestì, che l' allinda, Avendo egli in ciò messo ogni pensiero.

P. ALLO, E ALLA. *Si usa anche in vece di sotto. figur. Ricord. Mal. Cap.* CXXXIV. E alla sua Signoria si lastricarono tutte le vie di Firenze, che in prima v'erano poco lastricate (*al tempo della ec*)

P. ALLORA. *Si dice anche* Per allora. *V. SS. PP.* 3. 45. Rispose il dolce Maestro, e disse, ch' ella andasse per Maria Maddalena, e che non voleva entrare dentro per allora. *M. V. lib.* 9. *Cap* 98 A quanta viltà venne per allora la corona di Francia.

Z. ALLUMINARE. *Neutr. pass. per prender cognizione, scienza ec. Fior. Virt.* E se le femmine provassono le scienze del mondo, e l usanze, come fanno gli uomini, s' alluminerebbono per la loro sottigliezza. *E cap* 5. Chi non s' attrista di quello che egli ha perduto, il suo cuore si riposa in pace, e 'l senno se ne allumina.

C. ALLUNGARE. *Nel passo di Dante Inf* 25. *Vocabol. era da notare, che* Allungare *era usato neutro pass. per* Divenir lungo, Farsi lungo. *E pure era stato inteso dalla Crusca per Neutro pass. il V.* Accorciare *parlando questo passo medesimo.*

C. ALLUNATO. *Curvato in forma di luna. Stor. Semif.* 27. Era adunque Semifonte quasi serrata, ed alquanto come tale peggio allunata.

Z. ALPE. *In genere maschile. Don. Gio. Cell Lett* 6 Da te si calano, e fuggano, e eziandio dal mondo, per li alpi, e per li deserti.

P. *Simile per qual si voglia montagna, Oltre all' esemplo di Dino Compagni. V. SS. Pad.* 2. 346. L' alpe, e i monti più alti ec. *parla di montagne orientali.*

C. AL POSSIBILE. *Quanto possa essere. Cecch. Dot* 4. 7. Vo' dire, s' egli è picciolo? grosso? magro?... egli è magro e secco al possibile.

C. AL PRESENTE. *Per Di presente, Subito, Senec. Pist.* 105. Colui, che fa male, benchè non sia punito al presente ec. però egli non è mai a sicuro.

C. AL RINCONTRO. *Avverb. Lat.* contra. *Ben. Cell. Oref.* 135. Una (*cantena*) se ne debbe mettere al rincontro del fondamento della fornace.

C. AL TEMPO. *A suo tempo. Fior. S. Franc.* 176. L' uomo comincierà alcuna grande opera di grande fatica, siccome è a diboscare e coltivare la terra, ovvero la vigna, per potere trarne al tempo il frutto suo

C. ALTERAZIONE. *Per Movimento di sdegno. Cecch. Assiuol.* 1. 2. Come la padrona intese questa cosa (*che il suo marito ama un' altra*), pensate se ella ne prese alterazione.

L. ALTO. *Sust. Per Mare. Segn. Mann. Ag.* 8. 1. Che val però, che sieno piccole le fessure, che accadono in un vascello là su per l' alto? ec.

P. *Simile. Agg. metaforico, preso anche in mala parte. Ric. Mal. Cap.* X. Il quale per l' alta impiezza di saetta di folgore si disfece. *Il P. Lombardo ne reca qualche esemplo, ma niuno del buon Secolo.*

P. *Simile. Levarsi in alto. metaf. vale Insuperbirsi. Vit. SS. Pad.* 3. 60. Oh Madre carissima, non ti levasti in alto perchè tu fussi Madre di cotale Figliuolo.

P. *Simile. Ammette anche l' In su per pleonasmo. G. V. Libr* VI *Cap.* XXXIII. Alte [*le torri*] cento braccia in su l' una.

C. *Simile. Parlandosi di prezzo, vale Caro, Grande. Franc. Sacch. nov.* 189. In quanto elli condiscendesse alla dota, la quale a lui parea troppo alta.

C. ALTOPASCINO. *Custode d' uno Spedal di Siena, detto di Altopascio. Lat.* altus passus. *Franc. Sacch. nov.*

Tit. 217. Uno altopascino di Siena fa un breve ec. *E sotto*: Avvenne per caso, che uno altopascino ec.

L. ALTORITA'. *V. A. Autorità. Cavalc. Frutt. ling.* 52. Pongo alcune altorità di Santi, le quali ec.

Z. *Simile. Cecch. Corred.* 1. 2. Però mi scusi, perchè io non ho in lei più altorità che tanto.

C. ALTORITADE. *Autorità. Cron. Strin.* 125. Corruppe uno Giudice del Podestà; e per sua altorità, e non di ragione, ma di fatto il messe in possessione.

L. ALTRI. *Per Ognuno, l' Uomo. Pass.* 370. Certe cose secrete e occulte della natura, non sanno gli uomini, ec. che s' elle si sapessono, molti mali di morte d' infermità e d' altri pericoli si sostengono, che altri gli schiferebbe.

L. *Simile. Per Egli, Alcuno. Aggiugni Pass.* 164. Come non si dee tacere (*in confessione*) quello che altri ha fatto; così non si dee dire quello che altri non ha fatto. *Appresso*: l' uno modo si è; che altri si confessi spesse volte per li peccati cotidiani, ch' altri (*cioè egli*) fa; *Vedi.* 166. 170. *ivi.* E 367. Non dee credere a persona, ec. che 'l sogno sia revelazione da Dio ec. ch' ella potrebbe essere dal diavolo, credendo altri (*essa persona*), ch' ella fosse da Dio.

Z. ALTRIMENTE. *Altramente. Lat. aliter. Nov. ant.* 51. Se altrimente non la puote stornare.

P. *Simile. M. V. Lib.* 10. *Cap.* 100. Senza disporre altrimente de' suoi fatti.

L. ALTRIMENTI. *Col DI. Cavalc. Discipl. spir.* 185. Non altrimenti di quello, che farebbe un barone d' un Re.

L. *Simile Usato per vezzo di lingua. Bocc. g.* 2. *n.* 5. La quale le cose sue, e sè parimente, senza saper altrimenti chi egli si fosse ec. rimise nelle sue mani. *Segn. Mann. Apr.* 17. 4. La vera cagione di amarle, non è altrimenti il loro merito; è Dio.

C. ALTRO. *Sust. per Differenza. Dant. Inf.* 19 Fatto v' avete Dio d' oro, e d' argento: E che altro è da voi all' idolatre, Se non ch' egli uno, e voi n' orate cento?

L. *Simile, per Altro luogo. Guitt. Lett.* 1 7. Catuno animale paga (*appaga*) se qui. E se l' uomo nè qui, nè 'n altro, Dunque così sarebbe egli fatto in pura miseria.

L. *Simile Accenna qualità diversa. Uso notabile nel Bocc. g.* 4 *n.* 1. E veggendo molti uomini nella corte del padre usare, gentili, ed altri (*cioè, Di diversa qualità e maniera*), siccome noi veggiamo nelle corti ec.

L. *Simile. Per Nuovo. Bocc. g.* 5. *n.* 6. Comandò a coloro ec. che senza altro comandamento del Re, non dovessero più avanti fare, che fatto fosse.

L. *Simile. Sust. Il rimanente. Stor. S. Eug.* 374 Udimmo che dissono; Sieno confusi tutti coloro ch' adorano gl' idoli; e l' altro ch' udisti

C. *Simile. Sust. per Rimanente. Cron. Strin.* 125. E' miei fratelli ebbero in questo palagio una piccola camerozza, e nel palco di sopra ebbero una cucinuzza; tutto l' altro (*il resto del palagio*) abitavano i figliuoli di Messer Belfradello.

C. *Simile in forza di Cosa di più importanza. Dep. Dec* (*citando un passo del Bocc. g.* 9. *n* 6.) Fra gli speciali e proprii significati di questa Voce *Altro*, uno par che sia, Cosa che porti pregio, straordinaria, e fuor del suo pensiero, ec. E così pare che sia presa nel Novellino: Le genti vi trassero smemorate, credendo che fosse Altro ec. (*è simile ad Altro altro, già notato*)

C. *Simile. Usasi figuratam. per non dire Morte, o Accidente funesto. Dep. Decam.* 127. Fuggendo di farci cattivo annunzio, per non dire, Se io morissi, direm più volentieri se Iddio facesse altro di me.

P. L' ALTRO. *Avv. come L' altra. Vit. SS. Pad.* 3. 91. Pensomi, che la Donna nostra ebbe grande ajuto, perchè conobbe, che questo conveniva, che fusse; l' altro ch' ella vedeva, che 'l Figliuolo era già morto. *cioè e perchè, corrispondendo al primo perchè.*

C. ALTROVE. *Col verbo Essere vale Aver l' animo e la mente ad altre cose. Ambr. Cofan.* 4. 8. Costui è altrove.

L. ALTURA. *Per Albagia. Pass.* 276. Va, o uomo d' altura, quando vaneggi nella mente tua, e considera la viltà della sepoltura.

Z. ALVANO. *Spezie d' albero. Sannaz. Arcad. ecl.* 12. La tortorella, che al suo grembo crebbesi, Poi mi si mostra, o Filli sopra un alvano Secco.

C. ALZARE. *Neutr. Pass. colla Si sottintesa: Esempio del* 300. *Stor. Semif.* 27. E nel mezzo, ove più lo terreno alzava, posava la Rocca overo Fortezza.

P. *Simile. Neutro assoluto, e detto della pioggia. G. V. Lib.* XI. *Cap.* I. Onde tutta gente vivea in grande paura sonando al continuo per la Città tutte le campane delle chiese infino che non alzò l' acqua. *cioè non ristette.*

C. ALZATO. *Vale anche Irritato. Dav. Tac. Vit. Agric.* §. XXVII. Così alzati gli animi, ambo gli eserciti si partirono. (*Il Lat. ha, irritatis utrinque animis*)

A M

Z. AMABILE. *Nome di vino, che fa nella riviera della Spezia. Sod. Colt.* 71. Quelli, che nella riviera della Spezia fanno il razzese, e l' amabile, fanno l' uno, e l' altro d' un vitigno medesimo.

C. A MANO A MANO. *Detto di successione di cose. Varch. Suoc.* 4 6. Tu potresti avere franteso. *Pist.* A mano mano io sarò cotto. come franteso? (*prima a questo Pistoja erano state date da Guasteri altre accuse; ed ora gli dice, che dee avere franteso. A cui Pist. risponde, Andando così d' una accusa in altra, io sembrerò anche ubbriaco*)

Z AMARACCIA. *Ramolaccio. L. armoracia, raphanus major oblongus. Pallad. Marz.* 12 La malva si semina eguale, l' amaraccia, e l' origano. *E Novembr.* 6. Si semina la cipolla, e il cardo, e amoraccia, e cunella.

L. AMARE. *Per Procurare, Eleggere. Segn. Quares. Prol.* Io non ho potuto, nell' abbigliarla (*la lingua*) ec. servire al lusso ec. ma al solo decoro; con amare a ciò quelle voci, che ec. *Appresso*: In una predica stessa ho amato ec. che fra loro ambe le parti si concordassero ec.

B. AMATIVO. *Aggiungi esempio. Conv. Dant.* 181. La sesta (*virtù*) si è Amativa d' onore, la quale è moderatrice, ed ordina noi agli onori di questo mondo.

C. AMBASCIO. *Ambascia. Pataff.* 5. Che la prigion mi vide con ambascio.

Z. AMBIEGGIARE. *Andare in ambio. Allegr.* 35. A voi mi dono ec. acciocchè ec. io possa un tratto ambieggiando attraversare la piazza della memoria de' galantuomini vostri pari. *qui metaforicamente*

P. AMEDANO. *albero, che non conosco. Cresc. Lib.* 5. *pag.* 316. E nella pertica dell' amedano.

Z. AMENDAGIONE. *Emenda. Salust. Cat.* 25. Del nuovo mio consiglio della congiurazione io non vado eleggendo, nè voglio piena scusa, nè non intendo nè propongo satisfazione, nè amendagione

B. AMENTE. *V. L. Che ha amenza. Dant. Conv.* 110. E però que' cotali sono chiamati alla gramatica amente, ed amenti cioè senza mente.

C. A MEZZA COSTA. *V. Costa.*

Z AMICHEVOLE. *Per Amabile* §. II. *Pallad. Febbr.* 25. Se a luna scemante si seminano (*le cipolle*), nasceranno picciole e agre: se a luna crescente, saranno grosse, e d' amichevol sapore. *Il Lat. saporis humecti.*

C. A MILLE MIGLIA. *Vale A gran pezza. Cecch. Assiuol.* 2. 4. Io non lo credeva a mille miglia quale io lo truovo.

C. AMISTADE. *Per Amici alleati. Stor. Semif.* 31. Convocarono quali, e quanti ajuti di loro confederati e amistadi poterono. *E* 32. Ed eziandio grandi, e molte erano le amistadi e confederati loro. *E* 33. 34. E così richiamato quanto più poterono di loro masnade o confederati e amistadi, adunarono la meglio e più poderosa oste ec.

B. AMMAESTRANTE. *Che Ammaestra. Giac. Tabald. Oraz. Pros. Fior. p.* 1. *Vol.* 1. 120. L' amore del sommo, ed amabilissimo bene, e quelle virtù, che ec. presuppongono la cognizione, che per mezzo delle dottrine scritte, o della viva voce degli ammaestramenti coll' aiuto di quelle divenuti saggi ec.

C. AMMAESTRARE. *per Insegnare, coll' Accusativo della cosa insegnata. S. Agost. C. D.* 2. 6. Dicasi in che luoghi dalli Dii s' ammaestrassono e predicassono tali comandamenti (*così si usa a rovescio Insegnare per Ammaestrare, coll' Accusat. della persona ammaestrata*)

L. AMMAESTRARE. *Col DI. Vit. S. Gir.* 6 Santo Girolamo Prete ammaestrato di linguaggio Latino, Greco, ed Ebreo. *Sotto*: Non solamente delle Latine e Greche, ma eziandio delle Ebree fu si ammaestrato, che ec.

P. AMMAESTRARA, *col segno del terzo caso. Vit. SS. Pad.* 4. 383. E io Ammaestrato alli comandamenti di Dio. *Il Vocab. ne reca un solo esempio del Bocc. che sembrami diverso anzi che no.*

C. AMMALARE. §. I. *Attivamente. G. V.* 8. 57. Ma come l' una pecora ammalata ammala l' altre, e corrompe tutta la greggia, così ec.

P. AMMANTALLARE *metaf. all' esempio del Tasso aggiungi questi del* 300. *S. Cater. lett.* X E gloriosa dunque questa virtù, con la quale la superbia s' ammantella. *E Lit. LVII.* Quando alcuna volta la sanguinità s' ammanto

folta col manto dello spirito.

Z. AMMATTIRE. *Neutr. pass. Pazzire per amore.* *Fior. Virt.* 2. Quando era Salomone innanzi del tempo, e' si ammattì con una donna pagana, e ella gli fece rinegare Iddio.

C. AMMAZZATO. *Si dice di uno che è vinto dal vino.* *Franc. Sacch. nov.* 82. Era sì grande (*quel vino*) che pochi uomini erano, che n'avessono bevuto tre volte, che non rimanessino ammazzati.

C. AMMETTERE. *Concedere, Passar per buona una ragione ec.* *Fav. Esop.* 112. Voi negate queste cose esser vere; e io il credo, e così ammetto la vostra legittima scusa. *E* 113. S'inchina alla volontà del corpo, e ammette le sue deboli ragioni.

Z. AMMISERARE. *Abbassare.* *Fior. Virt.* 25. Magnanimità, secondo che Tullio dice, è a intendere in alte, e nobili cose, e di grande valore, non ammiserando l'animo a cose vili.

C. AMMOLLIMENTO. *Lo ammollire.* *Stor. Semif.* 77. Ma nullo modo utilòe, e nullo ammollimento fe alla durezza di quegli popoli.

P. AMMONIRE, *per Esortare, col segno del terzo caso.* *Vit. SS. Pad.* 1. 62. Onde v'ammonisco, carissimi miei, a perseveranza.

P. AMMORTARE. *Per simil.* *Cresc. Lib.* 6. *pag.* 26. Acciocchè le piove non si raunino, e convinie, e ammortino il germoglio. (*parla delle Zucche*)

Z. AMMORTIRE. *In significato attivo e figuratam. vale Far isvanire.* *Allegr.* 218. La qual macchia (*d'olio*) si può agevolmente ammortire con la saliva a digiuno.

C. AMMOSTARE. *Metaforicamente.* *Menz. Sat.* 9. O cervel gonzo, o mal cerchiato vaso, Che sempre versi e mugaglie ammosti ec.

L. AMMUTINATO. *Ecco l'esempio.* *Segn. Mann. Lett.* 29. 4. Nella sconfitta degli Angeli ammutinati contra di lui.

C. A MOLLE. *In molle, In bagno.* *Benv. Cell. Oref.* 27. Piglisi poi del dragante, e pongasi a molle in una ciotoletta ec.

P. AMORE. *Venire in amore di uno, Vale farsi da lui amare.* *Vit. SS. Pad.* 2. 295. E intanto m'è venuta in amore, che innanzi vorrei morire, che perderla. *ed è bel modo.*

P. *Amore. Intendersi d'amore significa Fare all'amore.* *M. V. Lib.* 5. *cap.* 5. Avvenne, che M. Giovanni s'intendea in Milano d'amore con alcuna donna, la quale nel segreto era al servigio di M. Galeazzo. *Quell' alcuna sta per una.*

C. AMORE MIO. *E' un chiamare per vezzo.* *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Per desiderio di tenerlo con loro, sì il menavano: Vieni, amore mio, che ti leggerò la lettera: ed egli lietamente andava con loro.

Z. AMOREVOLACCIO. *Accrescit. di Amorevole.* *Allegr.* 151. Voi non darete sempre in uno scempio amorevolaccio, come son io. *E* 229. Non è tuttavia, che la rogna amorevolaccia, e carnalina non ne liberi spesso da malattia.

P. AMOROSO, *col segno del terzo caso.* *Vit. SS. Pad.* 1. 213. Ed era anche inestimabilmente misericordioso, e amoroso al prossimo.

C. *Amoroso. Par che il Lombardi s'inganni a dar all'amoroso sangue del Bocc. (Vocab.) il senso di Persona amata; e che il vero senso sia, nel sangue de' due amanti. (Vedi la nov. di Tancredi) Ciò si conferma con altro esemplo del Petr. canz. Quell' antico mio dolce ec.* Con sua falsa dolcezza, La qual m'attrasse all'amorosa schiera.

C. AMPLIARE. *Franc. Sacch. Lett.* 229. E' fu un tempo, che a Santa Maria da Cignoi ciascuno correa: poi s'andava a santa Maria della Selva: poi ampliò la fama di Santa Maria in Pruneta.

A N

Z. ANATE. *Fior di Lambrusca confettata.* Latin. *oenanthe.* *Pallad. Giug.* 11. *tit.* Dell'anate, cioè fior d'uve salvatiche confettate.

C. ANCA. *A questa voce, nella terzina di Dante Inf.* 24. *citata, fu dallo stampatore tralasciato il verso, che importava più. Qui la riporteremo intera.* Lo villanello, a cui la roba manca, Si leva, e guarda, e vede la campagna Biancheggiar tutta, ond'ei si batte l'anca.

P. ANCHE. *Per anche: a modo di aggiettivo.* *M. V. Lib. VII cap. LXX.* E avendo i primi, mandò per anche: *come quel già noto di Dante:* ... e ritornar sempre per anche.

P. ANCORA. *E' notabile ne' SS. Pad.* 3. 7. *Una proprietà di questo avverbio, non per anche osservata, io credo; la quale è frequentissima però nell'uso nostro di parlare. Verbi grazia diciamo noi:* Il tale dee essere ancora il nostro ajuto, *benchè da prima avessimo per qualche ragione di lui disperato. E par che risponda al Lat.* attamen. *Ecco il testo:* E Maria incontanente fu tutta piena di fede, e disse: Io veggio che questo Maestro sarà ancora ogni nostro bene. *Vedi il luogo, e troverai il piccolo disgusto, o sia ruginuzza, che pria era stata tra questa famiglia, e 'l Divin Maestro.*

C. *Simile* §. 1. *Di simile senso, ma in altro atto è il passo di Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon voler, ch'a Dio ne rimarita, Come se' tu quassù venuto ancora? *Qui ha forza di Così tosto: perchè Forese, con cui parla Dante, era morto cinque soli anni prima; ed avendo indugiata la penitenza alla morte, dovea rimaner nell'atrio del Purgatorio molto più tempo. vedi il luogo.* *Bocc. g.* 9. *n.* 4. Veggendo l'Angiulieri lo concio di cavalcar, disse; ec. Vogliamcene noi andare ancora? Deh aspettali un poco.

C. ANDAMENTO. *Detto delle Fasi della Luna.* *Franc. Sacch. nov.* 177. Guardate che voi non gli poneste (*i ulsigni*) se la luna non dà volta. Messer Veri dice, che non sapea gli andamenti della luna, quando fia ben porli.

C. ANDATO. *Male andato. Guasto, Rovinato.* Latin. *Male habitus.* *Sall. Catell.* 77. Poichè Catellina vidde li suoi male andati, e sè con pochi esser rimaso ec. misesi fra la moltitudine de' nemici.

C. ANDARE. *Va. E' un modo che equivale a Men male; Pur pure; Sarebbe da perdonargliene.* *Cecch. Assiuol.* 1. 2. E Madonna Verdiana, che pare sì santuosa, parv' egli però, che la faccia bene ec. a portar novelle fra cotesti Vecchi ec? Va; se ella facesse a un giovane par vostro un servigiuzzo di quattro paroline a una giovane.

C. *Simile. Esser ito in villa colla brigata V. Ire.*

L. *Simile. Nota uso.* *Segn. Pred.* 6. 7. O andate a dar loro fede (*serve alla ironia*)

C. *Simile. Per Riuscire, Rispondere: detto di porte, ovvero uscio.* *Bocc. nov.* 41. 9. Serratto un uscio, che della sua camera andava sopra il verone, similmente se n'andò a dormire.

C. *Simile. Talora aggiunto ad altri Verbi, è superfluo.* *Bocc. g.* 4. *n.* 2. Da somma umiltà soprappreso mostrandosi ec. andò, e si fece frate Minore. (*costui era in Venezia; e non andò già altrove a farsi frate, ma pur quivi*)

P. *Simile.* *Vit. SS. Pad.* 1. 265. La quale poichè il cherico ebbe menata a casa, non la toccò altrimenti, ma andò, e menolla a un Monasterio di Donne sue cognoscenti.

P. *Simile.* *Vit. SS. Pad.* 4. 357. E una volta avvedendosi il cuoco ch' ella avea tolta carne della pentola, e messalasi in grembo, andò, e disselo al padre.

P. *Simile.* *Vit. SS. Pad.* 3. 310. Alla perfine andò e levossi la gravezza dell' albero in collo.

C. *Simile. Dicesi del ferire, o colpire d'un' arme, così, o così.* *Lasc. Gelos.* 3. 6. Volle Dio che l'andasse (*il colpo della spada*) di piatto, ch' ei mi partiva infino a' denti.

C. *Simile. Parlandosi di stagione, o tempo, serve ad accennare la qualità.* *Buon. Tanc. att.* 4. *Interm. Segat.* Non so, s' e' vi rammenta, De' tempi, com' andaro umidi, e molli.

C. *Simile a ballo. Val Seguitar a ballare.* *Cavalc. Pungil.* 260. 261. Il prete di ciò (*del ballare che facevano alcuni nel cimiterio*) indegnato ec. disse, Io prego Dio, e S. Magno, che voi non possiate fare altro di qui a uno anno. E così fu: in ciò che per giusto giudizio di Dio ec. tutto l'anno andarono a ballo, ed a canto.

C. *Simile, col terzo caso. Usasi per Rapportare una lite, o quistione.* *Varch. Suoc.* 3. 7. V' entrava qualche buona persona di mezzo per mettergli d'accordo, innanzi che la cosa andasse agli Otto (*tribunale in Firenze di otto persone*)

C. *Simile coll' A. Per Riuscire, Mirare. ec.* *Fr. Giord.* 91. Or di che sono i loro ragionamenti (*de' mondani*), se non di cotali vanitadi tutto dì? ... perocchè ... sono pieni di queste cotali cose. Onde se vogliono parlare non sanno parlare d' altro, che non possono andare ad altro.

C. *Simile coll' A. Parlandosi di strada, o simile, vale Esser volta, dirizzata a un luogo.* *Cron. Strin.* 117. Ancora un' altra che dall' altro lato della via dirimpetto dal detto palagio, in sul canto che va a San Donato de' Vecchi, la qual casa è oggi disfatta.

C. *Simile a diletto. Aggiugni questo Esempio.* *Fav. Esop.* 16. Andando a diletto la Pecora, la Capra e la Giovenca, si trovarono col Leone ec.

P. *Simile al basilisco: vale Andare*

coraggiosamente contro quello senza paura. Cresc. Lib. 6. pag. 105. E nota, che chi fosse coperto tutto di ruta potrebbe sicuramente andare al basilisco.

P. *Andare alla volontà, vale Seguire la volontà*. S. Cater. Lett. III. Che se io andasse alla volontà, io non mi restarei infine, che io avesse la vita in corpo. *E così più volte*.

C. *Andare con ec. Vale Accordarsi*. Cecch. Stiav. 5. 6. I vostri passi non vanno co' nostri. (*de' vecchi co' giovani*)

C. *Andare con la piena. Seguire l' opinione comune. Vedi Piena*.

C. *Andare. Dicesi Andare contro a bando delle merci che si spacciano contro il divieto*. Cecch. Stiav. 3. 3. A tempo della carestia si ha cura, che la vettovaglia non vada contro a bando. (*qui metafor.*)

C. ANDAR DIETRO. *Vale Continuare a far checchessia*. Bern. Orl. L. 37. 54. L' un l' altro ha già ferito in parti assai; E vanno dietro per non finir mai.

C. ANDAR DI SICURO. *Andare senza sospetto*. Franc. Sacch. nov. 132. Andando una femmina per lo vino, che voleva cenare, andando di sicuro, trovò la casa piena d' acqua; e prima che di ciò s' accorgesse, entrò nell' acqua infino alle cosce.

C. ANDAR D' UN PASSO CON ec. *Metaforic. è quel de' Latini: Esse in eadem navi: Essere nel caso medesimo che altri*. Bern. Orl. 21. 51. E la donna col viso umile e basso Dolcemente parlava anzi piagneva Con lui, dicendo, io vo' teco d' un passo Per la miseria, e ti ho compassione, Che di dolermi teco ho gran cagione.

C. ANDARE IN CAFARNAU. *Vale Andare perduto, o simile*. Franc Sacch nov. 124. Considerando che questa vivanda conveniva tutta andare in Cafarnau, se non tenesse altro modo. (*perchè il compagno divorava tutto*).

C ANDARE IN CAPELLI. *Andare scapigliato, ovvero Col capo scoperto*. Vit. SS Pad. 2. 122. Non curando di vergogna d' andar in capelli, nè d' afflizione, d' andare scalza. *Di sopra avea detto*: Corse fuora scalza, e in trecce.

P. ANDARE INNANZI. *Fig. per Proseguire un' opera*. Vit. SS. Pad. 3. 171. E poi disse a lei, Va innanzi, figliuola mia, nella tua operazione, che Iddio sia sempre teco.

P. ANDARE IN VISTA. *Vale Andare per istrada sconosciuta, così a discrezione, e a scienza dell' occhio*. Vit. SS. Pad. 1. 176. Ma non trovando via, che propriamente menasse là, misesi ad andare in vista, secondo la considerazione del corso delle stelle, secondo che si fa in mare.

C. ANDARE LA MAZZA. *Modo proverbial. Succeder la cosa*. Franc. Sacch. nov. 217. E comechè s' andasse la mazza, nè la donna che l' avea comprato (*un cotal breve*), nè dell' altre che l' accattassono, ne perivano. E nov. 214. Temè . . . di combattere co' due contadini, e del cittadino lasciare andar la mazza (*Lasciar andar la cose, Non darsene cura*).

C. ANDARE NELL' INFINITO. *Per Non mai finirla*. Lasc. Sibill. 1. 3. Noi ce ne andremmo nell' infinito.

C. ANDARE PER ec. *dicesi di una tal parte dell' anno che è corsa*. Ambr. Furt. 2. 7. Io la persi, son quattro anni finiti, e va per cinque, quant' è da settembre in qua.

C. ANDARSENE COL CETERATOJO. *Vale Esser beffato*. Bocc. g. 8. n. 2. Tutti siete così gran promettitori, e poscia non attenete altrui nulla. Credete voi fare a me come voi faceste alla Billuzza, che se n' andò col ceteratojo?

B. ANGIOLELLO. *Angioletto*. Varch. rim. 261. Ed ei nuovo angiolello.

P. ANIMA. *Render l' anima, vale Morire, e si dice anche delle bestie*. Cresc. Lib. 9. pag. 495. Spesso ancora errando, ne' duri ciotti percuoton l' ale (*le api*) e conviene render l' anima sotto 'l peso, tanto è l' amor de' fiori, e gloria di generare.

C. ANIMA. § XI. *Per quel come Midollo, che mettono nelle forme i gettatori di bronzo, per formarne statue. V. Vocabol Disegno*. Benv. Cell. Oref. 155. Dovechè per cavarne l' anima, acciocchè restasse più leggieri, gli feci parecchi buche ne' fianchi ec. tanto quanto io voleva, che mi restasse aperto, per poter tenere l' anima in mezzo appunto ec.

B ANIMETTA DEL DENTE: *Ella è quel piccolo forame del dente medesimo coperto da una sottilissima membrana di senso squisitissimo*. Red. Cons. 1. 213. Perchè, conforme io ho osservato, questo tal dolore de' denti cariosi sempre suol durare, finchè non si è consumato quell' animetta, o da me detto, la quale dentro all' interno del dente suol ricevere i fastidi portatigli dall' aria, che nella cavità del dente suole continuamente entrare.

P. ANIMO. *Si dice Sopr' animo*. Vit. SS. Pad. 2. 225. Perocchè veggiamo, che oggi è poca carità, e fede, e molti parlano sopr' animo, per odio, e non per zelo di giustizia.

Z. ANITRACCIA. *Anitra grande*. Burch. 3. 167. T' are' io presentato un' anitraccia.

C. ANNOVERARE. *Per Mettere nel numero*. Lat. *In numerum recipere*. S. Agost. C. D. 2. 6. Reputandoli fatti immortali, li credettono essere annoverati alli Dei. (*nota, col Dativo*)

C. ANNUNZIAZIONE. *Annunziamento*.

C. ANTICHISSIMO: *per Vecchissimo: come Antico per Vecchio*. S. Agost. C. D. 5. 25. Antichissimo morì per vecchiezza, e per proprie infermitadi; (*il Lat. dice*. Grandævus)

A O

C. A OGNI MODO. *V. Modo*.

A P

Z. APAZZOMBROGLIO. *Posto avverbialm. vale Alla confusa*. Alleg. 202. T' ho compero alla fiera ec. un vezzo di cristallo, Che bench' e' sia infilato a pazzombruglio, E' par tutto spolato di corallo.

C. A PEGGIO. *Alla più trista, ec.* Dant. Purg. 10. Non attender la forma del martire: Pensa la succession; pensa ch' a peggio, Oltre la gran sentenzia non può ire. (*Pensa, che alla più trista, la pena non potrà oltrepassare il dì del giudizio*)

P. A PENA. *Vale Sotto pena. Al solo esemplo del Pecorone datoci dal Vannetti aggiugni questi due*. Ricord. Mal. Cap. CLXXIII Subitamente fu a tutti comandato, che a pena della persona dovessero sgombrare Lucca. E G. V. Lib. 6. Cap. LXXVIII. A pena della testa.

C. APERTO. *Sust. per Apertura*. Dant. Purg. 19. Surgi, e vieni: Troviam l' aperto, per lo qual tu entre.

C. *Aperto agg. Nota costrutto di Dant.* Purg. 10 Ma quando fummo liberi e aperti Sù, dove il monte indietro si rauna ec. (*cioè: quando giugnemmo all' aperto, fuori della stretta calla dentro il vivo del monte, per la quale eravamo saliti*)

C. APERTO §. III. *In questo senso usalo Dant.* Parad. 23. Come l' augello intra l' amate fronde ec. Previene il tempo in su l' aperta frasca (*cioè: si fa avanti ne' ramuscelli, che sporgono in fuori degli altri*)

C. A PETIZIONE. *Aggiugni*. Franc. Sacch nov. 110. De' quali fiorini cento ho in luogo a mia petizione (*cioè: Da poterli avere a mia posta*)

B. APIARIO. *Alveario*. Ruc. ap. 261. Non dubitar di profumar col timo Ben dentro gli apiarj. E 262. Ancora dentro gli apiarj il fuoco Ignavo stassi.

C. A PIEDE. *Esser a piede, vale Aver perduta la speranza di qualche bene*. Cecch. Servig. 1. 4. E' maestri hanno levatogli il conto della cassa; di me' ch' io sono appiede. (*metaf presa da que', che falliendo loro la vettura, debbono andar co' lor piedi*)

C. APOSTOLO. *Detto per eccellenza di San. Paolo*. Bocc. 4. proem. E quando pur sopravvenisse il bisogno, io so secondo l' apostolo abondare, e necessità sofferire.

L. A POSTUTTO. Cavalc Med. cuor. 15. Dicendoli, che a postutto volea far vendetta d' un frate. Guitt. lett. 39. 88. A postutto l' affermo; se quello, che perduto hai di felicità mondana fosse stato tuo, non perduto l' avresti.

C. APPARARE. *Nota uso*. Bocc. g. 8 n. 7. La sua casa apparata, dinanzi vi cominciò a passare, con varie cagioni colorando l' andate. (*Informato così dove la donna stesse a casa*)

C. APPARECCHIARE *Per Far venire innanzi, o simile*. Bocc. g. 2. n. 7. M' apparecchiò Iddio ec. sopra il lito Antigono in quell' ora, che noi a Baffa smontavamo, il quale io prestamente chiamai (*mi fece capitar davanti ec.*)

C. *Apparecchiare Vale anche Pareggiare, quasi Appareggiare; Così dicesi Parecchio, per Pari*. Fior. Virt. 9. Al fedele amico nessuna cosa si può apparecchiare. (*un altro T. dice è simile*)

P. APPARECCHIARE. *Apparecchiarsi col Di per Fornirsi*. G. V. Lib. VII. Cap. 1. Si apparecchiò di cavalieri e di Baroni per fornire sua impresa. (*Il Vannetti ci mostra questo esemplo tolto dal Pecorone*) G. V. Lib. 8. Cap. 58.

S' apparecchiò di tende, padiglioni e baracche.

C. APPAREGGIARE. *Paragonare, Agguagliare Franc. Sacch. nov* 65. Hami nominato ed appareggiato con un fiasco di vino.

C. APPAREGGIATO, *per Paragonato*. Lat. *comparatus S. Agost. C. D.* 8 5. Tutte le disoneste cose, che si fanno negli teatri, appareggiatagli la bruttura degli templi, sono lodate ec.

C. APPASSARE. *Neutr. pass per Intristire della persona, come fa chi è per morire. Buon. Tanc.* 3. 7. Oimè la se ne va! oimè la passa. Che l' ho io fatto ch' ella se ne muoia? Ella si strugge in un tratto e s' appassa: Povera Tancia, ella tira le cuoia.

P. APPELLARE. *Si usa anche neutro passivo. G. V. Lib. XII Cap. LVII.* Alla quale scomunica e interdetto s' appellò al Papa. *Nota pure il terzo caso, alla quale scomunica, oltre all' esemplo del Lombardo. E 'l Menzini nelle Satire:* E del Barbosa ai Tribunal m' appello.

C. APPELLARE. *Per Incolpare, Accusare. Franc. Sacch. nov.* 150. Perocch' egli intende combattere con lui, che 'l porta, e intende da appellarlo di di tradimento.

C. APPENA. *Strano costrutto. Bocc g.* 10. n 10. Vi prego, che quelle punture, le quali all' altra ec. già deste, non diate a questa; che appena che io creda che ella le potesse sostenere [*cioè Appena è che io creda ec. Appena crederei*]

L. APPENA CHE. *Tosto che. Vit. S. Gir.* 203. E appena ch' elle avettono compiute l' orazioni, il demonio si partì.

P. APPIANARE. *Parlando di bestie, importa Fregare soavemente lusingando. Cresc Lib.* 9. *cap* 63 E però incontanentemente si domino nel campo (*i buoi*), i quali prima, quando son teneri, si dimestichino, toccandogli spesso, e lisciandogli, e appianandoli con le mani, e poi si menino alle stalle.

P. APPIGLIARA. *Neutr. assol. Cresc Lib.* 2. *pag.* 102. Le radici de' quali se non si sterpano tutte, sugano l' umor del campo, e non lasciano esser nutriti i semi, nè debitamente vivere, e appigliare.

B APPLICABILE. *Add. Che si può applicare Red Cons.* 1. 8. Toccando poi alla prudenza di lui, ed alla destrezza del medico assistente a considerare, se sieno applicabili al nostro caso. [*i rimedi*] E 1. 124.

P. APPOGGIARE *per* Sostenere *coll' accusat. di persona. S. Catt. Tom* 2. *Lett. XXXIX.* Sicchè siate colonna, il quale siete posto per appoggiare, e aitare questa sposa.

C. APPOGGIARSI AD UNO. *Accomodarsi presso alcuno, per averne le spese Com. cant* (*presso i deput. Dec* 17.) Infino ch' ell' [*Marco Sombardo*] ebbe delle sue cose, fue preciato in valore et cortesia: poi si appoggiò a maggiore di sè, et honoratamente visse, et morio.

Z. APPONERE. *Neutr. pass. per Mettersi in qualche luogo, Posarsi. S. Catt Lett.* 102 Siccome la mosca fugge, e non s' appone in sulla pignatta che bolle ec.

P. APPORTARSI A UN LUOGO. *Vale Andarvi*. Latin *illuc conferre se. M. V. Lib* 1. *cap.* 92. Anzi si partì di là (*da Aversa*) e per potere agiare le cierme la terra, s' appostò al Castello dell' uovo

B. APPORTATRICE. *Verb. femm. che apporta. Aggiungi esemplo di poeta. Tas. Gerus.* 1 81. Ma precorsa è la fama apportatrice De' veraci romori, e de' bugiardi

P. APPOSTARE. *per* Palesare, Mostrare, Scoprire *att. diverso da ogni uso, che n addita il Vocabol. G. V. Lib IX. Cap. CLI.* Uno suo compare il quale tradì, e l' appostò al Conte.

C. APPOSTARE. *Assoluto. Per Notare, Fermar la posta. Franc. Sacch. nov.* 17 Disse il lavoratore, Che pia tu? ladroncello, che tu se', che vai appostando per cotesti malandrini.

C. APPOSTARE. *Assolut Prender la posta, Appostar il tempo, e il luogo. Bocc. nella Belcolore*: E 'l prete appostò quando Bentivegna ec.

B. APPOSITO *Add. Apposto. V. L. Dant. Conv.* Nel cominciamento di ciascuno bene ordinato Convito sogliono li sergenti prendere lo pane apposito, e quello purgare da ogni macula.

P. APPRESSO. *Vale talora* Più, o Al pari. *V. SS Pad.* 4. 70. E nullo dubiti, che può da Dio impetrare grazia appresso a qualunque altro Santo di qualunque cosa e' vuole. (*v. il luogo*)

P. *Simile. Si dice anche* Appresso di questo *per* dopo, poscia *ec. M. V. Lib. VIII. Cap. XXXVII.* Appresso di questo i Fiorentini lungamente ec. (*oltre all' esemplo del Vannetti*)

C. APPRODARE. *Per simili. Dant. Purg.* 13. E come agli orbi non approda il sole, Così all' Ombre, dov' io parlava ora, Luce del ciel di sè largir non vuole. (*quasi* Non viene a proda. *Se già non vale* Giovare, Far prò)

B APPROPRIATISSIMO. *Sup. di Appropriato. Red. Cons.* 1. 39 E da questa appropriatissima piacevolezza di medicamenti grande utilità ne ricavo. *Car lett* 1 148. Questa impresa è stata appropriatissima, finchè è stato fanciullo, per incitarlo agli studi.

B. APPROVANTE *Add. Che approva Bocc lett. Pr S. Apost.* 303 Si dettano e si scrivono, e correggono lettere, i lusinghieri ed i Greculi insieme colle femmine sue approvanti.

C. APPROVARE *per Provare, Mostrar vero con prove. Aggiungi chiaro esempio di Dant. Par.* 24. Sì come il baccellier s' arma, e non parla, Finchè 'l maestro la question propone, Per approvarla, e non per terminarla.

G. APRIRE. *per Far apparire. Petr. son. La sera desiar ec.* Che spesso in un momento apron allora L' un sole e l' altro quasi duo Levanti.

C. *Aprire. Neutr pass senza la particella. Esemplo del* 300. *Senec. pist.* 67. La primavera comincia ad aprire; ma ella s' inchina già verso state.

C. *Aprire* §. I. *Bocc. g.* 7. *n.* 6. Comandò alla fante, che andasse ad aprire a Messer Lambertuccio. La quale apertogli ec.

C. A PROVVISIONE. *Franc. Sacch. nov.* 61. Avendo seco uno a provvisione (*provvisionato*) che avea nome Bonifazio da Pontriemoli ec.

A Q

B. AQUILONARE. *Add. Di verso, o Verso aquilone. Aggiungi esemplo di poeta. Tass. Gerus.* 3. 64. Contra la porta aquilonar nel piano, Che con lei si congiunge alza, le tende.

A R

P. ARARE. *Detto per similitudine. M. V. Lib.* XI. *Cap* III. Avemo arato il foglio con lungo sermone di lieve materia. *Lat. exarare.*

C ARBITRIO *per Copia, Libertà. Bocc. in Frate Rinaldo*. Ed avendo alquanto d' arbitrio più colorato di poterle parlare ec. (*poi chè era divenuto suo compare*)

B ACHIBUGIETTO. *Dim. di Archibugio. Tas. Lett.* 477. Voi mi vedrete un giorno con un archibugietto al fianco, e con un altro nella bisaccia ec.

B. ARCHIMIATO. *Add. da Archimiare. Aggiungi esempio But. Purg.* 7. 2. E biacca, che è bianchissima cosa archimiata, e la biacca, che si fa dal fungo del piombo appiccato sopra l' aceto.

B. ARCHITETTRICE. *Verb. femm. di Architettore. Aggiungi esemplo del Rucellai nelle Api*. 240 O magistero grande Dell' Api architettrici, e geometre.

Z. ARCICONTENTO. *Cecch. Dot.* 1 2. Egli era tanto amico di vostro padre, che come egli intende che la sia sua figliuola, egli ne sarà arcicontento.

Z. ARCIFLEMMATICO. *Oltre modo flemmatico, o Posato. Allegr.* 11. La natura quieta di questo arciflemmatico animale

B ARCIORDINARISSIMO. *Più che Ordinarissimo. Red Lett.* 1. 5. L' Orazione fu ordinarissima. Le Poesie arciordinarissime.

Z. ARCIPOETA. *Gran poeta. Allegr.* 103. Mi par la vostra camera un Parnaso, Chiunque ci vien diventa arcipoeta. *L' Allegri ha pure* Arcipoetrezzare, Arcibestione, Arcibello, Arcifalsito, Arcifilosofo, Arcilunatico; Arcimatto, Arcitiranno, Arciterminato, *ed altri siffatti composti, de' quali lascio gli esempi.*

C. ARDENTE. *Detto di Scudi, o Monete nuove che luccicano Cecch Servig.* 4. 3 Dove sono i dieci ducati? *Gepp.* Eccoli, te, Guarda se sono ardenti (*vedi Ardere* §. IV.)

C. *Simile. Per. Voglioso, Cupido. Dant. Par.* 31. Gli occhi con tanto affetto volse a Lei (*a Maria*), Che i miei di rimirar fe' più ardenti.

L. ARDIRE *In plurale. Dan. Tac. Lett.* 8. *Racc. Val.* Vuole, che per le le lingue arricchire, si piglino delli ardiri. (*correggasi così questo passo, da me portato alla V. Ardire; dove dice dell' Ardire*)

C. ARDITO. *Per Erto, Ripido. Dant. Purg.* 12 Come a man destra per salire al monte ec Si rompe del montar l' ardita foga Per le scalee ec

Z. ARENA. *E figurat per Cimento. Menz. Rim.* 2. E se discendi in questa dubbia arena.

B ARENOSO. *Aggiungi esemplo di poeta. Tas. Gerus.* 3. 57. Ha da quel lato, donde il giorno appare Del fiume Giordan le nobil' onde; E dalla parte

occidentali del mare Mediterraneo l' arenose sponde.

C. A REVERENZIA. Come dire Ad onore. Franc. Sacch. nov. 219. Direte domattina tre paternostri a reverenzia del Dio Padre ec.

P. ARIA. Di buon' aria: val Di buon umore. M. V. Lib. IV. Cap. XXXIV. Il Re mostrandosi di buon' aria più che non solea.

C. Simile: v. Prender aria.

C. Simile. Per aria. Vedere una cosa per aria, vale Vederla in pericolo di perdersi. Ambr. Cofan. 4. 8. Facc' opera Ch' io riabbia il mio, prima che vadia Con Dio; che io lo veggio ognor per aria. (vedi)

B. ARIDISSIMO. Superl. di Arido. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger. 13. 13. Che questo in Cielo appar, tutto predice Aridissima arsura, ed infelice.

C. ARIDO. Per Ristretto, Povero. Franc. Sacch. nov. 149. E con questo mangiava sottilmente, facendo vita più tosto arida, che delicata, digiunando tutti li dì comandati, e molti degli altri.

Z. ARIENTO. Spezie di moneta. Dav. Mon. 109. Giuseppe fu venduto venti arienti.

C. ARINGA. In senso osceno. Menz. Sat. 6. Come Aurelia finga D' amare il suo consorte, e poscia ingolli O di Masaccio, o di Burchion l' aringa.

C. A RITTO, E A TORTO. Lat. Per fas nefasque. Franc. Sacch. nov. 163. Sempre con desiderio era piatitore, e del quistionare a ritto e a torto giammai non finava.

Z. ARMARE. Per Riparare con pruni, o con altro le piante ec. perchè non vengano offese. Pallad. Febbr. 10. Vuolsi la vite armare d' intorno per le bestie. E Magg. 3. E le pietre saranno utili ad armare il campo.

C. ARMARSI. Dicesi per ischerzo del Bere. Franc. Sacch. nov. 31. Quivi si armarono la seconda volta non meno della prima; ed innanzi che si partissono ec. il vino venne al basso, e levossi la botte.

B. ARMEGGERIA. Armeggiamento. Aggiungi esempio del 300 Din. Com. 1. 7. Per quel tempo venne in Firenze il Re Carlo di Sicilia, che andava a Roma, il quale fu dal Comune onoratamente presentato, e con palio, e armeggerie trattenuto.

Z. ARMENICA. Albicocca. Lat. malum armeniacum. Pallad. Gen. 18 Nel pruno innestiamo l' Armeniche. Il Lat. ha: pruno armenia inseremus.

C. Simile. Aggiunto di Pesca o Persica: ed è quella che leggermente si spicca dal nocciolo: a distinzione della Duracine. Pall. Nov. 7. Due sono generazioni di pesche, duracini, e armeniche. (così pare doversi intendere).

P. ARRECARE. Arrecarsi uno a contrario, vale Riputarselo nimico Ricord. Mal. C. CXXXI Della qual cosa lo Imperadore se lo arrecò a contrario, e non l' amava, nè trattava come figliuolo.

Z. ARRENDERE. Attivamente, per Dare in mano. Galco. Stor. 5. Il quale ec. arrendè la terra a' Franceschi, salve le robe, e le persone.

Z. ARRIVARE AD. ec. parlando di prezzo che altri può spendere, per comperar checchessia Buon. Fier. 3. 2. 10. Di queste assai copie Ci son ec. e dansi a tal mercato, Che vi puote arrivare piccolo e grande. (qui metaforic. ec.)

Z. Simile §. VI. Arrivare una cosa, vale Pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convegna allungare il braccio. Allegr. 100. Quegli adunque, i quali spasiman di doglia, che gli altri arrivan in questo caso i fichi in vetta ec.

C. ARTE. Per lo Luogo, dove abitano gli Artisti. Franc. Sacch. Nov. 200. La badia comincia a sonare, perchè l' arte della lana è presso a quel luogo. I lanajuoli, e ogni altra gente si levano, e cominciano a trarre.

C. E per gli Artisti: lui Nov. 160. E tutta l' arte della lana, e quella de' beccai con ogni studio erano, in palese e in segreto, a lavorare nella corte, ec.

B. ARTIFIZIATO. Aggiungi esempio. Ric. Males. 7. Entrarono nella città di Troja ec. con un cavallo artifiziato.

C. ARZAGOGO. Uomo vile. Franc. Sacc. nov. 178. E volesse Dio, che vi stessono su fermi, ma egli è tutto il contrario; che se uno arzagogo apparisce con una nuova foggia, tutto il mondo la piglia.

A S

Z. A SBACCO. Posto avverbialm. vale In gran copia, A bizzeffe. Burch. 2. 41. Agresto, aceto, vino, e frutte a sbacco, In ogni cibo.

C. ASCOLTO. Stare in ascolto, ascoltando. Franc. Sacch. nov. 48. Lapaccio, che tremando stava in ascolto, non sapea se era morto o vivo.

P. ASCENSIONE. A questo sacro vocabolo fu dato il nome di Santa. M. V. Lib. X. Cap. C. Il giorno di Santa Ascensione.

C. ASCOLTARE. Figurat. vale Ricever nell' animo che venga per la via dell' orecchie. Bocc. g. 4. n. 8. La quale (novella) pervenuta agli orecchi del marito di lei, che tra loro era, senza ascoltare o consolazione, o conforto da alcuno, per lungo spazio pianse.

C. A SECURO. Avverbial. In sicurezza. Sen. Pist. 105. Colui che fa male, benchè non sia sempre punito al presente ec. però egli non è mai a securo.

L. ASINO RISALITO. Dicesi de' poveri superbi, per esser saliti ad alto stato. Cavalc. Espos. simb. 2. 8. Niuna cosa è più aspera dell' uomo vile, quando sagle in alto. Onde per un dispetto questi tali si sogliono chiamare comunemente Asini risaliti.

L. ASPA. Aspo. But. Inf. 23. 2. Si fa ponendo lo filo del govilo, e innaspando coll' aspa.

P. ASPANDERE. Aspandere le mani al cielo, vale Levarle. V. SS. Pad. 4. 293. Allora la beata Domitilla si gittoe prostrata in terra, e aspandette le mani al cielo dicendo ec. E 31. Su al ciel le mani spande.

B. ASPERO. Add. Lo stesso che Aspro. Aggiungi esempio di prosatore. Bemb. Pros. 2. 83. E così un' altra (voce) un poco aspera tra molte dilicate. Castigl. Cort. 1. 16.

B. ASPETTAR LA PALLA AL BALZO. Simile. Menz. Sat. 12. Così giuoca fortuna, e attende al balzo Le voglie de' mortali ec.

C. ASPETTARSI AD ALCUNO. Riserbarsi, Aspettare di essere favorito da alcuno. Dant. Par. 17. Le sue magnificenze (di Can grande) conosciute Saranno ancora ec. A lui t' aspetta, ed a' suoi benifici.

B. ASPETTATISSIMO. Sup. di Aspettato. Bemb. lett. 1. 2. 72. Che ad ad ogni guisa, che V. S. qui venga, ella ci verrà gratissima ed aspettatissima.

Z. ASPREGGIARE. Nel senso proprio di Allegar la bocca con sapore aspro. Allegr. 225. Perchè una sola (sorba) gli aspreggiò la bocca.

P. ASPRO. Fu detto anche del verno. Cresc. Lib. 12. pag. 406. E se quivi sarà il verno piacevole, lascieremvi aperte le viti: e se forte, e aspro, ricoprirenle innanzi che venga il freddo.

Z. A SPRONE D' ORO. Titolo d' ordine di cavalieri Cron. Vell. 2. E' nostri antichi furono originalmente da Semifonte di Valdelsa, la quale fu terra molto grossa, ed ebbevi di grandi famiglie e schiatte, e orrevoli, e di molti cavalieri a sprone d' oro.

L. ASSAI. Bocc. g. 2. n. 7. Il peregrino tantosto n' andò a' quattro fratelli, e con loro assai delle parole, che intorno a tal materia si richiedevano, usate, al fine ec. E g. 3. n. 10. An. Delle altrui canzoni io non so, nè delle mie alcune ne ho alla mente, che sia assai (abbastanza) convenevole a sì lieta brigata.

C. ASSAI. per Per quanto, Sebbene. Franc. Sacch. nov. 107. Vennesi digrossando questo Pratese, che era uno grandissimo manicatore, che rado poi volle mangiare col Volpe, assai lo invitasse. (cioè, Quantunque assai ec., o Per quanto lo invitasse)

C. ASSAI. § III. Si mette talora D' assai, come Aggett. fra il nome Uno e 'l sust. Franc. Sacch. nov. 68. Giucando a scacchi uno d' assai cittadino, il quale ebbe nome Guido Cavalcanti, ec.

V. Assai. Congiunto col superlat. come Molto. Vit. S. Gir. 101. Il mio nipote, assai bellissimo del corpo, il quale io mi feci figliuolo ec.

C. ASSALIRE. per Montar delle bestie, o Congiungersi carnalmente. Bocc. g. 7. n. 2. In quella guisa, che negli ampi campi gli sfrenati cavalli e d' amor caldi, le cavalle di Parzia assaliscono ec.

P. ASSALTO. Si dice anche delle parole. G. V. Lib. X. Cap. CCXI. Il Papa gli fece grande assalto di parole e di minacce.

Z. ASSASSINARE. Per Dare gran pena, tormento, travaglio. Latin. molestia afficere. Car. lett. 1. 97. M' avete colto in un termine, che la stampa m' assassina, le liti m' indiavolano, il debito mi strangola.

C. ASSEGNARE. per Decretare. Latin. decernere. S. Agost. C. D. 3. 5. Che la sua Madre (Berecinzia) tanto bene si portasse, e meritasse dalla Repubblica, che le fossero ordinati e assegnati li onori e li sacrificj divini.

B. ASSERVARE. V. L. Conservare, Custodire, Guardare. Rim. ant. Dant. Mess. 83. Ch'io deggia asservare Ciò che più dee valere.

Z. ASSIBILARE. Fischiare, Sibilare. Sannaz. Arcad. ecl. 12. L'un stenor per pietà con l'altro assibili.

C. ASSIDUO. Nota uso. Agn. Pand. 55. Quelle chiavi ec. consegnasse a uno de' più assidui di casa, e de' più fidati. (cioè, Che rimangono sempre in casa. In questo senso il Bocc. Introd. disse Continuo)

Z. ASSIMIGLIARE per Accennare, Toccar brevemente. Rett. Tull. 82. Questo ornamento fa prode a due cose, perchè quello, ch'è già detto, reca a memoria, e assomiglia a colui, ch'ode, quello, che seguita poscia.

P. ASSISTENTE Sust. Servo che sta a' cenni del padrone. Cavalc. Espos. Simb. 2. 10. Per condennar ec. la pompa e la vanità di quelli, che studiano ec. di abitare in grandi palagi, ec. e avere onorevoli serventi e assistenti.

Z. ASTE, o Asta §. II Cecch. Dot. 3. 4. Se a posta di due grossi che gli arebbe speso a farla rassettare, e' ne coglie una imbeccata, e' vi metterà l'aste, e il torchio, e arà fatta la guadagnata.

P. ASTRINGERE. Riferito alle lagrime, vale Ritenerle. Vit. SS. Pad. 4. 264. La qual cosa intendendo il popolo non potendo astringere le lacrime, piangea.

P. ASTUTO col segno del secondo caso. Ricord. Malesp. Cap. CC. Onde i Ghibellini di Romagna feciono loro capitano di guerra Guido conte di Montefeltro, savio, e astuto di guerra. E Cap. CCXXII. Come quegli, che era astuto di guerra di mare.

C. A SUO COMANDO. Com. Dant. (appresso i Deput. Dec. 16.) Aveva Spiriti a suo comando, e li faceva recare la vivanda una parte della dispensa del Re di Francia ec.

A T

P. ATANTO. Posto avverbialm. vale A questo termine. G. V. Lib. XI. Cap. CXXI. E questo basti a tanto. E Dant. Inf. 9. Tesifone è nel mezzo; e tacque a tanto. E G. V. Lib. XII cap. XLVI. E questo basti a tanto. E ripetuto al cap. LXXIII

B. ATARANTATO. Tarantolato. Castigl. Cort. 1. 20. Che come si dice che in Puglia circa gli atarantati s'adoprano molti instrumenti di musica, e con varj suoni si va investigando ec.

C. A TRADIMENTO. Avverb. Lat. Per insidias S. Agost. C. D. 2. 5. Or come adunque, se non a tradimento viverebbe quella Dea il più ottimo uomo ec.

C. ATTACCARE UN FATTO D'ARME. Appiccar una zuffa. Bemb. Stor. 2. 24. I Greci ec. fatto impeto in loro, ed attaccato il fatto d'arme, tutti gli ributtarono.

C. ATTACCARSI. Per Mettersi attorno a una cosa. Franc. Sacch. nov. 199. Come Nutino è di fuori e segue la gatta, dentro il garzone del mugnajo, come ordinato era, s'attacca al grano di Nutino il meglio che puote (si mette a rubarlo.)

Z. ATTACCARSI. Parlando di piante, vale Appigliarsi, Barbare. Lat. radices agere. Soder. Colt. 33. Non è da usarlo se non per forza volendo entrare in seme di qualche sorte di vite notabile ec. per esser sicuro ch'ella s'attacchi. Ivi: Son buone ancora le barbate per far appiccare le viti in certi luoghi pantanosi, e difficili per altro a poter ben attaccarvisi. E 35. Non è buono nè l'alloro, nè il fico, nè il salcio, nè l'albero, che s'attaccano. E 61. S'attaccherà la vite a questo modo ancora nel moro, che è tanto alla vite amico.

Z. ATTALIANATO. Agg. Sperto nella lingua Italiana. Varch. Ercol. 217. Non credo io, che fossero da loro altramente intese, che sono da noi il Petrarca, o il Boccaccio, quando da un Franzese, o da un Tedesco mezzanamente attalianato si leggono.

Z. ATTATO. V. L. Toccamento. Pallad. Marz. 15. Spaventasi la ruta dell'attato della femmina immonda e mestruata. Il Lat. ha: immundae mulieris formidat attactum.

Z. ATTEDIARE In senso assol. S. Cat. Lett. 74. Però (la obbedienza) porta pazientemente le riprensioni ec. non attedia; ma gode ed esulta con grande giocondità.

P. ATTENDERE col DI. S. Cater. Tom. 2. Lett. XV. Ma veramente, Santissimo Padre, io non so vedere, che questo si possa ben fare, se voi non reformate el Giardino di nuovo della vostra sposa di buone, e virtuose piante, attendendo di scegliere una brigata di santissimi uomini.

P. Simile, fa anche Attendere nel passato indeterminato. S. Cater. Lett. 1. E così è veramente, perchè in se non à avuta la vita della Carità, e attendette solo alla loda, e alla gloria propria, e non del nome di Dio.

C. ATTENERE, nel senso del §. IV. senza il SI. Borgh. Orig. Fir. 306. Avendo parlato fin qui ec. delle parti principali che alla sua origine attengono ec. (appartengono)

C. ATTENDERSI §. IV. Credo che ne' due passi di Dante nel Vocabol. citati, questo Verbo vaglia, Volgersi ponendo mente; o Aspettare.

C. ATTENERSI. Per Arrestarsi, Fermarsi. Dant. Inf. 18. Quando noi fummo là dov'ei (il ponte) vaneggia Di sotto, per dar luogo agli sferzati, Lo duca disse; Attienti, e fa che feggia Lo viso in te di questi altri mal nati.

C. ATTENERSI. Per Tener sodo, Star sul tirato. Cecch. Dissim. 3. 2. Saremi attenuto quanto io avessi potuto (parla di esiger la dote)

Z. ATTENIMENTO. L'attenersi §. VI. Contenimento. Sallust. Cat. 41. Non si tramettea d'avere ricchezze a prova del ricco ec. ma col buono e savio di fatto, e di virtù; col temperato dell'onestà; coll'innocente dello attenimento. Il Lat. cum innocente abstinentia certabat.

C. ATTESTARSI. §. II. Per Affrontarsi: usato col Dat. Sen. Provid. 423. Campioni veggiamo ec. con ciascuno fortissimo combattere ec. e se non trovano ciascuno pari, a più insieme s'attestano. Ivi. 425. Vituperio si reputa combattitore, essere attestato a più basso.

C. ATTEVOLE. Atto, Acconcio, Presto, Agevole. Aggiugni: Pass. Parlam. Scip. e Ann. 301. Essendo le cose nostre dubbiose e incerte, e bella e attevole la pace, ec. migliore e più sicura cosa è la pace certa, che ec.

C. ATTO. Sust. Per Finzione, Dimostrazione falsa. Franc. Sacch. nov. 157. Messer Dolcibene, che s'avedea (che il Padrone fingeva un'arte) dice al Signore; Deh non facciamo tanti atti: tu sai (forse fea) fare tutto questo, e fallo per istraziarmi.

C. Simile. Per Modo Disposizione, Atteggiamento di cosa. Dant. Par. 20. Come quando ec. 'l giorno d'ogni parte si consuma, Lo ciel, che sol di lui (del sole) prima s'accende, Subitamente si rifà parvente Per molte luci, in che una risplende: E questo atto del ciel mi venne a mente.

B. ATTO NATO. Attissimo. Red. lett. 1. 17. Ma più chiaro si scorgerà, se faremo riflessione ad alcune parole di Paolo Apostolo ec. atte nate per la sposizione di questo luogo.

C. ATTOPATO. Pieno di topi. Franc. Sacch. nov. 187. E se n'andarono scornati, e co' ventri attopati (perchè avea lor fatto mangiare topi. Questo era da notare)

C. ATTRAPPARE. Ritirare: in senso proprio. Fior. S. Franc. Or quivi si attrappavano tutti i membri del corpo; or si raggiungera la collottola colle calcagna ec. (Dant. Inf. 16. Da' piè si rattrappa)

P. ATTRATTIVA. Sustant. del 300. S. Cater. Lett. CIII. Udendo parole nel cospetto della Divina Maestà tante attrattive e promesse per dare allegrezza.

C. ATTRIBUIRE. per Recare, Imputare ec. Bocc. g. 10. n. 7. Questa umanità del Re (di visitar la figliuola dello speziale) fu commendata assai, ed in grande onor fu attribuita allo speziale ed alla figliuola.

Z. ATTUTIRE. In senso neutro. Cronich. ant. 243. L'arti, e il popolo rimasono contenti, promettendo a' Signori, che la mattina vegnente ec. il romore attutirebbe, e che ciascuno poserebbe l'arme.

A V

Z. AVANTICAMERA. Anticamera. Allegr. 220. E dal levar del sol fino alle stelle Per una avanticamera starete Logorando i mattoni, e le pianelle.

C. AVANZARE. Per Risaltare, Sporgere in fuori. Dant. Purg. 12. Si vid' io là ec. Secondo l'artifizio figurato Quanto per via di fuor dal monte avanza. (erano storie scolpite nel piano pietroso del monte)

C. Simile. §. II Assoluto. Vit. S. Eugen. 376. Veggendo anche Santo Eleno, che il popolo ricevea grande danno delle parole del Mago, perocchè Zarea (Mago) avanzava in parole. (avea vantaggio nel dire)

C. Simile. §. II. Col Dativo, per Soverchiare, Esser maggiore. Vit. S. M. Madd. 9. E questo amore si era di vedere lui (Cristo) e d'udirlo; e pensomi che avanzava al desiderio del guarire. Dant. Inf. 22. Ma poco valse; che l'ale al sospetto Non potero avanzar (superar la paura.)

C. AVANZARSI CHECCHESSIA vale Anticiparsi. Sen. P. D. 13. E pognamo, che la cosa (temuta) debba avvenire

di certo: che utilità è avanzarci il dolore? noi ci potremo dolere qual tosto, quand' ella sarà venuta.

V. AVARIZIA. *In Num. plur.* Bocc. g. 1. n. 6. Delle pestilenziose avarizie de' cherici.

C. AVANZO. Fior. S. Franc. 141. Invitandolo, e pregandolo similmente dello avanzo) *pregandolo, che gli desse il rimanente di quel porco, a cui esso Fr. Ginepro avea tagliato un piede*]

C. AVE MARIA. *Per l'ultima ora del giorno.* Franc. Sacch. Nov. 22. Ha detto molti Paternostri . . . e l'Ave Maria almeno, quando sonava nel popol suo.

C. AVERE. *In certi costrutti, ne' quali un membro esige il V. Avere e l'altro il V. Essere; il solo V. Avere sta per ambedue.* Nov. a. 39. 1. Guiglielmo si vantò, che non avea cavaliere in Provenza, che non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua mogliera. [*e non fosse giaciuto ec.*]

L. *Simile. Nota periodo.* Bocc. g. 1. n. 3. Ciascuno la sua eredità, la sua vera legge, et i suoi comandamenti si crede avere a fare. (*qui Avere, si riferisce a tre parti del periodo, diversamente: cioè, Si crede avere la sua eredità, avere la sua legge vera, avere a fare li suoi comandamenti*)

C. *Simile. Per Guadagnare Acquistare. Nota bel modo.* Dant. Par. 27. E se natura, o arte fe pasture Da pigliar occhi, per aver la mente In carne umana, o nelle sue pinture ec. *E nello stesso senso, materialmente.* Vit. S. M. Madd. 95 Oh come fu amaro e doloroso quello sconficcare (*il corpo di Cristo dalla croce*), che erano sì duri questi chiavelli, che tutte le mani si conveniano squarciare per avergli. (*per cavarli*)

C. *Simile. Per Ricevere, Riscuotere.* Franc. Sacch. nov 140. Intrò dentro, e volendo dividere i ciechi (*che giocavano di bastone fra loro*) ebbe d'una mazza nel viso.

C. *Simile. Per Ritenere.* Petr. p. 1. son. 68. Fuggendo la prigione, ov' Amor m' ebbe molt' anni, a far di me quel ch' a lui parve ec.

P. *Simile. Per Essere nell' Ingaluto.* G. V. Lib. XI. Cap. XCIII. Ragionasi avere comunemente nella città da 1500. uomini forestieri, e viandanti, e soldati. *E poco dopo* Ragionasi in questi tempi avere nel contado, e distretto di Firenze da 80. mila uomini.

P. *Simile. All' unico esempio mostrOci dal Vanaetti di questo verbo, che sta per Essere anche nel gerondio, aggiungasi pur questo di* G. V. Lib. V. Cap. 1. Incontanente che fu a S. Marco presso di Parigi, non avendo del Papa nulla novella nella terra, per divino miracolo si levò una voce gridando: ecco il Papa, ecco il Papa.

P. AVERE A FARE. *In un luogo parlando de' mercatanti, vale avere in que' luoghi crediti, danajo, merci ec.* G. V. Libr. IX. Cap. LXXX. E ordinossi con le compagnie di Firenze de' mercatanti, che aveano a far in Francia, che fossero lettere di pagamento di fiorini LX. mila d'oro per dare per arra, e fare la promessa de' pagi, e cavalieri. E Lib. II. Cap. 28 Convenne, che i mercatanti, che aveano a fare a Genova, mandassono loro il danaro.

P. *Simile. Si dice anche avere a fare di una per giacersi con quella.* G. V. Lib. XII. Cap. L. Il quale si dicea, che avea a fare di lei. *E poco dopo.* Il quale si dicea palese, che avea a fare colla Regina. *E Cap.* XCVIII. Con tutto che palesamente si dicea, che il detto M. Luigi avea a fare di lei.

C. *Simile.* Franc. Sacch. nov. 112. Quando io ho avuto a fare della donna, mi par essere dell' altro mondo; sì rimango vinto.

P. *Simile Avere a fare con una vale giacer carnalmente con lei.* G. V. lib. VI. Cap. XLVI. El detto Re Manfredi fu nato per madre d'una bella donna de' Marchesi Lancia di Lombardia, con cui lo Imperadore ebbe a fare.

P. *Simile. Avere affare di uno vale conoscerlo carnalmente.* G. V. lib. 2. Cap. VIII. E morto il suo Signore (*di lei*) per lo suo buono servigio alla donna piacque (*parla di Maometto*) ed ebbe affare di lui, e poi morte li si fece, secondo loro costume suo marito. (*così legge il codice Recanati.*)

C. *Simile. a memoria Aver a mente* Dant. Purg. 13. Ancor non sarebbe lo mio dover per penitenzia scemo; Se ciò non fosse, ch' a memoria m' ebbe Pier Pettinagno in sue sante orazioni.

P. *Simile a memoria, e col Segno del terzo caso;* Ric. Mal. Cap. XVI. Acciocchè sempre avessono a memoria alla sua morte, e ingiuria, che quivi avea ricevuta i Romani. *Il Voc. registra avere a memoria ma senza esempio.*

Z. *Aver caro Vale anche in pregio, in istima.* Or. dyavas Bern. Orl. 1. 6. 2. Ed hai più il corpo, che l' anima caro.

C. *Averla con uno: Esser seco adirato.* Cecch. Servig. 4. 3. Odi, la l' ha con esso lui.

C. *Aver corso, vale Essere in credito, in uso.* Franc. Sacch. nov. 40. O che ne farete voi? (*della ragione*) s' ella non s' usa. Sì per certo, ella ci ha poco corso; ed abbia ragione chi vuole, che se un poco di forza più è nell' altra parte, la ragione non v' ha a far nulla.

C. *Avere da uno, per Riconoscere da uno* Lat. *alicui acceptum referre.* Fav. Esop. 126 Sono mezzo perduto, e in caso di morte: sicchè, se mel trarrete (*il chiodo, o altro dal piede*), avrò da Dio, e poi da voi la vita.

C. *Avere da sè. Aver del suo.* Cecch. Dot. 4. 2. E vi so dire, che gli è valuto l' aver da sè ec. spese un mondo.

C. *Avere grazia. Essere amato, ben voluto con la pers.* In Franc. Sacch. nov. 117. E come in Padova non avea grazia in persona, in Firenze n' ebbe vie meno.

L. *Avere l' animo, Badare, Por mente.* Bocc. g 9 n. 6. Adriano, che a ciò non avea l' animo, si levò.

L. *Avere ricordo.* Guitt lett 18 48. In alcuno vostro bisogno improntò voi fibbre cento, siccome io ho ricordo, e trovai iscritto per la mano sua.

I. *Avere rimembranza.* Vit. S. Eufras. 404. Acciocchè questi santi monaci abbiano rimembranza di pregare Iddio per voi.

C. *Avere per le mani. Per Aver presto, pronto, Avere in memoria.* Bocc. in Rinaldo d' Ast. Io sono uomo di queste cose (*orazioni*) materiale e rozzo, e poche orazioni ho per le mani.

C. *Aver poco andare. Poco mancare.* Petr. Sonetto Amor con sue promesse ec. Quando sarai del mio colore accorto Dirai: s' io guardo, e giudico ben dritto, Quest' avea poco andare ad esser morto

C. AVERTIMENTO. *V. L. Aversio: il Rivoltarsi.* Caval Espos. Simb. 1 153. Peccare non è altro, se non avertimento dal bene incommutabile, e convertimento al bene commutabile.

B. AVIDISSIMAMENTE. *Avv.* Tas. Gerus. 9. 35. Prodigo del suo sangue, e dell' altrui Avidissimamente è fatto avaro.

C. A VISO. *Sul viso, In faccia.* Menz. Sat. 1. Dunque dirò ch' amico mio si chiama E mel professa a viso, ma che s' affretta Del mio buon nome ad oscurar la fama.

C A UNA. *Avverbialm.* Franc Sacch. nov. 71. Essendo una moltitudine di porci stretta insieme, ed uno ne sia o percosso, o bastonato, tutti si serrano, a una (*insieme*), e corrono addosso a chi il percuote.

C A UNO. *Avverb. a una, Insieme.* Lat. *Una, Simul.* Guitt lett. 14 41. E però non catuno (*uomo*) vale per sè, ma congregati a uno.

Z. AVOLTERARE. *Per similitudine. per Falsificare.* Pass. 105. Noi non siamo, come alquanti, i quali avolterano la parola di Dio.

V. AVOLTERIO. *Per Stupro.* Vit. SS. Pad. 2. 314. Questo tuo misero figlio, lo quale hai avuto d' avolterio [*parla di Vergine.*]

B. AUMENTATORE. Segr. Fior. 178. Era alieno dalle rapine pubbliche, e del bene comune aumentatore.

V. AURATO. *In prosa.* Vit. SS. Pad. 1. 11. Voi co' sepolcri de' marmi, ed esquisiti ed aurati ec. *fol* Perchè involgete voi li morti vostri in vestimenti aurati?

P AUSTERO. *Aggiunto dato al vino* Cresc. Lib. 4. pag. 197. Ma impertanto sono quasi sterili (*gli albuchi*) e fanno il vino troppo austero.

B. AUTOREVOLE. *Add. D' Autorità Aggiungi esempio di poeta* Tas. Gerus. 10 39. Poi sorse in autorevole sembiante Orcano, non d' alta nobiltà famosa.

P. AVVELENIRE. *Lo stesso che avvelenare per Similit.* Cresc. Lib. 4. pag. 229. Alcuna volta sono impedite da corrosion d' animali, i quali molto l' offendono, e avveleniscono.

Z. AVVENIRE. *Per Pervenire, Giungnere.* Pass. 106. Eglino (*gli Appostoli*) diedono il comandamento della confessione, e feciolo osservare nella primitiva chiesa; e indi è derivato e avvenuto alla santa chiesa di Roma.

B. AVVENTUROSISSIMO. *Superl. di Avventuroso.* Varch. Boez 2. 4. Tanto sono picciole quelle cose, le quali fanno, che ancora coloro, i quali sono avventurosissimi, non siano beati del tutto.

Z. AVVILIRE. *Neutr. pass. per divenir vile.* Car. lett. 2. 287. I vostri doni i quali per le mani d' una donna sono sì preziosi, per la vostra, che fate professione di gentiluomo, s' avviliscono, e si riducono anco a niente.

C. AVVILUPPARE. *Nota uso.* Franc. Sacch. nov. 135. Lo condusse a giucare ed essendo avviluppato nel giuoco ec. (*occupato, perduto*)

C. AVVILUPPARE. *Dicesi del mangiare in fretta e con avidità.* *Franc. Sacch. nov.* 124. Nodde comincia a raguazzare i maccheroni e avviluppa, e caccia giù (*forse vale* :) Ne prende a molti insieme.

C. AVVILUPATO. *Vale Scarmigliato.* *Franc. Sacch. nov.* 2. Fu tanto tirato e rabbuffato, che tutto il capo avea avviluppato ec. Lo Re veggendolo così schermigliato, disse: Ser Mazzeo, che vuoi dir questo, che tu se' così avviluppato?

C. AVVISARSI. *Col terzo caso*; §. VIII. *Franc. Sacch. nov.* 186. Pensarono tra loro di fare uno Ognissanti senza fatica e senza costo, alle spese altrui. E avvisatisi la sera d'Ognissanti a certi fornai tolsono alcune ocche a' fanti e alle fanti, che le portavano a fare.

C. AVVISO. *Per avviso. Appostatamente.* *Bocc. g.* 9. *n.* 6. Incontanente conobbe là dove stata era, e con cui; perchè ec. senza alcuna parola dire ne prese la culla del suo figliuoletto (comechè punto lume nella camera non si vedesse) per avviso la portò allato al letto dove dormiva la figliuola.

Z. AVVOLLARE. *Avvolgere.* *Bern. Mogl.* Perchè ci hanno le mani intra la chioma, E sì ci avvollan come un arcolajo. §. *In senso neutr. pass.* *Bern. Carr.* E tu t'avvolli, Bene ch'ella è ma.

B

Z. BABBIO. *Add. Sciocco.* Lat. *bardus*. Gr. *μωρός*. *Cecch. Stor.* 4. 3. *Ipp.* Che ciò, è tornata mia madre? *Ser.* Così non fussila in suo servigio. *Ipp.* Perchè, babbio?

Z. BACCARO. *Spezie d'erba.* *Sannaz. Arcad. ecl.* 9. Ma con Uranio a te non valser baccari.

Z. BACCELLO. *Esser fiori e baccelli; si dice anche parlando di cosa.* *Allegr.* 226. Lo starvi [*in corte*] è un torre a serocchio, Che nel principio appar fiori e baccelli.

C. BACCHETTA. §. III. *Dar la bacchetta, Dar la signoria, Approvar la sentenza.* *Franc. Sacch. nov.* 138. Allora tutti a romore di popolo dicono gridando; Viva il messere, che troppo bene ha giudicato, e . . . dopo la assoluta questione diedono a Maestro Alberto la bacchetta.

Z. BACINA. *Lo stesso, che Bacino.* *Pallad. Giug.* 7. Se lo sciame si levi subitamente, vuolsi far lor paura movendo l'aere con suon di bacina, o d'altro vaso.

C. BADIA A SPAZZAVENTO. *Per Cosa diserta, e spoglia di tutto.* *Franc. Sacch. nov.* 34. Andò cercando per la casa, se fuoco o legne trovasse: ne uno bene vi trovò, perocchè era povero stoviere, e la sua magione parea la Badia a spazzavento. (*i Latini dicono*, plenus aranearum).

BAGNO. *Dicesi anche de' metalli renduti liquidi col fuoco.* *Quindi Ridurre il metallo in bagno è Fonderlo.* *Benv. Cell. Oref.* 122. Poichè io ebbi ridotto già quasi il bronzo in bagno, cioè fuso ec.

C. BAJA. *Cecch. Stiav.* 5. 3. Eh! voi siete su per le baje voi. (*avete preso a scherzare*).

B. BALDANZOSO. *Aggiugni esempio di poesia.* *Tass. Gerus.* 3. 26. Così mer si vedrà, s'al tuo s'agguaglia il mio valore! ella accettò l'invito, E com'esser senz'elmo a lui non caglia Già baldanzosa, ed ei seguia smarrito.

C. BALDELLA. *Femm. Diminut. di Baldo, Baldanzoso.* *Franc. Sacch. nov.* 186. Dice il marito, A me pare che tu sia fatta una trecca baldella: io non sono per perdermi più il fiato con teco.

B. BALESTRUCCI. §. *Aver le gambe a balestrucci.* *Cas. lett. al Gualter.* 199. Le podagre se ne sono ite, ma mi lasciano le dita a balestrucci. [*ecco, che dicesi anche delle dita*]

C. BALIA. *Per Levatrice: altro esempio* *Fav. Esop.* 72. A te fa mestiero (*parla il lupo alla porcella*) d'avere balia, che t'ajuti nel tempo del parto, e che abbia speziale cura di te, e de' tuoi figliuoli.

C. BALIO. *Uomo, che fa da Mammana.* *S. Agost. C. D.* 134. Morivansi tutte le donne gravide innanzi al tempo del parto: ove forse credo Esculapio si scusava, che era principe delli Medici, e non balio di donne gravide (*il Latino*: Obstetricem)

Z. BALLADORE. *Ballatoio di nave.* *Ar. Fur.* 19. 44. Castello e balladur spezza e fracassa L'onda nimica.

C. BALLATORE. *Altro esempio.* *Vit. S. Domitil.* 297. Aureliano cominciò con gli altri giovani a ballare ec. e stanchi che furono tutti i ballatori egli ec.

C. BALLO. *Essere il ballo giunto alla sezza danza.* *Modo proverbial. che significa Essere la cosa giunta al sommo pericolo, o necessità.* *Ber. Orl.* 1. 17. 66. L'ultimo ajuto a te sola domanda ec. O tu vieni a soccorrerlo, o te manda; Che'l ballo è giunto già alla sezza danza.

Z. BALZEGGIARE. *Far balzare, Gettare ec.* *Allegr.* 116. Non ardirebbe quivi un uom gentile, O un dotto balzeggiar pur una palla, Come si giuoca l'ignorante e'l vile.

Z. BALZELLARE. *Andar balzelloni.* Latin. *saltuatim procedere.* *Allegr.* 100. Non potendo correr la posta per la medesima via di quelli, zoppicon torcicchiar saltellando s'affaticano per un qualche tragetto.

C. BAMBAGIA. §. II. *Dav. Colt.* 201. (*Comin.* 1754.) Usciti (*i peschi, e i mandorli*) di tanta bambagia, non pruovano. (*Qui vale Coltivamento gentile e delicato*).

Z. BANDA. *Starsi a banda.* *Metaf. vale Non iscoprire le sue intenzioni.* *Stor. Eur.* 2. 53. Non si mosse in tanto tumulto de' suoi vicini il Re Carlo semplice, ancorchè e' vi pretendesse titolo giustissimo, e ragioni molto gagliarde, ma si stette sempre da banda, forse per non potere fidarsi ancora troppo de' Baroni, e Vassalli suoi.

Z. BANDA. *Andare alla banda metaforicam. in senso d'Imbriacarsi.* *Soder. Colt.* 117. Per ingannare chi si gloria d'esser bramoso del bere, e va alla banda.

C. BANDO DEL CAPO. *Ambr. Cofan.* 1. 3. Claudio trovasi Ancora in bando del capo da Genova (*col bando addosso*).

C. *Bando.* *Cecch. Stiav.* 2. 3. Si ha cura, che la vettovaglia non vada contro a bando.

Z. BARATTARE. *Neutr. pass.* *Allegr.* 124. Ma se la fosse il diavolo infernale, Non mi baratterei d'opinione.

C. BARBANDROCCO. *Voce finta: per Uomo da nulla.* *Menz. Sat.* 8. Non prete, non poeta, non dottore, Non senator gli piacque, o barbandrocco.

BARBAREGGIARE. *Menz. Sat.* 12. A Calvino Non cederia la man, benchè talvolta Barbareggi in Ebraico, ed in Latino.

Z. BARBATA. *Per Pianta colle barbe da trasporre.* *Soder. Colt.* 15. In quelli terreni così malagevoli a appiccarvi i magliuoli, si possono piantare delle barbate.

C. BARBIERA: *detto a donna metaforic.* *Cecch. Assiuol.* 2. 2. Per quello che io ho fatto insino a ora voi mi darete quattro ducati d'oro. *Ambr.* Cacasangue, Madonna Verdiana! voi siete una mala barbiera, e' vi basterà ben dieci grossi.

C. *Barbiere.* *Per Colui che trae sangue: altro esempio.* *Cavalc. Pungil.* 131. E sono (*i detrattori*) come mignatte e barbieri, che ci tolgono il mal sangue.

B. BARDASSONACCIO. *Peggior. di Bardassone.* *Bern. rim.* 1. 113. E que' tuoi lecca-piatti Bardassonacci, Paggi da taverna Ti canteranno il requiem eterna.

C. BARILE. *Franc. Sacch. nov.* 200. Legbiamli (*all'orsa*) le zampe dinan-

zi, l'una a una campana, e l'altra, e poi ce ne vegniamo; e vedrete barili andare. [*par che voglia Correre gente*]

C. BARONE § II *per Birbone. Ecco l'esempio. Menz. Sat* 2. Chiama germe d'eroi mille baroni, E statue, degne aver per nicchia un cesso.

C. BASSO *Dicesi anche Basso, Chi parla in voce bassa. Dant Purg.* 26. Appresso 'l fine, ch'a quell'inno fassi, Gridavan alto *Virum non cognosco;* Indi ricominciavan l'inno bassi.

C. *Basso Avverb Per A voce bassa. Cecch Dissim* 1. 2. Di più basso e con manco collera, sta puoi.

C. BASTARE. *Nota uso di questo Verbo: Bocc. g* 7. n. 5. Si verrebbe uccidere questo can fastidioso, e sconoscente; che egli non ne fu degno d'avere una figliuola fatta come se' tu: Frate bene sta; basterebbe se egli t'avesse ricolta del fango. (*cioè: Appena avrebbe ragione di trattarti com' e' fa, se t'avesse ricolta dal fango*)

C. *Bastare Nota uso singolare. Bocc. nel Geloso.* Non dicesti così e così al prete, che ti confessò? La donna disse, Non che egli te l'abbia ridetto; ma egli basterebbe, se tu fossi stato presente: mais) che io gliele dissi. (*cioè: Se ci fossi stato presente, non potresti saperlo meglio*)

P. *Bastare per Estendersi, Arrivare, parlando di luogo. Ric. Mal Cap. XLII.* Ed eziandio i sopraddetti disessi de' Fiorentini ancora avevano fatto tanto grande il sopraddetto borgo, che bastava infino là, dove addietro dicemmo, che si chiamava Villa Arnina.

P. BASTONE. *Detto metaf. per Governo rigoroso. G. V. Lib XI. Cap.* E così s'acquetaro le loro discordie sotto il bastone del Comune, e popolo di Firenze *M. V. Lib.* 1. *Cap.* 75. E non ostante che spesso fosse percosso dal dispettoso bastone degli Inglesi.

C. BATTERE. *Per Aver l'intenzione, Voler provare. Dav. Perd. eloq. cap.* 20. Vede il giudice d'oggidì dove chi dice vuol battere.

C. BATTUTO *Sust. Nota proverbio nel Salv. Granch.* 2. 4. E che sì, e che sì, che s'io ti metto le mani addosso; i battuti andranno innanzi alla croce, (*cioè, Avrai una satolla di busse.*)

B E

P. BEATISSIMO. *Sust. V. SS. Pad.* 2 135. Dicevano anche li Santi Padri di questo Beatissimo.

L. BEATO § III. *Dicesi anche Beato a te, e simili. Vit. SS. Pad.* 2. 73. O beato a te, Abate Arsenio, perocchè quell'ora (*della morte*) sempre avesti innanzi. *S. Mar. Madd.* 15. E pure beata a me, se mi riceve.

C. BELLO §. XIV. *Dicesi anche Venir di bello. Varch. Suoc* 5. 1. Sicchè venite meco di bello, e non istate a volermi mostrar lucciole per lanterne. (*accordatevi meco al dovere ec.*)

Z *Bello* §. XV. *Far del bello in piazza, vale Pavoneggiarsi, Far mostra di sè. Allegr.* 314. Ci vuol altro che far del bello in piazza Con que' gran buonciomani.

C. BENE. *per Cosa che porti suffragio alle anime de' morti. Bocc. g.* 9. *n.* 6. Molto meglio è di confortarti, e pensare d'ajutare con orazioni e con altro bene l'anima sua, se forse per alcun peccato commesso n'ha bisogno.

C. BENE DI DIO. *Vale Danaro, e Roba assai, o simile. Lasc. Streg.* I 2. So che voi dovete spendere del ben di Dio: come avete i danari?

C. BENEDIZIONE. *Per Grazia, Beneficio. Vit. SS. Pad* 2. 162 Quando le veniva la 'nfermità, la ricevea per grandissima benedizione.

P. *Benedizione. Mandar benedizione in una cosa vale Benedirla. V. SS. Pad.* 2. 52. Onde vedendo Iddio la sua larghità, mandò benedizione nel suo pane, e moltiplicollo.

B BENEFICIATO. *Add. da Beneficiare. Dant. Convit.* 107. Perchè io considerando me minore, che questa donna, e veggendo me beneficiato da lei ec.

P. BENIGNO. *Detto metaf. del terreno. Al* §. II. *di questa voce aggiugni questo esempio del Cresc. Lib.* 4 *cap.* 12 Ma ne' luoghi lieti e benigni sarà lecito di più in alto la vite spandere.

C. BENIVOLENTE. *Sust. S. Agost. C. D* 8. 3. O se, secondo che alcuni suoi (*di Socrate*) benivolenti suspicano, e' non volea che gl'animi immondi ec.

P. BERE. *Nota modo ne' SS. Pad.* 1. 153. Non bevendo mai vino, e dell'acqua poca.

C. *Bere. Far un bere. Cecch. Stiav.* 4 2 Far così un ber tosto tosto.

C. *Bere col secchio. Bere a josa, largamente. Menz. Sat* 12 Tu chiedi di poter anche col secchio Bere il vin di tue vigne.

C. BERNIEGGIARE. *Scrivere nel gusto del Berni, o Bernesco. Varch. Ercol.* 403. (*Comin.* 1744) Quelli che presero a lodare la febbre quartana, e altri cotali soggetti, mi pare che volessero Bernieggiare. (*parla di Latini*)

B I

P. BIANCO. *Il Voc. alla voce* Bianco *sustantivo reca per verità alcuni esempi; ma oltre che sono tutti di poesia, a me pare, che i più sieno anche aggettivi. Il primo è questo di Dante:* Come procede innanzi dall'ardore Per lo papiro suso un color bruno, Che non è nero ancora, e 'l bianco muore. *Chi non vede, che quel* bianco *è aggettivo del* color *nel secondo verso? E degli altri si può dubitar molto. Questo dunque del Cresc. Libr.* 5 *cap.* 43. *è più evidente:* Poi vi si mettano le foglie delle rose, gittati i picciuoli, e certi bianchi, che sono dalla parte di sotto. *E Dant. Purg. Can.* 2. Poi d'ogni parte ad esso m'appario Un, non sapea che, bianco, e di sotto, A poco a poco un altro a lui n'uscio. *E sotto:* Lo mio maestro ancor non fece motto Mentre che i primi bianchi aperser l'ali.

Z *Bianco Add. Dicesi anche dell'ulive prima che comincino ad esser violate. Pallad. Ottobr.* 8. E confetteremo l'ulive bianche, siccome direm poi.

C. BIGATTO §. II. *Buon. Tanc.* 4. 4. Ti mostrerei che tu se' stato rio, E se' un mal bigatto, un tentarello.

Z. BIOCCOLETTO. *Dim di Bioccolo. Soder. Colt.* 93. Bisogna mettere per lo cocchiume quattro, o sei mezzette d'uve spicciolate, e un bioccoletto di brucioli.

P. BIRBIGONI. *Sorta d'uva bianca. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. E birbigoni, e cocerina, e grapposa, e fusolana, e bansa, che buon vin fanno. *Tutte queste uve mancano nell'Indice, e sono tutte bianche.*

C BIRIBARA. *Nome di giuoco. Salv. Granch* 5. 3. Questo mi par il giuoco Del Biribara, dove chi più vede Manco impara.

C. BIRROVIERE. *Cron. Morell.* 200. E a' detti anziani, ovvero Priori, fu assegnato sei birrovieri, e sei messi per richiedere i Cittadini.

Z. BISCA. *Aver qualch' anno di bisca: modo proverbiale, che significa Saper il conto suo, Essere accorto. Sold. sat.* 4. Tu hai pur, Bozio quelch' anno di bisca.

C. BISOGNO §. II. *Prendesi anche per Le necessità corporali, l'Andare del corpo. Sen. Pist* 51. Brutus essendo preso, e comandatogli, ch'egli stendesse il collo per tagliargli il capo, egli rispuose; farollo, andando a fare suo bisogno in disparte, per sfuggire la morte quel poco di tempo.

Z. BITONTANA. *Sorta di pera. Burel:* 3 163. O pere bitontane, o altro agrume.

C. BIUTATE. *Impiastrare. Pallad. Febr. XII.* E quelle cotali piaghe e cavaroccole unger poi e biutar con morchia.

B O

P. BOCCA. *Detto per similitudine della Parte superiore del fosso. M. V. Lib.* 2. *cap.* 30. Il quale [*fosso*] era braccia quattro, e mezzo largo in bocca, e largo braccia tre in fondo.

P. *Bocca. Detto per similitudine dell'apertura della piaga. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 118 Anche se la sua polvere (*i della serpentaria*) si confetta con sapone, e si pone sopra la fistola, allarga la sua bocca, tanto che l'osso rotto, o fracido, se ne può cavare.

C. BOCCACCIO. *Nome del Decamerone di Gio. Boccacci. Dep. Dec* 91. Trovandosi così costantemente non solo in tutti i migliori Boccacci, ma ec.

C. *Alla V.* BOCE *manca:* §. XII. Dell'altre sue maniere, e frasi. *v.* VOCE.

Z. BOCCUTO. *Che ha gran bocca. Bern. Mogl.* Ed è boccuta bene, ed è barbuta.

C. BOLLIRE §. I. *Att. Benv. Cell. Oref.* 33. Finito che sia l'intaglio, si dee bollire in una cenerata, nel modo che dicemmo ec.

C. BONAMONTE. *Gell. Sport.* 5. 2. La Fiammetta ha or fatto un fanciul maschio, che non vedeste mai il più bello: ei mostra bonamente sei mesi (*par che voglia A poco dire, Alla larga ec.*)

Z. BOMBABÀ. *Bombababà. Canzone solita cantarsi dalla turba de' bevitori plebei. Cant. Carnasc.* 2. 479. [*Cosa*

mopoli]. Andando qui, e qua Con gran piacer facendo il bombabà. *Ivi:* Non per altro si fa, Che per mangiare, e fare il bombabà. *Ivi:* Con noi se ne verrà Cantando dolcemente il bombabà.

C. BONCIO. *V. Prendere il boncio.*

B. BORBOTTIO. *Borbottare. Sust. aggiugni esempio* Red. Cons. 1. 94. Sente ec. de' borbottii, e de' ruggiti nel ventre inferiore.

C. BORDONE. *Falso bordone.* Malm. 11 13. Acciò sicuri omai faccian ritorno Gli uccei cantando il lor falso bordone ec. (*canto a più voci*)

B R

C. BREVITÀ. *Sotto brevità, Brevemente.* Ambr. Furt. 2. 7. Vi dirò sotto brevità come seguì il caso.

Z. BRACCIATOCCIO. *Add. Accresc. di Bracciata §. I.* Bern. Mogl. Paffuta, tonda, grassa, e sufficioccia, Ed una sufficiente bracciatoccia.

P. BRACCIO. *Si dice* Braccio destro *figur. per* Sostegno. *M. V. Lib. 1. cap.* 8. E considerando che la Città di Firenze era braccio destro in favore di S. Chiesa.

Z. BRACCIUOLA. *Sorta d'uva bianca.* Soder. Colt. 91. Se ha a esser nero, canaiuola, se bianco trebbiano Perugino, o bracciuola.

Z. BRACCIUOLO. *Sorta di vitigno.* Soder. Colt. 93. Volendo bianco (*il raspato*), san colombano, trebbiano, bracciuoli, e volendo odorato, moscadelli.

C. BRACHESSA. *Menz. Sat.* 6. In quella vece A un altro drudo la brachessa sciogli

C. BRACHETTO. *Brachetta, o Brache.* Menz. Sat. 2. Immaginate un poco entro la mente Uomini ignudi, e senza de' brachetti.

C. BRACIAJUOLA. *Fossetta, dove cade la brace de' fornelli.* Benv. Cell. Oref. 134. Sotto alla graticola di ferro che dicemmo, facciasi una fossa, ec. la qual fossa dall'effetto è chiamata comunemente la braciajuola.

C. BRACCO IN GERGO. *Vale Birro. Il Vocabol. nella V.* GERGO.

Z. BRANDIRE. *Neutr. pass. Per Distendersi, e simile.* Car. Lett. 1. 10 Subito, che si scoprirono, si rafazzonarono, si riforbirono, si brandirono, aguzzarono in certo modo tutte le lor bellezze.

B. BRANDO. *Sorta di ballo.* Cast. Cort. 2. 73. Benchè in camera privatamente, come or noi ci troviamo, penso che licito gli sia e questo, e ballar moresche, e brandi: ma in pubblico non così

Z. BRASCA. *V. L. Cavolo.* Latin. *brassica.* Pallad. Giug. 4. Di questo mese nel solstizio, cioè quando il sol non puote più salire, semineremo le brasche

C. BRAVO §. II. *Esempio del* 300. Fav. Esop. 151 Giunse a un arato due buoi: l'uno bravo, e l'altro domato ec. Il bravo brigava pur di scioglersi dal giogo co' piè, e con le corna. E *appresso:* Per lo bue bravo ec.

C. BRENNA. *Cavallo cattivo. Più chiaro.* Menz. Sat. 4. Chiama caval di regno una tal brenna; O pur gli piace quel, che al suo cozzone Nega superbo d'ubbidire, e impenna.

C. BRESCIOLDA. *Varch. Suoc.* 4. 5. Lascia oggimai, lascia andare coteste brescioide, e attendi a vivere da buon Cristiano. [*par che vaglia, Ciance, o simile*]

Z. BRINCIO. *Add.* Allegr. 18. Chi non ha veduto ec. cent'occhi lagrimare, e poco men che altrettanti mostacci facendo la bocca brincia, inlanguidire nella compassionevol cirimonia.

Z. BROCCIA. *Per Brocca §. II.* Allegr. 146. A quelle, che son riposte in su' palchetti del cielo ella non arriva, per mio vedere, se non colla broccia metaforica, e del pensiero.

B. BROLIO. *Brolo, Orto, Giardino.* Varch. Boez. 1. 6. Chi vuol purpurei fiori Entrar giammai non sole Nel brolio allor che il sole Ne sta lontano.

C. BRULICHIO. *Per simili.* Menz. Sat. 4. E al brulichio di que' concetti strani Par, che nell'orto intorno all'uva ronzi Un mucchio di vesponi, e di tafani

C. BRUTEGGIARE *Commettere brutalità.* Segn. Mann. Magg. 19. 4. Già si sa, che quei che idolatrano, che ammazzano, che assassinano, che bruteggiano, saranno ereditati dall'ira divina.

C. BRUTTURA. *Per Disonestà* S. Agost. C. D. 2 *s tit.* Delle brutture, e disonestadi, che si facevano quando si onorava la madre di tutti gli Dii.

B U

B. BUCATO. *Add. da Bucare, Che ha buco.* Tac. lett. 436. Ch'io bramerei meglio di riempirmi borsa, che è vota, e sgonfia più che le vesciche bucate, che vedere tutti gli spettacoli del mondo.

Z. BUCELLACCIO. *Accrescit. di Bucello.* Bern. Mogl. De giunta ancora un pa' de' bucellacci.

C. BUONA MANO. *Mancia.* Varch. Suoc. 3. 6. Tu ne caverai oggi qualche buona mano. *Pist.* Per dio, son nuova da mancia: se egli non si getta in Arnio, non ne voglio danajo.

P.* BUONAMENTE. *Vale anche Con facilità, Senza opposizione.* G. V. Lib. 4 cap. 29. E appresso l'anno 1117. S'apprese un altro fuoco in Firenze, e buonamente ciò che non arse la prima volta, arse al secondo fuoco. *Così i Giunti. Il Testo Recanati legge* bonamente.

C. BUONO §. IX. *Fav. Esop.* 129. 130. Vedendosi il cavallo così mal condotto, ec. era molto attristato, perchè non potea guarire, nè più era buono da arme.

C. BURDONE. *Mulo.* Cresc. 2. 8. Sì come gli asini, e i cavalli, de' quali si generano i muli, o vero burdoni.

P. BUSSARE. *Si usa anche figuratam. per Ricorrere a uno, e pregarlo.* S. Cater. Lett. 15 Fatemi questa grazia, e questa misericordia a me miserabile, che busso a voi. E Lett. 8. Bussiamo alla sua misericordia.

Z. BUTTAGHERA. *Lo stesso, che Buttagra.* Allegr. 85. Del buono aggiunto al buono si fa un migliore, com'è l'aggiugner olio dolce alla buttaghera saporita.

C

C A

B. CABALISTA. *Colui che fa la Cabala.* Raff. Borgh. Rip. 6. Gli antichi cabalisti attribuivano al sommo creatore dell'universo dieci veste.

C. CACCIAR MANO §. X. *Esempio del* 300. Fav. Esop. 142. Allora il gagliardo pastore ec. cacciò mano alla spada, e in un colpo gli ha tagliato il capo.

B. CACHESSIA. *Malattia facile a convertirsi in tisichezza. Così dice la Crusca. Starebbe meglio se dicesse, che la Cachessia si è una malattia nella quale pecca la sovrabbondanza di cattivi umori, che dispone alla idropisia*

C. CADAUNO, *per Catuno.* Latin. *Singuli.* S. Agost. C. D. 1. 15. Che la potenzia degli Dii possa meglio conservare molti, che uno, o cadauno per se [*se non è errore di stampa: il che non è probabile*]

C. CADERE §. I. *Dant. Purg.* 12. Così s' allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall' altro girone [*Per la scalea era scemata la ripidezza della ripa*]

C. CADER DI SOTTO. *Vale semplicemente Cader giù da un luogo.* Vit.

SS. Pad. 3. 303. Il venerabile Padre stando dinanzi alla porta del Monistero di Razuolo, ragguardò una greggia delle sue vacche, le quali pascevano nel giogo dell' Alpe, e non avendo niuna cosa, che dare ai poveri, che gli addimandavano limosina, domandò la grazia a Santo Paolo dicendo così: o Santo Paolo, o se tu desti una di quelle vacche ai poveri! e dicendo questo, una ne cadde di sotto, e subito morì.

Z. CADO. *V. L. Barile; misura di cose liquide. Pallad. Ott.* 14. Ne mischierai ne' tre cadi, cioè ne' tre quasi nostri barili, una misura, la quale ec.

L. CAGIONE. *Nota nel plur. Bocc. g.* 4. *n.* 2. Io voglio, che in luogo delle busse, le quali egli vi diede a mie cagioni (*per cagion mia*) che voi abbiate questa consolazione.

C. CALAMITOSO. *Detto dell' uomo, cioè Misero. S. Agost. C. D.* 1. 33. Avete perduta l' utilità, e siete fatti calamitosi e miseri, e nondimeno perseverate pur pessimi.

C. CALCATO. §. *Luogo, o strada calcata. Nel passo di Dant. Purg.* 10 *era da notare che* Calcato *è sust. cioè vale* Luogo calcato, Calca di ec. Dintorno a lui parea calcato e pieno Di cavalieri.

Z. CALCIO. *Dar de' calci a checchessia, vale Dispregiarla. S. Cat. Lett.* 86. Su, Padre carissimo, diamo de' calci al mondo con tutte le pompe, delizie, e ricchezze sue.

P. CALDO. *sust. significa Amore, Affetto. G. V. Lib. VII. cap. LIII.* Papa Nicola Terzo fu magnanimo, e per lo caldo de' suoi consorti imprese molte cose per farli grandi.

B. CALDUCCIO. *Aggiugni esemplo d' autore di prosa. Red. Cons.* 1 16. Userei da principio fomenti di pura acqua comune calduccia.

L. CALENDI. *Nota costrutto. Vit. S. Zanob.* 318. Morì ec. adì XXV. del mese di Maggio del predetto anno, agli 8. dì a calendi di Giugno. (*avanti le calende. è il modo Latino, XIII.* calendas Iunias)

P. CALERE. *Essere in calere: lo stesso che Calere. Filip. V. Lib. XI. cap. LXXXII.* E in fine dicendo, che al S. Padre era in calere, che della guerra da' Fiorentini a' Pisani, la quale era il guasto di Toscana, si venisse alla pace.

P. *Simile. Si dice anche Mettersi a non calere d' una cosa. G. V. Lib. X. cap. VII.* Ma però niente valse, e della moglie, e figliuolo si mise a non calere. *Ne del particolare. nota pure il solo articolo* della.

C. *Simile. Nota costrutto. Sen. Pist.* 18. E' non è da calere, come da grande cagione ella (*la pazzia*) nasca, ma in chente animo ella venga.

B. CALIGINOSO. *per Oscuro. Aggiungi esemplo di poeta. Tas. Ger.* 11. 82. Ma fuori uscì la notte e 'l mondo ascose Sotto il caliginoso orror dell' ali.

Z. CALLO. *Far callo, dicesi anche al Rammarginare, che fa il taglio delle piante. Pallad. Ottob.* 12. E ivi sia un anno le fessure (*del ciriegio*) hanno fatto callo. *Il Lat.* cicatrix ducta solidatur.

C. CALMONE. *Sembra che vaglia quanto Gergo. Bern. Orl.* 2. 3. 43. Sempre in calmone, e per gergo ragiona.

C. CALSCIAMENTO. *Cron. Morel.* 185. Perchè egli avea il calsciamento rosso, il suo lignaggio non è degno di mischiarsi col nostro.

Z. CALTA. *V. L. Fiorrancio. Lat. caltha. Bemb. Rim.* Gigli, calta, viole, acanto e rose.

C. CALVINIZZATO. *Renduto Calvinista. Dav. Scism.* 88 (*Comin.* 1754) Suor Giovanna Buchera, Luterana Calvinizzata diceva ec.

C. CALVINZUINGLISTA. *Uomo eretico, che tien da Calvino e da Zuinglio. Dav. Scism.* 83. (*Com.* 1754.) Finalmente per soddisfare a tutti (*Pietro Martire*) in Calvinzuinglista Centauro si trasformò.

B. CALUNNIOSAMENTE. *Tas. lett.* 284 Perchè risapendo il Duca, ch' io di molte cose era stato calunniosamente incolpato ec.

C. CALZA §. IX. *Varch. Suoc.* 5. 5. Tu berai bianco, Pistoja, e non arai le calze: Guasparri ci ha ragguagliato d' ogni cosa appuntino.

C. CAMBRAGIO. *Sorta di panno. Cron. Morell.* 138. E portaronlo in capo delle comuni donne, vestite di uno grosso verde di cambragio.

C. CAMERA *Era da notare nel passo secondo citato a questa Voce, dal Voc. il modo di Far camera, che val Preparare, Fornire, Acconciare. Bocc. g.* 2. *n.* 3. E feceglì la sua camera fare nel men disagiato luogo di casa.

C. CAMERIERA, *dicesi anche. Franc. Sacch. nov.* 226. Avendo a' piedi di sè la sua cameriera. *E sotto:* Chiama verso la cameriera, e dice ec.

B. CAMERINO. *Tas Lett. famil.* 29. Io sentirei troppo incomodo di lunga abitazione, non avendo alcuna camera, o alcun camerino, che fosse proprio. *Castigl. Cort.* 109.

C. CAMMINARE. *Detto di paese, che si stende verso alcuna parte. Dav. Vit. Agr. cap.* 10. La Britannia ec. nella sua positura di terra e cielo, cammina per Levante opposta alla Germania. (*Il Lat. ha:* obtenditur)

P. CAMMINO. *Mettersi a cammino, lo stesso, che Mettersi in cammino, a camminare. Lat. iter aggredi. M. V. Lib.* 1. *cap.* 88. Con piccola compagnia si mise a cammino.

C. CAMPO. *Proverb. Ogni campo è strada. Deput. Dec.* 21. Come avviene quando la vera e diritta via si perde, che ciascuno se ne va dove ventura il porta, e come si dice, Ogni campo è strada.

C. CANAPALE: *per Canapo, Fune. Menz. Sat.* 4. O boja, un giorno il canapale addoppia, ed appicca costoro a un travicello (*se già non valesse Canapa*)

P. CANE. *Nel num. del più agget. per Crudele ec. Vit. SS. Pad.* 3. 62. O speranza, e conforto mio, tu sai bene, che io non potrei soffrire di vederti morire pure di morte naturale, non che essere morto per le mani de' cani Giudei. *E il Bocc. g.* 1. *n.* 1. Questi Lombardi cani ec. *M. V. Lib.* 7. *cap.* 3. E io tornerò a fare penitenza de' miei peccati in quella terra, che voi avete promesso a Dio di trarre delle mani de' cani Saracini.

C. CANONICO. *V. Libri Canonici.*

C. CANTO. *Per Canto. In lato, in fianco. Benv. Cell. Oref.* 150. E poichè egli si era satisfatto di quella prima veduta dinanzi, volgendo la detta figura per canto, che viene a essere una delle quattro vedute principali ec.

Z. CANZONUCCIA. *Dim. di Canzone. Allegr.* 25. Al quale io per questo raccomando questa mia canzonuccia, nella quale ec.

C. CAPACCIO. *Peggiorat. di Capo. Menz. Sat.* 6. Intanto io giurerò, che 'l tuo capaccio Gli Dei, che di lassù 'l giudizio danno, L' han pien di pan bollito e di migliaccio.

P. CAPELLO. *Andare in capelli; vale Andare a capo scoperto. Vit. SS. Pad.* 2. 171. Non curandosi di vergogna d' andare in capelli.

C. CAPELLI. *Tirare pe' capelli, Far violenza altrui. Dep. Decam.* 26. Se non altro non la lasciava, a tirarvela pe' capelli, venir mai in quel senso ec. (*cioè, Facendo violenza alla ragione*)

C. CAPEZZALE. *Collarino. E' detto anche degli uomini. Franc. Sacch. nov.* 162. Il Cardinale ec. mise le mani al cordiglio del capezzale.

P. CAPITANA. *fem. M. V. Lib* 7. *cap.* 64 Ella sola rimase guidatore, e capitana de' soldati.

C. CAPITAR MALE. *Perire. Ambr. Cofan.* 1. 3. Capitaron mal tutti.

P. CAPITELLO. *Capitelli. Si dicono per simil. anche quelle pallottole delle lappole, che hanno figura appunto di capitelli. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 69. La Lappola è un' erba, che nella sua sommitade ha certi capitelli, i quali molto s' appiccano alle vestimenta. *E cap.* 87. *del Papavero:* Dicono ancora Plinio, e Dioscoride, e Macrobio, che del sugo delle foglie, e suo' capitelli, si fa oppio, donde il sonno si provoca a coloro, che hanno febbre.

C. CAPITOLARE *la vita, o simile. Dav. Vit. Agr. cap.* 16. Ritenne il grado con indegnità, e per mercè: quasi capitolata al Capitano la vita, all' esercito la licenza.

Z. CAPITOLUCCIO. *Dim. di Capitolo: in significato di Componimento in terza rima. Allegr.* 218. Son forzato ec. a renderne distintamente il perchè ec. nel seguente capitoluccio.

Z. CAPO. *Levare in capo, si dice del mosto, allorchè bollendo solleva la vinaccia. Soder. Colt.* 71. Che sebbene il vino bollendo ha forza di purgare, e levare in capo ogni cosa ec.

C. CAPOCANINO. *Add. Con capo di cane. S. Agost. C. D.* 2. 14. Lo suppognamo (*Platone*) a Priapo, ed a ciascuno Iddio capocanino, e a Febrio. (*Il Lat. ha:* Cynocephalo. *parola Greca*)

Z. CAPOCHINO. *Cenno che si fa chinando il capo. Allegr.* 221. Quivi bisogna, che l' uomo indovini Dietro a' comandamenti del Messere, E che e' risponda a' cenni, e a' capochini.

Z. CAPOGIROLO. *Lo stesso che Capogirlo. Far venire i capogiroli, vale Cavar del secolo, Ghiribizzare. Allegr.* 170. Quella fra l' altre difficoltà mi ha fatto mille volte venire i capogiroli.

C. CAPO PARTE. *Capo di partito. Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie ec. certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte ec. stavano in un certo modo forsennati

C. CAPPANNELLA. *Varch. Suoc.* 3. 6. *V. Socciuolone.*

C. CAPRETTA. *Dim. di Capra nel senso del* §. X. *Benv. Cell. Oref.* 119.

Mettansi sopra due caprette di legno tanto basse, quanto l' artefice ci possa correr sotto colle mani.

C. CARBONI. Castigar uno a misura di carboni: proverb. che vale, Punirlo alla grossa, senza troppo guardar nel sottile, e non secondo stretta giustizia. Lasc. Gelos. 5. 4. I nostri pari (i servi) non sono castigati a misura di carboni. o nelle stinche per qualche anno, o in galea non mancherebbe.

Z. CARNALINO. Dim. di Carnale §. III. Allegr. 229. Non è però, che la rogna amorevolaccia, e carnalina, che ne liberi spesso da malattie.

P. CARNE. Per similitudine oltre alla Polpa delle frutte, a cui solo il Voc. assegna questa proprietà, si dice anche del lino. Cresc. Lib. 3. cap. 15. Ma se l' acqua non sia corrotta, si dee tenere insino a sette (dì) acciocchè infracidi la carne erbale. E sotto. E poichè raffreddato fia, o vero tenero, e leno fatto (il lino) o vero i semi in quello rimanenti, incominciano a germogliare, o vero la stoppa sua dalla carne rimossa per se, non si torce, compiuta sarà la macerazione. E così più volte.

C. CARO. sust. Far caro di sè; vale Tener il decoro, Tener suo grado, Non lasciarsi aver nè vedere. Dav. Colt. Tosc. 200. (Comino 1754.) A certi prosontuosi, che fanno caro di sè, quantunque poco vagliano, si corre dietro.

C. CARPIRE. Per Cogliere, Sopprapprendere. Lasc. Gelos. 3. 1. Oh, oh, vedi ve', passa qua: che se Lanzero ci carpisse qui, guai a noi!

C. CARPONE. Dicesi anche Carpon carponi. Lasc. Cen. 1. nov. 6. Il misero Ser Agostino carpon carponi, doloroso e tremante, tanto adoperò, che si condusse alla strada.

C. CARROZZINO. Carrozza piccola. Menz. Sat. 7. E fa del grande Con lacchè, con staffieri e carrozzino.

C. CARTA DA STRACCIO. Carta della peggior qualità. Menz. Sat. 10. Per lui è il Bellarmin carta da straccio ec. e dice che la Bibbia è rancia storia, e vecchio scartafaccio.

C. CASA. Nota modo. Bocc. g. 10. n. 10. Io intendo che tu mia moglie non sia, ma che tu a casa Giannucole te ne torni con la dote che tu mi recasti. (Casa: aggiunto a nome proprio, senza articolo nè segnacaso)

L. Simile. Oltre a dire, A casa il padre ec. dicesi anche più generalmente. Bocc. g. 3. n. 5. Questa è una gran villania, a venire a quest' ora a casa le buone femmine, e dire queste ciancie.

P. Simile. Si dice Casa del cuore all' Anima. Vit. SS. Pad. 2. 101. Che se tu fossi negligente, la casa del tuo cuore s' empierebbe di puzza.

C. CASALINGO. V. Del casalinghi.

B. CASISSIMO. Superl. di Caso. Red. Cons. 2. 128. Il Sig. N. N. non è il caso per darle le notizie, che ella desidera ec. Il caso il casissimo sarebbe il Sig. Conte Magalotti. (è detto per giuoco)

C. CASO. I Casi: vale L' Opere de' Casisti, che spiegano la morale per esempj di fatti. Menz. Sat. 9. Guarda che qualche gatto non l' annasi (il cadavere), O qualche cane: intanto i preti e i frati Quel che si debba far studian su i Casi. [V. Vocabol. alla V. Casista)

C. Simile. §. I. Caso di stato. V. Stato.

C. Simile. §. XV. Dicesi anche Caso che; per Sì veramente che, ovvero Se. Dav. Perà. eloq. cap. 16. Io aprirò, disse Messala, i miei pensieri, caso che promettiate d' ajutarmi. (il Lat. ha: si illud impetravero)

C. CASTALDO. E' detto anche di Chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ec. Franc. Sacch. nov. 151. Bergamino da Crema, castaldo della salmeria del magnifico Signore di Melano (prima avea detto di costui, Uno che tutte le some del Signore conducea)

C. CASTIGARE, per Domare, Assottigliare Vincere. Metafor. Fav. Esop. 157. Col mio forte dente [parla la Lima] ec. castigo la grossezza di ciascun ferro, appianando qualunque aspro.

Z. CASTRARE. Metaforicam. Pallad. Ott. 13. Di questo mese si castreranno l' arnie, cioè si trarrà il mele.

C. CASTRATACCIO. Peggiorat. di Castrato, Musico. Menz. sat. 1. Se fosse un castrataccio avvezzo al lecco, E che 'l prosciutto casalingo affetta ec. Non avrebber gli scrigni la stanghetta.

Z. CATTIVIRE. Attivam. Render cattivo. Sall. Cat. 8. Essa medesima avarizia, il corpo e l' animo forte e virtudioso infermisce, cioè indebolisce, e cattivisce.

C. CATTIVO ME, per Lasso me! Bocc. g. 9. n. 6 Disse seco stessa, Oimè, cattiva me! vedi quel ch' io faceva!

C. CAVA; per lo Spazio terreno de' teatri. Lat. cavea. S. Agost. C. D. 1. 31 Volendo e sforzandosi il Senato di edificare la cava del teatro, con gravissima e costumata diceria il vietoe (parla di Nasica. il Lat. ha: Cavea)

C. CAVALCARE. Per simílit. detto del mare, che soperchia le rive. Dav. Vit. Agr. cap. 10. Nè ondeggia solamente dentro alle sue sponde, ma le cavalca, e allaga; e tra' colli si ficca.

P. CAVALLERIA. Portar sua cavalleria significa Viver da cavaliere. G. V. Lib. 4. cap. 1. Tolse per moglie in Firenze la Contessa Gualdrada figliuola di Messer Bellincione Berti de' Ravignani, che onorevolmente, e cittadinescamente portò sua cavalleria.

C. CAVALLO DI RIMENO. Cavallo di ritorno. Cecch. Dot. 4. 2. Io tolsi in Bologna due cavalli di rimeno, e passando gli ho lasciati al pagliajuolo in borgo San Lorenzo.

P. CAVELLE. Non far cavelle, vale Non far nulla, Operare indarno. S. Cat. T. 2. Lett. 1. O se pur il corregge, il corregge con tanta freddezza, e tiepidità, che non fa cavelle.

C. CAVOL FIORE. Menz. Sat. 2. Il figliuol della Togna, e della Geva, Che i cavol fiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo che sfognasse d' Eva.

Z. CAVOLO. Per Gambo, e Foglia dell' erba. Pallad. Genn. 14. Così ripiantata la lattuga, si circonderà de' cavoli, cioè delle frondi nascenti di ciascuno di quelli semi. il Lat. prædictorum seminum caulibus ambietur.

C. CAUTERO. Cauterio. Menz. Sat. 3. Che se avessero a fare un cautero il farien 'n una tempia, o in un ginocchio, Per mandarci arrabbiati al cimitero.

C E

V. CE. In luogo di CE, usato SE, ne' Fior. S. Franc. 15. Noi senza turbarsene ec. [Vedi cosa simile Bocc. g. 1. n. 1.]

P. CELEBRARE. E' anche altro che dir Messa. Vit. SS. Pad. 1. 180. Perciocchè essendo polluto di fornicazione, avea in uso di celebrare, e di dir Messa.

B. CELEBRO. V. A. Cerebro. Dant. Conv. 179. E secondo malizia, ovvero difetto di corpo, può essere la mente non sana ec. quando per l' alterazione del celebro, siccome sono frenetici. Così legge la Ediz. Fior. 1723. ch' è ottima. Quella di Ven. 1531. legge cerebro.

Z. CELLA. §. V. Per similitudine diconsi Celle anche i Buchi de' fiali delle pecchie. Lat. cellæ. Rucell. Ap. Ma tu però le lor rimose celle Leggiermente col limo empi, e ristucca.

P. CELLERAJO. Detto per simil. S. Cater. Lett. X. Perocchè voi siete il cellerajo di questo sangue, e che ne tenete le chiavi [la Santa parla al Pontefice]

B. CELLARIO. Celliere. Aggiugni esempio di poeta. Rucel. Api. 240. Questi sono i cellari, ove si ripone ec. L' almo liquor, che 'l ciel distilla in terra.

Z. CENERACCIO. Peggiorat. di Cenere. Soder. Colt. 65. Con ceneraccio, e sugo fatto bollir nell' acqua, e con essa ridotta a densità di sapa, infondono ec.

B. CENTO. Nel numero del più in senso di Centinaia. Cecch. Corred. 1. Aveva visto Parecchi centi, e miglia di ducati.

P. Simile. Ai varj usi di questa voce aggiungi pur questo. Vit. SS. Pad. 4. 33. Ben nuoce il vino ad accenderla, ma per un cento più la veduta del viso delle femmine.

Z. CERCATORA. Cercatrice. Lat. investigatrix. Cecch. St. 2. 1. Che è cercatora de miei contrabandi.

C. CERIMONIA. Per Solennità, Pompa sacra. Franc. Sacch. nov. 60. Facendolo venire (il braccio di S. Caterina) con gran cerimonia, e mostrandolo parecchi anni per la sua festa ec.

C. CERTIFICARE. per Mostrare certo, e vero. Altro esempio. Vit. S. Eust. 270. Se ti piace, e tu vuoli, che questa visione ec. io la certifichi e manifesti a' figliuoli miei ec.

C. CERTO. per determinato: alla Latina. esempio chiarissimo è in Dant. Purg. 7. Rispose; luogo certo non c' è posto; Licito m' è andar suso ed intorno.

P. CESSARE. per Allontanarsi, Lat. deflectere. Il Voc. reca molti esempi, ma tutti del nominativo di persona. Eccone uno assai chiaro col nominativo di cosa. Ricord. Mal. cap. 137. Ma come piacque a Dio, parve manifestamente, quand' ella venne a cadere (la torre) che ella cessasse dalla Santa Chiesa, e rivolsesi a cadere per mezzo della piazza. (bellissimo quel rivolsesi dopo cessasse)

C. Simile. §. II. Metaforic. Tes. Br.

§. V. Rimetenza è, quando l' nome si vuole cessare dal misfatto ch' egli non fece ec. anzi lo mette sopra un altro. (*Lat. culpae rejectio*)

C H

C. CHE *seguito da Infinito dove pare richiedere il soggiuntivo. S. Agost. C. D.* 1. 3. Se adunque Virgilio chiama questi Iddii vinti, e dice, CHE, acciò che pur così vinti per qualche modo potessero scampare, ESSER raccomandati ad un uomo ec. (*contro chi lo crede errore. Vedi nel Vocabol.*) *Sen. Provid.* 430. Proponimento d' Iddio è questo, di mostrare ec. che queste cose ec. nè buone essere, nè ree. *Vit. Santa Eugen.* 384. Ti proverrò, che in quel peccato, di che ella accusa noi, essere ella peccatrice, e degna di morte. *Cavalc. Medic. cuor.* 1. Hommi pensato, CHE acciocchè il cuor nostro meglio si disponga a questa virtù ec DI RECARE in volgare ec.

C. *Simile, per Quando. Dant. Inf.* 32. Noi eravam partiti già, da ello, Ch' io vidi due ghiacciati in una buca.

C. *Simile, in forza di Per quello che. Bocc. g.* 7. *n.* 3. Per trentadue porte ec. entrata e domandatagli limosina, mai da lui (che egli mostrasse) riconosciuta non fui, e sempre l' ebbi ec.

C. *Simile. Nota questo uso, se non fu notato. Fior. Virt.* 137. S' egli (*l' asino salvatico*) va al fiume che sia torbido, egli starà ben due o tre dì ad aspettare, ch' ella (*l' acqua*) sia ben chiara, che torbida la bevesse. (*cioè*, Anzi che torbida ec., *oppure;* Ma non è vero, che torbida ec)

L. *Simile, per Da che. Bocc. g.* 1. *n.* 1. Il domandò, quanto tempo era che egli altra volta confessato si fosse.

L. *Simile, per Se non che. Guitt. lett.* 3. 10 Und' è a voi battaglia e lite, che da vostra cupidità? *E* 3. 14. Non a usilitate in tempo vive uomo, che compesando merito, unde viva eternale. *E* 13. 35. Unde vien lui (*a lui*) ciò, che da moltissima urbata selenzia?

L. *Simile, in voce di Perchè. Cavalc. Pungil.* 229 E che poi si gloriava d' avere fatta la Città di Babbilonia per sua fortezza, e per sua virtù, fu poi da Dio riprovato.

L. *Simile, per Qualunque. Borgh. Col. Rom.* 366. Offerta loro la cittadinanza Romana, non l' accettarono; ma, che se ne fusse la cagione, si contentarono di restarsi nel loro primiero stato. (*direbbesi anche, Qual che ec.*)

C. *Simile, per Quando, Allora quando. Dant. Inf.* 32. Noi eravam partiti già da ello, Ch' io vidi duo ghiacciati in una buca ec.

P. *Simile, per Acciocchè: oltre all' esemplo del Cesari. Vit. SS. Pad.* 1. 131. E fra gli altri suoi mali, quest' uno notabile ve ne dico, che si cognosca, com' egli era disperato.

P. *Simile. Nota bellissimo modo Boccaccevole ne' SS. Pad.* 4. 52. Che è, che sia uno medesimo il datore, e quella cosa, che è data, il donatore e quel medesimo, che 'l dono? *cioè:* o singular maraviglia! *o simile.*

L. *Simile. Nota uso. Borgh. Tosc.* 327. Nè Fidene fu messa mai da' Scrittori, che io vegga (*per quello che lo sappia, o trovi scritto*) in Etruria.

L. *Simile. Nota uso. Borgh. Orig. Fir.* 166. Sono da' Greci, che seppero bene nelle lor cose che dirsi (*ciò che si dicesano; o, doveano dire*) chiamate *neperra*, cioè superflue. *E Tosc.* 338. Non sono quegli ec. autori ec. che si debba agevolmente correre a dannargli, come che (*come se*) in questo e' non sapessero molto bene, che dirsi. (*quello che si dicevano*)

L. *Simile. Nota costrutto. Vit. SS. Pad.* 1. 163. Rinchiudendosi dentro, stette tutto quel dì e la notte, che non tornò a lui. (*senza tornare*)

L. *Simile. Nota modo. Bocc. g.* 3. *n.* 3. Io mi son rattemperata, nè ho voluto fare, nè dire cosa alcuna, che io non vel facessi prima assapere. (*è il modo Latin.* quin te certiorem facerem.)

C. *Simile. Nota uso. Cecch. Assiuol.* 5. 5. Dov' è l' Oretta? *Agn.* È su, che cucie. (*cioè:* è nelle camere di sopra, dove cucie; *ovvero*, e sta cucendo)

L. *Simile. Nota costrutto. Bocc. g.* 10. *n.* 3. Io sono un picciol servidor di Natan, il quale dalla mia fanciullezza con lui mi sono invecchiato; nè mai ad altro che tu mi vegghi, mi trasse (*ad altro, che a quello stato, nel qual mi vedi, mi promosse*)

L. *Simile. Nota costrutto. Bocc. g.* 3. *n.* 6. Voi m' avete scongiurato per persona, che io non oso negar cosa che voi mi domandiate. (*per persona tale, e, cui amo tanto, che ec.*)

C. *Simile. Essere un bel che: vale Esser cosa di pregio. Varch. Ercol.* 385. (*comin.* 1744.) Egli è un bel che, essere stati i primi, e che i Romani ebbero un gran vantaggio. (*parla de' Greci, da' quali i Romani cavarono ogni cosa*)

L. *Simile. Un certo che, vale Un nonnulla. Latin. non sò il. Borgh. Arm. Fam.* 66. Se n' è pur di sopra un certo che accennato.

L. CHI. *Porta per proprietà, l' Infinito, in luogo del soggiuntivo. Bocc. Introd.* E se ci fosse chi farli (*chi li facesse*) per tutto dolorosi pianti udiremmo. (*così dice esso Bocc.* Qui è buona cena: ma non è chi mangiarla)

P. CHI. *Nota modo ne' SS Pad.* 1. 235 E intrato in Roma, incominciò curiosamente a investigare chi vi fosse Monaco famoso di santità, ovvero alcuna Vergine molto famosa.

P. CHIAPPARE, *di prosa, oltre al solo esemplo del Vannetti. Vit. SS. Pad.* 3. 305. Allora San Giovanni incontanente chiappò la croce di mano a colui, che la teneva, e percosse fortemente il diavolo con ella.

B. CHIARITURA. *Cosa chiarita. Red. Cons.* 2. 86. E di questa chiaritura mi piacerebbe, che la Signora ne pigliasse quattro oncie ec.

P. CHIARO, *per Raro, contrario di spesso, come si usa in Lombardia. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 10. Deonsi scegliere quelle piante, le quali abbondan di nodi spessi; ma quelle, che sono chiare, e che hanno i suoi occhi da lungi l' uno dall' altro, si reputano essere sterili

C. *Simile. Rimanar chiaro. Rimanere certificato. Vit. SS. Pad.* 2. 151. Pregava Dio, che dopo la morte sua mostrasse in visione ad alcuno suo servo la sua innocenza, acciocchè ogni uomo ne rimanesse chiaro, e sanza scandalo.

Z. CHIAROSCURARE *Dipingere a chiaroscuro. Allegr.* 25. Nella quale (*canzonuccia*) io ho con mio grandissimo stento chiaroscurata, per dir così, la finta immagine della vera felicità. *qui metaforicamente.*

B. CHIETINO. *Casa lett.* 28. *al Gualteruzzi.* Questi chietini sono una razza così fatta.

Z. CHIESASTRO. *Che usa la chiesa. Bern. Mogl* Ella è chiesastra, e de far bene ha sete.

C. CHIOCCIARE, *per Dolersi ec. Menz. Sat.* 5. Se non che quando per la gotta chioccia. Ogni pisside vuota e ogni alberello, Perchè quel rio malor meno gli noccia.

C. *Simile.* §. III. *Da questo è tratto il modo del Varch. Erc.* 160. (*Comin.* 1744) D' uno, che conosca il pel nell' uovo, e non gli chiocci il ferro, e sappia dove il diavol tien la coda, si dice: *Egli ha il diavolo nell' ampolla.*

Z. CHIOCCIOLA, *semplicemente, vale lo stesso, che Scala a chiocciola. Bocc. com.* 1. 15. Aggirandosi l' uomo intorno al voto del corno, a guisa che l' uomo fa le queste scale rivolte, che volgarmente si chiamano chiocciole.

C CHIOSA. § I. *Credo che a questo senso di Piombo, col quale si saldano le rotture delle pentole, appartenga il passo del Varch Suoc.* 4. 6. Questa è una pentola, che non ha bisogno di chiosa nè di menzogli. (*figuratam. cioè: Questo fatto non ha bisogno d' interpretazione o chiosa: egli è chiaro. Nota il doppio senso di Chiosa, qui.*

P. CHIOVO. *Chiovi sono certe enfiature de' piedi, e non delle sparviere solamente, come ne insegna il Voc. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 63. E se si cuocerano in vino (*le cipolle del giglio*) mischiandovi olio, solvono i chiovi, e i nodi de' piedi.

P. *Simile. Serrare il chiovo: modo prov. lo stesso che Venire a' ferri, Venire al fatto. S. Catter. Lett.* 101. Non mi siate poi femmina, quando veniamo al serrar del chiovo.

B. CHIRAGROSO. *Che ha Chiragra, che patisce di Chiragra. Cas. lett. Gualter.* 187. Non ho però molta voglia di giocar alla palla, che non è esercizio da podagrosi e chiragrosi.

C. CHIUSO, *per* INCOGNITO. *Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato, Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch' io non scorgessi ben Puccio Sciancato ec.

C I

P. CIASCUNO. *Nota costrutto ne' SS. Pad.* 1. 195. Nel quale troverai ben cinquanta monaci, li quali ciascuno, secondo che gli piace, o vive solo, o accompagnato.

Z. CIBACCOLA. *Cibo vile. Allegr.* 50. Disse, ch'ell'eran forse mele, susine, castagne, pesche, o simili altre cibacciole.

C. CIECO DI ec. *per Innamorato, Amante troppo tenero. Deput. Dec. proem.* Non pensiamo però che debbano essere tanto scortesi, o che sarà me' dire, così ciechi delle loro opinioni, che ec.

C. CIELO. *In cielo, o in terra, con la negazione, vale, In nessun luogo. Lasc. Parent.* 2. 5. Può far la fortuna, che io non possa trovar Mario nè in cielo, nè in terra!

C. CINQUANZEI. *Dav. Scism.* 77. [*Comin.* 1754.] Visse anni cinquanzei: 18. smogliato, 26. senz'altra moglie che Catterina ec.

C. CIO'. *Superfluo. Dant. Purg.* 13. Ancor non sarebbe Lo mio dover per penitenzia scemo, Se ciò non fosse, ch'a memoria m'ebbe Pier Pettignane in sue sante orazioni. (*se non fosse che ec.*)

L. CIOÈ. *Superfluo. Att. apost.* 124. Sono conversato con voi ec. con molte persecuzioni, cioè ricevute massimamente da' Giudei.

C. CIMA. *Per Ramuscello, Vetta* §. I. *Dant. Inf.* 13. Così di quella scheggia usciva insieme Parole e sangue, ond'io lascia la cima Cadere, e stetti come l'uom che teme. (*sopra avea detto* Colsi un ramuscel.)

P. CINGERE *col* DA. *Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. Le viti s'armino con pruni competenti, e se molte, da fossati si cingano.

C. CINGERE DELLA MILIZIA. *Per Fregiare del grado di cavaliere, cignendo ad alcuno la spada. Dant. Par.* 16. Poi seguitai lo 'mperador Currado, Ed ei mi cinse della sua milizia; Tanto per bene oprar gli venni a grado.

P. CINGERSI, *per Armarsi, metaforic. Vit. SS. Pad.* 4. 26. E imperciò figliuoli miei dilettissimi, cignetevi di fortezza. E 32. Delle quali (*armi*) se ne sarete armati, saranno cinti li vostri lombi di gran fortezza.

B. CIRCOLAZIONE. *Il Circolare, Circolazione. Aggiungi esempio di Dant. Conv.* 84. Furono certi filosofi, de' quali pare essere Aristotile nella sua metafisica, ec. credettero solamente, essere tante queste (*intelligenze*) quante circolazioni fossero nelli Cieli, e non più.

B. CITAREDO. *Chi suona la cetra, Citarista. Latin. citharoedus. Tas. lett. famil.* 15. E se io volessi stimar mia questa composizione, potrei far un apologo della cetera, che volesse attribuirsi l'arte del citaredo. *Segn. Etic. lib.* 1. 27. Non altrimenti che del citaredo diremo essere il medesimo ufficio che del buon Citaredo.

C. CIVETTARE. *Guardar curiosamente qua, e là. Ambr. Furt.* 4. 6. Mentre egli badava a civettar altrove.

C. CIUFFOLA. *S. Agost. C. D.* 2. 6. E non vi si vantino di non so che ciuffole e susurroni soffiati negli orecchi di pochissimi [*Il Lat. ha*: Nescio quos susurros ec.]

B. CIVITATE. *V. A. Città. Dant. Conv.* 151. E che ciò sia, per due apertissime ragioni vedere si può, le quali mostrano quella civitate imperadrice ec.

C L

Z. CLERICATO. *Lo stesso che Chericato. S. Cat. Lett.* 19. Li difetti ec. li quali si commettono comunemente nella religione cristiana, e massimamente nell'ordine clericato.

C O

C. CODA DI RONDINE. *V. A coda di rondine.*

C. CODA §. XIX. *Franc. Sacch. nov.* 41. Messer Ridolfo guarda costui con la coda dell'occhio, dicendo ec.

C. COGITANTE. *Sust. Colui che pensa. S. Agost. C. D.* 8. 5. Se già quella similitudine del corpo si vede nell'animo del cogitante.

L. COGLIERE. *Per Accogliere. Guitt. lett.* 28. 73. Procacci, che l'amor mio sia colto in vostra grazia.

L. COGNOSCITORE. *Conoscitore. Dep. Dec.* 25. Nè questa in parte alcuna il giudizio, che ne fa quel gran cognoscitore delle bellezze del parlare.

Z. COLAFIZZARE. *Schiaffeggiare. Latin. colaphis caedere. Vit. SS. Pad.* 2. 71. Se se' tentato, ed èttì dato lo stimolo della carne, e l'Angiolo di Satanasso ti colafizza, rallegrati.

C. COLLETTA §. I. *Menz. Sat.* 9. Deh mettetelo almen costà in un canto [*il morto*] Fin che il popol gli faccia una colletta, E gli si compri un po' di luogo santo.

B. COLLINETTA. *Dim. di Collina. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 16. 9. Apriche collinette, ombrose valli, Selve, e spelonche in una vista offerse.

C. COLLO §. V. *Più chiaramente. Cecch. Assiuol.* 5. 2. Io so che voi l'avete fatto allungare il collo, aspettandovi in casa. A che fare avete voi ec. badato tanto?

C. *Simile* §. XVI. *Credo che a questo senso appartenga l'altro passo di Dant. Inf.* 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia, Che l'un de' lati all'altra bolgia tura.

P. COLLO. *Infino al collo, detto di qualunque recipiente; s'intende Fino all'altezza del collo di un uomo. Vedi chiaro esempio ne' SS. Pad.* 2. 149. Eziandio se la tua cella fosse piena di vermini infino al collo, sì vi starei fermo senza accidia.

C. COLOMBINA. *Piccola Colomba. Menz. Sat.* 6. Ma io, che appena al tasto il ver ritrovo, Le crederei quai colombine intatte, Che sieno uscite allor allor dal covo. [*qui per Verginelle*]

C. COLORE. *Mutarsi di mille colori. Detto di chi per paura, o altro, muta il color del volto. Franc. Sacch. nov.* 133. Come il piovano ode costui, si mutò di mille colori. E 146. Subito, divenne di mille colori.

C. COLPO MORTALE. *Aggiugni. Cecch. Stiav.* 2. 3. Tutte le donne sono gelose de' mariti; e ancorachè tra loro sieno passati i colpi mortali, tu sai come la va: a tempo della carestia si ha cura, che la vettovaglia non vadia contro a bando. [*parla di marito e moglie vecchi*]

P. COLTELLO, *per Arma metaforica. S. Catter. Lett.* 10. E con la virtù divina del coltello della parola santa. E *così altrove.*

C. COLTIVARE. *Per Onorare con atto Religioso dovuto a Dio. Latin. colere. Nella C. D. S. Agost. v' è usato continuo.*

C. COLTIVATO. *Sust.* Latin. *loca culta. Dav. Tac. ann.* 2. 64. (*Ediz. Bass.* 1790.) Le città, il coltivato, e 'l vicino alla Grecia, toccò a Coti. (*Il Lat. ha*: Arva.)

C. COMANDARE. *Attivo, nel senso del* §. II. *Bocc. g.* 6. *n.* 1. *proem.* E volendo la Reina comandare la prima novella, avvenne ec. (*cioè: comandare che si cominciasse a novellare*)

P. COMANDARE, *coll'accusativo di persona; oltre all'esemplo del Vannetti. Vit. SS. Pad.* 3. 29. E comandale, e risponde, dà loro baldanza di dire ciò che vogliono.

C. COMANDARE: *alla Latina. Dav. Tac. Vit. Agr. cap.* 19. Le città erano comandate a portargli [*i grani*] da' prossimi alloggiamenti in luoghi lontani. E *Perd. Eloq. cap.* 35. Da M. Crasso, e Domizio censori furono comandati [*certi Rettorici*] a serrare le loro scuole. (*Il Lat. ha*: Jussi sunt.)

C. *Aggiugni. Buon. Tanc.* 1. 1. Se tu se' stato duo mesi di fuora ec. *Ciap.* Poi comandato a Livorno in malora Per venti dì, ma mi tenner più assai.

C. COMANDATRICE. *Per Inchinata, o vaga di Comandare. Dav. Tac. ann. Lib.* 3. *cap.* 33. Essere le donne ec. se tu le lasci fare, crudeli, ambiziose, comandatrici. (*Il Lat. ha*: potestatis avidum.)

C. COMANDO. *v. A suo comando.*

Z. COMBATTERE UNA COSA: *vale Vincerla combattendo. Cronichett. ant.* 19. Lo Re Menelao fece domandare a Paris, che volea combattere con lui corpo a corpo Elena. E 24. Questo nome (*Lavina*) le pose per una figliuola del Re Latino, la quale fu moglie d'Enea, la quale egli combattè con Turno, che la volea, ed Enea la vinse.

L. COMBATTERE. *Per Sforzarsi.* Latin. *niti, laborare. Pist. S. Gir.* 361. Qui dunque corriamo, e combattiamo d'avere il palio.

L. COMBATTERSI. *Per Venire alle mani. Borgh. Vesc.* 318. Nè può essere assai buon segno [*della potenza di Chiusi*] che fin l'anno 458. di Roma non le mancò popolo, e le avanzò anche animo di combattersi al pari co' Romani.

L. COME. *Per Se, o Quando. Segn. Mann. Magg.* 10. 2. Si ritira dall'intraprendere opere virtuose, come hanno punto o dell'austero, o dell'arduo.

C. *Come: parlandosi di prezzo, vale A quanto? a qual prezzo? Nov. a.* 91. Buona femmina, come dai questi cavoli? Messere, due mazzi al denajo.

L. *Coma* §. IV. *Aggiugni. Bocc. g.*

5. n. 2. Come essi passavano, ed egli eccominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, che ec.

C. *Come: Parlandosi di nomi, val Quale, accompagnato dalla V.* CHIAMARE. *Dant. Inf.* 22. Io sapea già di tutti quanti 'l nome; Sì li notai quando furono eletti, E poi che si chiamaro, attesi come.

P. *Come. Per Siccome, colla corrispondenza del Così. Dant. Purg.* 33. Com' anima gentil, che non fa scusa, Ma fa sua voglia della voglia altrui, Tosto com' è per segno fuor dischiusa; Così poichè da essa preso fui, la bella donna ec. *E S. Cater. T.* 2. *Lett.* 29. E come coloro, che se umiliano, gli esalta, così avendo lo stato, non perde però la vita sua.

C. *Come, per Se. Lasc. Gelos.* 3. Guarda un poco, come tu la vedi mai a uscio, o a finestra.

C. *Come che. Nota costrutto. Vit. S. Elis.* 367. Tutti (*li tuoi peccati*) ti sono perdonati, come che fui afflitto in tutte le parti e membra, con che tu puoi aver offeso il tuo creatore. (*qui vale, Poichè, Dacchè*)

L. *Come che, per Come se, o Come quello che. Borgh. Tosc.* 363. Non è mancato ec. chi abbia ripreso il gran Poeta Romano, che dicesse *Ricerca i parti Velini:* come che e' fusse mandar a cercar cosa, che non era al mondo *E Col. Lat.* 400. Condotto in pericolo, come che avesse usato la civiltà, non l' avendo; che era capitale. E 446. Ricorse ad allegare, che avea lasciato i danari e le scritture in Arimino, comechè nel sacco di quella città fusser ite a male.

L. *Come che. Per Come è, che ec. Cavalc. Att. Apost.* 15. Or non sono costoro che parlano, tutti di Galilea? E come che noi gli abbiamo uditi parlare ciascheduno nella lingua dove noi siamo nati?

L. *Come che. Per Siccome, chiaramente usato. S. Agost. C. D.* 2. 14. Labeone reputoe da dovere questo Platone essere annoverato tra li mezzi Idii, come che Ercole, e come che Romolo.

L. *Come dire. Come a dire. Avverbial. Borgh. Col. Milit.* 446. Era ec. talvolta con armati difesa l' entrata, e come dire (*quasi*) assediati, ove si ragunava il Senato.

C. COMMEDIA. *Metter uno in commedia. Rappresentar per istrazio alcuno, contraffaccendolo sulla scena. Dav. Perd. eloq. cap.* 40. L' esser lecito dar addosso a' potenti ec. il metterli, come fa l' invidia, anche in commedia, quanto ardore accendevano agl' ingegni!

Z. COMMEDO. *V. L. Commediante.* Latin. *comœdus. Bocc. Com. Dant.* 1. 5. Lasciato l' artificio del commedo. E 1. 6. Chiamano, oltre a tutto questo, i commedi le parti intra se distinte delle loro commedie.

Z. COMMETTERE. *Commettere la quistione ec. vale Rimetterla nel giudizio d'alcuno arbitro Cron Vellut.* 11. Dolsesi di me contro a ragione, e mai non gli dinegai volerla commettere.

C. COMMETTER BATTAGLIA. *Appiccar la zuffa.* Latin. *prœlium committere. Passav. Parlam. Scip. e Ann.* 481. Con lui mi scontrai colle spiegate insegne, e commisi la prima battaglia. *Vedine altri esempi alla V.* BATTAGLIA (L).

C. *Simile. S. Agost. C. D.* 1. 21. Non fecero già contro a questo comandamento, Non ucciderai, coloro che per autorità di Dio commison battaglie.

Z. COMPARENZIA. *Comparazione. Fr. Giord.* 27. Questo ben fa cosa maravigliosa sopra tutte l' opere di Dio; perocchè non è nulla comparenzia della divinità all' umanità.

C. COMPARTIRE: *per Dividere, Comunicare con alcuno. Fir. Asin.* 129. Ecco Venere nutrice di tutto il mondo, che ha compartito l' onor di sua maestà con una mortal giovinetta.

Z. COMPARTITO. *Sost. Compartimento. Allegr.* 130. Dove d' Armee i semplici lavori Fanno un maraviglioso compartito.

P. COMPENSATAMENTE. *Par che voglia lo stesso che* PENSATAMENTE. Latin. *meditate. Ric. Mal. cap.* 15. E Romani ordinarono, che Fiorino compensatamente di notte tempo si partissi dell' oste colla metà della cavalleria, e andassone al piano.

P. COMPIERE, *Fa anche* COMPI *nel passato indeterminato. V. SS. Pad.* 3. 174. E stete dinanzi a lei infino che compì di mangiare, e di bere.

P. COMPIERE LA REGOLA, *vale Osservarla. V. SS. Pad.* 1. 224. E potessero senza tristizia compiere la regola.

C. COMPIUTO. *Dant. Par.* 31. Io che al divino dell' umano, All' eterno dal tempo era venuto ec. Di che, stupor doveva esser compiuto. (*empiuto*)

C. COMPORRE. *Fingere, Inventare. S. Agost. C. D.* 2. 10. Le quali [*scelleratezze*] vogliono però volentieri essere composte delli ... li fallacissimi Spiriti, acciò che ec. (*il Lat. ha: fingi.*)

P. COMPORTARSI. *Per Portarsi.* Latin. *se gerere: oltre all' esempio del Pandolfini mostroci dal Lombardo. M. V. Lib.* 2. *cap.* 61. Avvegnachè assai onestamente si comportasse.

L. COMPRARE. *Col prezzo in quarto caso. Guitt. lett.* 1. 4. Chi è, chi? ec. che cosa, che valesse una medaglia (*piccola moneta*) comprasse una lira? (*per una lira*)

P. COMUNE. *Sust L'uso costante è di dire il Comune mascolino. Pure M. Villani una volta l' ha voluto far femminile. Lib.* 9. *cap.* 35. Avendo il Conte di Fiandra ragunata la Comune di Bruggia.

L. *Per comune. Contrario di Privatamente. Borg Arm Fam.* 64. Combatterono queste città fra loro del principato del mare ec così privatamente, come per comune.

C O

C. CON. *per In paragone di ec. Verso. Dant Purg.* 29. Non che Roma di carro così bello Rallegrasse Africano o vero Augusto, Ma quel del sol saria paver con ello. (*in paragon del carro, che vide Dante*)

C. *Simile. Dinota somiglianza, e vale Come, Nel modo che ec. Bocc. g.* 10. *n.* 9. E ben vero, che quelle due [*robe*] somiglian robe, di che io già con tre mercatanti, che a casa mia erano, vestito ne fui. (*come erano vestiti tre mercatanti ec.*) *Dant. Par.* 10. Quel Pietro fu, che con la poverella Offerse a santa Chiesa il suo tesoro. *Bocc. in Mess. Torello.* Io ho vestito di queste robe il mio Signore con voi (*cioè: Come vestiti voi. Vedi il luogo*). *Bocc g. n.* 7. Essendo la donna tornata nel letto; come ella volle, con lei si spogliò. (*cioè Anichino si spogliò similmente, come ella avea fatto*)

C. *Simile: accennando compagnia; in singolar modo. Dant. Purg.* 6. Noi anderem con questo giorno innanzi, Rispose, quanto più potremo omai. (*cioè: mentre durerà il giorno*) *Simile, detto della notte. Dant. Purg.* 7. Non però ch' altra cosa desse briga, Che la notturna tenebra ai ir suso ec. Ben si potria con lei tornar in giuso, E passeggiar la costa ec.

C. CONCEDERE. *Nota uso. Dant. Par.* 30. Da questo passo vinto mi concedo (*mi rendo*) Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.

C. CONCEDERSI. *Far copia disonesta di sè. Bocc. g.* 4. *n.* 3. *tit.* La seconda (*sorella*) concedendosi al Duca di Creti, scampa da morte la prima.

L. CONCEPERE. *Mor. S. Greg.* 5. 12. Molti sono, i quali dentro da sè concepono cose inique ec. Altri sono, i quali ec. nessuna cosa perversa concepono.

C. CONCESSO. *Sust. La proposizione conceduta per certa. Menz. Sat.* 2. E io so ben, che argomentavi in guisa, Che 'l concesso confuso col quesito Facea le panche scompisciar di risa.

C. CONCRETO. *Sust. Restringimento. Menz. Sat.* 1. Ch' egli è ben altro, che saper, se 'l cielo Si faccia in rarefatto, o per concreto.

C. CONDESCESO. *Add. da Condescendere.*

P. CONDISCENDERE *col* DI. *S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* XII. Poi vi priego, che piaccia alla Santità vostra di condiscendere di dar la pace, e riceverla per qualunque modo ella si può avere.

C. CONDIZIONE. *Per Positura, Simmetria di luogo. v. Dant. Inf.* 9. La condizion, che tal fortezza serra.

C. *Alla V. Conducente, il passo del Dav. Tac. ann.* 2. 67. *è male appropriato:* Molte strade d' Italia eran rotte e non abitevoli, per mislealtà de' conducenti. *Il Lat. dice; fraude mancipum; cioè, degli Appaltatori; che per avventura ne aveau preso all' incanto sopra di sè il ristoramento.*

C. CONDURRE. *Neutr. pass. Vale Andare. Dant. Purg.* 5. E come vivo par che si conduca. E *Bocc. nov.* 14. Di quindi marina marina si condusse infino a Trani. *Questo mi par il senso di questo passo del Bocc. recato dalla Crusca alla V. Condurre* § II.

P. *Simile. Condursi in un luogo vale Andarvi,* Lat *conferre se. M. V. Lib.* II. *Cap.* LV. E stretti insieme, si condussono in sulla piazza gridando.

C. *Simile* §. II. *Per Far venire. Bocc. g.* 2. *n.* 9. *tit.* Ella scampa, e ritruova lo 'ngannatore, e Bernabò conduce in Alessandria. (*Bernabò era a Genova; e la donna in Alessandria, dove 'l fece venire*)

C. CONFERMARE. *Uso notabile. Dav. Scism* 84. (*Comin.* 1754.) Il buon Parlamento la confermò a lui po

tente e ricco [parla d'una donna, che credendo suo marito morto, ne avea preso un altro, ricco e potente uomo: tornato il marito primo, il Parlamento giudicò che rimanesse col secondo. Lat. ei propriam adiudicavit.

P. CONFESSARE uno per tale ec. vale: per tale riconoscerlo. Vit SS. Padr. 1. 257. Se tu vuogli amare castitade, e la vita monacile, e vuogli essere con meco in santo proponimento, confessoli per mio Signore.

C. Simile. Per Mostrare, Manifestare. Pall. 1. 3. Queste cose approvano [provano) la bontà dell' aere, e le contrarie a queste confessano il contrario.

C. Simile. Per Concedere. Sen. Epist. 90 Io m' accordo bene con Possidonio, che filosofia trovasse le cose comuni ec.

C. CONFIDARE. Nota costrutto. Vit. S. M. Madd. 8. Mandiamo per due donne nostre amiche. ec. e ragioniamci e confidiamci con loro di queste cose. [comunichiamo con loro queste cose.)

C. CONFINARE. Coll' Accusativo. Bern. Orl. 2. 17. 49. Sopr' un gran ponte, che due vie confina Guardava un cavalier armato il passo.

C. Simile §. II. Att. Per Dividere, Disegnare con confine. Sen Pist. 89. Le grandi riviere passano per mezzo delle vostre terre, e' gran fiumi, che le grandi contrade voleano partire e confinare, son vostri dalla fontana alla foce.

C. CONFUGGIRE. Rifuggirsi. Lat. confugere. S. Ag. C. D. 1. 1. Al qual nome [di Cristo] con bocca mendace confuggirono per potere godere la vita e la temporale luce.

Z. CONFUSO. Posto verbialm. per Confusamente. Pet cans. 15. 1. Colui, che del mio mal meco ragiona. Mi lascia in dubbio: sì confuso ditta.

P. CONGIUNGERE. Congiungere il matrimonio, vale anche effettuarlo. V. SS. Padr. 1. 161. E venendo il tempo delle nozze, e di congiungere il matrimonio.

Z. CONGIUNTO. Add. Per Parente, Congiunto di parentado. Vellut. Cron. 23. E perchè erano in quarto grado congiunti ec. si dispensò il detto matrimonio per Papa Urbano.

Z. CONCIATO. Sost. per Danaro. Allegr. 167. Minute polizze porgean talora i ricchi avari, e ne traggon sicuramente le miglia' de' contati.

P. CONOSCENTE. Far conoscente. Il Voc. al verbo Fare, spiega Dar cognizione, Rendere avvisato. Pare sembra, che importi qualcosa di più; cioè Far ravvedere. Vit. SS. Pad. 1. 236. E poichè l' ebbe così alluminata, e fatta cognoscente, sì si partì. Nè so se i due esempi del Voc sien bene applicati.

P. CONOSCERE. Si dice anche Conoscere una donna in peccato, per Peccare con lei. Vit. SS Pad. 1. 268. Questi mai non conobbe femmina in peccato.

P. Simile. per Riconoscere. Abbiti questo esempio di prosa. V. SS. Padr. 1. 70. E conoscendo la loro sanitade da' meriti, e dall' orazione d' Ilarione

C. Simile Conoscer la rete dallo staggio. Prov. che vale Accorgersi di checchessia ad un qualche cenno. Menz. Sat 8. La rete la conobbe dallo staggio Chiaccino ec.

C. Simile. Conoscere le dilettazioni d' amore; vale Provarle. Bocc. g. 5. n. 4. Il tempo non si racconciò prima che così l' ultime dilettazioni d' amor conosciute a dover segretamente l' un dell' altro aver piacere, ebbero l' ordine dato.

C. CONOSCITORE. Questa voce, nel passo di Dante Inf. 5. citato dalla Crusca, credo che vaglia Colui che fa il processo, che esamina le colpe, dal V. Latino cognoscere.

C. CON QUESTO. Per Insieme. Fr. Sacch. nov. di Ser Bonavere. Era piatitore, e del questionare a ritto e a torto giammai non finava. E con questo era sgovernato, che mai nel pennaiuolo che portava, non avea nè calamajo, nè penna, nè inchiostro.

C. CONSAGRARSI. Vale Dedicarsi, Applicarsi. Dav. Pard. eloq. cap. 6. Mi comanderà, che mandate sane le grette Muse ec. Mi consagri a questa più santa ed eroica eloquenza. [Il Lat. ha: colam)

P. CONSAGRAZIONE dell' ufficio. Ne' SS. Padr. pare usato per la SS. Eucaristia. 2. 789. E fatto questo se n' andò con tutto il chericato, e con tutto il popolo alla chiesa, e ricevette la consagrazione dell' ufficio.

C. CONSCIENZA. v. Coscienza.

P. CONSEGUIRE. Per Proseguire: oltre agli esempi del Borghini datici dal Lombardo. Ric. Mal. XLIV. E conseguendo da quella parte è S. Maria Maggiore. E così al Cap LXVI.

C. CONSENTIRE. Nota costrutto di Dant. Inf. 25. Se tu se' or, lettore, a creder lento Ciò ch' io dirò, non sarà maraviglia; Che io, che 'l vidi, appena il mi consento. (m' induco a crederlo)

C. Simile. Acconsentire, dicesi de' corpi che cedono alla pressione. Dep. Decam 22. Vuol dire [la V. Cuojo] il rovescio appunto, cioè Duro, che non consente, e grosso, e rigonfiato. E 23. Come d' un cuojo bagnato, che secco poi s' indurisce, e mal volentieri acconsente.

C. CONSIDERARE AL ec. Fran. Sacch. nov. 49. Considerò alla qualità, ed al modo, ed all' uomo ch' era.

L. CONSIGLIATAMENTE. Qui citasi Dic. div. e quel testo è al Ser. Bruo. Etic. 96. Ma dove nel Vocab. dice: già sarebbe a coloro; dee correggersi, già sarebbe simigliante a coloro.

B. CONSISTENTE. Add. Che consiste. Aggiugni esempio. Red. Cons 1. 145. Con un' esattissima dieta, consiste non solo nella parcità del mangiare, e del bere, ma ec.

P. CONSOLARE. Nota modo del consolarsi. ne' SS. Pad. 1. 41 Poichè ebbono insieme consolatosi, e parlato di Dio. S. Antonio, e la Sorella.

L. CONTARE. Contata ogni cosa. A modo d' avverb. vale Messo in conto ogni cosa, Sottosopra. Bocc. g 8. n. 9. la tuo roba, che costò, contata ogni cosa, delle lire presso a cento.

C. CONTATO. Part. pass. da Contare §. IV. S. Agost. C D 8. 11. Ma diligentemente contata, e ricercata la ragione delli tempi secondo la cronica e storia, mostra ec. (il Lat. ha: supputata)

B CONTEMPLANTE. Che contempla. Aggiungni esempio di prosatore. Dant. Conv. 54. Perchè convengono esser tre maniere di Spiriti contemplanti, a mirare nella luce, che sola se medesima vede compiutamente.

P. CONTINUARE col DI. M. V. Lib. IV, Cap. XI. E continuava d' accrescere gente.

P. Simile. Col terzo caso, oltre all' solo esempio di Dante. Vit. SS. Padr. 4. 98. E partite da Capitolo, la predetta Monaca si tornò alla sua cella continuando come era usata all' orazione.

C Simile. Per Attaccare ec. Aggiugni questo esempio, in sens. metafor. Bocc. nella Simona. Il Re ec. sembianti le fe', che a grado gli fosse, che essa a coloro, che detto aveano, dicendo si continuasse [nota col si); cioè, seguitasse per ordine ec. E g. 3. n. 8. Con molte altre parole alle prime continuandosi, avanti ch' egli ristesse, l' l' ebbe nel capo messo, che questo fosse ben fatto.

Z. CONTRABBANDO. Per Vizio, Magagna. Lat. vitium. Allegr. 258. Poi ogn la canna, idest satireggiando, Nel favellar domestico, dimostra A dito a chiunque n' ha, suo contrabbando.

Z Simile. Add. Proibito, Vietato. Cecch. Incantes. 3 4. Il baciare intendesi egli per atto contrabbando?

Z. CONTRA. Per Contra, posto avverbialm. vale per Contrario. Latin. e contra. Soder. Colt. 67. Dicono l' uve bianche divenir nere, e così per contra, passando l' una per l' altra. E 70. Non saria mala avvertenza di spartir le serotini dalle primaticce, e così per contra.

C. Simile. Uso notabile in Dant. Purg. 1. Chi siete voi, che contra 'l cieco fiume Fuggito avete la prigione eterna? cioè Venendo contra il corso di quel ruscello che scendea al centro, di cui parlò nel Cap. ultimo dell' Inf.

P. CONTRADIO. Lo stesso, che Contrario agget. col segno del secondo caso. Ricord. Mal. Cap. CLXXII. Ma la madre in nullo modo acconsentì di lasciarlo partire avvegnecchè d' animo era contradio di Manfredi.

C. CONTRADIARE. Nota uso. Sen. Pist. 19. Spregia le ricchezze; la possessione delle quali io non ti contradio; ma i' voglio, che le posseggni sanza paura. (non ti contendo, impedisco, nego)

B. CONTRARO. Fu usato anche fuor di rima. Dant. Convit. 75 Trova contraro tal, che lo distrugge, L' umil pensero, che parlar mi sole.

C. CONTRASTATO. Add. da Contrastare.

L. CONTRATTARE §. I. Aggiugni Moral. S. Greg. 2. 16. Essendo lui in forma di servo, si mostrò suggetto al Padre, conciossiachè sostenesse ec. d' essere infino alla morte contrattato dalle mani de' peccatori.

P. CONTRISTARE. Contristarsi. metaf. Parlando delle piante. Cresc. Lib. 5. pag. 232. È da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodon le piante, per la qual cosa molto se ne contristano, e alcuna volta si seccano.

C. CONTRIZIONE. Per Castigo, Umiliazione. Fav. Esop. 101. Per li pavoni (si può) intendere i loro maggiori, che con dovute contrizioni dispongono e correggono loro superbie.

B. CONVENEVOLISSIMO. Super. di Convenevole. Tas. lett. 13. Laonde non rifiutiamo il pianto, come sconvenevole, ma come si fanno le cose convenevolissime noi ricerchiamo. Dant. Conv. 121.

C. CONVENIRE. Strano costrutto.

Bocc. g. 7. n. 7. Egano udendo questo, disse: Per certo io il convengo vedere. (*cioè Conviene che io lo vegga*)

C. *Simile. §. VI. Per Chiamar in giudizio. Aggiugni: Franc. Sacch. nov.* 214. Facendo li detti (*che gli aveano rubato un porco*) convenire, e facendo vista di farli impiccare, ebbe da loro fiorini dodici.

C. CONVENTUALE. *Aggiugni. Bocc. g. 3. n. 4.* Tornò in questi tempi da Parigi un monaco chiamato Don Felice, conventuale di San Brancazio.

C. CONVERSA. *Femm. di Converso. Sast. Cavalc. Pungil.* 260. E così quelle donne, ed altri, che stanno a vedere (*i balli*), e lodano il fatto, sono i conversi e le converse di quello ordine del diavolo (*per similitud.*)

C. CONVERTIRSI. *Dicesi d' una proposizione che riesce vera, rovesciando i termini. Varch. Ercol.* 418. (*Comin.* 1744.) Sebbene ogni poeta è necessariamente versificatore, non però si converte e rivolge, che ogni versificatore sia poeta.

Z. CONVITATO. *Da Convitare §. III. vale semplicemente Invitato. Sir. Disc. an.* 38 Pregolla, che facesse intendere al giovane, che la notte si tenesse convitato.

C. COPIA. § I. *Nota anche questo uso. Maestruzz.* 2. 32. 3. Quante cose sono quelle che toigono la copia di provare per testimonj? ec. Item il numero de' testimonj sfrenato. (*qui vale; Togliere il peso, o il valore alla prova per testimonj*)

C. *Simile. Per Comodità, alla Latina. Bocc. g. 7. n. 7.* Con Egano dimorando, ed avendo copia di vedere assai la sua donna, tanto bene e sì a grado cominciò a servire Egano che ec.

B. *Simile. Aver buona o mala copia con alcuno, vale Stare in buona compagnia, o vice versa, non amorosamente, come sempre par che voglia la Crusca; e ne' due esempi portati pare si parli di amore carnale. Arios. Negr.* 1. 1. *M.* Io venia con desiderio Di stare un pezzo pur con lei. E mal copia Hoggi ne avrei, che tutta è malinconica. *Parla d' una fante, ch' era ita a trovar la sua padrona maritata fuor di casa.*

C. COPPIA. *All' esemplo dell' Allegr. Aggiugni questo del 300. Favol. Esop.* 126. Ma il cavallo ne pensò un'altra: e trasse subito a sè i piè, e dettegli una coppia di calci nella testa de' buoni.

Z. COPRIRE. *Metaforicam. per Occultare. Din. Comp.* 13. Conobbe Giano chi lo tradiva, perocchè i congiuramenti non si poteano più coprire.

Z. CORDA. *Fare alla corda vale Gittare pietre, e altro con corda, o fionde. Bern. Orl.* 1. 586. E non son palle da fare alla corda, Ognuna d'esse venti libbre pesa.

P. CORDIALMENTE. *Si usa anche questo avverbio colle cose cattive, cioè che rincrescono, e dispiacciono. S. Caterin. Lett. XXI.* E teneteli per modo, che essi non possono commettere iniquità, almeno di quelle, che tanto vi dispiacciono cordialmente.

C. CORPO. *V. A corpo a corpo.*

C. *Corpo: per Sustanza, Forza, e simile. Ricett. Fior.* 13. Usaolo (*l' aspalato*) i profumieri, per dar il corpo agli unguenti.

P. *Corpo. Si dice anche di tutto il Sole. G. V. Libr. V. Cap. XX.* Nell'anni di Cristo 1192. a dì 22. di Giugno scurò tutto el corpo del Sole.

C. *Corpo. §. XXIII. Dicesi della capacità di qualsisia vaso, o simile. Fav. Esop.* 97. Andò a un bicchierajo, ed ebbesi fatto fare una guastada con largo corpo, e lungo e stretto collo.

C. CORRERE. *dicesi de' metalli quando pel fuoco diventano liquidi. Benv. Cell. Oref.* 57. Sentendo (*lo smalto roggio*) il fuoco ultimo, oltra il correre come gli altri smalti, di rosso divien giallo.

Z. *Correre §. XL. colle mani. Bocc.* 4. 6. E detto, subitamente con la mano corsi a cercarmi il lato, se niente v'avessi. *che val quanto dire, Mi corsero le mani.*

P. *Simile. Nel significato del §. XXX. che è senza esempio, si dice anche del fiume. G. V. Libr. IX. Cap. CXXII.* E molti annegarono nel fiume, il quale corse di sangue.

B. CORRERIA. *Lo Scorrere, che fanno gli eserciti per lo paese nimico, guastando, e depredandolo. Aggiugni esempio di Poeta. Tas. Ger.* 3. 66. Impon che sien le tende indi munite, E di fosse profonde, e di trinciere. Che d' una parte a cittadine uscite, Dall' altra oppone a scorrerie straniere.

B. CORRIGENTE. *Add. che Corregge. Red. Cons.* 1. 237. Che ogni medicamento dee essere composto di base, di adiuvante, e di corrigente.

P. CORROMPERE. *Figuratamente parlando del tempo che volta in pioggia, si dice anche Corrompere, o Corrompersi all' acqua. M. V. Lib.* 11. *Cap. XXXIII.* E il tempo, che era stato fermo, e bello lungamente, s' apparecchiava corrompere all' acqua. *E cap. LXIV.* Il tempo si corruppe all' acqua.

P. CORROTO. *S. Cat. Lett.* CXII. Ma perchè el tempo è assai corrotto all' acqua.

P. CORRUTIBILE. *Sost. Cresc. Lib.* 4. *pag.* 251. Avviene al vino il corruttibile per acquosità.

C. CORTE SPIRITALE. *Dice Dante del Tribunal Ecclesiastico. Par.* II. E dinanzi alla sua spirital corte, *Et coram patre* le si fece unito. (*dinanzi al suo Vescovo*)

B. CORTEGIANO. *Lo stesso che Cortigiano. Cast. Cortig.* 1. 14. In somma di che sorte debba essere colui che meriti di chiamarsi perfetto Cortegiano.

P. CORTESE. *Figur. vale Comodo, Agiato, Largo, Mite, Dolce, o Simile. G. V. Libr. VIII. Cap. V.* E privatamente il fece tenere in cortese prigione. *E cap. LXIII.* Sotto cortese guardia. *E cap. XIX.* Il Re fece ritenere la detta donzella in cortese prigione.

L. COSA. *Nota costrutto. Bocc. g.* 10. *n.* 10. Senza manifestare alcuna cosa (*punto, niente*) ad alcuno, chi ella fosse altrimenti:

P. *Sine Alcuna cosa. Avverbiale per Alquanto. Cresc. Lib.* 9 *cap.* 37. Quando il detto nervo, il quale incomincia dal capo del garetto, e distendesi infino allato a' piedi, pare, che alcuna cosa si pieghi, e che ingrossi più che non soglia.

C. *Simile. Con aggiunto di Gentile, Bella ec. equivale al suo astratto Gentilezza, Bellezza ec. Cecch. Dot.* 3 6. Se voi aveste visto la gentil cosa di fichi, e d' uve, (che *e'* fe (*il podere*) l' anno passato! (*cioè la gentilezza de' fichi, ovvero i gentili fichi*)

C. COSI'. *Per Così com' era ec. Aggiugni questo. Dav. Scism.* 43. (*Comin.* 1754.) Rubò un' ostessa: menavalasi dietro, così Arcivescovo (*Tommaso Boleno*); e morto Arrigo, la sposò.

C. *Simile §. II. Talora in vece di Come, usasi Quando; a cui risponda Così. Bocc. g. 7. n.* 6 Il quale (*Lambertuccio*) quando la fante vicino al palagio vide, così subitamente corse alla camera della donna, e disse: Madonna, ecco Messer che torna.

C. *Per Circa, Poco più, o meno. Pall. cap.* 41. Falci fienaie, marroni, e segoni per ricidere, lunghi d' un braccio, o così.

C. *Simile. In forza di Così detto, o simile. Dant. Purg.* 1. Lo sol vi mostrerà, che surge omai Prendete il monte a più lieve salita. Così sparì, ed io su mi levai. (*e Catone, che parla a Virg. e Dant.*) *e Inf.* 4. Andiam, che la via lunga ne sospigne: Così si mise, e così mi fe entrare Nel primo cerchio, che l' abisso cigne.

C. *Simile. Talora è superfluo, per vezzo di lingua. Bocc. nov.* 39. 7. Come così, Messere, che il Guardastagno non è venuto? (*cioè Che è questo?*)

L. *Simile Nota costrutto. Dep. Dec.* 92. Si potrebber dire mille esempi, se non fosse un allungar questi scritti, pur fatti così (*tali quali sono*) troppo lunghi.

L. *Simile. Nota costrutto, alla Latina. Bocc. g. 3. n.* 3. Così ti vo' dire, Ella ha infino a qui ec. taciuto di ciò che fatto hai; ma essa non tacerà più. (*ciò ti vo' dire. ti vo' dire* (*E g.* 4. *n.* 9. E come è così, Messere, che il Guardastagno non è venuto?

L. COSTA. *A mezza costa. Alla metà d' un lato, o banda. Borgh. Vesc. Fior.* 435. Avendo levato il corpo del glorioso Martire S. Romolo d' una chiesa a mezza costa di quel monte ec. E 454. Instituisce la Badia di S. Bartolommeo ec. nel poggio di Fiesole a mezza costa.

C. COSTI'. *Si dice della cosa detta da quello col qual tu parli. Ambr. Furt.* 3. 4. Io non pensavo costì. (*io non avea l' animo alla cosa che tu hai detta*)

P. COSTOLE. *Per simil. Si dice alle doghe delle botti. Cresc. Lib.* 4. *pag.* 257. E quando chiarificato sarà (*il vino*) ogni turbidezza per lo spillo dalle costole, e di sotto per la cannella si tragga.

P. CREATURA. *Si usa anche mascolino, come persona. G. V. Lib. VIII. Cap. XXXV.* E la creatura battezzare, e fare cristiano. *E subito dopo:* E come la creatura fu battezzata nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo in presenza del padre, e di tutto il popolo, incontanente il fanciullo divenne il più bello, e il più grazioso, che mai fosse veduto.

P. *Simile. Si dice anche del parto delle bestie. Cresc. Lib.* 9. *pag.* 224. Il quale (*l' asino*) se avrà peli di più colori ne' nepitelli degli orecchi; varierà molto il color della creatura. *E pag.* 226. Ancora l' asine pregne si debbono dalle fatiche alleggerire, imperocchè la creatura, per la fatica, diventerebbe piggiore.

C. CREDENZA. *Ridurre a credenza. v. Ridurre.*

P. COSTRINGERE. *Col segno del secondo caso*. Cresc. Libr. 9. pag. 296. E i Re (*delle api*) nel mezzo delle loro schiere, con valoroso animo, intra lor combattono, con risplendenti ale, e alla battaglia non danno luogo, infino che la zuffa non costringe, o l' uno, o l' altro di dare i dossi.

P. *Simile. Vale anche semplicemente Esortare, Stimolare, o simile*. Bocc. in Federigo degli Alberighi. Più volte fu da' fratelli costretta a rimaritarsi. *Vedi il contesto*. E Vit. SS. Pad. 2. 33. Ed essendo egli molto costretto, e pregato di rispondere, rispose.

C. COTANTO. *Per Cotesto, Ciò*, Bocc. g. 9. n. 10. M' è uscito di mente. So io ben cotanto, che ec.

B. COTTA. *Aggiungi esempio di moderno*. Arios. Len. 2. 1. F. Hai ben anch' altro. L. Ch' altro ho io deh ditelo: Cotte di raso, o di velluto?

C. COTTICCIO. *Innamorato* Cecch. Stiav. 5. 3. E' ne sonò mezzi cotticci.

C. COVARE § 1. 2. *Per simili: Riscaldare*. Lat. *fovere* Sen. Provid. 423. Le madri gli vogliono covare (*i figliuoli*), tenergli in braccio sott' ombra ec.

Z. COVELLE. *Non covelle, vale Non nulla, Niente*. S. Cat. Lett. 17. Grande vergogna e confusione è all' uomo, che di signore libero di tanta libertà ec. diventi miserabile servo e schiavo di questi tre nemici, li quali il fanno tornare a non covelle, privandolo dell' essere della grazia. E pag. 33 Dunque egli diventa non covelle per lo peccato che ci priva di Dio.

L. CREDERE. *Col quarto caso. Per Seguitare*. Or. S. Gir. 59. Tuttora che noi facciamo bene e lo diciamo, si crediamo lo consiglio dell' angiolo ec. E a tutte ore, che noi facciamo male ec. si crediamo il consiglio del diavolo.

L. *Simile*. §. III. *Neutr. passivo. Nota costrutto* Boccaccio g. 2. n. 3. Erano sommamente creduti da ogni mercatante, e d' ogni qualità di danari. (*era loro fidata ogni gran somma. così legge il Mannelli, e i Deputati*)

C. *Simile. Esser creduto. Nota modo*. Bocc. g. 2. n. 3. Erano sommamente creduti da ogni mercatante, e d' ogni gran quantità di danaro [*cioè Ogni mercatante fidavasi di loro, anche in ogni gran somma di danaro*]

Z. CRESCERE. *Di checchessia: vale Trarne utile, profitto*, Dav. Scism. 14. Di tal divorzio per tutto si ragionava: soli quei che speravano di crescerne, tal novità aietavano.

C. CRIMENLESE. *V. L. §. E per qualsivoglia grave eccesso*. Malm. 1. 1. Che fu seco al delitto in crimenlese.

P. CROCIFIGGERE. *Anche con le particelle vale Affliggersi, Tormentare il proprio corpo*. Vit. SS. Pad. 2. 83 Così dee esser nudo, lo Monaco, e spogliato d' ogni materia secolare, e crocifiggersi contro alle tentazioni valentemente.

P. *Simile. Esser crocifisso a uno. Metaf vale, Essersi tutto dato a lui*. V. SS Pad. 4. 248. Francesco Beato, lo quale era già crocifisso a Cristo, portando sempre nella mente la memoria della croce, e della Passione di Cristo ec

Z. CROCIATO. *Add. Appassionato, Doloroso*. S. Cat. Lett. 86. Se il core, e l' affetto suo non è innestato nel crociato amore del figliuolo di Dio.

B. CROCIONE. *Accresc. di croce*. Pulc. Morg. 1. 30. L' abate il crocion gli fece in fronte.

C. *Simile. Segno di croce grande*. Menz. Sat. 2 E, fatto un gran crocione alla bottega, Voller cocchio, cavalli, e servitore. [*serrata la bottega*]

C. *Simile. Vedi Fare un crocione*.

C. CRISTIANO. *Dare al Cristiano val Maritare, parlandosi di pulzella*. Buon. Tanc. 2. 5. E ho mano a mano Una serocchia da dar al Cristiano. [*voce contadinesca*]

P. CRUDELE. *Col* DI. G. V. Lib. VIII. Cap. L. Uomo dissoluto, e di sangue crudele: *cioè* crudelmente avido.

C. CUCULIATO. *Agg. da Cuculiale*. Menz. Sat. 4. Ma chi le lodi senza merto insacca, Guardi non esser poi de' cuculiati (*qui par sust. Vedi la nota 69. dell' Ediz. di Londra* 1783.

P. CUI. *Nota modo nell'* SS. Pad. 1. 56. Assai si riputava ingentilito, cui Antonio chiamava figliuolo. *Poco diverso da quel del Bocc. nella Griselda*. Affermandovi, che cui che io mi tolga, se da voi non fia come donna onorata.

P. CULTIVATA. *E' lo stesso che Coltivazione*. Cresc. Lib. XI. pag. 370. Nel campo novale, alla cultivata ricolto, è da fare estirpamento de' tronchi, e delle radici salvatiche.

B. CULTIVAZIONE. Bocc. vit. Dan. 245 Quella, la quale divinità, ovvero deità nominarono, con ogni cultivazione, con ogni onore ec. esser da venerare.

P. CUORE. *Del cuore, lo stesso che Di cuore*. Vit. SS. Pad. 2. 99. Rimettete alli fratelli vostri del cuore ogni ingiuria.

C. *Simile*. § V. *Per Ardimento, Coraggio. Esemplo del* 300. Dant. Inf. 18. Quelli è Jason, che per cuore e per senno Li Colchi del monton privati fene.

C. *Simile. Cavar il cuore*. §. XXV. *Vale anche Dar piacere infinito, Occupar tutto l' animo*. Dav. Perd. eloq. cap. 3. Cavanti tanto il cuore ec. queste tragedie, che, lasciate l' avvocherie e' pensieri che importano, tu non attenda ad altro? (*il Lat. ha: adeo te non satiant: non ne sei pago mai*)

Z. CURA. *Aversi cura, vale Riguardarsi*. Lat. *sibi prospicere*. S. Cat. lett. 46. Nel tempo della pace s' abbi ben cura; perocch' egli non se ne può fidare.

C. *Simile. Per Providenza*. Menz. Sat. 4. Non canta come la celeste cura E caldo e gelo all' universo alterni, Dando a lui peso e numero e misura.

C. CURARE. *Parlando di cadaveri, vale Imbalsamargli, ovvero Far loro il funerale*. S. Agost. C. D. 1. 13. Extendio li corpi morti degli antichi Giusti furono curati con devota pietade, e le esequie celebrate ec. (*forse anche vale Lavati, Acconciati ec.*) E appresso: Quando mancano le cose che adoperare si sogliono a curare ed a sotterrare li corpi delli morti ec.

C. CUTIGNOLO. *Sorta di fico*. Salvin pros. Tosc. 1 521. Nulla vi ho detto del dolce fico, ec. Niente de' vernini, e cotognuoli, da noi detti cutignoli.

D

C. DA. *Nota modo d' accennar cagione, e virtù*. Bocc. nov. 11. Quasi tutti dovessero dal (*per virtù*) toccamento di questo corpo divenir sani. (*se già non accenna tempo; quasi dicesse;* Dopo il toccamento ec.]

C. DA, *in vece di Per, accennando cagione*. Dant. Purg. 7. Luogo è laggiù, non tristo da martiri, Ma di tenebre solo ec. *E' all' uso Lat. come Virgil*. Torrida semper ab igne: e *Catull*. Purpureaque procul nantes a luce refulgent.

C. DA; *in luogo di Per*. Bocc. g. 5. n. 4. Le quali cose udendo Lizio dalla sua donna (perciò che vecchio era, e da questo forse un poco ritrosetto) disse, Che rusignuolo è questo a che ella vuol dormire?

C. DA. *In forza di Dalla parte*. Dant. Inf. 16. Sì come torna colui, che va giuso talora a solver ancora, che aggrappa O scoglio, o altro, che nel mare è chiuso; Che 'n sù si stende, e da' piè si rattrappa. *cioè* Si raccoscia, e restringe dalla parte de' piedi. [*se s' avesse a leggere Da piè, per Dappiè, il senso è lo stesso*)

C. DA. *Accennando convenevolezza, o simile. Nota uso nel* Bocc. g. 1 n. 1. Queste sono cose da farle gli scherani. (*cioè Degne di esser fatte dagli scherani*) E Sen. Pist. 90. Gli uomini di quel tempo non erano savj, con tutto che facessero cose da fare a' savj. (*cioè*, Cose da fare, *cioè da fare* si da' savj)

L. DA. *Nota. Segn*. Mann. Apr. 23. 3. Quando Iddio ti fa bene non supplicato, non ti dichiara con tal atto da più, che da meritevole di ricevere.

C. DA. Corrisponde all' Ex de' Latini, che porta trasmutamento d' uno stato, o condizione in altra, come quella di Fedro: ex sutore medicus. Tuttavia anche in questo senso è strano quel del Petrarca. Sonetto (Valle, che de' lamenti ec.) Ben riconosco in voi l' usate forme, Non lasso! in me: che da sì lieta vita, Son fatto albergo d' infinita doglia.

C. DA. Che serve ad accennar la patria, o l' origine. Nota questo di Dant. Purg 5. L' Angel di Dio mi prese; e quel d' inferno Gridava, O tu dal ciel, perchè mi privi? (o tu che stai in cielo)

C. DA. Serve ad accennar luogo, o altro, che rendette famoso alcuno comechessia, Dant. Inf. 30. Egli e' 'l falso Sinon Greco da Troja (perchè con tradimento, famoso in Vergilio, tradì Troja a' Greci. Così noi chiamiamo S. Antonio da Padova, quantunque sia Spagnuolo)

P. DACCHE'. Aggiugni: Vit. SS. Pad. 3. 47. Dacchè a lei è dato il gonfalone, e 'l nome di questo principio.

C. D' ALTRA PARTE. V. Parte.

P. DA MALA PARTE. Modo avverbiale: malamente, bruscamente, e peggio. Ric. Mal. Cap. 18 Ma il Centurione non gli lasciò trarre presto al palagio, e acconicatogli da mala parte.

B. DANNANTE. Add. Che danna. Bocc. Vit Dant. 253. Pubblichissima cosa è, in Romagna, lui ogni femminella, ogni piccol fanciullo, ragionando di parte, e dannante la Ghibellina, l' avrebbe a tanta insania mosso, che a gittare le pietre l' avrebbe condotto.

Z. DANNARE. Per Guastare, Rompere. Pallad. Genn. 10. Le viti non si pognano attorte giacendo, acciocchè poi quando si lavorerà co' ferramenti non si dannino le viti.

L. DA PARTE: Risguardo, Per rispetto. Lat. quod attinet ec. Pass. 273. Ha l' uomo materia d' esser umile, e da parte del corpo, e da parte dell' anima. Da parte del corpo, se considera ec. Da parte dell' anima abbiamo materia d' umiltà ec.

P. DA PICCOLO. Gli esempj di F. Giordano recatici dal Cesari nelle giunte fanno credere certo, che questo modo sia avverbiale. Pare anche da piccoli fu detto. Vit. SS. Pad. 4. 107. E però si vogliono gastigare da piccoli; acciocchè poi essendo grandi ec.

C. DAPPIÈ. Avverbial. Usasi anche col nome. Dant. Par. 32. Quella ch' è tanto bella da' suoi piedi ec. (quella che è seduta nel giro sotto i piedi di Maria)

L. DAPPOI POCO. Poco appresso. S. Agost C. D 2. 9. Dappoi poco dice: Per lo contrario la legge delle nostre dodici Tavole ec.

C. DA QUELLA. Da quel tempo, D' allora. S. Agost. C. D. 1. 2. Ma non è però vero quello che seguita [in Virgil. Eneid. 2.) Che da quella poi mancò la speranza de' Greci (Virg. Ex illo fluere, ac retro sublapsa referri Spes Danaum)

L. DA QUELLA IN POI. Da indi innanzi. Lat. Ex illo, et deinceps. S. Agost. C. D. 1. 31. Per le sue parole commossa la providenza Sanatoria [senatoria), vietò da quelle in poi, che si ponessero le sedie.

L. DA QUESTA INNANZI. Quinci innanzi. S. Agost. C. D. 1. 36. Sicchè da questa innanzi pigliamo, d' altro esordio le cose disposte. E 10. 32. Sicchè da questa innanzi, come promettemmo ec. parlerò brevemente. (Lat. exinde)

L. DA QUESTO APPRESSO. Dopo questo, Da questo innanzi. Bocc. Introd. Dalle due parti del corpo predette ec. cominciò il già detto gavocciuolo mortifero indifferentemente in ogni parte di quello a nascere, ed a venire: e da questo appresso s' incominciò la qualità della predetta infermità a permutare in macchie nere e livide.

L. DA QUESTO INNANZI: come Da questa innanzi. S. Agost. C. D. 2. 29. Che sopra ciò non possano quello, che credono costoro ec. vedremo da questo innanzi.

L. Simile. Da questo tempo in poi. Bocc. g. 1. n. 8 E da questo innanzi [di tanta virtù fu la parola da Guglielmo detta) fu il più liberale ec. che altro, che in Genova fosse a' tempi suoi.

Z. DARE. per Dar notizia ec. §. XV. Cecch. Corr. 1. 7. Andate a darle questa buona resoluzione, e che stia allegra.

DARE. per Imporre, Metter sopra. Benv. Cell. Oref. 114. Si debbe dare alla detta statua una coperta di stagnuolo da dipintori.

C. DARE. Neutr. per Passar sopra ec. Benv. Cell. Oref. 114. Quando ogni cosa è bene strutta, diasi sopra la detta statua di terra così bollente con un pennello ec sottilissimamente e gentilmente, acciò non si guasti.

C. DARE: per Insegnare, Mostrare forse dal Lat. Tradere. Bocc. nelle Scolare. La donna montata in sulla torre, ed a tramontana rivolta, cominciò a dire le parole datele dallo scolare. (V. la novella)

Z. DARE A GAMBE: Buon. Fier. 1. 4. 3. Io ho pensato Una 'nvenzion da farli dar a gambe.

C. DARE § XIII. Dav. Perd. eloq. cap. 31. Se m' avessere udito, so certo, che m' avrebber dato di sciocco, a volere che l' Oratore sia di necessità legista e filosofo.

C. DARE. Non dir, che ci è dato? Modo proverbiale, che vale Senza dir parola. Franc. Sacch. Nov. 160. La novella giunse nella Vigna a quelli lanajuoli di cui erano i panni: non dicono; che ci è dato? avviansi verso Mercato vecchio, e domandano di questa faccenda.

C. DARE §. XIII. Dare del becco pel capo. Menz Sat. 3. E pur Curculion suda o si sbatte; Dà del becco pel capo al Legnajuolo, Che corna disuguali al palco ha fatte.

Z. DAR DENTRO. per Proseguire di forza a far checchessia. Lat. opus urgere. Lasc. Rim. 3. Ma troppo arei tormento, e passione Se tu restassi (cioè di cantare i miei gesti): or dunque dav.i dentro Con somma gloria, e mia ripotazione.

Z. Dar d' opra a checchessia, vale Pigliare, o Servirsi di checchessia per far qualche cosa. Buon. Fier. 1. 4. 3. A quel rimedio, Che ci parrà mestier, darem ... d' opra.

C. DARE ENTRO; come Dare dentro. Dav. Tac. ann. 1. 76. post. 1. (Ediz. Bass. 1790) Ne' pericoli il pensare appo loro è viltà; il dar entro, atto reale; come de' Parti si dice.

P. DARE I DOSSI. Vale Fuggire. Lat. terga dare; e si dice anche delle bestie. Cresc. Lib. 9. cap 296. E i Re (delle api) nel mezzo delle schiere, con valoroso animo intra lor combattono con risplendenti ale, e alla battaglia non danno luogo, infino che la zuffa non costrigne o l' uno, o l' altro di dare i dossi.

C. DARE IL PUNTO. Termine degli astrologi e indovini quando mostrano l' ora favorevole a far checchessia. Dant. Inf. 20 Fu ec. (Euripilo) Augure, e diede il punto con Calcanta In Aulide a tagliar la prima fune.

Z. DARE INNANZI per Comparire alla presenza. Cecch. Dot 5. 4. Voi mi date innanzi a tempo.

C. DARE LUME. Mandar il lume. Bocc. in Tancredi. Nella qual grotta dava alquanto lume uno spiraglio fatto per forza nel monte. (Lat. lumen immittere)

C DAR LUOGO. §. IV. Metafor. Concedere il comodo. Fav. Esop. 69. E rifiutato il cane il pane (del ladro), disse tali parole: Gli tuoi doni vogliono ch' io stia cheto, e dia luogo a' furti tuoi.

C. DARE NEL SUO, NEL MIO ec. Vale, il Latin. prov me ne ludo provocas. Ambr. Cof. 2. 2. Oh buon! voi date proprio Nel mio.

C. DARE VENTO. V. Vento, nel Vocabol.

C. DAR VIA. Oltre al senso del §. IV. nella V. Via, vale anche Agevolar il modo di far checchessia. Vedi Via.

C. DARE UN TUFFO. Tuffarsi. Menz Sat. 9. O pur ti senti amareggiar la strozza, Come se dessi verbigrazia un tuffo In una d' aloè piena tinozza.

C. DARSI; parlando di moto, Vale Gittarsi, Lasciarsi andare. Dant. Inf. 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia. (si lasciò sdrucciolar giù)

C. DARSI LA PACE, INSIEME: vale Darsi il saluto Cristiano. Vit. S. Domitil. 299. Le Vergini, dandosi la pace insieme, si gittarono in orazione, raccomandando l' anima loro a Dio.

C. DARSI PIATO, per Darsi pena. Vedi Piato §. II

Z DASSAIACCIO. Peggiorat. di Dassai. Bern. Mogl. Nè mai vedesti la più dassaiaccia.

C. DATO. per Dono. Nota Dato da mano: che è una spezie di Simonia. Vit. S. Gio. Gualb. 324. Per intervenzione di pecunia, cioè per dono di danari, o d' altro dato da mano ec. il Vescovado di Firenze ha rappato ec.

C. DATO: per Posto, Immaginato, Determinato Menz. Sat. 4. Come d' Euclide un giovanetto alunno, Che in data linea a farne un' altra è giunto.

L. DATO CHE ec. vale, Conceduto, Concedendo che ec. Borgh. Orig. Fir. 221. Ma dato che questo sia e conceduto per vero ec. poco, o non punto gioverà ec. E 224. Ma dato ch' e' fussero qui, non però ne seguirebbe ec.

C. Simile. Esempio del 300. Fav. Esop. 170. Ella (parla la volpe della sua coda) è troppo corta e lieve; e dato che fusse come tu dici (cioè, troppo lunga), voglio innanzi che spazzi la terra, ch' ella ti sia cagione d' alcun onore.

D E

B. DEAMBULATORE. *V. L. Camminatore. Dant. Conv.* 156. E perocchè Aristotile cominciò a disputare andando quà, e là, chiamato fu Lindico, e li suoi compagni Peripatetici, che tanto vale, quanto Deambulatori.

P. DEBITO. *Recarsi sopra di se il debito d' una cosa, vale Soddisfarvi. S. Catter. Tom. 2. Lett.* 41. Unde io indegna vostra figliuola, m' ho recato, e recherò el debito de' peccati vostri sopra di me.

C. DEBITORE. *Porre debitore. Ambr. Cof.* 3. 1. Sta bene: ora pommene Debitore a sua posta.

B. DECANATO. *Tas. lett.* 73. Ma essendo esso già in Lione, ha avuto avviso che il suo luogo del Dacanato gli è occupato, e ne ha preso sdegno.

Z. DECAPITARE. *Metaforicam. S. Cat. Lett.* 245. Per distruggere l' affetto del vizio, decapitano la propria volontà

C. DECENTE. *Conveniente, Che sta bene ad alcuno. Sen. Provid.* 424 Forte e gentile congiugnimento di morte: ma non è decente alla nostra grandezza.

B. DECHINARE. *Dichinare. Aggiungi altro esempio. Tas. Ger.* 13 6. Giro tre volte all' Oriente il volto, Tre volte a i regni, ove dechina il sole.

I. DEDICARE. *Per Donare, Offerire. Segn. Mann. Ott.* 22. 2. Allora gli dedichiamo una intera conformità della volontà nostra con la sua. *Appresso:* Gli addimandiamo una perfetta ubbidienza, e gli dedichiamo un' intera conformità.

C. DEFUNTO. *Metaforic. Dant. Purg.* 26. Di, ove s' appunta L' anima tua; e fa ragion, che sia La vista in te smarrita e non defunta.

Z. DEISCERE. *V. L. Aprirsi, Spalancarsi.* Latin. *dehiscere. Sannaz. Arcad. ecl.* 12. E ti parrà che'l ciel voglia deiscere.

I. DELERE. *V. L. Cancellare. Lib Son.* 5. Parce pur nondimeno e da te dele Ogni rugo in ver me nuovo Dantista.

C. DELIBERARE, *per Diliberare, Liberare. Dav. Scism.* 86. (*Comin.* 1754.) Così deliberati furono il Protettore dal fratello, e la moglie dall' emola. (*E avea fatti morire.*)

B. DELIBERATISSIMO. *Sup. di Deliberato. Tas. lett.* 411. Io sono deliberatissimo di far questo viaggio.

C. DELIBERATO. *Detto di persona che ha deliberato checchessia. Cecch. Mogl.* 1. 1. A uomo deliberato non bisogna consiglio.

I. DELICANZA. *Delicatezza. Cavalc. Esposiz. Simb.* 2. 142 La delicanza, e l' adornamento delli vestimenti molto fa invanire. *E* 144. Impossibile cosa è che a Dio piaccia, chi in vanità, e in delicanza si diletta.

B. DEMENTE. *Che ha demenza. Aggiugni esempio. Dant. Conv.* 110. E però que' cotali sono chiamati nella gramatica amenti, e dementi; cioè senza mente.

P. DEMONIO. *Si prende anche per lo Stimolo d' una mala passione. Vit. SS. Pad.* 2. 35. Così è bisogno, che 'l Monaco stia sempre apparecchiato contro al demonio della fornicazione.

B. DENIGRARE. *Cast. Cort.* 1. 28. La fama d' un gentil uomo che porti l'arme, se una volta in un minimo punto si denigra per codardia ec. sempre resta vituperosa al mondo

P. DENTINA *Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4 *cap* 4 E vajano, e dentina, e portina, le quali avvegnachè siano di gran dolcezza, e facciano buon vino, sono quasi senza frutto, e temono il mollume.

L. DEPOSITATO. *Ecco l' esemplo. Segn. Mann. Nov.* 23. 3. Il possesso è di beni ec. proprj; e non come imprestati, allogati, affittati, depositati.

C. DE PROFONDI. *Il Salmo che comincia* de profundis, *per ischerzo. Bocc. in Rinaldo d' Asti.* Ben è il vero, che io uso in luogo di quello il dirupisti, o la intemerata, o il de profondi.

B. DERIVANTE. *Add. Che deriva. Raffael Borgh. ripos.* 2. Seco rivolgendo la dolce armonia, da contrari corpi, tra se discordevoli soavissima derivante.

L. DERRATA. *Nota modo proverb. Bocc. g.* 4. *n.* 10. Salvo, se io non volessi a questa malvagia derrata fare una mala giunta

C. DESIDEROSO. *per Desiderabile: Aggiugni. Sen. Pist.* 67. Se fortezza è cosa desiderosa; dunque sostenere i tormenti pazientemente è cosa desiderosa, perchè questa è una parte di fortezza.

P. DESTARE, *per simil. si dice del Render morbida una cosa. Cresc. Lib.* 9. *cap.* 103 Facciasi fummo di galbano, e di secca bovina la quale nel pulmentario, con accesi carboni, si convien destare.

C. DESTRIERA. *La femmina del Destriere. Nov. a.* 2. Invennero che la destriera era morta, e 'l pu'edro fu nutricato a latte d' asina.

C. DEVOZIONE, *per la Limosina che altri dà per devozione. Franc. Sacch. nov.* 113. Ed ecco giugnere una compagnia di battuti per inginocchiarsi all' altare, e offerere. Come vede costoro, levasi dall' altare ec. pensando che ec. maggior divozione gittasse al suo maggior altare. [*V. il luogo*]

D I

C. DI', *per Giorno. Altro dì, vale il dì seguente. Dant. Inf.* 33. Però non lagrimai, nè rispos' io Tutto quel giorno, nè la notte appresso Infin che l' altro sol nel mondo uscio. *Ivi* Quel dì, e l' altro stemmo tutti muti. (*Nelle vite de' SS. Padri è usato assai spesso.*)

P. *Nota. G. V. Libr.* 11. 69 Il Dì di venerdì Santo. *Così potrem dire* il dì di lunedì Santo, il dì di giovedì grasso.

P DI. *Nota questo segno avanti l' infinito in vece di il, o lo. Vit. SS. Pad.* 1. 236. E credimi, che non fa per te di qui stare.

P. *DI. Negli infiniti usi di questa particella non veggo registrato questo. Vit. SS. Pad.* 4 95. La monaca sappiendo la pertinacia delle sue compagne, non sapea che si fare di dirlo, o no. (*cioè:* se dirlo loro, o no.)

L. *DI. Nota accompagnatura del verbo Chiamare. S. Agost. C. D.* 4. 18. Un' arte si può chiamare di diversi nomi. *E* 4. 25. Il chiamarono del nome della cosa, la quale ec.

C. *DI: in vece di Per. Nota costrutto. Vit. S. Eufros.* 397. Avea una molto bellissima donna di moglie. *E* 404. Avea così bellissima donna di moglie.

I. *DI. Nota. Bocc g* 3. *n.* 9. Avrebbe ella fatto di quello, che a questo conte fosse piaciuto. (*vezzo di lingua.*)

C. *DI. Per Vicino, Circa. Bocc. g.* 2. *n.* 7. E già era di nona, avanti che alcuna persona su per lo lito, o in altra parte vedessono ec. In sulla nona ec. passò quindi un gentiluomo

L. *DI* §. VI. *Nota costrutto. Vit. SS. Pad.* 1. 256. Quando rinunziò al mondo, non mangiava se non di quinto in sesto dì. [*ogni quinto dì, ogni cinque dì.* Latin *quinto quoque die*]

L. *DI* §. VI. *Nota anche uso. Vit. S. Eufrag.* 169. Continuamente prendea il cibo d' ogni tre dì l' uno. *Latin.* tertio quoque die. (*potrebbe dirsi; di terzo in terzo dì; simile a quello qui di sopra*)

L. *DI. Usato co' verbi Ferire, Percuotere ec. Fav. Esop.* 60. Percosselo della sanna nel petto. (*colla sanna*)

L. *DI. Superfluo. Bocc. g.* 1. *n.* 1. Il domandò il santo frate di molte cose; delle quali di tutte rispose a questo modo.

C. *DI. In forza di Per, In cambio, In merito. Flor. S. Franc.* 36. Se ec. tu trovassi un altro tesoro più nobile ec. e fussetì dato di questa infermità quello più nobile tesoro, non ne dovresti tu essere bene contento, e bene allegro?

C. *DI. Serve a Dinotar il valor delle merci ec. Bocc. g.* 1. *n.* 1. Uno avendomi recati danari, che egli mi dovea dare di panno, che io gli avea venduto ec.

Z. DIAVOLACCIO. *Fare al Diavolaccio. Spezie di giuoco fanciullesco. Allegr.* 22. La comparazion non corre a piè zoppo, come que' che fanno al diavolaccio.

B. DIAMARGHERITONE. *Sorta di Lattovaro. Red. Cons.* 2. 57. Circa gli Alessifarmaci di Lattovari Giacintini ec. e Diamargheriton freddo ec.

C. DIBARBICARE, *figur. S. Catter. Tom.* 2. *Lett.* 30. Voglia dunque per amore di Cristo Crocifisso con la speranza, e con la dolcezza dibarbicare i vizij, e piantare la virtù giusta al suo potere. *E lett.* 57. Ogni imperfezione sarà dibarbicata dall' anima.

I. DICESETTE. *Diciasette. Pass.* 161. Sono dedici cose. Santo Tommaso dice, che sono sedici, ovvero dicesette.

P. DI DIETRO. *Vale anche Dopo, Appresso. Cresc. Libr.* 2. *cap.* 17. Perchè delle vigne li dirà di dietro, quando del campo consito tratteremo.

Z DIECEPIEDA, DECEPIEDA, DECEPEDA. *Misura di lunghezza di dieci piedi. Pallad. Genn.* 12. La decepeda è misura che contiene dieci piei; e quadrata ne contiene cento. E XVIII. diecepiede quadrate moltiplicate per

XVIII. montano CCC XXIV. decepiede.

C. DIETRO. *Esser dietro a fare alcuna cosa: Vale Star facendola. Car. lett.* 15. *Magg.* 1565. *a Mess. Flam. de' Nobili.* Son dietro a fare, che Monsignor s'abbocchi con questi nobili.

C. *Dietro. Rimaner dietro ad uno: vale Sopravvivere a lui. Vit. S. M. Madd.* 53. Oh, rimarrò io dietro al maestro mio!

C. DIFENDERE. *Allontanare, Cessare. Sen. Provid.* 429. La piova e con fronde, e con tettuccio difendono (*simile al passo d' Orazio:* defendit æstatem capellis)

C. *Difendere* §. *Nota costrutto. Dant. Inf.* 15. Ficcai gli occhi per lo cotto aspetto [*di Brunetto, che era bruciato dalle fiamme*], Si che 'l viso abbruciato non difese La conoscenza sua al mio 'ntelletto. (*non vietò, non impedì*)

C. DIFENDERSI, *è detto anche di cosa, che conserva, e mantiene sua qualità in tal caso, c'e corra rischio di perderla. Dant. Par.* 14. Ma sì come carbon, che fiamma rende, E per vivo candor quella soverchia Si che la sua parvenza si difende.

P. *Difendere. Difendersi. Metafor. parlando di frutte, e di piante vale Resistere, Far prova. Cresc. Libr.* 4. *cap.* 4. Ed è un'altra maniera, che da alcuni malizia, da altri sarcula è chiamata, la quale ha il granello bianco, e ritondo, e torbido, con sottil corteccia, che in maraviglioso modo pesa, e in terra assai magra si difende. *E Lib.* 5. *cap.* 10. E ancora nella magra (*terra*) e secca alcuna spezie di fichi si difende. *E sotto:* Fermasi il fico ne' luoghi freddi per modo, che abbia solamente un pedale poco dalla terra levato, ed in tal maniera si difenderà meglio dal freddo.

C. DIFFICULTÀ. *Avere difficultà: vale anche Muovere dubbio, Far la cosa difficile. Cecch. Mogl.* 1. 2. Ti risolvi dunque a dire in pubblico, che la sia mia sorella? *Ful.* Messer sì: che difficultà avete voi? [*che dubbio n' avete voi?*]

B. DIFFICULTOSO. *Aggiugni esempio. Red. Cons.* 1. 15. Se la difficoltà della sanazione avesse fomento dalla contaminazione delle cartilagini, bisogna rimuoverla; ed il rimuoverla è molto difficultoso.

Z. DIFFIGNERE. *Dissimulare, Mostrare di non sapere.* Latin. *dissimulare.* Grec. *εἰρωνεύειν. Sallust. Cat.* 23 Alla perfine Catellina per voler diffignere questa cosa ec. venne in Senato. *E* 33. Vulturzio addomandato di quel viaggio, e delle lettere, e che intendimento, o che cagione avesse avuta, prima cominciò a componere parole e fignere altre cose, e diffignere della congiunzione.

C. DIFFUSO *per Sparso, detto di persona. Dant. Par.* 31. Diffuso era per gli occhi, e per le gene Di benigna letizia in atto pio. (*in vece di dire, La letizia diffusa era per gli occhi e per le gene.* Latin. *perfusus colore ec.*)

C. DIFILARSI. *Uso notabile. Dav. Scism.* 64. (*Comin.* 1754.) A questa (*alla Chiesa di S. Tommaso di Conturbia*) si difilò; sì per l'odio di quel Santo ec.

C. DI FUORI. *Per Fuor di patria. Cecch. Dissim.* 1. 1. Fra tanto, che io era stato di fuori, avea preso donna, e di già avea duoi figliuoli. [*costui avea viaggiato a Roma V. Fuori*]

C. DI GINOCCHIO. *Avverbialm. Ginocchioni, Stando in ginocchio. Sen. Provid.* 423. A nullo male piega; e se cade, di ginocchioni combatte.

Z. DIGIUNO § 1. *Metaf. Pallad.* 5. Nelle terre si vuole attendere ec. che le ghiove non sieno bianche ec. nè arene smorte, nè ghiaia digiuna [*cioè, magra, sterile.*]

P. *Simile. Mutare il digiuno, vale Romperlo. Vit. SS. Pad.* 2. 58. E menollo alla cella, e lui, e gli altri tenne tre giorni, e fece loro onore, e convito, la qual cosa mai imprima non aveva in uso, cioè di mutare suo digiuno.

C. DI LÀ. *Metafor. Dant. Par.* 30. La bellezza ch' io vidi si trasmoda, Non pur di là da noi; ma certo credo, Che solo il suo Fattor tutta la goda. [*cioè: Oltre, e più alto del nostro immaginare, o del nostro uso*]

P. DILARGARE. *Si usa anche metaforicamente per Allargarsi neutro passivo, senza le particelle nel significato del* §. III *di questo secondo verbo. S. Cater. Lett.* 21. E ora le Piante nuove (*parla de' ministri della Chiesa*) le quali con la virtù debbono confondere questi vizii, cominciano a dilargare, e a pigliare quello medesimo stilo. *E alla Lett.* 25. *si usa attivamente.*

P. DILEGUARE. *Si dice anche Dileguarsi via. Vit. SS. Pad.* 2. 231. E qualunque infermitade si toccasse colle predette vestimenta, o alcuna loro parte, incontanente si dileguava via, e rimaneva l'uomo libero.

Simile. Attivo: altro esempio. Dav. Vit. Agric. §. 29. Questi (*figliuoli*) ci son tutti nelle milizie, e dileguati a servire. (*mandati in dilegno. Il Lat. ha:* servituri auferuntur.)

P. DILETTARE. *Neut. pass. senza le particelle. Fior. Virt. cap.* 25. Poichè eglino non dilettavano in così vile cosa. *E S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* 55. E perchè vede, che ogni cosa è permessa da Dio, gode, e diletta di ciò, che ella ha. (*parla dell' anima*)

P. *Dilettare, Dilettarsi. Metaforic. si dice anche degli arbori. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 43. Il quale ne' luoghi dimestichi [*il frassignuolo*] e coltivati si diletta.

L. DI LICENZA. *Con permissione. Aggiugni. Pass.* 130. Non è bisogno, ec. che i peccati confessati di tale licenza, poi si confessino più al proprio prete. *E* 132. I preti ec. debbono di licenza del Vescovo ec. confessarsi l'uno prete dall'altro. *Appresso:* I monaci ec. si debbono confessare a' loro prelati, o l'uno all'altro, della lor licenza.

C. DI LIEVE. *Avverb. Di leggieri, Facilmente. Dant. Purg.* 8. Per lei assai di lieve si comprende Quanto in femmina fuoco d'amor dura, Se l'occhio, o 'l tatto spesso nol raccende.

P. DILUNGARE, *neutr. assol. Cresc. Libr.* 9. *cap.* 1. E quando il poledro è fatto cavallo, diventano i suoi denti più radi, e i capi de' denti diventano neri, e dilungano.

P. *Dilungare. Nota sintassi. Vit. SS. Pad.* 1. 120. Chi si dilunga da Dio, Iddio si dilunga da lui.

Z. DILUVIARE. *Metafor. per Venire in gran moltitudine. Cecch. Incant.* 4. 4. Ecco quest'altro; e' pazzi ci diluviano.

L. DI MOLTO. *Avverb. Assai. Segn. Mann. Sett.* 5. 2. Passa l'Apostolo a dire per questa ragione stessa, *tanquam leo rugiens*, non *tanquam leo:* che pur sarebbe di molto.

C. DIMOSTRANZA. *Per Castigo esemplare. Dav. Tac. ann. lib.* 3. *cap.* 36. Di simili cose e più atroci romoreggiavano intorno a Druso, pregandolo a farne dimostranza. [*Il Lat. ha:* precabanturque Drusum, daret ultionis exemplum]

C. DINANZI: *per Alla presenza. Nota uso metafor. in Dant. Inf.* 5. Al tornar della mente, che si chiuse Dinanzi alla pietà de' duo cognati. (*cioè: al sentir la pietosa storia de' loro mali. v. il luogo*)

C. DIO. *Dei Casalinghi. I Penati.* Latin. *penates. S. Agost. C. D.* 1. 3. La gente nimica a me navica il mare Tirreno, e porta in Italia gli Dii casalinghi vinti. (*Virg. victosque Penates.*)

L. DI ORA INNANZI. *Segn. Mann. Ag.* 4. 2. Ti ha da muovere a non volere di ora innanzi più vivere a te medesimo.

P. DIPORTARE. *Anche Diportarsi, fu detto talvolta per Portarsi.* Latin. *se gerere. M. V. Lib.* 9. *cap.* 63. Ma i Catalani, come la necessità stringea, raddoppiate le forze, e l'ardire, diportandosi valentemente ruppono, e sbarattarono li Spagnuoli.

C. DI PRESENZA. *Dav. Scism.* 71. (*Comin.* 1754.) Dopo un matrimonio contratto con parole di presenza ec. (*è quello che i Teologi dicono:* per verba de præsenti; *a differenza degli Sponsali, che si fanno* per verba de futuro)

L. DIPURARE. *Depurare. Guitt. lett.* 27. 71. Sotto di foco uno fumma pallia, dipura auro, e affina. (*qui è neutr. pass.*)

C. DI QUA: *preposiz. Nota uso. Dant. Inf.* 4 Non era lungi ancor la nostra via Di qua dal sonno; quand' io vidi ec. (*cioè dal luogo, ove mi prese il sonno; ovvero, mi destai*)

P. DI QUI ADDIETRO. *Vale Per lo passato, o Fin qui. Din. Comp. lib.* 2. *pag.* 33. Levate tutte le offese, e ree volontà state tra voi di qui addietro.

L. DIRADICARE. *Nota metafora. Moral. S. Greg.* 5. 9. Sono diradicati d'ogni speranza di conversione.

L. DI RAGION BUONA. *Ragionevolmente. Segn. Mann. Sett.* 18. 5. Di ragion buona par, ch'egli avrebbe dovuto dire all'opposto per serbare la gradazione.

C. DIRAMARE. *Neutr. pass. senza la Si. metaforic. per Discendere per sangue. Menz. Sat.* 9. E forse quegli da talun dirama Che diedero alla Chiesa, ond' ora è grassa, Quella giogaja, che sarebbe grama.

L. DIRE. *Nota costrutto. Borgh. Orig. Fir.* 33. Questo paese ec. dato in premio, o in preda, che si debba dire [*o piuttosto in preda*] a' suoi cavalieri.

P. DIRE. *Sta alcuna volta per* PARLARE *semplicemente. Vit. SS. Pad.* 3. 135. E quando s. Margherita ebbe

compiuta la sua orazione, guatò, e vide nella sinistra parte della carcere un Demonio nero, e crudele a vedere, che sedeva a modo d'uomo, iscurissimo, e aveva incatenato le braccia alle ginocchia, e cominciò a dire verso santa Margherita per farla peccare.

P. DIRE, *per Parlare semplicemente*. *Vit. SS. Pad.* 3. 21. Pensomi, che 'l dimonio avrebbe risposto, s'egli avesse punto detto; Del corpo tuo non mi curo.

P. DIRE, *per Confessare. Il Voc nel* § II. *di questo Verbo non ha l'esempio coll'accus. di cosa. Vit. SS. Pad.* 3 61. E non poterono tanto dire, che quel ladro dicesse la sua colpa

P. DIRE. *Dille, per Dire a lei: alo l'uso poetico. Vit. SS. Pad* 1. 235. Va a dille, che Iddio mi manda a parlare.

P. DIRE A UNO, *per Domandarlo. V. SS. Pad* 3. 312. E dopo questo, uno cherico molto ricco vendè ciò, ch'egli aveva, e pigliando molti danari delle sue cose, venne al venerabile Padre, per la qual cosa il servo di Dio amico della povertà, udendo gli disse; perchè cagione fosse venuto.

L. *Dire. Nota modo. Borgh. Fir. lib.* 329 Se le altre terre aveano a somministrare pro rata, ella non bastava, sono stato per dire, alle ferrature de'cavagli.

L. *Dire. Nota modo. Dep. Dec. proem.* 20. Vanno pure agevolando, o assicurando [che sia meglio dire] la vittoria.

L. *Dire. Nota. Borgh. Orig Fir.* 113. Si potrebbe per avventura approvare o l'amorevolezza, o il giudizio che s'abbia a dire di que' correttori.

C. *Dire. Per Similit. Dant. Par.* 28. Come in ispecchio fiamma di doppiero Vede colui che se n'alluma dietro, Prima che l'abbia in vista, od in pensiero: E sè rivolve per veder se 'l vetro Li dice il vero, (*per veder se c'è in fatti il doppiero, che lo specchio gli mostrò*)

C. DIRE: *per Mostrare, Significare, Detto di cosa inanimata. Dant Inf.* 7. E fanno pullular quest'acqua al summo, Come l'ochio ti dice, u' che s'aggira *Inf.* 8. Gli occhi nostri n'andar suso alla cima Per due fiammette ec. Ed io rivolto al mar di tutto il senno (*a Virgilio*) Dissi: questo che dice? (*che vuol dire? che accenna?*)

L. *Dire. Nota costrutto. Bocc. g.* 10. *n.* 8 Io non so quale io mi dica che lo faccia più; o il mio piacere, o il tuo. (*non so qual delle due io mi faccia*)

L. *Dire. Nota costrutto. Bocc. g.* 10 *n.* 4. Niun con ragione dirà, Messer Gentile non aver magnificamente operato; ma il voler dire [*quando altri volesse dire*] che più non si possa, il più potersi non fia forse malagevole a mostrarsi. (*nota l'infinito sospeso*)

C. *Dire. Dir buono, o male, o fradicio, o meglio, vale Riuscir bene, o male. Nov. a.* 65. Alla prima fetta cadde in sul desco un tornese d'oro ec. E quelli disse; Or pure affetta, mentre che li dice buono. *Lasc. Sibill.* 3 1. Io non ho fatto stamani cosa che io volessi: so ch'e' m'è detto fradicio. *Pal.* Vi dirà forse meglio domattina.

C. A DIRE. *Nota altro senso di questa forma di dire. Buon. Tanc.* 2. 5. Quelle corde mi pajon campanegli: Senti com'elle squillano! oh può fare! A dir ch'elle sien fatte di budegli. [*cioè* Maraviglia a dire ec. *ovvero* Chi direbbe?]

C. DIR IL VERO, *vale Servire all'uso debito. Lasc. Spirit.* 3. 1. Le gambe non mi dicono più il vero. (*simile a Dir bene, per Riuscir bene.*)

L. DIRSI *Dirsi con alcuno, o con alcuna cosa, vale Corrispondergli, Adattarglisi. Dep. Dec. proem.* Ciò che si rappezzerà, o vi si rannesterà, non si dirà mai così bene con quel che rimane.

C DIRITTO. *Per Appunto. Dant. Inf.* 4 Traemmoci ec. In luogo aperto luminoso ed alto ec. Colà diritto sopra il verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni ec. [*è come Dirittta. V. ovvero, Dirittamente* §. II.] *E* 18. Nel dritto mezzo del campo maligno Vaneggia un pozzo

P. DIROMPERE. *Dirompersi a fare una cosa, vale Darsi, Mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente. M. V lib.* 9. *cap* 10. Onde essendo improvvisi fidati, così malmenati, e senza capo, o consiglio, si diruppono quasi tutti a mal fare.

P. DISAGIO. *Significa anche Difetto reale di sanità. G. V. lib.* 11. *cap.* 33. Però che Messer Mastino per alcun disagio di sua persona preso a Colorno, se n'era ito a Verona. *Di questo prendere metaforico il Vocabol. non ha che uno esemplo del Petrarca.*

C. *Disagio. Stare a disagio. Dicesi delle vivande, già messe in tavola: e' convitati indugiano. V. Stare a disagio.*

P. DISCERNERE, *fa Discernuto. S. Cater. Lett* 123. Poi dunque che l'occhio dell'Intelletto à così bene veduto, e discernuto chi gli è cagione del bene, e chi gli è cagione del male.

Z. DISCERNERE. *Per Giudicare. Latin. decernere. Dant. Inf.* 1. Ond'io per lo tuo me' penso, e discerno Che tu mi segui. *E* 12. Ma certo poco pria (*se ben discerno*) Che venisse colui ec.

B. DISCERNITIVO. *Red. Cons.* 2. 44. Se ella vorrà adoperare la virtù ragionevole, che così chiara, e discernitiva Iddio benedetto le ha data.

B DISCOMODO. *Incomodo. Tas. lett.* 230. Possono far molto per me senza discomodo, e potranno sin ch'io sarò in Lombardia.

C. DISCRETO. *Essere discreto di uno, vale Esser benigno, Condescendente con alcuno. Vit. SS. Pad.* 2. 94. Vedendo lo prete dell'eremo ec. ch'era (*Simmaco*) molto dilicato, e uso a vita diliziosa, erane discreto, e presentavagli ec

B. DISEGUALMENTE. *Avverb. Con disagguaglianza. Contrario di Egualmente. Aggiugni esempio di poeta. Tas Ger.* 9. 17 D'intorno ha innumerabili immortali Disegualmente in lor letizia eguali.

Z. DISERVIRE, *per Meritare. Brun. Lat* 8. 2. Ho dimandato guiderdone, però che feci lo prò del comune: non hai, dice l'altro; o risponde per avventura, tu hai diservito pena.

P. DISFARE. *Significa anche Deporre, Levar di carica, di dignità, d'ufficio. Ricord. Mal cap.* 63. Il quale Papa il detto Imperadore fece fare per forza, e fece disfare tre Papi, che erano in quistione.

P. *Disfare, parlando del peccato, vale Purgarlo. Vit. SS. Pad* 4 274. Il peccato della quale la penitenzia si può disfare, ma la Virginità riavere non si può al postutto.

B. DISGRAZIATISSIMO. *Bemb. lett.* 1 2. 53. Non l'ho visitato questi tre dì passati, che sono stato tutto fuor di me per uno disgraziatissimo caso, avvenuto al mio M. Andrea Tedaldi.

C. DISIDEROSAMENTE. *Altro esempio. Cron. Morell.* 352 Ma io te lo dimando, per lo eccellente dono, e somma allegrezza, che nell'ora della tua passione tu desti a' Santi Padri, i quali disiderosamente nelle tenebre ti aspettavano.

B DISOBBEDIRE. *Disubbidire. Castigl. Cortig.* 1. 19. Ma per non esser io quello che dia principio a disobbedire, lascerò questo ad un altro tempo, e dirò quello che mi tocca. *E* 1. 23.

C DISONESTATO. *Dicesi di qualunque altro, che sia disonorato. S. Agost. C. D.* 2. 14. Non volle (*Platone*) essere corrotti, e disonestati dalle favole poetiche gli animi de' Cittadini. [*indotti a disonestà*]

Z. DISORPELLARE. *Toglier via l'orpello, e figuratam. Togliere la ricoperta, la finzione. Sold. Sat.* 3. Ma quanto a Dio, delle più ascose voglie Ne' cuor l'intimo ognor si disorpella.

V. DISPARI. *Colla corrispondenza di Con. Vit. SS. Pad.* 2. 403. Troppo era dispari la sua condizione con quella della figlia ec.

B. DISPARTIMENTO. *Varch. Boez.* 3. 11. Ma quando questa unità per dispartimento, e separazione dell'uno e dell'altro si scioglie, e divide, chiaro è ch'egli muore.

C. DISPENSARE §. I *Ha anche dispensare in alcuno. G. V.* 5. 16 3. La fece uscire del monistero, e dispensò in lei, ch'ella potesse essere al secolo, e usare il matrimonio.

P. DISPERARE. *Disperarsi coll' infinito senza il* DI. *V. SS. Pad.* 4. 235. E rivolgerla con minacce al tutto si disperava.

C. DISPERAZIONE. *Per Qualunque cosa cosa disperata. Vit. S M. Madd.* 7. 8. Giovanni ec. fue lo sposo della Maddalena, e questo benedetto Maestro ne'l menò il die delle nozze: onde fortemente è poi seguita questa disperazione. (*cioè, La mala disperata vita di lei*)

B DISPERATISSIMO. *Superl. di Disperato. Tas. lett.* 464. Laonde son disperatissimo.

C. DISPETTOSO. *Metafor. Dav. Colt.* [*al titolo Uccellare*] Pochi ginepri, e meno corbezzoli, perchè sono a maneggiar dispettosi.

L. DISPONIMENTO. *Per Esponimento, Sposizione, Spiegazione. Gr. S Gir.* 57. Non vi faccio altro disponimento, ma quello che Dio nel Vangelio disse. (*qui sembra usato il ma che intramezzato da altra parola, per se non che*)

L. DISPORRE: *più chiaro. Bocc. g.* 5. *n.* 9. Ella seco dispose, per contentarlo ec. di non mandare, ma andare alla medesima.

C. DISPORRE. *Per Ordinare le cose: detto di Dio assolutamente: Bocc. nel Conte d'Anguersa.* Ma Iddio giusto ec. lei nobile femmina conoscendo ec altramente dispuose; ed acciocchè a mano di vile uomo la gentil giovane non venisse, si dee credere che quello che avvenne, egli per sua benignità permettesse.

P. *Simile coll' Accusat. di persona. Vit. SS. Pad.* 3. 29. Comanda, e ordina, e disponi noi, comunque tu vuogli.

P. *Simile, colla particella* SI, *oltre all' esempio, che ne dà il Lombardo. G. V. lib.* 2. *cap.* 1. Poi si dispose di distroggere, e consumare lo 'mperio di Roma, e disfare Roma.

P. DISPOSATO, *vale anche Promesso a sposo, o a sposa. Vit. SS. Pad.* 2. 398. Ciciliana Vergine nobilissima essendo disposata al Prefetto di Nicomedia.

B. DISPOSITISSIMO. *Dispostissimo. Cast. Cort.* 2. 97. Non vi ricorda come senza mostrar di cercarle, ben pigliava l' occasioni il Re Ferrando di spogliarsi talor in giuppone? e questo, perchè si sentiva dispositissimo.

P. DISPOSTO *Vale anche Esposto. Cresc. Lib.* 1. *cap.* 4. E ancora s' ella è a' venti disposta, o in profonda terra. *E cap.* 6. Disposto molto alle forze de' potenti nemici.

P. DISPOSTO. *Per Cessato, Posto giù, parlando del caldo. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 6. Ma del Mese di Luglio la mattina, e a Vespro, disposto il calore, si dee cavare, e diverre ogni erba.

P. DISSECCARE. *Si usa anche attivamente, e figuratam S. Catter. Lett.* 66 Altro non vorrebbe il Dimonio, che condurcersi in su la confusione, e tristizia, la quale dissecca l' anima.

P. *Simile. Metaf. S Catter. Lett.* 18. Il quale [*l' amor proprio*] da' amaritudine, che affigge, e dissecca l' anima.

C. DISSENTERIA. *Metaforic. Per Desiderio ardente. Menz. Sat.* 12. O santa Egeria, io son pure il tuo Numa; or d' esser Vesco Stagnami la mordace dissenteria.

P. DISTANTE, *col segno del terzo Caso. Cresc. Lib.* 2. *cap* 6. Perchè 'l frutto ha bisogno di molta potenza di sole, si produce la foglia alquanto distante al frutto.

Z. DISTINTO. *sust. per Distinzione. Bern. Orl.* 1. 6. 50. Sopra colonne d' ambra, e base d' oro Un' ampia, e ricca loggia si posava, Di marmi bianchi, e verdi ha 'l suo distinto.

B. DISTILLATORIO. *Add. Che distilla. Ricet. Fior. lett. degli spez.* Le operazioni che abbraccia in se l' arte distillatoria

P. DISUGUAGLIO. *Oltre al solo esempio del Lombardo. Vit. SS. Pad.* 2. 356. E tanto vide, che era lo disuguaglio.

C. DITURPARE. *Lo stesso, che Deturpare.*

C. DIVENIRE ALL' ESTREMO. *Cader in ruina, Disertarsi. Bocc. g.* 5. *n.* 9. Avvenne un dì, che essendo così Federigo divenuto all' estremo, che il marito di ec.

P. DIVERRE, *Divegliere. Oltre all' esempio del* 500. *recatoci dal Lombardo. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 16. Ma del mese di Luglio la mattina, e a vespro, disposto il calore, si dee cavare, e diverre ogni erba. *Quest' è più chiaro.*

L. DIVERTICULO. *V. L. Tragetto. Segn. Mann Apr.* 21. 3. Quando ancora l' hai domo [*il corpo*], va cercando ogni dì nuovi diverticuli, affine di scansar la fatica.

B. DIVINIZZARE. *Far divino. Salv. Pros.* 1. 51. Si può con verità dire, che il Petrarca gentilissimo tra i Poeti, e tra gli Amanti soavissimo, divinizzasse, per così dire, l' Amore.

B. DIVOLGATRICE. *Verbale femm. Che divolga. Tas. lett.* 392. Io mi vo immaginando, che subito, che la fama divolgatrice delle buone, e delle cattive novelle, vi avrà apportata agli orecchi la partita del Serenisse. Sig. Principe, voi ne verrete qui colla carrozza.

B. DIVOLGAZIONE. *Pubblicazione. Aggiungi esempio di moderno approvato autore. Tas. lett.* 63. Io aspetto la ricompensa di quel dispiacere, che mi ha portato la divolgazione dell' Opere mie così mal trattate.

L. DIVORAMONTI. *Mangiator solenne. Buon. Fier.* 3. 4. 3. Riconosciuta ho la loquela certo Di que' divoramonti e ingojatori De' soldati ec.

P. DIVOTO, *col terzo caso, oltre all' esempio del Vannetti V. SS. Pad.* 4. 241. Nelle fini di Roma avea un nobile cavaliere, il suo nome era Ridolfo, e avea una sua donna molto divota a Dio.

D O

B. DOGMA. *Car. lett.* 1. 2. Se io non iscrivo a voi, voi sapete da che procede, e mi dovete avere per iscusato, se mi godo i privilegi del dogma, e della natura mia.

P. DOIMÈ. *Interiezione di compassione, e dolore, composto di Doh, e Oimè. S. Catter. Tom.* 2. *Lett.* 47. Doimè; or siamo noi bestie, o animali?

C. DOLCEMELE. *Sorta d' Istrumento musicale Varch. Ercol.* 415. (*comin.* 1744] Tanto mena le braccia colui che suona il dolcemele, o il dabbudà, quanto colui che suona gli organi.

P. DOLERE. *Del verbo Dolersi senza le particelle l' ultimo Voc. non ha che esempi di Rimatori antichi recatici dal Lombardo. Ora eccolo ne' SS. Pad.* 3. 132. Margherita, fortemente dolemo di te.

P. DOLORE. *Darsi dolore, affliggersi, Attristarsi. Vit. SS. Pad.* 3. 6. E Marta si dava tanto dolore, che la sua infirmità pur cresceva.

B. DOLORETTO. *Dim. di Dolore. Red Cons.* 1. 95. E s' accerti ancora, che quando egli ha patito qualche doloretto di esso stomaco, quel dolore non è provenuto da materie pituitose, e fredde. *E* 1. 115. Con intenzione di rompere li flati e di sfuggire quei doloretti di budella, che suol dare il serviziale.

L. DOLOROSO A ME! *o simile: vale Misero me! ec. Vit. S. M. Mad.* 72. O dolorosa alla vita mia, perchè non l' ho io saputo, acciocch' io avessi pianto, e doloratami tutta notte! *E* 73. Doloroso a me! *E* 84. O dolorosa a me; che tardi mi sono avveduta! *E* 100. Or è questo lo scambio, che m' è rimaso di te, dolorosa alla vita mia!

C. DOMANDARE, *per Procurare, Cercare, Intendere. Fav. Esop.* 196. Esso (*cane*) sparte il nostro amore col suo abbajamento, e domanda separare, e scompagnare la dolce pace ch' è fra noi.

P. *Simile. In un testo de' SS Pad. par che stia in luogo di Comandare.* 2. 251. Domandando egli una volta a' suoi dispensatori, che dessero a un povero, che gli chiedeva limosina, dieci danari.

P. DOMANI. *Non ha esempio del* 300. *nel Voc. Vit. SS Pad.* 3. 45. Oggi di quella possessione, e domani di quell' altra. *E* 57. Io voglio domani s' apparecchi una gran cena. *E* 232. Vedi, che domani ne verrò teco.

P. *Simile. Vit. SS. Pad.* 4. 375. Acciocchè domani a notte ordinato il nostro andamento, possiamo entrare a loro.

C. DOMANE. §. II. *D' oggi in domane ne verrai. vale lo stesso, che Tenere a bada. Bocc. g.* 4. *n.* 8. Andato dunque Girolamo a Parigi fieramente innamorato, d' oggi in domane ne verrai, ci fu due anni tenuto (*gli aveano promesso di farvelo stare solo un anno*)

P. DOMARE. *metaf. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 22. Ma se si schianteranno da essi più volte i rami de' semi (*parla de' capoli*] quando nascono, sì che la materia de' semi si consumi tutta, si si domano, e poi producono belle foglie.

P. DOMINEDDIO. *Si trova anche nel numero del più. Vit. SS. Pad.* 3 273. Si entrò lo 'mperadore nel Tempio, e adorava gl' Idoli, li quali erano loro Dominedii.

P. DONDE, *vale anche Perciò. Vit. SS. Pad.* 2. 87. Ma quelli per una superbia, e stolta umiltade dicendo se essere sì peccatore che non era degno di pure portare quell' abito, donde non si arrendeva a orare con lui.

C. DONDE, *per Del quale: è notabile questo passo. Bocc. g* 8. *n.* 7. Sopra il letto si gittò a dormire, donde quasi tutto perduto delle braccia e delle gambe si destò (*cioè* Del qual sonno)

L. DONDE, *e* DOVE. *In forza di sust. Segn. Mann. Nov.* 23. 1. Chi dice *Venite*, accenna due termini; il donde, e il dove.

L. DOPLO. *Il doppio. In forza di sust. Rim. ant. Meuzzo Tolomei, nella Tav. Barb.* Che doplo val don, che non s' attende.

C. DOPO. *Nota costrutto. Dant. Purg.* 7. E 'l buon Sordello in terra fregò 'l dito, Dicendo; vedi, sola questa riga Non varcheresti dopo il sol partito. (*dopo partito il sole*)

P. *Simile. Andar dopo una cosa, metaf. vale Seguitarla. Vit. SS. Pad.* 4. 255. Il quale illuminasti quelle cose, che imprima erano oscure, e non ci lasciasti andare dopo la nostra sciocchezza.

P. DOPOI CHÈ. *Vit. SS. Pad.* 3. 160. Ma dopoi ch' hai incominciato, priegoti ec.

C. DORATO. *sust. Doratura. Benv. Cell. Oref.* 105. E questo è il più bel dorato, e il più vago colore che si possa fare.

P. DORMIRE. *Figur. parlando di affari, cure, brighe ec. Ric. Mal. cap.* 115. Madonna i vostri prieghi sono a me comandamenti, e tutte le altre cose dormiranno appetto a questo. *Il Voc. al verbo* Dormire *accenna questa proprietà, ma non ce ne dà esempio.*

P. DORMIR SU UNA COSA. *Figur. Il Vocab. al §. V. di questo verbo è senza esempio. S. Catter. Lett* 15. Non è dunque da dormirci su, ma virilmente, e senza negligenza per gloria

e loda del nome di Dio, farne ciò, che voi potete infino alla morte.

P. DORMIRE. *Si dice anche, Dormire nel sonno di un vizio, figurat. S. Catt. Lett.* 68. Non più dormite nel sonno della negligenzia.

P. DOTA. *Fare di dota una cosa, anche parlando di stabili. Din Comp. Lib.* 3. Avea tolta per moglie la figliuola del Re Carlo di Puglia, e perchè condiscendesse a dargliela, la comperò oltre al comune uso, e fecele di dota Modena, e Reggio. *(Per che imperii quel si dice contro dota.*

C. DOTTOREVOLISSIMO. *Per ischerno. Menz. Sat.* 3. E 'l baciamano rende Al dottorevolissimo Assiuolo.

P. DOVE. *Il Voc al §. II di questa voce, porta alcuni esempi nel significato di* di dove, donde, *ma dubita della lezione. Ora ne' SS. Pad.* 3. 135. *par chiaro.* Manifestomi incontanente dove tu se', e chente fu il tuo nascimento.

P. DOVUNQUE. *Si usa anche per Dove semplicemente.* Lat. *ubi. Cresc. Lib.* 2. *cap.* 23. Ma dovunque solamente un rampollo si dee porre, si si dee il suo conio formare in tal maniera che ec.

D R

E. DRAPPELLETTO. *Aggiungi esempio di prosatore. Salv. Pros.* 1. 67. Qualche piccolo drappelletto di Sonetti, che sopra la volgare schiera piacessero.

P. DRITTO. *Sincope di Diritto, aggett. nel significato del §. II. si usa anche in mala parte. S. Cater. T. 2. Lett.* 1. Costui è dritto pastore mercenajo.

D U

C. DUBITARSI; *per Dubitare. S. Agost. C. D.* 1. 15. Nè volle rimanere nella patria (*Attilio Regolo*), nè fuggire altrove; anzi non si dubitoe di tornare alli suoi acerbi nemici.

P. DUCENTO. *G. V. Lib.* 11. *cap.* 113. I garzoni, che stavano ad apprendere l'abbaco, e algorismo in sei scuole da mille in mille e ducento. *Così i Giunti; e 'l codice Recanati:* da mille ducento *Nel codice la voce* ducento *è frequentissima.*

C. *Simile. Agg. esempio del* 300. *Pecor. g.* 20. *n.* 1. Negli anni di Cristo mille ducento due, la gente che si chiamano Tartari ec.

B. DUCHESCO. *Add. di Duca. Segr. Fior. stor.* 5. 178. E accozzatosi col restante delle parti Duchesche, assalì il contado di Brescia.

C. DUGENTESIMO. *Dav. Scism.* 46. (*comin.* 1754.) I Cherici d' Inghilterra ne hanno la metà (*de' beni*), e non sono la dugentesima parte di tutti gli altri.

P. DURACLA. *Spezie d' uva nera. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un' altra spezie, la quale è detta duracla, la quale è molto nera, ed ha i granelli lunghi, e fa vino molto nero, e buono.

B. DUREVOLISSIMO. *sust. di Durevole. Tas. lett.* 36. Anzi perchè la possessione sia durevolissima, de e procurare, che lunghissima sia la vita.

L. DURO. *sust. per La parte dura. Pall. Feb.* 9. Il tralce pampinajo nasce nel duro della vite.

P. *Simile. sust. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 12. Da lasciar sono i sermenti, ma non attorno al duro, nè in sommo, come pampinarii men fanno frutto.

Z. *Simile. Aggiunto a vino, vale Brusco; contrario di Dolce. Pallad. Ott.* 14. Ammaestrano di fare del vino duro e aspro, soave, se ec. *E poi.* Alcun mescola nel vin duro feccia di vin maturo e dolce.

P. *Simile. Aggiunto del vino. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è in sapor dolcissima (*una spezie d' uva*) e fa vin duro.

P. *Simile. Con dura faccia, metaf. a modo d' avverbio. M. V. Lib.* 1. *cap.* 97. I Pistolesi dentro uomini coraggiosi, e altieri, con dura faccia intendeano di, e notte francamente alla loro difesa.

E

E

C. E *Nota. Bocc. g.* 5. *n.* 8. Essendo adunque venuta l' ultima vivanda ed il romore ec. da tutti fu cominciato ad udire. *(cioè: come fu venuta ec. così il romore) E n.* 10. Essendo noi già posti a tavola, Ercolano, e la moglie, ed io, e noi sentimmo presso di noi starnutire.

C. E. *In Forza di E pure, Sebbene. Dant. Inf.* 27. Non t' incresca restare a parlar meco; Vedi, che non incresce a me; e ardo.

P. *Sì come questa particella E si pone elegantemente per riempitivo tra la voce* tutto, *e le voci dinotanti numero; come* tutti e tre *ec. così si usa anche tra la voce* certo, *e altri. G. V. Lib.* 1. *Cap.* LXXXVI. Con certi, e altri, castellani che 'l seguitavano.

C. EBRAICO. *Per Dotto in lingua ebrea. Dav Scism.* 52. Era Riginaldo ec. gran maestro in divinità, Greco ed Ebraico raro in que' tempi.

P. EBBREZZA. *metaf. V. SS. Pad.* 4. 203. E per adempiere lo desiderio suo andava in tanta fretta, che bene mostrava l' ebbrezza dello spirito suo.

E B

C. EBBRO. *Per Desideroso, Acceso di voglia. Omel. Orig.* 286. Ella vi va pur cercando, come ebbra di vedervi, e non vi può trovare. *(nota coll' Infinito)*

C. EBRIACO. *Metaf. S. Agost. C. D.* 1. 32. Se la mente ebriaca di tanti già bevuti errori, vi lascia però vedere verun vero.

L. EBRO. *Metaforic. Aggiugni Omel. Orig.* 294. Imperocchè Maria era tutta ebra di te ec. da ogni persona credea d' essere intesa.

E C

V. ECCETTO. *In forza di Oltre al ec. Senza il. Vit. SS. Pad.* 1. 193. Era (*il Nilo*) traboccato, sicchè occupava, eccetto lo letto suo, ben un miglio di terra.

Z. *Simile §. III. In forza di Add. Sallust. Cat.* II. S' innamorò d' una ch' avea nome Aurelia Orestilla, la quale, eccetta la sua bellezza, non fu unque di niuna cosa da alcuno buono uomo lodata.

P. ECCELSO. *In forza di sostantivo. V. SS. Pad.* 4. 52. Io ho detto, che voi siete Iddii, e tutti figliuoli dell' eccelso. *oltre a quel di Dante, che ne mostra il Voc.*

C. ECCLESIASTICO. *Add. Aggiugni questo, che è notabile. Cavalc. Pungil.* 260. E grande offesa di Dio, quando queste cose (*i balli*) si fanno in luoghi ecclesiastici, et a Dio consecrati e deputati. *(ivi per esempio di tali luoghi, porta il Cimiterio della Chiesa)*

P. ECCO CHE. *Per Dappoichè. V. SS. Pad.* 3. 253. Ecco che costei ebbe fatto un pezzo, ed ella si fermò dinanzi al Re.

Z. EDICOLA. *V. L. da Aedes, e vale Casetta, o Chiesetta picciola. Sannaz. Arcad, ecl.* 12. Poggiamo or su ver quella sacra edicola.

P. EDIFICARE. *Col segno del secondo caso. G. V. Lib.* XI. *Cap.* III. Il Re Salomone certamente pacifico, a cui fu riserbato l' edificare del Tempio, e ne' cui tempi sottorise la tranquillità della pace, e il cui Regno non conobbe guerra, al suo padre David santissimo, a cui fu interdetto l' edificare di quel medesimo Tempio ec.

Z. EDUCERE. *V. L.* Introdurre. *S. Cater. Lett.* 45. La virtù ec. dàgli sicurtà, e toltegli confusione, ed educelo nella vita durabile.

Z. EDULIO. *V. L. Cibo. Sannaz. Arcad. ecl.* 10. Le qual per povertà d'ogni altro edulio, Non già per aurea età, ghiande pascevano.

B. EFFEMINARE. *Effemminare. Far divenire effeminato Castigl. Cortig.* 4. 195. Perchè queste attillature, imprese, moti, ec. spesso non fanno altro che effeminar gli animi.

B. EFFERVESCENZA. *Red. Cons.* 1. 65. Se non fossero in mozione di effervescenza (*i fluidi*). *Ed un poco più sotto:* Ma perchè in queste mozioni di effervescenza. *E* 1. 136. E tutti facili (*i fluidi*) ec. a mettersi in impeto di effervescenza.

Z. EFFETTORE. *Autore, Inventore. Gal. Diff. Cap.* 179. Dalla pubblicazione di questa sua opera sarà fatto palese chi ne sia il vero e legittimo effettore. *E ivi:* Rileggasi mille volte tutto il suo libro, non si troverà, che sia fatto palese, che altri ne sia il vero e legittimo effettore.

C. EFFLUUIO. *Non Effluvio*. (*correggi nel Vocabol.*)

C. EGLI. *Messo innanzi al nome proprio, Vit. S. Gio. Gualb.* 331 Questa è anche quella virtù; la quale egli Iddio comandando insiememente a tutti gli Apostoli la propuose sopra tutti i suoi comandamenti.

Z. EGUALMENTE. *Vale anche Con sofferenza.* Lat. *aequo animo. Fior, Vit.* 75. La terza (*fortezza*) si è pazienza a sostenese egualmente ogni assalto d'avversità.

Z. ELICE. *Sost. lo stesso che Elica. Gal. Mecc.* 619. Dal che venghiamo in cognizione, che formandosi la Vite colle sue elici più spesse, riesce tanto più gagliarda. *E Gal. Mecc.* 620. In luogo di far montare sopra la Vite il peso, se le accomoda la sua madre vite con l'elice incavata.

Z. *Simile. E' anche il nome d'una Costellazione. Gal Diff. Capr.* 168. Era in retta linea colla Corona, e colla prima delle tre nella coda dell'Orsa maggiore, detta Elice. *E ivi:* Il medesimo cerchio massimo passava pel luogo della nuova stella, e per la Corona, e per la coda di Elice.

Z. *Simile. Elce, Leccio* Lat. *ilex. Arcad. Sannaz. ecl.* 5. Quest'è Proteo che di cipresso in elice, E di serpente in tigre trasformavasi.

P. ELLA. *Anche in prosa si truova nel sesto caso. Vit. SS. Pad.* 2. 216. Hai perduta con ella quella, che io t'aveva data.

P. *Simile. Si trova nel terzo caso in prosa. Vit. SS. Pad.* 3. 302. E il Cellerajo udendo picchiare la porta del Monistero, uscì ad ella. *E nel sesto: quivi* 308. Allora S. Giovanni incontanente chiappò la croce di mano a colui, che la teneva, e percosse fortemente il diavolo con ella.

B. ELLETTIVO. *Dant. Conv.* 152. Onde generalmente si può dire di tutte, che sieno abito ellettivo consistente nel mezzo.

B. ELLIONFANTE. *V. A. Lionfante. Bocc. vit. Dant.* 247. Perciocchè pare essere un fiume ec. piano, e profondo, nel quale il picciolotto agnello co'gli piè vada, e il grande ellionfante amplissimamente nuoti.

Z. ELUCUBRATO *V. L. Fatto con istudio e con diligenza, e vegliando. Gal. Diff. Capr.* 215. Egli asserisce, e ammette, che questo strumento Geometrico, e Aritmetico è parto novello da sè con gran fatica elucubrato.

B. EMENDATIVO. *Add. Ch'emenda. Tas. lett.* 264. La particolar poi (*giustizia*) nella distributiva, e nella emendativa si divide.

Z. EMERGENTE. *Che emerge, Vien di sopra, Avanza. Gal. Gall.* 262. L'altezza della punta emergente sarà doppia dell'altezza dell'arginetto.

P. EMOAGRA. *Infermità de' cavalli. Cresc. Lib* 9. *cap.* 14. Ma se 'l vermo volativo si muta in emoagra, la qual cosa spesso addiviene, gli si deono dare (*al cavallo*) le cose calde, e gli si cuopra il capo con panno di lana, e si faccia dimorare, per riposo, in luogo caldo, e non s'affatichi in modo alcuno, e mangi sempre le cose calde, sì come fieno, e vena, imperocchè questa infermità è fredda, ma rade volte ne campa.

P. EMPIERE. *Fu usato anche neutro assol. M. V. Lib.* IV. *Cap.* VII. Avvenne che quella giornata continuando la processione, il cielo empiè di nuvoli.

B. EMPITORE. *Per Adempitore. Dant. Conv.* 64. Che non fosse stato lo Latino empitore del comandamento del suo Signore, e che non fosse stato soverchiatore, leggiermente si può mostrare.

P. ENFIATURA. *Per similit. attribuito alla terra. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 7. Si ponga (*la vite*) quando all'enfiatura del pastino non ancora rassedata la terra sottosegga.

C. ENTRARE. *Agli esempi dell'Entrare ad uno, per Visitarlo, aggiugni questo del Bocc. g.* 2. *n.* 7. L'abate con gli due cavalieri, e con Alessandro senza più, entrarono al Papa (*si presentarono*. Lat. *adierunt Pontificem*)

C. *Simile* §. 1. *Simile al senso di questo* §. *ma strano, è quel del Bocc. g.* 4. *n.* 10. Trovandola (*un' arca*), senza entrare in altro ragguardamento, prestamente, ancora che loro gravetta paresse, ne la portarono in casa loro (*cioè: senza mettersi a far troppe considerazioni*)

C. ENTRARE INNANZI AD UNO. *Per Oltrepassarlo camminando. Aggiugni questo esempio del Bocc. Dant. Purg.* 24. E quando innanzi a noi sì entrato fue, Che gli occhi miei si fero a lui seguaci ec.

B. ENTRATACCIA. *Pegg. di Entrata. Lasc. Pinz.* 3. 7. Quella entrataccia mi dà nel naso: e dubito ch'ella non sia una stanza di taverna, sendole così presso.

P. ENTRO. *Si usa anche per Tra, o Oltre*. Lat. *inter, o praeter. Ricord. Mal. cap.* LXXXIV. E diegli (*l'Imperadore*) entro agli altri doni, e gioje in sua dota le reliquie di S. Filippo Apostolo.

Z. EPITETO. *Add. Segn. Rett.* 3. 193. I nomi epiteti, e i doppi, e i forestieri stanno bene a esser usati assai volte da chi si ritrova nella perturbazione.

Z. EPTAGONO. *Figura geometrica di sette lati. Gal. Comp. Geom.* 25. Per descrivere l'intervallo tra li punti 7. 7. il quale sarà il semidiametro del cerchio che comprendeva l'eptagono da descriversi. *E ivi:* Descriveremo con l'istessa apertura un cerchio occulto ec. onde l'eptagono ne venga descritto.

P. EQUINOZIALE. *Si usa sustantivamente anche per lo tempo dell'equinozio. Cres. Lib.* 2. *cap.* 14. Siccome il Nilo, il quale cresce per le piove che sotto l'equinoziale discendono. *I due esempi del Galileo parlano della Linea Equinoziale.*

Z. ERBOSO. *Si dà questo aggiunto anche alle piante, biade, e simili ingombrate dall'erba. Pallad. Genn.* 9. A me pare, che il sarchiare si debbia fare solamente al grano, o a biade erbose.

B. EREDIFICARE. *V. A. Redificare. Ricord. Males.* 43. Che la città di Firenze non lasciavano eredificare. *Così legge molte volte la Edizione de' Tartini e Franchi, che è ottima, e citata da' Signori Accademici.*

B. EREDIFICAZIONE. *V. A. Redificazione. Ricord. Males.* 44 La Città nuova di Firenze nella sua redificazione fu di maggior giro che la prima volta.

Z. EREMITO. *Eremita, Romito. Stor. Barlaam* 2 Prese da se medesimo abito di religione, e misesi al diserto, e per istare, e vivere come eremito, e per fuggire la vanità di questo mondo.

Z. ERGO. *Venire all'ergo, vale Venire alla conclusione. Sold. Sat.* 3. Noi venendo all'ergo, Diciam, che il basso satiresco stile ec.

C. ERRARE. *Erra il prete all'altare. Proverbio, che vale Non è uomo che non erri. Varch. Suoc.* 4. 6. A perdonar vaglia ec. chi non sa non sa: erra il prete all'altare; e cade un cavallo, che ha quattro gambe.

P. ERRORE. *Col dativo di cosa. G. V. Lib.* XII. *cap.* XL. E apparimento di alcun Profeta, e di nuovi errori a Fede.

B. ERRORETTO. *Dim. di Errore; Erroruccio. Tas. lett.* 147. Io ci truovo alcuni erroretti di lingua. *Galil Dif. Capr.* 190 Volgendo poi alquante carte del suo libro, nelle quali sono cose solamente copiate dal mio, colla giunta però di alcuni erroretti comportabili ec.

C. ERTA. *Far l'erta: vale Montar su per l'erta. Franc. Sacch. nov.* 214. Giuguendo in uno burrato, e il porco non possendo fare l'erta, non sapeano che si fare.

B. ERTO. *Sust. Tas. Ger.* 15. 44. Voi colla guida del nascente sole su per quell'erto moverete il piede. *E* 51. Ma poichè già le nevi ebber varcante, E superato il discosceso, e l'erto. *E* 2. 137.

Z. ESAGONO. *Gal. Comp. Geom.* 26. Tali sono i lati del Pentagono, o dell'Esagono eguali al medesimo cerchio.

C. ESARCA. *V. G. Colui che comanda alla sesta parte d'un Regno, e simile. Menz. Sat.* 2. E non fu esarca Non fu Tetrarca, ma serbollo intiero.

Z. ESATTO. *Sost. per Esattezza. Segn. Rett.* 2. 212. Il parlare, che si fa ne' giudizj, debbe aver più esatto.

B. ESECUTRICE. *Si aggiunga uno esempio del Casa scrittore gravissimo. Oraz. Carl* V. 7 In quanto la forza naturalmente debbe esser ministra, ed esecutrice della ragione.

B. ESECUZIONALE. *Tas. lett.* 116. Avendo ottenuto molti anni sono l'esecuzionali qui dalla Ruota contro a Pagolo Serragli, scrissi a V. Ecc. supplicando-

la, che si degnasse permettere, ch' elle fussero eseguite.

C. ESEMPIO. *Quel lavoro, onde il discepolo dee copiare il suo.* *Cecch. Dot.* 2. 3. Te': porta questo esempio alla Cammilla, e dille, che sua zia dice, che quel lavoro grande ec. faccia da dove è titto uno spilletto all' altro, *Ar. Len.* 2. 1. Sì ben cuce e ricama, quanto giovane Che sia in Ferrara; non è sì difficile Punto, ch' ella nol tolga dall' esempio.

C. ESISTENTE. *Altro esempio. But Par.* 11. 1. Sofismo è argomento apparente, non esistente.

C. ESPOSTO. *Sust. Esposizione. Dav. Scism* 34 (*Comin* 1754.) Ogni falso esposto vizia il supplicato. [*se già non fosse Sust. quel* Falso, *per* Falsità]

B. ESPRESSISSIMO. *Salv. Pr.* 1. 44. Lasciò ne' suoi scritti dell' una, e dell' altra pregiabilissima qualità, caratteri espressissimi.

C. ESSE. *V. L. l' Essere Dant. Parad.* 3. Anzi è formale ad esso beato esse Tenendosi dentro a la divina voglia.

L. ESSO *per Proprio. Borgh. Arm. Fam.* 115. Mandò fuore un discorso ec. E son queste esse le sue parole.

P. ESSO. *Al* § 1. *Di questa voce, che sta per ripieno aggiungi un bel modo, c e è al tutto diverso dagli altri. V. SS. Pad.* 4 18. Acciocchè seguitiate le vestigie di Cristo benedetto, il quale essendo Iddio, essa e ogni contumelia in questa vita sostenne.

L. ESSO *Esso stesso: Egli stesso. Bocc g.* 6. *n.* 2. E così detto esso ec. die bere a Messer Geri. *E g.* 4. dovesse, di parlarle esso stesso.

P. ESSERE. *Nota modo, parlando di tempo. V. SS. Pad.* 1 85. Ora era stato tre anni, che in quel tempo, in quelle contrade non era piovuto. *cioè* erano tre anni.

P. ESSERE. *Nota bella ellissi di questo verbo ne' SS Pad.* 2. 2. Gli occhi di Dio sono a provvedere sempre quelli, che 'l temono, *cioè* pronti, disposti.

L. *Simile. Nota uso. Bocc. g.* 4. *n.* 3. Per un cauto ambasciadore gli significò, sè essere ad ogni suo comandamento. (*esser presta apparecchiata*)

L. *Simile. Superfluo in certo costrutto Cavalc. Med. cuor.* 3 Io da me niente, o poco ci metto; se non è (*se non*) in quanto raccolgo da diversi libri, e reco ad ordine di capitoli.

C. *Simile. Padre che fu, Figliuolo che fu; dicesi per relazione a morto. Nota uso in Sen. Pist.* 12. Domandai al fattore; Chi è quel vecchione, che siede sull' uscio? E quel medesimo mi rispose. O massere, non mi conoscete voi? Io sono il figliuolo che fu del vostro fattore, al quale voi solevate far tanti vezzi. (*par che dovesse dire: figliuolo del vostro fattore che fu*)

L. *Simile. Nota accordato il sing. col plur. Bocc. g.* 2. *n.* 5. Egli era in un chiassetto stretto (come spesso tra due case veggiamo) sopra due travicelli, tra l' una casa e l' altra posti, alcune tavole confitte.

L. *Simile. Talora Tralasciato. Nota costrutto. Guitt. lett.* 25. 68 Quanti servi, che convenian (*essere*) signori, e quanti signori, che degni sarieno (*d' essere*) servi.

C. *Simile. Per Avvenire, Esser vero. Franc. Sacch. nov.* 161. Sempre fu, che tra' dipintori si sono trovati di nuovi uomini.

C. *Simile. Talora ha forza di Esser vero. Dant. Inf* 23. S' egli è che sì la destra costa giaccia, Che noi possiam nell' altra bolgia scendere Noi fuggirem l' immaginata caccia. *Come dicesse;* Se è vero che ec. *O pure,* Se la destra costa giace sì che noi possiam ec.

L. *Simile. Nota costrutto. Bocc. g.* 10. *n.* 10. Tutti risposero, ciò piacer loro; e che, fosse chi volesse, essi l' avrebber per donna, e onorerebbonla in tutte le cose. (*qualunque fosse colei, che egli volesse ec.*)

L. *Simile Nota costrutto. Segn. Mann. Feb.* 5. 6. Ti sarà molto (*ti costerà; stimerai molto*) per servir Dio superare la povertà, ti sarà molto superare il dolore, ec.

C. ESSERE A DORMIRE. *per Essere addormentato, Dormire. Vit. SS. Pad* 2. 17. E poi quelli due giovani immaginandosi, che S. Maccario fosse a dormire, levaronsi ec. (*nota, che S Maccario si era già coricato con que' due, per dormire*)

C. ESSERE A MERCATO. *Contrattar del prezzo delle merci. Nov. a.* 93. Voglio uno farsetto. Questi ne trovò uno, provogliele, furo a mercato.

L. ESSERE A QUESTIONE *vale Questionare Bocc g n* 4 10. Egli era testè con uno ec. alla maggior question del mondo.

P. *Simile.* ESSERE BENE O MALE DI UNO. *vale Essergli amico, o nemico. G V. Lib. XI. cap. VI.* E nota, che tutta questa rovina avvenne al Legato, perchè era male co' Fiorentini; che se fosse stato bene di loro, la sconfitta ec.

P. ESSERE CON UNO. *vale Esser del suo partito, della sua opinione. Vit. SS Pad.* 3. 323 Tutti saremo con voi difendendo la diritta fede, e la simoniaca eresia abominando.

P. ESSER FUOR DI DOLORE. *Per Esser liberato dal dolore. Ric Malm. cap.* XVIII. E tutta rimango consolata, e son fuori di dolore, *cioè sonne libera. può aggiugnersi al* § VI. *del* fuori.

C. ESSERE PER SE'. *vale quanto Stare per sè (Vedi nel Vocab), cioè; Essere neutrale, Non tener da niuna parte. Dant Inf.* 3. Mischiate sono a quel cattivo coro Degli Angeli, che non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma per sè foro.

Z. ESTOLLERE. *Metaforicam. per Lodare. Bocc. Com.* 1. 28. L' autore estollendo con più titoli Virgilio.

C. ETA. *Per le Persone di tale età. Dav. Scism* 56 [*Comin* 1754.] Mandò Leio ec. con questi ordini, cioè Disaminare frati e monache; notare i peccati; rimandarne l' età, minori di anni 24; alle maggiori l' usciuta concedere.

Z. *Simile. Essere di sua età, vale Aver passata l' età pupillare. Vel. lut. Cron* 27. Rimase pupillo ec. e' si stava assai bene, e poi i detti suoi tutori l' accrebbono; e poichè fu di sua età, s' accrebbe assai *In Lat. si direbbe* postquam ex ephebis excessit.

C. EVANGELICA. *Sust. Forse per Evangelio. Franc. Sacch. nov* 254 Come la Evangelica, e la santa Scrittura ne dimostra.

F

C. FACILMENTE: *per Probabilmente: come di sopra Facile, in questo senso. Dep. Decam. proem.* 24 Arriva anch' ella (*all' Istoria*) all' anno della gran pestilenzia; che facilmente ne dovette portar via l' Autore.

C. FALLIRE PER MORTE. *Morire. G. V.* 11. 33. Per la qual malattia più due mia ne fallirono per morte in Firenze, tra maschi e femmine.

B. FALLITISSIMO. *Sup. di Fallito. Sas. lett. al Gualter.* 267. Così potessi io ajutarvi con questa mia fallitissima legazione

C. FALSIFICARE. *Nel passo qui di Dante Inferno* 30., *Era da notare, che ivi Falsificar vale, Farsi credere un altro; prendendo atto, o figura che lo mostri quello che altri vuol esser creduto. Ivi.* Sostenne, Falsificare in se Buoso Donati, Testando, e dando al testamento norma. *Nota.* Falsificar uno in sè.

C FALSO. *sust. Uomo bugiardo. Dant. Inf.* 30. L' una è la falsa, ch' accusò Giuseppo; L' altro è 'l falso Simon Greco da Troja.

C. FAMIGLIO DA CAVALLO. *Palafreniere. Franc. Sacch. Nov.* 59. Chiamò uno de' suoi famigli da cavallo, e disse ec.

P. FANCIULLO. *Aggettivo oltre*

all' esemplo del Bembo. Vit. SS. Pad. 1. 200. Del quale ci disse, che essendo ei rimaso dopo il suo padre molto fanciullo, fu costretto da un suo zio di prender moglie.

P. FANGO. *Fango bianco per similitudine si dice a quella feccia, che si genera sotto le botti. Cresc. Lib. 4. cap.* 250. E poscia è molte volte da guardare, e odorare, che alcuna trasmutazion non si faccia intorno alla feccia, che non generi moscioni, o ver fango bianco, le quale si fa sotto la botte, o alcuna cosa simile.

C. FANTE A PIEDE. *Servo di casa. Franc. Sacch. Nov.* 62. Gli capitò alle mani uno, ch' era come uno per fante a piede a fare suoi servigi. [*forse per differenza da Cocchiere o simile*]

P. FANTINA, *tanto sustantivo, che aggettivo. Vit. SS. Pad.* 3. 143. Or diciam della fantina D' lnsin ch' ell' era picciolina. *E poco dopo:* E avea seco menate Pulcelle della sua terra, Si fantine come era ella.

C. FANTOCCERIE. *Ecco l' esemplo. Menz. Sat.* 8. In dedicare a questo libeismerda Fantoccerie de' lor cervelli strani.

C. FARE. *Quando il V. Fare innanzi, all' infinito d' altro Verbo, accenna cagione; sebbene il Verbo sia neutr. pass. lascia sempre la particella SI. Dav. Vit. Agr. cap* 12. L' ombra di quelle ultime pianure è tanto bassa, che fa alzar poco le tenebre. *Dovea dire, alzarsi ne però mai si dice. così Far maravigliare, rallegrare.*

L. FARE. *Nota costrutto. Bocc. g.* 4. *n.* 5. Che hai tu a far di Lorenzo, che tu ne domandi sì spesso? (*Latin. quid tibi cum Laurentio res est?*)

L. FARE. *Per Spendere, Donare ec. Fav. Esop.* 151 Una mala femmina mondana traeva a sè i giovani ec. e mostrandoli amore, traeva e recava a sè ciò, che i giovani potevano fare.

L. FARE *Nota costrutto. Bocc. g.* 3. *n.* 7. A queste farete che voi diriate (*direte*) bene e pienamente i desiderj vostri.

C. FARE. *Per Dichiarare. Giudicare. Cecch. Dot* 4. 2. N' ebbe una tirata di più che tre mesi, credo io, e i medici lo feciono spacciato.

L. FARE. *Nota. Dep. Decam.* 99. Convenevolmente con esso (*Verbo, Fare*) si risponde a tutti gli altri (*Verbi*), come che e' (*come quello, che*) vaglia in genere quel, che ciascheduno in proprietà.

C. FARE §. XII. *per Diventare Senza l' affisso. Petr. son. Quel Rossignuol ec.* Que' duo bei lumi, assai più che 'l sol chiari, Chi pensò mai veder far terra oscura? [*farsi*] *E canz.* 4. Qual mi fec' io, quando primier m' accorsi Della trasfigurata mia persona; E' capei vidi far di quella fronde, Di che sperato avea già lor corona.

L. FARSI. *Nota costrutto. Dep. Dec. proem.* 16 Come piatendo alle civili, si fa il giudice a' testimonj che nel caso intervennero, per riscontro del fatto ec. (*ricorre, si fa informare ec*)

L. FARE. *Farsi ad uno: per Rivolgersi, Ricorrere. Borgh. Fies.* 219. Tuttochè ec. venendo qua M. Antonio per guadagnare questo paese, si facesse a quelli che avevano il governo in mano.

L. FARE. *Neutr. pass. Per Confarsi, Convenire. Dial. S. Greg.* 2. 3. Dicendo loro, che li suoi costumi non si facevano con gli loro.

C. FARE §. XXX. *Per Affacciarsi. Nota che vale il medesimo anche attivo. Bocc. nello Scolare.* Postasi a giacer boccone sopra il battuto, il capo solo fece alla cateratta di quello. [*in voce di dire, Si fece col capo*)

C. FARSI. §. XXXI. *Farsi dire. Franc. Sacch. Nov.* 77. Pensò di donargli un bue; che molti n' avea: e come ebbe pensato, così fece. E l' amico non si fece molto dire, che si tolse il detto bue. (*cioè; non ebbe bisogno di molte parole*)

C. FARE §. XXXV. *Franc. Sacch. nov* 53. *Senza numerata quantità o di giorni o d' altro.* Egli è buon pezzo che io usai in questo paese, e già, fa buon tempo udii dire che ec.

Z. FARE. *Posto a modo di nome, vale Qualità, Maniera ec. Buon. Fier.* 2. 2. 10. Una mia loggia Dipinger mi si gira per la mente D' un concetto che abbia Di questo fare.

C. FARSI SICURO. *Rassicurarsi.* Lat. *Animum sumere. Dant. Purg.* 9. Fatti sicur, che noi siamo a buon punto. Non stringer, ma rallarga ogni vigore.

C. FARSI DIRE. *val quanto Farsi pregare ec. Franc. Sacch. nov.* 77. Raccomandandosi perchè lo mantenesse, e dicesse sue ragioni, pensò donargli un bue ec. E l' amico non si fece molto dire, che si tolse il detto bue. [*aggiugni questo esemp di prosa, al §. IV. Fare dire*]

P. FARE. *Farsi a moglie una donna vale Sposarla. G. V. Lib.* 5. *cap.* 37. E 'l detto Conte Guido preso d' amore di lei (*della Contessa Gualdrada*) per la sua avvenentezza per consiglio dell' Imperadore la si fece a moglie.

C. FARE BUONA VITA. *Mangiar bene, lautamente. Fav. Esop* 165. Se' grasso e gagliardo, e hai bello pelo fresco e risplendente: e bene si mostra facci buona vita.

C. FARE CALLO. §. *Aggiugni. Dav. Perd. eloq. cap.* 4. Tu mi gridi: e n' avrei dispiacere, se io non avessi fatto callo con l' averne noi tanto conteso. (*il Lat. ha.* in consuetudinem vertisset)

P. FARE. *Fare cattiva mostra, è lo stesso che fare mala vista. G. V. Lib.* 6. *cap.* 76. E molti popolani, e cavalieri allora feciono cattiva mostra. *E cap* 78. Conoscendo . . . e la mala vista, che il popolo aveva fatta. *Rubato al Malaspina.*

C. FARSI CERTO. *Accertarsi. Dant. Purg.* 26 Poi verso me quanto potevan farsi, Certi si feron, sempre con riguardo ec. [*si certificarono che io era corpo nero*)

C. FARE COL SUO. *Viver del suo. Franc. Sacch. Nov.* 214. L' uomo in questa vita faccia col suo e lasci stare l' altrui.

C. *Far con le mani e co' piedi. Vale Lavorare, Studiarsi a tutt' uomo* Lat. *summo Studio eniti. Varch. Suoc.* 5 2. Farollo meglio che io non le dico: e se tu colle mani, io colle mani e co' piedi.

C. *Far con amore con alcuno: vale Andar colle buone. Vit. S. Domitil.* 289 Io pensava di fare con esso voi con amore e con carità: ma dappoiche siete saliti ec. la mia ingiuria non rimarrà impunita.

C. *Fare dell' occi. V. Occi.*

C. *Fare del grosso, vale Star in contegno, Mostrar ira. Come Star grosso, e Andar grosso* (*V. Grosso* §. XVII.) *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 8. Molti di questi tali, che sono così per ragione signori, vogliono essere molto tenuti, e fanno molto del grosso, conseguentemente ec.

C. *Far delle parole fango. Mancar di parola. Varch. Suoc.* 4. 5. Mancar di fede, e far delle mie parole fango non voglio per nulla

Z. FAR FONDAMENTO. *Vale Assicurarsi, Far capitale, Fondare* §. III. *Guicc.* 5. Non poteva nelle occorrenze sue far fondamento alcuno di quella città.

C. FARE IL COLLO: *vale anche Ingannare, Tradire, in cosa disonesta. Menz. Sat.* 4. Quanti dier ivi all' onestate il crollo! Più d' un v' avrà vago lacciato e lola, Che potrà dir; pur lì mi fero il collo.

C. FARE IL FIOCCO. *vale, Far in gran copia ec. Davanz. Colt. al cap. Spegnere i bruchi.* Ne' luoghi solatii fanno il fiocco; ne' bacii non se ne genera (*i bruchi*)

C. FAR IMMAGINE. *Far vista, Render apparenza. Dant. Inf.* 18. Quale ec. più e più fossi cingon li castelli ec. Tale immagine quivi facean quelli.

C. FARE IMPRESA. *Nota Dav. Vit. Agr. cap* 13. Claudio ne fece impresa (*di vincere la Britannia*), e vi mandò legioni ed ajuti. (*il Lat. ha:* auctor operis)

C. FARE IRA *Conciliar ira. Fior. Virt.* 124. Maggiore ira non si può fare a colui che dice villania, come a mostrare di non curarsi.

C. FARE LARGO. *Far cessar la gente, Nettar la via.* Lat. *summovere turbam. Sen. Provid.* 436. E' felice Silla, che gli è con spada fatto largo, quando scende al mercato ec?

P. FAR MEMORIA, *di uno per ricordarlo, farne menzione. Al solo esemplo del Barberino aggiugni questi due di prosa, e assai migliori. Vit. SS. Pad.* 4. 44 Al mio padre reverendissimo Vescovo di Portuensia, scrivendogli faràgli memoria di me, e diràgli, che si ricordi di me nelle sue orazioni. *E poco dopo.* Al quale scriverete, e farete memoria di me.

C. FARE NOBIL FIGURA. *Far mostra orrevole. Menz. Sat.* 9. Come, sta bene in quella positura Convien ch' ogn' altro qualche zolla egli abbia, Se vuol far come lui nobil figura.

P. FARE OBBEDIENZA. *Oltre all' esemplo del Casari. Vit. SS. Pad.* 1. 243. E poi o lavorava, o faceva altra obbedienza.

C. FARE PARTE. *Farsi la parte. Prendersi da sè una parte di qualche tutto. Bocc. g.* 10. *n.* 2. Quella parte delle sue cose mi farei, che mi paresse: ma io intendo, che voi a me ec. quella parte delle vostre facciate, che voi medesimo volete.

C. FAR PIAZZA §. VII. *Nota uso in Sen. Pist.* 15. Per la grassezza del corpo l' animo si guasta, diventandone meno sottile. E però ristrigni il corpo quanto puoi, e fa piazza all' animo. (*metaforic. cioè; Lascia libero all' animo l' uso delle sue potenze*)

C. FARINA. *Per Polvere, o Cosa polverizzata. Fav. Esop.* 151. E voglio

che sappi (*parla la Lima alla Vipera*), che col mio forte dente lo fo di ciascun ferro sottile farina, e del mio tritamento cadere la dura polvere.

P. FATICOSAMENTE. *vale anche difficilmente. Cresc. Lib.* 1. *cap* 18. E le loro piaghe faticosamente si sanano.

Z. FATICOSO. *Per Affaticato. Sannaz. Arcad. ecl.* 2. Egli è pur uom, che dorme in quella valle Disteso in terra, faticoso e lasso.

C. FATTURA DI DIO. *Altro esemplo. Fran. Sacch. nov.* 59. Subito fu mosso per visitar la Reina: e questo, credo fosse fattura di Dio, perchè quelli prigioni non morissono (*ordinamento. Volere*)

C. FAVELLAR CON LE MANI. *Accompagnar le parole co' gesti. Cecch. Stiav.* 5. 2. E' vien molto favellando con le mani. (*costei che parla s' accorse da' gesti, che l' altro favellava*)

Z. FAVILLA. *Per quella cenere sottile, che ricuopre le brace, come presso i Latini. Pallad. Agost* 11. Anzi che no; vi facciamo correr l' acqua per entro, vi si faccia correr per entro favilla mischiata con qualche liquore. E *Cresc.* 1. 9. Innanzi, che vi si volga il corso dell' acqua, vi si dee mettere favilla mista, che con alcun liquor vi discorra.

B. FAVO. *Fiale. Aggiungi esemplo di poeta Rucel Api.* Così diss' egli, e poi tra labro, e labro Mi pose un favo di soave mele.

C. FAZIONE. *Per Fattezza. Dante Inf.* 18 Se e le fazion che porti non son false, Vendico se' tu Caccianimico.

C. FAZZONE: *Nota, in Sen. Pist.* 90. La copritura della casa, volgendosi, cangerà fazzone a ciascuna vivanda. (*prospetto, vista*)

F E

C. FEDE, *per Fama, Credito. Dav. Scism.* 51. Vedendo essere in grandissima fede di santità i Frati Certosini, Brigidini, Zoccolanti ec. fece pigliare cinque ec.

C. FEDE. §. XI. *Per Testimonianza. Dav. Perd. eloq. cap.* 36. Conveniva ec. in voce, non in carte far le fedi pubbliche.

C. *Simile. Mettere uno nella fede. vale Affidarlo, Assicurarlo sotto fede. Fior. Virt.* 109. Il Re lo chiamò un dì, e misel nella fede sua, e sotto gli fece accendere un gran fuoco, e di sopra la testa gli fece appiccare una grande spada, legata con una setola ec. (*questo pare il senso*)

P. FEDELE. *Il P. Lombardo reca bensì esempi di fedele col genitivo; ma non già col genitivo di persona, che è affatto diverso. G. V. Lib.* 9 *cap.* 172. I quali fedeli erano stati del Conte Guido da Razzuolo.

P. FEMMINA. *Esser femmina. figurat. vale Essere, Mostrarsi debole, e timido. S. Cater. Lett.* 101. Non mi state poi femmina, quando veniamo al serrar del chiovo.

B. FERINO. *Add. di Fiera, Bestiale. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 4. 4. Stampano alcuni il suol di ferine orme.

C. FERIRE §. III. *Per Aver la mira, Intendere. Dant. Purg.* 16. Perchè la gente, che sua guida vede Pure a quel ben ferire, ond' ella è ghiotta, Di quel si pasce, e più oltre non chiede. *Nota* Ferire a ec.

C. FERIRE, *coll' A. metaforic. vale Tendere coll' affetto. Dant. Purg.* 16. Perchè la gente, che sua guida vede Pure a quel ben ferire ond' ella è ghiotta, Di quel si pasce e più oltre non chiede. (*nel medesimo senso avea detto, al Canto* 15. S' appuntan li vostri desiri)

C. FERITORE. *Sembra usato per una peculiar sorta di Soldati, che stanno nelle prime file. Fav. Esop.* 134. Ammonisce e conforta le schiere ec. Ed ordinati i primi feritori, si cominciò la battaglia.

B FERITORE. *Aggiungi esempio di poeta. Tas Ger.* 1. 45. Vien poi Tancredi, e non è alcun fra tanti (*Tranne Rinaldo*) o feritor maggiore, O più bel di maniere, e di sembianti, O più eccelso, ed intrepido di core.

C. FERMAR IL PUNTO: *vale Determinare per appunto.* Lat. *Certo statuere. Dav. Scism.* 82. [*Comin.* 1754] Bastando loro dir contro a' cattolici, non fermavano il punto di quel che si avesse a credere.

C. FERMARSI. *Per Fortificarsi.* Lat. *Obfirmare animum. Sen. Pist. pag.* 6. Dunque confortati, e fermati contro a tutte le cose, che possono avvenire eziandio a quelli, che son possenti.

B. FERMENTATIVO. *Add. Che fermenta, Atto a fermentare. Red. Cons.* 1. 103. Dall' altra parte il mal Francese è un Proteo, che si maschera, e si veste sotto una coperta di qualsisia male ec. e lascia ne i corpi qualche piccola radice fermentativa, la quale insensibilmente getta nuove occulte radici ec.

C. FERROLINO. *Piccolo Ferro, Ferrusio. Benv. Cell. Oref.* 51. Si debbe pigliare un ferrolino appuntato ec. indi con esso percotendo ec.

P. FESTA. *Dar festa a un discorso, a un ragionamento E figur vale tralasciar di parlare. M. V. Lib* 10. *cap* 39. Daremo ora festa a queste Compagne, e a' fatti della Corte per ritornare alle nostre novità.

F I

P. FIAMMA. *Mettere a fiamma, vale lo stesso, che Metter a fuoco, e fiamma. M. V. Lib.* 10. *cap.* 56. Cavalcò infino agli antiporti di Arminio, e tutto menò a fiamma.

C. FIATA. *v. Alla fiata.*

C. FICCARE. *Per Conficcare, Trafiggere: Sen. Provid.* 426. Chiovi ficcano la buccia, e dovunque l' affaticato corpo inchina, sta sopra fedita (*parla del supplizio di Att. Regolo.*)

C. FIDARE ALCUNO. *Vale Arrischiarlo. Dant. Inf.* 2. Guarda la mia virtù, s'ell'è possente, Prima ch' all' alto passo tu mi fidi. (*Lat.* credere.)

P FIGLIUOLO. *Si dicono figliuoli anche i rampolli delle piante per similit. Cresc. Lib.* 5. *pag.* 341. E Columella comanda, che tutti i rampolli (*dell' ulivo*) e figliuoli si divelgano. E *lib.* 6. *cap.* 40. E i figliuoli, o vero i rampolli per altri spazzi possono crescere.

P. *Simile. E' pur ben detto delle bestie. Cresc. lib.* 9. *cap.* 227. Onde colui che vuol comperar greggia da mercatanti, de' principalmente osservare, che le vacche da far figliuoli sieno innanzi di perfetta, che d' imperfetta età. E 244 Ne' quali (*montoni*) non solamente la bellezza del corpo considerar si dee, ma eziandio la lor lana, la quale, se sarà macchiata, renderà variati figliuoli, e se sarà nera, saranno neri. E *lib.* 11. *cap.* 390. Chi armento vuol comperare, dee primieramente aver cura, che le vacche sieno acconce a portar figliuoli.

P. *Simile, per similit. si dice anche dell' erbe. Cresc. lib.* 6. *cap* 119. Gli scalogni si piantano del mese di Febbrajo, è sì come gli agli, per se, nelle porche, e nelle porche dell' altre erbe, e ciascuno fa molti figliuoli.

B. FIGURANTE. *Salv. Pros.* 1. 23. Ve ne do pel suo bastone figurante il comando, per l' orrevole spianatojo, l' investitura. *La Crusca alla V.* SPIANATOJO *porta questo stesso passo, e non pone mente alla V.* FIGURANTE.

C. FIGURARE: *per Raffigurare* §. II. *Esempio di prosa. Franc. Sacch. nov.* 135. Cominciò a figurare il detto Bertino: e avendolo mirato un pezzo, disse ec.

C. FILO. *Filo di ruota: Avere il vento in fil di ruota. Averlo diritto per poppa. v. Vento* §. XXIII.

C. FINE §. VII. *Nella per fine. In fine. Franc. Sacch. nov.* 53. Nella per fine un dì, essendo la detta forese in una vigna ec. ne venne alla volta sua ec.

P. FINESTRA. *Per Semplice piccola apertura. Vit. SS. Pad.* 2. 273. Chiuse, e serrò al tutto l' uscio della sua cella e lasciovvi pure tanta finestra, che vi potesse capire il pane, e 'l cibo, che riceveva di fuori certi giorni.

C. FINIBUS TERRÆ. *v. Da finibus terrae.*

C. FINIBUS TERRAE: *modo Latino usato dal Malaspina:* E da Marsilia in Sibilia, e da Sibilia infino a santa Maria finibus terrae *C. II.*

C. FINIMENTO. *Dicesi anche de' fregi d' ottone, o d' altro, che si fanno a' fornimenti de' cavalli ec. Benv. Cell. Oref.* 59. La quale (*terra da gettare*) è in uso appresso gli ottonai, e borchiai, che gettano finimenti da mula, e cavalli.

C. FIORIRE § II. *Uso notabile. Dav. Scism.* 64. (*Comin.* 1754.) Il capo (*del Vesc. Roffense*) si tenne in sul ponte di Londra infilzato in una lancia: e tosto levossi, perchè il diceano parer sempre più venerando, e fiorire.

P. FIOTTO. *In fiotto. Modo avverbiale metafor. vale Con impeto, Con furore. M V. Lib.* 9. *cap.* 38 E in brieve spazio di tempo in gran numero si ragunarono in sul mercato, e di subito senza altro consiglio in fiotto si dirizzarono a coloro, che schierati lo su la piazza, e percossongli, e ruppongli.

C. FISICA. *Per l' arte della medicina Far la fisica. Nov. a.* 10. Allora il maestro [*medico*] giurò di mai non medicare se non asini, e fece la fisica del-

la bestie e di vili animali sempre tutta sua vita.

P. FIUME. *Nota modo ne' SS. Pad.* 1. 44. Era bisogno, che guadasse, e passasse un fiume, che era allora molto pieno d'acqua

F L

C. FLAMINATO. *Aggiugni Dav. Tac. ann Lib.* 3. *cap.* 58. Non esser vero il detto volgato, che Flamine non esca d'Italia: nè il suo Flaminato diverso da' Marziali, e Quirinali.

FLAMINE. *V. qui sopra alla Voce* FLAMINATO

B. FLEBILE. *Aggiugni esempio di prosatore. Castigl. Cortig.* 1. 46. Nè men commuove nel suo cantar il nostro Marchetto Cara, ma con più molle armonia; che per una via placida, e piena di flebile dolcezza intenerisce, e penetra le anime.

C. FLEGREO. *Add. di Flegra. Menz. Sat.* 12. Quanti vedranno oimè da' lor trofei Orribile dispregio; e quanti la scherno, Vedran gli assalti ritornar Flegrei.

F O

B. FOCOLARE. *Aggiugni esempio. Cas. Gal.* 26. E se talora averai posto a scaldare pera d'intorno al focolare.

B. FODERETTA. *Cas. Lett.* 163. Ho avuto da Mad. E lena una delle foderette mirabilissima.

C. *Alla V.* FOGLIAMENTO, *nel passo di Benv. Cell. Oref.* 13. *nel Vocabolario citato; nella Edizion Fiorentina* 1731. *in luogo di* FOGLIAMENTI, *dice* FOGLIAMETTI. *Il che apparterrà alla V.* FOGLIAMETTO.

L. FONDAMENTO. *Per Ragione: Borgh. Vesc. Fior.* 365. Nè dal fatto, nè dall'usanza non avrebbe alcun buon fondamento tale opinione.

C. *Simile. Metaforic. Franc. Sacch. nov.* 73. Ed acciocchè questa novelletta mostri il suo fondamento, è da sapere ec. (*cioè, Quello onde ebbe cagione e principio*)

P. FONTANA. *Si dice Fontana viva, per Similitudine, del terreno fertilissimo. M. V. lib.* 1. *cap.* 11. Onde avvenne, che quello ec., il quale per antico era fontana viva di grano, e di biade, e d'ogni vettuaglia ec.

P. FORBIRE. *Metaforic. Vit. SS. Pad.* 4. 322. Per potere più liberamente, e più speditamente intendere a Dio, e forbire alcuna lordura, se glie ne fosse venuta niuna per la conversazione degli uomini.

B. FORNACCIO. *Pegg di Forno. Cas. rim. burl.* Hanno certi fornacci smisurati, Che si potrebbon domandar fornace Da cuocervi una regola di frati.

L. FORNIMENTO: *per Fine* §. *Aggiugni. Fr. Iac. T.* 2. 29. Quel che l'uomo ave in suo proponimento, Desidera che 'l venga a suo fornimento.

P. FORNIRE. *Fornir la promessa, vale Attener la parola. G. V. lib.* 8. *cap.* 5. E già aveva da loro la promessa, la quale gli venne fornita.

P. FORNO. *Si dice Forno del letame Quel calore, che il letame tramanda. Cresc. lib.* 2. *cap.* 13. I qual' (*Alchimisti*) appellano il forno del letame, il calore, che con tale umido è detto, ch'esce fuori alla sommità del letame.

Z. FORTERELLO. *Dim. di Forte. Pallad. Genn.* 15. La sua pianta si vuole poi traspiantare quando è più forterella.

P. FORTISSIMO. *Vedi singolar modo di questo superlat. ne' SS. Pad.* 1. 72. Un fortissimo giovane era nelle contrade di Gerusalem, che aveva nome Mersica, lo quale era sì forte, che portava ec.

B. FORTITUDO. *V. L. Fortezza. Dant. Conv.* 201. Perchè è manifesto, che a questa età, lealtà, cortesia, amore, fortitudo, e temperanza, sieno necessarie.

C. FORZE D'ERCOLE. *Sono certe prove di maestria nel muovere il corpo, e le membra. Varch. Ercol.* 416. (*Comin.* 1744.) Nel ballare, nel far la moresca, nel rappresentare le forze d'Ercole ec. *Simile a c.* 420.

C. FOSSA: *per Sepoltura.* §. II. *Aver l'un piede nella fossa: vale Esser decrepito, presso a morire. Dant. Purg.* 18. E tale ha già l'un piè dentro la fossa, Che tosto piangerà ec.

Z. FOTTIVENTO. *Per Ambizione, Pretensione, Fumo* §. IV. *Sold. Sat.* 3. Veggo, che l'Illustrissimo appetisce Il Capitan Quernicelo, e lo fottivento Perciò sua metamorfosi finisce.

F R

P. FRACASSO. *figurat. vale anche Strage, Ruina. M. V. lib.* 10. *cap.* 46. E favvi tale, e tanta (*la pestilenza*) che nella Città di Londra il dì di San Giovanni, e il seguente morirono più di mille dugento Cristiani, e in prima, e poi per tutta l'Italia gran fracasso fece. *E lib.* 11. *cap.* LVII. E in Firenze già stata generale tre mesi (*la pestilenza*) per tutto Giugno con fracasso d'ogni maniera di gente.

C. FRACIDO, *per Fracidume. Vit. S. Onofr.* 139. Tenne in mano la corata, e spicconne tutto il fracido, e gittollo.

P. FRACIDUME, *metafor. per Puzza, o simile. S. Catter. Lett.* 82. Purchè si voglia levare dal fracidume del peccato mortale.

B. FRALEZZA. *Fragilità, Debolezza. Aggiugni esempio di poeta. Red. Sonet.* 6. Quegli non già che di fralezza umana, E d'ozio nacque, e che vien detto amore.

Z. FRANCARE LA VITA, *vale Procacciarsi il vitto. Vellut. Cron.* 26. Guadagnavano bene, e francavano la loro vita.

B. FRANCIOSO. *Sust. Mal. Francese. Cas. Rim. burl.* 1. 15. Tutte le infermità d'uno spedale, Contandovi il francioso, e la moria, Quanto il mantel d'amor non fanno male.

B. FRASEGGIARE. *Salv. Pros.* 1. 42. Nulla io dico della maniera di fraseggiare di quella lingua.

C. FRAMMETTERSI. *Per Procacciare, Adoperarsi intorno a checchessia. Sen. Pist.* 9. Queste cose ec. non sono di sì fatto pregio, che egli (*il Savio*) se ne dovesse frammettere (*darsene briga*). *Sotto:* Coloro medesimi che al dì d'oggi se ne frammettono.

Z. FRATTAGLIA. *Nel numero del meno per Frattaglie, Interiora degli animali. Sold. Sat.* 3. Nuova aruspice fissa alla frattaglia.

P. FREQUENTE, *per Copioso, Numeroso. Cresc. lib.* 9. *cap.* 287. I segni della sanità sono, s'elle (*le api*) son frequenti nello sciame. *Come quel di di Dante Par.* 31. Frequente in genti antiche, ed in novelle.

C. FROLLARE. *Neutr. pass. Figuratam. Menz. Sat.* 6. O tu, ch'al fuoco del suo amor ti frolli ec. (*Ti maceri.*)

B. FRONDEGGIARE. *Frondire. Si porta uno esempio. Tas. Gerus.* 15. 46. Presso al canuto mento il verde crine Frondeggia, e 'l ghiaccio fede a' gigli serba.

L. FRONTE. *A fronte scoperta, Palesemente: Segn. Mann. Magg.* 8. 2. Ma non si accosta a fronte scoperta, a proporti il peccato come peccato.

Z. FROTTOLA. *Per Trovato non vero. Latin. fabula. Cecch. Corr.* 22. Non è venuta la risposta? F. frottola.

F R

C. FRUTTO, *per Rendita. Più chiaramente nel Bocc. g.* 10. *n.* 7. Gli donò Cefalù, e Calatabellotta, due bonissime terre, e di gran frutto.

P. FRUTTO. *Nel plurale fa anche Frutta. G. V. lib.* 10. *cap.* 26. Diede le male frutta a' suoi consorti. *E così sopra al lib.* 9. 291.

F U

B. FUCO. *Spezie di pecchia maggiore dell'altre ec. Aggiugni esempio di poeta Ruc. Api.* 252. E dai presepi lor scacciano i fuci.

C. FUMMARE § I. *Il passo di Dante Purgatorio* 24. Nel petto lor troppo desio non fumma, *è spiegato così: Non surge, Non s'accende. Ma se io non erro, qui Dante usa Fummare attivo, dicendo prima:* Beati cui alluma Tanto di grazia, che l'amor del gusto, Nel petto lor troppo desio non fuma: *cioè* La gola non fa bollire, e fumare troppo desir.

C. FUOCO ULTIMO. *Dicesi il grado maggiore di calore che si dà alle fornaci. Benv. Cell. Oref.* 37. Sentendo (*lo smalto roggio*) il fuoco ultimo, oltra il correre come gli altri smalti, di rosso divien giallo.

P. FUOCO. *Di fuoco, si usa anche per Infuocato semplicemente. Vit. SS. Pad.* 2. 64. Vide lo predetto Frate moltitudine di demonia venire per lo pia-

detto solitario molto terribili con uncini di fuoco. *E nella pag. seguente:* Un bastone di fuoco.

C. FUORI. *Vedi Rimaner fuori.*

C. FUORI. *Vale Lontano, Fuor di città ec. Dav. Tac. ann. lib. 3. cap.* 58. Se per tanti anni si può senza sfarlo (*il Flamine*) uscire, ben si potrà un anno star fuori Viceconsolo. (*Il Lat. ha:* quanto facilius ab futurum, ad unius anni pro consulare imperium) *Cecch. Stiav.* 3. 2. Bel colpo! se'l mio Ippolito tornasse di fuori. (*di villa*) *Così dicesi Tener uno fuori: Farlo stare in villa, lontano.*

C. *Aggiugni. Fior. S Franc.* 150. Essendo una volta Frate Ginepro in uno luoghicciuolo ec. tutti li Frati ebbono andare di fuori. *Ivi:* Frate Ginepro, tutti noi andiamo fuori; e però fa ec. *E* 151. Essendo tutti li Frati andati fuori, come detto ec. ec.

P. FURIA. *Andare in furia, per Andar frettolosamente: non ha esempio nel Vocabol. Eccolo dunque ne' SS. Pad.* 2. 102. E vedendolo un suo vicino antico, e diserto monaco andare in furia, andògli dietro.

B FURTIVAMENTE. *Aggiugni esempio di poeta. Tas. Gerus.* 4. 96. Queste fur l'arti, onde mill'alme, e mille Prender furtivamente alla poteo.

G

C. GABELLA. *Per Lo luogo dove pagansi le gabelle. Franc. Sacch. nov.* 146. Va, ec. dicono i gabellieri, e lo mandano alla gabella con l'asino e con la soma. Giunto dinanzi ai maestri ec. *E nov.* 148. Quelli, che vogliono ingannare il Comune alla gabella.

C. GAGLIARDAMENTE. *Nota. Fr. Sacch. nov.* 135. Gli mise li due pani innanzi, e disse, Mangia gagliardamente.

C. GALLATO. *Nota uso. Menz. Sat.* 6. E conosceva ben dall' apparenza, Che di più giorni era gallato l'uovo, Senz' altro indizio dell' inappetenza. (*che la giovine era grossa*)

Z. GALLICINIO. *V. L. L' Ora della notte, in cui cantano i galli.* Lat. *gallicinium. Sannaz. Arcad. ecl.* 6. Qual che la notte veglia, e 'l gallicinio Gli è primo sonno, e tutti Cacco chiamano.

P. GAMBUGI. *Quella spezie di cavoli, che in Lombardia si chiamano Capucci, Capussi, e Capuzzi, secondo la varietà de' dialetti. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 52. I Gambugi si sono di natura di cavoli, hanno che si vengono a chiudere, ma, poiché son chiusi, le lor foglie diventano quasi bianche, e grosse come bucce di cipolle, e crespe.

Z. GANGHERO. § III. *In proverb. Rimetter l'uscio ne' gangheri, vale Rimettere la cosa nel suo stato. Vel. Ist. Cron* 106 Essendo per la mortalità del 1348. recate le 21. Arte a 14. nel 1349. gli Albizi procacciarono, e feciono fare, ch' elle si recarono alle 21. dicendo, che aveano rimesso l'uscio ne' gangheri.

Z. GASTIGAMENTO. *Per figura rettorica.* Lat. *correctio. Rett. Tull.* 83. E un altro ornamento, che s' appella gastigamento, il quale si fa quando il dittore quello, che ha già detto, rimuove, e un altra cosa, che meglio vi s' accoucia, pone in luogo di quella in questo modo: Posciachè questi ebbono vinto, anzi furono vinti ec.

C. GAVAZZO. *Aggiugni altro esempio del* 300 *Fav. Esop.* 161. Dipoi si rivolsono [*i lupi*] tutti al montone e con gavazzi e belli moti, senza scorticarlo se l' hanno mangiato.

C. GELO. *Mandar il gelo, secondo i panni. Lasc. Parent.* 4. 7. Domenedio manda il gelo secondo i panni. (*provvede secondo il bisogno*)

C. GELOSO. *Per Cattivo, o simile. Franc. Sacch. nov.* 77. Non si può aver ragione (*giustizia*), se lepri, o caprinoli, o porci salvatichi non compariscono. (*cioè, senza regali*). Ed io per me, veggendo questa gelosa consuetudine, farei innanzi un mio figliuolo cacciatore, che legista.

P. *Simile. Attribuito a Dio stesso, e accennando alla propria sposa. Vit. SS. Pad.* 2 282. La quale m'ammoniva, ch' io servassi puro lo mio corpo, e lo mio cuore allo sposo celestiale, dicendomi, ch' egli è geloso, e non vuole sapere, che ami altri che lui.

C. GENERALE DI MARE. *Ammiraglio.* Lat. *praefectus classis. Dav. Scism* 79. [*Comin* 1754.] Fece fare dal Re se solo tutore ec. e dichiarare ec. Tommaso Seimero fratel suo Baron di Sudlia, e General di mare.

C GENERARE. *Per Partorire. Dav. Scism.* 55. [*Comin* 55.] E dubitando (*Anna Bolena*) di non dover di lei più generare [*aver figliuoli*] e pur volendo esser madre di Re ec.

Z. GENTE. *Per Genere. Sallust. Cat.* 28. Non solamente i cittadini, ma eziandio qualunque altra gente d' uomini, che a battaglia potesse valere. *Il Lat. ha:* cujuscumque modi genus hominum.

P. GENTE. *Con l' aggiunto maschile, e del numero del più. G. V. Lib.* VIII. *cap.* 1. Gente Latina fuggitivi, dissoluti, e paterini.

P. GENTI. *Coll' aggiunto maschile, come si ha pure in Dante. V. SS. Pad.* 2. 274. Le genti della quale tutti erano pagani

C. GESSO. *In gergo vale Vino. Varch. Suoc.* 3 4 Come è buon gesso in casa? *Pist* Di piano; ed è rincapellato: fa tu. *Ols.* Dallo al diavolo.

C. GETTARE. *Parlandosi di piaghe, vale Mandare, Menar marcia.* Lat. *saniem scatere. Cant. Carn.* 434. A certe piaghe infistolite e guaste, Che gettan tuttavia, Convien mutare spesso nuove taste.

C. GETTATORE §. *Benv. Cell. Oref.* 135. Abbiamo giudicato convenirsi per instruzione degli scultori, e gettatori di statue.

C. GETTAR BUONA, O MALA RAGIONE. *Franc. Sacch. nov.* 163. Non s' averebbe versato l' inchiostro sul gonnellone ec. che gli gittò peggior ragione. *Gli costò più caro, ne ebbe più danno. v. Ragione.*

C. GETTARSI. *per Avvicinarsi. Benv. Cell. Oref.* 138. Dopo questa prima grana ho osservato andarsi negli altri marmi sempre assottigliando ec. fino alla quinta grossezza, la qual si getta in certo modo più al colore incarnato, che al bianco.

P. GIALLO. *Sust. detto di chi ha l' itterizia. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 13. Ancora ha questa proprietà (*la melagrana*) che se ne gli occhi degli itterici, cioè gialli, si distilla, rimoverà da essi il citrin colore.

P. GINNAREMO. *Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un altra spezie, la quale è detta ginnaremo, quasi simigliante alla predetta in sapere, e durabilità di vino, e in forma.

C. GINOCCHIONE. *Nota uso. Fr. Sacch. nov* 157. Levaronsi di ginocchione, e ec. si partirono.

P. GIORNO. *Fare il giorno, parlando di milizia vale Combattere. Ricord. Malesp. cap.* 180. Come gli usciti, e' loro compagni Guelfi vidono il Re Carlo fedire, e francamente feciono il giorno, seguendo sempre la persona del Re Carlo. *Anche il Villani ha questo modo.*

P. GIOCONDO. *Metaf. detto delle piante Cresc. Lib.* 5. *cap.* 1. Diventerà l'arbore più giocondo.

Z. GIOVANE. *Per Incauto. Cecch. Incant* 3. 6. Anzi or m' avveggo, ch' io son stato giovane A conferir pur quel ch' ho conferitoli.

C. GIOVANONA. *Femm. di Giovanone. Cecch. Stiav.* 3. 4. Padrona, se la ci dà a tutte e dua? vedete, ella è una giovanona tanta alta.

C. GIRARE §. IV. *Aggiugni. Benv.*

Cell. Oref. 130. Il diametro di tre braccia Fiorentine: laonde veniva a girare la sua circonferenza nove braccia.

C. *Simile* §. IX. *Parlandosi di danari; vale Investirli, comprando ec. Fir nov.* 7. 161. Ancorchè e' girasse certi suoi danaiuoli, che fra ugioli e baruggioli e' gli stavano [*gli fruttavano*] a capo all' anno a trentatrè e un terzo per cento.

C. GITTARE §. IX. *In altro senso. Franc. Sacch. nov.* 60. *tit.* Frate Taddeo predicando ec. gitta un piacevol motto a tutta la predica. *Dicesi delle cose che altri dice per incidenza.* Lat. *iniicere.*

P. *Simile. Gettare, vale anche semplicemente rifiutare. Vit. SS. Pad.* 2. 84. Lo digiuno è freno al Monaco contro al peccato, onde chi 'l getta trovasi in disordinati desiderj come lo cavallo di guadagno verso le giumente.

P. *Simile. Posto assolutam. senza l' accusativo di cosa nel senso del* §. II. *Ricord. Mal. C.* LXXX. E quelli, che non le avevano (*le torri*] ne feciono assai suso mangani, e manganelli per gittare l' uno all' altro. *E poco dopo:* Ma e tanto ne venne poi in su quello gittare tra i cittadini, che ec.

P. *Simile. Assolutam. detto senza l' accusativo di cose per Iscagliare, Tirare. G. V. Lib.* V. *cap.* IX. E sopra quelle (*torri*) facevano mangani, e manganelle per gittare l' uno all' altro.

P. *Simile. E Gittar via, coll' accusativo di persona vale Rimuovere da sè, Discacciare. E non comprendo, come non sia stata da niuno osservata questa proprietà, che pure è chiarissima ne' SS. Pad.* 1 213. Onde egli non sappiendo che si fare, avessi proposto di gittarlo via come egli voleva, ma dall' altro lato temendo di farlo, era venuto per consiglio a lui e pregavalo, che gli piacesse di consigliarlo. Al quale Antonio mostrandosi molto turbato, rispuose: di che hai pensato di gittarlo via? Sappi, che colui, che 'l fece, non l' abbandonerà, se tu il getti. Iddio lo farà ricevere ad uno, che fia migliore di te.

P. *Simile. Gittar fuori di sè, Vale Gittar via, Rimuovere da se. V. SS. Pad* 2. 101. Ma a te s' appartiene di non essere negligente a gittare fuori di te ogni immondizia, che egli ti getta.

P. *Simile. Gittarsi in orazione, non è appoggiato al solo esemplo del Cesari, ma è frequente ne' Santi Padri. Perciò bastine un altro:* 3 167. E tutti di concordia si gittarono in orazione.

P. *Simile. Gittare a terra. Figur. Aggiungi al* §. XI. *del verbo Gittare, S. Catt. Lett.* CIII. Temino, e amino me, o rurovinsi insieme, gittando a terra loro medesimi.

P. *Simile. per Lasciarsi cadere: detto per simili. degli arbori. Cresc. lib.* 6. *cap.* 10 E se i suoi frutti, quasi come ammalato gittasse. *Parla del fico.*

C. GITTO. *Nota uso. Sen. Provid.* Piove, dico, e nuvoli, e gitti di folgore, e accendimenti ec.

7. GIUCARE §. 99. *Giucar di mano. Figuratam. vale Truffare. Sold. sat.* 3. Così sovente sotto un sacro ammanto Giuocan oggi di man que' barattieri, che giuntan questo e quel, col far da santo.

C. GIUCARE. *Att. per Perdere nel giuoco alcuna cosa, Bocc. g.* 9. *n.* 4. *tit.* Cecco di Messer Fortarrigo giuoca a Buonconvento ogni cosa, et i danari di Cecco di Messer Angiolieri ec. *Nella nov. stessa:* Li quali parea che credessero, non che il Fortarrigo i danari dello Angiolieri avesse giucati, ma che ec. *Ivi:* Non solamente m' hai rubato e giucato il mio, ma ec.

C. GIUCATORE. *Nota costrutto. Franck. Sacch. nov.* 184. Grande giucatore a scacchi.

P. GIUDICIO. *Vale anche Pregiudizio. Vit. SS. Pad.* 1. 241. Or come non vi movete a pietade . . . e lasciate li vostri beni infracidare in giudicio, e danno delle vostre anime?

C. GIUGNERE. *Nota costrutto. Vit. S. M. Madd.* 14. Le mostravano la altezza di Dio, e la grandezza ec. della bontade: e quando giugnevano a questa bontade, e quella mise fuori un grande strido. (*giugnevano a mostrarle questa ec.*)

C. GIUOCO. *Chiedere buon' giochi. vale Dimandar la pace l' uno adirato all' altro. Varch. Suoc.* 3. 1. Ma ognuno vuol poi star sulle sue (*parla della suocera e della nuora ch' erano in rotta fra loro*), e non essere primo a favellare, per non parere di non voler chiedere buon giuochi.

P. GIUOCO. *Aver buon giuoco, vale Aver il giuoco favarevole, Vincere. Vit. SS Pad.* 4. 106. Ed un dì, avendo giucato col padre quasi infino a sera, e vedendosi non avere buon giuoco come voleva, incominciò a dire queste parole.

P. GIURARE. *Giurare a uno, vale Fare il giuramento di fedeltà. M. V. lib.* IV. *cap.* LI. Il quale (*Imperadore*) avea già casti i soldati Borgognoni, e fattigli giurare a sè.

C. GIURATO. §. I. *Per Donna promessa, sposata. Vit. S. Domitil.* 272. E la vergine Domitilla in questo tempo che stava giurata e sposata nella propria casa sua, facevasi vestimenti di mirabile gloria.

C. GIUSTIFICARE §. II. *Aggiugni. Benv. Cell. Oref.* 20. La quale esperienza giustifica gli orefici (*assicura*) senza che vengano alla prova della durezza. [*parla del conoscere il topazio e il zaffiro dal diamante*]

P. GIUSTIZIA. *Talvolta importa semplicemente Ragione. Vit. SS. Pad.* 2. 54. Or guarda, che a te non paja avere la giustizia, e che pure sopra lui, ponghi la colpa di questa briga.

P. GIUSTO, e GIUSTA. *Prepos. che serve al quarto caso, e alcuna volta al terzo, dice il Voc. Del terzo però non reca, che uno esemplo della voce giusto, e anche questo di poesia. Ora S. Catter. Lett.* 11. Che giusta al vostro potere v' ingegnarete? *E ripetuto Lett.* XII. *e così Lett.* LXVIII. *e altrove.*

P. GLI. *Terzo caso femminino. V. SS. Pad.* 1. 233. Allora egli, come piacque a Dio, compunto udendo, che ella, come alluminata da Dio gli toccava la verità, si gli rivelò, e aperse le tentazioni del cuor suo.

C. GLIELA. *Fir. As* 219. Aveva paura, che gli uccelli non gliela involassero.

C. *Simile. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 25. Stolta e pazza cosa è, che l' uomo dia la figliuola ad un fanciullo, per rispetto che un altro gliela impregni, o la ingravidi.

C. GLIELI. *Vita SS. Padr.* 2: 45. Iddio m' ha mandato a rivelarti lo 'ntendimento della parola: e così l' Angiolo isponendogliela, si partì da lui. *Ivi* 62. Vero è, che io aveva danari, e fche il frate me ne chiese in prestanza, e non glieli prestai.

C. GLIELO. *Sen. Pist.* 85. Nocerà al nocchiere la tempesta quanto all' ufficio, e al ministerio ec. quand' ella glielo 'mpedimentisca.

C. GLORIA *Accenna anche nobiltà, e splendore di checchessia. Vit. S. Domitil.* 272. La Vergine Domitilla in questo tempo che stava giurata e sposata nella propria casa, facevasi vestimenti di mirabile gloria. (*pompa*)

P. *Simile. Si dice A gloria A Dio per, di Dio. Vit. SS. Pad.* 2. 50. Fatela a gloria a Dio.

C. GLORIOSO. *Per Giubilante, Giojoso. Vit. S. M. Mad.* 10. Ed ecco che Marta se ne venne a casa così gloriosa. (*era stata guarita da Cristo; e si dice innanzi, che pareva che uscisse uno splendore del volto suo, sicchè ogni gente la guardava per maraviglia: onde qui può valere* Luminosa.

P. GMARESTA. *Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un altra spezie, la quale è detta gmaresta, e non è molto nera, ed ha il granello lungo, e perde anzi la maturità tutte le foglie. *Il Voc. non ha voce che cominci da gm. Però vegga il lettore* quid agendum. *La lezione è sicura.*

C. GNAFFA. *Meretrice. Varch. Suoc.* 1. 1. Ma che direte voi, che la gnaffa, quando seppe della moglie, gli levò gran parte dell' amore ec. *M. F.* Non è gran fatto cotesto: non sai tu come son fatte le femmine di partito? (*vedi*)

P. GNARESTA. *Spezie d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. E in quelle piantar si convengono quelle generazioni, che non siero dilettabili, ma aspre a mangiare, come sono gnaresta, marono ec.

B. GOLACCIA. *Peggior. di Gola. Aggiungi esemplo Ariost Len.* 5. 12. Anzi la tua insaziabile Golaccia, che ridotti ci hai in miseria.

C. GONFALONE. *Tenere il gonfalone: vale Aver sommo onore, Primeggiare. Vit. S. Domitil.* 230. Discorrerò in brevità le storie antiche Greche, e Barbare, e Latine; e mostrerotti che la virginità hae sempre tenuto il gonfalone.

P. GOVERNATORE. *Verb. Femm. M. V. Lib.* III. *cap.* II. E la Contessa di Torenna governatore del Papa nelle sue temporali bisogne.

P. *Simile. M V. Lib.* I. *cap.* IX. Morendo lasciò la Regina Giovanna ricca di grande tesoro, e governatore del suo Reame.

P. GRACIDARE. *Benchè proprio della rana, pur si trova detto anche del corbo. Vit. SS. Pad.* 1. 244. Ecco subitamente un corbo venne volando, e gracidando sopra la predetta pecora.

P. GRAGNOLATA. *Sust. Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 14. Ed è un' altra maniera, che gragnolata è detta, che un osso solamente ha nel suo granello, ed è chiarissimo.

C. GRANAGLIA *Benv. Cell. Oref.* 26 *tit. del C.* 3. Dell' arte del lavorare di filo, del modo di far la granaglia ec. E 27. In oltre provveggasi della granaglia la quale si fa brevemente in tal guisa. *v. Granagliare.*

C. GRANAGLIARE. *Lavoro d' oro-*

gerie. *Benv. Cell. Oref.* 27. In oltre provveggasi della granaglia ec. Piglisi l' oro, o l' argento che si vuol granagliare, e pongasi a fondere, e quando è benissimo strutto gettisi in un vasello pieno di carbon pesto: e così si verrà fatta la granaglia d' ogni sorte.

C. GRANAIO. *Par che vaglia anche Cassa da grano, o cosa simile: come appare dal passo qui sopra citato dal Vocab. senza notar questo significato*. *Bocc. g.* 2. *n.* 3. Tuttavia nella camera dell' Abate sono certi granai, a' quali io ti posso menare, e porvi suso alcun letticello ec. A cui Alessandro disse: Come andrò io nella camera dell' Abate, che sai che è piccola ec.? se io mi fossi di ciò accorto ec. *come sopra. Qui certo non può intendersi di Granajo*.

C. GRANDE. *Detto del vino: per Forte, Generoso*. *Franc. Sacch. nov.* 81. Recano un quarto di vino ec. che era sì grande, che pochi uomini erano, che n' avessono bevuto tre volte che non rimanessino ammazzati.

C. GRANDEGGIARE. *Esempio d' antico*. *Rim. ant. Bind. Bonichi All.* 95. Par del superbo, e voler grandeggiare.

C. GRANIRE. *Dare ad una superficie dell' aspro, e levare il liscio*. *Benv. Cell. Oref.* 51. Feo dimostrare poi i panni più grossi (*in figura di metallo*) si debbe pigliare un ferrolino appuntato ec. indi con esso percotendo sopra i panni, appariranno più grossi: e ciò si dice granire.

C. GRANITURA. *Il Granire, Lavare di oreficeria*. *Benv. Cell. Oref.* 67. Piglinsi poi le teste, e segnisi il circuito della granitura della moneta. (*qui par che voglia quel circolo rilevato ed aspro, che serra il campo della moneta*)

Z. GRASSEZZA. *Per Densità*. Lat. *Coder. Colt.* 69. Con uno staio di morchia cotto a grassezza di mele ec.

C. GRAVIDO. *Pregno*. *Nota costrutto*. *Franc. Sacch. nov.* 217. Al presente era gravida di sette mesi.

P. *Simile*. *Si dice anche delle bestie*. *Cresc. Lib.* 9. *pag.* 229. Perocchè le vacche stanno gravide dieci mesi.

L. GRAVOSO. *Detto di cosa che rende odor molesto*. Latin. *graveolens*. *Alam. Colt.* 1. 26. Non si lasci ec. ardere d' intorno Dell' odorato cedro, o del gravoso Galbano ec. (*forte, pungente*)

C. GRAZIA. *Figliuol di grazia: vale Privilegiato, Diletto ec.* *Dant. Par.* 31. Figliuol di grazia; questo esser giocondo, Cominciò egli, non ti sarà noto Tenendo gli occhi pur quaggiuso al fondo. (*è S. Bernardo, che parla a Dante*)

C. *Simile*. *Di grazia, per Di grato, Gratuitamente*. Lat. *gratuito*. *S. Agost. C. D.* 1. 9. Acciocchè esso animo dell' uomo sia a sè esaminato, e noto, con quanta virtù di devozione e benisce Dio, ami di grazia, cioè senza speranza di rimunerazione temporale.

P. GRECESCO. *Aggiunto al popone assegna una spezie di quelli*. *Cresc. Lib.* 6 *pag.* 73. De' quali (*poponi*) grecceschi; che hanno i semi molto piccoli, son migliori di tutte le generazioni de' poponi.

B. GRECIUOLO. *Dimin. di Greco. Ragazzo greco*. *Bocc. Lett. Pr. S. Agos.* Io mi penso che 'l tuo Mecenate si pensasse, ch' io fossi uno de' suoi Greciuoli, che io non avessi altro refugio, se non la sentina sua.

C. GRECO, *per Dotto nella lingua Greca*. *Dav. Scism.* 57. Fra Riginaldo ec. gran maestro in divinità, Greco, ed Ebraico raro in que' tempi ec.

C. GRIDARE. *per Chiamare*. *Dant. Inf.* 1. Vedrai gli antichi spiriti dolenti, Che la seconda morte ciascun grida.

Z. *Simile*. *In forza di nome per la Figura rettorica da' Latini detta exclamatio*. *Rett. Tull.* 75. Ed è un altro ornamento, che s' appella gridare, il quale si fa con boce di dolore ec.

Z. *Simile*. *Gridare una cosa. Vale Chiederla gridando*. *Dant. Inf.* 1. Che la seconda morte ciascun grida.

C. GRIDIO. *Gridore*. *Menz. Sat.* 10. Che a quel gridio e furibondo e pazzo ec. V' è più d' un che dice; Delle cose del ciel tanto strapazzo.

P. GROSSIZIA. *Figur. vale Sciocchezza, o simile*. *S. Cat. Tom.* 2. *lett.* XXVIII. Adunque vergogninsi il cuori miseri, miserabili, superbi, dati solo alle grossizie, e miserie di questa tenebrosa vita.

Z. GROSSIZIA. *Ignoranza, Materialità*. *S. Cat. Lett.* Vergogninsi il cuori miseri miserabili superbi dati solo alle grossizie, e miserie di questa tenebrosa vita. E 206. Era bene nascoso alla grossizia nostra prima che 'l Verbo unigenito figliuolo di Dio incarnasse.

P. GROSSO. *Aggiunto a parole, vale Spiacevole, disdegnoso*. *G. V. lib.* X. *cap.* XXXIV. Assai male contento per grosse parole, e rimprocci avute da Castruccio.

P. GROSSO DI TESTA. *Al luogo §.* XVI. *di questa voce Grosso può essere aggiunto questo modo Grosso di testa*. *G. V. Lib.* VI. *cap.* XIX. Messer Gulielmo Obriachi, che era col nome il fatto, e uomo grosso di testa. *Esser col nome il fatto vale esser di nome e di fatti. Anche questo tolto dal Malaspina*.

Z. *Simile*. *Per Fico immaturo*. *Pallad. Marz.* 21. Del mese di Giugno ec. si vogliono caprificare gli arbori de' fichi, cioè sospendere i grossi col lino. *E appresso*. Se vuogli fare che 'l fico maturi serotinamente, scuotilo quando i grossi sono suso a modo di fare.

C. *Simile*. §. V. *Esempio del* 383. *Sall. Giug.* 170. Quando il mare è grosso, e comincia a tempestare di venti.

C. GROTTA. *Per* § *Diruppo*. *Aggiugni Bocc. g.* 2 *n.* 9 Pervennero in uno vallone molto profondo e solitario, e chiuso d' alte grotte e d' alberi.

C. GRUMATA. *Sust. Benv. Cell. Oref.* 103. Spengasi in gruma di botte e acqua, che fra gli orefici si dimanda grumata. E 104. Dipoi si sparni, e così fredda si faccia di nuovo bollire nella grumata ec.

P. GUAI. *Sta anche per* Ahi, *interienzion d' ammirazione*. Lat. *proh! admirantis*. *Vit. SS. Pad.* 3. 314. Guai quanto pessimo, e grave peccato, il quale nè nel presente, ezian dio per morte nè nel futuro per pena di molto tempo purgare si puote. *E' assai frequente nella Vita di S. Girolamo*.

C. GUARDARE. *Per Studiarsi, Intendere, ec.* *Bocc. g.* 1. *n.* 3. Il Giudeo ec. s' avvisò troppo bene, che il Saladino guardava di pigliarlo nelle parole, per dovergli muovere alcuna questione.

P. *Simile* *Guardarsi addietro*. *Metafor. detto della Legge, vale Non aver forza sul passato*. Latin. *lex non respicit retro*. *G. V. Lib.* XII. *cap.* XXXIII Nel detto anno adì 31. d' ottobre si fece per lo popolo minuto reggente il comune una nuova riformagione, e legge contro a grandi, che si guardò adietro, e misesi in ordine di giustizia.

P. GUARDARE UNO A' FIANCHI. *Significa tenergli gli occhi addosso*. *Din. Comp. Lib.* 3. I due nimici si guardavano a' fianchi.

Z *Simile*. *Per stare aspettando Sperare*. *Vellut. Cron* 25. Lasciò 500. fiorini a chi facesse la sua vendetta, ma ec. nè nostri consorti non se ne fece mai vendetta. Hanno guardato, che la facessimo noi.

C. GUARDARSI. *Ha peculiar modo di accennar quelli, che non escono in publico per debiti, o altro*. Lat. *carere publico*. *Franc. Sacch. nov.* 48. Egli è diserto, o guardasi per debito ec. una di queste mattine non ardiva d' uscire di casa. *Appresso*: Com' hai tu fatto, che tu non pari che ti guardi più?

P. GUARDIA. *Sotto la guardia, parlando di ordigni militari, vale colla difesa, sotto la difesa*. *G. V. Lib.* IX. *cap.* XCV. Onde i principali furono i Fiorentini, e gli altri Toscani, che prima scesono di Galee sotto la guardia de' buoni balestrieri delle Galee, che erano alla riva. *Sotto la protezione del cannone: dicono arditamente i volgari*.

P. GUARDIANO. *Aggiunto a tralcio, vale Tralce di riserva. All' esemplo del Palladio mostroci dal Cesari aggiungi pur questo del Cresc. Lib.* 4. *pag.* 220. Imperocchè quella (*vite*) che più alto si coltiva, è grassa, e feconda, e non dee aver più che otto tralci, sì che nella parte mezzana uno, o due ne lasciam guardiani.

P. GUARIRE. *Sta anche per Nettare, Purgare*. *G. V. Lib.* XI. *cap.* 27. E durò così torbido per più di due mesi per modo che dell' acqua d' Arno, per niuno buono servigio si potea adoperare, nè' cavalli ne poteano bere, e fu ora, che i Fiorentini dubitarono forte di non poterla mai guarire.

P. GUIDATORE. *Verbale, Femmin.* *M. V. Libr.* VII. *Cap.* LXIV. Ella sola rimase guidatore della guerra, e capitana de' soldati.

C. GUSTARE. *Neutr. per Piacere, Riuscir gustoso*. *Dav. Pard. Elog. Cap.* 9. Quel che io ho detto, e dirò, non ti gusta, o Marcello (*se già non fosse attivo, per dar gusto, come qui sopra*). (Z) *Ivi cap.* 14. Così ci fosse giunto prima, che ti sarebbe gustato un diligente persuadere del nostro Aspro, e Materno.

C. GUIDA. v. *A guida*.

I

I A

G. IATO. Lat. *hiatus*. *Rett. Tull.* 71. La prima, che non faccia nel detto suo alcuno iato. E 72. La prima cosa, unde ti dissi, che si dee guardare il dicitore. ec. si è, che non faccia iato nella sua diceria: E iato si fa, quando il dicitore pone due, o più parole insieme, che l'una finisca in alcuna di queste cinque lettere vocali ec. e l'altra, che seguita poscia si comincia dalla lettera somigliante.

P. IDDIO. *Per Dio, e Per Iddio, credono alcuni Teologi sempre essere una bestemmia. Or costoro levino dagli Altari S. Eufragia, che ne' SS. Padr.* 3 171. *disse*. Per lo mio Iddio vive, che io non mi riposerò infinoattantochè io non avrò compiuto ogni mio servigio delle mie compagne ciascun dì. *E poco dopo:* Per lo Iddio mio, madre mia, che io non mi ricordo come io caddi, nè come io mi levai. *E si ripete più volte in questa Vita. Dunque la Lingua il permette.*

C. IDOLA. *Più chiaro, nella Vit. Santa Eugen.* 377. Lasciatemi favellare colla Iddia vostra. E permettendo egli no, che ciò facesse; egli disse all'idola. [*qui par detto d' Idolo femmina, parlandosi di Iddia*]

L. IDOLATRARE. *Segn. Mann. Magg.* 31. 1. Non hai da prezzar il numero di coloro, i quali idolatrano.

C. IDOLO. *Per Idea fantastica. Pass.* 356. Si muove la fantasia e la virtù immaginativa, e forma alcun idolo e similitudine, secondo quel pensiero ec.

C. *Simile. Per Immagine.* Lat. *Idolum. Dant. Purg.* 31. Come in lo specchio il sol, non altrimenti La doppia fiera dentro (*negli occhi di B.*) vi raggiava ec. Pensa, lettor, s' io mi maravigliai Quando vedea la cosa in sè star queta, E nell' idolo suo si trasmutava.

I E

P. IERI. *Si dice anche Ieri notte in due voci. V. SS. Padr.* 2. 288. E io anche jeri notte udì una boce ec.

I L

P. IL. *In vece di Quel. M. V. Lib.* 1. *cap.* 53. Le masnade del Conte a piede, e a cavallo, che il dì avieno la guardia, temendo di questa novità, trassono a casa M. Giovanni.

L. IL. *Usato anche innanzi a parola, che comincia da vocale. Maestr. Aldob. P. N.* Il azzimo del formento è duro, e non si cuoce neente alla forcella.

P. IL DI CHE, *vale Perchè.* Latin. *Quamobrem. M. V. Lib.* 6. *cap.* 86. Il di che avvenne ultimamente, che cinquanta cavalieri ec. *E cap.* 103. Il di che è più volte seguito, che essendo ec. *E così altrove, e più volte; oltre l' esempio del Voc.*

B. ILLAQUEARE. *V. L. Legare, Allacciare. Aggiungi Cas. lett.* 100. Perchè essendosi mutate le cose di quel tempo in qua, e avendo S. M. Cristianissima quasi illaqueato il Papa, non durava più la sua obbligazione.

B. ILLAURARE. *Circondar di lauro. Varch. rim. pag.* 17. Che illaura il mio terren, non pur ingionca.

L. ILLECITAMENTE. *Ecco gli esempi. Dial. S. Greg.* 3. 26. Fecesela moglie illecitamente. *Moral. S. Greg.* 16. 29. Il carnale adulteratore si congiunge illecitamente alla carne dell' altrui matrimonio.

L. ILLESISSIMO. *Superl. di Illeso. Segn. Mann. Marz.* 19. 5 Si vivo, come morto, ha servito a mantenergli illesissime le sue glorie.

L. ILLETTERATO. *Idiota, Senza lettere. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 162. Quest' opera fo in volgare pur per uomini idioti, e illetterati.

L. ILLIVIDITO. *Divenuto livido. Cavalc. Spec. cr.* 168. Questa pelle ec. fu tutta illividita e annerata per li colpi.

I M

C. IMBECCARE. *Imbeccar paglia. Metafor. Aver qualche cosa per lo capo, da dire. Menz. Sat.* 2. Io sò, che in Pindo or altra paglia imbecco, Nauseando il troppo usato pasto, A te, Giove tiranno, oggi l' azzecco. (*è tolto da quell' altro modo, Aver paglia in becco V. Paglia*)

P. IMBOLARE. *In un luogo de' SS. Pad. par che non importi propriamente Rubare, ma solo Guadagnare, Ricavare ec.* 3. 62. E pare, che si dica, che la mezzedima Santa ricevesse il prezzo, cioè trenta danari, quello, ch' egli stimava di potere imbolare di quell' unguento, se si fosse venduto. Che maladetta sia l' avarizia.

B. IMBRACCIARE. *Aggiungi altro esempio. Tas. Gerus.* 11. 75. E l' asta crolla smisurata, e imbraccia Il già deposto scudo, e l' elmo allaccia.

B. IMITATRICE. *Verb. femm. Che imita. Tas. Ger.* 16. 10. Di natura arte par, che per diletto L' imitatrice sua, scherzando imiti.

P. IMMAGINARE. *Si usa anche neutro pass. per Deliberare ec. Vit. SS. Pad.* 1. 211. La quale Eulogio considerando, e avendogli compassione, immaginossi di menarlosi a casa.

Z. IMMARGINARE. *Rammarginare. Pallad. Febb.* 47. Così ristringendosi il tronco, si convegnono insieme le materie in tal modo, che la corteccia del ramuscello egualmente s' immargini colla corteccia, che va dintorno del tronco.

C. IMMEZZARE. *Neutr. pass. Diventar mezzo, e molle. Metaforic. Sen. Provid.* 423. Fuggite dilicatezze, fuggite felicità debile; della quale gli animi s' immezzano.

C. IMMEZZARE. *Attivo. Sen. Prov.* 422. Che il mare riempiendo le valli, la terra immezzi (*ammollisca*) e nullo accrescimento di fiumi senta.

C. IMPANIARE: *per simili. parlandosi del pronunziar certe lettere, accenna un certo legamento di suono, che meglio si sente, di quello che si dica. Salv. Not. al Lib.* 3. *Perf. Poes. Murat. pag.* 85 [*Venez.* 1770] L' impaniare la lingua nelle Voci *Certo* (che gli antichi, per disegnare, più l' invischiata pronunzia, scrivevano *Cierto*), *Perciò*, *Nocivo*, dalla maggior parte ec. Il dialetto comune a molte e molte Città d' Italia dice *Zerto*, *Perziò*, *Nozivo*, *Paze* con Zeta ottusa e dolce.

C. IMPANIATURA. *E' l' impaniare certe parole colla pronunzia: come Certo, Perciò; in vece di Zerto, Perziò. (V. Impaniare in questo senso). Salv. Not. alla Pref. Poes. Murat. L.* 3. *pag.* 85. (*Venez.* 1770) Nè anche i Greci ec. non hanno questa impaniatura del CI.

Z. IMPARTIRE. *V. L. Comunicare, Far parte. Soder. Colt.* 10. La luna crescente in piantando osservisi, circa al suo mezzo augumento, e gioverà assaissimo: che così impartisce della sua natura alle piante.

C. IMPENNARE §. II. *Nel senso proprio del Cavallo, che si rizza su' piedi di dietro, senza la particella SI. Menz. Sat.* 4. O pur gli piace quel (*cavallo*), che al suo cozzone Nega superbo d' ubbidire, e impenna.

IMPERITAMENTE. *Avverb. Con imperizia.* Lat. *imperite. Guicc. stor.* 17. 5. Cominciarono imperitamente a sac-

cheggiare la corte vecchia.

B. IMPIUMARE. *Vestir di piume.* *Buc. ep.* 260. Pe' dolci nidi, che di penne impiuma, *Chiab Vend.* 45. Se, che il sangue or ferve, e spuma, E m' impiuma le parole ond' io li canti.

C. IMPORRE LA TELA. *Ordirla, Porla sul telajo.* *Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse e soprapposte Non fer ma' in drappo Tartari ne' Turchi, Nè for tai tele per Aragne imposte.

L. IMPORTARE. *Per Significare, Valere.* *Dep. Dec.* 61. *In quella*, voce alquanto più conosciuta; et importa a noi quello che a' Romani, *Interea*, o *Dum hæc aguntur.*

C. IMPOSSIBILE. *Nota costrutto.* *Vit. S. Franc.* 176. Si diede a vivere in tanta stremità, che 'l cibo che prendea era impossibile a sostentare la vita. *Questo modo è simile a quel di Dant. Purg.* 11. E troverete il passo Possibile a salir persona viva.

P. IMPOSSIBILE, *coll' accrescitivo Molto.* *Vit. SS. Pad.* 4. 36. E ancora mi penso, che molto è impossibile, che l' uomo possa lungo tempo perseverare in buone operazioni.

L. IMPREMERE: *coll' E stretto, lo stesso che Imprimere.* *Pass.* 372. Se la luna fusse in tal segno ec. che dovesse fare piovere; e ciò impremesse nel celebro d' alcuna persona ec.

L. IMPROMISSIONE. *Promessa.* *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 248. La verità della sua impromissione, cioè, che fedel è in ciò che promette

C. IMPRONTARE. *Metaf.* *Fav. Esop.* 122 Il leone ec. ringraziò il pastore ec e come discreto, improntò nel suo cuore la ricevuta grazia, acciocchè la memoria del ricevuto servigio non si potesse per lunghezza di tempo dimenticare.

L. IMPROPERARE. *S. Agost. C. D.* 5. 18. Or chi imputerà, o improperarà al Regno del cielo i meriti suoi? (*il Lat. ha*: imputaturus. improperera *par che vaglia*, Allegherà con vanto)

Z. IMPUGNA. *Battaglia, Pugna.* *S. Catt. Lett.* 46. Quando alcuna volta se vede assediato dalle impugne e molestie della carne *E* 95. Or che duro scoglio è quello delle impugne delle demonia!

L. IMPUTRIBILE. *Incorruttibile.* *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 323. Quell' arca era di legni imputribili, e ad essa ricorrea Mosè.

Z. IMPUTRIDIRE. *Attivam.* *S. Catt. Lett.* 11. Li mali pastori, e rettori, che attossicano, e imputridiscono questo giardino.

I N

C. IN. *Dinota la materia, intorno alla quale si è speso.* *Franc. Sacch. nov.* 69. Trovò avere speso in lui, e nel consigliero lire quarantasette ec. (*Nel mantener sè, e 'l consigliero*) *E nov.* 155 Se torrete un polizzacchiello, in che spendiate otto in dieci fiorini ec.

C. IN. *Accenna la materia dell' azione del Verbo. V. qui sopra.* *Vit. SS. Pad.* 2. 49. Ciò che lavorava il dì, facendo una matta per dì, spendeva la sera in vino. *Appresso*: E tutto il prezzo spendeva in vino.

C. IN. *Nota uso.* *Vit. S. Elis.* 357. D' età d' anni IIII. in V. cominciò a servire a Dio. (*verso il cinque: ovvero, di quattro, o cinque*)

C. IN. *Nota bel modo.* *Vit. S. M. Madd.* 65. Egli (*Cristo*) è molto grande nel popolo. (*cioè Nella opinione del popolo*)

C. IN. *per In cambio, o Per.* *Guitt. lett.* 10. 29. Non dareste ne' auro in piombo: non dunque maggiormente (*via meno*) Dio in uomo.

L. IN. *In forza di Con, o Per.* *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 74. In speranza di que' beni eternal, molti Santi ec. sostennero infiniti e smisurati tormenti. *Stor. S. Eug.* 383. In grande furore comanda, che tutta la sua famiglia s' armi.

C. IN. *Parlandosi di lingue, dicesi In latino ec. in vece di Latinamente ec.* *Sen. Pist.* 111. Tu mi domandi, come i sofismi si chiamano in Latino.

L. IN. *Per Con, o Di.* *Pass.* 190. Amare Iddio in tutta l' anima, è ec. *Appresso*: Chi crede ec. ama Iddio in tutta l' anima. *Sotto*: Amare Iddio con tutto il cuore ec. in tutta l' anima amarlo ec. in tutta la mente.

C. IN. *Serve anche a dinotar la materia, o la massa di checchessia.* *Cant. Carnasc.* 184. Per far coltre, coltroni Gran masserizia aviamo in panni lini (*di*)

C. IN. *Serve a dir la pena, di che altri è condannato.* *Franc. Sacch. nov.* 114. Ma ivi a pochi dì fu condannato in mille lire (*così dicesi Condannato nella testa*)

C. IN ANIMA. *Coll' anima. Avverbial. Ma è notabile l' uso che ne fa Dant. Inf.* 33. Trovai un tal di voi, che per su' opra in anima in Cocito già si bagna, Ed in corpo par vivo ancor di sopra. (*finge Dante che i traditori che sono nella Tolommea, talora vi scendevano coll' anima sola, lasciando nel mondo un Diavolo che avviva il corpo*). *Potrebbe dirsi* In corpo ed anima.

B. INAMBRARSI. *Neutr. pass. Vestirsi di color d' ambra.* *Varch. rim.* 145. Oggi Fiorenza qual gemma s' incora, O Seta inostra, ognor s' imperla e inambra.

P. INANIMATO, *col segno del secondo caso.* *G. V. Lib.* 8. *cap.* 65. E inanimato di combattere.

B. INAURARE. *V. L. Dorare, Indorare.* *Tas. Gerus.* 10. 14. Quinci veggendo omai, ch' Apollo inaura Le rose, che l' aurora ha colorite.

P. INCANTATO. *metaf. Al solo esempio del Vannetti aggiungi questo del buon Secolo.* *Din. Comp. Lib.* 3. Smontò in terra, e come uomo incantato seguitò il contrario del suo volere.

Z. INCAVICCHIARE. *Attaccare, Unire propriamente con cavicchio.* *Soder. Colt.* 65. Si pigliano le fila di tal erba, e a filo a filo s' intreccia, e s' incavicchia fra gli acini nel grappolo dell' uva (*qui per similitudine*)

P. INCARNARE. *metaf. anche di cose inanimate.* *S. Catter. Lett.* 102. E tanto s' è incarnato questo desiderio, che la memoria non ritiene altro.

C. INCARTATO. *V. Salda. Vocabolario.*

B. INCERTISSIMO. *Superl. di Incerto. Aggiungi esempio di poeta.* *Tas. Gerus.* 1. 28 Men diviene opportun, più che si resti, Incertissimo fia quel, ch' è sicuro.

P. INCHINATO. *metaf.* *Din. Comp. Lib.* 3. Iddio, che regge, e governa i Principi, e popoli, gli ammaestrò, e inchinate le loro volontà saviamente come nobili uomini l' onorarono.

C. IN CIO' CHE. *In luogo di Perocchè. Aggiungi questo esempio.* *Cavalc. Pungil.* 261. Il prete di ciò indegnato (*di certi balli che alcuni facevano*) ec. disse: Io prego Dio, e S. Magno, che voi non possiate fare altro di qui a uno anno. e così fu; in ciò che ec. tutti perdendo la mente, tutto l' anno andarono a ballo ed a canto.

B. INCIPIENTE. *Add. Che incomincia. Aggiungi Red. Cons.* 1. 233. E se bene Ippocrate ec. dice aver curato de' cancri; ciò si deve intendere degli incipienti.

P. INCOMINCIARE, *coll' ausiliare Essere.* *Ricord. Mal* 152. Siccome Giandonati, e de' Conti da Gangalandi, i quali di que' tempi erano incominciati a esser grandi.

B. INCONOSCIUTO. *Add. Non conosciuto, Sconosciuto, Incognito.* *Tas. Ger.* 15. 38. Lasciami omai por nella terra il piede, E veder questi inconosciuti lidi.

P. INCONTENENTE CHE. *Vale Mentre che. Lat. dum.* *Vit. S. Eust.* 270. E incontenente ch' egli pensava così, sì gli mostrò Iddio un grande miracolo sopra le corna di questo cerbio.

C. IN CORPO. *Col corpo solo, a modo d' Avverbio. Vedi In anima, in questa ultima Raccolta di nuove Voci.*

Z. INCRESPARE. *In senso neutro pass. senza la particella SI.* *Pallad. Ott.* 12. Le ciriege non si serbano in altro modo, che secche al sol tanto, ch' elle increspino.

B. INCRUDELITO. *Add. da Incrudelire: Divenuto crudele. Aggiungi esempio di poeta.* *Tas. Gerus* 2. 26. Presa è la bella donna, e incrudelito. Il Re la danna entro un incendio a morte.

C. INDARNO, *per Senza far nulla, In ozio.* *Fav. Esop.* 179. Per lo continuo lavorare siamo domati e stanchi (*sono le Mani e i Piedi, che parlano al Ventre*); e tu per lo stare indarno, se' forte e prosperevole.

Z. INDEGNATO. *Figuratam.* *Cresc.* 3. 7. I nerbi indegnati, e quasi spasimati distende.

Z. INDEGNARE. *Per Indurare, e Impedire il naturale movimento d' alcun membro del corpo per enfiamento.* *Cr.* 9. 37. Questa infermità avviene sotto 'l capo del garretto ec. alcuno enfiamento criando, per la lunghezza del detto nervo, indegnandolo, e continuamente dannificandolo. *E* 9. 40. Fassi ancora un' altra infermità nella gamba, che enfia il nervo, ed indegna, e fa zoppicare.

Z. INDEGNAZIONE. *Per quell' induramento, che proviene da enfiatura, e toglie il naturale movimento ad alcun membro del corpo.* *Cr* 9. 140. Vi si faccia questo mollificamento, che vale contr' alla 'ndegnazione, ed enfiamento de' nervi.

B. INDEGNISSIMAMENTE. *Sup. d' Indegnamente. Aggiungi esempio.* *Tas. Lett.* 284. Ed i Principi, e le Repubbliche grandissime non si degnano di servire indegnissimamente a i desiderj ingiustissimi d' un Sofista.

C. INDEMONIATO. *Simile all' ultimo del Passav. (Vocab.) e il luogo di Franc. Sacch. nov.* 14. Che parea una

esta cheta, che prima parea tempestosa e indemoniata. (*per le risse fra matrigna e figliuolo*)

L. *Alla V.* INDICIBILE, *la Crusca porta un passo dell' Omel. Orig. che comincia:* E' sà sì ec. *è errore. Nella stampa di Fir.* 1725. *pag.* 255. *ha così:* Tu, dolce Gesù, se' pane vivo, ch' hai in te ogni diletto, ec., e sazj di dolcezza indicibile ec. tutti gli amanti. E sazj *adunque è da leggere: e non* E' sà sì.

C. IN DIEBUS ILLIS. *Modo scherzevole, in vece di Quandochessia: Lasc. Spirit.* 4. 3. E quando diavol verrà. *Nic.* Poi in diebus illis. *Tr.* Poco può star oggimai.

L. INDIGNITÀ. *Segn. Mann. Dic.* 5. 2. Quello, che ti può ritardare da un tal ricorso, si è la notizia della tua indignità.

B. INDIVISIBILMENTE. *Avv. Inseparabilmente. Tas. Ger.* 16. 53. Me torto ignudo spirto, ombra seguace, Indivisibilmente a tergo avrai.

P. INDOVINARE. *Indovinarsi di far che che sia, vale Fare una cosa di tutta volontà, e con tutto l' animo. Ric. Mal. cap.* 18. Perocchè mentre che io fui in suo potere, mai non s' indovinò, se non di far cosa, che mi piacesse.

P. INDURRE, *vale anche semplicemente Esortare, Stimolare. Vit. SS. Padr.* 1. 265. Questa sappiendosi mal guardare, cadde in peccato con uno, che le voleva molto bene, e aveala molto indotta a ciò.

P. INDURRE, *col* CHE. *Vit. SS. Pad.* 4. 198. E così la inducea, che ella andasse alla Chiesa. *La persuadeva che pure andasse ec.*

C. INDUTTIVO: *coll'* A. *Vit. SS. Pad.* 2. 322. Le ebrietadi, e altre cose lascive e induttive a quel peccato, le reputava guadagno.

B. INFELICISSIMAMENTE. *Sup. di Infelicemente. Tas. lett.* 335. Perch' essendo cresciuta in S. S. illma. l' autorità di favorire, ed il modo di accarezzare, doveva aumentar parimente la sua buona volontà, colla considerazione de' molti anni da me infelicissimamente trapassati.

B. INFELLONITO. *Add. da Infellonire. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 9. 88. Quasi mastin, che 'l sasso, ond' a lui porto Fu duro colpo, infellonito afferra.

P. INFERMO. *per simil. si dice anche delle piante. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 383. E se l' arbore è sì infermo, che produca i frutti verminosi ec. *E cap.* 300. E se 'l detto arbore fosse infermo ec.

L. INFERMITÀ. *Render sano d' una infermità. Bocc. g.* 3. *n.* 9. Io ho speranza in Dio d' avervi in otto giorni di questa infermità renduto sano. (*guarito*)

C. INFIAMMARE. *Neut. pass. senza particella. Aggiungi questo esemp. Franc. Sacch. nov.* 133. Uberto li dicea: Deh, Salvino, dattene pace ec. E Salvino più infiamma: e durò la detta questione ec. (*più si riscalda*)

B. INFINGEVOLE. *Sust. Finto. Tas Gerus.* 3. 19. Poi gli dice infingevole, e nasconde Sotto il manto dell' odio altro desio.

C. INFINO. *Dant. Par.* 123. E come fantolin, che 'nver la mamma Tende le braccia, poi che 'l latte prese, Per l' animo, che 'nfin di fuor s' infiamma.

C. *Simile. Nota costrutto. Dant. Purg.* 32. La flagellò dal capo insin le piante. (*infino alle ec.*)

C. INFINO CHE, *usato col* NON, *superfluo. Fior. di Virtù.* 82. (*cemin.* 1751.) Qui stette (*il Re de' Greci*) infino che non morì.

P. *Simile. Vale anche Infino da quando che, Infino d' allora che. G. V. Lib.* 10. *cap* 190 E dissesi per li Savi, infino che si mosse, che s' egli vi fosse ito con meno gente, e di meno costo, seguendosi a guerra guerriata, e rinfrescata gente, vincea suo paese, e avea onore dell' impresa.

P. INFINO QUANTO, *vale Tanto quanto. Cresc. Lib* 2. *cap.* 77. E conciossiacosachè questo umido nutrisca, infino quanto risuda, o vero gema alle radici delle piante, tanto dona ec.

C. INFINTA. *V. All' infinta.*

P. INFERMO. *Detto di luogo, vale Malsano. M. V. Lib.* 10. *cap.* 99. E perchè era nelle valli (*un castello*) in luogo infermo, era abbandonato.

Z. INFIRMATO. *V. L. Venuto meno, Diminuito. S. Catt lett.* 13. Non con forza umana conquistarono tutto il mondo ec. ma nella fortezza, sapienza, e carità di Dio, la quale non è infirmata per voi, nè per veruna creatura, che si confidi in lui.

C. INFORMARE. *Fav. Esop.* 136. Lo rusignuolo avendo fatti suoi figliuoli, si stava sopra il nido e cantava ec. acciochè dilettandosi gl' informasse del mondo di cantare. (*quasi, Gli ammaestrasse*)

C. INFORZARE. *Detto dell' Aggravarsi delle malattie. Zen. Pist.* 8. Ciò sono buoni ammonimenti, e buone medicine; le quali i' assaggiai, e provai nelle mie proprie infermitadi: e benchè elle non sieno perfettamente guerite, almeno non inforzano. (*qui figurat.*)

C. INFRASCATO. *Per Avviluppato. Esempio del* 300. *Franc. Sacc. nov.* 119. Traversando le gambe, e intraversando l' una sopra l' altra, quando si svegliarono, e uno guarda fra le dette gambe, e vidde così infrascate.

P. INGIURIA. *Dare ingiuria: lo stesso che Ingiuriare. Vit. SS. Pad.* 2. 67. Questi, che ci danno ingiuria, sono quelli, che ci danno materia di perfezione.

P. INGRASSATIVO. *metaf. S. Catt. Lett.* 56. E a questo modo sarà pena ingrassativa, che ingrasserà l' anima nella virtù.

B. INGRATAMENTE. *Avv. Con ingratitudine. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 1. 16. Non Ebarardo, non Gernier trapasso Sotto silenzio ingratamente ascosi.

P. INGROSSARE. *Figuratam. detto di parole. Din. Comp. Lib.* 3. In un consiglio si svillaneggiarono di parole, le quali ingrossarono per modo che presono l' arme.

L. IN INDIVIDUO. *Avverb. Per singulo. Segn. Mann. Sett.* 14. 1. Vuole esprimere per verità tutti gli uomini in individuo. *E num.* 2. Asserì, che avrebbe tirati a sè tutti gli uomini in individuo.

C. INIQUITÀ. *Per Veemenza, Instanza. Fav. Esop.* 1. 119. E allora la ranocchia ec. strigne i denti, e leva il corpo a cielo, e gonfia con tanta iniquità la terza volta, che le budella ne vanno per terra, e fu crepata (*par che venga dal Lat.* præter æquum; *oltre il convenevole, fuor di ragione*)

L. INISTABILE. *Instabile. Pass.* 254. Tutte le predette cose ec. sono imperfette, inistabili, vane, e con molti difetti.

C. INIZIO. *Dare inizio: vale Dar cagione, appicco, occasione. Dant. Purg.* 26. Questa fu la cagion, che diede inizio Loro a parlar di me; e cominciarsi A dir; costui non par corpo fittizio.

P. INNALZARE. *Neutro assoluto, e figurat. Din. Comp. Lib.* 2 *cap.* 45. Onde i loro avversarj, ne presono ardire, e innalzarono.

C. INNAMORATA: *per Amanza. Dicesi anche di Donna, che altri ami, e ella ami lui, e nò. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 6 Non faceva altro mai, che pensare alla sua innamorata. (*costui amava cotesta Donna, che forse non lo avea pure veduto*) *E Cen.* 2. *nov.* 4 *tit.* Danno a credere a Gian Simone Berrettajo di fargli ec. andar dietro la sua innamorata. *E nella nov.* Onde potesse sperare di ritrovarse colla sua innamorata. (*questa era una vedova, che nulla sapea dell' amore, che Gian Simone le portava*)

L. INNANZI. *Nota modo. Bocc. g.* 3. *n.* 4. La donna o Messer ec. da questa notte innanzi (*in poi*) fatto in altra parte della casa ordinare un letto ec. *E g.* 3. *n.* 6. Tenerissimamente da quel giorno innanzi l' amò.

C. *Simile. Al secondo luogo che è del Lombardi, dopo il §.* II. *c' è detto, Innanzi, per In camera. Io credo sbaglio: Ecco il passo: Fav. Esop.* 181. Il Re chiamò a sè il suo donzello, che gli serviva innanzi, cioè in camera, e comandogli ec. *Dubito, che questo,* Cioè in camera, *corrisponda non allo* Innanzi, *ma allo* Il chiamò a sè.

P. INNANZI, *fu usato anche per Dopo. Vit. SS. Pad.* 3. 423. Quando veniva da vespro innanzi, ed egli si tornava nel diserto.

P. INNANZI. *Porre innanzi una cosa ad un' altra: metafor. Vale, Stimarla più, Farne più conto. Vit. SS. Pad.* 4. 287. Niuna cosa de' beni temporali non porre innanzi a Dio.

C. INNANZI CHE. *Nota modo Fav. Esop.* 75. Alla fine aprissi il monte, e uscìne un piccolo e schernevole topo; il quale innanzi che mostrò paura, indusse sollazzo e giuoco. (*cioè In luogo di far paura, come la gente temeva, vedendo il monte essere per partorire ec.*)

Z. INNAVIGABILE. *Aggiunto a nave, vale Non atta a poter navigare. Cecch. Corred. prol.* Insin le navi senz' esso (*il corredo*) son del tutto innavigabili.

C. INNEBRIATO. *Metaforic. Franc. Sacch. nov.* 140. I ciechi, che erano innebriati sulla battaglia, udivano come vedevano.

P. INNESTARE, *detto per similit. anche del Figliuol di Dio. S. Catter. Lett.* 40. Ed egli venne, e unissi e innestossi nella natura nostra. *E Lett.* 80. E ora vediamo Dio innestato nella carne nostra.

P. INNESTARE. *Si usa anche neutro pass. figur. S. Catter. T.* 2. *Lett.* 1. Perchè noi Arbori salvatichi ci potessimo innestare in lui.

P. INNESTATO, *sostantivamente po-*

sto. *Cresc. lib.* 4. *cap.* 11. O vero, che poco più giù, che l'innestato si tagli (*la vite*)

Z. INNOVARE. *In senso di Mutare*. *S. Cost. Lett.* 67. Nè dimonia, nè creatura, nè alcuna cosa creata lo può innovare, nè fare consentire nè a peccato, ne a virtù.

P. INNOVARE. *Innovarsi da un luogo, vale Trasmutarsi d' uno in altro luogo, Lasciare un luogo per un altro*. *S. Cater.* 56. Godete dunque, ed esultate, e perseverate insino alla morte, e innanzi morire che innovarvesti dal luogo, che Dio v' ha chiamato.

C. IN QUA. *Di qua. Verso questa parte*. *Dav. Vit. Agric. cap.* 10. Tale è (*la Britannia*) dalla Caledonia in qua. *E cap.* 14. Fu fatta vassallaggio la parte di qua della Britannia. [*Il Lat. ha:* proxima pars Britanniæ.]

C. INQUISIZIONE. *Per Accusa data in giudizio*. *Franc. Sacch. nov.* 114. Stando alcun dì, il cavaliere è richiesto, che si vada a scusare dell' inquisizioni. [*V. il luogo*.] *E nov.* 116. Come lo inquisitore il vide, disse: Fatti in cià [*qua*] ad escusarti d' una inquisizione.

L. IN SE. *per Fra sè*. *Seco*. *Vit' SS. Pad.* 2. 305. Rimanendo Eufrosina sola, incominciò a pensare in se medesima, disse. *E* 311. In questo mezzo pensava in se medesimo, e diceva.

P. INSEPARABILMENTE. *Vale anche Continuamente*. *Vit. SS Pad.* 1. 179. E una nata desiderando io di stare cinque di continui occupato in pensare di Dio inseparabilmente.

Z. INSERTARE. *Inserire, Metter l' una cosa nell' altra*. *Soder. Colt.* 65. Alcuni tutto lo stesso, e voto pongono in una cipolla squilla, la quale ha proprietà di far venire innanzi tutto, che dentro se le inserta.

B. INSIDIATORE. *Che insidia*. *Aggiungi esempio di poeta*. *Tas. Aminat.* 1. 1. In questa guisa gradirei ciascuno Insidiator di mia verginitate, Che tu dimandi amante, ed io nemico.

C. INSIEME. *Talor ha forza del suo contrario*. *Vit. SS. Pad.* 2. 117. Non gli avea potuti far partire insieme. (*separarsi l'un dall' altro*)

P. INSIEME. *Vale anche Egualmente*. *G. V. lib.* 10. *cap.* 190 Si partì di Brandizio, e passò in Romania con ottocento cavalieri Franceschi menati di Francia gentili uomini, e cinquecento pedoni Toscani al soldo vestiti insieme; la quale fu molto buona, e bella gente d' arme.

P. *A pochi insieme segnato alla part. A. M. V. lib.* 9. *cap.* 91. Li quali (*fiorini*) vengono a sì pochi insieme, e sì tardi, che ec.

C. *Insieme: vale Ambedue, o più; Sì l' uno come l' altro*. *Dant. Par.* 4. Però quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende, ed io Dell' altra; sì che ver diciamo insieme.

C. INSINO. *In forza del Vel lat.* *Gell. Circ.* 9. 224. Gli nutrisce e sostenta [*la cicogna i genitori*] insino col proprio sangue.

C. *Insino*. *Senza alcuna particella che lo segua*. *Franc. Sacch. nov.* 84. Standovi insino passata la squilla, se n' andò a casa. (*cioè; Insin a tanto che fu passata*)

P. INSINO. *Nota bel modo nella V. SS. Pad.* 1. 254 Mai non tenne in se l' ira insino a coricato il sole.

Z. ISTRUZIONE. *Per Distruzione*. *Cronich. antich.* 23. Tra gli altri, che camparono di questa istruzione, sè camparono in un navilio Anchise, ed Enea.

L. IN SU. *D' in su: dicesi di cosa, che è mossa, o si muove da luogo, sopra il qual era*. *Bocc. g.* 10. *n.* 9. Messer Torello, levatosi d' in sul ricco letto, ec. ognun pregò, che di questa sua tornata con niun non parlasse. *Pass.* 137. Anche telse l' ostia consacrata d' in su l' altare, e volò via.

INTAGLIATORE. *Che intaglia*. Lat. *caelator*. Grec. γλύπτης. *Sen Declam. P.* Grande, e solenne intagliatore d' immagini, e di dipingere, che avea nome Parrasio. *Dittam.* 4. 3. Ma del più il l' intagliator si tacque. *Borgh. Rip.* 404. Dove avea fatto prima il Mosca intagliatore eccellente, molti belli ornamenti. *E* 455 Furono intagliate in rame da Iacopo Caralgio, eccellente intagliatore.

Z. INTRAMEZZARE. *Interporre*. *Pallad. Febb* 49. E intramezzando di tre in tre di lo innacquerai. *Il Lat.* intersectis ternis diebus.

C. INTANAGLIATORE *Attanagliato, Tormentato con tanaglie*. *Cavalc. Med. cuor.* Essere impiccati, arsi, intanagliati, dimembrati, e per diversi modi scempiati.

C. INTENDERE. *Lasc. Gelos* 1. 4. Ora dove si trova? *Alf.* All' uscio che aspetta. *Cinll.* Vestita, s'intende [*cioè: Senza dimandarne; Non occorre dimandarlo*]

B. INTENZIONALE. *Add. Che è nell' immaginazione, e da quella dipende*. *Aggiugni esempio di Dant. Conv.* 119 Però quando io dico: Ogni intelletto di lassù la mira; non voglio altro dire, se non ch' ella è così fatta, come l' esempio intenzionale, che della umana essenza è nella divina mente.

P. INTENZIONE. *Avere l' intenzione, vale Ottenere l' intento*. *S. Cater. Lett* 58. El Dimonio non potrà avere l' intenzione, con la quale gittò il mantello colorato di molti colori.

C. INTERDOTTO. *Introduzione, Mediazione*. *Franc. Sacch. nov.* 35. *sic* Un Chericone, senza saper gramatica, vuole, con interdotto d' un Cardinale di cui è servo, supplicare dinanzi a Papa Bonifazio un benefizio. *E nov.* 51 Domandò ec. che cagione era stata, o di cui interdotto, che Ser Ciolo fosse venuto quivi a desinare.

V. INTERESSARSI. *Prender travaglio, Adoperarsi*. *Soder. Colt.* 89. Sebbene poca uva, il liquore è tanto buono, che merita il pregio dell' opera a interessarvisi.

R. INTERESSATISSIMO. *Superlat. d' Interessato*. *Tas. lett.* 387 Io sono interessatissimo nella servitù del Signor Principe.

C. INTERESSE. *Per Guadagno, Utilità*. *Dav. Perd. eloq. cap* 39. Quando il popolo Romano molte volte stimava interesse suo quello che si giudicasse. [*Il Lat. ha;* crederet sua interesse]

C. INTERNARE. *Neutr pass*. *Dant. Par.* 28. Perpetualmente osannà sverna Con tre melode, che suonano in tree Ordini di letizia, onde s' interna. *Il Volpi lo spiega, Si distingue in tre: cioè Tre melode risuonano in tre distinti cori (di Angeli) de' quali è formata quella seconda gerarchia, che di quel ternario è composta*.

C. INTERO. *Render intero: per Effettuare, Recare ad effetto*. *Dant. Purg.* 30. Immagini di ben seguendo false, Che nulla promission rendono intera.

P. INTERVIVO, *voce Latina inter vivos, fattane una sola Italiana; oltre all' esempio del Cesari*. *Ricord. Mal. cap* 160. E quando i Guelfi entrarono in Firenze, non volendo essere ingrato, si testò intervivo, che se due suoi figliuoli Conte Nerone, e Conte Alberto morissono senza figliuoli legittimi, lasciava i detti Vernio, e Mangona al comune di Firenze.

B. INTOLLERANTE. *Che non tollera*. *Aggiungi esempio di poeta*. *Tass. Gerus.* 6. 2. In sì fatto apparecchio intollerante A lui sen viene, e ragionolli Argante.

P. INTORNO. *Essere intorno di uno, vale Pregarlo con importunità*. *G. V. lib.* 11. *cap* 30 E continuo dicea agli Ambasciadori Fiorentini, che erano intorno di lui a Verona. *Il codice Recanati legge* intorno a lui. *metaforicamente*.

C. INTRAVERSARE. *Neutr Franc. Sacch. nov.* 74. Questo cavallo ec. sempre andava alzzato, e intraversando.

C. INTRODURRE §. I. *Dav Perd. eloq. cap.* 10. E' pare che tu abbia a posta [*in un libro intitolato Catone*], per più offendere introdotto sì grave persona, perche le sue siano sentenze approvate.

C. *Introdurre* §. I. *per Far favellare alcuno in qualche scrittura*. *Ecco l' esempio chiaro*. *Cavalc. Med. cuor.* 101. Nel libro della Sapienza s' introducono gli dannati, che parlano, e dicono ec.

C. INTRONARE. *Metaforic. per Rimanere attonito*. *Franc. Sacch nov.* 183. L' ambasciadore quasi intronò di questa risposta

C. INVIDIARE, *per Scemare, Togliere, e simili*. *Dant. Inf.* 26 E più l' ingegno affreno, che non soglio; Perchè non corra, che virtù nol guidi: Sì che se stella buona, o Miglior cosa M' ha dato 'l ben, ch' io stesso non m' invidi. (*Non lo tolga a me, come se me l' invidiassi. E' frase Latina. Orazio dice, che il Poeta invidet orco le belle opere degli Eroi, togliendole alla dimenticanza*)

C. INVIDIOSO. *Per Cosa che accatta invidia, ovvero odio*. *Dant. Par.* 10. Essa è la luce eterna di Sigieri, Che leggendo nel vico degli Strami Sillogizzò invidiosi veri. [*Ter.* veritas odium parit]

B. INULTO. *V. L. Non vendicato*. *Aggiungi esempio*. *Tas. Gerus.* 2. 86. Noi morirem, nè invidia avremo ai vivi, Noi morirem, ma non morremo inulti.

Z. INUNTO. *Da Inungere*. *Pallad. Febb.* 30. In vasi di terra impeciati e inunti.

I R

C. IRA. *Alterato per La persona adirata*. *Dant. Inf.* 12. Tu pensi forse a questa rovina, che è guardata Da quell'ira bestial ch'io ora spensi (*cioè dal Minotauro rammiliato da Virgilio*)

C. IRE. *Ire in voce*. *V. Voce*.

C. *Ire*. *Essere ito in villa colla brigata: vale Fornicare, o simile*. *Varch. Suoc.* 5. 1. Costei è ita in villa colla brigata, se già non mi ha preso in iscambio, o se non c'è sotto qualche tranello, come dubito più tosto. (*gli erano dette cose, che costui non sapiva*)

B. IRREMEABILE. *V. L. Donde non si può tornar addietro*. Latin. *Irremeabilis*. *Poliz. fav. Orf.* 19. Gli altri, che similmente sono entrati, Come costui, la irremeabil porta, Sempre ci fur con sua vergogna, e danno.

B. IRRESTORABILE. *Add. Che non si può ristorare*. *Tas. lett. fam.* 17. Nondimeno perchè il danno della morte è irrestorabile, non si dee accrescere con alcun altro.

B. IRSUTO. *Add. Orrido, Aspro, Ruvido. Aggiungi esempio di poeta*. *Tas. Gerus.* 7. 18. E dall'irsute mamme il latte spreme, E'n giro accolto poi lo stringe insieme.

I S

L. ISPRESSIONE. *Espressione*. *Bemb. Pros.* 3. 223. Et altre voci sono, che due volte si dicono, per maggiore ispression del loro sentimento.

L. ISTASERA. *Stasera*. *Bemb. Pros.* 3. 139. Quando si dice Istanotte, Istamane, Istasera, vi si fa per aggiunta dell'I, che a questa cotali voci si si suole dare.

I T

C. ITALICO. *Sust. Uomo d'Italia*. *Flamm.* 4. 131. Non il Greco Omero, non il Latino Virgilio, i quali tanti riti di Greci, di Trojani e d'Italici già ne' lor versi descrissero.

C. ITEM. *V. L. Aggiugni questo esemplo*. *Maestruzz.* 2. 32. 4 Quante cose sono quelle, che tolgono la copia di provare per testimonj? ec. Item il numero de' testimoni sfrenato. (*eccessivo*)

J U

L. JUDICIO, *per Vittoria*. *Vit. S. Margh.* 135. Acciocch'io rapporti vero judicio contro a lui.

B. JURIDICO. *Add. da Jure. Aggiungi*. *Tass. lett.* 431. Perchè prove juridiche di qui in questo caso non potrebbe aspettare.

L

L A

C. LA. § III. *per Ella*. *Aggiugni altri esempi del 300*. *Gen. Pist.* 9. Quell'altra amistà, non è amistà, anzi mercatanzia, che la guarda all'utile che ella potrà trarre dell'amico. *E Pist.* 12. Ma forse tu mi dirai, che l'è gran cosa ad avere la morte dinanzi agli occhi.

Z. LACRIMEVOLE. *Vale anche Che distilla ad uso di lacrime*. *Sannaz. Arcad. ecl.* 6. Era allor piena d'erbe salutifere, E di balsamo, e 'ncenso lacrimevole.

C. LAGGIÙ. *A modo di Sust. per Quel luogo giù*. *Dant. Purg.* 9 Quando l'anima tua dentro dormia Sopra li fiori, onde laggiù è adorno.

C. *Laggiù*. *Per Costaggiù*. *Dant. Inf.* 27. O anima, che se' laggiù nascosta. *Bocc. in Andreuccio*. Io non so a che io mi tengo, che non vegna laggiù, e deati tante bastonate, quanto io ti veggia muovere.

C. LAGRIMARE AD UNO. *Dant. Purg.* Rimondo qui la vita ria, Lagrimando a colui, che sè ne presti.

C. *Lagrimare, Attivo. Aggiugni questo passo di Dante, chiarissimo*. *Purg.* 23. La faccia tua, che lagrimai già morta, Mi dà di pianger mo non minor doglia.

P. L'ALTRA, *a modo d'avverbio. proprietà da osservarsi*. *Vit. SS Pad.* 3. 17. E non l'accommiatarono, e non le dissono nulla, perchè era grande donna secondo il mondo, pognamo che molto fosse infamata; e l'altra perchè credettono, che Gesù la cacciasse, e non si lasciasse toccare a così fatta femmina. *E anche, o simile*.

Z. LAMBRUSCARE. *Neutr. pass. parlando di vite vale Divenir lambrusca, Insalvatichire*. *Sannaz. Arcad. ecl.* 12. Vedrem se le sue viti si lambruscano, E se son li suoi frutti amari, e pontici.

Z. LAMINA. *Sembra in senso di Coperchio in Fra Giord.* 300. Questo calice rappresenta il sepolcro di Cristo: la patena di sopra rappresenta la lamina che chiude il sepolcro.

Z. LANATO. *Agget. Coperto di lana*. *Sannaz. Arcad. pr.* 4 Elpino di capre, Logisto di lanate pecore guardatore.

C. LANCIA. *Tener la Lancia alle reni ad uno: vale Non cedere a lui in qualsisia prova*. *Franc Sacch. nov.* 43. Messer Maccheruffo ec. in questa novella tiene molto ben la lancia alle rene a Messer Ridolfo. (*cioè Si mostra altrettanto accorto e destro, che Messer ec.*)

Z. LANGUIRE DI CHECCHESSIA, *Venirne meno dall'amore*. *Pass.* 309. Vuole Iddio, che ognuno, se viva innamorato, e languisca di lui (*della gloria*)

C. LAONDE: *per Di cui*. Latin. *cujus, quorum*. *Introd. virt.* 58. Fuoro (*furono*) maschi e femmine, laonde si fa menzione nella Chiesa di Dio, e molti altri sanza numero, laonde non si è fatta menzione. (*è come Donde, Onde.*)

C. LÀ OVE. *Strano costrutto*. *Vit. S. Zanob.* 312. Veggendo Santo Zanobi lo stato, là ove era provenuto, si multipricò duo Santi in santità.

Z. LARDOSO. *Add. da Lardo*. *Soder. Colt.* 101. Prendendo un pezzo di carne salata grassa, e lardosa, senza magro ec.

C. LARGAMENTE, e LARGO. *Detto del portar larghe le gambe cavalcando, o simile*. *Franc. Sacch. nov.* 114. E' va sì con le gambe aperte a cavallo, che chi lo scontra conviene che si torni addietro ec. E'l giudice gli fa lasciare la seconda (*accusa*) del suo cavalcare così largamente. *Sotto:* Fu condannato in mille lire ec. per lo cavalcare largo.

Z. LARGHEGGIARE, *semplicemente, per Largheggiare di parole*. *Tac. Dav. stor* 3 305. A' Tribuni, e Centurioni largheggiava di mantenere quanto concedette Vitellio.

C. LARGIRE. *Neutr. Esser largo, cortese*. *Dant. Purg* 13. Così all'ombre ec. Luce del ciel di sè largir non suole. *Esser larga di sè, Far di sè dono*.

P. LARGO. *Si usa anche per Favorevole*. *G. V. lib* 6. *cap.* 69. E in quello (*nel parlamento*) con lieta faccia disse le novelle larghe da parte de' Ghibellini

L. LASCIARE. *Per Sciogliere*. *Cavalc. Att Apost.* 135. Volendo pure sapere perchè cagione era accusato, sì il fece lasciare d'ogni legame.

L. *Lasciare. Nota costrutto. Bocc. g. 3. n. 8.* Lasciate far pur me, che come la troverò, così ec. (*lasciare fare a me, lasciatene il pensiero a me*)

C. *Lasciare §. IV. Assolutamente. Franc. Sacch. nov. 47. frammento.* Ma io credo che ella concepea nella sua mente di mostrarsi nelle parole e negli atti, che 'l marito gli lasciasse.

§. *Lasciare §. XI. Nov. a. 88.* Lo 'mperadore Federigo andava una volta a falcone, ed avevane uno molto sovrano ec. Lasciollo a una grue. Quella montò alta ec.

C. *Lasciare: per Lasciar detto, e si usa in persona di chi parte da un luogo, ed ordina, che altri dica per lui. Franc. Sacch. nov. 15.* Tolse una cipolla, e puosela sulla apparecchiata tavola; e lasciò, che se 'l cotal giovane venisse per desinare, gli dicessono, che mangiasse di quella cipolla ec.

B. LATEBRA. *V. L. Oscurità, Nascondiglio. Aggiungi esempio di prosatore. Cast. Cort. 2. 58.* Perchè negli animi nostri sono tante latebre, e tanti recessi, che impossibil è che prudenza umana possa conoscer quelle simulazioni che dentro nascose vi sono.

B. LATORE. *V. L. Portatore. Nel senso proprio del Lat.* Lator. *Aggiungi. Tas lett. fam. 76.* Prego V. S. a farmi sapere col mezzo dell'istesso latore di questa mia, ciò ch'ella eseguisse di quel libro, che ec.

B. LATRATO. *Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger. 4. 8.* Mentre ei parlava, Cerbero i latrati Riprese, e l'atra si fe muta al suono.

P. LATTE. *Essere in latte: per similit. parlando di grano seminato, vale Esser in sul germinare. Cresc. lib. 4. cap. 7.* Le quali acque, se nel tempo, che il grano è in latte, e incomincia a germinare, vi rimangono, spengono il seme. *Latin.* lactescere.

Z. LAVACARNE. *Aggiunto ad Uomo, vale Di vile condizione e mestiere. Alleg. 85.* Udite bizzarria da uomo più là de lavacarne.

C. LAVORARE. *Simile al passo del Malm. 9 51. nel Vocab., è quel del Bocc. g. 3. n. 8.* Il quale non andò guari che, lavorando la polvere (*che era un oppiato*) a costui venne un sonno subito e fiero nella testa, tale che stando ancora in piè s'addormentò, ed addormentato cadde.

C. LAVORARE, *per Aver efficacia. Fr. Giord. 269.* L'acqua dell'orzo ec. dicono i savi, che è la maggior cosa all'infermo, e che più lavora a recarlo in sanitade.

P. LAVORIO. *Anche metaforicamente. Vit SS. Pad. 3. 241.* Tu sai che somma allegrezza è nell'anima mia di fare in tutto la volontà del Padre, siccome tu comandi; e questo lavorio hai fatto tu medesimo in me.

Z. LAVORAR SOTTO. *Figuratam. per Nuocere occultamente. Cecch. Incant. 3. 6.* Come farò poi che egli col fingersi Amico mi lavora sotto?

Z. LAVORETTO *per Lavorietto. Fior. Virt. proem.* Voglio questo mio piccolo lavoretto abbia nome Fiore di [illegible].

L E

P. LEBBRA. *Agg. oltre all'esempio della giunta. S. Cater. Lett. 76.* E lavando la lebbra delle colpe nostre.

C. LECCONE. *Metaforic. Franc. Sacch. nov. 85.* Monna Ermellina, accostandosi al leccone (*al nuovo marito*) comincia a ragionare amorosamente col detto Gherardo.

C. LEGALE. *Sust. Per Giureconsulto, Notajo. Salvin. Disc. 3. 145.* I testamenti, intesa la volontà del testatore, si distendono da' legali.

B. LEGAMENTOSO. *Add. Che lega. Red. Cons. 1. 217.* Pungendo però questo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore ec.

P. LEGARE *col genit. di cosa. Vit. SS. Pad. 1. 72.* Ragunandosi insieme sì 'l presono, e legaronlo di tante funi, e catene, che per forza ec. (*Simile a Ferire di coltello ec.*) *L'esempio del Tasso nel Vocab. è tutt'altro.*

P. LEGATO. *Vedi Grecismi in prosa di questa voce. Vit. SS. Pad. 3. 172.* E stava costei legata colle catene le mani, e i piedi. *E 4. 91.* E in questa ora fu menata una femmina indemoniata da più uomini, legata con catene le mani, e' piedi.

Z. LEGATOIO. *Pazzo legatoio: vale Pazzo da catena. Cecch. Incant. 3. 6.* E più credibile Questa che il creder, che e' sia tanto debole. Anzi el pazzo legatoio, che ec.

C. LEGGE. *Per lo Studio della giurisprudenza §. 1. Nota in Franc. nov. 137. tit.* Come le donne Fiorentine senza studiare, o apparare leggi hanno, vinto e confuso già con le loro legge (*leggi*) ec. alcuno dottor di leggi. *Nella nov.* Voglio mostrare, come la loro legge ha già vinto i gran dottori, e come elle son grandissime loiche.

L. LEGGERE, *per Vedere. Buon. Tanc. 2. 5.* Non è piovuto fin da Carnesciale. *Piet.* In modo che no' arem mala ricolta? *Cecch.* Leggete voi come sta la campagna: Fuor che del vino ella non sarà molta.

P. LEGGIERI, *parlando di Guardia, o cosa simile, Vale Non rigorosa. G. V. lib. 8. cap. 19.* Il Conte vedendo ritenuta sua figliuola, ed egli da leggieri guardia guardato per lo Re.

C. LEGGERO. *Per Sottile, Ristretto: parlandosi di desinare. Franc. Sacch. nov. 15.* E postosi a uno leggiero desinare ec. fu domandato il giovane ec.

B. LEGISLATORE. *V. L. Che fa leggi, Legista. Salvin. Pros. Tosc. 1. 29.* Gli antichi Legislatori quelle arti, che più proprie erano per la felicità ec. quelle scelsero per adornare di nobiltà coloro, che le professavano. *Tas. Lett. 263.*

Z. LENTISCINO. *Add. di Lentischio. Pallad. Genn. 23. tit.* Dell'olio lentiscino. *E nel cap.* Matura confezione è ancora dell'olio lentiscino.

Z. LEPROSO. *Metaforic. S. Cater. Lett. 19.* Dio vuole in tutto riformare la sposa sua; e non vuole che sia più leprosa.

B. LETTERATURA. *Si prende ancora per lo Carattere, col quale è scritta qualche scrittura, e per lo Scritto medesimo. Guid. G.* E poi gli diede uno scritto di leggibil letteratura (*cioè ben scritto, con carattere chiaro. dicesi anche Lettera*)

C. LETTO. *Letto delle bestie: è quello strame, o paglia, che si mette sotto alle bestie, da coricarvisi sopra. Vedi Crusca alla V. STRAME.*

P. *Letto. Metaforic. S. Cater. Tom. 2. Lett. 58.* Adunque non è da dormire, mentre che abbiamo il tempo nel letto della negligenzia.

P. *Letto, per similit. si dice anche al Fondo del vino. Cresc. lib. 4. cap. 34.* Quando il vino di bollir cesserà, e la feccia al fondo sarà discesa, si rimuova dalla feccia grossa, e farà nel verno un letto sottile, e con quello meglio si serberà.

P. LETTORIA. *Abbi anche un esempio di prosa. Vit. SS. Pad. 1. 265.* Allora il Vescovo irato lo dispuose dell'uficio della lettoria.

C. LEVARE *Per Comperare. Franc. Sacch. nov. 152.* Mandò per un banderajo, volendo sapere quanto scarlatto avea a levare per covertarli ec. subito il detto panno ebbe levato.

L. *Levare da cena, e simili. Bocc. g. 2. fin.* L'ora della cena venuta, ec. cenarono, e da quella levati ec. *E g. 4. fin.* Infino all'ora della cena; la qual venuta ec. ben serviti cenarono: e da quella levati ec. *E g. 5. n. 9.* Andarono a tavola ec. e levate da tavola ec.

P. *Levare, coll' accusat. di persona figuratam. parlando di Cariche, di Dignità ec. importa Eleggere, Creare. Vit. SS. Pad. 3. 278.* E fatto questo si morìo lo 'mperadore, e anzi ch'egli lo seppellissero ei fue chiamato Imperadore Adriano Paganissimo. E levato Imperadore Adriano.

P. *Levare. Levare uno semplicemente, importa Crearlo, Metterlo in carica. Ricord. Mal. Cap. 72.* In questo mezzo si levarono tre Papi, cioè Alberto, e Agnolfo, e Teodorigo. *Si crearono.*

P. *Levare. Levarsi una consuetudine, vale Introdursi un uso, o Discorrere un uso, come disse il Bocc. Vit. SS. Pad. 1. 61.* Perchè non si osservasse in lui quella mala consuetudine, che si era levata in Egitto, di non seppellire li morti per reverenza. *E 1. 247. parlando di un errore:* Li quali per certa dissensione, e errore, che s'era levato nelle contrade.

Z. LEVARE §. XXII. *Dicesi anche Levar un pianto, per Mettersi a piagnere dirottamente con gemiti, e lai. Fir. disc. ann. 42.* Perchè ella levò subito un gran pianto.

L. LEVARE §. XXXIII. *Levarsi incontro ad uno: vale Andargli incontro. Bocc. g. 5. n. 9.* La quale vedendol venire, con una donnesca piacevolezza levataglisi incontro ec. disse.

C. LEVAR RE ec. *vale Eleggerlo. Vit. S. Eustoch. 278.* E levato Imperadore Adriano, si reddìo Eustachio il Principe dell'oste con tutta la gente sua. (*dicesi anche CHIAMARE, in questo luogo medesimo nella linea di sopra*)

P. LEVARE UNA COSA IN TERRA, *vale Scaricarla. Vit. SS. Pad. 3. 210.* E il benedetto Giuseppo aveva l'asino suo; levane in terra le cose, e trova ec.

C. LEVARLA. *Mettersi a fuggire. Franc. Sacch. nov. 78.* Ballerino, che

ma bene in gambe, levala; ed Ugolatto con la spada riman preso, ed èune menato a furore.

C. LEVARSI §. XXXV. *Figuratam.* *Franc. Sacch. nov.* 78. Non c'era modo ec. che non la volesse condennare (*alla colla*) ec. Alla per fine con molte preghiere, se ne levò. (*si lasciò piegare da quel proponimento.*)

P. *Levarsi, e Rilevarsi del peccato, per Abbandonarlo. Vit. SS. Pad.* 2. 286. Non è gran cosa, figliuola mia, cadere in peccato: ma grande, e orribile, e diabolica cosa è non volersene levare, ed essere ostinato. Rilevati valentemente, e ripiglia la battaglia col nimico.

P. *Levarsi su, metaforicamente. vale Muoversi solamente a fare una cosa. Vit. SS. Pad.* 4. 47. Levati su, e affrettati, dolcissimo sposo dell'anima mia. *Sono parole di santo Girolamo a Domeneddio.*

P. *Levarsi su, parlando di piante vale Innalzarsi. Cresc. lib.* 2. *cap.* 21. Allora la pianta, che si leva su, sarà forte.

P. *Levarsi su, per Muoversi di cose inanimate. S. Catterina. Tom.* 2. *Lett.* 51. Ma perchè non si leva su il cuore nostro freddo, pieno d'amore proprio, d'ignoranza, a riguardare tanto ineffabile fuoco d'amore.

Z. LEVATA. *Aver poca levata, vale Esser leggieri, Aver poco cervello. Cecch. St.* 4. 3. Ell'ebbe sempre mai poca levata.

C. LEVATO, *per Instigato, Suscitato. Fav. Esop.* 111. Alcune volte combattuti da soperchie tentazioni, ec. e levati ad ira da' mali uomini perchè irragionevolmente rispondano. (*questa voce serve a provare la spiegazione data dal Zanotti alla V.* LEVATURA; *Aver poca levatura. V. qui sotto.*)

LEVATURA. *Essere di poca, o piccola levatura, o Aver poca levatura: si dice di Persona leggieri, e di scarso talento.* Latin. *homo levis.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 32. 19. La donna, che piccola levatura avea, disse. *E nov.* 88. 7. Messer Filippo, udito costui, come colui che piccola levatura avea ec. si levò in piè.

§. *Talora denota Persuasione.* Lat. *suasio.* Grec. [illegible]. *Bocc. nov.* 63. 8. La donna, che loica non sapeva, e di piccola levatura avea bisogno, o credette, o fece vista di credere.

Z. *Dubito, che la Crusca s'ingannì nell'assegnar il senso di* Persona leggieri, o di scarso talento, *alla frase* Aver poca levatura, o Esser di poca levatura. *Prima di tutto, que' passi del Bocc. così spiccati, ed in aria, non so perchè debbano aver quel senso, più che un altro: e certo così soli non bastano a determinarlo.* Levatura, *secondo me, significa* Il levare: *e metaforicamente varrà* Eccitamento. *E però* Aver poca, Esser di poca levatura (*parlando di persona*) *varrà*, Uomo che è facile ad esser levato, e messo a leva: *cioè, ad essere eccitato, e mosso da qualche passione; sia d'ira, sia d'ambizione, sia d'amore, o d'altro. In Lat. direi,* concitatu facilis. *In questo senso reca il Vocab.* Mettere a leva. §. II. *E che ciò voglia cotesta frase si può raccogliere da un simil luogo del Bocc. fattomi osservare dal Sig. Ab. Pederzani, in Ferondo, che serve mirabilmente a favorire la mia spiegazione. Ferondo, dice il Bocc. essendo nell'avello, si risentì;* e parendogli esser vivo, cominciò a gridare, apritemi, apritemi; ed egli stesso a pontare col capo nel coperchio dell'avello sì forte, che ismossolo, perciocchè poco ismovitura avea, lo cominciava a mandar via: *cioè, perciocchè era facile ad esser quindi smosso. Ora io credo poter mostrare, che il senso da me dato all'* Aver poca levatura ec. *nasce e si cava dal contesto delle stesse novelle, e dall'autorità d'altri Scrittori, e che solo esso spiega tutti i luoghi recati dal Vocabol. in due sensi; e che intendendolo secondo il Vocabol. non rende senso veruno conveniente al luogo di ciascuna novella. Nella novella* 88. *Filippo Argenti è dipinto per un uomo sdegnoso, iracondo, e bizzarro al sommo: e tale il fa pure Dante nel Canto* 8. *dell'Inferno. Ora, che senso dà egli il dire con la Crusca, che sentendosi schernito e beffato dal barattiere, egli* (per esser uomo di leggieri, e di scarso talento) *si levò in piè, e corse addosso al barattiere, per rivelenirsi contro di lui? E per contrario ci quadra a capello il senso dato da me a quella frase; cioè che, sentendosi offeso* [come colui che era facile all'adirarsi] *si levò in piè ec. Nella nov.* 32. *la Lisetta è rappresentata come vana e innamorata di se medesima e della sua bellezza; di che ella raccontava mirabilia d'un certo nobilissimo amante, che la visitava. La sua comare, volendo cavarle di bocca qual fosse questo suo amante, la tenta; fingendo di non credere alle sue millanterie: e nota che il Bocc. dice, che la comare usò di quest'arte, siccome colei che bene la conoscea; cioè, sapea l'ambizion sua in questo fatto. Allora; la Lisetta,* che piccola levatura avea, *cioè, ch'era facile ad esser volta da questo lato, le manifestò, questo suo amante esser l'Angelo Gabriello. Ora qual ragionevole legamento porterebbe il discorso, a dire; che la Lisetta manifestò l'amante perchè era sciocca, e di scarso talento? massimamente che il Bocc. avea poche righe prima nominata la sua sciocchezza;* sì come colei che poco sale aveva in zucca; *e il ripeterlo così tosto con quest'altra forma sarebbe stato difetto. Dovette dunque voler accennare, che la sua ambizione l'avea renduta sì facile a palesare il secreto. Quanto all'esempio della nov.* 63. *Madonna* Agnesa *era tentata da Rinaldo a far il suo piacere, e confortatavi con apparente ragione. La donna, come appare nella novella, non ne avea men voglia di lui: e però ella,* che loica non sapeva, e di piccola levatura avea bisogno, o credette, o fece vista di credere, che . . . dicesse vero: *cioè La donna, che non avea bisogno di troppe fregagioni, per recarsi a fare il piacere di lui ec. E questo essere il senso vero, appare anche da quel* fece vista di credere. *Dunque non la sciocchezza le fece dar fede a quelle vane ragioni, ma sì il non averne bisogno di troppe. Il perchè questo esempio che dalla Crusca è recato a significato diverso de' primi due, colla spiegazion mia s'aggiusta con gli altri ad un significato medesimo. Aggiungasi a queste ragioni l'autorità del Casa, e del Caro. Il Casa* (*che tanto ebbe alle mani queste Novelle, come dalle sue scritture apparisce, che son piene de' modi di Mess. Giovanni*) *mostra d'aver presa in questo senso quella frase del Bocc., nel suo Capitolo in lode della Stizza; ove dice:* Che saria da comprarla (*la Stizza*) a peso d'oro. Perchè un cervel ch' ha poca levatura, Vo' morir io, se non vale un tesoro. *Così il Caro nella sua Traduzione della Rettorica d'Aristotile lib.* 2. *cap.* 2. *parlando di quelli che sono naturalmente disposti all'adirarsi, dice:* Gl'infermi, i poveri, gl'innamorati, gli assetati, ed in somma tutti quegli che desiderano, e quelli, che non possono conseguire i lor desiderj, sono universalmente stizzosi, e di poca levatura: *il testo Greco ha:* [illegible]; *che il Maggioraggio volge;* nullo negotio concitantur. *Qual comento più chiaro può desiderarsi a questa frase? Che se qualche altro Scrittore del basso secolo avesse usato questo modo in senso di scarso talento, mostrerebbe aver ciecamente seguita la spiegazione del Vocabolario: e però non sarebbe da dargliene poco carico. Il Ciel vuole talora, che certe scoperte sieno riserbate a chi meglio gli piace, e piuttosto in un tempo che in altro. perchè in fatti è vero, che Tanto sa altri, quanto altri.*

C. *Aver poca levatura. Aggiugni questo esemplo. Varch. Suoc.* 3. 1. Egli è forza che tra loro sia nata qualche gran cosa [*tra suocera e nuora*], perchè si sono adirate insieme, e hanno durato tanto. *Pist.* Appunto! non sapete voi che le donne hanno poca levatura per l'ordinario, e sono fatte come i fanciulli, che s'adirano per ogni piccola cosa ec. [*V. Levato, qui sopra*]

L. LEZIONE. *Dicesi anche Quello che sta scritto in tale, o tal modo; o Testo che altri legge e consulta. Dep. Decam. proem.* Avendo noi a bello studio riscontrati di que' tali luoghi, per molti testi ch' abbiamo ricercati, ci siamo rade volte abbattuti a raffrontare in quelle lezioni, che egli allegano. *E* 18. Noi volentieri l'abbiamo [*quel luogo*] tornato alla lezione primiera. *E* 19. Abbiamo ricevuta la lezione del miglior libro ec. *E* 71. Tante sono le lezioni, quanti i testi. *E* 22. 24. 32. 33. 36. 51. 54. 60. 62. 73. 76. 80. 95. 120. 127. *Vedi i luoghi.*

B. LEZIOSO. *Add. Che procede con con lezi, o leziosamente, Altoso. Aggiungi esemplo di prosatore. Red. lett.* 1. 112. Egli è ben vero, che sono alcuni giovanotti leziosi, i quali dicono Perruca, per più avvicinarsi all'origine Francese.

L I

B. LIALE. *V. A. Leale. Rim. ant. Guitt.* 91. Non è ragion che lial servo pera. *Ed appresso:* Fermo e lial di voi servo m'appello.

Z. LIBBRA, e LIBRA *per Bilancia.* Latin. *lanx, libra. Gal. Galleg.* 233. Se delle braccia della libra uno fosse dieci volte più lungo dell'altro, onde nel muoversi la libra circa il suo centro l'estremità di quello passasse dieci volte maggiore spazio, che l'estremità di questo ec. *E* 234. Il che accade quando

l'un braccio della libbra sia più cento volte lungo dell'altro . *E Dif. Capr.* 215. Quando ei volessa con giusta libra pesare il suo grave demerito.

C. LIBRI CANONICI; *cioè Riconosciuti dalla Chiesa come divini. Ecco l'esempio. S. Agost. C. D.* 1. 20. E non ci è già indarno nè comandato, nè permesso, che trovare si possa ne' Canonici libri, che pur per acquistare la immortalitade ec. uccidiamo noi medesimi.

C. LIBRISMERDA. *Detto di cattivo Scrittore. Menz. Sat.* 8. E sai se menan tutti ambe le mani In dedicare a questo librismerda Fantocciere de' lor cervelli strani.

C. LIETO: *per Prosperoso, Vivace ec. detto di persona. Bocc. g.* 5 *n.* 6. Fu già tra le altre una giovinetta, bella e lieta molto, il cui nome fu Restituta.

P. LIMOSINA. *Dimandar limosina, metaforic. vale Pregare, Chiedere a uno un piacere. S. Cater. Lett.* 70. E però vi domando limosina, che preghiate Dio per me voi, e gli altri.

Z. LIMOSINARE. *Figuratam. per Andar accattando. Deput. Decam.* 129. Ma a che andar limosinando questi esempi?

C. LINGUA. *Per Predicatore. Dav. Scism.* 82. (*Comin.* 1754.) Bucero e Martire eran gli Oracoli ec. Perchè Crommero Arcivescovo era Luterano; il Protettore Zuingliano, da' quali queste due lingue vendereccie pendevano.

P. LINODELLA. *Sorta di uva di buona qualità, che si coltiva specialmente nel contado di Pisa. Cresc. lib.* 4. *cap.* 4. Sono ancora altre maniere d'uve assai buone, sì come la linodella, la quale fa buon vino, e serbatile, che appo il Pisano massimamente si pianta.

P. LIVORE, *attribuito al vino. Cresc. lib.* 4. *cap.* 47. E imperò da sapere è, che il colore, il sapore, l'odore, e il livore, la debolezza, e la fortezza diversificano il vino nella sua qualità, ed operazione.

Z. LIUTO. *Figuratam. per Cavità, Cassa. Buon. Tanc.* 5. 5. Credei del ventre sfondare 'l liuto.

L O

C. LOICO. *Aggett. Nota, la femmin. Franc. Sacch. nov.* 137. Voglio mostrare ec. come elle (*le donne Fiorentine*) sono grandissime loiche quando elle vogliono.

Z. LONZA §. *Bern. Mogl.* Talchè la lonza m' ho avuto a menare.

L U

Z. LUBRICO. *Per Movente lubrichezza. Alam. Colt.* 5. Or del lubrico asparago il cultore Prender la cura deve.

B. LUMARE. *V. A. Illuminare. Rim. ant. Dant. Majan.* 74. Spera clarita che 'l mondo lumate.

Z. LUME DEGLI OCCHI. *Per espressione d'affetto diciamo a Persona grandemente amata. Lat. mea lux. Cic. Catull. Cecch. Ass.* 5. 2. Facendomi una bella diceria mi concluse, ch' io ero il lume degli occhi suoi.

C. LUNA. *Montar la luna: vale Montar la collera. Lasc. Cen.* 1. *nov* 6. Ma vedi, tu mi facesti montare la luna, di maniera che io t'arei manicato senza sale.

L. LUNGA. *A gran lunga: per A gran pezza. Segn. Mann. Giug.* 8. 3. Parà che il giudizio si usi a gran lunga più rigoroso.

P. LUNGO *per Lontano, parlando della speranza. al §. I. aggiungi questo del Cresc. lib.* 2. *cap.* 21. Avvegnadio, che 'l piantare, o vero il seminare di cotal seme, sia più pericoloso, e alcuna volta sia di troppo lunga speranza.

P. *Simile anche per Lontano. G. V. lib.* 7. *cap.* 64. E la speranza del Re d'Arona parea lunga; e vana.

L. LUOGARE. *Allogare, Collocare. Moral. S. Greg.* 6. 28. E di bisogno, che prima eserciti la mente sua in virtù, e poi così piena, la luoghi nel granaio della quiete.

C. LUOGO PIO, *vale Instituzion di pietà, o religiosa. Dav. Scism.* 74. (*Comin.* 1754) Non ancor pieno di tanti danari, e gioje, e vasi, e croci ec. e stabili e lasci, e ragioni e azioni di tanti luoghi pii ec.

C. LUOGOTENENTE. *Nota uso. Franc. Sacch. nov.* 108. Era per lo detto Papa nella terra di Todi uno suo Nipote ec., assai cavaliere dabbene, a tener luogotenente per lo detto Papa.

P. LUSINGAMENTO, *metaf. Cresc. lib.* 4. *cap.* 18. E se alcuno ve n'avesse magagnato (*granello d'uva*) se ne tragga, nè non lasciam rimaner alcuno, che per acerbità contro a' lusingamenti dell' estivo calore sia indurato.

C. LUSINGATRICE. *Altro esempio del* 300. *Fav. Esop.* 153. Per la mala femmina possiamo intendere ciascuna lusingatrice persona.

B. LUSINGHEVOLE. *Add. Che lusinga. Aggiungi. Tas. Ger.* 5. 8. Onde tratto il rivale a se in disparte, Ragiona a lui con lusinghevol arte.

B. LUSSAZIONE. *Presso i Medici, e Chirurghi voce di molto uso, e significa Quando gli ossi vengono fuori del suo acetabulo. Red. Cons.* 1. 216. Tutto ciò constituisce il Sig. Paziente, e molto più i di lui Signori Parenti in un gran timore, che possa accadere la lussazione del femore.

C. LUTTARE. *Altro esempio. Rett. Tull.* 72. Lagrimando, piangendo, luttando, mi disse in andando.

Z. LUTO. *V. L. Fango. S. Cater.* 35. Quelli, che Dio ha tratti del luto del mondo, e posti nella maggiore eccellenzia che possino essere.

M

M A

P. MA. *Talvolta non contraria, ma congiunge, e sta per E. Vit. SS. Pad.* 3. 287. Gualberto priega l'Abate, che gli meni il suo figliuolo. Ma l'Abate tornando a Giovanni l'ammunisce, che egli vada al padre.

P. MA. *Si trova talvolta, che non contraria, ma afferma, e sta in vece di E, anche; Lat. et, etiam. Vit. SS. Pad.* 2. 36. E simile al pozzo, che sazia tutti quelli, che vengono a lui, e netta le macchie; ma sè non può, ma ogni immondezza è in lui (*parla del secondo*)

P. MACERATO. *Detto per similit. G. V. Lib* 8. *cap.* 51. E quello castello combattuto con più difici grossi, che gittavano dentro, e maceratolo; ma per tutto ciò non s' arrendea.

C. MACULATO. *Per Violato, Rotto, macular. Fav. Esop.* 160. Acciocchè tanto bene di pace non sia tra noi maculato, diamo l' uno all' altro statichi.

C. MAESTÀ. *Per Delitto di Stato, o contra del Principe. D v. Tac. ann. Lib.* 3. *cap.* 38. Ancario Prisco accusò Cesio Cordo Viceconsolo di Candia, di ladro neccio, e di maestà. (*il Lat. ha: addito majestatis crimine*) *Sotto:* Tiberio volle, che Antistio Vetere ec. tornasse a difendersi di maestà.

B. MAESTREVOLE. *Giac. Tebal. Pros. Fior. Vol* 1. *p.* 1. 121. Ha in vero la virtù, da' Filosofi con puro parlare formata, maestrevole aspetto, e dicevole bellezza, con la quale diletta, e piace.

C. MAESTRIA. *Per Arte, o Lavoro. Sen. Pist.* 90. Le cose comuni che usa l' umana vita; ciò sono maestria di pietra, e fare alti palagi. [*così dicesi, poi sotto:* maestri di pietra]

C. MAESTRO §. II. *Aggiungi Bocc.*

g. 7. *n.* 9. Mandisi senza indugio per un maestro [*Cavadenti*], il qual mel tragga. *Ivi*: Non piaccia a Dio, che qui per questo venga maestro: e' mi pare, che egli (*Il dente*) stea in maniera, che senza alcun maestro io medesima tel trarrò ottimamente: e d' altra parte questi maestri son sì crudeli a far questi servigi, che ec. *Appresso*: Almeno, s' egli ti dorrà troppo, ti lascerò io ec. quello che il maestro non farebbe.

C. MAGARI DIO. Lat. *Utinam*. *Varch. Suoc.* 2. 1. Magari Dio, che io avessi pur la metà di quello, che aveva la più trista massara ec. (*vale Beato me! dal Greco μακάριε, che è pur voce Lombarda*)

P. MAGAGNATO. *Per simili. Vit. SS. Pad.* 4. 200. Quella contrada era molto magagnata di pistolenze.

C. MAGGIORE. *A guisa di sust. per* Il più. *Dant. Purg.* 7. Dall' erba e dalli fior ec. ciascun saria di color vinto, Come dal suo maggiore è vinto il meno.

C. MAGISTERO § I. *Franc. Sacch. nov.* 203. Il marito s' avvisò di provare un altro magistero e molto semplice, e questo fu, che chinato il capo verso quel luogo, s' avvisò con li denti troncare quella zanca.

B. MAGNANIMAMENTE. *Avverb. Aggiungi. Tas. Gerus.* 8. 27. Si grida all' arme, all' arme, e Sveno involto Nell' armi innanzi a tutti oltre si spinge; E magnanimamente in fero viso Rifolge in mezzo, e lor parla improvviso.

Z. MAGRO. *In forza di sustant. Soder. Colt.* 101. Prendendo un pezzo di carne salata grassa, e lardosa, senza magro.

P. MAJOLO. *Spezie d' uva nera*. *Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. E un' altra spezie, la quale è detta majolo, ed è uva molto nera, la quale si matura avaccio, e fa i grappoli belli, lunghi, e spessi, ed è in sapor dolcissima, e fa vin duro.

Z. MALAVENTURATAMENTE. *Avverb. Con mala ventura. Com. Dant. Par.* 16. Furono cagione di divisione, e principio di setta, detta parte bianca, de' quali fu l' autore malaventuratamente.

C. MAL CONDOTTO. § II. *Fav. Esop.* 129. Vedendosi il cavallo così mal condotto (*era stato sbudellato*) ec.

P. MALE. *Metter male, importa Pregiudicare, Portar danno. M. V. Lib.* 1. *cap.* 83. La qual cosa mettea male a' Genovesi.

L. MALEDETTO. *Maladetto. Cavalc. Med. cuor.* 179. Fu ingiuriato, e infamato, e maledetto ingiustamente. *E Pungil.* 93. E questo basti avere detto contra il maledetto peccato dello spergiuro. *E Espos. simb.* 1. 150. La maledetta avarizia corrompe gli umori del cuore.

L. MALEDICERE. *Maledire. V. L. Gr. S. Gir.* 25. Non rendete male per male, nè maledicere per maledicere: ma chi vi dirà male, e voi gli dite bene.

C. MALEFATTA. *È detta anche del Furto del danaro pubblico. Dav. Tac. ann. Lib.* 3. *cap.* 33. Trovarsi ne' sindacati, delle sei malefatte le cinque venire dalle mogli. (*Il Lat. ha*: Quotiens repetundarum aliqui arguerentur, plura uxoribus objectari)

L. MALO FATTORE. *Malfattore*: *Agn. Pand.* 20. Per gastigare i malefattori, e favoreggiare i buoni. *Cavalc. Specc. cr.* 99. Dove si giustiziavano i mali fattori. (*Nota qui, diviso come sust. e agg.*)

C. MALFUSSO. *V. Stupratore*.

Z. MALIARDOLO. *Maliardo, Ammaliatore. Cecch. Incant.* 4. 6. Ma io disegno ben di voler mettervi Una querela sì per maliardolo.

B. MALINCONISSIMO. *Super. di Malinconico. Tas. lett.* 146. Il maggior di tutti i mali è la frenesia, per la quale son malinconissimo, e accompagnata da grande smemorataggine.

P. MALISSIA. *Spezie d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. Sì come è malissia, e albana, e grilla, e alcune altre generazioni conosciute.

B. MALISSIMAMENTE. *Avverb. Arios. Negr.* 1. 4. Voglio rompere Lo scilinguagnolo, e dir che malissimamente fai più tenendo cotal pratica.

P. MALIXIA. *Sorta d' uva del Bolognese. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un' altra maniera, che da alcuni malixia, e da alcuni altri sarcola è chiamata, la quale ha il granello bianco, e ritondo, e torbido con sottil corteccia, che in maraviglioso modo pesa, e in terra assai magra si difende.

B. MALTINTO. *Tinto male. Bocc. Lab.* 251. Era costei, e oggi più che mai credo che sia, quando la mattina usciva del letto col viso verdegiallo maltinto, d' un colore di fumo di pantano.

C. MANCO. *Trovarsi manco, cioè Meno. Accorgersi d' aver perduto, ovvero, che ci manchi. Ambr. Furt.* 3. 6. Dal vedere al non vedere, mi trovo manco tre pezze.

C. MANDARE. *Mandare una cosa; vale Gettarla, o Lasciarla e Farla andare. Bocc. g.* 7. *n.* 8. Divisò di mandare uno spaghetto fuori della finestra, il quale coll' un de' capi vicino alla terra aggiugnesse; e l' altro capo, mandatol basso lungo sopra al palco (*pavimento*) ec.

P. MANDARE. *Coll' accusativo di persona, vale anche Condannare. G. V. Lib.* 12. *cap.* 57. E chi si trovasse eretico, mandarlo al fuoco.

P. *Simile. Si dice anche Mandare in effetto. S. Cater. T.* 2. *Lett.* 3. Su, Padre, mandate in effetto el proponimento, che avete fatto.

C. MANDAR IN PEZZI: *vale Stritolare, Spezzare. Menz. Sat.* 4. Mandò in pezzi di Flegra la montagna, E 'l baratro ai Giganti aperse orrendo.

C. MANDAR SANO. § XXVIII. *Aggiugni. Dan. Perd. eloq. cap.* 4. Mi comanderà, che, mandate sane le grette muse ec. mi consagri a quella più santa ed eroica eloquenza.

C. MANEGGIARE. *Vale anche Biasimare, Malmenare. Dav. Perd. eloq. cap.* 4. Tu non fai altro che manneggiar poeti: nè io sono avvocato sì negligente, come tu mi fai; poichè difendo tutto dì la poesia contra di te. (*Il Lat. ha*: agitare et insequi poetas)

C. MANEGGIARE. *Neutr. pass. per Agitarsi. Aggiugni. Tac. Dav. Vit. Agr.* 393. I nimici, con piccoli scudi, e spade lunghe e spuntate, non potevano nelle baruffe maneggiarsi, e allo stretto combattere.

B. MANEROSO. *Manieroso. Fir. Disc. anim.* 102. Ella era bella, e manerosa [*la moglie*].

P. MANGIARE. *Si usa di dire, Mangiare pane, e acqua; benchè l' acqua si bea. Vit. SS. Pad.* 1. 233. Aveva in uso di non mangiare altro che pane, e acqua.

P. MANGIATORE. *Metaf. S. Cat. Lett.* 70. Con desiderio di vedervi gustatore, e mangiatore dell' anime in su la mensa della santissima croce.

C. MANO. *Per Parte, Banda*. § II. *Aggiugni questo di Dant. Inf.* 7. Qui vid' io gente più ch' altrove troppa, E d' una parte e d' altra, con grand' urli Voltando pesi per forza di poppa ec. Così tornavan per lo cerchio tetro Da ogni mano all' opposito punto ec.

C. *Simile. Nota costrutto. Sen. Pist.* 12. Questo mio luogo (*podere*) è cresciuto tra le mie mani (*cioè*; l' ho piantato io, ed è cresciuto per mia opera)

P. *Simile. Recarsi in mano: Agiatamente. M. V. Lib* 1. *cap.* 14. E M. Giovanni Panciatichi s' avea recato in mano il governamento di quella Terra.

C. *Simile* §. LXXVI. *Benv. Cell.* 95. 96. Mettendoli in pece co' cesalli, dava loro un' ultima mano.

C. *Simile. Mettere le mani nel fuoco per una cosa. Vale Mantenerla colla prova del fuoco. Varch. Ercol.* 403. (*Comin.* 1744) Io lo credo, anzi lo giurerei, e ne metterei le mani nel fuoco.

C. *Simile. V. Avere per le mani.*

C. *Simile. Metter mano* §. CXXVI. *Vit. S. M. Madd.* 18. E Maria piangendo, ancora rimetteva mano, e diceva così ec. (*Ricominciava*)

P. *Simile. Al* §. CXXVII. *di questa voce, aggiungi questo esempio, che è ben diverso. S. Cat. T.* 2. *Lett.* 12. Mettete mano a levare la puzza de' ministri della santa Chiesa. *E così altre volte questa Santa.*

C. *Simile. A mano a mano.* §. XXVII. *Vale anche Subito dopo. Vit. S. Zanob.* 317. Comandò ch' ello ec. comandassegli (*ad un morto*) da sua parte, che ello si levasse, e venisse dinanzi a Santo Zanobi. Santo Eugenio a mano a mano si levò suso, e andò ec. *E* 313. La cassa dov' era lo corpo di Santo Zanobi, si gustò, sicchè il corpo toccò l' olmo: e a mano a mano che l' olmo fu toccato, fece fiori e foglie. (*come fu toccato*)

C. MANTENERE. *Mantenere alcuno, vale Difenderlo, Sostenerlo in giudizio. Franc. Sacch. Nov.* 77. Pensò di scoprirsegli ed andare a lui, e raccomandandosi perchè lo mantenesse (*in una lite*) e favellasse nelle sue ragioni. *E appresso*: Io gli vorrei fare qualche bel dono, acciocchè mi sostenesse nelle mie ragioni (*è il medesimo, che il Mantenesse di sopra*)

Z. MANZA. *Femm. di Manzo. Cant. Carn.* (*Cosmopoli*) *pag.* 545. Non qualche manza tolta dall' aratro. *E ivi*. Malasciar vuol le manze agli Aretini.

C. MARE. *Uom di mare: vale Uomo che è usato navigare. Cecch. Mogl.* 1. 1. Uom di mare, un di ricco, e l' altro povero.

P. MARGINE. *Per Cicatrice: si usa anche mascolile. Vit. SS. Pad.* 4. 343. Perciocch' avea il margini delle piaghe nel corpo suo. *E subito dopo*: E dovemo sapere, che volle Cristo enervare

li margini nel corpo suo per cinque cagioni. *E quattro righe appresso:* Lo Segnore volle riservare le margini nel corpo suo, e mostreralle nel giudicio. *Da ciò appare, che l' autore ne fa uso promiscuo.*

P. MARONO. *Spezie d' uva. Cresc. Lib. 4. cap.* 13. E in quelle piantarsi convengono quelle generazioni, che non sieno dilettabili, ma aspre a mangiare, come sono guarezia, e marono, le quali non sono agevolmente toccate da alcuno, e niente di meno nobile, e serbevole vino fanno.

P. MARITARE. *Maritare una donna a forza, vale Sforzarla. Din Comp. Lib.* 2. *cap.* 37. Maritavansi le fanciulle a forza. *Vedi il luogo.*

L. MASCHERATO. *Metaforic. Dep. Decam.* 119. Questi modi figurati e coperti, e come dir, mascherati, che di lor natura dicono una cosa, e ec. quasi sotto la maschera n' hanno un' altra.

P. MATTINA. *Nota pleonasmo di G. V. Lib. 7. cap.* 80. La mattina per tempo anzi dì.

P. *Simile. Vedi modo particolare ne' SS. Pad.* 3. 233. Venuta la mattina per tempo.

P. MATTINO, *per Mattutino. Oltre agli esempi del Lombardo, se ti piace. Vit. SS. Pad.* 4. 319. La notte infino all' ora del mattino non calò di piangere per dolore. *Non ristette di piangere; o Non iscemò il pianto: forse meglio.*

B. MAUMETISTA. *Che professa la Religione di Maumetto. Machiav. stor.* 1. 18.

M E

B. MEDELA. *V. L. Medicina. Lib. son.* 1. Trova qualche medela a cotal peste. *E* 2. Le medele son queste.

B. MEDICAZIONE. *Il Medicare. Aggiungi esempio. Tas. lett. fam.* 6. 5. I miei bisogni son molti, e grandi, e particolarmente per una medicazione importantissima, che mi bisogna fare, come potrebbe veder per un consulto del Medico.

P. MEDITARE *di una cosa. Vit. SS. Pad.* 2. 138 Ecco che io mi studio, e sforzo di meditare delle divine Scritture, le quali io leggo.

P. *Simile, col gen. di cosa. Vit. SS. Pad.* 4. 230. Meditando con grande amaritudine la venerabile Plautilla di questa vita mortale.

Z. MEDICINEVOLE. *Da medicina. Pallad. Febb.* 42. E quel vino è medicinevole.

P. MEDICARE. *Per simil. si dice anche della campagna. Cresc. Lib.* 11. *cap.* 11. E se 'l campo molto grasso, e fruttifero non si semini ogni anno, non solo una volta, ma molto, abbonda d' erbe bastarde per sì fatto modo, che senza fatica grande non si medica.

B. MEDIARE. *Esser in mezzo di qualche cosa. Violan. scien. prop.* 6. Che altro non vuol dire, se non che tra la proporzione dalla prima A alla quarta d vi mediano quelle tre altre proporzioni.

Z. MELACCHINO, *Da mele, vale Smaccato dolce, Sdolcinato. Soder. Colt.* 96. Chi disse bianco, disse dolce, e più, piccante dolce, ma non dolce smaccato, melacchino, o colato.

P. MELANGOLO, *spezie di Popone. Cresc. Lib. 6. cap.* 71. E altri sono, che sono sottili, verdi, e molto lunghi, e quasi tutti torti, i quali si chiamano melangoli; e questi appelliamo noi melloni.

Z. MELEGARIO. *Gambo, o Fusto della meliga, Sagginale. Cr.* 10. 23. Ne' capi d' un piccolo bastoncello, ovvero melegario, di lunghezza d' un sommesso, si ficcano due sottilissime verghette.

P. MELOGONO. *Sorta d' uva nera assai buona. Cresc. Lib.* 4. *cap* 4. E melogono, che è innanzi a tutte altre maniere di nera.

P. MEMBRO. *Membro del mondo, per Parte di tempo. G. V. Lib.* 6. *cap.* 30. E contenea in se tre membri del mondo da Adam infino ad Anticristo . . . il principio del terzo mondo, ovvero Secolo ponea così . . . nel terzo mondo nascerà ec. *Nota mondo per Parte di tempo.*

P. *Simile. Membri fig. si dicono anche i Rami degli arbori. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 1. Ancora si dee tagliare tutto ciò, che fia secco ne' rami, e nelle verghe, acciocchè non corrompano i membri degli arbori, che vi sono presso.

P. *Simile. Si dice anche Membro della femmina alla Natura sua. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 96. Anche il fomento fatto della sua decozione, disecca l' umidità; e strigne il membro della femmina: e imperò le femmine di Salerno usano molto questa fomentazione.

P. MEMORIA. *Ridurre a uno a memoria d' una cosa, vale Farlo ricordare di quella. Vit. SS. Pad.* 2. 176. Ridussegli a memoria della bellezza d' una femmina.

P. *Simile. Tenere in memoria. Vit. SS. Pad.* 1. 233. E quanto potea si studiava di leggere la divina Scrittura, e tenevala in memoria.

P. MENARE. *Menare uno con parole, vale, Aggirarlo. Din. Comp. Lib.* 3. Menarongli tanto con parole, che i Bianchi furono consigliati si riducessero in casa i Cavalcanti.

P. MENARE UNO. *Vale Dirizzerlo ne' suoi affari. Din. Comp. Lib.* 3. Perchè i Bianchi, e Ghibellini si proposero lasciarsi menare a' Neri.

P. MENARE ALLEGREZZA. *Giacchet. Mal. cap.* 212. Il vegnente dì giunse l' Ammiraglio del Re di Raona con sua armata su per lo Farro, menando grande allegrezza.

P. MENARE A MORTE. *Vale Ammazzare, Distruggere. Ric. Mal. cap.* 6. Me Ettore capitano de' Trojani menava si a morte i Greci, e da tal parte, che ec. *E così al cap.* 7. *e* 13. *e al cap.* 11. *l' usa anche di città.*

P. MENAR PER PAROLE, *vale Mandare in lungo, come ne mostra il Voc. Vit. SS. Pad.* 2. 245. Pur promettendogliele, e menandolo per parole ec. *Questo esempio sostien il due del Villani, che forse qualcuno potrebbe dubitar di quella lezione. Vedi il §. XVII. del V.* Menare.

C. MENDO, *per Mendato, Risarcito. G. V.* 7. 106. 1. I legni de' Catalani, e Ciciliani furono mendi per li Pisani.

C. MENO. *Per In minor quantità è notabile il passo del Bocc. g. 3. n.* 8. Affermava, quella (*polvere*) solersi usare ec. e che ella più e men data, senza alcuna lesione, faceva per sì fatta maniera più e men dormire ec.

C. *Simile. avverb. Serve anche al tempo, e vale Manco tempo. Dant. Purg.* 5. Vapori accesi non vid' io sì tosto Di prima notte mai fender sereno ec. Che color non tornasser suso in meno. (*in minor tempo, più velocemente*)

C. *Simile. Poco meno ec. Nota costrutto. Fior. S. Franc.* 119. 120. *Per* lo quale toccare di quelle sacrate mani Frate Lione sentia tanta dolcezza di divozione nel cuore suo, che poco meno e' cadea in terra tramortito. (*poco mancava che ec.*)

L. *Simile. Nome. Nota. Segn. Mann. Marz.* 31. 3: Sono, è vero, i professori dei consigli evangelici il meno di numero ec. Le vie perfette ec. sono battute dal meno. Meno sono i Teologi, che i Canonisti. ec. I sentieri ec. sono frequentati dal meno. (*dal minor numero*)

L. MENPOSSENTE: *per Impotente. è di Franc. Sacch. Op. div.* 510.

C. MENTE. *V. Recarsi a mente.*

C. MENTE: *per Sentimento, in fatto di fede. Dav. Scism.* 100. Confermò i Vescovi di mente Cattolica, non cattolicamente fatti.

P. MENTIRE *sopra il capo: oltre al solo esempio della giunta; S. Catt. Lett.* 31. Ma chi il dice . . . mente sopra il capo suo.

B. MENZIONATO. *Add. da Menzionare. Aggiungi esempio. Dant. Conv.* 134. Dov' è da sapere, che di lassù dico, faccendo relazione a Dio, che dinanzi è menzionato.

P. MERCATALE. *Mercato. Eccoti anche un esempio del buon Secolo. Ricord. Mal. cap.* 137. E avvenne, che in fra l' anno medesimo, che i Guelfi furono cacciati, quegli, ch' erano in Montevarchi furono assaliti dalle masnade de' Tedeschi in guerreggiare il castello di Gangherata nel mercatale del detto Montevarchi.

P. MERETRICE. *In forza di aggettivo. Vit. SS. Pad.* 1. 6. Guai a la città meretrice. *E Arrigh.* 57. Allora io dissi: o matto mostro, meretrice fortuna, non dee esser licito a me parlare solamente?

C. MESCIUTO. *Agg. di Mescere. Esempio del* 300. *Sen. Provid.* 417. Quanto maggiormente a colui è da avere invidia, che a coloro, a cui la gemma è mesciuta? (*a cui si mesce in bicchiero prezioso per gemme*)

R. MESENTERICO. *Add. da Mesenterio. Aggiungi Red. Cons.* 1. 26. Liberare le glandule mesenteriche dalle materie in esse glandule stagnanti.

C. MESSA. *Apparecchiare a messa: vale Ordinar le cose per la Messa. Vit. Santa Eugen.* 377. E quando venne all' ora di sesta, fece apparecchiare a messa.

L. *Simile. Udir messa. Stare presente alla messa. Segn. Mann. Lugl.* 8. 2. Quando anche tu faccia azioni, in sè per altro lodevoli; come sono, digiunare, disciplinarsi, udir messa ec.

L. METÀ. *Nota costrutto. Bocc. g.* 4. *n.* 2. Mi parrebbe la vita mia a dover dare, per la metà diletto di quello, che con Guiscardo ebbe Ghismonda.

Z. METITORE. *Mietitore. Pallad. Giug. 1.* Suolene segare un metitore esperto e buono VI moggia il dì: il meno esperto metitore ne segna almeno tre.

Z. METITURA. *Mietitura. Pallad. Giugn. 2.* Aguai comincia la metitura dell' orzo. E 3. E di questo mese ne' luoghi freddi faremo la metitura de' legumi.

§. *Per Ricolta d' altre rendite della terra. Pallad. Settemb.* 10. Nel prato nuovo possiamo seminar le rape, se volemo: la metitura delle qua' finita, potrem mandare a compimento quello, che detto è

B. METONOMIA. *Figura rettorica, nella quale si pone la causa per lo effetto, ovvero il continente per lo contenuto. Tas. lett.* 381. Non pare; che sia la medesima figura, che metonomia è detta.

P. METTERE, *per Germinare, anche parlando di frutti. al §. V. aggiungi questo esempio del Cresc. Lib. 5. cap.* 8 Questo arbore (*il Cederno*) non è mai senza frutti, conciosiacosachè per abbondanza d' umori, dopo i maturi, mettan gli acerbi.

P. *Simile, per Credere, Giudicare S. Catter. Lett.* 32. Convienvi dunque fare ragione d' aver perduta la vita del corpo, e metterla per uscita.

P. *Simile. Mettere a terra. Figur. per Ammazzare, Cagionar la morte. M. V. Lib. 7. cap.* 92. E gran quantità d' uomini, e di femmine mise a terra.

P. *Simile. Mettere al taglio delle Spade, è lo stesso che Mettere a fil di spada. G. V. Lib. 10. cap* 25. E quanta gente vi trovarono dentro, piccoli, e grandi, misono al taglio delle spade; E così spesso quest' autore. *Il Testo Recanati legge Misono alle spade, come* mettere alle coltella.

P. *Simile. Mettere alle spade. G. V. Lib. 11. cap.* 17. E gli uomini tutti misono alle spade.

C. METTER A TAVOLA ALCUNO. *V. Tavola.*

P. METTERE INNANZI. *Figural. vale Dimostrare, Dare ad intendere. Vit. SS Pad.* 1. 229. Or ti guarda, e sappi, che il nimico ti procura d' ingannare sotto spezie di virtù, mettendoti innanzi di dover convertire tuo fratello, e tua suora, e di menargli alla solitudine.

C. METTERE INNANZI. *Vale anche Mettere in tavola le vivande. Dant. Par.* 10 Messo t' ho innanzi: omai per te ti ciba. (*qui metaforic.*)

P. METTER MANO. *metaf. parlando del peccato, vale Commetterlo. Vit. SS. Pad.* 4. 81. Nondimeno ciascuna riceve pene, e tormento, secondo che ha messo mano a più peccati.

C. METTER PIATO. *Darsi briga, Prendersi pena. Vit. S. Gio. Bat.* 197. Alcuna volta si poneva a sedere ec. e tanto si dilettava, che non pareva che mettesse piato di tornare a casa.

C. METTER SU, *vale Cominciar ad usare, o Far mostra di checchessia. Menz. Sat.* 1. Chi tagliava i calli Copre con ermesin plebea lordura; Ed ora ha messo su cocchio e cavalli ec.

Z. METRETA. *V. L. Mezzaruola, spezie di misura. Pallad. Nov.* 22. Mettine due concule in una metreta d' olio.

Z. MEZZAIUOLO. *Ecco l' esempio. Soder. Colt.* 24. Le vigne ogni dì vengono a noia a' mezzaiuoli, perchè rispetto a quelle che fanno poco vino.

P. MEZZO. §. XII. *Esser mezzo a una cosa vale Esserne mediatore. Din. Comp. Lib.* 1. E celatamente ordinarono, che il Papa fusse mezzo alla loro discordia.

C. *Simile: detto di Uomo, che sta fra due cose. Lat. medius. Dant. Inf.* 17. Monta dinanzi, ch' io voglio esser mezzo, Sì che la coda non possa far male. (*Virgilio, che in groppa a Gerione, si mette fra Dante, che era sulle spalle della bestia, e la coda*)

C. *Simile. per Metà. Nota. G. V.* 8. 58. 2. La moneta ec. di ventitrè e mezzo carati, la recò a meno di venti. (*Dicesi* Carati *in plur. sebben si sia il* mezzo *singolare*)

P. MEZZO DÌ. *Fu detto anche In mezzo dì. Vit. SS Pad.* 3. 307. Passato alquanto tempo, il morto apparve in mezzo dì visibilmente a un Monaco di quel luogo.

C. *Simile: per Equinozio; che il dì è la metà dell' intero delle 24 ore. Dant. Inf.* 24. In quella parte del giovinetto anno, Che 'l sole i crin sotto l' Aquario tempra; E già le notti al mezzo dì sen vanno.

Z. MEZZO TEMPO §. XVII. *Io son d' avviso, che la voce Mezzo tempo non abbia a significare particolarmente la Primavera, e l' Autunno; ma generalmente il Tempo, che è tra due termini. E ciò ne dimostra il seguente esempio del Vellut. Cron.* 38. Chiedemmo i detti danari, e non valse niente; dolemmoci co' consorti suoi, e fu nulla; e tanto soprastemmo, passò bene quattro anni, e in questo mezzo tempo procacciai, ed ebbi sentenza de' miei propri. *V. In questo mezzo tempo.*

M I

C. MI §. III *Simile al passo dal Vannetti portato, è questo nella Nov. a.* 1. Lo 'mperadore diede loro risposta, e disse; Ditemi al Signor vostro, che ec. (*Dite da mia parte*)

L. MI. *Altro esempio del MI, in forza di Da mia parte. Liv. cap.* 21. Vattene, diss' egli, e dimmi a' Romani, che agli Dii piace, che la mia Roma sia capo di tutto il mondo. (*V. Note 265, e 271. Guitt. lett.*)

P. *Simile. S. Catter. Lett.* 101. Non mi siate poi femmina, quando veniamo al serrar del chiovo.

C. *Simile senso ha questo MI, nello Scolare. Bocc.* Deh! vammi per la mia fante, e fa sì, che ella possa quassù a me venire. (*cioè*, Va di grazia, *ovvero*, In nome mio)

P. MIDOLLA. *metaf. Vit. SS. Pad.* 3. 3. 20. E veramente il buono Pastore di Cielo è venuto, e alle pecorelle le quali con tutte le midolle del cuore gridando a lui son ricorse, ha dato per mezzo, e pruova di fuoco una sentenzia più chiara, che 'l sereno.

Z. MIGLIA. *Migliaia. Cecch. Corred.* 1 3. Aveva visto Parecchi centi, e miglia di ducati.

C. MIGLIO. *V. A mille miglia.*

C. MILIZIA, *Per Ordine cavalleresco* §. II. *Aggiugni. Dant. Par.* 16. Ciascun, che della bella insegna porta Del gran Barone ec. Da esso ebbe milizia e privilegio. *Ivi:* Poi seguitai lo imperador Currado; Ed ei mi cinse della sua milizia: Tanto per bene oprar gli venni a grado.

P. MINUTO. *per Piccolissimo del Num. del meno. Vit SS Pad.* 2. 207. E dissegli, che gli perdonasse, che non gli poteva più dare; conciossiacosachè non gli rimanesse altro, che un danajo minuto. *Ma forse qui è sust. per Piccolo. V. Vocab. V.* Minuto (L)

B. MIO. *In forza di sust. Guitt. lett.* 3. 10. Pacifichi li uomini viverieno, se via fusse tolto Mio, e Tuo.

B. MIRANTE. *Aggiungi. Dant. Conv.* 109. E quello è ragionatore, del quale io dico, poichè da lui continui pensieri nasceranno, miranti, e disaminanti lo valore di questa donna, che spiritualmente fatta era colla mia anima una cosa. *Alla voce disaminante si porta questo stesso passo, e pure non si è posto mente alla voce* mirante.

P. MISTERO. *M. V. Lib* 1. *cap.* 11. Avea . . . procacciato dispensazione dal Papa, colla quale ruppe quattro gravi misterj. *Questi misterj furono; primo, che egli sposando una, violò il Testamento, e le disposizioni di tale, che avea ordinato diversamente per la successione del regno; secondo, il giuramento di ciò prestato sul Corpo di Cristo; Terzo, la dispensa di prender la nipote per moglie; Quarto, il prenderla di Quaresima. E però vegga il lettore, che siano questi misterj.*

C. MISURA. *Vale anche Provvedimento, Partito preso. Pass Parlam. Scip. e Ann.* 303. In niuno luogo rispondono meno gli avvisi secondo il volere e la speranza, che la battaglia, dove le misure non riescono. (*pare met.*)

P. MISURARE, *col Dat. di persona. S. Catter. Tom* 2. *Lett.* 47. Con quella misura, che egli misura ad altrui, sarà misurato a lui.

M O

L. MODO. *Per un modo di parlare: vale Per modo di dire. Moral S Greg.* 6. 20 E per un modo di parlare, noi possiamo dire, che ec. (*Lat. quodammodo; ut ita dicam*)

Z. MODO. *Per lo modo. Posto avverbial. vale Forte, malamente, di santa ragione. Sacch. nov.* 84. Eccoti Mino in terra, e la donna addossuli, e abburattalo per lo modo.

C. *Simile. A ogni modo: per Tuttavia, Per altro. Varch. Ercol.* 333. (*Comin.* 1744) E a ogni modo i Greci ec. non ebber mai troppo a grado la lingua Latina: E 386. E a ogni modo male si può fare comparazione tra una cosa che è morta, e una che vive.

C. MOGLIE. *Andare a moglie altrui. Peccar con lei. Nov. a.* 14. Calensino Rettore d' una terra fece una legge; che chi andasse a moglie altrui dovesse perdere gli occhi. Poco tempo passato, vi cadde uno suo figliuolo.

L. *Simile. Farsi moglie alcuna. Prenderla per moglie. Dial. S. Greg.* 3. 26. Si se la congiunse, e fecesela moglie illecitamente.

Z. MOLLICOLA. *Dim. di Mollica. S. Catter. Lett.* 16. Non mi denegate delle mollicole, che io v' addimando per li vostri figliuoli.

2. MOLTA. *Sust. Vino melato*; Lat. *Mulsum*. Gr. οἰνόμελι. *Pallad.* 1. 25. Non cheggiono, se non solamente la state ec. grano, o miglio macerato nella molta, cioè vino bollito con mele, ovvero il mosto.

E. MOLTIPLICANTE. *Multiplicante. Bocc. vit. Dant* 245. Questa buona, e laudevole intenzione della rozza età, mosse molti a diverse invenzioni nel modo moltiplicarte per apparare.

L. MOLTIPLICARE. *Att. Per Aggrandire, Arricchire. Pist. S. Gir.* 418 Dio cortese lo moltiplicò [*Giacobbe*] in tanto, che dopo vent' anni tornò ricco e moltiplicato d' avere e di famiglia. *Nota* Moltiplicato.

B. MOLTONE. *Moltissimo. Red. lett.* 1. 102. Del resto questa è una superbissima strofe, e mi piace dimolto, ma dimolto, e poi dimoltone. *(per giuoco)*

C. MOMENTO §. I. *Figuratam. Varch. stor.* 3. 47. Stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco ec. il tracollo. *È quel di Terenz. Andr.* 1. 5. Dum in dubio est animus, paullo momento huc, illuc impellitur

I. MONDO. *Nota uso. Dep. Dec.* 109. È nostro, e buono (*Verbo*), ma di altro significato ec. e non punto del mondo (*niente affatto*) a proposito in quel luogo.

L. *Simile. Niuna cosa che sia in questo mondo: vale Niente. Bocc. g.* 7. *n.* 6. Che hai tu a fare con Messer Lambertuccio? Il giovane rispose; niuna cosa che sia in questo mondo.

C. MONTARE. *Metafor. per Salire in alto stato. Esov. Esop.* 88. Or comincia il villano impoverire e smontare, come era montato.

P. *Simile. metaf. Vit. SS. Pad.* 4. 222. Così il Beato Francesco per contemplazione sempre montava a Dio, e discendea al prossimo per caritade.

C. *Simile.* §. IV. *Aggiugni. Sen. Pist.* 18. La cosa debole, che leggiermente s' appiglia, nutrica una piccola favilla, e falla montare in gran fiamma.

P. MORBIDO. *Figur. per Agiato. G. V. Lib.* 8. *cap.* 50. I quali erano i più morbidi, e meglio stanti, che in nullo paese del mondo. *Nota pure quel Meglio stanti, per Più benestanti.*

C. *Simile.* §. I. *Per Piacevole. Sen. Pist.* 11. E Pompeo, che fu di dolce e di morbida maniera, arrossava spesse volte, e maggiormente quando e' parlava al popolo.

B. MORESCO. *Add. di Moro Tas. Ger.* 17. 15. Ei di furtivi aguati è maestro egregio, E d' ogni arte moresca in guerra ha il pregio.

P. MORIRE. *Col segno del terzo caso. G. V. Lib.* 7. *cap.* 27. E veggendo la sua gente così barattare, e venire in fuga, morìa a dolore.

P. *Simile. Al* §. 1. *Di questo verbo il Vocabolario ci avvisa, che in significato attivo sta per Ammazzare; nè dice più avanti; e i quattro esempi, che poi ci reca, sono tutti del participio Morto. Il P. Lombardi ne porta uno anche dell' infinito Morire in questo senso; ma il Cesari teme, che il Lombardo s' inganni; e quel Morire del Boccaccio s' intende per morire veramente non già per ammazzare. Vedi le giunte a questo Verbo. Ora a raffermare evidentemente la spiegazione del Cesari, e a mostrar chiaro l' errore del Gesuita, si legga questo Morire di G. V. Lib.* 6. *cap.* 22. Per la qual cosa il detto savio [*Pier delle Vigne*] per dolore si lasciò morire in prigione, e chi disse, che egli medesimo si tolse la vita. *Questo* morire *non vuol già dire* uccidere, *ma* sostenne di morire, *ed è simile a quel del Boccaccio, che ingannò il Lombardo. Perchè io credo fermamente col Cesari, che per uccidere questo Verbo non sia stato usato mai, che nel participio* morto.

P. MORMORARE. *Sta anche per Lamentarsi. Vit. SS. Pad.* 3. 297. Ma avvegnadio che fosse di sì orribile infermità tormentato, nondimeno mai non mormorava, ma piuttosto pensando, che ciò gli avvenisse per i suoi peccati, laudava la potenzia di Dio di continue lodi.

P. MORTALE. *Si dice figur. anche delle piante. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 12. Ma da tagliare sono i mortali, intorti, e deboli, e ne' mali luoghi nati sermenti.

C. *Simile.* §. *per Uomo. Altro esempio più chiaro di Mortale, per Uomo. Dant. Par.* 10. Cor di mortal non fu mai sì digesto A divozione, ed a rendersi a Dio ec.

P. MORTE *Per similitudine si dice anche degli arbori. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 13. Ma se questo acconciamente non si può fare, sì si deono difendere con pali (*i frutti del melo*) con pertiche, e con funi, dalla rottura de' rami, acciocchè la sua copiosa abbondanza non si converta in sua morte.

C. MORTO. *sust Il dì de' Morti. La Commemorazione de' Defunti, che fa la Chiesa, dopo il dì d' Ognissanti. Fior. S. Franc. cap.* 50. *tit.* Come dicendo messa il dì de' morti ec. vide molte anime liberate del Purgatorio.

P. *Simile sust. per Parte morta. Cresc. Lib.* 9. *cap.* 50. Cerchisi primieramente le radici della setola verso 'l tuello, allato alla corona del piè, intra 'l vivo, e 'l morto dell' unghia.

P. *Simile. Si dice anche del vino. Cresc. Lib.* 11. *cap.* 27. E alcuna volta s' offende intanto, che del tutto perde ogni calor naturale; e allora per niun modo si può curare, perocch' è morto, e al morto niuna cosa fa pro.

P. *Simile. per simil. Detto delle piante. Cresc. Lib.* 4 *cap* 12. Ma se il tronco della vite per sole, o per piove, o da nocevoli animali è cavato, purghiamo tutto quello, ch' è morto, e le piaghe sue di morchia ugniamo. *E cap.* 17. Avvengono danneggiamenti nel primo anno alle piantate viti, che periscono, o rimangono quasi morte.

P. MOSCA. *Figurat. per Cosa da sprezzo. Vit. SS. Pad* 4. 193. Perchè v' affidate a vostre mosche di danari, non avete trovato vivanda da mangiare.

I. MOSSO. *Per Venuto, Caduto: da Muovere* §. X. *Dant. Purg.* 29. L' altr' era, come se le carni e l' ossa Fossero state di smeraldo fatte; La terza parea neve testè mossa. *E Inf.* 18. Gente attuffata in uno sterco, Che dagli uman privati parea mosso.

Z. MOSTACCIO. *Per Mostacciuolo. Pallad. Ott. ind. cap.* Del mostaccio, che si usa in luogo di fermento.

Z. MOSTACCIUOLO. *Esempio del* 300. *Pallad. Ott.* 21. *tit.* Del mostacciuol che s' usa in luogo di fermento.

M U

C. MUGHETTO. *Figuratam. detto di Persona. Menz. Sat.* 3. Tenga per suo queste gentil Mughetto Il moderno Caton, ch' al tristo odore A me par l' erba, che vulvaria han detto.

C. MULINO. *In senso disonesto. Franc. Sacch. nov.* 206 Ed ecco Farinello, che sì franco cavaliero era stato, e diceli, che tutta notte s' è sentito male al mulino. [*in tal senso dicesi Abburattare*]

C. MULTIPLICARE. *Nota uso. Vit. S. Zanob.* 312. Veggendo Santo Zanobi lo stato, là ove egli era pervenuto, multiplicò duo tanti in santità.

C. MUNDICIA. *Dilicatezza*. Latin. *munditiae. Sall. Giug* 182. Io appresi così; che le dilicate mundicie si convengono a femmine, l' affaticare alli uomini.

P. MUOVERE. *Muovere un trattato, vale Proporlo. Giachet. Mal. cap.* 215. Il Conte Guido da Montefeltro, che n' era signore, fece muovere al detto Messer Gianni certo trattato per alcuno cittadino di dargli la terra per tradimento. *G. V. Lib.* 7. *cap.* 80. Il quale trattato il Conte Guido da Montefeltro fece muovere, e cercare, come quelli, che era savio, e maestro di guerra, e di trattati.

Z. MURIA. *V. L. Salamoia. Pallad. Nov.* 24. Scegli l' ulive, e macera nella muria. *E appresso*: Togli l' ulive nere, e mescola nel vaso, e metti la muria.

P. MURO. *Anche Muri, per Mura fu detto. Oltre a quel di Dante in rima* (Non quel che cadde a Tebe giù da' muri) *M. V. Lib.* 10. *cap.* 34. Forniscere la Città di muri.

P. *Simile. E' anche il medesimo che Callo. Cresc. Lib.* 9. *cap.* 10 E quando nasce con alcuna superfluità di carne ne' piedi, o in alcuna parte del corpo, la quale muro, o vero callo s' appella volgarmente, il quale si fa sotto il cuojo.

B. MUSAICO. *Add. da Musa; come, Lavoro, Arte Musaica, cioè Poesia. Aggiungi. Dant. Convit.* 64. E però sappia ciascuno, che nulla cosa per legame musaico armonizzata, si può della sua loquela in altra trasmutare, senza rompere tutta sua dolcezza, e armonia.

R. MUTABILE. *Add. Che si muta. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 9. 3. Che nel mondo mutabile, e leggero, Costanza è spesso il variar pensiero.

L. MUTARE. *Mutar di luogo, per Mutarsi di luogo. Bocc. g.* 5. *n.* 5. E così l' uno non poteva l' altro far mutare di luogo. [*proprietà del V. Fare*]

P. *Simile. Neutr. pass. senza le particelle. Sarà forse più chiaro d' ogni altro questo esempio. Vit. SS. Pad.* 4. 155. Onde egli dicea . . . che quando egli udiva ricordare l' amore di Dio, sempre gli mutava il cuore in grande tenerezza.

P. *Simile. Mutarsi col segno del Terzo caso. Cresc. Lib.* 2. *cap.* 8. E spezialmente se il luogo si converta, e muti ad arenositade, e a sabbione. *E cap.* 13. Ma quella cosa, la quale è umida, e ben mischiata insieme, e che dimora in sua integrità, e salvezza, non è in via di mutarsi ad altro, ma salvasi in se stessa.

N

N A

P. NATURALE. *Sust. Si dice anche di Colui, che tratta delle cose naturali. Cres. Lib. 2. cap. 19.* Onde l' opere di tutti i naturali testimoniano queste cose. *Naturalisti: noi Lombardi.*

B. NAVAJO. *Luogo dove si fabbricano le navi. Rucel. Api.* 238. Come dentr' a l Naval de la gran Terra, Fra le lacune del mar d' Adria posta, Serban la pece la togata Gente.

N E

C. NECESSITATO. *Nota costrutto. Dant. Par.* 5. Però necessitato fu agli Ebrei Pur l' offerere ec. (*fu ingiunto di necessità il sacrificare*)

L. NECROMANZIA. *V. G. Indovinamento per mezzo di morti. Petr. Uom. ill.* 144. Maumetto profeta de' Saracini, in necromanzia potentissimo. (*è lo stesso, che Negromanzia, e Nigromanzia*)

V. NEENTE. *Nov. ant* 35. Il Re gliele par profferea (*il palafreno*); e anzi gli dicea, che per amor di cavalleria egli il dovesse torre. Non era neente, ch' egli il volesse. (*Non fu possibile recarlo ec.*)

P. NEGLIGENTE *col* DI. *V. SS. Pad.* 2. 101. Così se' l' anima è negligente d' attizzare lo fuoco, e 'l lume dell' amore divino nel suo cuore.

P. NEL, *in vece di* TRA, *o* DAL. *Vit. SS. Pad.* 1. 148. Filemone molto famoso, e amato nel popolo.

L. NEL RESTO. *Del rimanente, Del resto. Segn. Mann.* 25. 1. A dire il vero si stimano, nel resto non sono grandi. *E Apr.* 27. 1 Nel resto, qual precetto potea darsi più ragionevole? (*ha la forza del Lat. attamen*)

L. NEL RIMANENTE. *Del resto. Segn. Mann. nov.* 14. 2. Nel rimanente a tollerar con pazienza qualche grave persecuzione, ci vuole ordinariamente un lungo esercizio. *E* 20 2. Nel rimanente come vuoi tu promettermi di secchiare, quasi latte, le inondazioni ec. (*ha forza del Lat. attamen.*)

V. NE MENO, *o Nemmeno. Menz. Sat.* 1. Ma l' entrata d' un pero o d' una vite Non dareste, e nemmeno un fico secco.

Z. NENIA. *V. L. Canto lugubre Lat. neniae. Fir. Rim.* 91. Violando Le nenie sepolcrali, o i santi tumuli.

C. NERBORUTO. *Vale Con nervi, pieno di nervi, nervoso. Cresc.* 9. 11. 1. Se il luogo (*del cavallo infermo*) non fia nervoso, con ferri ec. ma se 'l luogo fosse nerboruto, vi si ponga suso risagallo polverizzato.

P. NEVE. *Nota modo in M. V. lib.* II. *cap.* LVIII. All' entrata di Febbrajo caddono nevi grandissime l' una dopo l' altra.

C NEUNO, NIUNO. *Altro esempio chiaro di questa V. per Alcuno. Bocc. in Peronella.* Quando alcuna volta avviene, che donna niuna alcuna (*beffa*) al marito ne faccia, voi non dovreste solamente esser contente ec.

N O

P. NOBILE. *Si tronca anche nel femminino del più. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 7. Si piantino nobil generazioni di viti da pergole.

B. NOJOSISSIMO. *Sup. di Nojoso. Aggiungi esempio di moderno approvato autore. Tas. lett. famil.* 19. Ma io non mi posso difendere dall' indiscrezione, e dall' importunità degli uomini, i quali non cessano di darmi nojosissimo travaglio con diverse dimande.

P. NOME. *Portare mal nome di persona sua, vale Aver mala voce. Lat. male audire. G. V. Lib.* XII. *cap.* LXXIV. Ed ella dopo la morte del suo marito portò mal nome di sua persona.

P. NON. *Benchè gli esempi di questa particella, che non opera, sieno moltissimi; pure ne' SS Pad.* 3. 114. *è assai particolare.* Or dunque di che temete, figliuoli? Avete paura, che questa varietà non sia spenta? anzi ora la ritroverete più viva. *cioè, sia spenta, affermando.*

C. *Simile col* CHE *sottinteso, anche in altri verbi che Dubitare, Temere ec. ma tuttavia con simiglianza di costrutto. Bocc. g.* 2. *n.* 7. Guardandosi sempre, non Marato si accorgesse della cagione.

Z. NONA. MEZZA NONA. *E' la metà dello spazio tra nona e vespro. Bocc. nov.* 77. Non essendo già la mezza nona passata, lo scolare da dormir levatosi ec. se ne tornò alla torre. *Sacch. nov.* 154. Come costoro udirono questo, tosto tosto s'avacciarono, la sposa vi fu a mezza nona. V. MEZZA TERZA alla V. TERZA E MEZZO VESPERO alla V. VESPERO.

P. NONNO. *Fu usato anche per Patrino. Vit. SS Pad.* 4. 400 E trovò messi, e fanti, che la guidarono al monistero dell' Abate suo nonno. *Tutta la parentella di questo Abate era l' averla battezzata.*

P. NON OSTANTE. *Col Dativo, oltre all' esempio del Cesari. S. Cat. Lett.* XXVIII. Mostrato l' à per effetto, e per operazione, non ostante a quello, che li à fatto.

NON PERO' NIENTE DI MENO. *Affirm. Vit. SS. Pad.* 2. 363. Onde l' Abate Paulo provatissimo Monaco, il quale istava nell' ermo di Porfirio, e viveva pure di frutti delle palme, e d' altre erbette, non però niente di meno lavorava, e faceva sportelle.

P. NON PONGO. *Spezie di nesto. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 11. Ancora altro modo, col quale la ignuda gemma nel luogo dell' altra, con melo, o con alcun' altra cosa si pone, da alcuni volgarmente detto non pongo.

P. NON QUASI. *vale Poco. Ricord. Mal. cap.* XLV. Per la qual cosa non quasi prosperava (*la città di Firenze*)

P. NON TANTO CHE, *vale Non solamente che. S. Cat. Lett.* 1. Quanto è pericoloso questo vermine, che non tanto che dia la morte al Pastore, ma tutti gli altri ne vengono in infirmità, e in morte. *E poco dopo:* Perocchè non tanto che esso tragga le pecorelle sue di mano del lupo, egli è divoratore di esse pecorelle.

B. NOTATRICE. *Verb. femm. Che nuota. Tas. Ger.* 15. 59. Mosser le notatrici ignude, e belle De' duo guerrieri alquanto i duri petti.

C. NOTTE. *Nota uso. Vit. Santa Eugen.* 339. Con divine laide (*laude*) si stava la domenica notte con loro, e poi le comunicava, e così faceva ogni domenica notte. (*la domenica notte; la notte della domenica*)

C. NOVELLA. *Il Ragionare. Dant. Inf.* 25. Mentre che si parlava (*Virgilio a Dante*) ec. E tre spiriti venner sotto noi, De' quai nè io, nè 'l duca mio s' accorse; Se non quando gridar; chi siete voi? Perchè nostra novella si ristette; E intendemmo pure ad essi poi. (*cioè*)

N U

P. NUBIOLA. *Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un' altra spezie d' uva nera, la quale è detta nubiola, la quale è dilettevole a manicare, ed è maravigliosamente vinosa.

C. NUDRITO. *Sust. Alunno. Aggiugni questo esempio. Segn. Provid.* 424. Perchè non volentieri salvaguarderebbero (*li Dei*) il loro nudrito (*Catone*), scampante per uscita così chiara, e memorevole?

L. NUMMULARIO. *V. L. Banchiere. Cavalc. Espos Simb.* 2. 23 Almeno ti temano questi nummularj e mercanti rei.

Z. NUGOLONACCIO. *Baionaccio. Lat. nebulo. Cecch. Corr.* 1 2. A uno Nugolonaccio, che non è se non vanità e bugie.

P. NULLA. *Nelle giunte di questa particella non par segnato quel modo del buon Secolo. v. gr.* Se io mi trovassi là a quell' era, nulla sarebbe del tornare a casa per dire; non potrei più tornare a casa. *M. V. Lib.* IX. *Cap.* XXX. Ma nulla era, che tutti, o parte di loro si volessono mettere a nulla. E *Dant. Inf.* 9. Che se'l gorgon si mostra e tu'l vedessi, nulla sarebbe del tornar mai suso.

P. NULLO. *Si usa pure per Qualunque altro. G. V. Lib.* IX. *Cap.* XXIII. Essendo la libertà e potenza de' genovesi grande come nulla città de' Cristiani in amare, ed in terra.

L. NUNQUA. *Cavalc. Esp. Simb.* 422. Ma in nunqua (*dovunque*) sieno, sempre sono in fuoco, e in pena. (*forse, in unqua. v. la nota* 440. *Guitt lett.*)

C. NUOVO. *Per Di poco tempo. Dant. Inf.* 4. Rispose: Io era nuovo in questo stato. Quando ci vidi venire un Possente ec. (*io era di poco tempo venuto in questo limbo.*)

O

O C

C. O *Disgiuntiva. Nota esempio. Bocc. g.* 1. *n.* 2. Comechè il Giudeo fosse ec. un gran maestro; tuttavia, o l' amicizia grande, che con Giannotto avea, che il movesse; o forse parole ec. che nel facessero, al Giudeo cominciarono forte a piacere le dimostrazioni di Giannotto.

C. OCCHI §. XXXVII. *Non avere rasciutti gli occhi. Dav. Tac. ann. lib.* 3. *cap.* 59. Poveri a noi! non ha rasciutti gli occhi, e non s' è degnato venire a fare di tanto onore uno lacchino agl' Iddii ec.? (*il Latin. ha: ne juvenis quidem ec.*)

P. OCCHIO. *Esser negli occhi, vale anche Esser presente. Filip. V. lib.* XI. *cap.* LXVII. E la infermità di essa gli era negli occhi.

P. *Simile. A mal occhio. Modo avverbiale, e vale Con disprezzo. Vit. SS. Pad.* 1. 20. E mirando quel deschetto a mal occhio.

P. OCCULTO. *Si usa Occulti, in forza di sust. Vit. SS. Pad.* 1. 46. Perciocchè solo Iddio sa gli occulti, e il nostro fine.

P. OCCUPATO, *col segno del secondo caso. Vit. SS. Pad.* 1. 379. E una fiata desiderando io di stare cinque dì continui occupato di pensare di Dio inseparabilmente.

O G

C. OGGI. *Non esser più d' oggi e di jeri. vale: Non esser più giovine. Varch. Suoc.* 4 5. Sono anzi stracco che nò, a star tanto ritto: che non son più d' oggi, e di jeri.

P. OGNI. *Molti usi ne mostra il Voc. della voce Ogni, con molte giunte: ma niun fa motto però di accordarlo col verbo plurale, essendo unito a un sustantivo singulare, come si fa de' collettivi. Impariamo dunque dal Cresc. lib.* 6. *cap.* 2 E anche ogni seme degli orti, o vero de' campi, si potranno salvare da ogni male.

O L

P. *Simile. Fu detto anche Ogni cosa ciò, per Tutto ciò. Vit. SS. Padr.* 3. 277. E l' altro fratello, il quale aveva nome Agapitum si gli disse ogni cosa ciò, che gli era intervenuto.

P. *Simile. Ogni cosa, neutralmente posto, come nel Bocc e ne' SS. Pad. Cresc. lib.* 4. *cap.* 9. Potatone ogni cosa, che cattivo fosse.

P. *Simile. Coll' aggiunto maschile, come nel Bocc. Vit. SS. Pad.* 3. 33. Imperocchè ogni cosa era suo. E 67. Apparecchiato ogni cosa.

O L

P. OLTRE A UN GIORNO, *vale Più d' un giorno, e 'l Voc. non ne ha chiaro esempio: V. SS. Pad.* 1 258. E giurando Evagrio in su 'l Vangelo, lo quale l' Angelo gli apparecchiò dinanzi, che oltre a un giorno, nel quale potesse le sue cose portare alla nave, non vi starebbe

P. OLTRE CHE. *Vale anche Più che. Cresc. Lib.* 10 *cap.* 11. E non l' affatichare (*il falcone*) oltre che voglia.

B. OLTRE MARAVIGLIOSAMENTE *Più che Maravigliosamente. Red Cons.* 1. 252. Non biasimo però i diuretici, o antenefritici di temperata natura; e tra questi ho esperimentato utilissimo, e oltre maravigliosamente utilissimo l' uso della bevanda dell' erba Tè.

O M

C. OMBRA. *Per Sbozzo, Adombramento. Dant. Parad.* 1. O divina virtù, se mi ti presti, Tanto che l' ombra del beato regno Segnata nel mio capo io manifesti.

C. OMBREGGIARE. *Per Adombrare, nel senso del §.* II. *Dav. Perd. eloq. cap.* 1. Tenendo l' ordine della disputa (*fra alcuni saggi*), e ombreggiando l' animo e l' ingegno di ciascheduno. (*il Lat. ha: dum formam sui quisque et animi et ingenii redderet, iisdem nunc numeris, iisdemque rationibus persequar*)

O N

Z. ONCINUTO. *Per Onciuato Arrigh.* 71. Nè quello, che l' aperta mano chiude, l' Oncinuta rattragga. (*qui metaf. vale Rapace.*)

C. ONDE. *Per Affinchè, Acciocchè. Menz. Sat.* 6. Vedi Pallonia che la mano aggreva Per spacciarsi d' Irquillo, onde l' acquetta Od altra polve velenosa ei beva.

C. *Simile* §. III. *Per Del quale, e simile. Petr. Canz. Gentil mia donna ec. St.* 2. Empiendo d' un pensier alto e soave Quel core, ond' hanno i begli occhi la chiave.

C. *Simile. Per Dove, Verso qual parte. Dant. Purg.* 18. Questi ec. Vuole andar su ec. Però ne dite ond' è presso 'l pertugio. (*Dove, o A qual parte sia vicino il varco da montare*).

P. ONDE. *Nota bella proprietà ne' SS. Pad.* 1. 20 Onde è questo deschetto nel diserto, nel quale non è via, che gente ci passi? *cioè: come mai è capitato? o vero d' onde è mai venuto?*

P. ONDECHE. *Per Laonde; Lat. quare. oltre all' esemplo del Vannelli. V. SS. Pad.* 4. 323. Questo giovane, lo quale è detto di sopra, non avea nè moglie, nè figliuoli: ondeche fu consigliato che togliesse moglie. *è continuo in bocca del nostro volgo.*

P. ONDE CHE SIA, *Avv. vale Di qualunque luogo esser possa. V SS. Pad.* 3. 159. E disse: ora aspetta, onde che sia, troverò modo di recarti i tuoi danari.

C. ONORE. *Aver l' onore di una cosa. Mostrarsi migliore degli altri, Vincerla sopra gli altri Lasc. Sibil.* 1. 3. Vale pure, che egli abbia sempre l' onore d' ogni cosa (*daregliela vinta.*)

O P

C. OPERA §. VII. *Esempio del 300. Vit. S. Elisab.* 358. La gittasse innanzi

un Agnolo ec. con uno vestimento nobilissimo d' opere maravigliose.

P. OPERA. *Si prende anche per Dificio, Chiesa, Fabbrica.* E quando s' andava in oste, i Conti, e Castellani vicini, e gentili Cavalieri della Città il traevano (*il carroccio*) dell' Opera da S. Giovanni, e conduceranlo in su la piazza di Mercato Nuovo. *G. V. Lib.* IX. *Cap.* LXXX. Elessono 14. buoni uomini popolani, e rinchiuserli nell' Opera di Santo Giovanni.

P. *Simile. Avere Opera, vale Aver da lavorare. V. SS. Pad.* 2. 83. Ella non la voleva ricevere, dicendo, che la madre aveva quel giorno opera, che ne poteva comperare del pane.

P. OPERADORE. *Operatore. Giutt. lett.* 36. 83. Saggi valenti, e solleciti in terra operadori.

O R

P. ORDINARE. *Ordinarsi neutr. pass. per apparecchiarsi, disporsi. M. V. Lib.* 1. *Cap.* LI. Maumetto sentendo ciò, s' ordinò alla difesa.

L. ORDINARIO. *Usato come nome. Borgh. Orig. Fir.* 267. Nè gli Autori dell' istorie sono per l' ordinario loro, nè senza spezial cagione molto diligenti in queste minuzie.

C. ORDINARSI. *Vale Mettersi a ordine. Cecch. Mogl.* 1. 1. Mio padre stamani ec. mi disse; Oggi ordinati, ch' io t' ho dato moglie, di soscrivere la scritta della figliuola di Pandolfo.

P. ORDINE. *Fu detto anche di congiura, trama, machinazione, e simile. M. V. Lib.* IX. *Cap.* LXXVIII. Fu mandato per lui, e stretto, e' confessò tutto l' ordine.

P. ORECCHIO. *Fu usato anche metaf. benchè forse con qualche arditezza. V. SS. Pad.* 4. 53 Ma tu, Signor mio, non allungare il tuo ajuto da me, e inchina gli orecchi della tua misericordia a me.

Z. ORECCHIO. *Riscaldare gli orecchi.* §. X. *Non parmi voler significare Fare una bravata, come spiegano i Vocabolaristi, ma sì Far dispiacere. Vedi Vellut. Cron.* 70. Era diverso, e di sangue focoso, e temo, fosse andato per vita, avrebbe fatto delle cose ch' arebbe riscaldato gli orecchi altrui.

P. ORGANO. *Detto delle piante. Cresc. Lib.* XI. *cap.* 11. La virtù formativa, la quale è dal cielo, e la sustanzia formale, la quale riceve figuratamente nella pianta, e negli organi della pianta.

P. ORGOLIO. *Si truova pure del numero del più. G. V. Lib.* XII. *Cap.* LXVI. Talora bene, e sovente fa (*Iddio*) che meno gente, e potenza vincono gli grandi eserciti per mostrare la sua potenzia, e abbassare le superbie, e orgogli, e punire le peccata de' Re.

O S

C. OSCURISSIMO. *Col* DI. *Bocc. g.* 2. *n.* 7. Perciocchè oscurissimo di nuvoli e di buja notte era il cielo.

P. OSTANTE. *Non ostante coll' articolo del caso Retto è diverso dalle nuove giunte. G. V. Lib.* IX. *Cap.* CLIX. Raccordandosi i Fiorentini, che 'l detto Vescovo, non ostante la pace fatta con loro alla sconfitta di Monte Catini 150. Cavalieri de' suoi mandò ec.

P. OSTE. *Per esercito si usa anche plurale. G. V. Lib.* VI. *Cap.* LXXVI. Di queste due pompe del carroccio, e della campana si reggea la signorevole superbia del popol vecchio e de' nostri antichi negli osti. *Oltre all' esempio del Cavalca, datoci dal Lombardi.*

P. *Simile. Fare oste sopra qualcuno, non è della sola Storia di Semifonte, ma anche di G. V. Lib.* X *Cap.* CXXXI. Fece fare oste sopra la Città di Parma, e quella di Reggio.

B. OSTRUTTO. *Add. da Ostruire. Red. Cons* 2. 7. E se queste due pillolline di trementina si fortificassero con ec. farebbono maggiormente la loro operazione di muovere l' orina, e di repurgare tutte le viscere ostrutte, e mal condotte del ventre inferiore.

O T

P. OTTA. *A grande otta, vale Per tempissimo, avanti dì: contrario di quello A gran notte, che importa A notte avanzata. V. SS. Pad.* 3. 116. E domattina n' andrete a grande otta, sicome tu hai detto.

P. OTTIMO. *Coll' accrescitivo Più. Vit. SS. Pad* 3. 15. Egli è il più ottimo medico, e 'l più dolce, che mai fosse in questo mondo.

O U

L. OVERATORE. *Operatore. da Overare. Guitt. lett.* 30. 75. Quanto gente è più mistier, gensore dimanda overatore.

P

P A

PABULO. *V. L. Pascolo. Red. Cons.* 1. 196. E perchè ancora essendo questo Signore di fegato caldissimo, consuma questo allo stomaco l' umido radicale, che è il pabulo, ed il fondamento del calor naturale del medesimo stomaco.

C. PACE. *V. Darsi la pace insieme.*

C. PADIGLIONE. *Per quella Foglia d' argento, a varie faccette, che si mette sotto i diamanti, per farli meglio brillare. Benv. Cell. Oref.* 19. Ma quando occorre, che sia in essi (*diamanti*) tanta smisurata sottigliezza, e che sieno buoni d' acqua, si usa di tinger loro un padiglione solamente, oltre lo specchietto.

Z. PAJO. *Essere un pajo, metafor. vale Essere nella stessa condizione. Bern. Mogl.* Alle guagnel, Lepron, noi siamo un pajo.

C. PALAZZINO. *Add. Di palazzo, di corte. Menz. Sat.* 11. Che qualor giungi alla canaglia innanzi, Alla canaglia palazzina, a quelli ec.

C. PALESTRO. *Add. Della palestra. Virg. Eneid.* Sprovansi i compagni spogliati al giuoco palestro. (*v.* SPROVARE.)

C. PANE. *Stare a pan comprato. Vivere di pane comperato. Fav. Esop.* 91. Io non ebbi in mia casa granello di grano: anche sono stata, e sto a pan comprato, e 'n grande necessità.

C. PANNI. *Per Le coperte del letto. Bocc. g.* 7. *n.* 8. Conducendolo (*lo spago*) al letto suo, quello sotto i panni metterej e quando essa nel letto fosse, legarselo al dito grosso del piede.

C. PAONAZZI. *Libriccin del Paonazzi. Vedi alla V.* LIBRICCINO.

P. PARARE. *Significa anche Stendere, Porgere. M. V. lib.* 1. *Cap.* 63. E volendosi uno dare della spada in su la testa, parando la mano al colpo, gli fu tagliata.

C. PARERE: *per Giudicare opportuno: aggiugni all' esempio recato dal Vannetti, questo di Dant. Inf.* 16. Un amen non saria potuto dirsi Tosto così, com' ei furo spariti: Perchè al maestro parve di partirsi.

C. PARI. *A un pari. A paro. Iac. Spirit.* 4. 3. Va pure innanzi tu, che sei padrone, ec. *Nic.* Orsù, andiamo a un pari, ed a un' otta.

C. *Pari. Aggiugni quest' altro. Dant. Inf.* 15. Io non osava scender della strada, Per andar par di lui; ma 'l capo chino Tenea, com' uom che riverente vada. (*Dante andava sopra un argine, e Brunetto Latini nell' arena infocata più basso.*) *Sì che qui Par di lui, sembra che vaglia, Per an-*

far diritto colla persona, come andava Brunetto]

P. PARLATORE, *dato alla femmina*. *Vit. SS. Pad.* 3. 4. Ed era molto bellissima parlatore. *E al cap.* 85. *abbiamo* peccatore *pure di femmina*.

C. PAROLA. *V. Far delle parole lungo*.

P. PAROLA. *A parola a parola: oltre all'esempio del Vannetti. Vit. SS. Pad.* 3. 25. Lazzero gli rispose, e a parola a parola disse ciò.

L. PARTE. *Per Facoltà. Cavalc. Specch. cr.* 91. Lasciò Iddio la parte sensitiva in pura natura. *E* 92. Fu pieno di gravi dolori, e quanto all'anima secondo la parte sensitiva, e quanto al corpo.

L. *Parte. Per Termine, Stato di cose. Bocc. g.* 10. *n.* 8. Pensando che la fortuna m'abbi condotto in parte, che della mia virtù mi sia convenuto far pruova.

L. *Parte. Bemb. Pros.* 3. 303. Ponsi nondimeno comunalmente *Parte* da' poeti, in vece di dire *in parte*

L. *Parte* § II. *Nota costrutto. Vit. S. Franc.* 212. Dirâgli per la parte di Dio, e della mia [*da parte mia*], che era à tempo di clemenza e di misericordia.

P. *Parte. All' Ano, dal Cresc. fu detto La maggior parte di sotto. lib.* 9. *cap.* 18. E quando queste cose appajono, gli si metta *(al cavallo)* per la maggior parte di sotto un cannello di canna, la più grossa, che si potrà trovare, di lunghezza di un palmo, unto con olio, e leghi ottimamente con ispago in capo della coda, acciocchè non ne possa uscir fuori.

P. *Parte. A qualunque parte: modo avverbiale. significa A ogni modo, Al postutto, A qualunque caso. Vit. SS. Pad.* 2. 4. Apparecchia dunque lo cuore tuo a qualunque parte di star fermo, e Iddio faccia quello, che gli piace.

L. *Parte. La maggior parte: in forza d'avverbio. Vit S. Gio: Gualb.* Il fuoco si accese quivi in quel monistero, ed arselo la maggior parte.

P. PARTICIPARE, *col dat. di cosa. S. Catter. Lett.* 27. Perchè godessimo, e participassimo al sommo bene suo.

C. *D'altra parte*: Latin. *Rursus. Bocc. g.* 7. *n.* 9. Tutte le cose, che tu mi di, io le conosco vere: ma io conosco d'altra parte il mio Signore molto molto savio, e molto avveduto ec. *Appresso*: Mi pare che egli (*il dente*) stea in maniera, che senza alcun maestro tel trarrò ottimamente; e d'altra parte questi maestri son sì crudeli a far questi servigi, che il cuore nol mi patirebbe ec.

L. *Dell' altra parte. Avverbialm. Per l'opposito*. Latin. *E contra. Fr. Barb.* 255. 3. Dall'altra parte è claude Tua colpa sotto laude.

L. PARTECIPARE. *att.* § II. *Segn. Mann. Dic.* 31. 1. Procede (*il figliuolo*) dal Padre, in ragion d'Immagine ec. rappresentante tutto il bello, che Dio può partecipare alle cose. *E num.* 2. Avendoli ec. sollevato a partecipare per grazia quella natura, ch'egli ha comune col Padre. *Appresso*: L'umana (*adozione*) fa che l'adottato partecipi l'eredità del Padre.

C. PARTIRE [illegible] ALCUNO: *vale Comunicare, Fargli parte. Senec. Pist.* Dunque io patirei volentieri teco questo mio subito mutamento; perocchè allora io comincierò ad avere più certa speranza della nostra amistà. *Petr. son ultimo*. Verresti in grembo a questo sconsolato, A partir seco i dolorosi guai.

P. *Partire. Nota uso. Vit. SS. Pad.* 2. 117. Della qual cosa egli gli disse, che sentiva gran tormento, perchè egli non gli avea potuti far partire insieme. *Separare l'un dall'altro. Nota* Insieme.

P. *Partire, e Partirsi: detto per simil. Cresc. lib.* 6. *cap.* 2. L'erbe, e i fiori, e i semi da servar sono in luoghi secchi, e oscuri, ed in sacchi: od in vasi ben turati meglio si servano, acciocchè l'odore, e la virtù non si parta, e spezialmente i fiori.

Z. PARTO. *Per quel Presente che si fa alla donna di parto. Cecch. Incant* I. 1. Io non veggo mai la tua Violante ec. ch'io non mi rida di quel buon uomo, e della bella camera ch'egli t'acconciò, e del bel parto, che in sì fatta scarsità di cose egli ti fece.

P. PARTO, *per similit. detto delle piante. Cresc. lib* 4. *cap.* 13. Perciocchè nel parto, e nella nutritura, non come nel bicchiere, chiede [*la vite*] acqua, ma sole.

B. PARZIALISSIMO. *Sup. di Parziale. Tas. lett.* 140. Però non desidero doni da lui, ma che si dimostri in tutte le occasioni mio amorevolissimo, e parzialissimo.

L. PASQUA. *Pasqua d'uovo. Pasqua di Resurrezione. Cant. Marign.* E credo effettuarlo a pasqua d'uovo.

C. *Pasqua, è anche detta la Pentecoste. Cavalc. Att. Apost. cap.* 3. Compiendosi lo dì della Pentecoste; cioè della Pasqua, che' Giudei facevano per memoria della legge ec. *Sotto*: In quel dì erano venuti alla pasqua in Gerusalem i Giudei ec. (*Forse per Festa*.)

P. *Simile. Pasqua Novella, vuol dire la Pentecoste. M. V. lib.* 11 *cap* 51. In poi lo giorno di Pasqua Novella il Capitano delle schiere fatte si mosse verso le porte di Pisa. (*ora di Maggio*.)

P. *Simile, fu preso anche per Delizia, o cosa altra cara. S. Catter. T.* 2. *Lett.* 52. Intanto che gli parbe giungere alla pasqua giungendo alle pene. *Parla la Santa del Figliuol di Dio. Vit S. Gio: Bat.* 251. E' non mi parrà mai avere nè festa, nè pasqua; infinoattantochè tu non fai morire Giovanni di Zaccheria.

P. *Simile. Si trova anche del numero del più per le feste solenni. Giachet. Mal cap* 319. E attendevano per le pasque a donare a uomini di corte, e a' buffoni molte robe, e ornamenti. *G. V. lib.* 7. *cap.* 88. Domandò per le Pasque molte robe vaje. *Vit. SS Pad.* 1. 11. E per reverenza del suo padre Paolo quella tonica portava pure le Pasque, e' dì molto solenni.

P. PASSAGGIERO. *G. V. lib.* 11. *cap.* 130. Una loro galea armata passaggiera. *Contro l'osservazion del Gagliardi; e i Testi concordano*.

B. PASSARE. *Passar sopra: metaf. per Superare, o Sorpassare, come malamente dicono i moderni. Vit. SS Pad.* 5. 168. Dicendo, che parea loro la detta regola sì stretta, che passasse sopra le virtù degli uomini.

P. *Simile, per Allontanarsi, parlando di cosa inanimata. Vit. SS. Pad.* 4. 85. O Padre mio celestiale, se esser può, passi da me questo calice della passione. *Transeat a me calix iste*.

C. PASSARE ALCUNO; *parlandosi di passo di fiume, vale Condurlo comecchessia all'altra riva. Esempi del* 360. *Fav. Esop.* 9. Giammai non fu qui ponte, nè altro legno da poter valicare: ma io sto qui, e passo in sulle mie spalle qualunque vuole passare per suoi danari ec. passerotti per Dio. *Vit. S. Eust.* 276 Veggendo, che non v'avea ponte ec. dissemi che io dovessi aspettare infinoattantochè egli tornasse per passar me: è passato lui (*l'altro fratello*), si venia per me. *E* 272. Aspettami quie a questa ripa [*del fiume*] infino ch'io passi costui, e pongalo dall'altra ripa.

C. PASSARE PER BUONO, DOTTO ec. *Vale Aver fama, Esser tenuto. Dav. Perd. eloq. cap.* 2. Apro più per ingegno e forza di natura, che per lettere e dottrina, passava per eloquente. (*Il Lat. ha*: famam eloquentiæ consecutum.)

C. PASSARE § XXII. e XXIII. *Esempio del* 360. 82. Sono ingrati, e non sanno rendere il dovuto onore, e passare loro i difetti della vecchiezza, nè si ricordano dalle loro grandi e buone operazioni.

C. PASSEGGIARE. *Nel passo di Dant. Par.* 37. *Vocab.* Sì per la viva luce passeggiando Menava io gli occhi per li gradi ec. *era da notare questa bella metafora*.

G. PASSO, *per Misura*. § IV. *Nota, nella Vit. S. Franc.* 244. In quel luogo avea un pozzo antico che non s'usava ec. e aveavi da quattro passi d'acqua. (*passi d'altezza*.)

P. PATERNIGA. *Spezie d'uva nera. Cresc. lib.* 4. *cap.* 4. Ed è un'altra maniera d'uva nera, che è detta paterniga, che grossi, e spessi grappoli fa, che molte uve produce, e vin grosso per lo verno dilettevole.

B. PATRIO. *Aggiugni esempio di prosatore. Segret. Fior.* 1. 1. Sono necessitati abbandonare i terreni patrj.

C. PATTOVIRE MOGLIE: *vale Tor moglie. Fav. Esop.* 19. Il sole pattovì moglie: e sappiendolo la terra, non vedea modo di risistere a tanta smisuranza di caldo.

B. PAZZESCAMENTE. *Avverb. Con modo pazzo, Alla impazzata. Aggiugni. Bern. Rim.* 1. 79. Un nato solamente per far dire Quanto pazzescamente la fortuna l'abbia sopra di noi forza, ed ardire.

P E

B. PECCANTE. *Che pecca, Difettoso. Aggiugni esempio di prosatore. Bemb. Pros.* 1 11. E mostranvisi a' riguardanti in ogni parte e in ogni via titoli di villissime persone in pietre senza niuna dignità scritti, e con voci nelle Regole della lingua, e della scrittura peccanti.

Z. PECORA. *Per Scimunito, Sciocco. Cecch. Magi* 5. 2. Se tussino in me, e' farebbono come fo io; e se non lo facessino, e' sarebbono pecore.

B. PECORONE. *Si dice d' Uomo sciocco, e scipito, e senza giudicio ec. Aggiungi. Arios. Negr.* 1. 3. Deh pecorone: dicoti Che estingue il sol per tutto il mondo, e splendere Fa la notte per tutto.

B. PECUNIATIVO. *Add. Che raccoglie pecunia. Segn. pol.* 1. 3. Io dico dell' arte pecuniativa, o vogliam dire, che è intorno all' acquisto de' danari.

Z. PEDERE. *V. L. Spetezzare. Burch.* 150. E s'io avessi rubarber mangiato Con mille pille non potrei mai credere, Che mi facessino una volta pedere.

Z. PEGGIO. *Essere di peggio, parlando di danari, vale Aver fatto scapito. Cron. Vellut.* 97. Se i Pisani facciono cosa, che fosse meno che dovuta, o poco onore, io me ne pagai bene del lome, e de' dadi; perocchè ne sono di peggio più d' un milione di fiorini infino a qui.

C. PEGNO. *V. Vincere il pegno.*

P. PELARE. *Fu detto anche dello Istracciarsi i capelli d. l capo. V. SS. Pad.* 2. 290 Incominciò a piangere, e e a pelarsi il capo per dolore. *E* 3. 106. E pelavansi i capelli del capo con si gran forze, che appena potevano favellare.

C. PELLICCIARO. *Pellicciaio. Menz. Sat.* 1. Gubbe panni, Ha 'n pegno dal sartor, dal pellicciaro.

P. PELO. *Per un pelo posto avverb. vale Appena appena. S. Cater. Lett.* 102. Intanto che per un pelo ci sta la vita mia.

Z. PENDERE. *Per Esser declive, Piegare all' ingiù. Pallad. Magg.* 3. Tutti i capi di queste fosse capitino in una fossa più pendente, e elleno tutte vi pendano dentro.

Z. *Pendere. Attivamen. Calare, Mettere penzoloni. Soder. Colt.* 101. Infilzare otto, o dieci aranci forti, che sieno senza scorza pendendogli dal cocchiume.

C. PENITENZA. *Dare penitenza: vale Imporre per penitenza alcuna cosa nella confessione. Bocc. g.* 1. *n.* 6. Per penitenza dandogli, che egli ogni mattina dovesse udire una messa in santa Croce.

Z. PENNONE. *Per Pennoniere, e forse per Quella moltitudine di soldati, che sta sotto un Pennone, come Gonfalone.* §. *Cron Vellut.* 90. Essendo fortificato l'oste d'altre amistà, e di più soldati, ed anche del popolo di Firenze, che v'andò un pennone per gonfalone a cavallo, e a piè molti Cittadini non richiesti.

P. PENSARE. *Di questo verbo col secondo caso, abbiasi anche questo lucidissimo esempio. Vit SS. Pad* 1. 195. Pensando ora de' Patriarchi, ora de' Profeti, ora degli Appostoli, ora de' Martiri, ora degli altri Santi, e degli Ordini degli Angeli.

P. PENSIERO. *Trar pensieri Vit. SS. Pad.* 3. 146. Or sappi ben che tu se' presa, Se non trai miglior pensieri.

C. PER. *In vece di In. Fior. S. Franc.* 163. Passò di questa vita ... per lo dì della Festa di Santo Giorgio. *Poco avanti avea detto*, L'anima di Frate Egidio fu ricevuta nella gloria del paradiso nella festa di Santo Giorgio. *Stor. Barl.* 53. E così istiamo per lo freddo, e per lo caldo coperti di vestimento corporale.

L. *Per. Accenna il prezzo, onde si compera checchessia. Cavalc. Att. Apost.* 51. Poichè 'l dono di Dio pensi che si possegga, o si possa comperar per pecunia.

L. *Per. In vece di Con; parlandosi di nominare qualche cosa. Borgh. Col. Milit.* 421. Non saperrei per un nome solo come chiamarlo.

B. *Per. Vale anche Verso. Dav. Vit. Agr. cap.* 10 La Brittania ec. cammina [*si estende*] per Levante opposta alla Germania, per Ponente alla Spagna. (*il Lat. ha:* in Orientem ec.)

C. *Per; in vece di Con. Bocc. g.* 6. *n.* 4. Il che io per la mia novella intendo di dimostrarvi.

L. *Per. In luogo di Come col genitivo seguente. Borgh. Arm. Fam.* 121. L'arme del Regno di Gerusalemme ec. si può sicuramente tenere o per del Re Luigi, o ec. *E Tosc.* 322. Non doveranno per avventura questa accettarsi veramente, per del natio nome.

L. *Per. Nota modo. Borgh. Tosc.* 327. Avvenne questo l'anno 444. poco innanzi che i Tarquiniesi per li stanchi potesser l'armi. (*come stanchi. Così dicesi* Per disperato ec.)

V. *Per. Nota, nella Vit. S. Eufrag.* 159. Amavala oltre modo lo 'mperadore, e la 'mperadrice, non per tanto ch' era di loro sangue, quanto per la sua santitade. [*Non tanto perchè, quanto*]

L. *Per. Nota costr. Borgh. Fast.* 460. Questa era una breve Cronachetta, anno per anno continuata dal 1200. al 1310. *E* 466. E' vi sono ancora ec. i Trionfi anno per anno.

P. PER ALLORA. *Ricord. Mal. cap.* 194. E finì per allora la guerra tra Fiorentini, e Sanesi.

L. PERCHE CAGIONE. *Per qual cagione. Cavalc. Att. Apost.* 138. Volendo pure sapere, perchè cagione egli era accusato, sì il fece lasciare d' ogni legame.

L. PERCHÈ COSA? *Perchè. Segn. Mann. Ott.* 4. 3. Corrono innanzi a gara, e si azzuffano, e si accaniscono; perchè cosa? per aver più di quelle putride fecce.

V. PERCIO'; *colla corrispondenza di* PERCHÈ. *Vit. SS. Pad.* 2. 21. Credo che perciò questo mi avvenga, perchè io infamai ec.

C. *Perciò* §. *Altro esempio del Bocc. in Prose Rinaldo.* Quella della sua intenzione con parole le fece conoscere, che ella molto avanti negli atti degli occhi suoi aver conosciuto; ma poco perciò gli valse.

V. PERCIOCCHÈ. *Nota costrutto del Lasc. in Ner. Filip. dell' amica.* Perciocchè stracco sentendosi. *È detto in aria, in luogo di dire;* Come colui che sentivasi stracco.

B. PERCIPENZA. *V. A. Percezione. Rim. ant. Dant. maj.* 86. Alla mia percipenza dolce speme.

L. PER CONVERSO. *Dicesi anche Per a converso. Franc. Sacch. nov.* 176. Così per a converso, niuno è che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo.

V. PERCUOTERE. *Per Urtare, coll' accusat. Fir. Asin.* 55. Percossi (*io*) i piedi per quanti sassi ec.

P. *Simile, per Ispignere. Vit SS. Pad.* 2. 216 E. navicando venne con vento contrario, e percosselo a terra.

P. *Percuotere, col segno del terzo caso. Giachet. Mal. cap.* 216. Il conte da Montefeltro, che sapea tutto il trattato, con sua gente, se ne uscì fuori della terra, e percosse a que' di fuori.

V. PERDERE §. V. *Con piena locuzione, nella Vit. S. Dorot.* 227. Acciocchè eglino [*gl' Iddii*] adirati non perdano l' anima e 'l corpo tuo in pene eternali.

P. *Simile, coll' ablativo di cosa, per Ispogliarsi. figuratam. S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* VI. Or così voglio, che facciate voi, Padre: perdete voi medesimo da ogni amore proprio.

V. PERDONARE. *Per Risparmiare. Cavalc. Att. Apost* 163. Perdona loro, che non periscano. [*risparmia loro la morte*]. *Pecor. g.* 23. *n.* 1. Et alla donna, ai preghi del marito e del figliuolo, fu perdonata la vita. *Dant. Inf.* 5. Amor, che a nullo amato amar perdona (*cioè Esenta, Franca da ec.*)

V. *Per Aversi riguardo della salute. Vit. S. Eufrag.* 174. La badessa la pregò ec. che si dovesse perdonare un poco, e riposarsi. [*aversi cura. Latin.* sibi parcere]

V. PERDONATEMI: *modo di contraddire altrui dolcemente. Vit. SS. Pad.* 2. 46. Disse l'Abate; perdonatemi: voi non fate quello che voi dite.

V. PERDUTO. *Come una cosa perduta: per All' impazzata. Fir. Asin.* 97. E cominciandosi affliggersi ec. come una cosa perduta si percoteva ec.

C. PERICOLOSO. *Per Chi è in pericolo. detto anche di Cosa. Dav. Colt.* 195 Si volge e piega la vite vecchia, pericolosa di sgretolare, e schiantare, per la sua secchezza. (*che corre rischio*)

P. PER INNANZI. *significante Tempo avvenire, oltre all' esempio del Petrarca. Ric. Mal. cap.* 34. E molti furono di gran potenza [*i Bisdomini*] e forza, ed eziandio poi per innanzi furono in tanta altezza, e grandigia, che furono padroni del Vescovado di Firenze, e difenditori; per la loro potenza, e virtù per innanzi se ne dirà. *E così al cap* 41.

V. PERIRE. *Col secondo caso. Vit. S. Gir.* 110. Io ho pregato Iddio per te acciocchè non perisca e dell' anima e del corpo.

V. PERLA. *Nota modo. Lasc. Cen.* 1. *n.* 10. La vostra moglie sta come una perla.

L. PERMANERE. *Nota preterito. S. Agost. C. D.* 4. 34. Del Regno degli Giudei ordinato e conservato dal vero et uno Iddio; infino che permanse nella vera religione.

P. PER MANO DI: *si usa anche in vece di Dal. Ricord. Mal cap.* 58 Questi sopradetti furono fatti Cavalieri per mano del nobilissimo Carlo Magno. *E cap.* 180. Molti Fiorentini si feciono Cavalieri per mano del Re Carlo.

V. PERMESSO. *Coll. Ab. Isac.* 107. E poi entra dentro, se tu se' permesso. (*se ti è permesso d' entrare: come usano i latini il V.* Prohibeor, *e* Jubeor.)

V. PERMETTERE. *Coll. Ab. Isac.* 39. Noi permette d' approssimarsi (*non gli permette.* *Questo Aut. usa spesso questo verbo come Attivo, e come Pas-*

sivo . V. sopra alla Voce PERMESSO)

L. PERMUOVERE . Latin. *permovere . Guitt. lett.* 21. 56. Se non vale, a valere lo permuove ; e se 'l vale, el permuove e 'l migliora .

V. PERMUTARSI . *Per Andare da un luogo ad un altro . Bocc. lett. a Mess. Pino de' Rossi .* 5. Fra queste e quelle (*contrade*), dove ci permutiamo. (*cioè ; dove andiamo ad abitare*) [*così ha l' Ediz. Fiorentina.* 1723. *Ma la Crusca legge* Promutiamo . *V. Promutare .*]

V. PERÒ : *colla corrispondenza di* PERCHÈ . Lat. *Ideo , quia . Vit. SS. Pad.* 1. 185. Però ancora hai queste molestie, perchè la tua mente ec. *Vit. S. Franc.* 185. Però sono chiamati Minori (*i Frati*), perchè eglino in niuno modo prosumino essere maggiori. [*qui vale A questo fine ec.*]

C. PER POCO . *vale anco Da poco in qua . Dant Inf.* 16. Che Guglielmo Borsiere, il qual si duole Con noi per poco, e va là co' compagni, Assai ne cruccia con le sue parole.

C. PER SE . *Fare per sè : dicesi di popoli che non si reggono a comune, ma ciascuno di per sè . Dav. Vit. Agr. cap.* 12. Nulla contro a queste fortissime genti ci giova, quanto il fare ciascuna per sè . [*il Lat. ha :* in commune non consulunt .]

V. PERSEGUITARE . *Fior. S. Francesco .* 22. Perseguitò questa obbidienzia per più dì . [*continuò*]

P. PERSEVERANTE , *col dat. Sant. Catter. Lett.* 76. E però vi dissi, che lo desideravo di vedervi costante, e perseverante alla virtù infino alla morte.

V. PERSEVERARE . *Coll' Ausiliare Essere . Vit. SS. Pad.* 2 359. Più giorni era perseverato alla porta .

V. *Simile, col* DI . *Vit. SS. Pad.* 2. 70. Persevera di covare le uova .

P. PERSONA . *Nota modo in G. V. lib.* 10. *cap* 32. E la persona del Signore si mise a s. Michele degli Scalzi . *cioè il Bavero, che era il padrone dell' armata. Così si potrà dire La persona del Re, del padrone, del maestro ec. fece così e così .*

Z. PERSUADERE , *colla cosa che si vuole altrui far credere in quarto caso. Fir. Disc. ann.* 18. E se per talora cercano persuadergli la verità, e' cagliano alla prima replica .

V. PERTANTOCHÈ . *Vale anche Tal che . Vit. S. Gir.* 88. Tutta la città di Nazaret fu commossa contro l' Arcivescovo, pertantochè chiunque l' udiva ricordare il bestemmiava .

B. PERTURBATISSIMO . *Superlat. di Perturbato . Tas lett.* 215. Ma perchè i versi derivano dall' animo tranquillo, quasi da fonte, essendo il mio perturbatissimo, credo, che V. S. non isdegnerà le prose, almeno infino a tanto, che si rasserenino i miei pensieri . *E* 327.

V. PERTURBATO . *Per Sturbato, Distolto . Pecor. g.* 20. *n.* 2. Appio perturbato dal suo intendimento, vedendo ec.

V. PER TUTTO . *Al tutto .* Latin. *prorsus . Vit. SS. Pad.* 1. 172. E per tutto quasi menava in terra vita angelica . *e anche* In ogni cosa . *Vit. S. Gir.* 74. Benchè (*io*) per tutto sia reprobo e indegno .

V. PER TUTTO CIO' CHE. *Vale Sebbene : corrispondendogli , Nondimeno . Vit. S. Franc.* 177. Ma per tutto ciò che in casa facesse così grande penitenzia, nondimeno quando andasse di fuori a predicare ec. si osservava la parola del Vangelo ec.

V. PER TUTTO COLÀ DOVE . *Vit. S. M. Madd.* 28 Hai vituperato Iddio per tutto colà dove se' andato .

V. PERVENIRE . *Per Accadere . Vit. SS. Pad.* 2. 154. Conoscendo, che ciò gli era pervenuto per lo consiglio, ch' aveva dato contro a quel Frate, diceva ec.

P. *Pervenire, per Crescere; attribuito alla pianta . Cresc. lib.* 4. *cap* 7 Quello in verità con esperimenti continui provato è, la vite meglio pervenire, se incontanente che la terra è cavata, o vero non lungamente innanzi, si ponga, quando all' enfiatura del pastino non ancora rassodata, la terra sottosega . *E cap.* 11. Possonsi intorno alla vite più nesti convenevolmente innestare ottimamente perviene, se solamente s' innesti con surcolo, cioè marza .

V. PERVENUTO . *Per Diventato . Fir. Asin.* 88. Pervenute languide [*le pere rinchiuse*]

P. PESSIMO , *coll'accrescitivo* TANTO . *S. Cater. Let.* 4. Vennero in tanto pessimo stato, che ec.

B. PESSIMISSIMAMENTE . *Superl. di Pessimamente . Bocc. Lab.* 333. Sì che, se male mi pareva davanti stare, ora mi parrà star pessimissimamente .

V. PESTINARE §. III. *Nov. ant.* 40. M. Giacopino diede della mano nella guastada (*del Giullare*), e disse: Tu il pestinerai altrove (*il vino*) che non qui .

Z. PETO . *Non tirar un peto. Modo basso e triviale , che significa Non far cosa alcuna . Sold. Sat.* 4. Senza di cui ella non tira un peto .

P I

P. PIAGA . *Per similitudine . Si dice delle ferite delle piante . Cresc. lib.* 4. *cap.* 12. Ma se il tronco della vite per sole, o per piove, o da nocevoli animali è cavato, purghiamo tutto quello, che è morto, e le piaghe sue di morchia ugniamo . *E di sotto :* Ancora da notare è che se la vite tosto è potata, più tosto pullula, e più sermenti e maggiori produce, per lo ritenimento dell' umore, il quale non si spande, perchè le sue piaghe son salde, anzi che discorra, imperciocchè tutto entra in accrescimento de' rami .

P. PIANGERE SE STESSO , *vale Piangere sopra di se , Dolersi di se medesimo . Vit. SS Pad.* 2. 194. E con mirabile dolore piangeva se medesimo nel cospetto di Dio .

C. PIANO . *Per Simili. ; in luogo di securo , Quieto . Dav. Perd. eloq. cap.* 37. La guerra fa buon soldati, e non la pace : così avviene all' eloquenza ec. tanto più alto (*l' oratore*) eccelso, nobilitato diviene da quelle male azioni, e in bocca degli uomini, che per natura non vogliono le cose piane . (*il Latin. ha :* secura .) *E cap.* 40. Non parliamo noi di cosa quieta e piana . (*il Lat. ha :* otiosa)

P. PIANTARE , *metaf. S. Catter. V.* 2. *Lett.* 3 Li cristiani traendo da' vizi, e piantando in loro le virtù . *E Lett.* 9. Divelto il vizio, e piantata la virtù .

P. PIANTO , *per Dolore in genere . Vit. SS. Pad.* 4. 285. E dicendo ella queste parole e molte altre con profondo pianto di cuore .

P. *Pianto . Levare il pianto att. per Piagnere . Vit. SS. Pad.* 3. 100. E pensomi, che tornate in casa si levarono il pianto grandissimo . *E* 107. Pensomi ch' i poveri, e gl' infermi levassono sì gran pianto, che pareva, che n' andasse insino al Cielo .

C. PIATO . *V. Metter piato .*

P. PICCOLO *per Poco . aggett. Vit. SS. Pad.* 2. 104. Gli altri Frati vengono con piccola buona volontà, e non sono apparecchiati .

Z. PICCONATO . *Offeso da colpo di picca . Cronic. ant.* 244. Qualunque fosse stato arso, ovvero picconato in alcun modo per questi romori passati ec.

C. PIEDE . *Dicesi anche Andare a' suoi piedi . Lasc. Cen.* 1. *nov.* 6. *tit.* Non potendo ire a' suoi piedi, è portato a casa .

C. *Esser in piede : per Sussistere ; Essere al mondo . Varch. Ercol.* 334. Se la Medea d' Ovidio ec. fosse in piè, avrebbe per avventura la lingua Latina da non cedere anco nelle tragedie alla Greca .

C. *Senatore di piede . Senatore di minor grado .* Latin. *senator pedarius . Tac. Dav ann. lib.* 3. *cap.* 65. *nella postilla :* Così detti (dice Agellio) ec. perchè andavano in Senato a piedi, e non in carro, come i seduti di Magistrati maggiori, e perciò detti Curuli . *Ivi : c.* 64. Facessero Nerone ec. già fatto garzone, abile alla questura, senza esser seduto de' venti .

B. PIEGO : *Plico .* Latin. *litterarum fasciculus . Aggiungi . Tas. lett famil.* 13. Scrivo dopo la partita del corriere, a cui diedi il piego, e 'l invoglio .

P. PIELLA , *Arbore . Cresc. lib.* 5. *cap.* 151. L' Abete, che volgarmente si chiama piella .

C. PIENO . *Avverb. Pienamente , Affermatamente . Bocc. g.* 2. *n.* 9. Non ne parlerei io così pieno come io fo, se io non ne fossi molte volte, e con molte stato alla pruova .

P. PIENO, *aggiunto al Meriggio, vale Al punto del mezzodì . G. V. lib.* 10. *cap.* 88. In sul pien meriggio .

P. *Pieno, parlando di neve ; significa Folta . G. V. lib.* 9. *cap.* 291. In tutta Toscana cadde una grande neve molto piena, e durò . . . e credettesi che avesse guaste tutte le frutta . *Nota anche frutta .*

P. *Simile . Pieno di fare , figurat. per Disposto a fare .* Ecco Messere, tutto è pieno il cuor nostro di fare la tua volontà in tutto .

B. PIENOTTO . *Add. Alquanto pieno . Aggiungi esempio di poeta . Tas. Amint.* 1. 1. Qual tu sei, tal io fui : così portava La vita, e 'l volto, e così biondo il crine : E così vermiglizza avea la bocca . E così mista col candor la rosa Nelle guance pienotte, e delicate .

P. PIETRA . *Por la pietra in calcina , metaforic. vale Conchiudere , Fermare un trattato . M. V. lib.* 9. *cap.* 74 Li vennono il dì seguente, e tro-

varono la pietra posta in calcina.

P. PIGLIARE. *Si usa anche per Supporre, Credere ec. Cresc lib. 2. cap.* 13 Ma il crescere delle piante dicono alcuni essere infinito, pigliando che la pianta cresca, infino che dimora, ed ha le sue radici nella terra.

P. PIGNONI, *lo stesso che Biche. Cresc. lib. 3. cap.* 16. E i suoi colmi, i quali pignoni diciamo.

P. PIGNUOLO. *Spezie d'uva nera del Milanese. Cresc. lib. 4. cap.* 4. Sono molte altre maniere d'uve nere, che per varie maniere, o vero condizioni meno rea s'appruovano: sì come pignuolo, che molto è amato appo Melano.

B. PIOGGETTA. *Dim. di Pioggia. Aggiugni. Red. Cons.* 1. 226. Molto più conferisce al bene della terra una pioggetta lenta lenta ec. che un impetuoso rovescio di acqua.

Z. PIOVENTO. *Acqua piovente. Pallad. ind. tit. lib.* 1. 18. Come le mura e pareti di mattoni vogliono essere fatte ec. perchè il piovento non passi dentro.

C. PISCIAR NEL CORTILE. *Fare la spia. Menz. Sat* 9. Peggio fa Burro. il debbo dir? S'è messo A pisciar nel cortile. (*V. il Biscioni nelle note al Malm.*)

P. PIU'. *Fu detto Più che tredici affermando. Vit. SS. Pad.* 2. 243. Ed erano più che tredici navi sì grandi, che ciascuna teneva ben dieci mila moggia.

C. PIU', E PIU'. *Vale Più volte. Fior. Virt.* 104. Ed essendo domandata più volte ec. [*un altro T. ha*. più, e più]

Z. PIUMA. *Esser di piuma. Figuratam. parlando d'ordigni, vale Esser debole. Buon. Fier.* 3. 2. 6. Gli argani son di piuma per l'impresa Del levarlo di quivi.

Z. PIUMONE. *Strumento per accotonare. Cant. Carn.* 183 E menando il piumone Più sul cintol supremo ec. Attendiam volentieri a accottonare.

P L

B. PLAGENZA. *V. A. Piacenza. Rim. ant. Dant maj.* 78. Che poi non fa nessuna beninanza, Che sua plagenza m'avesse savore.

C. PLASMA. §. *Esempio di Prosatore. Benv. Cell. Oref.* 21. Ve ne avevano talora de' colorati (*rubini*) e delle plasme insieme con qualche perletta.

P O

B. POCHINO. *Dim. di Poco. Aggiugni. Bemb. Lett.* 1. 2. 56. Ha solo un pochino di gravezza agli occhi.

L. POCO. *Nome. Poca persona; per Piccola statura. Borgh. Vesc. Fior.* 597. Frate Antonio Secondo, detto comunemente, per esser di poca persona, Antonino, de' Predicatori.

L. *Simile. Nome. Bocc. g.* 8. *n.* 9. Conoscendolo in poche di volte che con lui stato era, questo medico essere uno animale.

P. *Simile. Si dice anche Un poca. S. Cater. Lett.* CXXVI. E già mi pare, che un poca dell'aurora cominci a venire.

L. *Nota costrutto. Bocc. g.* 2. *n.* 10 Con lui s'accontò, e fece in poca d'ora una gran dimestichezza. (*in poca d'ora, in poco tempo*)

C *Nota costrutto. Sen. Pist.* 23. Non credere, che alcuno di questi delicati ec. possa sofferire un poca di pena. *G. V.* 11. 96. Furono sconfitti in poca d'ora, e mortine grande quantità

L. *Simile. Nota Segn. Mann.* 29. 2. Per mezzo d'uomini ec. pochi di forze. (*di poche forze*]

L. *Simile. Per Di poco. Bocc. g.* 1. *n.* 1. Poco appresso si comunicò ec. e poco passato vespro, (*di poco passato*) quel dì stesso ec. si morì.

L. *Simile. Un poco. per Di grazia. Segn. Mann. Apr.* 14 4. Fingiti un poco, se mai sarebbe possibile, che un dannato cavato fuor del suo baratro, volesse ec. tornarvi. E *Pred.* 13. 3. Andate un poco, ed informatevi ec. E 16. 3. E 17. 5.

L. *Simile. Borgh. Orig. Fir.* 227. Vorrei che quello stampatore ec. mi dicesse un poco, con qual autorità e' ritoccò quel testo.

P. POCO POI. *Poco dopo. Din. Comp Lib.* 2 *pag.* 34. Il quale poco poi portò il peso del saramento.

L. PODESTA'. *Prefetto. Altri esempi. Borgh. Vesc. Fior.* 534. Contese innanzi alla Podestà di Messer Uberto ec. E 546 Il Vescovo Giovanni ne avea riportata final sentenza dalla Podestà, che era allora M. Otto. E 548. Per la corte del detto Podestà di Firenze. *Ivi*: Di alcune di queste Podestà si vede ec.

B. PODEROSO *Add. Forte, Gagliardo, che ha podere. Aggiugni esempio di poeta. Tas. Gerus.* 9. 45. Tal che già fatto poderoso, e grande Giunse ove il fero Turco il sangue spande.

P. *Simile, per metaf. si dice anche del vino. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 21 Il vino, che di quelle si fa, meno acquoso sarà, ma più poderoso, e meglio da durare.

C POGGIARE. *Nota uso. Menz. Sat* 11. Così dunque m'ingiurj? io posso duol Poggiarti solennissimi cazzotti. (Lat. *impingere*)

P. POICHE. *Dimezzato da alcuna voce, oltre al solo esempio della giunta S. Cater. Lett.* 11. Poi dunque che l'occhio dell'intelletto à veduto, e discerne qual è il meno male.

Z. POLLASTRACCIO. *Peggiorat di Pollastro. Sold. Sat.* 3. La fogna del bordello interi i buoi, Interi inghiottirebbe gli elefanti, Non ch'ella un pollastraccio non fugoi. (*qui figuratam. per Giovane di poca esperienza*)

B. POLIZINO. *Aggiugni. Bemb. lett.* 1. 2. 58 Vi darei qualche polizino alle volte a leggere.

C. POLTRA. *Gamba. Menz. Sat.* 9. Or senti, come sempre si mantenne L'avarizia di quei ch'al suol le poltre S'infranse allor che di volar sostenne.

C. POMO. *Vale anche Albero che produce i pomi. Dant. Purg.* 24. Parvermi i rami gravidi e vivaci D'un altro pomo. [*e per Albero va inteso anche nel passo citato ivi sopra del medesimo Dante Purg.* 23)

P. POMO. *Frutto d'ogni albero, diffinisce il Voc. ed ora è anche spezial frutto. V. SS. Pad.* 1. 117. Erano fra gli altri cibi molte poma, uve, fichi, melagrane, e altri molti frutti.

B. PONFOLIGE. *Sorta corpo metallico Ricet. Fior.* 4.

B. POMPOSAMENTE. *Avv Magnificamente, Aggiugni esempio di poeta. Tas. Gerus.* 16 27. I duo', che tra i cespugli eran celati, Scoprirsi a lui pomposamente armati.

P. POPOLO. *E' notabile nel SS. Pad.* 2. 349. Ci venne incontro un popolo di moltitudine innumerabile d'uomini, e di femmine adunati insieme. *Singolare veramente. E Dante nel Purg.* 3. Da man sinistra m'apparì una gente, D'anime, che ec.

C. PORGERE. *Per Dire. §. è sfuggito il chiaro esempio di Dant. Inf* 8. Udir non pote quello che lor porse: Ma ei non stette là con essi guari, Che ciascun dentro a pruova si ricorse. *Parla di Virgilio, che era andato alla porta di Dite per parlare a' Demonj.*

P. PORGITORE. *Verbale, e detto di femmina. S. Cat. Lett.* CIV. Ed essa mano dello Spirito Santo n'era porgitore, e dolcemente serviva a' veri Gustatori.

P. PORRE. *Per Attribuire. S. Catt. Tom.* 2. *Lett.* XXXV. Voi mi perdonerete, e porretelo all'amore, e al desiderio, che io misera, miserabile ho della salute vostra, e d'ogni creatura.

C. PORRE *a casa alcuno: vale Farvelo menare, Condurvelo. Bocc. g.* 7. *n.* 6 Or via, non aver paura. Io ti porrò a casa tua sano e salvo ec. Fattol montare a cavallo, a Firenze il ne menò, e lasciollo a casa sua.

P. PORRE *a leggere, come Porre a scuola. V. SS. Pad.* 4 398 Puosela a leggere.

P. *Simile. Al §. XI. di questo verbo aggiugni questo esempio del* 300. *V. SS. Pad* 1. 12. E per non inviarsi con loro non permise d'esser posto alla scuola.

V. PORSI AL PETTO *una cosa: vale Cignersela, per farne a tempo vendetta. Vit. S. Gir.* 2. Ma perchè egli usava per zelo di Dio riprendere la vanità e' difetti di certi cherici, i monaci indegnati contra lui, sel puosono al petto, e maliziosamente ec.

P. PORRE. *Por mente, per Osservare, col infinito, senza la particella A. Vit. SS. Pad.* E ponevano mente, quello fanciullo andare per lo giardino.

P. PORRE UNA COLPA A UNO. *vale Apporre, Attribuire. Vit SS. P.* 2. 55. Fece secondo il suo consiglio, e umiliossi, e pose la colpa a sè.

P. PORTA, *è anche cosa diversa da Uscio. Vit. SS. Pad* 1. 239. Questi anche un giorno essendo perdute le chiavi della Ecclesia, invocando il nome di Cristo, fece il segno della croce a quella porta dell'uscio, nella quale era la serratura, e aprette le porti tutte, percotendovi pure un poco colle mani.

C. PORTARE, *per Allegare §.* III. *è senza esempio. Eccolo Segn. Mann. Apr.* 8 1. In senso di Liberazione ec. lo portò (*certo Vocabolo*) Davide, quando disse ec E in senso di ec. lo portò pur l'istesso Davide.

C. PORTARE. *Nota uso. Dant. Inf.* 34. Salimmo sù ec. Tanto ch'io vidi

delle cose belle, Che porta il ciel, per un pertugio tondo. (*che ha, che mostra il cielo.*)

P. PORTICO, *Fa anche Portichi. V. SS. Pad* 1. 242. Fece certi portichi.

P. PORTINE. *Sorta d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. E vassano, e dentina, e portina, le quali avvegnachè sieno di gran dolcezza, e facciano buon vino, sono quasi senza frutto, e temono il molume.

P. PORTO. *Non significa solamente Luogo nel lido del mare, come asserisce il Vocabolario; ma anche fra la terra, ove i mercatanti scaricano loro merci. G. V. Lib.* 2. *Cap.* VIII. Ed andando giovane garzone co' mercatanti in sua vettura, arrivò per cammino in una Badia di cristiani, la quale era in sul cammino, a confini d' Assiria; e Arabia di là dal monte Sinai, ove i mercatanti facevano loro porto, e ridotto. *Questo Capo è aggiunto nell' Edizion del Muratori, tolto dal Codice Recanati.*

P. POSARE. *Non posar la sollicitune, significa Non ristare, Non fermarsi. Giachet. Mal Cap.*CCXXIII Come quegli, che la sua sollitudine non posava.

B. POSCRITTA. *Giunta di lettera. Tas. lett.* 304 *Poscritta*. Baci le mani alla Signora Duchessa, alla quale scriverò lunga lettera. *Bern. rim.* 1. 27. Poscritta: io ho saputo, che voi siete Col Cardinal Salviati a Passignano, E indi al Pin con esso andar volete

C. POSSEDERE. *Per Popolare, Occupare. Aggiungi. Dant. Inf.* 4. Di lungi v' eravamo ancora un poco, Ma non sì, Ch' io non discernessi in parte, ch' orrevol gente possedea quel loco (*Lat tenere.*)

C. POSTA. *A posta. Per la grazia, A colpa Dav Tac. Ann. Lib* 3. *Cap* 34. Non si dee a posta d' alcuni milensi, levare a' mariti le loro consorti de' beni, e de' mali. (*Il Lat. ha: ob unius aut alterius imbecillum animum.*)

P. POSTA. *Dare di sè posta ferma, vale Manifestare il suo stabile soggiorno. G. V. Lib.* VIII. *Cap.* XXIII. E sparsonsi (i Colonnesi) chi di loro in Cicilia, e chi in Francia, e in altre parte, nascondendosi di luogo in luogo, per non essere conosciuti, e per non dare di loro posta ferma. *Nel modo, simile a quello de' SS. Pad.* 1. 65. Non tenea posta ferma.

P. *Simile. Far posta d' una cosa, Appostarla. G. V. lib.* X *cap.* CX. Vegnendo da corte da Vignone la paga de' soldati, che la Chiesa tenea col suo Legato in Lombardia, i quali danari erano la quantità di sessanta mila fiorini d' oro, alla guardia di cento cinquanta cavalieri, passando per lo contado di Pavia di qua dal fiume di Po, le masnade di Pavia, e rubelli della Chiesa, fatta posta della venuta della detta moneta, e arnesi, misonsi in aguato ec.

P. POSTO, *parlando del sole, per Tramontato. Vit. SS Pad* 1. 70 Nè quindi si partì, infinochè egli non le prese venire in Gaza la sera posto il sole.

C. POTERE *Nome l forza di Quanto altri può. Fav. Esop.*17. Il leone disse alla giovenca, e pecorella, e capra, che prendessero loro arme ec e in ciò facesse ciascuno suo potere. (*ci mettesse tutta sua forza*)

L. POTERE *Verb. Nota costrutto Cavalc. Att. Apost.*162 Quegli marinai cignendo la nave con diverse funi e ancora, ma non potendo, gli venti la trasportavano. (*non potendo reggere*)

P. *Simile. Fu anche detto E' stato potuto. Vit. SS. Padri* 3. 175. Or chi sono io, che io possa cacciare così potente Demonio, il quale già per sì lungo tempo non è stato potuto per niuno cacciare?

P. POVERAMENTE. *Significa purè Scarsamente. G. V. Lib* X *cap.* CLXXI E convenne loro ogni vittuaglia, e vino raccomunare, e tenere taverne di vino inacquato per lo comune e carne poveramente.

B. PRECIPITOSAMENTE. *Avverb. Abbandonatamente, Con precipizio. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 11. 63. Così gli disse; e l' uno, e l' altro allora Precipitosamente a prova urcia.

B. PRECIPITOSO. *Aggiungi Tas. Ger* 1. 27. Come i ministri al duro ufficio intenti Vide, precipitoso urtò le genti.

C. PRECISO, *Avverb. Precisamente, Diffinitivamente. Dant. Parad.* 5. Intorno di lei Si preciso di sopra si faveila.

B. PREDATORE. *Che preda. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 1. 92. Pensa ec. Come all' armata in mar s' opponga, e come Gli Arabi predatori affreni, e dome.

P. PREDICARE. *Coll' accusativo di persona, per Istruire predicando. G. V. lib. cap.* VIII Ma come suo messaggio volera predicasse il popolo, e ammaestrasse. *Così il cod Recanati*

L. PREDICATORE. *Nel plur. è titolo de' Frati di S. Domenico. Borgh. Vesc. Fior.* 597. Frate Antonio Secondo, detto comunemente ec. Antonino, de' Predicatori.

B PREGASIONE. *V. A Preghiera, Supplica. Rim. ant. Fr Guitt.* 93 E sempre le vo' stare in pregasione Ch' ella mi renda la sua bona voglia.

P. PREGARE, *col segno del terzo caso. Ric Mal Cap.* XLIII. E giunti là, pregarono divotamente a' sopradetti che dovessero lor piacere, e ricordarsi.

C. PREGIARSI. *Vantarsi. Dav. Vit Agric. cap.*7. Nè Agricola si pregiò mai di sue geste; attribuendone, come ministro, al capitano ogni successo.

Z. PRELAGIONE. *Dignità de' prelati. S Catter. lett* 80. Poichè Dio v' ha posto nello stato della prelagione, non vi conviene essere negligente.

C. PRENDERE *Per Intendere Dant. Par.*11. Ma perch' io non proceda troppo chiuso, Francesco e Povertà per questi Amanti Prendi oramai nel mio parlar diffuso.

C PRENDERE. *Per Trascorrere, Misurare. Dant. Purg.* 33. Forse in trè volti tanto spazio prese Disfrenata saetta, quanto eramo Rimossi ec.

P. *Simile. Per Riprendere, Dannare. V. SS. Pad.* 4. 229. Se non fosse, che io sòe, che tu se' di buona, e di pura semplicità, io t' averei in odio, e in fastidio, e non mi ti vorrei vedere innanzi; quando avesti tanto ardire, che dicesti, che Iddio facea contro di me più, che non dovea, e prendesti lo giudicio di Dio, che fa incontro a me.

P. PRENDERE, *Per Sorprendere, Occupare*, Lat. corripere, *il Voc non ha che un esempio di poesia al* §. VII. *Eccone dunque un di prosa, e, ch' e più è, col Dat. di persona V. SS. Pad.* 4 1. Avvenne, che intorno al mezzo della quaresima si subita febbre, e sì ardente gli prese. *A S. Girolamo.*

P. *Simile. Prender coscienza: lo stesso che Farsi coscienza, Farsi scrupolo. Ricord. Mal C.* CXXXI. Vedendo (*Imsiancato*) che lo imperadore suo Padre facea ciò, che potea contro alla Chiesa, della qual cosa prese coscienza. *I Giunti leggono* dalla quale.

C. *Simile* §. XII. *Negli esempi del Vocab. Prendere appartiene a pubbliche deliberazioni. Ma usasi anche nelle private di chicchessia. Bocc nov* 16. 7. La giovane ec. seco aveva preso di piacergli in ogni suo desiderio.

C. PRENDER ALTERAZIONE. *Muoversi a sdegno. V. Alterazione. In queste giunte.*

C PRENDERE AMMENDA. *Prender soddisfazione di un ingiuria. Bocc.* 5. 5 Offerendo appresso se medesimi e i giovani che il male avean fatto, ad ogni ammenda che lor piacesse di prendere.

C. PRENDER ARIA. *Godersi il vento, e l' aria. Fav. Esop.* 83. Andaronno a un pantano, dove erano molte ranocchie, che stavano al sole, e prendevano aria a lor diletto.

C. PRENDERE IL BONCIO. *Adirarsi. Mena. Sat.* 11. Molti han preso il boncio Meco, perchè talvolta io mostro al mondo Qualche cotal nel suo visaccio sconcio.

C. PRENDER L' ANDARE. *Vale, Prender la via Vit. S. Onofr.* 145. Dette queste parole, presi l' andare per lo mezzo del diserto.

C. PRESA. §. VIII. *Vale anche Appicco, Cagione. Dav. Tac. ann. Lib.* 3. *Cap.* 32. Sesto Pompejo, con questa presa di nimicare M. Lepido, lo disse da niente, morto di fame (*il Lat. ha: Quod initium S. Pompejus agitandi adversus S Lepidum odii nactus.*)

P. PRESENTE. *Il Voc. ci avvisa, che significa Tempo nel qual si parla, nè dice di più. Tuttavia significa pur tempo, del qual si parla. G. V. Lib.* VII. *Cap.* XLIX. E appresso lui, del presente mese di settembre fu eletto Papa Maestro Piero Spagnuolo Cardinale. *E poco dopo:* E nel presente anno fu grandissimo caro di tutte vittuaglie. *Che certo non era il tempo, in cui scriveva il Villani.*

P. PRESENTUZZO. *Al miserabile esempio del Salvini anteponi questo del buon Secolo. V. SS. Pad* 4 33. L' uomo dispregi ogni presentuzzo di femmina.

C. PRESO. *Per Legato, Imprigionato. Dant. Purg.* 19. Così giustizia qui stretti ne tiene Ne' piedi e nelle man legati e presi.

P. PRESSO. *Col segno del secondo caso avanti l' infinito V. SS. Pad.* 1. 215 Intanto che io fu presso di bestemmiare Iddio. *cioè*, vicino a bestemmiare.

B PRESUPPORRE. *Aggiungi esempio di poeta. Dant. rim.* 39 E ciò ch' ho detto qui sia presupposto.

B. PRESONTUOSO. *Aggiungi Petr. Son.* 3. Lingua mortal prosontuosa vegna.

P. PRESTO. *Il Voc. nella diffinizion di questo avverbio, non fa cenno del significato, fra poco, in breve, come si usa tutto dì; e i grammatici il dannano i più. Abbine dunque questo lucidissimo esempio del 300. V. SS. Pad.* 4. 272. Plautilla hai servito a me in terra, e io servirò te in cielo divotamente, imperocchè presto debbi venire al Regno celestiale; presto tornerò per te, e mosterrotti la gloria perpetuale del Re sempiterno.

P. PRIMATICCIO. *Anche figuratamente.* *V. SS. Pad.* 3 259. E spezialmente degli due gran martirj, cioè il primo della penitenza, cioè la maggiore, e la più primaticcia, e la più netta, che mai in questo mondo si facesse.

Z. PRIMIPILO. *Nel senso proprio.* *Dav. Tac. ann.* 13. 173. Accomandogli a Pazio Orfito stato Primipilo. *Il Lat. ha: primipili honore perfuncto.*

P. PRIMOGENITA. *M. V. Lib.* 1. *Cap.* IX. A cui (*al Duca di Calavria*) si doveva dare per moglie Giovanna primogenita del detto Carlo.

P. PRINCIPALE. *Coll' accrescitivo.* *V. SS. Pad.* 2. 274 Conosco, che ti manca quella virtù, la quale è più principale, cioè l' ubbidienza. *V. SS. Pad.* 4. 159. La più principale.

Z. PROBATIVO. *Add. Che prova.* *Bocc. Com. Dant.* 1. 3. Il modo del trattare è poetico, divisivo, probativo ec.

P. PROCESSO. *Oltre In processo di tempo si dice pure In processo di età.* *Cres. Lib.* 2. *cap.* 4. E in processo d' etade declinano a secchità.

B. PROCIRCUITO. *Ric. Malet.* 27. Ricolsono certe case nel procircuito, e racconcio per lo sopraddetto Uberto, e' compagni.

B. PROCURANTE. *Add. Che procura.* *Bocc. Vit. Dant.* 253. Che cosa non possono in noi le femmine, s' elle vogliono? che eziandio non volendo, possono gran cose: e se hanno la vaghezza, la bellezza, e il naturale appetito, e altre cose assai, continovamente per loro ne' cuori degli uomini procuranti.

P. PROCURARE. *Col genit. di cosa.* *S. Catt. Lett.* XL. Pregate Cristo in terra, che procuri all' ordine d' un buon Vicario, che n' abbiamo grande bisogno.

C. *Alla voce* PROCURATORE, *si sono lasciate per error due parole necessarie. Dovea dire così nel primo passo di S. V.* 9. 156. 2. Fece un decreto, che l' ordine de' frati Minori nè' loro procuratori, non dovessero ec.

C. *Simile. Vale anche Causidico.* *Dav. Perd. Eloq. Cap.* 1. Noi ne abbiamo perduto insino al nome [*degli Oratori*], chiamandoli avvocati, dottori, procuratori (*Il Lat. ha: Causidici, et advocati, et patroni.*)

C. PROFESSO. §. *Per similitud. Coll' A.* *Sen. Pist.* 51. Credendo che alcuno colore non si convenga bene a uomo professo ad astinenzia.

P. PROFITTARE. *Metaf.* *Cresc. Lib.* 6. *cap.* 14. La bietola desidera la terra grassissima, umida, letaminata, e lavorata, acciocchè ben profitti.

P. PROMETTERE. *Per Minacciare.* *Aggiungi al §. VI. di questo verbo l' esempio de' SS. Pad* 1. 59. Perocchè hai tanta cura, e sollecitudine de' Monaci, prometti che io stenderò la mia potenzia contra di te.

P. PROMETTERE. *Nota bel modo nel Villani Lib. VI. Cap.* XXXVIII. Avendo uno Messer Bondelmonte de' Bondelmonti nobile Cittadino di Firenze promessa a torre per moglie una donna di casa gli Amidei.

C. PROMETTERSI. *Far profferenze, o promesse di sè. Dant. Par.* 5 Rivolsersi alla luce, che promessa Tanto s' avea ec. (*quella luce avea prima detto a Dante*, Tutti sem presti Al tuo piacer, purchè di noi ti gioi)

P. PROMISSIONE. *Nota costrutto ne' SS Pad.* 2. 55. Un discepolo dell' Abate Sisoi per promissione di Dio gli entrò lo demonio addosso. E' promissione per permissione *oltre all' esempio del Cavalca.*

P. PROMUOVERE. *Fu usato anche per Muovere, parlando di cose materiali.* *Vit. SS. Pad* 4 124 Onde deliberammo di non promuovere più il predetto corpo, ma coprimmolo come stava.

L. PRONTO. *Nota.* *Dant. Inf.* 3. Ch' io sappia, quali sono, e qual costume Le fa parer di trapassar sì pronte. [*così acconce, e desiderose di passare*]

C. PRONTUARIA. *Vizio, che nasce dall' ira.* *Intr. virt.* 39. (*Firenze* 1810.) Impazienza, Prontuaria, e Malizia ec. E 40. Prontuaria è ammovimento d' animo, a rispondere a parole che siano dette.

P. PROPONIMENTO. *Per metaf. attribuito agli alberi.* *Cresc. Lib.* 5. *cap.* 1. E se abbandonando alcuna parte del cielo, i detti rami si distendano a certe altre parti, insiememente rivocati dal malvagio proponimento, sieno costretti d' abitare l' abbandonato luogo. *bellissimo favellare.*

C. PROPOSITO. *Venire al proposito d' alcuna cosa, o persona, vale: Arrivare al proprio intendimento, o desiderio della persona, o della cosa.* *V. S. Domitill.* 256. Avendo grande tristizia, perchè lasciavano lei dopo la morte loro, temendo, che Aureliano non venisse al proposito di lei (*Aurel. volea in moglie S. Domitilla, che s' era già votata a Dio*)

L. PROPRIETÀ. *In Proprietà: vale In particolare; e si contrappone ad In genere.* *Dep. Dec.* 99. Con esso (*Verbo, Fare*) si risponde a tutti gli altri (*Verbi*); come che e' (*come quello che*) vaglia in genere quel, che ciascheduno in proprietà.

Z. PROSTENDERSI IN PAROLE, *vale Moltiplicare le parole. Latin. sermonem producere.* *Fra Giord.* 93. Egli soprastarà e prostenderassi in parole.

C. PROVARE. *Dicesi delle robe, che altri mette addosso a chicchessia, per vedere se gli stanno bene.* *Nov* q. 93. Che vuogli? voglio uno farsetto. Questi ne trovò uno. Provogliele. Furo a mercato.

C. PROVENZALEGGIARE. *Parlar Provenzale.* *Nota alla Perf. Poes. Murat. lib.* 3. *pag* 74. (*Venez.* 1770) Componevano secondo il dialetto Toscano ec. o secondo il proprio di sua terra, o provenzaleggiavano.

P. PRUDENZA, *del numero del più.* *S. Catter. Lett.* 101. Questa obedienza fedele avarebbe più lavorato nel cospetto di Dio, e nei cuori degli uomini, che non farebbero tutte le prudenze umane.

L. PRUOVA. *Essere alla pruova di una cosa: vale Farne pruova.* Latin. *periculum facere.* *Bocc. g.* 8. *n.* 10. Voi non ne vorreste da me ec. quella quantità (*di danaro*) che io potessi fare, che io non ve ne servissi; e come io ci sarò acconcio (*provveduto.*) voi ne potrete essere alla pruova.

P T

Z. PTISI. *V. L. Tisichezza.* Lat. *phthisis.* *Sold. Sat.* 3. Gl' infermi, che più addentro, che 'l polmone hanno la ptisi ec.

P U

P. PUBBLICO. *Avv. Pubblicamente.* *M. V. Lib.* 6. *cap.* 11. In questi dì si disse al pubblico, che e' pensò di non voler morire, che non ordinasse in prima ec.

P. PULIRE. *Metaforic.* *G. V. Lib.* 11. *cap.* 2. Le demonia per comandamento di Dio sono flagelli per pulire le peccata.

C. PULLULARE. §. *Per Scaturire l' intende la Crusca, recando un verso di Dante Inf.* 7. *Ma io l' intenderei per Gorgogliare, Gonfiare in bolle: che è il proprio effetto dell' aria cacciata su dal fondo dell' acqua; come dice Dante.* Credi, Che sotto l' acqua ha gente che sospira, E fanno pullular quest' acqua al summo, Come l' occhio ti dice, u' che s' aggira.

C. PUNTO. *V. Dare il punto.*

C. PUNTO. *V. Fermare il punto.*

C. PUNTO. *Avere in punto: dicesi degli archibugi, o d' altri ordigni, che sono condotti in sullo scoccare.* *Stor. Aiolf.* Passava sicuro sopra il trabocchello: e quelli, che avea lo 'ngegno in punto, lo fe svolgere; e cadde Bosolino nel fondo del trabocchello.

P. *Simile. Essere in punto. Puoi aggiungere un esempio di prosa del buon Secolo al §. XVII. di questa voce.* *Vit. SS. Pad* 3. 41. E disse, Messere, se tu vuoi cenare, ogni cosa è in punto.

L. PURAMENTE. *Per Solamente, Senza più.* *Segn Mann. Giug.* 14. 5. Dice, *filiis vestris*; non *filiis* puramente, ma *vestris*.

P. *Simile. Vale anche Solamente.* *S. Catter. Lett.* 10. Perocchè vede, che puramente col vizio egli non gli potrebbe ingannare.

L. *Puramente: per Solamente. Aggiugni.* *Segn Mann. nov.* 11. 3. Non hai a niente di ciò veruno obbligo che ti stringa, se non puramente a ragione di carità.

P. *Simile. E' singolare il significato di questa voce ne' SS. Pad.* 1. 134. Se alcuna fiata avea bisogno d' andare per lo fuoco al di fuori andavavi, e puramente il recava in grembo, senza ardere il vestimento. *Semplicemente.*

L. PUR ANZI: *per Testè. Aggiugni.* *Segn. Mann. nov.* 16. 6. La cooperazion che tu presti ad una tal grazia, come disse pur anzi.

P. PURECHÈ, *per Benchè.* Latin. *quanquam.* *Vit. SS Pad.* 3. 8. E purechè non si convertissono, io per me voglio questo bere. *Vedi il contesto, e 'l troverai chiaro.*

L. PURE. *Pur pure. modo di dire, con cui si passa per buona, o si concede altrui una cosa.* *Segn. Mann. Lugl.* 10. 2. S' egli sapesse ec. *quid conducat*, a conseguire la salute eterna, pur pure: potrebbe in allora con minor pregiudizio impiegare il suo tempo in altro ma ec. *E ag.* 9. 3. Se almeno quelle persone ec. fossero eterne, pur pure: sarebbesti in qualche modo degno di scusa.

P. PUZZA. *Si trova anche nel num. del più.* *S. Catter. Lett.* 75 E il glorioso Santo Niccolò, che v' ha tratto delle puzze del mondo. [*metafor*[illegible]]

Q

L. QUA. *Di qua, per Qua. Avverb. di stato. Bocc. g. 2. n.* 2. Entrato dentro, disse; Dio ci mandi bene: chi è di quà?

C. *Qua: parlandosi di tempo: vale Verso il tempo nostro. Dav. Perd. e. loq. cap.* 21. Asinio ancora, benche nato ne' tempi più qua, mi pare che simo disse co' Meneni, e Appi. (*il Lat. ha*: propioribus temporibus.)

Z. QUADRATO. *Aggiunto a Voce, vale, Gagliarda, Grossa. Allegr.* 223. Un Ceratanon rigoglioso, d' aspetto grave, di barba lunga, di voce quadrata, e di parole scolpite.

C. QUALCHE: *per Qualunque. Esempio più chiaro. Dant. Purg.* 14. Come all' annunzio de' futuri danni Si turba il viso di colui ch' ascolta, Da qualche parte il periglio l' affanni ec.

C. QUALE. *La quale, usato in corrispondenza di Quello; come dicesse Quella cosa ec. la quale ec. Vit. S. Domitil.* 279. Ma poguamo pure, che fosse quello che tu di, la quale mai niuno de' nostri Savj lassò scritto in suo' libri mai ec. *Così dicesi a rovescio*: Ogni cosa pieno di neve ec.

C. *Quale, per Chi: interrogando. Aggiugni questo altro esemplo. Dant. Inf.* 32. Lo duca stette, ed io dissi a colui, Che ec. Qual se' tu, che così rampogni altrui?

C. *Quale. Nota costrutto. Bocc. g. 5. n.* 7. Le dì da mia parte, che prestamente prenda qual vuole l' una di queste due morti, o del veleno, o del ferro.

C. *Anche nota: Bocc. g. 5. n.* 7. Avvisò, se vivo fosse il suo figliuolo, dovere di cotale età essere, di quale costui pareva.

P. *Lo quale. in forza di neutro, La qual cosa. Vit. SS. Pad.* 2. 117. Lo battezzarono, e feciono cristiano, e monaco, lo quale con desiderio avea loro domandato. (*quod petierat*.)

L. QUALIFICATO. *Che ha qualità. S. Agost. C. D.* 5. 2. Gli parenti, secondo che erano affetti nel corpo quando giaceano insieme, così li principj dagli figliuoli concetti poterono essere qualificati et affetti.

C. QUANDO. *Nota uso. Purg.* 25. E vidi Spirti per la fiamma andando: Perch' io guardava a' loro ed a' mie' passi, Compartendo la vista a quando a quando. (*cioè Ora agli Spiriti, ed ora a' miei passi*.)

L. QUANTO. *Per Come, Altrettanto che. Segn. Mann. Genn.* 26. 1. È piena ec. d' errori, che è quanto dire, di assiomi stravolti.

Z. *Quanto. Per Quantochè, Ancorchè: Cron. Vellut.* 110. Si levò Uguccione, e disse, che quanto fosse utile e bene a fare quello, che io diceva, nientedimeno non si dovea lasciare l' uno, perchè l' altro non si facesse.

L. QUANTO: *relativo a tempo. Nota costrutto. Segn. Mann. Marz.* 25. 3. Sai tu quant' è, da che il Signore ti sta amando? da che sta amando se stesso.

L. QUANTUNQUE. *Nome. Col* PIU'. *Vit. SS. Pad.* 2. 276. Sempre quantunque più pene da loro pativa, più aveva a loro compassione, e al loro errore.

C. QUARANZETTE. *Quarantasette. Franc. Sacch. nov.* 140. Io nacqui cieco; e ho quaranzette anni. *Appresso*: Io ho appunto quaranzette soldi.

P. QUARTA. *Sust. per Quarto di luna. Cresc. lib. 3. cap.* 25. Ed è da guardare, che non sia seminata, anzi che la luna sia nell' ultima sua quarta.

C. QUARTO. *Sust. per Misura, che contiene la quarta parte dello stajo. Franc. Sacch. nov.* 83. Recano un quarto di vino bianco, e di Creti ec. che era sì grande ec.

P. QUASI. *Si truova aggiunto all'accrescit. Assai. Vit. SS. Pad.* 1. 199. E tengono una vita quasi assai discreta.

P. *Quasi. Si dice anche Quasi Per poco, alla latina. G. V. Lib. 8. cap.* 55. Quasi per poco non avea forma umana. [*il Lat. ha*: prope non humanae erat faciei]

C. QUATTRO §. IV. *In questo senso usasi anche il seguente Proverbio. Varch. Suoc.* 4. 5. E se Sismondo ec. l' arà per male, scingasi: a noi basta, che quattro e quattro faccia otto.

P. QUEGLI, *caso obbliquo. Vit. SS. Pad.* 1. 219. Cadde in lussuria con quegli, che le portava da mangiare. E 335. Se ne andoe a quegli, che le serviva.

C. QUELLO; *per Quel medesimo: Vit. SS. Pad.* 2. 8. Nè leggiermente questa bestia smarriva (*errava*) l' ora; ma sempre a quell' ora veniva. (*prima avea detto, che la bestia veniva quando il frate cenava*)

P. *Quello; in forza di neutro, par che meriti attenzione il modo del Boccacc., e de' SS. Pad. Il primo nell' Introd.* E sforzansi di altrui recare a quello, che essi sono. *E i SS. Pad.* 1. 69. Sì gli dissero quasi giocando, non mostrando quello, che erano.

C. QUINDI §. II. *per Luogo d'origine, o Patria. Aggiugni questo di Dant. Purg.* 5. Mi sie de' tuoi prieghi cortese In Fano ec. Quindi fu' io ec. (*cioè, di Fano*)

Z. QUINQUENNALE. *Add. D' ogni cinque anni. Latin. quinquennalis. Ar. S. Cant.* 1. 6. Venuto l' anno, e 'l giorno che raccorre Si denno al quinquennal consiglio.

B. QUINTERNELLO. *Dim. di Quinterno, Quinternetto: Tas. lett. fam.* 5. 4. Don Paolo m' ha portato il quinternello, ed io ho subito corretto i canti, e ripieno il vacuo, dove si può. *E* 8. Rimando a V. S. l' ultimo quinternello, nel quale ho ripieno i vacui e racconci molti versi.

B. QUINQUELUSTRE. *Di cinque lustri. Varch. rim.* 241. Quel più che quinquelustre alto desio, Cui tempo, o forza mai non è che alleggi.

P. QUISTIONE, *si piglia anche semplicemente per Dubbio, o Incertezza di giudizio, che uno ha. Vit. SS. Padr.* 2. 13. Sappi Abate, che io sono in mirabile quistione del fatto di Melchisedech: che dall' un lato mi pare che sia figliuolo di Dio, e non uomo; e dall' altro lato mi pare pure, che fosse uomo, e sommo Sacerdote di Dio.

R

RA

Z. RABBATTERE. *Per Sottrarre § V. Cron. Vellut.* 6. Che ne rabbattè la parte sua.

P. RABBIA. *Per rabbia, per Arrabbiarsi. Vit. SS. Pad.* 1. 71. Quegli facendo grande rabbia.

C. RABBUFFARE. *Per Rimproverare. Dav. Tac. ann. lib.* 3. *cap.* 38. Antistio Vetere de' grandi di Macedonia, assoluto d' adulterio; che i giudici ne rabbuffò ec. [*il Lat. ha:* Increpitis judicibus]

B. RACCAPEZZARE. *Ritrovare, Ricavare. Aggiungi esempio di prosatore. Red. lett.* 1. 45. Migliori notizie ho raccapezzate dal suo Volgarizzatore.

Z. RACCOMANDARE. *per Affidare, Commettere all' altrui cura. Pall.* 28. Se quando son nati vuoli dare quelli dell' una gallina all' altra, puoine raccomandare a una XXV.

P. RACCONTARE UNA COSA CON UNO. *Vit. SS. Pad.* 3. 6. E tornandosi a casa raccontava queste parole con Marta, e spesse volte piangevano per gran dolore.

Z. RADICE. *Radice d' alcun monte, è la Parte inferiore, la Falda. Pallad.* 7. Quanto al sito, è da eleggere ec. che sia alla radice d' alcun grande monte.

P. RADICE. *Per similitudine è appropriato anche agli orecchi, e a' capelli. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 10. E la loro decozion [*dei rami del fico*] vale alle posteme del gozzo, e a quelle delle radici degli orecchi, se sarà gargarizzata. *E cap.* 17. Anche il suo olio, e sugo, e la sua decozione, confortano le radici de' capelli, e non li lasciano cadere.

P. RAFFORZARE. *Rinforzare. Aggiungi. Tas. Ger* 6. 2. E 'l Re pur sempre queste parti, e quelle Lor fa innalzare, e rafforzare i fianchi.

Z. RAGIONE. *Ragione come, vale Essempigrazia. Lat. exempli caussa. Brun. Tes.* 8. 59. S' ella è falsa, tu puoi difermare l' una senza più. Ragione come: Tuo avversario ec.

C. RAGIONE. *Per Quello che altrui è dovuto. Sen. Pist.* 119. Ella (*la natura*) è sdegnosa, e non si può vincere: ella domanda la sua ragione.

L. *Simile. Di ragione. Per giustizia. Segn. Mann. Dic.* 22. 1. E pure quest' anima stessa ciò non pretende, come favore dovuto a lei di ragione.

C. RAGGIUGNERE. *Detto del Rammarginare, o Saldare delle ferite, e piaghe. Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Bettonica fresca, e impiastrata, o messa nella rompitura della testa, raggiugne subitamente la piaga.

P. RAGGUARDARE, *col Sopra. Vit.* SS. *Pad.* 1. 266. Ragguarda, priegoti, sopra la mia confusione, e damini il tuo ajuto.

Z. RAGGRAVARE. *Assolutamente. Vit. SS. Pad.* 2. 66. Raggravando la infermità ec. anche lo venne a visitare.

P. RALLEGRARE. *Rallegrarsi, detto delle biade, se il fa bisogno. Cresc. Lib.* 11. *cap.* 20. Il frumento, e ogni biada si rallegrano di campo scoperto, e l' ombre fanno danno.

P. RALLEGRARSI e ALLEGRARSI. *Attribuito per metaf. ai frutti della terra, alle piante stesse, e all' erbe. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. La quale è molto nera (*l' uva duracia*) ed ha i granelli lunghi, e fa vino molto nero, e buono, nelle terre umide, e acquose: ma ne' monti, e ne' luoghi secchi mai non si rallegra. *E Lib.* 5. *cap.* 16. E molto ama [*il moro*] e allegrasi di sterco, e di terra molto grassa. *E cap.* 20. E rallegrasi d' assiduo cavamento, e d' essere abbondevolmente letaminato. (*Parla del* pero) *E cap.* 21. *del* Prugno. Allegrasi in luogo umido, e grasso. *E cap.* 27. *del* sorbo. Rallegrasi per adacquamento ne' tempi secchi, e per continuo scavamento. *E Lib.* 6. *cap.* 6. *parlando dell' erba* Anèto. Ogni stato del Ciel sostiene, ma più del tiepido si rallegra. *E Lib.* 9. *cap.* 7. Imperocchè in questo modo le biade che s' allegrano in aperto, e manifesto campo, riceveranno minor danno. *E così in altri luoghi.*

C. RAMO. *Per Parte, e Spezie del Genere. Tratt. pecc. mort.* Lo quarto ramo di tenzone, si è rimproverare, e rimbrottare. (*ma è metafora fatta dall' autore, che prende l' origine de' vizj come da radice, onde spuntano molti rami: non è metafora della lingua*)

Z. RAMUSCOLO. *Diminut. di Ramo. Pallad. Febb.* 13. Ricisivi e' viticci, ed ogni ramuscolo inutile.

C. RAPINAMENTO. *Rapina, Ratto. Intr. virt.* 44. [*Firenze* 1810] Peccato contra natura, e Rapinamento. *Sotto:* Rapinamento è quando la vergine si rapisce ad intendimento, quando l' avrà corrotta, di farlasi a moglie.

C. RAPIRE. *Per Torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere. Dant. Par.* 14. S' accoglies per la croce una melode, Che mi rapiva, senza intender l' inno. (*m' innamorava*)

C. RAPPORTARSI. § V. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Da farvi risolvere a rapportarvi a me [*addurvi a me*] di quelle cose, che voi non intendete, o ne state dubbio.

Z. RASSODARSI. *Confermarsi nella opinione. Cecch. Corr.* 2. 1. Fatevi con la vostra Beatrice Alla finestra, acciò la si rassodi.

P. RASPO. *Si dice anche del solo Fusto del grappolo. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 13. E allora conviene, che i tagliati raspi de' grappoli, sieno coperti di calda pece.

Z. RATICONE, *o* RATICONI. *Avverb. Andar raticoni, vale Andar ratto, Andar cercando in qua, e in là. Bern. Mogl.* Raticon poco andiamo oltre pian piano.

P. RATO. *Par che voglia dir Grido. Vit. SS. Pad.* 3. 94. Allora metteva il grande rato, e ponevavi suso il viso.

P. RAVACCIUOLO. *Cresc. lib.* 2. *cap.* 13. Ma i Melanesi seminano le ravici, o vero ravacciuoli.

P. RAVICE. *Cresc. Lib.* 2. *cap.* 13. Ma i Milanesi seminano le ravici, *o vero* ravacciuoli.

RE

Z. RECAPPIARE. *Disviluppare. Sacch. nov.* 119. Fratelli miei come faremo noi, che non serà chi ci recappi queste gambe?

L. RECARE AL PUBBLICO. *Pubblicare. V. Pubblico. sust.*

L. RECARE A PENITENZIA. *Vit. SS. Pad.* 2. 119. Pregovi, che ec. preghiate Iddio sollecitamente per me, che mi perdoni, e rechimi a penitenzia. [*V. Penitenza* § II.)

P. RECARE. *Recarsi uno ad amico, vale Farselo amico. G. V. Lib.* VI. *cap.* 45. E perchè ciò gli venisse fatto, si recò ad amici con ispendio, e doni, e promesse, e officii i maggiori del Regno.

P. *Simile. Recarsi uno a contrario, vale Riputarlosi nemico. G. V. Lib.* 6. *cap.* 22. Per la qual cosa lo Imperadore il si recò a contrario. *Tolto dal Malasp.*

P. *Simile. Recarsi a tiranni, importa Divenir tiranni. Ricord. Mal.* 146. E per questo lo 'mperio molto abbassò, che i possenti Lombardi si recarono a tiranni. *G. V. Lib.* 2. *cap.* 18. E avvenne poi, che i possenti Lombardi, e Italiani non l' ubbidivano, ma si recarono a tiranni, e signoreggiavano chi più poteva. *Come nel Malaspina; da cui il Villani ha tolto le cose, il modo, e le parole, come è suo costume.*

C. RECARSI A MENTE AD ALCUNO. § XVII. *vale Ricordargli il proprio nome, o la persona. Dant. Purg.* 6. Qual va dinanzi, e qual dirietro il

prende, E qual da lato gli si reca a mente. (*Era da notare qui, che Recarsi qui è come Att. e vale Recar se a mente ad alcuno*)

Z. RECARSI INNANZI, *vale Recarsi a memoria, Rammentarsi*. S. *Catt. Lett* 42. Pregovi per l' amore di Cristo, che vi recihiate innanzi la brevità del tempo.

C. RECARSI LA MENTE AL PETTO. *V. alla V.* PETTO.

Z. RECESSO. *Luogo nascosto*. *Sannaz. Arcad. ecl.* 12. Non veggio i tuoi recessi, e diverticuli Tutti cangiati.

Z. RECREARE. *Per Crear di nuovo*. S. *Catt. Lett.* 21. Nel qual sangue fummo recreati a grazia.

P. RECUSARE. *E con le particelle*. *Vit SS. Pad.* 2. 365. Ma l' altro recusandosi di prendere, parendo che fosse contro al suo proponimento.

B. REDOPPIO. *Redoppiamento, il Reddoppiare*. *Fr. Guitt. rim.* 92. Ed in redoppio mi torna le pene.

P. REGGERE. *Reggersi, vale anche Fermarsi*. *Vit. SS. Pad.* 2. 139. *Aggiugni*. E poi partendosi seguitarono il loro cammino, e trovando per la via dell' acqua, Zaccheria si resse per bere.

Z. REGOLA. *Regolo* §. II. *Pallad. Magg.* 7. E' anco meglio, se 'l detto ferro si scalda, e così arzente ricide i granelli lungo la detta regola.

C. RENDER VICENDA; *vale Render il cambio*. *Intr. virt.* 32. (*Firenze* 1810) Quando farai convito, non chiamerai gli amici ec. che siano ricchi; perch' egli rinconvitino poi te, e rendanti vicenda.

C. RENDERSI A DIO. *Volgersi a lui con l' affetto, Adorarlo ec. Dant. Par.* 10. Cor di mortal non fu mai sì digesto A divozione, e a rendersi a Dio Con tutto 'l suo gradir cotanto presto, Come ec.

P. RENUNZIARE. *Sta anche per Ricusare. Aggiugni. Vit. SS. Pad.* 70. E rinunziando Ilarione di ciò fare.

L. REO. *Nota accompagnatura*. *Segn. Dic.* 12. Il cancellare l' iniquità si è rimettere ec. la pena eterna, ond' egli era reo negli alti libri della divina Giustizia.

Z. REPROBATIVO. *Che riprova*. *Bocc. Com. Dant.* 1. 3. Il modo del trattare è poetico, fittivo ec. diffinitivo, probativo, reprobativo, e poetico.

B. REPUTATISSIMO. *Sup. di Reputato*. *Mach. stor.* 3. 112. Messer Gio. Aguto, di Nazione Inglese, e reputatissimo nell' armi, soldarono. *E* 5. 276.

P. REQUIE. *Si trova anche nel numero del più*. *Vit. SS. Pad.* 2. 155. Perocchè tutti gli altri hanno alcuna requie facendo la loro volontade, avvegnachè in bene: ma questi, che vivono all' obbedienza vera, hanno renunziato a tutte le requie, e loro voluntadi proprie.

P. RESISTERE *col* DI. *M. V. Lib.* 7. *cap.* 84. Gli portavano i danari per modo, ch' e' non poteva resistere di ricevere, e di porre la mano in capo.

P. RESPETTIVE. *Voce Latina, fatta Italiana*. *Cresc. Lib.* 10. *cap.* 9. E de' grandi alcuni [*falconi*] son neri, e alcuni respettive bianchi, e alcuni rossi.

C. RESSA. §. *per Rissa*. *Aggiugni*. *Intr. virt.* 40. (*Firenze* 1810) Ressa, si è una malavoglienza d' animo tra coloro, che sono congiunti di sangue.

L. RESTARE. *Nota*. *Segn. Mann. Apr.* 14. 3. Da poco è restato (*da poco è rimasto; poco mancò*) che ancor tu non ci abiti (*nello inferno*)

B. RESPIRANTE. *Add. Che respira*. *Dant. Pist. Imp. Arrig.* 214. Così allora cittadini, e respiranti in pace, ed in allegrezza, le miserie della confusioni rivolgeremo.

C. RESTARE FRA ALCUNI: *Dicesi di cosa, che nessuno di quelli dee pubblicare*. *Cecch. Mogl.* 1. 3. Ma vedi, restinsi qui tra noi queste parole.

C. RESTARE. *Da me non resterà, o simile. ec. vale Io ci farò il possibile, Non mancherò di far il possibile*. *Cecch. Assiuol.* 2. 7. Datevi bel tempo questo carnovale con quelle dame Fiorentine. *Rin.* Da noi non resterà.

C. *Simile è quell' altro del Cecch. Assiuol.* 3. 5. Andianne, che tu l' empia [*il ventre*]; acciocchè, avendo tu a essere valente, per questo non resti.

B. RESTIPULARE. *V. L. Ripromettere, Obbligarsi in parola, ed in iscritto*. *Tas. lett.* 17. Ed ancor ch' egli m' abbi detto di ricevermi a i suoi servigi, nondimeno questa sua parola in tanta instabilità de' miei umori, e della mia fortuna non mi può intieramente parer stabile, se ella non è confermata da alcuno, che restipulando, possa promettere più di me stesso, ch' io medesimo non posso.

P. RESTITUIRE. *Nel senso proprio, col genit. di cosa*. *Vit. SS. Pad.* 4. 252. Onde subito fue restituito dell' occhio.

P. RETE. *Figuratamente, preso in buona parte*. *Vit. SS. Pad* 3. 270. Non avere paura, imperciocchè io sono il Salvatore del Mondo, che m' hai cacciato in vece del cerbio, acciocch' io ti cacciassi, e mettessiti nelle reti della mia salute.

B. RETTILE. *Aggiungi esempio di poeta*. *Rac. Ap.* 247. E gli animali rettili, e volanti.

R I

B. RIAMARE. *Corrispondere in amore*. *Aggiugni*. *Tas. Ger.* 16. 15 Cogliam d' amor la rosa, amiamo or quando Esser si puote riamato amando.

B. RIASSALTARE. *Assaltare di nuovo*. *Mach. stor.* 6. 201. Tanto quelli a riassaltare il vincitore differivano, quanto penavano, da chi gli conduceva, d' esser d' arme, e cavalli riforniti.

P. RIBELLARE. *Neutro, si trova anche coll' Ausiliare Avere*. S. *Catter. Tom* 2. *Lett.* 1. Di questi putridi membri, che hanno ribellato a voi, non temete, perocchè l' ajuto divino è presso.

P. RIBOCCARE. *Per Rivoltarsi sossopra*. *Vit. SS. Pad.* 4. 245. Per isciagura la navicella si riboccò per modo, che egli cadde nel fiume, e andò sotto. *Nel Vocabol. è messo questo esempio: ma per errore dice* vi riboccò.

C. RIBUOI. *Essere da ribuoi; vale Essere sciocco*. *Varch. Suoc.* 5. 3. Questa mi par proprio una commedia: e non mi pare essere però da ribuoi affatto affatto.

C. RICAPITO. *Per Partito di matrimonio*. *Cecch. Mogl.* 1. 3. Che? Ridolfo non è giovane, da avere ogni gran ricapito?

C. RICENTE. *Nota costrutto*. *Sen. Provid.* 415. Questa boce è trall' altre magnifiche sore ec. dalla quale io sono ricente, e ancora suona e tentella ne' miei orecchi. [*quasi dicesse; la quale udii testè. E' costrutto latino. V. il Forcellino alla V. Recens*]

P. RICERCHIARE. *Esempio di prosa, e del 300.* S. *Catter. Lett.* 103. Non volendo, che il vasello del corpo mio fosse rotto, el ricerchiò della fortezza sua.

P. RICEVERE. *per Ricavare, Ricogliere, parlando dei frutti della campagna*. *Cresc. Lib.* 4. *cap.* 13. E in questo modo, con poche opere, molte uve ricevo nella vigne, e degli verdi.

P. *Simile*. *Oltre al comune Tener l' invito, fu detto anche Ricever l' invito*. *Vit. SS. Pad.* 2. 304. Intendendo la cagione, ricevette l' invito.

P. *Simile, per Sentire, Provare, o simile*. *Vedi bell' esempio in* S. *Catter.* T. 2. *Lett.* 26. Della qual cosa ricevo intollerabile dolore. *Me ne sento venire*.

C. RICHIEDERE. *Per Mandar chiamare, Far venire*. *Bocc. nel Conte d' Anguersa:* Alla cura del quale essendo più medici richiesti ec.

P. RICHIESTO, e RICHESTO. *Essere richiesto a uno, vale Convenirgli, Toccare a lui di far la tal cosa. A quei del Bocc. nel Proemio aggiungi questo di* S. *Catter. Lett.* 32. Ma molto maggiormente il dovete fare voi e gli altri Prelati della Santa Chiesa, ed evvi richiesto, e dovetelo fare.

Z. RICOLCARE. *Ricollicare, o Ricoricare*. *Pallad. Nov.* 6. Se li (*agli*) vuogli con grossi capi, quando nasce la sua foglia, ricolcala in giù.

B. RICONTENERE. *Raccontare, Ricord. Malesp.* 31. Ma a ricontenere e a dire la propria verità. ec. *E* 45. Ma a ricontenere la propria verità, egli è il contradio.

P. RICONOSCERE. *Riconoscersi del beneficio, o della bontà di uno, importa Essergli grato*. *Vit. SS. Pad.* 3. 1. Sicchè gl' Imperadori vogliendosi riconoscere della sua bontade, sì gli donarono la terza parte di Jerusalem, e donarongli due castella.

B. RICOPIATO. *Add. Tas. lett.* 238. Raccomando al Sig. Ercole, vostro fratello, i miei dialoghi, e i Discorsi, e vorrei trovarli ricopiati nel mio venire.

B. RICORDEVOLISSIMO. *Sup. di Ricordevole*. *Tas lett.* 354. Perciocchè non solamente farà piacere ad uomo gratissimo, e nella smemoraggine di tutte le cose ricordevolissimo più de' piaceri, che delle offese ricevute, ma ec.

Z. RICREARE. *Crear di nuovo*. S. *Catt. Lett.* 20. Ricreocci a grazia nel sangue.

Z. RIDDONE, e RIDDONI. *Avverb. e vale con Aria di ridda*. *Bern. Mogl.* Diranno un canzoncin riddon riddone.

C. RIDURSI IN DANARI. *Vale, Vender le cose sue, e farne danaro: che anco si dice Arrecarsi in contanti.* Cecch. Mogl. 1. 1. Dato mano a vendere ec. ciò che o suo, o del morto cognato avea in Alessandria, ridottosi in danari di quello è poteo ec.

Z. RIEMPIRE. *Neutr. pass. Si dice del concepire delle femmine degli animali.* Pallad. Marz. 15. L' altre cavalle comuni indifferentemente si possono tutto l' anno lassar nelle pasture, lassando i maschi con loro; e qui si riempiano.

C. RIFARE. *Per Ristorare, Rimettere nello stato di prima, Risarcire.* Gio. Cell. Lett. 20. Vogliamo pure rifare il mondo (*generando carnalmente*); e di rifare il cielo non ci curiamo (*cioè: come avea detto innanzi; riempiere le sedie del paradiso*)

C. RIFARSI, *per Aver utilità.* Dav. Perd. eloq. cap. 9. Di quel saggio parlare del suo Agamennone, o Iasone, chi se ne rifà? (*Il Lat. ha.* cui bono est?)

B. RIFERMARE. *In signif. di Fortificare.* Din. Comp. 2. 40 Signori, e' sarà bene a rifermare ec la porta a S. Brancanzio. Fulli risposto, che la facesse fortificare come li paresse.

C. RIGETTARE §. *per Recere. Assoluto.* Sen. Pist. 15. Ma quest' altra cosa è assai più forte; quando il popolo è ebbro e rigetta per troppo mangiare, trovarsi sobrio.

B. RIGIACERE. *Dant Pist. Imp. Arrig.* 314. E non comprendi nello sguardo della somma altezza, ove la volpicella di questo puzzo, sicura da' cacciatori si rigiaccia.

C. RIGUARDARSI. § VI. *per Astenersi, Guardarsi. Esempio del 300.* Sen. Pist. 14. Siccome il buono marinajo si riguarda dalle tempeste del mare, e de' venti contradj, e schifa i luoghi pericolosi ec.

B. RIGUARDANTE. *Che riguarda. Aggiungi.* Tas. Ger. 9. 26. E si mostra in quel lume a i riguardanti Formidabil così l' empio Soldano. ec.

L. RIMANENTE. *Nota uso.* Moral. S. Greg. 5. 25. Iddio prende per sè i rimanenti del Mondo; ovveramente quelli, che sono schifati da quello, e dispetti a questo secolo. (*qui vale, avanzaticci*)

C. RIMANERE. *per Rimaner morto. Aggiugni all' esempio portato dal Vannetti dopo il §. VIII. anche questo del Cavalc.* Esp. Simb. 69. Per scampare, e vendicare il loro Signori si sono messi e gettati come disperati fra gli nemici, e spesse volte vi sono rimasi.

L. RIMANERE, *per Mancare. Nota.* Segn. Mann. Marz. 22. 2. Come da pochissimo è rimasto (*mancò pochissimo*) che tu non abbi incorsa ec. la dannazione, così in pochissimo ec.

Z. RIMBIUTARE. *Biutar di nuovo.* Pal. ad. Febb. 17. E quei loro rimbiutar molto bene.

B. RIMIRANTE. *Add. Che rimira.* Borg. Ripos. 5. Lasciando la parte verso l' intelletto rimirante tenebrosa.

B. RIMOSTRANZA. *Il Rimostrare.* Salv. Pros. 1. 21. Da questa sua fondata umiltà ne veniva la clemenza ec. la docilità nell' udire le rimostranze.

P. RIMPIASTRARE. *Agur.* S. Catt. Lett. 1. Ma è uno rampiastrare il vizio. Scriva alla Sanese. e ripetuto, Tom. 2. Lett. 1.

Z. RIMPROPERIO. *Improperio* S. Catt. Lett. 34. La vita sua (*di Cristo*) non fu altro che scherni, e ingiurie, e rimproperio, e villanie.

Z. RIMPROCCEVOLE. *Add. da Rimprocciare.* S. Catter. Lett. 25. Voglio, che guardiate, che 'l movimento dell' ira non si ponga nell' anima, gittando parole rimproccevoli, che abbino a dare scandolo.

P. RIMUTARE, e RIMUTARSI. *Neut. pass. senza le particelle.* Vit. SS. Pad. 3 177 Per lo mio Dio, sorella mia Giuliana, che se tutti gl' Imperadori del Mondo col loro Imperio si ragunassero qui, non mi potranno rimuovere, che io mai rimuti, ovvero mi parta dal mio Sposo Cristo.

B. RINASPRIRSI. *Inasprirsi di nuovo.* Dant. Pistol. Imp. Arrigh. 313. Guardino avanti gli alti consigli del sacratissimo Re, cioè a dire, che 'l celestiale giudicio per quelle parole di Samuello non si rinasprisca.

C. RINCULARE. *Metaforic.* Menz. Sat. 1. S' ei rinculasse un pò dond' egli è gito, E potesse al sepolcro dar di cozzo ec (*tornasse vivo*)

B. RINFRESCATIVO. *sust. Che rinfresca.* Red. Cons. 1. 74. Se co i lunghi, e continui rinfrescativi, ed umettanti si mantengono per amore in vigore quelle frequenti, e facili accensioni di testa ec. E 1. 171.

P. RINNOVARE, *per Confortare, Ricreare ec* Cresc. Lib. 6. cap. 3. E dalla parte meridiana si faccia palagio bellissimo, nel quale il Re, e vero la Regina, dimorino, quando vorranno fuggire gravi pensieri, e la loro anima d' allegrezza, e sollazzo rinnovare. E sotto: Ed in cotale giardino non si dee sempre il Re dilettare, ma alcuna fiata rinnovare.

C. RINNOVELLARE. *Neutr. pass. senza la particella Si.* Dant. Par. 26. Che nullo affetto mai razionabile, Per lo piacere uman, che rinnovella, Seguendo il cielo, sempre fu durabile.

Z. RINTOSCARE. *Neut. Divenir tossico.* Cron Vellut. 82. Prendevancene molto diletto ec. si in andare a sollazzo, e in essere in brigata ec essendovi pane, vino, carne, erba ec. ma al di dietro fu presso non mi rintoscò. (*qui figuratam.*)

B. RINTROPIRE. *Divenir Idropico.* Arrighet. 1. Cresce la malizia, rintropisce lo 'nfermo, e il morbo si fae incurabile, e innanzi il frutto perisce il fiore. *La varia Lezione legge* rintropichisce.

B. RINUTRIRE. *Nutrire di nuovo, e anche semplicemente Nutrire.* Red. Cons. 2. 131. E per questa cagione gli aveva ordinato il siero, a fine di umettare sustantificamente, e di rinutrire qualche poco.

P. RIPA. *per simil. vale Cima, Orlo.* Questi nel principio della sua conversione, venendo all' eremo, stette sopra una ripa d' un sasso anni tre continui sempre orando, Vit. SS. Pad. 1. 140.

B. RIPERCUOTERE. *Aggiungi esempio di poeta.* Tas Gerus 3. 24. Percosso il cavalier non ripercote.

B. RIPOLLARE. *V. A. Ripullulare.* Dant. Pist. Imp. Arrig. 213 Ma se tu ti ricordassi le magnifiche cose fatte furiosamente da Alcide, tu conosceresti, che tu se' così ingannato, come colui, al quale il pistilenzioso animale ripullando con molte teste per danno cresceva ec.

Z. RIPOSARE. *Per Far sedimento.* Pallad. Nov. 19. Riposata la morchia per trenta dì, trai l' olio purificato di sopra. *Il Lat.* cum amurca subsederit.

P. RIPUGNARE. *Agur. per Opporsi.* Cresc. Lib 5 cap 18. E bevuto con aceto (*il sugo d' una corteccia*) ripugna alle febbri, che vengono con freddo, e con rigore.

B. RIPURGARE. *Purgar di nuovo; ed anche Purgar bene.* Red. Cons. 1. 8 Per liberarsi questa Signora da questi fastidiosissimi mali, ha fatti molti, e molti medicamenti, si è purgata, ripurgata. E 1. 68.

C. RIPUTARE. *Per Incolpare.* Franc. Sacch. Nov. 78. Sarà stato un ladroncello, che mi fece pagare jeri lire cinquantadue, e soldi dieci. Dicono quelli; E se voi il sapete, non ne riputate noi.

P. RISCALDARE. *Contrario d' Infreddare.* Cresc. Lib. 10. cap. 6. Avviene allo Sparviere, che riscaldi sì, oltre alla natura, e alla complession sua, che alcuna volta abbia febbre. E Lib 11. cap. 45. Il cavallo riscaldato, o sudato, niente roda, nè bea, infino che coperto, un poco passeggiato attorno, dal sudore, e riscaldamento sia libero.

B. RISCEGLIERE, e RISCERRE. *Sceglier con diligenza. ec. Aggiungi* Salv. Pros 1. 42. Imperciocchè ben sapeva egli riscerre dalle guardarobe, lasciatemi dir così, dell' antichità Toscana, e dal vivo tesoro dell' uso corrente, quelle forme di dire, proprie, evidenti, nobili, chiare.

B. RISPETTIUZZO. *Piccolo rispetto.* Cas. lett. al Gual. 276. Se io fossi a tempo, vi pregherei, che non si stampasse il mio Sonetto fatto al Quirino, per molti rispettuzzi.

P. RISTORARE, *per Rimettere, parlando di gente.* M. V. Lib. 1. cap. 38. Intese a sollicitare il Re, tanto che gli mandò una quantità di danari per ristorare la gente, che per la mortalità gli era mancata.

P. RISULTARE, *detto di cose materiali.* Vit. SS. Pad. 4. 232 Ed erano sì fatti nella sua carne (*i chiovi*) che chi gli toccava da una parte, e stringnea, si risultavano dall' altra, come fossono nerbi duri.

C. RITENERSI, *per Arrestarsi, Fermarsi.* Vit. S. Onofr. 148. Quello glorioso, che m' andava innanzi, si ritenne, e chiamommi. Dant. Inf. 29. Ciò che non corse indietro, e si ritenne (*stette nel luogo che era*), Di quel soverchio fe' naso alla faccia, E le labbra ingrossò quanto convenne.

C. RITORNARE § II. *Aggiungi.* Dant Inf 24 E poi che fu a terra sì distrutto (*incenerito*), La cener si raccolse, e per se stessa In quel medesmo ritornò di butto. (*Ritornò nella medesima persona*)

P. RITORNARE NEL SUO CUORE, *vale Ravvedersi. Lat.* resipisci Vit. SS. Pad. 2 252 E poichè ebbe commesso il peccato, ritornando nel suo cuore.

C. RITRAENTE. *Particip. da Ritrarre §. V. per Somigliare, Render immagine.* Dav. Tac. ann. Lib. 3. cap. 34. A cui Valerio-Messalino, ritraente dalla facondia di Messala suo padre, rispose. (*Il Lat. ha* cui pareus Messala, ineratque imago paternae facundiae)

C. RITROSIA. *Detto delle Bestie restie.* *Franc. Sacch. nov.* 160. Perchè ci meni li muli, se' sono restii ec? Colui rispondea, che mai non aveano fatto simile ritrosia.

Z. RITRIBUITO. *V. L. Add. da Ritribuire.* *Vit. S. Onof.* 142. Quegli, che vinceranno le tentazioni, saranno ritribuiti dal Signore.

C. RITTO. *Aggiunto al Qui, è proprietà e vezzo di lingua.* *Dant. Purg.* 4. Ma dimmi, perchè assiso Qui ritto se'? attendi tu iscorta ec. [*E' simile a Quiritta, Iviritta. V. anche Diritto, nelle giunte*]

P. RIVA. *Estrema parte della terra, che termina, e soprastà all'acque. Così il Vocabolario. Pur si truova anche per l'Estremità delle acque, che terminano colla terra.* *G. V. Lib.* 1. *cap.* 43. E dalla parte di mezzo giorno si è Toscana, e il mare detto Tirreno, che con le sue rive batte le contrade di Maremma, e Piombino, e Pisa, e per lo contado di Lucca, e di Luni infino alla foce del fiume della Magra.

V. RIVENIRE. *Nel secondo esemplo del Vocab. Nov. a., è da notare, che quel, se fosse rivenuto a rivedere, è detto passivo, ed assolutamente, in forza di* Se tornassero qua a rivedere *: come disse il Cecchi* E' stato intrato in casa.

B. RIVERENTISSIMAMENTE. *Sup. di Riverentemente* *Tas. lett.* 280. Ma a bastanza mi stimerà il mondo valoroso, se da lei sarò giudicato atto di servitù: e con questo le bacio riverentissimamente il ginocchio.

B. RIUMILIARE. *Aggiungi.* *Cas. Oraz. leg.* 26. E se noi comportiamo, ch' egli la riumili, e la domini, e sua domestica la faccia ec.

Z. RIVOLLARE. *Neut. pass. da Avvollare, e vale Volgersi indietro.* *Pallad. Gen.* 3. Quando hanno compiuto il solco, anzi che si rivollano per fare l' altro. *Il Lat.* ad versuram venerint.

P. RIVOLUZIONE. *Si può aggiugnere questo esemplo.* *Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. E se alcune giacciono in terra (*viti*), suso, senza rivoluzione soavemente si levino.

Z. RIVISCELLO. *Ruscello.* *Pallad.* 1. 34. Sia posto (*l' orto*) a piana piaggetta, sicchè l' acque de' rivišcelli vi scorrano.

L. RIUSCIRE. *Nota modo proverb.* *Deput. Dec.* 95. Bastandogli aver fatto paura alle Donne, graziosamente si ritirò, e riuscì (come dire) in un altro paese. (*qui metaforic.*)

R O

P. ROMPERE. *Rompersi col* DA *nel significato del* §. V. *M. V. Lib.* 4. *cap.* 68. E non dimeno continuo temperava per non rompersi da loro con tutto l' attizzamento de' caporali Ghibellini d' Italia. *E* Rompersi dal trattato *quivi medesimo due volte.* *E* Rompersi a piangere *per* mettersi a piangere. *M. V. Lib.* 4. *cap.* 70. Si ruppe a piangere per modo, che la proposta non si potè leggere.

B. RONDININO. *Pulcino della rondine.* *Aggiungi.* *Ruc. Ap.* 260. Già vede i rondinin, che sente il ventre.

B. RORANTE. *V. L. Add. Che rora.* *Aggiungi.* *Ruc. Ap.* 260. Sparger convienli una rorante pioggia.

R U

P. RUBARE. *per simil.* *Cresc. Lib.* 6. *cap.* 2. Che così col sarchio, come con mano, ottimamente tolgono (*le cattive erbe*) acciocchè alle migliori erbe non rubino il nutrimento

Z. RUFFATA. *Sgraffione, Spellicciatura.* Lat. *laceratio.* *Fra Giord.* 170. Addiviene del demonio, come tra la gatta e il topo, che quando fae una buona ruffata, non vi torna più.

Z. RUGIADOSO. *Aggiunto a pianta, vale Rigogliosa, Morbida, Fresca.* *Soder. Colt.* 55. Scelgasi il gambo di essa vite, o ramo fresco, vegnente, e rugiadoso.

Z. RULLARE. *esemplo.* *Sold. Sat.* 4. Se la terra sta ferma, o s' ella rulla.

C. RUSTICO. *Per Vituperevole.* *Sen. Pist.* 97. Clodio diede moneta a' giudici, e fu assoluto. E più rustica cosa fece; che promise di fare aver loro delle nobili giovani di Roma alla loro volontà; e fecelo, e per questo modo fu assoluto. *Sotto:* Non sia tua credenza, che gli uomini in quel tempo avessero maggior vergogna di ragguardare una rustica cosa, che ec. (*ciò era, di guardar le donne ignude*)

S

S A

P. SACRAMENTO, *per Miracolo, e altro Sacro segno.* *Vit. SS. Pad.* 4. 214. E poi si temerà di manifestare sì alto sacramento, che Dio in lei aveva dimostrato. (*parla delle Stimate ricevute*)

P. SACRIFICARE. *Si dice anche Sacrificare il sacrifizio dell' altare, e importa Dir Messa.* *Ricord. Mal. cap.* 118. Uno Prete della Chiesa di santo Ambrogio di Firenze, che avea nome Prete Uguccione, avendo sacrificato il sacrificio dell' altare ec.

P. SAETTA DI FOLGORE. *Ric. Mal. cap.* 10. Il quale per l' alta impiezza di saetta di folgore.

B. SAGA. *V. L. Maga.* *Varch. rim.* 214. Fedele Spirito mio senzachè mande A' masalli, e per erbe, o donna saga.

P. SALDO, *avverb. importa anche In raccoglimento.* *Vit. SS. Pad.* 2. 91. Tre cose sono, le quali fanno stare saldo la mente vagabonda: leggere ec.

C. SALE. §. *Proverbio.* *Menz. Sat.* 7. O Muse, o sommo Apollo, è queste il segno Di nobiltà? Or fa per me un decreto, Che privo io sia di così illustre pegno: E non ci metto su nè sal nè aceto. (*a me nulla importa*)

C. SALIRE. *Dicesi anche non di persona o d' altro, che vada su; ma di cosa che tiene da basso in su.* *Bocc. nella Scolare:* A poco a poco levò quella scala, che saliva in sul battuto. *Così direbbesi,* Il monte sale ec.

B. SALSISSIMO. *Superl. di Salso.* *Castil. Cortig.* 109. E se a questo è congiunto lo ambiguo, il motto diventa salsissimo.

B. SALSUGINOSO. *Add. di Salso. Che ha Salsuggine.* *Aggiungi.* *Red. Cons.* 1. 12. Per non rendere il sangue, e gli altri fluidi più acri più mordaci, e salsuginosi. *E* 1. 77. Io presuppongo per cosa verissima, che la serosità del sangue del Nobil N. N. sia una serosità salsuginosa.

B. SALTETTO. *Diminut. di Salto.* *Aggiungi esemplo di prosatore.* *Cast. Cort.* 1. 35 Qual di voi è che non rida, quando il nostro M. Pierpavolo danza alla foggia sua, con que' saltetti?

P. SALVAGGIO, *metaforicam. per Lontano, Diverso.* *G. V. lib.* 1. *cap.* 22. I quali per paura di loro, sì come gente straniera, e da' loro costumi salvaggia, per nimici li trattavano. *Il Muratori legge* Selvaggia. *Simile a quel di Dant. Purg.* 2. Selvaggia del luogo; *cioè non pratica.*

P. SALUTE, *per Sanità.* *Cresc. lib.* 9. *cap.* 3. Ma se potesse star senza la madre (*il puledro*) nelle pasture, e senza altre cavalle, infino a tre anni, molto gioverebbe alla salute delle sue gambe, e di tutta la persona. *M. V. lib* 1. *cap.* 34. E per aiuto de' grandi, e subiti argomenti (*pelato de' suoi pa-*

B.) ricoverò la salute del suo corpo.

P. *Salute, per metaf. attribuito alle piante. Cresc.* lib. 5 cap. 1. La cui putrefazione ingenera vermini, i quali malvagiamente perseguitano la salute dell'arbore.

P. SANCTA SANCTORUM. *M. V. lib.* 10. *cap.* 69. E tutte le cappelle con quella di sancta sanctorum arse. *E poco dopo:* Le reliquie di sancta sanctorum. *V. Santa Sanctorum, e Santo Santorum.*

C. SANGUE. *Metaforic. Per la Vivezza colorita della eloquenza, e del dire. Dav. Perd. eloq. cap.* 26. Negare non saprei, che Cassio Severo non sia vero Oratore; benchè la maggior parte dell'opere sue abbia più sforzo, che sangue. [*se già non valesse: Vigor naturale. Il Lat. ha:* sanguinis.]

P. *Uomo di sangue, vale Sanguinolento. Ricord. Malesp. cap.* 63. E tutto che fosse uomo di sangue [*Ghirigorio Settimo*] fece buona fine con la santa contrizione. *oltre il passo di Dante:* Uom di sangue, e di corrucci.

P. *Tor sangue, vale Cavar sangue. G. V. lib.* 2. *cap.* E la morìo, essendosi tolto sangue di suo braccio. *E Morire in sangue, vale Essere ammazzato. G. V. lib.* 4. *cap.* 1. Salvo uno piccolo fanciullo, che ebbe nome Guido sopra nomato Sangue per li suoi, che furono tutti in sangue morti.

P. *Scemarsi sangue, vale Farsi cavar sangue. Vit. SS. Pad.* 4. 244. Il sangue gli usciva sì forte per gli occhi, che parea una vena aperta, che gittasse, come chi si scema sangue di braccio.

SANTA SANCTORUM. *G. V. lib.* 8. *cap.* 97. E non vi rimase ad ardere se non la piccola cappella la volta di santa sanctorum. *Segnato sopra con qualche piccola varietà.*

P. SANTISSIMO: *in forza di sost. Vit. SS. Pad.* 1. 138. Ed era questo santissimo di tanta virtù ec.

P. *Santissimo, coll'accrescit. Grande. Vit. SS. Pad.* 4. 63. Perciocchè questi è grande santissimo uomo, e maraviglioso.

P. SANTITÀ, *per Virtù, in concreto. Vit. SS. Pad.* 4. 274. Ogni santità quando si perde per alcuno peccato, si può ritornare allo stato di prima per la penitenza; ma sola la verginità al suo stato ritornare non si può.

L. SANTO. *Nota. But. Par.* 6. Sacro è quello, che s'appartiene a Dio: Santo è quello, che è fermato e statuto ad alcuno fine. [*Latin.* sancitum] *Bocc. g.* 5. *n.* 1. Quanto sien sante, quanto sien poderose, e di quanto ben piene le forze d'amore.

P. SANTO SANTORUM. *Modo latino fatto in questo modo italiano, vale Il luogo più santo della Chiesa. G. V. lib.* 6. *cap.* 18. Il quale [*Papa Gregorio*] securgendosi di ciò, trasse di santo santorum di Laterano le teste de' Beati Apostoli Pietro, e Paolo. *Il Codice Recanati legge santa santorum.*

C. SAPERE. *Per Procurare, Trovar modo ec. Bocc. g.* 7. *n.* 6. Io ti porrò a casa tua sano e salvo; e tu poi saprai far cercare quello che con lui hai a fare.

C. *Usasi per Conoscere, e questo per Avere; quasi Sapere per esperienza; detto di cosa inanimata. Dant. Purg.* 30. Quando 'l settentrion del primo cielo, Che nè occaso mai seppe, nè orto, Nè d'altra nebbia che di colpa velo ec. (*non sa che sia occaso ec. non è soggetto ad occaso ec.*)

L. *Per Conoscere. Nota. Tac. Dav. ann.* 15. 190. Sapendo la volubil gente che ella è, a' pericoli tarda, vedendo il bello, traditora.

† L. *Che so io? Modo di dire, quando altri non trova da aggiugner di più. Borgh. Fir. lib.* 336. Cavillar, che e' fusse subreptizio; e finalmente [che so io?] negar che l'avesse mai fatto.

L. *Non voler saper niente d'alcuna cosa; vale Ripudiarla, Abborrirla. Segn. Pred.* 3. 10. Non vogliam più saper niente de' fatti suoi, non lo vogliam vedere ec.

L. SAPERE §. XXI. *Bocc. g.* 8. *n.* 10. E così rimasasi col danno, e con le beffe; trovò, che tanto seppe altri, quanto altri. [*che se ella era scaltra, anche l'altro non era meno. La cosa andava tra volpe e volpe*]

Z. SAPIO. *V. A. Savio, Sapiente. Sacch. nov.* 127. Escanne fuori li sapil.

P. SARCULA. *Spezie d'uva del Bolognese. Cresc. lib.* 4 *cap.* 4. Ed è un'altra maniera che da alcuni malixia, e da altri sarcula è chiamata, la quale ha il granello bianco, e ritondo, e torbido, con sottil corteccia, che in maraviglioso modo pesa, e in terra assai magra si difende.

Z. SATORO. *V. L. Satollo, Sazio. Latin. satur. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Itene, vaccarelle in quelle pratora; Acciocchè quando i boschi, e i monti imbrunano, Ciascuna a casa ne ritorne satora.

S B

P. SBANDIRE UNO IN AVERE, *vale Confiscargli i beni. G. V. lib.* 7. *cap.* 111. E fece sbandire i Fiorentini in avere, ed in persona.

B. SBARAZZARE. *Toglier via gl'imbarazzi, gl'impedimenti. Aggiugni esempio di prosatore. Red. Cons.* 1. 166. Fa di mestiere altresì scemare la quantità, e sbarazzare, e render libere le strade sanguigne dell'utero.

B. SBASSARE. *Abbassare. Segn. polit.* 1. 1. Per non parer ch'io voglia sbassare questo suggetto, che io ho al presente fra mano.

C. SCALTERITO, *col DI. Istr. cirt.* 69. (*Firenze* 1810.) Elessero dodici uomini, che trovaro fortissimi, e savii, e iscalteriti di guerra. (*così spesso questo Autore*)

P. SCANDALEZZARSI CONTRO A USO, *è lo stesso che Scandalezzarsi di lui. Vit. SS. Pad.* 2. 119. Molti si scandalezzano contro a te dicendo ec.

B. SCANDOLOSISSIMO. *Superlat. di Scandoloso. Cas. lett.* 52. Perciò sua Beatitudine non volendo per niente comportar questa indegnità, nè alcun'altra, ier mattina fece pigliare pubblicamente il Lottino, e metterlo in Castello, siccome quello, per mano del quale si è trattata pessima, e scandolosissima opera, e molte altre simili.

SCAPIGLIATO. *Nota bella maniera col segno del terzo caso. G. V. lib.* 7. *cap.* 8. E le donne scapigliate a pianto, e a dolore; che ciascuna si credeva aver meno chi 'l fratello, chi 'l figliuolo, e chi el marito.

B. SCAPONIRE. *Vincere l'altrui ostinazione. Aggiugni esempio del Red. lett.* 1. 87. Ma sia come esser si voglia, sarà forse detto, che l'energia dell'antimonio saprà molto bene scaponire la natura. [*metaf.*]

C. SCARICARE. *Metaforic. Sen. Pist. pag.* 5. Alcuni sono che manifestano alla gente ciò che avvien loro, e scaricano in ciascune (*sic*) orecchie tutto quello che spiace loro.

P. *Scaricare, figurat. Aggiugni al* §. 1. *di questo verbo. B. Caster. Tom.* 2. *lett.* 23. Volentieri t'avrei detto alla vostra propria Persona, per scaricare appieno la coscienza mia. *E così altrove.*

C. SCARICARSI. §. *Metaforicam. Bocc. g.* 7. *n.* 8. Gran peso mi resta (*un dover difficile*) ec. del quale con l'ajuto di Dio io spero assai bene scaricarmi.

B. SCARSELLETTA. *Dim. di Scarsella, Scarsellina. Cas. lett. Gualter.* 151. E vovvi dire, che se una scarselletta ch'io porto più per le scritture che per altro bisogno, non fosse sempre assai leggieri di denari, arei alle volte dubitato de' casi suoi.

P. SCELERATO, *non è dell'uomo solamente, ma anche dello stesso delitto. G. V. lib.* 9. *cap.* 102. La quale fu una scelerata crudeltà.

B. SCEMANZA. *Diminuimento, Scemamento. Varch. Boez.* 3 10. Imperciocchè tutto quello che si dice essere imperfetto, si dice esser imperfetto per diminuimento e scemanza del perfetto.

C. SCEMARE. *Per Scontare. Dant. Purg.* 13. Ancor non sarebbe il mio dover per penitenzia scemo, Se ec. [*scemato*]

B. SCEMPIATO. *Per Semplice, Sciocco, Scimunito. Aggiugni esempio del Red. lett.* 1. 185. Oh Sign. Vincenzo mio caro, si son lette le scempiate cose.

C. SCHERMIDORE. *Nel primo passo, nel Vocab. citato, di Dante:* Il caldo schermidor subito fue: *parmi che Schermidore vaglia Colui che separa quelli che fanno duello: e perchè vuol dire; Che il caldo della pece, nella quale erano caduti i due Demonj fra loro afferrati con gli artigli, li ebbe a dividere l'uno dall'altro.*

Z. SCHERZACCIO. *Peggiorat. di Scherzo. Cecch. Incant.* 4. 4. Hanno fattovi forse qualche scherzaccio li mie' diavoli.

P. SCHIANTARE. *Neutr. passivo senza le particelle. Vit. SS. Pad.* 4. 404. E quando io penso della sua venerabile figura, lo cuore mi schianta entro il corpo.

P. SCHIAVA. *Spezie d'uva. Cresc. lib.* 4. *cap.* 12. E massimamente nelle sottili terre, che si chiamano albane, e schiave.

B. SCHIFELTÀ. *Schifiltà. Bocc. lett. Pr. S. Apost.* 299. Non sono io suto costretta dalle villanie e schifeltà vostre, ad abitare l'altrui case? *E* 304.

B. SCHIZZO. *Usato per Schizzatojo. Arios. Negr. Prol.* Non aspettate argomento, nè prologo, Che farlo sempre dinanzi fastidia: Il variare, e qualche volta metterlo Di dietro giovar suol: nella Commedia Dico, s'alcun è

che pur lo desideri Haver Or ora, può lo un tratto, correre Al Spezial qui di corte, e farsel mettere, Che sempre ha schizzi, e decozioni in ordine.

P. SCIAGURA, *detto di cosa materiale*. *Vit. SS. Pad.* 4. 250. A Viterbo fu una donna, che non potea partorire, di che si credea, che morisse, tanto era stata, e tanta pena avea sostenuta, ed era tutta piena della sciagura delle femmine.

P. SCOMPIGLIARE. *Metaforicam. All' esempio del Galileo aggiungi questo del buon secolo*. *G. V. lib.* 8. *cap.* 69. Ordinarono sottilmente per iscompigliare il trattato.

Z. SCONCACCIARE. *Discacciare*. *S. Catt. lett.* 66. L'amore che trova nella clemenza dello spirito, sconcaccia l'amore proprio di se.

P. SCONFIGGERE, *col terzo caso di cosa*. *G. V. lib.* 6. *cap.* 18. E combattea col Re Arrigo di Cipri, e co' Baroni di Soria, e sconfisseli a saetta.

B. SCONSOLATISSIMO. *Superl. di Sconsolato*. *Tas. lett. famil.* 53. La venuta di V. S. a Firenze m'avrebbe oltramodo potuto consolare; perchè io sono, come sempre, sconsolatissimo. *E lett.* 346. La sua morte mi ha lasciato ec. sconsolatissimo.

B. SCORRETTISSIMAMENTE. *Avverb. Aggiungi*. *Tas. lett famil.* 5. 8. Deliberando di fare stampare l'uno, e l'altro trattato, avvertenza, che questo secondo non sia stampato scorrettissimamente, come sono state tutte le altre mie cose.

P. SCRITTO. *Per Iscritto. Si usa per l' Inventariare*. *Vit SS.Pad.* 2. 356. Va in casa, o recami per iscritto ogni mio tesoro, e ornamento in oro, o in ariento, o in altra guisa, che sia. *cioè l' Inventario d' ogni mio tesoro.*

C. SCROCCHIO. *Dar scrocchi*. *Menz. Sat.* 5. Intanto in far denar suda e s'arrabbia, Ed in dar scrocchi egli ha malizia tanta, Che sempre alfin qualche merlotto ingabbia.

P. SCUOLA. *Ponere alla scuola, come ne' SS. Pad. S. Catter. lett.* 10. Devevasi dunque ponere alla scuola.

C. SCUSA. *Per Pretesto, Cagione, Vista: che non è notato nel Vocabol quantunque l' ultimo esempio del Filoc.* 4. 176. *abbia questo senso*. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Così dopo vi son ito assai volte, con la scusa sempre dell' avviso da Raugia. *E* 3. 1. Che ti sia dato in mano qualch' altro partito migliore, e voglia, per ritirarti, allegare ora la scusa della Raugea.

P. SCUSARE DA UNA COSA. *Cresc. lib.* 1. *cap.* 4. Imperocchè difende, e scusa da molto bere.

P. *Per Rifiutare*. *Din. Comp. lib.* 3. Messer Corso Donati non ne scusava moneta.

Z. SCUSARE. *Per. Ricusare*. *Pal. lad. Febb.* 9. I primai sermenti e magliuoli che fa la vite scuseremo. *E Novemb.* 7. Ama l'aere freddo, e non scusa il temperato. *Il Lat.* non recusat.

S D

B. SDEGNATISSIMO. *Superlat. di Sdegnato*. *Tass. lett.* 14. E se le parerà cosa da prudente non irritare il detto Signore, il quale è contro me sdegnatissimo, io non posso se non lodare il suo consiglio.

S E

P. SECOLARE. *Significa anche Idiota, Ignorante*. *Vit. SS. Pad. Prol.* Acciocchè non solamente i litterati, ma eziandio li secolari, e senza grammatica lo possano intendere.

P. *Si prende anche Per* SECOLO. *Tutto il tempo dalla creazion del mondo in qua*. *G. Villan. lib.* 1. *cap.* 2. E fu cominciata la detta torre, ovvero mura di Babilonia 7. anni appresso che fue il diluvio, e 2354 anni dal cominciamento del secolo, infino alla confusione della Torre di Babel. *E cap.* 10. E ciò fu 3200. anni dal cominciamento del secolo.

C. *Simile*. *Per Stato di vita*. *Dant. Inf.* 2. Tu dici che di Silvio lo parente Corruttibile ancora ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente. (*all' Inferno, dove Enea andò.*)

P. SECONDO, *Parlando di tempo si usa per Dopo*. *G. V. lib.* 8. *cap.* 36. Negli anni di Christo 1300. secondo la natività di Christo.

P. *Secondo avverb. per Come, e per In vece di*. Latin. *tanquam, pro*; *Cresc. lib.* 4. *cap.* 47. Ne' vecchi in verità è (*il vino*) secondo medicina, imperocchè il calor del vino, alla lor frigidità repugna. A' giovani è secondo cibo, imperocchè la natura sua è simile alla natura del giovine. [*E così spesso quest' Autore*)

C. SECONDO CHE. *Nota uso*. *Dant. Inf.* 4. Quivi, secondo che per ascoltare, Non avea pianto, mache di sospiri ec. (*cioè: Secondo che se ne potea ritrarre ascoltando*)

P. SECRETO. *Al Secreto avverbial. vale In credenza, Secretamente*. *G. V. lib.* 8. *cap.* 80. La manifestò al secreto al suo collegio. *A secreto legge il codice Recanati*.

L. SECULARMENTE. *Guitt. lett.* 22. 59. Bene è ditta sapienza dai carnali, savere vivere secondo carne secularmente.

P. SEDERE. *Al §. VI. di questo verbo, che sta per* REGNARE, *può essere aggiunto un bello esempio del Malaspina, che non parla di Papi, ed ha del particolare*. *Dice al cap.* 175. E ciò fu maggiormente per uno dispetto, e isdegno, che; poco innanzi le sue tre sirocchie, che tutte erano Reine, le aveano fatto di farla sedere più bassa uno grado di loro.

C. SEDUTO. *A guisa di sust. per Colui che ebbe un Magistrato da Sedere §. VII.* *Dav. Tac. ann.* 4. 65. *postilla*: Andavano (*i Senatori di piede*) in Senato a piedi, e non in carro, come i seduti di Magistrati maggiori, e perciò detti Curuli.

C. SEGNO. *Per Figura, Immagine*. *Dant. Purg.* 12. O Roboam, già non par che minacci Quì il tuo segno. [*l' Immagine scolpita*]. *Appresso*: O Ilion, come te basso e vile Mostrava il segno, che lì si discerne.

L. *A gran segno*. *Sommamente*. *Segn. Mann. Lugl.* 18. 2. Tu cercando sulla terra, cose difficili a conseguirsi ec. convien di necessità che trascuri a gran segno quello che importa; per quello che non importa.

P. SEGUIRE: *Seguire al nome il fatto, vale Riuscire tale di nome, e di fatto*. *G. V. Lib.* 7. *cap.* 27. Ma poco durò, che seguirono al nome il fatto. [*V. Frati godenti*]

B. SELETTO. *V. L. Add. Scelto*. *Tas. lett. famil.* 8. Ma il Petrarca nel Trionfo di Amore, la comprende (*Minerva*) sotto quello universale *Tutti son qui prigion gli Dei di Varro*. Perciocchè ella non solo è tra gli Dei di Varrone, ma tra' seletti.

P. SE ANCHE, *per Se anche*. *Vit. SS. Pad.* 3. 12. Ciò che ho io fatto, e che vita è stata la mia infangata, e invelita in tutte le bruttezze, e piena di tanta miseria; che se mai non fosse Iddio, nè bene d'anima, si dovrei io piagnere, e soprappiagnere di vedermi così avvilita, e vituperata nel cospetto di tutti i buoni.

B. SEMILIANZA. *V. A. Simiglianza*. *Rim. ant. Dant. Majan.* 31. A semilianza come audi nomare Del parpalione, che il focò fede. *Ed appresso*: Voi che similianza Avete di ciascuna ec.

L. SEMINATO. *Li due ultimi esempj portati dal Vocab. a questa Voce, mostrano, che vale Semenza, e il Frutto d' essa: come osserva il Bottari nota* 207. *Guitt. lett.*

L. SEMINATOJO. *S. Agost. C. D.* 4. 8. Gli formenti vollono, mentre stavano sotterra, che avessono la Dea Seja, cioè Dea Seminatoja.

L. SEMPICEMENTE. *Semplicemente*. *Liv. M.* Egli parlò loro sempicemente. *Etic. Brun.* Adunque non è sempicemente reo, ma è mezzo reo.

C. SEMPLICE. *Per Solo*. *Esp. Pat. nost.* Siccome l'ovriere s'attiene al saggio più che alla semplice parola.

E. SEMPRICEMENTE. *Avverb. V. A. Semplicemente*. *Aggiungi*. *Dant. Conv.* 19. E questi cotali non conoscono le cose, se non sempricemente di fuori.

C. SENATORE DI PIEDE. *V. Piede, qui nelle Giunte.*

C. SE NON SI FU, o simile: *vale Eccetto: a modo di avverbio*. *Intr. virt.* 72. (*Firenze* 1810.) L'ebber vinte tutte le provincie e reami ec. se non si fuoro (*furono*) certe castella. *E* 77. Tutti ubbidivano le nostre comandamenta ec. se non si fuor certi, ched fuor del seme d'Abel. *Ivi*: Annegoli tutti per acqua, se non fue Noè, e tre suoi figliuoli.

P. SENTORE. *Mettersi in sentore, vale Mettersi a indagare, a spiare*. *M. V. lib.* 6. *cap.* 91. Perchè mettendosi più innanzi in sentore, intese, come il Proposto co' suoi consiglieri erano stati morti dal popolo.

C. SENATORESSA. *Moglie di Senatore*. *Dav. Tac. ann.* 3. 65. *postilla*: Agrippina Madre di Nerone, v'andò (*in Campidoglio in carretta*). Le nostre donne oggi son più che Agrippine, e Senatoresse.

P. SENSO, *vale anche Constituzione*. *Vit. SS. Pad.* 3. 3. 397. Avendo adunque il servo di Dio pigliato l'ufizio, e'l titolo dello Abate, incominciò diligentemente a riguardare il senso della regola, e dare opera con tutte le sue virtù ad osservarla.

P. SENTIMENTO, *per Sentore, nel senso del §. 4.* *M. V. lib.* 5. *cap.* 13. Il Doge annullò molto il fatto, e dicendo,

che per alcuno sentimento, ch'e' n'avea avuto, e avea fatta spiare, e trovato avea, che la cosa era nulla. *Fu il Doge Valliero accoliato.*

C. SERA. *Prima sera: vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo. Dant. Inf.* 15. E sì come al salir di prima sera Comincian per lo ciel nuove parvenze, Sì che la cosa pare, e non par vera.

P. SERRARE. *Serrare la porta, metaforic. vale Opporsi, ec. M. V. lib.* 1. *cap.* 11. In diverse contrade il Divino Giudicio [a cui non si puota serrare la porta] gli abbattè.

P. SERRATO. *Si dice anche de' fiumi, che sono chiusi dal ghiaccio. M. V. lib.* 4. *cap* 65. Tutti i grandi fiumi stettono serrati di ghiaccio lungamente per modo, che niuno si potea navicare.

P. SERVIRE. *Nota costrutto particolare di questo verbo nel SS. Pad.* 3. 167. Orate per questa vostra ancilla; oratene, pregovi, acciocchè possiate meritare solo di servire io a Cristo. *Cioè*, perchè possiate ottenere, che io possa servire solo a Cristo.

C. SERVIRE INNANZI AD UNO: *vale forse Servirgli a tavola, ovvero Essere al servigio di uno. Latin. apparere alicui. Sav. Esop.* 151. Il Re chiamò a sè il suo donzello, che gli serviva innanzi ec. e comandogli ec.

R. SERVITISSIMO. *Sup. di Servito. Cas. lett. al Gualter.* 222. Io mi chiamo servitissimo anco di questo.

S P

C. SPIATARE. *Att. per Mandare, Soffiare. Pallad.* 1. 7. Dobbiamo prima isperimentare la natura del fiume, se egli spiata alcun vento, o fiato nocive.

C. SPINTERE. *Muscolo, che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso Sfintere. La anche la vescica per ritener l'orina. Volg. Mes.* Il tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfintere. *V. Ulcerazione, e Tenesmo.*

Z. SFIONDARE. *Scagliar colla fionda. Sold. Sat.* 4. Tu sfiondi gran faudonie, mentre negli Con tanto ardor quel ch'al senno soggiace. (*qui figuratamente.*)

B. SFORNITISSIMO. *Superlat. di Sfornito. Tas. lett. famil.* 23. Il perchè io mi trovo sfornitissimo di denari, pregherò il Tesoriero di Nostro Signore, che me gli voglia prestare.

P. SFORZARE. *Sforzarsi, per Rinforzarsi. M. V. lib.* 1. *cap.* 47. Fece comandamento a tutti i suoi baroni che teneano con lui, che si isforzassono d'arme, e di cavalli.

S G

Z. SGOMBERARE. *Portar checchessia in qualche luogo. Cron. Ant.* 222. Andarono al luogo de' Romiti, e per forza entrarono dentro, e feciono grandissime ruberie di robe, e di gioielli, e di danari contanti, ec. perchè molti cittadini aveano sgombrato in detto luogo gran parte di loro sustanzie, cioè masserizie, e robe sottili, e danari.

Z. SGORBIARE §. I. *Burch.* 3. 2. L'aspre e bigie lenzuola, ond'io già aveva sgorbiate tutte a ben mille colori.

C. SGRADARE. *Distinguere per gradi: Metaforicamente. Flor. Virt. c.* 38. Per più piena dottrina è da sgradare in ispezialità per ordine il modo, e la forma, che è da osservare in tutte le cose.

S I

C. SI. *Aggiunto al Verbo Neutro a modo d'Impersonale. Dant. Par.* 32 E sappi, che dal grado in giù, che fiede A mezzo 'l tratto le due discrezioni, Per nullo proprio merito si siede, Ma per altrui ec. E 33. A quella luce cotal si diventa, Che volgersi da lei per altro aspetto È impossibil, che mai si consenta.

P. SICCITÀ. *Si dice anche del Seccume delle piante. Cresc. Lib.* 11. *cap.* 28. E vegnente la vecchiezza (*delle piante*) ogni siccità sia tagliata.

B. SIGURANZA. *V. A. Sicuranza. Rim. ant. Fr. Guitt.* 93. Poichè mi diedi in tanta siguranza di quella.

P. SILENZIO. *Ricevere con una donna i secreti silenzj, vale Giacere la notte con lei, o consumare il matrimonio. Vit. SS. Pad.* 4. 261. Venne la notte, nella quale ricevette con la sposa i secreti silenzi.

Z. SILIQUA. *E' anche sorta d'arbore detto altrimenti Carrubo, o Guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. Pallad. Febbr.* 31. La silique, cioè carrube, si seminano in seme, e in piante del mese di Febbrajo. E *Nov.* 7. Pogniamo piante di melecotogne, e di melograno, e di cedro, nespolo, fico, sorba, silique, e piante d'agresto ciriegio.

S M

Z. SMALTO. *Add. Smaltato. Pallad.* 1. 13. Facciasi un altro luogo in mezzo tra li canali, e la cella ismalto a modo de' bassi canali.

Z. SMIDOLLARE §. II. *Sold Sat.* 3. Mal s'oppone al suo sguardo una cocolla, Un sacco rattoppato, se l'invoglie De' cuor, partendo l'anime, smidolla.

L. SIMILE. *Per Lo stesso. Pass* 15. Simile conta la Scrittura di quello Antioco superbo.

P. *Simile: col segno del secondo caso: ecco un esempio di prosa. Cresc. lib.* 10. *cap* 78. La forma di questo ingegno è simile di molti altri.

P. *A Simile. Modo avverb. Cresc. lib* 9. *cap.* 55. E dimorano [*i muli*] mesi dodici, tutto a simile de' cavalli, nel ventre della madre.

B. SIMILISSIMO. *Superl. di Simile. Aggiungi esempio di poeta. Tass. Gerus.* 9. 34. Simillissima coppia, e che sovente, Esser solea cagion di dolce errore.

P. SINGULARMENTE. *Per Diversamente. Vit. SS. Pad.* 3. 203. E sa bene vi ricorda, in tutte le cose egli hanno operato singularmente degli altri fanciulli. *Simile a quel del Petr.* E fatto singular dall'altra gente.

B. SMEMORATISSIMO. *Superl. di Smemorato. Tas. lett.* 5. 4. Però raccomando a V. S. la lettera, e la prego, che ricordi a S. E il negozio dello smemoratissimo, che sono io.

B. SMODERAMENTO. *Smoderatezza. Tas. lett.* 13. Ma Pindaro Greco Poeta disse, che l'uomo era sogno dell'ombra: puossi dir meno, o si può con maggior smoderamento più diminuire la nostra dignità?

S O

Z. SOCCAVATO. *Parlando di terra, vale Cavato, e lavorato a fondo. Pallad. Nov.* 6. Si semina l'aglio, e l'ulpino, specialmente in terra bianca, soccavata senza letame. *Il Lat.* fossa, et subacta.

C. SODO. *Porre in sodo: val Deliberare. vedi Rimuovere* §. IV.

C. *Mettere in sodo. Mettere ad effetto [come pare]. Franc. Sacch. nov.* 191. Questo fu messo in sodo; che più notti vi dormì il prete, che scarafaggi non si mostrarono.

B. SOFFOCANTE. *Add. Che soffoca. Faler. Segn.* 1. Che per altro sarebbe lungo, e non terminato, e quasi come soffocante il ragionare.

P. SOLDO: *per Mercede o Paga del soldato. M. V. lib.* 1. *cap.* 70. Si misero ad aspettare, se 'l danari de' lor soldi, e delle altre promesse venissono. *Niuno esemplo ha il Voc. così chiaro alla voce* SOLDO.

Z. SOLLASTRICATO *Coperto a lastre. Pallad. Marz.* 21. Più utili sono le stalle aperte, e sollastricate. *Il Lat. ha:* strata saxo.

C. SOLE. *Per Quello spazio di tempo, che il sole sta sopra l'orizzonte. Dant. Conv. pag.* 216 (*Ed. Ven. del Zatta* 1758.) Ore del dì temporali, che sono in ciascuno di dodici, o grandi, o piccoli, secondo la quantità del sol.

P. SOLLAZZO, *fu preso anche per Sostentamento.* Latin. *alimentum. Vit. SS. Pad.* 2. 9. Conobbe per certo, che gli avea tolto quel pane, e dolsesi molto ch'ei avea perduto quel sollazzo. *Questo* sollazzo *era il pane, che una lupa avea mangiato a un povero romito. Vedi il contesto.*

B. SOLILOQUIO. *Il parlar da se solo. Tas. lett. famil.* 82. Io son poco sano, e tanto malincorico, che son riputato matto dagli altri, e da me stesso, quando non potendo tenere celati tanti pensieri nojosi, e tante inquietudini di animo infermo, e perturbato, io prorompo in lunghissimi soliloqui.

C. SOLUTO. *A guisa di sust. Colui, che ha il benefizio del corpo; contrario di Stitico. Zibald. Andr.* 145. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi.

P. SOMMERGERE. *Non è solo dell'Acqua, ma anche della Terra. Cresc. lib* 5. *cap.* 2. E ciò fatto nella detta aja, o vero semenzajo, sommergere le mandorle non più adentro di quattro dita. *G. V. lib.* 6. *cap.* 30. Nell'anno detto di sopra avvenne in Borgogna Imperiale nella contrada di

Coltres, che per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono: onde tutte le villate, che erano nelle dette valli furono ricoperte, e sommerse, ove morirono più di 5000. persone. *Il Testo Recanati in vece di soverchiarono legge sommersono.*

P. SOPRABELLO. *Superl. di Bello. M. V. lib. 1. cap. 75.* Ma il detto Re Filippo di Francia, avendo per troppa vaghezza tolta per moglie la nobile, e soprabella dama figliuola del Re di Navarra, e levatola al figliuolo, tanto disordinatamente usò il diletto della sua bellezza, che cadendo malato, la natura infiebolita non potè sostenere, e in pochi di diede fine con la sua morte e alla sollecitudine delle guerre, e a' pensieri del Regno, e ai diletti della carne. (*assai bel dire*)

Z. SOPRAMMESSO. *Soprapposto. Soder. Colt.* 3. Tutti gli Agricoltori convengono in un parere, che i sassi sieno amici alle viti, massimamente quando sopra di loro sia soprammesso assai terreno.

P. SOPRANNO. *Il Vocab. ci dà questa voce come aggett. è senza esempio. Ne' SS. Pad. 3. 92. Sembra usato in forza d'avverbio:* Ma io penso, che il mio cuore è fatto di pietra, e vive soprano. (È più d'un anno che vive così, *io credo, che voglia dire.*)

Z. SOPRANNOTARE. *Stare a galla. Pallad. Nov.* 24. Metti nel vaso, e empi d'olive, sicchè soprannotino.

B. SOPRARRIVARE. *Sopraggiungere. Tas. Gerus.* 3. 18 Ma calca l'impediace impempestiva De' pagani, e de' suoi, che soprarriva.

P. SORBIRE, *per similit. attribuito ai panni Vit.SS Pad* 3 17. E ciascuno uomo, e donna, beato si tenea, pure che vedere, e toccare alcuno de' detti Monaci potesse, o che sorbire co' panni, o ricogliere per alcun modo potesse lo loro sangue.

Z. SORRADERE. *Radere lievemente. Latin. subradere. Pallad. Apr.* 7. Se quest' arbore è trista, sorradila con pettine di ferro, e fia allegra.

C SOSPIRATO: *per Desiderato. Esempio d'antico. Lib. Pred.* Dopo il desiderato e sospirato transricchimento, viene la morte.

P. SOSTENERE. *Al § III. di questo verbo aggiungi l'esempio del Cresc. lib. 5. cap. 10. detto degli arbori per similit.* Questo arbore [*il fico*] desidera aere caldo, o ver temperato, e nel mezzanamente freddo con l'umano ajutorio si sostenta.

P. SOTTERRA. *Si dice anche Dell'altro emispero. Cresc. lib. 4. cap.* 243. Convienisi tramutare il vino quando la luna è scema, e che sia sottera. *E lib. 6. cap.* 3. Si dice, che se si seminano, quando la Luna è sotterra, e sotterra la luna stante, si divelgano, saranno senza mal odore.

SOTTERRATO, *per similit. Al § II. aggiungasi questo del Cresc. lib. 5. cap.* 20. Serbansi (*le pere*) se diligentemente saranno scelte, salde, e quasi dure, e alquanto verdi, e sotterrate nella paglia, purchè sieno in luogo oscuro, e secco.

P. SOTTERRANEO: *per Cosa dell'altro emispero. Cresc. lib 4. cap.* 21. Conviensi adunque vendemmiare, e massimamente la luna essendo nel Cancro, o in Leone, o in Libra, o in Iscorpione, e in Capricorno, o vero in Aquario. Ma quella fuggendo, ed essendo in segno sotterraneo, conviene affrettar la vendemmia, sì come Borgondo dice.

P. SOTTILE, *parlando di fiume vale Scarso. G. V. lib. 7. cap.* 123. Il quale fiume d'Arno era molto sottile d'acqua.

P. SOTTO, *parlandosi di tempo, vale Intorno. Vit. SS Pad.* 3. 335. Sotto a quel tempo si legge.

L. *Sotto. Metaforic. Pass.* 342. Sotto i quali (*caratteri*) si contengono i patti fra' demonj, e coloro che usano i detti segni ad alcuno effetto, secondo la predetta arte.

B. SOTTOMULTIPLICE. *Termine della dottrina delle proporzioni. Viviani. Scienz. prop.* 2. Parte, o summultiplice, cioè sottomultiplice si dice la minore di due grandezze omogenee, terminate, e disuguali, che multiplicata più volte misura appunto la maggiore.

P. SOTTOSEDERE. *Cresc. lib* 4. 7. Si ponga (*la vite*) quando all'enfiatura del pastino non ancora rassodata, la terra sottosegga.

Z. SOTTOSOPRA. *Entrar sottosopra, vale Entrare in furie. Fir. disc. an.* 46. Come giulfurto di ciò s'accorse, entrò tutta sottosopra.

S P

Z. SPARAGO. *Sparagio. Pallad. Marz.* 14. Lo sparago ch' elle produceranno in prima vorrassi troncare.

Z SPAVENTATO. *Per Ispaventoso, Che mette paura. Fir. disc an.* 9. Guardandolo fiso nel volto ec. le venner vedutì quegli occhi spaventati, e quei su percigli crudele. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. Cristo fu il più bello, e meglio proporzionato corpo, che mai fusse, e non ebbe gli occhi travolti, nè spaventati. *Questo esempio del Sacchetti fu per errore dalla Crusca allegato in senso di Impaurito.*

P. SPAZZATO. *Figuratam dicesi anche di cosa inanimata. S. Catter. Tom. 2. Lett.* 21. Di questo si lagna Cristo, che ella (*la sposa sua*) non è spazzata de' vizii.

B. SPEDITISSIMO. *Superl. di Spedito. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 11. 20. Un pedon somiglia in arme speditissimo, e leggiere.

P. SPERARE, *per Temere. Il Vocabol. ne ha più d'un esempio; ma forse questo è più chiaro d'ogni altro. Vit. SS. Pad.* 4. 382. Ma allora Malanzia veggendo, che il suo inganno era scoperto, vergognossi fortissimamente, e sperando d'essere palesata e svergognata ec. (*alla latina*)

P. SPERMENTARE. *Si usa Sperimentarsi. Cresc. lib. 2 cap.* 8. Ancora è un altro modo di trasmutazione di molte fatte, sì come potrà certissimamente provar ciascuno, il quale si sperimenta in sì fatte cose.

P. SPERONATO. *Aggett. da Speronare. S. Catter. Lett.* 90. Allora quell' anima speronata dal santo desiderio, si levava molto maggiormente.

B SPETRARE, *nel senso Metafor. Aggiungi. Tas. lett.* 24. Ma insomma non posso mutar fortuna, nè spetrare il cuor degli uomini, che è sì indurato nell' estimazione contro di me.

P. SPIA, *anche in buon senso: da aggiungersi al §. 1. S. Catter. Lett.* 32. Mettete le spie de' servi di Dio, e che v' ajutino a vedere.

B. SPIGRIRE. *Neut. Contrario di Pigrire. Varch. Rim.* 255. Però conviene, che chi gli estremi danni Sentir non vuol, spoltri per tempo e spigre.

Z. SPINA. *Metaforicam. per Cosa che reca dolore. Alam. Colt.* 1. Più qual punger porria più acuta spina.

Z. SPIRITO. *Dare spirito, vale Dar fiato, Sonare, coll' aggiunto dello strumento. Ar. Fur.* 17. 51. E dando spirito alle sonore canne Chiamò il suo gregge fuor delle capanne.

Z. SPIRITO § XV. *Dicesi anche Rendere lo spirito a Dio. Zeno. Tes.* 1. 71. All' uscita di Giugno rendè lo spirto a Dio.

Z. SPIZZICONE. *Dicesi anche Per spizziconi, posto avverbialmente, e vale lo stesso che A spizziconi, A stento. S. Catter. Lett.* 11. Tanto avevano preso per spizziconi il loro cominciare, e si tiepidamente ec. che in loro si rimanevano nella loro tepidezza.

P. SPOSARE UNA DONNA, *vale anche Promettersela per isposa. Vit. SS. Pad.* 4. 272. E venendo il tempo, che la Vergine era da maritarsi, era chiesta allo Imperador Domiziano da molti baroni per la sua sapienza, e bellezza: ed ei alla fine la sposò ad uno grande, e nobile barone, figliuol del Consolo di Roma. E la Vergine Domitilla in questo tempo che stava giurata, e sposata nella propria casa sua, facevasi vestimenti di mirabile gloria.

B. SPREZZANTE. *Che Sprezza. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 13. 26. Nè però il piede audace in dietro volta, Ma sicuro, e sprezzante è come pria.

Z. SPOSARSI. *Figuratamente. S. Catt. Lett.* 145. Vuole ch' ello abbandoni la ricchezza volontariamente, e sposisi alla povertà.

B. SPREZZATRICE. *Verb. femm. Che sprezza. Tas. Ger.* 11. 9 E quell' altre magnanime ai tormenti, Sprezzatrici de' Regi, e delle genti.

C. SPRONE. *Dicesi Cavaliere a spron d'oro; e Cavaliere spron d'oro. Lasc. Cen. 1. nov.* 2. Messer Mario Tornaquinci, cavaliere spron d'oro, assai ricco ec.

P. SPUTARE. *Nota bellissimo ne' SS. Padr.* 1. 244. Ed era istravolto, in tanto che quando volea sputare, gli andava in su le reni. [*cioè lo sputo.*] *Simile a quel del Bocc. in Ser Ciappelletto:* Goloisissimo, e bevitore grande, tanto che alcuna volta sconciamente gli facea noja.

S Q

P. SQUADRATO. *Figuratamente. Vit. SS. Pad.* 4. 249. E' fu squadrato con molte percosse, siccome pietra che si metta in dificio.

B. SQUAMIGERO. *V. L. Add. Che ha squame. Squamoso. Ruc. Api.* 259. E gli armenti squamigeri, e i terrestri.

B SQUISITISSIMAMENTE. *Sup. di Squisitamente. Aggiungi esempio di prosatore. Bemb. Pros.* 2. 58. Perciocchè e nella scelta delle voci tra quelle di loro isquisitissimamente cercale vederne una tolta di mezzo il popolo.

S T

B. STANCHISSIMO. *Superlativo di Stanco*. *Tas. lett.* 340. Non verrò seco, perchè il Signor Antonio Costantino è la guida di questo viaggio: io stanchissimo, e debolissimo, ed infermo assai. E 440 Sono occupatissimo, e stanchissimo di composizioni.

B. *Aggiugni*. *Tas. lett. famil.* 13. Mi vergogno di non poterla servire questa notte, benchè siano sei ore, ed io stanchissimo.

B. STRAMBO. *Cervello Strambo*. *Si dice di Uomo di poco giudizio, e sgraziato*. *Red. lett.* 1. 37. Questo gran Letterato è rimaso innamorato di Firenze, e de' Virtuosi, che vi ha conosciuti, e di tutti scrive con somma stima; eccetto che di quel Cervello strambo, e più che balzano, che alle settimane passate fece a V. S. Illustr. quel tiro.

P. STAJO, *Figurat. S. Catter. Lett.* 31. Non lucerne poste in sul Candelabro, acciocchè dilatiate la fede; ma, nascosto questo lume sotto lo stajo della superbia, fatti non dilatatori, ma contaminatori della fede ec.

P. STARE PER UNO, *riferito a cosa, vale Essere a sua disposizione*. *Vit. SS. Pad.* 3. 25 E questa casa viesse per lui in Jerusalem, quando gli piacesse di tornarvi dentro; e così ordinarono, che si facesse in Betania in un' altra casa, che stesse per lui.

C. STARE SU. *Figuratam. Vale Pigliar coraggio, Confortarsi*. *Cavalc. Medic. cuor.* 172. E però sta su, e confortati, e ringrazia Iddio del benefizio che t'ha fatto. *E così è da intendere lo sta su misero, che fai? del Petr. Son.* 52. *citato nel Vocab* § 11.

C. STARE. *Per Durare*. *Bocc. g.* 6. *n.* 8. Nè sta poi grande spazio, che ella ec. come se morta non fosse stata, risorge. *E appresso*: Nè stette guari, che la giovane ec. (*vedi*)

L. STAZONIERE. *Federigo Ubaldini, nella Tav. Barb. alla V. STAZONE (che il Vocabolario dice STAZZONE) scrive; che Stazoniere significa lo stesso che Bottegajo: perchè Stazone, per le autorità, che adduce, vale Bottega*. *Rim. ant. Folgore da S. Gemignano*: Per dar ad ogni stazonier guadagno, Torchi, doppier che venghin da Chiarela, Confetti, citriata da Gaeta: Ben ciascun, e conforti il suo compagno.

C. STELLA DIANA. *Detto di somma bellezza*. *Vit. S. Eugen.* 380. Ora ogni cosa mi pare scurata: perchè da noi ti se' partita, stella diana? (*parla S. Eugenia*)

P. STERILE. *Si usa pur figuratamente*. *Vit. SS. Pad.* 4. 99. Imperocchè questo vizio è radice di molti peccati, e fa l'anime molto indurire, e diventare sterili d'ogni buona operazione.

STERILISSIMO. *Superl. di Sterile*. *Aggiungi esempio di poeta*. *Tas. Ger.* 15. 15. Indi alla riva Sterilissima vien di Rinocera.

P. STIRPARE, *col Di*. *Vit. SS. Pad.* 4. 76. E questo sia radice da stirpare di questa resia.

B. STORPIATACCIO. *Pegg. di Storpiato*. *Bern. Rim.* 1. 112. Storpiataccio, ignorante, ed arrogante.

P. STRAME, *fu detto anche dal Cresc. per Seccume intorno al pedale della pianta*. *Lib.* 4. *cap.* 12. E taglia ogni legname vecchio, e nocivo, e ogni strame secco, che troverai.

P. STRANO. *Il Cresc. lib.* 3. *cap.* 12. *ha troncato questo nome, scrivendo* stran calore.

P. STRETTO. *A stretta: posto avverbialm. diverso alquanto da ciò che ne addita il Vocabol.* *M. V. lib.* 1. *cap.* 23. I Franceschi, che erano nel castello, sbigottiti temettono, vedendosi a stretta, e non essendo usi di cotali baratti, per sì fatto modo, che poco fecione resistenza. *Qui vale Alle strette*.

B. STRIDULO. *Add. Aggiungi esemplo di Poeta*. *Rucel Api.* 239. Se quivi appresso poi surgesse il tasso, Sbarbal da le radici, e'l tronco fendi Per inquvrare i funghi, e stridul archi.

B. STUDIOLINO. *Dim. di Studiolo*. *Tas. lett. famil.* 61. Io ho lo studiolino, ma non è possibile portarlo sopra la schiena sino a Pistoja.

S U

P. SU. *Nota bella proprietà di questa particella in S. Catter. Lett.* 3. Su, a dare la vita per Cristo. *E Lett.* 85. Dunque su, a combattere, carissimo figliuolo.

Z. SVAGOLARE. *Neutr pass. Svagarsi*. *S. Catter Lett.* 100. Sapete che frutto nasce per l' andare fore? Frutto di morte; perocchè la mente se ne svagola, pigliando la conversazione degli uomini, e abbandonando quella degli angeli.

P. SUBET. *Sonno profondissimo*. *Lat. carus*. *Cresc. Lib.* 6. *cap.* 23. E il molto uso della cipolla fa una infertà al capo, la quale è chiamata subet.

P. SUBITAMENTE. *Vale tal volta, All' improvviso*. *V. SS. Pad.* 2. 362. Ei venendo subitamente una notte alla mia cella, e volendo vedere quel che io facessi ec.

P. SUBITAMENTE CHE. *Vit. SS. Pad.* 4. 100. Onde subitamente, che appena non avea compiute le parole, per divina vendetta cominciò a gridare senza alcuna intermissione, *cioè*, tanto subito, che appena ec.

P. SUCCEDERE. *Si dice anche delle cose, che toccano in eredità*. *Aggiugni*. *G. V. Lib.* 9. *cap.* 175. E se il padre non fosse prima morto, che 'l detto Carlo secondo, e' succedea il Reame, il quale succedette poi al Re Ruberto suo secondo fratello. *M. V. Lib.* 1. *cap.* 9. Figliuolo del Duca Andreas, e della Regina Giovanna, a cui succedeva il Reame.

P. SUCCIARE. *Figuratamente*. *Din. Comp. Lib.* 2. *cap.* 46. O voi popolani, che desideravate gli ufici, e succiavate gli onori. *Può essere aggiunto al* § 11. *di questo verbo*.

P. SVECCHIATO. *Esemplo del* 300. *e detto del sangue*. *S. Catter. Tom.* 2. *Lett.* 5. Che tanto sangue li è stato svecchiato per gl' iniqui divoratori, che tutta è impallidita. *Parla di S. Vergine della Chiesa di Dio*.

P. SUFFICIENTEMENTE. *Si truova anche col Sì accrescitivo*. *Vit SS. Pad.* 1 126 E sì sufficientemente ti vestirò, che tu dirai, basta.

P. SUGARE. *Neutro assoluto*. *Cresc. Lib.* 5. *cap.* 1. Convienti dunque, s' egli è possibile, che proporzionatamente s' asciughi il luogo, sì che le piante non sughino oltre misura.

L. SUO. *Per loro*. *Aggiungi esemplo d' Antico*. *But. Inf.* 31. 1. Elefanti sono in terra grandissimi ec., e delle ossa sue è l' avolio.

P. SUONO. *M. Villani usa frequentemente questo modo*: Altro che suono di campane, e fummo di candele spente: *a significare*, altro che scomuniche. *V. Lib.* 4. 33.

P. SUPERBIA. *Si truova anche nel numero del più*. *Le superbie*. *G. V. L.* 12 *cap* 64. Talora bene, e sovente fa (*Iddio*) che meno gente, e potenza vincono gli grandi eserciti, per mostrare la sua potenzia, e abbassare le superbie, e orgogli, e punire le peccata de' Re.

B. SUPERI. *Soggiornare fra' superi, vale Esser fra i vivi*. *Polla. fav. orf* 20 Chi più, chi men tra' superi soggiorna, Ognun convien che cerchi queste strade.

B. SUPERINFONDERE. *Infondere sopra*. Lat. *Superinfundere*. *Bocc. lett. Pr S. Apost* 303. Non altrimenti tratta ciascuno, che se dal Cielo a lui solo sia superinfuso lo spirito, agli altri da' bruti animali.

B. SUSSEGUENZA. *Conseguenza*. *Aggiungi*. *Red. lett.* 1. 104. Onde per susseguenza, ancor l' urina viene a farsi più salata.

B. SUSTANTIFICAMENTE. *Avv. Con sostanza, con Nutrimento*. *Red. cons.* 2. 131. E per questa cagione io gli aveva ordinato il siero, a fine di umettare sustantificamente, e di rinutrire qualche poco.

T

TA

P. TAGLIARE, *figur. per Togliere, Levare, o Scemare. S. Cater. T. 2. Lett.* 8. Considerando me, che l' uomo timoroso taglia il vigore del santo proponimento, e buon desiderio.

C. TALE. *Nota uso nel Bocc. g. 4. n. 2.* Non sono le mie bellezze da lasciare amare nè da tale, nè da quale. (*cioè, Universalmente, Da chiunque*)

B. TANTO. *Aggett. per Molto, senza relazione. Vit. SS. Pad. 3. 246.* E S. Giovanni con un volto allegro gli ricevette con tanta letizia, e cominciò loro a dire.

Z. TANTO. *Per Sì efficace. Pallad.* 37. E dicesi che è tanto questo rimedio, che nè gielo, nè animale alcuno, nè nebbia puote nuocere. *Il T. Lat. Ea cujus vis tanta esse perhibetur.*

Z. TARANTELLO. *Allegr.* 281. Comportatemi prego quasi un magbero tarantello dietro al pezzo della carne principale.

P. TARÈNO. *Piccola moneta del peso forse della 30. parte d' oncia. Cresc. Lib. 9. cap.* 11. Ma se 'l luogo fosse nerboruto, vi si ponga auro risagallo polverizzato a peso d' un tarèno.

P. TARDI, *vale anche Lentamente, A poco poco. Vit. SS. Pad.* 1. 3. E ammaestrato dal Diavolo, trovò nuovi, e disusati tormenti, nelli quali tardi e' morissero, e con tedio si tormentassero.

C. *Simile. Avverb. §. I. Per Lentamente. Dant. Purg.* 29. Indi rendei l' aspetto all' altre cose, Che si movieno incontro a noi sì tardi, Che foran vinte da novelle spose.

P. *Simile. Avverbio, che talvolta fu unito come sta a un sustantivo anche femminile. Vit. SS. Pad.* 3. 97. In questo l' ora si faceva tarda. *E subito dopo:* Carissima Madre, vedete, che l' ora è tarda.

Z. TARMATO. *Roso da tarme. Soder. Colt.* 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate ec.

Z. TARSIA. *Provvisione. Cecch. Incant.* 1. 1. Acciò per questo mezzo più di facile io ne cavassi una tarsia da vivere in vecchiaja.

Z. TASTIERA. *Quella parte degli strumenti musicali di corda, ove si toccano colle dita le corde. Gal. Dif. Capr.* 211. Erra nel tener lo strumento in mano, appoggiandosi le corde al petto, e applicando la man destra alla tastiera.

TE

TE

P. TEDIO. *Venire a tedio d' una cosa, vale Attediarsene. S. Cater. Lett.* 39. La mente ne viene a tedio, e tristizia.

Z. TELA. *Metaforicam. Stor. S. Onofr.* 142. Vengono gli Angeli a servargli, e ogni tela d' iniquità, che il demonio avesse fatta, sì la spezzano.

B. TEMORENTE. *V. A. Timoroso. Fr. Guitt. rim.* 92. Che sempre sia pensoso e temorente.

L. TEMOROSO. *Per Pieno di timore, Che induce timore. Guitt. lett.* 1. 2. Come è affannosa (*la grandezza terrena,*) e pericolosa ad acquistare; e come è temorosa, ed angosciosa e grave a possedere.

L. TEMPO. *In questo tempo, vale In questo mezzo. Lat. Interea. Dep. Dec.* 61. Noi per altre parole diremo *In questo mezzo;* e più pienamente, *In questo mezzo tempo;* o pur semplicemente, *In questo tempo.*

P. *Simile. A tempo che, vale Quando, Nel tempo che. Vit. SS. Pad.* 2. 18. E a tempo che l' uomo è tentato, e tribolato, dee dire così.

L. *Simile §. XL. Ad un gran tempo, vale Per lungo tempo. Bocc. g. 8. n.* 4. Senza che poi ad uno gran tempo, egli non potava mai andar per via, che egli non fosse da' fanciulli mostrato a dito.

C. TEMPRA. *Dant. Par.* 24. E come cerchi in tempra d' oriuoli Si giran sì, che 'l primo a chi pon mente Quieto pare, e l' ultimo che voli. (*congegnati in macchina d' oriuoli. qui Tempera vale Ordigno, Congegnamento: come diremmo gli Ingegni della toppa*)

B. TEPEFATTO. *Ecco l' esempio. Ruc. Ap.* 269. Il tepefatto umor bollendo ondeggia.

P. TEMERE. *Temersi col DI. M. V. Lib. 6. cap.* 45. Gli Ascolani, temendosi della Compagna, perchè non erano ancora in accordo col Legato, si disposono di rendersi a fare la volontà del Legato. *par neutro pass. E cap.* 55. Quelli della Città poco si temeano. *E Lib. 8. cap.* 93. E cominciarsi i collegati a temersi de' Signori di Milano.

TE

P. TENERE. *Tenere a una cosa. Neutr. ass. si usa per Inclinare a quella, Pendere a quella, o sentirne qualità. G. V. Lib. 1. cap.* 6. Perocchè tiene al freddo, ed è più temperata, (*l' Europa*)

P. *Simile. Tener mente alle mani: metaf. vale Tenere gli occhi addosso. Fil. V. Lib. 11. cap.* 73 Determinarono il fosse tenuto mente alle mani, sì che non gli venisse fatto.

P. *Tenere di fermo. Lo stesso che Tenere per fermo. S. Cat. lett.* 41. Sicchè sperate, e tenete di fermo, che la Divina grazia vi li ha perdonati.

P. TENERO. *In forza di sostantivo. Cresc. Lib. 5. cap.* 1. Il tenero delle vette si purghi diligentemente da' vermicelli con lo stropicciare, e stringnere delle mani, e delle dita.

B. TENTA. *Sottile istrumento, col quale il cerusico conosce la profondità della ferita. Aggiungi. Red. lett.* 1. 110. Dico a V. Sig. che nel fondo della cavità interna dell' utero, non sono se non due soli forami aperti, per i quali si possa introdurre uno stile, o una tenta.

B. TEOLOGIZANTE. *Add. Che Teologizza. Bocc. vit. Dant.* 250. Ma credasi ad Aristotile, degnissimo testimonio ad ogni gran cosa, il quale afferma, sè aver trovato, li Poeti essere stati li primi Teologizanti.

P. TERRA. *Per qualunque pavimento. Vit. SS. Pad.* 3. 260. E S. Giovanni si gittò tutto in terra dinanzi da loro, facendo loro grandissima riverenzia. *parla del Limbo. E* 261. Allora Madonna Eva cominciò a piangere, e gittossi in terra ginocchioni. *qui pur del Limbo.*

P. *Simile. Dare a terra, è lo stesso, che Mandare a terra, Mettere a terra. S. Cater. Lett.* 23. Dico, carissimo Fratello, che questo tale non dura, ma ogni piccolo vento il dà a terra. *E Lett.* 40. Ogni piccolo vento, o piova che venga, el dà a terra.

P. *Simile. Mettere uno a terra, vale Cacciarlo in terra. Vit. SS. Pad.* 3. 135. Allora Beata Margherita prese il Demonio, e misselo in terra, e posegli il piede in sul collo, e dissegli.

L. *Simile. Mettere per terra. Abbattere, Mandare a terra. Pass.* 64. Sempre ebbe vittoria in tormamenti ec. mettendo per terra chiunque toccava. (*simile, Mettere in terra*)

B. TESORETTO. *Dim. di Tesoro. Tas. lett.* 322. Vorrei, che nel medesimo modo se ne ricordasse, quando è nelle camere del suo tesoretto.

T I

B. TINELLO. *Dim. di Tino. Pulc. Morg.* 1. 60. E posesi in su palla un gran tinello.

P. TIRARE. *Tirare a terra, figur. vale Distruggere, Far morire. M. V. Lib.* 10. *cap.* 45. E tirò a terra il popolo quasi affatto. (*La Pestilenza*)

C. TIRARE INDIETRO. *Neut pass. Ritirarsi indietro. Bocc. g.* 5. *n.* 8. Non solamente gli fece indietro tirare, ma tutti gli spaventò. (*questa è proprietà del V. Fare in simili costrutti, che senza la part.* SI, *fa valer come neut. pass. anche gli att.*)

C. TIRARE. *Trarre addietro. Figuratam: per Rendere vano. Istr. virt.* 66. (*Firenze* 1810.) Ben ti converrà esser ingegnoso, che 'l possi ingannare, o trarre addietro i suoi proponimenti. (*il Dio*)

C. TIRAR PE' CAPELLI. *Vedi Capello.*

Z. TIRATO. *Venir tirato, vale quanto Venir diritto. Cecch. Corr.* 5. 9. E' ne vengono Via tirati per aver la moglie.

T O

C. TOGLIERE. *To' su. Togli su. Modo di dire, simile a questo: Questo è il guadagno che hai fatto. Ironicam Menz. Sat* 11. D' intorno hai cento furbi e farinelli, Ch' a un girar d' occhio ti squadernan tutto ec. To' su: che questo è 'l primo tuo costrutto.

L. TOGLIERE. *Dep. Decam* 119. Con la qual voce si to' (*si toglie*) via quella pura e natia dolcezza.

L. *Simile. Per Intendere. Segn. Mann. Ag.* 6. 3. In due sensi puoi togliere queste parole, dette dal Padre.

B. TOGLIERE DALLO ESEMPIO. *Questo modo di dire, alla V. Togliere, manca nella Crusca. Togliere alcuna cosa dallo esempio, operando, e lavorando, vale Imitarla, Copiarla ottimamente. Arios. Len.* 2. 1. Si ben cuce e ricama, quanto giovane Che sia in Ferrara; non è sì difficile Punto, ch' ella non tolga dall' esempio.

B. TOLLERANTE. *Che Tollera. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 1. 61. Son quattromila, e ben armati, e bene istrutti, usi al disagio, e tolleranti.

B. TONANTE. *Add. Che tuona. Aggiungi. Tas. Ger.* Udite, udite, o voi, che dalle stelle Precipitar giù i folgori tonanti. *Chiab.* 1. 35.

P. TORCERE. *Torcersi: detto per similitudine, parlando di mare nel significato del* §. III. *G. V. Lib.* 1. *cap.* 5. E poi si torce verso settentrione il mare detto Seno Adriatico, chiamato oggi Golfo di Venezia.

B. TORACE. *V. L. Petto. L. Thorax. Cons. Red.* 1. 55. Quindi per la contrazione della propaggine nervosa ec. nascono i dolori negli ipocondri; quindi nel torace per la contrazione de' nervi.

Z. TORBO. *Sust. Per Turbine, Impeto di vento.* Latin. *turbo. Alam. Colt.* 2. Grandini, e pioggie, e tempestosi torbi.

Z. TORMENTO. *V. L. Cannone, Pezzo grosso d' artiglieria. Ar. Fur.* 9. 85. Non volse porre ad altra cosa mano, Se non a quel tormento, ch' abbiam detto, Ch' al fulmine assomiglia in ogni effetto.

P. TORMENTARE. *Metaf. parlando delle piante. Cresc. Lib.* 4 *cap.* 9. E il capo del sermento, quando si pone non è da torcere, nè da tormentarlo.

P. *Simile, col DI. Vit. SS. Pad.* 4. 100. Perchè son io da te, glorioso Girolamo, tormentato di pene così derisime?

P. TORNARE INDIETRO. *Metaf. si usa anche attivamente. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 12. Se già la vite non ama di essere rinnovellata, o ver tornata indietro.

P. TORNO. *In quel torno, si dice anche della misura. Cresc. Lib.* 4 *cap.* 11. Si commetta nella fessura (*il ramo*) e leghisi, e terra creta intorno posta, con una pezzuola di sopra si cuopra, e per quattro dita, ovvero in quel torno, la madre di sopra innestata sia fessa.

B. TOROSO. *Add. Pieno di carne muscolosa, Robusto. Tas. Amin.* 2. 1. Queste mie spalle larghe, e queste braccia Torose ec. Son di virilità, di robustezza Indicio.

P. TOSTEZZA. *vale Prestezza, Sollecitudine. Vit SS. Pad.* 3. 168. Allora Eufragia con molta tostezza si preparò ad empiere il comandamento.

P. TOVAGLIUOLA, *per Asciugatojo. Vit SS. Pad.* 3. 41. E incontanente Lazzero si levò, e tolse l' acqua, e la Maddalena la tovagliuola. *E altre volte in questa Vita.*

T R

P. TRA. *Nota modo. S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* 26. Parmi avere inteso, che discordia nasce costà tra Cristo in Terra, e con li Discepoli suoi.

C. *Simile. Nota uso. Introd. virt. cap.* 97. (*Firenze* 1810.) Se l' anima dell' uomo è data ec. a queste tre cose ec. quale è meglio tra che lavori a Dio, o al mondo? *Sotto:* E quale meglio, tra che appari la sapienza di Dio, o quella del mondo? e *simile* 98

Z. TRALCERELLO. *Dim. di Tralce. Pallad. Febb.* 9. Ella empirà due tralcerelli da alcuna sua parte.

B. TRALIGNATO. *Add. da Tralignare. Aggiungi esempio di prosatore. Cas. Oraz. leg.* 25. Oh infelice, oh sfortunata, oh tralignata, oh veramente ebbra, e sonnacchiosa Italia.

C. TRAPASSARE. *Per Trafiggere. Lat. Transfodere. Altro esempio del* 300. *Fior. S. Franc.* 53. Parcano le sue parole celestiali, a modo che saette acute, le quali trapassavano sì il cuore di coloro ec.

C. TRASPORTAR SE. *Condursi. Lat. se conferre. Bocc. g.* 5. *n* 8. Piede innanzi piè, se medesimo trasportò, pensando, infino nella pigneta.

C. TRARSI. § CIII. *Aggiugni. Dant. Purg.* 19 Trassimi sopra quella creatura. *E* 20. Queste parole m' eran sì piaciute, Ch' io mi trassi oltre per aver contezza Di quello spirto, onde parèn venute. (ci portammo oltre, *dice al Cant.* 21)

L. TRATTARE. *Male trattare. Maltrattare.* Lat. *male habere. Bemb. Stor.* 3. 35. Mosso a ciò spezialmente per cagione, che i Francesi aveano ec. male trattati settecento fanti Tedeschi. *Sotto:* Alle volte male trattandogli.

Z. TREMESTE. *V. L. Ogni specie di biada, che nello spazio di tre mesi viene a maturità. Pallad. Febb.* 3. Di questo mese è da seminare ogni generazione di tremeste, cioè ogni biada, che viene in spazio di tre mesi.

C. TREMARE. *Attivo. Sen. Provid.* 425. Intervengono queste cose, le quali abbiamo in orrore, e tremiamle. (*cioè, Tremiamo di loro*)

B. TRENO, *per Seguito, Equipaggio Aggiungi esempio di prosatore. Salv. Pr.* 1. 15 Accompagnata da tutto il bel treno di sue virtù.

B. TREPIDO. *V. L. Pauroso. Aggiungi esempio di poeta. Ruc. api.* 242. Allor concorron trepide, e ciascuna Si mostra nelle belle armi lucenti.

B. TRIPLICATO. *Add. da Triplicare, Replicato tre volte. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Gerus.* 11. 7. O duci, e voi, che le fulgenti squadre Del Ciel movete in triplicati giri.

P. TRISTIZIA *Darsi tristizia. Vit. SS. Pad* 1. 240. E mandosli dicendo, che per nullo modo si disperasse, nè desse troppa tristizia

B. TRIUNFATORE. *Bocc. Vit. Dant.* 251. Essendo Febo il primo autore, e fattore de' poeti stato, e similmente triunfatore ec.

B. TRONCATORE. *Che tronca. Tas. Ger.* 16. 65. Questa bellezza mia sarà mercede Del troncator dell' esecrabil testa.

L. TROPPO. *Di troppo: vale Troppo. Borgh. Orig. Fir.* 182. In vero un poco di troppo si persero in queste baje.

T U

Z. TUBERE. *Tubero, Azzeruolo. Pallad. Sett.* 14. Del mese di gennaio, o di febbraio innestate il ramuscel del tubere nel melo cotogno, maravigliosamente cresce.

B. TUMEFATTO. *V. L. Add. Tumoroso, Tumido. Aggiungi esempio di poeta. Ruc. Ap.* 245. Strascinar puossi il tumefatto ventre.

L. TUO. *In forza di sust. Galit. lett.* 3 10. Pacifichi li uomini viverieno, se via fosse tolto Mio, e Tuo.

P. TURARE. *Turarsi il volto, per Coprirlosi. Vit. SS. Pad.* 3. 12. E la Maddalena udendo queste cose incomin-

siò a piangere, e turarsi il volto. E 16. E non aspetta più Maria Maddalena, ma toglie suo mantello, e 'ncominciossi a turare il volto, per non essere conosciuta da ogni gente, come soleva.

P. TUSCA. *Sorta d' uva nera. Cresc. Lib. 4. cap. 4.* E la valmunica, e tusca che molto nere sono.

P. TUTTORA, *vale anche Tuttavia. Lat. tamen. G. V. Lib. 12. cap. 119.* E con tutto che ciò potesse essere naturalmente per li raggi del sole al modo dell' arco; tuttora fu segno di future, e grandi novitadi, che avvennero appresso.

V

V A

P. VAGABONDO. *Per similit. si dice con bella eleganza parlando di pensiero, e della mente.* E il quarto di entrando ad orare, e fare lo suo officio, stava tutte vagabondo, ed astratto. *Vit. SS. Pad. 1. 106. E tom. 2. 106.* Tre cose sono, le quali fanno stare saldo la mente vagabonda.

P. *Simile. Detto dell' animo per similitudine. Cresc. Lib. 9. cap.* 102. Imperocchè le novelle api, per l' animo vagabondo, spesse volte si fuggono. *Come ne' SS. Pad. sopra.*

C. VALERE, *per Giovare, Servire. Nota costrutto. Intr. virt.* 87. [*Firenze* 1810.] Non richiedere nostra compagnia; perchè ad avere vita eterna non li potremmo alcuna cosa valere.

P. VALICARE. *Fu detto anche del fuoco. G. V. Lib. 11. cap.* 113. La notte seguente s' apprese un gran fuoco in Parione, e valicò nella gran ruga di S. Brancazio.

P. *Simile. Figur. per Superare. M. V. Lib 4. cap.* 74. Perocchè il suo senno con sottile, e temperata industria vallicava il consiglio degli altri. *E Lib. 6. cap.* 16. Ma nella Città le donne, e le femmine valicavano tutta l' altra gente, e per questa maniera davano la croce.

P. VALMUNICA. *Sorta d' uva nera. Cresc. Lib. 4. cap.* 4. E la valmunica, e tusca, che molto nere sono.

P. VAPORANTE. *Non significa solamente Cosa, che esala vapore, ma anche Cosa, che tira a se il vapore. Cresc. Lib. 2. cap.* 23. E la pianta non si può generar dal vapor continuo, il quale è sparso, per lo circuito del luogo, a molte parti continue dalla virtù del sol vaporante.

Z. VARIEGGIATO. *Da Varieggiare. Soder. Colt.* 62 S' averanno i grappoli d' uva varieggiati.

Z. VARIO. *Sust. per Varietà. Alleg.* 265. La tavola ec. Parve l' arca, e 'l diluvio pel confuso Delle vivande, e 'l vario de' cristiani.

U C

P. UCCIDERE. *Si usa anche per semplicemente Affliggere, Tormentare. Vit. SS. Pad.* 1. 33. Fratel mio, non uccidere questo tuo corpicello, che se' uomo con carne fragile. Non ti affaticare dunque tanto, che tu infermi.

P. *Simile, per Rovinare; detto per similitudine. Cresc. Lib. 5. cap.* 2. Acciocchè 'l mordicamento per cagion di troppo mele non uccida il seme. *E Lib. 5. cap.* 51. Acciocchè se fossono troppo spessi [*i salci*] per troppa ombra non uccidano quelle cose, che ne' campi si seminano.

P. *Simile. Metaf. S. Cater. Lett.* 29. Mortificava la carne sua con digiuni, vigilie, e orazione, con abito sempre despetto uccideva in se la superbia. *Parla di S. Girolamo. E Lett.* 33. Chi uccide il vizio, e 'l peccato?

V E

Z. VECCIOSO. *Add. Che ha vecce. Dav. Mon.* 119. Di quello andrassi il popolo, quasi di pan veccioso, nutrendo.

P. VEDERE. *Vedersi il bello. M. V. Lib* 1. *cap.* 33. Per la qual risposta i Genovesi adegnarono, e dispuosono, ove si vedessono il bello, di fare danno a Viniziani in mare. *Il Voc. registra questo modo al §. X. del verbo Vedere, ma con due soli esempi del 600. e senza le particelle.*

P. *Simile. Veder bene in un' impresa, importa Riuscirvi. Ricord Mal. cap.* 180. E ciò fatto s' incominciò l' aspra battaglia da Tedeschi, e Franceschi, e non vedendo bene i Franceschi, lo Re Carlo si mise al soccorso di loro colla sua schiera.

P. *Simile. Nota modo ne' SS. Pad.* 1. 240. Pregoe lo Vescovo, che scrivesse a quelli Santi Padri di quel diserto, che le mandassero Piore a vedere, cioè da vedere, e esser veduto.

P. *Simile. Visto; fu detto anche in prosa. M. V. Lib. 9. cap.* 104. E visto, che non si potieno confidare.

P. VEDOVA. *Fu usato semplicemente in vece di Priva, per similit. Vit. SS. Pad.* 3. 53. O come potte' io sofferire di vedere la dolcissima Madre del Maestro mio così dolorosamente, e così vedova di cotale figliuolo? *Vit. SS. Pad.* 4. 380. Ora di te son vedova. *Le mancava la figliuola.*

Z. VEDUTO. *Far veduto, vale anche Manifestare, Far conoscere. Bocc. nov.* 25. Il quale costoro volevano andare a spogliare, e così ad Andreuccio fecer veduto. *Questo esempio fu per errore dalla Crusca allegato in senso di Far vista, Fingere: poichè di vero volevano andare alla chiesa maggiore a spogliare il morto.*

P. VEL, *particella Latina, ma usata anche nell' Italiano dal Traduttor del Crescenzio. Lib. 5. cap.* 14. E desidera [*il moro*] le fosse alte, e grandi intervalli, cioè di 30. piedi, vel circa.

B. VELENOSISSIMO. *Aggiungi. Dant. Pist. Imp. Arrig.* 213. Tu così vernando, come tardando a Milano dimori, e pensi spegnere per lo tagliamento de' capi la velenosissima Idra.

B. VELOCISSIMAMENTE. *Superl. di Velocemente. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 7. 33. E là, donde Rambaldo addietro fassi, Velocissimamente egli si spinge.

P. VENDICARE, *coll' acc. di persona, vale Prender di lui vendetta. Vit. SS. Pad.* 3. 306. Onnipotente Iddio Signore, e tu Santo Pietro Principe degli Apostoli, in cui nome è fondato questo luogo, vendicatemi di questo monistero.

P. VENDICARE. *Vendicarsi, coll' ausiliare Avere. Vit. SS. Pad* 1. 176. Ripreso se medesimo, che gli parve avere vendicatosi della puntura ricevuta.

B. VENENUZZO. *Piccol veleno. Cas. lett. al Gualter.* 213. Pur ho voluto, che lo sappiate, acciò che se questo onorato gentiluomo seminasse di costà ancora il suo venenuzzo, possiate rispouder per me.

C. VENIRE AL DI SOTTO: *vale Perdere, Andarne colla peggio. Intr. virt.* 77. (*Firenze* 1810) Tutte le battaglie ec. avete perdute, e delle vostre pruove venuti al di sotto. E 79. *similmente.*

P. VENIR NEGLI ORECCHI. *E' il medesimo che Venire agli orecchi. Ric. Mal. cap.* 17. E presa per un cavaliere [*la moglie di Fiorino*] fu celata a tanto venne negli orecchi al detto Castellino.

P. VENIRE. *Venir sul metaf.* Ov-

minciare a crescere in istato. Ricord. Mal. cap. 105. I Cerchi cominciavano a venir su in istato.

P. *Simile. Venire alla sua: vale Ottenere gli attenti suoi. G. V. Lib.* 8. *cap.* 81. Venuto se' alla tua di conducerci oltre monti; ma tardi ritornerà la Chiesa in Italia, sì conosco fatti i Guascogni.

P. *Simile. Venire a bene: importa Giovare, Esser di vantaggio. G. V. Lib.* 9. *cap.* 124. E per questo modo lasciando i fuochi, e le luminarie accese nel campo, salvamente con tutta sua oste si ridusse in Fucecchio, e a Carmignano, e all' altre castella: e vennegli a bene, che una grande acqua venne dal cielo la notte, perchè Castruccio non sentisse la sua partita, e fu gabbato per le luminarie.

P. *Simile. Venir fuori, parlando di vento, vale Levarsi: ed è dell' uso Lombardo. Vit. SS. Pad.* 3. 306. Ed essendo dilungati un poco dal Monisterio, l' aria si turbò fortissimamente, e vennero fuori grandi venti, e fecesi grandissima piova.

C. VENIRE IN DESIDERIO. *Venir voglia. Bocc. g.* 5. *n.* 8. Per dolore più volte ec. gli venne in desiderio d' uccidersi.

C. VENIRE. *Nota costrutto. Bocc. g.* 5. *n.* 10. Venerdì che viene, voi facciate sì, che Messer ec. qui sieno. (*venerdì prossimo*)

C. VENIR IN FAMIGLIA. *Acquistar figliuoli.* Latin. *Augeri liberis. Ambr. Furt.* 1. 1. Potea, venendo in famiglia, acconciamente nutrirla.

C. VENIRE IN AMORE. *V. Amore.*

Z. VENIRE A TEDIO. *Attediarsi. S. Cater. Lett.* 95. L' anima se ne confonde, e viene a tedio, e lassa gli esercizj spirituali.

Z. VENIRE A DESPERAZIONE. *Desperarsi. S. Cater. Lett.* 95. Spesse volte viene a desperazione.

L. VENTESIMONONO. *Gr. S. Gir.* 68. Ventesimonono grado, capitolo ventesimonono.

L. VENTESIMOOTTAVO. *Gr. S. Gir.* 65. Ventesimoottavo grado, capitolo ventesimoottavo.

L. VENTESIMOSESTO. *Gr. S. Gir.* 64. Ventesimosesto grado, capitolo ventesimosesto.

L. VENTESIMOSETTIMO. *Gr. S. Gir.* 65. Ventesimosettimo grado, capitolo ventesimosettimo.

B. VENTILANTE. *Che ventila, e si muove leggermente al soffiar del vento. Aggiugni esempio di poeta. Tas. Ger.* 19. 58. Vide tende infinite, e ventilanti Stendardi in cima azzurri, e persi, e gialli.

C. VENTO. *Pigliar vento. Vedilo al suo luogo.*

L. VENTURA. *Aver mala ventura. Essere sfortunato. Bocc. g.* 7. *n.* 2. Io, misera me, perchè son buona, e non attendo a così fatte novelle, ho male, e mala ventura.

L. *Simile. Essere in mala ventura. Esser in travaglio, e disordine. Bocc. g.* 5. *n.* 5. La Città di Faenza, lungamente in guerra, et in mala ventura stata, alquanto in miglior disposizion ritornò.

B. VERACISSIMO. *Sup. di Verace. Aggiungi esempio di poeta. Tas. Ger.* 8. 50. A se chiama Aliprando il pio Baglione, Duca di quei, che ne portar le prede, Uom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto ec.

P. VERDECLA. *Sorta di uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. E la verdecla, la quale fa granelli verdi, e piccoli, e fa molte uve.

P. VERDIGA. *Spezie d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 4. E verdiga, la quale fa piccoli tralci, e fa molto vino.

P. VERGINE. *Si truova anche mascbile del num. del più. Vit. SS. Pad.* 4. 72. L' altre due corone, che noi abbiamo, sono quelle, che si danno solamente ai vergini, e dottori.

Z. *Simile.* §. II. *Dav. Colt.* 161. Ammosta come di sopra; ma imbotta più vergine. *Soder. Colt.* 72. È ben vero, che quando il vino si tramuta vergine, mentre ancor bolle, e non è ben chiaro, o fatto, non riceve danno.

B. VERIFICATO. *Add. Red. Cons.* 1. 69. Ma quando pure non fossero favole, ma anzi istorie verificate dall' esperienza in que' tempi antichi ec.

P. VERO. *Avv. per Veramente. V. SS. Pad.* 4. 285. Non dannano però i cristiani il matrimonio, conciossiacosachè il nostro Maestro l' approvò vero una volta, quando andò alle nozze, e comandò ec.

C. VERRINARE. *Trivellare. Red. Oss. an.* 60. Quei ec. tarli ec. le rodono, le trivellano, e per valermi d' un vocabolo marinaresco, le verrinano tutte. (*le navi*)

Z. VERSO §. VI. *Dav. Lett.* 2. *Bacc. Val.* Non dia ombra, che quel primo foglio o Latino abbia le facce d' un verso meno, e quest' ultimo volgare d' un più. *Salv. avvert.* 1. 1. 5. E se in quel tempo si fosse usata la nota dell' apostrofo, o nella fine del verso il contrassegno della parola mozza ec.

L. *Simile. Prep. Nota uso. Bocc. g.* 2. *n.* 2. L' un de' masnadieri, che erano tre, disse verso Rinaldo. (*cioè, Voltato verso ec.*)

P. VERUNO, *vale anche Alcuno senza la negativa, e senza le particelle Mai, Senza. S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* 8. E se veruno dimestico vi vuole impedire, dite a loro arditamente, come disse Cristo a S. Pietro. *E Lett.* 20. E se in veruna cosa ho offeso Dio, e la S. V. me ne rendo in colpa. *E* non veruno, *vale* niuno. *Lett.* 43. Che comparazione si fa dalla cosa finita alla infinita? non veruna.

P. VERZICANO. *Spezie d' uva. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. Sì come sono albane, verzicano, e garganice, e majuolo.

R. VESCOVACCIO. *Pegg. di Vescovo. Cas. rim. burl.* 1. 5. Un certo vescovaccio ha la ricetta.

B. VERZURA. *Aggiungi esempio di poeta. Arios. Fur.* 2. 33. Il muover delle frondi, e di verzure, Che di cerri sentia, d' olmi, e di faggi, Fatto le avea con subite paure Trovar di qua e di là strani viaggi. *Morg.* 3. 70. E cadde rovesciato alla verzura.

V I

P. VI. *Tavolta fa le veci del pronome dimostrativo. Vit. SS. Pad.* 2. 84. Molte cogitazioni mi vengono in cuore, intanto che io vi pericolo

P. VIA. *Essere in via: oltre all' esempio del Petrarca mostroci dal Cesari. Cresc. Lib.* 2. *cap.* 13. Ma quella cosa, la quale è umida, e ben mischiata insieme, e che dimora in sua integrità, e salvezza, non è in via di mutarsi ad altro, ma salvasi in se stessa. [*non è disposta ec.*]

P. VIETARE. *Osserva ne' SS. Pad.* 2. 55. Mandò loro incontro, e vietogli, che non fossono arditi di entrare nella terra. *O quel gli è quarto caso di persona, e manca quest' uso; o è terzo, cioè vietò a loro, ed è una libertà.*

C. VICENDA, *per Faccenda: più chiaro, nella Intr. virt.* 85. (*Firenze* 1810.) Viene a voi ec. acciò che l' aiuti (*ajutiate*) in su questa vicenda [*del conquistare il paradiso*) E 87. Se ti ricevessimo per fedele, che sia tuo intendimento, che l' aiassimo in altra vicenda, che in acquistare paradiso, e se per altra vicenda ci volessi, non averesti servito. (*così assai spesso, questo Autore*)

P. VILLANO. *Agget. Atto villano, vale anche Sconcio, e nel medesimo tempo gradito. G. V. Lib.* 2. *cap.* 8. Maumetto fu di sua natura molto lussurioso, e in ogni villano atto di lussuria grazioso era alle femmine. *Così il Codice Recanati.*

P. VILUPPO. *Si dice anche con somma eleganza del fuoco, a spiegare una gran manata, o bracciata, o forcata di legne, o stipa che arda. Din. Comp. Lib.* 3. Sinibaldo di Messer Corso Donati con un gran viluppo di detto fuoco, a modo di un torchio acceso, venne per metterlo nelle case de' Cavalcanti in Mercato Nuovo.

B. VIRGA. *V. L. Verga. Dant. Conv.* 152. E però è scritto in Isaia: nascerà virga della radice di Jesse, e 'l fiore della sua radice salirà.

P. VISTA, *per Sembianza, Figura, Spezie ec. Vit. SS. Pad.* 2. 320. E hai creduto, che io sia spirito, ch' abbia per inganno presa questa vista, e fatta questa orazione.

P. *Simile. Far vista, seguendo il Come, in vece del* DI. *Vit. SS. Pad.* 2. 17. E Macario fece vista, come se si destasse allora.

P. *Simile. Mala vista. G. V. Lib.* 9. *cap.* 304. E la gente per la mala vista del Miniscalco, cominciarono a fuggire. *Cattiva figura, diciam noi S' era vergognosamente ritirato.*

L. *Simile Far mala vista, vale Mal parere; quel che i Lombardi dicono Far cattiva figura. Ricord. Mal. cap.* 164. E perchè i Fiorentini erano improvviso con poca guardia, avendo per niente la forza de' nemici, avvegnachè i Tedeschi fussono poca gente, in quello assalto feciono allora grande danno, e molti del popolo, e de' cavalieri in quel punto feciono mala vista, fuggendo per tema, che que' che gli assalirono non fossero più gente. *E cap.* 165. I nobili . . . . . conoscendo la nuova masnada de' Tedeschi, che erano venuti a Siena, e la mala vista, che fece il popolo a S. Petronella, quando furono assaliti da cento Tedeschi, non consentivano all' impresa.

C. VITA. *V. Far buona vita.*

P. *Simile. Detto per simil. Crescenzio lib.* 6. *cap.* 22. *parlando dei cavoli.* E per questo modo durerà la lor vita più anni.

P. VITIFERO. *Cresc. Lib. 4. cap. 13.* Gli arbusti piccoli vitiferi da formar sono. *E sotto:* E i rami quivi nati più lievano in alto, formanti un' arbuscula vitifera, a modo di campana rivolta: *E quivi medesimo:* Sì come de' bassi arbuscelli vitiferi detto è.

P. VITUPERARE. *Figur. per Guastare, Rovinare, Magagnare. M. V. Lib. 8. cap. 44.* È discesa nella maggiore Cappella [*una folgore*] in più parti la incese, e abbronzò le figure, e il simile fece nel Dormentoro, senza far danno a persona, vituperando le cose pompose.

U L

B. ULCERETTA. *Dim. di Ulcera. Red. Cons. 1. 61.* Dopo avere inghiottita certa polvere di mercurio preparato, si accorse il Sig. Conte, che nel palato, e nella lingua erano a lui nate alcune ulceretta.

C. ULTIMO. *Cecch. Magl. 1. 2.* All' ultimo degli ultimi, se la Spinola è mia sorella, ella è donna vostra.

U N

P. UNGHIA. *Unghia degli occhi. Spezie di malattia, che viene in quella parte. Cresc. Lib. 5. cap. 13.* Vale a rimuovere l' unghie degli occhi.

L. UNIVERSO. *Nota uso. Segn. Mann. Marz. 21. 1.* Questo è l' inganno, che mena tanto di universo in rovina. (*tanti uomini del mondo*).

P. UNA. *L' una. avv. Vit. SS. Pad. 3. 110. Aggiugni.* E avevano cagione di piangere doppiamente; l' una per le Signore, cui eglino amavano cotanto; e udendo che era di lei fatto cotanto strazio, e ancora per loro medesimi.

P. UNO. *Si dice L' uno colla corrispondenza di L' altro, a modo d' avverbio. Aggiugni G. V. Lib. 10. cap. 183.* E ciò fece il Papa a petizione del Legato di Lombardia, l' uno per rompere la lega già cominciata, l' altro perchè i Marchegiani fossono riverenti al Legato. *cioè*, e per rompere la lega . . . . e perchè ec.

C. *Simile. Quando si parla di due; talora si usa Uno in vece di Altro, come porterebbe la ragione di dire. Bocc. g. 7. n. 8. tit.* Due usano insieme, l' uno colla moglie dell' altro si giace. L' altro avvedutosene, fa con la sua moglie, che l' uno è serrato in una cassa; sopra la quale, standovi l' un dentro, l' altro con la moglie dell' un si giace.

L. *Simile. Articolato. Nota. Bocc. g. 2. n. 2.* Il quale lavorando l' un dì appresso l' altro, le giovani incominciarono a dargli noja. [*qui l' articolo par superfluo; ed è vezzo di lingua*].

C. *Simile. Nota proverbio. Franc. Sacch. nov. 140.* Egli è meglio corta follìa che lunga; e farò come colui che dice; Uno, due, e tre: io mi scompagno da te; e con voi non ho più a fare nulla. (*che è come dire: Alla terza ho imparato*]

C. *Simile. Parlandosi di molte cose di numero indeterminato, accennandone una, non si usa l' articolo. Pure alcuna volta volta la regola falla. Aggiugni anche questo esemplo. Bocc. g. 5. n. 10.* Avendo messi gli asini loro senza dar lor bere, in una stalletta ec. l' un degli asini ec. era uscito della stalla.

C. UNZIONE, *Semplicemente, vale Estrema unzione. Introd. virt. (Firenze 1810) 27.* Qua' son essi? (*i Sacramenti*) e lo dissi; Battesimo, Penitenzia, Corpusdomini, Matrimonio, Confermazione, Ordine, Unzione.

V O

Z. VOCE. *Mettere in voce alcuna cosa, vale Farla palese. Nov. Ant. n. 19.* Li siniscalchi al levar delle tavole riguardaro l' ariento: trovaronlo meno. Cominciarono a metterlo in voce, e a cercare i cavalieri alla porta.

B. VOLATILE. *Per La parte più fina, ed attiva de' corpi. Red. Cons. 1. 92.* Medicamento profittevole per attutire il vaporoso ribollimento degli umori, e per tenere egualmente unite le loro parti volatili con le fisse.

L. VOLERE. *Ciò volle dire: vale Cioè. Cavalc. Espos. Simb. 2. 224.* Elevarassi sopra i colli; ciò volle dire, che sarebbe più alto e perfetto, che alcun altro Santo. (*ciò significa*)

P. *Simile. A uno volere: posto avverbialmente, vale Concordemente, Di comune consenso. M. V. Lib. 1. cap. 66.* Temette, che i soldati, che erano di concordia, a uno volere non lo pigliassono.

B. VOLPACCIA. *Peggior. di Volpe. Arios. Negr. 1. 3.* C. Temolo, che ti par di questo Astrologo, O Negromante voglio dir? T. Lo giudico Una Volpaccia vecchia. *E poco dopo nello stesso luogo:* Io domandavo costui dell' Astrologo Nostro quel che gli par. T. dico ch' io il giudico Una volpaccia vecchia.

P. VOLTA. *Toccar la volta: importa Toccar semplicemente, o Toccare il caso. M. V. Lib. 10. cap. 39.* E in fine la volta toccò a lui, e morto fu per le mani de' suoi Ammiragli.

B. VOLUMETTO. *Dimin. di Volume, Piccol volume. Bocc. Vit. Dant. 254.* Egli primieramente, duranti ancora le lagrime della morte della sua Beatrice, quasi nel suo ventesimo sesto anno, compose in uno suo Volumetto, il quale egli intitolò Vita nuova, certe operette, siccome sonetti ec.

B. VORAGO. *V. L. Voragine. Tas. rim. 406.* Questa d' oblio vorago alta, e di lutto.

P. VOTARE. *Figur. S. Cater. lett. 78.* Votasi la mente de' santi pensieri di Dio, ed empiesi del piacimento delle creature.

U R

B. URGERE. *V. L. Spingere. Aggiungi esempio di prosatore. Red. Cons. 1. 146.* Io non ho fino ad ora parlato de' medicamenti locali; perchè, se la natura non urgesse, me ne asterrei più che fosse possibile.

U S

Z. USCIAME. *Sciame dell' api. Pallad. 1. 38.* Il governatore dell' api sia casto e puro, e puri abbia i vasi là ove riceva, ed alluoghi e' nuovi usciami. *E Giugn. 7.* Di questo mese sia l' uomo sollecito degli usciami, ch' escono.

P. USCIRE. *Vedi modo in G. V. Lib. 10. cap. 175.* Usciti da mangiare uccisono il detto capitano Arciprete. (*come dicesi Entrare a tavola. Vedi*) *E però si potrà dire elegantemente* Uscir da sonare, da cantare, da ballare, da giucare ec.

P. *Simile. Uscire di una persona, parlando di beni ereditarj, vale Passare in altrui mani. M. V. Lib. 1. cap. 9.* Acciocchè la successione del Regno non uscisse delle nipoti.

P. USARE. *Si dice anche delle parole. M. V. Lib. 11. cap. 51.* E venuto nella sua presenza il domandò, s' egli avea usate quelle parole.

P. *Simile. Nel significato del §. III. col segno del secondo caso. G. V. Lib. 2. cap. 8.* D' altre femmine usava quanto potea, e gli piacea (*Maometto*) e più volentieri le maritate, che l' altre. *Così il Codice Recanati.*

P. *Simile. Usare la vita, per Vivere. G. V. Lib. 1. cap. 19.* Ma per lo suo male reggimento usava sua vita in lussuria.

P. USO. *Tenere a uso d' una cosa, vale Servire per quella, o Doversi usare per quella. Cresc. Lib. 5. cap. 16.* Provocano l' orina (*le nespole*) e tengono più a uso di medicina, che a cibo.

U V

Z. UVERO. *Capezzolo della poppa. Pallad. Giugn. 7.* Ragguarda sicchè tu vi veggi il favo là ove de' essere, e nascere il re; il quale vedrai più lungo, e più in fuori, a modo d' uvero di poppa, che non son gli altri.

Z

Z A

Z. ZAPPATERRA. *Zappatore. Allegr.* 247. Infra gli altri puri zappaterra, che la posseggon pel verso, uno è quel mio celebre Parri da Pozzolatico.

C. ZARA. *Giuoco ec. Pare usato metaforicam. per Favola, Inganno, Frode, nell' Intr. virt.* 87. 88. (*Firenze* 1810.) Figliuol mio (*parla la Prudenza*), se ti ricevessimo per fedele, che sia tuo intendimento che t' atassimo (*ajutassimo*] in altra vicenda, che la acquistare paradiso ec. non saresti servito: anzi se ci accorgessimo che ci menassi sotto specie di questa, e altri suoi intendimenti ne concepissi, l'avremmo molto per male ec. Figliuoi, non ti dare maraviglia perchè ti diciamo queste parole; perchè troviamo, che la maggior parte de' gran mali che son fatti nel mondo, son fatti e compiuti alle nostre cagioni, e sotto spezie di ben fare ec. Di questo non ci possiamo accorger dinanzi ec. perchè tant' è la buona fede che aviamo nelle belle parole che ne dite ec. che vi riceviamo per fedeli, e facciamvi venire in grazia delle genti; e non sappiamo i vostri mali intendimenti, perchè solo Iddio il cuor degli uomini conosce; e voi ne gittate queste zare. (*par che accenni per metaf. al Gittare de' dadi nel giuoco della Zara: quasi dicesse*, Ci fate questo bel giuoco fraudolente]

B. ZACCHERELLA. *Aggiungi: Cap. Rim. burl.* 1. 18. E mill' altre cosette, e zaccherelle.

Digitized by Google

INDICE
DELLE VOCI,
E LOCUZIONI LATINE

Digitized by Google

INDICE

DELLE VOCI,

E LOCUZIONI LATINE.

Avverta il Lettore, che le voci nostrali di questo Indice non servono per dichiarazione immediata delle Latine, ma per dimostrare il luogo, o la Voce, sotto la quale se ne debba cercare, per vedere a che proposito, e in che maniera elleno si sono adoperate. Perciò dopo ciascuna Voce Latina è posta la Lettera V. che vale Vedi.

A B

A Vedi A, Da.
ab. v. A, Da.
abaci custos. v. Credenziere §. II.
abacus. v. Banco, Credenza §. XIV. Credenziera, Scacchiere.
ab æterno. v. Ab eterno, Eternalmente, Eterno, avverb. §. III.
abalienare. v. Alienare, Separare, Straniare.
abalienari. v. Disaffezionare.
abalienatio. v. Staccatezza.
abalienatus. v. Lontanato.
ab aliqua re alienum esse. v. Alieno §.
ab aliquo sibi satisfactum deprædicare. v. Lodare §. I.
ab aliquo stare. v. Tenere con alcuno
ab altero possessæ rei desiderium non ferre v. Cuore al §. LVII
abambulare. v. Dare un piantone.
ab amore alienus. v. Disamorato §.
ab ante. v. Avanti.
ab armis discedere. v. Disarmare §. II.
abavus. v. Arcavolo, Terzavolo, Trisavolo.
abbas. v. Abate.
abbatia. v. Badia.
abbatiola. v. Badiuzza.
abbatissa. v. Abadessa, Abbadessa, Badessa.
abbreviatio. v. Abbreviazione.
abdere. v. Appiattare, Innascondere, Nascondere, Niscondere, Velare §. I.
abdere se. v. Incavernare.
abdicare. v. Rifiutare §. I.
abdicare se dominatione. v. Sdonnare §.
abdicatio. v. Rifiutagione, Rifiutanza, Rinunzia, Rinunziamento, Rinunziazione.
abdite. v. Nascosamente.
abditus. v. Appiattato, Ascoso, Concentrato §. Intanato, Nascoso, Niscoso, Occulto, Piatto add.
abdomen. v. Addomine, Ventraccio.
abducere. v. Desviare, Diviare, Rinviare, Trasviare.
abductio. v. Diviamento.
abecedarium. v. Abbicci.
ab epistolis. v. Segretario.
aberrans. v. Sfallente.
aberrare. v. Aberrare, Aggirare §. IV. Andare ramingo, Bambino §. I. Cambio §. I. Carriera §. I. Cavicchio §. Deviare, Disviare, Errare, Fallare, Fallire §. II. Fare bambine, Fare carriera §. Forviare §. Innaspare §. Passo §. XIX. Sbagliare, Sbalestrare §. I. Scambio §. I. Sfallare, Sfallire, Spropositare, Squadra §. IV. Traviare §. I. Uscire §. XIV.
aberrare faciens. v. Disviante, Disviatore.
aberratio. v. Anfanamento, Disviamento, Disviatezza, Smagamento, Traviamento.
abesse. v. Stare in lontananza, Stare lontano.
abeundi facultatem petere. v. Accomiatare §.
abeundi potestatem dare. v. Accomiatare.
abeundi veniam petere. v. Scommiatare §.
ab exemplo. v. Esemplativo.
ab exilio revocare. v. Ribandire.
ab exilio revocatus. v. Ribandito.
ab experto. v. Abesperto.
ab hominum commercio separari. v. Andare a riporsi.
abhorrens. v. Abborrente, Abborritore, Aborrente.
abhorrere. v. Abborrire, Alieno §. A sdegno, Prendere §. XVI. Schifare §. II.

abjecte. v. Disorrevolmente, Abbiettamente.
abjectio. v. Abbiezione, Aggecchimento, Dibassamento, Dibassanza, Dibassatura, Gecchimento, Schifamento, Svilimento.
abjectio animi. v. Pusillanimità.
abjectissimus. v. Abbiettissimo.
abjecto animo esse. v. Cuore, § XLIII.
abjecto genere. v. Gente §. VI.
abjectus. v. Abbietto, Basso add § II. Cattivo §. II. Disorrevole, Disprezzato, Marcio §. II. Meccanico, Sciattardello, Scaduto.
abignus. v. Abetino.
abies. v. Abete, Abezzo.
abies mas. v. Picea.
abigere. v. Dare di piè, Sbrancare.
abjicere. v. Abbiettare, Aggecchire, Canto per Banda § VII. Fare vile, Gettare. §. XV. Giù § I Puleggio §. II. Sfatare, Spalla §. IV. Via partic. riemp. §. VII.
abjici v. Disdare.
abi in malam crucem. v. Andare al barone, Andare in malora §. I.
ab illa usque ad hanc diem. v. Da indi in quà.
ab ima parte. v. Dappiè, Piede §. XXV.
ab incepto recedere. v. Tirare. §. XXXI.
ab inferis excitator. v. Risuscitatore.
ab initio. v. Da capo, Da principio.
ab instituto aberrantem facere. v. Scherma §. III.
ab instituto aberrare. v. Scherma §. II. Vagare §.
ab instituto non recedere. v. Tirare §. XLIX
ab intestato. v. Ab intestato.
abire. v Andare per Partirsi, Andare a fare i fatti suoi, Andare a spasso §. II. Andare in visibilio, Andare via. Brucare §. III Congio §. Fare §. LI. Fare partimento, Fare partita, Levare §. XXXV Partire §. IV. Partirsi, Pigliare §. LVI Porco §. Puleggio § Sloggiare, Via partic. riem §. I. Visibilio.
abire ad plures. v. Scacchiare.
abire in extremas terras. v. Orinci.
abire in malam crucem. v. Andare al diavolo.
abire in oras longinquas. v. Orinci.
abire in rem suam. v. Andare a fare i fatti suoi.
abjugare. v. Digiogare.
abjurare. v. Abbiurare. Casacca §.
abjuratio. v. Abbiurazione.
ablactare. v. Slattare, Spoppare, Svezzare.
ablactatio. v. Spoppamento.
ablactatus. v. Slattato, Spoppato.
ablaqueare. v. Discalzare, Scalzare §. II.
ablatio. v. Toglimento, Tolta.
ablatus. v. Trasportato.
ablegatus. v. Inviato sust.
abligurire. v. Spiano §. II.
abligurire bona sua. v. Gola § XI.
abluere. v. Lavare, Risciacquare, Sciacquare.
ablutio. v. Lavamento, Lavanda.
ablutus. v. Risciacquato.
abnegare v Annegare §. III. Dinegare, Rinnegare.
abnegatio. v Rinnegamento, Rinneghería.
abnuens. v. Recusante.
abnuere. v Dare cartacce, Dare occhio §. IV. Dire di no, No §. III. Recusare, Scuotere §. V.

abolere. v. Abolire, Annullare, Cassare.
abolitio. v. Abolizione
abominandus. v. Abbominabile, Abbominevole, Abbominoso, Abominevole, Maladetto, Malagurato, Malaguroso, Malaurioso, Malurioso, Odibile, Aborrevole.
abominari. v. Abbominare, Abborrire, Avere a schifo, Recare §. XVIII.
abominatio. v. Abbominamento, Abbominanza, Abbominazione, Abbominio, Abborrimento, Abominazione, Orrore §. II.
ab opinione recedere. v. Ricredere.
ab opinione removere. v. Distorre.
ab origine. v. Originariamente, Radicalmente §.
ab origine examinare. v. Andare al fonte.
abortare. v. Disertare §. II. Disperdere §. II.
abortire. v. Sconciare §. III.
abortiri. v. Sperdere §. II.
abortionus. v. Sconciatura.
abortivus. v. Abortivo add.
abortum facere. v. Disperdere §. II. Scipare § Sciupare §. Sperdere § II.
abortus. v. Abortivo sust.
ab ovo. v. Capo §. XVIII. Da capo §. II.
ab ovo incipere. v. Fare capo §. VIII.
a brachiis. v. Bracciere.
abripere. v. Arraffare, Scorticare §. IV.
abripi gaudio. v. Toccare §. XXXIII.
abrodere. v. Dare di becco.
abrogare. v. Abolire, Abrogare, Annullare, Annullire.
abrogatio. v. Abolizione, Esclusione.
abrogatus. v. Abolito, Abrogato.
abrotanum. v. Abrotano, Abrotino.
a brucho corrosus v. Bruciolato.
abruptio. v. Dirompimento.
abs. v Da.
abscedere. v. Allungare. §. I. Arrompere §. I. Ritirare §. IV.
abscessio. v. Allungamento al §. I. Scostamento.
abscessum facere. v. Fare sacco.
abscessus. v. Allontanamento, Allungamento §. I. Apostema, Ascesso, Discostamento, Elongazione, Vomica.
abscindere. v. Tagliare §. IV. e §. VII.
abscissus. v. Asciso.
abscondens. v. Nascondente.
abscondere. v. Ascondere, Impiattare, Nascondere, e §. Niscondere, Occultare, Seppellire §. Serrare §. II.
abscondere se. v. Ficcare §. V.
absconditus. v. Innascoso, Nascoso, Niscoso.
absconsio. v. Ascondimento.
absens v. Assente.
absentem esse. v Stare lontano.
absentem exagitare. v. Lavorare §. IX. Straforo § IV.
absentem notare. v. Lavorare §. IX. Straforo §. IV.
absentia. v. Absenzia, Assentamento, Assenza.
absolvere. v Ascingiliere, Assolvere, e §. II e III Capitare §. I. Compiere, Compire, Conclusione §. I. Consumare § III. Dare compimento, Diliberare §. II Fare assoluzione, Finire, e §. III. Grazia §. VIII. Maturare §. III. Menare §. XX. Partire §. III. Perfezionare, Prosciogliere, Slegare, Spirare §. X.
absolvere a culpis. v. Dare assoluzione
absoluta res. v. Specchiato §. I.
absolute. v. Compiutamente, Interamente, Perfettamente, Punto §. XXVIII
absolutio. v. Assoluzione, Proscioglimento, Prosciuglimento.
absolutionem consequi. v. Aver l' assoluzione
absolutissimum esse. v. Stare a perfezione.
absolutissimus. v. Interissimo, Consumatissimo.
absolutorius. v. Assolutorio.
absolutus v. Assoluto, Bello § XLI. Compito, Compiuto, Finato, Integro §. Intero, Perfetto, Spedito.
absorbere v. Assorbire, Inghiottire.
absortus. v. Assorbito.
absque. v. Senza.
absque causa. v. Credenza §. IX.
absque dubio. v. Dire §. XXII.
absque exacta cura. v. Grosso §. XIX.
absque materia. v. Immateriale.
absque periculo. v. A man salva, Mano §. XXXI.
absque praesenti pecunia rem emptam tradere. v. Dare credenza §
absque remedio. v. Immediatamente, Irremediabilmente.
absque ulla indulgentia. v. Indispensabilmente.
abs re. v. A sproposito.
abs re facere. v. Spropositare.
abs re loqui. v. Spropositare.
abstemius. v. Astegnente, Astemio, Bevilacqua.
abstemius vini. v. Astemio.
abstentus. v. Scomunicato.
abstergendi vim habens. v Astersivo.
abstergens. v. Detersivo, Asciugante, Astergente.
abstergere. v. Asciugare, Astergere, Forbire, Sciugare.
abstersus. v. Rasciugato, Rasciutto.
abstinens. v. Astegnente, Astinente.
abstinentia v. Contenimento §. I. Astinenza, Stinenzia.
abstinentia a cibo. v. Astegnenza, Astinenza.
abstinentissimus. v. Astinentissimo.
abstinere. v. Astenere, Fare astinenza, Guardare. §. VIII. Ritenere §. I. Sofferire §. II.
abstrahere. v. Astraere.
abstrahi. v. Cuore §. I. Divegliere §. II.
abstrusus. v. Astruso.
absumens. v. Consumante.
absumere. v. Consumare, Divorare §. §. Mandare §. XXII Mettere al niente.
absurde. v. Malapproposito, Stravagantemente.
absurditas. v. Svarione.
absurdum. v. Assurdo.
absurdus. v. Stempiato §. Stravagante.
absynthium. v. Assenzio.
absynthium santonicum. v. Santonico.
abundans. v. Abbondante, Abbracciato §. Adagiato §. I. Benestante § Soprabbondevole.
abundanter. v. Abbondantemente, Abbondevolmente, Abbondosamente, A bizzeffe, A dovizia, A micca, Copiosamente, Diffusamente, Di largo, Di vantaggio.
abundantia. v. Abbondamento, Abbon-

danza, Abbondo, Grassezza §. I. Macca, Abbondevolezza.
abundantissime. v. Abbondantissimamente, Abbondevolissimamente.
abundare. v. Abbondare, Rabbondare.
abunde. v. A braccia quadre § A iosa, Davanzo §. Imbuondato, Quadro add. §. II.
ab usitato more deflectere. v. Registro §. II.
abusive. v. Abusivamente.
abusivus. v. Abusivo.
abusus. v. Abusazione, Abusione, Abuso, Misuso.
abuti. v. Abusare, Fare abuso, Misusare, Soprusare.
abuti flagitiose. v. Ribaldeggiare.
abyssus. v. Abisso, Nabisso.

A C

A*Cacia*. v. Acacia, Acazia, Gaggia §
acaciæ flos. v. Gaggia.
academia. v. Accademia, Studio §. IV. Università §. II
academicus. v. Accademico sust. Accademico add
acanthis. v. Lucherino.
acanthus. v. Acanto, Branca orsina, Brancorsina.
a capite. v. Capo §. XVIII. Da capo §. I.
a capite ad calcem. v. Dall' a sino alla zeta, Zeta §
a capite usque ad calcem. v. Capo §. XIX
a carceribus ad calcem. v. Fare dall' a alla zeta.
acarus. v. Pellicello.
accedere. v. Accogliere § II. Accontare, Accostare §. I. Aggrottare §. II. Appressare §. I. Approcciare, Fare innanzi, Fare venuta, Tirare §. XXV.
accedere ad opus. v. Dare mano §. IX
accedere ad verum, vel ad verosimile. v. Battere.
accelerans. v. Affrettatore.
accelerare. v. Accelerare, Affrettare, Avacciare § I. Raffrettare, Sfolgorare § II.
accelerare gradum. v. Camminare, Far viaggio.
acceleratio. v. Acceleramento, Avacciamento.
acceleratus. v. Accelerato.
accendens. v. Accendente.
accendere. v. Accendere, Appicciare §. II Scaldare § Susta §
accendi. v. Accendere § IV. Invagare.
accendi facilis. v. Accendibile.
accendi facillimus. v. Accendibilissimo.
accensio. v. Accensione.
accensus. v. Acceso § II Arroto add. Berroviere, Donzello § II Mazziere, Messo § I Sergente, Tavolaccino.
accentus. v. Accento
acceptatrix. v. Accettatrice.
acceptilatio. v. Fine § III. Queto sust. Quitanza, Quetanza, Quietanza
acceptilare. v. Finire §. I Quitare.
acceptio. v. Accettazione, Accetto sust.
acceptissimus. v. Accettissimo.
accepto liberare. v. Quitare.
acceptor. v. Accettatore, Ricevitore.
acceptrix. v. Pigliatrice, Ricevitrice.
acceptum ferre. v. Bonificare §. II. Finire §. I. Quetare § II. Quitare.
acceptum habere. v. Gradire.
acceptum referre. v. Buono sust. §. IV. Grado §. XI. Riferire § I.
acceptus. v. Accettabile, Accettato, Accettevole, Accetto, Apparato, Gradito, Ricevuto.
accersere. v. Venire per uno.
accersire. v. Addimandare, Addomandare § I.
accessio. v. Accessione § I. Accessorio, Aggiunta, Appartenenza, Appressamento, Giunta § I. Pertinenza, Pertinenza §. Soprawenuta.
accessu facilis. v. Accessibile.
accessum ad aliquem habere. v. Entratura § II
accessum præbere. v. Dare l' entrata.
accessus. v. Accesso §. I. e II. Accostamento, Appressamento, Arrivo, Flusso §. II. Giunta verbal. da Giugnere.
accidens. v. Accidente.
accidentalis. v. Accidentale.
accidentia. v. Accidenza.
accidere. v. Accadere, Cogliere §. V Correre §. XLII Divenire §. I. Intervenire, Mano §. LIX. Occorrere §. I. Seguire §. IV. Succedere §. III. Venire per Accadere, Venire caso.
accinctus. v. Accinto §.
accingi. v. Accignere.
accipere. v. Accettare §. I. Pigliare §. I. Prendere § I. Ricevere, Ripigliare §. I Ritenere § X e XI Sentire §. I. Tenere per Pigliare, Togliere, Traprendere.
accipere ad experimentum. v. A prova
accipiens. v. Pigliante.
accipiter. v. Sparviere.
accipiter fringillarius. v. Sparviere
accipitrarius. v. Falconiere, Sparvieratore, Strozziere
accipitrum custos. v. Strozziere.
accisus. v. Affiebolito, Stracco §. I.
acclamare. v. Acclamare, Infamare §.
acclamatio. v. Acclamazione, Epifonema.
acclinis. v. Acclino.
acclivis. v. Erto, Ratto add. §. I. Repente add. § Ripido, Acclive.
acclivitas. v. Dirittezza, Ertezza, Rattezza §. Ripidezza.
accomodare. v. Adattare, Assettare, Concedere § II. Dare assetto, Disporre § I Mettere in assetto.
accommodare aurem. v. Dare orecchio, Fare orecchie.
accomodatio. v. Assettamento, Assettatura
accomodatus. v. Accomodato, Adattato, Appropriato, Dimestico § I. Idoneo.
accrementum. v. Agumento, Crescimento
accretio. v. Augumentazione, Crescimento.
accumbere. v. Stare a tavola.
accumulare. v. Accumulare, Aggrumolare, Ammassare, Ammonticare, Ammonzicchiare
accumulatio. v. Accumulazione.
accurate. v. Accuratamente, Curiosamente § Custoditamente, Esattamente, Intendevolmente §. Sottilmente §. III. Squisitamente.
accurate agere. v. Andare a pian passo §. Andar col calzar del piombo, Andare sano, e salvo §. I. Gatto §. VII.
accuratissime. v. Accuratissimamente.
accuratissimus. v. Accuratissimo, Esattissimo.
accuratus. v. Accurato, Esatto §. Geloso §. II. Giusto add. §. I. Puntuale.
accurrere. v. Accorrere.
accursus. v. Accorrimento.
accusare. v. Accagionare, Accusare, Appellare §. II. Boce §. V. Cogliere §. XIV. Dare accusa, Dare carico, Dare inquisizione, Dare querela, Fare accusa, Voce §. XV. e XVI.
accusatio. v. Accagionamento, Accusa, Accusamento, Accusazione
accusatio contemnenda. v. Accusazioncella.
accusationem instituere. v. Fare accusa.
accusativus. v. Accusativo.
accusator. v. Accusante, Accusatore, Incolpatore, Querelatore.
accusatorius. v. Accusatorio.
accusatrix. v. Accusatrice.
accusatus. v. Incolpato, Querelato.
acedia. v. Accidia.
acediosus. v. Accidiato.
acephalus. v. Acefalo.
acer. v. Acero.
acer. v. Acre, Acro, Agro §. I. Aitante, Forte, Fortezza §. II. Lazzezza, Pungitivo, Satirico add. Stretto § XII.
acer campestris. v. Oppio.
acerbare. v. Esacerbare.
acerbe. v. Acerbamente §. II.
acerbe agere cum aliquo. v. Fare buona, o mala cera §.
acerbissime. v. Acerbissimamente.
acerbissimus. v. Acerbissimo.
acerbitas. v. Acerbezza, Acerbità, Asprome.
acerbus. v. Acerbo § II. Afro, Arcigno, Doglioso § Grave §. VI.
acerrime. v. Acerrimamente, Agrissimamente, Amarissimamente. §. Gravissimamente.
acerrimus. v. Acerrimo, Acrissimo, Agrissimo, Fortissimo.
acervare. v. Abbarcare, Ammontare, Ammonticellare, Ammuricare, Rammontare.
acervatim. v. Alla rinfusa.
acervatus. v. Ammontato, Ammonticellato, Ammonzicchiato, Ammontonato.
acervus. v. Acervo, Ammassamento, Ammasso, Bica § I. Folla § Groppo, Massa, Monte §. I. Monzicchio, Mucchio, Numero §. II Stipa §. I. Stivamento.
acervus carnium. v. Carname.
acervus immensus. v. Barbagiu §.
acervus lapidum. v. Monte di sassi, Mora.
acescens. v. Infortito, Inforzato add.
acescere. v. Acetire, Inagrare, Inagrire, Infortire §. Inforzare, Punta §. XIII
acetabulum. v. Bossoletto, Bossolo §. IV. Acetabolo
acetaria. v. Insalata.
acetarium. v. Insalata
aceto condire. v. Marinare.
aceto conditus. v. Marinato.
aceto profundere. v. Inacetare.
acetum. v. Aceto, Vinagro.
achates. v. Agata.
achillea. v. Achillea.

achores. v. Lattime, Tigna, Acori.
achoribus laborans. v. Lattimoso, Tignoso.
a christianorum communione separare. v. Scomunicare.
acia. v. Accia.
aciarium. v. Tosello §. I.
acicula. v. Spilletto, Spillo.
acicula jungere. v. Appuntare.
acicularum venditor. v. Spillettaio.
aciculis ludere. v. Fare a te te §. I.
acidissimus. v. Acetosissimo.
aciditas. v. Acidità, Asprume, Fortezza §. II. Fortore, Forzore, Morsura §. I.
acido embammate conditus. v. Marinato.
acidulus. v. Agretto add. Forteruzzo, Fortigno, Lazzetto, Acidetto.
acidum. v. Acidume.
acidum fieri. v. Inforzare.
acidus. v. Acetoso, Acido, Asso, Agrestoso, Forte §. IX. Inforzato, Lazzo.
acie excedere. v. Dischierare §. II.
aciem acuere. v. Occhio §. XII.
aciem disponere. v. Indrappellare.
aciem explicare. v. Fare schiera, Schierare.
aciem instruere. v. Ordinanza §. II. Schierare.
acies. v. Acutezza, Filare, nome, Filo §. X. Frotta §. I. Gorbia §. I. Ordinanza §. III. Punta §. VI. Schiera §. I. Schieramento, Spada §. II. Taglio.
acinaces. v. Scimitarra.
acinosus. v. Granelloso.
acinum. v. Granello §. III.
acinus. v. Acino, Granello §. III.
acinus vinaceus. v. Nocciolo §. I. Vinacciuolo.
acipenser. v. Storione.
acolytus. v. Accolito.
aconitum. v. Aconito, Nappello.
a conspectu subducere. v. Levare §. XXIX.
acor. v. Acetosità.
acorum. v. Acoro.
ac proinde. v. Per §. XLV. e XLVI.
acquiescens. v. Contentato.
acquiescere. v. Acchetare §. Capacitare §. Chetare §. Chiamare §. VIII. Dare pace §. I. Patto §. VI. Piacere per Esser grato §. Stare per Acquetarsi, Stare cheto, Stare chiotto, Tenere §. XIV. Togliere §. VIII. Acquiescere.
acquirere. v. Acquistare, Conquistare, Eredare, Fare acquisto, Guadagnare §. I. Tirare §. XXXIII.
acquisitio. v. Acquistato sust. Conquista, Conquistamento, Conquisto.
acquisitio iterata. v. Racquistazione.
acquisitor. v. Acquistatore, Conquistatore.
acquisitrix. v. Acquistatrice.
acquisitus. v. Conquistato, Conseguito.
acre aliquid concinnare. v. Dare il frizzante.
acredo. v. Agrestezza §.
acredula. v. Calandra, Calandrino, Calandro.
acrifolium. v. Acrifoglio.
acri ingenio. v. Penetrativo §.
acri in re aliqua judicio pollere. v. Gusto §. III.
acrimonia. v. Acrimonia, Acuità, Agrestezza §. Agrezza, Morsura §. I. Stiticità §.
acrimonia allii. v. Agrume.
acris. v. Acrimonico, Agro add.
acris expressio. v. Esagerazione.
acris judicii. v. Giudicioso.
acritas. v. Agrestezza §.
acriter. v. Agremente, Agramente, Aspramente, Di ragione §. Duramente, Mordacemente §. Pungentemente, Ragione §. XIII. Rigidamente, Santo §. VIII. Strettamente §. III.
acriter contendere. v. Fare a' morsi, e a' calci.
acriter verberare. v. Sciorinare §. V.
acrostichon. v. Acrostico.
acta. v. Cartolare §. Costiera, Processo §.
acta populi diurna. v. Giornale §.
actio. v. Adoperamento, Andamento §. II. Andare, nome §. I. Atto sust. Azione §. II. Fatto sust. Operagione, Operamento, Portamento §. II. Prova §. IV. Ragione §. VIII.
actio militaris. v. Arme §. V.
actio puerilis. v. Bamboliaggine, Bambolità.
actitare. v. Attitare.
active. v. Attivamente §. I. Attive.
activus. v. Attivo.
actor. v. Attore §. I. e II. Fattore §. §. Recitante.
actu. v. Attualmente, Corporalmente §. II.
actualis. v. Attuale.
actualitas. v. Attualità.
actuarius. v. Attuario.
actum agere. v. Nebbia §. III.
actum esse. v. Friggere §. V.
actum esse de aliquo. v. Spedito §. IV.
actuosa vita. v. Attivo §. III.
actuosus. v. Attivo, Attuoso, Operativo, Operoso.
actus. v. Atto sust. §. III. e §. V.
actus. v. Menato, Strasportato, Trattato add.
a cubiculo. v. Camerlingo §. III.
acuens. v. Arrotante.
acuere. v. Affilare §. II. Affinare §. III. Aguzzare, Appuntare §. I. Arrotare, Assottigliare, Auzzare §. Inacutire, Rassottigliare.
aculeatis verbis lacessire. v. Sbottonare §.
aculeus. v. Ago §. II. Agugliome, Spina, Stecco, Tribolo §. I. Aculeo.
a culpa innoxius nulli vel est obnoxius. v. Chiaro avverb. §. II. Pisciare §. V.
acumen. v. Acume, Acutezza §. Aguzzatura, Punta, Sottilità §. II. Arguzzezza.
acumen ingenii. v. Sottigliezza §. III.
acuminatus. v. Puntuto.
acu pictus. v. Ricamato.
acu pingere. v. Ricamare.
acus. v. Ago, Ago spezie di pesce, Aguglia, Pinzo sust. Pungiglione §. I. Pungitorio, Resta, Spina §. IV.
acus, aceris. v. Pula.
acus crinalis. v. Addirizzatoio, Infilacappi.
acus foramen. v. Cruna, Cruno.
acus foramen rumpere. v. Scrunare.
acus pyxidis nautica. v. Calamita §. II.
acus theca. v. Agoraio §.
acus versoria. v. Ago §. I.
acute. v. Acutamente, Ingegnosamente, Intendevolmente, Sentenziosamente, Sottile avverb.
acutissime. v. Sottilissimamente, Acutissimamente.
acutissimus. v. Acutissimo, Appuntatissimo, Taglientissimo, Verducato.
acutulus. v. Agutetto, Aguzzetto.
acutum reddere. v. Aguzzare, Arrotare, Auzzare.
acutus. v. Acuto, Affilato, Aguto add. Aguzzato, Aguzzo, Auzzo, Ingegnoso, Pugnereccio, Sottile §. VIII. Spiritoso §. Svegliato §. Tagliente, Trinciante add. Auzzato.
a cyathis. v. Bottigliere.

A D

AD. v. A. Appresso, Da, Intorno §. I. Su preposiz. §.
adactis calcaribus. v. A spron battuti.
adactis calcaribus ire. v. Andare a spron battuti.
ad æmulationem provocare. v. Far baco §. V.
adæquare. v. Ragguagliare.
adæquatio. v. Agguagliamza, Equazione, Parificamento.
adæquatus. v. Aggiustato.
ad agendum se comparare. v. Mettere in atto.
adagium. v. Dettato sust. §. III. Proverbio.
ad alicujus amicitiam admitti. v. Entratura §. II.
ad alicujus mores se afformare. v. Specchiare §. III.
ad aliquem attinere. v. Andare a conto di chi che sia.
ad aliquem confugere. v. Fare capo §. III.
ad aliquem consilii causa confugere. v. Capo §. LXXII.
ad aliquem locum navim appellere. v. Pigliare §. XX. Terra §. XXXIII.
ad aliquem pertinere. v. Volta per Vicenda §. I.
ad aliquem referre. v. Innanzi §. X.
ad aliquid pertingere. v. Arrivare §. VII.
ad altare sacrificaturum accedere. v. Andare all' altare.
ad amandum pronus. v. Damerino.
adamans. v. Imbarcato §. II.
adamantinus. v. Adamantino, Diamantino.
adamantis instar. v. Diamante §. II.
adamare. v. Innamorare §. I.
adamas. v. Adamante, Diamante.
ad amorem inducere. v. Innamorare, Pigliare §. V.
adampliare. v. Rallargare.
ad amussim. v. A capello, A corda §. A pelo, Appuntatamente, Appunto, A randa a randa, A un puntino, Capello §. XI. Da capo §. III. Dirittamente §. II. Esquisitamente §. Gitto, Giustamente §. II. Giusto avverb. §. I. In punto §. Nè più, nè meno, Pelo §. XXIV. Pepe §. II. Per. §. XXXVIII. e §. XCIX. Puntino §. Punto §. XXVI. Segno §. XXI. Sesta §. I. Verbo §. I.
ad amussim aliquid facere. v. Dare giusto §.
ad amussim esse. v. Stare a capello.
ad amussim ferire. v. Punto §. XXX.
ad amussim pendere. v. Caratare §.
ad amussim pensus. v. Caratato §.
ad amussim procedere. v. Andare a filo, Andare a pelo.
ad amussim respondere. v. Stare a pelo.
adaquare. v. Abbeverare, Innacquare §. II. Inaffiare.
ad aquilonem. v. A bacio.
ad arbitrium. v. Bacchetta §. II.
ad arbitrium victoris se dedere. v. Dis

creazione §. III.
ad arma conclamare. v. Arme §. VIII. Dare all' arme.
ad arma concurrere. v. Arme §. IX.
ad astra tollere. v. Celebrare a cielo.
adauctus v. Raccresciuto.
adaugere. v. Rincrescere.
ad aulam proficisci. v. Andare a corte.
ad auras evadere. v. Sbucare.
ad bacchanalia pertinens. v. Carnovalesco.
adblandiri. v. Andare colle belle.
ad bonam frugem rediens. v. Ravveduto.
ad bonam frugem redigere. v. Tuono §. V.
ad bonam mentem adducere. v. Cervello §. XVI.
ad bonam mentem reducere. v. Capo §. LIV.
ad cabalam spectans. v. Cabalistico.
ad calculos vocare. v. Chiamare §. XV. Ragione §. XXVI.
ad calculum redigere. v. Ragguagliare §. III.
ad censum ire. v. Andare a rassegna.
ad centrum compellere. v. Concentrare.
ad centrum usque penetrare. v. Concentrare §. I.
ad cinnamomum vergens. v. Cannellato.
ad cœlum ferre. v. Paradiso §. IV.
ad cœnam vocare. v. Chiamare §. XIII.
ad comburendum aptus. v. Combustibile.
ad concilium pertinens. v. Conciliare add.
ad consulendum aptus. v. Consigliativo.
ad corporis habitudinem pertinens. v. Complessionale.
ad curiam proficisci. v. Andare a corte.
ad cutem tonsus. v. Zuccone.
ad declivitatem. v. A pendio.
addens. v. Aggiugnitore, Aggiugnitrice.
addere. v. Accumulare, Aggiugnere Agguestare, Arrogere §. Giugnere §. V. Soggiugnere, e §. Sopraggiugnere § III.
ad dicendum aggredi. v. Dire §. XIV.
addicere. v. Aggiudicare, Deputare, Liberare §.
addictio. v. Aggiugnimento.
addictissimus. v. Devotissimo, Divotissimo, e §. Obbligatissimo, Suggettissimo, Svisceratissimo, Arcidevotissimo.
Addictus. v. Consagrato, Dedicato, Devoto §. II. e §. IV. Divoto §. II. Obbligato, Rotto add. §. IV.
addictus ecclesiæ. Ecclesiastico sust. §.
ad discendum aptissimus. v. Apprendentissimo.
ad discendum promptissimus. v. Apprendentissimo.
addiscens. v. Apprendente, Apprenditore.
addiscere. v. Apparare, Apprendere, Imparare, Prendere § III.
additamenti loco. v. Accessoriamente.
additamentum. v. Accessorio, Additamento §. Addizione, Aggiunta, Aggiuntura, Arrogimento, Arroto sust. Giunta § I.
additamentum dare. v. Dare vantaggio.
additio. v. Soggiugnimento.
additius. v. Appositizio.
ad doctoratum pertinens. v. Dottorale.
adducere. v. Adducere, Addurre, Alzare, Arrecare §. I Concedere, Condurre, e §. I. Dedurre § III. Portare §. III.
adducto ore stomachantis gestum imitari. v. Fare boccaccia.
adducto supercilio. v. Accigliato §.
adductus. v. Addotto, Condotto add. Indotto, Redotto, Ridotto add. Seccinto §. I.
ad elementum pertinens. v. Elementale, Elementare.
adeo. v. Faltamente, Tanto avverb. Trasl.
adeo ut. v. A segno che, A tanto, avverb §.
adeps. v. Grascia § I. Grasso sust.
adeptio. v. Acquisizione, Acquistamento, Asseguimento, Conseguimento, Ottenimento.
adeptus. v. Conquistato.
adesse. v. Persona § VI. Stare in persona, Stare in petto, e in persona, Stare presente.
ad examen revocare. v. Saggiare; Ventilare §.
ad exemplar affingere. v. Assempiare. Assemprare.
ad exemplum effictus. v. Esemplato.
ad exitum perducere. v. Condurre §. IV. Dare fine.
ad extremum. v. Al da sezzo, Alla fine §. Estremo sust §. IV. In ultimo.
adfibulare. v. Affibbiare, Fibbiare.
adfibulatio. v. Affibbiamento.
ad finem complere. v. Correre §. XXIII.
ad finem ducere. v. Menare §. XIX.
ad finem perducere. v. Capitare §. I. Condurre §. X. Correre §. XXIII. Menare §. XIX. Finire §. L.
ad finem pervenire. v. Venire a capo.
ad fiscum devolvi. v. Andare in fisco, Andare in frodo.
adgeniculari. v. Inginocchiare.
adglutinare. v. Appiastrare.
adglutinari. v. Appiccare §. III.
ad gratiam. v. A grado, A piacere.
adhærens. v. Appiccato, Appiccante.
adhærere. v. Aderire, Appiccare § III. Attenere §. II. Continuare §. Impigliare §. III. Pigliare §. III. Tenere §. VII.
adhærescere. v. Incagliare.
adhæsio v. Adesione, Appigliamento §. Inerenza, Impaniamento, Inesione, Invischiamento, Rappiccatura.
adhibere. v. Adoperare, Adoprare, Adovrare, Aiutare, Aoperare, Impiegare § Operare §. II. Porre §. XLVI. Servire §. VIII. Tenere per usare, Usare § II
adhiberi. v. Andare in opera.
adhibitus. v. Praticato.
adhinnire. v. Annitrire.
ad historiam pertinens. v. Istoriale.
adhoc ut. v. Acciocchè.
ad hodiernum diem. v. Di nome §. X.
adhortatio. v. Rincoramento, Sospignimento §.
adhuc. v. Anco, Infino ad ora §. Per §. XXXVI. Vantaggio. §. VI.
adjacens. v. Adiacente, Addiacente.
adjacentia. v. Aggiacenzia.
ad jactum lapidis. v. Gittata §. I.
adjantum. v. Capelvenere.
adiaphoria. v. Disappassionatezza, Dispassionamento.
adjectio. v. Adiacenza, Aggiunzione, Appartenenza, Apponimento, Partegenza, Pertinenza §
adjectivum. v. Addiettivo, Adiettivo, Aggettivo.
adjectus. v. Appositivo.
adigere. v. Mettere al punto.
ad ignem admovere. v. Metter a fuoco.
adjicere. v. Aggiugnere, Apporre, Sopraggiugnere §. III.
ad imam radicem. v. A piede a piede.
adimere. v. Brucare §. II. Discuoiare §. Levare §. I. Privare, Toccare §. III. Togliere §. II. Via partic. riempit. §. XIII.
adimere potestatem. v. Dispodestare.
adimplens. v. Riempitore.
adimplere. v. Empiere §. III. Impiere §.
adimpletio. v. Empiezza §. Empimento §.
ad imum. v. Ad imo, A fondo.
ad imum convertere. v. Adimare.
ad imum tendere. v. Dilimare.
ad incitas redigi. v. Ammattonato §. II. Andare a povertà, Venire al niente §.
ad inferos damnatus. v. Infernale §.
ad insaniam adigere. v. Ammattire.
ad insaniam impellere. v. Dimentare.
ad insaniam redigere. v. Infollire §. Tirare §. CXII.
ad instar. v. A uso §. I.
ad instar agere. v. Fare a modo,
ad instar cornu. v. Cornicolare, Cornicolato, Corniculato.
ad internecionem dirigi. v. Andare a filo §. II.
ad internecionem usque. v. Guerra §. IV. Mano §. XCIV.
ad interrogationem pertinens. v. Interrogativo.
ad inveniendum habilis. v. Inventivo.
adinvenire. v. Inventare.
adinventus. v. Inventato.
adipem demere. v. Digrassare.
adipisci. v. Acquistare, Conquistare, Conseguire, Conseguitare, Ottenere, Riportare § II.
adipis particula. v. Grassello.
adire. v. Affacciare § III. Capo §. XLIII. Fare §. XXIX. Fare innanzi.
aditum aperire. v. Dare appicco.
aditum præbere. v. Dare l' entrata
aditum relinquere. v. Dare appicco.
aditus. v. Accesso §. II. Adito, Androne §. Ingresso, Spiraglio. §.
aditus aperire. v. Dare adito.
aditus intercludere. v Bloccare.
adjudicare. v Aggiudicare.
adjudicatio. v Aggiudicazione.
ad judicem accersere. v. Andare alla giustizia.
ad judicium vocare. v. Esaminare.

a diverticulo fabulam repetere. v. Bottega §. VII.
adjugare. v. Giognere.
ad jugulum pertinens. v. Iugulate.
adjunctio. v. Aggiugnimento, Aggiunzione.
adjunctum. v. Aderenza.
adjungere. v. Aggiugnere §. I. Aggrefare, Arrogere §. Ingroppare.
adjungi. v. Accontare.
adjurare v. Scongiurare.
adjuratio. v. Scongiurazione.
adjurator. v. Scongiuratore.
adjuratus. v. Scongiurato.
ad jusjurandum pertinens, v. Giuratorio.
ad justam mensuram redigere. v. Aggiustare.
adjutor. v. Adiutore, Aiutatore, Aiutore, Atatore, Sowenitore, Sussidiatore.
adjutorium. v. Adiutorio, Aitorio, Aiutorio, Atorio.
adjutor muneris. v. Aiutante sust.
adjutrix. v. Adiutrice, Aiutatrice, Aiutrice, Atatrice, Sowenitrice.
adjutus. v. Soccorso add.
adjuvandi vim habens. v. Aiutativo.
adjuvans. v. Aiutativo, Adiuvante.
adjuvare. v. Aiutare, Atare.
ad latus. v. Allato.
ad libellam. v. A livello.
ad libellam componere. v. Livellare.
ad libellam componi. v. Livellare §.
ad libellam compositus. v. Livellato.
ad libellam exactus. v. Livellato.
ad libellam exigere. v. Livellare.
ad libellam exigi. v. Livellare §.
ad liberandum aptus. v. Diliberativo.
ad libidinem. v. A capriccio.
ad libidinem vivere. v. Andare a capriccio.
ad libitum. v. A libito, A scelta, Libito §.
ad lineam. v. A filo, Filo §. XIX.
ad litus appellere. v. Pigliare §. XX. Terra §. XXXIII.
adlivescere. v. Allividire.
ad lucem tollere. v. Sperare.
ad lupanar ire. v. Andare alle femmine, Andare in chiasso, Chiasso §. VII.
ad magistratus confugere juris sui obtinendi gratia. v. Fare ricorso §.
ad manum. v. Alla mano §. A mano.
ad manus venire. v. Mano §. CLXVII.
ad medullas usque pervadere. v. Cuore §. XLIX.
ad meliorem statum redigere. v. Riformare.
ad mensam dare. v. Dare a mensa.
ad mentis sanitatem redire. v. Rawedere.
ad mercatorem spectans. v. Mercatantile.
ad mercaturam spectans. v. Mercantile.
ad meridiem. v. A mezzo giorno, A solatio, Solatio sust. §.
administer. v. Esecutore.
administra. v. Amministratrice, Esecutrice.
administrandi ratio. v. Condotta §. I.
administrare v. Amministrare, Ministrare §. II. Tenere la signoria.
administratio. v. Amministragione, Amministranza, Amministrazione, Economia §. I. Gesto §. III. Ministrazione.
administrator. v. Amministratore, Economo.
administratrix. v. Amministratrice.
administratus. v. Governato.
admirabilis. v. Ammirabile, Maraviglabile, Miracoloso.
admirabilitas. v. Ammirabilità.
admirabundus. v. Ammirativo.
admirandus. v. Ammirando, Stupendo.
admirans. v. Maravigliante.
admirari. v. Ammirare, Maravigliare.
admiratio. v. Ammiramento, Ammiranza, Ammirazione, Maraviglia, Maravigliamento, Meraviglia.
admiratione percelli. v. Spantare, Strasecolare
admiratione perculsus. v. Ammirato, Spantato.
admirationem conciliare. v. Dare ammirazione.
admirationem gignere. v. Dare maraviglia.
admirationem injicere. v. Fare scoppio §. I.
admirationem parere. v. Fare maraviglia.
admirativus. v. Ammirativo.
admirator. v. Ammiratore.
admissario subjici. v. Guadagno §. II.
admissarius. v. Copritore §. Emissario, Ronzone §. I. Stallone.
admissibilis v. Ammissibile.
admissio. v. Entratura, Introduzione §. Ammissione.
admissura. v. Copritura §. II. Monta.
admissus. v. Commesso add.
admistio. v. Ammistione.
admittere. v. Accettare §. I. Ammettere, e §. II. e IV. Capere §. IV. Commettere §. V. Comprovare, Mettare §. VII.
admixtio. v. Meschianza, Mescolamento, Mistura.
admixtus. v. Mescolato add.
ad modum. v. A modo.
admodum. v. Di gran lunga, Fora §. VII Molto avverb. Mondo §. X. Oltremisura, Sfolgoratamente §. Troppo avverb. §. I.
admodum debilis. v. Debiletto, Debiluzzo, Deboletto, Deboluzzo.
admodum decens. v. Traconvenevole.
admodum elegans. v. Assettatuzzo.
ad modum graminis. v. Gusime §. II.
admodum humilis. v Bassetto add.
admodum illustris. v. Suprillustre.
admodum juvenis. v. Giovanissimo.
admodum mirabilis. v. Oltramirabile.
admodum potare. v. Trincare.
admodum probus. v. Strabuono.
admodum vilis. v. Vigliaccone.
ad monachicum habitum suscipiendum impellere. v. Fare frate.
ad monachicum habitum suscipiendum suadere. v. Fare frate
admonere. v. Ammonire, Assennare, Avveduto §. Avvisato §. IV. Correggere §. IV. Fare avvertito, Fare avvisato, Fare memoria, Gastigare §. 2 Tornare §. XV.
admonitio. v. Ammonigione, Ammonimento, Ammonizione, Ammunimento, Ammunizione, Monizione.
admonitor. v. Ammonitore.
admonitus. v. Ammonito, Avvertito, Gastigato, Sgridato.
ad moralitatem reductus. v. Moralizzato.
ad moralitatem redigere. v. Moralizzare.
admordere. v. Dare morso.
admotio. v. Accostamento.
admovere. v Accostare, Appoggiare, Appressare, Avvicinare. §. Dare mosse §. III. Fare presso, Giugnere §. II. Orecchio §. IX. Torre §. II. Presentare § III.
ad mulieres ire. v. Andare in gattesco.
adnata. v. Adnata.
ad necem certare. v. Venire al sangue.
adnectere. v. Nettere, Rannodare §. I. Rattaccare.
adnictare. v. Ammiccare, Dare occhio §. III Fare cenno, Fare occhio §. 2. Fare occhiolino
ad nigrum vergere. v. Nereggiare.
ad nihil aliud utilem esse. v. Avanti §. V.
ad nihilum delabi. v. Venire al neente
ad nihilum redactus. v. Annichilato, Annullato.
ad nihilum redigere. v. Anneentare, Annichilare, Annientare, Annullare, Recare §. IV.
ad nihilum redigi. v. Venire al niente, Venire al neente.
ad normam. v. Andare in isquadra.
adnotare. v. Fare punto §. Postillare, Specificare.
adnotatus. v. Postillato, Specificato.
ad novam formam redigere. v. Rimodernare.
adnumerare. v. Annumerare.
adnuntians. v. Annunziante.
adnutare. v. Dare occhio §. III.
ad nutum. v. Bacchetta §. II.
ad nutum respondere. v. Rendere §. XI.
ad occasum tendere. v. Abbassare §. II. Andare sotto, Declinare, Tramontare.
ad occidentem vergere. v. Volta §. VII.
ad officinam pertinens. v. Bottegaio §. II.
adolescens. v. Adolescente sust. Adolescente add. Damigello, Donzello, Garzone, Garzonotto, Giovanastro, Gargione.
adolescens fortis. v. Giovanotto.
adolescens inelegans. v. Garzonaccio.
adolescens ineptus. v. Garzonaccio, Garzonastro.
adolescens robustus. v. Giovanotto.
adolescens vigens. v. Giovanotto.
adolescentia. v. Adolescenza, Garzonezza.
adolescentula. v. Damigella.
adolescentulus. v. Adolescentulo, Garzolino, Garzoncello, Garzonetto, Garzonissimo, Giovanaccio, Giovanello, Giovanettino, Giovanetto, Giovincello, Giovinello, Giovenetto.

adolescentulus rerum imperitus. v. Giovanastro
adolescere. v. Tempo §. XXXIII. Venire innanzi §. II Venire su.
ad omnes suspiciones pavidus, v. Ombrosissimo.
ad omnia pro aliquo paratum esse. v. Fare carta §. II.
adoptare. v. Adottare.
adoptatio. v. Adottazione.
adoptator. v. Adottatore.
adoptatus. v. Adottato.
adoptio. v. Adottamento, Adottazione, Adozione.
adoptivus. v. Adottivo.
ador. v. Farro.
adorabilis. v. Adorabile.
adorare. v. Adorare, Orare §. I.
adoratio. v. Adoramento, Adorazione.
adorator. v. Adoratore.
adoratus. v. Adorato.
adoriri. v. Affrontare, Assalire, Assaltare, Correre §. XV. Dare dentro. Serrare §. VIII.
ad palum se exercere, v. Saracino sust.
ad particularia descendere. v. Particolareggiare, Particolarizzare.
ad patres ire suos. v. Vita §. VI.
ad paupertatem redactus. v. Impoverito.
ad perpendiculum. v. A perpendicolo, A piombo, Perpendicolarmente, Perpendicolo I. Piombo §. III.
ad perpendiculum respondere. v. Piombare.
ad plures abire. v. Andare fra que' più.
ad portum appellere. v. Pigliare. §. XXI.
ad præsentem usum flectere. v. Ammodernare.
ad prandium vocare. v. Fare desinare.
ad praxim redigere. v. Pratica §. VI. Praticare.
ad primam philosophiam pertinens. v. Metafisico.
ad prodigium quæque referre. v. Fare miracolo §. I.
ad pugnam instructus. v. Assembrato.
ad pugnam lacessere. v. Guanto §. IV.
ad pugnam paratus. v. Assembrato.
ad quid. v. Che interrogat. § I.
ad radicem. v. A piede preposiz.
ad rebellionem excitare. v. Ribellare, Rubellare.
ad rem. v. A proposito, Proposito §. III.
ad rem esse. v. Stare a proposito.
ad rem facere. v. Fare proposito §. Venire al bisogno.
ad rem loqui, v. Proposito §. IV
ad rem maxime pertinens. Sostanzialissimo.
ad rem medicam spectans. v. Medicinale add.
ad rem pertinere. v. Risguardare §
ad rem redire. v. Casa §. XI. Chiave §. VI.
ad rem suam duntaxat respicere. v. Fatto sust. §. XV.
adrepere. v. Aggraticciare, Arrampicare.
ad ripam accedere. v. Arripare.
ad ripam admovere. v. Arrivare.
ad ripam appellere. v. Approdare.
adscititius. v. Posticcio add.
adscitus. v. Posticcio add.
adscribere. v. Ascrivere.
adscriptitius. v. Ascrittizio.
adscriptitius. v. Arroto add.

adscriptus. v. Ascritto.
ad securitatem. v. A sicurtà.
ad seram diei partem tempus extrahere. v. Fare tardi.
ad seram noctis partem tempus extrahere. v. Fare tardi.
ad se redire. v. Ritornare §. III. Tornare §. XX.
ad seria divertere. v. Uscire §. XXXIV.
ad se trahere. v. Tirare §. VI.
adseverare. v. Asseverare.
ad silentium cogere. v. Dare sulla bocca §. Dare sulla voce.
adsimilis. v. Consimile, Somiglievole.
adspectus. v. Occhiatura, Presenza §.
adstans. v. Astante §. Circostante, Circonstante, Istante §.
adstare lateri. v. Fianco §. VI.
adstrictus. v. Stretto.
adstrigmentum. v. Stringa.
adstringendi vim habens. v. Costrettivo, §. II.
adstringere. v. Costrignere §.
ad suam utilitatem referre. v. Tirare §. LXXXIX.
ad suffragium adesse. v. Squittinare.
adsum. v. Ecco avverb. §. V.
ad summam. v. In somma, Somma §. VI.
ad summum. v. Al più, Al più alto, Effetto §. V. Più §. V.
ad superbiam extollere. v. Levare §. XX.
ad supplicium condemnare. v. Fare giustizia §.
adsurgere. v. Rilevare.
ad suspendium damnare. v. Impiccare §. I.
ad tempus. v. A' tempi §. A tempo §. II. Tempo §. XI. e LIII.
ad terram adjectus. v. Basso add. §. I.
ad tertiam partem redigere, v. Atterzare.
ad tonsorem ire. v. Andare al barbiere.
ad totum orbem pertinens. v. Ecumenico.
ad tranquillitatem redire. v. Rabbonacciare.
ad tribunal pertinens. v. Tribunale add.
ad triremes damnare. v. Galea §. I.
ad triremes damnari. v. Andare in galea, Pesce § XII.
ad trutinam exigere. v. Saggiare.
ad trutinam revocare. v. Bilancia §. VI. Fare saggio §. I. Lambiccare §. I. Pesare §. V. Riconoscere §. IV. Ripesare §. Ventilare §.
ad typum effingere. v. Assemplare, Assemprare.
a duce deficiens. v. Abbottinato.
advehere. v. Addurre.
advena. v. Avventiccio, Forestiere, Silvano §. I. Veniticcio.
advenarum coetus. v. Foresteria.
advenire. v. Dare capo §. I. Fare venuta, Giugnere, Pervenire, Sopraggiugnere, Sopravvenire §. Sorvenire, Venire per Arrivare.
advenire diem. v. Venire il termine.
adventantem noctem faustam precari. v. Dare la buona notte.
adventicius. v. Avventiccio, Veniticcio.
adventicius. v. Assembiaticcio.
adventor. v. Avventore
adventus. v. Appressamento, Arrivamento, Arrivo, Avvenimento, Avvento, Comparsa §. II. Giunta, Venuta.
adverbialiter. v. Avverbialmente.
adverbium. v. Avverbio
ad verbum. v. A motto a motto, A verbo a verbo.
adversa fortuna. v. Disavventuratamente, Disavventurosamente, Fortunaccia, Malaventura.

adversa fortuna laborare. v. Disdetta §.
adversa fortuna usus est. v. A traverso §. III.
adversa fortuna uti. v. Dire cattivo, Dire reo, Disdetta §.
adversans. v. Contrastante, Contrastatore.
adversari. v. A traverso §. I. Avversare, Contendere. §. III. Contradiare, Contraire. Contrapporre §. Contrariare, Contrastare, Contriare, Dare di cozzo §. Disfavorire, Imbroccare §. I Impignere II. Intraversare §. II. Misfare §. Opporre §. Ovviare, Replicare §. II. Scalcheggiare §. Storcere § III.
adversaria. v. Quadernaccio, Stracciafoglio, Zibaldone.
adversari alicui. v. Punta §. XIV. Voltare §. X.
adversari palam. v. Dare a traverso.
adversarius. v. Avversatore, Contrastatare, Contradio sust. §. Contrastatore, Nemico sust. §. Satan, Collitigante.
adversatio. v. Avversazione.
adversa valetudine affectus. v. Impastato §.
adversis frontibus. v. A fronte a fronte, A petto § II.
adversarissimus. v. Avversarissimo.
adversitas. v. Contrarietà §. II.
adverso sole v. A solatio, Solatio sust. §.
adversum. v. A, All'incontro, Allo 'ncontro, Avverso, Contrario sust. Contro, Dirimpetto, Fronte §. IV.
adversus. v. Avversevole, Avverso §. I. Contrario §. Contrarioso, Forte §. IV Fortunale §. Grosso §. XI. Inversato, Svantaggioso, Trabocchevole §. Traverso §. II.
adversus. v. A fronte, Al contrario, Alla rincontra, A petto.
adversus. Contra, Inverso § II. e III. Verso §. I.
advertere. v. Osservare.
advesperascere. v. Annottare, Fare notte, Fare sera §. Rabbruzzare.
ad viam dominationis se convertere. v. Giucare §. III.
ad vim promptus. Azzuffatore.
ad vindictam provocare. v. Coltello §. III.
ad vitam redire. v. Risucitare §. Risurgere §. I. Risuscitare §. II.
ad vitam revocare. v. Fare vivo, Ravvivare, Risuscitare, Rivivare.
ad vitam revocari. v. Risurgere §. I.
ad vitam revocatus. v. Risuscitato.
ad vivum exprimere. v. Atteggiare.
adulandi vim habens. v. Adulatorio.
adulari. v. Adulare, Coda §. VIII. Dare incenso §. I. Gonfiare §. III. Grattare §. III. Incenso §. I. Piaggentare, Piaggiare §
adulatio. v. Adulazione, Lusingheria.
adulator. v. Adulatore, Lusingatore, Lusinghiere, Piagentiere.
adulatrix. v. Adulatrice.
adulta v. Fatto add § I.
adulta hyeme. v. Pieno sust. §. I.
adulter. v. Adulteratore, Adultera, Adulteroso, avolterato, Avolteratore, Fornicatare §.
adultera. v. Adulteratrice.
adulterare. v. Adulterare §. Affalsare, Contraffare §. I. Dissimulare §. Falsare, Falsificare, Fornicare §. Sofisticare § Toccare § XXXIX.
adulterari v. Adulterare, Avolterare, Corno §. XV.
adulteratio. v. Falsificamento, Falsificazione.
adulteratus. v. Adulterato, Avoltera-

to §. Contraffatto, Falsato §. Falsificato, Sofisticato §.
adulterine. v. Artifizialmente §.
adulterinus. v. Adulterino, Artifiziato §. Avolterato §. Avolterino, Contraffatto, Illegittimo, Maliziato §.
adulterium. v. Adulterio, Avolteria, Avolterio, Fornicazione §. I. Adulteramento.
adulterium committere. v. Fare becco.
adulterium facere. v. Fornicare.
adultus. v. Accresciuto, Adulto, Compiuto § I. Duro §. VIII. Fatto add. §. I. Uomo §. VII.
ad umbilicum adducere. v. Oca §. VIII.
adumbrans. v. Adombratore.
adumbrare. v. Abbozzare, Schizzare § II.
adumbratio. v. Abbozzamento, Abbozzatura, Adumbramento, Imbrattatura §. Ombreggiamento.
adumbratio operis. v. Digrossamento.
adumbratus. v. Abbozzato, Adombrato §. III. Ombreggiato.
aduncari. v. Auncinare.
aduncus. v. Adunco, Uncinato, Uncinuto.
ad unguem. v. A capello, A corda §. A penna, e calamaio, Capello § XI.
ad unguem factus. v. Pisicoso.
ad unum ruere. v. Capolevare.
advocata. v. Avvocata, Avvocatrice.
advocatio. v. Avvocazione.
advocationem suscipere. v. Avvogadare.
advocatus. v. Avvocato, Avvogado.
advolare. v. Andare a volo.
ad voluntatem. v. Grado §. XII.
adurere. v. Abbronzare, Abbrostolire, Riardere, Scottare.
adustio v. Abbronzamento, Abbrostitura, Adustezza, Adustione, Cociore, Riardimento, Frizzamento, Scottamento.
adustissimus. v. Adustissimo.
adustivus. v. Adustivo.
adustus. v. Abbrostolito, Adusto, Arsiccio, Riarso.
adytum. v. Penetrale, Sacristia, Sagrestia.

A E

Æ*Depol*. v. Diavolo §. II. Fede §. XII. Gnaffe, Naffe, Per §. LII. Squasimodeo §. I.
aedes. v. Livréa § III.
aedes maxima. v. Duomo.
aedes sacra. v Chiesa §. I. Santo sust.
aedicula. v. Capella, Chiesicciuola, Chiesina, Chiesuccia, Chiesuola, Fabbricuccia, Nicchia, Tabernacoletto, Tabernacolino, Tempierello.
aedicula parva. v. Chiesettina.
aedicula sacra. v. Chiesetta, Chiesicciuola, Chiesina, Chiesino, Chiesuccia, Chiesuola.
aedificande praepositus. v. Capomastro.
aedificans. v. Edificante.
aedificare. Costruire, Dificare, Edificare §. Fabbricare, Fare § XXVI. Fundare §. I. Murare.
aedificatio. v. Dificamento, Dificazione, Edificamento, Edificata, Edificazione, Muramento.
aedificatiuncula. v. Fabbricuccia.
aedificator. v Edificatore.
aedificatrix. v. Fabbricatrice.
aedificatus. v. Costrutto, Dificato, Edificato, Fabbricato.
aedificium. v. Dificio, Edificata, Edificio, Edifizio, Fabbrica, Struttura.
aedilem esse. v. Grascia §. IV.
aediles. v. Grascia §. III.
aedilis. v. Edile, Operaio §.
aedilitas. v. Edilità.
aeditimus. v. Sagrestano.
aedituus. v. Operaio §. Sagrestano §. Santese.
aeger. v. Afflitto §. Egro, Grollo, Indisposto, Malato, Malito, Scontento, Stretto §. VIII.
aeger anhelitus. v. Affannamento.
aeger animo. v. Mauinconico.
aegerrime. Malvolentierissimo.
aegilops. v. Egilope.
aegre. v. Fatica, A gran fatica, A gran pena, Alla trista, A mala pena, A mal cuore, A malincorpo, A pena, Brica §. III. Corpo §. XV. Cuore §. VII. e §. X. Di grado §. Fatica §. III. Impazientemente, Malagevole. §. II. Malagevolmente, Malvolentieri. §. Pena §. III Spilluzzico, Spizzico, Stento §. I Controstomaco.
aegre alicui facere v. Fare bachi §. V.
aegre auferre. v. Levare §. XLII.
aegre conficere. v. Fare a stento.
aegre crescere. v. Imbozzacchire.
aegre facere. v. Andare all' incanto §. Andare di buone, o male gambe, Gamba §. V.
aegre ferens. v. Spagato.
aegre ferre. v. Sdegno, Digrignare §. II. Grave § XII. Male avverb §. III. Masticare §. III. Stare di mala voglia.
aegre removere. v. Levare § XLII.
aegrescere. v. Chiocciare §. II. Chioccio §.
aegris oculis introspicere. v. Occhio §. LXIII.
aegritudine afficere. v. Gramare.
aegritudine affici. v. Isere passione §.
aegritudine confectus. v. Malito.
aegritudinem afferre. v. Dare inquietudine, Dare mattana.
aegritudo. v. Afflizione, Cruccio §. Dolorazione, Dolore, Gravezza, Inedozza, Langore, Languore, Malattia, Malgrado §. Malinconia §. I. Patimento, Scontentezza, Scontento sust. Tettura §.
aegritudo animi. v. Pena § I.
aegrotans. v. Cagionevole §.
aegrotare. v. Ammalare, Ammalattire, Ammorbare, Dente § V. Infermare §. II. Malare, Stare ammalato, Tenere l'anima co' denti.
aegrotatio. v Infermità, Infertà.
aegrotum reddere. v. Infermare.
aegrotus. V Ammalato, Egroto, Indisposto sust. Infermato, Infermo, Malato.
aegrum decumbere. v. Giacere §. I.
aelurus. v. Gatto.
aemula. v. Gareggiatrice.
aemulans. v. Gareggiante, Emulante.
aemulari. v. Competere, Concorrere §. I. Emulare, Fare gara §. Gareggiare, Zelare.
aemulatio. v Competenza, Concorrenza, Emulazione, Gara, Gareggiamento, Picca §.
aemulator. v. Emulatore, Gareggiatore.
aemulatrix. v. Emulatrice.
aemulus. v. Emulo.
aeneus. v Eneo.
aenigma. v. Enigma, Gergo, Indovinello.
aenigmatice. v. Jeroglificamente.
aenigmaticus. v. Enigmatico.
aequabilis. v. Equabile, Paragonabile, Pareggiabile.
aequabilitas. v. Equabilità.
aequabiliter. v. Equabilmente, Igualemente.
aequa distantia. v. Equidistanza.
aequalis. v. Coetaneo, Confaccente, Confacente, Confacevole, Equale, Guale, Iguale, Pare, Pari, §. Piano add. Uguale, Eguagliante.
aequalissimus. Igualissimo, Ugualissimo.
aequalitas. v. Adeguamento, Agguaglianza, Confacenza, Confacimento, Eguaglianza, Egualezza, Egualità, Equalità, Equazione, Equivalenza, Ugualità.
aequaliter. v. Del pari, Egualmente, Igualmente, Pari avverb. §. I. Ugualmente.
aequaliter distans. v. Equidistante.
aequamentum. v. Ago §. IV.
aequanimis. v. Equanimo.
aequanimitas. v. Equanimità.
aequans. v. Eguagliante.
aequatio. v. Adequazione, Agguagliazione, Agguaglio, Comparazione, Equazione, Paraggio, Pareggiamento, Uguaglianza, Conguaglio.
aequationis gratia addere. v. Arrogere.
aequato examine lances sustinere. v. Libra §.
aequator. v. Agguagliatore, Equatore, Rettificatore, Ugualiatore.
aequatus. v. Pianato, Uguagliato, Ugualiato, Equato.
aeque. v. Agguagliatamente, Al pari, Equivalentemente, Pari avverb. § IV.
aeque distans. v. Equidistante.
aeque ponderare. v. Equiponderare.
aeque valere. v. Fare contrappeso.
aequiangulus. v. Equiangolo.
aequi bonique facere. v. Bene §. XIII. Fare buono §. II.
aequicruris. v. Equicrure.
aequicrurus. v. Isoscele.
aequilater. v. Equilatero.
aequilibrare. v. Contrappesare, Equilibrare, Pesare §. IV.
aequilibrari. v. Andare in bilancia, Andare in pernio, Bilancia §. III.
aequilibratus. v. Contrappesato, Equilibrato.
aequilibrii amotio. v. Sbilancio.
aequilibrii sublatio. v. Sbilanciamento, Sbilancio.
aequilibrium. v. Contrappesamento, Contrappesanza, Equilibrio.
aequilibrium tollere. v. Sbilanciare.
aequinoctialis. v. Equatore, Equinoziale add.
aequinoctium. v. Equinozio.
aequiore loco. v. Al di sotto §.
aequiparabilis. v. Pareggiabile.
aequiparare. v. Adeguare, Agguagliare, Equiparare, Pareggiare.
aequiparari. v. Confare §. Di pari §
aequiparatio. v. Agguagliamento, Agguaglio, Bilancio, Confacenza, Paraggio, Paragone § III. Paralello sust.
aequiparator. v. Proporzionatore.
aequiponderare. v Stare in bilancio.
aequipondium. v. Contrappeso, Equilibrio, Equiponderanza, Romano.
aequissime. v. Ugualissimamente.
aequissimus. v. Moderatissimo.
aequitas. v. Agguaglianza, Bonarietà, Dirittanza, Discrezione, Equità, Giustizia § IV. Rettitudine.
aequivalens. v. Equivalente.
aequivalenter. v. Equivalentemente.
aequivalere. v. Equivalere.
aequivoce. v Equivocamente.
aequo animo. v. Pazientemente, Soavemente §. IV. Accettevolmente.
aequo animo facere. v. Gamba §. V.
aequo animo ferens. v. Sopportante.

Digitized by Google

aequo animo ferre. v. Mandare §. XIII. Pace §. XX. Passare §. XXIX.
aequo carius vendere. v. Soppravvendere.
aequor. v. Mare, Suolo §. I.
aequo stare. v. Venire al dovere.
aequum. v. Convenevole sust. Convenevolenza, Convenevolezza, Dovere, Discrezione, Dovere nome, Dovuto sust. Equità, Equivalente §. Ragione §. II.
aequum habere. v. Aver discrezione.
aequum judicare. v. Dare ragione.
aequum servare. v. Linea §. III.
aequus. v. Convenevole, Diretto §. II. Discreto, Eguale §. Giusto add. Legittimo §. Licito, Ragionevole.
aer. v. Aiere, Aria.
aereus. v. Aereo, Chimerico.
aeris aerugo. v. Verderame.
aer nubilus. v. Nuvolato.
aera. v. Epoca.
aerarii praefectus. v. Fiscale.
aerario auferre. v. Scamerare.
aerarium. v. Camera §. III. Erario, Fisco, Tesoreria.
aere alieno oneratus. v. Spallato §. I.
aere alieno pressus. v. Spallato §. I.
aere alieno se obstringere. v. Indebitare.
aeris ramentum. v. Ramina.
aeromantia. v. Aerimanzia.
aeromantis. v. Aerimante.
aeruginem contrahere. v. Arrugginire.
aerumna. v. Faticaccia, Laboriosità, Martello §. Miccianza, Miseravolezza, Pestilenza §. II. Puntura §. Stentamento, Tritura §.
aerumnosissime. v. Angosciosissimamente.
aerumnosissimus. v. Angosciosissimo, Travagliatissimo.
aerumnosus. v. Calamitoso Contradioso §. Travaglioso.
aes. v. Bronzo, Conio §. Reame §. I.
aes alienum. v. Debito sust. Imbratto §. III.
aes alienum dissolvere. v. Scontare.
aesalon. v. Smeriglio uccello, Smerighone.
aes campanum. v. Campana.
aeschinomene. v. Sensitiva pianta.
aes collectum. v. Colletta §. II.
aes colligere. v. Borsa §. IX.
aes coronarium. v. Ottone.
aesculus. v. Ischio.
aes multatitium. v. Tassa.
aestas. v. State.
aestimabilis. v. Apprezzabile, Pregiabile, prezzabile.
aestimare. v. Adeguare §. Apprezzare §. Caso §. VII. Contare §. II. e III. Conto sust. §. XX. Curare, Fare stima §. I. Pregiare, Prezzare, Scandaglio §. Squadrare §. I. Stimare, e §. III. Valutare.
aestimatio. v. Pregio, Prezza, Prezzo §. I. Stima, Stimagione, Stimamento, Stimazione, Stimo, Presio.
aestimationem sibi, auctoritatemque conciliare. v. Fare largo §. II.
aestimator. v. Avvisatore, Pregiatore, Stimatore, Apprezzatore.
aestimatrix. v. Avvisatrice §.
aestimatus. v. Apprezzato, Curato add. Pregiato, Prezzato, Squadrato §. Stimato, Tassato, Valutato.
aestiva. v. Guarnigione §. I.
aestivo tempore. v. Di state.
aestivus. v. Estivale, Estivo, Statereccio.
aestuans. v. Affannoso, Accaldato.
aestuare. v. Gennaio §. Ribollire, Stillare §. IV. Strangosciare.

æstuatio. v. Arsione §. I. Estuazione.
æstus. v. Bollicamento, Bollimento, Bollore §. Caldo, Calura, Estuazione, Infocamento §. Malizietta, §. Malizietta, Maroso, Ribollimento, Sboglientamento, Rinfocolamento.
æstus curarum. v. Maroso §. I.
æstus febrilis. v. Arsione §. II.
æstus meridianus. v. Caldana.
æs uncinatum. v. Ganghero §. II.
ætas. v. Agio §. III. Età §. I. Stagione §. II. Tempo §. I.
ætas decrepita. v. Età §. IV.
ætas judicii compos. v. Discrezione §. V.
ætate confectus. v. Vecchione.
ætate ingravescere. v. Accasciare.
ætate provectior. v. Attempatetto.
ætatis maturitas. v. Maturità §. I.
æternare. v. Eternare, Fare eterno, Insemprare, Perpetuare, Sempiternare.
æterne. v. Sempiternalmente, Sempiternamente, Sempiterno §.
æternitas. v. Eternità.
æternitate donare. v. Perpetuare.
æternitate donatus. v. Eternato.
æterno. v. Eternalmente, In eterno.
æternum. v. Durabilissimamente, Eternalmente, Eternamente, Eterno avverb. In eterno.
æternum reddere. v. Ineternare.
æternum vale dicere. v. Dire a dio §.
æternus. v. Eternale, Eterno add. Sempiternale, Eternale.
æther. v. Etera, Etere, Etra.
æthereus. v. Etereo.
æthra. v. Etra.
ævum agitare. v. Fare vita, Vita §. IV.

A F

AFer. v. Verde add. §. Verdetto §.
affabilis. v. Affabile, Alla mano, Comunicabile §. Degnante, Degnevole, Gioviale §. Manieroso, Mano §. LX. Piacevole.
affabilitas. v. Affabilità, Gentilezza, Piacevolezza.
affatim. v. A fusone, A iosa, A ribocco, A rifuso, In chiocca, Macco §. III. Oltraggio §. II. Soprabbondevolmente.
affatim dare. v. Dare a macca.
affectare. v. Dare mostra, Fare disegno.
affectatus. v. Affettato.
affectio hypochondriaca. v. Ipocondria.
affectionis abdicatio. v. Dispassionamento.
affectionum vacuitas. v. Disappassionatezza.
affectus. v. Affetto sust. Affezione, Effetto §. VIII. Fervore §. Passione §. I. Tenerezza §. II.
affectus. v. Affetto add. Appassionato, Complessionato, Conciato, Discontento, Passionato §. I.
afferre. v. Addurre, Allegare, Apportare §. II. Appresentare, Arrecare, Gettare §. VI. Imporre §. IV. Ingerire §. Montare §. VI. Porgere §. I. Rapportare §. I. Recere, Recitare, Traportare §.
afferre injuriam. v. Soperchiare §. I.
affigere. v. Affiggere, Conficcare, Fermare §. XI.
affinis. v. Affine, Carnale §. II. Parente, Sanguineo §.

affinitas. v. Affinità, Parentado, Parentaggio, Parentezza, Prossimità §. Sanguinità.
affinitate conjunctus. v. Imparentato.
affinitate jungi. v. Apparentare, Imparentare.
affinitatem contrahere. v. Fare parentado, Parentado §. II.
affinitate se devincire. v. Imparentare.
affirmans. v. Affermante, Affermativo, Affermatrice.
affirmare. v. Affermare, Dire §. II.
affirmate. v. Affermantemente, Asseverantemente.
affirmatio. v. Affermamento, Affermazione.
affixus. v. Affisso, Inchiavellato.
afflare. v. Aliare, Olorare, Spirare §. VI.
afflator. v. Spiratore.
afflatus. v. Afflato, Spirato, Spirazione §. II. Spirito §. XI. Spiro.
afflictare. v. Affliggere, Maltrattare.
afflictari. v. Dolorare.
afflictatio. v. Bussa, Dolore, Maltrattamento, Tormento §. I.
afflictio. v. Bistento, Doglienza, Dolore, Sbattimento, Sbattito §. Sconsolamento, Sconsolazione, Tormento §. I. Travaglia, Travagliamento, Travaglio, Tribolazione.
afflictio animi. v. Amaritudine §. I.
afflictissimus. v. Tribolatissimo.
afflictus. v. afflizione.
afflictus. v. Amaricato, Compunto, Dibattuto §. Disertato, Diserto add. Dolorato, Inconsolato, Sbattacchiato, Sbattuto §. I. Sconfortato §. Sconsolato, Travagliato, Tribolato.
affligere. v. Accorare, Affliggere, Dare affanno, Disertare §. I. Maturare §. V. Pungere. §. I. Sbattacchiare, Sconfiggere §. Tormentare §. I.
affluens. v. Abbondante, Abbondevole, Agiato §. I. Allargato §. Avanzevole, Copioso, Divizioso, Dovizioso, Largo §. I.
affluenter. v. Abbondevolmente, A braccia quadre §. A buona misura, A busso, a A catisso, Affluentemente, A iosa, A sgorgo, Di vantaggio, Doviziosamente, Profusamente, Quadro add. §. II. Riccamente §. Sgorgantemente, Sgorgo §. Soprabbondevolmente.
affluentia. v. Abbondanza, Affluenza, Carovana §. I. Divizia, Dovizia, Fiocco §. III. Fonda §. III. Larghezza §. III. Larghità, Sgorgo, Abbondevolezza.
affluenti fortuna uti. v. Grasso sust. §. II.
affluentissime. v. Copiosissimamente.
affluentissimus. v. Diviziosissimo, Doviziosissimo.
affluere. v. Abbondare §. I.
affricari. v. Stuzzicare §. I.
africi vehemens flatus. v. Libecciata.
africus. v. Affrico, Agherbino, Gherbino, Libeccio.

A G

AGallochum. v. Agalloco, Aloè §. II.
agallochum officinarum. v. Siloè.
agaricum. v. Agarico.
agaso. v. Cavallaro, Staffiere.
age. v. Alto avverb. §. III. Mano §.

VIII. Or via, Su, Via avverb. §. I. Trana §.
agellus. v. Camperello, Campicello, Campitello, Poderino, Terrenello.
agens. v. Adoperante, Agente, Agitante, Operante.
ager. v. Campagna, Campo, Contado, Spiaggia.
ageraton. v. Agerato.
ageratum. v. Erba giulia.
ager conterminus. v. Distretto sust.
ager cultus. v. Lavorzeo sust.
agere. v. Adoperare §. I. e II. Aoperare §. I. e II. Fare §. XV. e XVIII. Fare effetto, Fare negozio, Fare trattato, Mettere in atto, Negoziare §. I. Operare, Ovrare, Tener pratica, Trattare §. I
agere ad flumen. v. Guazzare §. III.
agere aliquid obiter. v. Guazzo §. III.
agere cum aliquo. v. Fare trattamento.
agere dies festos. v. Festare, Guardare §. X.
agere diem festum v. Festa §. VI.
agere gratias. v. Riportare §. III.
agere in praeceps. v. Fare via §. III.
agere rimas. v. Aprire §. III.
ager incultus. v. Sodo sust. §. V.
ager viminibus consitus. v. Vincaia, Vincheto.
agger. v. Alzamento, Arginale, Argine, Bastia, Battifolle, Chiusa, Diccio, Greppo, Rialzamento, Terrapieno, Terreno sust. Trincea, Trincera, Vallo.
aggerare. v. Cumulare, Fare corpo §. I. Terrapienare.
aggeratus. v. Terrapienato.
aggerem construere. v. Fare argine.
aggerem dejicere. v. Disarginare.
aggerere. v. Abbarcare, Ammassare.
aggeres extruere. v. Terrapienare.
aggere spoliatus. v. Disarginato.
aggestio. v. Alzamento.
agglomerare. v. Aggomitolare, Dipanare.
agglomeratus. v. Raggomitolato.
agglutinare. v. Conglutinare.
aggravare. v. Aggravare, Gravare.
aggravari. v. Raggravare.
aggravescere. v. Raggravare.
aggredi. v. Affrontare, Andare addosso, Andare all' abbordo, Assalire, Assaltare, Attaccare §. III. Avviare §. II. Correre §. XV. Dare assalto, Dare dentro §. II. Dare sopra §. Entrare §. I. Imporre §. II. Imprendere §. I. Intraprendere § Mano §. CXXVII. Mettere §. X. Piglio §. II. Porre §. LVI. Scagliare §. VI. Scendere §. I. Serrare §. VIII. Sopraassalire, Venire per Coxindare, Venire sopra alcuno, Uomo §. LIII.
aggregare. v. Aggregare.
aggressio. v. Affrontamento, Assalimento, Assalita, Assaltamento, Assalto, Salimento §. Sopprappendimento.
aggressor. v. Affrontatore, Assalitore, Assaltatore, Intrapreditore.
aggressus. v. Assalimento, Assalito, Avvizto.
agibilis. v. Agibile.
agilem esse. v. Gamba §. VII.
agilem reddere. v. Agilitare.
agilis. v. Agevole §. II. Agile. Destro add. Disciolto §. II. Disposto §. IV. Leggiere §. III. Scarzo, Schietto §. II. Snello, Svelto §.
agilissime. v. Destrissimamente.
agilitas. v. Agilità, Destrezza, Sciolt-tezza, Snellezza, Snellità.
agiliter. v. Agilmente, Destramente, Snellamente.
agillime. v. Transnellamente.
agillimus. v. Lestissimo, Snellissimo, Transnello.
agitans. v. Agitante.
agitare. v. Affaticare, Agitare, Batassare, Combattere §. III. Dibottare, Diguazzare, Dimenare, Esagitare, Guazzare, Menare §. IV. Mestare, Ragguazzare, Sbattere, Sboglientare, Scassare §. I. Scrollare, Sferzare, §. I Sollevare §. II. Tentennare, Trattare §. V.
agitari. v. Guazzare §. I. Guizzare.
agitatio. v. Agitamento, Agitazione, Dibottamento, Diguazzamento, Dimenamento, Dimenio, Esagitazione, Guizzo sust. Menamento §. Sboglientamento, Scrollamento, Sgittamento.
agitator. v. Agitatore.
agitatus. v. Ondeggiato, Sbattuto, Scrollato.
agmen. v. Folta, Frotta, e §. I. Ordinanza §. III. Sfucinata, Squadrone, Stuolo §. Turma § II.
agminatim. v. Schiera §. III.
agna. v. Agna.
agnatus. v. Agnato.
agnellus. v. Agnellino sust Pecorino sust.
agni caput. v. Testicciuola.
agninus. v. Agnellino add. Agnino.
agnitio. v. Conoscimento, Raffiguramento, Riconoscenza, Riconoscimento, Aguizione.
agnitus. v. Raffigurato.
agnomen. v. Soprannome §.
agnoscens. v. Conoscente.
agnoscere. v. Adocchiare, Affigurare, Conoscere, Raffigurare, Ravvisare §. Ricognoscere, Riconoscere, Veduta §. VII.
agnosterium. v. Leggio.
agnus. v. Agnello, Agno.
agnus castratus. v. Castroncello, Castroncino.
agnus castus. v. Casto sust.
agnus Dei. v. Agnusdei.
agnus macilentus. v. Agnellaccio.
agon. v. Agone, Steccato §. II.
agrarius. v. Campaiuolo.
agrestis. v. Agreste, Agresto, Aspro §. II. Boschereccio, Campagnuolo. Campaiuolo, Campereccio, Campereccio, Campetaiuolo, Contadinesco, Collicone §. Forese, Foresto, Gabbiano, Selvaggio, Zotico.
agricola. v. Agricola, Agricoltore, Contadino §. I. Lavoratore, Uomo §. X
agricultor. v. Agricoltore, Coltivatore, Cultivatore, Lavoratore.
agricoltura. v. Agricoltura.
agrimensor. v. Agrimensore.
agrum colere. v. Lavorare §. IV.
agyrta. v. Cerretano, Ciarlatano, Cicecantone, Giocolatore.

A H

AH. v. A, Ah, e §. II. IX. XI. XII. XIII. Deh.
ahenum. v. Caldaja, Calderone, Pajuolo, Vagello §. I.
ah pereat. v. Cacare §. III.

A L

ALa. v. Ala, e §. III.
alabarda. v. Alabarda.
alabastrites. v. Alabastro.
alabrum. v. Aspo, Guindolo, Naspo.
alacer. v. Arzillo, Attivo §. I. Baldanzoso, Baldo, Disinvolto, Fiero §. V. Gioiante, Vigilante, Vispo, Vivo add §. III. Voglioso §. Volonteroso.
alacerrime. v. Prontissimamente.
alacerrimus. v. Prontissimo.
alacri animo canere. v. Spippolare.
alacri animo esse. v. Cuore §. XLII.
alacritas. v. Alacrità, Baldanza, Baldezza, Baldore, Brio, Fierezza §. Prontezza, Tostanezza, Visprezza, Vivezza, Sbaldore.
alacriter. v. Allegramente, Baldamente, Baldanzosamente, Di buona voglia, Gala § III. Gana, Gioiosamente, Prontamente, Rattamente, Vivacemente, Vivamente, Vogliosamente.
a lacte dimovere. v. Svezzare.
alanus. v. Alano.
alapa. v. Boccata §. I. Ceffone, Gotata, Guanciata, Ingoffo, Mascellone §. Mostacciata, Mostaccione, Scappellotto, Schiaffo, Stiaffo.
alapas infigere. v. Ingoffare.
alapis caedere. v. Schiaffeggiare.
alas circumcidere. v. Tarpare.
alas pandere. v. Battere §. XXXIV.
a latere. v. Da banda, Da canto, Da costa, Dallato, Di costa, Di costato, In proffilo, Lateralmente.
alatus. v. Alato.
alauda. v. Allodola, Lodola, Lodoletta.
alba. v. Camice
alba ardeola. v. Ardeola.
alba macula. v. Balzano §. I.
albario opere integer. v. Rintonacare.
albarium opus. v. Tonico.
alba viola. v. Gherofano §.
albedo. v. Biancheggiamento, Bianchezza, Bianco sust.
albedulus. v. Bianchetto.
albefacere. v. Bianchire.
albefactio. v. Bianchimento.
albefactus. v. Bianchito.
albellus. v. Monachetto §. II.
albens. v. Biancheggiante, Sbiancato.
albere. v. Biancheggiare, Bianchire §.
albescere. v. Imbiancare §. I. Inalbare § Sbiancare.
albicans. v. Albeggiante, Biancastro, Biancheggiante, Biancicante, Belnato, Albicante.
albicare. v. Albeggiare, Biancheggiare, Bianchire §. Biancicare, Inalbare.
albidus. v. Bianchetto, Bianchiccio.
albineus. v. Albino.
albis maculis. v. Balzano §. I.
albitudo. Bianchezza.
albor. v. Albore. §. Bianchezza.
albo, rubeoque mixtus. v. Incarnatino, Scarnatino.
albugo. v. Albugine, Maglia §. III. Panno §. VIII.
albulus. v. Biancuccio.
album. v. Matricola §. Ruolo.
albumen. v. Albume.
album facere. v. Inalbare.

albumineus. v. Aqueo.
albus. v. Albo, Bianco add. Leardo.
alcaicus. v. Alcaico.
alce. v. Alce, Granbestia.
alchymia. v. Alchimia.
alchymiam exercere. v. Alchimizzare.
alchymista. v. Alchimista.
alea. v. Carta §. XII.
alea feliciter cadens. v. Bazza.
aleam subire nolle. v. Fare passo §. II.
alearum ludum iterum subire. v. Rientrare §. III.
aleator. v. Biscazziere.
alec. v. Acciuga.
alecula. v. Acciuga.
alendo aptus. v. Nutrimentoso.
aleo. v. Biscaiuolo.
alephangimus. v. Alefangino.
alere. v. Alimentare, Allevare, Balire, Crescere §. II. Dare mangiare, Dare nutrimento, Dare spesa §. II. Fare spesa §. II. Nodrire, Nudrire, Nutricare, Reggere §. V. Rilevare §. VII. Sostentare, Spesare, Rallevare.
alexipharmacum. v. Alessifarmaco.
alga. v. Aliga.
algebra. v. Algebra.
algens. v. Algente.
algere. v. Agghiacciare §. II. Agghiadare, Algere, Fare freddo §. Intirizzare §. II. Raffreddare §. I.
algor. v. Algore, Freddura, Frigidità, Ghiado, Gielo, Raffreddamento, Sido.
algore confectus. v. Abbrividito, Agghiacciato.
algorem esse. v. Fare fresco.
algore rigere. v. Assiderare.
algore rigidus. v. Assiderato.
algorismus. v. Algorismo.
alkali. v. Alcali.
alkalicus. v. Alcalico.
alkalinus. v. Alcalino.
ali. v. Cibare §. I. Vivere §. I
alia. v. Altronde §. II.
aliæ mihi sunt curæ. v. Fantasia §. IV.
aliam rem urgere. v. Vigna §. II.
alias. Altra volta.
alibilis. v. Nutribile, Nutrichevole, Nutrimentale, Nutrimentoso, Nutritivo.
alicubi. v. Altrove.
alicui acceptum referre. v. Chiamare §. XII.
alicui adhærere. v. Ristrignere §. IX.
alicui adversari. v. Dare a gambe §.
alicui animum relevare. v. Racconsolare.
alicui arma detrahere. v. Disarmare.
alicui benigne facere. v. Carità §. III.
alicui bilem moveri. v. Grillo §. VI.
alicui caussam adjudicari. v. Vincere . IV.
alicui curam incutere. v. Gratta capo §.
alicui detrahere. v. Detrarre §. II. Screditare.
alicui diem dicere. v. Querela §.
alicui esse v. Essere §. XVI.
alicui esse imparem. v. Potere §. IV.
alicui fidem habere, v. Mettere capo §. IV.
alicui gratulari. v. Dare il buon prò.
alicui imponere. v. Trescare §.
alicui in clientelam se dare. v. Fare fedeltà.
alicui indignari. v. Pigliare §. XXVIII.
alicui in servitutem se dare. v. Porre §. LXVI.
alicui iram concitare. v. Crucciare.
alicui iratum esse. v. Tario §. III.
alicui morbo convenire. v. Appropriato §.
alicui negotio manus admovere. v. Mano §. CXXX.
alicui obnoxium esse. v. Soggiacere.
alicui obsequi. v. Seconda §. II. Verso §. XIII.
alicui odio esse. v. Male avverb. §. II.
alicui operi manus dare. v. Tenere il piede §. II.
alicui operi manus collaborare. v. Tenere il piede §. II.
alicui privilegium dare. v. Privilegiare.
alicui privilegium erogare. v. Privilegiare.
alicui recipere. v. Promettere §. VI. Sicuro §. IV.
alicui rei animum adjicere. v. Gettare §. XXV.
alicui rei parcere. v. Riguardare §. V.
alicui rei renunciare. v. Rinunziare.
alicui rem molestam affricare. v. Assocciare §. I.
alicui rem molestam præbere. v. Assocciare. §. I.
alicui subjectum esse. v. Soggiacere.
alicui subiratum esse. v. Grosso §. XVII. Stare grosso con chicchessia.
alicujus actiones prædicare. v. Predicare §. II.
alicujus animum, & studia acquirere, sibi conciliare, v. Guadagnare §. II.
alicujus animum explere. v. Contentare, Disfamare §.
alicujus arbitratu. v. Posta §. XVII.
alicujus arbitrio committere. v. Abbandonare §. II. Mano §. CXLIX. Rimettere §. V.
alicujus arbitrio se committere. v. Mercè §. VI.
alicujus benevolentiam captare. v. Coltivare §. II.
alicujus curæ demandare. v. Mano §. CXXXIII.
alicujus curam habere. v. Capo §. XXXIII.
alicujus errorem auferre. v. Disingannare, Ricredente §.
alicujus facta divulgare. v. Scorbacchiare.
alicujus famæ detrahere. v. Scorbacchiare.
alicujus ferrum igne esse. v. Leggere §. III.
alicujus fidei commendare. v. Mettere mano §. IV.
alicujus fidei committere. v. Accomandare, Affidare §. I. Commettere §. III. Consegnare, Depositare, Dipositare.
alicujus fidei deponere. v. Affidare §. I.
alicujus fidei mandare. v. Commettere §. III. Fidare, Raccomandare.
alicujus fidem sequi. v. Credere §. VIII.
alicujus luctum compescere. v. Racchetare.
alicujus naturam commutare. v. Disnaturare.
alicujus negotium intervertere. v. Dare di bianco §. II.
alicujus nomine. v. Per §. XCVI.
alicujus offensionem subire. v. Collo §. II.
alicujus opem implorare. v. Mercè §. VII.
alicujus orationem cohibere. v. Dare voce §. V. Voce §. XVIII.
alicujus partes esse. v. Volta per Vicenda §. I.
alicujus pertinaciam infringere. v. Scapenire.
alicujus potestati committere. v. Balire §. II.
alicujus rei nomine laudare. v. Dare vanto.
alicujus rei participem esse. v. Avere di checchè sia.
alicujus rei portio. v. Derrata §. II.
alicujus rei pretium indicare. v. Contare §. II.
alicujus rei rationem reddere. v. Rendere §. XXXV
alicujus rei studio deditus. v. Applicato.
alicujus se in servitutem dare. v. Mettere per servidore §.
alicujus sensum detegere, suspicari. v. Cavare §. XVIII.
alicujus sententiam sequi. v. Cuore §. XXXVII.
alicujus stipendiarium esse. v. Stare a soldo d' alcuno.
alicujus tutelam suspicere. v. Pigliare §. XXX.
alicujus vice fungi. v. Appresentare §. I.
alicujus vicem gerere. v. Rappresentare §. V.
alicujus voluntatem explere. v. Satisfare, Soddisfare, Stare a soddisfazione.
alicujus voluntati satisfacere. v. Contentare, Disfamare §.
aliena degere terra. v. Stare in capo al mondo.
aliena industria vivere. v. Andare a tavola apparecchiata.
alienæ loqui. v. Farneticare.
alienæ potestati subjectus. v. Suggetto aust §. II.
alienæ vivere voluntati. v. Stare con chicchessia.
alienæ voluntati obsecundare. v. Fare a modo §. I. Fare voglia §. II.
alienam obligationem in se transferre. v. Accollare §. I.
alienam rem diripere. v. Scorticare §. IV.
alienare. v. Alienare, Dare via §. II. Esitare, Straneare, Straniare, Via partic. riemp. §. III.
alienare se. v. Straneare.
alienam rimari. v. Rotrare §. X.
alienas lites curare. v. Proccurare §. I.
alienatio. v. Alienamento, Scongiungimento.
alienatus. v. Alienato, e §. Straniato.
aliena vice fungi. v. Vece §. II.
alienis vivere quadra. v. Andare a tavola apparecchiata.
alienigena. v. Straniere, Strano §. I.
alienigenus. v. Strano.
alieni sanguinis avidus. v. Carnefice §. I.
alienis conatibus occurrere. v. Contramminare §.
alienis impensis aliquid facere. v. Andare a uso.
alienis negotiis præesse. v. Fare fatto §. IV.
alienissimus. v. Aborrentissimo, Alienissimo.
alienis sumptibus facere. v. Fare spesa §. IV.
alieno arbitrio regi. v. Cuore §. XVI.
alieno nomine dare. v. Dare nome §. I.

alieno periculo discere. v. Imparare § I.
alieno periculo sapientem fieri. v. Fare saggio § VI. Spesa § III.
alienus. v. Altrui § II.
alienum fieri. v. Alienare §.
alienum negotium agere. v. Fare fatto § II.
alienus. v. Aborrente, Alieno, Disapplicato, Lontano § II. Straniere § I. Stranio §. Strano, e IV. Tergiverso.
aliga. v. Alga.
aliger. v. Alato, Aligero.
alii morem gerere. v. Fare voglia § II.
alimenta. v. Spesa § IV.
alimenta dare. v. Dare spesa § II.
alimenta exhibere. v. Fare spesa § II.
alimenta præbere. v. Dare nutrimento, Spesare.
alimenta suppeditare. v. Fare spesa § II.
alimentum. v. Alimento, Nodritura, Nutrimento, Sostenenza §. Sostentamento §. Sustentazione.
alimonia. v. Alimento.
aliò. v. Altronde § II. Altrove.
alio impedimento liberatus. v. Spaniato.
alio inferiorem esse. v. Meno § IV.
alioquin. v. Altro § II. Se non § IV.
aliorum expectationem frustrari v. Dare in ciampanelle.
aliorum sententia acquiescere. v. Detta IX Detto § I. Stare a detta.
aliorum sententiae stare. v. Detta § IX. Stare a detta.
aliò se convertere. v. Rivolgere § V.
aliò sermonem convertere. v. Entrare § VI.
alios ex se metiri. v. Petto § X.
aliptarius. v. Stufaiuolo.
aliptes. v. Stufaiuolo.
aliqua. v. Qualchè.
aliquam rem urgere. v. Stare attorno a checchessia.
aliquandiu. v. Stare attorno a checchessia.
aliquandiu. v. Alquanto avverb. Tempo § LIX.
aliquando. v. A lungo andare, Di quando in quando, Giammai, Quando che sia, Tempo § XL. e LIX.
aliquantisper. v. Micchino, Miccico § I.
aliquantulum. v. Gocciolina §. Miccolino, Punto avverb. § III. Tanto avverb. § XII.
aliquantulum attollere. v. Sollalzare.
aliquantulum curiosus. v. Curiosetto.
aliquantulum hebes. v. Grossetto §.
aliquantulum spatiari. v. Giravolta §.
aliquantulum territus. v. Spaventaticcio.
aliquantum. v. Alquanto avverb. Alquanto add. § II. e § III. Poco avverb. § I. Quanto avverb § VI.
aliquantum adustus. v. Arsicciato.
aliquantum fessus. v. Stracchiccio.
aliquantum sublatus. v. Sollalzato.
aliqua re implicare. v. Inviluppare.
aliqua re integere. v. Inviluppare.
aliqua re uti. v. Valere § XI.
aliquem accersere. v. Andare per uno Mandare § XIX. Per § XXIV.
aliquem ad aliquid praeter suum morem, aut naturam faciendum, aut dicendum adigere. v. Fare uscire altrui, Uscire § XXXVII.
aliquem adire. v. Abbordo § I. Andare per uno, Capo § LXXII.
aliquem adoriri. v. Abbordo § I.
aliquem ad terram adigere. v. Lastra § II.
aliquem ad terram prosternere. v. Lastra § II.
aliquem apud aliquem criminando ipsum in illius animo anteire. v. Scavallare § I.
aliquem ardere. v. Spasimare § II.
aliquem arguere. v. Rivellino § II.
aliquem armis exuere. v. Disarmare.
aliquem assequi. v. Arrivare § IV.
aliquem audire. v. Pazzo § XIII.
aliquem circumvenire. v. Fare fare checchessia §.
aliquem compellare. v. Motto § II.
aliquem confundere. v. Cavare § VII.
aliquem congredi. v. Abbordo § I
aliquem convenire. v. Abbordo § I. Fare motto § I.
aliquem cum caterva comitari. v. Coda § XXIV.
aliquem cum pompa comitari. v. Fare coda.
aliquem deperire. v Perdere § XVIII. Spasimare § II. Stare male § I.
aliquem deturbare. v. Cavare § VII.
aliquem dimittere. v. Dare licenzia §.
aliquem expilare. v. Penna § III
aliquem honorifice excipere. v. Onore § VI.
aliquem increpare. v. Ripassata . II. Rivellino § II.
aliquem incusare. v. Colpare § II.
aliquem in famulatum collocare. v. Acconciare § VI.
aliquem in fugam conjicere. v. Dare caccia.
aliquem in monasterium conjicere. v. Fare frate.
aliquem in officio excipere. v. Scambiare § IV.
aliquem in sua potestate habere. v. Forbicia § IV.
aliquem irridere. v. Mettere in novella § V.
aliquem lacerare. v. Tagliare § XI.
aliquem ludos facere. v. Fare giuoco § II.
aliquem magna benevolentia prosequi. v. Mano § CXLVIII.
aliquem male accipere. v. Pesta § XI.
aliquem objurgare. v. Ripassata § II. Sbrigliata §.
aliquem observare. v. Osservare § IV.
aliquem parvipendere. v. Piede § LIII.
aliquem perdere. v. Dare la mala ventura.
aliquem perimere. v. Lastra § II.
aliquem persequi. v. Dare a gambe §.
aliquem persuadere conari. v. Catechizzare §.
aliquem quasi pilam habere. v. Palla § XII.
aliquem reprehendere. v. Sbrigliata §.
aliquem respicere. v. Specchiare § III.
aliquem salutare. v. Motto § II.
aliquem sibi conciliare. v. Cattivare § II.
aliquem suscipere. v. Specchiare § III.
aliquem suspensum detinere. v. Tenere sulla gruccia.
aliquem tamquam exemplum sibi proponere ad imitandum. v. Specchiare § III.
aliqui. v. Alquantuni.
aliquid. v. Alquanto § II. Cavelle, Covelle, Nulla §. Punto avverb. § I.
aliquid ... ... v. Detta § VI.
aliquid aggredi. v. Pasta § VI. Porgere § IV.
aliquid alicui acceptum referre. v. Riconoscere.
aliquid decernendum proponere. v. Mettere a partito.
aliquid in pristinum restituere. v. Reintegrare.
aliquid mente agitare. v. Filosofare §.
aliquid rursum aggredi. v. Rattaccare §.
aliquis. v. Alcuno, Chi § I. Qualcheduno, Qualcuno. Quale per Chi.
aliquo morbo laborare. v. Patire § VII.
aliquo pacto. v. Patto § X.
aliquò properare. v. Rendere § XLIV.
aliquot. v. Alquanto add.
aliquoties ludere. v. Giuocacchiare.
alisma. v. Alismò.
aliter. v. Altramente.
aliter contingere. v. Disavvenire.
aliter facere. v. Di meno §. Fare di meno.
aliud v. Altro § I.
aliud agere. v. Vagellare § II.
aliunde. v. Altronde, D' altronde.
alius. v Altro, Altrui.
allantoides. v. Allantoide.
allatis exemplis. v. Esemplificamente.
allator. v. Adducitore, Arrecatore.
allatrix. v. Adducitrice, Apportatrice.
allatus. v. Apportato, Indotto, Recato.
allectare. v. Allettare.
allectatio. v. Allettativo.
allectus. v. Adescato, Arroto add.
allegare. v. Addusso § VI. Allegare, Assegnare § II. Dare ragione §.
allegatio. Allegagione, Allegazione.
allegoria. v. Allegoria, Misticità.
allegoria explicare. v. Allegorizzare.
allegorice. v. Allegoricamente.
allegoricus. v. Allegorico, Mistico.
allegoriis utens. v. Allegorista.
allevare. v. Alleggiare, Alleviare, Disgravare, Ralleggiare, Rallievare.
alleluja. v. Alleluia.
alleluiah. v. Alleluia.
allicere. v. Adescare, Aescare, Allettare, e § I. Indurre, Sottrarre § IV. Tirare § V.
alliciens. v. Allettante.
allidere. v. Sbatacchiare.
alligare. v. Abbendare.
alligatio. v. Legagione, Legare sust.
allisus. v. Sbatacchiato.
allium. v. Aglio.
allium Cyprium. v. Upiglio.
allocutio. v. Parlamento, Parlato sust.
allucinari. v. Abbagliare § II. Sbagliare, Transvedere, Travedere.
allucinatio. v. Abbagliaggine, Abbagliamento, Abbaglianza, Abbaglio, Accecamento §. Barbaglio, Cazzabaglione, Occhibagliolo, Scerpellone, Strafalcione, Svarione, Svista, Travedimento.
allucinatus. v. Abbagliato.
alludens. v. Scherzante.
alludere. v. Alludere.
alluere. v. Battere § VIII.
allusio. v. Allusione.
alluvio. v. Allagamento, * Alluvione.
almus. v. Almo.
alnus. v. Alberto § I. Ontano.
aloe. v. Aloè.
a longe stare. v. Stare alla lontana.
alopecia. v. Alopecia, Pelatina, Volpe § V. * Lopizia.
alosa. v. Cheppia, Laccia.
alpha. v. Alfa.
alphabetum. v Alfabeto.
alpinus. v. Alpestro, Alpigiano, Alpigno, Alpino.
alpis v. Alpe.

alcdae. v. Paperina.
alta fovea. v. Catrafosso.
alta mente reponere. v. Dito §. V.
alta petere. v. Andare alle stelle, Andare in aria, Dare alto §.
altare. v. Altare.
alte. v. Altamente, Alto avverb. Fisamente, In alto, Profondo avverb.
alte dormire. v. Grossa §. III.
alter. v. Altri, Altro §. III. Autro.
alterare. v. Alterare, Stemperare §. II.
alterationi obnoxius. v. Alterabile.
altercare. v. Batostare.
altercari. v. Altercare, Arrissare, Combattere §. IV. Competere, Contendere § III. Giostrare §. II.
altercatio. v. Altercazione, Contesa, Contradiamento.
altercator. v. Contenditore, Piatitore §.
altercatrix. v. Contenditrice.
altercum. v. Giusquiamo.
alterius. v. Altrui, Avvicendevole.
alterius fidei commissus. v. Accomandato.
alterius jussa facere. v. Fare piacere §. I.
alterius locum occupare. v. Subentrare.
alterius partibus se addicere. v. Voltare §. IX.
alterius pertinaciam vincere. v. Scapricciare.
alterius postulata aegre facere. v. Staffa §. VI.
alterius sermonem affirmatione sua fulcire. v. Fare peduccio.
alterius vocem obscurare, vel tegere. v. Coprire §. II.
alternare. v. Alternare, Avvicendare.
alternatio. v. Mutazione.
alterne. v. Alternamente, Alternativamente.
alternis. v. Alternativamente.
alternus. v. Alterno, Vicendevole.
alterum alteri obtrectare. v. Rodere §. VI.
althaea. v. Altéa, Altéa, Bismalva.
altisonans. v. Altisonante.
altissima scrutari. v. Entrare §. XII.
altissime. v. Altissimamente, Profondatamente, Profondissimamente.
altissimus. v. Altissimo. Bassissimo §. Eccelsissimo, Profondissimo.
altitonans. v. Altitonante.
altitudo. v. Altezza, Altitudine, Alto sust. Altura.
altivolans. v. Altivolante.
altius. v. Forte avverb. §. II.
altiusculus. v. Alterello, Altetto.
altius effodere. v. Raffondare.
altius investigare. v. Andare a fondo §. I.
alto se se committere. v. Ingolfare §. I.
altum. v. Alto avverb
altum dominium. v. Sovranità.
altum dormire. v. Dormire §. III.
altus. v. Alto add. e §. VI. Contralto.
altus. v. Nudrito, Nutrito, Rallevato Spesato.
aluco. v. Allocco.
alveare. v. Alveolo, Bugno, Camerella §. I. Copiglio.
alveare. v. Alveario, Alveo, Arnia, Compiglio, Melario, Barile.
alvearium. v. Alveario, Arnia, Bugno, Camerella §. I. Cassa §. IV. Coviglio, Alveare.
alvearium castrare. v. Smelare.
alveolus. v. Alberelletto, Alberellino, Alveolo, Bossolo §. II. Scacchiere. Tavoliere per Tavoletta.
alveus. v. Alveo, Cassa §. IV Conca, Guscio §. II. Letto §. IV. Scacchiere, Tavoliere per Tavoletta.
alvi fluxus. v. Scorrenza, Soccorrenza.
alvi lubricitas. v. Lubrichezza §. Lubricità §.
alvinum. v. Alvino.
alumen scaliolae. v. Scagliuola.
alumnus. v. Allevato sust. Allievo, Alunno, Creato sust. Creatura §.
aluta. v. Alluda.
alvum ciere. v Corpo §. IV. Muovere §. IX.
alvum cieri. v. Smuovere §. IV.
alvum dejicere. v. Andare per Cacare, Andare del corpo.
alvum distendere. v. Sbonzolare §. I.
alvum evacuare. v. Stallare.
alvum exonerare. v. Andare per Cacare, Cacare, Ire §. II. Ventre §. III.
alvum solvere. v. Solvere §. IX.
alvum subducens. v. Lubricativo.
alvus. v. Alvo, Grembo §. II.

A M

Amabilis. v. Amabile, Innamorato §. II.
amabilissimus. v. Amabilissimo, Sopramabile.
amabilitas. v. Amabilità.
amabiliter. v Amabilmente.
amabo. v Cortesia §. V. Grazia § VI. In buonora, Ora sust. §. II. Per §. LIII.
amalgama. v. Amalgama.
amalgamatio. v. Amalgama.
a maligno spiritu obsideri. v. Spiritare.
a mamma sejungere. v. Divezzare §. II.
amandare. v. Dare di bando, Dare sfratto, Dinanzi avverb. §. Lembo. § II Sfratto §.
amandare in oras longinquas. v. Ocinci.
amandus. v. Amativo.
amans. v. Amabile §. I. Amadore, Amante, Damo, Drudo sust. Smanziere, Zelante.
amanter. v. Amantemente, Innamoratamente, Teneramente.
amanter complecti. v. Carezzare.
amanter tractare. v. Amorevoleggiare.
amantissime. v. Amantissimamente, Amorosissimamente.
amantissimus. v. Amantissimo, Amorosissimo, Carnalissimo §. Innamoratissimo.
amanuensis. v. Copiatore, Copista, Menante §. Scrivano. §.
amaracus. v. Maiorana, Persa, Sansuco.
amaranthus. v. Amaranto, Sciamito fiore.
amare. v. Amare, Aver caro, Intendere §. X. Porre §. XXII. Volere §. VI.
amare. v. Amaramente.
amare irridere. v. Cenciata § II. Dare la cenciata §.
amarescere. v. Amareggiare §.
amari. v. Vedere §. XXXII.
amaricatus. v. Amaricato, Amarito.
amarissime. v. Amarissimamente.
amarissimus. v. Amarissimo, Fiele §. V.
amarities. v. Amaritudine §. I. Amarore.
amaritudinis aspersio. v. Amareggiamento.
amaritudo. v. Amarezza, Amaritudine, Amaro sust.
amaror. v. Amareggiamento, Amarezza, Amaro sust. Amarore.
amarulentus. v Amarulento.
amarus. v. Amarito, Amaro add. Inamarito.
amasia. v. Amanza, Amico §. V. Bracciata §. I. Dama §. III. Drudo §. II. Manza.
amasius. v. Amadore, Amante, Amico §. V. Bagascione §. Bertone, Damerino, Damo, Drudo §. II. Leggiadro sust. Servente add. §. Vago sust.
amatio. v. Innamoramento, Innamoranza, Innamorazzamento, Intendenza §. I Invaghimento.
amatissimus. v Amatissimo.
amator. v Amadore, Amatore, Damo, Drudo § II
amatoria cantio. v. Rispetto §. IV.
amatorie. v. Amorosamente.
amatorie aspicere. v. Fare occhio §. VIII.
amatorie contemplari. v. Vagheggiare.
amatorius. v. Affettuoso, Amatorio, Amorevole §. I. Amoroso, Damerino.
a matris alvo malus. v. Guscio §. IV.
amatrix. v Amatrice.
amatus. v. Amato, Benvoluto.
amazon. v. Amazzone.
ambae. v. Ambe, Ambedue.
ambages. v. Ambage, Avvoltura, Cisma § III. Ciurmeria § Intemerata, Lunghiera, Pelago §. III.
ambar. v. Ambra.
ambarvalia. v. Rogazioni.
ambesus. v. Mangiato.
ambidexter. v. Ambidestro, Mancino sust §.
ambiens aer. v. Ambiente.
ambigere. v. Dubbiare, Dubitare, Equivocare.
ambigue. v. Ambiguamente, Equivocamente, Equivoco avverb.
ambigue loquens. v Equivocante.
ambiguitas. v. Ambiguezza, Ambiguità, Dubbiezza, Dubbio sust. Dubbiosità, Dubitanza, Equivocamento. Equivocazione, Incerto sust. Perplessità, Sospensione § I.
ambiguitate nominis errare. v. Equivocare.
ambiguum. v. Ambiguezza, Dubbiezza, Equivoco sust.
ambiguus. v. Ambiguissimo, Ambiguo, Coperto §. I. Coverto § Dubbievole, Dubbioso, Equivocale, Equivochesco, Equivoco add. Equivocoso, Infruscato, Neutrale.
ambire. v. Affacciare § IV. Aggirare, Ambire § Bucherare §. Cerchiare, Circolare, Circondare, Circuire, Dare neutr. pass. §. XIX. Girare neutr. Pratica §. V.
ambitio. v. Ambizione, Boria, Boriosità, Burbanza.
ambitiose. v. Ambiziosamente.
ambitiosissimus. v Ambiziosissimo.
ambitiosus. v. Ambizioso, Borioso, Burbanzesco, Burbanziere, Vanitoso, Vano §. I.
ambitus. v. Ambizione, Andirivieni, Attorniamento, Broglio §. Bucheramento, Cerchio §. III. Cinta, Cinto §. II. Circondamento, Circondazione,

Circonferenza §. Circuito, e §. II. Compreso sust. Contegnenza, Contenimento §. II. Continenza, Giravolta, Perimetro, Precinto, Procinto, Propreso, Recinto, Revoluzione, Torno §. I. Ambito, Brolo

ambo. v. Ambe, Ambedue, Amendue, Amendui, Amendue, Entrambi, Intrambo, Intramendue, Tramendue.

ambrosia. v. Ambrosia.

ambubaia. v. Sgualdrina.

ambulare. v Andare a spasso, Camminare, Fare cammino, Fare esercizio, Fare gita, Gita §. II. Spasseggiare, Spasso §.

ambulatio. v. Andamento §. I. Passeggiata.

ambulator. v. Andatore, Camminatore.

ambulatum ire. v. Spasso §.

amburere. v. Abbronzare §. I. Arsicciare, Brustolare, Rosolare.

ambustus. v. Abbronzato, Brustolato, Rosolato.

amellus. v. Amello.

amen. v. Amen.

amens. v. Impazzito, Infuriato, Insennato, Mentecattevole, Mentecatto, Montone §. II. Smemorato, Smenticato.

a mente deducere. v. Togliere §. XXVII.

amentem esse. v. Dare a rimpedulare le cervella.

amentia. v. Amenza, Mentecattaggine, Smemoramento, Smemorataggine.

amentum. v. Manitengolo, Nastro.

amentum exiguum. v. Nastrino.

ames. v. Staggio.

amethystus. v. Amatista.

amianthus. v. Amianto.

amica. v. Amanza, Amico §. V. Intendenza §. II. Manza.

amicabilis. v. Amicabile, Amichevole.

amicare. v. Amicare.

amice. v. Amicamente, Amichevolmente, Dimesticamente, Domesticamente, Famigliarmente.

amice cum aliquo agere. v. Fare sicurtà §. Sicurtà §. IV.

amici personam induere. v. Fare amico §. I.

amicissime. v. Amicissimamente.

amicissimus. v. Amicissimo, Amichevolissimo.

amiciter. v. Amico §. III.

amicitia. v. Amicizia, Amistà.

amicitia conglutinati. v. Nocciolo §. III.

amicitiae jure agere. v. Fare a fidanza.

amicitiae nuncium remittere. v. Pescellino §. II.

amicitiam dirimere. v. Rompere §. V.

amico condolere. v. Dare il mi dispiace.

amicorum coetus. v. Brigata §. I.

amicorum conventus. v. Brigata §. I.

amictus. v. Amitto.

amiculum. v. Pallotto §. I.

amicum adsciscere. v. Fare amico §. II.

amicum agere. v. Fare amico §. I.

amicum facere. v. Fare amico.

amicum fieri. v. Innamicare.

amicum reddere. v. Fare amico §. II.

amicum sibi conciliare. v. Dimesticare §. I. Fare amico §. II

amicum simulare. v. Fare amico §. I.

amicus. v. Amichevole, Amico sust. Amico add. Conto add. §. I. Drudo sust.

amicus intimus. v. Accointo, Intrinseco sust.

amissae, vel ab altero possessae rei desiderium non ferre. v. Cuore §. LXXVII.

amissio. v. Perdenza, Perdita, Smarrimento, Perta.

amissus. v. Perduto, Perso, Smarrito.

amittere. v. Disacquistare, Perdere, Smarrire.

ammi. v. Ammi.

ammoniaci lacryma. v. Armoniaco.

amnem vado trajicere. v. Guazzare §. II

amniculus. v. Fiumicello.

amnion. v. Amnio.

amnis. v. Fiume.

amodo. v. Infin da ora, Infino ad ora.

amoenissimus. v. Amenissimo, Deliziosissimo.

amoenitas. v. Amenità.

amoenus. v. Ameno.

amomum. v. Amomo.

amor. v. Affezione §. Amore, e §. I. e II. Amoreggiamento, Amorosità, Benivolenza, Carità §. I. Carnalità §. Dilezione, Disfacimento §. II. Fede §. IV. Innamoramento, Innamoranza, Innamorazzamento, Invaghimento. Struggimento §. IV. Zelo.

amore accendens. v. Innamorante.

amore ardere. v. Ardere §. V.

amore capere. v. Prendere §. IX.

amore capi. v. Apprendere §. III. Innamorare §. I Pigliare §. V.

amore captum esse. v. Verme.

amore captus. v. Imbertonato, Innamorato, Bruciolato.

amore carens. v. Disamorato.

amore corripi. v. Andare in amore, Imbertonare, Intrabescare, Prendere §. X.

amor edendi. v. Appetito §. II.

amore deperiens. v. Innamorato §. I.

amore flagrans. v. Zelante.

amore flagrare. v. Zelare.

amore incendere. v. Innamare.

amore incendi. v. Innamorare §. I.

amore incensus. v. Invaghito.

amore inflammare. v. Innamorare.

amore jungi. v. Innamare.

amorem excutere. v. Snamorare.

amorem pellere. v. Snamorare.

amorem restinguere. v. Disamorare.

amores. v. Amorazzo.

amores captans. v. Accattamori.

amori deditus. v. Drudo add. §

amoris ergo Deum opera exercere. v. Fare divozione.

a mortuis excitare. v. Suscitare.

amotio. v. Esclusione, Rimovimento, Rimozione, Scostamento, Slontanamento.

amotissimus. v. Dilungatissimo.

amotus. v. Cansato.

amovere. v. Allontanare, Cansare, Cessare §. I. Dare di bando, Escludere §. Lontanare, Muovere §. II. Risolvere, Risviare, Scansare, Sommuovere §. II.

amphibius. v. Amfibio, Ancipite.

amphibologia. v. Anfibologia.

amphisbaena. v. Anfesibena.

amphitheatrum. v. Anfiteatro.

amphora. v. Anfora, Cerro.

amplecti. v. Abbracciare, Cignere §. II. Girare §. IV.

amplexus. v. Abbracciamento, Abbracciare sust. Amplesso, Bracciata §. II. Raccoglienza.

ampliare. v. Allargare, Ampiare, Ampliare, Sciampiare, Slargare.

ampliatio. v. Allargamento, Ampliazione.

ampliatus. v. Ampliato.

amplificans. v. Esagerante, Amplificativo.

amplificare. v. Aggrandire, Amplificare, Aumentare, Esagerare, Fare grande, Ingrandire. §. II. Iperboleggiare, Millantare, Scempiare §. I.

amplificatio. v. Allargamento, Amplificazione §. Bonificamento, Eccesso §. I. Esagerazione, Ingrandimento.

amplificator. v. Amplificatore, Aggranditore, Innalzatore, Ingranditore.

amplificatrix. v. Amplificatrice, Ingranditrice.

amplificatus. v. Ampliato, Amplificato, Esagerato, Ingrandito.

amplissime. v. Ampissimamente, Amplissimamente.

amplissimus. v. Ampissimo, Amplissimo, Distesissimo, Larghissimo, Vastissimo.

amplitudo. v. Ampiezza, Amplitudine, Spaziosità.

amplius. v. Da vantaggio, Davvantaggio, Di più, Di soprappiù, Più §. XI. Sopra §. I.

amplus. v. Ampio add. Amplo, Aperto §. I. Badiale, Lato add. Spazioso.

ampulla. v. Ampolla, Boccetta, Boccia §. I. Bombola, Buffoncino §. Buffone.

ampulla cui non statim patet exitus. v. Borbottino.

ampullae. v. Ampollina §. Ampolloso §. Parolona.

ampulla non hians. v. Borbottino.

ampullula. v. Ampolletta, Ampollina, Ampolluzza, Bomboletta.

amputare. v. Decidere, Dicapezzare, Mozzare §. I Potare §. II. Sbrancare §. II. Scapezzare, Scapitozzare, Scoronare, Segare §. II. Stralciare §. I. Troncare, Uccidere §

amputatio. v. Mozzamento §. Troncamento.

amputatus. v. Mozzo, Scapezzato, Scavezzato, Troncato, Tronco.

amuletum. v. Breve sust. Brevicino, Pentacolo, Amuleto.

a multo ante tempore. v. Da gran tempo in quà.

amurca. v. Amurca, Morchia, Morsia.

amurcae plenus. v. Morchioso.

amussis. v. Rigo.

amygdalinus. v. Mandorlino.

amygdalum. v. Mandola, Mandorla, Mandrola.

amygdalus. v. Mandorlo.

amylo oblinere. v. Innamidare.

amylum. v. Amido.

amylum inducere. v. Inamidare, Innamidare.

A N

ANabaptista. v. Anabattista.

anacardium. v. Anacardino.

anacephalaeosis. v. Ricapitolazione.

anachoreta. v. Anacoreta, Romito sust.

anachronismus. v. Anacronismo.

anaclinterium. v. Lettuccio §.

anagallis. v. Anagallide, Mordigallina.

anaglyphum. v. Basso §. X.

anagogia. v. Anagogia.

anagogice. v. Anagogicamente.

anagogicus. v. Anagogico.

anagramma. v. Anagramma.

anagyris. v. Anagiride.
anagyris non foetida. v. Malo.
analogia. v. Analogia, Proporzionalità.
analogus. v. Analogo.
anarchia. v. Anarchia.
anas. v. Anitra.
anasarca. v. Anassarca.
anas sylvestris. v. Germano, uccello.
anathema. v. Anatema.
anaticula. v. Anitraccio, Anitrella.
anatome. v. Anatomia, Notomia.
anatomes faciendae peritus. v. Notomista.
anatomicus. v. Anatomico, Anotomista.
anceps. v. Ancipite, e §. I. e II. Dottoso, Dubbievole, Dubbio add. Equivocoso, Irresoluto, Irrisoluto.
anceps securis bisacuta. v. Bicciacuto.
anchora fundare naves. v. Fondo §. X.
anchoram jacere. v. Dare fondo, Fondo §. X.
anchusa. v. Ancusa.
ancilla. v. Ancella, Fante §. I. Fantesca, Massaio §. Servitrice.
ancilla ab epistolis. v. Segretaria.
ancillari. v. Corteggiare, Fauteggiare.
ancillariolus. v. Fantaio.
ancillula. v. Fanticella.
ancora. v. Ancora.
ancyloglossum. v. Filetto §. VI. Frenello §. II. Scilinguagnolo, * Filello.
androgynus. v. Ermafrodito, * Maschifemina.
androsaces. v. Cassuta.
anellus. v. Ancelletto.
anethum. v. Aneto.
aneurisma. v. Aneurisma.
anfractus. v. Anfratto, Giravolta, Affratto.
angeli. v. Intelligenza §. II.
angelica. v. Angelica.
angelicus. v. Angelesco, Angelico.
angellus. v. Cantoncello, Cantuccio, Anguletto, Cantoncino.
angelo similis. v. Angelicato.
angelus. v. Agnolo, Angelo, Corriere §.
angens. v. Affannante.
angere. v. Amareggiare, Angere, Angosciare, Costrignere, Cuocere §. III. Tormentare §. I. Tribolare.
angi. v. Affannare §. Affliggere §. Ambasciare, Bistentare, Conquidere §. II. Dare passione §. Dare pena §. I. Morire §. III. Patire §. II. Penare, Pigliare §. XXIII. Sollicitare §. Strambasciare, Trangosciare.
angi cupiditate. v. Morire §. VII.
angina. v. Angina, Scheranzia, Schienanzia, Schinanzia, Sprimanzia, Squinanzia, Scremenzia.
anginosus. v. Squinatico.
angiportus. v. Chiavistello, Chiasso, Chiassolino, Chiassuolo.
angor. v. Angore, Angoscia, Angosciamento, Angoscianza, Doglia, Doglianza, Martello §. VII. Pena §. I. Pesanza §. Trambasciamento, Rammarco.
angore affectus. v. Affannato.
angore opprimi. v. Trambasciare, Trangosciare.
anguiculus. v. Serpentello.
anguifer. v. Serpentifero, Serpentoso, Serposo.
anguilla. v. Anguilla.
anguilla parvula. v. Anguillina.
anguineus. v. Serpentino add.
anguis. v. Angue, Serpe, Striscia §. II.
angularis. v. Angolare §. Angulare, Cantonato, Cantucciuto, Diagonale.
angulatim. v. A cantoni.
angulatus. v. A Facette, Faccetta §.
anguli abscissio. v. Smusso sust.
anguli flexus. v. Cantonata.
anguli sectio. v. Smusso sust.
angulosus. v. Angoloso, Anguloso, Canteruto.
angulum praecidere. v. Smussare.
angulus. v. Angolo, Angulo, Buco §. I. Canto per Banda §. I. e II. Cantone, Gomito §. I. Spigolo.
angulus retusus. v. Biscanto.
anguste. v. Strettamente.
angustia. v. Angustia, Artezza, Ristrignimento, Distretta, Distrignimento, Miseria §. Stretta §. III. Strettezza, Stretto sust. §. I. Strettura §. II. Stiuta.
angustiis pressus. v. Distretto §. I.
angustissimus. v. Angustissimo, Strettissimo.
anguste animo esse. v. Cuore §. XLIII.
angustum atrium. v. Cortiletto.
angustus. v. Angusto, Misero §. II. Stretto §. III.
anhelans. v. Affannamentoso, Anelante, Ansante, Sbuffante.
anhelare. v. Affollare §. Ambasciare, Anelare, Ansare, Ansiare, Sbuffare neutr. Soffiare §. V.
anhelatio. v. Affannamento, Affanno, Alenamento, Ambascia, Anelito, Ansamento, Ansata, Bulsino.
anhelator. v. Affannamentoso.
anhelitum excipere. v. Raccogliere §. X.
anhelitum ciens. v. Affannamentoso.
anhelitum ducere. v. Rispirare.
anhelitum resumere. v. Ricogliere §. VII.
anhelitus. v. Affannamento, Affanno, Alena, Alenamento, Bulsino.
anhelus. v. Affannamentoso, Alenoso, Anelo.
aniculorum delirimenta. v. Parola §. XXXV.
anilis. v. Anile.
anima. v. Alma, Anima, e §. IV. Arma, Persona §. III. Spirito §. IX.
animadversio. v. Animavversione, Condannagione, Condannazione, Condennagione, Consideramento, Considerazione, Gastigazione, Gastigamento, Occorrimento §. Osservanza §. III. Reflessione §. Riflessione §. Vendetta.
animadversione dignus. v. Considerabile.
animadvertens. v. Gastigante.
animadvertere. v. Agguardare, Albitrare, Attendere §. I. Avvisare §. I. Considerare, Cura. §. V. Dare audienza §. I. Dare fantasia, Fare punto §. Guardare §. V. Mente §. VII. Mettere mente, Mirare §. I. Notare §. I. Porre §. XXV. e LVIII. Raccogliere §. VII. Ragguardare §. Riguardare §. III. Rivolgere §. III. Stare a vedere, Stare avvertito, Vedere §. II.
animae dimidium. v. Cuocere §. XII.
animae transmigratio. v. Riacorporamento.
animal. v. Animale, e §. I. Bruto.
animal ad equitandum aptum. v. Cavalcatura.
animalculum. v. Animaletto, Animalino, Bestiuccivola.
animalis. v. Animastico.
animam agere. v. Agonizzare, Dare il tratto §. II. Fine §. V. Stare in transito, Transito §. II. Tratto §. XIV.
animam efflare. v. Dare il tratto §. II. Tratto §. XIV.
animam effundere. v. Crepare §. I.
animam exhalare. v. Passare §. VII.
animam intercludere. v. Strangolare.
animam reddere. v. Rendere §. VII.
animans. v. Animante.
anima praeditus. v. Animato §. I.
animare. v. Animare, Inanimare, Innanimare, Innanimire, Rincorare.
animatio. v. Animazione.
animatus. v. Animato, Incoraggiato, Incorato, Innanimato, Innanimito.
animi abalienatio. v. Disamore.
animi aciem obtundere. v. Capo §. LXXIV.
animi aegritudo. v. Maninconia.
animi afflictio. v. Afflizione, Ambascia §. Consumamento §.
animi angor. v. Maroso §. I. Martirio §. III.
animi angorem afferre. v. Dare inquietudine.
animi avocatio. v. Distraimento, Distrazione, Spargimento §.
animi causa iter facere. v. Fare gita.
animi confusio. v. Sbalordimento.
animi consternatio. v. Sbigottimento.
animi cultura. v. Spirito. §. XIII.
animi curationi se dare. v. Fare bene §. V.
animi defectio. v. Basimento, Distendimento, Sfinimento.
animi defectus. v. Svenimento.
animi dejectio. v. Attapinamento.
animi deliquio laborare. v. Manco avv. verb. §. II.
animi deliquium. v. Tramortigione, Tramortimento.
animi deliquium passus. v. Tramortito.
animi deliquium pati. v. Sdilinquire §. Tramortire.
animi dubius. v. Irresoluto, Irrisoluto.
animi elatio. v. Algaria, Baeria, Gonfiezza §.
animi expletio. v. Contentamento.
animi fluctuatio. v. Maroso §. I.
animi gratia. v. Diletto §. I.
animi impotem esse. v. Fuora §. V.
animi latebrae. v. Segreto §. II.
animi levitas. v. Debolezza §. II.
animi magnitudo. v. Generosità.
animi mollities. v. Effeminamento, Effeminatezza.
animi morbus. v. Malore §.
animi nervos intendere. v. Nervo §. III.
animi perturbatio. v. Malore §.
animi praesentia. v. Animo §. VII.
animi remissio. v. Rilassamento.
animi secreta aperire. v. Dare fuora §. III.
animi secreta pandere. Dare fuora §. III.
animi secretum. v. Segreto §. II.
animi sensa patefacere. v. Allargare §. V.
animi sinus. v. Segreto §. II.
animo abalienari. v. Ganghero §. VII. Uscire §. XXII.
animo abesse. v. Fantasia §. VII.
animo adversissimo. v. Alienatissimo.
animo aeger. v. Malcontento, Maninconoso §.
animo alienatus. v. Disaffezionato.
animo angi. v. Affannare §. Cattivegglare, Tormentare §. III.
animo cadere. v. Cadere §. VII. Raggrinzare §. Sbigottire §. Scoraggiare §. Sgomentare §. Smagare.
animo concidere. v. Allegatare, Casca-

re §. II. Cuore §. XXIII. e LVI. Disanimare §. II. Flato §. X. Invilire §. Ovaia §. II. Scoraggiare §.
animo confusus. v. Sbalordito.
animo deficere. v. Cuore §. II. Mancare §. VII. Manco avverb. §. II. Misvenire, Svenire.
animo dejici. v. Abbandonare §. III.
animo despondere. v. Mancare §. VIII.
animo elatus. v. Algheroso.
animo excidere. v. Basire §.
animo incendi. v. Dare ne' lumi.
animo incensus. v. Inanimato §.
animo inflammatus. v. Inanimato §.
animo intento. v. Forte avverb. §. III.
animo intentus. v. Fiso add.
animo iterum obstinare. v. Rincaponire.
animo linqui. v. Manco. §. II.
animo non constare. v. Ganghero §. VIII.
animo obdurato. v. Incaparbito.
animo obsequi. v. Dare tempo §. VII. Genio §. III.
animo obsequium sumere. v Dare tempo §. VII. Tempo §. XIV.
animo obstinare. v. Incapare, Intestare.
animo obstinari. v Perfidiare.
animo obversari. v. Andare nella memoria, Andar per la memoria, Andare per l'animo, Cuore §. XIV.
animo occursare. v Capo §. XXXI
animo pendens. v. Pendente add. §. II.
animo pendere. v. Stare dubbio.
animo percurrere. v. Discorrere §. III.
animo relevatus. v. Riconfortato.
animos addere. v. Accorare §. Dare baldanza, Dare cuore, Inanimare, Inanimire, Incoraggiare, Incorare §. II. Innanimare, Innanimire, Rassicurare, Rincorare, Vigoreggiare.
animos augere. v. Dare animo.
animose. v. Animosamente
animos facere. v. Fare animo.
animosissimus. v. Animosissimo.
animos resumere. v. Rassicurare.
animos sumere. v Cuore §. LVIII. Inanimare §. Incoraggiare §. Innanimire §.
animos tollere. v. Cresta §. III Inorgoglire.
animos turbare. v. Fare stomaco §. I.
animosus. v. Animoso.
animo vehementer angi. v. Cuore §. XXXV.
animo volenti. v. Volentieri.
animo volvere. v. Dare pensiero §. Ghiribizzare.
animula. v. Animuccia.
animum abjicere. v. Abbandonare §. III.
animum addere. v. Dare animo, Metter cuore.
animum adjicere. v. Addare §.
animum alicui rei appellere. v. Dare §. II.
animum alicui relaxare, v. Riconfortare.
animum alicujus leviter tentare. v. Parere scoperta §.
animum alienare, v. Disaffezionare.
animum appellere. v. Andare §. Gettare §. XXV. Porre §. LIII.
animum attendere. v. Sentore §. III.
animum auferre. v. Sfidare §. III.
animum augere v. Fare franco §. II.
animum avocare. v. Spargere §. VI.
animum commasculare. v. Fare cuore §. II.
animum componere. v. Comporre §. VI.
animum confundere. v. Ganghero §. V.
animum despondens. v. Sgomentevole.
animum despondere. v. Battere §. XLV.

Cadere §. VII. Costernare, Dare attr. pass. II. Sconfortare §. Sdare.
animum destinare. v. Fare proposito.
animum explere. v. Disbramare.
animum expugnare. v. Breccia §. II.
animum imbuere. v. Impressionare.
animum inducere. v. Calare §. IV. Condescendere §. Condurre §. III. Conscendere. Cuore §. XXXI. Dare cuore §. III. Dare il cuore, Inchinare §. III.
animum intendere. v. Badare §. I. Intendere §. III. Mettere cura, Mirare §. II.
animum obdurare. v. *Intestare*.
animum obfirmare. v. Addurre §. II. Intestare, Ostinare.
animum oblectare v. Passare §. XXV.
animum percellere. v. Ganghero §. V.
animum relaxare. v. Divertire §.
animum resumere. v. Rimbaldanzire.
animum sauciare. v. Dare nel vivo.
animum sumere. v. Rincorare §.
animum suum aperire. v. Scoprire §. III.
animum suum detegere. v. Scoprire §. III
animum vulnerare. v. Cuore § XLIX.
animus. v. Anima § II. e IV. Animo, é §. III. e VII. Capo §. XIV. Coraggio §. I. Cuore §. II. e IV. Curata §. Interiore sust. Mente §. I. e III. Seno §. III. Spirito §. IV.
animo ingratus. v. Ingratitudine.
animus præsens. v. Animo §. VII.
anisum. v. Anice, Anace, Anicio.
annales. v. Annali, Cronaca, Cronica.
annalis. v. Annale add. Annuario.
annalium scriptor. v. Cronichista.
annexio. v. Attaccatura, Attacco.
annexus. v. Annesso.
anniculus. v. Soprannо.
anni juveniles. v. Giovane add.
anni tempus. v. Stagione.
anniti. v. Puntare §. I.
anno exacto. v. Capo d'anno §. III.
annona. v. Annona, Fodero §. V. Foraggio, Grascia, Vettovaglia, Vittuaglia, Vittuaria.
annonæ præfectum esse. v. Grascia §. IV.
annona instructus. v. Vettovagliato.
annosus. v. Annoso, Vecchierello, Multilustre.
annotatio. v. Annotazione, Nota §. III. Postillatura.
annotatiuncula. v. Notola, Notoletta, Annotazioncella, Osservazioncelluccia.
annuere. v. Accennare, Chinare §. I. Dire di sì, Inchinare §. V.
annulum novæ nuptæ dare. v. Dare l'anello.
annulus. v. Campanella §. I.
annulus ferreus. v. Ghiera.
annumerare. v. Annoverare.
annumeratio. v. Annumerazione.
annumeratus. Annoverato.
annunciatio. v. Annunziatura, Annunziazione §. II.
annus. v. Annea, Anno, Annuale sust. Annuo, Sole §. IV.
annus novus. v. Capo d'anno.
annus vertens. v. Vertente.
anodynus. v. Anodino.
anonis. v. Bulimaca.
anquirere. v. Fare cerca, Ghiribizzare, Raccapezzare, Richiedere, Rifrustare, Rimuginare, Spolverare §. I.
anquisitio. v. Inchiesta, Rifrusta, Ripescamento.
anquisitus. v. Rifrustato
ansa. v. Appiccagnolo, Maglia.
ansam calumniæ præbere. v. Dare da dire.

ansam dare. v. Dare attacco.
ansam præbere. v. Appicco §. Dare appicco.
anser. v. Oca.
anserculus. v. Papero.
ansulas disjungere. v. Dismagliare.
anta. v. Stipito.
ante. v. Stipite §. II.
antarcticus. v. Antartico.
ante. v. Al dinanzi, Anzi preposiz. Avante, Avanti, Da per Avanti, Davante, Davanti, Dinanzi avverb. Dinanzi preposiz. e §. Di sopra avverb. § II. Innanzi preposiz. e §. I. Innanzi avverb. § I. Innanzi tratto, Nanti, Prima avverb. §. III. Sopra §. VI. Tratto §. XI.
anteactus. v. Andato.
antecedens v. Antecedente.
antecedens, et consequens. v. Antecedente §
antecellere. v. Entrare §. VIII. Porre §. LXII. Prevalere.
antecessio. v. Antecedenza.
antecessor. v. Antecessore, Predecessore.
antecessus. v. Anticipamento.
antedictus. v. Sopraccennato.
anteferre. v. Anteporre, Antimettere, Antiporre, Premettere.
antehac. v. Antecedentemente, Per §. XXX. e LXV.
anteire. v. Passata §. II.
antelucanus. v. Antelucano.
antemurale. v. Antimuro §.
antenna. v. Antenna.
antequam. v. Anzi §. II. Anzi che, Avantichè, Dinanzi che, Pria che, prima che.
ante rem confectam. v. Innanzi tratto, tratto §. XI.
anterior. v. Anteriore.
anterius. v. Al dinanzi.
anterius vergere. v. Dare innanzi.
anterminus. v. Strettuale.
antestari. v. Diporre § II.
ante tempus. v. Innanzi preposiz. §. III Tempo §. XXXVIII.
antevertere. v. Antivenire, Anzivenire, Mano §. CLXXI. Mosso § VI. Rompere § XIII. Togliere § XX. e XXII. Tratto §. XVI. Vincere §. VIII.
anthemis. v. Camamilla.
anthrax. v. Antrace.
antropophagus. v. Antropofago.
anticipare. v. Anticipare.
anticipatio. v. Anticipazione.
antidotum. v. Contravveleno, Preservazione.
antidotus. v. Antidoto.
antilena. v Pettorale sust.
antinephritica. v. Antinefritico.
antipapa. v. Antipapa.
antipathia. v. Antipatia.
antiperistasis. v. Andiperistasi, Antiperistasi.
antiphona. v. Antifona.
antiphonarium. v. Antifonario §.
antipodes. v. Antipodi.
antiqua memoria. v. Memoria §. II.
antiquarius. v. Rastiarchivi.
antiquior. v. Anziano §. I.
antiquissime. Antichissimamente.
antiquissimus. v. Antichissimo, Antichissimo.
antiquitas. v. Antichezza, Antichità, e § I.
antiquitus. v. Ab antico, Anticamente, Per §. XXXVII. Priscamente.
antiquus. v. Antico add. Anziano add. Vecchio add. Antiquo.
antistes. v. Antiste, Archimandrita §. Parlato, per Prelato, Pastore §. Prelato.
antistita. v. Abadessa, Abbadessa.

antithesis. v. Antitesi.
antlia. v. Tromba §. VIII.
antonomasia. v. Antonomasia.
antrum. v. Antro.
anulus. v. Anello, Maglia.
anus. v. Anello §. IV. Ano, Centopelo, Civile sust. §. II. Forame §. I.
anxie. v. Affannosamente, Affettatamente, Angosciosamente, Aansiosamente, Cordogliosamente, Scrupolosamente, Sollecitamente.
anxie quaeritando obtinere. v. Buscare.
anxie se exercere. v. Arrotare §. II.
anxietas. v. Agonia, Angonia, Angoscia, Angustia, Ansia, Ansietà, Consumamento §. Gravenza, Gravezza §. I. Pesanza §. Sollecitudine §. Sitetrezza §. III. Travaglia, Travaglio, Tribolazione.
anxium esse. v. Ansare §.
anxium habere. v. Affannare.
anxius. v. Affannoso, Ambascioso, Angoscevole, Angosciato, Angoscioso, Augustioso, Ansio, Ansioso, Cusoso, Geloso §. I. Intenebrato §. Pensoso, Scrupoloso, Sollecito §. Solleticoso, sollicito §. Stimoloso, Travagliato, Tribuloso, Gelioso.

A O

Aorta. v. Aorta.

A P

A Page. v. Porca §. Fi ñ.
apatia. v. Apatia, Impassionabilità.
a peccatis absolvere. v. Dare assoluzione.
a peccatis absolvi. v. Aver l'assoluzione.
a pedibus. v. Lacchè
a pediculis expurgare. v. Spidocchiare.
a pediculo avellere. v. Spiccioläre.
a pediculo avulsus. v. Spicciolato.
aper. v. Cignale, Cinghiale, Cinghiare.
aperiens. v. Aperiente, Aprente.
aperire. v. Aprire, e §. VIII. Dichiavare, Dinudare §. Dichiarare, Dischiavacciare, Dischiudere, Discoprire, Discovrire, Discuoprire, Disserrare, Distasare, Profferire § I. Sbarrare §. I. Schiudere, Scoprire §. II. Spalancare §. Squadernare §. I. Squadrare §. II.
aperire caput. v. Scappellare §. Scappucciare.
aperire scripturam. v. Diciferare.
aperiri. v. Aprire §. VII.
apersio. v. Apersione.
aperta planities. v. Campagna §.
aperte. v. Apertamente, Aperto avverb. Chiaramente, Chiaritamente, Chiaro avverb. Espressamente, Manifestamente, Manifesto add. §. Patentemente, Realmente §. II. Splattellatamente, Spiattellato §. Spressamente, Svelatamente.
aperte, ac libere agere. v. Dare le carte §. II.
aperte ac libere loqui. v. Dare le carte §. II.
aperte agere. v. Cuore §. XXXIV.
aperte dicere. v. Cantare § III. Dire a lettere di appigionasi, Dire a lettere di scatola, Dire a lettere maiuscole.
aperte edisserere. v. Splattellare.
aperte loqui. v. Cuore §. XXXIV. Fare parola §. III.
apertio. v. Aprimento.
apertissime. v. A lettere maiuscole, Apertissimamente, Espressisimamente, A lettere di speziali.
apertissimus. v. Espressissimo, Spiattellatissimo.
apertis verbis dicere. v. Lettera §. VI.
aperto capite. v. A capo nudo.
aperto capite esse. v. Stare in zucca.
aperto capite salutare. v. Capo §. LVI.
aperto gremio. v. Andare a grembo aperto, Grembo §. IV.
aperto sinu. v. Grembo §. IV.
apertum coelum. v. Aria §. IX.
apertura. v. Aperta, Apertura, Apritura.
apertus. v. Aperto, e §. II. e III. Dischiuso, Diserrato, Disvelato, Ignudo §. II. Manifesto add. Palese per Noto, Schiuso §. Scoperto add. Spalancato.
apex. v. Bicciocca, Cima, e §. I. Cocuzzo, Colmo sust. §. II. Cresta §. VII. Apice.
aphelius. v. Afelio.
aphorismus. v. Aforismo.
aphronitrum. v. Afronitro.
apiastrum. v. Appiastro, Cedornella, Citraggine, Melacitola.
apiastrum melissophylum. v. Cedronella.
apinae. v. Beffa §. I. Chiacchiera, Chicchieri ciaccheri, Chiecchi bichiacchi, Ciammengola.
apis. v. Apa, Ape, Pecchia.
apium. v. Appio.
apium hortense. v. Petrosellino.
apium majus. v. Levistico, Libistico, Ligustico.
apium risum. v. Appioriso.
apluda. v. Pula.
apocalypsis. v. Apocalisse.
apocha. v. Chetanza, Ricevuta, Quetanza.
apocope. v. Accorciamento §.
apochryphus. v. Apocrifo.
a poculis. v. Coppiere, Mescitore.
apodes. v. Rondone.
apodyterium. v. Spogliatoio.
apogeus. v. Apogeo.
apollinaris. v. Giusquiamo, Iusquiamo.
apollinis frui convivio. v. Stare in Apolline.
apologeticus. v. Apologetico.
apologus. v. Apologo.
apophlegmatismus. v. Apoflemmatismo.
apophtegma. v. Apotegma.
apoplecticus. v. Apopletico add.
apoplexia. v. Apoplesia, Gocciola §. III.
apostasia. v. Apostasia, Fornicazione §. II.
apostata. v. Apostata.
apostatare. v. Apostatare.
apostema. v. Apostema, Postema, Postemazione.
apostema suppuratum. v. Vomica.
apostemate affectus. v. Apostemato.
apostolatus. v. Appostolatico, Appostolato.
apostolice. v. Appostolicamente.
apostolicus. v. Appostolico add.
apostolus. v. Apostolo, Appostolo.
apostrophe. v. Apostrofe.
apostrophus. v. Apostrofo.
apotheosis. v. Deificamento.
apparare. v. Fare provvisione, Mettere in sesto.
apparatum facere. v. Fare magazzino §.
apparatus. v. Accivimento, Ammannimento, Apparato §. I. Apparecchio, Apprestamento, Festa §. III. Fornimento, Parato sust. Solennità §. II. Fornitura.
apparatus militaris. v. Munizione §. III.
apparens. v. Appariscente §.
apparere. v. Apparere, Comparire, Dimostrare §. II. Diparere, Fare §. XXXVII. Fare comparsa, Mostrare §. I. Parere §. II. Sembiare, Sembrare, Spuntare §. III.
apparitio. v. Apparimento, Apparizione, Comparsa.
apparitor. v. Berroviere, Famiglia §. III. Famigliare §. III. Famiglio §. I. e II. Messo §. I.
apparitores. v. Cursore §.
apparitores ad debitorem mittere, ut res ejus pignori capiant. v. Dare spesa §. I.
appellare. v. Appellare, e §. II e III. Chiamare § II. Conoscere § VI. Dire §. I. Fare appello, Nomare, Nominare §. I. Rappellare §. Ricordare §. I.
appellatio. v. Appellagione, Appellamento, Appellazione.
appellativus. v. Appellativo.
appellatus. v. Nomato, Nominato.
appellere. v. Andare a proda, Approdare, Dare in terra §. I. Dismontare §. II. Fare porto, Fare scala, Porre §. VIII. Prendere §. XXIII. Sbarcare §. Scala §. VI. Terra § XXIV. Venire a porto.
appendere. v. Appendere, Sospendere.
appendix. v. Appendice, Pendice §.
appensus. v. Impeso, Penduto.
appetens. v. Appetente.
appetere. v. Appetere, Appetire, Avere appetito, Desiderare, Incapricciare.
appetibilis. v. Appetibile sust.
appetitio. v. Aderenza §. Appetizione.
appetitus. v. Aderenza §. Appetenza, Appetito, e §. II. Senso §. III. Sensualità
appetitus caninus. v. Appetito §. III.
applaudere. v. Applaudire, Fare applauso.
applausus. v. Applauso.
applicatio. v. Applicazione.
applumbare. v. Impiombare.
applumbatus. v. Impiombato.
apponere. v. Apporre.
apportatio. v. Recamento, Recata.
apposite. v. A proposito, Proposito §. III. e IV.
appositio. v. Applicamento, Apposizione.
appositissimus. v. Appositissimo.
appositius. v. Appositiccio.
appositus. v. Apposto.
apprehendere. v. Apprendere, e §. II.
apprehensibilis. v. Apprendevole, Apprensibile.
apprehensio. v. Apprendimento, Apprensione.
apprehensus. v. Aggrantato.
apprime hispidus. v. Ispidissimo.
apprime industrius. v. Maestrissimo.
apprime inutilis. v. Inutilissimo.
apprime mutabilis. v. Mutabilissimo.
apprime noxius. v. Nocevolissimo.
approbare. v. Accettare §. I. Andare capace, Approvare, Assentire §. Giustificare.

approbare alicui. v. Giustificare §. II. Sincerare.
approbatio. v. Approbazione, Approvagione, Approvamento, Approvazione, Approveria, Aggradimento, Approvanza.
approbator. v. Approvatore, Approbatore.
approbatus. v. Comprobato.
appropinquans. v. Avvicinante.
appropinquare. v. Accogliere §. II. Appressare §. I. Approcciare, Appropinquare, Approssimare, Avvicinare, Fare presso §.
appropinquatio. v. Appressamento, Approcciamento, Appropinquazione, Appropinquamento, Approssimamento, Approssimanza, Approssimazione, Avvicinamento, Avvicinanza, Avvicinazione.
appropinquatus. v. Appressato.
appulsus. v. Apportato.
apricum. v. Solatio sust.
apricus. v. Aprico, Arioso, Solatio add.
aprilis. v. Aprile.
aprinus. v. Cinghialino.
a proposito aberrare. v. Uscire §. X. e XVI.
a proposito ad suam sententiam traducere. v. Svolgere §. I.
a proposito digredi. v. Dare pe' chiassi §.
apta figura membrorum. v. Ben fatto.
aptans. v. Accomodativo.
aptare. v. Acconciare, Adagiare, Adattare, Appiccare, Assettare, Attaccare, Comporre §. III. Governare §. I. Ingarbare, Mettere in assetto, Mettere in concio.
aptari. v. Dosso §. III. Indovare.
aptatus. Attato.
apte. v. Accomodatamente, Acconciamente, Adagio, Adornatamente, Agiatamente, Attamente, Comodevolmente, Convenevolmente, Dispostamente, Giustamente §. I. Proporzionatamente, Proporzionevolmente, Ragionevolmente, Acconciatamente.
apte connexus. v. Combaciato.
aptissime. v. Acconcissimamente, Agiatissimamente, Attissimamente.
aptissimus. v. Abilissimo, Accomodatissimo, Acconcissimo, Adattatissimo, Adattissimo, Attissimo, Convenientissimo, Dispostissimo, Proporzionatissimo, Sofficientissimo, Appropiatissimo.
aptitudo. v. Adattamento, Adattanza, Adattazione, Attitudine, Destrezza, Idoneità, Adattabilità.
aptum efficere. v. Condizionare.
aptum, vel non aptum esse. v. Taglio §. XI.
aptus. v. Abbiente §. II. Abile, Accomodato, Acconcio add. Accostante §. Adattabile, Adatto, Agiato §. IV. Appropriato, Attato, Attevole, Atto add. Buono add. §. IX. Calzante, Caso §. VI. Comodo add. Condizionato, Da molto, Da tanto, Destro add. Disposto, Idoneo, Lavorativo, Proporzionato, Proporzionevole §. Sofficiente, Sufficiente.
aptus ad ardendum. v. Arsibile.
aptus ad persuadendum. v. Induttivo.
apud. v. Appo, Appresso preposiz. e §. I. e II. Da per Appresso, Di presso preposiz.
apud aliquem pecuniam deponere. v. Diposito §. I.
apud praetorem solvere. v. Tappeto §. III.
apud se esse. v. Essere §. XVII. Senno §. VIII.
apud se non esse. v. Rimpedulare §.
a pulicibus liberare. v. Spulciare.

A Q

AQua. v. Cui §. VI.
aqua. v. Acqua, Aigua, Chiarello.
aqua ardens. v. Acqua arzente.
aqua aurea. v. Dorato §. III.
aqua coquere. v. Lessare.
aqua diluere. v. Annacquare.
aquæ aditus aperire. v. Dare acqua. §. II.
aquæ copiam habens. v. Adacquato.
aquæ decursus. v. Corsia.
aquæductus. v. Aquidoccio, Aquidotto, Condotto sust.
aquæ dulces. v. Acconcio add. §. III.
aquæ fluvialis ductus. v. Gora.
aquæ infusio. v. Annacquamento.
aquæ medicatæ. v. Acconcio add. §. III.
aquæ medicatæ species lacti concolor. v. Lattata.
aqua e siphunculo exiliens. v. Zampillo.
aqua ex aurantii floribus destillata. v. Lanfa
aqua intercus. v. Anasarca, Idropisia.
aqualiculus. v. Truogo, Truogolo.
aqualis. v. Acquereccia, Mesciroba.
aqua lustralis. v. Benedetto §. I.
aqua lutulenta. v. Broda §. I.
aquam excipere. v. Fare acqua.
aquam hærere. v. Secca §. II. Secco sust. §. X.
aqua miscere. v. Innacquare.
aqua mistus. v. Acquato.
aqua mixtus. v. Innacquato.
aquam manibus ferre. v. Dare acqua §. IV.
aqua mortua. v. Morto §. V.
aqua mulsa. v. Acqua concia, Mulsa.
aqua profluens. v. Corrente sust. Filo §. XIV.
aquari. v. Acqua §. XXVI. Fare acqua §. I.
aquarium. v. Abbeveratoio, Acquaio sust.
aquarium munimentum. v. Gabbionata, Gabbione §. I.
aquarius. v. Aquario.
aquarius sulcus. v. Acquaio add. §.
aqua rosacea. v. Acqua rosa.
aquarum confluvium. v. Fiumata.
aquarum congeries. v. Fiumana.
aquarum receptaculum. v. Bottino §. II.
aquarum vena. v. Capo §. XII.
aqua saccharo, & odore condita. v. Acqua concia.
aquas scrobibus emittere. v. Dare scolo.
aqua stagnans. v. Acqua §. XXIX. Morto §. V.
aqua stans. v. Acqua §. XXVII. Cheto §. I.
aqua temperare. v. Annacquare.
aquaticus. v. Acquaiuolo, Aquatico, Acquatico.
aquatilis. v. Acquaiuolo §. I.
aqueus. v. Acquidoso, Aqueo.
aquila. v. Aguglia, Aquila.
aquilex. v. Fontaniere.
aquilinus. v. Aguglino add. Aquilino add. e §. I.
aquilo. v. Aquilone, Borea, Greco, Rovaio, Tramontana, Tramontano, Ventavolo.
aquilus. v. Fosco.
aquositas. v. Acquosità.
aquosus. v. Acquazzoso, Acquoso, Adacquato, Aquoso.
aquula. v. Acquerella, Acquicella.

A R

ARa. v. Altare.
arabilis. v. Arabile.
aræ amiculum. v. Paliotto §. II.
aræ velamen. v. Paliotto §. II.
aræ velum. v. Paliotto §. II.
aranea. v. Ragna §. V. e VI. Ragno §. I. Ragnatela.
araneus. v. Aragna, Ragnatelo, Ragno, Ragnolo, Ragnuolo.
arare. v. Allavorare, Arare, Solcare §. II.
aratio. v. Aramento, Aratura, Arazione.
arator. v. Aratore.
aratrum. v. Aratolo, Aratro.
aratus. v. Solcato.
arbiter. v. Albitro, Arbitro, Compromissario, Tramezzatore.
arbitrari. v. Arbitrare, Avvisare §. VI. Credere §. II. Dare a credere §. Estimare, Lodare §. III. Venire in sentenza.
arbitrariae notae. v. Cifera.
arbitrarias notas explicare. v. Deciferare.
arbitrarius. v. Albitrario, Arbitrario, Arbitrato add. Ghiribizzoso.
arbitrator. v. Arbitratore.
arbitratus. v. Albitratore, Modo §. III.
arbitrium. v. Albitrato, Albitrio, Arbitrato sust. Arbitrio, e §. I. Dimino §. Lodo §. Senno §. X. Taglia §. VI.
arbitrium proferre. v. Lodare §. III.
arbitrorum sententia. v. Lodo §.
arbitrum esse. v. Stare in arbitrio d'alcuno.
arbor. v. Albero, Albore, Arbore, Frutto §. III.
arboretum. v. Albereta.
arboribus consitus. v. Inarborato.
arborum ordo. v. Piantata.
arborum series v. Piantata.
arbuscula. v. Alboriscello, Albuscello, Arboscello, Arbuscello, Arboscella, Arbuscolo, Arbuscula.
arbuscula ad aucupandum aptata. v. Fraschetta §. II.
arbustum. v. Albuscello, Arboscello, Arbusto.
arbutum. v. Corbezzola.
arbutus. v. Corbezzolo.
arca. v. Arca, Cassa, e §. V. Cofano §. Forziero.
arca magna. v. Cassonaccio.
arcana communicare. v. Allargare §. V.
arcana deponere. v Fare confidenza.
arcane. v. Figuratamente, Misterialmente, Misteriosamente, Misticamente.
arcano. v. Arcanamente.
arcanorum celandorum tenax. v. Segretiere, Segreto sust. §. III.
arcanorum celantissimus. v. Segretario §. I.
arcanum. v. Arcano sust. Misterio, Se-

gretò sust. Secreto sust.
arcanum in modum. v. Misticamente.
arcanum inventum. v. Segreto sust. §. IV.
arcanus. v. Figurale, Geroglifico add. Secreto add. Segreto add. Stretto §. V.
arcarius. v. Cassiere.
arca sepulcralis. v. Tomba.
arca vetus. v. Arcaccia, Cassonaccio.
arcella. v. Scatoletta, Scatolino,
arcellula. v. Cassettina, Cassettino.
arcellus. v. Arconcello.
arcens. v. Ritenente.
arcere. v. Contendere §. II. Escludere, Riparare §. IV. Slontanare, Tenere da parte.
archaismus. v. Arcaismo.
archangelus. v. Arcangelo.
archetypus. v. Archetipo.
archidiaconus. v. Arcidiacono.
archidux. v. Arciduca.
archiepiscopalis. v. Arcivescovale.
archiepiscopatus. v. Arcivescovado.
archiepiscopus. v. Arcivesco, Arcivescovo.
archimandrita. v. Archimandrita, Mandriale, Mandriano.
archipresbyter. v. Arciprete.
archipresbyteratus. v. Arcipretato.
archisynagogus. v. Archisinagogo.
architæ crepitaculum. v. Tenere il campanello.
architectonicus. v. Architetto add. Architettonico.
architectura. v. Architettura.
architectus. v. Architetto sust. Ingegnere.
architalassus. v. Ammiraglio.
architriclini officium. v. Scalcheria.
architriclinus. v. Scalco, Siniscalco.
arcis præfectura. v. Castellanía.
arcis præfectus. v. Castellano sust.
arcitenens. v. Sagittario §.
arctare. v. Serrare §. VI.
arcte. v. A distretta, Serratamente, Strettamente, Stretto avverb.
arcticus. v. Artico, Boreale.
arctissime. v. Strettissimamente, Convincentissimamente.
arctissimus. v. Strettissimo, Convincentissimo
arctum ligamentum. v. Stretteio §.
arctum vinculum. v. Allacciatura.
arcturus. v. Arturo.
arctus. v. Arto, Stretto §. III.
arctus carcer. v. Carbonaia §. III.
arcuare. v. Archeggiare.
arcuari. v. Sobbarcare.
arcuatim. v. A volta.
arcuatus. v. Semilunare.
arcu jaculari. v. Balestrare.
arcula. v. Cassetta, Forzierino.
arcula vetus. v. Cassettaccia.
arculus. v. Archetto, Arconcello, Cercine, Archicello.
arcum ducere. v. Aprire §. IX.
arcum tendere. v. Aprire §. IV. Arco §. IX. Intassare, Tendere §. III.
arcus. v. Arco, Balestro, Saeppolo.
arcus cœlestis. v. Arco §. IV. Arcobaleno, Arco celeste.
arcus in morem flecti. v. Sobbarcare.
arcus super viam. v. Cavalcavia.
ardea. v. Aghirone, Airone.
ardea alba. v. Garza.
ardea stellaria. v. Tarabuso.
ardelio. v. Accattabrighe; Affannone, Appaltone, Arrifavano, Faccenda §. V. Impigliatore §. Repubblicone, Faccentino, Saccente, Faccendone, Faramello, Sermesta.

ardens. v. Abbruciato, Ardente, Arzente, Cocente, Famelico §. Focace, Focoso, Infocato, Serafico, Fuocoso.
ardenter. v. Accesamente, Ardentemente, Cupidissimamente §. Focosamente, Infiammatamente.
ardentissime. v. Ardentissimamente.
ardentissimus. v. Affocatissimo, Ardentissimo, Focosissimo.
ardere. v. Ardere §. II. e VI. Avvampare, Divampare, Incarognare §. Smaniare, Spasimare §. III. Struggere §. I. Uccellare §. II. Sfanfanare.
ardor. v. Ardore, Ardura, Arsione §. I. Arsura, Calore §. Cocimento, Cociore, Incendore, Infiammagione, Infiammamento, Infocamento §. Rinfiammagione, Vampa, Vampo, Vampore.
arduam provinciam suscipere. v. Osso §. XI.
ardua via. v. Erta.
ardue. v. Arduamente.
arduum aliquid aggredi. v. Diaccio §.
arduum opus aggredi. v. Palo §. IV.
arduus. v. Difficoltoso, Difficultoso, Disagevole, Disastroso, Dubbioso §. Faticoso, Forte add. §. II. Malagevole, Ripido.
area. v. Aia, Campo §. XXII. e XXIII. Capitozzio §.
a recta via dimovere. v. Smagare §. II.
a recta via longe errare. v. Abbindolare §. Aggirare §. IV.
a recta via recedere. v. Sviare §. II.
a recto aberrare. v. Intraversare §. III.
a recto tramite aberrare. v. Squadra §. IV.
a recto tramite deducere. v. Traviare.
arefacere. v. Arrostire §. II. Affeccare, Diseccare, Inaridire, Riseccare, Seccare.
arefaciens. v. Diseccante.
arefactivus. v. Adustivo.
arefactus. v. Inaridito, Riseccato, Seccato
arefieri. v. Diseccare §.
a regula aberrantem facere. v. Scherma §. III.
a regula aberrare. v. Scherma §. II. Scrima §.
arena. v. Arena, Campo §. VI. Rena, Renaccio.
arenae congeries. v. Cavallo §. V.
arenae cumulus. v. Banco §. V.
arenae tumulus. v. China.
arena polire. v. Arrenare §. II.
arenarius. v. Renaiolo.
arenositas. v. Arenosità, Renosità.
arenosus. v. Arenoso, Renoso.
arens. v. Smunto.
arenula. v. Renella, Renischio, Renuzza.
areola. v. Aietta, Aiuola, Casella §. I. Quaderno §. III.
areola. v. Quadro sust. §. II.
areopagita. v. Areopagita.
areopagiticus. v. Areopagitico.
arescere. v. Diseccare §. Inalidire, Inaridare, Inaridire §. I. Riseccare, Ristecchire, Stecchire.
argentariam exercere. v. Banco §. I. Fare banco.
argentarius. v. Banchiere, Cambiatore
argentator. v. Argentatore.
argentatus. v. Argentato, Arientato.
argenteus. v. Argentale, Argenteo, Argentino.

argentifodina. v. Argentiera.
argenti opifex. v. Argentaio, Argentario, Argentiere.
argento bracteare. v. Mettere argento §.
argento abductus. v. Inargentato, Inarientato.
argento præsentario vendere. v. Dare pe' contanti.
argentum. v. Argenteria, Argento, Ariento.
argentum factum. v. Argenteria.
argentum obducere. v. Inargentare.
argentum vivum. v. Argento vivo, Ariento vivo, Mercurio Vivo Add. §. X.
argilla. Argilla.
argillosus. v. Argilloso.
arguere. v. Argomentare §. I. Arguire, e §. II. Gridare §. III. Ripigliare §. II. Riprendere §. I.
argumentari. v. Argomentare, Arguire.
argumentosus. v. Argomentoso.
argumentum. v. Argomento, e §. III. e IX. Dimostranza, Discernenza, Espressione, Fummo §. VI. Indizio, Proposito §. I. Proposta, Proposto sust. §. Provamento, Provanza, Ragione §. III. Riscontro §. II. Suggetto §. I. Supposizione, Tema, Tenore.
argumentum dare. v. Dare argomento.
argumentum esse. v. Intendere §. VII.
argutari. v. Sottigliare §. II.
argute. v. Argutamente, Scherzevolmente, Sentenziaimente.
argutia. v. Caprestería, Concetto §. II. Sottiglianza §. Argutezza.
argutiæ. v. Arguzia, Capriccio §. I.
argutiola. v. Caprestería, Concetto §. II.
argutissimus. v. Arkutissimo.
argutus. Arguto, Bello §. VI. Scherzevole.
aride. v. Aridamente.
aridissimus. v. Aridissimo, Secchissimo.
ariditas. v. Adustezza, Adustione, Alidore, Aridità, Aridore, Asciuggaggine, Asciutto sust. Seccaggine, Seccherecció sust
aridus. v. Adusto, Alido, Arido, Lanternuto, Magro §. I. Riseccato, Ristecchito, Scarso §. I. Secco add. e §. III. e VII. Smunto, Stitico §. IV. Vizzo §.
aries. v. Ariete, Bolcione, Falcone §. II. Montone, e §. III. e IV.
aries castratus. v. Castrato sust.
arietare. v. Arietare, Bolcionare, Sbolzonare.
arietari. v. Pettoreggiare.
arietinus. v. Montonino.
ariolus. v. Indovino sust.
aris refertus. v. Gicheroso.
arista. v. Resta.
aristocratia. v. Aristocrazia.
aristocraticus. v. Aristocratico.
aristolochia. v. Aristologia, Astrologia.
arithmetica. v. Abbaco, Arimmetica, Arismetica, Aritmetica, Arismetrica.
arithmeticam scire. v. Ragione §. XXXIX.
arithmetices perita. v. Abbachiera.
arithmetices peritus. v. Abbachiere, Abbachista.
arithmeticus. v. Arismetico, Arismetra, Aritmetico.
aritudo. v. Secchezza.
armæ. v. Armadura, e §. Armatura, & Arme.

arma arripere. v. Porre §. LVII.
arma impenetrabilia. v. Botta §. I.
armamenta. v. Armamento.
armamentaria instruere. v. Fare magazzino §.
armamentarium. v. Armamentario, Armeria.
armamentarius. v. Armaiuolo.
arma movere. v. Arme §. XIII.
armare. V. Armare.
armariolum. v. Gabinetto §. Stipo, Studiolo.
armarium. v. Armadio, Armario, Credenza §. XIV.
armarius. v. Armaiuolo.
armata manu. v. Pugnacemente.
armatus. v. Armadura §. I. Armato.
armeniacus. v. Umiliaco.
armentum. v. Armento, Bestiame §. II. Branco, Turma §. I.
armentum vitulorum. v. Bradume.
armiger. v. Scudiero.
armilla. v. Maniglia, Smaniglia.
armis. v. Armatamente.
armis instructissimus. v. Armatissimo.
armis instructus. v. Armato.
armis ludere. v. Bigordare, Correre §. XV.I. Giucare §. XII.
armis munitissimus. v. Armatissimo.
armorum simulacra ciere. v. Bigordare.
armillum. v. Batolo §. I.
aroma. v. Aromato, Droga.
aromata. v. Spezie §. IV. Spezieria per Aromati.
aromatarii officina. v. Spezieria bottega.
aromatarius. v. Droghiere, Speziale sust.
aromaticum decoctum. v. Epittima.
aromaticus. v. Aromatico, Aromato.
aromatis qualitas. v. Aromaticità.
aromatizare. v. Aromatizzare.
aromatopola. v. Speziale sust.
aromatum congeries. v. Drogheria.
aromatum decoctura. v. Epittima.
arrectis auribus stare. v. Orecchio §. XI. Stare a orecchi levati, Stare coll' orecchio teso.
arreptus. v. Ghermito, Granciato, Ingremito.
arrha. v. Arra, Arrata, Caparra.
arrhabo. v. Arra, Arrata, Caparra.
arrhabonem dare. v. Incaparrare, Incaparrare §. I.
arridere. v. Abbellare §. II. Abbellire §. III. Affare, Aggradire, Andare a gusto, Andare all' animo, Andare a pelo §. Andare a stomaco, Animo §. X. Arridere, Attagliare, Attalentare, Cuore §. XXX. e LXV. Dare bere §. III. Fare riso, Garbare, Garbeggiare, Genio §. II. Gradire §. I. Quadrare §. Ridere §. II. Sangue §. XII. Sottoridere §. Stare a soddisfazione, Talentare, Toccare §. XXII.
arrigere aures. v. Tendere §. V.
arripere. v. Accaffare, Aggraffare, Aggrappare, Arrappare, Brancare, Carpare, Carpire, Chiappare, Ciuffare, Cogliere §. I. Dare di piglio, Dare mano §. VIII. Di piglio, Gherbellire, Ghermire, Granciare, Grappare, Gremire, Ingherminire, Ingremire, Mano §. XXXIX. e LXVII. Piglio §. I. Prendere §. VII. Uncicare, Uncino §. Scaraffare.
arrodere. v. Dente §. IV. Sbocconcellare.
arrogans. v. Altiero, Arrogante, Borioso, Burbanzoso, Disordinato §. Fastidioso, Garritrice, Oltracotato, Presontuoso, Presumitore, Presuntuoso, Prosontuoso, Prosuntuoso, Sorquidato, Stracotato, Superbo, Tracotato, Trascotato, Trascurato §.
arroganter. v. Arrogantemente, Presontuosamente, Prosuntuosamente, Superbamente, Superbiosamente.
arrogantia. v. Alterigia, Arroganza, Baeria, Baldanza, Grandigia, Inarroganza, Oltracotanza, Orgogliamento, Orgoglianza, Presumenza, Presuntuosità, Presunzione, Prosontuosità, Prosopopea §. I. Prosunzione, Sorquidanza, Stracotanza, Superbia, Tracotanza.
arrogantia aliquem premere. v. Fare uomo §. IV. Uomo §. LII.
arrogare. v. Arrogare.
arrosor. v. Roditore.
arrosus. v. Mersecchiato.
ars. v. Arte, Esercizio, Maestria, Mestiere, Professione §. I.
ars argentaria. v. Orificeria.
ars calculandi. v. Calcoleria.
ars chimica. v. Chimica.
ars critica. v. Critica.
ars disputandi. v. Loica.
arsenicum. v. Arsenico.
arsis, & thesis. v. Battura.
ars medica. v. Fisica §. Medicina.
ars nautica. v. Nautica.
ars notariorum. v. Noteria.
ars pastoricia. v. Pastorizia.
ars statuaria. v. Statuaria.
artem exercere. v. Fare arte, Fare mestiere.
artem facere. v. Fare arte §. II.
artemisia. v. Artemisia.
artemon. v. Artemone.
artem profiteri. v. Fare mestiere.
arteria. v. Arteria.
arteriæ pulsatio. v. Battuta §. II.
arteriam pulsare. v. Battere §. XXXV.
arteriola. v. Arteriuzza.
arteriosus. v. Arterioso.
artes. v. Girandola §. I. Ingegnuolo, Macchinazione.
artes vulgares. v. Meccanico §. I.
arthriticus. v. Artetico sust.
arthritis. v. Arterica, Artritide.
arti addicere. v. Porre §. XI.
artibus uti. v. Mano §. XXIII.
articulare. v. Articolare.
articularis. v. Artritico.
articulate loqui. v. Spiccare §. IV.
articulatus. v. Articolato.
articulus. v. Articolo, e §. IX. e V. Giunta, Nocca, Nodo §. III. e V.
artifex. v. Artefice, Artiere, Artigiano sust. Artista, Operante.
artificialis. v. Artificiale, Artificiato, Artificioso, Artifiziale, Artifiziato, Fattizio.
artificialiter. v. Artificialmente, Artifizialmente, Meccanicamente.
artificiose. v. Artificiosamente, Artifiziatamente, Artifiziosamente, Maestrevolmente.
artificiosus. v. Affettato, Artificioso, Maestrevole.
artificium. v. Acconciamento § Arte §. III. Artificio, Artificiosità, Artifizio, Maestria, Opera §. V.
artificum collegium. v. Arte §. IV.
artificum corpus. v. Arte §. IV.
artificum magistratus. v. Arte §. IV.
artificum manus. v. Maestranza.
artificum multitudo. v. Maestranza.
artocreas. v. Pasticcio.
artolaganus. v. Frittella.
arvina. v. Grasso sust. Lardo.
arvinæ frustulis inserere. v. Lardare, Lardellare.
arvinæ frustulis lassatus. v. Lardato.
arvinæ frustulum. v. Lardellino, Lardello.
arvinæ portiuncula. v. Grassello.
arum. v. Giaro, Gichero, Iaro, Barbaaron, Piè vitellino.
arum Ægyptium. v. Colocasia.
arundinetum. v. Canneto.
arundinosus. v. Cannoso.
arundo. v. Canna.
arundo saccharifera. v. Cannamele.
arundo sylvestris. v. Canna §. I.
arvum. v. Campo.
arx. v. Bastita §. Cassero §. I. Castello §. II. Cittadella §. Fortezza, Guardingo, Rocca.

A S

AS. v. Asse §. II.
asaron. v. Asaro.
ascaris. v. Ascaride.
ascendens. v. Ascendente add. Ascensionario, Sagliente, Salente, Sormontante.
ascendere. v. Altire, Andare all' insù, Andare di sotto in su, Ascendere, Fare salita, Gradire §. II. Impoggiare, Montare, Poggiare, Ripire, Salire, Sormontare, Surgere §. III.
ascendentes. v. Ascendente sust. §. II.
ascensio. v. Ascensione §. Assensione §. Salimento.
ascensor. v. Salitore.
ascensoria machina. v. Salitoio.
ascensus. v. Ascendimento, Ascensione, Montamento, Montanza, Montata, Saglimento, Salimento, Salire, Salità, Scalamento, Scalata.
ascetia. v. Claustrale.
ascia. v. Asce.
asciscere. v. Appropriare.
ascites. v. Ascite.
ascopera. v. Scarsella.
a scopo aberrare. v. Dare fuora §. IV. Dare in fallo.
ascribere. v. Allibrare, Intitolare §. I.
ascriptio. v. Allibramento.
a se. v. D' addosso, Se pronome.
a secretis. v. Credenziere, Segretario.
asellus. v. Asello, Asinello, Asinetto, Asinino sust. Nasello §. I. Porcellino §. II. Storione, Asello terrestre.
asellus salitus. v. Baccalà.
a sententia dimovere. v. Rimuovere §. IV.
a sentibus purgare. v. Disprunare.
asilo cieri. v. Assillare.
asilus. v. Assillo.
a simili sumptus. v. Esemplativo.
asinarius. v. Asinaio.
asinum fieri. v. Inasinire.
asininus. v. Asinile.
a sinistris. v. A sinistra.
asinus. v. Asinaccio §. I. Asino, e §. I. Ciuco, Miccio.
asio. v. Assiuolo.
a somno excitatus. v. Sdormentato.
a somno surgere. v. Levare §. XXXIV.
aspalatus. v. Aspalato.
asparagetum. v. Sparagiaia.
asparagus. v. Asparago, Sparghero.
asparagus foliis acutis. v. Sparagiaia.
asparagus sativa. v. Sparagio.
aspectabilis. v. Appariscente §.
aspectare. v. Dare occhio.
aspectui ingratum esse. v. Dare occhio §. V.

aspectu pulcherrimus. v. Vistosissimo.
aspectus. v. Aguardamento, Aria §. I. Aspetto, e §. III. Awisatura, Ciglio §. I Guardatura, Guardo, Labbia, Raggurardamento, Sembiante sust. Sembianza, Sembiante, Sguardamento, Sguardata, Viso.
aspectus siderum. v. Stella §. I.
a spe excidere. v. Vento §. IX.
asper. v. Acerbo §. II. Agreste §. Agro §. III. Alpestre, Arcigno, Atomatico §. II. Aspero, Aspro sust. Aspro add. e §. I. e IV. Brusco §. I. Contrario add. §. Crojo §. I. Duro §. V. Forte §. VIII. Gabbiano, Grave §. VI. Gravoso §. II. Rigido, e §. I. Ronchioso, Ruspo, Salvatico §. III. Scabroso §. Sconcio §. VI. Scropuloso, Severo, Spinoso add. §. verde add. §. V.
aspera arteria. v. Asperarteria, Canna §. V. Trachea.
asperare. v. Asperare, Inasprare, Inasprire, Incrudire.
asperatio. v. Aspreggiamento.
aspera vallis. v. Burrone.
aspere. v. Amaramente §. Arcignamente, Aspramente, Malamente, Mordacemente §. Stranamente.
aspere irridere. v. Cenciata §. II. Dare la cenciata §.
aspere opprobrare. v. Cenciata §. II. Dare la cenciata §.
aspergere. v. Aspergere. Bagnare, Inrugiadare §. Insalare, Spergere §. Sprazzare §. Spruffare. Spruzzare, e § II. Spruzzolare, Arrugiadare.
aspergo. v. Schizzo, Spruzzo, Spruzzolo, Aspergine.
asperge lutea. v. Zacchera.
asperitas. v. Acerbità, Amaritudine §. II. Arcignezza, Asperità, Asprezza, Asprità, Asprume, Durezza § Gravezza §. III. Rigidezza, Rigidità, e §. Rozzume, Ruvidezza, Salvatichezza, Falotichería.
aspernari. v. Beffa §. II. Disdegnare, Mispregiare, Mucciare, Schifare §. II. Sdegno §.
aspernatio utilitatis. v. Disinteresse.
asperrime. v. Asprissimamente.
asperrimus. v. Afrissimo, Asprissimo, Rigidissimo, Ruvidissimo, Scabrosissimo, Oltraselvaggio.
aspersio. v. Aspersione, Bagnamento, Imbagnamento, Immollamento, Spruzzo, Zaffata.
aspersorium. v. Aspersorio.
aspersus. v. Asperso, Condito §. II. Sprazzo, Spruzzato, Sprezzolato.
asperum fieri. v. Innasprire §.
asperum reddere. v. Incrudire.
asphaltites. v. Asfaltite.
asphodelus. v. Asfodillo, Asta regia.
aspicere. v. Dare occhio §. II. Dare vista, e §. I. Guardare, Riguardare, Sguardare, Vagheggiare §.
aspiciens. v. Sguardatore.
aspirans. v. Aspirativo.
aspirare. v. Aspirare.
aspiratio. v. Aspirazione, e §. I.
aspis. v. Aspe, Aspide.
asplenum. v. Cetracca.
assa fœtida. v. Fetido §. III.
assamentum portæ. v. Bandella.
assare. v. Arrostire, Fare arrosto.
assatio. v. Arrostitura.
assatura. v. Arrosto sust.
assecla. v. Cagnotto, Famigliare §. I. Lancia §. VII.
assectari. v. Codiare, Fare coda.
assectator. v. Codiatore.
assectatores. v. Comitiva.
assensio. v. Acconsentimento, Assenzione.
assensum dare. v. Consenso §. Dare l' assenso.
assensus. v. Acconsentimento, Assenzione, Assenso, Assentimento, Assento, Beneplacito, Consenso, Consuetudinario.
assentans. v. Lusingante, Adulante.
assentari. v. Adulare, Dare incenso §. I. Grattare §. III. Incensare §. Incenso §. I. Insaponare §. Lisciare §. II. Lusingare, Orecchio §. VII. Palpare §. II. Piacevolare, Piagentare, Piaggiare §. Piacentare.
assentatio. v. Adulazione, Gonfiatura §. Piancenteria, Piagentería, Piaggiamento.
assentator. v. Adulatore, Assentatore, Lusingatore, Lusinghiere, Piacentiero, Piagentiere, Piaggiatore.
assentatrix. v. Lusingatrice.
assentiens. v. Acconsenziente.
assentire. v. Acconsentire, Consentire.
assentiri. v. Assentire, Consenso §. Contentare §. II. Dare consenso, Dare l' assenso Parola §. X. e XXXI. Sentire §. VIII.
assequi. v. Asseguire §. I. Attignere §. III. Giugnere §. III. Ottenere, Raggiugnere, Rigiugnere, Trovare §. XI. Venire dietro.
asser. v. Asse, Piallaccio.
asserculus. v. Asserello.
asserere. v. Asserire, Dire §. II. Fare §. XXIII.
asseres, quibus cupæ compinguntur. v. Doga.
assertio. v. Assunto §.
asser transversus. v. Traversa.
asservare. v. Guardare §. II.
asservatus. v. Bentenuto.
assessor. v. Assessore, Seditore.
asseveranter. v. Affermantemente, Affermatamente, Affermativamente, Assertivamente.
asseveranter dicere. v. Awerare.
asseverare. v. Appropriare §. I. Appropriare §. Awerare.
assidere. v. Assedere.
assidue. v. Al continuo, Assiduamente, Ch' è ch' è, Continovamente, Continovo awerb. Continuamente, Cotidianamente, Del continuo, Di continuo, Di lungo, Incessantemente, Incessatamente, Seguitamente, Tuttafiata, Tuttavia, Tuttavolta §. I. Tutto §. XIV. XV. e XVII.
assiduitas. v. Assiduità.
assiduum ad focum sedere. v. Covare §. VIII.
assiduus. v. Assiduo, Continovo add. Continuo add. e §. I. Frequente.
assignare. v. Applicare, Appropriare, Assegnare, e §. I. Attribuire. Compatire, Convertire §. I. Destinare, Determinare.
assignatio. v. Assegnazione.
assilire. v. Saltabellare.
assimilare. v. Assimilare, Assomigliare, Consimigliare, Consomigliare, Simigliare § II.
assimilari. v. Rendere §. IX. Simigliare, Somigliare.
assimilatio. v. Assimigliagione, Assimigliamento, Assimiglianza, Assimilazione, Assomigliamento.
assimilatus. v. Profigurato.
assimilis. v. Assomigliante, Assimigliante.
assistens. v. Assistente, Assistitore.
assistere. v. Assistere, Fianco §. VI.
associatio. Convoio.
assuefacere. v. Adusare; Assuefare §. Ausare, Awezzare.
assuefactus. v. Abituato.
assuefieri. v. Accostumare §. Assuefare, Fare abito.
assuere. v. Imbastire.
assuescere. v. Accostumare §. Adusare §. Assuefare, Ausare §. II. Fare abito, Fare natura, Fare usanza, Invezzare.
assuetudo. v. Assuetudine, Avvezzamento, Awezzatura.
assuetus. v. Abituato, Accostumato §. Adusato, Assuefatto, Assueto, Avvezzato, Avvezzo, Costumato §. Dimestico §. I. Diritto §. IV. Usato §. I. Uso add
assula. v. Assicella, Scheggia, Stiappa §.
assulæ. v. Scaglia §. II.
assum. v. Arrosto sust.
assumere. v. Assumere.
assum facere. v. Fare arrosto.
assumptio. v. Assunzione.
assumptum. v. Lemma.
assumptus. v. Assunto add.
assus. Arrostito.
assutus. v. Imbastito.
asymptoti. v. Assintoto.
astacus. v. Locusta §.
astans. v. Astante.
astare. v. Assistere.
asteriscus. v. Asterisco.
aster Peruanus tuberosa radice. v. Tartufo §.
asthma. v. Ansima.
asthmaticus. v. Aneloso, Asimato, Asmatico.
astipulari. v. Accettare.
astroictum. v. Stellata.
astragalose. v. Astragalosa.
astrictorius. v. Lazzo.
astrictus. v. Scarico §. III. Stringato.
astringens. v. Stringente.
astringere. v. Fare stitico, Strignere §. III. e VIII. Stringare.
astrolabium v. Astrolabio.
astrologia. v. Astrología; Strologia.
astrologiam exercere. v. Astrolagare, Astrologare.
astrologicus. v. Astrologico.
astrologus. v. Astrolago, Astrologo sust. Strolago.
astronomia. v. Astorlomia, Astronomia, Istrolomia, Storlomia, Stronomia.
astronomus. v. Astronomaco, Astronomo, Starlomaco.
astrum. v. Astro.
astu confingere. v. Mano §. XXIII.
astu contendere. v. Sapere §. VII.
astur. v. Astore.
asturco. v. Ambiante §. Chinèa.
astus. v. Astutezza, Ingegnamento. §. I.
astute. v. A ingegno, Astutamente Sagacemente, Segacemente.
astute dormire. v. Fare la gatta morta.
astute rem conficere. v. Netto §. v.
astutia. v. Astutezza, Astuzia; Malizia §. I. Sagacità, Tratto §. VII. Articina, Scaltrezza
astutissime. v. Astutissimamente.
astutissimus. v. Astutissimo.
astutus. v. Astuto, Mozzina, Saccente §. Sagace, Segace, Viziato §. I.
a summo ad imum; v. Da monte a

valle, Da sommo a imo.
asylum. v. Asilo, Franchigia §. II.
asymbolus. v. Scroccatore.
asymeter. v. Sproporzionale, Sproporzionato.
asymmetria. v. Sproporzionalità, Sproporzione.

A T

A*Tavus*. v. Atavo, Bisarcavolo
at certe. v. Non che altro, Sì per Nondimeno.
ater. v. Adro, e §. I. Atro, Bruno §. II. Negro, e §. Scuro add. Tetro.
a tergo. v. Di dietro. Spalla §. VIII.
athanasia. v. Atanasia.
atheismus. v. Ateismo.
atheroma. v. Ateroma.
atheus. v. Ateista, Ateo.
athleta. v. Atleta.
athleticus. v. Atletico.
atomus. v. Atomo, Bruscolino.
atque adeo. v. Non pertanto.
atra bilis. v. Malenconia, Malinconia, Atrabile.
atractylis hirsutior. v. Cardo santo.
atramentarium. v. Calamaio.
atramento fœdare. v. Inchiostrare.
atramento inquinare. v. Sgorbiare.
atramentum. v. Inchiostro.
atramentum dare. v. Gettare §. XXIII.
atramentum emittere. v. Gettare §. XXIII.
atra nebula. v. Nebbione.
atratus. v. Abbrunato.
atrebatense tapetum. v. Arazzo, Panno §. III.
atricapilla. v. Capinera.
atriplex. v. Atrepice.
atriplex fœtida. v. Vulvaria.
atrium. v. Antiporta, Cortile, Atrio.
atrocissimus. v. Atrocissimo.
atrocitas. v. Atrocità, Crudeltà.
atrociter obloqui. v. Sfringuellare §.
atrophia. v. Atrofia.
atrox. v. Atroce, Forte §. VIII.
attagen. v. Francolino.
attalica. v. Tappezzeria.
attamen. v. Ma §. III. Nientedimanco, Nientedimeno, Nientemeno, Nondimanco, Nondimeno, Non pertanto, Per §. CV. e CXIV. Tuttavolta.
attanasia. v. Tanacato.
attendere. v. Stare a vedere §.
attendere. v. Aprire §. XIII. Attendere, e §. I. Aver l' occhio.
attentatum. v. Attentato sust.
attente. v. A posta §. VII. Applicatamente, Attentamente, Forte §. III. Gelosamente, Intendentemente, Intentamente, Intensivamente, Intesamente.
attente considerare. v. Distinguere §.
attente prospicere. v. Tenere mente.
attentio. v. Attendimento, Attenzione, Applicatezza, Attento sust.
attentis oculis. v. Posta §. XIX.
attentissime. v. Attentissimamente.
attentissimus. v. Attentissimo.
attentus. v. Attento add. Atteso, Intento add. [illegible], Svegliato §.
attenuandi vim habens. v. Sottigliativo.
attenuare. v. Assottigliare, Attenuare, Menomare, Rassottigliare, Rimpiccioliré.
attenuatio. v. Attenuazione, Sottigliamento, Assottigliatura.
attenuator. v. Assottigliatore.
attenuatus. v. Appiccinito, Assottigliato.
atterere. v. Acciaccare, Attritare, Macerare §. II.
attestator. v. Attestatore.
attiguus. v. Attiguo.
attinere. v. Aspettare §. II. Pertenere, Riferire §. III. Toccare §. IX.
attingere. v. Attastare, Attingere, Toccare §. XII.
attollere. v. Attollere, Ergere, Inalberare §. II. Rializzare, Rizzare, Sbalzare, Tenere su, Tirare §. XLIV.
attonitus. v. Abbarbagliato, Abbiosciato, Adombrato §. II. Attonito, Avvilito §. Spantato, Spaventato, Spaurito, Stipidito.
attractio. v. Attraimento, Attrazione.
attractus. v. Attratto.
attrahendi vim habens. v. Attrattivo add.
attrahens. v. Traente, Attraente, Attrattrice.
attrahere. v. Attrarre, Cazzare, Contrarre §. II. Fare attrazione.
attrectare. v. Malmenare §. I. Maneggiare, Stazzonare.
attrectari. v. Stuzzicare §. I.
attrectatus. v. Stazzonato, Tastato.
attribuere. v. Applicare, Appropiare, Attribuire.
attributio. v. Appropriazione.
attributum. v. Attributo.
attritio. v. Attrizione.
attritis rebus. v. Macinato. §. II.
attritus. v. Acciaccato, Attrito, Macinamento, Macinato §. II. Stracco §. §. I. Stritolato.

A V

A*Vare*. v. Avaramente, Grettamente.
avarissime. v. Avaraccio, Avarissimo, Mignella, Spizzeca.
avariter. v. Avaramente.
avaritia. v. Avarezza, Avarizia, Grettezza, Guadagneria, Miseria §. Miserià, Pidocchieria, Spilorceria, Tenacità §.
avaritia grassari. v. Andare a roba.
avaritiam exercere. v. Avarizzare.
avarum esse. v. Granchio §. IX.
avarum evadere. v. Inavarire.
avarus. v. Avaro, Cupido §. Gretto, Misero §. III. Pittima §. Scarso §. I. Sordido §. Tenace §. III.
auceps. v. Uccellatore.
auctarium. v. Arrota, Giunta §. I. Soprassello §. Vantaggio.
auctarium dare. v. Dare vantaggio, Fare vantaggio §.
auctionari. v. Incantare §. II. Incanto §. III.
auctio pretii. v. Ritocco sust.
auctor. v. Accrescitore, Artefice §. II. Autore, Cagionatore, Causatore, Cominciatore, Crescitore, Facitore, Fondatore, Incitatore, Indirizzatore, Induttore, Inventore, Multiplicatore, Operatore, Persuasore, Principiatore, Scrittore, Sommovitore, Fondatrice.
auctorem esse. v. Dare consiglio §. Dare fuoco alla girandola.
auctorem fieri. v. Dare consiglio §.
auctoritas. v. Balia, Braccio §. I. Mano §. IV. Presidenza, Superiorità.
auctoritate florere. v. Contare §. V.
auctoritatem adjungere. v. Dare potere.
auctoritatem conciliare. v. Accreditare.
auctoritatem fovere. v. Gambone §. I.
auctoritate pollere. v. Fare figura.
auctoritatem, potestatemque largiri. v. Dare autorità.
auctoritatem suam interponere. v. Frammettere §. I.
auctoritatem sumere. v. Gambone §. I.
auctoritatis specie. v. Autoritativamente.
auctrix. v. Accrescitrice, Aumentatrice, Cagionatrice, Crescitrice, Facitrice.
auctus. v. Accrescenza, Accrescimento, Accresciuto, Aggrandito, Augumentato, Bonificamento, Cresciuto, Ingrandito, Multiplicato, Multiplicazione, Raccresciuto, Ringrossato.
aucupari. v. Andare a caccia §. II. Uccellare, e §. II.
aucupatio. v. Uccellagione §. I.
aucupator. v. Uccellatore §.
aucupium. v. Frasconaia, Uccellagione, Uccellare nome, Uccellatura.
aucupium cum noctua facere. v. Andare a civetta.
audacia. v. Aldace, Animosità, Ardimento, Audacia, Baldanza, Baldezza, Baldimento, Baldore, Cuore §. V. Intimidità, Presunzione, Prosopopea §. I. Prosunzione, Rigoglio, Sicuranza §. Tracotanza, Sbaldore.
audaciam fovere. v. Gambone §. I.
audaciam gignere. v. Dare ardire.
audaciam præseferre. v. Fare franco §. III. Fare viso.
audaciam sumere. v. Gambone §. I.
audacissime. v. Arditissimamente.
audacissimus. v. Animatissimo, Audacissimo, Baldanzosissimo.
audaciter. v. Baldanzosamente.
audacter. v. A fronte scoperta, Arditamente, Francamente, Presuntuosamente, Vivamente, Vogliosamente.
audacter dicere. v. Dente §. VIII.
audacter loqui. v. Sfringuellare §.
audaculus. v. Procacetto, Ser.
audax. v. Affacciato §. Aldace add. Aperto §. III. Ardimentoso, Ardito, Arrischiante, Arrisicato, Audace, Baldanzoso, Baldo, Braverìa, Frontoso, Presuntuoso, Prosontuoso, Sfacciato.
audens. v. Ardito, Arrischiante, Arrischievole, Arrisichevole, Attentato add. Audace §. Bravo add. Coraggioso, Feroce, Franco §. I. Oso, Sicuro §. I. Voglioso §.
audenter. v. Audacemente, Francamente.
audenter se opponere. v. Mostrare §. V. Viso §. XIII. Volto §. II.
audentia. v. Ardimento, Ardire nome, Audacia §. Coraggio, Cuore §. V. Franchezza.
audenti animo esse. v. Cuore §. XLII.
audentiorem fieri. v. Pigliare §. IX.
audentissime. v. Audacissimamente.
audentissimus. v. Arditissimo.
audere. v. Ardire verb. Arrischiare §. § Assicurare §. I. Attentare. Avanzare §. V. Aver ardire, Avventurare, Bastare §. III. Cuore §. XX. Da-

re animo §. II. Dare cuore §. II. Osare, Presumere, Sofferire §. I. Venire cuore.
Audere facere. v. Dare ardire.
audiens. v. Catecumeno, Udente, Audiente.
audientem se non audi. se simulare. v. Fare sordo §.
audientia. v. Udienza.
audire. v. Audire, Dare audienza, Intendere §. I. Prendere §. XIII. Scoltare, Sentire §. I. Udienza §. I. Udire.
auditio. v. Audienza, Udita, Ascoltamento, Ascoltazione.
auditor. v. Ascoltatore, Auditore, Uditore.
Auditorium. v. Auditorio sust.
auditorius. v. Auditorio add.
auditrix. v. Ascoltatrice.
auditus. v. Ascoltato, Audito sust. Audito add. Sentito, Udita, Udito sust. Udito add.
ave. v. Ave.
avellana. v. Avellana, Bacuccola.
avellere. v. Avellere, Dare di ciuffo, Distoccare, Staccare, Strappare, Svillucchiare, Svolvere §.
avelli. v. Smagare §. I. Spiccare §. II.
avena. v. Avena, e §. Biada §. II. Vena per Biada.
avere. v. Golare, Gollare.
avernum. v. Casa §. VIII. e IX.
aversa vulnera infligere. v. Dare dietro §. I.
aversio. v. Diversione.
aversissimus. v. Alienatissimo.
aversor. v. Alienatore.
aversum aggredi. v. Andare dietro §. IV.
aversus v. Capovolto, Disaffezionato, Tergiverso.
avertat Deus. v. Cessare §. IV.
avertere. v. Avertere, Distorre, Distrarre, Spargere §. VI. Straniare, Svagare, Togliere §. VI
a vertice ad talos. v. Da capo §. III.
aves illicibus attrahere. v. Zimbellare
aves pascere. Dare beccare
auferre. v. Diliverare §. III Discuolare §. Ditrarre, Fare pulito §. Fare vento §. III. Ritogliere, Scampare §. I Sgomberare §. III. Supportare, Sporre §. IV Toccare §. III Togliere §. II. Vento §. XVII.
auferre, & subripere. v. Cavare §. IV.
aufugere. v. Calcagno §. III. Cogliere §. IX. Dileguare, Sfrattare §. Via §. XII.
augendi vi præditus. v. Accrescitivo.
augens. v. Aumentatore, Accrescente.
augere. v. Accrescere, Aggrandire, Agumentare, Ampliare, Avanzare §. I. Augumentare, Aumentare, Crescere §. I. Fare grande, Giugnere §. V. Ingrandire §. II. Multiplicare, Ravvalorare, Ricrescere, Ringrandire, Ringrossare.
augeri. v. Aggrandire §. Crescere, Immillare, Ingrandire §. I. Innanzi §. IV.
augescere. v. Aumentare §. Avvalorare §. Comparire §. III. Rinnalzare §.
augmen. v. Accrescenza.
augmentum. v. Accrescimento, Augumentazione, Augumento, Aumentamento, Aumentazione, Aumento, Crescenza, Ingrandimento, Multiplicazione, Raccrescimento, Ricrescimento.

augur. v. Auguratore, Auguratore, Augure.
auguralis. v. Augurale.
augurans. v. Augurante.
augurari. v. Augurare.
auguratus. v. Augurato sust.
augurium. v. Aguria, Agurio, Agure, Augurio, Uria.
augurium capere. v. Sorteggiare.
augustalis. v. Augustale.
augustissimus. v. Augustissimo.
augustus. v. Agosto, Augusto, Sestile.
avia. v. Avo.
a via aberrare. v. Suolo §. V.
a via dimovere. v. Sviare.
aviarius. v. Pollaiuolo Pollinaro.
avicula. v. Augelletto, Uccelletto, Uccellino, Uccelluzzo.
avide. v. A braccia aperte §. Avaramente §. Avidamente, Bramosamente, Cupidamente, Desiderabilmente, Desiderosamente, Ghiottamente, Golosamente, Ingordamente Volontà §. III.
avide expectare. v. Aspettare §. VII. Gloria §. III Melle §. IV.
avidissime. v. Bramosissimamente, Golosissimamente.
avidissimus. v. Avidissimo.
aviditas v. Avidezza, Avidità, Brama, Convitigia, Covitigia, Ghiottornia, e §. III Gola §. II Ingordezza, Ingordia, Ingordigia, Insaziabilità, Insazietà, Leccornia §.
avidum efficere. v. Fare ghiotto.
avidus. v. Agognante, Agognatore, Avido, Bramoso, Convortoso, Covidoso, Cupido, Desideroso, Disideroso, Famelico §. Focoso §. Ghiotto §. II. Goloso §. Ingordo, Sitibondo §. Vago §. I. Voglioso, Volontarioso.
avis. v. Augello, Uccello.
avis cantatrix. v. Cantaiolo.
avis externa v. Starna.
avis illex. v. Zimbello.
avis miliaria. v. Ortolano.
avitus. v. Avito
avium bucca. v. Imbeccata.
avium grex. v. Brigata §. III.
avium scelus. v. Catriosso.
aula. v. Aula, Corte, Palazzo §. Stalla.
aulæa. v. Capoletto, Parato sust.
aulæ præfectus. v. Maggiordomo, Maiordomo.
aulæum. v. Arazzo, Panno §. III Pezza §. VI. Portiera, Tapetto.
aulicula versutia. v. Cortigianeria.
aulicus. v. Cortigianesco, Cortigiano sust Cortigiano add. Ministrello.
aulicus minister. v. Ministriere.
aulla v. Pentola.
avocare. v. Avocare, Distorre, Distrarre, Disviare, Straniare, Svagare, Svogliare.
avocare animum. v. Svagare §. I.
avocatio. v. Divertimento.
avocatus. v. Distratto.
aura v. Alito §. II. Aura, Fiato, §. I. Ora.
aura frigida. v. Brezza.
aura frigidiuscula. v. Brezzolina.
aurata. v. Orata.
auratus. v. Dorato §. I. Orato §.
aurea supellex. v. Doreria.
aurelia. v. Bozzolo §. II. Crisalide.
aureum vellere. v. Tirare §. LXXXVII.
aureola. v. Aureola
aureolus. v. Coppa §. III.
aureos montes polliceri. v. Promettere §. VIII.
aures admovere. v. Orecchiare.

aures allicere. v. Dare orecchio §. III.
aures dare. v. Orecchio §. IX. e XV. Tenere l'orecchio, o gli orecchi ad alcuna cosa.
aures obtundere. v. Dare orecchio §. II. Intronare, Intruonare.
aures præbere. v. Orecchio §. III. e XV. Porgere §. V. Prestare §. III.
aureus v. Aureo, Aurino, Coppa §. III. Dobbra, Doppia, Dorato §. I.
aureus color. v. Dorè.
aureus Florentinus. v. Ruspo sust.
auribus percipere. v. Udire.
auribus tenere lupum. v. Anguilla §. I.
aurichalcum. v. Oricalco, Ottone.
auricomus. v. Auricomo.
auricula. v. Oreglia.
aurifex v. Orafo, Orefice.
aurificis statera. v. Saggiatore §. II. Sagginolo §.
auriflamma. Oriafiamma.
auriga. v. Carrozziere, Cocchiere, Auriga.
auriga ante equitans. v. Cavalcante §. II.
aurigare. v. Carreggiare.
aurigari. v. Carregiare, Carretta §. VI.
auri inductio. v. Doramento, Doratura, Indoramento, Indoratura,
auripigmentum. v. Orpimento.
auri ramenta colligere. v. Fare calia.
auris. v. Orecchio, Oreglia.
auri scobs. v. Calia.
auriscalpium. v. Stuzzicorecchi.
auritus. v. Orecchiuto.
auro oblinire. v. Mettere a oro.
aurora. v. Alba, Aurora.
aurum. v. Auro, Oro.
aurum obryzum. v. Paragone §. I.
auscultans. v. Ascoltante.
auscultare. v. Ascoltare, Intendere §. I. Udienza §. I.
auspex. v. Auspice.
auspicato ire. v. Dio §. XIV.
auspicatus. v. Augurato add. Buonaugurato.
auspicium. v. Auspicio.
auster. v. Austro, Mezzodì §. Mezzogiorno §. II. Noto sust. Ostro §.
austerissimus. v. Austerissimo.
austeritas. v. Afrezza, Austerità, Stitichezza, Stiticità.
austerus. v. Afficogno, Aspro add. e §. III. Asso, Austero, Bruschetto, Brusco add e §. I. Crespo §. Lazzetto Verde §. V. Verdetto §.
australis. v. Australe.
austrinus. v. Austrino.
ausus. v. Attentato add. Auso.
aut. v. Nè particella negat. §. IV. O particella separat. O veramente, O vero, Tra §. VII.
autem. v. Ma §. I.
autentice. v. Autenticamente.
authenticum facere. v. Autenticare.
authenticus. v. Autentico.
author. v. Institutore.
autographum. v. Originale sust.
autumare. v. Fare conto, Fare pensiero.
automaton. Automato.
autumnalis. v. Autunnale.
autumnus. v. Autunno, Settembraccia, Settembrecca, Settembria.
avulsio. v. Distaccamento, Distaccanza, Distaccatura, Staccamento, Strappata.
avulsus. v. Sbarbato, Spiccato, Staccato, Sterpato, Strappato.
avunculus. v Zio, Avuncolo.
avus v. Avo, Nonno.
auxilia. v. Aiuto §. II.
auxilia habere. v. Aver soccorso.

auxiliari. v. Aiutare, Aitoriare, Andare in aiuto, Atare, Dare braccio, Fare forte §. Mano §. LXXIV. Sovvenire, Spalleggiare §. Stare in aiuto
auxiliaris. v. Ausiliario.
auxiliarius. v. Coadiutore, Soccorrevole §.
auxiliator. v. Aiutatore, Aiutevole, Atatore, Ausiliatore, Soccorritore, Sostentatore §. Sowenimeutoso, Sovvenitore, Sussidiatore.
auxiliatrix. v. Aiutatrice.
auxilio esse. v. Stare per aiuto.
auxilium. v. Adiutorio, Aitorio, Aiutamento, Aiuto, Aiutorio, Aitoriamento, Appoggio §. Assistenza, Ausilio, Intervenimento §. Mano §. I. Mercè §. II. Soccorrimento, Soccorso sust. Sostegno §. II. Soweneuza, Sowenimento, Suffragio.
auxilium dare. v. Dare aita, Dare aiuto.
auxilium ferre. v. Dar di collo, Dare soccorso.
auxilium habere. v. Aver soccorso.
auxilium implorare. v. Gridare §. V.
auxilla. v. Pentolino.

A X

A*xiculus*. v. Perno.

axilla. v. Aletta, Ascella, Ditello.
axioma. v. Assioma, Massima, Proposizione §. I. Degnità, Notizia prima.
axis. v. Animella § I. Asse §. I. Sala §. III. Stelo §.
axungia. v. Sugna, Sugnaccio §.

A Z

A*zimus*. v. Azzimo.

B A

B A C

B*Abæ*. v. Ah, Cacasangue §. Cacasego, Canchero §. III. Pinocchio §. II. Scalzo III.
bacca. v. Bacca, Coccola, Orbacca, Perla, Salimbacca.
baccalaureus. v. Baccalare, Baccelliere.
bacca myrthi. v. Mirtillo.
baccha. v. Baccante.
bacchanal. v. Baccanella.
bacchanales dies traducere. v. Fare carnovale.
bacchanalia. v. Baccanale, Carnasciale, e §. Carnovale.
bacchanalia celebrare. v. Fare carnovale.
bacchanalia vivere. v. Scarnascialare.
bacchanalibus indulgere. v. Scarnascialare, Scarnovalare.
bacchari. v. Bocca §. XXII. Foriare, Furibondare, Guazzare, Infuriare, Smaniare.
baccharis. v. Bacchera.
bacchator. v. Debaccatore.
bacchatus. v. Baccato.
bacelus. v. Baccello §. II.
bacillum. v. Bastoncello, Mazzuola.
bacillus. v. Bacchetta, Bastoncino, Giannettina.
baculi ictus. v. Bastonata, Batacchia, Batacchiata, Legnata, Mazzata, Randellata.
baculo inniti. v. Andare a mazza.
baculo percutere. v. Dare bastonate, Mazzicare.
baculo se invicem percutere. v. Fare alle bastonate.
baculus. v. Bacchio, Bastone, e §. VII. Batacchio, Giannetta §. Mazza, Randello, e §.
badius. v. Sagginato §. I.
bajulare. v. Baiulare.
bajulivatus. v. Baliaggio.
bajulivus. v. Bail.
bajulus. v. Baiuolo, Bastagio, Facchino, Figlio §. Porta, Portatore.
balanus. v. Balano.
balanus myrepsica. v. Ben.
balare. v. Belare, Specorare.
balatus. v. Belamento, Belato, Belo.

B A L

balaustium. v. Balaustra, Balaustro.
balbus. v. Balbo, Troglio.
balbutiens. v. Tartaglione, Balbettante.
balbuties. v. Balbuzie, Balbuziente.
balbutire. v. Balbettare, Balbettricare, balbotire, balbussare, Balbuzzare, Balbuzzire, Cinguettare, Linguettare, Scilinguare, Tartagliare, Trogliare, Balbezzare, Cianciare.
balena. v. Balena.
ballerus. v. Scarpa, Scarpettaccia.
ballista. v. Balestra, Balestro, Balista, Mangano.
ballistæ jactus. v. Balestrata.
ballistæ ictus. v. Balestrata §.
ballistæ igneæ ictus. v. Archibugiata.
ballista ignea armatus. v. Archibugiere.
ballistam tendere. v. Caricare §. V.
ballistrarium. v. Balestriera, Bombardiera, Feritoria.
ballistrarius. v. Bombardiere.
balnea. v. Stufa.
balneae ingredi. v. Bagnare §.
balneolum. v. Bagnuolo.
balneum. v. Bagno.
balsamo illinire. v. Imbalsimare.
balsamo illitus. v. Imbalsamato.
balsamo medicare. v. Imbalsamare.
balsamo oblinire. v. Imbalsamare.
balsamo oblinitus. v. Imbalsamato.
balsamum fieri. v. Imbalsimire.
baltheus. v. Balteo, Ciarpa §. II. Pendaglia §. I. Tracolla, Pendone.
baptisma. v. Battesimo.
baptismalis. v. Battesimale.
baptismo renunciare. v. Sbattezzare § I.
baptismus. v. Battesimo, Lavacro §. II.
baptisterium. v. Batistero, Battesimo §. I. Battistero, Fonte §. II.
baptistes. v. Battezziere.
baptizans. v. Battezzante.
baptizare. v. Battezzare, Dare il battesimo.
baptizator. v. Battezzatore.
baptizatus. v. Battezzato.
barathrum. v. Baratro, Baratro.
barba. v. Barba, e §. IV.
barba incompta. v. Barbaccia.

B A R

barbam concinare. v. Fare barba §. I.
barba promissa. v. Barbaccia.
barbare. v. Rusticamente.
barbare loquens. v. Farbugotto.
barbaricarius. v. Banderaio §
barbarice. v. Barbarescamente.
barbaricus. v. Barbarico.
barbarismus. v. Barbarismo.
barbarum fieri. v. Imbarberire, Imbarbarire.
barbarus. v. Barbarico, Barbaro, e Barberesco add. Cane §. III. Imbarberito.
barbatulus. v. Barboncino.
barbatus. v. Barbato. §. II.
barbitos. v. Violone.
barbacula. v. Barbetta.
bardocucullus. v. Capperone, Giolecco, Saltambarco, Santambarco, Saltimbarca.
bardus. v. Babbaccio, Babbaccione, Babbéo, Babbione, Baccellaccio §. Baccello §. II. Baggéo, Balordo, Barbagianni §. Baséo, Bescio, Besso, Cenato sust. Ciocco §. Gatto §. XXVIII. Gnocco §. I. Minchione, Pincone, Santoccio, Barlacchio, Caparrone, Dormalfuoco.
bare. v. Fagiuolo.
barometrum. v. Barometro.
barritus. v. Barrito.
basiare. v. Bacciare.
basiatio. v. Baciare, nome.
basilica. v. Basilica. Bassilica.
basiliscus. v. Basilischio, Regolo §. I.
basis. v. Basa, Imbasamento
basis quadrata. v. Dado §. III.
basium. v. Bacio, Bagio.
basterna. v. Bara §. I. Basterna.
batillum. v. Badile, Paletta.
batiocus. v. Boccale.
batuere. v. Duellare.
Baubari. v. Abbaiare, Balare.

B D

B*Dellium*. v. Bdellio.

B E

B*Ee*. v. Bè.
beans. v. Beatifico, Beatrice.
beare. v. Beare, Beatificare, Fare beato, Imparadisare.
beate. v. Beatamente.
beatissime. v. Beatissimamente.
beatissimus. v. Beatissimo.
beatitas. v. Beatanza, Beatitudine.
beatitudo. v. Beatitudine, Santità §. Beatitudine.
beatum esse. v. Modo § IV.
beatus. v. Beato, Bennato §.
becchius. v. Becchico.
bedellus. v. Bidello.
beguinus. v. Beghino.
bellans. v. Guerreggiante.
bellare. v. Andare a oste, Combattere, Fare guerra, Guerreggiare.
bellaria v. Confetto sust. Confettura §. Confezione § II Frutta §. I. Treggéa, Pospasto.
bellaria comedere. v. Confettare § II.
bellator v. Battagliatore, Battagliere, Combattente, Combattitore, Guerra §. VI. Guerreggevole. Guereggiante, Guerreggiatore, Guerriere
bellatrix. v. Combattitrice, Guereggiatrice, Pugnatrice.
belle. v. Bellamente, Di bello, Vago avverb.
bellicosissimus v. Bellicosissimo.
bellicosus. v. Armigero, Battaglieresco §. Battaglieroso, Battaglievole, Battaglioso, Bellicoso, Belligero, Pugnace.
bellicus. v. Battagliereico, Bellico, Guerresco, Guerriero, Guerreggioso.
belliger. v. Guerriero.
belligerare. v. Guereggiare, Guerriare.
belli more. v Guerreggevolmente.
bellis. v. Margarita §. II. Margheritina.
belli societatem inire. v. Allegare § VI.
belli societas. v. Amistà §. I. Confederamento.
belli socius. v. Collegato sust.
bellua. v. Animalaccio §. Belva, Bestia § Bestiaccia § Fera.
bellulus. v. Galantino.
bellum. v. Bello per Guerra, Guerra.
bellum ardens. v. Guerra § III
bellum denunciatum. v. Guerra §. II.
bellum gerere. v. Aver guerra, Fare Guerra, Guereggiare.
bellum inchoare. v. Rompere §. XXVI.
bellum indicare. v. Dare guerra.
bellum indictum. v Guerra §. II.
bellum vigens. v. Guerra §. III.
bellone. v. Aguglia §. III
bene. v. Bene avverb. Saggiamente.
bene, ac sapienter facere. v. Fare senno.
bene animatum esse ad aliquid faciendum. v. Disposizione §. VII.
bene barbatus. v. Barbuto.
bene consitus. v. Piantadoso.
bene curata cute. v. Carnagione.
bene curatus. v. Ben condizionato, Bentenuto.
benedicens. v. Benedicente, Benedittore, Beneditrice.
benedicere. v. Benedicere, Dare benedizione, Segnare §. III.
bene dicere. v. Dire bene.
benedicta laxativa. v. Benedetta.
benedictio. v. Benedizione.
benedictionem impertiri. v. Segnare §. III.
benedictus. v. Benedetto add.
bene esse. v. Stare il dovere, Stare in poppa.
bene est. v. Granmercè §. I. Mercè §. IV.
benefacere. v. Fare bene, e §. IV.
benefaciens. v. Benefaccente.
benefactum. v. Benefatto, Buonfatto.
bene factum esse. v. Andare bene §. III.
bene ferre ætatem. v. Portare § XVIII.
beneficentissimus. v. Beneficentissimo.
beneficia conferre. v. Dare beneficio.
beneficia facere. v. Dare beneficio.
beneficiarius v. Beneficato §. Beneficiale, Beneficiato §.
beneficentia. v. Beneficenza.
beneficii memor. v. Grato add.
beneficiis ornare. v. Graziare.
beneficio affectus. v. Beneficiato, Graziato, Indotato §.
beneficio afficere v. Bene §. IX. Beneficare, Beneficiare.
beneficio afficiens v Benefattore, Beneficante, Beneficatore.
beneficium. v. Amorevolezza §. Beneficio, e §. II Buonfatto. Cappella §. V. Chiesa §. II. Correria, Effetto §. III. Grazia §. II. Piacere §. II. Servigio § II.
beneficium afferre. Fare beneficio.
beneficium conferre. v. Dare l' investitura.
beneficium dare. v. Dare grazia.
beneficium facere. v. Far grazia, Fare mercè.
beneficus. v. Benefico, Grato add. §. I.
bene in rem vertere. v. Mettere conto.
bene instructum esse. v. Arnese § IV.
bene instructus. v. Bello add. §. II.
bene mane. v. di buon mattino.
bene mentulatus. v. Fornito §. IV.
bene mereri de aliquo. v. Meritare §. III.
benemeritum. v. Benemerito sust.
benemeritus. v. Benemerito. Meritevole.
bene moratus. v. Accostumato, Costumato. Creato § Insegnato §. Bene creato.
bene novit. v. Sapere verb. §. XVIII.
benenummatus. v. Addanaiato.
bene olens. v. Aloroso, Olezzante.
bene olere. v. Gettare §. XII. Odore §. III. Olire.
bene ominatus. v. Buonaugurato.
bene pasci. v Fare buona, o mala cera.
bene promptus. v. Bello Add. §. II.
bene rem gerens. v Stante Add. §. II.
bene rem gerere. v. Far bene §. VI.
bene se habere. v. Stare a modo, Stare a ragione, Stare bene §. VI.
bene se habet. v. Granmercè §. I.
bene statutum esse. v. Andare bene §. III.
bene valere. v. Soprascritta §. II.
bene vel male accipere. v. Trattare §. VI.
bene vertere. v. Prendere §. XIV. Riuscire §. VI.
bene vestitum esse. v. Arnese §. IV.
benevole. v. Affettuosamente, Amorevolmente, Benignamente, Caldamente.
benevolentia. v. Affetto §. II. Affezione §. Amore §. II. Amorosità, Benevolenza, Benivoglienza, Benivolenza, Benvoglienza, Benvolere, Bonavoglienza, Degnazione, Dilezione, Fede §. IV.
benevolentia prosequi. v. Amare, Avere amore, Bene §. XII.
benevolentissime. v. Affettuosissimamente, Amicissimamente, Benivolentissimamente.
benevolentissimus. v. Affezionatissimo, Benevolissimo, Degnatissimo, Affettuosissimo.
benevole se gerere. v. Degnare.
benevolissimus. v. Accettissimo.
benevolus. v. Affettuoso, Affezionato, Amichevole §., Benevolo, Benvogliente, Benivolente, Benivolo, Benvogliente, Tenero §. III. Benaffetto.
benigne. v. Affettuosamente, Benignamente, Benivolentemente, Buono sust. §. III. Caramente, Carezzevolmente, Caritatevolmente, Dibonariamente, Gentilmente, Liberalmente, Liberamente §. III. Mollemente.
benigne excipere v. Vedere § XXXI.
benignissime. v. Benignissimamente.
benignissimus. v. Amorevolissimo, Benignissimo.
benignitas. v. Amorevolezza, Benignanza, Benignità, Beninanza, Cortesia, Larghezza §. II. Liberalità.
benignus. v. Amorevole, Benigno, Caritativo, Cortese, Grazioso §. I. Largo add. §. II. Liberale §. I. Manieroso, Misericordevole §. Tranquillo add. §.
benna. v. Benna.
berberis. v. Crespino.
beryllus. v. Berillo.
bestia. v Bestia, Bruto.
bestiis obiicere. v. Esporre §. IV.
bestiola. v. Animaletto, Animalino Animaluccio, Besticciuola, Bestioluccia, Bestiuola, Bigatto, Ferucola, Fierucola.
beta. v. Bietola.
bettonica. v. Bettonica, Brettonica.

B I

B*ibaculus*. v. Cinciglione. §. Moscione §.
bibax. v. Bevitore, Beone, Bevitore § I. Bevone, Cinciglione §. Gorgione.
bibens. v. Beente.
bibere. v. Bere verbo, Bibere, Bombare.
bibosus. v. Cinciglione. §.
biblia. v. Bibbia.
biblicus. v. Biblico.
bibliopola. v. Libraio.
bibliotheca. v. Libreria.
bibliothecæ præfectus. v. Bibliotecario.
biceps. v. Bicipite.
bicongius. v. Bigoncia.
bicornis. v. Bicorno, Bicornuto.
bidens. v. Bidente, Forca.
bifidus. v. Biforcato, Forcuto.
biformis. v. Biforme, Bisforme.
bifrons. v. Bifronte.
bifurcus. v. Forcuto.
biga v. Biga.
bigamia. v. Bigamia.
bigamus. v. Bigamo.
bile refertissimus. v. Biliosissimo.
biliaris. v. Biliario.
bilinguis. v. Bilinguo.
biliosus. Bilioso, Collerico, Colleroso, Colloroso.

bilis. v. Bile, Collera, Collora, Fiele.
bilustris. v. Bilustre.
bimembris. v. Bimembre.
bimestris. v. Bimestre.
bini. v. A due a due, A uno a uno.
binos procedere. v. Andare a coppia.
bipalio fodere. v. Vangare.
bipalium. v. Vanga.
bipartitus. v. Bipartito.
bipennis. v. Accetta, Bipenne.
bipes. v. Bipiede.
biremis. v. Burchia, Burchio, Galeotta.
bilingua. v. Bilingua.
bison v. Bissonte.
bis sexto cal. Martias. v. Bisesto sust.
bistinctus. v. Bistinto.
bistorta. v. Bistoria.
bis totidem. v. Duetanti.
bitumen. v. Asfalto, Aspalto, Bitume, Buturo.
bituminosus. v. Bituminoso.
bivium. v. Bivio, Forca §. II.
bivocalis. v. Dittongo.

B L

B*Læsus*. v. Troglio.
blanda oratione uti. v. Fare parola §. III
blande. v. Amichevolmente, Carezzevolmente, Lusinghevolmente, Vezzatamente, Vezzosamente §.
blande alloqui. v. Dare pasto.
blande, & venuste se gerere. v. Galante §. I.
blande interminari. v. Fare forca §. I.
blandicella verba. v. Carezzina.
blandiens. v. Lusingante.
blandimenta. v. Carezza, Fregagione §. II
blandimentum. v. Accarezzamento, Allettativo, Blandimento, Carezzamento, Lusingamento, Lusingheria, Ammuinamento.
blandiri. v. Accarezzare, Blandire, Careggiare, Carezzare, Coda §. VIII. Confettare § IV. Dare la soia §. Fare carezza, Fare vezzi, Gonfiare §. III. Grattare §. III Lisciare §. II. Lusingare, Vezzeggiare, Vezzo §. II
blanditer. v. Lusinghevolmente.
blanditia. v. Carezza, Sottratto sust.
blanditiæ. v. Accarezzamento, Amorevolezzina, Billi billi §. Blandimento, Caccabaldole, Carezza, Carezzamento, Carezzina, Dimestichezza §. I. Festa §. II. Finezza §. Lisciamento §. Lusinga, Lusingamento. Moine, Vezzo §. I. Pestoccia, Piaggiamento.
blanditias facere. v. Amoreggiare, Fare carezza, Fare vezzi.
blanditiis illectus. v. Accarezzato, Lusingato.
blandulis verbis alloqui. v. Fare moine.
blandulus. v. Galetto.
blandus. v. Adulatorio, Blando, Lusinghevole, Carezzevole.
blasphemare. v. Bestemmia, Bestemmiare, Dire di Dio.
blasphemator. v. Bestemmiatore, Blasfemo.
blasphemus. v. Blastemmatore.
blasphemia. v. Bestemmia, Bestemmiamento.

blaterare. v. Anfanare §. Chiacchierare, Cicalare, Dare chiacchiere, Dire di soverchio, Fare come la putta al lavatoio.
blateratio. v. Schiacchieramento, Chiacchierata.
blateratus. v. Berlingamento.
blatero. v. Bubbolone, Ciaramella, Ciarliero, Cicala §. I Cicalone, Cornacchione, Gracchia §. Gracchiatore, Tabella §. I. Ciarladore.
blatta. v. Tignuola.
blitens. v. Bietolone, Lasagnone, Marzocco, Sermestola.

B O

B*Oarius*. v. Boato.
bobus jugum solvere. v. Digiugnere §.
boiæ. v. Bove per Catena, Buova.
boletus. v. Boleto, Campignuolo, Uovolo.
bolis v. Dardo, Piombino sust. Scandaglio.
bolus. v. Boccone, Bolo.
bolus armenus. v. Bolarmenico.
bombus. v Rimbombamento.
bombycis educare v Fare bachi §. II.
bombycinum v. Taffettà.
bombyx v Bigatto § I.
bona v. Bene §. III.
bona alicujus abligurire. v. Pettinare § VII
bona corporis habitudine insignis. v. Apparistente.
bonæ rei causa agere v. Fare bene §. VII.
bona exempla dare. v. Dare esemplo §. I.
bona fide. v. A buono a buono.
bona immobilia. v. Bene §. IV. Immobile §
bona immobilia possidere. v. Avere al sole.
bonam benignamque mentem habere. v. Cuore §. XLI.
bonam causam habere. v. Aver ragione.
bona mente esse. v. Cervello §. XVII.
bonam noctem habere. v. Nottolata §.
bona mobilia. v. Bene §. v. Mobile sust.
bonam operam dare. v. Fare uffizio §.
bonam spem habere. v. Avere in mano § I.
bonam sui famam spargere. v. Dare odore §. II.
bonam tempestatem esse. v. Fare tempo §. I. Tempo §. XXIII.
bonam tempestatem existere. v. Tempo §. XXIII.
bona paraphernalia. v. Corredo §. I.
bona pronunciatio. v. Porgere §. IX.
bona spe uti. v. Stare a speranza.
bona valetudo. v. Santà.
bona venia. v. Buono add. §. XII.
bona uti valetudine. v. Soprascritta §. II.
boni mores. v. Costumatezza
bonis avibus ire. v. Andare in buonora, Dio §. XIV.
bonis circumfluere. v. Grasso sust. §. II.
bonis moribus præditus. v. Compito, Creato §.
bonis parentibus. v. Gente §. VII.
bonitas. v. Bonità, Bontà.

bono animo esse. v. Buono add. §. XI. e XV. Cuore §. XL. XLVI. e XLVIII. Fare animo §. I. e II. Fare cuore, Stare di buon cuore.
bono nomini restituere. v. Rinfamare.
bonorum publicatio. v. Confiscazione.
bonum. v. Bene, Buono sust. Discrezione, Equità.
bonum constituere. v. Fare buono.
bonum efficere. v. Fare buono.
bonum esse. v. Servire §. VII.
bonum exemplum præbens. v. Edificatorio.
bonum exitum alicui contingere. v. Cavare §. VI.
bonum exitum habere. v. Capitare §. II. Fare fine §. Fare prova §. I.
bonum exitum succedere. v. Fare prova §. I.
bonum fundamentum. v. Barbatico §.
bonum nomen. v. Credenza §. II. Credito §. III
bonum nomen habere. v. Credere §. III.
bonum opus. v. Bene §. II.
bonum specimen prebere. v. Dare bere §. III.
bonum specimen sui praebere. v. Dare saggio §. III.
bonum vultum ostendere. v. Fare viso § I.
bonus. v. Buono add. e §. IX. Dabbene, Molto avverb. §. Venturoso.
borealis. v. Boreale, Boreo.
boreas. v. Aquilone, Borea, Rovaio, Tramontana, Tramontano, Ventavolo.
borrago. v Borrana.
bos. v. Bo, Bove per Bue, Bue, Manzo.
bos sylvestris. v. Bue salvatico.
botanicus. v. Botanico sust. Botanico add
botellus. v. Salsicciuolo.
botrus v. Grappolo.
botryon. v. Grappolo.
botrytes. v. Botrite.
botulus. v. Salsicciuolo.
bovile. v. Proquoio.

B R

B*Racha*. v. Bracone.
brachia decussare. v. Croce §. VIII.
brachiale. v. Bracciale.
brachialia. v. Bracciuola.
brachia nudare. v Sbracciare §. I.
Brachia pandere. v. Sbarrare § II.
brachio circumdare. v. Imbracciare.
brachiolum. v. Braccetto, Bracciolino.
brachium. v. Braccio.
brachium mancum. v. Moncherino.
brachium maris v. Braccio § IV.
brachium mutilum. v. Moncherino, Monchino, Moncone
bractea. v Foglia §. III. Latta, Orpello, Sfoglia
bractearica. v. Battiloro.
bracteator. v Battiloro, Doratore.
bracteola. Sfoglietta.
brassica. v. Cavolo.
brassica agrestis. v Stuzio.
brassica capitata v Cappuccio §. II.
brassica Pompejana. v. Cavolo §. I.
branium. v P...
brevem concionem habere. v. Fare parola §. V.
brevi. v. Breve avverb. §. Di corto,

Di presto §. Di presto In brieve, e §. In poca d' ora.

brevia. v. Basso add. §. VI.

breviare. v. Abbreviare.

breviarium. v. Breviale, Breviario, Sommario sust. Specchietto §.

breviarium antidotorum. v. Antidotario.

brevi dicere. v. Dir breve.

breviloquentia. v. Breviloquio, Breviloquenza.

brevis. v. Abbreviato, Breve add. Compendioso, Conciso, Corto add. e §. I. Piccolo §. I. Raccorcio, Spacciativo, Succinto. §. I. e II.

brevis coluber. v. Serpentello.

brevis fabula. v. Novelluzza.

brevis historia. v. Istorietta.

brevis observatio. v. Osservazioncella.

brevis pagina. v. Pacciuola.

brevis pausa. v. Soffermata.

brevis pedum micatio. v. Capriolетta.

brevis scala. v. Scaletta.

brevissimus. v. Breviosissimo, Brevissimo, Cortissimo.

brevitas. v. Brevità, Cortezza, Corto sust. Cortura.

breviter. v. A ricisо, Breve avverb. Brevemente, Cortamente, Corto avverb. Sentenziosamente, Sobrevità, Sommatamente, Strettamente §. IV. Succintamente.

breviter dicere. v. Dire breve.

bronchia. v. Bronchi.

bronchus. v. Broncio.

bruchus v. Bruco.

bruma. v. Bruma.

brumalis. v. Brumale.

brutescere. v. Imbestiare.

brutum. v. Bruto.

bryonia. v. Rorastro.

bryonia alba. v. Fescera.

bryonia indica orientalis. v. Mecioacan.

B U

B*Ua*. v. Bombo.

bubalus. v. Bue, Bufolo.

bubile. v. Proquoio.

bubo. v. Anguinaia §. Barbagianni, Bubbone, Gavocciolo, Gufaccio, Gufo.

bubula. v. Vaccina.

bubulcus. v. Bifolco, Bifulco, Bobolco.

bubulus. v. Boccino, Bovina, Bovino, Buino.

bucca. v. Bocca, Morfia.

buccae tegmen. v. Buffa §. I.

buccea. v. Boccone, Morsello.

buccella. v. Biscottino, Bocconcello, Bocconcino, Cantuccio §. II. Morselletto, Morso §. VII.

buccellatum. v. Biscotto.

buccina. v. Buccina, Busna, Cornetta.

buccinare. v. Buccinare, Cornare, Trombare, Trombettare.

buccinator. v. Cornatore, Trombadore, Trombettiere, Trombettino, Trombetto.

buccula. v. Buffa §. I. Ventaglia, Visiera.

bucolica. v. Bifolcheria, Bucсolica.

bucolicus. v. Bucaolico.

buculus. v. Bucello, Bociacchio.

bufo. v. Botta, Rospo.

buglossa. v. Lingua buona.

buglossum. v. Borrace §. Borragine, Borraga, Buglossa, Lingua buona.

bugola. v. Morella.

bulbosus. v. Bulboso.

bulbulus. v. Bulbettino.

bulbus. v. Bulbo, Cipolla §. I.

bulga. v. Bolgia, Valigia.

bulla. v. Affibbiaglio, Affibbiatura, Bolla, Borchia, Gallozza §. Pulica, Sonaglio §. III.

bullae aureae. v. Fermaglio §.

bulliens. v. Bogliente.

bullire. v. Friggere §. I.

bullula. v. Bollicella, Bollicola §.

bumestus. v. Bramasto.

burdo. v. Bardotto.

buris. v. Bure.

burrae. v. Borra §. I.

busequa. v. Boattiere.

buteo. v. Abuzzago, Bozzago, Bozzagro.

butyro conditus. v. Burroso.

butyro plenus. v. Burroso.

butyrum. v. Biturro, Burro, Butirro.

buxus. v. Bosso, Bossolo, Busso.

byssus. v. Bisso, Bucherame.

C A

C*aballinus*. v. Cavallino add.

caballus. v. Cavallaccio, Cavalluccio.

cacabus. v. Laveggio, Paiuolo, Ramino.

cacabus ad ollam. v. Fare a' cozzi §. II.

cacans. v. Cacatore.

cacare. v. Andare per Cacare, Andare del corpo, Cacare, Cacciare §. XI. Corpo §. VI. Scaricare §. V. Sella §. IV. Tortire §. Uscire §. XXXIII.

cacatio. v. Cacatura.

cacator. v. Cacatore.

cacheticus. v. Cachettico.

cachexia. v. Cachessia.

cacchinnans. v. Smascellante.

cachinnate. v. Squaccheratamente.

cachinnari. v. Crepare §. IV. Ghignazzare, Riso §. I. Sbellicare §. Sghignazzare.

cachinnatio. v. Sghignazzamento, Sghignazzata, Sghignazzio.

cachinni. v. Ghignata.

cachinnus. v. Cachinno, Ghignata, Risata, Scroscio §. II.

cacia. v. Cazza.

cacodaemon. v. Spirito §. III.

cacophonia. v. Cacofonia.

cacumen. v. Cacume, Cocuzzolo, Collo §. XVI. Cucuzzolo, Giogo §. II.

cadaver. v. Cadavero, Carogna, Morto sust.

cadaver assiccatum. v. Carcame.

cadaver a sepulcro extrahere. v. Disotterrare.

cadavereus v. Morticcio.

cadens v. Cadente.

cadere. Andare giù, Andare in terra, Cadere, Caggere, Cascare, Incadere, Stroseiare §. Terra §. XVII. e XXI. Venire per Incorrere.

cadiurus. v. Barlotta.

cadmia. v. Cadmia.

caduceum. v. Caduceo.

caducus. v. Cadevole, Caduco, Cascaticcio, Cascatorio, Disparevole, Fragile, Fuggentissimo §. Labile, Mezzo, Momentaneo, Scorrevole, Transitorio, Perituro.

cadus. v. Barile, Bariletto, Buglinolo.

caecias. v. Greculevante.

caecilia. v. Cicigna.

caecitas. Cecaggine, Cechezza, Cechità, Cecità, Ciechità.

caecum intestinum. v. Cieco §. XII.

caecus. v. Cieco, e §. III. Orbo.

caecutiens. v. Abbagliato, Abbarbagliato, Incaliginato.

caede affectus. v. Stracassato §.

caedere. v. Accoppare, Affettare per Tagliare in fette §. Andare §. V. Battere, Chioccare, Crocchiare, Dare nespole, Filo §. XI. Morire §. I. Ritrovare §. IV. Rivellino §. I. Sberleffare, Scopare §. I. Scudisciare §. Segare §. II. Tagliare, e §. V. Tamburare §.

caedes. v. Ammazzamento, Macco §. I. Macello §. I. Mortalità §. III. Occisione, Sbrano, Sfondamento §. Taglia, Tagliamento §. Tagliata, e §. I. Taglio §. IV.

caedi. v. Rivellino §. I.

caelare. v. Incidere §. II. Scarpellare §. I. Scolpire.

caelator. v. Intagliatore.

caelatura. Intagliatura, Intaglio, Scolpitura.

caelatus. v. Ciamberlaio, Immaginato Inciso, Scolpito.

caelestis. v. Celestino.

caelum. v. Scarpello.

caementarius. v. Muratore.

caepa. v. Cipolla.

caepula. v. Cipolletta, Cipollina.

caeremonia. v. Ceremonia.

caeremoniae. v. Ceremonia.

caeruleus. v. Azzuriccio, Azzurigno,

Azzurrigno, Azzurro, Azzurognolo, Ceruleo, Cilestrino, Cilestro, Sbiadato, Sbiavato.
caeruleus color. v. Acqua di mare.
caeruleus dilutior. v. Mavi.
caesar. v. Cesare.
caesaries. v. Cappelliera, Parrucca, Zazzera.
caesim. v. Di taglio.
caesim ferire. v. Dare di taglio, Taglio § II.
caesius. v. Azzurrigno, Cesio.
caestus. v. Cesto.
caesura. v. Taglio. § VI.
caesus. v. Trinciato.
calamentha. v. Nepitella.
calaminaris lapis. v. Zelamina.
calamis obtegere. v. Incannucciare.
calamister. v. Ferro § IV.
calamistratus. v. Inanellato.
calamistro crines convertere. v. Inanellare §
calamistro inurere. v. Arricciare § III.
calamistrum. v. Calamistro, Ferro § IV.
calamitas. v. Avversità, Burrasca § I. Calamità, Disventura, Estremità §. Pestilenza § II. Scurità § III. Sinistro sust. § Stento.
calamitosus. l. Calamitoso.
calamo exaratus. v. Manoscritto add. Manuscritto add
calamum inflare. v. Calameggiare.
calamus. v. Calamo, Cannuccia, Cannuccina, Cembanella, Flauto, Penna § VIII. Stelo.
calamus scriptorius. v. Calamo § II.
calamus viscatus. v. Paniuzzo.
calantica. v. Cuffia.
calathus. v. Paniera, Paniere.
calcaneum. v. Calcagno.
calcaneus. v. Calcagnino, Calcio § I.
calcar. v. Pungetto, Sperone, Sprone, e § VII.
calcar addere. v. Calcagno § IV. Piede § XXVIII Spronare, e § I.
calcar admovere. v. Dare sprone, Piede § XXVIII. Spronare.
calcare. v. Affollare, Calcare e § IV. Incalcare, Pestare § II. Pigiare. Pillare, Premere § III. Scalcare. Scalpitare, Stivare.
calcare uvas. v. Ammostare.
calcaria. v. Calcara.
calcaria addere. v. Dare delle calcagna
calcaria admovere. v. Broccare.
calcari agitare. v. Spronare.
calcaribus caedere. v. Spronare.
calcaribus concitare. v. Sprone § III.
calcaribus excitare. v. Sprone § III.
calcaribus fodere. v. Dare sprone, Spronare.
calcaribus incitare. v. Toccare § XXI.
calcaribus incitatus v. Spronato.
calcator. v. Calcatore, Pigiatore.
calcatorium. v. Palmento.
calcatrix v. Calcatrice.
calcatura. Pigiatura.
calcatus. v. Affollato, Calpestato, Pigiato, Ricalcato, Scalpitato, Stivato.
calceamentum. v. Scarpa, il Calzar del piede, Calzatura.
calceamentum obsoletum. v. Ciabatta.
calceamina. v. Calzamento.
calceare. v. Calzare verbo.
calcearium. v. Calzamento.
calceatus v. Calzato.
calce ferire. v. Dare calci, Mandare § XXVI
calce illinire. v. Rincalcinare.
calcem calce premere v. Scalcagnare.
calcem denuo inducere. v. Rincalcinare.
calceolarius. v. Calzolaio.
calceolus. v. Scarpetta, Scarpettina, Scarpettino, Scarpino.
calceos detrahere. v. Scalzare.
calceum pedi aptare. v. Inguigglare.
calceus. v. Calzare, nome, Calzerone, Pantufola, Scarpa, il Calzar del piede.
calceus dissutus. v. Scarpaccia.
calceus linus. v. Calcetto.
calceus malus. v. Scarpaccia.
calcibus petere. v. Dare calci, Mandare § XXXVI.
calcifraga. v. Citracca.
calcis ictus. v. Calcio.
calcitrans. v. Calcitrante.
calcitrare. v. Calcicare, Calcitrare, Incalcitrare, Scalcheggiare, Tirare § XVI.
calcitrator. v. Calcitroso.
calcitratus. v. Calcitrazione.
calculator. v. Computista, Contatore.
calculi. v. Calcolo § I.
calculos ponere. v. Mettere ragione.
calculos subducere. v. Computare.
calculosus. v. Calcoloso.
calculus. v. Calcolo, Compito § II Computo, Conto sust. Fava § I. Lapillo, Pietra § I.
calculus incitus. v. Scacco § II.
calidor v. Caldezza, Caldo sust. Calidità, Calura.
calefacere. v. Riscaldare, Scaldare.
calefaciens. v. Calefattivo, Riscaldativo, Calefaciente, Riscaldante
calefactio. v. Calefazione, Riscaldamento, Riscaldazione, Scaldamento.
calefactor. v. Scaldatore.
calefactus. v. Riscaldato, Scaldato.
calefieri v. Stare al fuoco.
calendae. v. Calen, Calende.
calendula. v. Fiorrancio fiore.
calescere. v. Riscaldare § I.
calidissime. v. Caldissimamente.
calidissimus. v. Caldissimo, Calidissimo
caliditas. v. Calidità.
calidus v. Caldo add. Calido, Calorifico, Caloroso, Riscaldativo.
calienarum. v. Capelliera §. Parrucca §.
caliga. v. Calza Calzare, nome.
caligae. v. Bottaglie.
caliginosus. v. Incalignato.
caligare. v. Abbagliare § II. Abbarbagliare, Caligare, Galigare, Travedere
caligarius. v. Calzaiuolo, Calzettaio.
caliga serica. v. Calzetta.
caligatio. v. Abbarbagliamento.
caligatio oculorum v. Abbarbaglio.
caliginem inducere v. Fare buio.
caliginosus. v. Caliginoso, Fosco § I. Scombuiato §
caligo. v. Caligine, Nebbia § I. Obbumbrazione, Oscurità, Oscuro sust. Tenebra.
caligula. v. Calzaretto, Calzarino.
caliptra. v. Amalif.
calleas. v. Sperto.
callide v. Arditamente, Astutamente, Avvisatamente, Maestrevolmente, Maliziatamente, Malizziosamente, Saccentemente §. Scalteritamente, Sottilmente § II. Viziatamente.
callidissime v. Astutissimamente, Sagacissimamente.
callidissimus. v. Accortissimo, Astutissimo, Sagacissimo, Scaltrissimo, Scaltritissimo.
calliditas. v. Accorgimento, Accortezza, Arte § III. Astutezza, Astuzia, Destrezza §. Fantineria, Furberia §. Ingegnuolo, Malignità §. Malizia § I. Malizietta, Sagacezza, Scalterimento, Scaltrimento, Senno § V. Sentita §. Sottilità § I. Sottratto sust.
calliditate uti. v. Sapere § VII.
callidum esse. v. Sapere § VII.
callidum esse. v. Scaltrire.
callidus. v. Accorto, Astuto, Calterito § III. Cattivaccio, Destro § I. Diritto § VII. Fine add § I. Lesto §. Maliziato, Saporito § III. Scalterito, Scaltrito, Scaltro, Scorto § I. Sottrattoso, Trincato §. Viziato § I. Versuto.
callidus callidum consulit. v. Volpe § IV.
callidus maechus. v. Fornicatorello.
callidus sensus. v. Senno § V
callidus veterator. v. Volpe § I.
calligraphiam callere. v. Mano § XL.
callis. v. Calle.
callositas. v. Callosità.
callosus. v. Calloso.
callum. v. Callo, Mallo.
callum obducere. v. Callo § I. Fare callo.
callus. v. Callo.
calo. v. Bigaglione, Galuppo, Saccardo, Saccomanno, Lavascodelle.
calonibus inductus. v. Inzoccolato.
calor v. Caldezza, Caldo sust. Caldura, Calidità, Calore, Calura.
calore affici. v. Curare § IV.
calorificus. v. Calorifico.
caltha. v. Fiorrancio, fiore, Rancio § I.
calva. v. Cranio.
calvaria. v. Cranio.
calvefieri. v. Calvare.
calvescere. v. Calvare, Incalvire.
calvities. v. Calvezza, Calvizio.
calvitium. v. Calvizio, Calvo sust.
calumnia. v. Calogna, Calunnia, Calunniamento, Calunniazione, Imposturа.
calumnia impetitus. v. Calunniato.
calumnians. v. Calunniante.
calumniari. v. Accalognare, Attaccare § VIII Calognare, Calunniare, Dare calunnia, Dare carico.
calumniator. v. Calogniatore, Calunniatore.
calumniatrix. v. Calunniatrice.
calumniose. Calognosamente, Calunniosamente.
calumniosissimus. v. Calunniosissimo.
calumniosus. v. Calognoso, Calunnioso.
calvum facere. v. Calvare.
calvus. v. Calvo. Add
calx. v. Calcagno. Calcio, e § I.
calx. v. Calce, Calcina.
calx extincta. v. Calcina § II
calx sine arena. v. Grassello § II.
calx viva. v. Calcina § I. Vivo § XII.
calycibus affluens. v. Boccioloso.
calyculus. v. Bocciolina, Bocciuola, Calicetto §.
calyx. v. Boccia, Bocciuolo, Bottone § IV. Bozzetto, Calice.
camelopardalis. v. Giraffa.
camelus. v. Cammello.
camelus dromas. v. Dromedario.
camera. v. Testuggine § I.
cameralis. v. Camerale.
caminus. v. Fummaiuolo § I.
cammarus. v. Gambero.
campana maior. v. Grosso § X.
campanam pulsare. v. Dare nelle campane.
campanula. v. Campanella.

campanula radice esculenta. v. Raperonzo.
campestris. v. Aperto §. I. Campale, Campestre, Campio.
camphora. v. Canfora, Cafura.
camphora imbutus. v. Canforato.
campi supercilium. v. Ciglio §. IV. Ciglione.
campsor. v. Campiadore, Cambiatore.
campum dare. v. Dare campo.
campus. v. Campagna, Campo, e §. II. Lama, Landa.
camus. v. Braglierzo, Camo.
camus. v. Camuso.
canaliculus. v. Canaletto, Canalino, Gorello.
canalis. v. Canale, e §. II. Doccione, Gola §. III. Gora.
canalis derivandis aquis. v. Doccia.
cana prudentia. v. Canutamente.
cancellare. v. Cancellare, e §. III.
cancellarius. v. Cancelliere §. I.
cancellatus. v. Incrocicchiato.
cancellis. v. Bussuola §. II. Cancello, Grata §.
cancelli claudere. v. Cancellare §. III. Ingraticolare.
cancellis clausus. v. Ingraticolato add.
cancelli ferrei Ferrata.
cancer. v. Canchero, Cancro malattía, Granchio, e XII.
cancer femina. v. Granchiessa.
cancer fluviatilis. v. Granchio.
cancer marinus. v. Granchio, Granciporro.
cancerosus. v. Canceroso.
candescere. v. Candiñeare, Roventare.
candela. v. Candela, Moccolo.
candelae. v. Cera §. I.
candela magna. v. Moccolone.
candelabrum. v. Candelabro, Candelliere.
candelae semiustae reliquum. v. Moccolo.
candens. v. Bollente §. Candente, Infocato, Rovente.
candentissimus. Roventissimo.
candescere. v. Arroventire, Imbiancare §. I. Inalberare §.
candentia. v. Candidamento.
candidatus. v. Candidato, e §. I.
candide. v. Alla buona, Candidamente, Strettamente.
candide loqui. v. Cuore §. XVIII.
candidissimus. v. Bianchissimo, Candidissimo.
candidulus. v. Biancolino, Biancuccio.
candidus. v. Bianco add. Candido, e §. II. Cando. Canido, Lattato, Schietto §. III Stretto.
candor. v. Bianco sust. Candidezza, Candidore, Candore, Lucidità Nettezza §. Schiettezza, Strettezza.
canem immittere. v. Accanare.
canendi studiosus. v. Cantante §.
canere. v. Cantare, e §. I. Canzonare, Fare versi §. I. Intronare §. II. Musicare, Notare, da nota.
canere cornu. v. Cornare.
canere extempore. v. Allo 'mprovviso §. Improvviso avverb. §.
canere surdis. v. Muro §. V.
canescens. v. Brinato.
canescere. v. Incanutire.
canicula. v. Canicola.
caninus. v. Cagnazzo, Cagnesco §. I. Canino add.
canis. v. Asso, Cane.
canis caelestis. v. Cane §. X.
canis femina. v. Cagna.
canis indagator. v. Bracco.
canis leporarius. v. Levriere.
canis marinus. v. Cane §. I.
canis odorus. v. Bracco, Segugio.
canis rabiosus. v. Guasto add. §. I.
canis sagax. v. Segugio.
cani similis. v. Cagnazzo.
canister. v. Canestro.
canistrum. v. Canestro, Corba.
canis venaticus. v. Levriere, Veltro.
canities. v. Canizie, Canutezza, Incanutimento.
canna. v. Canna.
cannabaceus. v. Canapino.
cannabem conficere. v. Maciullare.
cannabem subigere. v. Maciullare.
cannabinus. v. Canapino.
cannabis. v. Canapa, Garzuolo §.
cannella zeilonica. v. Cennamo.
cannetum. v. Canneto.
canon. v. Canone, e §. II. Livello.
canon emphyteuticus. v. Canone §. III. Livello.
canones. v. Canone §. I.
canonicatus. v. Calonacato, Canonicato.
canonice. v. Canonicamente, Canonica
canonicus. v. Calonico sust. Canonico sust.
canonicus. v. Calonaco add. Canonico add e §. I. Regolare add.
canonista v. Canonista.
canorus v. Canoro, Squillante.
cantans. v. Cantante
cantare. v. Cantare, Mandar fuori, Cantilenare
cantator. v. Cantatore.
cantatrix. v. Cantatrice.
cantatus. v. Cantato.
cantharis. v. Canterella.
canthara astutior. v. Famiglio §. III.
cantharus. v. Cantaro.
cantherius. v. Asinello §. II. Cavalletto §. I. e II.
canthus. v. Coda §. XIX.
canticulum. v. Laidotto.
canticum. v. Cantare sust. Cantica, Cantico, Stampita §. I.
canticum canticorum. v. Cantica §.
cantilena. v. Cantilena, Canzona, Gobola, Suono [illegible] IV.
cantio. v. Cantilena, Gobola, Stampita §. II.
cantitare. v. Biscantare, Biscantellare, Canterellare, Canticchiare.
cantiuncula. v. Arietta, Ballattella, Ballatetta, Ballatina, Canzonina.
cantor. v. Cantatore, Cantore, e §. I. Musico sust.
cantatrix. v. Cantatrice, Cantrice.
cantu repetere. v. Ricantare.
canturire. v. Canterellare.
cantus. v. Cantamento, Canto per Armonía, e §. I. Soprano sust. Stampita.
canum custos. v. Canattiere.
canum turba. v. Canattería.
canus. v. Cano, Canuto, Incanutito.
capacissimus. v. Capacissimo.
capacitas v. Capacità
capax. v. Agiato §. II Capace.
capella. v. Capella, Capretta.
capellania. v. Cappella, Capellania §. V.
capellanus v. Cappellano.
capere. v. Acchiappare, Capere, §. IV. e V. Capevole, Catturare, Chiappare, Cogliere §. I. Comprendere §. V. Dare di ciaffo, Giugnere §. VIII. Guastare §. Impigliare §. III. Pigliare, e §. III. Prendere, Raccogliere, Togliere, e §. III.
capere dolis. v. Prendere §. II.
capere inimicitias. v. Fare inimicizia.
capere in sermone. v. Parola §. XLII. Pigliare §. XII.
capere unco. v. Uncinare.
caphura. v. Canfora.
capi. v. Capere.
capiens. v. Pigliante.
capillaceus. v. Capillare.
capillamentum. v. Capellamento, Capellatura §. Capelliera §. Treccia, Trezza.
capillatus. v. v. Zazzerato.
capillitium. v. Capellatura, Capillizio Coda §. XIV. Capellizio.
capillos conturbare. v. Scapigliare.
capillos perturbare. v. Arruffare.
capillus. v. Capello, Crine §. I.
capistrare. v. Incapestrare.
capistratus. v. Incapestrato.
capistri nodus v. Incapestratura.
capestro. v. Capestro, Capresto, Cavezza, Cavezzone, Caviccinole.
Capita. v. Bocca §. III.
capita foederis. v. Capitolazione.
capitali odio. v. A morte.
capitalis. v. Capitale add. Caporale add. Corporale §. I. Radicale §. II.
capitalis inimicus. v. Capitale add. §. I. Corale §. I. Cordiale §. IV.
capitaliter. v. Capitalmente.
capitaneus. v. Capitano §. I.
capitatus. v. Capitato, Capituto.
capite deorsum misso saltare. v. Capitombolare.
capite deorsum, vel sursum misso. v. Capo §. XXIII
capite gestare. v. Capo §. LV.
capitellum. v. Capitello, Leoncello.
capite obtectus. v. Camuffato.
capite obvolutus. v. Imcacuccato, Imbambacolato, Imbavagliato, Incamuffato, Incappetucciato.
capite truncare. v. Decapezzare §.
capite truncatus. v. Decapitato.
capiti imponere. v. Capo §. LV.
capiti nocere. v. Dar capo §. VI.
capitis amputatio. v. Decapitazione, Decapitamento.
capitis ictus. Capata, Scappellotto.
capiti utile. v. Capitale add. §. II.
capito. v. Capassone, Capone §. Intesuchiato.
capitolium. v. Campidoglio.
capitonus. v. Capone §. Intestchiato.
capitulum. v. Caperozzolo, Capitello §. I. Capitolo §. IV. Capolino, Cappello §. IX. Scedone.
capo. v. Cappone.
capparis. v. Cappero.
capra. v. Capra, Zeba.
caprarius. v. Capraio.
caprea. v. Caprio, Capriolo, Cavriolo.
capreola. v. Capriatto, Caprioletto.
capreolus. v. Capriolo §. Cavriolo, Viticcio.
capricornus. v. Capra §. I. Capricorno.
caprificus. v. Caprifico.
caprifolium. v. Caprifoglio.
caprile. v. Gregge §. II.
caprinus. v. Caprigno, Caprino.
capripilum. v. Ciambellotto.
capsa. v. Cassa.
capsarum faber. v. Cassettaio.
capsarius. v. Cassettaio.
capsella. v. Cassettina, Cassettino.
capsula. v. Cassetta, Scatola, Scatolino.
capsula obsoleta. v. Cassettaccia.
capsum. v. Casseto, Casso sust.
captare. v. Accattare §. III. Cattare.
captator. v. Pigliatore §.
captio. v. Pigliamento, Presa.
captivitas. v. Cattivaglio, Cattivanza, Cattività, Presa §. I. Prigionía, Schiavitù, Stiavitù.

captivum addicere. v. Fare prigione, Fare schiavo.
captivum ducens. v. Carceratore.
captivum ducere. v. Menare § XXXIII.
captivus. v. Carcerato §. Cattivo, Forzato sust. Pregione, Preso §. II. Prigione, Prigioniere, Schiavo, Stiavo.
captopignore pecuniam dare. v. Dare danari.
captum ducere. v. Catturare.
captura. v. Cattura, Presura.
captus. v. Accartato, Giunto §. III. Pigliato, Preso.
capulus. v. Elsa, Guardia §. XIV. Manica §. I. Manico, Manubrio, Pomo §. I.
capus. v. Cappone.
capus male castratus. v. Gallione.
caput. v. Articolo §. II. Caffo §. I. Capitale sust. Capitano, Capitolo, Capo §. I. II. III. IV. X. XIII. XV. e XVI. Cervello §. II. Co, Coccia §. II. Cocola §. III. Cucuzza §. Fronte §. I. Imboccatura §. Messa §. I. Sorta §. I. Teschio §. Testa, Zucca §. IV.
caput abscindere. v. Decollare.
caput allii. v. Capo §. VIII.
caput amputare. v. Decollare, Dicapitare, Dicollare, Discapezzare §.
caput aperire. v. Levare §. II.
caput baculi. v. Capocchia.
caput cædere. v. Dare in sulla testa.
caput creare. v. Fare capo.
caput demittere. v. Tracollare.
caput discindere. v. Dare in sulla testa.
caput dissecare. v. Dare in sulla testa.
caput facere. v. Capo §. LXX. Fare capo §. II.
caput honoris causâ detegere. v. Sberrettare.
caput impetere. v. Dare capo §. V.
caput instar noctuæ notare. v. Fare cù cù.
caput larvæ. v. Mascherone §.
caput lavare. v. Capo §. XLVII.
caput obnubere. v. Camuffare.
caput obtegere. v. Camuffare.
caput obtruncare. v. Decollare.
caput obtundere. v. Capo §. XXVIII. Togliere § XXVIII
caput obvolvere. v. Camuffare, Imbacuccare, Imbavagliare, Incappercucciare, Incappucciare.
caput obvolutum detegere. v. Sbavagliare
caput præcidere. v. Decapitare.
caput versus. v. Capoverso.
carbasus. v Vela, Velo.
carbo. v. Carbone.
carbonarius. v. Braciaiuolo, Carbonaio.
carbunculosus. v. Carbonchioso.
carbunculus. v. Antrace, Carboncello, e §. I. e II. Carbonchio, Carboncino, Carbone §. I. e V. Carbuncolo, Rubino, Carbonello.
carcer. v. Boiose, Carcere, Casellino §. Gabbia §. V. Prigione per Carcere.
carcere liberare. v. Scarcerare.
carcer militaris. v. Casamatta §.
carcer secretus. v. Segreta §. I.
carceres. v. Mosse.
carceris custos. v. Carceriere, Prigioniere §.
carchesium. v. Calcese.
carcinoma. v. Canchero.
cardamomum. v. Cardamomo.

cardiacus. v. Cordiaco.
cardinalatus. v. Cardinalatico.
cardinalatus dignitas. v. Cappello §. VII.
cardinalis. v. Cardinale sust. Cardinale add. Cardinalesco §. II.
cardinalitia dignitas. v. Cardinalato.
cardinalitius. v. Cardinalano.
cardines. v. Cardinale add. §.
cardines rursus inserere. v. Ringangherare.
cardinibus immittere. v. Ganghero §. III.
cardinibus inserere. v. Gangherare, Ganghero §. III. Ingangherare.
cardinibus insertus. v Gangherato.
cardo. v. Arpione, Cardinale sust. §. Cardine, e §. Ganghero, e §. I.
carduelis. v. Calderello, Calderino, Calderugio, Cardelletto, Cardellino.
carduus. v. Cardo, Cardone, Stoppione.
carduus sativus. v. Carcioso.
carduus sylvestris. v. Cardo salvatico.
carduus Veneris. v. Virgapastoris.
care. v. Teneramente.
carens. v. Abbandonato §. I. Carente.
carere. v. Mancare, Meno avverb. §. III. Vacare §. II.
carere domino. v. Vacare.
carex. v. Caretto, Carice.
carie corrodi. v. Intarlare.
carie corrosus. v. Intarlato.
caries. v. Intarlamento, Tarlo, Carie.
carina v. Carena.
carinam instaurare. v. Carena §.
cariorem fieri. v. Montare §. III. Rincarare.
cariosus. v. Intarlato, Carioso.
carissimus. v. Carissimo, Dolcissimo, Tracaro.
caritas. v. Carenzia, Carestia, Carizia, Caro sust. Soffratta.
caritatem invehere. v, Fare carestia §.
carium. v. Carvi.
carius emere. v. Sopraccomperare.
carmelita. Carmelitano, Carmelito.
carmen. v. Carme, Rima §. I. Ritmo §. Stampita, e §. II. Stanza, per Parte di canzone §. I. Verso.
carmen canere. v. Fare versi §. I.
carmen famosum. v. Pasquinata.
carmen probrosum. v. Pasquinata.
carmina condere. v. Dire in rima.
carmina extemporanea. v. Provviso.
carminare. v. Cardare, Carminare, Scardassare.
carminatio. v. Gradatura.
carminativus. v. Carminativo.
carminator. v. Cardatore, Ciompo, Scardassiere.
carne constans. v. Carneo.
carnem arripere. v. Accarnare.
carnem assumere. v. Incarnare.
carnem inducens. v. Incarnante, Incarnativo.
carnem inducere. v. Incarnare §. IV.
carnem penetrare. v. Accarnare.
carnem perstingere. v. Accarnare.
carneola. v. Sarda.
carneus. Carneo, Carnile, Incarnato.
carnifex. v. Boia, e §. I. Carnefice, Giustiziere, Impiccato §. I. Manigoldo, Manigoldone.
carnificare. v. Giustiziare.
carnificina. v. Beccheria §. Carnificina.
carni indgere. v. Incarnare §. III.
carnositas. v. Carnosità, e §. Crescenza §. II.
carnosus. v. Carnacciuoso, Carnacciuto, Carneo, Carnoto, Polpacciuto, Polposo, Polputo.
caro. v. Carne, e §. I. Carnicelo §. II. Ciccia.
caro. v. Caro avverb.
caro corrupta. v Carname.
caro elixa. v. Lesso sust.
caro esculenta. v. Carnaggio.
caro mortuorum. v. Carname.
caro pretio. v. Caramente §.
caro salita. v. Carne salata, Carnesecca.
caro ventre. v. Cuore §. XXVI.
carpentarius. v. Carpentiere, Carradore.
carpentum. v. Carretta, Carro §. II. Cocchio.
carpere. v. Cogliere, Lacerare §. Schiantare §. I. Spilluzzicare.
carpinus. v. Carpine.
carpio. v. Carpione.
carpobalsamum. v. Carpobalsamo.
carptim. v. Brancicone, Brancolone, Branconi.
carri dux. v. Carreggiatore, Carrettaio.
carri magister. v. Carradore, Carreggiatore.
carri rector. v. Carradore §.
carrorum faber. v. Carradore.
carrorum multitudo. v. Carreggio.
carruca. v. Carretto, Carricello, Carro.
carruca dormitoria. v. Carriuola.
carrum ducens. v. Carradore §.
carrum ducere. v. Carreggiare.
carthamus. v. Cartamo, Gruogo §.
carthamus officinorum. v. Zaffrone.
cartilagineus. v. Cartilagineo, Cartilaginoso
cartilago. v. Cartilagine, Tenerume.
carum habere. v. Caro §. IV.
caruncula. v. Carnucula.
carus. v. Amico add Caro add. e §. I. Dolciato, Ingraziato, Piacevole §.
caryophyllata. v. Gariofillata, Garofanata.
caryophillatus. v. Garofanato.
caryophylli odore imbuere. v. Garofanare.
caryophyllum. v Gherofano §.
caryophyllum aromaticum. v Garofano, Gherofano, Grofano.
caryophyllus. v Viveolo.
casa. v Abitazioncella, Capanna, Magionetta, Tomba §. II.
cascus. v. Accasciato, Squarquoio.
caseatus. v. Cacioso.
casei urbis. v. Forma §. IX.
caseo condire. v. Incaciare.
caseo conditus. v. Incaciato, Caciato.
caseus. v. Cacio, Formaggio.
caseus bubalus. v. Provatura.
caseus martialis. v. Cacio marzolino.
casia v. Cassia.
cassis. v. Barbuta, Borgognotta, Caschetto, Celata §. Cervelliera, Elmetto, Elmo, Galeppio, Morione, Ragna, Rete, Rubalda.
cassita. v. Allodola.
cassus. v. Brullo, Casso add. Privo, Sottile §. VI. Stremo §. IV. Vano add.
castanea elixa. v. Ballotta.
castanea. v. Castagna, Castagno.
castaneæ elixæ. v. Baloge.
castanea major. v. Marrone §. I.
castaneam findere. v. Castagna §. III.

castanea mollis. v. Ballotra.
castanea tosta. v. Bruciata.
castanearum tostarum venditor. v. Bruciatolo.
castanea sativa. v. Marrone §. I.
castaneas findere. v. Castrare §. II.
castanetum. v. Castagneto, Marroneto.
caste. v. Castamente, Nettamente §.
caste, & caute se gerere. v. Netto §. VII.
castellanus. v. Castellano add.
castello inclusus. v. Incastellato §. II.
castellum. v. Bertesca, Castello.
castellum dirutum. v. Castellare.
castellum rupibus inditum. v. Bicciocca.
caste vivere. v. Stare casto.
castigans. v. Correggente, Gastigante.
castigare. v. Castigare, Correggere, Dare disciplina, Gastigare, Penitenziare.
castigare. v. Netto §. VI.
castigatio. v. Ammenda §. I. Ammonire, Animawersione, Bravata, Correggimento, Gastigamento, Gastigatoia, Gastigo.
castigator. v. Correttore, Gastigatore.
castigatrix. v. Gastigatrice.
castigatus. v. Ammonito, Castigato, Corretto, Gastigato, Penitenziato.
castimonia. v. Castità.
castissime. v. Castissimamente.
castissimus. I. Castissimo.
castitas. v. Castità, Nettezza §.
castor. v. Castoro.
castoreum. v. Castorio.
castoreus. v. Castorio.
castra. v. Alloggiamento, Alloggio.
castra deserere. v. Disertare §. III.
castra facere. v. Campo §. XIII.
castra habere. v. Tener campo, Tenere il campo.
castra locare. v. Campo §. XIII.
castrametari. v. A campo, Accampare, Andare a campo. Attendare, Campo §. XII. XIV. XVIII. Oste §. VI.
castra movere. v. Discampare, Levare §. XIII. Stendare, Tenda §. I.
castra ponere. v. A campo, Accampare, Andare a oste, Attendare, Campeggiare, Campo §. XII. XIII. e XIV. Oste §. VI. Porte §. XXXIII.
castra relinquere. v. Campo §. XX.
castrare. v. Capponare, e §. I. Castrare, Governare §. IV. Sanare §. II.
castratio. v. Castratura §.
castratura. v. Castratura §.
castratus. v. Capponato, Castrato add.
castrum. v. Cassero §. I. Castro, Ostellaggio.
castus. v. Casto add. Netto. §. I.
casu. v. A casaccio, A caso, Accidentalmente, A sbaraglio, e ventura, A vanvera, Caso §. X. Casualmente, Disgraziosamente, Fortunosamente, In avventura, Per §. XXIX. Sgraziatamente §. Vanvera.
casula. v. Baracca, Baracchuzza, Cappa, Casella, Casellina, Pianeta §. Caserella, Casuccia.
casu oblata stectere ad consilium. v. Dare alla palla §.
casura. v. Cadenza, Cadimento.
casurus. v. Casuro.
casus. v. Accidente §. I. Avvenimento, Avventura, Cadenza, Cadimento, Caduta, Cascamento, Cascata, Caso, e §. II. e III. Emergente sust. Fortuna §. I. Intervenimento, Mazzacullo, Storia §. I. Straboccamento, Strabocco sust. Stramazzone, Strascico §. Tomo.
casus adversus. v. Mescianza.
casus inopinatus. v. Casaccio.

cataphracta. v. Catafratta.
catalogus. v. Catalogo.
catamitus. v. Bastone §. IX. Mammamucco §.
cataphractus. v. Armadura §. I. Catafratto, Uomo §. XIV.
catapirates. v. Scandaglio.
cataplasma. v. Cataplasma.
catapotium. v. Pillola, Sciloppo.
catapulta. v. Bolzone §. Catapulta.
cataracta. v. Rastrello §. III.
catarrhacta. v. Cateratta, Suffusione.
catarrhus. v. Flusso §. I.
catastrophe. v. Catastrofe.
catechesis. v. Catechismo.
catechismus. v. Catechistico.
catechumenus. v. Catecumeno, Catecumino.
catella. v. Cagnina.
catella sagax. v. Bracchetto.
catellulus. v. Cagnolino.
catellus freni. v. Barbazzale.
catellus. v. Botolo, Cagnuccio, Cagnoletta, Cagnolino, Cagnuolo, Cagnino sust. Catellino, Cucciolo, Cucciolino, Cucciolo sust.
catellus venaticus. v. Bracchetto.
catena. v. Catena, Prenta.
catena constringere. Incatenare.
catenare. v. Catenare, Concatenare.
catenatio. v. Incatenatura.
catenatus. v. Catenato, Concatenato, Incatenato, Inferrato.
catenis vincire. v. Inferrare.
catenula. v. Catenella, Catenuzza, Catenina.
caterva. v. Caterva, Codazzo, Mazzocchio §. I. Seguito.
catervatim. v. Schiera §. II.
cathareticus. v. Catartico.
cathedra. v. Bigoncia §. III. Cattedra, e §. I.
cathedralis. v. Cattedrale §. I.
catholice. v. Cattolicamente.
catholicus. v. Cattolico.
catillo. v. Leccatore, Leccapiattelli.
catillus. v. Catinetto, Catinuzzo.
catinorum faber. v. Catinaio.
catinorum venditor. v. Catinaio.
catinus. v. Catino.
catoblepas. v. Catoblepa.
catoptrica. v. Catottrica.
catulire. v. Andare a cane, Andare in caldo, Caldo sust. §. VIII. Cane §. XXXIX.
catulus. v. Botolo, Cagnetto, Cagnuccio, Cagnucciolo, Cagnoletto, Cagnolino, Canino sust. Catello, Cattuccio §.
catulus lupinus. v. Lupacchino.
catulus viperinus. v. Viperino sust.
catulus vulpinus. v. Volpicino.
catus. v. Gatto, Uomo §. XXVI.
catus zibethicus. v. Zibetto.
cavare. v. Incavare, Scavare.
cavatus. v. Cavato add.
cauda. v. Coda, e §. XV. Codazza.
cauda truncus. v. Codimozzo.
cauda mutilus. v. Scodato.
cauda salax. v. Coca §. XIII.
caudatarius. v. Caudatario.
caudatus. v. Codato.
caudex. v. Ceppaia, Ceppo, e §. XII. Ciocco, Gaglioffaccio, Gambale, Intronato, Pedale, Pedano, Barbacheppo.
cave. v. Gamba §. X. Guardare §. XI.
cavea. v. Gabbia, e §. I. Gueffa, Stia.
cavea detentus. v. Stiato.
cavea emittere. v. Sgabbiare.
cavea includere. v. Ingabbiare.
cavea inclusum detinere. v. Stiare.
cavea inclusus. v. Ingabbiato.
cavea magna. v. Gabbione.

cavearum structor. v. Gabbiaio.
cavere. v. Aver l' occhio, dare cauzione, Girare §. VIII. Guardare §. IV. Guardia §. XI. Occhio §. XX. Schermire §. Stare all' erta, Stare con l' arco teso, Stare in sul tirato Stare ritenuto.
caverna. v. Caverna, Tana, Tomba.
cavernosus. v. Cavernoso, Grotteso, e §.
cavernula. v. Buca, Cavernetta, Cavernuzza, Cavernozzola, Grotticella.
caveto. v. Guardare §. XI.
cavillari. v. Cavillare, Gavillare, Sofisticare, Sottigliare §. II. Stiracchiare.
cavillarius. v. Sofistico add.
cavillatio. v. Baiuccheria, Cavillazione, Cavillo, Gavillazione, Puntiglio, Punto §. IX. Sofisma, Sofisteria.
cavillationibus scatens. v. Gavilloso.
cavillator. v. Cavillatore, Gavilloso.
cavillus. v. Cavillo, Puntiglio, Punto §. IX. Sofisticheria.
cavitas. v. Cavità, Concavità, Concavo sust. Seno §. VI. Avvallamento.
caula. v. Gagno.
caule praeditus. v. Gambuto.
caulis. v. Fusto, Gambo, Garzuolo, Grumolo, Stipite.
caupo. v. Albergatore. Locandiere. Oste, Ostellano, Ostiere §. Tavernaio, Taverniere §. I.
caupona. v. Ostelliere, Osteria Taverna.
cauponari. v. Barullare.
cauponula. v. Bettola.
caurus. v. Coro vento, Maestrale.
causa. v. A petizione, bontà §. V. Cagionamento, Cagionatrice, Cagione, Causa, e §. I. Colpa §. I. e II. Contemplazione §. Convenente §. II. Impercioe §. I. Materia §. I. Mediante §. Sementa §. I.
causalitas. v. Causalità.
causaliter. v. Causalmente.
causam alicui inferre. v. Dare cagione §. II.
causam invenire. v. Cogliere §. XIV.
causam praebere. v. Dare causa.
causam suam dictis vehementer tueri. v. Fare sentire §. I.
causare. v. Tirare §. XXXII.
causari. v. Accagionare, Cagionare §. Causare.
causarius. v. Bacaticcio §. Cagionevole.
causidicus. v. Causidico.
causon. v. Febbricone.
caussa. v. A fine, Conto §. XI. Incentivo, Motiva, Motivo, Movitivo, Per §. V. e XXXIV. Perchè §. X. Ragione §. I. Rispetto §. II. Semenza §. III.
caussa infirma. v. Spallato §. II.
caussam dare. v. Dare occasione.
caussam dicere. v. Dire la sua causa.
caussam praebere. v. Dare materia, Dare modo.
caussari. v. Incagionare.
caussarius. v. Cagionevole §. I.
caussarum actor. v. Curiale.
caussidicus. v. Curiale.
causticum. v. Fuoco §. XXIX. Morto §. VII.
causticum inurens. v. Caustico.
caute. v. A cautella, Accortamente, A occhi aperti §. A riguardo, A rilento, Avvedutamente, Avvisatamente, Cautamente, Guardingamente, Occhio §. XIV. Oculatamente, Onestamente §. I. Pesatamente, Provve-

dutamente, Saviamente, Sentitamente.

caute abscedere. v. Dare un piantone.

caute agere. v. Andare sano, e salvo §. I. Dare le carte §. I.

caute incedere. v. Canto per Banda §. V.

caute inspicere. v. Dare occhio §. III.

cautela. §. I. Cauzione, Precauzione, Sicurtà §. III.

caute loqui. v. Favellare §. V. Parlare §. III. Parlar per supplica.

caute progredi. v. Ritenuto §.

caute prospicere. v. Star lesto.

cauterio inurere. v. Canterizzare.

cauterium. v. Bottone §. III. Cauterio, Fontanella §. III. Inceso sust. Rottorio.

cauterium potentiale. v. Vescicatorio.

cautes. v. Ciottolo.

cautio. v. Avvedimento, Cautela, e §. I. Cauzione, Circonspezione, Riguardamento. §. Sicurtà §. III. Sodamento §. Sodo sust. Attento sust.

cautionem dare. v. Dare cauzione.

cautionem facere. v. Fare cauto, Fare cauzione, Fare sicurtà.

cautissime. v. Cautissimamente, Savissimamente.

cautissimus. v. Avvisatissimo, Cautissimo, Sopravveduttissimo.

cautum esse. v. Andare sano, e salvo §. I. Occhio §. LXXXVI. Stare all' erta, Stare a occhi aperti §. I. Stare coll' occhio alla penna §. I. Star lesto.

cautum reddere. v. Aprire §. XIII. Occhio §. XXI.

cautus. v. Avveduto, Avvertito, Avvisato, Cauto, Considerato §. Guardingo add. Oculato §. Provveduto. Rattenuto §. Respettivo, Riguardato §. II. Riguardoso, Saputo §. Savio, Scaltrito, Scaltro, Scorto add. §. I. Scozzonato §. Sentito §. Spedito §. II. Stretto §. VI.

cavum. v. Cavato sust. Caverna §. Cavità, Concavo sust. Foro, Incavo, Scavo, Avvallamento.

cavum pedis ostendere. v. Mazzo §. VI.

cavus. v. Cavato sust. Cavo add. Concavato, Concavo add.

C E

CEdens. v. Cedente.

cedere. v. Acchinare §. Acconsentire §. II. Cadere §. IV. Cedere, e §. I. e II. Concedere §. V. Dare mano §. V. Dare vinto §. I. Indopare, Piegare, Vincere §. X. Vinto §. III.

cede aquam manibus. v. Acqua §. XIV.

cedrinus. v. Cedrino.

cedrus. v. Cedrato sust Cedro.

celare. v. Ascondere, Celare, Chiudere §. V. Nascondere, Niscondere, Serrare §. II. Tenere credenza, Tenere nascoso, Velare §. I.

celatim. v. Celatamente, In celato.

celatus. v. Celato, Incantucciato, Soppiattato.

celeber. v. Accreditato, Celebre, Cospicuo §. Nominato §.

celeberrimus. v. Celeberrimo, Celebratissimo, Famosissimo, Nominatissimo, Solennissimo.

celebrabilis. v. Celebrevole, Celebrabile, Rinomatissimo.

celebrare. v. Accreditare, Canzonare, Celebrare, Dare laude, Decantare, Laudare, Preconizzare, Rinomare, Rinominare, Segnalare, Solenneggiare, Solennizzare, Vantare.

celebratio. v. Celebramento, Celebrazione.

celebratissimus. v. Celebratissimo, Chiarissimo §. I. Stimatissimo.

celebratus. v. Celebrato, Decantato, Encomiato, Laudato, Rinomato, Solenne §. Solennizzato, Vantato.

celebritas. v. Celebrità, Contanza, Solennità §. II.

celer. v. Affoltato, Affrettoso, Avaccio add. Celere, Corrente add. §. I. Frettoloso, Lesto, Netto §. II. presto add. Ratto add. Riciso §. II. Sbrigato, Sollecito, Sollicito, Speditivo, Spigliato, Studioso §. II. Tostano, Tosto add. Veloce.

celerare. v. Accelerare.

celeritas. v Agina, Avaccezza, Avaccianza, Avaccio sust. Baldimento, Celerità, e §. Prestezza, Rattezza, Sbrigamento, Snellità, Sollecitudine, Sollicitudine, Speditezza, Spedizione §. II. Spigliatezza, Subitezza, Tostanezza, Tostanza, Velocità.

celeritate uti. v. Aver fretta.

celeriter. v. Acceleratamente, Avacciamente, Avaccio avverb. Dietamente, Divíatamente, Fretta §. I. Frettolosamente, In diligenza, In fretta, Prestamente, Rattamente, Ratto avverb. Sbrigatamente, Speditamente Studiosamente. §. II. Tostamente, Tretto §. II. Velocemente, Vistamente.

celerrime. A spron battuti, Avacciatissimamente, Briglia §. II. Prestissimamente, Prestissimo avverb Rattissimamente avverb. Ratto avverb. §. IV. Sprone §. IV. Tostanissimamente.

celerrime distrahi. v. Andare a ruba §. A ruba §.

celerrime cursu fugere. v. Menare §. XXX.

celerrimus. v. Avacciatissimo, Lestissimo, Prestissimo superl. di Presto, Sollecitissimo, Tostanissimo, Velocissimo, Frettolosissimo.

celeustes. v. Aguzzino, Auzzino, Comito, Lazzino.

cella. v. Camerella §. I. Cella §. I. II. e III. Conserva, Magazzino.

cellae. v. Cella §. V.

cella nivaria. v. Diacciaia.

cella penaria. v. Canova.

cellarium. v. Cellario.

cellarius. v. Canovaio.

cella vinaria. v. Cantina, Cantinetta, Cella, Celliere.

cellula. v. Casellino, Celletta, Cellina, Cellazza, Ficina.

cellula. v. Casella §. III.

celox. v. Caravella, Saettía.

celsissimus. v. Eccelsissimo.

celsitas. v. Colmo sust. §. I.

celsitudo. v. Celsitudine, e §. Eccelsitudine.

cenchris. v. Cencro.

censere. v. Allibrare, Conserivere, Credere §. II. Dare a credere §. Dare giudicio, Parere §. I. Presumere §. Reputare, Tenere per Istimare, Venire in sentenza, Volere §. IV.

censeri. v. Andare a sindacato, Aver voce, Cantare §. VI.

censor. v. Censore, e §. Rivéditore.

censoria virgula notare. v. Criticare.

censorius. v. Censorio.

censui adscriptus. v. Addecimato.

censui dare. v. Dare censo §.

censum solvere. v. Dare censo.

censura. v. Assindacatura, Censoria, Censura, e §. Critica, Criticazione.

censurae haud quoquam obnoxius. v. Incensurabile.

census. v Allibramento, Avere, nome, Catasto, Censo, e §. II. Dirittura §. I. Estrata §. I. Estimo, Frutto §. I. Rendita, Stimo §.

centaurea. Centaurea, Centuria.

centaurium minus. v. Biondella.

centaurus. v. Bucentorio, Centauro.

centesimus. v. Centesimo.

centesimus decimus octavus. v. Cendiciottesimo.

centinodia. v. Poligono.

centipeda. v. Centogambe, Centupede.

cento. v. Centone, e §. Schiavina, Stiavina.

centralis. v. Centrale.

centrum facere. v. Fare centro.

centum. v. Centinaio, Cento.

centum & quinquaginta. v. Cencinquanta.

centum millia. v. Centomila.

centum nonaginta. v. Cennovanta.

centum quadraginta. v. Cenquaranta.

centum septuaginta. v. Censettanta.

centum sexaginta. Censessanta.

centumviralis. v. Centumvirale.

centumviri. v. Centumviri.

centunculus. v. Centonchio, Paperina, Schiavina, Stiavina.

centuplex. v. Centesimo §. II. Centuplo.

centuplus. v. Centuplicato.

centuria. v. Centuria, Conestabolieria.

centurio. v. Centurione.

cepa ascalonica. v. Scalogno.

cephalalgia. v. Uovo §. XIII.

cephalica. v. Cefalica.

cephalicus. v Cefalico.

cephalus. v. Muggine.

cephus. v. Cefo.

cera. v. Cera.

cerae opifex. v. Ceraiuolo.

cera hispanica. v. Ceralacca.

cera illitus. v. Incerato add.

cera obducere. v. Incerare.

ceratorum plantarium. v. Ciregeto.

cerastes. v. Cerasta.

cerasum. v. Ciliegia, Ciriegia, Visciola.

cerasum acidius. v. Amarasca.

cerasum acidum. v. Marasca.

cerasum praepingue. v. Marchiana.

cerasus. v. Ciliegio, Ciriegio.

cerasus acida. v. Amarino.

cerasus acidior. v. Amarasco.

ceratio pendere. v. Caratare.

ceratio pensus. v. Caratato.

ceratonia. v. Guainella.

ceratum. v. Cerotto §.

ceratus. v. Incerato add.

ceraunia. v. Ceraunо.

ceraunium. v. Ceraunо.

cerberus. v. Cerbero.

cercopithecus. v. Gattomammone, Mammone.

cerebrosus. v. Ghiribizzoso, Ghiribizzo §.

cerebrum. v. Celabro, Cerebro, Cervello.

cerebrum effundere. v. Dicervellare.

cerebrum extrahere. v. Dicervellare.

cereus. v. Cero, Ceroso, Cerotto, Doppiere.

cereus perparvulus. v. Moccolino.

cerinta. v. Cerinta.

cernere. v. Cernere §. II. Cernire, Scorgere, Vedere verb.

cerretum. v. Cerbaia, Cerreto.
cerris consitus. v. Cerruto.
cerritus. v. Demoniaco.
cerrus. v. Cerro.
cerrus procera. v. Cerracchione.
certae pecuniae negotiatio. v. Accomanda §. I.
certamen. v. Agone §. Aringo, Azzuffamento, Battaglia, Certame, Combattimento, Contrastamento, Contrasto, Pugna, Punga, Punta §. VII. Puntaglia, Schermaglia, Zuffa.
certare. v. Batostare, Certare, Fare a gara, Fare gara §. Gareggiare, Pugnare, Questionare, Quistionare, Quistioneggiare, Riottare, Stare a fronte §.
certatim. v. A calca, A gara, A prova, Gara §.
certatim facere. v. Fare a gara.
certatio. v. Accapigliamento, Pugnazione.
certe. v. A certo, Affermatamente, Al certo, Al fermo, Al sicuro §. II. Assoluto avverb. Certamente, Certanamente, Certano avverb. Certo avverb. e §. Di certano, Di fermo, Di sicuro, Gran fatto Indubitatamente, Infallante, Infallibilmente, Per §. XLIV. Sicuramente §. Veramente, Verità §. I. Accertatamente.
certificatus. v. Chiarito §. IV.
certior. v. Saggio add. §. II.
certiorare. v. Accertare, Certificare, Cerziorare.
certioratio. v. Certificazione.
certioratus. v. Certificato, Chiarito §. IV.
certiorem facere. v. Accertare, Avveduto §. Avvisare, Avvisato §. IV. Certificare, Chiarare, Chiarificare §. I. Dare avviso, Dare contezza, Dare conto. Dare informazione, Dare lingua, dare notizia, Dare parte, Dare ragguaglio, Dichiarare, Fare avvisato, Fare certo, Fare chiaro. Fare conoscente, Fare saggio §. III. Fare sentire, Informare §. II. Mandare §. III. Parte §. XVII. Raccertare, Ravvisare, Significare §. Tenere avvertito, Tenere avvisato.
certiorem facere de aliqua re. v. Ragguagliare §. II.
certiorem factum esse. v. Chiaro §. X.
certiorem fieri. v. Informare §. III. Lingua §. XV. Schiarare §. III.
certior factus. v. Certificato, Raccertato, Ragguagliato.
certior fieri. v. Cerziorare.
certis indiciis deprehendisse. v. Chiaro §. X.
certissime. v. Daddoverissimo, Al certissimo, Infallibilissimamente.
certissimus. v. Certificatissimo, Certissimo, Chiarissimo §. IV. Fermissimo, Irrefragabile, Risolutissimo.
certis victus legibus vivere. v. Fare vita §. IV. Vita §. XXVII.
certitudo. v. Certamento.
certo. v. Certo avverb. §. Fermo §. II. Granfatto.
certo consequi. v. Borsa §. II.
certos ictus dirigere. v. Dare giusto, Dare nel quattrino.
certo tenere. v. Mente §. VI.
certum esse. v. Andare sicuro, Aver certezza, Stare certo, Stare sicuro.
certus. v. Certano add. Certo §. II. Diliberato, Diritto §. VI. Fermato, Incontrastabile, Indubitato, Infallibile, Inrepugnabile, Invariabile, Prefisso, Pubblico §. I. Sicuro §. III.
certus ictus. v. Pieno §. VII.
cervical. v. Capezzale §. I. Guanciale.
cervicem amputare. v. Cipolla §. III.
cervicem frangere. v. Dinoccare.
cervicosum esse. v. Testa §. XII.
cervicosus. v. Incaparbito, Testereccio.
cervisia. v. Birra, Cervogia.
cervix. v. Cervice, Collottola, Nuca, Cottola.
cerussa. v. Biacca, Cerussa, Fattibella.
cervus. v. Cerbio, Cervio.
cespes. v. Cespite, Cespo, Cespuglio, Cesto pianta. Piota §.
cespitare. v. Scappucciare §. II.
cespitem facere. v. Cestire.
cespitibus plenus. v. Cespuglioso.
cessans. v. Cessante.
cessare. v. Fare festa, Fare fine, Finare Finire §. III. Mancare §. III. Mollare, Rifinire, Rimanere §. II. Riposare neutr. e §. I. Stare per Desistere, Trapassare §. III.
cessare ab ira. v. Uscire §. XXXV.
cessas. v. Dormire §. IV.
cessatio. v. Cessagione, Cessamento, Cessanza, Cesso, Pausa, Rifinamento.
cessio. v. Cedizione, Cedobonis, Cessione.
cesticillum imponere. v. Incercinare.
cestillus. v. Cercine.
cestus. v. Cesto.
cetarius. v. Pescaiuolo, Pesciv endolo.
cete. v. Balena.
cetera. v. Altro §. II.
ceterum. v. Altro §. II. Del restante, Del resto, Del rimanente, Per §. XXXIII.
cetrina. v. Cetrina.
cetus. v. Ceto.
ceu. v. Guisa §.

C H

Chaerefolium. v. Cerfoglio.
chaerophyllum. v. Cerfoglio.
chalcedonius. v. Calcidonio.
chalcitis. v. Calciti.
chalcus. v. Bagattino.
chalybe medicatus. v. Acciaiato, Calibeato.
chalybs. v. Acciaio, Acciaro, Calibe.
chamaedrys. v. Camedrio, Quercinola §.
chamaelaea. v. Camelea, Mezzarion.
chamaeleon. v. Camaleone, Camaleonte, Cameleonte, Carlina.
chamaemelo imbutus. v. Camamillino.
chamaemelon. v. Camomilla.
chamaemelo perfusus. v. Camamillino.
chamaemelum. v. Camamilla.
chamaepytis. v. Iva.
chamomilla. v. Camomilla.
chaos. v. Caos.
character. v. Carattere, e §. I. Figura §. VI.
characterem imprimere. v. Caratterizzare.
charitas. v. Amore §. I. Ardore §. Carità.
charta. v. Carta, Foglio.
charta bibula. v. Carta sugante, Sugante §.
chartae lusoriae. v. Carta §. XII.
charta exugens. v. Sugante §.
charta nautica. v. Carta §. XXI.
charta obsoleta. v. Cartaccia.
charta pergamena. v. Pergamena.
charta perperam confecta. v. Cartaccia.
chartarius. v. Cartolaio.
chartis numeros adscribere. v. Cartulare.
chartula. v. Foglietto.
charum habere. v. Tener caro.
charus. v. Amato.
chaus. v. Cao.
chelae. v. Forbicia §. I.
cheleuma. v. Nastriera.
chelidonia. v. Celidonia, Cenerognola, Chelidonia.
chelidonium. v. Celidonia.
chelidonium minus. v. Favagello.
chelonides. v. Chelonide.
chelonium. v. Cova §.
chelydrus. v. Ghelidro §. Chilidro.
chemia. v. Chimica.
cherubim. v. Cherubino.
chiliarca. v. Celiarca, Colonnello §. I.
chilias. v. Migliaio.
chimaera. v. Chimera.
chimaricus. v. Chimerico.
chimicus. v. Chimico sust. Chimico add.
china. v. China, radice.
chiragra. v. Chiragra, Gotta.
chiragricus. v. Gottoso.
chirographum. v. Carta §. V. Chirografo.
chiromantia. v. Chiromanzia.
chiromantiam facere. v. Fare la ventura.
chiromantis. v. Chiromante.
chirotheca. v. Guanto.
chirothecarium artifex. v. Guantaio.
chirurgia. v. Chirurgia, Cirugia.
chirurgus. v. Cerusico, Chirurgo, Cirugicano.
chirurgus emasculator. v. Castraporcelli.
clamys. v. Mantelletta, Soprasberga, Sopravvesta, Transegna.
chorda. v. Corda §. II. e §. X. Minugia §.
chorda intermedia. v. Mezzana §. I.
chorda magna. v. Corda §. XXII.
chorda media. v. Mezzana §. I.
chordae nervae. v. Nerbo §. III.
chorea. v. Balleria, Balletto, Caribo, Carola, Chiriintana, Chirinzana, Danza, Danzetta, Ridda.
choream ducere. v. Fare danza.
choreas agere. v. Trescare.
choreas ducens. v. Danzante.
choreas ducere. v. Ballare Carolare, Danzare, Tripudiare.
choreola. v. Caroletta.
chori magister. v. Corista.
chorion. v. Corio.
chorodidascalus. v. Corista.
chorum ducere. v. Ballata §. IV.
chorus. v. Coro, e §. I. II. e III.
chrisma. v. Confermazione §. Cresima, Crisma.
christiana doctrina istruere. v. Catechizzare.
christianae doctrinae institutio. v. Catechismo.
christiana religio. v. Cristianesimo §.
christiana respublica. v. Cristianesimo.
christiane. v. Cristianamente.
christianissimus. v. Cristianissimo.
christianitas. v. Cristianità.
christianorum ritus. v. Cristianità §.
christianum fieri. v. Fare cristiano §. I.
christianus. v. Cristiano.
christi fide initiare. v. Fare cristiano.

christi fidem amplecti. v. Fare cristiano §. I.
Christi fidem tenere. v. Credere §.
chroma. v. Croma.
chromaticus. v. Cromatico §.
chronica. v. Cronaca, Cronica.
chronicus. v. Cronico.
chronologia. v. Cronologia.
chrysalis. v. Crisalide.
chrysallis. v. Ninfa.
chrysocolla. v. Borrace, Crisocolla:
chrysocolla purgatus. v. Sboraciato.
chrysolithus. v. Crisolito, Grisolita.
chylificare. v. Chilificare.
chylificatio. v. Chilificamento, Chilificazione,
chylificatus. v. Chilificato.
chylosus. v. Chiloso.
chylus. v. Chilo.
chymia. v. Chimica.
chymus. v. Chimo.

C I

Cionus persicus. v. Ambretta.
cibare. v. Dare cibo.
cibaria. v. Vivere, nome.
cibarius. v. Cibale.
cibatus. v. Cibalità, Cibamento.
cibis se ingurgitare. v. Diluviare §. II. Scorpare.
cibo explere. v. Sfamare.
ciborium. v. Ciborio, Civorio.
ciborum abstinentia. v. Dieta.
ciborum abstinentiam praescribere. v. Tenere a dieta.
cibo se ingurgitare. v. Mangiare §. VI.
cibos parare. v. Imbandire.
cibum frustillatim conscindere. v. Fare bocconi.
cibum indere. v. Imbeccare.
cibum in os inserere. v. Imbeccare.
cibum praebere, v. Pascere, Pastorare, Pasturare.
cibus. v. Cibare, nome, Cibo, Comestibile sust. Esca, Mangiare §. II. Manicare nome, Pascimento, Pasto.
cibus acidulus. v. Agrestume.
cibus vel potus dulcis. v. Dolciume,
cicada. v. Cicala.
cicatricare. v. Cicatrizzare.
cicatricem obducens. v. Cicatrizzante.
cicatricem ducere. v. Cicatrizzare.
cicatricis obductio. v. Cicatrizzazione.
cicatricula. v. Buttero §. I. Marginetta.
cicatrix. v. Catenaccio §. Chiosa §. II. Cicatrice, Colpo §. I. Fregio §. II. Frego §. I. Margine, Saldatura.
cicer. v. Cece.
cicercula. v. Cicerchia.
cichorium. v. Cicorea, Radicchio.
cicindela. v. Lucciola.
ciconia. v. Cicogna.
ciconiae pullus. v. Cicognino.
ciconiae rostri instar a tergo pinsere. v. Dare il pepe.
cicum. v. Cichino, Straccio §. IV.
cicur. v. Dimestico §. II. e IV.
cicurare. v. Addimesticare, Addomesticare, Conciare §. III. Dimesticare, Domesticare.
cicuratio. v. Concia §. III. Dimesticamento, Dimesticazione, Domesticamento, Addomesticamento.
cicuratus. v. Dimesticato.
cicur reddere. v. Dimesticare, Domesticare.
cicuta. v. Cicuta.
ciendi vim habens. v. Motivo add.

ciere. v. Muovere, Tempestare §. IV.
cieri. v. Adonare §. Conciliare, Tempestare.
cilicinus. v. Cilicino.
cilicium. v. Cilicio.
cilium. v. Ciglio.
cimelia. v. Curiosità §.
cimelium. v. Scarabattola.
cimex. v. Cimice.
cimona. v. Cimurro.
cinaedus v. Bagascia, Bagascione, Bardassa, Bastone §. IX. Zanzero.
cinara sativa. v. Gobbo sust. §. II.
cincinnulus. v. Ricciolino.
cincinnus. v. Anello §. II. Riccio §. I. Cincinno.
cincticulus. v. Cinturetta, Cintorino.
cinctus. v. Cintolo.
cinctus. v. Cerchiato, Cinghiato, Cinto add. Intorneato.
cinefacere. v. Incenerare.
cineraceus. v. Bigio, Cenerino, Cenerognolo, Cinerizio Grigio, Sgrigiato.
cinere aspergere. v. Incenerare §. II.
cinere aspersus. v. Ceneroso.
cinerescere. v. Andare in cenere, Incenerare §. I. Incenerire.
cinereus. v. Grigio, Sgrigiato.
cingere. v. Cerchiare §. XI. Cignere, Dogare §. Intorneare.
cingere latus ense. v. Cignere §. I.
cingula. v. Cigna, Cinghia, Cinghiatura §.
cingulum. v. Bedriere, Centura, Cingolo, Cinto sust. Cintola, Cintolo, Cintura, Cordiglio §. I. Scaggiale, Scheggiale.
cingulum textile. v. Becca.
cinis. v. Cenere.
cinnabari. v. Cinabro.
cinnamomum. v. Cannella §. IV. Cennamo, Cinnamomo.
cinnamum. v. Cennamo, Cenamo.
cippus. v. Ceppo §. III. Colonnello.
circa. v. Allo 'ntorno, A tondo, Attorno, Circa, Dattorno, D'intorno e §. II. In circa, In quel torno, Intorno preposiz. Oltre avverb. §. II. Sopra §. V. Torno avverb. Verso preposiz. §. IV. Vicino preposiz. §. I.
circensis. v. Circense.
circino metiri. v. Compassare.
circinus. v. Compasso strumento.
circiter. v. Appresso §. V. A un bel circa, A un di presso, Circa §. Da per intorno, Da indi intorno, Forse §. I. Intorno §. I. Presso preposiz. §. I. Soldo §. VIII. Torno avverb. Vicino §. I. Uno §. VII. Così.
circitor. v. Ciarlatano.
circuens. v. Rigirante.
circuire. v. Circolare verb. Circuire.
circuitio. v. Aggirata, Circondamento, Circuimento, Circuito sust. §. II. Circuizione, Circolazione, Ciurma §. III. Ciurmeria §. Giramento, Involtura, Ronzamento, Ricircolazione, Rigirazione, Rigiramento.
circuitu claudi. v. Girare §. IV.
circuitus. v. Accerchiamento, Aggirata, Attorniamento, Cerchio §. III. Cinta, Cinto §. II. Circondamento, Circondazione, Circuito sust. Compreso sust. Contegnenza, Contegno, Giramento, Giravolta, Giro, Perimetro, Precinto, Propreso, Ravvolgimento, Revoluzione, Ritondato, sust. Rivoluzione, Torniamento §. Torno §. I.
circulare. v. Cerchiare.
circularis. v. Circolare add. Circulare add.
circulariter. v. Circularmente.

circulatim. v. Circolarmente.
circulatio. v. Circolazione.
circulator. v. Cantambanco, Cerretano, Ciccantone, Ciurmadore §. II. Giocolatore, Montambanco.
circulatoris verba. v. Ciarlataneria.
circuli. v. Cerchiellino §. Cerchio §. X.
circulus. v. Cerchiellino, Cerchiello, Cerchiettino, Cerchietto, Cerchio, e §. I. Cinghio, Circoletto, Circolo, Circuito §. I. Circulato sust. Circuletto, Conventicola, Bonventicolo, Corona §. III. Girello, Tondo sust.
circulus ferreus. v. Ghiera.
circulus lacteus. v. Via §. XIV.
circulus meridianus. v. Meridiano sust.
circum. v. Allo 'ntorno, Attorno, A tondo, A torno, Attorno §. II. Circa, Dattorno, D'intorno, Intorno preposiz. Intorno avverb. Intorno intorno, e §. Presso preposiz. §. I.
circumactus. v. Volteggiamento.
circumactus. v. Divolto, Rotolato, Rotato.
circumagere. v. Rotare, Roteare, Rotolare.
circumagi. v. Volta §. VI.
circumagitatus. v. Rullato.
circumambulare. v. Volta §. V.
circumcidere. v. Circoncidere.
circumcinctus. v. Circoncinto, Circuncinto, Ricinto add.
circumcingere. v. Circuncignere, Cicignere.
circumcirca. v. D'intorno §. III. Là intorno.
circumcisio. v. Circoncisione.
circumcisus. v. Circonciso.
circumdans. v. Circondante.
circumdare. v. Accerchiare, Accircondare, Aggirare, Cerchiare, Chiudere §. I. Cignere §. II. Circondare, Circonscrivere, Circuncignere, Circundare, Comprendere §. I. Coronare §. II. Fare corona, Girare §. III. Inghirlandare §. Intorneare, Invironare, Raccerchiare §. Ravvolgere §. I. Rigirare, Stipare, Torneare §. II.
circumdatus. v. Abbracciato §. Accerchiato, Circonciuto, Circondato, Circuito add. Circunciuto, Circundato, Coronato §. Intorneato, Stipato.
circumducere. v. Abburattare §. II. In volta §. III
circumductatio. v. Raggiramento.
circumductio. v. Raggiramento.
circumductus. v. Circondotto, Raggirato.
circumflectere. v. Circonflettere.
circumflexio. v. Circonflessione.
circumflexus. v. Circonflessione, Circonflesso, e §.
circumfulgere. v. Circonfulgere.
circumfusus. v. Circonfuso.
circumglobare. v. Acchiocciolare.
circum[illegible]. v. Perifrasare.
circumjectus. v. Accerchiamento.
circumire. v. Accerchiare §. Aggirare, Andare attorno, Andare in attorno, Andare d'intorno, Andare in giro, Andare in volta, Costeggiare §. Dare §. XIX. Girare, e §. I. e III. Giravolta §. Stare in volta, Volta §. XIII.
circumligatus. v. Attortigliato.
circumlocutio. v. Circonlocuzione.
circumlustrare. v. Ricircolare
circumplecti. v. Abbracciare §. I. Distriguere §. II.
circumpressorius. v. Peristaltico.
circum[illegible]. v. Circumpulsione.

circumquaque. v. Torno avverb. §.
circumscribere. v. Abbindolare, Circonscrivere, Dosso §. VII. Limitare.
circumscriptio. v. Circonscrivimento, e §. I. Circonvenzione.
circumscriptor. v. Aggiratore, Avvolgitore §.
circumscriptus. v. Attorneato, Attorniato, Circonscritto.
circumseptus. v. Circonciuto.
circumsessio. v. Bioccatura.
circumspectator cum oculis emissitiis. v. Gatto §. II.
circumspecte. v. A rilento.
circumspectio. v. Avvertenza, Circunspezione.
circumspectus. v. Circonspetto, e §. Considerato §. Pesato §.
circumspicere. v. Sguaraguardare, Sguaraguatare, Stare coll' arco teso.
circumspicientia. v. Circunspezione.
circumstans. v. Circostante, Circunstante.
circumstantia. v. Circostanza, Circonstanzia, Circunstanza.
circumstrepere. v. Ronzare.
circumvallare. v. Steccare, Trincerare.
circumvallatus. v. Steccato add. Trincerato.
circumvenire. v. Aggirare §. I. Circonvenire, Circunvenire, Dosso §. VII. Garabullare, Ingarabullare §. Mettere in mezzo §. II. Raggirare, Soprapprendere.
circumventio. v. Bindoleria, Rivoltura §. II.
circumventor. v. Avvolgitore §. Raggiratore.
circumventus. v. Aggirato, Gabbato.
circumversari. v. Aiato, Andare aiato, Andare aione.
circumvertere. v. Ruzzolare.
circumvolitare. v. Aliare §.
circumvolvere. v. Accbiocciolare, Rivoltolare, Ruzzolare.
circumvolutio. v. Rivoltolamento.
circumvolutus. v. Ravvolto, Rullato.
circumdare. v. Assiepare, Attornare, Attorniare, Avvironare, Avvinchiare, Avvinghiare, Cingbiare, Fasciare §. I. Rattorniare.
circumdatus. v. Attorneato, Attorneggiato, Attorniato, Avvinghiato, Cerchiato.
circumvagans. v. Sbalestrato §. I.
circus. v. Cerchio §. I. e VIII. Cerco, sust. §. Circo, Circolo.
cirius. v. Zigolo.
cirratus. v. Ricciuto add. Ricciuto.
cirrus. v. Cirro.
cirsium. v. Stoppione.
cis. v. Di quà §.
cisium. v. Calesso, Carretto, Caro.
cissoides. v. Cissoide.
cista. v. Bossolo §. III. Cesta, Cesto §. III. Paniere.
cista informis. v. Cestaccia.
cista obsoleta. v. Cestaccia.
cista vetus. v. Cestaccia.
cistella. v. Canestrello, Canestretto, Canestrino, Canestruccio, [illegible]zo, Cesterella, Cestino, Paneruza, Paneruzzola.
cisterna. v. Cisterna, Citerna.
cisternula. v. Cisternetta.
cistula. v. Canestrello, Canestretto, Canestrino, Cestella, Cestellino, Cestello.
cistus. v. Cistio.
citae remis. v. Sparvierato.
citato gradu. v. Giornata §. II.
citato gressu. v. A grande andare.
citare. v. Citare, e §. III.
citatus. v. Citato.
cithara. v. Cetera, Citara, Ribeba, Ribecca.
citharam pulsare. v. Ceterare, Ceterizzare, Citarizzare.
citharista. v. Ceteratore, Ceterista, Citarista, Citarizzatore.
citissime. v. Prestissimamente, Prestissimo avverb. Rattissimamente, Rattissimo avverb. Speditissimamente, Tostanissimamente.
citissime avolare. v. Travolare.
citissimus. v. Prestissimo, Rattissimo, Tostanissimo.
cito. v. Avaccio avverb. Breve avverb. Di[illegible]tamente, Prestamente, Tostamente, Tosto avverb. Trotto §. II. Vaccio.
cito gradu pergere. v. Andare a gran passo.
citra. v. Di quà §. Infra §. II.
citrago. v. Appiastro, Citraggine, Melacitola.
citrangula. v. Cetrangolo.
citreolus. v. Cedriuolo, Cetriuolo.
citreus. v. Cedrino.
citrinus. v. Cedrato add. Citrino.
citrus. v. Cederno, Cedro.
citus. v. Avaccevole, Spacciativo.
civem pleno jure efficere. v. Dare lo stato.
civibus replere. v. Cittadinare.
civicus. v. Cittadino add.
civili ingenio. v. Bonario.
civilis. v. Cittadinesco, Cittadino add. Civile add.
civilitas. v. Cittadinanza, Civiltà, e §. Civiltà, e §.
civiliter. v. Cittadinamente, Cittadinescamente, Civilmente.
civis. v. Cittadino sust. e §. I. Cive, Uomo §. XI.
civis pleno jure. v. Statuale.
civitas. v. Città, e §. II. Cittadinanza, Cittadinatico, Civiltà §. Civiltà §. Villa §. I.
civitate donare. v. Fare cittadino.
civitatula. v. Cittadella.
civium dignitas. v. Cittadinatico.
civium coetus. v. Cittadinanza.

C L

Clade affectus. v. Rotto §. VII.
cladem facere. v. Fare sangue.
cladem inferre. v. Rotta §. IV. Sconfiggere.
clades. v. Clade, Disconfitta, Disfatta, E[illegible], Rotta, Rovina §. I. Sconfiggimento, Sconfitta, Sconfittura, Scurità §. III. Sperpero, Traboccamento §.
clam. v. Alla celata, Alla coperta, Appiattatamente, Ascosamente, Cheto §. III. Chiusamente, Copertamente, Covertamente, Di celato, Di [illegible], Di furto, Di nascoso, Di piatto §. Di segreto, Di sfuggiasco, Di soppiatto, Di straforo, Fatto §. XVI. Furtivamente, Furto §. II. Ignotamente, In ascoso, In nascosto, In occulto, Latentemente, Nascosamente, Occultamente §. Per §. LX. Quattamente, Riposatamente, Sconosciutamente, Secretamente, Segretamente, Segreto §. VI. Segreto avverb. Sfuggiasco §. Straforo §. III. Tacitamente.
clam agere. v. Lavorare §. V.
clam aliquid meditari. v. Pentola §. II.
clamans. v. Gridante.
clamare. v. Clamare, Dare voce §. II. Fare clamore, Gridare, Voce §. XIII.
clamator. v. Gridatore.
clam convenire. v. Indettare.
clam discedere. v. Dare un canto in pagamento.
clam exportare. v. Trafugare.
clam habere. v. Tenere credenza.
clamitans. v. Gridante.
clamitare quantum nisi quis potest. v. Gola §. VIII.
clamor. v. Clamazione, Clamore, Gridamento, Gridata, Grido, Gridone, Schiamazzo, Strido, Gridio.
clamorem edere. v. Fare schiamazzo.
clamorem facere. v. Fare grido.
clamor inconditus. v. Baccano.
clam per se, vel per alium damnum inferre. v. Fare la pera.
clam surripere. v. Maschera §. V.
clanculum. v. Alla sfuggiasca, Ascosamente, Di nascoso, Fuggiasco §. II. Nascosamente, Sottomano avverb.
clanculum agere. v. Straforo §. III.
clandestinus. v. Clandestino, Furtivo.
clangor. v. Clangore.
clangorem iterare. v. Ritrombare.
claræ memoriæ. v. Memoria §. III.
clarare. v. Chiarare, Chiarificare, Fare chiaro §.
clara voce. v. Ad alta voce, Boce §. IX. Voce §. XXVI.
clara voce dicere. v. Dire forte.
clare. v. Aperto avverb. Dilucidamente, Intendevolmente, Manifestamente, Manifesto §. Spiattellato §. Succiolatamente.
clarescere. v. Chiarire, Rischiarare §. I.
clarificans. v. Rischiarante.
clarificare. v. Chiarire §. I. Clarificare, Rischiarare.
clarificatus. v. Chiarito §. II. Rischiarato.
clariorem reddere. v. Rischiarare.
clarior redditus. v. Rischiarato.
clarissimus. v. Chiarissimo, Clarissimo, Cognosciutissimo, Rinomatissimo.
claritas. v. Chiarezza, e §. V. Chiarità, Chiaro sust. Clarità, Splendore.
claritudo. v. Chiarezza Risplendenza.
clarum facere. v. Dare chiarezza.
clarum reddere. v. Chiarificare, Clarificare, Dischiarare § Schiarare.
clarus. v. Aperto §. II. Chiarito, e §. I. Chiaro §. I. IV. VI. VII. XII. e XIII. Claro, Espresso add. Famoso, Intendevole, Latino §. I. Lucido. Manifesto add. Rinomato, Rinominato, Scarico §. II. Specchiato §. II. Splendente, Splendido §.
clarus redditus. v. Clarificato.
classem instruere. v. Fare armata.
classicum. v. Chiamata §. II. Strombazzata, Strombettata, Strombettio.
classicum canere. v. Chiamata §. III. Dare nelle trombe, Strombettare.
classicus. v. Classico.
classis. v. Armata, Classe, e §. II. Flotta, Marineria §. Navile sust. Naviglio, Stuolo.
classis praefectus. v. Ammiraglio.
clathrare. v. Cancellare §. III.
clathri. v. Cancello, Gretola.
clathri ferrei. v. Ferrata, Inferrata.

clathri ferrei prominentes, vel projecti. v. Inginocchiata.

clava. v. Clava, Mazza §. I. Mazzero.

clavarius. v. Mazziere.

claudere. v. Acchiudere, Chiavare da Chiave, Chiudere, Chiusa §. I. Conchiudere §. II. Concludere §. Fermare §. II. Inchiavare, Ingabbiare §. Inserrare, Racchiudere, Richiudere, Serrare, e §. III. e IV. Socchiudere §.

claudicans. v. Zoppicante.

claudicare. v. Andare a grucce, Andare a piè zoppo, Andare zoppo, Rancare, Ranchettare, Zoppicare.

claudum reddere. v. Azzoppare.

claudus. v. Ciotto §. Ranco, Sciancato, Zoppo.

clavis confixus. v. Chiavato, Chiavellato.

clavicula. v. Chiavetta, Chiavicina, Viticcio,

claviculus. v. Agutello.

clavicymbalum. v. Bonaccordo, Gravicembolo.

clavis plaga. v. Chiovatura

clavis. v. Chiave.

clavis ad aperiendas notas furtivas. v. Chiave §. VII.

clavis affigere. v. Chiodare.

clavis configere. v. Chiavellare.

clavis confixus. v. Chiovato.

clavis suffigere. Inchiodare.

clavis suffixus. v. Inchiodato.

clavis vetus. v. Chiavaccia.

clavium custos. v. Chiavaio.

clavium faber. v. Cchiavaio §. Chiavaiuolo, Magnano, Toppallacchiave.

clavo ferire. v. Chiovare.

clavorum congeries. v. Chiodagione, Chiovagione.

clavorum faber. v. Chiodaiuolo.

clavorum immissio. v. Conficcamento, Conficcatura.

clavos impingere. v. Imbullettare.

clausis oculis ambulare. v. Andare a chius' occhi.

claustralis. v. Claustrale.

claustrum. v. Chiave §. III. Chiostra, Chiostro §. Chiudenda, Chiuso sust. Chiusura, Clausura.

clausula. v. Cadenza §. Chiusa §. V. Clausola.

clausum. v. Clausura §.

clausum tenere. v. Tener chiuso.

clausura, v. Clausura, Serratura.

clausus. v. Chiuso add. Costretto §. Diacciato §. II. Richiuso, Rinchiuso add. Serrato, Stretto §. I.

clausus locus. v. Serra §. I.

clavulus. v. Bullettina, Cavicchio, Chiovello.

clavum figere. v. Chiovare.

clavus. v. Aguto sust. Bulletta §. II. Chiavello, Chiavo, Chiodo, Chiovo, Clavo, Governo §. IV.

clavus navis. v. Timone.

clematis. v. Clematide, Vitalba, Vincapervinca.

clemens. v. Benigno, Clemente, Mansueto.

clementer. v. Clementemente.

clementia. v. Benignità, Clemenza, Mansuetudine, Soavità §.

clementissimus. v. Benignissimo, Clementissimo, Mansuetissimo.

clepere. v. Leppare, Rubacchiare, Sgraffignare.

clepsydra. v. Clessidra.

clericalis. v. Chericale, Chericile.

clericali tonsura initiare. v. Tonsurare.

clericatus. v. Chericato, Chericheria, Chericia.

clericus. v. Cherco, Chericato §. I. Cherico.

clerus. v. Chericato §. II. Chieresia, Clero, Pretaria.

clibanus. v. Limbicco, Tegghia, Teglia.

cliens. v. Aderente, Affiato, Cliente, Clientolo, Creatura §. Dependente §. Fedele sust. Fiatolo.

cliens fiduciarius. v. Vassallo.

clientela. v. Clientela, Dependenza §. Dipendenza, Vassallaggio.

clima. v. Clima, Climato.

clima meridianum. v. Meriggio, sito.

clinicus. v. Giudicato §. I.

clitella. v. Bardella, Basto.

clitellarius faber. v. Bastaio, Bastiere.

clitellas demere. v. Dibastare.

clitellis exuere. v. Sbastare.

clitoris. v. Clitoride.

clivulus. v. Montaguetta, Poggerello, Poggettino, Poggetto, Costerella.

clivus. v. Clivo, Colletto sust. Collina, Collinetta, Erta, Montata, Piaggia, Salita.

clivus collis. v. Costa per Salita.

cloaca. v. Agiamento, Chiavica, Cloaca, Fogna, Laterina, Privata, Sentina §. I. Latrina.

cludere. v Chiudere.

clunes. v. Natica.

clunes perfringere. v. Sgroppare.

clunis. Chiappa, Groppa.

clupea, v. Cheppia, Laccia.

clusura v. Richiusura.

clusus. v. Chiuso add.

clypeare. v. Scudare.

clypeolus. v. Scudicciuolo.

clypeo munire. v. Scudare.

clypeus. Clipeo, Rotella, Scudetto, Scudo, e §. III. Targa, Targone accresci.

clyster. v. Argomento §. VI. Clistere, Cristéo, Lavativo, Schizzatoio, Serviziale.

clysterriare. v. Schizzettare.

clysteribus purgare, curare. v. Mettere cristei

clysterium. v. Clistere, Cristéo, Cristere, Lavativo, Serviziale per Argomento.

C N.

CNicus. v. Cartamo, Grongo §.

C O

COacervare. v. Abbarcare, Ammucchiare, Coadunare, Inzeppare, Rammontare, Rammucchiare, Rammericare.

coacervatim. v. Avvoltolatamente.

coacervatio. v. Inzeppamento, Radunamento.

coacervatus. v. Ammucchiato, Raggranellato, Rammontato.

coacte. v. Forzatamente, Sforzatamente §. I.

coactile villum. v. Feltro.

coactilia. v. Invoglia.

coactio. v. Angheria, Sforzamento, Violentamento.

coactor. v. Adunatore, Riscotitore.

coactus. v. Costrignimento, Costringimento, Sforamento, Contrazione.

coactus. v. Aggruppato, Costretto, Forzato add. Raccozzato, Sforzato, Stivato.

coadjutor. v. Coadiutore.

coadjutus. v. Coadiuvato.

coadjuvans. v. Coadiuvante.

coadjuvare. v. Coadiuvare.

coaequalis. v. Coeguale.

coaequare. Conguagliare.

coaetaneus. v. Coetaneo, Contemporaneo.

coaeternus. v. Coeterno.

coagmentare. v. Concatenare.

coagmentatio. Aggregamento, Concatenazione.

coagulare. v. Cagliare §. Coagulare, Rappigliare, Rapprendere §.

coagulari. v Prendere §. XI. Quagliare.

coagulatio. v. Coagulamento, Coagulazione, Fermezza §. II. Rappigliamento.

coagulatus. v. Appreso §. II. Coagulato, Caglioso, Quagliato, Rappreso.

coagulum. v. Cardo §. I. Coagolo, Gaglio, Presame, Caglio.

coalescere. v. Ammarginare, Apprendere §. IV. Fare prova §. I. Prova §. V.

coarctare. v. Coartare, Imprigionare, Raggricchiare, Ristrignere §. IV.

coarctus. v. Raggricchiato, Stronzo per Istronzato.

coaxare. v. Gracidare.

coccineus. v. Chermisi, Chermisino, Cremisino, Scarlatto §.

coccinum. v. Scarlatino, Scarlatto.

coccum. v. Cocco per Coccola.

coccus baphica. v. Chermes.

cochlea. v. A chiocciola, e §. VII. Madrevite, Vite strumento, Coclea.

cochlea infinita. v. Vite strumento §. I.

cochlea major. Lumacone.

cochlea nuda. v. Lumaca.

cochlear. v. Cucchiaio, Romaiuolo.

cochlea terrestris. v. Martinaccio.

cochleatim. v. Chiocciola §. VI.

cochles. v. Losco §. II. Lusco.

cochlidium. v. Chiocciola §. VII.

cochlis. v. Chiocciola §. VII.

coctibilis. v. Cocitoio, Cucina §. III.

coctio. v. Cocimento §. I. Concozione, Cottura, Cozione, Cuocitura, Decozione §.

coctivus. v. Cocitoio.

coctura. v. Cozione, Cuocitura, Decozione §.

coctus. v. Concotto, Cotto add.

cocytus. v. Cocito.

codex. v. Codice. Ceolo §. IV. Quaderno, Testo per Componimento.

codex calamo exaratus. v. Manoscritto sust. Manuscritto sust.

codex dati, et accepti. v. Scrittura §. IV.

codex manu exaratus. v. Codice § II.

codicem dati, et accepti habere. v. Bilancio §. II. Tenere il conto §. III.

codicilli. v Codicillo.

codicillus. v. Quadernetto.

caecitas. v. Vocolezza.

caecorum more fustibus caedere. v. Dare mazzate da ciechi.

caecus. v. Vocolo.

caelebs. v. Celibe, Scapolo §. Smogliato.

cœlestis. v. Celeste. Celestiale.
cœliacus. v. Celiaco.
cœlibatus. v. Celibato.
cœlum. v. Aria, Cielo, e §. II.
cœlum digito attingere. v. Toccare §. XXXII.
cœlum terrae miscere. v. Peso §. VIII.
cœmeterium. v. Carnaio, Cimiterio.
cœna. v. Cena, Scotto, Cenata.
cœnaculum. v. Cenacolo, Sala, Triclinio.
cœnans. v. Cenante.
cœnare. v. Cenare, Stare a cena.
cœno aliquem educere. v. Cavare §. IX.
cœnobiarcha. v. Generale sust. §. II. Guardiano §.
cœnobita. v. Fare §. II. Fraticello.
cœnobita tyro. v. Novizio sust.
cœnobiticus. v. Fratesco, Fratile.
cœnobium. v. Cenobio, Convento §. I. Frateria.
cœnobium monachorum. v. Abbadia, Badia.
cœnosus. v. Fangoso, Limaccioso, Limoso, Lotoso, Melmoso, Motoso, Sugliardo, Poltiglioso.
cœnula. v. Cenerella, Cenetta, Cenino, Cenuzzo, Merenduzza.
cœnum. v. Fangaccio, Fanghiglia, Fango, Fitta, Limaccio, Limo, Loto, Melmetta, Molliccio, Mota.
cœptum. v. Cominciato sust.
coercens. v. Limitativo.
coercere. v. Affrenare, Briglia §. VI. Dare disciplina, Limitare, Macerare §. Porre §. XXIX. Rifrenare, Rinfrenare §. Ristrignere.
coercitio. v. Rintuzzamento.
coercitus. v. Refrenato, Rifrenato, Rincorso.
cœruleus. v. Aierino.
cœtus. v. Adunanza, Brigata, Conciliabolo §. Conversazione, Coro §. II. Esercito §. Raddotto §. Radunanza, Ragunamento, Ragunanza, Ragunata, Raguno, Traccia §. III. Tresca §. I.
cogens. v. Sforzante, Strignente, Costrignente.
cogere. v. Accogliere, Accozzare, Adunare, Ammassare, Assembrare §. III. Astrignere, Cogliere §. II. Congregare, Constringere, Costrignere, Costringere, Fare forza, Filo §. XXIII. Forzare, Necessitare, Raccogliere §. I. Raccozzare, Raggranellare, Raggruzzolare, Ragunare, Rammassare, Rappigliare, Rimedire §. Sforzare, Stivare, Strignere §. II. e III.
cogere ad aliquid faciendum. v. Fare Mare §.
cogi. v. Fare forza § I.
cogitabilis. v. Immaginabile, Pensevole.
cogitabundus incedere. v. Andare sopra se §.
cogitabundus. v. Cogitabondo, Impensierito, Pensieroso, Pensivo, Pensoso, Coitoso.
cogitans. v. Considerante, Pensante, Pensatore, Pensatrice.
cogitare. v. Aver considerazione, Aver pensiero, Cervello §. XX. Cogitare, Dare spesa §. III. Divisare, Fare disegno, Pensare.
cogitare. v. Pensatamente.
cogitatio. v. Anima §. III. Animo §. I. Cogitazione, Commaginazione, Concezione §. II. Coto, Discorso, Divisamento §. II. Diviso sust. Immaginamento, Immaginare sust. Pensagione, Pensamento, Pensata, Pensato sust. Pendiere, Ripensamento.
cogitationi haerere, defigi. v. Stare in pensiero.
cogitator. v. Pensatore.
cogitatus. v. Mente §. IV.
cogitatus. v. Cogitato, Pensato add.
cognatio. v. Attegnenza §. Cognazione, Gente §. I. Parentato, Parenteria, Sanguinità.
cognatione attingere. v. Appartenere §.
cognatio spiritualis. v. Comparatico.
cognatus. v. Cognato §. I. Congiunto sust. Parente.
cognitio. v. Canoscenza, Caunoscenza, Certificamento, Certitudine, Cognizione, e §. I. Cognoscibilità, Cognoscimento, Conoscenza, Conoscimento, Contezza, Coscienza, §. IV. Coscienzia, Discernimento, Informazione, Intelletto §. I. Intelligenza §. I. Intenzione §. II. Notizia, Sapere, nome, Agnimento.
cognitio certa. v. Certezza.
cognitionem capere. v. Informare §. III.
cognitionem habere. v. Intendere §. V.
cognitor. v. Conoscitore, Discernevole, Discernitore, Giudicatore, Giudice, Intenditore, Riconoscitore.
cognitrix. v. Conoscitrice.
cognitu facilis. v. Conoscente §. IV. Conoscibile.
cognitus. v. Cognito, Cognosciuto, Conosciuto, Discernuto, Noto add. Saputo.
cognomen. v. Cognome, Cognominazione, Nomignolo, Soprannome, e §.
cognomentum. v. Nomignolo.
cognominare. v. Cognominare, Soprannomare, Soprannominare.
cognominatus. v. Cognominato, Nominato, Soprannomato.
cognoscendi vim habens. v. Cognoscitivo.
cognoscens. v. Cognoscente.
cognoscere. v. Cognoscere, Comprendere, Conoscere, e §. III e §. IV. Discernere, Intendere §. I. Raccogliere §. IV. Trovare §. V. Vedere verbo § I.
cognoscere discrimen. v. Parata §. I.
cognoscere periculum. v. Parata §. I.
cognoscibilis. v. Conoscente §. IV.
cohabitans. v. Coabitatore.
cohabitare. v. Coabitare.
cohabitatio. v. Coabitazione.
cohaerens. v. Accostante, Coerente.
cohaerentia. v. Accostatura, Coerenza.
cohaerere. v. Continuare §. Tenere §. XIII.
cohaeres. v. Coerede.
cohaesio. v. Coerenza.
cohibendi vi praeditus. v. Mortificativo.
cohibere. v. Affrenare, Fermare, Frenare §. Freno § II. e III. Moderare, Mortificare, Porre §. XXIX. e IX. Raffrenare, e § Rattenere, Reprimere, Rifrenare, Ristagnare §. Ristrignere §. VII. Ritenere, Stutare, Tenere per Trattenere, Tenere a freno, Tenere in freno.
cohibitio. v. Reprimento.
cohibitus. v. Rattemperamento, Refrenato, Represso, Reprimuto.
cohors. v. Banda § II. Battaglia §. III. e V. Battaglione, Compagna §. Compagnia §. VII. Coorte, Drappello, Pattuglia, Squadra §. V.
cohortari. v. Esortare.
coinquinare. v. Commacolare, Intriderc §. Maculare.
coinquinatio. v. Polluzione §.
coire. v. Ammarginare, Assembrare § II. Assevare, Calcare §. VI. Capo §. LXXI. Chiavare da chiave § I. Congiugnere §. Convenire §. V. Dimesticare §. II. Essere verbo §. XIX. Fare §. X. e XLII. Fare Parentado §. II. Fare setta, Giacere §. III. Infardare §. II. Montare §. I. Rassegnare, Ristrignere. §. X. Stormeggiare, Trastullare §. II. Uncino §. I. Usare §. III.
coitionem facere. v. Capo §. LXXI. Fare setta.
coitus. v. Coito, Congiugnimento, Congiungimento, Coprimento §. Copula § I. Desiderio §. Dimestichezza §. II. Giuoco §. XV. Usa, Uso sust.
colaphos impingere. v. Schiaffeggiare §.
colaphus. v. Ceffata, Ceffone, Gotata, Guanciata, Mascellone §. Mostacciata, Mostaccione, Scappezzone, Schiaffo.
colare. v. Colare, e §. II.
colatus. v. Colato.
colendissimus. v. Colendissimo.
colens. v. Colente.
colere. v. Adorare §. Colere, Coltare, e §. II. Coltivare, Orare §. I. Reverire, Rispettare, Solennizzare, Studiare §. IV. Tenere per Abitare, Venerare.
colere diem festum. v. Guardare §. X.
coleus. v. Coglione, Granello §. II.
coli. v. Avere onore.
colica. v. Colica.
colicus. v. Colico sust. Colico add.
collabellare. v. Combaciare.
collabi. v. Dare tracollo, Stracollare, Stramortire, Tracollare.
collacrymatio. v. Piagnisteo.
collapsus. v. Rovinato.
collare. v. Collare sust. Gorgiera, Lattuga §. II.
collare muliebre. v. Capezzale.
collatio. v. Conferenza, Confronto, Riscontro §. I. Comparazione.
collatus. v. Comparato, Confrontato, Participato, Riscontrato.
collaudare. v. Encomiare.
collectim. v. Brigata §. IV.
collectio. v. Accoglimento, Accolta, Accumulamento, Accumulazione, Adunamento, Adunazione, Colletta, Cotta, Compilatura, Compilazione, Raccoglimento, Radunamento, Ricoglimento, Compilamento.
collector. v. Accoglitore, Adunatore, Collettore, Compilatore, Raccoglitore, Ragunatore, Raccoltore.
collectitius. v. Accogliticcio, Assembiaticcio, Collatticcio, Raccogliticcio, Ragunaticcio.
collatrix. v. Ragunatrice.
collectus. v. Accumulato, Adunato, Aggruppato, Ammassato, Colletto, Compilato, Raccolto, Raggranellato, Ragunato.
collega. v. Collega per Compagno.
collegium. v. Collegio, Corpo §. XVI. e XIX.
collibere. v. Dare animo §. III.
colliculus. v. Colletto, Collicello, Collina, Collinetta, Collinetto, Piaggerella, Piaggetta, Poggiolino.
collidere. v. Dibattere §. II. Schiacciare, Stiacciare.

colligare. v. Abbendare, Fare groppo, Fermare §. XI.
colligatio. v. Collegamento, Collegazione, Legazione, Legare nome.
colligatus. v. Incavicchiato.
colligens. v. Coglitore.
colligare. v. Accozzare, Aggrumolare, Adunare, Ammassare, Assembrare §. III. Cavare §. IV. Chiudere §. III. Cogliere, e §. II. Componere §. Conchiudere, Fare raunata, Fare ricolta, Massa §. II. Raccogliere §. I. Cadunare, Raggranellare, Raggruzzolare, Ragunare, Rammassare, Rammuricare, Ricogliere, e §. III. Rimedire §. Strignere §. II.
colligere se. v. Petto §. X.
colligere suffragia v. Raccogliere §. XIV.
colli ictus. v. Collata.
collimare. v. Awisare §. III.
collineare. v. Mira, Mirare §. III. Porre §. LI
colliquatio. v. Colliquazione.
colliquefacere. v. Stemprare.
colliquefactus. v. Stemprato.
collis. v. Colle, Montagnetta, Montagnuola, Monticello, Poggio.
collisio. v. Collisione, e §. Dibattimento, Schiacciamento.
collisus. v. Scontramento.
collisus. v. Schiacciato.
colli tegmen. v. Goletta.
collocare. v Allogare, Collocare, Dare verbo §. V. Fondare §. II. Impiegare, Locare, Mettere §. I. Piantare v. II. Porre, Riporre §. I. Situare, Stanziare §. I.
collocare se in insidiis. v. Imboscare.
collocatio. v. Collocamento, Collocazione.
collocator. v. Allogatore.
collocatus. v. Locato, Situato.
collocutio. v. Collazione, Collocuzione, Conferimento.
collocutiones habere. v. Stare a parlamento,
colloqui. v. Abboccare §. I. Stare a parlamento.
colloquio interdicere. v. Favella §. II Tenere favella.
colloquium. v. Abboccamento §. Colloquio, Ragionamento.
colloquium habere. v. Fare parlamento.
collucare. v. Brucare, Sbrucare.
colludere. v. Scazzellare.
collum. v. Collo.
collurio. v. Cazzavela.
collusio. v. Collusione.
collusorum conditio. v. Partito sust. §. VI.
collustrare. v. Alluminare.
collustrator. v. Schiaratore.
colluvies. v. Geldra, Genia, Guazzabuglio.
collybus. v. Cambio §. VI. Moneta §. III.
collyrium. v. Cellirio.
colobium. v. Colletto §.
colocasia. v. Colocasia.
colocasium. v. Colocasia.
colocynthis. v. Colloquintida.
colonarius. v. Colonario.
colonia. v. Colonia, Fio.
colonus. v. Colono, Contadino sust. §. I.
colonus partiarius. v. Mezzaiuolo.
colophonem imponere. v. Dare perfezione, Fare becco §.
colophonia. v. Colofonia.
color. v. Colorazione §. Colore, e §. I. e II. Coverta §. III. Ombra §. V. Pretesto, Spezie §. III. Titolo §. V.
colorare. v. Colorare, Colorire.
colorari. v. Incolorare.
coloratio. v. Colorito sust.
colorator. v. Miniatore.
coloratus. v. Bronzino, Colorato, Colorito add. Miniato.
color cæruleus. v. Celeste §. Celestino.
color citrinus. v. Citrinezza, Citrinità.
color croceus. v. Giallezza, Giallore.
colore carnis præditus. v. Carnicino.
colore castaneæ. v. Castagnino.
colorem immutare. v. Trascolorare.
colorem inducere. v. Colorare, Colorire.
colorem ostendere. v. Dare colore §. I.
colorem præbere. v. Attacco §.
colorem rursus inducere. v. Ricolorire.
colorem vultus mutare. v. Viso §. XVII.
color ex luteo ruber. v. Giuggiolino.
color flavus. v. Biondezza, Giallezza, Giallore, Giallume.
color luteus. v. Giallore.
colore satur v. Carico add.
colore saturare. v. Caricare §. XVII.
color violaceus. v. Pavonazzo.
color zizyphinus. v. Giuggiolino.
colosseum. v. Culiseo.
colosseus. v. Colossale.
colossus. v. Colosso.
coluber. v. Biscia, Colubro, Striscia §. II. Saettone.
colubium. v. Coletto.
colum. v Cola, e §. Colatojo.
columba. v. Colomba.
columbari. v. Combaciare.
columbarium. v Cestino §. I. Colombaia.
columbinus. v Colombino, e §.
columbulus. v. Cecino §. I.
columbus. v. Colombo.
columella. v. Colonnello, Colonnetta.
columen. v. Colonna §. I. e II.
columna. v. Colonna, Colonnello §. II.
columna structilis. v. Pilastro.
columnarum series. v. Colonnato.
colurus. v. Coluro.
colus. v. Rocca.
coluthea. v. Treggèa.
colymbus. v. Tuffolo.
coma. v. Capelliera, Chioma, Coma, Treccia.
coman turbare. v. Scarmigliare §.
comas demere. v. Dischiomare.
coma solum, & caro. v. Cece §. VI.
comatus. v. Capelluto, Comato, Chiomato.
combibere. v. Comprendere §. VII.
comburere. v. Abbruciare, Ardere, Bruciare, Dibruciare, Divampare, Fare falò §. I.
combustio. v. Incendiamento.
combustu facilis. v. Incendevole.
combustus. v. Abbruciato, Arso, Combusto.
comedens. v. Mangiatore.
comedere. v. Beccare §. I. Dare di bocca, Digrumare §. II. Pascere Pasturare §. II. Prandere §. Rodere §. I.
comedo. v. Goloso, Lurcone, Mangione, Manicatore.
comere. v. Acconciare §. I. Comere.
comes. v. Accompagnatore, Compagnia §. I. Compagno, Conte, Corteggiatore, Famigliare sust. §. I.
comes officiorum causa. v. Trattenitore.
comes provinciæ. v. Antigrado.
comes provincialis. v. Antigrado.
comes regionis. v. Antigrado.
comessari. v. Gozzovigliare, Otre §. Pacchiare, Pasteggiare §. Pusignare.
comessatio. v. Commessazione, Gozzoviglia, Gozzovigliata, Pacchiamento, Pappata.
comessator. v. Goditore, Pacchione.
comes stabuli. v. Contestabile.
comestura v. Mangiamento, Manicamento
comesus. v. Mangiato, Beccato.
cometes. v. Cometa.
comi v. All'ndire §.
comibus oculis intueri. v. Bandare §. III.
comicus. v. Comico sust.
cominus. v. Dappresso, Da presso, Di presso avverb. Manescamente §.
cominus adoriri. v. Andare addosso, Andare alla vita, Vita §. XXII.
cominus aggred. v. Andare addosso, Andare alla vita, Vita §. XXXII
cominus congredi. v. Andare addosso.
cominus rem gerere. v. Sotto preposiz. §. VI.
comis. v. Alla mano, Amorevole, Blando, Buono add. §. XX. Carnale §. III Compito, Degnante, Degnevole, Domestico §. III. Drudo add. Garbato, Gentile, Gioviale, §. Manieroso, Piacevole, Piano add. §. III. Sollazzevole, Umano §. II.
comitans. v. Comitante, Accompagnante.
comitari. v. Accompagnare, Associare, Codazzo §. Conviare, Convogliare, Convolare, Corteggiare, Fare corteggio, Raccompagnare, Tenere compagnia.
comitas. v. Amorevolezza, Compitezza, Corteseggiamento, Garbatezza, Gentilezza, Gradimento, Piacevolezza, Giovialità.
comitate uti. v. Fare cortesía.
comitatio. v. Accompagnatura, Compagnia.
comitatis officium. v. Raccolta §. V.
comitator. v. Corteggiatore.
comitatus. v. Accompagnamento, Associazione, Codazzo, Comitato, Comitiva, Contado §. Contèa, Corteggio, Cortèo §. I. Sèguito.
comitatus. v. Accompagnato.
comitem dare. v. compagnia.
comitem se jungere. v. Fare compagnía.
comitem se præbere, prosequi, deducere. v. Accompagnare.
comiter. v. Alla cortese, Buono sust. §. III. Carezzevolmente, Ceremoniosamente, Cortesemente, Gentilmente, Obbligantemente, Piacevolmente, Umanamente §.
comiter accipere. v. Accogliere §. III. Careggiare.
comiter agere cum aliquo. v. Fare buona, o mala cera §.
comiter exceptus. v. Careggiato.
comiter excipere. v. Accogliere §. III. Carezzare.
comitia. v. Comizio, Scrutinio §. Squittino.
comitiali morbo affictari. v. Dare quel male.
comitissa. v. Contessa.
commater. v. Comare nome, Santola.
commeatum comparare. v. Vettovagliare.
commeatus. v. Commiato, Fodero §. V. Foraggio, Mercato §. VI. Munizione §. II. e III. Scorta §. IV. Vettovaglia, Vittuaglia, Vittuaria.
commeatus sibi quærere. v. Foraggiare.
commeditatio. v. Commeditazione.
commemorans. v. Commemorativo.
commemorare. v. Commemorare, Menzionare, Motivare, Rammemorare.
commemoratio. v. Commemoramento, Commemorazione.
commendabilis. v. Commendabile, Commendevole, Laudevole.
commendare. v. Accomandare, e §. I. Comandare §. Commendare, Dire

bene §. Famare, Gloriare, Lodare, Mano §. CII. Raccomandare.
commendare de meliori nota. v. Inchiostro §. III.
commendatio. v. Comandigia, Commendamento, Commendazione, Lauda, Lodamento, Magnificenza §. Raccomandagione, Raccomandamento, Raccomandazione, Raccomandigia.
commendatissimus. v. Raccomandatissimo.
commendatitius. v. Commendatizio, Raccomandatorio.
commendator. v. Raccomandatore.
commendatrix. v. Commendatrice.
commendatus. v. Accomandato, Lodato, Raccomandato. §
commensurabilis. v. Commensurabile.
commenta. v. Chiacchiera.
comentari. v. Comentare, Fare memoria §.
commentarii. v. Cartolare §.
commentarium. v. Comentario, Comento, Giornale.
commentarium facere. v. Fare Comento.
commentarium scribere. v. Comentare.
comentarius. v. Comentario, Giornale, Memoria §. II. Nota, Registro.
commentatio. v. Specolazione.
commento fidem adstruere. v. Carotare.
commentor. v. Carotaio §.
commentum. v. Arzigogolo, Bibbola §. II Carota §. I. Fandonia, Ghiribizzo.
commercium. v. Commercio, Conversamento, Mercato §. II e III. Pratica §. I.
commetiri. v. Commensurare.
commilito. v. Commilitone.
comminatio. v. Minacciamento, Comminazione.
comminatrix. v. Minacciatrice.
comminatus. v. Minacciato.
commingere. v. Scompisciare.
comminiscens. v. Arzigogolante.
comminisci. v. Cavare §. XXXII. Cogliere §. XIV. Fantasticare, Ghiribizzare.
comminuere. v. Sbriciolare, Sprizzare §. Sfragellare, Sminuzzolare, Spolverezzare, Stritolare, Tritare.
comminutio. v. Stritolamento, Stritolatura.
comminutus. v. Infranto, Sbriciolato, Scoffinato, Stritolato.
commiscens. v. Mischiante.
commiscere. v. Commischiare, Incorporare, Mescere, Mestare, e §. I. Mischiare.
commiserabilis. v. Commiserevole.
commiserabiliter. v. Commiserabilmente.
commiserans. v. Compassionante.
commiserari. v. Commiserare.
commiseratio. v. Carità §. II. Commiserazione, Compassione, Compatimento, Passione §. II.
commiserescere. v. Compatire.
commissura. v. Giuntura, Incastonatura, Incastratura.
commissurae colorum, à transitus. v. Accordo §. V.
commissum. v. Contrabbando.
commissus. v. Commesso add. Consegnato.
committens. v. Commettitore.
committere. v. Commendare §. I. Commettere §. I. e V. Dare cura, Fare opera, Fidare. Raccomandare.
committere bellum. v. Venire all'arme.
committere cum aliquo. v. Mettere a petto §. I.
committere inter se. v. Commettere §. VII Fare gara.

committere, ut aliquis videat. v. Fare vedere Vedere verb. §. XIX.
commixtio. v. Commestione, Incorporamento, Incorporazione, Incorporo, Meschiamento, Mischiato sust. Mistianza, Rimescolanza.
commixtus. v. Commischiato, Incorporato, Mischiato add. Mistiato.
commodare. v. Accomodare §. I. Comodare, Dare in presto, Imprentare §. III. Prestare.
commodatio. v. Presta, Prestamento, Prestanza, Prestita, Prestito, Presto sust. Prestatura.
commodator. v. Comodatore.
commodatum. v. Comodato.
commode. v. Accomodatamente, Accomodevolmente, Adagio, Agiatamente, Attamente, Comodamente, Comodatamente, Comodevolmente, Convenevolmente, Convenientemente, Pauciolle. Piede §. XIV.
commode agere. v. Fare adagio §.
commode vivere. v. Dormire §. III.
commodiore loco esse. v. Buono sust. §. XI.
commodissime. v. Agiatissimamente, Comodissimamente Convenientissimamente.
commodissimus. v. Agiatissimo, Attissimo, Comodissimo, Convenientissimo.
commoditas. v. Agevolezza, Agiamento, Agio, e §. I Comodità, Comodo sust. Opportunità, Servigio §. II Utilità.
commodum. v. Acconcio sust. Asio, Avvantaggiamento, Bello sust §. II. Comodatamente, Comodo sust. Destro sust. Frutto §. IV. Giovamento, Grascia §. II. Pro sust. Prode sust. Propietà §. II.
commodum esse. v. Venire da mano.
commodus. v. Agiato §. II e V. Comodo add. Giovativo, Mediato §. Venturoso, Utile add.
commonefacere. v. Fare predica.
commonstrare. v. Dare a divedere, Rimostrare.
commorari. v. Soggiornare.
commoratio. v. Soprastare §. VI.
commoratus. v. Soggiornato, Stato add.
commotio. v. Alterazione, Commovimento, Commovitura, Commovizione, Concitamento, Commozione, Crollo, Dibattamento, Perturbazione, Scommovizione, Scompigliamento, Scontorcio, Smossa, Smovitura, Sommovimento, Sommozione, Stemperamento §. II. Alborotto, Scommovimento.
commotrix. v. Commovitrice.
commotus. v. Alterato, Cambiato §. Commosso, Commoto, Crollante, Scommosso, Smosso, e §. Suscitato, Torbidiccio §. Turbato, Turbolento.
commovendi vim habens. v. Commotivo.
commovere. v. Bocicare, Commuovere, Crollare, Cuore, §. LXVI. Dare moto, Dare movimento, Dibbattere, Dimenare, Dismuovere, Menare §. IV. Muovere §. I. Sbogliettare, Scommuovere, Sconturbare, Smuovere, Sommuovere §. Tentennare, Toccare §. XXIII. Turbare.
commoveri. v. Adornare §. Alterare §. Brogliare, Imbambolare, Levare §. XXXVIII. Saltare §. IX. Scagliare §. V. Scontorcere §. Scuotere §. IV. Tempestare.
communa. v. Comune, Comunale sust. Comune sust.

commune facere. v. Accomunare. Comunare.
communicabilis. v. Comunicabile, Comunicativo.
comunicans. v. Comunicante.
communicare. v. Comunicare, e §. III. e IV. Conferire, Dire §. V. Interessare, Participare §. II.
communicatio. v. Comunanza §. Comunicazione.
communicator. v. Comunicatore.
communio. v. Comunella, Comunicanza, Comunione, e §. Accomunamento.
communionem dirimere. v. Scomunare.
communioni restituere. v. Ricomunicare.
communis. v. Comunale add. Comune add. e. §. I. Corrente add. §. III. Volgare add.
communi sententiae adhaerere. v. Piena §. II.
communis opinio. v. Accordamento §.
communis sectio. v. Commezzo.
communissime. v. Comunissimamente.
communissimus. v. Comunissimo.
communitas. v. Comunalità, Comunanza, Comunella.
communiter. v. A comune, Comunale add. §. Comunalmente, Comunemente, Comunità §. Universalmente. Volgarmente, Usatamente.
commutans. v. Commutante.
commutare. v. A baratto, Cangiare, Commutare, Fare mutanza, Permutare, Ridurre §. I.
commutatio. v. Barattamento, Commutamento, Commutazione, Muda §.
commutatio ad celeritatem equis uti. v. Posta §. XXI.
commutativus. v. Commutativo.
commutator. v. Barattatore.
commutatus. v. Cambiato, Scambiato.
comoedia. v. Commedia.
comoediam agere. v. Rappresentare §. IV.
comoediam exhibere. v. Rappresentare §. IV.
comoediarum auctor. v. Commediaio.
comoedus. v. Comico sust. §. Commediante, Interlocutore, Istrione.
compacta rerum strues. v. Balla.
compactio. v. Concatenazione, Congiuntinamento.
compactus. v. Collegato add. §. Concatenato, Saldo add. §. I.
compages. v. Commessura, Compage, Giuntura, Saldatura, Snodatura.
compages dissolvere. v. Scollare.
compaginare. v. Commettere §. VI.
compago. v. Commessura, Commettitura.
comparabilis. v. Comparabile, Paragonabile.
comparare. v. Accivire, Affrontare §. V. Agguagliare, Assomigliare, Avanzare, Civanzare, Civire, Combinare, Comparare, Comperare, Comprare. Fare acquisto, Fare paragone, Fornire §. II. Mettere in punto, Ordine §. X. Paragonare, Proporzionare, Punto §. XVII. Raccattare §. II. Somigliare §. Riconfrontare.
comparari. v. Andare a paragone, Rassembrare.
comparate. v. Comparativamente, Relativamente.
comparatio. v. Agguagliamento, Agguaglio, Bilancio, Collazione §. I. Comparazione, Comparigione, Con-

fronto, Paragone §. III. Paralello sust. Procacciamento, Procaccio, Proporzione, Riscontro §. I. Simigliaoza §. I. Similitudine §. Comperazione.

comparatione. v. A paragone.

comparatione habita. v. Rispettivamente.

comparative. v. Similitudinariamente.

comparativus. v. Comparativo.

comparator. v. Compratore, Procacciatore, Proccuratore §.

comparatus. v. Assomigliato, Buscato, Comparato, Comprato, Paragonato, Procacciato, Proffigurato.

comparcere. v. Cavare §. V. Sparagnare, Tirare §. CXXIV.

comparere. v. Comparire, Fare comparsa.

comparticeps. v. Compartecipe.

compascuus. v. Compascuo.

compater. v. Compare, Patrino.

compatrem fieri. v. Fare comare.

compatris officio fungi. v. Battesimo §. II.

compedes. v. Ceppo §. III.

compellare. v. Chinare §. II. Salutare verb.

compellere. v. Compulsare, Constringere, Costrignere, Dare una stretta, Sforzare.

compelli. v. Balzare §. I.

compendiario. v. Compendiosamente, Sommariamente, Sommatamente.

compendiarius. v. Abbreviato, Compendioso, Imbreviato, Stringato, Succinto §. II. Compendiario.

compendifacere. v. Abbreviare, Compendiare, Epilogare, Epitomare.

compendiosus. v. Compendioso, Corto add. §. I.

compendium. v. Avanzo §. I. Avvantaggio, Bottega §. I. Civanza, Compendio, Epitome, Grascia §. II. Interesse §. I. Risparmio, Ristretto sust. Vantaggio §. I. Uopo, Utile sust.

compensare. v. Cambiare §. II. Compensare, Contraccambiare, Ricambiare, Ricompensare, Ricompiere §. Scontare.

compensatio. v. Agguaglio, Ammenda, Compensagione, Compensamento, Compensazione, Compenso, Equivalenza, Merito §. I. Ricognizione, Ricompensa, Ricompensamento, Ricompensazione, Sconto, Retribuimento.

compensationis gratia. v. Alla 'ncontro §.

compensator. v. Compensatore.

compensatrix. v. Compensatrice.

compensatus. v. Compensato, Contraccambiato.

compertum habere. v. Toccare §. XIV.

compescere. v. Cavare §. XXXIII. Comprimere §. Contenere §. III. Domare §. I. Fermare, Mansare, Racquetare, Rattenere, Rammiliare, Ritenere, Stutare, Umiliare.

competens. v. Competente, Convenieute add.

competenter. v. Competentemente.

competitor. v. Competitore.

compinctus. v. v. Congeguato.

compingere. v. Commettere §. VI. Concatenare, Congegnare.

compismus. v. Trillo.

compita. v. Crociata §. II.

complanare. v. Appianare, Fare piano, Pianare, Rappianare, Spianare.

complanator. v. Spianatore.

complanatus. v. Appianato, Pianato, Rappianato, Spianato add.

complectens. v. Abbracciante.

complecti. v. Aggavignare §. Comprendere §. IV. Imbracciare §. Serrare §. III.

complementum. v. Empimento, Ricompimento, Suggello §. III.

complere. v. Adempiere, Compiere, Compire, Condurre §. X. Correre §. XXIII. Diffinire §. I. Impacciare §. III. Riempiere §. I. Soverchiare §. Tirare §. L.

completorium. v. Compieta.

complexio. v. Complesso sust. Complicazione, Dilemma.

complexus. v. Abbracciata §. Aggregamento, Aggregato, Aggregazione, Complesso sust. Complicazione.

complicare. v. Ravviluppare.

complicatio. v. Ravviluppamento, Ravvolgimento, Ravvolgitura.

complicatus. v. Ravviluppato.

componens. v. Componente, Integrante.

componere. v. Accoppiare, Accordare §. I. Addirizzare §. III. Attizzare, Compilare, Componere, Comporre, e §. I. e III. Dare ordine, Dare pace, Dare assetto, Fare §. I. e VI. Fare composizione §. Fare versi, Formare §. I. Integrare, Pace §. V. Scrivere §. I. Stralciare §. II.

composite. v. Accomodatamente, Compostamente.

compositissimus. v. Accomodatissimo, Aggiustatissimo, Compostissimo.

compositio. v. Componimento, Composizione, Composta, Composto sust. Compilamento, Configurazione.

compositor. v. Componente, Componitore, Compositore.

compositura. v. Componimento, Composizione.

compositus. v. Accoppiato, Ammodato, Compilato, Composito, Composto add. e §. I. e III. Concertato add. Digerito §. Digesto §. Racquetato.

compotatio. v. Beveria. Convito §. V. Gozzoviglia, Sbevazzamento.

comprehendens. v. Continente, Comprendente.

comprehendere. v. Aggavignare §. Comprendere, e §. I. Contenere, Giugnere §. VIII. Sopravvenire §.

comprehensibilis. v. Apprendevole, Apprensibile, Comprensibile.

comprehensim. v. Alla 'mbracciata.

comprehensio. v. Comprendimento, Comprensione, Contenenza, Contenimento, Comprendenza.

comprehensor. v. Comprenditore, Comprensore.

comprehensus. v. Compreso add. Concluso.

compressio. v. Compressione.

compressus. v. Calcato, Compresso §. I. e II. Soppressato, Soppresso.

comprimendi, cohibendi, mortificandi vi præditus. v. Mortificativo.

comprimere. v. Acchinare, Boce §. XI. Calcare §. IV. Comprimere, Mortificare, Premere, Priemere, Ripremere, Stutare.

comprobare. v. Approvare, Comprobare, Comprovare.

comprobatus. v. Comprobato, Comprovato.

compromissarius. v. Compromissario.

compromissum. v. Compromesso.

compromissum facere. v. Compromettere.

compromittere. v. Compromettere.

compte. v. Contamente.

comptum incedere. v. Andare ornato.

compulsio. v. Costrignimento, Cosbiagimento.

compulsus. v. Costretto.

compunctio. v. Compunzione, Pugnimento §.

compungere. v. Cuore §. LXVI. Toccare §. XXIII.

compungi. v. Compugnere §.

computare. v. Compensare §. Compitare, Computare, e §. Fare conto §. IV. Fare ragione §. II. Mettere conto §.

computatio. v. Adequazione §. Compito sust. §. II. Computamento, Computo.

computator. v. Calcolatore.

computatus. v. Calcolato.

conari. v. Afforzare §. Caricare, Camicia §. II. Forzare §. Imbricare, Industriare, Ingegnare, Lotta §. II. Prontare §. Sforzare §. III. Travagliare §. III.

conatum frangere. v. Rompere §. XIII.

conatus. v. Conato, Sforzo, Tentativo.

concalescere. v. Riafocare, Riafocolare.

concausa. v. Concausa.

concavus. v. Cavo add. Concavato, Concavo add. Grottoso §. Incavernato §. Infossato §. Scrignuto §. Soffornato.

concedens. v. Concedente.

concedere. v. Acchinare §. Buono §. VI. Cedere, e §. II. Concedere, e §. I. e IV. Copia §. II. Dare §. III. Dare vinto §. I. Fare concessione, Licenziare §. II. Otriare, Permettere, Prestare §. I. Vinto §. III.

concedere indulgentiam. v. Fare indulgenza.

concentio. v. Concento.

concentricus. v. Concentrico.

concentum facere. v. Concertare §. Consertare §.

concentus. v. Accordamento, Accordo §. IV. Armonia, Concento, Concerto, Conserto sust. Sinfonia, Tenore §. II.

concentus perturbatio. v. Sconcerto.

conceptio. v. Concepigione, Concepimento, Concepizione, Concezione.

conceptus. v. Concepimento.

conceptus. v. Concepito, Concetto add.

concertando aliquem superare. v. Sgarare.

concertans. v. Gareggiante.

concertare. v. Alle prese §. II. Andare a gara, Azzuffare, Gareggiare, Giostrare §. II. Tencionare, Tenzonare.

concertatio. v. Contenzione, Disputa, Gara, Picca §. Questionamento, Questioneggiamento, Quistionamento, Quistioneggiamento, Tencionamento, Tenzone.

concertatorius. v. Disputativo.

concertatorius. v. Disputativo.

concessio. v. Concedimento, e §. Concessione.

concessus. v. Concedimento, Congedo, Dispensagione §. Dispensazione §. II.

concessus. v. Conceduto, Concesso, Prestato add.

concha. v. Chiocciola §. VIII. Conca, e §. V. Conchiglia, Guscio §. I. Nicchio.

concha margaritifera. v. Madreperla.

conchula. v. Conchetta, Conquola.

conchyle. v. Cochiglia.

conchylium. v. Calcinello, Cochiglia, Cochilia, Conca §. V. Conchiglia, Conchilio.
concidere. v. Andare per terra §. II. Dare giù, Rovinare, Terra §. XVII.
concidere animis. v. Incodardire.
concidere animo. v. Rimanere §. X.
conciliabulum. v. Conciliabolo.
conciliare. v. Accordo §. II. Acconciare §. II. Appaciare, Comporre §. IV. Conciare §. VII. Conciliare, Mettere d' accordo, Reconciliare.
conciliare sibi. v. Aggraduire.
conciliari. v. Dare pace §. II. Fare concordia, Fare pace, Pace §. VIII. e XV.
conciliatio. v. Accordo, Conciliamento, Conciliazione, Concio sust.
conciliator. v. Conciliatore.
conciliator nuptiarum. v. Ammogliatore.
conciliatrix. v. Conciliatrice.
conciliatus. v. Conciliato.
concilium. v. Adunanza, Assemblea, Assembrea, Conciglio, Concilio, e §. Concistoro.
concilium celebrare. v. Fare concilio.
concilium convocare. v. Fare concilio, Fare dieta.
concilium facere. v. Fare consiglio.
concilium habere. v. Fare dieta.
concinentiam perturbare. v. Sconcertare.
concinere. v. Accompagnare §. IV. Consonare, Consuonare, Notare da Nota.
concinnare. v. Acconciare, Allindare, Assettare, Conciare, Dare assetto, Dare il concio §. Ingarbare, Ammanierare.
concinnatio. v. Acconciatura, Conciatura, Conciero, Concime, Rassettatura.
concinnator. v. Accordatore.
concinnatrix. v. Acconciatrice, e Accomodatrice.
concinnatus. v. Acconciato, Conciato, Concio add.
concinne. v. Accomodatamente, Acconciamente, Aggiustatamente, Assertatamente, Avvenentemente §. Bellamente, e §. II. Benacconciamente, Compostamente, Dispostamente, Galantemente, Acconciatamente.
concinne agere. v. Fare a modo §. II.
concinnitas. v. Adattanza, Aggiustatezza, Composizione §. IV. Concinnità, Dispostezza, Equazione, Galanteria, Assettatura.
concinnitatem affectare. v. Galante § I.
concinnus. v. Acconcio add. Avvenante, Composto add.
concio. v. Aringa da Aringare, Aringheria, Concione, Diceria, Dicitura, Parlagione, Parlamento, Predica §. III. Predicazione, Sermone per Ragionamento, Uditorio.
concionans. v. Predicante, Aringante.
concionari. v. Concionare, Fare sermone, Parlamentare, Predicare, Sermoneggiare.
concionator. v. Parlatore, Predicante, Predicatore, Sermonatore.
concionem habere. v. Concionare, Fare parlamento, Fare sermone, Parlamentare, Predicare.
concipere. v. Concepere.
conciso. v. A ricisо.
concisus. v. Ciucischiato, Cincistiato, Concisо, Stringato.
concitamentum. v. Commovimento.

concitare. v. Asperare, Concitare, Incancherare §. Incrudelire §. II. Provocare, Sollevare § II.
concitatio. v. Attizzamento §. Commovimento, Concitamento, Concitazione.
concitator. v. Commovitore, Concitatore.
concitatus. v. Concitato.
concitatus cursus. v. Abbrivo.
concitor. v. Sommovitore.
conclamare. v. Rigridare.
conclamatio. v. Stormeggiata.
conclave. v. Cella §. II. Conclave, Conclavio.
concludens. v. Concludente, Conchiudente.
concludere. v. Acchiudere, Argomentare §. I. Conchiudere, e §. II. Concludere, e §. Conserrare, Inferire, Ingabbiare §. Racchiudere, Richiudere §. I. Rinchiudere, Strignere §. IV.
conclusio. v. Conchiusione, Conclusione, Construtto §. I. Epilogazione, Finimento, Finita sust. Serramento, Riserramento.
conclusus. v. Conchiuso, Costretto §. Imprigionato §. Racchiuso, Richiuso, Rinchiuso add.
concoctio. v. Concozione, Digestimento, Digestione, Cocitura.
concoctus. v. Concotto, Digesto add. Smaltito.
concoctu facilis. v. Digestibile.
concolor. v. Concolore.
concomitans. v. Concomitante.
concomitantia. v. Concomitanza.
concoquere. v. Concuocere, Cuocere §. VI. Digerire, Digestire, Fare digestione, Patire §. IV. Ricuocere §. III. Smaltire.
concordans. v. Concordante.
concordare. v. Accordare §. II. Andare d' accordo, Comporre §. VII. Concordare, Concordiare, Fare concordia, Prendere §. XV.
concordem esse. v. Accordare §. II Comporre §. VII. Dire §. XI. Prendere §. XV.
concordem reddere. v. Accordare.
concordes facere. v. Mettere d' accordo.
concordia. v. Accordamento, Accordio, Accordo, Concordia, Consonanza §. Riunione, Unione §. Unità §. II.
concordi foedere vivere. v. Stare d' accordo.
concordissime. v. Concordatissimamente.
concorditer. v. A buon concio, Accordatamente, Concerto §. II. Concordatamente, Concordemente, Concordevolmente, Concordia §. Concordievolmente, Consorto sust. §. II. D' accordo, D' amore, e d' accordo, Di concordia, Consonantemente.
concors. v. Accordato, Concordante, Concordato add. Concorde, Concordevole, Concordievole, Consono §. Unanime, Unito §. I.
concupiscere. v. Avere appetito, Concupire, Concupiscere.
concredere. v. Concredere.
concremare. v. Fuoco §. XIII.
concrescere. v. Compigliare, Gelare.
concretio. v. Concrezione, Mistianza.
concretio in lapidem. v. Impietramento.
concretus. v. Concreto, Grumoso §. Aggrumato.
concubina. v. Bagascia, Concubina, Drudo §. II.
concubinarius. v. Concubinario, Concubinatore.
concubinatus. v. Concubinato.
concubinus. v. Concubino.
concubitor. v. Concubino.
concubitus. v. Concubito, Dimestichezza §. II. Giacimento §.
conculcare. v. Calcare §. IV. Calpestare, Conculcare, Scalcare, Scalpicciare §. Scalpitare, Soppriмere.
conculcatio. v. Calpestamento, Conculcamento, Conculcazione, Pesta §. II. Pestio, Scalpicciamento, Scalpitamento.
conculcator. v. Conculcatore, Calpestatore.
conculcatus. v. Calpestato, Conculcato, Scalpitato.
concumbere. v. Chiavare §. Infardare §. II. Montare §. I.
concupere. v. Concupiscere.
concupiscentia. v. Lussuria.
concupiscentivus. v. Concupiscivo.
concupiscibilis. v. Concupiscevole, Concupiscibile.
concurrens. v. Concorrente.
concurrere. v. Andare a competenza, Andare a concorso, Concorrere, Concorso sust. §.
concursio. v. Concorrimento, Concorso sust.
concursus. v. Accorrimento, Concorrimento, Concorso sust. Corso §. VI.
concussio. v. Concussione, Dibattimento, Dicrollamento, Sbattimento, Sbattito, Scrollo, Scuotimento.
concussor. v. Concussatore, Scuotitore.
concussus. v. Dicrollato, Sbattuto, Scossa, Scotimento, Scrollato.
concutere. v. Batassare, Battere §. XXXIV. Concussare, Dicrollare, Sbattere, Scassare §. I. Scuotere.
concuti. v. Riscuotere §. V. Sbattere §. II. Scagliare §. V. Scuotere, e §. IV. Tremare §. II.
concutiens. v. Concussivo.
condemnare. v. Condannare, Condennare, Dannare.
condemnatio. v. Condanna, Condannagione, Condannazione, Condennagione, Dannazione.
condemnator. v. Condannatore, Condennatore, Dannatore.
condemnatus. v. Dannato.
condensare. v. Condensare, Addensare.
condensatio. v. Condensazione, Costrignimento §.
condensatus. v. Condensato.
condensitas. v. Condensamento.
condensus. v. Condenso.
condere. v. Compilare, Comporre §. I. Fare §. VI. e XXVI. Fare composizione §. Fare conserva, Fondare §. I. Foggire §. IV. Mettere, Rimettere §. I. Riporre §. III. Soffolcere.
condere testamentum. v. Fare testamento.
condescendere. v. Audire §. VII.
condescensio. v. Condiscensione.
condescensus. v. Condescensione.
condictio. v. Convenente.
condictum. v. Concertato sust.
condimentum. v. Condimento, Conditura, Saporetto §
condire. v. Condire, Conficere.
condiscipulus. v. Condiscepolo.
conditio. v. Affare, Condizione, e §.

III. Convegna §. Convenente §. III. Disposizione §. II. Essere nome §. Fortuna §. IV. Grado §. II. Mano §. Partito §. I. Pelo III. Qualità, Sorte §. I. Stato sust. Qualificazione.

conditionalis. v. Condizionale, Condizionato §. I.

conditionem accipere. v. Fare partito §. II. Invitata §. I. Invito §. I. Tenere l'invito.

conditiones accipere. v. Dare a patti §.

conditiones injungere. v. Vincolare.

conditionibu dedere. v. Dare a patti.

conditor. v. Compilatore, Componitore, Compositore, Conditore, Facitore, Fondatore.

conditorium. v. Ripositorio, Ripostiglia, Ripostiglio, Segretario §. II.

conditrix. v. Fondatrice.

conditura. v. Condimento, Condiura.

conditus. v. Composto §. III. Riposto.

conditus. v. Condito, Confettato, Confetto add. Impeverato.

condocefacere. v. Fare predica, Fare saggio §. IV.

condocefieri. v. Fare saggio §. V.

condolescere. v. Complaugere §. I.

condonare. v. Condonare, Fare grazia, §. Perdonare.

condonatio. v. Condonazione.

condonator. v. Perdonatore.

condonatrix v. Perdonatrice.

conducere. v. Conferire §. I. Fare effetto §. I. Mettere bene tra alcuni §. Noleggiare, Pigliare §. LIX. Servire §. VIII.

conducibile esse. v. Fare effetto.

conductio. v. Condotta §. III. Ferma.

conductor. v Fittolo, Affittuale.

conductus. v. Noleggiato.

conduplicatio. v. Raddoppiamento.

condus. v. Canovaio.

condylus. v. Nocca, Congiuntura.

confarreare. v. Confarrare.

confarreatio. v. Confarrazione.

confarreatus. v. Confarrato.

confectio. v. Composto sust. Confezione §. I. Manipolazione.

confectus. v. Confettato, Confetto add. Macerato.

conferens. v. Conferente.

conferre. v. Affrontare §. V. Assomigliare, Comparagione §. Comparare, Comparazione §. IV. Comunicare, Conferire, e §. I. II. e III. Confrontare, Dire §. V. Fare comparazione, Fare effetto §. II. Paragonare, Participare §. II. Proporzionare, Riscontrare §. I. Scontrare §. II. Simigliare §. II. Somigliare §. Tornare §. XVIII.

conferre manus. v. Abboccare.

conferta mensura. Crusca §. III.

confertim. v. Balla §. II. Calcatamente, Colmo add. §. III. Affollatamente.

confertus. v. Colmo add. Inzaffato.

confessarius. v. Confessore.

confessor. v. Confessamento, Confessione, e §.

confessio. v. Confessatore, e §. Confessore §.

confessus. v. Confessato, e §. II. Confesso.

confestim. v. Breve avverb. § Caldamente §. Contenente avverb. Di posta §. Di salto, Di subito, In un assalto, In un tratto, Piede §. LIV. Polso §. VI.

conficere. v. Condurre §. X. Confettare, Conficere, Consacrare §. II. Consecrare §. Fare §. VI. e XXXVI. Fornire, Macerare §. I. Mettere al niente.

conficere instrumentum. v. Fare strumento.

confidens. v. Securo §. I.

confidere. v. Affidare §. III. Aver fidanza, Buono add. §. X. Confidare, Cuore §. XXVII. Dare animo §. II. Dare cuore §. II. Raffidare, Rifidare, Ripromettere §. Soprasperare.

confidentia. v. Baldimento, Intrepidezza.

confidentissimus. v. Baldanzosissimo.

configere. v. Chiavare da Chiavo, e §. II. Chiovare § II. Conficcere.

configuratus. v. Configurato.

confinem esse. v. Viciare.

confinis. v. Confine §. VI.

confinium. v. Confina, Confine.

confirmandi vim habens. v. Confermativo.

confirmans. v. Affermativo, Confermativo, Confortativo, Confortevole, Corroborante, Cresimante, Cresimatore.

confirmare. v. Affortire, Approvare §. Assodare, Autenticare, Confermare, Conficcare §. II. Consolidare §. Convalidare, Corroborare, Cresimare, Purificare §. II. Raffermare, Rassodare §. Riconfermare, Rifermare, Rinfrancare, Sfortificare.

confirmare se. v. Racconfortare.

confirmari. v. Cresimare §. Rassicurare §.

confirmatio. v. Approvagione §. II. Autenticazione, Conferma, Confermagione, Confermamento, e §. Confermazione, Consolidazione §. Corroborazione, Cresima §. Ferma §. I. Fermamento, Rafferma, Ratificamento, Riconferma, Riconfermazione, Riferma, Sodamento.

confirmationem conferens. v. Cresimante.

confirmationem conferre. v. Cresimare.

confirmator. v. Affermatore.

confirmatus. v. Confermato, Consolidato, Corroborato, Cresimato, Inanimito, Rafferme, Rassicurato, Ratificato, Rato, Rifermato, Raffermato.

confiscare. v. Confiscare, Incamerare §. I.

confiscatus. v. Confiscato.

confisio. v. Soprasperanza.

confisus. v. Affidato add. Raffidato.

confitens. v. Confitente.

confitentem audire. v. Confessare §. V.

confiteri. v. Confessare, Fare confessione.

confixio. v. Chiavatura.

confixis palis munire. v. Palificare.

confixus. v. Configimento.

confixus. v. Conficcato, Confitto.

conflagrare. v. Divampare.

conflare. v. Accivire.

conflatorium. v. Colatoio §. III.

conflatus. v. Conflato.

conflictare. v. Malmenare §. III.

conflictatus. v. Malconcio.

conflictus. v. Abbattimento, Affrontata, Affronto, Conflitto, Scontramenmento, Scontrazzo.

confligere. v. Abboccare, Affrontare §. I. Combattere, Dare neutr. pass. §. IV. Fare zuffa, Mano §. CLXVII.

confluens. v. Concorso add.

confodere. v. Conficcare §. I. Passare §. XXXIII. Sfondolare §. I. Sprofondare §. II.

confodiens. v. Traffiggente, Trafittivo.

conformare. v. Conformare.

conformatio. v. Conformazione, Configurazione.

conformatio voluntatis. v. Rassegnazione.

conformatus. v. Conformato.

confortator. v. Confortatore.

confractio. v. Spezzatura.

confractor. v. Spezzatore.

confractus. v. Sgretolato.

confringere. v. Fare pezzi, Fracassare, Schiacciare, Sfracassare, Sgretolare.

confugere. v. Concorrere, Contornare, Fare ricorso, Ricettare §. I. Ricogliere §. V. Ricorre §. I. Ricoverare §. Rifuggire, Voltare §. III. Confuggire.

confugiens. v. Rifuggente.

confugium. v. Sotterfugio.

confundere. v. Confondere, Dare confusione, Discomporre, Disordinare, Garbuglio §. I. Guastare §. II. Ingarabullare, Mescolare, Rabbuffare, Rimescolare, Rimischiare, Scompigliare, Smarrire § II.

confundi. v. Andare sossopra, Aver Confusione, Imbianchire §.

confundi animo. v. Sbalordire.

confusa coacervatio. v. Appiastricciamento.

confuse. v. Alla confusa, Confusamente, Disordine §. III. Frastagliatamente, In confuso, Ingrosso §. Inordinatamente, Mescolatamente, Mischiatamente, Scompigliatamente, Smarritamente, Avvoltolatamente.

confuse saltitare. v. Baflonzolare.

confusio. v. Brodetto §. II. Confondimento, Confusione, Disordinanza, Disordinazione, Disordine, Garbuglio, Guazzabuglio, Inordinatezza, Mescolamento, Mescolanza, Mischiamento, Mischio sust. Rimescolamento, Smarrigione, Smarrimento §. II. Sommovimento, Volume §. II. Sconvolgimento.

confusus. v. Confuso, Errato, Inordinato, Mescolato, add. e §. Misto, Scompigliato, Sgominato, Svisato §.

confutare. v. Affutare, Confondere §. IV. Confutare, Differmare, Riprovare §. II.

confutatio. v. Confutamento, Confutazione, Differmamento, Riprovagione.

confutatorius. v. Confutatorio.

congaudere. v. Congaudere.

congelare. v. Agghiacciare, Assevare, Congelare, Raggelare, Rassegare.

congelascere. v. Gelare, Ghiacciare.

congelatio. v. Aggelazione, Congelamento, Congelazione, Gelamento.

congelatus. v. Congelato.

congeminare. v. Geminare.

conger. v. Omogeneo, Congenere.

congerere. v. Abbicare, Accumulare, Aggroppare §. Ammassare, Ammontare, Ammonticare, Ammonticellare, Ammonzicchiare, Ammucchiare, Fare bica, Inzeppare, Massa §. II. Rammassare, Rammontare.

congeries. v. Ammasso, Bica §. I. Colmo sust. §. II. Congerie, Empimento,

Empitura, Fascio §. III. Filastrocca, Folla §. Gruzzo, Gruzzolo §. Massa, Mescuglio, Mora per Monte di sassi, Mucchio, Profluvio §. Stipa §. I. Stivamento.

congeries deformis. v. Massaccia.

congeries omnis generis impedimentorum. v. Bagagliume.

congero. v. Motteggiatore.

congestus. v. Accumulato, Rammassato.

congius. v. Bottaccio, Cogno.

congius minor. v. Borraccina.

conglaciatus. v. Aggelato.

conglobari. v. Rappallotolare § I.

conglobatus. v. Ammucchiato, Conglobato.

conglomeratus. v. Conglomerato.

conglutinandi vim habens. v. Conglutinativo.

conglutinans. v. Incollante.

conglutinare. v. Applastricciare, Appiastriccicare, Conglutinare, Impastare, Incollare, Rincollare.

conglutinari. v. Assevare, Fare presa, Presa §. XII. Rassegare.

conglutinatio. v. Conglutinamento.

conglutinatus. v. Conglutinato, Incollato, Appastato.

congratulari. v. Congaudere.

congredi. v. Abboccare, e §. I. Accontare, Affrontare. Attestare §. II. Avvisare §. VIII. Negoziare §. II. Percuotere §. III.

congerere. v. Accogliere, Adunare, Aggroppare §. Aunare, Coadunare, Congregare, Ragunare.

congregari. v. Aggreggiare §. Convenire §. V.

congregatio. v. Accolta, Accozzamento, Adunamento, Adunazione, Congrega, Congreganza, Congregazione, Convento, Raccozzamento, Ragunazione, Congregamento.

congregator. v. Ragunatore.

congregatus. v. Adunato, Ammassato, Ragunato.

congressus. v. Abboccamento, Accontanza, Affrontata, Assaltamento, Assembraglia, Avvisaglia, Avvisamento §. II. Broccata, Congresso, Incontramento, Intoppo, Ritrovato, Ritrovo, Scontrazzo, Sessione.

congressus. v. Azzuffato.

congrue. v. Corrispondentemente.

congruens. v. Accostante, e § Alto add. Concordevole, Concordievole, Conformativo, Conforme add Confomevole, Congruente, Connaturale, Consentaneo, Convenevole add. Conveniente add. Corrispondente add. Onesto add. §. Rispondente §. Combaciante, Congenere.

congruenter. v. Giustamente, §. I. Armoniosamente.

congruentia. v. Combagiamento, Commessione, Concordagione, Concordanza, Conformità, Congruenza, Convegnenza §. Convenenza §. Convenienza §. III. Corrispondenza.

congruentissime. v. Armonichissimamente.

congruere. v. Combaciare §. Combagiare, Concordare, Concordiare, Confare §. Convenire §. II. e III. Corrispondere, Fare giuoco § IV. Raffrontare §. II. Riscontrare §. I. Sangue §. XII. Sigillare §. II.

congruitas. v. Combagiamento.

congrus. v. Gavonchio, Grongo.

congruus. v. Congruo, e §. I. Dovuto add.

conice. v. Conicamente.

conicus. v. Conico.

conjectare. v. Congetturare, Conghietturare.

conjectatus. v. Congetturato, Conghietturato.

conjector. v. Conghietturatore.

conjectura. v. Congettura, Conghiettura, Conicttura, Presunzione §. I.

conjecura assequi. v. Apporre §. III.

conjectura augurari. v. Discrezione §. II.

conjecturalis. v. Conghietturale.

conjecturaliter. v. Conietturalmente.

conjecturam facere. v. Congetturare, Conghietturare, Fare argomento.

conjectus. v. Lanciato.

conjicere. v. Congetturare, Conghietturare, Conietturare, Fare argomento.

conjicere se in pedes. v. Gamba §. III.

coniscare. v. Fare a' cozzi, e §. I.

conjugalis. v. Congiugale, Coniugale.

conjugare. v. Congiugare, e §.

conjugari. v. Andare a marito.

conjugatus. v. Congiugato, Coniugato, e §. I. e II.

conjugium. v. Congiugio, Coniugio, Maritaggio, Mogliazzo.

conjuncte. v. Congiuntamente.

conjunctim. v. Congiuntamente.

conjunctio. v. Accessione, Accoppiamento, Aggiuguimento, e §. Congiugnimento, Congiungimento, Congiunto sust. §. II. Congiunzione, Giugnimento, Giuntura §. Parentaggio, Raggiugnimento, Unimento, Unità §. I. Accoppiatura, Combinamento.

conjunctio inseparabilis. v. Individibilità.

conjunctissimus. v. Congiuntissimo.

conjunctivus. v. Copulativo.

conjunctus. v. Concatenato, Congiunto add. Copulativo, Immarginato, Impalmato, Ingiunto, Combaciato.

conjungendi vim habens. v. Coniuntivo.

conjungere. v. Aggiugnere §. I. Collegare, Commettere §. VI. Congiungere, Contrarre § I. Ingiugnere, Raggiugnere §. I. Rannodare §. I. Unire.

conjungere necessitatem cum aliquo. v. Intrinsicare.

conjungi. v. Appaiare §. I. Assembrare §. II. Continuare §. Giugnere §. I.

conjunx. v. Mogliera.

conjurans. v. Congiurante.

conjurare. v. Congiurare.

conjurata. v. Conspiratrice, Cospiratrice.

conjuratio. v. Aggiurazione, Congiura, Congiuramento, Conspirazione, Cospirazione, Giura, Iura.

conjuratus. v. Congiurato, Congiuratore, Cospirato, Giurato per Congiurato.

conjux. v. Consorte, Femmina §. I. Moglie, Mogliera.

connaturalis. v. v. Connaturale.

connectere. v. Affibbiare, Connettere, Contrarre §. I. Fibbiare, Incastonare §. Intrecciare.

connexio. v. Accostatura, Connessione, Genologia §. Incatenatura.

connexus. v. Connesso, Incastonato, Incavicchiato.

conniventia. v. Connivenza.

connivere. v. Fare la gatta morta, Gattone §. II. Grosso §. XXII.

connubialis. v. Maritale, Matrimoniale.

connubium. v. Connubio, Maritaggio, Maritamento, Maritazione, Matrimonio, Mogliazzo.

connubium dirimere. v. Parentado §. IV.

connumerare. v. Connumerare.

conoides. v. Conoide.

conopeum. v. Cortinaggio, Padiglione, Zanzariere.

conquassare. v. Conquassare, Fracassare, Sfracassare.

conquassatio. v. Conquasso, Fracassamento, Fracasso.

conquassatus. v. Conquassato, Fracassato.

conquerens. v. Rammaricante, Rammaricatore.

conqueri. v. Attapinare, Biasimare §. I. Biasmare, e §. Compiangere, Condolere, Cordogliare, Dolere, Fare cordoglio, Fare doglianza, Fare dolore §. Fare lamentanza, Fare lamento, Fare querimonia, Fare romore §. I. Fare scalpore, Lagnare, Lamentare, Miagolare §. Mugolare, Piagnere §. I. Pigolare §. Querelare §. Rammaricare, Rancurare, Reclamare, Ridolere §. Rimpiagnere, Ripiagnere §. Tirare §. CXVII

conquestio. v. Compianto sust. Rammaricazione, Rammarichio.

conquestus. v. Compianto sust. Cordoglienza, Cordoglio, Rammaricamento, Rammarico, Doluto.

conquirere. v. Fare provvisione, Procaccio §. I. Raccattare §. II. Richiedere §. II.

consalutare. v. Salutare §. II.

consanescere. v. Guarire §. Guerire §. Sanare §. I.

consanguineus. v. Carnale §. II. Congiunto sust. Consanguineo, Distretto §. IV. Parente, Propinquo §. Sanguineo §.

consanguinitas. v. Consanguinità, Parentado, Parentaggio, Parenteria, Parentezza, Sanguinità.

consarcinare. v. Imballare.

conscendens. v. Saghente.

conscendere. v. Inarpicare.

conscensio, vel immissio in navem. v. Imbarcamento.

conscensus. v. Montata, Montato, Scalato.

conscientia. v. Conscienza, Conscienzia, Rimordimento, Rimorsione, Rimorso sust.

conscientia illigare. v. Intignere §.

conscientiæ vis. v. Morso §. III.

conscientiam lædere. v. Mettere di coscienza.

conscius. v. Complice, Consapevole, Consappiente, Conscio, Intendente §. I. Intimo §. Saperole.

conscribere. v. Conscrivere, Distendere §. I. Dittare §.

conscribillare. v. Scarabocchiare, Schiccherare, Scombiccherare.

conscriptus. v. Conscritto.

consecrare. v. Consacrare, Consagrare, Consecrare, Consegrare.

consecratio. v. Consacrazione, Consagrazione, Consecrazione, Consegrazione, Sagra, Sagrazione.

consecratus. v. Consacrato, Consagrato, Consecrato, Consegrato.

consectari. v. Rasentare.

consectarium. v. Conseguenza.

consectatrix. v. Seguitatrice.

consecutio. v. Acquisizione, Acquistamento.

consenescere. v. Attempare.
consensio. v. Accordanza.
consensum dare. v. Dare consenso.
consensus. v. Assentimento, Assenso, Concordagione, Concordanza, Consenso, Consentimento, Corrispondenza.
consentaneus. v. Accordare, Consentaneo, Proporzionale, Proporzionato, Proporzionevole.
consentiens. v. Acconsenziente, Consentitore, Consentitrice, Consenziente.
consentire. v. Acconsentire, Assentire, Attagliare §. I. Concedere §. IV. Concredere §. II. Consentire, Contentare §. II. Dare consenso.
consepultus. v. Consepolto.
consequens. v. Conseguente, Conseguitante, Convenevolenza §. Risultante.
consequens esse. v. Andare in conseguenza.
consequenter. v. Conseguente §. II. Conseguentemente, Conseguenza §. II. Consequentemente, In conseguenza, Seguentemente, Succedevolmente.
consequentia. v. Conseguenza, e §. I. Consequenza, Susseguenza.
consequi. v. Acquistare, Avere verb. §. II. Conquistare, Conseguire, e §. I. Conseguitare, e §. Eredare, Ottenere, Tirare §. XCI.
consequutio. v. Consecuzione.
consequutor. v. Conseguitatore.
consertus. v. Conserto add.
conservare. v. Confermare, Conservare, Mantenere, Piede §. LVII. Ritenere §. V. Tenere in piè.
conservari. v. Piede §. L.
conservatio. v. Conservagione, Conservamento, Conservazione, Mantenimento, Preservamento, Servamento, Riserbanza.
conservator. v. Conservadore, Conservatore, Mantenitore.
conservatrix. v. Conservatrice.
conservatus. v. Bentenuto.
conservitium. v. Conservaggio.
conservus. v. Conservo.
considerandum aliquid proponere. v. Mettere in considerazione.
considerans. v. Considerante, Considerativo.
consideranter. v. Consideratamente.
considerantia. v. Consideranza.
considerare. v. Avvertire §. Considerare, Notare §. I. Pesare §. V.
considerate. v. Consideratamente, Maturamente, Pesantemente §. Ponderatamente.
consideratio. v. Consideramento, Consideranza, Considerazione, Riflessione §.
considerator. v. Consideratore.
consideratus. v. Considerato, e §. Squadrato §.
considere. v. Assedere, Assidere, Sidere.
consignatio. v. Consegnazione.
consiliarius. v. Consigliere, Consiglio §. III.
consilia sua communicare. v. Scoprire §. III.
consiliator. v. Consigliante, Consigliatore.
consiliatrix. v. Consigliatrice.
consilii expers. v. Sconsigliato §.
consilii incertum facere. v. Partito §. IX.
consilii inops. v. Disconsigliato.
consilio inito. v. Partito §. XIII.
consiliosus. v. Consigliativo.
consilium. v. Andamento §. II. Andare sust. §. I. Animo §. IV. Avviso, Consiglio, e §. I. e II. Consulta §. I. Consulto, Dilliberagione, Dilliberazione, Disegno §. I. Disposizione, Pattura §. II. Intendimento §. II. Maestria §. I. Partito §. II. e III. Pensata, Ripiego, Saputà, Spediente sust. Umore §. II.
consilium capere. v. Consiglio §. VI. Dare capo §. II. Pigliare §. X. Riconsigliare §.
consilium dare. v. Consigliare, Consiglio §. VIII. Dare consiglio.
consilium dirimere. v. Rompere §. XIII.
consilium frangere. v. Incanto §. I.
consilium habere. v. Consigliare §. III. Stare a concistoro.
consilium inire. v. Consiglio §. VII.
consimilis. v. Consimile, Somigliante.
consimillimus. v. Consimilissimo.
consistens. v. Consistente.
consistere. v. Accessare, Affermare §. I. Affiggere §. II. Alto avverb. §. II. Arrestare §. I. Astallare, Attendere §. IV. Consistere, e §. I. Fermare §. I. Giacere §. IV. Persona §. VI. Posare §. IV. Restare §. III. Ricessare, Sopra §. XIX. Stare in petto, e in persona. Stare per Consistere, Stare per Fermarsi ritto.
consistere cunctabundum. v. Appillottare
consistorialis. v. Concistoriale.
consistorium. v. Concestoro, Concistorio, Concistoro, Consistoro.
consistorium convocare. v. Fare concistoro.
consitus. v. Consito, Seminato add.
consobrini. v. Fratello §. IV.
consobrinus. v. Consobrino, Cugino.
consociatio. v. Convoglio, Convoio.
consodalis. v. Consodale
consolans. v. Consolante.
consolari. v. Confortare, Consolare, Dare consolazione, Fare consolazione, Sfogare §. I.
consolatio. v. Confortamento, Conforto §. II. Consolamento, Consolanza, Consolare add. §. II. Consolazione, Riconsolamento.
consolationem adhibere. v. Consolare, Racconsolare.
consolator. v. Confortante, Racconsolatore.
consolatorie. v. Consolatoriamente.
consolatorius. v. Confortatorio, Consolativo, Consolatorio.
consolatrix. v. Consolatrice, Sovvenitrice.
consolida media. v. Morella.
consolidare. v. Consolidare, Sodare, Solidare.
consolida regia, vel regalis. v. Fiorcappuccio, Rigaligo.
consolidare rationes. v. Saldo sust. §.
consolidatio. v. Consolidamento, Consolidazione, Risaldamento, Saldamento.
consonans. v. Accordante, Accordevole, Consonante.
consonanter. v. Armoniosamente.
consonantia. v. Assonanza.
consonantissime. v. Armonichissimamente.
consonare. v. Consonare, e §. Consuonare.
consonus. v. Accordante, Consono.
consors. v. Consorte §. Consorto.
consortium. v. Consorzio.
conspersus. v. Cosparto.
conspectus. v. Adocchiato, Agguardamento, Cospetto, Mirato, Presenza, Rimirato, Vagheggiato.
conspergere. v. Conspergere, Cospergere, Irrugiadare §. Spruzzare.
conspersus. v. Cosperso, Seminato §. Sparso §. I.
conspicere. v. Allucciare, Conspicere, Provvedere §. III. Rimirare.
conspici. v. Apparere.
conspicillum. v. Occhiale sust.
conspicue. v. Notabilmente, Riguardevolmente.
conspicuum reddere. v. Fare visibile.
conspicuus. v. Apparente, Conspicuo, Cospicuo, Notabilissimo, Parvente. Riguardato §. I. Riguardevole, Spettabile, Splendente, Splendido §.
conspirans. v. Conspiratrice, Cospiratrice.
conspirare. v. Congiurare, Conspirare, Cospirare.
conspiratio. v. Ammutinamento, Congiuta, Congiurazione, Conspirazione, Cospirazione, Giura, Setta §.
conspirator. v. Cospiratore, Cospiratore.
conspiratores. v. Congiura §. I.
conspiratus. v. Conspirazione.
conspiratus. v. Conspirato, Cospirato.
conspurcare. v. Sporcare, Impacchiuccare, Sporcificare.
conspurcatus. v. Sporco.
consputus. v. Sputato.
constans. v. Costante, e §. Fermo add. e §. I. Grave §. IV. Impermutabile, Saldo §. III. Sodo §. I. Tenace §. II.
constanter. v. Costantemente, Perseveratamente, Perseverantemente, Resolutamente.
constanter asserere. v. Fuoco §. XXX.
constantia. v. Costanza, Fermezza, Immutazione, Intimidità, Perseveranza, Perseverazione, Saldezza §. Sodezza §. Sofferenza.
constantiam eximere. v. Sbigottire.
costanti animo. v. Alla dura.
constanti animo esse. v. Cuore §. XLVIII. Dura §. Cuore §. X.
costanti, firmo, erecto animo esse. v. Fare cuore §. III.
constantissime. v. Costantissimamente, Fermissimamente, Saldissimamente.
constantissimus. v. Costantissimo, Fermissimo.
constare. v. Constare, Costare, e §. IV. Montare §. II. Parere §. II. Valere per Essere di prezzo.
constellatio. v. Costellazione, Figura §. V. Asterismo.
consternare. v. Disanimare §. I. Ravvilire.
consternari. v. Atterrire §. Avvilire §. Costernare, Disanimare §. II. Fiato §. X. Incodardire, Misvenire, Sbaldanzire, Sconfortare §. Scoraggiare §. Sgomentare §. Smagare, Stramazzare §. Stramortire, Svenire, Trafelare, Tramezzare.
consternatio. v. Abbattimento §. I. Accasciamento, Accoramento, Accorazione, Allibbimento, Cadimento §. III. Costernazione, Discoraggiamento, Dismarrimento, Marrimento, Sfinimento, Sgomentamento, Sgomento, Smarrigione, Smarrimento §. II. Trafelamento, Turbanza.
consternatissimus. v. Discoratissimo.
consternatus. v. Abbiosciato, Allibbito, Atterrito, Avvilito §. Costernato, Scoraggiato, Sgomentato, Smagato, Stramazzato, Strangosciato, Svenuto, Trafelato, Tralunato §.
consternere. v. Tartassare.
constipandi vim habens. v. Costipativo.
constipare. v. Costipare, Ricondensare, Stivare.
constipatio. v. Costipamento, Costipa-

zione, Strignimento, Addensamento, Riserramento.
constipatus. v. Asserrato, Costipato, Stivato.
constipatus in morem cespitis. v. Cespugliato.
constituens. v. Constitutivo, Costitutore.
constituere. v. Antiporre §. Argomentare §. II. Assegnare, Comporre, §. II. Constituire, Convertire §. I. Costituire, Creare § II. Cuore §. LII. Dare ordine, Destinare, Determinare, Diliberare §. III Dirizzare § III. Disegnare § IV Disporre, Divisare, Fermare § IV. Formare § I. Imporre §. V. Mettere cuore §. Ordinare, Porre §. III Proporre §. Riconciliare §. Risolvere §. III. Stabilire, Stanziare, Statuire, Tassare, Temperare §. II.
constituta mercede opus faciendum conducere, locare. v. Cottimo.
constitutio. v. Condizione § II Constituzione, Costituzione, Decreto, Determinamento, Determinazione, Stabilimento, Stanziamento, Statuto.
constitutionum municipalium conditor, emendator. v. Constitutore.
constitutus. v. Costituto, Decreto add. Deliberato, Destinato add Disegnato §. Stabilito, Stanziato, Statuito.
constratus. v. Soprastrato.
constrictio. v. Costrignimento, Costrizione, Stretta, Strettura, Strignimento.
constrictus, v. Constrignimento, Costretto add. e §. I.
constringere. v. Concatenare, Distrignere, Serrare §. VI.
constringi. v. Aver la stretta.
constructio. v. Costruzione, Dificazione, Edificazione, Edifizio, Muramento.
constructus. v. Construtto add. Costrutto, Fabbricato.
construens. v. Costruttore.
construere. v. Construire, Edificare, Fondare §. I.
constuprare. v. Strupare.
consubstantialis. v. Consustantiale.
consubstantialitas. v. Consustanzialità.
consuere. v. Cucire, Imbastire.
consuescere. v. Correre §. XLII.
consuetissimus. v. Arcisolito.
consuetudine alicujus uti. v. Usare §. I.
consuetudine conjungi. v. Dimesticare § III.
consuetudine junctus. v. Bazzica.
consuetudinem habere. v. Participare § I
consuetudinem sequi. v. Patto §. VIII.
consuetudo. v. Accostumanza, Assuefazione, Consuetudine, Contezza §. Costuma, Costumanza, e §. II. Costume, Dimestichezza, Dimestichezza, Ordine § VII Pratichezza, Solere nome, Stile per Costume, Stilo per Costume, Vezzo per Modo di procedere, Usamento §. Usanza, e § II Usato sust. Uso sust. Addomesticamento.
consuetus. v. Consueto, Consuetudinario, Ordinario add. Usato add.
consul. v. Consolo, e §. VI.
consularis. v. Consolare add. Consolare.
consulariter. v. Consolarmente.
consulatus. v. Consolatico, Consolato.
consulendi facultatem vim habens. v. Consultivo §.
consulere. v. Consigliare §. II. Consiglio §. IV Dare riparo, Mandare §. VIII Mettere rimedio, Provvedere §. I Riparare.
consulere aliquem. v. Consigliare §. IV.
consules. v. Consolo § II.
consultare. v. Collegiare, Consigliare § III. Consultare, Diliberare §. IV. Fare consulta, Fare negozio §. II. Fare teggia, Fare sessione, Negoziare §. I. Tenere parlamento.
consultatio. v. Consulta, Consultazione, Consulto.
consultationi subjicere. v. Fare negozio §. II.
consulte. v. Conoscìutamente, Consigliatamente, Consultoriamente.
consultissime. v. Appensatissimamente.
consultissimus. v. Consigliatissimo.
consulto. v. A bel diletto, A bello studio, Ad arte, A diletto, A industria, A posta, A posta fatta, Appostatamente, A sciente, A sciente, A talento, Avvertentemente, Avvisatamente §. Conosciutamente, Diletto § II. Diliberatamente, Exproposito, In prova, Pensatamente, Posta §. XIII. e XVI. Prova §. XI. Saputamente, Scientemente, Studievolmente, Studio §. VI. Studiosamente, Meditatamente.
consulto agere. v. Fare a posta.
consultor. v. Consigliante, Consultore.
consultorum conventus. v. Consulta §. I.
consultus. v. Consigliato, Consultato, Diliberato.
consumendi vim habens. v. Consumativo.
consumens. v. Consumante.
consumere. v. Consumare, Limare §. I. Logorare, Piluccare §. Stare, Stremare §. II. Scodocchiare.
consummare. v. Consumare §. III.
consummatio. v. Consunzione.
consummatus. v. Compiuto §. II. Condotto add. §. I. Consumato §.
consumptio. v. Consumamento, Consumanza, Consumazione, Consumo, Consunzione, Struggimento.
consumptor. v. Consumatore, Logoratore.
consumptrix. v. Consumatrice.
consumptus. v. Consumato add. Consunto, Logoro add. [illegible], [illegible].
consurgere. v. Consurgere.
consutura. v. Costura.
consutus. v. Cucito add Imbastito.
contabescere. v. Morire §. III. Scarnare §. II. Sottigliare § I.
contabulatus. v. Tavolato add.
contactus. v. Contatto.
contages. v. Infezione, Maledizione §.
contagio. v. Infermeria § I. Maledizione §
contagione infectus. v. Appestato.
contagiosissimus. v. Appiccatissimo.
contagiosus. v. Appiccativo, Contagioso.
contagium. v. Contagio, Contagione, Infermeria § I Mortalità.
contaminare. v. Contaminare, Imbrattare, Inviziare, Macchiare, [illegible].
contaminatio. v. Contaminazione, Disfioramento §.
contaminatissimus. v. Contaminatissimo.
contaminatus. v. Contaminabile, Contaminato, Sporcato, Viziato §. II
contegere. v. Colorare § III. Palliare, Ricoperchiare, Ricoprire.
contemnendus. v. Beffevole, Burlevole, Contentibile, Dispettabile, Dispettevole, Dispetto add Dispettoso §. Dispregevole, Disprezzabile, Disprezzevole.
contemnens. v. Noncurante, Spregiante, Sprezzante, Disprezzante.
contemnere. v. Burlare, e § III. Contennere, Dispregiare, Disprezzare, Fare beffa §. Gabbare §. I. Gabbo §. II Mettere in abbandono, Mispregiare, Negligere, Schernire §. Sdegnare, Stimare § II Truffare §. Vagliare §. III. Vile §. I. Vilificare.
contemperare. v. Contemperare.
contemplans. v. Contemplante, Speculante.
contemplari. v. Agguardare, Contemplare, Contemprare §. Mirare § Rimirare, Speculare, Stare in contemplazione, Vagheggiare §.
contemplatio. v. Agguardamento, Contemplamento, Contemplanza, Contemplazione, Speculazione, Teorica.
contemplatione dignus. v. Contemplabile.
contemplaticus. v. Contemplativo.
contemplator. v. Contemplante, Contemplatore, Speculativo, Vagheggiatore.
contemplatrix. v. Contemplatrice.
contemptibilis. v. Dispettevole, Dispregiabile, Spregievole.
contemptim. v. Dispettivamente, Dispregievolmente, Disprezzantemente, Disprezzevolmente, Spregevolmente, Sprezzevolmente, Strapazzatamente.
contemptio. v. Vilipendio.
contemptissimus. v. Dispettissimo, Dispregiatissimo.
contemptor. v. Disdegnoso, Dispregiatore, Disprezzatore, Schernitore, Spregiatore, Sprezzatore.
contemptrix. v. Deriditrice, Dispregiatrice, Schernitrice, Spregiatrice.
contemptui habere. v. Avere in dispregio, Gabbo. II
contemptui habitus. v. Strapazzato.
contemptus. v. Dispetto §. I. Dispregiamento, Dispregio, Disprezzamento, Disprezzo, Noncuranza, Spregiamento, Spregio, Sprezzamento, Sprezzatura, Sprezzo, Svilimento.
contemptus. v. Burlato, Contento § II. Dispettato, Dispetto add Disprezzato. Strapazzato, Vilipeso.
contendens. v. Contrastante, Contendente, Rissante.
contendere. v. Andare a gara, Aver contrasto, Batostare, Brigare, Contrastare, Contendere, e §. I Cozzare § III. Fare baruffa, Fare contenzione, Fare contesa, Fare contrasto, Forzare §. Gareggiare, Giostrare § II Orzare §. Piatire §. I. Questionare, Quistionare, Quistioneggiare, Rissare, Stare in contrasto, Tenzonare § Tenzionare.
contentione aliquem habere. v. Tenere a segno.

Digitized by Google

contentio . v. Accapigliamento, Brigaria, Cacitrazione §. Contastamento, Contrasto, Contendenza, Contendimento, Contenzione, Contesa, Contrastamento, Disparere, Gara, Gareggiamento, Mislea, Mistia, Prova §. III. Questionamento, Quistionamento, Quistione, Ressa §. Rissa, Screzio, Tenza, Tira.
contentiose . v. Contendevolmente, Contenziosamente, Riottosamente.
contentiosus . v. Garosello add.
contentivus . v. Contentivo.
contentum . v. Contento §. I.
contentum esse . v. Appagare § Contentare §. I. Piacere §. Stare contento, Togliere §. VIII.
contentus . Appagato, Consolato add. Contentato, Contento add.
conterere . v. Amminutare, Attritare, Contritare, Frustare §. III. Grattugiare, Logorare, Macinare § III. Sbriciolare, Sbrizzare §. Sfaldellare.
conteri . v. Spolverare §. II.
conterminare . v. Confinare §. I. Conterminare.
conterminum esse . v. Confinare §. I.
conterminus . v. Confinante, Conterminale.
conterraneus . v. Compatriota, Compatriotto.
contestari . v Contestare.
contestatio . v. Contestazione.
contestatus . v. Contestato.
contestes . v. Contesto sust. §.
contexere . v. Contessere, Riempiere §. III.
contextus . v. Contesto add. Testo per Componimento
contignatio . v. Balco, Palco.
contignationem construere . v. Impalcare.
contiguitas . v. Contiguità.
contiguus . v. Contiguo.
continens . v. Contenente, e §. Continente, e §. Continovato, Continuato, Fermo §. II. Terra §. X. Comprendente.
continenter . v. Continentemente, Continuamente, Di continuo, Di filo, Di lungo, Distesa §. I. Disteso avverb.
continentia . v. Continenza §. I Moderanza, Continenzia.
continentissime . v. Continentissimamente.
continentissimus . v. Continentissimo.
continere . v. Comprendere §. IV. Contenere, e § II. Distrignere §. II. Serrare §. III. Claudere.
contingens . v. Contingente, e §. Contingenza § I.
contingenter . v. Contingentemente.
contingentia v Contingenza
contingere . v. Accadere, Addivenire, Capo. §. LXIV. Contingere, Dare neutr. pass §. XIV. Incogliere I. Intervenire, Intravenire, Mano § LIX. Nascere §. III Occorrere §. I. Seguire § IV. Toccare § X.
continuare . v. Continovare, Continuare, Seguire §. I.
continuatio . v. Bastanza, Continova, Continovamento, Continovanza Continovazione. Continovità, Continua, Continuamento, Continuanza, Continuazione. Continuità, Perseguitazione §. Persecuzione §. Proseguimento. Incessanza.
continue . v. Alla distesa §. A tutto andare, Continovatamente, Continovo avverb. Continuamente, Continuatamente, Continuo avverb. Per §. LXXV. Tutto §. Incessabilezza.
continuo . v. Diliveramente, Di tratto, Diviatamente, Subitamente, Tutto §. XV.
continuus . v. Continovato, Continovo add. Continuato, Continuo, e §. II.
contorquere . v. Attorcere, Attortigliare, Avvolticchiare, Contorcere, Scontorcere, Torciare, Torcigliare.
contorsio . v. Contorcimento, Contorsione.
contortio . v. Ritortura, Scontorcimento.
contortus . v. Avvolto §. I. Contorto, Lanciato, Ritorto, Scontorto.
contra . v. A per inverso, A contradio, A contrario, Addirimpetto, A dirimpetto, A fronte, Al contrario, Al dirimpetto, Alla rincontra, All' incontra §. II. All' incontro, Allo 'ncontro, e §. A petto, A rimpetto, A riscontro, Con §. II. Contra, Contro, e §. I. Conversamente, Da fronte, Di contra, Di rimpetto, Di rincontro, Di rintoppo, E converso, Fronte §. IV. In §. IV. Incontra, Incontro, e §. II. e IV. Inverso §. II. Per §. XLVII. LI LXXVI. LXXIX. e XCIV. Rincontro preposiz. Sopra §. II. Verso preposiz. §. I.
contra afferre . v. Opporre.
contra audenter ire . v. Dente I. III.
contracte . v. Accorciatamente, Contrattamente.
contractio . v. Accorciamento, Accorciatura, Attrazione §. Contraimento, Contrazione, Crespamento, Crespezza, Raggrinzamento, Raggricchiamento, Rattrappatura.
contractum in scripturam redigere . v. Carta v. VII.
contractura . v. Strignitura.
contractus . v. Carta §. V. Contrattazione, Contratto sust. e §. Instrumento §. Obbligagione, Obbligazione.
contractus . v. Accorciato, Appiccinito, Contratto add. Imbreviato, Raccorciato, Raggruzzolato, Rannicchiato.
contractus musculorum . v. Granchio §. II
contradicens . Contraddicente, Contradicente.
contradicere . v. Contraddire, Contradire, Misdire §. Replicare §. II.
contra dicere . v. Dare contro.
contradictio . v. Contraddetto sust. Contraddicimento, Contradditura, Contraddizione, Contradizione.
contradictor . Contraddicitore, Contradditore.
contradictorius . v. Contraddittorio, Contradittorio.
contra facere . v. Dare contro.
contrahens . v. Contraente.
contrahere . v. Accrespare, Contrarre, e §. IV Raggricchiare, Raggruzzare, Rannicchiare.
contrahere frontem . v. Ceffo §. III.
contrahere se . v Ritirare §. II.
contrahi . v. Rattrappare §.
contra hostem stare . v. Fronteggiare.
contraire . v. Contraire, Fare incontro I II.
contra legem committere . v. Contraffare, Contravvenire.
contra niti . v. Fronte §. VI.
contraria actio . v. Contraoperazione.
contrarie . v. Contrariamente.
contrariae literae . v. Contralletterà.
contrarietas . v. Contraddizione, Contradiamento, Contradizione, Contrarietà, Contravversità.
contrario . v. Per §. LXXVI.
contrarium . v. Distorno, Opposito sust. Opposto sust.
contrarium effectum sortiri . v. Andare a rovescio §.
contrarium facere . v. Fare a posta.
contrarius . v. Contradio add. Contradioso, Contrario add. Contrarioso, Controverso, Disforme, Incompatibile, Inversato, Opposito add. Opposto add. Ritroso add.
contra vero . v. Ove §. II
contrectabilis . v. Maneggiabile.
contrectare . v. Brancicare, Gualcire, Palpare, Palpeggiare, Trafficare §. II. Trattare § IV.
contrectatio . v. Maneggiamento.
contrectatus . v. Gualcito, Rimenato, Brancicato.
contremiscere . v. Battere §. XIX. Contremire, Ritremare.
contribuere . v. Contribuire.
contributio . v. Contribuzione.
contristandi vim habens . v. Accoratoio.
contristans . v. Attristante.
contristare . v. Accorare, Annoiare, Attristare, Contristare, Fare tristo, Gramare, Discontentare, Immalinconichire.
contristari . v. Dare dolore §.
contristator . v. Contristatore.
contristatrix . v. Contristatrice.
contristatus . v. Contristato, Scontentato.
contrite . v. Contritamente.
contritio . v. Contrizione, Penitenza §. II. Sminuzzamento.
contritum esse . v. Contrire.
contritus . Sminuzzamento.
contritus . v. Contritato, Contrito, e §. Grattato, Grattugiato, Logoro add. Sbriciolato.
controversari . v. Controvertere.
controversia . v. Appello § I. Briga §. I. Contendenza, Controversia, Dibattimento § Differenza §. Lite, Piato § I Prova §. III. Riotta, Ripetio, Rissa
controversiam dijudicare . v. Ragione § XVII
controversias componere . v. Racconciare § I. Rinconciare § III.
controversus v. Litigato.
contubernalem esse . v. Fare camerata
contubernalis . v. Camerata §.
contubernium . v. Camerata.
contueri . v. Dare occhio.
contumacem esse . v. Capo § XXXVI.
contumacia . v. Contumace. sust Contumacia, Disubbidienza, Miscredenza §. Orgoglio.
contumaciter . v. Contumacemente.
contumax . v Contumace add Disubbidiente, Scredente §.
contumelia . v. Acciacco, Affronto §. Aggravio, Contumelia, Disdegno §. Dispetto sust. Gravezza § II Nota §. II Onta, Ontanza, Rampogna, Scherna, Schernimento, Scherno, Smacco, Soperchianza §. Soperchieria, Soperchio § II. Sopruso, Strettezza, Strapazzo, Strazio § Torto add. §. II. Villananza, Villania, Svergogna.
contumelia affectus . v. Convìziato, Ontato.

contumelia afficere. v. Dare §. XIII. Fare affronto, Fare onta, Fare scorna, Oltraggiare, Ontare, Schernire, Soperchiare §. I.
contumeliam dicere. v. Rampognare, Svillaneggiare.
contumeliam facere. v. Far vergogna, Fare villania.
contumelias inferre. v. Sbottonare §. Sputare §. IV.
contumeliis affectus. v. Improperato, Svillaneggiato.
contumeliis afficere. v. Straziare §.
contumeliis se invicem lacessere. v. Proverbiare §.
contumeliose. v. Contumeliosamente, Dispettosamente, Oltraggiosamente, Ontosamente, Schernevolmente, Spregevolmente, Straziosamente, Superbamente.
contumeliosissime. v. Contumeliosissimo.
contumeliosus. v. Adontoso, Contumelioso, Ontoso, Rampognoso, Rimbrottevole, Rimbrottoso, Schernevole, Scherniano, Soperchiante, Soperchievole §. Strazievole, Convizioso.
contundere. v. Ammaccare, Ammorzare §. I. Dibattere, Ribattere §. I. Schiacciare.
conturbare. v. Battere §. 12. Conturbare, Sconturbare.
conturbatio. v. Conturbanza, Conturbazione.
conturbatus. v. Conturbato.
contus. v. Lancione.
contusio. Ammaccamento, Ammaccatura, Contusione, Pestamento, Schiacciamento, Schiacciatura.
contusus. v. Acciaccato, Ammaccato, Contuso, Macerato, Macero add. Schiacciato.
convalescens. v. Convalescente.
convalescentia. v. Convalescenza.
convalescere. v. Aventare Guarire §. Guerire §. Migliorare §. II. Polo §. Sanare §. I. Sanicare.
convallis. v. Convalle, Fondura, Forra.
convasare. v. Affardellare, Fardello §. I.
convellens. v. Convellente.
convellere. v. Convellere.
conveniens. v. Appartenente, Competente, Comportabile §. Concorrente, Convenevole add. Conveniente add. Decevole, Degno §. I. Devere, Dicevole, Dovuto add. Onesto §. Pertinente, Ragionevole §. Sano §. IV.
convenienter. v. Aggiustatamente, Competentemente, Convenientemente, Debitamente §. Dovutamente, Giustamente §. I. Idoneamente, Proporzionalmente, proporzionatamente, Proporzionevolmente, Ragionevolmente §. Armoniosamente.
convenientia. v. Appartenenza, Attegnenza, Attenenza, Partegnenza.
convenientissimus. v. Appropriatissimo, Confacentissimo.
convenire. v. Addire, Affare, Ammassare §. Andare a patti, Capo §. LXXI. Competere §. Concertare, Concordare, Confare, Consertare, Consonare, Consuonare §. I. Convenire, e §. I. III. IV. e X. Convenzionare, Dovere per Bisognare, Entrare §. III. Fare accordo, Fare a proposito, Fare capo §. IV. Fare giuoco §. IV. Fare luogo §. Fare proposito §. Palleggiare, Redecere §. IV. Stare bene, Stormeggiare, Temperare §. II. Tirare §. CXX. Volere §. II.
convenire ad pugnam. v. Assembrare.
convenire aliquem. v. Convenire §. VI.
convenire de aliqua re. v. Capitolare.
conventiculum. v. Combriccola, Conventicola, Conventicolo, Criocca, Raddotto §.
conventio. v. Appuntamento, Composizione §. I. Concerto §. I. Concio sust. Convegna, Convegnenza, Convegno, Convenente, Convenenza, Convento §. VI. Convenzione, Partito §. I.
conventum. v. Appuntamento, Concertato sust.
conventum habere. v. Fare parlamento.
conventus. v. Brigata, Conciliabolo §. Convento, Consazione, Dieta §. IV. Fratería, Ragunamento, Ragunata, Ritrovio.
convergere. v. Dare dentro §. IV.
conversari. v. Conversare neutr.
conversatio. v. Conversamento, Conversare sust. Conversazione.
conversio. v. Apostrofe, Conversione, e §. I. Convertimento, Rivoltolamento, Scambiamento, Voltamento.
conversio. v. Converso add. §
conversus. v. Converso sust. Converso add. Convertito, Dirizzato §. Oblato, Riconvertito, Rivolto, Trasformato, Traslatato, Volto da Volgere.
convertens. v. Volgente.
convertere. v. Contorcere, Convertire §. III. e VI. Dirizzare §. I. Girare §. V. Recare §. I. Rivertere, Rivolgere §. II. Storcere §. Translatare, Trasmutare, Travolgere, Voltare §. I.
convexum. v. Convesso sust.
convexus. v. Convesso add.
convicia dicere. v. Dire villania.
convicia ingerere. v. Dire villania, Nominare §. II. Sbottonare §. Sbottoneggiare.
conviciari. v. Batostare, Bisticciare, Conviziare, Croce §. XII. Dire crudeltà, Fare canzone §. Male §. III. Maledire, Perversare §. Rampognare, Svillaneggiare.
conviciator. v. Convizlatore, Rampognatore, Svillaneggiatore.
conviciis aliquem onerare. v. Carro §. IV.
conviciis proscindere. v. Brano §. II. Porre §. XXXVII.
conviciis tangere, taxare. v. Sputare §. IV.
conviciis, verberibus onerare. v. Caricare §. XI
convicio aspergere. v. Capo §. XLVIII.
convicio proscissus. v. Conviziato.
convicium. v. Batosta, Bisticciamento, Convizio, Diffamazione, Improperio, Maldicenza, Maledizione, Rampogna, Rimbroccio, Scapponeo, Soffiamento Vergogna §. II.
convictor. v. Commensale.
convictum locare. v. Dozzina §. II. Tenere a dozzina.
convictus. v. Convitto.
convincere. v. Conchiudere §. I. Convincere, Cuore §. LXVI. Toccare §. XXIII.
convitari. v. Convitare per Chiamare.
convitium. v. Torto add. §. II.
conviva. v. Convitato sust. Desinatore Invitato §.
convivalis. v. Simposico, Conviviale.
convivare. v. Convitare per Chiamare, Tavola §. I.
convivator. v. Convitatore.
convivere. v. Carità §. IV. Convitto, Stare a tagliere con alcuno, Tagliere §. I.
convivia agitare. v. Banchettare §.
convivio excipere. v. Fare banchetto, Fare convito.
convivio splendido excipere. v. Banchettare.
convivium. v. Banchetto §. Convito, Corredo §. II. Gozzoviglia, Mangiare §. I. Simposio, Stravizzo.
convivium agere. v. Tenere corte.
convivium apparare. v. Fare banchetto, Fare convito.
convivium e ficedulis. v. Beccaficata.
convivium exhibere. v. Fare tavola.
convivium facere. Mettere tavola.
convivium nuptiale. v. Nozze §. I.
convivium parare. v. Apparecchiare §. I.
convocare. v. Convocare, Richiedere §. VI.
convocatio. v. Convocamento, Convocazione.
convocatus. v. Convocato.
convolvere. v. Avvolgere, Avvoltare, Dare volta §. VI. Divolgere.
convolutus. v. Attortigliato, Attorto, Avvolto, Rabbatuffolato.
convolvulus. v. Vilucchio, Villucchio.
conus. v. Cono, Cresta §. I. Pennacchio, Pinocchio.
convulsio. v. Contrattura, Convulsione, Divellimento § Spasimo.
convulsivus. v. Convulsivo, Spasmodico.
convulsus. v. Convulso, Spasimato.
conus abietis. v. Pincio §.
conyza. v. Coniella, Conizza.
cooperans. v. Cooperante, e §.
cooperari. v. Cooperare.
cooperatio. v. Cooperamento, Cooperazione.
cooperator. v. Cooperatore.
cooperatrix. v. Cooperatrice.
cooperiens. v. Coprente, Copritore, Covritore.
cooperire. v. Coperchiare, Coprire, Covrire, Cuoprire, Ricoperchiare, Ricoprire.
coopertus. v. Coperto, Coperchio add. Coperchiato, Ricoperto.
cooptare. Fare §. V.
copa. v. Albergatrice.
cophinorum faber v. Cofanaio.
cophinus. v. Cofano.
copia. v. Abbondamento, Abbondanza, Abbondo, Carovana §. I Copia, Copiosità, Divizia, Dovizia Fiocco §. III. Fonda §. III. Forza §. II. Grossa, Larghezza §. III e IV. Larghità, Macca, Moltiplicità, Moltitudine, Multitudine, Profluvio § Ragunamento §. Ragunanza §. Seguenza §. Sofficienza § I. Somma, Soprabbondanza, Sufficienza §. I. Vena §. V.
copiae. v. Apparecchio, Copia §. VIII. Fornimento, Forza §. V. Gente §. III. Munizione §. III. Potenza §. IV. Sforzo §. Stuolo.

copiam concedere. v. Copia §. II.
copiam facere. v. Copia §. I. e II. Dare copia, Dare potere.
copiam loquendi facere. v. Dare audienza.
copiis, divitiis abundare. v. Modo §. IV.
copiose. v. A barella, Abbondantemente, A dovizia, Ampiamente, Copiosamente, Distesamente, Doviziosamente, Largamente, Largo avverb. A biscia.
copiose instructus. v. Fornitissimo.
copiosissime. v. Abbondantissimamente, Abbondevolissimamente.
copiosissimus. v. Abbondantissimo, Copiosissimo.
copiosum esse. v. Borsa §. IV. Modo §. IV.
copiosus. v. Abbondante §. Abbondevole, Abbondoso, Allargato §. Copioso, Divizioso, Dovizioso, Fornito add. Largo §. I. Uberifero §.
copula. v. Copula, Usa, Uso §. IV.
copulans. v. Accuppiante.
copulare. v. Accoppiare, Commettere §. VI Congegnare, Copulare, Raccopiare, Rappiccare, Rinnestare §.
copulari. v. Copulare §.
copulatio. v. Giugnimento.
copulatus. v. Congegnato, Copulato
coquere. v. Cucinare, Cuocere, e §. III Fuoco § XV
coquinare. v. Cucinare.
coquus. v. Cucinatore, Cuciniere, Cuoco.
cor. v. Coraggio §. I. Cuore, Petto § I. Seno §. III.
coracias. v. Taccula.
corallium. v. Corallo.
corallina. v. Corallina.
coralloides. v. Ditola.
coram. v. A bocca, A faccia a faccia, A occhi veggenti, A viso a viso, Davanti §. I. Dinanzi preposiz. §. Di presenza, Facialmente, Innanzi preposiz. §. II. Occhio § XV. Presente §. III. Presentemente § I. Presenzialmente, Veggente §. Viso §. XXIV. e XXV.
coram dicere. v. Bocca §. VIII. Dire a bocca.
coram populo. v. A pien popolo, Coram popolo, Popolo § VIII
corbis terra, & saxis oppleti. v. Gabbione §. I.
corbis. v. Cestone, Cofano, Corba, Gabbia § IV. Gaggia, Gerla.
corbis dossuaria. v. Corbello.
corbona. v. Corbona.
corbula v Corbelletto, Corbellino.
cor comedere. v. Cervello §. XIX.
cor cordis. v. Cuore §. XII.
corculum v Cuoricino
cordatus. v Uomo §. XXVI.
cordi esse. v. Andare al cuore, Cuore § XXXVIII. e LXIII. Petto §. VI. Premere § IX. Sangue §. XIII. Stare a cuore, Stare sul cuore.
cordi habere v. Cuore §. XXXVIII. Tenere a cuore.
cordis auricula. v. Auricola Auricula.
cordis palpitatio. v. Cuore §. LIV.
cordolium v. Cordoglienza, Cordoglio, Crepacuore.
coriandrum. v. Coriandro, Coriandolo.
coriariorum officina. v. Concia.
coriarius v Coiaio, Conciatore, Quoiaio, Cuoiaio
corii detractio. v. Escoriazione, Escorticamento.
corium. v. Coiame, Corame, Corio, Cuoio, Quoio.
corium Cordubense. v. Cordovano.
corium detrahere. v. Scoiare.
corium obsoletum. v. Coiaccio.
corium putre. v. Coiaccio.
cornea. v. Cornea.
cornibus mutilus. v. Scornato.
cornicari. v. Cornacchiare.
cornicen. v. Cornatore.
cornicula. v. Cornacchia.
corniculum. v. Cornetto, Cornicella, Cornicino, Antenna.
cornix. v. Campanella §. I. Cornacchia, Cornice, Gracchia, Pola.
cornu. v. Cornetta, Corno, e §. II. Lanterna.
cornua. v. Corno §. X. e XI. Ramo §. II.
cornua jactare. v. Corneggiare.
cornua truncare, mutilare. v. Scornare.
cornucopiae. v. Cornucopia.
cornu ferire. v. Cozzare.
cornum. v. Cornia, Corniola frutto.
cornu petere. v. Cornata §. Corneggiare, Cozzare, Scorneggiare.
cornus. v. Cornio, Corniolo.
cornutus. v. Cornuto.
cornuum ictus. v. Cornata, Cozzata, Cozzo.
corolla. v. Coroncina, Coronetta, Ghirlandella, Ghirlandetta, Ghirlanduzza, Grillandetta.
corollarium. v. Aggiunta, Arrota, Arroto sust. Corolario sust. Giunta §. II. Soprassello §. Vantaggio §. III.
corona. v. Brolo, Capello § VI. Circulato sust. Corona, e §. III. e IV. Ghirlanda §. I. Grillanda, Aureola.
corona circumdare. v. Incorniciare.
coronae. v. Cornicione.
coronam capiti imponere. v. Coronare.
coronamentum. v. Inghirlandamento.
coronare. v. Coronare, Fare corona, Incoronare, Inghirlandare.
coronarius. v. Coronaio, Coronale.
coronas struere. v. Scorniciare.
coronatio. v. Conventazione, Coronamento, Coronazione, Incoronazione.
coronatus. v. Corona §. VIII. Coronato, Incoronato, Grillandato.
coronis. v. Cornice, Ornamento, Serratura §. II
cor permulcens. v. Cordiale add. §. II.
corpora aperire. v. Notomizzare.
corpora condire. v. Imbalsimare.
corpora incidere. v. Anatomizzare.
corporale. v. Corporale sust.
corporalis. v. Corporale add.
corporalitas. v. Corporalità.
corporaliter. v. Corporalmente.
corporare. v. Dare corpo.
corporari. v. Fare uomo § III. Uomo §. XLIX.
corporatura. v. Corporatura.
corpore obeso. v. Atticciato.
corpore quaestum facere. v. Amore §. V. Corpo § X. Guadagnare §. IV.
corporeus. v. Corporale add. Corporato, Corporeo.
corporis constitutio. v. Complessione. Compressione.
corporis exercitatio. v. Esercizio §. I.
corporis habitudo. v. Costituzione §. II.
corporis habitus. v. Complessione, Compressione, Corporatura.
corporis modus. v. Giusta per Giuntura.
corporis viribus pollere. v. Nerbo §. II.
corporum dissectio. v. Notomia.
corpulentia. v. Corpulenza.
corpulentus. v. Corpacciuto, Corpulento, Corputo, Impersonato, Informato §. Macciangbero.
corpus. v. Collegio, Corpo, e §. I. III XVI. e XIX. Persona §. II. Spoglia §. III.
corpus Christi. v. Corpo §. II. Copusdomini.
corpus contorquere. v. Guizzare.
corpusculum. v Corpicciuolo, Corpicello, Corpicino, Corpuscolo, Corpusculo, Corpuzzo, Personcina.
corpus navium. v. Corpo §. XXIII.
corradere opes. v. Sacco §. V.
corradere pecuniam. v. Sacco §. V.
correctio. v. Addirizzamento §. Correggimento, Coreggitura, Correttura, Correzione, Emendamento.
correctivus. v. Correttivo.
corrector. v. Correggitore, Correttore, e §. I.
correctus. v. Corretto.
correlatio. v. Correlazione.
correlativus. v. Correlativo.
correptus. v. Gastigato.
corrigens. v. Correggente.
corrigere. v. Addirizzare §. II. Ammendare, Censurare, Correggere, Dirizzare §. IV. Emendare, Rammendare, Restaurare § II.
corrigi. v. Andare a sindacato, Riprendere § II.
corrigia. v Coreggia, Coreggina.
corrigiarum faber. v. Coreggiaio.
corripere. v. Appiccare §. VI. Arguire §. II. Prendere §. VII. Riprendere §. I.
corrivare. v. Mettere §. XII.
corrivari. v. Mettere §. XII.
corroboramentum. v. Rinfrancamento, Rinforzamento.
corroborandi vim habens. v. Corroborativo.
corroborans. v. Corroborante.
corroborare. v. Corroborare, Fare forte, Fare possente, Rifrancare, Rinfrancare, Rinvigorare, Rinvigorire §. Sfortificare, Vigorare
corroborari. v. Rinvigorire.
corroboratio. v. Rinforzata, Rinvigorimento.
corroborator. v Fortificatore.
corroboratus. v Rinvigorito, Roborato, Rinfrancato.
corrodens. v. Corrodente.
corrodere. v. Corrodere.
corrosio. v. Corrodimento, Corrosione.
corrosivus. v. Corrosivo, Erosivo.
corrosus. v. Corroso, Morsecchiato, Roso.
corruca. v. Becco §. II.
corruda. v. Sparagbella, Palazzo di lepre.
corruens. v. Rovinante
corruere. v Pericolare §. II. Profondare, Sprofondare.
corrugare. v Aggrinzare, Corrugare, Increspare.
corrugatio. v. Contrazione, Increspamento, Increspatura
corrumpens v Corrompente, Corrumpente, Disviante, Disviatore, Infettivo, Infettatrice, Scorrettivo.
corrumpere v Aguastare, Annichilare, Corrompere, e § III. Diguastare, Dimembrare § Disconciare §. II. Guastare, Infettare, Inviziare. Magagnare, Scassinare, Sconciare, Sfare, Stemperare §. II. Toccare §. XXXIX. Violare, Viziare, e §.
corrumpi. v. Inviziare §. Putrefare.

corrupte. v. Corrottamente.
corruptela. v. Adulterazione, Corruttela, Corruttibilità, Depravazione, Sbordellamento.
corruptibilis. v. Corrottibile Corruttevole, Corruttibile, Putrefattevole, Putrefattibile.
corruptio. v. Corrompimento, Corruttura, Corruzione, Deterioramento, Fracidezza, Guastamento, Guastatura, Guastime, Infezione, Putrefazione, Putrescenza, Adulteramento.
corruptissimus. v. Corrottissimo, Guastissimo.
corruptor. v. Corrompitore, Corrottore, Corruttore, Guastatore, Infettatore, Violatore, Sovversore.
corruptrix. v. Guastatrice, Adulteratrice, Corrompitrice.
corruptus. v. Corrotto add. Depravato, Falsato §. Guasto add Infettato, Infetto, Inviziato, Magagnato, Putrefatto, Scassinato, Sconquassato, Scorso add. Sfondato, add. §. II. Violato add. da Violare §. Spervertito.
cor salire. v. Cuore §. XXI.
cortex. v. Buccia, Crosta §. III. Cuoio §. II. Guscio, Mallo, Mondatura, Scoglio §. II. Scorza.
cortex Peruvianus. v. Chinachina.
corticem detrahere. v. Sbucciare, Scortecciare, Scorticare §. I. Scorzare.
corticosus. v. Buccioso.
corticula. v. Cortecciuola.
cortina. v. Cortinaggio, Mantellino.
cortinis circumdatus. v. Incortinato.
cortinis circumtectus. v. Accortinato.
cortinis instructus. v. Cortinato.
cor tradere. v. Dare cuore §. I.
corvi pullus. v. Corbacchino, Corbicino.
corus. v. Coro vento, Maestrale; Maestro sost. §. VI.
coruscans. v. Balenante, Brillante, Lucente add. Luminoso, Lustrante, Lampeggiante, Sfolgorante.
coruscare. v. Balenare, Corruscare, Fare luce, Folgorare §. II. Lampare, Lampeggiare, Sfolgorare.
coruscatio. v. Balenamento, Corruscazione, Coruscazione, Lampeggiamento, Lampo.
corruscus. v. Corrusco, Splendiente.
corvus. v. Corbo, Corvo.
corvus calvus. v. Marangone.
corylus. v. Avellano, Nocciuolo.
corymbus. v. Corimbo.
coryphaeus. v. Capelia §. III.
coryza. v. Corizza.
cos. v. Cota, Cote.
cosmographia. v. Cosmografia.
cosmographus. v. Cosmografo.
costa. v. Costa per Costola, Costola.
costus. v. Costo radice.
costus hortorum. v. Erba santamaria.
cothurnus. v. Coturno, Stivaletto.
coturnix. v. Cotornice, Coturnice, Quaglia.
cotyla. v. Ciotola, Foglietta §. Tazza.
covinarius. v. Carrettiere.
covinus. v. Carretto.
coxa. v. Anca, Coscia, Lacca §. I.
coxas luxare. v. Scosciare.
coxas scindere. v. Dilaccare.
coxendices deflectere. v. Accosciare, Raccosciare.
coxendix. v. Anca, Coscia, Lacca §. §. Sciatica.

C R

CRabro. v. Calabrone.
cranium. v. Cranio, Teschio.
crapula. v. Bagordo §. II. Crapula, Crapulosità.
crapulari. v. Crapulare.
cras. v. Crai, Dimane, Domane.
cras credo, hodie nihil. v. Domane §. IV.
cras mane. v. Domattina.
crassamen. v. Grosso sust. §. II.
crassamentum. v. Grosso sust. §. II.
crassa minervae. v. Grossamente §. Penna §. XII.
crassandi vim habens. v. Ingrossativo.
crasse. v. Al grosso, Alla grossa, Grossamente §. Grosso §. XIX. Grosso avverb. Grossolanamente, Indigrosso, Ingrosso, Rozzamente, Villanescamente.
crassescere. v. Ingrossare §. I.
crassior. v. Macciangbero, Tangoccio, Grossoccio.
crassior aestimatio. v. Staglio.
crassior antennae pars prorae obversa. v. Carro §. VIII.
crassiori calculo. v. Al grosso.
crassior ratio. v. Staglio.
crassior taxatio. v. Staglio.
crassis natibus. v. Naticuto.
crassissimus. v. Grossissimo.
crassities. v. Crassezza, Crassizie, Rilevato sust.
crassitudo. v. Grossezza, Grosso sust. e §. III. Grossume, Grossura, Ingrossamento.
crassius. v. A occhio, e croce, Croce §. XVI. Grossa §. IV. Indigrosso, Occhio §. XVIII.
crassius aestimare. v. Fare taccio, Taccio.
crassius agere. v. Arrocchiare §.
crassiusculus. v. Grossotto.
crassius incidere. v. Stagliare.
crassius rationes subducere. v. Fare taccio.
crasso ingenio. v. Macciangbero §.
crasso sub aere natus. v. Ghiozzo §.
crassum bracchium. v. Bracciotto.
crassum facere. v. Ingrossare.
crassus. v. Calzerone, Crasso, Grasso §. III. Grosso add. e §. XIV. e XVI. Impersonato, Ingrossato, Materiale §.
crassus caulis. v. Gambone.
crastinus. v. Crastino.
cras vesperi. v. Dimandassera, Domandassera, Dimanisera.
crater. v. Coppa. Nappo.
crates. v. Caniccio, Grada Gradella, Grata, Graticcia, Graticcio.
crates ferrea. v. Graticola, Ingraticolato sust.
craticula. v. Gabbiuola, Grada, Graticciuola, Graticola, Graticoletta, Ingraticolato sust.
craticulum. v. Caniccio, Cannaio §. I.
creandi, gignendi vim habens. v. Creativo, Criativo.
creans. v. Creante.
creare. v. Creare, e §. II. Criare, Dichiarare §. II. Fare §. I. e V. Generare, Plasmare.
creare ducem. v. Capitanare.
creatio. v. Costituzione §. I. Creazione, e §. Criazione, Formamento, Formazione, Plasmazione.
creator. v. Cagionatore, Creatore, Criatore.
creatrix. v. Cagionatrice, Creatrice, Criatrice.
creatura. v. Creatura, Criatura.
creatus. v. Creato add. Criato add. Plasmato.
creber. v. Crebro, Sovente add. Spesseggiante, Spesso §. II.
crebritas. v. Spessezza §.
crebiter. v. Spessamente.
crebro. v. Ch' è, ch' è, Frequentemente, Soventemente, Spessamente, Spesso avverb.
credendum dare. v. Dare a credere.
credens. v. Credente, Creditore.
credere. v. Andare capace, Commendare §. I. Commettere §. I. Concredere. Credenza §. V. Credere, e §. VII. Dare credito, Fare credere §. Fare stima §. II. Fidare, Persuadere §. Prestare §. V. Stare certo.
credibilis. v. Credevole, Credibile, Creditoio.
credibilitas. v. Credibilità.
credibiliter. v. Credibilmente.
creditor. v. Creditore §.
creditoris occursum subterfugere. v. Dare un canto in pagamento.
creditrix. v. Creditrice.
creditum. v. Credito.
creditum cedere. v. Detta §. III.
credulitas. v. Credulità.
credulus. v. Bergolo, Corribo, Corrivo, Credevole §. Creditore, Credulo, Dolce §. III.
cremare. v. Ardere, Falò §. I.
cremium. v. Stipa.
crena. v. Cocca, Frastagliamento.
crenae. v. Frastagliatura.
crenas affigere. v. Accoccare, Coccare.
crepare. v. Fare Scoppio, Scoppiettare, Screpazzare.
crepida. v. Pianella, Petacchina.
crepidae ligneae. v. Zoccolo.
crepidarius. v. Pianellaio.
crepido. v. Greto.
crepidula. v. Pianelletta, Pianellina.
crepitaculum aereum. v. Sonaglino, Sonaglio.
crepitans. v. Gorgogliante.
crepitare. v. Crepitare, Crosciare §. II Gorgogliare, Scoppiettare, Scricchiolare, Screpezzare.
crepitum edere. v. Fare scoppio.
crepitum ventris emittere. v. Sbombardare §.
crepitus. v. Croscio, Gorgogliamento, Gorgoglio, Gorgoglio, Scoppiamento, Scoppiata, Scoppietata, Scoppiettio.
crepitus ventris. v. Trullo, Vento §. I
crepundia v. Crepunde.
crepusculum. v. Barlume, Bruzzo, Crepuscolo.
crescens. v. Crescente, Sormontante.
crescens luna. v. Luna §. III.
crescere. v. Allignare, Andare all'insù §. Andare innanzi §. I. Crescere verbo, Duppiare §. Fare grande §. II. Ingrandire, Montare §. IV. Multiplicare §. I Soprammontare, Sormontare.
creta v. Argilla, Creta.
cretanus. v. Cretano.
creta obducere. v. Incretare.
cretosus. v. Cretoso.
cribrare. v. Cernere §. I. Cribrare,

Crivellare, Stacciare, Vagliare.
cribratio. v. Abburatamento.
cribrator. v. Abburattatore, Vagliatore.
cribratus. v. Abburattato, Cernuto, Crivellato, Stacciato, Vagliato.
cribrorum faber, venditor. v. Stacciaio.
cribrum. v. Burattello, Collo, Cribro, Crivello, Vaglio.
cribrum farinarium. v. Frullone.
crimen. v. Crimine.
crimen committere. v. Fare maleficio.
crimen diluere. v. Indizio §. Scolpare.
crimen laesae majestatis. v. Crimenlese.
crimen suum fateri. v. Rendere §. XLV.
criminali judicio persequi. v. Criminare.
criminalis. v. Criminale.
criminaliter. v. Criminalmente.
criminari. v. Accagionare, Biasimare, Criminare §. Dannare §. I. Dare voce §. VI Mettere a dosso §. I Mordere §. II. Porre §. XXIII. Sindacare §. Tacciare, Voce §. XVI.
criminatio. v. Criminazione.
criminator. v. Querelatore.
crimini dare. v. Abbominare §. Accagionare, Cagione §. VI. Caricare §. III. Incolpare.
crimini se obnoxium fateri. v. Rendere §. XLV.
criminis particeps. v. Complice.
criminis participatio. v. Complicità.
crimini vertere. v. Voce §. XV.
criminose. v. Colpabilmente.
criminosus. v. Colpabile, Criminoso.
crinale. v. Crinale.
crines solvere. v. Schiomare, Sciorare.
crines vellere. v. Scarmigliare §.
crinis. v. Crine, e §. I. Crino.
crinitus. v. Capellato, Crinito, Crinuto.
crinium plexus. v. Acconciatura §. I.
crisis. v. Crisi.
crispare. v. Accrespare, Increspare, Innanellare, Raggrinzare, Rincrespare.
crispatio. v. Raggrinzamento.
crispatus. v. Innanellato, Raggrinzato.
crispissimus. v. Crespissimo.
crispitudo. v. Increspamento.
crispulus. v. Ricciutello.
crispum reddere. v. Increspare, Raggrinzare.
crispus. v. Crespo, Raggrinzato, Riccio add. Ricciuto.
crista. v. Cimiere, Cresta, Pennacchio, Spennacchio.
cristae. v. Cresta §. I.
cristatus. v. Cappelluto, Crestoso, Crestuto.
cristula. v. Pennoncello §.
criterium. v. Stimativa.
crithe. v. Orzaiuolo.
criticus. v. Critico.
croceum colorem referre. v. Gialleggiare.
croceum reddere. v. Ingiallare.
croceus. v. Croceo, Dorè, Gialletto, Giallo, Ranciato, Rancio.
crocodilus. v. Coccodrillo.
crocire. v. Crocidare, Crocitare.
croci stammina. v. Zafferano.
crocitare. v. Chiocciare, Crocciare, Crocidare, Crocitare, Gracchiare verbo, Schiamazzare.
crocitatio. v. Gracchiamento.
crocota. v. Cotta per Toga.
croco tingere. v. Ingialare.
crocus. v. Croco.
crocus sativus. v. Gruogo §.
crocus spontaneus. v. Gruogo.
crotalum. v. Crotalo, Caccheri §. I.
cruce insignitus. v. Crociato §.
crucem effingere. v. Fare croce.
cruce signare. v. Dare la croce.
crucia. v. Gruccia.
cruci affigere. v. Crocificcare, Crocifiggere, Porre §. XXXVI.
cruciamentum. v. Crociamento, Martirizzamento.
crucians. v. Frizzante, Rimordente, Martoriante
cruciare. v. Compugnere, Croce §. VI. Crociare, Cruciare, Martirizzare, Martoriare §. II. Penare §. III. Tormentare, Tribolare.
cruciari. v. Affliggere §. Cuore §. XXXV. Stare in pena, Stare in tormento.
cruciator. v. Straziatore.
cruciatum afferre. v. Dare dolore.
cruciatus. v. Croce §. V. Crociamento, Crociato sust. Cruciato sust. Martidio, Martirio, e §. I. Martorio, Puntura §. I. Rimordimento, Salsa §. Scempio sust. Schianto §. II. Stento, Storsione §. II. Strazio, Tormentaggione, Tormentamento, Tormento, Tortura §. II. Martoriamento.
cruciatus. v. Crociato add. Cruciato add Tormentato.
crucibulum. v. Coreggiuolo §. Crociuolo.
crucibus insignitorum coetus. v. Croceria.
crucifixio. v. Crocifiggimento, Crocifissione.
crucifixor. v. Crocifissore.
crucifixus. v. Crocifisso.
crucis signo munire. v. Fare croce §. III.
crucis signo se munire. v. Fare croce § IV.
crudelis. v. Acanino, Agro §. II. Aspro §. I. Atroce, Barbero §. Crudelaccio, Crudele, Crudero, Crudo §. III. Dispiatato, Dispietato, Diverso §. Duro §. II Fellone, Fellonesco, Fellonesca, Fiero, Impiatoso, Nemichevole, Spietato, Villano add. §.
crudelissime. v. Crudelissimamente.
crudelissimus. v. Crudelissimo, Empissimo.
crudelitas. V. Crudelezza, Crudelità, Crudeltà, Dispietanza, Diversità §. I. Immanità, Incrudelimento, Crudezza, Spietatezza.
crudeliter. V. Barbaramente, Bestialmente, Crudelmente, Dispietatamente, Duramante, Fellonescamente, Fellonosamente, Feralmente, Guaio §. V. Malamente, Orrendamente, Tirannescamente.
crudescere. v. Incipriguire, Incrudelire §. I.
cruditas. v. Crudezza, Crudità, Indigestibilità, Digestione.
crudiusculus. v. Crudetto.
crudus. v. Crudo, Ghibecciato §. II. Indigestibile, Indigesto.
cruentare. v. Cruentare, Sanguinare §.
cruentatus. v. Insanguinato.
cruente. v. Sanguinolentemente, Sanguinosamente.
cruentus. v. Cruento, Sanguigno §. II. Sanguinente, Sanguinoso.
crumena. v. Borsa, Corbona §. I. Fonda.
crumena major. v. Scarsellona.
crumeniseca. v. Corsaiuolo, Tagliaborse.
crumenula. v. Borsellino.
cruor. v. Sangue.
crure agitare. v. Sgambettare.
crura huc illuc agitare. v. Gambettare.
cruribus mancus. v. Sgambato.
cruribus micare. v. Gambettare.
cruris percussio. v. Gambata.
crus. v. Fusolo, Gamba, Stinco §. I.
crusculum. v. Gambuccia.
crus percussum. v. Gambata.
crusta. v. Corteccia, e §. I. Crosta, Escara, Gromma, Gruma, Schianza, Stianza.
crustam inducens. v. Escarotico.
crustam inducere. v. Atricciare §. IV.
crustare. v. Incrostare.
crustosus. v. Crostoso, Crostuto, Grommato, Grommoso, Grumoso.
crustula. v. Cortecciuola.
crustularius. v Berlingocolaio, Confortinaio.
crustulum. v. Berlingocolo, Berlingozzo, Bracciatello, Chicca, Ciambella, Ciambelletta, Ciambellina.
crus ulcerosum. v. Gamberaccia.
crux. v. Colla per Canapo, Corda §. XV. Croce e §. I. e V. Forca §. III. Fune §. II. Giubbetto per Forche, Giustizia §. I.
crypta. v Grotta.
crystallinus. v. Cristallino.
crystallum. v. Cristallo.
crystallus. v. Cristallo, e §. I.

C U

C*ubans*. v. Accovacciato, Corcato, Coricato.
cubare. v. Annidare, Colcare, Coricare, Covare §. V. Cubare, Nidificare §. I.
cubare puerperio. v. Parto §. III.
cubatus. v. Giacere sust. Giacimento.
cubicularius. v. Aitante §. Aiutante sust. §. Camarlingo §. III. Cameriere, Cubiculario.
cubiculum. v. Camera, Giambra, Stanza per Luogo della casa, Zambra.
cubiculum inelegans. v. Cameraccia.
cubicus. v. Cubico, Cubo add.
cubile. v Cova, Covacciolo §. Covo, Covolo, Giaciglio, Giacitoio, Letto sust Piuma §. I.
cubitales notae. v Letterone.
cubiti ictus. v. Gomitata.
cubitis depulsare. v Sconciare §. II.
cubitum. v. Gombito, Gomito.
cubitus. v. Cubito, e §. Giacitura.
cubus. v. Cubico, Cubo sust.
cucullo. v. Capperone, Cappuccetto, Cappuccino, Scapolare nome, Scapperuccio, Scapulare.
cucullatus, v. Cuculiato, Incappucciato.

cucullum imponere. v. Impappaficare.
cucullus. v. Capperuccio, Cappuccio, e §. I. Cartoccio, Cocolla, Cocuzzolo §. Pappafico, Scapulare, Cocollo.
cuculus. v. Cucculino, Cuculio, Cucullo.
cucuma. v. Mazza §. I.
cucumer. v. Cocomero.
cucumer agrestis. v. Cocomero asinino.
cucumerarium. v. Cocomerario.
cucumis. v. Cocomero.
cucumis flexuosus. v. Mellone.
cucurbita. v. Ventosa, Zucca, Cucurbita.
cucurbitinus. v. Cucurbitino.
cucurbitula. v. Coppetta, Ventosa.
cudere monetam. v. Battere §. XLI. Coniare, Monetare.
cui. v. Cui §. III.
cui cutis detracta est. v. Scotennato add.
cui derogari potest. v. Derogabile.
cui falsa opinio erepta est. v. Disgannato. Disingannato, Sgannato.
cui fundus ademptus. v. Sfondato add.
cujus. v. Cui §. I. e VII.
cujus caussa v. Perchè §. III.
culcitella. v. Materassuccio.
culcitra. v. Coltrice, Materassa, Piuma §. I.
culcitrarius. v. Materassaio.
culcitra strammentitia. v. Pagliericcio §. Saccone.
culcitricula. v. Coltricetta, Coltricina.
culcitula. v. Materassuccio.
culex. v. Zanzara.
culex vinarius. v. Moscione.
culi ictus. v. Culata, Culattata.
culina. v. Cucina.
culleus. v. Culleo.
culmen. v. Colmigno, Colmo sust. e §. I. Comignolo, Culmine.
culus. v. Culo.
culpa. v. Cagione §. II. Carico sust. §. II. Colpa, Demerito, Difetto §. I. Diffalta, Fallenza, Falligione, Mancamento §. II. Mancanza §. Nocenza, Reità, Reiezza, Taccia.
culpabilis. v. Colposo.
culpabiliter. v. Colpevolmente.
culpae dare. v. Colpa §. III.
culpae obnoxius. v. Colpabile, Colpevole.
culpae liberare. v. Discolpare.
culpam committere. v. Malfare.
culpam dimovere. v. Scolpare.
culpare. v. Cagionare §. Colpa §. III. Incolpare, Mordere §. II.
culpari. v. Aver colpa.
cultellus. v. Coltellino, Cultellino, Coltelletto.
culter. v. Coltellaccio, Coltello, Coltro, Cultellacio, Cultello.
cultio. v. Coltivamento.
cultissimus. v. Coltissimo.
cultor. v. Coltivatore §. Coltore, Cultore.
cultri vagina. v. Coltellesca, Cultellesca.
cultrix. v. Coltrice, Cultrice, Servitrice.
cultrorum faber. v. Coltellinaio.
cultrorum vagina. v. Coltelliera, Coltelliera.
cultro terram secare. v. Coltrare.
cultri idoneus. v. Lavoratio.
cultra. v. Addimesticatura, Coltivamento, Coltivatura, Coltivazione, Coltivamento, Coltura, Lavoreccio, Cavorazzione.
culturae aptus. v. Lavoratio, Lavoratoio.
culturae idoneus. v. Lavorativo.
cultus. v. Abbigliamento, Adorazione, Affatamento, Coltivamento, e §. I. e II. Coltivatura, Coltivazione, e §. Colto sust. §. Coltura §. I. e II. Cultivamento, e §. Cultivazione, Culto §. Cultura, Eleganza, Iavenia, Portamento §. I. Ripulimento, Venerazione, Ripulitura.
cultus. v. Coltato, Coltivato add. Colto add. Cultivato, Dimestico §. V. Elegante, Incivilito, Lavorativo, Lavorato add.
cultus elegantia. v. Adornezza, Concinnità, Affaitamento.
culullus. v. Caliciazzo.
cum. v. Co', Collo, Come §. V. Con, e §. I. Di, Dove, Esso §. II. Già fa cosa che, Ove §. II. Quando, Tra §. II. e V.
cum aliena uxore coire. v. Fare becco.
cum aliquo consuetudinem habere. v. Tenere dimestichezza.
cum aliquo de aliqua re contendere. v. Combattere §. V.
cum aliquo dispensare. v. Dispensare. §. I.
cum aliquo facere. v. Tenere con alcuno.
cum aliquo literarum commercio uti. v. Carteggiare §. III.
cum aliquo se affinitate devincire. v. Apparentare.
cum aliquo sua consilia comunicire. v. Discredere §. II.
cum animi aegritudine aliquo propendere. v. Appassionare.
cum approbatione. v. Approvatamente.
cum ceteris censeri. v. Andare in mazzo.
cum ceteris sentire. v. Andare colla corrente.
cum creditore pacisci. v. Fare composizione.
cum Deo conciliare. v. Dare assoluzione.
cum dignitate. v. Maestosamente.
cum dolo. v. A inganno.
cumera. v. Bugna, Bugnola, Bugnolo, Cannaio §. II.
cum excessu. v. Disorbitantemente.
cum falcone aut accipitre aucupari. v. Andare a falcone.
cum incommodo detinere. v. Disagio §. III. Tenere a disagio.
cum inimico in gratiam redire. v. Dare pace §. II. Pace §. VIII.
cumini sector. v. Gallo §. II. Mignella.
cum interpunctione. v. Appuntato §. III.
cuminum. v. Cimino, Comino, Cumino.
cuminum secere. v. Fare a te te §. II.
cum juramento. v. Giurzlamente.
cum laude. v. Laudevolmente.
cum lolio. v. Agglogliato.
cum Lybishina congredi. v. Tenere il piede §. I.
cum maturitate agere. v. Andare bel bello §.
cum maturitate procedere. v. Andare col calzar del piombo.
cum pacto subrogandi. v. A capo salvo.
cum pluribus facere. v. Piena §. III.
cum pluribus sentire. v. Andare colla piena §.
cum primum. v. Comunque §. Qualora Sì come §. I.
cum taedio. v. Stucchevolmente.
cum tamen. v. Dove particella avversat.
cum venia. v. Buono add. §. XII.
cumulans. v. Ragunatrice.
cumulare. v. Abbarcare, Ammassicciare, Ammonticare, Colmare, Cumulare, Fare corpo §. I. Fare magazzino, Ricolmare, Rincappellare, Sovrempiere.
cumulate. v. Al colmo, Appieno, Cumulatamente, Pienamente.
cumulatio. v. Accumulamento, Cumulazione, Raccozzamento.
cumulatissime. v. Pienissimamente, Colmatissimamente.
cumulatius admetiri. v. Fare misura §.
cumulator. v. Ammassatore, Accumulatore.
cumulatus. v. Empiuto, Cumulato, Ricolmato, Ricolmo.
cumulum efficere. v. Fare monte.
cumulus. v. Adunamento, Adunazione, Cumulo, Mucchio.
cumulus lapidum. v. Sassaia.
cunabula. v. Culla.
cunae. v. Culla, Cuna.
cunas agitare. v. Cullare, Ninnare.
cunctans. v. Soprastante §. II. Soprastevole, Tardante, Indugiante.
cunctanter. v. Adagio §. I. A stento, Tardamente, Tardantemente.
cunctanter commorari. v. Appillottare.
cunctari. v. A bada §. II. Adagiare §. II. Andare a bell'agio, Andare a rilente, Andare bel bello §. Badare, Cinciscbiare §. I. Ciondolare §. II. Dare tempo, Indugiare, Liuto §. I. Musa §. III. Musare, Nicchiare §. II. Penare §. II. Rattenere §. Stentare §. II. Tardare, Tempo §. XVII. Temporeggiare §.
cunctatio. v. Cunta, Indugio, Irresoluzione, Ristata, Ritardamento, Ritardanza, Soprastamento §. Soprastanza §. Tardamento.
cunctator. v. Indugiatore, Musone, Ritardatore, Tardante, Tentennone.
cuneare. v. Coniare §.
cuneolus. v. Cavigliuolo.
cuneum evellere. v. Sbiettare.
cuneum immittere. v. Imbiettare.
cuneus. v. Bietta, Cavicchia, Cavicchio, Conio, Cuneo, Puntone §. II.
cunilago. v. Conizza.
cuniculis oppugnare. v. Acqua §. XVII.
cuniculos agere. v. Minare.
cuniculus. v. Cava §. I. Coniglio, Cunicolo, e §. Mina §. I.
cunnus. v. Conno, Fica, Figura §. VII. Frigna, Novella §. IV. Potta.
cupa. v. Botte.
cuparius. v. Bottaio.
cuparum compactio. v. Dogamento.
cupa salsamentaria. v. Barighone.
cupediae. v. Lercheria.
cupedinaria taberna. v. Pasticceria.
cupedinarius. v. Pastelliere, Pasticciere §.
cupere. v. Addisiare, Affettare, Amare §. III. Aver fantasia, Convitare, per Desiderare, Cubitare, Cupere, Desiare, Desiderare, Disiare, Disiderare, Disirare, Venire talento, Venire voglia, Covidare.

cuphia. v. Scuffia.
cupide. v. Cupidamente, Desiderabilmente, Desiderosamente, Desiosamente, Voglia §. V. Vogliosamente, Desiosamente.
cupidissime. v. Cupidissimamente.
cupidissimus. v. Ardentissimo §. Cupidissimo, Desiderosissimo, Disiderosissimo, Invogliatissimo.
cupiditas. v. Affetto §. I. Ardore §. Brama, Bramosía, Caldo sust. §. V. Concupiscenza, Concupiscenzia, Concupiscibile §. Concupiscibilità, Convitigia, Coraggio §. II. Covidigia, Cupidezza, Cupidigia, Cupidità, Cuvidigia, Desianza, Desiderio, Desio, Desiore, Desire, Disfacimento §. II. Disianza, Disideranza, Desiderio, Disiderio, Disio, Disire, Ghiottornía §. III. Golosità §. Lussuria, Sete §. I. Struggimento §. IV. Talento, Vaghezza, Voglia, Vollienza, Volontà §. I.
cupiditate affici. v. Capriccio §. II.
cupiditatem excitare. v. Fare voglia §. I.
cupiditatem habere. v. Aver fantasía.
cupiditatem injicere. v. Fare vago, Invaghire, Invaggiolire.
cupiditate, libidinem explere. v. Scapricciare §
cupiditate vehementer incitatus. v. Appassionatissimo.
cupiditati remittere. v. Voglia §. III.
cupido. v. Convitigia, Gola §. II. Uzzolo.
cupidus. v. Abramato, Appetitoso §. Avido, Avvolontato, Convoitoso, Convidoso, Cubitoso, Cupido, Cuvidoso, Desiderativo § Desideroso, Disideroso, Disioso, Focoso §. Ghiotto §. II. Geloso §. Intalentato, Invogliato, Sitibondo §. Vago §. I. Voglievole, Voglioso, Voglioloso, Volontarioso, Volonteroso §. Voleuteroso.
cupiens. v. Desiderante, Disiderante.
cupressetum. v. Cipressetо.
cupressus. v. Arcipresso, Cipresso.
cuprum. v. Bronzo.
cur. v. A che, Che avverb. §. II. Perchè, Quare.
cura. v. Commaginazione, Cura, e §. X. e X. Curazione, Curagione, Custodia, Esattezza, Gesto, §. III. Governo, Gravezza §. VIII. Impiglio, Langura, Medicazione, Pensiere, Piato §. II. Provvedimento, Rangola, Rangolo, Rangulo, Sollecitatura, Sollecitudine §. Sollicitudine §.
curæ esse. v. Cuore §. LXIII. Cura §. III Sangue §. XIII.
curæ rationem præscribere. v. Dare verbo §. XIV.
curæ, vel cordi esse. v. Strignere §. VII.
cura falconum. v. Falconeria.
curam abjicere. v. Cuore §. L. Levare §. XXVIII.
curam alicui demandare. v. Tenere in opera.
curam alicujus rei deponere, vel abjicere. v. Lavare §. II. Mano §. CV. Piede §. XXXVIII.
curam dare. v. Dare carico §. II.
curam gerere. v. Curare §. VI. Dare briga §. Guardia §. XI. Tenere conto.
curam habere. v. Aver mente a checchè sia, Aver cura, Conto §. XII. Dare neutr. pass §. XV. Fare §. XXX. Guardia §. XI. Pigliare §. XLIX.
curam intermittere. v. Trascndare §. II.
curam rei alicujus abjicere, deponere, negligere. v. Gettare §. XXXII.
curam suscipere. v. Recare XVI.
curans. v. Curante.
curare. v. Agiare, Apprezzare, Aver cura, Calere, Curare, e §. I. V. e VI. Dare impaccio §. I. Dare pensiero §. Fare procaccio, Piccare §. II. Governare § I. e III. Guatare §. I. Medicinare, Procacciare, Provvedere, Rigovernare, Tener conto §. III. Tramettere §. IV.
curas depellere. v. Passera §. I.
curatio. v. Cura §. XI. Curagione, Curazione, Medicazione, Sanazione, Sostentamento §.
curator. v. Curatore, e §. III. Medicatore, Provveditore, Sanatore.
curator hæreditatis. v. Curatore §. IV
curatus. v. Curato add. Governato, Medicato.
curbacnium. v. Gubattolo.
curculio. v. Gargozza, Gorgoglio, Gorgoglione, Punteruolo insetto, Tonchio.
curculionibus assumi. v. Gorgogliare §. IV. Intonchiare.
curcuma. v. Curcuma.
curia. v. Corte §. VIII. Curia §.
curiose. v. Curiosamente.
curiositas. v Curiosità.
curiosus. v. Curioso.
curis affectus. v. Impensierito.
currens v. Corrente add. e §. VIII. Corsivo.
currenti calamo. v. Corrente add. §. XII Penna §. XII.
currere. v. Correre, Discorrere §. I. Fare carriera, Galoppare, Ricercare §. IV.
currere gradatim. v. Gualoppare.
curriculo. v. A corsa, Corsa §. IV. Dicorso.
curriculo ire. v. Dare una corsa.
curriculum. v. Corsa.
currui pervius. v. Carrozzabile.
currum ducens. v. Cocchiere.
currus. v. Carretta, Carro § I.
currus falcati. v. Falcato §. I.
cursans. v Scorazzante.
cursare. v. Scorazzare.
cursim. v. A corsa, Corsa §. IV. Corsivamente, Di corso.
cursim pergere. v. Dare una corsa.
cursio. v. Carriera, Corrimento.
cursor. v. Corridore add. Corriere, Cursore, Galoppatore, Lacchè.
cursoria navis. v. Feluca, Saettía.
cursum agere. v. Fare corso §. III.
cursum dirigere, v. Addirizzare §. VII.
cursu quam celerrimo abire. v. Menare §. XXXV.
cursura. v. Carriera.
cursus. v. Carriera, Corrimento, Corsa, Corso, e §. IV. e V. Decorso, Discorrimento, Discorso §. II. Galoppo, Riscorrimento,
cursus lunaris. v. Lunare sust.
cursus siderum. v. Corso §. X.
cursus signum dare. v. Dare le mosse.
curta supellex. v. Bazzicature.
curtus. v. Corto add. Misero §. II.
curvamen. v. Chinatezza.
curvare. v. Fare cerchio, Incurvare, Piegare.
curvatio. v. Chinatezza, Chinato sust. Chinatura, Flessione, Incurvazione.
curvatura. v. Chinatura, Curvatura, Curvezza, Curvità, Piegatura.
curvatus v. Curvato, Incurvato, Raunciπato.
curvilineus. v. Curvilineo add.
curulis. v. Curule.
curvus. v. Bistorto, Chinato add. Chino add. Corvo, Inarcocchiato.
cuscuta. v. Cuscuta.
cuscuta major. v. Epitimo.
cuscuta minor. v. Epitimbra.
cusor monetæ. v. Coniatore.
cuspidatus. v. Puntuto.
cuspidis ictus. v. Puntata.
cuspis. v. Ardiglione, Asticciuola, Cuspide, Drappella, Gorbia §. I. Punta, Punta, Puntale.
custodes corporis. v. Guardacorpo.
custodia. v. Carcere, Custodia, Guardatura §. Guardia, Ombra §. IV Protezione, Riserbo, Salvaguardia.
custodiæ. v. Guardia § V.
custodiam habere. v Fare scorta §.
custodiendum tradere. v. Dare in guardia.
custodire. v. Custodire, Fare guardia, Serbare, Servare §. I. Sostenere §. VIII. Tenere la mano §. IV.
custoditus. v. Guardato, Intraguardato.
custos. v. Curatore, Custode, Custodio, Custoditore, Guardamento §. Guardatore, Guardatrice, Guardia §. I. Guardiano, Riguardatore §. Soprastante sust.
custos corporis. v. Lancia §. IX.
custos corporis miles. v. Lanzo.
custos supellectilis. v. Massaio.
cusus. v. Coniato, Monetato.
cutem detrahere. v. Scotennare.
cuticula. v. Bucciolina, Carniccio, Cuticola.
cutis. v. Buccia §. I. e II. Buccio, Corteccia §. III. Cotenna, e § I. Cotica, Cute.

C Y

C*yaneus*. v. Azzurro, Lapislazzalo, Turchino.
cyanus. v. Ciano.
cyanus minor vallium. v. Fioraliso.
cyathus. v. Bicchiere, Calice, Gotto, Mirolo, Vetro §.
cycladicula. v. Gonnelletta, Gonnellina.
cyclaminus. v. Pan porcino, Pan terreno.
cyclas. v. Gonna, Gonnella.
cycloides. v. Cicloide.
cycnus. v. Cecero, Cecino, Cigno, e §. I.
cydonia. v. Melocotogno.
cydonites. v. Cotognato.
cylindraceus. v. Cilindrico.
cylindrus. v. Cilindro.
cyma. v. Broccolo, Pipita §. III.
cymatium v. Cimazio.
cymba. v. Barca, Cimba, Ghiazzeruola, Gondola Liuto §. II.
cymbalum. v. Cembalo, Cimbalo.
cymbium. v. Navicella §. II.
cymbula. v. Caicco, Gondoletta, Leguetto §. Navicellino.
cyminum. v. Cimino, Comino.
cyminum dare. v. Dare il comino.

cymosus. v. Broccoluto.
cynoglossa. v. Cinoglossa.
cynoglossum. v. Cinoglossa.
cynorrhodos. v. Rosa §. I.
cynosorchis. v. Testicolo §. II.
cynosura. v. Orso §. X.
cyperoides latifolium. v. Sala §. I.
cyperum indicum. v. Cuccuma.
cyperus. v. Cipero, Cippero.
cyperus indica. v. Curcuma.
cyprinus. v. Reina §.
cysticus. v. Cistico.
cythara canere. v. Cantare §. VII.
cytisus. v. Citiso, Maio.

D A

D A

Dactyli. v. Dattero frutto, Dattilo frutto.
dactylicus. v. Dattilico.
dactyliotheca aurificum. v. Bacheca.
dactylus. v. Dattilo piede.
dæmon. v. Demonio, Spirito §. III.
dæmon aereus. v. Folletto.
dæmone correptus. v. Invasato.
dæmoniacus. v. Demoniaco, Indemoniato.
dæmonisticus. v. Indemoniato.
dæmonium. v. Demonio, Dimonio.
dalmatica. v. Tonicella §.
dama. v. Daino, Dama §. IV. Damma.
damascenus. v. Damaschino, Dammaschino.
damnandus. v. Condannabile, Condannevole, Dannabile.
damnare. v. Condannare, Condennare, Dannare, Dare torto §. Fulminare §. II. Sentenziare §. Torto sust. §. III.
damna sarcire. v. Ammendare §. Rifare §. V.
damnatio. v. Dannamento, Dannazione, e §. Sentenza §. I.
damnatissimus. v. Condannatissimo, Condennatissimo.
condemnator. v. Dannatore.
damnatus. v. Condannato, Condennato, Dannato, Sentenziato §.
damnificus. v. Faridanno.
damno affectus. v. Dannificato.
damno afficere. v. Fare governo §. II. Governo §. I.
damnose. v. Dannabilmente.
damnosus. v. Contradio add. §. Dannaggioso, Dannevole §. Dannoso, Disutile, Perniziuso.
damnum. v. Bastonata §. II. Damaggio, Dammaggio, Dangiero, Dannaggio, Danneggiamento, Danno, Discipito, Disastro, Diservigio, Disfacimento, Disordine §. II. Gravezza §. VII. Guaio §. I. Nocimento, Pregiudicio, Pregiudizio, Scapitamento, Scapito, Sinistro sust. §.
damnum afferens. v. Pregiudicativo, Pregiudiciale.
damnum afferre. v. Pregiudicare.
damnum capere. v. Capo §. XXIX.
damnum emergens. v. Emergente §. I.
damnum inferre. v. Dannificare, Dare danno, Diservire.
damnum reficere. v. Fare ammenda.
damnum subire. v. Mezzo §. XI.
danista. v. Datore §. I.
dans. v. Dante, che dà, Dante, Dativo add.
dapes. v. Camangiarello, Cucina §. I. Dape, Vivandetta.
dapes festæ. v. Festa §. IV.
dardanarius. v. Incettatore.

D A

dare. v. Concedere §. I. Dare §. I. e III. Donare §. I. Porre §. X. Prestare §. I. Supporre.
dare ad tempus. v. Dare tempo §. V.
dare bibere. v. Dare bere.
dare cœnam. v. Dare cena.
dare consilium. v. Consiglio §. V.
dare copiam. v. Dare luogo §. IV.
dare de suo. v. Dare il suo.
dare dotem. v. Dare dote.
dare epulum. v. Corte §. VI.
dare fœnori. v. Dare a cambio, Dare a usura.
dare formam. v. Dare forma.
dare gratis. v. Dare a uso, Dare gratis.
dare libellum repudii. v. Repudiare §.
dare locum. v. Dare luogo, e §. IV.
dare mancipio. v. Dare vendita.
dare nuptui. v. Dare marito.
dare nuptum. v. Dare sposa.
dare occasionem. v. Dare cagione, Fare opera.
dare occasionem. v. Presa §. VII.
dare pignori. v. Dare pegno.
dare pignus. v. Dare pegno.
dare reddenda. v. Dare per avere a avere.
dare se in viam. v. Piede §. XI.
dare signum. v. Dare segno §.
dare tempus. v. Dare spazio.
dare tergo. v. Dosso §. VIII. Spalla §. III.
dare toxicum. v. Tossicare.
dare vela. v. Vela §. II.
dare venenum. v. Avvelenare.
dare ventis. v. Dare al vento.
dare viam. v. Luogo §. IV.
dare operam. v. Ingegno §. II.
datarius. v. Datario.
dativus. v. Dativo.
dato. v. Caso §. XIV. Posto che.
dator. v. Conceditore, Dativo add. Datore, Donatore §.
datrix. v. Datrice.
datum. v. Data.
datus. v. Dato add. Prestato §.
daucus. v. Dauco.
daucus silvestris. v. Pastricciano.

D E

De. v. Sopra §. V.
Dea. v. Dea, Deessa, Diva, Iddea, Iddia.
dealbare. v. Dare di bianco, Imbiancare, Imbiancare, Inalbare.
dealbatio. v. Imbiancatura.
dealbatus. v. Candidato, Imbiancato, Scialbato.

D E

de alicujus fama detrahere, male dicere. v. Mormorare §. III. Susurrare §.
de aliqua re actum esse putare. v. Fare a pianto §.
de aliquo actum esse. v. Fratta §. II.
de aliquo extremum supplicium sumere. v. Giustiziare.
de aliquo loco deducens. v. Revellente.
de aliquo loco deducere. v. Revellere.
de aliquo rescire. v. Cerbottana §. IV.
de aliquo supplicium sumere. v. Pigliare §. XXII.
deamare. v. Predilig(u)ere.
deambulare. v. Camminata §. II. Esercitare §. I. Esercizio §. II. Fare moto, Passeggiare, Spaziare.
deambulatio. v. Spasseggiamento.
deambulator. v. Passeggiatore.
deartuare. v. Dimembrare.
deaurare. v. Dorare.
deauratus. Dorato.
debacchari. v. Assillare §. Debaccare, Imperversare, Nabissare, Perversare.
debacchator. v. Debaccatore.
debacchatus. v. Baccato.
debellare. v. Debellare.
debellatio. v. Debellazione.
debellator. v. Soggiogatore.
debellatus. v. Debellato.
debens. v. Dovente.
debere. v. Aver obbligo, Dovere, verbo, e §. I. Volere §. II.
deberi. v. Venire per Convenire, Venire per Pervenire.
debilem reddere. v. Infiacchire.
debilis. v. Caloscio, Debile, Debole add. Dilicato §. III. Febole, Fievole, Frale, Impotente, Leno, Malato, Molle §. II. Rilasso, Tenero §. VII.
debilissimus. v. Debilissimo.
debilitare. v. Addebilire, Addebolire, Affiebolare, Affiebolire §. Affievolire, Affragnere §. Debilitare, Disfrancare, Fiaccare §. III. Indebolire §. Infiebolire, Infievilire, Maturare §. V. Rompere §. IV. Sforzare §. II. Sgagliardare, Snervare §. Spossare.
debilitari. v. Divenire §. Indebolire, Infiacchire §. Infiebolire §. Infralire, Svalorire.
debilitas. v. Affiebolimento, Debilezza, Debilità, Debilitamento, Debolezza, Debolità, Fiebolezza, Fievolezza, Fralezza, Infralimento, Snervatezza.
debilitatio. v. Infievolimento, Snervamento.

debilitatus. v. Indebolito, Infiacchito, Infiebolito, Infralito, Vinto §. II. Svigorito.
debiliter. v. Debilemente, Debilmente, Debolemente, Debolmente, Infermamente.
debitor. v. Debitore.
debitorem facere. v. Dare debito.
debito se liberare. v. Sdebitare.
debitrix. v. Debitrice.
debitum. v. Debito sust. e §. I. Dovuto sust. Obbligo
debitum reddere. v. Pagare.
debitus. v. Debito add. Dovuto add. Meritato.
dechacordum. v. Decacordo.
decacuminare. v. Dicimare.
decagna. v. Degagna.
decagonum. v. Decagono.
decalogus. v. Decalogo.
decalvare. v. Decalvare.
decantare v. Annomare, Cantare §. IV. Canzonare, Decantare.
decantatus. v. Accreditato, Decantato.
decanus. v. Decano §. I.
decas. v. Deca, Decina.
decedere. v. Cessare §. II. Fardello §. II. Fare piazza §. I.
decem. v. Diece, Dieci.
december. v. Dicembre.
decennalis. v. Decennale.
decennis. v. Decennale, Decenne.
decens. v. Atto add Condecente, Convenevole, Convenevole add Convenevolezza, Conveniente add Decente, Decevole, Degno §. I. Dicevole, Onesto §
decenter. v. Al Convenevole, Condecentemente, Convenevolmente, Convenientemente, Debitamente §. Decentemente.
decentia. v. Convenienza, Dicevolezza.
decentissime. v. Convenevolissimamente.
decentissimus aspectu. v. Vistosissimamente.
decentissimus. v. Condecentissimo, Decevolissimo.
deceptio. v. Delusione, Dilusione, Gabbamento, Ingannamento.
deceptor. v. Aggiuntatore, Arcadore §. Arcatore § Avviluppatore §. Barattiere § Baratto §. II. Comatore, Gabbatore, Giuntatore, Ingannatore, Sodducitore, Sottrattore §. Trappolatore, Trappoliere, Truffiere.
deceptus. v. Aggirato, Annovellato, Avvolpinato, Errato, Frustato, Gabbato, Ingannato, Truffato.
decere. v. Accadere §. Addire, Affare, Bisognare §. I. Competere §. Confare, Convenire §. I. Decere, Fare a proposito, Fare proposito §. Stare bene, Acconvenire.
decernendum proponere. v. Partito sust. §. VII.
decernere. v. Constituire, Conto sust. §. XVII. Decretare, Deliberare §. III. Domatriare, Fare proposito, Fare risoluzione, Fermare §. IV. Giudicare. Pigliare §. LIII. Prendere §. XII. Provvedere §. VI. Resoluzione §. II Stabilire, Stanziare.
decerpere. v. Schiantare §. I.
decerptus. v. Colto add.
decertare. v. Andare a gara, Fare a gara, Fare giornata §. I.
decessio. v. Sparizione.
decessor. v. Antecessore.
decidens. v. Cadente, Caditolo.
decidere. v. Cadere §. III. Cascare, Decadere, Decidere, Dibassare §. I. Dicadere, Diffinire, Dimbrare, Dilezzminare, Fioccare, Sfinire.
deciduum. v. Declinamento.
decies centena millia. v. Milione.
decimae. v. Decima.
decimare. v. Addecimare, Decimare, e §. II.
decimas colligere. v. Decimare §. I.
decimas imponere. v. Decimare.
decimus. v. Decimo add.
decimus nonus. v. Diciannovesimo.
decimus octavus. v. Diciottesimo.
decimus quartus. v. Decimoquarto.
decimus quintus. v. Decimoquinto, Quindicesimo.
decimus septimus. v. Decimosettimo, Diciassettesimo.
decimus sextus. v. Decimosesto.
decimus tertius. v. Decimoterzo.
decipere. v. Abbindolare, Arcare §. Barattare § II. Ciurmare §. III Coglionare, Fallire §. I. Gabbare, Giugnere § VII. Giuntare, Ingannare, Ingarabullare § Menare § XVI Mezzo §. XXII. Naso §. II. e III. Pigliare §. II. Punto §. XVI. Rigirare § I Sottrarre §. IV. Trappolare §. Trappoleria, Travisare §. Treccare §. Truffare, Vendere.
decipi. v. Passo §. XIX. Pigliare §. XXXVIII e XLVI. Stare in errore, Strada §. VI.
decipiens. v. Ingannante, Seducente.
decipula. v. Calappio, Decipula, Galappio, Ritrosa, Trabocchetto, Trappola, e §. I.
decipulum v. Trabocchetto.
decisio. v. Decisione, Diffinizione §.
decisive. v. Decisivamente.
decisivus. v. Decisivo.
declamare. v. Declamare.
declamatio. v. Declamazione.
declamator. v. Declamatore.
declamatorius. v. Declamatorio.
declarandi vim habens. v. Declaratorio.
declarare. v. Assapere, Chiarare, Chiarire §. III. Dichiarare, Dichiarire, e §. Dischiarare, Diffinire § Esplicare, Fare chiaro, Fare noto, Glosare, Lucidare, Pronunziare, Rischiarare §. III. Schiarare §. I. Solvere §. IV. Spalancare §. Sporre.
declaratio. v. Chiarificazione §. Dichiaragione, Dichiaramento, Dichiarazione, Glosa, Manifestamento, Manifestazione, Palesamento, Sposizione §.
declarator. v. Dichiaratore, Dicifratore, Esplanatore, Manifestatore, Palesatore.
declaratrix. v. Dichiaratrice, Palesatrice.
declaratus. v. Dichiarato, Interpretato, Manifestato, Palesato.
declinans. v. Dechinante, Dichinante.
declinare. v. Al dichino, Andare al dichino, Chinare §. VI. Dechinare, Declinare, e §. I. e III. Dichinare, Dicrinare, Divallare, Inchinare §. VII. Richinare, Scansare §. I. Scantonare §. II. Schifare.
declinatio. v. Calo §. Chinamento, Decadenza, Dichinamento, Declinazione, e §. I. Declino, Divallamento, Inclinazione § Schifamento, Dicrescione, Scansamento.
declinatus. v. Poggito §.
declive. v. Dichinamento §. I. Scesa.
declive, & acclive. v. Basto §. VIII.
declivis. v. A pendio, Declive, Declivo, Straripevole.
declivitas. v. Chinata, Declività, Pendio, Scesa.
decocti aromatici injectio, impositio. v. Epittimazione.
decoctor. v. Decottore.
decoctum. v. Cocitura, Decozione.
decoctura. v. Bollitura.
decoctus. v. Bollitura, Decotto sust. Decozione.
decoctus. v. Decotto add. Dicotto, Smaccato §. I. Sopraffatto §.
decollare. v. Decapitare, Dicapitare, Dicollare.
decollatio. v. Decapitamento, Decapitazione, Dicollazione.
decollatus. v. Dicollato, Decollato.
decolor. v. Discolorito, Scolorito.
decolorare. v. Discolorare, Discolorire, Scolorire.
decolorari. v. Scolorare §. Scolorire.
decoloratio. v. Abbronzamento, Abbronzamento, Discolorazione, Discoloramento.
decoloratus. v. Discolorato, Stinto add.
decoquere. v. Andare all' aria §. Battere § LI. Dare del culo in terra §. I. Fallire §. IV. Infilare §.
decor. v. Adornato sust. Avvenenza, Decenza, Galanteria.
decorare. v. Imbellire, Ingentilire, Innorare §. I Lisciare §. I. Decorare.
decoratus. v. Decorato, Innorato §.
decorticare. v. Dibucciare, Mondare, Sbucchiare, Sbucciare, Scortecciare, Scorzare, Scrostare.
decorticatio. v. Dibucciamento, Dibuccio, Scorticamento, Scorticazione.
decorticator. v. Scorticatore.
decorticatus. v. Dibucciato, Mondato, Sbucchiato, Sbucciato, Scortecciato, Scorticato.
decorum. v. Allegnenza, Convenevolezza, Conveniente sust. Convenienza, Decenza, Decoro sust. Onestura.
decorus. v. Decoro add. Decorso.
decrementum. v. Abbreviamento, Raccorciamento, Scadimento, Scemamento, Scemo sust Sminuimento, Decremento, Discrescimento.
decrepitus. v. Decrepito, Squarquoio.
decrescens. v. Allenare, Calare §. V. Decrescere, Dicrescere, Discrescere, Impiccolire, Scadere, Scemare, Screscere.
decreta facere. v. Domatriare.
decretale. v. Decretale.
decretum. v. Constituzione, Decretale §. Decreto, e §. I. Dichiarazione §. Dicreto, Diliberamento § Dogma, Risoluzione §. II. Statuto §
decretus. v. Decretato, Decreto add.
decruciari. v. Dormentare §. III.
decubitus. v. Diacitura.
decuma. v. Decima, Decimo sust
decumanus. v. Decenno §. Decumano.
decumbere. v. Colcare, Corcare, Coricare.
decuplus. v. Decuplo.
decurio. v. Capodieci, Caporale per Principale, Caporano, Caporione, Decano, Decurio, Decurione.
decurrere. v. Giostrare.
decursio. v. Giostra.
decursio ludrica. v. Tornéo, Torniamento.

decursus. v. Decorso.
decurtare. v. Abbreviare, Accorciare, Accortare, Raccorciare, Raccortare, Scorciare, Scortare, Stronzare.
decurtatus. v. Accorciato, Raccorciato, Scorciato, Scortato, Stronzo add.
decus. v. Decoro sust. Innoranza, Reputazione §.
decus addere. v. Dare bellezza, Dare pregio.
decus afferre. v. Dare grazia §. I. Dare lustro.
decus afflare. v. Dare garbo.
decussare in preces manus. v. Fare croce §. I.
decussatim disponere. v. Incrocicchiare.
decussatio. v. Incrocicchiamento.
decussatis manibus. v. Braccio §. VIII, e IX. Quadro add. §. II.
decussatus. v. Cancellato, Incrociato.
decutere. v. Abbacchiare, Disfogliare.
de debiti solutione convenire. v. Fare composizione.
dedecens. v. Sdicevole.
dedecere. v. Disavvenire §. Disconvenire, Disdire §. X. Sconvenire.
dedecorare. v. Deturpare, Disonestare, Disonorare, Disorrare, Fare disonore, Invergognare, Onire.
dedecoratus. v. Invergognato.
dedecus. v. Corno §. XVI. Disinore, Disnore, Disonoranza, Disonore, Ignominia, Maccatella §. Onlanza, Scandalo §. II. Vergogna §. II. Vigliaccheria, Vituperio, Desnore, Svergogna.
dedecus inurere. v. Fare disonore.
dedecus propulsare. v. Levare §. XLI.
dedere. v. Chitare, Dare la briglia §.
dedere se. v. Sporre §. VI.
dedicare. v. Dedicare, Intitolare §. II.
dedicatio. v. Dedicamento, Dedicazione, Intitolazione, Sagra, Sagrazione.
de die in diem. v. Di giorno in giorno.
dedignari. v. Disdegnare, Sdegnare §. I. Sdegno §.
dedignatio. v. Disdegnanza.
dedignatrix. v. Sdegnatrice.
dediscere. v. Disapparare, Disapprendere, Disimparare, Sparare §. I.
dedita opera. v. A bel diletto, A bella posta, A bello studio, Ad arte, A posta, A posta fatta, Appostatamente, A sciente, A studio, A talento, Avvertentemente, Avvisatamente §. Diletto §. II. In prova, Posta §. XIII. XIV. e XVI. Prova §. XI. Studievolmente, Studio §. VI. Studiosamente, Ricercatamente.
dedita opera facere. v. Fare a posta.
dediticius. v. Arreso.
deditio. v. Arrendimento, Dazione, Dedizione.
deditionem facere. v. Arrendere, Rendere §. XLIII.
deditissimus. v. Obbligatissimo, Attaccatissimo.
deditus. v. Arreso, Dedito, Devoto §. II. Ingolfatto, Stratto §. IV. Reso.
dedocere. v. Divezzare.
deducere. v. Abbattere §. IV. Dedurre, Defalcare, Difalcare, Disdducere, Falcidia §. Raccompagnare, Sbattere §. IV. Scala §. VII. Scommiatare, Scorgere §. I. Traghettare §.
deducere navem e navilibus. v. Varare.
deductio. v. Defalco, Difalcazione, Diffalco.
deducto detrimento, vel deductis expensis. v. Netto §. VIII.
deductus. v. Dedotto, Dedutto, Defalcato, Didotto, Sbattuto §. II. Scorto §. III. Sottratto §. II.
deerrare. v. Smarrire §. I.
deesse. v. Fallare §. I. Foggire §. I. Mancare, Meno §. II. Venire meno §. I.
de facie cognoscere. v. Veduta §. VII.
de facto. v. Di fatto §. II.
defæcatio. v. Depurazione.
defæcatissimus. v. Chiarissimo §. I.
defæcatus. v. Chiarificato.
defatigare. v. Defatigare, Lassare, Stancare, Straccare §. I.
defatigari. v. Straccare, Strangosciare.
defatigatio. v. Allassamento, Stancamento, Stanchezza, Stracca, Stracchezza.
defatigatus. v. Affaticato, Affranto, Fiacco add. Stancato, Straccato, Strambasciato.
defectio. v. Ammutinamento, Apostasia, Discadimento, Eclisse, Manchevolezza, Rebellione, Ribellione, Rinnegamento, Rivoltura, Rubellazione, Rubellamento, Rubellazione, Rubellione, Scemamento.
defectione animi laborare. v. Sincopizzare.
defectus. v. Difetto §. II. Eclisse, Falta, Imperfetto sust. Imperfezione, Mancamento, Mancanza, Manchevolezza, Manchezza, Manco sust. Menomanza §. I. Scarsità §. Scarso sust. Vacazione §. I. Difettuosità.
defectus. v. Discaduto, Svenuto.
defendens. v. Difensivo.
defendere. v. Dare braccio, Difendere, Fare guardia, Guardare §. VI. Guarentare, Guarentire, Mantenere §. Perseverare, Riparare §. I. Scampare, Schermare, Sostenere §. III. e IV.
defensio. v. Accomandagione, Difendimento, Difensa, Difensione, Difesa, Guarentia, Guarentigia, Guarento, Preservazione, Riparazione, Schermo, Scrimaglia.
defensionem dare. v. Dare difesa.
defensionem opponere. v. Fare schermo.
defensionem tribuere. v. Dare difesa.
defensioni aptus. v. Difendevole.
defensionis gratia obniti. v. Arrostare.
defensor. v. Campione, Defensore, Difenditore, Difensore, Sostenitore, Sostentatore §.
defensus. v. Difeso.
deferentia vasa. v. Deferente.
deferre. v. Dare accusa, Dare inquisizione, Deferire, Dinunziare §. Diportare §. Soffiare §. X.
defessus. v. Affaticato, Affranto, Defesso, Faticato, Lasso, Stancato, Stanco, Stracco add.
deficere. v. Abbassare §. II. Abbottinare §. Affiebolire §. Affinire, Alienare §. Apostatare, Cadere §. III. Cessare, Difettare, Diffaltare, Discadere, Discaggere, Disfare §. III. Disgocciolare §. Divenire, Eclissare, Fallare §. I. Fallire §. III. Faltare, Finire §. II. Foggire §. I. Intiepidire §. I. Languire, Lentare, Mancare e §. I. e IX. Manco avverb. §. I. e II. Mano §. LVII. Meno §. I. e II. Morire §. II. Perire, Ribellare §. I. Rimanere §. III. Rubellare §. Scurare, Sdilinquire §. Sincoppizzare, Spegnere §. II. Sperdere §. I. Stancare §. Stramortire, Terra §. XXIII. Vacare §. I. Venire manco, Venire meno §. I.
deficere pecunia. v. Fallire §. IV.
deficere viribus. v. Venire manco §. II. Venire meno.
deficiens. v. Cadente §. I. Cessante, Deficiente, Difettoso, Eclissato, Mancante.
deficiens luna. v. Luna §. III.
deficientia. v. Diffalta §. II.
definire. v. Chiarire §. V. Definire, Dichiarare §. I. Diffinire §. II. Diffinire, Disfinire, Sentenziare, Sfinire.
definite. v. Diffinitivamente.
definitio. v. Definizione, Diffinizione, Diffinimento, Difinizione.
definitivus. v. Determinativo, Diffinitivo, Definitivo.
definitor. v. Diffinitore.
definitus. v. Diffinito, Difinito.
defixis oculis. v. Fisamente.
defixus. v. Commesso §. I. Radicato.
deflectere. v. Dare volta §. IV. Divertire, Schifare, Svoltare §. I. Tortire, Spostare.
defletus. v. Lagrimato.
deflexus. v. Chinato add. Chino add. Inclinato.
deflorare. v. Deflorare, Disfiorare, Sfiorare.
defloratio. v. Disfioramento.
defloratus. v. Disfiorato, Sfiorito §.
deflorescere. v. Sfiorire, e §.
defluere. v. Dirivare §. II. Fare corso, Scorrere §. III.
deformare. v. Deformare, Delineare, Difformare, Diformare, Digrossare, Disfigurare, Disformare, Laidare, Sformare, Sfigurare.
deformatio. v. Abbozzatura, Deformazione, Digrossamento, Disegnamento, Disegno, Disformamento.
deformatus. v. Difformato, Digrossato, Disegnato, Efformato, Sfigurato, Sfigurito, Sformato.
deforme caput. v. Capaccio.
deforme reddere. v. Disabbellire, Sformare.
deformis. v. Arsafatto, Brutto add. Cagnazzo §. I. Deforme, Difforme, Disformato, Divisato §. I. Efformato, Malfatto add. Mostruoso §. Ordo, Sconcio §. VIII. Scontraffatto, Sformato, Sozzo §. II.
deformis ala. v. Alaccia.
deformis manus. v. Manaccia.
deformis nasus. v. Nasaccio.
deformitas. v. Bruttezza, Bruttore, Deformità, Difformità, Diformità, Disformazione, Disformità, Sformazione, Sordidezza.
deformiter. v. Deformemente, Difformatamente.
defossus. v. Traplantato §. II.
defraudare. v. Defraudare, Disfrodare.
defraudatus. v. Defraudato.
defricare. v. Strofinare.
defunctus. v. Defunto, Morto sust. §. II. Morto add. Trapassato §.
defundere. v. Decantare §. Getto §. II.
defungi. v. Fare Morte.
defutus. v. Derantato §.
degener. v. Bastardo §. Degenerante, De-

generato, Dischiattato, Straligoato, Bastardato.
degenerare. v. Degenerante, Tralignante.
degenerare. v. Degenerare, Digenerare, Dischiattare, Imbastardare. v. Degenerare, Digenerare, Dischiattare, Imbastardire, Straligoare, Tralignare, Traslignare.
degeneratio. v. Degenerazione, Straligoamento, Tralignamento.
degere. v. Stanziare §. II. Stare per Vivere.
deglubere. v. Brillare §. III. Rastiare, Scorticare.
deglutire. v. Mandare §. XII.
degradare. v. Degradare, Digradare.
de gradu dejectus. v. Degradato.
de gradu non dejici. v. Sodo add. §. IV.
degustare. v. Assaggiare, e §. I. Delibare, Prelibare, Saporare, Savorare.
degustatio. v. Assaggiamento, Assaporamento, Assaporazione, Spilluzzicamento.
degustator. v. Assaggiatore.
degustatus. v. Assaporato, Prelibato.
de hac re. v. Qui §. V.
dehinc. v. Quindi §. III.
dehiscere. v. Aprire §. IV. Fendere §. II.
dehonestamentum. v. Disonoramento.
dehonestare. v. Disonestare, Ontare.
dehonestare. v. Disonestare.
dehonestatus. v. Ontato.
dehonestus. v. Disonesto.
dehortari. v. Disconfortare, Disconsigliare, Distorre, Sconfortare, Sconsigliare, Stornare §. I.
dehortatio. v. Disconsigliamento, Sconfortamento.
dehortator. v. Disconsigliatore.
dejectio. v. Atterramento, Atterrazione.
dejectio animi. v. Accoramento, Accorazione.
dejectus. v. Atterramento.
dejectus. v. Dicaduto, Dicrollato §. Riversciato, Sbalzato, Dejetto.
deificatio. v. Consagrazione §. Deificazione.
deiformis. v. Deiforme.
dei gratia. v. Dio §. V.
dejicere. v. Adimare, Atterrare §. II. Diroccare, Dirupare, Dirupinare, Scodellare §. Spiombare §. I. Sporre §. II. Volta §. XI.
dejicere oculum alicui rei. v. Dare un' occhiata.
dejici. v. Andare in terra §.
de improviso. v. Misavvedutamente.
de improviso advenire. v. Sopraggiugnere, Sopravvenire.
deinceps. v. Accessoriamente, Alla fiata, Alla fila, A mano a mano, Conseguente §. I. Di mano in mano, Di seguente, Mano §. LXXXVI. Più §. XVI. Succedevolmente, Susseguentemente.
deinde. v. Conseguentemente §. Da indi in là, Indi §. I. Quinci §. III. Secondario avverb. Susseguentemente.
de industria. v. Appostatamente.
deitas. v. Deità.
de jure. v. Di ragione.
delabi. v. Dilibrare, Dirocciare, Dirupare §. I. Discendere, Scorrere, Sdrucciolare.
delassare. v. Stancare.
delassari. v. Infiacchire §.
delassatio. v. Stancamento.

delatio. v. Referto, Riferto, Spiagione.
delator. v. Delatore, Rapportatore, Soffione §. II. Spia §. I. e II. Spione.
delator nequam, impurus. v. Spiaccia.
delectabilis. v. Compiacevole, Dilettabile, Dilettevole, Dilettoso, Giocondevole.
delectabiliter. v. Dilettabilmente, Dilettevolmente, Dilettosamente.
delectamentum. v. Dilettamento, Dilettato.
delectare. v. Aggustare, Dilettare, Giovare §. I. Rendere §. XIV. Sollazzare.
delectari. v. Aver diletto, Dilettare, e §. Ingrassare §. III.
delectari in re aliqua. v. Compiacere §. I.
delectatio. v. Compiacenza, Compiacimento, Complacenza, Contentezza, Contento sust. Delettamento, Delettazione, Dilettamento, Dilettanza, Dilettazione, Diletto, Gusto §. II. Piacimento, Vaghezza §. I. Aggradimento.
delectatione affici. v. Giocondare.
delectator. v. Dilettatore.
delectum facere. v. Fare esercito.
delectum habere. v. Arrolare, Battere §. XXV. Fare gente, Fare leva, Levare §. XI
delectus. v. Sceglimento, Scelta, Sortita, Trasceglimento, Trascelta sust. Risceglimento, Scellezza.
delectus. v. Trascelto add.
delectus militum. v. Leva §. III.
delegare. v. Delegare.
delegatio. v. Delegazione.
delegatus. v. Delegato.
delere. v. Cancellare, Cassare, Dannare §. II. Dare di penna, Dilivrare §. III. Dispignere, Penna §. IX. Radere §. IV. Scancellare, Spegnere §. IV. Spuntura §. V. Stinguere.
deletio. v. Cancellatura, Cancellazione, Raso sust. §. Rasura §. I. Scancellamento.
deletionis expensa. v. Cancellatura §.
deletus. v. Cassato, Raso §. III. Scancellato.
delibare. v. Assaggiare, e §. I. Delibare, Spilluzzicare.
delibatio. v. Assaggiamento, Assaporamento, Assaporazione, Spilluzzicamento.
delibatus. v. Assaggiato.
deliberare. v. Bilicare §. Deliberare, Diliberare §. III. Fare negozio §. II. Fare sessione, Fermare §. IV. Mettere cuore §. Negoziare §. I. Porre §. V.
deliberate. v. Diliberatamente.
deliberatio. v. Deliberagione, Deliberazione, Diliberagione, Diliberazione, Partito §. II. e III. Proposizione.
deliberativum. v. Deliberativo.
deliberativus. v. Deliberativo §
deliberatum. v. Diliberamento §.
delicate. v. Delicatamente, Dilicatamente, Leziosamente, Morbidamente.
delicate vivere. v. Vivere §. IV.
delicatissimus. v. Delicatissimo, Deliziosissimo, Dilicatissimo.
delicatus. v. Delicato, Delizioso, Dilicato, Dilizioso, Effeminato, Imbambagellato §. Molle §. III. Morbido §. Schifo add. §. I. Sottile §. V. Tenero §. II.

deliciæ. v. Caccabaldole, Delicatezza, Delizia, Dilicamento, Dilizia, Lezia, Lezio, Mignone, Morbidezza §. Seeda §. Schifezza §. II. Smagio, Smanceria, Vezzo per Delizia.
delicias dicere. v. Fare moine.
delicias facere. v. Fare bocca da ridere §. I. Fare moine.
delicias faciens. v. Attoso.
delicias in vestitu ostendere. v. Maggiare.
deliciis diffluens. v. Cascante §. III.
deliciis diffluere. v. Cascare §. IX. Ninfa §.
deliciis frui. v. Deliziare.
deliciolæ. v. Amorevolezzina.
delicium. v. Delizia, Dilicamento, Dilicatezza, Dilizia, Mignone.
delicti gratiam facere. v. Fare perdono, Grazia §. VIII.
delictum. v. Delitto, Diffalta, Eccesso §. III. Forfatto sust. Malificio, Misfatto, Peccato, Rio per Reezza, Scappuccio.
deligare. v. Ligare.
deligari. v. Lacciare.
deligere. v. Baca §. Eleggere.
delineans. v. Adombratore.
delineare. v. Contornare §. Delineare, Descrivere, Dintornare.
delineatio. v. Designazione, Dintornamento.
delineatus. v. Contornato, Delineato, Dintornato.
delinimentum. v. Lisciamento.
delinire. v. Allenire, Imbonire.
delinitio. v. Lisciamento §.
delinitus. v. Addolcito, Allenito, Racconsolato, Rattemperato.
delinquens. v. Delinquente.
delinquere. v. Delinquere, Falliare, Forfare, Misfare, Peccare.
deliquari. v. Dilefiare.
deliquiæ. v. Cinassaiuola.
deliquium. v. Deliquio, Sdilinquimento, Sincope.
deliramenta. v. Ciancia, Ciancione.
deliramenta loqui. v. Dire scerpelloni.
delirans. v. Delirante, Vaneggiante.
delirare. v. Ammattire §. Bracco §. VIII. Canto §. VIII. Dare nelle girelle, Dare volta §. III. Delirare, Freneticare, Girandolare, Girare §. XII. Girella §. Impazzire, Motteggiare, Senno §. VII. Sentimento §. IV. Vacillare §. Vagellare §. III. Vanare, Vaneggiare, Volta §. XII. Uscire §. XIII.
deliratio. v. Folleggiamento, Farneticamento, Vaneggiamento.
delirium. v. Delirio, Impazzamento.
delirus. v. Delirante, Deliro, Matterullo, Rimbambito, Rimbarbogito, Vaneggiatore.
delphica. v. Barbogio.
delphica. v. Credenza §. XIV.
delphin. v. Dalfino, Delfino, e §. IV.
delphinium. v. Rigaligo.
delphinus. v. Dalfino, Delfino.
delubrum. v. Delubro.
deludere. v. Deludere.
delumbari. v. Dilombare.
delusus. v. Delusione, Dilusione.
delusus. v. Deluso.
demens. v. Dementato, Demente, Dissensato, Matto, Pecorino add. §. Rimbarbogito.
demensum. v. Compito sust.
demensum dare. v. Dare compito.
dementare. v. Dimentare, Zonzo §.

dementatus. v. Rimbarbogito.
dementem esse. v. Secolo §. II.
dementem reddere. v. Dementare, Disennare.
dementer. v. Alienatamente, Forsennatamente.
dementia. v. Demenza, Forsennataggine, Forsennatezza, Mattezza, Sciocchería.
demere. v. Detrarre, e §. I. Difalcare, Sbattere §. IV.
demergere. v. Affondare, Nabissare §.
demergi. v. Affondare §. I. Andare a fondo, Andare a traverso, Fondo §. XIII. Sfondare §. III. Sfondolare §. II. Stare a fondo.
demersio. v. Attuffatura.
demersus. v. Abissato, Demerso, Tuffato.
demigrare. v. Sgomberare § I.
demigratio. v. Sgombero sust.
deminuens. v. Sminutrice.
deminuere. v. Diminuire, Sminuire.
deminui. v. Sminuire §.
deminutio. v. Accorciatura, Scemo sust. Sminuimento, Discrescenza.
deminutor. v. Accorciatore.
deminutus. v. Sminuito.
demiratus. v. Stupidito.
demirari. v. Fare croce §. V. Fare maraviglia §. II. Spantare.
demissa voce vocare. v. Socchiamare.
demissa vox. v. Sommesso §. I.
demisse. v. Bassamente, Basso avverb. Gecchitamente, Piccolamente §. Rimessamente, Umilmente.
demissio. v. Aggecchimento, Calata §. I. Gecchimento, Inchinazione, Sommessione
demisso animo. v. Pusillanimamente.
demisso capite. v. A capo basso, A capo chino §. Capo §. XXII.
demisso capite incedere. v. Andare a capo chino.
demisso vultu stare. v. stare col viso basso.
demissum caput tenere. v. Stare a capo chino, o basso.
demissus. v. Abbassato, Bassato, Caduto §. II. Dibassato, Dimesso §. Gecchito, Inchinato, Rimesso, Tapino §.
demittere. v. Abbassare, Abbattere. §. II. Adimare, Avvallare, Bassare, Calare, Discendere §. III. Mettere a basso, Rimettere §. II. Tenere giù, Tirare §. XXXVIII.
demitti. v. Calare §. II. Dibassare §. II.
democratia. v. Popolo §. IV.
democraticus. v. Democratico.
demoliri. v. Atterrare, Demolire, Esterminare, Smantellare, Sovvertire.
demolitio. v. Demolizione, Diroccamento.
demostrans. v. Dimostrante, Dimostrativo.
demonstrare. v. Additare §. Dimostrare, Disegnare §. II. Rinsegnare §. Ritrarre §. III.
demonstratio. v. Chiarificazione §. Chiarigione §. Dimostragione, Dimostramento, Dimostrazione, e §. I. Espressione, Espressiva, Evidenza, Indicazione, Mostramento, Mostrazione, Riprova.
demonstrative. v. Dimostrativamente.
demonstrator. v. Dimostratore.
demonstratrix. v. Dimostratrice.

demonstratus. v. Dimostrato, Rappresentato.
demordere ungues. v. Mangiare i guanti.
de more. v. All' usanza, All' usato.
demptus. v. Detratto.
demulcere. v. Ammollare, Ligiare, Lisciare, Piacevolare, Ripianare.
demulceri. v. Addormentare §. I.
demum. v. Conseguente §. I. Fare conto §. II
denarius. v. Barile §. II. Decenbario, Gabellotto, Giulio.
denasare. v. Svisare.
denasatus. v. Dinasato.
dendritos. v. Alberino.
denegans. v. Negante.
denegare. v. Denegare.
denegatio. v. Dinegazione, Diniego:
denegatus. v. Denegato, Negato.
denigrare. v. Annegrare, Denigrare, Dinigrare.
denigratio. v. Annerimento, Anneritura.
denigratus. v. Annerato, Annerito.
denique. v. Al fine, Alla fine, All' ultimo, Conclusione. §. II. Finalmente, Fine §. VII. In fatti, In fine, In Somma, Poi §. III. Somma §. VI. Ultimo §. II.
denominare. v. Denominare, Dinominare.
denominatio. v. Denominazione, Dinominazione, e §. Dinominanza.
denominativus. v. Denominativo.
denominatus. v. Denominato.
denotans. v. Contrassegnante.
denotare. v. Denotare, Dinotare, Dire §. III. Figurare §. III. Significare.
dens. v. Dentame §. Dente, e §. II. Dentello §. I.
densa nebula. v. Nebbione.
densare. v. Condensare, Densare.
densari. v. Affoltare, Appastare.
densatus. v. Densato, Stivato.
dens caballinus. v. Dente cavallino.
dens caninus. v. Canino add. §. II. Dente canino, Occhiale add. §.
dens immanis. v. Dentaccio.
densissimus. v. Densissimo, Foltissimo, Fondissimo §. Spessissimo add.
densitas. v. Densezza, Densità, Denso sust. Spessezza, Spesso sust.
dens leonis. v. Pisciacane.
dens lucidus. v. Dentaccio.
dens maxillaris. v. Mascellare.
densum senticetum. v. Macchione.
densus. v. Affoltato, Cespugliato, Condenso, Corputo §. Crebro, Denso add. Fitto add. §. II. Folto, Fondo add. §. I. Gremito, Grosso §. XV. Nascondevole, Serrato §. Spessato, Spesso add. e §. I. Affitto, Stretto.
dentale. v. Dentale.
dentatus. v. Dentato, Sannuto.
dentellaria. v. Piombaggine §.
dentes. v. Dentatura.
dentex. v. Dentice.
dentibus acceptus. v. Azzannato.
dentibus arripere. v. Acceffare, Addentare, Assannare, Azzannare, Dare di zanna.
dentibus confectus. v. Masticato.
dentibus distringere, fodicare, lacerare, mordere. v. Morsecchiare, Morsicare.
dentibus frendere. v. Digrignare.
dentibus infrendere. v. Diruggginare §.
dentibus sauciatus. v. Addentato.
denticulus. v. Dentello.

dentiducus. v. Cavadenti.
dentiscalpium. v. Dentelliere, Stecco §. II. Struzzicadenti, Steccadente.
dentium series. v. Dentame.
denudare. v. Dinudare, Disnudare, Ignudare, Nudare.
denudatus. v. Nudato.
denunciare. v. Annunziare §. Denunziare, Dinunziare, e §. Dire §. IV. Intimare.
denunciatio. v. Denunzia, Denunziazione, Dinunzia, Dinunziazione, Intimazione.
denunciatus. v. Dinunziato.
denunciatio. v. Denunziamento.
denuo. v. Capo § XVIII. Da capo, Di bel nuovo, Di nuovo, Di ricapo.
denuo ædificare. v. Riporre §. VI.
denuo ægrotare. v. Raccappellare.
denuo ascendere. v. Risalire.
denuo audire. v. Riudire.
denuo benedicere. v. Soprabbenedire.
denuo claudere. v. Riserrare.
denuo comedere. v. Rimangiare.
denuo cribrare. v. Ristacciare.
denuo crispare. v. Rincrespare.
denuo crucifixus. v. Ricrocifisso.
denuo evacuatus. v. Rievacuato.
denuo exacerbare. v. Rinacerbire.
denuo excusus. v. Ristampato.
denuo exuere. v. Rispogliare.
denuo facere. v. Fare nuovo.
denuo fundare. v. Rifondare.
denuo fundere. v. Rifondere.
denuo gravidam fieri. v. Rimpregnare.
denuo incipere. v. Fare da piede.
denuo in morbum incidere. v. Raccappellare.
denuo insitus. v. Riannestato.
denuo instruere. v. Rapparecchiare.
denuo intrare. v. Rientrare.
denuo intumescere. v. Rienfiare.
denuo irasci. v. Risdegnare.
denuo loqui. v. Riparlare.
denuo movere. v. Rimuovere.
denuo munire. v. Rifortificare.
denuo obsignare. v. Risuggellare.
denuo pinguescere. v. Ringrassare.
denuo porrigere. v. Riporgere.
denuo prægnantem fieri. v. Ringravidare.
denuo purgare. Ristacciare.
denuo sigillum imponere. v. Risuggellare.
denuo silvescere. v. Rinselvare.
denuo sponsare. v. Risposare.
denuo stercorare. v. Riconcimare.
denuo stimulare. v. Ripugnere.
denuo submittere. v. Risommettere.
denuo suffultus. v. Rifiancheggiare.
denuo transire. v. Ripassare.
denuo velle. v. Rivolere.
denuo vestire. v. Rivestire.
denuo vincere. v. Rivincere.
deobstruens. v. Disoppilante, Deostruente.
deobstruere. v. Disoppilare, Deostruere.
de omnibus periclitari. v. Fare resto §. II.
deorsum. v. A china, A dichino, Al chino, Alla 'ngiù, Allo 'ngiù, A valle, Da indi in giù, Di giù, Di giuso, Di quà giù, Giù, Giuso e §. II. In giù, In giuso, Laggiù, Laggiuso, Sotto avverb.
deorsum ire. v. Andare alto §. II. Andare in giù.
deorsum tendere. v. Andare di sopra in giù.

Deo sit sit gratia . v. Dio §. V.
Deo vacare . v. Dare neutr. pass. §. VII.
depauperare . v. Fare povero .
depectere . v. Pettinare §. II.
depellere . v. Cessare §. I. Esiliare, Mandare §. XVI. Puleggio §. II. Rincalzare §. III. Scacciare, Sgomberare §. IV. Via, particella riempit. §. XV.
dependens . v. Dependente, Dipendente, Pendente ad.
dependere . v. Dependere, Derivare, Dipendere, Dirivare.
deperdite, impotenter amans . v. Guasto add. §. II.
deperiens . v. Cotto add. §. III. Sviscerato §. I.
deperire . v. Andare pazzo, Andare perduto di checchè sia. Ardere §. VI. Fare all' amore, Impazzare § Incarognare §. Matto §. III. Morto § IV. Porre §. XXII. Trasmare.
deperire aliquem . v. Morire §. VIII.
depexum reddere . v. Pettinare §. II.
depictus . v. Storiato.
depilare . v. Depelare, Dipelare, Pelare.
depilatus . v. Dipelato, Spelacchiato.
depilis . v. Dipelato.
depingere . v. Dipingere.
deplorandus . v. Deplorabile.
deplorare . v. Compiangere, Deplorare.
deplorator . v. Compiangitore.
deploratum v. Giudicare §. III.
deploratus . v. Compianto add. Deplorato, Giudicato add. §. Lacrimato.
deponere . v. Deporre e §. Depositare, Diporre, e §. I. e III. Dipositare, Disporre §. IV. Mettere, Porre §. XXVI. e XXX. Posare, Rifiutare §. Spalla §. IV. Sporre §. II.
deponere apud aliquem . v. Dare in deposito.
deponere arma . v. Disarmare §. II.
depopulans . v. Saccheggiante.
depopulari . v. Andare a bottino, Andare a sacco, Andare a sangue §. Assaccomannare, Bottino § I. Cavalcare §. II. Dare sacco, Dipopolare, Disolare, Guasto sust. §. I. Maleggiare, Mettere a bottino, Mettere a fuoco §. Rastrello §. II. Saccheggiare, Sacco §. DII. Scorrazzare § Scorrere §. VI.
depopulatio . v. Disolamento, Disolazione, Guasto sust. Saccheggiamento, Sacco §. VI. Saccomanno §. Stracciamento §.
depopulator . v. Saccheggiante, Saccheggiatore.
depopulatus . v. Disolato, Guasto add. Saccheggiato, Scarso add §.
deportare . v. Confinare.
deportatus . v. Confinato.
depositarius . v. Depositario, Dipositario, Serbatore.
depositi causa accipere . v. Deposito §. III.
depositi causa esse . v. Diposito §. II.
deposito . v. Deposizione, Deposto sust. Disponimento §. Diponimento.
depositio armorum . v. Disarmamento.
depositum . v. Deposito, Deposizione, Diposito, Serbanza, Serbo.
depositum inficiari . v. Disdire §. VI.
depositum renuntiare . v. Disdire §. V.
depositus . v. Depositato, Deposto add. Dipositato, Diposto, Posato.
deprædari . v. Mettere a sacco, Scorrazzare §. Svaligiare §.
deprædator . v. Depredatore, Saccheggiatore.
depravans . v. Disviante, Scorrettivo.
depravare . v. Depravare, Inviziare.
depravari . v. Incattivire, Intristare, Inviziare §. Impervertire.
depravate . v. Stroppiatamente.
depravate agere . v. Fare peggio §. I.
depravatio . v. Depravazione, Deterioramento.
depravatissimus . v. Scorrettissimo.
depravatum esse . v. Andare a gruccе.
depravatus . v. Incattivito, Immalvagito, Scorretto, Spervertito.
deprecabilis . v. Deprecabile.
deprecans . v. Deprecativo.
deprecari . v. Inorare §. II.
deprecatio . v. Deprecazione.
deprecatorius . v. Deprecativo, Pregativo.
deprehendere . v. Cogliere §. IV. Giugnere §. IV. Incogliere, Scoprire §. IV.
deprehensus . v. Colto §. I. Giunto §. III. Acchiappato.
depressio . v. Abbassagione, Abbassamento, Abbattimento §. I. Attuffatura, Bassamento, Bassanza, Bassezza, Depressione, Dibassamento, Dibassanza, Dibassatura, Inchinamento, Menomanza §. II. Minoranza §. I. Rabbassato, Dicrescione, Sbassamento.
depressus . v. Abbassato, Avvilito, Declinato, Depremuto, Depresso, Dibassato, Dimesso §. Giacente §. II. Scaduto, Svilito.
deprimere . v. Abbassare, Abbiettare, Acchinare, Avvaliare, Avvilare, Avvilire, Declinare §. II. Depremere, Deprimere, Dibassare, Difermare, Fare abbassamento, Fare vile, Inchinare, Inumiliare, Premere §. VI. Rabbassare, Raumiliare, Riumiliare, Smacare §. II. Sotterrare §. II. e III. Svilire, Turare §. XXXVIII. Umiliare.
deprimi . v. Dechinare §. Dibassare §. II. Disdare.
depulsio . v. Sgomberamento, Sgombero sust. §.
depulsor . v. Scacciatore, Sgombratore.
deradere . v. Sgrottare.
de re aliqua dicere . v. Dire sopra una cosa.
derelictus . v. Abbandonato, Darelitto, Diserto add. §. I.
de religione male sentiens . v. Bigio §. I.
derelinquere . v. Abbandonare, Via, particella riempit. §. VI.
deridere . v. Coglionare, Corbellare, Deridere, Diridere, Dirisiare, Giuoco §. XIV. Porre §. XXXIX. Sbeffare, Scoccoveggiare.
derisio . v. Coglionatura, Irrisione.
derisor . v. Corbellatore, Deriditore, Derisore, Dileggiatore, Dirisore, Irrisore, Riditore, Schernitore, Minchionatore.
derisorie . v. Derisivamente, Per §. LXIX.
derisus . v. Derisione, Dirisione
derisus . v. Deriso add. Scornacchiato
derivare . v. Muovere §. XI
derivare aquas . v. Fognare.
derivari . v. Derivare, e §. I. Diramare §. Dirivare, e §. I.
derivatio . v. Dependenza, Derivazione, Risultamento.
derivativus . v Derivativo.
derivatus . v. Derivato, Dirivato.
derogare . v. Derogare.
derogatio . v. Deroga, Derogazione, Dispensa §. III. Dispensagione §. Dispensazione §. II.
derogatorius . v. Derogatorio, Dirogatorio.
derogatus . v. Derogato.
de sacris temere loqui . v. Entrare §. XIII.
de sacro baptismate suscipere . v. Fare cristiano §. II.
desævire . v Indracare.
desannare . v. Coccare §. II.
descendendi vim habens . v. Ciscensivo.
descendens . v. Descendente, Discendente.
descendere . v. Andare di sopra in giù Andare giù, Calare §. I. Condiscendere §. III. Descendere, Discendere, Dismontare §. F. Dis'allare Scendere, e § II. Smontare
descendere in partes . v. Parteggiare.
descensio . v. Calamento, Calo, Condescensione, Condiscensione, Descendimento, Discendimento, Discensione.
descensor . v. Descensore, Discensore.
descensus . v. Caduta §. I. Calamento, Calata, e §. I. Calo, Descensione, Descenso, Digradamento, Digradazione, Discendimento, Discenso, Discesa, Disceso, Scendimento, Scesa, e §. I.
desciscere . v. Abbottinare §. Ribellare §. I. e II. Rubellare §.
descobinatus . v. Grattato, Grattugiato.
describere . v. Conscribere, Copiare, Descrivere, e § I. Discrivere, Divisare §. I. Figurare §. IV. Impennare §. III Mettere in nota, Ricopiare, Specificare, Diguisare.
descriptio . v. Circonscrizione §. Descrizione, Designazione, Disegnamento.
descriptivus . v. Descrittivo.
descriptus . v. Descritto, Discritto, Levato.
desacrare . v. Dissagrare.
desacratus . v. Dissagrato.
desector . v. Sminuzzatore.
deserens . v. Abbandonante.
deserere . v. Abbandonare, Desertare, Fare fuore §. In abbandono, Lasciare §. II Mettere in abbandono, Monte § VI. Piantare §. IX. Via, particella riempit. §. VI.
desertio . v. Abbandonamento, Abbandono, Derelizione.
deserto ordine . v Alla sfilata.
desertor . v. Abbandonatore, Desertore, Rifuggi o §.
desertor miles . v. Disertore.
desertum . v. Deserto sust. Diserto sust.
desertus . v. Abbandonato, Disabitato, Solingo §. Solitario.
deses . v. Infingardito, Infingardo,

Lento add. Poltrone.
desiccare. v. Diseccare.
desiccatus. v. Diseccato.
desidem esse. v. Dormire §. IX Mano §. CLVIII. Tenere la mano §. III
desiderabilis, v. Desiderativo, Desiderevole, Desiderabile, Disiderativo.
desiderans. v. Disiderante.
desiderare. v. Amare §. III. Desiare, Desiderare, Desirare, Disiare.
desiderator. v. Desideratore.
desideratus. v. Disiderato.
desidere. v. Dondolare §. II.
desiderio ardere. v. Ardere §. V.
desiderio contabescere. v. Morire §. VII.
desiderio emori. v. Voglia §. II.
desiderio flagrans. v. Invaghito.
desiderio flagrare. v. Bramare, Sospirare §. Venire voglia.
desiderio incendi. v. Invaghire §. I. Riscaldare §. IV.
desiderio inflammare. v. Fare vago, Invaghire.
desiderium. v. Affetto sust. §. I. Caldo sust. §. V. Desianza, Disiderio, Desio, Desiore, Desira, Desire, Disianza, Disideranza, Disiderazione, Disiderio, Disidero, Disio, Disire, Intendimento §. III Intento sust. Manza. Premura, Struggimento §. §. IV. Vellienza.
desiderium gignere. v. Fare voglia.
desiderium injicere. v. Indisiare, Invogliare.
desidia. v. Accidia, Infingardaggine, Infingarderia, Infingardia, Lentezza Oziosaggine, Pigherlà, Pigrezza, Poltronia, Anneghittimento.
desidia marcescere. v. Poltrire, Stare in ozio.
desidiari. v. Mano §. CLIV. Stare colle mani in mano.
desidiose. v. Accidiosamente, A man giunte §. I. Neglettamente, Infingardamente.
desidiosus. v. Accidiato, Accidioso, Lasco, Neghiettoso, Neghittoso, Poltronesco.
designare. v. v. Disegnare §. III. Simboleggiare, Simbolizzare.
designatio. v. Designazione.
designatus. v. Elezionato.
desilire. v. Scuiettare §.
desinens. v. Finiente
desinere. v. Cessare, Finare, Finire §. II. e III. Lasciare §. X. Luogo §. VI. Mano §. CIX. Mollare. Passare §. IX. Restare §. II. Rifinare, Rimanere §. III. Ristare §. Stare, Trapassare § III
desinere amare. v. Disinnamorare.
desipere. v. Ammattire §. Dare nel matto, Folleggiare, Impazzire, Infollire, Pazzeggiare. Pazziare, Sciocchegiare, Sentimento §. IV. Vanare, Vaneggiare.
desipiens. v. Folleggiante, Scipido §. Scipito §. Vaneggiatore.
desistere. v. Arrenare §. I. Desistere, Finare, Fornire §. I. Lasciare §. X. Mano §. CIX. Mollare, Rifinare, Rifinire, Rimanere §. II. Riposare, e §. I. Ristare §. Stare per Desistere.
desolare. v. Desertare, Desolare, Disolare, Recare §. XII.
desolatio. v. Desolazione, Disertagione, Disertamento, Disolamento, Disolazione.
desolatus. v. Desolato, Disolato.
despectio. v. Vilipendio.
despectui habere. v. Avere a sdegno, Strapazzare.
despectus. v. Despetto, Dispettato, Dispetto sust. §. I Dispetto add. Dispitto, Dispregio.
desperans. v. Disperante.
desperanter. v. Disperatamente.
desperare. v. Via, particella riempit. § VIII.
desperare salutem. v. Sfidare §. II.
desperari. v. Disperare §. II.
desperatio. v. Disconfidenza, Disperagione, Disperamento, Disperanza, Disperazione, Disperatezza.
desperationi se tradere. v. Dar l'anima al nimico.
desperationis plenus. v. Sfiducciato.
desperatus. v. Disperabile, Disperato add.
despicari. v. Dispittare, Dispregiare, Sdegnare, Spregiare, Sprezzare. Vile § I. Vilificare.
despicatio. v. Disdegno §. Dispregio, Spregio, Vilipensione.
despicatissimus. v. Dispregiatissimo.
despicatui ducere. v. Dispetto sust §. II.
despicatus. v. Despitto, Dispettato, Dispetto sust. § I. Dispregianza, Dispregiato, Disprezzo, Postergato §. Vilipendio.
despicere. v. Avere a sdegno, Dispettare, Dispregiare, Disprezzare, Fare occhio §. V. Misconoscere, Sfatare, Sghignare, Vilire.
despicientia. v. Dispitto, Disprezzamento, Vilipendio, Disapprensione
despoliare. v. Dispogliare.
despoliatio. v. Spogliamento.
despoliatus. v. Assassinato, Dispogliato.
despondere. v. Disposare, Fidanzare §. Giurare §. II. Sposare §. I.
despondere animum. v. Sbaldanzire.
desponsa. v. Giurato ad. § I.
desponsare. v. Disposare, Sposare.
desponsatio. v. Disposamento, Sponsalato.
desponsatus. v. Disposato, Sposato.
desponsatus. v. Disposato, Fidanzato
despota. v. Despoto.
despoticus. v. Dispotico.
despumare. v. Dischiumare, Stiumare, Stumiare
despumatio. v. Stumia.
despumatus. v. Stiumato.
desquamare. v. Scagliare.
destillans. v. Stillante.
destillare. v. Colare §. I.
destillatio. v. Stillamento.
destinare. v. Applicare, Destinare, Diputare, Fatare.
destinatio. v. Destinazione
destinatissimus. v. Determinatissimo.
destinatus. v. Destinato add. Determinato, Diputato, Fatato
destituens. v. Abbandonante.
destituere. v. Abbandonare, Lasciare § II.
destitui. v. Restare §. VIII. Secco sust. § IX.
destitui animo. v Smagliare §. IV.
destitutio. v. Abbandonamento, Abbandono, Derelizione.
destitutus. v. Abbandonato, Destituto.
destructio. v. Destruzione, Diserto sust. §. Disfacimento, Disfazione, Distruggimento, Distruzione, Struggimento, Struzione, Sfacimento.
destructor. v. Annullatore, Disfacitore, Disfattore, Dispopolatore, Distruggitore, Distruttore, Struggitore, Destruttore.
destructus. v. Disfatto, Distrutto, Strutto add. §. I.
destruendi vim habens. v. Distruggitivo.
destruendi vi præditus. v. Distruttivo.
destruere. v. Annullare, Destruggere, Discomporre, Diserrare, Disfare, Distruggere, Scomporre, Sconcertare § Sfare, Sovvertere, Spacciare §. V. Struggere §. II.
destrui. v. Disfare, Sprofondare.
de sua pecunia se se nutrire. v. Fare spesa §. III.
de sub. v. Di sotto avverb.
desudare. v. Risudare, Stillare §. IV.
desuefacere. v. Disavvezzare, Divezzare, Disusare, Divezzare.
desuefieri. v. Disusare §. Svezzare §.
desuescere. v. Disavvezzare, Divezzare §. I. Svezzare. §.
desuetudo. v. Abuso §. Dissuetudine, Disusanza, Disuso, Disavvezzamento, Nonuso.
desuetus. v. Divezzo.
desumere. v. Desumere, Pigliare §. IV.
de superiori loco æstimare. v. Sopraggiudicare.
desursum. v. Di sopra avverb. §. I.
de te actum est. v. Ora §. XI.
detectio. v. Scoperta, Scopertura, Scoprimento, Scopritura, Disvelamento.
detector v. Discopritore, Dicovritore, Disvelatore, Scopritore.
detectus. v. Discoperto, Discoprimento, Discoverto, Disvelato, Manifestato, Scoperchiato, Svelato.
detegere. v. Discoprire, Discovrire, Discuoprire, Disvelare, Fare scoperta, Revelare, Scoprire, e §. II. e IV. Svelare.
detentio. v Distenimento, Rattenuto, Ritenenza, Ritenzione, Sagina.
detentor. v. Detentore.
detentus. v. Ditenuto.
deterere. v. Sminuzzare, Stritolare, Sfaldellare.
detergens. v. Detergente, Detersivo.
detergere. v. Detergere, Fare pulito §. Mondare §. Rasciugare.
deterior. v. Scadente.
deterioratio. v Piggioramento.
deteriore loco esse. v. Andare al di sotto.
deteriorem facere. v. Deteriorare, Piggiorare.
deterior factus. v. Peggiorato.
deteriori conditione esse. v. Di sotto, preposiz. §. II.
deterioris notae. v. Di bassa.
deterius agere. v. Fare peggio.
determinans. v. Determinante.
determinare. v. Determinare, e §.
deterrere. v. Dispaventare, Invilire, Spaventare, Stornare §. I.
deterrime. v. Malissimo.
deterrimus. v. Malissimo.
deterritus. v. Invilito.
detersus. v. Mondato §. Risciacquato.

detestabilis. v. Abbominabile, Detestabile, Detestando.
detestandus. v. Esecrabile, Esecrando.
detestari. v. Abbiuzzare, Detestare, Esecrare.
detestatio. v. Abbiurazione, Abbominazione, Abbominio, Abominazione, Detestazione, Ditestazione, Orrore §. II.
detestatus. v. Detestato.
detinens. v. Ritenitore, Ritenitrice.
detinere. v. A bada §. I. Dimorare §. III. Distenere, Ditenere, Prattenere, Intertenere, Intrattenere, Loggia § II. Ritenere §. XII. Sostenere §. X. Tardare §. III. Tenere a bada, Tenere a dondolo. Tenere a loggia, Trattenere.
detinere aliquem suspensum. v. Gruccia §. IV.
detonsare. v. Tosare, Tosolare.
detorquere. v. Stravolgere.
detractio. v. Defalco, Detrazione, Difalcazione, Ditrazione, Mormorazione, Mormorio §. Scemamento, Susurrazione §. Defalcamento.
detractor. v. Borbottatore §. Detrattore, Morditore §. Mormoratore, Susurratore §. Susurrone §.
detractus. v. Defalcato, Sottratto §. II.
detrahere. v. Abbattere §. II. e IV. Defalcare, Detrarre, Diffalcare, Ditrarre, Falcidia §. Sbattere §. IV. Sottrarre §. V.
detrectare. v. Sfuggire.
detrimento esse. v. Dare carico §. I.
detrimentum. v. Dannaggio, Danneggiamento, Detrimento, Scapitamento, Scapito, Scemamento, Scomodo sust.
detrimentum capere. v. Fare male §. IV.
detrimentum dare. v. Dare Scapito.
detrimentum pati. v. Mettere del suo, Mezzo §. XI.
detritor. v. Sminuzzatore.
detritus. v. Sminuzzato, Stritolato, Trassinato.
detrudere. v. Detrudere.
detruncare. v. Scapezzare §.
detruncatus. v. Scavezzato.
detumefactus. v. Sgonfiato, Sgonfio.
detumescere. v. Disenfiare §. Sgonfiare.
deturbare. v. Spiombare §. I.
deturpare. v. Bruttare, Deturpare, Disformare, Fare brutto, Imbrattare, Insozzare, Laidare, Laidire.
deturpari. v. Imbruttire, Insozzire.
deturpatio. v. Disformazione.
devastare. v. Dare guasto, Devastare, Diguastare, Fare guasto, Fuoco §. XIII. Malmeggiare, Malmenare.
devastatio. v. Devastazione.
develare. v. Disvelare.
devenire. v. Condiscendere §. I.
de via decedere. v. Fare piazza §. I.
de via declinare. v. Forviare.
deviare. v. Deviare, Diviare.
devictus. v. Soggiogato, Trionfato.
de victu sibi consuluisse. v. Fornaio §.
devinciens. v. Obbligante.
devincire. v. Legare, Obbligare.
devinctus. v. Tenuto §. II. Obbligato.
devirginare. v. Dispulzellare, Disverginare, Spulcellare, Spulzellare, Sverginare, Viziare §.
devirginare. v. Capitare §. III.
devirginatio. v. Disverginamento, Sverginamento.
de visu. v. Di veduta.
devitare. v. Scantonare §. II. Schencire §.
devius. v. Disviato, Fuora §. VIII. Mano §. XCVII. Sviato, Traviato.
Deum efficere. v. Deificare.
Deum ipsum laude tenens. v. Dio §. IX.
Deum jurare. v. Fare prego a Dio §.
Deum precari. v. Fare orazione.
Deum testor. v. Dio §. IX.
devolutus. v. Devoluto, Divoluto.
devorans. v. Divorante.
devorare. v. Divorare, Incannare §. Ingoiare, Ingollare, Scuffiare, Socciare §. II. Tranghiottire, Trangugiare.
devoratio. v. Trangugiamento.
devorator. v. Inghiottitore, Ingoiatore.
devoratus. v. Inghiottito, Ingoiato, Tranghiottito.
devotio. v. Divozione §. II.
devotionibus peremptus. v. Stregato.
devotissime. v. Devotissimamente, Divotissimamente.
devotissimus. v. Obbligatissimo.
devotus. v. Botato, Botio, Devoto §. I. e IV. Divoto §. II. Obbligato, Svisccerato §. I.
devovere. v. Dare anima §. II.
Deus. v. Deo, Dio, Domenedddio, Iddio.
Deus bene vertat. v. Mandare §. XV.
Deus effectus. v. Deificato.
Deus optimus maximus. v. Signore §. III.
Deus providebit. v. Santo §. XI.
Deus te perdat. v. Dare il malanno.
Deus te sospitet. v. a Dio.
deuteronomium. v. Deuteronomio.
dexter. v. Destro add. e §. II. e IV. Diritto §. VIII. Disposto §. IV. Fiero §. V. Leggiere §. III. Lesto, Ritto §. III. Snello, Spedito §. II.
dextera. v. Destra, Marritta.
dexterae jungere dexteram. v. Impalmare.
dextere. v. Destramente, Leggiadramente.
dexteritas. v. Attezza, Attitudine, Destrezza, Fierezza §. Sottilità §. I. Lestezza.
dexterrime. v. Destrissimamente.
dexterrimus. v. Destrissimo, Lestissimo.
dextra. v. A man destra, A man ritta.
dextrale. v. Destrale.
dextrarum conjunctio. v. Impalmamento.
dextrorsum. v. A destra, A man destra, Mano §. XVI. e XVII.

D I

Diabetes. v. Diabete.
diabeticus. v. Diabetico.
diabolice. v. Diabolicamente.
diabolicus. v. Diabolico.
diabolus. v. Diavolo, Fistolo, Nemico §. Nimico §. Tentatore.
diacalamentum. v. Diacalamento.
diacatholicum. v. Diacattolicone.
diacalcites. v. Diacalcite.
diachylon. v. Diaquilonne.
diacodion. v. Diacodion.
diaconatus. v. Diacano, Diaconato, Diacono.
diaconissa. v. Diaconessa.
diaconus. v. Diacano §. Diacono.
diacyminon. v. Decimino.
diacyminum. A. Diacimino.
diadema. v. Diadema.
diaeteticus. v. Dietetico.
diagonius. v. Diagonale.
dialectica. v. Dialettica, Loica.
dialecticus. v. Dialettico sust. Dialettico add. Loico sust. Loico add.
dialectus. v. Dialetto.
dialis. v. Gioviale.
dialogicus. v. Dialogico.
dialogorum scriptor. v. Dialoghista.
dialogus. v. Dialogo.
dialthaea. v. Dialtea.
diameconon. v. Diapapavero.
diameter. v. Diametro.
diametralis. v. Diametrale.
diametrice. v. Diametralmente.
diamoron. v. Diamoron.
diapason. v. Diapason, Ottava §. III.
diapenidion. v. Diapenidio.
diapente. v. Diapente, Quinta.
diaphanus. v. Diafano.
diaphenicon. v. Diafinico.
diaphoresis. v. Diaforesi.
diaphoreticus. v. Diaforetico.
diaphragma. v. Diafiagma, Pannicolo §. III. Settotrasverso.
diaprason. v. Diaprassio.
diaprunon. v. Diaprunis.
diarhodon. v. Diarodon.
diarium. v. Diario, Giornale §.
diarrhaea. v. Andata §. Caccaiuola, Diarrea, Flusso, Soccorrenza, Uscita §. II.
diatessaron. v. Diatessaron.
diatrionpipereon. v. Diatriompipereon.
diaginzibereos. Diagengiovo.
dica. v. Cavalluccio §. II. Citazione, Comparsa §. III. Richiesta §. I.
dicare. v. Dedicare, Intitolare §. II.
dicatus. v. Dedicato. Dicato.
dicatus, addictus ecclesiae. v. Ecclesiastico §.
dicax. v. Paravoloso.
dicendi ratio. v. Dicimento.
dicendum habere. v. Dire §. XII.
dicens. v. Dicente.
dicere. v. Cantare §. I. Chiamare §. II. Dicere, Dire, Dire per Manifestare, Dittare, Preconizzare.
dicere quod quis sentit. v. Dire come ella s' intende.
dictamnum. v. Dittamo.
dictamnus. v. Dittamo.
dictamnum album. v. Frassinella.
dicta mutare. v. Disdire §. IX. Ridire §. III.

dictare. v. Dettare, e §. I. Imburchiare.
dicta retractare. v. Ridire §. III.
dictator. v. Dittatore.
dictatorius. v. Dittatorio.
dictatum. v. Dettato sust. Latino sust. §. II.
dictatura. v. Dettatura §. Dittatura.
dicteria jacere. v. Sbottonare §. Sbottoneggiare.
dicteria non curare. v. Dosso §. IV.
dicteriis lacessire. v. Sbottonare, Sbottoneggiare.
dicteriis mordere. v. Trafiggere §.
dicterium. v. Arguzia, Bottone §. VI. Colpo §. X. Motto, Puntura §. II. Riboboio, Tratto §. VIII. Motteggiamento.
dictio. v. Dizione.
dictionarium. v. Dizionario, Vocabolario, Vocabolista.
dictis adjicere. v. Sopraddire.
dictis subducere. v. Gonfiare §. III.
dicto acquiescere. v. Giudicato sust. § II.
dictu facilis. v. Dicibile.
dictum. v. Colpo §. X. Detto sust. Dire, nome, Motto, e §. I. Sentenza §. IV.
dictum annotatione dignum. v. Notabile sust.
dictus. v. Detto add.
didascalicus. v. Didascalico, Dottrinale.
diductis cruribus insidere. v. A cavalcioni.
die. v. A dì, Dì §. II. Di bel dì Di dì, Di giorno.
die crastino. v. Al dimane.
diei noctisque usum invertere. v. Giorno §. IV.
diem condere. v. Fare giornata, Fare sera.
diem constituere. v. Aggiornare.
diem de die ducere. v. Menare §. XVII.
diem dicere. v. Aggiornare, Dare termine, Intimare.
diem ex die ducere, prolatare. v. Lunga §. I. Per §. LXXX.
diem extrahere. v. Fare giornata.
diem facere. v. Fare sera.
diem faustum apprecari. v. Dare il giorno §.
diem illucere. v. Aggiornare §
diem inducere. v. Fare chiaro §.
diem pacisci. v. Dare il giorno
diem suum obire. v. Andare a babboriveggoli, Andare a dar beccare a' polli al prete, Andare a fare i fatti suoi §. Andare a ingrassare i petronciani, Andare al cassone, Anitra §. Calza §. VI. Calzino §. Cassone §. II. Dare beccare §. III. Orso §. VIII. Piede §. VI.
diem vel noctem ire, labi. v. Fare tardi §. II.
dierectus. v. Scampaforca.
dies. v. Dì, e §. XVII. Dia, Die, Giornata, Giorno.
dies anniversarius. v. Anniversario.
dies caniculares. v. Canicolare §
dies cinerum. v. Cenere §. III.
dies condicta. v. Giorno §. II.
dies decretorii. v. Critico §.
dies dicta. v. Termine §. VI.
dies dominicus. v. Domenica.
dies ducere. v. Menare §. XIV.
dies feriati. v. Comandato §. I.
dies festi. v. Comandato §. I.
dies festos celebrare. v. Celebrare §. IV.
dies festus. v. Festa, Solennità §. I.
dies genitalis. v. Nascita.
dies intercalaris. v. Bisesto.
dies Jovis. v. Giovedì.
diesis. v. Diesis, Semituono.
dies Lunae. v. Lunedì.
dies Martis. v. Martedì.
dies natalis. v. Natale.
dies, noctesque traducere. v. Tirare §. CXXII.
dies octavus. v. Ottava §. I.
dies pugnae. v. Giornata §. III.
dies Saturni. v. Sabato.
dies sicci. v. Asciutto §. VI.
dies Solis. v. Domenica.
dies stata. v. Giorno §. II.
dies veneris. v. Venerdì.
diffamare. v. Diffamare, Discreditare, Disfamare per torre la fama, Infamare.
diffamatio. v. Diffamamento, Discredito.
diffamatus. v. Diffamato.
differentia. v. Differenza, Divario, Diversificazione, Diversità, Sguaglio, Variazione
differre. v. Differire, Dilungare §. III. Disagguagliare, Disferenziare, Disformare §. Dissimigliare, Dissomigliare, Disvariare, Diversare, Indugiare, In lunga, Intempellare, Mandare §. XX. Menare §. XXIX. Riserbare §. I. Serbare §. II. Sospendere §. II. Spargere §. IV. Posticipare.
diffibulare. v. Sfibbiare.
difficile. v. Difficilmente. Disagevolmente, Duramente § Laboriosamente, Malagevole §. II. Malagevolmente, Malvolentieri §. Stento §. I.
difficilem esse. v. Contentatura §.
difficilis. v. Agro §. IV. Alto §. V. Arduo add. Aromatico §. II. Bisbetico, Buio add. § I. Collerone §. Difficile, Difficoltoso, Difficultoso, e §. Disagevole, Dispettoso, Dubbioso §. Duro §. V. Estravagante §. Fantasticatore, Fantastico §. I. Fastidioso §. II. Faticoso, Fatigabile §. Fecciloso §. Fisicoso, Forte add. §. II. e VIII. Grave §. VII. Laborioso, Malagevole, Ostico §. Romantico §. I. Schifiltoso, Sconcio §. VI. Scuro add. §. II. Sofistico add. §. Stitico §. III.
difficillime. v. Difficilissimamente, Disagevolissimamente, Malagevolissimamente, Stentatissimamente.
difficillimus. v. Arduissimo, Difficilissimo, Disagevolissimo, Malagevolissimo, Difficultosissimo.
difficultas. v. Arduità, Arduo sust. Arduo add. Difficoltà, Difficultà, Disagevolezza, Groppo §. IV. Guerra §. I. Malagevolezza, Scomodità, Scurità §. II. Stretto sust. §. I. Volume §. II.
difficultas spirandi cum anhelatione. v. Asima, Asma.
difficultas urinae. v. Disuria.
difficultatem pati. v. Stentare §. III.
difficultates offendere. v. Duro sust. §.
difficultates superare. v. Spuntare §. VII.
difficulter. v. Cuore §. VII. Difficilmente, Duramente, §. Malagevolmente.
diffidens. v. Diffidente, Disfidante, Sfidato §. Sfiduciato.
diffidentia. v. Diffidamento, Diffidenza, Disconfidenza, Disfidanza, Sconfidanza, Sfidanza.
diffidere. v. Diffidare, Disfidare §. Disperare, Sconfidare, Sfidare §. I.
diffindere. v. Aprire §. II. Rifendere, Scheggiare, Schiantare, Sdrucire §. Sfendere, Squarciare §.
diffissus. v. Diffidato, Sdrucito §.
diffiteri. v. Disconfessare.
diffringere. v. Disrompere.
diffundendi vim habens. v. Diffusivo.
diffundere. v. Diffondere, Sparnazzare.
diffundi. v. Diffondere §. Disfogare, Sfogare, Sparpagliare §.
diffuse. v. Diffusamente.
diffusio. v. Diffusione, Sfogamento.
diffusissime. v. Diffusissimamente.
diffusissimus. v. Diffusissimo.
diffusus. v. Diffuso.
digerere. v. Digerire, e §. Digestire, Fare digestione, Patire §. IV. Smaltire.
digestio. v. Cocimento §. I. Digestimento, Digestione, Smaltimento.
digestivus. v. Digestivo.
digestum. v. Digesta, Digesto sust.
digestus. v. Digerito, Digesto add. Smaltito.
digitale. v. Anello §. I. Ditale.
digito monstrare. v. Additare, Dito §. IV.
digito ostendere. v. Mostrare VI.
digitos lingere. v. Dito §. XII. Leccare §. V.
digitus. v. Dito.
digladiari. v. Battere §. XXIV. Capo §. XXVII. Fare quistione §. Schermire.
digma. v. Soprassegnale.
dignari. v. Compiacere §. II. Degnare §. I.
dignatio. v. Degnazione.
dignissimus. v. Degnissimo, Dignissimo, Meritevolissimo.
dignissimus eligi. v. Eligibilissimo.
dignitas. v. Carattere §. II. Degnità, Dignità, Grado §. II. Superiorità, Titolo.
dignitate florere. v. Fare figura.
dignitate praeditus, fulgens. v. Graduato.
dignitatis incrementum. v. Esaltamento, Esaltazione.
dignitatis spoliatio. v. Degradazione.
dignum constituere. v. Fare degno.
dignum esse. v. Meritare §. II.
dignum reddere. v. Degnare §. II
dignus. v. Condegno, Degno, e §. II. Dignitoso, Seguitabile.
dignus carcere. v. Gabbia §. VI.
dignus memoria. v. Notabilissimo.
dignus odio. v. Odibile.
dignus vinculis. v. Gabbia §. VI. Gogna §. II.
digredi. v. Digredire, Fare Incidenza, Forviare §. Incidere §. III.
digressio. v. Digressione, Digressio, Episodio, Incidenza, Tramessa §. Trasgressione §.
digressivus. v. Digressivo.
Dii mihi sint testes. v. Dio §. IX.
Diis gratiae. v. Beato §. II.
Dii tibi male faciant. v. Dio § XIII.
dijudicator. v. Difinitore, Diffinitore.
dilabi. v. Andare in cenere, Andare in precipizio, Andare in terra §. Andare in visibilio, Sgusciare §. Terra §. XXI. Visibilio.
dilacerare. v. Svembrare.
dilaceratio. v. Dilaceramento.

dilaceratus . v. Dilacerato, Strambellato, Svembrato.

dilaniare . v. Dilaccare §. Dilacerare, Dilaniare, Dimembrare, Dsmembrare, Laniare, Sbranare, Stampanare, Strambellare.

dilaniator v. Squarciatore.

dilaniatus . v. Dilacerato, Dimembrato, Sbranato, Scarnificato, Strambellato.

dilapidans . v. Scialacquante.

dilapidare . v. Dilapidare, Fondo §. XI. Gettare §. XVII. Scialacquare.

dilapidator . v. Disfacitore, Disfattore, Fonditore §. I.

dilapidatus . v. Scialacquato.

dilargitor . v. Largheggiatore.

dilatans . v. Apertore, Dilatante, Rallargatore.

dilatare . v. Dilatare, Fare largo, Largare, Rallargare, Sciampiare, Slargare, Spandere §. III.

dilatari . v. Dilagare.

dilatatio . v. Diastole, Dilatamento, Dilatanza, Dilatazione, Rallargamento.

dilatatus . v. Dilatato, Largato, Rallargato, Slargato.

dilatio . v. Dilazione, Dilungamento §. Indugia, Indugio, Ritardanza, Ritardazione, Soprattieni §. Sospensione §. III.

dilationis potestatem facere . v. Fare soprattieni.

dilator . v. Indugiatore.

dilatus . v. Differito.

dilectio . v. Amore § I. Carità §. I Dilezione, Svisceratezza.

dilectissimus . v. Dilettissimo.

dilectus . v. Benvoluto, Diletto add.

dilemma . v. Dilemma.

diligens . v. Accurato, Diligente, Esatto §. Puntuale, Rangoloso, Sollecito, Sollicito, Squisito, Studioso §. I. Svegliato §. Vigilante.

diligenter . v. Accuratamente, Attesamente, Curiosamente §. Custoditamente, Diligentemente, Esattamente, Sollecitamente, Sottilmente §. III. Squisitamente, Studiosamente §. I. Di proposito.

diligenter aspicere . v. Avvisare §. I.

diligenter custoditus . v. Guardatissimo.

diligenter expendere, recensere . v. Buccia §. IV.

diligenter inquirere . v. Ripescare §. I.

diligentia . v. Accuratezza, Cautela, Cura §. II. Diligenza, Esattezza, Sollecitudine, Sollicitudine, Squisitezza, Studiamento, Studio §. II.

diligentia accurata . v. Esquisitezza.

diligentissime . v. Diligentissimamente, Sollecitissimamente.

diligentissimus . v. Diligentissimo, Puntualissimo, Sollecitissimo.

diligere . v. Amare.

dilucidare . v. Lucidare.

dilucide . v. Dilucidamente.

dilucidus . v. Chiaro add. §. XII. Dilucido.

diluculo . v. A giorno, Giorno §. V. Per §. CVIII.

diluculum . v. Alba, Albore.

diluere . v. Dilavare, Innacquare.

dilutio . v. Dilavamento.

dilutus . v. Allungato §. Dilavato, e §. Innacquato, Scarico add. §. II. Smontato §.

diluvium . v. Diluvio.

dimensio . v. Dimensione, Misuramento, Misurazione.

dimensionis particeps . v. Dimensionato.

dimensus . v. Misurato.

dimicare . v. Battagliare.

dimicatio . v. Battaglia, Contrasto.

dimidiare . v. Ammezzare, Dimezzare.

dimidiatio . v. Ammezzamento, Dimezzamento.

dimidiator . v. Ammezzatore.

dimidiatus . v. Ammezzato.

dimidius . v. Ammezzato, Dimezzato.

dimidium . v. Ammezzamento §. Metà, Mezzo §. III.

diminuere . v. Dicessare, Menomare, Minuire.

diminui . v. Diminuire §. I. Discrescere.

diminutim . v. Alla spezzata.

diminutio . v. Accorciamento, Detrazione §. Diminuimento, Discrescere, nome, Minimamento, Scorciamento.

diminutivus . v. Diminutivo.

diminutus . v. Accorciato, Appiccinito, Diminuto, Menomato.

dimissio . v. Accommiatatura, Combiato, Rilascio.

dimissor . v. Accommiatatore.

dimissus . v. Dimesso, Dismesso, Lasciato, Licenziato, Perdonato.

dimittens . v. Accommiatatore.

dimittere . v. Accommiatare, Allicenziare, Cassare §. Combiatare, Congedare, Dare commiato, Dare congedo, Dare il concio, Dare il puleggio, Dare l' ambio, Dare l' erba cassia, Dimettere, e §. Dismettere, Lasciare §. §. Lembo §. II. Licenziare, Mandare §. XVII. Rilasciare §. Rilassare §. I. Rimandare §. II. e IV. Spacciare . X. Spedire §. III. Via, particella riempitiva §. XI.

dimotus . v. Smosso §.

dimovere . v. Allontanare, Cessare, Distornare, Disviare, Fare lontano, Fare lungi, Lontanare, Sgomberare § IV. Smuovere §. III. Stare, Svolvere §. Tirare §. XCVI.

dimovere a proposito . v. Svogliare.

dimovere umbram . v. Stenebrare.

dimoveri . v. Dare crollo.

dinumerare . v. Dinumerare.

dinumeratio . v. Contamento.

dioecesanus . v. Diocesano.

dioecesis . v. Diocesi.

dioptra . v. Traguardo.

diphriges . v. Difrige.

diphthongus . v. Dittongo.

diplois . v. Imbottito sust.

diploma . v. Bolla per Bolle §. Bulletta, Diploma.

dipsacus . v. Virgapastoris.

dipsacus sativus . v. Labbro §. II.

dipsas . v. Dipsa.

dirarum imprecatio . v. Maladigione.

directe . v. A diritto, A dirittura, Diritto avverb. Dirittura §. IV. Linealmente, Linearmente.

directio . v. Addirizzamento §. Direzione §. Dirittezza, Dirizzamento, Indirizzamento, Indirizzo, Inviamento, Invio, Raddirizzamento.

directissimus . v. Tradiritto.

directo . v A diritto, Direttamente §. II. Diritto avverb.

director . v. Direttore, Regolatore.

directrix . v. Regolatrice.

directus . v. Addirizzato, Diritto, e §. I. Diritto add. Dirizzato, Indirizzato, Raddirizzato, Ridiritto.

diremptor . v. Difinitore, Disfinitore, Dispartitore, Divisore.

direptio . v. Saccheggiamento, Sacco §. V. §. Saccomanno §.

direptus . v. Saccheggiato.

diribitorium . v. Banca.

dirigens . v. Direttivo, Dirizzante, Regolante.

dirigere . v. Addirizzare, e §. III. Dirigere, Dirizzare, e §. IV. Guidare §. II. Incamminare §. Indirigere, Indirizzare, Raddrizzare §. I. Regolare, Rizzare § I.

dirigescere . v Gielo §. I.

dirimere . v. Diffinire, Dilliverare §. II. Dirimere, Disbrigare §. Disfinire, Dispartire, Dissolvere, Diterminare.

dirimere societatem . v. Ragione §. VII.

diripere . v. Dare di ciuffo, Ditrappare, Sacco §. VII.

diripi . v. Andare a bottino, Andare a fuoco, e fiamma, Andare a ruba, Andare a sacco, Andare in fascio, Sacco §. VIII.

diripiendum permittere . v. Dare in preda.

diris devovere, defigere . v. Aramatizzare, Fulminare §. II. Gettare §. XXXIV.

diris exagitatus . v. Maladetto.

diris impetere . v Dire crudeltà.

diris insectari . v. Maladicere.

diruere . v. Destruggere, Diroccare, Distruggere, Gettare §. XI. Giù §. IV. Giuso §. I. Mandare §. XI Rovinare, § I. Smantellare, Smurare, Terra §. XXVIII.

dirumpere . v Dirompere §. I. Disrompere, Squadrare § III.

diruptus . v. Spezzato.

dirus . v. Diro, Fellone, Ferale add.

dirutus . v. Diroccato, Diruto, Dirupato, Demolito.

discalceare . v. Scalzare.

discalceatus . v. Scalzato, Scalzo.

discendendi facultas . v. Commiato, Congedo, Congio

discedendi facultatem dare . v. Congedare.

discedendi signum dare . v. Fare mossa.

discedens . v. Partente.

discedere . v. Andare, per Partirsi, Andare pe' fatti suoi §. Andare via, Appartare, Congio §. Diloggiare §. Dipartire §. Disalbergare, Discedere, Disnodare §. II. Fare §. LI. Fare dipartenza, Fare divorzio §. Fare fatto §. V. Fare mossa, Fare partimento, Fare partita, Fatto §. XIV. Levare §. XXXV. Partire §. IV Pigliare §. LVI. Porco §. IV. Puleggio §. Smagare §. I. Spiccare §. II. Straneare, Via, particella riempit. §. I

discedere ex acie . v. Sfilare.

discens . v. Apprendente, Discente, Imparante.

disceptans . v. Disputante.

disceptare . v. Discettare, Disputare, Litigare, Loicare.

disceptatio . v. Dibattimento §. Discettazione, Disputazione.

disceptator . v. Disputatore, Controversista.

disceptatus . v. Litigato.

discere . v. Apparare, Apprendere, Fare saggio § V. Guadagnare §. VIII. Imparare, Imprendere.

discernens . v. Discernente.

discernere . v. Affigurare, Cernere §. II. Discernere §. Distinguere, Fare distinzione, Scernere, Sceverire, Sceve-

gere §. III.
discerniculum. v. Addirizzatoio, Dirizzacrine, Dirizzatoio, Discriminale.
discerperare. v. Dismembrare, Sbranare, Strampanare, Strambellare.
discerptus. v. Sbranato, Stampanato, Strambellato, Disbranato.
discessui promptum esse. v. Ala §. I. Stare sull' ali §.
discessus. v. Dipartenza, Dipartimento, Dipartire, nome, Dipartita, Divorzio §. Levata §. I. Partenza, Partimento §. II. Partita.
discidium. v. Scandalo §. III. Scisma §.
discinctus. v. Discinto, Scinto.
discindere. v. Discindere, Fiaccare, Sbrizzare §. Scavezzare, Spezzare, Squarciare, Stiantare, Stracciare.
discingere. v. Discignere, Scignere.
disciplina. v. Ammaestratura, Ammaestrazione, Ammonimento, Apprendimento, Apprensione, Disciplina, e §. I. e IV. Maesterio §. Magistero §. II. Setta.
disciplinae capax. v. Disciplinabile.
disciplinae minime capax. v. Indisciplinabile.
discipulus. v. Discente, Discepolo, Scolare sust. Studiante.
discissus. v. Lacerato, Scheggiato, Schiantato, Spezzato, Squarciato, Stiantato, Stracciato e §. II.
discolor. v. Biscolore, Cangiante, Cangio, Discolorato, Discordevole §. Divisato §. II. Mischio add.
disconvenientia. v. Sconvenenza, Sconvenevolezza.
discordans. v. Discordante, Dissonante.
discordare. v. Diversare, Scordare §. I.
discordem reddere. v. Scordare.
discordia. v. Disconcordia, Discordia, Dispetere, Dissensione, Divisione §. Fuoco §. IV. Sconcordia, Scordia, Screzia, Screzio.
discordialis. v. Discordevole.
discordiam concitare. v. Scommettere §. I.
discordias serens. v. Commettimale.
discordias serere, committere inter se. v. Commettere §. VII. Mettere male.
discordiosus. v. Discordevole, Discordioso, Discordiatore.
discors. v. Discordato §. Discordatore, Discorde, Discordevole, Discordioso, Dispartito §. Dissonante §. Scordevole §. Discordiatore.
discrepans. v. Discordante, Discrepante, Disforme, Scordante, Sguagliato.
discrepantia. v. Discordamento, Discordanza, Discrepanza, Scordanza, Svario sust.
discrepare. v. Discordare, Discrepare, Differenziare, Disformare, Disguagliare, Disvariare, Diversificare, Svariare §.
discrete. v. Discretamente §.
discretio. v. Dicernenza §. Disceveranza, Scernimento, Sceveramento, Sceverata.
discreticus. v. Discernitivo.
discretus. v. Discreto §. II.
discrimen. v. Burrasca §. I. Differenza, Discrezione §. I. Disguaglio, Disvariamento, Disvario, Divario, Diversità, Partito §. IV. Pericolo, Periglio, Repentaglio, Ripentaglio, Rischio, Risico, Ristio, Sguaglianza, Sguaglio, Stretto sust. §. I. Svario sust. Variazione, Varietà §. II.
discrimen capillorum. v. Dirizzatura, Discriminatura.
discrimen, vel periculum evadere. v. Mercato §. V.
discrimen facere. v. Fare differenza.
discrimen pugnae. v. Giornata §. III.
discrimen subire. v. Disporre §. VII.
discruciare. v. Balestrare §. III. Scempiare §. II.
discruciari. v. Appenare, Attapinare.
discruciatus. v. Appenato.
discumbens. v. Impancato.
discumbere. v. Impancare.
discurrere. v. Andare a ronzo, Discorrere, Fare discorrimento, Ronzare §. II.
discursio. v. Discorrimento.
discursus. v. Scorreria.
discus. v. Disco.
discussio. v. Dibattimento §. Disaminamento §. II. Discussione.
discutere. Dibattere §. I. Discutere.
discuti nivem. v. Fioccare.
diserte. v. Dimostrantemente, Eloquentemente, Facondamente.
diserte loqui. v. Dire pulito.
disertis verbis. v. Spiattellato §.
disertis verbis dicere. v. Cera §. VIII. Dente §. VIII. Dire a lettere di appigionasi, Dire a lettere di scatola, Dire a lettere maiuscole, Lettera §. VI.
disertus. v. Facondioso, Facondo.
disglutinare. v. Scommettere, Sghermire.
disjectus. v. Sbandato, Sbrancato, Scommesso, Sconquassato.
disjicere. v. Discettare §. Sbandare, Sbrancare, Scollare.
disjugare. v. Disgiugnere.
disjunctim. v. Spicciolato §. IV.
disjunctio. v. Disgiunzione, Disgregamento, Disgreganza, Disgregazione, Distaccanza, Distaccatura, Scongiugnimento, Spaiamento.
disjunctissimus. v. Distaccatissimo.
disjunctivus. v. Disgiuntivo.
disjunctus. v. Digiunto, Discompagnato, Disgiunto, Disunito, Incongiunto, Scompagnato, Spicciolato §. II. Distaccato, Sconnesso.
disjungere. v. Dimugnere, Disgiugnere, Disgregare, Dispaiare, Dispartire, Disseparare, Distaccare, Disviare, Disunire, Dividere, Dirimare, Risegare §. I. Snodare §. Spaiare, Squarciare, Stramare.
disjungi. v. Dinodare §. Dismagare §. Disnodare §. II. Divellere §. II. Dividere §. I.
dispar. v. Diseguale, Disparato, Dispari, Dissimigliante, Dissimiglievole, Dissimile, Dissomigliante, Disuguale, Diverso.
dispariliter. v. Disparimente.
disparatus. v. Disparato.
dispendiosissimus. v. Dispendiosissimo.
dispendiosus. v. Dispendioso.
dispendium. v. Disavanzo, Dispendio, Spendio.
dispensare. v. Dispensare, Distribuire.
dispensatio. v. Dispensa, e §. III. Economia.
dispensator. v. Dispensatore, Distributore, Iconomo, Spenditore.
dispensator monasterii. v. Celleraio.
dispensatrix. v. Dispensatrice.
dispensatus. v. Distribuito.
disperdere. v. Barattare §. III. Digradare §. Disperdere, Dissipare, Malmettere, Sbaragliare, Sbarattare, Sperdere.
dispereant. v. Danno §. I.
dispergens. v. Disgregativo, Dissipatore.
dispergere. v. Barattare §. III. Discettare §. Dispargere, Dispergere, Dissipare, Spargere §. III. Sparnicciare, Sparpagliare, Spergere.
dispergi. v. Sparpagliare §.
disperire. v. Andare in chiasso §. II. Chiasso §. VIII.
dispersio. v. Disgombramento, Disgregazione, Dispersione, Dissipamento, Sbaraglio.
dispersus. v. Cosparto, Disperso, Dissipato, Sparnicciato, Sparpagliato, Sparso §. II. Sperso.
dispescere. v. Disoettare §. Strecciare.
displicens. v. Dispiacente, Displacevole, Spiacente.
displicentia. v. Displacenza, Dispiacere nome, Dispiacimento, Displacenzia, Spiacenza, Spiacimento.
displicere. v. Avere a dispiacere, Disaggradare, Dispiacere, Naso §. V. Pesare §. II. Sapere §. XXX. Sgradire, Spiacere.
displodere. v. Scaricare §. II. Sparare §. III.
displodi. v. Scoppiare §. III.
displosio. v. Sparo.
displosus. v. Scoppiato, Sparato §. II.
disponere. v. Comporre §. III. Concertare, Consertare, Disporre, Fare governo §. I. Informare §. IV.
dispositio. v. Compasso per Compartimento, Disponimento, Disposizione, e §. II. e V. Disposta, Diviso sust.
dispositor. v. Dispositore, Dispositore.
dispositrix. v. Disponitrice.
dispositus. v. Compartito, Composto add. Concertato add. Disposto, Coordinato.
disputabilis. v. Disputabile, Quistionevole.
disputans. v. Disputante.
disputare. v. Disputare.
disputatio. v. Disputa, Disputamento, Disputazione, Quistione §. I.
disputator. v. Disputatore, Quistionatore, Controversista.
disputatrix. v. Disputatrice.
disputatus. v. Tenzonato.
disquisitio. v. Disquisizione, Ricercamento.
disrarare. v. Diradare.
disrumpere. v. Scavezzare, Smagliare.
disrumpi. v. Andare in pezzi, Crepare, Scoppiare.
disruptus. v. Crepato, Sciarrato, Scoppiato.
dissecare. v. Accismare, Affettare, Mazzerare, Notomizzare, Sbarrare §. I. Squartare, Squatrare, Triturare.
dissectio. v. Anotomia.
dissectio corporum. v. Anotomia, Dissezione.
dissectus. v. Affettato §. II. Distagliato, Notomizzato, Scompartito, Sfaldato, Sparato add. Squartato.
disseminare. v. Disseminare, Seminare §.
disseminator. v. Seminatore §.

disseminatus. v. Seminato add. §.

dissensio. v. Disparere, Dissensione, Scordanza.

dissensus. v. Antipatia, Disconsentimento, Discordamento, Discordanza, Sconsentimento, Sconvenenza.

dissentiens. v. Difforme §.

dissentire. v. Disconsentire, Discordare, Discrepare, Dissentire, Fare discorde, Sconsentire.

disserere. v. Discorrere §. II. Disputare, Roicare, Stare in pratica di far checchessia, Dialogizzare.

dissertatio. v. Dissertazione.

dissertatiuncula. v. Diceriuzza.

dissertor. v. Discorritore.

dissidens. v. Discordante, Discrepante.

dissidere. v. Discordare, Discrepare, Diversare, Fare discorde.

dissidium. v. Cisma §. Disconsentimento, Discordia, Discordio, Discrepanza, Dissensione, Divisione §. Fusco §. IV. Scandalo §. III. Scisma §. Scordo, Screzia, Screzio, Tencione.

dissimilem esse. Dissimigliare, Dissomigliare, Variare §.

dissimilis. v. Differente, Differenziato, Discorde, Discordevole § Dispari, Dissimiglianti, Dissimigliato, Dissimiglievole, Dissimile, Dissomigliante, Dissomigliato, Diversificato, Diverso, Vario.

dissimiliter. v. Differentemente, Dissimigliantemente.

dissimilitudo. v. Dissimiglianza, Dissimilitudine, Dissomiglianza.

dissimillimus. v. Differentissimo, Dissimilissimo, Dissomigliantissimo, Diversissimo.

dissimulans. v. Dissimulatrice.

dissimulanter. v. Dissimulatamente, Dissimulantemente.

dissimulare. v. Chiudere §. VI. Disfingere, Disinfignere, Dissimulare, Fare le marie, Fingere §. Occhio §. XLV. Palliare, Puttaneggiare §. III. Vedere §. XXIV. Vista §. V.

dissimulatim. Dissimulatamente.

dissimulatio. v. Dissimulazione.

dissimulator. v. Dissimulatore.

dissimulatus. v. Dissimulato.

dissipandi vi praeditus. v. Dissipativo.

dissipans. v. Disgregativo, Dissipativo, Dissipatore.

dissipare. v. Barattare §. III. Colare §. IV. Dare fondo §. I. Diguastare §. Discipare Disperdere, Dispergere, Dissipare, Fondo § XI. Gettare §. XVII. Guastare §. IV. Malmettere, Sbandare, Sbarbagliare, Sbarattare, Sciarrare, Scipare, Sciupare, Scombuiare, Sconfiggere, Spargere §. III. Sparnazzare, Sparpagliare, Spergere, Straziare §. II.

dissipatio. v. Diserto sust. §. Disgomberamento, Dispergimento, Dissipamento, Sciarramento, Scipazione, Sciupinio, Sciupio, Scompigliume, Sparnazzamento, Sprecamento, Sprecatura.

dissipator. v. Dissipatore, Dispergitore, Scipatore, Sciupatore, Sparnazzatore.

dissipatus. v. Discipato, Dissipato, Sbandato.

dissociare. v. Dischierare §. I. Dispaiare, Sceverare, Scompagnare, Discompagnare.

dissociatio. v. Discompagnatura, Spaiamento.

dissociatus. v. Discompagnato, Scompagnato.

dissolubilis. v. Dislegbevole, Dissolubile, Polverizzabile, Polverizzevole.

dissolvens. v. Dissolvente, Dissolutivo.

dissolvere. v. Delivrare, Denodare, Dinodare, Disciogliere §. II. Disfare §. VIII. Dislegare, Disnodare, Dissolvere, Distemperare, Divimare, Risolvere, Sbandare, Scignere, Sciorre, Sguagliare §. Slacciare, Solvere §. II. Spezzare, Stemperare, Scombinare, Sconcludere.

dissolvi. v. Spappolare, Sparire §. I. Stemperare §. I.

dissolute. v. Sfrenatamente, Sfrenato §. III.

dissolutio. v. Dissoluzione, Risolvimento, Risoluzione, Scioglimento, e §. II. Separamento, Slegamento, Stemperamento, Scontessitura, Scombinazione.

dissolutus. v. Dissoluto, Licenzioso, Scialaquato §. II. Sciolto §. II. Lascivolo.

dissonas. v. Dissonante.

dissonantia. v. Dissonanza.

dissonare. v. Disaccordare, Discordare §. II.

dissonus. v. Difforme §. Discordato §. Scordato §.

dissuadere. v. Dissuadere, Rimuovere §. IV. Sconfortare, Sconsigliare, Stornare §. I.

dissuasio. v. Disconsigliamento, Dissuasione.

dissuasor. v. Disconsigliatore.

dissuasorius. v. Dissuasorio.

dissuasus. v. Dissuaso.

dissuere. v. Discucire, Scucire, Sdrucire.

dissutus. v. Scucito, Sdrucito add.

dissyllabus. v. Disillabo.

distans. v. Distante, Lontano add.

distantia. v. Allungamento §. II. Distanza, Lontananza, Lontanazza.

distare. v. Differire, Disagguagliare, Differenziare, Distare.

distendere. v. Stirare.

distensio. v. Distendimento, Distendio.

distentio. v. Stiramento.

distentum esse. v. Stare in corda.

distichon. v. Distico.

distillans. v. Distillante, Distillatore.

distillare. v. Digocciolare, Disgocciolare, Distillare, Gocciare, Lambiccare, Limbiccare, Spillare §. I.

distillatio. v. Catarro, Distillamento, Distillazione, Gocciolamento, Infreddatura, Scesa §. II. Gocciamento.

distillatus. v. Distillato, Dambiccato, Stillato add.

distincte. v. Appartatamente, Distesa §. II. Distintamente, Divisamente, Scolpitamente, Specificatamente, Speditamente §.

distincte cognoscere. v. Scernere, Scernire.

distinctim. v. Da per se, Separatamente.

distinctio. v. Distintiva, Distinzione, Divisamento, Precisione.

distinctus. v. Distinto, Partito add. Preciso add.

distinere. v. Distenere, Loggia §. II. Tenere a loggia, Tenere in palazzo, Tenere in tempo.

distinguens. v. Distinguente.

distinguere. v. Differenziare, Discernere §. Distinguere, Disvilicchiare §. Dividere §. IV. Fare distinzione, Specificare, Contraddistinguere.

distorquere. v. Distorcere, Divincolare, Sconvolgere, Storcere, e §. II.

distorqueri. v. Divincolare §. Ridivincolare.

distorsio. v. Divincolamento, Divincolazione, Stravolgimento, Strovolatura.

distortio. v. Scontorcimento.

distortis cruribus. v Sbilenco.

distortus. v. Bilenco, Contraffatto §. I. Disavolto, Distorto, Sbilenco, Scontorto, Storto, Stralunato, Torto add.

distractio. v. Esito §. II. Smagamento, Torzione §.

distractus. v. Distratto.

distrahere. v. Bastonare §. III. Dare spaccio §. Dare via §. III. Smaltire §. II. Spacciare.

distribuere. v. Compartire, Dispensare, Distribuire, Ripartire, Scompartire, Smembrare, §. Spargere §. III. Spartire §. Stribuire.

distribute. v. Ripartitamente.

distributio. v. Compartimento, Compasso per Compartimento, Dispensa, Dispensagione, Dispensamento, Dispensazione, Distribuimento, Distribuzione, Ordine. Ripartigione, Ripartimento, Stribuzione.

distributivus. v. Distributivo.

distributor. v. Distributore, Dividitore, Partitore.

distributus. v. Compartito, Dispensato, Distribuito, Distributo, Ripartito, Scompartito, Stribuito.

districte. v. Distrettamente.

districtus. v. Distretto § I.

ditare. v. Arricchire, Inricchire.

ditari. v. Arricchire §. I.

ditatus. . Arricchito.

ditescere. v. Fare fortuna, Venire in ricchezze.

dithyrambicus. v. Ditirambico.

dithyrambus. v. Ditirambo.

ditio. v Capitanato sust. Dizione §. Forza §. III. Giustizierato, Padronezia.

ditissimus. v. Ricchissimo, Sfondato §. II Tr[illegible]cco.

ditonus. v. Ditono.

diu. v. Di bel di, Fiata § I. Lungiamente, Lungamente, Lungo prepos. §. III. Prolungatamente.

diva. v. Diva.

divae Mariae purificatio. v. Candellaia.

divellere. v. Divegliere, Scerpare.

divelli. v. Disgiugnere §. Disveglie-re §. II.

divendere. v. Bastonare §. III.

diversari. v. Albergare.

diversas spes spectare. v. Tenere il piede §. III.

diverse. v. Diversamente, Differentemente, Svariatamente.

diversitas. v. Differenza, Difformità §. Divariamento, Divario, Diversazione, Diversità, Svariamento §. Svarianza, Varietà.

diversoriolum. v. Alberghetto.

diversorium. v. Albergheria, Albergo, Alloggiamento, Camera §. I. Cuna §. Diversorio, Locanda, Loggia §. I. Loggiamento, Ostellaggio, Ostello, Ostiere, Raccetto.

diversum reddere. v. Diversificare.

diversus. v. Differenziato, Dissimile, Diverso, Lontano §. I. Sguagliato, Variante, Vario.

divertere. v. Dare pe' chiassi §. Divertere, Divertire, Fare divorzio, Sloggiare, Spostare.

dives. v. Abbiente § I. Facoltoso, Facultoso, Grasso § II. Mobolato, Opulente, Ricco.

divexare. v. Affliggere, Dare affanno,

Fare strazio, Faticare, Stimolare §. II. Strabaltere, Tormentare §. I. Travagliare, Tribolare.
divexari. v. Penare.
divexatio. v. Diavoleria, Molestamento.
divexatus. v. Dibattuto §.
dividens. v. Divisivo, Divisorio.
dividere. v. Acciemare, Ammezzare, Dimezzare, Dipartire, per Dividere, Dispartire, Distagliare, Dividere, e §. III. Divisare §. II. e IV. Dovidere, Fare parte §. VI Fare pezzi, Partire, Rammezzare, Ripartire, Scindere, Scomezzare, Smembrare §. Solvere §. V. Spargere §. III. Spartire.
dividi. v. Disgiugnere §.
dividia. v. Schianto §. II.
dividiae. v. Coltello §. III. Crepacuore.
dividuus. v. Dividevole, Divisibile.
divina. v. Indovinatrice.
divinandi vi praeditus. v. Divinatorio.
divinans. v. Indovinante:
divina officia celebrare. v. Uficiare.
divinare. v. Apporre §. III. Brocco §. IV. Divinare, Indivinare, Indovinare.
divinatio. v. Divinaglia, Divinamento, Divinazione. Divinità §. II Indivinamento, Indivinazione, Indovinamento, Indovinatico, Indovinazione, Oracolo §. I.
divinatorius. v. Indivinatorio.
divinatrix. v. Divinatrice, Indovinatrice.
divine. v. Divinalmente, Divinamente.
divinis rebus incumbere. Dare neutr. pass. §. X.
divinissime. v. Divinissimamente.
divinissimus. v. Divinissimo.
divinitas. v. Divinità.
divinitus. v Divinalmente, Divinamente. Supernalmente.
divinum officium. v. Oficio §. Uficio §. IV.
divinus. v. Delfico, Divinale, Divino, e §. Divo, Indivino, Indovinatore, Indovino sust. Indovino add.
divinus effectus. v. Divinizzato.
divisim. v. Divisamente, In diviso, Spartitamente, Spezzatamente.
divisio. v. Ammezzamento, Commezzamento, Dipartimento §. Distagliatura, Divisa, Divisione, Partigione, Partimento, Ripartigione, Ripartimento, Scompartimento, Separanza, Spartigione, Spartimento §. Spartizione.
divisor. v. Dividitore, Divisore.
divisura. v. Ricuditura, Fessatura.
divisus. v. Dispartito, Disparto, Diviso add. Ripartito, Scompartito, Setto, Spartito, Stratto §. III
divitem fieri. v. Arricchire §. I.
divitiae. v. Divizia §. Mobole, Opulenza, Richezza, Riccore.
divitiarum copia. v. Agiatezza.
divitiis abundare. v. Modo §. IV.
divitiis quam maxime augere. v. Trarricchire.
dium. Sereno sust. §. II.
diu, noctuque. v. Di §. VIII.
divortium. v. Divorzio, Rifiutanza §. Rifiuto §.
diurna mercede operam suam locare. v. A giornata §.
diurnus. v. Diurno add.
dius. Dio add.
diutissime. v. Lunghissimamente.
diuturnitas. v. Diuturnità, Dura, Durabilità, Duramento, Duranza, Durata, Durazione, Durevolezza.
diuturno tempore assuetus. v. Abilicato.
diuturnus. v. Cronico, Diuturno, Durabile.
divulgare. v. Bociare, Disseminare, Divolgare, Famare, Gridare §. I. Luce §. IV. Propalare, Seminare §. Spandere §. IV. Spargere §. IV.
divulgatus. v. Divocato, Divolgato.
divus. v. Divo.

D O

D*ocere*. v. Apprendere §. I. Conto §. XXVII. Dare a conoscere, Dare a Divedere, Dare disciplina, Dare informazione, Dare lezione, Dare notizia, Dettare §. I. Fare Scorto, Fare punto §. Fare saggio §. IV Fare vedere §. I. Insegnare, Deggere §. II. Maestrare §. Mettere nella via §. Vedere §. XX.
docilem esse. v. Consigliare §. VI.
docilem reddere. v. Mettere capo §. II.
docilis. v. Addottrinevole, Ammaestrevole, Disciplinabile, Disciplinevole, Docile, Domevole, Insegnevole, Ammaestrabile.
docilitas. v. Ammaestrazione, Docilità.
dociliter. v. Ammaestratamente.
docte. v. Dottamente, Intendevolmente.
doctissime. v. Dottissimamente.
doctissimus. v. Addottrinatissimo, Ammaestratissimo, Dottissimo, Dottrinatissimo, Intendentissimo, Scienziatissimo.
doctor. v. Ammaestratore, Cattedrante, Dirizzatore, Dottore, e §. I. Dottrinatore, Insegnatore, Maestro §. II. e V. Savio §. II.
doctoratus insignia tradere. v. Maestrare.
doctorem creare. v. Fare dottore.
doctorem efficere. v. Addottorare.
doctoris dignitas. v. Dottorato sust.
doctoris aurea donatus. v. Dottorato add
doctoris insignibus donare. Fare dottore.
doctoris privilegia irrita facere. v. Sdottorare.
doctor nihili. v. Dottore §. II.
doctorum lauream accipere. v. Fare dottore §. I.
doctrina. v. Alletteratura, Dottoria, Dottrina, Erudizione, Instruzione, Latino §. III. Letteratura, Magistero §. II Scienza §. II.
doctrinarum orbem conficere. v. Fare corso §. I.
doctum effici. v. Fare dottore §. II.
doctus. v. Addottrinato, Ammaestrato, Appreso §. I. Cherico. §. Dotto, Dottrinato, Insegnato, Intelligente §. Intendente, Sperto.
documentum. v. Ammaestrazione, Documento, Dottrinamento, Dottrinezza, Insegnamento, Instruzione.
documentum dare. v. Dare argomento, Dare sperienza.
documentum edere. v. Dare testimonianza.
dodecaedrum. v Dodecaedro.
dodecas v. Dodicina.
dodecatemoron v. Segno §. IV.
dodrans. v Dodrante.
dogma. v. Dogma.
dogmaticus. Dogmatico.
dolare. v. Piallare.
dolatus. v. Piallato.
dolens. v. Addolorato, Dogliente, Doglioso.
dolenter. v. Cordogliosamente, Dogliosamente, Dolentemente.
dolere. v. Biasimare §. I. Cordogliare, Dare il mi dispiace, Disconfortare §. Dolere, Dolorare, Lagnare, Male avverb. §. V. Nicchiare §. I. Ridolere §. Sdegnare §. II.
doli v. Macchinazione.
doliolum. v. Botticella §. Botticello, Botticina §. Botticino.
dolis circumventus. v. Sbirbato.
dolium. v. Coppo, Doglio, Orcio.
dolium inexplebile. v. Empiere §. IX.
dolium ligneum. v. Botte.
dolo. v A inganno, A malizia.
dolo decipere. v. Tranellare.
dolo intercipi. v. Rimanere §. VIII.
dolo malo negotiari. v. Fare barattería.
dolor. v. Condolenza, Cruccio §. Doglia, Doglienza, Dolenza, Dolorazione, Duolo, Lagna, Rancura, Schianto §. II. Scontentezza, Scontento sust. Spiacimento, Tormentagione.
dolore afficere. v. Addogliare, Dare travaglio.
dolore affici. v. Rancurare.
dolore confectus. Appenatissimo.
dolore confici. v. Cuore §. XXVII. e XLIV.
dolore corripi. v. Doglia §. II.
dolore differri, excruciari, discruciari. v. Cuore §. LX
dolorem afferens v. Affliggitivo.
dolorem afferre. v. Addogliare, Addolorare.
dolorem ciens. v. Dolorifico, Doloroso.
dolorem parere. v. Fare dolore.
dolores parturientis. v. Doglia §. I.
dolorificus. v. Addolorevole.
doloris expertem esse. v. Sdolere.
dolose. v. A inganno, Dolosamente, Fallacemente, Inganno §. II. Maliziosamente, Sottilmente §. II.
dolose agere. v. Fare male §. III.
dolose facere. v Mano §. XXIII.
dolosissimus. v. Frodolentissimo, Ingannevolissimo.
dolos nectere. v. Fare trappole.
dolosus. v. Birba §. I. Birbante, Doloso, Fraudatore, Frodolente, Gabbevole, Ingannabile, Ingannese, Ingannevole, Ingannoso.
dolo uti. v. Cavillare.
dolus. v. Arte §. III. Baratteria §. Baratto §. I. Bindolería, Birba, Birbonata, Circonvenzione, Dolo, Faldella §. III. Fallaggio, Gherminella §. Giunteria, Ingannigia, Inganno, Ingegno §. I. Insidia, Involvimento §. Maliziétta, Marame §. I. Ragia §. Suggestione, Tranelleria, Tranello, Trappolla §. I. Trafferia, Birboneria.
domabilis. v. Domevole, Domabile.
domare. v. Adonare, Domare, e §. I. Scozzonare.
domesticam rem curans. v. Casalingo §. II.
domesticus. v. Casa §. VII. Casalingo, Casereccio, Domestico §. V. Famigliare §. II. Famigliare add.
domesticus testis. v. Vicino §. III.
domibus instructus. v. Accasato.
domicilium. v. Abitazione, Abituro, Casa, Dimora §. III. Domicilio, Ma-

niere, Moranza, Muro §. II. Nido §. I. Ostello, Ostiere, Soggiorno §. II. Stallo, Stanza §. I.
domicilium collocare. v. Accasare §. I. Acconciare §. VIII. Infamigliare.
domicilium incolere. v. Mettere casa.
domi custos. v. Casiere.
domi esse. v. Stare in casa.
domina. v. Donna §. II. Madama, Madonna, Mona, Monna, Padronessa, Signoressa.
dominae amore liberari. v. Sdonneare.
dominans. v. Dominante, Regnante, Signoreggiadore, Principante, Regnatrice.
dominari. v. Dominare, Donneggiare, Padroneggiare, Predominare, Principare, Regnare, Signoreggiare, Trionfare §. III.
dominatio. v. Dominato, Dominazione e §. II. Signoreggiamento, Signoria, Signorio.
dominator. v. Dominatore, Signoreggiatore.
dominatrix. v. Dominatrice.
dominatus. v. Principato.
domini agnomen. v. Messeratico.
dominium. v. Dimino, Dominazione, Dominio, Investitura, Padronanza, Predominio, Signoraggio, Signoria, Signorie.
dominium rei dimittere. v. Spotestare.
dominium rursus capere. v. Rinsignorire.
dominium tradere. v. Investire, Privilegiare §.
dominum facere. v. Impadronire, Insignorire.
dominus. v. Correggitore §. Dispoto, Donno sust. Donno add. Maestro §. III. Messere, e §. Monsignore, Padrone, Potentato, Sere, e §. Signore, e §. I. II. e III. Signoreggiatore, Sire, Sovrano sust.
dominus meus. v. Messere, Monsignore, Signormo.
domitor. v. Domatore, Soggiogatore.
domitrix. v. Domatrice.
domitus. v. Domato, Domito, Domo, Soggiogato.
domi versari. v. Stare in casa.
domna. v. Mona, Monna.
domnus. v. Donno §. I. Monsignore, Sere §.
domnus apostolicus. v. Apostolico sust.
domo pedem efferre. v. Andare fuora.
domum conductam habere. v. Stare a pigione.
domum servis purgare. v. Granata §. III.
domuncula. v. Casella, Casetta, Casile, Casina, Casino, Casipola, Casuccia, Casupola, Magionetta, Casettina.
domus. v. Ca, Casa, e §. I. II. e V. Casamento, Casata, Famiglia §. V. Fummante §. Gente §. I. Livrea §. III. Sito §. I.
domus semidiruta. v. Casolaraccio, Casolare.
donare. v. Dare verb. §. I. Dare presente, Donare per Dare in dono, Fare dono, Fare presente, Largire, Presentare
donare infortunio. v. Governo §. I.
donare sua. v. Dare il suo.
donatio. v. Donagione, Donamento, Donatura, Donazione.
donator. v. Donatore.
donatrix. v. Donatrice.
donec. v. Finattantochè, Finchè, Infinattanto, Infinattantochè, Infinchè, In fine §. Infinechè, Infinochè, Insinattanto, Insinattantochè, Insinochè, Intantochè §. I. Mentre, Sempre §. III. Si, per Infino a tanto che, Sino preposiz. §. II. III. e IV. Tanto avverb. §. XVII.
donis donare. v. Regalare.
dono dare. v. Dare dono.
donum. v. Dato sust. Donamento, Donare nome, Donativo, Dono, Presente sust. Talento §. IV.
doricus. v. Dorico.
dormiens. v. Dormiente, Dormente.
dormire. v. Dormire, per Pigliare il sonno, Fare la gatta morta, Occhio §. XLIV. Riposare §. II.
dormire in dexterum aurem fiducia alterius. v. Dormire §. VIII.
dormiscere. v. Sonnecchiare, Sonnefecare, Sonneggiare.
dormitare. v. Dire di sì §. Dormicchiare, Dormigliare, Sonneferare, Sonneggiare.
dormitatio. v. Dormizione.
dormitator. v. Dormitore.
dormitorium. v. Dormentorio, Dormitorio.
doronicum. A. Doronico.
dorsa. v. Dosso §. II.
dorsalis medulla. v. Midolla §. III.
dorsuale. v. Covertina.
dorsualis. v. Dorsale.
dorsum. v. Dorso, Dosso, e §. I. Rene §. III. Schiena, Schienale, Spalla §. I. Stiena, Tergo.
dorsum premere. v. Costola §. II.
dos. v. Dote, e §. II.
dosis. v. Dosa.
dotalis. v. Dotale.
dotare. v. Dotare.
dotem dare. v. Dotare.
doti dare. v. Dare dote §.
dotis dator. v. Dotatore.
dotis nomine dare. v. Dare dote §.

D R

D*Racaena*. v. Dragone §. I.
drachma. v. Dramma, peso, Gabellotto.
draco. v. Drago, Dragone, Serpente.
draco marinus. v. Ragana.
draconis ictus. v. Dragata.
dracontium. v. Draconzio.
dracunculus. v. Serpentaria.
dracunculus hortensis. v. Targone, erba.
dracunculus maior. v. Dragontea.
drama. v. Dramma, componimento, Favola §.
dramaticus. v. Drammatico, Dramatico.
dromas. v. Dromedario.
dromo. v. Caravella.
dropax. v. Depilatorio.
dryas. v. Driada.
dryopteris. v. Felcequercina.

D U

D*Uabus ancoris niti*. v. Piede §. LV.
dualis. v. Duale.
duas pes spectare. v. Piede §. LV.
dubia luce incedere. v. Andare al barlume.
dubie. v. Dubbiamente, Dubbiosamente, Dubitosamente, In forse.
dubio procul. v. Risolutamente.
dubiosus. v. Dubbioso, Dubitoso.
dubitans. v. Dubitante.
dubitanter. v. Dubitativamente, Sospensivamente, Dubitevolmente.
dubitare. v. Andare in forse, Aver dubbio, Dubbiare, Dubiare, Dubitare, Forse §. III. Stare fra due, Stare in dubbio, Stare in forse, Temere §. I. Titubare.
dubitatio. v. Dubbietà, Dubbiezza, Dubbio sust. Dubio, Dubitamento, Dubitanza, Dubitazione, Dubito, Esitazione, Obbiezione, Questione §. II. Scrupolo §. I.
dubitationem adimere. v. Chiarificare §. I.
dubium. v. Dubbietà, Dubbio sust. Dubio, Dubito, Incertezza, Incertitudine, Intra due §.
dubium, ancipitem, suspensum reddere. v. Suspendere §. I.
dubium esse. v. Andare in forse, Due §. I.
dubius. v. Dottante, Dottoso, Dubbievole, Dubbio add. Dubbioso, Dubitabile, Dubitamentoso, Dubitativo, Dubitato, Dubitevole, Impendente, Intra due, Irresoluto, Irrisoluto, Sospeso §. II.
ducalis. v. Ducale.
ducatio. v. Capitananza.
ducatus. v. Capitananza, Condotta, Ducato.
ducem esse. v. Fare scorta.
ducem praeficere. v. Capitanare.
ducem se praebere. v. Guidare, Scorgere §. I.
ducens. v. Conducente, Conducevole, Guidante.
ducenta quinquaginta. v. Dugencinquanta.
ducenti. v. Dugento.
ducere. v. Capitaneggiare, Conducere, Condurre, Ducere, Fare scorta, Guidare, Menare, e §. XV. Mettere fuori, Passeggiare §. I Posta §. XXIV. Scala §. VII. Scorgere §. I. Scorta §. I. Scortare, Tirare §. VII. Trasportare §. II. Via, particella riempit. §. X.
ducere in insidias. v. Mazza §. II.
ducissa. v. Duchessa.
ductare. v. Capitaneggiare, Menare.
ductator. v. Menatore.
ductio. v. Capitananza, Condotta, Conducimento, Menamento.
ductor. v. Caporione, Condottiere, Conducente, Conducitore, Conduttore, Duca, Duttore, Guidatore, Menatore, Tiratore.
ductrix. v. Capitanessa, Conducitrice, Menatrice.
ductus. v. Canale §. II. Capitananza, Capitanato add. Capitaneria, Condotta, Condotto add. Condottura, Correggimento §. Dilotto, Gora, Guidamento, Guidato, Menamento, Scorto §. III.
dudum. v. Aguale, Testè, Testeso.
dulce. v. Dolce avverb. Dolcemente §. I.
dulcedo. v. Dolce sust. Dolcezza §. I. Dolciore, Dolzore, Dolzura, Dulcitudine.
dulcem reddere. v. Dolcificare.
dulcescere. v. Indolcire.
dulcis. v. Dolce add. e §. VII. Dolcis-

to, Immelato, Melato, Saporoso §. Zuccherato. Zuccheroso.
dulcisonus. v. Dolcicanoro.
dulcissime. v. Dolcissimamente.
dulcissimus. v. Dolcissimo, Dolcissimo, Tradolce, Tradolciato.
dulciter. v. Dolce avverb. Dolcemente.
dulcitudo. v. Dolcezza §. I.
dulia. v. Dulia.
dum. v. Come §. IV. In mentre, Intantochè, Mentre, e §. I. II. e III. Parte avverb. §. Quandochè.
dumetis purgare. v. Diboscare.
dumetis purgatus. v. Diboscato.
dumetum. v. Greppo, Macchia §. II. Pruname, Prunete, Spineto, Roveria.
dumis obstruere. v. Impronare.
dummodo. v. Dove avverb. §. III. Ove §. I. Purchè, Salvo avverb. Solamente §. III. Solo avverb. §. I.
dumosus. v. Sterposo.
dumtaxat. v. Senza §. VI. Solo avverb.
dumus. Dumo.
duo. v. Dua, Due.
duodecim. v. Dodici, Dozzi.
duodecimus. v. Decimosecondo, Dodecimo, Dodicesimo, Duodecimo.
duodenarius numerus. v. Dozzina.
duodenum. v. Duodeno.
duodequinquaginta. v. Quarantotto.
duodevigesimus. v. Decimottavo.
duodeviginti. v. Diciotto.
duo millia. v. Duemila, Dumila.
duplex. Doblo, Doplo, Doppio add. Duplicato, Geminato.
duplicare. v. Addoppiare, Doblare, Doplare, Doppiare, Duplicare, Geminare, Indoppiare, Raddoppiare.
duplicatio. v. Addoppiatura.
duplicatus. v. Duplicato, Raddoppiato.
duplicis naturae. v. Biforme.
duplicitas. v. Doppiatura.
dupliciter. v. Addoppio, Doppiamente, Duplicatamente, Raddoppiatamente.
duplum. v. Doppio sust.
duplus. v. Doblo, Doplo, Doppio add.
durabilis. v. Bastabile, Conservevole, Durabile, Durativo, Durevole, Perdurabile, Permanente, Permanevole, Permansivo.
durabilitas. v. Durabilità.
duracina. v. Duracine.
durae cervicis. v. Giudeo §. II.
durae cervicis esse. v. Testa §. XII.
dura mater. v. Madre §. VI.
durans. Durante.
durare. v. Addurre, Andare in là §. II. Durare §. I. e §. II. Sostenere §. XII.
durari. v. Gelare.
duraturus. v. Duraturo.
duratus. v. Addurato.
dure. v. Duramente.
durescere. v. Indurire.
duricoria. v. Duracine.
duriora respondere. v. Dare parola §. IV.
duri oris. v. Sboccato §. II.
duri oris equus. v. Bocchiduro.
durissime. v. Durissimamente.
durissimus. v. Asprissimo, Durissimo, Travillano, Stentatissimo.
duritas. v. Induramento.
duriter. v. Bisognosamente, Crudamente, Sottilmente §. I. Stranamente, Travagliatamente, Villanamente.
duriter habere. v. Maltrattare.
duriter vitam agere. v. Fare penitenza.
duritia. v. Induramento.
durities. v. Durezza, e §. Durità, Durizia, Gravezza §. III. Rigidità, Rigore, Rigorosità, Sodezza.
durusculus. v. Calloso §. Duretto.
durum. v. Duro sust.
durus. v. Aspro add. §. III. Coticone §. Crudo, e §. I. Duro add. e §. I. II. e VI. Ferrigno, Gabbiano per Rozzo, Giudeo §. II. Granato §. Gravoso §. II. Importabile, Rigido, Salvatico §. III. Scabroso §. Schifiltoso, Stentato §. II. Stitico §. III. Strano §. III.
dux. v. Capitano, Capo §. IV. Condottiere, Conducente, Conducitore, e §. II. Conducitrice, Conduttore, Doge, Duca, e §. I. e II. Duce, e §. Duchessa, Dottore, Guida, Guidatore, Guidatrice, Pedagogo §. Scorgitore §. Scorta.
dux gregis. v. Guidaiuola.

D Y

D*Ynasta*. v. Barone.
dynastes. v. Gentilotto, Potentario, Potentato.
dynastia. v. Barnaggio, Baronaggio, Baronia.
dysenteria. v. Cacasangue, Disenteria, Dissenteria, Flusso.
dysentericus. v. Disenterico, Dissenterico.
dyspnoea. v. Bolsaggine, Imbolsimento.
dyspnoicus. v. Bolso, Imbolsito.
dysticum. v. Distico.
dysuria. v. Disuria.

E A

E*Adem, ac de iisdem dicere*. v. Fare versi §. II.
eadem res. v. Uno §. XII.
eam. v. La, pronome.
eamdem fortunam sequi. v. Correre §. XXXV.

E B

E*Beni faber*. v. Ebanista.
ebenum. v. Ebano.
ebenus. v. Ebano, Ebeno.
ebiscus. v. Malvavischio.
eboreus. v. Eburneo.
ebrietas. v. Beveria, Brischezza, Ebbrezza, Ebbrischezza, Ebrezza, Ebrietà, Ebriezza, Imbriacatura, Imbriachezza, Inebbrezza, Inebbriamento, Inebbrianza, Inebbriazione, Ubbriacchezza.
ebriolus. v. Brillo, Cotticio, Alticcio.
ebriosissimus. v. Ebbriosissimo.
ebriosus. v. Bevitore §. I. Cioncatore, Ebbrioso, Ebrioso.
ebrium amore esse. v. Andare cotto di checchè sia.
ebrium facere. v. Imbriacare §. II.
ebrium fieri. v. Ebriare, Pigliare §. XXXVII.
ebrium reddere. v. Innebriare, Inubbriacare.
ebrius. v. Briaco, Cotto add. §. II. Ebbriaco, Ebbrioso, Ebbro, Ebriaco, Ebriato, Ebrio, Ebro, Imbriacato, Imbriaco, Innebriato, Ubbriaco.
ebullire. v. Bollire, e §. VI. Levare §. XV. Ribollire, Sobbollire.
ebullitio. v. Bollitura §. Bollizione, Bollore, Ebollimento, Ebollizione, Effervescenza.
ebulum. v. Ebulo.
ebulus. v. Ebbio.
ebur. v. Avorio, Vivorio.
eburneus. v. Eburneo.
eburnus. v. Eburneo.

E C

E*Captivitatem aliquem liberare*. v. Dischiavare §. II.
e carcere emittere. v. Sprigionare.
e carcere liberare. v. Disprigionare.
e carceribus effugere. v. Fare scappata §. I.
e carceribus mittere. v. Mosse §. I.
ecce. v. Ecco avverb. e §. II. Ecco che.
ecce tibi. v. Ecco avverb. §. VII.
ecclesia. v. Chiesa, e §. I. Ecclesia.
ecclesiastes. v. Ecclesiaste.
ecclesiasticus. v. Ecclesiastico sust. Ecclesiastico add.

eccum, eclilum. v. Velle velle.
eccum, ellum. v. Ecco avverb. §. IV.
echea. v. Rebeo, Salvavoce.
echeum. v. Rosa §. VIII.
echinos. v. Uovolo §. III.
echinus. v. Riccio.
echinus terrestris. v. Riccio §. IV. Spinoso sust.
echites. v. Echile.
eche. v. Ecco sust. Eco.
eclegma. v. Savonèa.
eclipsis. v. Eclissè.
ecliptica. v. Eclitica.
ecloga. v. Egloga.
ecnephias. v. Scionata.
e concubina natus. v. Naturale add.
e contra. v. Contrario sust §. Conversamente, Incontra §. II.
e contrario. v. All' opposito, Per §. XCIV.
e cubili educere. v. Scovare.
e cubili surgere. v. Levare §. XXXIV. §. I.

D A

E*Dacissimus*. v. Edacissimo.
edacitas. v. Divoracità, Divoramento, Divoranza.
edax. v. Edace, Goloso.
edens. v. Mangiante, Mangiatore.
edentulus. v. Sdentato.
edere. v. Dare fuora §. II. Digrumare §. II. Fare pubblico, Luce §. IV. Magnare, Manducare, Mangiare, Manucare, Prova §. VII. Stuzzicare §. V. Emanare.
edicens. v. Intimatore.
edicere. v. Bandire, Fare grido §. Mandare §. Mettere in voce, Mettere voce, Predicare §. III.
edici. v. Andare in bando.
edicto iubere. v. Bandire.
edictum. v. Bando, Editto, Grida, Intimazione.
edictum peremptorium. v. Parentorio, Perentorio.
edictus. v. Intimato.
edisserere. v. Svolgere §. II.
editio. v. Edizione.
editus. v. Alto add. Colmo add. §. II. Generato.
edocens. v. Ammaestrativo.
edocere. v. Informare §. II. V. Instruire.
edoctus. v. Ammaestrato, Informato. Instruito, Struito.
educatio. v. Allevamento, Allevatura, Creanza, Educazione, Informazione §. Nodrimento §. Nodritura. § I. Nutritura.
educator. v. Aio.
educatrix. v. Mammana.
educatus. v. Allevato add. Cresciuto add. §. Nodrito §. Nudrito, Nutrito, Rallevato.
educare. v. Allevare, Crescere §. II. Educare, Nodrire §. II. Nudrire, Rilevare §. VII. Tirare §. XLVI. Rallevare.
educere. v. Cavare, Dare fuora, Dispiccare §. Sbarcare, Sbucare §. Strigare §. Tirare §. LIII.
educere in aciem. v. Accampare §. I.
eductus. v. Cavato add. §. Cresciuto add. §. Estratto add.
edulcorans. v. Dulcificante.
edulcare. v. Addolcare, Addolciare, Addolcire, Indolcare, Indolcire, Indolcire, Raddolcare §.
edulcatio. v. Raddolcimento.
edulcatus. v. Indolciato, Indolcito, Dulcificato.
edulium. v. Mangiare sust. §. II. Manicare sust. Pasto.

E F

E *Faucibus eripere*. v. Cavare §. XVII.
e favilla magnum incendium suscitare. v. Fare d' una bolla acquaiuola un canchero.
effatum. v. Massima, Degnità.
effectio. v. Effezione.
effector. v. Adoperatore, Causatore, Operatore.
effectrix. v. Adoperatrice, Causatrice, Operatrice.
effectum obtinere. v. Innanzi avverb. §. V.
effectus. v. Construtto §. II. Operazione.
effectus. v. Causato, Diventato, Divenuto.
effeminare. v. Infemminire.
effeminari. v. Infemminire.
effeminate. v. Effeminatamente.
effeminatio. v. Effeminamento.
effeminatum reddere. v. Effeminare.
effeminatus. v. Effeminato, Femminacciolo, Molle add. §. III.
efferare. v. Disumanare.
efferari. v. Disumanare, Imbestialire.
efferate. v. Efferatamente.
efferatus. v. Bestiale, Brutale, Disumanato, Efferato, Pazzo § II
efferre. v. Collare §. III. Estollere, Scolpire §. II. Sorportare, Vantare.
efferri. v. Gonfiare §. II. Orgogliare, Smodare, Ingalluzzare.
effervescere. v. Bollire §. V. Capo §. LX. Sangue §. XV.
efferus. v. Crudo §. III. Duro add. §. II.
efficacia. v. Energia.
efficacissime. v. Efficacissimamente.
efficacissimus. v. Efficacissimo.
efficaciter. v. Concludentemente, Efficacemente.
efficax. v. Argomentoso, Efficace, Fattivo, Frizzante §. II. Operativo, e §.
efficere. v. Adoperare §. I. Aoperare §. I. Cagionare, Causare, Effettuare, Fare §. XX. Generare §. II. Mandare §. IX. Menare §. XX. Mettere in pratica, Mettere opera, Operare, Ovrare, Porre §. XLVIII. Prova §. VI. Recare §. IV. Sapere §. XIII. Aoprare.
effici. v. Diventare, Venire per Divenire.
efficiens. v. Adoperatrice, Causatrice, Efficiente, Fattivo, Formativo, Naturante.
efficientia. v. Efficacia.
effictus. v. Effigiato, Figurato §. I.
effigiare. v. Improntare.
effigiem alicujus pingere. v. Fare ritratto §. II
effigies. v. Effigie, Fazione, Ritratto sust Scolpitura §.
effingere. v. Articolare, Effigiare, Fare ritratto §. II. Formare.
efflagitare. v. Acchiedere.
efflare. v. Respirare § IV. Rispirare §. Spirare §. II.
efflare animam. v. Spirare §. IX.
efflictim. v. Abbandonatamente.
efflictim deperire. v. Cuore §. XXIX. e XXXVI.
efflorescere v. Dare in fuora.
effluens. v. Sgorgante.
effluere. v. Capo §. LI. Fare capo §. I. Fare foce, Grondare, Grondeggiare, Riboccare §. Traboccare, Trapelare.
effluvium. v. Efflusso, Effondimento, Sbocco, Zaffata, Effluvio.
effluxus. v. Scolo, Scorrimento, Scaturimento.
effodere. v. Cavare §. I. Scavare.
effœminatus. v. Ineffemminito, Infemminito.
effœtum reddere. v. Sfruttare, Spolpare §. II
effœtus. v. Fiebole, Sfruttato, Spregnato, Stracco §. II.
efformare. v. Effigiare, Foggiare, Modellare.
efformator. v. Modellatore.
efformatus. v. Modellato.
effossio. v. Scavamento.
effossor. v. Cavatore.
effractus. v. Smagliato.
effrænare. v. Sfrenare.
effrænari. v. Sfrenare §. III.
effrænata cupiditas. v. Sfrenataggine.
effrænate. v. Alla scapestrata, Disfrenatamente, Dissolutamente, Effrenatamente, Illibatamente, Scapestratamente, Sfrenatamente, Sfrenato §. III.
effrænatio. v. Disfrenamento, Sfrenatezza, Sfrenazione.
effrænatus. v. Disciolto §. I. Disfrenato, Incontinente add. Scapestrato, Sfrenato §. I. Spodestato §. II.
effrænis. v. Diavolo § I. Discolo §. II. Duro §. IX. Effrenato, Scapestrato §. I. Sfrenato.
effrænum condere. v. Cavezza §. I.
effrænum fieri. v. Sfrenare §. III.
effrænus. v. Dileggiato §. Sfrenato.
effricare. v. Stropicciare.
effrictus. v. Stropicciato.
effringere. v. Smagliare.
effugere. v. Fare scappata, Fare sparizione, Fuggire §. II. Mano §. CLXXIV. Scampare §. II. Scapolare §. I. Scappare, Schifare, Schivare, Sfuggire, Sguizzare §. Sparire, Vietare §.
effugium. v. Campamento, Cansatoia, Discanso, Redenzione §. Scampa, Scampamento, Scampo.
effulgens. v. Fiammante, Fiammeggiante.
effundere. v. Fondere §. III. Gettare §. V. Riversare, Rivesciare, Scodellare §. Sgorgare §. I. Spandere, Spargere, Traboccare §. IV. Versare.
effundi. v. Capo §. LI. Grondare.
effusa licentia. v. Dissoluzione §.
effuse. v. Abbandonatamente, Abbandonevolmente, A fracasso, A rocchio, Disperatamente §. Diversamente §. Garzonevolmente, Rottamente, Sfascio §. Smisuratamente, Strabocchevolmente §.
effuse loqui. v. Bocca §. IX.
effuse plorare. v. Diluviare.
effuse ridere. v. Disfare § IX.
effusio. v. Diffusione, Effusione, Sbruffo, Sgorgo, Spandimento, Spargimento, Spargione.

effusissimus. v. Smisuratissimo.
effusor. v. Spanditore, Spargitore.
effusus. v. Rivesciato, Sparso, Versato.
effutire. v. Belare §. I. Ciarammellare, Ciarlare, Tattamellare, Lanciare.

E G

E*Gens*. v. Egente, Malagiato.
egentissimus. v. Scussissimo.
egenus. v. Bisognoso, Disagiato §. II. Egente, Necessitoso, Povero.
egere. v. Abbisognare §. I. Patire §. VI.
egerere. v. Andare per Cacare, Andare a sella, Andare a zambra, Andare del corpo, Capo §. LI. Sella, §. IV. Tortire §.
egeri. v. Sboccare, Scaricare §. IV. Scolare.
egestas. v. Povertà, Sottile sust. Stremità §.
egestio. v. Egestione, Scavamento Sgorgamento.
egestus. v. Egestione, Sgorgamento.
ego. Eo, Io.
ego quidem. v. Per §. LXXXIII.
egredi. v. Piede §. XLI. e LVIII. Svegliere §. Uscire.
egrediens. v. Uscente.
egregie. v. Artagoticamente, Divinamente §. Eccellentemente, Egregiamente, Finemente, Per §. LV.
egregie se gerere. v. Bellezza §. II.
egregius. v. Bellissimo §. Bello add. §. III. Buono add. Compiuto §. II. Dassai, Degno §. II. Eccellente, Egregio, Esimio, Fine add. §. I. Gioia §. III. Grande add. §. I. Imperiale §. Insigne, Qualificato §. I. Rado add. §. I. Raro §. III. Singulare §. I. Singularissimo, Solenne §. Sottilissimo §. II. Sovrano add. §. Splendido §. Superlativo, Travalente, Valente, Valentre, Valorosissimo, Valoroso.
egressio. v. Trapasso §.
egressus. v. Esito, Sortito.
egurgitare. v. Sgorgare §. I.

E H

E*Heu*. v. Oh.

E I

E*I*. v. Le §. I. Li pronome.
eja. v. Alto avverb. §. III. Bene avverb. §. IV. Eia, Mano §. VIII. Su, Via averb. §. I. Umbè.
eja age. v. Orsù, Su.
ejaculari. v. Gettare §. II. Sbalestrare §. II.
ejaculatus. v. Scagliato.
ejectio. v. Sbalzo, Scacciata.
ejectus. v. Sbalzato.
ejicere. v. Dare una scacciata, Levare §. XXIX. Ruttare §. Sbalzare, Sfrattare.
ejicere in exilium. v. Bandeggiare.
ejulare. v. Fare strida, Guaiolare, Guaire, Mettere guai, Miagolare. Specorare.
ejulatus. v. Guaio, Mugolamento, Mugolio, Omei.
ejusdem farinæ esse. v. Cornatura §.
ejusdem naturæ esse. v. Data §. IV.
ejusdem territorii accola. v. Distrettuale.

E L

E*Labi*. v. Guizzare, Mano §. CLXXIV. Scattare §. I. Sguizzare, e §.
elaborare. v. Elaborare.
elaboratus. v. Elaborato.
elapsum esse. v. Fare §. XXXV.
elapsus. v. Dileguato.
elapsus est. v. Scappato.
elargiri. v. Spandere §. I.
elaster. v. Molla.
elasterium. v. Molla.
elasticus. v. Elastico.
elata fronte incedere. v. Alto add. §. X.
elata voce. v. Forte avverb. §. I.
elate, ac superbe se gerere, vel ferre. v. Contegno §. IV. Contenente §. II. stare in contegno.
e latere. v. Per §. XLVIII. e L.
elaterium. v. Alateria, Elaterio.
e latibulis erumpere, exsilire. v. Stanare.
elati inflati animi vitium. v. Gonfiamento §.
elatio. v. Alzatura, Elazione, Elevamento, Elevatezza, Esaltamento, Esaltazione, Levazione, Prerogativa, Rinnalzamento.
elatis signis. v. Levato.
elatissimus. v. Elatissimo.
elato capite. v. Capo §. XXI.
elatum incedere. v. Contegno §. III. Corbare.
elatus. v. Algaroso, Esaltato, Gonfianugoli, Gonfio add. §. I. Innalzato, Levato, Orgogliosetto, Orgoglioso, Sollevato, Sublimato, Traportato, Soffione.
electarium. v. Lattovaro.
electe. v. Elettivamente.
electibilis. v. Eleggibile.
electio. v. Creazione §. Divisa §. I. Eletta, Elezione, Lezione. §. II. Scelta.
electione dignus. v. Eligibile.
elector. v. Elettore, Elezionario, Lettore §. I.
electricus. v. Elettrico.
electrix. v. Elettrice.
electrum. v. Ambra §. I. Carabe, Elettro.
electuarium. v. Lattovaro.
electus. v. Avvantaggiato §. Cappato, Deputato, Eletto, Elezionato, Fare carità, Fare limosina.
eleemosyna. v. Elemosina, Limosina.
eleemosynam facere. v. Dare per Dio, Fare carità, Fare limosina.
eleemosynarius. v. Limosinatore, Limosiniere, e §.
eleemosynas facere. v. Limosinare §.
elegans. v. Adorno add. Aggraziato, Attillato, Avvegnente, Avvenente, Avvenevole, Avvistato, Elegante, e §. Galante, Garbato, Grazioso, Leggiadro add. Lindo, Pulito, Vago add. §. II. Vezzoso, Vistoso, Ammanierato.
elegantem esse. v. Garbare §.
eleganter. v. Adornatamente, Avvenentemente, Avvenevolmente, Contamente, Elegantemente, Galantemente, Garbatamente, Ornatamente, Lindamente.
elegantia. v. Attillatura, Avvenentezza, Eleganza, Galanteria, Garbatezza, Garbo, Graziosità, Leggiadria, Lindezza, Lindura, Pulitezza §. I. Vaghezza §. II. Ammanieramento, Forbitezza.
elegantissime. v. Acconcissimamente, Leggiadrissimamente, Ornatissimamente, Forbitissimamente.
elegantissimus. v. Elegantissimo, Galantissimo, Lindissimo, Pulitissimo, Superbissimo §. II. Leggiadrissimo.
elegantius exornatus. v. Azzimato.
elegantius se ornare. v. Azzimare.
elegia. v. Elegia.
elegiacus. v. Elegiaco.
elegiographus. v. Elegiaco §.
e legitimo matrimonio procreatus. v. Madornale §. II.
elementa. v. Elemento §. I.
elementum. v. Alimento §. Elemento, Elimento.
elenchus. v. Elenco, Indice §. II.
elephantus. v. Liofante.
elephantiasi laborans. v. Lebbroso.
elephantiasis. v. Elefanzia, Lebbra, Lebbrosia.
elephantinus. v. Elefantino.
elephas. v. Alifante, Aulifante, Elefante, Leofante, Liofante.
elephas femina. v. Elefantessa.
elevare. v. Elevare, Erigere, Rilevare, Sollalzare, Sollevare, Svituperare.
elevari. v. Levare §. XXXII.
elevatio. v. Alzamento, Elevazione, Erigenza, Innalzamento, Innalzatura, Levazione, Rializzamento, Sollevamento, Sollevazione.
elicere. v. Elicere.
elychrisum angustissimo folio. v. Tignamica.
elicitus. v. Levato.
elidere. v. Sfagellare, Sfracellare, Stiacciare.
elidi. v. Disfare §. I.
eligens. v. Eligente.
eligere. v. Aleggere, Alleggere, Cappare, Chiamare §. III. Ciausire, Deputare, Dichiarare §. II. Dignitare, Eleggere, Fare elezione, Fare fratta, Pigliare §. III. Scegliere, Sortire.
eligibilis. v. Elettivo.
eliminare. v. Dare sfratto, Sfratto §.
eliquamen. v. Scolatura.
elisio. v. Elisione.
elisus. v. Sfracellato, Stiacciato.
elixare. v. Fare lesso, Lessare.
elixatim. v. A lesso.
elixatio. v. Allessamento, Lessatura, Lesso sust.
elixatus. v. Allesso add.
elixir. v. Elisire.
elixum facere. v. Fare lesso.
elixus. v. Lessato, Lesso add.
elleborum album. v. Condisi.
elleborus albus. v. Veratro.
ellipsis. v. Ellisse, Ellissi.
ellipticus. v. Aovato, Ellittico, Ovale, Ovato add.
ellychnium. v. Lucignolo, Stoppino.
elocare. v. Raffittare.
e loco movere. v. Storcere §. II.
elocutio. v. Elocuzione.
elogium. v. Elogio.
elongare. v. Slungare §.
e longinquo. v. Dalla lontana, Dalla lunga, Da lontano, Di lontano.

eloquens. v. Eloquente, Facondo.
eloquenter. v. Eloquentemente.
eloquentia. v. Eloquenza, Facondia.
eloquentissime. v. Eloquentissimamente.
eloquentissimus. v. Eloquentissimo.
eloqui. v. Fare a dire.
eloquium. v. Eloquio.
eluctari. v. Spelagare.
elucubratus. v. Composto add. §. III.
eludere. v. Eludere.
eluella. v. Boleto.
eluere. v. Dilavare, Risciacquare, Sciacquare.
eluere coagitando. v. Sciaguattare §.
elumbis. v. Dilombato add. e §.
e lustro educere. v. Scovare.
elutio. v. Dilavamento.
elutriare. v. Travasare, Travasare.
elutriatio. v. Travasamento.
elutriatus. v. Travasato, Travasato.
eluvio. v. Piena.

E M

E*maciare*. v. Emaciare.
emaciatus. v. Dimunto, Emaciato.
emacescere. v. Smagrare.
emaculatissimus. v. Tersissimo.
emaculatus. v. Emaculato.
e magno malo aliquem eripere, extricare. v. Cavare §. XI.
emanans. v. Manante.
emanare v. Disfavillare §. II.
emancipare. v. Emanceppare, Emancipare, Manceppare.
emancipatio. v. Emancipazione, Manceppazione.
emancipatus. v. Emancipato.
e manu manubrium eximere. v. Volta per Vicenda §. III.
embamma. v. Guazzetto, Savore §. I e II.
embamma de musto. v. Mostarda.
emblema v. Musaico.
embolici. v. Embolici.
embolismus. v. Cembolisma.
embregma. v. Doccia §.
embryo. v. Embrione.
embrion. v. Embrione.
e medio tollere. v. Levare §. XXX. Terra §. XXIX. Togliere § XXXIII. e XXXIV.
emendabilis. v. Ammendabile, Correggibile.
emendare. v. Addirizzare §. II. Ammendare, Correggere § I. Emendare, Rammendare, Restaurare §. II. Ricorreggere. Rimondare.
emendate. Correttamente, Emendatamente.
emendatio. v. Addirizzamento §. Ammenda, Ammendamento, Ammendazione, Emenda, Emendazione, Emendo, Menda §.
emendatissimus. v. Correttissimo.
emendator. v. Correggitore, Correttore, Emendatore.
emendatrix. v. Rammendatrice.
emendatu facilis v. Emendabile.
emendatus. Ammendato, Corretto, Emendato.
emendicatus. v Mendicato.
emensus. v. Corso add. Misurato.
ementitus. v Mentito.
emere. v. Comperare, Comprare, Fare spesa §. I.
emere ea lege, ut si res in causa reo *dhibendi fuerit, redhibeatur*. v. Prova §. X.
emergens. v. Emergente add. Schizzante.
emergere. v. Dare in fuora, Emergere, Nascere §. I. Spelagare.
emeritum dare. v. Dare riposo §.
emeritus. v. Licenziato.
emersisse. v. Fuora §. VI.
emicare. v. Brillare, e §. II. Fiammeggiare, Sfolgorare.
eminens. v. Alto §. IV. Colmo add. §. II. Eminente, Sfoggiato, Soprastante add. Sovrano add. §. Rialto, Sopravvanzante.
eminentia. v. Eminenza, Preeminenza, Premineuza, Spicco.
eminentissimus. v. Eminentissimo, Superlativo
eminere. v. Fare figura, Fiorire §. II. Soggiogare I. Soprastare, Sopravvanzare §. Sovrastare, Spiccare §. V. Stare alto, Stare sopra.
eminus. v. Dalla lunge, Di lontano.
emissio. v. Gittamento, Gittata.
emissus. v Saettato § I.
emittere. v. Balestrare §. I. Buttare §. II. Dare fuora, Gettare, Mandare §. IV. Mettere fuori, Saettare §. I. Vibrare §.
emittere guttatim. v. Gocciare.
emolliens. v. Ammolliente, Ammollitivo. Emolliente.
emollire. v. v. Dirompere, Intenerire §. II. Macerare, Rintiepidire §.
emollire. v. Intenerire §. II.
emolumentum. v. Acconcio sust. Emolumento, Giovamento.
emotus cardinibus. v. Sgangherato.
emovere cardinibus. v. Sgangherare.
emphasis. v. Enfasi.
emphatice. v. Enfaticamente.
emphaticus. v. Enfatico.
emphyteusis. v. Enfiteusi.
emphyteuta. v. Livellario sust.
emphyteuticus. v Enfiteutico, Livellario add.
emplastice. v. Emplasticamente.
emplastrare. v. Impiastrare §. II.
emplastratio. v. Impiastragione.
emplastri naturam habens. v. Emplastico.
emplastro inunctus. v. Empiastrato.
emplastrum furfureum excutere. v. Sbonzimare.
emplastrum inducere, imponere. v. Empiastrare.
emptio. v. Compera, Comperamento, Compra, Compramento.
emptor. v. Comperatore, Compratore.
emptus. v. Comperato, Compero, Comprato.
empyema. v. Empiema.
empyematicus. v. Empiematico.
empyreumaticus. v. Empireumatico.
empyricus. v. Empirico.
empyrius. v Empireo, Impireo.
emulgens. v. Emulgente.
emulgere. v. Mugnere §.
emulsio. v. Emulsione.
emunctae naris. v. Giudicioso, Sporito §. III.
emunctor. v. Smoccolatore.
emunctorium. v. Smoccolatoio.
emunctus. v Munto, Smunto, Suzzato, Emunto.
emundatus. v. Spazzato.
emungere v. Emugnere, Pelare §. II. Premere §. VII. Priemere §. Smugnere.

E N

E*N*. v. Ecco avverb. e §. II.
enarrare. v. Fare comento.
enarratio. v. Comento, Esplicazione, Manifestazione, Spiegamento §. Spiegazione, Sponimento.
enarrator. v. Esplicatore, Interpretatore, Sponitore.
enarratus. v. Narrato, Raccontato.
enascens. v. Risultante.
enasci dentes, cornua. v. Mettere §.
enatare. v. Spelagare.
encaenia. v. Sagra §. I.
encausto pictus. v. Smaltato.
encaustum. v. Smaltatura, Smalto §. II.
encaustum inducere. v. Smaltare.
enchymosis. v Enchimosi.
encomium. v. Encomio.
endecasillabus. v Endecasillabo.
endromis. v. Gabbano, Palandrana.
enecare. v. Ammazzare §. II. Capo §. XXVI. Dicervellare §. Seccare §. III. Tirare §. CVIII.
enectus. v. Finito §. II. Incatorzolito.
energumenus. v. Arrettizio, Energumeno, Spiritato.
enervare. v. Dinervare, Disnervare, Snervare, e §.
enervatio v. Disnervato, Snervato.
enervatus. v Snervato, Sfibrato
enervis. v Dilombato add. Fievole, Floscio, Lonzo, Snervato, e §. Svalorito
e nido educere v. Snidare
enim. Acciocchè §. I. Imperciocchè, Imperocchè.
enisi. v Sbraccare.
enixe. v. Sforzevolmente.
enixe orare. v. Fare croce §. II.
enixe precari. v. Cuore §. LVII.
enodare. v. Denodare, Dinodare, Disnodare, e §. I. Snodare, Sviluppare, Svolgere §. II.
enodatio. v. Snodamento, Spiegamento, §. Spiegatura §. Spiegazione
enormis. v. Disonesto §. II. Enorme, Inormo, Sformato §. II.
enormissimus. v. Enormissimo.
enormiter. v Enormemente.
ens. v. Ente.
ense cervicem novi militis tangere. v. Dare la collata.
ense extrahere, expedire. v. Cavare §. III.
ensem rotare. v. Girare §. VII.
ensiculus. v. Spadaccino § Spadetta, Spadina.
ensiformis. v. Areale §. II.
ensis. v. Brando, Draga, Draghinassa, Ferro § III. Spada.
ensis falcatus. v. Sciabla, Scimitarra
ensis hebes. v. Marra §. II.
ensis ictus. v. Spadacciata, Spadata.
ensis praegrandis. v. Spadone.
enterocele. v. Crepatura §.
enterocelicus. v. Crepato §.
enthusiasmus. v. Entusiasmo, Emozione.
enthymema. v. Entimema.
enucleare. v. Diciferare § Districare, Smidollare §. II Snocciolare, e §. I.

enucleate . v. Snocciolatamente .
enucleatus . v. Smaltito §. II.
enula campana . v. Ella , erba .
enumerare . v. Annumerare , Dinominare §. Enumerare .
enumeratio . v. Annoveramento , Dinumerazione . Enumerazione .
enumeratus . v. Enumerato , Noverato , Numerato .
e numero sanctorum expungere . v. Scanonizzare .
enunciare . v. Enunciare .
enunciatus . v. Enunciato .
enutrire . v. Nudrire .

E O

EO . v. A tanto , Ivi §. I. Tale §. III. Tanto avverb. §. V.
eodem collineare . v. Battere §. L.
eodem modo v. Cotale avverb.
eodem uti contubernio . v. Fare camerata .
eo loci . v. Li avverb.
eo quia . v. Da che , Giacchè .
eo quod . v. Da che , Giacchè , Stante §.
eos . v. Li pronome §. I.
eosdem fines habere . v. Vicinare .
eous . v. Eoo .

E P

EPacta . v. Patta .
e pera educere . v. Sbisacciare .
ephebus . v. Garzoncello , Giovanetto .
ephemeris . v. Almanacco , Giornale , e §.
ephemeris astronomica . v. Effemeride .
ephippia demere . v. Disellare .
ephippiarius . v. Sellaio .
ephippiatus . v. Sellato .
ephippium . v. Coverta §. I. Covertina , Sella .
ephippium imponere . v. Sellare .
ephorus . v. Eforo .
epicedium . v. Epicedio .
epicus . v. Epico .
epicyclus . v. Epiciclo .
epidemia . v. Epidemia .
epidromus . v. Mezzana §. II.
epiglottis . v. Epiglotta .
epigraphe . v. Cartella §. I Epigramma § Soprascritto sust.
epigramma . v. Epigramma , Madriale , Madrigale .
epigrammatarius . Epigrammatario , Epigrammista .
epigrammation . v. Madrialetto .
epigrammatium italicum . v. Madrigalino .
epigrammista . v. Epigrammista .
epilepsia . v. Epilensia , Mal caduco , Mal maestro .
epilepticus . v. Epilentico , Epiletico .
epiloga perstringere . v. Riepilogare .
epilogus . v. Epilogamento , Epilogatura , Epilogazione , Epilogo , Riconto .
epinome . v. Epinome .
epinicium . v. Epinicio .
epiphania v. Befana §. II. Befania , Epifania , e §. Pifania .
epiphonema . v. Epifonema .
epiphonematice . v. Epifonematicamente .
epiphora . v. Lagrimazione §.
episcopalis . v. Episcopale , Pastorale add. §. Vescovale , Vescovile .
episcopatus . v. Episcopato , Vescovado .
episcopus . v. Vescovo .
episodium . v. Digressione , Digresso , Episodio , e §.
epistola . v. Epistola , Lettera §. III.
epistolae . v. Pistola .
epistola encyclia . v. Circolare add. §.
epistolam reddere . v. Dare recapito §. II.
epistola nuncupatoria . v. Dedicatoria , Dedicazione §.
epistolarum commercium . v. Carteggio .
epistolarum fasciculus . v. Plico .
epistolicus . v. Epistolico .
epistolium . v. Biglietto , Epistoletta , Letteretta .
epistomium . v. Cannella §. II. Cocchiume .
epistylium . v. Architrave , Capitello .
epitaphium . v. Epitaffio , Pitaffio , Soprascritto sust.
epithalamium . v. Epitalamio .
epithema . v. Epitema .
epitheton . v. Addiettivazione , Aggettivo .
epitheton . v. Epiteto , Aggiunto .
epithymbrum . v. Epitimbra .
epithymum . v. Epitimo .
epitogium . v. Zimarra .
epitomator . v. Abbreviatore .
epitome . v. Compendio , Epitome , Sunto .
epocha . v. Epoca .
epulae . v. Cibo , Cucina §. I. Mangiare sust. §. II. Stravizzo , Vivanda .
epulari . v. Godere §. II. Vivandare .
epulis . v. Epulide .
epulo . v. Mangiatore .
epulo donatus . v. Pasteggiato .
epulum v. Corredo §. Pasto §. III. VI. Vandetta .
epulum praebere , dare . Pasteggiare .
epulum publicum praebere . v. Bandito add. §.
e putamine extrahere . v. Sgusciare .
e putamine eductus . Sgusciato .

E Q

EQuarius . v. Barberesco sust.
eques . v. Cavalcatore §. II. Cavaliere , e §. I. e VI. Cavallo §. I. Uomo §. XVI.
eques cataphractus . v. Arme §. III.
eques gravis armaturae . v. Corazza §. II.
equestre gymnasium . v. Cavallerizza .
equestrem dignitatem consequi . v. Fare cavaliere §.
equestrem expeditionem agere . v. Fare cavalcata .
equestri militiae adscribere . v. Fare cavaliere .
equestris . v. Cavaliere §. XVII. Cavalleresco , Equestre .
equestris dignitas . v. Cavalleria , Cavallerato .
equi clunibus insidere . v. Groppa §. I.
equi curator . v. Staffiere .
equidem . v. Buonamente , Certo avverb. Di certo , Di vero , Granfatto , Mi §. III. Per §. CXVII. Verità §. I.
equi mentum . v. Barbozza .
equinus . v. Cavallino add.
equire . v. Caldo sust. §. VIII.
equisetum . v. Coda cavallina , Equiseto .
equiso . v. Cavalcatore §. I.
equitandi ludus . Cavallerizza .
equitandi magister . v. Cavallerizzo .
equitans . v. Cavalcante .
equitare . v. A cavallo §. I. Andare a cavallo , Cavalcare , e §. I. Stare a cavallo .
equitatio . v. Cavalcata .
equitator . v. Cavalcatore .
equitatus . v. Cavalcata , Cavallata , Cavalleria §. I.
equites . v. A cavallo §. IV. Cavallo §. II. Gente §. IV.
equitum coetus . v. Sembraglia .
equitum incursus . v. Cavalcata §. I.
equitum manus . v. Cavalcata .
equo bene instructus . v. Ben montato .
equo dejectus . v. Scavallato .
equo dejicere . v. Scavalcare §. I. Scavallare .
equo descendere . v. Dismontare .
equo deturbare . v. Scavallare .
equo deturbatus . v. Scavallato .
equo insidere . v. Cavalcare .
equorum magister . v. Cavallerizzo .
equorum palaestra v. Cavallerizza .
equorum pastor . v. Cavallaro .
equorum pedibus subcalcitium numerosa saltatio . v. Corvetta .
equorum saltile . v. Saltare §. VII.
equos parare . v. Incavallare .
equuleus . v. Bidetto , Eculeo , Stregghia §. II.
equulus . v. Cavalletto , e §. IV. Cavallino sust.
equum ad cursum concitare . v. Correre § XVI.
equum ascendere . v. Saltare §. VI.
equum conducere . v. Togliere §. X.
equum conscendere . v. Montare §. VIII.
equum demittere . v. Scavalcare .
equum sibi denuo parare . v. Rincavallare . §. I.
equus v. Cavalcatura , Cavallo , Destriere , Ronzone .
equus admissarius . v. Guaragno .
equus cursor . v. Barbero , Corrente sust. §. II.
equus generosus . v. Corsiere .
equus gradarius . v. Portante §.
equus insignis . v. Corsiere .
equus tolutarius . v. Portante §.

E R

ERadicans . v. Eradicativo .
eradicare . v. Dibarbare , Dibarbicare , Diradicare , Disradicare , Eradicare , Sbarbare , Sbarbicare , Spiantare , Sradicare , Stiantare , Stirpare .
eradicatus . v. Diradicato , Sradicato , Eradicato .
erba lanaria . v. Saponaria .

erecta froncte incedere. v. Andare intero.
erecta froncte progredi. v. Andare col capo alto.
erectio. v. Erezione, Erigenza, Relevamento, Rizzamento.
erectissimus. v. Elevatissimo.
erecto animo esse. v. Fare cuore §. III Cuore §. XLII.
erecto corpore. v. Impettito.
erectum incedere. v. Intero §. V.
erectus. v. Alzato. Arricciato. Diritto add. §. I. Elevato, Eretto, Erto §. In piede, Rampante, Rizzato.
e regione. v. Addirimpetto, A dirimpetto, Al dirimpetto, Alla' ncontra, All'incontra §. I. All'incontro, A rimpetto, A riscontro, Da fronte, Dirimpetto, Di rincontro, Incontro §. II. Per §. LI. Petto §. XIV. Rimpetto.
e regione esse. v. Stare a rincontro, Stare di contro.
eremita. v. Remita, Romito sust.
eremiticus. v. Romitano, Romitico.
eremus. v. Eremitaggio, Eremo, Eremo sust. Remitorio, Romitaggio, Romitorio.
ereptus. v. Arraffato, Campato.
erga. v. Alla volta, In §. V. Inverso, Verso preposiz. e §. II.
ergastulum. v. Bagno §. V. Ergastulo.
ergata. v. Argano.
ergo. v. Adunque, Dunche, Dunque, Ecco avverb. §. III. Ombè, Or bene.
erigere. v. Adergere, Alzare, Ergere, Erigere, Fare levata, Rizzare.
erigi. v. Arricciare.
erinnes. v. Erine.
erinnys. v. Diavolessa.
eripere. v. Accaffare, Arrappare, Campare, Detrarre §. I. Diliberare, Diliverare, Dinanzi avverb. §. Ricoverare §. III. Riserbare §. II. Slegare §. Sorportare, Sottrarre §. III.
eripere e manu manubrium. v. Mosse §. VI.
eripere patriam. v. Spatriare.
erithacus. v. Pettirosso.
erodens. v. Erodente.
erodere. v. Dentmare.
erogare. v. Spandere §. I. Spendere.
erogare pecuniam. v. Rispendere.
erosio. v. Erosione.
erosus. v. Corroso.
errans. v. Errante, Fallante, Fallatore, Fallente, Fallitore, Sbalestrato §. I Traviato.
errare. v. Aggirare §. II. Andare a zonzo, Andare errato, Errare, Fallare, Fallire, Fare arrosto §. Fare Bambine, Fare carriera §. Fare errore, Fare fallo, Porfare, Granciporro §. Misprendere, Peccare, Pigliare §. XXXVIII. XLVI. e XLVII. Ravvolgere §. II. Ronzare §. II. Sdrucciolare §. Strada §. VI. Vagellare. §. I.
errare loquendo. v. Sfarfallare §.
errata. v. Minchioneria §. II.
errata palmaria. v. Cavallo § XII.
erratum. v. Erro, Errore § I. Fallenza, Falligione, Fallimento, Fallire nome, Fallo, Forfatto sust. Scappuccio, Scorrezione, Malefatta.
erratum iterum commissum. v. Rifallo.

errhinum. v. Nasale §.
errhinus. v. Errino.
erro. v. Birba §. I. Birbante, Birbone, Errante §. I. Vagatore.
erroneus. v. Erroneo, Erronico.
error. v. Abbagliamento §. III. Abbaglio §. Anfanamento, Scerpellone, Difetto §. I. Discorso §. V. Disviatezza, Erramento, Erranza, Erro, Errore, Fallanza, Fallore, Fallura, Falsa, Inconveniente sust. Inganno §. I. Mancamento §. II. Mancanza §. Marrone §. II. Mispresa, Sbagliamento, Sbaglio, Smarrimento §. I. Sproposito, Strafalcione, Svario sust. Svarione, Trascorso sust. Svista.
errore decipi. v. Sgarrare.
errorem cognoscere. v. Raccorgere.
errorem depellere. v. Disgannare, Sgannare.
error ex ambiguo. v. Equivocamento, Equivocazione.
error magnus. v. Disordinaccio.
erroris cognitio. v. Disinganno.
ervangina. v. Coda di lione.
erubescere. v. Dare colore §. II.
eruca. v. Eruca, e §. Ruca, Ruchetta.
eructare. v. Eruttare, Ruttare §.
eructatio. v. Eruttazione.
erudiens. v. Ammaestrevole, §. Ammaestrante.
erudire. v. Addestrare §. I. Addirizzare § III. Addottrinare, Allevare § II. Ammaestrare, Avvisare §. IV. Creare §. III. Digrossare §. Dirozzare §. Disciplinare, Dottrinare, Erudire, Indottrinare, Mettere nella via §.
erudite. v. Ammaestrevolmente, Eruditamente,
eruditio. v. Ammaestramento, Ammaestranza, Ammaestratura, Erudimento, Erudizione, Lettera §. V. Nodritura §. I.
eruditissime. v. Eruditissimamente.
eruditissimus. v. Ammaestratissimo, Eruditissimo.
eruditus. v. Addottrinato, Ammaestrato, Dirozzato §. Disciplinato, Dotto, Dottrinato. Erudito, Insegnato, e §. Intelligente §. Letterato.
ervilium. v. Rubiglia.
erumpere. v. Disfogare, Riuscire §. III. Scappare, Scatenare §. II. Scoppiare §. II. Sfrattare §. Sortire §. III. Spuntare §. III.
eruptio. v. Disfogamento, Sortita §. I.
eruptionem facere. v. Sortire §. III
ervum. v. Ervo, Lero, Moco, Orobo.
eryngium. v. Calcatreppo.
erysimum. v. Erisimo.
erysipelas. v. Risipola.
erysipelate laborans. v. Risipolato.
erysisceptrum. v. Erisiscetro.

E S

E *sacro fonte suscipere*. v. Levare §. V.
e sarcinis explicare. v. Sballare.
esca. v. Cibo, Divoramento, Esca, e §. I. Pasto, Vitto sust. Vittuaria §.
esca delinitus. v. Adescato.
escaroticus. v. Escarotico.
esculentum. v. Treccone.
esculentus. v. Commestibile add.
esculus. v. Eschio.
e sententia. v. Grado §. XII.
e sepulcro eductus, erutus, extractus. v. Disotterrato.
e siliqua educere. v. Sgusciare.
e siliquis eductus. v. Sbaccellato.
e siliquis grana educere. v. Sgranare.
e sinu extrahere. v. Seno §. II.
e somno excitare. v. Disvegliare.
e specula prospicere. v. Stare al balcone, Stare alla finestra, Stare alla vedetta.
e speculo resiliens. v. Specchiato.
esse. v. Essere, Tornare §. VI. Trovare §. VI.
esse auctorem. v. Autorizzare.
essedarius. v. Carradore, Carrettiere.
essedum. v. Carretta, Cocchio.
esse ex animi sui sententia. v. Cuore §. XLV.
esse firmae, vel infirmae corporis constitutionis. v. Disposizione §. VII.
esse in suspenso. v. Bilico §. I.
esse molliter educatum. v. Bambagia §. II.
esse morti proximum. v. Morte §. I.
essentia. v. Essenza, Natura §. I. Quiddità.
essentialis. v. Essenziale.
esse potiori conditione. v. Avvantaggiare.
esse rei. v. Entità.
esto. v. Ecco che §.
esula. v. Esula.
esuriens. v. Fame §. VII.
esurire. v. Affamare §. Avere appetito §. Esurire, Affamire.
esus. v. Mangiare sust.

E T

E T. v. E, copula.
etenim. v. Che avverb. §. III. Imperciocchè, Perciocchè, Però §. I. Perocchè.
e terra. v. Di sotterra.
etesiae. v. Etesie.
ethnica superstitio. v. Gentilesimo, Gentilità.
ethnice. v. Paganamente, Paganicamente.
ethnicorum ritibus uti. v. Paganizzare.
ethnicus. v. Etnico, Gentile §. III. Paganico, Pagano.
etiam. v. Anche, Anco, Ancora, Bene particella riempit. §. II. Eziam, Eziandio, Nulla, Per §. XXXVI. Sì bene.
etiam atque etiam. v. Singolarissimamente, Strettamente §. II.
etiam nunc. v. Ancora §. I.
etiamsi. v. Ancorachè, Benchè, Chechè §. Come §. VII. Comechè, Eziandio §. Perchè §. VII. Però §. II. Se §. III.
etiam tum. v. Infino allora.
etiam tunc. v. Infino allora.
etruscum epigramma. v. Sonetto.
etsi. v. Abbenchè, Avvegnachè, Comechè, Con tutto, Contuttochè, Etsi, Nonostantechè, Qualunque avverb. Se bene, Tutto avverb. §. I. e IV.
et talia, et hujuscemodi alia. v. Quà §. III.

etymologia. v. Etimología, Timologia.
etymologiarum peritus. v. Etimologiata.

E U

EU. v. Ou ou.
evacuans. v. Evacuante.
evacuare. v. Disgombrare §. I. Evacuare.
evacuatio. v. Evacuamento, Vacuazione, Votagione, Votamento, Votatura.
evacuator. v. Votatore, da Votare.
evacuatus. v. Evacuato, Votato, per Evacuato.
evadens. v. Scappante.
evadere. v. Andare, per Partirsi §. II. Campare §. I. Divenire, Diventare, Fare §. XII. Riuscire §. I. Sboccare §. I. Scampare §. II. Scapolare §. I. Scappare, Sfrattare §. Uscire §. IV. Doventare.
evagari. v. Divagare, Trascorrere.
evagatio. v. Divagamento.
e vagina ensem educere. v. Mano §. CXXIX. Mettere mano §. I.
evaginare. v. Sfoderare §. Sguainare.
evaginari. v. Cacciare §. X.
evaginatus. v. Sfoderato, Sguainato.
evanescentia. v. Sparizione.
evanescere. v. Andare in dileguo, Andare in fummo, Andarsene, Cadere §. III. Dileguo §. Disparire, Evaporare, Fare sparizione, Fummo §. VIII. Invanire, e §. I. Polvere §. VI. Sparire, e §. I. Svanire, Vanire.
evangelice. v. Evangelicamente.
evangelicus. v. Evangelico.
evangelista. v. Evangelista, Guagnelista, Vangelista.
evangelium. v. Evangelio, Guagnelo.
evangelizans. v. Evangelizzante.
evangelizare. v. Evangelizzare, Vangelizzare.
evanidum fieri. v. Svanire.
evaporare. v. Esalare, Sfiatare, Sfogare, Sfumare, Spirare §. IV. Svaporare. §.
evaporatio. v. Evaporamento, Evaporazione, Sfiatamento, Sfogamento, Svaporamento, Svaporazione, Svapore, Esalamento, Esalo.
evaporatus. v. Svaporato.
eucharistia. v. Eucaristia, Sacramento §. III.
eucharistiae perceptio. v. Comunicazione §. I.
eucharisticus. v. Eucaristico.
evectus. v. Asceso.
evehere. v. Mettere innanzi.
evellere. v. Dibarbare, Diradicare §. Diramcare, Disbarbare, Distirpare, Disverre, Disvegliere, Diverre, Sbarbare, Sbarbicare, Spiantare, Spiccare §. I. Sterpare, Stiantare, Stirpare, Svegliere.
evellere a cardinibus. v. Ganghero §. IV.
evellere opinionem. v. Discredente §.
evelli. v. Svegliere §.
evenire. v. Accadere, Addivenire, Capo §. LXIV. Conseguire §. II. Contingere, Divenire §. I. Fare §. XI. Inciglere §. Incontrare §. II. Intervenire, Intravenire, Occorrere §. I. Reguire §. IV. Venire, per Accadere; Venire in capo.
e ventis eruptus. v. Stravenato.
eventum. v. Accidente §. I.
eventus. v. Accadimento, Effetto §. I. Evenimento, Evento, Riuscita, Sequela, Succedimento, Successo, Uscimento §. Uscita §. IV.
everrere. v. Fare repulisti, Spazzare.
everriculum. v. Strascino, per Espicatoio.
eversio. v. Annullazione, Atterramento, Atterrazione, Demolizione, Destruzione, Disfacimento, e §. I. Dispergimento, Distruggimento, Distruzione, Divastamento, Esterminazione, Rovina, Rovinamento, Soqquadro, Sowersione, Sowertimento, Struzione, Subbisso, Diroccamento.
eversor. v. Abbattitore, Atterratore, Dispergitore, Dispopolatore, Distruggitore, Distruttore, Eversore, Rovinatore, Sowertitore, Struggitore, Sowersore.
eversus. v. Abbattuto, Annullato, Disertato, Disfatto, Esterminato, Fiaccato, Guasto add. Nabissato, Sobbissato, Soqquadrato, Sowerso, Strutto §. I.
evertere. v. Abbattere, Atterrare, Dare Tondo §. I. Dare volta §. V. Demolire, Destruggere, Dirovinare, Disconfiggere, Disfare, Distruggere, Esterminare, Fare pulito §. Gettare §. XI. Nabissare §. Pericolare, Porre §. XVI. Ribaltare, Rovinare §. II. Sbarbicare, Scassinare, Soqquadrare, Soqquadro §. Sottosopra §. I. Sowertere, Sperperare, Spervertire, Spiantare, Subbissare, Terra §. XXVIII.
everti. v. Andare a gambe levate, Andare in terra §. Disfare, Pericolare §. II. Sobbissare, Subbissare §.
e vestigio. v. Alla prima giunta, Caldo caldo, Di posta §. Di salto, Netto §. IX. Spacciatamente.
e vestigio dare. v. Dare mano §. XVI.
euge. v. Ou ou.
evictio. v. Evizione.
evidens. v. Evidente.
evidenter. v. Evidentemente.
evidentia. v. Evidenza.
evidentissimus. v. Evidentissimo.
evigilare. v. Soprawegghiare.
evigilatio. v. Svegliamento.
evincire se affinitate. v. Parentado §. II.
e vinculis educere. v. Scarcerare.
evirare. v. Castrare, Governare §. IV. Sanare §. II.
eviscerator. v. Evisceratore, Svisceratore.
evitabilis. v. Evitabile.
e vita excedere. v. Passare §. VIII.
e vita migrare. v. Andare a piedi §. Fardello §. II. Fare fagotto §.
e vita proficisci. v. Vita §. VI.
evitare. v. Cansare, Cessare §. I. Evitare, Scansare §. I. Schermire §. Schifare, Schivare, Vietare §.
evitatio. v. Evitazione, Schifamento, Schifanza, Sfuggimento.
evitator. v. Evitatore, Scansatore.
evitatu facilis. v. Evitabile.
evitatus. v. Fuggito §. Schifato.
eumenides. v. Furia §. IV.
eunuchus. v. Eunuco, Menno.
evoe. v. Evoè.
evolare. v. Svolare.
evolvere. v. Disvogliere, Disvolgere, Squadernare, Sviluppare §. I. Svolgere, Svoltare, Svolvere.
evolutio. v. Svoltatura.
evolutio aciei. v. Caracollo.
evolutus. v. Svolto.
evomens. v. Rigittante.
evomere. v. Ributtare §. II.
evonimus. v. Fusaggine, Silio.
eupatorium. v. Agrimonia, Erba giulia, Eupatorio.
eupatorium mesue. v. Canforata.
euphorbium. v. Euforbio.
euripus. v. Gora, Gorga §.
eurus. v. Euro, Levante §. II.
evulgare. v. Infamare §. Risonare §. III. Spandere §. IV. Vulgare per Divolgare.
evulgari. v. Andare voce.
evulgatus. v. Spacciato, Vulgato.
evulsio. v. Divellimento, Stianto, Svellimento, Diveglimento, Sveglimento.
evulsor. v. Stirpatore.
evulsus. v. Divelto add. Estirpato, Sbarbato, Svelto.

E X

EX. v. Di per Da, o Dal, Di, in luogo di Per mezzo di, Di per Tra, Di verso, Secondo preposiz.
exabrupto. v. Exabrupto.
ex abundanti. v. A ben essere.
exacerbare. v. Amareggiare, Esacerbare, Incancherare §. Innacerbare.
exacerbari. v. Imbruschire, Inacerbire.
exacerbatus. v. Aspreggiato, Esasperato, Imbruschito, Inacerbito.
exacerbescere. v. Inacerbire, Inagrestire §.
exacescere. v. Inacetare, Inacetire, Inagrestire.
exactae aetatis. v. Età §. III.
exacte. v. Esattamente, Minuto avverb.
exacte aestimare. v. Scandagliare §.
exacte exprimere. v. Appropiare §.
exactio. v. Cacciata, Esazione, Riscossione, Scacciagione, Riscotimento.
exactor. v. Cavalocchio §. Esattore.
exactor pecuniarum. v. Riscotitore.
exactum esse. v. Fare §. XXXV.
exactus. v. Carelato, Esatto, Geloso §. II. Minuto §. III.
exacuere. v. Raffilare.
exacuatio. v. Aguzzamento, Aguzzatura, Assottigliatura.
ex adverso. v. Conversamente, Petto §. XIV.
ex adverso contendere. v. Stare a petto.
ex adverso esse. v. Andare a riscontro, A riscontro.
ex adverso stare, congredi. v. Petto §. XII. Stare alla fronte, Stare a petto §. Stare contro.
exadversum. v. Contro §. I.
exaequare. v. Adeguare, Aggiustare, Appareggiare, Imbrare, Pallare, Ragguagliare.
exaequare rationes. v. Saldare §. II. Saldo §.
exaequatio. v. Ragguagliamento, Ragguaglianza, Ragguaglio, Saldamento §. Tornatura §. I.
exaequatus. v. Aggiustato, Ragguagliato §. Appareggiato, Pareggiato.
ex aequo. v. A buono a buono, Ag-

gualiatamente, Al Pari, Pari avverb. §. II.
ex aequo, & bono. v. Bonariamente.
exaestuare. v. Ribollire §. II.
exaestuatio. v. Gorgoglio, Ribollimento.
exaggerare. v. Iperboleggiare, Millantare.
exaggeratio. v. Eccesso §. I.
exagitare. v. Esagitare, Indiavolare §. II. Susta §.
exagitatio. v. Esagitazione.
exagitatus. v. Esagitato.
exagium. v. Saggio sust. §. II.
exalbidus. v. Scialbo §.
ex albo rubens. v. Incarnatino, Scarnatino.
exaltare. v. Magnificare.
exaltatus. v. Esaltato.
examen. v. Ago §. IV. Disaminamento §. I. e II. Esame, Esamina, Esaminamento, Esaminanza, Esaminazione, e §. Esamine, Filiera §. II. Saggio sust. §. II. Sciame, e §. Scrutinio, Sindicato, Bilanciamento, Resame.
examen apum. v. Esciame.
examinans. v. Disaminante.
examinare. v. Disaminare, e §. Discorrere §. III. Discutere, Esaminare, e §. II. Mettere ragione, Scandaglio §.
examinatio. v. Disamina, Disaminamento, Disaminazione, Discussione, Esamina.
examinatio rei. v. Costituto.
examinator. v. Saggiatore, Revisore.
examinatus. v. Disaminato, Esaminato.
examini una cum competitoribus subjici. v. Andare a concorse.
examussim. v. A filo, Appunto, A randa a randa, Calamaio §. I. Esattamente, Penna §. XIII.
exanguis. v. Esangue, Interrato §. I.
exanimare. v. Disanimare, e §. I. Discoraggiare, Discorare, Esanimare.
exanimari. v. Fiato §. X. Morire §. III. Sangue §. IX. Sbaldanzire, Smemorare, Scoraggiare §.
exanimatio. v. Discoraggiamento.
exanimatus. v. Discorato, Sbaldanzito, Scoraggiato, Scorato, Smarrito §.
ex animi mei sententia. v. Capo §. XXXV.
exanimis. v. Esangue, Esanimato.
ex animi tui sententia. v. Capo §. XXXV.
ex animo. v. Affettuosamente §. Coralemente, Coralmente, Cordiale §. I. Cordialmente, Cuore §. VIII. Di cuore, Parentevolmente, Senno §. XI.
ex animo aliquid dicere, vel facere. v. Cuore §. XXXII.
ex animo rogare. v. Cuore §. LVII.
exarare. v. Scrivere, Vergare §.
ex arca depromere. v. Scassare.
exardens. v. Acceso §. II
exardere. v. Sboglientare §. II.
exardere desiderio. v. Assevare §.
exardescens. v. Inviperato.
exardescere. v. Fiammeggiare §. I. Rintocolare §. II. Venire la collera.
exarescere. v. Incatorzolire.
exarmare. v. Disarmare.
exarmatus. v. Disarmato.

exasciare. v. Asciare.
exasperare. v. Adasperare, Asperare, Aspreggiare, Inacerbare, Inasprare, Inasprire, Incancherare §. Incrudelire §. II.
exasperari. v. Arrovidare, Iniquitire, Invelenire, Inviperare.
exasperatio. v. Aspreggiamento.
exasperatus. v. Aspreggiato, Esacerbato, Esasperato, Inasprito, Incanito, Incrudelito, Invelenito.
exauctoratus. v. Cassato §
exaudire. v. Esaldire, Esaudire.
exauditio. v. Esaudimento, Esaudizione.
exauditor. v. Esauditore.
exaugere. v. Riaccrescere.
exaugurare. v. Disagrare.
exaurare. v. Sciorinare.
exaurinare. v. Sciorinare.
excaecare. v. Abbacinare, Accecare, Avocolare, Cecare.
excaecari. v. Accecare §. VI.
excaecatio. v. Abbacinamento, Accecamento.
excaecatrix. v. Accecatrice, Acciecatrice.
excaecatus. v. Abbacinato, Accieeato.
excalceare. v. Discalzare.
excalceatus. v. Discalzo.
excandefacere. v. Arroventare.
excandens. v. Inviperato.
excandescens. v. Escandescente, Insaniante.
excandescentia. v. Adiramento, Escandescenza.
excandescere. v. Adirare, Arrabbiare §. I. Arricciare §. I Arrovellare, Bracco §. VII. Capo §. LXI. Dare nelle furie, Dare ne' lumi, Fuoco §. XXXII. Mazzo §. VIII. Montare §. IX. Romore §. IV. Saltare §. IX. Scandalezzare §. II. Stizzare, Stovigli §. II.
excarnificare. v. Scarnificare.
excarnificatus. v. Scarnificato.
ex catenis solvere. v. Discatenare, Scatenare.
ex catenis solutus. v. Discatenato.
excavare. v. Rifondere §.
excavatio. v. Affondatura, Affossamento, Incavatura, Scavamento.
excavatus. v. Cavato add. Incavato, Scavato.
excedens. v. Disorbitante, Soprabbondevole, Trascendente, Soverchiante.
excedere. v. Eccedere, Sfrattare, Trascendere.
excellens. v. Classico, Divino §. Eccellente e §. Eminente, Esquisito, Gioia §. III. Prestante, Sfoggiato, Singulare §. I. Sottilissimo §. III. Sovrano add. §. Virtuoso, Oltrepassante.
excellenter. v. Eccellentemente, Spiccatamente.
excellentia. v. Eccesso, Esquisitezza, Maggioranza, Maioranza, Preeminenza, Preminenza.
excellentissime. v. Eccellentissimamente.
excellentissimus. v. Eccellentissimo, Sovreccellente, Sopreminente.
excellere. v. Eccedere, Soprastare §. I. Sormontare, Sovranzare, Vantaggiare.
excellere aliqua in re. v. Mano §. XCIII.
excelse. v. Altamente, Alto avverb. Eccelsamente.

excelsissimus. v. Eccelsissimo.
excelsitas. v. Altezza, Eccelsitudine.
excelso animo. v. Magnanimamente.
excelsus. v. Eccelso, Grande add. §. I. Levato.
excentricitas. v. Eccentricità.
excentricus. v. Eccentrico.
exceptio. v. Accezione, Eccetto sust. Eccettuazione, Eccezione, Esclusiva, Esenzione, Ricevuta §.
exceptor. v. Attuario.
exceptus. v. Discettato, Eccettato add. Eccetto §. II. Eccettuato, Escettato.
excerebrare. v. Dicervellare.
excernere. v. Secesso.
excessus. v. Dismisura, Dismisuranza, Disorbitanza, Eccesso, Esorbitanza, Oltraggio §. I. Sfratto, Soperchio sust. Sopravanzo, Soverchio sust. Strabocamento, Soprabbondanza.
excidere. v. Cadere §. III. Dare crollo, Dare del ceffo, Dare del culo in terra, Decadere, Discadere, Miscaggere, Mano §. LVII. Scappare.
excidere aliquid. v. Scappare §. II.
excidium. v. Cadimento §. II. Caduta §. II. Eccidio, Escidio, Esterminazione, Esterminio, Rovina, Rovinamento, Sperperamento, Subbissamento, Subbisso, Traboccamento §.
ex cinamomo compositus, confectus. v. Cannellino.
excipere. v Cavare §. II. Dischiudere §. II. Eccettare, Eccettuare, Esentare, Esenzionare, Estorre, Fare accoglienza, Fare accolto, Fare eccezione, Raccettare, Ricevere §. I. Risparmiare §. II. Tirare §. LXXXXVII.
excipere aquam. v. Acqua §. XXV.
excipi. v. Andare netto.
excipiens. v. Ricevente.
exclinis. v. Scosceso, Sperperato.
excitans. v. Risvegliante.
excitare. v. Commuovere, Dare animo §. I. Destare §. I. Generare §. II. Infervorare, Risvegliare, Risuscitare §. IV. Rompere §. X Sdormentare, Smagliare §. III. Sveggbiare, Svegliare, e §. I. Suscitare §. I. Sdormentire.
excitari. v Brogliare, Sdormentare §.
excitatio. v. Destamento, Eccitazione, Rincoramento, Risvegliamento, Sveggbiamento, Svegliamento, Suscitamento §
excitatitius. v. Motivo add
excitator. v. Destatore, Eccitatore, Suscitatore §.
excitatrix. v. Destatrice, Suscitatrice.
excitatus. v. Eccitato, Risvegliato, Stimolato, Svegliato, Suscitato.
exclamare. v. Esclamare, Fare romore §. II Fare schiamazzo, Schiamazzare, Sclamare, Scramare, Voce §. XXI
exclamatio. v. Esclamazione, Sclamazione
excludens. v. Escludente.
excludere. v. Dischiudere §. II. Escludere, Forchiudere, Schiudere §. Serrare §. IX
exclusus. v. Escluso, Schiuso §.
excogitare. v. Escogitare.
excogitatus. v. Escogitato, Immaginato add.

excolandi vim habens. v. Scolativo.
excolari. v. Secolare verb.
excolatio. v. Scolo.
excolatus. v. Scolato.
excolere. v. Affazzonare, Allavorare, Allindare, Allindire, Dissodare, Fruttare §. I. Studiare §. IV. Disruvidire, Raggentilire.
ex compacto facere. v. Fare accordo §.
excommunicatio. v. Scomunica, Scomunicamento, Scomunicazione.
excommunicator. v. Scomunicatore.
ex consequenti. v. Per §. XLV. Seguentemente.
ex consuetudine. v. Accostumatamente, Abitualmente.
ex contrario. v. All' opposito.
ex corde. v. Senno § XI.
excordem, vecordem esse. v. Dare a rimpedulare le cervella, Oca §. IV.
excoriare. v. Discuoiare.
excoriatio. v. Escoriazione, Scorticazione.
excoriatus. v. Sbucciato.
excrementum. v. Escremento, Scremento.
excrescens. v. Ricrescente.
excrescentia. v. Ricrescenza.
excrescère. v. Soprammontare.
excruciare. v. Martorezzare.
excubare. v. Guardia § II. Sentinella §. Stare in sentinella
excubiae. v. Ascolta §. I. Guaraguato, Guardia §. V. Scolta, Sentinella, Vegghia §. III. Vegghieria, Vigilia §. III.
excubias agere. v. Fare la ronda, Guaraguato §. Guardare §. VII. Guardia §. II. Scorta §. II.
excubias facere. v. Fare sentinella, Sentinella §.
exculpere. v. Scolpire, Scultare.
exculptus. v. Scultato.
excultus. v. Dissodato, Lavorato add. Raggentilito.
excurrens. v. Trascorrente.
excurrere. v. Straccorrere, Tracorrere.
excursio. v. Scorrería, Scorrimento §.
excursiuncula. v. Scorribanda.
excursor. v. Corridore sust. §. Corritore, Scorridore.
excursus. v. Scorrimento §. II.
excusabilis. v. Escusabile, Scusabile.
excusare. v. Discolpare, Discusare, Escusare, Ricoprire §. I. Scagionare, Scusare.
excusatio. v. Cagione §. I. Copritura §. I. Discolpa, Discolpamento, Escusazione, Giustificazione, Scusa, Scusamento, Scusanza, Scusata, Scusazione, Scolpamento.
excusationem afferre. v. Fare scusa.
excusator. v. Scusatore.
excusatus. v. Giustificato §. I. Scusato.
excussor. v. Scotitore.
excussus. v. Scosso, Scotolato, Scusso, Sparnicciato.
excusus. v. Stampato.
excutere. v. Concussare, Scegliare §. I. Scotolare, Scuotere §. I. Sparnicciare, Tragettare §.
excutere frumentum. v. Battere §. III.
ex ea die. v. Da indi innanzi.
ex echinis castaneas educere, exculere. v. Diricciare.
execrabilis. v. Abbominevole, Abbominoso, Abominevole, Esecrabile.
execrandus. v. Abbominabile, Detestabile, Detestando, Esecrando, Sacro §.
execrari. v. Detestare, Esecrare.
execratio. v. Detestazione, Esecrazione, Scongiurazione.
executio. v. Assecuzione, Asseguizione, Secuzione.
executioni mandare. v. Dare effetto, Dare ricapito, Porre §. XII.
executor. v. Assecutore.
exedere. v. Sconocchiare.
exedra. v. Capitolo §. V.
exegeticus. v. Exegetico.
ex electro. v. Elettrico.
ex elementis constans. v. Elementato.
ex elementis conficere. v. Elementare.
exempla afferre. v. Esemplificare.
exemplar. v. Copia §. III. Esemplare sust. §. Esemplo §. II. Imagine §. Immagine §. Innanzi sust. Specchio §. III. Prototipo sust.
exemplaris. v. Esemprario, Prototipo add.
exempli causa. v. Esemplativamente, Esemplificatamente, Figura §. IX.
exempli caussa. v. Esempigrazia, Verbigrazia.
exemplis illustrare. v. Esemplificare.
exemplis illustratus. v. Esemplificato.
exemplis uti. v. Allegare.
exemplo docere. v. Dare esemplo.
exemplo esse. v. Edificare §.
exemplo offendere. v. Scandaleggiare.
exemplum. v. Assemplo, Assempro, Copia §. IV. Edificazione §. Esemplo, e §. Esemplo, e §. I Esempio, e §. Esempro, Mostrazione.
exemplum dare. v. Dare copia §. Dare regola.
exemplum praebere. v. Dare esemplo.
exemplum sumere, transcribere. v. Copia § V. Copiare, Fare copia §. I.
exemptio. v. Esenzione, Franchezza §. II.
exemptus. v. Esenteto, Francato.
exenterare. v. Sbudellare, Sparare, Sventrare, Svisceare.
exenteratus. v. Sbudellato, Sparato add. Sventrato, Sviscerato.
ex eo v. Da quindi innanzi.
ex eo tempore. v. Da indi innanzi.
exequens. v. Esecutivo.
exequialis. v. Esequiale.
exequi. v. Adempiere, Adempire, Andare innanzi §. II Asseguire, Effettuare, Eseguire, Esequire, Fare §. VIII Fare esecuzione, Mandare §. X Mettere in esecuzione, Opera § IX. Porre § XXXVIII. Seguire §. III.
exequiae. v. Asequio, Esequie, Funerale sust.
ex equo descendere. v. Discavalcare, Scavalcare.
ex equo deiicere. v. Gettare §. VII.
exequutio. v. Esecuzione, Eseguimento, Esseguizione, Seguizione.
exequutor. v. Adempitore, Esecutore.
exercens. v. Esercitante.
exercere. v. Esercere. Esercitare.
exercere se cursu. v. Gamba §. VI.
exercitare. v. Esercitare.
exercitatio. v. Affaticamento, Esercitamento, Esercitazione, Esercizio, Uso sust. § I.
exercitationes. v. Esercizio §. III.
exercitatissimus. v. Esercitantissimo, Esercitatissimo.
exercitator. v. Esercitante, Esercitatore.
exercitatrix. v. Esercitatrice.
exercitatus. v. Esercitato, Scaltrito.
exercitium. v. Esercizio, Operamento.
exercitum colligere. v. Fare l'esercito.
exercitum parare, movere. v. Fare oste.
exercitus. v. Campo §. XI. Esercito, Forza §. V Masnada, Oste §. V. Schiera, Sforzo § Stuolo.
exfungare. v. Smoccolare.
ex hac luce migrare. v. Anitra §.
ex hac vita migrare. v. Vita §. VI.
exhalare. v. Esalare, Espirare, Scialare, Sfiatare, Sfogare, Spirare §. IV.
exhalare animam. v. Basire.
exhalatio. v. Esalazione, Scialamento, Scialo, Sfiatamento.
exhalatus. v. Esalato.
exhaurire. v. Sgocciolare, Esaurire.
exhaustare. v. Sgomberare §. III.
exhaustus. v. Esausto, Macro §. Sgocciolato.
exherbare. v. Arroncare.
exheredans. v. Disredato.
exheredare. v. Diredare, Diseredare, Disereditare, Disredare, Esereditare.
exheredatus. v. Diredato, Diseredato.
exheres. v. Disereda.
exhibere. v. Esibire. v. Fare profferta.
exhibitio. v. Esibizione.
exhibitus. v. Rappresentato.
exhilarare. v. Allegrare, Fare lieto, Rimbaldire.
exhilaratio. v. Rischiaramento §.
ex hoc tempore. v. Di quindi §.
ex hominum more. v. Mondanamente §
exhortari. v. Confortare §. I. Esortare.
exhortatio. v. Esortazione.
exiens. v. Uscente, Scappante.
exigere. v. Esigere, Passare §. XXVI. Portare §. VI Richiedere §. VIII. Riscuotere.
exigua aegritudo. v. Afflizioncella.
exigua cuspis. v. Punterella.
exigua macula. v. Macchiretta, Macchietta.
exigua plicatura. v. Piegolina.
exigua spes. v. Spiraglio §.
exiguitas. v. Parvità.
exiguo pretio. v. A buon mercato.
exiguum cadaver. v. Morticino sust.
exiguum collare. v. Gorgieretta, Gorgierina.
exiguum damnum. v. Nocumentuccio.
exiguum involucrum. v. Invogliuzzo.
exiguum panis crustum. v. Orliccluzzo.
exiguum pecus. v. Greggiuola.
exiguum sagulum. v. Farsettino.
exiguum vectigal. v. Gabelletta.
exiguus. v. Breve add. §. I. Parvo, Scarso, Sottiletto.
exiguus dialogus. v. Dialoghetto.
exiguus felis. v. Gattuccio.
exiguus obeliscus. v. Guglietta.
exiguus tumor. v. Enfiagioncella.
exiliens. v. Schizzante.
exilii gratiam facere. v. Sbandire §.
exilio damnare. v. Dare bando.
exilio damnatus. v. Bandito sust. Dabbannuto.
exilio mulctare. v. Bandire §. II. Man-

dare §. VI. Porre §. XXXIV.
exilire. v. Balzare §. II. Spicciare §. I.
exilis. v. Disparuto, Esile, Magro §. I. e II. Rimesso §. I. e II. Suzzato, Tapino §.
exilitas. v. Disparutezza, Sottigliezza, Sottilezza.
exiliter. v. Cotto avverb. Magramente.
exilium. v. Bando §. IV. Esilio, Sbandeggiamento, Sbandigione, Sbandimento, Scacciamento, Terrafine.
eximere. v. Esentare, Esenzionare, Esimere, Fare eccezione, Fare esente, Mettere fuori.
eximere e manu manubrium. v. Palla §. IX.
eximia laus. v. Soprallode.
eximie. v. Divinamente §.
eximius. v. Degno §. II Egregio, Elettissimo, Esimio, Insigne, Massiccio §. Prelibato §. II. Segnalato.
ex imo ad summum. v. Da imo a sommo, Imo sust. §.
ex improviso. v. Alla 'mprovvisia, Per §. LXXII.
ex improviso invadere. v. Sorprendere.
exinanire. v. Annichilare, Svanire §. III.
exinanitus. v. Esinanito.
exinde. v. Da indi in giù, D'allora innanzi, In qua, Qui §. XIII. Vievia.
ex intima amicitia. v. Sviscerato §. III.
exire. Piede §. XLI. Svegliere §. Uscire.
exire de vita. v. Vita §. VII.
existens. v. Esistente, Stante add.
existentia. v. Esistenza.
existere. v. Levare §. XXXIX. Sussistere.
existimandi vis. v. Estimativa.
existimans. v. Estimante, Stimante.
existimare. v. Albitrare, Arbitrare, Avere §. IV. Avvisare §. VI. e X. Contare §. III. Estimare, Fare §. XXIII. Fare credere §. Fare ragione, Fare stima §. II. Giudicare §. II. Parere §. I. Pensare §. II. Ragione §. XVIII. Reputare, Riputare, Sentire §. V. e VI. Sperare §. III. Tenere, per Istimare, Volere §. IV.
existimari. v. Credito §. V.
existimatio. v. Credito §. IV. Estimazione, Reputazione §. Riputamento, Riputanza, Riputazione, Stimagione, Stimazione, Esistimazione.
existimationis jactura. v. Discredito.
existimator. v. Estimatore.
existimatus. v. Riputato.
exitialis. v. Dannoso, Esiziale.
exitialiter. Dannosamente.
exitio dare. v. Dare morte.
exitiosus. v. Dannaggioso, Dannevole §.
exitium. v. Disfazione, Esterminio, Finimondo §. I. Flagello §. I. Fragello §. Pestezza, Perdigione, Perdimento, Sprofondamento, Sterminazione, Sterminio.
exitum invenire. v. Capo §. LXV.
exitum non habere. v. Saccaia §. I.
exitum prabere. v. Dare l' uscita.
exitus. v. Effetto §. II. Escimento, Esito, e §. I. Riuscimento, Sfogo, Uscimento, e § Uscita.
ex judicio. v. A giudizio.
exlex. v. Disleggiato §. Irregolato.
ex locato dare. v. Ad affitto.
ex maxima necessitate. v. Necessariamente.

ex me. v. Da, congiunto co' pronomi.
ex memoria. v. A mente §.
ex natura. v. Essenzialmente.
ex occulto prospicere. v. Fare bechi §. IV.
exodium. v. Intermedio.
exodus. v. Esodo.
exonerare. v. Alleviare, Discaricare, Disgombrare §. I. Scaricare.
exonerari. v. Scaricare, e §. IV. Sgorgare, e §. II.
exoneratio. v. Discaricamento, Discarico, Scarco sust. Scaricamento, Scaricazione, Scarico sust.
exoneratus. v. Discaricato, Scarco add. Scaricato, Scarico add.
ex opposito. v. Oppositamente.
exoptare. v. Bramare, Golare, Sospirare §.
exoptatissimus. v. Ambitissimo, Sospiratissimo.
exoptatus. v. Bramato.
exorabilis. v. Esaudevole.
ex ora maritima. v. Maremmano.
exorare. v. Porgere §. III. Sconvolgere Svolgere §. I.
exoratus. v. Svolto §. I.
exorcismo uti. v. Esorcizzare.
exorcismus. v. Esorcismo, Scongiurazione, Scongiuro.
exorcista. v. Esorcista, Scongiuratore.
eo ordine monachorum expellere. v. Sfratare.
exordiri. v. Cominciare, Dare le vele a' venti. §. Esordire, Imbastire § Imporre §. II. Piede §. XXXV. Principiare, Vento §. XI.
exordium. v. Cominciamento, Esordio, Principio §. I. Proemio, Ricominciamento, Rincominciamento.
exoriens. v. Sorgente.
exoriri. v. Levare. §. XXXIX. Spuntare §. III.
exornare. v. Abbellare, Abbellire, Abbigliare, Acconciare §. I. Addobbare, Adornare, Appulcrare, Colorare §. II. Coronare §. III. Dare fornimento, Fare paratura, Fregiare § Imperlare § Infiorare §. II. Infiorire, Parare, Raffazzonare.
exornatio. v. Colorazione, Colore §. II. Doratura §. Esornazione.
exornativus. v. Dimostrativo. §. Lodativo, Esornativo.
exornator. v. Adornatore, Abbellitore, Allindatore.
exornatus. v. Ornatura.
exornatus. v. Abbellito, Addobbato, Addrappato, Adornato add. Adorno add. Dorato §. II. Fornito add. §. II. Fregiato, Ornato add. Parato, add. Raffazzonato, Affaitato.
exortivus. v. Orientale.
exortus. v. Natività.
exossare. v. Disossare.
exosus. v. Esoso
exoticus. v. Pellegrino add. Strangio, Straniero, Strano §. I.
expallescere. v. Smorire.
expandens. v. Dilatante.
expandere. v. Dilatare, Distendere, Espandere, Spandere §. II. Spargere §. II. Tendere.
expandere brachia. v. Aprire §. V.
expansio. v. Dilatazione, Distensione.
expansus. v. Dilatato, Sparso §. III. Spaso, Spiegato.
expatiari. v. Fare carriera.
expavescere. v. Atterrire §. Avere spavento, Intimorire §. Spaventare §. I. Spaurire §. Spiritare §. Tremare §. I.
expectans. v. Aspettante, Expettante.
expectare. v. Aspettare, e §. I. Attendere §. II. Sperare §. I.

expectare quid aliquis agat. v. A bada §. IV.
expectare suum tempus. v. Aspettare §. IV.
expectatio. v. Aspettamento, Aspettanza, Aspettazione, Aspetto per Aspettamento, Espettativa, Espettazione, Spettamento, Stificanza, Spettazione.
expectationem fallere. v. Dare in ceci, Dare in cenci.
expectationi non respondere. v. Fare fico.
expectator. v. Aspettatore.
expectatrix. v. Aspettatrice.
expectatus. v. Aspettato.
expectorans. v. Espettorante.
expedire. v. Bisognare §. I. Diliverare §. II. Disbrigare, e §. Disimpegnare, Dislacciare, Dislegare §. I. Dispacciare, Espedire, Fare §. XXI. Mettere alla via, Mettere bene tra alcuni §. Sbrattare §. I. Sbrigare, Sbrogliare, Spacciare §. I. Spedicare, Spedire, Spicciare §. IV. Tornare §. XVII. Sgattigliare.
expedire se. v. Spedire §. II.
expedite. v. Agilmente, In diligenza, Sbrigatamente, Scioltamente, Spedito avv. Spigliatamente.
expedite aliquid facere. v. Gana.
expeditio. v. Espedizione §. II. Mossa, Sbrigamento, Spaccio §. I. Spedizione §. I.
expeditionem facere. v. Andare a campo, Andare a oste, Campo §. XVII. Sortire § IV.
expeditissimus. v. Facilissimo.
expedit, vel non expedit. v. Compiire §.
expeditus. v. Accilito §. Corrente add. §. II. Espedito, Lesto, Netto §. II. Sbrigativo, Sbrigato, Sbrogliato, Smaltito §. II. Snodato. Spedito §. I. e III Spigliato, Disimpacciato
expellere. v. Cacciare §. II. Dare una scacciata, Discacciare, Disfare §. V. Espellere, Mandare §. VII. Scacciare, Serrare §. IX Spernere §. Sterminare § Vomitare. I
expendere. v. Dispendere, Mastiare §. II. Mettere consiglio, Minuzzare §.
expensa. v. Dispensa §. IV. Spesa, Spesarìa.
expensor. v. Dispenditore.
expensum ferre. v. Di vanzo §.
expergefacere. v. Destare, Sdormentare, Svegliare, Risvegliare.
expergefactus. v. Desto, Sdormentato, Svegliato.
expergefieri. v. Destare §. II Risentire §. I. Sdormentare § Sentire §. XII. Svegliare §. II
expergisci. v. Destare §. II. Dissonnare, Fare vivo § Risentire §. I. Sdormentare §. Sentire §. XII. Svegliare, e §. II. Dissonnare.
experiens. v. Esperto.
experientem, securum esse. v. Chermato §. II.
experientia. v. Approvagione §. I. Conoscimento §. Esperienza, Sperienza, Sperimento.
experientissimus. v. Sperlissimo.
experimentalis. v. Sperimentale.
experimenti artifex, magister. v. Sperimentatore.
experimento probare. v. Esperimentare.
experimento probatissimus. v. Esperimentatissimo.
experimentum. v. Cimento, Credenza §. XII Esperienza §. Esperimento, Paragone §. II. Prova, Provagione,

Riprova, Riscontro §. II. Saggio sust. §. II. Sperienza, Sperimento, Spermento.
experimentum exhibere. v. Dare sperienza.
experimentum sumere. v. Fare esperienza, Provare.
experiri. v. Arrischiare, Arrisicare, Assaggiare §. II. Cimentare, Esaminare §. II. Esperimentare, Fare saggio §. II. Fare sperimento, Pilotare §. Vigliare §. XIX. Provare, Sperimentare, Spermentare, Spromentare, Sprovare §. Tentare.
experrectus. v. Escitato, Svegliato.
expers. v. Privo.
expers omnino scientiae. v. Ignorantone.
expers patrocinii. v. Sprotetto.
expertissimus. v. Espertissimo.
expertus. v. Assaggiato, Esperto. Provato, Spermentato §.
expetere. v. Agognare, Golare, Gollare, Portare §. VI. Richiedere §. II.
expetitus. v. Agognato, Benedetto §. II. Desiato, Golato.
expiare. v. Espiare.
expiatio. v. Espiazione, Purgamento §.
expiativus. v. Espergatorio.
expiatus. v. Espiato.
expilare. v. Spogliazza §. II. Svaligiare §.
expilatio. v. Espilazione.
expilator. v. Spogliatore.
expilatus. v. Svaligiato.
expirans. v. Boccheggiante.
expirare. v. Boccheggiare, Espirare.
expiscari. v. Bocca §. XIX Cavare §. XV. Corda §. XVII. Ripescare §. I. Spillare §. II.
expiscatio. v. Ripescamento.
explanare. v. Dichiarare, Diliquidare §. Dispianare §. Glosare, Spianare §. I. Svelare, Volgarizzare §.
explanatio. v. Glosa, Spianamento §. Spianazione §.
explanator. v. Esplanatore, Glosatore, Spositore.
explanatorius. v. Dichiarativo.
explanatus. v. Diciferato.
explere. v. Acchetare, Adempiere, Adempire, Colmare, Dare il resto. Disfamare, per Cavar la fame, Empiere §. II. e V. Fare contento, Satollare §. I. Saziare, Sbramare, Smamare §.
expletio. v. Adempimento, Empimento §. Ripienezza, Rimpinzamento.
expletus. v. Colmato, Adempiuto, Disbramato, Rimpinzato, Ricolmo.
explicabilis. v. Esplicabile.
explicans. v. Chiaro §. XV. Dare al vento, Dare spaccio, Dichiarare, Diciferare §. Dilucidare, Dislegare §. II. Disnodare §. I. Dispianare §. Dispregiare, Disporre §. VI Distrigare, Disviluchiare, Esplicare, Esporre, Scempiare §. I. Sdoppiare, Snodare §. Spiegare, e §. Squadernare §. I. Svelare, Sviluppare §. I. Svolgere, Svoltare, Svolvere, Tendere.
explicate. v. Scolpitamente, Specificatamente, Speditamente §.
explicatio. v. Dilucidazione, Espansione, Esplicazione, Illustrazione §. Spiegamento, Spiegazione.
explicatis vexillis. v. Levato.
explicatus. v. Diciferato. Disposto §. II Disteso add. Distrigato, Esplicato, Schierato, Spiegato, Squadronato.
explicitus. v. Esplicito.
explodere. v. Dischiavare §. I. Scaricare §. II.
explodi. v. Fare scoppio.
explorare. v. Esplorare, Fare §. VIII. Riconoscere §. V. Scandaglio §. Scoperta §. I. Spiare, Spiegiare, Spirare §. VIII. Tastare §. Veletta §. II.
explorare iter. v. Battere §. XXIX.
explorator. v. Esploratore, Referendario §. II. Sguarguato, Soffione §. II. Speculatore §. Spia, Spiatore, Spione.
exploratrix. v. Esploratrice, Spiatrice.
exploratum ire. v. Battere §. LXXX.
exploratum, perspectumque habere. v. Sapere verb. §. V.
exploratus. v. Esplorazione.
exploratus. v. Tastato.
explosio. v. Cateratoio, Scoppiettata, Scoppiettio.
expoliatio. v. Sforbimento.
expoliatus. v. Sgombro add. §.
expolire. v. Affazzonare, Arrotare §. I. Brunire, Dirozzare, Forbire, Pulire §. I. Riforbire, Ripulire.
expolitio. v. Pulimento, Pulitura, Lustratura.
expolitor. v. Pulitore.
expolitus. v. Dirozzato, Forbito.
exponens. v. Esponente, Espositivo.
exponere. v. Chiosare, Comentare, Commentare, Dichiarare, Diliquidare §. Disporre §. VI. Esporre, e §. III. Fare glosa, Interpretare, Narrare, Rischiarare §. III Rispianare §. Spianare §. I. Spiegare §. Sporre, e §. V. Squadrare §. II. Displicare.
exponere ad periculum. v. Mettere alla pruova.
exporrecta fronte. v. A fronte scoperta.
exporrecta fronte incedere. v. Andare a fronte scoperta.
exporrigere. v. Pignere §. I. Sporgere §. I. Sportare.
exportare. v. Fare trasporto, Sgomberare §. III Strasportare, Tirare §. LXXXVII.
expositio. v. Dichiarazione. Dichiaramento, Dichiarazione, Esposizione, Glosa, Interpretamento, Manifestazione, Sponimento, Sposizione §.
expositor. v. Comentatore, Dichiaratore, Diciferatore, Espositore, Interpretatore, Sponitore, Spositore.
expositus. v. Chiosato, Comentato, Commentato, Dichiarato, Diciferato, Esposto, Interpetrato, Narrato.
exposcere. v. Portare §. VI.
expostulator. v. Querelante.
expostulatorius. v. Querelatorio.
expressam, et eyratam immaginem facere. v. Dare rilievo.
expressa vis rei. v. Lambiccato.
expresse. v. Espressamente, Espresso avverb. Segnatamente §. Spressamente, Espressivamente.
expressio. v. Espressione §. II. Spressione, Sprimimento.
expressus. v. Effigiato, Espresso add. Spremuto, Spresso. Esplicito.
exprimens. v. Espressivo, Rappresentante, Esprimente.
exprimere. v. Adombrare v. II. Dare esempio, Rapportare §. III. Ritrarre §. II. Soppressare, Spremere, e §. Sprimere, Stillare.
exprobrandi materiam, vel causam habere. v. Gola §. VII.
exprobrare. v. Battere §. XLIV. Bottare §. IV. Esprobare, Gettare §. XIV. Improverare, Occhio §. XXXIX. Raffacciare, Rimprocciare, Rimprottare, Rimproverare Rinfacciare, Viso §. XIX. Volto §. I.
exprobratio. v. Esprobazione, Raffacciamento, Rimbroccio, Rimbrotta, Rimbrotto, Rimbrottolo. Rimesta §. Rimprocciamento, Rimproccio, Rimproveramento, Rimproverazione, Rimprovero, Rinfacciamento.
exprobratione dignus. v. Rimproverabile.
exprobratiuncula. v. Rimproverazioncella.
exprobrator. v. Rimbrottatore, Rimproveratore, Esprobatore.
exprobratrix. v. Rimproveratrice.
exprobratus. v. Esprobrato.
ex professo. v. Exprofesso.
expromere. v. Scoprire §. II.
expromittere. v. Accollare §. I.
expugnabilis. v. Espugnabile.
expugnare. v. Espugnare.
expugnatio. v. Espugnazione.
expugnator. v. Espugnatore.
expugnatus. Espugnato.
expulsio. v. Cacciagione §. II. Cacciamento, Cacciata, Discacciamento, Espulsione, Fugamento, Scacciagione, Scacciamento, Scacciata.
expulsivus. v. Expulsivo.
expulsor. v. Alienatore, Cacciatore §. I. Discacciatore, Fugatore, Scacciatore.
expultrix. v. Alienatrice, Cacciatrice §. Discacciatrice, Disperditrice, Fugatrice, Espultrice.
expulsus. v. Cacciato, Discacciato, Scacciato.
expumare. v. Fare bava.
expungere. v. Cancellare, Dare di penna, Penna §. IX. Spuntare §. V.
expurgare. v. Rettificare, Spurgare §.
expurgatio. v. Spurgamento, Espurgazione.
expurgatus. v. Rettificato, Spurgato.
exquirere. v. Spillare §. II.
exquisite. v. A un puntino, Esquisitamente
exquisite loqui. v. Parlar per punta di forchetta.
exquisitim. v. Squisitamente.
exquisitior elegantia. v. Affazzonamento.
exquisitissime. v. Esquisitissimamente.
exquisitissimus. v. Squisitissimo. Arcisquisito, Regalatissimo.
exquisitus. v. Esquisito, Squisito.
ex quo. v. D' allora che, Di che, Il di che, Infinchè §. Per §. LXXIII. Perchè §. VI. Poichè, Poscia §. Posciachè, Sì che.
exsanguem fieri. v. Sangue §. IX. e VI.
exscendere. v. Sbarcare §.
exscindere. v. Scoscendere, Spiantare.
exscreare. v. Spurgare, Tossire.
exscreatio. v. Espurgazione.
exscreatus. v. Spurgo, Escreato, Gettito.
exscribere. v. Copiare, Dare copia §. Fare copia §. I. Rescrivere, Trascrivere.
exscriptus. v. Trascritto.
exsecare. v. Sanare §. II.
exsecrandus. v. Scomunicato §.
exsequi. v. Guidare §. II. Mettere a esecuzione, Mettere opera §. I.
exsibilatio. v. Fischiata §.
exsiccandi vim habens. v. Seccativo.
exsiccans. v. Diseccante, Essiccante, Disseccante, Esiccante.
exsiccare. v. Diseccare, Prosciugare, Rasciugare.
exsiccatio. v. Diseccamento, Diseccagione, Seccazione.
exsiccativus. v. Diseccativo, Essiccativo.

exsiccatus. v. Diseccato, Rasciutto.

exsiliens. v. Scaturiente.

exsilire. v. Saltare, Spiccare §. III.

ex solo intuitu judicare. v. A vista, Vista §. VIII

exsolvere. v. Scollegare, Slegare, Sgatugliare.

exsolutus. v. Scollegato, Sdilacciato.

exsorbere. v. Tranghiottire §. I.

ex sorte aliquid deducere. v. Scontare.

ex sorte deductio. v Sconto.

exspatiari. v. Spaziare.

exspes. v. Disperato Add.

exspirare. v. Spirare §. II.

exspoliatio. v. Spogliatura.

exspuere. v. Sputare.

exstimulans. v. Stimolante.

exstimulator. v. Stimolatore.

exstare. v. Giganteggiare.

exsternare. v. Sbalordire.

exsternari. v. Sbalordito.

exsternatus. v. Sbalordito.

exstimulare. v. Affilare §. II.

exstirpare. v. Sbarbare, Scerpare, Sterpare, Stirpare, e §. Strappare, Svegliere.

exstirpatio. v. Stemperamento.

exstirpator. v. Stirpatore.

exstirpatus. v. Stirpato.

exsuccus. v. Lanternuto, Allampanato.

exsudare. v. Sudare §.

exsugens. v. Succiante.

exsugere. v. Risucciare, Succhiare per Succiare, Succiare, Sugare, Suggere.

exsultans. v. Ebrifestoso.

exsultare. v. Galloriare, Trasaltare.

exsuperans. v. Oltrepassante.

exsuperare. v. Sopravanzare.

exsurdare. v. Assordare, Fare sordo, Insordire.

exsurgere. v. Levare §. XXXIII. Su avverb. §. III.

exta. v. v. Budellame, Bascecchia, Coratella, Curatella, Entragno, Frattaglie, Interame, Interiora, Viscera.

extans. v. Soprastante add.

extare. v. Soprastare, Sovrastare.

extemplo. v. Caldo caldo, In colta, Diligenza §. Di posta §. Di salto, Di subito, in un tratto, Lancio §. Spacciatamente, Alla Spacciata.

extemporalis. v. Estemporaneo, Estemporale.

ex tempore. v. A braccia § Di punto in bianco §. Ex tempore.

ex tempore canens. v. Improwisatore.

ex tempore canere v. Improvvisare.

ex tempore carmina fundere. v. Provvisare.

ex tempore dicere; v. Dire all' improvviso.

extendens. v. Stendente.

extendere. v Dilungare §. II. Distendere, Estendere, Protendere §. Ristendere, Spargere §. V. Stendere, Tendere.

extendi. v. Durare §. IV. Estendere §. Stendere.

extensio. v. Distendimento, Distensione, Distesa, Espansione, Estensione, Stendimento, Stensione.

extensionis. v. Stensivo.

extensus. v. Disteso add. Esteso, Esteso, Sporto add Steso, Teso.

extentus. v. Estensto, Proteso.

extenuandi vim habens. v. Estenuativo.

extenuans. v. Stenuativo.

extenuare. v. Estenuare, Fare vile, Minorare, Parvificare, Rimpicciolire, Svilire.

extenuari. v. Stenuare.

extenuatio. v. Alleggerimento, Emaciazione, Stenuazione.

extenuatus. v. Stenuato, Svilito.

extergendi vi praeditus. v. Estersivo.

extergere. v. Dare di spugna, Forbire §. Riforbire.

exterior. v. Esteriore, Esterno add. Estrinseco.

exterius. v. Esteriormente, In fuora.

exterius vergere. v. Dare fuora §. V.

exterminare, Contraffare §. III. Disterminare, Esterminare, Sterminare.

exterminatio. v. Sterminamento.

exterminator. v. Esterminatore, Sterminatore.

externare. v. Senno § VI.

externari. v. Costernare, Uscire §. XXII.

externatus. v. Alienato, Allibito, Invasato §. II.

externe. v. Estrinsecamente.

externus. v. Esteriore, Esterno add. Estrinseco.

exterrere. v. Sbigottire.

exterreri. v. Adombrare §. III. Aombrare §.

exterritus. v. Sbigottito.

extersivus. v. Estersivo.

extimus. v. Superficiale.

extinctio. v Ammortamento, Estinguimento, Spegnimento.

extinctor. v. Estinguitore, Spegnitore.

extinctu facilis. v. Estinguibile.

extinctus. v. Disacceso, Dispento, Estinto, Estinzione, Morto add. §. I. Smorzato, Spento, Stinto §.

extinguere. v. Ammortare, Ammorzare, Estinguere, Mettere al niente, Smorzare §. Spegnere, e §. IV. Stinguere §. II Stinguere, Stutare.

extinguere sitim. v. Dissetare.

extingui. v. Attutare §. Disfare §. III. Morire §. II. Sparire § III. Spegnere §. II.

extirpare. v. Distirpare, Estirpare.

extirpatio. v. Estirpamento, Estirpazione.

extirpator, v. Eradicatore, Estirpatore.

extispicium. v. Estispicio.

extollere. v. Accreditare, Adergere, Assumere §. Assumare, Avanzare §. I. Elevare, Esaltare, Estollere, Innalzare, e §. II. Inorgoglire, Magnificare, Millantare, Montare §. V. Rinnalzare, Sollevare, Sublimare, Tenere su.

extolli. v. Levare §. XXXII.

extorquere. v. Accaffare, Arraffare, Arrappare, Strappare.

exterris, v. Sbandito sust.

extra. v. Di fuori §. I. Fuora, In fuora.

extra centrum. v. Eccentricamente.

extractio. v. Estrazione.

extractus. v. Istratto.

extrahendi vi praeditus. v. Estrattivo.

extrahere. v. Cacciare §. V. Displicare §. Estrarre, Tirare §. XCIII.

extra modum. v. Dismisuratamente, Ritegno §. II. Senza §. III.

extraneus. v. Barbaro, Cane §. III. Estraneo sust. Estraneo add Estranio, Strano add. e §. I.

ex transverso cedere. v. Attraversare §. I.

extraordinarium tributum indicere. v. Balzellare.

extraordinarius. v. Estraordinario, Trasordinario.

extra ordinem. v. Estraordinariamente.

extra ordinem positus. v. Spicciolato §. III.

extra proportionem. v. Improporzionalmente.

extra publicam viam non deflectere. v. Pesta §. I.

extra regulam positus. v. Irregolare, Irregolare.

extrarius. v Estranio.

extra tempus. v. Contrattempo avverb. Di contrattempo.

extravagans. v. Estravagante.

extra unius verbi moram. v. Succio §. II.

extra usum naturae. v. Trasnaturato.

extrema acies. v. Dietroguardia.

extrema inopia laborare. Pistere §. II. Povero §. II.

extremam unctionem conferre. v. Dare l' olio santo.

extrema anguli ora. v. Farsata.

extrema senectus. v. Decrepitezza.

extrema tenere. v. Stare a proda.

extrema unctio. v. Estremo add. §. II. Olio §. VI Stremo §. V.

extremitas. v. Dintorno §. I. Estremità, Estremo sust. Orlo §. Stremità, Stremo sust.

extremitas imaginum. v. Dintorno §. I.

extremo supplicio afficere. v. Fare festa §. IV.

extremum. v. Estremo sust. Stremo sust. Suggello §. III.

extremum agmen. v. Retroguardia.

extremum supplicium. v. Supplicio §.

extremum supplicium de aliquo sumere. v. Festa §. IX.

extremum vale dicere. v. Dare l'addio §.

extremum vitae spiritum edere. v. Rendere §. VIII.

extremus. v. Estremo add. Finale, Sezzo, Stremo add. Stretto §. IX. Zezzo.

extremus expirantis hiatus. v. Boccheggiamento.

extricare. v. Dislacciare, Disviluppare, Sbrattare §. I. Spacciare §. II. Spedicare, Strigare, e § Sviluppare, Svilucchiare.

extricatus. v. Sviluppato, Inestricato.

extrinsecus. v. Di fuori §. I. Esteriormente, Externamente.

extrudere. v. Estrudere.

exuberans. v Soprabbondante, Soprabbondevole, Sorbondato, Sovrabbondoso, Strabboccante, Trabbo cante, Sovrabbondante.

exuberantia. Sovrabbondanza

exuberanter. v. A carra, Carbone §. IV. Carro §. III. Distemperatamente.

exuberantia. v. Colmatura, Ridondanza.

exuberare. v. Ridondare §. Soprabbondare, Sopravanzare, Sorbondare, Stramoggiare, Traboccare §. II. Trabondare.

exuberatio. v. Sopravanzo

exuere. v. Disfornire, Dispogliare, Disvestire, Divestire, Dosso §. IX. Scorzare §. Spogliare, e §. I. Svestire.

exuere vestem. v. Dismantare.

exugens. v. Sugante.

ex visu. v. A vista, Vista §. VIII.

exul v. Esiliato, Esule, Fuoruscito, Sbandito sust. Sfoggito.

exulare. v. Andare in bando, Esiliare §. Stare esule.

exulcerare. v. Esulcerare.
exulceratio. v. Esulceramento, Esulcerazione, Scorticamento, Scorticatura.
exulceratus. v. Esulcerato, Scorticato.
exulem esse. v. Stare bandito, Stare esule.
exulem reducere. v. Ribandire.
exules. v. Uscito §.
exulis reductio. v. Ribandimento.
exultans. v. Esultante, Festante, Festeggiante, Festivo §. Giubbilatore.
exultare. v. Baldanzeggiare, Braveggiare, Esultare, Galluzzare, Gavazzare, Gioire, Giucare §. II. Gongolare, Imbaldanzire, Imbaldire, In gazurro, In zurro.
exultatio. v. Esultazione, Festeggiamento, Festeggio, Galloria, Gavazza.
exundare. v. Colmare §. III. Dare fuora §. I. Riboccare.
exundatio. v. Ribocco, Rimbocco.
exuperans. v. Esuperante.
exurens. v. Abbruciante, Bogliente §. Scottante.
exurere. v. Abbruciare, Scottare, Infernifocare.
exuri. v. Abbrunire §. II.
exustio. v. Abbrucciamento, Combustione, Scottatura.
exustus. v. Affocato §. II. Scottato.
exutus. v. Brullo, Dispogliato, Spogliato.
exuviae. v. Spoglia, e §. II. e III.
ex vulnere deturpatio. v. Fregio §. II.

F A

F*aba*. v. Fava.
fabacia. v. Fava §. II.
fabulia. v. Favule.
fabam in aliquo cudere. v. Broda §. IV. Riversare §. III.
faba porcina. v. Giusquiamo.
fabarum siliqua. v. Baccello.
fabella. v. Favolozza, Novelletta, Novelluccia, Favolletta.
fabella parva. v. Novellozza.
faber. v. Fabbro §.
faber aerarius. v. Caldersio.
faber conspicillorum. v. Occhialaio.
faber doliarius. v. Bottaio.
faber ferrarius. v. Fabbro, Ferraio, Ferraiuolo, Ferratore, Toppalacchiave.
faber lignarius. v. Paleguame, Legnaiuolo, Leguamaro.
faber mercenarius. v. Manifattore.
faber murarius. v. Muratore.
faber subligaculorum. v. Brachierzio.
faber tapetius. v. Celonaio.
faber umbellarum. v. Ombrellaio, Ombrelliere.
fabrefactus. v. Lavorato add.
fabrica. v. Fabbrica.
fabricare. v. Architettare, Fabbricare.
fabricatio. v. Fabbricazione.
fabricator. v. Fabbricatore.
fabrilis. v. Fabbrile.
fabrorum, seu artificum manus, multitudo. v. Maestranza.
fabula. v. Bobbola §. II. Chiacchera, Dramma componimento, Fabola, Favola, Fola, Novella, Romanzo.
fabulae. v. Cantafavola, Minchioneria §. I. Pantraccola.
fabulae apinae. v. Novellata.
fabulam esse. v. Andare in canzona, Canzona.
fabulam facere. v. Canzona §. IV.
fabulam fieri. v. Fare scorgere §. Scorgere §. V.
fabula planipedia. v. Mattaccinata.
fabulari. v. Confabulare, Fabuleggiare, Favoleggiare, Novellare, e §. II.
fabularum narrator. v. Novellatore, Movelliere.
fabularum scriptor. v. Romanziere.

fabulas facere. v. Frottolare.
fabula sine capite. v. Tantatera.
fabulas narrare. v. Favolare, Faveleggiare, Frottolare, Novellare.
fabulatio. v. Novellamento.
fabulator. v. Favolatore, Favoleggiatore, Favolone.
fabulatrix. v. Favolatrice.
fabulose. v. Fabulosamente, Faveleggevolmente, Favolosamente.
fabulosus. v. Chimerico, Fabuloso, Favolesco, Favolone, Favolare.
facem praebere. v. Dare lume.
facem praeferre. v. Fare lume §. I.
facere. v. Affare, Fare §. I. II. III. IV. V. VI. XVII. XXVI e XXXVI. Fare opera.
facere animo suo voluptatem. v. Tempo §. XIV.
facere castra. v. Campeggiare.
facere contumeliam. v. Fare dispetto.
facere copiam. v. Fare copia.
facere damnum. v. Fare danno.
facere expensas. v. Fare spesa.
facere facinus. v. Fare fatto.
facere finem. v. Fare fine.
facere fenus. v. Lezare §. VI.
facere inane. v. Fare voto §.
facere in gratiam alicujus. v. Gradire §. I.
facere injuriam. v. Fare ingiuria.
facere pactionem. v. Pattovire.
facere pausam. v. Fare punto.
facere sanguinem. v. Fare carne.
facere stridorem. v. Stridere §.
facere sumptus. v. Fare spesa.
facere testamentum. Fare testamento.
facere vitium. v. Fare §. XXXIII.
facere ulcus. v. Fare piaga.
facete. v. Sollazzevolmente, Urbanamente, Facetamente.
facete irridere. v. Dare le quelle.
facetia. v. Motto.
facetiae. v. Facezia, Gabbo, Minchioneria.
facetissimus. v. Facetissimo.
facetus. v. Burlesco, Burliere, Faceto, Gabbevole, Motteggevole, Motteggioso, Scherzevole, Scherzoso, Sollazzevole.
facie ad faciem. v. Facialmente.
faciem fucare. v. Lisciare §. III.

faciendi, vel fandi copiam facere. v. Campo §. IX.
faciens. v. Faccente, Facente.
facies. v. Apparenza §. I. Aspetto, per Volto, Ceffo §. I. Cera §. IV. Contegno §. I. Contenenza §. Faccia, e §. I. IV. Facciata, Forma §. VII. Intrare sust. Labbra, Mostaccio, Piglio, per Aspetto, Visaggio, Viso, e §. II. Volto.
facies deformis. v. Ceffatto.
facile. v. Agevolmente, Comodamente §. I. Di leggiere, Facilmente, Latamente, Leggieramente, Leggiermente §. Liquidamente §. Per §. XCVIII. Spedito avverb.
facile indurescens. v. Induerabile.
facilem aurem accomodare. v. Dare retta.
facilem esse. v. Contentatura §.
facilem reddere. v. Agevolare, Facilitare, Fare piano.
facilis. v. Agevole, Cortese §. I. Dibonaire, Domestico §. III. Esaudevole, Facile, Facitoio, Fattevole, Fattibile, Giuoco §. VIII. Leggiere §. II. Lieve add. §. I. Manieroso, Sbrigato, Smaltito §. II. Spedito §. III. Trattabile §. Compiacente.
facilis eventus. v. Riuscibile.
facilis homo. v. Facile §.
facilitas. v. Agevolezza, Chiarità §. II. Dibonarietà, Dibonarità, Facilità, Trattabilità.
facillime. v. Agevolissimamente, Facilissimamente, Leggerissimamente.
facillimus. v. Agevolissimo, Apertissimo, Dolcissimo §. Facilissimo.
facinora facere. v. Fare faccende.
facinorosa. v. Malfattrice, Malefattrice.
facinorosus. v. Facinoroso, Ghiotto §. III. Ghiottone §. Malaugurato, Malfaccente, Malfattore, Maliscioso, Scandalizioso, Scherano §.
facinus. v. Forfatto sust. Gesta §. Gesto §. II. Ghiottoneria, Lordura §. Misfatto, Scelleraggine, Scelleratezza, Tristezza §. Tristizia §. I.
facinus rem dare. v. Fare fatto §. IX.
factio. v. Fazione §. IV. Parte §. IV. Partita §. III. Setta.

factiosus . v. Fazioso, Scandalizioso, Scandaloso, Scismatico §. Settario, Settatore, Setteggiante.
facti pœnitere . v. Mangiare §. V.
facti species . v. Caso §. II.
factitius . v. Fattizio.
factor . v. Attore, Fattore.
factum . v. Convenenle §. I. Fatto sust. Gesta §. Gesto §. II. Opera §. III.
factum dare v. Fatto §. IX.
factum strenuum, audax . v. Braveria.
factura . v. Fattura.
facturus . v. Fatturo.
facturus sum . v. Per §. XVI.
factus . v. Diventato, Divenuto, Fatto, add. Operato, Suto.
factu utilis . v. Faritoio, Fattibile.
facula . v. Facellina, Facella, Facola, Falcuola, Lumettino, Lumicino.
facula major . v. Falcolotto.
facultas . v. Agio, Albitrio, Autorità, Facoltà, Facultà, e §. II. Larghezza §. IV. Licenza, Possibiltà.
facultas astringendi . v. Lazzezza.
facultas intellectiva . v. Intellettiva.
facultatem concedere . v. Largheggiare.
facultatem habere . v.av. Aver potere.
facultatem præbere . v. Dare comodità, Dare comodo.
facultatem tribuere . v. Licenziare §. II.
facultates . v. Acquistato sust. Avere, nome, Bene, nome §. III. Effetto §. IV. Facultà §. I.
facultatum defectus . v. Fallimento §. I.
faculum . v. Torcetto, Torchietto.
facunde . v. Facondamente, Facondiosamente.
facundia . v. Eloquenza, Facondia, Facondità.
facundiosus . v. Facondioso.
facundissimus . v. Facondissimo.
facundus . v. Facondioso, Facondo.
fæculentus . v. Escrementoso, Escrementizio.
fæx . v. Feccia, Fondaccio, Fondata, Fondigliuolo, Madre §. IV.
fæx populi v. Ciurmaglia.
fagus . v. Faggio.
falcarius . v. Falcatore, Falciatore.
falcatus . v. Falcato.
falcinellus . v. Falcinello.
falcis ictus . v. Falciata.
falco . v. Cappelletto §. III. Falcone, Gerfalco, Girfalco.
falcone venari . v. Falconare.
falconum custos . v. Falconiere.
falcula . v. Falcetto, Falciuola.
falcula acuta . v. Gammautte.
faldistorium . v. Faldistorio.
falla . v. Falla.
fallacia . v. Agguato, Aguato, Fallacia, Fallaggio.
fallaciter . v. Fallacemente.
fallax . v. Fallabile, Fallace, Fallibile, Inescato §. Ingannabile, Ingannese, Ingannevole, Ingannoso, Treccchiero §.
fallax conclusiuncula . v. Sofisma.
fallens . v. Ingannante.
fallere . v. Abbindolare, Dare occhio §. VII Fallire §. I. Giugnere §. VII. Giuntare, Ingannare, Punto, nome, §. XVI. Rigirare §. I. Tagliare §. XIII. Trappoleria.
falli . v. Abbacare, Andare errato, Bambino §. I. Ingannare §. II. Passo §. XIX. Sbagliare, Sgarrare, Stare in errore, Strada §. VI.
falsam opinionem eripere . v. Disingannare, Sgannare.
falsam rationem putare . v. Fare conto §. VI. Oste §. II.
falsa ratiocinatio . v. Paralogismo.
falsare . v. Alchimizzare §. Falsare.
falsarius . v. Falsario, Falsatore, Falsificatore.
falsa spe producere . v. Tranquillare §. I.
falsa stirps . v. Bastardigia.
false . v. Falsamente.
falsidicus . v. Falsidico.
falsificare . v. Mentire §. II.
falsissimus . v. Falsissimo.
falsis talis inter ludendum abuti . v. Mettere dadi falsi.
falsitas . v Falsamento, Falsezza, Falsia, Falsura.
falso . v. Bugiardamente, Falso, avverb.
falsos talos facere . v. Mettere dadi falsi.
falsum . v. Falso sust.
falsus . v. Avolterino §. Bugiardo §. I. Contraffatto, Falsato, Falsificato, Falso add. Mentito, Orpellato.
falsus anacoreta . v. Seudoromito.
falx . v. Falcastro, Falce, Pennato.
falx fœnaria . v. Falce §. IV. Fienaia.
falx putatoria . v. Falcetto.
falx vinitoria . v. Ronco, Roncone.
fama . v. Contanza, Credito §. IV. Discorso §. I. Fama, Famosità, Grida §. Grido §. I. Loda §. Nomanza, Nome §. II. Nominanza, Nominata, Nominazione §. Odore §. I. Onore §. Reputazione §. Rinomanza, Rinomata, Rinomea, Rinomo, Romore §. II. Suono §. V. Titolo §. III. Tuono §. I. Vociferazione.
famae alicujus detrahere . v. Sottrarre §. I.
famae alicujus labem aspergere . v. Dare infamia.
famae imminutio . v. Scredito.
fama excidere . v. Dare il tuffo §. II.
fama imminutus . v. Screditato.
fama nominis . v. Rinomanza.
fama pervulgata . v. Divolgamento, Divolgazione.
famam adipisci . v. Segnalare §.
famam alicujus conviciis proscindere . v. Cardeggiare.
famam alicujus proscindere, lacerare . v. Dare il cardo, Dare il mattone, Levare §. X. Pozzo §. VII.
famam alicujus rei facere . v. Dare voce, Voce §. XIV.
famam esse . v. Andare grido, Andare voce, Boce §. III. Voce §. V. e VI.
famam, et nomen facere . v. Dare onore.
famam habere . v. Aver voce.
famam vulgare . v. Boce §. IV.
fame confici . v. Fame §. V.
fame enecari . v. Fame §. VI.
fame laborans . v. Famoso §. III.
fame laborare . v. Cascare §. VI. Fare croce §. VI.
famelicus . v. Affamato, Famelico.
famem conciliare . v. Conciliare §. III.
famem, sitim, somnum expellere . v. Cavare §. XIX. Digiuno sust. §. II.
famem inferre . v. Affamare.
fame laborare, perire, confici . v. Cascare §. VI. Fame §. V.
fames . v. Fame, e §. I. Gola §. II.
fame, siti, etc. summopere laborare . v. Morire §. IV.
famigeratus . v. Famigerato, Rinomato.
familia . v. Ca §. Casa §. I. e III. Casetta, Conforteria §. II. Famiglia, Fummante §. Masnada §. II. Regola §. I. Religione §.
familiam alere . v. Tenere famiglia.
familiam ducere . v. Ballata §. IV. Menare §. XXIII.
familiarem reddere . v. Dimesticare §. I.
familiares sermones conferre . v. Confabulare.
familiares . v. Accointo, Bazzica, Casa §. VII Casalingo, Casereccio, Confidente, Credenziere, Dimestico, Domestico, Famigliare sust. e §. II. Famigliare add. Intimo §. Secretano, Sviscerato §. III.
familiarissimus . v. Confidentissimo, Dimestichissimo, Domestichissimo.
familiaritas . v Accointanza, Affratellamento, Affratellanza, Dimestichezza, e §. I. Domestichezza, Famigliarità, Fratellanza, Intrinsichezza, Usanza §. II.
familiaritate conjunctus . v. Intrinsicato.
familiaritate jungi . v. Addimesticare §.
familiariter . v. Alla domestica, Dimesticamente, Domesticamente, Famigliarescamente, Famigliarmente, Alla famigliare.
familiariter agere . v. Affratellare.
familiola . v. Famigliuola.
famosus . v. Diffamatorio, Famoso §. I. Nominato §.
famosus vini potor . v. Trincone.
famula . v. Donna §. V. Fante §. I. Servigiale, Servitrice, Serviziale, per Servigiale.
famulari . v. Servire.
famulatus . v. Seguito, Servigio, Servito sust. §.
famuli v. Famiglia §. II.
famulus . v. Famigliare sust. Famiglio, Fante, Garzone §. Servidore, Servigiale, Servitore, Serviziale, per Servigiale, Servo sust. Stafiere §.
fanaticus . v. Indemoniato, Spiritato.
far . v. Farro.
farcire . v. Empiere §. VI.
farcturæ . v. Stivamento.
fartus . v. Stivato.
fari . v. Favellare.
farina . v. Farina, Macinato sust.
farina aspergere . v. Infarinare.
farina aspersus v. Infarinato.
farinam a furfure secernere . v. Abburattare.
farinario cribro succernere . v. Abburattare.
farrago . v. Farragine, Ferrana.
farriculum . v. Farricello.
fartus . v. Imbottito, Incamutato, Rimpinzato.
fartura . v. Rimpinzamento.
fas . v. Liceità.
fasces . v. Fascio §. II.
fasces coagmentare, componere, struere . v. Affastellare.
fascia . v. Doga §. Fascia, Strettoia, Striscia.
fascia circumdatus, obvolutus . v. Fasciato add.
fascia ligare . v Fasciare, Lenzare, Rifasciare.
fascia linea . v. Lenza §.
fasciare . v Fasciare, Lenzare.
fascias tollere . v. Sfasciare.

fasciatus. v. Lenzato.
fasciculus. v. Bracciatella, Fascettino, Fascetto, Fasciatello, Fastelletto, Fastellino, Mazzatello, Mazzettino, Mazzetto, Mazzo, Mazzolino, Mazzuolo, Invogliuzzo, Pacchetto.
fascinare. v. Affascinare §. Ammaliare, Fare mal' d' occhio, Occhio §. LXX. Stregare.
fascinatio. v. Affascinamento, Affascinazione, Ammaliatura, Fascinazione, Occhio §. LXIX.
fascinatus. v. Ammaliato, Stregato.
fascinum. v. Ammaliamento, Fascinazione, Fascino, Malia.
fascinus. v. Affascinamento, Affascinazione, Occhio §. LXX.
fasciola. v. Banda §. I. Drappello §. Fascetta, Fasciuola, Lista, Pezza, Striscetta, Strisciuola.
fasciola humeralis. v. Brodone.
fasciolis distinctus. v. Listato.
fasciolis distinguere. v. Listare.
fascis. v. Fascio, e §. I. Fastello.
fasciis exuere. v. Sfasciare.
fascinans. v. Affascinante.
faseolus. v. Fagiuolo.
fas esse. v. Lecere, Licere.
fasti. v. Calendario, Fasti.
fastidiens. v. Disdegnoso §. Estravagante §. Fastidioso §. II. Inappetente, Schifevole, Schifo add. §. I. Schizzinoso, Stucco add.
fastidio affectus. v. Stufo.
fastidio esse. v. Afa §. Fare afa.
fastidio habere. v. Venire fastidio.
fastidio habitus. v. Schifato.
fastidiorum cumulus. v. Fastidiume.
fastidiose. v. Annoiosamente, Fastidiosamente.
fastidiosus. v. Disdegnoso §.
fastidire. v. A schifo, A schivo, Fastidiare §. Fastidire, Infastidiare, Infastidire §. Schifare, Venire a schifo, Schifo add. § III.
fastiditus. v. Fastidito, Fuggito §.
fastidium. v. Fantasticaggine, Fastidio, e §. IV. Schifezza §. II. Schifiltà §. II. Stitichería §. Stitichezza §. Stracchezza §. Svogliataggine, Svogliatezza.
fastidium movere. v. Affastidire.
fastigium. v. Auge §. Cima §. II. Colmigno, Colmo sust. e § I. Cresta §. VII. Fastigio, Frontispizio, Sommità, Sommo sust.
fastuosus. v. Altaroso, Altezzoso, Burbanzesco, Burbanziere, Burbanzoso, Fastoso, Fummoso Orgoglioso.
fastu extolli. v. Superbire.
fastu praeseferre. v. Fare grande I.
fastus. v. Algaria, Alterezza, Alterigia §. Baria, Boria, Boriosità, Burbanza, Contegno, Buzatura §. Fasto, Fava § V. Fummo §. IV. Imperiosità, Orgoglianza, Orgoglianza, Orgoglio, Rigoglio, Superbia, Orgogliosità, Superbia.
fatalis. v. Fatale.
fatuari. v. Chiacchierare.
fateri. v. Confessare, Fare Confessione, Riconoscere §. IV.
fatigans. v. Stanchevole.
fatigare. v. Affrangere §. Affralare, Affralire, Affannare, Defatigare, Fatic[are], Fiaccare § III. Serrare §. V.
fatigari. v. Affannare §.
fatigatio. v. Lassezza.
fatigatus. v. Esercitato, Lassato, Lasso.
fatiscens. v. Scommesso, Sconfitto §. I. 2

fatiscere. v. Screpolare.
fati stoici propugnator. v. Fatista.
fato. v. Fatalmente, Fatatamente, Destinatamente.
fato constituere. v. Fatare.
fato constitutus. v. Fatato.
fatuitas. v. Fatuità, Scempiaggine, Scempiataggine, Scimunitaggine, Sciocchezza, Scipidezza §. Semplicità §. I. Sgembo §. I. Stolidezza.
fatum. v. Destinata, Destinato sust. Destino, Distino, Fatalità, Fato, Stella §. II.
fatuum reddere. v. Infatuare.
fatuus. v. Chiurlo §. Dissennato, Fadio, Fatuo, Impazzato, Nè uti, nè puti, Nibbio §. II. Pecorone, Santoccio, Scemo §. I. Scempiato §. Scempio §. Scimunitello, Scioccone, Scioccone, Sciocco §. Semplicione.
fatuus juvenis. v. Fanciullaccio.
fauces. v. Fauci, e §. Foce e §. I. Forcella § Sboccatura, Sbocco, Stretto sust.
favens. v. Favorabile, Favoreggiante, Favoreggevole.
favere. v. Aderire, Caldeggiare, Fare favore, Favorare, Favoreggiare, Favorire, Spalleggiare §
favere alicujus partibus, vel consiliis. v. Tenere al trattato.
favere auribus. v. Stare in orecchio.
favilla. v. Favilla.
favillas diffundere. v. Disfavillare.
faunus. v. Fauno.
favonius. v. Favonio, Marino vento.
favor. v. Caldo sust. §. I. Favore, Gradimento, Grazia §. I.
favorabilis. v. Favorevole.
favorabiliter. v. Favorevolmente, Favoritamente.
favore prosequi. v. Dare favore.
fauste. v. Felicemente, Prosperosamente.
faustissimus. v. Faustissimo.
faustus. v. Fausto.
fautor. v. Aderente, Favoratore, Favoreggiante, Favoreggiatore, Favoritore, Fautore, Partigiano, Parzionale, Propiziatore, Sostentatore §.
fautrix. v. Favoritrice.
favus. v. Faumele, Favo, Favomele, Fiadone, Fiale, Fiare, Fiavo.
favus mellis. v. Faumevole, Favomele, Favone.
fax. v. Illuminare nome, Face, Facella, Fiaccola, Fusta §. Lucerna §. Lume §. V. Lumiera.

F E

FEbre delirare. v. Farneticare.
febre laborare. v. Febbricitare.
febre, vel somno capi. v. Pigliare §. XV.
febricitans. v. Febbricante, Febbricitante, Febbricoso, Febbroso.
febricitare. v. Febbricare.
febricitatio. v. Febbricità.
febricula. v. Febbricella, Febbretta, Febbricina, Febbruzza.
febriens. v. Febbricitante, Febbricoso, Febbroso.
febrifuga. v. Centaurea.
febrilis. v. Febbrile.
febrire. v. Febbricitare.

febris. v. Febbre.
febris continua. v. Continua, Continova §. Continovo add. §. Continua §. Continuo add. §. III.
febris diaria. v. Effimera.
febris quartana. v. Quartana.
febris quotidiana. v. Cotidiano sust.
februarius. v. Febbraio.
fecialis. v. Araldo.
fecundus. v. Ciboso.
federe jungi. v. Accostare §. II.
fedus. v. Alleanza, Capitolazione.
fel. v. Fele, Fiele.
felicem annum precari. v. Dare il buon anno.
felicem reddens. v. Felicitante.
felicem reddere. v. Felicitare.
felicissime. v. Avventuratissimamente, Felicissimamente, Fortunatissimamente.
felicissimus. v. Felicissimo, Fortunatissimo.
felicitas. v. Benavventuranza, Felicità, Filicità.
feliciter. v. A bene, Avventuratamente, Avventurosamente, Benagurosamente, Benavventuratamente, Felicemente, Fortunatamente.
feliciter evadere. v. Andare bene §. II.
feliciter rem conficere. v. Netto §. V.
felis. v. Gatto, Micio, Mucia.
felis aditus. v. Gattaiuola.
felis catulus. v. Mucino.
felis magnus, ingens. v. Gattone.
felis odoratus. v. Zibetto.
felium ululatus. v. Gnao.
felix. v. Beato, Benavventurato, Benavventuroso, Bennato §. Buonagurato, Buono add. §. IV. Felice, Filice, Fortunato §. I. Inventurato, Prospero, Venturoso.
felle tingere. v. Infielare.
felleus. v. Fele §. V.
fel terrae. v. Centaurea.
femella. v. Donnuccia, Femminella, Femminetta, Femminuccia.
femina. v. Femmina.
femina immanis. v. Gigantessa.
feminalia. v. Brache, Brachesse.
femina medendi arte perita. v. Medichessa.
femineus. v. Femminile, Femmineo, Femminesco, Femminile.
femininus. v. Femminale, Femminino.
femininus sexus. v. Femminezza.
feminula. v. Donnuccia, Femminetta.
femoralia. v. Brache, Brachesse, Calzoni, Panno §. IV. e VII.
fenerari. v. Allogare §. IV. Usureggiare.
feneratio. v. Usureggiamento.
fenerator. v. Usurato sust. Usuriere.
fenestrella. v. Finestrella, Finestretta, Finestrino, Finestruolo, Squarcetto.
fenestra. v. Finestra, Forame §. II. Sdrucito sust. Squarcio.
fenestrae clathrata. v. Ferrata, Ferriata.
fenestra cancellata. v. Gelosia, per Ingraticolato.
fenestrae obex. v. Nottola.
fenestris ornatus locus. v. Finestrato.
fenile. v. Fenile.
fenori. v. A usura.
fenori dare. Usureggiare.
fenori datus. v. Usureggiato.
fenus. v. Cambio §. VII. Usura, Usureggiamento.
fera. v. Fera, Fiera, animale.

mus. v. Fertilissimo.

. . v. Fecondità, Fertilezza; Fertilità.

ferae. v. Salvaggiume.

feralis. v. Ferale add.

ferarum cubile. v. Covile.

ferax. v. Fecondo, Ferace, Fertile.

ferculum. v. Ferculo.

fere. v. Colà §. III. Da, per intorno, Forse §. I. Mezzo §. XXIV. Per §. XCVIII. Quasi e §. II. Quasimente, Pressappoco.

fere clausus. v. Socchiuso.

ferens. v. Sofferente.

feretrum. v. Bara, Cataletto, Feretro.

feriae. v. Feria, Festa.

feria quinta. v. Giovedì.

feriari. v. Festa §. VII. Stare, per Desistere, Stare a diporto.

ferias indicere. v. Dare festa §.

feriaticus. v. Feriato.

feriatus. v. Feriato, Scioperato, Scioperone.

feriens. v. Ferente

ferina. v. Salvaggina, Salvaggiume, Salvaticina, Selvaggina.

ferine. v. Brutalmente, Feralmente.

ferinum medicamentum. v. Cavallo §. XIII.

ferinus. v. Bestievole, Ferino.

ferire. v. Cogliere §. VI. Colpire, Colta §. III. Fare colpo, Fare ferita, Fedire, Ferire, Fiedere, Fierere, Inaverare, Investire §. V. Traferire.

ferire fœdus. v. Intreguare.

ferire medium. v. Mezzo §. XV.

feritas. v. Bestialità, Dispietanza, Empiezza, Ferità, Fierezza, Fierità, Incompassione, Spietà.

ferlingus. v. Ferlino.

ferme. v. Da, per intorno, D'intorno, Quasi §. II. Quasimente, Pressappoco.

fermentare. v. Fermentare, Informentare.

fermentari. v. Formentare, Levitare, Lievitare.

fermentatio. v. Fermentazione

fermentatus. v. Fermentato, Formentato, Lievitato, Lievito add.

fermentum. v. Fermento, Formento, Lievito sust.

ferocia. v. Ferocia.

ferocire. v. Braveggiare §. Imbestialire, Infellonire, Inferocire, Ingrecare.

ferocissime. v. Ferocissimamente.

ferocissimus. v. Ferocissimo, Rubestissimo.

ferocitas. v. Ferocia, Ferocità

ferociter. v. Ferocemente, Fieramente

ferox. v. Armigero, Balzano §. II. Battaglievole, Battagliero, Bellicoso, Belligero, Carnefice §. Feroce, Fiero §. II. Inferocito, Ingrecato, Rubesto.

ferramenta. v. Ferramento §. Ferreria.

ferraria. v. Ferriera §. III

ferre. v. Appettare, Aver pazienza, Barellare. Chinare §. IV. Concedere §. III. Cuore §. LXI. Menare §. V. Patire §. I. Portare, Supportare, Sostenere §. I. e II. Spirare §. VII. Trasportare §. II. Via, particella riempit. §. X.

ferrea manus. v. Manopola.

ferre in oculis. v. Capo §. XXXIV.

ferre inter manus. v. A braccia.

[f]erre suffragium. v. Squittinare.

ferreum esse. v. Ferro §. XVII.

ferreum esse, vel non esse. v. Diamante §. I.

ferreus. v. Ferreo, Ferrigno.

ferri. v. Spronare §. II.

ferro flammisque persequi. v. Fuoco §. XIII.

ferro, igneque excidi. v. Andare a ferro, e fuoco.

ferro munire. v. Ferrare.

ferrugineus. v. Ferrigno, Ferrugigno, Roggio §.

ferrugo. v. Ferruggine.

ferrum. v. Ferro, e §. III.

ferrum adimere. v. Sferrare.

ferrum baculo præfigere. v. Ingorbiare.

ferrum educere, demere. v. Disferrare.

ferrumen. v. Salda, Saldatura §.

ferruminare. v. Saldare.

ferruminatio. v. Saldamento, Saldatura.

ferruminatus. v. Saldato.

ferrum inducere. v. Ferrare.

fertilis. v. Fecondo, Fertile, Fruttifero, Fruttiferoso, Grasso add. §. II.

fertilitas. v. Fecondità, Fertilezza, Fertilità.

fertiliter. v. Fertilmente.

fervefacere. v. Bollire, Sboglientare, Subbollire.

fervefactus v. Bollito.

fervens. v. Ardente, Bogliente, Bollente, Fervente, Fervido, Fervoroso, Grillante, Imboglientato, Infervorato, Serafico

ferventer. v. Ferventemente, Fervidamente

ferventissime. v. Fervidissimamente.

ferventissimus. v. Boglientissimo, Cocentissimo, Ferventissimo, Infocatissimo.

fervere. v. Bollire, Fervere, Grillare, Levare §. XV.

fervescere. v. Bollire §. II. Grillare.

fervida. v. Calorosamente, Fervidamente.

fervida rem persequi. v. Fare fuoco §. II.

fervidissimus. v. Fervidissimo.

fervidus. v. Fervido, Fervoroso, Imboglientato, Infervorato.

ferula. v. Ferula, Sferza.

ferula cædere. v. Sferzare.

ferula cæsus. v. Sferzato.

ferulæ ictus. v. Sferzata.

fervor. v. Bollimento, Bollore, Caldo sust. §. II. Cocimento, Ebollimento, Ebollizione, Effervescenza, Ferventezza, Fervenza, Fervore, Infocamento §. Sboglientamento.

ferus. v. Acerbo §. II. Agro §. II. Aspro §. I. Barbaro §. Bestiale, Bestiuola §. Bizzarro, Brutale, Crudele, Diro, Dispiatato, Dispietato, Disumanato, Diverso §. Fiero, Immansueto, Impetuoso, Impiatoso, Indomito, Nemichevole, Pazzo §. II. Salvatico §. II. Selvaggio, Spietato, Villano add. §.

fessus. v. Affaticato, Defesso, Lassato, Lasso, Stracco add.

festinandi vim habens. v. Acceleratìvo.

festinantem currere. v. Andare alla impazzata.

festinantem incedere. v. Andare ratto.

festinanter. v. Affrettatamente, Festinatamente, Frettolosamente, In caccia, e 'n furia, Avvoltoiatamente.

festinare v. Affrettare §. Avacciare, Aver fretta, Fare affollata, Fare presto, Festinare, Mano §. CXVII. Menare §. XXV. Sollecitare, Studiare §. III.

festinare lente. v. Andare a pian passo §.

festinatio. v. Accelerazione, Affrettamento, Affrettanza, Avaccio sust. Festinanza, Festinazione, Fretta, Fretteria, Prescia, Pressa, Sbrigamento.

festinatio præpropera. v. Furia §. II.

festinatus. v. Accelerato, Avacciato, Festinato

festinus v. Affoltato, Festino add.

festiva tormentorum explosio. v. Gazzarra

festive. v. Galamente.

festivissime. v. Piacevolissimamente.

festivissimus. v Gicheroso § Giocosissimo.

festivitas. v. Gaiezza, Giulianza.

festivus. v. Ciancioso §. Di buon' aria §. Festeggevole, Festevole, Festivo §. Gaio, Gicheroso § Giocoso, Giulivetto, Giulivo, Giovialone.

festuca. v. Brusco sust Bruscolo, Brusco, Festuca, Festuco, Fruscolo, Fuscellino, Fuscello, Fuscelluzzo.

festucula. v. Bruscolino, Bruscoluzzo.

festum. v. Celebrità, Giuoco §. I

festum agere. v. Fare festa, Festeggiare §.

festum circumcisionis. v. Circoncisione §.

festum corporis Christi. v. Corpusdomini §.

festum omnium sanctorum. v. Ognissanti.

festus. v. Festereccio, Festivo, Festo.

feudalis. v. Feudale.

feudatarius. v. Feudatario, Fiatale.

feudum. v. Feudo, Fio.

fex. v. Capomorto

fex civitatis. v. Bruzzaglia.

fex populi. v. Gentaglia.

F I

Fiber. v. Bevero, Bivaro.

fibra. v. Fibra.

fibræ. v. Barbuccia.

fibrosus. v. Fibroso

fibula. v. Affibbiaglio, Affibbiatura, Bottone, Fermaglio, Fibbia, Fibbiaglio, Fibbiale, Fibula, Fucile §. II.

fibulæ acus. v. Ardiglione.

ficedulæ. v. Beccafico, Bigione.

ficedula genus. v. Codirosso.

ficetum. v. Fichereto, Ficheto.

ficte v. Alla 'nfinita, Coloratamente, Doppiamente §. Doppio §. IV. Fittamente, Fittiziamente, Infingentemente, Infintamente, Infintivamente, Sembiante sust. §. II. Simulatamente.

ficti crines. v. Parrucca §

fictiliarius. v. Pentolaio, Stovigliaio.

fictilium vasorum fragmentum. v. Coccio.

fictio. v. Colore §. I. Dimostrazione §. III. Dissimulazione, Doppiezza, Duplicità, Fingimento, Finta, Finzione, Fizione, Infignimento, Infingardisia, Infinto sust. Infintura, In-

finzione, Lustre, Melatancia §. I. Palliamento, Simulazione.
Fictissime. v. Fintissimamente.
Fictissimus. v. Fintissimo.
Fictivus. v. Fittivo.
Fictor. v. Formatore.
Fictutio. v. Palafitta.
Fictus. v. Colorato §. I. Comentato §. Composto add. §. I. Contraffatto, Controvato, Dissimulato, Finto, Fittizio, Fitto §. III. Infingardo §. Infinto add. Ipocrito add. Mascherato §. Palliato, Simulato.
Fictus paslo. v. Fantoccino.
Ficus. v. Creola §. VI. Fitaia, Fico, e §. II. e III. Tettera.
Ficus arida. v. Fico secco.
Ficus duricur a. v. Bergiotto.
Ficus ficus dicere. v. Gatto §. XVIII.
Fide. v. Lealmente.
Fide alicujus. v. Di parola.
Fide dignus. v. Fededegno.
Fideicommissarius. v. Fedecommessario, Fedecommesso add. Fidecommessario.
Fideicommissum. v. Fedecommesso sust. Fidecommesso.
Fideicommissus. v. Fidecommesso.
Fideicommittere. v. Fare fidecommesso, Fedecommettere, Fidecommettere.
Fidei creditus. v. Fidanzato.
Fidei fractio. v. Disfatta §. I.
Fidejubere. v. Dare sicurezza, Detta §. IV. Entrare §. XIX. Fare a fidanza §. Fare cauto, Fare cauzione, Fare sicurtà, Mallevare, Stare della detta.
Fidejussio. v. Fermanza §. Fidanza §. II. Mallevadoria, Mallevato, Malleveria.
Fidejussor. v. Mallevadore.
Fidejussorem dare. v. Dare mallevadore.
Fidelis. v. Confidato, Fedele add. Fidato, Leale, Segretiere.
Fidelissime. v. Fedelissimamente, Lealissimamente.
Fidelissimus. v. Fedelissimo, Fidatissimo, Fidelissimo, Lealissimo.
Fidelitas. v. Fede §. IV. Fedeltà, Fedeltà, Fideltà, Lealtà, Leanza, Lialtà, Segretezza.
Fidelitatis juramentum. v. Fidata.
Fideliter. v. A fede, Bontadosamente, Chiaramente §. Di buona fede, Di buono in diritto, Fede §. VIII. e XI. Fedelmente, Lealmente.
Fidem adhibens. v. Credente.
Fidem adhibere. v. Aggiustare §. III. Credenza §. IV. Credere, Dare credenza, Dare credito, Porgere §. VII.
Fidem alicujus sequi. v. Stare sopra §. V.
Fidem amplius non habere. v. Scredere.
Fidem dare. v. Dare fede §. I. Dare parola §. I. Parola §. XI.
Fidem facere. v. Dare argomento, Dare fede §. II. Fare fede, Rendere §. XI.
Fidem firmare. v. Donar guanto.
Fidem frangere. v. Fango §. IV. Mancare §. V.
Fidem habere, vel praestare. v. Dare fede, Prestare §. V.
Fidem non adhibere. v. Gabellare §.
Fidem non servare. v. Fare a fanciullo.
Fidem servare. v. Stare nella fede.
Fidem suam approbare. v. Dare saggio §. III.
Fidem suam juramento obstringere. v. Fare fedeltà.
Fidem violare. v. Mancare §. V.
Fidens. v. Baldanzoso, Baldo, Coraggioso, Fiduciale.
Fidenter. v. A fronte scoperta, Alla sicura, Confidentemente, Fidatamente, Fiducialmente.
Fidenter, amice cum aliquo agere. v. Fare sicurtà §. Sicurtà §. IV.
Fidenter se gerere. v. Fare franco §. III.
Fidentia. v. Animosità, Confidenza, Coraggio, Incoraggiamento, Sicuranza, Sicurtà §. II.
Fidentissime. v. Confidentissimamente.
Fidere. v. Affidare §. II. Confidare, Cuore §. XXVIII. Fare animo §. II. Fidare §. III. Rinfidare.
Fides. v. Corda §. X. Credenza, Fede, e §. I. V. e VII. Lealtà, Leanza, Lento, Minugia §. Segretezza, Sicurtà §. I.
Fides aptare. v. Corda §. XI.
Fides publica. v. Salvocondotto.
Fides tendere. v. Incordare §.
Fide tenere. v. Tenere per fede.
Fidicen. v. Sonatore.
Fidissimus. v. Confidatissimo, Fidissimo, Lealissimo, Segretissimo.
Fidium metaxa. v. Gavetta.
Fiducia. v. Assicuranza, Confidamento, Confidanza, Confidenza, Fede §. III. Fidanza, Fiducia, Sicuranza, Sicurtà §. II. Soprasperanza.
Fiduciam facere. v. Dare animo.
Fiduciam gignere. v. Dare sicurtà.
Fidus. v. Confidato, Fedele add. Fidato, Fido, Leale.
Fieri. v. Addivenire, Avvenire §. II. Divenire, Diventare, Risultare, Risurgere §. II. Venire per Divenire, Doventare.
Fieri posse. v. Potere §. I.
Figere. v. Afficcare, Affiggere, Ficcare, Figgere, Inchiavellare.
Figere obtutum. v. Fisare.
Figere oculos. v. Ciglio §. II.
Figulus. v. Vasaio, Vasellaio, Figulo, Lutifigolo.
Figura. v. Assimilazione, Fattezza, Figura, e §. II. III. e VIII. Figuramento, Forma §. VII. Fazzone.
Figuraliter. v. Figuralmente.
Figurare. v. Adombrare §. II. Figurare, Imprentare.
Figurate. v. Figurativamente.
Figuratio. v. Figurazione, Effigiamento.
Figuratus. v. Figurato.
Fila ducere. v. Sfilacciare.
Filamenta. v. Faldella.
Filatim. v. Filo §. XXIV.
Filiatio. v. Figliuolaggio, Filiazione, Figliazione.
Fili circumvoluti initium. v. Bandolo.
Fili nimis torti contractio. v. Grovigliola.
Filiolus. v. Figliuoletto, Figliuolino.
Filios nutriendos dare. v. Dare a balia.
Filis diffluere. v. Spicciare §. II.
Filius. v. Figlio, Figliuolo, Filio.
Filix. v. Felce.
Filix quercina. v. Felce querciaa.
Filo trajecto. v. Infilato.
Filo trajicere. v. Infilare.
Filum. v. Filo, Refe, Spago.
Filum aglomerare. v. Naspare.
Filum involvere. v. Innaspare.
Filum obvolvere. v. Incannare.
Filum tenue. v. Filetto, Filuzzo.
Fimbria. v. Cerro §. Fimbria, Frangia, Fregio, Gherone, Giglietto §. Guernizione, Orlo.
Fimbriatus. v. Fimbriato.
Fimbriis ornatus. v. Frangiato.
Fimetum. v. Sterquilinio.
Fimus. v. Concime §. Concio sust. §. II. Fime, Letame, Litame, Stabbio, Stabbiatico.
Fimus bubulus. v. Bovina.
Fimus columbinus. v. Colombina.
Fimus ovium exsiccatus. v. Polveraccio.
Findere. v. Dispaccare, Fendere, Rifendere §. Sfendere, Spaccare.
Findi. v. Crepare, Crepolare, Scoscendere §. Screpolare.
Finem facere. v. Dare fine, Quetare §. II. Raccoglier le vele.
Finem habere. v. Aver fine, Aver termine.
Finem imponere. v. Fine sust. §. VI. Finire, e §. III. Porre §. XXVIII. Quetare §. II. Recare §. IX. Terminare §. I. Ultimare.
Fingens. v. Fingitrice.
Fingere. v. Articolare, Contro §. XVIII. Dare vista §. III. Fare finta, Fare forca §. I. Fare le maschere §. Fare sembiante, Fare veduta, Figurare §. II. Fingere, e §. Foggiare, Infignere, Infingere, Modellare, Mostrare §. III. Plasmare, Puttaneggiare §. III. Sembiante sust. §. III. Simulare, Veduta §. V.
Finiens. v. Finiente.
Finiens circulus. v. Orizzonte.
Finire. v. Finire, Tirare §. L. Ultimare.
Finis. v. Capo §. III. Coda §. XVI. Confina, Confine, Desinenza, Difinimento §. Effetto §. II. Fine sust. e §. II. Finimento, Finita sust. Finitura, Modo §. II. Perfezione §. Restata, Riva §. II. Scopo, Stremità, Terminazione, Termine §. II. Uscimento §. Uscita §. V.
Finitimum esse. v. Marcare §.
Finitimus. v. Circostante, Circonvicino, Collaterale, add. Confinante, Confine §. VI. Convicino.
Finitor. v. Orizzonte, Terminatore.
Firmamentum. v. Appoggiatoio, Appoggio §. Fermamento §. II. Fermanza, Firmamento.
Firmare. v. Assodare, Confermare, Fermare §. III. Fondare §. II. Sodo sust. §. IV. Tassare, Assolidare.
Firmari. v. Ringagliardire §.
Firmator. v. Confermatore.
Firmatrix. v. Confermatrice.
Firmatus. Affermato, Confermato, Sodato.
Firme. v. Fermamente §. Immobilmente, Saldamente.
Firmissime. v. Costantissimamente, Sodissimamente, Convincentissimamente.
Firmissimum reddere. v. Sconfermare.
Firmissimus. v. Costantissimo, Gagliardissimo, Saldissimo, Stabilissimo, Convincentissimo.
Firmitas. v. Durezza, Fermezza, e §. I. Immutazione, Saldezza, e §. Sodezza §. Stabilezza, Stabilimento, Stabilità, Vigore, Vigorezza, Vigoria, Vigorosità, Fissazione.
Firmitas corporis. v. Gagliardezza, Gagliardia.
Firmiter. v. Costantemente, Durabilemente, Durevolmente, Fermamente, Fermo sust. §. II. Immobilmente, Inflessibilmente, Poderosamente, Saldo avverb. Sicuramente §. Sodamente §. Accertatamente, Di fede, Stabilmente.
Firmiter aliquid agere. v. Fare da vero.

firmiter aliquid facere. v. Fare daddovero.
firmitudo. v. Continenza §. III. Fermezza §. II
firmo animo esse. v. Fare cuore §. III. Cuore §. XLII.
firmum reddere. v. Rassodare §.
firmus. v. Costante, Fermato, Fermo add. §. II. Fisso §. Forzuto add. Gagliardo add. Impermutabile, Incommutabile, Infallibile, Inrepugnabile, Invariabile, Saldo add. §. III. Sodo add. §. I.
fiscella. v. Canestrettino, Fiscella, Fiscella, Gabbia §. III. Nassa, Sportella, Sportellina, Sportellino §. Sporticcinola.
fiscina. v Fiscella, Gabbia §. II.
fisco addicere. v. Infiscare
fiscus. v. Fisco, Gabbia §. II.
fissio. v. Sfenditura.
fissura. v. Crepaccio, Crepatura, Fendimento, Fenditura, Fesso sust. Fessura, Screpolatura, Screpolo, Sdrucito sust. Sfessatura, Spaccamento, Spaccatura.
fissura papillarum. v. Setola § II
fissus. v. Crepacciato, Crepato, Fesso add. Screpolato, Sfesso, Spaccato, Trafesso.
fistuca. v. Berta §. II.
fistula. v. Canna §. VI. e VIII. Cannella §. I Cannone §. I. Cembanella, Ceramella, Chiarina, Fistola, Flauto, Sampogna, Sciringa, Vena §. II. Zampogna, Fistola.
fistula aquaeductus. v. Canna §. VII.
fistulare. v. Fistolare, Infistolire.
fistula utricularis v. Cornamusa.
fistulosus v. Infistolito
fixio. v. Ficcamento, Ficcatura, Fissione.
fixis oculis. v. Fisamente.
fixis oculis aspicere. v Adocchiare. Adocchiare, Mirare, Specchiare §. II.
fixis oculis aspiciens. v. Miratore.
fixis oculis attentus. v. Fiso add.
fixis oculis intueri. v Affisare, Ficcare § I. Fisare, Issare, Porgere §. VI.
fixus. v. Ficcato, Fisso, e §. Fitto add.

F L

F*labellum*. v. Rosta, Ventaglio, Ventarola § Ventola.
flabellum muscarium. v. Paramosche.
flaccescere. v. Abbiosciare §. Soppassare
flaccidus. v. Moscio, Sgonfio, Floscido.
flagellare. v. Flagellare, Frustare, Scopare §. I. Sferzare §. II Staffilare, Sverzheggiare.
flagellatio. v. Flagellazione, Frustatura.
flagellator. v Frustatore.
flagellatus v Frustato, Sferzato.
flagellis caesus. v Flagellato.
flagellis se caedere v. Dare disciplina §.
flagellum. v. Flagello, Fragello, Sferza
flagitans. v. Addimandatrice
flagitare v Chiamare §. IV. Importunare.
flagitiose. v. Enormemente, Sciaguratamente §.
flagitiosissimus. v. Ribaldissimo.
flagitiosus. v. Dolente §. II. Facinoroso, Furfante, Guidone, Ribaldo, Sciagurato §. II. Malvivente.
flagitium. v. Cattivanza §. Cattività §. I. Eccesso §. III. Enormezza, Enormità, Fellonia, Forfattura, Guidoneria, Maccatella §. Nefandezza, Nefandigia, Ribalderia, Sciaguratagginе, Sporcheria.
flagrans. v. Acceso § II. Ardente, Cocente, Fervente §. I. Focace, Focoso §. Avvampante.
flagranter. v. Ferventemente, Focosamente.
flagrantissime. v. Accesissimamente, Ardentissimamente, Ferventissimamente.
flagrantissime amans. v. Sviscerato §. I.
flagrantissime deperiens. v. Guasto add. §. II.
flagrantissime deperire. v. Gocciolare §.
flagrantissimus. v. Focosissimo, Volonterosissimo.
flagrare. v. Ardere §. V. Avvampare, Flagrare, Sfanfanare.
flagrare desiderio. v Ustolare.
flagri ictus. v. Staffilata.
flagris caedere. v. Frustare, Nacchera §. II.
flagrum. v. Scuriada, Staffile §. Gastigamatti.
flamen v. Soffiamento, Soffiare sust.
flaminium. v. Flaminato.
flamma. v. Fiamma, Fuoco §. III.
flammans. v. Fiammante.
flammare. v. Affiammare, Fiamma §. IV. Fiammare, Fiammeggiare.
flammeus. v. Fiammesco.
flammidus. v. Fiammesco.
flammifer. v. Fiammifero.
flammigare. v. Fiammeggiare.
flammula. v. Fiammella, Fiammetta, Fiammicella.
flammula. v. Flammula.
flans v. Fiatante, Soffiante, Spirante.
flare. v. Fare vento, Fiatare §. I. Soffiare, e §. I. Spirare, e §. II. Tirare § XIV. Venire vento, Ventare, Venteggiare, Vento §. XIV. e XVIII.
flasca. v. Fiasca.
flasco. v. Fiascone.
flatuosus. v. Flatuoso.
flatus. v. Enfiamento §. I. Fiato §. I. Fiato, Soffiamento, Soffiare sust. Soffiato, Soffio.
flatus gignere. v. Far vento §. II.
flavere. v. Biondeggiare, Gialleggiare.
flavescens. v. Gialleggiante.
flavescere. v. Gialleggiare, Imbiondire §. Ingiallare §. Ingiallire.
flavicomum se reddere. v. Rimbiondire.
flavulus. v. Biondetto.
flavum reddere. v. Imbiondire, Imbiondare.
flavus. v. Biondo, Flavo, Giallo, Imbiondito.
flavus dilutior. v. Gialliccio.
flebilis. v. Doglioso, Flebile, Lacrimevole, Lagrimevole, Piagnevole.
flebiliter. v. Dolorosamente, Lamentevolmente, Piangevolmente.
flectere. v. Falcare, Fare cerchio, Flettere, Girare §. V. Piegare, Rattorcere, Rinchinare, Ripiegare §. II. Sconvolgere §. Svolgere §. I. Svoltolare §. I. e II. Torcere.
flecti. v. Arrendere §. II. Dichinare §. II.
flens. v. Piangente, Piagnitore, Piangitore, Piagnolente.
flere. v. Lacrimare, Lagrimare, Piagnere, Tirare §. CXVIII.
fletum iterare. v Ripiagnere.
fletus. v. Corrotto sust. §. Fleto, Lagrimare nome, Lutto §. Pianto.
fletus v. Lagrimato.
flexibilis. v. Arrendevole, Pieghevole
flexibilitas. v. Flessibilità, Mollezza, mollizie.
flexilis. v. Arrendevole, Flessibile, Pieghevole, Voltabile.
flexio. v Flessione
flexis genibus. v. Ginocchione, Inginocchione.
flexor. v. Svoltatore.
flexuosus. v. Serpeggiante.
flexus. v. Bistorta sust. Flessione, Giravolta, Serpeggiamento, Sinuosità, Svoltamento.
flexus. v. Flesso, Rattorto, Svolto.
flexus in modum arcus. v. Arcato.
flexus clarum. v. Andirivieni.
floccifacere v Aver per nulla, Beffare §. Fico §. IV. Generale add. §. I. Stimare §. II. Stoppare §. II.
floccifaciens. v Sprezzante.
flocculus. v. Lucignolino.
floccus. v. Bioccolo, Flocca, Fiocco.
floces. v. Flocine.
florentissimus. v. Florentissimo, Fioritissimo
florere. v. Fiorire, e §. II.
florens. v. Fiorente, Fiorascente.
flores. v. Fiore § VIII
flores olivarum. v. Mignolo §.
florescere. v. Fiorire, Infiorare, Mignolare, Muovere § XII
floribus spargere v. Fiorire §. III.
floridum reddere. v. Fiorire §. V.
floridus. v. Fiorito, Florido, Frescoccio, Frescoso, Fioriscente.
florifer. v. Florifero.
florum oleae multitudo. v. Migna.
flos. v. Fiore, e §. XI. Forte sust. Scelta §.
flos aeris. v. Fiore §. IX.
flosculus. v. Fiorellino, Fiorello, Fioretto.
flos hominum. v. Gente §. V.
flos lactis. v. Capo di late, Crema.
flos salis. v. Fiore §. X.
flos vini. v. Fiore §. VI.
fluctuans. v. Fluttuante, Ondeggiante, Mareggiante, Ondiante.
fluctuare. v. Andare a onde, Fiottare, Ondeggiare, Tremolare.
fluctuari. v. Guazzare §. I. Mareggiare.
fluctuatio. v. Fiotto, Fluttuamento, e §. Ondeggiamento.
fluctuosus. v. Fiottoso, Flutluoso.
fluctus. v. Fiotto, Flutto, Frangente, Maroso, Onda, Ondata.
fluctus decumanus. v. Cavallo §. IV. Cavallone §
fluctuum agitatio. v Maroso.
fluens. v. Discorrente, Gocciolante, Grondante, Scorrente, Stillante, Fluente, Manante.
fluentum. v. Fiumicello.
fluere. v. Fare corso, Filare § V. Fluire, Nascere § III. Scaturire, Spilare §. I. Stroseiare § Surgere §. II.
fluidus. v. Fluido add.
fluitare. v. Andare a galla.

flumen. v. Fiume, Riviera §. II.
flumen transire v. Passare §. XIX.
fluor. v. Colamento, Fluidezza, Fluidità, Fiuore.
fluvialis. v. Fiumale, Fiuminale, Fluviale.
fluviaticus. v. Fiumatico.
fluviatilis. v. Fiumale.
fluvius. v. Fiume.
fluxio. v. Flussione, Scorrimento, Uscimento.
fluxum inducere. v. Menare §. I.
fluxum sistere v. Stagnare §. II.
fluxus. v. Discorrimento, Menagione, Sgroscia, Afflusso.
fluxus cohibitio. v. Stagnamento.
fluxus. v. Cadevole, Caduco, Flessibile §. Flusso add. Fuggentissimo §. Scorrevole, Sfuggevole, Trascorrente.
fluxus maris. v. Maréa, Mereggiata.
fluxus ventris. v. Caccaiuola.

F O

F*oco assidere*. v. Cenere §. I.
foculi. v. Focolare §. II
foculus. v. Focherello, Focolore, Scaldavivande.
focus. v. Braciere, Cammino §. II. Focherello, Focolare.
fodere. v. Brocciare, Zappare.
fodicare. v. Bucacchiare, Punzecchiare, Sottoccare, Tentare §. II.
fodicatus. v. Punzecchiato.
fodina. v. Cava §. III. Mina §. II. Miniera, Vena §. III.
fœcundare. v. Fecondare.
fœcunde. v. Fecondamente.
fœcundissime. v. Fecondissimamente.
fœcundissimus. v. Fecondissimo.
fœcunditas. v. Fecondia, Fecondità.
fœcundus. v. Fecondevole, Fecondo, Fruttifero, Fruttificante, Prolifico.
fœdare. v. Bruttare, Commacolare, Disabbellire, Fare brutto, Imbrodolare, Infardare, Intridere §. Inzavardare, Laidire, Lerciare, Macchiare, Maculare, Suzzare, Sporcificare.
fœdari. v. Disonestare §. Imbruttire.
fœdatus. v. Convolto, Infardato, Inzavardato, Intriso, Macchiato.
fœde. v. Abbominosamente, Bruttamente, Laidamente, Sconciamente §. II. Vergognevolmente, Sporcamente.
fœderari. v. Collegare §. Fare lega.
fœderatio. v. Amistà §. I.
fœderatus. v. Allegato §. I. Collegato add. Confederato.
fœdere jungi. v. Accostare §. II. Fare compagnia §. I.
fœdissime. v. Laidissimamente.
fœdissimus. v. Laidissimo, Lordissimo, Sozzissimo §. Succidissimo.
fœditas. v. Bruttezza §. Bruttura, Fedità, Laidezza, Laidità, Laido sust. Laidura, Sozzità, Sozzore, Sozzume, Sozzura, Sporchezza, Vilezza.
fœdum caput. v. Capaccio.
fœdum in modum. v. Sconciamente §. II.
fœdum in morem. v. Spaventevolmente.
fœdus. v. Collega, Collegamento, Colleganza, Collegazione §. Compagnia §. II. Composizione §. II. Concordato sust. Confederamento, Confederazione, e §. Congiura §. II. Lega, Leganza, Taglia §. III.
fœdus. v. Fedo, Laido add. Lercio, Sozzo, e §. I. Sporco, §. Sparcido, Sucido.
fœdus inire. v. Fare compagnia §. I Fare lega, Fare taglia, Legare §. VI.
fœdus iterum inire. v. Ricollegare.
fœdus jungere. v. Legare §. VI.
fœminarum cœtus, et amores relinquere. v. Sdonneare.
fœnerari. v. A cambio §. Cambio §. IX. Guadagno §. I. Improntare §. I.
fœnerator. v. Datore §. I. Feneratore, Prestatore.
fœniculum. v. Finocchio.
fœnile. v. Fienile.
fœnori. v. A costo §.
fœnori accipere. v. Costo §. II. Improntare §. I.
fœnori dare. v. Dare guadagno §. Dare utile §. I.
fœnori pecuniam committere. v. Guadagno §. I.
fœnori pecuniam occupare. v. Cambio §. IX. Guadagno §. I.
fœnum. v. Fieno.
fœnum græcum. v. Fien greco.
fœnus. v. Merito §. II. Ritrangola.
fœtare. v. Figliare.
fœtens. v. Putiglioso, Putito, Putolente.
fœtere. v. Fetere, Impuzzare, Impuzzolire, Lezzare, Patire, Puzzare, Spuzzare.
fœtidissimus. v. Fetentissimo, Fetidissimo, Puzzolentissimo.
fœtidus. v. Fetente, Fetido, Fiatente, Fiatoso, Impuzzato, Impuzzolito, Puzzoso.
fœticare. v. Figliare.
fœtor. v. Appuzzamento, Fetore, Fiato §. II. Fiatore, Lezzo, Morbo §. III. Peste §. I. Pestilenza §. III. Puzza §. Puzzo, Puzzura, Veleno §. IV.
fœtore implere. v. Scompuzzare.
fœtulentus. v. Fetente, Fetido.
fœtum emittere. v. Spregnare.
fœtum profundere. v. Disgravidare.
fœtura. v. Figliatura.
fœtura apum. v. Cacchione.
fœtura muscarum. v. Cacchione §. I.
fœtus. v. Feto, Parto §. III. Portato sust. Portatura §. II.
folia decerpere. v. Sfogliare.
folia demere. v. Disfogliare.
folia detrahere. Sbrucare.
foliis carens. v. Sfogliato.
foliis exutus. v. Disfogliato.
foliolum. v. Fogliolina.
foliosus. v. Fogliato, Foglioso.
folium. v. Foglia, Sfoglia.
folium Indicum. v. Folio.
folium conjicere. v. Battere §. XVI. Palla §. X.
folliculis constans. v. Spicchiato.
folliculus. v. Follicola, Follicolo, Gagliuolo, Guscio, Mantachetto, Mantacuzzo, Manticetto.
folliculus bombycinus. v. Bozzoletto.
follis. v. Mantaco, Mantice, Pallone, Soffietto, Soffione §. I.
follis minor. v. Palloncino.
fomentum. v. Epittima, Fomentazione, Fomento, Nutricamento, Pittima.
fomentum applicare. v. Epittimare, Fomentare.
fomentum humidum. v. Bagnuolo §.
fomes. v. Esca §. II. e III. Fomite.
fons. v. Citerna §. I. Fontale, Fontana, Fonte.
fontalis. v. Fontale.
fontanus. v. Fontaneo.
fonticulus. v. Fontanella, Fonticella.
foramen. v. Buca, Buco, Bugio sust. Forame, Forato sust. Foro, Grotticella, Pertugio, Pertuso.
foramen angustum. v. Forametto.
foramen exiguum, tenue. v. Forellino.
foraminosus. v. Foraminoso.
foraminulum. v. Bucherattola.
forare. v. Bucare, Forare.
foras. v. Di fuori, Fuora, Fuora avverb.
foratus. v. Forato add.
forbicina. v. Forfecchia.
forceps. v. Molle, Tanaglia, Forcipe.
forcipes. v. Cesoie.
forensis. v. Foraino, Foraneo, Forense.
forfex. v. Forbice.
forfices. v. Forbiccia.
forficula. v. Forbicetta, Forbicine, Forbicettine, Forficine.
fori. v. Corsia §. I.
foria. v. Cacaiuola, Uscitura, Cacaia.
forica. v. Cacatoio, Cesso.
foricula superne patens in tabulato. v. Botola.
foris. v. Di fuori, e §. Fuora, Fuora avverb.
forisfacere. v. Forfare.
fori statua. v. Cero §. I.
forma. v. Assimilazione, Bellezza, Bello sust. Disegnamento, Disegnatura, Disegno, Esemplo §. II. Fattezza, Fazione, Figura, Forma, e §. IV. V. e VII. Modello, e §. Parenza, Sembiante sust. e §. I. Sembianza §. II. Speciosità, Speziosità, Stampa, Tacca §. V. Fazzone.
formabilis. v. Formabile.
forma dicendi. v. Stile, Stilo.
formalis. v. Formale.
formalitas. v. Formalità.
formaliter. v. Formalmente.
formam suscipere. v. Imprentare §. II.
formans. v. Formativo, Formante.
formare. v. Articolare, Dare forma, Educare, Figurare, Fingere, Formare, Organare, Organizzare.
formatio. v. Formamento, Formazione.
formatus. v. Figurato §. I. Formato add. Organizzato.
formica. v. Formica, Formicola.
formica grandior. v. Formicone.
formicarum agmen. v. Formicaio.
formicarum nidus. v. Formicaio.
formicatio. v. Informicolamento.
formicatione laborare. v. Informicolare.
formicula. v. Formichetta.
formidabilis. v. Formidabile, Ridottabile, Ridottevole.
formidare. v. Dare pensiero §. Ridottare.
formidatus. v. Ridottato.
formidinem gignere. v. Dare paura.
formido. v. Batticuore, Formidine.
formis excudere. Stampare §. V.
formositas. v. Bellezza, Formosità.
formosulus. v. Belluccio.
formosus. v. Appariscente, Bello add. Belloccio, Bellatto, Chiaro add. §. III. Formoso, Spezioso.

formula. v. Disteso sust. Formola, Formula, Modelletto, Modellino, Distendio.
fornacator. v. Fornaciaio.
fornacula. v. Fornacella, Fornacetta, Fornacina.
fornacula stillatoria. v. Limbicco.
fornax. v. Fornace.
fornicari. v. Fornicare.
fornicaria. v. Fornicatrice.
fornicarie. v. Fornicariamente.
fornicarius. v. Fornicario, Fornicatore, e §.
fornicatio. v. Fornicazione, Fornicheria.
fornicem aedificare. v. Volgere §. VII.
fornix. v. Arco §. II. Cupola, Lupanare, Testuggine §. I. Volta, per Coperta di stanza.
fors. v. Sorte.
forsitan. v. Forse, Stare a vedere §.
fortasse. v. Forse, Per §. XXXIX. Stare a vedere §. Ventura §. III.
forte. v Forte add. VI.
forte. v. Abbattere §. VI. A caso, A fortuna, A sorte, Bisogno §. IV. Caso §. X. Casualmente, Capitale sust. §. VI. Disavventuratamente, Forse, Forsechè, Per §. XXIX. XL. XLIII. e CXVI. Ventura §. III.
forte an. v. Forsechè.
forte dari. v. Dare neutr. pass. §. XIV.
forte fortuna. v. A rischio, e ventura, Disgrazia §. V. Disgraziatamente §. Per §. XLIII. e CXVI. Ventura §. II.
forte obvenire. v. Dare in sorte.
forti animo esse v. Cuore §. XLII.
forticulus. v. Fortetto, Forticello.
fortificare. v. Fortificare.
fortis. v. Baronevole, Fermo add. §. I. Forte add. Gagliardo add. Granito add. §. Maschio add. §. I. Nerboruto, Poderoso, Prode add. Sicuro §. II. Sodo add. §. II Vigoroso, Virile §. I.
fortissime. v. Animosissimamente, Fortissimamente.
fortissimus. v. Animosissimo, Fortissimo, Vigorosissimo.
fortiter. v. Bravamente, Coraggiosamente, Di forza, Fortemente, Gagliardamente, Prodemente, Sodamente §. Valorosamente, Vigorosamente, Virilmente.
fortitudo. v. Fortezza virtù, Fortitudine.
fortuito. v. Accidentalmente, A fortuna, A vanvera, Caso §. X. Contingentemente, Disgraziatamente §. Fortuitamente, Fortunosamente, Vanvera.
fortuitus. v. Accidentale, Casuale, Fortuito, Fortunato §. II. Fortunevole, Fortunoso.
fortuna. v. Affare nome, A fortuna, A sorte, Avventura §. I. Fortuna, e §. I. e II. Sorte, e §. I. Sustanza §. IV. Ventura.
fortunam accidere. v. Abbattere §. VI.
fortuna adversa. v. Malandanza.
fortunae v. Facultà §. I. Retaggio §
fortunae committere. v. Mettere in avventura.
fortunae inops. v. Malandato.
fortunae obnoxius. v. Fortunoso §. I.
fortunae se tradere. v. Andare alla ventura.
fortunae subjectus. v. Zaroso.
fortunam alicui fabricari. v. Fare fortuna §. I.
fortunare. v. Avventurare.
fortunate. v. Felicemente, Fortunatamente.
fortunatissimus. v. Avventuratissimo, fortunatissimo.
fortunatus. v Affortunato, Avventurato, Avventuroso, Benavventurato, Benavventuroso, Buonagurato, Fausto, Fortunato §. I. Inventurato.
forulus. v. Stipetto.
forum. v. Corte §. VIII. Curia, Foro, e §. Giudicio, Parlagio, Piazza §. II.
forum piscarium. v. Pescheria §. II.
fossa. v. Cava, Fossa, Fossata, Fossato §. Fosso.
fossa circumdare. v. Affossare.
fossa circumdatus. v. Affossato.
fossam excavare. v. Affondare §. II.
fossa munire. v. Affossare.
fossatum. v. Borratello, Fossata, Fossato §.
fossicius. v. Fossile.
fossilis. v. Fossile.
fossio. v. Cavamento, Cavata, Cavatura, Profondazione, Scavazione.
fossor. v. Zappatore.
fossula. v. Faverella, Fossatella, Fosserella, Fossicella.
fossura. v. Cavatura.
fotus. v. Cavato.
fovea. v. Cava, Fossa, Trabocchetto.
fovea granaria. v. Fossa §. I
fovens. v. Covante, Fomentatrice.
fovere. v. Caldeggiare, Confortare §. II. Covare, e §. II Fomentare §.
fovere partes. v. Parteggiare.

F R

F*Races*. v. Sansa.
fracidus. v. Fracido.
fracta cymba. v. Barcaccia.
fractio. v. Frangimento, Frazione, Infragnimento, Infragnitura, Infrantura, Rompimento, Rompitura.
fractor. v. Rompitore.
fractura. v. Fiaccamento, Frangimento, Frattura, Rottezza, Rotto sust. Rottura, Schianto, Spezzamento, Spezzatura, Squarcio, Sfianto, Stracciatura, Straccio §. II. Fiaccatura.
fractus. v. Dinoccolato, Fiaccato, Franto, Fratto, Macinato add §. I. Scassinato, Sfracellato, Smusso §. II. Spezzato.
fraenare. v. Affrenare, Briglia §. VII. Cavare §. XXXIII. Comprimere §. Contenere § III. Dare freno, Domare §. I Frenare, e §. Infrenare.
fraenatus. v. Affrenato, Frenato, Imbrigliato Infrenato.
fraeni adductio. v. Sbarbazzata.
fraeni caput. v. Ceppo §. VII.
fraeni immissio. v. Imbrigliatura.
fraeni vehemens adductio. v. Sbrigliata, Sbrigliatura.
fraeno cohibitus. v. Raffrenato.
fraenorum opifex. v. Frenaio.
fraenos addere. v. Imbrigliare.
fraenos detrahere. v. Disfrenare.
fraenulum. v. Scilinguagnolo.
fraenum. v. Cannoncino §. III. Cannone §. V. Filetto §. V. Freno, Imboccatura.
fraenum injicere. v. Dare freno, Infrenare, Rinfrenare.
fraenum mordens. v. Duro add. §. IX.
fraenum mordere. v. Dente §. VII. Freno §. VIII. Rodere §. V.
fraenum tollere. v. Sbrigliare.
fraga. v. Fragola, Fravola.
fraga major. v. Magiostra.
fragaria. v. Fravola.
fragilis. v. Corrottibile, Corruttevole, Corruttibile, Fragile, Frale, Frangibile, Rompevole.
fragilitas v. Fragilezza, Fragilità, Frangibilità, Caducità.
fragiliter. v. Fragilmente, Fralmente.
fragmen. v. Frammento, Frangimento, Gherone §. I. Pezzame, Rottame, Sverza.
fragmenta. v. Anticaglia, Minuzzame §.
fragmentorum congeries. v. Frantume.
fragmentum. v. Frammento, e §. Frangimento, Fragone, Gherone §. I. Pezzo, Troncone §.
fragor. v. Cigolamento, Cigolio, Fracasso §. I. Fragore, Frombo, Rimbombamento, Rimbombio, Rimbombo, Revinio, Scoppiata, Scoppietto, Scoppio, Stoscio, Strombettata § Tuon §. II. Frastio.
fragrans. v. Fragrante.
fragrantia. v Fragranza.
frangere. v. Affragnere, Fare pezzi, Fiaccare, Frangere, Scassinare, Schiacciare, Sfracellare, Spezzare.
frangere cervicem. v. Dinoccolare.
frangi. v. Disfare §. I.
frater. v. Frate, Fratello, Tato.
fraterculus. v. Fratellino, Fratelino.
fraterna consuetudo. v. Affratellamento.
fraterne. v. Fratellevolmente, Fraternamente.
fraternitas. v Fraternità.
fraternus v. Fratellesco, Fratellevole, Fraternale, Fraterno.
frater patruelis. v. Cugino.
fratria. v Cognato.
fratricida. v. Fraticida.
fratricidium. v. Fraticidio.
fraudare. v. Arcare §. Barare, Baratare §. II. Barrare, Bubbolare, Defraudare, Fraudare, Frodare, Gabbare, Truffare.
fraudari. v. Travisare §.
fraudari credito. v. Allo scoperto §.
fraudari mutuo. v. Gambata §.
fraudatio v. Gabbamento.
fraudator. v. Arcadore §. Arcatore §. Baratiere §. Baratto § II. Fraudatore, Frodatore, Gabbatore, Giuntatore, Furfatore.
fraudatus. v. Defraudato, Fraudato, Frodato.
fraude impulsus. v. Soddotto.
fraudem facere. v. Fare baratteria.
fraudem in ludo committere. v. Mariolare.
fraudes. v. Lacciuolo §.
fraude trahi, decipi. v. Andare alla mazza.
fraudulenter. v. Artatamente, Dolosamente, Fraudevolmente, Fraudolentemente, Frodolentemente, Ingannevolmente, Viziatamente.
fraudulentia. v. Frodolenza.
fraudulentus. v. Doloso, Falsardo §. Fraudolente, Frodolente, Frodolento, Gabbadeo, Gabbevole, Ingannoso, Trecchiero §.
fraus. v. Aggiundolamento §. Baratteria §. Baratto § I. Birba, Birbonata, Coperchiella, Coverchiella, Padella §. III. Frande, Fraudolenza, Fraudolenza, Froda, Frodamento, Frode, Frodo, Gherminella § Giunteria, Ingannamento, Ingannigia, Inganno, Involvimento §. Malizia, Ragia §.

Google

Tranelleria, Tratto § VII. Truffa, Trufferia, Vischio §. I. Birboneria.
Fraus in ludo. v. Marioleria.
Fraxinolagus. v. Frassignuolo.
Fraxinella. v. Frassinella.
Fraxinetum. v. Frassineto.
Fraxinus. v. Frassino.
Fremens. v. Fremente, Sbuffante.
Fremere. v. Fare romore, Fare tumulto, Fremere, Fremire, Fremitare, Marinare §. I. Romire, Sbuffare, Soffiare §. IV.
Fremitum edere. v. Fare chiasso.
Fremitus. v. Bramito, Fremito, Sbuffare nome.
Fremitum equorum. v. Anitrio.
Frendere. v. Digrignare, Schiacciare.
Frequens. v. Frequente, Popoloso, Sovente add. Spessato, Spesseggiante, Spesso add. §. II. Trito §. III.
Frequens esse. v. Spessare §.
Frequens in ecclesiis. v. Chiesolastico.
Frequens mutatio. v. Scambietto §.
Frequens rumor. v. Bolli bolli.
Frequens, vel iterata memoratio. v. Rammentio.
Frequentare. v. Frequentare, Spesseggiare, Usare §. IV.
Frequentatio. v. Frequentazione, Spesseggiamento.
Frequentatus. v. Spesseggiato, Usato §. IV.
Frequenter. v. Ad ora ad ora, Frequentemente, Sovente avverb. Soventemente.
Frequentia. v. Folla, Frequenza, Pressa, Spessezza §. Spessitudine, Stretta §. II.
Frequentissime. v. Frequentissimamente, Spessissimamente.
Frequentissimus. v. Frequentissimo, Spessissimo add.
Fretum. v. Stretto sust.
Fretum maris. v. Braccio §. IV. Faro §. Maricello.
Fretus. v. Affidato add.
Friabilis. v. Diaccinolo add. Stritolabile.
Friare. v. Spolverezzare.
Friatus. v. Scoffinato.
Fricare. v. Fregacciolare, Fregagione §. I. Fregare, Sfregare, Strofinare, Stropicciare.
Fricatio. v. Fregagione, Fregamento, Fregatura, Stropicciamento, Stropicciatura, Stropiccio, Confricazione.
Fricatus. v. Sfregato.
Frictio. v. Frega §. II. Fregagione, Fregatura, Strofinamento, Strofinio.
Frictus. v. Fregamento, Sfregamento, Strofinamento, Strofinio, Stropicciagione, Stropicciamento.
Frictus. v. Fregato, Fritto, Strofinato, Stropicciato.
Frigedo. v. Freddezza.
Frigefacere. v. Affreddare, Aggelare, Agghiacciare, Aggrezzare, Ghiacciare §. Infrigidare, Infrigidire §. Raffreddare.
Frigifaciendi vim habens. v. Infreddativo.
Frigefactus. v. Affreddato, Freddato, Raffreddato, Raffreddo, Sfocato.
Frigefieri. v. Affreddare §. I.
Frigerans. v. Infreddativo, Infrigidante.
Frigere. v. Fare fuoco, Freddare, Friggere.
Frigescere. v. Affreddare §. I. Infrigidire, Raffreddare §. III.
Frigidam auram spirare. v. Brezzeggiare.

Frigidarium. v. Rinfrescatoio.
Frigide. v. Gelatamente.
Frigidissimus. v. Freddissimo, Freschissimo, Frigidissimo, Gelatissimo, Ghiacciato.
Frigiditas. v. Freschezza, Frigidezza, Frigidità, Gelidezza.
Frigidulus. v. Freddiccio, Freschetto.
Frigidus. v. Freddato, Freddo add. e §. II. Freddoloso, Freddoso, Fresco add. Friddo, Gelato, Rifreddo, Sfervorato.
Frigilla. v. Filunguello.
Frigore affici. v. Curare §. IV.
Frigore contrahi. v. Aggranchiare.
Frigore corripi. v. Fare freddo §.
Frigore horrens. v. Aggrezzato.
Frigore laborare. v. Patire § VIII.
Frigorificus. v. Frigorifico.
Frigus. v. Freddo sust. Freddore. Freddura, Infreddamento, Rigore §. II.
Frigus amabile. v. Fresco sust.
Frigus esse. v. Fare freddo.
Frigus inducens. v. Frigorifico.
Frigus inducere. v. Infreddare §.
Frigus penetrabile. v. Brivido.
Fringilla. v. Fringuello, Pincione.
Fritillus. v. Tavoliere.
Frivola. v. Bagaglie §. Baggianata, Bazzecole, Bazzicatura.
Frivolus. v. Frivolo.
Frixus. v. Affrittellato, Fritto.
Frondare. v. Brucare, Sbrucare, Sfrondare, Sfrondeare.
Frondator. v. Sfrondatore.
Frondatus. v. Sfrondato.
Frondes. v. Frondura.
Frondes amputare. v. Imbruscare.
Frondescere. v. Fogliare, Frondeggiare, Frondire, Fronzire, Infrondare.
Frondes divellere. v. Sfrondare, Sfrondeare.
Frondibus exutus. v. Brucato.
Frondibus vacuum reddere. v. Sfrondare.
Frondicomus. v. Chiomante.
Frondifer. v. Frondifero.
Frondosis ramis tectus. v. Ammaiato.
Frondosus. v. Fogliato, Frondito, Frondoso, Fronduto, Fronzuto.
Frons. v. Faccia §. IV. Facciata, Fronda, Fronte e §. III. Frontiera, e §. I. e II.
Frons exercitus. v. Avanguardia, Avantiguardia.
Frons impudens, inverecunda. v. Fronte §. VIII.
Frontale. v. Frontale.
Frontem caperare, asperare. v. Fare mal piglio.
Frontem contrahere. v. Fare ceffo, Increspare §. II.
Frontem corrugare. v. Fare viso §. II. Viso §. IX.
Frontem perfricare. v. Mezzo §. XVI. Fare fronte di meretrice.
Frontem perfricuisse. v. Fare faccia.
Fronte torva. v. Accigliato §.
Frontis capillitium. v. Ciuffetto.
Fructibus vacuum reddere. v. Sfruttare §.
Fructifer. v. Fruttevole, Fruttifero, Fruttificante, Fruttuoso §.
Fructiferis arboribus consitus. v. Fruttato.
Fructificare. v. Fruttificare.
Fructificatio. v. Fruttificazione.
Fructificus. v. Fruttifico.
Fructuose. v. Fruttuosamente.
Fructuositas. v. Fruttuosità.
Fructuosus. v. Fruttevole, Fruttifico, Fruttuoso, Giovativo, Giovevole; Profittabile, Sustanzievole §.
Fructum edere. v. Fare bene §. II. Fare frutto, Fruttare, Fruttificare, Fruttuare.
Fructus. v. Frutto §. I. e IV. e VI. Merito §. III. Profitto.
Fruens. v. Godente.
Frugalis. v. Assegnato §.
Frugalitas. v. Frugalità, Masserizia.
Frugaliter. v. Assegnatamente, Moderatamente, Parcamente.
Fruges. v. Biada §. I.
Fruges consumere natus. v. Mangiapane.
Fruges praebere. v. Dare biada.
Frugi. v. Assegnato § Molto avverb. §. V. Retto §. II. Uomo §. XXXVI.
Frugifer. v. Ciboso, Frugifero, Fruttevole, Fruttifero, Fruttuoso §. Sustanzioso.
Frui. v. Fruire, Gioire, e §. Godere, e §. II. e IV.
Fruitio. v. Fruizione.
Frumentarius. v. Frumentario, Granaio add.
Frumentator. v. Frumentiere.
Frumenti ferax. v. Frumentoso.
Frumentum. v. Formento §. Frumento, Grano.
Frumentum ventilare. v. Spagliare.
Frustatim. v. A brano a brano, A minuto, A pezzi, Minuto add. §. VI.
Frustillatim. v. A frusto a frusto.
Frustillatim dissecare. v. Minuzzare.
Frusto panis emere, aut conducere aliquid. v. Pane §. XXI.
Frustra. v. Fallo §. III. Frustra, Indarno, In fallo, In vano, In voto, Per §. XC.
Frustra aliquem habere. v. A bada §. I.
Frustra ire. v. Andare in vano.
Frustra laborare. v. Zappare §. III.
Frustra loqui. v. Dire in vano.
Frustra niti. v. Nebbia §. III.
Frustrari. v. Fare cilecca.
Frustra tempus terere. v. Tempo §. XXIX.
Frustra terere. v. Perdere §. IV.
Frustratus. v. Frustrato.
Frustum. v. Boccone §. I.
Frustula. v. Minuzzame §. Tritume.
Frustulum. v. Brandellino, Bricioletta, Briciola, Briciolino, Fettolina, Pezza §. V. Pezzettino, Pezzetto, Pezzolino, Pezzuolo, Scampoletto, Scampolino, Tacconcino, Taglineolo, Tozzetto, Tritolo, Sfregacciolo.
Frustulum carnis. v. Beccatella §. I. Braciuola.
Frustulum panis. v. Orliccinzzino.
Frustulum suillum. v. Cicciolo, Sicciolo.
Frustum. v. Boccone §. I. Brandello, Brandone, Brano, Caletta, Frusto, Ghiozzo, Mozzo per Pezzo, Pezzo, Ritaglio, Scamuzzolo, Straccio §. I. Strambello, Tozzo sust.
Frustum decerpere. v. Sbrandellare.
Frutex. v. Arbusto, Frutice.
Frutex sensibilis. v. Sensitiva.
Fruticari. v. Germinare.
Frux. v. Biada.

F U

F*ucare*. v. Imbellettare, Imbiaccare; Infardare §. I. Incorpellare.

fucatio. v. Lisciatura.
fucatrix. v. Lisciatrice.
fucatus. v. Dipinto add. §. I. Fucato, Imbiaccato, e §. Inorpellato, Lisciato.
fuci circumlitio. v. Imbiaccamento.
fuco illinire. v. Imbellettare.
fuco illinitus. v. Imbellettato.
fuco se oblinire. v. Lisciare §. III.
fucosus. v. Lisciato.
fucum facere. v. Busbaccare, Gettare §. XXXIII. Menare §. XVI. Nato §. II. e III Occhio §. XL. e LX. Polvere §. IV.
fucus. v. Belletto sust. Fattibello, Fuco, Lisciatura, Liscio, Pezzetta §.
fuga. v. Caccia § IV. Cessagione §. Fuga, Fugga, Fuggimento, Fuggita, Futa, Incalcimento, Sbaraglio, Schifamento, Sfratto, Sfuggimento, Spulezzo.
fuga creditori satisfacere. v. Dare un canto in pagamento.
fuga dilapsus, elapsus, ereptus. v. Fuggito.
fuga eludere. v. Ganghero §. XI.
fugæ se dare. v. Dio §. XV. Mucciare §. II.
fugae tradere. v. Sfratto §.
fugam arripere. v. Andare in caccia, Andare in fuga, Gherone §. II. Pigliare §. XXIII.
fugam capere. v. Pigliare §. XIIII.
fugam corripere. v. Gamba §. III.
fugare. v. Cacciare §. I. Dare caccia, Dare sconfitta, Disconfiggere, Disfare §. XI. Fugare, Fugga §. I. Infuggare, In volta §. I. Rincacciare, Rincalciare, Rincalzare §. III. Sbarattare.
fugare, & fugari. v. Caccia §. V.
fugari. v. Andare in caccia, Andare in rotta.
fugatio. v Cacciata.
fugator. v. Fugatore.
fugatrix. v. Fugatrice.
fugatus. v. Cacciato, Disbarattato, Incalciato, Sbaragliato.
fugax. v. Fugace, Foggevole, Fuggitivo §. I. Sdruccioloso §. I. Sfuggevole.
fugere. v. Andare in fuga, Fuggire, In volta § II. Leppare §. Menare §. XXX. Mucciare §. II. Sfuggire, Spulezzare, Trafuggire.
fugiendus. v Fuggitivo § II.
fugiens. v. Fuggente.
fugientem sequi. v. Correre §. IV.
fugitivus. v. Fugiticcio, Fuggitivo, Sfuggito.
fugitor. v. Fuggitore.
fugitrix. v. Fuggitrice.
fulcimen. v. Rincalzamento, Sorgozzone, Sostentamento.
fulcimentum. v. Baggiuolo, Bracciuolo, Calzatoia §. Lettiera, Puntello, Rincalzamento, Rincalzo, Sostegno, Sostentamento, Rinfrancamento.
fulcimentum supponere. v. Baggiolare.
fulcire. v. Appuntellare, Dare appoggio, Fare letto, Fare spalla, Folcire, Fulcire, Letto §. II Mettere in puntelli, Puntellare, Reggere, Rincalzare, Sorreggere, Spalla § VI.
fulcitus. v Rincalzato.
fulcrum. v. Appoggio, Bracciuolo, Calzatoia §. Lettiera, Puntello, Sorgozzone, Sostegno.
fulcrum supponere. v. Fare letto.
fulgens. v. Fulgente, Fulgido, Folgorato, Fulvido, Luccicante, Lampeggiante.

fulgere. v. Fulgere, Lampare, Lampeggiare, Lucere.
fulgescere. v. Lucere.
fulgetra. v. Lampeggiamento.
fulgetrum. v. Baleno, Lampeggiamento, Lampo.
fulgidus. v. Fulgido, Fulvido.
fulgor. v. Bagliore, Folgore, Fulgidezza, Fulgidità, Fulgore, Splendore, Sfolgoramento.
fulgur. v. Balenamento, Baleno, Lampeggiamento, Lampeggio, Lampo.
fulgurans. v. Balenante.
fulgurare. v. Balenare, Corruscare, Folgorare §. II. Lampare, Lampeggiare, Sfolgorare.
fulguratio. v. Lampeggio.
fulguratus. v. Infolgurato.
fulica. v. Folaga.
fuliginis obductio. v. Affumicamento.
fuliginosus. v. Fuligginato, Filigginoso, Fuligginoso.
fuligo. v. Filiggine, Fuliggine.
fulix. v. Folaga.
fullo. v Curandaio, Follone, Lavatore, Purgatore §.
fullonia. v. Cura §. VII.
fullonica. v Purgo.
fulmen. v. Benedetta §. Folgore, Fulgore, Fulmine, Saetta §. I.
fulminans. v. Fulminante.
fulminare. v. Folgorare, Folgoreggiare, Fulminare, e §. II.
fulminare anathema. v. Gettare §. XXXIV.
fulminatio. v. Fulminazione.
fulminator. v. Fulminatore.
fulminatus. v. Fulminato.
fulmine ictus. v. Fulminato.
fulmine tactus. v. Infolgorato.
fulmineus. v. Fulmineo.
fultura. v. Appoggiatoio.
fultus. v. Puntellato, Appuntellato.
fulvus. v. Dorato, Dorè, Falbo, Fulvo, Lionato.
fumans. v. Fummante.
fumare. v. Fummare.
fumaria. v. Fummosterno.
fumarium. v Fummaiuolo §. I.
fumigans. v. Fummicante, Fummifero.
fumigare. v. Affumicare, Fummicare.
fumigatio. v. Affumicata.
fumo oblitus. v. Affumicato.
fumositas. v. Fummosità, Fumosità.
fumosus. v. Affumato, Affumicato, Fumido, Fummoso.
fumo tinctus. v. Affumato.
fumum emittere. v. Fummare.
fumus. v. Fummo.
fumus terræ. v. Fummosterno.
funale. v. Doppiere, Quadrone §. II. Torchia, Torcia.
funalia. v. Cera §. I.
functio. v. Fazione §. II. Funzione.
funda. v. Fionda, Fonda, e §. II. Fromba, Frombola, Giacchio, Romba, Rombola, Scaglia §. III.
funda dimicare. v. Rombolare.
funda jacere. v. Sfrombolare.
fundamenta jacere. v. Fondare.
fundamentum. v. Fondamento.
fundare. v. Dirizzare §. III. Fondare, e §. I.
fundatio. v. Fondazione.
fundator. v. Fondatore.
fundatus. v. Fondato.
fundere. v. Dare sconfitta, Disconfiggere, Disfare §. XI Disseminare, Fare getto §. III Fondere, Gettare §. V. e XXXVI. Sbaragliare, Sbarattare, Sciarrare, Spargere §. I. e V. Sparpagliare.
fundere sanguinem. v. Filare §. III.
fundi. v. Andare in rotta.
fundibularius. v Fromboliere.
fundi conductor. v. Fittaiuolo.
funditare. v. Spargere §. I.
funditor. v. Frombatore, Fromboliere, Funditore, Rombolatore, Frombolatore.
funditus. v. A fine forza, Fondamentalmente § Netto §. IX.
funditus cognoscere. v. Andare a fondo §. I. Andare al fonte.
funditus interire v. Fare resto §. II.
funditus perdere. v. Sfolgorare §. III.
fundo carens. v. Sfondolato.
fundum adimere. v. Sfondare.
fundus. v. Fondo sust. e §. III. Podere, Possessione §. Processione §. II Tenuta §. II. Villa.
fundus locatus. v. Fitto sust.
funebris. v. Funebre, Funerale add.
funebris pompa. v. Mortorio.
fune demittere. v. Collare §. I.
fune ligatus. v. Infunato.
funem laxare. v. Dare fune.
funem præbere. v. Dare cavo, Dare fune.
funem remittere. v. Ammollare §. IV.
fune præfocare. v. Aoncare.
funeratio. v. Sepoltura.
funeratus. v. Esequiato.
funereus. v Funebre, Funerale add. Funereo.
funestissimus. v. Funestissimo.
funestum omen. v. Maluria.
funestus. v. Doloroso, e §. I. Funesto.
fune torquere. v. Collare, Corda §. XVI Dare fune §.
fune vincire. v. Infunare.
fungosus. v. Fungoso, e §.
fungus v. Carciofo §. Fungo, e § I. Grumato, Moccicone, Smoccolatura, Squasimodeo, Tordo § II.
fungus angulosus, & veluti in lacinias sectus. v. Gallinaccio sust.
fungus lapideus, marinus. v. Fungomarino.
fungus ramosus. v. Ditola.
fungus suillus. v. Porcino § II.
funiculus. v. Cordella, Cordicella, Cordicina, Cordoncello, Cordoncino, Funicella, Funicello, Funicolo, Funicina, Spago.
funiculus crassior. v Canapello.
funiculus subtilissimus. v. Spaghetto.
funis. v. Corda, Cordone, Fune.
funis crassus. v. Canapo.
funis ex setis. v. Setone.
funis, quo cruciantur rei. v. Colla.
funis sparteus. v. Stramba.
funus. v. Funerale sust. Mortorio.
fur. v. Fuio, Furatore, Furo, Imbolatore, Imbolatrice, Involatore, Involatrice, Ladro, Mariuolo, Rubatore, Spogliatore, Pelamantelli.
furans. v. Furante.
furari. v. Ceffone §. Cuoiere §. X. Dirubare, Fare furto, Furare, Furtare, Imbolare, Involare, Mazzo §. VII. Raspare §. II. Rubare, Togliere §. III.
furator. v. Furo add.
furatus. v. Imbolato.
furax. v. Furace.
furca arripere. v. Inforcare.
furca dignus. v. Impiccatoio.
furcifer. v. Capestro §. III. Capresto §. Caprestuolo §. Cavezza § VI. Cavezzuola §. Forca §. VI. e Furbetto, Furfantella, Giustizia §. V.

Gogna §. II. Impiccatello, Impiccato §. I. Trafurellino, Scampaforca.
furcillare. v. Forcella, Forcelletta.
furcula. v. Forchetta, e §. IV. Forcina.
furem esse. v. Mano §. XLIX.
furens. v. Aizzato, Forsennato, Furibondo, Furioso, Imperversante, Infuriato, Smaniante, Smanioso.
furenter. v. A furia, A furore, Arrovellatamente, Fortunosamente §. I. Furia §. V. Furiosamente, Infuriatamente, Stiascio §.
furere. v. Affoltare, Andare in furia §. I. Arrabbire, Arrabicare, Assillare §. Bracco §. VIII. Dare capo §. IV. Dare nelle furie, Dare nelle girelle, Dare nelle smanie, Dare neutr. pass. §. XXI. Diavolo §. VII. Furiare, Furibondare, Imperversare, Inalberare §. IV. Indiavolare, Infuriare, Nabissare, Perversare, Sinistrare, Smania §. Smaniare, Strega §.
furfur. v. Crusca, Semola.
furfure aspergere, vel operire. v. Incruscare.
furfures. v. Forfora.
furfureus. v. Cruscoso.
furfurosus. v. Cruscoso, Incruscato, Semoloso.
furia. v. Diavolessa.
furiae. v. Furia §. IV.
furiari. v. Furiare.
furiatus. v. Furioso §. Imperversato §. II.
furibundus. v. Rabbioso §. I.
furiis actus. v. Indiavolato §.
furiis agitari. v. Dare neutr. pass. §. XXIII.
furiose. v. Furiosamente, Infuriatamente, Roviuosamente.
furiosissime. v. Furiosissimamente.
furiosissimus. v. Furiosissimo.
furiosus. v. Fanatico, Forsennato, Furioso, Imperversito, Indiavolato §. Rabbioso §. I. Rovinoso, Smanioso.
furnus. v. Fornella §. I.
furnarius. v. Fornaio.
furnus. §. Forno §. I.
furor. §. Bile §. Bizzarría, Collera §. Collora §. Forsennatezza, Forsenneria, Furia, Furore, Imbizzarrimento, Rabbia, Rovello, Smania, Smaniamento, Smaniatura, Velenosità §. Imperversamento.
furore correptus. v. Infuriato.
furore corripi. v. Montare §. X. Venire in furore.
furore percipi. v. Dare ne' lumi.
furore percitus. v. Accanato.
furori habenas laxare. v. Dare neutr. pass. §. XXIII.
furoris intermissio. v. Lucido §. III.
furtim. v. Alla sfuggita, Di furto, D' imbolio, Di segreto, Di sfuggiasco, Di soppiato, Di straforo, Fuggiascamente, Furtivamente, Furto §. II. Nascosamente, Sfuggito §. Straforo §. III.
furtim audire. v. Dare orecchio §. I.
furtim emere, vendere. v. Carriera §. II.
furtim observare. v. Fare Fin da Montui.
furtim prospicere. v. Fare capolino.
furtis, & latrociniis insuescere. v. Dare neutr. pass. §. XII.
furtiva loquendi forma. v. Gergo.
furtivarum notarum interpretatio. v. Contraccifera.
furtive. v. D' imbolio, Imbolio.
furtivus. v. Furtivo.
furto ablatus. v. Furato.
furto subreptus. v. Rubato.
furtum. v. Furto, Involio, Latrocinio, Levaldina, Malatolta, Ruba, Rubagione, Rubamento, Rubería, Tolletto, Furamento.
furtum facere. v. Fare furto.
furum manus. v. Ladronaia.
furunculus. v. Furbetto, Furoncello, Gagnolino, Ladrino, Ladroncello, Ladruccio, Traforello, Furbicello.
furvus. Buro, Buio §. II.
fusarius. v. Fusaio.
fusa toga. v. Guarnaccone.
fuscina. v. Fiocina, Pettinella.
fusciaula. v. Forchetta §. IV. Forcina §. II.
fuscus. v. Fosco, Fusco, Ghezzo, Morato, Negretto, Olivastro.
fuse. v. Distesa §. II. Distesamente, Estesamente, Stesamente.
fusilis. v. Fusile.
fusio. v. Fusione.
fusus. v. Largamento.
fusorium vas. v. Correggiuolo.
fuste aliquem caedere. v. Randellare.
fustem impingere. v. Bacchiare.
fuste percutere. v. Bastonare, Bastone §. I. Batacchiare.
fustibalus. v. Mazzafrusto.
fustibus caedere. v. Bastonare, Legnare §.
fustigari. v. Cartoccio §.
fustigatio. v. Frustatura, Scopa §. Scopatura.
fustigatus. v. Scopato.
fustis ictum infligere. v. Dare nespole.
fustis ictus. v. Stangata, Stangonata.
fusus. v. Fuso sust.
fusus. v. Disbarattato, Fonduto, Fuso add. Gettato, Sbaragliato, Sparpagliato, Sparso §. II. Sparto, Steso.
futilis. v. Da niente, Da nulla Vano §. I.
futilis scrupulus. v. Scropolettuccio.
futilis homo. v. Levaceci.
futilitas. v. Seccheria.
futuere. v. Fottere.
futuitio. v. Fottitura.
futuitor. v. Fottitore.
futurus. v. Futuro, Vegnente, Venente.

G A

GAL GAL GAR

Galanga. v. Galanga.
galaxia. v. Via, nome §. XIV.
galbanum. v. Galbano.
galbula. v. Rigogolo.
galea. v. Bacinetto, Barbuta, Cappelletto §. VI. Cappellina §. IV. Cappello §. I. Cischetto, Celata §. Elmetto, Elmo.
galeae pars antica. v. Baviera.
galeatus. v. Barbuta §.
galericulum. v. Galericulo, Morioncino.
galerita. v. Allodola.
galeus levis. v. Palombo §.
galla. v. Galla, e §. III. Gallozza.
galla minor. v. Gallozza.
gallicus. v. Francesco.
gallina. v. Gallina, Pollo.
gallinacei lactis haustus. v. Gallina §. VI. Latte §. V.
gallinaceus. v. Gallinaccio add.
gallinago. v. Acceggia.
gallina matrix. v. Chioccia.
gallinarium. v. Gallinaio, Pollaio.
gallina villatica, vel villaris. v. Gallina §. II.
gallorum more. v. Francescamente.
gallula. v. Gallozzoletta.
gallus. v. Francesco, Gallo.
ganea. v. Chiasso §. VI.
ganeo. v. Goloso, Leccone, Lurco, Taverniere.
gangraena. v. Cancherella, Cancrena.
gangraenam fieri. v. Cancrenare.
ganniens. v. Ringhioso.
gannire. v. Gagnolare, Mugolare, Ringhiare.
gannitus. v. Gagnolio, Gagnolamento, Mugolamento, Mugolio.
gardacorium. v. Guardacuore.
gardacorium. v. Guardacuore.
gargar. v. Gorga.
gargarismatium. v. Gargarismo.
gargarizare. v. Gargarizzare, Gorgogliare §. I. Sgargarizzare.
gargarizatus. v. Gargarizzato.
garpa. v. Garpa.
garriens. v. Garritore.
garrire. v. Bubare §. I. Berlingare, Cianzare §. I. Garrire, Gracchiare, e §. Mormoreggiare, Novellare §. II. Pigolare, Squittire, Squittire, Taccolare, Aver la lingua in balía, Fare come la putta al lavatoio.
garritus. v. Verso, per lo Canto degli uccelli, Cornacchiaia, Gracchiamento.
garrula. v. Civettatrice, Cinguettiera, Favellatrice, Garritrice.
garrulitas. v. Cicalata, Cicalío, Cinguettería, Garrisca, Garrulità, Gracchiare, nome, Loquacità, Taccolata.

garrulus. v. Berlingatore, Berlinghiere, Chiacchierino, Ciaramella, Ciarlatore, Ciarliero, Ciarpiere §. Cornacchia §. I. Cornacchione, Favellatore, Garrevole, Garrissario, Garritore, Garrulo, Gracchia §. Gracchiatore, Gracchione, Gracidatore, Parabolano, Paraboloso, Parolaio, Sgolato §. II. Tabella §. I. Taccolino §. Cianciosello.
garrulus sermo. v. Favellio.
garum. v. Caviale.
gastrimargia. v. Gola §. I. Golosità.
gaudens. v. Gaudente, Giocondato, Godente, Godioso, Galdente.
gaudere. v. Allegrare. §. I. Aver piacere, Fare lieto §. Galdere, Guadere, Gaudiare, Giocondare, Gioire, Godere, Letiziare.
gaudio affluens. v. Gaudioso.
gaudium. v. Allegraggio, Allegranza, Allegrezza, Galdio, Gaudio, Giubilio, Godimento, Letizia, Rallegramento, Rallegranza, Rallegratura.
gausapatus. v. Impalandranato.
gausapina. v. Gabbanella.
gaza. v. Guardaroba.
gazae plaeium. v. Galleria, Gazofilacio.
gazophylax. v. Guardaroba §. II.

G E

G*hibellinus*. v. Ghibellino.
gelare. v. Aggelare.
gelascere. v. Aggelare §. Gelare, Ingielare.
gelatio. v. Gelamento.
gelicidium. v. Gelata, Gelicidio.
gelide. v. Gelatamente.
gelidissimus. v. Gelatissimo.
gelidus. v. Gelato, Gelido, Inolemente §.
gelu. v. Gelata, Gelo, Gielo.
gemebundus. v. Doloroso, Singhiozzoso, Sospirevole, Sospiroso.
gemelli. v. Corpo §. IX.
gemellipara. v. Doppio §. III.
gemellus. v. Binato, Gemello.
gemens. v. Sospirante.
gemere. v. Cigolare, Gemere §. I. II. e III.
geminare. v. Addoppiare, Adduare, Dobiare, Doppiare, Duplicare, Geminare, Indoppiare, Raddoppiare.
geminatio. v. Addoppiatura, Geminazione.
geminatus. v. Duplicato, Geminato.
geminatus notarum sonus. v. Doppio sust. §. I.
gemini. v. Corpo §. IX. Gemini.
geminos parere. v. Binare.
geminus. v. Binato, e §. II. Gemino.
gemitus. v. Gemito, Omei, Singhiozzo, Sospiro.
gemitus edere. v. Mettere guai.
gemitus emittere. v. Sospirare.
gemma. v. Gemma, e §. Gemmiera, Gioia, Lapide §. Occhio §. V.
gemma caelata, vel sculpta. v. Cammeo.
gemmans. v. Gemmato §. I. Germogliante.
gemmare. v. Gemmare, Gettare §. XIII.
gemmarius. v. Gioielliere, Lapidario.
gemmarum sertum, cumulus, globus. v. Gioiello.
gemmarum venditor. v. Gioielliere.
gemmascere. v. Gemmare.
gemmatus. v. Gemmato, Germogliato, Gioiellato, Ingemmato.
gemmis constans. v. Gemmato §. II.
gemmis distinctus, rigens. v. Gemmato, Tempestato §.
gemmis ornare. v. Ingemmare, Gioiellare, Ingioiellare.
gemmis ornatus. v. Ingemmato.
gemmula. v. Gioietta.
gena. v. Gena, Gota, Guancia, Mascella §. Nepitello.
genealogia. v. Genealogia.
genealogicus. v. Genealogico.
gener. v. Genero.
generabilis. v. Generabile, Generativo, Producibile.
generalis. v. Generale add. Generico.
generalissimus. v. Generalissimo.
generalitas. v. Generalità.
generaliter. v. Generale §. II. Generalmente, In generale, Genericamente.
generandi potestas. v. Generabilità.
generans. v. Generante.
generare. v. Generare, e §. I. Guadagnare §. III. Ingenerare.
generatim. v. Assolutamente, Generale §. II. Generalmente, Genere §. III. Ingrosso §.
generatio. v. Generamento, Generazione, Ingeneramento, Ingenerazione, Produzione.
generationi aptus. v. Generativo.
generator. v. Generante, Generatore, Producitore, Produttore.
generatrix. v. Generatrice.
generatus. v. Generato.
genere conjunctissimus. v. Attenentissimo.
genericus. v. Generico.
generose. v. Altieramente §. Cavallerescamente, Generosamente.
generosissime. v. Nobilissimamente.
generosissimus. v. Gentilissimo, Nobilissimo.
generositas. v. Altezza §. II. Chiarezza §. V. Generosità, Gentilezza, Nobilezza, Nobilità, Nobiltà, Orrevolezza.
generosum. v. Forte §. VI.
generosus. v. Cavalleresco, Generoso, Gentile, Gentilesco, Nobile, e §. Signorevole §. Signorile.
genesis. v. Genesi, Nascito.
genethliacus. v. Genealico, Genetliaco, Strolago.
genialis lectus. v. Geniale §.
genialis thorus. v. Geniale §.
genibus advolvi. v. Agginocchiare.
geniculatio. v. Inginocchiazione.
geniculationes. v. Genove.
geniculum. v. Nodo §. X.
genio, & hilaritati indulgere. v. Sgavazzare.
genio indulgere. v. Cavare §. XXIV. Dare vinto §. II. Dare neutr. pass. §. XXXII. Diportare, Fare diporto, Fare tempone, Godere §. II. Pigliare §. XVII. Sbizzarrire, Sfogare §. I. Sguazzare §. I. Sollazzare §. Spassare, Tempone §. II. Tranquillare §. II. Vinto §. IV.
genio satisfacere. v. Venire a grado.
genista. v. Ginestra.
genistetum. v. Ginestreto.
genitabilis. v. Generativo, Germinativo.
genitale. v. Genitale.
genitalia. v. Vergogna §. III. Vergognoso §. II.
genitalis. v. Genitale §.
genitor. v. Generatore, Genitore, Ingeneratore.
genitrix. v. Generatrice, Genitrice, Ingeneratrice.
genitura. v. Generazione, Genitura, e §. Nascita §. Nascito.
genitus. v. Creato, Criato, Genito, Ingenerato.
genium explere. v. Sbizzarrire.
genius. v. Genio, Spirito §. XI.
gens. v. Consorteria §. II. Gente, e §. I. Masnada §. I. Mondo §. II.
gens vilis, abjecta. v. Gentaccia, Gentame, Gentuccia.
gentiana. v. Genziana.
gentilis. v. Gentile §. III.
gentilitius. v. Gentilizio.
genu. v. Ginocchio.
genua flectere. v. Genuflettere.
genuale. v. Ginocchiello §.
genuflectere. v. Agginocchiare, Inginocchiare.
genuflexio. v. Agginocchiamento, Genuflessione, Inchino sust. Inginocchiata §.
genuflexus. v. Genuflesso, Ginocchione.
genuinus. v. Reale §. III.
genu nixus. v. Genuflesso.
genus. v. Branca §. III. Capo §. X. Farta, Generazione §. I. e II. Genere, e §. II. Gesta, Ingenerazione §. Linea §. I. Maniera §. I. Mano §. V. Mena §. Nazione §. Qualità, Ragione §. IV. Sorta, Universale sust. Universalità.
genus ducere. v. Discendere §. II.
genus humanum. v. Genere §. I.
genuum submissio. v. Genuflessione.
geographia. v. Geografia.
geographicus. v. Geografico.
geographus. v. Geografo.
geomantes. v. Geomante.
geomantia. v. Gemenzì, Geomanzia.
geometra. v. Geometra.
geometres. v. Geometra.
geometria. v. Geometria.
geometrice. v. Geometricamente.
geometricus. v. Geometrico, Geometro.
geranium. v. Piede colombino.
gerendorum arbitra. v. Facitrice, Facitora.
gerere. v. Portare.
germane. v. Germanamente.
germanissimus. v. Germanissimo.
germanus. v. Germano, per Fratello, e §. I. Reale §. III.
germen. v. Branca §. III. Brocco, Germe, Germogliamento, Germoglio, Messa §. III. Messiticcio, Pollone, Rampollo §. I. Sprocco, Tallo, Vettone.
germinans. v. Germogliante.
germinare. v. Germinare, per Germogliare, Germogliare, Gettare §. XIII. Mettere §. V. Mignolare, Muovere §. XII. Pullare, Tallire.
germinatio. v. Germinare nome, Germogliamento, Pullulazione.
germinatrix. v. Germinatrice.
gerra. v. Bagattella §. Baloccaggine, Baloccheria, Beffa §. I. Buffa, Cesto §. IV. Ciancia, Ciancialruscole, Ciuffole, Fola, Frasca §. I. Invecchia, Novella §. I. Andare, Baiuca.
gerro. v. Parabolano.
gerulus. v. Facchino, Manovale, Portata.
gerundium. v. Gerundio.
gestamen. v. Ferculo.
gestare. v. Gestare.
gestatio. v. Porto, per Portatura.
gestatorium. v. Asrella.

gesticulari. v. Gesteggiare, Gestire, Giocolare, Giouclare, per Moversi.
gesticulatio. v. Dimenare, nome.
gesticulator. v. Giocolare, Giuocolare.
gesticulator personatus. v. Mattaccino.
gestiens. v. Imbaldanzito, Ingalluzzato, Letizioso, Ringalluzzato.
gestire. v. Brillare §. I. Fare galloria, Galluzzare, Gavazzare, Giubilare, Giucare, §. II. Gongolare, Imbaldanzire, Imbaldire, In gazzurro, In zurro, Ringalluzzare, Ringalluzzolare, Ringioire, Sollecherare.
gestum edere. v. Fare atto.

G I

GIaloppa. v. Sciarappa.
gibba. v. Gobba.
gibber. v. Gobba, Gobbo sust. Scrignuto:
gibbosus. v. Gibboso, Gibbuto, Gobbo §. I Gobbo add. Scaramazzo, Scrignuto §.
gibbum fieri. v Ingobbire.
gibbus. v. Delfino §. I Gibbo §. Gobba, Gobbetta, Gobbo Sust. e § I. Scrigno, Scrignuto, e §.
giganteus. v. Giganteo, Gigantesco, Gigantino.
gigas v. Gigante.
gigas femmina. v. Gigantessa.
gignendi vim habens. v. Creativo, Criativo.
gignens. v. Producente, Produttivo.
gignere. v. Cagionare. Concriare § Criare § Fare § II. Fare razza, Figliare §. Generare, Ingenerare, Portare § XXI. Produrre, Spirare §. VII.
gingiva. v. Gengia.
ghith. v. Git. Gittaione, Nigella.

G L

GLaber. v. Pelato.
glacialis. v. Ghiaccesco.
glaciare. v. Agghiacciare, Ghiacciare §.
glaciari. v. Diacciare, Ghiacciare.
glaciatus. v. Agghiacciato, Diacciato, Ghiacciato, Ghiaccio add.
glacie concretus. v Gelato.
glaciei servandae cella. v. Ghiacciaia.
glaciem scindere. v. Diaccio §. Guado §. II.
glacies. v. Diaccio, Gelata, Ghiaccia, Ghiaccio, Gielo.
gladiarius. v. Spadaio.
gladiator. v. Accoltellante, Accoltellatore, Gladiatore, Scherma §. I. Schermidore.
gladiatura. v. Scherma, Scrima.
gladii ictus. v. Coltellata, Cultellata.
gladio. v. A ghiado, A gladio, Ghiado §.
gladio interficere, vel interimere. v. Mettere alle coltella.
gladiolus. v. Pancacciuolo, Spadina, Spadacciuola.
gladio sauciare. v. Dare delle coltella.
gladium arripere, stringere. v. Mettere mano §. I
gladius. v. Armadura §. II. Coltello §. I. Ferro §. III. Spada §. VII. Gladio.
gladius piscis. v. Glave.
glandifer. v. Ghiandifero.
glandula. v. Animella, Coccia, Ghiandola, Ghianduccia, Glandula.
glandulae. v. Gangole, e §.
glandulosus. v. Glanduloso.
glans. v. Cera §. VIII. Fava §. IV. Galla §. I. Ghianda, Soppositorio, Supposta, Supposta.
glarea. v. Ghiaia, Ghiara.
glarea inductio ad firmandum solum. v. Ghiaiata.
glareosus. v. Ghiaioso, Gretoso.
glastum. v. Glasto, Guado, erba.
glaucus. v. Glauco.
gleba. v. Ghieva, Ghiova. Gleba, Zolla.
glebosus. v. Zolloso.
glebula. v. Zolletta.
glis. v. Ghiro.
gliscens. v. Crescente, Nascente.
gliscere. v. Dare fuora §. VII. Montare § IV. Sbogliontare §. II.
globositas. v. Globosità.
globosus. v. Globoso, Sferico.
globulis nectere. v. Abbottonare.
globulos laxare, vel resolvere. v. Sbottonare.
globulus. v. Bottoncello, Bottoncino, Bottone, e §. I Globettino, Globetto Pallotta, Pallottoletta, Pallottolina, Spereta, Sperico.
globus. v. Globo. Mano §. VI. Mazzocchio § I. Palla, Pallottola, Quadriglia, Sfera.
glocidare. v. Gracidare §. I.
glocire. v. Gracidare §. I.
glomer. v. Gomitolo.
glomeramen reducere. v. Sgruppare, Glomerare, Aggomitolare, Avvolgere, Dipanare, Raggomicellale, Raggomitolare.
glomeratus. v. Aggomitolato, Raggomicellato.
glomerem dissolvere. v. Sgomitolare.
glomus. v. Gomitolo.
gloria. v. Corona §. II. Gloria, Nominanza, Onore §. II. Onoranza, Titolo §. III. Vanto §. II.
gloria afficere v. Glorificare.
gloriae largitio. v. Glorificamento.
gloriam dare. v. Glorificare.
gloriam, vel famam adipisci. v. Segnalare §.
glorians. v. Gloriante.
gloriari. v. Boriare, Burbanzare, Dare vanto §. Gloriare §. I. Glorificare §. Millantare § Tenere neutr. pass. §. X. Vampo § III. Vantare §. I.
gloriatio. v. Gloriazione.
glorificans. v. Glorificatore, Glorificante.
glorificare. v. Glorificare.
glorificatio. v. Glorificamento, Glorificazione.
glorificatus. v. Glorificato.
gloriola. v. Gloriuzza.
gloriose. v. Gloriosamente.
gloriosior. v. Gloriosetto.
gloriosissime. v. Gloriosissimamente.
gloriosissimus. v. Gloriosissimo.
gloriosulus. v. Gloriosetto.
gloriosus v. Borioso, Borioso. Gloriato, Glorioso, e §. I. Millantatore, Vanitoso, Vano §. I. Vantatore, Vento §. VIII.
glos. v. Cognato.
glossarium. v Glossario.
glossopetra. v. Corauno.
gluma. v. Lolla, Loppa.
glumam detrahere. v. Brillare §. III.
gluma refertus. v. Lopposo.
gluten. v. Colla, Glutine.
glutinari. v. Ammargliaare.
glutine liberatus. v Spaniato.
glutinosus. v. Appiccante, Caglioso, Glutinoso.
glutire. v. Già. II. Inghiottire, Ingolare, Ingollare, Ingorgiare, Ingozzare, Mandare §. XII. Tranghiottire, Trangugiare.
glutitus. v. Ingolato, Tranghiottito.
gluto. v. Ghiotto.
glycyrrhiza. v. Liquirizia, Logorizia, Regolizia.

G N

GNaphalium. v. Gnafalio.
gnarus. v. Maestro add. Saccente, Savevole, Sperto.
gnatho. v. Ignatone, Sparecchiatore.
gnatus. v. Nato sust.
gnaviter. v. Gaia §. III.
gnomon. v. Ago §. VI. Gnomone, e §. Lancetta §. Squadra.

G O

GObius. Ghiozzo.
gogolacia. v. Cogolaria.
gomphus. v. Chiavarda.
gomorrhaea. v. Gonorrea, Gonorrea, Scolazione, Sciato.
gonorrhaea laborans. v. Gonorreato.
gossipium. v. Bambagia, Bambagio, Cotone, e §.

G R

GRabatus. v. Lettuccio.
graciliter. v. Magrino, Sparutello.
gracilis. v. Asciutto add. §. II. Disparuto, Estenuato, Gentile §. V. Gracile, Maciliente, Mingherlino, Minuto § IV. Scarno, Scriato, Secco add. §. III Smunto, Sparutino, Sparuto, Stenuato, Tristanzuolo, Affiliccio.
gracilitas. v. Gracilità, Macilenza.
gracilitudo. v. Gracilità.
gracillimus. v. Estenuatissimo, Sparutissimo, Gracilissimo.
graculus. v. Putta, per Gazzera, Gracco.
gradalis. v. Graduale.
gradalis ascensio v. Gradazione.
gradarius. v. Ambiante.
gradatim. v. A grado a grado, A passo a passo, A scala, Di grado in grado, Falda §. V. Gradatamente, Grado § XIV. Gradualmente, Gradatamente, Passo §. XX Susseguentemente.
gradatim descendere. v. Digradare, Gradare.
gradatim imminui. v. Digradare §. IV.
gradatim procedere. v Ingradare.
gradatim subire. v Gradire §. II.
gradatio. v. Gradazione.
gradi. v. Andare, per Muoversi da luogo a luogo.
gradualе. v. Graduale §. II.
gradu dignitatis dejectus. v. Digradato §.
gradum accelerare. v. Andare a fretta Passo §. XII. XIII. e XIV.
gradum celerare. v. Uscire §. VIII.

gradum promovere. v. Fare passo §. III.
gradus. v. Carato §. I. Condizione, Gradino, Grado, e §. I. II. III. V. XVI. Passo per Moto, Scaglione, Scala §. IV. Scalino, Scalone, Soglia §. I. Stato Sust.
graecanicus. v. Grechesco.
graeciensis. v. Grechesco.
graecissare. v. Grecizzare.
grallae. v. Trampoli.
gramen. v. Gramigna, Guaime.
gramen caninum. v. Palèo, erba.
gramia. v. Caccia §.
graminosus. v. Gramignoso.
grammatica. v. Gramatica.
grammaticae, philosophiae, matheseos studia absolvere. v. Fare corso §. II.
grammatica, orum. v. Gramaticheria.
grammatice. v. Gramaticalmente, Gramaticamente.
grammaticorum more enucleare. v. Sgramaticare.
grammaticus. v. Gramaticale, Gramatico.
grammatophylacium. v. Archivio.
granare. v. Granire.
granarium. v. Granaio.
granatim. v. Grano §. VI.
granatus. v. Granato sust. Granato add. Granelloso, Granigione, Granimento, Granito add. Granitura.
grande sagulum. v. Farsettone.
grandinare. v. Grandinare.
grandine verberatus. v. Grandinato.
grandinosus. v. Grandinoso.
grandior. v. Madernaloccio.
grandiores literae. v. Letterone.
grandis. v. Grande add. Madornale §. I. Maschio add. §. II.
grandis equus. v. Cavallone.
grandis gallus. v. Gallastrone.
grandis lancea. v. Lancione.
grandis maxilla. v. Mascellone.
grandis mitra, infula. v. Mitrone.
grandis pileus. v. Cappellone.
granditas. v. Grandezza, Grandiosità, Grandizia.
granditer. v. Grandemente.
grandiusculus. v. Grandicciuolo, Grandicello.
grando. v. Gragnuola, Grandine, e §. I. Tempesta §. III.
granosus. v. Granelloso, Granoso.
granum. v. Granello, e §. I. Grano §. I. e II.
granum agere. v. Granire.
granum gignere. v. Granare.
granum infectorium. v. Grana.
granum tinctorium. v. Chermes, Grana.
graphice. v. Al vivo.
graphice describere. v. Dipignere §. III.
graphice effictus. v. Dipinto §. III.
graphis. v. Disegnamento, Schizzo §. II.
graphium. v. Bulino, Stile §. I.
grassari. v. Andare alla strada, Assassinare, Stare alla strada, Strada §. VII.
grassator. v. Assassinatore, Assassino.
grassatorem effici. v. Dare neutr. pass. §. XI.
grate. v. Conoscentemente, Gratamente, Gustosamente, Aggradevolmente.
gratia. v. Comparenza, Gradimento, Grazia §. I. e III. Parenza, Piacere sust. §. II. Talento §. IV.
gratia. v. A fine, Amore §. X. Colpa §. II. Contemplazione §.
gratia afficere. v. Graziare.
gratia, auctoritate florere. v. Contare §. V.
gratia. v. Grazia §. III.
gratia excidere. v. Cadere §. V. Cascare §. XI. Collo §. II.
gratiam conferre. v. Dare grazia §. II.
gratiam habere. v. Grado §. XI.
gratiam inire. v. Ingraziare.
gratiam non habere. v. Sapere §. XXXII.
gratiarum actio. v. Rendimento §. Ringraziamento, Ringraziazione.
gratias agere, vel habere. v. Dire mercè, Grazire, Rendere §. XVIII. Riferire §. II. Ringraziare.
gratias ago. v. Grammercè.
gratificans. v. Cortese §. I.
gratificari. v. Fare grazia, Fare mercè, Fare piacere Fare servizio, Gratificare §. Gratuire, Graziare.
gratificatio. v. Gratificazione.
gratiose. v. A grado.
gratiosum esse. v. Innanzi avverb. §. VI.
gratiosum esse apud aliquem. v. Buono sust. I. VIII.
gratiosus. v. Drudo add. Grazioso §. II.
gratis. v. A grato §. Cortesia §. VI. Credenza §. IX. Di bando, Di grato, Dio §. III. Dono §. II. Gradivamente, Gratis, Grato sust. §. II. Gratuitamente, Graziosamente §.
gratis datus. v. Gratisdato.
gratissimus. v. Carissimo, Gratissimo, Gustevolissimo, Piacevolissimo, Aggradevolissimo.
gratitudo. v. Conoscenza §. II.
gratuito. v. Di bando, Di grato.
gratuito dare. v. Dare a macca.
gratuitus. v. Grativo, Gratuito.
gratulans. v. Gratulante.
gratulari. v. Allegrare §. III. Congratulare, Fare allegrezza, Gratulare.
gratulari alicui. v. Dare il mi rallegro.
gratulatio. v. Congratulazione, Gratulazione.
gratulatorius. v. Gratulatorio.
gratum. v. A grato, Gradaggio.
gratum esse. v. Abbellire §. III. Accettare §. I. Aggradire.
gratum facere. v. Fare piacere, Fare servizio, Gratificare §.
gratum habere. v. Aver caro, Avere a grado, Avere in grado, Gradire, Gratificare §.
gratus. Accettabile, Accettevole, Accetto add. Aggradevole, Aggrato, Caro. §. I. Conoscente §. II. Contentevole, Dolce §. I. Giocondo, Godevole, Gradito, Grato add. e §. II. Grazioso §. II. Gustevole, Gustoso, Ingraziato, Piacevole §. Riconoscente.
gratus animus. v. Gratitudine, Grato sust. §. I.
gravans. v. Gravante, Gravativo.
gravare. v. Aggravare, Gravare §. I.
gravate deorsum ferri. v. Gravitare.
gravatus. v. Carco add. Carico add. Gravato §. II.
gravatus annis. v. Grave §. VIII.
grave coenum. v. Memma.
gravedinosus. v. Catarroso, Grave §. X.
gravedo. v. Corizza, Gravedine, Pesa Pesantezza.
grave esse. v. Distrano.
graveolens. v. Lezzoso, Puzzevole, Puzzolente.
graveolentia. v. Morbo §. III. Puzza §. Puzzo, Puzzura.
gravescere. v. Accasciare, Aggravare, §. II. Incignare.
gravidam facere. v. Impregnare.
gravidam fieri. v. Impregnare §. Incignere, Ingravidare, Ingrossare §. IV.
gravidare. v. Impregnare, Ingravidare §.
gravidatio. v. Impregnatura.
gravidatus. v. Impregnato.
graviditas. v. Gravidamento, Gravidezza, Grossezza §. I. Impregnamento, Ingravidamento.
gravidus. v. Gravido, e §. Impregnato, Incinto, Ingravidato.
gravi morbo laborans. v. Grave §. IX.
gravis. v. Addolorevole, Contegnoso, Doglioso §. Gravacciuolo, Gravante, Grave add. e §. I. II. III. IV. V. e VI. Gravido, Gravoso, e §. I. Greve, Importante, Maestevole, Maestoso, Molestevole, Molesto add. Oneroso, Pesante, Pesato, Piombato. Rilevante §. Sazievole §. II. Sentenzioso, Serio, e §. I. Sputatondo, Strabocchevole, Stucchevole.
gravis olopa. v. Ceffatone.
gravis annis. v. Grave §. VIII.
gravis ictus. v. Nespola §. II.
gravissime. v. Gravissimamente.
gravissimus. v. Autorevolissimo, Gravantissimo, Gravissimo, Gravosissimo, Pesantissimo, Stucchevolissimo.
gravitas. v. Gravamento, Gravazione, Gravezza, e §. IV. e V. Gravità, e §. I. Importanza, Pesanza, Peso §. III. Sussiego, Gravosità.
gravitatem inducere. v. Stare sul grave.
gravitatem praeseferre. v. Contegno §. IV. Contenere §. II. Stare in contegno.
gravitatis affectator. v. Cacasodo.
graviter. v. Gravemente, e §. I. e II. Gravosamente, Grievemente, Grossamente, Maestosamente, Molestamente, Noiosamente, Risentitamente, Risentito avverb. Sentenziosamente.
graviter ferre. v. Aggravare §. V. Sdegnare.
graviter indignari. v. Versare §. VI.
graviter poenitere. v. Mordere §. IV.
graviter reprehendere. v. Sbarbazzata §.
graviter verberare, pulsare. v. Dare come in terra, Terra §. XXVII.
gregalis. v. Gregale.
gregarius. v. Dozzina §. III. Dozzinale, Gregario.
gregarius miles. v. Masnadiere, Ribaldo §. II.
gregatim. v. A branchi.
gregatim ire. v. Andare a schiera, Andare di brigata.
gregatim procedere. v. Andare in caravana.
gremium. v. Grembo, Gremio.
gressus. v. Andare sust. Passo per Moto.
grex. v. Bestiame §. II. Branco, Gregge, Minuto §. V. Peculio, Turma §. I.
griphus. v. Indovinello.
grippa. v. Grippa.
grossularia alba. v. Uva §. III.
grumulus sericus. v. Brocco §. I.
grumus. v. Grumo.
grundire. v. Grugnire.
grunnire. v. Grugnire.
grunnitus. v. Grugnito.
grus. v. Gru, Grua.
gryphus. v. Griffo.
gryllotalpa. v. Grillotalpa.
gryllus. v. Grillo.
gryps. v. Griffo, Grifone.

G U

GUajacum . v. Legno santo .
guascapus . v. Gumcappa .
gubernaculum . v. Governale , Governo §. IV. Timone .
gubernans . v. Governante .
gubernare . v. Amministrare , Balire , Balire da Balia , Correggere §. III. Governare , Guidare §. I. Minestra §. III. Minestrare §. Reggere §. I.
gubernatio . v. Amministrazione , Governamento , Governazione .
gubernator . v. Amministratore , Governatore , Guidatore , Nocchiere , Padrone §. I. Pilota , Timoniere , Timonista .
gubernatrix . v. Governatrice , Guidatrice , Reggitrice , Governatora .
gubernatus . v. Governato .
guelphus . v. Guelfo .
guidagium . v. Guidaggio .
gula . v. Esofago , Gola , e §. I. Golosia , Golosità , Guzzo §. I
gulae irritamentum . v. Ghiottornía §. II. Leccornía , Manicaretto , Pappalecco , Tornagusto .
gulae tegmen . v. Goletta .
gulosa . v. Lecconessa .
gulose . v. Ghiottamente , Golosamente .
gulosior . v. Ghiottuzzo .
gulosissimus . v. Golosissimo .
gulosus . v. Ghiotto , Ghiottone , Goloso , Leccardo , Lurco .
gumma juniperi . v. Sandaraca .
gummi . v. Gomma , Orichico .
gummi ammoniacum . v. Armoniaco .
gummi arabicum . v. Bomberaca , Gommarabica .
gummielemmi . v. Gommaelemi .
gummiferens . v. Gommifero .
gummosus . v. Gommoso .
gurges . v. Divoratore . Epulonaccio , Fiumana , Gola §. V. Gorga §. Gorgo , Gurge , Tonfano .
gurges immanis , vacuus . v. Disabitato §.
gurgites ciere , efficere . v. Ringurgitare .
gurgulio . v. Gorga .
gustare . v. Conoscere §. I. Fare assaggio , Gustare , Saporare , Savorare , Sentire §. III.
gustator . v. Gustatore .
gustatu jucundus . v. Saporito §. I.
gustatus . v. Gustamento , Gustato sust. Gusto .
gustatus . v. Gustato add. Saporato .
gustu exploratus . v. Assaggiato .
gustum potui conciliare . v. Dare bere §. II.
gustus . v. Assaggio , Bocca §. I. Gusto , Sapore §. II.
gutta . v. Ghiozzo , Goccia , Gocciola , Gocciolo , Sprazzo .
guttans . v. Gocciolante .
guttare . v. Gocciolare .
guttarum nota . Gocciolatura .
guttas emittere . v. Stillare .
guttatim . v. A goccia a goccia , Goccia §.
guttatim contabescere . v. Disgocciolare §.
guttatim effundere , vel effluere . v. Distillare §. I. Scolare verb.
guttatim effundi . v. Gemere .
guttatim fluere . v. Stillare § III.
guttatim fundere . v. Stillare § VIII.
guttatus . v. Gocciolato § Gottato .
guttula . v. Gocciolina , Gocciolettа .
guttur . v. Canna §. IV. Gargozza , Gola , Gorgia , Gorgiera §. II. Gorgozza , Gorgozzule , Laringe , Strozza .
gutture crepitare . v. Gargagliare .
gutturis ornamentum . v. Gorgiera , Lattuga §. II.
gutturnium . v. Mesciroba .
guttur tumens . v. Gozzaia §. I.
guttus . v. Gotto , Gozzo §. III. Gutto , Stagnata .

G Y

GYmnastica . v. Ginnastica .
gymnasium . v. Scuola , Studio §. IV.
gynaeceum . v. Femminiera .
gypsatus . v. Gessato , Ingessato .
gypso illinere . v. Ingessare .
gypso oppletus , infartus . v. Gessoso .
gypsum . v. Gesso .
gyrus . v. Circuito sust. §. I. Giro .

H A

HAB HAC HAE

HAbena . v. Briglia , Redina .
habenae . v. Bretline , Cavezzina .
habenas laxare , permittere . v. Dare la briglia .
habens . v. Abbiente , Avente .
habens longas palens . v. Bargigliuto :
habens vim appetendi . v. Appetitivo .
habenula . v. Briglietta .
habere . v. Avere , e §. II. Portare §. IX. Tenere per istimare .
habere apud se . v. Tenere in mano .
habere castra . v. Campeggiare .
habere crura obtorta . v. Balestruccio §.
habere gratiam . v. Sapere § XXXI.
habere honorem . v. Avere reverenza .
habere statutum animo . v. Intendere §. IV .
habere uxorem . v. Per § XXVI.
haberi . v. Tenere , per Adunare .
habilis . v. Abile , Agiato §. IV. Buono add. §. IX.
habilis armis . v. Pazione §. V.
habilitas . v. Abilità , Attezza , Attitudine , Idoneità .
habitabilis . v. Abitabile , Abitevole .
habitaculum . v. Abitacolo .
habita ratione . v. Relativamente .
habita ratione , vel proportione . v. Rispettivamente , Rispetto § III.
habitare . v. Abitare , Albergare §. I. Fare stanza , Stanziare §. II Stare .
habitatio . v. Abitacolo , Abitazione , e §. Abituro , Dimoro , sito §. I. Stanza .
habitator . v. Abitante , Abitatore , Littorano , Popolano §. II.
habitior . v. Complesso add. Compresso , Patticcione , Formato §. I. Grassetto , Cresciutoccio , Tarchiatello .
habitudo . v. Abitudine , Complessione , Compressione .
habitus . v. Abito §. II. Affatamento , Abituatezza .
habitus . v. Conciato , Tenuto §. I.
habitus arrogans . v. Aggrandatura .
hac . v. In quà , Qui §. VIII. Quinci §. I.
hac conditione . v. Si veramente .
hac de causa . v. Perciò , Quivi §. VIII.
hac illac . v. Quà § II. e XII.
hac nocte . v. Stanotte .
hac tempestate . v. Al dì d' oggi , Di § X. Oggidì , Oggigiorno .
hactenus . v. Sinora , Infino ad ora §.
hac , vel illa via iter facere . v. Fare via §. I. Via §. IV.
hac vice . v. A questa volta .
haec . v. Costei , Presente add. §. I.
haec comes . v. Contessa .
haec dux . v. Duchessa .
haec vates . v. Profetessa .
haematites . v. Amatita , Ematita , Matita .
haemorrhoicus . v. Emoroidale .
haemorrhoidalis . v. Moroidale .
haemorrhois . v. Emorroide , Morice , Moroide .
haeredem fieri . v. Ereditare .
haereditarius . v. Ereditario , Ereditevole .
haereditas . v. Eredità , Ereditaggio , Eretaggio , Retaggio .
haerens . v. Confitto §. Intra due .
haerere . v. Arrenare §. I Fare presa , Incagliare , Lellare , Musa § III. Musare , Secca §. II. Sopra § XVII. Stare dubbio , Stare in dubbio , Stare in ponte .
haerere in porta . v. Rimanere §. VII.
haeres . v. Erede , Ereditano , Ereditario §. Successore § Reditiere .
haeresiarca . v. Eresiarca .
haeresi constans . v. Ereticale .
haeresis . v. Eresia , Resia .
haeretica pravitate corruptus . v. Retico .

haereticus. v. Eretico sust. Eretico add. Paterino.
haesitare. v. Acqua §. XXIII. Arrenare §. I. Dubitare, Esitare §. Leilare, Sopra §. XVII. Stare fra due, Stare in forse, Stare in ponte, Stare sopra §. II. Stare sospeso.
haesitatio. v. Dubitamento, Esitazione Titubazione, Esitamento, Impaniamento.
halare. v. Alitare, Asolare, Fiatare, Spirare §. II.
halcedo. v Alcione.
halcyon. v. Alcione.
halcyonium. v. Alcionio.
halitum emittere. v Alenare, Alitare, Asolare.
halitus. v. Alito, e §. III. Fiato, Fummo §. I Spiramento, Spirazione §. I. Spirito §. IX.
halo. v. Cinto §. I.
halos. v. Alone.
halumen. v. Allume.
haluminatus. v. Alluminoso.
halumine commiscere. v. Alluminare §. III.
haluminosus. v. Alluminoso.
hamis escam imponere. v. Dare l'esca.
hamo capere. v. Inamare.
hamus. v. Amo.
harengus. v. Aringa, pesce.
hariolari. v. Almanacco §. II. Fare l'indovino.
hariolus. v. Divinatore, Indivino.
harmoge. v. Accordo §. V.
harmonia. v. Accordamento, Armonia, Sonorità.
harmoniam efficere. v. Armonizzare.
harmonicus. v. Armoniale.
harpa. v. Arpa, Arpe.
harpago. v. Graffio §. Raffio, Rampiccone, Rampone.
harpasti ludus. v. Calcio §. VIII.
harpasto ludens. v. Calciante.
harpastum. v. Calcio §. VIII.
harpedone. v. Arcolaio.
harpicordum. v. Bonaccordo.
harpya. Arpia.
harum, vel illarum partium esse. v. Fare fazione.
haruspex. v. Aruspice.
haurispicium. v. Aurispicio.
haruspicina. v. Aurispicio.
hasta. v. Asta §. I. Bagordo, Bigordo, Giannetta, Lancia §. III.
hasta bipennis. v. Labarda.
hastae ictus. v. Astata.
hastae, vel praeconi subjicere. v. Vendere §. I.
hasta ludere. v. Bigordare, Biordare.
hasta percussus. v. Lanciottato.
hasta praelonga. v. Picca.
hasta trifida. v. Broccato add §.
hastae subjicere. v. Subastare.
hastatus. v. Astato.
hastile. v. Asta.
hastile peregrinorum. v. Bordone.
hastiludium. v. Giostra.
hastis concertare. v. Giostrare.
hastis decertare. v. Fare giostra, Fedire §.
hastis ludens in equo. v. Giostrante.
hastula. v. Asticciuola.
hastula regia. v. Asta regia.
haud belle se habere. v. Dare in cattiva sanità, Dare in mala sanità.
haud mortificatus. v. Immortificato.
haudquaquam. v. Nè poco, nè punto.
haudquaquam pro derelicto habere. v. Vivo §. XVII.
haurire. v. Attignere.
haurire animo. v. Fare assegnamento.
haustum. v. Attignitoio.
haustus. v. Attignimento, Sorso.

H E

H*Ebdomada*. v. Settimana.
hebdomadarius. v. Ebdomadario.
hebdomas. v. Semmana, Settimana.
hebenum. v. Ebeno.
hebenus. v Ebeno.
hebere. v. Ebere.
hebes. v. Bighellone, Bigollone, Ebete, Gabbiano, per Rozzo, Grasso §. IV. Grosserello §. Grossiere, Losco §. I. 'n acciangheru §. Mentecattevole, Mentecatto, Merlotto §. Mestola §. II. Mestolone, Mogio, Rintuzzato §.
hebescere. v. Indolcire §. II. Stupidire §. Incaporchire.
hebetans. v. Offuscatrice.
hebetare. v. Debilitare.
hebetari. v. Intenebrire, Intorbidire §.
hebetatus. v. Spuntato, Instolidito.
hebetescere. v. Indolcire §. II.
hebetudo. v. Melanaggine, Mellonaggine, Mentecattaggine.
hebreaus. v. Giudeo §. I.
hecatombe. v. Ecatombe.
hectica. v. Etica, febbre.
hectica febre laborans. v. Etico.
hedra. v. Edera, Ellera.
hederaceus. v. Ederaceo.
hei. v. Ah, e §. II.
hei mihi. v. Ahimè, Eimè, Oimè, Omei §.
heiciar. v. Alzaia.
heiciarius. v. Alzaia.
helenium. v. Elenio, Ella, erba, Enula.
helice. v. Orso §. X.
helicis in morem. v. A vite.
heliochrysos. v. Elicriso.
heliotropium. v. Cilzia, Elitropia, e §. Girasole, Tornasole.
helitropium tricoccum. v. Tornasole.
helix. v. Chiocciola §. V. Vite, strumento.
helleborum. v. Elleboro.
hellespontius. v. Grecolevante.
helluari. v. Morfire, Pacchiare.
helluatio. v. Ghiottornia, Lecco sust. §. Leccornia.
helluo. v Crapulone, Diluviatore, Diluvione, Divoratore, Ghiottissimo, Ghiottone, Gola §. V. Goloso, Leccardo, Leccatore, Leccone, Lurcone, Mangiante, Mangione, Manicatore, Pacchione, Pappacchione, Taverniere, Trangugiatore.
helucus. v. Allocco.
heluo. v. Arlotto, Pappatore, Pappone.
hem. v. Cazzica.
hemicrania. v. Emicrania, Magrana.
hemicranicus. v. Micranico.
hemina. v. Foglietta §. Mina.
hemiolia. v. Emiolia.
hemiplegia. v. Semiparalisi.
hemisphaerium. v. Emisfero, Emisperio.
hemistichium. v. Emistiecchio.
hemitonium. v. Semituono.
hemitritaeus. v. Emitriteo.
hepar. v. Fegato.
hepatarius. v. Patico.
hepatica. v. Epatica, Fegatella.
hepaticus. v. Epatico, Patico.
heptagonum. v. Settagono.
herba. v. Erba, Erbaggio §.
herba inutilis. v. Erbaccia.
herba lactaria. v. Lattaiuola.
herbalis. v. Erbaio.
herbam colligere. v. Fare erba.
herbam dare. v. Dare vinto §. III. Vincere §. X.
herbam secare. v. Fare erba.
herba paris. v. Uva §. II.
herba pascere. v. Aderbare.
herba pedicularis. v. Strabzzeca.
herbarius. v. Erbolaio, Semplicista.
herbarum venditor. v. Erbaiuolo.
herbescere. v. Erba §. VI.
herbidus. v. Erbosetto.
herbis refertus. v Erbosissimo.
herbis tegere. v. Inerbare.
herbosus. v Erboso.
herbula. v. Erbetta, Erbicciuola.
herciscere. v. Fare parte §. VI.
hercle. v. A fe, Alla fe, Coscienza §. III Diacine, Domine §. I.I. In coscienza, Diascheni.
heredem esse. v. Redare.
heredem instituere. v. Instituire §.
hereditas. v. Redaggio, Redità, Reditaggio.
hereditatem adire. v. Accettare §. II.
hereditatem cernere. v. Accettare §. II.
hereditatem repudiare. v. Rifiutare §. II.
heres. v. Reda, Redatrice.
heri. v. Ieri.
hericius. v. Spinoso sust.
herilis. v. Domenicale.
heri mane. v. Iermattina.
herinaceus. v Porco §. VII. Riccio §. IV. Spinoso sust.
heri noctu. v. Iernotte.
heri vesperi. v. Iersera.
herma. v. Busto §. I. Mezzobusto.
hermodactylus. v. Ermodattilo.
hernia. v. A lentatura, Ernia.
hernia laborans. v. Ernioso.
herniaria. v. Erniaria.
heroice. v. Eroicamente.
heroicus. v. Eroico.
heroina. v. Camoionessa, Eroina.
heros. v. Campione, Eroe.
herpes. v. Formica §. II.
herus. v. Padrone, Signore §. I.
herus minor. v. Padroncino.
hesperus. v. Espero.
hetaeriarcha. v. Guardiano §.
heteroclitus. v. Eteroclito, e §.
heterogeneus. v. Eterogeneo.
heu. v. Eimè, Hui, Oi.
heus. v. Be §. Bene particella riempit §. I. Ehi, O avverb.
heus tu. v. Be §.
hexagonum. v. Esagono.
hexametrum. v. Esametro.
hexamitus. v. Scimiato, drappo.

H I

H*ians*. v. Boccheggiante.
hiare. v. Boccheggiare.
hiatus. v. Aperta, Aprimento, Aprizione, Collisione §. Profondamento, Squarciamento, Iato.
hiberna petere. v. Andare a quartiere.
hibernare. v. Stare a quartiere, Svernare, Vernare.
hibernatio. v. Svernamento.
hibernus. v. Vernale, Verneccio, Vernino.

hibiscus. v. Bismalva, Malvavischio.
hic. v. Costui, Esto, Presente add. §. I. Questi.
hic. v. Ce §. IV. Ci, Per §. LXXXVI. Quà, e §. IV. Qui, e §. V. e VI. Quici. Quine, Quiritta.
hic, atque illic. v. Dispartamente.
hic deorsum. v. Quaggiù, Quaggiuso.
hic deorsum in terris. v. v. Quaggiù §.
hic intro. v. Quicentro.
hic intus. v. Quacentro §. I.
hic sursum. v. Quassù.
hic unus. v. Uno §. XII.
hiemalis. v. Vernale, Vernino.
hiemare. v. Svernare, Vernare.
hiematio. v. Svernamento.
hiemem peragere. v. Svernare.
hiems v. Vernata, Verno.
hiems asperrima v. Crudo §. IV.
hiera. v. Ghiera §. II. Iera.
hieracites. v. Ieratte.
hierarchia. v. Gerarchia, Ierarchia,
hierarcha. v. Gerarca.
hieroglyphicum. v. Geroglifico sust. Ieroglifico.
hierophylax. v. Sagrestano.
hilarans. v. Rallegratore.
hilarare. v. Allegrare.
hilarem esse. v. Cuore §. XVII.
hilarem, seu laetam vitam agere. v. Vita §. XXIII.
hilarem vultum ostendere. v. Fare viso §. I.
hilarescere. v. Rinfaleonare, Ringiovialire.
hilari animo esse. v. Stare allegramente, Stare in zurlo.
hilaris v. Allegro, Arzillo. Festeggevole, Festeggiante, Festoso, Gajo, Giocondoso, Giocoso, Giojoso, Gioviale, Giulio. Giulivo, Letizioso, Lieto, Ridente. Scarico add. §. I. Ilare, Letiziante.
hilaritas. v. Allegria, Brio, Festeggiamento, Festeggio, Gajezza. Gioja §. V. Giulianza, Giulività, Ilarità Vivezza, Giovialità.
hilaritatis conturbator, vel turbator. v. Guastafeste.
hilariter. v. Allegramente, Buono add. §. XIV. Cera §. V e VI. Di buon' aria, Festeggevolmente, Festeggiantemente, Festevolmente, Festosamente, Gaiamente, Gigantemente, Giojosamente, Giulivamente, Lietamente, Splendentemente.
hilariter excipere Fare festa §. I.
hilariter vivere. v. Fare tempone.
hilla. v. Ieiuno.
hilum v. Dramma §. Filo §. XXVI. Frullo §. Zacchera §. III. Ette, Minimo che.
hinc v. Ci, Da qui. Di qua, Di qua entro, Di qui, Di quinci, Qua §. VI. Qui §. VII. Quivi §. VIII.
hinc deorsum. v. Quinci §. VI.
hinc illinc v. Qua §. IX. Quinci §. IX. Quindi §. VII.
hinc inde. Quinci §. IX. Quindi §. VII.
hinc intro. v. Quincentro.
hinc procul. v. Quinamonte.
hinc sursum. v. Quinci §. VII.
hinniens v. Anitrente.
hinnire. v. Anitrire, Annitrire, Nitrire. Rignare.
hinnitus v. Anitrire, Nitrito, Rino.
hinnitus equorum v. Anitrio.
hinnuleus. v. Cerbiatto, Cervette, Cerviatello, Cerviatto, Cervietto, Cervettino.

hinnulus. v. Cerbiatto.
hinnulus cervinus. v. Cerviatto, Cervietto.
hinnus. v. Mulo.
hippodromus. v. Corso §. VII.
hippogryphus. v. Ippogrifo.
hippomanes. v. Ippomane.
hippopera. v. Valigia.
hipperae. v. Bisaccia, Bolgia, Borsa §. VI.
hippopotamus. v. Cavallo marino, Ippopotamo.
hipposelinum. Levistico, Libistico, Ligustico.
hira. v. Ieiuno.
hircocervus. v. Ircocervo.
hircus. v. Becco, e §. II. Caprone, Gebo, Irco, Marito §. III.
hircus cymphius v. Ciufo.
hirquis oculis intueri. v. Sbirciare.
hirrire. v. Digrignare.
hirsutus. v. Irsuto, Lanoso §. Setoloso. Setoluto, Velloso.
hirtus. v. Irto.
hirudo v. Mignatta, Sanguisuga, Segavena.
hirundo. v. Rondine, Rondinella.
hirundo riparia. v. Balestruccio, Uccellotto.
hiscere. v. Fare motto.
hispidus. v. Ispido, Lanoso §.
historia. v. Istoria, Storia.
historiae instar. v. Istorialmente, Istoricamente, Storicamente.
historiae naturalis scriptor. v. Naturale sust §. I.
historiae tenor. v. Seguenza.
historialis. v. Storiale add.
historiarum scriptor. v. Istoriografo.
historias pingere. v. v. Storiare.
historice. v. Storialmente, Storicamente.
historicus. v. Istoriale, Istorico, Istoriografo sust Istoriografo add. Storiale sust. Storico sust. Storievole, Storiografo.
historiographus. v. Storiografo.
histrio. v. Comico sust. §. Commediante, Interlocutore, Istrione, Strione.
histrionia. v. Buffoneria §. I.
hiulcari. v. Screpolare.

H O

Hoc. v. Ciò, Ciòe, Presente add. §. I. Questi §. III.
hoc anno. v. Uguanno, Unguanno.
hocce. v. Ciò.
hoc est v. Cioè.
hoc in loco. v. Per §. LXXXVI.
hoc mane. v. Stamane, Stamattina.
hoc momento temporis. v. Ad ora.
hodie v. Ancoi, Odiernamente, Oggi, Oggigiorno.
hodie mane. v. Stamani.
hodierno die. v. Dì §. X.
hodiernus. v. Moderno. Odierno.
hodie vesperi. v. Stasera.
hoedus v. Beccherello, Capretto.
holocaustum. v. Olocausto.
homagium v. Omaggio.
homicida. v. Micida, Micidiale, Micidiaro, Omicida, Omicidiale.
homicidium. v. Micidio, Omicidio, Patricidio §.
homilia. v. Omelia.
hominem fieri. v. Umanare.

hominem trisbilarum esse. v. Nocciolo §. IV.
hominis simulacrum. v. Uomo §. V.
hominium. v. Omaggio.
hominum caterva. v. Comitiva.
hominum conventus, corona, circulus. v. Capannella §.
homo. v. Fante §. II. Spirito §. II. Visto. §. Vivente sust. Uomo.
homo brevis. v. Bassotto.
homoeoteleutum. v. Rima.
homo facetus. v. Celiatore.
homogeneus v. Omogeneo.
homo ineptus, inquinus. v. Granchio §. I. Pentolona §. I.
homo iners. v. Pentolona §. I.
homo inficetus. v. Cembalo §. II.
homo ingens. v. Omaccione.
homo levis. v. Chiappola §. Leggieri.
homo litigiosus. v. Beccalite.
homologus. v. Omologo.
homo nauci. v. Cacacciano, Carestia §.
homo nequam. v. Cane §. IV. Omaccio.
homo nihili. v. Bacheca §. Cacacciano, Coglioncello, Da niente, Da nulla, Sferra §. II. Spolveramura.
homo obscurus. v. Uomo §. IX.
homo occultus. v. Musone §. I. Soppiattone.
homo pravus. v. Bigio §. II.
homo procerus. v. Omaccione.
homo sordidus. v. Barbino.
homo suavis. v. Baccello §. II.
homo taciturnus. Uomo §. XLVII.
homo tectus. v. Musone §. I. Soppiattone, Sorbone, Uomo §. XLVII.
homo varius, inconstans, instabilis. v. Granchio §. V.
homo vilis. v. v. Ciompo §.
homo vitae integerrimae. v. Esemplare add. §. II.
homulus. v. Omiciatto, Ometto.
homuncio. v. Cazzatello, Cristianello, Omaccino, Omiciatto, Omiciattolo, Saccardello, Uomicciuolo, Uomiciatto, Uomiciattolo.
homunculus. v. Omicciuolo, Uomicciuolo, Uomiciatto, Uomiciattolo, Ometto, Uometto.
honesta missio, dimissio. v. Ben servito.
honestare. v. Onestare.
honestas v. Onestà, Onestura.
honestatis limina praetergredi. v. Trasandare §. I.
honeste. v. Gloriosamente, Laudabilmente, Lecitamente, Onestamente, Onesto avverb. Virtudiosamente, Costumatamente.
honeste vivere. v. Vivere §. V.
honestissime v. Onestissimamente, Onoratissimamente, Traonestamente.
honestissimus. v. Onestissimo, Onoratissimo.
honesto loco. v. Gente §. VII.
honesto loco natus v. Bennato.
honestum v. Bello sust. §. I. Lecito, Onesto sust.
honestus v. Buono add. §. VI. Dabbene, Inorrato, Laudabile, Legittimo §. Netto §. I. Onestato, Onesto add. Onorato, Onorevole, Ornato, Orrato.
honor. v. Celebrazione §. Corona §. II. Innoranza, Onoranza, Onore, e §. I. Onorevolezza, Oranza, Orranza.
honorabilis. v. Onorabile, Onorando, Onorevole, Orrevole.

honorabilissimus . v. Apprezzabilissimo .
honorabiliter . v. Orratamente , Orrevolmente .
honorandus . v. Onorando .
honorans . v. Onorante , Onoratore , Onoratrice .
honorare . v. Fare onore , Fare reverenza , Inorare §. I. Onorare , Rendere §. XXIV.
honorarium tribuere . v. Dare salario .
honorate . v. Onoratamente .
honoratior mensae accubitus . v. Capo di tavola .
honoratus . v. Onorato , Onorevole , Orrato , Orrato .
honore affectus . v. Innorato §.
honore afficere . v. Fare reverenza .
honore affici . v. Avere onore .
honorem afferre . v. Innorare §.
honorem dare . v. Dare gloria , Dare Onore , e §. Dare pregio .
honorem facere . v. Fare onore .
honorem habere . v. Fare onore .
honorem reddere . v. Rendere §. XXIV.
honore privare . v. Mettere a sedere .
honore spoliare . v. Sfregiare .
honorificatus . v. Onorificato .
honorifice . v. Onorevolmente , Onorificamente .
honorifice habitus . v. Onorificato .
honorificentia . v. Onorificenza .
honorificentissime . v. Onorevolissimamente , Orrevolissimamente .
honorificus . v. Onorifico .
honoris caussa dominum etc. compellare , appellare . v. Dare verbo §. XII.
honoris cupidus . v. Ambizioso .
honoris praerogativam concedere . v. Dare la precedenza .
honori suo prospicere . v. Stare in reputazione .
honos . v. Grado §. II. Onore , Orranza , Riputazione .
hora . v. Ora sust.
horae canonicae . v. Canonico add. §. II.
horae diurnae . v. Diurno sust.
horae minutum . v. Minuto sust. §. I.
horarius . v. Orario .
horarum signa dare . v. Battere §. XXXIII.
horas canonicas recitare . v. Dire l'ufizio .
hordeaceus . v. Orzato .
hordeolum . v. Orzaiuolo .
hordeum . v. Orzo .
hordeum disticum . v. Scandella .
horizon . v. Orizzone , Orizzonte .
horizontalis . v. Orizzontale .
horna . v. Lattonzolo .
hornus . v. Lattonzolo .
horologium . v. Orivolo , Orologio .
horoscopus . v. Ascendente sust.
horrende . v. Orrendamente .
horrendo odore esse . v. Allezzare .
horrendus . v. Orrendo .
horrens . v. Arricciato .
horrere . v. Accapricciare , Arricciare , Avere in orrore .
horrescens . v. Inorridito .
horrescere . v. Inorridire § Raccapricciare .
horreum . v. Granaio .
horribilis . v. Diverso §. Guerreggevole , Orribile , Pauroso §. I. Spaventevole , Spaventoso , Temoroso §.
horribilissimus . v. Spaventosissimo .]
horribiliter . v. Orribilmente , Spaventevolmente , Spaventosamente .
horridulus . v. Orridetto .
horridus . v. Orrido , Orrido , Pauroso §. Spiacibile .
horrificare . v. Inorridire .
horror . v. Aggbiadamento , Brisciamento , Brivido §. Capriccio , Ombrosità , Orribilità , Orridezza , Orrore , e §. I. Raccapricciamento , Raccapriccio , Ribrezzo , Riprezzo , e §.
horrore afficere . v. Dare spavento .
horrorem incutere . v. Inorridire , Raccapricciare .
hortamen . v. Conforto §. I.
hortari . v. Esortare .
hortatio . v. Confortagione , Confortamento , Confortazione .
hortatiuncula . v. Esortazioncella .
hortator . v. Confortante , Confortatore , Inanimatore , Sollecitatore .
hortatorius . v. Esortativo , Esortatorio .
hortatrix . v. Confortatrice .
hortatus . v. Confortagione , Confortazione , Conforto §. I. Sollecitamento , Sospignimento §. Stigazione .
hortensis . v. Ortense , Ortolano add.
hortulanus . v. Ortolano , che lavora l' orto , Ortolano , uccelletto .
hortulus . v. Giardinetto , Orticello , Orticino .
hortus . v. Giardiniere , Ortale , Orto .
hospes . v. Disalbergato , Forestiere §. Ospe , Ospite , Oste §. IV. Raccettatore , Silvano §. I.
hospita . v. Spedaliere .
hospitalarius s. Joannis . v. Sangiovannita .
hospitale . v. Spedale .
hospitalis . v. Ospitale add. Ostale .
hospitalitas . v. Ospitalità .
hospitaliter exceptus . v. Ricettato .
hospitari . v. Albergare , Allettare §. II. Andare ad albergo , Ospiziare , Raccogliere §. II. Ricettare , Ricevere §. I.
hospitatio . v. Albergheria §. II.
hospitator . v. Albergatore .
hospitem se esse in aliquo simulare . v. Miglio §.
hospitii custos . v. Spedalingo .
hospitii gratia domum ducere . v. Levare §. VIII.
hospitio . v. Ospitalmente .
hospitio exceptus . v. Albergato , Alloggiato , Ricettato .
hospitio excipere . v. Albergare , Dare albergo , Dare ricetto .
hospitio excipiens . v. Albergatore .
hospitium . v. Albergamento , Albergheria , Albergo , Alloggiamento , Camera § I. Cena §. Diversorio , Foresteria §. Magione , Maniere , Ospitale sust. Ospizio , Raccetto , Stanza .
hospitium accipere . v. Andare ad albergo .
hospitium relinquere . v. Disalbergare .
hostem profligare . v. Battere §. XXII.
hostem urgere . v. Caricare §. XII.
hostia . v. Ostia .
hosti adverti . v. Fronteggiare .
hostilem in modum exagitare . v. Nemicare .
hostilis . v. Avverso add. Ostile .
hostilitas . v. Nemistà , Nimicizia , Nimistà , Ostilità .
hostiliter . v. Battaglievolmente , Inimichevolmente , Nemicamente , Nemichevolmente , Nimichevolmente , Ostilmente .
hostimenti loco . v. Allo 'ncontro §.
hostimentum . v. Cambio §. III. Contraccambio , Gaggio §. III. Guiderdorne , Guiderdone , Misura §. I. Pariglia §. Vicenda .
hostis . v. Avversario sust. Contradio sust. Inimico sust. Nemico sust. Nimico sust.
hostorium . v. Rasiera §.

H U

HUc . v. In qua , Quà §. I. V. e XI Qui § I.
huc adventurus est . v. Battere §. X.
huc , atque illuc navi circumvolvi . v. Bordeggiare .
huc deorsum . v. Quaggiù , Quaggiuso .
huc , et illuc vagari . v. Andare a girone , Andare di giù , e di su , Andare innanzi §. III. Andare in quà , e 'n là .
huc illuc cursitare . v. Dare una scorribanda .
huc illuc errantem quaerere . v. Andare ratto .
huc illuc incedere . v. Volta §. XV
huc illuc oberrans . v. Discorrevole .
huc illuc volvi . v. Andare di qua , e di là .
huc intro . v. Quaentro .
huc sursum . v. Quassù .
hui . v. Cazzica .
hujusmodi . v. Altrettale , Così fatto , Cotale relat. Fatto add. §. V. Simile §.
humanae naturae conditionem excedens . v. Sovrumano .
humanam naturam immutare . v. Trasumanare .
humanae . v. Alla cortese , Amabilemente , Cortesemente , Gentilmente , Gradevolmente , Graziosamente , Mollemente , Obbligantemente .
humanitus . v. Umanamente .
humanissime . v. Amorevolissimamente , Cortesissimamente , Larghissimamente .
humanissimus . Amorevolissimo , Cortesissimo , Degnantissimo , Umanissimo .
humanitas . v. Amorevolezza , Bontà § IV. Buonaerità , Carnalità , §. Civilità , Civiltà , Cortesia , Degnazione , Dibonarietà , Dibonarità , Gentilezza , Gradimento , Larghezza , §. II. Umanità , e §. I.
humanitas inepta . v. Amorevolezzoccia .
humaniter . v. Amorevolmente , Buonaeremente , Buono sust. §. III. Caramente , Ceremoniosamente , Dibonariamente , Gratamente , Soavemente §. III. Umanamente §.
humaniter assurgere . v. Denegare .
humator . v. Sotterratore .
humanus . v. Amichevole §. Amorevole , Buono add. § III. Carnale §. III. Cortese , Degnevole , Dibonaire , Domestico §. III. Gentile , Liberale , §. I. Umano , e § II.
humare . v. Interrare §. III. Riporre §. Seppellire , Sotterrare .
humatio . v. Sepultura , Sotterramento .
humatus . v. Intumato , Sepolto , Sotterrato .
humectans . v. Umettante .
humectare . v. Ammollare , Ammollire , Inumidire , Umettare .

humectatus . v . Inumidito , Umettato .
humectus . v. Inumidito , Molle add. Umido add.
humefactus . v. Molle add.
humeris gestare . v. Cavalluccio §. III.
humeris imponere . v. Addossare .
humerus . v. Omero , Spalla .
humescere . v. Umidire .
humi depressus . v. Quatto .
humidulus . v. Moliccico , Molliccio , Umidetto , Umidiccio .
humidum . v. Mollore , Mollume , Umidità , Umido sust. Umidore , Umorosità .
humidus . v. Acquazzoso , Acquidoso , Guazzoso , Molliccio , Omoroso , Umido add. Umoroso .
humiliare . v. Aumiliare .
humili loco esse . v. Stare terra terra .
humili loco natus . v. Di bassa mano , Minuto §. I.
humilis . v. Basso sust. §. II. Discorrevole , Disparissente , Dispregiato , Giacente § II Inchinato , Infimo §. I. Lieve §. III Pusillo §. Rimesso §. I. Sommessivo , Sottano add. Tapino § Umile §. I.
humilis domus v. Stamberga .
humilis monachus . v. Monacello .
humilitas . v. Bassezza , Bassura , Gecchimento , Sbassanza , Viltà § I. Umilianza , Umiliazione , Umilità , Umiltà , Tapinità .
humilitate depressus . v. Umiliato .
humiliter . v. Bassamente , Basso avverb. Gecchitamente , Umilmente .
humiliter agere . v. Andare terra terra §
humillime . v. Devotissimamente , Umilissimamente .
humillimus . v. Bassissimo , Umillimo , Umilissimo .
humor . v. Omore , Umidezza , Umidità , Umidore , Umore .
humor gressus . v. Mugellaggine .
humore adspersus . v. Umettato , Umidito .
humore aspergens . v. Bagnante .
humore scatens . v. Umettoso .
humor lacteus . v. Lattificcio .
humorosus . v. Omoroso .
humus . v. Terra .

H Y

HYacinthus . v. Diacinto , e §. Ghiacinto , e §. Giacinto , Iacinto , e §.
hyacinthus Indicus tuberosus . v. Tuberoso sust.
hyades . v Iade .
hyena . v. Gena §. Iena .
hyena odorifera . v. Zibetto .
hyalinus . v. Ialino .
hyberna . v. Guarnigione §. I.
hybernare . v. Invernare .
hybernus . v. Iberno .
hyberno tempore . v. Di verno .
hydatides . v. Idatide .
hydatis . v Bolla § II.
hydra . v. Idra .
hydragoga . v. Idragogo .
hydrargyros . v. Argento vivo , Ariento vivo .
hydrelaeum . v. Idreleo .
hydria . v. Brocca , Idria , Mezzina .
hydriocephalon . v. Idrocefalo .
hydromantes v. Idromante .
hydromantia . v. Idromanzia .
hydromeli . v Ieromele .
hydromeli aromaticum . v. Aloscia .
hydronphalon v. Idromfalo .
hydropicus . v. Idropico , Ritropico .
hydrops . v. Idropico , Idropisia , Ritropico , Ritropisia , Ritruopico .
hydrops aquosus . v. Ascite .
hyemalis . v. Bromale , Iemale .
hyemare . v Invernare .
hyems . v. Inverno .
hymen . v. Imeno .
hymenaeus . v. Imeneo .
hymnus v. Inno , Lauda .
hyposcyamus . v. Cassilagine , Giusquiamo , Iusquiamo .
hypenemius . v. Subventaneo .
hyperbaton . v. Iperbato
hyperbola . v. Iperbola , e §.
hiperbolice . v. Iperbolicamente .
hyperbolicus . v. Iperbolico , Iperbolo .
hyperdulia . Sovraccolto , Sovrossequio .
hypericum . Iperico , Pilatro , Perforata .
hypobolium . v. Supposto §.
hypocaustum . v. Stufa §. I.
hipocistis . v. Ipocistide .
hypocondria . v Ipocondro .
hypocrisis . v. Ipocrisia , Ipocrita .
hypocrita . v. Gabdeo , Graffiasanti , Ipocrito sust. Spigolistro , Stropiccione , Collotorto .
hypocritam esse . v. Graffiare §. IV.
hypodiaconum fieri . v. Entrare § XVII.
hypodiaconus . v. Soddiacono .
hypodidascalus . v. Sottomaestro .
hypogeum . v. Volta §.
hypoglossa . v. Bislingua .
hypomelis . v. Azzeruola , Lazzeruolo .
hyporchema . v. Ballata , Canzona §. III.
hypotheca . v. Ipoteca .
hypothesis . v. Ipotesi , Supposizione .
hypostasis v Ipostasi .
hyssopus . v. Issopo , Isopo .
hystericus . v. Isterico , Matricioso .
hystrix . v. Istrice .

I A

JAcens . v. Accovacciato , Giacente , Scaduto .
jacere . v. Balestrare §. I. Buttare , Gettare , e §. II. Lanciare , Spararе § IV.
jacere . v Diacere , Ghiacere , Giacere , e §. VI. Iacere .
jacere fundamenta . v. Fare Fondamento , Gettare §. XXI.
jactabundus . v. Spavaldo .
jacta est alea . v Battere §. XVII. Dado § XIV.
jactantia . v. Iattanzia , Millanteria , Millanto , Vantamento , Vanto , Vanteria , Vantagione , Vantamento , Rodomonteria .
jactantior . v. Gloriosetto .
jactare . v. Faticare , Pompeggiare , Sbattere , Tragettare §.
jactari . v. Sbattere § II.
jactatio v. Giattanzia , Spampanata .
jactator . v Arcifanfano , Millantatore , Ostentatore , Vantatore , Divoramonti , Smillanta , Spaccone .
jactatrix v. Vantatrice .
jactatus . Sbattuto , Sconquassato .
jacturae . v. Crollo § I. Danneggiamento , Dannaio , Danno , Disastro , Disavanzo , Discapito , Giattura , Iattura , Interesse §. I. Nocimento , Perdimento , Pestilenza § II. Pregiudizio , Progiudicio , Rovina §. I. Scapitamento , Scapito , Sconcio sust. Stropiccio §. Perta .
jacturae compensatio . v. Avaria .
jacturam accipere . v. Perdere §. I.
jacturam afferre . v Danneggiare .
jacturam facere . v. Andare a disotto , Capo §. XXIX. Disavanzare , Disavvantaggiare , Discapitare , Gettare §. III. Scapitare .
jactus . v. Avventamento , Getto , Gittamento , Gittata , Gitto , Scagliamento , Tratta §. I. e II. Tratto sust.
jactus lapidis . v. Mano §. CLXVI.
jaculando non collimare . v. Sbalestrare .
jaculari . v. Arcare , Avventare , Dardeggiare , Lanciare , Saettare § II. Slanciare , Sgarare §. IV. Vibrare §.
jaculator . v Balestratore , Frecciatore , Lanciatore , Lancioniere , Saettatore , Traggittore , Saettiere .
jaculatoriae preces . v. Iaculatoria .
jaculatrix . v. Lanciatrice , Saettatrice .
jaculi ictus v. Freeciata .
jaculis appetere . v. Frecciare .

Google

Jaculum. v. Dardo, Freccia, Giavellotto.
jaculum praegrande. v. Lanciotto.
jaculus. v. Iaculo.
jalapium. v. Ialappa.
jalappa. v. Sciarappa, Scialappa.
jam. v. Ad ora, Di già, e §. Già §. I. Già fu, Mezzo §. XXVI. Oggimai, Omai.
jambicum carmen. v. Iambico.
jambicus. v. Giambo § I.
jambus. v. Giambo, Iambo.
jamdiu. v. Da un gran tempo in quà.
jamdudum. v. Da gran tempo in quà.
jam jam. v. Alle strette, Mano §. XXV.
jam nunc. v. Infino ad ora, Omai, Oramai.
jampridem. v. Di lunga mano, Mano §. LXXXIV. Più §. XIV. Tempo §. XLVI. e XLI.
jam satis. v. Bastare §. IV.
jam tum. v. Infino allora.
jam vero. v. Ma §. I. Omai.
janitor. v. Mastrusciere, Portiere, Portinaio, Portiniero, Usciere, Ostiario.
janitrix. v. Usciera.
janizarus. v. Giannizzero.
janua. v. Porta, Regge, Uscio.
januarius. v. Gennaio.
jasminum. v. Gelsomino.
jasminoides. v. Ranno fratice.
jaspis. v. Diaspro, Iaspide.

I B

Ibex. v. Camoscio sust. Camozza, Stambecco.
ibi. v. Ivi, Quivi, Vi avverb.
ibidem. v. Quivi §. V.
ibi intus. v. Ivi entro.
ibi recta. v. Ivirítta.

I C

Icere. v. Colpeggiare, Colpire, Dare colpo, Fare colpo, Afferrare.
ichneumon. v. Icneumone, Topo di Faraone.
ichnographia. v. Disegnamento.
ichor. v. Icore.
icon. v. Ritratto sust.
iconomachus. v. Iconomaco.
ictericus. v. Itterico.
icteros. v. Itterizia, Morbo regio.
ictibus tundere. v. Colpeggiare.
ictu. v. Risicamento.
ictum dare. v. Dare picchio.
ictum, vel pugnum infringere, ducere. v. Menare §. II.
ictu oculi. v. Battere §. XL.
ictus. v. Botta, per Botto, Botto, Broccata, Busse, Colpo, Frugone §. Manrovescio, Percossa, Percossura, Percotimento, Percotitura, Picchiamento, Picchiata, Picchio, sust. Sberleffe, Squarciata, Strosclo §. I. Tentennata, Traversa §. IV. Traverso sust. §. Urtamento, Urtata.
ictus baculi. v. Bacchiata.
ictus calcarium. v. Fiancata.
ictus in faciem. v. Musone §. II.
ictus sagittae, vel arietis. v. Bolzonata.

I D

Id. v. Ciò, Cioè.
idcirco. v. Imperciò, Perciò, Però.
idea. v. Idea.
idealis. v. Ideale.
idem. v. Medesimo pron. Simigliante sust. Uno §. XIII.
idem fieri. v. Identificare.
idem prorsus. v. Tutto add. §. VII.
identidem. v. Ad ora ad ora, Ad ogni poco, Ch'è, ch'è, Di tanto in tanto, Di tempo in tempo, Di tratto in tratto, Volta, per Fiata §. II.
identidem mordere. v. Morseggiare.
identidem subsistere. v. Fare come l'asino del pentolaio.
identificari. v. Identificare.
identitas. v. Identità, Medesimezza, Medesimità.
ideo. v. Imperciò, Imperò, Ora avverb. § I. Per §. CIV. Però.
idest. v. Cioè, Cioè a dire.
idioma. v. Idioma.
idiota. v. Discolo § I. Idiota, Semplice §. II. Volgare add. §.
idiotismus. v. Idiotismo.
idola colere. v. Idolare, Idolatrare.
idolatra. v. Idolatra.
idolatres. v. Idolatore.
idolatria. v. Idolatria, Idolatramento.
idolatricus. v. Idolatrio.
idolum. v. Idolo.
idonee. v. Idoneamente.
idoneum facere. v. Abbientare.
idoneum reddere. v. Abbientare, Abilitare.
idoneus. v. Abbiente §. II. Abile, Accomodato, Adattabile, Adatto, Atto add. Buono add. §. IX. Caso §. VI. Comodo add. Condizionato, Da ciò, Disposto, Idoneo, Mediato § Sofficiente, Sufficiente.
idus. v. Idi.
idyllium. v. Idillio.

I E

Jecur. v. Coratella, Curatella, Fegato.
jejunans. v. Digiunatore.
jejunare. v. Digiunare, Fare digiuno, Giunare.
jejunator. v. Digiunatore.
jejunatrix. v. Digiunatrice.
jejune. v. Aridamente, Asciuttamente.
jejunium. v. Astegnenza, Astinenza, Digiuno §. Digiuno sust.
jejunium celebrare. v. Digiunare.
jejunium frangere. v. Rompere §. XI.
jejuno stomaco. v. A digiuno.
jejunus. v. Digiuno add.
jens. v. Andante.
jentaculo, seu modica cibo se reficere. v. Fare colezione.
jentaculum. v. Asciolvere, nome, Beruzzo, Colezione, Sciolvere, Collezione, Sciacquadenti.
jentare. v. Asciolvere, Fare colezione.

I G

Igitur. v. Adunque, Dunche, Dunqua, Ombè, Ora avverb. §. I. Or bene.
ignare. v. Nescientemente.
ignarium. v. Battifuoco, Focile, Fucile.
ignarum agere. v. Miglio §. Nescio §.
ignarum esse. v. Al buio §. II.
ignarum fieri. v. Inasinire.
ignarum se simulare. v. Nescio §.
ignarus. v. Castrone §. I. Ignaro, Ignorante, Indisciplinato, Nescio.
ignave. v. A man giunte §. I. Codardamente, Vigliaccamente, Vilmente.
ignavia. v. Codardia, Ignavia, Pigrezza, Sciagurataggine, Vigliaccheria, Codardigia.
ignaviae indulgere. v. Poltrire.
ignavissimus. v. Dappochissimo, Tracodardo.
ignaviter. v. Sciaguratamente §.
ignavum esse. v. Stare colle mani in mano §. I.
ignavus. v. Codardo, Da poco, Losco §. I. Sciagurato §. I. Vigliacco.
igne, et caedibus ulcisci. v. Fuoco §. XIV.
ignem accendere. v. Fare baldoria, Fare fuoco.
ignem igni inducere. v. Fuoco §. XII.
ignem inferre. v. Affocare.
ignem injicere. v. Affocare, Dare fuoco §. I.
ignescere. v. Arroventire, Infocare §. II.
igneus. v. Affocato §. Caloroso, Igneo.
igniculus. v. Ignicolo, Lumetto, Lumicino.
igni dare. v. Infocare.
ignire. v. Infocare §. II.
ignis. v. Fiamma §. I. Fuoco e §. III. Igne.
ignis accendendi potestatem non facere. v. Fuoco §. XXI.
ignis acer. v. Fuoco XVII.
ignis artificiosus. v. Fuoco §. VIII. Lavorato add. §. II.
ignis ex arundinibus conflatus. v. Paglia §. IV.
ignis lentus. v. Fuoco §. XVI.
ignis missilis. v. Lavorato add. §. II.
ignis vehementissimus. v. Fuoco §. XVII.
ignitio. v. Arroventamento, Arroventimento, Roventezza.
ignitis forcipibus torquere. v. Attanagliare.
igni tradere. v. Mettere a fuoco §.
ignitum facere. v. Infocare §. I.
ignitum reddere. v. Arroventare, Roventare.
ignitus. v. Abbracciato, Affocato, Arroventito, Fiammifero, Focoso, Ignito, Infocato, Fuocoso.
ignobilis. v. Ignobile, Imo §. I. O-

scuro add. §. IV. Sconoscente §. II. Sconosciuto §. Scuro add. §. III.
Ignobilis caballus. v. Brenna, Bescaltana.
Ignobilissimus. v. Ignobilissimo.
Ignobilitas. v. Ignobiltà, Ignobiltà, Innobilezza, Innobiltà, Popolezza.
Ignobiliter. v. Ignobilmente.
Ignominia v. Corno §. XVI. Ignominia, Obbrobrio, Scorno.
Ignominia afficere. v. Onire, Unire §.
Ignominiam repellere. v. Levare §.
Ignominia notare. v. Fare vergogna.
Ignominiose. v. Ignominiosamente, Obbrobriosamente.
Ignominiosissimus. v. Ignominiosissimo.
Ignominiosus. v. Ignominioso, Obbrobrioso. Orribile §.
Ignorantia. v. Grossezza §. III. Ignoranza, Incertezza, Incertitudine.
Ignorantia crassa. v. Crassa §.
Ignorare. v. Buio sust. §. III. Disconoscere, Ignorare.
Ignoratio. v. Ignoranza.
Ignoratus. v. Ignorato.
Ignoscentia. v. Perdonamento.
Ignoscere. v. Aver compassione, Dimettere, Fare perdono, Perdonare, Ribenedire §. Rimettere §. IV. Risparmiare §. III. Sparagnare §.
Ignoscibilis. v. Perdonabile.
Ignotus. v. Anonimo, Disconosciuto, Ignoto.

I L

I*Lex*. v. Elce, Leccio.
Ilias. v. Bibbia §.
Ilicetum. v. Leccetto.
Illa. v. Colei, Ella §. II.
Illac. v. Di là, Per §. LXIII. Quindi §. I. IX. e X.
Illacrymari. v. Metter guai.
Illaesus. v. Illeso, Netto §. III.
Illam. v. La pronome.
Illaqueans. v. Allacciatrice.
Illaqueare. v. Accalappiare, Allacciare, Incalappiare, Inlacciare §. Irretire §. I.
Illaqueari. v. Inlacciare.
Illaqueatus. v. Accalappiato, Inlacciato.
Illas. v. Le, voce del pronome Ella.
Illatio. v. Illazione.
Illatus. v. Apposto §.
Illaudabilis. v. Illaudabile, Illodabile.
Illaudatus. v. Inlaudabile.
Ille. v. Colui, Egli, Ei, El, Elli, Ello, Esso, Quegli.
Illecebra. v. Chiettornia §. II.
Illecebra. v. Allettamento, Inescamento, Lacciuolo §. Lusinga, Lusingheria, Moine, Panzane, Smorfia, Vezzo §. I. Ammaliamento, Moine, Quelle, Stoggio.
Illecebrosus. v. Lusinghevole, Allettevole. Carezzevole, Mormieroso.
Illectio. v. Calamita §. I.
Illectus, us. v. Allettativa.
Illectus. v. Adescato, Allettato, Inescato, Subornato.
Illegitimus. v. Naturale add. §. I. Illegittimo.

Illepidus. v. Gaglioffaccio, Sgraziato.
Ille unus. v. Uno §. XII.
Illex. v. Allettatore, Allettatrice.
Illi. v. Le §. I. Li pronome, Lui.
Illibatus. v. Illibato.
Illibenter. v. Di grado §. Di voglia §. I.
Illiberalis. v. Avaronaccio, Illiberale, Malcostumato, Meccanico, Parvificco, Risparmiatore, Sordido §. Taccagno.
Illiberalitas. v. Sordidezza §.
Illiberaliter. v. Grettamente.
Illiberaliter educatus. v. Malcostumato.
Illic. v. Colà, Colassù, Di là avverb. Gli avverb. Ivi, Là oltre, Lì avverb. Lici, Qui §. IV. Quivi, Vi avverb.
Illicere. v. Adescare, Aescare, Avvolpinare, Inescare, Lusingare, Zimbellare.
Illic intus. v. Quivi §. IV.
Illicite. v. Illecitamente, Illibitamente, Illicitamente, Inlicitamente.
Illicitus. v. Illecito add. Inlecito, Inlicito.
Illicium. v. Allettamento.
Illico. v. Alla bella prima, Alla prima §. Attimo §. Caldo caldo, Contenente, Detto sust. §. II. Detto fatto, Di botto, Di brocco, Di colpo, Di colta, Di fatto, Di presente, Di tratto, Fatto sust. §. III Immantenente, Incontanente, Incontinente avverb. In istante §. Instante sust §. In un istante, In un subito. In un tratto, Issofatto, Istantaneamente, Mantenente, Netto §. IX. Piede §. LIV. Pollo §. V.. Presentemente §. II. Presto avverb. Ratto avverb §. I. Ricisamente, Spacciatamente, Speditamente, Stante sust §. I Subitamente, Subito avverb Tantosto, Tosto avverb. sust. §. XIII. A strappabecco.
Illic prope. v. Quivi §. III.
Illidere. v. Rinfrangere.
Illinc. v. Ci avverb. Di là avverb. Di là avverb. entro, Di quindi, Li avverb. §. I. Linci, Quindi, e §. IX. Quivi §. IX. e X.
Illinere. v. Impiastrare, Impiastricciare, Impiastricciare, Spalmare.
Illinire. v. Imbozzimare, Immastricciare, e §. Stuccare.
Illisus. v. Rinfranto add.
Illiteratus. v. Discolo §. I. Idiota, Indotto add. Inletterato, Inlitterato, Laico §. Volgare add §.
Illitus. v. Impiastramento, Impiastrazione, Impiastricciamento.
Illitus. v. Imbozzimato, Imbrodolato Impiastrato, Impiastricciato.
Illius. v. Lui.
Illius ordinis esse. v. Andare in riga di che che sia, o di chi che sia.
Illix. v. Allettativa.
Illo. v. Lui.
Illos. v. Li pronome §. I.
Illuc. v. Colà. Di là avverb. In là, Ivi §. I. Là avverb Laci, Là entro, Là oltre, Lì avverb. Qui §. II. Quivi §. I. e II.
Illuc deorsum. v. Colaggiù.
Illucescere. v. Aggiornare §. Farsi giorno, Giorno §. III. Schiarare §. II. Schiarire.
Illuc superne. v. Colassù.
Illudere. v. Baia §. II Beffa §. II. Beffare Dare il gambo, Dare la baia, Dare la berta. Dare la burla, Dare la madre d' Orlando, Dare la quadra §. Dare la soia, Dileggiare, Galeffare, Giarda §. Illudere, Minchionare, Scoccoveggiare, Straziare §. I. Uccellare §. I. Mandare all' uccellatoio, Mattea, Sminchionare.
Illudere alicui. v. Fare giostra §. Giostra §. III. Gruccia §. V. Tenere sulla gruccia §.
Illudere in aliquem, vel in aliquo. v. Gruccia §. V.
Illud maxime refert. v. Fatto sust. §. VII
Illum. v. Il pronome, Lui.
Illuminans. v. Illuminante, Illuminativo, Luminativo.
Illuminare. v. Allumare, Alluminare, Dare luce, Dare lume, Fare lume, Illuminare, e §. II. Ralluminare, Stenebrare.
Illuminatio. v. Alluminamento, Illuminamento, Illuminazione, Irradiazione, Luminazione.
Illuminativus. v. Illuminativo.
Illuminator. v. Alluminatore, Illuminatore.
Illuminatrix. v. Illuminatrice, Schiaratrice.
Illuminatus. v. Lumato, Ralluminato.
Illum penetrare. v. Illuiare.
Illusio. v. Beffa, Burla, Contraffo sust. §. Delusione, Dileggiamento, Dilusione, Fiocco §. II. Gabbo, Illusione, Natta.
Illusor. v. Illusore, Scherzatore.
Illustrans. v. Illustrante, Rischiarante.
Illustrare. v. Celebrare, Dilucidare, Dischiarare §. Illuminare, Illustrare, e §. II. Innalzare §. II. Lucidare, Lustrare, Schiarare, e §. I. Stenebrare.
Illustrari. v. Ingrandire, Inlucidare.
Illustratio. v. Alluminazione, Dilucidazione, Illustramento, Illustrazione, Rischiaramento.
Illustrator. v. Alluminatore, Illustratore.
Illustratus. v. Illuminato, Illustrato, Irradiato, Lucidato, Schiarato.
Illustrem reddere. v. Illustrare §. II. Lustrare §. I.
Illustris. v. Chiarito, Chiaro add. §. IV. Cospicuo §. Illustre, Signoresco, Signorile.
Illustrissimus. v. Illustrissimo.
Illusus. v. Beffato, Dileggiato, Illuso, Truffato.

I M

I*Maginando*. v. Immaginevolmente.
Imaginari. v. Figurare §. II. Immaginare neutr. Maginare
Imaginarie v. Imaginariamente, Immaginariamente.
Imaginarius. v. Fantastico, Ideale, Immaginario.
Immaginatio. v. Fantasia, Imaginazione, Immaginato sust. Immaginatura, Immaginazione, Maginazione.
Imagines sacrae v. Santo sust. §. II.
Imaginosus v. Imaginoso.
Imago. v. Effigie, Esemplare sust. §. Figura, e §. I Figuramento, Image Imagine, Imago, Immagine, Impresta, Impronta, Postilla §. Ritratto sust. Scolpitura §. Sembiante sust. §. II
Imaguncula. v. Figurina, Immaginetta.
Ima vallis. v. Basso sust
Imbecillem reddere. v. Spossare.

Imbecillimus. v. Debilissimo, Debolissimo.

Imbecillis. v. Debile, Debole add. Imbecille.

Imbecillitas. v. Debilezza, Debilità, Debolezza, Debolità, Fiacchezza, Fragilità, Imbecillità, Impotenza, Ingagliardia.

Imbecilliter. v. Debilemente, Debilmente, Debolemente, Debolmente, Fragilmente.

Imbecillus. v. Caloscio, Frale, Gentile §. V. Leno.

Imbellis. v. Imbelle.

Imber. v. Acqua §. II. Acquazzone, Pioggia.

Imberbis. v. Disbarbato, Sbarbatello, Sbarbato §.

Imber levis, tenuis. v. Acquicella §.

Imber repentinus. v. Rovescio §. II.

Imber repentinus, ac vehemens. v. Scossa §.

Imbibere. v. Imbevere.

Imbrex. v. Embrice.

Imbrices tollere. v. Disembriciare.

Imbricium. v. Embrice.

Imbricus. v. Piovigginoso.

Imbridus. v. Piovigginoso.

Imbrifer. v. Piovifero.

Imbuere. v. Scuzzonare §.

Imbui. v. Imbevere.

Imbutus. v. Imbevuto, Imbuito.

Imi subsellii homines. v. Gentagliaccia.

Imitabilis. v. Imitabile.

Imitamius. v. Imitativo.

Imitans. v. Imitante.

Imitari. v. Copiare §. II. Imitare, Pedata §. II.

Imitari aliquem vultu, vel gestibus. v. Contraffare.

Imitatio. v. Contraffacimento, Imitazione.

Imitator. v. Contraffacitore, Imitatore, Ripresentatore §. Contraffattore.

Imitatrix. v. Imitatrice.

Imitatus. v. Imitato.

Immaculatus. v. Immacolato, Intatto.

Immane. v. Distemperatamente.

Immane caput. v. Capone.

Immane corpus. v. Corpaccio, Corpone.

Immane impendium. v. Spesaccia.

Immane tergum. v. Spallaccia.

Immanis. v. Bestiale §. Brutale, Carnefice † Disertato §. Disonesto §. I. Efferato, Maschio add. §. II. Mortalissimo §. Sconcio add. §. IV. Sfoggiato §. Sfrenato §. II. Smisurato, Stragrave, Sucido §. II. Trasgrande.

Immanis bajulus. v. Facchinaccio.

Immanis canis. v. Cagnaccio.

Immanis coluber. v. Biscione.

Immanis error. v. Erroraccio.

Immanis gigas. v. Gigantaccio, Gigantone.

Immanis gula. v. Golaccia.

Immanis, informis, improbus miles. v. Nibbiaccio.

Immanis Lacertus. v. Bracciona.

Immanis lancea. v. Lancione.

Immanis larva. v. Mascherone.

Immanis manus. v. Manaccia.

Immanis nasus. v. Nasaccio, Nasone.

Immanis persona. v. Maschenone.

Immanis petasus. v. Cappellaccio.

Immanissime. v. Bestialissimamente.

Immanissimus. v. Barbarissimo, Bestialissimo, Efferatissimo, Enormissimo, Sgangheratissimo, Sterminatissimo, Immanissimo.

Immanis, vel obsoletus ensis. v. Spadaccia.

Immanitas. v. Barbarie, Bestialità, Efferatezza, Ferità, Fierezza, Immanità, Sterminatezza, Spietatezza.

Immaniter. v. Bestialmente, Crudelmente §. Enormemente §. Fieramente, e §. Sbardellatamente, Sconciamente §. II. Spaventevolmente §. Stranamente §. II.

Immaniter efferatus. v. Efferatissimo.

Immarcescibilis. v. Immarcescibile.

Immature. v. Acerbamente, Tempo §. XXXVIII.

Immaturus. v. Acerbo §. I. Immaturo.

Immediate. v. Immediatamente, Immediate, Mezzo §. XIV.

Immediatus. v. Immediato.

Immedicabilis. v. Immedicabile.

Immemor. v. Dimentichevole, Dimentico, Dismenticante, Irricordevole, Obbliatore, Obblioso, Scordato, Scordevole, Sdimentico.

Immemorabilis. v. Immemorabile.

Immemor beneficii. v. Misconoscente.

Immensa sitis. v. Seprassete.

Immense. v. Sbardellatamente, Sterminatamente, Straboccatamente.

Immensitas. v. Immensità, Smisuranza, Smisuratezza.

Immensurabilis. v. Immisurabile.

Immensus. v. Dismisurato, Disonesto §. II. Disordinato, Esterminato §. Fiero §. II. Forzato add. §. Immenso, Rabbioso §. II. Sbardellato §. Sbracatissimo §. Sconcio add. §. IV. Sfoggiatissimo, Sfoggiato §. Sfolgorato §. I. Sfondolatissimo, Sfondolato, Sformato §. I. Smisurabile, Smisurato, Sterminatissimo, Sterminato, Straboccantissimo, Strabocchevole, Trabocchevole, Oltramisurato.

Immerenter. v. Immeritevolmente.

Immergere. v. Attuffare, Dare il tuffo, e §. III. Immergere, Intignere, Inzuppare, Rituffare, Tuffare.

Immergi. v. Attuffare §.

Immerito. v. A torto, Di grato §. Immeritamente, Indebitamente, Indovutamente, Ragione §. XIV. Torto add. §. IV.

Immersio. v. Attuffamento, Attuffazione, Immersione, Intintura, Inzuppamento, Immergimento.

Immersus. v. Attuffato, Immerso, Intinto add. e §. I. Invasato §. I. Inzuppato.

Imminens. v. Imminente, Soprastante add. e §. I. Sopravvegnente.

Imminentia. v. Imminenza.

Imminere. v. Dominare §. Soprastare, e §. V.

Imminuens. v. Menomante, Scematore, Accorciatrice.

Imminuere. v. Abbassare §. I. Abbreviare, Accorciare, Alleggerare, Alleggerire, Alleviare, Appiccinire, Appiccolare, Assottigliare, Dicessare, Diffalcare, Diminuire, Disfogare, Inaridare §. Mancare §. IV. Menomare, Minuire, Parvificare, Purgare §. III. Raccorciare, Rallentare §. Rappiccinire, Rappiccolare, Rassottigliare §. Scemare, Mugare §. I. Smenomare, Sminuire, Stremare, Appiccolire.

Imminui. v. Allenare, Allentare, §. I. Calare §. V. Diffaltare, Diminuire §. I. Discadere, Discaggere, Impiccolire, Scadere, Sminuire §.

Imminutamente. v. Scemo add. §. I.

Imminutio. v. Alleggeramento, Alleggerimento, Alleggiamento, Alleviagione, Alleviamento, Appiccolamento, Caldo §. Diminuimento, Diminuzione, Menomamento, Menomanza, Minimamento, Minoranza §. I. Scadimento, Scemamento, Scemo sust. Scorciamento, Sminuimento, Sbassamento.

Imminutus. v. Assottigliato §. Diminuito, Menomato, Minuzzato §. Scemato, Scemo add. Scorciato, Smenovito, Sminuito, Stremato.

Immiscere. v. Imbrigare §. I. Meschiare, Mischiare.

Immisceri. Imbrigare §. II.

Immissio. v. Insinuazione §. I. Intrusione.

Immittere. v. Adizzare, Aizzare.

Immittere habenam. v. Imbrigliare.

Immittere habenas. v. Briglia §. VIII.

Immixtio. v. Mischianza.

Immixtus. v. Meschiato, Permischiato.

Immo. v. Anzi avverb. Ma §. II.

Immobilem facere. v. Immobilitare.

Immobilis. v. Immobile, Stabile §.

Immobilitas. v. Immobilità.

Immoderantia. v. Smoderanza.

Immoderata locutio. v. Cicalamento, Cicalata, Cicaleccio, Cicaleria.

Immoderate. v. A crepa corpo, Alla disperata, Dirottamente, Di soperchio, Disordinatamente, Di soverchio, Disregolatamente, Diversamente §. Eccessivamente, Fuora §. X. Immoderatamente, Indiscretamente, Scostumatamente, Smisuratamente, Smisurato §. II. Smodatamente, Smoderatamente, Stemperatamente, Strabocchevolmente §. Straordinariamente, Superfluamente, A crepapancia.

Immoderate ridere. v. Smascellare §.

Immoderate se gerere. v. Discrezione §. IV.

Immoderatio. v. Distemperamento §. Scostumatezza, Smodamento, Smoderanza.

Immoderatissime. v. Dirottissimamente.

Immoderatissimus. v. Smoderatissimo.

Immoderatus. v. Dismodato, Disordinato, Distemperato §. I. Eccessivo, Immoderato, Sconcio add. §. IV. Sfolgorato §. I. Smisurato §. I. Smodato, Smoderato, Soverchievole, Spiritato §. I. Stemperato §. III. Trasmodato, Indisperato.

Immodeste. v. Immodestamente.

Immodestia. v. Discompostezza, Immodestia, Scostumatezza.

Immodestissimus. v. Immodestissimo.

Immodestus. v. Dismodato, Immodesto.

Immodice. v. Alla disperata, A oltraggio, Dirottamente, Disonestamente §. Di soperchio, Disordinatamente, Di soverchio, Eccessivamente, Fuormisura, Fuora §. X. Rottamente, Sbardellatamente, Senza §. III. Smisuratamente, Soprabbondantemente, Soprammisura, Straordinariamente, Superfluamente, Trasordinariamente, Soperchiamente.

Immodice bullire. v. Soprabbollire.

Immodici cachinni. v. Grasso §. V.

Immodicus. v. Dirotto §. III. Disordinato, Eccedente, Eccessivo, Esorbitante, Forzato add. §. Sfrenato §. II. Smisurato, Soverchievole, Trasmodato.

Immolare. v. Immolare, Sacrificare.

Immolatus. v. Immolato, Sacrificato.

Immorari. v. Badare, Musare, Badaloccare.

Immorigerus. v. Indisciplinabile.

Immortalem facere. v. Fare immortale.

Immortalem reddere. v. Immortalare.

immortalis. v. Immortale, Sovrumano.
immortalitas. v. Immortalità.
immortalitate donare. v. Fare immortale.
immortalitati se commendare. v. Immortalare §.
immortaliter. v. Immortalmente.
immotus. v. Fisso §. Immoto, Inalterato, Queto add. §. I.
immunde. v. Lordamente, Sporcamente.
immundissimus. v. Immondissimo, Schifosissimo.
immunditia. v. Immondizia, Schifezza, Immondezza.
immunditiae. v. Lordezza, Lordume, Lordura.
immundus. v. Disnetto, Immondo, Lordo, Schifoso, Lucido.
immunem abire. v. Netto §. IV. Screzcare.
immunem esse. v. Andare netto.
immunem facere. v. Fare franco.
immunem reddere. v. Privilegiare, Rastorre, Francare, Privilegiare.
immunis. v. Esentato, Esente, Immune.
immunitas. v Esenzione, Franchezza §. II. Franchigia §. I. Immunità, Prerogativa.
immunitate donare. v. Esenzionare.
immutabilis. v. Immutabile, Incommutabile, Invariabile.
immutabilitas. v. Immutabilità, Impermutabilità, Incommutabilità.
immutabiliter. v. Immutabilmente, Incommutabilmente, Inalterabilmente.
immutare. v. Convertire, Muovere §. III. Promutare, Rimutare, Rivolgere §. II. Scambiare, Variare, Variegiare, Volgere §. V.
immutare sententiam. v. Rompere §. VIII.
immutari. v. Convertire, Turbare §. III.
immutatio. v. Convertimento, Rimutamento, Rimutanza, Rimutazione, Rivolgimento §. I.
immutator. v. Mutatore, Trasmutatore.
immutatus. v. Immutato, Mutato, Promutato, Rimutato, Smosso §. Traslatato.
imo loco. v. Abbasso.
imo, inferiori loco esse. v. Di sotto preposiz. §. II.
impactus. v. Commesso add. §. I. Trapiantato §. II.
impalpabilis. v. Impalpabile.
impar. v. Caffo, Diseguale, Dispari §. Impari.
imparate. v. Sprovedutamente.
imparatum offendere. v. Sopraggiugnere §. II.
imparatum petere. v. Dare a man salva.
imparatum reddere. v. Sguernire.
imparatus. v. Disprovveduto, Improvveduto, Improwisto, Sforaito, Sguernito, Sproweduto.
imparem se aestimare. v. Sole §. VI.
imparilitas. v. Solletismo.
impassibilitas. v. Impassibilità.
impastus. v. Impasto.
impatibilis. v. Impassibile.
impatiens. v. Impaziente, Intollerante, Malsofferente.
impatienter. v. Impazientemente.
impatientia. v. Impazienza, Impacitnzia.
impatientiae manus dare. v. Disperare §. I. Strega §.
impatientissimus. v. Impazientissimo.

impavide. v. Allegramente.
impeccabilis. v. Impeccabile.
impedare. v. Palare.
impediens. v. Impeditivo, Impeditore.
impedimenta. v. Arnese §. II. Bagaglie, Bagaglio, Carriaggio, Fardaggio, Impedimento §. II. Salmeria.
impedimenta tollere. v. Sbarazzare.
impedimento alicui esse. v. Mano §. C. VII.
impedimento esse. v. Bistornare, Dare impaccio, Dare impedimento, Impacciare §. II. Impedimentire, Impedire, Intercidere §. Intraversare §. I.
impedimentum. v. Guerra §. I. Imbarazzo, Imbatto, Impacciamento, Impaccio, Impanio, Impedimento, Impiccio, Storpio.
impedimentum afferre. v. Dare impedimento, Fare impedimento.
impedimentum ferre. v. Dare impaccio.
impedire. v. Bistornare, Dado §. VI. Dare impaccio, Dare mano §. XVII. Dare stroppio, Dare sturbo, Difficultare, Disturbare, Imbarrare, Impacciare §. II. Impastoiare §. Impedimentare, Impedimentire, Impedire, Impigliare, Improcciare, Ingombrare, e §. Intercidere §. Riparare §. IV. Storpiare §. I. Sturbare.
impeditio. v. Ingombramento, Ingombrio, Ingombro sust.
impeditissimus. v. Disagevolissimo.
impeditus. v. Contrastato, Difficultato, Imbarazzato, Imbarrato, Impacciato, Impastoiato, Impedito, Ingomberato, Ingombro add.
impellens. v. Pignente.
impellere. v. Dare d' urto, Dare il tracollo, Dare il tratto, Fare breccia §. Prugare §. II. Impellere, Impignere, Mandare §. XVI. Mano §. LXVIII. Pignere, Pingere §. Recare §. I. Ricacciare §. I. Risospignere, Sospignere, Spignere, Urtare.
impendere. v. Dispendere, Impiegare, Investire §. I. Spendere, e §. II.
impendium. v. Spendimento.
impendium facere. v. Fare spendio.
impenetrabilis. v. Ghiacciato §. III. Impenetrabile.
impenetrabilitas. v. Impenetrabilità.
impensa. v. Costo sust. Dispendio, Spendio, Spesarià, Uscita §. VI.
impensa metallo flando, feriendo. v. Monetaggio.
impensam facere. v. Fare spendio.
impensam remittere. v. Rimborsare §.
imperans. v. Imperativo, Imperiante.
imperare. v. Comandamento §. III. Comandare, Commettere, Fare comandamento, Imperare, Imperiare, Tenere il seggio, Tenere l' imperio.
imperativus. v. Imperativo §.
imperator. v. Comandatore, Doge §. Dominatore, Generale, Imperadore, Imperatore, Imperiere.
imperatorie. v. Imperialmente.
imperatorius. v. Imperiale, Imperatorio.
imperatrix. v. Comandatrice, Imperadrice, Imperatrice.
imperceptibilis. v. Impercettibile.
imperceptus. v. Impercettibile.
imperfecte. v. Difettivamente, Difettualmente, Difettuosamente, Imperfettamente.
imperfectio. v. Imperfezione.
imperfectissimus. v. Imperfettissimo.
imperfectus. v. Difettivo, Difettoso, Difettuoso, Diffaliante, Imperfetto add. Incompiuto, Manchevole, Manco add.
imperiose. v. Donnescamente, Imperiosamente.

imperio subditus. v. Sottoposto §. I. Suddito sust.
imperio subjectus. v. Sottoposto §. I.
imperio subjicere. v. Domare §. II. Sottoporre §.
imperiosus. v. Comandativo, Imperativo, Imperiante, Imperioso, Signoreggevole, Signorevole, Signorile, Spuntondo.
imperite. v. Goffamente, Ignorantemente, Imperitamente, Sconoscentemente.
imperitia. v. Cattività §. II. Goffezza, Grossezza §. II. Ignoranza, Imperizia, Insofficienza, Rozzezza §. Semplicità §. I. Disabilità.
imperitum se esse simulare. v. Fare Nofeti.
imperitus. v. Bue §. I. Bonzo, Grossolano, Ignorante, Nuovo §. I. Semplice §. II. Sempliciotto, Malinteso.
imperitus adolescens. v. Giovinastro.
imperium. v. Capitananza, Capitanato sust. §. Capitaneria, Dizione §. Dominio. Imperato, Imperiato, Impero §. I. Maestria §. II. Maggioranza, Maggioria, Maioranza, Predominio, Prelatura §. Prelazione §. Signoreggiamento, Signoria, e §. I. Sovranità, Stato e st. §. III.
imperium dare. v. Dare balia, Fare signore.
imperium detrectans. v. Disubbiente.
imperium detrectare. v. Disubbidire.
imperium tradere. v. Insignorire.
impermixtus. v. Naturale add. §. III.
imperterritus. v. Intrepido, Imperterrito.
impertitus. v. Conferito.
imperturbabilis. v. Imperturbabile.
imperturbatio. v. Imperturbazione.
imperuius mons. v. Montagnaccia.
impetigine affectus. v. Impetiginoso.
impetigine laborans. v. Impetiginoso.
impetigo. v. Empetiggine, Empitiggine; Fuoco §. XI. Impetigine, Serpigine; Volatica.
impetrare. v. Impetrare, per Ottenere.
impetratio. v. Impetragione, Impetrazione.
impetrativus. v. Impetrativo.
impetrator. Impetratore.
impetratus. v. Impetrato, per Ottenuto.
impetu ferri in aliquem. v. Gettare §. III.
impetum facere. v. Dare assalto, Dare dentro, Serrare §. VIII.
impetum sustinere, excipere. v. Sostenere §. XI.
impetuose. v. Furiosamente §. I. Impetuosamente, Rovinosamente, Stascie §. Tempestosamente §.
impetuosissime. v. Impetuosissimamente.
impetuosissimus. v. Impetuosissimo.
impetuosus. v. Impetuoso, Ruvinoso.
impetus navis. v. Abbrivo.
impetus. v. Empito, Foga, Impeto, Impetuosità, Rovina §. II. Sera §. III. Avventataggine, Fruscio.
impexus. v. Arruffato.
impia. v. Fellonessa.
impie. v. Empiamente, Spietatamente.
impietas. v. Empietà, Empiezza, Impietà, Impiezza, Miscredenza, Spietà.
impigre. v. Di buona voglia.
impigrum, inexorabilem esse. v. Sodo add. §. IV. Stare sodo §. II.
impingere. v. Cacciare §. VI. Dare di cozzo, Dare di petto, Petto §. VII.
impinguare. v. Impinguare.

Google

Impius. v. Empio. Fello. Fellonesco. Fellonoso. Felloso. Impiatoso. Impio. Irreligioso. Profano. Spietato.

Implacabilis. v. Implacabile. Irreconciliabile.

Implacabiliter. v. Implacabilmente.

Implens. v. Empiente.

Implere. v. Adempiere, Dare effetto, Empiere, e §. II. Impiere, Ricolmare, Soverchiare §.

Impleri. v. Abboltare.

Implexus. v. Inviluppamento.

Implexus. v. Intrecciato.

Implicans. v. Avviticchiante.

Implicare. v. Aggroppare, Aggruppare, Avviluppare, Imbarazzare, Imbrigare §. I. Impacciare §. I. Impelagare, Impicciare, Implicare, Intralciare, Intrigare, Raggroppare.

Implicari. v. Aggrovigliare, Imbrigare §. II.

Implicatio. v. Avviluppamento, Implicazione, Intralciamento, Intrigamento, Intrigo, Aggruppamento.

Implicatissimus. v. Imbrogliatissimo, Infrascatissimo, Rinvoltissimo.

Implicator. v. Implicatore.

Implicatus. v. Aggroppato, Aggrovigliato §. Aggruppato, Avviticchiato, Avvolto §. II. Impedicato, Impedito, Impelagato, Implicato, Intralciato, Intrigato, Investato §. Inviluppato, Raggruppato, Imbrogliato, Infrascato, Inzampagliato.

Implicitans. v. Intrigatore.

Implicitare. v. Fare gruppo.

Implicite. v. Implicitamente.

Implicitus. v. Implicito.

Implorare. v. Implorare.

Impluvium. v. Abbaino. Corte §. IX.

Impoenitens. v. Impenitente.

Impoenitentia. v. Impenitenza.

Impolite. v. Goffamente, Rozzamente.

Impolite, ruditerque. v. Gomito §. II.

Impolitia. v. Goffaggine, Gofferia.

Impolitissime. v. Rozzissimamente.

Impolitissimus. v. Rozzissimo.

Impolitus. v. Goffo, Greggio, Impulito, Materiale add. §. Rozzo §. Ruvido.

Imponere. v. Attaccare §. VIII. Cimare §. III. Dare a bere, Dare ad intendere §. II. Dare baggiane. Peccare §. VII. Gabbare, Garabollare, Gattone §. II. Gettare §. XXXIII. Giunta, Incavallare §. LX. Porre §. VI. Raddossare, Caricare, Giostrare, Veccia, Vendere.

Imponere alicui. v. Accoccare §. II.

Imponere summam manum. v. Oca §. VII.

Importabilis. v. Importevole.

Importatus. v. Apportato.

Importune. v. Faura §. I. Importunamente, Importunatamente, Improntamente, Noiosamente.

Importunis flagitationibus stimulare. v. Dare il tizzo.

Importunis petitionibus fatigatus. v. Importunato.

Importunissimus. v. Importunissimo.

Importunitas. v. Fracidume §. Importunanza, Importunezza, Importunità, Improntamento §. Improntezza, Improntitudine, Prontezza §. Seccaggine §.

Importunus. v. Agro sapore §. III. Importuno, Impronto, Molesto add. Sazievole §. II. Spiacevole.

Importuosus. v. Importuoso.

Impositio. v. Imposizione, Imponimento.

Impossibile reddere. v. Impossibilitare.

Impossibilis. v. Impossibile, Impossevole.

Impossibilitas. v. Impossibilità.

Impostor. v. Carotaio, Carotiere, Ciurmadore, Furbo, Impostore, Truffatore, Truffiere, Ceriuolo.

Impostura. v. Gabbamento, Gherminella §. Giunteria, Treccheria §. I. Truffa.

Impotens. v. Dissoluto §. II. Impotente, Menipossente.

Impotenter amans. v. Guasto add. §. II.

Impotentia. v. Impotenza.

Impraesentiarum. v. Di presente.

Imprecari. v. Bestemmare §. Imprecare, Maledire.

Imprecatio. v. Imprecazione, Maledizione.

Impressio. v. Impressione, Improntamento.

Impressionem dare. v. Fare impressione §.

Impressionem facere. v. Carica §. III. Fare breccia §. Fare impressione §.

Impressionem pati. v. Carica §. III.

Impressor. v. Stampatore.

Impressus. v. Impresso, Segnato, Stampato.

Imprimens. v. Improntatore.

Imprimere. v. Disegnare §. Imprentare, Imprimere, Improntare, Stampare, e §. V. Suggellare §. III.

Improba caro. v. Carnaccia.

Improbabilis. v. Improbabile, Inverisimile.

Improbare. v. Disapprovare, Riprovare.

Improbatio. v. Disapprovazione.

Improbe. v. Cattivamente, Fellonescamente, Fellonosamente, Malignamente, Malziatamente, Malusosamente, Malvagiamente.

Improbior. v. Fitinello.

Improbitas. v. Cattivezza, Cattività §. I. Fantineria, Furfanteria, Guidoneria, Iniquizia, Malignità, Malizia, Malvagia, Malvagità, Mascalzonaggine, Pessimità, Scelleratezza, Sciagurataggine, Tortitudine §. Tortura §. I. Improbità, Ribaldaggine, Scelleraggine, Sciagratezza.

Improborum faex. v. Schiuma §. II.

Improborum multitudo. v. Ribaldaglia.

Improbulus. v. Bambolino §. Furbetto, Goguolina, Cattivuzzo, Furfantello, Tristerellino.

Improbum caput. v. Capo §. XVII.

Improbum fieri. v. Imbriconire.

Improbum se praebere. v. Dare esempio §. II.

Improbus. v. Bambolino §. Cattivaccio, Cattivello §. Cattivo §. V. Diavolo §. I. Discolo §. II. Dolente §. II. Doloroso §. I. Fello, Fellonesco, Felloso, Furfantone, Ghiotto §. III. Ghiottoncello §. Guidone, Indiavolato, Malabbiato, Malagurato, Malaguroso, Malaurioso, Maliziato, Malvagio, Malurioso, Mariuoldone, Mozzina, Nequitoso, Reo add. Ribaldo, Rio add. Sciagurato §. II. Traverso §. Tristo §. III. Malvivente.

Improbus labor. v. Facchineria.

Improbus miles. v. Nibbiaccio.

Improperare. v. Rimproverare §. I.

Improperium. v. Proverbio §. Rimbrotto, Rimproverio, Rimprovero.

Impropie. v. Impropiamente.

Improprietas. v. Impropietà.

Improprius. v. Malpropio.

Improsper. v. Sgraziato §.

Improvide. v. Improvidamente, Sprovvedutamente, Malavvedutamente.

Improvidus. v. Accuraptiore, Balzano §. I. Dolcione, Improvido, Malaccorto, Malavveduto, Sparvierato §. Malcauto.

Improvise. v. Per §. LXXII.

Improviso. v. Alla sprovveduta, Alla sprovvista, Allo 'mprovviso, Improvvisamente, Improvviso add. §. II. Improvviso avverb. Improvvistamente, Misavvedutamente.

Improviso opprimere. v. Soprappappare.

Improvisus. v. Improvviso add.

Improvisus adventus. v. Sopravvenimento.

Imprudens. v. A casaccio §. II. Imprudente, Inavveduto, Inavvertito, Malardito, Muceca, Sventato §.

Imprudenter. v. A caso §. I. Ignorantemente, Improvvedutamente, Improvvistamente, Imprudentemente, Inavvedutamente, Inavvertentemente, Inavvertitamente, Incautamente.

Imprudenter agere. v. A furia §. III. Errore §. II. Forno §. II. Furia §. IX.

Imprudentia. v. Disavvedimento, Improvedenza, Imprudenzia.

Imprudentissime. v. Imprudentissimamente.

Imprudentissimus. v. Imprudentissimo, Sfrontatissimo.

Impubes. v. Impube.

Impudens. v. Affacciato §. Ardito §. Cialtrone, Dileggiato §. Faccia §. IX. Ghiottoncello §. Impudente, Sfacciato, Svergognato.

Impudentem esse. v. Faccia §. VIII.

Impudenter. v. Affacciatamente, Dissolutamente, Impudentemente, Sfacciatamente, Sfrontatamente, Svergognatamente.

Impudenter agere. v. Faccia §. VII.

Impudenter impudens. v. Sfacciatissimo.

Impudenter mentiri. v. Gola §. XII.

Impudentia. v. Dileggiatezza, Faccia §. VI. Sfacciamento, Sfacciataggine, Sfacciatezza, Sfrenamento, Spavaldería, Svergognamento, Svergognatezza, Svergognatezza, Inverecondia.

Impudentissimus. v. Impudentissimo, Sfacciatissimo, Svergognatissimo.

Impudentiusculus. v. Arrogantuccio, Presuntuosello, Ser.

Impudice. v. Disonestamente, Impudicamente.

Impudicissime. v. Disonestissimamente.

Impudicissimus. v. Disonestissimo.

Impudicitia. v. Disonestà, Disonestezza, Disonestità, Impudicizia, Inonestà.

Impudicus. v. Impudico, Sfrontato.

Impugnare. v. Impugnare §. I.

Impulsio. v. Pinta, Sospinta, Spinta, Urtamento, Urtata, Urtatura, Impulsione.

Impulsor. v. Incitatore, Sollecitatore, Spignitore.

Impulsus. v. Cozzo §. I. Impinto, Impulso. Sospignimento, e §. Sospinzione, Spingimento, Spinta, Stigazione, Stimolo, Urto.

Impulsus. v. Pinto, Sospinto, e §. I. Spinto, Urtato.

Impune. v. A buon concio, Impunemente, Impunitamente.

Impunitas. v. Impunità.

Impunitus. v. Impunito.

Impuratissime agere. v. Fare peggio §. I.

Impure. v. Impuramente, Lordamente.

Impurissimus. v. Impurissimo, Nefandissimo.

Impuritas. v. Disonestà, Impurità.

Impurus. v. Dispuro, Immondo, Impuro, Lordo §. Macchiato.

Impurus helluo. v. Epulonaccio.

Imputare. v. Addosso §. V. Dare colpa,

Gettare §. XIX. Imputare, Intitolare §. I. Riputare §.
imputatio. v. Impetamento.
imum. v. Di sotto avverb. §. II. Fondo sust. Imo sust.
imus. v. Imo add.
imus venter. v. Addomine.

I N

IN. v. A in vece di In. A per Inverso, Eu, In, Infra, Per §. I. Tra §. IV.
in abstracto. v. In astratto.
inaccessus. v. Inarrivabile, Inaccessibile.
in acervum conjicere. v. Fare monte.
in acie dispositus. v. Indrappellato.
in acie esse. v. Stare a campo, Stare a oste, Stare in ordinanza.
in acie esse, versari. v. Stare a oste.
in aciem. v. Battaglia §. IV.
in admirationem rapiens, inducens. v. Sorprendente.
inaequalem reddere. v. Sguagliare.
inaequalis. v. Diseguale, Disiguale, Dispari, Dissomigliante, Disuguale, Ineguale, Inequale, Sguagliato.
inaequalissimus. v. Disegualissimo.
inaequalitas. v. Disagguaglianza, Disagguaglio, Disuguaglio, Disparità, Dissimiglianza, Disuguaglianza, Disugualità, Inaguaglianza, Ineguaglianza, Inegualità, Inequalità, Sguaglianza, Disegualità.
inaequaliter. v. Disagguagliatamente, Disegualmente, Disparimente, Inegualmente, Disugualmen e.
in aerem tolli. v. Andare in aria.
inaestimabilis. v. Imprezzabile, Inestimabile.
in aeternum. v. Eterno avverb. §. I
in agmine consistere. v Stare a schiera.
in agmine esse. v. Stare a schiera §.
in agrum ire. v. Andare di fuora §.
in alabrum contrahere. v. Annaspare, Innaspare.
in albo perscribere. v. Matricolare.
in album conscribere. v. Arrolare
in album describi. v. Andare in tavoletta.
in album vergens. v. Biancastro.
in aliam formam conversio. v. Transformamento.
in aliam formam redactus. v. Riformato
in alicujus famulitio locum capere. v. Andare a padrone.
in alicujus manus incidere. v. Guanto §. II.
in alicujus offensionem incurrere. v. Disgrazia §. III.
in alicujus potestate esse. v. Stare ad alcuno.
in alicujus rationem transire. v. Andare a conto di chi che sia.
in alicujus sententia esse. v. Andare dietro §. II.
in alicujus sententiam ire. v. Concorrere §. II.
in alicujus vitam, tamquam in speculum, intueri. v. Specchiare §. III.
in aliquam rem incumbere. v. Dare neutr. pass. §. VI. Stare attorno a chicchessia.
in aliqua re facere dies. v. Fare giornata.
in aliqua re fiduciam habere. v. Disegno §. III.
in aliqua re se exercere. v. Fare mestiere.
in aliquem animadvertere. v. Gastigare.
in aliquem inquirere. v. Inquisire.
in aliquem irrumpere, irruere. v. Lanciare §. II.
in aliquem involare. v. Scagliare §. VI.
in aliquem locum migrare. v. Passare §. II.
in aliquem vehementer invehi. v. Levare §. X. Pezzo §. VII.
in aliquo conquiescere. v. Stare sopra §. V.
in alteram partem inclinare. v. Banda §. IV.
in alterius locum subrogare. v. Sustituire.
in alterius locum subrogari. v. Succedere.
in alterius potestatem se dedere. v. Fare piacere §. I.
in altum. v. In alto.
inamabilis. v. Disgustoso, Inamabile, Spaventevole, Disamabile.
inamarescere. v. Inamarire.
in amici aures deponere. v. Dire in confidenza.
inamoenitas. v. Spiacevolezza.
inamoenus. v. Disameno, Spiacevole, Inameno.
in amorem induci. v. Innamorazzare.
in amorem proclivis. v. Cascatoio §.
inane. v. Vacuo sust.
inane esse. v. Vaneggiare §.
inanes curas disponere. v. Dare beccare §. I.
in angulos exsecare. v. Scantonare.
in angulo exsectus. v. Scantonato.
inania. v. Cesto §. IV. Andare.
inania meditari. v. Almanacco §. II.
inania persequi. v. Dare incenso §. II.
in animo, in pectore habere. v. Avere in petto.
in animo haerere. v. Star nel cuore.
in animo suo statuere. v. Mettere cuore §.
in animum alicujus inducere. v. Pensiere §. II.
in animum alterius imprimere. v. Impressionare.
in animum cadere. v. Venire in cuore.
in animum descendere. v. Fare impressione.
in animum inducere. v. Incorare. §. I. Insinuare.
in animum injicere. v. Mettere nell'animo.
inanimus. v. Inanimato.
inanis. v. Aereo §. I. Casso add. Macero §. Menno §. I. Ozioso §. Smilzo, Vano add. Vento §. VIII
inanis gloria. v. Vanagloria, Vanagrolia.
inani spe ducere. v. Dare pastocchie Pasto § VI.
inani spe lactare. v. Dare pasto, Dare erba trastulla, Pasto § VI
inani spe pascere. v. Dare erba trastulla.
inanitas. v. Eatucchieria, Vacuo sust. Votezza.
inaniter. v. A voto, Vanamente.
inaniter loqui. v. Dare in budella §.
inaniter verba effutire. v. Berlingare.
inaniter verba funditare. v. Ciarlare, Trattamellare.
in antecessum dare. v. Dare innanzi §.
in anteriori parte. v. Al dinanzi.
in antichresin dare. v. Dare a godere.
in aperto esse. v. Andare al palio §. I.
inappetentia. v. Inappetenza.
in aquam infundere. v. Metter in molle.
inaquosus. v. Inaquoso.
in arbores ascendere v. Inalberare.
in arcam condere. v. Incassare.
in arcam conditus. v. Incassato.
in arcum flectere. v. Archeggiare.
in arena. v. Fatto sust. §. XII.
in arenam impactus. v. Inarenato.
in arenam impingi. v. Arenare.
in arena serere. v. Zappare §. III.
inargentare. v. Mettere argento.
inargutus. v. Inarguto.
in arithmeticis exercitata. v. Abbachiera.
in armis esse. v. Arme §. VII.
in arrhabonem dare. v. Dare caparra.
inartificialis. v. Inartificioso.
inassare. v. Arrostire.
in assequendam rem viam monstrare. v. Dare avviamento.
in assulas dividere. v. Schiappare.
inauditus. v Inaudito, Nuovo, Stravagantissimo
inauguratus. v. Inaugurato.
inaurare. v. Dorare, Indorare, Inaurare, Innorare, Inorare, Mettere a oro, Oro §. X.
inaurator. v. Doratore, Mettiloro.
inauratus. v. Aurato, Dorato, Inaurato, Indorato, Innorato, Inorato.
in aurem insusurrare. v. Soffiare §. IX. Sufolare §. I.
in aurem susurrare. v. Orecchio §. XIV. Zufolare § IV.
inaures. v. Campanella § XI. Ciondolo §.
inauris. v. Orecchino, Ciondolino.
in beatorum album referre. v. Fare beato §.
in bonam, vel malam partem loquendi ansam praebere. v. Fare dire § I.
in bonum, vel malum dexteram cedere. v. Riuscita § II.
in brutum versus. v. Imbestiato.
in cachinnorum lasciviam dissolvi. v. Squacqueratamente.
in cachinnos effundi. v. Crepare § IV.
in caeruleum vergens. v. Azzurriccio.
in calcem redactio. v. Calcinatura, Calcinazione, Cementazione.
in calcem redactus. v Calcinato.
in calcem redigendi vim habens. v. Calcinatorio.
in calcem redigere. v. Calcinare.
in callum obduratus. v. Incallito.
incandescens. v. Infocatissimo
incandescere. v. Fare occhio § II. Stizzare.
incanescere. v. Incanutire.
incantamentum. v. Incantazione, Incantesimo, Incanto.
incantans. v. Incantevole, § Affascinante, Incantante.
incantare. v. Ciurmare, Incantare.
incantatio. v. Incantagione, Incantamento.
incantationes. v. Ciurma § III.
incantator. v. Incantatore.
incantatrix. v. Fata.
incantatus. v. Incantato.
incanus. v. Incanutito.
incapax. v. Incapace.
in capita. v. Capo § V.
in capita distinguere. v. Capitolare §.
in captivitate esse. v. Stare schiavo.
in captivitatem redigi. v. Andare schiavo.
in caput convolvi. v. Andare a capo in giù.
in caput praeceps. v. Capo § XXXII.
in caput reverti. v. Capo § XXXII.
in caput saltare. v. Capitombolare.

In caput saltatio. v. Capitombolo.
In caput vertere. v. Capo § XXXII. Tornare § XVI.
In carcere contabescere. v. Marcire § II.
In carcere habere. v. Tenere Iprigione.
In carcerem conjectus. v. Incarcerato.
In carcerem conjicere. v. Fare prigione, Incarcerare.
In carcerem conjiciens. v. Carceratore.
In carcerem duci. v. Andare alle buiose, Andare in carcere, Andare in prigione.
In carcerem includere. v. Chiusa § III. Imprigionare, Incarcerare, Prigionare.
In carcerem includere, conjicere. v. Carcerare.
In carcerem inclusio. v. Carceramento, Carcerazione.
In carcerem inclusus. v. Carcerato, Impregionato, Imprigionato.
In carcerem inducere. v. Mettere in chiusa.
In carcerem trudere. v. Imprigionare, Incamerare.
In carcere, vel in vinculis detineri. v. Stare in pregione.
Incarnari. v. Fare carne § Fare uomo § III. Incarnare, Prendere § XIX. Uomo § XLIX.
Incarnatio. v. Incarnazione.
Incassum. v. Andare in vano, A voto, Fallo § III Indarno, In fallo, Infruttuosamente, In vano, In voto.
Incassum agis. v. Scuotere § III.
Incassum conari. v. Beccare § III.
Incassum consumere. v. Perdere § IV.
Incassum cunctari. v. Trimpellare §
Incassum, frustra loqui. v. Dire in vano.
Incassum ire. v. Andare a voto.
Incassum meditari. v. Abbacare.
Incastigatus. v. Scorretto §.
In castris esse. v. Campo § XVI. Osteggiare, Tener campo.
In caulem surgens. v. Gambuto.
In causa esse. v. Colpa § IV. Fare § IV.
Incaute. v. Disavvedutamente, Innavvedutamente, Incautamente, Mano § XIV. Sprovvedutamente.
Incaute, inconsulte vivere. v. Stare a chius' occhi.
Incaute vivere. v. Stare a caso.
Incautus. v. Cucciolo sust. § Disavveduto, Incauto, Malavveduto, Malconsigliato, Soro § I. Inriservato, Malcauto.
Incedere. v. Andare, per Muoversi, Andare sul grave, Passeggiare, Tenere via.
Incendens. v. Incenditivo. Incendente.
Incendere. v. Abbruciare, Affocare, Dare fuoco § I. e III. Falò § I. Incendere, Infiammare, Intaientare, Sbolientare, Susta §.
Incendi. v. Affocare § Andare a fuoco, Andare a fuoco, e fiamma, Intaientare.
Incendiarius. v. Incendiario.
Incendio corripi. v. Andare a fuoco.
Incendium. v. Abbruciamento, Arsione, Arsura, Fuoco § III. Incendimento, Incendio, Incendito, Incendore.
Incensio. v. Accendimento, Incendimento, Rinfocolamento.
Incensissimus. v. Accesissimo.
Incensor. v. Accenditore, Incenditore.
Incensus. v. Abbruciato, Acceso, Acceso, Affocato, Incenso add. Inceso add Infiammato.
In centro coactus. v. Accentrato.
Inceptivus. v. Cominciativo.
Inceptor. v. Cominciatore, Fondatore, Incominciatore, Principiatore.
Inceptum. v. Impresa, Incominciato sust.
Inceptus. v. Impreso, Preso § I. Principiato.
Incerare. v. Incerare.
Incerniculum. v. Colo.
Incerta pro certis obtundere. v. Pastinaca § I.
Incerta, media respondere. v. Dare parola § V.
Incertissime. v. Dubbiosissimamente.
Incertissimus. v. Incertissimo.
Incertis vagari sedibus. v. Terra § XXX.
Incertitudo. v. Incertezza, Incertitudine.
Incertum aliquem habere. v. Due § II.
Incertum animi esse. v. Sapere § X
Incertus. v. Anonimo, Disconsigliato, Dubbioso, Dubitativo, Dubitoso, Incerto add. Indeterminato, Irresoluto, Irrisoluto, Intra due, Sfondante, Sfondato add. § II.
Incessanter. v. A distesa.
Incessere. v. Appiccare § VI.
Incessit formido, religio, cupido. v. Entrare § XV.
Incessus. v. Andare sust. Andatura, Diporto §.
Incessus tolutarius. v. Ambio.
Incestuosus. v. Incestuoso.
Incestus. v. Incesto sust.
Incestus. v. Incesto add Incestuoso.
In chartae modum praetendere. v. Incartare.
In chartae modum praetentus. v. Incartato.
Inchoans. v. Principiante.
Inchoare. v. Capo § LXVIII. Cominciare, Digrossare, Iniziare, Mano § LXXII. e CXXVII. Porre § LVI. Principiare.
Inchoatio. v. Incominciata, Ricominciamento.
Inchoator. v. Iniziatore.
Inchoatrix. v. Cominciatrice.
Inchoatus. v. Cominciato add. Fondato § I. Incominciato add. Principiato, Incoato.
Incidens. v. Incisivo.
Incidere. v. Attagliare § II. Cadere § II Cozzare § II. Dare in chi che sia, Discorrere § IV Imbattere. Incadere, Incappare, Incidere, e § II. Incorrere, Scarpellare § I. Spezzare, Tagliare, Venire per Incorrere, Venire a mano.
Incile. v. Chiassaiuola.
In cinerem redactus. v. Incenerito.
In cinerem redigere. v. Incenerire §.
In cinerem vertere. v. Incenerare.
In cinerem verti. v. Andare in cenere, Incenerare § I.
Incipere. v. Avviare § II. Cominciare, Dare mano, Dare principio, Burrare § I Fare § IX. Imprendere § II. Incominciare, Mano § LXXII. e CXXVII. Prendere § VI. Principiare.
Incipere habere. v. Mettere su § III.
Incipiens. v. Cominciante, Incominciante.
Incipientis anni solemnia precari. v. Dare il buon capo d' anno.
Incircumcisus. v. Incirconciso.
Incircumscriptus. v. Incirconscritto.
Incise. v. Stroppiatamente.
Incisim. v. A brano a brano.
Incisio. v. Anotomia, Distagliatura, Incisione, Tagliamento, Tagliata § II. Dissecazione, Dissezione.
Incisor. v. Tagliatore.
In cistam conjicere. v. Incestare.
Incisura. v. Distagliatura §. Frastagliamento, Incisura, Ricidiтura, Ricisa, Tagliatura, Taglio § VI. Risegatura.
Incisus. v. Inciso, Tagliato.
Incitamentum. v. Eccitazione, Incitazione, Mantice § Sussidio §
Incitans. v. Adizzante, Incitativo.
Incitare. v. Adizzare, Affrancare § I. Aissare, Alzzare, Ammettere § II. Animare, Attizzare § Eccitare, Fare animo, Fare fretta, Fare passo § IV. Incitare, Inizzare, Instigare, Invitare § I. Portare § VIII. Promuovere § III. Rincorare, Sfidare, Sommuovere § I. Speronare, Spronare § I. Stimolare § II.
Incitatio. v. Eccitamento, Incitamento, Inizzamento, Rincoramento, Sfidamento, Sospignimento § Sospinzione, Stiato sust.
Incitator. v. Eccitatore.
Incitatrix. v. Sollecitatrice, Spignitrice.
Incitatus. v. Incorato, Instigato, Sospinto § I.
Inciviliter. v Incivilmente.
Inciviliter se gerere. v. Fare villania §.
Inclamare. v. Fare strida.
Inclarescere. v. Su avverb. § V.
Inclemens. v. Inclemente.
Inclementissimus. v. Inclementissimo.
In clientelam accipere. v. Fidanzare.
Inclinabilis. v. Inclinabile.
Inclinans. v Inclinante.
Inclinare. v. Andare verso § Appoggiare, Avvallare, Cancellare, § I. Chinare, Inclinare, e § III. Piegare. § I. Rinchinare.
Inclinari. v. Chinare § V. Coricare § I.
Inclinatio. Chinatezza, Dechinamento, Declinamento, Dichinamento, Dichino, Inchinamento § Inclinamento.
Inclinationes rerum, et momenta temporum capere. v. Congiuntura § II.
Inclinatus. v. Piegato.
Includere. v. Inchiudere, Includere, Inserrare.
Inclusio. v. Richiudimento, Rinchiudimento.
Inclusus. v. Inchiuso, Incluso.
Inclytus. v. Famoso, Inclito, Rinomato.
Incoctus. v. Incotto.
In codicem accepti referre. v. Credito § I.
In coelo collocare. v. Incielare.
In coelum ferri. v. Andare in cielo.
Incogitabilis. v. Incogitabile, Inconsiderabile.
Incogitantia. v. Balorderia, Disapplicazione, Disavvisamento.
Incogitate. v. Balocco.
Incogitatus. v. Balordaccio.
Incognite. v. Disconoscentemente.
Incognitus. v. Incognito, Sconosciuto.
Incola. v. Abitatore, Abitatrice, Incola, Littorano, Popolano § II. Terrazzano, Terriere.
Incolarum frequentia. v. Popolazione.
Incolas collocare. v. Popolare verb.
Incolere. v. Abitare, Albergare § I. Alloggiare, Popolare verb. Tenere per Abitare.
Incolere regionem. v. Paesare.
Incolis frequens. v. Popolato, Popoloso.
Incolis vacuus. v Disabitato.

in colorem aliquem vergere. v. Tirare § LXXIV.
incolumem evadere. v. Andare a salvamento, Andare sano, e salvo.
incolumem pervenire. v. Venire a salvamento.
incolumis. v. A salvamento, Salvamento § Salvo add. Sano § I.
incolumitas. v. Salvagione, Salvanza, Salute.
incomitatus. v. Soletto.
incommensurabilis. v. Incommensurabile, Sproporzionale, Sproporzionato.
in commentarios referre. v. Fare memoria §.
incommodans. v. Disagiatore.
incommodare. v. Disagiare, Disagio §. III. Disaiutare, Incomodare, Scomodare, Sconciare § I. Tenere a disagio.
incommodatio. v. Sconciamento.
incommode. v. A disvantaggio, Disacconciamente, Disadattamente, Disagiatamente, Disagiosamente, Disfavorevolmente, Incomodamente, Male avverb. A disagio.
incommode agens. v. Misagiato.
incommode degere. v. Disagio § II.
incommode se habere. v. Stare a disagio.
incommoditas. v. Contrarietà § I Scomodità, Incommodezza, Scommodità.
incommoditatem afferre. v. Sconciare § I.
incommodo affectus. v. Disastrato.
incommodo afficere. v. Disastrare.
incommodo affici. v. Disastrare §.
incommodo esse. v. Dare disagio, Dare incommodo.
incommodo subjici. v. Sinistrare.
incommodum. v. Asprezza § IV. Disagio Disaiutolo, Disastro, Diservigio, Disvantaggio, Incomodità, Incomodo sust. Inconveniente sust. Misagio, Scomodezza, Scomodità, Scomodo sust. Sconcio sust. Sinistro sust. Spiacimento, Svantaggio.
incommodum afferre. v. Disagiare.
incommodus. v. Contraddittorio § Disagiato, Disagioso, Disastroso, Incomodo add. Scomodo add. Sconcio add. § VI. Svantaggioso.
in commune. v. A comune, Comunità §. In comune.
in commune conferri. v. Andare in comune.
in communi esse. v. Stare a comune.
incomparabilis. v. Impareggiabile, Incomparabile, Impareggiabile.
in compendium redactus. v. Epilogato.
in compendium redigere. v. Epitomare.
incomposita, rusticana saltatio. v. Ballonchio.
incomposite. v. A bardosso § Malcompostamente.
incompositus. v. Discomposto, Incomposto, e Sbalestrato § II Scialacquato § II Scomposto, Sconcio add. § IX. Sgangherato § Malcomposto.
incomprehensibilis. v. Incomprensibile.
incomprehensibilitas. v. Impercettibilità, Incomprensibilità.
incomprehensibiliter. v. Incomprensibilmente.
incomptus. v. Arruffato, Rabbaruffato, Rabbuffato, Scarmigliato, Sviluppatuccio §.
inconcessus. v. Illecito add.
inconcinne. v. Mezzimorcia.
inconcinne. v. A bardosso § Disacconciamente, Sconciatamente, Sconciamente, Sgraziatamente, Sproporzionalmente, Sgarbatamente.

inconcinnitas. v. Discompostezza, Sconcezza, Sgarbatezza, Sproporzionalità, Disavvenenza, e Svenevolaggina.
inconcinniter. v. Disconciamente.
inconcinnum esse. v. Stare a via.
inconcinnum, ineptum, inconditum esse. v. Sessitura §.
inconcinnus. v. Disacconcio, Disconcio, Disertato § Rabbaruffato, Sciamannato, Sconcio add. Sgarbato, Malordinato.
in concordiam adductus. v. Pacificato.
inconcussus. v. Inconcusso, Sodo add. § I.
incondita locutio. v. Barbugliamento.
incondite. v. Sbalestratamente, Sconciatamente, Sgangheratamente, Sregolatamente, Scempiatamente.
inconditum carmen. v. Capitolessa.
inconditus. v. Sbalestrato § II. Scondito § Sgangherato § Sregolato.
in confesso esse. v. Giudicato sust. § III Passare § XIII.
incongruens. v. Accattato § Disadatto, Impertinente, Incongruente.
incongruenter. v. Disadattamente, Malaproposito.
incongruus. v. Sconnesso.
inconsiderans. v. Sconsiderato, Spensierato.
inconsiderantia. v. Abbagliamento § III. Improvedenza, Inavvertenza, Inconsiderazione, Sconsideranza, Sconsiderazione, Subitezza, Inconsideratezza, Sbadataggine, Sconsigliatezza.
inconsiderate. v. A baboccio, Alla balorda. Avvujontatamente, Caso § XI. Inconsideratamente, Sbalestratamente.
inconsideratus. v. Caso § XIII. Inconsiderato.
in consilii communionem vocare. v. Interessare.
inconsolabilis. v. Inconsolabile.
inconsolabiliter. v. Sconsolatamente.
in conspectum se dare. v. Dimostrare § II.
inconstans. v. Incostante, Leggiere § IV. Saltanseccia §.
inconstanter. v. Mutabilmente, Instabilmente.
inconstantia. v. Imperseveranza, Incostanza, Leggeranza, Leggerezza § I. Mutabilità § Volubilità §.
inconstantissimus. v. Mutabilissimo.
inconsulte. v. Disavvedutamente, Disprovvedutamente, Mano § XIV. Nescientemente, Sconsigliatamente.
inconsulte agere. v. Correre § XXXIX.
inconsulte rem facere. v. Strapazzare § II.
inconsulte vivere. v. Stare a chiusi occhi, Stare all' impazzata.
inconsulto. v. A bambera, A caso § I. Alla cieca, Ciecamente § Impensatamente, Inavvertitamente, Occhio § IX. Sbalestratamente, Sconsideratamente, Sproposito § II. Sprovvedutamente.
inconsulte agere. v. A furia § III. Baccchio § I. Fare carriera §.
inconsulto aliquid agere. v. Passare § XXI.
inconsulte esse. v. Stare a capriccio.
inconsulto quidpiam aggredi. v. Andare a furia.
inconsultus. v. Avvolontato, Corribo, Corrivo, Inconsulto, Malardito, Sbalestrato § II. Sconsiderato, Sconsigliato § Straboccato § Sventato §.
inconsummabilis. v. Inconsumabile §

inconsutilis. v. Inconsutile.
incontaminabilis. v. Incontaminabile.
incontaminatissimus. v. Incontaminatissimo.
incontaminatus. v. Incontaminato.
in contemplationem raptus. v. Rapito §.
in contemptum. v. Dispetto sust. § III
incontinentia. v. Immoderanza, Incastità, Incontinenza, Intemperanza, Stemperamento.
incontroversus. v. Incontrastato.
inconveniens. v. Disdicevole, Inconvenevole, Inconveniente add. Inconvenienza, Disdicente.
inconvenienter. v. Impertinentemente, Sconvenientemente.
inconvenientia. v. Inconvegnenza.
in conventionem redactus. v. Capitolato.
incoquere. v. Cuocere § I. e V. Incuocere.
incorporabilis. v. Incorporabile.
incorporabilitas. v. Incorporalità.
incorporaliter. v. Incorporalmente.
incorporare. v. Corpo § XXIV. Incorporare.
incorporeus. v. Incorporale, Incorporeo.
incorrupte. v. Incorruttibilmente, Integramente.
incorruptibilis. v. Incorruttibile.
incorruptibilitas. v. Incorruttibilità.
incorruptibiliter. v. Incorruttibilmente.
incorruptus. v. Incorrotto, Intemerato, Inviolato.
incoxare. v. Accoccolare.
incrassans. v. Incrassante.
in crastinum. v. D' oggi in domani, Oggi § III.
increatus. v. Increato.
incredibilis. v. Incredibile, Inverisimile, Paradosso add. Straordinario add. Stravagantissimo.
incredibiliter. v. Incredibilmente, Singolarissimamente.
incredulità. v. Discredenza, Incredulità, Miscredenza.
incredulus. v. Discredente, Incredulo Miscredente, Scredente.
incrementum. v. Accrescimento, Aggumento, Crescente § II. Crescenza, Crescere nome, Incremento, Montanza, Montata § II.
increpare. v. Cappellaccio § I Cappello § VIII. Dare delle grida. Fare bravate, Garrire § Gridare § III Increpare, Perversare § Rimbrottare, Sbarbazzare, Sgridare, Stregghiatura § Tagliata § III. Fare un rovescio.
increpatio. v. Garrimento, Increpazione.
increpatus. v. Sgridato.
increscere. v. Montare § IV. Su avverb. § V.
in crimine obcallescere, obdurare. v. Ciambellotto §.
in crucem trahi. v. Andare a impiccarsi.
incruentus. v. Incruento.
incrustare. v. Arricciare § IV. Incrostare, Intavolare § II.
incrustari. v. Ingrommare.
incrustatio. v. Incrostatura, Intonicatura.
incrustatus. v. Grommato, Incrostato, Incrosticato, Intavolato § Intonicato add. Incoticato.
incubans. v. Covante.
incubare. v. Covare, e § V.
incubatio. v. Covatura, Covazione.

Incubatus. v. Covato.
in cubitum nixus. v. Gomitone.
incubitus v. Covatura
Incubus. v. Fantasima § II. Incubo.
inculcare. v. Inculcare.
in culeo inclusum in mare projicere. v. Mazzerare.
in culpa esse. v. Aver colpa.
inculpatus. v. Incolpabile, Incolpevole, Innocente.
incuite. v. Rozzamente.
incultissime. v. Rozzissimamente.
incultissimus. v. Rozzissimo.
incultus. v. Annighittito, Incolto, e § Inculto, Sciatto.
incumbere. v. Andare dietro § I. Appoggiare § I. Appoiare, Attendere, Contendere § IV. Studiare § I
incuria. v. Disattenzione, Negligenza, Nigrigenza, Spensierataggine, Straccuranza Straccurataggine, Tracuraggine, Tracuranza, Tracutatamento, Trascuratora, Trascuranza, Trascurataggine, Trascuratezza, Trascutanza, Sbadataggine.
incuriose. v. Alla peggio, Beneficio § IV. Negligentemente, Occhio §. XVIII. Sbadatamente, Spensieratamente, Trascuratamente.
incuriose agere. v. Acciarpare, Strafalciare § II.
incuriose aliquid agere. v. Buio sust. §. II.
incuriose indiligenter agere. v. Acciabattare.
incuriose, negligenter agere. v. Brace § II.
incuriosissimus. v. Trascuratissimo.
incuriosus. v. Acciarpatore, Disappensato, Disattento, Malcurante, Nighittoso, Straccurato, Trascurato, Sbadato.
incuriosus vivere. v. Stare alla carlona.
incurrere. v. Combattere § II. Correre. §. XI. Incorrere, Intoppare.
incursio v. Correria, Incursione.
in cursum se dare. v. Dare neutr. pass. § XXVII
incurvare. v. Inarcare.
incurvatus. v. Inarcato, Piegato.
incurvus. v. Inarcocchiato, Incurvo.
incus. v. Ancudine, Incude.
incusans. v. Incolpare.
incusare. v. Abbominare, § Appellare § II Caricare § III. Gettare § XX. Incolpare, Incusare.
in custodiam dare. v. Dare cura § Dare in guardia.
in custodia teneri. v. Stare in carcere.
indagare. v. Andare a caccia § II. Bracciare, Braccheggiare, Odorare § III. Ricercare § II. Ripescare § I. Tracciare.
indagatio. v. Braccheggio.
indago. v. Indagine. Lungagnola.
inde. v. Di quindi, D' ivi, Ende, Indi, Ivi, e § V. Quindi, e § III. e IX.
inde ad certum tempus. v. Da indi.
indebitus. v. Indebito, Indovuto.
indecens. v. Disavvenevole, Disconvenevole, Disconveniente, Disdicevole, Impertinente, Inconvenevole, Indecente, Indegno, Ingordo § Sconvenevole.
indecenter. v. Disconvenevolmente, Incompetentemente, Inconvenientemente, Sconvenevolmente, Scostumatamente.
indecentia. v. Disconvenevolezza, Disconvenienza, Impertinenza, Inconveguenza, Sconvenevolezza.
indecentissime. v. Indecentissimamente, Sconvenevolissimamente.

indeclinabilis. v. Indeclinabile, e §.
indeclinabiliter. v. Indeclinabilmente.
in declive. v. Al chino.
in declivi. v. A china.
indecore. v. Abbominevolmente, Disconvenevolmente, Invergognatamente, Sconciatamente, Sconvenevolmente, Sconvenientemente.
indecorum. v. Inconvenienza, Inonestà, Inonesto §
indecorus. v. Disconvenevole, Disconveniente, Disonorevole, Disparisconte, Sconcio § II. Sconveniente.
inde deorsum. v. Quindi § V.
indefatigabilis. v. Instancabile.
indefensus. v. Indifeso
indefesse. v. Indefessamente, Infaticabilmente, Instancabilmente.
indefessus. v. Indefesso, Infaticabile.
indeficientia. v. Indeficienza.
indefinite. v. Indeterminatamente, Indiffinitamente.
indefinitus. v. Indefinito, Indeterminato.
indelebili modo. v. Indelibilmente.
indelebilis. v. Indelebile.
in deliciis habere. v. Delizia §.
in deliciis habitus. v. Mignone.
indemnis. v. Indenne.
indemnitas. v. Indennità.
in deorum numerum adscribere. v. Deificare.
in deorum numerum referre. v. Divinizzare.
in deorum numerum relatus. v. Indiato §.
in depositum dare. v. Dare in deposito.
indesinenter. v. A distesa, Incessabilmente, Incessantemente, Incessatamente, Incessantemente, Infinitamente.
in desuetudinem abire. v. Andare in disuso.
inde sursum. v. Da indi in su, Quindi §.
in deterius. v. Di male in peggio.
in deterius trahi. v. Andare a disotto, Andare sotto § II.
in deterius verti, ruere, sublabi. v. v. Andare di male in peggio, Andare in giù §.
index. v. Elenco, Endice, Indice, e §. I. e II. Lista § II. Paragone, Repertorio, Seguatore, Tavola §. XXI.
index ovorum. v. Guardanidio.
indicans. v. Esponente, indicante, Disegnante.
indicare. v. Additare, Dare § V. Dare lingua, Dare segnale, Dare segno, Disegnare § II. Fare conto § III. Figurare § III. Indicare, Insegnare, Rinsegnare §.
indicatio. v. Accennatura.
indicativus. v. Indicativo.
indicatus. v. Accennato, Indicato, Preaccennato.
indicere indulgentiam. v. Fare indulgenza.
indicium. v. Accennamento, Accennatura, Argomento § III. Cenno § II. Dimostramento, Dimostranza, Fummo § VI. Indizio, Rimostranza, Segno, e § V Segnuzzo, Sentore § I. Significanza, Simiglianza § II. Spirazione §. III. Indicamento.
indicium dare. v. Dare indizio.
indicium facere. v. Dare indizio, Dare segnale, Dare segno, Fare segno.
indictio v. Colta, Gravamento §. II. Gravezza § VI. Imposizione § II. Imposta per Imposizione, Incarico § I. Indizione, Prestanza § Storsione, Taglia § I.
indictionem imponere. v. Tagliare § XVII.

indictionem imponere. v. Imporre § X.
inductus. v. Avvisato § II.
indiculus. v. Lista § II.
indicum. v. Indado.
indicus. v. Indaco §.
in diem. v. Di § VII.
in dies. v. Alla giornata, Di § VI. Di di in di, Giornalmente.
in dies progredi. v. Andare di giorno in giorno.
in dies protrahere. v. Andare d'oggi in domani.
indifferens. v. Cieco § II. Indifferente § I.
indifferenter. v. Indifferentemente, Spassionatamente.
indifferentia. v. Indifferenza.
indigena. v. Paesano sust.
indigenas expellere. v. Disabitare.
indigens. v. Bisognante, Bisognoso, Indigente.
indigentia. v. Bisogno, Indigenza, Opportunità §.
indigere. v. Abbisognare §. I. Bisognare § II. Indigere, Patire § VI.
indigestus. v. Indigesto, e §. II.
indignabunde. v. Bruscamente.
indignabundus. v. Dispettoso, Permaloso, Sdegnosetto, Sdegnoso.
indignans. v. Schifo § I. Sdegnante, Sdegnato, Sdegnoso.
indignanter. v. Disdegnosamente, Sdegnosamente, Stizzosamente.
indignari. v. Acciappinare, Adonare, § Adontare § I. Aontare § Arrabbiare § I. Arricciare § I. Arrovellare, Aver per male, Broncio § I. Capo § LXI. Corrucciare, Dare neutr. pass. § XXI. Dibattere § IV. Dirompere § V. Disdegnare § Dispettare § V. Disdegnare § Dispettare § Esasperare § Fulminare § I Grillo § VI. Imbizzarrire, Imbronciare, Indegnare, Ingrecare, Ingrognare, Invelenire, Irare, Male avverb § III Marinare § I. Pigliare § XXXVI Riscaldare § III Saltare § IX. Sdegnare § II Stizzare, Stizzire, Strega § Turbare § II. Valigia § II
indignatio v. Bizzarria, Corruccio, Cruccio, Disdegnamento, Disdegno, Indegnamento, Indignazione, Indegnazione, Iramento, Izza, Rancore, Ruggine § II Sdegno, Sdegnosaggine, Stizza, Stomaco § I Veleno § II.
indignativus. v. Indegnativo.
indignatus. v. Adontato, Crucciato, Cruccioso, Disdegnato, Disdegnoso, Imbizzarrito, Indegnato, Ingrognato, Ingrugnato, Invelenito, Irato, Sdegnato, Stizzito.
indigne. v. Indegnamente, Vigliaccamente.
indignissime. v. Indegnissimamente.
indignissimus. v. Indegnissimo.
indignitas. v. Indegnità.
indignum ducere v. Aggravare § V.
indignus v. Demeritevole, Immeritevole, Immerito, Indegno.
indigus. v. Bisognante, Bisognoso.
indiligenter agere. v. Acciabbattare.
indirecte. v. Per § LXIV.
in directum. v. A diritto, A filo.
indirectus v. Indiretto.
in discordiam abripi. v. Sacco § XV.
in discrimen. v. A ripentaglio.
in discrimen adducere v. Arrischiare, Arrisicare, Porre §. XXXV e XLVII
in discrimine versari. v. Burrasca § II.
indispositus v. Indisposto add. §.
indissolubilis. v. Disnodevole, Indissolubile.
indistincte. v. Indistintamente, Indistintamente.

indistinctus. v. Inarticolato, Indistinto.
in ditionem reductus. v. Suggettato.
in ditionem redigere. v. Suggettare.
in ditionem tradere. v. Dare potere §.
in ditionem venire. v. Mano §. LXIII.
individuum. v. Individuo.
individuum comitem se præbere. v. Starna §.
individuus. v. Individuale, Individuo add.
indivisibilis. v. Indivisibile.
indivisus. v. Indiviso.
indocilis. v. Discredente, Duro § VII. Indocile, Indottrinabile.
indocte. v. Ignorantemente.
indoctissimus. v. Ignorantissimo.
in doctorum collegium cooptare. v. Maestrare.
in doctorum numerum describere, cooptare. v. Dottorare.
indoctus. v. Imperito, Indotto add. Inletterato, Inlitterato, Laico §
indolentia. v. Indolenza.
indoles. v. Indole, Stiñcanza.
indoli, aut expectationi non respondere. v. Fare fico.
in dolium infundere. v. Imbottare.
indomabilis. v. Indomabile.
indomitus. v. Indomito, Indomo.
indonatus. v. Irremunerato.
indotatus. v. Indotato.
indubie v. Indubitabilmente.
in dubio esse. v. Andare a tocca, e non tocca, Forse § III. Sopra § XXII.
indubitabilis. v. Indubitabile.
indubitate. v. Indubitatamente, Incontrastabilmente.
indubitatus. v. Indubitato, Incontrastato.
in dubium revocare. v. Mettere in forse.
in dubium vocare. v. Inforsare.
inducens. v. Indottivo, Inducitore, Induttivo.
inducere. v. Condurre §. III. Curro §. III. Giugnere §. VI. Indurre, Portare §. VIII. Subillare, Sottrarre §. IV. Tirare §. V.
inducere soleas. v. Ferrare.
induciæ v. Tregua.
inducias facere. v. Fare tregua, Intreguare.
inductio. v. Induzione, e §. Soddotta.
inductus. v. Indotta, Indotto sust. Inducimento, Introdotto add.
induere. v. Mettere §. VIII. Vestire.
indulgens. v. Condescendente, Condiscendente, Indulgente.
indulgentia. v. Condescendenza, Condiscendenza, Indulgenza, e §. Perdonanza §. Perdonazione.
indulgentiam concedere. v. Dare indulgenza, Fare perdono §.
indulgere. v. Briglia §. V. Fare abilità, Fare agio, Indulgere, Restaurare §. III.
indulgere genio. v. Dare tempo §. VII. Gola §. IV. Tempo §. XIV.
indumentum. v. Abito, Ammanto.
in duas dividere. v. Induare.
indurabilis v. Indurabile.
indurare. v. Addurare.
induratus. v. Indurato, Indurito.
indurescere. v. Indurare, Indurire.
indusium. v. Camiciuola.
industria. v. Industria, Insegnamento, Sollecitudine, Sottigliezza §. III. Studio § II.
industrie. v. Industriosamente.
industrie assequi. v. Beccare §. IV.
industrius. v. Faccente, Industre, Industrio, Industrioso, Maestro add. Procacciante.
indutus. v. Vestito add.
inebriare. v. Imbriacare §. II. Inciuscherare, Innebriare.
inebriari. v. Banda §. VI. Cuocere §. VIII. Imbriacare, Orzo §. IX. Pigliare §. XXXVII.
in extasim rapi. v. Andare in estasi, Rapire §. II.
inedia. v. Dieta, Inedia.
inediam sustinere. v. Digiunare §. I.
ineffabilis. v. Indicevole, Indicibile, Ineffabile.
ineffabilitas. v. Ineffabilità.
ineffabiliter. v. Ineffabilmente.
inefficax. v. Inefficace.
inelaboratus. v. Malpolito.
inelegans. v. Disadorno, Disavvenente, Disconcio, Mal grazioso, Manimorcia, Sgangherato §. Sgarbato, Sgalante.
ineleganter. v. Sgangheratamente.
inelegantia. v. Disavvenentezza, Goffaggine, Sgarbatezza.
inelegantissimus. v. Sgangheratissimo.
ineluctabilis. v. Ineluttabile.
inemendabilis. v. Inammendabile, Incorrigibile, Inemendabile.
inemendatus. v. Incorretto.
in emphyteusim dare. v. Dare a livello.
inenarrabilis. v. Inenarrabile, Innenarrabile.
in eodem gradu consistere. v. Stare fermo.
in epitomen, in compendium redactus. v. Epilogato.
inepta facere, aut loqui. v. Spropositare.
inepta, immoderata locutio. v. Cicalamento, Cicalata, Cicaleccio, Cicaleria.
inepta locutio. v. Cornacchiamento.
inepta loquacitas. v. Ciarla.
inepte. v. A sproposito, Disadattamente, Goffamente, Scimunitamente, Sgarbatamente.
inepte curiosum esse. v. Dare impaccio §. II.
inepte, inconsulte loqui. v. Chiacchierare.
ineptia. v. Goffaggine, Goffería, Inettitudine, Mocciconería, Scempiezza, Scioccaggine, Sgangherataggine, Sghembo sust. §. I. Sproposito, Svarione, Svenevolaggine.
ineptiæ. v. Baccellería §. Batucchiería, Castronería, Fagiolata, Folleggiamento, Fraschería, Inezia, Invecería, Scimunitaggine, Fantocciata.
ineptire. v. Folleggiare.
ineptissimus. v. Dappochissimo, Goffissimo, Incapacissimo, Inettissimo, Sproporzionatissimo.
ineptulus. v. Pazzerello.
ineptum principium. v. Incominciaglia.
ineptus. v. Cattivo §. IV. Cionno, Dappoco, Disadatto, Disattato, Goffo, Grappolo §. Grossiere add. Incapace, Inetto, Insufficiente, Lavaceci, Melenso, Milenso, Moccicone, Scimunitello, Scomodo add. Svivagnato §. I. Barlacchio, Sgalante.
ineptus sermo. v. Chiucchiurlaia §.
inequitare v. Cavalcare §. IV. VI. e VIII. Cavalciare.
in equitum collegium cooptari. v. Fare cavaliere §
inermem esse. v. Andare nudo §. I.
inermis. v. Disarmato, Inerme.
in errorem aliquem inducere. v. Scialinato sust. §. II.
in errorem inducere. v. Smagare §. II. Strada §. VI.
iners. v. Cattivo § IV. Chiocciola §. II. Da poco, Dappoco § Doloroseto §. Ignavo, Inerte, Lasso, Minchione, Moccicone, Neghittoso, Negligente, Nigrigente, Pincone, Poltrone, e §. II. Schifanoia.
inertia. v. Cattività §. II. Codardia, Dappocaggine, Dappochezza, Ignavia, Inerzia, Negghienza, Oziosaggine, Pigherità, Poltronería, Poltronia, Sfingardaggine, Viltà.
inertiæ se dedere. v. Dare neutr. pass. § XX.
inertiam depellere. v. Sainghittire.
ineruditus. v. Inerudito.
inescare. v. Inescare, Zimbellare.
inevitabilis. v. Inevitabile.
inevitabiliter. v. Inevitabilmente.
ineuntis anni solemnia precari. v. Capo d' anno §. I.
inexcitabilis. v. Ineccitabile.
inexcogitabilis. v. Inescogitabile, Inimmaginabile.
inexcusabilis. v. Inescusabile, Inscusabile.
in exemplum adduci. v. Andare in esempio.
inexercitatio. v. Nonesercizio.
inexercitus. v. Inesercitabile, Inesercitato.
inexhaustus. v. Inesausto.
in exilio esse. v. Esiliare §. Stare bandito.
in exilium agere. v. Esiliare.
in exilium ire. v. Andare a confino.
in exilium esse. v. Bandeggiato, Disbandeggiato, Esiliato, Sbandeggiato, Sbandito add.
in exilium mittere. v. Dare l' esilio, Disbandire, Sbandeggiare, Sbandire, Sfratto § Terrafinare.
in exitium adducere. v. Rovinare §. II.
in exitium ire. v. Andare all' aria, Andare a patrasso, Andare in conquasso.
inexorabilem esse. v. Sodo add. §. IV. Stare rigido, Stare sodo §. II.
inexorabilis. v. Duro add. §. III. Inesorabile.
inexpectatus. v. Inaspettato.
inexperientia. v. Inesperienza.
inexpertus. v. Bamboccio §. Inesperto.
inexplebilis. v. Mondolatissimo, Mondolato.
inexplicabilis. v. Indicevole, Indicibile, Inesplicabile.
inexplicabiliter. v. Indicibilmente, Inesplicabilmente.
inexpugnabilis. v. Inespugnabile.
inexsiccabilis. v. Inesiccabile.
inextinguibilis. v. Inestinguibile.
in extremis. v. Capezzale §. II.
in extremum supplicium trahi. v. Andare alle forche, Andare alle giubbette.
inextricabilis. v. Inestrigabile.
in fabula esse. v. Canzona §. V.
in faciem, in os dicere. v. Dire in faccia.
in faciem spuere. v. Sputacchiare §.
in facili esse. v. Vanga §. II.
in facultate alicujus esse. v. Stare in mano d' alcuno.
infallibilitas v. Infallibilezza.
infamans. v. Infamatore.
infamare. v. Infamare.

Infamatio. v. Diffamamento.
Infamatus. v. Diffamato.
Infamia. v. Fregio §. III. Infamamento, Infamazione, Infamia, Infamità, Nota §. IV. Vergogna §. II.
Infamia aspergere. v. Lavare §. I.
Infamia aspersus. v. Discreditato.
Infamia, nota afficere. v. Notare §. II.
Infamia notare. v. Diffamare, Infamare.
Infamis. v. Disfamato, Infamato, Infame, Vergognoso §. I. Vituperoso.
Infandus. v. Infando, Nefando.
Infans. v. Bambolo, Fanciello sust. Fantello, Fanticino, Fantino, Infante, Mammolo §.
Infantia. v. Fantilità, Infantilità, Infanzia.
Infantilis. v. Infantile.
Infantissimum esse. v. Dire pappa.
Infantulus. v. Bamberottolo, Bambolello, Bamboccio, Bambolino, Fantolino.
Infarcire. v. Imbottire.
In fasciculos colligere. v. Ammazzolare.
Infatigabilis. v. Infaticabile.
In fatis esse. v. Falare §. I.
Infatuare. v. Infatuare.
Infatuatus. v. Infatuato.
Infaustissimus. v. Infaustissimo.
Infaustus. v. Infausto, Malagurato, Malaguroso, Malaerioso, Bianco add. §. I. Negro § Triboloso.
Infector. v. Tintore.
Infectus. v. Inconcluso, Infettato, Infetto, Noioso.
Infecundus. v. Arido §. I.
Infelicem reddere. v. Sfortunare.
Infelicissimus. v. Infelicissimo, Sfortunatissimo, Sventuratissimo, Disgraziatissimo.
Infelicitas. v. Infelicità, Miserevolezza, Miseria, Miserabilità.
Infeliciter. v. Avversamente, Disavventuratamente, Disavventurosamente, Disgrazia §. V. Disgraziatamente, Disgraziosamente, Disventuratamente, Infelicemente, Infortunatamente, Malavventurosamente, Meschinamente, Sciaguratamente, Sgraziatamente §. Sventuratamente.
Infeliciter cedere. v. Misavvenire.
Infelix. v. Avverso §. II. Cattivello, Cattivo §. I. Disavventurato, Disavventuroso, Diserto §. II. Disgraziato, Disventurato, Dolente § I. Doloroso §. II. Fortunato, Gramo, Infausto, Infortunato, Infortuno, Malavventurato, Malleventurato, Manco §. I. Meschinello, Meschino, Misero, Sciagurato, Sfortunato, Sgraziato §. Sventurato, Sventuroso, Tapino, Tristo §. I. Sfelice.
Infelix augurium. v. Malagura.
Infelix matrimonio. v. Malmaritata.
Infense. v. Nemicamente, Nemichevolmente.
Infensissimus. v. Inimicissimo, Molestatissimo, Nemicissimo.
Infensum esse. v. Avere in ira, Aver mal talento.
Infensum, iratum esse. v. Averla con uno.
Infensus. v. Grosso §. XI Nimichevole, Nimico sust. Niquitoso.
Infera. v. Mondo §. III.
Inferi. v. Baratro, §. Ninferno.
Inferior. v. Disottano, Inferiore, Scadente, Sottano add.
Inferior conditio. v. Inferiorità.
Inferiorem locum tenere. v. Stare a mano manca.
Inferiori loco esse. v. Di sotto, preposiz. §. I.
Inferius. v. Al di sotto, Di sotto avverb.
Inferius ferire. v. Dare sotto.
Inferius ire. v. Andare di giù.
In fermento jacere. v. Broncio §. II. Introncìare.
In fermentum totum esse. v. Rodere §. IV.
Inferne. v. Di là giù.
Infernus. v. Infernale, Inferno sust. Inferno add.
Inferre. v. Dedurre §. I. Gettare §. VI. Inferire, Raccogliere §. VIII
Inferre injuriam. v. Fare ingiuria, Fare oltraggio.
Inferre sermones. v. Ragionamento §. II.
Infersus. v. Imbottito add. Rinzeppato.
Infestans. v. Infestante.
Infestare. v. Infestare, e §. Stimolare §. II. Tormentare §. II.
Infestatio. v. Infestagione.
Infestator. v. Infestatore.
Infestatus. v. Infestuto.
Infestatus. v. Infestato.
Infestissime. v. Infestissimamente.
Infestissimus. v. Infestissimo.
Infestus. v. Infestevole, Infesto.
Inficetia. v. Zotichezza.
Inficere. v. Infettare, Inficere, Tignere.
Inficetus. v. Agreste §. Buffoncello §. Sciocceaccio, Margutto.
Inficialis. v. Negativo.
Inficias ire. v. Fare san Piero, Stare in sulla negativa.
Inficiatio. v. Negamento, Negazione, Niego.
Inficiator. v. Disdicitore.
Inficiens. v. Inoperante.
Infidelis. v. Infedele, e §. Miscredente, Scredente.
Infidelissimus. v. Infedelissimo.
Infidelitas. v. Infedelità, Infedeltà, Infidelità, Miscredenza, Mislealtà, Slealtà.
Infideliter. v. Infedelmente, Infidamente.
In fidem receptus. v. Fidato §.
In fidem recipere. v. Fidanzare.
Infidus. v. Infido, Maleale, Sleale.
Infigere. v. Cacciare §. VI. Ficcare, Scolpire §. I.
Infigurabilis. v. Infigurabile.
Infimæ notæ medicus. v. Medicastronzolo.
Infimæ sortis homines. v. Minutaglia §.
Infimæ sortis plebs. v. Gentaglia.
Infima plebs. v. Bordaglia, Minutaglia §.
Infime. v. Infimamente.
Infimi ordinis medicus. v. Medicastro, Medico §. IV. Mediconzolo.
Infimus. v. Infimo, Sottano add.
In fine deficere. v. Uscio §. VI.
Infinitas. v. Infinità.
Infinite. v. Immensamente, Infinitamente, In infinito.
Infinitivus. v. Infinito §. II.
Infinitus. v. Infinito.
Infirmare. v. Differmare, Disfermare, Disfrancare, Immalsanire.
Infirmatio. v. Differmamento, Disfermamento.
Infirmatus. v. Immalsanito.
Infirme. v. Debilemente, Debilmente, Debolemente, Debolmente, Fievolmente, Infermamente.
Infirmæ valetudinis. v. Maléo.
Infirmissimus. v. Debolissimo.
Infirmitas. v. Affiebolimento, Debilità, Fiacchezza, Fiebolezza, Ingagliardia, Langore, Languore.
Infirmus. v. Cascante §. I Debile, Debole, Fiebole, Indisposto add. Malato, Malfondato, Rilasso, Tenero §. VII. Maldurevole.
Infixus. v. Conficcato, Confitto, e §. Ficcato, Infisso, Radicato.
Infixus radicibus. v. Abbarbicato.
Inflammans. v. Infiammativo.
Inflammare. v. Accendere, Affiammare, Infiammare, Intalentare, Rinfiammare, Scaldare §. Rincalorire.
Inflammari. v. Accendere §. IV. Affocare §. Intalentare, Invagare, Riscaldare §. IV. Sbogliensare §. II.
Inflammatio. v. Accendimento, Infiammagione, e §. II. Infiammamento, Infocagione, Infocamento, Infocazione, Rinfiammagione, Flemmone.
Inflammatrix. v. Acceneditrice.
Inflammatus. v. Accenuto, Acceso, Affiammato, Rinfiammato, Riscaldato §. I.
Inflans. v. Enfiativo, Flatuoso.
Inflare. v. Dare fiato, Gonfiare.
Inflati animi vitium. v. Gonfiamento §.
Inflatio. v. Enfiamento §. I. Nascenza § I. Ventosità.
Inflatus. v. Ampolloso, Enfiato add. §. Gonfiato add. Gonfio add. Enfiato §. Tronfio, Ventoso §. III. Soffione.
In flavum vergere. v. Gialleggiare.
Inflectere. v. Chinare, Coniugare §. Declinare §. III. Fare breccia §. Inchinare, Inflettere.
Inflecti. v. Arrendere §. II.
Inflectio. v. Ripiegatura.
Inflexibilis. v. Inflessibile.
Inflexilis. v. Inflessibile.
Inflexio. v. Inchinamento §.
Infligere. v. Andare § V.
Infligere ictum. v. Crosciare §. I.
Influens. v. Influente.
Influere. v. Imboccare §. III. Influere, Mettere foce.
Influxus. v. Influenza, Influsso sust. Infruenza, Influvio.
Infœcundus. v. Infecondo, Infertile.
In fonte. v. Fontanalmente.
Informans. v. Informante, Informativo.
Informare. v. Abbozzare, Conto §. XXVII. Digrossare, Disgrossare, Informare, Scozzonare § Sgrossare, Struire.
Informatio. v. Digrossamento, Sgrossamento.
Informator. v. Informatore.
Informatus. v. Digrossato, Sgrossato.
Informis. v. Contraffatto §. I. Coso §. I. Divisato §. I. Informe.
Informis truncus. v. Bronconaccio.
Infortiatum. v. Inforzato sust.
Infortunate. v. Disgraziatamente, Disventuratamente, Infelicemente, Sciaguratamente, Sventuratamente.
Infortunatissimus. v. Disavventuratissimo, Sventuratissimo.
Infortunatus. v. Disavventurato, Disgraziato, Fortunato, Infortunato, Malavventurato, Malinventurato, Sciagurato, Sfortunato, Sgraziato §. Sventurato, Sventuroso.
Infortunitas. v. Disavventura, Sventura.

Infortunium . v. Avversità , Contrarietà § II. Disavventura , Disdetto §. Disgrazia , Disventura , Diversità §. II. Flagello §. I. Fragello §. Guaio §. I. Inavventura , Infelicità , Infortuna , Infortunio , Malandanza , Malanno , Malaventura , Mesciazza , Misavvenimento , Misavventura , Misventura , Sciagura , Sgrazia , Strepiccio §. Svenlura , Traversa , per Avversità , Traversia , per Disavventura .
Infra . v. Abbasso , In giù , Innanzi avverb. §. II.
Infractio . v. Affrantura , Fiaccamento .
Infrænis . v. Sbrigliato .
Infragilis . v. Inconquassabile .
Infrascriptus . v. Infrascritto .
Infra subsidere . v. Dare basso .
In fraudem inducere . v. Sedurre , Sodducere .
Infrequens . v. Infrequente .
Infrequentia . v. Infrequenza , Radezza §.
Infrigidatio . v. Infreddamento , Infredagione .
Infringere . v. Affragnere , Frangere §. III. Infraenere , Ribattere §. I. Rompere §. III.
Infructuose . v. Sterilmente §.
Infructuosus . v. Infruttifero , Infruttuoso .
In frusta cædere . v. Rocchio §. II.
In frusta concidere . v. Truciolare .
In frusta scindi . v. Andare in pezzi .
In frusta secare . v. Affettare .
In fugam agere , exigere . v. Cacciare § I.
In fugam agere , & fugam arripere . v. Caccia §. V.
In fugam conjicere . v. Disbarattare , Fuga §. I. Fugare , Fugga §. I. Infugare .
In fugam convertere . v. In volta § I. Rincacciare , Rincalciare .
In fugam se conjicere . v. Dare delle calcagna , Nettare § II.
In fugam se convertere . v. Convertire § IX.
In fugam se dare , vel conjicere . v. Fuga § II.
In fugam vertere . v. Incacciare , Incalciare , Mettere in volta , Rincalzare §. III.
Infula . v. Bendone .
Infula ornatus . v. Mitrato , Mitriato .
Infundere . v. Infondere .
Infundibulum . v. Imbuto , Infundibulo .
In furias , ignemque ruere . v. Amore § IV. v. Andare in fregà .
In furnum condere . v. Infornare .
In furnum immittere . v. Infornare .
Infusio . v. Infusione , Infondimento , Rinfusione .
Infusus . v. Infuso , Meschiato .
In futurum . v. Futuramente .
In gangrænam evadere . v. Cancrenare .
Ingemere . v. Gemere § II.
Ingeminare . v. Addoppiare .
Ingemiscere . v. Bucciare § III.
Ingenerabilis . v. Ingenerabile .
Ingenii dexteritate pollere . v. Frizzare § II.
Ingenii levitas . v. Cervellinaggine .
Ingenio acerrimo . v. Apprendentissimo .
Ingenio esse præditum . v. Stocco §. III.
Ingeniolum . v. Ingegnetto .
Ingeniose . v. Artatamente , Industriosamente , Ingegnosamente , Maestrevolmente .
Ingeniosissimus . v. Sottilissimo §. II. Spiritosissimo .
Ingeniosus . v. Artifizioso § Industre , Industrioso , Ingegnoso , Ingenioso , Maestrevole , Spiritoso §.
Ingenio velocissimo . v. Apprendentissimo .
Ingenitus . v. Connaturale , Ingenito , Nativo , Naturato §.
Ingenium . v. Cervello § II. Ingegno , Maniera § II Spirito § II. IV. e V. Testa § IV. Umore § II.
Ingenium torquere . v. Lambiccare § II.
Ingens . v. Badiale , Bello § V. Grosso §. XIII. Magistrale § Sformato § I. Solenne § Spazioso , Grandaccio .
Ingens capsa . v. Cassettone .
Ingens cerebrum . v. Cervellone .
Ingens cimex . v. Cimicione .
Ingens congeries . v. Ballone .
Ingens copia . v. Diluvio §. III.
Ingens corbis . v. Corbellone .
Ingens cotyla . v. Ciotolone .
Ingens culcitra . v. Coltricione .
Ingens domus . v. Casone , Casotta , Casotto .
Ingens femina . v. Donnone .
Ingens ignis . v. Focone .
Ingens medicus . v. Medicone .
Ingens mæror . v. Malinconiaccia .
Ingens nebula . v. Nebbione .
Ingens numerus , manus . v. Nugolo §.
Ingens palus , stagnum , lacus . v. Stagnone .
Ingens phiala . v. Caraffone .
Ingens pituita . v. Catarrone .
Ingens rheda . v. Cocchione .
Ingens scheda . v. Cedolone .
Ingens seta . v. Setolaccia .
Ingens toga . v. Guarnaccone .
Ingens vis . v. Fucinata .
Ingentem proventum esse . v. Marco § II.
Ingentem rumorem percrebescere . v. Fare dire § III.
Ingenti cura premi . v. Gennaio §.
In genua procumbens . v. Inginocchiato .
Ingenue . v. Cavallerescamente , Gentilmente , Ingenuamente , Liberamente , Schiettamente , Alla schietta , Costumatamente , Spassionatamente .
Ingenue agere . v. Andare col cuore in mano , Andare schietto , Cuore § XXXIV.
Ingenue , aperte agere , aut loqui . v. Cuore § XVIII. e XXXIV.
Ingenue tractare . v. Andare schietto .
Ingenuitas . v. Ingenuità , Schiettezza .
Ingenuus . v. Cavalleresco , Ingenuo , Libero § Schietto § III.
Ingerere . v. Gettare § XXXI. Mettere a dosso .
Ingestus . v. Ingesto .
In globulos conformare . v. Appallottolare .
In globulos contractus . v. Rappallottolato .
Ingloriis . v. Inglorioso .
Inglorius . v. Inonorato .
Ingluvies . v. Diluvio § V. Ghiottornia , Gola § I. Golosità , Gozzo , Ingluvie .
In gradus dividere . v. Digradare § VI.
In gradus divisus . v. Digradato , Disgradato §.
In gradus tribuere . v. Disgradare § II.
In gradus tributus . v. Disgradato §.
Ingrate . v. Ingratamente .
In gratiam . v. A petizione , A posta § I. Appiacere , Grazia § VII. Rispetto § II.
In gratiam redire . v. Rabbonacciare § II.
In gratiam restituere . v. Comporre §. IV. Riconciliare . § I.
In gratiam restitui . v. Riconciliare
In gratiam restitutus . v. Riconciliato .
In gratiam revocare . v. Ribenedire §.
Ingrati animi vitium . v. Ingratezza , Sconoscimento .
Ingratiis . v. Barba § I. Mal grado , Controvolontà .
Ingratissimus . v. Displacentissimo .
Ingratius . v. Alla trista .
Ingratum esse . v. Disaggradare , Sconoscere .
Ingratus . v. A' disgrado § Disaggradevole , Discaro , Disconoscente , Disgrato , Disgraziato § Disgrazioso , Disobbligante , Ingrato , e § Misconoscente , Misgradito , Sconoscente , Spiacente , Sgradito .
Ingratus animus . v. Disconoscenza , Ingratezza , Sconoscenza .
Ingravescere . v. Incarare , Montare § III. Riaggravare , Rincarare .
Ingredi . v. Dare entro § II. Entrare , Fare entrata , Intamolare , Intascare § II. Intrare , Mettere § XI. Mettere piede , Piede § XLII. e XL. VIII.
Ingredi ad mulieres . v. Andare alle femmine .
Ingrediens . v. Entratore , Intrante .
Ingressum præbere . v. Dare l' entrata .
Ingressus . v. Adito , Entramento , Entrata , Ingresso , Intramento , Intrare nome , Introducimento , Introito , Sottentrazione .
Ingressus . v. Entrato .
Ingruens . v. Soprastante § I.
Ingruere . v. Scatenare § II. Sovrastare .
Inguen . v. Anguinaglia , Anguinaia , Inguine .
Inguina . v. Anguinaia .
Ingurgitare . v. Ingorgare , Ingorgiare .
Ingurgitatio . v. Ingorgamento , Ingorgiamento , Ingurgitamento .
In gurgitem coire . v. Ingorgare .
In gymnasium ventitare . v. Andare alla scuola .
In gyrum . v. A cerco , Attorno , Circolarmente .
In gyrum ductio . v. Aggiramento .
Inhabilem reddere . v. Inabilitare .
Inhabilis . v. Inabile .
Inhabilitas . v. Inabilità .
Inhabitabilis . v. Inabitabile , Inabitevole .
Inhærens . v. Appiccato , Appicciato , Inerente .
Inhærere . v. Aggrappare , Appastare , Appiastare , Appicare § III. Appiciare , Appicciare , Apprendere § IV. Attenere § II. Prendere § IV.
Inhexaustus . v. Inesiccabile .
Inhians . v. Abramato .
Inhiare . v. A bocca aperta , Bocca § XXI. Spasimare , Uccellare § II. Uccellare .

Inhibens. v. Vietativo.

Inhibire. v. Inibire.

Inhibitio. v. Inibizione, Inibita.

Inhonestam vitam ducere. v. Cattiveggiare §.

Inhonestare. v. Disonestare.

Inhonestas. v. Disonestà.

Inhoneste. v. Disonestamente, Disonoratamente, Disonorevolmente, Impudicamente, Sconciamente § I. Sozzamente §.

Inhonestissime. v. Disonestissimamente, Vituperosissimamente.

Inhonestissimus. v. Disonestissimo, Inonestissimo.

Inhonestus. v. Disonesto, Disonorato, Disonrato, Dissoluto § II. Inonesto, Laido add. Ontoso, Osceno, Scostumato, Sfrontato, Sozzo § I. Sporco §. Vituperoso.

Inhonorare. v. Onire.

Inhonoratus. v. Disonorato, Disonorato.

In honore habere. v. Aver in pregio.

In honore haberi. v. Vedere § XXXII.

In horrea condere. v. Fare ricolta §.

Inhospitalis. v. Inospitale

Inhospitus. v. Inospite.

Inhumane. v. Inumanamente, Salvaticamente, Villanamente.

Inhumanissimus. v. Inumanissimo.

Inhumanitas. v. Discortesia, Diversità § I. Inumanità, Scortesia.

Inhumaniter. v. Bestialissimamente, Discortesemente, Scortesemente, Scostumatamente.

Inhumanum fieri. v. Inasinire §. Inzotichire.

Inhumanum reddere. v. Disumanare.

Inhumanus. v. Asino § I. Disamorevole, Disamoroso, Disconoscente, Discortese, Disumano, Diverso add. § Inumano, Sconoscente § I. Scortese, Villano add.

In ictu oculi. v. Occhio § LXVI. Succio § II.

Injectio. v. Iniezione.

In ignaviam immersus. v. Appaltonato.

Inimica. v. Avversatrice.

Inimicari. v. Fare inimicizia, Nimicare.

Inimicatus. v. Nimicato.

Inimice. v. Inimichevolmente, Nemicamente, Nemichevolmente, Nimichevolmente.

Inimice agere. v. Inimicare.

Inimicissimus. v. Nemicissimo, Nimicissimo.

Inimicitia. v. Disamicizia, Disamistade, Inimicizia, Nemistà, Nimicizia, Nimistà. Nimistanza.

Inimicitias exercere. v. Nimicare.

Inimicitiis expetitus. v. Nimicato.

Inimicum facere. v. Fare nimico.

Inimicus. v. Avversario sust. Avversatore, Avverso add. Contradio sust. Inimichevole, Inimico add. Nemichevole, Nemico sust. Nemico add. Nimichevole, Offensore.

In immensum. v. Sformatamente, Straboccatamente.

In imo. v. A dichino, A fondo.

In imo sinu subsidere. v. Saccaia § I.

In imum dejicere, mergere v. Profondare § I.

In imum fundum delabi. v. Sprofondare.

In tuto v. Allo scuro.

In indice esse. v. Andare in lista.

In indiculo esse. v. Andare in lista.

In infinitum progredi. v. Andare in infinito, Andare nell' un vie uno.

In infortunium incidere. v. Disavvenire.

In insaniam incidere. v. Dare in frenesia.

In insidias aliquem deducere. v. Forbicia § VI.

In insidias incidere. v. Calappio.

In insidiis latitare. v Stare al macchione.

Inintelligibilis. v Inintelligibile.

In invidiam adducere. v. Caricare § III.

In ipsa meridie. v. Bello add. § VII.

In ipso articulo. v. Alle strette, Bello sust. § III.

In ipso calore. v. Caldo caldo.

Iniqua conditio. v. Disavvantaggio.

Iniqua conditione. v. A disvantaggio.

Iniquam sententiam ferre. v. Dare bornioie.

Inique. v. Animosamente § Cattivamente, Indiscretamente, Iniquamente. Niquitosamente §. Perfidamente, Reamente, Torto add. §. IV.

Iniquiore loco. v. Al di sotto §.

Iniquioribus uti conditionibus. v. Star peggio.

Iniquissime. v. Iniquissimamente.

Iniquissimus. v. Indiscretissimo, Iniquissimo, Iniquitissimo, Iniquitosissimo, Nequissimo, Niquitosissimo.

Iniquitas. v. Animosità §. Contrarietà § I. Empietà, Indiscrezione, Iniquità, Iniquitanza, Nequità, Nequitanza, Niquità, Indiscretezza.

Iniquo animo esse. v. Stare di mala voglia.

Iniquo animo ferre. v. Mormorare §. IV.

Iniquus. v. Animoso § II. Contradioso §. Empio, Indiscreto, Iniquitoso, Iniquo, Niquitoso, Sleale, Storto § III.

In iram praeps. v. Uomo § XXIV.

Inirascibilis. v. Inirascibile.

Inire. v. Ammontare §.

Inire amicitiam. v. Fare amistà, Inamistare.

Inire fœdus. v. Accostare § II. Confederare.

Inire ordinem. v. Volta § II.

Inire pugnae societatem. v. Accostare § II.

Inire rationes. v Ragione § XX.

Inire societatem. v. Ragione § VII.

Initialis. v. Iniziale.

Initio. v. A prima giunta, Da principio, Giunta § IV.

Initium. v. Cominciamento, Cominicianza, Comincio, Intrante sust. Inizio, Introito § I. Principiamento, Principio § I.

Initium facere. v. Dare cominciamento, Dare dentro § II

Injucunde. v. Dispiacevolmente.

Injucundum esse. v. Disaggradare, Dispiacere.

Injucundus. v. Disaggradevole, Dispiacente, Dispiacevole, Ingiocondo, Ingrato §. Disgradevole, Disgustevole.

In judicio docere. v Fare prova § III. Prova § VII.

In judicium, in jus vocare. v. Andare a corte §.

In judicium vocare. v. Andare dove se ne vende, Richiamare § II.

In juga montium decedere. v. Dare all'erta.

Injunctus. v. Ingiunto.

Injungere. v. Ingiugnere.

Injuria. v. Acciacco, Affronto §. Aggravio, A torto, Di grato §. Dispetto sust. Dispiacere nome §. Gravezza § II. Incarico § IV. Ingiuria, Injuria, Offesa, Oltraggeria, Oltraggio, Oltranza, Onta, Ontanza, Smacco, Soperchio §. II. Sopruso, Stravezza, Torto, Sust. Torto add. § IV. Villania, e § I.

Injuria affectus. v. Adontato, Aontato, Ingiuriato, Oltraggiato, Soperchiato §.

Injuria afficere. v. Adontare, Aontare, Fare affronto, Villaneggiare.

Injuriae illator. v. Ingiuriante, Ingiuriatore,

Injuriam facere. v. Fare torto, Ingiuriare, Stranare §.

Injuriam inferre. v. Adontare, Aontare, Fare dispetto, Fare onta, Fare soperchianza, Ingiuriare, Mano § CXXVIII. Oltraggiare, Villaneggiare.

Injuriam suam ulcisci. v. Fare vendetta.

Injuriam ulcisci. v. Ricattare §.

Injurias remittere. v. Rendere § XIX.

Injurias ulcisci. v. Risentire § IV.

Injuriose. v. Ingiuriosamente, Oltraggiosamente, Schernevolmente, Straziosamente.

Injuriose erga aliquem agere. v. Fare oltraggio.

Injuriosus. v. Adontoso, Ingiuriatore, Ingiurioso, Oltraggioso, Schernevole, Soperchievole §. Villaneggiatore.

Injurius. v. Adontoso, Ingiurioso, Oltraggiatore, Ontoso, Villaneggiatore.

In jus aliquem convenire. v. Chiamare § XIV.

In jus convenire. v Convenire § VI.

Injussus. v. Incomodato.

Injuste. v. Animosamente §. Cattivamente, Indebitamente, Ingiustamente, Iniquamente, Tortevolmente.

Injustissime. v. A gran torto.

Injustissimus. v. Ingiustissimo, Injustissimo.

Injustitia. v. Animosità § Avanía § Ingiustizia, Injustizia, Tortitudine § Torto sust. Villania § III.

Injustus. v. Animoso § II. Indebito, Ingiusto, Sconveniente, Tortoso.

In jus vocare. v. Andare alla giustizia, Chiamare § XIV. Citare, Convenire § VI. Richiedere § V.

In jus vocatus. v. Citato.

In lanienam duci. v. Andare al macello.

In lapidem convertere. v. Pietrificare.

In lapillos coactus. v. Lapillato.

In laqueum impingere. v. Dare nella ragna, Dare nella trappola.

In latebras conjicere. v. Imbucare.

In legem jurare. v. Giurare § I.

In leucophaeum vergens. v. Bigherognolo, Bigiccio.

In libertatem asserere. v. Sdonnare.

In libidinem projectus. v. Cavallino § IV.

In libidines projectus. Abbandonato § II.

in limum incidere. v. Impantanare § I.
in linea esse. v. Andare a corda, Andare a filo, Andare a livello.
in loco habere. v. Canonizzare §.
in loco statui. v. Indovare.
in loculum conjicere. v. Imborsare.
in lucem edere. v. Dare al mondo, Dare luce § Luce § IV.
in lucem mittere. v. Recare § XIII.
in lucem prodire. v. Uscire § II.
in lucem venire. v. Andare alla luce, campo § IV.
in ludo fidem suam obligare. v. Buono sust. § V.
in ludum symbolam conferre. v. Mettere § XIV.
in magnum discrimen adductus. v. Malparato.
in malam crucem. v. Andare in bordello §.
in malam crucem abi. v. Andare in chiasso § I. Forca § V.
in malum abire. v. Sprofondare § I.
in malum adducere. v. Menare § XXXII.
in malum impingere. v. Dare del culo in terra § II.
in malum prolabi. v. Maliziare.
in manifestam perniciem properare. v. Andare a perdita manifesta.
in manipulos colligere. v. Ammazzolare.
in manticam immittere. v. Imbisacciare.
in manu animum gestare. v. Paniere § III.
in manu habere. v. Avere in mano. Braccio § X.
in manum alicujus tradere. v. Mano § LXXVIII.
in manum dare. v. Dare potere § X.
in manum tradere. v. Mano § CXXX.
in manum venire. v. Andare in bocca, Mano § LVIII.
in manus dare, tradere. v. Consegnare, Dare mano § XII. Rendere § IV.
in manus gladii tradere. v. Mettere alle coltella.
in manus incidere. v. Dare mano § XV. Venire per le mani.
in manus venire. v. Venire in mano, Venire per le mani.
in mari periclitari. v. Correre § XXXIV.
in matrimonium collocare. v. Acconciare § IV. Allogare § III. Dare marito, Dare moglie § II. Dare ricapito § I. Sposare § I.
in matrimonium dare. v. Allogare § III. Maritare.
in maxima existimatione habitus. v. Riputatissimo.
in medio ad amussim. v. Diritto § X.
in medio jungi. v. Accomezzare.
in medium afferre. v. Citare § II. Mettere in campo, Mezzo § X. Proderre § Proporre.
in medium conferre. v. Abbottinare, Accomunare, Comunare, Comunicare § III. Recare § VI.
in medium perferre. v. Opporre.
in medium ponere. v. Mettere in mezzo.
in medium proferre. v. Porre § XLII.
in medium relinquere. v. Rapportare § VI.
in medium statuere. v. Mettere in mezzo.
in me ipso. v. Dentro avverb. § II.

in meliorem formam redigere. v. Bonificare.
in meliorem fortunam venire. v. Grado § X.
in melius. v. Di bene in meglio, Meglio § I.
in melius augere. v. Migliorare.
in memoria esse. v. Andare nella memoria, Andare per la memoria.
in memoria habere. v. A memoria § I.
in membriam redigere. v. Rimemorare, Tornare § XV.
in memoriam reducere. v. Raccordare.
in memoriam revocare. v. Girare neutr. § X. Suggerire, Tornare § XV.
in menstruis esse. v. Fiorire § VI.
in mente esse. v. Andare nella memoria, Andare per la memoria.
in mente habere. v. Andare per lo cuore, Mente § XV.
in mente imprimere. v. Fermare § VIII.
in mentem injicere. v. Incorare § I.
in mentem revocare. v. Rimemorare.
in mentem venire. v. Andare per l'animo, Cascare § X. Correre § XLI. Davanti § III. Girare neutr. § X. Occorrere § II. Parare § IX. Soccorrere §. Venire alla mente, Venire a memoria, Venire in mente, Venire in pensiero, Venire nella mente, Venire nell'animo.
in meridie. v. Di bel mezzo dì.
in meridiem obversus. v. Assolatio.
in merum contemptum. v. Dispetto § IV.
in micas redigere. v. Sminuzzare.
in minimis periclitari. v. Filo § IX. Ragunatello § II.
in minutas partes concidere. v. Affrappare, Trinciare.
in miseriis degere. v. Tapinare.
in modum. v. A forma, A modo.
in modum furcæ. v. Forcutamente.
in modum unguis secare. v. Augnare.
in mærorem adducere. v. Dare travaglio.
in mora. v. A piuolo.
in morbum incidere. v. Ammalare, e § II. Ammalatire, Cadere § VIII. Dare in malattia, Infermare § I. Porre § XXXI.
in morbum recidere. v. Ricadere § V. Riammalare.
in more alicujus esse. v. Costumare.
in morem. v. All'usanza.
in morem adulteri. v. Adulteramente.
in morem cochlidis. v. A lumaca.
in morem indaginis se constituere. v. Atilare § I.
in morem spiræ. v. Spiralmente.
in mortem rapi. v. Andare alla giustizia §.
in mortem trahi. v. Andare a impiccarsi.
in mortis articulo, vel casu. v. Caso § V.
innare. v. Andare a galla.
in nassam inducere. v. Giugnere § VIII.
innatans. v. Galleggiante.
innatare. v. Andare a galla, Galla § IV. Gallare, Galleggiare, Stare a galla.
in naturam transiens. v. Natura.
in naturam transire. v. Naturare.
in naturam versus. v. Naturato.
innatus. v. Innato.

in navem illatus, impositus. v. Imbarcato.
in navem imponere, immittere. v. Imbarcare § I. Levare § VI.
innectens. v. Intrecciante.
innectere. v. Attrecciare, Incassare §. Incastrare, Intessere, Intrecciare, Ingroppare.
in negotii caput, atque arcem invadere. v. Dare alla radice.
innexus. v. Incastrato, Intessuto, Intrecciato.
in nido consistere. v. Annidare, Nidificare § I.
in nihilum redigere. v. Mettere al niente.
inniti. v. Aggrottare § II. Appoggiare § I. Fare fondamento, Poggiare, per Appoggiare.
innixus. v. Appoggiato, Fondato.
innocens. v. Innocente.
innocenter. v. Innocentemente.
innocentia. v. Esemplarità, Innocenza, Integrità § II. Integrizia.
innocentissime. v. Innocentissimamente.
innocentissimus. v. Innocentissimo.
innodatus. v. Rannodato.
innominabilis. v. Innominabile.
innotescere. v. Venire a notizia.
innovare. v. Novare, Rinfrescare § III.
innovari. v. Novellare § III.
innovatio. v. Innovazione, Rinnovata.
innoxius. v. Innocente, Netto § III.
innuere. v. Accennare, Dare cenno, Fare cenno.
innumera. v. Migliaio § II.
innumerabiles. v. Mille § I.
innumerabilis. v. Innumerabile, Innumerevole.
innumerabiliter. v. Innumerabilmente, Oltrenumero.
in numerato. v. A menadito.
in numerato habere. v. Contante § IV. Dito § IX.
in numero comitantium esse. v. Andare al corteo.
in numero habere. v. Canonizzare §.
in numerum adscribere. v. Riporre § VII.
innumerus. v. Infinito § I. Innumerabile, Innumerevole, Numeroso.
inobediens. v. Inobbediente.
inobedienter. v. Inobbedientemente.
inobedientia. v. Inubbidienza, Inobbedienza, Innubbidienza.
in obscuro. Al buio, Allo scuro.
inobsequens. v. Inobbediente.
inobservabilis. v. Inosservabile.
inobservatus. v. Inosservato.
in occipitio oculos habere. v. Occhio § XXIX.
in occulto habere. v. Tenere celato.
inoculare. v. Annestare. A occhio §. Impiastrare § II. Ingemmare § II. Innestare, Inocchiare, Inoculare, Inserire § I. Insetare § Occhio § XVII.
inoculatio. v. Annestamento, Annestatura, Impiastragione.
inoculatus. v. Innestato.
in oculis. v. Occhio § III. Veggente § Viso § XXV.
in oculis aliquem ferre. v. Mezzo § XXIII.
in oculis ferre. v. Palma § II. Portare § XII.
in oculos incurrere. v. Dare negli occhi.
in oculos involare. v. Cavare § XXV.
in conspectu adversarius. v. Infiascato.

in oenophorum diffundere. v. Infiascare.
in offellas partiri. v. Fare bocconi.
in officio continere. v. Cavare §. XXXIII. Cervello §. XIV. Segno §. XV. Siepe §. II. Sostenere §. VIII. Tenere in tuono, Tuono §. VII
in officio detinere. v. A freno, Offo §. IV.
in officio permanere. v. A freno §.
inofficiose. v. Discortesemente.
in officio se continere. v. Stare a segota.
inofficiosus. v. Discortese.
inolescere. v. Fare bene §. II. Fare prova §. I. Prova §. V. Provare §. II
in omne facinus projectus. v. Scavezzacollo §. II.
in omnem eventum [illegible]*tum esse*. v. Mantello §. V.
in omni summa. v. In somma delle somme, In tutto, In tutto, Tutto avverb. §. XI.
inopia. v. Bisognanza, Disagio §. I. Inopia, Mancamento, Mancanza, Menomanza § I. Miserià §. Penuria, Povertà, Scarsità, Scarso sust. Sottile sust. Stremità §. Stremo sust. I.
inopia maxime laborans. v. Morto § XI.
inopia pressus. v. Rovinato.
inopia summa laborare. v. Vivente § II.
inopinabilis. v. Inopinabile.
inopinanter. v. Inaspettatamente.
inopinate. v Di straforo, Impensatamente, Inaspettatamente, Inopinatamente, Insperatamente.
inopinato. v. Di non pensato, Improvviso avverb. Inaspettatamente.
inopinato ludificari. v. Caricare §. XIII.
inopinatus. v. Impensato, Improvviso §. I. Inopinato, Insperato.
inopinus. v. Inopinato.
inopportune. v. Fuora §. I. Inopportunamente, Sproposito §. II.
inopportunitas. v. Svantaggio.
inopportunus. v. Inopportuno, Svantaggioso.
inops. v. Disagiato §. II. Inope, Malagiato, Necessitoso, Penurioso, Povero, Ribaldo §. I. Scarso add.
in oras longinquas. v. Andare in oriuci.
in orbem. v. A cerco, Attorno, Cerchio §. XIII. e XIV. Circolarmente, Circularmente, Circulato add §.
in orbem ductus. v. Circolato add.
inordinate. v. Alla 'nviluppata, Avviluppatamente, Disordine §. III Inordinatamente, Malcompostamente
inordinatio. v. Disordinamento, Disordinanza, Disordinazione, Inordinatezza, Sregolamento.
inordinatissimus. v. Disordinato, Inordinato, Rabbuffato, Sviato §. Malcomposto, Malordinato.
in ordinem iterum digestus. v. Riordinato.
in ordinem redactus. v Riordinamento.
in ordinem redigere. v Riordinare
in origine. v. Fontalmente, Fontanalmente.
inornatus. v. Sconcio add
in os dicere. v. Dire in faccia.
in os exspuere. v. Sputacchiare §.
in os impingere. v Battere §. XLII.
in parietem impingere. v. Dare in pariete.
in partem declinare. v. Andare da banda.

in partes concedere. v. Fare parte.
in partes scindere. v. Fare pezzi.
in patriam redire. v. Repatriare.
in patriam reducere, vel revocare. v. Ripatriare §.
in patriam regredi. v. Rimpatriare.
in pauca conferre. v. Parola § XLVI.
in pauperes erogare. v. Carità I. III.
in paupertatem delabi. v. Andare a povertà.
in paupertatem incidere. v. Venire al di sotto §. Venire a povertà, Venire in povertà.
in pectore habere. v. Avere di petto.
in pejus labi. v. Scadere.
in pejus ruere. v. A bioscio §. Andare a bue, Andare al dichino, Banda §. V. Dare addietro §. Dare volta §. V. Peggiorare §. I.
in peram abdere. v. Intascare.
in perniciem alicujus esse, verti. v. Ritornare §. V.
in perniciem ruere. v. Ritrecine §. II.
in perpetuum. v. A perpetuo.
in pessimum rem incidere. v. Dare nel bargello §.
in petram duratus. v. Impietrato.
in phthisim incidere. v. Intisichire §.
in pignus venire. v. Ingaggiare.
in pilae modum conglobari. v. Appallottolare.
in pilam conglobatus. v. Appallottolato.
in poetica se exercere. v. Poeteggiare, Poeticare.
in pompa procedere. v. Fare processione.
in portu impingere. v. Rimanere §. IX. Affogare.
in possessionem missus. v. Investito.
in possessionem mittere. v. Fare investiture.
in posterum. v. Da oggi innanzi, Da ora innanzi, Da qui innanzi, Da quinci innanzi, Futuramente, Quindi §. VIII.
in postica esse. v. Stare dietro.
in postremis esse. v. Mellona § II.
in potentia. v. In potenza.
in potestate esse alicujus. v. Mano §. XCI.
in potestate habere. v. Avere in mano.
in potestatem alicujus devenire. v. Mano §. XCI.
in potestatem alicujus redigi. v. Mano §. LVIII.
in potestatem alicujus venire. v. Mano § CLXIX.
in potestatem devenire. v. Andare in mano.
in potestatem redigere. v. Intascare §. I.
in potestatem venire. v Venire alle mani, Venire a mano §
in praeceps agens. v. Precipitatore.
in praeceps. v. A scavezzacollo, Rivedere §. VI. Scavezzacollo §. I. Stascio §.
in praeceps dejectus. v. Precipitato add.
in praeceps dejicere. v. Precipitare.
in praeceps ruere. v. Gamba §. IV. Precipiziare, Precipizio §. III. Tomare, Tombolare.
in praesens solvere. v. Mano §. LXV.
in praesentia. v. Adesso, Al presente, Di presente, In presente, Issa, Per § XXXII. Presente §. IV. Presentemente.
in pretio esse. v. Giucare §. III.
in pretio habendus v. Stimabile.
in pretio habere. Stimare §. I.
in primo nobilitatis ordine esse. v. Andare per la maggiore.
in profundum objicere. v. Abissare.
in promptu. v. A giuoco §. II. In pronto, In punto, Mano §. XIX. Punto §. XXIV.
in promptu esse. v. Andare in ordine, Proncinto §. Stare all' ordine.
in promptu, & in usu. v. Allo scoperto.
in promptu habere. v. Avere in pronto, Avere in mano §. II. Mano §. XXXIX Tenere alla via.
in propatulo esse. v. Palio §. VII.
in proposito persistere. v. Stare fermo §.
in proverbio. v. Proverbialmente.
in pulverem comminui. v. Spolverare §. I.
in pulverem redactus, dissolutus. v. Polverizzato.
in pulverem redigere, dissolvere. v. Pulverizzare, Tritare.
in pulverem resolvere. v. Sfarinare.
in pulverem resolutus. v Sfarinato.
in pustulas ebullire. v. Imbolliceare.
in pustulas ebullitio. v. Imbollicamento.
in quadrum constructus, vel concinnatus. v. Riquadrato.
in quadrum construere, vel concinnare. v. Riquadrare.
in quamcumque partem flecti, circumagi. v Mano §. XCVIII.
inquies. v Inquietà.
inquietare. v. Inquietare.
inquietatio. v. Inquietazione.
inquiete. v. Inquietamente.
inquietissimus. v. Inquietissimo.
inquietitas. v. Inquietezza.
inquietudo v. Inquietudine, Inquietà, Inquietezza.
inquietus. v. Inquieto.
inquilina. v. Abitatrice.
inquilinus. v. Abitatore, Fittaiuolo, Inquilino, Pigionale, Popolano § II.
inquinamentum. v. Bruttamento, Bruttura, Contaminamento, Imbrattamento, Imbrattatura.
inquinare. v. Contaminare, Imbrattare, Imbrodolare, Insozzare, Inzavardare, Lerciare, Lordare, Macchiare, Sozzare, e §. Impacchiucare.
inquinari. v. Insozzire.
inquinatio. v. Contaminazione.
inquinatus. v. Brutto §. Imbrattato, Imbrodolato, Macchiato, Polluto.
inquirens. v. Cercante
inquirere. v. Cercare, per Far diligenza, Fare inquisizione, Fare processo, Frugare, Inchiedere, e §. Inchierere, Inquerire, Inquisire § Investigare, Mettere in voce, Ricercare §. II.
inquirere aliquem. v. Processare.
inquisitio. v. Cerca, Cercamento, Cercare nome, Cercata, Cercatura, Esaminazione, Inchetta, Inchierimento, Inchiesta, Inquisizione, Investigamento, Ricerca.
inquisitor. v. Cercatore, Inchieditore, Inquisitore, e §.
inquisitus. v. Inquisito, Investigato, Processato, Ricercato.
in rationes conferre. v. Tenere ragione §. II.
in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse. v. Scrupoleggiare.
in rectam viam reducere. v. Ravviare.
in re exposita convenire v. Riscontrare §. IV.
in relegationem ire. v. Andare a confino

In remotissima regione, in remotissima orbis terrarum parte. v. Capo §. XX.
In rem suam ducere. v. Naso §. III.
In rem suam interponere. v. Mettere mezzo.
Inremuneratus. v. Inremunerato.
In re occupari. v. Fare bisogna.
In re quisque sapit. v. Palla §. VIII.
In re sua occupatum praeterire. v. Andare pe' fatti suoi.
In rotunditatem vergens. v. Ritondo.
In rugas reducere. v. Sgualcire.
In saccum condere. v. Insaccare.
In saccum conjicere. v. Rinsaccare.
In saltum assurgere. v. Spiccare §. III.
Insalubris. v. Infermo §. Insalubre.
Insalutato hospite. v. Motto §. IV.
Insalutatus. v. Insalutato.
Insanabilis. v. Incurabile, Inremediabile, Inremedievole, Insanabile.
In sanctorum numerum adscribere. v. Santificare §. I.
In sanctorum numerum describere. v. Canonizzare.
In sanctorum numerum referre. v. Canonizzare.
Insane. v. Follemente, Mattamente, Pazzamente.
Insania. v. Cervellaggine, Folleggiamento, Forsennatezza, Fuore, Impazzamento, Insania, Mattezza, Mattia, Mattità, Pazzia, Smania, Smaniamento, Smaniatura, Pazzeria.
Insaniens. v. Folleggiante, Vaniante, Insaniante.
Insanire. v. Ammattire §. Dare capo §. IV. Dare in frenesia, Dare nelle girelle, Fare stoltezza, Farneticare, Folleggiare, Gerundio §. Girandolare, Girare §. XII. Girella §. Impazzare, Impazzire, Inalberare §. IV. Infollire, Insanire, Materia §. II. Matteggiare, Pazzeggiare, Pazzeggiare, Senno §. VII Smaniare, Uscire §. XXI. Immattire.
Insanissimus. v. Pazzissimo.
Insanum reddere. v. Ammattire.
Insanus v. Folle, Folleggiatore, Forsennato, Impazzato, Impazzito, Imperversato §. I. Insaniato, Insanito, Insano, Matterullo, Matto, Pazzeresco, Pazzesco, Pazzo, Stolto add.
Insatiabilis. v. Incontentabile, Insaziabile, Sfondato §. I.
Insatiabilitas. v. Insazietà, Incontentabilità.
Insatiabiliter. v. Insaziabilmente.
Insaturabilis. v. Insaziabile.
Insaturabiliter. v. Insaziabilmente.
In scelera, ac dedecora prorumpere. v. Dare mezzo §.
Inscendere. v. Salire.
Inscensor. v. Salitore.
Inscensus. v. Montata §.
Inscensus. v. Montato, Scalato.
Inscienter. v. Nescientemente.
Inscitia. v. Asinaggine, Asinería, Ignorantaggine, Ignoranza
Inscitia laborare. v. Capo §. XXXIX
Inscium, vel conscium se ferre v. Dare vente pass. §. III
Inscius. v. Malinteso.
In scobem atterere. v. Grattugiare.
Inscribere. v. Inscrivere, Intitolare, Titolare, per Intitolare
Inscribi. v. Cantare §. VI
Inscriptio. v. Cartella §. I. Inscrizione, Intitolazione, Scritta §. I. Soprascritto sust. Soprascrizione, Titolo §. I.

Inscriptiones. v. Anticaglia.
Inscriptio sepulcralis. v. Epitaffio.
In scripturam redigere. v. Fare disteso, Scrittura §. I.
Inscriptus. v. Intitolato, Segnato, Soprascritto add. Soprassegnato.
Insculpere. v. Scolpire §. I.
Insecta. v. Entomata.
Insectari. v. Nemicare, Perseguire, Perseguitare, Seguitare, e §. Inseguire.
Insectatio. v. Persecuzione, Perseguitazione, Perseguito, per Persecuzione, Perseguizione.
Insectator. v. Persecutore, Perseguitatore, Perseguitore.
Insectum. v. Bestiuola, Insetto.
Insectum e genere noctilucarum. v. Lucciolato.
In seculari statu, vel habitu esse. v. Mondo §. VII.
In secundo notabilitatis ordine esse. v. Andare per la minore.
In segmenta reducere. v. Sfettaggiare.
In se ipsum convolutus. v. Allucignagnolato.
In semet convolvi. v. Accovacciare.
In semet convolutum jacere. v. Accovacciare.
In semetipsum convolutus. v. Accovacciato.
In senium vergens. v. Attempato.
Insensibilis. v. Insensibile.
In sententia. v. Sentenza §. V.
In sententiam venire. v. Venire in parere.
Inseparabilis. v. Inseparabile.
Inseparabiliter. v. Indivisamente, Indivisibilmente, Inseparabilmente.
In sepulturam tolli, efferri. v. Andare alla sepoltura.
Insepultus. v. Insepolto.
Insequi. v. Dare dietro, Rincorare.
Inserere. v. Annestare, Incassare §. Incastrare, Innestare, Inserire, e §. Insetare §. Nestare, Rinnestare, Strapiantare.
Insertio. v. Insetazione.
Insertus. v. Annestato, Inserito, Rinnestato, Impiantato.
In servitute esse. v. Servire §. II
In servitutem adducere. v. Cattivare.
In servitutem adductus. v. Cattivato.
In servitutem agi. v. Andare schiavo.
In servitutem dare. v. Allogare §. I.
In servitutem redigere. v. Fare schiavo, Inschiavire.
In sicco collocare. v. Secca §. III.
Insicium. v. Salsiccia.
Insidens. v. Soprassedente.
Insidiae. v. Agguato, Aguato, Appostamento, Celata, Girandola §. I. Gusto, Imboscamento, Imboscata, Insidia, Lacciuolo §. Posta §. V. Rete §. III Trabocchetto §. I.
Insidiari. v. Aggualtare, Agualtare, Appostare, Circonvenire, Circonvenire, Imboscare, Insidiare, Gualtare.
Insidias struere. v. Circonvenire.
Insidias tendere. v. Aggualtare, Agualtare, Appostare, Calappio §. Insidiare.
Insidiator. v. Agualtatore, Appostatore, Insidiatore.
Insidiatrix. v. Agualatrice, Insidiatrice.
Insidiis adortus. v. Insidiato.
Insidiose. v. Insidiosamente.
Insidiosus. v. Aggualtevole, Agualtatore, Insidioso.
Insigne. v. Fregio §. I. Insegna §. II. Intrasegna, Segno §. VIII. Soprassegna.
Insigne galeo. v. Cimiere.
Insigne gentilitium. v. Arme §. XVIII.
Insignia. v. Insegna §. II. Onore §. V.
Insignia gentilitia. v. Scudo §. I.
Insignire. v. Caratterizzare §. Dotare §. II. Insignire, Soprassegnare.
Insignis. v. Insigne, Matricolato §. Nobile §. Notabilissimo, Notevole, Segnalato, Spettabile.
Insignis literaturae vir. v. Letteratone.
Insignissimus. v. Arcisolenne.
Insigniter. v. Notabilmente.
Insigniter stultus. v. Baccellone §.
Insignitus. v Dotato, Segnato, Soprassegnato.
Insilia. v. Calcola.
In silvam abditus. v. Rinselvato.
In silvam se abdere. v. Rinselvare §.
In silvas se abdere. v. Inselvare.
Insimulare. v. Apporre §. I. Gettare §. XIX. Imputare, Tacciare.
Insimulatio. Imputazione.
Insimulator. v. Imputatore.
Insimulatus. v. Imputato.
In singulos homines. v. Capo §. V.
In sinu. v. Allato §. II.
In sinu alicujus esse, pendere. v. Stare in collo.
Insinuatio. v. Insinuazione, e §. II.
In sinu ferre. v. Stare nel cuore.
In sinum concedere. v. Insenare.
In sinu ponere. v. Seno §. II.
In sinu tenere. v. Tenere in collo.
Insipidum fieri. v. Insipidire, Sciapidire, Scipidire, Scipire.
Insipidus. v. Bambo, Bighellone, Bigollone, Decimo §. I. Dicervellato, Dissavoroso, Dissipito, Dolce §. IV. Fado, Insipido, Mestola §. II. Mestolone, Milenso, Musorno, Quadro §. III. Scempiato §. Scimunito, Scioccaccio, Scioccherello, Sciocco, Scipido, Scipito, Sconditò §. Sferdocco, Stolto add. Dissaporito.
Insipiens. v. Disennato, Pazzo §. I. Sciocco §. Scipido §. Scipito §. Insipiente.
Insipienter. v. Insipidamente, Pazzescamente, e §. Scioccamente, Baloccamente, Scipitamente.
Insipienter agere. v. Scioccheggiare.
Insipientia. v. Bessaggine, Bessería, Coglionería, Insapienza, Insipienza, Melensaggine, Mellonaggine, Milensaggine, Peccoraggine, Sciocchezza §. Sconsideranza, Sconsideratezza, Sconsiderazione, Smemoraggine §.
Insipientior. v. Trasciocco.
Insistere. v. Appoggiare §. I. Insistere.
Insitio. v. Annestamento, Annestatura, Innestagione, Innestamento, Innestatura, Nesto §. Rinnestamento.
Insitium. v. Rimettiticcio.
Insitor. v. Innestatore.
Insitum. v. Nesto.
Insitus. v. Abbarbicato, Annestato, Concreto, Conceriato, Innato, Innestato, Inserito §. Nativo, Nesto §.
Insolare. v Soleggiare.
Insolatus. v. Soleggiato.
Insolens. v. Altéroso, Altezzoso, Altiero, Arrogante, Disordinato §.

Fastidioso, Insolente, Novissimo, Prosontuoso, Sfrenato §. I. Soprastante §. III. Stracotato, Tracotato, Trascotato, Trascurato §.

Insolenter. v. Altieramente, Inusitatamente, Prosuntuosamente.

Insolenter cum aliquo agere. v. Dare legge §.

Insolentia. v. Alterigia, Insolenza, Sfrenatezza, Tracotanza.

Insolescere. v. Insolentire.

In solidum. v. In solido, Solido §. II.

In solidum obligari. v. Obbligare §.

Insolite. v. Disusatamente.

Insolitus. v. Disusato, Insolito, Inusitato, Stranio §. Strano §. II. Stravagante.

Insolubilis. v. Insolubile.

Insolubiliter. v. Indissolubilmente, Insolubilmente.

Insomnis. v. Insonne.

In somnis visus. v. Sognato.

Insomnium. v. Sogno.

Inspectio. v. Guatamento, Inspezione, Osservazione, Speculazione.

Inspector. v. Approvatore, Discernitore, Guardatore, Speculativo, Squadratore, Vagheggiatore.

Inspectus. v. Mirato, Rimirato, Scorto add.

In speculo repraesentatus. v. Specchiato.

In spem redigere. v. Riducere §. III.

Inspergere. v. Sbruffare, Spergere §. Inspergere.

Inspersio. v. Docciatura, Embrocazione, Embrocca.

Inspersus. v. Soprasparso.

Inspicere. v. Allucciare, Dare vista §. I. Guatare, Mirare §. I. Rimirare § Sguardare, e §

Inspirans. v. Inspiratrice.

Inspirare. v. Alitare, Asolare, Inspirare, Spirare §. VI.

Inspiratio. v. Inspirazione, Spirazione § II.

Inspirator. v. Spiratore.

Inspiratus. v. Inspirato.

In spiritu rapi. v. Spirito §. XIV.

In splendorem dare. v. Lustrare §. II.

In splendorem redigere. v. Fare lustro.

Instabilem esse. v. Svariare.

Instabilis. v. Instabile, Svariato, Vario § I. Volante §. Voltante, Voltobile add.

Instabilitas. v. Instabilità.

Instans. v. Instante add.

Instanter. v. Instantemente, Stantemente, Stanza, per Instanza, Strettissimamente § II.

Instantia. v. Improntezza, Instanza, Perdurabilità §. Ressa. Pressatura.

Instantissime. v. Instantissimamente.

Instantissimus. v. Instantissimo.

Instar. v. A foggia, A guisa, A maniera, A modo. Da per A modo, Guisa § In § VII. In guisa.

Instar cordis. v. Cuore § VI.

Instare. v. Improntare § IV. Instare, Istare, Serrare § V.

Instar exempli. v. Esemplare add.

Instar furcae. v. Forcutamente.

Instar globuli aliquid contrahere. v. Rappallottolare

Instar graminis. v. Guaime § II.

Instar mortui. v. Mortamente.

Instar noctuae caput motare. v. Fare civetta.

In statu. v. Buono § IX.

Instaurare. v. Bonificare, Racconciare, Restaurare, Riconciare, Rinverdire § II. Ristaurare, Ristorare § I.

Instauratio. v. Acconcime, Bonificamento, Menda § Racconciamento, Racconcio sust. Redificazione, Redintegrazione, Reedificazione, Restauramento, Restaurazione, Rinnovamento, Rinnovazione, Rinnovellamento, Ristoramento § Ristoro § II Ripezzamento.

Instaurator. v. Racconciatore, Redificatore, Redificatore, Restauratore, Restitutore, Rinnovatore, Rinnovellatore, Ristauratore.

Instauratrix. v. Ristoratrice.

Instauratus. v. Bonificato, Racconcio add. Restaurato, Rinnovato, Rinnovellato.

Instigans. v. Incitante.

Instigare. v. Aizzare, Attizzare, Eccitare, Incitare, Insipillare, Instigare, Inzigare, Metter su § II. Promuovere § III. Pruntare, Sobillare §. Sollecitare § Sommuovere § I. Stigare, Stuzzicare § II. Subillare, Tentare § IV. Toccare § VIII.

Instigatio. v. Aizzamento, Eccitamento, Incitamento, Instigamento, Instigazione, Instinto, Inzigazione, Inzigamento, Punzellamento § Sobillamento, Sollecitazione, Sommossa, Sommovimento § Stigamento.

Instigator. v. Instigatore, Sollecitatore.

Instigatrix. v. Aizzatrice, Incitatrice.

Instigatus. v. Incitato, Instigato, Inzigato, Sospinto § I. Stigato.

Instillare. v. Instillare §. Stillare §. II.

Instillatio. v. Stillazione.

Instillatus. v. Instillato.

Instinctus. v. Instinto, Stigazione, Stinto sust.

Instita. v. Doppia §. Lista.

Institor. v. Fattore §. I.

Institoriam exercere. v. Bottega §. II. Fare bottega.

Institoriam operam navare. v. Bottega § V.

Instituere. v. Affilare §. II. Educare, Instituire, Stituire.

Institutio. v. Addottrinamento, Addottrinatura, Ammaestrazione, Creanza, Educazione, Instituto, Instituzione, e §. Nodrimento § Nodritura §. I Ordinanza, Stituzione.

Institutor. v. Dirizzatore, Institutore, Ordinatore

Institutum. v. Andamento § II. Andare sust. §. I. Fatto sust. § I. Filo §. III. Giuoco § V. Maniera §. I. Osservanza § II Professione, Reggimento § I. Stile per Costume.

Institutus. v. Addottrinato.

Instratum. v. Gualdrappa.

Instratus. v. Sellato.

Instructio. v. Addestramento, Addottrinamento, Addottrinatura, Ammaestranza § Ammaestratura, Apparecchiamento, Appresto, Costumazione, Direzione, Dirigenza, Informazione §. Instituzione §. Intavolatura § Schieramento.

Instructissimum esse. v. Cattedra § III. Leggere § VI.

Instructissimus. v. Fornitissimo, Instruttissimo, Arcicorredato.

Instructivus. v. Instruttivo.

Instructor. v. Dirizzatore.

Instructum reddere. v. Condire §. III.

Instructus. v. Aringato, Attelato, Attestato add. §. Corredato, Fornito add. Insegnato, Instruito, Instrutto, e §. Riparato, Schierato, Squadronato, Struito.

Instruens. v. Addottrinante, Ammaestrevole §.

Instruere. v. Abbigliare, Addestrare §. I. Addirizzare § III. Addottrinare, Allevare §. II. Ammaestrare, Ammonire, Armare § I. Attellare, Avviare § IV. Conciare § III. Corredare, e §. Correggere § IV. Costumare § II Dare disciplina, Dare lume § I Dare notizia, Dare sesto Digrossare § Disciplinare, Fare accorto, Imbarbassare, Indottrinare, Informare § II. e V. Instruire, Mettere capo § II. Mettere ordine, Riordinare, Struire.

Instruere coenam. v. Fare cena § I.

Instruere exercitum. v. Schierare.

Instrui. v. Assembrare.

Instrumentalis. v. Organico, Strumentale

Instrumentaliter. v. Strumentalmente.

Instrumentum. v. Argomento §. VIII. Arme § XVII. Arnese, Arredo, Artificio § I. Contratto sust. Corredo, Ferro § I. Fornimento, Instrumento, Strumento, e § IV. Testamento §.

Instrumentum bellicum. v. Munizione § III.

Instrumentum conficere. v. Fare carta, Fare contratto.

Instrumentum, deglumendis frugibus. v. Brillatoio.

Instrumentum depsiticum. v. Gramola.

Instrumentum musicum. v. Strumento § I Suono § II.

In suam rem vertere. v. Fare suo.

In sua sententia perstare. v. Capo §. XXXVI

Insuavis. v. Ingrato §. Insoave.

Insuavitas. v. Discipidezza, Insipidezza, Scipidezza, Scipitezza, Insoavità.

Insuaviter amarus. v. Amaraccio.

Insudare operi. v. Lavorare § II.

Insufflare. v. Soffiare § II.

Insufflatus. v. Soffiato.

In suffragium mittere. v. Partito § VII.

Insula. v. Isola, Isolato sust.

Insulanus. v. Isolano.

Insulsa loquacitas. v. Cinguetteria.

Insulse. v. Dolcemente § II. Gaglioffamente, Goffamente, Insipidamente, Insulsamente, Scipitamente.

Insulse loquens. v. Cinguettatore.

Insulse loqui. v. Cinguettare § II.

Insulsitas. v. Castroneria, Coglioneria, Dolcezza § III. Gaglioffaggine, Gaglioffería, Goffaggine, Gofferia, Goffezza, Inezia, Materia.

Insulsus. v. Babbaccio, Babbaccione, Balordo, Bambo, Bamboccio, Barbagianni §. Bessio, Besso, Capocchio, Cervellino add Decimo § I. Dissipito §. Dolce § IV. Gaglioffaccio, Goffo, Grappolo §. Maccianghero §. Mestola § II. Pastricciano, Pastricciano § I. Perlone, Quadro §. II. Scimunito, Sciocchereiio, Sciocco, Scioccone, Scipito, Inarguto.

Insultus. v. Salimento §.

Insumere. v. Spendere § II.

In summa. v. Brevemente § II. Con-

alusione § II. Fine § VII. In conclusione, In fatti, In tutto in tutto, Sentenza § V. Sottosopra § II. Sozzopra § III. Tanto avverb. § VIII. Tutto avverb. § XI.
In summam redigere. v. Raccogliere §. XIII.
In summo rerum discrimine. v. A mal punto.
In summum discrimen adduci. v. Malandare.
Insumptio. v. Spendimento.
Insuper. v. Da vantaggio, Davvantaggio, Disoprappiù. Divantaggio, Oltracciò, Vantaggio §. VI.
Insuperabilis. v. Invincibile, Invitto, Insormontabile.
In superficie. v. A galla.
In superiori loco esse. v. Stare sopra.
In superiori parte. v. Al di sopra.
Insurgere. v. Insorgere.
Insurgere tenebras. v. Abbuiare.
In suspenso. v. In pendente.
In suspenso esse. v. Pendente § V. Stare in billico.
In suspicionem adducere. v. Insospettire §. Mettere in sospetto, Rendere § XXXVII.
In suspicionem adductus. v. Insospettito.
In suspicionem venire. v. Insospettire.
Insusurrare. v. Orecchio § XIV. Zufolare § IV.
In suum caput redire. v. Sopra § XIV.
In suum malum lunam deducere. v. Aguzzare § V.
Intabescere. v. Dare nel tisico, Struggere § I.
Intactilis. v. Intangibile.
Intactus. v. Intatto.
Intacto capite aliquem salutare. v. Cavare § XXXIV.
Intectus. v. Scoperto add.
Integer. v. Compilato §. Garbo § I. Illibato, Immacolato, Incorrotto, Intatto, Integrato, Integro, e §. Intero, e §. III. Netto § I. Perfetto add. Saldo add. Sano §. III. Schietto § III. Sincero, Tutto add.
Integerrimus. v. Illibatissimo, Interissimo.
Integrae aestimationis. v. Creduto.
Integra re esse, stare, manere. v. Piede §. XXXII. Stare in piedi §. I.
Integre. v. Integramente, Interamente, Inviolatamente, Solidamente.
Integritas. v. Incorruzione, Integrità, Integrizia, Interezza, Nettezza Nobiltà § II. Sincerità, Totalità, Illibatezza.
Integumentum. v. Integumento,
Intellectio. v. Intellezione.
Intellective. v. Intellettivamente, Intelligibilmente.
Intellectualis. v. Intellettuale, Intenzionale.
Intellectualiter. v. Intellettualmente.
Intellectus praeditus. v. Intellettivo.
Intellectus. v. Celloria, Cervello § I. Conoscimento, Discorso, Intelletto sust. Intelligenza, Intendenza, Intendimento, Mente, e § II. Senno § I. Senso § IV. Sentimento § I Spirito § V.
Intellectus. v. Intelletto add. Inteso § I
Intellectus moralis. v. Moralità.
Intelligendi vi praeditus. v. Intenditivo.
Intelligens. v. Intelligente, Intendente, Intenditore, Intenditrice.
Intelligenter. v. Intendevolmente.
Intelligentia. v. Intelletto § I. Intellettualità, Intellezione, Intelligenza, e § I. Intendacchio, Intendimento § I. Intesa, Mente § II.
Intelligere. v. Comprendere, Conoscere, Intendere, Raccogliere § VI. Ritrarre § IV. Sentire § I e V. Spirare § VIII Intelligere.
Intelligibilis. v. Comprensibile, Intelligibile, Intendevole.
Intemeratus. v. Intemerato.
Intemperans. v. Immoderato, Intemperato, Stemperato § II
Intemperanter. v. Disordinatamente, Intempestivamente.
Intemperanter vivere. v. Disordinatamente §.
Intemperantia. v. Disordine §. I Distemperanza § Intemperanza, Stemperamento § I Stemperanza.
Intemperante. v. Stemperatamente.
Intemperatissimus. v. Stemperatissimo.
Intemperatum fieri. v. Smodare.
Intemperatus. v. Intemperante, Intemperato.
Intemperies. v. Destemperamento, Intemperatura, Intemperie, Stemperamento, Stemperanza § Discrasia.
Intempestive. v. Acerbamente, Intempestivamente, Sproposito § II.
Intempestivus. v. Anticipatissimo, Intempestivo.
In tempore. v. Tempo § XXXIX.
Intendere. v. Intendere § XI
In tenebris incedere. v. Andare al buio.
Intensive. v. Intensivamente.
Intensus. v. Intensivo.
Intenta ora tenere. v. Stare a bocca aperta.
Intentas aures tenere. v. Stare in ascolto.
Intentatus. v. Intentato §.
Intente. v. Attesamente, Fiso avverb. Fissamente, Intendentemente, Intendevolmente, § Intentamente, Di proposito.
Intente amasiam inspicere. v. Vagheggiare.
Intentio. v. Accessione § I. Attendimento, Attento sust. Intendimento § II Intenza, Intenzione, e § I. Intesa, Proponimento, Proposito, Proposta § Proposito sust.
Intentis oculis. v. Fisamente, Fiso avverb Posta § XIX.
Intentis oculis contemplari. v. Affisare, Ficcare § I.
Intensissime. v. Attentissimamente, Intentissimamente.
Intentissime audire. v. Bocca § XX.
Intentissimus. v. Attentissimo, Intentissimo.
Intentum esse. v. Stare attento.
Intentum os tenere. v. Bocca § XX.
Intentum reddere. v. Fare inteso.
Intentus. v. Attento add. Atteso, Intendente § II. Intenso § Intento add. Inteso.
Intepescere. v. Addolcare § II. Tiepidare.
Inter. v. Di per Trà, Fra per Tra, Infra, Intra, Mediante § Tra, e § I. e II.
Inter alia recensere. v. Conto sust. § XXX.
Inter aliquos convenire. v. Comporre § II. Intendere § VI
Inter aliquos dividere, partiri, tribuere distribuere v. Spartire §.
Iteraneа. v. Busecchia.
Interaneus. v. Intestinale.
Inter aulicos censeri. v. Stare in corte.
Inter beatos adscriptio. v. Beatificazione.
Inter beatos adscriptus. v. Beato § I.
Inter brachia correptum ducere. v. Menare § XXVI.
Intercalaris. v. Bisestile, Bisesto add. Intercalare.
Intercalaris versus v. Ritornello.
Intercapedo. v. Distanza, Intervallo.
Intercedens. v. Interceditore, Interceditrice, Intercessore, Interposito.
Intercedere. v. Battere § VII. Correre § V. Dare conto § II. Intercedere, e §. Intraporre §.
Interceptus. v. Intercetto.
Intercessor. v. Intercessore, Interpositore, Mezzano, per Mediatore.
Intercidere. v. Intercidere, Intracidere.
Intercipere. v. Acchiappare, Interchiudere, Tagliare §. XIII.
Intercisus v. Interciso.
Intercludere. v. Abbarrare, Chiudere §. IV. Interchiudere, Intrachiudere.
Interclusus. v. Intrachiuso.
Intercolumnium. v. Intercolunnio.
Intercostalis. v. Intercostale.
Intercus. v. Intercutaneo.
Intercutaneus. v. Intercutaneo.
Interdicere. v. Divietare, Freno § II. Interdire, e § Vietare.
Interdictio. v. Divietazione, Divieto, Interdicimento.
Interdictum. v. Divietamento, Divieto, Interdetto § I. e II. Interdicimento, Interdizione, Proibizione.
Interdictus. v. Bandito add. Divietato, Interdetto add §.
Interdiu. v. Dì, nome § V.
Interdum. v. Alcuna volta, Alcun'ora, Alcun' eita, Alla fiata, Alle volte, Di quando in quando, Quando §. VI. Talora, Talotta, Talvolta, Volta per Fiata § IV.
Interea. v. In parte §. I. In quel mentre, In quel tanto, In questo, In questo mentre, In questo mezzo, Intanto § I. Introcque, Mentre, e § III. Mezzo § IX. Questi § V. e VI. Stante sust § II. Stanza, In vece di Stante, Tanto avverb. § VIII.
Interea dum. v. In mentre, Mentre § I.
Interemptor. v. Occiditore, Ucciditore, Uccisore, Occisore.
Interesse. v. Battere § VII Fare § XXII. Fare forza § II. Interesse, Intervenire § Montare § VII. Rilevare § V. Ritrovare § VI. Stare presente, Tornare § XVIII.
Interfectio. v. Uccisione.
Interfector. v. Ammazzatore, Ucciditore, Uccisore
Interfectrix. v. Ammazzatrice, Ucciditrice.
Interficere. v. Accoppare, Ammazzare, Ancidere, Dare morte, Dare in sulla testa, Disanimare, Disfare § II. Estinguere § Mettere a morte, Morire § I. Occidere, Tagliare § V. Uccidere.
In terga se vertere. v. Rene § IV
Interjectio. v. Interiezione, Intervallo, Opponimento, Parentesi.
Interjicere. v. Inframmettere, Stramezzare.
Interim. v. Fra tanto, In quella, In quel tanto, in questa. Intanto § Intrattanto, Parte avverb. Stante sust. § II. Stanza, in vece di Stante.
Interimere. v. Bassettare, Mettere a morte.
Interimi oblivisci. v. Intradimenticare,
Interior. v. Interiore add. Interno add. Intimo.
Interire. v. Aver fine, Fare gheppio, Finire § II.

interitus. v. Corrompimento, Disfinimento §.
interius. v. Internamente.
interlinearis. v. Interlineare add. Interlineato.
interlucare. v. Diramare.
interlucere. v. Tralucere.
interlunium. v. Interlunio.
inter manus auferre. v. Braccio § XIII.
inter manus. v. Di peso.
inter manus ducere. v. Mano § XXIV.
inter manus incidere. v. Mano § LXXXI.
intermedius. v. Intermedio add.
interminabilis. v. Interminabile.
interminari. v. Andare colle peggio, Minacciare, Tagliata § III.
interminatio. v. Minacciamento.
interminatus. v. Interminato.
intermiscere. v. Tramescolare, Tramischiare, Framescolare.
intermissio. v. Dirompimento § intermissione, intemittenza, intervallo, Intralasciamento, intralasciatura, intramissione, Respito § Silenzio § IV. intermettimento.
intermissus. v. Dimesso, intermesso, intralasciato.
intermittens. v. intermittente.
intermittere. v. Dismettere, Intermettere, intralasciare, Mettere tempo §. Saltare § V. Sciorinare § IV. Tramezzare § II.
intermixtio. v. intramischianza.
intermixtus. v. intramischiato, Tramischiato.
internecare. v. Vita § XII.
internodia. v. Nodo § III.
internodium. v. Bocciuolo § I. Bucciuolo, Calamo § I Cannello, internodio, Nodello.
inter numina dicatus. v. Indiato §.
internuncius. v. Araldo, Messaggiere, Messo, per Messaggio.
internus. v. Intrinsico add.
interpellare. v. Boca § XI. Strammazzare, Svagare.
interpellatio. v. interpellazione.
interpellatrix. v. Addimandatrice.
interpolatio. v. Rappezzatura.
interpolator. v. Ripezzatore.
interpolatus. v. Rattoppato.
interponens. v. Iframmettente.
interponere. v. Frammettere, Inframmettere, Interporre, Intramettere, Intrapporre, Stramezzare, Tramezzare, Traporre, Trapporre.
interpositio. v. Interponimento, Interposizione, Intramessa, Tramezzamento. Intermettimento.
interpositus. v. Opponimento.
interpositus. v. Interposito, Interposto, Mediato, Tramezzato, Trapostto.
interpres. v. Chiosatore, Comentatore, Dichiaratore, Discioglitore § Diffinitore § Dragomano, Esplicatore, Espositore, Interpretatore, Interpetre, Manifestatore, Traslatatore, Traslatore, Trattatore § II. Turcimanno, Volgarizzatore, Deciferatore.
interpretare. v. Commentare.
interpretari. v. Chiosare, Comentare, Dare interpetrazione, Esporre, Fare comento, Fare giosa, Interpetrare, Volgarizzare.
interpretatio. v. Chiosa, Comento, Esplicazione, Esposizione Interpetramento, Interpetrazione, Spianazione § Traduzione.
interpretatus. v. Commentato.
interpunctio. v. Interpunzione, Puntazione.
interregnum. v. Interregno.
interrogans. v. Addimandatore, Dimandante, Domandante.
interrogare. v. Addimandare, Addomandare, Dimandare, Domandare, Inchiedere, Interrogare.
interrogatio. v. Dimanda, Dimandita, Dimando, Domanda, Domando, Interrogato, Interrogatorio, Interrogazione.
interrogative. v. Interrogativamente.
interrogatiuncula. v. Addomandagioncella.
interrogator. v. Dimandatore, Interrogatore.
interrogatrix. v. Addimandatrice.
interrogatus. v. Domandato.
interrumpere. v. Discontinuare, Interrompere. Intrarompere, Svagare.
interrupte. v. Interrottamente.
interrupte loqui. v. Barbugliare.
interruptio. v. Discontinuazione, Interruzione.
interruptor. v. Interruttore.
interruptus. v. Discontinuato, Interrotto, Rotto add. §. III. Interpolato.
interscribere. v. Interlineare verbo.
interscriptus. v. Interlineare. add. Inlineato.
intersecare v. Distagliare, Intersecare.
intersecatio. v. Intersecazione.
intersectio. v. Commezzamento, Intersecazione.
intersectus. v. Intersecato.
inter se convenire, congruere. v. Convenire § II.
interserere. v. Frammettere.
interstitium. v. Interstizio.
intertexere v. Intratessere.
intertrimentum sericum. v. Stella.
interturbare. v. Interrompere.
interturbatio. v. Interrompimento, Interruzione.
intervallo praeditus. v. Intervallato.
intervallum. v. Allungamento § II. Distante. Distanza, Intervallo, Spazio, Vallame.
interventus. v. Intervento.
intervertens. Truffativo.
intervertere. v. Bubbolare.
interula. v. Camicia.
intestatus. v. Intestato §.
intestina. v. Intestino sust.
intestina in scrotum decidere. v. Sbonzolare.
intestino odio se prosequi. v. Cavare § XXV.
intestinorum congeries. v. Budellame.
intestinorum difficultate laborans. v. Dissenterico, Dissenterico.
intestinum. v. Budello, Minugia.
intestinum rectum. v. Logaone.
intestinus. v. Intestino add.
intexere. v. Intessere.
intextus. v. Intessuto, Intesto, Intrecciamento, Intreccio.
intime. v. Adentro, Coralemente, Coratmente, Intimamente.
intime additus. v. Concentrato.
in timore esse v. Andare a paura.
intimus. v. Confidente, Corabile, Corale, Cordiale add. § I Domestichissimo, Distretto § III Domestichissimo, Interno, add. Intestino add. Infimo, e § Sagreto add. Secretano, Segretissimo, Sviscerato § III.
intimus alicujus a consiliis. v. Segretario.
intinctio. v. Intintura.
intinctus. v. Intinto add.
intingere. v. Intingere, Tuffare § I.
intolerabilis. v. Incomportabile, Insoffribile, Insopportabile, Intollerando, Intollerabile.
intollerabilissimus. v. Insoffribilissimo.
intolerabiliter. v. Incomportabilmente, Intollerabilmente.
inter quere. v. Innanellare.
intortissimum. v. Torcetto, Torchietto Torcia.
intorte tramite vel cursu. v. Tortuosamente.
intortus. v. Attortigliato, Attorto, Innanellato, Intorticciato, Intorto § Lucignolato, Rattorto, Sconvolto §.
in totum exemptus, immunis. v. Esentissimo.
intra. v. Addentro, Adentro, Dentro preposiz. Entro preposiz. Infra, Per §. LVI.
intra cancellos cohibere. v. Tenere a siepe.
intractabilis. v. Carogna § IV. Cervellino sust. § Croio, Intrattabile, Malagevole § I.
in transitione. v. Intransitivo.
in transitu. v. Sfuggiasco §.
in transversum. v. A traverso, Attraverso, Schisa, Traversa § V. Traversone.
in transversum agere. v. Attraversare.
in transversum impeditus. v. Attraversato.
in transversum ponere. v. intraversare.
in transversum positus. v. Intraversato.
intremere. v. Intremire.
intremiscere. v. Bubbola §. I. Intremire.
intrepide. v. Intrepidamente
intrepidus. v. Franco add § I. Intrepido, Sodo add. § II.
in tres partes dividere. v. Sterzare.
intricans. v. Imbarazzante.
intricare. v. Aggroppare, Avviluppare, Imbarazzare, Imbarrare, Imbrogliare, Impastoiare § Impigliare, Infrascare §. Intralciare, Intrescare, Intrigare.
intricari. v. Aggrovigliare.
intricatio. v. Avviluppamento, Imbrentina.
intricatus. v. Aggroppato, Aggrovigliato § Imbarrato § Impacciato, Impedicato, Intralciato, Intrigato, Invescato §
intrinseco. v. Intrinsecamente.
intro. v. Entro preposiz.
intro dare. v. Intrudere
introducens. v. Introduttore, Introduttore
introducere. v. Indurre § II. Introdurre, Mettere § III
introductio. v. Introdotto sust. Introduzione, e §.
introductus. v. Intromesso add. §.
introire. v. Entrare
introitus. v. Entramento, Entrata, Introito. e § I e II.
intromissio. v. Intromessione.
intromissum. v. Tramesso sust. Intromesso sust.
intromissus. v. Intromesso add
intromittere. v. Intromettere, Tramettere § I.
introrsum. v. In entro, Quicentro, Quincentro.
introspicere. v. Affisare.
intrudere. v. Intrudere.
intrudere se. v. Ficcare § IV.
intrusio. v. Intrusione.
intrusus. v. Intruso.
intubus. v. Endivia.
intubus sativus. v. Indivia, Invidia §.
intuens. v. Mirante.
intueri. v. Guardare, Gettare, Mirare, Rimirare § Sguardare, Stare a vedere.
intuitive. v. Intuitivamente.
intuitus. v. Avvisatura. Guardamento, Guardatura. Guardo, Guatamento, Guatatura, Intuito, Ragguardo, Sguardamento, Sguardatura, Sguardo.

Intumescens. v. Introniato, Rilevato add. Rigonfiante.

Intumescere. v. Enfiare, Filare § VI. Intozzare § Introñare, Ringorgare, Socchio § I.

In turbam conjici, vel conjicere. v. Dozzina § I.

Intus. v. Addentro, Adentro, Al di dentro, avverb. Di dentro, Di entro, Drento, Entro avverb. Indentro, Interiormente, Là entro.

Intus penetrare. v. Inventrare.

In tuto. v. Al sicuro.

In tuto esse. v. Andare alla sicura, Andare sicuro, Cavallo § VII. Stare a cavallo § I. Stare al sicuro, Stare su due piedi, Stare sul sicuro, Venire a porto §.

In tutum redigere. v. Salvo sust § I.

Invadere. v. Affrontare, Appiccare §. VI. Assalire, Assaltare, Combattere § II. Correre §. XV. Dare addosso, Dare sopra § Intraprendere, Invasare, Investire, § IV. Involare § II. Soprendere, Usurpare, Invadere.

Invalere. v. Invalorire §

Invalescere. v. Piede § XVI.

Invaletudo. v. Indisposizione §

Invalidus. v. Cattivelluccio, Disagiato § I. Invalido, Leno, Nullo § II. Spossato.

In vas condere. v. Invasellare.

In vas immittere. v. Invasellare.

Invasio. v. Invasione.

Invasor. v. Assalitore, Assaltatore, Occupatore, Usurpatore.

Invasus. v. Sorpreso

Invectivus. v. Invettivo.

Invehere. v. Gettare § VI.

In Venerem rapi. v. Amore § IV.

In venerem ruere. v. Andare in caldo.

Invenire. v. Accontare § I. Fare invenzione, Giugnere §. IV. Invenire, §. III. Rinvergare, Ritrovare, Trovare.

Inventarium. v. Inventario.

Inventarium conficere. v. Fare inventario, Inventariare.

Inventio. v. Inventiva, Invenzione, e §. Trovamento, Trovato sust

Inventor. v. Artefice §. II. Inventatore, Inventore, Rinvergatore, Trovatore §. I.

Inventrix. v. Inventrice, Ritrovatrice, Trovatrice, Escogitatrice, Inventatrice.

Inventum. v. Argomento §. V. Arzigogolo, Capriccio §. I. Fantasia §. VIII. Inventiva, Invenzione, Ritrovamento, Scoprimento.

Inventus. v. Trovato sust

Invenustas. v. Svenevolezza.

Invenustus. v. Disavvenente, Gaglioffaccio, Mal grazioso, Sgraziato, Sguaiato, Svenevole, Disappariscente.

Inverecunde. v. Affaccialamente, Sfacciatamente, Sfrontatamente.

Inverecundia. v. Sfacciamento, Sfacciataggine, Sfacciatezza.

Inverecundus. v. Affacciato §. Cialtrone, Invetriato add. §. II. Sfacciato.

In vernaculam linguam convertere. v. Recare §. VIII.

In vernaculam linguam vertere. v. Tirare §. CIX.

In vernaculum sermonem vertere. v. Divolgarizzare.

Inverse. v. A ritroso, A riverso, Ritroso add. §. IV.

Inversio. v. Stravolgimento, Stravoltura, Tiramento §. Inversione.

Inverso ordine. v. Carta §. III.

Inversum esse. v. Stare a ritroso.

Inversus. v. Riverso add. Rivoltato, Sconvolto, Stravolto, Travolto, Capolevato.

Invertere. v. Arrovesciare, Guastare §. II. Invertere, Prevertire, Rinversare, Rivesciare, Rivoltare, Rovesciare §. Sconvolgere, Stravoltare, Tramestare, Trasponere §. II. Travolgere, Travoltare, Volta §. X.

Invertere negocium. v. Ballata §. V.

Invertare os. v. Rimboccare.

Inverti. v. Stravolgere §. II.

Investigabilis. v. Imperscrutabile, Investigabile.

Investigare. v. Investigare, Odorare §. III. Raccapezzare, Ricercare §. II. Rifrustare, Rinvergare, Indagare.

Investigatio. v. Cercatura, Inchesta, Inchiesta, Inquisizione, Investigagione, Investigamento, Investigazione, Rifrusta, Ricercamento.

Investigator. v. Cercatore, Inquisitore, Investigatore, Rinvergatore, Indagatore, Rintracciatore.

Investigatrix. v. Cercatrice, Investigatrice.

Investigatus. v. Investigato, Rifrustato, Rintracciato.

Investire. v. Dare l' investitura.

In vestitu deliciae. v. Sfoggio.

Investituram facere. v. Fare investiture.

Inveteratus. v. Invecchiato, Inveterato.

In viam se dare. v. Andare pe' fatti suoi §.

In viam suam abire. v. Andare pe' fatti suoi.

In vicino. v. Indi oltre.

Invictissimus. v. Invincibilissimo, Invittissimo.

Invictus. v. Inconvincibile, Invitto.

Invida. v. Invidiatrice.

Invide. v. Invidiosamente, Livorosamente.

Invidendus. v. Invidiabile.

Invidens. v. Invidiante.

Invidentia. v. Adastiamento.

Invidere. v. Adastiare, Aschiare, Astiare, Avere astio, Avere invidia, Inveggiare, Invidiare.

Invidia. v. Aschio, Astio, Inveggia, Invidia, Lividezza §. II. Malavoglienza, Odievolezza.

Invidia affectus. v. Disfavorito.

Invidia conciliare. v. Fare aschio, Fare baco §. V.

Invidia onerare. v. Caricare §. III. Dare carico.

Invidiosissimus. v. Invidiatissimo.

Invidus. v. Aschioso, Astioso, Invidiante, Invidiatore, Invidioso, Invido, Livoroso, Malotico.

Invigilare. v. Invigilare, Occhio §. LXXXIX. Tenere l' occhio a checchessia.

In vigore. v. Buono sust. § IX.

In vincula conjicere. v. Mettere ne' ferri.

In vinculis detinere. v. Ritenere §. II. Stare in pregione, Tenere in carcere.

In vinculis habere. v. Tenere in prigione.

Inviolabilis. v. Inviolabile.

Inviolabiliter. v. Inviolatamente.

Inviolate. v. Inviolabilmente, Inviolatamente.

Inviolatus. v. Inviolato.

In virum evadere. v. Fare uomo §. II.

In viscera penetrare. v. Inviscerare.

Invisendi officium iterare. v. Rivisitare.

Invisendi officium repetitum. v. Rivisita.

Invisere. v. Andare in visita.

Invisibilis. v. Invisibile.

Invisibilitas. v. Invisibilità.

Invisibiliter. v. Invisibilemente, Invisibilmente.

Invisum esse. v. Spiacere.

Invisus. v. Inimicato, Invidiato, Malvoluto, Odiato, Spiacente.

In vita esse. v. Aver vita, Vita §. I.

In vitam revocare. v. Risuscitare.

In vitam revocatus. v. Risuscitato.

Invitans. v. Invitatrice.

Invitare. v. Allettare, Convitare §. III. Fare invitanza, Fare invito, Invitare.

Invitatio. v. Chiamata, Invitamento, Invitanza, Invitata, Invitatura, Invitazione, Invito sust.

Invitator. v. Invitatore.

Invitatorium. v. Invitatorio.

Invitatus. v. Convitato add. Invitato.

Invite. v. Cuore §. VII. Forvoglia, Forza §. VII. Forzatamente, Grado §. IX. Involontariamente, Malgrado, Malvolentieri, Sforzatamente §. I.

Invite agere. v. Andare alla dura.

In vitiosam valetudinem incidere. v. Dare in mala sanità.

Invitis hostibus. v. A contrario §.

In vitium incidere. v. Fare arrosto §.

Invito aliquo. v. A disgrado, A dispetto, Ad onta, Talento §. II.

Invito animo. v. A mal cuore.

Invito animo ire. v. Andare di buona, o mala voglia.

In vitri formam redigere. v. Invetrare.

Invitum, vel nolentem trahere. v. Capello §. VIII.

Invitum trahi. v. Andare colle spingarde.

Invitus. v. Invito add. Involontario add.

In ulcus serpere. v. Incancherare.

In ulnis suscipere. v. Recare §. XIX.

Inultus. v. Impunito, Invendicato.

Inumbrans. v. Ombreggiante, Adduggiante.

Inumbrare. v. Aduggiare, Inombrare, Ombrare, Ombreggiare.

Inumbratus. v. Auggiato.

Inundans. v. Inondante.

Inundare. v. Allagare, Dilagare, Diluviare §. I. Inondare.

Inundatio. v. Allagazione, Diluvio, § §. I. Inondamento, Inondazione.

Inundatus. v. Dilagato.

Inungere. v. Iungere.

In universum. v. Assolutamente, Sopra §. III.

In uno, vel utroque pede stare. v. Stare in piedi §. II.

In unum acervum immittere. v. Mettere in mazzo.

In unum cogere. v. Fare rannata.

Invocans. v. Invocatore.

Invocare. v. Invocare, Rinominare.

Invocatio. v. Chiamamento §. I. Clamazione §. Invocazione.

Invocator. v. Invocatore.

Invocatus. v. Invocato.

Involare in aliquem. v. Difilare, Gettare §. III.

Involucre. v. Accappatoio.

Involucrum. v. Inviluppo, Invoglia, Invoglio, Involto sust. Luffo, Rin-

voltura, Rawolto, Volgolo.
involucrum reducere. v. Sgruppare.
involvere. v. Awiluppare §. I. Incartocciare §. Infrascare §. Intralciare, Intrescare, Inviluppare, Invogliare per Coprire con invoglia, Involgere, Involtare, Involvere, Rawiluppare, Rinvolgere, Rinvoltare, Rivolgere §. IV.
involvere charta. v. Incartare §.
involuntarium v. Involontario sust.
involutio. v. Inviluppamento, Involvimento, Rawolgimento, Ravvolgitura.
involutus. v. Awiluppato, Incartocciato §. Intrescato, Inviluppato, Invogliato §. Involto add. Involuto, Perplesso, Rawiluppato, Rinvoltato, Rivoltato, Inzampagliato.
in vomicam abscedens. v. Postemato.
in vomicam crescere. v. Impostemire.
inurbane. v. Ruvidamente, Scortesemente, Incivilmente.
inurbane, inciviliter se gerere. v. Fare villania §.
inurbanitas. v. Discortesia, Inurbanità, Malacreanza, Scortesia, Sgarbatezza.
inurbanus. v. Gabbiano, per Uomo rozzo, Gaglioffone, Incivile, Inurbano, Scortese, Scostumato, Sgarbato, Inoffizioso.
inurbanus congressus. v. Accoglimentaccio.
inurendi vim habens. v. Caustico.
inurere. v. Suggellare §. I. e II.
in urnam conjectio. v. Imborsazione.
in urnam conjectus. v. Imborsato.
in urnam conjicere. v. Imborsare, Imbossolare. §.
inusitate. v. Inusitatamente, Stravagantemente.
inusitatus. v. Disusato, Indisusato §. Inusato, Inusitato, Pazzo §. III. Stranio §. Strano add. §. II
inustio. v. Cocitura § II. Marchio.
in usu esse. v. Stilare.
inutilis. v. Disutile, Disutole, Infruttuoso, Inutile, Sbontadiato, Vano sust. §. Vano add. §. II.
inutilitas. v. Inutilità.
inutiliter. v. Disutilmente, Disutilmente, Inutilmente.
inutiliter laborare. v. Durare §. VI.
inutiliter tempus trahere. v. Baloccare § II.
in utramque aurem conquiescere, dormire. v. Guanciale §. II. Stare a piè pari.
in utramque partem versare. v. Tener tra due.
in utramque partem versatio. v. Nicchiamento.
in utrumque latus. v. Fuor, fuora, Oltre §. IV.
in utramvis aurem dormire, conquiescere. v. Dormire §. XIII.
invulnerabilem esse. v. Ciurmato §. I.
invulnerabilis. v. Affatato, Ciurmato, Fatato §. I. Ghiacciato §. III. Invulnerabile.
in uxorem dare. v. Dare moglie §. II.
in zelotypiam incidere. v. Ingelosire.

J O

JO. v. Viva.
jocari. v. Sminchionare.
jocator. v. Celiatore, Scherzatore.
joco. v. A gabbo, A giuoco, Burla §. Giocosamente, Giuoco §. X. Scherzo § I.
joco agere. v. Burlare §. II.
joco habere. v. Mettere in canzona.
joco pila lusitare. v. Palleggiare.
jocosa fabula. v. Novellozza.
jocose. v. Da burla, Da motteggio, Giochevolmente, Giocolarmente, Giocosamente, Burlescamente.
jocosus. v. Burlesco, Burliere, Giochevole, Giocoso, e §. Motteggioso, Scherzevole, Scherzoso.
jocolare oblectamentum. v. Badalucco §.
jocularitem. v. Scherzosamente.
jocularius. v. Giochevole.
joculus. v. Scherzetto.
jocus. v. Barzelletta, Beffa, Burla, Celia, Gabba, Gabbo, Minchioneria, Motteggio, Mottetto, Motto, Muccetia, Motteggiamento.
jocus amatorius v. Druderia.
jo jo. v. Ocò.
jonicus. v. Ionico.
jota. v. Iota.
jovialis. v. Gioviale.

I P

IPse. v. Desso, E', Esso, Isso, Stesso.
ipsemet. v. Egli stesso, In persona.
ipsissimus. v. Luissimo, Maniato, Sputato §. Stessissimo.
ipsius veritatis oraculum. v. Verità §. IV.
ipso facto. v. Issofatto.

I R

IRa. v. Adiramento, Bile §. Collera § Collora §. Corruccio, Cruccio, Imbizzarrimento, Indegnazione, Irascibilità, Izza, Niquità §. Rovello, Stizza.
ira abripi. v. Romore . IV. Schiuma § III. Venire in collera.
ira commoveri. v. Dare nelle furie.
ira corripi. v. Montare §. IX. Saltare §. VIII. Schiuma §. III. Venire la schiuma alla bocca.
iracunde. v. Adirosamente, Bruscamente, Crucceevolmente, Crucciatamente, Dispettosamente, Iracondamente, Irosamente, Proverbiosamente, Stizzosamente, Velenosamente.
iracunde animum obfirmare. v. Entrare nel gigante
iracundia. v. Iracondia, Irascibilità, Sdegnamento, Sdegnosità.
iracundissimus. v. Crucciosissimo.
iracundus v. Adiroso, Bilioso §. Bizzarro, Collerico §. Collorosa §. Corruccioso, Cruccevole, Disdegnoso, Fastidioso §. I. Iracondioso, Iracondo, Iroso, Rotto add. §. V. Scorrubbiato, Scorrubbioso, Sdegnoso, Stizzoso, Subito add. §.
ira dolore, invidia rumpi, disrumpi. v. Crepare §. VI.
ira excandescere. v. Taroccare, Venire la schiuma alla bocca, Bizza, Bugnolone §.
ira incandescere, excandescere. v. Fare occhio §. III.
ira incendi. v. Capo §. LXI.
ira intumescere. v. Andare in fisima, Bugnola §. II. Bugnolo §.
iram concitans. v. Adirevole.
iram evomere. v. Svelenare §
iram iræ addere. v. Saccaia §. II. Sacco §. X.
irarum faces. v. Fuoco §. IV.
irasci. v. Accanare §. Accanire §. Adirare, Airare § Andare a rotta, Andare in collera, Andare in fisima, Andare in furia §. I. Bica §. II. Bocca §. XXII. Broncio §. I. Bugnola §. II. Corrucciare, Dirompere §. V. Dispettare §. Entrare §. VII. Esasperare §. Fare cruscio, Imbizzarrire, Incipriguire §. Incollorire, Indegnare, Ingrognare, Intozzare §. Irare, Levare § XXXI. Montare § IX Muffa § Riscaldare §. III. Scorrubbiare, Sdegnare §. II. Stare in collera, Stizzare, Stizzire, Turbare § II. Valligia §. II. Venire in stizza, Levare.
irascibilis. v. Irascibile.
irate. v. Adiratamente, Adirosamente, A rotta, Crucciatamente, Disdegnosamente, Iratamente, Niquitosamente, Risentitamente, Risentito avverb.
iratissime. v. Crucciatissimamente, Crucciosissimamente.
iratissimus. v. Adiratissimo, Corrucciatissimo
iratos Deos precari. v. Dare la mala pasqua.
ira tumens. v. Gonfiato §
ira tumescens v. Gonfiato §
iratum esse. v. Averla con uno.
iratus. v. Adirato, Adontato, Corrucciato, Crucciato, Caccioso, Disdegnato, Incollorito, Indegnato, Ingrognato, Ingrugnato, Irato, Niquitoso, Stizzato, Stizzito, Imbronciato.
ire. v. Andare, per Muoversi da luogo a luogo, Gire, Ire, Ricoverare § IV. Tenere via.
ire ad patres suos. v. Andare tra que' più.
ire adversum. v. Fare innanzi.
ire curatum res suas. v. Per § XXII.
ire in malam crucem. v. Andare a Patrasso.
ire in provinciam. v. Andare in governo, Andare in ufizio.
ire pede fausto. v. Andare in buonora.
ire viam. v. Andare via § III
iris. v. Arco §. IV. Arcobaleno, Arco celeste, Ghiaggiuolo, Ireos, Iri, e §. II.
ironia. v. Ironia.
ironiam habens. v. Ironico.
ironice. v. Ironicamente.
ironicus. v. Ironico.
irpix. v. Erpice.
irradians. v. Irraggiatore.
irradiatio. v. Inradiazione, Irraggiamento
irrationabilis. v. Inrazionale, Irrazionale, Sragionevole.
irrationabilitas v. Inrazionabilità, Irrazionabilità, Irrazionalità.
irrationalis. v. Inragionevole, Inrazionabile, Inrazionale, Irrazionale.
irrationaliter. v. Inragionevolmente.
irregularis. v. Inregolare § Irregolare, e §. I. e II
irregularitas. v. Inregolarità, e §. Irregolarità, e §
irregulariter. v. Irregolatamente.
irreligio. v. Inreligiosità, Irreligiosità.
irreligiose. v. Inreligiosamente,

Irreligiositas. v. Inreligiosità, Irreligiosità.
Irreligiosus. v. Indivoto, Inreligioso, Sreverente.
Irremeabilis. v. Inremeabile.
Irremediabilis. v. Inremediabile, Irrimediabile, Irrimediabile.
Irremissibilis. v. Irremissibile.
Irremunerabilis. v. Inremunerabile.
Irreparabili jactura. v. Irremediabilmente.
Irreparabilis. v. Inreparabile, Irreparabile.
Irrepere. v. Sottentrare §.
Irreprehensus. v. Inreprensibile.
Irreptio. v. Sottentrazione.
Irreptus. v. Sottentrato.
Irretire. v. Irretire, e §. I.
Irretitus. v. Irretito.
Irreverens. v. Inreverente, Irriverente, Sreverente.
Irreverenter. v. Inreverentemente, Sreverentemente.
Irreverentia. v. Inreverenza, Irreverenza, Irriverenza, Sreverenza.
Irrevocabilis. v. Inretrattabile, Inrevocabile, Inrevochevole, Irrevocabile.
Irrevocabiliter. v. Inrevocabilmente, Inrevochevolmente.
Irridens. v. Dileggiante.
Irridere. v. Beffa § II. Beffare, Beffeggiare, Berteggiare, Burlare, Calefface, Canzonare § II Cuculiare, Dare il giambo, Dare la baia, Dare la berta, Dare la madre d' Orlando, Dare la quadra § Deludere, Dileggiare, Dirisiare, Fare beffe, e § Fare coda §. II Fare scherna, Gabbare §. I. Gabbo §. II. Galeffare, Mettere in canzone, Muchionare, Mucciare, Palleggiare §. Porre § XXXIX Posare § I Ridere § III. Sbeffare, Sbeffeggiare, Scaracchiare, Schernire, Scornacchiare, Sghignare, Sgrignare, Sgufare, Straziare § I Tabella § II Uccellare verbo §. I. Irridere, Mandare all' uccellatoio.
Irrigans. v. Irrigatore.
Irrigare. v. Adacquare, Annaffiare, Dare acqua, Embroccare, Innacquare § II Innaffiare, Inrigare, Irrigare, Rigare.
Irrigatio. v. Adacquamento, Embroccazione, Embrocca, Innacquamento, Innaffiamento, Stillicidio.
Irrigatus. v. Innacquato, Innaffiato, Inrigato, Irrigato, Rigato, Arrugiadato.
Irriguus. v. Adacquato, Rigoso, Irriguo.
Irringere. v. Rignare.
Irrisio. v. Berteggiamento, Coglionatura, Corbellatura, Derisione, Deriso sust. Dileggiamento, Dilegione, Dilligione, Gabo, Gabbo, Giuoco § II. Irrisione, Mucceria, Risata, Sceda, Scherno, Smacco, Uccellamento, Beffeggiamento.
Irrisiones ingerere. v. Scaracchiare.
Irrisor. v. Beffardo, Beffatore, Beffeggiatore, Berteggiatore, Burlatore, Burlevole § Caleffatore, Dileggiatore, Irrisore, Schernitore, Schernitore.
Irrisus. v. Burlato, Deriso add. Dileggiato, Sbeffato, Schernito, Scornacchiato.
Irritamentum. v. Eccitazione, Irritamento, Irritazione.
Irritans. v. Adizzante, Irritativo, Irritatore, Irritante.
Irritare. v. Adizzare § Aizzare, Amareggiare, Asperare, Attizzare, Inizzare, Inzigare, Irritare, Provocare, Punto §. XX Stomacare §.

Irritatio. v. Aizzamento, Attizzamento §. Esasperamento, Esasperazione, Inizzamento, Inzigamento, Irritazione, Provocamento, Esacerbazione.
Irritator. v. Inizzatore, Stuzzicatore.
Irritatus. v. Aizzato, Irritato, Stuzzicato.
Irrite. v. Invalidamente.
Irritum aliquid ventos ferre. v. Andare al vento.
Irritum facere. v. Annullare, Frastornare, Invalidare, Invanire, § III. Rivocare §.
Irritum fieri. v. Tornare § XII.
Irritum reddere. v. Invanire § III.
Irritus. v. Invalido, Nullo § II.
Irrogatus. v. Apposto §.
Irrorans. v. Rorante.
Irrorare. v. Arrorare, Inrugiadare, Irrorare, Irrugiadare, Rorare, Spruzzare § I. Spruzzolare §. Arrugiadare.
Irroratio. v. Spruzzo.
Irroratus. v. Inrugiadato, Irrugiadato, Arrugiadato.
Irruere. v. Affoltare, Avventare § I. Premere § I. Sboccare § I.

I S

Is, ad quem pertinet monetae pondus examinare. v. Aggiustatore §.
Isatis. v. Guado, erba.
Ischiacus. v. Sciatico sust.
Ischiadicus. v. Sciatico sust. Sciatico add. Ischiadico.
Ischiadicus dolor. v. Sciatica.
Ischias. v. Sciatica.
Ischion. v. Ischio, Scio.
Isicium. v. Salsiccia.
Isogonus. v. Equiangolo.
Isosceles. v. Equicrure, Isoscele.
Iste. v. Costetto, Costui, Cotesti, e §. Cotestui.
Isthic. v. Costì.
Isthinc. v. Costinci.
Isthuc. v. Costà.
Isthic. v. Costaggiù, Costassù.
Isthuc. v. Costaggiù, Costassù.

I T

Ita. v. Così, e § IV. Così fattamente, Cotalmente, Fattamente, Ita, Sì avverb. che afferma, Sì per Così, Tale § IV. Tanto avverb e §. VII.
Italicum epigramma. v. Sonetto.
Ita ne. v Sì avverb. §. I.
Itaque. v. Adunque, Per § CIV.
Ita se habere. v Stare, per Avere egual proporzione.
Ita ut. v. Di maniera che, Di modo che, Di sorta che, Intantochè § II. Per § LXXXIX. Sì, usato come avverb. Tanto avverb. e §. XVI Talchè.
Item. v. Medesimissimamente.
Iter. v. Cammino, Gita, Pileggio, Strada, e § IV. Terra § XI. Trotto § I. Via nome § I. Viaggio, Voga, Volta per Direzione di cammino.
Iter accelerare. v. Andare a fretta.
Iter aperire. v. Dare l' andare.
Iterare. v. Dappiè § Divecchiare, Infrancescare, Iterare, Raffibbiare, Reiterare, Repetere, Replicare, §. I Rinfrancescare, Ritessere, Ritrovare §. II. Spesseggiare.
Iter arripere. v. Andare pe' fatti suoi, Mettere alla via § Pigliare § XXXI § Tenere, per Andare.
Iterata accensio. v. Raccendimento.
Iterata memoratio. v. Rammentio.
Iterata purgatio. v. Ripurga.
Iterate. v. Da capo.
Iteratio. v. Reiterazione, Replica, Replicazione.
Iterato. v. Capo §. XVIII. Replicatamente, Iteratamente.
Iterator. v. Repetitore.
Iteratus. v. Iterato, Reiterato, Repetito, Replicato.
Iteratus ascensus. v. Risalimento.
Iteratus lapsus. v. Ricascata, Ricaggimento.
Iteratus sudor. v. Risudamento.
Iter capere. v. Indirizzare, Tirare §. X.
Iter diei. v. Giornata § I.
Iter dirigere. v. Addirizzare § VII.
Iter facere. v Camminare, per Far viaggio, Camminata § II. Fare cammino, Fare viaggio, Tenere cammino, Tenere il cammino, Viaggiare.
Iter faciens. v. Andatore.
Iter habere. v. Via, nome § V.
Iter monstrare. v. Indirizzare.
Iter peragere. v. Trapassare § I.
Iter praebere. v. Fare ala.
Iter resumere. v. Rawiare §. I.
Iter tenere. v. Tenere strada.
Iterum. v. Ancora § V Capo § XVIII. Da capo, Di nuovo, Di ricapo, Di rimando, Novamente, Nuovamente.
Iterum ablatus. v. Ritolto.
Iterum accedere. v. Rapressare, Ravviciuare.
Iterum accendere. v. Raccendere, Riaccendere.
Iterum accensus. v. Racceso, Riacceso.
Iterum accusare. v. Raccusare.
Iterum adnectere. v. Riattaccare.
Iterum aes cudere, ferire. v. Ribattere § IV.
Iterum ambire. v. Ricerchiare.
Iterum amissus. v. Riperduto.
Iterum amittere. v. Riperdere.
Iterum amplecti. v. Rabbracciare, Rappigliare.
Iterum aperire. v. Riaprire.
Iterum apparere. v. Raparire, Riapparire.
Iterum arare. v. Riarare.
Iterum armare. v. Riarmare.
Iterum, atque iterum. v. Rinteratamente.
Iterum, atque iterum colorare. v. Mano § LXXXII.
Iterum attollere. v. Rialzare.
Iterum audire. v. Risentire, Rialendere.
Iterum augere. v. Raccrescere.
Iterum auscultare. v. Risentire.
Iterum bibere. v. Ribere.
Iterum capere. v. Riprendere.
Iterum captus. v. Ripreso.
Iterum carminare. v. Riaccotonare, Ricarminare.
Iterum certiorem facere. v. Rifare § III.
Iterum clamare. v. Rigridare.
Iterum clausus, conclusus. v. Riserrato.
Iterum colare. v. Ricolare.
Iterum comodare. v. Riprestare.
Iterum componere. v. Raccoppiare.
Iterum concedere. v. Riconcedere.
Iterum concinnare. v. Rimettere § XIV.
Iterum concipere. v. Riconcepire.
Iterum condemnare. v. Ricondannare.

Iterum condire. v. Ricondire.
Iterum confirmare. v. Racconfermare.
Iterum confirmatus. v. Riconfermato.
Iterum confiteri. v. Riconfessare
Iterum conglutinare. v. Rappiastrare.
Iterum conjunctus. v. Ricongiunto.
Iterum conjungere. v. Rappiccare, Ricongiugnere.
Iterum conscendere. v. Rimontare.
Iterum conscribere in stipendia. v. Ricondurre §. III.
Iterum convalescere. v. Riguarire.
Iterum coronare. v. Ricoronare.
Iterum corrigere. v. Ricorreggere.
Iterum creare, reparare. v. Ricreare §
Iterum cudere, percutere. v. Riconiare.
Iterum dare v. Ridare.
Iterum declinare, deprimere. v. Rabbassare, Riabbassare.
Iterum degustare. v. Rassaggiare.
Iterum delere. v. Ricancellare.
Iterum delineare. v. Ridisegnare.
Iterum deminutus. v. Ridiminuito.
Iterum demittere. v. Ricalare.
Iterum densare. v. Raddensare, Ricondensare.
Iterum deosculari. v. Ribaciare.
Iterum dirigere. v. Ridirizzare.
Iterum discere. v. Rimparare.
Iterum disputationem habere. Ridisputare.
Iterum ditari. v. Riarricchire.
Iterum ditatus. v. Riarricchito.
Iterum docere. v. Rinsegnare.
Iterum dolere. v. Ridolere neutr. pass.
Iterum equitare. v. Ricavalcare.
Iterum evacuare. v. Rivotare.
Iterum exacerbare. v. Rincrudire.
Iterum exordiri. v. Ricominciare.
Iterum exornare. v. Rabbellire, Riabbellire, Riadornare.
Iterum expavescere. v. Rimpaurare.
Iterum expendere. v. Ripesare.
Iterum expensus. v. Ripesato.
Iterum experiri. Riprovare, Ritentare.
Iterum exsilire. v. Riscoppiare.
Iterum exsurgere. v. Rilevare.
Iterum figere. v. Rificcare
Iterum findere. v. Rifendere.
Iteru fixus. v. Rifisso.
Iterum frictus. v. Rifritto.
Iterum frigere. v. Rifriggere.
Iterum illinire. v. Rimpiastrare.
Iterum impendere. v. Rispendere.
Iterum inceptus. v. Ricominciato.
Iterum inchoare. v. Ricominciare, Rimettere § XXII.
Iterum in commune conferre. v. Raccomunare
Iterum indicare. v. Raccennare.
Iterum inficere. v. Ritignere.
Iterum inflare, sufflare. v. Risoffiare.
Iterum innasci. v. Ralligniare.
Iterum inquirere. v. Ricercare.
Iterum instructus. v. Rifornito.
Iterum invadere. v. Rassalire.
Iterum invitare. v. Rinvitare.
Iterum irasci. v. Riadirare.
Iterum irrigare. v. Rinnaffiare
Iterum liberare. v. Riliberare.
Iterum locare. v. Rilogare.
Iterum locuples factus v. Riarricchito.
Iterum lucescere. v. Raggiornare.
Iterum ludere. v. Rigiucare.
Iterum madefacere. v. Ribagnare, Rimmollare
Iterum mergere. v. Rituffare.
Iterum molere. v. Rimacinare.
Iterum murmurare v. Rimormorare.
Iterum mutare v. Riconvertire.
Iterum nancisci. v. Rabbattere.
Iterum narrare. v. Ricontare §. II.
Iterum nubere. v. Rimaritare § I.
Iterum nuptui tradere. v. Rimaritare.
Iterum nuptus. v. Rimaritato.
Iterum obdormiscere. v. Raddormentare, Rappiccare §…
Iterum offerre. v. Ripresentare.
Iterum parere. v. Ripartorire.
Iterum parturire. v. Rifigliare.
Iterum pati. v. Ripatire.
Iterum peccare. v. Ripeccare.
Iterum perditus. v. Riperduto.
Iterum perpendere. v. Riconsiderare.
Iterum perpensus. Riconsiderato.
Iterum pinsere. v. Ripestare.
Iterum placare. v. Riplacare.
Iterum placere. v. Ripiacere.
Iterum plantare. v. Ripiantare.
Iterum plantatus. v. Ripiantato.
Iterum ponere. v. Riporre. §. V.
Iterum praetergredi. v. Ritrascorrere.
Iterum precari. v. Ripregare.
Iterum progredi. v. Ricamminare.
Iterum promissus. v. Ripromesso.
Iterum promittere. v. Riprometttere.
Iterum prorumpere. v. Riscoppiare.
Iterum pugnare. v. Ricombattere.
Iterum resistere. v. Ribalzare.
Iterum rogare, petere. v. Raddimandare, Raddomandare.
Iterum sacris intercidere. v. Riscomunicare.
Iterum se calceare. v. Ricalzare.
Iterum se dare. v. Rappigliare. §. III.
Iterum sequi. v. Riseguire.
Iterum sibi comparare. v. Riprovvedere.
Iterum solari. v. Riconsolare.
Iterum statuere. v. Ricostituire, Ristabilire.
Iterum stillare. v. Ristillare.
Iterum submergi. v. Riprofondare.
Iterum sudare. v. Risudare.
Iterum suere. v. Ricucire.
Iterum tangere. v. Ritoccare.
Iterum terere. v. Ritritare.
Iterum tractare. v. Ritrattare.
Iterum trajicere. v. Rivalicare.
Iterum turbare. v. Riturbare.
Iterum verrere. v. Rispazzare.
Iterum victus. v. Rivinto.
Iterum viere, circumdare, ambire. v. Ricerchiare.
Iterum ungere. v. Riungere.
Iter ungere v. Andare a fretta.
Itidem. v. Al si Altresì, Altrettale §. Cotale avverb. Medesimissimamente. Medesimo avverb. Similemente.
Itineraria supellex. v. Equipaggio.
Itinerarium. v Itinerario.
Itinerarium instrumentum. v. Equipaggio.
Itio. v. Andata Andatura. Andamento, Gita.
Itus. v. Andata.

I V

I*VA*. Iva.
Jubae. v. Crine.
Jubere. v. Comandamento §. III Comandare, per Imporre. Commettere, Dire per Manifestare § VI. Fare comandamento. Imporre, Imporre. Iubere, Mandare § III.
Jubere in malam crucem abire. v Bordello § III
Jubilaeum. Giubbileo, Iubileo.
Jubilans. v. Giubilante.
Jubilare v. Giubilare.
Jubilatio. v. Giubilazione Giubilo
Jubilum. v. Giubilazione, Giubilo.
Jucundari. v. Giocondare, Gioire
Jucunde. v. Dilettabilmente, Dilettevolmente, Dilettosamente, Dolcemente, Festeggiantemente, Giocondamente, Gioiosamente, Giulivamente, Gratevolmente §. Gustosamente, Saporosamente §. I. Scherzevolmente. Soavemente, Aggradevolmente.
Jucundissime. v. Contentissimamente, Dolcissimamente, Giocondissimamente, Gustosissimamente.
Jucundissimus. v. Allegrissimo, Dilettabilissimo. Dilettevolissimo, Dilettosissimo, Giocondissimo, Gustevolissimo, Gustosissimo.
Jucunditas. v. Contentezza, Contento sust. Dilettabilità, Dolzura. Giocondezza. Giocondità, Gioia §. V. Sapore §. II.
Jucunditate affectus. v. Giocondato.
Jucunditate afficiens. v. Giocondevole.
Jucundum. v. Gradaggio.
Jucundus. v. Allegro, Ameno, Amico add. Bello § IX. Buono add. § III. e XX. Caro add. §. I. Dilettabile, Dilettevole, Dilettoso, Dilezioso, Dolce add. §. I. Giocondo, Giocondoso, Gioioso, Godevole, Gradevole. Gradito, Gustevole, Gustoso, Saporoso § I. Sereno add. §. I. Sollazzoso, Trastullevole.
Judaeorum contubernium. v. Ghetto.
Judaeorum mores imitari. v. Giudaizzare.
Judaeus. v. Giudeo, e §. I.
Judaicus. v. Giudaico, Giudesco, Giudeo §. III.
Judaismus. v. Giudaismo.
Judex. v. Conoscitore, Giudicatore, Giudice, Indicatore, Sentenziatore, Iudice.
Judicandi facultas. Cognizione §.
Judicans. v. Giudicante.
Judicare. v. Conoscere § III. Fare giudizio, Giudicare, Giuggiare, Iudicare, Reputare. Stimare §. III.
Judicatio. v. Giudicamento, Giudicazione
Judicatum. v Giudicato sust.
Judicatus. v. Giudicato add.
Judicem donis corrumpere. v. Mano §. CLXX.
Judicialis v Giudicatorio, Giudiciale, e §.
Judiciarius. v. Giudicativo, Giudiciario e §. Iudiciario
Judicii arbiter. v. Esaminatore.
Judicio. v Sentenzievolmente.
Judicio sisti. v Comparire §. I.
Judicium. v Avvedimento, Avvisamento § I Esaminazione §. Giudicamento, Giudicato sust. §. I. Giudicazione, Giudicio, e §. I e III Iudicio, Sentenza, §. I. Stimativa, Stimazione, Testa § IV
Judicium facere. v. Fare giudizio.
Jugalis, v. Sposereccio
Juga montium v. Collina §.
Jugare v Accompagnare §. I.
Jugerum. v. Bifolca Bubulca, Bubulcata, Giugero, Iugero.
Jugiter. v. Seguitamente. Sempre §. IV. Tuttavolta §. I.
Jugo solutus v. Digiogato.
Jugulare. v. Digozzare, Scannare Sgozzare, Strozzare.
Jugularis. v. Iugulare.
Jugulatio. v Macellamento.
Jugulator. v. Scannatore.
Jugulatus. Scannato Strozzato.
Jugulo tenus v. Gola §. IX.
Jugulum v. Gozzo, Strozza, Strozzule.
Jugulum abscindere. v. Digozzare.
Jugulus. v Gozzo.
Jugum: v. Giogo, e §. II. Ossitolo Sabbio, Iugo.
Jugum acclive. v. Montata.
Jugum imponere. v. Mettere il giogo.

julapium. v. Giulebbo.
julapium, vel iusculum etc. dilutum. v. Lungo add. §. II.
julianus. v. Lugliatico, Luglioso.
julo mense proveniens. v. Lugliatico.
julius. v. Luglio.
julus. v Porcellino §. II. Aselle terrestre.
jumentorum custos, magister. v. Giumentiere.
jumentorum multitudo. v. Carovana.
jumentum. v. Giumento, Somaro, Somiere.
juncetum. v Giuncaia, Giuncheto.
juncis conspergere, v. Giuncare.
juncis obtegere. v. Ingiuncare.
juncosus. v. Giuncoso.
junctis compressisque manibus. v. Mano. §. XVIII.
junctis manibus. v. Giunto add. §. I.
junctis pedibus. v. Piede §. XII.
junctura. v. Accostatura, Appiccatoio §. Attaccatura, Collegamento, Commettitura Congentura, Congiugnitura, Congiuntura, Giuntura, Strignitura §.
junctus. v. Accoppiato, Accozzato, Affisso, Collegato add e §. Giunto add.
junculus. v. Giuncata.
juncus. v. Giunco.
juncus odoratus. v. Squinante.
juncus odoratus radice oblonga. v. Cunzia.
jungendi vim habens. v. Congiuntivo.
jungens. v. Accoppiante.
jungere. v. Accompagnare § I. e V. Accoppiare, Accozzare, Adunare, Aggiogare, Annodare § II. Appaiare, Appiccare, Collegare, Giugnere § II. Rinnestare §. Unire.
jungi. v. Giugnere § I.
junior monachus. v. Monacello.
juniperus. v. Ginepro.
junius. v. Giugno.
juppiter serva. v. Dio § VI
juramento. v. Giuratamente.
juramento firmatus. v. Giurato add.
juramento obstringere, adigere. v. Giuramento §.
juramentum. v. Giuramento, Giurazione, Giuro.
jurans. v. Giurante.
jurare. v. Dare giuramento, Fare saramento, Fare voto, Giurare, Sacramentare §. II. Sagramentare §. Testimoniare.
jurato. v. Giuratamente.
jurator. v. Giuratore.
juratorius. Giuratorio.
jure. v. A diritto §. A ragione, Giustamente, Legalmente, Legittimamente, Meritamente, Meritevolmente, Meritatamente, Ragionatamente, Ragione § XII. Ragionevolmente.
jure ac merito. v. Giustamente.
jureconsultus. v. Iurisconsulto, Iurisperito, Iurista.
jurejurare. v. Giurare.
jure merito. v Di bene in diritto.
jure optimo. v. Degnamente, Dovutamente, Giustamente.
jurgari. v. Altercare, Bisticciare, Venire a parole.
jurgiosus. v. Imbrigoso.
jurgium. v. Bravata, Canata, Lavacapo, Repetio, Scopatura § I. Tencione.
juridice. v. Giudichevolmente, Giuridicamente, Iuridicamente.
juridicialis. v. Giuridico, Giurisdizionale.
juridicus. v. Giurista add. Iuridico.
jurisconsultissimus. v. Gireconsultissimo.
jurisconsultus. v. Giureconsulto, Legista §. Savio § III. Giurisconsulto.
jurisdictio. v. Capitanato sust. §. Dizione §. Giurisdizione, Giurizione, Giustizierato, Iurisdizione.
juris liguriter. v. Brodaio.
jurisperitissimus. v. Giureconsultissimo.
jurisperitus. v. Giureconsulto, Giurista sust. Iurisperito, Giurisprudente.
jurisprudentia. v. Giurisprudenza.
juris pontificii peritus. v. Decretalista.
jurulentus. v. Brodoso.
jus. v. Diritto sust § IV. Dirittura § II. Giudicio, Giure, Giustizia, § IV. Iure, Legge § I. Licitezza, Ragione § VIII. IX e X. Titolo § IV.
jus. v. Broda, Brodo, Cucina § II. Intinto sust. Minestra, Peverada.
jus adire. v. Ragione § XXVIII.
jus canonicum. v. Decretale.
jus civile. v. Civile add. § II.
jus clavium. v. Chiave § II.
jus concretum. v. Gelatina.
jus conferendi beneficii. v. Data §. II.
jus crediti. v. Assegnamento.
jusculentus. v. Brodoloso.
jusculum. v. Basoffia, Brodo, Intingolo, Manicaretto, Micca, Minestra, Peverada, Scodella §.
jusculum coactum. v. Gelatina.
jusculum ingerere, egerere. v. Minestrare.
jus dicere. v. Fare diritto, Fare giustizia, Ragione § XXV. Rendere § XXX.
jus eligendi. v. Elezione § I.
jus esse. v. Lecere.
jus exequi. v. Fare giustizia.
jus ferendarum legum. v. Legislatura.
jus gladii. v. Mero §.
jusjurandum. v. Giuramento, Giurazione, Giuro, Sacramento § I. Sagramento § I. Saramento.
jusjurandum adigere. v. Saramentare.
jusjurandum dare. v. Dare giuramento.
jusjurandum deferre. v. Dare juramento.
jusjurandum dicere. v. Giurare.
jus ovis conditum. v Brodetto.
jus pontificium. v. Decretale.
jus regni. v. Politica §. II.
jussa facere. v. Comandamento § II. Fare comandamento §.
jussio. v. Comando, Ordinamento.
jus suffragii habere. v. Voce § IX.
jussum. v. Comandamento, Comandanza, Comandare sust. Condizione § II.
jussum habere. v. Aver commissione.
jussus. v. Comandamento, Comando, Commessa, Commessione.
jus suum tribuere alicui. v. Ragione §. XVII.
jus suum unicuique tribuere. v. Debito sust. § III.
justa. v. Esequie, Servigio § VI.
justa formae staturae. v. Tagliato §.
justa facere. v. Esequiare.
justa moneta. v. Di peso § II.
justa sacra persolvere. v. Fare assoluzione §.
juste. v. Debitamente, Degnamente. Dirittamente § I. Giudicevolmente, Giustamente, Giustificatamente, Giusto avverb. Licitamente, Ragionevolmente.
justa agere. v. Linea § III.
justificans. v. Giustificante
justificare. v. Dirizzare § V. Giustificare § I.
justificatio. v. Giustificazione.
justificator. v. Giustificatore.
justificatus. v. Giustificato § II.
justissime. v. Degnissimamente, Giustissimamente.
justissimus. v. Giustissimo.
justitia. v. Dirittura, Giustizia, e §. IV. Iustizia, Rettitudine.
justitiarius. v. Giustiziere §.
justitium. v. Feria, Feriato.
justo praelio confligere. v. Fare Giornata § I.
jus tribuere. v. Fare ragione § I.
justum. v. Ragione § II.
justum facere. v. Giustificare § I.
justus. v. Diritto add. § III. Dirittaniere, Giustizioso, Giusto add. Legittimo § Licito.
jus utendi. v. Uso sust. § III.
juvamen. v. Acconcio sust. Giovagione.
juvamento esse. v. Sovvenire § I.
juvans. v. Giovatore.
juvare. v. Fare bene, Fare utilità, Giovare, e § I. Profittare §. Valere § IV.
juvenari. v. Giovaneggiare.
juvenca. v. Giovenco §.
juvenculus. v. Giovincello.
juvencus. v. Giovenco.
juvenescere. v. Ingiovanire, Mettere un tallo sul vecchio.
juvenilis. v. Garzonile, Giovanesco, Giovenile, Giovinino, Nuovo §. III.
juveniliter. v. Garzonevolmente, Giovanilmente.
juvaniliter se gerere. v. Giovaneggiare.
juvenis. v. Giovane sust.
juvenis clericus. Cherichetto.
juventa. v. Giovanezza, Gioventù.
juventus. v. Giovanaglia, Giovanezza, Giovanitudine, Gioventù, e § II.
juvenum manus. v. Giovanaglia, Gioventù § II.
juvenum multitudo. v. Giovanaglia.
junior. v. Novello.
juxta. v. A canto, Accanto, Accosto, A costa, Allato, Allato allato, Conformità § II Costa § III. Dependentemente, Di costa, Di lungo § I. Dipendentemente, Esso § III. Giusta, Lunghesso, Lungo preposiz. Per § LXXXV. Secondo preposiz. Su preposiz. §. Vicino preposiz.
juxta sententiam. v. Detta § VIII.
juxta votum. v. Grado § XII. Lingua § I.

LA

L*Abescere*. v. Cagliare, Ciondolare, Cuore § XXIII. Piccino §.
labecula. v. Macchierella, Macchietta, Taccherella §. Tecca, Teccola, Teccolina.
labefactare. v. Rifinire § II.
labefactatus, v. Rifinito, Labefattato.
labellum. v. Labbricciuolo, Labbruccio, Mastello, Ranniere.
labem aspergere. v. Maculare.
labens. v. Cascante.
labes. v. Chiazza, Dissoluzione, Labe, Macchia § I. Macolo sust. Macula, Magagna, Magagnamento, Macherizzo, Tacca § IV.
labes lutea, caenosa. v. Schizzo.
labi. v. Correre § III. Dare del ceffo, Dare del culo in terra, Fare errore, Labere, Sdrucciolare, e § Smucciare
labii superioris barba. v. Basetta.
labilis. v. Trascorritrice,
labium. v. Labbro.
labor. v. Fatica, Guerra § I. Labore, Laboriosità, Malagevolezza, Pena §. II. Travaglio § I.
laborans. v. Faticante, Faticoso §. Faticatore.
laborare. v. Adoperare § II. Affacchinare, Affaticare § II. Aoperare § I. Appenare, Arabattare, Brigare, Contendere § I. Fare § XVII. Faticare § I. Penare § I. Pigliare §. XXIII. Studiare § II. Travagliare §. III.
laborare in extremis. v. Fine § V.
labore disrumpi. v. Crepare § V.
laborem afferre. v. Dare fatica.
labores intermittere. v. Respirare § II.
laboribus jactatus. v. Affaticatissimo.
laborifera. v. Affaticatrice.
labor improbus. v. Faticaccia.
laboriosa. v. Affaticatrice.
laboriose. v. Disagevolmente, Faticosamente, Laboriosamente, Travagliatamente.
laboriosissime. Disagevolissimamente, Faticosissimamente.
laboriosissimus. v. Affaticosissimo, Faticosissimo, Laboriosissimo, Affaticautissimo, Stentatissimo.
laboriosus. v. Affaticante, Affatichevole, Arrangolato, Faticabile, Faticchevole, Faticoso, Laborioso, Malagevole, Travagliante.
labra, non palatum rigare. v. Ugola § II.
labrum. v. Labbro, Tinaccio, Tino.
labrum veneris. v. Virgapastoria.
labrusca. v. Abrostine, e §. Arbustino, Lambrusca, Raverusto, Uvizzolo, Lambruzza.
labyrinthus. v. Ginepraio § Ginepreto, Ginestreto §. Laberinto, Lecceto §.
lac. v. Latte.

lac amygdalinum. v. Latte § II.
lac avertere. v. Cansare § II.
lacca. v. Lacca § II.
lacca officinarum. v Lacca § III.
lacer. v. Lacero, Logoro add. Morsecchiato, Sbranato, Stracciato §. I. e II.
lacerans. v. Graffiante.
lacerare. v. Dilaccare § Dilacerare, Dimembrare, Dismembrare, Lacerare, Sbranare, Squartare, Stracciare, Strambellare, Straziare, Tartassare.
laceratio. v. Graffiamento, Graffiatura, Graffio, Laceramento, Lacerazione, Sbrano, Sgraffio, Stracciamento.
laceratus. v. Dimembrato, Infranto, Macerato, Stampanato, Stracciato.
lacerna. v. Gabbanella.
lacerta. v. Lucerta, Lucertola, Lacerta.
lacerta chalcidica. v. Cicigna.
lacertus. v. Lacerto, Lucerta, Lucertola, Lacerta.
lacertus major. v. Lucertolone.
lacertus viridis. v. Ramarro.
lacessere. v. Disfidare, Irritare, Richiedere § III. Sfidare, Sibilare §.
lacessitor. v. Aizzatore.
lacessitus. v. Irritato, Sfidato.
lac exsugere. v. Ciocciare.
lac ficulneum. v. Lattificcio.
lacinia. v. Balza § II. Balzana, Frangia, Gherone, Guazzerone.
lacinia. v. Sessitura.
lac junclis coactum, junclis pressum. v. Giuncata.
laconium. v. Sudatorio.
laconicus. v. Laconico.
lac praebere. v. Allattare, Dare poppa.
lacryma. v. Lacrima, Lagrima, e §.
lacrymabilis. v. Lacrimabile, Lacrimevole, Lagrimabile, Lagrimevole, Piangevole.
lacrymabundus. v. Lagrimoso.
lacrymans. v. Lacrimante, Lagrimante.
lacrymare. v. Lacrimare, Lagrimare § II.
lacrymari. v. Lacrimare, Lagrimare verb. Piangere.
lacrimas calidas fundere. v. A caldi occhi.
lacrymatio. v. Lacrimazione, e §.
lacrymose. v. Lacrimosamente, Lagrimosamente.
lacrymosus. v. Lagrimoso, Piangoloso.
lacrymulae. v. Lagrimetta, Lagrimuzza.
lac sugere. v. Allattare §. Lattare §. Pocciare, Poppare, Tettare.
lactans. v. Lattante, Allattante, Lattente.
lactare. v. Allattare, e §. A petto §. VI. Dare poppa, Lattare, Petto §. V. Tenere a petto.
lactare verbis. v. Dare pastocchie, Dare bubbole.
lactarius. v. Latticinoso, Lattifero.
lacte exuberans. v. Lattaio.
lactens. v. Poppante, Poppatore.
lacteolus. v. Lattato.
lactescens. v. Lattaio, Latteggiante.
lacteus. v. Lattato.
lactis nutritio. v Allattamento.
lactis spuma. v. Crema.
lactuca. v. Lattuga.
lactuca capitata. v Cappuccio § III.
lac virginis. v. Latte § IV.
lacuna. v. Acqua § XXIX. Pozza, Lacuna, Lagone, Laguna, Pozza, Pozzanghera §.
lacunar. v. Soffita §.
lacunar suffigere. v. Imbossolare.
lacunis frequens. v. Lacunoso.
lacus. v. Colta § II. Guazzatoio, Guazzo, Laco, Lago, Legume, Marese.
lacusculus. v. Laghetto.
lacus grandis, magnus. v. Lagone, Laguna.
lada. v. Rimbrenciane.
ladanum. v. Ladano, Laudano.
laedendo aptus. v. Offensivo.
laedens. v. Danneggiatore, Offensore, Offenditrice.
laedere. v. Calterire, Danneggiare, Dannificare, Fare danno, Fare torto, Grattare § II. Ledere, Ledire, Manomettere § I. Offendere, Porre § LIV. Pugnere § II. Tigna § II.
laedi. v. Fare male § II.
laesio. v. Calteritura, v. Dannio per Danneggiamento, Lesione, Lesura, Offesa.
laesus. v. Calterito, Danneggiato, Gravato § III. Ledito, Leso, Offenso, Offeso, Pregiudicato.
laetamen. v. Concio sust. § II. Letame, Litame, Stabbio, Sugo § III.
laetari. v. Allegrare § I. Avere allegrezza, Fare allegrezza, Godere, Ingrassare § III. Letiziare, Rallegrare § Ringioire, Risbaldire, Sollecherare.
laete. v Allegramente, Festevolmente, Lietamente.
laetificans. v. Allegrante.
laetificare. v. Allegrare, Fare lieto, Letificare, Rallegrare.
laetificatus. Letificato.
laetificus. v. Letificante.
laetiscere. v. Letiziare.
laetissime. v. Allegrissimamente, Lietissimamente.
laetissimus. v. Allegrissimo, Contentissimo, Lietissimo.
laetitia. v. Allegranza, Allegrezza, Bombanza, Festa § J Gioia § V. Giubilazione, Giuoco § I. Letizia, Lietezza, Lietitudine, Rallegrame-

to, Rallegranza, Rallegraiura, Rischiaramento §.
laetitia affectus. v. Rallegrato.
laetitia afficere. v. Rallegrare.
laetitia efferri. v. Galluzzare, Galloriare.
laetitia gestiens. v. Galloria, Gavazza.
laetitia gestire. v. Letiziare.
laetitiam habere. v. Avere allegrezza.
laetos dies agere. v. Giubilare.
laetus. v. Allegro, Festante, Festeggiante, Festevole, Festoso, Gaio, Giocondoso, Giocoso, Gioloso, Giulivo, Godiose, Letizioso, Lieto, Ridente, Letiziante.
laeva. v. A Man sinistra, A sinistra, Mano § CXI. e CXIV. Sinistra.
laevigare. v. Scabbiare §.
laevus. v. Mancino add. Manco add. § II. Sinestro, Sinistro add. Stanco §.
lagana. v. Lasagna.
lagena. v. Fiasca, Veggia.
lagungula. v. Bariletta, Bariotta, Botticello.
laice. v. Laicalmente, Laicamente.
laicus. v. Ladico, Laicale, Laiciale, Laico, Secolare sust.
lallus. v. Nanna
lambens. v. Leccante.
lambere. v. Lambire, Leccare.
lambitivum. v. Lambitivo.
lambitus. v. Leccamento, Leccatura.
lamella. v. Lametta, Laminetta, Piastretta.
lamentabilis. v. Cordoglioso, Lacrimevole, Lagrimevole, Lamentabile, Lamentevole, Lamentoso.
lamentabiliter. v. Lamentabilmente, Lamentevolmente.
lamentari. v. Compiagnere, Dolere, Fare lamento, Fare pianto, Guaiolare, Lagnare, Lamentare, Luttare, Querelare §. Ripiangere §.
lamentatio. v. Compianto sust. Lai, Lamentamento, Lamentata, Lamentazione, Lamento, Rammaricazione.
lamentator. v. Lamentatore, Piagnone.
lamentatrix. v. Lamentatrice.
lamentum. v. Lamentamento, Lamentanza, Lamentazione, Lamento.
lamia. v. Lammia.
lamina. v. Lama §. I. Lamina, Piastra, Spranga § I.
laminarum lapidearum faber. v. Lastraiuolo.
laminis compactus. v. Laminoso.
lamnula. v. Foglia § III.
lampadarius. v. Lampanaio.
lampadum artifex. v. Lampanaio.
lampas. v. Lampada, Lampana.
lampetra. v. Lampreda.
lampetra parva. v. Lampredotto.
lampyris. v. Lucciola.
lana. v. Lana.
lana interior. v. Penna. § VII
lana morticina. v. Morticino add.
lanam virgis concutere. v. Divettare.
lanaris. v. Lanifico
lanarius. v. Lanaiuolo.
lanarum confector. v. Battilano.
lancea. v. Lancia, Lanciotto.
lanceae jactus. v. Lanciata.
lanceae ictus. v. Lanciata §. Lanciottata.
lancea ferire. v. Lanciottare.
lanceam intendere. v. Arrestare.
lancea percutere. v. Lanciare § I.
lancearius. v. Lancia § IV.
lanceola. v. Lanciuola.
lancinare. v. Cinciuchiare, Graffiare, Sgraffiare.
lancinatus. v. Graffiato, Sgraffiato.
laneus. v. Lano.
languens. v. Languente.
languere. v. Languire, Malare, Morire § III.
languescere. v. Appassare § I. Appassire, Illanguidire, Inlanguidire, Langueggiare, Languire.
languide. v. Languidamente.
languidulus. v. Passo add. Afatuccio, Verdesecco.
languidum fieri. v. Avvizzare, Avvizzire.
languidus. v. Afflitto §. Esangue §. Languido, Languiscente.
languor. v. Languore, Languidezza, Languidore, Languora, Langura, Lassazione.
laniare. v. Dilaniare, Laniare.
laniarius. v. Macellaio.
laniator. v. Laniatore, Squarciatore.
laniatus. v. Laniato.
laniena. v. Beccheria, Macello.
lanienum. v. Macello.
lanifer. v. Lanifero, Lanifico.
lanificium. v. Lanificio.
lanificus. v. Lanaiuolo.
lanio. v. Bucciere.
lanista. v. Scherma §. I. Schermidore.
lanitium. v. Lana.
lanius. v. Beccaio, Bucciere, Macellaio, Beccaro.
lanosus. v. Lanoso, Lanuto.
lanuginosus. v. Lanuginoso.
lanugo. v. Calugine, e §. II. Lanugine.
lanula. v. Lanuzza.
lanx. v. Guscio §. III. Lance.
lapathum. v. Rombice, Romice.
lapicida. v. Scarpellatore, Scarpellino.
lapidare. v. Lapidare.
lapidarius. v. Scarpellatore, Scarpellino.
lapidatio. v. Allapidamento, Lapidazione
lapidator. v. Allapidatore, Lapidatore.
lapidatus. v. Allapidato.
lapidescere. v. Impetrare da Pietra, Impietrare.
lapides loqui. v. Alto §. XI.
lapideus. v. Impietrato, Lapideo, Lapidoso, Petrigno, Petrino.
lapidibus appetere. v. Allapidare, Ciottolare, Lapidare.
lapidibus caedere, obruere. v. Lapidare.
lapidibus se impetere. v. Fare a' sassi.
lapidibus sternere. v. Lastricare.
lapidibus stratus. v. Lastricato add.
lapidis ictus. v. Ciottolata, Pietrata, Sassata.
lapidosus. v. Petroso, Sassoso.
lapidum congeries. v. Fasciume, Petraia.
lapillatus. v. Lapillato.
lapillus. v. Lapide §. Lapillo, Petrella, Petricciuola, Petruciola, Petruzza, Pietrella, Pietruzza, Pietruzzola, Sassello, Sassolino, Sassuolo, Sassatello.
lapis. v. Ciotto, Ciottolo, Lapida, Lapide, Lastra, Petrina, Pietra, Sasso.
lapis angularis. v. Cantone § II.
lapis armenus. v. Lapisarmeno.
lapis chelidonius. v. Celidonia §.
lapislazulus. v. Lapislazzalo.
lapis molaris. v. Ciottolone.
lapis preciosus. v. Gioia.
lapis quadratus. v. Lastra.
lapis sepulcralis. v. Sasso §. II.
lapis specularis. v. Scagliuola.
lapis tiburtinus. v. Tributino, Trevertino.
lappa. v. Lappola.
lapa personata. v. Bardana.
lappula. v. Lappola.
lapsare. v. Sdrucciolare.
lapsus. v. Cadimento §. I. Caduta, Cerpellone, Guizzo, Marrone §. II. Mazziculo, Ricascata, Scorrimento § I. Scorso sust. Sdrucciolamento, Sdrucciolo sust. §. I. Stoscio, Stramazzata, Stramazzone, Stroscio §. I. Trabocco, Tracollamento, Tramandatura, Trascorso sust.
lapsus. v. Caduto.
laquear. v. Soffitta §.
laquearia dissolvere. v. Spalcare.
laquearibus extructus. v. Laqueato.
laqueatus. v. Soffittato.
laqueis solvere. v. Slacciare.
laqueo constringere. v. Allacciare.
laqueo suspendere. v. Sospendere §. III.
laqueo suspendi. v. Dare calci §. I. Vento §. XII.
laqueus. v. Calappio, Cappio §. IV. Cavezza §. III. Galappio, Laccio, e § I. Lacciuolo.
laqueus currax. v. Scorsoio.
lararium. v. Tabernacolo.
lardi frustulum. v. Lardello.
lardum. v. Lardo.
lardum pingue. v. Lardone.
lares. v. Lari.
large. v. A barella, Di largo, Largamente, Largo avverb.
large compensatus. v. Strapagato.
largiore vino uti. v. Avvinazzare.
largior sumptus. v. Spesaccia.
largiri. v. Dare verbo §. I Donare, Largheggiare, Largire, Sbraciare §. I. Spandere §. I.
largiri vitam. v. Dare vita, Vita §. IX.
largissimus. v. Abbondantissimo, Liberalaccio.
largitas. v. Corteseggiamento, Larghità, Largità.
largiter haustus. v. Tracannato.
largitio. v. Cortesia §. II. Donativo, Largimento, Largizione.
largitionem facere. v. Largheggiare §. I.
largitor. v. Datore, Donatore, Largitore, Spenditore §.
largitus. v. Largito.
largius bibere. v. Cioncare, Ricioncare.
largus. v. Agiato §. V. Cortese §. I. Dilibero §. Largo add. §. II.
laridum. v. Lardo.
laridum pingue. v. Lardone.
larix. v. Larice.
larva. v. Befana, Biliorsa, Fantasima §. I. Larva, e §. Maschera, Trentavecchia, Trentacanna.
larva carens, destitutus. v. Smascherato
larvae. v. Bau, Tregenda.
larvalis. v. Ceffautto.
larvam auferre. v. Smascherare.
larvis terrificare. v. Baco §. VI. Bau §. Fare bachi §. III.
larus. v. Cazzavela, Gabbiano, uccello, Magnato §. Vela.
larynx. v. Gargozza, Laringe.

lascive. v. Carnalmente, Lascivamente, Lussuriosamente.
lascivia. v. Carnalità, Lasciva, Lascivanza, Lascivia, Lascività, Scapigliatura.
lascivibundus. v. Lascivetto.
lasciviens. v. Lascivetto, Lasciviente.
lascivire. v. Baldanzeggiare, Lascivare, Lascivire, Ruzzare, Scavallare §. II. Scherzare.
lascivissimus. v. Lascivissimo.
lasciveulus. v. Lascivolo.
lascivus. v. Carnalaccio, Carnale §. I. Lascivo.
laserpitium. v. Laserpizio.
lassare. v. Affralare, Affralire, Allassare, Lassare, Stancare, Straccare §. I.
lassari. v. Allassare §. Straccare.
lassitudo. v. Addebolimento, Affiebolimento, Cascaggine, Fiacchezza, Fiebolezza, Lassazione, Lassezza, Rilassamento, Rilassazione §. II. Stanchezza, Stracca, Straccamento, Stracchezza, Stracco sust.
lassulus. v. Stanchetto.
lassus. v. Affaticato, Faticato, Fiacco add. Stanco, Straccato, Stracco add. Strangosciato, Stucco add.
late. v. A larga, Latinamente.
latebra. v. Ascosaglia, Buco §. I Bugigattolo §. Latebra, Nascondiglie, Nascondimento §. Ficina.
latebrose. v. Appiattatamente.
latebrosus. v. Latebroso.
latens. v. Acquattato, Appiattato, Incantucciato, Latente, Noscoso, Niscoso.
latens in insidiis. v. Imboscato.
latenter. v. Alla sfuggita, Chiusamente, Furtivamente, Latentemente, Nascosamente, Nascostamente, Sfuggito §.
latenter assurgere. v. Fare Fin da Montui.
latenter bulliens. v. Sobbollito.
latenter bullire. v. Sobbollire.
later. v. Mattone, Quadretto.
latera firmare. v. Fiancare.
latera fulcire. v. Rinfiancare.
lateralis. v. Laterale.
laterarius faber. v. Mattoniero.
latereulis spoliatus. v. Smattonato.
laterculus. v. Mattoncello.
latere. v. Foggiasco §. I. Latere.
lateres auferre. v. Smattonare.
lateres fingere. v. Spianare §. V.
lateribus infringi. v. Sfiancare.
lateribus spoliare. v. Smattonare.
lateribus stratus. v. Ammattonato.
laterna. v. Lanterna.
laterna major. v. Lanternaio.
laterna megalographica. v. Lanterna §. II.
laternarius faber. v. Lanternaio.
laterna venatoria. v. Frugnuolo.
laternula. v. Lanternetta, Lanternino.
late videns. v. Largoveggente.
lathyris. v. Catapuzza, Scatapuzza.
lathyrus. v. Cicerchia.
latibulum. v. Nascondiglio, Latibolo.
latifundium. v. Fatteria.
lati gladii, vel ensis ictus. v. Piattonata.
latine. v. Latinamente §. Latino avverb. Letteralmente §.
latine reddere. v. Latinare, Latinizzare.
latinitas. v. Latinità.
latinizare. v. Latinizzare.
latinum dicendi genus. v. Latinismo.
latinus. v. Latino add.
latior. v. Larghetto.
latiori ensis, vel gladii parte pulsare, verberare. v. Dare di piatto.
latior mensa. v. Bancone.
latissime. v. Larghissimamente, Spaziosissimamente.
latissimus. v. Larghissimo.
latitare. v. Latitare.
latitudo. v. Ampiezza, Larghezza, Largo sust. Latezza, Latitudine, e §. Spaziosità.
lato gladio aliquem caedere. v. Piattonare.
latomia. v. Latomia.
latomus. v. Scarpellatore.
lator. v. Arrecatore, Latore, Portatore.
latrans. v. Abbaiante.
latrare. v. Abbaiare, e §. III. Baiare, Guaire §. Latrare, Mordere §. III. Schiattire, Sguittire.
latrator. v. Abbaiatore, Latratore.
latratus. v. Abbaiamento, Abbaiatura, Latramento, Latrato.
latria. v. Latria.
latrina. v. Agiamento, Agio §. II. Cacatoio, Cameretta §. Cesso, Destro sust. §. Laterina, Necessario sust. Privato sust. Zambra §. Latrina.
latrinae operculum. v. Carlello §.
latro. v. Assassinatore, Assassino, Berroviere, Ladro, Ladrone, Malandrino sust. Mariuolo, Mascalzone §. Masnadiere §. Scherano.
latrocinatio. v. Ladroncelleria.
latrocinium. v. Assassinamento, Assassinatura, Assassinatura, Assassinio, Ladroncelleria, Ladroneccio, Latrocinio, Tolletto, Ladroneggio.
latronum caput. v. Capobandito.
latronum more. v. Malandrinesco §.
latrunculi. v. Scacco §. I.
latrunculus. v. Ladrino, Ladruccio.
latum. v. Ampio sust. Largo sust.
latus. v. Canto per banda, Cantone §. III. Costa per Costola, Costa per Ispiaggia §. I. Faccia §. II. Fianco Galone, Lato sust. e §. I. Mano §. II. Parte §. II.
latus. v. Largo add. Latino add. §. II. Lato add. Portato add. Sparso §. III. Spazioso, Patulo.
latus ensis. v. Cinquadea.
latus navis supernatans. v. Bordo §.
latus stipare. v. Codazzo §.
lavacrum. v. Lavacro, Lavatoio.
lavandula. v. Spigo.
lavare. v. Lavare.
lavari. v. Guazzare §. IV.
lavatio. v. Bagnatura, Lavamento, Lavanda, Lavatura, Lavazione.
laudabilis. v. Buono add. Laudabile, Laudevole, Lodabile.
laudabiliter. v. Laudabilmente, Laudevolmente, Lodatamente, Lodevolmente.
laudans. v. Lodante.
laudare. v. Gloriare, Laidare, Laudare, Lodare, e §. III. Rinominare.
laudare aliquem. v. Mettere in grazia.
laudare apud aliquem. v. Mettere in reputazione.
laudate. v. Laudabilmente.
laudatio. v. Laudazione, Laudore, Lodamento.
laudatissimus. v. Commendatissimo, Esaltatissimo, Laudatissimo, Lodatissimo, Riputatissimo.
laudator. v. Commendatore, Laudatore, Lodatore, Panegirista.
laudatrix. v. Lodatrice.
laudatus. v. Citato §. Commendato, Encomiato, Laudato, Lodato.
laude dignissimus. v. Lodevolissimo.
laudem tribuere. v. Dare vanto.
laudibus efferre. v. Commendare, Dare laude.
laudibus extollere. v. Gloriare, Mettere in cielo.
laudibus in caelum tollere. v. Soprallodare.
laudibus in caelum vehere. v. Mettere in cielo.
laudum. v. Lodo §.
laudum proferre. v. Lodare §. III.
laudum sacrarum, sive hymnorum vernaculorum cantator. v. Laudese.
laurea. v. Conventazione, Convento §. V Laurea.
laurea donare. v. Conventare.
laurea donatus. v. Conventato, Conventinato, Licenziato.
laureae donatio. v. Laureazione.
laurea insignitus. v. Conventizzato.
laurea magistrali donare. v. Addottorare.
laurea praecinctus. v. Laureato.
laureatio. v. Conventazione, Convento §. V.
laureola. v. Laureola.
lauretum. v. Laureto.
laureus. v. Laureo.
lauri arbuscula. v. Allorino sust.
laurinus. v. Allorino add. Laurino.
laurus. v. Alloro, Lauro.
laus. v. Laida, Lalde, Laudazione, Laude, Loda, Lode, Magnificenza §. Onore §. II. Titolo §. III. Vanto §. II.
laute. v. Lautamente, Sontuosamente Splendidamente.
laute suscipere, tractare. v. Tenere alla grande.
laute vivere. v. Fare vita §. I. Posto sust. §. Stare alla larga, Vita §. XXV.
lautissime. v. Sontuosissimamente.
lautitia. v. Lautezza.
lautumiae. v. Latomia.
lautus. v. Adagiato §. Bello §. IV. Lauto, Spanto §. Splendido §.
laxans. v. Apertore, Lassativo.
laxare. v. Allargare §. VI. Ammollare §. IV. Distendere §. V. Mollificare, Rallentare §.
laxare habenas. v. Briglia §. VIII. Freno §. IV. Lasciare §. XII.
laxatio. v. Mollificamento, Mollificazione.
laxatis habenis. v. Briglia §. III.
laxatis habenis progredi. v. Andare a briglia sciolta.
laxator. v. Allargatore.
laxatus. v. Lento add. §. I.
laxe. v. Sfrenatamente.
laxis habenis. v. A briglia sciolta, A tutta briglia, A tutta carriera, A tutto corso, A tutto transito.
laxius intestinum. v. Colon.

L E

L*Eaena*. v. Leonessa.
leberis. v. Caolo §. III.
lebes. v. Bacile, Bacino, Laveggio, Nappo §. Paiuolo.
lectica. v. Bara §. I. Cataletto §. Lettiga.
lecticula. v. Lettighetta, Lettighina.
lectio. v. Lettura, Lezione.

lectissimus . v. Sceltissimo .
lectitare . v. Dare lettura .
lector . v. Leggitore , Lettore .
lectrinum . v. Leggio .
lectu facilis v. Leggibile .
lectulus . v. Cuccia , Letterello , Letticciuolo , Letticello , Lettino , Lettuccino , Lettuccio .
lectum sternere , parare . v. Fare letto §. III.
lectus . v. Cavacciolo §. Covile §. I. Letto sust.
lectus . v. Colto add. da Cogliere , Letto add.
lectus caninus . v. Canile .
lecythum . v. Utello .
leda . v. Imbrentina .
ledon . v. Rimbrentane .
legalis . v. Legale .
legare . v. Legare §. VII.
legatarius . v. Legatario .
legatio . v. Ambasceria , Ambasciata §. Imbasceria , Legazione , Messaggeria , Nunziato , Nunziatura .
legatione fungi . v. Sporre §. I.
legationem exponere . v. Esporre § I.
legationis jurisdictio . v. Legazione §.
legationis officium implere . v. Fare ambasciata .
legatum . v. Lascio , Lascito , Legato sust. §. II.
legatum relinquere . v. Legare §. VII.
legatus . v. Ambasciadore , Ambasciata , Imbasciadore , Imbasciatore , Legato sust. Luogotenente , Mandato sust. §. I Messaggiere , Oratore §. II. Vicereggente .
lege liberare , eximere . v. Fare esente .
legem alicui imponere . v. Fare andar per filo .
legem condere v. Fare legge .
legem dicere , praescribere v. Dare legge
legem ferre . v. Fare legge .
legenda . v. Leggenda .
legendarum collectanea . v. Leggendario
legendarum venditor . v Leggendaio .
legens v. Leggente .
legere . v. Cogliere , Dare una lettura , Fare § V. Leggere
lege venire , devolvi , cadere . v. Scadere § II
legibus solvere v. Dispensare §. I.
legio . v Battaglia § III Legione .
legionarius v Legionario
legiones instruere , explicare . v. Squadronare .
legislator v. Legislatore , Legista .
legitima . v. Legittima
legitimatio . v. Legittimazione
legitime v Giuridicamente , Legalmente . Legittimamente .
legitimus . v. Debito add. §. III. Diritto add § II. Giuridico , Leggittimo , e §. Madornale §. II Obbligatorio
legitimus declaratus . v. Legittimato .
leguleius . v Storcileggi .
legumen . v. Civaia , Legume .
legumlatio . v. Legislatura , Legislazione .
lemma . v. Lemma .
lemnisci . Frastaglio .
lemniscus . v. Fiocco §. I. Nappa , Tasta .
lendibus scatens . v. Lendinoso .
lenem reddere v. Appiacevolire .
leniendi vim habens . v. Mitigativo .
leniens . v. Leniente , Lenificativo , Lenitivo .
lenimen . v. Agevolamento , Lenificamento , Lenimento , Mitigamento .

lenimentum . v. Disfogamento , Lenificamento , Lenimento , Mitigazione
lenire . v. Addolcare §. I. Addolcire §. Agevolare , Allenire , Ammollare §. II. Ammollire , Ammorbidare , Attutare , Disasprire , Lenificare , Lenire , Mansare , Mitigare , Molcere , Rabbonire , Raddolcire , Rammollare , Rammorbidare § Rintiepidire §. Sfogare §. I. Sollenare , Appiacevolire , Dolcificare , Implacevolire .
leniri . v. Allenare .
lenis . v. Dolce add. §. II. Lene , Leno § Manso , Molle add. §. I. Piacevole , Piano add. §. III Umile .
lenissimus . v. Dolcissimo §.
lenitas . v. Ammorbidamento , Lenità , Placidezza , Placidità , Umanità §. I.
leniter . v. Alla cortese , Cortesemente , Dolcemente , Mitemente .
leniter moveri . v. Buzzicare .
leniter se gerere . v. Piacevoleggiare §.
lenitio . v. Mollificamento , Mollificazione .
lenitor . v. Mitigatore .
lenitudo . v. Allentamento §. Dissollecitudine .
lenitus . v. Ammollato §. Ammollito , Mitigato , Sollenato .
leno . v. Mezzano §. Pollastriere , Ruffiano sust.
lenocinari . v. Matassa §. II Ruffianare , Andare di portante .
lenocinio ad stuprum inducere . v. Arruffianare .
lenocinium . v. Affazzonamento , Lenocinio , Ruffianeria , Ruffianesimo , Ruffianía .
lenocinium exercere . v. Pollo § VI.
lente v Arrendevolmente , A stento , Baloccone , Freddamente , Lentamente , Lento avverb. Pigramente .
lente agere . v. Fare adagio , Fare tardi § I.
lente facere . v. Fare piano § I.
lente incedere . v. Andare adagio , Andare giò giò , Andare passo passo , Andare piano .
lente progredi v. Andare bel bello .
lentescere v. Inviscidire .
lenticula . v. Lenticchia .
lentiginosus v. Lentigginoso , Leligginoso , Lintigginoso , Litigginoso .
lentigo . v Lentiggine
lentiscus v. Lentischio .
lentissime . v. Lentissimamente .
lentissime incedere v. Andare pian piano .
lentissimus . v. Lentissimo .
lentitia v. Fievolezza §. Flessibilità .
lentitudo v Freddura § III Lentezza . Lentore , Pigrizia
lento gradu . v. Lentamente , Piede §. XLIV.
lento gradu incedere . v Andare a pian passo , Fare passo § V
lentor . v Arrendevolezza , Flessibilità , Viscidità .
lentum esse . v. Ciondolare § II.
lentus . v. Arrendevole , Leno §. Lento add. Moccicone , Neghittoso , Pigro , Tiepido §.
lens v Lendine .
lens . v. Lente , Legume , Lenticchia .
lens palustris . v. Lente palustre .
lens vitrea , crystallina . v. Lente , vetro .
lenunculus . v. Navicellino .
leo . v. Leone , e § II Lione .
leoninus v. Leonino , Lionino .
leontopodium . v. Piede di Leone .
leopardus . v. Leopardo , Pardo .
lepas . v. Patella .

lepide . v. Gaiamente , Giochevolmente .
lepidissime . v. Accortissimamente , Piacevolissimamente .
lepidus . v. Di buon' aria §. Gaio , Galante , Giochevole , Giocoso , Lepido , Scherzevole , Sollazzevole .
lepor . v. Garbo , Grazia .
leporarium . v. Leporaio , Lepraio .
leporem detegere v. Levare §. XXI.
leporinus v. Leporino .
lepos . v. Grazia .
lepra . v. Lebbra .
lepus . v. Lepre , Lievre .
lepusculus . v. Lepratto , Lepretta , Leprettino , Lepроncello , Leprone , Leprottino , Leprotto , Lepricciuola .
lepus marinus . v. Lepre § VIII.
lessum facere . v. Fare pianto .
letamen . v Fime .
lethalis . v. Mortale add.
lethaliter . v. Mortalmente , Mortiferamente .
lethargia . v. Litargía , Letargía .
lethargicus . v. Letargico , Litargico .
lethargus . v. Letargo , Litargia .
lethifer . v. Mortifero , Mortificante .
levamen . v. Alleggerimento , Alleggiamento , Allento , Alleviagione , Alleviamento , Consolazione , Disfogamento , Divertimento §. Sgravamento , Sgravio , Sollevamento § I. Sollievo , Sostegno § II. Alleggiamento , Disgravamento .
levamentum . v. Alleggeramento , Sgravamento .
levare . v. Alleggerare , Alleggerire , Alleggiare , Alleviare , Disfogare , Levare , e § V. Ralleggiare , Sdossare , Sfogare § I. Sgravare , Sollevare .
levari . v. Sollevare § V.
levatio . v. Alleggeramento , Alzatura , Sollevamento § I Sollievo .
levatrix . v. Alleggiatrice .
levatus . v. Alleggerimento , Alleviato , Sgravato , Sollenato , Sollevato .
leuca . v. Lega § VI.
leuciscus v Lasca .
leucojon caryophylli odore . v. Garofano §. Viola , fiore .
leucophaeus . v Bigio .
leve bellum . v. Guerricciuola .
leve beneficium v. Servigiuccio .
leve , et minimum officium . v. Officiuzzo .
leve suspirium v. Sospiretto .
leve vectigal . v. Gabelletta
leve vitium . v. Difettuccio , Difettuzzo .
leve vulnus . v. Graffiatura .
leviculus . v. Cervellino . add. Cicalino .
levidensis . v. Dilegine , Filondente .
levigare . v. Brunire , Ligiare , Lisciare , Pialiare
levigatio . v. Pialiata .
levigatus . v. Pialato .
levir . Cognato
levis . v. Bergolo , Corribo , Corrivo , Falimbello §. Girellaio §. Giravolo , Invetriato add § I. Leggiere , e § I. e IV. Lieve add Liscio add Midollonaccio , Saltamaccia §. Sventato §. Vano § I.
levis admonitio . v. Ammonizioncella .
levis agitatio . v Brulichio .
levis alapha . v. Caffatella
levis ambitio . v. Ambizioncella .
levis animi defectio . v. Basimentuzzo .

levis armaturae eques. v. Cavaleggiere, Cavallo leggiere.
levis causa. v. Cagionuzza.
levis difficultas. v. Scrupoletticcio.
levis dolor. v. Doglierella, Dogliuzza.
levis ebullitio. v. Sobbollimento.
levis emissio sanguinis. v. Eventazione.
levis fluctuatio. v. Maretta.
levis frictus v. Soffregamento.
levis homo. v. Fraschetta § I. Ceriuolo.
levis ictus. v. Scalfitto sust.
levis incisio. v. Scalfitto sust. Scalfittura.
levis infusio. v. Infusioncella.
levis molestia. v. Travagliuccio.
levis morbus. v. Maluzzo, Morbetto.
levis nota. v. Obbrobriuzzo.
levis pluvia. v. Spruzzolo.
levis pugna. v. Badalucco, Battaglietta, Battagliuzza, Guerricciuola, Pugnazzo.
levis quartana. v. Quartanella.
levis sententiae. v. Frasca § II.
levis sententiae esse. v. Volare verb. §. III.
levissime. v. Leggerissimamente.
levissimus. v. Frivolissimo, Leggerissimo, Levissimo, Lievissimo, Minutissimo §.
levis somnus. v. Sonnellino, Sonnetto.
levis voluptas. v. Piaceruccio.
levitas. v. Leggeranza, Leggerezza, e § I. Levezza, Levità, Lievezza, Mutabilità § Snellezza, Snellità, Vanezza.
leviter. v. Leggeramente, Leggieramente, Leggieremente, Lemme lemme, Lieve avverb. Lievemente
leviter adamare. v. Innamorecchiare Innamorazzare
leviter addiscere. v. Imparacchiare.
leviter ad ignem calefieri. v. Caldo sust. § VI
leviter amore [illegible]. v. Invaghicchiare.
leviter annectere. v. Appuntare.
leviter aspergere. v. Sprazzare.
leviter aspersus. v. Sprazzato, Sprizzato.
leviter attingere. v. Accennare §. III. Leccare § II.
leviter deformare. v. Schizzare § II.
leviter ebrius. v. Cluschero.
leviter, graviter ferre. v. Sentire §. XI
leviter fractus. v. Incrinato.
leviter fricare v. Soffregare.
leviter haerens. v. Cera § III.
leviter ictus. v. Scalfitto add.
leviter incidere v. Scalfire
leviter perstringere. v. Leccare §. II.
leviter pluere. v. Pioviggínare, Spruzzolare, Stillare § VI.
leviter pugnando immorari. v. Badaluccare
leviter sale aspergere. v. Saleggiare.
leviter salire. v. Insaleggiare.
leviter tangere. v. Stuzzicare.
leviter tundere. v. Soppestare.
leviter tusus. v. Soppestato.
leunculus. v. Leoncello, Lioncino, Leoncino,
lex. v. Legge, Statuto § I.
lex canonica. v. Decretale §.
lex falcidia v. Falcidia.
lexicon v. Vocabolario, Vocabolista.
lexicorum conditor v. Lessicografo.
lexicum. v. Lessico.
lex municipalis. v. Statuto.
lex repetundarum. v. Sindacato.
lex sumptuaria. v. Prammatica, Prammatica.

L I

L*ibamen*. v. Libamento.
libare. v. Abbeverare § II. Assaggiare, Delibare, Fare saggio, Gustare. Lambire, Libare, Pregustare, Saporare
libatio. v. Gusto § I.
libatus. v Saporato.
libella. v. Archipenzolo, Lancella, Livella, Pendolo sust.
libellos proponere. v. Cartellare.
libellum edere. v. Dare libello.
libellus. v. Biglietto, Breve sust. § I. Cartello, Domanda §. Libello, e § I. Libretto, Libriccino, Libricciuolo, Libricolo, Scartabello, Scartafaccio.
libellus arithmeticus. v. Librettino.
libellus famosus. v. Cartello § I. Libello § II. Pasquinata.
libellus memorialis. v. Memoriale § II.
libellus Pontificius. v. Breve sust. § II.
libellus Principi oblatus. v. Memoriale § II.
libellus supplex. v. Supplica, Supplicazione §.
libens v. Libente.
libenter. v. Buono add. § XIV e XIX. Di grado, e §. Dissolutamente, Di voglia, e § I. Di volontà, Gradevolmente, Per § LXII. Volentieri, Volentieramente, Volenterosamente.
libenter agere v. Andare a nozze §. Nozze § II
libenter in aliquid agendo versari. v. Mestare § II
libenti animo, vel invito animo, agere, facere. v Andare di buone, o male, gambe, Cuore § IX Di voglia, Gamba § V. Volentieramente, Volonterosamente.
libenti animo ire. v. Andare di buona, o mala voglia.
libentissime. v. Di voglia § II. Volentierissimo, Volentierissimamente.
liber v. Assoluto add. § I. Corteccia, Dilibero, Dilivero, Franco add. Libero, Libro, Mondatura, Scapolo, Schietto § III. Sciolto § I Spedito § I. e III.
liberalem esse. v. Fare larghezza.
liberalis. v. Cortese, Dilibero §. Largo add. § II. Liberale, e § III.
liberalissime. v. Larghissimamente, Liberalissimamente.
liberalissimus. v. Cortesissimo, Liberalissimo.
liberalitas. v. Cortesía, Larghezza § II. Largità, Liberalità.
liberalitatem exercere. v. Fare larghezza.
liberalitate uti. v. Mano § X.
liberaliter. v Cortesemente. Gentilmente, Liberalmente, Liberamente § III Magnamente, Magnificamente.
liberare. v. Asciogliere, Assolvere, Campare, Cavezza § II. Diliberare, Diliverare, Dislegare § I. Dispacciare, Francare, Franco § II. Guardare § VI. Liberare, Prosciogliere §. Riserbare § III. Scampare, Scapolare verb. Solvere § III. Sotrarre § III. Spettare §.
liberari. v. Sgabellare.
liberatio. v. Diliberamento, Diliberanza, Diliberazione §. Diliveranza, Liberamento, Liberanza, Liberazione, Prosciogligione §.
liberator. v. Liberatore, Salvatore, Riscattatore.
liberatrix. v. Liberatrice.
liberatus. v. Campato, Diliberato §. Dilibero, Dilivero, Liberato, Prosciolto.
liber caeremoniarum. v. Cerimoniale.
libere. v. Piacere, per Esser grato.
libere. v. Alla libera, Diliberamente, Di piano, Dissolutamente, Liberamente, e § I. e II. piano avverb. § IV. Schiettamente, Spedito avverb. Spiattellatamente, Spiattellato §. Viso § XXIII. Lisciamente, Snocciolatamente.
libere, ingenue loqui. v. Barbazzale §. Cantare § III. Dare di bocca §. Dente § VIII. Dire alla libera, Iuliberamente, Favellare § VII. Sfringuellare I. Spiattellare.
liberi. v. Discendente §.
liberius caelum v. Aria § IX.
liber medicarum prescriptionum. v. Ricettario
liber nauticus. v. Cartolare.
liberos procreare. v. Fare figliuoli.
liberrimi ingenii. v. Spregiudicato.
libertas. v. Franchezza § I Franchigia, Libertà, Licenza, Schiettezza.
libertate donare. v Affrancare.
libertatem dare. v. Fare Franco § I.
libertinus. v. Libertino.
libertus. v. Affrancato, Liberto.
liberum commercium dare. v. Dare Pratica.
liberum efficere. v Fare franco § I.
liberum facere. v. Dare libertà.
libidinari. v. Lussuriare.
libidine laborare v. Succhio § II.
libidinem explere. v Scappriccire §.
libidinose v. Carnalmente, Libidinosamente, Lussuriosamente, Venereamente.
libidinosissime. v Carnalissimamente, Libidinosissimamente.
libidinosissimus v Libidinosissimo.
libidinosus. v. Carnale. Concupiscevole, Libidinoso, Lussurioso, Foioso.
libido. v. Appetito § I. Ardore § Carnalità, Carne § II. Concupiscenza, Concupiscenzia, Cupidigia. Cupidità. Foia, Fregola § I. Ghiribizzo, Gola § II. Libidine, Lussuria, Rabbia § II. Sosta § I. Uzzolo.
libitum v. Libito.
libra v Bilancia, e § IX. Lance, Libbra, Libra.
libramentum v. Adequazione, Bilico, Contrappeso §.
libra numeraria. v. Lira, Moneta, Livra.
librare. v. Assestare, Bilanciare. Bilicare, Contrappesare, e §. Impernare, Librare, Pesare § IV. Sestare.
libraria. v. Libreria.
librarius v Copiatore, Copista, Scrittore § Scrivano §.
libratio v. Libramento, Librazione.
libratus. v. Bilanciato, Bilicato, Contrappesato, Impernato, Librato.
libri. v. Carta § I.

Digitized by Go

libri canonici. v. Canonico add § III.
libri frons. v. Frontispizio.
librorum helluonem esse. v. Divorare §. II.
libros versare. v. Scartabellare.
librum et paginam indicare. v. Dare li bro, e carte.
librum evolvere. v. Carteggiare.
liburnica. v. Fusta.
libysticum. v. Levistico, Libistico, Ligustico.
licenter. v. Insolentemente, Licenziosamente, Sfrenatamente, Sfrenato § III.
licentia. v. Agio, Congedo, Congio, Dissolutezza, Licenza, e § III. Scapigliatura. Scioglimento § I. Scorso sust. Sfrenamento, Sfrenatezza, Sfrenazione, Sfrenataggine.
licentiae indulgere. v. Briglia § IV. Scapricciare §.
licentiae occasionem praebere. v. Dare il gambone.
licentior. v. Lascibile.
licentiosus. v. Licenzioso, Disregolato.
licere. v. Lecere, Licere.
liceri. v. Dare allo 'ncanto, Dire sopra una cosa §.
licet. v. Ancoraquando, Contuttoslacchè, Nonostantechè, Ostante §. Tutto avverb
lichen. v. Fegatella, Fuoco § XI.
licitari. v. Dire allo 'ncanto, Dire sopra una cosa §.
licitator. v. Oblatore.
licite. v. Lecitamente, Licitamente.
licitum. v. Lecito.
licitus. v. Licito.
licium. v. Liccio.
lictor. v. Berroviere, Birro, Littore, Mazziere § Messo, per Messaggio § I. Sbirro, Sergente § I.
lictorum dux. v. Bargello, Capitano § III.
lictorum multitudo. v. Sbirraglia, Sbirreria.
lien. v. Milza.
lienosus. v. Splenetico.
ligaculum. v. Legacciolo.
ligamen. v. Annodamento §. Cordiglio § II. Fasciatura, Legacciolo, Legame, Ligame.
ligamentum. v. Fasciatura, Legagione, Legamento, Ligamento.
ligans. v. Legante.
ligare. v. Impastoiare §. Infunare, Legare.
ligatura. v. Annodazione, Legatura.
ligius. v. Ligio.
ligna. v. Legname, Legne.
ligna comburere. v. Fare baldoria.
ligna obducere. v. Incastagnare.
lignari. v. Legnare.
ligneum septum, v. Barra.
ligneus. v. Ligneo.
ligni fragmen, *fragmentum*, *truncus*. v. Frugone.
lignis obductus. v. Incastagnato.
lignorum compages. v. Capanna § II.
lignorum congeries. v. Catasta.
lignorum fascis. v. Fascina.
lignosus. v. Legnoso.
lignum. v. Legno, Ligno.
lignum acutum. v. Frugone.
lignum e castanea. v. Castagnuolo.
lignum nephriticum. v. Palo.
lignum sanctum. v. Legno santo
ligo. v. Beccastrino, Marra, Marrone, Zappa.
ligo parvus. v. Marretto.
ligula adstrictoria. v. Stringa.

ligularum opifex. v. Stringaio.
ligurinus. v. Lucherino.
ligurire. v. Dentecchiare, Denticchiare, Scuffiare.
ligustrum. v. Ligustro, Rovisticio, Ruvistico.
lilietum. v. Giglieto.
liliis ornare. v. Ingigliare.
liliolum. v. Giglietto
lilium. v. Fiordaliso, Giglio.
lima. v. Lima, strumento meccanico, Scoffina.
limare. v. Limare.
limatura. v. Limatura § I.
limatus v. Limato.
limax. v. Lumacca, Lumaccia.
limax, *cochlea maior*. v. Lumacone.
limbus. v. Falda § I. Lembo, Limbo, Pistagna.
limen. v. Limitare sust. Soglia, parte dell'uscio. Sogliare §. Soglio §.
limes. v. Fine sust. § I. Limite, Terminatezza.
limis oculis aspicere. v. Adocchiare, Occhieggiare, Occhio § LXII. LXIV. Sottocchi §
limitans. v. Limitativo.
limitare. v. Limitare verbo.
limitatio. v. Limitazione.
limitatus. v. Limitato.
limo infigi. v. Impantanare § I.
limo infixus, v. Impantanato.
limo mergi. v. Ammemmare.
limo mersus. v. Ammemmato.
limo oblinire. v. Lutare.
limo oblitus. v. Lutato.
limosus. v. Limaccioso, Limoso, Melmoso.
limpidissimus. v. Chiarissimo § III.
limpidus. v. Chiaro add. § I Limpido.
limpitudo. v. Chiarezza, e § VI. Limpidezza.
limula. v. Limuzza.
limulis intueri. v. Fare occhio § VIII.
limus. v. Belletta, Brago, Limaccio, Limo, Melma, Melmetta, Mollicchio.
limus tenax. v. Memma.
linaria. v. Fanello.
linctus. v. Lambimento, Lambitivo, Loc.
linea. v. Filo §. II. e XVI. Frego, Linea, e §. I. Riga.
linea aequinoctialis. v. Linea §. II.
linea hamata. v. Lenza
linea manica. v. Rimbercio.
lineamenta ducere, *formare*. v. Disegnare.
lineamentum. v. Lineamento, Lineazione.
linearis. v. Lineare.
lineas ducere. v. Tratteggiare.
lineola. v. Lineetta.
lineus. v. Lino add.
lingere. v. Leccare.
lingua. v. Favella §. I. Latino sust. Linbello §. Lingua, e §. XII. e XIII. Linguaggio, Sermone, per Ragionamento § II.
lingua bovis. v. Lingua buona.
lingua effrenis. v. Linguaccia.
linguae lapsus. v. Scorso sust. §.
lingua haesitare. v. Ciancicare.
linguam solvere. v. Sciorre §. II.
lingua vernacula. v. Volgare sust. Volgarmente §.
linguax. v. Allinguato, Chiacchierone, Ciarlatrice, Ciarliero, Imparolato, Linguacciuto, Linguato, Parabolano, Paraboloso.
lingula. v. Linguetta.
lingulaca. v. Linguacciuto, Soglia pesce.

linguosus. v. Allinguato, Linguardo, Linguoso, Linguuto, Paravoloso.
linire. v. Fregare, Imbiutare.
lino traiectus. v. Infilato.
lino traiicere. v. Infilare.
linqui animo. v. Meno avverb. §. I. Rimanere §. X. Smagliare §. IV. Tramortire, Trasmortire, Venire manco §. II. Venire meno.
linteo involvere. v. Allenzare.
linteolum. v. Lenzoletto, Pezzolina.
linteolum puerorum naribus emungendis. v. Benduccio.
linter. v. Barchetta, Barchettina, Barchetto, Burchiello, Gondola, Navicello, Paliscalmo, Palischermo.
linteum. v. Guardanappa, Lenzuolo.
linteum abstergendis manibus. v. Bandinella.
linum. v. Lino sust.
linum depectere. v. Pettinare §. I.
linum, *vel cannabem subigere*, *conficere*. v. Maciullare.
lippitudo. v. Cacca §. Caccole, Cispa, Cispità, Lippitudine, Oftalmia, Cisposità.
lippus. v. Brolazzo, Caccoloso, Cispicoso, Cispo, Cisposo, Lippidoso, Lippo, Sciarpellino.
lipsana. v. Orliqua.
lipsanotheca. v. Reliquiere.
liquare. v. Fondere, Liquidare.
liquari. v. Diliquidare.
liquatio. v. Liquamento, Liquefazione
liquatus. v. Alliquidito, Fondato.
liquefacere. v. Fondere, Liquefare, Liquidare, Squagliare, Stemperare, Struggere.
liquefaciens. v. Colliquativo, Liquefattrice.
liquefactio. v. Struggimento.
liquefactus. v. Alliquidito, Dimoiato, Liquefatto, Squagliato, Stemperato, Strutto add.
liquefieri. v. Andare in broda, Diliquidare, Dimoiare.
liquescere. v. Alliquidire, Andare in broda, Brodetto §. III. Didiacciare, Distruggere §. I. Filare §. V. Illiquidire, Liquidare, Sdilinquere.
liquide. v. Liquidamente.
liquido. v. Certamente, Chiaramente, Chiaro avverb
liquidum v. Liquido sust.
liquidus. v Liquido add.
liquor. v. Licore Liquore.
liquorem insufflare, *inspergere*. v. Sbruffare.
lirare. v. Imporcare.
lis. v. Causa, Differenza §. Lite, e §. I. Muchia, Mislea, Mistia, Piato §. I. Riotta, Ripetio, Tencione, Tira.
lisimachia. v. Erba giudaica.
lis litem serit. v. Dire, per Manifestare §. XIX.
litaniae. v. Letane, Litanie.
litare. v. Litare.
lite contendere. v. Piateggiare.
litem dirimere v. Decidere §.
litera v. Lettera.
literae. v. Epistola, Espedizione §. I. Lettera § III. e V. Scienza §. II.
literae consonantes. v. Consonante §.
literae dimissoriae. v. Dimissoria.
literae elementariae. v. Abbicci.
literae nuntiae. v. Gazzetta.
literae procuratoriae. v. Proccura.
literalis. v. Letterale, Litterale.
literaliter. v. Letteralmente, Litteralmente.

litera majuscula. v. Maiuscolo §.
literarum fasciculus. v. Pacbetto.
literarum studiosus. v. Studeute, Studiante.
litteratissimus v. Letteralissumo, Literatlissimo.
literator. v. Gramatico §.
literatura. v. Letteratera, Litteratura.
literatus. v. Letterato, Litterato, Scieute, Scientifico, Scienziato.
litera vocalis v. Vocale §.
literis excultus, eruditus. v. Letterato, Litterato.
literis studere. v. Studiare.
literula. v Letteruzza.
literulae. v. Letteretta, Letterino.
lites componere. v. Comporre § V.
lites sequi. v. Piatire.
lithargyrium. v. Aghetta, Litargirio.
lithomachia. v. Sassaiuola.
lithospermum. v. Migliaisole.
litigans. v. Litigante.
litigare. v. Litigare, Piateggiare, Piatire.
litigator. v. Litigatore, Piatitore.
litigatrix. v. Litigatrice.
litigiosus. v. Brigoso, Contastevole, Contenditore, Gareggioso, Garosello add. Garoso, Litigioso, Mischiante §. Piatitore §. Riottoso, Rissoso.
litigium. v. Lite § I. Litigamento, Litigio, Piato.
litoralem oram percurrere, legere. v. Costeggiare.
litoreus. v. Litorale.
litterae patentes. v. Patente sust.
litterarum fasciculus. v. Piego, Spaccio § II.
litterarum ignorantia, inscitia. v. Idiotaggine.
litterarum involucrum. v. Sopraccarta.
litteras obsignare. v. Serrare § XII.
litteratura. v. Alletteratura.
litteratus. v. Alletterato, Cherico §.
littus. v. Costa, per Ispiaggia § V.
litura. v Cancellatura, Cancellazione, Cassazione, Sgorbio.
litus. v Greto, Lito, Litto, Piaggia § I.
livens. v. Allividito.
livescens. v. Infaonato.
livescere. v. Allividire.
lividus. v. Infaonato, Livido add. Malatoco.
livor. v. Allividimento, Garrulità §. Lividezza, e § II. Lividore, Livore, e § II. Mascherizzo, Lividura.
livor ocularis. v. Occhiaia §.
lixa. v. Bagaglione, Galuppo, Guattero, Ribaldo § II. Saccardo, Saccomanno.
lixivia. v. Rannata, Ranno.
lixiviae cinis. v. Cenerata.
lixiviae lotura. v. Bucato sust.
lixiviosus. v. Lisiivioso.
lixivium. v. Lisciva, Rannata.

L O

LObus. v. Lobo.
loca aprica. v. Occhio § LXXIX.
loca culta. v. Coltivato sust. Colto sust. Coltura, Culto sust.
loca explorare. v. Paese § VII.
loca finitima. v. Diotorno.
loca inculta, in via. v. Catapecchia.
localis. v. Locale.
localiter. v. Localmente.
locare. v. A fitto, Allogare § II. Appigionare, Collocare, Dare ad affitto, Imporre § III. Locare.
locatio. v. Allogagione, Allogamento, Appigionamento, Locazione §.
locationis precium. v. Fitto sust.
locator. v. Allogatore.
locatus. v. Allogato, Appigionato, Fondato § I. Locato.
locellus. v. Borsellino, Borsetta, Borsiglio.
lochia v. Lochii.
loci angustiae. v. Stretta § IV.
loci positio. v. Sito.
loco. v. In luogo, Luogo § XII. Per § IX
loco maximi beneficii. v. In barbagrazia.
loco movere. v. Crollare, Muovere § III. Rovigliare, Rovistare.
loco moveri. v. Azzicare.
loco opaco. v. A bacio avverb.
loco pignoris esse. v. Stare in peguo, Stare per pegno.
locorum praerupta. v. Motta.
loculamentum. v. Cestino § I. Scaffale.
loculus. v. Borsiglio, Cataletto, Fonda, Loghicciuolo, Luoghicciuolo, Scarsellina.
locum concedere. v Fare luogo.
locum dare. v. Dare quartiere.
locum facere. v. Fare luogo.
locum habere. v. Aver luogo, Giucare § III. Tenere il luogo.
locum obtinere. v. Tenere il luogo.
locum praebere. v Dare luogo.
locum, tempusque condicere. v. Dare la posta.
locuples. v. Agiato § I. Facoltoso, Facultoso, Mobolato, Pecunioso, Ricco.
locupletare. v. Arricchire.
locupletatio. v. Arricchimento.
locupletatus. v. Arricchito.
locupletissime. v. Ricchissimamente.
locupletissimus. v. Ricchissimo.
locus. v Cota § II. Dove; in forza di sust. Locazione, Loco, Luogo, e § XVI. Parte § III. Partito § IV Passo § V. Posto sust. Punto § VII. e VIII Riva § I. Terra § VII
locus abietibus consitus. v. Abetaia.
locus acclivis. v. Costa, per Ispiaggia.
locus adjacens. v. Adiacenza.
locus amplus. v. Largura.
locus angustus. v. Stretto sust.
locus apertus, apricus. v. Caldina, Sfogato § I. Solatio sust.
locus asparagis consitus. v. Spareggiaia.
locus castaneis consitus. v. Marroneto.
locus complanatus. v. Spianata, Spianato sust.
locus declivis. v. China, per Iscesa, Chino sust.
locus desertus. v. Deserto sust. Diserto sust. Eremo, Solitudine.
locus editus. v Alto sust.
locus eminens. v. Cavaliere § XIII.
locus finitimus. v. Circonstanza, Circunstanza §.
locus frequens, celeber. v. Frequentato §.
locus herbosus. v. Erbaio.
locus ignobilis. v. Luoghicciuolo.
locus juniperis consitus. v. Ginepraio.
locus lubricus v. Sdrucciolo sust.
locus malus consitus. v. Meleto.
locus opacus. v. Bacigno, Bacio.
locus palis munitus, roboratus. v. Palizzata.
locus paulo editior. v. Alturetta.
locus piris consitus. v. Pereto.
locus praeruptus. v. Burrato, Burrone, Dirupamento §. Dirupo, Motta, Scoscendimento, Catrafosso.
locus profundus. v. Abisso § I.
locus purgatorius. v. Purgatorio sust.
locus roboribus consitus. v. Rovereto.
locus secretus. v. Segreta, Segretario § II.
locus solitarius. v. Eremitaggio, Eremitorio.
locus sub dio. v. Scoperto sust.
locus subterraneus. v. Cantina §. Catacomba.
locusta. v. Cavalletta, Locusta, e §.
locus turbae plenus, confertus. v. Calcato §.
locus, ubi oleum conficitur. v Fattoio.
locus vento plenus v. Spazzavento.
locutio. v. Favellare sust. Locuzione.
locutor. v. Parlatore.
locutuleius. v. Bubbolone.
lodix. v. Coltre, Coltrone, Dossiere, Sargia.
lemocomium. v. Lazzeretto.
logica. v. Loica.
logicalis. v. Logicale, Loicale, Loico add.
logicus. v. Logicale.
logistica. v. Algebra.
loliaceus. v. Allogliato.
loligo. v. Calamaio § II. Lolligine, Totano.
lolio maxime abundans. v. Logliosissimo.
lolio mixtus. v. Loglioso.
lolio permixtus. v. Gioglioso.
lolium. v. Gioglio, Loglio, Zizzania.
longaevus. v Attempato, Longevo, Vetusto §.
longanimis. v. Longanimo.
longanimitas. v. Longanimità.
longano. v. Loganone.
longas ducere moras. v. Impiccato § III.
longas manus alicui esse. v. Mano § LIII.
longa subucula. v. Camicione.
longe. v. Ad assai, Alla lunga, A lunga, A lungi, Dalla lunga, Da lungi, Di cesso, Di lunge, Di lungi, Di lungo § II. Lontano avverb. Lunge avverb. Lunge preposiz. Lungi avverb. Lungi preposiz. Mano § LXXXIV. Molto avverb. Oltre avverb.
longe a recta ratione. v. Appassionatamente.
longe dispar, diversus. v. Disparatissimo.
longe frequenter. v. Tratto tratto.
longe intimus. v. Intimissimo.
longe minima pars. v. Minuzzolino.
longe minimus. v. Menomissimo.
longe optimus v. Ottimissimo.
longe praecellere. v. Vergogna § IV.
longe sequi. v. Andare dietro § III.
longe superior v. Da troppo più.
longinquitas. v. Longinquità, Lontananza, Lontanezza.
longinquus. v. Longinquo, Lontano add. Lungitano, Lungo add. § I.
longiorem reddere. v. Rallungare.
longioribus diebus. v. Di nome § IV.
longissime, vel morbonism abire, vel mittere. v. In dileguo.
longissimus. v. Lunghissimo.
longitudo. v. Longitudine, e § Lunghezza, Lungo sust. Lungura.
longius. v. Lunga § III. e V.
longius abire. v. Fare lungi § I.

longiusculus. v. Lunghetto.
longulus. v. Lunghetto.
longum. v. Lunga §. III. Lungo sust.
longum iter aggredi. v. Andare via §. II.
longurio. v. Fantone.
longus. v. Buono add. §. V. Lungo add.
loquacissima. v. Seccatrice §.
loquacissimus. v. Loquacissimo.
loquacitas. v. Ciarleria, Loquacità.
loquacula. v. Favellatrice.
loquaculus. v. Ciarlante, Ciarlatore, Cicala §. I. Parlantino.
loquax v. Ciarlatore, Cinguettiera, Linguacciuto, Linguuto, Loquace, Parliere, Parolaio, Ciarladore, Svesciatrice.
loquela. v. Locuzione, Loquela, Parlatura.
loquelae vacuitas. v. Mutezza, Mutolezza.
loquendi formula. v. Formola.
loquendo errata committere. v. Sfarfallare §.
loquens. v. Parlante, Favellante.
loquentem inducere. v. Introdurre §. I.
loquentem interpellare. v. Tagliare §. VIII.
loqui. v. Favellare verbo, Muovere §. VII. Parlare, per Favellare, Ragionare, per Favellare, Tenere diceria, Tenere parlamento.
loqui deliramenta. v. Alto add. §. XI.
loqui extra locum. v. Favellare verbo §. VI.
loquutio. v. Favella.
loquutor. v. Favellatore.
lora. v. Acquerello, Cercone.
lorica. v. Armadura, Armatura, Corazza, Corazzina, Giaco, Lorica, Pancerone, Panciera, Panziera, Usbergo.
loricae genus. v. Ghiazzerino.
loricam inducere. v. Ingiacare.
loricam perrumpere. v. Smagliare.
loricarum faber. v. Corazzaio.
loricula. v. Panzeruola.
lorum. v. Frusta, Gombina, Guinzaglio, Lassa, Lunga, Soatto, Sega, Sovattolo.
lorum crepitaculis instructum. v. Sonagliera.
lotio. v. Bagnatura, Lavamento, Lavatura, e §. II.
lotium. v. Lozio, Orina, Piscia.
lotor. v. Lavatore.
lotrix. v. Lavandaia.
lotura. v. Lavatura §. I. Lavazione, Rigovernatura.
lotus. v. Lavato, Rigovernato.

L U

L*ubenter*. v. Volentieri.
lubentissime. v. Volenterosissimamente.
lubricandi vim habens. v. Lubricativo.
lubricare. v. Lubricare.
lubrice v. Sdrucciolevolmente.
lubricum v. Sdrucciolevolmente.
lubricum. v. Lubricità, Lubrico sust. Sdrucciolo sust.
lubricum esse. v. Correre §. III.
lubricus. v. Discorrevole, Flussibile §. Labile, Lubrico add. e §. II. Molliccio, Sdrucciolente, e §. II. Sdrucciolevole, Sdrucciolo add. Sdruccioloso.

lucanica. v. Salsiccia.
luce. v. Di dì.
luce dubia. v. Al barlume.
luce ipsa clarior. v. Sopracchiaro.
lucellum. v. Avvantaggiuzzo, Guadagnuccio, Guadagnuzzo, Guadagnetto.
lucellum corradere. v. Fare calia §.
lucellum undequaque corradere. v. Fare roba §.
lucem adimere. v. Oscurare.
lucem afferre, praestare. v. Dilucidare, Fare chiaro § Lucificare, Lume §. VIII.
lucens. v. Candido §. I. Fiammeggiante, Lampante, Luccicante, Lucente add.
lucentissimus. v. Lucentissimo.
lucere. v. Dare luce, Dare lume, Fare luce, Fare lume §. II. Fiammeggiare, Luccicare, Lucere, Splendere, Tralucere.
lucerna. v. Lucerna, Lume §. V.
lucida intervalla. v. Lucido §. III.
lucida sidera. v. Lucido §. II.
lucida tela diei. v. Saetta §. II.
lucide. v. Lucentemente, Lucidamente.
lucidissime. v. Lucidissimamente, Sfolgoratamente.
lucidissimus. v. Lucidissimo, Splendentissimo.
lucidus. v. Chiaro add. Dilucido, Lucido, Splendido, Splendiente.
lucifer. v. Diana, Lucifero, e §.
lucitiosus. v. Lippo §.
lucius. v. Luccio.
lucius parvus. v. Luccetto.
lucrans. v. Guadagnatore, Guadagnatrice.
lucrari. v. Avanzare, Fare utile, Guadagnare, e §. I. Stare a guadagno, Tirare §. XXXIII.
lucrativus. v. Guadagnabile, Lucrativo.
lucri avidus. v. Interessato §. I.
lucri contemptus. v. Disinteresse.
lucrifacere. v. Avanzare, Fare bene §. I. Fare guadagno, Fare roba, Fare utile, Guadagnare.
lucrificabilis. v. Guadagnabile §.
lucrificus. v. Guadagnabile §.
lucrose. v. Lucrosamente.
lucrosus. v. Lucrativo, Lucroso.
lucrum. v. Avanzo §. I. Bottega §. I. Civanza, Grascia §. II. Guadagna, Guadagnamento, Guadagno, Lucro, Provento.
lucrum cessans. v. Cessante §. II.
lucrum dare. v. Dare guadagno.
lucrum, quod quaesitum est. v. Guadagnato §.
lucta. v. Letta, Lutta.
luctari. v. Braccio §. XI. Fare alle braccia, Lottare, Lotteggiare.
luctatio. v. Lotta.
luctator. v. Lottatore.
luctuose. v. Luttuosamente.
luctuosissimus. v. Luttuosissimo.
luctuosus. v. Adro §. Lottuoso, Luttuoso.
luctus. v. Cordoglio, Corrotto sust. §. Duolo §. Gemito, Lutto, Pianto, Tribolo §. V.
luctus funebris. v. Corrotto sust.
lucubrare. v. Vegghiare verbo §.
lucubratio. v. Vegghia §. I. Vegghiare nome.
lucubratus. v. Lucubrato.
luculenter. v. Illustrissimamente.
luculentus. v. Luculento.
ludendi conditionem nec ferre, nec accipere. v. Fare passo §. II.
ludens. v. Giocante, Giucante, Scherzante.

ludere. v. Baia §. I. Bordello §. IV. Dare la burla, Fare §. XVI. Fare baie, Giambare, Giarda §. Giocare, Giucare, Ludere, Ridere §. III. Trescare §. III.
ludere ense. v. Schermire.
ludere furfure. v. Cruscherella.
ludere par impar. v. Caffo §. III. Pari §. III.
ludi. v. Esercizio §. III.
ludiariam pecuniam in medium statuere. v. Mettere su.
ludibrio esse. v. Zimbello §. II.
ludibrio exponere. v. Tenere in gogna.
ludibrio habere. v. Cucullare, Diletto §. IV. Mettere in novelle, Novella §. V. Sbeffare, Scornare §. I. Smacco §. Strazieggiare.
ludibrio habitus. v. Sbeffato, Schernito, Scornato §.
ludibrium. v. Diligione, Ludibrio, Scherna, Scorno, Strazio §.
ludicrum. v. Badalucco §. Passatempo.
ludicrum certamen. v. Armeggiamento.
ludicrum pugnae simulacrum. v. Armeggeria, Armeggiata, Armeggieria.
ludicrus. v. Gabbevole.
ludificare. v. Giambo §. II. Ludificare.
ludificari. v. Baia §. II. Beffeggiare, Dare ciance §. Dare la berta, Dare la burla, Fare beffa, Fare fiocco §. II. Fare giuoco, Giambare, Sbeffare.
ludificatio. v. Billera, Ludificazione.
ludificatrix. v. Beffatrice.
ludio larvatus. v. Mattaccino.
ludo esse. v. Zimbello §. II.
ludo profundere. v. Biscazzare.
ludos aliquem facere. v. Dare la burla.
ludo se iterum committere. v. Rigiucare.
ludos facere. v. Baia §. II. Dondolo §. Giambo II. Giarda §.
ludus. v. Billera, Cella, Giuoco, Intertenimento, Ludo, Mucceria, Natta, Sceda, Scuola.
ludus Trojanus. v. Garosello sust. Carosello.
luere poenas. v. Fio §. Pagare §. III. e IX.
lues. v. Maledizione §. Moria.
lues popularis. v. Mortalità
lues venerea. v. Malfrancese, Sifilide.
lue venerea laborans. v. Infranciosato.
lugens. v. Piagnente, Piagnitore, Piangitore.
lugere. v. Compiagnere §. II. Fare corrotto, Fare pianto, Luttare, Piagnere.
lugubris. v. Lugubre.
lugubriter. v. Luttuosamente.
lumbaris. v. Lombare.
lumbricatus. v. Lombricato.
lumbricos gignere. v. Fare bachi.
lumbricos per secessum egerere. v. Fare bachi §. I.
lumbriculus. v. Lombrichetto.
lumbricus. v. Lombrico, e §.
lumbus. v. Lombo.
lumen. v. Alluminare nome, Luce, Lucerna §. I. Lume, e §. III. Lumiera, Luminosità, Lustro, per Isplendore, Splendore §.
lumen accipere. v. Lume §. VIII.
lumen praebere. v. Rendere §. XXI.
lumen restituere. v. Ralluminare.
luminare. v. Alluminare nome, Luminare, Luminaria.
luminibus officere. v. Aduggiare §. II.
luminosus. v. Luminoso §. I.

luminum copia . v. Luminara §.
luna . v. Luna .
luna crescens . v. Crescente §. I.
lunae cursus peritus . v. Lunatico §. I.
luna falcata . v. Falcato §. II.
luna octava . v. Quarterone .
lunaria . v. Lunaria .
lunaris . v. Lunare add.
lunaticus . v. Lunatico .
lunatio . v. Lunamento , Lunazione ,
lunatus . v. Lunato .
lunula . v. Lunetta , Lunula .
lupanar . v. Barbagia §. Bordello , Chiasso §. VI. Lupanare , Postribo[illegible] .
lupari . v. Puttaneggiare .
lupatum . v. Morso §. V.
lupi catulus . v. Lupacchino .
lupinorum venditor . v. Lupinaio .
lupinum . v. Lupino .
lupinus . v. Lupigno , Lupino .
lupinus aratro eversus . v. Soverscio .
luporum catulus . v. Lupicino .
lupos , vel lupata detrahere . v. Smorsare .
lupus . v. Lupo , Ragno §. II. Segone .
lurco . v. Ghiottissimo , Goloso , Leccardo , Lecconcino , Lurco , Lurcone .
luridus . v. Lordo , e § Lurido .
luscinia . v. Filomena , Rosignuolo , Usignuolo , Lusignuolo .
luciosus v. Balusante , Bircio , Bornio , Lippo §.
luscitiosus . v. Losco .
luscus . v. Bornio , Losco §. II. Lusco .
lusio . v. Giuoco §. II. Ruzzamento , Scherzo .
lusitare . v. Atteggiare § I. Bordello §. IV. Ruzzare , Scherzare , Tresxare §. III.
lusor . v. Giocatore , Giucatore .
lusorias pagellas assignare , praebere . v Dare le carte .
lustra v. Lustra .
lustralis . v. Lustrale .
lustrare . v. Alluminare , Cercare §. II. Fare mostra , Frustare §. II. Ricercare §. I. Squadrare §. I.
lustrare exercitum . v. Dare mostra §. Mostra §. I.
lustrari . v. Entrare §. XVI.
lustratio . v. Mostra §. I. Rassegna , Rivista .
lustratio excubiarum . v. Ronda .
lustricus . v Lustrale .
lustrum . v. Cova , Covaccio , Covacciolo , Covile , Lupanare , Lustra , Lustro §. III. Mostra §. I. Tana .
lustrum facere . v. Fare mostri .
lusus . v. Badalucco §. Gabbo , Giaccherà , Giuoco § II. Ruzzamento , Ruzzo , Sceda , Scherzamento , Scherzo .
lutare . v. Incretare , Infangare , Lotare .
lutatus . v. Infangato .
luteola . v. Guado , erba .
luteolus . v. Gialletto .
lutescere . v Affangare .
luteus . v. Giallo , Giallore .
luto aspergere . v. Impillaccherare .
luto aspersus . v. Inzaccherato .
luto inficere . v. Infangare .
luto oblinire . v. Lotare .
lutosus . v. Fangoso , Limaccioso , Lotoso , Motoso , Sugliardo , Zaccheroso , Poltiglioso .
lutra . v. Lontra .
lutulentus . v. Convolto , Limaccioso , Lotolente , Lotolento , Schifo add. Lutulento .
lutum . v. Brago , Franghiglia , Fango , Limaccio , Loto , Luto , Mota , Zacchera .
lux . v. Chiarezza §. I. Chiarore , Facella §. II. Lampa , Luce , Lucente sust. Lucentezza , Lucerna §. I. Lucidezza , Lucore , Lumiera §. I. Luminiera , Luminosità , Lustrore , Splendore §.
luxare . v. Disconciare §. I. Dislogare , Slogare , Storcere § II.
luxatio . v. Dislogamento .
luxatus . v. Disavolato , Disevolato , Sconcio add. §. VII. Sconvolto , Slogato , Svolto §. II.
lux mea . v. Vita §. XXXIV.
luxui indulgens . v. Sguazzatore .
luxuriose . v. Carnalmente , Lussuriosamente .
luxuria . v. Carnalità , Carne §. II. Lussuria .
luxurians . v. Lussureggiante , Lussuriante , e §. Superbiante §.
luxuriari . v. Lussuriare §.
luxuries . v. Fecondia , Lussuria , e §. Rigoglio §. II. Soperchiamento .
luxuriosus . v. Dissoluto §. II. Lussurioso
luxus . v. Dilicamento , Dilicanza , Lusso , Lussuria §. Scialacquio , Sfoggio , Sontuosità , Soperchiamento .

L Y

L*Yceum* . v. Accademia §. IV. Università . II.
lychnites . v. Occhio §. LXXVII.
lychnuchus . v. Lucerniere .
lychnuchus pensilis . v. Lumiera §. III.
lychnus . v. Lampana , Lucerna .
lychnus parvus . v. Lucernuzza .
lycoperdon . v. Vescia .
lydius lapis . v. Paragone .
lympha . v. Linfa , e §.
lymphaticus . v. Demoniaco , Linfatico .
lymphatio . v Invasazione .
lymphatus . v. Imperversato §. II. Invasato .
lynceus . v. Cerviero , Linceo .
lynx . v. Cerviere , Lince , Lonza , Lupo cerviere .
lyra . v. Lira , strumento musicale , Viola , strumento .
lyricarum scriptionum collectio . v. Canzoniere .
lyricus . v. Lirico .
lysimachia . v. Lisimachia .
lysis . v. Gola §. IV.

MA

M A C

M*acellus* . v. Magretto , Magriccinolo .
macer . v. Estenuato , Macilente , Macro Magro , e §. I. Scarno , Segaligno , Smunto , Smagrito .
macerare . v. Macerare , e §. I.
maceratio . v. Macerazione .
maceratus . v. Macerato , Macero add.
maceria . v. Macia , Moriccia .
maceries v. Muro § III.
macerrimus . v Assottigliatissimo , Emaciatissimo , Magrissimo .
macescere . v. Ammagrare , Smagrare .
machaera . v. Coltella , Cultella , Scimitarra
machaeropoeus . v. Spadaio .
machina . v. Dificio §. Ingegno §. III. Macchina , Macchinazione §. Ordigno .
machinamentum . v. Ingegno §. III. Macchinazione §.
machinamentum bellicum . v. Briccola
machinari . v. Macchinare .
machinatio . v. Cicatrice §. Macchina §. II. Macchinamento , Macchinazione , Tracciamento §. Trattamento §. I. Trattato sust. § I.
machinator . v. Fabbricatore §. Ingegnere , Trattatore §. I. Macchinatore .
machinis oppugnare muros . v. Battere § XXIII.
maciare . v. Ammagrare .
macie confectus . v. Emaciatissimo , Estenuatissimo .
macie conficere . v. Emaciare .
macie consumptus . v. Attenuato .
macie deformis v Strano §. V.
macie obductus v. Strutto §. III.
macies v Dimagrazione , Disparutezza , Emaciazione , Estenuazione Macilenza , Magrezza , Smagramento , Smagratura .
macilentus . v Affilato §. III. Macilente , Munto , Secco add. §. III Sparutino , Sparuto , Trapunto add Sparutello .
macis . v. Mace , Macis .
macrefieri . v. Dimagrare §. I. Discarnare §.
macrescere . v. Ammagrare , Dimagrare §. I. Discarnare §. Immagrare .

macrum reddere. v. Dimagrare.
mactare. v. Macellare.
mactra. v. Cassamadia, Madia.
macula. v. Chiazza, Chiosa §. II. Prego §. II. Maccatella §. Macchia, e §. I. Macolo sust. Macula, Maglia §. II Segno §. XII. Tacca §. III. e IV.
macula ex luteo v. Zacchera.
macula oculi. v. Maglia § III.
maculare. v. Commacolare, Immacolare, Macchiare, Maculare, Sgorbiare §. Screziare.
maculatus. v. Macchiato, Maculato, Notoso, Sparso §. I.
maculis aspersus. v. Taccato.
maculis distinctus. v. Biliottato.
maculosus. v. Chiazzato, Indanaiato, Macchioso, Maculato §. Maculoso, Prizzato, Taccato.
madefacere. v. Ammollare, Bagnare, Fare zuppa, Imbagnare, Immollare, Inzuppare.
madefaciens. v Bagnante
madefactus. v. Bagnato, Imbagnato, Inzuppato, Molle add. Umidito.
madescere. v. Ammollare §. I. Imbagnare, Inzuppare §.
madidus. v. Ammollato, Inumidito, Inzuppato, Molle add. Rugiadoso §. Umidiccio.
mador. v. Imbagnamento, Immollamento, Inzuppamento, Umidezza, Umidità, Umettazione.
madulsa. v. Albo §. II.
mæander. v Serpeggiamento.
mænas. v. Baccante.
magia. v. Magia.
magice. v. Magicamente.
magicus. v. Magicale, Magico, Mago add Negromantico.
magis. v Meglio avverb. Più, e §. I. Sopra § I.
magis ac magis. v. A più a più.
magis convenire, decere. v. Stare meglio §. I.
magis magisque multiplicare. v. Rimultiplicare.
magis quam. v. Ma che, Più §. II.
magister. v Addottrinante, Ammaestratore, Dottore §. I. Dottrinatore, Insegnatore, Maestro sust. e §. I. II. e V. Maestro add. Maestro sust. Savio §. II.
magister cæremoniarum. v. Ceremoniere.
magister equitum. v. Generale sust. § I.
magisterium. v. Baccelleria, Maesterio, Magistero, e §. III. Maistero, Magisteriato.
magister libbellorum supplicum. v. Auditore §.
magistra. v. Ammaestratrice, Maestra, Maestressa.
magistralis. v. Magistrale, Magistrevole.
magistraliter. v. Magistralmente.
magistratu movere. v. Diporre §. III.
magistratus. v. Maestrato sust. Maestria §. II. Magistrato, Uficiale sust. Uficio, Magistrature.
magistratus curator annonæ. v. Abbondanza §.
magna affici voluptate. v. Leccare §. VI
magna arca. v. Cassone.
magna audacia. v Sforzatamente.
magna benevolentia prosequi. v. Palma §. II Portare §. XII.
magna capsula, theca. v. Scatolone.
magna cingula. v. Cignone.
magna corrigia. v. Coreggione.
magna dos. v. Dotone.
magna ducissa v. Granduchessa.
magna dux. v. Granduchessa.
magna exsuperantia. v. Soprecceden za.
magna lappa. v. Lappolone.
magnam ubertatem esse. v. Macco §. II.
magnanimitas. v. Altezza §. II. Generosità, Grandezza §. II. Magnanimità.
magnanimiter. v. Sovranamente.
magnanimum se praebere. v. Giucare § XIII.
magnanimus. v. Generosó, Magnaimo, Magnanimo.
magnas. v. Grande sust.
magna statera v. Staderone.
magnates. v. Grande sust. §. I.
magna vallis. v. Vallone.
magna verberum vis. v. Carpiccio.
magna vi vibrare. v. Scaraventare.
magna voce. v. Ad alta voce.
magnes. v. Calamita, Calamitra, Magnete.
magneticam vim habens. v. Calamitato.
magneticus. v. Magnetico.
magneti ferrum affricare. v. Calamitare.
magni aestimatus. v. Creduto.
magni facere. v. Conto §. XXII. Stima §. Stimare § I. Tenere in stima
magnificare. v. Grandire, Magnificare, Prezzare.
magnificator. v. Magnificatore.
magnifice. v. Altieramente §. Maestosamente, Magnamente, Magnificamente, Pomposamente, Rilevatamente, Sontuosamente, Altezzosamente.
magnificentia. v. Largità, Lautezza, Magnificenza, Onorevolezza, Splendidezza
magnificentissimus. v. Magnificentissimo, Sontuosissimo, Splendientissimo.
magnifice vivere. v. Tenere vita §. III.
magnificissimus. v. Magnissimo.
magnificus. v. Grandioso, Lauto, Maestoso, Magnificente, Magnifico, Magnó, Pomposo, Splendido §. Superbo §. I.
magni habitus. v. Riputato.
magni ponderis, vel momenti. v. Pesante §.
magni ponderis esse. v. Importare §. III
magnis itineribus. v. Giornata §. II In diligenza
magnis itineribus pergere. v. Andare a gran passo.
magnitudo. v. Altezza §. II. Grandezza, Grandia, Grandore, Gravezza §. V. Magnitudine, Grandizia
magno conatu. v. Sforzatamente.
magno constare. v. Cuore § XXVI.
magno, & excelso animo. v Sovranamente.
magno impetu. v. Impetuosamente.
magnopere. v. Forte avverb. Grandemente, Santo add. § VIII. Singularissimamente, Sommamente, Supremamente; Di lunga, Dimolto Avverb.
magno pretio vendere. v. Fare mercato §. II Vendere §. VIII.
magnos spiritus habere. v. Fummo § V. Grande sust. § II. Stare sul grande.
magnum. v. Grande avverb.
magnum nomen adeptus. v. Pronomato.
magnum scire. v. Stràsapere.
magnus. v. Agiato § V. Alto § IV. Appanato § Buono add. § V Grande add. e § I. Grave § V· Grosso § XIII. Magno. Rilevante §.
magnus animus. v Altezza § II.
magnus aper. v. Cignalaccio.
magnus ardelio. v. Saccentone.
magnus cometes. v. Comettaccia.
magnus ducatus. v. Granducato.
magnus dux. v. Granduca.
magnus gyrus. v. Girone.
magnus hircus. v. Beccone.
magnus lumbricus. v. Lombricone.
magnus magister v. Granmaestro §. Maestro sust. § IV.
magnus papilio. v. Farfallone.
magus. v. Mago sust.
majalis. v. Maiale.
majestas. v. Maestà, Maiestà, Superiorità.
majestas regia. v. Corona § I.
majestate plenissimus. v. Maestosissimo.
majestate plenus. v. Maestoso.
major. v. Maggio nome, Maggiore, Maiore, Più § VII.
majorana. v. Maiorana, Persa.
major ballista. v. Manganone.
major domus. v. Maggiordomo, Maiordomo.
major aestimatio. v. Preistimazione.
majorem opinione speciem praebere. v. Comparire § III.
majores. v. Antenato §. Maggiore §. IV. Passato § II. Precessore, Primo.
majoribus poculis. Mano § LVI.
majoribus poculis se invitare. v. Cioncare.
maior natus. v. Maggiore § II.
majorum exempla sectari. v. Andare in sul fatto, Fatto sust. § XIII
majorum vestigiis insistere. v. Andare in sul fatto, Fatto sust. § XIII.
majuma. v. Maio § II.
majus. v. Maggio, mese.
majusculus. v. Grandetto.
mala. v. Gota, Guancia, Mascella.
mala actio. v. Porgere § IX.
mala bestiola. v. Bestiolucciaccia.
mala cantio. v Canzonaccia.
malacia. v. Abbonacciamento, Bonaccia, Calma, Maccheria.
mala cogitatio. v Pensieraccio.
mala domuncula v. Casucciaccia.
mala domus. v. Casaccia.
malae famae. v Infamato.
malagma. v. Bozzima, Malagma.
mala habitudo. v. Cagione § IV.
mala lyra. v. Liresta.
malam causam habere. v. Avere il torto.
malam tempestatem esse. v. Fare tempo § II. Tempo § XXIV.
malam vitam agere. v. Fare vita § II. Vita § XXI
mala mulier. v. Femminaccia.
mala nox ut alii sit facere. v. Dare la mala notte.
mala nux. v. Malescio.
mala pituita. v. Catarronaccio.
mala potio. v Beveronaccio.
mala sors. v. Fortuna § III.
mala tussis. v. Castrone § II.
mala valetudo. v. Indisposizione §. Malsania.
mala voluntas. v. Geniaccio, Malvolere.
male. v. Male avverb. Malignamente, Reamente, Sconciamente § III. Sconciatamente, Sinistramente, Viziosamente.
male acceptus. v. Malgradito.
male accipere. v. Abburattare §.

Conquidere, Governare § II. Governo § I. Macellare §. Trattare § VI.

male affectus, devictus, superatus. v. Conquiso, Mal disposto.

male afficere. v. Conciare § I. Malmenare.

male animatum esse ad aliquid faciendum. v. Disposizione § VII.

male calculum subducere. v. Fare conto § VI. Oste § II.

male collocatus. v. Malimpiegato.

male compensatus. v. Malcorrisposto.

male contingere. v. Miscadere.

male credere. v. Miscredere.

male cum aliquo agi. v. Raccattato §.

male curatus. v. Sgovernato.

male de aliquo sentire. v. Giudicare § I.

maledica. v. Sparlatrice.

maledicens. v. Maleditrice.

maledicentia. v. Diffamazione, Maldicenza, Sparlamento, Maledicenza.

male dicere. v. Misdire, Sparlare, Mormoracchiare.

maledictio. v. Maladizione, Soffiamento §

maledictis proscindere, carpere. v. Battere § XXVI.

maledicus. v. Maledico add.

male evenire. v. Disavvenire, Miscadere.

male exceptus. v. Malgradito, Sgradito.

male facere. v. Fare male § VI.

malefactor. v. Misfattore.

male factum. v. Maleficio, Malefatta.

male feriatus. v. Scioperatone.

maleficiatus. v. Maleficiato.

maleficium. v. Maleficio, Malefizio, Malfattoria, Malificio, Malifizio, Maltaccimento.

maleficium facere. v. Fare Maleficio.

maleficus. v. Facidanno, Maleficioso, Malefico add. Malificioso, Malifico.

male habere. v. Chiocciare § II. Conciare § I. Coquidere, Giustiziare §. Malmeggiare, Maltrattare, Straziare.

male habitus. v. Guasto add. Malconcio, Malcondotto, Sgovernato, Straziato.

male mereri. v. Demeritare, Dismeritare.

male moratus. v. Creato add. §. Malcostumato, Scostumato.

male morigeratus. v. Malcreato.

male multare. v. Governo § I.

male notus. v. Mal noto.

male nupta. v. Malmaritata.

male olens. v. Fiatoso, Lezzoso.

male olere. v. Alezzare, Lezzare, Spuzzare.

male partum. v. Maltolto, Toletto.

male pasci. v. Fare buona, o mala cera.

male rem gerens. v. Male stante, Stante add. § II.

male rem gerere. v. Fare Male § V.

male rotundus. v. Scaramazzo.

male se habere. v. Stare a via.

male tornatus. v. Maltornito.

male tractare. v. Abburattare § I. Bistrattare, Fare Governo § II.

male vertere. v. Prendere § XIV. Riuscire § VI.

male vestitum, vel instructum esse. v. Arnese § IV.

malevolentia. v. Malavoglia, Malavoglienza, Malivolenza, Malvolere, Malvolenzia.

malevolus. v. Malevogliente, Malevolo, Malivolo, Malvogliente.

male utens. v. Scialacquante.

mali aliquid facere. v. Fare male § I.

malignari. v. Malignare.

maligne. v. Malignosamente.

malignitas. v. Malignità, Malvolere.

malignus. v. Malevogliente, Maligno addd. Malparato.

mali ominis. v. Infortunato §. Malagurato.

malis avibus. v. Ora sust. § III.

malis avibus ire. v. Andare in malora.

malis moribus praeditus. v. Creato add. §.

malitia. v. Fantineria, Malizia, Pravità.

malitiose. v. A malizia, A ingegno, Maliziosamente.

malitiosus. v. Maliziato.

malle. v. Amare § II Patto § VI.

malleare. v. Martellare.

malleator. v. Mazzicatore.

mallei ictus. v. Martellata.

malleolus. v. Fucile, Magliuolo, Martelletto, Mazzuolo §.

malleo percutere. v. Martellare.

malleus. v. Martello.

malleus ligneus. v. Mazzapicchio.

malluvia. v. Catinella.

malluvium. v. Bacile, Bacino, Catinella, Nappo §.

malobatrum. v. Folio.

malo eventu cedere. v. Misvenire §.

malo genio agitari. v. Diavolo § XV.

malo suo experiri. v. Spesa § II

malo exemplo. v. Scandalosamente.

maltha. v. Calcestruzzo, Malta, Smalto.

malthum, vel incaustum inducere. v. Smaltare.

malthare. v. Smaltare.

malva. v. Malva.

malum. v. Malano, Male sust. Malenanza, Malinanza, Malizia § II. Malvagia, per Malvagità, Miccianza, Nocimento, Reo sust. Scontento sust.

malum. v. Mela.

malum appianum. v. Appiuolo §.

malum armeniacum. v. Meliaca, Umiliaca.

malum aurantium. v. Arancia, Melangolo, Melarancia.

malum aureum. v. Melarancia.

malum cotoneum, cydonium. v. Cotogna.

malum deiicere. v. Disarborare.

malum exitum alicui contingere. v. Cavare § VI.

malum exitum habere. v. Capitare §. II. Fare fine §.

malum facinus. v. Facimolo.

malum granatum. v. Granato, frutto, Melagrana.

malum imprecari. v. Maladicere.

malum inventum. v. Maltrovamento.

malum limonium. v. Limone.

malum meritum. v. Diservimento.

malum nomen. v. Scredito.

malum omen. v. Malagura, Malagurio, Ubbia.

malum punicum. v. Granato, frutto, Melagrana.

malum, quod tibi Dii dent. v. Dare il malanno.

malum subire. v. Andare di sotto §.

malus. v. Cattivo § V. Criminoso, Grosso add. § XI. Malabbiato, Maleficioso, Maligno add. Malo, Malvagio, Monello, Pravo, Reo add. Rio add.

malus. v. Albero § II.

malus. v. Melo.

malus ab ovo. v. Guscio § IV.

malus appiana. v. Appiuolo.

malus armeniaca. v. Alberocco, Albicocco, Meliaco, Umiliaco.

malus aurantia. v. Arancio sust.

malus caballus. v. Carogna § II.

malus cydonia, cotonea. v. Cotogno, Melocotogno.

malus genius. v. Spirito § III.

malus limonia. v. Limone.

malus medica. v. Cetrangolo.

malus mos. Scostumatezza, Scostume.

malus odor. v. Veleno § IV.

malus potus. v. Beveronaccio.

malus punica. v. Melagrano, Melogranato

malus socius. v. Compagnaccio.

mameluchus. v. Mammalucco.

mamilla. v. Mammella, Mammilla, Poppellina, Tettola, Mamellina.

mamma. v. Ciocca, Cizza, Mamma, e § II. Poccia, Poppa, Tetta, Zinna, Zizza.

mammae capitulum. v. Capitello §. III.

mammona. v. Mammona.

manans. v. Colante.

manatio. v. Avvenimento § II.

manceps. v. Gabelliere §.

mancipium. v. Mancipio, Prigione, Schiavo, Stiavo.

mancus. v. Corto add. § II. Difettivo, Difettoso, Difettuoso, Mancchevole, Manco add. Meno § I. Scarso add. Storpiato, Tzarotto, Voto § II.

mandans. v. Comettente, Commettitore, Mandatore.

mandare v. Comandare, per Imporre, Commettere, Dare commissione, Imporre, Ingiugnere §. Mandare § I. Ordinare § II.

mandare memoriae. v. Mandare § XXI.

mandata dare. v. Dare commissione, Dare istruzione.

mandata excedere. v. Passare § XXX.

mandata perferre. v. Sporre § I

mandati renunciatio. v. Contrammandato sust.

mandatum. v. Ammonimento, Comandamento, Comandare sust. Commessa, Commessione, Imbasciata, Mandamento, Mandato sust. Ordine § IV. Proccura

mandatum revocare. v. Contrammandare.

mandatus. v. Ingiunto §.

mandere. v. Biasciare, Biscicare, Masticare.

mandibula. v. Ganascia, Mascella.

mando. v. Mangione

mandra. v. Agghiaccio, Mandra.

mandragora. v. Mandragola.

manducare. v. Manducare, Manicare, Manucare, Sbattere § V.

manducatrix. v. Mangiatrice.

manducus. v. Orco.

mane. v. Dimane § Domane § I. Mane, Mattino, Mattino, Di mane.

manens. v. Dimorante, Stante add.

manere. v. Aspettare § I Astallare, Dimora § IV Dimorare e § I. Dimoro § II Manere, Reggere § IX. Sedere verbo § I. Soggiornare, Stanziare § II. Stare.

manerium. v. Maniere

mangonizare. v. Arruffianare §.

mania. v. Mania

maniacus. v. Maniaco.

manibus. v. Manualmente.

manibus arripere. v. Appiccare § IV.

*manibus a tergo revinctis appensum torquere exquirendae veritatis gra-

la . v. Dare la corda .
manibus illiberalibus . v. Mano § XXXIII.
manibus , pedibusque . v. Mano § XCVI.
manibus , pedibusque contendere . v. Sbracciare § II.
manibus , pedibusque niti . v. Grana II.
manibus pulsare . v. Dare mano § X.
manibus substentare . v. Braccio § XII.
manibus supinis . v. A man giunte § I.
manica . v. Bracciuola , Manica .
manica dependens . Manicottolo .
manicae . v. Manette .
manicula . v Manina , Manuzza .
manifestans . v. Manifestante , Revelante .
manifestare . v. Appalesare , Aprire § VIII. Liquare , Manifestare , Mettere innanzi § II. Palesare , Pallo § VI.
manifestatio . v. Apparimento , Manifestamento , Manifestazione , Indicamento .
manifestatus . v. Manifestato , Palesato .
manifeste . v. Alla Divolgata , Apertamente , Chiaramente , Chiaro avverb. Manifestamente , Palesemente , Segnatamente §.
manifestissime . v. Apertissimamente . Manifestissimamente .
manifestissimus . v. Apertissimo , Espressissimo , Manifestissimo , Spressissimo .
manifestum facere . v. Dinunziare §. Fare manifesto .
manifestus . v. Aperto § II. Chiaro §. VI. Disascoso , Diserrato §. Espressivo , Espresso add. Famoso § II. Intendevole , Manifesto add Notorio , Palese , per Noto , Scoperto add. §. Spresso .
manipularis v. Manipolare
manipulorum cumulus v. Cavalletto §. III
manipulus . v Bracciata , Brancata , Covone , Manata , e §. Manatella , Manatina , Manella , Manipolo , e § I.
manipulus sarmentorum . v. Manna , per Covone .
manna . v. Manna , cibo .
manna aerea v Melata .
mannulus . v Ronzino .
mannus v. Roncione
manovaldus v. Mondoaldo .
mansio . v. Dimora § III. Dimoramento , Dimoranza §. Dimoro , Magione , Maniere , Mansione , Moranza , Soggiorno § II. Stanza nome §. III
mansionarius . v. Mansionario , Santese
mansiuncula . v. Magioncella , Stanzetta , Stanzibolo , Stanzino , Stanzinuccio
manstuprare . v. Menare § XXXI.
mansuefacere . v. Addimesticare , Addomesticare , Ammansare , Ammansire , Dimesticare , Domesticare , Mansare , Mansuefare .
mansuefactus . v. Dimesticato , Ammansito . Mansuefatto .
mansuescens . v. Manso .
mansuescere v. Mansuescere .
mansuete v. Mansuetamente .
mansuetissime Mansuetissimamente .
mansuetissimus . v. Mansuetissimo .
mansuetudo . v. Agevolezza , Mansuetudine . Soavità §. Trattabilità .
mansuetum reddere . v. Ammansare , Ammansire .
mansuetus . v. Agevole § I. Maniero ; Manso , Mansueto , Trattabile §.
mansum . v. Masticaticcio , Masticatura .
mansurus . v. Durabile , Duraturo .
mansus . v. Biasciamento , Masticato , Masticatura , Masticazione .
mantelium . v. Mantello .
mantica . v. Bisaccia , Portacappe , Saccoccia , Scarsella .
manticulari . v. Cignere § III. Fregare § I.
manticularius . v. Borsaiuolo , Tagliaborse .
mantile . v. Guardacappa , Mantile , Tovaglia .
mantiola . v. Manoccia .
mantissa . v. Giunta § II. Vantaggetto , Vantaggino
mantissam dare . v. Dare commissione , Dare istruzione .
manuarius . v. Manuale .
manu armata . v. Mano § XXXVI.
manu atrectare . v. Mantrugglare .
manubia . v. Bottino .
manubrium . v. Manica § I. Manico , Manubrio , Tenere nome .
manu capere . v. Cattivare .
manucaptus . v. Cattivato , Prigione .
manu confectus . v. Manipolato .
manu conficere . v. Manipolare .
manufacere . v. Fare lavoro , Fare a mano .
manufactus . v. Fattizio .
manu ictus congerere . v. Mano §. CXV.
manum alicui operi admovere . v. Mano § CXXXIX.
manum alicujus manu superimposita regere . v. Tenere la mano .
manum conserere . v. Attaccare § III.
manum habere intra pallium . v. Mano § CLIII. Stare colle mani in mano § I.
manum injicere . v. Mano § CXLI.
manumissor . v. Manumissore .
manumittens . v. Affrancante .
manumittere . v. Dare libertà , Fare franco § I. Franco add. § II. Manomettere § II.
manum non verterim v. Fare .
manum operi admovere . v. Mettere mano
manu movere . v. Mano § LXVIII.
manum summam imponere . v. Mano §. LXXIII
manupretium . v. Fatica § II. Manifattura .
manu promptus . v. Azzuffatore .
manus . v. Braccio § I Famiglia § IV Forza § III. Mano , e § II. III. IV. e VI Mazzocchio § I. Numero § II Spanna §. Squadriglia .
manus abstinere , continere . v. Mano § CLIX. Tenere la mano § II.
manus adunca . v Branca .
manus castas non habere . v. Appiccare § XXIII.
manus conferre . v. Duellare , Fare quistione §.
manus conserere . v. Alle prese § II. Azzuffare , Combattere , Giornata § IV. Mano § LXXXVII. e CLXVII. Percuotere § III. Venire alle mani § II
manus desperationi dare . Dare ... pass § XXII.
manus dextera v. Marritta
manu significare . v. Mano § LXIV.
manus injicere . v. Arrestare
manus operi admovere , admoliri , aggredi . v. Dare mano § IX. Mettere mano § III Ritoccare § III.
manus osculatio . v. Baciamano .
manus trunca v. Moncone .
mapalia . v. Capanna § IV.
mappa . v. Canavaccio § I. Mantile , Tovagliolino .
mappam mittere . v. Dare le mosse .
mappa mundi . v. Mappamondo .
mappa puerilis . v. Bavaglio .
mappula . v. Baldacchino , Salvietta , Tovaglietta , Tovagliuola .
marasmus . v. Marasmo .
marcescere . v. Ammarcire , Immarcire , Impozzare , Immarcire .
marcha . v. Marco .
marchasita . v. Marcassita .
marchio . v. Marchese .
marchionis ditio . v. Marchesato .
marchionissa . v. Marchesa .
marcidus . v. Marcido .
marci panis . v. Marzapane .
marcor . v. Marasmo .
mare . v. Mare , Marina , Pelago § II.
mare pacatissimum . v. Smaccatissimo §.
mareschallus . v. Maliscalco , Maresciallo , Mariscalco .
margharita . v. Margarita , Perla .
margaritis ornare . v. Imperlare .
margaritum . v. Margarita .
margo . v. Greto , Margine § II.
margo ora libri . v. Margine § III.
maria , montesque polliceri . v. Promettere § VIII.
maria subire . v. Sboccare .
marinus . v. Marino add.
marisca . v. Cresta § VI.
mariscae . v. Fico § II.
maris brevia pati . v. Secco sust. § VIII.
maris nauseam pati . v. Mareggiare §
maris refluxus , recessus . v. Riflusso .
maritalis . v. Maritale , Sposereccio , Sposeresco .
maritare . v. Maritare .
maritatus . v. Maritato .
maritimarum causarum cognitores . v Consolo § V.
maritimus . v. Maremmano , Maresco , Marittimo , Navile add.
maritus . v Marito .
maritus improbus , scelestus . v. Mariuolo tacio .
marmor . v. Marmo , Marmorito .
marmoreus . v. Marmoreo , Marmorino
marmor numidicum . v Granito sust.
marmor porphyreticum . v. Profferito sust.
marra . v. Marra .
marra parva . v. Marretto .
marrubium . v Marobbio , Marrobbio , Prassio , Marrobio .
marsupium v. Borsa , Borsello , Borsotto . Carnaiuolo , Caviglione , Corbona § I. Scarsellona .
martes . v. Faina , Martora .
martes scythica v. Zibellino sust.
marthicoras v Manticora .
martius . v. Marzo .
martius panis . v. Marzapane .
martyr . v Martire , Martore .
martirio affectus . v. Martirizzato .
martyrio afficere . v. Martirizzare , Martoriare § I.
martyrium v. Martidio , Martire , Martirio , Martirizzamento
martyrologium . v. Martirologio .
marum v Maro , Scaccapepe .
mas . v Maschio sust. Mastio .
masculine . v. Maschiamente , Maschilmente .
masculinus , v. Maschile . Maschio add. Mascolino .
masculus . v. Maschile , Maschio sust. Maschio add. e § I. e II. Mastio .

massa confusa . v. Batuffolo .
massam depsere, subigere . v. Gramolare §.
mastellum . v. Mastello .
masticatio . v. Masticamento .
masticke . v. Mastica, Mastice, Mastico .
mastichinus . v. Masticino .
mastigia . v. Furfantello, Pezzo § VI. Scalzagatto .
mastigophorus . v. Flagellifero .
matella . v. Orinaletto .
mater . v. Madre, e § II. Progenitrice .
materia . v. Legname, Materia, Materiale sust. Subbietto sust. Suggetto § I.
materialis . v. Materiale add.
materialitas . v. Materialità .
materialiter . v. Materialmente .
materiam praebens . v. Materioso .
materiam praebere . v. Dare materia .
materiatus . v. Materiato .
materies . v. Materia .
materne . v. Maternamente .
maternitas . v. Maternità .
maternus . v. Matornale, Maternale, Materno .
mathematicae disciplinae . v. Matematica .
mathematice . v. Matematicamente .
mathematicus . v. Matematico sust. §. Matematico add.
mathesis . v. Matematica .
matrescere . v. Madreggiare .
matricaria . v. Matricale .
matricida . v. Matricida .
matricidium . v. Matricidio .
matricula . v. Matricola §.
matrimonialis . v. Matrimoniale .
matrimonialiter . v. Matrimonialmente .
matrimonio junctus . v. Allogato § Congiugato § Coniugato § I. Maritato .
matrimonio jungi, nubere . v. Accompagnare § III. Contrarre § III.
matrimonium . v. Accasamento, Maritaggio, Maritazione, Matrimonio, Mogliazzo .
matrimonium absolvere, perficere . v. Matrimonio §.
matrimonium distrahere . v. Fare divorzio .
matrix . v. Donna § I. XI. Madre § V. Matrice .
matrona . v. Cavalleressa, Dama, Matrona .
matronalis . v. Matronale .
matta . v. Materassa, Matta .
mattarum confector . v. Materassaio .
mattula . v. Materassuccio .
matula . v. Orinale, Pisciatoio .
matura aetate . v. Duro §. VIII.
maturandi vim habens . v. Maturativo .
maturans . v. Maturante .
maturare . v. Avacciare, Fare presto § Maturare §. I. Sbrigare, Spacciare §. IV Stagionare .
maturare gradum . v. Andare a fretta .
maturare lente . v. Dormire § V.
maturatio v. Maturamento, Maturazione, Suppuramento, Suppurazione .
maturatus . v. Avacciato, Maturato, Stagionato .
mature . v. Maturamente, Posatamente, Primaticciamente, Primitivamente § Sollecitamente, Tempo § XXXIX.
mature [illegible]ere . v. Andare passo passo, § Andare pian piano §.
maturescere . v. Maturare .
maturissimus . v. Maturissimo .
maturitas . v. Maturazione, Maturezza, Maturità .
maturrimus . v. Maturissimo .
maturus . v. Maturo, e § III. e IV. Mezzo Sopraffatto §.
matutinis horis psallere, canere . v. Mattinare .
matutino classicum canere . v. Battere § XXVII.
matutinum . v. Mattutino sust. §.
matutinum amantium carmen . v. Mattinata § I.
matutinum recitare . v. Dire mattutino .
matutinum tempus . v. Mattutino sust.
matutinus . v. Mattutinale, Mattutino add.
matutinus amantium cantus . v. Mattinata §.
maurus . v. Moro, uomo nero .
mausoleum . v. Mausoleo .
maxilla . v. Ganascia, Mascella .
maxillas disrumpere . v. Smascellare .
maxillas luxare . v. Sganasciare .
maxima animi propensio . v. Appassionamento .
maxima animositate . v. Animosissimamente .
maxima anxietas . v. Crepacuore .
maxima benevolentia prosequi . v. Meglio § II.
maxima cum evidentia . v. Evidentissimamente .
maxima cum parcitate victitare . v. Stecchetto § I.
maximae, grandiores literae . v. Letterone .
maxime . v. A cielo, Bene particella riempit. §. VII. Cielo § VII. Estremamente, Grandissimamente, In estremo, Maggiormente, Maisì, Massimamente, Massime, Oltremisura, Oltremodo, Più § XVII. Singularmente, Sommissimamente, Specialmente, Spezialissimamente, Straboccatamente Stranamente § II.
maxime abhorrens . v. Aborrentissimo .
maxime abominandus . v. Abominevolissimo .
maxime acclivis . v. Ertissimo .
maxime admirandus . v. Oltramaraviglioso .
maxime agens . v. Attivissimo .
maxime agitatus . v. Agitatissimo .
maxime alacer . v. Baldanzosissimo .
maxime arduus . v. Arduissimo .
maxime auctus . v. Aggraditissimo .
maxime caducus . v. Caducissimo .
maxime calvus . v. Calvissimo .
maxime capax . v. Speziosissimo .
maxime capitalis . v. Capitalissimo .
maxime cassus, inops . v. Scussissimo .
maxime cohibitus, repressus . v. Mortificatissimo .
maxime coloratus . v. Coloritissimo .
maxime compendiosus . v. Compendiosissimo .
maxime concordem esse . v. Tracordare .
maxime concors . v. Concordatissimo, Concordissimo .
maxime conformis . v. Conformissimo .
maxime confusus . v. Confusissimo .
maxime conspicuus . v. Riguardevolissimo .
maxime contentiose . v. Contenziosissimamente .
maxime copiosus . v. Diviziosissimo, Doviziosissimo .
maxime corpulentus . v. Corpacciutone .
maxime credibilis . v. Credibilissimo .
maxime credulus . v. Credulissimo .
maxime criminosus . v. Colpabilissimo, Colpevolissimo .
maxime cupidus . v. vaghissimo §.
maxime curiosus . v. Curiosissimo .
maxime damnandus . v. Dannabilissimo .
maxime deditus . v. Deditissimo .
maxime deformis . v. Deformissimo Sozzissimo §.
maxime deplorandus . v. Deplorabilissimo .
maxime desolatus . v. Desolatissimo, Distruttissimo .
maxime detestabilis . v. Detestabilissimo .
maxime diuturnus . v. Durabilissimo .
maxime divulgatus . v. Divolgatissimo .
maxime dubius . v. Dubbievolissimo, Dubitamentosissimo .
maxime efficiens . v. Efficientissimo .
maxime ex animo . v. Caramamente .
maxime extensus . v. Distesissimo .
maxime exuberans . v. Eccedentissimo .
maxime fallax . v. Fallacissimo .
maxime famelicus . v. Affamatissimo .
maxime feriatus . v. Scioperatissimo .
maxime flavus . v. Biondissimo .
maxime fluctuans . v. Ondeggiatissimo .
maxime formidabilis . v. Formidabilissimo .
maxime haesitans . v. Ambiguissimo .
maxime honorabilis . v. Onorabilissimo .
maxime honorandus . v. Onorandissimo .
maxime honoratus . v. Onoratissimo .
maxime jactatus . v. Agitatissimo .
maxime idoneus . v. Sofficientissimo .
maxime illecebrosus . v. Lusinghevolissimo .
maxime impeditus . v. Impeditissimo .
maxime impius . v. Empissimo, Nequissimo .
maxime implexus . v. Intrigatissimo .
maxime incitatus, excitatus . v. Eccitatissimo .
maxime incommodus . v Incomodissimo .
maxime incredibilis . v. Incredibilissimo .
maxime indigens . v. Bisognosissimo .
maxime indignabundus . v. Dispettosissimo .
maxime ingeniosus . v. Ingegnosissimo .
maxime ingratus . v. Ingratacci o .
maxime innumerus . v. Innumerabilissimo .
maxime inopinatus . v. Inopinatissimo .
maxime insanus . v. Insanissimo .
maxime invisus . v. Odiatissimo
maxime involutus . v. Avviluppatissimo .
maxime iracundus . v. Adirosissimo, Collorosissimo, Dispettosissimo .
maxime iratus . v. Adiratissimo .
maxime laesus . v. Offesissimo .
maxime lethalis . v. Mortalissimo .
maxime limpidus . v. Limpidissimo .
maxime mendax . v. Bugiardone .
maxime mirandum in modum . v. Mirabilissimamente .
maxime molestus . v. Fastidiosissimo .
maxime morosus v. Fantastichissimo .
maxime naturalis . v. Naturalissimo .
maxime necessarius . v. Necessarissimo .
maxime nervosus . v. Nervosissimo .
maxime notabiliter . v. Notabilissimamente .
maxime novus . v. Novissimo Superlat.
maxime noxius . v. Mortalissimo, Nocentissimo . Nocivissimo
maxime nudus v. Nudissimo .
maxime obsequiosus . v. Rispettosissimo .
maxime odorus . v. Odoratissimo, Odorosissimo . Olentissimo .
maxime opportunus . v. Opportunissimo .
maxime peculiaris . v. Particolarissimo .
maxime perfidus . v. Dislealissimo .
maxime perturbatus . v Alteratissimo .
maxime probabilis . v Probabilissimo .
maxime prolixus v. Diffusissimo .
maxime pudicus . v. Pudicissimo .
maxime scabrosus . v. Scabrosissimo .
maxime sententiosus . v. Sentenziosissimo .
maxime solitarius, desertus . v. Diser-

lissimo § Solitarissimo.
maxime stupidus. v. Stupidissimo.
maxime sublimis. v. Eccelsissimo.
maxime vacuus, destitutus. v. Sprovvedutissimo.
maxime vendibilis. v. Vendibilissimo.
maxime vigens, vigens. v. Vigorosissimo.
maxime vociferari. v. Rangolare §
maximi ponderis. v. Importantissimo.
maximis literis. v. A lettere maiuscole.
maximo conatu clamare. v. Rangolare §.
maximo odio dignus v. Odiosissimo.
maximopere. v. Dimoltone.
maximos sputus habere. v. Sputare § II. Tondo add. § V.
maximus. v. Badialissimo, Dissolato § III. Esterminato § Estremo add. § I. Grandissimo, Maggiorissimo, Magnissimo, Massimo, Mortalissimo § Sommissimo, Sterminato, Straboccheyole, Stretto § IX. Tragrande.

M E

ME. v. Mi § II
meare. v. Meare.
mea quidem sententia. v. Per LXXXV. III.
mea sententia. v. Capo § XXXV.
meatus. v. Meato.
mea vita. v. Vita § XXXIV.
mea uxor. v. Mogliama.
mechanice. v. Meccanicamente.
mechanicus. v. Meccanico § III.
mechoacanna. v. Mecioacan.
me conscio. v. Scientre.
mecum. v. Conesso, Conesso meco, Con meco, Fra § Meco.
mecum ipsa. v. Meco § II.
mecum ipse. v. Meco § II.
medendo aptus. v. Medichevole.
mederi. v. Curare § . Fare cura, Medicare, Medicinare, Rimediare, Riparare
mediae aetatis. v. Eta § II
mediam viam secare. v. Dare nel mezzo §.
media nocte. v. Pieno sust. § II.
medianus v. Mediano.
media proportionalis. v. Medio §
mediastinus. v. Gualtero, Lavascodelle.
mediate. v. Mediatamente, Mediate.
mediatio. v. Mediazione, Mezzanità §.
mediator. v. Mediatore, Mezzano, per Mediatore, Mezzatore.
mediatore esse. Mezzo § XII.
mediatrix. v. Mediatrice.
media veris autumnique temperamenta. v. Mezzo § XVII
medica. v. Cendragola, Medica, Medichessa.
medicabilis. v Medicabile.
medicabiliter. v. Medicinalmente.
medicamen. v. Confetto sust. §. Confettura, Confezione, Medicame, Medicamento, Medicinale sust.
medicamen febrifugum. v. Febbrifugo.
medicamentosus. v. Medicamentoso.
medicamentum. v. Farmaco, Medicamento.
medicamentum capitis catharticum. v. Capopurgio.
medicamentum dare. v. Dare verbo § XIV.
medicamentum minerali um. v. Minerativo §.

medicans. v. Medicante. Medicatore.
medicari. v. Medicare.
medicas manus dare. v. Mano § CXXI.
medicatio. v. Medicazione.
medicator v Medicatore.
medicatus. v. Medicinato §.
medicina. v. Medicamento, Medicina, e § I.
medicinalis. v. Medicinale add. Medicamentoso.
medicinam facere. v. Medicinare.
medicus. v. Curativo, Curatore § I. Fisico sust. § Medicante, Medicatore, Medichevole, Medicinale add. Medico
medicus obscurus. v. Medicastronzolo.
medii saporis. v. Mezzo.
mediis verbis uti. v. Stare in sulle generali.
mediocris. v. Arido § II. Leggiere § I Mediano, Mediocre, Mezzano add. § Mezzolano, Passabile.
mediocris staturae. v. Taglia § IX.
mediocritas. v. Mediocrità, Mezzanezza, Mezzanità, Mezzolana, Mezzolanità.
mediocriter. v. Comodamente § II. Ed § II. Mediocremente, mezzanamente, mezzolanamente.
mediocriter calidus. v. Caldetto.
mediocriter eruditus. v. Infarinato §. II.
medio quodam modo. v A mezz' aria.
meditando implicari. v. Abbacare.
meditans. v. Mediante, Speculante.
meditari. v. Distillare § II. Fantasiare, Fantasticare. Fare disegno, Filosofare § Ghiribizzare, Impropensare, masticare § II. meditare, mulinare, Pensare, Sottilizzare, Speculare, Strolagare §
meditate. v. Appensatamente, Pensatamente
meditatio. v. Meditazione, Pensamento, Pensiere, Speculazione.
meditatio perbrevis. v. Meditazioncella.
meditator. v. Speculatore.
meditatus. v. Meditato.
mediterraneum. v. Mediterraneo §.
meditullium. v. Cuore § I.I Miluogo.
medium. v Mezzo § I Miluogo.
medium agmen v Battaglia § VI.
medium inter duos venire v. Interzare.
medium se gerere. v. Mezzo § XXI. Stare di mezzo.
medium tangere. v Dare nel mezzo.
medium unguem extendere. v. Fare fico § I Fica § I
medius. v Mediato, Medio, Mezzano add. Neutrale
mediusfidius v. Domine § III Fede §. XII. Gnaffe, Madie, Naffe, Per §. LII.
medulla. v. Anima §. XIV. Merolla, Midolla, e § I II. e IV Midollo, e § Mirolla.
medullitus v. Svisceratamente.
medullosus. v. Midolloso.
mehercle v. Diavolo § II. Madiè, Squasimodeo § I.
mehercule. v. Gnaffe, Guagnelo § I. Madiè, Naffe, Per § LII
meiere. v Acqua § VI Fare acqua § II. Orinare, Pisciare
meis verbis. v. Nome § III.
mel v Mele.
mela hypomelis. v. Lazzeruola.
mela insana. v. Petronciana.
melancholia. v. Ipocondrio, Malinconia, Maninconia, Melanconia,
melancholia hypocondriaca. v. Ipocondria.
melancholicus. v. Ipocondrico, Melanconico, Malinconico, Malinconoso.
melangulus. v. Mellone.
melanteria. v. Melanteria.
melanthium. v. Nigella, Melantro.
meleagris. v. Meleagride.
mel ex alveariis educere. v. Smelare.
melica. v. Meliga.
meliceris. v. Meliceride.
melilotus. v. Meliloto, sertula campana, Tribolo § II Erba vetturina, Soffiola.
melior. Meglio comparat. Megliore, Migliore.
melior constitutio. v. Miglioramento, Miglioranza.
miglior affectus. v. Migliorato.
migliore fortuna uti. v. Grado § X.
meliorem facere. v. Migliorare.
meliorem faciens. v Migliorativo.
meliorem fieri. v. Immegliare, Migliorare § I
meliori conditioni uti sinere. v. Fare vantaggio.
melioris conditionis. v. Avvantaggiato.
melis. v. Tasso, animale.
melissa. v. Cedronella.
melissophyllum. v. Melissa.
melius. v Me § I. Meglio avverb.
melius exponere. v Ricernere §.
melius facere. v Fare meglio.
melius se habere. v. Andare meglio, Stare meglio
mellarium. v. Melario.
mellarium. v. Melario.
mellifer. v. Melifero.
mellificare. v. Mellificare.
mellifluus. v. Mellifluo.
mellitus. v. Dolciato, Melato, e §. Saporoso §.
melius exponere. v Ridistinguere.
melodia. v. Melodia.
melodia monodica. v. Recitativo.
melo Egyptiacus minor. v. Abdollao.
melongena. v. Petronciana.
melopepon. v. Popone.
melos. v. v. Cantata, Melode, Suono § IV.
melota. v. Melote.
melote v Pelliccia.
melo tuberculosus. v. Zatta, frutta.
melopeponum venditor v. Poponaio.
membra articulatim caedere. v. Abbocconare
membra explicare. v. Sgranchiare.
membrana. v. Cartapecora, Membrana, e §. Pannicolo § I
membranosus v. Membranoso.
membratim. v. v. A brano a brano, A parte a parte.
membris captus. v. Attrappato, Attratto §. Contratto add. § II. Rattratto.
membris crassioribus. v. Atticciato, Tarchiato.
membrorum convulsio. v. Spasima.
membrorum convulsione laborare. v. Spasimare
membrorum torpor e frigore. v. Aggbiadamento.
membrosus v. Informato §. Membruto.
membrum. v. Membro, e § I. e IV.
membrum parvum, molle v. Membrolino
membrum virile. v. Cotale sust. Naturale sust. § VI.
meminisse. v. Ammentare, Arricordare, Avere a mente, Membrare, Mentovare, Rimembrare, Risovvenire.
me miserum v. Guaio § III.
memor. v. Ricordatore.
memorabilis v. Memorabile, Memorando, Memorevole, Ricordevole.
memorare. v. Memorare, Mentovare,

Menzionare, Motivare, Raccordare, Rammentare §. Ricordare.
memorator. v. Rammentatore, Ricordatore.
memoratrix. v. Rammentatrice, Rammemoratrice.
memoratus. v. Memorato. Mentovato, Menzionato, Motivato, Rammemorato, Ricordato.
memoria. v. Memora, Memoria, Mente § V. Rappresentazione, Ricordamento, Ricordanza, Ricordo, Rimembranza, Ritegno § III. Ritentivo §.
memoriae mandare. v. Insenare § Menta § V.
memoria excidere. v. Cadere § XIV.
memoria indignus. v. Smemorabile.
memoriale. v. Memoriale § I.
memoriam facere. v. Fare ricordanza, Fare ricordo.
memoria repetere. v. Girare neutr. § X.
memoria tenere. v. A memoria § II. Sapere, verbo § IV. Tenere a memoria.
memoria vacillare. v. Smemorare.
memoriosus. v. Memorioso.
memoriter. v. A mente, e §.
memoriter narratus. v. Recitato.
menda. A. Difetto, Magagna, Mancamento § I Manco sust. Menda, Mendo §. Peccato § I. Taccia, Tecca.
mendacii accusare, redarguere. v. Smentire.
mendacii coarguere. v. Sbugiardare.
mendacii incusare. v. Mentita § I.
mendacii incusari. v. Mentita § II.
mendacii objectatio. v. Mentita.
mendaciloquus. v. Menzognese, Menzoniere.
mendacio, commento fidem adstruere. v. Carotare.
mendaciolum. v. Bugietta, Bugiuzza.
mendacissimus. v. Bugiardissimo, Mendacissimo.
mendaciter. v. Bugiardamente, Mendacemente, Menzogneramente.
mendacium. v. Bugia, Mendacio, Menzogna.
mendacium magnum. v. Bugione.
mendae. Vezzo, per Mendo.
mendax. v. Bugiadro, Bugiardo, Fallace, Mendace, Mentiero, Mentito, Mentitore, Menzognatore, Menzognere, Menzoniere.
mendax femina. v. Mentitrice.
mendicando vagari. v. Birboneggiare.
Mendicans. v. Accattatore §. Accattone, Cercante §. Cercatore §. Mendicante, Mendicatore, Pezzente.
mendicare. v. Accattare § I. Andare all' accatto, Limosinare, Mendicare, Pitoccare.
mendicari. v. Accattare § I
Mendicissimus. v. Mendicissimo.
mendicitas. v. Mendicaggine, Mendicagione, Mendicanza, Mendicbità, Mendicità, Mendicume, Meschinità, Sottigliezza § I
mendicatus. v. Abbruciato §. Danaro, § II.
mendicus. v. Asciutto § III. Barone § II. Canna § XV. Fame § VII. Mendico, Meschino, Paltone, Pezzente, Piccaro, Pitocco.
mendosa scriptura. v. Cacografia.
mendose. v. Manchevolmente, Scorrettamente.
mendose scribere. v. Cacografizzare.
mendosus. v. Difettoso, Diffaltante, Scorretto, Mendoso.
mendum. v. Mendo §.
meniana. v. Ballatoio.
menianum. v. v. Sporto sust.
meninx v. Meninge.
mens. v. Anima § III. Animo § I. II. e IV. Capo § XIV. Celloria, Cervello § I. Condizione § I. Conoscimento, Coraggio § I. Cuore §. II. e IV Discorso, Intendimento § II. Intento sust. Intenza, Intenzione, Interiore sust. Mente, e § I. II. III. IV. e VIII. Senno § I. Spirito § V. Umore § II.
mensa. v. Banco, Desco, Mensa, Tavola.
mensae assidere. v. Sedere, verbo § III.
mensae instructio. v. Apparecchiatura.
mensa episcopalis. v. Mensa § II.
mensae reliquiae. v. Rilevo.
mensae remotio. v. Sparecchio.
mensalis. Mensale.
mensa militaris. v. Banco.
mensam instruere. v. Apparecchiare §. III. Fare tinello.
mensam parare. v. Mettere tavola § II.
mensa portatilis. v. Vassoio.
mensarius. v. Tavoliere, per Banchiere.
mensas removere. v. Sparecchiare.
mensa vectigalium. v. Dogana.
menses. v. Fiore § V.
mensis. v. Luna § I. Mese, Tempo § VI.
mensis integer. v. Mesata.
mensis integri spatium. v. Mesata.
mensis praefectum. v. Marchese §.
mensor. v. Misuratore.
menstrua. v. Fiore § V. Mese § II. Mestruo, Purga §. Purgazione § I. Ragione § XI. Sangue § III.
menstruum. v. Mestruo sust. Tempo § VI.
menstruus. v. Mensuale, Mestruale, Mestruo add. e §. Menstruale.
mensualis. v. Mensuale.
mensula. v. Deschetto, Sergozzone.
mensularius. v. Banchiere.
mensura. v. Misura, e § I. Misuranza, Modo § II. Sesto sust.
mensura aquae. v. Misura § IX.
mensurabilis. Misurabile, Misurevole.
mensuram implere. v. Colmare §. IV.
mensura redundans, superfluens. v. Misura § VIII
mentalis. v. Mentale.
mentalis oratio. v. Cordiale add. e §. III.
mentaliter. v. Mentalmente.
mente. v. Mentalmente.
mente agitare. v. Tenere in cuore.
mente captum esse. v. Mese § I.
mente captus. v. Dicervellato, Matto, Mentecatto, Pazzo, Scemo add. § I. Sciocconaccio
mente commotus. v. Estatico.
mente constans. v. Ganghero § VI.
mentem adhibere. v. Aprire § XII. Attendere § I. Avvisare § I. Cura § V. Dare audienza § I. Dare fantasia, Mente § VII. Mettere mente, Porre § I. VIII.
mentem adimere. v. Senno § VI.
mentem avocare. v. Disapplicare.
mentem hebetare, obtundere. v. Ingrossare § VI.
mentem in Deum defigere. v. Raccogliere § IV.
mentem intendere. v. Abbadare, Badare § I. Mettere cura.
mentem subire. v. Andare per l'animo.
mente percelli. v. Ganghero § VII. Uscire § XXII.
mente revolvere. v. Rugumare § Ruminare §.
mente tenere. v. Mente § V. Ritenere § VII. Tenere a mente.
mente versare. v. Mulinare.
mentha. v. Menta.
mentha corymbifera. v. Santamaria.
mentha hortensis. v. Erba santa maria.
menthastrum. v. Mentastro.
menti infigere. v. Invasare § II.
menti inhaerere. v. Occhio § LXXXVIII.
mentio. v. Commemorazione, Menzione.
mentionem facere. v. Arricordare, Dare motto, Fare memoria, Fare menzione, Fare ricordanza, Fare ricordo, Membrare, Mentovare, Menzionare, Motivare.
mentiri. v. Bugiare, per Dir bugie, Dire bugie, Dire menzogna, Dismentire, Mentire.
mentis. v. Mentale.
mentis alienatio, vel excessus. v. Estasi, Ratto sust. § III.
mentis anxius. v. Affannato.
mentis caligo. v. Abbarbaglio.
mentis delirium. v. Parnetico sust.
mentis distractio. v. Vagazione §.
mentis elatio. v. Estollenza, Fummo § IV.
mentis excessio. v. Estasi.
mentis exulem esse. v. Fuora § V.
mentis hebitudo. v. Smemorataggine.
mentis impos. v. Disennato.
mentis inflatio. v. Enfiamento § III. Enfiatura §.
mentitor. v. Mentitore.
mentula. v. Baccello § I Mentula, Osso § VIII. Pascipeco, Pinco, Minchia.
mentula marina. v. Pincio marino.
mentum. v. Mento.
mentum radere. v. Fare barba § I.
meo animo. v. Capo § XXXV.
meo marte. v. Capo § XXXV.
meon. Finocchiana.
meo nomine. v. Nome § III.
mercar. v. Fare Mercanzia, Fare mercato, Mercare, Mercatare, Mercantare.
mercatio. v. Mercatura.
mercator. v. Mercante, Mercatante.
mercatore dignus. v. Mercantile.
mercatores amici. v. Corrispondente sust.
mercatorius. v. Mercantesco, Mercantile, Mercatantesco.
mercator nihili. v. Mercantuzzo, Mercatantuolo.
mercator valde dives, locuples. v. Mercantone, Mercatantone.
mercator triboli. v. Mercatantuzzo.
mercatorum more. v. Mercatantesco § Mercatantilmente.
mercatrix. v. Mercantessa, Mercatantessa.
mercatu facilis. v. Mercantibile.
mercatum agere. v. Tenere mercato.
mercatura. v. Mercanzia, Mercatanzia, Mercatura.
mercaturam facere. v. Fare negozio § I. Mercanteggiare, Mercatantare.
mercatura tenuis. v. Mercanzuola.
mercaturis rem quaerere. v. Mercare, Mercatare.

mercatus . v. Fiera , per Mercato , Mercato , Mercatale .
mercatus . v. Mercato add.
mercede . v. Mercenariamente .
mercede conducere . v. Prezzolare .
mercede conductum esse . v. Stare a salario .
mercede conductus . v. Mercenario , Mercennaio , Noleggiato , Prezzolato , Salariato , Soldato add.
mercedem dare . v. Dare salario .
mercede non praesenti . v. Credenza VIII.
mercem , soluto vectigali , liberare . v. Sgabellare .
mercenarius . v. Mercenario , Mercennaio , Vendereccio §.
merces . v. Fatica § II. Mercè , Pagamento , Pagatura , Prezzo § II.
merces in alium locum transferre . v. Sgombrare .
merces invisere . v. Fare veduta §.
merces parare , comparare . v. Levare § IX.
merces reponere , cumulare . v. Fare magazzino .
merces suas distrahere . v. Fare faccende §
merces undequaque praemere , uti carius vendantur coemere . v. Fare incetta
mercimonium . v. Mercanzia , Mercatanzia §.
mercurialis . v. Marcorella , Mercorella .
mercurii dies . v. Mercoledì , Mezzedima .
mercurius chymicorum . v. Mercurio .
merda . v. Cacca , Merda .
merda conspurcare . v. Smerdare .
merda foedare , conspergere . v. Sconcacare
merda inquinatus . v. Merdose .
mere . v. Meramente
merenda . v. Colazione , Merenda .
merendam exhibere . v. Dare merenda .
merendare . v. Merendare .
merendula . v. Merenduccia , Merendozza .
merere . v. Aver soldo , Servire § III.
mereri . v. Meritare § II.
meretricari . v. Bordellare , Fornicare , Meretricare , Puttaneggiare .
meretricium . v. Meretricio sust. Puttanecio , Puttaneria , Puttania , Puttanesimo , Sbordellamento .
meretricius . v. Concubinesco , Meretricio add. Puttanesco , Putto add.
meretricius conventus . v. Baccano §.
meretricula . v. Bagascia , Mandracchia , Puttanella , Sgualdrina .
meretricula quadrantaria . v. Baldrina , Beffalda
meretrix . v. Baldracca , Cortigiana , Femmina § II Landra , Meretrice , Meritrice , Mondana , Mondo sust. § VI Pubblico add. § II. Putta , per Puttana , Puttana §.
meretrix quadrantaria . v. Cantoniera .
merga . v. Forcone .
mergere . v. Attuffare , Immergere , Mergere , Sommergere , Soppozzare , Tuffare
mergi . v. Andare sotto § II Attuffare § I. Dare fondo § II. Fondo sust. § XIII.
mergus . v. Marangone , Mergo , Smergo .
mergus longirostor . v. Segalone .
meridialis . v. Meridionale .
meridiando . v. Meriggione .
meridianus . v. Meridiano add. Meridiale , Meridionale , Meriggiano , Meriggio add.
meridiari . v. Meriggiare .
meridie . v. A mezzo giorno , Di meriggio , Di mezzo giorno .
meridie ad umbram consistere . v. Meriggiare .
meridies . v. Meriggiana , Meriggio , per lo tempo del mezzodì , Mezzodì , Mezzogiorno , e § I.
meritissimo . v. Meritissimamente .
merito . v. A diritto § A ragione Debitamente , Degnamente , Dovutamente , Meritamente , Meritevolmente , Meritalamente , Ragionatamente . Ragione § XII.
merito obtigit . v. Ben gli sta .
meritorius . v. Meritorio .
meritum . v. Benemerenza , Benemerito sust. Condegnità , Mercè § I. Meritamento , Merito .
meritus . v. Meritato .
mero se ingurgitare . v. Tracannare .
mersio . v. Immersione .
merula . v. Merlo , uccello .
merulae pullus . v. Merlotto .
merum imperium . v. Mero §.
merus . v. Mero , Naturale add. § II. Pretto , Puretto §. Schietto , Sputato §. Stietto .
merx . v. Mercanzia , Mercatanzia §. Merce , Merceria .
mesenterium . v. Mesenterio .
meseraicus . v. Meseraico .
mespilum . v. Nespola .
mespilum perparvum . v. Nespolina .
mespilus . v. Nespolo .
mesqueta . v. Moschea
messem metere . v. Segare § I.
messis . v. Falce § I. Messe , Mietitura , Ricolta , Ricolto sust. Segatura § II. e III
messor . v. Mietitore .
messus . v. Mietuto .
meta . v. Caccia § X. Guglia , Meta .
metacismus . v. Metacismo
metallicus . v. Metallico , Metallino .
metalli lamina attenuata . v. Latta .
metalli qualitas , nota , gradus , perfectio . v. Lega § IV.
metallum . v. Cava § III. Metallo , Minerale .
metallum flare , ferire . v. Monetare .
metallum in tenuem laminam diductum . v. Latta .
metamorphosis . v. Metamorfosi .
metaphora . v. Metafora , Traslato sust.
metaphorice . v. Metaforicamente .
metaphorice loqui . v. Metaforizzare .
metaphoricus . Metaforico .
metaphoris uti . v. Metaforizzare .
metaphysica . v. Metafisica .
metaphysice . Metafisicamente .
metaphysicus . v. Metafisicale , Metafisico .
metathesis . v. Metatesi .
metatio . v. Misurazione .
metaxa . v. Matassa .
meteora . v. Meteora .
meteorologicus . v. Meteorologico .
metere . v. Mietere .
methodicus . v. Metodico .
methodus . v. Metodo .
meticulosus . v. Apprensivo § Casoso , Pauroso , Spaventoso §. Sperisolato , Timido .
metiens . v. Misurante .
metiri . v. Compassare , Fare misura , Misurare .
metreta . v. Mezzaruola .
metrice . v. Metricamente .
metricus . v. Metrico .
metropolis . v. Metropoli .
metropolita . v. Metropolita .
metropolitanus . v. Metropolitano .
metrum . v. Metro , e § Verso , per Membro di scritt. poet.
metu abripi , corripi . v. Tronco add. § II.
metuere . v. Temere .
metum gignere . v. Spavento .
metum incutere . v. Dare apprensione , Dare timore .
metum inicere . v. Fare paura , Mettere paura .
metus . v. Apprendimento §. Apprensione §. Dotta , Dottanza , Dubbio sust. §. Dubitanza §. Formidine , Paura , Timore .
meu . v. Meu .
meum . v. Mio sust .
meus . v. Meo , Mio pronom.
meus frater . v. Fratelmo .

M I

MICA . v. Brica , Briciola , Briciolelta , Briciolino , Minuzzolo .
micans . v. Lucente add. Lustrante , Micante , Scintillante , Sfavillante §.
micantissimus . v. Rilucentissimo .
micare . v. Favillare , Luccicare , Scintillare § Sfavillare .
micare digitis . v. Mora giuoco .
micare pedibus . v. Trinciare § I.
micatio . v. Brillamento , Sfolgorio .
microscopium . Microscopio .
micturire . v. Scompisciare § I.
migrare . v. Migrare , Sgomberare § I.
mihi . v. Mi § I.
mihi arridet . v. Entrare § XIV.
miles . v. Arme § II. Cavaliere § IV. e VI. Guerra § VI. Guerreggiante , Milite , Scarafaldone , Soldato sust. Uomo § XV. e XVII.
miles balista ignea instructus . v. Scoppettiere .
miles graecanicus . v. Stradiotto .
miles gregarius , manipularius . v. Pantaccino , Mascalzone , Soldatello .
miles gloriosus . v. Faccia § X. Smargiasso . Tagliacantoni .
miles hastatus . v. Giannettario , Giannettiere
miles praetorianus . v. Lanzo .
miles praetorianus Imperatoris Turcarum . v. Giannizzero .
miliare . v. Lega § VI. Migliaio § I. Miglio , misura .
miliarium . v. Miglio , misura .
milica . v. Saggina .
milicae culmus , vel caulamus . v. Sagginale .
militans . v. Militante , Militatore .
militare . v. Militare sust.
militare munus obire . v. Fare fazione § I.
militaris . v. Battaglieresco , Battaglieseo , Cavalleresco , Militare add. Militorio , Soldatesco .
militariter . v. Alla soldatesca , Cavallerescamente . Militarmente .
milites . v. Gente § II e III.
milites legere , auctorare . v. Soldare .
militia . v. Cavalleria § II. Milizia , Soldateria , Soldatesca .
militiae adscribere . v. Banca § Dare soldo .
militia gregaria . v. Soldataglia .

militiam deserere. v. Desertare § Disertare §. III.
militum manus. v. Masnada.
militum robur. v. Gente §. V.
militum statio. v. Guardia § VI.
milium. v. Miglio biada
milium arundinaceum. v Saggina.
milium Indicum. v Saggina.
milium Indicum serotinum. v. Saggina.
mille. v. Migliaio, Mille.
mille annorum spatium. v. Millesimo sust.
millefolium. v. Millefoglie.
millenarius. v. Millenario.
milleni. v. Mille §. I.
millesimus. v. Millesimo add.
milvius. v. Nibbio.
milvus. v. Nibbio.
mimicus v Mimico.
mimus. v Bigherajo, Giullare, Mimo, Uomo § XII Mattaccinata.
minaciter. v. Minaccevolmente.
minae. v. Minaccia, Minaccio.
minans v. Minacciatore.
minare v. Menare.
minari. v Minacciare.
minatio. v. Minaccia, Minacciamento.
minatorius. v. Minatorio.
minax. v. Guerreggevole, Minaccevole, Minacciante, Minaccioso, Minatorio.
minere mas. v. Menomissimo.
mingere. v Fare acqua § II. Orinare, Pisciare
minima pars. v. Minuzia.
minima quaeque in rem suam curare. v. Puntiglio §. II
minima quaeque rationum expendere. v Sindicare
minima res. v. Minuzzolo
minimarum partium congeries. v. Minuzzame
minime. v. Mainò.
minime decisus. v. Indeciso.
minime dolens. v. Indolente.
minime favere v. Sfavorire.
minime favorabilis. v. Disfavorevole.
minime gentium. v. Mainò.
minime solidus. v. Sfondante, Sfondato add. §. II.
minime sollicitus. v. Dirangolato.
minimum. v. Almeno, Calia § I
minimum discrepat. v. Battere § VI.
minimum indicium percipere. v. Cenno §. VI.
minimum quid. v. Dramma, peso §. Fummo §. VII.
minimus. v. Medimo, Menomissimo, Menomo, Minimo, Minoringo, Picciolissimo, Piccolinissimo, Piccolissimo, Stretto § X.
minio pictor. v. Ministore.
minio picturare. v. Miniare.
minis aliquem aggredi, fastu, arrogantia premere. v. Fare uomo §. IV. Uomo § LII.
ministellus. v. Ministriere.
minister. v. Adempitore, Garzone §. Ministro, Officiale, Oficiale, Sergente, Ufficiale.
ministerium. v. Mestiere, Ministerio, e §. Ministrazione.
minister vilis. v. Garzonaccio.
ministra. v. Servitrice.
ministrare. v. Ministrare, Servire, e § V.
ministrator. v. Ministratore.
ministrator lanarius, vel sericarius. v. Mattafino.
minitabundus. v. Minaccevole, Minacciante.
minitans. v. Minacciante, Minacciatore, Bravante.
minitari. v Minacciare.
minium. v. Minio.
minor. v. Da manco, Da meno, Meno, nome, Minore, Scadente.
minorare. v. Minorare.
minoraticum. v. Minorasco.
minoratio. v. Minoranza § I.
minor bacca. v. Coccolina.
minoris vendere. v. Dare scapito §.
mimosa. v. Sensitiva, pianta.
minuens. v. Scemante.
minuere. v. Appiccinire, Appiccolare, Minimare, Minorare, Rimpicciolire, Scemare, Scorciare.
minui. v. Abbassare §. II. Decrescere, Dimagrare §. III Scemare.
minuritio. v. Ricercata.
minus. v. Di meno, Manco avverb. Minormente.
minus potens. v. Meniposseute.
minuta. v. Picciolo sust.
minutal. v. Cibreo.
minutatim. v. A minuto, A pezzuoli, A ritaglio, Minutamente, Minuto §. VI. Per §. LXXXVII Tritamente §.
minutatim concidere. v. Inciuschiare, Trebbiare § II.
minutatim dissecare. v. Ditrinciare.
minutatim dissectus. v. Minuzzato.
minutatim incidere. v. Intagliuzzare
minutatim incisus. v. Intagliuzzato.
minutatim vendere. v. Vendere §. III.
minute concidere. v. Frastagliare.
minutia. v. Danaio, Minutezza, Minuzia.
minutim. v. Minutamente.
minutim caesus. v. Tagliuzzato.
minutim concidere. v Notomia § I. Salsiccia §. I Tagliuzzare.
minutim desectus. v. Sminuzzato.
minutis mutationibus fraudare. v. Frecciare §.
minutissime. v. Minutissimamente, Minuto avverb. §. Per minutissimo.
minutissimus. v. Minutissimo, e §.
minutum. v. Bagattino, Minuto sust.
minutum ferramentum. v. Ferruzzo.
minutus. v. Minuto add. e § II. e III. Seriato.
mirabilia facere. v. Fare miracolo.
mirabilis. v. Maraviglievole, Mirabile, Mirando.
mirabilissimum in modum. v. Oltremaravigliosamente.
mirabiliter. v. Mirabilmente.
mirabulani chebuli. v. Chebuli.
miraculo. v. Miracolosamente.
miraculum v Miracolo
mirandum in modum v. A maraviglia.
mirari v. Ammirare §. Fare maraviglia § II. Maravigliare, Millantare §. Pigliare § LI.
miratio v Maravigliamento.
miratrix v. Ammiratrice.
mira voluptate perfundere. v. Cuore §. LXV Toccare § XXI.
mire v Miracolosamente
mirifice. v Magnificamente §. Maravigliosamente, Meravigliosamente, Mirabilmente, Stranamente §. II Stupendamente
mirificentissimus. v Ammirabilissimo, Maravigliosissimo, Meravigliosissimo, Mirabilissimo, Stupendissimo.
mirificus. v. Maraviglioso, Mirabile, Miracoloso, Mirifico, Spanto §. Stranissimo §. Straordinario add. Stravagantissimo.
miris viribus esse. v. Diavolo §. III.
mirmicoleon. v. Mirmicoleone.
mirrhatus. v. Mirrato.
mirum in modum v. A maraviglia, Eccellenza §. II. Fuora § VII. Maravigliosissimamente, Oltremodo, Prodigiosamente, Sfoggiatamente, Sommissimamente, Soprammodo, Stranissimamente §. Supremamente.
mirum in modum dolere, cruciari, angi. v. Cuore § LV.
mirus v. Maraviglievole, Maraviglioso, Mirabile, Miro.
miscellanea. v. Pastriccio.
miscellaneus. v. Miscellaneo.
miscens. v. Mescolante, Mischiante.
miscere. v. Abbaruffare, Garbuglio §. I. Mescere, Mescolare, Rabbaruffare.
miscere potum, infundere. v. Mescere §. I
miscere sacra profanis. v. Peso §. VIII. Sagrestia § II.
misceri. v. Andare a brodetto, Brodetto §. III.
misellus. v. Dolorosetto, Meschinello, Meschinetto, Miserello, Sciaguratello, Tapinello.
miser. v Cattivello, Cattivo §. I. Diserto § II. Dolente §. I. Doloroso § II Gramo, Inconsolato, Malarrivato, Meschino, Misagiato, Miserabile, Misero, Poverino, Scarso add. §. I. Sciagurato, Sconsolato, Sfortunato, Sottile add. §. II. Stremo §. II. Sventurato, Sventuroso, Tapino, Tribolato, Tribuloso, Tristo §. I.
miserabilis. v. Miserabile, Miserando, Miserevole, Piangevole.
miserabiliter. v. Miserabilmente, Miserevolmente, Miserabilemente.
miserandus. v. Compassionevole, Cordoglioso, Miserando, Misericordevole.
miserens. v. Compassionatore.
miseranter. v. Pietosamente, Compassionevolmente.
miserari v. Commiserare.
miseratio. v. Compassionamento, Miserazione.
miserator. v. Compassionevole §. Compassivo.
misere. v. Meschinamente, Miserabilmente, Miseramente, Poveramente, Sciaguratamente, Sgraziatamente §.
miserere. v Miserere, Tenere neutr. pass. §. VI.
misereri. v. Aver misericordia, Aver pietà, Aver compassione, Compassionare, Cordogliare § Dolere, Fare misericordia, Increscere §.
misero, vel perdite amare. v. Vedere verbo § XXVIII
miseria v Estremità §. Estremo sust. § I. Meschinità, Miseria, Sconsolazione.
misericordia. v. Carità §. II. Commiserazione, Compassione, Mercè §. II. Miserazione, Misericordia, Passione §. VI Pietà, Pieta §. Pietà §. I. Tenerezza § II.
misericordiam concitare. v. Mettere compassione
misericordiosissimus. v Misericordiosissimo, Misericordissimo.
misericorditer. v. Caritativamente, Caritevolmente, Misericordevolmente, Misericordiosamente.
misericors v. Caritatevole, Caritativo, Caritevole, Caritoso, Misericordevole, §. Misericordioso, Pietoso, Pietoso, Pio §
miserrimus. v. Miserabilissimo, Miserissimo, Miserrimo, Tribolatissimo, Meschinissimo.

…ted by Google

miserum fieri. v. Ammiserare.
missa. v. Messa, sacrificio.
missæ litteræ. v. Dispaccio.
missale. v. Messale.
missam cantu celebrare. v. Cantare §. IV.
missam celebrare. v. Celebrare §. III.
missile. v. Lanciuola.
missilia. v. Saettame, Saettamento.
missilia tela. v. Saettame, Saettume.
missilis. v. Saettevole.
missio. v. Accommiatatura, Invio, Licenza §. II. Licenziamento, Mandata, Messione.
missum facere. v. Andare, per Lasciare andare §. IV. Commiatare, Rimandare §. II.
missus. v. Espedizione, Indiritto, Mandata, Mandato add. Messa, per Mettere §. II. Messione, Messo §. II. Servito sust. Intramesso sust.
mistio. v. Impastamento.
misy. v. Misi.
mitescere. v. Ammezzare, Mezzare, Rabbonacciare.
mithridation. v. Mitridato.
mitigans. v. Addolcitivo, Dulcificante.
mitigare. v. Addolciare §. Addolcire §. Allutare. Disacerbare, Mitigare, Molcere, Raddolcire, Sfogare §. I.
mitigari. v. Intemperare.
mitigatio. v. Mitigamento, Mitigazione, Sollevamento §. I. Ugnimento §. Addolcimento.
mitigator. v. Mitigatore.
mitigatorius. v. Mitigativo.
mitigatus. v. Mitigato, Sfogato.
mitis. v. Agevole §. I. Buono add. §. III. Clemente, Mite, Molle §. I. Tranquillo add. §. Umano §. II. Umile.
mitissimus. v. Placidissimo.
mitra. v. Mitra.
mitram imponere. v. Mitrare, Mitriare.
mitra ornatus. v. Mitrato.
mittens. v. Mandatore, Mandatrice.
mittere. v. Dare l' erba cassia, Inviare, Mandare, Mettere da banda, Trasmettere §.
mittere in exilium. v. Bandeggiare.
miva. v. Miva.
mixtio. v. Mescolato sust. §. Mistione.
mixtura. v. Composta, Mescolanza, Mescolato sust. §. Mescolatura, Mescuglio, Mestura, Mistura.
mixtus. v. Commisto, Mescolato add. Misto.
mnemosynon. v. Arricordo, Memoriale.

M O

M*Obile lignum*. Burattino.
mobilis. v. Girevole, Leggiere §. IV. Mobile add. e §. Movibile, Voltabile.
mobilitas. v. Mobilità, Sciolltezza.
moderamen. v. Moderamento.
moderare. v. Modificare.
moderari. v. Dare ordine, Mitigare, Moderare, Rattemperare, Ritemperare, Temperare §. IV. Rimoderare.
moderate. v. Ammisuratamente, Ammodatamente, A modo §. IV. Correttamente, Discretamente, Misuratamente, Moderatamente, Parcamente, Positivamente §. I. Temperatamente.
moderatio. v. Componimento §. II. Discretezza, Discrezione. Mitigamento, Moderamento, Moderanza, Moderazione, Modificazione.
moderatissime. v. Discretissimamente.
moderatissimus. v. Discretissimo, Moderatissimo.
moderator. v. Accordatore, Moderatore, Temperatore.
moderator domus. v. Maggiordomo.
moderatrix. v. Moderatrice, Rettrice, Temperatrice.
moderatus. v. Aggiustato §. Ammisurato, Ammodato, Contemperato, Discreto, Moderato, Ordinato, Soave §. III.
modeste. v. Compostamente §. Moderatamente, Modestamente, Positivamente §. I. Soavemente §. III.
modestia. v. Componimento §. II. Compostezza, Misura §. II. Moderanza, Modestia, Onestà §. I. Schifiltate, Vergogna §. I.
modestissime. v. Modestissimamente.
modestissimus. v. Modestissimo.
modestus. v. Modesto, Onesto add. Piano §. III. Positivo §. II. Schifo §. II. Schivo §. I. Stretto §. VII. Umile.
modica affluentia. v. Abbondanzetta.
modica anticipatio. v. Anticipazioncella.
modica classis. v. Armatetta.
modica convulsio. v. Convulsioncella.
modica distributio. v. Distribuzioncella.
modica effusio. v. Effusioncella.
modica esca. v. Eschetta.
modica exhalatio. v. Esalazioncella.
modica perturbatio. v. Alterazioncella.
modica potio. v. Bevandina.
modice. v. Stentatamente.
modice elixare. v. Bislessare.
modice ustus. v. Arsicciato.
modico cibo se reficere. v. Fare colezione.
modicum æris alieni. v. Debituolo.
modicum solamen. v. Ristorazioncella.
modicus. v. Corto §. III. Magro §. II. Raro §. I.
modicus calor. v. Caldicciuolo, Calduccio sust.
modicus igniculus. v. Focherello.
modiolus. v. Mozzo §.
modis, & formis. v. A modo §. IV.
modius. v. Modio.
modo. v. Aguale, A modo, Avale, Misura §. VI. Mo, Modernamente, Novamente, Nuovamente, Ora avverb. e §. IV. Per §. XCV. Testè, Testeso.
modulari. v. Modulare.
modulatio. v. Contrappunto, Modulazione.
modulator. v. Sonatore.
moduli. v. Nota §. II.
modulus. v. Forma §. IV. Modano, Modelletto, Modellino, Modello, Modine, Modulo.
modum excedens. v. Esorbitante.
modum excedere. v. Dismisurare, Disordinare §. I. Passare §. XXXI. Sfoggiare §. Trasmodare, Trasordinare.
modum tenere. v. Tener maniera, Tenere modo.
modum, viam tribuere. v. Dare via §. I.
modus. v. Argomento §. V. Atteggiamento, Attitudine §. Atto §. I. Come §. XI. Continenza §. II. Divisa §. I. Espediente sust. Foggia, Giuoco §. V. Governo §. III. Guisa, Maniera, Mezzanezza, Mezzanità, Mezzo §. VII. Misura §. II. Misuranza, Misuratezza, Modo, e §. II. e III. Ordine, Partito sust. Sesto sust. Sorta §. II. Tratto §. V. Verso §. VIII. Via nome §. XV.
modus objectus, vilis. v. Ciomperia.
mœchari. v. Corno §. XV.
mœchus. v. Adulteroso.
mœniana. v. Goffo, Spaldo §.
mœnianum. v. Verone.
mœrens. v. Addolorato, Ambascioso, Consiroso, Discontento, Dolente, Dolorato, Malcontento, Maninconico, Sconfortato §.
mœrere. v. Disconfortare §. Inmalinconire.
mœror. v. Agro sust. §. Amaritudine §. I. Ambascia §. Attristamento, Consiro, Contristamento, Contristazione, Disconforto, Doloranza, Dolorazione, Dolore, Gramezza, Lutto §. Malanconia, Malinconia §. I. Maninconia, Mestizia, Pietà, Sconforto, Smarrigione, Smarrimento §. II. Tribolo §. V. Tristanza, Tristezza, Tristizia.
mœrore affectus. v. Disconsolato.
mœrore afficere. v. Gramare, Inamarire §. II.
mœrore affici. v. Dare neutr.-pass. §. XXIX. Inamarire §. II.
mœrore confici. v. Dare neutr. pass. §. XXVIII.
mœrorem afferre. v. Dare afflizione, Dare pena, Disconsolare.
mœrorem inferens. v. Afflittivo.
mœrorem sollicitari. v. Dare pena §. I.
mœrore tabescere. v. Scoppiare §. VII.
mœste. v. Dolorosamente.
mœstissime. v. Dolorosissimamente.
mœstissimus. v. Addoloratissimo, Dolentissimo, Mestissimo, Scontentissimo, Tristissimo.
mœstitia. v. Gramezza, Malinconia §. I. Mestizia, Scontentezza.
mœstitia afficere. v. Gramare.
mœstitiam dare. v. Dare afflizione.
mœstitiam, aegritudinem afferre. v. mattana.
mœstitiae se dare. v. Inmalinconire.
mœstitudo. v. Tristore.
mœstus. v. Afflitto, Doglioso, Dolente, Doloroso, Gramo, Malinconoso §. Maninconoso, Mesto, Meso add. Tristo.
mœstus animo. v. Scontento add.
mola. v. Macine, Mola, e §. Rotella §. III.
mola olearia. v. Macinatoio.
mola parva. v. Macinella, Macinetta.
molaris. v. Mascellare.
molarius. v. Mulinaro.
molendi, permolendi actus. v. Macinio.
molendinarius. v. Mulinaro.
molens. v. Macinante.
molere. v. Macinare.
moles. v. Massa, Mole, e §. II. Mora, per Monte di sassi.
moles aquae opposita. v. Pignone.
moles deformis. v. Massaccia.
molestans. v. Molestatore.
molestare. v. Inquietare, Inquietire, Molestare.
molestatus. v. Molestato.
moleste. v. Angosciosamente, Annoiosamente, Dispiacevolmente, Fantasticamente, Incresoevolmente, Molestamente, Noiosamente, Penosamente, Rincrescevolmente, Stucchevolmente.
molestia. v. Ambascia §. Angoscia. Annoiamento §. Briga, Diavoleria, Di-

sconforto, Disgusto, Dispiacere nome, Dispiacimento, Fastidio, Fracidume § Gravenza, Gravezza § I. e VIII. Guerra § I. Impacciamento, Impaccio, Impanio, Impiccio, Inquietazione, Lagna, Laguo, Molestia, Molesto sust. Noia, Patimento, Rancura, Ricadia, Rincrescimento, Scomodezza, Scomodità, Sconforto, Scontentamento, Scontento sust. Seccaggine § Spiacevolezza, Spiacimento, Storpio, Stracchezza § Struggimento § III. Stucchevolezza, Tedio, Travaglia, Travagliamento, Travaglio, Tribolazione, Chiasso.

molestia affectus. v. Disgustato, Fastidito, Infastidito, Noiato.

molestia afficere. v. Dare noia, Disservire, Disgustare, Fare noia, Fastidire § II. Infastidire, Noiare, Porre § XXXVII. Travagliare, Stucchevolare.

molestia affici. v. Patire § II. Scontentare §.

molestia afficiens. v. Disgustatore, Disgustatrice, Disgustoso, Noiatrice.

molestia aliquem liberare. v. Cavare § X.

molestiae esse. v. Infestare, Venire a fastidio, venire in fastidio.

molestiae plenus. v. Fastidioso.

molestia liberare. v. Disbrigare.

molestiam afferens. v. Disgustoso.

molestiam afferre. v. Dare briga, Dare fastidio, Dare inquietudine, Dare travaglio, molestare, Scomodare.

molestiam creare. v. Fare noia.

molestiam creare ipsi molestiae. v. Noia § III.

molestiam deponere, depellere. v. Passare § XXVIII.

molestiam inferre. v. Affannare, Annoiare, Noiare.

molestiam sibi creare. v. Dare neutr. pass. § XXV.

molestiarum congeries. v. Fastidiume.

molestissime. v. Molestissimamente, Penosissimamente.

molestissimus. v. Molestatissimo § Molestissimo, Noiosissimo, Penosissimo, Spiacibilissimo, Stucchevolissimo.

molestum esse. v. Distrano, Gravare § I. e II. Pesare § II. Tormentare § II.

molestus. v. Addolorevole, Affannoso, Angoscioso, Annoioso, Disastroso, Discaro, Disobbligante, Dispiacevole, Duro § V. Fastidioso, Fiero § IV. Grave § II. Gravoso § I. Importabile, Importuno, Impronto, Increscevole, Incresciuso, Molestevole, Molesto add. Noievole, Noioso, Odioso, Penace, Penoso, Rincrescevole, Sazievole § II. Spiacibile, Stimoloso, Stomachevole § Stomacoso, Stucchevole, Tedioso, Tormentoso, Disgustevole.

molestus homo. v. Rompicapo.

moletrina. v. Mulino, per Edificio.

moliri. v. Architettare, Fare trattato, Macchinare, Tracciare §.

molitio. v. Macchina § II. Macchinamento.

molitor. v. Magnaio sust. Mulinaro, Soppottiere.

molitoris operae merces, pretium. v. Mulenda.

molitorius. v. Magnaio add.

molitura. v. Macinata, Macinatura.

molitus. v. Macinato.

mollem, effeminatum habitu, ac moribus esse. v. Ninfa §.

mollem fieri. v. Immezzare, Ravvincidire.

molliscere. v. Diliquidare, Immezzare, Insollare, Intenerire § II. Invincidire § Rammollare.

mollia verba. v. Moine, Muine, Moggio.

mollibus verbis agere. v. Andare colle buone.

mollicellus. v. Mollicello, Tenerino.

molliculus. v. Cacheroso.

molliendi vim habens. v. Ammollativo.

molliendi vim possidens. v. Mollificativo.

molliens. v. Lassativo, Mollitivo, Rammorbidativo.

mollificare. v. Intenerire, Mollificare.

mollificatio. v. Morbidamento.

mollificativus. v. Rammorbidativo.

mollificatus. v. Mollificato.

mollimentum. v. Mollificamento, Mollificazione.

mollire. v. Addolcare § I. Addolcire §. Allenire, Ammansare, Ammansire, Ammollare § II. Ammollire, Ammorbidare, Ammorvidire, Disacerbare, Domare § I. Intenerire, Invincidire, Mollificare, Mollire, Raddolcare § Raddolcire, Rammollare, Rammollire, Rammorbidare, e § Rammorvidare, Raumiliare, Umiliare § I.

molliri. v. Ammollare § III.

mollis. v. Bambagioso, Cedente, Dilicato, Dolce § VI. e VIII. Dolce § Effeminato, Fievole, Immorbagellato § Lasco, Manoso, Molle § I. II. e III. Morbido, e §. Morvido, Mencio, Mucido, Pastoso, Soffice, Sollo, Sottile § V. Tenero, e §. II. Trattabile, Vincido, Vizzo, Morvidetto.

mollissimus. v. Agiatissimo, Effeminatissimo, Mollissimo, Morbidissimo.

molliter. v. Dilicatamente, Lascivamente, Mollemente, e § Morbidamente.

molliter attrectare. v. Lisciare.

mollities. v. Dilicanza, Dilicatezza, Fievolezza, Mollezza § II. Mollizie § I.

mollitudo. v. Delicatezza, Delicatura, Liquidità, Morbidezza.

mollitus. v. Ammollato § Ammollito, Dirotto, Intenerito, Mollificato, Rammorbidato.

molli ventre esse. v. Disposto § VI.

molluscculus. v. Cacheroso.

molossus. v. Cagnaccio, Mastino, Molosso.

molybdaena. v. Piombaggine.

momentaneus. v. Istantaneo, Momentaneo.

momentarius. v. momentaneo.

momento temporis. v. In un attimo, Momentaneamente, Soffio § Instantaneamente.

momentum. v. Attamo, Attimo, Lieva, Memento, e § I. Peso § V. Punto nome § I. Stante sust.

momentum temporis. v. Instante sust.

monacha. v. Monaca.

monachi habitum deponere. v. Sfratarse §.

monachicus. v. Monacale.

monachismus. v. Monacato, Monachismo.

monachium. v. Monistero.

monachorum conventus. v. Capitolo § III.

monachum facere. v. Fare monaco.

monachum, vel monialem fieri. v. Farse frate § Fare monaco § I.

monachus. v. Monacello, Monaco, Romito.

monachus, vel coenobita tyro. v. Novizio sust.

monarcha. v. Monarcha.

monarchia. v. Monarchia.

monarchicus. v. Monarcale, Monarchico.

monasterio aliquem donare. v. Monacare.

monasterium. v. Monastero, Monistero.

monasticus. v. Monachile, Monastico.

monedula. v. Mulacchia, Gutta, uccello.

monere. v. Avvertire, Dare ricordo § Fare avvertito, Fare consapevole, Fare memoria, Monire, Suggerire, Tenere avvertito.

moneta. v. Moneta.

monetarius. v. Monetiere.

monialis. v. Donna § IV.

monile. v. Vezzo, per Ornamento, Gargantiglia.

monitio. v. Munizione § IV.

monitor. v. Ammonitore, Monitore.

monitorium. v. Monitorio.

monitum. v. Ammunizione, Avvertimento, Monizione, Predica § I. Ricordo § I.

monitus. v. Avviso § III. Monimento §. Monitorio, Munizione § IV.

monoceros. v. Liocorno, Lunicorno, Unicorno.

monochordum. v. Monocordo.

monochroma. v. Chiaroscuro.

monoculus. v. Monocolo.

monopolii confector. v. Monopolista.

monopolium. v. Appalto, Monipolio, Monopolio.

monopolium constituere. v. Dare appalto.

monosyllaba. v. Monosillaba.

monosyllabus. v. Monosillabo.

mons. v. Montagna, Monte, e §. VII. Poggio.

monstrabilis. v. Mostrabile.

monstrans. v. Mostrante.

monstrare. v. Dare a conoscere, Dimostrare § I. Gridare § II. Insegnare, Mostrare, Rendere § V.

monstrare viam. v. Mettere nella strada.

monstratio. v. Mostranza.

monstrator. v. Mostratore.

monstratrix. v. Mostratrice.

monstratus. v. Mostrato.

monstrose. v. Mostruosamente.

monstrositas. v. Mostrosità, Mostruosità.

monstrosus. v. Mostroso, Mostruoso, e §.

monstrum. v. Miracolone, Mostro.

montanus. v. Montagnino, Montagnoso, Montanesco, Montano.

montes perpetui. v. Giogaia §.

monticola. v. Montanaro, Montanesco.

monticulus. v. Montagnetta, Montagnuola, Monticello, Poggiuola.

montis supercilium. v. Cigliare.

montium juga. v. Giogaia §.

montium juga transcendere. v. Scollinare.

montium praecipitia. v. Diripata.

montosus. v. Montagnoso, Montuoso.

montuositas. v. Montuosità.

montuosus. v. Montuoso.

monumentum. v. Arca § III. Arricordo, Diposito § IV. Memoriale § I. Monimento, Mortorio, Raccordamento, Ricordamento, Ricordanza, e §.

monumentum relinquere. v. Dare memoria.

mora. v. Adimoranza, Arresto § I. Aspetto, per Aspettamento, Cessazione, Dilazione, Dimora, e § I. Dimoragione, Dimoramento, Dimoranza, Dimorazione, Dimoro, Dura, Indugia, Indugiamento, Indugio, Intrattenimento, Sosta, per

Indugio, Ristata, Ritardamento, Ritardanza, Ritardazione, Soggiorno, e § I. Soprastamento § Soprattieni § Sospensione § III Stallo, Stanza nome § III. Tranquillamento.
mora divezari v. Storiare § III.
moralis. v. Morale add. Tropologico.
moralis disciplinæ magister, professor. v. Moralista.
moralitas. v. Moralità.
moraliter. v. Eticamente, Moralmente.
moram facere. v. Fare dimora.
moram interjicere. v. Dare indugio.
moram interponere. v. Mettere in mezzo § I. Soprastare § IV.
moram trahere. v. A bada § II. Liuto § I. Stare a bada, Tirare, § CXXIII.
morans. v. Dimorante.
morari. v. A bada § II. A piuolo, Conversare neutr. § Dimora § IV. Dimorare, Dimoro § II. Fare dimora, Fare soggiorno, Fare stanza, Indugiare, Intertenere, Intrattenere § Loggia § II. Menare § XXIX Penare § II. Porro § V. Rattenere § Ristare, Ritenere § XII. Soprastare § IV. Sostenere § IX. Stanziare § II. Stare per Dimorare, Stare, per Indugiare, Stare a bada, Stentare § II. Tardare, Tenere a dondolo, Tenere a loggia, Trattenere.
morari oscitanter. v. Dente § XIII.
moras nectens. v. Mormeo.
moras nectere. v. Stare a dondolarsi.
moras trahere. v. Ciocischiare § I. Porre § XLIII. Porro § V.
moratus. v. Costumato.
morbidus. v. Infetto, Morbifero.
morbo gallico affectus. v. Infranciorato.
morbo implicari. v. Infermare § I.
morbosus. v. Ammalazzato.
morbum occulere. v. Covare § VII.
morbus. v. Cagione § IV. Impedimento § I. Infermeria § I. e II. Infermità, Infertà, Infirmità, Malattia, Male sust. § I. Malina. Malizia § II. Malore, Morbo, Moria, Mortalità.
morbus acutus, celer. v. Acuto § I.
morbus articularis. v. Artetica.
morbus cardiacus. v. Cardiaca.
morbus comitialis. v. Battigia, Caduco § Epilensia, Epilessia, Mal caduco, Morbo sacro.
morbus gallicus. v. Mal francese.
morbus herculeus. v. Epilensia.
morbus iteratus. v. Recidiva.
morbus lethalis. v. Male sust. § II.
morbus lethargicus. v. Letargo.
morbus pedicularis. v. Fastidio § III.
morbus puerilis. v. Bua.
morbus sacer. v. Battigia, Benedetto sust. Caduco § Maestro add. § II. Mal caduco.
mordacissimus. v. Mordacissimo.
mordacitas. v. Mordacità, Morsura § I.
mordaciter. v. Mordacemente.
mordax. v. Frizzante § I. Mordace, e § Mordente add. Mordicativo, Morditore, Pungitivo, Serpentino § II.
mordens. v. Piccante.
mordere. v. Dare di becco, Dar di morso, Dare morte, Frizzare § I. Mordere, e § II. Piccare § IV. Rodere § III.
mordere labrum. v. Dito § X.
mordicans. v. Mordicante.
mordicare. v. Mordicare.
mordicatio. v. Mordicamento.
mordicus. v. Mordacemente §.
mordicus decertare. v. Dente § XVI.
mordicus tenere. v. Dente § VII.
more. v. Consuetamente.
more, ad instar agere. v. Fare a modo.
more antiquo. v. All' antica.
more canino. v. Caninamente.
more castrensi. v. Soldatescamente.
more clericali. v. Chericalmente.
more consulari. v. Consolarmente.
more ecclesiastico. v. Ecclesiasticamente.
more majorum. v. Alla buona §.
morem contrahere. v. Fare usanza.
morem gerere. v. Compiacere.
morem habere. v. Avere in costume.
more militari. v. Alla soldatesca, Soldatescamente.
morem inducere. v. Fare usanza § II.
morem, habitumve mutare. v. Guscio § VII.
more nuptiali. v. Nuzialmente.
more praesenti. v. Alla moda.
more recenti. v. Alla moderna.
mores. v. Vita § XX.
more sacerdotum. v. Sacerdotalmente.
mores conformare. v. Costumare § II.
mores inemendabiles. v. Incorrigibilità.
mores inhonesti, illiberales, inurbani. v. Forcostumanza.
more solito. v. Solito §.
moretum. v. Crostata.
mori. v. Andare a babboriveggoli, Andare a fare i fatti suoi § Andare al cassone, Andare a piedi § Andare fra que' più. Battere § XV. Cadere § X. Chiudere § VII. Cimiterio § III. Cuoio § VI. Dare calci § II. Esalare § II. Morire, Pelle § VII. Piede § VI. Travalicare § Trapassare § II. Venire a morte, Vento § XIII.
moribundus. v. Agonizzante, Bara § II. Giudicato add. § Moribondo.
moribus antiquis. v. All' antica.
moriens. v. Boccheggiante, Moriente.
morientis animam Deo commendare. v. Raccomandare § V.
morigerari. v. Compiacere.
morio. v. Arlotto
moriturum, deploratum, morti proximum decumbere. v. Giudicare § III.
moriturus. v. Moritoio.
morose. v. Fantasticamente, Fastidiosamente, Increscevolmente.
morositas. v. Fantasticaggine, Fastidio § I. Fastidiosaggine, Ritrosaggine, Ritrosia, Sdegnosità, Stitichería § Stitichezza § Falotichería, Stiticaggine, Stucchevolaggine.
morosulus. v. Stiticuzzo.
morosum esse. v. Sottile sust. § I.
morosum fieri. v. Infantastichire.
morosus. v. Aromatico § II. Bisbelico, Carogna § IV. Difficultoso § Discolo, Estravagante § Fantasticatore, Fantastico § I. Fastidioso § II. Peccioso § Moroso, Ombroso § II. Ostico § Proverbioso, Rematico § I. Scorubbioso, Sdegnoso, Sospettoso, Spiacevole, Stitico § III. Malcondescente.
mors. v. Fine sust. § IV. Finita sust. § Morte, Partita § I. Passaggio § II.
morsio. v. Morsicatura.
morsiuncula. v. Manicamento § Morsecchiatura, Morso sust. § II.
morsus. v. Manicamento § Mordicamento, Mordimento, Morsicatura, Morso sust. e § II. e III. Morsura.
morsu saucius, vulneratus, læsus. v. Morsicato.
morsus apis. v. Bezzicatura.
morsus gallinæ. v. Centonchio, Mordigalline.
mortale. v. Mortale sust. Mortale add. § II.
mortalis. v. Corporale add. § I Moritoio, Mortale sust. § Mortale add.
mortalitas. v. Mortalità § II.
mortaliter. v. Mortalmente § I.
mortariolum. v. Mortaietto.
mortarium. v. Mortaio, e § II.
mortem effugere. v. Campare § III.
mortem inferre. v. Togliere § XXXIII.
mortem obire. v. Fare morte, Fare passo § VI. Pelle § VII.
mortem opperiri. v. Giudicare § III.
mortem oppetere. v. Scorticare § IIII
morticinus. v. Morticcio.
morti dare. v. Dare morte.
mortifer. v. Mortifero.
mortifere. v. Mortiferamente.
mortificandi vi praeditus. v. Mortificativo.
mortificans. v. Mortificante.
mortificare. v. Mortificare § I.
mortificatio. v. Mortificamento. Mortificazione, e §.
mortificatus. v. Mortificato.
morti jam proximus. v. Giudicato add. §.
mortuus. v. Basito, Morto sust. § II. Morto add. e § I. Perito add. da Perire.
morula. v. Dilazioncella.
morum. v. Gelsa, Mora, frutto, Morainola.
morum censor. v. Maestro sust. § I.
morum facilitas, clementia. v. Compitezza, Condiscendimento §.
morum suavitas. v. Componimento § II. Compostezza.
morus. v. Gelso, Moro, albero.
mos. v. Costume, Creanza § I. Foggia § I. Maniera § II. e III Modo § I. Morale sust. Natura § II. Ordine § VII. Osservanza § II. Stile, per Costume, Stile, per Costume, Tratto § V.
moschus. v. Moschio §.
motacilla. v. Cutretta, Cutrettola.
motans. v. Guizzante.
motare corpus. v. Esercizio § II.
motio. v. Mossa, Moto, Motura, Movizione, Mozione, Emozione.
motor. v. Commovitore, Motore, Movitore.
motrix. v. Motrice, Movitrice.
motum edere. v. Fare atto.
motus. v. Commovimento, Crollo, Dimenare nome, Esercizio § I. Mossa, Mosso, Moto, Movenza, Movimento, Movitiva, Sbuglientamento, Scommovizione, Scompiglio, Scotimento, Stemperamento § II. Suscitamento §.
motus convulsivus. v. Moto § II.
motus in orbem. v. Girare sust. Girazione.
movens. v. Movente.
movere. v. Brulicare, Dare moto, Dare movimento, Fare more mossa, Muovere, e § IV. Smuovere, Trattare § V. Tratto § II. Volgere § IV.
movere loco. v. Dislocare.
moveri. v. Levare § XXXVIII.
moveri misericordia. v. Venire compassione.
mozeta. v. Mozzetta.

M U

M*uccinium*. v. Moccichino.
muccus. v. Moccicone.

mucere. v. Mucido § II Muffare.
mucescere. v. Infanfare.
mucharum v. Mucchero.
mucidus. v. Imporrato, Mucido.
mucilago v. Mucilagine.
mucor. v. Muffa.
mucore corruptus. v. Muffato.
mucorem contrahere. v. Mucido §. II. Muffare.
mucos missitare. v. Smoccicare.
mucosus. v. Moccicoso, Moccioso, Mucillaginoso, Mucoso.
mucosus, idest stultus, imprudens. v. Mocceca.
muco, vel nasi pituita abundare. v. Moccicare.
mucro. v. Drappella, Gorbia §. I. Punta.
mucronatus. v. Puntente.
mucronem retundere. v. Spuntare.
mucronis ictus. v. Puntata.
mucus. v. Moccicaia, Moccio.
mugiens. v. Mugghiante.
mugil. v. Muggine.
mugire. v. Mugghiare, e §. Muggire.
mugitus. v. Mugghiamento, Mugghio, e §. Muggito.
mulcere. v. Agevolare, Disasprire, Lenificare, Lenire, Mulcere.
mulcta. v. Ammenda §. I. Multa.
mulctam solvere v. Fare ammenda.
mulgere. v. Mugnere.
muliebris. v. Donnesco, Effeminato, Femminile, Femminino, Muliebre.
muliebritas. v. Effeminatezza.
muliebriter. v. Donnescamente, Effeminatamente, Femminescamente, Femminilemente, Femminilmente.
muliebriter decipere. v. Civettare §.
mulier. v. Donna, e §. I Femmina.
muliercula. v. Baderla, Berghinella, Berghinelluzza, Donnetta, Donnicciuola, Donnicina, Donnuccia, Femminuccia, Zambracca.
mulier deformis. v. Befana §. I.
mulierem cognoscere. v. Cognoscere §.
mulier esculenta vendens. v. Trecca.
mulier horrenda. v. Trentancanna.
mulierositas. v. Effeminamento.
mulierosus. v. Donnaio, Femminacciuolo.
mulierum curator. v. Mondualdo.
mulierum profluvium. v. Marchese §.
mulierum volumina. v. Benda §. II.
mulio. v. Mulattiere, Vetturale.
mulleus. v. Pantofola.
mullus. v. Triglia.
mulomedicus. v. Maliscalco §. II.
multa. v. Impennatura.
multae auctoritatis. v. Autorevole.
multa ignorare. v. Sapere §. XV.
multangulus. v. Affaccettato.
multas sedes habens. v. Affaccettato.
multa vi ejaculatus. v. Scaraventato.
multifrons. v. Affaccettato.
multiloquium. v. Moltiloquio.
multiplex. v. Multiplice.
multiplicare. v. Moltiplicare, Multiplicare.
multiplicari. v. Immiliare.
multiplicatio. v. Moltiplicamento, Moltiplico, Multiplicamento, Multiplicazione, Multiplico.
multiplicator. v. Moltiplicatore, Moltiplicatore.
multiplicatus. v. Moltiplicamento, Moltiplicazione.
multiplicatus. v. Moltiplicato, Multiplicato.
multiplicitas. v. Multiplicità.
multipliciter. v. Multiplicatamente.

multis ab hinc annis. v. Da gran tempo in qua.
multis verbis precari. v. Predicare §. I.
multitudo. v. Folla, Folta, Fucinata, Gruzzo, Gruzzolo §. Inanità, Mano §. VI. Marmaglia, Moltitudine, Multitudine, Numero §. II Schiera §. I. Sciame §. Spessezza §. Stuolo §.
multitudo conserta. v. Fola §. I.
multo. v. Vie.
multo ab hinc tempore. v. Di lunga mano, Mano §. LXXXIV. Tempo §. XLVI e § XLIX.
multo magis. v. Maggiormente.
multo post tempore. v. A lungo andare §. A pezza.
multo praestantior. v. Da troppo più.
multum. v. Ad assai; Assai avverb. Diversamente §. Grossamente, Guari avverb. Molto sust. Molto avverb. Mondo §. X. Troppo avverb. §. I.
multum, ac prospero successu negotiari. v. Fare faccende.
multum de opificio lucrari. v. Fare faccende §.
multum sibi de alieno jure sumere. v. Fare soperchianza.
multus. v. Assai nome, Boondato, Buono add. §. V. Guari add. Manto add. Molto add. Sovente add. Dimolto add.
mulus. v. Mulo.
mundanus. v. Mondano, Mondiale.
mundare. v. Disgombrare, Forbire, Gramolare, Mondare §. Nettare, Purgare, Purificare, Spazzare.
mundatio. v. Mondatura, Mondazione.
mundator. v. Mondatore.
mundatus. v. Forbito, Mondato §. Nettato, Purgato, Purificato, Rigovernato, Ripulito, Spazzato.
mundialis. v. Mondiale.
mundiburdium. v. Manovalderia.
mundificare v. Mondificare.
mundificatio. v. Mondificazione.
mundificatus. v. Mondificato.
mundissimus. v. Mondissimo, Pulitissimo.
munditas. v. Nettezza.
munditer. v. Mondamente.
munditia. v. Acconcezza, Attillatura.
mundities. v. Lindezza, Lindura, Mondezza, Mondia, Mondizia, Pulitezza, Pulizia.
mundualdus. v. Manovalde.
mundus. v. Mondo sust. Secolo §. I.
mundus. v. Chiaro add. §. II. Lindo, Mondo add. Netto, Pulito, Purificato, Puro.
munera mittere. v. Regalare.
munerare. v. Fare mercè, Provvedere § IV.
munerari. v. Monerare.
muneratio. v. Muneramento.
muneri dare. v. Fare dono, Fare presente.
municipalis. v. Municipale.
municipatus. v. Borghesia, Cittadinanza §. II.
municipium. v. Municipio.
munificentia. v. Munificenza.
munificentissimus. v. Munificentissimo.
munificus. v. Largo add. §. II Munifico.
munimen. v. Bastita §. Fortificamento, Fortificazione, Guarnimento, Guernimento §. Riparamento, Riparatura.

munimentum. v. Affortificamento, Afforzamento, Fermamento §. I. Fortificazione, Guarnimento.
munire. v. Affortificare, Afforzare, Armare §. I. Fare forte, Fortificare, Guarnire, Guernire, Imbertescare, Incastellare, Inforzare §. Munire, Rafforzare.
munire signo crucis. v. Segno § XIII.
munitio. v. Afforzamento, Fermamento §. I Fortificamento, Fortificazione. Guernimento §. Munizione, Serraglio §. I.
munitissimus. v. Guardatissimo, Munitissimo.
munitor. v. Afforzatore, Fortificatore.
munitus v. Afforzato, Fortificato, Guardato, Guarnito, Guernito, Imbertescato, Incastellato, Munito, Rafforzato, Riparato.
munus. v. Assunto sust. Carattere §. II. Carica § I. Carico sust. §. I. Dato sust. Donamento, Donare nome, Esercizio, Impiego, Incarico §. II. Incumbenza, Muno, Presente sust. Regalo, Riconoscimento §. II. Ufficio §. II.
munus actoris. v. Attoria.
munusculum v. Donuzzo, Donnuzzolo, Munuscolo, Presentuzzo, Regaluccio.
munus exequi, implere. Fare debito §.
munus injungere v. Impiegare §
munus obire. v. Lancia §. VIII.
munus procuratorium. v. Procuratogione
munus suum obire v. Fare fazione § II.
muraena v. Morena, Murena
muralis v. Murale.
muratus v. Murato.
murex v. Calcinello.
muria. v. Salamoia.
muri fulcimentum v. Barbacane.
murmur v. Bisbigliamento, Bisbiglio, Frombo, Gorgoglio, Mormoramento §. Mormorio, Mormorità, Rombazzo, Rombo, per Romore, Romzio, Ronzo, Sombuglio, Romoreggiamento, Romorio
murmurans. v. Gorgogliante.
murmurare. v. Bofonchiare, Bollire §. VI Brontolare, Gargaliare, Gorgogliare, e §. I. Gridare § IV. Imbuonchiare, Mormorare § Mormoreggiare, Rombare, e §. Susurrare.
murmuratio v. Borbottamento, Borbottare, Borbottio, Mormorazione, Susurrazione §.
murmurator. v. Bisbigliatore, Mormoratore, Susurratore §. Susurrone §.
murmuratrix. v. Mormoratrice.
murmur edere. v. Frullare §. I.
murmurillum. v. Borbottio.
muro obstruere. v. Rimurare.
murorum eversio v. Breccia.
muros detrahere. v. Smantellare.
murus. v. Muro, e §. IV.
murus coctilis, lateritius v. Soprammattone
mus v. Ratto sust. §. IV. Sorgo, Sorcice, Topo
musa. v. Musa.
mus alpinus. v. Marmotta.
musca v. Mosca
musca grandior. v. Moscone.
muscipula v. Trappola
musco ebuctus v. Muschioso.
muscula. v. Moschetta.
musculosus. v. Carnoso, Carnuto, Muscoloso.
musculus. v. Muscolo, Topolino, Musculo.

muscum demetere. v. Erba §. VIII.
muscus. v. Moscado, Moscolo, Muschio.
muscus marinus. v. Corallina.
museum. v. Galleria, Museo, Studio §. IV.
musica. v. Figurato §. II. Musica.
musice. v. Musicalmente.
musico instrumento chordas aptare. v. Mettere in corde.
musicorum notae. v. Nota §. I.
musicus. v. Musicale, Musico sust. Musico add.
musivum. v. Musaico.
mussare. v. Borbottare.
mussitare. v. Borbottare, Dente §. IX. Parlare §. V.
mustela. v. Donnola, Faina, Mustella.
mustela alba. v. Armellino, Ermellino.
mustellinus. v. Mustellino.
mustelus levis. v. Palombo §.
musteus. v. Mostoso.
mustum. v. Mosto.
mustum pomaceum. v. Sidro.
mutabilis. v. Mobile add. §. Mutabile, Mutevole, Rimutevole, Variabile, Cangiabile.
mutabilitas. v. Mutabilità.
mutabiliter. v. Mutabilmente, Mutevolmente.
mutare. v. Alterare, Cambiare, e §. I. Cangiare, Fare mutamento, Mudare, Mutare.
mutare consilium. v. Ricredere.
mutare in pejorem partem. v. Peggiorare.
mutare sententiam. v. Rivolgere §. V.
mutare vultum. v. Cambiare §. III.
mutari. v. Casacca §.
mutatio. v. Alterazione, Cambiamento, Cambiatura, Commutamento, Muta, Mutamento, Mutanza, Mutazione, Rivolta §. II. Scambiamento, Scambio, Tramutazione, Tramutamento, Trasmutanza, Tramutanza.
mutationi obnoxius. v. Mutabile.
mutatis equis festine currere. v. Andare per la posta.
mutatis equis iter facere. v. Correre §. XVIII.
mutatus. v. Cambiato §. Cangiato, Mutato, Variato.
mutilare. v. Mozzare, Smozzicare, Storpiare.
mutilatio. v. Mozzamento, Stroppiamento.
mutilatus. v. Dimozzicato, Smozzicato.
mutilis. v. Manco add.
mutilus. v. Mozzato, Mozzo add. Storpiato, Troncato §. Tronco add. §. I.
mutire. v. Fare Motto, Fiatare §. II. Motto §. III.
muto. v. Scatapocchio, Bocciardo.
mutuans. v. Accattatore.
mutuare. v. Prestare.
mutuari. v. Accattare, Andare all' accatto §.
mutuatio. v. Accattatura, Presta, Prestamento, Prestanza, Prestato sust. Prestazione, Prestita, Prestito, Presto sust.
mutui amplexus. v. Abbracciata.
mutulus. v. Beccatello, Cionco §. I. Mensola, Leoncello.
mutuo. v. Mutuamente, Scambievolmente, Vicendevolmente §.
mutuo accipere. v. Accattare.
mutuo datus. v. Mutato add.
mutuo, non foenori dare. v. Capitale sust. §. II.
mutuo sibi crines vellere. v. Fare a' capegli.
mutus. v. Ammutolato, Muto sust. Muto add. Mutolo sust.
mutuum. v. Prestato sust. Prestazione.
mutuum dare. v. Dare in presto.
mutuus. v. Mutuo, Reciproco, Scambievole, Vicendevole.
mutuus capillorum vecillatus. v. Capiglia.

M Y

Myoparo. v. Fregata, Fusta.
myrica. v. Mirice, Tamerica.
myrobalanum. v. Mirabolano.
myrrha. v. Mirra.
myrrha conditus. v. Immirrato.
myrtetum. v. Mirteto.
myrteus. v. Mirteo, Mirtino.
myrtinus. v. Mirteo, Mirtino.
myrtus. v. Mirto, Mortella, Mortine, Mortino.
mystaces. v. Mustacchi.
mystax retortus, intortus. v. Mostacchio.
mysterio continens. v. Misterioso.
mysterium. v. Misterio, Mistichità.
mystice. v. Figuralmente, Misterialmente, Misteriosamente, Misticamente.
mysticus. v. Figurale, Figurativo, Misterioso, Mistico.
myxus. v. Lucinello.

N A

N A

Nablia. v. Giraffa.
nae. v. Bene particella riempit. §. II. Mai.
naenia. v. Ninna.
naeniam facere. v. Fare la ninna nanna, Ninna §. I.
naeniola nutricum. v. Ninnarella.
naevus. v. Neo.
najades. v. Naiade.
nam. v. Acciocchè §. I. Che avverb. §. III. Imperciocchè, Imperocchè, Perciocchè, Però §. I. Perocchè.
nancisci. v. Abbattere §. V. Accontare, Avvenire §. III. Incontrare, Mano §. CLXVIII. Raffrontare §. I. Rintoppare, Scontrare, Sortire §. II.
nanus. v. Nano.
napellus. v. Nappello.
napus. v. Navone.
narcissus. v. Narciso, Tazzetta, fiore.
narcissus juncifolius. v. Giunchiglia.
nardus. v. Spigo.
nardus celtica. v. Nardo, Spicaceltica, Spigaceltica.

nardus indica. v. Nardo, Spicanardi, Spiganardi.
nare. v. Andare a nuoto.
nares. v. Nare, Narice.
nares emungere. v. Soffiare §. VII.
nares percipere. v. Sentire §. II.
narrabilis. v. Raccontabile.
narrans. v. Narrante, Narratrice.
narrare. v. Fare narrazione, Fare racconto, Innarrare, Narrare, Novellare §. I. Raccontare, Ricontare §. I. Ridire §. I. Riferire.
narratio. v. Contamento §. Conto §. XLI. Narramento, Narrazione, Raccontamento, Racconto, Ridicimento.
narrator. v. Dicitore, Narratore, Raccontatore, Spia §. I.
narratoria oratio. v. Narrativa.
narratorius. v. Narrativo, Narratorio.
narratrix. v. Contatrice.
narratus. v. Contato §. I.
nascens. v. Nascente, Surgente.
nasci. v. Allignare, Nascere, Risurgere §. II. Venire, per Derivare, Uscire §. VII.
nasi pituita abundare. v. Moccicare.
nasi tegmen, futamentum. v. Nasale, elmo.
nasiterna. v. Annaffiatoio, Clessidra §. Innaffiatoio.
naso destitutus, mutilatus. v. Snasato.
naso suspendere. v. Arricciare §. II. Torcere §. V. Venire del cencio.
naso suspendere adunco. v. Muso §. II.
nassa. v. Bertovello, Cesta §. I. Gabbia §. VII. Graticcia, Nassa.
nassam incidere. v. Schiaccia.
nasturtium. v. Agretto, erba, Nasturcio.
nasturcium hortense. v. Sergoncello.
nasutus. v. Nasetto, Nasino.
nasus. v. Naso.
nasutus. v. Nasuto.
natalibus restituere. v. Legittimare.
natalibus restitutus. v. Legittimato.
natalis. v. Nascita, Natale, per Na-

mita, Natale add. Natio.
natalis Domini. v. Ceppo § VI.
natans. v. Notante, Natante.
natare. v. Natare, Notare, per Agitarsi, Sguazzare.
natator. v. Notatore.
natatoria. v. Natatoria.
natatus. v. Notamento, Notatura, Nuoto.
nates. v. Chiappa §. Mela § III. Natica, Sedere, nome §.
nates crispare, vibrare, Scalettare.
natio. v. Lingua § XIII Nazione.
natio christiana. v. Cristianità.
nativitas. v. Nascenza, Nascita, Natività.
nativus. v. Natio, Nativo, Naturale add. § II. Naturato §.
natrix. v. Natrice.
natura. v. Figura § VII. Maniera § II. Natura, e § III. Naturalezza, Naturalità, Naturalmente.
natura commutatus. v. Disnaturato.
naturae, rationis dictatum. v. Dettame.
naturae proprietas. v. Naturalezza, Naturalità.
natura insitus. v. Naturato §.
naturalis. v. Fisico add. Naturale add. e § I Naturato §.
naturaliter. v. Amorosamente §. Naturalmente.
naturam alicujus subodorari. v. Scovare § II.
naturans. v. Naturante.
natus. v. Nasciuto, Nato sust. Nato add.
navale. v. Arsenale, Arzanà, Tersanà.
navalis. v. Navale, Naveresco.
navalium rimarum obturator. v. Cale-
navarchus. v. Capitano § IV.
nauci non esse. v. Nocciolo § IV.
naucierius. v. Marinaresco.
nauclerus. v. Marinaio, Marinaro, Nocchiere.
navem conscendere, ingredi. v. Imbarcare
navem in parietem demergi, inclinare v. Andare alla banda.
naufragans. v. Naufragante.
naufragare. v. Infortunare.
naufragari. v. Andare naufrago, A traverso § II. Naufragare.
naufragiis infamis. v. Naufragoso.
naufragium. v. Naufragio.
naufragium facere. v. Infortunare, Rompere § XX.
naufragus. v. Naufragante, Naufrago
navibus transilcere. v. Navicare.
navicula v. Barchetta, Barchettina, Barchetto, Batto, Legnetto §. Navetta, Navicella, Navicello.
navicularia, nautica gubernandi ars. v. Marineria.
navicularis. v. Marineresco, Navigatorio.
navicularius. v. Marinaio, Marinaro, Navicatore, Navicellaio, Navigatorio.
naviculator. v. Marino sust. Navicatore.
navi efferre, educere. v. Sbarcare.
navigabilis. v Navicabile
navigans. v. Navicante.
navigare. v. Andare per acqua, Andare per mare. Correre § XXXIII. Navicare.
navigatio. v. Navicamento, Navicazione.
navigiolum. v. Navicella.
navigium. v. Caracca, Legno § I. Naviglio, Navillo §. Vasello § II.
navi iter facere. v. Andare per acqua.
navis. v. Bastimento, Nave, Vascello § II.
navis cita. v. Saettia.
navis exploratoria, vel speculatoria. v. Fregata.
navis incendiaria. v. Brulotto.
navis magister. v. Padrone § I.
navis oneraria. v. Barcone, Carico sust. § IV.
navis oneraria amplissimae magnitudinis. v. Galeone.
navis praetoria. v. Almirante §. Capitana, Sopraggalea.
navis rotunda oneraria. v. Caramursale.
navis rostrata. v. Gallone.
navis rudimentum. v. Zatta, nave.
navi trajectus. v. Navicato.
navi transvehere. v. Navicare § I.
navium multitudo. v. Carovana § II.
navium muscus. v. Bruma § II.
navium rimas obturare. v. Calafatare.
navium societas. v. Conserva § III.
naulum. v. Naulo, Nolo.
nausea. v. Abbominazione § Fracidume §. Nausa, Puzzo §. Schifiltà § II. Stomacaggine, Stomacazione, Svogliataggine, Svogliatezza.
nausea affectus, percitus. v. Stufo, Svoghatello, Svogliato.
nauseabundus. v. Nauseabondo.
nauseae plenus. v. Stomacoso.
nauseam afferre. v. Dare nausea.
nauseam ciens. v. Nauseoso.
nauseam discutere, coercere. v. Sfastidiare.
nauseam movere. v. Stomacare.
nauseam movens. v. Fracidare §.
nauseans v. Nauseabondo.
nauseae plenus. v. Stomachevole.
nauseare. v. Nauseare, Venire a nausea.
nauseosus. v. Nauseoso.
nauta. v. Barcaiuolo, Marinaio, Marinaro, Mariniere, Navicatore, Navichiere, Nauta, Nocchiere.
nautarum more. v. Marinescamente.
nautea. v. Nausa.
nauticae cartae optime maritimos cursus regere. v. Carteggiare § I.
nauticus. v. Biscotto, Marinaresco, Nautico add.
nautilus. v. Nautilo.
nautodicae. v. Consolo § V.
nasus. v. Maestro add. Pronunciante.

N E

NE v. Non forse, e §.
ne alii caput dederis. v. Fuoco § XXII.
nebula. v. Nebbia, Nebula.
nebulae conspersio. v. Annebbiamento.
nebulae obnoxius. v. Annebbiato.
nebulam dimovere. v. Disnebbiare.
nebulo. v. Arfasatto, Baionaccio, Carrucola § II. Ciaramella, Fantoccino §. Fantoccio § I. Gaglioffo, Gaglioffone, Galeone §. Mazzamarrone, Mellone § I. Merendone, Pane § X. Pascibietola, Scimunito, Sciopetone, Stivale § I. Uccellaccio §. Uccellone, Fastone.
nebulosae. v. Nebuloso §.
nebulositas. v. Nubilità.
nebulosus. v. Nebbioso, Nebuloso, Nubiloso.
necare. v. Ancidere, Cassone § I. Dare morte, Disfare § II. Estinguere §. Finire § IV. Mano § CXXIV. Porre § XVII. Tirare § LII. Togliere § XXXIII. Uccidere.
nec coelum, nec terram attingere. v. Armeggiare §.
necessaria suppeditare. v. Adagiare.
necessarie. v. Necessariamente.
necessario. v. Di necessità, Necessariamente.
necessarius. v. Bisognoso § I. Di bisogno, Dimestico, Domestico, Necessario add. Opportuno §. Secretano, Spediente add. Stretto § XI.
necesse. v. Forza § XIV. Giocoforza, Giuocoforza, Mestiere § II. Necesse.
necesse esse. v. Andare in conseguenza, Convenire § IV. Dovere, per Bisognare, Forza § XIII. Occorrere § III.
necesse habere. v. Ricercare § V.
necessitas. v. Distretta, Estremo sust. § I. Necessità, Nicistà, Sottile sust. Stremità §. Stremo sust. §. Uopo § I
necessitatem sequi. v. Fare della necessità virtù.
necessitati inservire. v. Fare virtù §.
necessitudinem fraternam inire. v. Rinfratellarsi.
necessitudo. v. Famigliarità, Familiarità, Fratellanza, Intrinsichezza.
nec etiam v. Tampoco.
nec hilum quidem. v Cica.
neci tradere. v. Porgere § VIII. Porre § XVII.
nec lucrum, nec damnum facere. v. Capitale sust. § I Stare in capitale.
nec moram, nec requiem dare. v. Dare tempo II.
nec obedienter. v. Disubbidientemente.
nec opinato. v Inopinatamente.
necromantes. v. Negromante.
necromantia. v. Gramanzia, Negromanzia.
necromanticus. v. Negromantico.
nectar. v. Nettare.
nectareus. v. Nettareo.
nectens. v. Intrecciante, Avviticchiante
nectere. v. Avviticchiare, Catenare, Connettere, Fare groppo, Nettere, Rattaccare.
ne digitum quidem exerere posse. v. Dito VIII
nedum v. Nè particella negativa § VI. Non che.
nefandus. v. Nefando.
nefaria. v. Malfatrice.
nefarie. v. Venereamente.
nefarius. v Latrocinoso, Nefando, Nefario, Scelleroso
nefas. v Illecito sust Illecito add.
negare. v Dinegare, Dire di nò, Disdire, Negare, Nò § III Sconfessare.
negatio. v Disdetta, Disdetto, Negamento, Negazione, Niego
negatus v. Negato.
neglectui habere. v. Negghienza §.
neglectus. v. Disistima, Noncuranza, Disammirazione.
neglectus. v. Annighittito, Biasimato, Negletto, Sprezzato, Trasandato §.
negligens. v Acciarpatore, Dirangolato, Disapplicato, Disattento, Dormitore §. Negligente, Negrigente, Nighittoso, Nigrigente, Noncurante, Spensierato, Straccurato, Tracutato, Trascurante, Trascurato, Sbadato.

Negligenter. v. Neglettamente, Negligentemente, Radamente §. Sprezzatamente.
negligenter agere. v. Brace § II. Stampa § V.
negligentia. v. Disapplicazione, Disattanzione, Incautela, Indiligenza, Inosservanza, Negligenza, Negrigenza, Nigrigenza, Straccuranza, Straccurataggine, Tracutaggine, Tracutamento, Trascuraggine, Trascuranza, Trascurataggine, Trascutaggine, Trascutanza.
negligentissimus. v. Negligentissimo.
negligere. v. Canto § VII. Fare a lascià podere, Guato sust. § II. Mescurare, Mettere in abbandono, Mispregiare, Mucciare, Negghienza §. Negligentare, Negligere, Spalla § IV. Stimare § II. Stoppare § II. Straccurare, Truffare §. Mettere dietro le spalle.
negociari. v. Negoziare, Trafficare.
negociator. v. Mercatante, Negoziante, Negoziatore.
negociatrix. v. Mercantessa.
negocii confectio. v. Spaccio § I.
negociis implicatus. v. Infaccendato.
negociolum. v. Faccenduola, Faccenduzza, Interessuccio, Negoziuccio, Servizinccio.
negociosus. v. Affaccendato, Infaccendato, Occupato, Operoso.
negocium. v. Atto sust. Azione § I. Briga § II. Faccenda, Fatto sust. Maneggio, Mena, Negoziato sust. Negozio, Occupazione, Opera § III. Pratica § II. Servigio § III. Spaccio, Spezieltà, Traffico, Vicenda § IV.
negocium imponere. v. Mettere in faccende.
negotiari. v. Contrattare, Fare negozio, Fare trattato.
negotiatio. v. Bargagno, Mercatanzia, Negoziazione.
negotiationem exercere. v. Fare negozio § I.
negotiator. v. Faccendiere, Trafficante, Trafficatore.
negotiator vinarius. v. Vinaio.
negotia tractare. v. Agitare § II.
negotii arcanum gerere. v. Chiave §. VIII.
negotii caput petere. v. Dare alla radice.
negotiis se libenter immiscere. v. Mestare § II.
negotiolum. v. Mercanziuola, Servigetto, Negozietto.
negotiorum gestio. v. Gesto § III.
negotiorum gestor. v. Agente §. Attore § II.
negotiosus. v. Birante, Imbosognato.
negotium. v. Affare nome § Bisogna, Bisognamento, Bisogno § II. Cosa § I Piato § III.
negotium aliquod aggredi. v. Ballo § II.
negotium, cui sermonem missum, fare. v. Finito § IV.
negotium committere. v. Dare l' assunto.
negotium derelinquere, deserere. v. Fare fuora §
negotium explicare. v. Fare pulito.
negotium facessere. v. Dare che fare, Dare da fare, Fare nola, Mettere in facende, Nolare.
negotium gnaviter obire. v. Andare innanzi § III
ne hilum quidem. v. Filo § XXVI. Pelacucchino §.
ne manum quidem verterim. v. Mano CXXXVI.

ne me obtundas. v. Pantasia § III.
ne minima quidem morula interjecta. v. Mescere § III.
ne minimum quidem. v. Nè mica, Nè poco, nè punto.
nemo. v. Gnuno, Nessuno, Neuno, Nimo, Nullo.
nemo prorsus. v. Vivo add § VII.
nemorosus. v. Boscato, Boscoso, Foresto, Selvoso.
nemus. v. Boscaglia, Boschetto, Bosco, Salvatico sust. Selvetta.
ne mutire quidem. v. Motto § III.
ne mutire quidem posse. v. Galzia.
ne my quidem facere audere. v. Olio § II.
nendum dare. v. Dare a filare.
nendum locare. v. Fare filare.
nenuphar. v. Nenufar.
neophytus. v. Neofito.
nepta. v. Nepitella.
nephriticus. v. Nefritico.
nephritis. v. Nefritide.
nepos. v. Goditore, Guastatore § I. Nepote, Nipote, Scapigliato §.
nepos meus. v. Nipotemo.
nepotari. v. Godere § II. Gozzovigliare, Scapigliare §.
nepotes. v. Discendente §.
nepotium. v. Nozze § I.
nepotulus. v. Nipotino.
neptis. v. Nezza.
nequam. v. Gagliosso, Gagliossone, Iniquitoso, Iniquo, Malvagio, Manigoldone, Mazzina, Nequitoso, Perverso, Reo add. Reprobo, Rio add. Sviato, Tortoso, Trafurellino, Trasverso §. Tristo § III.
nequaquam. v. Maino, Nè mica.
neque. v. Nè, particella negativa.
ne quid deesse possit. v. A ben' essere.
ne quidem. v. Manco avverb. § III. Nè, particella negat. § VI Tampoco.
nequidquam. v. Fummo § VII.
nequior. v. Stramalvagio.
nequissime vivere. v. Sbricconeggiare.
nequissimus. v. Malvagissimo, Nequissimo, Reissimo, Ribaldissimo, Stramalvagio, Tortissimo §. Tramalvagio, Tristissimo §.
nequissimus. v. Sciaguratone.
nequiter. v. Perversamente.
nequiter facere. v. Alla peggio §.
nequitia. v. Ericcoueria, Iniquizia, Innequizia, Malvagità, Nequità, Nequitanza, Nequizia, Niquità, Perversione, Perversità, Pessimità, Reezza, Reità, Reità, Riezza, Sporcheria, Tortura § I. Tristezza §. Sciauratezza.
nequitiae deditus. v. Appaltonato, Imbricconito.
nequitiam amplecti. v. Dare neutr. pass. § XIII.
nere. v. Filare.
neritae. v. Nerita.
nerveo flagro caedere. v. Nerbare.
nerveus. v. Nerveo.
nervi robur. v. Nervo § IV.
nervis obrigere. v. Incordare.
nervorum rigor. v. Incordatura.
nervos detrahere. v. Snervare.
nervos intendere. v. Arco § IX.
nervositas. v. Nervosità.
nervos omnes intendere. v. Andare di forza, Nervo § III.
nervosus. v. Nerboruto, Nerboso, Nerbuto, Nervoso, Nervuto.
nervulus. v. Nerbolino, Nervetto, Nerviccinolo.
nervus. v. Minugia §. Nerbo, Nervo.
ne salem quidem dederis. v. Fuoco § XXII.

nesciens. v. Nesciente.
nescientia. v. Nescienza.
nescio. v. Sapere § XVII.
nescio quid. v. Non so.
nescire. v. Disconoscere, Ignorare.
nescium se esse simulare. v. Fare nuovo §.
nescius. v. Nescio.
nete. v. Cantino.
ne tria quidem Stesichori novit. v. Dito § VII.
netrix. v. Filatrice.
netus. v. Filato add.
neu strepitu terrere pedum. v. Fare piano § II.
neuter. v. Neutrale § Neutro.
neutralis. v. Neutrale §. Neutro.
neutri parti se addicere. v. Mezzo § XXI. Stare di Mezzo.
neutrius partis studium. v. Neutralità.
neutro. v. Neutralmente.
nex. v. Macello § I. Occisione.
nexum duplicare. v. Rannodare.
nexus. v. Affibbiamento, Annodazione, Avviticchiato, Connessione, Intrecciato, Prenta, Unimento.

N I

Nicotiana. v. Tabacco.
nictare. v. Ammiccare, Battere § XXXVIII. Occhiare, Occhieggiare, Occhio § XLVI L. e LVI.
nidamentum. v. Nidio § I.
nidarius. v. Nidiace.
nidificare. v. Fare nido, Nidificare.
nidor. v. Leppo.
nidulari. v. Nidificare.
nidum construere. v. Fare nido.
nidus. v. Nidio.
nigella Romana. v. Git. Gittaione.
nigellus. v. Neretto.
niger. v. Bruno add. § II. Ghezzo, Morato, Morello, Negro, Nero, Nigro.
nigerrimus. v. Brunissimo, Negrissimo, Nerissimo.
nigrare. v. Annerare.
nigredo. v. Anneramento, Nerezza.
nigrefacere. v. Abbrunare, Annerare.
nigrefieri. v. Abbrunire § II. Annerare § II. e III.
nigrescere. v. Annerare § III Imbrunare, Negreggiare, Nereggiare.
nigricans. v. Annerato, Bruno add. Nereggiante, Nericante, Vaio add. Vaiolato.
nigrificare. v. Imbrunire.
nigrities. v. Brunezza, Nerezza.
nigritudo. v. Brunezza.
nihil. v. Cavelle, Fiato § VII. Fiore avverb. Lisca § III. Niente, Nulla, Punto avverb. Straccio § IV.
nihil agere. v. Armeggiare §. Fare acqua § III. Fare occhio § VII. Fare la metà di nonnulla.
nihil aliud velle, aut posse. v. Avanti § V Sapere § IX.
nihil facere. v. Fummo § VII.
nihili. v. Cavelle.
nihili facere. v. Negghienza §. Trascurare, Vagliare § III. Indarnare.
nihili, futilis homo. v. Lavaceci, Sacciardello.
nihili pendere. v. Per § XXVII. Vita.

care, Vilipendere, Vilire.
nihili pensus. v. Vilipeso.
nihil magis. v. Nulla più.
nihil moror. v. Mancare §. II.
nihilominus v. A ogni modo, Con tuttociò, Impertanto, Nientedimanco, Nientedimeno, Nientemeno, Nondimanco, Nondimeno, Non pertanto, Per §. CV. CXIII. e CXIV. Perciò §. Pure § I. Tanto avverb. §. X. e XI. Tuttavia §. Tuttavolta.
nihilo minus. v. Nientemeno §.
nihil operæ pretii facere. v. Dare in nulla.
nihilo tamen minus. v. Si, per Nondimeno.
nihil pensi habens. v. Ceco § VII.
nihil pensi habere. v. Dare mezzo §. Erba § IX.
nihil ultra exigere. v. Chiamare §. VIII.
nihilum. v. Nichilo, Nonnulla, Nullezza.
nil alicui esse antiquius. v. Parete §. IV.
nil antiquius habere. v. Mille §. IV.
nil attinet dicere. v. Dire §. XXI.
nil possidere. v. Propio sust. §.
nil præter ossa, & pellem habens. v. Spento §.
nimbus. v. Nembo, e §. Nimbo.
nimia redundantia. v. Sopreccedenza.
nimia uti parsimonia. v. Squartare §. II.
nimietas. v. Troppo sust.
nimio. v. Troppo avverb.
nimio itineris labore fessus. v. Sgambato §. I.
nimiopere. v. Troppo avverb.
nimis. v. A oltraggio, Palto sust. §. VI. Dismisura, Soperchio avverb. Soverchio avverb. Troppo avverb.
nimis largus. v. Liberalaccio.
nimis onerare. v. Sopraccaricare.
nimis studiose. v. Leccatamente.
nimis studiosus. v. Leccato §.
nimium. v. Eccedenza.
nimium cunctari. v. Fare tardi.
nimium dilectus. v. Prediletto.
nimium excellere. v. Giganteggiare.
nimium facilis. v. Midollonaccio.
nimium simplex. v. Semplicione.
nimius. v. Eccedente, Soverchievole, Soverchio add. Troppo add.
ningere. v. Mettere neve, Nevare, Nevicare.
ningidus. v. Nevicoso.
ningor levis. v. Nevischio.
nisi. v. Altro che, Ma che, Se non, e §. III. e V.
nisi fallor. v. Salvo add. §.
nisi forte. v. Se non §. V.
nisi quod. v. Se non §. II.
nisus. v. Smeriglio, uccello, Smeriglione.
nisus. v. Sforzo.
nitedula. v. Lucciola.
nitela. v. Nettezza.
nitens. v. Lustrante, Sforzante.
nitentis more. v. Cacatamente.
nitere. v. Luccicare, Riluccicare.
niti. v. Attenere §. II. Contendere §. I. Fare sforzo, Gustare §. I. Ponzare §. I. Sforzare §. III.
nitidare. v. Fare lustro, Forbire, Nettare, Sbrattare, Smerare, Smirare.
nitidatus. v. Smerato.
nitide. v. Nettamente, Netto §. VI. Risplendentemente.
nitidissimus v. Nettissimo, Splendentissimo, Tersissimo.
nitiditas. v. Nettezza.
nitidus. v. Chiaro add. e §. II. Lampante, Liquido §. I. Luccicante, Lucido §. I. Netto, Nitido, Rilucente, Splendente, Splendido, Splendiente, Terso.
nitor. v. Chiarore §. II. Lucidità, Nettezza, Purezza, Ripulimento, Spicco, Splendidità, Forbitezza, Ripulitura.
nitorem impertiri. Fare bello.
nitrire. v. Rignare.
nitritus. v. Rignato, Rigno.
nitrosus. v. Nitroso.
nitrum. v. Nitro, Salnitiro.
nivalis. v. Nevaio, Nevazio.
nivatus. v. Nevato.
niveus. v. Lattato.
nivicare. v. Nevicare.
nivositas. v. Nevosità.
nivosus. v. Nevicoso, Nevoso.
nix. v. Neve.
nixus. v. Ponzamento.

N O

NObilior substantia. v. Soprassustanza.
nobilis. v. Alliero §. Alto §. IV. Cavalleresco, Donzello, Gentile, Nobile, e §. Nobile, Risplendevole, Signorevole §. Superbo § I.
nobilis femina. v. Gentildonna.
nobilis matrona. v. Gentildonna.
nobilissime. v. Nobilissimamente.
nobilissimus. v. Chiarissimo §. II. Nobilissimo, Trancbile.
nobilitans. v. Nobilitatore.
nobilitare. v. Annobilire, Gentilire, Ingentilire, Nobilitare, Ringentilire, Annobilitare.
nobilitari. v. Ingentilire §.
nobilitas. v. Generosità, Gentilezza, Nobilezza, Nobilità, Nobiltà, e §. III. Orrevolezza, Pregiabilità.
nobilitatus. v. Nobilitato, Ringentilito, Annobilitato, Raggentilito.
nobiliter. Nobilmente.
nobilium conventus. v. Casino §. I.
nobis. v. Ce §. I.
nobiscum. v. Conesso, Nosco.
nocens. v. Nocente §. Nocevole, Nocitore, Progiudicatore.
nocenter. v. Nocevolmente.
nocentissimus. v. Nocentissimo, Nocevolissimo.
nocere. v. Disvalere, Fare danno, Fare male, e §. I. Nuocere, Peggiorare, Pregiudicare, Progiudicare.
nocivus. v. Nocivo.
nocte. v. A notte.
noctem apud aliquem transigere. v. Albergare §. III.
noctescere. v. Abbuiare, Annottare, Annottire, Nottare.
noctiluca. v. Lucciola.
noctivagus. v. Nottivago, Nottolone.
noctu. v. Di notte, Di notte tempo, Nottetempo, Nottetempore, Tempo §. XLVII.
noctua. v. Civetta, Civetta, Coccoveggia.
nocturnum. v. Notturno sust.
nocturnus. v. Notturno add.
nocumentum. v. Nocumento.
nocuus. v. Nocente, Nocitivo, Nocivo.
nodare. v. Annodare.
nodari. v. Annodare.
nodatio. v. Nodosità.
nodatus. v. Annodato.
nodo religatus. v. Annodato.
nodositas. v. Nodosità.
nodo stringere. v. Incappiare.
nodosus. v. Bernoccoluto, Broccoso, Brocciuto, Cantucciuto §. Gropposo, Nocchieroso, Nocchioruto, Nocchioso, Nocchiuto, Noderoso, Noderuto, Nodoroso, Nodoso.
nodum dissolvere. v. Disgroppare.
nodus. v. Cappio §. II. e III. Groppo, e §. IV. Nocchio, Nodo, e §. IX. e X.
nodus laxus. v. Cappio, Scorsoio.
nola. v. Campana, Campanella.
nolæ curator, pulsator. v. Campanaio.
nolæ malleus. v. Battaglio.
nolenti animo aliquid agere. v. Incanto §. II.
nolle. v. Svolere.
nolum. v. Recatura.
nomen. v. Loda §. Nomanza, Nome, e §. II. e IV. Noméa, Nominanza, Nominazione §. Odore §. I. Partita §. V. Rinomata, Rinoméa, Rinominanza, Rinomo.
nomen adimere. v. Snominare.
nomen alicujus notare. v. Nominare §. II.
nomenclator. v. Nomenclatore, Vocabolistario.
nomenclatura. v. Nomenclatura.
nomenculator. v. Nomenclatore.
nomen deferre. v. Accusare, Dare querela.
nomen emere. v. Detta §. V.
nomen facere. v. Accendere §. III. Dare fama, Dare grido.
nomen habere. v. Fare fracasso §.
nomen imminuere. v. Screditare.
nomen imponere. v. Battezzare §. I. Nominare, Porre §. LXI.
nomen sibi facere. v. Fare largo §. II. Fare scoppio §. I
nomen suum æternare. v. Fare immortale §.
nominare. v. Appellare, Chiamare §. II. Dire §. I. Innominare, Nomare, Nominare, e §. III. Ricordare §. I
nominatim. v. Nomatamente, Nominatamente.
nominatio. v. Nominazione.
nominatissimus. v. Rinominatissimo.
nominativus. v. Nominativo.
nominator. v. Nominatore.
nominatus. v. Bunnciato, Nomato.
nomine. v. Parte §. IX. Vece §. I.
nominis delatio. v. Accusa.
nominis originem ducere. v. Etimologizzare.
non. v. No, Non.
nona. v. Nona.
non acceptus. v. A disgrado §.
non acquiescens. v. Spagato.
non acquiescere. v. Scontentare §.
non adhibita peculiari cura. v. Grosso §. XIX.
nonæ. v. None.
non æque. v. Indiscretamente.
nonagenarius. v. Nonagenario.
nonagenarius numerus. v. Novantena.
nonagesimus. v. Novantesimo.
nonaginta. v. Novanta.
non agnoscere beneficium. v. Disgradare.
non amare. v. Disamare.
non amatus. v. Disamato.
non appetere. v. Guasto sust. §. II.
non aptus. v. Insofficiente.
non bene servire. v. Disservire.

non bene valere. v. Stare di male gambe.
non coctibilis. v. Cucina §. IV.
non coincidentes. v. Assintoto.
non concretus. v. Incomplesso.
non compositus. v. Incomplesso.
non consutus. v. Inconsutile.
non contentus. v. Miscontento.
non credere. v. Discredere, Scredere.
non curare. v. Sdegnare.
non custoditus. v. Incustodito.
non deficiens. v. Indeficiente.
non discussus. v. Indiscusso.
nondum. v Ancora §. III.
nondum ablactatus. v. Latte §. VIII.
non flecti. v. Tenere neutr. pass. §. III.
non ferre injurias. v Groppa §. IV.
nongenti. v. Novecento.
non gratas reddens vices. v. Malcorrispondente.
non gravari. v. Compiacere §. II. Degnare §. I.
non liscere. v. Battere §. XLIX.
non improbandus. v. Improbabile.
non indecens. v. Comportevole.
non injuria. v. Meritevolmente.
non intermittere. v. Tempo §. XXVII.
non investigabilis. v. Inscrutabile.
non locatus v. Spigionatò.
non longe. v. A vicino, Vicino, avverb. e §.
non minus. v. Nientemeno §.
non multo post. v. Di presso avverb. §.
non minutus. v. Sgueraito.
non mutire. v. Battere §. XLIX.
nonna. v. Madre §. II.
nonne. v. Ne avverb.
nonnihil. v. Poco avverb. §. I.
nonnulli. v. Parecchi.
non obediens. v. Disubbidiente.
non oblivisci. v. Tenere memoria.
non obtemperare. v. Disubbidire.
non obtinere. v. Fallare §. III.
non omnia suo jure agere. v. Dare del buono per la pace, Pace §. VI.
non pauci. v. Parecchi.
non perseverans. v. Imperseverante.
non præsentibus nummis. v. A credenza.
non quidem. v. Mica, Miga.
non quod. v. Non che §. III.
non recte. v. Male avverb.
non remuneratus. v. Inguiderdonato
non satis excultus. v. Malpolito.
non satis intelligo. v. Entrare §. XIV.
non semper erit æstas. v. Festa §. XIV
non servare mediocritatem. v. Mezzo §. VIII
non sincerus. v. Malsincero.
non solum. v. Non che.
non suo marte. v. Erba §. III.
non tenere se. v. Capere §. II.
non turbatus. v. Inconturbabile.
non velle. v. Svolere.
non violens. v. Inviolento.
nonus v Nono.
norma v Forma §. V. Intavolatura §. Norma, Regola
normam dare. v. Dare regola
normam præbere. v. Orma §. III.
nos v. Ce §. II. Noi
nosocomium v. Ospedale.
noster. Nostro
nostras v Nostrale
nostra tempestate v. Oggi §. II.
nota v. Aggravio. Annotazione, Carato §. I. Carattere, Contrassegno, Distintivo, Frego §. II. Macchia §. I. Macula, Marca §. II. Marchio Marco §. Nota §. III. e IV. Schizzo, Segnale, Segno, e §. XII. Sorta, Puntiscritto, Tessera.
notabilis. v. Notabile add. Osservabile.
notabiliter. v. Notabilmente, Notantemente, Notevolmente.
notæ. v. Abbreviatura, Nota §. II.
notæ musicæ. v. Solfa.
notam apponere. v. Contrassegnare.
notare. v. Contrassegnare, Fregare §. II. Marcare, Marchiare, Mettere in nota, Notare, e §. II. Ricogliere §. VI Segnare §. II. Contraddistinguere.
notarius. v. Notaio, Scrittore §.
nota, seu labe aspersus. v. Notoso.
notatrix. v. Segnatrice.
notatu dignus. v. Osservabile.
notatus. v. Consegnato § Contrassegnato, Notato, Segnato, Tassato §. Tacciato.
nothus. v. Bastardo, Bastardone, Fratello §. I. Mulo §. I.
notificatio. v. Notificagione, Notificamento, Notificazione.
notificator. v. Notificatore.
notio. v. Nozione.
notissimus. v. Cognitissimo, Conosciutissimo, Conosciutissimo, Notissimo.
notitia. v. Contezza, Informazione, Notizia.
noti, vel africi vehemens flatus. v. Libecciata.
notorie. v. Notoriamente.
notorius. v. Notorio.
notula. v. Notola, Segnaletto, Segnaluzzo, Segnetto.
notum esse lippis, atque tonsoribus. v. Andare in stampa, Andare in proverbio, Pieno add. §. IX.
notum, & pervulgatum esse. v. Stampa §. IV.
notum facere. v. Dare conto, Fare conto, Fare noto.
notum lippis, atque tonsoribus. v. Pesciolino §.
notus. v. Chiarito §. I. Conoscente §. §. Conosciuto, Conto add Libeccio, Mezzodì § Noto sust. Noto add. Pubblico add. §. I. Scilocco, Scirocco, Silocco, Sirocco, Trito §. III.
nova conjunctio. v. Ricongiugnimento, Ricongiunzione.
novacula. v. Rasoio.
nova deductio. v. Ricondotta.
nova delectatio. v. Ripiacimento.
novæ nuptæ juncta dextera fidem obligare. v. Giurare §. III.
nova infusio. v. Rifondimento.
novale. v. Maggese, Maggiatica.
novalis. v. Maggiatica, Novale.
novalis terra, quæ anno cessat. v. Maggese.
nova luna. v. Luna §. III. Novilunio.
nova nuntia. v. Gazzetta.
nova nupta. v. Sposa.
novare v. Radere.
novas fides applicare. v. Rincordare.
novas radices agere. v. Ribarbare.
novas regiones invisere. v. Scoprire §. V.
novas soleas suppingere. v. Risolare.
nova sutura. v. Ricucimento, Ricucitura.
novator. v. Innovatore.
nove. v. Di nuovo §. I. Nuovamente.
novem. v. Nove.
november. v. Novembre.
novemdecim. v. Diciannove.
noverca. v. Matrigna, Noverca.
novercari. v. Matrignare, Matrigneggiare.
novilunium. v. Novilunio.
novis lateribus sternere. v. Rammattonare.
novissime. v. Dassezzo, Ultimamente.
novissimum. v. Novissimo sust.
novissimus. v. Novissimo §. Sezzo, Ultimo.
novitas. v. Novità, Stranezza, Stravaganza.
noviter. v. Di nuovo §. I.
novitius. v. Novizio sust. Novizio add.
novum aliquid moliri. v. Fare invenzione.
novum quid. v. Nuova.
novus. v. Capriccioso, Novastro, Novellino, Novello, Novizio add. Nuovo, e §. I. Pazzo §. III. Pellegrino §. I. Strano §. II. Stravagante.
nox. v. Notte, Sera §. II.
noxa. v. Lesione, Magagna, Magagnamento, Maladizione §. Nocenza, Offensione, Transgressione.
noxia. v. Trascorritrice.
noxia cito provenient. v. Erba §. II.
noxie. v Nocivamente.
nox intempesta. v. Fermo add. §. VI.
noxius. v. Nocente, Nocevole, Nocivo, Offensivo, Pistilenzioso, e §. Pistolenzioso §. Pregiudicativo, Pregiudiziale, Pregiudizioso.

N U

NUbecula. v. Maglia §. III. Nebuletta, Nubiletta, Nugoletta, Nugoletto, Nugoluzzo, Nuvoletta, Nuvoluzzo.
nubere. v. Fare maritaggio, Fare nozze, Maritare §. I. Sposare §. II. Togliere §. IX.
nubes. v. Nebbia §. I Nebula, Nube, Nubila, Nugola, Nugolo, Nuvola, Nuvolo. Roffia.
nubes major, spissior. v Nugolone.
nubibus contegi. v. Rannuvolare.
nubibus obductus. v. Rannuvolato.
nubilis. v. Abbracciare §. IV. Nubile.
nubilum. v. Nubila, Nubilità, Nugolato, Nugolo, Nuvolato, Rannuvolamento.
nubilus v. Brusco add. §. II. Fosco §. I. Nubilo, Nubiloso, Nugoloso, Nuvoloso, Piorno.
nubium obductio. v. Rannuvolamento.
nubium vis, globus, multitudo. v. Nugolosità, Nuvolosità.
nucleum habens. v. Noccioluto.
nucleus v. Nocciolo, Osso §. I. Spicchio.
nucleus pineus. v. Pina §. II. Pinocchio.
nudare. v. Denudare, Dinudare, Ignudare, Nudare.
nudatus. v Denudato, Ignudo §. II. Nudato, Nudo §.
nudatus brachia. v. Sbracciato.
nude. v. Nudamente.

nudipem incedere. v. Andare scalzo.
nuditas. v. Ignudo §. V. Innudità, Nudità.
nudius tertius. v. Altrieri, Ierlatro, L'altr' ieri, Postieri.
nudo equo. v. A bisdosso.
nudo equo equitare. v. Bisdosso.
nudo equo insidere. v. Cavalcare §. VII.
nudo equo vehi. v. Cavalcare §. VII.
nudo pectore. v. Spettoratamente.
nudum incedere. v. Andare nudo.
nudus. v. Disvelato, Ingnudato, Ignudo, Macro § Nudo, e § Semplice § I. Sgombro add. §
nudus crura. v. Scambucciato.
nugaciter. v. Ciancioşamente.
nugæ. v. Bagattella § Baia, Baloeggine, Baluccheria, Beccatella § II. Beffa § I. Berta, Buffa, Cantafavola, Canzona § VIII. Chiacchera, Chiccheri ciaccheri, Chicchi bichiacchi, Ciancia, Cianciafruscole, Cianciamento, Ciaffole, Coglioneria § Corbelleria, Fagiolata, Frasca § I. Frascheria, Ghiabaldana, Giammengola, Giocolino, Inezia, Iuvecceria, Minchioneria § I. Novella § I. Novellata, Pantraccola, Panzane, Pappolata § Taccolata, Baiuca, Bicmacchia.
nugamenta. v. Ciancia.
nugamentum. v. Ciancerella, Ciancerulla, Cianciolina.
nugari. v. Bordello § IV. Buffare, Canzonare § I Chicchirillare. Cianciare, Fare tresche, Frascheggiare § Motteggiare, Taccolare.
nugas agere. v. Baia § III. Buffare, Fare ciancia, Frascheggiare § Motteggiare, Scherzare.
nugas garrire. v. Canzonare § I
nugator. v. Bacchillone, Balonaccio, Baione, Burlatore, Burlonaccio, Burlone, Cianciatore, Ciancero, Cianciolone § Ciancioso, Fraschiere, Motteggiatore, Cerinolo.
nugatrix. v. Ciaurlatrice.
nugax. v. Bacchillone, Balonaccio.
nugis morari. v Baloccare.
nulla cognatione mihi juncta est. v. Fare § XLIV.
nulla fraude, aut dolo circumveniri posse. v. Scopare § V.
nulla in re aliquem lædere. v. Pelo § XXIII.
nulla in re angi. v. Mondo sust. § VI. II.
nulla interjecta mora. v. Diviatamente.
nulla interposita mora. v. Fatto sust. §. XII. Polso § VI. Sale §. XI.
nullam alicujus rationem habere. v. Aburattare § II.
nullam gratiam habere. v. Grazia §. IV.
nulla mora facta. v. Al dilungo, Al disteso.
nullatenus. v. Nè poco, nè punto.
nullitas. v. Nullità.
nullius rationem habere. v. Mazza §. II. Tirare.
nullus. v. Alcuno § I. Nullo § I. Veruno.
num. v. Domine § IV. Se, per Caso che § I.
numella. v Collare sust. Gogna.
numen. v. Nume.
numerabilis. v. Numerabile.
numeralis. v. Numerale. Numerico.
numerandi peritus. v. Numerativo.
numerans. v. Contante, Noverante, Annoverante, Numerante, Numerativo.
numerare. v. Accontare § II. Annoverare. Compitare, Contare, Innumerare, Noverare, Numerare.
numerata pecunia. v. A contanti.
numeratio. v. Contamento, Dinumerazione, Noverazione, Numerazione, Contazione.
numerator. v. Contatore, Numeratore.
numeratus. v. Contato, Noverato, Numerato, Sborsato.
numeri. v. Nota § II.
numeri quaterni. v. Quaderno §. II.
numero eximere. v. Eccettare, Eccettuare.
numeros carminum metiri. v. Scandere § Scandire.
numerose. v. Numerosamente
numerosissimus. v. Numerosissimo.
numerositas. v. Numerosità.
numerosus. v Numeroso.
numerum conficere. v. Fare § XXXII.
numerus. v. Pucinata, Moltiplicità, Novero, Numero, e § III Ritmo.
numerus musicus. v. Battuta.
numerus quaternarius. v. Mano § VII.
numerus ternarius. v. Ternario.
numisma. v Medaglia § I.
numisma maximi moduli. v. Medaglione
numisma parvi moduli. v. Medaglietta.
nummatum esse. v. Quattrino § VII.
nummi. v. Anticaglia.
nummis carere. v. Quattrino § VII.
nummularius. v. Banchiere, Cambiatore.
nummulus. v. Danaiuolo, Danaruzzo, Dindo, Medaglietta. Monetina.
nummum quærit pestilentia, duos illi da & ducat sese. v. Diavolo § XXIII.
nummus. v. Bisante, Danaio § I Danaro § I. Denar, o Medaglia, Nommo.
nummus aureus v. Ducato §. Fiorino.
nummus byzantius. v. Bisanto.
nummus Florentinus v. Gigliato.
nummus major. v Medaglione.
nunc v. Adesso, Ad ora, Immantanente § Issa. Mo, Ora avverb. e §. IV. Per § XXXII. e XCV. Qui § V.
nunc dextorsum, nunc sinistrorsum progredi. v. A spinapesce.
nuncia. v. Imbasciatrice.
nuncians. v. Nunziante.
nunciare. v. Annunziare §. Dare nuova, Nunziare.
nunciator. v. Annunziatore.
nuncium. v. Ragguaglio §.
nuncium accipere. v. Lingua § XV.
nuncium afferre. v. Dare nuova.
nuncium remittere. v. Disdire § II.
nuncius. v. Ambasciadore, Ambasciata. Annunzio, Imbasciata, Lingua § XV. Mandatario, Mandato sust. § I. Novella § II. Novelliere § II. Nunzio, Nuova, Oratore § II.
nuncius fumme oblatus. v. Fumata.
nunc quoque. v. Ancora § I.
nunc spe, nunc timore aliquem afficere. v. Dare, o Darne una calda, e una fredda.
nuncupare. v. Appellare, Nomare.
nuncupatio. v. Chiama, Chiamata § I.
nuncupatus. v. Nominato, Nomato,
nundinæ. v. Fiera, per Mercato.
nundinari. v. Bottega § III. Fare bottega, Fare mercato.
nundinas indicere. v. Fare mercato § III.
nunquam. v. Mai § III. Maunque.
nuntiare. v. Fare ambasciata.
nuntiator. v. Nuntiatore, Ragguagliatore.
nuntium. v. Avviso § II.
nuntium afferre. v. Dare verbo§. XV. Fare ambasciata.
nuntium ferre. v. Sporre § I.
nuntium remittere. v. Dare luogo § III. Fare rifiuto.
nuntius. v. Avvisamento, Messaggere, Messaggio, e §. Messo, per Messaggio, Nunziatore.
nuper. v. Aguale, Avale, Dianzi, Di corto §. Di fresco, Di novello, Di nuovo § II. Di poco, Diretanamente, Frescamente, Fresco § VIII. Modernamente, Novellamente, Nuovamente, Per § XCI. Poco davanti, Poco innanzi, Testè, Testeso, Ultimamente.
nuperrime. v. Diretanamente.
nuperus. v. Moderno.
nuptiæ. v. Accasamento, Maritazione, Nozze.
nuptialis. v. Nozzeresco, Nuziale.
nuptias celebrare. v. Fare nozze, Sposare § II.
nuptias conciliare. v. Fare spose.
nuptui collocare. v. Maritare.
nuptui dare. v. Mettere § XIII.
nurus. v. Nuora, Nuro.
nutans. v. Barcollante.
nutare. v. Balenare § IV. Barcollare, Barcollone, Barellare §. Brandire § II. Ciondolare, Ondeggiare § IV. Tentennare §. Traballare §.
nutatio. v. Barcollamento.
nutribilis. v. Alimentoso.
nutricatio. v. Nutritura, Alimentamento.
nutricia. v. Baliatico.
nutricis merces. v. Baliatico.
nutricius. v. Balio.
nutricula. v. Nutrice.
nutriens. v. Nutricante.
nutrimentum. v. Notricamento, Nodritura, Nutricamento, Nutrimento, Nudrimento.
nutrire. v. Alimentare, Allevare, Balire, per Allevare, Fomentare §. Nodrire, Notricare, Nudrire, Nutricare, Nutrire.
nutriri. v. Cibare § I. Vivere § I.
nutritio. v. Cibamento, Nodritura, Nudritura, Nutrizione.
nutritius. v. Nutricatore.
nutritor. v. Nodritore, Nutricatore, Nutritore, Allevatore. Nutricio.
nutritus. v. Cibato, Nudrito, Notricato, Nutrito.
nutrix. v Allevatrice, Balia, Balia, Lattante, Lattatrice, Mammana, Nutricatrice, Nutrice.
nutus. v Accennamento, Accennatura, Amattamento, Atto sust. § II. Cenno, Segno § VI
nutu significare. v. Accennare.
nux. v. Noce.
nux armeniaca. v Mulaca.
nux avellana. v. Avellana, Nocciuola, Nocella.
nux ben. v. Ben.
nux mali saporis. v. Malescio.
nux muscata, aromatica. v. Moscado §
nux myristica v. Nocemoscada.
nux pontica. v. [illegible]
nympha. v. Ninfa.
nymphæa. v. Nenufar, Ninfea.

OB

O v. Boh, avverb.

ob. A cagione, Mediante, e § Per § VIII.

obæratus. v. Imbrattato § III. Indebitato, Malarrivato.

obambulare. v. Fare moto, Spasseggiare.

obaudire. v. Frantendere.

ob braviu incurrere. v. Correre § XXV.

obbrutescere. v. Dare nel bue.

obcæcare. v. Abbacinare, Accecare, Cecare

obcæcatrix. v. Accecatrice.

obcæcatus. v. Abbacinato, Acciecato,

obdormire. v. Addormire

obdormiscere. v. Addormentare, Assonnare § II. Chiudere § VIII. Legare § V.

obdormitio. v. Addormentazione.

obducere v. Rammarginare, Richiudere § III. Rimarginare, Rimmarginare.

obduci v. Ingrommare.

obductio faciei. v Grugno §.

obdurare v. Addurare, Dura § Fare cuore § IV Indurare § I. Stare duro.

obdurare animo. v. Incaponire.

obdurescere. v Fare capo § VI Incroiare, Indurare, Indurire, Ammassicciare.

obediens. v. Obbediente, Obbeditore, Obbidiente, Servente, adc. Ubbidiente, Ubbiditore.

obedienter. v Obbedientemente,

obedientia. v. Obbedienza, Obbidienza, Ubbidienza.

obedientiam præstare. v Prestare § IV. Stare a ubbidienza.

obedientissimus. v Obbedientissimo

obedire. v Obbedire, Osservare § III. Rispondere § V Stare in ubbidienza,

obeliscus. v. Aguglia § I Guglia, Obelisco.

obequitare. v. Fare cavalcata.

oberrans. v. Vagabondo.

oberrare. v. Vagare, Zonzo.

obesior. v. macciangbero, Tragoccio.

obesitas. v. Grassezza.

obesitate prætumidus. v. Grassissimo

obesse. v. Danneggiare, Disservire, Gozzo § eV. Peggiorare, Pregiudicare.

obesus. v. Corpulento, Paffuto.

obex. v. Sbarro, Serrame §.

obfirmari. v. Incaparbire, Incapare, Indurire § Incocciare.

obfirmatus. v. Ostinato, Protervo, Pervicace.

obgannire. v. Gagnolare.

objectare. v. Querelare, Sporre § V.

objectio. v. Obbiezione, Opponimento.

objectum. v. Obbietto sust. Oggetto.

objectus. v. Opposizione, e § II.

objicere. v. Apporre § II. Contrapporre, Gettare § XIV. Obbiettare Opporre, Raffacciare, Rimprocciare, Rinfacciare, Sporre § V. Tolto § I.

objicere alicui, quod mentiatur. v. Dimentire, Smentire.

objici. v. Affrontare § IV.

objiciens. v. Opponente.

obire. v. Aggirare § II. Andare a piedi § Andarsene § I. Cercare § II. Finire § II. Frustare § II. Passare § VIII Ricercare § I. Rincalzare § IV. Transire § Trapassare § II.

obiter. v. Di rimbalzo § II. Fianco § V. Incidentemente, Transitoriamente, Trascorrevolmente.

obiter aliquid innuere. v. Corda § XII.

obiter inspicere. v. Dare occhiata.

obiter sugillare. v. Fiancheggiare § II.

obitus. v. Fine § IV Finita § Transito § I. Trapassamento § I.

objurgare. v. Bravare, Cappellaccio § I. Cappello § VIII Garrire § Gastigare § I. Gridare § III. Proverbiare, Rimbrottare, Rimordere § II. Scopatura § II. Sgridare, Streghiatura § Fare un rovescio, Fare una risciacquata a uno, Sbarbottare.

objurgare aliquem. v. Orecchio § X.

objurgatio. v. Bravata, Canata, Garrimento, Increpazione, Lavacapo, Rabbuffo, Rammanzina, Rammanzo, Rimesta § Sbrigliatura § Scappuccio, Scopatura § I. Sgridamento, Sgrido, Risciacquata, Rovescio.

objurgator. v Sgridatore.

objurgatorius v Garritivo.

objurgatus. v. Proverbiato, Ripreso § Sgridato.

oblatam occasionem arripere. v. Ferro § XIII.

*oblaquear*e v. Frastagliare § II

oblatio. v. Esibizione, Obblazione, Offerenda, Offerta, e § I. Proferta § Profferto

oblationem facere. v. Andare a offerta, Offerta § II.

oblator v. Obblatore.

oblatorius. v Offertorio.

oblatus v. Oblato, Offerto

oblectamen. v Diletto, per Piacere.

oblectamentum. v Bellezza § I Dilettamento, Dilettazione, Diporto, Giocolino, Passatempo, Trebbio § Vignuola §.

oblectans v. Sollazzante.

oblectare. v. Aggustare, Dilettare, Rendere § XIV. Sollazzare, Trastullare.

oblectari. v. Gioire, Pigliare § XVI. e XVIII. Trastullare § I.

oblectatio. v Contento sust. Dilettanza, Dilettato, Giocolino, Spasso, Trastullo.

oblectationibus delinitus. v. Trastullato

oblectator. v. Dilettatore, Sollazzatore.

oblectatus. v Trastullato.

obligans v. Obbligatorio.

obligare. v. Obbligare, Ristrignere § II. I.

obligatio. v. Obbligagione, Obbligamento, Obbliganza, Obbligazione, Obbligo, Obbrigagione, Tenimento § II.

obligatione liberare. v. Disobbligare.

obligationem contrahere. v. Fare contratto.

obligatione solutus. v. Disobbligato.

obligatorius. v. Obbligatorio.

obligatus. v. Obbligato.

obligurire. v. Incannare §.

oblimare. v. Lutare.

oblimatus. v Lutato.

oblinere. v. Impastare.

oblinire. v. Impanicciare.

obliquare. v. Sbiecare.

obliquare. v Fare gomito.

oblique. v. A sghisa, A traverso, Attraverso, Biecamente, Di rimbalzo, Di traverso, Fianco § V. Indirettamente, Indiretto § In tralice, In traverso, Obbliquamente Per § XCIII. CX CXI Sbieco § Schimbescio § Sghembo sust. § II. Tortamente, e § Torto add. § III. Tortuosamente, Trasversalmente, A schimbesci Stortamente, Travoltamente.

oblique castigare. v. Fiancheggiare § I. I.

oblique progredi. v. Obbliquare.

obliquissimus. v. Obbliquissimo.

obliquitas. v. Obbliquità, Sghembo sust. Tortezza, Tortitudine, Tortuosità, Traversa § II

obliquiter. v Sguancio

obliquus v. Bieco, Bistorto, Indiretto, Intraversato, Obbliquo, Sbieco, Schimbescio, Sghembo add Smosso add. § I. Traverso, Traverso add. Obblico.

obliterare v. Cancellare, Dare di bianco § I. Dare di penna, Penna § IX. Scancellare

obliteratio. v. Cancellamento, Scancellamento.

obliteratus. v. Scancellato, Sdimenticato.

oblitus. v. Dimenticato, Obbliato, Obblito, Scordato Sdimenticato.

oblivio v. Dimenticaggine, Dimenticagione, Dimenticamento, Dimenticanza, Dimenticamento, Dismenticanza, Obblia, Obbliamento, Obblianza, Obbliazione, Obblio, Obblivione, Obbrianza, Scordamento, Sdimenticanza, Smemoraggine, Smenticanza

oblivioni dare v. Dimenticatoio, §.

oblivioni datus. v. Tradimenticato.

oblivioni mandare. v. Mettere in oblio.

oblivioni traditus. v Obbliato

obliviosissimus v. Dimentichissimo.

obliviosus. v. Dimentichevole, Dimentico, Obblioso, Obblivioso, Scordevole, Sdimentico, Smenticato, Dismemorato.

oblivisci. v. Dimenticare, Dimentica-

tolo § Disapparare, Dismentare, Dismenticare, Mente § V. Obbliare, Forza § XLV. Scordare § II Sdimenticare, Smenticare, Ubbliare, Uscire § XXIX.

oblongus. v. Bislungo.

obloquendi de se ansam praebere. v. Dire § XVIII. Fare dire § II.

obloqui. v. Boce § V. Scorbacchiare, Sparlare, Straparlare, Tagliare § XI.

obloqui alicui. v. Tagliare § VIII.

obloquutio. v. Detrazione.

obloquutor. v. Detrattore.

obmurmurare. v. Bifonchiare, Dire della violina.

obmurmuratio. v. Ronzo.

obmutescere. v. Ammutare, Ammutire, Ammutolare, Stare ammutolito, Urlo § II

obniti. v. Sbracare.

obnixe v. Alla dirotta, Arco § VIII. A ruffa raffa, Forza § VI

obnixe omnia agere. v. Diavolo § VII. I.

obnixe operari. v. Lavorare § II.

obnixe, vel mordicus aliquid aggredi. v. Dente § VI. Pigliare § XXXIII.

obnixus. v Contrastanza.

obnoxium habere. v. Dente § XIV.

obnoxius. v. Debito add. e § I. Schiavo §.

obnubere. v. Bendare.

obnubilare. v. Annebbiare, Annubilare, Annuvolare, Denigrare.

obnubilari. v. Rabbruscare, Rabbuffare § I. Turbare § IV. Innebbiare.

obnubilatus. v. Annuvolato.

ob oculos. v. Occhio § III.

ob oculos habere. v. Occhio § XXVIII.

ob oculos ponere. v. Occhio § LXXI.

obolus. v. Obolo.

obrepere. v. Ficare § IV.

obreptitius. v. v. Orrettizio.

obrigere. v. Aggranchiare.

obruere. v. Dare il tuffo § I. Mettersi sotto, Sommersare

obrutus. v. Soppozzato, Tuffato.

obryzum. v. Obrizzo.

obscena celebritas. v. Baccano §.

obscene. Oscenamente.

obscene loquens. v. Sboccato § I.

obscene loqui. v. Sboccatamente.

obscenitas. v. Oscenità.

obscenus. v. Fetido § I. Osceno, Puzzolente §.

obscurare. v. Denigrare, Ecclissare §. Intenebrare, Oscurare.

obscurari. v. Caligare, Intenebrire, Intorbidire §. Scurare, Sparire § III.

obscuratio. v. Offuscamento, Oscuramento, Oscurazione, Ottenebrazione, Scuramento, Scurazione, Intenebramento.

obscuratrix. v. Oscuratrice.

obscuratus. v Abbacinato § I. Intenebrato, Offuscato, Oscurato, Ottenebrato, Scurato, Rabbuiato.

obscure. v. Chiuso add. § III. Oscuramente, Oscuro avverb. Ieroglificamente.

obscure loqui. v. Gramuffa.

obscurissimus. v. Oscurissimo, Scurissimo, Tenebrosissimo.

obscuritas. v. Buiore, Innobilezza, Orrore § I. Oscurezza, Oscurità, Oscuro sust. Scurezza, Scurità, e § II. Scuro sust. Viltà § I.

obscuro. v. Buio sust. § I.

obscuro die. v. Al barlume.

obscurum. v. Buio sust. Scuro sust.

obscurum fieri. v. Scurare.

obscurus. v. Anonimo, Bruno add. § I. Buio add. e § I. Cieco § IV. Coperto add. §. Coverto add. § Fuio § II. Infruscato, Latente, Ombroso, Oscuro add e § IV Scombuiato §. Sconoscente § II. Scuro add e § II. e III. Tetro.

obscurus carcer. v. Burella.

obsecrare. v. Caricare § IV. Congiurare § I. Fare spallucce, Pregare, Richiedere § I. Scongiurare § II. Ossecrare.

obsecratio. v. Pregheria, Preghiera, Preghiero, Scongiuro § II. Obsecrazione, Ossecrazione.

obsecro. v. In buon'ora, Ora sust. § II Per § XXXV.

obsecundare. v. Alla scoperta, Andare alla seconda §. Assecondare, Bello § XIV. Compiacenza § II. Gradire § I. Inchinare § III Secondare §. Seguire § II Verso, per Membro di scrittura poet. § XIII.

obsepire. v. Imbarrare.

obseptus. v. Imbarrato.

obsequens. v. Compiacente.

obsequentissimus. v Obbedientissimo.

obsequi. v. Alla scoperta, Andare alla seconda §. Andare alle belle, Andare a placebo, Andare a verso, andare colle belle, Andare colle buone, Bello § XIV. Compiacenza § II. Compiacere, Fare agio, Fare piacere, Fare volontà, Gradire § I. Secondare §. Seguire § II. Piaggiare.

obsequi alicui. v. Osservare § V.

obsequio prosequi. v. Ossequiare.

obsequiosus. v. Ossequioso, Rispettoso.

obsequium. v. Compiacenza § I. Deferenza, Devozione §. Ossequio, Osservanza § IV.

obsequium praestare. v. Osservare § V.

obserare. v. Chiudere § II.

obseratus. v. Diacciato § II.

observans. v. Riverente.

observantia. v. Devozione §. Osservanza, Reverenza, Rispetto § V. Riverenza.

observantissimus. v. Reverentissimo, Riverissimo.

observare. v. Aguardare, Appostare § I Avvisare § II. Codiare, Cogliere § XV Guardare § IV. Osservare, Posta § XXIII. e XXV. Reverire, Ricogliere § VI. Servare § III. Squadrare § I. Stare avvertito, Venerare.

observatio. v. Avvedimento, Osservagione, Osservamento, Osservanza, Osservazione, Servamento.

observator. v. Codiatore, Osservatore, Servatore §. Squadratore, Vagheggiatore.

observatrix. v. Osservatrice.

obses. v. Gaggio, Ostaggio, Stadico, Staggio § II. Statico.

obsessio. v. Assedio, Asseggio.

obsessor. v. Assediatore.

obsessus. v. Assediato, Spiritato, Steccato add. Ossesso

obsidens. v. Assediante.

obsidere. v. Assediare, Assidere §. Bloccare, Stare ad assedio, Stare all'assedio, Strignere § IV.

obsides dare. v. Dare ostaggio.

obsidia dare. v. Dare ostaggio.

obsidio. v. Assediamento, Assedio, Asseggio.

obsidium. v. Ossidione.

obsignare. v. Bollare, Risegnare §. Sigillare, Suggellare.

obsignatio. v. Suggellamento.

obsignatus. v. Bollato, Risegnato §. Suggellato.

obsistens. v. Repugnante.

obsistere. v. Calcitrare §. Fare argine, Ovviare, Reggere § II.

obsitus. v. Involto add.

obsolescere. v. Dare nelle vecchie, Invietare, Scurare.

obsoletus. v. Invietito, Stantio.

obsoletus ensis. v. Spadaccia.

obsonium. v. Camangiare §. Companatica, Companatico.

obstacula dimovere. v. Disimpedire.

obstaculum. v. Offendicolo, Ostacolo, Resistenza, Risistenza, Risisto, Ritegno.

obstans. v. Ostante.

obstare. v. Contraddire, Contradiare, Contradire, Imbroccare § I. Impedimentare, Impignere § II. Intraversare § I. Opporre §. Ostare, Reggere § II. Resistere, Ricalcitrare § I. Scalcheggiare §. Storpiare § I.

obstensor. v. Segnatore.

obstetricari. v. Raccogliere § III.

obstetrix. v. Levatrice, Madrina, Mammana §. Raccoglitrice, Ricoglitrice § Savio § I. Ostetrice.

obstinare. v. Incaponire.

obstinari. v. Capo § LXVII.

obstinari animo. v. Ficcare § VIII.

obstinate. v. Acerbamente § I. Ostinatamente, Pertinacemente.

obstinate persistere. v. Incocciare.

obstinatio. v Insistenza, Ostinazione, Pertinacia, Pertinace sust.

obstinatissime. v. Caponissimamente.

obstinatissimus. v. Ostinatissimo.

obstinato animo. v. Alla dura.

obstinato animo esse v. Duro add. § X. Stare in sulla perfidia.

obstinatus. v. Duro § III. Giudeo § II. Ostinato, Perfidioso, Pertinace, Provano.

obstragulum. v. Tomaio.

obstrepens. v. Romoreggiante, Romoroso.

obstrepere. v. Abbaiare § IV. Borbottare, Fare romore, Garrire §. Pacciottare, Taccolare.

obstringere se voto. v. Botare.

obstructio. v. Ostruzione.

obstructionem inducere. v. Ostruire.

obstructus. v. Riturato.

obstruere. v. Accecare § IV. Stoppare § I.

obstupefacere. v. Allegare § III.

obstupefactus. v. Allibbito, Ostupefatto, Stipidito.

obstupescens. v. Instupidito.

obstupescere. v. Allegare § III. Allibbire, Ammirare §. Baire, Instupidire, Invasare § I. Smemorare, Spantare, Stipidire, Strasecolare, Stupire, Uscire § XIX. Sbaire.

obtegere v. Fare scudo.

obtemperare. v. Fare obbedienza, Ottemperare, Rispondere § V. Ubbidire.

obtenebrare v. Attenebrare.

obtenebrascere. v. Abbuiare.

obtestari v. Inorare § II Scongiurare § II. Ossecrare.

obtestatio. v. Scongiuramento, Scongiuro § II.

obtestator. v. Scongiuratore.

obtinere. v. Impadronire § I. Ottenere, Stilare, Tirare § XCI.

obtingere. v. Toccare § X.

obtorta crura. v Bilenco §.

obtortis cruribus. v. Fileuco.

obtrectare. v. Misdire, Sparlare, Tagliare § XI. Mormoracchiare.

obtrectatio. v. Garrulità §. Maldicenza,

Sparlamento, Maledicenza.

obtrectator. v. Abbaiatore §. Borbottatore §. Detrattore, Gracidatore §. Infamatore, Maldicente, Maldicitore, Morditore §. Mormoratore, Sparlatore

obtruncare. v. Abbocconare, Smembrare, Smozzicare, Squartare, Stroncare, Tagliare § V. Uccidere §. Venire al taglio.

obtruncatus. v. Smembrato.

obtundere. v. Ammazzare § II. Capo § XXVI. Cavare § VIII Cervello § XVIII. Dicervellare §. Infracidare § III. Orecchio § XVIII Rintuzzare, Ritoccare § IV. Rompere § XXV. Schiacciare § II. Seccare § III. Spezzare § II. Testa § XVII. Stucchevolire.

obtundis, nauseam moves. v. Fracidare §.

obturamentum. v. Chiuso sust. Turacciolo.

obturare. v. Impeciare § I Intasare §. Ristoppare, Riturare, Sigillare § II. Stoppare § I. Suggellare § I. Turare, Otturare.

obturatio. v. Intasamento, Intasatura, Rituramento, Tura, Turamento, Zaffatura.

obturatus. v. Intasato, Riturato, Sigillato, Turato.

obtusus. v. Rintuzzato §. Spuntato.

obtutum figere. v. Mirare, Strabuzzare

obtutum offendere. v. Dare occhio § V.

obtutus. v. Adocchiamento, Chioccio, Guardo, Guatatura, Occhiatura, Occhio § II. Riguardo § I. Risguardamento

obviam. v. Incontro preposiz. § I.

obviam currentes pervertere. v. Sconciare § II

obviam fieri. v Abbattere § V. All'incontro, Allo 'ncontro.

obviam habere. v Trovato add. § II.

obviam ire v. Fare incontro § I Mano § LXXX. Mostrare § V. Riscontrare, Venire incontro, Viso § XIII. Volto § II.

obviam procedere. v. Occorrere, Scontrare

obviare. v. Ovviare.

obvium habere. v. Venire alle mani § I

obvius, et accessu facilis homo. v. Abbordo § II.

obvius, et expositus homo. v. Accesso § III.

obumbrans. v. Abombrante.

obumbrare. v. Adombrare, Aombrare, Auggiare, Obbumbrare.

obumbratio. v. Adombramento, Adombrazione, Obbumbramento, Obbumbrazione, Offuscazione, Ombra § I. Ombragione, Ombramento, Ombratura, Ombrazione.

obumbratus. v. Adombrato, Auggiato, Appannato, Ombrato.

obvolvere. v. Avvoltare, Rivoltare.

obvolutus. v. Avvoltato.

O C

OCcallescere. v. Fare callo, Incallire.

occare. v. Erpicare, Marreggiare, Occare.

occasio. v. Bello sust. § II. Cagione §. V. Congiuntura § I. Materia § I. Motiva, Motivo, Occasione, Taglio § X. Tempo § V.

occasionem arripere. v. Dare alla palla §.

occasionem negligere. v. Mano § CIV.

occasionem opperiri. v. Balzo § IV. Palla § V.

occasionem praebere. v. Dare cagione, Dare luogo § II. Presa § VIII.

occasionem praebens. v. Occasionale.

occasionem praeripere. v. Dare tempo § IV.

occasiuncula v. Occasioncella.

occasus. v. Cadimento § IV. Occaso, Occidente, Ponente, Ponimento §. Tramontamento, Tramonto.

occidens. v Occidente, Ponente, Tramontante.

occidentalis. v. Occidentale.

occidere. v. Ammazzare, Ancidere, Andare sotterra, Andare sotto, Cadere § X. Colcare §. Coricare § II. Disfare § II. Distendere § VI Fare festa § IV. Morire § I. Occidere, Tagliare § V. Tirare § LII. Tramontare, Tuffare § III. Uccidere.

occidio. v. Uccidimento.

occiduus. v. Occidentale.

occipitium. v. Cipresso § II. Cuticagna.

occiput. v. Cannone § II. Coppa, parte del capo, Nuca, Occipizio.

occisio. v. Ammazzamento, Occisione, Uccidimento, Uccisione.

occisor. v. Ammazzatore, Omicidiale, Ucciditore.

occisus. v. Ucciso.

occludere v. Chiavare, per Serrare con chiave, Ristringere § II. Sbarrare, Suggellare § I. Turare.

occlusio. v. Chiudimento.

occlusus. v. Rimpiattato, Rimpiatto, Sbarrato.

occulere. v. Rimpiattare, Soppiattare, Velare § I Supprimere.

occultam fugam arripere. v. Chiasso § I.

occultare. v. Appiattare, Celare, Chiudere § V. Poggere § IV. Innascondere, Intanare §. Nascondere, e §. Niscondere, Occultare, Riporre §. IV. Seppellire §. Soppiattare, Tenere celato Velare § I.

occultas notas explicare. v. Deciferare.

occultatio. v. Appiattamento, Celamento, Celatura, Nascondimento, Niscondimento, Occultamento, Occultazione.

occultator. v. Nasconditore, Nisconditore, Occultatore.

occultatrix. v. Nasconditrice, Occultatrice

occultatus. v. Appiattato, Occultato, Occulto §. Rimbucato.

occulte. v A chetichelli, Celatamente, Celato §. Chiusamente, Di celato, In celato, In occulto, Nascosamente, Occultamente, Quattamente, Ripostamente, Sconosciutamente, Segretamente, Segreto § VI. Segreto, avverb. Ricopertamente.

occulti pectoris. v. Cupo add. § II.

occultissime. v. Celatissimamente, Occultissimamente, Segretissimamente.

occultissimus. v. Ascosissimo, Occultissimo.

occultum crimen vulgare. v. Fare andare al palio chechessia.

occultus. v. Ascoso, Celato, Cieco §. I. Concentrato §. Furtivo, Mascherato §. Nascondevole, Nascoso, Nascosto, Niscosto, Occulto, Piatto add. Privato § II. Quatto, Riposto, Rimbucato, Segreto add. Soppiattato.

occumbere. v. Occhio § LXXXIV.

occupans. v. Occupante.

occupare. v. Cogliere § IV. Comprendere § I. Faccenda § II Impacciare § III. Ingombrare, Ingozzare § II. Occupare, e § IV. Pigliare § XLIV. Soprappigliare, Usurpare.

occupari v. Affaccendare.

occupatio. v. Occupamento, Occupazione, e § Prevenzione, Soprappigliare §. Trattenimento.

occupatissimus. v. Occupatissimo.

occupatrix. v. Occupatrice.

occupatus. v. Occupato.

occurrere. v. Abbattere § V. Avvenire § III. Correre § XL. e XLI. Dare dentro § I. Imbattere, Incappare § II. Incontrare, Mano § LX. e LXIX. Occorrere, e § II Parare § X. Piede § XX Rintoppare, Scontrare, Trovare § I Venire alle mani § I. Venire a mano

occursus. v. Incontramento, Incontro sust. Occorso sust. Rincontro sust. Rintoppamento, Riscontro, Scontramento, Scontrata, Scontrazzo §. Scontro.

occursus familiaris. v. Accontanza.

oceanus. v. Oceano.

ocellulus. v. Occhiettino.

ocellus. v. Occhietto, Occhio § I. Occhiolino, Occhiuzzo, Occhiuccio.

ochra. v Ocra.

ochrus. v. Robiglia.

ociari. v. Fare feria, Stare a dormire, Stare a grattarsi la pancia.

ocimum. v. Bassilico.

ocio indulgere v. Stare a grattarsi la pancia.

ociosus. v. Perdigiorno, Perlone, Scioperato, Scioperone, Frustamattoni.

ocius. v. In fretta.

ocrea. v. Calza § V. Calzare § I. Cannone § IV. Gambaruolo, Gamberuolo, Gambiera, Scarferone, Stivale.

ocreatus. v. Stivalato.

octaedrum. v. Ottaedro.

octangulus v Ottangolo.

octava consonantia. v. Diapason.

octavus. v. Ottavo add.

octingentesimus. v. Ottocentesimo.

octingenti. v. Ottocento.

octo. v. Otto.

october v Ottobre.

octo dierum spatio. v. Ottava.

octogenarius v Ottogeno, Ottuagenario, Ottogenario.

octogesimus. v. Ottagesimo, Ottantesimo

octoginta. v. Ottanta.

octoginta septem. v Ottanzette.

octonarius v. Ottonario.

octo post diebus. v. A, in vece di Dopo § II

octostichum. v. Stanza, parte della

canzona § II.
ocularis. v. Oculare.
oculata fide, experientia. v. Oculatamente, Oculatamente.
oculatissimus. v. Oculatissimo.
oculatus. v. Occhiuto § I. Oculato.
oculeus. v. Occhiuto, e § I.
oculis captus. v. Voculo.
oculis comedere. v. Mangiare § III.
oculis metiendum dare. v. Dare vista § V.
oculis usurpare, legere, delibrare, contueri. v. Dare un' occhiata.
oculitus amare. v. Prediligere.
oculorum aciem intendere. v. Intendere § IX.
oculorum caligo. v. Bagliore §.
oculos ab aliquo non dimovere. v. Occhio § XXVI.
oculos adjicere. v. Dare occhio.
oculos attrahere, allicere. v. Dare occhio § VI.
oculos circumducere, distorquere, circumvolvere. v. Stralunare, Tralunare.
oculos corrumpere fictu. v. Fare occhio § IV.
oculos defigere. v. Intendere § IX. Occhio § LXI.
oculos in aliquem defigere. v. Occhio § LXXXVII.
oculos injicere. v. Avvisare § II.
oculos intendere. v. Battere § XXXIX. Tendere § V.
oculos levare. v. Ciglio § III.
oculos perstringere. v. Abbagliare.
oculos praestigiis deludere. v. Prestigiare.
oculos praestinguere. v. Abbagliare.
oculus. v. Lucciante, Luce § III. Lucerna § III. Lume § IV. Occhio, e § I. e IV. Stella § III.
oculus ignitus, igneus. v. Occhio §. LXXVI.
oculus minax. v. Occhiaccio.
oculus praegrandis. v. Occhione.
ocymum. v. Ozzimo.
ocyssime v. Tostissimamente, Tostissimo avverb Spacciatissimamente, Subitissimamente.
ocyus. v. Avacciamente, Avacciatamente, Ratto avverb. § IV. Sbrigatamente, Spacciatamente, Tratto §. II.
ocyus exequi. v. Sfolgorare §. II.

O D

O*De*. v. Canzona, Ode.
odibilis. v. Odievole.
odio dignus. v. Odievole.
odio esse. v. Uggia §. III.
odio habere. v. Aizare, Avere un sulle corna, Avere a noia, Avere in odio, Cogliere §. VIII. Malvedere, Patire §. IX. Recare §. XX. Stomaco §. IV.
odio haberi. v. Vedere verbo §. XXXIII. Uggia §. II.
odio habitus. v. Disamato, Malveduto, Odiato.
odio prosequi. v. Cogliere § VIII. Corno §. XXI. Disamare, Inodiare, Nimicare, Odiare.
odiose. v. Odiosamente.
odiosissimus. v. Odiosissimo.
odiosus. v. Odioso.
odisse. v. Abbominare, Disamare, Inodiare, Odiare.
odium. v. Abbominamento, Abborrimento, Crepore, Disamore, Malavoglienza, Odievolezza, Odio, Odiosaggine, Rancore, Rancura, Roggine §. II.
odium in aliquem concipere. v. A noia, Noia §. I.
odor v. Alore, Aulimento, Fragore §. Odoramento §. Odore, Olore, Sentore.
odorabilis. v. Odorabile.
odoramentum. v. Odoramento §. Profumo.
odorans. v. Odorante.
odorare. v. Odorare, e §. III.
odorari. v. Annasare, Annusare, Braccare, Bracchéggiare, Fiutare, Nasare, Odorare §. I.
odoratio. v. Odoramento, Odorazione.
odoratus. v. Fiuto, Odorato sust.
odore. v. Odorosamente.
odore imbutus. v. Profumato.
odorem adjicere. v. Dare odore §. I.
odorem emittere. v. Olezzare, Olorare.
odorem exhalare. v. Gettare §. XII.
odorem percipere. v. Odorare.
odorem praesentiens. v. Sentacchio.
odorem spirare. v. Uscire § XXXVI.
odore perfundere. v. Immoscadare.
odorifer v. Odorabile §. Odorifero, Odorifico, Olorifico, Oleroso.
odor malus. v. Odorettacciaccio.
odorosus v. Odorato §.
odorus. v. Aloroso, Odorabile, Odorifico, Odoroso, Sentacchioso, Ulimoso.
odula. v. Canzoncino, Canzonetta.

O E

O*Economia*. v. Castalderia, Economia, Iconomica.
oeconomicus. v. Economico.
oecumenicus. v. Ecumenico.
oedema. v. Edema.
oenophorum. v. Fiasco.
oenopolium. v. Canova §. I.
oestro cieri. v. Assillare.
oestro concitus. v Assillito.
oestro percelli. v. Assillo §. I.
oestrum. v. Assillo, Estro, Emozione.

O F

O*Fella*. v. Arrosticciana.
ofella porcina. v. Arrosticciana, Carbonata.
offa. v. Offa.
offendens. v. Offendente.
offendere. v. Ciampare, Cogliere §. IV. Cozzo §. II. Dare di cozzo, Dare pel naso §. Fare arrosto §. Grattare §. II. Incappare §. III. Incespare, Incespicare, Inciampare, Inciampicare, In fallo §. Intoppare, Ledere, Offendere, Percuotere §. II. Raffrontare §. I. Rintoppare, Riscontrare, Scandalezzare, Tigna §. II.
offendere ad aliquid. v. Cespicare, Incontrare §. I.
offendi. v. Scandalezzare §. I.
offendiculo. v. Scandalosamente.
offendiculum. v. Incappo, Inciampo §. Intoppamento, Intoppa, Intoppo, Offendicolo, Rintoppo, Scandalo, Sdrucciolo §. II.
offensa. v. Lesione, Offendimento, Offensa, Scandalezzo.
offensio. v. Contradio sust. §. Disgusto, Intoppa, Intoppo, Offendimento, Offensanza, Offensione, Scandalo § III.
offensionem dare. v. Dare scandalo.
offensor. v. Offenditore, Offensore.
offensus. v. Disgustato, Gravato §. III. Offenso, Delibato.
offerens. v. Offerente, Offeritore.
offerre. v. Andare a offerta, Esibire, Fare offerta. Fare profferta, Offerire, e §. I. Offerta § II. Profferire §. II. Sporre § V. e VI.
offerre non curanti. v. Gettare § XXXI.
offerumenta. v Oblazione.
offerumentum. v. Profferta §.
officialis. v. Officiale, Oficiale, Uficiale sust. Uficiale add.
officina. v Bottega, Fabbrica, Fucina, Officina.
officina chartaria. v. Cartiera
officina ferraria. v. Ferriera § II.
officina fusoria. v. Fonderia
officinam aperire. v. Aprire §. XIV.
officinam habere. v. Stare a bottega.
officina monetaria. v Zecca
officinae praeesse. v. Fare bottega.
officiose. v Ceremoniosamente, Officiosamente.
officiosissime v. Officiosissimamente.
officiosissimus. v Amorevolissimo, Obbligantissimo, Officiosissimo.
officiosus. v. Oficioso, Oficioso, Servizïato, Uficioso.
officiosus comitatus. v. Corteggiamento.
officium v. Assunto sust. Carica § I. Convenienza §. II Devere, Dovere nome §. I. Impiego, Ministerio. §. Obbligo, Officio, Oficio, Uficio.
officium ecclesiasticum. v Oficio §.
officium obire. v. Fare ufizio
officium peragere. v. Fare fazione §. II.
officium persolvere. v. Fare uffizio.
officium praestare. v Officiare.
officium suum facere. v. Fare obbligo §.
officium suum implere. v. Fare parte § IV.
offucia. v. Tranello, Truffa.
offucias facere. v. Barbare §
offuciae. v. Giostra §. II.
offuscare. v. Appannare, Offuscare.
offuscatio v. Annerimento.

O H

O*H*. v. Ah, e §. I. II. IX. XI. XII Deh.

O L

O*Lea*. v. Oliva, Olivo, Uliva, Ulive.
olearius. v. Oliandolo.
oleas coacervare. v. Caldo sust. §. VII.

olea silvestris. v. Oleastro.
oleaster. v. Oleastro, Ulivaggine, Ulivastro sust.
olei factorium. v. Fattoio.
olentissimus. v. Olentissimo.
oleo conditus. v. Oliato.
oleo inunctus. v. Inoliato.
oleo inungere. v. Inoliare.
oleo sancto inungere. v. Dare l' olio santo.
oleosus. v. Olioso.
oleo tranquillior. v. Pasta §. IV. Uomo §. XXXVIII.
olera. v. Ortaggio.
olera acria. v. Agrume.
olere. v. Aulire, Dare odore, Odorare §. II. Olezzare, Olire, Sapere §. XXIII. e XXV. Tenere, per Aver sapore, Ulimire, Ulire, Uscire §. XXXVI.
olerum farrago. v. Mescolanza §.
oletum. v. Uliveto.
oleum. v. Olio, Oglio.
oleum camino addere. v. Fuoco §. XII.
olfacere. v. Annasare, Annusare, Fiutare, Nasare, Odorare, e §. I. Olfare.
olfactus. v. Fiuto, Odorato sust.
olidum reddere. v. Appuzzare.
oligarchia. v. Oligarchia.
oligarchicus. v. Oligarchico.
olim. v. Ab antico, Già, In addietro, Priscamente, Tempo §. XLIX. e LVII.
olitor. v. Ortolano, per Chi lavora l' orto.
oliva. v. Oliva, Uliva, Ulivo.
olivae segmen. v. Libbia.
olivetum. v. Oliveto, Uliveto.
olla. v. Olla, Pentola, Pignatta.
ollula. v. Pentoletta, Pentolino.
olor. v. Cecero, Cecino, per Cecero, Cigno.
olus. v. Camangiare, Erbaggio.
olusculа. v. Erbucce.
olympias. v. Olimpiade.
olympicus. v. Olimpico.

O M

O*Magium facere*. v. Fare omaggio.
o me, o te felicem. v. Beato §. III.
omen. v. Auguria, Agurio, Annunzio §. I.
omen auferat Deus. v. Togliere §. XXXV.
omentum. v. Omento, Rete §. V. Zirbo.
ominari. v. Augurare.
omissio. v. Lasciamento, Omissione, Pretermissione, Tralasciamento.
omissus. v. Dimesso, Dismesso, Ommesso, Tralasciato.
omittens. v. Tralasciante.
omittere. v. Commettere §. II. Dimettere §. Dismettere, Fallare §. II. Lasciare §. VI. Omettere, Prescindere, Tralasciare, Trapassare §. VI. Trascorrere §. V.
omnem conditionem accipere. v. Fare patto §. IV.
omnem lapidem movere. v. Fare diavolo, Grana §. II.
omne pullorum genus. v. Pollame.
omnes nervos intendere. v. Parsetto §. IV. Ferro §. XIV. Ferruzzo §. Mettersi coll' arco dell' osso, Sbracciare §. II. Stuzzicare i ferruzzi.

omnia. v. Tutto add. §. II.
omnia assentari. v. Fare pedaccio.
omnia comessationibus absumere. v. Gola §. XI.
omnia fortunae permittere. v. Fare testo §. II.
omnia susdeque ferre. v. Diavolo §. IV.
omnia susdeque ferri, agi. v. Andare il mondo sottosopra.
omnia susdeque miscere. v. Mettere romore, Mettere sossopra.
omnia uni navi credidisse. v. Tavoliere §. I.
omnibus nervis intendere. v. Scesa §. III. Testa §. XIII.
omnibus numeris absolutus. v. Biscottato §. Intero §. II.
omnibus praesidiis destitui. v. Allo scoperto §.
omnibus se immiscere. v. Dare di naso.
omnibus uti commodis, vel deliciis. v. Papato §.
omnicordum. v. Ognaccordo.
omni conatu. v. A più potere.
omni cura, ac studio tueri, servare, custodire. v. Soggiornare §. II.
omnimode. v. In ogni modo.
omnino. v. Affatto, Al postutto, Al tutto, A spada tratta, A Irafatto, A tutta prova, Ben bene, Del tutto, Dirittamente §. II. Fatto §. X. Imo sust. §. Intrafatto, Intrafinefatta, In tutto, In tutto, e per tutto, Onninamente, Per §. XXXI. Pienamente, Spada §. VI. Totalmente, Tutto avverb. §. VII. IX. X. e XII.
omnino aequalis. v. Equalissimo.
omnino impenetrabilis. v. Impenetrabilissimo.
omnino incomprehensibilis. v. Impercettibilissimo.
omnino nudus. v. Ignudo §. III.
omnino totus. v. Tutto add. §. VI.
omni ope eniti. v. Urtare §. II.
omnipotens. v. Onnipotente.
omnipotentia. v. Onnipotenza.
omni re cassus. v. Scusso.
omnis. v. Ogni, Ognuno, Tutto add. §. I.
omnium horarum homo. v. Correute §. VI.
omnium rerum affluentia. v. Agiatezza.
omphacinus. v. Onfacino.
omphacini saporis. v. Agrestino.
omphacium. v. Agresto §. I.

O N

O*Nager*. v. Asino selvatico, Onagro.
onerans. v. Caricante.
onera portare. v. Someggiare.
onerare. v. Aggravare, Assomare, Carcare, Caricare, Incarcare, Incaricare, e §.
onerariae navis onus. v. Barcata.
onerarium. v. Barella.
onerator. v. Caricatore.
oneratrix. v. Caricatrice.
oneratus. v. Aggravato, Carcato, Caricato, Carico add. Incarcato, Incaricato.
onere levatus. v. Scarco add. Scarico add.
oneri esse. v. Gravare.
oneri satisfacere. v. Fare debito §.

oneris impositio. v. Addossamento.
oneris levatio. v. Scaricazione.
onocrotalus. v. Avitrocco, Grotto.
onomasticum. v. Vocabolario, Vocabolista.
onus. v. Aggravamento, Assunto sust. Carco sust. Carica, Caricamento, Carico sust. e §. I. Fascio §. I. Incarico, e §. II. Peso §. I. e III. Soma, e §. III.
onus imponere. v. Caricare, Dare carico §. II.
onus naviculae. v. Navicellata.
onustissimus. v. Onustissimo.
onustus. v. Carco add. Carico add. Gravido, Onusto.
onyx. v. Onice.

O P

O*Pacissimus*. v. Opachissimo.
opacum. v. Opacità.
opacus. v. Bruno add. §. I. Opaco, Scuro add. Uggioso.
opem ferre. v. Accorrere, Aitoriare, Dare aita, Dare aiuto, Dare mano §. II. e IV. Fare aiuto, Fare forte §. Fare soccorso, Mano §. LXXV. Sovvenire, Spalla §. VII. Spalleggiare §. Tenere mano.
opem, vel favorem praestare. v. Mano §. CLXI.
opera. v. Componimento §. I. Opera e §. I. Operaggio, Ovra.
operae pretium esse. v. Prezzo §. III. Spesa §. V.
operam dare. v. Aguzzare §. IV. Contendere §. IV. Fare uffizio, Vacare §. III.
operam perdere. v. Aia §. VI.
operam suam locare. v. Andare per opera.
operans. v. Adoperante, Operante.
operari. v. Adoperare §. I. Aoperare §. I. Fare §. VII. Fare lavorio, Lavorare, Mettere opera, Operare, Ovrare, Ovrare, Tenere opera.
operaria. v. Lavoratrice.
operarius. v. Garzone §. Lavorante, Operaio, Operiere, Giornaliere.
operas locare. v. Andare a vettura §.
operatio. v. Adoperazione, Operagione, Operazione.
operator. v. Operatore.
operculare. v. Coperchiare, Coverchiare.
operculum. v. Cappelletto §. II. Cappello §. X. e XI. Chiusino, Coperchio, Copertolo, Coprimento, Coverchio, Coverta, Covertoio, Covrimento.
operculum latrinae. v. Carello §.
opere manuali conficere. v. Mano §. XXII.
opere manuum. v. A mano §. IV.
opere plastico, vel marmorato rursum exornare. v. Ristuccare.
operiens. v. Coprente.
operimentum. v. Coperta, Copertura, Coprimento, Copritura, Coverchio, Coverta, Covertura, Covrimento, Covritura, Coletta, Ricoprimento.
operire. v. Coprire, Covertare, Covrire, Cuoprire, Ravvolgere.
operosus. v. Faccenda §. V. Faccente, Operoso.
opertis oculis. v. A chius' occhi, Chiuso add. §. IV.
opertissimus. v. Covertissimo.
operto capite incedere. v. Tenere in capo.

opertorium. v. Copertoio.
opertus. v. Coperto add. Copertura, Covertato, Coverto add.
opes. v. Avere nome, Opulenza, Ricchezza, Sustanza §. IV.
opes congerere. v. Fare mobile.
ophioglossum. v. Erba luccia, Lingua serpentina.
ophites. v. Serpentino sust.
ophthalmia. v. Oftalmia.
ophthalmicus. v. Oftalmico.
opifex. v. Bottegaio, Fabbricatore, Fabbro §. Facitore, Fattore, Formatore, Manifattore, Operante, Opifice, Ovrero, Opefice.
opificium. v. Facimento, Fattura, Manifattura, Mestiere.
opilio. v. Mandriale, Pecoraio.
opimare. v. Ingrassare.
opimus. v. Opimo.
opinabiliter. v. Opinabilmente.
opinans. v. Opinante, Opinativo.
opinanter. v. Opinabilmente.
opinari. v. Concredere, Divisare, Giudicare §. II. Intendere §. II. Opinare, Sentire §. VI. Tenere fede, Tenere opinione.
opinio. v. Avviso, Credenza §. I. Dogma, Estimazione, Fantasia §. I. Giudicamento §. I. Giudicio §. III. Opinione, Parere nome, Presunzione §. I. Sentenza §. III. Sentimento §. III.
opinionem amovere. v. Discredente I.
opinionem de se conceptam fraudare. v. Dare in ceci, Dare in cenci.
opinionem eximere. v. Cavare §. XXXI.
opinionem, expectationem vincere. v. Manico §. II.
opinioni de se conceptae minime respondere. v. Dare in budella.
opio concinnatus. v. Oppiato.
opio somnum inducere. v. Adoppiare, Aoppiare.
opio soporare. v. Adoppiare, Alloppiare, Aoppiare, Oppiare.
opio soporatus. v. Adoppiato, Aoppiato.
opipare. v. Paperino add. §. Sontuosamente.
opipare apparatus. v. Bello add. §. IV.
opipare coenare. v. Stare a piè pari §.
opipare comessari. v. Naso §. IX.
opipare edere. v. Ugnere §. II.
opipare epulari. v. Cera §. V.
opipare mensam instruere. v. Fare tavola §. I.
opitulari. v. Dare mano §. IV. Mano §. LXXXIV. Sopperire, Suffragare §.
opium. v. Alloppio, Oppio.
opobalsami. v. Balsamico.
opobalsamum. v. Balsamo.
opopanax. v. Oppoponaco.
oportere. v. Bisognare, Convenire §. IV.
opperiri. v. Aspettare §. I. e VI. Fare mula di medico.
oppidanus. v. Castellano sust. Terrieri.
oppidi praefectura. v. Castellaneria.
oppidulum. v. Castelletta, Castelletto, Castelluccio, Cittadella, Terretta, Terricciuola.
oppidum. v. Castello, Castellotto, Terra §. VIII. Terrella.
oppignerare. v. Impedire §. Impegnare.
oppilare. v. Oppilare.
oppilatio. v. Oppilazione.

oppilatus. v. Oppilato.
oppletio. v. Replezione.
opponens. v. Opponente.
opponere. v. Contrapporre, Dare eccezione.
opponere, committere cum aliquo. v. Mettere a petto §. I.
opportune. v. Acconciamente §. A luogo, e a tempo, A' tempi, A tempo, Bisogno I §. In tempo, Luogo §. XIII. Opportunamente, Opportunatamente, Tempo §. XXXIX. XLII. e LII.
opportune, ac tempestive agere. v. Fare tempo §. IV.
opportunitas. v. Agio, Bello sust. §. II. Destro sust. Loco §. II. Opportunità, Posta §. VII. Spiraglio §. Taglio §. X. Tempo §. V.
opportunitatem dare. v. Dare agio.
opportunitatem habere. v. Avere agio.
opportunus. v. Tempo §. XLIII.
opportunum esse. v. Venire da mano, Venire il destro, Venire in concio.
opportunum tempus adesse. v. Palla §. V.
opportunus. v. Accettabile §. Accettevole §. Agiato §. II. Comodo add. Debito add. §. II. Opportuno, Occasionale.
oppositio. v. Contraddiamento, Contrapponimento, Contrapposizione, Contrarietà, Istanza §. Opposizione, e §. I.
oppositor. v. Oppositore.
oppositus. v. Contrapponimento, Contrapposto, Obbietto add. Opposto sust. Opposito add. §. II. Opposto §. Ritroso add.
oppressio. v. Aggravamento, Disertagione, Disertamento, Oppressione, Oppressura, Soppressione, Sopprapprendimento, Stretta.
oppressor. v. Oppressatore, Oppressore.
oppressus. v. Arrettizio, Diserto add. Oppressato, Oppresso, Soppretto, Soppresso, Sopraffatto, Soprappreso, Sorpreso, Stancato, Stiacciato.
opprimere. v. Acchiappare, Adonare, Calcare §. IV. Dare il tuffo §. I. Dare la stretta §. II. Intraprendere, Oppressare, Opprimere, Premere §. VI. Sopprendere, Soppressare §. Sopprimere, Sopraffare, Sopraggiugnere §. II. Soprastare §. I. Sorprendere, Sotterrare §. III. Sotto preposiz. §. VII. Stiacciare.
opprobrare. v. Buttare §. IV.
opprobrium. v. Biasimo, Biasmo, Brobbio, Obbrobrio, Schifamento §. Scorno.
oppugnare. v. Combattere §. II. Impugnare §. I. Oppugnare.
oppugnatio. v. Batteria, Espugnazione, Impugnamento, Impugnazione, Oppugnazione.
oppugnator. v. Espugnatore, Impugnatore.
oppugnatus. v. Combattuto, Impugnate, Oppugnato.
ops. v. Intervenimento §.
optonium. v. Camangiare §.
optabilis. v. Desiderabile, Desiderativo, Desiderevole, Disiderativo, Disiderevole.
optare. v. Addisiare, Convitare, per Desiderare, Disiare, Disiderare, Disirare, Ottare.
optatissimus. v. Desideratissimo.

optativus. v. Ottativo.
optator. v. Desideratore.
optatrix. v. Desideratrice.
optatus. v. Desiderato, Disiato, Disiderato, Ottato.
optice. v. Prospettiva.
opticus. v. Ottico.
optima fide. v. Fedelissimamente.
optimas. v. Anziano sust. §. I. Ottimamente, Sommate.
optime. v. Ottimamente.
optime animatus. v. Animatissimo.
optime meritus. v. Benemeritissimo, Meritevole, Meritoso.
optime moratus. v. Accostumatissimo, Costumatissimo.
optime referre. v. Perdere §. XVI.
optime scire. v. Mente §. VI.
optime versatum esse in re aliqua. v. Bottega §. VI.
optimum. v. Diritto add. §. IX.
optimus. v. Acconcissimo, Approvatissimo, Bonissimo, Fine add. §. I. Finissimo, Ottimo, Sopraffine, Strabuono, Trabuono, Vantaggioso, Buonissimo.
optio. v. Eletta.
optionem dare. v. Dare le prese, Dare scelta.
opulentia. v. Grassezza §. I. Opulenza.
opulentissimus. Opulentissimo.
opulentus. v. Agiato §. I. Borsa §. V. Grosso §. XII. Opulente, Ricco.
opus. v. Adoperamento, Compilazione §. Composizione §. III. Empitura §. Facimento, Fatica §. I. Fattura, e §. I. Fregiamento, Fregio, Guernigione, Lavoraggio, Lavoreccio, Lavorio, Lavoro, Mena, Mestiere §. II. Opera, e §. IV. e V. Operaggio, Operazione, Ovra, Servigio, e §. I. Uopo §. I. Facitura.
opus aggredi. v. Dare mano.
opus albarium. v. Imbiancamento.
opusculum. v. Operetta, Opericciuola, Operina, Trattatello.
opus esse. v. Abbisognare, Bisognare, Fare bisogno, Fare di mestieri, Fare mestiere §. IV. Occorrere §. III. Ricercare §. V. Venire bisogno, Uopo §. II.
opus faciendum locare. v. Dare faccenda, Fare fare checchessia, Somma §. IV.
opus habere. v. Aver bisogno.
opus inchoatum, adumbratum. v. Bozza §. IV. Bozzetto §.
opus lactarium. v. Latticinio.
opus malum. v. Lavoraccio.
opus phrygium. v. Ricamamento, Ricamatura, Ricamo.
opus pistorium. v. Bastoncello §.
opus rusticum. v. Bozzo, per Bozza.
opus tessellatum. v. Musaico.
opus tessellatum conficere. v. Tassellare.
opus testaceum. v. Testaccio.

O R

ORA. v. Capo §. XV. Costa §. V. Costiera, Dintorno §. I. Estremità, Foce §. I. Lembo §. I. Marca, Maremma, Margine §. II. Orliccio §. Orlo, e §. Spiagetta, Spiaggia, Sponda §. Vivagno.
oraculum. v. Oracolo, e §. II.
ora libri. v. Margine §. III.

ora maritima. v. Marina.

oram assuere. v. Orlare.

orans. v. Pregante, Orante.

orare. v. Adorare, Fare orazione, Fare preghiera, Fare prego a Dio, Muovere § VIII. Orare, Pregare.

orata. v. Pregata.

oratio. v. Aringa da Aringare, Aringamento, Aringheria, Detto sust. Dicería, Dicitura, Discorso § IV. Eloquio, Latino sust. § I. Orazione, e § II. e III. Prosa, Sermone, per Ragionamento, Sposizione.

oratio dominica. v. Paternostro.

oratio invectiva. v. Invettiva.

oratione adaugere, exaggerare. v. Caricare § XV.

oratione audacius progredi. v. Entrare § IX.

orationem ex ore eripere. v. Rompere § XII.

orationem habere. v. Aringare, Orare § II. Sermonare.

orationis exitum non invenire. v. Entrare § XI.

orationi vacare. v. Stare in orazione.

oratio numeris soluta. v. Prosa.

oratiuncula. v. Orazioncina, Discorsetto.

orator. v. Aringatore, Dicitore, Legato sust. Mandato § I. Oratore § I. Parlatore, Sermonatore.

oratorie. v. Oratoriamente.

oratorium. v. Oratorio sust.

oratorius. v. Oratorio add.

oratrix. v. Oratrice, Sermonatrice.

oratus. v. Pregato.

orbare. v. Orbare, Sprovvedere, Vedovare.

orbatus. v. Vedovo add § I.

orbes. v. Cerchio § IV.

orbicularis. v. Circulare add. Orbicolare.

orbiculatim. v. Circolarmente

orbiculatus. v. Accerchiellato, Girativo.

orbiculos immittere. v. Abbottonare.

orbiculus. v. Circoletto, Orbicolato.

orbis. v. Girata, Giro, Girone, Mondo sust § II. e § IV. Orbe, Orbita §. Ritondato sust. Ritondo sust. Ruota § I. Sfera, Spera.

orbita. v. Orbita, Striscia § III

orbitas. v. Orbezza, Orbità, Orfanezza, Orfanità.

orbus. v. Orbato §.

orca. v. Capidoglia, Orca, Orcio.

orchis. v. Testicolo § II.

orco se devovere. v. Diavolo § XI

ordinare. v. Creare § III Dare ordine, Dare sesto, Fare ordine, Mettere ordine, Ordinare.

ordinare se. v. Affilare § I.

ordinarius. v. Ordinale, Ordinario sust.

ordinate. v. Divisamente, Metodicamente, Sucessivamente.

ordinatim. v. Filo § XXIX Metodicamente, Ordinalmente, Ordinatamente, Ordinato § II. Ordine §. XII

ordinatim progredi, consistere v. Ordinanza § I

ordinatio. v. Ordinamento, Ordinanza, Ordinazione.

ordinaticus. v. Ordinativo.

ordinatus. v. Digerito § Digesto add § Metodico.

ordine. v. Alla fila.

ordinem deserere. v. Sfilare, Uscire § XI.

ordine inverso. v. Piede § XXII.

ordinem progredi. v. Andare in ordinanza.

ordinis turbatio. v. Disordine.

ordo. v. Classe § II. Construtto § I. Corso § V. Divisamento, Filo § V. Ordinamento, Ordine, e § V. e VI. Sesto Sust. Coordinanza.

ordo civilis. v. Cittadinanza § I.

ordo equester. v. Gente § IV.

ordo verborum. v. Costruzione.

orea. v. Frenello. Musoliera.

ore clauso. v. A bocca chiusa.

ore durus. v. Bocchiduro.

ore infraeni. v. Sboccato § I.

ore infraeno. v. Largaccio.

ore prominulo delicias facere. v. Fare bocchino.

orexis. v. Appetito § II

organa pulsare. v. Dare nelle campane.

organicus. v. Instrumentale, Organale, Organico, Organuto, Strumentale.

organorum modulator. v. Organista.

organum. v. Organo, e § IV. Strumento § I

organum pneumaticum. v. Organo § IV.

oriens. v. Levante sust. Levante add. Nascente, Oriente, Orto, per Nascimento, Procedente.

orientalis. v. Orientale.

orificium. v. Orificio.

origanum. v. Origano, Rigamo, [Origamo.

originalis. v. Originale add.

originaliter. v. Originalmente.

originarius. v. Originale add.

originem ducens. v. Pendente add. § I. Stratto add. § I.

originem ducere, fieri. v. Dependere, Derivare, Dipendere, Dirivare, Discendere § II. Disfavillare § II. Muovere § XI Procedere § IV. Scendere § II

originem praebere. v. Creare § I. Originare.

origo. v. Dirivo, Fondazione, Linea § I. Motiva, Motivo, Movimento §. Movitivo, Nascenza, Nascimento, e §. Nazione, Originamento, Originazione, Origine, Sementa § I. Semenza § III.

orion v. Orione.

oriri. v. Fare § XXXVII. Levare §. XXXVII. Nascere, e § I. e III. Oriare, Orire, Procedere § IV. Rampollare § II. Resoltare, Risultare, Scoppiare § II Spuntare § III. Surgere § V. Venire, per Derivare, Uscire § VII Provenire.

oris dignitas. v. Dignità § II

oris habitus. v. Luchera.

ornamenta equorum. v. Bardatura.

ornamenta tollere. v. Sparare § II.

ornamentum. v. Abbellitura, Addobbamento, Adornamento, Contigia § Corona § II. Coronamento §. Fregio § I. Gala § I. Guernimento, Ornamento.

ornare. v. Acconciare § I. Addobbare. Adornare, Affazzonare, Allindire, Comere, Corredare §. Dare fornimento, Dare lustro, Dare laude, Fare bello, Fare paratura, Fiorire § IV. Onestare §. Ornare, Parare

ornari. v. Allindare, Allindire §

ornate. v. Adornamente, Adornatamente, Adorno avverb. Bellamente § II. Ornatamente, Vago avverb.

ornatissime. v. Ornatissimamente

ornatissimus. v. Adornatissimo, Adornissimo. Ornatissimo.

ornator. v. Ornatore

ornatrix. v. Acconciatrice, Adornatrice, Ornatrice, Accomodatrice.

ornatum incedere. v. Andare ornato.

ornatus. v. Abbellimento, Abbellitura, Abito, Acconcezza, Adornamento, Adornanza, Adornato sust. Adornatura, Fornimento, Gala § I. Guernigione § II. Guarnitura, Guarnizione, Guernimento, Guernitura, Ornamento, Ornato sust. Ornatura, Parato sust. Ammanieramento, Decorazione.

ornatus. v. Adorno add. Ciancioso §. Decorato, Elegante, Guernito, Lavorato add. Ornato add. Razzimato, Soprasseguato, Ammanierato.

ornatus gemmeus. v. Ingemmamento.

ornus. v. Avorniio, Orno.

orobanche. v. Orobanche, Succiamele, Fiamma.

orobus. v. Orobo.

oropygium. v. Groppone.

orthographia. v. Ortografia.

ortus v. Apparimento, Apparita, Apparizione, Generamento, Levante sust. Levata, Nascenza, Nascimento, Nascita, Natività, Nazione §. Orto, per Nascimento.

ortus. v. Nasciuto, Nato add.

oryx v. Orige.

oryza. v. Riso, Biada.

O S

OS. v. Becco, la bocca degli uccelli § II. Bocca, e § V. Faccia § I Fronte § II. Morfia, Mostaccio

osanna. v. Osanna.

oscillare. v. Altalenare, Dondolare, Fare all' altalena.

oscillatio. v. Altalena.

oscillum. v. Boccuccia, Dondolo, Larva §. Maschera.

oscitans. v. Sbadigliante.

oscitanter. v. Neghittosamente, Nighittosamente, Sbadatamente.

oscitanter morari. v. Stare a denti secchi.

oscitare. v. Badigliare, Donzellare, Sbadigliare.

oscitatio. v. Badigliamento, Badiglio, Sbadigliamento, Sbadiglio.

os contundere. v. Dare sulla bocca.

osculari. v. Baciare, Pace § VII.

osculatio. v. Baciare, nome.

osculator. v. Baciatore.

osculatrix. v. Baciatrice.

osculatus. v. Baciato.

osculum. v. Baciare, nome, Bacio, Bagio, Boccebetta, Bocchina, Bocchino, Boccuccia.

os deforme. v. Boccaccia.

osor. v. Disamatore, Odiatore, Schifatore.

os. v. Nocciolo, Osso.

os probe sublimire. v. Cenciata § I.

os prominens. v. Broncio.

os sacrum. v. Sacro.

ossa, et pellem esse. v. Osso § IV. Pelle § VI.

ossa extrahere. v. Disossare.

osseus. v. Osseo.

ossiculum. v. Ossicino, Osserello, Ossetto.

ossifragus. v. Prosone.

ossium congeries. v. Ossame.

os stomachi. v. Bocca § XXX.

ossuosus. v. Ossoso, Ossuto.

ostendens. v. Mostrante

ostentare. v. Abbaiare § III. Additare § Dare verbo § X. Dare a conosce-

re, Dare a Divedere, Dare a mostra, Dare a vedere, Dimostrare § I. Fare dimostrazione, e §. Fare scorgere, Fare segno, Fare vedere § I. Mano § XCV. Mostrare, Squadrare § II. Vedere § XX.
ostensio. v. Mostra, Mostramento, Mostranza, Mostrazione, Rassegna.
ostensus. v. Mostrato.
ostentare. v. Dare a mostra, Dare mostra, Fare dimostrazione, Fare Franco § III. Ostentare, Pompeggiare, Salamistrare.
ostentatio. v. Burbanza, Dimostrazione § III. Giattanzia, Millanteria, Mostra, Mostramento, Mostranza, Ostentamento, Ostentazione, Pomposità, Rodomonteria.
ostentator. v. Millantatore, Mostratore, Ostentatore.
ostentatrix. v. Salamistra.
ostentum. v. Miracoio.
ostia. v. Foce § I.
ostiarius. v. Ostiario, Portiere, Portinaio, Portinero.
ostiatim sibi victum quaerere. v. Mendicare.
ostiatim sibi victum quaeritare. v. Pezzendo.
ostiatim victum quaerere. v. Limosinare.
ostiatim victum quaeritare. v. Accattare § I.
ostiolum. v. Callaietta, Portella, Portello, Porticciuola, Porticella, Postierla, Sportelletto, Sportellino, Sportello, Usciolino, Usciolo.
ostium. v. Bocca § V. e XXIX. Calla, Callaia, Foce § II. Imboccatura §. Porta § I. Valico sust. Uscio, Uscita § I.
ostracismus. v. Ostracismo.
ostrea. v. Croccia, Nicchio.
ostreum. v. Chiocciola § VIII. Nicchio, Ostrica.
ostro exornare. v. Innostrare.
ostrum. v. Ostro.

O T

O*Tiari*. v. Dondolare § II. Donzellare, Fare badalucco § Feria § I. Imbottare § IX. Nebbia § III. Sgambettare § I. Stare a diporto, Sdonzellare.
otio deditus. v. Anneghittito, Sdato.
otio indulgere. v. Grattare § V. Mano § CLIV. e CLVIII. Pancia § I. Sgambettare § I Stare colle mani in mano, Tenere la mano § III.
otio marcescere. v. Stare in ozio.
otiose. v. Accidiosamente, Oziosamente, Sbracatamente, Spensieratamente.
otiose commorari. v. Appillottare.
otiosissimus. v. Oziosissimo.
otiositas. v. Oziosità.
otiosum esse. v. Vacare § IV.
otiosum reddere. v. Disoccupare.
otiosum stare. v. Fare pilastro.
otiosus. v. Disoccupato, Musone, Ozioso.
otis tarda. v. Ottarda.
otium. v. Agio, Asio, Disoccupazione, Intertenimento, Ozio, Poso §. Scioperaggine, Scioperataggine, Scioperio.

O V

O*Va foecundari*. v. Gallare § II.
ova frigere. v. Affritellare.
ova piscium salita. v. Buttagra.
ova sorbere. v. Bere § I.
ovi albor. v. Chiara.
ovi albumen. v. Chiara.
ovicula. v. Peccorella, Pecorina.
oviductus. v. Ovidutto.
ovile. v. Gregge § II. Ovile, Pecorile sust.
ovillus. v. Pecorile add. Pecorino add.
ovis. v. Berbice, Pecora.
ovum. v. Cocco, per Coccola, Cucco, Uovo.
ovum exiguum. v. Uovicino.
ovum foecundum. v. Gallato.
ovum pusillum. v. Uovicino.

O X

O*Xalis*. v. Acetosa
oxyacantha. v. Berbero, Ossiacanta.
oxymeli. v. Ossimele.
oxysaccharum. v. Ossizzacchera, Suzzacchera.

O Z

O*Zaena*. v. Ozena.
ozimum. v. Uzzimo.

P A

P*Abulatum proficisci*. Foreggiare.
pabulum. v. Pascimento.
pabulum paratum. v. Imbandigione, Imbandimento.
pacare. v. Acquetare, Appaciare, Mettere in queto
pacate. v. A queto, Cheto §. IV.
pacatus. v. Tranquillato.
pace alicujus. v. Sopportazione §.
pacem facere. v. Fare pace, Pace §. XV.
pacificare. v. Paciare, Pacificare, Racconciare §. I. Rappaciare, Rappacificare.
pacificator. v. Paciaro, Paciere, Pacificatore.
pacifice. v. Pacibilmente, Pacificamente.
pacificus. v. Pacifico.
pacis arbiter. v. Paciaro, Paciere.
paciscì. v. Andare a patti, Concertare, Consertare, Convenire, Convenzionare, Fare accordo, Fare convenenza, Fare patto, Patteggiare, Pattovire, Temperare §. II. Tirare §. CXX
pacta convento. v. Capitolo §. II.
pacta in diem mercede opus faciendum conducere. v. Fare giornata §. II.
pacta mercede. v. A nolo.
pacta mercede opus faciendum locare, vel conducere. v. Cottimo.
pactio. v. Accordo, Appuntamento, Convegnenza, Convenenza, Impiastro §. II. Partito §. I. Patteggiamento, Patto.
pacto convenire. v. Capitolare.
pactor. v. Patteggiatore.
pactum. v. Appuntamento, Concordato sust. Maniera, Partito sust. Patteggiamento, Patto.
pactum conventum. v. Composizione §. II. Concerto §. I. Condizione §. III. Convenente, Convento §. VI. Convenzione, Fermo sust. Obbligazione, Salvo sust.
pactum facere. v. Fare accordo.
pactus. v. Concertato add. Patteggiato, Pattovito.
paean. v. Peana.
paedagogice. v. Pedantescamente.
paedagogicus. v. Pedantesco, Pedagogico.
paedagogus. v. Pedagogo, Pedante, Repetitore §. I. Instruttore.
paedicare. v. Soddomitare.
paedicatio. v. Soddoma, Soddomia.
paedico. v. Soddomito.
paene. v. Quasi.
paeonia. v. Peonia.
pagella. v. Facciuola, Foglietto.
pagina. v. Cucio §. IV. Faccia §. III.
paginae. v. Carta § II.
pagurus. v. Granciporro.
pagus. v. Borgo, Casale.
pala. v. Castone, Pala.
palaestra. v. Palestra.
palaestrita. v. Palestrita.
palam. v. A faccia aperta, Alla divolgata, Alla scoperta, A occhi veggenti, A viso aperto, A viso a viso, Corampopolo, In aperto, In palese,

Notoriamente, Occhio §. XV. Palese avverb. Palesemente, Pubblicamente, Scopertamente, Scoperto sust. §. I. Svelatamente, Veggente. Visibilmente, Viso §. XXIV.
palam aperiri. v. Palio §. VII.
palam convicio mordere. v. Fardata §.
palam dicere. v. Dire forte.
palam facere. v. Dare verbo §. X. Fare noto, Fare pala, Fare palese, Manifestare, Palesare, Palio §. VI. Profferire §. I. Scoprire §. II.
palam factus. v. Palesato.
palam ferre. v. Mano §. CXLVII. Portare §. XIII.
palam fieri. v. Andare al palio §. Venire in palese.
palam, libere loqui. v. Stringuellare §.
palam ostendere. v. Dare mostra.
palam vendere. v. Fare bottega.
palans. v. Sbandato, Sfilato.
palantem ire. v. Andare a girone.
pala perpurgare. v. Spalare, da pala.
palare. v. Palare.
palatio. v. Palafitta.
palatium. v. Palagio, Palazzo.
palatum. v. Palato, parte superiore della bocca.
pala viminea. v. Ramata.
palea. v. Paglia.
palear. v. Giogaia, Pagliolaia, Soggiogaia, Soggiogo.
palearia. v. Bargiglione.
palearium. v. Pagliaio.
palea rubra. v. Bargiglione.
palearum manipulus. v. Manna, per Covone.
paleatus. v. Impagliato.
palinodia. v. Palinodia, Ricantazione.
palinodiam canere. v. Disdire §. IX. Ridire §. III. Cantare.
palimsestus, palimxestus. v. Palinsesto.
paliurus. v. Spina §. IV.
palla. v. Cioppa, Gammurra, Gonna, Gonnella, Zimarra.
pallens. v. Pallente, Sbiancato.
pallescens. v. Impallidito.
pallescere. v. Appallidire, Discolorare §. Imbiancare §. III. Impallidire.
palliare. v. Palliare.
palliatus. v. Palliato.
pallidissimus. v. Pallidissimo.
pallidulus. v. Pallidetto.
pallidus. v. Discolorito, Impallidito, Impolminato, Interratto §. I. Pallido, Scialbo §. Scuro §. I. Sfigurato, Smorto, Smortino.
palliolum. v. Mantelletto, Mantellina Mantellino §. II. Mantelluccio.
pallio tegere. v. Ammantare.
pallium. v. Ammantatura, Cappa, Ferraiolo, Mantello, Manto per Vestimento, Palio §. II. e III. Pallio, e §. I. Tabarro.
pallium cursim subripere. v. Correre §. XXVI.
pallium induere. v. Mantellare.
pallium subsutum. v. Cappotto.
pallor. v. Discolorazione, Pallidezza, Pallidità, Pallidore, Pallidume, Pallore, Scurità §. I. Smortore.
palma. v. Dattero albero, Dattilo albero, Palma albero, Palma della mano, Palmizio, Spanna §.
palmaris. v. Spannale.
palmarius. Notevole.
palmes. v. Capo §. IX. Palmite, Sermento §. Tralcio, Calmo.
palmetum. v. Palmeto.
palmorerium. v. Palmizio §.
palmus. v. Palmo.

palmus major. v. Spanna.
palos evellere. v. Spalare, da palo.
palpabilis. v. Palpabile.
palpando incedere. v. Tasto §. I.
palpans. v. Lusingante, Palpante.
palpare. v. Brancicare, Cercare §. I. Confettare §. IV. Dare la soia §. Gonfiare §. III. Palpare, Palpeggiare, Tastare.
palpare aliquem. v. Rosellina §.
palpari. v. Grattare §. III. Soia §. Soiare, Stivale §. II.
palpator. v. Palpatore §.
palpebra. v. Nepitello, Nipitello, Palpebra, Palpebro.
palpebras consuere. v. Accigliare.
palpebras diducere. v. Sciarpellare.
palpebras habens consutas. v. Accigliato.
palpitans. v. Palpitante.
palpitare. v. Dibattere §. III. Palpitare.
palpitatio. v. Battimento §. Battito, Cuore §. XXII. Palpitazione, Palpitamento.
palpo. v. Palpatore §.
palpo percuotere. v. Grattare §. III.
palpum. v. Soia, per Adulazione.
palpus. v. Ammorbidamento, Soia, per Adulazione.
paludalis. v. Pantano add.
paludamentum. v. Clamide, Paludamento.
paludellum. v. Paludello.
paludem fieri. v. Impadullare, Impaludare, Impantanare.
paludes siccare. v. Spadulare.
paludosus. v. Lacunoso, Paduleseo, Padeloso, Paludoso, Pantano add. Pantanoso.
palumba. v. Colombella.
palumbes. v. Colombaccio, Colombella, Palombo.
palumbus. v. Palombo.
palus. v. Chiana, Lagume, Padule, Palude, Pantano sust.
palus. v. Broncone §. Canocchio, Palo, Saracino sust. Stipite §. I.
palus obsoletus. v. Canocchio.
paluster. v. Lacunale.
palustris. v. Lacunale, Paludale, Palustre.
pampinare. v. Brucare, Sbrucare, Spampanare, Spampinare.
pampinarium. v. Pampinario.
pampinarius. v. Pampanaio.
pampinatio. v. Spampanata, Spampanazione.
pampinos decerpere. v. Spampinare.
pampinosus. v. Pampinoso.
pampinus. v. Pampano.
panacea. v. Panace.
panaria annona. v. Pannaggio, Panatica.
panaritium. v. Patereccio.
panarium vas. v. Panattiera.
panax. v. Panace.
pancreas. v. Pancreas.
pancreaticus. v. Pancreatico.
pandectae. v. Pandette.
pandere. v. Dare al vento, Pandere, Spalancare, Spargere §. I. Squadernare §. I.
pandiculari. v. Cuoio §. V. Protendere.
pandura hexacorda. v. Viola strumento, Vivola strumento, Pandora.
pandurium tetrachordon. v. Violino.
panegyrica oratio. v. Panegirico.
panegyricus. v. Panegirico add.
panem conficere. v. Fare pane.
panem facere. v. Fare pane.

panes conficere. v. Spianare §. IV.
panicula. v. Pannocchia.
panicum. v. Panico.
panis. v. Biscotto, Pagnotta, Pane.
panis aqua coctus. v. Bollito §. I.
panis azymus. v. Azzimella, Pane §. II.
panis brevissimus. v. Panicciuolo.
panis crustum. v. Criscello.
panis dulciarius. v. Marzapane.
panis e farina castanearum confectus. v. Castagnaccio.
panis ex jure, vel vino. v. Micca, Suppa.
panis lapidosus. v. Inferigno.
panis recens. v. Pane §. V.
panis siligineus. v. Buffetto add.
panis subcinericius. v. Cofaccia, Cofaccina, Focaccia.
panis vino madidus. v. Zoppa.
pannaceus. v. Cencioso.
pannia. v. Pannia.
panniculus. v. Cencerello, Drappicello, Pannicello.
panni ictus. v. Cencitta.
panni ora. v. Cintolo §.
panni, orum. v. Cencio.
panni villosi genus. v. Carpita.
pannorum venditor. v. Fondachiere.
pannosus. v. Cencioso.
pannum lineum. v. Panno §. V.
pannus. v. Cencerello, Panno.
pannus attritus. v. Pannaccio.
pannus cocco imbutus, tinctus. v. Lucchesino.
pannus gaditanus. v. Calisse.
pannus partim e lana, partim e lino confectus. v. Mezzalana.
pannus polymitus. v. Mescolato sust.
pannus purpureus. v. Scarlatto.
pannus rudis cannabinus. v. Canavaccio.
pannus sericus Babylonicus. v. Baldacchino.
pannus villosus. v. Carpita.
pannus virgatus. v. Bordato, Bordo.
pannus virgulatus. v. Vergato sust.
panthera. v. Lonza, Pantera, e §.
pantheria. v. Pantera §.
pantices. v. Buzzo, Epaccia.
panucellium. v. Rocchella.
papae. v. Ah, Cacasangue §. Cacasego, Canchero §. III. Capperi, Capepita, Cappiterina, Finocchio §. II. Pape, Scalzo §. III. Cancherusse, Pah, Poffare il cielo, Poffare il mondo, Toh.
papaver. v. Papavero.
papaver eraticum. v. Reas, Rosolaccio, Papavere erratico.
papaver nigrum. v. Nigella.
papelardus. v. Pappalardo.
papilio. v. Farfalla, Padiglione, Papilione, Parpaglione.
papilla. v. Capezzolo, Capitello §. III. Papilla, Zezzolo.
pappare. v. Pappare.
papparium. v. Pappa.
pappi. v. Favolesca.
papulae. v. Vaiuole.
papyrus. v. Carta, Foglio, Papiro, e §.
par. v. Coppia, Paio, Parecchio, Pari, per Eguale, e §. II. Vicenda.
parabola. v. Parabola.
parabolanus. v. Astante.
paradisus. v. Paradiso sust.
paradisus deliciarum. v. Diliziano.
paragraphus. v. Paragrafo.
paralleliae. v. Equidistantemente.
parallitas. v. Agguaglianza.
parallaxis. v. Paralasse.
parallelepipedum. v. Paralellepipedo.

parallelogrammum. v. Parallelogrammo.
parallelus. v. Parallelo add.
paralysis. v. Paralasia, Parlasia.
paralysis imperfecta. v. Semiparalisi.
paralyticus. v. Paralitico, Parletico add.
parapherna. v. Corredo § I. Dono § I. Paraferna, Sopraddot.
paraphernalia v. Dono § I.
paraphernalis v. Parafernale.
paraphrasis v. Parafrasi.
parare v. Accivire, Acconciare § V. Allestire, Apparare § Apparecchiare, Apprestare, Arredare, Civanzare, Civire, Fare prowiggione, Formare § I. Governare § I. Mettere alla via, Mettere in concio, Mettere in punto, Mettere in sesto, Mettere ordine, e § Ordinare, Ordine § X. Procacciare, Punto § XVII.
parare coenam. v. Fare cena.
pararius v. Cozzone §. Sensale.
parasitari. v. Scroccare.
parasiticus. v. Parassitico.
parasitus. v. Leccatore, Parassito, Scroccatore, Scroccone.
paratissimus v. Paratissimo, Preparatissimo, Speditissimo.
paratum esse. v. Stare a filo § Stare a ordine.
paratus v. Accinto §. Acconcio add. § I. Ammannato, Ammannito, Aringato, Awisato § II. Diritto add §. V. Disposto, Intento §. Manesco §. III. Parato § I. Preparato, Presto add. § I. Pronto, Spedito § II. e III.
parca. v. Parca.
parce. v. A miccino, A spilluzzico, A spizzico, Assegnatamente, Bisognosamente, Miccino § II. Parcamente, Pianamente § I. Scarsamente, Strettamente § I.
parce agere. v. Fare carestia.
parce erogare. v. Scarseggiare §.
parce impendere. v. Borsa § III
parcere. v. Fare grazia §. Fare masserizia. Parcere, Perdonare, e § Risparmiare, e § III. Rispiarmare, Scampare § I. Sparagnare, e § Sparmiare, Tirare § CXXIV.
parcere alicui. v. A modo § II.
parcere sumptibus. v. Ristrignere § XIV.
parce victum suppeditare. v. Dieta § III.
parce vivere. v. Stare alla piana, Strignere § VI
parce uti. v. Fare a miccino.
parcimonia. v. Scarsezza.
parcimoniae studiosus. v. Risparmiatore.
parcior. v. Scarsetto.
parcissime. v. Parcissimamente, Strettissimamente § I. Scarsissimamente.
parcissime victitare. v. Stare a stecchetto.
parcissimus. v. Scarsissimo, Sottilissimo § I. Strettissimo, Parchissimo.
parcitas. v. Parcità, Risparmio, Scarsezza, Scarsità, Strettezza § II.
parcus. v. Assegnato, e § Bocca § II. Corto § II. Mano § CLVI. Parco add. Scarsetto, Scarso add. e § I. Sottile add. § II. Stretto § VII. Tegnente § I.
pardalis. v. Pantera.
parelium. v. Pareglio.
parem gratiam referre. v. Riguiderdonare.
parenchyma. v. Parenchima.
parens. v. Antecessore § Antenato Fondatore, Parente §. Primizia § II.
parentalis. v. Esequiale.
parentari. v. Esequiare.
parentela v. Parentela.
parentes. v. Antico sust. §. Maggiore § IV. Passato § II. Precessore, Primo § I.
parenthesis. v. Parentesi.
parentibus orbatus. v. Orfano.
parere v. Comparire § I. Diliberare §. V. Fare § XXIV. Infantare, Partorire, Parturire.
parere necessitati. v. Fare come Macometto a' monti, Fare della necessità virtù, Fare obbedienza.
pares v. Pari nome, Peri.
par facere. v. Levare § XXIII. Pari avverb. § III.
par gratia v. Guidardone, Guiderdone, Guighardone.
paria facere. v. Ballata § III. Fare Pari. Saldare § II.
pariare. v. Ballata § III.
pari consensu v. Concordevolmente, D'accordo.
paries v. Muraglia, Muro, e § IV. Parete.
paries ex asseribus. v. Assito.
parietaria v. Parietaria, Paritaria, Vetriuola.
pari ratione v. A tanto per tanto.
pariter. v. Al pari, Altresì, Altrettale § A paro, A un' otta, Del pari, Medesimamente, Medesimissimamente, Pari avverb § II. Parimente, Simigliantemente, Simile avverb. Similemente, Somigliantemente, Tutto avverb § VI Unitamente.
parma. v. Pavese, Targa, Tavolaccio.
parmula. v. Brocchiere, Rivellino.
parochia. v. Parrocchia.
parochialis. v. Parrocchiale.
parochus. v. Curato sust. Paroco, Parrocchiano.
paroecia v. Cura § IX. Parrocchia.
paronychia. v. Panereccio, Patereccio
parotides. v. Orecchioni.
parotis. v. Parotide.
paroxysmus. v. Accesso, Parosismo.
par pari hostimentum dare. v. Focaccia §.
par pari referre. v. Botta § IV. Buono § XXII Cambiare § II. Cambio § IV. Cortesia § IV. Focaccia §. Rendere § XII XVII. XXVI e XXVIII Ricatto § II. Rimeritare, Rendere i coltellini.
parricida. v. Parricida, Patricida.
parricidium. v. Parricidio, Patricidio.
pars. v. Banda, Branca § III Cantone § III Costa § I. Gherone § I Ingrediente, Mano § II Membro § IV. Parte, e § II. Partita § II.
pars aversa, posterior, postica. v. Rovescio, Rovescio.
pars caduca v. Mortale sust.
pars carnosa v. Modame
pars cassidis genas, & mentum protegens. v. Barbozza §.
pars concava v. Cavatura §.
pars excavata. v. Scavo.
pars ima v. Imo sust.
parsimonia. v. Caro sust. § Frugalità, Parcità, Parsimonia, Risparmiamento, Risparmio, Risparmiamento, Risparmo, Strettezza § II. Assegnatezza.
parsimonia servatus. v. Risparmiato.
parsimoniae studiosus. v. Risparmiante
pars interior. v. Interno sust.
pars justae mensurae superaddita. v. Colmatura.
pars mortalis. v. Mortale sust.
pars postica. v. Diretano sust. Diretro sust. posteriore sust.
pars potior. v. Miglioramento §
pars quintadecima. v. Quindecimo sust.
pars reliqua. v. Rimanente.
pars retrorsa. v. Diretro sust.
pars superior. v. Di sopra § III.
pars supervacanea, superfluens, excedens, reliqua. v. Soprappiù.
pars vigesima. v. Ventesimo sust.
pars viridis. v. Verdezza § Verdume.
partem debiti in antecessum solvere. v. Buono § XXIII.
partem pretii solvere. v. Dare conto § II.
partes. v. Fazione § IV Parte § IV. Parteggiamento, Partita § III.
partes alicujus sectari. v. Tenere con alcuno, Tenere da alcuno.
partes alicujus sustinere. v. Fare parte § V.
partes habere. v. Aver luogo.
partheniums. v. Amarella
partiarius. v. Mezzaiuolo.
particeps. v. Consorte § Consorto, Partecipe, Partefice, Participale, Participatore, Parzionabile, Parzionevole, Parzionevole, Parzioniere.
participans. v. Participante.
participare v. Partecipare, Stare a parte
participare aliquid. v. Partecipare.
participatio v. Communicamento, Participamento, Participazione.
participem esse. v. Comunicare § I. Sentire § IX.
participem facere. v. Fare parte § I.
participium v. Participio.
particula. v. Membrolino § Particella, e § Particciuola. Particola, Particoletta, Spicchiettino.
particulariter. v. In particolare.
particulatim. v. A parte a parte, Parte § XIV. Partitamente, Spartatamente.
partilis. v. Spartibile.
partim. v. In parte, Tra § III.
partiri v. Dipartire, per Dividere, Distribuire, Dividere § IV. Partire, Rammezzare, Spartire.
partitio. v. Partigione, Partizione, Scompartimento, Spartimento § Spartizione.
partito. v. Distributivamente.
partitor. v. Partitore.
partitus. v. Distribuito.
partium studium v. Parzialità.
parturire. v. Partorire.
partus. v. Figliatura, Parto, e § VI. Portato sust.
partu se expedire. v. Diliberare § V.
parva aedicula. v. Chiesettina.
parva arundo. v. Cannella.
parva arx. v. Castelletto.
parva capella. v. Caprettina.
parva carruca. v. Carrettino.
parva caruncula. v. Caruncuietta.
parva castanea. v. Castagnetta.
parva cavea v. Gabbiuola.
parva cicatrix. v. Bezzicatura §
parva cochlea. v. Chiocciolettа, Chiocciolina, Chiocciolino, Lumachella.
parva cognitio. v. Cognizioncella.
parva cohors. v. Drappelletto.
parva conditio. v. Condizioncella.

parva congeries. v. Mucchietto.
parva corrigia. v. Coreggiuola §.
parva costa. v. Costoluna
parva cotyla. v. Ciotoletta.
parva crux. v. Crocellina, Crocetta.
parva camera. v. Bugnoletta, Bugnolina.
parva dilatio. v. Dilazioncella.
parva dimicatio. v. Battaglietta.
parva eleemosyna. v. Elemosinuzza.
parva eructatio. v. Eruttazioncella.
parvae scopae. v. Granatina.
parva fames. v. Famuccia.
parva familia. v. Famigliuola.
parva fasciola. v. Strisciolina.
parva fovea. v. Caverozzola.
parva glandula. v. Glanduletta.
parva hirundo. v. Rondinetta.
parva historia. v. Storiella, Storietta, Storiuzza
parva impensa. v. Dispesetta.
parva incus. v. Ancudinetta.
parva insula. v. Isoletta, Isolotto.
parva lamina. v. Lametta, Laminetta.
parva lanx. v. Lancella.
parva latebra. v. Nascondigliuolo.
parva libra. v. Lancella.
parva lyra. v. Violino.
parva macula. v. Macchiuzza.
parva membrana. v. Membranuzza.
parva mensula. v. Buffetto sust. §.
parva mustela. v. Donnoletta.
parva nebula. v. Nebuletta.
parva nola. v. Campanellino.
parva noxa. v. Nocumentuccio.
parva oda. v. Canzoncina
parva olla. v. Pignattello, Pignattino.
parva phiala. v. Caraffino, Guastadetta, Guastadina, Guastaduzza.
parva pila. v. Mortaietto
parva pluvia. v. Pioggerella, Pioggetta.
parva res. v. Interessuccio.
parva sagitta. v. Saettuzza.
parva scutella. v. Scodeletta, Scodellino.
parva statera. v. Bilancina, Staderina
parva statua. v. Statuetta.
parva supellex. v. Masserizinola.
parva talea, stirps. v. Piantoncello, Piantoncino
parva tortura. v. Strappatella.
parva trichila. v. Perguletta.
parva trochlea. v. Carrucoletta, Carrucolina.
parva trutina. v. Bilancetta.
parva verruca. v. Porrozoletto.
parva vinea. v. Vignuola.
parva vis. v. Squadroncino.
parvi. v. Basso § IX.
parvi ducere. v. Capitale § III.
parvi facere. v. Capitale § III. Tenere a vile.
parvi momenti. v. Leggiere § I. Lieve § II
parvi nominis inventor. v. Inventatorello.
parvi pendere. v. Beffare § Disgradare § I Gabbo § I. e II. Tenere per niente
parvi ponderis. v. Menovale.
parvi pretii. v. Dozzina § III.
parvissimus. v. Picciolissimo.
parvitas. v. Minoranza § II. Miseria § Parvità, Picciolanza, Picciolezza, Piccolezza, Pusillità.
parvi vendere. v. Dare per poco, Fare derrata buona.
parum. v. Brevemente § I. Piccolamente, Poco avverb.
parum abesse. v. Vicino preposiz. § II.

parum abesse quin. v. Mancare § VIII. Volere verb. § III.
parum abfuit quin. v. Per § XVII.
parum absens. v. Lontanetto.
parum dare. v. Fare poco.
parum commoda fortuna utens. v. Malestante.
parum firmus. v. Malducevole.
parum humanus. v. Scorzone §.
parum, vel multum prospicere. v. Pescare § VI. Tirare § LXXXIV.
parvo animo esse. v. Cuore § XLIII.
parvo dare. v. Dare per poco.
parvo ludere. v. Giuocacchiare.
parvo, vel vili pretio rem distrahere, vendere. v. Fare mercato § I.
parvo vendere. v. Dare a buon mercato.
parvo victitare. v. Fare vita § III.
parus major. v. Cingallegra.
parvula cavea. v. Gabbiolina.
parvulum cavum. v. Caverozzola §
parvulus. v. Parvolo, Piccino, Picciotello, Picciolettο, Picciolino, Piccolello, Piccoletto, Piccolino.
parvulus angelus. v. Angioletto.
parvulus lebes. v. Calderottino.
parvum aes alienum. v. Debituzzo.
parvum allium. v. Aglettino.
parvum caput. v. Capuccio.
parvum ceratum. v. Cerottino, Cerotto.
parvum concilium. v. Conciliazzo.
parvum cubiculum. v. Camerella, Cameretta.
parvum ellychnium. v. Lucignoletto, Lucignolino.
parvum epistomium. v. Cannelluzza.
parvum exemplar. v. Modelletto.
parvum ferrum. v. Ferrolino.
parvum foenus. v. Interessuccio.
parvum foramen. v. Bucherattolo, Bucherello, Bucolino
parvum granum. v. Granellino.
parvum jaculum. v. Dardetto.
parvum idolum. v. Idoletto.
parvum impluvium. v. Corticella.
parvum indicium. v. Spiraglio §.
parvum instrumentum. v. Strumentino.
parvum malluvium. v. Catinelluzza, Catinelletta
parvum membrum. v. Membretto Membricciuolo
parvum mendacium. v. Bugietta.
parvum nemus. v. Boschettino
parvum sacellum. v. Cappelletta, Cappelluzza.
parvum segmentum. v. Scheggiuola, Scheggiuzza
parvum speculum. v. Specchietto.
parvum stabulum. v. Stalletta.
parvum telum. v. Straletto.
parvum torcular. v. Strettoino.
parvum vexillum. v. Banderuola.
parvum viriculum. v. Ceselletto.
parvum ulcus. v. Piaguccia
parvus. v. Breve add. § I Caro § II. Cucciolo, Cucciolo add. Minuto add. § II. Parvo, Picciolo, per Piccolo, Piccolo, Piletto.
parvus acervus. v. Groppetto.
parvus ager. v. Campicello, Campitello
parvus buso. v. Botticella, Botticina.
parvus calor. v. Caloruccio.
parvus cancer. v. Granchiolino.
parvus capo. v. Capponcello.
parvus cereus. v. Doppieruzzo.
parvus codex. v. Quadernetto.
parvus coetus. v. Brigatella.
parvus cucullus. v. Cartoccino.
parvus cucumis. v. Cocomerello.
parvus cuneus. v. Conellino.

parvus cyathus. v. Bicchieretto, Bicchierino, Bicchieruolo.
parvus defectus. v. Imperfezioncella.
parvus dolor. v. Doloretto.
parvus eructus. v. Eruttazioncella.
parvus falco. v. Falconcello, Falconcetto.
parvus fundus. v. Tenutella.
parvus grex. v. Greggiuola.
parvus grumus. v. Grumetto.
parvus gryllus. v. Grilletto, Grillolino.
parvus gurges. v. Gorghetto.
parvus humor. v. Umoretto.
parvus index. v. Noterella.
parvus lacus. v. Laghettino.
parvus lenunculus. v. Nappetta.
parvus ligo. v. Marroncello.
parvus limax. v. Lumachella.
parvus lumbricus. v. Lombricuzzo.
parvus lupus. v. Lupatello.
parvus malleus. v. Martelletto, Martellino.
parvus mortuus. v. Morticino sust.
parvus mulus. v. Muletto.
parvus murus. v. Muretto.
parvus nodus. v. Cappietto.
parvus nucleus. v. Noccioletto, Nocciolino.
parvus panis. v. Panellino, Panetto.
parvus papilio. v. Farfalletta, Farfallina.
parvus racemus. v. Grappoletto, Grappolino, Grappoluccio, Racimoluzzo.
parvus risus. v. Risino, Risolino.
parvus strepitus. v. Scoppietto.
parvus timor. v. Timoruccio.
parvus torrens. v. Fossato.
parvus vicus. v. Vicoletto, Vicolo.
parvus ursus. v. Orsacchio, Orsatto.
pascens. v. Pascente.
pasceolus. v. Borsetta.
pascere. v. Dare mangiare, Pascere, e § I Pascolare, Pastorare, Pasturare, e § I.
pascha. v. Pasqua.
paschalis. v. Pasquale, Pasquereccio.
paschalis, vel natalis Domini solemnia precari. v. Dare la buona pasqua
pasci. v. Pascere, Pascolare, Pasturare § II
pascuum. v. Pasco, Pascolo, Pastura.
pascuus. v. Compascuo.
passer. v. Passera.
passerculus. v. Passeretta, Passerino, Passerotto.
passer troglodytes. v. Scricciolo, Sgricciolo.
passibilis. v. Passibile.
passim errare. v. Andare a girone.
passio. v. Passione, e § I
passione afficere. v. Passionare.
passione affici. v. Passionare §
passionibus animi vacuus. v. Spassionato
passis crinibus. v. Scapigliato, Scrinato.
passis manibus. v. A braccia aperte, Braccio § VIII.
passive. v. Passivamente, Passive.
passivus. v. Passivo
passum. v. Passo, liquore.
passurus. v. Passuro.
passus. v. Passo, e § IV. Sparto.
pasta. v. Pasta.
pastilli. v. Trocisco.
pastillus. v. Biscottino, Pastello, Pastillo
pastinaca. v. Pastinaca
pastinaca marina. v. Pastinaca § II.
pastinaca marina aspera. v. Ferraccia.
pastinaca sylvestris. v. Dauco.
pastinare. v. Dissodare, Divelto § Pastinare, Scassare § II.

Pastinatio. v. Divelto sust. Pastinazione, Scasso.
pastinatus. v. Dissodato, Divelto add. §. Pastinato.
pastinum. v. Pastino, Posticcio sust. Scasso.
pastor. v. Mandriale, Mandriano, Pascitore, Pastore, e §.
pastoralis. v. Pastorale add. §.
pastoralis baculus. v. Pastorale sust. Rocco, bastone del vescovo.
pastoricie. v. Pastoralmente.
pastoricius. v. Pastorale add. Pastoreccio.
pastorum more. v. Pastoralmente.
pastus. v. Pascimento, Pasciuto, Pasto add.
patefacere. v. Abbaiare § III. Appalesare, Aprire § VIII. Chiarare, Dare segnale, Dare segno, Dimostrare, Disascondare, Dislegare § II Fare palese, Gridare § I. Palesare, Sbarrare § I Spalancare. Squadernare § I.
patefactio. v. Disvelamento
patefactus. v. Disascoso, Spalancato.
patella. v. Piattello, Rotella § III.
patella maior. v. Piattellone.
patella minor. v. Piattellino.
patena. v. Patena.
patens. v. Aperto, e § II. Disposto, Patente add.
patenter. v. Patentemente.
patentissimus. v. Apertissimo.
pater. v. Babbo, Padre, Patre.
patera. v. Coppa, Vaso, Tazza.
pater familias. v. Capo di casa, Messere §.
paterne. v. Paternamente.
paternitas. v. Paternità, e §.
paternus. v. Parentale, Paternale, Paterno, Patrimoniale.
patheticus. v. Patetico.
pati v. Comportare, Cuore § LXI. Discapitare, Passionare §. Patire, e § I. Reggere § VI. Sofferire, Sopportare, Sostenere § I. Togliere § XXIV.
patibilis. v. Passibile.
patibulo maturus. v. Impiccatoio.
patibulum. v. Giubetto, per Forche, Giustizia § I. Patibolo.
patiens. v. Patitore, Paziente, Sofferente, Sofferitore, Soffrente, Tollerante.
patienter. v. Pazientemente, Compazientemente.
patienter ferre. v. Tollerare.
patienter habere, ferre. v. Già § III.
patienter sustinere. v Portare § XXX.
patientia. v. Pacienzia, Pazienza, Sofferenza, Pacienza.
patientiam abrumpere. v Scoppare § III
patientissime. v. Pazientissimamente.
patientissimus. v. Pazientissimo.
patina. v. Piatto sust. Tafferia.
patrare. v. Commettere § V.
patrare facinus. v. Misfare.
patrator. v. Commettitore §.
patratrix. v. Commettitrice.
patres. v. Padre § II.
patres conscripti. v. Padre § II.
patria. v. Casa § II. Paese § I. Patria.
patrii e restituere. v. Sbandire §.
patriam repetere. v. Ripatriare.
patriarcha. v. Patriarca, e §.
patriarchalis. v. Patriarcale.
patriarchatus. v. Patriarcato.
patricius. v. Cavaliere § VII. Gentiluomo, Patrizio.
patrimonium. v. Patrimonio.
patrissare. v Patrice.
patrius. v Domestico § II. Natale add. Natio, Paternale, Patrio.
patrius sermo. v. Vulgare sust.
patrizare v. Pareggiare, Patrizzare.
patrocinari. v. Avvocare, Patrocinare, Proteggere.
patrocinium. v. Avvocazione, Padronato § Patrocinio, Protettorato.
patrona. v. Avvocatrice, Protettrice.
patronalis. v. Protettorale.
patronatus. v. Padronaggio, padronatico, Padronato.
patronimicus. v. Patronimico.
patronus. v. Avvocato, Avvocatore, Avvogado, Avvogadore, Padrone § III. e IV. Patrocinante, Patrocinatore, Proteggitore, Protettore, Sostentatore §.
patruus. v Barba, in vece di Zio, Barbano, Zio.
patulus. v. Patulo.
pava. v. Pagonessa, Paonessa, Pavonessa.
pauca filamenta. v. Faldelletta, Faldellina.
paucis. v. Ristrettamente.
paucis dicere. v. Dire breve.
paucis post diebus. v. A in vece di Dopo.
paucis rem absolvere. v. Uno § XXI.
paucitas. v. Parvenza §. Pocanza, Pochezza, Poco sust. Radezza §. Rarità §.
pauculum. v. Miccino.
paucus. v. Corto § III. Poco add. Raro § I.
pavefactus. v. Pavefatto.
pavere. v. Paventare Sbigottire § Spaventare § I. Stare a paura, Trepidare.
pavet. v. Pave.
pavicula. v. Pillone.
pavide. v. Paventosamente, Paurosamente, Sbigottitamente, Smarritamente, Timorosamente.
pavidissime. v. Paurosissimamente.
pavidissimus. v. Paurosissimo.
pavidus. v. Paventevole, Paventoso, Pavido, Pauroso, Sbigottito. Spauroso, Temoroso, Timido, Vile § II Paguroso.
pavimentare. v. Pavimentare.
pavimentum v Battuto sust. Pavimento, Smalto § IV. Spazzo, Strato.
pavimentum lapidibus stratum. v. Lastricato sust. Lastrico.
pavitare. v. Paventare.
paulatim. v. A miccino, A passo a passo, A poco a poco, Appoco appoco, A scorza a scorza, Insensibilmente, Miccino § II. Pianamente § II. Poco avverb § II. e III. Spilluzzico, Spizzico, Stentatamente.
paulatim incedere. v. Andare a bell' agio
paulatim tergere, siccare. v. Sozzare.
paulisper. v Micchino, Miccinino, Poco avverb. § II.
paulo ante. v Di novello, Di nuovo § II Di poco. Poco fa, Poco innanzi, poco tempo fa.
paulo editior. v. Alterello, Altetto.
paulo post. v. Di corto, Poco stante.
paululum. v. Alquanto, Micricchino, Miccino § I Pochino, Pocolino, Quanto averb. §. VI
pavo. v. pagone, paone, pavone.
pavor. v. Battisoffia, Battisoffiola, Formidine, pavento, paura, Rimescolamento, Sbigottimento, Smago, Spaventamento, Spavento, Tremore §.
pauper. v. Bisognoso, Impoverito, povero.
pauperculus. v. poverello, poveretto, poverino.
pauperem facere. v. Impoverire §.
pauperem fieri. v. Impoverire.
pauperrime v. poverissimamente.
pauperrimus. v. Arso §. poverissimo, povero §. II.
paupertas. v. poverezza, povertà.
pausa. v. pausa, posa, poso, Sosta.
pausatio. v. posanza.
pavus. v. paone.
pauxillum. v. pochettino.
pauxillulus. v. Micolino.
pauxillulum. v. pochetto.
pax. v. Accordio, Accordo, Aggiustamento, Concio sust pace.
paxillus. v. Caviglia, paletto, palicciuolo, piuolo.
pax tibi. v. Dare pace §. VI.

P E

PEccans. v. Fallatore.
peccare. v. Colpare, Eccedere §. Fallare, Fallire, per Fallare, Fare peccato, Porfare, peccare.
peccare non sinere. v. Mano §. CLX. Tenere la mano §. IV.
peccata confiteri. v. Confessare §. VI. Fare confessione § I.
peccator. v. Fallitore, peccatore.
peccatrix v. peccatrice.
peccatum. v. Carco sust § Demerito, Fallimento, Fallire nome, Fallo, Forfatto sust Malizia, peccato.
pecten v. Cardo §. II. e IV. pettignone, pettine, e §. I. pettine, spezie di conchiglia.
pecten lanarius. v. Scardasso.
pectens v. pettinatore.
pectere. v. pettinare.
pectinum faber. v. pettinagnolo.
pectoralis v pettorale add.
pectore detecto. v. Spettorato.
pectoris ictus. v. pettata.
pectorosus v pettoruto.
pectus. v. Costato sust. petto, e § I.
pectus detegere. v. Spettorare, Spettorezzare.
pectus effodere. v Dare nel vivo.
pectus grande v. Pettoccio.
pecuarius. v. Pecoraio.
pecudes. v. Minuto §. V.
peculatus v. Ladroneria § .
peculiaris v. Domestico §. I. Individuato, Particolare add. Peculiare, Privato §. III. Singulare, Speziale add.
peculiariter. v. Assegnatamente, Particolarmente, Singularmente.
peculiolum. v. Peculietto.
peculium. v. Gruzzolo, Peculio §. II.
peculium castrense. v Castrense.
pecunia. v. Conio §. III. Danaio §. I. Danaro § I. Denaro, Pecunia, Quattrino § VI.
pecunia corrumpere. v. Ugnere § V.
pecunia corrumpi. v Danaro §. III.
pecuniae acervus. v. Gruzzolo.
pecuniam cedere. v. Girare neutr. pass. §. IX.
pecuniam cogere. v. Ricogliere §. II.
pecuniam e rebus venditis comparare v. Fare ritratto.
pecuniam fenori occupare. v. Allogare § IV Dare a cambio.
pecuniam fundere v. Fondere §. II.
pecuniam in commercio esse, aut non esse. v. Correre §. VII
pecuniam in pauperes erogare. v. Dare per Dio.
pecuniam in res minutas prodigere. v.

Scacazzare §.
pecuniam institoriæ exercendæ collocare. v. Bottega §. IV.
pecuniam mutuam rogare. v. Dare la freccia, Freccia §.
pecuniam numerare, solvere. v. Sborsare, Snocciolare §. II.
pecuniam prodigere. v. Scacazzare.
pecuniam remittere. v. Rimborsare §.
pecuniam sibi comparare. v. Fare danari.
pecunia multatitia. v. Tassa.
pecunia numerata. v. Contante §. I.
pecuniarius. v. Pecuniale, Pecuniario.
pecuniis repetundis rationem repeti. v. Andare a sindacato.
pecuniola. v. Danaruzzo.
pecuniosus. v. Abbiente §. I. Addanaiato, Danaioso, Danaroso, Denaroso, Mobolato, Pecunioso.
pecus. v. Bestiame, Peculio.
pedagiator. v Pedagiere.
pedagium. v. Guadaggio, Pedaggio.
pedare. v. Palare.
pede offendere. v Fallo §. IV.
pedere. v. Buffare §. Sbombardare §. Scoreggiare §. Spetezzare, Trullare.
pedes. v. Bidale, Fante §. III. Infante §. Pedestre, Pedone, Sergente §. II.
pedes germanus. v. Lanzichenecco.
pedestrium copiarum ductor. v. Generale, per Capitano §. I.
pedetentim. v. A passo a passo, A tentone, Bel bello, Catellon catellone, Lemme lemme, Passo passo, Pianello, Piano avverb. §. I. Tentone.
pedetentim ire. v. Andare a tentone, Gìò §.
pedibus ad numerum saltare. v. Corvettare.
pedibus choreas plaudere. v. Saltare §. III.
pedibus equitantem sequi. v. Andare alla staffa.
pedibus fessus. v. Spedato.
pedibus incedere. v. Spionare § III.
pedibus ire. v. Andare a piedi.
pedibus maxime fessus. v. Spedatissimo.
pedibus propellere. v. Dare di piè.
pedica. v. Archetto § II. Geto, Lacciuolo, Pastoia, Piedica, Tagliuola.
pedica illigatus, impeditus, vinctus. v. Impastoiato
pedica vincire. v. Impastoiare.
pedicis vincire. v. Impedicare, Inviluppare § II
pedicis vinctus. v. Impedicato.
pedicosus. v. Pidocchioso.
pediculis obsitus. v. Impidocchito.
pediculos gignere. v. Impidocchire.
pediculos tollere. v. Spidocchiare.
pediculosus. v. Piattoloso.
pediculum spellere. v. Spicciolare.
pediculus. v. Pellegrino sust. §. Peregrino sust. §. Piccioletto, Picciuolo Pidocchio.
peditatus. v. Infanteria, Pedonaglia.
peditem ire. v. Andare a piedi.
pedites. v. A piede posto avverbialm. §. Fanteria, Infanteria, Piede §. XI.
peditum. v. Spetezzamento.
peditum delectum habere. v. Fante §. IV.
peditus. v. Coreggia §. II.
pedule. v. Pedule, Scappino.
pedum. v. Pastorale sust. Rocco, bastone del vescovo.
pedum micatio. v. Capriola, Cavriola.
pedum scabellum. v. Soppidiano.
pedum strepitus. v. Calpestio, Scalpicciamento, Scalpiccio.
pegaseus. v. Pegaseo.
pegasus. v. Pegaso.
pegma. v. Incastellamento.
pegma funebre. v. Catafalco.
pejerare. v Spergiurare.
pejerator. v. Spergiuratore, Spergiuro in vece di Spergiuratore.
pejeratrix. v. Spergiuratrice.
pejeratus. v. Spergiurato.
pejor. v. Peggio nome, Peggiore.
pejus. v. Peggio avverb. Peggiormente.
pelagus. v. Mare, Pelago, e §. II.
pelicanus. v. Pellicano.
pellectus. v. Subornato.
pellem detrahere. v. Dipellare, Scorticare.
pellem exuere. v. Scorzare.
pellere. v. Dare caccia, Dare una scacciata, Mandare §. XVIII. Via, particella riempit. §. XV.
pellex. v. Bagascia, Concubina, Cortigiana, Drudo §. II. Giumento §. I
pellicere. v. Allettare, Innazzolire.
pelliceus. v. Pellicciato.
pellicula. v. Bucciolina, Pellicella, Pellicina, Pellicola, Pellolina.
pellio. v. Pellicciaio, Pellicciere, Pilliciaio, Pellicciuolaio.
pellis. v. Corteccia §. III. Cuoio §. I. Pelle.
pellis cordubensis. v. Cordovano.
pellitus v. Impellicciato.
pellium concinnator. v. Conciatore, Galigaio, Palacane.
pellium prætegmen. v. Limbello, Limbelluccio.
pellucens. v Tralucente.
pellucide. v. Lucentemente.
pelluciditas. v. Trasparenza
pellucidus. v. Limpidissimo, Trachiaro, Trasparente.
pelta. v. Rotella, Scudetto.
pelvis. v. Catino, Infundibulo.
pendens. v. Cascante §. II. Dependente, Dipendente, Pendente add. e §. III. Pendevole, Ricadente, Sospeso.
pendere. v. Caso §. VII. Ciondolare, Fare caso, Fare peso, Giacere § IV. Pendere, e §. III. Penzigliare, Penzolare, Pesare §. III.
pendere ab ore. v. Pendere §. IV.
pendere vectigal v. Gabellare.
pendule. v. Ciondolone avverb.
pendulus. v. Ciondolante, Pendevole, Pendolo add. Pendolone, Penzigliante, Penzolo add Pesolo, Pesolone, Spenzolato, Spenzolone.
pene. v. Forse §. I.
pene claudere. v. Socchiudere.
pene exanimatus. v Sfelato.
penes. v Appresso preposiz. e §. I. Su preposiz. §.
penetrabilis. v. Entrante add. Penetrabile, Penetrativo, Penetrevole,
penetrale. v. Anticamera, Gabinetto, Penetrale sust.
penetrans. v. Entratore, Penetrale add. Penetrante, Intensivo.
penetrare. v. Andare a dentro, Andare dentro, Entrare, Forare §. Intamolare, Internare, Passare §. IV. Penetrare.
penetratio. v. Penetragione, Penetramento, Penetranza, Penetrazione.
penetratus. v. Penetrato.
penicillum. v. Forbitoio, Pennello.
peniculum. v. Strofinaccio.
peniculus. v. Codetta, Forbitoio, Pennello.
peninsula. v. Penisola.
penis. v. Bacello §. I. Cazzo, Coda §. XIII. Cotale sust. Menatoio §. Naturale sust. §. VI. Osso §. VIII. Pascipeco, Verga §. III. Vergella §. Virile §. III.
penis glans. v. Ghianda §.
penitiora tenere. v. Stare a dentro.
penitiora vestigare. v. Rimuginare.
penitissime addi. v. Concentrare §. I.
penitus. v. Al tutto, A trafatto, Intrafatto, Intrafinefatta, Tutto avverb. e §. VII.
penitus exhaustus. v. Esaustissimo.
penna. v. Penna.
pennæ. v. Vanni.
pennarum mutatio, vel locus, ubi aves veteres pennas exuunt, novas emittunt. v. Muda.
pennarum renovatio. v. Mudagione.
pennas dare, addere. v. Impennare.
pennas detrahere. v. Pelare §. I. Spennare.
pennas avellere. v. Spennacchiare.
pennas mutare. v. Mudare.
pennas renovare. v. Mudare.
pennas resumere. v. Rimpennare.
pennatus. v. Impennato, Pennato add. Pennoso, Pennuto.
pennis despoliare. v. Spennacchiare.
pensiculate agere. v. Calzare nome §. II.
pensiculatus. v. Squadrato §.
pensilis. v. Pensile, Penzigliante, Penzolo add.
pensilis uva. v. Penzolo sust.
pensio. v. Paga, Pensione, Pigione.
pensi pars residua. v. Sconocchiatura.
pensitator. v. Pesatore.
pensum. v. Compito sust. Conocchia, Pennecchio, Roccata.
pensum absolvere. v. Sconocchiare.
pensum colo aptare. v. Inconocchiare.
pensum conficere. v. Sconocchiare.
pensum dare. v. Dare compito.
pensum habere. v. Dovere nome §. II.
pentaculum. v. Pentacolo.
pentagonum. v. Pentagono, Pentangolo.
pentaphyllon. v. Pentafilo.
pentecoste. v. Pentecoste, Penticosta.
penula. v. Tabarro.
penultimus. v. Penultimo.
penuria. v Carenzia, Carestia, Carlizia, Caro sust. Diffalta §. II. Disagio §. I. Fame §. II. Penuria, Pochezza, Poco sust. Soffratta, Stremità §. Strettezza § II.
penus. v. Dispensa §. I.
penus instruere. v Fare magazzino §.
peplum. v. Cortina §. III. Peplo §.
peplus. v. Peplo.
per v. A cagione, Da, in vece di Perlo, Per, e §. VIII. Sopra §. IV
pera. v. Carniera, Sacca, Saccaia, Tasca.
per accidens. v. Accidentalmente.
pera condere. v. Intascare.
peræque. v. Egualissimamente.
peragere. v. Faccenda §. III.
peragrare. v. Scopare §. III.
peragratus. v. Corso add.
per aliquem locum iter habere. v. Passare § I.
per aliquem non stare. v. Rimanere §. XI.

per aliquem stare. v. Ad alcuno.
per alium admonere. v. Fare dire.
perantiquus. v. Traantiquo.
perbelle. v. Trabene.
perbelle convenire. v. Stare giusto.
perbenigne, amanter tractare. v. Amorevoleggiare.
perbrevis sermo. v. Sermoncino.
perbullire. v. Soprabbollire.
percellere. v. Comprendere §. VI. Ravvilire, Stordire.
percelli. v. Imbianchire §.
perceptibilis. v. Percettibile.
perceptio. v. Percezione.
perceptus. v. Imparato, Inteso §. I. Capito.
percidion. v. Moscardo.
percipere. v. Accorgere, Addare, Apprendere, Capere §. V. Gustare §. Imprendere, Sentire §. I. Vedere §. I.
per clysterum immissus. v. Cristerizzato.
per cœnosa peragere. v. Sfangare.
percolandi vi præditus. v. Colativo.
percolatus. v. Colato.
per commercia venundatus. v. Bazzarrato
percommode. v. A grande agio.
percon. v. Moscardo.
per contemptum. v. Derisivamente.
percrebrescere. v. Piede §. XLVI.
percupere. v. Bramare.
percupide. v. Vogliosamente.
percurrere v. Riscorrere §. I. Scorrere §. II. e §. VII. Trattare §. I.
percussio. v. Battimento, Battitura, Botta, per Colpo, Botta, Percossura, Percotimento, Percutitura, Percussione.
percussor. v. Ammazzatore, Battitore, Percotitore.
percussus. v. Colpito, Fitto add. §. I. Percosso.
percutere. v. Battere, e §. II. Cozzare §. I. Dare, verbo §. IV. Dare nespole, Ferire §. I. Fiedere, Forbottare, Manomettere §. I. Martellare §. I. Percuotere, Percussare, Randellare, Scudisciare §. Sonare §. XVIII. Spazzare §. II. Traferire.
percutere gladio. v. Accoltellare.
percutere pectus suum. v. Battere §. XXXVII.
percuti. v. Toccare § XXXVII.
percutiens. v. Battente add. Percotente, Percussente, Percuziente.
perdens. v. Perdente.
perdere. v. Confondere §. II. Disacquistare, Diser̃tare, e §. I. Gettare §. XVI. Giustiziare §. Levare §. XXX. Mettere a fuoco §. Perdere, e §. I. e V. Pericolare, Perire §. Sperdere, Spergere, Via partic. riempit §. VII.
perdere funditus. v Gamba §. IV.
per Deum v. Deh, Dio § X
perdi. v. Andare a scio, Disfare, Pericolare §. II.
perdite. v. Abbandonatamente, Abbandonevolmente. Discolamente, Disviatamente, Perdutamente.
perdite amans v. Cotto add. §. III.
perdite amare. v. Andare pazzo, Andare perduto di checchè sia, Cuore §. XXIX. e XXXVI. Impazzare §.
perdite vivere. v. Erba §. IX
perditio. v. Dannazione §. Perdezza, Perdigione, Perdimento §. Perdizione.
perditissime hæreticus. v. Ereticbissimo.
perditissimus. v. Perdutissimo.
perditor. v. Perditore.
perditus. v. Briccone, Disgrazioso, Distrutto, Esterminato, Estirpato, Malabbiato, Malaudato, Malarrivato, Malbailito, Malcapitato, Sperso, Sviato, e §.
perditus homo. v. Rompicollo.
perdix. v. Cotornice §. Coturnice §. Pernice.
perducere. v. Conducere, Condurre, Perducere.
perductus. v. Condotto add.
perdurabilis. v. Perdurevole.
perdurare. v. Bastare §. I. Fare dura, Perdurare, Sostenere §. XII.
peream, dispeream. v. Danno § I.
peregre. v. A zonzo.
peregrinans. v. Peregrinatore.
peregrinari. v. Andare in pellegrinaggio, Andare in romeaggio, Andare pellegrino, pellegrinare, peregrinare.
peregrinatio. v. pellegrinaggio, pellegrinazione, peregrinaggio, peregrinazione, Romeaggio.
peregrinator. v pellegrinante, peregrinatore.
peregrinitas. v. Stranianza, pellegrinità.
peregrinus. v. Capriccioso, Disalbergato, Forestiere, palmiere, pellegrino sust. pellegrino add. peregrino sust. peregrino add Romeo, Selvano § I. Straugio, Straniere, Strano §. I.
perendie. v Doman l'altro, posdomane.
perennari. v. perpetuare §.
perfecte. v. Compitamente, Compiutamente, Finamente, Interamente, perfettamente, punto §. XXVIII.
perfectio. v. Affinamento, Compimento, Compimento §. I. Finezza, perfetto sust. perfezionamento, perfezione, e §. Raffinamento, Raffinatezza, Squisitezza, Sufficienza.
perfectissimus. v. Finissimo, perfettissimo, Consumatissimo.
perfector. v. Compitore, perfezionatore, perficitore.
perfectrix. v. perfezionatrice.
perfectus. v. Bello §. XII. Compitato §. Compito, Compiuto, Consumato §. Finato, Finito §. I. Fornito §. I. Intero, e §. II. perfetto add. e §. Raffinato, Squisito, Effettuato, perfezionato.
perficere. v. Abbonire, Accapezzare, Adempiere, Adempire, Affinare §. Assolvere § III. Capitare §. I. Capo §. LXV. Conclusione §. I. Condurre §. VI. e IX Consumare §. III. Correre §. XXIII. Dare compimento, Dare effetto, Dare mano § II. Effettuare, Fare §. III. Fare effetto §. I. Figurare §. V. Finire, Fornire, Incarnare § II. Limare §. II Mano §. LXXII. Maturare § III. Mettere in pratica, perfezionare, perficere, porre §. XLVIII. Raffinare, Raffinare, Recare §. IV. Sapere §. VIII.
perficere delineatum opus. v. Ritrovare §. V.
perfici. v. Fare § III.
perficiens v. perficiente, perfezionativo.
perfide. v. perfidamente.
perfidia. v. Dislealtà, Disleanza, Fellonia, Mislealtà, Misleanza, perfidezza, perfidia.
perfidiose. v. Dislealmente, perfidiosamente.
perfidus. v. Disleale, Fellonoso, Giudeo §. II. Misleale, perfido.
perflabilis. v. poroso.
perflator. v. Soffiatore.
perflatus. v. Spiramento.
perfodere. v. Sprofondare §. II.
perforare. v Bucare, Bucherare, Chiavare, per Conficcare §. I. Foracchiare, Forare, Perforare, Pertugiare, Pertusare, Piccare, Sforacchiare, Straforare, Verrinare.
perforatio. v. Perforamento, Perforazione, Straforo, Foratura.
perforatus. v. Azzannato §. Bugio add. Chiavato §. Foracchiato, Forato add. Perforato, Pertugiato, Moracchiato. Stampato §.
perfractus. v. Sconficcato.
perfricare. v. Sfregare, Stropicciare.
perfricatus. v. Grattato, Sfregato.
perfrictae frontis esse. v. Fare faccia, Tosto add. §.
perfrictae frontis homo. v. Sfacciataccio.
perfricta frons. v. Faccia § VI.
perfrigerare. v. Aggrezzare.
perfringere v Cionciare §. Sconficcare, Sfondare § I
perfugium. v. Cansatoia, Refugio, Riaccolta, Ricorso § I. Rifugio.
per furtum. v. Di ruffa in raffa.
pergere. v Fare strada § II. Perseguire §. Prosaguitare, Ricoverare § IV. Seguire § I. e III. Seguitare, Tenere cammino, Trapassare § I.
per gradus. v. Di grado in grado.
pergratum. v. Gradaggio.
pergratum esse. v Sangue § XII.
pergratus. v. Gradito, Gustoso.
pergula v. Ballatoio, Corridore sust. Corritoio, Loggia, Pergola, Pergolato.
per haec sancta Dei evangelia. v. Vangelo § I.
perhorrescere. v. Inorridire §.
perhumanus. v. Gentilone.
perlamma. v Pentacolo.
perlaptum v. Pentacolo.
pericardion. v. Pericardio.
pericardium. v. Pericardio.
pericarpum. v. Pericarpio.
periclitans. v. Pericolante, Periclitante
periclitari. v. Andare a pericolo, Andare a ripentaglio, Andare a rischio, Andare in bilico, Arrischiare. Arrisicare, Impericolare, Mettere a ripentaglio, Periclitare. Pericolare § I. Portare § XL. e XLI. Risicare, Sperimentare, Stare a pericolo, Stare a rischio, Stare in pericolo
periclitatio. v. Pericolamento, Sdrucciolo sust. § II.
periclitatus. v. Impericolosito.
periclymenon. v. Madreselva, Vincibosco.
periclymenum. v. Caprifoglio.
periculi plenus. v. Arrischiato.
periculo, v. A rischio, A risico.
periculo exponere. v. Cimentare, Porre § XXXV
periculo objicere. v Sbaraglio § I.
periculorum avidus, audax. v Arrisicato §.
periculose. v. Dannabilmente, Pericolosamente, Perigliosamente.
periculosissimus. v. Pericolosissimo.
periculo subjicere v. Disporre § VII.
periculosus v. Alto § V. Dubbioso §. Dubitoso §. Pericoloso, Periglioso, Rischevole, Rischioso, Risicato, Risicoso.
periculum. v. Cimento, Damaggio,

Drammaggio, Pericolo, Periglio, Procella §. Prova, Provagione, Ripentaglio, Rischio, Risico, Ristio, Sdrucciolo sust. § II. Sperienza.
periculum facere. v. Assaggiare § III. Cimentare, Fare esperienza, Fare prova, Plutare §. Mettere a ripentaglio, Pigliare § XIX. Provare, Ricimentare, Risicare, Saggiare, Sperimentare, Spermentare, Sprementare, Sprovare §. Tentare.
periculum faciens. v. Provante.
periculum subire. v. Correre § XXXVI. Stare al rischio, Stare a rischio.
perillustris. v. Soprillostre.
perimere. v. Disanimare, Occidere.
perinde ac si. v. Come se.
periniquus. v. Tracattivo.
per jocum. v. Borla §. Da beffe, Da burla, Da motteggio, Da scherzo, Giochevolmente, Giuoco § X. Per § LXIX. Scherzo § I.
periodicus. v. Periodico.
periodis uti. v. Periodare.
periodus. v. Restituzione §.
periostium. v. Periostio.
peripetasma v. Tappezzeria.
peripetasmata. v. Capoletto.
perire. v. Andare in chiasso § II. Chiasso § VIII. Morire § III Perire, Sperdere § I. Venire a morte, Dileñare.
perire funditus. v. Gamba § IV.
peristalticus. v. Peristaltico.
peristereon v. Columbaria.
peristerotrophium. v. Colombaia.
peristrema. v. Drappellone, Pezza § VI.
peristromata. v. Tapezzeria.
peristromata topiaria. v. Spalliera §. II.
peristylium. v. Chiostro, Colonnato, Loggia.
perite. v. Espertamente.
peritia. v. Maestria, Perizia, Scaltrimento, Sufficienza.
peritissime v. Espertissimamente.
peritissimus. v. Espertissimo, Maestrissimo, Peritissimo, Pratichissimo, Scaltrissimo, Scientissimo, Spertissimo, Dilettantissimo, Esperientissimo.
peritonaeum. v. Peritonéo.
peritum esse. v. Conoscere § V. Intendere § V.
peritus. v. Dotto, Esperto, Intendente, Maestro sust. Maestro add Perito add. Pratico, Ragionato § I. Saccente, Scorto § I. Sicuro § II. Spermentato §. Sperto, Sufficiente.
perjucunde. v. Gioiosissimamente.
perjurium. v. Pergiuro. Spergiuramento, Spergiurazione, Spergiuro sust.
perjurus. v Pergiuro, Spergiuro, in significato di Spergiuratore.
perizoma. v. Perizoma.
perlibenter. v. Benvolentieri.
per ludum. v. Giuoco § X.
perlustratio. v Rivedimento, Rivista.
perlustratus. v. Rimuginato.
permanare v. Trapelare, Trascolare.
permanens v. Dunte, Stanziale.
permanere. v. Durare, Permanere, Stare, per Durare.
permansio. v. Durata, Durazione, Permanenza.
per mare huc, atque illuc vagari. v. Mareggiare.
per me indigneris licet, haud muto sententiam. v S. notere § III.
permiscens. v. Mescolante.
permiscere. v. Confondere, Dare confusione, Fare zuppa § I. Mestare § I Permischiare, Ragguazzare, Rimestiare.
permissio. v. Larghezza § IV. Permissione, Promissione §.
permissive. v. Permissivamente.
permissus. Conceduto, Permesso, Permissione.
permistio. v. Commischiamento, Tramischianza.
permittens. v. Concedente, Permissivo, Permittente.
permittere. v. Buono sust. § VI Concedere, Dare, verbo § III. Dare cara, Dare facoltà, Dare la briglia §. Dare licenzia, Dare parola, Dare permissione, Fare buono § II. Lasciare § V. Permettere, Promettere § IV.
permixte. v. Mischiatamente.
permixtim. v. Mescolatamente.
permixtio. v. Mescolamento, Mescotata, Mescuglio, Mischiamento, Mischiato sust Mischiatura, Mischio, sust. Mistura, Permischiamento, Permistione
permixtus. v. Intermisto, Mistiato.
permolendi actus. v. Macinio.
permolere. v. Macinare § IV. Scuotere, § VII.
permoleste. v. Spiacevolmente.
permotio. v. Permovimento.
permutabilis. v. Permutabile.
permutare. v. A baratto, Accambiare, Barattare, Bazzarrare, Cambiare, Cambio § II Cangiare, Dare a baratto, Dare cambio, Dare in baratto, Fare baratto, Fare mutamento, Fare mutanza, Immutare, Permutare, Promutare, Scambiare, Tramutare.
permutare pecuniam. v. Cambiare § IV.
permutatio. v. Barattamento, Baratto, Bazzarro, Cambiatura, Cambio, Commutazione, Commutamento, Permuta, Permutamento, Permutanza, Permutazione, Promuta, Promutazione, Scambio, Tramuta, Tramutamento.
permutatrix. v. Permutatrice.
permutatum dare. v. Dare cambio.
permutatus. v. Barattato, Cambiato, Promutato, Scambiato, Tramutato.
perna. v. Presciuto, Prosciutto.
perniciem afferre. v. Scacco § III.
pernicies. v. Danneggiamento, Danno, Pernizie.
perniciose. v. Dannevolmente, Dannosamente.
perniciosissimus. v. Dannosissimo, Perziosissimo.
perniciosus. v. Dannoso, Offendevole, Pernizioso
pernicitas, v. Rapina § I.
pernio. v. Pediguone.
pernix. v. Lesto.
pernoctare. v Pernottare.
per ora hominum traduci. v. Andare in berlina §
perorare. v. Epilogare, Perorare.
peroratio v. Epilogamento, Epilogazione.
perparvum malum. v. Meluzza, Meluzzola.
perpendens. v. Considerante.
perpendere. v. Albitrare, Avvertire §. Bilancia § VI Bilanciare § II. Bilicare §. Compassare § Considerare, Contrappesare §. Denotare §. Dibattere § I Digrumare § III. Disaminare § Discorrere § III. Distinguere §. Esaminare § I, Librare, Masticare § I. Mettere consiglio, Mettere ragione, Minuzzare §. Misurare § I. Ponderare Ricuocere § IV. Riflettere §. Ripesare §. Rivolgere § III. Rogumare §. Ventilare §.
perpendicularis. v. Perpendicolare, e §.
perpendiculum. v. Archipenzolo, Pendolo sust. Perpendicolo, Piombo § II.
perpensus v. Ponderato.
perperam. v. Scempiatamente.
perperam audire. v. Traudire.
perperam auditus, vel intellectus. v. Frainteso.
perperam credere. v. Miscredere.
perperam facere. v. Alla peggio §.
perperam pulsare. v. Strimpellare.
perpetrare crimen. v. Fare peccato.
perpetrari. v. Perpetrare.
perpetratus. v. Perpetrato.
perpetuare. v. Insemprare.
perpetuari. v. Perpetuare §.
perpetuitas. v. Indeficienza, Perpetuagione, Perpetualità, Perpetuanza, Perpetuazione, Perpetuità, Incessabilezza.
perpetuo. v. A perpetuo, A vita, Durabilmente, Durevolmente, Eterno, avverb. § I In perpetuo, Mai sempre, Perpetualmente, Perpetuamente, Sempre § IV.
perpetuum. v. A perpetuo, In perpetuo, Perpetualmente.
perpetuus. v. Durabile, Eternale, Eterno add. §. Incessabile, Incessante, Perpetuale, Perpetuo, Stanziale §.
perplacere. v. Sapere § XXVII.
per plateam incedere. v. Piazzeggiare.
perplexitas. v. Perplessità.
perplexus. v. Perplesso.
perplurimum. v. Assaissimo.
perpolire. v. Brunire, Limare § II. Lisciare, Lustrare § II. Sbrattare, Strebbiare.
perpolitor. v. Allindatore.
perpolitus. v. Brunito, Lustrato, Razzimato, Ripulito.
per praeconem vendere. v. Vendere § I.
per prooemium. v. Proemialmente.
perpulcher. v. Trabello.
perquam desertus. v. Distrettissimo.
perquam familiaris. v. Familiarissimo.
perquam familiariter. v. Famigliarissimamente.
perquam frigidissimus. v. Trafreddissimo.
perquam inconsolabiliter. v. Inconsolabilissimamente.
perquam instructus. Arcicorredato.
perquam laute epulari. v. Stravizzare.
perquam longe. v. Di gran lunga.
perquam necessarissimus. v. Arcinecessarissimo.
perquam optimus. v. Arcibuonissimo.
perquam sordidus. v. Sudicione.
perquam sublimis. v. Elevatissimo.
perquirere. v. Ricercare, Rivilicare, Indagare.
perquisitio. v. Indagazione, Ricercata
perquisitor. v. Ricercatore.
perquisitus. v. Ricercato.
perrarus. v. Raretto.
per rimas perspicere. v. Capolino §.
perrumpere. v. Discondescendere, Forare §.
persaepe. v. A ogni piè sospinto, Bene spesso, Piede § IX. Sospinto § II.
per saltum. v. Di balzo.

per saltus promoveri. v. Salto § III.
perscitatus. v. Sorviziato.
perscrutari. v. Esaminare § I. Razzolare § I.
per se. v. Da se da se, Indipendentemente, Persona § IX. Personalmente.
per secessum avonerare. v. Secesso.
persecutio. v. Persecuzione, Perseguitazione, Perseguito, per Persecuzione, Persequizione.
persecutor. v. Incalzatore, Persecutore.
persecutrix. v Persecutrice.
per se ipsum. v. In persona.
per se, per te etc. facere. v. Fare da se.
persequens. v. Cacciante.
persequi. v Cacciare § I. Perseguire, Perseguitare, Seguitare, e §.
perseverans. v Perseverante.
perseveranter. v. Perdurabilmente, Perseverantemente, Perseveratamente, Permanentemente.
perseverantia. v. Continovazione, Continovità, Continuazione, Continuità, Permanenza, Perseveranza, Perseverazione.
perseverantissime. v. Perseverantissimamente.
perseverare. v. Continovare, Continuare, Durare § I. Perseverare.
perseveratio. v. Continovazione, Continovità, Continuazione, Continuità.
persicus. v. Persico, Pesce.
persicaria. v. Persicaria.
per siccum. v. A secco § V
persicum. v. Persica.
per singulas paginas. v. A foglio a foglio, Foglio § III.
persistere. v. Confermare § Durare §. I Permanere, Perseverare, Persistere.
persolvere. v. Soddisfare.
persona. v. Larva §. Maschera, Persona, Personaggio § II. Soggetto § III. Traviso.
personae adjectio. v. Travisamento.
personalis. v. Corporale § II Personale.
personalitas. v. Personalità, Ipostasi.
personam adjicere. v. Travisare.
personam imponere. v. Immascherare.
personam induere. v. Mascherare, Stravestire, Travestire § I.
personam indutus. v. Travestito.
personare. v. Rintronare.
personarum acceptor. v. Accettatore.
personatorum turba. v. Mascherata.
personatum incedere. v. Andare in maschera, Fare le maschere, Maschera § VI.
personatus. v. Disguisato, Immascherato, Mascherato, Stravestito.
personopola. v. Mascheraio.
perspectabilis. v. Spettabile §.
perspecta probitas. v. Esemplarità.
perspectus. v. Cognosciuto, Discernuto, Squadrato §.
perspicacissimus. v. Perspicacissimo.
perspicacitas. v. Perspicacia, Perspicacità.
perspicaciter. v. Perspicacemente.
perspicax. v. Discernente, Discernevole, Penetrativo §. Perspicace, Svegliato §
perspicere. v. Discernere, Raguardare, Scorgere, Stravedere.
perspicere aliquid ita se habere. v. Discredere § I.
perspiciens. v. Ragguardante.
perspicua notitia. v. Chiarezza § IV.
perspicue. v. Lucentemente, Lucidamente.
perspicue dicere. v. Dire chiaro.
perspicuitas. v. Diafanità, Evidenza, Limpidezza, Lucidità.
perspicuum efficere. v. Fare visibile.
perspicuus. v. Apparente Chiaro § XII. Diafano, Evidente, Latino add. § I. Lucido, Parvente.
perspirare. v. Traspirare.
perspiratio. v. Traspirazione, Perspirazione.
perstare. v. Confermare §. Quattro § II.
perstrepens. v. Schiamazzatore, Fracassoso.
perstrepere. v. Frollare § I Gargagliare, Intonare § IV. Rintonare, Rintronare, Rombare §. Romire, Schiamazzare, Stormire, Trimpellare.
persuadens. v. Persuadente.
persuadere. v. Condurre § III. Dare ad intendere, Dare a vedere, Disporre § II Giugnere § VI. Gridare § II. Indurre, Mettere capo § III. Muovere § I. Persuadere, Sconvolgere §. Sommuovere § I. Vedere §. XVIII.
persuaderi. v. Andare capace, Consigliare § VI.
per suam cujusque vicem. v. Alla volta § II
persuasibilis. v. Persuadevole, Persuasibile.
persuasio. v. Fede, Persuasione.
persuasione. v. A commossa.
persuasissimus. v. Capacissimo §.
persuasorius v. Persuaso.
persuasum habere. v. Dare a credere §.
persuasus. v. Indotto sust. Inducimento.
per tempus. v. A' tempi §. A tempo § II
pertentare. v. Toccare § I
perterrefacere. v. Impaurare, Invilire, Sbigottire, Sgomentare, Sgomentire, Spaventare, Spaurire.
perterrefaciens. v Impaurante.
perterrefactus. v. Impaurito, Intimidito, Intimorito, Sbigottito, Spaventato, Spaurato.
perterritus. v. Gelato § II. Intimidito.
per tesseram edicere. v. Parola § XXX. IX.
pertica. v. Pertica, Stanga.
pertica percutere. v. Perticare.
pertica poma dejicere. v. Abbatacchiare.
pertica ramos vulnerare. v. Abbacchiare, Abbatacchiare.
pertimescere. v. Ritemere.
pertinacia. v. Caparbieria, Caparbietà, Caponaggine, Caponeria, Durezza §. Perdurabilità § Pertinacia, Pertinacità, Pervicacia.
pertinaciam infringere. v. Chiarire § VI.
pertinacissime. Pertinacissimamente.
pertinacissime durare. v. Duro § XI.
pertinacissimus. Pertinacissimo.
pertinaciter. v. Acerbamente § I. Pertinacemente.
pertinax. v. Caparbio, Capitoso, Capone § Duro § III. Gagliardo add. § Giudeo § II. Incaparbito, Inteschiato, Ostinato, Perfidioso, Pertinace, Resistente.
pertinens. v. Attenente, Concernente, Spettante.
pertinere. v. Aggiugnere § II. Appartenere, Attenere § IV. Cadere §. XIII Calere, Concernere, Partenere, Pertenere, Ragguardare § II Riferire § III. Spettare, Stare, per Toccare, Tirare § XII. Toccare § IX. Venire, per Pervenire.
pertingere. v. Aggiugnere § II. Dare verbo § VI. Dare alla cintola.
pertractans. v. Trattante.
pertractare. v. Bargagnare, Mano § L. Pertrattare, Tramenare.
pertractatus. v. Pertrattato, Ragionato
pertrahere. v. Prolungare.
per transennam. v. Alla sfuggita.
per transennam aspicere. v. Spicchio § V.
pertundere. v. Bucare.
perturbandi vim habens. v. Alterativo.
perturbans. v Alterante. Perturbante.
perturbare. v. Abbaruffare, Alla 'avviluppata, Disconciare, Discoraggiare, Discorare, Disordinare, Disturbare, Garbuglio § I. Ingarabullare, Mettere cervello § I. Perturbare Rabbaruffare, Scombuiare, Scommuovere, Scompigliare, Sconcertare §. Sconciare, Sgombinare, Sgominare, Soqquadro §. Sturbare, Tempestare § III. Turbare, e § I. e V.
perturbari. v. Alterare §. Andare sottosopra, Crollare § Disordinare §. II. Stare sottosopra.
perturbate. v. Avviluppatamente, Intrigatamente, Scompigliatamente.
perturbatio v. Alterazione, Commozione, Confondimento, Conturbagione, Conturbamento, Conturbanza, Conturbazione, Disordinamento, Disturbamento, Disturbanza, Disturbo, Esagitazione, Garbuglio, Guazzabuglio, Perturbamento, Perturbazione, Rugliamento, Scompigliamento, Scompiglio, Scompigliume, Sgominio, Smarrimento § II Turbamento, Turbolenza, Scomposizione, Sconvolgimento, Sturbamento.
perturbationem afferre. Sconsolare.
perturbationem injicere. v. Mettere cervello § I.
perturbatione abcercari. v. Leme § IX.
perturbationis expers. v. Disappassionato.
perturbatiuncula. v. Commozioncella.
perturbator. v. Confonditore, Disagiatore, Sturbatore, Disturbatore.
perturbatus v. Alterato, Disturbato, Errato, Mescolato add. § Perturbato, Rabbruscato, Scompigliato, Sconcertato, Sconcio add. § IX. Sgombinato, Sgominato.
pertusus. v. Bugio add
pervadere. v. Passare § IV. Penetrare.
pervastatio. v. Sperperamento.
pervastatus. v. Sperperato.
perveniens. v. Pervegnente, Pervenente.
pervenire. v. Aggiugnere § II. Arrivare § I. Capitare, Capo § XLIII. Divenire § II. Giugnere, Pervenire, Piede § XLII. e XLVIII. Riducere §. VI. Tenere, per Arrivare, Venire, per Arrivare
pervenire ad aures. v. Orecchio § VIII.
perversa animi inclinatione maxime propensus. v. Appassionatissimo
perverse. v. Perversamente, Stravoltamente
perversitas. v. Perversione, Perversità.
perversus. v. Perverso.
pervertere. v. Pervertere, Pervertire, Spervertire, Stravoltare.
perverti. v. Impervertire.
pervestigare. v Paese § VIII. Rintracciare, Ritrovare § III
pervestigatio. v. Rintracciamento, Bracheggio.

pervestigatus. v. Bintracciato.
pervicacia. v. Caparbieria, Caparbietà, Caponaggine, Caponeria, Insistenza, Ostinazione.
pervicax. v. Capaccio § Capassone, Capone § Cervice, Incaparbito, Intestchiato, Pervicace.
pervidere. v. Chiarire § IV. Discernere, Soprawedere.
pervigilare. v. Sopravvegghiare.
pervigilii jejunium servare. v. Fare vigilia.
pervigilium facere. v. Fare vigilia §.
per vim. v. A forza, filo § XXII. Forza § IX. Forzatamente.
pervinca. v. pervinca,
pervius. v. Passatoio add. Valicabile, pervio.
perunctus. v. Bisunto.
perutilis. v. Giovevolissimo.
pervulgare. v. Bandire § I. Divulgare, Imbociare, Trombettare §.
pervulgatissimus. v. Pubblichissimo.
pervulgatus. v. Divulgato, Imbociato, publicato.
pes. v. piede, e § III. e IV. Zampa.
pes columbinus. v. Piede colombino.
pessime. v. Malissimo, Male avverb. pessimamente, Sinistramente.
pessime induitum esse. v. Cascare § IV.
pessimum epigramma italicum. v. Sonettucciaccio.
pessimum excrementum. v. Escrementaticcio.
pessimum omne. v. Ubbiaccia.
pessimus. v. Cattivissimo, Malignissimo, Malissimo, Malvagissimo, pessimo.
pessimus lupus. v. Lupaccio.
pessimus mulus. v. Mulaccio.
pessimus mundus. v. Mondaccio.
pessulum. v. pessario.
pessulum obdere. v. Incatenacciare, Inchiavistellare, Stangare
pessulus. v. Catenaccio, Catorcio, Chiavaccio, Chiavistello, perchio.
pessumdare. v. Sperperare, Sprofondare § III.
pessumdari. v. Andare in malora § II. Andare in rovina, Disfare § IV.
pessum ire. v. A bioscio § Andare a brace, Andare a gambe levate, Andare a patrasso, Andare in chiasso § II. Andare in conquasso, Andare in fascio, Andare in malora § II. Andare in, o a perdizione, Andare in precipizio, Andare in rovina Andare per la mala, Banda § V. Chiasso § VIII. Disfare § IV. Disperdere § I. Fascio § IV Malandare, Via nome § X.
pessundare. v. Calpestare, perdere § V. pericolare, porre § XVI. precipizio § III.
pessundari. v. Fascio § IV.
pessundatus. v. Calpestato.
pessus. v. pessario.
pestem depellere. v. Smorbare.
pestifer. v. pestifero, Pestilente, pestilenziale, pestilenzioso, pestilenziale, pistilenziale, pestilenzioso, pistolente, pistolenziale, pistolenzioso.
pestilens. v. pestilenziale, pistilenzioso.
pestilentia. v. Morbo § II. pestilenza.
pestis. v. Contagio, Morbo § II. Mortalità, peste, pestilenza, pistilenzia, pistolenzia.
petaso. v. Costereccio, presciutto prosciutto.
petasus. v. Cappello.
petasunculus. v. petasetto.
petens. v. Addomandante, Chiedente, Dimandante, Domandante.
petere. v. Abbordare, Addimandare, Addomandare, Chiedere, Dimandare, e §. Domandare §. I. Richiedere § I.
petimen. v. Guidalesco.
petimina. v. Guidalesco.
petiolus. v. picciolietto, picciuolo.
petitio. v. Addimanda, Addimandagione, Addimandamento, Addimandita, Addomandamento, Chesta, Chiamamento § II. Chiedimento, Chiesta, Dimanda, Dimandagione, Dimandamento, Dimandazione, Dimandita, Dimando, Domanda, e § Domandagione, Domandamento, Domandazione, Domandita, Domando, petizione, pitizione, Requisizione, Richesta, Richiedimento, Richiesta.
petitionem alicujus impetiendo praeoccupare. v. Fare le uone.
petitor. v. Chieditore, petitore, Richieditore.
petitorius. v. petitorio.
petitrix. v. Addimandatrice.
petitus. v. Chiesto.
petra. v. pietra.
petricosus. v. pietroso.
petroleum. v. petrolio.
petroselinum. v. petrosellino, petrosemolo, prezzemolo.
petrosus. v. petroso, pietroso.
petulans. v. Carritoso, petulante, Spavaldo.
petulanter. v. Garzonevolmente, Lascivamente, protervamente, Saccentemente §
petulantia. v. petulanza, protervia, Saccenteria, Sacciutezza, Avventataggine.
peucedanus. v. Finocchioporcino, peucedano.
pexus. v. pettinato.

P H

P*haecasium*. v. Borzacchino.
phalanga. v. Carro.
phalangium. v. Falangio.
phalanx. v. Falange.
phaleris. v. Scagliuola § I.
phalerae. v. Barda, Bardamento, Bardatura, paramento § III.
phaleratus. v. Bardato.
phaleris ornare. v. Bardamentare.
phalaecius v. Falencio.
phantasia v. Fantasia, Imaginativa, Immaginativa.
pharaonis gallina. v. Gallina § I.
phareas. v. Farea.
pharetra. v. Carcasso, Faretra, Turcasso
pharetratus. v. Faretrato, Infaretrato
pharisaeus. v. Fariseo.
pharmaceutica. v. Farmacia.
pharmaceuticus. v. Farmaceutico.
pharmacum v. Farmaco.
pharmacum ex electis rebus confectum. v. Elettovario.
pharmacum vitale. v. Elisirvite.
pharmacitis v. Farmacite.
pharus. v. Fanale, Faro, Lanterna § I.
phaselus. v. Burchiello, Schifetto.
phaseolus. v. Fagiolo.
phaseolus indicus flore cochleato. v. Caracò.
phasianus. v. Fagiano.
phiala. v. Caraffa, Fiala, Guastada, Ingastada, Ingastara, Inguistara.
phidilium. v. Fidizio.
philologus. v. Filologo.
philomela. v. Filomena, Rusignuolo.
philonium v. Filonio.
philosophari. v. Filosofare, Filosofeggiare.
philosophaster. v. Filosofastro.
philosophia. v. Filosofia
philosophia moralis. v. Etica sust.
philosophice. v. Filosoficamente.
philosophicus. v. Filosofale, Filosofico.
philosophus. v. Filosofo, Filosofante, Filosofo.
philtrum. v. Malia.
phlebotomia. v. Flobotomia, Frebotomia, Sangue § I. Signera.
phlegma. v. Flemma, pituita.
phlegmone v. Flemmone.
phoca. v. Foca, Vecchio sust. § II. Vitello §.
phoenicopterus. v. Fenicottero.
phoenix. v. Fenice.
phaenomenon. v. Fenomeno.
phosphorus. v. Fosforo, Lucifero.
phrasis. v. Frase.
phrenesis. v. Farnetico sust. Frenesia, Freneticamente, Frenetichezza, svariamento, Farneticamento, Frenetico.
phreneticus. v. Farnetico add. Freneticante, Frenetico, Infreneticato.
phrenitis. v. Frenesia.
phrygio. v. Banderaio §.
phrygio opere exornare. v. Rabescare.
phrygio opere ornatus. v. Rabescato.
phrygium opus. v. Rabesco.
phthisi laborans. v. Tisico add
phthisis. v. Tisica, Tisichezza, Tisico, sust. Tisicume.
phu v. Fu, Valeriana.
phylacterium. v. Filateria.
physica. v. Fisica, e §.
physicus. v. Fisicale, Fisiciano, Fisico, sust. Fisico add. Naturale sust. § I.
physionomia. v. Filosomia, Fisonomia.
physiologus. v. Naturale sust. § I.

P I

P*iaculum*. v. Trasgressione.
piae, clarae memoriae. v. Memoria § III.
pia mater. v. Madre § VI.
pica. v. Gazza, Gazzera, pica.
pica glandaria. v. Ghiandaia.
pica marina. v. Gazza marina, Gazzera marina.
picare. v. Impeciare, Rimpalmare, Rimpeciare.
picatus. v. Impeciato, Impegolato,
picea. v. picea.
piceapinus. v. Rampino frutto.
pice illinire. v. Impecciare, Rimpalmare.
pice illitus. v. Impeciato.
pice oblinere. v. Impegolare.
pice oblitus. v. Impegolato.
picis inductio v. Impeciatura.
pictantia. v. pietanza.
pictor. v. Dipingitore, Dipintore, pintore, pittore.
pictorius. v. pittoresco.
pictor linearis. v. Disegnatore.
pictum. v. Dipinto sust.
pictura. v. Dipintura, e § II. pintura pittura.
picturae exemplar. v. Cartone § III.
pictura linearis. v. Disegno.
picturam delere. v. Sdipignere, Spignere §.

picturatus pannus. v. Dommasco.
pictus. v. Dipinto add. Immaginato add. §. Istoriato, Pinto §. Pitto.
picus. v. Picchio, uccello.
pie. v. Cattolicamente, Devotamente,
pie, ac religiose vita migrare. v. Fare morte § I. Piamente.
pietissime. v. Divotissimamente.
pietissimus. v. Devotissimo, Divotissimo.
pietas. v. Devozione, Divozione, Mercè § II. Piatà, Pietà, Spiritualità.
pietatis, ac meritis gravis. v. Grave § I.
pietatem habere. v. Aver pietà.
pietatem simulare. v. Fare buono § III.
pietati deditus. v. Spirituale § II
pietatis causa peregre proficisci. v. Fare pellegrinaggio.
pietatis cultor. v. Spirituale §.
pietatis cultor. v. Spirito § XIII. Spiritualità.
pietatis expers. v. Spietoso.
pietatis opera exercere. v. Fare bene § V.
pietatis simulator. v. Collotorto, Santinfizza
pietatis simulatrix. v. Pinzoccherona.
piganum. v. Pigamo
piger. v. Accidiato, Agiato § VI. Anneghittito, Annighittito, Grave § III. Impoltronito, Infingardito, Infingardo, Neghittoso, Pigro, Tardo add. Tiepido §
pigere. v. Increscere.
pigerrimus. v. Pigrissimo.
pigmentum. v. Belletto sust. Liscio sust. Concio, Orpellamento.
Pigneratio. v. Pignoramento, Ripresaglia
Pignore lacessere. v. Ingaggiare.
Pignore securum reddere. v. Mettere pegno.
Pignoribus datis contendere. v. Scommettere § II
Pignori habere. v. Aver pegno.
Pignori opponere. v. Dare in pegno, Dare pegno.
Pignus capere. v. Gravare § III. Pegnorare.
Pignoris captio. v. Gravamento § III.
Pignus. v. Gaggio, Gravamento § III. Pegno, e § II. Ricordanza §. Scommessa.
Pigrare. v. Impoltronire.
Pigre. v. Freddamente, Neghittosamente, Nighittosamente, Pigramente, Tiepidamente §.
Pigrescens. v. Impigrito.
Pigrescere. v. Addormentare § I. Anneghittire, Annighittire, Appigrire, Attediare §. Impigrire, Impoltronire §. Infingardire §. Pigrire, Sdare.
Pigritia. v. Accidia, Freddezza §. Freddura § III. Infingardia, Negghienza, Pigrizia, Sfingardaggine, Tardezza, Tiepidezza, Tiepidità §.
Pigritiam excutere. v. Snighittire.
piissime. v. Cattolichissimamente.
piissimus. v. Cattolichissimo, pietosissimo, Piissimo.
pila. v. Palla, e § I. Pia, e § I. e II.
pila incendiaria. v. Bomba palla di fuoco.
pila ludere. v. Pallare.
pila lusor. v. Pallerino.
pilam conjicere. v. Balzare § VI. Palla § X.
pilam trudere. v. Dare alla palla.
pilam versare. v. Pallare.
pilare. v. Dipelare, Pelare.
pilaris. v. Pallesco.
pilatus. v. Pelato.
pilearius. v. Cappellaio.
pileatus. v. Imberrettato.
pilei umbella. v. Falda § II.
pileolum. v. Cappelletto, Foggetta §. Berrettuccia, Berricola, Cappelletto, Cappellina § I.
pileolus obsoletus. v. Cappelluccio.
pileo operire, obtegere, contegere. v. Incappellare.
pileorum custodia. v. Cappelliera.
Pileum. v. Cappello.
pileum detrahere. v. Scappellare.
Pileus. v. Berretta, Cappello, Gorra §
Pili ictus. v. Lanciottata.
Pili superioris labri. v. Baseltino.
Pilo Petere. v. Lanciottare.
PiloPhylax. v. Pallaio.
PiloPoeus. v Berrettaio.
Pilorum qualitas. v. Pelame.
Pilos abscere. v. Spelare §.
Pilos detrahere. v. Pelare.
Pilosella. v. Pelosella.
Pilos emittere. v. Impelare.
pilosus. v. Piloso, Peloso.
Pilula. v. Palletta, Pallina, pallotta, pallottoletta, pallottolina, pillola.
Pilulae foetidae v. Fetido § II.
pilum. v. Brandistocco, Lanciotto, Pilo.
pilus. v. Pelo, piuma § IV. Vello § I.
pimpinella. v. Pimpinella, Selvastrella.
Pinacotheca. v. Galleria, Pinlera.
pincerna. v. Coppiere, Mescitore Pincerna.
pinetum. v Pigneta, Pineta, Pineto.
pingendi et c. forma sicca. v. Secchezza § II.
pingens. v. Pittrice.
Pingere v Dipingere, Pennellare, Pennelleggiare, Pignere § II. Pingere, Pittorare.
pinguarium v. Ghiotta.
pinguedo. v Grassezza., Grassura, Ingrassamento, Untume, Pinguedine.
pinguefacere v. Impinguare, Ingrassare
pinguefaciens v Ingrassativo.
pinguem fieri. v Fare cotenna.
pinguescere v Fare cotenna, Imporre § IX. Ingrassare § II.
Pingui minerva v. Al grosso, Grossa § IV
pinguior. v Grassotto.
pinguis. v. Grasso add. e § II. Paffuto, pingue, Untuoso.
pinguissimus. v. Grassissimo, Grasso add. § I. Arciraggiunto.
pinguitudo. v Grassezza, Grassume.
Pinguius. v Grossa § IV.
Pinna. v. Giglietto § Merlo di muraglia, penna, e § XIV. Pinna.
pinnaculum. v pinnacolo, Pinnacolo.
Pinnas construere v. Merlare.
pinnis munire v. Merlare
pinnis munitus v. Merlato.
pinnula. v. pennetta. v. Pennuccia, Pennuzza.
pinsatio. v. pestio.
pinsere v. pestare, pillare.
pinsitus. v pillato.
pinsus v. pestato.
Pinus. v. pino.
Pinus sylvestris. v. Teda, per pino salvatico.
piper. v. pevere.
piper album. v pepe.
pipere aspergere v Impepare.
piper nigrum. v. pepe.
pipilare. v. piare, pigolare.
pipio. v. piccione, pippione.
piraster. v. peruggine.
pirata. v. Corsale, Corsare, Ladrone § Pirato, Corseggiatore.
piratica. v. Corso § I. Pirateria.
piraticam excercere. v. Andare in corso, Corseggiare.
piraticam facere. v. Andare in corso, Corseggiare, Corso.
piraticus. v. Piratico.
pirum. v. Perra.
piscari. v. Pescare.
piscaria. v. Pescheria § II.
piscatio. v. Pesca, Pescagione, Pescheria.
piscator. v. Pescatore.
piscatrix. v. Pescatrice.
piscatus. v. Pescagione.
pisces. v. Pesce § I.
pisce sanior. v. Sano § VI.
pisciculus. v. Avannotto, Pescetto, pescerello, Pesciatello, Pesciolino, Pesciuolo.
piscina. v. Notatoria, Peschiera, Poscina, Piscina, e § I.
piscis. v. Pesce.
piscosus. v. Piscoso.
pissasphaltum. v. Pissasfalto.
pistacium.. v. Pistacchio.
pistillum v. Pestatoio, Pestello, Pilo lo
pistor. v. Fornaio, Panattiere, Paniccuocolo, Pistore.
pistor dulciarius. v. Berlingoccolaio, Confortinaio.
pistrilla. v. Mulinello.
pistrinum. v. Mulino, Pistrino.
pistura. v. Macinato sust. Macinatura.
pisum. v. Peso, per Pisello, Pisello.
pisum sylvestre. v. Rubiglia.
pitancia. v. Pietanza.
pitissare v. Centellare, Zinzinare, Zinzino §.
pittacium. v. Breve sust. § I.
pituita. v. Catarro, Flemma, Pipita § I. Pituita, Rema, Sornacchio.
pituita nasi. v. Corizza.
pituita oculorum v. Caccole.
pituitosus. v. Catarroso, Flemmatico, Pituitoso, Rematico, Sornacchioso.
pityusa. v. Pitiusa.
pius. v. Anima § VI. Buono add. Cattolico § II. Devoto, Divoto, Piatoso § Pietoso § Pio, Santo § VII. Spirituale §. Spirituale § II. Timorato, Uomo § XXI.
pix. v. Pece, Pegola.
pixis. v. Alberello, Scatola.
pix optima. v. Pece § I.

P L

P*Lacabilis*. v. Placabile.
placabilitas. v Placazione.
placamen. v. Placamento.
placamentum. v. Placamento.
placare. v. Abbonire § Mitigare, Placare, Rabbonire, Rappagare.
placate. v. Placabilmente.
placatio. v. Placazione.
placatissimus. Placatissimo.
placatus. v. Placato.
placens. v. Piacente, Piacentero, Piagente.
placenta dulciaria v. Marzapane.
placenta herbea. v. Erbolato.
placenta. v. Schiacciata, Stiacciata, Placenta.

placentia. v. Piagenteria.
placentula. v. Focacciuola, Poccatola.
placere. v. Abbellare § II. Aggradire, Aggratare, Andare a cuore, Andare a grado, Andare a gusto, Andare al cuore, Andare all'animo, Andare a pelo § Andare a stomaco, Appagare, Attagliare, Attalentare, Dare bere § III. Dare soddisfazione, Garbare, Garbeggiare, Genio § II. Giovare § I. Piacere, verbo, Piagere, verbo, Sangue § XII. Sapere § XXVII. e XXIX. Stare a soddisfazione, Umore § VI.
placide. v. Soavemente § I. e II.
placidissimus. v. Bonacc ssissimo.
placiditas. v. Placidezza, Placidità.
placidus. v. Abbonacciato, Bonaccioso, Dolce add. § II Giovizle §. Placido, Soave add. §. II.
placitare. v. Piateggiare.
placitum. v. Arresto §. II. Dogma, Senno § X. Statuto §. I.
plaga. v. Busse, Clima, Climato, Fedita, Perita, Maglia §. II Percossa, Plaga, Ragione §. Sferzata §. Trattura.
plagae. v. Razza.
plagae tractus. v. Piaggia §. III.
plaga meridiana. v. Meriggio, parte esposta al mezzogiorno.
plagas disjungere. v. Dismagliare.
plagas infligere. v. Costura §. II.
plagiarium esse. v. Di peso §. I.
plagipatidae. v. Buffone § II.
plagis afficere. v. Picchiare §. II. Pifferare.
plagis affici. v. Suo §. IV. Toccare §. XXXVII.
plagis caedere. v. Flagellare.
plagis male acceptus. v. Rotto add. § II.
plagis male accipere. v. Tartassare.
plagosus. v. v. Inguidalescato.
plane. v. A certo, Al certo, Al fermo, Certo avverb. Di chiaro, Di piano, Infallibilmente, Manifestamente, Piano avverb. §. IV.
plane ignotus. v. Ignotissimo.
plane loqui. v. Dire piano §. I.
planeta. v. Pianeta; e §.
plangere. v. Battere §. XXXVII.
planicies. v. Lama.
planissime. v. A lettere maiuscole, Certissimamente, Certissimo avverb. Chiarissimamente, Alla spianacciata.
planities. v. Landa, Pianezza, Piano sust. Pianura, Rispianato.
planta. v. Pianta del piede, Piota.
plantago. v. Pentacciuola, Piantaggine, Arnaglossa.
plantare. v. Piantare, Porre § IX.
plantarium. v. Piantario.
plantas propellere. v. Spingare.
plantatio. v. Piantagione, Piantamento, Piantazione, Posta §.
plantator. v. Ponitore §.
plantatus. v. Piantato.
planum. v. Livello §.
planum efficere. v. Fare piano.
planum reddere. v. Spianare.
planus. v. Aperto §. I. Diritto §. VI. Diserrato §. Forbo, Liscio add Piano add. e §. II. Sparso I. III. Specchiato §. II.
plasma. v. Plasma, Prasma.
plasmare. v. Plasmare.
Plasmator. v. Plasmatore.
plastes. v. Formatore.
plastice. v. Plastice.
plataléa. v. Garza.

platanus. v. Platano.
platea. v. Garza.
platea. v. Campo §. V.
plateam efficere. v. Fare piazza.
plausilis. v. Plausibile.
plaustrum. v. Carretta, Plaustro.
plausum facere. v. Fare applauso.
plausum reddere. v. Fare applauso.
plausus. v. Plauso.
plebanatus. v. Piovanato, Piviere.
plebanus. v. Piovano sust.
plebecula. v. Gentaccia, Genterella, Gentuccia, Plebaglia.
plebeculae. v. Bruzzaglia.
plebejus. v. Menovile, Minuale, Minuto add. §. I.
plebejus modus. v. Plebeismo.
plebicola. v. Popolano § I.
plebis quisquiliae. v. Canagliaccia, Ciumaglia.
plebs. v. Pieve, Plebe, Popolaccio, Popolazzo, Volgo.
plecta. v. Prenta.
plectum. v. Archetto §. I Plettro.
plejades. v. Gallinelle, Galline, Pliade.
plena corporis habitudine. v. Grassotto.
plena manu. v. Mano §. XXX.
plene. v. A pieno, In pieno.
plenilunium. v. Plenilunio, Quintadecima.
plenior. v. Pienotto.
plenis buccis comedere. v. Morfire.
plenissime. v. A pienissimo, Bastevolissimamente, Pienissimamente, Al certissimo, Colmatissimamente.
plenissimus. v. Pienissimo, Soprappieno.
plenis velis. v. Vela §. IV.
plenitudo. v. Pienezza, Plenitudine, Pieno sust. Plenitudine.
plenum rimarum esse. v. Casaleia §. I. Embrice §. I.
plenus. v. Pieno add. Ripieno add.
plenus rimarum. v. Rimoso.
plerique. v. Più §. VIII.
plerumque. v. Ordinariamente, Più §. V.
pleura. v. Pleura.
pleuritide correptus. v. Scarmanato.
pleuritide corripi. v. Scarmanare.
pleuritis. v. Caldana §. I. Punta §. V. Scarmana.
plica. v. Piega §. II.
plicare. v. Ripiegare.
plicatura. v. Piega, Piegamento.
plinthitis. v. Pilotte.
plinthus. v. Dado § III.
plorabundus. v. Belone.
plorans. v. Piangolente.
plorare. v. Belare §. II. Fare Corrotto, Plorare.
ploratio. v. Piangimento.
ploratus. v. Gemito, Guaio, Lagrimare sust. Piagnisteo, Piagnistero, Ploro.
plostellum. A. Carruccio §.
pluere. v. Dare acqua §. I. Piovere, Ripiovere.
pluma. v. Penna §. V. Piuma.
plumam detrahere. v. Spiumare.
plumatus. v. Piumato.
plumbago. v. Piombaggine, e §.
plumbata. v. Piombata, Piombatura.
plumbatus. v. Piombato.
plumbea pilula. v. Migliarola.
plumbeus. v. Piombato, Piombose, Piombeo, Simplicione.
plumbum. v. Piombo.
plumosus. v. Piumato.
plumula. v. Caluggine.
pluralis. v. Plurale.
pluraliter. v. Pluralmente.

plures. v. Plusore.
pluribus persequi. v. Distendere §. IV.
pluribus verbis. v. Estesamente, Largamente §. Prolissamente, Stesamente, Steso §.
pluribus verbis explicare. v. Perifrasare.
pluries. v. Da una volta in su.
plurimam auctoritatem habere. v. Fare alto §.
plurimi. v. Disparecchi.
plurimi sibi amare. v. Salato add. §. II.
plurimum. v. Imbaondato, Molto sust.
plurimus. v. Assaissimo, Baondato, Moltissimo, D moltissimo.
pluris. v. Da più.
plus. v. Più §. VII. Uno §. VII.
plus aequo impendere. v. Sopraspendere.
plus oculis suis amare. v. Capo §. XXXIV.
plus minus. v. Appresso preposiz. §. V. Da, per intorno, Intorno §. I.
plusquam. v. Oltrechè § Più § II.
plusquam oportet facere. v. Strafare.
plus solvere. v. Strapagare.
pluteus. v. Leggio, Scaffale, Scancia, Scansia.
pluvia. v. Piova, Pioggia.
pluviae cessatio. v. Spiovimento.
pluviale. v. Piviale.
pluvialis. v. Piovano add. Pioverole, Piviale, Piviere, uccello.
pluviosus. v. Piorno, Piovoso, Piovifero.
pluvius. v. Acquazzoso, Guazzoso, Piovano add.

P O

Pocillator. v. Coppiere, Mescitore.
pocanium. v. Gozzoviglia, Pusigno.
poculum. v. Calice, Giara, Nappo, Bicchieretto.
poculum immane, ingens. v. Bicchierone, Poculo.
poculum murrinum. v. Porcellana.
podagra. v. Gotta, Podagra.
podagra lini. v. Cuscuta.
podagricus. v. Gottoso, Podagrico, Podagroso.
podex. v. Cocchiume §. Forame § I. Posteriore sust. Postione, Preterito sust. §.
podium. v. Pergolo, Podice.
poema. v. Composizione § III. Dettato § I. Poema.
poemata. v. Componimento § I.
poematium. v. Poemetto.
poena. v. Condannagione, Condennagione, Condennazione, Demerito §. Gastigatura, Gastigo, Martirio § II. Pena, Penalità, Penitenza § IV. Pulimento §. Puntura § I. Sentenza § I. Supplicio, Tormento.
poena afficere. v. Fare punizione, Gastigare, Punire.
Poena afficiens. v. Penoso.
Poena irrogatio. v. Esecuzione §.
Poena liberare. v. Grazia § VIII.
Poenalis. v. Penale.
Poenam irrogare. v. Condannare, Condennare, Fare esecuzione §.
Poenas dare. v. Fio §.
Poena se liberare. v. Uscire § XXVII.
Poenas infligere. v. Pulire § IV.

Pœnas luere. v. Patire §. XIII. Portare § XXXIV. Rendere § XXXIII.
Pœnas sumere. v. Pagare § II.
Pœnitens. v. Penitente.
Pœnitentia. v. Penitenza § I. e III. Penitigione, Pentimento, Pentura, Riconoscimento § I. Ripenitenza, Ripentimento.
Pœnitentia duci. v. Mano § CXXXV.
Pœnitentia ductus. v. Pentito, Ripentito, Ripentuto.
Pœnitentialis. v. Penitenziale.
Pœnitentiam imponere. v. Dare penitenza.
Pœnitenziarius. v. Penitenziario, Penitenziere.
Pœnitere. v. Aver pentimento, Mano, § CXXXV. Pentire §. Ripentire.
Pœnitudo. v. Pentimento, Ripentimento.
Poesis. v. Poesia.
Poeta. v. Cantore § I. Poeta, Rimatore, Trovatore § II.
Poeta comicus. v. Commediaio.
Poetari. v. Dire in rima, Poetare, Poeteggiare, Poeticare, Poetizzare, Rimeggiare, Versificare.
Poeticam facultatem mittere. v. Spoetare.
Poetice. v. Poetica.
Poeticè. v. Poetevolmente, Poeticamente.
Poeticus. v. Poetesco, Poetico add.
Poetria. v. Poetessa.
Poetris. v. Poetana.
Pol v. Guagnelo § II. Disschigni.
Polemonia v. Polemonia.
Polenta v. Macco.
Polenta e castaneis. v. Pollona.
Polinthus. v. Zoccolo § V.
Polire. v. Imbellire, Ligiare, Lustrare § II. Pulire, Radere § III.
Polite. v. Pulitamente, Lisciamente.
Politica. v. Politica, e § I.
Politice. v. Politicamente.
Politicus v. Politico, Statista.
Politissimus. v. Politissimo.
Politura v. Pialiata.
Politus. v. Liscio add. Lustrato.
Polium. v. Polio, Canutola.
Pollere. v. Valere § I.
Pollex v. Grosso § IX. Pollice.
Pollicens. v. Offerente.
Polliceri. v. Dare intendimento, Dare intenzione, Invitare, § II. Offerire, Profferire § II. Promettere.
Pollicitatio. v. Offerta, Profferenza §. I. profferta, Profferto, per Profferta.
Pollicitationi assentiri. v. Accettare.
Pollinctor. v. Becchino, Sotterratore.
Pollis v. Fuscello.
Polluere v. Imbrattare, Imbruttare, Infiscere, Lerciare, Sporcare, Violare § Illaidire, Sporcificare.
Pollutio. v. Mollizie § II. Polluzione.
Pollutus. v. Imbrattato, Lercio, Sporcato, Violato §.
Polus. v. Cardine §. Polo.
Polygonatum. v. Sigillo di Salamone.
Polygonum. v. Coreggiuola, Correggiuola, Poligono, e §. Sanguinaia, Sanguinella.
Polygonus. v. Centinodia, Centonodi.
Polymitarius. v. Arazzere.
Polypodium v. Polipodio.
Polypus v. Polipo, Polpo.
Polytrichon v. Politrico.
Politrix. v. Politrico.
Poma etc. matura. v. Fatto add. § IV.
Pomarii custos. v. Giardiniere.
Pomariis plenus. v. Ingiardinato.
Pomarium. v. Giardiniere, per Giardino, Giardino, Pomario, Pometo, Pomiere.
Pomatium. v. Melichino.
Pomeridianis horis. v. Dì § V.
Pomifer. v. Pomifero.
Pomis consitus, refertus. v. Impomato, Ingiardinato, Pomato.
Pomerium. v. Carbonaia § II.
Pompa. v. Corteo, Onore § IV. e §. Pompa, Pomposità, Solennità § I.
Pompabiliter. v. Pomposamente.
Pompabiliter ornari. v. Pompeggiare §.
Pompalis. v. Pomposo.
Pompaticus. v. Pomposo.
Pompholix. v. Pomfolige.
Pomum. v. Frutta, Frutto, Pomo.
Pomum armeniacum. v. Muliaca.
Ponderare v. Bilancia § VI. Contrappesare §. Fare peso, Pesare § III e V. Ponderare.
Ponderatio. v. Ponderazione, Bilanciamento, Pesamento.
Ponderator. v. Saggiatore.
Ponderatus. v. Pesato, Ponderato, Squadrato §.
Ponderitas v. Pesanza.
Ponderose v. Pesantemente.
Ponderosior v. Marciaughero.
Ponderosum esse. v. Pesare.
Ponderosus v. Gravoso, Oneroso, Pesante, Ponderoso.
Pondus. v. Carica, Caricamento, Fascio § I. Gravamento, Gravazione, Gravezza, e § VII. Gravità, Lieva, Pesantezza, Peso, e § V. Pondo, Soma § I. e II.
Pondus negocii. v. Somma § III.
Ponens. v. Ponente, Ponitore.
Ponere. v. Imporre § III. Mettere §. I. Porre, e § IX. e X. Presupporre, Riporre § I. Stanziare § I. supporre.
Pons. v. Ponte.
Pons versatilis. v. Levatoio.
Ponticitas. v. Ponticità.
Ponticulus v. ponticello.
Ponticus v. Pontico.
Pontifex v. Appostolico sust. Pastore §. Pontefice.
Pontifex maximus v. Papa.
Pontificalis v. Appostolicale, Papale, Pontificale.
Pontificatum gerere. v. Papeggiare.
Pontificatus. v. Appostolatico, Appostolato §. Papatico, Papato, Pontificato.
Pontificium. v. Appostolatico.
Pontificius. v. Appostolico §. Papesco, Papista.
Pontificum more. v. Pontificalmente.
Pontis custos. v. Pontonaio.
Popelus. v. Canaglia, Gentame.
Popina. v. Pasticceria.
Popino v. Leccatore.
Populares opiniones sequi. v. Camminare § IV.
Populari v. Correre § XXXII. Corseggiare §. Dare sacco, Malmenare.
Popularis. v. Compatriota, Popolano § I. Popolare add. Popolaresco, Popolesco, e § II.
Populariter. v. Plebeiamente, Popolarescamente, Popolarmente.
Populeon. v. Populeone.
Populatus v. Corseggiato.
Populi fæx. v. Canaglia, Canagliaccia, Marmaglia, Schiazzamaglia.
Populo fabulam esse. v. Dire §. XVIII. Fare dire §. II.
Populo frequentem reddere. v. Rimpopolare.
Populo valde frequens. v. Popolatissimo.
Populo, vel incolis frequens. v. Popolato.
Populosus. v. Popolato.
Populum colligi, aut colligere. v. Fare popolo, Popolo § V.
Populus. v. Masnada § I. Popolo, Sciame, Populo.
Populus. v. Oppio, Pioppo, Popolo.
Populus tremula. v. Tremula, Alberella.
Porca. v. Porca.
Porca. v. Scrofa, Troia.
Porcellana vulgaris. v. Porcelletta.
Porcellio. v. Porcellino §. II. Asello terrestre.
Porcellus. v. Porcastro.
Porcellus indicus. v. Porcellino §. I.
Porcinus v. Porcino.
Porculus. v. Porcelletto, Porcellino, Porcello.
porcus. v. Porcello, Porco.
porisma. v. Giunta § I. porisma.
porosus. v. poroso.
porphyrion. v. porfirione.
porphyrites v. porfido.
porraceus. v. porraceo.
porrectio. v. porgimento, Stendimento, Stensione.
porrectus. v. porto add. Sportato, Sporto add.
porrigens. v. Porgente.
porrigere. v. Amministrare §. Gambettare, parare § II. porgere, presentare §. I. Stendere.
porrigi v. Stendere.
porrigo. v. Forfora.
porrum v. porretta, porrina, porro.
porrus. v. porro.
porta v. porta.
portabilis v. portevole.
portans v. portante.
portare v. portare.
portabilis v. portatile.
portatus v. portamento, portatura.
portentosus v. Mostroso, portentoso.
portentum. v. Miracolo, Mostro, portento, prodigio, Segno § III.
porticus. v. Loggietta, Loggia, porticale, portico.
porticus frondibus tecta v. Frascato.
portio. v. Distribuzione §. Errata, parte, nome, particola, partita § II. porzione, Stregua, pezzoletta, Quota.
portionibus vendere. v. Dare a taglio.
portiscalus. v. Comito.
portitor. v. Barcaiuolo, Navalestro, Navichiere, passeggiere § II. portolano.
portiuncula. v. particella, particina, particiuola, particoletta, porzioncella.
portorium. v. Nolo, Recatura.
portula v. postierla.
portulaca. v. porcellana, erba.
portum capere. v. Scala § IV.
portus v. porto add.
portus interior. v. Darsena.
porus. v. poro.
posca. v. posca.
poscere. v. Acchiedere, Chiamare §. IV. Richiedere § VII.
positio v. Cadenza § ponimento, postura, presupposizione, presupposto sust. Supposizione, Supposto sust.
positis genibus. v. Ginocchione.
positivus. v. positivo.
positum esse. v. Stare, per Essere posto.

positura. v. positura, posizione, Sito, Situamento, Situazione.
positus. v. Assituato, posta, posto add. presupposto add. Situato, Situazione, Supposto add.
posse. v. Mano. §. XLV. potere, per Aver possanza, Valere §. III.
possessio. v. possedimento, possessione, possesso, Sagina.
possessione exire. v. Spodestare.
possessionem adimere. v. Dispossessare.
possessionem relinquere. v. Spodestare.
possessionem tradere. v. Dare il possesso, Fare investiture, Impadronire, Sagire.
possessionem turbare. v. Turbare §. VI.
possessivus. v. possessivo.
possessor. v. possseditore, possessore.
possessorius. v. possessorio.
possessus. v. posseduto.
possestrix. v. posseditrice.
possibilis. v. possevole, possibile.
possidens. v. possidente.
possidere. v. Gioire §. possedere, Stare in possesso, Tenere, per possedere.
post. v. Appresso preposiz. §. IV. Di dietro §. I. Dietro, Dopo preposiz. Dopo avverb. Fatto add. §. VI. Inde §. IV. Infra §. I. poi, e §. IV.
post annum. v. Capo d' anno §. III.
postcras. v. poscrai.
postea. v. Appresso avverb §. I. Conseguentemente §. Da poi, Dappoi, Di poi avverb. Di poi preposiz. poi, e §. IV. poscia, Quinci, §. III.
postea quam. v. Appressochè, Dopochè, poichè, poscia §. posciachè.
post equitem sedere. v. Andare in groppa, Groppa §. I.
posteri. v. Discendente §. posteri, Reda §.
posterior. v. posteriore add.
posteritas. v. posterità.
posterus. v. Appresso avverb. §. II.
postes. v. Imposta, Uscio §. II.
post factum. v. Volta, per Fiata §. V.
posthabere. v. Mettere a non calere, postergare §. Spalla §. IV. Tenere a giuoco.
posthabitus. v. postergato §.
posthac. v. Da ora innanzi, Infino da ora, per §. LXV. più §. XVI. Quindi §. V. Quindi §. VIII.
post hominum memoriam. v. A dì §.
posthumus. v. Apostumo, postumo,
postilena. v. Groppiera, posolatura, posolino, Soccodagnolo, Straccale.
postliminium. v. postliminio.
postmodum. v. Indi §. IV.
postponere. v. posporre, Mettere dietro le spalle.
postpositio. v. Posposizione.
postpositus. v. Posposto.
postquam. v. Appressochè, Da poi che, Dappoichè, Di poi che, Dopochè, Poi §. V. Poichè, Quando §. II.
postremo. v. Al da sezzo, Alla fine §. All' ultimo, Dassezzo, Da ultimo, da zezzo, Deretano §. Finalmente, In ultimo, Tenda §. V. Ultimamente, Ultimamente, Zezzo §.
postremum. v. Diretanamente.
postremus. v. Diredano, Diretano add. Postremo, Sezzaio, Ultimo, Ultimo, Zezzo.
postribulum. v. Lupanare.
postridie. v. Al dimane.
post se natum. v. Di nome §. III.
post tergum rejectus. v. Postergato.
post tergum rejicere. v. Postergare.
post venire. v. Posticipare.

postulans. v. Addimandatore, Addomandante, Chiedente.
postulare. v. Acchiedere, Addimandare, Addomandare, Cherere, Chiedere, Dare accusa, Dimandare §. Disfidare, Domandare §. I. Dare instanza, Pretendere, Proccurare §. I. Querelare, Richiedere §. I. e VIII. Ridomandare.
postulare injuriarum. v. Richiamare §. I.
postulatio. v. Addimandanza, Dimandagione, Dimandamento, Dimandazione, Dimandita, Dimando, Domandagione, Domandamento, Domandazione, Domando, Pretensione, Proccurazione, Richerta, Richiamo §. III. Richiedimento, Richiesta.
postulator. v. Dimandatore, Richieditore.
postulatrix. v. Dimandatrice, Domandatrice.
postulatum. v. Quesito, Postulato.
postulatus. v. Chiesto, Preteso.
potabilis. v. Potabile.
potare. v. Bere.
potatio. v. Bevimento, Sbevazzamento, Bevizione, Bevuta.
potator. v. Bevitore.
potatrix. v. Bevitrice.
potens. v. Poderoso §. Possente, Potente.
potentatus. v. Potenza.
potenter. v. Possentemente, Potentemente, Potentemente.
potentia. v. Mano §. IV Podere sust. Possa, Possanza, Possibilità, Potere sust. Virtù §. II.
potentialis. v. Potenziale.
potentialiter. v. Potenzialmente.
potentior. v. Al di sopra §.
potentissime. v. Potentissimamente.
potentissimus. v. Possentissimo, Potentissimo.
potestas. v. Albitrio, Arbitrio §. I. Autorità, Balìa, Diritto sust. §. V. Forza §. III. Imperio §. Podestà, Potenza, Potestà.
potestatem facere. v. Dare l'arbitrio, Dare braccio §. II. Dare facoltà, Dare potere.
potestatem habere. v. Aver Balìa, Mano §. XIV.
potestates. v. Podestadi, Potentati.
potio. v. Beva, Bevanda, Beveraggio, Beverone, Beviglone, Bevimento §. Pozione, Poculo
potio ex aqua, sacchare, & succo limonii. v. Limonea.
potio libata. v. Abbeverato sust.
potior. v. Migliore.
potiori loco uti. v. Stare con vantaggio.
potiri. v. Impadronire §. I. Impossessare, Indonnare, Insignorire §. Trassaltare.
potissimum. v. Innanzi innanzi, Principalissimamente, Principalmente, Segnalatamente, Soprattutto.
potissimus. v. Potissimo, Principalissimo.
potitare. v. Sbevazzare.
potitus. v. Impadronito.
potiuncula. v. Bevanduccia.
potius. v. Anzi Avverb. Avaccio §. II. Avanti §. II. Di gran lunga §. I. Innanzi avverb. Più presto, Più tosto.
potius quam. v. Anzi che §.
potor. v. Bevitore §. I.
potum præbere. v. Abbeverare.

potus. v. Abbeverato add. Bere, nome, Bevanda, Bevimento §. Dissetato, Poto, Pozione.
potus acidulus. v. Agrestume.

P R

Præ. v. Allato §. Comparazione §. I. e II. Confronto §. Innanzi preposiz. §. I. In paragone, Inverso §. I. Presso preposiz. §. II. Rispetto §. I. Sopra §. I. Verso preposiz. §. III.
præallegatus. v. Preallegato.
præbenda. v. Prebenda, Prebendatico, Prebendato sust.
præbere. v. Porgere §. I.
præbere aurem. v. Dare orecchio, Fare orecchie.
præbere cibum. v. Cibare, per Dare il cibo.
praebere coenam. v. Fare cena.
praebere iter. v. Ala §. V.
praebere locum. v. Dare lato.
praebere venenum. v. Avvelenare.
praebere vitam. v. Dare vita, Vita §. IX.
praecanere. v. Girare neutr. pass. §. VIII.
praecedere. v. Antiandare, Precedere.
praecellens. v. Riguardevole.
praecellentissimus. v. Qualificatissimo, Riguardevolissimo.
praecellere. v. Maggioreggiere.
praecentio. v. Intonazione.
praecentor. v. Intonatore.
praeceps. v. Precipitante, Precipite, Precipitoso, e §. Rovinevole, Ruinoso, Sconsiderato, Straboccato §. Strabocchevole, e §. Stracorrevole, Subito §
praeceps fuga. v. Spulezzo.
praeceps inconsiderantia. v. Avventataggine.
praeceptor. v. Dottrinatore, Maestro sust. §. I. Precettore, Precettatore.
praeceptum. v. Ammaestramento, Ammonimento, Ammunimento, Comandamento, Dottrinamento, Erudimento, Mandamento, Monitorio, Munitorio, Ordine §. IV. Precetto, Stanziamento.
praecidere. v. Precidere.
praecinere. v. Imporre §. VII. Intonare.
praecingere. v. Accignere §.
praecinctus. v. Accignimento.
praecinctus. v. Accinto, Precinto.
praecipere. v. Dire §. VI. Ingiugnere §. Mandare §. I e III. Mano §. CXXII. Ordinare §. II.
praecipitans. v. Precipitante, Straboccante.
praecipitanter. v. A briglia sciolta, A fiacca collo, A fracasso, A rompicollo, A rovina, A sbaraglio, A trabocco, Briglia §. II. Caccia §. IX. Precipitatamente, Precipitosamente, Sciolto §. IV. Strabocchevolmente, Traboccantemente, Trabocchevolmente, Avventatamente, Rovinevolmente.
praecipitare. v. Dare la pinta, Dirupare §. II. Disbarattare, Precipitare, Rimboccare §. IV. Scavezzare §. I. Tomare, Tombolare, Traboccare §. V. Traripare, Trarupare.
praecipitatio. v. Precipitazione.

praecipitem agi. v. Andare a capo ingiù, Andare a gambe levate.
praecipitem ferre. v. Rimboccare §. IV.
praecipitem ferri. v. Straboccare.
praecipitem ire. v. Andare a gambe levate.
praecipiti cursu. v. Rompicollo §
praecipitium. v. Dirupamento, Dirupato sust. Dirupinamento, Dirupinato, Precipizio, Scoscio, Traripamento, Roviuto.
praecipue. v. Individualmente, Massimamente, Massime, Particolarmente, Precipuamente, Primamente, Primariamente, Segnalatamente, Singularmente, Soprastantemente §. Specialmente, Speziale add. §. Spezialmente.
praecipuus. v. Caporale add. Individuale, Madornale §. I. Massiccio §. Particolare add. Precipuo, Primario, Qualificato §. I. Speziale add.
praecise. v. Determinatamente, Positivamente, Precisamente, Preciso avverb.
praecisus. v. Preciso add.
praecitatus. v. Sopralìegato, Sovraccitato.
praeclara morte occumbere. v. Fare morte §. III.
praeclare. v. Preclaramente.
praeclare se gerere. v. Fare prodezze.
praeclarissimus. v. Preclarissimo, Singularissimo.
praeclarus. v. Preclaro, Sovrano add §.
praeco. v. Banditore, Gridatore §. Propalatore.
praecoctus. v. Stracotto.
praecogitare. v. Appensare, Premeditare, Precogitare.
praecogitatio. v. Premeditazione.
praecogitatus. v. Antipensato, Appensato, Premeditato.
praecognitio. v. Anticognizione, Presentimento. Previdenza, Previsione, Prevedimento.
praecognitor. v. Antiveditore.
praecognitus. v. Antiveduto.
praeconium. v. Preconio.
praecordia. v. Corata, Coriala, Curata, Caratella.
praecox. v. Primaticcio.
praecurrens. v. Precorrente, Precorritrice.
praecurrere. v. Precorrere.
praecursor. v. Anticorriere, Precursore.
praeda. v. Bottino, Preda, Spoglia §. I. Spoglio §. I.
praedae dare. v. Dare in preda.
praedae obnoxium esse. v. Stare in preda.
praedari. v. Bottino §. I. Buscare §. II. Depredare, Predare, Saccheggiare, Sacco § VII.
praedatio. v. Predamento.
praedator. v. Depredatore, Predatore, Saccheggiatore.
praedatorius. v. Assassinatico, Predativo, Predace, Predatorio.
praedatrix. v. Predatrice.
praedem esse. v. Stare, per Istar mallevadore.
praedestinare. v. Predestinare.
praedestinatio. v. Elezione §. II. Predestinazione, Predestino.
praedestinatus. v. Eletto §. Predestinato.
praedicamentum. v. Predicamento §. I.
praedicare. v. Preconizzare, Predicare §. IV.
praedicatus. v. Predicato add.
praedicere. v. Annunziare, Antidire, Predicere, Predire, Stare avanti.
praedictio. v. Annunziamento, Antidicimento, Predestinazione §. Predicimento, Predizione.
praedictus. v. Annunziato, Antidetto, Anzidetto, Dotato, Predetto, Prefato, Prenominato, Sopraddetto, Suddetto, Antedetto, Sovraddetto
praediolum. v. Poderetto, Poderino, Poderuzzo.
praediolum sterile. v. Grillaia.
praeditus. v. Fornito add. I.
praedium. v. Podere, per Possessione, Procesasione §. II.
praedium clienteiare. v. Pio.
praedium, hortum, agrum colere. v. Lavorare §. IV.
praedo. v. Predone.
praedonum dux. v. Capobandito.
praegressus. v. Precesso.
praeeligere. v. Preelegere, Riscegliere.
praeesse. v. Presedere, Sopra §. XI. Soprintendere, e §
praeexistentia. v. Preesistenza.
praefari. v. Preamboiare, Sopraccennare
praefatio. v. Preambolo, Prefazio, Prefazione, Prologo §.
praefatus. v. Prefato.
praefectum esse. v. Soprantendere.
praefectura. v. Commessaría, Commessariato, Generalato, Giudicato sust. Governo §. II. Siniscalcato.
praefecturae munere fungi. v. Stare in governo.
praefectura oppidana. v. Castellaneria.
praefectus. v. Commessario, Diputato, Governatore, Prefetto, Presidente, Sopraccapo, Sopraccíò, Soprantendente, Sopestante sust.
praefectus aerarii. v. Tesauriere.
praefectus annonae. v. Abbondanziere.
praefectus castrorum. v. Maestro §. VIII.
praefectus domus. v. Castaldo.
praefectus vectigalibus. v. Doganiere.
praeferre. v. Anteporre, Antiporre, Preferire.
praefestinatus. v. Anticipatissimo.
praeponere. v. Diputare, Fare capo, Sopra §. XI Sopraporre §.
praefigurans. v. Prefigurante.
praefiguratio. v. Prefiguramento.
praefiniens. v. Determinante.
praefinire. v. Diliverare §. I.
praefinitus. v. Determinato.
praefractus. v. Discolo.
praefrigidus. v. Trafreddo.
praefulgens. v. Straiucente.
praegnans. v. Gravidato, Gravido §. Grosso § XII. Incinto, Pregnante, Pregno.
praegnatio. v. Gravidamento, Gravidanza, Gravidezza, Grossezza §. I. Impregnamento, Pregnezza.
praegrandis. v. Disonetto §. II. Sopraggrande, Tragrande, Trasgrande.
praegravare. v. Aggravare.
praegravatus. v. Aggravato.
praegravis. v. Gravaccio.
praegustandum dare. v. Dare saggio §. I.
praegustare. v. Conoscere §. I. Fare saggio, Pregustare, Saggiare §. Saggio §. IV
praegustatio. v. Credenza §. XIII. Salva §.
praeire. v. Fare la scorta, Fare strada, Ghiaccio §. Scorgere §. I. Scorta §. I. Scortare, per Far la scorta, Stare avanti, Stradare.
praejudicare. v. Antigiudicare.
praejudicatus. v. Antigiudicato.
praejudicialis. v. Progiudiciale.
praelatio. v. Anteposizione, Preferimento, Prelazione, Preferenza.
praelatione dignus. v. Preferibile.
praelatus. v. Anteposto.
praeliari. v. Fare battaglia, Venire a battaglia.
praelibare. v. Prelibare.
praelibatus. v. Prelibato.
praelicenter. v. Insolentemente.
praelii spectacula exhibere. v. Armeggiare.
praelium. v. Abbattimento §. II. Aringo, Assembraglia, Awisaglia, Baratta, Zuffa.
praelongus. v. Tralungo.
praelucere. v. Fare lume §. I.
praeludium. v. Preludio.
praelum. v. Strettoio, Torchio §. I. Torcolo, e §.
prae manibus habere. v. Mano §. XXXIX.
praemeditari. v. Appensare, Premeditare, Propensare.
praemeditatus. v. Propensato.
praemio affectus. v. Guiderdonato, Guiliardonato, Rimunerato.
praemio afficere. v. Guidardonare, Guiderdonare, Meritare, Premiare.
praemio dignus. v. Meritorio.
praemio donatus. v. Premiato.
praemiorum largitor. v. Premiatore.
praemissus. v. Premesso.
praemittere. v. Premettere.
praemium. v. Benandata, Guidardone, Guiderdone, Guigliardone, Mercè, Meritamento, Merito §. I. Premio.
praemium dare. v. Dare premio.
praemium reddere. v. Fare dovere §. I.
praemium vecturae. v. Bottaccio §. I.
praemonitio. v. Premonizione.
praemonstrare. v. Premostrare.
praemonstratus. v. Premostrato.
praemori. v. Premorire.
praemunire. v. Premunire.
praenarrare. v. Prenarrare, Sopraccennare
praenarratio. v. Prenarrazione.
praenarratus. v. Prenarrato, Soprannarrato.
praenobilis. v. Quartiato.
praenomen. v. Antinome, Prenome.
praenominatus. v. Prenominato.
praenoscere. v. Preconoscere.
praenotare. v. Prenotare.
praenotatus. v. Prenotato, Sopraccennato, Sopraannotato.
praenotio. v. Antisaputa, Preconoscenza, Predizione.
praenuncia. v. Annunziatrice, Divinatrice.
praenunciare. v. Annunziare, Prenunciare, Pronosticare, Pronunziare § I. Scificare.
praenunciatio. v. Annunziamento.
praenunciatus. v. Annunziato, Prenunziato.
praenuncius. v. Annunziatore.
praeoccupare. v. Antivenire, Anzivenire, Preoccupare.
praeoccupatio. v. Prevenzione, Preoccupazione.
praeoccupatus. v. Prevenuto.
praeparans. v. Preparante, Apparecchiante, Preparatrice.
praeparare. v. Ammannare, Ammannire, Apparare §. Apparecchiare, Apprestare, Avvisare, § VII. Disporre § I. Divisare § II. Preparare, Approntare.
praeparatio. v. Accingimento, Apparecchiamento, Apprestamento, Appresto,

Prepalamento, Preparazione.
præparator. v. Apparecchiatore.
præparatorius v. Preparatorio.
præparatrix. v. Apparecchiatrice.
præparatus. v. Provvisto, Approntato.
præpedire. v. Dare impaccio.
præpendens. v. Spenzolato.
præpinguis. v. Grassone, Grassottone, Poccioso, Quartato, Raggiunto § I.
præponderans. v. Preponderante.
præponderare. v. Preponderare.
præponere. v. Antimettere, Dare la precedenza, Preporre, Soprappore §.
præpositio. v. Preposizione, Proposizione § III.
præpositura. v. Propositura, Prepostato, Propostia.
præposituram capere, vel consequi. Improvostare.
præpositus. v. Preposto add. Provosto.
præpostera venere uti. v. Andare in zoccoli § II.
præpostere. v. Appassionatamente, A ritroso, A rovescio, Piede § XXII.
præposterus. v. Riverso add.
præpotens. v. Prepotente, Strapotente.
præpotentia. v. Prepotenza.
præpropere. v. In caccia, e 'n furia.
præpropere agere. v. Fare affollata.
Praepropere, et indiligenter agere. v. Ciarpare.
praepropere lectitare. v. Dare lettura §.
Praeproperus. v. Affrettoso, Anticipatissimo.
Praeputium. v. Prepuzio.
Praerogativa. v. Prerogativa. v. Prerogazione, Singularità § I.
Praerumpi. v. Scoscendere §.
Praerupta. v. Alla ricisa.
Praeruptus. v. Dirupato add. Dirupinato, Discosceso, Rupinoso, Scheggioso, Scosceso, Smottato, Stagliato add. Strabocchevole §. Straripevole, Dirupato.
praeruptus mons. v. Montagnaccia.
praesagire. v. Dare presagio, Presagire, Profetare.
praesagium. v. Presagio.
praesagium dare. v. Dare presagio.
praesagus. v. Presago.
praescientia. v. Anticognizione, Anticonoscenza, Prescienza.
Praescire. v. Antisapere.
Praescitus. v. Prescito.
Praescius. v. Presciente.
Praescribere. v. Prescrivere.
Praescriptio. v. Prescrizione.
Praescriptum. v. Prescritto.
Praescriptus. v. Prescritto, Stanziato.
Praeseferre. v. Accennare, § I.
Praeseferre suam improbitatem. v. Scorgere § IV.
Praesegmen. v. Spuntatura, Tondatura.
Praesegmina. v. Tonditura § II.
Praesens. v. Corrente § VIII. Istante §. Presentaneo, Presente add. Presenziale.
Praesensio. v. Antivedere nome, Antivedimento, Prevedenza.
Praesens vita. v. Secolo § I.
Praesentaneus. v. Presentaneo.
Praesentem exhibere. v. Rappresentare.
Praesentia. v. Assistenza, Presenza.
Praesenti pecunia. v. A contanti, Contante § III.
Praesenti pecunia vendere. v. Dare pe' contanti.
Praesentire. v. Antivedere, Avvedere, Presentire.
Praesentiscere. v. Accorgere, Presentire, Subodorare.
Praesentis temporis mos. v. Moda.
Praesepe. v. Greppia, Mangiatoia Presepe.
Praesepium. v. Presepe.
Praesertim. v. Maggiormente, Singularmente, Soprattuttemente §. Spezialmente.
Praeservare. v. Preservare.
Praeservatio. v. Preservamento.
Praeses. v. Bascià, Governatore.
Praesidens. v. Reggente.
Praesidere. v. Presedere.
Praesidio firmatus. v. Presidiato.
Praesidium. v. Corpo § XVII. Guardia, Guernigione, Presidio, Ritegno § I. Scorta § III.
Prae somno caput demittere. v. Inchinare § IV.
Praestans. v. Alto § IV. Avvantaggiato, Dassai, Fine add. § I. Imperiale §. Molto Avverb. § V. Prestante, Prode add. Valentre, Valoroso, Virtuoso.
Praestans medicus. v. Medicone.
praestanter. v. Virtuosamente, Spiccatamente.
Praestantia. v. Avvaloramento, Eccellenza, Eccesso, Esquisitezza, Miglioranza, Nobiltà § III. Preminenza, minenza, Rarezza §. Segnalanza, Singularità § I. Sofficentezza, Sofficienza, Sottilità § III. Vaglia, Valentia, Valenza, Valimento, Valoramento, Valore § I. Valoria, Valura, Virtù § I.
Praestantior. v. Avvantaggiato §. Migliore.
Praestantior status. v. Miglioramento.
Praestantissime. v. Eminentissimamente, Valentissimamente, Valorosissimamente.
Praestantissimus. v. Eccellentissimo, Elettissimo, Prestantissimo, Prodissimo, Singularissimo, Sovreccellente Valentissimo, Valentrissimo, Insignissimo, Virtuosissimo, Valorosissimo, Soprecellente.
Praestare. v. Concedere § II. Eccedere, Maggioreggiare, Osservare § I. Singularizzare §. Sovranzare.
Praestare fidem. v. Credenza § IV.
Praestigiae. v. Abbagliamento § II. Bagattella, Ciurma § III. Ciurmeria, Gherminella §. Giuoco § XVII. Mano § XCIX. Prestigio, Tranelleria, Truffa §.
praestigiae verborum. v. Ciarlataneria.
praestigias facere. v. Giocolare, verbo.
praestigiator. v. Arciginllare, Bagattelliere, Ciurmadore, Giocolatore, Giuocolare sust. Mago sust. Prestigiatore, Travagliatore § Zingano.
praestigiatrix. v. Giocolatrice, Giocolatrice.
praestigiis, technis, fallaciis uti. v. Fare parere §.
Praestigiosus. v. Prestigioso.
Praestituere. v. Preordinare.
Praestitutus. v. Diterminato.
Praesto. v. A destro, A giuoco § II. Concio sust. § I.
Praesto esse. v. Punto, nome § XVII.
Praestolari. v. A bada § III Aspettare § VI.
Praestringere oculos. v. Abbarbagliare.
Praesul. v. Archimandrita § I. Parlato, per Prelato, Prelato, proposto.
Praesulis dignitas. v. Prelatura.
Praesumptio. v. Presunzione § II.
Praesuppositus. v. Premesso.
Praetendere. v. Cusare.
Praetentare iter. v. Andare al tasto.
Praeter. v. Affuori, Altro, che, Eccetto § I. Eccettuato, Fuora § II. e IV. Fuorché, In fuora § II. In poi, Ma che, Oltre preposiz. e § III. Poi § I. Salvo avverb. Se non, e § V. Senza § I. Sopra § I. Tra § VI.
Praeterea. v. Da vantaggio, Davvantaggio, Di più, In oltre, Oltracciò, Più § XI. Soprappiù §. Vantaggio § VI. Oltrediché.
Praeterfluere. v. Scorrere.
Praetergredi. v. Dirivare § II. Prevaricare, Trasandare, Varcare.
praeterire. v. Andare, per Trapassare, Lasciare § VI. Preterire, Saltare § V.
Praeteritum tempus. v. Preterito sust.
Praeteritus. v. Andato, Passato, Preterito add. Rivolto § Trapassato, Trascorso.
Praetermissio. v. Pretermissione.
Praetermissus. v. Pretermesso Tralasciato.
Praetermittere. v. Mettere da banda, Pretermettere.
Praeter modum. v. A dismisura, Eccedentemente, Estraordinariamente, Strasordinariamente, Vantagiatamente.
Praeter morem. v. Disusatissimamente.
Praeternaturalis. v. Preternaturale.
Praeter opinionem. v. Fuora § III
Praeterquam. v. Altro che, Eccettato avverb. Eccetto avverb. Eccettuato Fuorché, Salvo avverb. Se non § V.
Praeter quam quod. v. Eccetto avverb. Fuora § XI. Oltreché, Se non § II. Senza § IV.
Praeter spem. v. Inaspettatamente.
Praetextum praebere. v. Attacco §.
Praetextus. v. Cagione § I. Coperta § I. Copertura §. Copritura § I. Coverta § III. Mantello § I. Ombra § V Pretesto, Protesto §. Sotterfugio, Spezie § III. Titolo § V.
praetextus. v. Trinato.
Praetor. v. Capitano § II. Podestà, Potestà, Pretore, Stadico §.
praetoria cohors. v. Guardia § III,
praetorianus. v. Pretoriano.
Praetorianarum cohortium praefectus. v. Capitano § VI.
Praetorium. v. Pretorio sust
praetorius. v. Pretoriano, Pretorio add.
Praetura. v Giudicato sust. Governo § II. Pretoria.
praevalentia. v. Prevalenza.
praevalere. v. Prevalere.
Praevaricans. v. Prevaricante,
Praevaricari. v. Contravvenire, Prevaricare, Prevaricare, Trasgredire.
praevaricatio. v. Contravenzione, Forfattura, Prevaricamento, Prevaricazione, Trapassamento § II. Trasgredimento, Trasgressione.
Praevaricator. v. Prevaricatore, Soverchiatore.
praeveniens. v. Antivegnente, Prevenïente.
praevenire. v. Anticipare, Antivenire, Anzivenire, Mano § CLXXI. Mosse § VI. Prevenire.
praeventus. v. Anticipato, Prevenuto.
praevertens. v. Antivegnente.
praevertere. v. Anticipare.
praeverti. v. Anticipare.
praevidentia. v. Providenza § I.
praevidere. v. Antiguardare, Antisape-

re, Precognoscere, Prevedere, Provedere § II

praevisus. v. Antisaputo, Antiveduto, Preveduto, Previso, Previsto, Propensato.

praevius. v. Previo.

praevolare ingenio. v. Aria § X.

Praeustus. v. Abbrustolato, Arsiccio, Inarsicciato add.

Prandere. v. Desinare, per Mangiare. Prandere, Pranzare, Stare a desinare.

prandiculum. v. Berozzo, Colezione.

prandio excipere. v. Dare desinare.

Prandipeta. v. Scroccatore, Scroccone.

Prandium. v. Desinare nome, Desinata, Desinéa, Mangiare sust. § I. Prandio, Pranzo, Sciotto.

Prandium dare. v. Dare desinare.

Prandium exhibere. v. Fare desinare §

Prandium parare. v. Fare desinare §.

Pransor. v. Desinatore.

Prasinus. v. Prasino, Porraceo.

Prata. v. Prateria.

Prateolus. v. Prataiuolo

Pratulum. v. Pratello, Pratellino.

Pratum. v. Prato.

Prava educatio. v. Allevaturaccia.

Prava exempla dare. v. Dare esempio § II.

Prave. v. Pravamente.

Prave servire. v. Disservire.

Prave solere v. Salamistea.

Pravitas. v. Nequizia, Perversità, pravità.

Pravitatem redolere. v. Sapere § XXVIII

Pravo animo facere. v. Fare male § III.

Pravum, et voluptarium vitae genus amare. v. Dare neutr pass. §. XIII

Parvum ingenium. v. Malvolere.

Pravus v. Bieco § I. Bistorto § Contorto § Depravato, Distorto § Malo, Pravo, Storto § III.

Praxim adhibere. v. Pratica § VI. Praticare.

Praxis. v. Pratica.

Precari. v. Desirare, Fare preghiera, Fare prego a Dio, Intercedere, Muovere § VIII. pregare.

precatio. v. Intercessione.

precatiuncula. v. Divozioncella.

precator. v. Oratore.

preces. v. Boto § II. Intercessione, prece, Preco, Pregazione, preghiera, Preghiero, Prego, Priega.

preces iterare. v. Ripregare.

preces offerre. v. Fare supplica.

precibus annuere. v. Fare grazia.

preciosissimus v. Preziosissimo.

preciositas. v. Preziosità.

preciosus. v. Caro add. Pregioso, Prezioso, Raro § III.

precium. v. Stima, Valore, Valsente, Valuta.

precium constituere. v. Mercatare.

pretium statuere. v. Pregiare §.

prehendens. v. Prenditore.

prehendere. v. Accaffare, Aggrappare, Apprendere § II. Chiappare, Granci-re, Gremire, Mettere mano § II.

prehensio. v. Prendimento, Presa.

prehensus. v. Grancito, Ingremito.

premere. v. Aggravare, Calcare, Cuore § LXIV. Distrignere § I Incalcare, Mortificare, Pestare § II. pigiare, Premere. e § III Priemere, Serrare §. X. Stringare

premi. v. Aver la stretta.

prensare. v Affacciare § IV. Ambire, e § Brogliare §

presbyter. v. prete, e § II.

presbyteratus. v. presbiterato, (pretatico, pretato.

presbyterium. v. presbiterio, pretatico.

presbyterorum multitudo. v. pretaria.

presbyterum fieri. v. Impretare.

pressare. v. Mugnere §.

pressio. v. premitura, pressione, premito.

pressis naribus. v. Ricagnato.

pressum osculum. v. Baciozzo

pressura. v. Calcamento, Calcatura, pressura, Stretta, Strignitura, Strinta.

pressus. v. Calcamento, premito.

pressus. v. Aggravato, Calcato, Distretto add. e § I pigiato, premuto, Ricalcato, Ripremuto, Schiacciato §. Stringato.

pretia levare. v. Rinvilìare.

pretio habitus. v. pregiato.

pretio minui. v. Calare § VI.

pretium. v. Mercato § IV. prezzo, Stimo, Valere nome.

pretium dare. v. Dare prezzo.

pretium imponere. v. Dare prezzo §.

pretium persolvere. v. Dare prezzo.

priapismus. v. priapismo.

pridem. v. più § XIV.

prima. v. prima. ora canonica.

prima acies. v. Frontiera § I. Vanguardia.

prima ducere lineamenta. v. Schizzare § II.

prima fronte. v. A prima fronte, Giunta § IV.

prima luce. v. A giorno, Giorno § V.

primarius. v. primate

primas. v. Anziano § I. Cavalierotto, primate.

primas alicui concedere. v. Mano § LXXI.

primas deferre. v. Dare la precedenza.

primas obtinere. v. Mano § CLXXII.

primas partes habere. v. Mano §. XLVI.

primas sibi dare. v. Quanquam.

primas tenere. v. Quanquam, Stare al di sopra, Stare al man ritta, Stare da capo, Tenere il campo §.

prima tonsura. v. Tonsura §.

primatus. v. Maggioranza, Maioranza, Maioria, Prelatura §. Prelazione § Primato.

primi anni. v. Giovane add. Giovanetto §.

primicerius. v. Primicerio.

primigenius. v Primigenio.

primipilus. v. Primipilo.

primis lineis designare. v. Abbozzare.

primiter. v. Da prima, Primitivamente.

primitiae. v. Novellizia, Primizie.

primitivus. v. Primitivo.

primitus. v. Da prima, Di prima §. In primamente, Primitivamente, Pristinamente.

primo. v. Alla prima, A prima giunta, Da prima, Imprima, Imprimamente, In prima, In primamente, In primieramente, Primaio §. Primitivamente, Tratto § XII.

primo aetatis flore. v. Giovanissimo.

primo adspectu. v. Alla prima giunta, Presa § XIII.

primogenitura. v. Maiorasco, Primogenitura § I.

primogenitus. v. Anzianato, Primogenito.

primo in limine. v. Giunta § IV.

primo intuitu. v. A larga, Vista § XII.

primo mane. v. Per § CVIII. Tempo § LIV.

primo obtutu. v. A prima vista.

primordius. v. Primordiale.

primoribus pedum digitis incedere. v. Andare in punta di piedi.

prima vere. v. A primavera.

primum. v. Alla prima, Di prima § Imprima, Imprimamente, Imprimieramente, In pria, In prima, In primamente, In Primieramente, Primamente, Primieramente, Pristinamente, Tratto § XII.

primum anni tempus. v. Giovane add.

primum mobile. v Mobile sust. § II.

primum ver. v Tempo § X

primus. v. Primaio, Primario, Primaticcio § II. Primierano, Primiero, Primo, Principale, e § II. Primordiale.

primus parens. v. Antico sust.

princeps. v. Caporale, per Principale, Coporano, Correggitore §. Maestro § IV. Maestro add. Prencipe, Prenze, Primo § II. Prince, Prencipale, Principe, Sovrano sust. Sovrano add. Superiore sust.

princeps auctoritas, majestas. v. Sovranità.

princeps femina. v. Madama.

princeps locus. v. Principato § I.

principalis. v Maestro add. Principale, Principe § II.

principaliter. v. Principalmente.

principatus. v. Duchea, Principato, e § II. Stato § III.

principem locum tenere. v. Mano. XLVI.

principio. v. Alla prima §. Da prima, Lancio §. Primaio §.

principi viro ad equum inserviens. v. Addestratore.

principi viro ad equum inservire. v. Addestrare.

principium. v. Capo § II. Causa § I. Cominciamento, Comincianza, Cominciata, Incominciamento, Incominciamza, Incomincio, Principiamento, Principio, Semenza § III.

principium versus. v. Capoverso.

priscus. v. Antico add. Anziano add. Prisco, Vecchio add.

prisma. v. Prisma.

pristinus. v. Pristino.

privare. v. Disfornire, Dispodestare, Disporre §. IV. Distruggere § II. Privare, Scuotere § II. Sfornire, Spogliare § III. Spropriare, Sprovvedere, Vedovare.

privatim. v. Privatamente, Privato § IV.

privatio. v. Privagione, Privamento, Privazione, Sfornimento.

privative. v. Privativamente.

privativus. v. Privativo.

privatum nomen. v. Spezieltà.

privatus. v. Disarmato §. Disposto § I Privato add. Sfornito. Singulare.

privignus. v. Figliastro, Privigno.

privilegiarius. v. Privilegiato.

privilegio praeditus. v. Privilegiato.

privilegium. v. Brivilegio, Privilegio.

privilegium conferre. v. Fare grazia.

privilegium dare, concedere. v. Fare privilegio.

privilegium facere. v. Fare privilegio.

prius. v. Dinanzi avverb. Di pria, Di prima, Per § LXVI. Pria, Prima avverb.

priusquam. v. Anzi che, Davante che, Davanti che, Dinanzi che, Innanzi che, Pria che, Prima che, Innanzichè.

pro. v. Cambio § X. Deh § I. In cambio, Incontra § III. In luogo, In persona §. In vece, Luogo § XII.

Per § VI. VII. e X. Persona § X Scambio § II. Verso preposiz. § II. Vice § IV.
pro aliquo se gerere. v. Spacciare §. VIII.
pro aliquo stare. v. Tenere da alcuno.
pro amphora urceum facere. v. Fare d'una lancia uno zipolo.
pro arbitrio. v. Dispoticamente.
pro arbitrio disponere. v. Dire § XVII.
pro arbitrio dominari. v. Fare voglia § IV.
proavus. v. Bisavo, Bisavolo, Bisnonno, Proavo.
probabilis. v. Probabile, Provabile, Suadevole.
probabilitas. v. Probabilità, Verisimilitudine.
probabiliter. v. Probabilmente, Provevolmente.
probare v. Approvare, e § I. Assaggiare § III. Dare pruova, Gradire, Prova § VII. e IX. Provare § I. Stimare § I.
probari. v. Attagliare, Quadrare §.
probatio v. Approvagione § I. e II. Probazione, Prova § I. Provagione § Sprovamento, Giustificanza.
probationem exhibere, *afferre*. v. Prova § IX
probationem implere v. Dare pruova.
probationes instruere v. Fare pruova § III. prova § II
probatissimus v. Approvatissimo, Provatissimo, Stimatissimo.
probator v Provatore
probatrix v Approvatrice.
probatum ire v Andare a prova.
probatus. v. Approvato, Comprobato, Emendato, Esaminato, Esperto §. Laudato, Provato
probe v Lodatamente. Sodo avverb.
probe scire, *callere*, *tenere*. v Cattedra § III. Sapere verbo § V. Senno § XII
probe intelligere v Gustare §.
probe versatus v Fornito § IV
probitas v. Bonarietà, Dibonarietà, Dibonarità, Integrità § II. Nobiltà §. II Probità, Dabbenaggine
probitatis simulatio v. Ipocrisia, Ipocrità
probitatis simulator v Ipocrito sust.
probiter. v. Buonadevolmente.
problema v Problema.
pro bono pacis aliquid remittere, *condonare* v. Dare del buono per la pace. Pace § VI
probro notatus. v Scatellato.
probrose. v Biasimevolmente, Obbrobriosamente
probrosus v Dannevole.
probrum v Biasimo, Biasmo, Brobbrio, Fregio § III. Ignominia. Improperio, Macchia § I Probbio, Vergogna § II Vigliaccheria.
probrum alicui impingere v. Appiccare § XI Fiasco § I
probrum habere v. Avere scorno.
probrum impingere. v. Affibbiare.
probus. v Bonario, Dabbene, Destro § V Diritto add § III Probo.
procax v Carnalaccio, Protervo.
procedens. v Processivo.
procedente tempore v Tempo § LI.
procedere v Andare, per Succedere, Andare a dentro, Andare di bene in meglio, Là avverb. § I Marciare, Passare § III. Procedere, e § II. Tirare § XXVI
procella v. Dragone § III. Fortuna § V. Nembo §. Procella, Scionata, Tempesta, Turbico, Turbine, Turbo sust. §.
procella laborans. v. Tempestante.
procellose. v. Tempestosamente.
procellosus. v. Fortunoso § II. Procelloso, Tempestoso, Burrascoso.
procer. v. Sommate.
procera, *ingens femina*. v. Donnone.
proceres. v. Grande sust. § I.
proceritas. v Altezza, Altitudine.
pro certo. v. Per § LVIIII. Positivamente.
pro certo habere. v. Aver certezza, Fuoco §. XXX. Per § XLIX. Tenere certo, Toccare § XIV.
procerum turma. v. Baronia §.
procerus. v. Fatticcio.
processus. v. Pricissione, Procedimento, Processo.
proclamari. v. Andare grida, Andare il bando.
proclivem esse. v. Inclinare § I.
proclivis v. Acclino, Corrente add. § IV. Inchinevole, Prono, Rotto add. § IV.
procliviter. v. Inchinevolmente, Inclinatamente.
procoeton. v. Anticamera §.
pro commissis criminibus satisfacere. v. Fare penitenza.
pro comperto habere. v. Tenere per fermo
pro consuetudine. v. Accostumatamente.
proconsul. v. Proconsolo, Viceconsolo.
procrastinare. v Andare di giorno in giorno, Andare d'oggi in domani, Dilungare § III Indugiare, Lunga § IV Mandare § XX. Menare §. XVII Procrastinare, Prolungare, Riserbare § I Sospendere § I.
procrastinari v In lunga.
procrastinatio v. Indugia, Indugio, Prolungamento, Tranquillamento
procrastinatus, v Differito Indugiato
procreare v Fare razza, Generare, Procreare
procreatio. v. Procreamento, Procreazione
procreator. v. Generatore, Procreatore.
procreatrix v. Fabbricatrice, Procreatrice.
procreatus v Procreato.
procul. v. Al dilungi, A lunga, Dalla lunge. Dalla lungi Da lontano, Da lunga Da lunge Da lungi, e § Di lontano, Di lunge. Di lungi, Di lungo § II Discosto, e Largo avverb § III. Lontanamente, Lontano avverb. Lunge avverb Lunge preposiz Lungi avverb Lungi preposiz
procul ire v. Mazzerangare.
proculdubio. v Certamente. Di chiaro. Fallo § II. Fermamente § Indubitatamente Infallante, Infallibilmente, Per § LVIII Senza § II.
proculdubio esse v Giudicato § III.
procumbere v Accovacciare
procurare. v Procurare
procuratio v. Procurazione, Procuro.
procurator v Procuratore, Procuratore, Provveditore.
procuratorum munus v. procureria.
procurrens. v. sportato.
prodere v Scoprire § II Tradire.
prodesse. v Approdare § I Conferire § I Fare bene § III Fare frutto § Fare pro, o prode, Fare profitto, Fare utilità, Giovare, Montare § VII. Profittare § Servire § VII. Sovvenire § I. Valere § IV.
prodiga. v. Dissipatrice, Scialacquatritrice, Sprecatrice.
prodige. v. Prodigamente, Scialacquatamente.
prodigentia. v. Dissipazione, Prodigalità, Scialacquamento, Scialacquatura, Scialacquio, Scialacquo, Sprecamento, Sprecatura.
prodigere. v. Bubbolare § Dare fondo § I. Fondere § II Fondo § XI. Gettare § XVI. e XVII. Mandare §. XXII. Prodigalizzare, Sbraciare § I. Scialacquare, Sparnazzare, Spazzare § V. Sprecare, Straziare § II. Versare § V
prodigiosa existimare. v. Fare miracolo § I
prodigiosus. v. Prodigioso.
prodigitas. v. Prodigalità, Scialacquamento.
prodigium. v. Miracolo, Miracolone, Prodigio.
prodigium operari. v. Fare miracolo.
prodigus. v Fonditore § I. Guastatore § I. Prodigo, Profuso, Scialacquato § I. Scialacquatore, Sparnazzatore, Spendente, Spendereccio §. Spenditore §. Sprecatore.
pro dimidio. v. Mezzo § XIII.
prodire. v. Mostrare § II. Venire in campo, Venire in palese.
prodire in scenam v. Venire in scena.
proditio. v Seducimento, Tradigione, Tradimento
proditor. v Traditore.
proditorius. v. Assassinatico, Traditevole, Traditoresco.
proditrix. v. Traditrice.
proditus v. Tradito.
pro dote dare. v. Dare dote §.
producendi vim habens. v. Allungativo.
producens. v. Producente.
producere. v. Allungare, Coda § XXVII Generare § I Menare § V Produrre. Sguainare §. Slungare, Spirare § VII Tirare § VII.
productibilis v. Producibile.
productio v. Protrazione.
productrix. v Produttrice.
productus. v Cagionato, Causato, Prodotto.
praeliari Battagliare, Fare zuffa.
praeliator. v Battagliatore, Battagliere.
praelium. v Battaglia, Campo § XXI. Fatto sust. § II Giornata § III
praelium aggredi v. Entrare § V
praelium committere v Dare battaglia, Giornata § IV Mano § CLXVII.
praelium occipere. v Dare all'arme.
praemio carens. v. Inremunerato, Inrimunerato
prooemium. v. Preambolo, Prologo §.
pro et contra v. Pro sust § I.
pro exemplo ostendere. v. Tenere sulla mostra
profanare. v Disagrare, Dissagrare. Disverginare, Profanare.
profanatus. v. Profanato.
profane. v. Profanamente, Mondanamente. Secolarescamente, Temporalmente §.
profanitas v Profanità.
profanus v. Laicale. Laico. Mondano Profano, Secolare §. Secolaresco § Temporale add. §
profectio. v Andata, Smossa, Tirotto § I Incamminamento.
profectitius. v. Profettizio.

Digitized by Google

profecto . v. Buonamente, Di certo, Di vero.
profectum facere. v. Profittare.
profectus . v. Costrutto sust. Montanza, Profitto, Riuscita § I.
profectus facere . v. Fare profitto §.
proferre . v. Allargare, Allegare, Assegnare § II. Citare § II. Dare ragione § Mettere in campo, Profferire, Promere, Pronunziare § II. Propagare, Scolpire § II. Sguainare §. Slungare, Spicciare § III.
proferre, educere in aciem . v. Accampare § I.
professio . v. Allibramento, Professione § II.
professor . v. Professatore, Professore.
professus . v. Professo.
proficere . v. Andare all'insù, Approdare § II. Approfittare, Avanzare § IV. Prevalere §. Profittare, Provecciare, Vantaggiare § I.
proficiens . v. Proficiente.
proficiscens . v Andante.
proficisci . v. Andare, per Muoversi da luogo a luogo, Riandare, Sloggiare, Tirare § X.
proficue . v. Profittevolmente.
proficuus . v. Giovevole, Proficuo, Profittevole, Spediente add.
profiteri . v. Fare professione, Professare, Protestare §.
profligare . v Debellare, Disconfiggere, Rompere § I. Rotta § IV. Sciarrare, Sconfiggere, e §.
profligatio . Sciarramento.
profligatrix . Sconfiggitrice.
profligatus . v. Debellato, Disgrazioso, Rotto add. § VII. Sciarrato, Sconfitto, Disconfitto.
profluens . v. Uscente.
profluere . v. Docciare.
profluvium . v. Profluvio.
profugium . Ricettacolo.
profugum esse . v. Stare ramingo.
profugus v. Foggiasco, Fuoruscito, Ramingo §. Sfuggiasco.
profunda vallis . v Burrone.
profunde . v. Fisamente, Profondamente, Profondo avverb.
profundens . v. Scialacquante, Sprecatore.
profundere . v. Bobbolare §. Dispergere §. Prodigalizzare, Scialacquare, Spasimare § V. Sprecare, Straziare § II. Versare § V Profondere.
profundissimus . v. Sopprapprofondo.
profunditas . v. Basso sust. Concavità, Cupezza, Cupo sust. Profonda, Profondità, Profondo sust.
profundo somno demergi . v. Grossa § III.
profundum . v. Affondo sust. Cupo sust. Fonda § IV. Fondo sust. Profondo sust.
profundus . v. Affondo add. Alto add. § VI. Cupo add. Fondo add. Profondo add.
profuse . v. Abbondantemente, Scialacqualamente.
profusio . v. Profusione, Scialacquatura, Scialacquìo, Scialacquo, Scipazione, Soperchiamento.
profusissimus . v. Profusissimo.
profusus . v. Scialacquato § I. Scialacquatore.
progener . v. Bisgenero.
progenies . v. Genologia, Legnaggio, Nascimento §. Nazione §. Progenia, Razza, Schiatta, Seme § IV. Semenza § IV. Semenza § II. Stiatta.
progenitor . v. Progenitore.
prognatus . v. Generato, Sceso §.

prognosticum . v. Antivedimento.
progredi . v. Andare avanti, Andare in là § I. Distendere § III. Fare cammino, Fare corso § III. Innanzi avverb. § IV. Innoltrare, Là avverb. § I. Oltrepassare, Oltrare, Passare § III. Passata § II. Progredire, Scorrere § V. Tenere, Per Andare.
progredi e manu in manum . v. Andare di mano a mano.
progrediens . v. Progressivo.
progredi sermone . v. Avanti § IX.
progressio . v. Progressione.
progressus . v. Processo, Progressione, Progresso, Proveccio, Riuscita § I. Seguito §. Sopravanzamento.
proh . v. Ah, e § I II. IV. e XI. Fare § LII.
prohibens . v. Proibente.
prohibere . v. Contendere § II. Dado § II. Difendere §. Disdire § I. Divietare, Fare divieto. Freno § II. Inibire, Legare § III Levare § III. Proibire, Rilegare § I. Vietare.
prohibitio v. Divieto, Vietamento.
prohibitorius . v Proibitivo.
prohibitus . v. Divietato, Proibito, Vietato.
projectissimus ad libidinem . v. Libidinosissimo.
projectura . v. Sporto sust.
projectus . v. Sportato, Stralto add. § IV.
projectus in mare culeo inclusus . v. Mazzerato.
projicere . v. Buttare, Fare getto, Gettare § XV. Sbalzare, Scagliare § I. Via particella riemp. § IV.
pro imperio . v. Bacchetta § II. Autorevolmente.
pro imperio agere . v. Fare legge §.
proinde . v. Tanto avverb. § IX.
pro ingenio . v. Capricciosamente.
prolabi . v. Abbandonare § IV.
prolapsus . v. Cascato.
prolatare . v. Allargare, Dilatare §.
prolatio . v. Allegagione, Profferenza, Profferimento.
prolator . v. Profferente.
prolegomenon . v. Prolegomeno.
prolem facere . v. Fare razza.
prolepsis . v. Prolepsi.
proles . v. Prole.
proletarius . v Pelapiedi.
prolixe . v. Longiamente, Prolissamente, Stesamente, Steso §. Prolungatamente.
prolixe blandiri . v. Fare lavenire.
prolixitas . v. Lungheria, Lunghezza § I. Prolissità.
prolixitas molesta . v. Filastrocca.
prolixitas sermonis . v. Lungiera.
prolixitudo . v. Prolissità.
prolixus . v. Prolisso.
prologum referens . v. Prologheggiante.
prologus . v. Prologo.
proloqui . v Preambolare
proluvies . v. Piena.
promercalis negotiatio . v. Incetta.
promere . v. Promere, Sborrare §. Sguainare § III.
pro meritis afficere . v. Fare dovere § I.
promeritum . v. Benemerenza.
prominens . v. Prominente, Sportato, Sporgente.
prominentia . v. Prominenza.
prominere . v. Fare § XXX. Sporgere, Stare in fuora.
promiscuas nuptias facere . v. Canaccia § II.
promiscue . v. Alla mescolata, Mescolatamente.

promissio . v. Promessione.
promissis non stare . v. Fare a fanciullo, Mancare § X. Parola § XVII.
promissis onerare . v. Largheggiare § II.
promissis stare . v. Attendere § III. Attenere, Tenere patto.
promissor . v. Promettitore.
promisse secreto stare . v. Segreto sust. § I Tenere il segreto.
promissum . v. Impromessa, Impromessione, Impromesso, Promessa.
promissum revocare . v. Sprometlere.
promissus . v. Promesso.
promittens . v. Promettente.
promittere . v. Dare mano § VI. Imprometlere, Promettere.
promontorium . v. Capo § XI. Cavo § II. Promontorio.
promotio . v. Promovimento, Promozione.
promotor . v. Promotore, Promovitore.
promovens . v. Promovente.
promovere . v. Innanzi avverb §. XI. Mettere innanzi, Promuovere, Tirare § XXXXVIII. e § LXXXXIX. Tratto § II.
prompte . v. A mano a mano § II. Prontamente, Resolutamente, Speditamente e §.
promptissime . v. Prontissimamente.
promptissimo animo . v. Risolutissimamente.
promptissimus . v. Prontissimo, Risolutissimo, Sollecitissimo, Speditissimo
promptitudo . v. Dassalezza, Prontezza, Prontitudine, Speditezza, Vispezza.
promptuarium . v. Dispensa § I. Guardaspensa, Magazzino.
promptum ad pulsandum esse . v. Mano § LXXXIX.
promptum incedere . v. Andare in ordine.
promptus . v. Acciuto §. Accivito § II. Acconcio § I. Aitante, Ammannato, Ammannito, Aringato, Attivo § I. Diritto add § V. Fervente §. II. Intalentato, Intento add § Manesco § III Netto § II. Parato add. §. Presto add. § I. Pronto, Ricisio §. II. Sollecito, Sullicito, Speditivo, Spedito §. II. Spigliato, Vispo, Visto add Volonteroso, Volenteroso.
promulgare . v. Promulgare, Pubblicare.
promulgatio . v. Bando §. I. Promulgazione, Pubblicamento, Pubblicazione.
promulgatus . v. Promulgato.
promuscis . v. Proboscide, Tromba §. V.
promus condus . v. Canovaio, Dispensiere.
pronepos . v. Bisnipote, Pronipote.
pronomen . v Pronome.
pronuba v. Paraninfa.
pronum cadere, decidere. v. Cadere §. XI.
pronum ire . v. Andare carpone.
pronunciare v. Profferire, Pronunziare, e § II. Scolpire § II
pronunciatio . v. Profferenza, Prolazione, Pronunzia, Pronunziamento, Pronunziazione.
pronunciator . v. Prolatore, Pronunziatore.
pronuntiatus . v. Espresso add. §.
pronus . v. Boccone avverb. Chinato add. Chino add Corrente add § IV. Diritto add. § V. Prono, Stratto § IV.

proemialis. v. Proemiale.
prooemium. v. Entrata §. III. Proemio
propagare. v. Incespare §. Propagare, Propaggiiare, Spandere §. III.
propagatio. v. Allargamento, Propagazione, Propagginamento, Propagginazione.
propagator. v. Propagatore.
propages. v. Propaggine.
propago. v. Propaggine.
propalare. v. Propalare.
pro parte virili v. A bastalena.
prope. v. Accosto, Allato, Appresso preposiz. Appresso avverb. A vicino Da, per Avanti, Dappresso, Da presso, Di lungo §. I. Esso §. III. Lunghesso, Lungo preposiz. Oltre avverb §. II Per §. LXXXV. Presso preposiz. Presso avverb. Prope, Propinquamente, Rasente, Sopra §. III Su preposiz. §. Verso preposiz. §. IV. Vicinamente, Vicino avverb. Vicino preposiz.
prope adsequi. v. Rasentare.
prope esse. v. Costola §. II. Stare presso.
prope habere. v. Tenere presso.
prope litus. v. Marina marina.
propemodum. v. Appresso a poco, Mezzo §. XXIV. e XXVI Presso avverb. §. Tutto avverb. §. III.
propendere. v. Dare innanzi.
propensio. v. Inchinamento, Inchinazione §. Inclinazione, Pendenza §. Propensione, Tendenza.
propensissimus. v. Inchinatissimo.
propensus. v. Dedito, Inchinevole, Inclinato §. I.
propera. v. Trana.
propera lectiuncula. v. Letturina.
properanter transire. v. Stravalicare.
properare. v. Affrettare §. Andare in furia, e §. II. Arrancare, Avacciare §. I Battere §. XII Difilare, Festinare, Spacciare §. IV. Spronare §. II. Studiare §. III.
properatio. v. Avacciamento, Fretta.
properatus. v. Affrettato.
propere. v. Caccia §. IX Diligenza §.
propere discedere. v. Battere §. XIV.
properus. v. Affrettoso, Frettoloso.
prope sequi. v. Venire appresso.
propheta. v. Profeta.
prophetans. v. Profetante.
prophetare. v. Profeteggiare.
prophetia. v. Profezia.
prophetice. v. Profeticamente.
propheticus. v. Profetale, Profetico.
prophetissa. v. Profetessa.
propinare. v. Fare brindisi, Propinare.
propinatio. v. Brindisi.
propinquissimus. v. Attenentissimo, Propinquissimo.
propinquitas. v. Attegnenza §. Pressezza, Propinquità.
propinquitate jungi. v. Attenere §. V.
propinquus. v. Appartenente, Attenente §. Distretto §. IV. Presso add. Propinquo, e §. Prossimano, e §. Prossimo add. §. Vicino add.
propitiatio. v. Propiziazione.
propitius. v. Conducevole, Favorevole, Propizio.
propius accedere. v. Appropinquare, Fare §. XXIX. Ficcare §. III.
propola. v. Barullo, Rigattiere, Rivenditore, Rivendugliolo, Treccone.
propolae artem exercere. v. Barullare.
proponens. v. Proponente.
proponere. v. Fare proposta, Fare risoluzione, Intavolare §. IV. Mano §. CXXXII. Mettere innanzi §. I. Proporre.
proportio. v. Analogia, Convegnenza §. Convenenza §. Convenienza §. I. Proporzione.
proportione. v. All' avvenante, A proporzione, Misura §. VI.
proportione respondens. v. Proporzionevolmente.
propositio. v. Posizione §. II. Progetto, Proposizione.
propositum. v. Attento sust. Disposizione §. I. Intendimento §. II. Proponimento, Proposito, Proposta §. Proposto sust. Tema, Prefiggimento.
propositum ejus elicere. v. Fare scoperta §.
propositus. v. Proposto add.
proprie. v. Propiamente, Propio avverb. Propriamente, Proprio avverb. Germanamente.
proprietas. v. Attributo, Propietà, Proprietà, Spezialità, Spezieltà.
proprietatem adimere. v. Spropiare.
proprio Marte agere, effingere, comminisci. v. Fare a mano
proprium. v. Propio sust. Proprio sust.
proprius. v. Ordinario §. II Particolare add Privato §. III. Propio add. Proprio add. Stanziale.
propter. v. A costa, Lunghesso, Mediante.
propter Deum. v. Dio §. XI.
propterea quod. v. Stante add. §.
propudiosus. v. Svergognato.
propugnaculum. v. Bastione, Battifolle, Battifredo, Bertesca, Bertescone, Forte sust. §. Frontiera, Propugnacolo, Riparazione, Riparo.
propugnare. v. Propugnare.
propugnatio. v. Schermo, Scrimaglia.
propugnator. v. Campione.
propugnatrix. v. Propugnatrice.
propulsare. v. Propulsare.
propulsator. v. Rimovitore.
prora. v. Proda §. II. Prora, Prua.
pro rata accipere. v. Andare a lira, e soldo, Soldo §. VII.
pro rata solvere. v. Andare a lira, e soldo, Soldo §. VII
pro ratione. v. All' avvenante.
pro re mutuo accepta pignus deponere. v. Ingaggiare §
proreta. v. Pedoto, Pilota.
prorex. v. Viceré.
prorogare. v. Prolungare, Prorogare.
prorogatio. v. Dilungamento §. Prolungamento, Proroga, Prorogazione.
prorogatus. v. Prorogato.
prorsus. v. A dirittura §. Affatto, A fine forza, Al postutto, A spada tratta, Ben bene, Del tutto, Fatto sust. §. X In tutto, In tutto, e per tutto, Per §. XXXI. Spada §. VI. Totalmente, Tutto avverb. §. IX. X. e XII
prorsus omnis. v. Tutto add. §. VI. Tututto
prorumpens. v. Prorompente.
prorumpere. v. Prorompere.
proruens. v. Cadente.
proruere. v. Sfondolare §. II.
prosa. v. Prosa.
prosaicus. v. Prosaico, Prosastico.
prosapia. v. Genologia, Prosapia, Schiatta.
proscenium. v. Proscenio.
prescindere. v. Brano §. II. Lacerare §. Rompere §. IX.
proscissus. v. Trinciato.
proscribere. v. Proscrivere.
proscriptio. v. Cacciamento, Proscrizione.
proscriptus. v. Proscritto.
prosequens. v. Proseguente.
prosequi. v. Perseguire §. Perseguitare §. Proseguire, Proseguitare, Riseguire, Secondare, Seguire §. I.
prosequi odio, benevolentia. v. Portare §. XXXVIII.
proserpinaca. v. Coreggiuola.
prosiliens. v. Schizzante.
prosilire. v. Schizzare, Scorrere §. V. Scutettare §. Sprizzare, Zampillare.
prosit. v. Pro §. II.
prosopopoeja. v. Prosopopea.
prospectare. v. Prospettare.
prospectiva. v. Prospettiva
prospectus. v. Occhio §. II. Prospetto, Riguardo, Sguardo, Dinanzi.
prospectus scenicus. v. Foro §.
prosper. v. Amico add Avventuroso, Buono add §. IV. Destro add. §. IV. Favorato, Prosperevole, Prospero, e §. Prosperoso, Secondo add. §. I.
prospera fortuna utens. v. Improsperito.
prospera fortuna uti v. Buono sust. §. II Detta §. XI Dire buono, Fare fortuna, Fiore §. XIII. Fortuna §. VII Improsperire, Pera §. VIII Prosperare §. Stare in poppa, Tenere la fortuna pel ciuffetto.
prosperare. v. Prosperare, Sollecitare.
prosperari. v. Andare di bene in meglio, Solco §. V.
prospera, vel adversa valetudine affectus. v. Impastato §.
prospere. v. A bene, Avventuratamente, Avventurevolmente, Avventurosamente, Benaguratamente, Benavventuratamente, Benavventurosamente, Felicemente, Fortunatamente, Fortunosamente §. II Prosperamente, Prosperevolmente, Prosperosamente.
prospere agi. v. Prosperare §.
prospere cedere. v. Andare bene §. I. Passare §. XI.
prospere evenire. v. Andare in poppa.
prospere procedere. v. Andare di bene in meglio, A seconda §.
prosperitas. v. Colmo sust. §. I. Prosperazione, Prosperità.
prospero itinere uti. v. Andare a buon viaggio.
prospero vento uti. v. Andare a vela, Vela §. III
prosper processus. v. Avviamento.
prosperum iter apprecari. v. Dare il buon viaggio.
prospicere. v. Mettere rimedio, Occhio §. XXV. Provvedere §. I. Riparare, Tener conto §. III. Tirare §. LXXXIII Veletiare, Prospettare.
prospicere sibi. v. Riguardo §. VI. Risparmiare §. IV. Stare in occhi.
prostare. v. Sporgere.
prosternere. v. Abbattere, Allettare §. III Atterrare, Battere §. XXI. Distendere §. VI Macellare, Prostendere, Prosternere, Prostrare, Rovesciare §. II. Spianare §. III. Stramazzare.
prostituta femina. v. Carogna §. III.
prostratio. v. Accasciamento, Prostrazione.
prostratus. v. Disteso add. Postoso, Prostrato.
pro sua parte agere. v. Fare Prurie §. IV
protectio. v. Scudo §. II.
protector. v. Protettore.

protectus. v. Scudato.
protegere. v. Fare scudo, Guarentire, Scudare, Tenere in protezione.
proteiare. v. Slungare.
protenius. v. Proteso.
proterere. v. Affollare, Depremere, Deprimere.
proterve. v. Protervamente.
protervia. v. Protervia, Protervità.
proterviam facere. v. Baldoria §. II. Fare baldoria §. II. Fare del ben bellezza, Fare del resto §. Fare falo §. II.
protervitas. v. Protervia, Protervità.
protervus. v. Protervo.
protestari. v. Protestare.
protestatio. v. Protesta, Protestagione, Protesto.
protinus fugere. v. Dileguare.
protocynegus. v. Cacciatore §. II.
protomartyr. v. Protomartire.
protonotarius. v. Protonotario.
protractio. v. Strascico.
protractus. v. Strascicato.
protrahendi vim habens. v. Prolungativo.
protrahens. v. Strascicante.
protrahere. v. Coda §. XXVII. Intempellare, Prolungare, Propagare, Slungare, Strascicare.
pro tribunali. v. Pro tribunali, Tribunalmente.
pro tribunali sedere. v. A banco.
protritae antiquitatis reliquiae. v. Anticagliaccia.
provectus v. Provetto, Traportato.
provehere. v. Mettere innanzi, Promuovere, Tirare § XLVIII. e LXIX.
provehi. v. Corro §. V.
proveniens. v. Provegnente.
provenire. v. Attecchire, Provare §. II. Provenire, Resultare, Surgere §. V. Tecchire.
proventus. v. Provento, Rendita.
proverbialis. v. Proverbiale.
proverbium. v. Proverbio.
provida. v. Antiveditrice.
provide. v. Providamente.
providens. v. Antiveditrice, Provvedente.
providenter. v. Provvedutamente.
providentia. v. Anticognizione, Antisaputa, Dispensazione §. I. Providenza, Provvedimento §.
providere. v. Antiguardare, Antivedere, Dare riparo, Mettere rimedio, Provvedere, e §. I.
providus. v. Provido, Provveduto, Provvedente.
pro vili habere. v. Tenere a vile.
provincia. v. Provincia, Ufcio §. II.
provincialis. v. Provinciale.
pro viribus. v. A bastalena.
pro virili agere. v. Fare il potere.
pro virili facere. v. Fare parte § IV.
provisio. v. Provedenza §. Provvedigione, Provvedimento, Provvisione.
provisor. v. Provveditore, Provvisore.
provocandi vim habens. v. Provocativo.
provocans. v. Disfidante §. Provocativo.
provocare. v. Adizzare §. Appellare §. III. Chiamare §. VII. Sfidare, Rappellare §. Richiedere §. III. Sfidare.
provocatio. v. Appellagione §. Appellazione §. Appello, Disfida, Provocazione, Sfidamento.
provocatio ad singulare certamen. v. Disfidanza §. Eccitamento.
provocator. v. Aizzatore, Sfidatore.
provocatus. v. Provocato, Sfidato.
provolare. v. Andare a volo.
provolvi. v. Mazziculare.
prout. v. Secondamentechè, Secondochè.
proxeneta. v. Cozzone §. Carattiere, Sensale.
proxenetae mercis. v. Senserìa.
proxime. v. Alle strette, Di corto §. Precciamamente, Prossimamente, prossimanamente, Vicinamente, Vicinissimamente, Vicin vicino.
proximior. v. Stretto §. XI.
proximitas. v. Appropinquagione, Approssimamento, Approssimanza, Approssimazione, Prossimanza, Prossimità, e §. Vicinità.
proximum fieri. v. Fare presso §.
proximus. v. Appressatissimo, Appresso avverb. §. II. Appropinquato, Approssimante, Approssimato, Da presso §. Immediato, Pressissimo, Presso add. Procciano, Prossimano, Prossimo sust. Prossimo add. Seguente, Soprayvegnente, Susseguente, Vegnente, Venente, Vicinale.
prudens. v. Accorto, Aggiustato §. A sciente, Catterito §. III. Cauto, Circonspetto §. Considerato § Discreto, Giudicioso, Oculato §. Pesato §. Prudente, Savio, Scaltro, Scientifico, Sensato §. Sentito §.
prudenter. v. Accortamente, Avvedutamente, Cautamente §. Consideratamente, Consigliatamente, Discretamente, Giudiciosamente, Maturamente, Pesantemente §. Prudentemente, Saviamente, Scortamente, Sensatamente §. Setenzialmente, Sentenziosamente, Assennatamente.
prudenter agere. v. Fare dovere §. III.
prudenter se gerere. v. Fare uomo §. I. Uomo §. LI.
prudentia. v. Accorgimento, Assennatezza, Avvedutezza, Circonspezione, Discrezione, Prudenza, Riguardamento §. Savienza, Senno, Sensatezza.
prudentissime. v. Avvedutissimamente, Consigliatissimamente, Prudentissimamente, Giudiciosissimamente
prudentissimus. v. Avvedutissimo, Consigliatissimo, Discretissimo, Giudiciosissimo, Prudentissimo, Sopravvedutissimo.
pruina. v. Brina, Brinata, Pruina.
pruinosus. v. Brinoso, Pruinoso.
pruna. v. Brace, Bragia, Carboncello §. II. Carboncino.
prunulus. v. Prugnuolo.
prunum. v. Prugna, Susina.
prunum damascenum. v. Amoscina.
prunum, subventaneum, evanidum. v. Bozzacchio, Bozzacchione.
prunum sylvestre. v. Prugnola.
prunus. v. Prugno, Susino.
prunus catalanica. v. Catelano, susino.
prunus myrobalanus. v. Mirabolano.
prunus sylvestris. v. Prugnolo.
prurigo. v. Poia, Pizzicore, Prurito.
prurire. v. Andare in fregа, Pizzicato §. II Prudere.
pruritus. v. Bruciore, Cuociore, Pizzicore, Prudore, Prudura, Prurito.

P S

P*Sallere*. v. Alternare §. Salmeggiare.
psalmista. v. Salmista.
psalmodia. v. Salmeggiamento, Salmodia.
psalmus. v. Salmo.
psalterium. v. Dabbuddà, Salmista § I. Saltero, e §. III.
psaltes. v. Cantore §. II. Salmeggiatore, Sonatore.
psiathium. v. Marta.
psilothron. v. Merdocco.
psilothrum. v. Depilatorio.
psilum. v. Fusaggine.
psimmithium. v. Biacca.
psittacus. v. Papagallo, Parrucheto.
psyllium. v. Psilio, Pulicaria, Sillo §.

P T

P*Tisana*. v. Orzata, Tisana.
ptyalismus. v. Tielismo.
ptylismus. v. Tielismo.

P U

P*Ubertas*. v. Pubertà.
puber aetas. v. Giovane add.
pubes. v. Pettignone.
pubescens. v. Pubescente.
publica conventio. v. Capitolato §. Capitolazione.
publicae honestatis justitia, vel congresso. v. Giustizia §. III.
publicanus. v. Appaltatore, Gabelliere, e §. Passeggiere §. I. Pedagiere, Pubblicano, Stradiere.
publicare. v. Bociare, Confiscare, Dare fuora § II. Luce §. IV. Piuvicare, Promulgare, Pubblicare.
publicari. v. Andare in fisco.
publicatio. v. Pubblicamento.
publicatus. v. Confiscato, Predicato add.
publice. v. Corampopulo, Famosamente, Piuvicamente, Pubblicamente, Divolgatamente.
publici juris facere. v. Dare luce §. IV. orre §. XLI.
publicus v. Famoso §. II. Generalissimo, Piuvico, Pubblico add.
publicus alicujus scientiae professor. v. Lettore §. II.
pudefactus. v. Vergognato.
pudenda. v. Vergogna §. III. Vergognoso §. II.
pudendus luxus. v. Scipazione.
pudens. v. Vergognoso.
pudenter. v. Vergognosamente.
pudere. v. Aver confusione, Scornare §. II. Svergognare §. II. Vergognare §. I.
pudibundus. v. Verecondo.
pudice. v. Pudicamente.
pudicitia. v. Onestà, Pudicizia
pudicus. v. Onesto add. Pudico, Schivo §. I.
pudor. v. Arrossimento, Erubescenza,

Pudore, Rossore §. Verecondia, Vergogna.

Pudore affici. v. Fare viso §. III. Scornare §. II. Vergognare §. I. Viso §. VII.

Pudorem afferre. v. Dare confusione §.

Pudorem incutere. v. Dare rossore, Vergognare.

Pudori nuncium remittere. v. Mezzo §. XVI.

Puella. v. Ciulla, Damigella, Donzella, Fanciullo §. I. e II. Polzella, Pulcella, Pulzella, Tosa.

Puellula. v. Donzelletta, Donzellina, Ninna §. III. Puzelletta, Piscialetto.

Puellus. v. Fanciullo, Fanciulluzzo, Garzoncello, Garzoncino, Garzonetto, Pargolo, Puttello, Puttino, Verginello, Zitello.

Puer. v. Bambino, Citto, Damigello, Donzello §. I. Fancello, Fanciullo, Fattorino, Figliuolo §. III. Giovanello, Mammolo §. Putto sust. Ragazzo §. Vallettino, Valletto, Fattoretto.

Puer assecla. v. Paggio.

Puerilis. v. Bambinesco, Fanciullesco, Puerile.

Puerilis gestus. v. Attuccio.

Puerilitas. v. Bambinaggine, Bambinería, Bamboccería, Fanciullaggine, Fanciulleria, Fanciullezza §. I. Fanciltà §. Fantoccería, Pargolarità, Pargolezza, Pargolità, Ragazzata, Fantocciata.

Pueriliter. v. Fanciullescamente, Puerilmente.

Pueriliter agens. v. Bamboleggiatore.

Pueriliter agere. v. Bambino §. I. Bamboleggiare, Pargoleggiare.

Pueriliter lusitare. v. Bamboleggiare, Pargoleggiare.

Pueriliter nugari. v. Mammuccia §.

Puerilia. v. Fanciullezza, Pargolarità, Pargolezza, Pargolità, Puerizia.

Puer meritorius. v. Ragascione.

Puerorum grex. v. Fanciullaia.

Puer Pedisequus. v. Paggio.

Puerpera. v. Donna §. VIII. Parto §. I. Partoriente.

Puerperae famula. v. Guardadonna.

Puerperium. v. Parto §. VI. Puerperio.

Puerulus. v. Bambinello, Bambinuccio, Fanciulletto, Fanciollino, Garzoncino, Mammoletto, Mammolino, Marmocchio, Pargoletto, Pargolo, Parvolo.

Pugil. v. Pugile.

Pugilatu se exercere. v. Giucare §. VI.

Pugillar. v. Tavolella §.

Pugillares. v. Cera §. II.

Pugillaria. v. Cartolaie §.

Pugillaris. v. Tavolella §.

Pugillus. v. Manata, Manciata, Menata, Pizzico, Pugillo, Pugnello, Pugnetto §. II. Pugno § II. ugnuolo.

Pugio. v. Pugnale, Trafiere.

Pugionis ictus. v. Pugnalata.

Pugiunculus. v. Pugnaletto.

Pugna. v. Abbattimento §. II. Assembraglia, Avvisamento §. II. Battaglia, Combattimento, Conflitto, Contrasto, Giornata §. III. Guerreggiamento, Impugnazione, Pugna, Punga, Punta §. VII. Puntaglia, Schermaglia.

Pugnaciter. v. Pugnacemente.

Pugnae se aptare. v. Guardia §. XV.

Pugnae spectaculum. v. Armeggería, Armeggiamento, Armeggiata, Armeggiería.

Pugnae spectaculum referre. v. Armeggiare.

Pugna ludicra. v. Giostra.

Pugnam dirimere. v. Dividere §. II.

Pugnam inire. v. Dare neutr. pass. §. IV.

pugnare. v. Battagliare, Combattere, Dare contro §. II. Fare pugna, Fare tenzone, Pugnare, Questionare, Quistionare, Riottare, Tenzonare.

pugnator. v. Combattente, Combattitore, Pugnatore.

pugnatrix. v. Pugnatrice.

pugnax. v. Battagliere, Pugnace.

pugni ictus. v. Cazzotto, Punzone.

pugnis caedere. v. Dare le pesche, Dare pugna.

pugnis contendere. v. Giucare § VI.

pugnis foedare. v. Dare le pesche.

pugnis petere. v. Fare alle pugna.

pugnis saturare. v. Dare le pesche.

pugnos impingere. v. Garontolare.

pugnos infligere. v. Dare pugna.

pugnum impingere. v. Grifone §

pugnum infringere, ducere. v. Menare §. II.

pugnus. v. Garontolo, Pugno, e §. I.

pugnus ex adverso impactus. v. Frugone §.

pugnus in os inflictus. v. Sgrugno.

pulchellulus. v. Belluccio.

pulchellus. v. Vaghetto, Vaguccio.

pulcher. v. Avvistato, Bello add. Pulcro, Vago § II.

pulcherrime. v. Bellissimamente.

pulcherrimo aspectu. v. Vistosissimamente.

pulcherrimus. v. Bellissimo.

pulchre. v. Bello avverb.

pulchriorem fieri. v Rimbellire.

pulchritudinem addere. v. Aggentilire.

pulchritudinem adsciscere. v. Dare bellezza.

pulchritudo. v. Bellezza, Bello sust. Bellore, Beltà, Vaghezza §. II.

pulchrum reddere. v. Imbellire.

pulegium. v. Polleggio §. Puleggio.

pulex. v. Pulce.

pulices tollere. v. Spulciare.

pullam vestem habere. v. Portare §. XX.

pullarium. v. Pollaio.

pullaster. v. Galletto, Pollastrello, Pollastrino, Pollastro.

pullatio. v. Covata.

pullatum incedere. v. Portare §. XX.

pullatum incedere luctus caussa. v. Nero §. I.

pullatus. v. Abbrunato.

pulla vestis, lugubris. v. Gramaglia.

pulli gallinacei stercus. v. Pollina.

pullinus. v. Pollino.

pullix. v. Pollino §.

pullos gallinaceos castrare. v. Accapponare.

pullulare. v. Germinare, per Germogliare, Mettere §. V. Pollare, Pullulare.

pullulatio. v. Pullulamento.

pullus. v. Pollo §. I.

pullus anatinus. v. Anitrino, Anitroccolo.

pullus anserinus. v. Paperello, Paperino.

pullus aquilae. v Agugliotto.

pullus aquilinus. v. Aguglino sust. Aquilino sust. Aquilotto.

pullus, equi asini, muli &c. v. Cavallino sust. Puledro.

pullus equinus. v. Poltracchiello, Poltracchino, Poltracchio, Poltruccio.

pullus galli. v. Galletttino.

pullus gallinaceus. v. Pollastro, Pollo, Pulcino.

pullus hirundinis. v. Rondinino.

pullus leporinus. v. Leproncello.

pullus pavoninus. v. Pagoncello, Pagoncino, Pavoncino.

pullus phoenicis. v. Feniciotto.

pulmentarium. v. Polmentario.

pulmentum. v. Crosta §. IV. Crostata, Torta.

pulmo. v. Polmone.

pulmo marinus. v. Polmone marino.

pulmonaria. v. Polmonaria.

pulpa. v. Polpa.

pulpamentum. v. Pappardella.

pulparum detractio. v. Spolpamento.

pulpas detrahere. v. Spolpare.

pulpitum. v. Palco §. II. Perbio, Pergamo, Pulpito.

pulposus. v. Polpacciuto, Polposo, Polputo.

pulpula. v. Polpetta.

puls. v. Farinata, Panlccia, Polenta, Polta, Scodella §.

pulsare. v. Battere §. II. Bussare, Dare battitura, Dare busse, Dibattere §. V. Percuotere, Percussare, Picchiare, Pulsare, Sonare §. XVIII.

pulsari. v. Bussare §.

pulsatilis v. Pulsatile.

pulsatio. v. Bussamento, Pulsazione, Scocco.

pulsator. v. Bussatore.

pulsatrix. v. Bussatrice.

pulsatus. v. Picchiato, Sonato.

puls ex fabis. v. Faverella.

puls, quae equis praebetur. v. Beverone §. I.

pulsus. v. Bussamento, Polso, Spingimento.

pulsus. v. Spinto.

pultare. v. Picchiare.

pulticula. v. Poltiglia.

pulvere aspergere. v Impolverare.

pulvere conspersus. v. Impolverato.

pulvere abstergere. v. Spolverare.

pulverem excitare. v. Fare polvere.

pulverem oculis offundere, imponere v. Polvere §. IV.

pulvereus turbo. v. Polveriera, Polverio.

pulverulentus. v. Polveroso.

pulvillus. v. Cuscinetto §. Guancialetto, Pimacciuolo, Piumacetto, Piumacciuolo, Sacconcino, Guancialino.

pulvinar. v. Carello, Cucino, per Cuscino, Cuscino, Guanciale, Origliere, Primaccio.

pulvinarium. v. Pimaccio.

pulvinulus. v. Pimacciuolo, Piumacciuolo.

pulvinus. v. Guanciale, Pimaccio, Piumaccio, Primaccio.

pulvis. v. Polve, Polvere.

pulvisculus. v. Polviglio.

pumex. v. Pomice.

pumicatus. v. Impomicato, Pomiciato.

pumice expolitus. v. Pomiciato.

pumicens. v. Secco add. §. VII.

pumilio. v. Caramogio, Nanerello, Nanerottolo, Nano, Piccinacolo, Pigmeo, Pimmeo

pumilus v. Caramogio.

punctariola. v. Battagliuola.

punctim. Puntalmente §. Puntone avverb.

punctim ferire. v. Dare di punta, Impuntare.

punctio. v. Compungimento, Pugnimento, Punta §. III. Puntura, Punzione. Prizzamento

punctis distinctus. v. Puntato §.

punctis notare. v. Punteggiare.

punctis notatus . v. Punteggiato .
puncto temporis . v. Atomo §. Bacchio §. II. Baleno §. I.
punctum . v. Punto sust. e §. I. e III. Stante sust.
punctum interrogandi, vel interrogativum . v. Interrogativo §.
punctum, vel pausam facere . v. Punto sust. §. IV.
punctus . v. Punto sust. Punto add. Puntura, Picco add.
pungens . v. Frizzante, Pugnente, Pugnereccio .
pungere . v. Brocciare, Pugnere, e §. I. e II.
pungitius . v. Spillancola .
puniens . v. Gastigante, Punitivo .
punire . v. Castigare, Dare gastigo, Fare punizione, Fare vendetta, Gastigare, Pagare §. II. Pulire §. IV. Punire, Sferzare §. II.
punitio . v. Gastigagione, Gastigatoia, Gastigatura, Gastigazione, Gastigo, Pulimento §. Pulizione, Punigione, Punimento, Punizione .
punitor . v. Gastigatore, Punitore .
pupa . v. Bambola, Mimma .
pupilla . v. Luce §. III. Pupilla .
pupillaris . v. Pupillare .
pupillus . v. Pupillo .
puppa . v. Bambola .
puppis . v. Poppa, parte della nave .
puppis pars superior . v. Cassero §. II.
pupula . v. Pupilletta, Pupilluzza .
pupulus . v. Bimbo, Rabacchio .
pupus . v. Bimbo .
pure . v. Mondamente, Nettamente, Netto §. VI. Prettamente, Puramente, Stiettamente, Incontaminatamente .
purgamen . v. Marame, Mondiglia, Purgatura, Rinettatura, Sceltume, Vagliatura .
purgamentum . v. Catarzo §. Marame, Mondiglia, Purgatura, Sceglitìccio, Sceltume, Spazzatura, Spurgamento §. Vagliatura .
purgandi vim habens . v. Mondificativo .
purgans . v. Mondificante .
purgare . v. Curare §. II. Depurare, Detergere, Discusare, Disgombrare, Disviziare, Forbire, Giustificare §. II. Gramolare, Imbucatare, Mendare, e §. Mondificare, Nettare, Pulire, Purgare, Radere §. III. Rigovernare, Rimondare, Rinettare, Sbrattare, Sbruttare, Scagionare, Scusare, Stacciare, Sincerare, Sparare .
purgare foveas . v. Rimettere §. XXIII.
purgare, purificare rationes . v. Liquidare §.
purgatio . v. Colamento, Discolpa, Discolpamento, Giustificazione, Mondamento, Mondazione, Mondificamento, Mondificazione, Nettamento, Purga, Purgagione, Purgamento, Purgazione, Scarico sust. §. Scusa, Scusanza, Scusata, Spurgazione, Scolpamento .
purgatissimus . v. Purgatissimo, Pulitissimo .
purgator . v. Mondatore, Purgatore .
purgatorium . v. Purgatorio sust.
purgatorius . v. Nettativo, Purgativo, Purgatorio add.
purgatus . v. Depurato, Giustificato §. I. Liquido §. I. Mondificato, Nettato, Pulito, Purgato, Rigovernato, Rimondato, Rinetto, Sbrogliato, Scusato .
purificans . v. Purificante .
purificare . v. Purificare, Raffinare, Raffinire, Rettificare .
purificari . v. Entrare §. XVI.
purificatio . v. Mondificazione, Nettamento, Purificazione, Rettificazione .
purificatus . v. Raffinato, Rettificato .
puris confectio . v. Ammarciamento .
puris expuitione laborans . v. Empiematico .
purissimus . v. Mondissimo, Purissimo, Sottilissimo §. III.
puritas . v. Chiarezza, Incorruzione, Mondizia, Nettezza, Purezza, Purità, Stiettezza, Illibatezza .
purpura . v. Ostro, Porpora, Porporo, Scarlatto .
purpurae colorem referre . v. Porporeggiare .
purpuratus . v. Imporporato, Porporato .
purpureus . v. Chermisi, Imbalconato, Porporino, Purpureo, Vermiglio .
purpurissum . v. Bambagello, Liscio sust.
purulenta excreatio . v. Empiema .
purulentus . v. Marcioso .
purum putum . v. Pretto §.
purus . v. Chiaro §. I. e V. Dilicato §. II. Immacolato, Incontaminato, Incorruttibile, Intero §. III Mero, Netto, Pretto, Purificato, Puro, Schietto, e §. I. e III. Semplice, Sincero, Stietto .
purus putus . v. Sputato §.
pus . v. Marcia, Puzza .
pusa pusilla . v. Mimma .
pusillanimis . v. Pusillanimo .
pusillanimitas . v. Viltà .
pusillitas . v. Grettitudine .
pusillum . v. Miccino .
pusillus . v. Minuto §. IV. Pusillo .
pusio . v. Fantoccio .
pustula . v. Bolla, per Vescichetta §. I Bollicina, Bollicola, Coccinola, Cosso, Pustula, Pustuletta .
pustulae . v. Vajuole, Sudamini .
pustularum cicatricibus abundans . v. Butterato, Butterosо .
putamen . v. Guscio, Mallo, Osso §. I. Spoglia §. IV.
putamen detrahere . v. Smallare .
putare . v. Dare a credere §. Dare neutr. pass. §. XXVI. Fare conto, Fare pensiero, Fare ragione, Pensare §. II. Portare, Stimare .
putare rationes . v. Saldare §. II. Saldo sust. §.
putatio . v. Potagione, Potamento, Potatura, Potazione .
putativus . v. Putativo
putator . v. Potatore .
putatus . v. Potato .
putere . v. Putire .
puteus . v. Pozzo .
putida corporis illuvies . v. Vituperio §. II.
putidus . v. Putente, Putolente, Puzzevole, Puzzolente .
putor . v. Putidore, Puzza .
putore afficere . v.Apputidare, Appuzzare .
putorem inferre . v. Appuzzare .
putorius . v. Puzzola §.
putredo . v. Fracidezza, Fracidume, Putredine, Putridità .
putrefacere . v. Guastare §. III. Infracidare §. I. Putrefare .
putrefaciendi vim habens . v. Putrefattivo .
putrefactio . v. Infracidamento, Infracidatura .
putrefactus . v. Imputridito, Infracidato, Putrefatto, Putridito .
putrefieri . v. Ammarcire, Guastare §. III.
putrescens . v. Fradicioso .
putrescere . v. Imputridire, Impuzzare, Impuzzolire, Infracidare, Putridire .
putridissimus . v. Fracidissimo, Putridissimo .
putridum fieri . v. Infracidare, Putrefare .
putridus . v. Putredinoso, Putrido, Rancido, Vieto .
putris . v. Farinacciolo, Fracido, Marcido, Fradicioso, Putre .

P Y

Pygmeus . v. Pigméo .
pylocastrum . v. Morlaio §. II.
pylorus . v. Piloro .
pyra . v. Capannuccio §. II. Pira .
pyracantha . v. Agazzino .
pyramidatus . v. Piramidale, Piramidato .
pyramis . v. Aguglia §. I. Guglia, Piramide .
pyrausta . v. Pirausta .
pyraustae gaudium . v. Pane §. XVII.
pyrethrum . v. Pilatro §. Piretro .
pyrites lapis . v. Marcassita .
pyromantes . v. Piromante .
pyromantia . v. Piromanzia .
pyropus . v. Piropo, Rubino .
pyrrhicha . v. Morrescha .
pyrrhula . v. Monachino, Monaco §. II.
pyrus . v. Pero .
python . v. Fitone .
pythonicus . v. Fitonico .
pythonissa . v. Fitonessa, Fitonissa, Pitonissa .
pyxidicula . v. Bossoletto, Bossolino .
pyxis . v. Bossolo §. I. Pisside, e §. II.
pyxis nautica . v. Bussola .

Q

QUA QUA QUA

Quadam gustus jucunditate. v. Saporitamente §.

qua de causa. v. Come §. II.

quadra. v. Tagliere.

quadragesima. v. Quaresima, Quadragesima.

quadragesimalis. v. Quadragesimale, Quaresimale add

quadragesimus. v. Quadragesimo, Quarantesimo.

quadragesimus octavus. v. Quarantottesimo.

quadragesimus quintus. v. Quarantacinquesimo.

quadraginta. v. Quaranta.

quadraginta millia. v. Quarantamila.

quadraginta octo. v. Quarantotto.

quadrangulum. v. Quadrangolo.

quadrans. v. Calzante, Quadrante, Quartiere, Quattrino, Quadrativo, Quadratrice.

quadrare. v. Calzare, verb §. Dosso § III. Quadrare, e §. Riquadrare.

quadrata romana. v. Maiuscolo §.

quadratio. v. Riquadratura.

quadratum. v. Quadrato sust. Quadro sust. Tetragono.

quadratura. v. Quadratura.

quadratus. v. Quadrato add.

quadrellum. v. Quadrello, erba.

quadriennium. v. Quadriennio.

quadrifariam dividere, dispartire. v. Quadripartire.

quadriga. v. Quadriga.

quadrimestris. v. Quadrimestre.

quadrigenti. v. Quattrocento.

quadrisyllabus. v. Quadrisillabo.

quadriuges. v. Meta §. II

quadrivium. v. Crociata § I. Quadrivio.

quadrupedum more. v. Bronconi.

quadrupes. v. Quadrupede.

quadruplator. v. Spia § II.

quadruplicatus. v. Quadruplicato.

quadrupulus. v. Quadruplo.

quadrus. v. Quadrato add. Quadro add.

quae. v. Che.

quae absumit. v. Divoratrice.

quae adaperit. v. Apritrice.

quae adulterat. v. Falsificatrice.

quae aedificat. v. Edificatrice.

quae beneficio afficit. v. Benefattrice.

quae ciet. v. Eccitatrice.

quae corrumpit. v. Disviatrice.

quae crassum reddit. v. Ingrassatrice.

quaedam. v. Uno § VI.

quae decipit. v. Ingannatrice.

quae destruit v. Distruggitrice.

quae dispergit. v Disperditrice.

quae dissipat. v. Dissipatrice.

quae dividit. v. Dividitrice.

quae dormit. v. Dormitrice.

quae efficit. v. Effettrice.

quae errat. v. Fallatrice.

quae evitat. v Evitatrice.

quae exponit. v. Espositrice.

quae expugnat. v. Espugnatrice.

quae exterminat. v. Esterminatrice.

quae gignit. v. Produtrice.

quae incendit. v. Incenditrice.

quae invocat. v. Invocatrice.

quae infammat. v. Infamatrice.

quae inflamat. v. Infiammatrice.

quae irritat. v. Irritatrice.

quae judicat. v. Giudicatrice.

quae juvat. v. Giovatrice.

quae manu constant. v. Meccanico § I.

quae oppugnat. v. Espugnatrice.

quae penetrat. v. Entratrice.

quae percutit. v. Percotitrice.

quae praecinit. v. Intonatrice.

quae profitetur. v. Professatrice.

quae remunerat. v. Guiderdonatrice.

quaerens. v. Cercante, Querente.

quaerere. v. Andare alla cerca, Andare in busca, Andare in cerca, Cercare, per Far diligenza. Chetere, Dare neutr. pass. § XIX. Fare procaccio, Guadagnare § I. Procacciare, Proccurare, Procurare, Studiare § II.

quae res. v. Che sust. §.

quaeritans. v. Cercante.

quaeritare. v. Busca §. Fare cerca, Fare procaccio.

quaesitor v. Dichiaratore §. Giudicatore, Sentenziatore.

quaesitum. v. Quesito.

quaesitus. v. Accattato, Preteso, Proccurato, Procurato.

quaeso. v Cortesia § V. Deh, Di grazia, Grazia § VI Per § LIII.

quaestio. v. Articolo § III. Mischia §. Obbiezione, Problema, Questione, Questioneggiamento, Quistione § I. e II. Quistioneggiamento.

quaestio de nomine. v. Parola § XLV.

quaestionem exercere. v. Dare tormento §. Dare martirio.

quaestionem facere. v. Piatire § I.

quaestionem proponere. v. Fare quistione, Muovere § V.

quaestionem solvere, decidere. v. Decidere §.

quaestiuncula. v. Questioncella, Questioncina.

quaestor. v. Camarlingo, Cassiere, Cellerario, Questore.

quaestura. v. Camarlingatico, Camarlingato, Questoria, Questura.

quaestus. v. Guadagno, Masserizia, per Risparmio.

qualis. v. Chente, Chi § I. Da quanto, Quale rassomigliativo.

qualisqualis. v. Da quanto.

qualitas. v. Complessione et Condizione, Disposizione § IV. Quale sust. Stampa § III. Qualificazione

qualiter. v. Come § VI. Quale § V. Qualmente.

qualus. v. Gabbia § IV. Paniere.

quam. v. Che avverb. Come § III. Cui § V. Di, in vece di Che.

quam citissime. v. A spron battuti.

quamdiu. v. Quanto avverb. § I. Sempre § III.

quam facillimus. v. Arcifacilissimo.

quammaxime. v. Anima § XV. A più potere, Di grandissima lunga, Mortalmente § II. Più § XII.

quammaxime abbominatus. v. Abborritissimo.

quam maxime contentus. v. Stracontento.

quam maxime ditissimus. v. Arciricchissimo.

quam maxime imperatorius. v. Imperialissimo.

quam maxime opprimens. v. Oppressantissimo.

quam maxime rabidus. v. Arrabbiatissimo.

quammaximus. v. Maggiorissimo, Arcigrandissimo.

quamobrem. v. Donde § I. II. Il di che, Laonde, Per § LXXIII Perchè § VI Sì che.

quam optime. v. Di gran vantaggio.

quamplurimum. v. Assaissimo avverb.

quam primum. v. In brieve §. Vaccio.

quamproximus. v. Vicinissimo.

quamquam. v. Abbenchè, Ancorachè, Ancoraquando, Avvegnachè, Avvegnadiochè, Benchè, Come § VII. Con tutto, Con tuttochè, Contuttosiacosachè, Perchè § VII. Quantunque avverb. Tutto avverb. § I. e IV.

quamvis. v. Benchè, Che che §. Contuttociacciocchè, Eziandio §. Già con tutto che, Già sia cosa che §. Nonostantechè § II Posto che, Quantunque avverb Se, per Benchè § III. Se bene, Tutto avverb §. II.

quandiu possit v. A bastalena.

quandiu quis vixerit. v. Vita § XVII.

quando. v Dove, particella avverbial. Non § IV. Ove § III. Quando, e § II.

quandoque. v. Alcuna volta, Alcun'otta Alle volte, Mai più Otta § I. e IV. Volta, per Fiata § IV.

quandoquidem. v. Poichè §. Se, per Poichè § IV.

quandocumque. v. Quando § III.

quanquam. v. Comechè.

quantitas. v. Quantità.

quantivis pretii esse. v. Occhio § XLIX. e XCIII.

quanto. v. Di quanto.

quantum v. Quanto sust. Quanto avverb Quantunque avverb. §.

quantum capit ventrale. v. Grembiata.

quantum cavis palmis continetur. v. Giumella.
quantum in ipso est. v. Canto, per Banda § VI.
quantum licet. v. Al possibile.
quantum oculi prospectus est. v. Occhiata, per Ispazio di luogo da vedersi.
quantum olei lucerna continetur. v. Lucernata.
quantum necesse est eloqui. v. Dire quant' occorre.
quantum nisi potest clamitare. v. Gridare § VI.
quantum vis. v. Sapere verbo § XVIII.
quantus. v. Chente § I. Quanto add. Quantunque nome.
quapropter. v. Di che, Il perchè, Imperlaqualcosa, Laonde, Per § LXXIII. e CIV.
quarantena. v. Quarantana, Quarantena, Quarantina.
quarantigia. v. Quarantigia.
qua ratione. v. Come § I.
quare. v. A che, Che avverb. § II. Donde § I Il perchè, Laonde, Perchè, Quare.
quarta consonantia. v. Diatessaron.
quartana. v. Quartana.
quartanarius. v. Quartanario.
quartogenitus. v. Quartogenito.
quartus. v. Quarto add.
quartusdecimus. v. Quartodecimo, Quattordecimo, Quattordicesimo
quasi, v. Da, per Intorno, Mezzo § XXVI Per § XCVIII. Presso avverb. § I. Quasi.
quasi comto praetentare. v. Frugare.
quasillus. v. Panieruzzo.
quassare. v. Conquassare, Dimenare, per Agitare, Dringolare, Sconquassare, Scrollare, Soqquadro §. Squassare.
quassatio. v. Conquassamento, Sbattimento, Sbattito, Conquasso, Scrollamento, Scrollo.
quassatus. v. Conquassato.
quassus. v. Squasso.
quatenus. v. In quanto, e § In quanto che, In quantunque, Per § C. Quanto avverb § II.
quatere. v. Sconquassare.
quaterni. v. A uno a uno.
quatriduanus. v. Quatriduano.
quatuor. v. Quattro.
quatuordecim. v. Quattordici.
quatuor millia. v. Quattromila.
quatuor tempora. v. Digiuno, Quattro tempora.
quem. v Cui § V.
quemadmodum. v. A simiglianza, A simile, A similitudine, Come e § VI. Così come, Quale § V. Qualmente.
quem quis sequitur. v. Seguitato.
quercetum. v Querceto.
quercus. v. Quercia.
quercus decacuminata. v. Capitozza.
quercus latifolia. v. Farnia, Farguia.
quercus parva. v. Querciuolo.
querela. v. Borbottamento, Condoglienza, Lagna, Lagnamento, Lagno, Lamentanza, Mugulamento, Niego. lio, Querela, Richiamo § II.
queri. v. Lamentare.
queribundus. v. Lamentatorio, Lamentevole, Lamentoso.
querimonia. v. Clamore, Gagnolamento, Lamentamento, Lamentanza, Lamentata, Lamento, Querimonia, Rammaricazione, Rammarichio, Richiamo § II.
quernus. v. Quercino.
querquedula. v. Farchetola, Germano, uccello.

querule. v. Lamentabilmente.
querulus. v. Bofonchino, Borbottone, Lagnevole, Lagnoso, Lamentatorio, Lamentevole, Lamentoso, Pigolone, Querulo, Queruloso, Rammarichevole, Rammaricoso, Sofistico §.
questus. v. Gagnolamento, Lai, Lamentazione, Lamento, Scalpore, Rammarico.
qui. v. Che, Chi, e § II
quia. v. Imperchè, Perchè § II.
qui abducit, avocat, avertit. v. Distoglitore.
qui aperit. v. Apritore.
qui attingi non potest. v. Inarrivabile.
qui attulit. v. Apportatore.
qui auget. v. Accrescitore
qui cohiberi nequit. v. Incefrenabile.
quicquid. v. Che avverb. § IV. Che che, Cheunque, Quantunque, nome § I.
qui cum aliquo versatur. v. Conversatore.
quicumque. v. Qualsivoglia, Qualunche.
quicumque. v. Chente § II. Chentunque. Chi, Chi che, Chiunque, Qualche § Quale in vece di Chi, Qualunque, e § II. Quantunque, nome § II.
quid. v. Che, Interrogativo, Come § II.
quid agimus. v. Giucare § IX.
quid agis. v. Giucare § IX
quidam. v. Alquantuni, Certo, pronome, Cotale, nome § II. Non so § Uno § VI.
qui describit. v. Descrittore.
quidditas. v. Quiddità.
qui defloruit. v. Sfiorito.
quidem. v. Buono add. § XVIII. Già § II. Pure.
qui dictat. v. Dettatore, Dittatore.
qui dictaturam gerit. v. Dittatore.
qui disponit. v. Dispositore.
qui dividi non potest. v. Impartibile.
quid multum. v Diacine.
quidpiam. v. Fiore avverb. Punto avverb § I.
quid plura. v. Più. § III.
quidquam. v. Nulla §.
quidquid v. Alcunque, Ciocchè.
quid quis agat nescire. v. Sapere § X.
qui duo corporibus, mentibus unus erant. v. Nocciolo § III.
qui effugit. v. Scappato.
quies. v. Appagamento, Chetanza §. Chetezza, Dimora § II. Fermata, Pausa, Posa, Posanza, Posatezza, Poso, Quieta, Quietazione, Quiete, Quietitudine, Quietudine, Respirazione §. Respiro §. Riposare sust. Riposo, Serenità § I. Silenzio § IV. Sosta.
quiescens. v. Riposante, Quiescente.
quiescere. v. Accessare, Attutare §. Dormire § I. Fare posa, Pace § XII. Pausare, Pigliare § XLII. Posare §. IV. Quiescere, Rappacificare §. Requiare, Riposare neutr. pass. Saldo § V. Sciorinare § IV. Sedere § II. Sodo add. § III. Sostare, Tacere § I.
quiescere facere. v. Dare posa.
quiete. v. A cheto, Chetamente, Consolatamente §. Di queto, Pacificamente, Placidamente, Posatamente, Quietamente, Riposatamente, Soavemente § I.
quietem afferre. v Dare pace.
quietem dare. v. Dare fiato §. Dare posa, Dare resquitto, Dare sosta, Riposare neutr. pass. § V.
quietis largitor. v Riposatore.
quietissime. v. Chetissimamente, Posatissimamente.
quietissimus. v. Chetissimo, Cheto, § VIII. Quietissimo, Quetissimo, Tacitissimo.
quietus. v. Acchetato, Cheto, Consolato § I. Posato §. Queto add. Quieto, Riposato, Riposevole, Soave § II.
qui evasit. v. Scapolato.
qui excessit, vel elapsus est. v. Scappato.
qui ex equo descendit. v. Dismontato.
qui experitur. v. Esperimentatore.
qui exsibilat. v. Sibilatore.
qui gustat. v. Gustatore.
qui huc advenit. v. Apparito.
qui inquinat. v. Imbrattatore.
qui levamento est. v. Alleggiatore.
quilibet. v. Chi che sia, Chicchesia, Quale § II. Qualsisia, Qualuno.
qui loquens inducitur. v. Interlocutore.
quinarius. v. Grosso, moneta, Grossone, Quinario.
quindecim. v. Quindici.
quin etiam. v. Ma § II.
quingenta. v. Cinquecento.
quingentesimus. v. Cinquecentesimo.
quinquagesimus. v. Cinquantesimo, add. Quinquagesimo.
quinquagesimus octavus. v. Cinquantottesimo.
quinquagesimus quartus. v. Cinquantaquattresimo.
quinquaginta. v. Cinquanta.
quinque. v. Cinque.
quinque, ac viginti millia. v. Venticinquemila.
quinque folium. v. Cinquefoglie, Pentafilo.
quinquemillia. v. Cinquemila.
quinquennium. v. Cinquannaggine, Cinquennio, Quinquennio.
quinqueremis. v. Quinquereme, Cinquereme.
quinquesillabus. v. Quinquesillabo.
quinta consonantia. v. Diapente, Quinta.
quinta pars. v. Quinto sust.
quintilis. v. Luglio.
quintus. v. Quinto, nome ordinativo.
quintusdecimus. v. Quindecimo add. Quintodecimo.
qui pellis, et ossa est. v. Allampanato.
qui pervenit. v. Capitato add.
quiritare. v. Gridare § V.
quiritatus. v. Strido.
quis. v. Che interrogat. per quale, quale, per Chi.
quisque. v. Catuno, Ciaschedano, Ciascuno, Catanno.
quisquiliae. v. Bazzica § I. Borra § I. Ciammengola, Ghiarabaldana, Giammengola, Pattume, Quisquilia, Spazzatura.
quisquiliae volantes. v. Falavesca, Favolesca.
quisquiliarum receptaculum. v. Cassetta § I
quisquis. v. Chi § III. Chinche, Chiunque, Qualunque § II.
qui tangi potest. v. Tangibile.
qui transfundi potest. v. Trasfondibile
quo vixit. v. Campato §.
quo. v. Campato §.
quo. v. Dove avverb. § I Onde § I. Ove, U'.
quoad. v. Finattantochè Finchè, Infinattantochè, Infinattantochè, Infinochè, Infinochè, Insinattanto, Infi-

naltanto, Insinochè, Intantochè § I. Quanto avverb. § II. Sì, per infino a tanto che, Sino preposiz §. II. III. e IV. Tanto § XVII.
quo ad me pertinet. v. Parte § X.
quoad quis morietur, et aliquid rei utendum dare. v. Dare vita § II.
quocunque. v. Dove che, Ovunque.
quocunque periculo. v. Disgrazia §. IV.
quocunque. v. Dovunque, Ondunque, Ove che, Laddovunque.
quod. v. Che sust. §. Come §. VI. Cui § V. Perchè § VIII.
quod alii in rem sit, facere. v. Fare giuoco § II.
quod alteri doleat neque facito, neque dicito. v. Dare che non dolga, e dir che non dispiaccia.
quod alvo continetur. v. Alvino.
quoad attinet. v. Quanto avverb. §. III.
quod commode, et feliciter credit. v. Bene nome § I.
quod continetur. v. Contento sust. § I. Contento add. §. Contenuto add..
quod cujusque interest. v. Interesse.
quodcumque animo collibitum est facere. v. Dare animo § III.
quod decet. v. Bello sust. § I. Convenìente sust.
quod est inter medium. v. Tramezzo.
quod est reliquum. v. Restante.
quod evenit. v. Avvenuto.
quod expedit. v. Espediente add.
quo facile converti potest. v. Convertibile.
quod fieri omnino non potest. v. Impossibilissimo.
quod firmam, et certam habet auctoritatem. v. Autentico.
quod lucerna capit. v. Lucernata.
quod non imitari potest. v. Inimitabile.
quod non remittitur. v. Irremessibile.
quod permitti potest. v. Dispensabile.
quod recuperari nequit. v. Irrecuperabile.
quod remitti a lege, quod relaxari, indulgeri non potest. v. Indispensabile.
quod superest. v. Restante.
quomodo. v. Come § I.
quomodocunque. v. Come § X. Comechè § II. Comunche, Comunque.
quondam. v. Già.
quoniam. v. Avvegnadiochè, Imperciocchè, Imperciocchè, Là dove. § I. Non § IV. Per § CVI. Perchè § II. e IV. Se partic. condiz. § IV.
quo pacto. v. Come § I.
quoque. v. Anche, Anco, Ancora, Medesimamente.
quod sors tulerit ictus non ingeminare. v. Dare alla cieca.
quotidiana laborans. v. Cotidiano sust.
quotidianus. v. Cotidiano add. Da ogni dì, Dì, nome § XIII. Giornaliero, Quotidiano.
quotidie. v. A giornata, Cotidianamente, Giornalmente, Giornata § V. Ognindì, Quotidianamente.
quoties. v. Qualvolta.
quotiescumque. v. Ogni volta che, Ognorachè, Ognotta che, Qualora, Qualunque § I. Quando § III. Quandunque, Sempre § II. Tuttavolta §. III.
quotus. v. Quantunque, nome.
quousque. v. Che avverb. § V. Infinechè.
quum. v. Atteso che, Conciofossecosa, Conciosiachè, Conciossiacosachè, Gisfossecosachè, Già sia ciò che Quandochè.

R A

R*Abere*. v. Arrabbiare.
rabide. v. Arrabbiatamente, Rabbiosamente.
rabidus. v. Arrabbiato, e §. Arrapinato, Rabbioso, Rabido.
rabie agitari. v. Arrabbiare.
rabie correptus. v. Arrabbiato.
rabie corripi. v. Arrabbire, Arrabicare.
rabies. v. Rabbia, Rasmo, Veleno § II. Velenosità §.
rabiose. v. Accanitamente, Arrabbiamente, Rabbiosamente, Velenosamente.
rabiosissimus. v. Arrovellatissimo.
rabiosulus. v. Dispettosuzzo, Arrabbiatello, Rabbiosetto.
rabiosus. v. Arrabbiato §. Arrapinato, Arrovellato, Rabbioso, e §. I.
rabire. v. Arrabbiare.
rabula. v. Chiacchierone, Storcileggi.
racemari. v. Raspollare.
racematus. v. Racemoso.
racemi acinis spoliati v. Graspi.
racemos legere. v. Racimolare.
racemosus. v. Racemoso.
racemus. v. Grappolo, Racemo, Racimolo, Raspo
racemus acinis spoliatus. v. Raspo §. I.
racemus parvus. v. Racimoletto.
radere. v. Andare rasente, Radere, e §. V. Raschiare, Rastiare.
radians. v. Radiante, Raggiante.
radiare. v. Irradiare, Irraggiare, Radiare, Raggiare, Raiare, Razzare.
radiatio. v. Irradiazione.
radiatus. v. Irradiato, Irraggiato, Radiato, Razzato.
radicalis. v. Radicale.
radicaliter. v. Radicalmente.
radicare. v. Barbare.
radicari. v. Fare barba, Radicare.
radicatio. v. Radicazione.
radicatus. v. Barbato, Barbicato, Barbuto § III.
radices agere. v. Abbarbicare, Appigliare §. III. Barbare, Barbicare, Fare barba, Fare bene §. II. Fare radice, Radicare.
radices emittere. v. Radicare.
radices figere. v. Abbarbicare.
radicitus eversus, evulsus, perditus. v. Estirpato.
radicula. v. Barbetta §. II. Barbicella, Barbicina, Barbicola, Barbolina Barbuzza, § Radicetta, Saponaia, Barbicciuola.
radicula sativa. v. Radice, erba.
radicum emissio. v. Barbicamento.
radiolus. v. Razzuolo, e §.
radios effundere, emittere. v. Razzeggiare.
radiosus. v. Radiale, Radioso, Raggioso.
radius. v. Raggio, Razza §. Razzo, e §. I. Spola; Tocco §. II.
radix. v. Barba §. VI. VIII. e IX. Cipolla §. I. Radice, barba, e §. I.
radix novella. v. Novellina.
radula. v. Radimadia, Rasiera.
raia oculata. v. Occhiata, pesce.
ramale. v. Stipa.
ramarius. v. Ramingo.
ramentum. v. Calia, Raschiatura, Rastiamento, Rastiatura, Rasura §. II.
ramex. v. Ernia, Ramice.
ramex intestinorum. v. Crepatura §.
ramis tegere. v. Infrascare.
ramorum diffusio. v. Diramazione, Ramificazione.
ramos amputare. v. Diramare, Diramorare.
ramos decidere. v. Diramare.
ramos producere. v. Ramificare.
ramosus. v. Ramoruto, Ramoso.
ramulos refringere. v. Dicioccare.
ramulus. v. Ramitello, Frasconcino.
ramusculus. v. Ramella, Rametto, Ramicella, Ramicello, Ramuccio, Ramucello, Vermena, Vetta §. I.
ramus. v. Rama, Ramo.
ramus frondens. v. Frasca.
rana. v. Botta, animale, Rana, Ranocchia.
rana marina. v. Rana §. I.
rana piscatrix. v. Rana §. I.
rana rubeta. v. Rospo.
rancidum fieri. v. Invietire.
rancidus. v. Invietito, Rancido, Rancio §. II. Ranciuso, Vieto.
rancor. v. Rancidezza, Rancidume.
ranula. v. Ranella.
ranunculus. v. Botticella, Botticina, Ranunculo, Ranuzza.
ranunculus palustris. v. Appiorise.
rapacissimus. v. Rapacissimo.

rapacitas. v. Rapacità.
rapaciter. v. Rapinosamente.
rapa sativa. v. Rapa.
rapax. v. Grifagno, Rapace, Rapido §. Sforzevole, Uncinuto §. Predativo, Rattivo.
rapere. v. Arrappare, Carpire, Ditrappare, Portare §. XLIII. Rapinare, Rapire, Rubare, Tirare §. LXXXII. Uncicare §. Usurpare.
raphanus major, orbicularis, vel rotundus. v. Rafano, Ramolaccio, Ravanello, Ravano.
raphanus major oblongus. v. Armoraccio.
raphanus minor. v. Radice, erba.
rapide. v. Rapidamente.
rapiditas. v. Rapidità, Rattezza.
rapina. v. Malatolta, Rapina, Ruba, Rubagione, Rubamento, Ruberia, Usurpamento.
rapina vivere. v. Vivere §. IX.
raptare. v. Strascinare, Trainare.
raptatio. v. Strascinamento, Strascinatura, Strascinio.
raptatus. v. Strascinato.
raptim. v. Rapacemente.
raptim auferre. v. Strafugare.
raptim comedere. v. Mangiare §. IV.
raptor. v. Arrappatore, Involatore, Rapinatore, Rapitore, Rattore, Rubatore.
raptrix. v. Arrappatrice, Rapitrice.
raptum. v. Ratto sust.
raptura. v. Rattura, Rubatura.
raptus. v. Arraffato, Dirubato, Involato, Rapimento, Rapito, Ratto sust. §. I. Ratto add. §. II. Rattura.
rapum sativum. v. Rapa.
rapunculus. v. Raperonzo.
rarefacere. v. Diradare, Radificare, Rarefare, Rarificare, Dilargare.
rarefactus. v. Diradato, Rarefatto, Rarificato.
rarescere. v. Diradare §. Rarefare §. Rarificare §.
rarissime. v. Di radissimo, Radissimamente, Rarissimamente.
rarissimus. v. Radissimo, Rarissimo.
raritas. v. Radezza, Rarità, Spugnosità.
rariter. v. Raro avverb.
raritudo. v. Rarezza.
raro. v. Di rado, Radamente, Rado add. §. II. Rado avverb. Raramente, Raro avverb.
rarus. v. Rado add. e §. I. Raro add.
rasitare. v. Raschiare.
rastellum. v. Rastrellino.
rastrum. v. Rastrello, Rastro.
rasura. v. Raso sust. §. Rastiamento, Rastiatura, Rasura e §. I.
rasus. v. Raschiato, Raso add.
rata. v. Errata.
rata pars. v. Rata, Stregua.
rata portio. v. Rata.
rata portione. v. Per §. CI.
rataria navis. v. Zatta, nave.
ratihabitio. v. Ratificamento, Ratificazione, Retificagione.
ratio. v. Argomento, e §. V. Avvisamento §. I. Come §. XI Computo, Condizione §. I. Conoscimento, Conto sust. Convenente §. IV. Cosa §. III. Deduzione, Espediente sust. Fatto sust. §. I. Fazione, Filo §. III. Foggia, Giudicamento §. I. Giuoco §. V. Governo §. III Guisa, Maniera, e §. II. Mezzo §. VII. Modo, Ordine §. VIII. Partito sust. Portamento §. II. Qualità, Ragguardamento §. Ragionamento §. III. Ragione, e §. I. Razionalità, Riguardo §. III. Rispetto, Sguardo §. Sorta §. II. Verso §. VIII. Via, come §. XV. Ragionevolezza.
ratiocinans. v. Discorritore.
ratiocinari. v. Ragionare §. II. Raziocinare, Sillogizzare.
ratiocinatio. v. Argomentazione, Discorso, Sillogismo.
ratiocinator. v. Abbachiere, Albachista.
ratiocinium. v. Raziocinio.
ratio constat. v. Bilancio §. IV.
ratio prosaica. v. Prosaismo.
ratio trivialis. v. Trivialità.
rationabilis. v. Razionabile.
rationalis. v. Ragionale, Ragionativo, Ragionato §. I. Razionale, Discorsevole.
rationalis pars philosophiæ. v. Loica.
ratione carens. v. Inrazionale, Irrazionale.
rationem ad rem assequendam suppeditare. v. Dare mezzo.
rationem afferre. v. Dire cagione.
rationem constare. v. A dovere §.
rationem constare, parlare. v. Battere §. V.
rationem convenire. v. Tornare §. VIII.
rationem habens. v. Rispettivo.
rationem habere. v. Aver considerazione §. Aver riguardo, Aver rispetto, Capitale sust. §. IV. Riguardare §. II. Riserbare §. III. Sguardare §. Tenere conto.
rationem habere alicujus rei. v. Calere.
rationem petere. v. Ragione §. XXVI.
rationem putare. v. Fare conto §. IV.
rationem reddere. v. Buono add §. XXI. Conto sust. §. XXIV. e XXVII. Dare conto §. I. Ragione §. XXVI. Rendere §. XXXII.
ratione præditus. v. Razionabile.
rationes. v. Scrittura §. IV.
rationes expendere, conferre. v. Calcolare, Fare conto §. IV. Ragguagliare §. III. Scontrare §. II.
rationes dispungere, subducere, computare. v. Fare ragione §. II.
rationes exæquare. v. Ragione §. XXII.
rationes putare. v. Acconciare §. III. Conto sust. §. VIII. Tenere il conto.
rationes reddere. v. Rimettere §. XVII.
rationes repercutere. v. Ribattere §. II.
rationes subducere. v. Calcolare, Conteggiare, Conto sust. §. XXXI. Fare ragione §. II. Tenere il conto, Venire a' conti.
rationes supputare. v. Contare §. IV.
rationi acquiescere. v. Stare al quia.
rationibus acquiescere. v. Quia.
rationibus accepti referre. v. Mettere a entrata.
rationibus adscribere. v. Tenere a conto.
rationi innixus. v. Fondato §. V.
rationis conclusio. v. Conclusione, Deduzione.
rationis dictatum. v. Dettame.
rationis expers. v. Bestiuola §.
rationis gratia. v. Rispetto §. III.
rationum redditio. v. Sindacato.
rationum subductor. v. Calcolatore.
ratio vulgaris. v. Volgarità.
ratis. v. Podero §. IV.
ratiuncula. v. Conticino, Ragioncella, Ragioncina.
ratum facere. v. Validare.
ratum habere. v. Ratificare, Retificare, Sentire §. VIII.
ratus. v. Rato.
raucedo. v. Affiocamento, Affiocatura, Fiocaggine, Fiocagione, Fiochezza, Rochezza.
raucescere. v. Affiocare, Arrocare.
raucitas. v. Raucedine, Rocaggine, Rochezza.
raucum fieri. v. Affiocare.
raucus. v. Affiocato, Arrantolato, Chioccio, Fioco, Rauco, Roco.
raudum. v. Rame.
raviens. v. Rantoloso.
ravis. v. Fiocagione, Rantolo.

R E

RE. v. Di fatto §. I. Effetto §. VI.
reædificare. v. Redificere, Reedificare, Ridificare, Riedificare, Rifare §. I. Rifabbricare.
reædificatio. v. Riedificazione.
realis. v. Positivo §. I. Reale §. V. e VI.
realiter. v. Positivamente §. II.
reapse. v. Di fatto §. I.
reaptare. v. Rinnestare §.
reaptatio. v. Rappiccatura.
reatus. v. Reato.
rebaptizare. v. Ribattezzare.
rebaptizatio. v. Ribattezzamento.
rebellare. v. Ribellare §. I. Rubellare §.
rebellio. v. Rebellione, Ribellagione, Ribellamento, Ribellione, Rubellazione, Rubellione.
rebellis. v. Rebelle, Ribellante, Ribello, Rubello.
rebellium. v. Ribellagione.
reboans. v. Rimbombante, Rimbombevole.
reboare. v. Rimbombare, Rintonare, Rintruonare, Risonare §. I.
rebus gerendis idoneus. v. Faccenda §. IV.
rebus necessariis laborare. v. Stentare.
rebus sacris instruere. v. Catechizzare.
recalcitrans. v. Ricalcitrante.
recalcitrare. v. Ricalcitrare, Scalcheggiare §.
recalcitratio. v. Ricalcitramento.
recapitulare. v. Raccapitolare, Ricapitolare.
recedens. v. Scostato.
recedere. v. Alienire §. Allontanare §. Allungare §. I. Arrompere §. I. Assentare, Cedere §. I. Dare addietro, Deviare, Dilungare, Dispartire. Dispartire §. Lungare, Piega §. IV. Recedere, Scansare §. II. Scostare.
recens. v. Di fresco, Di novello, Di nuovo §. II. Fanciullo add. Fresco §. I. III. e VI. Novastro, Novellamente, Nuovo, Recente, Ricente, Verde add. §. I.
recensere. v. Ascrivere §. II. Commemorare, Compilare, Connumerare, Conscrivere, Descrivere §. I. Fare mostra, Rassegnare §. III.
recenseri. v. Andare a rassegna.
recensio. v. Rassegna, Rasseguamento.
recensitus. v. Connumerato.
recenter. v. Da poco fa in quà, Da poco in quà, Di fresco, Modernamente, Per §. XCI. e XCII. Ricentemente.
recentior. v. Moderno.
recentissime. v. Modernissimamente.
recentissimus. v. Novellissimo, Novissimo superl. Ricentissimo, Nuovissimo.

receptaculum. v. Ricettacolo, Ricettamento §. Ricetto, Ridotto sust. Ricettaculo.
receptare. v. Raccogliere §. II. Ricettare.
recepta sententia. v. Accordamento §.
receptator. v. Raccettatore, Recettore.
receptatrix. v. Ricettatrice.
receptio. v. Ricettamento, Ricevimento, Ricezione, Suscezione.
receptor. v. Pigliatore, Ricettatore, Recettore.
receptorius. v. Ricettivo.
receptrix. v. Ricettatrice, Raccettatrice.
receptui canere. v. A raccolta, Fare ritirata, Raccolta §. III. Sonare §. IX.
receptus. v. Accettato, Recuperato, Ricevuto, Ricolta §. II. Ritirata, Ritratta.
recessio. v. Ritiratezza, Cedenza.
recessus. v. Allontanamento, Allungamento §. I. Cessagione §. I. Cesso, per Cessamento §. I. Dilungamento, Elongazione, Recedimento, Recesso, Ricesso, Ritiramento §.
recidens. v. Ricascante.
recidere. v. Recidere, Ricadere, Ricidere.
recidiva. v. Ricadimento, Ricaduto.
recidivus. v. Recidivo.
recipe. v. Recipe.
reciperatio. v. Ricoperazione.
reciperator. v. Racquistatore.
recipere. v. Improntare §. II. Raccettare, Raccogliere §. V. Recepere, Recuperare, Restaurare §. I. Ricoverare, Ritenere §. X. Tenere, per Ritenere.
recipere se. v. Rifiatare, Sollevare § V.
recipiens. v. Recipiente add. Ricevente, Ricipiente, Accettante, Ricettivo.
recisio. v. Ricidimento.
recisus. v. Reciso, Riciso.
recitans. v. Recitante.
recitare. v. Recitare.
recitatio. v. Recitazione.
recitator. v. Recitatore.
recitatus. v. Recitato.
reclinare. v. Reclinare.
reclinatorium. v. Reclinatorio.
recludere. v. Dischiudere, Diserrare, Disserrare, Distasare, Disturare, Schiudere. Sturare.
reclusus. v. Diserrato, Schiuso, Sturato.
recoctus. v. Ricotto.
recogitare. v. Recogitare, Ripensare, Rugumare §.
recogitatus. v. Recogitato.
recognitio. v. Affiguramento, Affigurazione, Riconoscenza.
recognitus. v. Riconosciuto, Riscontrato.
recognoscere. v. Affigurare, Confrontare, Riandare §. Ricognoscere, Riconoscere, Riscontrare §. I
reconciliare. v. Impiastrare §. III. Pacificare, Raccordare §. Rappaciare, Rappacificare, Rappattumare, Reconciliare, Riconciare §. III. Riconciliare.
reconciliare se. v. Rappiastrare §.
reconciliatio. v. Riconciliagione, Riconciliamento, Riconciliazione, Riunione.
reconciliatus. v. Rappacificato.
recondendae glaciei officina. v. Diacciaia.
recondere. v. Fare tesoro.

reconditus. v. Privato § II. Recondito.
recoquere. v. Biscottare, Ricuocere.
recordari. v. Ammentare, Membrare, Raccordare, Rammembrare, Rimembrare, Risovvenire.
recordatio. v. Membranza, Mente §. V. Raccordazione, Rammembranza Rammemorazione, Rammentamento, Ricordazione, Rimembranza.
recreans. v. Ricreativo.
recreare. v. Confortare §. II. Dare conforto, Dare riposo, Dare ristoro, Recreare, Retassare §. I. Ricreare, Rilevare § IV. Rinfrescare §. II.
recreari. v. Rinfrescare §. II.
recreari. v. Divertire §. Esalare §. I. Pigliare §. XVIII.
recreatio. v. Confortagione, Confortazione, Respirazione §. Ricreamento, Rinfrescamento §. II.
recreatrix. v. Ricreatrice.
recrementum. v. Scoria.
recrescere. v. Ricrescere §.
recta. v. A corda, A dirittura, A gitto, A diritta, Corda §. XXIII. Difilatamente, Difilato, Di posta, Di ponta §. Di punto in bianco, Direttamente, Diretto . III. Dirittamente, Diritto avverb. §. Dirittura § IV. Disteso avverb Gitto §. Indiritta, Rittamente, Ritto avverb
rectam viam ingredi. v. Fatta §.
rectam viam insistere. v. Dare nel buono.
rectam viam monstrare. v. Strada §. V.
rectam viam tenere. v. Strada §. V.
rectangulum. v. Rettangolo.
recta pergere. v. Andare a diritto, Andare affilato, Andare a gitto, Andare di filo, Andare disteso, Tenere diritto §.
recta progrediens. v. Affilato §. I.
recta via. v. Rittamente.
recta via depellere. v. Dismagare.
recta via progredi. v. Tenere il cammino §.
recte. v. Acconciamente, Benacconciamente, Dirittamente §. I. Rettamente, Sanamente §. I.
recte, ac decenter agere. v. Fare dovere.
recte, ac sapienter operari. v. Fare virtù
recte agere. v. Andare diritto, Fare come va fatto.
recte dicere. v. Dire Bene.
recte disponere. v. Disegno § V.
recte evenire. v. Andare a bene.
recte facere. v. Aggiacere, Fare bene. Fare saviamente.
recte incedere. v. Andare bene.
recte perpensus. v. Ricotto §.
recte progredi. v. Andare pe' suoi piedi Piede. § VIII.
rectilineus. v. Rettilineo.
rectio. v. Dirizzamento §. Reggimento.
rectissime. v. Dirittissimamente, Rettissimamente.
rectissimus. v. Dirittissimo, Rettissimo.
rectitudo. v. Rettezza.
rectius facere. v. Fare meglio.
rector. v. Capo § IV. Governatore, Guidatore, Reggitore, Rettore, Sopraccapo, Sostenitore.
recto stare. v. Stare a segno.
recto tramite. v. Dirittamente, Per § LIX.
rectum. v. Diritto sust. Dirittura.
rectum incedere. v. Andare diritto, Sopra § XVIII.
rectum stare. v. Stare bello, Stare in piedi, Stare sulla vita.

rectus. v. Destro add. § III. e V. Diretto § II. Diritto add. e § III. Diritturiere, Integrato, Retto, e § I. II. Ritto add. § II. Rizzato, Teso.
recubans. v. Corcato, Coricato.
recula. v. Abbondanzetta, Affaruccio, Cosellina, Cosellino, Coserella, Cosuccia, Cosuzza, Faccenduola, Faccenduzza, Giammengola, Interessuccio, Negoziaccio, Robiccia, Robicciuola, Servigetto.
recuperare. v. Raccattare, Racquistare, Recuperare, Restaurare § I. Riacquistare, Riavere, Ricogliere § IV. Ricomperare § II. Riconquistare, Ricoverare, Ricuperare, Rifare § IX. Riguadagnare, Riscattare.
recuperetum valetudinem gratulari. v. Dare il ben guarito.
recuperatio. v. Racquistagione, Racquistamento, Racquisto, Recuperazione, Ricoveramento, Ricovero, Ricuperamento, Ricuperazione, Riscatto, Riscossa, Rivinta.
recuperator. v. Racquistatore, Ricoveratore.
recuperatus. v. Racquistato, Recuperato, Ricuperato, Riguadagnato.
recurrere. v. Ricorrere.
recursus. v. Ricorrimento, Ricorso sust.
recurvatio. v. Ritorcimento, Ritorcitura.
recurvus. v. Ricurvo.
recusans. v. Recusante, Ricusante, Rifiutante.
recusare. v. Disolvere, Fare rifiuto, Negare, Recusare, Ricusare, Rifiutare, Rifusare, Schifare § III.
recusatio. v. Recusazione, Ricusa, Ricusazione, Rifiutamento, Rifiutanza, Rifiuto.
recusatus. v. Rifiutato.
recutitus. v. Circonciso.
redactio. v. Redazione.
redamare. v. Riamare, Ridamare.
redamator. v. Riamante.
redarguere. v. Conchiudere § I. Convincere.
redargutus. v. Riarguto.
reddens. v. Rendente.
reddere. v. Assegnare § I Consegnare §. Fare § XX. Presentare § II. Racconsegnare, Rassegnare, Rendere, e § II. e VII. Ricapitare, Riconsegnare, Rimandare, Risegnare.
reddere animo suspensum. v. Sospendere § I.
reddere gratiam. v. Meritare.
reddere inane. v. Insollare §.
redditio. v. Reddimento, Rendimento.
redditus. v. Renduto
redemptio. v. Redenzione, Ricatto, Ricompera, e §. Ricomperagione, Ricomperamento, Ricomperazione, Riscatto, Riscossa.
redemptor. v. Redentore, Ricomperatore, e § Riscattatore.
redemptor vectigalium. v. Gabelliere §.
redemptrix. v. Redentrice.
redemptus. v. Redento, Ricattato, Ricomperato, Riscattato.
redhostimentum. v. Cambio § III. Gaggio § III.
redhostire. v. Guidardonare, Guiderdonare.
rediens. v. Ritornante, Ritornatore, Tornante.
redigere. v. Giugnere § VI. Recare § II. Ricondurre § II. Risolvere § II.
redigi. v. Riducere § VII.
redimere. v. Raccattare § I. Redime-

re, Redimire, Ricomperare, e § I. Ricoverare § I. Remedire, Riscattare, Riscuotere § I.
redimere tempus. v. Dotta § II.
redimiculum. v. Intrecciatoio.
redimiculum in crines. v Acconciatura § I.
redintegrare. v. Ricominciare, Rintegrare.
redintegratio. v. Rapprendimento, Rintegrazione, Rinteramento, Riprincipiamento.
redire. v. Fare ritorno, Reddire, Redire, Riandare, Riedere, Ritornare. Rivenire, Tornare, e § II. Venire, per Tornare.
redire ad vomitum v. Tornare § XXIII.
redire in patriam. v Impatriare.
reditio. v. Tornata, Riandamento
reditum præcludere. v. Tagliare § IX.
rediturus. v. Rediture.
reditus. v. Entrata § I. Reddita, Redita, Rimeno, Ritornamento, Ritornanza, Ritornata, Ritorno, Tornamento, Tornata.
redivivus. v. Redivivo, Riasuscitato.
redolens. v. Ridolente.
redolere v Rendere § XXIII. Ridolere per Gittare odore, Sapere § XXIII. e Sentire § IX. Venire, per Sapere.
redonare. v. Ridonare.
reducere. v Radducre, Rammarginare, Rapportare § II. Reducere, Ricondurre, Ricoverare § II. Riducere Rimarginare, Rimenare, Tornare § X.
reductio. v. Redozione, Riducimento, Riduzione.
reductus. v. Nascondevole, Redutto, Ricondottto, Ridotto add. Rimenato.
redundans. v. Colmo add. Ridondante, Sopprabbondante, Soprabbondevole, Soverchiante, Sovrabbondante.
redundanter. v. A buona misura, Soprabbondantemente, Soverchio avverb.
redundantia. v. Colmatura, Ridondamento, Ridondanza, Soperchiamento, Soperchianza, Soperchio sust Soprabbondanza, Soprabondanza, Soverchianza, Superfluità, Sovrabbondanza.
redundare. v. Avanzare § VI. Avanzevole, Colmare § III. Ridondare, Soprabbondare, Traboccare, Regurgitare, Rigurgitare.
refectio. v. Acconciamento, Acconcime Mendo, Refezione, Ricreamento, Rifazione, Ripezzamento.
refectus. v. Rattoppato, Risaldato.
refellere. v. Redarguire.
refercire. v. Rinfarciare, Rinzaffare, Rinzeppare.
referendarius. v. Referendario § I. Riferendario.
referens. v. Rappresentatrice, Rassembrante.
referire. v. Rifedire.
referre. v. Apportare § I. Caso § VIII. Dire § V. Fare § XXII. Fare al fatto, Fare caso, Fare effetto § II. Fare fatto § X Fare forza § II. Fare relazione, Importare § II. Levare § IV. Porgere § II. Portare § III. e VIII. Premere § IX. Raccontare, Raffigurare § Rapportare, e § III. Rappresentare § I. e II. Rassembrare, Recare § III. Referire, Ricavare §. Ridire § I. Riferire, Rificcare §. Rilevare § V. Rinunziare § Riportare § I. Ripresentare §. Rasomigliare, Servire § IV. Simigliare, Relativizzare.
referre in acta. v. Atto sust § VII.
referre in codicem accepti, et expensi. v. Dare credito §.
refertus. v. Empiuto, Gremito, Pieno add. Pinzo add. Pregno §. Rinfuso, Rinzeppato.
reficere. v. Confortare § II. Dare conforto, Dare lena, Dare riposo, Dare ristoro, Mendare, Rabberciare, Ricreare, Rifare, Rilevare § IV. Rinfrescare § II. Ristorare § I. Rinacconciare.
refici. v. Esalare § I. Sollevare § V.
reficiendi vim habens. v. Ristorativo.
reficiens. v. Confortativo, Confortevole.
refigere. v Dispiccare, Ribadire, Riconficcare, Rinficcare, Schiavare, Schiavellare, Schiodare, Sconficcare, Spiccare, Staccare.
refixus. v. Ribadito, Sconficcato, Sconfitto §. Spiccato.
reflectere. v. Reflettere, Ribattere § V. Riflettere, Ripercuotere § II. Ritorcere.
reflexim. v Riflessamente.
reflexio. v Reflessione, Ribattimento, Riflessione, Riflesso sust Ripercotimento, Ripercussione § II.
reflexus. v. Reflesso, Riflesso add. Ripercosso § I. Reflessato.
reflorens. v. Riflorente.
reflorere. v. Riflorire.
reflorescere. v Riflorire, Rinflorare.
refluere. v. Rifluire.
refluus cursus. v. Reflusso.
refluxus v. Reflusso.
refocillare. v. Ricreare, Rifocillare.
refocillari. v. Ristorare § II. Refocillare.
refocillatio. v. Confortagine, Confortazione, Rifocillamento.
reformare. v. Riformare, Rinformare.
reformatio. v. Riforma, Riformagione, Riformazione.
reformator. v Riformatore.
reformatrix. v. Riformatrice.
reformatus. v. Riformato, Rinformato.
refractarii animi vitium. v. Schifiltà § I.
refractarium fieri. v. Inritrosire, Ritrosire.
refractarius. v Inritrosito, Irritrosito, Resistente. Restio. Ritroso add. § I.
refractio. v. Refrazione, Ritratto sust. Rifrazione.
refractus. v. Refratto, Rifratto add.
refraenare. v. Affrenare, Freno § III. Porre § XXIX. Raffrenare, Rifrenare, Rinfrenare, Ristrignere § VII. Tenere a freno.
refraenatio. v. Affrenamento, Raffrenamento, Rinfrenamento, Rifrenazione, Rinfrenazione, Ristrignimento.
refraenatus. v. Rifrenato.
refragari. v. Ricombattere §.
refrangere. v. Refrangere.
refrangi. v. Rifrangere.
refricare. Rifendere.
refrigerans. v. Refrigerante.
refrigerare. v. Raffreddare, Refrigerare, Rifreddare, Rifrigerare, Rifriggerare, Rinfrescare.
refrigeratio. v Refrigerio, Rinfrescamento, Rinfresco, Rinfrescamento, Raffrescamento, Refrigerazione, Rinfrescata.
refrigeratorius. v. Refrigerativo, Refrigeratorio, Rifrigerativo, Rifrigeratorio, Rinfrescativo
refrigeratus. v. Refrigerato, Rifrigerato. Rifriggerato.
refrigerium. v. Refrigerio, Rifrigerio, Rifriggerazione, Rifriggerio, Refrigerare.
refringere. v. Ribadire.
refrondescere. v. Rifrondire, Rifronzire.
refugium. v. Refuggio, Ricovero §. Rifugio, Ritegno § I.
refulgens. v. Lustrante, Rifulgente.
refulgere. v. Rifiammeggiare, Rifulgere
refusio. v. Rinfusione.
refutans. v. Rifiutante, Rifiutatrice.
refutare. v. Refutare, Rifiutare, Rifiutare.
refutatio. v Rifiutagione, Rifiutanza, Rifiuto. Rifiutazione.
refutatus. v. Rifiutato.
regalis. v. Reale add. Regio.
regaliter. v. Realmente.
regenerare. v. Regenerare, Ringenerare.
regeneratio. v. Regenerazione, Rigenerazione.
regeneratus. v. Regenerato, Rigenerato.
regens. v. Guidante Reggente.
regere. v. Balire, da Balia, Dare ordine. Dirizzare § IV. Dispensare § II Frenare §. Governare, Guidare § I. Reggere § I Ritenere § XIII. Sostenere § V. e VIII. Sostentare § II.
regerere. v. Registrare.
regerminare. v. Rigermogliare.
regestum. v. Registro.
regestus. v. Registrato.
regiam potestatem concedere. v. Dare braccio § III.
regie. v. Reale add. § VII. Realmente, Regiamente.
regignere. v. Rimettere § XII.
regimen. v. Cura § I. Dirigenza, Dirizzamento §. Governamento, Governazione, Governo, Reggimento, e § II. Regnamento, Rettoria, Signoria § I. Reggenza.
regimen tradere. v. Dare signoria.
regimen transferre, tradere. v. Dare il comando, Dare il governo.
regina. v. Regina, Reina.
regio. v. Contrada §. Lito §. Marca, Mondo sust. § II. Paese. Parte § III. Regione. e § Rione, Sede §. Terra § VII.
regio finitima. v. Contorno.
regio maritima. v. Maremma.
regio morbo laborare. v. Spargere § VII.
regio more v. Reale § VII.
regio transarnina. v Oltrarno.
regius. v. Magistrale §. Reale add. Regio
regius morbus. v. Itterizia, Morbo regio.
regnare. v. Principare, Regnare
regnator. v. Regnante, Regnatore.
regnicola. v. Regnicolo.
regnum. v. Reame, Regname, Regno, Stato § III.
regredi. v. Dare volta e § I.
regressus. v. Regresso, Rigresso.
regressus. v. Ritornato.
regula. v. Forma § V. Regola, Regolo § II. Riga §. Rigo.
regulariter. v. Regolarmente.
regulatim. v. Regolatamente.
regulus. v. Lui, Regolo, Signorello, Signoretto, Signorotto.
regustare. v. Rigustare.
rei alicujus peritiam habere. v. Gusto § III.
rejectare. v. Rigittare.
rejectio. v. Refutanza, Ributtamento, Rigettamento, Riprovagione, Riprovazione, Scartamento.
rejectus. v. Rigettamento.
rejectus. Reciso, Ributtato, Rifiutato, Rigettato, Rigittato, Riprobato, Riprovato, Scartato, Reietto.

rei exitum non invenire. v. Sapere § X.
rei familiaris angustia laborare. v. Disordine § IV.
rejicere. v. Disapprovare, Ributtare, Rigettare, Rigittare, e § I. Riprovare § I. Ripulsare, Scartare, §. Serbare § II.
rejiciens. v Rigittante.
reincidere. v. Rincappare, Rinciampare.
rei necessitas. v Urgenza.
re infecta. v. Alla rotta.
re infecta abire. v. Andare a rotta §. Andare co le trombe nel sacco.
rei nummariæ studiosus. v. Medaglista.
rei peritissimus. v. Sperimentatissimo.
rei pretium statuere. v. Stimare § III.
re ipsa. v. Attualmente, Corporalmente § II. Defatto, Effettivamente, Effetto § V. Effettualmente, Esperientemente, Esperimentalmente, Essenzialmente, Fattamente § Fatto sust. § IV. In fatti §.
re ipsa talis. v. Effettivo.
re publica procurator. v. Sindaco §.
rei sacræ interesse. v. Andare alla messa.
reiterare. v. Replicare.
reiteratio. v. Reiterazione, Repetizione, Replicamento, Ripresa, in vece di Reiterazione.
rei tormentariæ præfectus. v. Generale sust. § I
rei venereæ operam dare. v. Lussuriare.
relabi. v. Rinciampare.
relatio. v. Correlazione, Rapportagione, Rapportamento, Rapportazione, Rapporto, Referimento, Riferto, Relazione, Reducimento, Riferto, Rinunzimento §. Riportamento.
relatio in numerum Deorum. v. Rivinizzazione
relative. v. Rispettivamente.
relativus. v. Correlativo, Relativo.
relator. v. Rapportante, Relatore, Rinunziatore §. Riportatore.
relatrix. v. Relatrice
relatus. v. Narrato, Rapportato, Rappresentato, Riportato.
relaxare. v Allargare § VI. Allentare, Calare, Calumare, Relassare §. Rilassare.
relaxatio v. Rilassazione.
relegans. v. Relegatore.
relegare. v Ammunire §. Confinare, Confine § II. Disbandire, proscrivere, Relegare, Rilegare § II. Sbandeggare, Tenere bandito.
relegatio. v. Confine § I. Relegazione, Sbandeggiamento.
relegatus. v Ammunito, Bandeggiato, Confinato, Disbandeggiato, Relegato, Sbandeggiato, Sbandito add.
relegere v Rileggere.
relectus. v. Riletto.
relictus. v. Lasciato.
religare. v Accomandare § III. Raccomandare § II. Rilegare.
religatio. v. Rilegamento.
religio. v. Coltivamento § III. Fede § I. Religione, Spiritualità.
religio ethnica. v. Paganesimo.
religionem ingredi. v Entrare § XVIII.
religionem objicere. v. Fare scrupolo.
religionem, pietatem spirans. v. Devoto § III. Divoto § I.
religioni habere. v. Coscienza § I. Fare coscienza, Fare scrupolo §.
religioni nomen dare. v. Entrare § XVIII.
religioni rem temere habere. v. Guanto § III.
religionis ostentatio. v. Bacchettoneria, Bacchettonissimo.

religionis ostentator. v. Bacchettone.
religiose. v. Religiosamente.
religiosi instituti desertor. v. Sfratato.
religiosissime. v. Cattolichissimamente, Religiosissimamente.
religiosissimus. v. Cattolichissimo, Religiosissimo.
religiositas. v. Religiosità.
religiosus. v. Anima § VI. Cattolico § II. Religioso add. Spiritale §. Timorato, Uomo § XXI.
relinquere v. Abbandonare § I. Lasciare, Relinquere.
reliqua conficere. v. Fare resto.
reliquiæ. v. Avanzaticcio, Orliqua, e §. Reliquia, e §. Resticciuolo, Rimanente, Rimaso sust. Rimasuglio, Scampoletto, Scampolino, Scampolo §.
reliquiarium. v. Reliquiere.
reliquorum rationem expedire. v Fare resto.
reliquum. v. Altro § IV. Avanzo, Resto, Rimaso sust. Sorpiù.
reliquus. v. Residuo.
relotus. v. Rilavato.
relucere. v. Riluccicare, Rilucere.
reluctans. v. Riluttante.
reluctatio. v. Contrastanza.
reluere. v. Rilavare.
rem ab initio repetere. v. Fare capo § VIII.
rem absolvere, conficere. v Pasta § VII.
rem acu tangere. v. Fondo § XII. Segno § XIX Toccare § XV.
rem ægre dimittere. v. Cavare § XXIX.
rem agere. v. Dare sotto § I. Mano § I.
rem agere transigere. v. Menare § XVIII
rem agere tuto fidenter. v. Sicuro § VII.
rem aggredi. v. Entrare § II.
rem alicui præripere. v. Pedina §. II.
rem alienam curare. v. Fare fatto §. IV.
rem alienare. v. Disfare § X.
rem aliquam aggredi. v. Fare impresa.
rem aliquam comminisci. v. Capo §. LVII.
rem aliquam probe callere. v. Gusto § III.
rem altius repetere. v. Andare al fonte, Fare lungi § II.
remandare. v. Rimasticare.
remanere. v Rimanere, Ristare.
remansio. v. Rimasa.
rem assequi. v. Fare colpo § I.
rem attingere. v. Apporre § III. Dare diritto.
rem augere. v. Fare roba.
rem caute tangere. v. Tasto § III.
rem conficere. v. Fare il becco all'oca, Fare partito, Fare pulito, Spuntare § VII.
rem cum aliquo habere. v. Togliere §. XLI.
rem cumulare. v. Avanzare.
rem decidere. v. Fare decisione.
rem differre. v. Spinare §
rem deprehendere, pervidere. v. Chiarire § IV.
rem deserere. v. Andare a monte § II. Caccia § VII. Giuoco § IX.
rem differre. v. Liuto § I.
rem divinare. v Diavolo § VI.
remeabilis. v. Ritornevole.
remedii minime capax. v Irremediabile.
remedium. v. Compenso, Redenzione §. Rimedio, Riparo.
rem esse in articulo, in cardine. v. Avanti § IV.
remensus. Rimisurato.
remetiri. v. Rimisurare.
remex. v. Galeotto, Rematore, Remigante, Vogatore.
remex mercenarius. v. Buonavoglia.
rem expedire. v. Dare spaccio, Fare pulito.
rem expedire, absolvere. v. Mano §. LXIII.
rem experiri. v. Mano § CXXX.
rem faciendam tradere. v. Dare l'assunto.
rem factam sibi procul dubio affirmare. v. Dare fatto che che sia.
rem feliciter perficere. v. Colpo § III.
rem funditus perscrutari. v. Specchiare § IV.
rem gerere. v. Fare fatto.
rem habere. v. Contendere § V. Diletto, per Piacere § V. Dimesticare § II. Essere § XIX. Fare § XLII. Fare parentado § II. Giustificare, Mescolare § I. Negoziare § II. Stare con alcuna persona, Toccare § II. Trastullare § II.
remigans. v. Vogatore.
remigare. v. Remare, Remigare.
remigator. v. Rematore, Remigante.
remiges. v. Ciurma.
remigio aquam scindere. v. Dare de' remi in acqua.
remigium. v. Remeggio, Remigio.
remigum turma. v. Ciurma.
rem in consilio habere. v. Negoziare § I.
reminisci. v Mente § V. Rammembrare, Rammentare, Ricordare § II. Tenere memoria.
rem in pauca conferre. v. Uso § XXI.
reminiscens v. Rimembrante.
reminiscentia. v. Riminiscenza.
rem ipsam aggredi. v Ferro § X.
remiscere. v. Rimescolare, Rimeschiare.
remisse. v. Rimessamente.
remissibilis. v. Rimessibile.
remissio. v. Allenamento, Allentamento, Rallentamento, Remissione, Rimessione § Rimettimento, Rimissione
remissio animi. v. Recreazione, Ricreazione, Ricrio.
remissius operari. v. Lavoracchiare.
remissus v. Lento add. § I Lonzo, Rallentato, Rimesso § II.
remissus animus. v Mollezza § II.
remis velisque. v Osso § V.
remittere. v. Allargare § VI. Allentare, Calomare, Condonare, Distendere § V. Lentare § Rallentare, Rilasciare, Rimandare § I. Rimettere § IV. e XXIV. Rinviare, Stendere § III.
remittere tempus. v Mettere tempo.
remitti. v. Allentare, Lentare §. Rallenare
rem libere alicujus arbitrio committere. v Carta § X.
remollescere v. Rinvenire § I.
rem ordinem alicui aperire, nunciare. v. Ragguagliare § II.
remora. v Remora.
remorari. v. A bada § I. Allentare §. I. Baloccare, Dimorare § III. Ditenere, Frastenere, Soprattenere, Tenere a bada.
remordens. v Rimordente.
remordere. v. Mordere § III Ribeccare, Rimordere, e § I

rem ordine narrare . v. Narrare .
remorsus . v. Rimorso add.
remos inhibere . v. Acconigliare .
remote . v. Rimotamente .
remotio . v. Cesso § I. Diversione , Remozione , Rimovimento , Rimozione .
remotis arbitris . v. A solo a solo , Occhio § XXIII. Solitariamente §. Solo nome §.
remotissimus . v. Dilungatissimo , Lontanissimo , Remotissimo , Rimotissimo .
remotus . v. Dilungato , Lontanato , Lontano add. Mano § XCVII. Remoto , Rimoto , Spartato , Allontanato .
removens . v. Allontanante .
removere . v. Dilungare § I. Discostare , Dismuovere , Fare lungi , Muovere § II. Rimuovere § II. Storre , Svogliare , Togliere § VI. Traviare .
rem penitissime scrutari . v Quintessenza §.
rem perdere , dissipare . v. Guastare §. IV.
rem perfecte considerare , exacte pervendere , dispicere , introspicere . v. Notamia § II.
rem perfecte explorare , exacte perpendere . v. Anotomia § III.
rem perficere . v. Saldare § III.
rem perlisse autumare . v. Fare pianto §.
rem persequi v. Caccia § VI.
rem petenti denegare . v. Passata § I.
rem petenti recusare , abnuere . v. Dare cartacce .
rem praeclare gerere . v. Lancia §. VIII.
rem probare , approbare . v. Giustificare .
rem sermocinando expiscari . v. Scalzare § IV.
rem sinceram corrumpere . v. Contraffare § I.
rem strenue , ac feliciter perficere . v. Fare colpo § II.
rem sua sí procedere . v. Camminare § V.
rem suam agere . v Salcio §.
rem summa cura agere . v. Tenere il cervello a bottega .
remugire . v. Rimugghiare .
remulcare . v. Rimorchiare §. Rimurchiare .
remulcatus . v. Rimurchiato .
remulco trahere . v. Rimorchiare §. Rimurchiare .
remulcus . v. Rimorchio , Rimurchio .
remunerare v. Guidardonare , Guiderdonare , Meritare , Premiare , Remunerare , Rendere § XXII. Ricanbiare , Reguiderdonare , Rimeritare , Rimunerare , Ristorare .
remunerari . v. Remunerare , Rendere § XXII. Retribuire , Riconoscere , e § VI.
remuneratio . v. Censo § I. Contraccambio , Gaggio § III. Guiderdonamento , Meritamento , Muneramento , Parigia §. Remuneramento , Remunerazione , Ricompensa , Ricompensazione , Ricompenso , Riconoscimento § II. Riguiderdonamento , Rimeritamento , Rimuneramento , Rimuneranza , Rimunerazione , Ristoramento , Ristoro , Onorario , Retribuimento .
remuneratione donatus . v. Ricompensato .
remunerator . v. Premiatore , Rimunerature , Guiderdonatore .
remuneratus . v. Rimeritato .
remus . v. Branca § VIII. Remo .
rem usque ad extremum deminuere . v. Fare d'una lancia uno zipolo .
renascens . v. Rinascente .
renasci . v. Rifigliare § I. Rinascere .
renatus . v. Rinato .
renes . v. Arnione , Reno .
renes succenturiati . v. Rene § II.
renidens . v. Chiaro § III. Luciente , Lustrato , Lustro add. Sintillante .
renidere . v. Campeggiare § II. Fare bocca da ridere , Lustrare § III.
renitens . v. Stralucente .
renitentia . v. Repugnanza .
renitens . v. Renitenza , Contramomento .
renovellare . v. Rinnovellare .
rennovans . v. Rinnovante .
renovare . v. Divecchiare , Fare nuovo , Innovare , Innovellare , Rinnovare , Rinnovellare .
renovatio . v. Divecchiamento , Ricominciatura , Rinnovagione , Rinnovamento , Rinnovanza , Rinnuvata , Rinnovazione , Rinnovellamento , Rinnuovellazione .
renovator . v. Rinnovatore .
renovatrix . v. Rinnovatrice .
renovatus . v. Rinnovato , Rinnovellato .
renuens . v. Ricusante .
renuere . v. Disdire , Disubbidire , Disvolere , Negare , Scuotere § V. Sdegnare § I.
renuntiare . v. Apportare § I. Rinunziare § 5
renunciare alicui mandatum . v. Contramandare .
renuntiatio . v. Rinunzia , Rinunziamento , e §.
renuntiare . v. Avvisare , Disdire § II.
renuntiare locationem . v. Disdire § III.
repagulum . v. Nottola , Sbarra , Ratteniti vo .
repagulum ferreum . v. Contrafforte §.
reparabilis . v. Ricomperevole , Riparabile .
reparans . v. Rinnovante .
reparare . v. Medicare §. Mendare , Rassettare , Redificare , Reparare , Ricreare §. Riedificare , Rifare § I. Rinnovare , Riparare § II
reparatio . v. Acconciamento , Mendo , Reparazione , Riedificazione , Rifacimento , Rifazione .
reparator . v. Reparatore , Restauratore , Ricreatore § Rimediatore .
repatriatio . v Repatriazione .
repellere . v. Disfare § V Respignere , Ricacciare , Rigittare § I. Rimettere § III. Ripercuotere § I. Ripignere , Ripulsare , Rincospignere , Rispingere , Scacciare , Repellere , Rispignere .
rependere . v. Compensare , Contraccambiare , Ricambiare , Riscontrare .
rependo . v. Carpone .
repens . v. Repente add.
repensare . v. Riscontare .
repente . v. Attimo §. Baleno § I. Botto § I. Caldamente § Colpo § VIII. Di botto , Di colpo , Di non pensato , Immantanente , Improvvisamente , Improvvistamente , Incontanente , Incontinente avverb. In un istante , Per § LXXII. Repente avverb. e § Repentemente , Repentinamente , Ricisamente , Stante sust § I Subitanamente , Subito avverb. Tutto avverb. § XVI. Vistamente .
repentino . v. Baleno § I.
repentinus . Presto add. § II. Repente add. Repentino , Subitaneo , Subito add.
repercussio . v. Reverberazione , Ribattimento , e § Ribattitura , Riflessione , Riflesso sust. Ripercotimento , Ripercussione , e § II. Riverberazione , Riverbero .
repercussus . v. Ripercussione .
repercussus . v. Ribattuto , Riflesso add. Ripercosso , e § I. e II. Riertato , Rabbattuto , Reflessato , Ripercusso .
repercutere . v. Reflettere , Ribattere , Riflettere , Rimbeccare , Ripercuotere , e § II. Ripicchiare , Riverberare , Riertare .
repercutiens . v. Reflessivo , Ripercussivo .
repere . v. Andare carpone , Andare per terra , Brancolare , Carpare §. Erpicare § Quattro § I. Rampicare , Repere , Ripire , Stare carpone , Terra § XX.
reperire . v. Fare invenzione , Reperire , Rinvenire § III. Ritrovare .
reperire rimam . v. Gretola §.
repertor . v. Inventatore , Ritrovatore .
repertorium . v. Inventario , Repertorio .
repertus . v. Ritrovato add
repetens . v. Ridicitore , Ridicitrice .
repetere . v. Infrancescare , Repetere , Riaddomandare , Riassumere , Richiedere , e § VII. Ridomandare , Ridire , Ridomandare , Rinfrancescare , Ripetere , Ripicchiare § Tornare §. II.
repetita visitatio . v. Rivista .
repetitio . v. Repetizione , Replicazione , Ridicimento , Repetimento , Repetizione .
repetitor . v. Ripetitore , Ritoglitore .
repetitus . v Iterato , Repetito , Riassunto , Ricantato .
repetundarum postulari . v. State a sindacato .
repetundarum actio , judicium . v. Sindacamento , Sindacatura .
repetundarum rationem agere . v. Sindacato § III
replere . v Impinzare , Riempiere , e § I. Rimpinzare .
repletio . v. Replezione , Riempimento .
repletus . v. Condito § II Ricoperto , Riempiuto , Ripieno add. Repieto , Rinquartato .
replicare . v. Infrancescare , Replicare § I. Rinfrancescare .
repluere . v. Repluere , Ripiovere .
reponere . v. Rimettere , Riporre , Ricollocare .
reportans . v. Riportante .
reportare . v. Riarreccare , Riportare , Tornare § X
reportatus v. Riportato .
reposcere . v. Raddomandare §. Ridimandare , Ridomandare .
repositorium . v. Guardamento §. Riposticaglia , Ripostiglio , Repositorio .
repositus . v. Incantucciato , Riposto .
repraesentans . v. Rappresentante , Rappresentativo
repraesentare . v. Appresentare , e § I. Rassembrare , Rendere § V. Ripresentare §
repraesentatio . v. Rappresentamento , Rappresentanza , Rappresentazione , Rassembramento , Rassembranza .
repraesentatus . v. Appresentato .
repraesalia . v. Rappresaglia .
repraesaliae . v. Rappresaglia .
reprehendere v. Censurare , Colpare § II. Gastigare § I. Ripigliare § II. Riprendere § I.
reprehensibilis . v. Riprensibile .
reprehensio . v. Accusamento , Appuntatura §. Garrimento , Predica § I. Rimproccia mento §. Ripiglio , Riprendimento , Riprensione , Ripresa § II.

reprehensione dignus. v. Reprensibile, Riprendevole.
reprehensor. v. Ripreditore, Riprensore.
reprehensus. v. Criticato.
repressus. v. Represso, Reprimuto, Ripremuto, Ripresso.
reprimere. v. Macerare § II. Mortificare, Reprimere, Sopprimere.
reprobare. v. Reprobare, Reprovare, Riprovare § I. Ritrattare § II.
reprobratio. v. Reprovazione, Riprovagione, Riprovazione.
reprobatus. v. Riprobato, Riprovato.
reprobus. v. Reprobo.
repromissio. v. Repromissione.
repromissus. v. Rimpromesso, Ripromesso.
repromittere. v. Rimpromettere, Ripromettere.
re propemodum confecta desistere. v. Filo § XVIII.
reptando. v. Carpone.
reptare. v. Andare Carpone, Andare per terra, Andare terra terra, Carpare §. Quattro § I. Strisciare, Terra § XX.
reptile. v. Retille.
repubescere. v. Ringiovanire.
repudians. v. Repudiante.
repudiare. v. Repudiare, Rinunziare, Ripudiare.
repudiator. v. Rinunziatore.
repudiatus. v. Repudiato, Rinunziato.
repudium. v. Repudio, Rifiotanza Rifiuto §. Ripudio.
repuerascere. v. Rimbambire, Rinfantocciare.
repugnans. v. Renitente, Repugnante, Ripugnante.
repugnanter. v. Repugnantemente.
repugnantia. v. Renitenza, Repugnanza, Repugnazione, Ripugnanza, Ripugnazione, Risistenza, Risisto, Ritrosaggine, Ritrosia, Ritrosità.
repugnare. v. Fare resistenza, Repugnare, Resistere, Ricombattere §. Ripugnare, Risistere
repullulare. v. Rigermogliare, Ripullulare.
repulsa v. Esclusiva, Nasata, Repulsa, Repulsazione, Ripulsa.
repulsam dare. v. Dare ripulsa.
repulsare. v. Repulsare.
repulsus. v. Rincacciato, Rincorso, Ripinto, ispinto, Risospinto.
repurgandi vim habens. v. Ripurgativo.
repurgare. v. Ripurgare.
repurgatus v. Rinettato.
reputare v. Mettere conto §. Ripensare. Riputare, Ruminare §. Spezzare § III Rumare.
reputatio. v. Ripensamento.
reputatus. v. Ruminato.
res quam quis spe devoraverat, excidere v. Scacciato.
requies. v. Dormizione, Posamento, Requia, Requie. Respitto, Resquitto, Resta, per Posa, Riposamento, Riposanza, Rispitto, Risquitto, Scesta. Sostegno § II.
requiescant in pace. v. Fare pace § III
requirere. v. Richiedere.
requisitio. v. Requisizione.
requisitus. v. Requisito add.
reri v. Avvisare § X.
rerum angustiae. v. Frangente §.
rerum copia v. Grassezza § I.
rerum discrimina vincire. v. Sfangare §.
rerum futurarum providus. v. Antivegegente.
rerum naturalium, vel historiae naturalis scriptor. v. Naturale sust. § I.
rerum publicarum ephemerides. v. Foglietto §.
res. v. Bisogna, Bisognamento, Bisogno § II. Causa, Che sust. Convenente § I. Cosa, e § X. Faccenda § I. Fatto sust. Giuoco § III. Masserizia, per Risparmio, Masserizia, per Arnese § II Negozio, Opera §. III. Roba, Servigio § III.
res abjecta. v. Ciompera.
res adversa. v. Avversità, Fortuna §. III. Frangente §. Sciagura, Traversa, per Avversità.
res agere. v. Fare bisogna.
res alienas differre in vulgus. v. Fare piazza § V.
resalutare. v. Risalutare.
resalutatus. v. Risalutato.
resarcire. v. Dotta § II. Rabberciare, Rabbrenciare, Racconciare, Rappezzare, Rattoppare, Riconciare, Rimberciare, Rintoppare §. Risarcire, Resarcire.
resartus. v. Rappezzato.
resatus. v. Ripiantato.
rescindere. v. Prastornare, Squarciare, Venire al taglio.
rescire. v. Risapere, Scoprire § IV.
resciscere. v. Risapere.
rescissus. v. Squarciato.
rescribere. v. Rescrivere §. Riscrivere, e § II.
rescriptus. v. Riscritto add.
res deplorata. v. Spallata add. § II.
res domestica. v. Azienda.
resecare. v. Recidere, Resacare, Risegare, Ritagliare.
resecatio. v. Mozzamento §.
resectus. v. Risegato.
resegmen. v. Ritaglio, Tondatura.
resegmina. v. Tonditura § II.
resepius. v. Ricucito, Ripezzato.
reserator. v. Spalancatore.
reseratus. v. Dischiuso, Schiuso, Sturato
reserere. v. Ripiantare, Riseminare.
reservare. v. Reservare, Riserbare, Serbare § I e II. Servare, e §. II.
reservatio. v. Reservazione, Riserba §. Riserbazione
reservatus. v. Servato.
reses. v. Restio.
res est. v. Fatto sust. §. VII.
res facilis. v. Gramatica §. II.
res familiaris. v. Azienda.
res fricta. v. Frittume, Frittora.
res gesta. v. Gesta §. Gesto §. II.
residens. v. Residente, Risedente.
residere v. Residenza, Risedere, Sedere verbo §. I.
residuum. v. Racimolo §. Soverchio sust.
residuus. v. Residuo.
resignare. v. Disigillare, Disuggellare, Disuggellare, Risegnare.
resignatio. v. Risegna.
resignatus. v. Dissuggellato, Disuggellato, Risegnato.
resilire. v. Balzare, Rimbalzare, Risalire §. Risaltare.
resina. v. Catrame, Oricbico, Ragia, Resina.
resina illitus. v. Incatramato.
res inepta. v. Scempiezza.
resinosus. v. Ragioso, Resinoso.
resipiscens. v. Ravveduto, Risguardante.
resipiscentia. v. Ravvedimento, Riconoscimento §. I.
resipiscere. v. Ganghero §. IX. Gastigare §. II. Ravvedere, Riconoscere §. III. Rilevare §. II. Rinsavire, Riprendere §. II. Segno §. XVI. Tornare §. XXI.
resistere. v. Calcitrare §. Durare §. II. Fare resistenza, Mostrare §. V. Resistere, Risistere, Viso §. XIII. Volto sust. §. II.
res lapidea. v. Smalto §. V.
res lintearia. v. Biancheria.
res parvi, aut magni momenti, aut ponderis. v. Levata §. II. Momento §. II. Rilevo §. V.
res mala. v. Cosaccia.
res minio picta. v. Miniatura.
res nauci. v. Lappola §. I.
res necessaria. v. Bisogno §. III.
res nihili. v. Chiappola, Chiappoleria, Coglioneria §.
resolvere. v. Solvere §. II.
resolvi. v. Rilassare §. II.
resolutio. v. Resoluzione, Risolvimento.
resolutio ventris. v. Smossa di corpo.
resonans. v. Rimbombante, Rimbombevole, Risonante, Sonante, Sonevole, Squillante, Disquillante, Echeggiante.
resonare. v. Dare suono, Rimbombare, Risonare, Sonare, e §. I. Squillare.
res panaria. v. Ranaggio.
resorbere. v. Riassorbere, Ringolare.
respectare. v. Riguardare.
respectio. v. Riguardamento.
respectu. v. A rispetto.
respectum habere. v. Riserbare §. III.
respectus. v. Convenienza §. I. Cosa §. III. Ragguardo, Riguardamento, Riguardo § III. Risguardo, e §. Rispetto, Rispitto §. Rispondenza, Sguardo §.
res pendula. v. Ciondolo, Dondolo.
respicere. v. Aguatare §. Aver riguardo, Riguardare, e §. IV. Risguardare, Stare a vedere.
respicere aliquam partem, versum esse. v. Guardare § I.
respiciens. v. Ragguardante.
respirandi difficultate laborare. v. Imbolsire.
respirandi spatium praebere. v. Dare lena.
respirare. v. Fiatare, Pigliare §. XLII. Respirare, e §. II. e IV. Ricogliere §. VII. Rispirare §. Spirare §. III.
respiratio. v. Asolo, Fiatamento, Lena, Respiramento, Respirazione, Respiro, Rifiatamento, Rispirazione.
resplendens. v. Risplendente, Risplendiente
resplendere. v. Risplendere.
respondens. v. Corrispondente add. Rispondente, e §. Risponsivo.
respondere. v. Affrontare §. IV. Corrispondere, Dare risposta, Dire, per Manifestare §. VII. Fare risposta, Rendere § XXIX. XXXVI. e XLI. Rispondere, e §. II.
responsio. v. Responsione, Risponsione, Risponso, Risposta.
responsionem dare. v. Dare risposta.
responsor. v. Risponditore.
responsorius. v. Risponsivo.
responsum. v. Replica §. Responsione, Responso, Responsura, Risponso.
responsum dare. v. Fare risposta. Rendere §. XXIX. XXXVI. e XLI. Ri-

scrivere §. I.
respublica . v. Comuna, Comune sust. Republica.
respuens . v. Rifiutatrice.
res sancta, sacra . v. Santerie.
res secunda . v. Bonaccia §. I. Beneavventurezza.
res specialis . v. Particolare sust.
restagnantibus aquis refertus . v. Acquitrinoso.
restagnatio . v. Ristagno.
restaurare . v. Rassettare, Reparare, Restaurare, Ristaurare, Raccomodare, Racconciare.
restauratio . v. Menda §. Mendo, Reparazione.
restaurator . v. Racconciatore, Ristoratore.
restauratus . v. Bonificato.
restiarius . v. Funaio, Funaiolo.
restim ducere . v. Menare §. XXII.
restinctus . v. Rispento.
restinguere . v. Rispegnere.
restio . v. Funaio, Funaiole.
restis . v. Cavezza §. III. Corda, Cordone, Resta §. II. Ridda.
restitare . v. Ristare.
restituere . v. Racconsegnare, Rassegnare, Restituire, Riaccomodare, Riassettare, Riconsegnare, Rimandare, Ritornare §. VI.
restitutio . v. Restituimento, Restituzione, e §. Risarcimento.
restitutor . v. Renditore, Restitutore, Rimediatore.
restitutus in pristinum . v. Reintegrato.
restrictio . v. Restrizione, Ristrinzione.
restrictus . v. Scarso §. I.
restringens . v. Restrittivo.
res suas agere . v. Fare fatto §. I.
resudare . v. Resudare, Risudare §.
res venalis . v. Derrata.
resuere . v. Rabbrenciare, Racciabattare, Ricucire, Rimberciare, Ripezzare.
res vilis . v. Ciomperia.
resumere . v. Ringavagnare, Ripigliare, Riprendere.
resumptus . v. Riassunto.
resupinare . v. Arrovesciare.
resurgens . v. Risurgente.
resurgere . v. Risuscitare §. Risurgere, Risuscitare §. II.
resurrectio . v. Resurressi, Resurressione, Risuscitamento, Risuscitazione, Risuscitazione, Surressione, Risorgimento, Risurgimento.
resurrectionis dominica dies . v. Sorressο.
resutus . v. Ricucito, Ripezzato.
retardans . v. Ritardativo.
retardare . v. A bada §. I. Allentare §. I. Dimorare §. III. Ditenere, Intrattenere, Ritardare, Tardare §. III. Tenere a bada.
rete . v. Ragna, Rete, Rezza.
retectus . v. Ricoperchiato, Svelato.
retegere . v. Fare scoperta.
retentare . v. Ritentare.
retentio . v. Rattenimento, Rattenuta, Rattenuta, Rattenitiva.
retentus . v. Rattenuto, Ritenuto.
retexere . v. Ritessere, Stessere, Distessere.
retextus . v. Ritessuto.
retia . v. Guade.
reticentia . v. Reticenza.
reticulatus . v. Reticolato, Retato.
reticulum . v. Racchetta, Rete §. I.

Reticella, Reticino.
retina . v. Retina.
retinacula . v. Canale.
retinaculum . v. Oeto, Ritegno, Ritenitolo.
retinentissimus . v. Ritegnentissimo.
retinere . v. Ditenere §. Ritenere, Serbare §. I.
retium insidiæ . v. Iaretamento.
retondere . v. Ritosare.
retorquere . v. Ritorcere, Storcere §. IV.
retorride . v. Adustivamente.
retorsio . v. Ripiegatura.
retorta . v. Storta §. III.
retortus . v. Ritorto.
retractare . v. Disdire §. IX Riandare §. Rimaneggiare, Ritrattare §. I.
retractare animo . v. Rumare.
retractatio . v. Annullazione, Ritrattazione, Ricantazione, Ritrattamento.
retractatus . v. Ritrattato.
retractio . v. Ritraimento.
retractus . v. Ricolta §. II.
retrahens . v. Revellente.
retrahere . v. Ritirare §. I. Svolvere §. Revellere.
retribuere . v. Retribuire, Ricompensare, Ritribuire.
retributio . v. Retribuzione.
retributor . v. Retribuitore.
retrimentum . v. Fondaccio, Fondigliuolo.
retro . v. Addietro, A retro, A rieto, Di dietro, Dietro, Di rieto, Dopo preposiz. In addietro, Indietro, Retro, Tergo §.
retro adigere . v. Stornare.
retro cadere . v. Brazzicolare.
retrocedere . v. Arretrare, Convertire §. VIII. Dare indietro, Dietreggiare, Fare indietro §. Indietreggiare, Rinculare, Stornare §. II. Tirare §. XXX. Venire a dietro, Retrocedere.
retrocessus . v. Retrocedimento, Retrogradazione.
retro concedere . v. Dare addietro, Piega §. IV.
retro cedere . v. Dare addietro, Dare volta §. II. Volta §. IV.
retrogradatio . v. Retrogradazione.
retrogradi . v. Ritrogradare.
retrogradus . v. Retrogrado, Ritrogrado.
retrogredi . v. Andare all' indietro, Retrogradare, Rinculare.
retroire . v. Arretrare.
retro referri . v. Andare a ritroso, Dare dietro §. II. Dare volta §. V. Scadere.
retrorsum . v. Alla ritrosa, A retro, A rieto, Di retro, Indietro, Retroso, Tergo §.
retrorsum abire . v. Racculare.
retrorsum eiabi . v. Ganghero §. X.
retrorsus . v. Deretano, Ritroso add. §. II.
retro versus . v. Capovolto.
retundere . v. Intuzzare, Rintuzzare, Retundere.
returare . v. Sturare.
returatus . v. Sturato.
reva . v. Reva.
revehens . v. Riportante.
revehere . v. Riarrecare, Riportare.
revelans . v. Revelante.
revelare . v. Dinudare §. Revelare, Rivelare, Svelare.
revelatio . v. Revelazione, Rivelamento, Rivelazione, Spirito §. XII.

revelator . v. Revelatore, Rivelatore.
revelatus . v. Rivelato.
revellens . v. Revellente.
revenire . v. Rivenire.
revera . v. Coscienza §. III. In buona fede, In fatti, Nel vero, Per §. CXVII. Realmente §. I. Veritieramente.
reverberans . v. Riverberante.
reverberare . v. Riverberare.
reverberatio . v. Riverberamento, Riverberazione, Riverbero.
reverendissimus . v. Reverendissimo.
reverendus . v. Reverendo.
reverens . v. Reverente, Reverenziale, Rispettevole.
reverenter . v. Reverentemente, Riverentemente, Rispettosamente.
reverentia . v. Reverenza, Riverenza.
reverentia dignus . v. Rispettabile.
reverentissime . v. Reverentissimamente.
reverentissimus . v. Riverentissimo.
revereri . v. Riverire.
reversus . v. Tornato.
reverti . v. Dare volta §. I. Fare ritornata, Fare ritorno, Rinvertire.
revidere . v. Rivedere.
revincere . v. Confondere §. IV.
revinctus . v. Ravvinto.
revirescere . v. Rifare §. VIII. Ringiovanire, Rinvenire, Rinverdire §. I. Rinverzicare, Rinverzire, Sbozzacchire.
revisio . v. Rivedimento.
revisor . v. Riveditore, Revisore.
reviviscere . v. Rinvivire, Rivivere, Sbozzacchire.
reum peragere . v. Fare processo.
reungere . v. Riungere.
revocabilis . v. Revocabile, Rivocabile.
revocans . v. Richiamante.
revocare . v. Redurre, Revocare, Richiamare, Rimettere §. XIX. Ritrattare §. I. Rivocare, Stornare §. I.
revocatio . v. Redazione, Revocazione, Richiamo, Riduzione, Rivocamento, Rivocazione, Storno, per lo Stornare.
revocator . v. Richiamatore.
revocatorius . v. Rivocatorio.
revocatrix . v. Richiamatrice.
revocatus . v. Revocato, Richiamato, Rivocato.
revolare . v. Rivolare.
revolutio . v. Restituzione §. Rivolgimento, Rivoltamento.
revolutus . v. Rivoltato.
revomere . v. Rivomitare.
reus . v. Accolpato, Commettitore §. Malfattore, Reo sust. Rio sust. §. I.
rex . v. Re.
rex armorum . v. Re §. II.

R H

RHa . v. Rapontico, Reupontico.
rhabarbarum album . v. Mecioacan.
rhabarbarum verum, & officinarum . v. Reobarbaro, Ribarbero, Riobarbaro.
rhamnus . v. Ranno, frutice.
rhamnus catharticus . v. Spina §. III.
rhaponticum . v. Rapontico, Reupontico.

rhapsodia. v. Rassodia.
rheda. v. Carretta §. I. Carrozza, Cocchio.
rheda cistellaria. v. Stanga §. I.
rhedarius. v. Carrozzaio.
rhedarum artifex. v. Carrozzaio.
rheno. v. Fodero §. I.
rhesto. v. Pelliccione, Pilliccione.
rhetor v. Rettore, Rettorico sust.
rhetorice. v. Ritorica.
rhetorice. v. Retorica.
rhetorice. v. Rettoricamente.
rhetoricus. v. Rettorico add.
rhetoriscus. v. Rettoricuzzo.
rheuma. v. Accatarramento, Flusso §. I. Rema, Scesa §. II.
rheumatismum pati. v. Incatarrare.
rheumaticus. v. Accatarrato, Catarrale, Rematico.
rhinoceros. v. Rinoceronte.
rhimboides. v. Romboide.
rhombus. v. Filatoio, Rombo, pesce, Rombo, termine geom.
rhoncus. v. Stertore.
rhus. v. Sommaco.
rhythmulus. v. Battutella.
rhythmus. v. Battuta, Verso §. VI.

R I

R*iboldus*. v. Ribaldo §. II.
ribes. v. Ribes.
ribesium. v. Ribes.
ribes officinarum. v. Uva §. I.
ricinus. v. Ricino, Zecca, animaluzzo.
rictus. v. Grifo, e §. I. Grugno, Muso sust. Niffa, Ringhio.
rictu terram vertere. v. Grufolare.
ridens. v. Ridente.
ridere. v. Fare bocca da ridere, Fare riso, Ridere, Schernire §. Sottoridere §.
ridica. v. Palanca.
ridicularius bergomas. v. Arlecchino.
ridicule. v. Ridevolmente, Ridicolosamente.
ridiculus. v. Ridevole, Ridicolo add. Ridicoloso.
rigare. v. Dare acqua.
rigatus. v. Rigato.
rigens. v. Arruvidato, Intermentito,
rigere. v. Abbrividare, Ghiacciare, Gielo §. I. Indolentire, Intermentire, Intirizzare, Intirizzire, Intormentire.
rigere membra. v. Indolenzire.
rigescens. v. Intirizzato, Intirizzito, Intormentito.
rigescens frigore. v. Intirizzato §. III.
rigescere. v. Gelare, Inrigidire, Intirizzire.
rigide. v. Distrettamente, Rigorosamente.
rigidissime. v. Rigidissimamente.
rigidum fieri. v. Intirizzare.
rigidus. v. Aspro §. III. Brusco add. §. I. Ferrigno, Incroiato, Interato, Intirizzato, Intirizzito, Rigido, Rigoroso, Severo.
rigor. v. Brisciamento, Brivido §. Distrignimento, Intirizzimento, Rigidità, e §. Rigore, e I. e II Rigorosità, e §.
rima. v. Crepaccio, Crepatura, Pendimento, Fenditura, Fesso sust. Fessura, Pertugio, Pertuso, Sdrucito sust. Sfessatura, Spiraglio.
rimam ducere. v. Incrinare.
rimari. v. Disguizzolare.
rimas agere. v. Screpolare.
rimas facere. v. Fare pelo.
rimis fatiscens. v. Sdrucito add. §.
rimis fatiscere. v. Acqua §. XXV. Fare acqua, Sdrucire §.
rimosus. v. Crepacciato, Screpolato, Rimoso.
rimula. v. Fessolino, Pertugetto, Screpolatura, Screpolo, Squarcetto.
ringens. v. Ringhioso.
ringere. v. Ringhiare.
ringi. v. Digrignare, Disgrignare, Grifo §. II.
ripa. v. Ripa, Riva, Rivaggio, Riviera, Vivagno §.
ripula. v. Riperella.
risagallum. v. Risagallo, Risigallo.
risibilis. v. Risibile.
risio. v. Ghignettino, Ghignetto, Ghigno.
risor. v. Ghignatore.
risu diffluere, disrumpi. v. Rompere § VI. Scompisciare §. II. Scoppiare §. VI. Squaccheratamente.
risu dignus. v. Derisibile.
risu emori. v. Sganasciare §. Smascellare §.
risui caussam praebere. v. Dare da ridere.
risui temperare. v. Tenere le risa.
risum de se dare. v. Fare bello §. V.
risus. v. Risa, Riso, moto della bocca
risus effusus. v. Croscio §. I.
risus sardonicus. v. Riso §. III.
rite. v. Consuetamente.
rite, ac recte. v. A dovere.
ritualis. v. Ceremoniale.
ritus. v. Ceremonia, Foggia §. I. Osservanza §. II. Rito.
ritu sacerdotum. v. Sacerdotalmente.
ritus judaicus v. Giudaismo.
rivalis. v. Rivale.
rivulus. v. Rivale.
rivulus. v Gorgo §. II. Riale, Rigagna, Rigagno, Rigagnolo, Rivetto, Rivoletto, Rivolo, Ruscellettino, Ruscelletto, Riozzolo.
rivus. v. Rio sust. Rivo, Ruscello.
rixa. v. Azzuffamento, Batosta, Bisticciamento, Gara, Garbuglio, Lite, Mischia, Misléa, Mistia, Quistione, Riotta, Rissa, Schermaglia, Sciarra, Sciarrata, Tafferuglio, Tira, Zuffa.
rixans. v. Mischiante §. Rissante.
rixari. v. Arrissare, Bisticciare, Fare batosta, Fare mischia, Mischiare §. Rissare.
rixosa. v. Contenditrice.
rixosus. v. Brigoso, Contastevole, Contenditore, Contenzioso, Garosetto add. Garoso, Piatitore §. Rissoso, Cattabriga, Pizzicaquistioni.

R O

R*Obigalia*. v. Rogazioni.
roborans. v. Corroborante.
roborare. v. Affortire, Convalidare, Dare appoggio, Dare forza, Fare coraggio, Fare sicuro, Sfortificare.
roborari. v. Fortificare, Ringagliardire §.
roborarium. v. Parco sust.
roboratio. v. Autenticazione, Corroborazione.
roborator. v. Fortificatore.
roboratus. v. Corroborato.
robore circumdare. v. Dare appoggio.
roboretum. v. Rovereto.
robur. v. Fiato § V. Fortezza § I. Forza, Franchezza, Gagliardezza, Gagliardia, Gina, Lena §. Nerbo §. I. Polso § IV. Prodezza, Robustezza, Rovere, Rubestezza, Scelta §. Vigore, Vigorezza, Vigoria, Vigorosità.
robur addere. v. Dare lena.
robur afferre. v. Dare forza.
robur augere. v Infortire.
robur dare. v. Dare polso.
robur nervi. v. Forte sust.
robur, vim minuere. v. Ravvivare §. II.
robustior factus. v. Ingagliardito.
robustissimus. v. Gagliardissimo, Robustissimo.
robustum esse, v. Nerbo § II.
robustum esse natura. v. Nervo §. II.
robustum fieri. v. Ingagliardire.
robustus. v. Ajutante, per Poderoso, Atante, Balioso, Duro add. § I. Fondato §. II. Gagliardazzo, Gagliardo add. Granato §. Granito §. Inforzato §. Poderoso, Prosperoso §. Robusto, Roviato, Vigoroso, Nervuto.
rodens. v. Rodente, Roditrice.
rodere. v. Fare roditura, Rodere.
rogans. v. Domandante, Domandatore.
rogare. v. Domandare, Fare spallucce, Rogare.
rogatio. v. Addomandita.
rogatus. v. Richiesto.
rogus. v. Capannuccio § II. Catasta §. Pira, Rogo, per Pira.
romanensis fabula. v. Ramanzo.
romanensium fabularum narrator, vel scriptor. v. Ramanziere.
romanus v. Ramanzo.
ronchissare. v. Rossare.
rorare. v. Spruzzolare.
rorarius. v. Rorario.
rore aspergere. v. Irrorare.
ros. v. Guazza, Rugiada.
rosa. v. Rosa.
rosa canina. v. Rosa § I.
rosa damascena. v. Dommaschino §. II.
rosa plana. v. Rosellina.
rosarium. v. Rosaio.
rosa simplex. v. Rosellina.
rosa sylvestris. v. Rosa § I.
roscidus. v. Guazzoso §. Rugiadoso.
rosetum. v. Roseto.
roseus. v. Rosaceo, Rosato add. Roseo.
rosio. v. Rodimento, Roditura, Ro[illegible].
rosmarinus. v. Ramerino, Rosmarino.
ros solis. v. Rugiada § III.
rostra. v. Aringhiera, Ringhiera, Rostri.
rostratus. v. Rostrato.
rostri ictus. v. Beccata, Bezzicatura.
rostro cibum capere. v. Beccare.
rostro ferire. v. Bezzicare, Rimbeccare § III.
rostro ictus. v. Beccato.
rostro petitus. v. Bezzicato.
rostrum. v. Becco, per la bocca degli uccelli, Ceffo, Grifo, e § I. Niffa, Pippio, Rostro, Sprone § VIII.
rostrum ampullae. v. Beccuccio.
rostrum navis. v. Becco § X.
rosus. v. Roso.
rota. v. Girella, Ruota
rotare. v. Rotare, Roteare, Rotolare.

rotatio. v. Rotamento, Rotazione, Roteazione.
rotator. v. Rotatore.
rotatus. v. Rotazione, Roteamento, Roteazione, Rotolato.
rotula. v. Girella, Girelletta, Rotella § I. e III. Rotellina, Ruzzola.
rotularum faber. v. Girellaio.
rotundare. v. Ritondare, Rotondare, Tondare.
rotundatus. v. Ritondato add. Rotondato.
rotunde. v. Ritondamente.
rotunditas. v. Globosità, Ritondezza, Ritondità, Ritondo sust. Rotondezza, Rotondità, Tondezza.
rotundus. v. Circulare add. Ritondo add. Tondo add.

R U

R*Ubecula*. v. Pettirosso.
rubefacere. v. Inrossare, Rubificare.
rubefaciens. v. Rubificante, Rubificativo.
rubefactus. v. Arrossato, Arrossito, Rubificato.
rubens. v. Acceso § IV.
ruber. v. Arrossimento, Robbio, Rosso, Rubecchio, Robro.
rubere. v. Rosseggiare, Rossicare.
rubescens. v. Rosseggiante, Rossicante.
rubescere. v. Arrossare, Arrossire, Rossicare, Rosso § I.
rubetta. v. Botta, animale, Rospo.
rubeus. v. Roggio, Vermiglio.
rubia tinctorum. v. Robbia.
rubicilla. v. Monachino, Monaco § II.
rubicundulus. v. Vermiglietto, Vermigliuzzo.
rubicundus. v. Rubicondo, Vermiglio.
rubiginari. v. Arrugginire, Inrugginire.
rubiginem, aeruginem contrahere. v. Arugginire, Irrugginire.
rubiginem inferre. v. Arrugginire § III.
rubiginem obducere. v. Arrugginire § III.
rubiginem tollere. v. Srugginire.
rubiginem trahere. v. Inrugginire.
rubigine purgare. v. Dirugginare.
rubiginosus. v. Inrugginito, Irrugginito, Rugginente, Rugginoso.
rubigo. v. Melume, Rubigine, Ruggine sust.
rubigo satorum. v. Ruggine § III.
rubillum. v. Rubiglia.
rubor. v. Rubescenza, Rossezza, Rossore, Rubricazione, Vermigliezza.
ruborem inducens. v. Rubificativo.
rubore perfundi. v. Fare viso § III. Viso § VII.
rubor igneus. v. Fiamma § II.
rubro colore inficere. v. Vermigliare.
rubrum fieri. v. Arrossare, Arrossire.
rubus. v. Rogo, pruno, Rovo, Rubo, Rubro.
rubus idaeus. v. Lampone.
ructare. v. Ruttare.
ructus. v. Rutto.
rudem facere. Arrozzire.
rudem fieri. v. Arrozzire §. Insalvatichire § I. Inzotichire.
rudens. v. Canape, Cavo § I. Gomona, Gomona, Gumina.
rudentes. v. Sarte.
ruder. v. Calcinaccio.
rudera. v. Anticaglia.
rudere. v. Ragghiare, Ragliare.
rudi crassa minerva. v. Pasta § V.
rudicula. v. Camato.
rudicula coquinaria. v. Mestola.
rudiculis curare. v. Scamatare.
rudimentum. v. Abbozzamento, Abbozzata, Abbozzo, Digrossamento, Dirozzamento, Disgrossamento, Disgrossatura.
rudi minerva. v. Uomo § XXXIX.
rudior. v. Maltornito.
rudis. v. Agreste §. Aspro § IV. Babbuasso, Babbuino §. Baccellaccio §. Bamboccio, Bazzesco, Bue § I. Capaccio § Cucciolo sust. §. Gabbiano, per Rozzo, Gonzo, Greggio, Grossiere, Grosso § XVI. Grossolano, Indisciplinato, Materiale §. Mazza, Montanino §. Novizio add. Nuovo § I. Rozzo, e § I. Rude, Ruspo add. Rustico, Ruvido, Salvaro § I. Sconoscente § I. Scorzone § Semplice § II. Sgarbato, Soro §. I Strano § III. Villanesco, Villano add. Zotico.
rudis effectus v. Arrozzito.
rudis ingenii. v. Grosso § XVI.
rudis pannus cannabinus. v. Canovaccio.
ruditas. v. Grossezza § II. Rozzezza, Rozzità, Rozzume, Indocilità.
ruditer. v. Laicamente §. Materialmente.
ruditus. v. Ragghio, Raglio.
ruens. v. Rovinante.
ruentem impellere. v. Dare la pinta.
ruere. v. Andare in conquasso, Andare in giù, Andare in precipizio, Conquasso §. Dirupare § II. Dirupinare § Discadere, Discorrere § IV. Profondare. Rovinare, Ruire, Smottare.
rufulus. v. Rossino.
rufus. v. Lionato.
ruga. v. Crespa, Grinza, Piega § II. Ruga, per Grinza.
rugae. v. Solco § III.
rugiens. v. Rugghiante.
rugire. v. Ruggere, Rugghiare, Ruggire.
rugis contractus. v. Aggrinzato.
rugitus. v. Rugghiamento, Rugghio, Ruggito.
rugositas. v. Increspatura.
rugosus v. Aggrinzato, Grinzo, Grinzoso, Increspato, Infrigno, Rugoso.
rugula. v. Grinzetta.
ruina v. Cadimento § II. Discadimento, Distruzione, Fiacco sust. Fracasso, Fracasso, Rovina, Rovinamento, Ruinazione, Soqquadro, Sprofondamento, Stoscio, Strabocco sust. Stracciamento §. Stramazzata, Stramazzone, Stroscio § I Subbisso, Tomo, Trabocchemento §. Trabocco, Tracollamento.
ruinae proximus. v. Malparato.
ruina in praeceps. v. Precipitamento.
ruinosus. v. Rovinevole, Ruinoso.
ruminare. v. Digrumare, Rugumare, Ruminare §.
ruminari. v. Ruminare §.
ruminatio. v. Rugumazione.
rumor. v. Discorso § I. Divolgamento, Divolgazione, Grida § Grido § I Mormoramento, Odore § II. Rimore, Romore § II. Scalpore, Sentore § II. Suono § V. Tuono § I.
rumorem differre. v. Levare § XXII.
rumorem efficere. v. Voce § XIV.
rumorem ferre. v. Voce § VI.
rumorem increbescere. v. Andare voce.
rumorem percrebescere. v. Correre § XXXVIII. Portare § XXXII.
rumorem sequi. v. Correre § XI.
rumorem serere. v. Dare suono §. Dare voce.
rumorem spargere. v. Boce § IV. Cavare § XLV. Dare nome.
rumores ciere. v. Pispigliare.
rumori credere. v. Andare alle grida.
rumor tristis. v. Novellaccia.
rumpere. v Arrompere, Rompere.
rumpi. v. Fare Scoppio, Scoppiare, e § I.
rumpi ilia. v. Crepare § III.
rumusculus. v. Bezzichello, Bezzichio.
runcare. v. Arroncare, Roncare.
runcatus. v Roncato.
runcina. v Pialla, Ronca.
rupes. v Balza, Balzo, Burato, Burrone, Dirupato sust Dirupinamento, Dirupinato, Pendice, Ripa § II. Rocca § III. Roccia, Rupe, Sasso § I. Scheggio, Scoglio § I. Scoscendimento.
rupes praerupta. v. Greppo, Grotta §. Scheggia § II.
rupicapra. v. Camozza.
rupico. v. Martore §. Villanzone.
rupis segmentum. v. Scheggio.
ruptio. v. Rompimento, Rompitura, Rotta, Rottezza, Scoppiamento.
ruptor. v. Rompitore.
ruptura. v. Scoppiatura.
ruptus. v. Crepato §. Rotto add. Scassinato, Scoppiato.
ruricula. v. Porosetto.
rursum acuere. v. Rappuntare.
rursum adiegere. v. Rincorporare.
rursum admittere. v. Riaccettare.
rursum admovere. Raccostare.
rursum appellere. v. Rappellare.
rursum colere, incolere v Riabitare.
rursum confirmare. v. Riaffermare.
rursum cooptare. v. Rincorporare.
rursum erigere. v. Rilevare.
rursum exasperare. v Rinciprignire.
rursum exasperatus. v. Rinciprignito.
rursum excitare A. Ridestare.
rursum gravatum onere. v. Ricaricato.
rursum in amicitiam perducere. v. Riamicare.
rursum infigere. v. Raccoccare, Riaccoccare.
rursum inserere, insitare. v. Riannestare.
rursum invadere. v. Raffrontare.
rursum ornare. v. Rabbellire.
rursum oscitari. v. Risbadigliare.
rursum potiri. v. Rimpadronire.
rursum sagitta petere aliquem. v. Risaettare.
rursum tremiscere. v. Ritremare.
rursum urgere. v. Riurtare.
rursus. v Di nuovo. Di capo.
rursus adiectus. v. Rincorporato.
rursus aequare. v. Rispianare.
rursus aggredi. v. Fare da piede, Ricimentare.
rursus calcare. v. Ricalcare.
rursus castigare. v. Ritoccare § III.
rursus consilium dare v. Riconsigliare.
rursus cooptatus. v. Rincorporato.
rursus cruentare. v. Rinsanguinare.
rursus dividere. v Ridividere.
rursus edere v Ristampare.
rursus emollire. v. Rintenerire.
rursus enarrare. v. Rinarrare.
rursus ferire v. Rifedire.
rursus inceptus. Ricominciato.
rursus inescare. v. Rinvescare.
rursus infundere. v. Rifondere.
rursus ire. v. Rigire.
rursus loqui. v. Rifavellare.
rursus obturare. v. Riturare.

rursus perpendere. v. Rivedere § V.
rursus placare. v. Ritranquillare.
rursus placatus. v. Ritranquillato.
rursus plagas infligere. v. Ribastonare.
rursus prospicere. v. Riprovedere.
rursus tradere. v. Riconsegnare.
rursus vendere. v. Rivendere.
rursus vestigare, pervadere. v. Rivangare §.
rus. v. Contado, Villa.
ruscus. v. Brusco sust. §. Bruscolo §. II. Pungitopo, Spruneggio.
ruscus myrtifolius aculeatus. v. Rusco.
rusticana saltatio. v. Ballonchio.
rusticanae illecebrae. v. Carezzoccia.
rusticanus. v. Contadinesco, Villereccio.
rusticari. v. Andare di fuora §. Di fuori § IV. Villeggiare, Rusticare.
rusticatio. v. Villeggiatura.
rustice. v. Alla villanesca, Rusticamente, Ruvidamente. Salvaticamente, Villanescamente. Zoticamente.
rusticis moribus. v. Asinone §.
rusticitas. v. Ignorantaggine, Incivilità, Inurbanità, Malacreanza, Rozzezza §. Rozzità, Rusticaggine, Rustichezza, Rusticità, Ruvidezza, Schifiltà § I. Scostumatezza, Villananza, Zotichezza, Indocilità.
rusticorum prandiolum. v. Beruzzo.
rusticulus. v. Salvatichetto, Villanello, Villanetto.
rusticum fieri. v. Inzotichire.
rusticum reddere. v. Arrozzire.
rusticum reddi. v. Arrozzire §.
rusticus. v. Asino § I. Campereccio, Contadinesco, Contadino § I. Contadino add. Croio § I. Forese, Marrotore §. Rusticale, Rusticano, Rustico, Salvatico § III. Schifiltoso, Schizzinoso, Villanesco, e §. Villano sust. Villano add. Villereccio, Villeresco, Villesco.
ruta. v. Ruta.
ruta capraria. v. Capraggine.
ruta sylvestris. v. Armel.
rutatus. v. Rutato.
rutilans. v. Soleggiante.

R Y

R*ythmicus*. v. Numeroso §. Ritmico.
rythmus. v. Ritimo, Ritmo.

S A

S A B

S*abaoth*. v. Sabot.
sabbatum v. Sabato.
sabina. v. Savina, Sabina.
sabula. v. Sabbia, Sabbione.
sabulo sabulosus. v. Sabbionoso, Sabbioso.
sabulum. v. Sabbia, Sabbione.
saburra. v. Stiva § I Zavorra, Savorra.
sacchare aspergere. v. Inzuccherare.
sacchare condire. v. Candire, Condire § I Inzuccherare.
sacchare conditus v. Candito add. Inzuccherato, Zuccherato.
sacchare dulci. v. Zuccherato.
saccharum v. Zucchero.
sacco conditus. v. Insaccato.
sacculus arena plenis contundere. v. Sacchettare.
sacculis. v. Borsellino, Saccarello, Sacchetta, Sacchettino, Sacchetto, Saccolo, Saccuccio, Taschetto.
sacculus pecunia oppletus. v. Groppo § III.
saccus. v. Sacco.
saccus vinarius. v. Calza § IV.
sacellum. v. Cappella, e § I. Cella § III. Tabernacolo, Templerello, Tempietto.
sacer. v. Cattolico § I. Consagrato, Sacrato § I. Sacro, e Sagrato, Sagro add.
sacer codex. v. Testamento §.
sacerdos. v. Celebrante §. Sacerdote.
sacerdotalis. v. Sacerdotale.
sacerdotissa. v. Sacerdotessa.
sacerdotium. v. Sacerdotatico, Sacerdozio.
sacra concio. v. Predica, Predicanza.
sacra aedicula. v. Chiesetta, Chiesino,
sacrae literae. v. Bibbia.
sacra facere. v. Fare sacrifizio.
sacramenta impertiri, ministrare. v. Sacramentare.
sacramentalis. Sacramentale, Sagramentale.
sacramentaliter. v. Sacramentalmente, Sagramentalmente.
sacramento munire. v. Sacramentare.
sacramento se obstringere. v. Fare sacramento.
sacramentum. v. Giuramento, Sacramento, e § I. Saggramento, e § I. Sacramento.
sacramentum confirmationis. v. Confermazione §.
sacra mysteria tradere. v. Sacramentare.
sacra particula. v. Comunichino, Particola §.
sacrare. v. Sacrare, Sacrificare § I. Sagrare.
sacrarium v. Cappella, Sacrario, e §. Sacrestia, Sagrestia.
sacra supellex. v. Paramento.
sacratissimus. v. Sacratissimo, Sagratissimo.
sacratus. v. Sacrato, Sagrato.
sacri codices. v. Scrittura § II.
sacrificans. v. Sacrificante.
sacrificare. v. Celebrare § III Immolare, Sacrificare, e § II. Sagrificare.
sacrificatio. v. Sacrificazione
sacrificium. v. Messa, per Sacrificio, Sacrificazione, Sacrificio, Sagrificio.
sacrificus. v. Sacrificatore.
sacrilege. v. Sacrilegamente.
sacrilegium. v. Sacrilegio.
sacrilegus. v Sacrilego, Scomunicato §
sacris culpam interdicere. v. Gettare § XXXIV.
sacris ordinibus initiare. v. Ordinare § III
sacrorum interdictio. v. Scomunicazione
sacrosanctus. v. Sacrosanto, Sagrosanto.
sacro velamine insignita. v. Velato §. II.
sacrum v. Messa, per Sacrificio.
sacrum cantu celebratum. v. Canto §.
sacrum facere. v. Dire Messa.
sacrum faciens. v. Celebrante.
sacrum mysterium. v. Sacramento §. III.
sacrum solemniter facere. v. Cantare §. IV.
sacrum vexillum. v. Stendardo § I.
saepe. v. Sovente avverb. Spessamente, Spesso avverb.
saepenumero. v. Spesso § III.
saepe saepius. v. Spesso avverb. §. Tuttavolta § II.
saepissime. v. A ogni piè sospinto, A ogni poco, Lolo, Piede § IX. Sospinto § II. Spessissimamente
saepius. v. Ad ora ad ora, Bene spesso, Soventemente.
saeve. v Malamente.
saevire. v. Cagneggiare, Inasprire § Incrudelire, Indurare § II. Infellonire, Iniquitire, Inviperare, Menare § XI.
saevissime. v. Crudelissimamente, Guaio § V.
saevissimus. v. Crudelissimo, Dolorosissimo, Fierissimo, Spietatissimo.
saevitia. v. Barbarie, Crudelezza, Niquità § Severità.
saevities. v. Sevizia.
saevus. v. Crudele, Empio, Fiero, Ghiacciato § II Incrudelito, Scuro §. IV
saga. v Fata, Fattucchieria, Incantatrice, Negromantessa, Strega.
sagacem esse. v. Diavolo § VI.
sagacissime. v. Accortissimamente, Sagacissimamente.
sagacissimus. v. Accortissimo, Sagacissimo, Scaltritissimo
sagacitas. v. Accorgimento, Accortezza, Avvedutezza, Destrezza § Ingegnamento, Sagacezza, Sagacità Scalterimento, Scaltrimento, Segacità, Lestezza, Scaltrezza.
sagaciter. v. Avvisatamente, Sagacemente, Segacemente.
sagapenum. v. Sagapeno, Serapino.
sagax. v. Accorto, Avvedimentoso, Avveduto, Circonspetto §. Circun-

spetto, Desto, Destro add. § I. Pesato § Saccente § Sagace, Scalterito, Scaltrito, Scaltro, Segace, Sentacchio, Sottile § VIII.
saginans. v. Ingrassante, Ingrassativo.
saginare. v. Impinguare, Ingrassare.
saginatus. v. Ingrassato, Quartato, Sagginato § II.
sagitta. v. Cocca § I. Freccia, Quadrello, per Freccia, Saetta, Strale.
sagittae jactus. v. Arcata, Saettata §.
sagittae ictus. v. Saettata.
sagitta ictus. v. Saettato.
sagittam arcui imponere. v. Incoccare, Intassare.
sagittare. v. Arcare, Saettare.
sagittarius. v. Arcadore, Arcatore, Arciere, Arciero, Balestratore, Balestriere, Saettatore, Saettevole, Sagittario, e § Stambecchino, Saettiere.
sagittarum vis. v. Saettame, Saettamento.
sagittis confossus. v. Saettato.
sagittis fixus. v. Bolzonato.
sagittis petere. v. Bolzonare.
sagma v. Salma.
sagmarius. v. Somaro.
sagulorum opifex. v. Farsettaio.
sagulum v. Saietto.
sagum. v. Saio, Saione, Saiotto.
saisire. v. Sagire.
sal. v. Sale, e § II. Salina §.
salamandra. v. Salamandra.
salarium. v. Providigione, Salario, Soldo § V. Stipendio.
salarium dare. v. Dare salario, Salariare.
salarium solvere. v. Dare paga §
salarius. v. Pizzicaguolo, Pizzicheruolo.
sal ammoniacus. v. Armoniaco §.
salebrosus. v. Scropuloso.
salescondire. v. Salare.
sales. v. Arguzia, Barzelletta, Facezia Sale § IV.
sal fossile. v. Salgemma.
salgama e pistaceis condita. v. Pistacchiata.
sal gemmeum. v. Salgemma.
salicornia kali. v. Erba calj.
salictum. v. Salceto, Salicale.
salina. v. Saliera § Salina.
salinum. v. Saliera.
salire. v. Ammontare § Dibattere § III Saltabellare.
salire v. Insalare, Insalinare, Salare, Saleggiare
salitura. v. Insalatura.
salitus. v. Insalato, Salato add.
saliva. v. Saliva, Scialiva, Sciliva sputo.
saliva conspurcare. v. Imbavare, Scombavare.
saliva foedare. v. Scombavare.
saliva inquinare. v. Imbavare.
salivam movere. v. Fare acqua § IV. Fare gola.
salivam moveri. v. Acqua § VII.
salivario lentore inquinatissimus. v. Bavosissimo.
salivario lentore perfluens. v. Bavoso.
salivarius. v. Salivale.
salivarius lentor. v. Bava.
salix. v. Salcio, Salice, Saligastro.
salix fragilis. v. Vetrice.
salix perticalis. v. Salicone.
salmacidus. v. Salmastro.
salmo. v. Sermone, pesce.
salsamentarius. v. Pizzicagnolo, Pizzicheruolo.
salsamentum. v. Salame, Salato, sust. Salsume, Salume.

salsedo. v. Salsedine, Salsezza, Salsume §.
salsilaginosus. v. Salsuggioso.
salsitudo. v. Salsezza.
salsugo. v. Nitrosità, Salsuggine.
salsum fieri. v. Insalare § I. Insalsare.
salsus. v. Salato § I., Salmastro, Salso.
saltandi magister. v. Ballerino.
saltans. v. Danzante.
saltare. v. Ballare, Fare danza, Fare salto, Reddare, Saltare, e § III.
saltatio. v. Ballamento, Balleria, Ballo, Danza, Danzetta, Saltazione, Salto IV.
saltatiuncula v. Saltellino, Saltetto.
saltator. v. Ballatore, Danzatore, Mattaccino, Saltatore, e §
saltatrix. v. Ballatrice, Saltatrice §
saltatus. v. Saltazione.
saltem. v. Almanco, Almeno, Non che altro, Per § LXXVII.
saltitare. v. Andare saltellone, Ballonzare, Scambiettare
saltuarius. v. Boscaiuolo.
saltuatim. v. Balzelloni, Di salto in salto, Saltellone
saltuatim procedere. v. Balzellare.
saltuosus. v. Boscato.
saltus. v. Boscaglia, Boscagliaccia, Bosco, Foresta, Salto, e § V. Scambietto, Selvaccia.
saltus capite deorsum misso factus. v. Capitombolo.
saltus praeceps. v. Lancio.
salvare. v. Salvare.
salvatella Salvatella.
salvator v Salvadore, Salvatore.
saluber. v. Salubre, Salutevole, Sano § II.
saluberrime v. Saluberrimamente.
saluberrimus. v. Saluberrimo, Salutevolissimo.
salubritas. v. Salubrità.
salubriter. v. Salubremente, Salutevolmente, Salutiferamente, Sanamente.
salve. v. Buono § XVI. Salvare § VI. Stare bene § VIII. Trovato § I. Venire a bene §.
salvere jubere. v. Raccomandazione § II.
salvete. v. Salvare § VI.
salvia. v. Salvia.
salvia conditus. v. Salvialico, Salviato.
salvis pecoribus. v. A capo salvo.
salus. v Rimedio, Salvagione, Salvamento, Salvanza, Salvazione, Salvezza, Salute, Scampamento, Scampo, Scudo § II
salutare. v. Berretta § II Chinare § II. Inchinare § II. Reverire, Salutare verbo.
salutaris. v. Salutare add. Salutevole, Salutifero.
salutatio. v. Inchino sust. Salutare sust. Salutazione, Salute §. Saluto.
salutatio angelica. v. Ave Maria.
salutator. v. Salutatore.
salutatus. v. Salutato.
salutem afferre. v. Salvare § I.
salutem dicere. v. Raccomandare § I.
salutem mittere. v. Raccomandazione § II.
salutifer. v. Fruttifero §. Salutevole, Salutifero, Sano § II.
salutifero crucis signo munire. v. Fare segno § II.
salvum aliquem advenisse gaudere. v. Dare il benvenuto.
salvum aliquem rediisse gaudere. v. Dare il ben tornato
salvum esse. v. Andare a salvamento.

salvus. v. Salvo add. Sano § I.
sambuca. v. Arpa, Sambuca.
sambuceus. v. Sambuchino.
sambucus. v. Sambuco, Zambuco.
sampsa. v. Sansa, Sansena.
sampsuchum v. Sansuco.
sanabilis. v. Curabile, Rimediabile, Risanabile, Sanabile.
sanandi vim habens. v. Sanativo.
sanare v. Dismalare, Guarire, Guerire, Mismare, Sanare, Sanicare § I.
sanatio. v. Guarigione, Guarimento, Guerigione, Sanicamento, Risanamento.
sanatus. v. Guarito, Guerito, Sanato add. Sanicato.
sancire. v. Stabilire, Stanziare.
sancte. v. Preziosamente §. Santamente, Santuariamente.
sanctificare. v. Santificare.
sanctificatio. v. Santificamento, Santificazione.
sanctificator. v. Santificatore.
sanctimonia. v. Santimonia.
sanctimonialem facere. v. Monacare.
sanctimonialis. v. Monaca.
sanctio. v. Stanziamento.
sanctissime v. Santissimamente.
sanctissimus. v. Santissimo, e §. Soprassanto.
sanctitas. v. Santimonia, Santità, e §. Beatitudine.
sanctorum reliquiae. v. Santuaria.
sanctuarium. v. Santuaria § I.
sanctulus. v. Santerello.
sanctum sepulcrum. v. Sepolcro §.
sanctus. v. Santo add e § VII.
sandalia. v Sandalo § II.
sandalium. v. Pianella.
sandapila v. Bara
sandaracha. v. Sandaracca, e § Vernice.
sandarachae inductio. v. Invernicatura.
sandaracha illinire. v. Invernicare, Vernicare, Verniciare.
sandaracha illitus. v. Invernicato.
sane v. Bensai, Buonamente, Buono § XVIII Di vero, Già § II. Invero, Senza § II. Sì avverb. Sì bene.
sanescere. v. Sanicare.
sanguiculus. v. Sanguinaccio.
sanguinare. v. Sanguinare.
sanguinaria. v. Sanguinaria, Sanguinella.
sanguinarius. v. Sanguigno § III. Sanguinario.
sanguine, cognatione, affinitate attingere. v. Appartenere §
sanguine conjunctus. v. Distretto § IV.
sanguine inficere. v Insanguinare.
sanguine infici. v. Insanguinare.
sanguinem emittere. v. Sangue § Sangue § VII. Sanguinare.
sanguinem facere. v. Fare sangue.
sanguinem fundere. v. Sangue § VII.
sanguinem habere. v. Sangue § X.
sanguinem mittere. v. Cavare § XXXV. Flebotomare, Flobotomare, Segnare § VI.
sanguineus. v. v. Sanguigno, Sanguineo.
sanguinis effluvium pati. v. Fare sangue §.
sanguinis emissio. v. Missione.
sanguinis missio. v. Cavata §. Emissione, Flobotomia, Salasso, Sangue § I. Signera
sanguinis missione curari. v. Cavare § XXXVI.
sanguinolentus. v. Sanguinente, Sanguinolente.
sanguis. v. Sangue, e § II.

sanguis draconis. v. Sangue § XIX.
sanguisorba. v. Pimpinella, Selvastrella.
sanguis sullius. v. Dolce sust. Dolcia.
sanguisuga. v. Mignatta, Sanguisuga.
sanies. v. Sanie.
saniosus. v. Sanioso.
sanitas. v. Guerigione, Sanità, Santà.
sanitatem recuperare. v. Sanicare.
sanitatem restituere. v. Risanare, Sanicare § I.
sanitati restituere. v. Fare sano, Sanare, Sanificare.
sanna. v. Sanna, Zanna.
sannio. v. Giullare, Uomo § XII.
sansa. v. Sansa, Sansena.
santalum v. Sandalo.
sanum efficere. v. Fare sano.
sanum facere. v Dismalare.
sanus. v Disposto § IV. Prosperevole § Saldo § IV. Sano.
sapa. v. Sapa.
sapere. v. Oca § V. Quia. Sapere verb. e § XXII. e XXV. Sentire § VII. Stare in cervello, Stare in sè § Stocco § III. Tenere, per Aver sapore.
sapere plus, quam oportet sapere. v. Soprassapere.
saphaena. v. Safena.
sapide. v. Saperitamente, Saporosamente.
sapidum fieri. v. Insaporare.
sapidus. v. Saporito, Saporoso, Sapiente § Savorevole, Savoroso.
sapiens. v. Assennato, Saggio add. Sapiente, Savio, e § II. Sciente.
sapienter. v. Gravemente § II. Saccentemente, Saggiamente, Sanamente § II Sapientemente, Saviamente, Scortamente, Senno § IX. Assennatamente.
sapientia. v. Maturità § II. Sapienza, Savere sust. Saviezza, Senno, Sentimento § I. Saggezza.
sapientiam, prudentiam ostentare. v. Sputare § VI.
sapientissime. v. Sapientissimamente, Savissimamente.
sapientissimus. v. Sapientissimo, Savissimo, Trasavio.
sapo. v. Sapone.
saponarius. v. Saponaio.
sapone oblinire. v. Insaponare.
sapone oblitus. v. Insaponato.
sapor. v. Sapore, Saporosità, Savore.
sapore imbui. v. Insaporare.
sapphiris ornari. v. Inzaffirare.
sapphirus. v. Zaffiro.
saracenicus. v. Saracinesco.
saracenus. v. Saracino, per Seguace.
sarcimen. v. Rappezzamento, Rattacconamento.
sarcina v. Balla, Carco sust. Fagotto, Fardello, Incarica, Peso § I. Rinvolgolo, Rinvolto sust. Salma, Soma.
sarcinae. v. Salmeria, Someria.
sarcinam imponere. v. Assomare.
sarcinator. v. Cucitore, Coscitore, Rappezzatore, Sarto, Sartore.
sarcicula. v. Fagotto, Fardelletto, Fardellino, Somella, Sometta, Fagottino.
sarciculae. v Bagagliuole.
sarciculas colligere. v. Fare fardello.
sarciculas componere. v. Fardello § I.
sarcire. v. Rattacconare.
sarcocele. v. Sarcocele.
sarcocola. v. Sarcocolla.
sarculare. v. Chiesciare, Sarchiare, Sarchiellare.
sarculatio. v. Sarchiagione, Sarchiamento.
sarculatus. v. Sarchiato.

sarculum. v. Sarchiello, Sarchio.
sarculus. v. Sarchietto, Sarchiolino, Sarchionnello.
sarda. v. Sarda.
sarda minor. v. Sardina.
sardinia. v. Sardella, Sardina.
sardonyx. v. Sardonico.
sarissa. v Picca.
sarmenta. v. Potatura.
sarmentosus. v. Sermentoso.
sarmentum. v. Sermento, e §.
sarsaparilla. v. Salsapariglia.
sarrire. v. Chisciare, Sarchiare.
sarritio. v. Sarchiagione, Sarchiamento.
sarritura. v. Sarchiagione, Sarchiatura.
sartago. v. Padella.
sartor. v. Rippezatore.
sartus. v Rattacconato.
sassafras. v. Sassafras, Sassofrasso.
satagere. v. Faccenda § III. Fare assai, Fare diligenza, Mano § CXVII. Menare § XXV.
satanas. v. Satan, Satanasso, Setanasso.
satelles. v. Birro, Bravo sust. Cagnotto, Lancia § VII. Masnadiere § Satellite, Sbirro, Scarafaldone, Sergente § I Sgherro.
satellitum multitudo. v. Shirraglia, Sbirreria.
satiabilis. v. Saziabile.
satians. v. Sazievole.
satiare. v. Assaziare, Empiere §. V. Saziare, Sbramare, Sfamare §.
satiate. v. Saziabilmente.
satiatus. v. Stucco add.
satietas. v. Fastidio § IV. Satollanza. Saziamento § Sazietà, Sazievolezza Stucchevolaggine.
satietate, fastidio, taedio afficere. v. Noia § IV. Venire a noia.
satietate nauseam afferre. v. Stuccare § II.
satio. v. Sementa § II. Seminamento, Seminatura, Seminazione.
sationi aptus. v. Seminale §.
satis. v. A bastanza, A pieno, Assai Avverb. A sufficienza, Bastantemente, Bastare § IV. Bastevolmente, Bisognantemente, Davanzo § Soddisfacentemente, Sufficientemente.
satisdare. v. Fare sodamento, Sodare §.
satisdatio. v. Satisdazione, Sodamento §.
satis esse. v. A bastanza § Bastare, Fare § XXVIII. Tanto nome relativo § III.
satisfacere. v. Appagare, Capacitare, Dare il resto, Dare soddisfazione, Fare capace, Fare contento, Fare satisfazione, Rappagare, Satisfare, Soddisfare, Sopperire, Stare a soddisfazione.
satisfaciendi vim habens. v. Satisfattorio.
satisfaciens. v. Contentevole, Soddisfacente, Appagante.
satisfactio. v. Contentatura, Senilenza, Satisfazione, Soddisfacimento, Soddisfattura, Soddisfazione, e § Satisfacimento.
satis superque. v. Davanzo, Soprabbondevolmente.
satiuus. v. Dimestico § IV. Salivo.
sator. v. Piantatore, Ponitore § Sementatore, Seminatore, e §.
satrapa. v. Governatore, Maliscalco § I. Satrapo, Varvassoro.
satrapas. v. Maliscalco § I. Satrapo, Varvassoro.

sat scio. v. Sapere verb § XVII.
satullare. v. Satollare.
satum. v. Seminato sust.
satur. v. Pieno § III. Ristucco §. Famare. tollato, Satollo, Saturo, Sazio, Stucco add.
saturare. v. Ass[illegible]lare, Disfamare, per Cavar la fame, Satollare, e § I. famare
saturatus. v. Pasciuto, Pieno § V. Satollato, Saziato, Disbramato, Sfamato.
sature flavus. v. Giallissimo.
satureia. v. Santoreggia.
saturitas. v. Grassezza § I. Satollamento, Satollanza, Satollità, Saturità, aziamento.
saturnalis. v. Saturnale.
saturninus. v. Saturnino.
saturnus. v. Saturno.
satus. v. Imbiadato, Piantagione.
satyra. v. Satira.
satyram scribere. v. Satireggiare.
satyrarum scriptor. v. Satirico sust. Satiro §. II.
satyriasis. v. Satiriasi.
satyrice. v. Satirescamente.
satyricus. v. Satiresco, Satirico add.
satyrion. v. Satirio, Satirione.
satyriscus. v. Satirello, Satiretto, Satirino.
satyrium. v. Satirione.
satyrium trifolium. v. Testicolo §. III.
satyrus. v. Satiro.
sauciare. v. Fedire, Perire, Fierere, Inaverare, Investire §. V. Vulnerare.
sauciatio. v. Fedimento.
sauciator. v. Feditore, Feridore, Feritore.
sauciatus. v. Fedito, Ferito, Feruto, Inaverato.
saucius. v. Fedito §. Ferito, Feruto.
saxatilis. v. Sassaiuolo.
saxea lamella. v. Piastrella.
saxea moles v. Masso.
saxeus. v. Alpestro §.
saxifraga. v. Sassifraga.
saxifragum. v. Sassifraga.
saxi, vel lapidis ictus. v. Sassata.
saxosum. v. Calestro.
saxosus. v. Sasso.
saxum. v. Ciotto, Ciottolo, Sasso, e §. I. Scoglio §. I. Pietrone.
saxum ingens. v. Masso.
saxum majus. v. Cantone §. I.

S C

Scabellum. v. Deschetto §. I. Predella, Sgabello.
scaber. v. Rostigioso, Scabro.
scabere. v. Grattare, Scalfire, Scarpellare § II.
scabie laborans. v. Stizzoso §.
scabie purgare. v. Scabbiare.
scabies. v. Rogna, Scabbia, Secco §. IV. Stizza §
scabiosa. v. Gallinaccia, Scabbiosa.
scabiosum facere. v. Intignosire.
scabiosus. v. Rognoso, Scabbioso.
scabredo. v. Scabrosità.
scabricies. v. Scabrosità.
scabritia. v. Scabrosità.
scabrosus. v. Rostigioso, Scabro, Scabroso.
scacchia. v. Scacco §. I.
scaeva. v. Mancino sust.
scaevola. v. Mancino sust.

scala. v. Cavalcatoio, Scala, Scaléé.
scalæ appulsus, ascensus. v. Scalamento, Scalata.
scalamatus. v. Scalmato.
scalarum gradus. v. Scaléa.
scalenus. v. Scaleno.
scalis admotis ascendere, scalis aggredi. v. Scalare.
scalis aggressionem facere. v. Scalata §.
scalmus. v. Scarmo.
scalpellum. v. Scarpelletto.
scalpellus ecureus ad incidenda tubera. v. Gammautte.
scalpere. v. Grattare, Razzolare.
scalprum. v. Scalpro, Scarpello.
scalprum chirurgicum. v. Lancetta, Lanciuola §. I.
scalptura. v. Grattamento.
scalpurire. v. Razzolare.
scammonium syriacum, & antiochenum. v. Scamonea.
scamnellum. v. Scannello.
scamnulum. v. Banchetto, Sgabelletto.
scamnum. v. Cassapanca, Deschetto §. I. Predella, Scanno, Scranna, Sgabello.
scamnum sordidum, vile. v. Banchettaccio.
scandalizare. v. Scandalezzare, Scandaleggiare.
scandalizari. v. Scandalezzare §. I.
scandalizatus. v. Scandalezzato.
scandalum. v. Scandalezzo, Scandalo.
scandalum dare. v. Dare scandalo, Fare scandolo.
scandalum passus. v. Scandalezzato.
scandere. v. Altire, Andare di sotto in su, Salire, Scandere, Sormontare.
scandula. v. Assicella, Scheggia, e §. III. Stappa §.
scandulæ. v. Scagliuola §. II.
scansorium instrumentum. v. Salitoio.
scapha. v. Battello, Brigantino, Burcina, Burchio, Paliscalmo, Palischermo, Scafa, Schifo sust.
scapham scapham appellare. v. Gatto §. XVIII.
scaphium. v. Orinale, Padella §. VI.
scapulæ. v. Spalla.
scapulare. v. Scapolare sust.
scapus. v. Fusto, Gambo, Quaderno §. IV. Quinterno.
scarabæus. v. Scarabone, Scarafaggio, Scarabeo.
scarificare. v. Discarnare, Graffiare, Scalfire, Scarificare, Scarnare, Sgraffiare.
scarificatio. v. Graffiamento, Grattatura, Scalfitto sust. Scalfittura, Scarificazione, Scarnamento.
scarificatus. v. Graffiato, Scarnato, Sgraffiato, Scarificato.
scatebra. v. Bulicame, Rampollo.
scatere. v. Pollare §. Rampollare, Scaturire, Spicciare, Surgere §. II.
scaturiens. v. Rampollante.
scaturigo. v. Bulicame, Fontanella, Gemitio, Polla, Rampollamento, Scaturigine.
scaturire. v. Pullulare §. II. Rampollare, Scaturire, Spicciare, Surgere §. II.
scazon. v. Scazzonte.
scelerate. v. Scelleratamente.
sceleratissimus. v. Scelleratissimo.
sceleratus. v. Malvagio, Scellerato.
sceleritas. v. Scellerità.
scelesta. v. Malfattrice, Malefattrice.
scelestè. v. Scelleratamente, Sciaguratamente §.
scelestissime. v. Enormissimamente, Sceleratissimamente, Viziosissimamente.
scelestissime, impuratissime agere. v. Fare peggio §. I.
scelestissimus. v. Fellonissimo, Malignissimo, Malvagissimo, Ribaldissimo, Scelleratissimo, Sciaguratissimo, Sorviziato, Tristissimo §.
scelestus. v. Dolente §. II. Fello, Fellonoso, Forfantone, Ghiotto §. III. Ghiottoncello §. Ghiottone §. Indiavolato, Latrocino, Lordo §. Malagurato, Maligno add. Malvagio, Mariuolo, Monello, Mozzorecchi, Nefario, Profano, Ribaldo, Rio add. Scandalizioso, Scellerato, Scelleroso, Sciagurato §. II. Tristo §. III.
sceletus. v. Scheletro, Scheretro.
scelus. v. Cattivanza §. Cattivezza, Cattività §. I. Enormezza, Enormità, Fellonia, Forfattura, Ghiottoneria, Impiccato §. I. Lordura §. Maccatella §. Malvagità, Misfatto, Reità, Ribalderia; Rio, per Reezza, Scelleraggine, Scelleranza, Scelleratezza, Scellerità, Scelo, Sciaguratàggine, Tristezza §. Tristizia §. I. Ribaldaggine, Scelleratàggine.
scelus patrare. v. Malfare.
scena. v. Scena.
scenæ fabula. v. Farsa.
scenæ obsecundare. v. Lazzo §.
scenæ servire. v. Lazzo §.
scenicus. v. Scenico.
sceptrum. v. Bastone §. VI. Scettro, Verga §. II.
scheda. v. Cedola §. Sceda.
schedula. v. Cartuccia, Cedola §. Polizza, Schedula.
schidia. v. Scheggia, Stiappa §.
schisma. v. Cisma, Scisma, Sisma.
schismaticus. v. Scismatico, Sismatico.
schiston. v. Scissile.
schola. v. Scuola.
scholam habere. v. Dare lezione.
scholasticus. v. Scolastico.
scholiastes. v. Scoliaste.
scholium. v. Postilla.
scibilis. v. Scibile.
sciens. v. Saccente, Saggio §. II. Sapiente, Scaltrito, Sciente.
scienter. v. Avvertentemente, Di saputa, Saputamente, Scientemente, Scientremente.
scientia. v. Conoscenza §. I. Letteratura, Sapere nome, Saputa, Savere nome, Scienza.
scientia extollere. v. Avanti §. VI.
scientifice. v. Scientificamente.
scientiis operam navare. v. Studiare.
scientiola. v. Scienziuola.
scilicet. v. Bembè, Bensai, Capitale §. VI. Molto §. IV. Si avverb. §. III. Stare bene §. VII.
scilla. v. Cipolla, Squilla, Scilla, Squilla cipolla.
scilliticus. v. Scillitico.
scindere. v. Dirompere §. III. e IV. Discindere, Fendere, Ricidere, Rompere, Scheggiare, Schiantare, Scindere, Squarciare §.
scindi. v. Schiantare, Sconscendere §.
scintilla. v. Favilla, Scintilla, Sintilla.
scintillans. v. Scintillante, Sfavillante, e §. Disfavillante.
scintillare. v. Disfavillare, Favillare, Scintillare, e §. Sfavillare.
scintillas agere. v. Disfavillare.
scintillatio. v. Scintillamento, Scintillazione, Sfavillamento.
scintillula. v. Favilletta, Favillozza, Scintilletta.
sciolus. v. Saccentino, Saccentuzo, Sacciuto, Semidotto, Arrogantoccio, Dottorino, Foramello, Saccintello, Ser.
scipio. v. Bastone, Batocchio.
scire. v. Sapere, Savere.
scire memoriter. v. Mente §. V.
scirpicula. v. Roncola.
scirrhus. v. Sciro, Durezza.
sciscitari. v. Spillare §. II.
scissio. v. Fiaccamento.
scissor. v. Spezzatore
scissura. v. Fendimento, Scissura, Scoscendimento, Stracciatura.
scissura, seu fissura papillarum &c. v. Setola §. II.
scissus. v. Scheggiato, Scisso, Scoscesо, Smusso §. II. Stracciato.
scitamenta. v. Leccornia, Leccume.
scite. v. Leggiadramente.
scitulus. v. Cecino §. I. Galantino, Giulivetto, Saporitino.
scitulus puer. v. Chiappolino.
scitum. v. Statuto §.
scitum se ostendere, ostentare. v. Salamistrare.
scitus. v. Galante.
scitus sapor. v. Saporetto.
sciurus. v. Scoiattolo, Scoiatto.
sclarea. v. Schiarea.
sclopi majoris ictus. v. Moschettata.
sclopus. v. Schioppo, Scoppietto §. Scoppio §. II. Stioppo.
scobs. v. Limatura §. I. Raditura, Segatura.
scolopax. v. Acceggia, Beccaccia, Gheggia.
scolopax minor. v. Beccaccino
scolopendra. v. Scolopendra.
scolopendria. v. Cetracca.
scolopendrion. v. Citracca.
scolymus. v. Cardoscolimo.
scomma. v. Bottone §. VI.
scommate ferire. v. Botta §. III.
scopæ. v. Granata, Scopa.
scoparum ictus. v. Granatata.
scopetum. v. Scopetino, Scopeto.
scopis cædere. v. Scopare.
scopis purgare. v. Scopare, §. II.
scopula. v. Scopetta.
scopulæ. v. Granatina, Granatuzza.
scopulis plenus. v. Scopuloso.
scopulosus. v. Scoglioso, Scopuloso.
scopulus. v. Scoglia §. II. Scoglio.
scopum assequi. v. Dare nel punto in bianco.
scopum attingere, ferire. v. Brocco §. III. Dare in brocco, Dare nel punto in bianco, Dare nel quattrino, Fondo §. XII. Imberciare, Imbrecciare, Imbroccare, Imbrocciare, Segno §. XVII. e XIX. Toccare §. XV.
scopum radere. v. Dare rasente.
scopum tangere. v. Dare nel segno.
scopus. v. Bersaglio, Berzaglio, Obbietto sust. Scopo, Segno §. X.
scopus lusorius. v. Grillo §. III.
scordium. v. Scordeo.
scoria. v. Scoria
scorpio. v. Scorpione.
scorpiolus. v. Scorpioncino.
scorpio piscis. v. Scarpione §.
scorpius. v. Scarpione, Scorpione, e §. I.
scortari. v. Bordellare, Fornicare, Imputtanire, Puttaneggiare, Sbordellare.

scortator. v. Bordelliere, Fornicatore, Puttaniere.

scortillum. v. Baldracca, Baldriana

scortum. v. Cordavano §. II. Donna §. VII. Giumento §. I. Puttana, Scrofa §. I.

scortum diobolare. v. Stradina.

scotomia. v. Scotomía.

screare. v. Spurgare.

scriba. v. Cancelliere, Notaio, Scriba, Scrittore §. Scritturale, Scrivano §.

scribæ. v. Scriba §.

scribendi ratio. v. Dittato.

scribens v. Scrivente.

scribere. v. Compilare, Comporre §. I. Descrivere §. II. Dettare §. II. Impennare §. III. Inartegglare, Scrittura §. I. Scrivere, e §. I. Vergare §.

scribere contra. v. Contrascrivere.

scriblita. v. Berlingozzo.

scriniolum. v. Forzierino

scrinium. v. Ciscranno, Cofano §. Forziere, Gabinetto §. Scaffale, Scannello §. Scansia, Scrigna, Scrigno §. Stipo, Studiolo.

scripta comparare, conferre. v. Collazionare.

scripto comprobare, obsignare. v. Risegnare §.

scripto comprobatus, probatus, obsignatus. v. Risegnato §.

scripto fidem suam obligare. v. Carta §. VI. Fare carta § I.

scriptor. v. Descrittore, Dicitore §. II. Scriba, Scrittore.

scriptorum collatio, comparatio. v. Collazione § II.

scriptum. v. Dettato §. I. Scritta, Scritto sust. Scrittura.

scriptura. v. Scritta, Scrittura, e §. II.

scriptura compendiosa. v. Abbeviatura.

scriptus. v. Scritta, Scritto sust. Scritto add.

scrobiculus. v. Fosserella.

scrobs. v. Buca, Caverella, Formella, Scroba.

scrobs frumentarius. v. Fossa §. I.

scrofa. v. Scrofa.

scrotum. v. Borsa §. X. Coglia, Scroto.

scruposus. v. Scrupoloso.

scrupulose. v. Scrupolosamente.

scrupulosus. v. Scrupoloso.

scrupulum injicere. v. Fare scrupolo.

scrupulum injicere alicui. v. Fare coscienza §. Zanzara §.

scrupulus. v. Scropolo, Scrupolo, e §. II.

scruta. v. Cencio, Ciabatta §. I. Ciarpa, Vecchiume.

scrutabilis. v. Scrutabile.

scrutari. v. Disguizzolare, Inquerire, Scrutinare.

scrutarius. v. Ferravecchio.

scrutator. v. Esaminatore, Scrutatore, Scrutinatore.

scruta villora. v. Cencerello.

scrutinium. v. Scrutinio, e §.

scrutorum vis. v. Ciarpame.

sculpere. v. Incidere §. II. Scolpire.

sculptor. v. Scultore.

sculptura. v. Intagliatura, Intaglio, Scolpitura, Scultura.

sculptus. v. Affigiato, Immaginato, §. Scolpito, Scolto.

scurra. v. Bigheraio, Buffoncello, Buffone, Corte §. II. Giullare, Giocolatore, Uomo §. XII.

scurrari. v. Buffonare, Buffoneggiare.

scurrilis. v. Giullaresco, Buffonesco.

scurrilis jocus. v. Scederia.

scurrilitas. v. Buffoneria §. I. Giulleria, Scurrilità.

scurriliter. v. Buffonescamente.

scutatum. v. Scudo §. IV.

scutatus. v. Pavesaio, Scudato §.

scutella. v. Scodella.

scutica. v. Frusta, Scoreggia, Scuriada, Staffile §. Gastigamatti.

scutica cædere. v. Scoreggiare, Staffilare.

scuticæ ictus. v. Scoreggiata, Nervata.

scutigerulus. v. Scudiere.

scutorum faber. v. Scudaio.

scutulum. v. Scudicciuolo.

scutum. v. Pavese, Scudo.

scymnus. v. Lioncino.

S E

SE. v. Se, pronome.

se abdere. v. Intanare §.

se abjicere. v. Abbandonare §. IV.

se abstinere. v. Cessare §. III. Fare astinenza.

se abstrudere. v. Ficcare §. V.

se accingere. v. Accignere, Elmo §.

se accommodare. v. Attare, Condescendere §. Coscendere.

se accusare. v. Colpa §. V. Colpare §. I. Cusare §.

se ad bonam frugem revocare. v. Correggere §. V.

se addere. v. Ammassare §.

se afflictare. v. Affiggere §. Dare neutr pass §. XXVIII.

se alicui in famulatum tradere. v. Acconciare §. VII.

se alicui submittere. v. Manipolo §. II.

se applicare. v. Apportare.

se aptare. v. Acconciare §. X.

searius. v. Pescaiuolo, Pescivendolo.

se attollere. v. Innalzare §. III. Surgere §. I.

secabilis. v. Partibile.

secale. v. Segale.

secando prætermittere. v. Strafalciare.

secans. v. Segante.

secare. v. Fendere, Recidere, Secare, Segare, e §. II. e III. Squatrare, Stroncare, Tagliare, Uccidere §

secatus. v. Stroncato, Tagliato.

secedere. v. Appartare, Ritirare §. IV.

secedere in solitudinem. v. Inromitare

se celare. v. Imboscare §. I.

secernere. v. Allontanare, Assortire, da Sorta, Astraere, Cernere, Scegliere, Scernere §. Sceverare.

secespita. v. Secespita.

secessio. v. Ritiramento.

secessus. v. Ritiramento §. Ritirata §. I. Ritiratezza, Secesso.

se cibo ingurgitare. v. Strippare.

se circumflectere. v. Garagollare.

se circumire. v. Ringirare

se circumspicere. v. Paoneggiare.

se circumvertere. v. Rigirare.

se clam subtrahere. v. Dare pe' chiassi.

se conferre. v. Andare, per Muoversi da luogo a luogo.

se conferre in pedes. v. Dare a gambe.

se conglomerare. v. Fare un chiocciolino.

se consolari. v. Racconsolare §. Traconfortare.

se continere. v. Contenere §. IV. Sorregere §. Sostenere §. XIII.

se contorquere. v. Contorcere §.

se contrahere. v. Raggruzzolare §. Rientrare §. II

se convertere. v. Dare il viso.

se corrigere. v. Correggere §. V.

se credere. v. Affidare §. III.

secreta. v. Segreta §. II.

secreti incapacem esse. v. Tenere all' erta §.

secretio. v. Cerna §. III.

secretissimus. v. Secretissimo.

secreto. v. Da parte, Disparte, In segreto, Secretamente, Segretamente, Segreto §. VI. Segreto avverb

secreto congressu. v. A ristretto.

secretum. v. Sagreto sust. Secreto sust. Segreta, Segretario §. II. Segreto sust.

secretum celare. v. Tenere duro §. II.

secretus. v. Cernito, Cernuto, Sagreto add. Secreto add. Segreto add. Sequestrato, Spartato, Stratto §. III. Stretto §. V.

se cruciare. v. Tormentare §. IV.

secta. v. Setta.

sectæ addictus. v. Settario, Settatore.

sectam inire. v. Setteggiare.

sectari. v. Andare dietro, e §. I. Seguitare.

sectarius. v. Consettaiuolo.

sectator. v. Assettatore §. Attenditore, Seguace §. Seguitante, Seguitatore.

sectatrix. v. Seguitatrice.

sectilis. v. Segabile, Segaticcio.

sectio. v. Commezzamento, Divisa, Segamento, Tagliamento, Tagliatura, Sezione.

sectivus. v. Segaticcio.

sector. v. Affettatore § I. Segatore, Settore, Tagliatore.

sector zonarius. v. Borsaiuolo.

sectum. v. Mozzo sust.

sectus. v. Mozzo add. Segato, Setto, Squartato.

secubare. v. Fare divorzio.

secularis. v. Secolare sust. Secolare add.

seculum. v. Secolo, e § I. Seculo.

secum v. Conesso, Conesso seco, Con seco, Fra §. Seco.

secum cogitare. v. Fantasiare, Fantasticare, Mulinare, Recare §. XXIII.

secum conqueri. v. Marinare § I.

secum ipsa. v. Seco § I.

secum ipse. v. Da se da se, Seco § I.

secum loqui. v. Cuore § XXXIII. Dire dentro di se, Dire fra se.

secum murmurare. v. Dire della violina.

secum pugnare. v. Dare contro § I.

secum tenere, retinere. v. Tenere seco.

secum volvere. v. Scompensare.

secundæ. v. Panno § XII. Seconda sust. Secondina.

secundæ mensæ. v. Frutta § I.

secunda fortuna uti. v. Improsperire.

secundare. v. Prosperare.

secundario. v. Secondario avverb.

secundarius. v. Secondario add.

secundo. v. Secondamente, Secondariamente, Secondario avverb. Secondo avverb.

secundo flumine nare. v. A seconda, Navicare § II.

secundo flumine navigare. v. Andare a seconda, Seconda § I.

secundo loco. v. Secondamente, Secondariamente.
secundo loco genitus. v. Secondogenito.
secundo loco promittere. v. Rimpromettere.
secundo loco navigare. v. Poggiare §.
secundum. v. Appresso preposiz. Dependentemente, Dipendentemente, Giusta, Lunghesso, Secondo preposiz.
secundum conscientiam. v. A coscienza.
secundum horizontem. v. Orizzontalmente.
secundum leges. v. Iuridicamente.
secundum longitudinem. v. Longitudinale.
secundum mensuram. v. A misura.
secundum naturam. v. Naturalmente.
secundus. v. Avventuroso, Condurevole § Favorata, Grazioso § I. Prosperevole, Prospero §. Prosperoso, Secondario add. Secondo add. e § I. Favoreggevole.
secure. v. A sicurtà, Securamente, Sicuramente.
securicula. v. Scuricella.
securi percutere. v. Decapitare, Dicapitare, Giustiziare.
securis. v. Azza, Mannaia, e §. Scure, Securo.
securissime. v. Sicurissimamente.
securissimus. v. Sicurissimo.
securitas. v. Cautella § II. Chiarezza § II. Fidagione, Securanza, Securità, Sicurtà, Salvaguardia.
securum efficere. v. Fare sicuro.
securum fieri. v. Fare sicuro §.
securum incedere. v. Andare a chius' occhi §. Andare alla sicura.
securum reddere. v. Assicurare, Cautelare, Rifare §. II. Securare, Sicurare.
securus. v. Cautelato, Ciurmato, Fondato § II. Securo, Sicuro.
secus evenire. v. Andare al contrario §.
secus litus. v. Riva § III.
sed. v. Deh § III. Ma, e § I. e II.
sedare. v. Achetare, Acquetare, Addolciare §. Appaciare, Attutare, Chetare, Dare pace, Imbonire, Pace § V. Quetare, e § I. Racchetare § II. Racquetare, Rappaciare §. Sedare.
se dare in pedes. v. Dare a gambe.
sedari. v. Attutare §.
sedate. v. Sedatamente, Soavemente § II.
sedatio. v. Appagamento.
sedatus. v. Acchetato, Consolato § I. Posato §. Quetato, Racquetato, Rappacificato, Sedato.
se dedere. v. Dare anima § II. Dare a patti §. Dare in preda §. Dare neutr. pass. § V. Rendere § XLIII.
se defendendi copiam facere. v. Difesa § IV.
se defendere. v. Fare difesa.
sedem habere. v. Capo § LXIX.
se demittere. v. Calare § II. Chinare § V. Coricare § I.
sedem ponere. v. Capo § LXIX.
sedem praebere. v. Dare da sedere.
sedens. Sedente.
se deprimere. v. Acquattare, Aggecchire.
sedere. v. Sedere, e § VI.
sedere pro tribunali. v. Sedere § IV.
sedes. v. Cattedra §. Culo, Fondamento § II. Predella, Risiedo, Riseggio, Scanno, Sede, e §. Sedere nome, e §. Sedia, e § I. e § II. Sedio, e §. Seggia, Seggio, Seggiola, Sella § II. III. Trono.
sedile. v. Sedile.
sedile lapideum, saxeum, marmoreum, lateritium. v. Muricciuolo.
sedimen. v. Posatura §. Residenza § I.
sedimentum. v. Belletta §. Capomorto, Feccia, Grosso sust. § II. Residenza § I. Sedimento.
seditio. v. Discordia, Fortuna § VI. Revoluzione § Rivoluzione §. Scioglimento § I. Scombuglio, Sedizione, Sobuglio, Sollevamento § II. Sollevazione §. Sommossa §. Sommuzione.
seditio militum. v. Ammutinamento.
seditionem facere. v. Ammutinare.
seditionem incipere. v. Levare §. XVI.
seditiosus. v. Brigante Dividevole §. Riottoso, Scismatico §. Sommettitore § Sedizioso.
sed quid. v. Ma § IV.
sed tamen. v. Ma § III.
seducens. v. Disviatore, Seducente, Seducitrice.
seducere. v. Risviare, Sedurre, Sobillare, Soddurre.
seducere ab aliis. v. Tirare § XXVII.
seductio. v. Sedurimento. Seduzione, Soddotta, Soduccimento, Sodduzione.
seductor. v. Seduttore, Sodducitore, Sottrattore §.
seductus. v. Sedotto.
sedulam curam agere. v. Occhio §. LXXXIX. Tenere l' occhio a checchessia.
sedulitas. v. Accuratezza, Cura § II. Diligenza.
sedulo. v. Accuratamente, Curiosamente § Diligentemente.
sedulo aliquem observare. v. Mano § CXLII.
sedulo cogitare. v. Trapensare.
sedulo incumbere. v. Occhio § XC. Pennello § I. Tenere l' occhio a checchessia § V.
sedulo perpendere. v. Calzare § II.
sedulus. v. Accurato, Diligente.
sedum. v. Sopravvivolo.
se efferens. v. Superbiente §
se efferre. v. Dare fuora § VII. Grosseggiare.
se egerere. v. Sboccare, Sgorgare.
se emendare. v. Correggere § V.
se excruciare. v. Cattiveggiare.
se excusare. v. Recusare §. Fare scusa.
se exercens. v. Esercitativo.
se exercere. v. Sprovare.
se eximere. v. Sgabellare §.
se existimare. v. Cusare §.
se exonerare. v. Fare capo § I. Fare foce, Sboccare.
se exornare. v. Fare bello § I. Rammantare § II. Rassettare § I.
se expedire. v. Diliberare § I. Riuscire § II. Sbrogliare, Spacciare § I. Spastoiare §.
se explicare. v. Distendere § II.
se extendere. v. Estendere § Ingradare §.
se extricare. v. Spacciare § II. Spastoiare §. Uscire § XXVI.
se figere. v. Affiggere § II.
se fugae dare. v. Spulezzare.
se gerere. v. Fare § XIV. Portare §. XLIV. Diportare.
seges. v. Biada.
segetem resecare. v. Segare § I.
segmen. v. Rotto sust. § II.
segmentatus. v. Aggheronato.
segmentum. v. Fetta, Fettolina, Gheerone § I.
segnem reddere. v. Infingardire.
segnis. v. Bracone §. Chiocciola § II. Codardo, Imbolsito §. Infingardo, Lento add. Nighittoso, Poltrone.
segniter. v. Codardamente, Neghittosamente, Nighittosamente, Radamente §. Poltronescamente.
segnitia. v. Infingarderia, Infingardia.
segnities. v. Infingardaggine, Lentezza, Negghienza, Anneghittimento.
segregans. v. Separante, Separativo.
segregare. v. Allontanare, Dibrancare, Disbrancare, Disceverare, Disgregare, Sbrancare, Segregare, Separare, Sequestrare.
sequestratio. v. Sbrancamento, Sequestrazione.
segregatus. v. Appartato, Astratto, Disceverato, Sbrancato, Segregato, Sequestrato.
se habere. v. Tornare § VI.
se humiliare. v. Umiliare § II.
se jactare. v. Dare vanto §. Fantino § III. Gloriare § I. Glorificare §. X. Vampo § III.
se immiscere, intercedere. v. Impigliare § II Ingerire, Intramettere §. Travagliare § II.
se immittere. v. Insinuare §
se impellere. v. Impignere § I.
se improbum ostendere. v. Scorgere §. IV.
se in aliqua re exercere. v. Fare pratica, Pratica § IV.
se in fugam conjicere. v. Rotta § III.
se ingerere. v. Ingerire.
se ingurgitare. v. Affoltare §. Balestra § IV. Corpacciata § I. Fare gozzo §.
se in pedes conjicere. v. Ingambare.
se in pedes dare. v. Gamba § III.
se insinuans. v. Entrante §.
se insinuare. v. Insinuare §
se in solitudinem dare. v. Dare neutr. pass. § VIII.
se in speculum inspicere. v. Specchiare.
se interponere. v. Frammettere § I. Interporre § Intromettere §. Tramettere § III.
se in totum alicui dedere. v. Mercè §. VI
se intrudere. v. Intrudere §.
se in tuto ponere, firmare. v. Affermare § III.
se invicem admirationis causa intueri. v. Guatare § II.
se invicem juvare. v. Giovare § IV.
se invicem stupentes intueri. v. Guatare § II.
se ipsum laedere. v. Fare danno §.
se ipsum vexare. v. Capo § XXVIII.
se irridendum praebere. v. Scorgere § V
se judicare. v. Cusare §.
sejuges. v. Muta § II
sejunctio. v. Disgiugnimento, Discongiungimento.
sejungere. v. Digiugnere, Disseparare, Scompagnare, Scozzare.
sejungi. v. Dismagare §.
selectio. v. Cerna § II. Discernenza §. Discernimento.
scelector. v. Sceglitore.
selectus. v. Appartato, Cappato, E-

-letto, Riscelto, Scelto.
se liberare. v. Disobbligare §. Ricogliere § VIII. Sbrigare.
seligere. v. Assortire, da sorta, Cappare, Clausare, Discerre, Eleggere, Fare eletta, Prendere § VIII. Scegliere, Scernere §. Trascegliere, Vagliare § IV. Vigliare §.
sella. v. Seggiola.
sella curulis. v. Curule.
sella gestatoria. v. Seggetta.
sella major. v. Seggiolone.
sella plicatilis. Ciscranna.
sellula. v. Seggettina, Seggiola, Seggiolino.
se macerare. v. Tormentare § IV.
semel inficere. v. Mano § LXXXII.
semen. v. Genitura § Grano § I. Seme, Sementa, e § I. e § IV. Semenza, e § II. e III.
semen contra vermes. v. Semenzina.
semen genitale. v. Sperma, Spermo.
semen producere. v. Semenzire.
semen santonicum. v. Semenzina.
sementem facere. v. Sementare.
sementis. v. Sementa § III.
semestre spatium. v. Semestre.
semiadapertus. v. Socchiuso.
semianimis. v. Esangue §. Semivivo, Stramortito.
semiaridus. v. Seccherecclo add. Seccheriecio.
semicanus. v. Ferretto add. Semicanuto.
semicircularis. v. Semicircolare.
semicirculus. v. Mezzocirchio, Semicerchio, Semicercolo.
semicoctus. v. Verdemezzo § II.
semicrudus. v. Guascotto.
semicupium. v. Semicupio.
semideus. v. Semideo.
semidoctus. v. Semidiotto, Semignorante.
semigigas. v. Semigigante.
semihomo. v. Semiuomo.
semilunaris. v. Semilunare.
semimortuus. v. Semivivo.
seminalis. v. Coreggiuola, Seminale, Spermatico.
seminare. v. Sementare, Seminare, e §.
seminarium. v. Nestaiuola, Semenzaio, Seminario sust. e § II.
ſeminarius. v. Seminario add.
ſeminatio. v. Seminamento, Seminatura, Seminazione.
ſeminator. v. Sementatore, Seminatore, e §.
ſeminatrix. Seminatrice.
ſeminatus. v. Sementato.
ſeminibus ſparsus. v. Sementato.
ſeminis fluxu laborans. v. Gonorreato.
ſeminis fluxus. v. Gonorrea, Gonorrea, Scolazione.
ſemiparabola. v. Semiparabola.
ſemiperitus muſicae. v. Semimusico.
ſemipoeta. v. Semipoeta.
ſemirutus. v. Rovinaticcio.
ſemiſomnis. v. Dormiglioso, Sonnacchioso, Sonnolente.
ſemiſomnus. v. Sonnocchioso.
ſemiſopitus. v. Dormiglioso, Grullo.
ſemita. v. Scorciatoia, Sentiero, Viottola, Viottolo, Semita.
ſemitae. v. Andare sust. § III.
ſemita transverſa. v. Traversa § III.
ſemivivus. Semivivo.
ſe movens. v. Semovente.
ſemovere. v. Tener da parte.
ſemotus. v. Scostato, Spartato.
ſemper. v. Giorno § VII. Mai § II. Mai sempre, Ognora, Ognotta, Otta § III. Sempre, e § IV. Tempo § XLVIII. Tutto, nome § XIII. XIV. e XV.
ſempervivum. v. Sempreviva, Sopravvivolo.
ſempiterne. v. Sempiternalmente, Sempiternamente, Sempiterno §.
ſempiternus. v. Sempiternale, Sempiterno.
ſe munire. v. Mettere a fortezza.
ſe mutuo percutere. v. Rabbuffare § II.
ſenator. v. Sanatore, per Senatore, Senatore.
ſenatorius. v. Senatorio.
ſenatum habere. v. Senato §.
ſenatus. v. Senato sust. Sanato.
ſenecio. v. Crescione, Senazione.
ſenecta. v. Senetta.
ſenectus. v. Cadente § II. Grande §. III. Senettù, Travecchiezza, Vecchiaia, Vecchiezza.
ſenectute deſipiens. v. Imbarbogito.
ſenectutem inducere. v. Invecchiare §.
ſenem copularem eſſe. v. Cimiterio §. II. Piatire § III.
ſeneſcere. v. Andare in là § III. Attempare, Infuturare, Invecchiare, Invecchiozzire.
ſeneſcallia. v. Siniscalcato §. Siniscalchia.
ſeneſcallus. v. Siniscalco § I.
ſenex. v. Sene, Vecchio sust. Vecchione, Vegliardo, Veglio, Vetusto §. Uomo § VIII.
ſenex rugoſus. v. Grimo.
ſenilis. v. Canuto § II. Senile.
ſenio. v. Sino, nome
ſenior. v. Anziano sust. § I. Massaio § II.
ſenium. v. Decrepità, Età § IV. Travecchiezza, Senio.
ſena alexandrina. v. Sena.
ſenſibilis. v. Sensibile.
ſenſibilitas. v. Sensibilità.
ſenſibiliter. v. Sensibilmente, Sensativamente.
ſenſibus abripi, alienari. v. Stare in estasi.
ſenſilis. v. Sensato, Sensibile.
ſenſilitas. v. Sensibilità
ſenſiliter. v. Sensibilmente, Sensitivamente.
ſenſim. v. Adagio § I. A miccino, A passo a passo, A poco a poco, Appoco appoco, Bel bello, Dolce dolce, Insensibilmente, Miccino § II. Piano avverb § I.
ſenſim, ac pedetentim agere. v. Fare piano § I.
ſenſim legere. v. Compitare §.
ſenſim loqui. v. Miccino § III.
ſenſim ſubire. v. Evaporare §.
ſenſi praeſtantia, excellentia. v. Sentimento § II.
ſenſualis. v. Sensuale.
ſenſualiter. v. Sensualmente.
ſenſum. v. Senso, Sensorio.
ſenſum recuperare, recipere. v. Risensare, Risentire § II.
ſenſu percipere. v. Sentire.
ſenſu praeditum eſſe. v. Sentire §. XVI.
ſenſus. v. Intendimento § IV. Senno § II e III Sensatezza, Sensibilità, Senso, e § I II. e III. Sensualità, Sentimento, Spirito § VII.
ſenſus minime capax. v. Insensibile.
ſenſuum ductu. v. Sensatamente.
ſenſuum munus. v. Sensazione.
ſententia. v. Animo § II. Avviso, Condizione § I. Dogma, Fantasia § I. Giudicamento § I. Giudicio § I. e III. Intelletto § II. Intendimento § IV. Mente § IV. Motto, e § I. Notabile sust. Opinione, Parere nome, Reputazione, Senno § III. e IV. Senso § II. Sentenza, e § III. e IV. Senteuzievolmente, Sentimento § III. Sottiglianza §.
ſententia capitalis. v. Comandamento § I.
ſententiae viam ſternere, praeparare. v. Fare letto § II.
ſententiam alterius ſequi. v. Andare dietro § II. Appigliare § IV.
ſententiam dicere. v. Dare voto.
ſententiam ferre. v. Dare giudicio, Dare sentenzia, Dichiarare § I Fare giudizio, Giudicare, Sentenziare.
ſententiam ferri. v. Andare la sentenza
ſententiam mutare. v. Mantello §. IV.
ſententiam ſecundum aliquem ferre. v. Dare favore §.
ſententiam ſuam exprimere. v. Dire parere
ſententiis ſcatens. v. Sentenzioso.
ſententioſus. v. Concettoso.
ſentes evellere. v. Sprunare.
ſenticetum. v. Prunata, Roveto.
ſenticoſus. v. Prunoso.
ſentiens. v. Sensitivo, Sensivo, Senziente.
ſentina. v. Sentina.
ſentinam exhaurire. v. Aggottare.
ſentire. v. Accorgere, Avvedere, Avvisare § VI. Giudicare § II. Raccogliere § VII. Sentire, e § I. II. III. IV. V. VI. e XVI. Trovare § V.
ſentis. v. Pruno.
ſe oblectare. v. Spassare.
ſe obligare. v. Fare obbligagione, Fare obbligo.
ſe occulere, celare. v. Rimboscare, Rimbucare, Rintanare §.
ſe occultare. v. Rappiattare.
ſe offerre. v. Presentare § IV.
ſe opponere, intercedere. v. Dare conto § II.
ſeorſim. v. Alla spartita, Appartatamente, Costa § II. Da parte, Da per se, Disparte, In parte § II. Separatamente, Sparsamente, Spartamente, Spartatamente, Spartitamente, Spicciolato § IV.
ſeorſum. v. Disperse, In disparte, Sceveratamente, Svariatamente § Disunitamente, Ritiratamente.
ſe oſtentare. v. Bello add. § XV.
ſeparabilis. v. Divisibile, Separabile.
ſeparans. v. Sceveratore, Separante, Separativo.
ſeparare. v. Astraere, Cernere, Digerire § Digiugnere, Disceverare, Disgiugnere, Dispiccare, Distaccare, Disunire, Dividere, Divisare § IV. Dovidere, Fare distinzione, Rosegare §. I. Sceverare, Schiudere, Scompagnare. Segregare, Separare, Sequestrare, Severare, Solvere § V. Spiccare § I. Vigliare §.
ſeparatim. v. Alla spartita, Appartatamente, Di per se, Disparte, Disparititamente, Disperse, In diviso, Parte § XIII. Sceveratamente, Separatamente, Sparsamente, Spartamente, Spartitamente, Ritiratamente.
ſeparatio. v. Alienazione, Disceveranza, Disgiuguimento, Disgiunzione, Distagliatura, Divisione, Mozzamento § Scernimento, Sceveramento, Sceverata, Scongiugnimento, Separamento, Separazione, Spartimento.
ſeparatus. v. Appartato, Astratto, Cer-

nito, Cernuto, Disgiunto, Discompagnato, Distinto, Disunito, Diviso add. Partito add. Sceverato, Scevero, Scompagnato, Segregato, Separato, Scevro, Spartito, Stratto § III.
sepe circumdare. v. Siepare.
sepeliendum dare. v. Dare sepoltura.
sepelire. v. Riporre §. II. Seppelire, e § Soppellire, Sotterrare.
se perpolire. v. Azzimare.
sepes. v. Callaia, Fratta, Macchia § III. Siepaglia, Siepe, Steccato § I.
sepe se occulere. v. Insiepare.
sepia. v. Calamaio § II. Seppia.
sepire. v. Assiepare, Fare siepe, Sbarrare, Siepare, Stipare, Torneare §. II.
seponere. v. Parte §. XX. Porre § XXVI.
sepositum esse. v. Parte § XXI.
se preparare. v. Argomentare § II.
septangulus v. Settangolo.
septem. v. Sette.
september. v. Settembre.
septemdecim. v. Diciassette.
septentrio. v. Settentrione.
septentrionalis. v. Boreale, Settentrionale.
septemtriones. v. Settentrione.
septenarius. v. Settenario.
septimanus. v Settimano.
septimus. v. Settimano, Settimo.
septuagenarius v. Settuagenario.
septuagesimus. v. Settantesimo.
septuagesima. v. Settuagesima.
septuaginta. v. Settanta.
septum. v. Barricata, Bastía, Bastita, Breccato sust. Cateratta, Chiostra, Chiudenda § Chiusa, Chiuso sust. Recinto, v. Richiusura, Sbarra, Serraglio, e § I. Steccato sust. Steccconato.
septum transversum. v. Diaframma, Settotrasverso.
septus. v. Barrato, Bastionato, Sbarrato.
sepulcralis. v. Sepolcrale.
sepulcretum. v. Cimiterio.
sepulcro educere. v. Diseppellire.
sepulcrum. v. Arca § III. Avello, Conca § III. Fossa § II. Monimento, Sepolcro, Sepoltura, Sotterratorio, Tomba, Sepulcro, Sepultura.
sepultura. v. Avello, Fossa § II. Sepoltura.
sepultus. v. Sepolto, e §. Seppellito, Soppellito.
se purgare. v. Scolpare.
sequax. v. Seguace.
sequela. v. Seguitamento, Sequela.
sequens. v. Appresso avverb. § II. Seguente, Sequente.
sequestrare. v. Sequestrare, e § I.
sequestratio. v. Sequestramento, Sequestrazione, e §. Sequestro, Staggimento.
sequestro ponere. v. Staggire.
sequestrum. v. Sequestrazione §. Sequestro, Staggimento.
sequi. v. Andare dietro, Attenere § I. Seguire, e § IV. Seguitare, Tenere dietro, Venire dietro.
sera. v. Chiusura §. Serrame, Serratura, Toppa.
serae obex. v. Stanghetta § I.
seraphicus. v. Serafico.
seraphium. v. [illegible]erafino, Serafo.
se recipere. v. Covigliare, Fare ritirata, Fuggire § V. Riavere § III.
se redigere, *redire*. v. Riducere § V.
se rejicere in aliquem, *se libere tradere*. v. Foglio § II.
serenare. v. Asserenare, Inserenare Rinserenire, Serenare, Tempo § XXXII.
serenatus. v Rasserenato, Serenato.
serenissimus. v. Serenissimo, e § II.
serenitas. v. Serenità, e § II.
serens. v. Seminante.
serenum. v. Serenata, Sereno sust.
serenum reddi. v. Rinserenire.
serenus v. Inserenato, Sereno, add.
serere. v Sementare, Seminare.
serere arbores. v. Inarborare §.
seria. v. Caratello, Carratello.
seria cogitare. v. Stare sul sodo, Uscire § XXXIV.
sericarius pannorum textor. v. Drappiere.
sericarum telarum mercator. v. Drappiere §.
serica tela. v. Drappo, Seta §.
serici purgamentum. v. Catarzo.
sericorum pannorum venditor, *mercator* v. Setaiuolo.
sericum. v. Seta, Soia, per Seta.
sericum crassius. v. Capitone.
sericum gausapinum. v. Velluto sust.
sericum villosum. v. Velluto sust.
sericus. v. Serico.
series. v. Concatenazione, Fila, Filatessa, Filo § V. Linea § I. Seguenza.
series dentium. v. Dentatura.
serietas. v. Serietà, Serio § II.
serio. v. Daddovero, Da dovero, Da senno, Da vero, Davvero, Gravemente § II. Senno § XI. Sensatamente §. Seriamente, Serio § III. Seriosamente.
serio agere. v. Fare buono § IV. Fare daddovero, Fare da vero.
serio aliquem cohibere. v. Zurro §.
serio dicere, *asseverare*, *affirmare*. v. Dire del miglior senno, che uno abbia, Sodo sust. § III.
serio loqui. v. Dire da vero, Favellare § II.
seris. v. Endivia, Indivia.
serius. v. Grave § I. Serio, e § I. Serioso.
serius quam oportuit accedere. v. Dare basso §.
sermo. v. Aringamento, Dicimento, Dicimenza, Eloquio, Favella, Favellamento, Favellare sust. Favellio, Fiato § IV. Idioma, Latino sust. Lingua §. XIII Linguaggio, Loquela, Parlamento § I. Parlanza, Parlare sust. Parlatura, Ragionare, nome, Sermone, per Ragionamento, e § I. e II. Trattamento, Vulgare sust. Parlata.
sermocinans. v. Discorsivo.
sermocinari. v. Ragionare, per Favellare, Sermocinare, Sermonare, Sermoneggiare.
sermocinatio. v. Ragionamento, Ragionare, nome.
sermocinator. v. Ragionatore, Sermonatore.
sermocinatrix. v. Favellatrice.
sermo humilis, *pedestris*. v. Famigliare add. §
sermo latinus. v. Gramatica §. I.
sermone aliquem tenere. v. Tenere a parole, Tenere in parole.
sermone augere. v. Lanciare §. III.
sermonem facere. v. Discorrere §. II. Fare predica.
sermonem habere. v. Fare discorso, Fare parlata, Fare predica, Ragionamento § I. Tenere diceria
sermonem interrumpere. v. Rompere §. XII.
sermonem protrahere. v. Prosternere §. II.
sermones feri. v. Fare dire § III.
sermoni adjicere. v. Soprarragionare.
sermonis ansam arripere. v. Mettere il becco in molle.
sermonis circuitio. v. Tiritera.
sermonis molesta prolixitas. v. Filastroccola.
sermo vernaculus. v. Volgare sust.
sero. v. Al tardi, Tardi avverb. e §. III. Tardo avverb.
serosus. v. Sieroso.
serotine. v. Serotinamente.
serotinus. v. Serotino, e §. I. Tardivo.
serpens. v. Biscia, Serpe, Serpente, Striscia §. II.
serpentarius. v. Serpentario §
serpentifer. v. Serpentifero.
serpentinus. v. Serpentino add.
serpentis exuvium senium. v. Cuoio §. III.
serpere. v. Serpeggiare, Serpere, Strisciare.
serpula. v. Serpicella, Serpicino, Serpetta.
serpyllum. v. Sermollino, Serpillo.
serra. v. Sega, Segolo, Segone § Serra.
serrae manubrium. v. Capitello §. II. Maniglia.
serra minor. v. Seghetta.
serra piscis. v. Sara.
serrare. v. Segare.
serratura. v. Segatura §. I.
serto circumdatus. v. Inghirlandato.
serto redimere. v. Inghirlandare.
serto redimitus. v Ingrillandato.
sertula campana. v. Sertula campana.
sertum. v. Corona, e § V. Festone, Ghirlanda, Grillanda, Inghirlandamento, Intrecciatura, Serto.
serva. v. Servigiale.
servabilis. v. Conservabile, Conservevole, Serbabile, Serbatoio add. Serbevole, Servabile.
servandi vim habens. v. Conservativo.
servando aptus. v Osservante, Ritenitore, Servante Conservante.
servantissimus aequi. v. Giustissimo.
servare. v Campare, Custodire, Fare conserva, Francare, Guardare § II. III. e IX. Liberare, Mantenere, Osservare § I. e III. Riserbare, Ritenere § III. Salvare, e § I. Scampare, Serbare, Servare, e § I. III. e IV. Sostentare § II. Tenere, per Mantenere.
servare promissum. v. Attendere § III.
servari. v. Campare § I.
servatio. v. Conservazione, Riserba, Riserbo.
servator. v. Conservatore, Guardatore, Liberatore, Mantenitore, Osservante, Osservatore, Salvatore, Serbatore, Servatore, e §.
servatrix. v. Conservatrice, Guardatrice, Liberatrice, Riserbatrice, Salvatrice, Serbatrice, Servatrice.
servatus. v. Campato, Conservato, Custodito, Guardato, Liberato, Mantenuto, Osservato, Riserbato, Salvato, Serbato, Servato, Intraguardato.
servia v. Ghirlanda.
servi aedilitii. v. Grascino.
serviens. v. Servente add.
servilis. v. Schiavesco, Servile.
serviliter. v. Servilemente, Suggettamente.
servire. v. Fanteggiare, Servire, e §. II.
servitia. v Ragazzaglia, Servidorame.
servitium. v. Servaggio, Servidorame, Servigio, Servito § Vassallaggio §.
servitus. v. Prigionia, Schiavitù, Ser-

servaggio, Servigio, Servimento, Servitù, e § II Suggezione.
serum. v. Acqua di latte, Siero.
servos omnes, vel ministros ejicere. v. Granata § III.
servos otiosos vagari. v. Andare a spasso § I.
serus. v. Serotine § I.
serus vesper. v. Sera.
servula. v. Servicella, Servicina
servulus. v. Ragazzetto, Ragazzino, Schiavetto, Schiavolino, Servidore, Servitorino, Vallettino, Valletto.
servus. v. Criato sust. Donzello §. I Famigliare sust. Fante, Ragazzo, Schiavo, Sergente, Servente sust. Servidore, Servigiale, Servitore, Servo sust. Servo add. Sciavo.
servus stabularius. v. Stallone §.
servus vilissimus. v. Schiavaccio.
sesamoides. v. Sesamoide.
sesamum. v. Giuggiolena, Sisamo.
se se agitans. v. Guizzante.
se se aptare. v. Attare.
se se circumspicere, circumspectare. v. Pavoneggiare.
se se continere. v. Soprastare § III.
se se dedere. v. Arrendere.
se se deprimere, prostrare. v. Atterrare § III.
se se efferre. v. Vantare § I.
se se exonerare. v. Capo § LI.
se se jactare, venditare. v. Millantare, §. Vantare § I.
se se immiscere. v. Impacciare, Incronicare, Intromettere §. Rimescolare § III.
se se impedire. v. Forno § II.
se se induere. v. Mettere in dosso.
seseli. v. Seseli, Sileos, Silermontano.
se se objicere. v. Contrastare, Esporre § II.
se se occulere. v. Acquattare.
se se offerre. v. Invitare § II. Offerire § II
se se ostendere, ostentare. v. Dare a conoscere §.
se se recipere. v. Raccogliere § XII. Ricettare § I Ricevere § V.
se se studere. v. Curare § VII.
se se tegere. v. Fare schermo.
sese cuiqi maledictis proscindendum praebere. v. Fare bello § IV
se sibillandum praebere v. Fare bello § V.
se similem reddere. v. Simigliare § I.
se simulare v. Fare la gatta morta.
se sistere. v. Comparire § I.
sesquialter. v. Sesquialtero.
sesquialtera proportio. v. Emiolia.
sesquipedale verbum. v. Parolone, Parolona.
sesquipedalis. v. Sesquipedale.
sesquipedalia verba. v. Ampolloso §.
sesquiquartus. v. Sesquiquarto.
sesquitertius. v. Sesquiterzo.
sessio. v. Sedere nome.
sessio in equo. v Cavalcata § II.
sessor. v Seditore.
se supinare. v. Supinare.
se supinum locare. v. Supinare.
seta. v Setola.
setis polire. v. Setolare.
setosus. v. Setoloso, Setoluto, Setoso.
se totum dare. v. Ingolfare § II
se tueri. v. Schermire §. Sostentare §. III. Stare a guardia § Stare in guardia.
severe. v. Distrettamente. Rigidamente, Severamente. Rigorosamente.
severiori calculo rem expendere. v. Squartare § II.
severissime. v. Severissimamente.
severissimus. v. Rigidissimo, Severissimo.

severitas. v. Distrettezza, Distrignimento, Gravezza § III. Gravità § I. Rigidezza, Rigidità §. Rigore § I. Rigorosità, Severità.
severum. v. Forte § VI.
severus. v. Agro sust. § I. Aspro § III. Contegnoso, Distretto § II. Forte § III. Gravoso § II. Minaccioso, Rigido § I. Rigoroso, Severo.
se vino ingurgitare. v. Sbombettare.
se ulcisci. v. Fare § XLI.
sevum. v. Sego, Sevo.
sex. v. Sei.
sexagenarius. v. Sessagenario.
sexagesimus. v. Sessantesimo.
sexaginta. v. Sessanta.
sexaginta millia. v. Sessantamila.
sexangulum. v. Sessagono.
sexangulus. v. Esagono add.
sexcenti. v. Secento.
sexcentum. v. Cento §. I.
sexdecim. v. Sedici.
sexennium. v. Sessennio.
sexmillia. v Semila.
sex regiones urbis. v. Sestiere §.
sexta. v. Sesta, ora canonica.
sextarius. v. Sestiere, Staio.
sextilis. v. Agosto, Sestile, e §.
sextula. v. Esagio.
sextus. v Sesto add.
sextusdecimus. v. Sedecimo, Sedicesimo, Sestodecimo.

S I

SI. v. Se, e § IV.
sibi. v. Se pronome.
sibi arrogare. v. Bello § XVI. Boneggiare, Presumere, Tracotare.
sibi attendere. v. Satolo §.
sibi bene facere. v. Dare tempo § VII.
sibi cavere. v. Guardare § VIII. Stare in guardia.
sibi displicens. v. Scontento add
sibi fraenum detrahere. v Sfrenare § II.
sibi imponere. v. Accollare.
sibi in animum inducere. v. Fare concetto.
sibi in mentem redigere. v. Recare § VIII Riducere § VIII
sibilans v. Fischiatore, Fistiatore.
sibilare. v Fischiare, e § I. Sibilare, Sufolare, Zufolare § I.
sibilo plenus. v. Sibiloso
sibilum. v. Fischiata, Fistiata, Sibilo.
sibilum edere. v. Sufolare, Zufolare § I
sibilus. v. Celeratoio, Fischiata, Fischio, Fistiata, Fistio, Zufolo, per Fischio.
sibi malum, et molestiam creare. v. Forno § II.
sibi mortem consciscere. v. Dare morte §.
sibi multum arrogare. v. Opinione § II.
sibi mutuo comam vellere. v. Accapigliare, Pigliare § XXVII.
sibi nimium arrogare v. Allacciare § III.
sibi opus sumere. v. Sopra § XV
sibi persuadere. v. Credere § II. Dare. neutr. pass. XXVI. Fare stima § II. Persuadere §. Ragione § XVIII.
sibi placere. v. Compiacere § I.
sibi proponere. v. Proposito.
sibi pugnare. v. Dare contro § I.
sibi servare v Lasciare § VIII.
sibi sufficiens affluentia. v. Bastevolezza.
sibi sumere. v. Accollare.
sibi temperare. v. Astenere, Rattemperare §.

sibi velle. v. Importare, Volere § V.
sibi verbis, et vultu consulere. v. Viso § XIV
sibi vindicare. v. Appropiare.
sibylla v. Sibilla.
sic. v. Così, e § IV. Così fattamente, Cotale avverb. Cotalmente, Fattamente, Se partic. condiz. § II. Sì per Così, Tale § IV. Tanto.
sica. v. Daga, Stiletto, Stilo § I.
sicarius. v. Ammazzatore, Barbone, Berroviere, Bravo sust. Bravone, Sicario.
siccando aptus. v. Seccabile.
siccare. v. Asciugare, Asseccare, Diseccare, Prosciugare, Sciugare, Seccare, Sozzare.
siccatus. v. Asseccato, Desiccato, Seccato.
sicce. v. Asciuttamente, Seccamente.
siccissimus. v. Asciuttissimo.
siccitas. v. Alidore, Asciugaggine. Asciugamento, Asciuttezza, Asciutto sust. Asciuttore, Diseccamento, Seccaggine, Seccamento, Secchezza, Secchità, Secchitudine, Secco sust. Seccore, Siccità.
siccitudo. v. Seccherecolo sust. Secchità.
siccum. v. Secco sust.
siccum reddere. v. Seccare.
siccus. v. Asciutto add. Seccato, Secco add. § VI. Stitico § IV. Sozzato.
sicera. v. Siccera, Sidro.
sic, & sic. v. Sì, in vece di Così §.
siclus. v. Siclo.
sic me Deus adjuvet. v. Dio §. VII.
si contigerit. v. Caso §. XV.
sic satis. v. Così §. VII.
sicut. v. Come, Con avverb. Così come, Secondochè, Sì come.
sicuti. v. A simiglianza, A simile, A similitudine.
sicys. v. Cedriuolo.
si datum est. v. Dare, verbo §. II.
sidera ferire. v. Andare alle stelle.
sideralis scientia. v. Storlomia.
siderari. v. Assiderare.
sideratio. v. Assiderazione.
sideratus. v. Assiderato §.
sidere. v. Sidere.
sidereus. v. Stellante §.
sideritis. v. Erba giudaica.
si diis placet v. Grammercè §. II.
sidus. v. Costellazione, Stella §. I.
sigillare. v. Sigillare.
sigillatim v. Articolatamente, Filo §. XXVIII. Nominatamente, Partitamente, Puntualmente, Specificamente, Tritamente §.
sigillum. v Bolla, per Bollo, Bollo, Figurina, Idoletto, Sigillo, Suggello, e § I.
signa agitare. v. Drappellare.
signa conferre. v. Giornata § IV.
signaculum. v Segnacolo. Suggello.
signa facere. v. Fare segno § I.
signanter. v. Nominatamente §. Notamente, Notantemente. Notatamente, Notevolmente, Preciso avverb. Segnatamente §. Espressivamente.
signare. v. Appuntare §. I Cogliere §. XV. Pregare §. II. Marcare, Marchiare, Posta § XXIII e XXIV. Segnare, e §. II. Soprassegnare.
signatio. v. Segnatura.
signatrix. v. Segnatrice.
signatura. v. Segnatura.
signatus. v. Coniato, Consegnato §. Marcato, Monetato
signifer. v. Banderaio, Gonfaloniere, Pennoniere, Signifero.
significans. v. Denotativo, Significan-

te, Esprimente, Spiegante.
significanter. v. Eofaticamente.
significare. v. Avvisare, Citare §. I. Dare cenno, Denotare, Dinotare, Dire per Manifestare §. III. XV. e XVI. Fare intendere, Importare, Mandare §. III. Notificare, Nunziare, Significare, e §. Sonare §. II Sificare, Valere §. XI. Venire §. Volere verbo § V.
significatio. v. Denotazione, Dimostragione, Dimostrazione, Notificagione, Notificamento, Notificazione, Risonanza §. Segno §. V. Significamento, Significanza, Significazione.
significativus. v. Significativo.
significator. v. Significatore.
significatrix. v. Significatrice.
significatus. v. Significato sust. Significato add.
signo crucis signare. v Crociare §. II.
signum. v. Bandiera, Cenno §. I. Discernenza, Divisa §. II. Divisamento §. I Gonfalone, Insegna, e §. III. e IV. Marco §. Mostra §. II. Mostranza, Nome §. I. Partita § IV. Pennone, Segnale, *Segno*, e §. I. II. III. IV. V. VIII. e X *Sigillo*, *Soprassegnale*, *Soprassegno*, *Status*, *Stendale*.
signum crucis. v. Croce §. II.
signum dare, innuere. v. Cenno §. III. e V. Dare contrassegno §. Dare nome §. II. Fare segnale, Fare segno.
signum discessus. v. Bandiera § VI.
signum edere, indicare, videri, apparere. v. Dare colore.
signum facere. v. Fare miracolo, Fare sembiante, *Sembiante* sust. §. III.
signum fumo datum. v. Fumata
signum reddere v Cenno §. IV
silatum. v. Colezione, Colizione, *Sciacquadenti*.
silens. v. *Silente*, Tacente.
silentio. v. Alla mutola.
silentio involvere. v. *Silenzio* §. III. Tacere § II.
silentio praeterire. v. Lasciare §. VII. Tacere §. II.
silentio praetermissus. v. Taciuto.
silentio premere. v. Abbaiare §. II.
silentio premere quae sunt in ore omnium. v. Bandu §. II. Tenere segreto §.
silentio vacare. v. *Stare* in silenzio, *Stare* zitto.
silentium facere. v. *Silenzio* §. II.
silentium imponere. v. Porre §. LXIII.
silere. v. Dare silenzio §. Fare silenzio, Fare zitto §. Porre §. LXIII. *Silenzio* §. II. *Silere*, *Stare* ammutolito. *Stare* in silenzio, Tacere, e §. I e II. Tenere silenzio, Voce §. XXII. Zitto §. I. e II
siler montanum. V. *Sileos*, *Silermontano*.
silex. v. Pietra §. II.
silex. v. Alberese, Focaia, Petrina, *Selce*.
silice excutere ignem. v. Battere §. IV
silice viam sternere. v. Ciottolare §.
siliceum stratum. v. *Seliciato*.
silicibus stratus. v. Inseliciato, *Selciato*.
silicibus sternere. v. *Selciare*.
siliqua. v. Baccello, Carato, Carruba, Caruba, Gaglioolo, *Siliqua*.
siliqua exutus v. Disgusciato.
siliqua magna. v. Baccellone.
siliqua parva. v. Baccelletto.
siliqua pendere. v. Caratare.
siliqua spoliare. v. Digusciare.
siliqua spoliatus. v. *Sgusciato*.
silphium. v. *Silfio*.
silva. v. Boscaglia.
silvaticus. v. Silvano.
silvescere. v. Insalvaticare, Insalvatichire.
silvester. v. Insalvatichito, *Selvaggio*, Selvareccio, *Silvano*, *Silvestre*, Villanesco §.
silvosus. v. *Selvaggio*, *Selvoso*, *Silvoso*.
silvula. v. *Selvetta*.
simbolum. v. Nome § I.
simia. v. Babbuino, Bertuccia, Monna § 1. *Scimia*, *Simia*.
simia caudata. v. Cercopiteco.
simiae catulus. v. Bertuccino.
similari. v. *Risembrare*, Arieggiare
similem efficere v. Connaturare.
similem esse. v *Rassomigliare*, *Simigliare*, *Somigliare*.
similem existere. v. Fare ritratto §. I.
simili modo. v. Per §. CII.
simili ratione. v. Andare sust. §. II.
similis v. Assomigliante, Compagno §. II Confaccente, Confacente, Confacevole, Conforme add. Indifferente §. II Parecchio, *Sembiante* add *Sembievole*, *Semblabile*, *Simigliante* add. *Simiglievole*, *Simile* sust. *Simile* add. *Somigliante*, *Somiglievole*.
similiter. v. Medesimamente, Per §. CII *Simigliante* avverb *Simigliantemente*, *Simile* avverb. *Similemente*, *Somigliantemente*.
similitudinem exprimere. v. Appropriare §. II.
similitudinem habens. v. Rassomigliante
similitudinis speciem habere. v. Arieggiare.
similitudo. v. Assimigliagione, Assimigliamento, Assimiglianza, Assomiglianza, Assomigliazione, Confacenza, Confacimento, Conformità, Imagine §. Immagine §. Indifferenza, *Rassomigliamento*, *Rassomiglianza*, *Sembianza*, *Simiglianza*, *Similitudine*, *Somiglianza*.
similitudo angeli. v Angelichezza.
simillimus. v *Simigliantissimo*, *Similissimo*, *Somigliantissimo*.
simiolus v. Bertuccino, Monnino.
simius v. *Scimmione*.
simius grandis v. Bertuccione.
simonia. v *Simonia*.
simoniacus. v *Simoniaco*, *Simoniale*, *Simonizzatore*.
simoniam committere. v. *Simoneggiare*, *Simonizzare*.
simplex. v. Bonario, Chiurlo § Caccinio sust §. Disinfinto, Incomplesso, Midollonaccio, Naturale add §. II e III. *Santuccio*, *Scemo* §. I *Scempio* add e §. *Schietto* § I. e III. *Semplice* e § II e III *semplicetto*, *Semplicione*, *Sempliciotto*, *Semplice*, *Soro* §. I. *Stietto*.
simplex, tenuis odor v. Odoruzzo.
simplicem, aut rudem se esse simulare. v Fare nanni, o fare il nanni §.
simplici modo se gerere. v. Fare alla carlona.
simplicissimus. v. *Semplicissimo*, *Semplicissimo*.
simplicitas. v. Dolcezza §. III. *Scempiaggione*, *Scempietaggione*, *Scempiezza*, *Schiettezza*, *Semplicezza*, *Semplicità* §. I. *Simplicità*, *Stiettezza*, Dabbenaggine.
simpliciter. v. Diffinitamente, Laicamente §. Materialmente §. Meramente, *Schiettamente*, *Semplicemente*, *Stiettamente*, Alla schietta.
simpliciter agere. v. Fare alla carlona.
simpulatrix. v. Pinzocherona.
simul. v. Ad una ad una, Alla volta §. I. A Paro, A un colpo, A un' otta, A un tratto, Colpo §. IX. Compagnia § IX. e X. Conserto §. II. Di brigata, Di compagnia, Di conserva, Esso §. II. Insembra, Insembramente, Insieme, Insieme insieme, Insiememente, In una, Unitamente, Uno §. XVI. Volta §. III.
simul ac. v. Qualora, Tosto avverb. §. III. e IV.
simulacrum. v. Assomiglio, Simulacro, Visione §. I.
simulacrum pugnae. v. Abbattimento §. III
simulans. v. Infignevole, *Simulativo*.
simulare. v Accennare §. I. Andare finto, Colorare §. III. *Fare* §. XVIII. Fare finta, Fare forca §. I. Fare le maschere §. Fare sembiante, Fare veduta, Fare vista, Fingere § Gattone § II Infignere, Infingere, Maschera § VI. Mascherare, Mostrare §. III *Sembiante* § III. *Simulare*, Veduta § V.
simulatae pietatis homo. v. Baciapolvere
simulate. v. Alla 'nfinta, Coloratamente, Doppiamente § Doppio §. IV. Fittiziamente, Infingentemente, Infintamente, Infintivamente, *Sembiante* § II *Simulatamente*
simulatio. v Dissimulazione, Doppiezza. Duplicità. Finzione, Infignimento, Infignitudine, Infingardia, Infinto sust. Infizione, Lustre, Melarancia §. I Palliamento. Simulamento, Simulazione.
simulator v. Fingitore Gabbadeo, Infignitore, *Ripresentatore* §. Simulatore.
simulatus. v. Dissimulato, Fittizio, Fitto § III. Infingardo §. Infingevole, Infinto add Mascherato §. Simulato, Malsincero.
simul conferre. v Combinare.
simul convenire v. *Raccogliere* §. IX. *Ristrignere* §. X.
simul creare. v. Concreare, Concriare.
simul descendere. v. Condescendere, Condiscendere.
simul ire. v. Andare di brigata, Andare di concordia, Andare di conserva, Andare in carovana, Andare in frotta, Conserva §. IV.
simul metiri. v Commisurare.
simul navigare. v. Fare carovana.
simul particeps v. Compartecipe.
simul participem esse. v. Compartecipare.
simul regnare. v. Corregnare.
simul stringere. v. Stivare.
simultas. v. Cuccuma, Disamicizia, Disamistade, Gozzaia §. II *Rivalità*.
simultatem cum aliquo habere. v Chiazzo §. XI
simultatem cum aliquo intercedere. v. Baco § V
simultatem habere. v. Andare grosso §. Dire, per Manifestare §. XIII.

simul vivere, convivere. v. Convitto.
simus. v. Camoscio add. Camuso, Compresso §. I. Ricagnato, Rincagnato, Schiacciato §.
sinapis. v. Senape.
sinapismus. v. Senapismo, Sinapismo,
sinapismus fortior. v. Vescicatorio, Vessicante.
sinapium. v. Mostarda.
sincere. v. Alla buona, Buono add §. XIII. Candidamente, Ingenuamente, Nettamente §. Prettamente, Realmente §. II. Sinceramente, Stiettamente, Incotaminatamente.
sincere loqui. v. Cuore §. XVIII. Dire schietto.
sincerissime. v. Sincerissimamente.
sincerissimus. v. Sincerissimo.
sinceritas. v. Ingenuità, Nettezza §. Schiettezza, Sincerità, Stiettezza.
sincerus. v. Animato §. II. Disappassionato, Disinfiuto, Incorruttibile, Ingenuo §. Libero §. Netto, Schietto, e §. III. Sincero, Stietto, Verdadiero.
sine. v. San, Senza.
sine apparatu. v. Di secco in secco.
sine aqua. v. A secco, Secco sust. §. II.
sine arbitris. v. A ristretto.
sine caussa. v. Di secco in secco.
sine comparatione. v. Incomparabile.
sine dubio. v. Fallo §. II.
sine exacta cura. v. A larga.
sine excusatione. v. Inescusabilmente.
sine fuco, & fallaciis. v. Alla buona §.
sine impedimento. v. Diliberamente, Liberamente §. II.
sine lenocinio. v. Secco sust. §. I.
sine nube. v. Scarico §. IV.
sine periculo. v. A salvamento.
sine præparatione. v. Di secco in secco.
sinere. v. Dare licenzia, Dare permissione, Lasciare §. V. Luogo §. X. Sostenere §. II.
sine remedio. v. Irreparabilmente, Irreparabilmente.
sine remuneratione dimissus. v. Irremunerato.
sinere res pessum ire. v. Pare a lascia podere.
sine venia. v. Irremissibilmente.
singillatim. v. A cosa per cosa, Ad uno ad uno, Alla distesa, Alla spicciolata, A motto a motto, Capo per capo, Di parte in parte, Distesamente, Distintamente, Falda §. VI. Nominatamente, Per §. CIII. Puntatamente, Puntualmente, Sfilato §. I. Singulo §. Spicciolatamente, Uno §. XIV.
singillatim ire. v. Andare alla sfilata, Andare a uno a uno.
singula persequi. v. Particolareggiare, Particolarizzare.
singulare certamen. v. Battaglia §. I. Certame §. Corporale §. III. Duello.
singulari certamine pugnans. v. Duellante.
singulari certamine pugnare. v. Corpo §. XI. Duellare.
singularis. v. Individuato, Singulare, e §. I. e II. Stretto add §. X.
singularis certaminis libellus. v. Cartello §. II.
singularitas. v. Particolarità, Particularità, Rarezza §. Singularità §. II. Unicità.

singulariter. v. Singularmente, Specificamente.
singulatim. v. A cosa a cosa, Ad uno ad uno, Ad uno per uno, Notatamente, Spicciolato §. IV.
singuli. v. A uno a uno, Uno §. II e XIV.
singulis annis. v. Annualmente.
singulis diebus. v. Per §. LXI.
singultare. v. Singhiozzare.
singultare animam. v. Ratire.
singultibus immixtus. v. Singhiozzoso.
singultibus ingemiscere. v. Singhiozzare §.
singultibus resonans. v. Singhiozzato.
singultire. v. Singhiozzare.
singultus. v. Singhiozzo, Singulto.
singuns. v. Singulare, Singulo.
sinister. v. Mancino add. Manco §. II. Sinestro, Sinistro add. e §.
sinistra. v. A man sinistra, Sinistra.
sinistrorsum. v. A mano manca, A man sinistra, A sinistra, Mancino add. §. Mano §. XXVIII. e XXXII.
sinopis. v. Sinopia.
sin secus. v. Se non §. IV.
sint superi gratiæ, Diis gratiæ. v. Beato §. II.
sinuosus. v. Sinuoso.
sinum facere. v. Fare sacco.
sinus. v. Braccio §. IV. Cala, Falda §. I. Golfo, Gomito §. III. Grembo, e §. III. Piegatura, Pistagna, Secchione, Seno, e §. III. V. e VI
sinus maris. v. Maricello
siparium. v. Cortina §. II Tenda §. II.
sipho. v. Cannone § I.
siphon. v. Sifone.
siphunculus. v. Cannoncello, Cannoncino, Sifoncino, Cannellello.
siquidem. v. Avvegnachè, e §. II. Dove §. III. Poichè §
siren. v. Serena, Sirena.
sirius. v. Canicola.
sirus. v. Buca §. II.
sisarum. v. Sisaro.
siser. v. Carota.
sistere. v. Fare alto, Fare posa, Fermare, e § VI Piede §. XLIX. Rappresentare, Reggere §. IV. Ristagnare §. Sostare, Strignere §. VIII
sistere gradum. v. Piede §. LVI. Tenere il piede.
sisti. v. Affacciare §. III.
sistrum. v. Dibattitoio.
sisymbrium. v. Sisimbrio.
sisymbrium aquaticum. v. Crescione
sitibundus. v. Assetato, Sitibondo.
sitiens. v. Assetato
sitim afferre. v. Assetare
sitim depellere. v. Dissetare
siti pene extinctus. v. Morto §. X
siti perire, emori. v. Sete §. II. Spasimare §. II
sitim sedare, extinguere. v. Spegnere §. III
sitire. v. Cogliere §. XIII
sitis. v. Sete, e § I
sitis vehemens. v. Setata.
situla. v. Bossolo §. III. Secchia, Secchiello.
situla magna. v. Secchione.
sit venia dicto. v. Riverenza §.
sit veritati locus. v. Salvo add. §.
situm esse. v. Giacere §. VI. Stare, per Esser posto.
situ obsitus. v. Muffaticcio
situs. v. Assituato, Giacente §. I. Locazione, Positura, Posta, per Sito, Sito, e §. II. Situamento, Situazione.

situs mephitis. v. Tanfo.
sive. v. Nè partic. che nega §. IV. O Veramente.

S M

SMaragdinus. v. Smeraldino.
smaragdus. v. Smeraldo.
smilax. v. Smilace.
smiride polire. v. Smerigliare, Smerare.
smiris. v. Smeriglio, minerale.
smyrnium. v. Macerone, Smirnio.

S O

SOboles. v. Famiglia §. V. Gesta, Legnaggio, Pollone, Prosapia, Ramo §. III. Rimessa §. I. Sangue §. II. Schiatta, Sementa §. IV. Sobole, Stocco §. I.
soboles spuria. v. Bastardume.
sobrie. v. Sobriamente.
sobrietas. v. Sobrietà.
sobrius. v. Sobrio.
soccotrinus. v. Soccotrino.
socculus. v. Zoccoletto.
soccus. v. Socco, Uosa, Zoccoletto.
socer. v. Suocero.
socia. v. Compagnessa.
sociabilis. v. Conversabile, Conversativo, Convertevole, Sociabile, Sociale, Gregale.
socialis. v. Compagnesco, Compagnevole, Sociale.
sociare. v. Appaiare.
sociari. v. Appaiare § I. Tenere compagnia.
sociatio. v. Accompagnatura, Compagnia.
societas. v. Affratellanza, Compagna, Compagnia, e § IV. Confederazione, Consorteria, Soccio, Società.
societas commercii caussa. v. Compagnia § VI.
societatem facere. v. Fare compagnia § II.
societatem fœdere confirmare. v. Legare § VI.
societatem renuntiare. v. Disdire § IV.
socius. v. Allegato § I. Coadiutatore, Commilitone §. Compagnesco, Compagnia § I. Compagno, Compagnone, Confederato, Consorte, Consorto, Frate § I. Sozio.
socordia. v. Codardía, Negghienza, Negligenza, Negrigenza, Nigrigenza, Poltroneria, Socordanza.
socordiam abiicere. v. Spoltrare, Spoltronire.
socors. v. Codardo, Neghittoso, Neghittoso, Negligente, Negrigente, Nigrigente, Poltrone, e § II.
socrus. v. Suocera.
sodales, qui se religionis caussa scopis cædunt. v. Scopatore §.
sodalis. v. Commilitone §. Consodale, Frate § I. Sodale, Sozio.
sodalitas. v. Camerata Compagnia § IV. Sodalizio, Sissizio.
sodalitium. v. Compagnia § III. e V. Confraternita, Conversazione, Scuola § II. Sodalizio.
sodes. v. Di grazia, Grazia § VI. Per § LIII.

sodomia. v. Soddoma, Soddomia.
sodomiticus. v. Soddomico, Soddomitico.
sol. v. Sole.
sola cupiditate trahi. v. Andare a capriccio.
solamen. v. Restauro, Riconsolazione, Rifrigerio, Rifriggerazione, Rifrigerio, Rinfrescamento § II. Ristauro, Ristorazione, Ristoro § I.
solandi vim habens. v. Consolativo.
solanum. v. Solatro.
solanum pomiferum. v. Petronciana.
solanum quadrifolium bacciferum. v. Uva § II.
solari. v. Alleggiare, Confortare, Consolare, Dare consolazione, Fare consolazione, Racconfortare, Rifrigerare §. Rinfrescare § II.
solaris. v. Solare add.
solarium. v. Battuto sust. Solatio sust. Terrazzo.
solatio affectus. v. Riconsolato.
solatium. v. Alleggiamento, Conforte § II. Consolazione, Consolo, Diporto, Divertimento §. Passatempo, Sollazzo, Sollevamento § I. Spassamento, Spasso.
solatium ferre. v. Dare consolazione.
solator. v. Confortante.
solatrix. v. Alleggiatrice.
solea. v. Ferro § VI.
solea. v. Soglia pesce.
solem ferire. v. Battere § IX.
soleis consutus. v. Solato.
solemne esse. v. Andare in forma.
solemnis. v. Festereccio, Solenne.
solemnitas. v. Solennità § I. e II. Solennizzamento.
solemnitas juris. v. Solennità.
solemniter. v. Ceremoniosamente, Festa § XV. Festerecciamente, Festivamente, Solennemente.
solemniter colere, celebrare. v. Solenneggiare.
solemniter occurrere ad aliquem excipiendum. v. Fare incontro.
solemniter potare. v. Trincare.
solere. v. Solere, Tenere stile, Usare.
solers. v. Esatto §. Faccente, Maestrevole, Qualificato § I. Sicuro § II Spiritoso § Valente, Valentre.
solerter. v. Maestrevolmente, Sottilmente § III.
solertia. v. Esattezza, Maestria, Solerzia, Sottiglièzza § I. Sottilità § I.
solertissimus. v. Maestrissimo.
sollicitare. v. Rincalzare.
sollicitus. Angosciato, Casoso.
solidago. v. Consolida maggiore.
solidandi vim habens. v. Consolidativo.
solidare. v. Assodare, Consolidare, Rassodare, Risaldare, Saldare, Sodare, Solidare, Assolidare.
solidatio. v. Risaldamento, Rinsaldamento
solidatus. v. Consolidato, Risaldato.
solide. v. Solidamente.
solidescere. v. Sodare, Ammassicciare.
soliditas. v. Saldezza, Sodezza Solidezza, Solidità.
solidum. v. Solido sust.
solidum reddere. v. Assodare, Rassodare.
solidus. v. Appannato §. Fermo add. § V. Massiccio, Saldo add. e § I. e II. Sodo add. Soldo, Solido add.
soli simillimus. v. Occhio § LXXX.
solitariam vitam sequi. v. Dare neutr. pass. § VIII
solitarie. v. Solettamente.
solitarius. v. Diserto § I. Eremitico, Ermo add. Inabitato Romito, add. Solingo, e §. Solitario.
solitarius omnium. v. Solitarissimo.
solitudinem inducere. v. Disabitare.
solitudo. v. Eremo, Ermo sust. Solitudine.
solitum esse. v. Tenere stile.
solitus. v. Solito, Usato add.
solium. v. Soglio, Solio.
sollicitare. v. Rimordere § I. Sollecitare § Sollevare § II. Tempestare § IV.
sollicitatio. v. Sollecitamento, Sollicitamento.
sollicitator. v. Sollecitatore.
sollicitatrix. v. Sollecitatrice.
sollicite. v. Gelosamente, Premurosamente, Sollecitamente, Sollicitamente.
sollicite curare. v. Rangolare, Rangulare.
sollicite servare. v. Tenere stretto § V.
sollicito cursu. v. Alla distesa §.
sollicitudo. v. Agonia, Angonia, Angustia, Ansietà, Langura, Rangola, Rangolo, Rangulo, Sollecitatura, Sollecitudine § Sollicitudine, Speolzione § II.
sollicitum esse. v. Pigliare § XXIII.
sollicitus. v. Geloso § I Pensierato, Pensieroso, Pensivo, Pensoso, Premuroso, Scrupoloso, Sollecito § Sollecitoso, Sollicito § Sveghiato § Tenero § IV.
solo aequare. v. Spianare § II.
solo aequare, diruere, evertere. v. Terra § XXVIII
soloecismus. v. Sollecismo.
solstitialis. v. Solstiziale, Solstiziario.
solstitium. v. Solstizio.
solubilis. v. Parlasacciolo, Solubile.
solvendus. v. Pagabile.
solvens. v. Solvente.
solvere. v. Assolvere §. IV. Dare §. VIII Dare de' remi in acqua, Delivrare, Dilacciare, Disbrigare § Discogliere, Dislegare, Dissolvere § Pagare, Rendere § I. Salpare, Sarpare, Sbrigliare § Scapestrare, Sciorre, Sdilacciare, Sgroppare, Sgruppare, Slegare, e § Snodare, e § Solvere, e § III e IV. Spettare § Stemperare.
solvere anchoram. v. Salpare, Sarpare,
solvere ebrietatem. v. Disebbriare.
solvere matrimonium. v. Solvere § X.
solvere vota. v. Compiere §
solvi. v. Didiacciare, Dighiacciare, Disgiacciare.
solum. v. Battuto sust. Strato, Suolo, e § I. II e III.
solum. v. Pure § III. Senza § VI. Solamente, Solo avverb
solum incedere. v. Andare da per se.
solum inundare. v. Fare guazzo.
solum lateribus stratum. v. Mattonato.
solum palis connexum. v. Palata, Pala sust. Palificata, Palizzo.
solum recidere. v. Disolare §.
solum vertere. v. Battere § XIII. Cogliere § IX. Dio § XV. Disgombrare § III. Gherone § Mazzo § VI. Mettere piede § I. Nettare § II. Sbrattare § II. Scamoiare, Svignare.
solus. v. Diserto § I Romito add. Soletto, Solo, nome, Unico.
solus omnium. v. Solissimo.
soluta oratio. v. Prosa. Sciolto § VI.
soluta oratione uti. v. Prosare.
solutio. v. Discioglimento, Pagamento, Pagatura, Resoluzione § I. Risoluzione § I. Sborso, Snodamento, Solvimento, Soluzione.
solutivus. v. Solutivo.
solutor. v. Pagatore, Solvente, Solvitore.
soluto sinu. v. A grembo aperto, Andare a grembo aperto.
solutus. v. Assoluto add. Dirotto § I. Disciolto, Dissoluto § I. Distemperato, Distrutto Distemperato, Distrutto § Lascibile, Pagato, Prosciolto, Quitato, Sborsato, Sbrigliato, Scapestrato § I. Scapolo, Scarico § I. Sciolto, e § I. Slegato, Snodato Soluto, Spedito add. § I. Stemperato
solutus curis. v. Sfaccendato.
somnians. v. Sognante.
somniare. v. Sognare, e §.
somniator. v. Sognatore.
somniculosus. v. Addormentaticcio, Dormiglione, Sonnacchioso, Sonniferoso, Sonnoglioso, Sonnolente, Sonnoloso.
somnifer. v. Addormentatore, Narcotico, Sonnifero, Sonnolente §.
somnificus. v. Sonnifero.
somnium. v. Sogno.
somno capi. v. Pigliare § XV
somno correptus. v. Addormito.
somno excitare. v. Destare.
somno gravari. v. Dire di sì §.
somno gravatus. v. Addormito.
somno indulgere. v. Poltrire §.
somnolentia. v. Cascaggine.
somno quiescere. v. Riposare neutr. pass. § II.
somno sepeliri. v. Grossa § III.
somnos ducere. v. Menare § XIII.
somnos facere. Fare sonno.
somnum capere. v. Occhio § XLIV.
somnum conciliare. v. Conciliare § III.
somnum dormire. v. Dormire § II. Fare sonno §.
somnum explere, eximere. v. Cavare § XIX.
somnum inducere. v. Addormentare § II.
somnum obrumpere. v. Rompere § X.
somnus. v. Dormire, nome, Sonno, Sopore.
sonans. v. Sonante.
sonare. v. Fare suono, Risonare, e § I. I. Sonare, e § I e II.
sonchus. v. Cicerbita, Sonco.
sonchus asper. v. Grispignolo.
soni. v. Nota § II.
sonipes. v. Afferrante, Cavallone.
sonitum reddere. v. Fare suono.
sonitus. v. Croscio, Frastuolo, Intronamento, Intronatura, Rimbombio, Rimbombo, Sonamento, Squillo, Suono.
sonore. v. Sonoramente.
sonorus. v. Sonoro.
sonum reddere. v. Dare suono.
sonum ventris emittere. v. Trullare.
sonum vocis ad appulsum manus modulari. v. Andare a balluta.
sonus. v. Intronamento, Intronatura, Risonanza, Sonorità, Stampita § I. Suono.
sophisma. v. Sofisma.
sophista. v. Sofista, Sofistico sust.
sophistica. v. Sofistica.
sophistice. v. Sofisticamente.
sophisticus. v. Sofistico sust.
sopire. v. Abbeverare § I. Fare sonno, Sopire.
sopitum stare. v. Sonneferare.
sopitus. v. Addormito, Sopito.
sopor. v. Sonno, Sopore.
soporare. v. Abbeverare § I. Addormentare § II. Assonnare, Insonnare, Raddormentare.
soporatus. v. Addormentato, Indormentito
sopore sopiri. v. Assonnare § II.
soporem inducere. v. Assonnare, Dare sonno, Insonnare
soporifer. v. Addormentatore, Narcotico

co, Oppiato, Sonnolente §.
sorbastrella. v. Pimpinella.
sorbere. v. Sorbire, Sorsare.
sorbillare. v. Centellare, Sorsare.
sorbitio. v. Inghiottimento, Sorso.
sorbitiuncula. v. Centellino, Sorsettino, Sorsetto, Sorsino.
sorbum. v. Sorba.
sorbus. v. Sorbo.
sordes. v. Brutteria, Catarzo § Chiazza Fastidio § II Grettezza, Guidoneria, Limosità, Loia, Lordezza, Lordizia, Lordume, Lordura, Loto §. §. Miseria § Ordura, Pidocchieria, Porcheria, Putridame, Puzzura §. Roccia § Schifezza, Sordidezza Sordizia, Sozzura, Spazzatura, Spilorceria, Sporcheria, Sporcizia, Sucidume.
sordescere. v. Assozzare.
sordes corporis. v. Vituperio § II.
sordes summa. v. Lordezzaccia.
sordidatus. v. Menovile.
sordide. v. Grettamente, Schifamente, Sordidamente.
sordide avarus. v. Avaronaccio.
sordide victum quæritare. v. Baronare.
sordidissimus. v. Fecciosissimo, Grettissimo, Lordissimo, Sordidissimo, Sucidissimo, Tralaidissimo.
sordidula, et rupta toga. v. Guarnaccaccia.
sordidum, avarum esse. v. Granchio § IX.
sordidum tormentum. v. Capecchiaccio.
sordidus. v. Avaronaccio, Brodoloso, Cacastecchi, Gretto, Gualercio, Gutto, Lordo, Menovile, Megnatta §. Mignella, Misero § III. Pittima § Puzzolente §. Salavo, Salavoso, Sordidato, Sordido, e §. Sozzo, Spilorcio, Spizzeca, Stremo § III. Sucido, Sugnardo, Taccagno, Tigna § III. Tignamica §. Trasvaro, Piattoloso.
sorex. v. Sorco, Sorice, Sorce.
soror. v Sirocchia, Sorella, Sorore, Suora, Tato.
sororie. v. Sirocchievolmente.
sororius. v. Cognato, Sirocchievole.
soror mea. v. Sirocchiama.
soror sanctimonialis. v. Suora §.
soror sua. v. Suorsa.
sors. v. Avventura § I. Bolletta § I. Capitale sust. Caso, Destinata, Destinato sust. Destino, Detta, Distino, Fortuna, e § II. Messa, per Mettere § I. Sorta § I. Sorte, e § I. Ventura.
sors tibi favet. v. Balzare § III.
sorte. v. Tratta § VI. Ventura § III.
sorte di idere. v. Sortire § I
sorte eligere. v. Assortire, da sorte.
sorte legere v. Tirare § LXIII.
sortem imminuere. v. Scorporare.
sorte mutata. v. Carta § III.
sorte obtingere. v. Dare in sorte, Sorte § IV.
sorte obvenire v Toccare § X.
sortes. v. Bocchette, Sorte § II
sortes legere. v. Gettare § XXII.
sorti committere. v. Avventurare.
sortilegium. v. Sorte § II. Sortesia, Sortilegio.
sortilegus v. Sortiere, Sortilego.
sortiri. v. Assortire, da Sorte. Sortire, e § I. e II. Tirare § LXIII. Tratta § V.
sortis arbitrio. v. Alla ventura.
sortis imminutio. v. Scorporo.
sortitio. v. Lotto.
sorti tribuere, addicere. v. Sorte § III.
sory. v. Sori.
sospitas. v. Salvagione.
sospitem, salvum advenisse gaudere. v. Bene avverb. § VII.

Z I

Spadix. v. Spazzola §.
spado. v. Eunuco, Menno, Scognato.
spargere. v. Seminare §. Spandere, Spargere, Sparnazzare, Versare.
spargere in vulgus. v. Spargere § IV.
spargere maculis. v. Indanaiare.
sparsim. v. Dispartamente, Spartamente.
sparsus. v. Diramato, Spanto, Sparso, e § II. e III. Sparto §. Versato.
spartium. v. Spartéa.
spartum. v. Spartéa.
sparus. v. Ronca.
spasmus. v. Spasmo.
spatha. v. Spada.
spathalion. v. Spazzola §.
spathula. v. Scotola, Spatola.
spatiari. v. Andare a diletto, Andare a diporto, Andare a sollazzo, Andare a spasso, Andare in giro, Camminata § II. Diletto, per Piacere § III. Diportare, Fare diporto, Passeggiare, Pigliare § XVII. Spasseggiare, Spaziare, Stare a spasso
spatiosus. v. Ampio add. Aperto § I. Badiale, Largo add. Lato add. Spazioso.
spatium. v. Campo § XXIII. Seno § VI Spazio, Spaziosità.
spatium ad aggrediendum sumere. v. Campo § VIII. Prendere § XVIII.
spatium dare. v. Dare agio, Dare campo, Dare comodo, Dare spazio.
spatium transversum. v. Traversa § II.
spe aliquem pascere. v. Pastura § IV.
specialis. v. Domestico § I. Particolare add. Speciale, Speziale add.
specialissimus. v. Spezialissimo.
specialitas. v. Particolare sust. Spezialità.
specialiter. v. Specificamente, Specificatamente, Speziale add. §. Spezialmente.
specialiter exponere v. Specificare.
speciatim. v. Assegnatamente § In ispezialità, Minuto avverb. Specificamente.
speciem habere. v. Aver faccia.
speciem referre. v. Fare ritratto § I.
species. v. Apparenza, e § I. Apparisceuza, Aspetto § II. Caso § II. Colore § I. Comparisceuza, Comparsa § I. Contegno § I. Contenenza §. Covertura §. Faccia § V. Pantasima, Fatta, Forma. Grado § I Imagine §. Immagine § Maniera § I. Mano § V. Mostra § II. Parenza, Parvenza. Paruta, Presenza §. Qualità, Ragione § IV. Sembiante sust. § I. Sembianza, Sorta, Specialità, Specie, Speciosità, Spezie, e § III e IV. Spezieria, per Aromati, Speziosità, Stampa § III. Vista § III.
specifice. v. Specificamente.
specificus. v. Specifico.
specillum. v. Specchietto, Tenta.
specimen. v. Assaggio, Mostra § III. Saggio sust.
specimen dare. v. Dare saggio.
specimen exhibere. v Dare a mostra.
speciosiorem reddere. v. Occhio § LIII.
speciosissimus. v. Speziosissimo.
speciositas. v. Speziosità.
speciosum. v. Apparente §.
speciosum verbum. v. Parolone.

speciosus. v. Appariscente, Specioso, Spezioso.
spectabilis. v. Ragguardevole, Riguardato § I. Sguardevole, Spettavile.
spectabilis integritas. v. Esemplarità.
spectaculo esse. v. Scorgere § V.
spectaculum. v. Festa § III. Giuoco § I. Ludo, Spettacolo, e §.
spectaculum lætum præbere. v. Dare festa, Dare spasso.
spectans. v. Attenente, Concernente.
spectare. v. Appartenere, Aspettare § II. Cadere § XIII. Concernere, Pertenere, Provvedere § III. Riguardare § I. Riuscita § III. Spettare, Stare, per Toccare, Vedere § XXV. Venire, per Pervenire.
spectatissimus. v. Cognosciutissimo, Esemplarissimo.
spectator. v. Aspettante §. Aspettatore §. Ragguardatore, Riguardante, Riguardatore, Risguardatore, Scogitore, Spettatore, Veditore.
spectatrix v. Aspettante §. Guatatrice, Ragguardatrice, Riguardatrice, Spettatrice.
spectatu pulcherrimus. v. Vistosissimo.
spectatus. v. Approvato, Cognosciuto, Creduto, Riguardato, e § I.
spectrum. v. Apparimento, Fantasima. § I. Larva.
specula. v. Speranzina, Vedetta.
speculari. v. Avguardare, Scoperta § I. Speculare, Veletta § II.
speculatie. v. Speculare.
specularius. v. Specchiaio.
speculatio. v. Teorica.
speculator. v. Gabbiero, Guardia § I. Sguarguato, Speculatore, e §. Spia, Veletta.
speculatores. v. Sguaraguardia.
speculatus. v. Aggoardamento.
speculo admotus. v. Specchiato.
speculum. v. Ammiraglio §. Miraglio, Miratore. §. Specchio, e § III. Speculo, Speglio, Spera § III.
specus. v. Antro, Grotta, Speco, Speculo §. Spelonca.
specus ingredi. v. Intanare.
spe decipi. v Vento § IX.
spe destitui. v. Mancare § VI.
spe devorare. v. Fare assegnamento.
spe, et opinione devorare, v. Disegno § III
spe frustrari. v. Fallimento § III. Scaciato.
spe frustratus. v Frustato §.
spei ansam praebere. v. Attacco §.
spei plenus. v. Speranzoso.
speleum. v. Grotta, Spelonca.
spelunca. v. Spelonca, Spilunca.
spem abjicere. v. Disperare, Fare fuora §.
spem alicujus frustrari. v. Uovo § IV Guastare.
spem concipere. v. Confortare § III. Stare alla bada.
spem eripere. v. Diffidare § II.
spem facere. v. Dare intendimento, Dare intenzione, Dare speranza.
spem habere. v Aver speranza, Aver fidanza, Stare in speranza.
spem injicere. v. Appicco §.
spem praebere. v. Dare sicurezza, Dare speranza.
spe orbare. v. Disperare.
spe praeripere. v. Disegno § III.
spe privare. v. Disperare.
sperabilis. v. Sperabile.
sperans. v. Sperante.
sperare. v. Promettere § III. Ripromettere §. Sperare, e § II. Stare in speranza.

Speratus. v. Sperato.
Sperma. v. Seme § I. Spermo.
Spernens. v. Spregiante, Sprezzante.
Spernere. v. Dispettare, Dispregiare, Galeffare, Mispregiare, Schifare § I. Spernere, Spregiare, Sprezzare, Tenere per niente, Vilipendere.
Spes. v. Espettativa, Fidanza, Fiducia, Speme, Speno, Speranza, e § I. Spettazione.
Spe suspensum esse. v. Stare in sulla corda.
Spe suspensum tenere. v. Corda §. XVII.
Spe torquere. v. Fune § IV. Tenere sulla fune.
Sphaera. v. Sfera, Spera, Tondo sust.
Sphaeralis. v. Sperale.
Sphaerice. v. Sfericamente.
Sphaericus. v. Sferale, Sferico, Sperale Sperico.
Sphaeromachia. v. Sferomachia.
Sphaerula. v. Speretta, Sperula.
Sphondylus. v. Spondulo.
Sphyraena. v. Sorena.
Spica. v. Spiga.
Spica celtica. v. Spicaceltica, Spiga celtica.
Spicare. v. Spigare.
Spicarum congeries. v. Bica, Pagliaio § I.
Spicas emittere. v. Spigare.
Spicas legere. v. Ristoppiare, Spigolare.
Spicatus. v. Spigoso.
Spicilegium facere. v. Ristoppiare.
Spiculator. v. Alabardiere.
Spina. v. Filo § XXVIII. Lisca § I. Resta § I. Spina, e § VII. Spino, e § II. Stecco, Tribolo § I.
Spina alba. v. Spina § I. Spino § I.
Spinachium. v. Spinace.
Spinalis medulla. v. Midolla § III. Nuca, Spinale §.
Spina murina. v. Pugnitopo.
Spinetum. v. Spinaio, Spineto.
Spinis asperrimus. v. Spinosissimo.
Spinis coronare. v. Spinare.
Spinis lacerare. v. Spinare.
Spinosus. v. Mordace §. Spinoso add. e §. Stimoloso.
Spinula. v. Spinola, Spinuzza.
Spira. v. Ciambella, Spira.
Spirabilis. v. Spirabile.
Spiraculum. v. Spiracolo, Spiraglio.
Spiralis. v. Elica, Spirale.
Spiraliter. v. A vite.
Spiramentum. v. Spiramento.
Spirans. v. Fiatante, Soffiante, Spirante.
Spirare. v. Fare vento, Fiatare, Soffiare § I. Spirare, e § II. e V. Venire vento, Ventare, Venteggiare Vento § XIV. e XVIII.
Spirator. v. Spiratore.
Spiritalis. v. Spiritale, Spirituale.
Spiritaliter. v. Spiritualmente.
Spiritualis. v. Spiritale, Spirituale, e § I.
Spiritualitas. v. Spiritualità.
Spiritualiter. v. Spiritualmente.
Spiritui similem reddere. v. Spiritualizzare.
Spiritum dare. v. Dare anima.
Spiritum ducere. v. Naso § VIII. Respirare, Rifiatare, Spirare § I.
Spiritum praecludere. v. Affogare.
Spiritus. v. Alito, Fiato, Fummo § III. Soffio, Spiramento, Spirazione, e § I. Spiro, e § VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. Spiro, e §.
Spiritus asper. v. Aspirazione § I.
Spiritus sanctus. v. Spirito § I.

Spiritus sumere. v. Cuore § VLVI. Fare cuore § I.
Spiropola. v. Ciambellaio.
Spissare. v. Inzeppare, Spessare.
Spissari. v. Spessare.
Spissescere. v. Spessare, Spessire.
Spissitas. v. Spessazione, Spessità.
Spissitudo. v. Densità, Denso sust. Spessazione, Spessezza, Spessità, Spessitudine.
Spissus. v. Denso add. Fitto add. § II. Folto, Gremito, Spessato, Spesso add.
Spithama. v. Dodrante, Spitamo.
Splen. v. Milza.
Splendens. v. Candido § I. Corrusco. Fiammeggiante, Fulgurato, Lucente add. Splendente.
Splendere. v. Fiammeggiare, Lampeggiare, Lucciare, Lucere, Rilucere, Splendere, Tralucere.
Splendescere. v. Dare lume § II. Schiarare § II.
Splendidam vitam agere. v. Fare vita § I. Vita § XXV.
Splendide. v. Donnescamente §. Gentilmente §. I. Illustremente, Largamente, Nobilmente, Onorevolmente, Preziosamente, Riccamente, Rilevatamente, Signorilmente, Splendentemente, Splendidamente.
Splendidiorem vitam inchoare. v. Rimpannucciare.
Splendidissime. v. Nobilissimamente, Onoratissimamente, Ricchissimamente, Splendentissimamente, Splendidissimamente.
Splendidissimus. v. Onorevolissimo, Sontuosissimo, Splendidissimo, Splendientissimo.
Splendido convivio exceptus. v. Banchettato.
Splendidum mendacium. v. Bugione.
Splendidus. v. Altiero, Lauto, Onorevole § I. Orrevole, Signoresco, Solenne §. Spanto §. Splendido, e §.
Splendor. v. Chiarità, Chiaro sust. Chiarore, e § I. Facella § II. Favillo, Fulgore, Lampa, Lampo, Lautezza, Limpidezza, Lucente sust. Lucentezza, Lucerna §. I. Lucidezza, Lucore, Luminosità, Lustro, per Isplendore, Lustrore, Onranza, Orrevolezza, Risplendimento, Risplendore, Splendidezza, Splendidità, Splendimento, Splendore, e §.
Splenicus. v. Splenetico.
Spodium. v. Spodio.
Spolia. v. Spoglie.
Spoliae. v. Spoglie § II.
Spolia opima. v. Opimo § I.
Spoliare. v. Denudare, Diserrare § I. Disfornire, Dispodestare, Privare, Scorzare §. Scuotere § II. Sfornire, Spogliare, e § I. e III. Spolpare §. I Spropiare.
Spoliari. v. Andare a ruba, Andare a sacco.
Spoliatorium. v. Dispogliatoio, Spogliatoio.
Spoliatio. v. Spogliagione, Spogliamento § I. Spogliatura.
Spoliator. v. Spogliatore.
Spoliatus. v. Denudato, Detratto, Disarmato §. Scosso, Sfornito, Spogliato.
Spolium. v. Scoglia, Scoglio § III. Spoglia § I. Spoglio § I.
Sponda. v. Parapetto, Proda, Sponda, e §.
Spondaeus. v. Spondeo.

Spondere. v. Dare sicurezza, Fare a fidanza §. Fare canto, Fare cauzione, Fidanzare, e §. Giurare § II. Impegnare § I. Mallevare, Mano § II. Stare pegno, Stare sicurtà.
Spondylus. v. Menatura, Spondulo, Spondilo.
Spongia. v. Spugna.
Spongia delere. v. Dare di spugna.
Spongiosus. v. Spugnoso.
Sponsa. v. Giurato add. §. I. Sposa.
Sponsalia. v. Sponsalizia, Sponsalizio, Sposalizia, Sposamento.
Sponsalis. v. Sposalizio add.
Sponsalitius. v. Sposereccio.
Sponsam conciliari. v. Corteare.
Sponsio. v. Convenimento, Fidagione, Impegno, Malleveria.
Sponsione alicujus nihil. v. Andare sulla parola.
Sponsionem facere. v. Fare scommessa, Sommettere.
Sponsioni renitì. v. Disdire § VII.
Sponsum. v. Fidagione.
Sponsor. v. Mallevadore.
Sponsum efficere. v. Fare sposo.
Spontalis. v. Spontaneo, per Volontario.
Spontaneus. v. Indomandato, Spontaneo, per Volontario.
Sponte. v. Di bello, Grato sust. § II. Per § LXII. Spontanamente, Spontaneamente, Volontà § II. Volontariamente.
Sporta. v. Sporta.
Sportula. v. Sportella, Sportinella Sportula, Onorario.
Spretus. v. Spregiato.
Spuere. v. Sputare.
Spuma. v. Schiuma, Spuma, Stiuma.
Spumam adimere. v. Schiumare.
Spumans. v. Schiumante, Spumante.
Spumare. v. Dischiumare, Schiumare §. Spumare, Spumeggiare.
Spumosus. v. Schiumoso, Spumoso, Stiumoso.
Spurcissime. v. Schifissimamente, Sporchissimamente.
Spurcissimus. v. Sporchissimo.
Spurcitia. v. Schifezza, Sporchezza, Sporcizia.
Spurcus. v. Schifo add. Sporco.
Spuria nullo. v. Bastardume §.
Spurius. v. Avolterino, Bastardo, Bastardone, Fratello § I. Illegittimo, Mulo § I. Spurio.
Sputo ejectus. v. Sputato.
Sputum. v. Sputacchio, Sputaglio, Sputo.
Sputum crassius. Sornacchio.

S Q

Squalens. v. Brollo.
Squalidus. v. Smorto, Spunto, Squallido, Strano § V.
Squalor. v. Sarità § I. Sordidezza, Sporcizia, Squallidezza, Squallore.
Squalore obsitus. v. Moffatuccio.
Squama. v. Scaglia § IV. Squama.
Squamae. v. Scaglia.
Squamosus. v. Scaglioso, Squamoso.
Squamula. v. Scaglietta, Scagliuola § II Scoglietta, Sfoglietta.
Squatina. v. Squadro, pesce.
Squatus. v. Squadro, pesce.
Squilla. v. Locusta § I. Squilla, per Gambero.

S T

S*Tabilimentum*. v. Permanza.

ſtabilis. v. Costante, Fermo add. e § II. Impermutabile, Incommutabile. Permanevole, Permanaivo, Saldo § III. Stabile.

ſtabilire. v. Fermare § III. e VII. Sodo sust. § IV

ſtabilitas. v. Continenza § III. Saldezza, Stabilezza, Stabilità, Fissazione.

ſtabiliter. v. Fermamente, Saldo avverb. Stabilmente.

ſtabulum. v. Malistalla, Stalla, Stallaggio §.

ſtadium. v. Stame, Stadio.

ſtagnans. v. Stagnante.

ſtagnare. v. Covare § X. Giacere § V. Stagnante, da Stagno.

ſtagnum. v. Acqua § XXVII. e XXIX. Cheto §. I. Chiana, Lagume, Marese, Stagno, per Ricettacolo d'acqua.

ſtamen. v. Stame, Stamento.

ſtaminea. v. Stamigna.

ſtanneus. v. Stagneo.

ſtanno obducere, obtegere. v. Ristagnare.

ſtanno obtegere. v. Stagnare

ſtanno obtectus, inductus, vel obductus. v. Stagnato add. per Coperto di stagno.

ſtannum. v. Peltro, Stagno, metallo.

ſtans. v. Stante add

ſtapes. v. Staffa, § IV.

ſtaphia. v. Staffa.

ſtaphisagria. v. Stafisagra.

ſtapia. v. Staffa.

ſtare. v. Piede § LII. Sodo add. §. III. Sopra § XIV Stare, per Fermarsi ritto, Stare, per Acquetarsi, Stare fermo §. Stare ritto, Stare su, Stare. nome

ſtare comas. v. Capello § X.

ſtare in procinctu. v. Procinto §

ſtare inſtar turris. v. Torreggiare.

ſtare pede in uno. v. Andare a piè zoppo.

ſtare rectum. v. Stare a diritto.

ſtater. v. Dobbra, Doppia.

ſtatera. v. Stadera

ſtatimus. v. Posta § III.

ſtatim. v. Alla bella prima, Alla prima §. Alla prima giunta, A prima giunta, A un colpo, Caldo caldo, Colpo § VIII. Detto sust. § II. Detto fatto, Di botto, Di brocco, Di fatto, Di lancio, Diligenza §. Diliveramente, Di presente, Di subito, Fatto sust. § III. Giunta § IV. Immediatamente, Immediate, Incontanente, Incontinente avverb. In quello stante, In un istante, In un subito, Issofatto, Netto § IX. Presentemente § II. Ratto avverb. § I Rio add §. Stante sust. § I Subitamente, Subito avverb. Tantosto, Tratto § XIII.

ſtatim ac. v. Prima avverb. § II.

ſtatim atque. v. Di presente che.

ſtatio. v. Posta, Staggio § I. Stallo, Stanza della casa § I. e II. Stazio, Stazione, e §. Stazzone.

ſtatio militaris. v. Corpo § XVIII.

ſtatio militum. v. Alloggiamento.

ſtationes hibernae. v. Quartiere § II.

ſtatis anni temporibus dare, aut solvere. v. Dare tempo § VI. Tempo §. XIX.

ſtatis temporibus. v. Tempo § LVIII.

ſtativa. v. Stanza della casa § III.

ſtatiuncula. v. Bugigatto §.

ſtator. v. Famiglia § III.

ſtatua. v. Figura § I. Statua.

ſtatuarius. v. Statuario.

ſtatuarum artifex. v. Statuario.

ſtatuere. v. Conto § XVII. Cuore §. LII. Dare ordine, Decretare, Deliberare, Divisare § III. Fare concetto, Fermare § IV. e VII. Fondare § II. Giudicare, Incorare, Pensare § I. Pigliare § LIII. Porre §. V. LIII. e LXVIII. Prefiggere, Prendere §. XII. Provvedere § VI. Resoluzione § II. Sentenziare, e § I Statuire.

ſtatuere pretium. v. Apprezzare.

ſtatum tempus. v. Stagione § I.

ſtatura. v. Statura, Stazione, Tacca § V.

ſtatura prolongus. v. Spilungone.

ſtatus. v. Condizione, Consistenza, Disposizione § II. Diterminato, Essere sust. §. Mena §. Prefisso, Punto § VIII. Stanziato, Stato sust. e § II.

ſtatus popularis. v. Democrazia.

ſtatus quaestionis. v. Articolo § III.

ſtatutis temporibus. v. A tempo a tempo.

ſtatutorum, seu constitutionum municipalium conditor, emendator. v. Statutario.

ſtatutum. v. Dicreto, Risoluzione § II. Stanziamento, Statuto.

ſtatutus. v. Deliberato, Divegnato, Prefisso, Prescritto, Stabilito, Statuito.

ſteatoma. v. Steatoma.

ſtela. v. Pilastro.

ſtella. v. Stella.

ſtella crinita. v. Cometa.

ſtellae erraticae. v. Errante § III.

ſtella marina. v Stella § V.

ſtellans. v Stellante.

ſtellaris. v Stellare add.

ſtellatus. v. Stellante, Stellato.

ſtellifer. v. Stellifero.

ſtellio. v. Stellione, Stillione, Tarantola.

ſtellis exornari. v. Stellare neutr. pass.

ſtellula. v. Stelluzza.

ſtemma. v. Albero § III.

ſtentorophonica. v. Tromba § IX.

ſtercorare. v. Alletamare, Concimare, Dare il concio, Governare § V. Letamare, Letaminare, Stabbiare.

ſtercoratio v. Letaminamento, Letaminatura, Letaminazione.

ſtercoratus. v. Concimato, Letamato, Letaminato, Letaminoso

ſtercus. v. Cacca, Cacherello sust. Egestione § Fime, Meta, Sterco, Uscita § III Uscito sust.

ſtercus columbare. v. Colombina.

ſtercus liquidum v Squacchera.

ſtercus ovinum. v Pecorino sust. §.

ſteriliscere. v. Insterilire.

ſterilis. v. Arido § I. Bretto, Magro § I Sterile.

ſterilitas. Sterilezza, Sterilità.

ſteriliter v. Sterilmente §

ſterilium agrorum incendium. v. Debbio.

ſternere. v. Nabissare §. Spianare §. Sternere.

ſternere pavimentum lateribus. v. Ammattonare

ſterni. v. Andare giù. Andare per terra § II. Sdrajare, Terra § XVII.

ſternuere. v. Starnutare, Starnutire.

ſternum. v. Sterno.

ſternutamentum. v. Starnutamento, Starnuto, Sternuto.

ſternutare. v. Starnutire.

ſternutatio. v. Starnutamento, Starnutazione, Starnuto, Sternuto.

ſternutatorium. v. Starnutatorio.

ſterquilinium. v. Letamaio, Sterquilinio, Mondezzaio.

ſtertor. v. Stertore.

ſtibium. v. Antimonio.

ſtigma. v. Marca § II. Marchio, Marco §. Voglia § VII.

ſtigmata. v. Stimite

ſtilla. v. Gocciola, Stilla.

ſtillans. v. Gemente. Grondante, Stillante.

ſtillare. v. Distillare, e § I. Gemere, Gocciare, Gocciolare, Grondare, Grondeggiare, Lambiccare, Limbiccare, Stillare, e § III.

ſtillas effundere. v. Gemere.

ſtillatio. v. Stillamento.

ſtillatus. v Stillato add.

ſtillicidium. v. Gocciolatoio, Grondaia, Stillicidio.

ſtilus. v. Carattere § III. Tocco, per Tratto § II.

ſtimulans. v. Stimolante, Stimulativo.

ſtimulare. v. Broccare, Sollecitare §. Stimolare § I e II. Stuzzicare § II

ſtimulatio. v. Stimolazione.

ſtimulator V Stimolatore.

ſtimulatrix. v. Stimolatrice.

ſtimulatus. v. Stimolato.

ſtimulis agitatus. v. Stimolato.

ſtimulo lacessere. v. Pungolare.

ſtimulos addere. v. Calcagno § IV. Dare delle calcagna §

ſtimulus. v. v. Eccitamento, Incentivo, Pugnetto, e § I. Pugnitticcio, Pungetto, e Pungiglione, Pungolo, Sprone, Stimolo, e § III.

ſtipans caterva. v. Circulato sust.

ſtipare. v. Costipare, Stipare, Stoppare.

ſtipatio. v. Convolo.

ſtipatus. v. Costipato, Stipato, Stivato, Inzaffato.

ſtipem erogare. v. Fare carità, Fare limosina.

ſtipem pauperibus erogare. v. Limosinare §.

ſtipendia merere. v Aver soldo.

ſtipendiarius. v. Affitto, Provvigionato Provvisionato, Soldaniere, Stipendiato, Tributario.

ſtipendia sub aliquo facere. v. Toccare § XVII.

ſtipendio conductus. v. Salariato.

ſtipendium. v Gaggio § II. Paga, Provvisione, Provvisione §. I. Soldo §. II. e V. Stipendio.

ſtipendium dare. v. Dare soldo, Stipendiare.

ſtipendium solvere. v. Dare paga, Provvisionare

ſtipes. v Bombero §. Ceppo, e §. V. e XIII Ciocco §. Gaglioffaccio, Grossiere, Intronato, Piede §. II Sprocco § II. Squasimodeo, Sterpo, Stipite §. I. Pinchellone, Caparrone.

ſtipis diſtributor v. Elemosinario.

ſtipticitas. v. Stitichezza, Stiticità.

ſtipticus. v. Stitico, e §. II

ſtipula. v. Seccia, Stoppia, Stipula.

ſtipulans. v. Stipulante

ſtipulari. v. Stipulare.

ſtipulatio. v. Stipulazione.

ſtipulationem in scripturam redigere.

v. Fare contratto.

stiria. v. Diacciuolo sust. Ghiacciuolo.

stirpium, truncorum copia. v. Stirpame.

stirps. v. Casata, Consortería §. II. Descendenza, Discendenza, Famiglia §. V. Gesta, Legnaggio, Luogo §. II. Parentado §. I. Pianta, per Arbore, Ramo §. III. Razza, *Schiatta*, *Seme* §. IV. *Semenza* §. II. *Sterpo*, *Stiatta*, *Stirpe*, *Stocco* §. I.

stiva. v. *Stiva*.

stoechas. v *Stecade*.

stoice. v. *Stoicamente*.

stoicus. v. Stoico.

stola. v. *Stola*, e §.

stola amictus. v. *Stolato*.

stolide. v. Gagliofamente, *Scempiatamente*.

stolide audax. v. Avventato §.

stolide ferox. v. Bravaccio.

stolidissimus. v. Insensatissimo.

stoliditas. v. Babbuassaggine, Balordaggine, Bessa, Buassuaggine, Gagliofaggine, Ignorantaggine, Insensataggine, Insensatezza, Pecoraggine, Scempiezza, Stolidezza, Stolidità, *Stordigione*.

stolidum fieri. v. Incapocchire.

stolidus. v. Babbéo, Babbione, Badalone, Beccone §. Capocchio, Castroncello, Castrone §. I. Cenato, per Iaciocco, Cervellone, Citrullo, Gocciolone Gressolano Imbalordito, Intronato, Merlotto § Montone §. II. Pecorone, Scempio §. Stolido, Templone §.

stomachari. v. Dibattere §. IV. Fulminare §. I. *Sdegnare* §. II

stomacho gratus. v. *Stomacale*, *Stomachico*.

stomacho prodesse. v. Fare *Stomaco* §. II

stomachum movere. v. Fare stomaco, Ristuccare §. Stomacare, stomaco §. II.

stomachus. v. Stomaco, e §. I. Ventricolo.

storea. v. Matta, Stuoia.

strabo. v. Guercio.

strabus. v. Stralunato.

stragem edere. v. Carne §. III. Fare carne, Fare strage.

strages v. Fiacco sust. Sterminazione, Sterminio, Strage.

stragulum. v. Gualdrappa, Sopraccoperta, *Strato* §.

stramen. v. *Strame*.

strangulans. v. Strozzatoio

strangulare. v. *Strangolare*, Strozzare.

strangulator. v. Strangolatore.

strangulatus. v. *Strangolato*, Strozzato.

stranguria. v. Stranguria.

stranguria laborans. v Stranguriato.

stratagema. v. Maestria §. I. Stratagemma.

stratiota. v. *Stradiotto*.

stratum. v. Giaciglio.

stratus. v. *Sdraiato*, *Sternato*.

strena. v. Donativo § Mancia, Paraguanto, Rigaglia, *Strenna*.

strenæ natalitiæ. v. *Ceppo* § IX.

strenam dare. v. Dare mancia.

strenuam operam navare. v. Fare maraviglia §. I. Fare prodezze, Fare uomo §. I. Uomo § LI.

strenue. v. Baronevolmente, Bellicosamente, Bontadosamente, *Bravamente*, Di forza, Eroicamente, Gagliardamente, *Prodemente*, *Strenuamente*, Virtudiosamente, Virtuosamente §.

strenue agere. v. Fare colpo §. III.

strenuissime. v. Bravissimamente, Gagliardissimamente.

strenuissimus. v. Arditissimo, Bravissimo, *Prodissimo*.

strenuitas. v. Bravura, Cavallería §. III. Gagliardezza, *Segnalanza*.

strenuus. v. Aitante, Ardito, Baronevole, Bontadoso, Bravo add. Da molto, Drudo add. Pro add *Sodo* add. §. II. *Strenuo*, Valoroso.

strepens. v. *Strepitante*, *Strepitoso*

strepere. v. Borbogliare, Cigolare, Fare romore, Romoreggiare, *Strepere*, *Strepitare*.

strepitu. v. A romore.

strepitu implere. v. *Strepidire*, *Strepire*.

strepitum dare. v. Dare all' arme §.

strepitum edere. v. Fare fracasso, Fare sentire §. II Fare sentore, *Stridere*.

strepitus v. Borbogliamento, Borboglianza, Borboglío, Busso, per Romore, Chiucchiurlaia, Cigolamento, Cigolio, Croscio, Fiacca, Fracasso §. I. Fragore, Frastuono, Frombo, Gargagliata, Gridata, Mormoramento §. Rombazzo, Romore, Ronzo, Rovinio, *Schiammazzío*, *Schiamazzo*, *Scoppiata*, *Scoppiettata*, *Scoppio*, *Scroscio* §. I. *Sentore* §. II. *Strepito*, Strombettata §. Tuono §. II. Romoreggiamento, Romorío.

strepitus aquæ decidentis. v. *Stroscio*.

stria. v. *Scanalatura*.

striare. v. Accanalare §. *Scanalare*.

striatus. v. *Scanalato*.

striblign. v. *Soleclsmo*.

stricte. v. A distretta, Precisamente.

strictim. v. *Strettamente* §. I.

strictissime. v. *Strettissimamente*.

strictus. v. Impugnato, *Sfoderato*, Stretto add *Stria o*.

stridens. v. *Stridente*.

stridere. v. Fare strida, Mettere strida, *Stridere*, *Stridire*, *Strillare*.

stridor. v. *Strido*, *Stridore*, *Stridio*.

stridorem edere. v. Fare strida.

stridulum instrumentum pulsare. v. *Scarabillare*.

stridulus. v. *Stridevole*, *Stridulo*.

strigili expolire. v. *Stregghiare*.

strigilis. v. Stregghia.

stringens. v. Stringente.

stringere. v. Aggavignare §. Chiudere §. II. Costrignere, Dare la stretta, Impugnare, *Serrare* §. VI. *Strignere*

stringere gladium. v. Mano §. CXXIX.

strix. v. *Strige*.

strobilus. v. Pinocchio.

stropha. v. *Stanza* della canzone, e §. I.

strophe. v. *Strofa*.

strophiolum. v. Pazzoletto §. Moccichino.

strophium. v. Pazzoletto §. Gala.

structor. v. Muratore, *Scalco*, Trinciante sust.

structura. v. Costruttura, Dottato sust. Struttura.

struem lignorum componere. v. Accatastare.

struem rerum circumvestire, *circumvolvere*. v. Abballare.

strues. v. Ammasso, Barca §. V. Bica § I. Catasta, Colmo sust. §. II. Massa.

struere. v. Murare.

struma. v. Coccia, Gangola §. Gozzo §. II. Scrofa §. II. Scrofola, *Struma*.

strumosus. v. Gozzuto.

struntus. v. *Strozzolo*.

struthiocamelus. v. *Struzzolo*.

studere. v. Aderire, Aguzzare §. IV. Assottigliare §. IV. Brigare, Cura §. V. Dare Briga §. Imbrigare, Industriare, Ingegnare, Menare §. XXV. Procurare, Sbrigare, *Sforzare* §. III. Sollecitare, Studiare §. I. II. e III. Tenere opera, Travagliare.

studio dedita, *incumbens*. v. Studiatrice.

studiosissime. v. Studiosissimamente.

studiosum reddere. v. Affezionare.

studiosus. v. Aderente, Affezionato, Amabile §. I. *Studiatore*, *Studioso* § I. Tenero §. IV. Zelante.

studiosus partium. v. Partigiano, Parziale.

studium. v. Ardore §. Favore, Genio §. I. Studiamento, *Studio*, e §. II.

stulta divinatio. v. Indivinaglia.

stulte agere. v. Fare pazzía.

stultissime. v. Forsennatissimamente, Sciocchissimamente, *Stoltissimamente*, Pazzissimamente.

stultissimus. v. Mattissimo, Pazzissimo Sciocchissimo, *Stoltissimo*.

stultitia. v Bessaggine, Bessería, Demenza, Diragione, Follezza, Follia, Follore, Forsennataggine, Forsennatezza, Forsennería, Insensataggine, Insensatezza, Mattería, Mattia, Mucciconería, Pazzía, Scioccaggine, Scioccheria, Scioccbezza §. *Scipidezza* §. *Stoltezza*, *Stoltia*, Stoltizia.

stultulus. v. Dappocucciaccio, *Scioecchino*.

stultum evadere. v. Dare nel bue.

stultus v. Folle, Folleggiatore, Insensato, Matterullo, Matto, Pascibietola, *Pazzeresco*, *Pazzesco*, Pazzo § I. *Scimunito*, *Sciocco* §. Serfedorco, *Stolto* add.

stupa. v. *Stoppa*.

stupefacere. v. Stupefare, e §. II

stupefactus. v. *Stordito*, *Stupefatto*, Stupidito.

stupefieri. v. Stordire §. *Stupefare* § I. Stupidire.

stupens. v. *Stupidito*.

stupere. v Smagare, *Stupire*.

stupescere. v. Stordire §. *Stupefare* §. I Stupidire, Stupire.

stupeus. v. Stopposo.

stupiditas. v. Insensibilità, *Smemoramento*, *Smemorataggine*, *Stolidità*, Stordimento, *Stupefazione*, *Stupidezza*, *Stupidità*, *Stupore*.

stupidum, *dementem esse*. v. Secolo §. II.

stupidum fieri. v. *Smemorare*.

stupidus. v. Baccello §. II. Baggéo, Balocco, Baseo, Basoso, Coso §. I. Dissensato, Duro §. VII. Ignocco, Imbalordito, Insensato, Intronato, Invasato § II. Musorno, Smemorato, *Spaventato*, *Squasimodeo*, *Stupidito*, *Stordito*, *Stupido*, Trasognato, Dismemorato, Dormi.

stupor. v. Allibbimento, Attonitaggine, Buassaggine, Intirizzimento, *Sbalordimento*, *Smemoraggine* §. *Spavento*, *Stordigione*, *Stordimento*, *Stupefazione*, *Stupidezza*, *Stupidità*, *Stupore*, e §.

stupor dentium. v. Allegamento §.

stupore affici. v. Stupire.
stupore corripi. v. Uscire §. XIX.
stuporem inducere. v. Togliere §. XXVII.
stupore percelli. v. Allibbire, Baire, Sbaire.
stuprare. v. Corrompere §. II. Disfiorare § Stuprare.
stuprator. v. Stupratore.
stuprum. v. Disfioramento §. Strupo.
stuprum inferre. v. Corrompere §. II.
sturnus. v. Stornello, Storno, per Istornello.
stylobates. v. Piedestallo.
stylus. v. Dettato sust. Dettatura, Dittato, Stile, Strumento, e §. I. Stile, per Dettatura, Stilo, per Istile, Stilo, per Modo di comporre.
stypticam vim habere. v. Fare stitico.
stypticus. v. Lazzo add.
styrax. v. Storace.

S U

SUadere. v. Disporre §. II. Mettere cuore §. Svoltare §. II.
suæ, vel alienæ voluntati obsecundare. v. Fare a modo §. I.
suæ voluntati obsequi. v. Fare piacere § II.
suam culpam in alios derivare. v. Mantello §. III.
suam operam collocare. v. Mano §. CXXXIX.
sua negotia gerere. v. Interesse §. III.
suapte natura. v. Ingenito §.
suasibilis. v. Suadevole.
suasio. v. Levatura §. Sommossa, Suasione.
suasor. v. Persuasore.
suasorius. v. Soasivo.
suas tueri partes. v. Stare in sul tirato.
suave. v. Soave avverb.
suave olens. v. Aulente
sua vineta caedere. v. Piede §. XXXVI.
suavis. v. Buono add. §. III. e XX. Dilicato §. I. Dolce §. I. Dolciato, Giocondo, Immelato, Piacevole §. Soave add. Suave.
suavissimus. v. Dolcissimo, Soavissimo, Suavissimo.
suavitas. v. Dolcezza §. II. Dolzore, Soavezza, Soavità, e §. Suavezza, Suavità.
suavitate citrea condire. v. Cedrare.
suaviter. v. Dolcemente §. Soave avverb. Soavemente.
suaviter olere. v. Rendere §. XXIII.
suavium. v. Bascio.
suavium, pressum osculum. v. Baciozzo.
sub. v. A, in vece di In, o Sotto, Sotteso, Sotto preposiz. Su preposiz. §.
subacerbus. v. Acerbetto.
subactio. v. Impastamento
subactus. v. Gramolato, Subbiato.
subaculus. v. Agutetto.
subagitare. v. Scuotere § VII.
subalacer. v. Baldanzosetto.
subalbidus. v. Albiccio, Subalbido.
subamarus. v. Amaretto, Amariccio, Amarognolo.
subardens. v. Pocosetto.
sub armis esse. v. Stare armato.
subarrhare. v. Caparrare.
subasper. v. Asprigno, Lazzetto.
subaudire. v. Sottointendere.

subauditus. v. Sottinteso.
subausterus. v. Afretto, Agretto.
sub brevitate. v. Sobbrevità.
subcaeruleus. v. Turchiniccio.
subcalidus. v. Calduccio add.
subcerniculum. v. Burattello, Staccio.
subcerniculum ligneum. v. Frullone.
subcinctum incedere. v. Andare alzato.
subcinericius. v. Soccenericcio, Succenericcio, Succenerino.
sub coelo. v. A scoperto.
subcollari. v. Andare a cavalluccio.
sub conditione. v. A condizione, Condizionalmente, Dubbiosamente §
sub conditione esse. v. Andare a patti.
subcroceus. v. Gialletto.
sub culto linquere. v. Pesta §. IV.
subdecanus. v. Suddecano.
subdere. v. Soggiugnere, Sopraggiugnere §. III. Sottomettere.
subdiaconatus. v. Soddiaconato.
subdiaconus. v. Soddiacono.
sub dio. v. A scoperto, Campo §. III.
sub dio esse. v. Stare all' aria.
subditus. v. Sottomesso, Sottoposto §. II. Subordinato, Suggetto sust. §. II. Suggetto add.
subdividere. v. Sottodividere, Suddividere
subdole. v. A malizia, Suggestivamente.
subdolus. v. Doppio add §. I. Gaglioffo.
subdolus fornicarius. v. Fornicatorello.
subdolus talorum jactator. v. Mettitore §.
subducere. v. Fare sottratto, Sottrarre §. V.
subducere, exaequare rationes. v. Conto sust. §. VIII. Saldare §. II.
subductio. v. Sottrazione.
subductus. v. Sottratto §. II.
subdurus. v. Bazzotto.
subejulare. v. Mugolare.
suber. v. Alcornoch, Sughero, Suvero.
suber pedaneus. v. Staffa.
subfixum. v. Soppalco.
subflaccidus. v. Sommoscio.
subflavus. v. Biondetto, Gialletto, Gialliccio, Gialligno, Giallognolo, Gialloso, Gialluccio, Biondello.
subgravis. v. Gravacciuolo, Gravetto, Graviccíuolo.
subgrunda. v. Gronda, Grondaio, Grondéa.
subgrundia. v. Gronda, Grondaio, Grondéa.
subhastare. v. Incantare §. II.
sub hasta vendere. v. Incantare §. II.
sub hasta vendi. v. Andare all' incanto.
subjacens. v. Soggiacente, Sottoposto.
subjacere. v. Soggiacere, Sottostare.
subjectio. v. Dependenza, Soggiacimento, Sottomessione, Sottoponimento, Sottoposizione, Subbiezione, Subordinamento, Suggezione.
subjectum. v. Subbietto sust. Suggetto sust.
subjectus. v. Sottoposto, Subbietto add. Suggettato, Suggetto add.
subigere. v. Ammaccare, Intridere, Mettere al di sotto, Sotto preposiz. §. VII. Subiugare.
subjicere. v. Fare soggetto, Mettere al di sotto, Soggiugnere, Sottomettere, Sottoporre, Suggettare, Assoggettare, Assuggettire.
subinde. v. Ad ora ad ora, A mano a mano, A otta a otta, Ch'è ch'è, Di salto in salto §. Mano §. XXV. Otta §. II. Vievia.
subinde resistere. v. Fare come l' asia del pentolaio.
subindicare. v. Dare motto.
subintelligere. v. Sottintendere.
subirasci. v. Grillo §. VI. Imbufonchiare, Intozzare §. Intronfiare, Impazientire.
subiratum esse. v. Stare in collera.
subiratus. v. Alterato, Intozzato §.
subire. v. Avanti §. VII. Incorrere, Soccorrere §. Sottentrare, e §. Sovvenire.
subire periculum. v. Stare alla riprova.
subitaneus. v. Estemporaneo, Subitaneo.
subitanea flamma. v. Baldoria.
subitarius miles. v. Subitatore.
subito. v. Di subito, Immantanente, Improvvisamente, Presto avverb. Repentemente, Repentinamente, Subitamente, Subito avverb. Tosto avverb.
subitus. v. Presto add. §. II. Repente add. Subito add.
sub judice litem esse. v. Pendere §. V.
sub judice litem habere. v. Tenere in pendente.
subjugare. v. Domare §. II. Soggiogare, Sottoporre §. Subiugare.
subjugatio. v. Soggiogamento, Soggiogazione, Sottoponimento.
subjugatrix. v. Soggiogatrice.
subjugatus. v. Sottoposto §. I.
subjunctivus modus. v. Soggiuntivo.
subjungere. v. Soggiungere.
sublabi. v. Decadere, Dibassare §. I. Scadere.
sublatus. v. Alzato, Elevato, Esaltato, Rimosso, Sollevato.
sublevari. v. Sollevare §. V.
sublevator. v. Sovvenimento, Sovvenitore.
sublevatus. v. Sollevato.
subligacula. v. Sottocalzoni.
subligaculum. v. Allacciatura §. Brache §. I. Brachiere, Braghiere, Fasciatura §. Mutande.
subligar. v. Brachetta.
sublimare. v. Sublimare, e §.
sublimatio. v. Sublimazione §.
sublimatus. v. Solimato §. Sublimato.
sublimi ferire sidera vertice. v. Toccare §. XXXII.
sublimis. v. Eccelso, Elevato, Grande add. § I. Levato, Sublime, e §.
sublimissimus. v. Sublimissimo.
sublimitas. v. Altezza, Alto sust. Altura, Elevatezza, Sublimità.
sublimiter. v. Eccelsamente, Sublimemente
sublimius ferire quam oportuerit. v. Alto §.
subluggere. v. Piagnucolare.
sublunaris. v. Sullunare.
submergere. v. Affondare, Annegare, Sommergere.
submergi. v. Affondare § I. A fondo §. Andare a traverso, Andare naufrago, Annegare § II.
submersio. v. Affondamento, Annegamento, Sommergimento, Sommergitura, Sommersione.
submersus. v. Annegato, Sommerso, Soppozzato.
subministrare. v. Somministrare, Sumministrare.
submissa voce. v. Boce § IV. e VII. Di soppiano, Soppiano, Sottoboce, Voce § XXVIII.
submissa voce loqui. v. Dire piano, e § II.

submisse. v. Sottoboce.
submississime. v. Pianettamente §. Piano avverb. Sommessamente, Sommesso § II.
submissis genibus. v. Genuflesso, Ginocchione.
submissus. v. Sommessivo, Sommesso. add.
submittere. v. Mettere a basso, Sommettere, Sottomettere.
submitti. v. Dichinare § II.
submolestus. v. Gravetto, Odiosetto.
submonere. v. Fare avvertito, Fare memoria.
submorosus. v. Fastidiosetto.
submovere. v. Cansare.
submotus. v. Sommosso.
subniger. v. Brunazzo, Brunetto, Brunotto, Fosco, Negretto, Nericante, Nericcio.
sub noctem. v. A notte.
subodiosus. v. Odiosetto.
subodorari. v. Spirare § VIII.
subornare. v. Corrompere § III. Subbillare, Subornare, Imbiancare.
subornatus. v. Imbicherato, Subornato.
subobscurum lumen. v. Barlume.
subobscurus. v. Buietto, Oscuretto, Oscuriccio, Scuretto.
subostendere. v. Vista § IV.
sub paedagogo esse. v. Andare col maestro
subpallidus. v. Pallidiccio, Pallidúccio, Suppallido.
subpalpari. v. Stivale § II.
subpinguis. v. Grassetto, Grassotccio, grassottino, Gresciutoccio.
sub poena. v. Sotto, preposiz. § II.
sub poena capitis. v. Cuore § XI.
subqueri. v. Nicchiare § I.
subreptitius. v. Surrettizio.
subridens. v. Sorridente, Sorridentemente.
subridere. v. Ghignare, Sogghignare, Sorridere, Sottoridere.
subridicule. v. Ghignantemente.
subrisus. v. Sogghigno, Sorriso sust.
subrodere. v. Rosecchiare; Rosicchiare.
subrogare. v. Surrogare.
subrogatio. v. Muda §.
subrogatus. v. Sustituto.
subrotundus. v. Ritondetto, Semiritondo.
subrubens. v. Rossastro.
subruber. v. Rossino.
subruere. v. Nabissare §. Zappare § I.
subrufus. v. Rosetto, Rossiccio, Rossigno.
subrusticus. Salvatichetto.
subrutus. v. Nabissato.
subsaltare. v. Saltabellare.
subsannare. v. Bocchi, Dare il pepe, Fare coda § II. Fare scherna, Schernire, Sghignare.
subsannatio. v. Fischiata §. Ghignata.
subsannator. v. Derisore.
subscribere. v. Rogare, Soscrivere.
subscriptio. v. Rogito, Soscrizione, Sottoscritta.
subscriptus. v. Soscritto.
subscus. v. Spranga.
subsecare. v. Succidere.
sub se habere. v. Sotto preposiz. § IV.
subsellium. v. Panca.
subsequens. v. Seguente, Succedevole, Susseguente.
subsequi. v. Fare coda, Fare corteggio, Succedere § I.
subservire. v. Fare servizio.
subsidens. v. Sedimentoso.
subsidentia. v. Sussidenza.
subsidere. v. Andare a fondo, Covare § VI.

subsidio dare. v. Dare aiuto §.
subsidium. v. Rinforzo, Soccorso sust. Sovvenzione, Sussidio, Rinforzamento.
subsiliens. v. Saltellante.
subsilire. v. Saltellare, Spiocciare § I.
subsimilem esse. v. Arieggiare.
subsistentia. v. Sussistenza.
subsistere. v. Soffermare.
subsolanus. v. Levante § II. Sussolano, Appeliota.
substantia. v. Effetto § IV. Facultà § I. Sustanza.
substantia. v. Retaggio §.
substantialis. v. Sustanziale.
substantiam accipere. v. Sustanziare.
substantive. Sustantivamente.
substantivus. v. Sustantivo.
substentare. v. Seggere § V.
substinere. v. Balire § I. Fare retta, Reggere.
substituere. v. Sostituire, e §.
substitutio. v. Muda §. Sostituzione, e §.
substitutus. v. Sostituto.
subsuere. v. Foderare, Soppannare.
subsultare. Trasalire.
subsutum. v. Fodera, Fodero.
subsutura. v. Imbastitura.
subsutus. v. Foderato, Soppannato.
subtegmen. v. Trama.
sub tentoriis positus. v. Attrabaccato.
subter. v. Di sotto preposiz. Sottesso, Sotto preposiz. Sotto avverb.
subterfugere. v. Furare §. Scantonare § II.
subterfugium. v. Sutterfugio.
subter mentum pugnis ferire. v. Dare de' tergozzoni
sub terra. v. Sotterra.
subterraneus. v. Sotterraneo.
subtile comentum. v. Ghiribizzamento.
subtilior. v. Sottilino.
subtilis. v. Sottile add. e § VIII. Sottiletto.
subtilissime. v. Scrupolosissimamente, Sottilissimamente, Acutissimamente
subtilissimus. v. Sottilissimo.
subtilitas. v. Sottigliezza, Sottilità, e § III
subtiliter. v. Acutamente, Scrupolosamente, Sottile avverb. Sottilmente.
subtiliter agere. v. Sottilizzare.
subtractio. v. Sottraimento.
subtrahere. v. Fare sottratto, Sottrarre, e § II. e III
subtristis. v. Tristuzzo.
subtus. v. Di sotto avverb. Sottesso, Sotto preposiz.
subtus cadere. v. Venire al di sotto.
sub tuto esse. v. Stare nel sicuro.
subucula. v. Camicia.
subvenire. v. Dare braccio, Fare soccorso, Soccorrere, Sovvenire, Spalleggiare §.
subversio. v. Sovversione, Suvversione.
subversus. v. Sobbissato.
subvertere. v. Arrovesciare, Dare volta § V. Ribaltare, Rovesciare §. Sovvertere.
subverti. v. Andare a gambe levate.
subviolaceus color. v. Pagonazziccio, Paonazziccio, Pavonazziccio.
subviridis. v. Festichino, Verdiccio, Verdigno, Verdognolo, Verdastro.
subula. v. Lesina.
subulcus. v. Porcaio.
suburbia. v. Borgo.
suburbium. v. Sobborgo.

suburere. v. Abbrustolare.
succedaneus. v. Succedaneo.
succedens. v. Succedente, Succedevole.
succedere. v. Avvenire § II. Rinverdire § I. Riuscire, Succedere, e §. I. e II. Venire per Succedere.
succedere alicui. v. Scambiare § IV.
succendere. v. Dare fuoco.
succensere. v. Disgustare §. Fare scalpore, Male avverb. § III.
successio. v. Successione, Cadute sust.
successive. v. Filo § XXIX. Succedevolmente, Successivamente.
successor. v. Succeditore, Successore.
successus. v. Accadimento, Effetto §. I. Provenimento, Riuscimento, Riuscita, Sequela, Succedimento, Successo.
succidere. v. Succidere.
succidia. v. Carne salata, Carnesecca.
succidus. v. Sucido.
succincte. v. Succintamente.
succinctus. v. Succinto § I. e II.
succingere. v. Accincignare, Succignere.
succinum. v. Ambra § I. Carabe, Elettro.
succi plenissimus. v. Sugosissimo, Sustanziosissimo.
succi plenus. v. Succoso, Sugoso.
succosus. v. Sugoso.
succumbere. v. Sottogiacere, Succumbere.
succurrere. v. Avanti § VII. Davanti § III. Occorrere § II. Parare § IX. Soccorrere, e § Venire a memoria, Venire in mente, Venire in pensiero.
succus. v. Lattificcio, Premitura §. Succhio, per Sugo, Sugo.
succus crassus, viscidus. v. Mucilaggine.
succussare. v. Andare di trotto, Trottare.
succussatim. v. Di trotto.
succussio. v. Rinsaccamento.
succutere. v. Andare di trotto.
sucula. v. Porchetta.
suculae. v. Iade
suculus. v. Porcellino, Porchetto.
suctus. v. Succhiamento, Succiamento, Succio, e § I.
sudamina. v. Sudamini.
sudare. v. Stillare § IV. Sudare, e §.
sudariolum. v. Fazzoletto, Moccichino, Pezzolina.
sudarium. v. Asciugatoio, Guardanappa, Pezzuola, Sciugatoio, Sudario, e §.
sudatorium. v. Sudatorio sust.
sudatorius. v. Sudatorio add.
sudicula. v. Bacchettina.
sudis. v. Sfirena.
sudor. v. Risudamento, Sudore.
sudore madefactus. v. Sudato.
sudorem emittere. v. Sudare.
sudorificus. v. Sudorifico.
sudum. v. Chiaro § XIV. Serenata, Sereno sust. § II.
suere. v. Cucire.
suffarcinare. v. Impinzare, Raffardellare
suffectus. v. Surrogato.
sufferre. v. Chinare § IV. Comportare Reggere § VI. Sofferire, Sopportare, Togliere § XXIV.
sufficere. v. A bastanza §. Bastare, Fare § XXVIII. Ministrare § I. Modo § IV.
sufficiens. v. Bastante, Bastevole, Po-

seroso §. Sufficiente.
sufficienter. v. A sufficienza, Sofficientemente, Sofficenza § II. Sufficientemente.
sufficientia. v. Sofficenza, Sufficienza.
suffimen. v. Profumo.
suffimentum. v. Libamina, Suffumicazione, Suffumigio, Susorno.
suffire. v. Affumicare, Vaporare, Affumare.
suffitus. v. Affumicata, Evaporatorio, Fumacchio, Libamina, Profumico, Suffumicazione.
sufflare. v. Soffiare § II.
sufflatus. v. Soffiamento.
suffocans. v. Strozzatoio.
suffocare. v. Affogare, Soffogare, e §. Strangolare.
suffocari. v. Affogare § III. Morire §. III.
suffocatio. v. Affogaggine, Affogamento, Affogatura, Soffogamento, Soffogazione, Soppressione, Suffocamento, Suffocazione.
suffocatus. v. Soffogato, Strangolato.
suffraganeus. v. Suffraganeo, Suffragante.
suffragia dare. v. Rendere § XXX. e XLII
suffragii jus habere. v. Aver voce § II.
suffragium. v. Boce § II. Bolo §. IV. Cavala § I. Fava § I. Suffragio §. Voto § III. Ballotta.
suffragium ferre. v. Dare voce § III. Dare voto.
suffrago. v. Garetto.
suffugere. v. Furare §.
suffultus. v. Rinfiancato, Soffolto.
suffumicatio. v. Profumico.
suffumigare. v. Suffumicare, Suffumigare, Vaporare.
suffumigatio. v. Suffumicamento, Suffumicazione, Suffumigio.
suffurari. v. Bandiera § VII. Cavare § XIV. Defraudare, Rubacchiare.
suffusio. v. Coloramento, Suffusione.
suffusus. A. Suffuso.
sugens. v. Succiante, Sugante.
sugere. v. Imbevere, Succhiare, per Succiare, Succiare, Sugare, Suggere.
sugere ubera. v. Poppare.
suggerere. v. Ministrare §. I. Rammentare §. Suggerire.
suggestio. v. Suggestione, Sussidio §.
suggestivus. v. Suggestivo.
suggestum. v. Aringhiera, Pergamo.
suggillare v. Gonfiare § IV.
suggrunda. v. Gronda.
sugillare. v. Fregare § I. Lacerare §.
sugillatio. v. Suggellamento.
sui v. Se, pronome.
sui copiam facere. v. Fare copia § II. Fare piacere § III.
sui juris. v. Libero.
sui juris esse. v. Dependere §.
suile. v. Porcile.
suillum. v. Ciccioło.
suillum farcimen. v. Salsiccia.
suillus. v. Porchereccio.
sui necessarii, cives, conterranei, propinqui. v. Suo § VII.
sui inserviens commodi. v. Schifanoia.
suis tergum v. Arista.
suis viribus inniti. v. Tenere neutr. pass. § XII.
sulcare v. Solcare, e § I. e II.
sulcatus. v. Assolcato, Solcato.
sulcos agere v. Assolcare
sulcos facere v. Solcare.
sulculus. v. Solcello, Solchetto.
sulcus. v. Solco, e § III. Solgo, Soggo.
sulphure illitus. v. Insolfato.
sulphur. v. Zolfo.
sulphuraria. v. Solfanaria.
sulphurarius. v. Solfanaio.
sulphuratum. v. Solfanello, Zolfanello.
sulphuratus. v. Solfato, Solforato.
sulphureus. v. Solfato, Solfonaio, Sulfureo.
sulphuris qualitatem attrahere. v. Assolforire.
sulphur nativum. v. Solfo.
sultani imperium. v. Soldanía.
sultanus. v. Soldano, Sultano.
sumach. v. Sommaco.
sumen. v. Salme.
sumere. v. Ripigliare § I. Traprendere.
summa. v. Contenuto sust. Detta, Ristretto sust. Somma e § II. Sorta § I. Sunto Sustanza § III. Tenore.
summachus. v. Sommaco.
summa comediae. v. Scenario.
summa hyeme. v. Grande add. §. II.
summa inopia. Necessità.
summam conficere. v. Fare somma, Somma § V. Sommare §.
summam facere. v. Conto sust. § XXXI. Fare § XXXII.
summam imminuere. v. Scapitare.
summam manum imponere. v. Dare finimento.
summa rei. v. Somma § III.
summarie. v. Ristrettamente.
summarium. v. Sommario sust.
summarius. v. Sommario add.
summa sapientia, prudentia. v. Soprassenno.
summa summarum. v. In somma delle somme.
summatim. v. Strettamente § IV.
summa voluptate afficere. v. Dare vita § I.
summe. v. A cielo, Cielo § VII. Sommamente.
summe unus. v. Unissimo.
summi beneficii loco. v. Barbagrazia.
summissim occultatus. v. Acquattato.
summitas. v. Somma § I.
summo amore conjunctissimus. v. Sviscerattissimo.
summo jure agere. v. Stangheggiare.
summo loco natus. v. Quartiato.
summo mane. v. Per § CVII. Tempo § LV.
summopere. v. Fieramente §. Mortalmente § II. Sommissimamente, Supremamente.
summopere conari. v. Dare le trombe.
summopere infamis. v. Infamissimo.
summopere ingratus. v. Ingratissimo.
summum. v. Sommo sust Suggello §. III.
summum imum reddere. v. Capopiede avverb. Capovolgere.
summum jus exercere. v. Tremuoto §.
summum jus in rebus exercere. v. Dare le mosse § II.
summus. v. Sommo add.
summus magister. v. Maestrone.
summus pontifex. v. Papa.
sumptui esse. v. Dare spesa.
sumptuose. v. Dispendiosamente, Sontuosamente.
sumptuosissimus. v. Dispendiosissimo, Sontuosissimo.
sumptuosus. v. Bello add. § IV. Dispendioso, Sontuoso.
sumptus. v. Costo sust. Dispendio, Spendio, Spesa, Spesaría.
sumptus participem esse. v. Concorrere § III.
suo appetitui indulgere. v. Fare piacere § II.
suo arbitratu facere. v. Fare alto §.
suo consilio rem gerere. v. Fare capo § IX.
suo impendio vivere. v. Stare sulle spese.
suo labore victum comparare. v. Braccio § III.
suo marte aliquid facere. v. Fare capo § IX.
suo marte, suo consilio rem gerere. v. Capo § LXXIII.
suo quaeque testimonio confirmare. v. Dare libro, e carte §.
suo tempore. v. A luogo, e a tempo, Luogo § XIII.
suo, vel alieno periculo discere. v. Imparare § I.
supellectilem in alium locum transferre. v. Sgomberare.
supellex. v. Abbagliamento, Addobbo, Ammannamento, Arnese, Arreddo, Fornimento, Masserizzia, per arnese, Mobile sust. Suppellettile, e §.
supellex minimi pretii. v. Miscéa.
super. v. Di su, Di soso, Esso § III. In, In su preposiz. Sopra, e § I. Sovresso, Su preposiz Sur.
superabilis. v. Vincevole, Vincibile.
superabundans. v. Sovrabbondoso, Straboccoo add.
superabundare. v. Avanzare §. VI. Soperchiare, Soprabbondare.
superaccessio. v. Soppravegnenza.
superaddens. v. Aggiugnitore.
supera, infera. v. Mondo sust. § III.
superans. v. Superante.
superare. v. Avanzare §. II. Conquidere, Convincere §. Eccedere, Entrare § VIII. Fare soverchio, Passare § XII. Soggiogare, Soperchiare § II. Soprafare, Soprare, Soprastare §. III. Sopravanzare, Sormontare, §. Soverchiare, Sovranzare, Superare, Togliere §. XX. Trapassare § IV. Trascendere, Vantaggiare, Vincere.
superatus. v. Vinto.
superba jactatio. v. Smargiasseria.
superbe. v. Altieramente, Arrogantemente, Borbanzosamente, Fastosamente, Orgogliosamente, Rigogliosamente, Superbamente, Superbiamente, Superbiosamente, Vanagloriosamente, Altezzosamente.
superbe agere. v. Stare sul grande.
superbenedicere. v Soprabbenedire.
superbe se gerere. v. Fare grande, Grande sust §. II.
superbia. v. Alterezza, Arroganza, Boria, Borbanza, Grandigia, Imperiosità, Orgogliamento, Orgoglio, Presunzione, Prerogativa, Prosunzione, Rigoglio §. I. Superbia, Tracotanza, Tumore § Vanagloria, Vantamento, Grandizia, Orgogliosità, Superbia.
superbiam excitare, efferre. v. Strapportare §.
superbiens. v. Enfiato add. §. Ingalluzzato, Superbiente, e §. Superbio, Superbioso, Ringalluzzato.
superbire v. Alzare § V. Andare col capo alto, Capo §. LXI Fare cotenna § Filare § VI Gonfiare § II. Grandeggiare, Grosseggiare, Grosso § XVIII Inorgoglire, Invanire §. II. Levare §. XIX. Menare §. XI. Montare §. XI. Orgogliare, Superbire, Vanagloriare, Venire in super-

bia, Ingalluzzare.
superbissime. v. Fastosissimamente.
superbissimus. v. Superbissimo §. I.
superbum incedere. v. Andare in contegno.
superbus. v. Altereso, Altezzoso, Altiero, Alto §. X. Borioso, Borbanzoso, Duro §. VI Fummoso §. Glorioso §. I. Intirizzato §. II. Levato, Orgogliosetto, Orgoglioso, Rigoglioso, Stracotato, Superbioso, Superbio, Superbo, e §. I. Tracotato, Trascoto, Trono, Vanaglorioso, Vantevole.
supercilia contrahere. v. Accigliare.
supercilium. v. Ciglio, Cipiglio, Sopracciglio, Sorciglio, Supercilio, Sussiego.
supercilium adducere. v. Aggrondare, Aggrottare §. I.
supercælestialis. v. Sopraccelestiale.
supercælestis. v. Sopracceleste.
supereminens. v. Sopreminente.
supererogatio. v. Supererogazione.
superesse. v. Avanzare §. VII Restare.
superexcellere. v. Trapassare §. IV.
super excrescere. v. Sovraccrescere.
superextollere. v. Sopralzare.
superferri. v. Sorvolare.
superficiarius. v. Superficiale.
superficiens. v. Crosta §. III. Soprafaccia, Superficie §.
superficie tenus. v. Buccia §. V. In pelle, Superficialmente.
superfluens. v. Colmo add. Soprabbondante, Strabocco add. Trabboccante.
superfluenter. v. Oltraggio §. II. Soprabbondevolmente.
superfluentia. v. Soprabbondanza
superfluere. v. Rimboccare §. III Soperchiare.
superfluitas. v. Dismisura, Dismisuranza, Eccedenza, Soprabbondanza, Superfluità, Vacanteria.
superfluum. v. Soverchio sust.
superfluus. v. Di soperchio §. Di soverchio §
super foco ligna aptare. v. Attizzare.
superfundi. v. Soverchiare §.
superfusus. v. Sopraspanso.
supergredi. v. Sorpassare.
supergressus. v. Salito.
superinserere. v. Soprannestare.
superintendens. v. Soprantendente, Soprantenditore.
superior. v. Al di sopra §. Precedente, Predetto, Sovrano add. Superiore add. Supernale.
superior crepidae pars. v. Guiggia.
superiore loco esse. v. Cavallo §. VI.
superiorem constituere. v. Dare capo.
superiorem esse. v. Buono sust. §. XI. Campo §. XIX.
superiorem evadere. v. Andare sopra §.
superiorem in dicendo esse velle. v. Di sopra avverb §. V
superiorem locum habere. v. Stare su §. I
superioribus diebus. v. L' altr' ieri.
superiori loco esse. v. Sopraggiudicare, Stare a vantaggio, Stare su §. I
superior pars domus. v. Cenacolo.
superius. v. Al di sopra, Sopra §. VIII Su avverb. §. I
superius dictus, nominatus. v. Soprannominato §.
superius incedere. v. Andare di su.
superius laudatus. v. Sopraccitato.
superlatio. v. Superlazione.
superlative. v. Superlativamente.
supernatans. v. Galleggiante, Soprannotante.
supernatare. v. Galla §. IV. Galleggiare, Soprannotante, Stare a galla.
supernaturalis. v. Soprannaturale, Sovrannaturale.
superne. v. Di là sù, Di sù, Di suso.
superne dicere. v. Dare sopra.
supernus. v. Soprano add. Supernale, Superno.
superpelliceum. v. Cotta §. III.
superpondium. v. Sopeappeso.
superponere. v. Incavalcare, Soprapporre, Sovrapporre.
superpositio. v. Incavalcatura, Sopraponimento.
superpositus. v. Incavalcato, Sorposto.
superpurgatio. v. Superpurgazione.
superscriptio. v. Soprascritta.
superscriptus. v. Soprascritto add.
supersedere. v. Soprassedere.
superseminare. v. Soprasseminare.
superseminator. v. Soprasseminatore.
superstes. v. Sopravvissuto, Sopravvivente.
superstitem esse. v. Naso §. VIII. Sopravvivere.
superstitio. v. Divozione §. I. Superstizione.
superstitiose. v. Superstiziosamente.
superstitiosus. v. Aguroso, Auguroso, Superstizioso, Obbioso.
superstratus. v. Soprastrato.
supersubstantialis. v. Soprasustanziale.
supervacaneus. v. Soperchievole, Soperchio, Soverchio add. Superfluo.
supervacuas sibi curas parare. v. Dare per avere a avere.
supervacuo. v. A Soperchio.
supervacuum. v. Troppo sust.
supervacuus. v. Di soperchio §. Di soverchio §. Oltraggioso §. Soverchio add. Superfluo
superveniens. v. Sopraggiugnente.
supervenire. v. Sopraggiugnere §. I. Sopravvenire, Sorgiugnere, Sorvenire, Venire addosso.
superventus. v. Sopravvenimento, Sopravvento.
supervolans. v. Sorvolante.
supervolare. v. Sorvolare.
supine. v. Supino avverb.
supinum. v. Supino sust.
supinus. v. A capo all' ingiù, Lasco, Risupino, Supino add. e §.
suppedaneum. v. Soppidiano.
suppeditare. v. Amministrare §. Ministrare §. I. Somministrare, Sumministrare.
suppeditatio. v. Rinfrescamento §. I. Somministrazione, Sumministramento.
suppeditatus. v. Somministrato.
suppetias ferre. v. Soccorrere.
suppilatus. v. Rubacchiato.
supplantare. v. Dare il gambetto, Gambetto, Giuntare, Soppiantare §.
supplementum. v. Supplimento.
supplementum scribere. v. Reclutare.
supplere. v. Sopperire, Supplire.
supplex. v. Pregatore, Preghevole, Supplice, Supplichevole, Supplicante.
supplicare. v. Supplicare.
supplicatio. v. Supplicazione.
supplicationes. v. Letane, Litanie, Processione.
supplicationes facere. v. Fare processione.
supplicatorius. v. Supplicatorio.
supplicem libellum concedere, porrigere. v. Fare memoriale.
supplicio affectus. v. Giustiziato.
supplicio afficere. v. Iustiziare.
supplicio exemptus. v. Rigattato.
supplicio tradere. v. Fare giustizia §.
suppliciter. v. Supplicantemente, Supplicemente, Supplichevolmente.
suppliciter stare. v. Stare a man giunte.
supplicium. v. Croce §. V. Demerito §. Martirio §. II. Martirizzamento, Martorio, Pena, Penitenza §. IV. Strazio, Supplicio, Tormento.
supplicium sumere. v. Giustizia §. II.
supponere. v. Letto §. II. Sopporre, e §. II Sottoporre, Supporre §. II.
supposititie. v. Suppositiziamente.
supposito. v. Caso §. XIV. Posto che.
suppositorium. v. Cura §. VIII. Suppositorio, Supposta, Suppositorio, Supposta.
suppositus. v. Supposto, e §. Sottoposto, e §. III. Supposto add.
suppressio. v. Suppressione.
supprimere. v. Abbuiare §. Soppeccszare, Supprimere.
suppurare. v. Capo §. LXX. Fare capo §. II.
suppuratio. v. Suppuramento, Suppurazione.
suppuratus. v. Suppurato.
supra. v. Al di sopra, Di sopra, preposiz. Esso §. III. In su, preposiz. Oltre preposiz. §. II. Sopra, e §. VIII. Sovresso, Su avverb.
supradictus. v. Sordetto.
supra memoratus. v. Commemorato, Sopramentovato.
supram modum. v. Crusca §. III. Dismisura §. Dismisuratamente, Eccedentissimamente, Eminentemente, Estremamente, Estremissimamente, Oltremisura, Oltremodo, Sopprammodo, Soverchiamente, Stranamente §. II.
supra modum auctus. v. Cresciutissimo.
supra modum mirabilis. v. Oltramaraviglioso.
supra modum mirari. v. Uscire §. XVIII
supra modum placens. v. Soprappiacente.
supra modum ridere, cacchinari. v. Riso §. I. Sbellicare §.
supra omnem modum. v. Smisuratissimamente
supraponere. v. Sopraporre.
suprapositus. v. Soprapposto.
supra scopam ferire. v. Dare sopra.
suprascriptus. v. Antescritto, Soprascritto add.
supra signum jacere. v. Dare alto §.
suprema dies. v. Ultimo §. I
suprema morienti officia persolvere. v. Raccomandare §. V.
suprema potestas. v. Risorto §
supremum diem claudere. v. Rincalzare §. IV
supremum domicilium. v. Risorto §.
supremus. v. Sovrano add. Supremo.
supremus imperator. v. Generalissimo, per Primo comandante d' armata
sura. v. Polpa §. II Polpaccio
surculos emittere. v. Gettare §. XII.
surculus. v. Brocco, Broncone, Germoglio, Grumolo, Marza, Messiticcio, Polloncello, Pollone, Rampollo §. I. Surcoletto, Surculo, Sprocco, Vettone, Brocchetto.
surculus insititius. v. Innesto
surdaster. v. Sordacchione, Sordastro.
surde. v. Sordamente.

surdissimus. v. Sordissimo.
surditas. v. Sordaggine, Sordamento, Sordezza, Sordità.
surditate laborare. v. Campana § VI.
surdum reddere. v. Assordare.
surdus. v. Sordacchione, Sordo, e § I.
surgens. v. Sormontante, Surgente.
surgere. v. Levare § XXXIII. e XXXIX. Piede §. XXXIX. Scoppiare §. II. Scorcare, Sormontare, Spuntare §. III. Stare su §. II Su avverb. § III. e V. Surgere.
surreptus v. Rubacchiato.
surripere. v. Ceffone §. Cogliere §. X. Mano § XXXIV. Rubare.
surripiens. v. Furante.
sursum. v. Allo 'nsù, A monte. Di quà sù, Di sopra avverb. §. In sù avverb. Lassù, Lassuso, Su avverb. §. I. Suso.
sursum deorsum. v. Sottosopra, Sozzopra.
sursum deorsum fervore agitari. v. Bollire §. VIII.
sursum ire. v. Andare all' insù, Andare alto § II.
sursum pergere. v. Andare sopra.
sursum repere. v. Inerpicare.
sus. v. Ciacco, Scrofa, Troia.
susceptio. v. Imprendimento, Intraprendimento, Pigliamento, Ricevimento, Ricevuto §. Suscezione.
susceptor. v. Imprenditore, Intraprenditore, Intraprensore.
susceptum sermonem abrumpere. v. Parentesi §.
suscipere. v Imprendere §. I.
suscipere expeditionem. v. Fare impresa §. I. Fare passaggio.
suscitare. v. Sdormentare, Soffiare §. VI.
suscitatus. v. Resurressito, Risorto.
susnus. v. Spranga.
susdeque. v. Sossopra, Caporovescio.
susdeque ire. v Giostrare §. III.
suspectio. v. Sospetto sust.
suspectus. v. Sospetto add.
suspendere. v. Appendere §. Appiccare §. II. Attaccare, Impendere, Impiccare, Inforcare §. II. Sospendere, e §. II Spenzolare.
suspende te. v. Forca § V.
suspendi. v. Fare penzolo.
suspendio vitam finire. v. Tirare §. LXXXI.
suspendium. v. Impiccagione.
suspensio. v. Sospensione §. II. Suspensione, e §.
suspensionis censura damnatus. v. Sospeso §
suspensum habere. v. Tenere sospeso §
suspensum reddere. v Sospendere §. I.
suspensum tenere v Fune §. IV. Tener dubbio, Tenere sulla fune
suspensus. v. Ambiguissimo, Dubbioso, Impenduto, Impiccato, Inforcato § II Intenebrato § Penduto, Sospeso § II e III. Spenzolato, Suspeso.
suspicandi ansam praebere. v. Fare ombra §
suspicari. v. Andare a sospetto, Dottare, Fare ombra § Ombrare § Pelo §. XVIII. Pigliare §. XLVIII Presumere §. Sospecciare, Sospettare, Sospicare, Stare in apprensione, Suspicare, Tenere sospetto.

suspicax. v. Sospettoso, Sospiccionoso.
suspicio. v. Dotta, Gelosia, per Passione, e §. Ombra § VI. Sospeccione, Sospetto sust. Sospezione, Suspizione, Aombramento.
suspicionem dare. v. Dare sospetto.
suspicionem habere. v. Aver sospetto.
suspicionem incutere. v. Dare gelosia, Dare martello.
suspicionem iniicere. v. Dare ombra Fare ombra §.
suspicionem irritare. v Insospettire §.
suspicioni habere. v. Avere a sospetto.
suspiciose. v. Sospecciosamente, Sospettamente, Sospettosamente.
suspiciosus. v. Ombratico, Ombroso §. II. Sospeccioso, Sospettoso, Sospiccionoso, Obbioso.
suspirans. v. Sospirante.
suspirare. v. Gettare §. VIII. Sospirare.
suspiria ducere. v. Dare sospiri, Mettere guai.
suspiria edere. v. Dare sospiri.
suspirium. v. Sospiro.
sustentare. v. Sostentatore.
sustentatio. v. Sustentazione.
sustinens. v. Sostenente, Sostenitore, Sostentante.
sustinere. v. Resistere §. Sofferire § III. Sopportare §. I. Sostenere, Sostentare §. I.
sustollere. v. Alzare, Sollevare.
susurrans. v. Mormorante, Mormorevole, Mormoroso.
susurrare. v. Bisbigliare, Borbogliare, Brontolare, Bucinare, Buzzicare §. Fischiare § I Mormorare, §. I. Mormoreggiare, Parlottare, Pispigliare, Susorniare, Susurrare.
susurratio. v. Bucinamento, Favellío, Mormoramento, Mormorazione, Mormorio § Mormorità, Pissi pissi, Soffiamento § Subuglio, Sufolamento §. Susurrazione
susurrator. v. Bisbigliatore, Susurratore § Susurrone §
susurro v. Borbottatore, Mormoratore, Susorratore §. Bucinatore.
susurrus. v. Bisbigliamento, Bisbiglio, Borbogliamento, Borboglianza, Borboglio, Borbottare, Borbottío, Bu bu, Favellío, Mormoramento, Soffiamento § Sombuglio, Subuglio, Sufolamento §. Susurrato sust. Susurro, Susurrío.
sutor. v. Calzolaio, Cordovaniere, Cucitore. Cuscitore.
sutor veteramentarius. v. Ciaba, Ciabattino.
sutrina. v. Calzoleria.
sutura v. Cucito sust. Cucitura, Cucimento, Imbastimento.
suum cor edere. v. Beccare §. II. Stillare §. VII.
suus v Suo.
suus dominus. v. Signorso.

S Y

S*ycion*. v. Cedriuolo.
sycomorus. v. Sacomoro, Sicomoro, Pazienza.
sycophanta. v. Calognoso, Cavillatore.
sydéralis. v. Astrale.
syllaba. v. Sillaba.
syllabus. v. Indice § II
syllepsis. v. Silepsi.
syllogismos conficere. v. Sillogizzare.
syllogismus. v. Argomento, Sillogismo.
syllogismus cornutus. v. Dilemma.
syllogisticus. v. Silogistico, Sillogistico.
sylva. v. Bosco, Buscione, Foresta, Selva.
sylvanus. v. Silvano §. II.
sylvaticus. v. Salvatico add.
sylvescere. v. Imboschire, Insetvare §.
sylvester. v. Salvaggio, Salvatico add.
sylvestris. v. Alpestre, Boschereccio, Boschigno, Campestre §. I. Campereccio §. Endivia §. I.
sylvosus. v. Boscoso
symbola. v. Scotto §. I. Stregua, Quota.
symbolam dare. v. A lira, e soldo §.
symbolice. v. Simbolicamente.
symbolicus. v. Simbolico.
symbolis designatus v. Simboleggiato.
symbolis exprimere. v. Simboleggiare, Simbolizzare
symbolum. v. Disegnatrice §. Segno §. I. Simbolo §. Sopransegna, Soprassegnale, Soprassegno.
symbolum apostolorum. v. Credo.
symbolum dare. v. Dare contrassegno.
symmetria. v. Simmetria, Simetria.
sympatia. v. Simpatia.
symphonia. v. Accordamento, Concento, Consonanza, Sinfonia.
symphytum. v. Consolida maggiore, Orecchio d' asino
symposiacus. v. Simposico, Simposiaco.
symposium. v. Simposio,
symptoma. v. Accidente §. II.
synagoga. v Sinagoga.
syncerum, tranquillum esse. v. Chiaro §. IX.
syncerus. v. Chiaro §. V.
syncopa subtractus v. Sincopato.
syncope. v. Sincope §. Tramortimento.
syncope laborare. v. Tramortire.
syndicus. v. Sindaco.
syngrapha. v. Carta §. V. Cedola, Scritta §. II.
syngrapham conficere. v. Fare scritta.
syngrapham matrimonii conficere. v. Fare scritta §
synodalis. v. Sinodale.
synodicus. v. Sinodale.
synodus. v. Sinodo.
synonimus. v. Sinonimo.
synopsis. v Inventario.
syntaxis. v Costruzione.
synteresis. v Sinderesi.
synthesis v. Sintesi.
syphilis v. Malfrancese, Sifilide.
syrinx v Sciringa, Siringa.
syrma v. Coda § XVIII Strascico §. I.
syrtis. v. Secagna, Sirte.
syrupus. v. Silroppo, Sciroppo, Siroppo.
systema. v. Sistema, e §. I.
systematicus. v. Sistematico.
systole. v. Sistole.

T A

T*Abanus*. v. Tafano.
tabe corrumpi. v. Dare nel tisico.
tabescere. v. Intisichire, Marciare §. II.
tabefactus. v. Marcito, Tabefatto.
tabefieri. v. Marcire.
tabella. v. Tavoletta, Tavolino, Tavoluccia.
tabella abecedaria. v. Tavola §. XXII.
tabellarius. v. Cavallaro §. I. Corriere, Procaccio §. II. Staffetta §. I.
tabella votiva. v. Voto §. I.
tabellio. v. Notaio.
tabellionatus. v. Notería.
taberna. v. Baracca, Bottega.
taberna aleatoria. v. Bisca.
tabernaculum. v. Tabernacolo.
tabernaculum excubiarum. v. Guardia §. VI.
taberna meritoria. v. Taverna.
tabernarius. v. Baracchiere, Bottegaio.
tabernula. v. Botteghetta, Botteghina, Botteguccia.
tabes. v. Incatorzolimento, Indozzamento, Maledizione §. Marcia, Marcigione, Marciume, Smagramento.
tabescere. v. Dare nel tisico, Distruggere §. I. Incadaverire, Incatorzolire, Indozzare, Intristare §. Invecchiuzzire, Marcire, Scarnare §. II.
tabidus. v. Incadaverito, Incatorzolito, Indozzato, Marcido, Marcio add. Marcioso, Margiotto.
tabo fluens. v. Marcioso.
tabula. v. Banco.
tabulæ. v. Tavola §. XVIII.
tabula geographica. v. Mappamondo.
tabula lunares cursus describens. v. Lunario.
tabula picta. v. Quadro sust. §. I.
tabularium. v. Cancelleria.
tabulata. v. Solaio, Solare sust.
tabulatum. v. Assito, Balco, Battuto sust. Incastellamento, Palco §. II. Tavolato sust. Tavolito.
tabulatum dissolvere. v. Spalcare.
tabulatum suffigere. v. Impalcare.
tabum. v. Marcia.
tacens. v. Tacente.
tacere. v. Parola §. XXX. Stare cheto, Stare chiotto, Tacere, Tenere silenzio, Voce §. XXII. Zitto §. I.
tacite. v. Chetamente, Cheto §. III. Di cheto, Pianamente, Quetamente, Tacitamente.
tacito nomine. v. Innominatamente.
taciturnissimus. v. Chetissimo.
taciturnitas. v. Taciturnità.
taciturnus. v. Chiotto, Taciturno.
tacitus. v. Cheto, Chiotto, Segretiere, Tacito, e §. Taciturno §.
tactus. v. Fitto add. §. I Tastato, Tatto, Toccamento, Toccato sust. Tocco, per Tatto, Fiecco add.

tæda. v. Facellina, Fiaccola, Teda; per Fiaccola, Teda, pino salvatico.
tædere. v. Increscere, Rincrescere.
tædii plenus. v. Rincrescioso.
tædio affectus. v. Accidioso, Attediato, Confastidiato, Noiato, Risuccò, Stufo, Annoiato.
tædio afficere. v. Annoiare, Attediare, Dare seccaggine, Fastidiare, Tenere a tedio, Venire a noia.
tædio affici. v. Pigliare §. XXIV. Stare a tedio.
tædio afficiens. v. Noiante.
tædio esse. v. Dare afa, Dare seccaggine.
tædio, fastidio, nauseæ esse. v. Stufare §.
tædium. v. Annoiamento §. Cascaggine, Dispiacere, nome, Dispiacimento, Fastidio, Increscenza, Increscimento, Noia, Rincrescimento, Spiacevolezza, Struggimento §. III. Stucchevolezza, Tedio, Stucchevolaggine.
tædium afferre. v. Fastidire §. I.
tænia. v. Banda §. I. Benda, Cappio §. I. Lista, Nastro, Bindella, Tenia.
talaria. v. Talari.
talea. v. Gleba, Piantone, Talea.
talea oleagina. v. Piantone.
talentum. v. Talento §. III.
talio. v. Contrappasso, Taglione.
talis. v. Altrettale, Così fatto, Cotale, nome, Fatto add. §. V. Simile §. Tale.
taliter. v. Cotalmente.
talitrum. v. Buffetto sust.
talones. v. Zoccolo.
talorum binarius. v. Duino.
talos præcidere. v. Sgarrettare.
talpa. v. Talpa.
talus. v. Aliosso, Dado, Tallone.
tam. v. Così §. V. Di tanto, Intanto, Sì, in vece di Così, Tanto avverb.
tamarindus. v. Tamarindo.
tamariscus. v. Tamarice.
tamen. v. A ogni modo, Contuttociò, Impertanto, Nondimeno §. II. Nulladimeno, Per §. CXIII. Pure §. I. Sì, per Nondimeno, Tuttafiata §. Tuttavia §. Tuttavolta.
tametsi. v. Ancorachè, Eziandio §. Nonostantechè.
tam magnus, tantus. v. Tamanto.
tam peritus, aptus. v. Da tanto.
tam præstans. v. Da tanto.
tanacetus. v. Tanaceto.
tandem. v. Al fine, Alla fine, e §. All'ultimo, A lungo andare, Fare conto §. II. Fatto sust. §. IX. Finalmente, Fine sust. §. VII. Fondo §. XV. In fine, In somma, In vero in vero, Mai più, Poi §. III. Quando che sia, Somma §. VI. Tenda §. V. Ultimo §. II. Volta, per Fiata §. I. Vezzo §.
tandiu. v. Tanto avverb. §. IV.
tangere. v. Tangere, Tastare, Toccare.
tangere ulcus. v. Piaga §. II.
tanquam in sua arte se exercere. v. Fare mestiere §. II.
tanquam si. v. Come §. IX.
tanti. v. Tanto nome relat. §. II.
tantillum. v. Fiato §. VIII.
tantillus. v. Tantino.
tanto. v. Di tanto.
tantulum. v. Fiato §. VIII.
tantum. v. Cotanto avverb. Intanto, Meramente, Pure §. III. Tanto avverb. e §. II. e III.
tantummodo. v. Solamente, Solo avverb. §. III.
tantundem. v. Altanto, Altrettanto nome, Altrettanto avverb.
tantus. v. Cotanto add. Tanto, nome.
tapes. v. Celone, Tappeto.
tapetium. v. Celone.
tapetum. v. Tappeto.
tarchon. v. Targone, erba.
tardare. v. Tardare §. III.
tarde. v. Lentamente, Serotinamente, Tardamente, Tardi §. I
tardissime. v. Tardissimamente.
tardissimus. v. Agiatissimo §. Tardissimo.
tarditas. v. Allentamento §. Dissollecitudine, Stordigione, Stupidezza, Tardamento, Tardanza, Tardezza, Tardità.
tardius. v. Bellamente §. I.
tardiuscule. v. Tardetto avverb.
tardiusculus. v. Tardetto dim. di Tardo.
tardo gradu incedere. v. Andare adagio.
tardus. v. Agiato §. VI Balocco, Ciondolo, Duro §. VII. Grave §. III. Indugevole, Lento add. Mestolone, Moggio, Pastricciano §. I. Pigro, Tardo add.
tarmes. v. Marmeggia.
tartara. v. Abisso §. III.
tartareus. v. Tartareo.
tartarum. v. Gromma.
tartarus. v. Abisso §. III. Gromma, Nabisso, Tartaro, Taso.
tauridum tueri. v. A squarciasacco.
taurus. v. Tauro, e §.
taxare. v. Contare §. II. Tassare §. II.
taxatus. v. Tassato.
taxillus. v. Tasselletto, Tassellino.
taxus. v. Nasso, Tasso, albero.

T E

TE. v. Te.

techna. v. Faldella §. III. Giostra Rivoltura §. II. Tranello, Tratto sust. § I. Articina.

technae. v. Agguato, Agguindolamento §. Aguato, Alchimia § I. Arte § III. Busbaccheria, Buberia, Ingegnuolo, Macchinazione, Marame § I.

technas comminisci. v. Fare trappole.

te conscio. v. Scentre.

tecte. v. Ricopertamente.

tector albarius, albinus. v. Imbiancatore.

tectorio inductus. v. Scialbato.

tectorium. v. Incrostatura, e §. Intonicato sust. Intonico, Scialbatura, Intonicatura.

tectorium deradere. v. Scalcinare.

tectorium inducere v. Incamiciare §. Intonicare, Intonico §. I. Scialbare.

tectum. v. Coperto sust. Coverto sust. Tetto.

tectum caput habere. v. Tenere in zucca.

tectus. v. Camuffato § Cieco §. I. Coperchiato, Coperto add. e § I. Coverchiato, Covertato, Coverto add Cupo § II.

tecum. v. Con esso teco, Con teco, Teco.

teda. v. Teda, per Pino salvatico.

te fieri. v. Intuare.

tegere. v. Ammantare, Ammantellare, Chiudere § V. Coperchiare, Coprire, Coverchiare, Covertare, Covrire, Cuoprire, Ecclissare §. Empiere §. VI. Incoverchiare, Occultare.

tegere caput. v. Mettere in testa.

teges. v. Matta.

tegmen crurum. v. Gamberuolo.

tegula. v. Tegola, Tegolo.

tegulus. v. Tegola.

tegumen v. Coperta.

tegumentum. v. Ammantatura, Coperta, Copertoio, Copertura, Copritura, Covertoio, Covertura, Covritura, Velamento.

te invito. v Alla tua onta.

tela cerata. v. Incerato sust.

tela serica. v Drapperia.

tela gossipina v. Bambagino.

telam ordiri, exordiri v. Ordire.

tela villosa. v. Camoiardo.

tela undulata. v Onda §. IV.

telescopium. v. Cannocchiale, Occhiale sust. §.

teli genus. v. Ghiera §. I.

teli jactus. v Lanciata, Tiro, per lo Tirare.

teli ictus. v. Giannettata.

tellurem cavare. v. Raspare.

tellus. v. Terra.

telonium. v. Dogana.

telum. v. Armadura §. II. Dardo, Gialda, Giavellotto, Quadrello, Saetta, Telo.

telum missile. v. Giavellotto.

temerarius. v. Ardito § Malardito, Presuntuoso, Sconsiderato, Sfacciato, Temerario.

temeratus. v. Sporcato.

temere. v. A babboccio, A caso, e I. A casaccio, A fatto, All' impazzata, Avvolontatamente, Caso §. XI. Ciecamente §. Croce §. XI. Disavvedutamente, Disprovvedutamente, Disregolatamente, Follemente, Inconsideratamente, Presontuosamente, Sconoscentemente, Sconsideratamente, Sproposito §. II. Tastone §. Temerariamente, Sconsigliatamente.

temere deambulare. v. Zonzo.

temere, & pro arbitrio facere. v. Pare fatto §. VI.

temere, incuriose aliquid agere. v. Al buio §. I. Buio sust. §. II. Grido §. III.

temere loqui. v. Bacchio §. I. Bocca §. XI. Dire a capriccio.

temere plagas infligere v. Dare capo §. III.

temere vagari. v. Aggirare §. III.

temere vivere. v. Al buio §. I. Buio sust §. II.

temeritas. v. Presunzione, Prosontuosità, Prosunzione, Sconsideratezza, Temerità.

temo. v. Temo, Temone, Timone §. I.

temperamentum. v. Complessione, Contemperanza, Contemperazione, Temperamento, e §. V

temperans. v. Contenente §. Regolato, Temperante, Attemperante, Modificante.

temperanter. v. Temperatamente.

temperantia. v. Attemperamento, Moderanza, Onestà §. Temperanza, Temperazione.

temperare. v. Accordare, Ammisurare, Attemperare, Contemprare, Moderare, Modificare, Rattemperare, Ritemperare, Sofferire §. II. Stagionare, Temperare, e § IV.

temperare se. v. Raffrenare §.

temperate. v. Ammisuratamente, Ammodatamente, Temperato avverb.

temperate coctus. v. Crogiolato.

temperate coqui. v. Crogiolare.

temperatissime. v. Temperatissimamente.

temperatissimus v. Temperatissimo.

temperator. v. Accordatore, Temperatore.

temperatura. v. Temperamento §. V. Temperatura.

temperatus. v. Ammisurato, Attemperato, Complessionato, Contemperato, Dolce, Moderato, Ordinato, Stagionato, Temperato add.

temperies. v. Contemperanza, Contemperazione, Temperie.

tempestas v Burrasca, Fortunaggio, Stagione §. II. Tempesta, Tempestanza.

tempestas adversa. v Fortuna § V.

tempestas autumni. v. Settembreccia, Settembresca, Settembrina

tempestive. v A buon' ora, A' tempi, A tempo

tempestivius. v. Tempo §. XLIII.

tempestivus. v. Comodo add. Tempestivo.

tempestuosus. v. Forte §. IV Fortunoso § II Tempestoso.

templa adire. v Visitare § II

templarius v Tempiere.

templum. v. Santo sust. Tempio, Templo.

templum primarium. v. Basilica, Duomo.

temporalis. v. Temporale add.

temporalitas. v. Temporalità.

temporaliter. v. Temporalmente.

temporalium rerum studium. v. Temporalità §.

temporarius. v. Temporale add. §. II. Temporaneo.

tempore. v. Tempo §. XLII.

tempori. v. A buon' ora, A luogo, a a tempo, A' tempi, A tempo, Buono add. §. VII.

temporibus servire. v. Destreggiare.

tempori inservire. v. Fare tempo § IV. Temporeggiare.

tempori percutere. v. Dare a tempo §. III.

temporis, vel loci spatium, intervallum. v. Pezzo §. IV.

temporis modum statuere, temperare. v. Dare tempo §. I. Tempo §. XVI.

temporis necessitas. v. Urgenza.

temporis pro tempore positio. v. Anacronismo.

temporis punctum. v. Momento.

temporum doctrina. v. Cronologia.

tempus. v. Età § I. Loco § II. Occasione, Ora sust. §. I. Stagione §. II. Tempia, Tempo, e § IX Temporale sust. e §. I. Tratto § X. Tempiale.

tempus concedere. v. Fare tempo, Tempo §. XXV.

tempus dare. v. Dare agio, Dare tempo.

tempus, diem constituere. v. Dare termine, Posta §. VI.

tempus ducere. v. Aia §. IV.

tempus hybernum. v. Invernata.

tempus impendere. v. Consumare §. IV.

tempus incassum terere. v. Dare incanso § III.

tempus matutinum. v. Dimane §. Domane §. I

tempus meridianum. v. Meriggiare.

tempus messis. v. Segatura §. III.

tempus sementis. v. Sementa §. III.

tempus terere. v. Aspettare §. V. Baloccare § I. Consumare § IV. Passare § XXV Tempo §. XXVIII

tempus turbulentum. v Fortuna §. V.

temulentia. v. Ebbrezza, Ebrezza, Imbriachezza.

temulentus. v. Albo §. II. Avvinazzato, Briaco, Cioncatore, Cotto §. II. Ebbrioso, Innebriato.

tenacissimus v Tenacissimo.

tenacitas v. Tenacità, e §.

tenaciter v. Tenacemente.

tenax. v. Appiccaticcio, Consistente §. Gaglioffo, Tegnente, Tenace, e §. III Tenente §. Viscoso.

tenax ligamen. v. Allacciatura.

tendere v. Empiere §. VII. Pignere §. I Spurgere §. I. Tendere §. II. Tirare §. XII Battere

tendere ad interitum. v. Al dichino.

tendere in sublime. v. Andare di sotto in su

tendere manus. v. Mano §. XII.

tendicula v. Lacciuolo.

tendinosus v Tendinoso.

tendo. v. Tendine.

tendones. v. Corda § XX.

tenebrae. v. Buio sust. Obbumbrazione, Tenebra, Tenebria, Tenebrore, Tenebrosità.

tenebrae densae. v. Buiaccio.

tenebras dimovere. v. Distenebrare.

tenebras disperdere. v. Distenebrare.

tenebras offundere. v. Appannare, Attutare, Fare buio, Intenebrare, Offuscare, Ottenebrare.

tenebrescere. v. Rabbuiare.

tenebricosus. v. Intenebrato.

tenebris offusus. v. Ottenebrato.

tenebrosissimus. v. Tenebrosissimo,

tenebrosus. v. Buio add. Tenebroso.
tenellus. v. Mollicello, Tenerello, Tenerello, Tenerino, Teneruccio, Tenerùzzo.
tenens. v. Tegnente § II. Tenente, Tenitore.
tener. v. Caloscio, Morbido, Tenero.
tenera aetate esse. v. Guscio § V.
tenere. v. Portare § IX. Tenere, per Possedere, Tenere, per Impedire con mano, Tenere, per Arrivare, Tenere a battesimo.
teneritas. v. Tenerezza.
teneritudo. v. Tenerezza, Tenerità, Teneritudine, Tenerore.
tenerrimus. v. Tenerissimo.
tenesmus. v. Pondi, Tenesmo.
tenentes. v. Corda § XX.
tenor. v. Filo § V. Tenore § I.
tensio. v. Intensione, Tesa.
tentamentum. v. Cimento, Paragone §. II.
tentans. v Tentante.
tentare. v. Assaggiare § II. Intentare, Spermentare, Sprementare, Sprovare §. Tastare § Tentare, e § IV. Toccare §. I.
tentatio. v Intentazione, Tentamento, Tentazione.
tentator. v. Tentatore.
tentatus. v. Assaggiato §.
tentigo. v. Foia.
tentoria. v. Tenda §. III.
tentoria figere. v. Attendare.
tentoria ponere. v. Baraccare.
tentoriolum. v. Trabacchetta.
tentorium. v. Padiglione, Trabacca.
tentus. v. Figlioccio.
tenuandi vim habens. v. Assottigliativo.
tenuare. v. Assottigliare, Sottigliare.
tenuatus. v. Assottigliato, Attenuato, Sottiliato.
tenue coelum. v. Sottile § IV.
tenue gramen. v. Gramignuola.
tenue lucrum. v. Guadagnuccio.
tenue monitum. v. Ammonizioncella.
tenuis. v. Arido §. II. Dilegine, Gracile, Magro § II. Menovale, Minuto add. §. II. Rimesso § II. Sottile § II. Stentato § I Tenue.
tenuis aura. v. Oreggio.
tenuis expensa. v. Speserella, Spesetta.
tenuis fabula. v. Novelluzza.
tenuis lamina. v. Lastretta.
tenuis laqueus. v. Lacciuoletto.
tenuis liquor. v. Liquoretto.
tenuis membrana. v. Membranuzza.
tenuis mensa. v. Mensetta.
tenuis odor. v. Odoruzzo.
tenuis radius. v. Raggiuolo.
tenuissimus. v. Assottigliatissimo, Sottilissimo, e § I.
tenuitas. v. Mezzolana, Sottigliezza, e §. I. Sottilezza, Tenuità.
tenuiter. v. Sottilmente § I Stentatamente, Tenuemente.
tenui victus ratione uti. v. Fare dieta §.
tepefacere. v. Intiepidare, Intiepidire § II. Rattiepidare, Rattiepidire, Rintiepidare § Tepefare, Tepificare.
tepefactus. v. Intiepidito, Rattiepidato, Rattiepidito, Tepefatto.
tepere. v. Tepere.
tepescere v. Intiepidire, e § I. Rientiepidare.
tepidissimus. v. Tiepidissimo.
tepiditas. v. Tepore.
tepidum fieri. v. Intiepidire.
tepidus. v. Intiepidito, Sfervorato, Tiepido.

tepor. v. Tepore, Tipore §. II. Caloruccio.
teporare. v. Intiepidare.
tercenti. v. Trecento.
terebellum. v. Succhielletto, Succhiellino, Succhiello.
terebinthina. v. Trementina.
terebinthus. v. Terebinto.
terebra. v. Foratoio, Foratore § Succhiello, Succhio, strumento, Trapano.
terebrare. v. Succhiare, per Bucar col succhiello, Traforare, Trapanare, Trivellare.
terebrarum faber, venditor. v. Succhiellinaio.
teredo. v. Bruma § I. Tarlo.
terere. v. Stropicciare, Trebbiare § II.
terga. v. Spalla § I.
terga conscribillare. v. Dosso § VI.
terga dare. v. Calcagno § II. Dare le reni, Dare le spalle, Fuga § II. In volta, Volgere § VIII.
terga ferire. v. Dare dietro § I.
terga supponere. v. Fare spalla, Spalla § VI.
terga vertere. v. Calcagno § II. Fugga § II. Voltare § VII.
tergere. v. Forbire, Tergere.
tergiversari. v. Nicchiare §. II. Storcere § III Tergiversare.
tergiversatio. v. Storcimento, Tergiversazione.
tergum. v. Dosso, Tergo.
terminans. v. Terminante.
terminare. v. Determinare §. Serrare §. IV. Terminare.
terminatio. v. Clausola, Desinenza, Terminazione.
terminos constituere. v. Confinare §. II.
terminos pangere. v. Confinare § II.
terminus. v. Capo § III. Confine, Disinenza, Fine sust. § I. Limite, Meta, per Termine, Segno § X. e XI. Termine, e § II.
terni. v. A uno a uno.
terque, quaterque beatus. v. Trabeato.
terra. v. Terra.
terracrepulus. v. Terracrepolo.
terrae effossae jactus, agger, cumulus v. Gittata § II.
terraemotus. v. Terremoto, Tremuoto.
terra excedere, demigrare. v. Sgomberare §. II.
terram comprehendere. v, Fare bene §. II.
terram igni misceri. v. Andare il mondo sottosopra.
terram proscindere. v. Arare.
terram pulsare. v. Dare in terra, Terra § XXV.
terra oblinere, tegere. v. Interrare.
terra oblitus. v. Interrato.
terrarum descriptio. v. Geografia.
terrarum orbis. v. Mondo § I.
terras proscindere. v. Fendere § I.
terrene. Terrenamente.
terrens. v. Paventoso § Spaventante, Spaventatore.
terrenum. v. Terreno sust.
terrenum incultum. v. Sodo sust. § V.
terrenus. v. Terreno add. Terreo.
terrere. v. Atterrire, Atterrare, Impaurare, Intimorire, Sgomentare, Sgomentire, Spaventare, Spaurare, Spaurire, Stordire.
terreri. v. Impaurare.
terrestri itinere progredi. v. Andare per terra § I. Terra § XIX.
terrestris. v. Terrestre.
terribilis. v. Guerreggevole, Spaurevole, Temoroso § Terribile add.

terribiliter. v. Guerreggevolmente, Terribilmente, Tremendamente.
terriculamentum v. Spaventacchio, Spauracchio, Trentavecchia.
terrificus. v. Paurevole, Spaventevole.
territorium. v. Distretto sust. Legazione § Tenere nome § Tenitoro, Terreno §. IV. Territorio.
territus. v. Spaventato.
terror. v. Atterrimento, Spaventamento, Spaventazione, Spavento, Spaurimento, Terrore.
terrorem incutere. v. Dare paura, Fare paura
terrorem inducens. v. Spaventatore.
terrorem inferre. v. Spaurare.
terrosus. v. Terroso.
terrula. v. Terrenello.
tersissimus. v. Forbitissimo.
tersus. v. Terso.
tertia pars. v. Terzo sust.
tertiana. v. Terzana.
tertiare. v. Terzare.
tertiarius. v. Moscardo.
tertio. v. Terzamente.
tertio loco. v. Terzamente.
tertius. v. Terzo, nome
tertiusdecimus. v. Tredicesimo.
teruncii non te facio. v. Lupino §.
tesqua. v. Catapecchia.
tessella. v. Scacco, Tarsia, Tassello §.
tessellatus. v. Scaccato.
tessera. v. Bolletta, Dado Nome § I. Scacco, Soprassegna, Tacca § II. Taglia §. VII.
tesseram dare. v. Dare contrassegno.
tesseram militarem ostendere, vel dare. v. Dare contrassegno §
tesserula. v. Tasselletto, Tassellino.
testa. v. Coccio, Giarro, Grasta, Greppo § I Guscio § I. Testo, per Vaso.
testa confracta. v. Greppo § I.
testaceus. v. Testaceo.
testamentarius. v. Testamentario.
testamentum. v. Lascio § I. Testamento.
testamentum condere. v. Testamentare, Testare
testamentum facere. v. Testare.
testans. v. Testimoniante.
testari. v. Attestare § III. Dare testimonianza, Fare fede, Fare testimonianza, Rendere § XL. Stificare, Testare, Testimoniare.
testator. v. Testatore.
testes exsecare. v. Castrare, Governare § IV.
testes facio Deos. v. Dio § IX.
testiculus. v. Granello § II. Testicolo.
testificans. v. Testificante.
testificari. v. Fare testimonianza, Testificare.
testificatio. v. Testificanza, Testificazione.
testificator. v. Testificatore.
testimonium. v. Deposizione § Testificazione, Testimonia, Testimonianza, Testimonio §.
testimonium dicere. v. Dare testimonianza, Dire testimonianza, Testificare.
testimonium perhibere. v. Fare fede, Testimoniare
testis. v. Prova § II. Testicolo, Testimonio.
testudo. v. Copala, Gatto § V. Liuto, Testuggine, e § I. e II. Testudine.
testularum exilium. v. Ostracismo.
testum. v. Testo § III.
testu. v. Testo § II.
tetanum. v. Incordatura.
teter. v. Fiero § IV. Scuro § IV. Spiacibile, Tetro.
teter color. v. Coloraccio.
teterrimus. v. Spaventevolissimo, Spa-

ventosissimo, Spiciabilissimo.
tetragrammaton. v. Quadrilittero, Tetragramato.
tetrameter. v. Tetrametro.
tetrapharmacum. v. Tetrafarmaco.
tetrastichon. v. Quadernaro.
tetricus. v. Burbero, Spaventevole.
tessera. v. Tessere.
textor. v. Tesserandolo, Tessitore, Testore.
textrinum. v. Telaio.
textrix. v. Tessitrice.
textualis. v. Testuale.
textum. v. Testura.
textura. v. Orsoio §. Tessitura, Tessuto sust. Testura.
textus. v. Tessuto add.

T H

Thalamus. v. Talamo.
thalictrum. v. Pigamo.
thallus. v. Tallo.
thapsia. v. Tassia.
thapsus barbatus. v. Tassobarbasso.
the. v. Te, arboscello.
theatralis. v. Teatrale, Teatrico.
theatricus. v. Teatrale, Teatrico.
theatrum. v. Teatro
theca. v. Guaina § I. Scatola.
theca calamaria. v. Pennaiuolo.
theca pectinum. v. Pettiniera.
theca pulveraria, vel arenaria. v. Polverino.
theca scriptoria. v. Cartella § II.
thema. v. Dettrato sust.
theologalis. v Teologale.
theologia. v. Divinità § I. Teologia.
theologice. v. Teologicamente.
theologice loqui, scribere. v. Teologizzare.
theologicus. v. Teologico.
theologus. v Teologo.
theologus moralis. v. Casista.
theorema. v. Teorema.
theoricus. v Teorico.
theriaca v. Otriaca, Teriaca, Triaca, Utriaca.
theristrum. v. Guarnelleto, Guarnello §.
thermae v Terme.
thermoclinium. v. Scaldaletto.
thermometrum. v. Termometro.
thermula v Stufetta.
thesaurarius. v Trasoriere.
thesaura. v Conserva § I.
thesauri custos. v. Tesauriere, Tesoriere.
thesaurizare. v. Fare tesoro, Tesaureggiare.
thesauros colligere, vel congerere. v. Fare tesoro, Tesaureggiare, Tesaurizzare, Tesoreggiare, Tesorizzare.
thesaurus. v. Tesauro, Tesoro.
theses. v. Conclusione § III.
thlaspi. v. Tiaspi.
tholus. v. Cappelletto § I. Cupola.
thorax. v. Busto, Corazza, Farsetto, Giubettino, Giubbetto, per Giubbone, Giubboncino, Giubbone, Imbusto, Lamiera, Pancerone, Panziera, Panziera, Petto § III. Sberga, Sbergo, Usbergo.
thorax e maculis ferreis v. Giaco.
thorax muliebris. v. Busto §. II.
thorus. v. Toro, per Letto
thraso. v. Millantatore, Sberto, Smargiasso, Tagliacantoni, Cespettone, Divoramonti, Smillanta, Spaccone.
thrasonem agere. v. Bastino § III.

threnus. v. Lamentazione.
throni. v. Trono §. I.
thronus. v. Cattedra §. I. Sedia §. I. Trono.
thunus. v. Tonno.
thuribulum. v. Incensiere, Terribile sust. Turibile.
thuris incensio. v. Incensamento.
thus. v. Olibano, e §.
thus adolere. v. Dare incenso.
thus dare. v. Incensare.
thus incendere. v. Incensare.
thus incensum. v. Incenso sust.
thymallus. v. Temolo.
thymallus. v. Temolo.
thymbra. v. Timbra.
thymiama. v. Libamina, Timiama.
thymum. v. Timo.
thymus. v. Timo.
thyrsus. v. Tirso.

T I

Tiara. v. Mitra.
tibi. v. Te.
tibia. v. Berza, Caviglia §. Chiarina, Cornamusa, Pucile § II. Fusolo, Musa § I. Piffero, Stinco, Zanca, Zufolo strumento.
tibiale. v. Calzino, Schiniera, Usatto.
tibia utricularis. v. Piva.
tibicen. v. Piffero § I.
tigillum. v. Corrente sust. §. III. Travicello.
tigillus. v. Stanga, Travicello.
tigni in suum parietem immissionem cedere. v. Dare appogio §.
tignus. v. Corrente sust. § III.
tigris. v. Tigre.
tilia. v. Tiglio, albero.
timens. v. Temente.
timere. v. Avere spavento, Dottare, Ombrare § Paventare, Pigliare § XLVIII Ridottare, Sperare § II. Stare in timore, Temere, Tremare § I.
timide. v. Paventosamente, Paurosamente, Pusillanimamente, Timorosamente, Timidamente.
timide loqui. v. Bocca § XII
timidissimus. v. Temorosissimo, Timidissimo.
timiditas. v. Pusillanimità, Tiepidezza § II. Timidezza, Timidità, Viltà.
timidum fieri v. Intimidire
timidus. v. Dottante, Dubitoso, Ombratico, Paventevole, Paventoso, Pauroso, Respettivo, Saducciato, Pauroso, Temente, Temoroso, Timido, Vile § II. Paguroso
timor. v. Dotta, Dottaggio, Dottanza, Dubbio sust. § Dubitanza § Pavento, Paura, Ritemenza § Spaventazione, Tema, Temenza, Temimento, Temore, Timidità, Timore, Aombramento.
timoratus. v. Timorato.
timore concuti. v. Trepidare.
timore corripi. v. Rimescolare § V.
timorem incutere. v. Sbigottire, Spaventare
timore percitus, perculsus. v. Gelato § II
timore perculsus. v. Spaventatissimo.
timore percuti. v Impaurare
tinctus. v Tinto sust. Tinto add. Tintura.
tinctus leviter. v. Infarinato § II.
tinea. v. Tignuola.
tineis corrodi. v. Intignare.
tineis corrosus. v. Intignato.

tingere. v. Dare il battesimo, Tignere.
tinnire. v. Squillare.
tinnire aures. v. Cornare § I.
tinnitus. v. Bucinamento § Sufolamento, Tempello, Tintin, Tintinno.
tinnunculus. v. Acertello, Fottivento, Gheppio.
tintinnabulum. v. Campanella, Campanuzza, Sonaglino, Sonaglio, Squilla, per Campanello.
tintinnans. v. Tintinnante.
tintinnare. v. Tintinnare.
tiro. v. Apprendente, Novizzo.
tirunculus. v. Frattoretto.
tithymalus. v. Esula, Pitiusa, Scebrus Titimaglio, Totomaglio, Tortomaglio, Tutumaglio.
titillare. v. Diletticare, Dilticare, Inuzzolire, Solleticare, Sollucherare.
titillari. v. Sollucherare.
titillatio. v Dilettico, Solleticamento, Solletico, Sollucheramento, Titillamento.
titillatus. v. Solleticato.
titio. v. Stizzo, Stizzone, Tizzone.
titivillitium. v. Ficalacci, Ghirabaldana, Ghierabaldana, Lisca § III.
titubans. v. Malfondato, Titubante, Vagillante.
titubare. v. Andare a onde, A onda § I. Balenare § III. Lellare, Tempellare § II. Tentennare §. Titubare, Traballare, Tracollare §. Vagellare.
titubatio. v. Titubazione.
titulo insignire. v. Titolare.
titulo insignitus. v. Titolato.
titulum addere. v. Intitolare.
titulum dare. v. Dare titolo.
titulus. v. Soprascrizione, Titolo, e § I. e VII.

T O

Toga. v. Guarnacca, Lucco, Toga.
toga exigua. v. Guarnacchino.
togatus. v. Togato, Uomo § XIX.
tolerabilis. v Comportabile, Comportevole, Portabile § Portevole. §. Sofferevole, Soffribile, Sopportabile, Sopportevole, Tollerabile
tolerabiliter. v. Comportevolmente, Tollerabilmente.
tolerans v. Portatore §. Sofferente, Sofferitore, Sofferente, Tollerante, Sopportatrice.
tolerantia. v. Sofferenza, Sofferimento, Sofferire nome, Sopportamento, Sopportazione, Sostenenza, Tolleranza, Pazienza.
tolerare. v. Comportare, Durare § III. Sofferire, Sopportare, Sostenere §. I. Tollerare.
tolerator v. Sostenitore.
toleratrix. v Sostenitrice.
toleratus. v Patito.
tolleno. v. Altaleno, Mazzacavallo.
tollere. v. Alzare, Collare § III. Levare, e § I. Sporre § IV.
tollere ad coelum. v Togliere § XXVI.
tollere anchoram. v. Salpare, Sarpare.
tollere cornua. v. Alzare § V.
tollere manum de tabula. v. Cavare §. XII
tolutarius. v. Ambiante, Ambio.
tolutim carpere incessus. v. Ambiare. e
tolutim incedens. v. Ambiante.

tolutim incedere. v. Ambiare, Andar di galoppo.
tomacina. v. Salsiccia.
tomacula. v. Salsiccia.
tomaculum. v. Mortadella.
tomentum. v. Borra, Capecchio, Cimatura.
tomentum educere. v. Sborrare.
tomus. v. Tomo, per Volume.
tonare. v. Tonare, Tronare.
tondens. v. Cimatore.
tondere. v. Cimare, Tondare § I. Tondera, Tosare, e § Tosolare.
tonitru. v. Tronito, Trono § III.
tonitrus. v. Truono, Tuono.
tonsillae. v. Gangola § Gavigne, Gavine, Gongola, Stranguglione.
tonsillis implere. v. Ingavinare.
tonsor. v. Barbiere.
tonstrina. v. Barbieria.
tonsura. v. Cherica, Rasura § III. Tonsura, Tosamento.
tonsura insignitus. v. Chercuto.
tonsuram habens. v. Chericuto.
tonsus. v. Cimato, Tonduto, Tosato, Toso.
tonus. v. Tuono § III.
topazius. v. Topazio.
tophus. v. Calcinaccio § I. Tufo.
topica. v. Topica.
torbidus, vel immanis torrens. v. Torrentaccio.
torcular. v. Strettoio, Torcitolo §. Torcolare, Torcolo, Torno § II. Zaccarale.
torcularius. v. Torcoliere.
toreuma. v. Intaglio
tormentilla. v. Tormentilla.
tormentis oppugnare. v. Bombardare.
tormento bellico diruere. v. Scannonezzare.
tormentorum bellicorum libratoribus praefectus. v. Capobombardiere.
tormentum. v. Angoscio, Mangano, Martirio, e § I. e II. Martorio, Storsione § II. Tormentagione, Tormentamento.
tormentum bellicum. v. Artiglieria, Cannone § VI
tormina. v. Disenteria.
tornare. v. Torniare, Tornire.
tornus. v. Tornio.
torosus. v. Muscoloso, Nerboruto.
torpedo. v. Torpedine, Torpiglia.
torpens. v. Torpente.
torpere. v. Torpere.
torpescens. v. Intormentito.
torpescere. v. Intormentire, Intorpidire.
torpidus. v. Intorpidito.
torpor. v. Stupore §. Torpore, Intormentimento, Torpidezza.
torpore correptus. v. Rappreso § II. Rattrappato.
torpore corripi. v. Rattrappare Rattrarre
torpore hebetatis artubus. v. Rappreso § I.
torquere. v. Attorcere, Avvolticchiare, Crocifiggere §. Dare tormento, e §. Fare martirio, Girare neutr. §. V. Lanciare, Marturare, Martoriare, e § II. Rattorcere, Scontorcere, Torcere § VII. Torcigliare, Tormentare.
torquere desiderio. v. Allungare §. IV.
torqueri. v. Scontorcere §.
torquis. v. Catena § V. Collana.
torrefactus. Arrostito.
torrens v. Borro, Torrente.
torrens magnus. v. Borrone.
torrere. v. Arrostire, Biscottare, Rinrosolare,
dere, Rosolare.
torridus. v. Biscottato, Torrido.
torris. v. Tizzone.
torsio. v. Stiratura, Strappata, Tortura.
torsio. v. Storsione § II.
tortor. v. Giustiziere, Tormentatore, Tortore.
tortuose. v. A spinapesce, Tortiglione §.
tortuosus. v. Bistorto, Sghembo add. Tortiglioso, Tortuoso.
tortura. v. Martirio § I. Stiratura, Torzione §.
tortus. v. Crocifisso, Lucignolato, Martoriato, Tormentato, Torturato.
torve. v. Alla traversa, Arcignamente, Cagnescamente, In cagnesco, Strano avverb.
torve dicere. v. Dire con mal viso.
torve intueri. v. Fare viso § IV. Viso § VI
torve, sive hilariter aliquem excipere. v. Cera § VII.
torve tueri. v. Arme § V.
torvis oculis. v. In cagnesco.
torvis oculis aspicere. v. A squarciasacco.
torvitas. v. Arcignezza, Cipiglio, Torvità.
torvo vultu aspicere. v. Arcigno § II.
torus v. Lacerto, Muscolo.
torvum. v. Alla traversa.
torvus. v. Brusco § I. Berbero, Cipiglioso, Crespo §. Dispettoso, Incagnato, Intorato, Minaccioso, Torvo.
tostum. v. Arrosto sust.
tostus. v. Abbrostito, Riarso.
tot. v. Cotanto add. Tanto, nome relat.
tota die. v. Tutto §. XIII. e XIV.
totalis. v. Totale.
tota via errare v. Granchio § IV.
totidem. v. Altanto, Altrettanto add. cotanto §.
toties quoties. v. Sempre §. I
totis viribus inniti. v Scesa § III Testa § XIII
toto caelo errare. v. Granchio § IV. Partito § XI
toto devorato bove in cauda deficere. v. Uscio § VI.
toto die. v. A giornata, Di § XII.
totum. v. Tutto § II.
totum diffluere. v. Cacaiuolo § I. Embrice § I.
totum esse. v. Andare di forza.
totum incumbere. v. Andare di forza.
totum negocium unica voce absolvere. v. Fare scoppio § II.
totum tremere. v. Verga § VI
totus. v. Totale, Tutto add
toxicum. v. Tosco sust. Tossico.

T R

T*Rabes*. v. Trave.
trabicula. v. Travetta.
trabs. v. Bordone § I. Trave.
trachea. v. Asperarteria, Trachea.
tractabilis. v. Dolce § VI. Dolce §. Maneggevole, Maneggiabile, Manoso, Molle § IV. Soffice, Trattabile, e §. Trattevole
tractabiliter, v. Trattabilmente.
tractare. v. Argomentare § I. Balire §. I. Fare pastura, Malmenare § II. Maneggiare, Menare § VI. Ministrare §. II. Praticare § I. Rigirare § III. Rimenare §. Tenere diceria, Tenere parlamento, Trassinare, Trattare, e § I.
tractatio. v. Bargagno, Maneggiamento.
tractator. v. Maneggiatore.
tractatus. v. Discorso §. III. Negoziato sust. Trattamento, Trattato sust. Negoziazione.
tractio. v. Strascico.
tractus. v. Strascicato, Tratto § IV. e IX.
tradens. v. Presentatore.
tradere. v. Assegnare § III. Cedere § II. Consegnare, e §. Dare §. I. Donare § I. Mano § CII. e CXXXIV. Mostrare § IV. Raccomandare.
tradere operas mutuas. v. Sacco § XII. Tenere il sacco.
tradere spiritum. v. Spirito §. XV.
traditio. v. Consegnazione, Presentagione, Presentazione, Tradizione.
traditus. v. Appartato add. Consegnato.
traducere v. Berlina § I. Diffamare, Sbeffeggiare, Scopare § IV. Scorbacchiare, Scornacchiare, Smaccare §. I. Smacco §. Straziare §. I. Svergognare, Tradurre.
traductus. v. Scorbacchiato.
tragacantha. v. Dragante.
tragacanthum officinarum. v. Adraganti.
tragematopola. v. Confettatore, Confettiere.
tragice. v. Tragicamente.
tragicomoedia. v. Tragicomedia.
tragicus. v. Tragico.
tragoedia. v. Tragedia.
tragoedus. v. Tragedo, Tragico §.
tragopogon. v. Sassefrica.
traha. v. Benna, Traino § I. Treggia.
trahens. v. Tirante.
trahere. v. Cavare, Protrarre, Rapire § I. Ritirare, Sottrarre § IV. e V. Strasciare, Strascinare, Tirare § I. e VI. Trainare, Tranare.
trahere stipendium. v. Tirare § LXX.
trama. v. Trama
trames. v Tragetto, Tramite.
tranquillare. v. Abbonacciare, Calmare, Rasserenare, Serenare, Tranquillare.
tranquillatus. v. Serenato.
tranquille. v. Cheto §. IV. Consolatamente §. Di cheto §. Tranquillamente.
tranquillissime. v. Tranquillissimamente.
tranquillissimus. v. Bonaciosissimo, Consolatissimo, Placidissimo, Tranquillissimo.
tranquillitas. v. Abbonacciamento, Calma, Posatezza, Quiete §. Quietitudine, Serenità § I. Tranquillità, Tranquillo sust. Imperturbazione
tranquillitatem afferre. v. Dare riposo.
tranquillum fieri. v. Ritranquillare.
tranquillum reddere. v. Abbonacciare, Tranquillare.
tranquillus. v. Abbonacciato, Bonaccioso, Queto § II Riposato, Scarico § IV. Sereno add. e § I. Tranquillo add. e §.
trans. v. Da banda a banda, Di là preposiz. Sopra § I.

transactio. v. Accordo, Composizione § I. Saldo sust. Transazione §.

transadigere. v. Sprofondare § II. Straforare.

transadigere ferro. v. Banda § VII.

transalpinus. v. Oltramontano.

transcribere. v. Copia § V. Esemplare.

transcriptus. v. Copiato, Trascritto.

transcurrere. v. Trascorrere.

transcursus. v. Trascorrimento.

transennae v. Gelosia, per Ingraticolato, Grata §.

transferre. v. Disporre § VIII. Fare trasporto, Rapportare § IV. Stramenare, Traportare, Trasferire, Traslatare, Traspiantare, Trasponere, e §. I Trasportare.

transferre pedes. v. Fregare § III.

transfigere. v. Banda § VII Conficcare, Infilzare, Infizzare, Passare §. XXXII. e XXXIII Trafiggere.

transfigurare. v. Trasfigurare.

transfiguratio. v. Transfiguramento, Transfigurazione, Trasfigurazione.

transfixio. v. Trafiggimento.

transfixus. v. Infilzato.

transfodere. v. Chiavare § II. Sprofondare § II. Trafiggere.

transformare. v. Straformare, Transformare, Trasformare, Trasmutare.

transformatio. v. Metamorfosi, Straformagione, Transformamento, Transformazione, Trasformanza, Trasformazione.

transformatus. v. Straformato, Transformato.

transfossus. v. Trafitto.

transfuga. v. Desertore, Disertore, Fuggitivo, Rifuggito §. Trafuggitore.

transfugere. v. Desertare §.

transfundere. v. Transfondere.

transfusio. v. Travasamento.

transfusus. v. Trasvasato. Travasato, Transfuso.

transgredi. v. Eccedere, Fallare § II. Trapassare § V. Trasgredire, Travalicare §

transgressio. v. Forfattura, Trapassamento §. II. Trapasso § I. Trasgredimento, Trasgressione, Travalicamento §.

transgressor. v. Prevaricatore, Prevaricatore, Trasgreditore, Trasgressore, Valicatore §.

transiectio v. Tralezione.

transigere. v Comporre § VIII. Concedere § V. Fare staglio § Menare §. XVIII Passare § XXVII. Stagliare §. Staglio §.

transigi. v. Passare § IX.

transilicere. v. Travalicare.

transilire. v. Saltare, e § IV.

transire v. Dare volta, Fare passo. Fregare § III. Guadare, Tragettare, Traghettare, Trapassare, e §. I Valicare.

transitio. v. Passamento, Transazione.

transitivus. v. Transitivo.

transitorius. v. Transitorio, Trapassabile.

transitus. v. Passaggio, Passata, Tramutazione, Transito, Trapassamento, e §. I. Trapasso.

transitus ad mortem. v. Passo § VI.

transitus in aliud corpus. v. Rincorporamento.

translatio. v. Metafora, Tralazione, Traportamento, Traslazione, Trasportamento, Trasportazione, Trasporto.

translatitium in modum. v. Translativamente.

translato modo. v. Traslativamente.

translatus. v. Tralatato, Traslatato, Traslato, add. Trasportato, Trasposto, v. Traspiantato.

translucere. v. Tralucere, Trasparere.

translucidus. v. Diafano.

trans mare. v. Oltremare.

transmarinus. v. Oltramarino, Trasmarino.

transmeare. v. Travalicare.

transmigrare. v. Trasmigrare.

transmigratio. v. Transmigrazione.

transmigratio animae. v. Transanimazione.

transmissus. v. Trasmesso.

transmissor. v Trasmettitore.

transmittere. v. Traghettare §. Tramettere § II. Tramandare.

trans montes. v. Oltremonti.

transmutare. v. Tramutare, Trasmutare §.

transmutatio. v. Metamorfosi, Trasmutagione, Trasmutamento, Trasmutazione.

transpirare. v. Traspirare.

transpiratio. v. Traspirazione.

transportare. v. Traportare, Trasportare.

transportatio. v. Traportamento.

transpositio. v. Trasponimento, Trasportamento §. Trasposizione.

transpositus. v. Trasponimento, Trasposto.

transtrum. v. Banco § VI.

transubstantiare. v. Transustanziare, Trasustanziare.

transubstantiatio. v. Transustanziazione.

transubstantiatus. v. Transustanziato.

transudatio. v. Trasudamento.

transverberare v. Passare § XXXII. Sprofondare § II. Trafiggere.

transverberatus. v. Trafitto.

transversalis. v. Traversale.

transversarius. v. Collaterale sust. §. Trasversale.

transversa tuens v. Bircio.

transverse. v. A traverso, Di traverso.

transverse impositus. v. Attraversato.

transversim. v. A schisa, In traverso, Schiancio §. Schimbescio §. Traversa §. V. Traversalmente, A schimbesci.

transverso cedere. v Traversare.

transversus. v. Schimbescio, Trasverso, Traverso add Schincio.

transumptio. v. Transunzione § I.

transvolare. v. Transvolare § II

trapes. v. Infrantoio sust. Macinatoio.

trapetum. v. Infrantoio sust.

trapetus olearius. v. Macinatoio.

trapetus olearius. v. Macinatoio.

trapezita. v. Banchiere.

trapezophorus. v Trespolo.

trecentesimus. v. Trecentesimo.

tredecim. v. Tredici.

tremebundus. v. Tremebondo.

tremendus. v. Tremendo.

tremens. v. Tremante, Tremolante, Tremoroso.

tremere. v. Battere § XXVIII. Contremire, Tremare, Tremolare.

tremiscere. v. Tremare.

tremor. v. Battito. Brisciamento, Dimenamento. Dimenio, Riprezzo, Scotimento, Smarrimento § II. Tremito, Tremore, e §. Tremolio.

tremore concuti. v. Tremare.

tremula soni vibratiuncula v. Trillo.

tremulus. v. Tremolante, Tremolo.

trepidans. v. Trepidante.

trepidare. v. Dubbiare §. Trepidare.

trepidatio. v. Smago, Trepidazione.

trepide. v. Sbigottitamente.

trepiditas. v. Sbigottimento.

trepidus. v. Dottante, Sbaldanzito, Sbigottito, Trepido.

tres. v. Tre.

triamillia. v. Tremila.

triangularis. v. Triangolare.

triangulus. v. Triangolo.

triarius. v. Triario.

tribu. v. Tribù.

tribuere. v Ascrivere, Attribuire, Concedere § I. Dividere § III. Imporre § IV. Smembrare §.

tribula. v. Trebbia.

tribulatio. v. Pressura.

tribulus. v. Tribolo.

tribunal. v. Banco, Tribunale sust.

tribunal subire. v. Andare a banco.

tribunatus. v. Tribunato.

tribunitius. v. Tribunesco.

tribunus. v. Colonnello § I. Tribuno.

tribunus aerarius. v. Tesoriere.

tribunus militum. v. Celiarca.

tribunus plebis. v. Capitano § IV.

tribus. v. Tribo.

tributarius. v. Censuario § Tributario.

tributum. v. Censo, Data § V. Diritto sust. § I. e III Dirittura § I. Fazione § I. Risorto, Trebuto, Tributaria, Tributo.

tributum extraordinarium. v. Balzello.

tributum indicere. v. Fare imposta, Fare libbra.

tributum pendere. v. Dare tributo, Tributare.

tributum persolvere. v. Dare tributo.

tricae. v. Beffa § I. Chiacchiera, Chiacheri ciaccheri, Chicchi bichiacchi, Ciammengola, Fraschería, Imbroglio, Impiglio, Incannata §. Intrigo, Inveceria, Pelago § III. Tresca §. III. Viluppo § II

tricas grammaticas. v. Gramaticheria.

tricordis. Tricorde.

triclinium. v. Refettorio.

trico. v. Imbroglione.

tricorpor. v. Tricorporeo.

tricubitum. v. Passino.

tricuspis. v. Tricuspide.

tridens. v. Forca, Forcone, Tridente.

triental. v. Ingastada, Ingastara, Inguistara.

trifidus. v. Forcellato.

trifolio similis. v. Trifogliato.

trifolium. v. Trifoglio.

trifolium acetosum. v. Acetosella, Alleluia, erba.

trifolium cocleatum. v. Medica.

triformis. v. Triforme.

trifurcifer. v. Forca § VI. Furfantone.

trifurcus. v. Triforcato, Tiriforcuto.

trigesimus. v. Trentesimo, Trigesimo.

trigesimus quartus. v. Trentaquattresimo.

trigesimus quintus. v. Trentacinquesimo.

trigesimus tertius. v. Trentatreesimo.

triginta. v. Trenta.

trigonometria. v. Trigonometría.

trimestris. v. Trilustre.

trimeter. v. Trimetro.

trinitas. v. Trinità.

trinum fieri. v. Intreare.

trinus. v. Trino.
tribolaris scriba. v. Notaiuolo.
tripartitus. v. Tripartito.
tripes. v. Treppiede.
triplex. v. Triplicato, Triplice, Triplo.
triplicare. v. Rinterzare, Triplicare.
tripliciter. v. Triplicemente.
triplus. v. Triplo.
tripolis. v. Tripolo.
tripudiare. v. Ballare, Danzare, Riddare, Saltare § III. Trescare, Tripudiare.
tripudium. v. Carola, Danza, Gavazzamento, Tresca, Trescone, Tripudiamento, Tripudio.
triremis. Galea, Galera, Trireme.
triremis contractior. v. Bastarda.
trissago. v. Camedrio.
tristari. v. Addolorare § Attristare § I Contristare §. Tristare.
tristatus. v. Attristito.
tristem fieri. v. Immalinconire.
tristis. v. Accigliato §. Adro §. Addolorato, Addolorevole, Amaricato §, Discontento, Dolente, Doloroso, e § I. Gramo, Malcontento, Malinconoso, Maninconoso, Melanconico, Mesto, Musone, Schivo §. III. Tristo.
tristissimus. v. Addoloratissimo, Appenatissimo, Dolorosissimo.
tristitia. v. Accigliamento, Attristamento, Contristamento, Contristazione, Gramezza, Melanconia, Mestizia, Tristaggine, Tristanza, Tristezza, Tristizia.
tristitia affectus. v. Attristito, Scontentato.
tristitia afficere. v. Attristare, Contristare, Sconcertare, Rattristare.
tristitudo. v. Tristore.
trisulcus. v. Forcellato.
trisyllabus. v. Trisillabo.
tritici propola. v. Granaiolo.
triticum. v. Grano.
triticum siligineum. v. Siligine.
triton. v. Tritone.
tritonum. v. Tritono.
tritura. v. Trebbiatura, Tritura, Triturazione.
triturare. v. Amminutare, Battere § III. Trebbiare, Tribbiare.
trituratio. v. Tritamento.
trituratus. v. Trebbiato, Tritato.
tritus. v. Diritto § IV. Macinamento, Tritato, Trito.
trivia conterere. v. Stare sulla panacola.
trivia frequentare. v. Stare alla panacacia.
trivialis. v. Feriale, Triviale, Ovvio.
trivialiter. v. Ferialmente.
trivium. v. Trebbio, Trivio.
triumphalis. v. Trionfale.
triumphans. v. Trionfante, Vittorieggiante.
triumphantium more. v Trionfalmente.
triumphare. v. Trionfare, Vittoriare.
triumphator. v. Trionfatore.
triumphum agere. v. Trionfare.
triumphus. v. Trionfo.
triumvir. v. Triunviro.
triumviralis. v. Triunvirale.
triumviratus. v. Triunvirato.
trochaeus. v. Trocheo.
trochlea. v. Carrucola, Taglia § X.
trochilus. v. Tondino §.
trochilus non cristatus. v. Reb.
trochiscus. v. Trocisco.
trochus. v. Ruzzola, Trottola.
trojae lusus. Giostra.
trojam ludere. v. Fare giostra, Bedine §. Giostrare.
tropheum. v. Trofeo.
tropologicus. v. Tropologico.
trucidare. v. Notomia § I. Squartare Tagliare § V. Trucidare.
trucidatus. v Ammozzicato.
truculentus. v Accigliato §. Barbone, Bestionaccio, Chioccio.
trudes. v. Manovella.
trulla. v. Boccaletto, Boccalino, Cantaretto, Pero, Cazzuola.
trullissatio. v. Incamiciatura.
truncare. v. Cioncare §. Mozzare, e § §. Scavezzare, Stroncare, Troncare.
truncatio. v. Mozzamento.
truncatus. v. Cionco § I. Dimozzicato, Mozzato, Smozzicato, Troncato,
truncorum copia. v. Stirpame.
truncus. v. Bronco, Ceppo, e § I. Ciocco, Brugone, Fusto, e § II. Imbusto, Monco § II. Mozzale, Mozzicone, Mozzo add. Piede § II Stipa, Stipite, e § I. Troncato §. Tronco sust. Tronco § I Troncone.
trutilare. v. Zirlare.
trutina. v. Ago § IV. Bilancia, Sindicato.
trutinari. v. Bilanciare § II.
trutta. v. Trota.
trux. v. Balbone, Bestionaccio, Bestione, Dispettoso.

T U

TU. v. Tu.
tua est pila. v. Palla § II.
tua mater. v. Mammata.
tua pace. v. Pace § IV.
tua uxor. v. Mogliata.
tuba. v. Tromba, Tuba.
tuba acustica. v. Tromba § X.
tuba canere. v. Tromba § IV. Trombare.
tuba cornea. v. Cornetta.
tuba Fallopii. v. Tuba.
tubae signo publicare. v. Strombazzare.
tubarum sonitus. v. Strombettio.
tuber. v. Azzeruolo, Enfiato sust. Escrescenza, Nascenza § I. Tartufo, Tubera, e § I. e II.
tuberculorum plenus. v. Bozzoloso.
tuberculum. v. Bitorzo, Bitorzolo, Bozza, Ciccione, Enfiatello, Enfiatuzzo, Fignolo, Gonfietto, Bernoccolino, Tubercolo.
tuberosus. v. Bernoccoluto, Bitorzolato, Bitorzoluto, Bozzoluto, Ronchioso, Tuberoso add
tubicen. v Strombettiere, Trombadore, Trombatore, Trombetta § II. Trombettatore, Trombettiere, Trombettino, Trombetto.
tubulus. v. Cannellina, Cannoncello, Cannoncino, Cannonetto.
tuburcinari. v. Tranguggiare.
tubus. v. Cannella § I. Doccio §. Doccione, Sifone.
tucetum. v. Mortadella.
tudicula. v. Ramaiolo, Romaiuolo.
tueri. v. Difendere, Fare riparo, Guardare § VI. Guarentare, Guarentire, Mantenere §. Rammantare § I. Riparare § I. Salvare, Serbare, Servare § I. Sostenere § IV. Sostentare § II. Stare alla difesa. Tenere in protezione, Tenere la mano § IV.
tuguriolum. v. Abitazioncella, Capannella, Capannetta, Casuccia, Casupola, Capannetto.
tugurium. v. Capanna § IV. Tugurio.
tuitio. v. Soggiorno § III. Tutoria.
tulipa. v. Tulipano.
tum. v. Allora, Che, per Nel quale; Quivi § VIII.
tum cum. v. Allora § III.
tumefacere. v. Enfiare, Gonfiare.
tumefaciens. v. Enfiativo.
tumefactus. v. Enfiato add. e §. Gonfiato add. Rigonfiato, Tumefatto, Inturgidito.
tumens. v. Gonfiato add. Grosso add § IV e V Infiato.
tumere. v. Enfiare, Filare § VI. Gonfiare § I. Grosso add. § XVIII. Secchio § I.
tumescentia. v. Rigonfiamento.
tumescere. v. Enfiare § I Rigonfiare.
tumiditas. v Rigonfiamento, Tumidezza
tumidiusculus. v. Enfiaticcio.
tumidum. v. Grosso add. § IV.
tumidus. v. Gonfiato add. Gonfio add. e § I Infiato §. Tumeroso, Tumido.
tumor. v. Bozza, Enfiagione, Enfiamento, Enfiato sust. Enfiatura, Enfiazione, Enfiore, Fava § V. Gavocciolo, Gonfiaggine, Gonfiagione, Gonfiamento, Gonfiato sust. Gonfiatura, Gonfiezza, e §. Gonfio sust. Rilevato sust. Ringorgamento, Ringorgo, Tumore, Tumefazione, Tumorosità.
tumorem adimere. v. Sgonfiare.
tumorem solvere. v. Disenfiare.
tumorem solvi. v. Disenfiare §.
tum primum. v. Di nuovo § I.
tum, tum. v Quando § IV.
tumulare. v. Seppellire, Sotterrare, Tumulare.
tumulari. v. Andare sotterra.
tumulatus. v. Seppellito.
tumultuans. v. Tumultuante.
tumultuare. v. Ammutinare.
tumultuari. v. Andare a romore, Brogliare, Fare chiasso, Fare tumulto, Fortunare §. Tumultuare.
tumultuarie. v. Alla 'nviluppata, A romore, Avviluppatamente.
tumultuario. v Tumultuariamente, Tumultuosamente.
tumultum facere. v. Fare tumulto.
tumultuosus. v. Romoroso, Tumultuario, Tumultuoso.
tumultus. v. Ammutinamento, Baruffa, Baruffo, Bollore §. Borboglio, Broglio, Commozione, Concitamento, Fortuna § VI. Garbuglio, Revoluzione §. Rimescolamento, Rivoluzione §. Romore § I. Schiamazzio, Scombuglio. Scommovimento, Scompiglio, Sollevamento § II. Sollevazione § Sombuglio, Soqquadro, Tomolto, Tramazzo, Trambusta, Trambusto, Tumulto, Tumultuazione.
tumulus. v. Tumulo.
tunc. v. Allora, Allotta, Già § I. In quella, Ivi, Quegli § VIII. Qui § V. Quivi § VII.
tundere. v. Acciaccare, Dibattere, Fragnere, Infragnere, Pizzicare, Rompere § III.
tunica. v. Giubba, Gonna, Gonnella, Sottano sust. Tonica, Tunica, e §.
tunica linea. v. Camiciotto, Tonica.
tunica manicata. v. Casacca.
tunicatus. v. Ingonnellato.
tunicula. v. Tonachino.
tunsus. v Franto.
turba. v. Bulima, Calca, Ciurma § II. Disturbo, Famiglia § IV. Folla, Frotta, Garbuglio, Pressa, Rimescolamento, Romore §. I. Tramazzo, Trambusta. Trambusto, Turba, e §. Turma § II.
turba abjecta. v. Genia.

turba condensa. v. Fola § I.
turba conferta. v. Folta.
turbae. v. Tafferuglio.
turba maxima. v. Trentamila §.
turbamentum. v. Rabbruscamento, Rabbuffamento, Sturbanza, Sturbo, Turbamento, Turbazione, Sturbamento.
turba militaris. v. Soldatesca.
turbandi vim habens. v. Conturbativo.
turbans. v. Molestatore, Imbarazzante.
turbare. v. Conquidere § I. Conturbare, Dare confusione, Dare sturbo, Fare imbroglio, Imbrogliare, Impacciare §. II. Intorbare, Intorbidare, Rabbuffare, Rovigliare, Rovistare, Rovistolare, Scarmigliare, Sconfondere, Sconturbare, Sollevare § III. Storpiare § I. Torbidare, Turbare.
turbari. v. Intorbidire, Tempestare, Turbare § IV.
turbas dare. v. Fare imbroglio.
turbata mente loqui. v. Barbugliare.
turbatio. v. Conturbamento, Imbrigamento, Intorbidamento, Intorbidazione, Rabbruscamento, Rabbuffamento, Sconcertamento, Sconcerto, Sconquasso, Storpio, Sturbanza, Turbazione, Turbo sust. Turbolenza § I.
turbationem afferre. v. Conturbare.
turbatissimus. v. Turbatissimo.
turbator v. Imbrogliatore, Imbroglione, Storbatore, Turbatore, Perturbatore.
turbatrix. v. Turbatrice.
turbatus. v. Conturbato, Rabbruscato, Rabbuffato, Scarmigliato, Schermigliato, Torbidato. Turbato, Turbo add.
turbellae. v. Tafferuglio.
turbellas dare. v. Fare garbuglio.
turben. v. Paléo, strumento da giuocare.
turbidum fieri. v. Intorbidare § II.
turbidum reddere. v. Intorbare, Intorbidare.
turbidus. v. Intorbidato, Intorbidito, Torbido, Torbo, Turbo add.
turbo. v. Bufera, Girone § II. Groppo § I Mulinello § II. Nodo § VIII. Paleo, strumento da giuocare, Sciomata Stornel o § I. Tempesta § III. Trottola, Turbico, Turbine, e § Turbinio, Turbo sust. e §.
turbo igneus. v. Girandola.
turbolentissimus. v. Turbolentissimo.
turbolentus. v. Fortunale § Turbolento.
turca. v. Turco.
turcarum imperatoris palatium. v. Serraglio § III.
turcarium. v. Tordaio.
turdus. v. Tordo.
turdus obstrepens. v. ochiamazzo § I.
turgere. v. Gonfiare § I. Turgere, Intronziare.
turgescere. v. Rigonfiare.
turgidum. v. Grosso add. § V.
turgidus. v. Tumefatto, Turgido, Inturgidito.
turgo. v. Turgenza.
turibulum. v. Turibile.
turio. v. Vettuccia.
turma. v. Banda § II. Ciurma § II. Frotta § I. Gualdana, Squadroncino, Torma, Turma.
turmatim. v. In frotta.
turpare. v. Bruttare.
turpe facinus. v. Vituperio § I.
turpis. v. Bieco § III. Briccone, Brutto add. e § I. Cattivo § III. Disavvenevole, Disonesto § I Fetido § I. Laido add. Mostruoso §. Ontoso §. Orribile § Sconcio add. § II. Scontraffatto, Sconvenevole, Sconveniente Sozzo § I. e II. Sporco §. Turpe, Vergognoso § I. Vituperoso.
turpis coetus. v. Brigataccia.
turpissime. v. Bruttissimamente, Laidissimamente, Sozzissimamente, Turpissimamente, Vergognosissimamente, Vituperosissimamente, Deformissimamente.
turpissimus. v. Bruttissimo, Disformatissimo, Laidissimo, Sozzissimo, e §. Turpissimo, Vergognosissimo, Vituperosissimo.
turpiter. v. Abbominevolmente, Abbominosamente, Biasimevolmente, Bruttamente, Disonestamente, Disonoratamente, Disonorevolmente, Disorrevolmente, Impudicamente, Invergognatamente, Laidamente, Ontosamente, Riprendevolmente, Sconciamente § I. Sconvenevolmente, Sconvenientemente, Sozzamente, e §. Spaventevolmente, Vergognevolmente, Vigliaccamente, Vilmente, Vituperevolmente, Vituperosamente.
turpitudo. v. Bruttamento, Disgrazia § VI. Laidezza, Laidità, Laido sust. Laidura, Sconvenevolezza, Sordidezza, Sozzezza, Sozzore, Sozzume, Turpezza, Turpitudine, Viltà, Turpità.
turricula. v. Torretta, Torricciuola, Torricella.
turris. v. Torre.
turris custos. v. Torrigiano.
turris sacra. v. Campanile.
turtur. v. Tortola, Tortolella, Tortoretta.
turunda. v. Tasta.
tussicula. v. Tosserella.
tussilago. v. Farfaro, Unghia § VII
tussire. v. Tossire.
tussis. v. Tossa, Tossimento.
tutamen. v. Difensione, Francamento, Scudo § II.
tutamentum. v. Difendimento, Difensione, Francamento.
tutari. v. Dare favore, Difentare, Fare schermo, Francare, Scampare, Sostenere § III.
tutatrix. v. Difenditrice.
tutatus. v. Sicurato.
tutela. v. Accomandagione, Guarenzia, Guarentigia, Ombra § IV. Ombracolo §. Protezione, Scudo § II. Sostentamento §. Tutela, Tutoria.
tutelae aptissimus. v. Guarentissimo.
tutelaris. v. Tutelare.
tutia. v. Tuzia.
tutiorem viam tenere. v. Sicuro § V.
tutissime. v. Securissimamente, Sicurissimamente, Trasicuramente.
tuto. v. Alla sicura, Salvamente, Securamente, Sicuramente, Sodamente.
tutor. v. Tutore.
tutrix. v. Tutrice.
tutum reddere. v. Affidare, Fare sicuro.
tutum, securum reddere. v. Assicurare, Fidare § I.
tutus. v. Securo, Sicuro.
tutus redditus. v. Assicurato, Francheggiato.
tuus v. Tuo.
tuus dominus. v. Signorto.
tuus frater. v. Fratelto.

T Y

Typis denuo committere. v. Ristampare.
typis mandare. v. a. Stampare § V.
typographia. v. Stamperia.
typho. v. Tifone.
typographica officina. v. Stamperia.
typotheta. v. Componitore.
typus. v. Modello, Stampa.
tympanistes. v. Tamburino.
tympanites. v. Timpanite.
tympanotriba. v. Naccherino, Tamburino.
tympanum. v. Nacchera, Tamburo, Timpano.
tyrannice. v. Tirannescamente, Tirannicamente.
tyrannicida. v. Tirannicida.
tyrannicus. v. Dispotico, Tirannesco, Tirannico, Tirannio.
tyrannidem exercere. v. Tirannare, Tiranneggiare.
tyrannis. v. Tiranneria, Tirannia, Tirannide.
tyrannus. v. Tiranno.
tyrocinii locus, vel tempus. v. Noviziatico, Noviziato.
tyrocinium posuisse. v. Carovana § V.
tyrocnestis. v. Grattugia.
tyrotarichus. v. Migliaccio.

V A

V*Acans*. v. Vacante.
vacare. v. Attendare, Dare effetto §. Vacare, e § III. e IV.
vacatio. v. Vacanza § Vacazione § II.
vacca. v. Vacca.
vacerra. v. Jermestola.
vacillans. v. Barcollante, Malandato, Vaccillante, Vagillante.
vacillare. v. Andare a onde, A onde, § I. Barcollare, Tempellare § II. Tentenna, Traballare, Vacillare, Vagellare.
vacillatio. v. Crollamento, Tempellamento §. Vacillamento, Vacillazione, Vacillità, Vagillazione.
vacuare. v. Fare voto, Vacuare, Votare, per Evacuare.
vacuis manibus. v. A man vote.
vacuitas. v. Sgomberamento, Vacuità, Votezza, Voto.
vacuitas ab affectionibus. v. Indolenza §.
vacuum. v. Vano sust.
vacuum reddere. v. Fare voto, Vacuare.
vacuus. v. Buso, Disabitato § Disoccupato. Sgombero add. Sottile add. §. VI. Vacante, Vacuo add. Votato, per Evacuato, Voto.
vadare. v. Guadare, Guazzare § II. Guazzo § II. Sguazzare.
vadari. v. A guazzo.
vadem esse. v. *Stare mallevadore*, *Stare pegno*.
vadosus. v. Guadoso.
vadum. v. Guado, per Passo del fiume, Guazzo, Vado.
vadum efficere. v. Fare guazzo.
vadum tentare. v. Diaccio §.
vae. v. A guaio, Tristo § V. Guai.
vae tibi. v. Guaio § II.
vae vobis. v. Guaio § II.
vafellum. v. Cattivuzzo, Vizizatello.
vafer. v. Astuto, Berrettino add. Cappellina § II. Cattivaccio, Cece § VII. Diritto §. VII. Fine add. § II. Lesto §. Maliziato, Mascagno, Monello, Mozzina, Mozzorecchi, Saccente § Sottile add. § VIII. Trincato § Tristo §. II. Volpe § I. Gargo, Raggiratore.
vaferrimus. v. Volpone § II.
vafre. v. Saccentemente §.
vafrum esse. v. Pepe § III.
vafrum, et improbum esse a teneris unguiculis v. Nidio § IV.
vagabundus. v. Errante § I.
vagans. v. Discorrevole, Vagante.
vagari. v. Aiato, Andare aiato, Andare alone, Andare attorno, Andare a zonzo, Andare ramingo, Avvolgere § II. Errare § I. Frammiare, Girone §. III. Ronzare § II. Vagabondare, Vagare, Vagellare §. I.
vagari mendicando. v. Paltoneggiare.
vagire. v. Vagire.
vagus. v. Discorrevole, Errante § I. Ramingo §. Randagio. Sbandato Scorrazzante, Trascorrente, Vagabondo, Vago add. Girovago, Vagatore.
vah. v. Ah, e § IX. Deh § I Diavolo § II. Doh, Oibò.
valde. v. Ad assai, Caldamente, Di gran lunga, Forte avverb. Fortemente § Fuora §. VII. Grande avverb. Grossamente, Molto avverb. Oltremisura, Robustamente, Sopramano avverb. § I. Soprammodo, Stranamente § II. Dimolto avverb.
valde asseveranter. v. Affermantissimamente.
valde avarus. v. Travaro.
valde capitalis. v. Capitalissimo.
valde coarctare. v. Stronzare.
valde ebrius. v. Imbriacone.
valde hilaris. v. Gioviatone.
valde importunus, molestus. v. Improntaccio, Improntissimo.
valde indignatus. v. Tracruccioso.
valde laudabilis. v. Laudabilissimo.
valde licentiosus, dissolutus. v. Licenziosissimo.
valde locupletari. v. Trarricchire.
valde mirabilis. v. Tramaraviglioso.
valde mirari. v. Spantare.
valde obliviosus. v. Smemoratiaccio.
vale pacificus. v. Trapacifico.
valde potare. v. Trincare.
valde refertus. v. Zeppo.
valde rudis. v. Trarozzo.
valde sitire. v. Spasimare § IV.
valde sudare. v. Trasudare.
vale. v. A Dio, Dio § XVI. Rimanere § XII Salvare § VI. Sano § VIII.
vale alicui vel dicere. v. Dare la benedica.
vale dicere. v. Benedizione §. Dare l' addio, Dare luogo § III. Dare la Dio, Mandare § XXVIII. Sano § VII. Scommiatare §.
vale jubere. v. Sano § VII.
valens. v. Valente
valenter. Forzosamente, Valentemente, Valentremente, Valorosamente.
valere. v. Andare con Dio, Aver potere, Giucare § III. Montare § II Potere, per Aver possanza, Sentire § XIII. Stare bene § VI. Stare sano, Suffragare, per Avere efficacia, Valere, e § I. e XI.
Valeriana. v. Fu, Valariana.
valete. v. Rimanere § XII. Salvare § VI. Sano § VIII
valetudinarii præfectus. v. Infermiere.
valetudinarium. v. Infermeria.
valetudinarius. v. Ammalaticcio, Ammalatuccio, Bacato §. Disagiato § I. Infermiccio, Infermuccio, Malaticcio, Malazzato, Malcubato, Malescio §.
valetudine gravari. v. Acrasciare.
valetudine infirma utens, v. Difettoso §.
valetudine minus commoda uti. v. Crocchiare § III.
valetudine uti parum commoda. v. Dare in cattiva sanità, Dare in mala sanità.
valetudini consulere. v. Riguardare § VI.
valetudini incumbere. v. Cura § IV.
valetudo. v. Santà, Valetudine.
valgus. v. Sbilenco, Strambo §.
valide. v. Gagliardamente, Gagliardo Avverb. Inflessibilmente, Poderosamente.
validis juniti præsidiis. v. Sanio § X.
validissime. v. Efficacissimamente.
validissimus. v. Diamantino §. Efficacissimo, Fortissimo, Gagliardissimo, Guerentissimo, Robustissimo, Validissimo.
validum esse, vel ingentium virium. v. Forte § V.
validus. v. Aiutante, per Poderoso, Atante, Fatticcio, Fondato § II. Forte add. Forzevole, Forzuto add. Gagliardazzo, Gagliardo add. Inforzato add. §. Invigorito, Obbligatorio, Poderoso, Possente, Prosperevole §. Prosperoso §. Robusto, Specchiato § II. Valido.
vallare. v. Arginare, Bastionare, Steccatare, Vallare.
vallatus. v. Bastionato.
vallicula. v. Valletta, Vallicella, Valloncello.
vallis. v. Valle.
vallis alarum. v. Ascella.
vallis angusta. v. Serra § I.
vallo munitus. v. Impalizzato.
vallum. v. Bastia, Bastita, Broccato sust. Difesa § II. Palancatico, Palancato, Palata, Palato sust. Palificata, Palizzata, Palizza, Para, Parata, Serraglio, e § I. Steccato, e § I. Stecconato, Vallata, per Riparo, Vallo.
vallum circuminjicere. v. Steccare.
vallum e curribus factum. v. Carrino.
valor. v. Vaglia §. Valore, Valuta.
valva. v, Porta, per Appertura.
valvae. v. Regge.
valvula. v. Animella § II. Valvula.
valvulus. v. Baccello.
vana fundilare. v. Scagliare § III.
vana spe duci. v. Fare castelli in aria.
vana tentans. v. Scuotere § III.
vane. v. Ventosamente.
vanellus. v. Pavoncella.
vanilia. v. Vaniglia.
vaniloquentia. v. Anfania.
vaniloqui. v. Anfaneggiare.
vaniloquus. v. Anfanatore, Arcifanfano
vanitas. v. Anfania, Vanezza, Vanità, Vanura, Vacanteria.
vanire. v. Vagliare.
vannus. v. Colo, Vaglio.
vanus. v. Burbanzesco, Burbanziere, Folle, Frasca § II. *Vano* add.
vapidus. v. Vaporoso.

vapor. v. Fummo § I e III. Vampa, Vampo, Vampore, Vapore.
vaporans. v. Vaporante.
vaporare. v. Evaporare, Sfumare, Vaporare.
vaporarium. v. Sudatorio.
vaporatio v. Vaporazione.
vaporatus. v. Avvampato, Evaporato, Sfumato.
vaporem emittere. v. Sfiatare.
vappa. v. Arfasatto, Cacacciano, Cerboneca, Cercone, Coglione §. Fantoccino §. Fantoccio § I. Gocciolone, Mazzamarrone, Nè sti, nè puti, Pane § X. Scioperone §. Pischellone.
vappam fieri. v. Incerconire, Volgere § XII.
vappescere. v. Rincerconire, Rincicconire.
vapulans. v. Battuto add.
varians. v. Variante.
variare. v. Divariare, Diversificare, Divisare § V. Svariare §. Variare, e § Varieggare.
variatim. v. Variatamente.
variatio v. Divariamento, Variamento.
variatus. v. Diversificato, Variato.
varicibus affictus. v. Varicoso.
varie. v. Differentemente, Diversamente, Variatamente, Variamente, Variantemente, Variatamente.
variegare. v. Screziare.
variegatus. v. Divisato § VII. Marezzato, Serpato, Serpentino § I. Vaiato, Vaio add. § I Vergolato.
varietas. v. Divario, Diversificazione, Svariamento, § Svarianza, Variamento, Varianza, Varietà.
varius. v. Differente, Discordevole § Dissimile, Diverso, Girellaio §. Lontano § I. Mobile add. § Screziato, Sprizzato § Svariato, Vaio add. Vaiolato, Vario.
varix. v. Varice.
varus. v. Sbilenco, Strambo §.
vas. v. Stovigli § I Testo, per Vaso di terra cotta, Vase, Vasello, Vaso.
vase. v. Arnese § II.
vas ad expuendum v. Sputacchiera.
vasa colligere. v. Affardellare, Balla §. III. Fagotto § I Fardello § I. Levare § XIII. Stendare, Tenda § I
vasa coquinaria. v. Stovigli.
vasa escaria stannea. v. Stagno §.
vasa umbilicaria. v. Belliconchie.
vascularius. v. Pentolaio, Stovigliaio, Vasellaio, Vaselliere.
vasculorum supellex v. Vagellame, Vasellaio, Vasellame.
vasculum. v. Alberello, Coppella § III. Vaseletto, Vasellino, Vasetto.
vasculum aeneum. v. Calderotto, Calderuola.
vasculum dulciarium. v. Barattolo.
vasculum quadrarium. v. Quadrettino.
vasculum stanneum v. Stagnuolo.
vas e stanno, vel stanno obductum. v. Stagnone §.
vas frigidarium. v. Infrescatoio.
vasis orificium frangere. v. Sboccare § III.
vas odorarium. v. Profumiera.
vasorum vis v. Vasellamento.
vas quo avibus cibaria praebentur. v. Beccatoio.
vastare v. A sacco, Atterrare, Correre § XXXII. Corseggiare, Dare guasto, Disertare, Devastare, Diguastare, Dimembrare §. Dirompere § IV. Disertare, Disolare, Fare guasto, Fracassare, Guastare, Guasto sust. § I. Macellare §. Sfracassare.
vastari. v. Andare a fuoco.
vastatio. v. Devastazione, Disfazione, Disolazione, Divastamento, Fracassamento, Guastamento, Guasto sust. Sperpero.
vastator. v. Disfacitore, Disfattore, Guastatore, Disertatore.
vastatrix. v. Guastatrice.
vastatus. v. Guasto add.
vas testaceum. v. Grasta.
vastissimus. v. Vastissimo.
vastum dumentum. v. Macchione.
vastus. v. Disadatto §. Vasto.
vas, vadis. v. Mallevadore.
vas vinarium. v. Tinaccio, Tino.
vasum. v. Vaso.
vates. v. Divinatore, Indivino, Indovinatore, Indovinatrice, Indovino sust. Profeta, Vate.
vaticinari. v. Divinare, Fare la ventura, Indovinare, Profetare, Pronosticare, Vaticinare.
vaticinatio. v. Divinazione, Pronosticanza, Pronosticazione.
vaticinator. v. Pronosticatore, Prognosticatore.
vaticinatrix. v. Divinatrice.
vaticinium. v. Indovinamento, Indovinatico, Oracolo § I. Profezia, Pronosticamento, Pronostico.

U B

U*ber*. v. Abbondoso, Cioccia, Grasso add. § II. Poccia, Poppa, Tetta, Ubero, Uvero, Zinna, Zizza.
ubera sugere. v. Tettare.
uberifer. v. Uberifero, Ubertoso.
uberrime. v. Copiosissimamente.
uberrimus. v. Copiosissimo.
ubertas. v. Copiosità, Divizia, Fruttuosità, Ubertà.
ubertim. v. Affluentemente, A fusone, Dirottissimamente, Soprabbondevolmente.
ubi. v. Do', Dove avverb. La dove, e § II Là ove, Ove e § III. Qua lora, Tosto avverb § III. e IV. U', Ubi.
ubicumque. v. Dove che, Dove che sia, Ovunque.
ubicunque v. Dovunque, Ondunque, Ove che sia, Laddovunque.
ubi primum. v. Come § V. Comunque §
ubique. v. Da per tutto, Ogni § IV. ove § CXII Tutto avverb § XIII. Divolgatamente.
ubique vulgare. v. Riempiere § II.

U D

U*Do*. v. Calcetto.
udus. v. Acquidoso, Umidiccio.

V E

V*Ecors*. v. Discervellato, Stolido.
vectatio. v. Porto, per Portatura.
vecte munire. v. Stangare.
vectes. v. Bilia.
vectigal. v. Assisa §. Censo, Dazio, Diritto sust. § I. Fazione § I. Gabella, Gravamento § II. Gravezza § VI. Pedaggio, Presta §. Prestanza § Taglia § I. Tributaria, Tributo.
vectigal imponere. v. Prestanziare.
vectigalis. v. Affittato, Censuario, Tributario.
vectigalium exactor. v. Gabelliere.
vectigal solvere. v. Gabellare.
vectis. v. Leva, Lieva, Randello.
vector. v. Soprassagliente.
vectura. v. Condotta § III. Recatura, Vettura.
vecturam facere. v. Andare a vettura, Vettureggiare.
veges. v. Vegeto.
vegetare. v. Vegetare.
vegetatio. v. Vegetazione.
vegetativus. v. Vegetativo.
vegetus. v. Benestante, Fresco § II. Frescoccio, Frescoso, Gagliardo add. Granito §. Vegeto.
vega. v. Treggia.
vehemens. v. Dirotto § III. Fervente § II. Gagliardo § Intenso, Soperchio add. Soprabbondante, Veemente, Vivo add. § III. Intensivo.
vehemens algor. v. Gelone.
vehemens amor. v. Svisceratezza.
vehemens cupiditas. v. Appassionamento.
vehemens, et rabida fames. v. Bulimo.
vehemens febris v. Febbrone.
vehemens objurgatio, reprehensio. v. Spelliccciatura.
vehemens sonitus. v. Rintrono.
vehementer. v. Ardentemente, Caldamente, Calorosamente, Cupidissimamente § Di ragione § Efficacemente, Forte avverb Fortemente §. Fuora §. VII Gagliardamente, In estremo, Intensamente, Intensivamente, Maggiormente § Occhio § VIII. Potenzialmente, Ragione § XIII. Robustamente, Santo § VIII. Senno § XI. Smisuratamente, Sodo avverb Sommamente, Soperchievolmente, Soprammano avverb. § I. Strettamente § II. Strettissimamente § II Veementemente.
vehementer conari. v. Dare il suo §.
vehementer conqueri. v. Fare romore § II.
vehementer cupere. v. Spasimare § III.
vehementer dolere v. A caldi occhi.
vehementer excandescens. v. Escandescentissimo.
vehementer irasci. v. Andare in bestia Infoiare.
vehementer mirari. v. Strabiliare, Trasecolare.
vehementer perturbari. v. Diventare §.
vehementer perturbatus. v. Disturbatissimo.
vehementer placere. v. Cavare § XXXVIII.
vehementer pluere. v. Strapiovere.
vehementer reprehendere. v. Streggbiaturá §.
vehementer timere. v. Spiritare §.
vehementer zelotypus. v. Gelosissimo.
vehementia. v. Ardenza, Caldezza §. Caldo sust. § IV. Veemenza §
vehementissime. v. Amarissimamente, Ardentissimamente, Caldissimamente, Carissimamente, Durissimamente, Efficacissimamente, Fortissimamente, Trasollicitamente.
vehementissimus. v. Ardentissimo §. Intensissimo, Veementissimo.
vehiculum. v. Veicolo.
vel. v. Nè, partic. negat. § IV. Overamente.

vela colligere. v. Ammainare.
vela contrahere. v. Ammainare.
vela dare, solvere. v. Dare le vele a' venti, Fare vela, Vela § I. Vento § X.
vela facere. v. Vela § II
velamen. v. Coperchiella §. Velame.
velamen objicere. v. Dare occhio § VII.
velamentum. v. Velamento.
vela obtendere. v. Baraccare.
velatis oculis. v. Bendato.
velarium. v. Cortina § II. Tenda.
velatus. v. Ammantato, Bendato, Chiuso add. § I. Velato.
vela ventis permittere. v. Navicare §. IV.
veles. v. Badaluccatore, Cavaleggiere.
velificare. v. Vela § II.
velis remisque. v. Vela § V.
velit, nolit. v. Marcio §. III
velitari. v. Badaluccare, Fare badalucco, Scaramucciare.
velitaris pugna. v. Scaramuccio.
velitatio. v. Badalucco, Guerriato, Ripetio, Scaramuccia, Scaramuccio, Schermugio.
velle. v. Aver voglia, Pretendere, Velle, Volere.
vellere. v. Dare di ciuffo, Grattare, Strappare, Vellere.
vellere aurem. v. Orecchio § XVI.
vellicans. v. Mordicante
vellicare. v. Vellicare.
vellicatio. v. Vellicamento.
vellus. v. Boldrone, Veglio § Vello.
vel nunc. v. Ancora § I.
veloci gressu incedere. v. Sesta § III.
velocissime. v. Velocissimamente.
velocissimus. v. Speditissimo, Stracorrevole, Tostissimo, Velocissimo.
velocitas. v. Agina, Avaccezza, Avaccianza, Celerità § Prestezza, Rattezza.
velociter. v. Avacciatamente, Dietamente, Prestamente, Ratto avverb.
velociter arripi, fluere. v. Andare per la posta §.
velox. v. Avaccevole, Avaccio add Corrente add § I. e IV. Frettoloso, Fuggevole, Lesto, Presto add Rapido, Ratto add. Repente add. Sdrucciolente, § II. Sdrucciolosо § I Specristivo, Sparvierato § Studioso § II. Subito add. Tostano, Tosto add Veloce.
velum. v. Bandinella, Mantellino, Vela, Velo, e § III.
velum obducere. v. Fare velo.
velum ostii. v. Portiera
velut. v. Co', Con, per Come, Guisa §. Quasi.
vena. v. Vena, e § II. IV. e V.
venabulum. v. Spiede.
vena capillaris. v. Capillare §.
vena cingularia. v. Cinghiaia.
venalis. v. Venale, Vendereccio, Vendevole, Vendibile.
venam laxare. v. Sventare § II.
venans. v. Cacciante.
venari. v. Andare a caccia, Cacciare.
venas amputare, secare, incidere. v. Svenare.
venatici. v. Caccia § II.
venatio. v. Caccia, Cacciagione § I. Venagione.
venator. v. Cacciatore.
venatores. v. Caccia § II.
venatoriae turmae praefectus. v. Capocaccia.
venatorum praeda, captura. v. Caccia § I. Cacciagione.
venatrix. v. Cacciatrice.
venatus. v. Caccia.
vendere. v. Dare verbo § V. Dare spaccio §. Dare via § III. Esitare, Rivendere, Spacciare, Vendere.
vendere, aut emere ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur. v. Dare pruova §. Prova § X.
vendere sub hasta. v. Incanto § III. Tromba § III Vendere § I.
vendibilis. v. Spacciabile.
venditio v. Esito § II. Spaccio, Vendimento, Vendita.
venditor. v. Venditore.
venditrix. v. Rivenditrice, Venditrice.
venditus. v. Venduto.
venefica. v. Ammaliatrice, Fattuchiera, Negromantessa, Strega.
veneficii crimen admittere. v. Fare malia.
veneficiis afficere. v. Affatturare.
veneficio affectus. v. Affatturato.
veneficio afficere. v. Ammaliare.
veneficio percussus. v. Fatturato.
veneficium. v. Affatturamento, Affatturazione, Ammaliamento, Facimola, Facimolo, Fatatura, Fattia, Fattucchieria, Fattura § III. Indozzamento §. Malia, Stregoneccio, Stregoneria, Veneficio,
veneficus. v. Affatturatore, Ammaliatore, Fasardo, Mago sust. Malefico, sust. Malefico add. § II. Maliardo, Malioso, Stregone, Venefico, e §.
venenare. v. Attoscare, Attossicare, Avvelenare §. I Intossicare, Venenare.
venenator. v. Avvelenatore.
venenatus. v. Attoscato, Attossicato, Avvelenato, Invenenato, Malefico §. I. Velenato, Velenoso, Venenato.
venenifer. v. Venenifero.
veneno infectum esse. v. Prendere §. XXIV.
veneno infectus. v. Attoscato, Attossicato, Avvelenato, Tosco add. Tossicato.
veneno inficere. v. Attoscare, Attossicare.
venenosus v. Tossicoso, Velenifero, Venenoso.
venenum v. Attossicagione, Attossicamento, Veleno, Velenosità, Veneno.
venenum ministrare. v. Dare veleno.
venenum tollere. v. Svelenare.
venerabilis. v. Venerabile, Venerevole.
venerabilitas. v. Venerabilità.
venerandus. v. Augusto §. Maestrevole, Venerando.
venerare. v. Venerare.
venerari. v. Onorare, Rispettare, Riverire.
veneratio. v. Coltivamento §. II Cultivamento § Culto sust. § Invenia, Veneranza, Venerazione.
venerator. v. Veneratore.
veneratus. v. Venerato.
venereus. v. Venereo.
veneris jactum facere. v. Tirare §. LXVII
venia. v. Licenza, Perdonanza, Perdonazione, Perdono, Venia, Indulto.
veniae. v. Genovez
veniae incapax v. Irremissibile.
venialis. v. Veniale.
venialiter. v. Venialmente.
veniam dare. v. Dare congedo, Dare licenzia, Dare perdono, Fare perdono.
veniam, facultatem concedere. v. Parola §. IX.
veniam, facultatem petere. v. Parola § VIII.
venilia. v. Flusso §. II.
venire. v. Cadere §. II. Divenire §. II. Giognere, Pervenire §. Venire, per Andare, Venire, per Cominciare.
venire in mentem. v. Avanti § VII.
venire in potestatem alicujus. v. Unghia §. III.
venosus. v. Venoso.
venter. v. Corpo § III. Corporatura §. Epa, Gauno § III. Grembo § II. Pancia, Peccia, Trippa, Ventraia, Ventre, e § II. Ventresca, Ventriglio.
venter tumanis. v. Trippaccia.
ventilabrum. v. Ventilabro.
ventilare. v. Sventare, Sventolare, Ventolare.
ventilare se. v. Fare all' altalena.
ventilatio. v. Ventilazione.
ventilatus. v. Ventilato.
ventis agitari. v. Tempestare.
ventis navigare. v. Vela §. III.
ventis pandere. v. Ventilare.
vento moveri. v. Sventolare §. Ventolare §.
ventorum index. v. Ventaruola.
ventosus. v. Borioso, Burbanzosco, Burbanziere, Vanitoso, Vano add. §. I. Ventoso, e §. III.
ventrale. v. Grembiale, Grembiule.
ventre in coelum verso. v. Supinamente.
ventrem disrumpere. v. Sbonzolare § I.
ventrem distendere. v. Balestra §. IV.
ventrem exonerare. v. Agio § V. Andare, per Cacare, Andare del Corpo, Fare agio § Scaricare §. V. Stallare, Uscire §. XXXIII.
ventrem haud difficulter exonerare. v. Corpo §. VII.
ventrem laxare. v. Empiere § VIII.
ventrem murmurare. v. Bruire.
ventricosus. v. Panciuto.
ventriculus. v. Stomaco, Ventre, Ventricchio, Ventricino, Ventricolo, Ventriglio.
ventri deditus. v. Arlotto.
ventriosus. v. Buzzone, Panciuto.
ventris crepitus. v. Peto.
ventris effluvium provocare. v. Corpo § IV.
ventris excrementum. v. Feccia §. I.
ventris exoneratio. v. Cacatura, Evacuamento, Evacuazione
ventris fluxus. v. Andata §.
ventris murmur. v. Bruito.
ventris onus deponere. v. Sella §. IV
ventulus. v. Orezza, Venterello, Venticello, Ventolino, Ventuccio, Oreggio.
ventum flare incipere. v. Mettere vento
venturus. v. Venturo.
ventus. v. Fiato § I. Vento, Ventosità
ventus validissimus. v. Turbinio.
venula. v. Venuzza.
venus. v. Grazia.
venustas. v. Acconcezza, Avvenenezza, Avvenevolaggine, Avvenevolezza, Bellezza, Contigia § Galanteria, Garbatezza, Garbo, Grazia, Graziosità, Leggiadria, Lindezza, Lindura, Venustà, Vivezza.
venustatem addere. v. Dare occhio §. I. Ammanierare
venustatem dare. v. Dare garbo.

venustatem quandam habere. v. Ghiotto §. IV.
venuste. v. Avvenentemente, Avvenevolmente, Galante §. II. Galantemente, Garbatamente, Gentilmente, Leggiadramente, Vezzosamente, Lindamente, Vagamente.
venustior factus. v. Inleggiadrito.
venustiorem reddere. v. Aggentilire.
venustissime. v. Destrissimamente, Gentilissimamente.
venustissimus. v. Galantissimo, Garbatissimo, Gentilissimo, Graziosissimo, Lindissimo.
venustulus. v. Amorosello, Amorosetto § Galetto, Galantino, Gentiletto, Giulivetto, Leggiadretto, Vaguccio.
venustum esse. v. Garbare §.
venustus. v. Aggraziato, Avvegnente, Avvenente, Avvenevole, Bello add. §. III. Chiaro add. §. III. Galante, Garbato, Gentile, Gentilesco, Graziato §. Grazioso, Leggiadro add. Lindo, Pellegrino add. §. I. Pulito § II. Vago § II. Venusto, Vezzoso, Vistoso.
vepres. v. Pruno, Vepre.
vepreto se abdere. v. Ammacchiare, Immacchiare.
vepretum. v. Macchia § II. Roveto, Spinaio, Spinetto, Vepraio.
ver. v. Primavera, Verde add. §. III.
veracissimus. v. Veracissimo.
veraciter. v. Veracemente.
vera cognitio. v. Certanza.
ver ætatis. v. Giovanetto §.
verare. v. Avverare, Avverificare Purificare § II.
veratrum. v. Elleboro, Veratro.
verax. v. Verace, Veridico, Veritiere, Verdadiero.
verba arbitraria. v. Gergo.
verba blanda, lenia, suasoria, mellita. v. Baggiane.
verba componere. v Fare parola § I.
verba dare. v. Canzona § VI. Dare canzone, Dare chiacchiere, Dare ciance, Dare erba trastulla, Dare parola § II Impastocchiare, Infinocchiare, Inzampognare
verba effutire. v. Ciaramellare, Scagliare § IV. Soffiare § XI.
verba excidere. v Uscire § XXX.
verba facere v. Dare motto, Fare parola, Parlare, per Favellare.
verba habere. v. Ragionare, per Favellare.
verba montibus, & sylvis inani studio jactare. v. Deserto sust §.
verba refrænare, cohibere. v. Porre §. XIII
verbascum crispum, & sinuatum. v. Guaraguasto
verbascum. v. Tassobarbasso, Guaraguasco, Verbasco.
verba transmari. v. Cinciscbiare § II.
verba vendere. v. Vendere § XIV.
verba verbis cudere. v. Rimpolpettare
verbena. v. Berbena, Erba colombina, Verbena, Verminaca.
verbenaca. v. Columbaria, Erba colombina.
verber. v. Ferza, Sferza.
verberans. v. Battente add. Battitrice.
verbera parvipendere. v. Scuotere §. VI.
verberare. v. Battere, Chioccare, Crocchiare, Dare verbo § IV. Dare battitura, Dare busse, Dare di piatto, Dare nespole, Forbottare, Giucare § XI. Nacchera § II. Percuotere, Picchiare § II. Picchierella, Sferzare, Spazzare § II. Zombare, Piffarare.
verberatio. v. Bastonata, Battimento, Busse.
verberatus. v. Ferzato, Sferzato.
verbero. v. Furfantello, Pezzo § VI. Scalzagatto.
verbi gratia. v. Figura §. IX. Verbigrazia.
verbi notatio. v. Etimologia, Timologia.
verbis. v. Parte §. IX.
verbis agere. v. Mettere di bocca.
verbis alicujus. v. Per § XCVI.
verbis augere. v. Grandire.
verbis cædere. v. Sbarbazzare.
verbis certare, contendere. v. Stare sul bisticcio.
verbis magnificare. v. Lanciare § III.
verbis quam paucissimis. v. Sommarissimamente.
verborum ambages, anfractus. v. Andirivieni §.
verborum conjugatio. v. Coniugazione.
verborum dispositio. v. Giacitura §
verborum officio uti. v. Complimentare, Complire.
verborum officium. v. Complimento.
verbosa. v. Cicalatrice.
verbosus. v. Cicalatore, Imparolato, Loquace, Parabolano, Paraboloso, Verboso.
verbulum. v. Paroluccia.
verbum. v. Accento § Boce § I. Dettato sust. § II. e III. Detto sust. Lettera § I. Mottetto, Motto, e § I. Parabola, Parlare sust. Parola, Sentenza § IV. Verbo, e § II.
verbum injicere. v. Dare motto.
verbum turgens, sufflatum, sesquipedale, ampullæ. v. Gonfio add § II.
verbum verbo respondere. v. Rimbeccare § IV. Stare a tu per tu, Tu § II.
vere. v. Al vivo, Daddovero, e §. II Da dovero, e § Da vero, Davvero, Invero, Veracemente, Veramente, Verità § I. Vero sust. § I.
vere agere v Fare fatto § VII.
verecundari. v Peritare.
verecunde. v Vergognosamente, Rispettosamente.
verecundia. v Erubescenza, Peritanza, Rossore § Verecondia, Vergogna § I
verecundiæ addictissimus, studiosissimus. v. Schizzinosissimo
verecundus. v Peritoso, Rispettivo, Schivo §. I Verecondo, Vergognoso.
veredarius. v. Postiglione.
vere loqui v Dire la verità.
veranda. v. Vergogna § III. Vergognoso § II.
vereri v Apprendere § VI. Aver paura, Dottare, Dubbiare § Dubitare §. Temere § I.
veretriculum v. Membrino.
veretrum. v Coso, Cotale sust. Membro § I Ventura § I
vergens v Inclinato, Declinante.
vergente die v. Giorno § VI
vergere v. Andare verso § Declinare § I. Riguardare § I. Riuscita § III. Sentire § IX Tendere § VI Battere
veridicus. v. Veridico, Veritiere, Verdadicente.
veriloquium. v. Etimologia.
verisimile. v. Apparente §.
verisimilis. v. Apparente §.
verisimilis. v Colorato §. I. Verisimigliante, Verisimile add.
verisimiliter. v. Apparentemente, Verisimilmente.
verisimilitudo. v. Verisimiglianza, Verisimilitudine.
verisimillimus. v. Verisimillissimo.
verissime. v. Verissimamente, Veracissimamente.
verissimus. v. Stravero, Veracissimo, Verissimo, Arcivero.
veritas. v. Avveramento, Veracità, Verità, Vero sust. Vertà.
vermiculari. v. Inverminare.
vermiculatio. v. Inverminamento.
vermiculato emblemate ornare. v. Intarsiare.
vermiculis plenus. v. Vermicoloso.
vermiculus. v. Bacherozzolo, Vermicciuolo, Vermicciuoluzzo, Vermicello, Verminetto, Verminuzzo, Bacolino, Vermetto.
verminare. v. Bacare.
verminatio. v Inverminamento.
verminosus. v. Bacato, Inverminato, Verminoso.
vermis. v. Baco, Verme, Vermine.
vernantibus annis. v. Giovanissimo.
verniliter. v. Scherzevolmente.
ver novum. v. Giovane add.
vernus. v. Vernale §.
vero. v. Ma § I.
vero simile fieri. v. Inverare.
verpa. v. Malaguida, Pinco.
verrens. v. Scupatore.
verrere. v. Scupare § II. Spazzare.
verres. v Verro.
verruca. v. Bitorzo, Bitorzolo, Porro § I. Verruca.
verrucosus. v. Bargiglione §. Tettola §.
versans. v. Conversante.
versare. v. Mischiare § I. Scombinare, Sgominare, Stramenare, Tramenare.
versare libros. v. Squadernare.
versari. v. Bazzicare, Comunicare §. II Conversare neutr. Costumare §. I Dare volta § VII Porre § LXV. Praticare § II Riparare § V Stare, per Consistere. Volta, per Rivolgimento § III Usar. § I
versari, vel hærere in primoribus labiis v. Punta § XII
versatilis. v. Girevole, Rigirevole.
versatilitas. v Versatilità
versatio. v. Volta, verbale da Voltare
versatus. v. Impratichito, Versato §.
versicolor v. Brizzolato, Cangiante, Cangio, Picchiettato, Screziato, Serpentino add §. I.
versiculum. v. Stanza, per Parte della canzone § I
versiculus v Versetto, Versicciuolo.
versificare. v. Rimare, Verseggiare, Versificare
versificator. v. Rimante, Versificatore.
versio. v Traduzione, Traslazione, Versione, e § Volgarizzamento, Traslatamento, Voltata.
versor. v. Traslatatore, Traslatore.
versoria v. Banderuola §.
versura. v. Cantonata
versuram facere. v Andare in fiera, Cambiare § IV. Girare § IX.
versus. v. Metro § Verso, per Membro di scrittura poetica
versus. v. Rivolto, Tramutato, Tramu-

latato, Volgarizzato.

versus. v. A, per Inverso, Alla volta, Inverso, Verso preposiz.

versus condere, componere. v. Fare versi.

versus facere. v. Versificare.

versutia. v. Furberia § Sentita §.

versutior quam rota figularis. v. Banchellino.

versutissimus. v. Maliziosissimo.

versutus. v. Accivettato § Cappellina § II. Doppio add. § I. Gaglioffo, Gatto § I. Malizioso, Scorto § I. Scozzonato § Tristo § I. Gargo.

vertebra. v. Menatura, Spondulo, Vertebra.

vertebrae. v. Catena § III.

vertere. v. Convertire, e § IV e VI. Dirizzare § I. Fare volta, Recare §. VII. Rivolgere, Rivolvere, Rovistolare, Storcere § I. Tradurre § Tramutare § Translatare, Volgarizzare, Volgere, Volta §. II. Voltare, Trasportare.

vertere se. v. Raccolare, Rotolare § I.

vertere tergo. v. Spalla §. III.

vertex. v. Altura, Auge § Biccicocca, Cima, e § I. Cocuzzo, Cocuzzolo, Collo § XVI. Colmo sust. Cresta § II. e VII. Penna § XIV. Polo, Sommità, Vertice, Vetta, Zuccolo.

verti. v. Convertire, Volta § XIV.

vertibulum. v. Zipolo.

verticem agitare. v. Svettare §.

verticem amputare. v. Dicimare.

verticillum. v. Bischerello, Bischero, Fischeruccio.

verticillus. v. Fusaiolo.

verticulus. v. Bischero.

vertigo. v. Capogirlo, Capogiro, Cazzabaglione, Giramento § Girare sust. Giravolta, Girazione, Vertigine, Giracapo.

veru. v. Schidione, Spiede § Spiedone, Spuntone, Stidione, Verrutο.

vervacium. v Novale.

vervex. v Beccone § Berbice, Castroncello § Castrone, e § I.

verum. v. Vero sust.

verum. v. Deh § III. Ma.

verum dicere. v. Dire chiaro, Dire il vero.

verum narrare. v. Dire come ella sta.

verum ostendere. v. Avverificare, Verificare.

verumtamen. v. Ma § III.

verus. v. Diritto add. § II. Verace, Vero add.

verus ostensus. v Avverato.

verutum. v. Spuntone, Verrettone.

vesanus. v Furioso § I.

vesci. v. Magnare, Mangiare, per Pigliare il cibo; Manucare; Pascere, Pasturare § II.

vesica. v Vescica.

vesicans. v. Vessicante.

vespa. v. Vespa.

vesper. v. Sera, Vespro.

vespera. v. Sera.

vesperae v. Vespro §. I. e II.

vespertilio. v. Nottola § Nottolo, Pipistrello, Vilpistrello, Vipistrello.

vespertino tempore. v. Da sera.

vespertinus. v. Vespertino.

vespillo. v. Beccamorti, Becchino.

veste lugubri. v. A bruno.

vestem atritam habere. v. Bruno §. I.

vestem quam consuere. v. Fare abito § I.

vestem mentiri, mutare. v. Travestire.

vestem mentitus. v. Travestito.

vestem sibi faciendam imperare. v. Fare abito § I.

vester. v. Vostro, pronome.

vestiarium. v. Guardaroba.

vestiarius. v. Guardaroba §. II. Sarto, Sartore.

vestibulum. v. Anticorte, Antiporta, Vestibulo.

vesticula. v. Abituccio.

vestigare. v. Andare in traccia, Ormare, Spolverare § I. Tracciare.

vestigator. v. Ormatore.

vestigatus. v. Rimuginato.

vestigia insequi. v. Aormare.

vestigia sequi. v. Camminare §. III.

vestigiis alienis insistere. v. Pedata § I

vestigium. v. Orma, Pedata, Pesta, Segno § IX. Posta § VIII Seguenzo, Strascio § III. Traccia, Vestigia.

vestimentum. v. Abito, Panno § II.

vestimentum vile. v. Pannicello § I.

vestire. v. Vestire

vestis. v. Abito, Drappo § I. Panno § II. Roba § II. Vesta, Vestimento, Vestire sust. Vestito sust. Vestitura § Vestura.

vestis attrita. v. Straccio.

vestis auro intertexta. v. Broccato §. II.

vestis consimilis, polymita. v. Livrea.

vestis cucullata v. Cappa.

vestis lugubris, pulla v. Bruno sust.

vestis obsoleta. v. Sferra § I

vestis pellicea. v. Pellicione, Pilliccione

vestis sacra. v Paramento.

vestis segmentum v. Gherone.

vestitus. v. Vestito add.

vestium cultum exquirere. v. Gala § II.

vestra pace. v. Pace § IV.

vetare v Contendere, § II. Contraddire, Dannificare § Disdire, § I. Divietare, Fare divieto, Legare §. III. Levare §. III. Proibire, Vietare.

vetatio. v. Divietamento, Divietazione.

veteramenta. v Cencio.

veteranus. v. Vegliardo, Veterano.

veterator. v. Astutaccio, Bigatto §. II.

veterinarius. v. Ferratore, Maliscalco §. II. Maniscalco, Mariscalco.

veternosus. v. Dormiglione, Letargico, Dormalfuoco.

veternum excutere. v. Spoltrare.

veternus. v. Letargo, Litargia, Sonnolenza.

vetitus. v. Divietato, Interdetto § Vietato, Disdetto.

vetulus. v. Attempatetto, Vecchiccio, Vecchierello, Vecchietto, Vecchino, Vecchiuccio.

vetus. v. Vecchio add. Vieto §.

vetus, et mala anchora. v. Ancoressa.

vetustas. v. Antichità, Vetustà.

vetustissimus v. Antichissimo.

vetustus. v. Vetusto

vetus, vel detritum folium. v. Bagliaccio

vexare. v. Abburattare § I. e II. Affannare, Affaticare, Affliggere, Angosciare, Balestrare § III Cavare § VIII. e XXXIX Combattere §. III. Compugnere, Cuore § XXV. Dare affanno, Dare molestia, Dare passione, Dare pena, Esagitare, Fare impedimento, Fare stento, Faticare, Infestare, Inquietare, Inquietire, Malmeggiare, Maltrattare, Molestare, Strapazzare, Straziare, Tartassare, Vessare.

vexari. v. Cattiveggiare, Dare molestia §. Stare in pena, Stare in tormento, Stare in travaglio.

vexatio. v. Bossa, Infestagione, Infestamento, Infestazione, Vessazione.

vexator v. Infestatore, Straziatore, Tribolatore.

vexatus. v. Appenato, Esagitato, Fatigato, Infestato, Malconcio, Malcondotto, Maltrattato, Molestato, Straziato, Vessato.

vexillarius. v Alfiere, Pennoniere.

vexillatio. v. Gonfalonata.

vexillifer. v. Banderaio, Gonfaloniere § II.

vexillorum, clypeorumque, quibus familiarum, ordinum, gentium, virorum, insignia, continentur, area. v. Campo § XXII

vexillum. v. Bandiera, Gonfalone, Insegna, Pennone, Stendale, Stendardo, Vessillo.

V I

VI. v. A forza, Forza § IX. e XI. Forzatamente, Per § LIX. Sforzatamente, e § II.

via v. Cammino, Contrada, Mezzo § XII. Modo, Ruga, per Istrada, Strada, e § IV. Terra §. XI. Via.

via decedere. v. Fare largo § I. Fare luogo.

viae compendium. v. Scorciatoia.

viae ducem esse. v. Lume § X.

via, et modo. v. Misuratamente.

via lactea. v. Galassia.

via major. v. Stradone.

viam aperire. v. Dare via, Fare via, Via, nome § III. e VI.

viam arripere. v. Incamminare.

viam corripere. v. Gamba § II.

viam dare. v. Dare passo, Fare via, Via, nome § III. e VI.

viam facere. v. Ala §. V. Fare ala, Fare strada § I.

viam ingredi. v. Avviare.

viam insistere. v. Fare strada § II.

viam monstrare, indicare. v. Fare strada, Guiaccio §. Incamminare, Lume §. X. Mettere nella via, Scorta § I. Scortare, Stradare.

viam obsepire. v. Abbarrare.

viam rationemque monstrare, praescribere. v. Dare modo.

viam reperire. v. Stiva § II.

viam sibi aperire. v. Piazza § VII.

viam sibi facere. v. Calca §. II.

viam sternere. v. Dare via, Fare strada § I.

viam struere. v. Fare strada § I.

viam vorare. v. Gamba § II.

vi quamquam retinere. v. Afferrare.

via regia. v. Calpestata, Strada § II.

vias aqua, sanguine currere. v. Correre § XXX.

vias frequentari. v. Correre § XXVIII.

viaticum. v. Viatico.

viaticus. v. Viatorio.

viator. v. Camminante, Camminatore, Passatore, Passeggiere, Viaggiante, Viandante, Viatore, e §.

via trita. v. Battuto add. §. Calpestata, Carreggiata, Corsoio § XII Strada § III.

vi auferre. v. Portare § XLIII.
vibex. v. Livore § II. Segno § XIV.
vibrare. v. Avventare, Brandire, Crivellare § II. Guizzare, Lanciare, Scoccare § I. Vibrare.
vibrari. Scoccare.
vibratio. v. Avventamento, Guizzo sust. Scocco.
vibratus. v. Lanciato.
viburnum. v. Viburno.
vicanus. v. Borghese, Borghigiano.
vicarium operam praestans. v. Aiutante.
vicariatus. v. Vicariato.
vicarius. v. Luogotenente, Sustituto, Vicario, Sottopriore, Viceccancelliere, Vicelegato.
vice. v. In luogo, Luogo § XII. Vece § I.
vicecancellarius. v. Viceccancelliere.
vicecomes. v. Visconte, Visconte.
vicelegatus. v. Vicelegato.
vicem alienam gerere, vel obire. v. Vece § II.
vicem gerens. v. Vicegerente.
vicem reddere. v. Rendere § XXVIII.
vices. v. Mutazione.
vices alicujus subire. v. Piede § XXIX.
vices gerere alicujus. v. Tenere il luogo §.
vicesimus primus. v. Ventunesimo.
vicesimus quintus. v. Venticinquesimo.
vicesimus secundus. v. Ventiduesimo.
vicia. v. Veccia.
vicinia. v. Contorno, Contrada §. Dintorno, Vicinanza, Vicinata.
viciniae deridiculum fieri. v. Fare bello § V.
vicinitas. v. Appressamento, Prossezza, Propinquità, Prossimità, Vicinanza, Vicinata.
vicinum. v. Riviera § III.
vicinus. v. Appropinquato, Propinquo, Vicinale, Vicino sust. Vicino add.
vicis. v. Muta, Scambiamento, Tratto § X. Vicenda § III. Volta, per Vicenda.
vicissim. v. Alternamente, Alternatamente, A muta, A vicenda, Avvicendevolmente, Avvicendevolmente, Muta § I. Per §. CXVIII. Reciprocamente, Scambievolmente, Vicenda VI. Vicendevolmente.
vicissim ad convivium vocare. v. Riconvitare.
vicissitudo. v. Alternativa, Reciprocazione, Scambievolezza, Tramuta, Vicenda § V. Vicendevolezza, Vicissitudine.
vi coactus. v. Necessitato.
vi cogere. v. Angariare, Angarieggiare.
victima. v. Vittima § I.
victimarius. v. Scannatore.
victor. v. Vincente, Vincitore, Vittore.
victoria. v. Superamento, Vincimento, Vincita, Vinta, Vittoria.
victoriam adipisci, consequi. v. Vittoriare.
victoriam dare. v. Dare vinta.
victoriatus. v. Grosso, moneta.
victoriosus. v. Vittorioso.
victrix. v. Vincitrice, Vittrice.
victu laborare. v. Milza §. Stiracchiare § II.
victum attenuare. v. Dietare, Fare dieta §
victum extenuare. v. Tenere a dieta.
victum non praebere. v. Dente § XI.
victum praebere. v. Dare il piatto.
victum quaeritare. v. Fare cerca §. Guadagnare § V.
victus. v. Vita § XXIV. Vitto sust. Vittuaria §.
victus. v. Perdente, Travinto, Vinto, Vitto add.
victus ratio. v. Dieta.
viculus. v. Borghetto, Chiassatello, Chiassolino, Chiassuolo, Stradetta, Stradicciuola, Straduzza, Viuzza.
vicus. v. Borgata, Borgo, Vico.
videndi, et exscribendi copiam facere. v. Dare vista § IV.
videndo. v. A veduta.
videndum praebere. v. Dare vista § II.
videns. v. Illuminato §. Vedente, Veggente.
videre. v. Avvisare § II. Scorgere, Vedere.
videre quorsum res sit evasura. v. Battere § XI.
videri. v. Assembrare § IV. Avviso § IV. Dimostrare § II. Diparere, Mostrare §. I. Parere, per Sembrare, Simigliare § III. Vedere verbo §. XXIX.
vidua. v. Vedova
viduare. v. Spogliare § III. Vedovare.
viduatus. v. Vedovato.
viduitas. v. Vedovaggio, Vedovanza, Vedovatico, Vedovezza, Vedovità, Vedovità.
viduus. v. Vedovale, Vedovile.
vi, et industria aliquid eripere. v. Cavare § XIII.
vietor. v. Cerchiaio.
vietum fieri. v. Invizzire.
vietus. v. Guizzo add. Mucido, Afatuccio.
vigens. v. Vivido.
vigere. v. v. Avvivare §. Dire il vero §. Figliare § XXXI. Ravvivare § II. Vegliare § II. Vigere.
vigesimo. v. Ventesimo add.
vigesimus. v. Vigesimo.
vigesimus octavus. v. Ventottesimo.
vigil. v. Destro, e § Svegliato §. Vegghia § III. Vegghiatore, Vigile.
vigilans. v. Vegghiante, Vegghievole, Vegliante, Veglievole, Vigilante.
vigilantem somniare. v. Fare castelli in aria.
vigilanter. v. Gelosamente, Vegghievolmente, Vigilantemente.
vigilantia. v. Vigilanza.
vigilantissimus. v. Vegghiantissimo, Vigilantissimo.
vigilare. v. Dormire § VII. Fare vigilia § Occhio § XX. Vegghiare, Vegliare, Vigilare.
vigilatio. v. Svegghiamento.
vigilatus. v. Vegghiato.
vigilem esse. v. Dormire § X.
vigiles. v. Scolta.
vigilia. v. Comandato § II. Sentinella, Vegghia, Vegghiamento, Vegghiare, nome, Vegghieria, Veglia, Vigilia, Villa.
vigiliae. v. Ascolta § I. Guarguato.
vigiliae contubernium. v. Guardia § VI
viginti. v. Venti.
viginti duo. v. Ventidue.
viginti, et unus. v. Ventuno.
viginti octo. v. Ventotto.
viginti quatuor. v. Ventiquattro.
viginti quinque. v. Venticinque.
viginti septem. v. Ventisette, Vensette.
viginti sex. v. Venzei.
vigor. v. Caldo sust. § III. Cuore §. III. Freschezza §. I. Spirito § VIII. Stato § II. Verde sust. § I. Vigore, Vigorezza, Vigoria, Vigorosità, Viridità, Vispezza.
vigore. v. Forza § XI.
vigorem afferre. v. Avvivare, Ravvivare § I.
vigoris impertitio. v. Avvivamento.
vilem reddere. v. Avvilare, Avvilire, Rinvilire, Smaccare § II.
vile praedium. v. Poderaccio.
vile sagulum. v. Farsettaccio.
vilescere. v. Spacire § III.
vili. v. Buono add. § XXV.
vilia arma. v. Armicella.
vili aliquid comparare. v. Aver buon mercato.
vili genere. v. Gente § VI.
viliori pretio vendere. v. Fare piacere § IV.
vili pretio. v. A buon mercato, Buono add. § XXV.
vilis. v. Carogna § III. Cattivo § II. Disorrevole, Dispetto add. Dispregiato, Disvalente, Dolorosetto §. Invilito, Marcio add. § II. Meccanico § Menovile, Saccardello, Sciagurato. I Triviale, Vigliacco, Vigliaccone, Vile add. Vilipeso §.
vilis candor. v. Ceppatello, Ceppatello.
vilis cibus. v. Cibaccio.
vilis clericus. v. Chericuzzo.
vilis doctor. v. Dottorello, Dottoretto, Dottoricchio.
vilis plebecula. v. Canaglia.
vilis rusticus. v. Villanaccio.
vilissima plebs. v. Gentucciaccia.
vilissimo pretio. v. A bonissimo mercato.
vilissimo pretio vendere. v. Vendere § IX.
vilissimus. v. Dispettissimo, Tralordo, Vilissimo.
vilissimum linum. v. Gualterascio.
vilis turba. v. Geldra.
vilitare. v. Avvilire.
vilitas. v. Disvalore, Vilanza, Vilezza, Viltà, Viltà § II.
vili vendere. v. Gettare § XVI. Via part. riempit. § V.
vili venire. v. Battere § XLVII. Calare § VI
villa. v. Maniere, Tomba § II.
villaticus. v. Villatico.
villicatio. v. Castalderia.
villicus. v. Castaldo, Curatore § II. Fattore § II.
villosus. v. Velloso, Velluto add.
villula. v. Viletta, Villicciuola.
villus. v. Bioccolo, Riuzzo, Vello § II.
vim addere. v. Dare forza, Fare possente, Rinvalorire.
vimen. v. Vime, Vimine, Vincigllo, Vinco.
vim facere. v. Andare colle buone §. Fare forza, Fare violenza.
vim habens aperiendi. v. Apertivo, Apritivo.
vim habens coagulandi. v. Coagulativo.
vim habere. v. Aver cuore.
viminea crates. v. Erpice.
vim inferre. v. Forzare, Necessitare, Sforzare § I. Violentare.
vim insitam excitare. v. Fare vivo §.
vim sanandi habere. v. Appropiato §.
vim tribuere. v. Dare virtù.
vim, vel robur remittere. v. Lenare
vinacea. v. Vinaccia.
vinaceus. v. Granello § IV.
vinarius. v. Vinario, Vinattiere.
vinca pervinca. v. Pervinca.

vincens. v. Vincente.

vincere. v. Avanzare §. II. Passare § XII. Soggiogare, Soperchiare §. II. Soprastare §. II. Sopravvanzare, Soverchiare, Superare, Vincere, § I

vincibilis. v. Vincevole, Vincibile.

vinciens. v. Legatore.

vincire. v. Aggratigliare, Avvincere, Avvinchiare, Avvincigliare, Avvinghiare, Cignere § II. Costrignere §. Legare, verbo, Ligare.

vinctus. v. Avvinghiato.

vinctorum modus. v. Funata.

vinctus. v. Avvinto, Legato add. Rilegato.

vincula. v. Incarceragione, Incarcerazione.

vinculis liberare. v. Sprigionare.

vinculis liberatus. v. Scatenato, Sferrato.

vinculo constringere, conjungere, innodare. v. Rannodare § II.

vinculum. v. Cordiglio §. II. Giuntura §. Legaccia, Legacciolo, Legame, Legamento §. Legatura, Strettoia, Vinco §. Vincolo, Legame.

vindemia. v. Vendemmia.

vindemians. v. Vendemmiante.

vindemiare. v. Vendemmiare.

vindemiator. v. v. Vendemmiatore.

vindemmiatus. v. Vendemmiato.

vindex. v. Ritoglitore, Vendicativo, Vendicatore, Vendichevole, Vindice.

vindicare. v. Vendicare, Vengiare.

vindicatio. v. Ricattamento.

vindicta. v. Punigione, Punizione, Vendetta, Vendicamento, Vendicanza, Vengianza.

vinea. v. Vigna § VIII.

vineam facere. v. Avvignare.

vinei coloris. v. Vinato.

vinetum. v. Vignaio §. Vignazzo, Vigneto.

vini minister. v. Bottigliere.

vini promptuarium. v. Bottiglieria.

vinitor. v. Vignaio, Vignaiuolo.

vinolentia. v. Vinolenza.

vinolentus. v. Ebbro, Vinolento.

vino madidus. v. Brillo

vino recoctus. v. Cotto add. § II.

vino se ingurgitans. v. Ebriatore.

vino se ingurgitare. v. Avvinazzare, Ciurmare § II.

vino solutus. v. Disebbriato.

vinosus. v. Beitore, Beone, Vinoso add. e §.

vinum. v. Vino.

vinum arvisium. v. Malvagia, per ispezie di vino.

vinum concinnare. v. Dare il governo §.

vinum corsicum. v. Corso.

vinum creticum. v. Malvagia, Spezie di vino.

vinum ex malis. v. Melichino.

vinum generosum, forte, acre. v. v. Grande add. § IV.

vinum insincerum, medicatum. v. Fatturato §.

vinum lene. v. Abboccato §. II.

vinum praebere, propinare. v. Dare il vino.

vinum trebulanum. v. Trebbiano.

viola. v. Viola, fiore.

viola alba. v. Leucoio.

violabilis. v. Corrompevole.

violaceus. v. Pagonazzo, Paonazzo. Violato, colore, Violetto.

viola martia. v. Viola, fiore §.

violans. v. Violatrice.

violare. v. Corrompere § II. Manomettere § I. Ontare, Profanare, Violare, e §. Viziare §.

violari. v. Capitare § III.

violaria. v. Violacea.

violatio. v. Corruzione § II. Rompimento §. Violamento, Violazione.

violator. v. Corrompitore, Profanatore, Rompitore §. Sforzatore, Violatore.

violatus. v. Corrotto add §. Profanato. Viziato § II.

violenta exactio. v. Estorsione.

violentas manus injicere. v. Mano §. CXXVIII.

violenter. v. A fine fine, A forza, Filo § XXII. Forzevolmente, Grande avverb. Sforzatamente § II. Violentemente.

violenter egredi. v. Sboccare §. I.

violentia. v. Angheria, Distemperanza, Forza § IV. Tempesta § I. Violenza.

violentissime. v. Sforzatissimamente.

violentus. v. Forzevole, Sforzatore, Sforzevole, Violente, Violento.

vipera. v. Vipera.

vipereus. v. Vipereo.

viperina. v. Serpentino § II.

viperinus. v. Viperino add.

vir. v. Barone § I Marito, Suggetto sust. § III. Viro, e § Uomo.

virago. v. Campionessa.

vir bonus. v. Gioia § II.

vir callidus. v. Fantino §. I.

vir clarus. v. Valentuomo.

vir detonsus. v. Tosone § II.

vir doctus. v. Grammaestro.

vir egregius. v. Gioia §. II.

virens. v. Verde add. §. II. Virente.

virere. v. Verdeggiare, Verdicare, Verzicare, Verzire.

vires. v. Mano §. IV. Possanza, Potere sust. Sforzo.

vires accipere. v. Andare innanzi §. I.

vires acquirere. v. Invigorire §.

vires addere. v. Rafforzare, Rinforzare, Rinforzicare.

vires adjicere, confirmare, roborare. v. Invigorire, Rinfrancare.

vires adimere. v. Sforzare § II. Sgagliardare.

vires augere. v. Rinforzare, Rinforzicare.

virescere. v. Inverdire, Inverzicare.

vires coitu enervare. v. Farsetto § III.

vires frangere. v. Fiaccare § III. Rompere § IV.

vires opponere. v. Fare testa, Testa § IV.

vires recipere. v. Sbozzacchire.

vires resumere. v. Riavere § II. Rifare § VII. Rinforzare § Rinvigorire.

viretum. v. Verde sust. Verzura.

vir eximius, praecellens, singularis. v. Bacalare § Barbassoro.

vir frugi, parcus. v. Massaio § I. Masserizioso.

virga. v. Bacchetta, Scudiscio, Verga, Viacastra.

virga pastoris. v. Cardo salvatico.

virga sanguinea. v. Sanguine.

virgatus. v. Addogato, Vergato add. Rinvergato.

virga virgata. v. Panione, Vergone.

virginalis. v. Verginale, Virginale.

virgineus. v. Verginale, Vergine §. IV. Vergineo, Virginale, Virgineo.

virginis constuprator. v. Sverginatore.

virginitas. v. Pulcellaggio, Verginità, Virginità.

virginitatem ad mortem usque servare. v. Morire § XI.

virginitatem solvere, adimere. v. Sverginare.

virgis caedere. v. Ciottare, Scudisciare, Sverghegglare, Verghegglare.

virgis caesus. v. Ciottato.

virgis variegatus. v. Bordato, Bordo.

virgo. v. Damigella, Fanciullo § I. Pulcella, Pulzella, Vergine, Verginello:

virgo deipara. v. Donna § VI. Madonne § I.

virgo nubilis. v. Donzella.

virgula. v. Bacchettuzza, Mazzuola, Vergella, Verghetta.

virgulis excussus. v. Scamatato.

virgultum. v. Bronco, Pianticella, Virgulto.

vir hebetis ingenii. v. Ghiozzo §.

vir honestus. v. Galantuomo, Uomo §. XXX. e XXXII.

viribus auctus. v. Rafforzato, Ringagliardito

viribus deficere. v. Trafelare.

viribus destituere. v. Spossare.

viribus destitutus. v. Trafelato.

viribus imbecillior. v. Cattivelluccio.

viridans. v. Verdeggiante, Verdicante, Verzicante.

viridarium. v. Brolo, Giardiniere, per Giardino, Giardino, Verziere.

viridarius. v. Giardiniere, per Chi ha cura di Giardino.

viride aeris. v. Verderame.

viridem fieri. v. Inverdire.

viridis. v. Verde add. e § I.

viridissimus. v. Verdissimo.

viriditas. v. Verde sust. § I Verdezza, Verdore, Verdura, Viridità.

viriditatem dare. v. Avverdire.

viriditatem restituere. v. Rinverdire.

virilia amputare. v. Castrare.

virilis. v. Animoso, Baronevole, Bravo Add. Franco add. § I. Maschile, Maschio add. § I. Virile, e § I.

virilitas. v. Maschiezza.

viriliter. v. Animosamente, A viso aperto, Baronevolmente, Coraggiosamente, Di forza, Francamente, Vigorosamente, Virilmente, Viso § XXIII.

viriliter agere. v. Fare uomo § I. Uomo § LI.

vir integer. v. Esemplare add. § II. Galantuomo, Uomo § XXX.

viri potens. v. Abbracciare § IX.

viritim. v. Capo § X.

virium destitutio. v. Trafelamento.

virium instauratio. v. Rinfrancamento.

vir morosus, difficilis, indocilis, intractabilis. v. Cervellaccio §.

vir nobilis. v. Cavaliere § XII. Gentiluomo.

viro fidem frangere. v. Fuso sust. § X.

viror. v. Viridità.

viro suo fidem frangere. v. Fare le corna.

vir primarius. v. Maggiorente, Magnate, Primaio.

vir sapiens. v. Granmaestro.

vir solitarius. v. Eremita.

vir stans promissis. v. Uomo § XXXIV.

vir summus. v. Omaccione.

virtualis. v. Virtuale.

virtus. v. Avvaloramento, Bravura, Franchezza, Nobiltà § III. Prodezza, Vaglia, Valenteria, Valentia, Valentria, Valenza, Validore, Valimento, Valoramento, Valore § II. Valoria, Valura, Vertù, Virtù, e § I.

virtus militaris. v. Cavalleria § III.

virtutem addere. v. Avvalorare, Invalorire.

virtutem amplecti. v. Dare neutr. pass. § IX.

virtute ornatus. v. Virtudioso.
virtute præditus. v. Balsamico, Virtudioso.
virtutes. v. Virtù § III.
virulentia. v. Virulenza.
virulentus. v. Velenifero.
virum efficere. v. Fare uomo.
virum fieri. v. Fare uomo § II.
virum probum, honestum esse. v. Giucare § XIV.
virus. v. Veleno, Velenosità, Virulenza.
vis. v. Diluvio § III. Efficacia, Energia, Espressione § I. Facoltà, Faculità, Fortezza, virtù § I. Forza, e § I. I. e IV. Gina, Grossa, Lena §. Numero § II. Polso § IV. Possa, Possanza. Potenza, Rapina § I Seguenza § Soficenza § I. Somma, Sufficienza § I. Valeggio, Valore § II. Violenza, Virtù § II. Vivore, Coazione.
vis astrictoria. v. Lazzezza.
vis carnium. v. Carname §.
viscatus. v. Invescato, Inviscato.
viscera. v. Entragno, Interiora.
viscidum fieri. v. Inviscidire.
viscidus. v. Mucilaginoso, Muccoso, Viscido.
visco liberatus. v. Spaniato.
visco oblinere. v. Impaniare, Invescare, Inviscare.
visco oblinire. v. Impaniare.
visco oblinitus, illaqueatus. v. Impaniato.
viscosa crassificatio. v. Inviscidimento.
visco se liberare. v. Spaniare § I.
viscosus. v. Tenace, Viscoso.
viscum. v. Pania, Vischio.
viscus. v. Pania, Vischio.
visens. v. Visitante.
visere. v. Fare visita, Visitare.
visica. v. Vescica § II.
visibilis. v. Appariscente § Visibile, Visivo §.
visio. v. Visione § II.
visitare. v. Fare visita, Visitare.
visitatio. v. Visita, Visitamento, Visitazione.
vis maxima. v. Trentamila §.
visu decipi. v. Transvedere.
visum. v. Apparimento, Visione.
visus. v. Apparenza § I. Aspetto § II. Riguardamento, Scorto add. Sguardamento, Sguardata, Spezie § III. Vedimento, Veduta, Veduto, Visione § II. Viso § III. Vista.
visus tenus. v. A occhio, Occhio § XVI.
vita. v. Anima § IV. Campamento, Capo § XIII. Conversazione § I Di § XVIII. Persona § II. Spirito § VI. Vita, e § XXIV.
vita defunctus. v. Defunto.
vitæ institutum. v. Vita § XXII.
vita excedere. v. Vita § VII.
vitalis. v. Vitale, Vitevole.
vitam adimere. v. Cassone § I. Tirare § CXIII.
vitam agere. v. Tirare § CXXI.
vitam degere. *Vita* § IX. *Vivere*, per stare in vita.
vitam ducere. v. Fare vita, Menare § XXI. Portare § XXXXI. Respirare § I. *Vita*, § II. e III.
vitam exhalare. v. Esalare § II.
vitam finire. v. Crollo § II
vitam præbere. v. Dare l' essere.
vitam producere. v. Andare in là § II.
vitam regere. v. *Vita* § X
vitam tolerare. v. Guadagnare § X.
vitare. Cansare § I. Scansare § I. Schermare, Sfuggire, *Vitare*.
vitarum sanctorum collectio. v. Leggendario.

vitellum. v. Rosso § II.
vitellus. v. Tuorlo.
vitex. v. Agnocasto, Casto sust.
vitia objiciendo pudorem incutere. v. Svergognare.
vitians. v. Infettatrice.
vitiare. v. Affalsare, Corrompere, Deflorare, Disrunciare § II. Dispulzellare, Guastare § II. Inviziare, Magagnare, Toccare § XXXIX. *Viziare*.
vitiari. v. Fare § XXXIII. Inviziare §.
vitiatus. v. Corrotto add. §. Disonestato, Magagnato, Scorso add. Delibato.
vitibus consitus. v. *Vignato*.
viticula. v. *Viticella*.
vitiligo. v. Morfea, *Vitiligine*.
vitio dare. v. Dare colpa.
vitiosa domus. v. Stamberga.
vitiose. v. Difettivamente, Difettosamente, Difettualmente, Difettuosamente, Manchevolmente, *Viziosamente*.
vitiosissimus. v. *Viziosissimo*.
vitiositas. v. Malizia, *Viziosità*, Difettuosità.
vitiosus. v. Difettuoso, Inviziato, *Viziato*, *Vizioso*.
vitio vertens. v. Incolpante.
vitio vertere. v. Apporre § I. Colpa § III. *Vituperare*.
vitis. v. *Vigna* § I. *Vite*, pianta.
vitis alba. v. Brionia, Fescera, Rorastro, *Vite*, pianta § II.
vitis sylvestris. v. Raverusto, Uvizzolo.
vitium. v. Debole sust. Difetto, Diffalta, Gualdo, Immondizia §. Imperfetto sust. Indisposizione, Maccatella §. Magagna, Magagnamento, Magagnatura, Mancamento § I. Manco sust. Menda, Mendo §. Pecca, Peccato § I. Tacca § IV. Taccia, *Vezzo*, per Mendo. *Vizio*, e § I.
vitium cinere, submovere. v. Disviziare.
vitium facere. v. Corpo § XXVI. Fare corpo § II. Fare pelo.
vitium tollere. v. Sviziare.
vitium traduces obtruncare. v. Stralciare.
vitrarius. v. Bicchieraio, Vetraio.
vitreum clathrum. v. Invetriata, Vetrata, Vetriera.
vitreus. v. Vitreo.
vitricus. v. Patrigno.
vitricus meus. v. Patrignomo.
vitriolum. v. Vitriuolo.
vitro incrustatus. v. Invetriato add.
vitrum. v. Vetro.
vitrum obsidianum. v. Pasta § III.
vitta. v. Becca, Benda, Lista.
vittam detrahere. v. Sbendare.
vittarum ornatus. v. Bendatura.
vittis circumdare. v. Imbendare.
vitula. v. Mongana.
vitula lactens. v. Latte § I.
vitulus. v. Lattonzolo, Vitello.
vitulus anniculus. v. Birracchio.
vitulus indomitus. v. Brado.
vitulus lactens. v. Mongana.
vitulus marinus. v. Foca, Vecchio sust. § II. Vitello §
vituperabilis. v. Biasimevole, Dannabile, Dannevole, Riprendevole, Vergognoso § I. Vituperabile, Vituperevole, Biasimabile.
vituperans. v. Vituperante.
vituperare. v. Abbiasmare, Biasimare, Biasmare, Croce § VII. Dannare § I. Dare verbo § XIII. Dare biasimo, Dare voce § VI. Dire male, Dire vituperio, Disonorare, Disonrare, Disorrare, Svituperare, Vergognare, Vituperare.

vituperatio. v. Biasmo, Blasmo, Carico sust. § II. Vituperazione.
vituperator. v. Biasimatore, Vituperatore.
vituperatrix. v. Biasimatrice.
vituperatus. v. Biasimato, Disorrato, Vituperato, Onito.
vituperium. v. Disnore, Disonore, Immondizia §. *Vituperazione*, Vituperio.
vivæ vocis oraculo. v. A voce.
vivarium. v. Barco, Gabbia § I. Parco sust. Serbatoio sust. Serraglio § IV. *Vivaio*.
viva vox. v. Vivo § VI.
vivax. v. Frizzante § II. Vivace.
vivendi, administrandi, gubernandi ratio. v. Condotta § I.
vivendi commerando, mos. v. Vivere, nome §.
vivens aliena quadra. v. Leccapiatti.
vivere. v. Allignare, Aver vita, Campare § II. Fare vita, Portare § XXXVI. Stare in vita, Tenere in vita, *Vivere*, per istare in vita.
vividus. v. Fresco add § X. Invigorito, Rigoglioso §. *Vigoroso*, *Vispezza*, *Vivido*.
vivificans. v. *Vivificante*.
vivificare. v. *Vivificare*.
vivificatio. v. Animazione, Avvivamento
vivificator. v. *Vivificatore*.
vivi radix. v. Barbatella.
viviscere. v. Avvivare §.
vivum. v. *Vivo* sust.
vivum reddere. v. Avvivare.
vivus. v. *Vivente* add. *Vivo* e § III.
vix. v. A briga, A gran pena, A mala pena, A malo stento, A pena, Appena, Briga § III. Fatica § III. Fiata, pena § III. Spilluzzico, Spizzico, stento § I.
vix notus. v. Mal noto.
vix vi expressus. v. Sforzaticcio.

U L

Ulcerandi vim habens. v. Ulcerativo.
ulcerare. v. Piagare, Ulcerare.
ulceratio. v. Ulceramento, Ulcerazione.
ulceratus. v. Ulcerato.
ulcerosus. v. Piagato, Ulceroso.
ulciscens. v. *Vendicante*.
ulcisci. v. Fare vendetta, e §. Riscatto § II. Rivendicare §. *Vendicare*, *Vengiare*, Riscattare.
ulcus. v. Piaga, Ulcera, Ulceramento, Ulcerazione.
ulcusculum. v. Piaghetta.
uliginosus. v. Uliginoso.
uligo. v. Uligine.
ullo modo. v. A modo § I.
ulmus. v. Igueno.
ulmarium. v. Olmeto.
ulmus. v. Olmo.
ulna. v. Braccio § X.
ulna quadrata. v. Braccio § XII.
ulpicum. v. Upiglio.
ulterior. v. Ulteriore.
ulterius. v. Avanti § XIII. Innanzi avverb § XII.
ulterius dare, addere. v. Dare vantaggio §.
ulterius progredi. v. Andare innanzi, Andare più avanti.
ultimam manum imponere. v. Dare perfezione.
ultimo. v. In ultimo, Ultimamente.

ultimo supplicio afficere. v. Giustizia § II. Guastare § XI.
ultimus. v. Deretano § Diretano, Diretano add. Finale, Sezzaio, Sezzo, Ultimo.
ultio. v. Gastigatura, Gastigo, Punigione, Ricatto § I. Riscatto §. Vendetta, *Vendicamento*, *Vendicanza*.
ultor. v. *Vendicativo*, *Vendicatore*, *Vengiadore*, Ultore.
ultra. v. Di là preposiz. Oltre avv.
ultra mercedem, seu stipendium lucrifacere. v. Fare la penna.
ultra modum. v. Comparazione § III. Disonestamente §.
ultra omnem aestimationem. v. Inestimabilmente.
ultra vires non habere. v. Restare § XIII.
ultrix. v. Punitrice, *Vendicatrice*, Ultrice.
ultro. v. Di bello, Grado § XX. Spontaneamente.
ultro fateri. v. Fune § III.
ultro morem gerere. v. Panno § XIX.
ultroneus. v. Indomandato.
ultro se immiscere, obtrudere. v. Incruscare §
ulva. v. Ulva.
ululare. v. Schiattire, Squittire, Squittire, Ululare, Urlare.
ululator. v. Urlatore.
ululatus. v. Ululo, Urlamento, Urlo, e § I. Ululato.

U M

U*Mbella*. v. Ombrella, e § II. Ombrello, Ombrena dim. d' Ombra, Rappa § II. Sciecchio, e §.
umbilicus. v. Bellico, e § II. Ombelico, Ombilico, Umbilico.
umbilicus veneris. v. Ombelico §. Umbilico di *Venere*.
umbo. v. Scudo § III.
umbra. v. Larva, Meriggio §. Ombra e § II. Ombria, Ombrina, pesce, Rezzo, Uggia.
umbraculum. v. Ombracolo, Ombracolo.
umbrae projectus. v. Sbattimento §.
umbra in meridie. v. Meriggio §.
umbram facere. v. Fare ombra.
umbram inducere. v. Aduggiare, Auggiare.
umbram suam metuere. v. Ombra § XI.
umbras affundere. v. Adombrare.
umbratilis. v. Ombratile.
umbrifer. v. Ombrifero.
umbrosus. v. Ombrevole, Ombroso.

U N

U*Na*. v. Ad una ad una, A un colpo, A un' otta, Compagnia § X. Di brigata, Di conserva, Di pari, Insieme, In una, Una, Uno § XXI.
una abire. v. Andare a una.
una pergere. v. Andare a una.
una ire. v. Andare ad una, Andare di concordia.
unanimi consensu decretum esse. v. Giudicato sust. § III.
unanimis. v. Unanime.
unanimiter. v. Accordatamente, Acconcio, A una voce, Concordatamente, Concordemente, Di concordia, Unanimemente, Unanimemente.
unanimiter sentire. v. Detta § XII.
uncia. v. Oncia, e § I.
uncialibus literis. v. A lettere maiuscole, A lettere di speziali.
uncinus. v. Gancio, Oncino, Rampino.
uncio. v. Bagattino.
uncis manibus prensare, prehendere, inhaerere. v. Aggrappare, e §.
unco arripere. v. Ronciglare.
unctio. v. Ungimento, Unzione.
unctum. v. Unto sust.
unctus. v. Untato, Unto add.
uncum retinaculum. v. Ganghero § II.
uncus. v. Gancio, Graffio §. Oncino, Rampo, Rampone, Rauncinato, Ronciglio, Uncico, Uncino.
uncus pertusus pessulo infixus. v. Roncinello.
unda. v. Gola § IX. Onda.
undans. v. Ondeggiante, Ondante.
undare. v. Ondeggiare, Tremolare.
unde. v. Da, per Di che, Donde, La onde, Onde.
undecim. v. Undici.
undecimus. v. Decimoprimo, Undecimo, Undicesimo.
undecumque. v. Dondechè, Dondunque.
undecunique. v. Ondechè, Ondunque.
unde emergi non potest. v. Affondo sust.
undequaque. v. A tondo, Da ritto, e da rovescio, D' ogni intorno, Intorno intorno §
undevicesimus. v. Decimonono.
undeunde. v. Ondechè.
undique. v. Attorno attorno, Da pertutto, D' ogni intorno Dovunque.
undique perforatus. v. Bucherato.
undis obruere. v. Allagare.
undosus. v. Fiottoso, Ondoso.
undulatum reddere. v. Marezzare.
undulatus. v. Marezzato.
ungere. v. Spalmare, Ugnere, Untare.
unguenta olere. v. Profumare.
unguentarius. v. Profumiere, Unguentario, Unguentiere.
unguentatus. v. Unguentato.
unguentis delibutus. v. Profumato.
unguentum. v. Manteca, Profumo, Unguento, Unterio, Unzione § I.
unguibus arripere, carpere. v. Abbrancare, Adugnare, Artigliare.
unguibus foedare. v. Graffiare.
unguibus lacerare. v. Dimagliare §. Graffiare, Sgraffiare.
unguibus laceratus. v. Graffiato, Sgraffiato.
unguinosus. v. Untuoso.
unguis. v. Artiglio, Branca, Grampa, Rampa, Unghia, Unghione.
unguis oculorum. v. Ungella.
unguis odoratus. v. Unghia § VII
unguis transversus. v. Minimo che.
ungula. v. Palmo § VIII. Ugnone, Ungola.
ungulatus. v. Unghiato, Unghiuto.
unice. v. Unicamente.
unicornis. v. Liocorno, Lunicorno, Unicorno, Unicornuto.
unicus. v. Unico.
uniformis. v. Uniforme.
uniformiter. v. Uniformemente.
unigenitus. v. Unigenito.
unio. v. Asso, Genealogia § Perla, Riunione, Unione § Unità § II. Congregamento.
unisonus. v. Unisono.
unitas. v. Accozzamento, Unità.
uniter. v. Unitamente.
univalvis. v. Univalvo.
universalis. v. Universale add.
universe. v. Generalmente.
universitas. v. Generalità, Mondo sust. Universalità, Università § I.
universus. v. Universo add.
universus exercitus. v. Grosso sust. § I
universus orbis. v. Universo sust.
univoce. v. Univocamente.
univocus. v. Univoco.
uno, eodemque tempore. v. A un tempo.
uno jactu. v. A un tratto, Mano § XXX.
uno ictu. v. Colpo § IX.
uno ore. v. Ad una voce, A una voce, Bocca § X. Uno § XVII. Voce § XXIX.
uno partu. v. A un corpo.
uno spiritu. v. A un fiato.
uno tempore. v. A un tempo.
uno verbo dicere. v. Parola § XLVI.
uno utero simul geniti. v. Corpo § IX.
unquam. v. Giammai, Mai, Unqua, Unquanche, Unquanco, Unquemai.
unum pro altero assumere, vel dare. v. Scambiare.
unum pro altero sumere. v. Pigliare §. LIV.
unus. v. Uno.
unusquisque. v. Ciascheduno, Ciascuno.
unusquisque, quod sentit, loquitur. v. Dire, per Manifestare § XX.

V A C

V*Obis*. v. Ve, Vi, partic.
vobiscum. v. Vosco.
vocabularium. v. Vocabolario, Vocabolista.
vocabulum. v. Vocabolo.
vocalis. v. Vocale.
vocans. v. Chiamante.
vocare. v. Appellare, Chiamare, e §. III. e V. Dare nome, Dare voce §. I e II. Innominare, Richiedere §. VI. Venire per uno, Vocare, Voce § XIII.
vocatio. v. Chiama, Chiamamento, Chiamata, Chiamazione, Chiamo, Convocazione, Vocazione.
vocator. v. Chiamatore.
vocatus. v. Chiamato, Convitato add. Nominato, Soprannominato, Vocato.
voce. v. A bocca §.
vocem crispare. v. Gorgheggiare.
vocem emittere. v. Dare voce § I.
vocem vibrare. v. Trillare.
voces ad sidera jactare. v. Andare alle stelle §.
voces cum suo accentu pronunciare. v. Accentuare.
voce tenus. v. Voce § XXV.
vociferans. v. Vociferante, Urlante.
vociferari. v. Abbaiare § IV Alzare § III Boce § III. Fare chiasso § I. Gargagliare, Mettere strida, Testa § XVI. Voce § V. Vociferare.
vociferatio. v. Gargagliata, Garrito, Grido.
vocula. v. Bocina, Vocerellina, Vocina, Paroluccia.
vol. v. Palma della mano.
volae ictus. v. Palmata.

volans. v. Volante.
volare. v. Andare a volo, Battere §. XXXIV. Rivolare, Volare, e § I.
volatilis. v. Volatile.
volatu ludere v. Villeggiare.
volatura. v. Volamento, Volato sust.
volatus. v. Volamento, Volare nome, Volata, Volato sust. Volo.
volens. v. Libente, Vogliente, Volente.
volitans. v. Svolazzante.
volitare. v. Svolare, Svolazzare §. I. Volitare.
volsellae. v. Mollette.
volva. v. Boleto.
volubile ingenium. v. Cervello § III.
volubilis. v. Cervellino add. Convertivole, Girativo, Girevole, Voltabile, Voltante, Volubile add.
volubilitas. v. Volgimento, Volubilità, e §.
volucris. v. Augello, Uccello.
volvere. v. Abbaruffare, Girare § V. Rabbaruffare, Volgere § III. Voltare § II.
volumen. v. Rotolo, Vilume, Volume.
volumen psalmorum. v. Salmista § I.
voluntarie. v. Volontariamente, Volonterosamente, Voluntariamente.
voluntarius. v. Elettivo, Volonterio, Volontiero.
voluntas. v. Animo § III. Beneplacimento, Beneplacito, Coraggio § II. Dimino § Disposizione § I. Genio § I. Grado § VII Grato sust. Intenzione, Mente § III. e VIII. Piacere sust § I. Piacimento § Senno § X. Talento, Vaghezza, Velle, Voglia, Voglienza, Volenza, Volere nome, Vollienza, Volontà, e § I. Volontà.
voluntati morem gerere. v. Genio §. III
voluptarius. v. Sollazzevole, Voluttuario.
voluptas v. Bellezza § I Bombanza, Compiacenza, Contentezza, Contento sust. Dilettamento, Diletto, per Piacere, Dolcezza § I. Dolzore, Gioia § V Gioiore, Gusto § II Piacere sust. Piacimento, Piagere sust Rischiaramento § Sapore § II. Sollazzo, Spassatempo, Spasso, Trastullo, Vaghezza §. I Voluttà.
voluptate affectus. v. Giocondato.
voluptate affici. v. Aver piacere, Giocondare, Gioire
voluptate afficiens. v. Giocondevole.
voluptate colliquescere v. Imbietolire, Leccare § VI
voluptatem afferre. v. Aggustare, Dare festa, Dare gusto.
voluptatem capere. v. Aver diletto, Spassare, Tempo § XXXI.
voluptatem creare. v. Dare consolazione §. Dare diletto, Dare spasso.
voluptate perfundi. v. Brodetto § III.
voluptates sectari. v. Dare nome pass. § XXV.
voluptati esse. v. Garbare, Umore §. VI.
voluptatis vi liquescere. v. Andare in broda §.
voluptuosus. v. Voluttuoso.
volutabrum. v. Porcile §.
volutare. v. Convolgere, Voltare §. II.
volutari. v. Dare volta § VIII. Volta § III. Voltolare.
volutatio. v. Voltamento, Voltazione.
vomens. v. Vomitante.

vomer. v. Bombere, Bomere, Vomero.
vomere. v. Bomicare, Bomire, Fare getto § II. Gettare § IV. Gomire, Recere, Ributtare § II. Rigettare §. Rigittare § II. Rimandare § III. Vomicare, Vomire, Vomitare.
vomica. v. Apostema, Postema, e §. Postemazione, Vomica.
vomicosus. v. Postemoso.
vomis. v. Bombere, Vomero.
vomitare. v. Rigettare § Rigittare § II. Vomicare, Vomitare.
vomitio. v. Ributto, Vomitamento, Vomito, Rigittamento, Vomizione
vomitor. v. Rigittatore §.
vomitorius. v. Emetico, Vomicherole, Vomico, Vomitivo.
vomitus. v. Ributto, Vomitamento, Vomito, Gettito.
voracissime. v. Ingordissimamente.
voracissimus. v. Ingordissimo.
voracitas. v. Divoracità, Divoraggine, Ingorgiamento, Voracità, Voratura.
vorago. v. Divoraggine § Inghiottimento § Voragine.
vorare. v. Divorare, e § I. Piluccare § Votare.
voratio. v. Divoratura, Divorazione, Voratura.
vorator. v. Trangugiatore, Voratore.
voratus. v. Divorato.
vorax. v. Bocca § II. Diluviatore, Diluvione, Edace, Goloso, Ingordo, Vorace.
vortex. v. Girone § II. Mulinello § II. Vertice.
vortex aerius. v. Turbine.
vos. v. Ve, Vi, particella, Voi.
voti compos. v. Consolato add.
voti compotem fieri. v. Colpire § Fare colpo § I
votis omnibus supplicare. v. Cuore §. LVII
votiva imago v. Boto § I.
votiva tabella. v. Boto § I.
votivus v. Votivo
voto obligatus. v. Votatore, per Chi si bota.
voto obstrictus. v. Botato, Votato, per Botato.
voto obstringere v. Botare §.
voto se obstringere v. Fare boto.
voto se solvere. v. Pagare § VIII.
votum. v. Boto, e § II Intento sust. Voto, e § II.
votum solvere. v. Sciorre § IV.
votum suscipere. v Fare voto
vovere. Botare, Fare boto, Fare voto, Votare, per Botare.
vox. v. Accento §. Boce, e § I Fiato § IV Voce.
vox acuta. v Soprano sust
vox gravis, *sonans* v. Grosso § III.
vox incondita. v. Bociaccia
vox parva. v. Vocina.
vox submissa. v. Basso § III.

U P

U*pupa*. v. Bubbola, Upupa.

U R

U*ranoscopus*. v. Prete, spezie di pesce.
urbane v. Civilmente, Garbatamente, Urbanamente.
urbanissimus. v. Garbatissimo.
urbanitas. v. Civiltà, Civilità, Compitezza Costumanza §. I. Corielità, Garbatezza, Officiosità, Raccoglienza, Urbanità.
urbanitatis officia implere. v. Fare complimento
urbaniter. v. Cittadinescamente
urbanos mores induere. v. Incivilire, Rincivilire.
urbanus. v. Cittadinesco, Civile § I. Compito § Faceto, Garbato, Urbano, e §
urbem ingredi. v. Inurbare.
urbs. v. Città, Terra § VIII. Villa §.
urceolorum factor. v. Orciolaio.
urceolus. v. Orcetto, Orcioletto, Orciolino, Orciuolo.
urceus. v. Coppo, Orcio.
uredo. v. Cuociore.
uredo, *rubigo satorum*. v. Ruggine §. III.
urens. v. Frizzante, Mordicativo.
urere. v. Bruciare, Cuocere § I. e II. Dare passione, Frizzare § I. Mordicare.
urgens. v. Affrettatore, Instante add. Urgente, Pressante.
urgere. v Calca § III. Conquidere § I. Costola § IV. Costrignere, Costringere, Cozzare § I Cuore § LXIV. Fare fretta, Fare passo § IV. Frugare § II Incalciare, Insipillare, Puntare, Ponzare, Premere § II. e V. Pressare, Prontare, Rincalzare §. II. Serrare § X Sforzare, Sibilare § Sollecitare § Sollecitare, Spronare § I. Stare addosso § Stimolare § II. Strignere §. III. Tempestare § IV. Urgere, Urtare
urgere aliquem extorquendae veritatis causa. v Dare la corda §.
urina v. Orina, Piscia.
urinae difficultas v Disuria.
urinae stillicidium. v. Stranguria.
urina madidus, *vel inquinatus*. v. Piscioso
urinam ciens v Diuretico.
urinam facere. v Orinare.
urinator v Marangone §. I.
urna v. Borsa § VII. Bossolo § III. Brocca, Urna
uropygium. v. Groppone.
urpix v. Erpice.
ursinus v. Orsino.
ursus v. Orso.
urtica. v Ortica.
urtica pungere. v. Orticheggiare.
urus. v. Uro.

U S

U*sitatissimus*. v. Praticatissimo, Usurpatissimo.
usitatus v. Consueto, Usitato.
usque v. Fino preposiz In fine §. Infino, Insino, Sino preposiz.
usque ad. v. A per Insino, Da, per

Intorno.

usque ad confectum bellum. v. Guerra §. IV.

usque adhuc. v. Quà § XIII.

usque ad ultimum quadrantem. v. Quattrino § I.

usque dum. v. D' insin a tanto, Finchè, Sino preposiz. § II. III. e IV.

usque modo. v. Per § XCV.

usquequo. v. Sino preposiz. § II. e III.

ustilaginosus. v. Golpato.

ustilago. v. Golpe, malore delle biade.

ustio. v. Incendio.

ustulare. v. Abbruciacchiare, Abbrusilare, Adustare, Arsicciare, Brustolare, Scottare.

ustulatus. v. Arsicciato, Brustolato, Scottato.

ustus. v. Arso.

usu. v. Praticamente.

usu cognitus, probatus. v. Esperimentato, Esperto §.

usui cognitus. v. Esperimentale.

usu ipso. v. Esperientemente, Esperimentalmente.

usura. v. Frutto § V. Interesse, Merito § II. Usura, Usureggiamento, Utile sust. §.

usurae. v. Cambio § VII.

usurarius. v. Usuraio add.

usuras currere. v. Correre § VIII.

usurpare. v. Fare suo, Soprusare, Usurpare.

usurpari. v. Stilare.

usurpatio. v. Usurpazione.

usus. v. Accostumanza, Adoperamento, Consuetudine, Costuma, Costumanza, Costume, Pratica § I. Usaggio, Usanza, Usata, Usato sust. Uso, e § I. e V.

ususfructus. v. Usofrutto, Usufrutto.

usuvenire. v. Andare a bisogno, Per § XXVIII.

U T

UT. v. Acciocchè, Affinchè, Che congiunz. dependente da verbo, Che avverb. § I. Come, e § III. Così, Per § IX. Perchè § V. e VIII. Perocchè § I. Quasi, Sì come, Tosto avverb. § III.

ut ad pauca redeam. v. Oro § IV.

ut aedituum responsa numinis praedicare. v. Favellare § IX.

utcunque. v. Come § X. Comunche, Comunque.

utendum accipere. v. Accattare.

uter. v. Otre.

uterinus. v. Uterino.

uterque. v. Intrambo, Intramendue, Tramendue, Uno § IX.

uterus. v. Grembo § II. Matrice, Ventre § I. Utero.

uti. v. Adoperare, Adoprare, Adovrare, Aiutare § Costumare § I. Giovare § III. Godere § III. e IV. Mettere opera § II. Metter su § III. Operare § II. Praticare § II. Servire §. VIII. Tenere, per Usare, Usare §. II. Uso § VIII.

uti diligentia. v. Assottigliare §. IV.

utifrui. v. Usufruttare.

utile. v. Bello sust. § I.

utile esse. v. Fare § XXI.

utiles conditiones offerre, ac contractui adjicere. v. Fare vantaggio.

utilis. v. Bisognevole, Crescevole §. Espediente add. Fruttuoso, Giovativo, Giovevole, Profittabile, Profittevole, Sano § IV. Sustanzievole § Sustanzioso, Valevole, Utile add.

utilissime. v. Utilissimamente.

utilissimus. v. Giovevolissimo, Utilissimo.

utilitas. v. Acconcio sust. Avvantaggiamento, Civanza, Construtto sust. Frutto § IV. Giovevolezza, Pro sust. Prode sust. Proveccio, Vantaggio §. I. Uopo, Utile sust. Utilità.

utilitatem afferre. v. Dare utile.

utiliter. v. Fruttuosamente, Giovevolmente, Utilmente.

utinam. v. Così § III. Diel voglia. Dio il voglia, Fare § L. Sì avverb. Volere § XII.

utique. v. Bensai, Bensì, Maisì, Sì avverb. Sì bene.

ut mos est. v. Solito §.

ut plurimum. v. Per § LXXVIII. Tuttavolta § II.

ut primum. v. Prima avverb. § I. e II.

utrinque. v. Fuor fuora, Oltre preposiz. § IV. Quà § IX.

utrum. v. Dowlue § IV. Se § I.

U V

UVa. v. Uva, Uvola.

uvae zibebae. v. Zibebo.

uva omphacina. v. Agresto.

uva passa. v. Passola.

uva passa major. v. Zibibbo.

uvarum acinos legere. v. Sgranellare.

uva vulpina. v. Uva § II.

uvea. v. Uveo §.

uveus. v. Uveo.

vulgare. v. Disfamare, per Torre la fama, Gridare § I. Recare § XIII. Sveriare § Vulgare.

vulgari modo. v. Trivialmente.

vulgaris. v. Comunale, Comune § I. Corrente add. § III. Dozzinale, Triviale, Volgare add. Vulgare add.

vulgaris rumor. v. Chiacchieramento §. Chiacchierata §.

vulgariter. v. Dozzinalmente, Ferialmente.

vulgatissimus. v. Tritissimo §.

vulgator. v. Pubblicatore.

vulgatus. v. Divolgato, Divulgato, Matricolato § Pubblicato, Trito §. III. Vulgato, Ricantato.

vulgi fabulam fieri. v. Fare piazza § III.

Vulgi faex. v. Poveraglia.

vulgo. v. Famosamente, Volganamente, Volgarmente, Usatamente, Vulgarmente.

vulgus. v. Bordaglia, Turba § Vulgo, Vulgo.

vulnificans. v. Trafiggente, Ferente.

vulnerare. v. Dare delle coltella, Fare ferita, Fedire, Ferire, Fiedere, Fierere, Impiagare, Vulnerare.

vulneratio. v. Fedimento, Impiagatura.

vulnerator. v. Feditore, Feridore, Feritore.

vulneratus v. Fedito, Ferito, Impiagato, Vulnerato.

vulnifica. v. Feritrice.

vulnus. v. Fedita, Ferita, Feruta, Trafiggimento, Trafitta, Trafittura.

vulnus impingere. v. Appiccare § IX.

vulnus in summo corpore. v. Graffiatura.

vulnus leve. v. Leccatura §.

vulnus ori infligere. v. Sfregiare §.

vulnus ori inflictum. v. Sfregio.

vulpecula. v. Volpetta, Volpicella.

vulpes. v. Golpe, animale, Volpe.

vulpinari. v. Avvolpinare, Invoipire.

vulpinus. v. Volpe § I. Volpigno § I.

vulpio. v. Golpone § Volpone § II.

vulpis latibulum. v. Volpaia.

vulticulus. v. Mostacciuzzo.

vultu concidere. v. Viso § XVII.

vultum adducere. v. Fare viso § II. Viso §. IX.

vultuosus. v. Burbero.

vultur. v. Avoltoio.

vulturnus. v. Vulturno.

vultus. v. Aspetto, e § I. Ceffo § I. Cera § IV. Faccia, Fronte § II. Piglio, per Aspetto, Sembiante sust. Sembianza, Sembiante, Visaggio Viso, e § II. Volto sust.

vultus conformatio. v. Luchèra.

vulva. v. Cosa §. X. Donna § XI. Matrice, Vulva

vulvaria. v. Vulvaria.

U X

UXor. v. Congiunto §. I. Conoscente § III. Donna § I. Femmina § I. Moglie, Mogliera.

uxoratus v. Ammogliato.

uxor dynastae. v. Baronessa.

uxore excidere. v Gambata §.

uxorem accipere. v. Pigliare § XIV.

uxorem dare v Ammogliare; Dare moglie, Sposare § I.

uxorem domum ducere. v. Menare §. VIII.

uxorem ducere. v Ammogliare § I. Menare § VIII. Pigliare § XIV. Risposare, sposare Togliere § IX.

uxore viduatus. v. Vedovo sust.

X

XEN

XEnodochii præfectus. v. Spedalingo.
xenodochium. v. Ospitale, in vece di Ospizio, Spedale.

XIP

XI

XIphias. v. Glave, Spada §. VIII.

XYL

XYlalos. v. Aloè §. II.
xylaloes. v. Siloè.
xystus. v. Loggia, Porticale, Portico.
xystus parvus. v. Loggettina.

Z

ZEA

ZE

ZEa. v. Scandella, Spelda.
zedoaria. v. Zedoaria, Zettovario.
zelare. v. Zelare.
zelotypia. v. Gelosia, per Passione.
zelotypiam inducere. v. Dare martello.
zelotypum fieri. v. Ingelosire.
zelotypum reddere. v. Ingelosire §.
zelotypus. v. Ammartellato, Geloso, Ingelosito.

ZEN

zenit. v. Zenit.
zephyrus. v. Favonio, Zeffiro.

ZI

ZInziber. v. Gengiovo, Zenzero.
zizyphi color. v. Giuggiolino.
zizyphum. v. Giuggiola.
zizyphus. v. Giuggiolo.

ZO

ZOdiacus. v. Zodiaco.
zona. v. Centura, Cintola, Cintura, Zona, e §.

ZON

zonula. v. Cintolino.
zoophitum. v. Piantanimale, Zoofito.
zophorus. v. Fregio §. IV.

ZU

ZUlapium. v. Giulebbe.

ZY

ZYthus. v. Birra.

INDICE

DE' PROVERBJ, E DELLE FRASI LATINE.

Avvertasi, che dove non è citato Autore, o si è giudicato comunemente noto, o si ha relazione al Libro degli Adagi, o al Flos Italicæ Linguæ.

A

AB Asino lanam. Cavar sangue, o Voler cavar sangue dalla rapa. v. Cavare §. XLI. Rapa §. II.
abrumpetur tensus funiculus. Chi troppo l' assottiglia, si scavezza. v. Scavezzare §. II.
absque baculo ingredi. Mettere, o Entrare in mare, o in barca senza biscotto §. Imbarcare §. VI.
accepto damno januam claudere. Serrar la stalla, perduto i buoi. v. Stalla §. I.
acris bilis in naso sedet. Venir la muffa al naso. v. Naso §. VII.
acta transacta omnia. Fatta la festa, e corso il palio. v. Palio §. V.
acta virum ostendunt. Ogni erba si conosce al seme, o per lo seme. v. Erba §. I.
actum est. Addio fave. v. Fava §. VIII
a culpa innoxius nulli est obnoxius. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico. v. Pisciare §. V.
ad cutem usque radere. Voler vederne l' acqua chiara. v. Acqua §. XXII.
ad exprobrandum paratum esse. Aver altrui un calcio in gola. v. Calcio § V.
ad extremum persequi. Voler vederne l' acqua chiara v. Acqua §. XXII.
ad incitas redactum esse. Aver fatto ambassi. v. Ambassi §. La candela è al verde v. Candela §. II.
ad insaniam redigi. Aver mangiato il cervel di gatto. v. Gatto §. XXXI.
ad lautiorem vitam traduci Uscir di gatto salvatico. v Gatto §. XXIX.
ad nutum omnia peragere. Servire uno di coppa, e di coltello. v. Coppa §. II Servire §. VI.
ad omne pratum luxuriæ pertransire. Scorrere la cavallina, o il paese. v. Scorrere §. VIII
ad omnia pro aliquo paratum esse. Far carte false per alcuno. v. Carta §. VIII.
ad omnia utilis, aptus, idoneus. Da basto, e da sella. v. Basto §. III.
ad Phasim usque navigasse. Aver pisciato in più d' una neve. v. Pisciare §. IV.
ad pristina præsepia. Tornare al pentolino v. Pentolino §. II.
ad vomitum redire. v. Ritornare al vomito. v. Vomito §. II.
a fronte præcipitium, a tergo lupus. Aver da un lato il precipizio, dall' altro i lupi. v. Precipizio §. II.
agentes, & consentientes pari pœna puniuntur. Tanto ne va a chi ruba, quanto a quel, che tien mano, o che tiene il sacco. v. Mano §. CLXII. Sacco § XIII. Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica. v. Scorticare §. V. Tenere il sacco §.
albo signare lapillo. Fare un segno con un carbone bianco. v. Carbone §. III.
alicui obtrectare. Appiccar sonagli ad alcuno. v. Sonaglio § IV.
alicui scrupulum injicere. Mettere, o Cacciare ad alcuno un cocomero in corpo. v. Cocomero §. I. Mettere, o Entrare una pulce nell' orecchio. v. Pulce §. I.
aliena inventa suffurari. Andare alla burchia. v. Burchia §.
alienam mensam arrodere. Cavare alcuno di pan duro. v. Cavare §. XXI. Pane §. XXV.
aliena negotia sponte curare. Darsi gl' impacci del Rosso. v. Impaccio §
aliena vivere quadra. Andare a suon di campanello. v. Campanella §. VI.
alienissimum, inexorabilem, aversa mente esse. Esser più lontano da alcuna cosa, che non è Gennaio dalle more. v. Mora, frutto §.
alieno periculo rem tentare. Cavare il granchio della buca colla mano d' altri. v. Granchio §. VIII.
alii sementem faciunt, & alii metent. Trar di bocca al can la fiera. v. Fiera, animale §. Uno leva la lepre, e un altro la piglia. v. Lepre §. III
aliis mederis, atque ipse ulceribus scates. La padella dice al paiuolo: fatti in là, che tu mi tigni. v. Padella §. II.
aliquem astute decipere. Fare una cavalletta a uno. v. Cavalletta §.
aliquem pro sua re in discrimen submittere. Cavar la castagna del fuoco colla zampa altrui. v. Castagna §. IV.
aliquem sibi subjicere imperio, aut vi. Mangiare la torta in capo ad alcuno. v. Torta §.
aliquem, vel aliquid deripere. Pisciar maceroni d' uno, o d' alcuna cosa. v. Macerone §.
aliquid ægre extundere, vel exprimere. Cavar l' olio di Romagna. v. Cavare §. XL.
aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere. Avere, o Portare il mele in bocca, e il coltello, o rasoio a cintola. v. Mele § I.
aliud est dicere, aliud est facere. Dal detto al fatto v' è un gran tratto. v. Fatto §. XI.
alta mente reponere. Cignersela, Legarsela al dito. v. Cignere §. IV.
alte dormire. Legar la giomenta. v. Giomento §. II
alteri prodesse, alteri non obesse. Salvar la capra, e i cavoli. v. Salvare §. II.
ambabus malis expletis vorare. Macinare a due palmenti. v. Macinare §. I. Palmento § II.
amicus fortunæ. Amico da bonaccia. v. Amico §. I.
amor, & potestas impatiens est con-

sortii. Amor, nè signoria non voglion compagnia. v. Signoria §. IV.

ancillarum lucubratione digna. Cose da dire a veggbia. v. Veggbia §. II.

angere. Metter la cavezza alla gola. v. Cavezza § IV.

angi desiderio alicujus. Fisciar maceroni d' uno, o d' alcuna cosa. v. Macerone §.

animam debere. Avere più debiti, che la lepre. v. Lepre §. VII

animi causa laborare. Uccellar per grassezza. v. Grassezza § II.

animi expectatione pendere, detinere. Andare, o Mandare d' oggi in domane. v. Domane §. II.

animo concidere. Cascar la curatella. v. Curatella §. III.

animo deficere. Cacarsi sotto. v. Cacare §. III.

animum desponere. Cascar le brache. v. Brache §. VI. Perder la bussola v. Bussola §. I. Cacarsi sotto. v. Cacare §. III.

animum suum licenter explere. Correre, o Scorrere la cavallina. v. Cavallina sust §. Scorrere la cavallina, o il paese. v. Scorrere § VIII.

animus, & vultus hospitis vera dapes. La vivanda vera è l' animo, o la cera. v. Vivanda §.

annosa vulpes haud capitur laqueo. Quando il tuo diavol nacque, il mio andava ritto alla panca. v. Diavolo § XVI. Panca §. III.

annoso leoni vel lepores insultant. Al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso. v. Cane §. XI.

ante barbam senes docere. I paperi menano a ber l' oche. v. Bere §. XI.

antequam pisces ceperis, muriam misces. Vender la pelle dell' orso prima di prenderlo. v. Vendere §. XVI.

aperte iram evomere. Cavarsi la maschera. v. Maschera § III.

aperte loqui. Sciorre la bocca al sacco. v. Bocca §. XXVIII. Dar le carte alla scoperta. v. Carta §. XVII.

apud novercam queri. Dire le sue ragioni a' birri. v. Birro §. Ragione §. XXIII. Sbirro §.

aquam e pumice postulare. Cavar sangue, o Voler cavar sangue dalla rapa. v. Cavare §. XLI. Rapa §. II. Trarre, o Cavare della rapa sangue. v. Sangue § XIV.

aquam in mortario tundere. Battere, Pestare, o Diguazzar l'acqua nel mortaio v. Mortaio § I.

arcanum expiscari. Dare intorno alle buche a uno. v. Buca § IV.

archytae crepitaculum. Tenere il campanello. v. Campanella § VIII. Tener l'invito del diciotto. v. Diciotto § I.

arrectis auribus explorare. Raccorre i Bioccoli. v. Bioccolo §

artem quaevis terra alet. Chi ha arte, ha parte. v. Arte §. IX.

asciam cruribus illidere. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio v. Palo § II. Darsi della scure in sul piè. v. Scure §. II.

asinus ad lyram. Quale è l'asino al suono della lira v. Asino §. XXIII. Avvenirsi come al bue, a far santà. v. Fare santà § II. Esser come l'asino al suon della lira. v. Lira strum. musicale §. II

assidua stilla saxum excavat. Chi dura, o Chi più dura la vince. v. Durare § V.

asymbolum comedere. Passar per bardotto. v. Bardotto § I. Mangiare a Bertolotto. v. Bertolotto.

attente sibi cavere. v. Tener un occhio alla padella, e uno alla gatta. v. Gatto § XX.

attritis opibus esse. Essere alle macine. v. Macine §.

audaces fortuna juvat. Il mondo è di chi se lo piglia. v. Mondo § XIV.

audere animo. Far del cuor rocca. v. Rocca § II.

audiens non audit. Fare orecchie di mercatante. v. Mercatante §.

aufugere. Pagar di calcagna. v. Calcagno § V.

auribus tenere lupum. Tenere il lupo per gli orecchi. v. Lupo §. VII.

aut caesar, aut nihil. O Cesare, o niente. v. Cesare §.

B

B*Aculo pulsare*. v. Sonare a catasta. v. Catasta § III.

baeta tum hyeme, tum aestate bona. Nè di state, nè di verno non andar senza mantello. v. Mantello §. II.

barba non facit philosophum. L' abito non fa il monaco. v. Abito §. I. Monaco §. I

beneficium quamvis exprobatum, beneficium tamen est. Boccon rimproverato non affogò mai niuno. v. Boccone §. V.

bilis semper in nare sedet E' non gli si può toccar il naso. v. Naso §. VI.

bitus cum Bacchio. Andar tra corsale, e corsale. v. Corsale §. I. Gli è tra 'l rotto, e lo stracciato. v. Rotto §. X.

blandus verbis, re non item. Cantar bene, e razzolar male. v. Razzolare §. III.

blaterare. v. Metter il becco in molle. v. Becco §. IV.

bonae leges ex malis moribus procreantur. Da' cattivi costumi vengon le buone leggi v. Costume § II

bono animo aliquem dimittere, vel ab aliquo dimitti. Lasciare a bocca dolce. v. Bocca §. XIII.

bove leporem venari. Pigliar la lepre col carro. v. Lepre §.

C

C*Acabus ad ollam*. Ustare col muro. v. Ustare § III.

caduceatori nemo homo nocet. Ambasciadore non porta pena. v. Ambasciadore §.

caecutire. Tu debbi aver mangiato cicerchie. v. Cicerchia §.

calamitate emergere. Uscir di cenci. v. Cencio § I

calidum prandium comedere. Mangiare il cacio nella trappola. v. Trappola § IV.

caligare in sole. Tu non vedresti un bufolo nella neve. v. Bufolo §. II.

callidi veteratores senes. Il diavolo è cattivo, perch' egli è vecchio. v. Diavolo §. XIV.

callidum veteratorem esse. Saper dove il diavol tien la coda. v. Coda §. VI. Sapere §. XIV. Questa gazza ha pelata la coda. v. Gazza §. II.

callidus. v. Bagnato, e cimato. v. Bagnato §. II.

callidus callidum consulit. Le volpi si consigliano. v. Volpe § IV.

canis festinans caecos parit catulos. La cagna frettolosa fa i catellin ciechi. v. Cagna § II. Frettoloso §

canis in lapidem saeviens. Chi non può dare all' asino, Dà al basto. v. Basto §. VII.

canis in praesepi. Can dell'ortolano non mangia la lattuga, e non la lascia mangiare agli altri, Far come il can dell' Altopascio. v. Cane § XXI.

canis pauperem peregrinum semper infestat. Le mosche si posano addosso a' cavalli magri. v. Cavallo §. XXIV. Mosca § IV.

capram caelestem orientem conspicere. Nascer vestito. v. Vestito § II.

caprea contra leonem I granchi vogliono, o credon mordere le balene. v. Balena §.

captare. Giugnere al Gabbione. Mettere nel gabbione. v. Gabbione §. II.

catilina Cethegum. Come disse la padella al paiuolo: fatti in là, che tu mi tigni v. Paiuolo §. II. Lo sbandito corre dietro al condennato. v. Sbandito §.

cauda de vulpe testatur. Gli asini si conoscono a' basti. v. Asino §. X. Conoscere i cavalli alle selle. v. Cavallo §. XV.

cavere, cautum esse. Stare all'erta. v. Erta §. I.

caute incedere. Voltar Largo a' canti. v. Voltare §. XI.

cavum pedis ostendere. Nettare il pagliuolo. v. Pagliuolo §. II.

cicadam ala comprehendere. Grattare il corpo alla cicala. v. Grattare §. VIII.

circa montis radices versari. Star terra terra come la porcellana. v. Porcellana, erba § Terra §. XIV.

clam comedere. Mangiar sotto la Baviera. v. Baviera § II.

clanculum abire. Dare un canto in pagamento. v. Pagamento §.

clavam e manu Herculis extorquere. Cozzare col muro, o co' muricciuoli. v. Cozzare §. IV.

Clodius accusat moechos. Come disse la padella al paiuolo: fatti in là, che tu mi tigni. v. Paiuolo §. II. Lo sbandito corre dietro al condennato. v. Sbandito §.

clypeum post vulnera sumere. Serrar la stalla, perduto i buoi. v. Stalla §. I.

cochleae vitam abdicare. Uscir di gatto salvatico. v. Gatto §. XXIX.

coena comesa venire. Trovare il diavolo nel catino. v. Diavolo §. XIII.

coeno plantam evellere. Uscir del fango, o Trarre il cul dal fango. v. Fango §. III

collabi. Fare gheppio. v. Gheppio §.

colligere se. Pisciar la paura. v. Pisciare § VII

colubrum in sinu fovere. v. Allevarsi la serpe in seno. v. Serpe §. II.

cominus pugnare. Venire a mezza lama. v. Lama §. III.

communis hominum consensio raro de-

cipli. Boce del popolo, boce d'Iddio, o del Signore. v. Boce §. VIII.

concorditer. v. A bocca baciata. v. Bocca § XXIII.

confuse. Come un sacco di gatti. v Gatto §. XXX.

connivere. Ber grosso. v. Bere §. IV. Far la gatta morta. v. Gatto §. XIII. Far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi. v. Gatto §. XIV.

consilii incertum facere. Mettere altrui il cervello a partito. v. Cervello §. XV.

consilium dirimere, conatum frangere, antevertere. Rompere, ovvero Guastare l'uovo in bocca. v. Uovo §. V.

consilium non exequi, non explicare. Disegnare, e non colorire. v. Disegnare §. V.

contraria contrariis jungere. Mescolar le lance colle mannaie. v. Mescolare §. II.

contumelias non ferre. Non portar basto v. Basto § IV.

convicia in aliquem effundere. Dire altrui una carta di villania. v. Carta §. XI.

corchorus inter olera. Ogni cencio vuole entrare in bucato. v Cencio § III.

corrumpunt bonos mores colloquia mala. Le parole disoneste corrompono i buoni costumi. v. Parola §. XXI

corvus serpentem. Chi cerca trova. v. Trovare §. XIV.

crabrones irritare. Destare, o Svegliare il can, che dorme. v. Cane §. XV. Stuzzicare il can, che dorme. v. Stuzzicare §. IV.

crapulam ventre distendere. Cavare il corpo di grinze. v. Cavare §. XX.

crassa minerva aliquid agere. Non la guardare in un filar d'embrici, Non la guardare in un filar di case. v Embrice §. II.

Cretense sacrum. Nido fatto, gazza, o gazzera morta. v. Gazza §. I. e Nidio §. III.

Cretensis cum Æginetta. v. Andare tra corsale, e corsale. v. Corsale §. I. Egli è tra 'l rotto, e lo stracciato. v. Rotto §. X. Essere tra bajante, e ferrante.

cribro aquam haurire. Fare un buco nell'acqua. v. Acqua § XVIII Pisciar nel vaglio. v. Vaglio §. II. Fare acqua in un vaglio.

crocodyli lacrymae. Le lagrime del coccodrillo, che uccide l'uomo, e poi lo piagne. v. Coccodrillo §. La favola del tordo, guardagli alle mani. v. Favola §. V Portare, o Avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola. v. Rasoio §. II

cuique loco se se accimodare. Paese che vai, usa che truovi. v. Paese §. IV.

culicem non curat elephas indicus. La luna non cura, o non istima, l'abbaiar de' cani. v. Cane § XXIX. Luna §. IV.

cum alieno periculo rem suam conficere. Cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui. v. Castagna § IV.

cum damno sibi gratificari. Cavarsi la sete col prosciutto. v. Cavare §. XXIII.

cum Jove ipso contendere. Tenere altrui il bacino alla barba. v. Bacino § III.

cum vulpe habes commercium? dolo cave. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto 'l mantello. v. Lupo §. III. Mantello § VII. Chi col lupo va all'offerta, porti, o tenga il can sotto 'l mantello. v. Offerta § IV.

cunctando rem restituere. Pigliar la lepre col carro. v. Lepre § I

cunctanter quaeso. Pian barbiere, che 'l ranno è caldo. v. Barbiere §. II.

curas deponere. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio. v. Campanella § II.

curvo dignoscere rectum. Discernere il pruno dal melarancio. v. Pruno § II. Distinguere.

D

DÆmonem expellit demon. L'un diavolo scaccia l'altro. v. Diavolo § XXII.

de aliqua re sermonem instituere. Por bocca ad una cosa, o in una cosa. v. Bocca § XV.

de asini umbra. Disputar della lana caprina, o dell'ombra dell'asino. v. Caprino §.

de calcaria in carbonariam. Saltare di palo in frasca, o d'Arno in Bacchilione. v. Saltare § X. Uscir di proposito. v. Traviare § II.

decinere. Scambiar le carte in mano. v. Mano § XVI.

decipi. Mangiar caccio, o del cacio. v. Caccio § VII.

decoquere. Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, o in terra. v. Culo § IX. Terra § XXVI

de fumo ad flammam. Fuggir l'acqua sotto le grondaie. v. Acqua § XIII. Grondaie §. Cader della padella nella brace. v. Brace § III.

de fructu arborem. Ogni erba si conosce al seme, e per lo seme. v. Erba §. I.

de gemmis, de tincta murice lana. Consule de facie, corporibusque diem. Nè femmina, nè tela a lume di candela. v. Candela § I.

de lana caprina rixari. Disputar dell'ombra dell'asino. v. Asino § XXV. Ombra § VIII. Disputar della lana caprina. v. Caprino §

delirare. Uscir del seminato, fuor del seminato, o simili. v. Seminato sust. § I. Uscir del solco. v. Solco §. IV.

de rebus divinis inconsulte loqui. Porre la bocca in cielo. v. Bocca § XVI. e Cielo § IX

de religione non bene sentire. Non credere dal tetto in su. v. Credere § VI.

desipere. Mettere il fodero in bucato. v. Fodero § II

desperationem in virtutem vertere. Far della necessità virtù. v. Necessità § I.

de suo addere. Metter di bocca. v. Bocca § XIV

devastare. Far col maglio. v. Maglio § II.

difficultatem segnitie praetexere. Cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione. v. Cagione § III.

digito caelum attingere. Dare un pugno in cielo. v. Cielo § XI. Toccare il ciel col dito. v. Cielo § XIII. Dito §. XI.

dignum patellae operculum. Tal guaina tal coltello. v. Guaina § II. A carne di lupo zanne di cane. v. Lupo § IX. A un popol pazzo un prete spiritato. v. Popolo § VII. Spiritato §. IV.

Dii laneos pedes habent. Domeneddio, o Cristo non paga il sabbato. v. Pagare § V. Sabato § II.

dimittere. Dar l'erba cassia. v. Cassia §.

dissimulare. Ber grosso. v. Bere § IV.

dives, aut iniquus est, aut iniqui haeres. Chi non ruba, non ha roba. v. Roba § III.

domesticas gerere simultates. Amici come cani, e gatti. v. Gatto §. XXIII.

dolis corrumpere. Ugner le carrucole. v. Carrucola § I.

donum quod quis donaverit lauda. A caval donato non si guarda in bocca. v. Cavallo § XIX.

dormiens nihil lucratur. Chi dorme non piglia pesci. v. Dormire §. XIV.

dormienti rete trahit. Fortuna, e dormi. v. Dormire § XII

duabus anchoris niti. Tenere il piede in due staffe. v. Staffa § V.

duas res simul spectare. Dar dove un calcio, e dove un pugno. v. Calcio § IV.

dulce est esurienti mazam edere, dulce est aquam bibere sitienti. Sonno, e panca, sete, e acqua, ovvero, A fame pane, a sonno panca. v. Panca §. I.

dum vibat humum, nubes, et inania captat. S'intende acqua, e non tempesta. v. Acqua § XXI.

duos parietes eadem fidelia dealbare: Batter due ferri, e chiodi a un caldo. v. Battere §. LIV. Battere, o Fare due chiodi a un caldo. v. Caldo sust § X. Chiodo § II. Chiovo § II. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio. v. Colpo § IV. Dare a due tavole, o Dare a due tavole a un tratto. v. Tavola § XIII. Fare un viaggio, e due servizj. v. Fare viaggio §. Fare una via, e due servigj. v. Via, nome §. VIII. Viaggio § II. Imbiancare due muri col medesimo albarello. v. Imbiancare § V.

duo unum expetunt palumbem. Due ghiotti a un tagliere. v. Ghiotto §. V. Tagliere § II.

duris urget in rebus egestas. Il bisognino, o il bisogno, fa trottar la vecchia. v. Bisognino §. Bisogno §. V. necessità fa vecchia trottare. v. Necessità § III.

durum est contra stimulum calcitrare: Tristo è quel cavallo, che tira contro allo sprone. v. Cavallo §. XVII.

E

E Culmo spicam. Ogni erba si conosce al seme, o per lo seme. v. Erba §. I.

edentulae maxillae. La mosca tira il calcio, ch'ella può. v. Mosca § V.

e diverticulo in viam reverti. Tornare

a bomba. v. Bomba § III.
effutiare. Sciorre la bocca al sacco. v. Bocca § *XVIII*.
ejusdem notae, ejusdem farinae esse: Esser tutti d'una buccia. v. Buccia § III Come i poponi da Chioggia, tutti d'una buccia, e d'un sapore. v. Popone §.
ejusdem farinae homines, ex eodem ligno. Esser tagliati ad una misura. v. Misura § *IV*.
elata fronte incedere. Tenere, o Avere la testa alta. v. Alto §. *X*.
e latibulis in lucem prodire. Uscir di gatto salvatico. v. Gatto §. *XXXIX*.
e nutu pendere. Servire uno di coppa, o di coltello. v. Coppa §. *II*.
eodem in ludo docti. Il meglio ricolga il peggio. v. Meglio §. III. Peggio §. *IV*.
e plumis dignoscitur avis. A' segnali si conoscono le balle. v. Balla §. I.
equus Trojanus. Gatta ci cova. v. Covare §. *XI*. Gatto §. *X*.
errando discitur. Guastando s'impara. v. Guastare §. *VII*.
errare humanum est. Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla. v. Fallare §. *IV*.
erronem esse. Menare il can per l'aia. v. Menare §. *XXVII*.
esse ex eodem lino. Esser della medesima, o d'una tal pannina. v. Pannina §. II. Essere d'un pelo, e d'una buccia. v. Pelo §. *XV*.
est modus in rebus. Tutti gli estremi son viziosi. v. Estremo § II.
etiam callida ingenia subinde impingunt. Anche delle volpi si piglia. v. *Volpe* §. III.
et mihi belli pars est. Sapere dove il diavolo tien la coda. v. Diavolo §. *XII*.
evasit nondum quem sua poena manet. E' non è ancora andato a letto chi ha avere la mala notte. v. Notte §. II
eveniunt digna dignis. Dio manda il gielo secondo i panni. v. Gielo §. II.
ex calcaria in carbonariam. Cader della padella nella brace. v. Brace §. III. Cadere § *XVI*.
excordem, vecordem esse. Aver meno cervello d'un grillo, o d'un'oca. v. Cervello § *XII*.
ex ephebis excedere. Saltar la granata. v. Granata §. I
ex.tus leges saepe violantium malus est. Che tante volte al pozzo va la secchia, Ch'ella vi lascia il manico, o l'orecchia v. Secchia §. III.
expertus loquor. Chi vien dalla fossa sa che cosa è 'l morto. v. Fossa §. III
expiscari Cavare i calcetti altrui. v. Calcetto §. II. Tirar le calze a uno. v. Calza § *VII* Fare caselle per apporsi. v. Casella § II.
ex tardigradis asinis non emergit equus. Il lupo non caca agnelli. v. Lupo §. V.
ex ulmbra lancium conficere. Fare d'un pruno un melarancio. v. Melarancio §. I. Pruno §. I.

F

FAcile omnes, cum valemus recta consilia aegrotis damus. A buon confortatore non dolse mai la testa, o il corpo. v. Confortatore §. II. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo. v. Consigliare §. VII. Corpo §. XIV.
facili negotio. A bocca baciata. v. Bocca §. XXIII.
factum infectum fieri nequit. Cosa fatta capo ha. v. Cosa §. VII. Capo §. LXVI.
fallacia alia aliam trudit. L'un diavolo caccia l'altro. v. Diavolo §. XXII.
falsa pro veris obtrudere, imponere. Cacciare, Ficcare ecc. carote. v. Carota §. II.
falsos rumores serere. Bociare in fallo. v. Bociare §.
falsum continuo palam est. Le bugie hanno le gambe corte. v. Bugia §. IV.
famam alicujus proscindere. Dare il cardo, o Cardare. v. Cardo §. III. Battere la cassa addosso a uno. v. Cassa §. IX. Lavare il capo co' ciottoli. v. Ciottolo §. Tagliar le calze, o 'l giubbone. v. Tagliare §. X.
fama non temere spargitur. E' non si grida mai al lupo, ch'el non sia in paese. v. Lupo §. I. Voce del popolo voce d'Iddio, o del Signore. v. Voce §. XXIII.
familiaris dominus fatuum nutrit servum. Medico pietoso fa la piaga puzzolente. v. Medico §. I. La madre pietosa fa il figliuolo tignoso. v. Tignoso §
familiaritate conjungi. Essere, o Diventare carne, e ugna con alcuno. v. Carne §. VII.
fanda nefanda permiscere. Fare d'ogni erba fascio. v. Fare erba §.
fas, nefasque confundere. Fare d'ogni erba fascio. v. Fascio §. V.
feli vero lingenti assum ne credito. A can, che lecca cenere, non gli fidar farina. v. Cenere §. II. Farina §. VII.
fenestram aperire. Mettere una cannella. v. Cannella §. III.
festina lente. Chi va piano, va ratto. v. Ratto avverb. §. II.
festinare lente. Pigliar la lepre col carro. v. Carro §. VIII. Lepre §. I
festucam trabem putat. Ogni bruscol gli pare una trave. v. Bruscol §. III.
ficta charitas. Carità pelosa. v. Carità §. V.
ficus ficus dicere. Dire al pan pane. v. Pane §. XXIV.
figmento fidem adhibere. Bersi una cosa v. Bere § VII.
fortes creantur fortibus. La scheggia ritrae dal ceppo. v. Scheggia §. V.
fortunatus domi maneat. Chi ha buono in man, non rimescoli. v. Rimescolare §. IV.
fraenum mordere. Rodere i chiavistelli. v. Chiavistello §. II.
frangere tesseram. Aver abbruciato l'alloggiamento. v. Abbruciare §. IV.
fraudulenter occultare, vel incuriose rem agere. Vendere, o Comprare gatta in sacco. v. Gatto §. IX.
frigidam aquam suffundere. Confortare i cani all'erta. v. Cane §. XXX. Confortare §. IV.
fruges consumere natus. Bocca disutile. v. Bocca §. IV.
frustra conari. Fare un buco nell'acqua. v. Buco §. III.
frustra laborare. Egli è come dare in un sacco rotto. v. Sacco §. XVII.
frustra tentare. Voler dirizzare il becco agli sparvieri. v. Dirizzare §. VI.
fuco illini. Soffiar nel bossolo. v. Bossolo §. VI.
fucum facere. Mostrare, o Dare altrui lucciole, o vesciche per lanterne. v. Lanterna §. IV. Vescica §. III.
fuere quondam strenui Milesii. La merla ha passato il Po, o il merlo è passato di là dal rio. v. Merlo, uccello §. I
fugam arripere. Essere dalle buone calcagna. v. Calcagno §. VI.
fumantem nasum ne tu tentaveris ursi. Alla pignatta, che bolle, le mosche non vi si approssimano. v. Pignatta §. Alla pentola, che bolle, non vi s'accosta la gatta. Non istuzzicare, quando e' fumma il naso dell'orso. v. Gatto § XXI.
fumantem ursi nasum tentare. Stuzzicare §. IV.
fumantis nasum ne tu tentaveris ursi. E' non gli si può toccare il naso v. Naso § VI.
fumum, vel cinerem metuens in ignem concidit v. Fuoco §. XXXI.
funiculum ad lapidem admovere. Andar pel filo della sinopia. v. Filo §. XVII. Andar col calzar del piombo. v. Piombo §. I.

G

GRaves plagas infligere. Toccare a civetta. v. Civetta § VI.
gutta fortunae prae dolio sapientiae. Val più, o È meglio un'oncia di fortuna, che una libbra di sapere. v. Fortuna §. VIII. Oncia §. III.

H

HAerere in re facili. Non sapere, Non poter cavare un ragno d'un buco. v. Cavare §. XLIV.
hebeti ingenio. Tondo di pelo. v. Pelo §. XIV.
hecate sacrificavit. Aver fatto 'ambassi in fondo v. Ambassi §.
hoc opus, hic labor, hic nodus. Qui è dove giace Nocco. v. Giacere §. VII
homo crassa minerva Più grosso, che l'acqua de' maccheroni v. Maccheroni § I.
homo versutus. Uomo da bosco, e da riviera. v. Bosco §. II.

Hospes indignatur. Come disse lo spinoso alla serpe; chi non si può star, se ne vada. v. Spinoso sust. §.

I

I*Actabundum esse*. Lanciar campanili. v. Campanile §. II.

Iacta est alea. Il dado è tratto. v. Tirare §. LXV.

Ialisno frigidior. Tu non sapesti pepe di Luglio. v. Pepe §. I.

Iam fuimus Troes. Non è più tempo, che Berta filava. v. Filare §. XII.

Ignaviam, timiditatem excusare. Uscir di gatta morta. v. Gatto §. XII.

Ignem cardere. Affannare a secco. v. Secco §. XI.

gnis accendendi potestatem non facere. Non dar fuoco al cencio. v. Cencio §. IV. Fuoco §. XXI.

Illecebris irretire. Giugnere al gabbione, Mettere nel gabbione. v. Gabbione §. II.

Imbrem in cribrum ingerere. Pisciar nel vaglio. v. Vaglio §. II.

Immanes percussiones. Bastonate da ciechi. v. Bastonata §. I.

Immaniter caedere. Bastonare d'una santa ragione. v. Bastonare §. I.

Immerito compueri. Dolersi, o Rammaricarsi di gamba sana. v. Gamba §. I. Rammaricare §. II.

Imperitorum contentio. Esser due ciechi, che fanno alle bastonate. v. Bastonata §. III.

Imponere. Dare a bere. v. Bere §. VI. Mostrare, o dare altrui lucciole, o vesciche per lanterne. v. Lanterna §. IV. Vescica §. III.

Impune abire. v. Uscirsene, o Passarsela pel rotto della cuffia. v. Cuffia §. III. Rotto sust. §. I.

Inania meditari. Mettere un legno super un bastone. v. Bastone §. III. Far castellucci in aria. v. Castelluccio §. II. Far castelli in aria. v. Castello §. VI.

In aqua scribere. Fare un buco nell'acqua. v. Acqua XVIII.

In arduis cunctanter. Adagio a' ma' passi. v. Adagio §. II. Andar piano, e a bell'agio, o Adagio a' ma' passi, o simili. v. Passo §. X. Piano a' ma' passi. v. Piano avverb. §. II.

Incassum agere. Gittare il giacchio in sulla siepe. v. Giacchio §. II.

Incassum conari. Beccarsi i geti. v. Geto §.

In cauda venenum. Nella coda sta il veleno. v. Coda §. XII. Veleno §. V.

Incidere in casses. Dar nella ragna. v. Ragna §. III.

Incidit in Scyllam cupiens vitare Charybdim. Cascar dalla padella nel fuoco. v. Fuoco §. XXXI.

In Cilicas piraticam exercere. Andare a rubare a casa del ladro. v. Rubare §. II.

Incitare. Sessare il basto addosso a uno. v. Basto §. VI.

Increpare. Risciacquare un bucato a uno. v. Bucato §. IV.

Incuriose. A un tanto la canna. v. Canna §. XIV.

In diem vivere. Far come lo sparviere, dì per dì. v. Sparviere §. I.

Indignari. Saltar la mosca. v. Mosca §. §. III.

In discrimine apparet qui vir. Chi asino è, e cervio esser si crede, Al saltar della fossa se n'avvede. v. Cervio §.

In eadem navi esse. Essere nella stessa barca. v. Barca §. III.

Inebriari. Pigliar la bertuccia. v. Bertuccia §. IV.

Inertem esse. Essere più impacciato, che un pulcin nella stoppa. v. Impacciato §.

Inertia laborare. Esser più impacciato, che un pulcin nella stoppa. v. Impacciato §.

Inescare. Pigliare, Prendere, o Chiappare il boccone. v. Boccone §. IV. Pigliare alcuno al boccone, come la rana. v. Rana §. II.

Inescari. Pigliare il boccone. v. Boccone §. III.

Inest et formicae bilis. Ogni serpe ha'l suo veleno. v. Serpe §. I.

In fastidio esse. Avere i cacchioni. v. Cacchione §. II.

Infecta re redire. Tornare, o Andarne colle trombe nel sacco. v. Sacco §. XX.

In fermento jacet. La marina è turbata, o gonfiata. v. Marina §. I.

In frumenti inopia ervum. A tempo di carestia pan veccioso. v. Carestia §. I. Pane §. XX. Veccioso §.

In fugam se conjicere. Andarsi con Dio fuggendo. v. Calcagnare.

In insidias conjicere. Carrucolare uno. v. Carrucolare §.

In ipso animi aestu. A sangue caldo. Caldo add. §. X.

In ipso articulo rem conficere. Battere il ferro mentre ch'egli è caldo. v. Battere §. LIII.

Injurias propulsare. Levarsi le mosche, o i moscherini dal naso, o d'intorno al naso. v. Mosca §. II. Moscherino §. II.

In laqueum impingere. Dar nella ragna. v. Ragna §. III.

In manu habere. Aver una cosa nel carniere. v. Carniere §.

In magnam difficultatem incurrere. Battere il culo 'n un cavicchio. v. Battere §. LII.

In mari seminari. Fondare, Seminare, o Zappare in rena, o nell'arena. v. Rena §. II.

In marmore scribere. Legarsela al dito. v. Legare §. IX.

In minimis periclitari. Rompere il collo in un fil di paglia. v. Paglia §. II.

In orci faucibus esse. Essere in bocca alla morte, o con la morte in bocca. v. Bocca §. X.

Inordinate. Come un sacco di gatti. v. Gatto §. XXX.

In periculo inopem consilii, et auxilii deserere. Lasciare in Nasso. v. Lasciare §. III.

In praeceps ruere. Cavalcar la capra inverso il chino. v. Capra §. IV. Andarne il sangue a catinelle. v. Catinella §.

In procinctu esse. Essere come bere un uovo. v. Bere §. II.

In proprium redeunt impia dicta caput. Le bestemmie fanno come le processioni. v. Processione §. I.

In rebus humanis nihil perfectum. Ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquaio. v. Cesso §. II.

In saltu uno capere duos apros. Pigliar più colombi a una fava. v. Colombo §. III. Fava §. IV. Dare a due tavole, Fare un viaggio, e due servigi. v. Fare viaggio §. Pigliar due rigogoli a un fico. v. Fico §. VII. Dare a due tavole, e Dare a due tavole a un tratto. v. Tavola §. XII.

In sepulcrum conjici. Batter la capata. v. Capata §. II.

Insidias tendere. Carrucolare uno. v. Carrucolare §.

In silvam ligna ferre. Portare i frasconi a Vallombrosa. v. Frascone §. III.

Instar noctuae caput motare. Fare la civetta. v. Civetta §. II.

In suis non habere. Avere altrui su 'l calendario, o Non averlo su 'l suo calendario. v. Calendario §.

In suum damnum incidere. Cadere in bocca al cane. v. Cadere §. XVII.

In suum ipsius malum lunam deducere. Tagliarsi le legne addosso. v. Legne §. II.

Inter caecos regnat strabo. In terra di ciechi, beato a chi ha un occhio, o chi v'ha un occhio è signore. v. Cieco §. VII. Occhio §. LXV.

Inter incudem et malleum. Essere tra l'ancudine, e 'l martello. v. Ancudine §. Essere tra le forche, e santa Candida. v. Forca §. X.

Interire. Far gheppio. v. Gheppio §.

Inter sacrum saxumque stare. Bisognabere, o affogare. v. Affogare §. III. Bere §. V.

Intestino odio invicem dissidere. Amici come cani, e gatti. v. Gatto §. XXIII.

Intimum, et familiarem esse. Esser di casa più, che la granata. v. Granata §. II.

Intra suam pelliculam se continere. Starsi ne' suoi panni. v. Panno §. XVI.

Intus Hecuba, foris Helena. La castagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna. v. Castagna §. I.

Invidia est erga aemulos. L'invidia è tra gli artefici. v. Artefice §. III.

In vino veritas. La mensa, o la tavola è una mezza colla. v. Colla, Canapo §. Gran traditore è il desco. v. Desco §. II. La mensa è una dolce, e una mezza colla. v. Mensa §. III. Tavola §. VI.

In utramque partem prospicere. Avere un occhio alla padella, e uno alla gatta. v. Padella §. III.

Ioca in se collata leniter ferre. Reggere alla celia. v. Celia §. II.

Iocando operam suam conferre. Reggere la celia. v. Celia §. III.

Ira excandescere. Entrare, Saltare, Andare, Essere in bestia. v. Bestia §. III.

Irritare crabrones. Stuzzicare i calabroni. v. Calabrone §. IV. Stuzzicare il formicaio. v. Formicaio §.

L

L*Aborare in extremis*. Essere al lumicino. v. Lumicino §.

Laborem subterfugere. Fuggire il ranno caldo. v. Ranno §. III.

Labra comedere. Rodere i chiavistelli. v. Chiavistello §. II.

Lapidem elixare. v. Pettinare un riccio.

Larus parturit. v. Rombazzo.

Latentia aperire, evulgare. Scoprir gli altari. v. Scoprire §. VII.

Laterem lavare, ollam variegare. La-

vare il capo all' asino. v. Asino §. XI. Capo § L. Lavare § IV.

latet anguis in herba. Gatta ci cova. v. Covare § XI. Gatto §. X.

lavare alienum marsupio. Soffiar nel borsellino. v. Borsellino § II.

legatus non caeditur, neque violatur. Ambasciadore non porta pena. v. Ambasciadore §.

leonem vellicare. Destare, o Svegliare il can, che dorme. v. Cane §. XV. Stuzzicare il formicaio. v. Formicaio §

lepus dormiens. Far la gatta morta. v. Gatto §. XIII. Far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi, per non veder passare i topi. v. Gatto §. XIV.

lex regio. Paese che vai, usa che truovi. v. Paese § IV.

libere loqui. Cantare il vespro a uno. v. Vespro § III. Dire a lettere di scatole, o di speziale. v. Scatola §.

limis oculis aspicere. Guardar colla coda dell' occhio. v. Coda § XX.

linguloca esse, linguacissimus. Tu hai più parole, che un leggio, Tu daresti parole a un leggio. v. Leggio § II.

lis litem serit. Il discorrere fa discorrere v. Discorrere §. V

literam longam facere. Fare penzolo, o un penzolo v. Penzolo §.

litori loqui. Predicare a' porri, o tra' porri. v. Predicare § V

loco, et tempori non consulere, non prospicere. Ragionar de' morti a tavola, o Ricordare i morti a tavola. v. Tavola §. V.

lucrum in detrimentum evadit. Il guadagno va dietro alla cassetta. v. Cassetta § IV.

ludos aliquem facere, ludificari. Far calandrino qualchedano. v. Calandrino §.

luere poenas. Pagar lo scotto. v. Scotto § III.

lupus alterius lupi carnem non edit. Il lupo non mangia della carne di lupo, o il lupo mangia ogni carne, e lecca la sua. v. Lupo §. VIII.

lupus est in fabula. Cosa ricordata, o ragionata per via va. v. Cosa § IX. Il lupo è nella favola. v. Lupo §. XI. v. Ragionato §. II. v. Ricordato §.

lupus hiat. Perdersi l' acconciatura. v. Acconciatura § II. Perder la lisciatura. v. Lisciatura § Rimanere, o Restare con un palmo di naso. v. Naso §. IV. Tornare, o Andarne colle trombe nel sacco. v. Sacco §. XX. Tromba § II.

lupus in sermone. Cosa ricordata, o ragionata per via. v. Cosa §. IX. Ragionato §. II. Ricordato §.

lupus non curat numerum. Delle pecore annoverate mangia il lupo. v. Pecora §. IV.

lupus pilum mutat, non mentem. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. v. Lupo §. IV Pelo § VII. Vezzo, per modo di procedere §.

M

Madescere. Andarsene pel buco dell' acquaio. v. Acquaio §. II.

magistratus virum ostendit. Alla prova si scortica l' asino. v. Asino §. XXI.

majores pennas nido extendere. Distendersi più, che il lenzuol non è lungo. v. Lenzuolo §.

mala verba provocant verbera. La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso. v. Dosso § V.

male parta, male dilabuntur. Quel, che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa. v. Andarsene di buffa in baffa, A ruffa raffa § Di ruffa in raffa §.

male rem gerere. v. Dare del culo in terra § II. Dare del culo in un cavicchio. v. Cavicchio §

male verbis accipere. Dare una canata. v. Canata §.

malo accepto stultus sapit. L' asino non conosce la coda, se non quando e' non l' ha. v. Asino § XIII Coda § IX.

malo hic esse primus, quam Romae secundus. E meglio esser capo di gatta, che coda di lione. v. Coda § X.

malo mactare. Acconciare uno pe' di delle feste. v. Acconciare § XI

malorum felicitas non est diuturna. Sempre non ride la moglie del ladro. v. Ladro § II.

malo servire mercede alii viro inopi, cui non maximus victus sit quam omnium mortuorum regem esse. E' meglio esser capo di gatto, che coda di lione. v. Capo § XLII.

malo suo aliorum bono consulere. Scorticar se, perchè altri ingrassi. v. Scorticare § VII.

malum consilium consultori pessimum. Esser preso, o Rimanere alle sue reti. v. Rete § IV.

malum male perdas. Al mal fagli male. v. Male sust. § IV.

malus, nisi malo coactus, recte facere nescit. L' asino non va, se non col bastone. v. Asino § XIV.

mantissa obsonium vincit. Più la giunta, che la derrata. v. Giunta § III.

manus manum lavat. Una mano lava l' altra, e tutte due il viso. v. Lavare § III. Mano § CLXXIII.

margaritas porcis projicere. Gettar le perle, o simili a' porci. v. Porco § I.

maxime indignari. Dar ne' lumi. v. Lume VI.

mel in ore fel in corde gerere. v. Portare o Avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola. v. Rasoio § II

melior est conditio possidentis. Chi è in tenuta, Dio l' aiuta. v. Tenuta § I.

me mortuo, terra misceatur incendio. Chi vien dietro serri l' uscio. v. Uscio § XIII.

mentem alicui concutere. Mettere altrui il cervello a partito. v. cervello § XV.

mentem non habere. Avere il cervello nelle calcagna. v. Cervello § XI

merces ultroneae putent. Chi si profferisce è peggio il terzo. v. Profferire § III.

metiri suo modulo, ac pede. Misurare gli altri colla sua canna, o col suo passetto. v. Canna § XI.

metum deponere. Pisciar la paura v. Pisciare § VII.

metu obstupescere. Far il cul lappe lappe. v. Culo § IV.

mihi fortuna non arridet. E' mi dice guercio, E' t' è detto guercio. v. Guercio § III.

mirifice excandescere. Dar ne' lumi. v. Lume § VI.

miseris omnia adversa. Alla nave rotta ogni vento t' è contrario. v. Nave §

miseris venit solertia rebus. La necessità fa vecchia trottare, Bisognino, o Paura fa trottar la Vecchia. v. Necessità §. III. Trottare § II.

missum facere. Dar l' erba cassia. v. Cassia §.

modus optimus omnium. E' s' intende acqua, e non tempesta. v. Tempesta § V.

molli tempore. Essere in buona. v. Buono sust. § XIII.

monitu justitiam docere. v. Insegnare rodere i ceci. v. Cece § II.

mora semper officit. v. Lo indugio piglia vizio. v. Indugio § Vizio § II.

mortem imminere alicui. Essere in bocca alla morte, o colla morte in bocca. v. Bocca § X.

muscas captare Beoticum. v. Tener l' invito del diciotto. v. Diciotto § I.

mulier faciem exornans, animi deformitatem indicat. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare. v. Appigionare §

multa cadunt inter calicem, supremaque labra. Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco. v. Sacco § XXI.

multa negotia simul aggredi. Mettere, Porre, o simili troppa carne a fuoco. v. Carne § V.

multis ictibus dejicitur valida quercus. Al primo colpo, o Per un colpo non cade, e non va in terra l' albero, o la quercia. v. Albero § IV. Colpo § VI. Quercia § I.

multum aquae navigasse. Aver cotto il culo ne' ceci rossi. v. Cece § I. Aver pisciato in più d' una neve. v. Neve § I.

munera placant hominesque, deosque. A voler, che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote. v. Cigolare § II.

muneribus corrumpi. Pigliar la imbeccata, Pigliar lo 'mbeccata. v. Imbeccata § II.

murmurare. Cantare i paternostri della bertuccia. v. Bertuccia § II

musas hortari, ut canant. Invitare uno al suo giuoco. v. Giuoco § XII.

musca importunior. Egli è più fastidioso di una mosca. v. Mosca § VIII.

mutua se benevolentia prosequi. Esser pane, e cacio, o Esser come pane, e cacio. v. Cacio § V. Pane § XXVIII. Colombo.

N

Naturae sequitur semina quisque suae. Chi di gallina nasce, convien, che razzoli. v. Gallina § IV Razzolare § IV.

nausea vel taedio afficere. Essere, o

Riuscire carne grassa. v. Carne § VI.

necessariam rem, ac praestantissimam esse Essere un elemento, o il quinto elemento. v. Elemento § II.

necessitas feriis caret. La necessità non ha legge. v. Legge §. II. Necessità §. II.

necessitatem sequi. Far della necessità virtù. v. Virtù § IV.

ne corticem quidem dederit. E' con darebbe del profferito. v. Profferito §.

nec viam, nec exitum invenire. Non trovar nè capo, nè coda. v. Capo §. XLI.

negare. Dar cartacce. v. Cartaccia §.

negligenter. A un tanto la canna. v. Canna §. XIV.

negociosus ociosos educat. Chi lavora dà le spese a chi si stà. v. Lavorare §. VI.

negotii interpellatio permolesta. La bottega non vuole alloggio. v. Bottega §. VIII.

negotiis opprimi. Aver le brache alle ginocchia, o fino al ginocchio. v. Brache §. V.

ne gry quidem ad propositum respondere. Essere, o Far formicone di sorbo, che non escon per bussare. v. Formicone §.

ne inter apis quidem. Non essere alla insalata v. Insalata §.

ne manum quidem verterem. Io non ne farei un tombolo in sull' erba. v. Tombolo § I.

ne minimum quidem. Non aver cencio di checchè sia. v. Cencio §. II.

ne minimum quidem pati posse. Non comportare, che sia torto un capello. v. Capello § IX.

nemo beatus ante diem dici, supremaque funera debet. Mentre l' uomo ha i denti in bocca, non sa quello, che gli tocca. v. Dente § XVII. Toccare § XI.

nemo sine crimine. Ognuno ha 'l suo impiccato all' uscio. v. Impiccato §. II.

nepam imitari. Far come il gambero, o Muoversi come il gambero. v. Gambero §.

neque caelum, neque terram attingere. Non dar nè in ciel, nè in terra. v. Dare §. VII. Dare in terra §. II. Terra §. XXXI.

ne quidem sistertio emere. v. Dare.

ne quid nimis. Il soperchio rompe il coperchio. v. Coperchio § II. Soperchio §. I. Tutti gli estremi son viziosi. v. Estremo §. III.

nescire quo quis se vertat. Non sapere dove darsi di capo. v. Capo § XLIV.

nihil agere. Fare acqua da occhi. v. Acqua §. IX

nihil dicendo praetermittere. Sgocciolare il barletto, o il barlotto, o simili. v. Sgocciolare §. II.

nihil facere. Stimare uno quanto il cavolo a merenda. v. Cavolo § VI.

nihil intelligere Essere pergola. v. Pergola § II.

nihil pensi habere. Far d' ogni campo strada. v. Campo §. I Fare d' ogni erba fascio. v. Fare erba §. Fascio §. V.

nihil progredi, nihil proficere. Non potere accozzare la cena col desinare. v. Cena §. I.

nimium ne crede colori. Il fatto de' cavalli non istà nella groppiera. v. Cavallo §. XXI.

nix alba non est. Negare il paiuolo in capo. v. Paiuolo §. I.

noctuam Athenas. Portare il cavolo a Legnaia. v. Cavolo §. VII. Portare §. XXV. Portare i frasconi a Vallombrosa. v. Frascone § III.

nodum in scirpo quaerere. Cercar cinque piedi al montone. v. Cercare §. IV. Montone §. VI. Cercare, o Far nascere il nodo nel giunco. v. Cercare §. V. Giunco § Intorbidar l' acqua chiara. v. Intorbidare §. III. Piede §. XXIV. Cercare.

noli miscere sacra profanis. Scherza co' fanti, e lascia stare i santi, ed anche Scherza co' fanti, e non co' santi. v. Fante §. VI.

non cum ignaro rem geris. Tu non hai a mangiare il cavol co' ciechi. v. Cavolo § V.

non est piscis sine spina. E' non c' è uovo, che non guazzi. v. Uovo § X.

non omne, quod apparet, verum est. Tutto ciò, che luce, o riluce, o risplende, non è oro. v. Oro § III.

non omnes omnia norunt Ogni bue non sa di lettera. v. Bue § III

non propter pedis cum lyra diffidium. Più su sta mona luna. v. Luna § VII. Stare su § III.

non si male nunc, et olim, sic erit. Sempre non istà il mal dove e' si posa. v. Male sust. § V.

non sine ratione lupus ad urbem. Non andare, o Non venire per pigliar aria. v. Aria § VIII

novacula in cotem. Trovar culo a suo naso. v. Culo § VIII Trovare § XII.

nubes, et inania captare. Andar su per la cime degli alberi. v. Albero § V. Cima § III

nudo capite dicere. Dire a lettere di scatole, o di speziale. v. Scatola §.

nugas agere. Pigliare gli uccellini. v. Uccellino § I.

nulla interjecta mora discedere. Non istare a dire al cul vienne. v. Culo § V.

nullus est vir, cui non invideatur. Astio, e 'nvidia non morì mai v. Astio §.

nunc spe, nunc timore aliquem afficere Darne una calda, e una fredda. v. Caldo § XIII.

O

O Bambulando tempus terere, aut nihil agere. v. Andarsene in gita v. Gita § I

objurgare Risciacquare un bucato a uno v. Bucato § IV.

oblata caussa ad judicium flectere. Giucar bene la sua carta. v. Carta § XX.

oblatam occasionem arripere. Battere il ferro mentre ch' egli è caldo. v. Battere § LIII.

obscena effusione. Esser come l' orciuolo de' poveri. v. Orciuolo § II.

ob solum punctum caruit Robertus asello. Per un punto perdè Martin la cappa. v. Punto § XXII.

obtrectare. Rodere il basto. v. Basto § V.

occasio homines in delictum trahit. All' arca aperta il giusto vi pecca. v. Arca § VI. La comodità fa l' uomo ladro. v. Ladro § III.

occulte aliquid agitari. Bollire in pentola un negozio. v. Bollire § IX

occulte blasphemare. v. Cantare i paternostri della bertuccia. v. Bertuccia § II.

octipedem excitare. Cercare il mal come i medici v. Medico § II.

odio habere. Avere a uno a carte quarantotto. v. Carta § IV. Avere in culo. v. Culo § VII

offendere. Dare del culo in un cavicchio. v. Cavicchio §. Dare del culo in terra §. II.

oleum camino addere. Aggiugner legne al fuoco. v. Legne § I.

oleum, et operam perdere. Perdersi l' acconciatura, o la lisciatura v. Acconciatura § II Andarne il mosto, e l' acquerello. v. Andare §. III. Battere, Dibattere, o Pestare l' acqua nel mortaio v. Dibattere §. VI Mortaio, I Pestare §. IV. Dar l' incenso a morti, o a' grilli. v. Incenso §. II. Lisciar la coda al diavolo v. Lisciare §. V Menar l' orso a Modana. v. Menare § XXVII Far la zuppa nel paniere. v. Paniere §. I. Zuppa §. IV Perdere, o Mandar male, o Gettar via il ranno, e 'l sapone. v. Ranno §. IV Seminare in sabbia. v. Sabbia §. Egli è, come dare in un sacco rotto. v Sacco §. XVII Esser condannato nelle spese. v. Spesa § IX.

omnem lapidem movere. Aguzzare i suoi ferruzzi. v. Aguzzare §. III. Cercare ogni buco. v. Buco § II Dare il suo maggiore. v. Maggiore §. V.

omne promissum de jure debitum est. Ogni promessa, o promesso è debito. v. Promessa § II.

omnes nervos intendere. Spogliarsi in camicia, e in capelli. v. Capello §. V.

omnes sibi melius esse malunt quam alteri. Più vicino è il dente, che nessun parente. v. Dente § XIX.

omne supervacuum pleno de pectore manat. Ogni troppo è troppo, e Ogni troppo si versa. v. Troppo sust. §.

omnia ad suam utilitatem referre. Tirare, o Recar l' acqua al suo mulino v. Mulino §. I. Pescar per se. v. Pescare §. III.

omnia fert tempus. Col tempo, e colla paglia si maturan le sorbe, o le nespole. v. Paglia § III.

omnibus numeris absolutum esse. Aver sette curatelle. v. Curatella §. II.

omnibus placere non possumus. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa. v. Casa §. XVI. Piazza §. XIII.

omnibus vestigiis inquirere, sibi molestias comparare. Cercar checchessia col fuscellino. v. Fuscellino § I.

omnium esse felicissimum. Nascer vestito, o Esser nato vestito. v. Nascere §. IV. Nascer vestito. v. Vestito §. II.

omnium horarum homo. Aver cimiero a ogni elmetto. v. Cimiere § I. Uomo da bosco, e da riviera. v. Uomo §. XXIX.

omnium rerum vicissitudo est Ogni ritto ha il suo rovescio. v. Ritto sust. §.

operam, et retia perdere. Pescare pel Proconsolo. v. Pescare §. IV.

opus laudat artificem. L' opera loda il maestro. v. Maestro §. VII. Opera §. XII.

orbita tardior. Essere più lungo, e maggiore, che 'l sabato santo. v. Sabato §. IV.

os in caelum ponere. Porre la bocca in

cielo. v. Bocca §. XVI. Cielo §. IX.

ofium negotio non praevertendum. La bottega non vuole alloggio. v. Bottega §. VIII.

ovem lupo committere. Dare, o Lasciare le pere in guardia all' orso. v. Orso §. III. Pera §. III. la lattuga in guardia a' paperi. v. Lattuga §. I. Papero §. I.

otium nulla utilitas, si pastor absit. Dove non son gatte i topi vi ballano. Quando la gatta non è in paese i topi ballano. v. Gatta §. XV.

P

Pacem omnibus aliis rebus praferre. Dare 'l buon per la pace. v. Buono sust. § XII.

pacis bonum spectare. Dare 'l buon per la pace. v. Buono sust. § XII.

palam est. v. Il morto è 'n sulla bara. v. Bara § III.

parere necessitati. Far della necessità virtù. v. Necessità § I. Virtù § IV.

pares cum paribus facillime congregantur. Dio fa gli uomini, e poi gli appaia. v. Appaiare §. II. Dio fa gli uomini, essi s' appaiano. v. Uomo § LVII.

par pari referre. Render pan per cofaccia, e Render pan per focaccia. v. Cofaccia §. Pane §. XXXIV. Render colpo per colpo. v. Colpo §. VII. Render frasche per foglie. v. Frasca §. VI. Render coltelli per guaine. v. Guaina § III. Quale asino dà in parete, tal riceve. v. Parete §. II.

parthis mendacior. Più bugiardo, che un gallo. v. Gallo § I.

partim huc, partim illuc incumbere. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio. v. Botte §. II. Colpo § IV. Dar dove un calcio, e dove un pugno. v. Calcio § IV.

parum accipere plus est, quam nihil omnino. Egli è meglio tale, o quale, che senza nulla stare. v. Quale § III.

parum firmamenti falsitas habet. Le bugie sono zoppe. v. Bugia §. III.

parum sapere. Aver poco sale in zucca. v. Zucca § VI.

patres comederunt uvam acerbam, et dentes filiorum obstupescunt. Tal pera, o Tal uva mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti. v. Allegare §. IV. Pera §. VII.

patris est filius. La scheggia ritrae dal ceppo. v. Scheggia §. V.

paupertas sapientiam sortita est. Il bisognino fa trottar la vecchia. Bisognino fa l' uomo ingegnoso. v. Bisognino §.

peculatus reum esse. Fare una buca. v. Buca § III.

pecuniam publicam intervertere. Fare una buca. v. Buca § III.

pedibus compensanda memoria. Chi non ha cervello, abbia gambe. v. Cervello §. IX.

pellicere. Giungere al gabbione, Mettere nel gabbione. v. Gabbione § II.

Penelopes telam retexere. Scoprire un altare per ricoprirne un altro. v. Altare §. III. Scoprire § VI.

pendere ex crastino. Andare, o Mandare d' oggi in domane. v. Domane § II.

penitus aliquid ignorare. Non ne saper

boccata, o boccicata. v. Boccata § II. Boccicata.

pereunte navi, dispereat simul scapha. Dove va la nave, può andare il brigantino. v. Nave § II.

perfricare frontem. Tirar giù buffa. v. Buffa § II. Mandar giù la visiera. v. Visiera §.

perieram, nisi periissem. Cadere in piè come la gatta. v. Gatto §. VI.

per ora ferri. Andare, o Esser portato in bocca, o per le bocche. v. Bocca §. VII.

personam non amplius ferre. Cavarsi la maschera dal viso. v. Cavare §. XXXVII.

pessundare. Far col maglio. v. Maglio §. II.

plagis male aliquem afficere. Conciare uno pel dì delle feste. v. Conciare §. II.

planam rem esse, & expeditam. Non aver nè spina, nè osso. v. Spina §. IX.

plerosque lingua funditus pessundedit. La lingua non ha osso, e si fa rompere il dosso. v. Lingua § II.

porta itineri longissima. Il più triste, o duro passo che sia, è quel della soglia v. Passo §. IX. Soglia §. II.

post facta Prometheus. Del senno di poi ne sono ripiene le fosse. v. Senno §. XIV.

post festum venisti. A talotta giugnesse la gragnuola. v. Gragnuola §. II.

post folia cadunt arbores. Chi pecora si fa, il lupo se la mangia. v. Lupo §. XII. Pecora §. III.

post tortum venire. Trovare il diavolo nel catino. v. Diavolo § XIII.

potare. Far la zolfa per bimmolle. v. Bimmolle §.

praebere se credulum. Andarsene alle grida, o Andarne preso alle grida. v. Grido §. II.

praeponderare. Dare il tracollo, o 'l tratto alla bilancia. v. Bilancia §. IV.

praepostere agere. Mettere il carro innanzi a' buoi. v. Bue §. V. Carro §. VI.

praesentem mulge; quid fugientem insequeris? Meglio è piccione in man, che tordo in frasca. v. Piccione §. II. Meglio è pincione in mano, che tordo in frasca. v. Pincione §. Tordo §. I

praestat uni malo obnoxium esse, quam duobus. E' meglio cadere dalle finestre, che dal tetto. v. Cadere §. XIX Egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta. v. Vetta §. III

praeter institutum sermonem vagari. Saltare di palo in frasca, o d' Arno in Bacchillone. v. Saltare §. X.

principiis obstare. Aver cura allo 'nfornare. v. Infornare §. II.

pro amphora urceum facere. Far d' una lancia un zipolo. v. Lancia §. XI. Zipolo §.

probe te novi. Come disse il culo all' ortica, io ti conosco mal' erba. v. Erba §. V.

pro bonis mala referre. Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada. v. Vaglio III

probro famam alicujus aspergere. Attaccare altrui una campanella, o un campanello. v. Campanella §. VII.

probrum in aliquem comminisci. Cavare un cappellaccio a uno. v. Cappellaccio §. II.

pro domino se gerere. Portare i calzoni. v. Calzoni §. Portare §. XXIV.

projicere margaritas ante porcos. Gettare il lardo a' cani. v. Lardo §. II. Gittar le margherite a' porci. v. Margarita § III. Gittar la treggéa a' porci v. Treggéa §.

prometheus post rem. Il soccorso di Pisa. v. Soccorso §.

propria arcana vulgare. Andar col cembalo in colombaia. v. Cembalo §. I.

prosperiore fortuna uti. Uscir di cenci. v. Cencio §. I.

prospero tesserarum jactu habere. Tirar diciotto con tre dadi. v. Diciotto §. II.

proterviam facere. Consumar l' asta, e 'l torchio v. Asta §. II.

prudenter colloqui. Avere il cervel nella lingua. v. Cervello §. IV

pygmaei cum Hercule. I granchi vogliono, o credon mordere le balene. v. Balena §.

Q

Quevis terra patria. Tutto 'l mondo è paese. v. Paese §. V.

Qualis vir, talis oratio. La botte non dà, o non getta, se non del vino, ch' ell' ha. v. Botte §. I.

quam quisque norit artem, in hac se exerceat. Chi fa l' altrui mestiere fa la zuppa nel paniere. v. Fare mestiere § III. Mestiere §. I. Paniere §. II. Zuppa §. I. Chi non sa scorticare intacca la pelle v. Pelle §. II. Scorticare §. VI.

qui amant, sibi somnia fingunt. L' orso sogna pere. v. Orso §. I. Pera §. V.

quid sit futurum cras fuge quaerere. Cavami d' oggi, e mettimi in domani. v. Cavare §. XLVI. Domane §. III. Oggi §. IV.

quid speculo commercii cum gladio? Che ha da far la luna co' granchi? v. Granchio §. VI. Luna §. V.

qui malum dat, malum accipit. Qual asin dà in parete, tal riceve. v. Asino §. VI.

qui periculum amat, perit in illo. Tanto va, o torna la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa, o lo zampino. v. Gatto §. XXIV. Lardo §. III Zampino §.

qui potest servare, perdere etiam potest. Chi fa 'l carro, lo sa disfare. v. Carro §. V.

qui quaerit, invenit. Chi cerca trova. v. Cercare §. III. Trovare §. XIV.

qui se ingerit, pro suspecto habetur. La gallina, che schiamazza, è quella ch' ha fatto l' uovo. v. Schiamazzare § I.

qui semitam non sapit, alteri monstrat viam. Più debole il puntello, che la trave. v. Puntello §. II.

qui tacet, consentire videtur. Chi tace acconsente. v. Acconsentire §. III.

qui tangit picem, contaminatur. Chi tocca la pece s' imbratta, o si sozza. v. Pece §. III.

quod pulchrum, idem amicum. Ogni uccel conosce il grano. v. Grano §. IV. Uccello §. II.

R

R*Aro antecedentem scelestum deseruit pede poena claudo*. Da ultimo è bel tempo. v. Da ultimo §.
rebus secundis mergi. Affogare nella bonaccia. v. Bonaccia §. II.
reconciliatae amicitiae frigescunt. Cavolo riscaldato non fu mai buono. v. Cavolo §. VIII.
recta incedere. Andar pel Solco v. Solco §. IV.
recusare. Dar cartacce. v. Cartaccia §.
rei conscium esse. Aver paglia in Becco. v. Paglia §. I.
rejicere. Dar cartacce. v. Cartaccia §.
re infecta redire. Tornare, o Venire, o Andarne colle trombe nel sacco. v. Tromba §. II.
reluctantem aliquid agere. Andarvi come la biscia allo 'ncanto. v. Biscia §.
rem aperte fateri. Confessare il cacio. v. Cacio §. IV.
rem conficere. Fare il becco all' oca. v. Becco §. V.
rem dilabi. Andarne il sangue a catinelle. v. Catinella §.
rem explicare. Ravviare, o Ritrovare il bandolo. v. Bandolo §.
remigare. Andare a bastonare i pesci. v. Bastonare §. V.
rem in comperto esse, liquido constare. Essere il morto in sulla bara, o Mostrare il morto in sulla bara. v. Morto sust. §. I.
rem ineptam facere. Gittare il giacchio in sulla siepe v. Giacchio §. II.
rem non intelligere, non assequi. Cuocer bue. v. Bue §. IV. Perdere, o Perdersi l' acconciatura, o la lisciatura. v. Perdere §. IX.
rem quoquomodo conficere. Cavarne cappa, o mantello. v. Cappa §. II.
rem solum administrare. Far le carte. v. Carta §. XIV.
reprimere, retundere, refutare. Mettere altrui in un calcetto. v. Calcetto §. III.
rerum omnium satietas. Ogni bel giuoco vuol durar poco. v. Giuoco §. VII.
res angusta domi. L' acque son basse. v. Basso §. VII.
res est in cardine. La corda è 'n sulla noce. v. Noce §. III. Essere alla porta co' sassi v. Porta §. III.
res ipsa indicat. Il morto è 'n sulla bara. v. Bara §. III.
res male versa. Ricetta provata, e non riuscita. v. Ricetta §.
responsio mollis frangit iram. Le buone parole acconciano i ma' fatti. v. Parola §. XX.
retrogradi. Far come il gambero, o Muoversi come il gambero. v. Gambero §.
retrorsum vela dare. Par lepre vecchia, o da lepre vecchia. v. Lepre §. II.
ridendo dicere verum. Tal burla, che si confessa. v. Burlare §. IV.
rixari de lana caprina. Disputar della lana caprina. v. Lana §. III.
rosa non nascitur e squilla. Il lupo non caca agnelli. v. Lupo §. V.
rumor publicus non omnino frustra est. E' non si grida mai al lupo, ch' e' non sia in paese. v. Lupo §. I.

S

S*Acra profanis miscere*. Far d' ogni erba fascio. v. Fascio §. V.
saepe facta dictis non respondent. Dal detto al fatto è un gran tratto. v. Detto sust. §. III
sagax. Bagnato, e cimato. v. Bagnato §. II. Cimato §.
salivam moveri. Avere, o Venire l' acquolina in bocca. v. Acquolina.
sapientis est mutare consilium. Chi sta in cervello un' ora, è pazzo. v. Pazzo §. VII. Stare in cervello §. II.
scenae servire. Pigliare il panno pel verso v. Panno §. XV.
scire quousque quis progredi ingenio possit. Sapere quanto corra il cavallo d' alcuno. v Cavallo §. XVI.
scopulum offendere. Battere il culo 'n un cavicchio. v. Battere §. LII.
scribendi cacoethe teneri. Aver la cacaiuola nella penna. v. Cacaiuola §. II.
secunda fortuna uti. Notar nel ladro. v. Ladro §. I.
sedendo vincere. Pigliar la lepre col carro. v. Lepre §. I.
semper deterior vehiculi rota perstrepit. La più cattiva ruota del carro sempre cigola. v. Ruota §. II.
semper nocuit differre paratis. Mentre che 'l can piscia, o bada, la lepre se ne va. v. Cane §. XII. Pisciare §. VI.
se non audivisse simulare. Fare orecchie di mercatante. v. Fare orecchie §. Orecchio §. V.
serius, ocyus. O tardi, o avaccio. v. Avaccio §. III.
serò sapiunt Phryges. L' asino non conosce la coda se non quando e' non l' ha. v. Coda §. IX. Del senno di poi ne son ripiene le fosse. v. Senno §. XIV.
serò post tempus venis. A talotta giugnesse la gragnuola, o la tempesta. v. Gragnola §. II. Tempesta §. IV.
sexcenta pericula effugit qui unum effugit. Passa un' ora, e passane mille. §. Ora §. VIII Chi scampa d' un punto, scampa di mille. v. Punto §. XXI.
si alia re non vales. Se tu non hai altri moccoli. v Moccolo §. II.
sibi cavere. Portare il capperone per fuggir la via ventura. v. Capperone §.
sibi malum conciliare. Cercare il mal come i medici. v. Male sust. §. VI.
sibimetipsi vincula cudere. Pagare il boia, che ci frusti. v Boia §. II.
sibi molestias comparare. Cercar checchessia col fuscellino. v. Fuscellino §. I.
sibi recte prospicere, cavere, consulere. Avere, o Tener l' occhio, o gli occhi a' moccoli. v. Moco §. Occhio §. XXVII.
si juxta claudum habitas, claudicare disces. A chi usa col zoppo gli se ne appicca. v. Zoppo §. VIII.
silvas alloqui. Predicare nel deserto. v. Predicare §. VI.
similes habent labra lactucas. A un prete pazzo un popolo spiritato. v. Popolo §. VII. Spiritato §. IV.
simul flare, & sorbere difficile est. Non si può cantare, e portar la croce. v. Croce §. XIII.
sine damno commodum. E' non si può aver la moglie ebbra, o briaca, e la botte piena. v. Botte §. IV.
sine ratione agere. v Fare, o Giucare a' rulli, e dar nel matto. v. Fare a' rulli §.
si perit principale, pereant etiam accessoria. Dove va la nave, può andare il brigantino. v. Nave §. II.
solum vertere. Dare, o Pigliare un canto in pagamento. v. Canto §. IV. Alzare a marino. v. Marino §. Pagamento § Nettare il pagliuolo v. Pagliuolo §. II. Pigliare il pendio v. Pendio §. Dar de' piè in terra. v. Piede § XXVII.
somniare. Far castelli in aria. v. Castello §. VI.
soporari. Legar la giumenta. v. Giumento §. II.
sordidae avaritiae esse. Tirerebbe a un lui. v. Lui §.
sperant omnes, quae cupiunt nimis. L' orso sogna pere. v. Orso §. I. Pera §. V.
sponde, noxa praesto est; sponsioni adjacet damnum. Chi del suo vuol esser signore, non entri pagatore; ovvero Chi entra mallevadore, entra pagatore. v. Mallevadore §.
statera auraria ponderare. Pesar colla bilancia dell' orafo. v. Bilancia §. V.
stat sua cuique dies. Ognuno c' è per l' ossa, e per la pelle. v. Osso §. XII. Ognuno c' è pel cuoio, e per la pelle, o per l' ossa, e per la pelle. v. Pelle §. IV.
stolidum esse. Non essere nè carne, nè pesce, o Non sapere, se un sia carne, o pesce. v. Carne §. IX.
sublata lucerna nihil interest inter mulieres. Ogni cuffia è buona per la notte. v. Cuffia §. II.
subsidium senectutis. Il bastone della vecchiaia. v. Bastone §. VIII.
suffocare. Metter la cavezza alla gola. v. Cavezza §. IV.
suo modo facere, suo arbitratu. Fare alto, e basso. v. Alto avverb. §. IV.
suo damno inescari. Mangiare il cacio nella trappola. v. Cacio §. VI.
suo jumento sibi malum arcessere. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio. v. Palo §. II.
supremum vale dicere. Baciare il chiavistello. v. Chiavistello §. I.
surdo canere. Predicare a' porri. v. Porro §. III.
sus minervam. I paperi menano a ber l' oche. v. Bere §. XI. Papero §. II. Menare i paperi a ber l' oche. v. Oca §. XII.
suspendio citam finire. Dare de' calci al vento. v. Calcio §. VI.
susurrare. Parere, o Avere un calabrone in un fiasco, o in un orcinolo. v. Calabrone §. V.

T

T*Abescere*. Andarsene pel buco dell' acquaio. v. Acquaio §. II.
tacitum abire. Dare un canto in pagamento. v. Pagamento §.
tardus. Destro com' una cassapanca. v. Cassapanca §.
tautologia. Canzone, o Favola dell' uccellino. v. Canzona §. VII.
tectum esse. Tener su le carte. v. Carta §. XVIII.
tectus homo. Cornacchia di Campanile. v. Campanile §. III.
te intus, & in cute novi. Come disse il culo all' ortica, io ti conosco mal' erba. v. Erba §. V.
tempori inservire. Far la vesta secondo 'l panno. v. Vesta §. III.
tempori rem quampiam obvenire. Cascare il cacio su' maccheroni. v. Cascare §. V.
tempus ducere. Menare il can per l' aia. v. Cane §. XXIV.
terrae, ac caelo loqui. Predicare a' porri, o tra' porri. v. Predicare §. V.
ter sex, aut tres seniones. Asso, o sei. v. Asso §. II.
tesseram confregit. Egli ha abbruciato l' alloggiamento. v. Alloggiamento §.
tesseram confringere. Baciare il chiavistello. v. Chiavistello §. I.
thilodomas cum Hercule. I granchi voglion morder le balene. v. Granchio §. VII.
timidi nunquam statuere tropheum. Chi non s' arrischia non acquista. v. Arrischiare §. II.
timor in officio continet. La paura guarda la vigna. v. Vigna §. IV.
tondere, non deglubere. Pelar la gazza, e non la fare stridere. v. Gazza §. III. Leccare, e non mordere. v. Leccare §. III.
torvo vultu aspicere. Guardare in cagnesco, Stare in cagnesco ec. v. Cagnesco §. II.
totam spirare Arabiam. Saper di mille odori. v. Sapere §. XXVI.
toto devorato bove in cauda deficere. Cader il presente sull' uscio. v. Cadere §. XVIII.
totos sedere dies. Acculattare le panche. v. Acculattare §. I. Culattare le panche. v. Culattare §.
totum negocium unica voce absolvere. Far la campana d' un pezzo. v Campana §. IV.
trahere otium. Tenersi le mani a cintola, Starsi colle mani a cintola ec. v. Cintola §. III.

V

Alecys Mercurius. Bagnato, e cimato. v. Bagnato §. II.
tristem esse, taedio sibi esse. Avere i cacchioni. v. Cacchione §. II.
trium dierum commeatum habere. Non aver pan pe' sabati. v. Sabato §. I.
trochi in morem circumagi. Aggirarsi come un paléo. v. Paléo §. II.
trochi in morem, ut turbinem agere. Aggirare uno come un arcolaio. v. Arcolaio §. II.
tunica pallio propior est. Strigne più la camicia, che la gonnella. v. Camicia §. III.
turpis egestas. Povertà fa viltà. v. Povertà §.
tuum ne dixeris, quod manibus non tenes. Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco. v. Quattro §. III. Sacco §. XXI.

V

V*Alentem vesta consilia aegrotis dare*. Confortare i cani all' erta. v. Erta §. II.
vana somnia. I sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono. v. Disegno §. VI. Sogno §. II.
varam cum vibia projicere. Gittare il manico dietro alla scure. v. Scure §. I.
ubertim flere. Piangere a caldi occhi. v. Caldo add. §. VIII.
ubi quis dolet, ibidem & manum habet. La lingua batte, o va dove il dente duole. v. Dente §. XVIII. Lingua §. III.
ubi uber, ibi tuber. E' non si può avere il mele senza le mosche. v. Mosca. §. I. E' non si può pigliar pesci senza immollarsi. v. Pesce §. IX.
ventrem distendere. Cavare il corpo di grinze §. II.
venturam per dioptram prospicere. Vedere, o conoscere il pel nell' uovo. v. Pelo §. XIX. Uovo §. VI.
ver ex anno tollere. Guastar la coda al fagiano. v. Coda §. V. Fagiano §.
versuram facere. Scoprire un altare per ricoprirne un altro. v. Scoprire §. VI.
versutus. Bagnato, e cimato. v. Bagnato §. II.
veritas nunquam latet. La verità sta sempre a galla. v. Verità §. II.
veritas odium parit. La verità è madre dell' odio. v. Verità §. III.
verum explicari, venari, eruere. Cavar la lepre del bosco. v. Cavare §. XLII.
vestis virum facit. I panni rifanno le stanghe. v. Stanga §. III.
veteratorem esse. Esser di calca. v. Calca §. V.
vetera vestimenta. Tu non avrai le calze. v. Calza §. IX.
via hostibus munienda, qua fugiant. al nemico il ponte d' oro. v. Ponte §. III.
viam invenire. Ravviare, o Ritrovare il bandolo. v. Bandolo §.
vi cogere. Metter la cavezza alla gola. v. Cavezza §. V.
victoria sine pulvere. Volere, o Avere la pesca monda. v. Pesca §. II.
victor in principio postremo victus misere discedit. Chi vince da primo perde da sezzo. v. Vincere §. VI.
vino madere. Immollare il becco. v. Becco §. III.
vino vendibili suspensa hedera nihil opus est. Al buon vino non bisogna frasca. v. Frasca §. IV. Vino §. VI.
vir duplex. Più doppio ch' una cipolla. v. Cipolla §. IV. Doppio add. §. II.
vita, et sanguis hominibus est pecunia. I danari sono il secondo sangue. v. Sangue §. V.
vitata cinere in prunas incidere. Cader dalla padella nella brace. v. Padella §. I.
ultro se offerre. Andare in bocca a uno. v. Bocca §. VI.
una hirundo non facit ver. Un fior non fa ghirlanda, o Un fior non fa primavera. v. Fiore §. XIV. Una rondine non fa primavera. v. Rondine §. I.
unusquisque est in re sua moderator, et arbiter. Ognun può far della sua pasta gnocchi. v. Gnocco §. II.
vocem obscuram emittere. Parere, o Avere un calabrone in un fiasco. v. Calabrone §. V.
volubile ingenium habere. Aver il cervello fatto a oriuoli. v. Cervello §. VII.
vox quoque Moerin jam fugit ipsa. Egli ha veduto il lupo, o Egli è stato veduto, o guardato dal lupo. v. Lupo §. X.
urgere. Serrare il basto addosso a uno. v. Basto §. VI.
urtica mitior. Come disse il culo all'ortica, io ti conosco mal'erba. v. Erba §. V.
usus est altera natura. Uso si converte in natura. v. Uso §. VIII.
ut asinus balneatoris. Far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua. v. Asino §. XI.
ut homo est in morem geras. Lega l'asino dove vuole il padrone. v. Asino §. XVI. Legare §. IV.
ut lupus agnos. L'amor del tarlo. v. Tarlo §. II.
ut lupus ovem. Amici come cani, e gatti. v. Gatto §. XXIII. L'amor del tarlo. v. Tarlo §. II.
uvaque conspecta livorem ducit ab uva. Un matto ne fa cento. v. Matto §. VI.
vulpis reliquiae. Più cattivo, che i tre assi. v. Asso §. III.

Digitized by Google

AUTORI
O LIBRI D' AUTORI
DEL BUON SECOLO.
LIBRI DI CERTO AUTORE.

	Agnolo Pandolfini	Trattato del Governo della Famiglia.
Frate	Agostino da Scarperia	Volgarizzamento de' Sermoni di S. Agostino.
Ser	Arrigo Simintendi	Volgarizzamento delle Metamorfosi d' Ovidio.
Fra	Bartolommeo da S. Concordio	Volgarizzamento degli Ammaestramenti degli Antichi.
	Bindo Bonichi	Rime.
	Bonaccorso da Montemagno	Rime.
	Bono Giamboni	Volgarizzamento del Giardino di Consolazione.
		Volgarizzamento del Tesoro di Ser Brunetto Latini.
	Borghino di Taddeo.	Memorie.
Ser	Brunetto Latini	Pataffio.
		Tesoretto.
Santa	Caterina da Siena	Lettere.
	Dante Alighieri	Commedia.
		Convivio.
		Rime.
		Vita nuova.
	Dino Compagni	Cronica.
		Diceria.
Fra	Domenico Cavalca	Disciplina Spirituale.
		Frutti della Lingua.
		Medicina del Cuore.
		Pungilingua.
		Specchio di Croce.
		Trattato della Pazienza.
		Trattato della Penitenza.
		Trattato delle trenta Stoltizie.
		Trattato delle Virtù, e de' Vizj.
	Donato Acciaiuoli	Lettera a Franco Sacchetti.
	Donato Velluti	Cronica.
	Fazio Uberti	Dittamondo.
	Feo Belcari	Poesie, e Prose.
	Filippo Villani	Continuazione della Storia di Matteo suo Padre.
	Francesco da Barberino	Documenti d' Amore.
	Francesco da Buti	Comento, o Lettura sopra Dante.
	Francesco Petrarca	Rime.
	Franco Sacchetti	Novelle.
		Opere diverse.
		Rime.
	Giachetto Malespini	Continuazione della Cronica di Ricordano suo Zio.
	Giacomo Colonna	Sonetto a Francesco Petrarca.
Frate	Gidio, o Giuda	Volgarizzamento dell' Esposizione de' Vangeli di Frate Simone da Cascia.
Fra	Giordano da Ripalta	Prediche.

	Giovanni Boccacci	Ameto.
		Amorosa Visione.
		Comento sopra l' Inferno di Dante.
		Decamerone.
		Fiammetta.
		Filocolo.
		Filostrato.
		Laberinto.
		Lettere
		Ninfale Fiesolano.
		Teseide.
		Testamento.
		Vita di Dante.
Don	Giovanni dalle Celle	Lettere.
	Giovanni Dondi	Sonetto a Francesco Petrarca.
	Giovanni Fiorentino	Novelle dette del Pecorone.
	Giovanni Morelli	Cronica.
	Giovanni Villani	Cronica.
	Giusto de' Conti	La Bella Mano.
	Guido Monaldi	Diario.
Fra	Guittone d' Arezzo	Lettere.
	Iacopo di Dante Alighieri	Dottrinale.
Frate	Iacopo Passavanti	Specchio di Penitenza.
Fra	Iacopone da Todi	Laudi Spirituali.
	Luca da Panzano	Cronica.
	Matteo Villani	Cronica.
	Niccola, e Ventura Monaci	Lettere.
	Piero di Dante Alighieri	Rime.
	Ricordano Malespini	Storia.
	Simone Sigoli	Viaggio al Monte Sinai.
	Zanobi da Strata	Volgarizzamento de' Morali di San Gregorio.
Ser	Zucchero Bencivenni	Volgarizzamento di Maestro Aldobrandino.
		Volgarizzamento di Rasis.

LIBRI D' INCERTO,

O D' INCOGNITO AUTORE.

Allegorie sopra le Metamorfosi d' Ovidio.
Ammaestramenti de' Santi Padri.
Annotazioni sopra i Vangeli.
Capitoli della Compagnia de' Disciplinati.
Capitoli della Compagnia dell' Impruneta.
Ciriffo Calvaneo in prosa.
Comentatore antico di Dante.
Cronichetta trascritta da Amaretto Mannelli.
Difenditore della Pace.
Esordj de' Numidj.
Esordj de' Romani.
Esposizione delle Metamorfosi d' Ovidio.
Esposizione del Pater noster.
Fior di Virtù.
Fioretti di Croniche.
Fioretti di Croniche degl' Imperadori.
Fioretti di S. Francesco.
Fiorità d' Italia.
Imitazione della Vita di Cristo.
Introduzione alle Virtù.
Leggenda dell' Ascensione di Cristo.
Leggenda di Giob.
Leggenda dell' Invenzione della Croce.
Leggenda di San Giovambatista.
Leggenda della Beata Umiliana de' Cerchj.
Leggenda dello Spirito Santo.
Leggenda di Sante.
Libro degli Adornamenti delle donne.
Libro d' Amore.
Libro d' Astrologia.
Libro della Cura delle Febbri.
Libro di Dicerie.
Libro de' dodici Articoli della Fede.
Libro delle Malattie delle donne.
Libro della Mascalcie de' cavalli.
Libro di Motti.
Libro de' Reali di Francia.
Libro di Repubblica.
Libro de' Sagramenti.
Libro di Sentenze.
Libro di Similitudini.
Libro di Strumenti.
Libro senza titolo.
Libro di Viaggi.
Libri di Prediche.
Meditazione dell' Arbore della Croce.
Meditazione della Vita di Gesù Cristo.
Miracoli della Madonna.
Novelle antiche.
Ordinamenti della Messa.
Ordine de' Paciali.
Prammatica delle Riformagioni.
Provvisioni del Comune di Firenze.
Quaderno di Conti de' Bardi Signori di Vernio.
Quaderno di Conti di Giuliano Davanzati.
Quaderno d' entrata, e Uscita d' Or San Michele.
Quaderno d' uscita della Camera della Repubblica Fiorentina.

Quistioni Filosofiche.
Rime antiche attribuite al Re Ruberto.
Rosaio della Vita.
Statuti della Mercanzia.
Storia d' Aiolfo.
Storie Pistolesi.
Storie de' santi Padri.
Teologia Mistica.
Trattato di Ben vivere.
Trattato di Castità.
Trattato di Consiglio.
Trattato di Consolazione.
Trattato d' Equità.
Trattato delle Lettere.
Trattato del Governo della Famiglia.
Trattato d' Intendimento.
Trattato di Medicina.
Trattato de' Peccati mortali.
Trattato di Pietà.
Trattato di Sapienza.
Trattato delle segrete cose delle donne.
Trattato de' Vizj, e delle Virtù.
Vendetta di Cristo.
Vita di Cristo.
Vita della Madonna.
Vita di Sant' Alessio.
Vita di sant' Antonio.
Vita di sant' Eufrosina.
Vita di s. Giovambatista.
Vita di san Girolamo.
Vita di san Giuliano.
Vita di santa Maria Maddalena.
Vita di santa Margherita.
Volgarizzamento dell' Albertano.
Volgarizzamento degli Ammaestramenti a sanità conservare di Maestro Piero da Reggio.
Volgarizzamento della Bibbia.
Volgarizzamento della Città di Dio di Sant' Agostino.
Volgarizzamento della Collazione dell' Abate Isac.
Volgarizzamento delle Collazioni de' Santi Padri.
Volgarizzamento della Consolazione filosofica di Boezio.
Volgarizzamento della prima, e terza Deca di Tito Livio.
Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano.
Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca.
Volgarizzamento de' Dialoghi di S. Gregorio.
Volgarizzamento di Dioscoride.
Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio.
Volgarizzamento dell' Esposizione de' Salmi.
Volgarizzamento delle Favole d' Esopo.
Volgarizzamento della Genesi.
Volgarizzamento de' Gradi di S. Girolamo.
Volgarizzamento della Guerra Trojana di Guido Giudice.
Volgarizzamento d' una Lettera del Comune di Firenze.
Volgarizzamento d' una Lettera del Comune di Palermo.
Volgarizzamento d' una Lettera di Federigo II. Imperadore.
Volgarizzamento d' una Lettera di Papa Gregorio IX.
Volgarizzamento d' una Lettera a' Romani della statura di Cristo.
Volgarizzamento d' una Lettera di Tullio a Quinto.
Volgarizzamento d' alcune Lettere, e di varj Opuscoli di San Bernardo.
Volgarizzamento d' alcune Lettere del Boccaccio.
Volgarizzamento del Libro della Cura delle Malattie.
Volgarizzamento del Libro primo de' Maccabei.
Volgarizzamento di Lucano.
Volgarizzamento di Mesue.
Volgarizzamento del Milione di Marco Polo.
Volgarizzamento de' Motti de' Filosofi.
Volgarizzamento d' un' Omelia d' Origene.
Volgarizzamento d' un' Omelia di San Giovan Grisostomo.
Volgarizzamento dell' Omelie di San Gregorio.
Volgarizzamento d' alcuni Opuscoli di S. Giovan Grisostomo.
Volgarizzamento d' Ovidio *de Arte amandi*.
Volgarizzamento d' Ovidio *de Remedio Amoris*.
Volgarizzamento di Palladio.
Volgarizzamento di Paolo Orosio.
Volgarizzamento delle Pistole di Francesco Petrarca.
Volgarizzamento delle Pistole d' Ovidio.
Volgarizzamento delle Pistole di Sant' Antonio.
Volgarizzamento delle Pistole di San Girolamo.
Volgarizzamento delle Pistole di Seneca.
Volgarizzamento del Processo d' Innocenzio IV. contro Federigo II.
Volgarizzamento della Rettorica di Tullio.
Volgarizzamento di Sallustio della Guerra Catilinaria, e Giugurtina.
Volgarizzamento della Scala del Paradiso.
Volgarizzamento, e Spiegazione della *Salve regina*.
Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo.
Volgarizzamento del Soliloquio di Sant' Agostino.
Volgarizzamento della Somma Pisana detta il Maestruzzo.
Volgarizzamento della Sposizione delle Pistole d' Ovidio.
Volgarizzamento della Storia d' Apollonio di Tiro, e di Tarsia.
Volgarizzamento della Storia di Barlaam, e di Giosaffat.
Volgarizzamento della Storia Narbonese.
Volgarizzamento della Storia di Rinaldo da Montalbano.
Volgarizzamento della Storia di Sant' Eugenia.
Volgarizzamento della Storia di Sant' Eustachio.
Volgarizzamento della Storia di Tobbia.
Volgarizzamento della Tavola Ritonda.
Volgarizzamento del Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spano.
Volgarizzamento del Trattato d' Agricoltura di Pietro Crescenzj.
Volgarizzamento del Trattato dell' Avversità della fortuna d' Arrigo da Settimello.
Volgarizzamento del Trattato di Cirurgia di Maestro Guglielmo da Piacenza.
Volgarizzamento del Trattato della Coscienza di san Bernardo.
Volgarizzamento del Trattato della Creazione del Mondo.
Volgarizzamento del Trattato della Nobiltà dell' Anima di san Bernardo.
Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione.
Volgarizzamento del Trattato degli Scacchi di Fra Iacopone da Cessole.
Volgarizzamento del Trattato delle Virtù Cardinali.
Volgarizzamento delle Tusculane Quistioni di Cicerone.
Volgarizzamento di Valerio Massimo.
Volgarizzamento di Vegezio.
Volgarizzamento delle Vite di Plutarco.
Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri.
Volgarizzamento delle Vite degli Uomini illustri del Petrarca.

LIBRI DI DIVERSI AUTORI.

Libro di Opere diverse.
Rime antiche stampate da' Giunti.
Rime antiche stampate dietro alla Bella mano di Giusto de' Conti.
Rime antiche del Testo a penna di Carlo Strozzi.
Rime antiche de' Testi a penna di Francesco Redi.
Rime antiche del Testo a penna di Pier del Nero.
Zibaldone d' Alessandro Segni.
Zibaldone d' Andrea Andreini.
Zibaldone di Francesco Redi.

AUTORI

MODERNI

Citati in difetto, o confermazione degli Antichi, per dimostrazione dell' uso, o per qualche altra occorrenza.

LIBRI DI CERTO AUTORE.

	Rime burlesche
Agnolo Allori	Asino d' oro.
	Discorsi degli Animali.
	Lettera in lode delle Donne Pratesi.
	Ragionamenti.
	Novelle.
	Discacciamento delle nuove Lettere.
Agnolo Firenzuola	Dialogo delle Bellezze delle Donne.
	Rime
	I Lucidi } Commedie.
	La Trinuzia. }
	Lezioni.
Agnolo Segni	Rime.
Alessandro Allegri	Lettere.
	Rime burlesche.
Alfonso de' Pazzi	Stanze.
	Favola d' Orfeo.
Angelo Poliziano	Lettere.
Annibal Caro	Mattaccini.
	Rime alla Burchiellesca.
Antonio Alamanni	Stanza sopra l' etimologia del Beccafico.
Antonio Neri	Arte Vetraria.
	la Gelosia }
	la Spiritata }
	la Strega } Commedie.
Antonfrancesco Grazini detto il Lasca	la Sibilla }
	la Pinzochera }
	i Parentadi }
	Discorsi Accademici.
Antonmaria Salvini	Prose Toscane.
Baldassare Castiglione	Cortigiano.
Bartolommeo del Bene	Rime.
	Il Pastor fido Tragicomedia.
Batista Guarino	Rime.
	Rime.
	Satire
Benedetto Menzini	Storia Fiorentina.
	Lezioni.
	Ercolano.
	Rime.
	La Suocera, Commedia.
Benedetto Varchi	Grammatica.

	Proporzioni. Giuoco di Pittagora. Esposizione di Proverbj. Volgarizzamento di Seneca de' Benefizj. Volgarizzamento della Consolazione filosofica di Boezio.
Benvenuto Cellini	Trattati d' Orificeria, e Scultura. Vita sua scritta da se medesimo.
Bernardo Bellincioni	Rime.
Bernardo Davanzati	Volgarizzamento di Cornelio Tacito. Opuscoli.
Bernardo Giambullari	Continuazione del Ciriffo Calvaneo di Luca Pulci.
Bernardo Segni	Storie. Vita di Niccolò Capponi. Trattato dell' Anima. Volgarizzamento della Politica, della Rettorica, della Poetica, dell' Etica d' Aristotile.
M. Bino	Rime Burlesche.
Burchiello	Sonetti.
Carlo Dati	Vite de' Pittori antichi.
Claudio Tolomei	Lettere.
Cristofano Allori	Rime.
Curzio Marignolli	Rime burlesche.
Francesco d' Ambra	i Bernardi, la Cofanaria, il Furto: Commedie.
Francesco Berni	Orlando innamorato. Rime burlesche. Catrina, Mogliazzo: Atti scenici.
Francesco Coppetta	Rime burlesche.
Francesco Guicciardini	Storia d' Italia.
Francesco Redi	Esperienze degl' Insetti. Osservazioni degli Animali. Esperienze naturali. Osservazioni delle Vipere. Lettere. Consulti. Ditirambo. Annotazioni al Ditirambo. Rime.
Francesco Ruspoli	Rime burlesche.
Francesco Serdonati	Volgarizzamento della Storia dell' Indie del P. Maffei, e d' alcune Lettere scritte dall' Indie.
Gabbriello Chiabrera	Rime.
Galileo Galilei	Compasso Geometrico. Difesa contro Baldassar Capra. Galleggianti. Meccaniche. Bilancetta. Macchie Solari. Saggiatore. Dialoghi del Moto. Lettere. Operazioni Astronomiche. Dialoghi de' Sistemi del Mondo. Capitolo in biasimo della Toga.
Giovambatista Gelli	Letture. Capricci del Bottaio. Circe. la Sporta, Commedia.
Giovammaria Cecchi	la Dote, la Moglie, il Corredo, la Stiava, il Donzello, gl' Incantesimi, lo Spirito, i Dissimili, il Servigiale, l' Esaltazione della Croce: Commedie.
Giovanni de' Bardi	Discorso del giuoco del Calcio.
Mons. Giovanni della Casa	Rime. Orazioni. Galateo. Trattato degli Ufizj comuni.

	Lettere. Instruzione al Cardinal Caraffa. Rime burlesche.
Giovanni Rucellai	Le Api.
Giovanvettorio Soderini	Coltivazione delle Viti.
Iacopo Sannazzaro	Arcadia.
Iacopo Soldani	Satire.
C. Lionardo Salviati	Avvertimenti della Lingua. Orazioni. Lezioni. Dialogo dell' amicizia. il Granchio, la Spina, Commedie. Comento della Poetica d' Aristotile. Rime. Canzone del Pino. Infarinato Primo Infarinato Secondo. Considerazioni di Carlo Fioretti.
Lodovico Ariosto	Orlando Furioso. Satire. Rime. la Cassaria, la Lena, il Negromante, i Suppositi, Commedie.
Lodovico Martelli	Rime.
Lorenzino de' Medici	l' Aridosio, Commedia.
Lorenzo Giacomini	Orazioni.
Lorenzo Lippi	Malmantile.
C. Lorenzo Magalotti	Saggi di Naturali Esperienze.
Lorenzo de' Medici	Rime. Comento sopra le sue Rime. Laudi, e altre Rime Spirituali. Canzoni a ballo. Beoni. Nencia.
Luca Martini	Rime burlesche.
Luca Pulci	Libro primo del Ciriffo Calvaneo.
Luigi Alamanni	Avarchide. Girone il Cortese. Coltivazione. Opere Toscane, o sia Rime.
Luigi Pulci	Morgante. Beca. Frottola. Libro di Sonetti.
Mario Guiducci	Discorso sopra le Comete.
Matteo Franco	Sonetti uniti a quelli di Luigi Pulci.
Mattio Franzesi	Rime burlesche.
Michelagnolo Buonarroti il vecchio	Rime.
Michelagnolo Buonarroti il giovane	la Fiera, la Tancia, Commedie. Cicalate
Orazio Rucellai	Dialoghi.
Ottavio Rinuccini	la Dafne, Commedia.
Padre Paolo Segneri	Prediche. Cristiano instrutto. Manna dell' Anima.
Piero Segni	Volgarizzamento di Demetrio Falereo.
Piero Vettori	Coltivazione degli Ulivi.
Pierfrancesco Giambullari.	Il Gello Dialogo. Storia d' Europa.
Pietro Bembo	Asolani. Lettere. Prose. Rime. Storie.
Raffaello Borghini	Riposo.
Romolo Bertini	Rime burlesche.
Segretario Fiorentino	Storie. Principe. Vita di Castruccio. Modo tenuto dal Duca Valentino. Ritratti della Francia, e dell' Alemagna. Discorsi sopra Tito Livio. Arte della Guerra. Asino d' oro.

	Capitoli.
	Decennali.
	Novella
	la Mandragola } Commedie.
	la Clizia }
Sperone Speroni	Orazioni.
	Dialoghi.
Tommaso Segni	Volgarizzamento di Seneca della Tranquillità dell' animo.
	Gerusalemme liberata.
Torquato Tasso	Aminta, Favola boschereccia.
	Lettere.
	Rime.
	Dell' Origine di Firenze.
	Della Città di Fiesole.
	Della Toscana, e sue Città.
	De' Municipj, e Colonie Romane.
	Delle Colonie Latine.
Vincenzio Borghini	Delle Colonie Militari.
	De' Fasti Romani.
	Dell' Arme delle Famiglie Fiorentine.
	Della Moneta Fiorentina.
	Se Firenze fu riedificata da Carlo Magno.
	Se Firenze ricomprò la libertà.
	Della Chiesa, e de' Vescovi Fiorentini.
	Del modo di fare gli alberi delle Famiglie.
	Annotazioni, e Discorsi de' Deputati sopra 'l Decamerone.
Vincenzio Capponi	Parafrasi poetiche de' Salmi.
Vincenzio da Filicaia	Rime.
Vincenzio Martelli	Rime.
	Lettere.
	Discorso d' Arno.
	Trattato delle Proporzioni.
Vincenzio Viviani	Diporto Geometrico.
	Ragguaglio dell' Opere dell' Galileo.
	Resistenze de' Solidi.

LIBRI D' INCERTO,

O D' INCOGNITO AUTORE.

Compagnia del Mantellaccio.
Ricettario Fiorentino.
Stacciata prima della Crusca contro il Dialogo dell' Epica Poesia di Cammillo Pellegrino.
Stanze della Rabbia di Macone.

LIBRI DI DIVERSI AUTORI.

Canti Carnascialeschi.
Prose Fiorentine.

TAVOLA
DELLE ABBREVIATURE
DEGLI AUTORI
DA' QUALI SONO TRATTI GLI ESEMPJ
CITATI NEL VOCABOLARIO

Nella quale si dà anche conto delle stampe a tale effetto adoperate, e de' possessori de' Testi a penna allegati.

A

Ag. Pand.
Agn. Pand.
Agn. Pand. 15.

A*Gnolo Pandolfini*, o sia *Trattato del governo della Famiglia* scritto da *Agnolo Pandolfini*. Tanto nelle antecedenti impressioni; quanto in questa è stato citato il Testo a penna, che fu già del Senator *Filippo Pandolfini* nostro Accademico, e che ora nella Libreria del Senator *Cammillo Pandolfini* si conserva. Alcuna volta nella presente impressione ci siamo serviti dell' esemplare stampato in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* l' anno 1734. in 4. ma i numeri aggiunti agli esempli corrispondono per lo più a quelli delle pagine del Testo a penna, perchè non avemmo lo stampato, se non dopo essere molto inoltrata la stampa del presente Vocabolario.

Alam. Avarch.
Alam. Avarch 2. 40.

Opere di Luigi Alamanni, cioè:
Avarchide Poema; si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1570. in 4. ed i numeri aggiunti agli esempli indicano il libro, e l' ottava.

Alam. Gir.
Alam Gir. 3. 36.
Alam Colt.
Alam. Colt. 1. 16.
Alam. Poes.
Alam. Rim.
Alam. Eleg.

Girone il Cortese Poema; si cita l' edizione di Parigi del 1548. in 4., ed i due numeri posti agli esempli segnano il libro, e l' ottava.

Coltivazione in versi sciolti divisa in sei libri; si allega l' edizione di Parigi fatta da *Roberto Stefano* nel 1546. in 4. ed il primo numero accenna il libro, il secondo la pagina (1)

Opere Toscane, o sia *Poesie*, o *Rime* raccolte in due Volumi, e stampate in Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1542. in 8. la quale edizione alcune volte è citata col numero del volume, e delle pagine, e sono le seguenti. *Elegie* delle quali nell' antecedente impressione dissero aver citato un Testo a penna di mano di *Benedetto Varchi*, che poi fu del Senatore *Alessandro Segni* nostro Accademico, e Segretario, detto il *Guernito* (2). *Egloghe*. *Sonetti*. *Canzoni*. *Favola di Narcisso*. *Diluvio Romano*. *Favola d' Atlante*. *Satire*. *Salmi Penitenziali*. *Selve*. *Fa-*

(1) Nella passata impressione alla voce *Sezzo* si trovava quest' Opera diversamente così: *Alam. Colt.* 305. ma avendo noi osservato, che non aveva tante pagine questa edizione, e fatta miglior diligenza, abbiamo ritrovato, che questo esempio era tratto dal Volgarizzamento di *Tacito del Davanzati* nel Libro 3. delle Storie alla pag. 305.

(2) Di questo testo a penna, siccome ancora della maggior parte degli altri, allegati presso al *Guernito*, non abbiamo potuto ritrovare ciò, che sia avvenuto, nè in mano di chi sieno passati, nè dove presentemente stiano.

Favola di Fetonte. *Antigone Tragedia*. *Inni*. *Stanze*.

Alber.
Albertan.
Albert. cap. 2.
Albert. 2. 24.
Albert. 191.
Albert. cat. 192.

Volgarizzamento de' tre Trattati d' *Albertano Giudice da Brescia*; il primo della Dilezione di Dio, e del prossimo, e della Forma dell' questa vita; il secondo della Consolazione, e de' Consigli; il terzo delle sei Maniere del parlare. Tanto nelle antecedenti, quanto nella presente impressione si cita l' edizione di questi Trattati, emendata da *Bastiano de' Rossi* nostro Accademico, e Segretario, detto l' *Inferigno*, fatta in Firenze l'anno 1610. in 4. Per distinguere ciascheduno di questi tre Trattati si dee avvertire, che qualora abbiamo citato solamente il capitolo, si dee intendere del primo Trattato; Quando s' incontrano due numeri, s' intende, che sia citato il secondo Trattato, poichè il primo numero accenna quello del Trattato, ed il secondo i capitoli, ne' quali è diviso. Il terzo Trattato, perciocchè è assai breve, e non distinto in capitoli, è citato a pagine, onde i numeri corrispondono a quelli delle pagine della suddetta edizione di Firenze. Ma perciocchè questa edizione in alcuni luoghi è scorretta, o almeno molto sospetta di qualche alterazione, o mancanza, qualora abbiamo incontrato alcuno di questi luoghi dubbj, ci siamo serviti d' un ottimo, ed antichissimo Testo, che di presente si conserva tra i libri dell' Accademia [3], e per lo più colla parentesi dopo gli esempli, ne' quali in cotal guisa si è adoperato, ne abbiamo avvertito il Lettore.

Rime Burlesche di Alfonso de' Pazzi. Nelle antecedenti impressioni fu citato un Testo a penna, che fu già di *Simone Berti* nostro Accademico detto lo *Smunto* [4] Nella presente ci siamo serviti d'un altro Testo che ora si conserva appresso il Priore *Francesco Covoni*; ma in questo mezzo nel 1723. essendo stato pubblicato sotto la data di Firenze il terzo Volume delle *Rime Burlesche del Berni*, e d'altri Autori, fra le quali sono anche i Sonetti d' *Alfonso de' Pazzi*, si è quasi sempre citata questa edizione, ed i numeri talora corrispondono a quelli de' Sonetti, talora indicano il detto Tomo terzo, e le pagine di esso.

Alf. Paz.
Alf. Paz. Rim. burl.
Alf. Paz. Rim. burl. son. 7.
Alf. Paz. Rim. burl. 3. 360.

Allegorie sopra le Metamorfosi di Ovidio. Testo a penna, che fu già dello *Stradino* (5), e poscia dello *Smunto*, e dipoi tra i libri dell'Accademia. Oltre al suddetto Testo se ne cita anche un altro, che fu già di *Giuliano Giraldi* nostro Accademico detto il *Rimenato*, e che nella Libreria de' Giraldi si conserva.

Alleg. Met.
Alleg. Metam.
Allegor. Metamorf.
Alleg. Metam. S.
Allegor. Metam. G.

Lettere, e Rime d' Alessandro Allegri stampate in diversi luoghi, e tempi, cioè:

La Parte prima raccolta da *Orazio Morandi*, e stampata in Verona nel 1605.

La Parte seconda raccolta dal Commendatore *Fra Jacopo Gucci*,

All.
Allegr.
Allegr. Rim. 18.
Alleg. 198.

---

(3) Questo è un bellissimo Codice in cartapecora scritto l' anno 1274. da *Maestro Fantino da S. Friano*, e forse è uno di quei tre, de' quali l' *Inferigno* nella Prefazione della stampa de' Giunti dice essersi servito. In fine vi si legge la seguente memoria: *Compiélo Albertano Giudice da Brescia della contrada di S. Agata, quand' egli era nella pregione di Messer lo 'mperador Federigo, nella quale fue messo quando egli era Capitano di Cavardo per difendere quel luogo ad utilitade del Comune di Brescia negli anni di Cristo 1238 del mese d' Agosto*. D'un altro Testo d' Albertano fa menzione ne' suoi scritti, che si conservano nell' Accademia, *Pierfrancesco Cambi* nostro Accademico detto lo *Stritolato*, il qual dice, che vi si leggeva, che questo libro era stato traslatato da *Andrea da Grossetto* in Parigi l' anno 12 9.

[4] Nell' originale dell' Indice della passata impressione si legge in questo luogo una postilla di mano del *Guernito*, in cui si dice, che il Testo dello *Smunto* allora era in mano di *Bernardo Benvenuti* Priore di S. Felicita: ma egli non fece poi aggiungere questa particolarità nella stampa, qualunque se ne fosse la cagione.

[5] Il Cavalier *Lionardo Salviati* nostro Accademico detto l' *Infarinato* vide questo Testo, e non solo ne fece menzione nel Vol. 1. de' suoi Avvertimenti lib. 2. cap. 12. ma anche trascrisse la notizia dell' autore di queste Allegorie, poichè asserisce, che in fronte di esse si leggeva in quel Codice la seguente memoria. *Queste sono l' Allegorie, e le Sposizioni del libro d' Ovidio Metamorfoseos fatte, e composte per Giovanni di Buonsignore da Città di Castello, famoso Poeta nel* 1305. *scritte qui nel* 1460. Questa stessa intitolazione ha anche un Codice del Volgarizzamento delle Metamorfosi d' Ovidio, che è nella Libreria di S. Lorenzo al Banco *XLIV*. segnato col numero 29 Queste Allegorie sogliono ne' Testi a penna andare unite col *Volgarizzamento delle Metamorfosi*, del quale si parlerà a suo luogo; ma forse gli antichi Compilatori le notarono separatamente, perchè le giudicarono lavoro di diversa penna. E di vero attesta l' *Infarinato*, che nel mentovato Testo dello *Stradino* alle *Allegorie* succedeva il *Volgarizzamento delle Metamorfosi*, ma di carattere, e di stile diverso da quelle.

ci, è stampata pure in Verona nel 1607. in 4.

La Parte terza raccolta dal Commendatore *Agnolo Minerbetti*, e impressa in Firenze nel 1605. in 4.

La Parte quarta raccolta da *Francesco Cellari*, e data alla luce in Verona nel 1613. in 4.

Lettere di ser Poi pedante nella corte de' Donati a Messer *Pietro Bembo*, a Messer *Giovanni Boccacci*, e a Messer *Francesco Petrarca* dedicate a Messer *Giovanni della Casa*, e stampate in Bologna nel 1613. in 4.

Fantastica visione di Parri da Pozzolatico moderno poderato in Pian di Giullari, impressa in Lucca nel 1613. in 4

I Compilatori della passata impressione unirono in un sol volume tutte le suddette edizioni delle Rime, e Prose dell'Allegri numerandone ciascuna pagina a mano per loro maggior comodo; ed a questi numeri corrispondono le citazioni degli esempli da loro allegati. Nella presente impressione essendosi ritrovato tra i libri dell'Accademia quel medesimo esemplare, che da loro fu adoperato, abbiamo seguitato la stessa guisa, anzi di più abbiamo supplito le citazioni ad un gran numero d'esempj, ne' quali erano state da loro tralasciate.

Ambr. Bern.
Ambr. Bern. 3. 5.
Amb. Cef.
Ambr. Cofan. 4. 6.
Ambr. Fur.
Ambr Furt. 2. 3.

Commedie di Francesco d' Ambra, cioè:

I Bernardi Commedia in versi stampata in Firenze presso i *Giunti* nel 1564. in 8.

La *Cofanaria* Commedia in versi. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1593. in 8.

Il *Furto* Commedia in prosa. Nella passata impressione dissero d'aver citata l'edizione di Venezia del 1567. in 8. Ma noi in questa ci siamo per lo più serviti della stampa de' *Giunti* di Firenze del 1584. in 8. che si è creduta più corretta.

I numeri aggiunti alle allegazioni degli esempj contrassegnano gli atti, e le scene di ciascheduna Commedia.

Ameto. v. Bocc. Amet. — *Amet.*

Am. an.
Amm. ant.
Amm. ant. P. N.
Amm. ant. 25. 2. 7.
Amm. ant. G.
Amm. ant. G. 203.
Amm. ant. An.

Ammaestramenti degli Antichi. Raccolti, e volgarizzati da Fra *Bartolommeo da San Concordio* Pisano dell'ordine de' Predicatori. Gli esempj tratti da questo Libro per lo più hanno tre numeri; il primo indica la distinzione, il secondo la rubrica, il terzo l'ammaestramento. Nelle prime impressioni fu citato un Testo a penna di *Pier del Nero* (6) perciocchè lo stampato da *Giorgio Marescotti* in Firenze era assai scorretto; il qual Testo al presente si conserva nella Libreria del Senatore, e Cavaliere *Filippo Guadagni* segnato col numero 139. in cartapecora. I Compilatori dell'antecedente edizione si servirono della ristampa (7) fattane in Firenze nel 1661. in 12. riveduta, e corretta dall'Abate *Francesco Ridolfi* nostro Accademico detto il *Rifiorito*, il quale si valse non solo del sopraddetto Codice di *Pier del Nero*, ma ancora di altri buoni Testi, che anche di presente nell' Accademia si conservano (8) In questa impressione parimente abbiamo citato l'edizione suddetta del *Rifiorito*, ed alcuna volta ancora quella fatta modernamente in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1734. in 4. conciossiachè sieno in essa corretti anche quelli errori, che nella stampa del *Rifiorito* disavvedutamente erano scorsi. L'abbreviatura *Amm. Ant. G.* indica la

---

(6) Anche il nostro *Infarinato* vide questo Testo, di esso si prevalse nella sua Opera degli *Avvertimenti della Lingua*, commendandone la bontà con queste parole: *Di questi* [Ammaestramenti] *ha una copia il già detto Pier del Nero non molto antica, ma tratto da buono esemplo, e scritta con diligenzia, e quasi si può dir, senza errori*.

(7) Nell'Indice delle abbreviature degli Autori posto nella terza impressione di quest'Opera i Compilatori di essa non solo dissero, che citavano la detta edizione del *Rifiorito*; ma ancora aggiunsero, che alla lettura di questa avevano ridotti i luoghi citati per l'avanti nel Vocabolario. Ma noi abbiamo creduto di dover qui tralasciare questa particolarità sul dubbio, che non possa essere del tutto vera, poichè abbiamo incontrato alcuni esempj tratti da quel Libro, i quali non si trovano assolutamente nell'edizione del *Rifiorito*, e sono senza fallo del T. di *Pier del Nero*, conforme si è quello citato alla voce *Ombrare*, a' quali esempj per maggior lume de' Lettori abbiamo aggiunto le parole *P. N.* solita cifra de' Testi di *Pier del Nero*.

(8) Uno di essi fu dell' *Inferigno*, ed è scritto nel 1431. con molta accuratezza.

	la giunta degli Ammaestramenti degli Antichi (9) ciò sono alcuni Ammaestramenti, o Sentenze impresse in fine della suddetta edizione del *Rifiorito*, alla numerazione delle quali corrispondono i numeri aggiunti alle citazioni degli esempj.
Amm. S. Pad. *Amm. S. Padr.* *Amm. SS. Padr.*	*Ammaestramenti de' Santi Padri*, Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero*, (10) e crediamo, che sia quello che oggi nella Libreria de' *Guadagni* si conserva, segnato col num. 60. e intitolato *Instituti de' Santi Padri*.
Ameroz. da Firen. *R. A.*	*Rime antiche di Amorozzo da Firenze v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. P R.*
Annot. *Annot. Deput. 73.*	*Annotazioni de' Deputati sopra 'l Decamerone. v. Dep. Decam.* (11)
Ann. Van. *Annot. Vang.*	*Annotazioni sopra gli Evangelj* (12) Testo a penna dell' *Inferigno*, e che al presente si conserva tra i libri dell' Accademia.
Ant. Alam. *Ant. Alam. Rim.* *Ant. Alam. rim. son 10.*	*Rime alla burchiellesca d' Antonio Alamanni* stampate in Firenze pe' *Giunti* l' anno 1552. e 1568. dietro alle *Rime del Burchiello*. I numeri corrispondono a quelli de' Sonetti.
Ant. Alam. stanz. *Ant. Alam. stanz. Beccaf. 376.*	*Stanza* del medesimo sopra l' etimologia del Beccafico nel tempo delle antecedenti impressioni scritta a penna, ma nel tempo della presente stampata alla pagina 376. del volume Terzo delle *Opere Burlesche del Berni*, e d' altri Autori, ed in questa guisa citata.
Arcad. Sann. *Arcad. Sannaz.*	*Arcadia del Sannazzaro. v. Sannaz. Arcad.*
Arid.	*Aridosio. v. Lorenz. Med. Arid.*
Ar. Fur. *Arios. Fur.* *Arios. Fur. 15. 98.*	*Opere di Lodovico Ariosto*, cioè: *Orlando Furioso* Poema eroico. In questa impressione ci siamo serviti di varie delle migliori, e più corrette edizioni, e più frequentemente di quella del *Valgrisio* fatta in Venezia nel 1603. in 4. ed i numeri indicano il canto, e la stanza.
Arios. Cinq. Cant. *Arios. 5. Cant.* *Arios. 5. Cant. 4. 39.*	*Cinque Canti*, i quali seguono la materia dell' Orlando Furioso, e vanno dietro ad esso in istampa nelle migliori edizioni, e qui parimente i numeri indicano il canto, e la stanza.
Ar. Sat. *Arios. Sat.* *Arios. Sat. 7.*	*Satire* sette stampate; si sono adoperate alcune delle migliori edizioni, ed i numeri aggiunti corrispondono a quelli delle Satire.
Arios. Rim. *Ar. Rim.* *Arios. Rim. 27.*	*Rime*, cioè Sonetti, Madrigali, Canzoni, e Capitoli. In questa impressione ci siamo serviti della edizione di Venezia del 1552. in 8. ed i numeri aggiunti corrispondono a quelli delle pagine della suddetta edizione (13)
Arios. Cas. *Arios. Cassar. Prol.* *Arios. Cass. 3. 3.* *Arios. Len.* *Ar. Len. 5. 4.* *Arios. Neg.* *Arios. Negr. 3. 2.* *Arios. Supp.* *Arios. Supp. 4. 5.*	*Commedie* quattro, cioè la *Cassaria*, la *Lena*, il *Negromante*, ed i *Suppositi*, alcune delle quali furono composte prima in Prosa, e poi ridotte in verso. In ambedue le forme sono citate, ma più frequentemente quelle di verso, ed in questa impressione ci siamo serviti per lo più dell' esemplare stampato nel 1724. in 8. sotto la data di Fi-

(9) Nell' Indice della terza impressione dissero in questo luogo, che la detta Giunta fu tratta da un Testo a penna del *Guernito*; ma il *Rifiorito*, che a lui fu contemporaneo, dice chiaramente d'averla tratta dal suddetto Testo di *Pier del Nero*, il che è molto più verisimile, giacchè quel medesimo Testo fu spogliato da' Compilatori per servizio del Vocabolario. Del restante questa giunta si crede opera del medesimo *Fra Bartolommeo*, come coll' autorità dell' *Infarinato* nella Prefazione alla sua edizione prova evidentemente il *Rifiorito*.

(10) Di questo Testo favella parimente l' *Infarinato* nel luogo sopraddetto de' suoi *Avvertimenti*.

(11) In questo luogo pareva, che si dovesse aggiungere *Annot. Salm.* cioè *Annotazioni sopra i Salmi*, abbreviatura, che s' incontra alcuna volta in qualche esempio della passata impressione, come alla voce *Nutritivo*, *Lamentazione*, ed altre; ma essendosene fatto riscontro su gli originali antichi delle prime edizioni del Vocabolario, si è conosciuto, che era un abbaglio degli stampatori, e che doveva dire *Annot. Vang.* onde così per lo più nella presente ristampa abbiamo corretto.

(12) Nella antecedente impressione del Vocabolario pareva, che si credesse autor di quest' Opera *Guido Giudice*, poichè alla voce *Stracciatura* si leggeva citata così: *Annot. Vang. Guid. Giud.* ma avendo poi fatta più diligente ricerca, abbiamo trovato, che forse per isbaglio degli stampatori era stato tralasciato l' esempio delle *Annotazioni de' Vangeli*, e confusa in cotal guisa la citazione coll' esempio seguente di *Guido Giudice*.

(13) Nella passata impressione alla voce *Porre* un luogo di queste *Rime* era citato così: *Arios. cap. 4.* ma mancando poi questa abbreviatura nell' Indice, non era agevole a' Lettori il venire in cognizione, che per essa si accennava il quarto Capitolo di dette *Rime*, tanto più che in quella edizione non sono numerati i capitoli; laonde nella presente ristampa abbiamo rendute uniformi tutte le citazioni così: *Arios. Rim.*

renze (14) I numeri indicano gli Atti, e le Scene, e l'abbreviatura *Prol.* il Prologo.

Arrigh.
Arrigh. 40.

Arrighetto o sia Volgarizzamento d'un *Trattato dell' Avversità della Fortuna d' Arrigo da Settimello* da esso in versi Latini composto, e poscia da incerto volgarizzato (15) Nelle passate impressioni fu citato un Testo a penna, che fu di *Giovambatista Deti* nostro Accademico detto il *Sollo*, e che poi nell' Accademia per qualche tempo si conservò (16) In questa impressione abbiamo citato l'edizione (17) fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1730. in 4. ed i numeri ne accennano le pagine.

Arr. Bald. Rim. ant.
Arrigh. Baldonas.

Rime antiche di Arrigo Baldonasco. v. Rime antiche P. R.

Art. Vetr. Ner.
Art. Vetr. Ner. 43.
Art. Vetr. ner. 5. 90.
Art. Vetr. Ner.
Pro Lett.

Arte Vetraria di Antonio Neri stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1612. in 4. (18) Quando si trova citato un solo numero, si dee intendere di quello delle pagine, quando se ne incontrano due, allora corrispondono a ciaschedun libro, e capitolo; e citasi anche il Proemio al Lettore.

Att. Apost.

Volgarizzamento di alcune cose degli *Atti degli Apostoli. v. Libr. Op. div.*

B

Bart. Ben.
Bartol. Ben. Rim.

Rime di *Bartolommeo del Bene.* (19)

Bell. Man.
Bell. Man. 27.
Bell. Mann. Rim. ant.
Bell. Man. Ant. Puc.
Bell. Man. Sen. Ben.

Rime di Giusto de' Conti da Valmonte Senator Romano intitolate *Bella Mano*. Pare, che nelle antecedenti impressioni si sieno serviti della stampa fatta fare da *Iacopo Corbinelli* in Parigi l'anno 1595 Noi nella presente impressione, per essere la detta stampa di Parigi rarissima, abbiamo adoperata anche la ristampa fattane in Firenze da' *Guiducci*, e *Franchi* nel 115. in 8. ed i numeri ne accennano le pagine. Sono citati anche i Poeti antichi stampati dietro la Bella Mano. *v. Rim. ant. B. M.*

Bellinc.
Bellinc. 265.
Bellinc. Son. 180.
Bellinc. rim.
Bellinc. Canz.
Bellinc. Cap.
Bellinc. Sest.

Sonetti, Canzoni, Capitoli, Sestine, ed altre *Rime* di *Bernardo Bellincioni*. I Compilatori della passata edizione non dissero, se adoperarono qualche esemplare scritto a penna, o pure lo stampato in Milano l'anno 1493. in 4. In questa impressione ci siamo serviti della stampa di Milano, ma perciocchè è molto scorretta, siamo ricorsi ad un esemplare di essa posseduto già dal Senator *Filippo Pandolfini*, che ora pure nella Libreria del Senator *Cammillo Pandolfini* si conserva, e che in moltissimi luoghi

---

(14) L'edizioni in Prosa di queste Commedie sono tutte scorrettissime, onde si è giudicato meglio il non fare di alcuna di esse spezial menzione. Si avverta, che nella predetta edizione del 1724. oltre le dette quattro Commedie havvene un'altra intitolata la *Scolastica*; ma i Compilatori del Vocabolario non crederono di doverla citare, come legittimo componimento di *Lodovico Ariosto*, ben sapendo, che egli la lasciò abbozzata in occasione delle nozze del Duca *Ercole di Ferrara*, ma non avendo potuto darle compimento fu poi dopo la sua morte terminata, e data alle stampe da Messer *Gabriele Ariosto* suo fratello, come afferma *Giovambatista* Pigna nella Vita di Messer *Lodovico*, ed altri Scrittori.

(15) Alcuni hanno creduto, che Arrigo medesimo di Latino recasse in volgare questo suo Trattato. Di cotal sentimento fra gli altri è stato il *Cinelli* nella sua Storia Ms. degli Scrittori Fiorentini. Vi è chi ha creduto, che il Cinelli si fondi sull'asserzione del Cav. *Salviati*, quasichè egli affermi, che *Arrighetto* traducesse il suo Latino Trattato, le *Pistole d' Ovidio*, e la *Fiorità d' Italia*. Ma a noi non pare, che il *Salviati* dica questo assolutamente, siccome apparirà a chiunque prenderà ad esaminare attentamente le sue parole.

(16) Questo Testo, che fu veduto anche dall' *Infarinato* presentemente più non si trova tra i manoscritti dell' *Accademia*. Nella Lettera Dedicatoria, posta in fronte alla stampa di Firenze del 1730. si dice, che l'Abate *Giovambatista Casotti* nostro Accademico detto l'*Infiammato* ha una copia tratta da quel Testo.

(17) Questa edizione è tratta dalla copia suddetta dell' *Infiammato*, e da alcuni altri Testi a penna, che sono nella Libreria del March. *Riccardi*.

(18) Gli spogli di questo Libro furono fatti da *Francesco Redi* nostro Accademico, e noi gli abbiamo tratti, ed inseriti nella presente impressione dalle sue postille originali fatte in margine del suo esemplare del Vocabolario, non essendo stato per l'avanti citato questo Libro.

(19) Queste Rime non furono citate nelle prime impressioni del Vocabolario. I Compilatori le allegarono nella precedente a questa, senza dire se erano stampate, o scritte a penna, nè donde avessero tratta la copia, di cui si servirono: Alla voce *Di straforo* si trovava questa citazione. *Tin. Bart. Ben.* cioè; la *Tina di Bartolommeo del Bene*, che crediamo essere alcun componimento rusticale. Alcune stanze alla contadinesca erano citate alla voce *Grancire* così: *Bart. Ben. Stan. Cont.* Alla voce *Cacaloro* era questa citazione: *Rim. ant. Bart. Ben.* ma noi abbiamo corretto alla maniera usata *Bart. Ben Rim.* non parendoci, che debba essere annoverato tra i Poeti antichi *Bartolommeo del Bene*, che visse in Francia ne' tempi d' Arrigo IV e fu amicissimo di *Pietro Ronsard* celebre Poeta, tralle Poesie del quale dell'edizione di Parigi del 1609. si trova a carte 829. un'Ode Toscana di esso Bartolommeo, che comincia: *Quand' avido uomo industre ec.* Un'altra Canzone del medesimo diretta a *Paolantonio Giacomini* è stampata nella Vita d' *Antonio Giacomini* scritta da *Iacopo Nardi*.

gli di mano del medesimo Senator *Filippo* è stato corretto, ed alla vera lezione ridotto. I numeri aggiunti nella presente impressione corrispondono alla numerazione de' Sonetti fatta per nostro comodo nel suddetto esemplare stampato. Le canzoni, le Sestine, e i Capitoli, per essere in piccola quantità, non si sono numerati, essendosi anche giudicato facile il ritrovarne gli esempj senza questa diligenza.

Opere del Cardinal Pietro Bembo, cioè.

Bemb. Asol. 1.
Bemb. Asol. 2. 93.

Asolani. Nella passata impressione fu apposta agli esempj solamente la citazione del libro, senza indicare quale edizione precisamente fosse stata adoperata. Nella presente impressione ci siamo per lo più serviti della stampa fatta in Venezia nel 1530. in 4. per *Giovannantonio, e fratelli da Sabbio*, ed i due numeri aggiunti accennano il libro, e le pagine da noi a tale effetto numerate.

Bemb. Lett.
Bemb. Lett. 1. 6. 173.

Lettere Volgari. Nella passata impressione crediamo, che si servissero dell' esemplare di quella medesima stampa, che abbiamo adoperato nella presente, cioè di quello impresso in Venezia nel 1575. in 8. il quale è diviso in due volumi, ciascheduno de' quali contiene dodici libri, onde i tre numeri, che per lo più si trovano aggiunti agli esempli di queste Lettere accennano il primo il volume, il secondo il libro, ed il terzo le pagine di ciaschedun volume.

Bemb. Pr.
Bemb. Pr. 1. 39.
Bemb. Pros. 3. 184.

Prose intorno alla Volgar Lingua. Di quali edizioni si servissero i Compilatori nelle antecedenti impressioni, niuna ricordanza lasciarono. In questa abbiamo citato la stampa fatta nel 1549. in 4. dal *Torrentino* ad istanza di Messer *Carlo Gualteruzzi* intimo amico del Bembo, avendola giudicata una delle più corrette. I numeri additano il libro, e la pagina.

Bemb. rim. 74.
Bemb. Stanz.
Bemb. Stanz. 147.

Rime, cioè *Sonetti*, *Canzoni*, *Madrigali*, *Capitoli*, e *Stanze* (20) Nella presente impressione ci siamo serviti della stampa del *Giolito* del 1564. in 12. giudicandola una delle più corrette per essere stata proccurata dal Commendatore *Annibal Caro*, e da esso dedicata al *Cardinal Farnese*. I numeri aggiunti a ciascheduno esempio additano le pagine della suddetta edizione.

Bemb. Stor.
Bemb. St. 4. 47.

Volgarizzamento della storia Latina di Venezia fatto dall' Autore medesimo. Quantunque nella precedente impressione non si veda fatta menzione della stampa quivi citata, nondimeno per certi riscontri [21] crediamo, che fosse quella di Venezia del 1552. in 4. fatta fare dal sopraddetto Messer *Carlo Gualteruzzi*, e di questa medesima edizione ora ci siamo serviti, accennando per mezzo de' numeri aggiunti agli esempj il libro, e la pagina.

Benc. Ras.

Volgarizzamento di Rasis. v. Volg. Ras.

Benv. Cell. Oref.

Opere di Benvenuto Cellini [22], cioè:

Benv. Cell. Oref. 48.

Due Trattati della Oreficeria, e della Scultura. Si cita la stampa di Firenze del 1731. in 4. ed i numeri indicano le pagine.

Benv. Cell. Vit.
Benv. Cell. Vit. 237.

Vita sua scritta da se medesimo; Testo a penna, che fu già di *Lorenzo Maria Cavalcanti*, poi tra i

Ma-

---

(20) I Compilatori nell' Indice della passata impressione notarono solamente le *Stanze del Bembo*; ma dagli esempj citati in varie voci si vede, che citarono anche le altre *Rime*. Laonde di queste ancora nel presente Indice abbiamo fatta menzione.

(21) I riscontri, che di ciò si hanno, sono 1. che i numeri, i quali si osservano negli esempli allegati, corrispondono a questa edizione; 2. che si conserva ancora tra i libri di nostra Accademia un esemplare, in fronte del quale è scritto *Dell' Innominato Segni*, il quale fu uno de' principali Compilatori della terza impressione; 3. che si trovano lineate in questo esemplare quasi tutte le voci, delle quali sono allegati gli esempli tratti da questa *Storia*, il che non può essere stato fatto se non in congiuntura di farne lo spoglio.

(22) Avendo *Francesco Redi* stimato bene di citare la *Vita del Cellini* per ragione degli esempj, che se ne potevano trarre appartenenti alle voci di Scultura, Pittura, ed Arte dell' Orefice; con maggior ragione abbiamo creduto di dover citare in questa impressione anche i due *Trattati dell' Oreficeria, e Scultura*, poichè questo è lavoro del medesimo autore molto più della prima compiuto, e perfetto, e omai noto agli eruditi, per essere stati di già impressi questi Trattati in Firenze per *Valente Panizzi, e Marco Peri* nel 1568. in 4. Noi però abbiamo amato meglio di citare la moderna ristampa del 1731. che è più emendata, e corretta.

Manoscritti di *Francesco Redi* (23)

Bern. Orl.
Bern. Orl. 1. 3. 54.

Opere di Francesco Berni, cioè:

Orlando Innamorato Poema rifatto. Nelle antecedenti impressioni furono citate le stampe fatte in Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1541. e nel 1545. in 4. Nella presente ci siamo serviti anche di quella del 1725. in 4. che ha la data di Firenze, e che di quelle di Venezia è più corretta. I tre numeri aggiunti alle allegazioni di questo Poema indicano il libro (24) il canto, e la stanza.

Bern. Rim.
Bern. Rim. 1. 11.

Rime Burlesche. Sebbene dall'Indice non apparisca, si vede nondimeno, che gli antichi Compilatori si servirono della raccolta di esse data alla luce per opera del *Lasca de' Giunti* di Firenze in due parti, la prima nel 1548. e la seconda nel 1555. in 8. Nella presente impressione abbiamo fatto uso anche della Raccolta dell'Opere burlesche del *Berni*, e d' altri Autori stampata modernamente nel 1723. in tre volumi in 8. de' quali i primi due portano la data parte di Londra, e parte di Firenze, il terzo quella di Firenze. I due numeri, che in questa impressione si sono aggiunti alle allegazioni di queste *Rime* accennano il volume, e le pagine di ciascheduno di essi, talora dell'edizione antica de' *Giunti*, ma per lo più della moderna.

Bern. Cal.
Bern. Catr. 8.

Catrina Atto scenico rusticale, stampato in *Firenze* per *Valente Panizzi* nel 1567. in 8. Nella presente impressione siamo ricorsi all' esemplare stampato modernamente (25) unito al quale è il

Bern. Moglie.
Bern. Mogliaz. 15.

Mogliazzo Frammesso pure in versi, che parimente alcuna volta si è citato, ed i numeri aggiunti denotano le pagine dell'uno, e dell'altro componimento nella suddetta edizione.

Bert. Rim.
Bert. Rim. 3. 245
Bert. Canz.
Bert. Son. 34.

Rime Burlesche di Romolo Bertini (26) In questa impressione abbiamo citato quelle stampate l'anno 1723 nel terzo volume delle Opere burlesche del *Berni*, e d' altri Autori, ed i due numeri aggiunti accennano il detto terzo volume, e le pagine di esso, dove cadono dette *Rime*. Talora è citata anche la canzone, o il numero del sonetto.

Bib. Red.
Bibl. Red.

Volgarizzamento della Bibbia. Testo a penna, che fu di *Francesco Redi* (27)

Bind. Bon. R. A.

Rime antiche di Bindo Bonichi da Siena stampate in Roma nella stamperia del *Grignani* l' anno 1642. in foglio (28)

Bocc. Proem. 5.
Bocc. Intr.
Bocc. Introd.
Bocc. Introd. 23.
Bocc. g. 1. *p.* 2.
Bocc. nov. 7. 19.

Opere di Messer Giovanni Boccaccio, cioè:

Decamerone. Si cita l' esemplare corretto dal Cav. *Lionardo Salviati* a ciò espressamente deputato dal Granduca Francesco, e stampato in

---

(23) Questo Libro ora per la prima volta è citato nella presente impressione. Fu spogliato da *Francesco Redi*, il quale così scrive di questo Codice in una postilla di sua mano inserita nel margine del suo Vocabolario: *Vita di* Benvenuto Cellini *Orefice, e scultore Fiorentino, Testo a penna in foglio di* Lorenzo Maria Cavalcanti. *Questo Autore compose questa sua vita da se medesimo, e da se di sua propria mano la cominciò a scrivere, ma non la continuò di propria mano. La cito, perchè ci sono molte voci appartenenti alla Scultura, Pittura, e Arte dell' Orefice, le quali sono necessarie al Vocabolario. Questo Testo a penna la cortesia del sig.* Lorenzo Maria Cavalcanti *ha poi donato a me* Francesco Redi. Questa *Vita* è stata data anche modernamente alle stampe sotto la finta data di Colonia, ma noi non ci siamo serviti di questa edizione per essere assai scorretta, e difettosa.

(24) Tre soli sono i libri di questo Poema, benchè per errore un numero assai più grande ne additi un esempio citato nella passata impressione alla voce VOTO così: *Bern. Orl.* 31. 7. 67. ma noi abbiamo restituito quest' esempio all' Orlando Furioso dell' Ariosto, in cui veramente si trova al can. 33. stan. 67.

(25) È noto, che questo esemplare è stato stampato in Napoli, e va unito alla *Calandra* Commedia del Cardinal *Bernardo Divizio* da Bibbiena, e alla *Suocera* Commedia di *Benedetto Varchi*. In molti luoghi è assai diverso dalla stampa del *Panizzi*, essendo tratto non da essa, ma da un Testo a penna scritto nel tempo medesimo del *Berni*. Sonvi però le varie Lezioni di questa edizione.

(26) Queste Rime erano state citate anche nella precedente impressione del Vocabolario, come si può vedere alla voce POSARE. Avevale presso di se manoscritte *Francesco Redi*, il quale più volte le cita nelle note al suo Ditirambo. Nondimeno furono tralasciate nell' Indice delle abbreviature.

(27) Questa abbreviatura parimente fu tralasciata nell' Indice dell'antecedente impressione, quantunque indichi un Testo in essa citato, come si può vedere alla voce CISPOSO.

(28) Sono quattro Canzoni morali poste dietro alle *Rime del Petrarca* cavate dal Testo originale, che si conserva nella Libreria Vaticana, al *Tesoretto di Ser Brunetto Latini*, e al *Trattato delle Virtù morali di Roberto Re di Napoli, e di Gerusalemme*, e sapendosi, che erano nel Testo a penna de' *Poeti antichi*, che fu di *Pier del Nero*, è verisimile, che da esso le traesse l' *Ubaldini* in quella guisa, che dal medesimo trasse le *Rime* attribuite al *Re Roberto*.

Bocc. nov. 44. tit.
Bocc. g. 3. f. 4.
Bocc. Canz. 6. 1.
Bocc. Concl. 4.
Bocc. Conclus. n. 10.

Firenze da' *Giunti* l'anno 1587. Tutte le Novelle sono citate pel numero loro da una fino a cento. Il secondo numero, che si trova negli esempj tratti da quest' Opera, indica i numeri per maggior comodo posti a mano di dieci in dieci versi nell' esemplare, di cui si servirono gli antichi Compilatori (29) così in ciaschedune Novella, come in ogni altra parte principale di quest' Opera, cioè nel Proemio, nell' Introduzione, nel principio, e nel fine di ciascheduna Giornata, e nella Conclusione. I due numeri posti agli esempli tratti dalle Canzoni significano la Giornata, nella quale è posta la Canzone, e la stanza della Canzone. L'abbreviatura *tit.* che si trova talora in vece del secondo numero, significa, che quell' esempio è tratto non dal corpo della Novella, ma dal titolo di essa. Ma perciocchè l' *Infarinato* giudicò di dover tralasciare, o alterare varj luoghi di quest' Opera, negli esempli da noi allegati abbiamo supplito cotali mancanze, e variazioni per lo più colla moderna edizione, che ha la data d' Amsterdam dell' anno 1718. in due volumi in 8. e talvolta ancora col celebratissimo Testo a penna scritto di mano di *Francesco d' Amaretto Mannelli*, che di presente si conserva nella Libreria di S. Lorenzo al Banco XLI. segnato col num. 1. e molte volte ne abbiamo avvertito i Lettori con una parentesi dopo l' esempio, lo che abbiamo anche praticato in qualche luogo più sospetto, o oscuro, dove la lezione del Testo del *Mannelli* è stata da noi creduta più sicura dell' esemplare corretto dall' *Infarinato*.

Bocc. Amet.
Bocc. Amet. Proem.
Bocc. Amet. 98.

Ameto. Così in questa, come nelle antecedenti impressioni, è stata citata l' edizione di Firenze fatta dagli *Eredi di Filippo Giunti* l' anno 1521. ed i numeri ne indicano le carte, e l' abbreviatura *Proem.* il Proemio. In alcun luogo della stampa oscuro, o sospetto d' errore abbiamo consultati gli scritti a penna, e particolarmente quelli, che sono nella Libreria di S. Lorenzo nel Banco XLI. segnati co' numeri 35. e 36.

Bocc. Amor. Vis.
Bocc. Vis. cap. 40.
Bocc. Am. Vis. can. 36.

Amorosa Visione. Opera in terza rima, e divisa in cinquanta canti, o capitoli. I Compilatori delle passate impressioni non ci lasciarono memoria alcuna del Testo a penna, o dell' edizione, di cui si servirono. Nella presente abbiamo adoperato l' esemplare stampato dal *Giolito* in Venezia nel 1558. in 8. sendoci paruto sufficientemente corretto, benchè alcuna volta ci sia convenuto ricorrere ad un Testo a penna, che abbiamo veduto nella Libreria del *Marchese Riccardi* segnato O IIII. XXXIX. per racconciare alcuno esempio, che nell' esemplare stampato appariva manifestamente scorretto. Il numero aggiunto alle allegazioni tratte da questo Libro corrisponde a quello de' canti, o capitoli, ne' quali è diviso.

Bocc. Com. Dant.
Bocc. sop. Dant.
Bocc. Com. Dant. 2. 237.

Comento (30) sopra i primi sedici Capitoli dell' *Inferno di Dante*. Nelle prime impressioni fu citato un Testo a penna di *Pier Segni* nostro Accademico detto l' *Agghiacciato*, che poscia fu posseduto dal *Guernito*. Nella presente, non essendo stato possibile il ritrovare il Testo del

(29) Questo esemplare è ancor di presente tra i libri dell' Accademia.

(30) Il *Boccaccio* propriamente non fece il Comento alla Commedia di *Dante*, ma prese a spiegarlo per via di Lezioni pubblicamente alla gioventù Fiorentina, e queste Lezioni sono quelle, che si chiamano col nome di *Comento*. Chiaro il mostrano alcune parole del principio di queste Lezioni, nelle quali il Boccaccio volge il suo parlare alla gioventù Fiorentina quivi presente dicendo: *Massimamente ad uomini d' alto intendimento, e di mirabile perspicacità, come universalmente solete esser voi Signori Fiorentini*. Il *Monaldi* nel suo *Diario* stampato dietro le *Storie Pistolesi* in Firenze nel 1733. a carte 332. fa ricordanza del tempo, in cui il Boccaccio, cominciò a spiegar Dante, *Domenica a dì 23. d' Ottobre* (1373.) *cominciò in Firenze a leggere il Dante Messer Giovanni Boccaccio*. Nelle note al *Galateo* citandosi un luogo di questo *Comento* viene attribuito a un certo *Maestro Grazia*. Questo abbaglio può forse nascere da questo, che si ha notizia d' una Sposizione di *Dante* fatta da *Maestro Grazia* dell' Ordine Francescano, discepolo del *Petrarca* scritta a penna. Fu veduta dallo *Stritolato*, il quale di essa fa menzione ne' suoi spogli di varj Testi a penna, che si conservano tralle scritture dell' Accademia, ed un Testo a penna ne possiede al presente il Canonico *Gabbriello Riccardi* nostro Accademico.

del *Segni*, ci siamo prevalsi di un altro Testo a penna, che era già nella Libreria d'*Antonio Magliabechi*. Questo Testo ha poi servito di norma all'edizione, che ne è stata fatta colla data di Firenze l'anno 1724. in due Tomi in 8. onde questa parimente abbiamo alcuna volta citata, ed i numeri aggiunti agli esempj indicano il canto, e la pagina dell'esemplare stampato.

Bocc. Fiamm.
Bocc. Fiamm. Proem.
Bocc. Fiamm. 1. 25.

Fiammetta. Si cita la stampa di *Filippo Giunti* del 1594 in 8. ed i due numeri aggiunti agli esempj corrispondono il primo a quello del libro, il secondo a quelli posti in margine di dieci in dieci versi nella suddetta edizione. Alcuna volta abbiamo citato, e per lo più a pagine, la più antica edizione di *Bernardo Giunta* del 1533. in 8. ed in qualche esempio di senso oscuro, o dubbio abbiamo consultato i Testi a penna della Libreria di S. Lorenzo, che si trovano al Banco XLII. segnati co' numeri 7. 8. e 9. (31)

Bocc. Filoc.
Bocc. Filoc. 1. 78.

Filocolo. Si cita la stampa di Firenze di *Filippo Giunti* fatta nel 1594 in 8. allegandone il libro, ed il numero marginale posto di dieci in dieci versi (32) In alcuni luoghi oscuri, o scorretti siamo ricorsi all'autorità de' Testi a penna, consultandone talora uno, che fu di *Giuliano de' Ricci*, ora in mano del Canonico *Corso de' Ricci* ambedue nostri Accademici, talora quello che è nel Banco XLIII della Libreria di San Lorenzo segnato col num. 36.

Bocc. Filostr.
Bocc. Filostr. 2. 44.

Filostrato Poema in ottava rima. Si cita un Testo a penna, che fu già dell'*Inferigno*, e che dipoi fu riposto fra i MS di nostra Accademia (33) Talvolta abbiamo citato alcuni Testi a penna della Libreria di San Lorenzo esistenti nel Banco XLI al num. 27. 28. e 29 e nel Banco XLII al num. 25.

Bocc. Laber.
Bocc. Lab. 12.

Laberinto d'Amore, o sia il *Corbaccio*. Si cita l'edizione fattane in Firenze da *Filippo Giunti* l'anno 1594 in 8 allegando in ciascheduno esempio i numeri posti di dieci in dieci versi in quella impressione. Alcuna volta, quando la lezione stampata ci è paruta oscura, o sospetta di scorrezione, abbiamo citato il Testo a penna di mano di *Francesco d'Amaretto Mannelli* unito alla famosa copia del *Decamerone*, di cui poco fa abbiamo ragionato; e quando abbiamo seguitato la lezione di questo Testo, ne abbiamo per lo più avvertito il Lettore con una parentesi dopo l'esempio.

Bocc. Lett.
Bocc. Lett. 320.
Bocc. Lett. Pin. Ros.
Bocc. Lett. Pin. Ross. 257.
Bocc. Lett. Pr. S. Apos.
Bocc. Lett. Pr. S. Ap. 316.
Bocc. Lett. S.
Bocc. Lett. R.

Lettere; cioè una a Messer *Pino de' Rossi*; una a Messer *Francesco Priore di Sant' Apostolo*; una a Messer *Cino da Pistoia* (34) una a *Niccola Acciaiuoli*; una a Madonna *Andrea Acciaiuoli* Contessa d'Altavilla; ed una a *Francesco de' Bardi*. Nell'Indice della passata impressione dissero d'essersi serviti di un Testo a penna del *Guernito*, lo che accenna la cifra G. qualora s'incontra nelle citazioni degli esempj. La Lettera a Messer *Pino de' Rossi* dicono essere spogliata sull'esemplare stampato, ma trovandosene molte antiche edizioni, non abbiamo potuto sapere di quale precisamente si servissero i Compilatori.

La

(31) Nella *Fiammetta* del *Boccaccio* non si può trovare l'esempio citato nella passata impressione alla voce RINPILARE, poichè è de' *Lucidi* del *Firenzuola*, e lo sbaglio è derivato, perchè le parole di quell'esempio dall'Autore sono poste in bocca di una donna chiamata *Fiammetta*.

(32) I numeri marginali posti di dieci in dieci versi nella stampa del *Filocolo* di *Filippo Giunti* talvolta sono errati, e spezialmente nel libro settimo, dove è saltato un centinaio. Quando l'errore è continuato, abbiamo citato questi numeri così errati, perchè i Lettori più agevolmente gli possano ritrovare, essendo impossibile il correggerne tutti gli esemplari.

(33) Questo Codice non si è ora trovato tra i MS. dell'Accademia. Può forse essere, che sia quel medesimo Testo, che vide il nostro *Infarinato*, e che a suo tempo era in mano di *Giovanvincenzio Pinelli*.

(34) Questa Lettera, e le due seguenti tengono gli eruditi, che dal *Boccaccio* fossero scritte in Latino, e da altri poi volgarizzate; la qual cosa non cade in dubbio in quella scritta alla *Contessa d'Altavilla*, poichè questa non è altro, che la Epistola Latina, con cui il *Boccaccio* dedicò il suo libro *De claris mulieribus* a detta *Madonna Andrea*. Nondimeno sendo state volgarizzate in antico, e trovandosi in molti Testi a penna, ed esemplari stampati, i vecchi Compilatori non istimarono fuor di proposito il trarre da esse alcuno esempio. Chi bramasse qualche notizia delle occasioni, nelle quali furono scritte queste Lettere, e de' Volgarizzatori di alcune di esse, veda le Annotazioni poste in fine della suddetta edizione del 1723.

La Lettera al *Prior di Sant' Apostolo* dicono di averla tratta da un Testo a penna di *Francesco Redi*. Nella presente impressione ci siamo serviti dell' esemplare stampato in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723. in 4. che ha per titolo: *Prose di Dante Alighieri, e di Messer Giovanni Boccaccio*, nel quale tutte le sopraddette Lettere si contengono, ed alla lezione di questa edizione si è ridotta la maggior parte degli esempj, aggiungendo per lo più a ciascheduno di loro un numero, che dinota le pagine di quella impressione. L' abbreviatura *Bocc. Lett. R.* significa le Lettere scritte da Messer Giovanni Boccaccio da Avignone alla Repubblica Fiorentina, il Testo originale delle quali avvertirono i passati Compilatori, che era nell' Archivio delle Riformagioni [35]

Bocc. Ninf. Fies.
Bocc. Ninf. Fiesol. 112.

Ninfale Fiesolano Poema in ottava rima; si cita un Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*. Nella presente impressione non avendo ritrovato quel Testo, ne abbiamo citato un altro di *Rosso Antonio Martini* nostro Accademico, ed agli esempli abbiamo per lo più aggiunto il numero della stanza.

Bocc. Teseid.
Bocc. Teseid. 1. 24.

Teseide Poema in ottava rima stampato [36] Nella presente impressione ci siamo più frequentemente serviti di un Testo a penna, che ora si conserva tra i MS. di nostra Accademia (37) e talvolta di un altro Testo della Libreria di S. Lorenzo al Banco XLIV. segnato col num. 25. I due numeri molte volte aggiunti alle citazioni corrispondono a quelli de' dodici libri di questo Poema, e delle ottave di ciaschedun libro.

Bocc. Testam.
Bocc. Test. pag. 2.

Testamento cavato dall' Originale scritto di propria mano del *Boccaccio* in carta bambagina, e stampato dietro al Proemio delle Annotazioni de' *Deputati* alla correzione del Decamerone l' anno 1573. I numeri aggiunti agli esempj accennano le tre facce del Testo indicate da' *Giunti* nella stampa suddetta.

Bocc. Vit. Dant.
Bocc. Vit. Dant. 30.

Vita di Dante Alighieri. I passati Compilatori si servirono dell' edizione fatta dal *Sermartelli* in Firenze l' anno 1576. in 8. ed alle pagine di questa edizione corrispondono i numeri aggiunti alle allegazioni degli esempj. Nella presente impressione ci siamo per lo più serviti della predetta stampa delle *Prose di Dante, e del Boccaccio* fatta in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi*, nel 1723. in 4. dove si trova questa Vita alla pag. 219. e molti esempli sono stati da noi ridotti alla lettura di questa edizione, di cui parimente si sono citate le pagine.

Boez.
Boez. 35.
Boez. G.
Boez. G. S. 115.

Volgarizzamento della Consolazione Filosofica di Boezio; Testo a penna di *Giovambatista Strozzi*, posseduto poscia dal Duca *Luigi Strozzi* nostro Accademico [38] Nella presente impressione abbiamo alcuna volta citato l' edizione fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. in 4. apponendo talora agli esempi il numero delle pagine di essa.

Boez. Varch.

Volgarizzamento della Consolazione Filosofica di Boezio fatto da *Benedetto Varchi*. *v. Varch. Boez.*

Opere, o sia *Discorsi di Monsignor*
Vin-

(35) Avendo fatto diligente ricerca di queste Lettere nell' Archivio delle Riformagioni, non l' abbiamo trovate al presente; forse trascurarono di riporvele coloro, che per servizio di quest' Opera quindi le trassero, e forse sono del tutto perdute.

(36) Gli antichi Compilatori non ci diedero notizia alcuna dell' esemplare stampato, di cui si servirono; forse fu alcuna delle due antiche edizioni, delle quali unicamente si ha notizia, cioè quella fatta in Ferrara nel 1475. col Comento di *Andrea de Basso*, o sia *Giovannandrea Ferrarese*, o quella di Venezia per *Girolamo Pentio da Lecco* nel 1528. in 4. corretta da Messer *Tizzone Gaetano di Pofi*.

[37] Questo Testo è in foglio, e fu scritto l' anno 1402. per mano di *Andrea di Messer Bindo de' Bardi*.

(38) Questo Testo fu veduto anche dal nostro *Infarinato*, il quale di esso si servì negli *Avvertimenti*, ed ivi notò, che era stato copiato nel 1450. e scrisse, che era buona Prosa quella di questo Volgarizzamento. Molti credono, che il volgarizzatore di questo libro sia un tal Maestro *Alberto della Piagentina* coll' autorità di alcuni Testi a penna, che lui ne fanno autore, fra i quali si può annoverare uno assai antico in cartapecora, che fu già di *Pier del Nero*, ed ora nella Libreria de' *Guadagni* si conserva segnato col num. 136. Si avverta, che questo volgarizzamento non si dee confondere con quello fatto da *Fra Giovanni da Fuligno*, di cui parla pure l' *Infarinato*, e mostra, che è più moderno, e di lega inferiore al primo. Del rimanente non abbiamo ritrovato al presente nè questo, nè gli altri Testi a penna, che furono di *Giovambatista Strozzi*.

Vincenzio Borghini raccolti, e dati in luce da' Deputati per suo Testamento l'anno 1584. in due volumi in 4. nella stamperia de' *Giunti*, e sono i seguenti, cioè:

Borgh. Orig. Fir. 17[illegible] — *Dell' Origine della Città di Firenze.*

Borgh. Fies. 214. — *Della Città di Fiesole.*

Borgh. Tosc. 317. — *Della Toscana, e sue Città.*

Borgh. Colon. Rom. 3[illegible] — *De' Municipj, e delle Colonie Romane.*

Borgh. Col. Lat. 393. — *Delle Colonie Latine.*

Borgh. Col. Milit. 441. — *Delle Colonie Militari.*

Borgh. Fast. 457. — *Dei Fasti Romani, e del modo di citare gli anni.*

Borgh. Arm. / *Borgh. Arm. Fam.* 19. — *Dell' Arme delle famiglie Fiorentine.*

Borgh. Mon. 155. — *Della Moneta Fiorentina.*

Borgh. Fir. disf. 252. / *Borgh. Fir. Ried.* — *Se Firenze fu spianata da Attila, e riedificata da Carlo Magno.*

Borgh. Fir. Lib. 323. — *Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore.*

Borgh. Vesc. Fior. 359 — *Trattato della Chiesa, e de' Vescovi Fiorentini.*

Borgh. Alb. Fam. Fior. 5 / *Borgh. disc. Alb. famigl. Florent.* 5. — *Discorso del modo di fare gli Alberi delle Famiglie Fiorentine* stampato a parte pure da' *Giunti* in Firenze nel 1602. in 4. (39) I numeri apposti agli esempi additano le pagine delle mentovate edizioni de' *Giunti*.

Borgh. Rip. / *Borgh. Rip.* 329. / *Borgh. Ripos.* — *Il Riposo di Raffaello Borghini* (40) Si cita lo stampato in Firenze per *Giorgio Marescotti* nel 1584. in 8. ma più frequentemente la moderna edizione del *Nestenus*, e *Moucke* in 4. fatta pure in Firenze l'anno 1730: I numeri aggiunti alle allegazioni degli esempli corrispondono sempre a quelli della edizione del 1584. I quali sono stati apposti anche nel margine della moderna edizione del 1730.

Bronz. Rim. burl. / *Bronz. Rim. burl.* 2. 239. — *Rime Burlesche di Agnolo, e di Cristofano Allori* Pittori, detti i Bronzini, impresse nel Tomo II. dell' Raccolta delle Opere burlesche del *Berni*, e d'altri Autori. Si cita l'edizione de' *Giunti* fatta fare dal *Lasca* nel 1548. e nel 1555. ed anche la moderna del 1723. nel terzo volume della quale si trovano altre Rime de' *Bronzini* oltre a quelle, che sono nell'edizione de' *Giunti*. I due numeri aggiunti per lo più alle allegazioni di queste Rime quasi sempre corrispondono a quelli del volume, e delle pagine della moderna edizione del 1723.

Opere di Ser Brunetto Latini, cioè:

Brun. Lat. Tes. / *Brun. Tes.* 1. 24. — *Tesoro* volgarizzato da *Bono Giamboni* (41) Si cita l'esemplare stampato in Vinegia per *Marchiò Sessa* l'anno 1533. in 8. Ma per essere in molti luoghi assai scorretto (42) abbiamo molte volte consultati alcuni Testi a penna, che sono nella Libreria di San Lorenzo nel Banco XLII. segnati co' numeri 19. 20. 21. 22. 23. I numeri aggiunti alle citazioni segnano i libri, ed i capitoli di quest' Opera.

Brun. Tesorett. / *Brunet. Favolel.* — Poesia a foggia di Frottola detta *Tesoretto*, o *Favolello*, o *Favoletto* (43) Testo a penna, che fu di *Giovanvincenzio Pinelli* (44) In questa impressione abbiamo alcuna volta adoperata l'edizione fatta in Roma nella stamperia del *Grignagni*

---

(39) Questo Discorso non era citato nelle antecedenti impressioni del Vocabolario, forse non per altro, se non perchè non è compreso ne' due volumi contenenti la raccolta delle sue Opere impresse da' *Giunti*, essendo stato ritrovato, e stampato alcuni anni dopo. Noi abbiamo creduto di dovercene servire in questa impressione, perchè abbiamo giudicato di egual bontà degli altri componimenti di questo celebre Scrittore; e perchè forse non altronde si potevano trarre esempli per alcune nostre particolari voci, come si può vedere al §. *III.* della voce ALBERO.

(40) Sembrerà a prima fronte, che anche questo libro ora per la prima volta sia stato citato, poichè manca nell' *Indice* degli Autori, che è nella antecedente compilazione del Vocabolario. Ma non è così, perchè alla voce FORCUTAMENTE era allegato un esempio tratto dal *Riposo del Borghini*, che si legge a car. 45. dell'edizione antica, il quale esempio per altro con istrano scambiamento era stato attribuito al *Bembo* nel secondo libro degli *Asolani*.

(41) E' noto agli eruditi, che questa Opera è volgarizzata dal linguaggio Franzese, ed è abbaglio dell' *Infarinato* il crederla traslatata dal Provenzale.

[42] *La copia stampata è scorrettissima in ciascuna sua parte, e non se ne può l'uomo quasi punto fidare*: così di essa scrive l' *Infarinato* negli Avvertimenti (pag. 90.)

(43) Vi è chi ha detto, che il *Tesoretto*, e il *Favolello* di *Ser Brunetto Latini* sono due diversi Trattati; ma è indubitato, che il *Favolello* è una continuazione del *Tesoretto*, la quale comprende coll'istesso metro i tre ultimi capitoli, ed ha questa intitolazione. *Qui comincia il Favolello, che mandò Mastro Brunetto a Rustico di Filippo*. Questa Poesia è in versi rimati di sette sillabe, e sebbene alla voce *Ondunque* nella passata impressione se ne cita un esempio, dove i versi sono endecasillabi, si dee avvertire, che è uno sbaglio, e che quello è un esempio della *Teseide del Boccaccio* Lib. 3. st. 72. a cui l'abbiamo restituito nella presente impressione.

[44] Questo medesimo Testo fu veduto dall' *Infarinato*; ora non sappiamo dove sia, non avendo accennato i passati Compilatori in mano di chi passasse.

gal l'anno 1642. in foglio, e talora si è allegato un Testo a penna della Libreria di S. Lorenzo, che è segnato col numero [illegible]. nel Banco XL.

Brunet. Penit.

Trattato della Penitenza (46)

Brun. Pat.
Brunet. Pat. 1.
Brunet. Pataff. cap. 6.

Pataffio, o sia Libro contenente 10. Capitoli in terza rima. Nelle prime edizioni citarono un Testo a penna, che fu dell' *Inferigno* (46) Nella antecedente a questa citarono anche un altro Testo, che fu già dello *Smunto*. Nella presente ci siamo serviti anche d' una copia tratta da un Testo veduto dal *Rifiorito* (47) I numeri apposti agli esempj corrispondono alla numerazione de' capitoli.

Br. Rett.
Brun. Rettor.

Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio v. Rett. Tull.

Buonag. Urbic. R. A.

Rime Antiche di Bonagiunta Urbiciani (48) *v. Rim. ant.*

Buonar. Rim.
Buonar. Rim. 10.
Buon. Rim.

Rime di Michelagnolo Buonarroti il vecchio. Dagli esempli tratti da esse, che s' incontrano nell' antecedente impressione, si vede, che i Compilatori si servirono dell' esemplare stampato da' *Giunti* di Firenze l' anno 1623. In questa impressione abbiamo più frequentemente citata la nuova ristampa fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze l' anno 1726. in 8. ed i numeri delle citazioni corrispondono quasi sempre alle carte di questa edizione.

Opere di Michelagnolo Buonarroti il giovane nostro Accademico detto l' *Impastato*, cioè:

Buon. Fier.
Buon. Fier. 1. 2. 3.
Buon. Fier. Intr.
Buon. Fier. Introd. 2. 3.
Buon. Fier. g. 4. Lic.

La Fiera (49) Commedia in versi divisa in cinque giornate, ciascheduna delle quali contiene cinque atti; onde i tre numeri alle citazioni degli esempj indicano la giornata, l' atto, e la scena di ciascheduno atto. Citansi ancora le Introduzioni poste in principio di ogni giornata, il numero della quale si accenna unitamente con quello della scena, nella quale talora è suddivisa l' Introduzione. Si citano parimente le Licenze poste in fine di ciascheduna giornata additandone sempre il numero. In questa impressione abbiamo adoperata l' edizione de' *Tartini*, e *Franchi* di Firenze fatta del 1726. in fogl.

Buon. Tanc.
Buon. Tanc. Prol.
Buon. Tanc. 1. 3.
Buon. Tanc. At. 1. Interm.

La *Tancia* Commedia rusticale in ottava rima (50) Qualche volta è citata la stampa de' *Giunti* di Firenze del 1612. in 8. ma più frequentemente la moderna ristampa de' *Tartini*, e *Franchi* del 1726. dietro alla *Fiera*. I numeri corrispondono agli atti, ed alle scene, e le abbreviature *Prol.* e *Interm.* dinotano il Prologo, e gl' Intermezzi posti in fine di ciascheduno atto.

Buon. Cical.
Buon. Cical. 13.

Cicalate (51) impresse nel Tomo I. della Parte Terza della Raccolta di *Prose Fiorentine* contenente cose giocose, stampato in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723. Si citano a pagine.

---

[45] Abbiamo lasciato correre questa abbreviatura, che era nella passata impressione. Vuolsi per altro avvertire, che questa non è un' Opera separata di *Ser Brunetto*, ma solo una parte del suo *Tesoretto* così intitolata al cap. 23. che comincia. *Al fino amico caro ec.*

[46] Il Testo dell' *Inferigno* è mentovato dallo *Stritolato* ne' suoi scritti esistenti nell' Accademia; ma ora nè questo, nè quello dello *Smunto* si sa dove siano, onde non possiamo darne notizia alcuna.

[47] Il *Rifiorito* essendo a Roma Canonico di S. Maria in Via Lata, e molto ben veduto da Alessandro VII. il quale amava assai lo studio della Lingua Toscana, fece a sua richiesta un Comento al Pataffio, e gliele presentò. Dopo la morte di quel Papa passò nella Libreria del *Principe Ghigi*, donde ora l' abbiamo avuto.

[48] Nell' Indice delle passate impressioni in questo luogo si legge anco l' abbreviatura di *Buonagiunta Interminelli* da Lucca, ma non abbiamo trovato questo nome in veruna delle Raccolte di Poeti antichi in quest' Opere citate, onde abbiamo creduto, che sia scambiato o da *Buonagiunta Urbiciani da Lucca*, o da *Gonnella degl' Interminelli* per Lucchese.

[49] Questa Commedia fu citata anche nella precedente impressione, come si può vedere alle voci *Zinzinare*, *Zeppicone*, ed altre, sebbene fu tralasciata sì nell' Indice degli Autori citati, sì in quello delle abbreviature, e sembra che si servissero dell' originale di mano dell' *Impastato*, che ancor si conserva da' suoi discendenti, e da cui fu poi tratta l' edizione fatta nel 1726.

[50] Anche questa Commedia fu citata nella passata impressione del Vocabolario, benchè tralasciassero di porla negl' Indici, come si può osservare alle voci *Ballerino*, *Frugnolare*, *Frugnolatore*, ed altre, fralle quali si dee notare, che l' esempio citato alla voce *Ricciolino* non è della *Tancia*, ma si legge alla pag. 183. de' *Canti Carnascialeschi*; per lo contrario è della *Tancia* quello che alla voce *Rigiro* è attribuito al *Segretario Fiorentino* nella *Mandragola*.

[51] Queste *Cicalate* per l' avanti non erano state nè impresse, nè citate; noi abbiamo stimato di dovercene servire in questa impressione, come parto d' uno Scrittore elegantissimo, del quale si citano altre opere, e maggiormente perchè sono in esse alcune voci, delle quali forse malagevolmente averemmo potuto trovare esempj in altre scritture. Elle sono tre; la prima sopra il Ferragosto; la seconda sopra una Mascherata; la terza contiene la spiegazione d' un Sogno.

Burch.
Burch. 1. 102.
Burch. son. Bat. Alb.
Burch. son. 31. Anselm.
Burch. son. M. Nic.
Burch. son. M. Ros.

Sonetti del Burchiello Poeta Fiorentino. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1552 in 8. la quale è divisa in due parti, onde nelle citazioni degli esempli il primo numero accenna la parte, il secondo il Sonetto (52) Si citano ancora alcuni Sonetti posti in fine di quelli del *Burchiello* mandati al medesimo in risposta da alcuni Poeti del suo tempo, che sono i seguenti:

Messer Batista Alberti.
Messer Anselmo.
Messer Niccolò.
Messer Rosello d' Arezzo.

But.
But. Inf. 4. 1.
But. Purg. 7. 2.
But. Parad 20. 1.

Comento, ovvero *Lettura* (53) di *Francesco da Buti* Pisano sopra 'l Poema di *Dante*. Nelle prime due impressioni i Compilatori ci assicurarono d'essersi serviti d'un Testo a penna di *Pietro Segni* nostro Accademico detto l'*Agghiacciato*. Nella terza dissero, che questo Testo era allora presso al Senatore *Alessandro Segni* nostro Accademico, e Segretario detto il *Guernito*, ed in oltre, che si erano serviti d'un altro Testo della stessa antichità donato già alla nostra Accademia da *Giovambatista Deti* nostro Accademico detto il *Sollo*. Nella presente impressione ci siamo serviti d'un Testo assai antico in cartapecora, che si conserva tra i libri dell'Accademia, ma non crediamo, che sia quello stesso, che fu donato dal *Sollo* (54) e nè pur sappiamo, se sia quello dell'*Agghiacciato*. In qualche luogo dubbio, o oscuro abbiamo consultato un altro Testo di eguale antichità, che si conserva nella Libreria de' Monaci della Badia di Firenze. Alla Maggior parte degli esempj di *Francesco da Buti* abbiamo aggiunto le citazioni in forma tale, che essendo ciaschedun canto o dell'Inferno, o del Purgatorio, o del Paradiso diviso in due lezioni, co' due numeri aggiunti si accenna in qual canto, ed in qual lezione di esso sia l'esempio allegato.

C

Cant. Carn
Cant. Carn. 148
Cant. Carnasc
Cant Carn. Otton 33.
Cant. Carnasc. Ott. 43.

Libro di canzoni communemente dette *Canti Carnascialeschi*, perchè si cantavano in questa città nelle Mascherate del Carnasciale, stampato in Firenze l'anno 1559. in 8 per *Lorenzo Torrentino* (55) I numeri apposti agli esempj corrispondono alle pagine di questo esemplare; e l'abbreviatura *Otton.* o *Ott.* dinota i Canti Carnascialeschi di Messer *Giovambatista dell' Ottonaio* Araldo della Signoria di Firenze stampati separatamente

(52) Trovasi ancora tra i libri dell'Accademia l'esemplare del *Burchiello* dell'accennata edizione spogliato da' passati Compilatori, i quali numerarono a mano i Sonetti d'ambedue le Parti, e con questa numerazione sono state regolate le citazioni degli esempli tratti da questi sonetti. Questa edizione del *Burchiello* contiene anche i Sonetti *d'Antonio Alamanni*, de' quali sopra abbiamo favellato,

(53) Crediamo, che a quest' Opera convenga più il nome di *Lettura*, che di *Comento*, poichè sappiamo, che l'Autore prese a spiegar la Commedia di Dante in Pisa; il che egli medesimo attesta nel Proemio scrivendo così: *Non so, s'io farò pregio d'opera scrivendo la Lettura sopra 'l Poema del Poeta volgare Dante Allighieri Fiorentino, secondo 'l modo, e l'ordine, che per me si lesse pubblicamente nella Città di Pisa*. I Deputati sopra 'l Decamerone nel Proemio delle loro Annotazioni fecero menzione di questo Comento, quale giudicarono inferiore a quello dell'antico Comentatore, e dissero di non sapere precisamente in qual tempo fosse stato fatto, ma dal Testo, che ora è nell'Accademia, si ricava, leggendosi in fine questa memoria: *Qui finisce lo Canto XXXIII. della terza Cantica della Commedia di Dante Allighieri, ovvero Aldighieri, e la sua Lettura edita, e compiuta per me Francesco di Bartolo da Buyti Cittadino di Pisa lo dì della festa di Santo Bartolomeo a dì 11. di Giugno del MCCCLXXXVII. Indizione V.* Vuolsi però avvertire, che in vece di *S. Bartolomeo* si dee per avventura leggere in questo luogo *S. Barnaba*, la festa del quale cade veramente agli 11. di Giugno, dove quella di S. Bartolomeo si celebra comunemente a' 24. d'Agosto, onde forse scambiò il copiatore di questo Testo prendendo il nome d'un Apostolo per un altro.

(54) Il Testo del *Sollo* fu veduto anche dall'*Infarinato*, il quale di esso fece menzione ne' suoi *Avvertimenti* dicendo, che conteneva solamente la spiegazione dell'*Inferno*, e che era stato trascritto nel 1414. ad istanza d'*Uberto Arrighi*; dalle quali parole comprendiamo, che il Testo dell'Accademia è diverso da quello del *Sollo*, poichè, oltrechè contiene tutta l'opera intiera, nel margine di contro alla soprascritta memoria si legge la seguente postilla alquanto tronca per essere state tagliate alcune parole di essa insieme con parte del margine da chi prese a legare quel Codice: *Scritto fu . . . questo libro p . . . me Ioanni Du. . . . di Niccolao N . . anno MCCCC . . .*

(55) Questa Raccolta fu messa insieme, e fatta stampare dal *Lasca* con questo titolo: *Tutti i Trionfi, Carri, Mascherate, o Canti Carnascialeschi andati per Firenze dal tempo del Magnifico Lorenzo vecchio de' Medici, quando egli ebbero prima cominciamento per infino a quest'anno presente 1559.* Nella Lettera dedicatoria al Principe *Don Francesco de' Medici* il *Lasca* dichiara l'origine, e l'uso di questi Canti, e nella Tavola nomina gli Autori, che gli composero.

te (56) e con diversa numerazione di pagine in detta Raccolta.

Capr. Bott.	*Capricci del Bottaio.* v. *Gell. Capr. Bott.*
Cap. C. Discipl. *Cap. C. Discipl.* 10.	*Capitoli della Compagnia de' Disciplinati* (57) Testo a penna della Compagnia suddetta, oggi più comunemente detta di Gesù Pellegrino. I numeri delle citazioni corrispondono a quelli de' capitoli.
Cap. Imp. *Cap. Impr.* 7.	*Capitoli della Compagnia della Madonna dell' Impruneta* [58] Testo a penna, che si conserva nella Compagnia della Pieve dell' Impruneta, e parimente si cita a capitoli.
Carl. Fior. *Carl. Fior.* 59.	*Considerazioni di Carlo Fioretti* da Vernio (59) intorno a un Discorso di *Giulio Ottonelli* da Fanano sopra alcune dispute dietro alla Gerusalemme di *Torquato Tasso*. Si cita l' antica stampa di Firenze del *Padovani* fatta nel 1586. in 8. Nella presente impressione abbiamo citato anche la moderna edizione inserita nella Raccolta delle Opere di *Torquato Tasso* fatta pure in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* l' anno 1724. in sei Volumi in foglio, in cui queste Considerazioni si trovano alla pag. 175. del Tomo sesto. I numeri aggiunti agli esempj indicano le pagine talora dell' antica, e talora della moderna edizione.
Car. Lett. *Car. Lett.* 1. 36. *Car. Lett. g.* 313.	Alcune *Opere del Commendatore Annibal Caro*, cioè: *Lettere Familiari*. Si cita la stampa de' *Giunti* di Venezia del 1581. in 4. divisa in due parti, onde i due numeri aggiunti agli esempj corrispondono a quelli della Parte, e della pagina. In questa impressione abbiamo citato anche l'edizione di Padova del 1725. in 8. e la lettera *g.* accenna la Giunta delle Lettere inserite dopo il primo volume di essa, le quali mancano nella precedente di Venezia, ed il numero segna le pagine della predetta Giunta.
Car. Matt. *Car. Mattac.* *Car. Mattac. son.* 8.	*Mattaccini*, cioè dieci Sonetti burleschi così appellati, ed inseriti nell' Apologia della sua Canzone fatta sotto nome degli *Accademici di Banchi* contra Messer *Lodovico Castelvetro*. I numeri delle citazioni corrispondono a quelli de' Sonetti. Gli antichi Compilatori non ci dissero di quale edizione si servirono. In questa impressione abbiamo citato la stampa di Parma del 1558. in 4.
	Opere Toscane di Monsignor Giovanni della Casa, cioè:
Cas. Rim. *Cas. Rim. son.* 40. *Cas. Rim. canz.* 2. 3.	*Rime* contenenti *Sonetti* 69. e *Canzoni* 4.
Cas. Oraz. Carl. V. 137. *Cas. Oraz. Lod. Ven.* 151. *Cas. Oraz. Leg.*	*Orazioni* 3. La prima a Carlo V. Imperatore intorno alla restituzione della Città di Piacenza: la seconda (ma è piuttosto un frammento) delle lodi della Repubblica di Venezia; la terza per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col Re di Francia, e cogli Svizzeri contra l' Imperatore Carlo V. la quale più comunemente è detta l' Orazione della Lega.
Cas. Galat. *Cas. Galat.* 23.	*Il Galateo*, o sia *il Trattato de' costumi*.
Cas. Uf. com. *Cas. Uf. com.* 119.	*Trattato degli ufici Comuni tra gli amici superiori, ed inferiori*.
Cas. Lett. 64.	*Lettere*.

[56] La cagione per cui i *Canti di Giovambatista dell' Ottonaio* furono levati dalla Raccolta data in luce dal *Lasca*, e stampati separatamente dal medesimo *Lasca* è narrata in una sua Lettera a *Luca Martini* impressa a car. 76. del Volume I. della Parte IV. delle *Prose Fiorentine*; ed in questo proposito è anche da vedersi ciò, che scrive l' Autore delle *Notizie Storiche degli Uomini illustri dell' Accademia Fiorentina* a car. 170. Si avverta ancora, che talvolta le citazioni de' *Canti* dell' *Ottonaio* si trovano in questa guisa. *Cant. Carn. Paol. Otton.* e ciò significa, che allora si cita la Raccolta posteriore de' *Canti* di *Giovambatista dell' Ottonaio* fatta fare da Messer *Paolo dell' Ottonaio* Canonico di San Lorenzo, e suo fratello nel 1560.

[57] Questo Testo a penna era stato citato anche nell' antecedente impressione, come si può vedere alle voci BREVEMENTE, CHIAMARE, CHIAMATA ec. quantunque fosse stato tralasciato negl' Indici. Chi non intese questa abbreviatura la giudicò errore di stampa, e credette, che dovesse esser corretta così: *Caval. Discipl. Spir.* cioè *Disciplina Spirituale del Cavalca*. Questo sbaglio è stato avvertito anche nelle note alle *Storie Pistolesi* alla pag. 33. della moderna edizione di Firenze del 1733. Questi Capitoli furono distesi l' anno 1354. ed il suddetto Testo a penna si trova ancora in quella Compagnia, ed è di bellissimo carattere, assai corretto, e ben conservato.

[58] Parimente questo Testo non fu notato negl' Indici della passata impressione, sebbene in essa fu più volte citato, come si può vedere alle voci TACIBILE, TESORIERE, TRABOCCARE, ed altre. Fu disteso l' anno 1340. come in principio del medesimo si legge.

(59) E' noto, che quest' Opera è attribuita all' *Infarinato*.

Cas. Instruz. Card. Caraf. 9. — *Instruzione* (60) *al Cardinal Caraffa* sopra il negozio della pace tra Arrigo II. Re di Francia, e Filippo II. Re di Spagna.

Cas. Rim. burl. 1. 14. — *Rime Burlesche.*

Nell' antecedente impressione citarono tutte quelle Opere di *Monsignor della Casa*, che erano già in istampa, senza dire di quale edizione si servissero, fuori che della Orazione delle Lodi di Venezia, per citar la quale si servirono di quella fatta stampare nel Volume I. della Parte I. delle *Prose Fiorentine* da *Carlo Dati* nostro Accademico, e Segretario detto lo *Smarrito*. L' Orazione della Lega dissero d' averla tratta da un Testo a penna del Prior *Luigi Rucellai* nostro Accademico detto il *Propaginato*; e le Lettere dagli originali, e dalle minute scritte di propria mano dell' Autore, che erano appresso i *Ricci* di Montepulciano. Nella presente impressione abbiamo citata l' edizione dell' Opere di *Monsignor della Casa* fatta in Firenze per *Giuseppe Manni* l' anno 1707. in tre volumi in 4. eccettuando però l' Orazione della *Lega*, e le Rime burlesche; quella è stata tratta dal Volume II. della Parte I. delle *Prose Fiorentine* [61] e talvolta da un esemplare scritto a penna, che si conserva nella Libreria del Senator *Cammillo Pandolfini*; queste dalla Raccolta dell' *Opere Burlesche* del *Berni*, e d' altri Autori pubblicata in tre tomi l' anno 1723. I numeri aggiunti alle allegazioni de' Sonetti, e delle Canzoni corrispondono alla numerazione de' medesimi Sonetti, e delle Canzoni, e strofe di esse. Tutte le altre Opere sono citate a pagine.

Opere di Fra Domenico Cavalca dell' Ordine de' Predicatori, cioè:

Cavalc. Discipl. spir. — *Disciplina Spirituale*, o degli spirituali [62]

Cavalc. Discipl. spir. — *Trattato de' Frutti della lingua.* (sic: margin reads *Cavalc. Discipl. spir.* then *Cavalc. Frutt. ling.*)

Cavalc. Frutt. ling.

Cavalc. Med. cuor. — *Medicina del Cuore.*

Cavalc. Tratt. Penit. — *Trattato della Penitenza.*

Cavalc. Pungil. — *Pungilingua.*

Cavalc. Specch. croc. — *Specchio della Croce.*

Cavalc. Tratt. pazienz. — *Trattato della Pazienza.*

Cavalc. Tratt. viz. e virt. — *Trattato de' Vizj, e delle virtù* [63]

Cavalc. Stoltiz. — *Trattato delle Trenta Stoltizie dell' Uomo* [64]

Quantunque la maggior parte di questi Trattati sieno impressi, nondimeno i Compilatori per lo più citarono i Testi a penna [65] per essere gli stampati assai scorretti. Il *Trattato delle Trenta Stoltizie dell' Uomo* aggiunto nell' antecedente impressione dicono d' averlo tratto da un Testo a penna del *Guernito*. Alcuna volta questi Trattati del Padre *Cavalca* sono citati a capitoli, ma per lo più essendo tratti da' Testi a penna, gli antichi Compilatori non vi aggiunsero numero alcuno.

(L) *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 185. — *Esposizione del Simbolo degli Apostoli*: è divisa in due libri. Si cita la Edizione di Roma del 1763. Il primo numero indica il libro, il secondo la pagina.

(L) *Cavalc. Rim.* — *Alcune Rime di Fr. Cavalca, poste in fine al Dialogo di S. Gregorio, stampato in Roma nel 1764.* Se ne allegano le pagine.

(L) *Cavalc. Att. Apost.* — *Volgarizzamento degli Atti Apostolici di Fr. Domenico Cavalca.* Si cita l' Edizion di Firenze del 1769. allegandone le pagine. Vedi l' Indice del Vocabolario. *Lib. Op. div. Att. Apos.* e *Vend. Crist.* alla Nota (317) num. 15.

Commedie di Giovammaria Cecchi, cioè:

La Dote. — *Cecch. Dot.* 1. 2.

La Moglie. — *Cecch. Mogl.* 2. 1.

Il Corredo. — *Cecch. Corred.* 3. 5.

La Stiava. — *Cecch. Stiav.* 4. 3.

Il Donzello. — *Cecch. Donz.* 5. 6.

Gl' Incantesimi. — *Cecch. Incant.* 3. 4.

Lo.

---

(60) Questa *Instruzione* si cita ora di nuovo nella presente impressione, essendo stata per la prima volta stampata nell' edizione dell' *Opere* del *Casa*, che ora abbiamo citata.

(61) Nel detto Volume delle *Prose Fiorentine* si leggono due Orazioni della *Lega* attribuite al *Casa*; ma vi è taluno, che crede, che la seconda non sia altro che un abbozzo della prima rifatta in parte dal *Casa*, e racconciata secondo che a lui parve meglio.

[62] Alla voce DIFFICULTOSO si legge questa abbreviatura *Cavalc. Med. spir.* che forse è uno scambiamento della *Disciplina spirituale*.

(63) I Deputati nel Proemio delle loro *Annotazioni* al *Decamerone* furono di sentimento, che il P. *Cavalca* non componesse tutti questi Trattati spirituali, ma che alcuni ne traducesse dalla Lingua Provenzale. E di vero questo Trattato si trova in Lingua Provenzale nel Codice 4799. della Libreria Vaticana

(64) Nella Storia MS. degli Scrittori Fiorentini, Toscani del *Cinelli* si legge, che un Testo a penna di questo Trattato era nello Spedale di Bonifazio con questo titolo: *Trattato delle molte stoltizie, che si commettono nella battaglia spirituale.*

[65] Nell' Indice della passata impressione non dissero di quali Testi a penna si servirono; ma la cifra *P. N.* che abbiamo osservata nella citazione d' un esempio della *Medicina del cuore* addotto alla voce DEBILITARE ci può servir di congbiettura, che adoperassero i Testi a penna della maggior parte di questi Trattati, che erano tra i MS. di *Pier del Nero*, e che ora si conservano nella Libreria de' *Guadagni* segnati co' numeri 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 72. e 73. Il nostro *Infarinato* fa menzione anche d' un Testo contenente lo *Specchio di Croce* da lui veduto tra quelli di *Pier del Nero*. Tra i MS. di *Francesco Redi* posseduti al presente dal Balì *Gregorio Redi* nostro Accademico, è il *Trattato de' Frutti della lingua*, in cui egli aveva notato, che di esso si erano serviti i Compilatori del Vocabolario.

Cecch. Spirit. 4. 2.	*Lo Spirito.*
Cecch. Dissim. 1. 3.	*I Dissimili.*
Cecch. Servig. 3. 2.	*Il Servigiale.*
Cecch. Esalt. croc. 5. 4.	*L' Esaltazione della Croce.* Delle prime sette si cita la stampa di *Bernardi Giunti* di Venezia fatta nel 1585 in 8 nella quale tutte sono in verso. Talvolta abbiamo citata anche l' edizione in prosa fatta dal *Giolito* nel 1550. pure in Venezia in 8. e spezialmente nella *Dote*, nella *Moglie*, e ne' *Dissimili*. Del *Servigiale* si cita l' edizione de' *Giunti* di Firenze del 1561. in 8. e della *Esaltazione della Croce* la stampa del *Sermartelli* del 1592. pure in 8 I numeri aggiunti agli esempj corrispondono agli atti, ed alle scene di ciascheduna Commedia.
Cecc. Prover. *Cecch. Proverb.*	*Raccolta, ed Esplicazione di Proverbj* del medesimo [66]
Cecch. Angiul. Son. a Dan.	*Sonetti contro Dante, di Cecco Angiulieri* (67) *v. Rim. ant. Strozz.*
Chiabr. *Chiabr. Rim.* *Chiabr. Poes.*	*Rime, o Poesie Diverse di Gabbriello Chiabrera* stampate in diversi tempi, e luoghi. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.
Cin. *Cin. Rim. ant.* *Cin. Son.*	*Sonetti*, e altre *Rime antiche* di *Messer Cino* da Pistoia. Si cita a pagine l' edizione raccolta, e fatta stampare da *Niccolò Pilli* l' anno 1559. in 8. e si citano ancora quelle comprese in altre Raccolte. *v. Rim. ant. Rim. ant. B. M.* e *Rim. ant. P. N.*
Cion. Ball. Rim. ant.	*Rime Antiche di Ser Cione Ballione. v. Rim. ant.*
Circ. Gell.	*La Circe del Gelli, v. Gell. Circ.* (68)
Ciriff. Calv. S. *Ciriff. Calv. Strad.*	*Ciriffo Calvaneo*, e 'l *Povero Avveduto*, Romanzo in prosa; Testo a penna (69) che fu già di *Giovanni Mazzuoli* detto lo *Stradino*.
Ciriff. Calv. *Ciriff. Calv.* 2. 51. *Ciriff. Calvan.* 1. 27.	Poema in ottava rima intitolato *Ciriffo Calvaneo*, e 'l *Povero Avveduto*, diviso in tre libri, il primo de' quali è di *Luca Pulci*, gli altri due di *Bernardo Giambullari*. Nella passata impressione si servirono d' un Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*. Nella presente avendo osservato, che gli esempj citati confrontano anche coll' antica edizione di Venezia del 1535. in 4. ci siamo di essa ancora serviti; onde i due numeri aggiunti agli esempj indicano il libro, e le pagine di quella edizione da noi a tale effetto numerate nel nostro esemplare. Alcuna volta, ma raramente, abbiamo citato anche la ristampa del primo libro del *Ciriffo Calvaneo* di *Luca Pulci*, fatta insieme colle sue *Pistole* da' *Giunti* di Firenze l' anno 1572. in 4.
Chir. M. Guigl. Piac. *Cirug. M. Guiglielm.*	*Volgarizzamento d' un Trattato di Chirurgia, o Cirugia di Maestro Guiglielmo da Piacenza*. Testo a penna (70) che fu già di *Baccio Valori*, poscia del Senator *Luigi Guicciardini* nostro Accademico, al presente nella Libreria de' Panciatichi alla scansia VI segnato col num. 24.
Citt. D. S. Agos.	*Volgarizzamento della città di Dio di S. Agostino. v. S. Agost. C. D.*
Coll. Ab. Is.	*Volgarizzamento della collazione dell'*

(66) Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione; si trova alle voci ZUGO, e ZUPPA per la spiegazione d' alcuni Proverbj dependenti da queste voci. E' una Raccolta, o Esposizione di Proverbj di *Giovammaria Cecchi* scritta a penna, che già fu presso *Michele Ermini* nostro Accademico, e da lui medesimo fu spogliata, come si vede dalle scritture dell' Accademia nel Fascio segnato col num. XII. Nella Libreria de' *Pandolfini*, nella quale dipoi passarono i libri dell' *Ermini*, non abbiamo ritrovato questo MS.

(67) Questa abbreviatura non è nella passata impressione, perchè è compresa sotto quella de' *Poeti Antichi*, come si può vedere alla voce TROVARE, dove noi l' abbiamo in questa guisa rimessa.

(68) Questa abbreviatura con questo medesimo richiamo era anche nell' Indice della passata edizione, ma alla Lettera *G* in vano se ne cercava la spiegazione, essendoci stata tralasciata.

(69) Non abbiamo ritrovato in chi passasse questo Testo. L' *Infarinato* ne vide uno, che fu del *Sollo*, in fine del quale si leggeva una memoria, da cui si ricavava, che quest' Opera era stata composta nel 1303. e che l' Autore era un tal *Maestro Girolamo*. Dall' esame però di quel Testo egli conghiettura, che da' copiatori fosse stata alterata quest' Opera, e da antica a più moderna lingua ridotta. Nel Banco XLIV. della Libreria di San Lorenzo si vede un Codice di questo Romanzo segnato col num. 30. ma non possiamo di certo affermare, se sia quello stesso, che già fu dello *Stradino*.

(70) Vide questo Testo anche il nostro *Infarinato*, che di esso fa menzione ne' suoi *Avvertimenti* dicendo: *è copia moderna . . . . assai del buono v' è per tutto, ma mischiato collo scolastico, e col grammaticale, e anche talvolta peggio; ma può esser in parte della qualità del soggetto.* Questo Testo alcuna volta era citato diversamente così: *M. Guiglielm. Piacen.* come nella voce VIGORIRE, ma per non confondere i Lettori abbiamo renduto tutte le citazioni uniformi alla soprascritta abbreviatura. Lo *Stritolato* vide un Testo di questo Trattato, e negli spogli, che ne fece, e, che sono ora tralle scritture dell' Accademia, notò, che l' Autore di quest' Opera si chiamò *Maestro Guglielmo da Saliceto*.

Coll. Ab. Isac. cap. 23.
Coll. Ab. Isac. car. 48.

dell' Abate Isac (71) Testo a penna, che fu di *Mario Guiducci* nostro Accademico detto il *Ricoverato*, poscia del Cavalier *Cosimo Venturi* parimente nostro Accademico (72) Nella presente impressione abbiamo citata l' edizione di questo libro fatta modernamente in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* l' anno 1720. in 4. ed i numeri delle citazioni corrispondono per lo più a quelli de' capitoli, ma talvolta anche a quelli delle pagine.

Coll. S. Pad.
Coll. SS. Pad.
Collaz. S. Pad.
Collaz. S. Padr. All.

Volgarizzamento della Collazione de' Santi Padri. Si cita un Testo a penna, che fu già di *Francesco Allegri* nostro Accademico, detto il *Ricoperto*:

Com.
Com. Dant.
Com. Dant. Inf. 6.
Com. Dant. Purg. 17.
Com. Dant. Parad. 25.

Comento, o sia *Comentatore di Dante* da molti detto *l' Antico*, *il Buono*, e anche *l' Ottimo* (73) Si cita il Testo a penna esistente nella libreria di San Lorenzo al Banco XL. segnato col numero 19.

Com. Ovid.
Com. Ovid. Pist.

Volgarizzamento di alcuna Spiegazione, o Comento Sopra le Pistole d' Ovidio. Testo a penna (74)

Comp. Mantell.

Poesia burlesca in terza rima intitolata, la *Compagnia del Mantellaccio* (75) Non sappiamo, se di qualche Testo a penna, o dell' esemplare stampato si servissero i passati Compilatori. Nella presente edizione abbiamo alcuna volta citato la stampa proccurata dal *Lasca* dietro a' Sonetti del *Burchiello*, insieme co' Sonetti d' *Antonio Alamanni*, e del *Risoluto*, e fatta in Firenze da' *Giunti* nel 1568. e talvolta un' altra fatta pure in Firenze ad istanza di *Iacopo Chiti* l' Anno 1572.

Conv.
Convit.

Convivio di Dante. v. *Dant. Convit.*

Copp. Rim. burl.
Copp. Rim. burl. 2. 45.
Copp. Canz. Gatt.
Copp. Canz. Gatt. 2. 31.

Rime Burlesche di Francesco Coppetta impresse nel volume secondo delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori da' *Giunti* di Firenze nel 1555. in 8. Tra queste è la Canzone nella perdita della sua gatta (76) la quale si cita alcuna volta distintamente. In questa edizione abbiamo citato la menzovata stampa delle suddette Rime fatta colla data di Firenze, o di Londra nel 1723. in 8. ed i numeri delle allegazioni sono corrispondenti a quelli del volume, e delle pagine.

Cortig. Castigl.
Cortig. Castigl. 39. 241.

Il Cortigiano del Conte Baldassarre Castiglione diviso in quattro libri. I numeri delle citazioni indicano quelli del libro, e delle pagine. Gli antichi Compilatori non palesarono l' edizione da loro adoperata. Nella presente impressione abbiamo seguitato quella d' *Aldo*, e talvolta quella del *Giolito* del 1559. in 8.

Cosc. S. Bern.
Cosc. S. Bern. D.

Volgarizzamento d' un Trattato della Coscienza di San Bernardo. Testo a penna, che fu di Monsignor *Piero Dini* Arcivescovo di Fermo

---

(71) In alcuni MS. quest' Opera è intitolata: *Libro del Santo Isac*; in altri: *Del dispregio del mondo*.

(72) Di questo Testo ora non si sa ciò, che sia addivenuto. Quali Testi abbiano servito di norma alla stampa di quest' Opera si può vedere nella Prefazione di essa. È però indubitato, che il Testo del *Ricoverato* era in parte diverso da questi, perchè molti passi citati nel Vocabolario dagli antichi Compilatori non si trovano nell' esemplare stampato.

(73) I *Deputati* nel Proemio delle loro *Annotazioni sopra 'l Decamerone* lo chiamano quando *il Buono*, e quando *l' antico Comentatore*, e da due luoghi di esso, da' quali apparisce, che aveva cominciato a scrivere questo Comento l' anno 1333. conghietturano, che fosse coetaneo, e forse familiare di Dante. Il Testo da loro veduto non era peravventura quel medesimo, che ora è nella Libreria di S. Lorenzo, poichè dicono, che aveva l' Inferno, e 'l Purgatorio scritto d' una mano, e 'l Paradiso d' un' altra; dove questo è trascritto tutto da una medesima mano, quantunque talora in qualche luogo scorrettamente. L' *Infarinato* crede, che l' Autore di questo Comento fosse *Messer Iacopo della Lana* Cittadino Bolognese, e non concorre pienamente nel parere de' *Deputati* rispetto alla stima da essi fattane. Ma forse il Comento di *Iacopo della Lana* è diverso da quello del Codice della Laurenziana, il che si potrebbe chiarire, se si potessero consultare i Testi del *Pinelli*, e del *Contarini* veduti dall' *Infarinato*.

(74) Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione del Vocabolario, in cui ella alcuna volta si legge, come alle voci CANTARE sust. e DIGESTO; ma noi non sappiamo da qual Testo a penna sieno tratti questi esempj, onde non possiamo darne alcuna spiegazione, o notizia.

(75) Questa Poesia da alcuni è attribuita a *Lorenzo de' Medici*. Del restante abbiamo motivo di sospettare, che l' esemplare veduto dagli antichi Compilatori fosse o diverso, o più copioso delle suddette edizioni, perciocchè in esse non si trovano alcuni passi citati nelle prime impressioni del Vocabolario.

(76) Nell' Indice delle abbreviature dell' antecedente impressione fu posta solamente quella della *Canzone sopra la perdita della gatta*: ma è indubitato, che furono citate anche tutte le altre *Rime*, come si può vedere alle voci PARTIGIANA, SCHIZZO, SCOMPORRE, SPILORCIO, ed altri.

Fermo nostro Accademico detto il *Pasciuto* (77)

Creaz. Mond.
Creaz. Mond. P. N.

Volgarizzamento d'un Trattato della Creazione del Mondo. Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero*, poi nella Libreria de' Guadagni (78)

Cr.
Cresc.
Cresc. tit.
Cresc. lett. dedicat.
Cresc. Pr.
Cresc. Proem.
Cresc. 1. 1. 2.
Cresc. lib. 6. Proem.
Cresc. 6. 5. tit.

Volgarizzamento del Trattato dell' Agricoltura di Pietro de' Crescenzi Cittadino di Bologna diviso in dodici libri. Si cita l' esemplare stampato da *Cosimo Giunti* in Firenze nel 1605. in 4. corretto dall' *Inferigno*, allegandone il libro, il capitolo, ed i numeri di ciascheduna capitolo, i quali in detta edizione sono posti di dieci in dieci versi (79) Quantunque l' *Inferigno* usasse molta fatica, e diligenza nel fare imprimere quest' Opera, non per tanto molti luoghi oscuri, e scorretti tratto tratto ci s' incontrano, nel qual caso abbiamo consultati due de' migliori Testi a penna, che ci sia riuscito trovare; cioè uno, che fu già di *Giuliano de' Ricci*, e ancora presso i suoi discendenti si conserva (80); l' altro, che presentemente è in mano del Dottore *Antommaria Biscioni*. Qualora abbiamo preferito allo stampato la lezione de' Testi a penna, ne abbiamo per lo più avvertito il Lettore con una parentesi dopo l' esempio.

Cronichet. d' Amor.

Cronichetta trascritta da *Amaretto Mannelli*. Testo a penna (81) che fu già di *Baccio Valori*, poi del Senator *Luigi Guicciardini*, al presente nella Libreria di *Niccolò Panciatichi* alla Scansia IV. segnato col num. 14. Questo Testo essendo stato dato alla luce nel tempo della presente impressione di quest' Opera insieme con altre antiche scritture tutte in un volume in 4. per *Domenico Maria Manni* l' anno 1733. in Firenze (82) alcuna volta abbiamo citato anche questa edizione, apponendo per lo più agli esempj il numero delle pagine di essa.

Cronichett. d' Amaret. 80.

Cron. Comp.
Cron. Din. Comp.

Cronica di Dino Compagni. v. Din. Comp.

Cron. Mor.
Cron. Mor. 310.
Cron. Mor. Pref. 362.
Cron. Morell.

Cronica di Giovanni Morelli, Testo a penna (83) che fu già dello *Smunto*, poscia del *Guernito*. Essendosi perduta ogni notizia di questo Testo, nella presente impressione abbiamo citato l' esemplare stampato in Firenze dietro la Storia Fiorentina di *Ricordano Malespini* da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718. in 4. ed i numeri aggiunti agli esempj (84) corrispondono a quelli delle pagine della suddetta edizione.

Cron. Vell.
Cron. Vell. 48.

Cronica di Donato Velluti, Testo a penna, che fu già di *Piero Velluti*, e dipoi in mano di *Francesco Redi* (85) Nella presente impressione abbiamo anche citata a pagine la (86) stampa di questa Cro-

---

(77) Abbiamo ricercato tra i Testi a penna, che furono del *Pasciuto*, parte de' quali si conserva ancora in Casa *Dini*, il Volgarizzamento di questo Trattato; ma indarno. Un simil Testo possiede di presente il Balì *Gregorio Redi*.

(78) Questo Testo fu veduto anche dall' *Infarinato*, il quale scrisse, che conteneva le cose seguenti: *Pistole di S. Antonio*, *Ammaestramenti de' S. Padri*, *Tenzone d' un' anima e d' un corpo*, *Creazion del Mondo*, *Traslazione di Vangeli*, e *Miracoli della Madonna*. Al presente non l' abbiamo trovato tra i MS. della Libreria de' *Guadagni*.

(79) Nella stampa de' *Giunti* sono talora scambiati i numeri posti di 10. in 10. versi, e quelli de' capitoli medesimi: ma per maggior comodo de' lettori, i quali non possono di leggieri conoscere, ed emendare cotali scambiamenti, abbiamo stimato di dovergli citare, così errati come sono nella stampa, lo che a bella posta si è fatto in altri libri ancora, come altrove abbiamo avvertito.

(80) Questo Testo è uno de' sei, che consultò l' *Inferigno* per correggere la stampa da lui procurata, di che oltre al nome di *Giuliano de' Ricci*, che di sua mano scritto in fronte ci si legge, ne fa fede ancora un frammento d' un biglietto del *Giunti* stampatore scritto al medesimo *Inferigno* trovato da noi in questo Testo.

(81) Questo Testo fu veduto anche da' *Deputati*, che largamente parlano di esso nel fine del Proemio delle loro Annotazioni, e del tempo, in cui da *Amaretto Mannelli* fu copiato; l' Autore di questa Cronica è incognito.

(82) L' edizione del *Manni* ha questo titolo: *Cronichette antiche di varj Scrittori del buon secolo della Lingua Toscana*; e contiene 1. *Cronichetta* copiata da *Amaretto Mannelli*. 2. *Annali di Simone della Tosa*. 3. *Cronichetta d' incerto*. 4. *Tumulto de' Ciompi di Gino Capponi*. 5. *Commentarj di Gino Capponi* scritti forse da *Neri* suo figliuolo.

(83) Nell' originale dell' Indice dell' antecedente impressione del Vocabolario il *Guernito* scrisse in questo luogo di sua mano, che il Testo dello *Smunto* era originale, il che pare, che si confermi nella copia, che di quel Testo fece l' *Impastato*, della qual copia si favella nella Prefazione della stampa di Firenze.

(84) Si avverta, che gli esempj, a' quali non è aggiunta la citazione, sono per lo più di luoghi o diversi, o mancanti nello stampato, poichè il Testo della Libreria *Strozzi*, da cui è tratta la stampa, molte volte non confronta cogli esempj, che gli antichi *Compilatori* citarono dal Testo dello *Smunto*.

(85) Questo Testo al presente non si trova tra i MS. lasciati da *Francesco Redi*, nè si sa in mano di chi sia passato.

(86) Qualora non si sono poste le citazioni agli esempj tratti da questa Cronica, è contrassegno, che quei luoghi per lo più o mancano, o sono diversi nell' esemplare stampato.

Cronica fatta in questo tempo in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731. in 4.

Crusc. Stac.
Crusc. Stacc. 1. 6.

Stacciata prima della Crusca (87) cioè Difesa fatta dagli Accademici della Crusca dell' Orlando Furioso dell' Ariosto contro il Dialogo dell' Epica Poesia di *Cammillo Pellegrino*, stampata in Firenze nel 1584. in 8. e modernamente ristampata nel Tomo V. dell' Opere di *Torquato Tasso* impresse in Firenze pe' *Tartini e Franchi* nel 1724. in fogl. I numeri contrassegnano le pagine.

Curz. Marignoll.
Curz. Marign. Rim. Burl.

Poesie, o Rime Burlesche di Curzio Marignolli scritte a penna (88)

D

Dant. Inf. 1.
Dant. Purg. 18.
Dant. Parad. 26.

OPere di Dante Alighieri, cioè: *Poema*, ovvero la *Divina Commedia* divisa in tre parti dette *Inferno*, *Purgatorio*, e *Paradiso*. Si cita l' esemplare corretto dagli Accademici della Crusca, e stampato in Firenze presso *Domenico Manzani* nel 1595. in 8. e se ne allega il canto, o sia capitolo di ciascuna cantica, o parte. Nella presente impressione abbiamo avuto ricorso anche alla moderna ristampa fattane in Padova in tre tomi in 8. presso *Giuseppe Comino* l' anno 1727. conciossiachè non solo è fatta sulla suddetta edizione del *Manzani*, ma ancora molto più di quella è emendata, e corretta; e talora anche in qualche luogo più dubbio, o difficile abbiamo consultato i migliori, e più antichi Testi a penna, e spezialmente quelli della Libreria di S. Lorenzo.

Dant. Conv.
Dant. Conv. 24.
Dant. Convio.

Convivio. Da' numeri delle citazioni aggiunte agli esempj allegati dagli antichi Compilatori abbiamo compreso, che si servirono dell' edizione fatta in Venezia per il *Sessa* l' anno 1531. Nella presente impressione abbiamo citato a pagine la moderna ristampa fatta da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze l' anno 1723. in 4. nel volume, che ha per titolo *Prose di Dante*, e *del Boccaccio*.

Dant. Vit. nuov.
Dant. Vit. nuov. 23.

Vita nuova. L' esemplare citato dagli antichi Compilatori, per quanto si conghiettura dagli esempj, è quello stampato dal *Sermartelli* in Firenze nel 1576. in 8. Ma nella presente impressione per lo più ci siamo serviti dell' esemplare impresso in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723. in 4. contenente le *Prose di Dante*, e del *Boccaccio*, e ne abbiamo citate le pagine, sebbene alcuna volta vi sono lasciate anche le citazioni dell' edizione del *Sermartelli*, conciossiachè talora la lezione della moderna ristampa è diversa da quella.

Dant. Canz.
Dant. Rim.
Dant. Rim. 8.
Dant. Rim. ms. Strozz.

Canzoni, e altre *Rime*. Si citano le stampate nella Raccolta de' *Poeti antichi* impressa da' *Giunti* di Firenze l' anno 1527. allegandone le pagine. Talvolta si sono citate anche quelle inserite nella *Vita nuova*, e nel *Convivio* dell' accennata edizione, e qualche altra Poesia del medesimo, che manca nella suddetta Raccolta de' *Giunti*, come un Sonetto, che si legge nella Raccolta de' *Poeti antichi* posti dietro la *Bella mano* (89) ed altre Rime manoscritte (90) *v. Rim. ant. B. M.* e *Rim. ant. Strozz.*

Dan. da Majan. R. A.

Rime antiche di Dante da Maiano. v. Rim. ant.

Dav. Corn. Tac.
Dav. Tac.
Dav. Tac. ann. 1. 7.
Dav. Tac. stor. 4. 364.
Dav. Tac. Germ. 380.

Opere di Bernardo Davanzati, cioè: *Volgarizzamento dell' Opere di Cornelio Tacito*. Si cita l' edizione fatta da *Pier Nesti* in Firenze l' anno 1637. in foglio colle seguenti distinzioni. Gli *Annali* si citano accennando il numero di ciaschedun libro, e della

---

(87) Questo Libro era stato tralasciato nell' Indice dell' abbreviature del Vocabolario della passata edizione, sebbene era citato alla voce PUR BEATO, e altrove.

(88) I passati Compilatori non dissero in mano di chi fossero le Rime manoscritte di *Curzio Marignolli*, da loro adoperate; e noi non ci siamo curati di ricercarle per ispogliarle nuovamente nella presente impressione.

(89) Questo Sonetto è a carte 145. dell' edizione della *Bella Mano di Giusto de' Conti* fatta da' *Guiducci*, e *Franchi* di Firenze nel 1715.

(90) Tale è l' esempio citato al §. III. della voce TROVARE, il quale è tratto dal MS. *Strozzi* mentovato da *Federigo Ubaldini* nella Tavola da lui fatta a' *Documenti d' Amore di Messer Francesco da Barberino*, e perciò in questa impressione è citato *Dant. Rim. M. Strozz.*

Dav. Tac. Vit. Agr.
Davanz. Tac. Vit. Agric. 393.
Dav. Tac. Perd. eloq. 415.
Dav. Tac. Post. 434. 13.
Dav. Tac. Lett. 461.
Dav. Tac. Lett. Bac. Val. 462.

della pagina. Delle *Storie* parimente si allega il numero del libro, e delle pagine. Della *Germania* si accennano solamente le pagine. La *Vita di Giulio Agricola* parimente si cita a pagine. Il *Dialogo delle Cagioni della perduta Eloquenza* pur si cita a pagine. Le *Postille* fatte dal *Davanzati* ai primi sei libri della sua Traduzione degli Annali, si citano allegandone il numero della pagina, e talora anche il verso di ciaschedun pagina. Le tre *Lettere* (91) scritte dal *Davanzati* in proposito di questa sua Traduzione, due delle quali sono indirizzate al Senatore Messer *Baccio Valori*, e la terza agli *Accademici Alterati*, sono similmente citate con apporre il numero delle pagine della suddetta edizione, in fine della quale sono poste.

Opuscoli del medesimo stampati tutti in un volume, e sono i seguenti cioè:

Dav. Scism. 22.
Dav. Camb. 98.
Dav. Mon. 116
Dav. Oraz. Cos. I. 130.
Dav. Acc. 145.
Dav. Oraz. Ge. Delib.
Dav. Oraz. Gen. Deliber. 148.
Dav. Colt.
Davanz. Colt. 190.

Scisma d'Inghilterra.
Notizia de' Cambj.
Lezione delle Monete.
Orazione in Morte del Granduca Cosimo I.
Accusa data dal Silente al Travagliato nel suo sindacato della Reggenza degli Alterati.
Orazione in genere deliberativo sopra i Provveditori dell'Accademia degli Alterati (92)
Coltivazione Toscana. Di tutti questi *Opuscoli* si cita l'edizione Fiorentina de' *Massi*, e *Landi* fatta nel 1638. e se nè allegano le pagine. Ma rispetto allo *Scisma d'Inghilterra* alcuna volta nella presente impressione abbiamo consultato il MS. originale di mano di *Bernardo Davanzati*, che ha presso di se *Domenico Manni*, e della *Lezione delle Monete* abbiamo talvolta citata la ristampa fatta nel Volume IV. della Parte II. delle *Prose Fiorentine* impresso pe' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1729. in 8. per essere stata confrontata con un buon Testo a penna, e perciò più corretta dell'antica edizione del 1638.

Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano. Si citano due diversi Testi a penna; uno che fu già di *Matteo Caccini* (93) l'altro di *Giovamvincenzio Pinelli* (94).

Declamaz. Quintil. C.
Declamaz. Quintil. P.

Volgarizzamento di Demetrio Falereo della locuzione, fatto dall'*Agghiacciato*, e stampato in Firenze presso *Cosimo Giunti* nel 1603. in 4. della quale edizione si citano le pagine.

Demetr. Fal.
Demetr. Segn.
Demetr. Segn. 26.

Annotazioni, e *Discorsi* sopra alcuni luoghi del *Decamerone* di Messer *Giovanni Boccaccio*, fatti da' *Deputati* (95) da loro Altezze Sereniss. sopra la correzione di esso Boccaccio stampato l'anno 1573.

Dep. Decam.
Deput. Decam. 49.
Deput. Decamer.

ed im-

(91) L'abbreviatura di queste Lettere manca nell'Indice della passata impressione, quantunque pure in essa fossero state citate, come si può vedere alle voci DIFETTARE, VOCABOLARIO, ed altre.

(92) Alla voce A PERPENDICOLO nella passata impressione si leggeva un esempio tratto da questa Orazione, colla seguente citazione *Dav. Con. Prov.* 147. cioè *Davanzati nell'Orazione contro i Provveditori*; ma essendo insolita questa allegazione, ed atta per avventura a confondere i lettori, l'abbiamo ora corretta, e ridotta uniforme a tutte l'altre.

(93) Crediamo, che questo Testo sia quel medesimo, che poscia fu di *Niccolò Arrighetti* nostro Accademico, detto il *Difeso*, e che ora è tra' MS. dell'Accademia. Lo *Stritolato* ne' suoi scritti serbati anch'essi nell'Accademia scrisse, che il Testo di *Matteo Caccini* conteneva le *Declamazioni di Seneca*, non di *Quintiliano*; ma o egli prese abbaglio, o il Codice da lui veduto era diverso.

(94) Vide questo Testo anche l'*Infarinato*, che di esso così scrisse ne' suoi *Avvertimenti*: *Le Declamazioni di Quintiliano, che oggi sono del Pinelli, se non vi fossero alcune voci, che il Volgarizzatore, perciocchè intender non le dovette, lasciò quasi Latine, presso alla Tavola Ritonda di bontà di favella meriterebbono il primo luogo, ma di antichità di carattere schiudio con la Tavola hanno qualche vantaggio.*

(95) Al riferire del *Guernito*, che nell'originale della passata impressione in questo luogo il notò, senza dire donde ne avesse tratta la notizia, questi Deputati furono Monsig. *Vincenzio Borghini*, il senator *Bastiano Antinori*, e *Pierfrancesco Cambi*; altri vi aggiungono *Giovambatista Adriani*, di che si veda la Prefazione della moderna edizione dell'*Ercolano* del *Varchi* a car. XVI. Altri però sono di sentimento, che tra' Deputati eletti dal Granduca Cosimo I. per la correzione del Decamerone l'anno 1565. non debba certamente annoverarsi *Pierfrancesco Cambi*, ed a così credere si muovono da varie conghietture, e spezialmente dal reflettere, che il *Cambi* allora avrebbe avuti soli 19. anni, età per avventura troppo giovenile per così seria inchiesta; e ne annoverano cinque, cioè due, de' quali niuno dubita, che sono Don *Vincenzio Borghini*, e 'l Senator *Bastiano Antinori*; due altri, che si credono con molta probabilità, ma non sono del tutto sicuri, e sono *Giovambatista Adriani*, o *Piero Vettori*, ed il quinto credono essere stato o *Baccio Ricasoli*, o *Baccio Valori*. Ma questo non è luogo acconcio a mettere in chiaro questa quistione, onde basterà il dire, questo solo esser certo, che queste Annotazioni furono distese dal *Borghini*, gli abbozzi originali del quale erano tra' MS. del *Guicciardini*, ed oggi si conservano nella Libreria del Marchese *Carlo Rinuccini* nostro Accademico detto il *Lieto*.

ed impresse in Firenze da' *Giunti* il seguente anno 1574. in 4. Si citano a pagine.

Dial. Imperf.

Dialoghi di materie Filosofiche naturali, e morali del Priore *Orazio Rucellai* nostro Accademico detto l' *Imperfetto*. Nell' antecedente edizione fu citato il Manoscritto originale che era presso il *Propagginato*.

Dial. S. Greg. M.
Dial. S. Greg. 1. 40.

Volgarizzamento de' Dialoghi di S. Gregorio divisi in quattro libri, Testo a penna, che già fu di *Marcello Adriani* (96) In questa impressione abbiamo alcuna volta citato anche l' antica stampa di Firenze per *Giovan Stefano di Carlo da Pavia* fatta nel 1515. in 4. che è tratta da un antico Testo a penna, ed assai corretta, ed i numeri corrispondono a quelli de' libri, e de' capitoli.

Diar. Mon.
Diar. Monal. 137.

Diario, ovvero *Giornale*, o *Cronichetta di Guido Monaldi* (97) In questa impressione abbiamo citato a pagine l' esemplare stampato dietro le *Storie Pistolesi* nella moderna edizione fatta da' *Tartini*, e *Franchi* di Firenze l' anno 1733. in 4.

Dic. Din. Comp.
Dicer. Din. Comp.

Diceria di Dino Compagni. v. *Din. Comp.*

Dicer. Div.

Dicerie Diverse. v. *Libr. Dicer.*

Difend. Pac.

Libro intitolato *Difenditore della Pace*, Testo a penna, che fu già dello *Stradino* (98)

Din. Comp.
Din. Comp. 1. 19.

Storia ovvero *Cronica Fiorentina* di *Dino Compagni* (99) dal 1280. fino al 1312. Testo a penna della Libreria del già Senator *Carlo Strozzi*, ora di *Carlo Tommaso Strozzi* suo nipote. In questa impressione abbiamo citato anche la stampa di Firenze fatta da *Domenico Maria Manni* nel 1728. in 4. ed i numeri aggiunti agli esempj indicano il libro, e la pagine.

Din. Comp. Dicer.
Din. Comp. Dic.

Diceria, ovvero *Orazione* (100) fatta da *Dino Compagni*, allorchè fu Ambasciadore per la Repubblica Fiorentina in Francia a Papa Giovanni XXII. per rallegrarsi della sua creazione. Testo a penna, che fu già di *Andrea*, e del Senator *Giovambatista Compagni* nostro Accademico, ed ora del Senatore, e Cavalier *Braccio Compagni* anch' egli nostro Accademico.

Disc. Calc.
Disc. Calc. 31.
Disc. Calc. 40.

Discorso del Giuoco del Calcio di Giovanni de' Bardi de' Conti di Vernio nell' Accademia degli Alterati detto il *Puro*. Si citano per lo più a pagine l' edizioni di Firenze del 1673. e del 1688. in 4.

Diss. Com. M. G.
Discor. Com. M. G. 243.

Discorso sopra le Comete del Ricoverato, stampato fra l' Opere del *Galileo* dell' edizione di Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718. nel Tomo II. avanti al *Saggiatore* (101) In questa impressione abbiamo citato la moderna stampa fattane da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718. in Firenze in tre Volumi in 4. allegandone le pagine.

Dittam.
Dittam. 1. 4.

Dittamondo Poema in terza rima di *Fazio degli Uberti*. Citasi il Te-

---

(96) Anche questo Testo fu veduto dall' *Infarinato*, che di esso scrisse così: *I Dialoghi di Gregorio dell' Adriani del 1450. Il copiatore l' ha guasto, e fieramente riempiutolo di barbarismi*. Non sappiamo ove ora si ritrovi quel Codice; uno del 400. è tra i MS. de' *Guadagni* segnato col num. 56. uno è tra i MS. di *Francesco Redi*, oggi del Balì *Gregorio Redi*; ed un altro forse migliore di tutti è tra i Testi a penna dell' Accademia; ma non sapremmo dire, se alcuno di questi sia quello dell' *Adriani*.

(97) Questo *Diario* fu veduto da' *Deputati*, e citato anche da *Vincenzio Borghini* in più luoghi delle sue Opere; ma nè esso, nè gli antichi Compilatori ci lasciarono memoria del Testo a penna da loro veduto, nè del nome dell' autore. Noi ne abbiamo creduto autore *Guido Monaldi*, fondati sulle congbietture riportate nella Prefazione dell' edizione qui mentovata. Si osservi ancora, che nell' Indice della passata impressione per errore si legge *Diario del Mondo* in vece di *Diario del Monaldi*, ed alcuna volta è citato anche così: *Stor. Monal.*

(98) Ebbe in mano questo Testo anche l' *Infarinato*, il quale il giudicò trascritto in tempo pari a quello, in cui egli conghietturò, che fosse traslatato dal Francesco. Non sapremmo dire, se il Testo dello *Stradino* sia quel medesimo, che è nel Banco XLIV. della Libreria di S. Lorenzo, segnato, col num. 26.

(99) Nell' Indice della passata impressione aggiunsero in questo luogo, che *Dino Compagni* fu amico, e coetaneo di *Dante*.

(100) Questa Orazione fu fatta stampare da *Antonfrancesco Doni* in Firenze nel 1547. insieme colle *Prose di Dante, del Boccaccio, del Petrarca, e d' altri uomini insigni*, ma i Compilatori citarono il Testo a penna per essere assai scorretto l' originale stampato.

(101) Questo *Discorso* da *Mario Guiducci* fu fatto nell' Accademia Fiorentina nel tempo del suo Consolato, e fu stampato anche a parte in Firenze per *Pietro Cecconcelli* nel 1619. in 4. e dedicato all' Arciduca Leopoldo d' Austria. Talvolta è citato così: *Mar. Guid. Disc. Com.* come si può vedere alla voce *Lucidità*.

Testo a penna [102] perchè lo stampato è scorretto. Nella presente impressione ci siamo serviti d'un Testo dell' Abate *Niccolò Bargiacchi*, e talora anche di due altri, che si conservano nella Libreria di San Lorenzo al Banco XLI. segnati co' numeri 19. e 23. I numeri aggiunti agli esempli indicano il libro, ed il capitolo di ciascheduno libro.

D. Gio. dalle Cell.
Don Gio. Cell.
D. Gio. Cell. Lett. 13.
D. Gio. Cell. Lett. pag. 35.

Lettere di Don Giovanni Catignano Monaco Vallombrosano scritte dalle Celle di Vallombrosa. Nelle prime impressioni fu citato un Testo a penna, che fu già di *Andrea Andreini* [103] Nelle giunte fatte all' antecedente i Compilatori si prevalsero d'un altro Testo, che dissero essere del *Guernito*. Nella presente abbiamo citato l'esemplare di queste Lettere stampato unitamente colla *Collazione dell' Abate Isac* in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1720. in 4. I numeri additano le Lettere, ed alcuna volta anche le pagine.

Dottr. Iac. Dant.
Dottr. Iac. Dant. cap. 5.
Dottr. Iac. Dan. 21.

Dottrinale, Poesia così denominata di Jacopo figliuolo di *Dante Alighieri* [104] E' divisa in capitoli, a' quali corrispondono i numeri delle citazioni. Non sappiamo di qual Testo si valessero i passati Compilatori, ma nella presente impressione abbiamo adoperato un Codice, che fu già di *Bernardo*, e poi del Conte Cavalier *Cosimo Davanzati*, e che al presente è in mano del Canonico *Gabbriello Riccardi*.

E

ESordi de' Numidi di cose giudiciali; Testo a penna (105)

Esord. Num.
Esord. Numid.

Esordi de' Romani di cose giudiciali; Testo a penna

Esord. Rom.
Esord. Roman.

Esposizioni delle Metamorfosi d' Ovidio (106) Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero*, ora nella Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 159.

Espos. Metam.
Espos. Metam. P. N.

Esposizione del Pater Noster, Testo a penna della Libreria del già Senator *Carlo Strozzi*, ora di *Carlo Tommaso Strozzi* segnato col num. 56. in fogl. (107)

Espos. Pat. Nos.
Espos. P. N.
Esp. Pat. Nost.
Esp. Pat. Nost. S.

Esposizioni di Proverbj. v. March. Espos. Prover.

Espos. Proverb.

Volgarizzamento delle Esposizioni di Salmi. Testo a penna, che fu già del Soldo (108)

Esp. Salm.
Espos. Salm.
Espos. Salm. G. D.

Esposizioni di Vangeli di Fra Simone da Cascia, tradotte da Frate *Gidio*, o Giuda (109) Testo

Esp. Vang.
Espos. Vang.
Espos. Vang. G. T.
Espos. Vang. V. P.

---

(102) Gli antichi Compilatori non ci lasciarono notizia alcuna del Testo a penna da loro adoprato. Nella voce *Assassinare* si trova citato così: *Dittam. G.* che forse è qualche cifra del Codice citato, ma che non ci dà molto lume per rinvenirlo.

(103) Il Testo dell' *Andreini* fu veduto anche dall' *Infarinato*, che ne ragiona ne' suoi *Avvertimenti*. Si conservò presso i discendenti dell' *Andreini*, e dipoi morto, alcuni anni sono, l' Abate *Pierandrea* ultimo di quella famiglia, passò nella Libreria del Convento de' Padri della Nunziata. Non è però vero ciò, che ivi soggiugne l' *Infarinato*, cioè che il Codice Mediceo fosse più copioso di questo dell' *Andreini*, nè che queste Lettere fossero scritte tra 'l 1373. e 'l 1392. perciocchè per molti sicuri riscontri si ha, che Don *Giovanni delle Celle* morì l' anno 1390. Intorno alle quali cose si può vedere la Prefazione posta in fronte della suddetta edizione di Firenze

(104) Quest' Opera si trova citata nel Testo intitolato *Zibaldone dell' Andreini* a car. 51. di cui più sotto si farà menzione

(105) Amendue queste abbreviature mancavano nella Tavola delle antecedenti impressioni, quantunque questi Testi fossero stati citati fino nelle più antiche, come si può vedere alle voci *Trattamento*, *Vegghiatore*, *Veggavolmente*, *Vivissimo* ec. L' *Infarinato* negli *Avvertimenti* fa menzione di questi *Esordj*, avendone veduto un Testo di *Marcello Adriani* scritto nel 1460. contenente altre scritture ancora. Alcuni degli esempj tratti da questi *Esordj* nell' originale della prima edizione del Vocabolario hanno la cifra *G. S.* colla quale si sogliono notare i Testi di *Giovambatista Strozzi*, donde può essere, che gli traessero i primi Compilatori; ma non ce ne siamo potuti assicurare per non sapere dove al presente si ritrovino i MS. dello *Strozzi*.

(106) Forse questo libro è il medesimo, che le *Allegorie sopra le Metamorfosi d' Ovidio*, delle quali sopra si è parlato, benchè i Testi citati sieno per avventura diversi.

(107) Nella passata impressione questo Testo era citato così: *Tratt. Pat. Nos.* come si può vedere alle voci *Entrata*, *Fado*, *Legge*, e altrove. Nella presente abbiamo per le più renduto per tutto uniformi queste citazioni Haveno anche un buon Testo tra i MS. dell' Accademia. Forse questa è la stessa *Opera*, che prima era stata citata col titolo di *Trattato d' Umiltà*.

[108] A Roma in Casa de' *Palagi* era un Codice dell' *Esposizioni de' Salmi*, in cui si leggeva, che di esse era autore Don *Rinieri de' Rinaldeschi* da Prato Abate di Coltibuono Badia de' Monaci Vallombrosani posta su' confini del Chianti. Tra i libri MS. de' *Guadagni* è un Codice segnato col num. 51. assai antico, e posseduto già da *Giannozzo Pandolfini*, in cui sono queste *Esposizioni di Salmi* volgarizzate, per quanto in esso si dice, da quelle di Sant' Agostino.

[109] Quest' Opera alcuna volta nella passata impressione si trova allegata così: *Fra Sim. Casc.* ma o abbiamo uniformato all' altre questa abbreviatura dicendo *Espos. Vang.* quando ci siamo assicurati, che gli esempj erano tratti da questo Libro, o si sono levati affatto, e postine altri in loro vece, quando non ne siamo stati sicuri, come abbiamo fatto di quello citato alla voce *Lebbra*.

sto a penna, che fu già di *Giovansimone Tornabuoni* nostro Accademico detto l'*Intriso*, al presente tra i manoscritti dell'Accademia. Alcuna volta è citato un altro Testo, che fu del Senator *Filippo Pandolfini*, ora tra i Manoscritti della Libreria de' *Pandolfini*.

F

Favellel. Brun.
FAvellello di Ser Brunetto Latini. v. *Brun. Tesorett.*

Fav. Esop. *Fav. Esop. C.* *Fav. Esop. P. N.*
Volgarizzamento delle Favole d'Esopo. Testo a penna, che fu già del Senatore, e Marchese *Bernardino Capponi* nostro Accademico detto il *Duro*, dipoi del Senatore, e Marchese *Vincenzio Capponi* pur nostro Accademico detto il *Sollecito*, ora nella Libreria del Marchese *Cosimo Riccardi* parimente nostro Accademico segnato O. IIII. XLII Citasi ancora un altro Volgarizzamento tratto da un Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero* (110) ora tra i MS. della Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 155.

Faz. Ubert. R. A.
Rime Antiche di Fazio Uberti. v. *Rime ant. e Rim. ant. Bell. Man.*

Federig. Ambr. R. A.
Rime antiche di Federigo dall' Ambra. v. *Rim. ant. F. R.*

Federig. Imp. Lett.
Lettere di Federigo Imperadore. v. *Lett. Federig. Imp.*

Poesie, e Prose di Feo Belcari (111) — *Feo Belc.*

Canzoni, e altre *Rime* del Senator *Vincenzio da Filicaia* nostro Accademico scritte a penna, e stampate. In questa impressione abbiamo talvolta citato la stampa fatta da *Piero Matini* in Firenze nel 1707. in 4. per lo più a pagine. — *Filic. Canz.* *Filic. Rim.*

Aggiunta fatta da *Filippo Villani* alla *Storia* di *Matteo Villani* suo Padre dal capitolo 61. fino alla fine del libro undecimo. Si cita la stampa de' *Giunti* di Firenze del 1577. in 4. ed il primo numero indica sempre il libro undecimo, il secondo quello de' capitoli. Talora si è citato il Testo a penna di *Giuliano de' Ricci*, del quale v. *Mat. Vill.* — *F. V.* *Fil. Vill.* 11. 61. *Filip. Vill.* 11. 101.

Filocolo. v. *Bocc. Filoc.* — *Filoc.*

Filostrato. v. *Bocc. Filostr.* — *Filostr.*

Libro intitolato *Fior di virtù*. Nelle passate impressioni fu citato un Testo a penna, che fu di *Giovambatista Strozzi* (112) ed un altro, che fu già d' *Agnolo Monosini*, e fu detto, che ambedue questi Testi si conservavano tra i MS. dell'Accademia (113) Nella presente impressione abbiamo talora citato a capitoli un Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero*, e che ora si conserva nella Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 79. e talora anche un altro Testo posseduto da *Giovanni Bottari* nostro Accademico, ed alcuna volta se ne sono allegati i capitoli. — *Fior di Virt.* *Fior Vir. G. S.* *Fior Vir. A. M.* *Fior Vir. cap. 7.*

Libro

---

(110) Questo Testo è mentovato dall' *Infarinato* negli *Avvertimenti*, il quale osservò in quel Volume medesimo oltre le *Favole d'Esopo* anche il *Libro de' Sagramenti*, la *Fiorita d'Italia*, e la *Vita di Giobbe*, e giudicò, che ciascheduno di essi fosse di bello, e buon linguaggio. Un altro Testo delle *Favole d'Esopo* volgarizzate è tra' MS. dell'Accademia, di cui pure sembra, che si valessero i Compilatori, avendolo in questo luogo notato nell'Indice della passata impressione.

(111) I Compilatori solamente nell'Indice della passata impressione notarono queste *Poesie*, senza dire per altro, se ne citarono la stampa, o qualche Testo a penna. *Francesco Redi* nelle note al suo *Ditirambo* ne cita alcune MS. poste insieme con quelle di *Banco Bencivenni* da Firenze presso il Conte *Lorenzo Magalotti* nostro Accademico detto il *Sollevato*. Verisimilmente queste *Poesie* sono molte Laudi spirituali impresse in Firenze, ed in Bologna insieme con quelle di altri Autori, ed alcune Rappresentazioni sacre in versi; come quella dell'*Annunziazione di Maria* manoscritta nella Libreria di *Carlo Tommaso Strozzi*, e stampata anche in Firenze in 4. Quella di *San Giovambatista* stampata pure in Firenze in 4. nel 1605. Quelle di S. *Bernardino*, di S. *Panuzio*, e d'altri Santi tutte stampate in varj luoghi, e tempi, intorno alle quali vedansi l'Osservazioni di *Francesco Cionacci* nostro Accademico sopra le *Rime sacre di Lorenzo de' Medici*. Il mentovato *Francesco Redi* acquistò poi un Testo di *Poesie* di *Feo Belcari*, il qual Testo si trova anche oggidì tra' MS. della sua Libreria posseduti ora dal Balì *Gregorio Redi* suo nipote, e questo verisimilmente fu da' Compilatori citato. Nell'ultima edizione furono citati alcuni esempj di *Feo Belcari* in prosa, come quelli, che si leggono alle voci *Andare a Sacco*, *Cansapello*, *Saluberrimo*, *Scorsoio* ec. benchè nell'Indice non si dicesse da quale opera fossero tratti. Forse sono presi dal Libro intitolato *Prato spirituale*, che dal *Belcari* in nostro idioma fu tradotto, e dalla *Vita del Beato Giovanni Colombino*, e di alcuni altri Religiosi dell'Ordine degl'Ingesuati, che da esso furono compilate, e poscia date alla luce in Firenze, ed in Roma.

(112) Questo medesimo Testo fu veduto anche dall'*Infarinato*, e allegato nella sua Opera degli *Avvertimenti*.

(113) Questi due Testi a penna presentemente non si trovano tra i MS. di nostra Accademia. Havvene bensì un altro, che fu dello *Smunto*, e che crediamo essere diverso da questi.

Fiorett. Cron.
Fior. Cron. S.

Libro intitolato *Fioretti di Cronache*, Testo a penna, che fu già del Marchese *Giovambatista Strozzi* nostro Accademico detto l' *Ansioso*, poscia del Duca *Luigi Strozzi* pur nostro Accademico.

Fior. Cron. Imp.
Fior. Cron. Imper. G. S.

Libro intitolato *Fioretti di Croniche degl' Imperadori*, che arrivano fino ad Arrigo di Luzimborgo, Testo a penna, che fu parimente dell' *Ansioso*, e poscia del Duca *Luigi Strozzi* (114)

Flor. S. Franc.
Fior. S. Franc. cap. 18.
Fior. S. Franc. 124.

Libro intitolato *Fioretti di San Francesco*, Testo a penna, che fu già di *Francesco Redi*. Nella presente impressione abbiamo citato a capitoli, e talvolta anche a pagine l' esemplare modernamente stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718. in 4.

Fior. Ital. G. D.
Fior. Ital. P. N.
Fior. Ital. G. B.

Raccolta di memorie antiche intitolata *Fiorità d' Italia*. Se ne citano tre Testi a penna (115) uno, che fu già del *Sollo*; un altro, che fu di *Pier del Nero*, oggi de' *Guadagni*; e 'l terzo, che fu di *Giovanni de' Bardi* nostro Accademico detto l' *Incruscato*.

Opere di Messer Agnolo Firenzuola, cioè:

Fir. As.
Firenz. Asin. 50.
Firenz. As. 110.

Traduzione dell' Asino d' Oro d' Apuleio. Si citano a pagine l' edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1598 e del 1603. in 8. ed alcuna volta è aggiunto anche il numero del libro [116]

Fir. Disc. anim. 20.
Firenz. Disc. an. 95.

Discorsi degli Animali, o sia *la prima Veste de' Discorsi degli Animali*. Si cita a pagine l' edizione del *Torrentino* del 1552. in 8.

Fir. Lett. Lod. Don. 118.

Lettera a Messer Claudio Tolomei in lode delle Donne, la quale serve come di proemio a' *Ragionamenti*. Si cita a pagine la suddetta edizione del *Torrentino*.

Firenz. Ragion. 134.
Fir. Rag. 158.

Ragionamenti, che pur si citano a pagine nella suddetta edizione del *Torrentino*.

Firenz. Nov. 2. 203.
Fir. Nov. 8. 304.

Novelle otto, e si cita il numero della Novella, e quello delle pagine della mentovata stampa del *Torrentino*.

Firenz. Disc. Lett. 309.
Fir. Disc. Lett. 318.

Discacciamento delle nuove Lettere inutilmente aggiunte alla Lingua Toscana. Si citano le pagine della suddetta edizione del *Torrentino*.

Fir. Lett. Donn. Prat.
Fir. Lett. Donn. Prat.

Lettera alle donne Pratesi, che precede il

Firenz. Dial. bell. don. 356.
Fir. Dial. bell. don. 397.

Dialogo delle bellezze delle Donne, e pur di questo si citano le pagine della predetta stampa del *Torrentino*.

Firenz. Rim. 31.
Fir. Rim. 118.
Fir. Rim. 1. 275.

Rime stampate in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1548. in 8. che parimente si citano a pagine (117) Qualche volta si sono citate anche quelle impresse nel primo volume della Raccolta delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori.

Oltre alle sopraddette edizioni dell' Opere del *Firenzuola* nella presente impressione abbiamo ancora adoperata alcuna volta la Raccolta di esse Opere stampata colla data di Firenze del 1725. in tre volumi in 8. allegando però quasi sempre i numeri delle pagine delle antiche edizioni, i quali per maggior comodo sono stati nel margine de' due primi volumi di essa Raccolta notati.

Luci-

---

(114) Parimente questo Testo è mentovato dal *Salviati* negli *Avvertimenti*. Per altro si dubita, che il *Fioretto di Cronache*, e 'l *Fioretto di Cronache degli Imperadori* sieno una stessa cosa, ma intanto il ponghiamo qui separatamente, in quanto l' abbiamo trovato in cotal guisa notato in tutti gl' Indici delle passate impressioni, nè si è potuto chiarire questo dubbio, perciocchè non abbiamo ritrovato, dove sieno di presente questi Testi. Forse questo Libro è un volgarizzamento d' una somigliante Opera fatta in Latino da Fra *Leone d' Orvieto*, che appunto arriva fino ad Arrigo di Luzimborgo, un Codice della quale si conserva nella Libreria del March. *Riccardi*.

[115] Ambedue i Testi del *Sollo*, e di *Pier del Nero* furono veduti dall' *Infarinato*, e del secondo si è ragionato sopra trattando delle *Favole d' Esopo*. Nè dee recare maraviglia a' Lettori, che si citino diversi Testi di quest' Opera, perciocchè si vuole avvertire, che sono fra loro diversi, conciossiachè da diverse persone fu compilata. Una di queste *Fiorità* ha per autore Fra *Guido del Carmine* Pisano, come si può vedere in uno de' tre Testi, che ne sono nella Libreria de' *Guadagni* segnati co' numeri 151. 152. e 155. L' altra Messer *Armano Giudice* da Bologna.

[116] In quest' Opera non si trova l' esempio, che nella passata edizione si allega alla voce *Raccetto*, poichè è del Volgarizzamento della *Germania* di *Tacito* fatto dal Davanzati.

[117] I Compilatori nelle passate impressioni citarono separatamente, e con abbreviature distinte alcune di queste *Rime*, come la *Canzone in morte della civetta* che in più voci si citava così: *Fir. Canz. Civ.* parimente *Fir. Cap. Contad.* cioè i *Capitoli alla contadinesca*, come alla voce *Innocatura*. Parimente alla voce *Inconsiderabile* nella precedente impressione si leggeva questa abbreviatura *Fir. Sacr. Pastor.* la quale indicava una Prosa, che serve di proemio al *Sacrifizio Pastorale* in versi sciolti, che è alla pag. 89. di detta edizione. Noi per non confondere il Lettore abbiamo per tutto rimesso la consueta citazione *Fir. Rim.*

Fir. Luc.
Fir. Luc. 3. 4.

Lucidi Commedia in prosa, stampata in Firenze per *Bernardo Giunti* nel 1549. in 8. da cui si citano gli atti, e le scene.

Fir. Trin.
Fir. Trinuz. 4. 6.

Trinuzia Commedia pure in prosa, stampata in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1551. che parimente si cita per atti, e per iscene.

Prediche di Fra Giordano da Rivalta dell' Ordine de' Predicatori fatte dal 1300. al 1306. Se ne citano varj Testi a penna, perciocchè quasi tutti sono fra di loro diversi, e diversamente ordinati, essendo state queste Prediche da varie persone raccolte dalla viva voce del predicatore. I Testi citati sono i seguenti.

Fr. Giord. F. P.

Il Testo, che fu del Senator *Filippo Pandolfini*, oggi tra' MS. della Libreria del Palazzo de' *Pandolfini* posto nella Via di San Gallo (118)

Fr. Giord. G. D.

Il Testo, che fu del *Sollo*, e che al presente tra i libri di nostra Accademia si conserva.

Fr. Giord. C. R.
F. Giord. Camm. Rin.
Fr. Gior. F. R.

Il Testo, che fu di *Cammillo Rinuccini* nostro Accademico detto l' *Abbozzato*, e poscia del Marchese *Folco Rinuccini* (119)

Il Testo, che fu di *Francesco Redi*, al presente presso al Bali *Gregorio Redi*.

Fr. Giord. R.
Fr. Giord. S.
Fr. Giord. S. Pred. 24.
Fr. Giord. S. Pred. 42.

Il Testo corretto, e in parte scritto da Messer *Lotto Salviati*, e poscia posseduto dall' *Infarinato* (120) il quale il donò a *Jacopo d' Alamanno Salviati*, da cui passò nel Marchese *Lorenzo Salviati*, e presentemente è in mano del Duca *Giovanvicenzio Salviati* nostro Accademico, e nipote del già Eminentissimo Cardinale *Alamanno Salviati* nostro Accademico, e Segretario, detto l' *Informe*.

Fr. Giord. Seg.

Il Testo, che fu del *Guernito* (121)

Fr. Giord. V.
Fr. Giord. V. 23.

Il Testo, che presentemente si conserva tra i MS. di Casa *Venturi* (122)

Alcuna volta abbiamo citato il numero delle Prediche, qualora le abbiamo trovate numerate in alcuno de' sopradetti Codici, lo che principalmente abbiamo praticato ne' Testi *Salviati*, e *Venturi*.

Fr. Guitt.
Fr. Guitt. Rim. ant.

Rime Antiche di Fra Guittone. v. Rim. ant. Rim. ant. F. R. e Rim. ant. P. N.

Fr. Guitt. Lett.

Lettere di fra Guittone. v. Guitt. Lett.

Fr. Iac. da Ces.
Fr. Iac. Cess.

Volgarizzamento del Trattato del Giuoco degli Scacchi di fra Jacopo da Cessole. Testo a penna, che fu già di *Francesco Venturi* (123)

Fr. Iacop. T.
Fr. Iacop. Tod.
Fr. Iac. T.
Fr. Iacop. T. 1. 10. 8.
Fr. Iac. Tod. 2. 29. 44.
Fr. Iac. Tod. 5. 23. 2.

Poesie, o sia *Laudi Spirituali di Fra Iacopone da Todi* dell' Ordine de' Minori Conventuali. Si cita la stampa di Venezia del 1617 in 4. ed i tre numeri aggiunti agli esempj segnano il libro, il Cantico, [illegible] o sia [illegible]

---

(118) In questo Testo si vede ancora una carta contenente lo spoglio di più esempj, e voci tratti da quel Testo di mano del suddetto Senator *Filippo Pandolfini*.

(119) Non abbiamo ritrovato questo Testo tra i MS. della Libreria del *Lieto*.

(120) Di questo Codice, dell' accuratezza, e del Tempo, in cui fu scritto, e degli altri suoi pregj lungamente favella il suddetto *Infarinato* ne' suoi *Avvertimenti*.

(121) Essendosi perduta la notizia de' Testi a penna posseduti dal *Guernito*, come di sopra si è detto, non sappiamo in mano di chi sia andato questo Codice.

(122) Questo Testo è stato da noi per la prima volta citato nella presente impressione, per averlo trovato molto antico, e corretto, e perchè abbiamo in esso osservati esempj di alcune voci, che in altri libri non si sono incontrati, come si può vedere alla voce *Nescienza*, e altrove.

(123) *Fra Iacopo da Cessole* nativo di Tierache la Piccardia dell' Ordine de' Predicatori compose il *Trattato del giuoco degli scacchi* in Latino, e dal Latino fu poi trasportato nel Francese da *Giovanni Duvignay* Frate Ospitalario di S. Iacopo d' Altopascio nel 1330. e da Fra *Giovanni Ferron* nel 1347. nella qual Lingua ne è un Testo a penna nella Libreria Vaticana segnato col num. 4801. Fu poi trasportato in Lingua nostra, e dato anticamente alla stampa. Di questa antica edizione fa menzione l' *Ubaldini* nella Tavola posta in fine de' *Documenti d' Amore di Francesco da Barberino*. Il titolo di questo libro è il seguente: *Incomincia un Trattato gentile, ed utile della virtù del giuoco degli scacchi, ciò è intitolato de' costumi degli uomini, e degli ufizj de' nobili, composto pel Reverendo Maestro Iacopo da Ciesole dell' Ordine de' Frati Predicatori*. In fine così vi si legge: *Finito è 'l libro utile, e bello del giuoco degli scacchi intitolato de' costumi degli uomini, e degli ufizj de' nobili, e d' altri umani stati, composto per Maestro Iacopo da Ciesole dell' ordine de' Frati Predicatori ad onore, e sollazzo de' nobili, massimamente di coloro, che sanno il giuoco degli scacchi. Impresso in Firenze per Maestro Antonio Miscomini Anno MCCCCLXXXXIII. a dì 1. di Marzo*, in 4. pag. 132. con figure in legno. Nella passata impressione non dicono in chi passasse il Testo del *Venturi*, ma noi crediamo, che sia quel medesimo Testo, che fu spogliato dallo *Stritolato*, come si può vedere da' suoi scritti, che si conservano tralle Scritture dell' Accademia nel Fascio segnato col numero VIII. Il *Redi* nelle note al *Ditirambo* fa menzione di un Testo a penna di *Fra Iacopo da Cessole*, da lui veduto nella Libreria del Dottor *Giuseppe del Teglia*.

o sia la Laude, e la strofa di ciascheduna Laude. Ma per essere detta stampa assai scorretta siamo ricorsi frequentemente a' Testi a penna di *Francesco Redi* [124]

Franc. Albiz. Rim. ant.

Rime Antiche di Franceschino degli Albizi. v. Rim. ant.

Franc. Barber.
Franc. Barb. 18. 12.
Franc. Barb. 184. 16.

Poesie di Messer Francesco da Barberino intitolate *Documenti d' Amore*. Si cita l' esemplare stampato in Roma colle Annotazioni del Conte *Federigo Ubaldini* per *Vitale Mascardi* l' anno 1640. in 4. ed i numeri segnano le pagine, e ciascheduna verso di esse.

Franc. Sacch.
Franc. Sacch. nov. 4.

Opere di Franco Sacchetti, cioè:

Novelle trecento. Nelle precedenti impressioni fu citato un Testo a penna, che fu già di *Piero Venturi*. In questa si cita l' esemplare stampato colla data di Firenze l' anno 1724. in 8. allegando il numero di ciascheduna novella.

Franc. Sacch. Op. div.
Franc. Sacch. Op. div.
Franc. Sacch. Op. div. 130.

Opere diverse; Testo a penna originale, che fu già del *Rimenato*, ed ora si conserva nella Libreria de' *Giraldi*. Nella presente impressione abbiamo per lo più aggiunti i numeri delle pagine di questo Codice, nel quale si contengono diverse Rime (125) cioè *Sonetti*, *Ballate*, *Canzoni*, *Madrigali*, *Cacce*, *Frottole*, e *Capitoli*; varie *Lettere* (126) *Sermoni* 49. sopra gli Evangelj, e diverse altre cose spezzate. Sonvi anche alcune *Lettere*, e *Rime* d' altri Poeti antichi del suo tempo, alcuna delle quali parimente si sono citate, aggiugnendo talvolta l' abbreviatura del nome di essi, che sono i seguenti (127)

* *Agnolo da San Gimignano.*
* *Alberto degli Albizi.*
Maestro * *Andrea da Pisa.*
* *Andrea di Piero Malavolti.*
Messer * *Antonio Alberti.*
Maestro * *Antonio Arismetra, e Astrologo.*
* *Antonio Cocco da Vinegia.*
Ser * *Antonio da Faenza.*
Maestro * *Antonio Medico.*
Messer * *Antonio Piovano.*
* *Antonio Pucci*
* *Astorre Manfredi.*
Maestro * *Bartolommeo da Castel della Pieve.*
* *Benno de' Benedetti.*
* *Benuccio da Orvieto.*
Maestro * *Bernardo Medico.*
* *Ciscranna de' Piccoglinomini da Siena.*
Messer *Dolcibene.*
Messer *Donato Acciaiuoli.*
* *Filippo di Ser Albizo.*
Francesco da Colligrano.
* *Francesco degli Organi.*
* *Francesco di Messer Simone Peruzzi.*
* *Giovanni d' Amerigo di Ser Zello.*
* *Giovanni di Ser Gherardo da Prato.*
Ser * *Giovanni Mendini da Pianettolo.*
Lodovico degli Alidogi.
* *Maffeo Libraio, o de' libri.*
Matteo da San Miniato.
Michel Guinigi.
Niccolò delle Botte.
Ottolino da Brescia.
Pino degli Ordelaffi.
Messer *Venanzo da Camerino.*
Ugo delle Paci.

Fra Simone da Cascia. v. Esp. Vang. *Fr. Sim. Casc.*

(124) Di questi Testi a penna così favella il *Redi* in una postilla scritta di sua mano nel margine del suo Vocabolario della passata impressione: *Sono due Testi a penna antichissimi, e molto corretti, ed uno si è di carattere grande, e scritto in carta pecora ed assai ben conservato, e più copioso di poesie di quello, che sia lo stampato. Nelle postille marginali MS. mi sono servito di questi Testi a penna, perchè sono copiosissimi di Voci antiche, bisognose di spiegatura, e necessarie ne' Vocabolarj. Ho confrontato questi due Testi a penna con lo stampato, e molte volte ancora ho citato il Testo stampato. Oltre i suddetti due Testi a penna ho poi trovato ancora il terzo Testo a penna ben conservato, copiosissimo, e di ottimo carattere.*

[125] Alcune *Rime* di *Franco Sacchetti* sono anche nel Cod. 26. del Banco XLI. della Libreria di S. Lorenzo

(126) Una di queste *Lettere*, cioè quella a *Iacomo di Conte da Perugia* sopra le dipinture de' Beati è stampata dietro le Novelle, onde alcuna volta sono citate le pagine dello esemplare stampato, come alla voce *Candeluzza*. Ma nella *Prefazione* alle *Novelle* si possono vedere notizie più distinte del Testo delle *Opere diverse* del *Sacchetti*.

[127] Tutti i Poeti antichi, a cui si è aggiunto questo segno * sono mentovati da Monsignor *Leone Allacci* nella sua *Raccolta di Poeti Antichi* stampata in Napoli per *Sebastiano da Lecci* nel 1661. in 8. e della maggior parte di essi si leggono le *Rime* in detta *Raccolta*, ma sommamente scorrette, parte per colpa dello Stampatore, parte perchè l' *Allacci* le trasse da una copia non molto accurata, e moderna dell' antico, ed original Testo del *Rimenato*, la qual copia è ancora in Roma in casa del *Marchese Sacchetti*.

G

Galat. — **G**Alateo di Monsignor della Casa. v. Cas. Galat.

Opere di Galileo Galilei nostro Accademico. Nella passata impressione fu citata la stampa di Bologna fatta per gli *Eredi del Dozza* nel 1656. in due volumi in 4. In questa abbiamo citato a pagine la moderna edizione di Firenze de' *Tartini, e Franchi* fatta nel 1718. in tre volumi in 4. In ciascuno esempio abbiamo per lo più accennata l' opera particolare, da cui è tratto; e le Opere sono le seguenti:

Gal. Comp. — Gal. Comp. Geom. 3. — *Operazioni del compasso Geometrico, e Militare.*

Gal. Dif. Capr. 158. — *Difesa* contro le calunnie, ed imposture di *Baldassar Capra.*

Gal. Gall. — Gal. Gallegg. 221. — *Discorso intorno alle cose Galleggianti*, cioè che stanno in sull' acqua, o in quella si muovono.

Gal. Meccan. 601. — *Discorso intorno alla Scienza Meccanica.*

Gal. Bilanc. 624. — *Bilancetta.*

Gal. Macch. Sol. 94. — *Istoria, e dimostrazioni intorno alle macchie solari, e loro accidenti.*

Gal. Sagg. 272. — *Saggiatore.*

Gal. Dial. Nuov. Scien. 480. — Gal. Dial. Mot. Loc. — Gal. Dial. Mot. 474. — *Discorsi, e dimostrazioni Matematiche intorno a due nuove Scienze attenenti alla Meccanica, ed a' Movimenti Locali*; che anche si dicono *Dialoghi del Moto.*

Gal. Lett. — Gal. Lett. P. L. 426. — Gal. Lett. Anton. 47. — Gal. Lett. Mad. — Gal. Lett. G. Med. — Gal. Lett. Med. — Gal. Nunz. Sider. 40. — *Lettere*, alcune delle quali sono più spezialmente accennate col nome della persona, a cui sono indirizzate, come quella al *Principe Leopoldo* sopra il calor Lunare, quella ad *Alfonso Antonini*, quella a Madama *Cristina di Lorena* (128) quelle a *Giuliano de' Medici*, che sono come una continuazione del *Nunzio Sidereo*, onde anche con tal nome alcuna volta vengono appellate.

Gal. Operaz. Astron. 469. — *Operazioni Astronomiche*; Opera non finita, la quale è aggiunta nel terzo volume della suddetta edizione del 1718.

Gal. Sist. 24. — *Dialoghi sopra i sistemi del Mondo.* Questi sono stampati separatamente dall' altre Opere; onde si cita a pagine l' edizione fattane in Firenze da *Giovambatista Landini* 1632. in 4.

Gal. Cap. Tog. 3. 177. — *Capitolo in biasimo della Toga* impresso nel terzo volume delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori colla data di Firenze nel 1723. in 8. e ci si è aggiunto il numero del volume, e delle pagine.

Opere di Giovambatista Gelli, cioè:

Gell. Lett. — Gell. Lett. Petr. 46. — *Lettura*, cioè *Lezioni* dodici dette nell' Accademia Fiorentina sopra diversi luoghi del *Petrarca*, e di *Dante*. Si cita la stampa di Firenze pel *Torrentino* del 1551. in 8. ed i numeri corrispondono a quelli di ciascheduna Lezione, e delle pagine, ma talvolta sono citati solamente quelli delle pagine.

Gell. Lett. 1. 4. 115. — *Lettura prima* contenente dodici Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* impressa in Firenze pel *Sermartelli* l' anno 1554. in 8.

Lettura seconda contenente dieci Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* stampata in Firenze pel *Torrentino* l' anno 1555. in 8.

Lettura terza contenente nove Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* impressa in Firenze pel *Torrentino* l' anno 1556. in 8.

Lettura quarta contenente dieci Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* data alla luce in Firenze dal *Torrentino* l' anno 1558. in 8.

Lettura quinta contenente undici Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* stampata in Firenze pel *Torrentino* l' anno 1558. in 8.

Lettura sesta contenente undici Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* impressa in Firenze dal *Torrentino* nel 1561. in 8.

Lettura settima contenente dieci Lezioni sopra l' *Inferno di Dante* stampata in Firenze nel 1561. in 8. Agli esempj tratti da tutte queste *Letture* abbiamo per lo più aggiunto tre numeri; il primo indica la Lettura, il secondo la Lezione, il terzo la pagina.

Ca-

(128) Questa *Lettera* non è compresa nella detta Raccolta dell' Opere del *Galileo* stampata in Firenze, nè sappiamo, se i passati Compilatori, che la citarono, si servissero di qualche esemplare scritto a penna, o pure di quello impresso in Augusta a spese degli *Elzevirj* l' anno 1636. in 4. unitamente colla traduzione Latina.

Gell. Capr. Bott.
Gell. Capr. Bott. 2. 29.

Capricci del Bottaio divisi in dieci Ragionamenti, o Dialoghi tra Giusto bottaio, e l'Anima sua. I Compilatori della passata impressione non lasciarono memoria dell'edizione, di cui si servirono, nè ad alcuno esempio apposero la citazione, onde si potesse per conghiettura ritrovarla. Noi quasi sempre abbiamo aggiunto la citazione e del Ragionamento, e della pagina, servendoci delle due edizioni del *Torrentino* giudicate le migliori di tutte, cioè una fatta nel 1548. l'altra nel 1551. ambedue in 8.

Gell. Circ. 1. 17.

La *Circe* divisa in dieci Dialoghi. Si cita l'edizione fatta in Firenze dal *Torrentino* l'anno 1549. in 8. e i due numeri aggiunti agli esempj segnano il Dialogo, e la pagina.

Gell. Spor. 2. 5.

La *Sporta* Commedia in prosa. Si citano l'edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1550. e del 1602. in 8. allegandone gli atti, e le scene.

Gell. Giambull.

Il Gello del Giambullari. v. Giambull. Gell.

Genes.
Genes. P. N.

Volgarizzamento della Genesi. Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero* [129] oggi nella mentovata Libreria de' *Guadagni* segnato col numero 39.

Giach. Malesp.
Giachet. Malesp. cap. 211.

Continuazione della *Storia Fiorentina di Ricordano Malespini* fatta da *Giachetto di Francesco Malespini* suo nipote. *v. Ricord. Malesp.*

Giac. Oraz.

Orazioni di S. Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini stampate in Firenze parte nelle Case de' *Sermartelli* l'anno 1597. in 4. parte nel Volume I. II. e VI. della Parte I. delle *Prose Fiorentine*. I numeri alcuna volta aggiunti agli esempj indicano le pagine di dette edizioni.

Giac. Col Son: Petr.

Sonetto di Giacomo Colonna a Messer Francesco Petrarca impresso dietro le Rime del Petrarca a car. 580. dell'edizione del *Rovillio* di Lione 1574. in 12.

Giambul. Gell.
Giamb. Gell. 18.

Dialogo intitolato il *Gello di Messer Pierfrancesco Giambullari* [130] dell'origine della Lingua Fiorentina. Si citano le due edizioni di Firenze, cioè quella del *Doni* fatta nel 1546. in 4. e quella del *Torrentino* del 1549. in 8. ed alcuna volta si sono aggiunti i numeri delle pagine.

Giambull. Stor. Europ. 4. 89.

Storia d'Europa di Messer Pier-Francesco Giambullari dall'anno 800. fino al 913. stampata in Venezia appresso *Francesco Senese* l'anno 1566. in 4. I numeri aggiunti alle citazioni additano il libro, e la pagina.

Giard. Consol.

Volgarizzamento del Libro intitolato *Giardino di Consolazione* fatto da *Bono Giamboni*, Testo a penna, che fu già dei *Ricoverato*, dipoi del Cavalier *Cosimo Venturi* [131]

Gio. Dond. Son. Petr.

Sonetto di Giovanni Dondi a Messer Francesco Petrarca stampato dietro alle sue Rime a carte 579. dell'edizione del *Rovillio* fatta in Lione nel 1574. in 12.

Gio. Vill.
G. V. 1. 1. 1.
G. V. 12. 8. tit.
G. V. 2. 7. 9.
G. V. Vit. Musem.

Storia di Giovanni Villani stampata in Firenze per *Filippo*, e *Iacopo Giunti* l'anno 1587. in 4. Ci cita a libri, capitoli, e numeri, i quali numeri nell'esemplare spogliato da primi Compilatori furono per maggior comodo posti dieci in dieci versi ad ogni capitolo; e talora si citano anche i medesimi titoli de' capitoli, lo che indica l'abbreviatura *tit.* Nelle precedenti impressioni oltre allo stampato i Compilatori citarono anche i Testi a penna di *Bernardo Davanzati*, di *Curzio Picchena* nostro Accademico, e di Messere *Sperone Speroni* [132] essendo paruti loro più sicuri, che lo stampato. Nella

pre-

---

[129] Si veda ciò, che dice di questo Testo il nostro *Infarinato*, il quale ne ragiona ne' suoi *Avvertimenti*.

[130] Questa abbreviatura manca nell'Indice della passata edizione del Vocabolario, quantunque in essa fosse citato questo Libro, come si può vedere dagli esempj addotti nelle voci *Buccina*, *Poco*, ec.

[131] Al presente non si sa dove sia questo Testo, se forse non è quello, che fu dello *Stritolato*, e che ora si conserva tra i MS. dell'Accademia, o quello, che abbiamo osservato tra i MS. della Libreria del Marchese *Riccardi* segnato *P. III. VIII.*

[132] Nell'Indice dell'antecedenti impressioni i Compilatori di esse tralasciarono di far menzione di questo Testo, quantunque più volte il citassero, come si può vedere dagli esempj addotti alle voci FIDATA, MALEFICO ec. Avremmo creduto, che questo fosse quel medesimo Testo *Speroni*, di cui fa menzione l'*Infarinato* ne' suoi *Avvertimenti*, se non avessimo osservato, che quello conteneva i primi sei Libri, e parte del settimo solamente, laddove questo da' Compilatori citato conteneva anche il Libro duodecimo, come da' mentovati esempi si può riconoscere.

presente impressione abbiamo avuto continuamente fra mano il suddetto ottimo Testo di *Bernardo Davanzati* [133] il qual Testo, mancata, non ha guari, la discendenza di questo nostro illustre Cittadino, è pervenuto in mano del Canonico *Gabbriello Riccardi*, e frequentemente l'abbiamo consultato qualora in luoghi oscuri, o sospetti dell'esemplare stampato ci siamo avvenuti, avvertendo per lo più in fine degli esempj, per mezzo di una parentesi, i Lettori, allorchè la lezione di questo a quella dello stampato abbiamo anteposto. Oltre a questo Codice il quale contiene solamente dieci libri; non essendosi potuto avere notizia de' Testi di *Picchena*, e dello *Speroni*, abbiamo talvolta citati due altri antichi Testi, che nella Libreria del Marchese *Riccardi* [134] si conservano segnati Q III. XXXII. e Q IIII.]. ed un altro, che fu dell'Abate *Antommaria Salvini* nostro Accademico, ed ora parimente è in mano del Canonico *Gabbriello Riccardi*. Dietro all'esemplare stampato di *Giovanni Villani* sono alcune giunte tratte da due Testi a penna, uno, che fu già di *Simone Uvriachi*, e poscia di *Iacopo Contarini*, l'altro di *Benedetto Tornaquinci*. Queste giunte pur sono alcuna volta citate, di che dà contrassegno l'abbreviatura *g.* significante *giunte*, che si osserverà posta dopo il numero del libro, e del capitolo [135] Fra queste giunte si è la *Vita di Maometto*, la quale abbiamo continuato a citare separatamente, come fecero i primi Compilatori, per maggior facilità di chiunque volesse riscontrarne gli esempj; quantunque per altro sappiamo, che ne' migliori, e più antichi Testi a penna, e precisamente in quello, che fu del *Davanzati*, questa non è altro, che il capitolo ottavo del Libro secondo, che da' copiatori fu separatamente trascritto.

Rime antiche di Messer Gonnella degl' Interminelli da Lucca *v. Rim. ant. e Rim. ant. P. N. Rim. ant. B. M. e Rim. ant. F. R.*	*Gonn. Interm. Luc. Rim. ant.*
Volgarizzamento dell' Opera intitolata *Gradi di S. Girolamo*. Nelle prime impressioni furono citati due Testi a penna, uno, che fu già del *Sollo* [136] l'altro, che fu di *Francesco Marinozzi* nostro Accademico detto il *Riscaldato*. Nella presente abbiamo anche citato per più a capitoli l'esemplare stampato in Firenze nel 1729. in 4. presso *Domenico Maria Manni*.	*Gr. S. Gir.* *Ger. S. Gir.* 11. *Grad. S. Girol.* *Grad. S. Girol. D.* *Grad. S. Girol. M.* *Grad. S. Girol. cap.* 10
Rime di Batista Guarini nostro Accademico detto il *Vagliato*.	*Guar. Rim.*
Pastor Fido Tragicommedia pastorale del medesimo. Tanto di questa, che delle *Rime* se ne citano alcune delle migliori edizioni, e del *Pastor Fido* si allegano per lo più gli atti, e le scene.	*Guar. Past. fid.* *Guar. Past. fid.* 1. 2.
Storia d' Italia di Messer Francesco Guicciardini [137] In questa edizione abbiamo alcuna volta citato l'edizione di Firenze fatta da *Lorenzo Torrentino* nel 1561. in foglio, e talvolta alcune altre delle più moderne, e corrette edizioni. I numeri aggiunti agli esempj additano il libro, e la pagina.	*Guicc. stor.* *Guicc. stor.* 8. 101.
Rime antiche di Guido Cavalcanti. v. Rim. ant. e Rim. ant. B. M.	*Guid. Cavalc. Rim. ant.*
Rime antiche di Guido delle Colonne. v. Rim. ant. e Rim. ant. P. N.	*Guid. Col. Rim. ant.*

[133] Questo Codice è così celebre, che è superfluo il darne maggior contezza. Si veda ciò, che di esso dice *Francesco Rondinelli* nel suo *Ritratto, e Compendio della Vita di Bernardo Davanzati* posto in fronte agli Opuscoli del medesimo stampati in Firenze per *Amadore Massi, e Vincenzio Landi* nel 1638. e ristampati modernamente in Padova presso *Giuseppe Comino* nel 1727.

[134] Questi Testi sono in cartapecora, scritti con ottimo carattere, e coll' Arme della Famiglia de' Villani miniata in fronte, ma uno è più corretto dell altro.

[135] Esempio di somigliante citazione può esser quello citato alla voce MANOVALDO.

[136] Il Testo del *Sollo* fu veduto, e citato anche dal Conte *Federigo Ubaldini* nella Tavola a *Francesco da Barberino*, ma nè questo, nè quello del *Riscaldato* al presente si sa dove sieno, l'esemplare stampato è tratto da altri Codici, i quali sono anche molto diversi da quelli, come dal riscontro degli esempj citati si può comprendere.

[137] I Compilatori passati tacquero l'edizione del *Guicciardini*, di cui si servirono. Gli spogli, da' quali sono tratti gli esempj aggiunti in questa impressione, furono fatti dal *Redi*, il quale non notò l'edizione, di cui si valse.

Guid. Giud. *Guid. G.* *Guid. Giud.* 83.	*Volgarizzamento della Storia della Guerra Troiana di Guido Giudice dalle Colonne di Messina* (138) Testo a penna, che fu del *Sollo*, dipoi tra i libri MS. di nostra Accademia (139) il quale molte volte è citato a pagine. Si è citato anche un altro Testo a penna di *Francesco Redi* (140) ora presso il Ball *Gregorio Redi*.
Guid. Giud. R. ant.	*Rime antiche di Guido Giudice dalle Colonne. v. Rim. ant. e Rim. ant. P. N.*
Guid. Orl. Rim. ant.	*Rime antiche di Guido Orlandi. v. Rim. ant. Rim. ant. P. N. Rim. ant. B. M. e Rim. ant. F. R.*
Guitt. Lett. *Guitt. Lett.* 15.	*Lettere di Fra Guittone d' Arezzo.* Se ne citano due Testi a penna, che furono già di *Francesco Redi*, uno de' quali conteneva Lettere 64. l' altro 35. Il primo di essi è perduto; l' altro si conserva presso il Ball *Gregorio Redi*. Questo Testo è attualmente sotto il torchio, ed alcuna volta anche di questa stampa ci siamo serviti. I numeri delle citazioni corrispondono a quelli delle Lettere.
Guit. Rim. ant.	*Rime antiche* del medesimo. *v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.*

I

Iac. Most. Pis. Rim. ant.	R*ime antiche di Iacopo Mostacci* da Pisa. *v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.*
Imit. Vit. Cris. *Imit. Vit. Cris.* 36.	Libro intitolato *Imitazione della Vita di Cristo*. Si cita, ed alcuna volta a pagine, un Testo a penna (141) che era già tra' MS. dell' Accademia.
Incer. Rim. ant.	*Rime antiche d' Autori incerti. v. Rim. ant. e Rim. ant. B. M.*

Infarinato primo, e Infarinato secondo. v. Salviat.	*Infarin. 1.* *Infarin. 2.*
Rime antiche d' Inghilfredi. v. Rim. ant. P. N.	*Inghilfr. Rim. ant.*
Libro intitolato *Introduzione alle Virtù*; Testo a penna, che fu del *Sollo*, dipoi tra' MS. dell' Accademia (142)	*Introd. alle Virt.* *Introd. Virt.* *Intr. Vir.*

L

L*aberinto d' amore del Boccaccio. v. Bocc. Laber.*	*Laber.* *Lab.*
Rime antiche di Ser Lapo Gianni. v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.	*Lap. Gian. Rim. ant.*
Opere d' Antonfrancesco Grazzini detto il *Lasca* nostro Accademico, cioè:	
Rime, delle quali nelle passata impressioni fu citato un Testo a penna, che fu già dello *Smunto*, poi di *Bernardo Benvenuti* Priore di Santa Felicita. Nella presente impressione ci siamo serviti di tre Manoscritti di queste *Rime* fra di loro confrontati, e corretti; il primo, che fu dell' Abate *Antonmaria Salvini*; il secondo, che si conserva nella Libreria del Marchese *Ferdinando Bartolommei* nostro Accademico; il terzo esistente nella Libreria del Palazzo de' *Pandolfini* nella Via di San Gallo. Alcuna volta abbiamo citato anche le *Rime* del *Lasca*, che si leggono stampate nel terzo volume dell' Opere burlesche del *Berni*, e di diversi altri Autori colla data di Firenze del 1723. ed in questo caso alle citazioni degli esempj sono aggiunti due numeri, il primo indicante il predetto terzo volume, il secondo le pagine del medesimo.	*Lasc. Rim.* *Lasc. Rim.* 3. 308. *Lasc. Rim. Madrig.* 23. *Lasc. Rim. Madr.* 45. *Lasc. Rim. Madrigalesc.* 54. *Lasc. Capit.* *Lasc. Son.* *Lasc. Guer. Mostr. st.* 8.

Al-

---

(138) In un Codice di questo Volgarizzamento, che fu di *Bernardo Davanzati*, oggi tra' MS. del Canonico *Gabbriello Riccardi* nostro Accademico, ed in un altro spogliato dallo *Stritolato*, come apparisce da' suoi scritti, che si conservano tralle scritture dell' Accademia, si legge, che la *Storia della Guerra Troiana di Guido Giudice* fu volgarizzata da *Matteo di Ser Giovanni Bellebuoni* da Pistoia nel 1333.

(139) Questo Testo al presente più non si trova tra MS. dell' Accademia.

(140) Di questo Testo così scrive il *Redi* nelle postille da lui medesimo inserite nel suo Vocabolario: *Nelle postille marginali MS. ho citato il mio Testo a penna di Guido Giudice, che è un Testo antichissimo, e correttissimo, scritto in cartapecora in foglio, ottimamente conservato.*

(141) Abbiamo detto, che alcuna volta si cita a pagine, perchè pare, che così si debba intendere la citazione di alcuni esempj, come di quello riportato alla voce MENZIONE. Niuno, per quanto sia a nostra notizia, fa menzione di questo Libro, onde abbiamo non senza qualche ragione dubitato, che forse possa essere stato scambiato dall' altro intitolato: *Meditazione della Vita di Cristo*. Per altro in un Testo a penna di quest' Opera, che ora esiste tra' MS. dell' Accademia alle pagine indicate non si trova l' esempio suddetto allegato alla voce *Menzione*, dal che si può arguire, che il Testo dagli Accademici citato fosse diverso da questo.

(142) A questo Testo abbiamo ora restituito l' esempio, che nella passata impressione era stato attribuito all' *Introduzione del Decamerone* nella voce PARCITÀ. Del restante nel Testo di quest' Opera, che ora si conserva tra i MS dell' Accademia, si legge, che era stato posseduto dallo *Stritolato*, e non dal *Sollo*, onde o questo è un Codice diverso da quello, o in ciò è qualche abbaglio.

Alcuna volta queste *Rime* si sono citate più spezialmente, cioè accennando i Sonetti, i Capitoli, e precisamente le Madrigalesse, delle quali abbiamo quasi sempre aggiunta la numerazione. Nella *Guerra de' Mostri* abbiamo per lo più aggiunta la citazione delle stanze, e talvolta oltre a' suddetti Testi a penna abbiamo citato ancora le antiche edizioni di essa fatte in Firenze, cioè quella di *Domenico Manzani* del 1584 in 4. e quella del 1612. in 12. nelle quali vanno unite la *Gigantea*, e la *Nanea*.

Commedie sei in prosa, cioè:

Lasc. Gelos. 1. 2. — *La Gelosia.*
Lasc. Spirit. 2. 1. — *La Spiritata.*
Lasc. Streg. 2. 3. — *La Strega.*
Lasc. Sibill. 4. 5. — *La Sibilla.*
Lasc. Pinz. 5. 7. — *La Pinzochera.*
Lasc. Parent. 4. 6. — *I Parentadi.*

Co' numeri aggiunti alle citazioni se ne allegano gli atti, e le scene, e regolarmente di tutte queste Commedie si cita l' edizione fatta in Venezia per *Bernardo Giunti*, e *Fratelli* nel 1582. in 8. Delle due prime, cioè della *Gelosia*, e della *Spiritata*, si citano talvolta anche le più antiche edizioni di Firenze, le quali sono più corrette, essendo state troncate alcune cose nella detta stampa di Venezia; cioè della *Gelosia* la stampa di Firenze nelle Case de' *Giunti* nel 1551. in 8. e della *Spiritata* la stampa pure di Firenze appresso i *Giunti* nel 1561. in 8.

Lasc. Nov.
Lasc. Nov. 4.

Novelle (143) undici, cioè dieci della seconda, e una dell' ultima Cena, essendo perduto il rimanente di quest' Opera. Si citano tre Testi a penna, uno, che fu già di *Giovanni Berti* nostro Accademico detto il *Ristigolato*, dipoi del Canonico *Lorenzo Panciatichi* parimente nostro Accademico, e presentemente nella Libreria di *Niccolò Panciatichi* nella Scansia VII. segnato col num. 4. il secondo, che fu del già Canonico *Lorenzo Gherardini*; il terzo esistente presso il Marchese *Andrea Alamanni* nostro Accademico, nel quale si contiene solamente l' ultima novella dell' ultima Cena. Agli esempj citati abbiamo per lo più aggiunto il numero della Novella.

Leggenda dell' Ascensione di Cristo; Testo a penna, che fu dello *Smunto*, ora nella Libreria de' *Panciatichi* alla Scansia V. segnato col num. 7. (144) — *Leggend. Asc. Cr.* / *Leggend. Asc. Cr. S. B.*

Leggenda, o sia *Vita di Giob*, Testo a penna (145) — *Leggend. Giob.* / *Leggend. S. Giob.*

Leggenda dell' Invenzione della Croce; Testo a penna, che fu già dello *Smunto*. — *Leggend. Invenz. Croc.* / *Leggend. Invenz. Croc. S. B.*

Leggende di Sante; si citano tre Testi a penna; uno, che fu già di *Baccio Valori* [146] poscia del Senator *Luigi Guicciardini*, e di presente nella Libreria di *Niccolò Panciatichi* [147]; il secondo, che fu già di *Giovambatista Strozzi* (148) il terzo, che fu dell' *Agghiacciato* (149) e che ora è tra i MS. dell' Accademia. — *Leggend. Sant.* / *Legg. B. V.* / *Legg. Sant. B. V.* / *Legg. Sant. G. S.* / *Legg. Sant. P. S.*

Leggenda di San Giovanni Batista, o sia *Della Natività di San Giovambatista*; Testo a penna, che fu già dello *Smunto* (150) — *Legg. S. Gio: Bat.* / *Legg. Nat. S. G. B.* / *Legg. S. Gio: Bat. S. B.*

Leggenda, o sia *Vita di Santa Umiliana de' Cerchi*; Testo a pen- — *Legg. S. Umil.*

na

---

(143) Queste *Novelle*, o sieno *Cene del Lasca* ora per la prima volta nella presente impressione sono state da noi citate, per essere non meno delle altre Opere di questo Scrittore dettate con somma grazia, e leggiadria, come si può osservare negli esempli allegati alle voci CARNE, CHIOCCARE ec.

(144) Questa *Leggenda* è stata poi data alle stampe per *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. nel Tomo IV dell' Opera intitolata *Vite di Santi*.

[145] Questa abbreviatura mancava nell' Indice della passata impressione, benchè questo Testo a penna si trovi citato alla voce SOSTENERE, e altrove. Crediamo per avventura, che sia lo stesso Codice di *Pier del Nero*, di cui fa menzione l' *Infarinato* negli *Avvertimenti*, e nel quale, oltre la *Vita di S. Giob*, erano il *Libro de' Sagramenti*, le *Favole d' Esopo*, e la *Fiorità d' Italia*.

(146) Crediamo, che questo sia quel medesimo Testo, che è mentovato dall' *Infarinato* negli *Avvertimenti* sotto il titolo di *Leggende di Sante*.

(147) Questo Testo è uno di quelli, che sono segnati co' numeri 8. 9. e 10. nello Scaffale V. tra i Codici di quella Libreria.

(148) Questo MS. siccome ancora tutti gli altri, che furono di *Giovambatista Strozzi*, non sappiamo in mano di chi passassero, nè dove al presente sieno.

(149) In cotal guisa abbiamo creduto, che si debba intendere questa abbreviatura, che mancava nell' Indice dell' antecedente impressione, e che abbiamo osservata alla voce SBANDITO, e altrove.

(150) Parimente questa abbreviatura mancava nell' Indice della passata impressione, quantunque si leggesse alle voci DOMINAZIONE, INSUFFICIENTE, ed altre. Avvisiamo, che questa *Leggenda* fosse contenuta nel medesimo Testo dello *Smunto*, che conteneva le *Leggende dell' Ascension di Cristo*, dell' *Invenzione della Croce*, e dello *Spirito Santo*.

	na [151] che fu già del Senatore, e Cavaliere *Alessandro de' Cerchi* nostro Accademico detto il *Suggellato*, e di *Consiglio de' Cerchi* suo fratello, oggi in mano del Senatore, e Cavaliere *Cerchio de' Cerchi* parimente nostro Accademico.
Leggend. Spirit. S. *Leggend. Spir. S. S. B.*	*Leggenda dello Spirito Santo*; Testo a penna; che fu già dello *Smunto*. Nella presente impressione abbiamo talvolta citato co' numeri delle pagine l'esemplare impresso in Firenze per *Domenico Maria Manni* nel 1635. in 4. nel Tomo IV. dell'Opera intitolata *Vite d'alcuni Santi*.
Lemm. Orl. Rim. ant.	*Rime antiche di Lemmo di Giovanni Orlandi*. *v. Rim. ant. F. R.*
Lett. Com. Fir. *Lett. Com. Fir. G. S.*	*Lettera*, o sia *Volgarizzamento d'una Lettera scritta dal comune di Firenze* [152] Testo a penna, che fu di *Giovambatista Strozzi*.
Lett. Com. Paler. *Lett. Com. Paler. G. S.*	*Lettera*, o sia *Volgarizzamento d'una Lettera dal Comune di Palermo scritta a quello di Messina contro al Re Carlo d'Angiò*; Testo a penna parimente di *Giovambatista Strozzi*.
Lett. Feder. 2. Imper. *Lett. Feder. 2. Imper. G. S.*	*Lettera*, o sia *Volgarizzamento d'una Lettera scritta da Federigo II. Imperadore, o in nome di esso* (153) Testo a penna, che fu dell' *Ansioso*, poscia del Duca *Luigi Strozzi*.
Lett. Don. Acc. Fr. S.	*Lettera di Donato Acciaioli a Franco Sacchetti* [154] la quale si trova nel Codice dell' *Opere diverse* di *Franco Sacchetti*, che fu già del *Rimenato*, ora della Libreria de' *Giraldi*. *v. Franc. Sacch. Op. div.*

Lettera, o sia *Volgarizzamento d'una Lettera scritta in nome di Papa Gregorio IX. a Federigo II. Imperatore*; Testo a penna pur del sopraddetto *Giovambatista Strozzi*.	*Lett. P. Gregor. a Fed. Imp.* *Lett. P. Greg. a Fed. Imp. G. S.*
Lettera, o sia *Volgarizzamento d'una Lettera scritta a' Romani sopra la Statura di Gesù Cristo*; Testo a penna [155]	*Lett. Rom. stat. G. Cr.* *Lett. Rom. stat. G. Cris.* *Letter. Rom. stat. di Gesucr.*
Un volume di *Lettere* originali di mano di *Coluccio Salutati* Segretario della Repubblica Fiorentina scritte l'anno 1379. Testo a penna del *Guernito* [156]	*Lett. Salut.*
Volgarizzamento delle Lettere di San Bernardo. *v. Pist. S. Bern.*	*Lett. S. Bern.*
Volgarizzamento d'una Lettera di Tullio a Quinto. *v. Pist. Cic. a Quin.*	*Lett. Tull. a Quin.*
Lezioni quattro di *Agnolo Segni* (157) fatte nell'Accademia Fiorentina sopra la Poetica, si cita per lo più a pagine la stampa fattane in Firenze, da *Giorgio Marescotti* l'anno 1581. in 8.	*Lez. Segn.* *Lez. Segn. 4.*
Libro degli Adornamenti delle Donne; Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi* (158)	*Lib. Adorn. Donn.* *Libr. Ador. Don.* *Libr. Adorn. Donn.*

Libro,

(151) Talora si cita anche così: *Vit. S. Umil.* come si può vedere alla voce SCANDOLO. Negli spogli del Testo di questa *Leggenda* fatti dal *Suggellato*, che si conservano nel Fascio VI. delle Scritture dell' Accademia, si legge, che i Testimoni esaminati nel Processo di questa Beata fabbricato l'anno 1625. la giudicarono scritta di sopra a 350. anni.

[152] Crediamo, che questa *Lettera* sia quella, con cui il Comune di Firenze risponde a quello di Pavia, che gli aveva scritto per conto dell' Abate di Vallombrosa, come si ricava dall' *Infarinato*, il quale vide questo Codice, in cui erano anche le *Lettere del Comune di Palermo, e di Federigo II.* qui sotto citate, e mentovate dal medesimo. Un Testo a penna di questa *Lettera* si vede nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato S. III. XXXXVII.

[153] Abbiamo così detto, perchè l' *Infarinato* asserisce, che nel Testo di *Giovambatista Strozzi* si leggeva, che questa *Lettera* era stata dettata da *Maestro Piero delle Vigne* Segretario di *Federigo II.* Del restante quantunque i passati Compilatori la stimassero volgarizzata, nondimeno si può anche credere, che da lui fosse scritta in Lingua nostra, perciocchè così pare, che si debbano intendere le parole di *Giovanni Villani* nel cap. 26. del lib. 6. dove favella di questa *Lettera*, la quale fu fatta scrivere da *Federigo II.* a' Principi d'Italia per dolersi, ed appellare dalla sentenza d' *Innocenzio IV.* il quale nel concilio generale di Lione l'aveva scomunicato, deposto, e privato dell' Imperio.

(154) Questa abbreviatura mancava nell' Indice dell' antecedente edizione, quantunque questa citazione si leggesse alla voce SCORBICCHERARE.

[155] Manca questa abbreviatura negl' Indici delle passate impressioni, quantunque si trovi sino nell' originale della prima, come si può osservare alle voci SERENISSIMO, VENUSTO ec. Di questo Testo da noi non veduto, nè da altri mentovato non possiamo dire cosa alcuna. E' noto, che questa, o simili altre Opere sono dagli eruditi riputate apocrife.

[156] Questo Codice non sappiamo al presente dove sia.

(157) Nelle due prime impressioni del Vocabolario non furono citate queste *Lezioni*; il *Guernito* le aggiunse nell' Indice dell' antecedente, come dall' originale di essa abbiamo riconosciuto.

[158] Questo Testo fu tralasciato di notare nell' Indice della passata impressione, quantunque in varie voci si leggessero più esempj da esso tratti, come si può osservare nelle voci BELLO, BULLICOLA, DECOTTO, DEFORME, DEFORMITÀ, ed altre. Alcuna volta è citato così: *Tratt. Ornam. Donn.* come alla voce DEPILATORIO.

Libr. Amor. *Lib. Am. G. Torn.* *Lib. Am. 24.* *Libr. Amor. 55.*	*Libro*; o sia *Trattato d' Amore*; Testo a penna, che fu già dell' *Intriso*, e dipoi tra MS. dell' Accademia (159) In questa impressione abbiamo anche citato a pagine un altro Testo a penna, che fu già dello *Smarrito*; ora in mano dell' Abate *Niccolò Bargiacchi*.
Libr. Astr. *Libr. Astrol.* *Libr. Astrol. G. S.*	*Libro*, o sia *Trattato d' Astrologia*; Testo a penna, che fu già di *Giovambatista Strozzi*.
Lib. cur. feb. *Libr. cur. febbr. F. R.*	*Libro*, o sia *Trattato della Cura delle Febbri*; Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*.
Libr. cur. malatt. *Libr. cur. malatt. F. R.*	Volgarizzamento del *Libro*, o sia *Trattato della cura di tutte le Malattie* (160) Testo a penna, che fu già del mentovato *Francesco Redi*, ora in mano del Balì *Gregorio Redi*.
Libr. Dic. *Libr. Dicer. G. S.*	*Volume d' Orazioni*, o sia *Libro* contenente *Dicerie Diverse* (161) Testo a penna, che fu già di *Giovambatista Strozzi*.
Lib. Ded. Art.	*Libro*, o sia *Trattato de' Dodici Articoli della Santa Fede*; Testo a penna (162)
Lib. Maccab *Lib. Macc. M* *Lib. Maccab. M. A.* *Lib. Macc. M. A.*	*Volgarizzamento del primo libro de' Maccabei*; Testo a penna, che fu già di *Marcello Adriani* (163)
Lib. mal. don.	*Libro*, o sia *trattato delle Malattie delle Donne*; Testo a penna (164)
Lib. Masc. *Lib. Mascalc.* *Libr. Mascalc. F. R.*	*Libro*, o sia *Trattato delle Mascalcie de' Cavalli*; Testo a penna, che fu già di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*. Alcuna volta abbiamo citato anche un altro Testo a penna, che è tra MS. dell' Accademia.
Libr. Mott. *Lib. Mott. P. N.*	*Libro di Motti*; Testo a penna così intitolato, che fu già di *Piero del Nero*, poscia tra i MS. della Libreria de' *Guadagni* (165)
Lib. Op. div. *Lib. Op. div. P. N.*	*Opere diverse* raccolte tutte in un volume; Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero*, dipoi tra i MS. della Libreria de' *Guadagni*. Alcuna volta sono citate anche più spezialmente le particolari Opere del medesimo volume, cioè:
Lib. Op. div. Att. Apos.	*Volgarizzamento d' alcune cose degli Atti degli Apostoli* (166)
Lib. Op. div. Narr. Mirac. 1331. *Libr. Op. div. Narraz. Mirac.*	*Narrazione di Miracoli dell' anno 1331.* [167]
Lib. Op. div. Stor. S. Onof.	*Volgarizzamento della Storia di Sant' Onofrio*.
Lib. Op. div. Tratt. Avem.	*Trattato sopra l' Avemaria* [168]

Trat.

(159) Il Testo dell' *Intriso* fu spogliato dallo *Stritolato*, come si vede da' suoi scritti, che si conservano nell' Accademia. Egli asserisce, che in esso si leggeva, che era stato compilato da *Andrea* a' prieghi di *Gualtieri*, senza darne altra più distinta notizia. Due Codici ne sono anche tra i MS. de' *Guadagni* colla stessa intitolazione, e memoria. Quello dell' *Intriso* al presente più non si trova tra' MS. dell' Accademia. Quello, che fu già dello *Smarrito*, ora dell' Abate *Bargiacchi*, di cui nella presente impressione ci siamo serviti, è scritto nel 1405. per mano di *Michele d' Alessandro Arrigucci*. Tralle *Prose Fiorentine* stampate in Firenze dal *Doni* nel 1545. si legge alla pag. 41. un capitolo tratto da questo *Trattato d' Amore* con questa intitolazione: *Gualtieri d' Amore nel Libro del Cavalier Brettone*.

[160] Il *Redi* crede, che questo *Trattato* sia stato volgarizzato da Sere *Zucchero Bencivenni*. Vedansi le Annotazioni al suo Ditirambo.

[161] Crediamo, che questo Testo sia il medesimo di quello, che è citato sotto nome di *Dicerie diverse* in varie voci, come DIBONARIETÀ, LEGGERE, MI, VOLITORE, ed altre; e sotto nome di *Tavola di dicerie*, come in DISTRUGGIMENTO; e così anche il chiama l' *Infarinato*, che vide questo medesimo Testo, e ne fece grandissima stima, come si può vedere nel suo Libro degli *Avvertimenti*.

[162] Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione, in cui si trova alla voce SEMBIABILE. Crediamo, che indichi un Testo a penna così intitolato, che fu già di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*, il qual Testo contiene varj altri Trattati morali parimente citati in quest' Opera, de' quali si parlerà più sotto. Alcuni però credono, che sia il *Trattato della santa Fede*, o sia l' *Esposizione sopra il Simbolo degli Apostoli* di Fra *Domenico Cavalca* stampato in Bologna nel 1489. e nel 1550. ed in Venezia nel 1540.

(163) Anche l' *Infarinato* vide questo Testo, e ne fece menzione ne' suoi *Avvertimenti*, ma noi non abbiamo potuto ritrovare dove al presente si conservi. Un altro Testo di questo *Volgarizzamento* era tra i MS. di *Piero del Nero*, oggi nella Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 156. ed in esso si legge, che ne è autore *Maestro Moisè da Palermo*.

(164) Questa abbreviatura si osserva alla voce ALENAMENTO, e altrove, e crediamo, che sia qualche Testo a penna di *Francesco Redi*, o almeno di quelli da lui spogliati, poichè gli esempj di esso sono tratti dalle postille marginali scritte di sua mano nel suo esemplare del Vocabolario della passata edizione.

[165] Questo Testo ora più non si trova tra i MS. de' *Guadagni*. Dagli esempj di esso citati dagli antichi Compilatori si comprende, che conteneva motti graziosissimi, e che era scritto con gran purità, e leggiadria.

(166) Tralle Scritture dello *Stritolato*, che si conservano nell' Accademia, è lo spoglio del *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*, in cui si dice, che erano stati volgarizzati da Fra *Domenico da Pisa*.

[167] Questa abbreviatura manca in questo luogo nell' Indice della passata impressione; l' abbiamo osservata in varie voci, come in PEZZOLINO, RISALDARE, ed è anche accennata più sotto a *Narraz. Mirac.*

(168) Parimente questa abbreviatura in questo luogo mancava nell' Indice, sebbene si allegava alla voce SOVVENITRICE, e altrove. In qualche luogo, come alla voce INEBRIAMENTO questo *Trattato* è citato così: *Op. Div. Tratt. Avem.*

Lib. Op. div. Tratt. Fr. G. Marign.	*Trattato di Fra Giovanni Marignolli* [169]
Libr. Op. div. A. *Libr. Op. div. Andr.*	*Libro di Opere diverse dell' Andreini. v. Vend. Crist. Op. div. A.*
Libr. Pred. *Libr. Pred. F. P.*	*Libro di Prediche* (170) Testo a penna, che fu del Senator *Filippo Pandolfini*, dipoi nella Libreria de' *Pandolfini*.
Libr. Pred. F. R.	*Libro di Prediche*; Testo a penna [171] che fu di *Francesco Redi*, poscia del Bali *Gregorio Redi*.
Libr. Pred. *Libr. Pred. P. S.*	*Libro di Prediche*; Testo a penna [172] che fu dell' *Agghiacciato*, e poscia del *Guernito*.
Libr. Real. Franc.	*Libro de' Reali di Francia*; Testo a penna così intitolato (173)
Lib. Rep. *Libr. di Rep.* *Lib. Repub. G. S.*	*Libro*, o sia *Trattato di Repubblica*; Testo a penna, che fu di *Giovambatista Strozzi* (174)
Lib. Sag. *Lib. Sagr. P. N.*	*Libro*, o sia *Trattato de' Sacramenti*; Testo a penna, che fu di *Pier del Nero*, [175] poi de' *Guadagni*.
Lib. Segr. cos. don.	*Libro delle segrete cose delle Donne. v. Tratt. segr. cos. don.*
Lib. Sent. *Libr. Sent. Arr.*	*Libro di Sentenze*; Testo a penna, che fu del *Difeso*, ora tra i MS. dell' Accademia.
Lib. sen. tit. *Lib. senz. tit. P. N.*	*Libro senza alcun titolo*; Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero*, poi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni* (176)
Lib. Similit. *Lib. Similit. F. R.*	*Libro di similitudini*; Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*.
Lib. Son. *Lib. Son. 21.*	*Libro di Sonetti*; cioè Raccolta di 146. Sonetti di Messer *Matteo Franco*, e di *Luigi Pulci* stampati anticamente senza nota alcuna d' impressione; ma per essere scorretta questa stampa, si cita un Testo a penna, che fu già dello *Smunto*, e talora anche ci siamo serviti d' un' altra Copia a penna del Dottore *Antonmaria Biscioni* (177)
Lib. Strum. *Lib. di Strum.*	*Libro di Strumenti*; Testo a penna.
Lib. Viag. *Lib. Viag. P. N.*	*Libro di Viaggi*; Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero* [178] oggi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 158.
Liv. *Liv. Dec. 1.* *Liv. M.* *Liv. M. A.* *Liv. Dec. 1. B. R.* *Liv. Dec. 1. S. R.*	*Volgarizzamento della prima, e della terza deca di Tito Livio*; si citano varj Testi a penna, cioè uno, che fu di *Marcello di Giovambatista Adriani* (179) un altro che fu dell' *Inferigno*, dipoi tra' MS. dell' Accademia [180] ed un altro, che fu già di Prete *Simeone della Rocca* (181) Negli esempj talvolta è segnato il numero della Deca.

Opere

[169] *Giovanni Marignolli* fu dell' Ordine de' Minori, e Vescovo di Bisignano; alcuni lo fanno autore di tutte le Opere contenute in questo Testo di *Pier del Nero*, il quale ora più non si trova tra i MS. de' *Guadagni*.

[170] Fra i MS. della Libreria de' *Pandolfini* non sono altre Prediche, che quelle di *Fra Giordano* sopra mentovate, onde sospettiamo, che il Testo qui nominato sia quel medesimo, che contiene le *Prediche di Fra Giordano*.

(171) Qui si fa menzione di questo Testo, benchè non sia in questo luogo mentovato nell' Indice della passata impressione, perchè l' abbiamo trovato nel Vocabolario del *Redi* di sua mano qui notato in postilla, per averlo citato ne' suoi spogli inseriti da noi nella presente impressione.

[172] Anche questo Testo per avventura è quel medesimo, in cui abbiamo detto, che sono le *Prediche di Fra Giordano* sopra rammentate.

[173] I passati Compilatori non dissero di chi fosse il Testo a penna di quest' Opera, che anche talvolta citarono così: *Real Franc.* come si può vedere alla voce GIUBBETTO, e altrove. Forse fu il Testo di *Pier del Nero* citato dall' *Infarinato* ne' suoi *Avvertimenti*, che ora è tra i MS. de' *Guadagni* segnato col num. 143. benchè mancante in principio, ed in fine.

[174] Crediamo, che sia quel medesimo Testo, che fu citato dall' *Infarinato*, e che egli alcuna volta chiama anche *Trattato di Politica*; onde anche in quest' Opera talora è citato con questa abbreviatura *Tratt. Polit.* e talora anche *Tratt. Rep.* come si può osservare alla voce PROPORZIONEVOLMENTE, e altrove.

(175) Questo è il medesimo Testo, di cui fa menzione l' *Infarinato*. v. sopra *Legg. S. Giob.*

(176) Forse è un Trattato morale senza titolo, che è in un Codice di quella Libreria segnato col num. 56. dietro a' *Dialoghi di S. Gregorio*.

(177) Questi *Sonetti* alcuna volta erano citati così, *Luig. Pulc. Rim.* come in CARBONATA, e altrove; ma nella presente impressione abbiamo rendute uniformi tutte le citazioni nella maniera sopraddetta, ed anche abbiamo quasi sempre aggiunto il numero del Sonetto, da cui è tratto l' esempio.

(178) Questo *Libro* contiene la descrizione d' un viaggio d' oltre mare fatto nel 1384. da *Leonardo di Niccolò Frescobaldi*, *Andrea di Messer Francesco Rinuccini*, *Giorgio di Puccio di Dino di Messer Guccio*, *Antonio di Paolo Mei*, e *Santi del Ricco*.

(179) Il *Volgarizzamento di Livio* è giudicato d' antichità pari al *Villani* dal nostro *Infarinato*, il quale vide questo medesimo Testo dell' *Adriani*, e lungamente ne favellò ne' suoi *Avvertimenti*, ma ora non sappiamo più dove sia, non ce ne avendo lasciata notizia veruna i Compilatori dell' antecedente impressione.

[180] Parimente questo Testo non è più tra' MS. dell' Accademia, nè sappiamo ove sia.

[181] Il Testo di Prete *Simon della Rocca* senza fallo è quel medesimo, di cui parla l' *Infarinato*, e si dee avvertire, che il volgarizzamento contenuto in questo Testo è fatto dal Provenzale, non già dal Latino. Del restante anche di questo Codice al presente non si ha veruna notizia.

Opere poetiche di Lodovico Martelli stampate in Firenze presso *Bernardo di Giunta* nel 1548. in 8. cioè:

Lod. Mart. Rim. 25. *Lodov. Mart. Rim.* 51. — *Rime*, che contengono Sonetti, Madrigali, Canzoni, e Ballate, e si citano a pagine.

Lod. Mart. Eclog. — *Ecloghe*, delle quali si cita il numero.

Lod. Mart. stanz. 95. — *Stanze*, che si citano a pagine.

Lod. Mart. Trag. 136. — *Tragedia*, che parimente si cita a pagine.

Lod. Mart. Virg. *Lod. Mart. 4. Virg.* — *Traduzione* in versi sciolti *del quarto Libro dell' Eneide di Virgilio*, che pur si cita a pagine.

Lod. Mart. Rim. burl. 2. 57. — *Rime Burlesche* inserite nel secondo volume dell' Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori, stampato da' *Giunti* di Firenze nel 1555. e ristampato pur colla data di Firenze, ed in alcuni esemplari di Londra nel 1723. e di questa edizione sono citate più comunemente le pagine.

Opere del Magnifico Lorenzo de' Medici, cioè:

Lor. Med. Rim. *Lor. Med. Rim.* 40. *Lor. Med. stanz.* — *Poesie*, nelle quali si contengono Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli, Stanze, ed altro, stampate nelle Case de' *Figliuoli d' Aldo* in Venezia nel 1554. in 8. della quale edizione regolarmente si citano le pagine.

Lor. Med. Com. 135. — *Comento* sopra alcuni de' suoi Sonetti, unito dietro alle sue Poesie nella suddetta edizione d' *Aldo*; e pur questo si cita a pagine (182)

Lor. Med. Laud. — *Laudi*, (183) e altre *Rime spirituali* [184]

Lor. Med. Canz. Ball. *Lor. Med. Canz.* 27. 4. — *Canzoni a Ballo*, delle quali si citano due edizioni; la prima fatta in Firenze da *Bartolommeo Sermartelli* nel 1562. in 4. la seconda pur di Firenze nel 1568. in 4. I due numeri aggiunti agli esempli tratti da queste Canzoni corrispondono a quelli di ciaschedune Canzone, e stanza di essa.

Lor. Med. Beon. *Lor. Med. Beon.* 3. 146. — *Simposio*, altrimenti detto I *Beoni*, fatto anticamente stampare dal *Lasca* dietro a' Sonetti del *Burchiello*; d' *Antonio Alamanni*; e del *Risoluto* insieme colla *Compagnia del Mantellaccio* pure al Magnifico *Lorenzo* da alcuni attribuita, in Firenze presso i *Giunti* nel 1568. in 8. e modernamente inserito nel terzo volume delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori colla data di Firenze del 1723. della qual ristampa in questa impressione si sono più comunemente citate le pagine.

Stanze alla Contadinesca in lode della Nencia da Dicomano stampate in Firenze l' anno 1568. dietro le Canzoni a ballo, e dipoi anche nel 1622. insieme colla *Beca* di *Luigi Pulci*: il numero aggiunto agli esempj corrisponde a quello delle stanze. — *Lor. Med. Nenc. st.* 19. *Lor. Med. Nenc.* 4. 7.

Rime antiche di Leffo di Bonaguida. v. *Rim. ant.* — *Leff. Bonag. Rim. ant.*

Aridosio Commedia in prosa [185] di *Lorenzino de' Medici* stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1595. in 8. I numeri additano gli atti, e le scene. — *Lor. Med. Arid.* 1. 2

Rime burlesche di Luca Martini inserite nel volume secondo della Raccolta delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori stampato in Firenze da' *Giunti*, e ristampato modernamente colla data di Londra, o di Firenze nel 1723. della qual ristampa nella presente impressione abbiamo più frequentemente citate le pagine. — *Luc. Mart. Rim. burl.* *Luc. Mart. rim. burl.* 2. 225.

Cronica di Luca di Totto da Panzano, Testo a penna (186) — *Luc. Panz.* *Luc. da Panz.*

Volgarizzamento di Lucano: Testo a penna, che fu di *Giovambatista Strozzi* [187] In questa impressione abbiamo citato anche un — *Lucan.* *Lucan. G. S.* *Luc. F.* 38.

---

(182) Questa abbreviatura non si legge nell' Indice delle passate impressioni, quantunque si trovi alla voce ATTIVE, e altrove.

(183) *Le Laudi*, e *Rime spirituali* di *Lorenzo de' Medici* non sono indicate nell' Indice dell' antecedente impressione, sebbene per si trovano citate, come si può vedere nella voce PAGATORE, ed altrove.

(184) Per le *Rime spirituali* del medesimo, s' intendono la *Rappresentazione de' Santi Giovanni, e Paolo*, 4. *Orazioni, ovvero Capitoli* in terza rima, e 9. *Laudi spirituali* anticamente impresse, e dipoi anche modernamente in Firenze nel 1680. in 4. tutte in un volume raccolte, e con alcune erudite annotazioni illustrate da *Francesco Cionacci*.

[185] Questa *Commedia* fu citata anche nell' antecedente impressione, quantunque non fosse indicata nell' Indice, come si può osservare alle voci DIAVOLO, FERRO, FRASCONE, MARTELLO, MISERISSIMO, RACCAPRICCIARE, ed altre.

(186) Gli antichi Compilatori verisimilmente non ebbero in mano questo Testo, ma si servirono de' luoghi di questa *Cronica* mentovati, e citati nelle *Annotazioni sopra 'l Decamerone* da' Deputati del 1573. onde non fia maraviglia, se ora non possiamo darne più distinta contezza.

[187] L' *Infarinato* vide questo Testo di *Lucano*, e notò, che era stato copiato da *Francesco di Piero Mucini* l' anno 1453. e che nel medesimo volume si conteneva il *Fioretto di Croniche degli Imperatori*, di cui sopra si è ragionato.

un altro Testo, che fu già del Conte *Ipolito della Gherardesca* nostro Accademico, ed ora si conserva tra i MS. de' *Venturi* (188) e talora ci abbiamo aggiunto i numeri delle pagine.

Luc.
Lucid.

I Lucidi Commedia del *Firenzuola*. *v. Fir. Luc.*

Luig. Pulc. Morgant.
Luig. Pulc. Morg. 2. 37.

Opere di Luigi Pulci, cioè:

Il Morgante Maggiore Poema. Quantunque i Compilatori nelle passate impressioni non notassero l'edizione, di cui si servirono, nondimeno dal riscontro degli esempli abbiamo compreso, che citarono quella fatta da *Bartolommeo Sermartelli* in Firenze nel 1606. in 4. e questa abbiamo per lo più adoperata ancor noi; ma perciocchè in molti luoghi è alterata, e talora vi mancavano delle ottave, abbiamo citato anche quella fatta in Venezia per *Comin di Trino di Monferrato* nel 1546. in 4. e principalmente la più moderna, e corretta edizione in 4 grande, che porta in fronte la data di Firenze del 1732. Le citazioni, che quasi sempre si sono aggiunte agli esempj di questo Poema nella presente impressione, accennano ciaschedun canto, e la stanza di esso.

Luig. Pulc. Bec.
Luig. Pulc. Bec. 10.

La Beca, o sia *Stanze alla Contadinesca in lode della Beca da Dicomano* stampate insieme colla *Nencia di Lorenzo de' Medici* in Firenze nel 1622. e nel 1668. in 4. dietro alle *Canzoni a ballo* del medesimo. Il numero apposto agli esempj accenna la stanza.

Luig. Pulc. Frott.

Frottola stampata in Firenze per *Zanobi Bisticci* da S. Apollinari l'anno 1600. in 4.

Sonetti uniti insieme con quelli di Messer *Matteo Franco*. *v. Lib. Son.*

Luig. Pulc. Son.

M

R*ime antiche di Madonna Nina v. Rim. ant. e Rim. P. N.*

Mad. Nin. Rim. ant.

Volgarizzamento d'un trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino da Siena fatto da Sere *Zucchero Bencivenni* (189) Se ne citano tre Testi a penna; uno, che fu già di *Piero di Simone del Nero* e che al presente si conserva tra i MS. de' *Guadagni* segnato col num. 140. e del quale nella presente impressione frequentemente abbiamo allegato le pagine; un altro, che fu di *Baccio Valori* (190) e che ora si trova nella Libreria de' *Panciatichi* alla Scansia VI. segnato col num. 22. e in fine di esso si trova un *Trattato*, o sia *Discorso delle virtù del Ramerino*; il terzo finalmente, che fu già di *Francesco Redi* (191) ora in mano del Balì *Gregorio Redi*.

M. Aldobr.
M. Aldobr. P. N.
M. Aldobr. P. N. 12.
M. Aldobr. B. V.
M. Aldobr. F. R.

Maestro Guiglielmo da Piacenza. v. Chir. M. Guigliel.

M. Guigliem. Piacen.

Volgarizzamento d'un Trattato, o sia *di alcuni Ammaestramenti a Sanità conservare* (192) *di Maestro Piero da Reggio*; Testo a penna, che fu già di *Baccio Valori*, poscia de' *Guicciardini*.

M. Pier. da Reg.
M. Pietr. Reg.
M. Pier. da Reg. B. V.
M. Pier. Reg. P.

Rime Antiche di Maestro Piero delle

M. Pier. delle Vigne R. Ant.

---

(188) Questo Testo è assai più antico di quello di *Giovambatista Strozzi*, come mostra il carattere, ed oltre al *Volgarizzamento di Lucano* contiene quello dell'*Eneidi di Virgilio*, e un *Trattato delle mascalcie de' cavalli* in Lingua Siciliana di *Giordano Ruffo* Cavallerizzo dell'Imperadore Federigo II. Del Restante il *Volgarizzamento di Lucano* è fatto dal Provenzale, o Francesco, e non già dal Latino. Nella Libreria di San Lorenzo ne sono due altri buoni, e antichi Testi, cioè uno nel Banco XLIV. num. 28. e l'altro nel Banco LXI. num. 22.

(189) I *Deputati* nel proemio delle loro *Annotazioni*, e l'*Infarinato* negli *Avvertimenti* affermano, che Sere *Zucchero Bencivenni* tradusse questo *Trattato di Maestro Aldobrandino*, l'anno 1310.

(190) Ambedue questi Testi furono veduti dall'*Infarinato*, il quale di essi diede ampia notizia nel citato Libro degli *Avvertimenti*, ed anche d'un altro Testo, che fu del *Pinello*, ed è d'accordo co' *Deputati* in credere, che la *Traduzione* di questo *Trattato* sia fatta dal Francesco, o dal Provenzale.

(191) Di questo suo Testo fa menzione più volte *il Redi* nelle note al suo *Ditirambo*. Noi l'abbiamo citato in questa impressione traendone dagli spogli da esso fatti gli esempj. Tra i MS. da esso lasciati sono al presente cinque Testi di *Maestro Aldobrandino*, il più antico de' quali verisimilmente è quello, che da lui fu citato.

(192) Così intitola questo *Trattato* l'*Infarinato* nell'Indice de' Testi a penna, da lui citati nella sua Opera degli *Avvertimenti*, quantunque poi non ci dia notizia del Testo *Valori*, che lo contiene, ma bensì affermi d'averlo veduto nel medesimo volume del *Pinello*, in cui era *Maestro Aldobrandino*: onde crediamo, che gli antichi Compilatori vedessero, e citassero questo Testo, poichè altro non pare, che indichi l'abbreviatura *M. Pier. Reg. P.* che abbiamo osservata alla voce GUADAGNO; tanto più che il Testo *Valori* non è stato da noi ritrovato nella Libreria de' *Panciatichi*, in cui passarono gli altri, che vi sono tuttavia.

	le Vigne v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. P. R.
Maestruz. *Maestruz.* 1. 36. *Maestruz.* 2. 32. 6.	*Volgarizzamento della Somma Pisanella* detta il *Maestruzzo*; da alcuni attribuito a *Don Giovanni delle Celle* (193) Testo a penna, che fu già dell'*Inferigno* (194) al presente nell'Accademia. Talora se ne allega un altro Testo parimente dell'Accademia (195) I due numeri aggiunti agli esempj indicano il libro, ed il capitolo; e qualora s'incontrano tre numeri, il terzo accenna il paragrafo, in cui è suddiviso il capitolo.
Malm. *Malmant.* *Malm.* 1. 14.	*Malmantile racquistato* Poema di *Perlone Zipoli*, cioè di *Lorenzo Lippi* (196) impresso in Firenze nella stamperia di S. A. R. alla Condotta nel 1688 in 4. Nella presente impressione abbiamo citato anche la moderna edizione di *Michele Nestenus*, e *Francesco Moücke* fatta pure in Firenze in due volumi nel 1731. in 4. I due numeri aggiunti agli esempj corrispondono a quelli del Cantare, e della stanza di esso.
Mandrag.	*La Mandragora* Commedia. *v. Segret. Fior. Mandr.*
Mantel.	*Mantellaccio. v. Comp. Mantel.*
Mar. Guid. Disc. Com.	*Discorso delle Comete di Mario Guiducci. v. Disc. Com. Mar. Guid.*
Mart. Rim. *Mart. Lett.*	*Rime, e Lettere di Vincenzio Martelli. v. Vinc. Mart. Lett. e Rim.*

Storia di Matteo Villani, che serve di continuazione a quella di *Giovanni* suo fratello. Si citano le stampe de' *Giunti* di Firenze del 1562. del 1567. e del 1581. in 8. nelle quali due ultime edizioni è compresa anche l'aggiunta di *Filippo* suo figliuolo. I numeri posti agli esempj indicano il libro, ed il capitolo. Molte volte in questa impressione, allorchè abbiamo creduta sospetta, o errata la lezione della stampa, siamo ricorsi all'autorità de' Testi a penna, prevalendoci a tale effetto di tre Testi; il primo, che fu già di *Francesco di Piero Covoni*, al presente in mano del Prior *Francesco Covoni* (197) il secondo, che fu già di *Giuliano de' Ricci*, al presente del Canonico *Corso de' Ricci* (198) il terzo, che è nella Libreria del Marchese *Riccardi* (199) Qualora abbiamo preferito allo stampato la lezione de' Testi a penna, con una parentesi dietro all'esempio medesimo ne abbiamo per lo più avvertito i Lettori.	*Matt. Vill.* *M. V.* 1. 77.
Rime Burlesche di Mattio Franzesi inserite parte nel volume secondo dell'Opere Burlesche del *Berni*, ed altri autori stampato da' *Giunti* di Firenze nel 1555. in 8. e più modernamente ristampato nel 1723. in 8. e parte nel volume terzo delle medesime, che porta la data di Firenze del 1723. in 8. I due numeri per lo più aggiunti alle citazioni indicano il volume, e le pagine.	*M. Franz. Rim. burl.* *M. Franz. Rime burl.* 2. 110. *Matt. Franz. Rim. burl.*

Rime

(193) A quest'Opera abbiamo restituito un esempio della voce TASSAZIONE, che nell'antecedente impressione era stato attribuito a *Matteo Villani*.

(194) Questo Testo è di ottimo carattere, e molto corretto; nella prima pagina ha il nome dell'*Inferigno*, e in fine vi si legge, che fu scritto nel 1335. ma contiene solo i primi due libri della *Somma*.

(195) Nell'Accademia ora non è questo Codice, nè sappiamo ove sia, se per avventura non fosse un Testo, che fu già del Conte *Ipolito della Gherardesca*, ed ora è tra MS. di Casa *Venturi*, il quale è più copioso del Testo dell'*Inferigno*, poichè contiene quattro libri della *Somma*, ma è meno antico; o pure un altro bellissimo, che ora si conserva nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato P. II. XXVI.

(196) Il *Malmantile* era citato anche nell'antecedente impressione, come si può vedere alla voce GETTARE, e altrove, quantunque forse per dimenticanza fosse stato lasciato nell'Indice delle abbreviature.

(197) Questo Testo è in cartapecora, scritto con molta diligenza, assai antico, e corretto, ma non arriva più là, che al capo 36. del Libro ottavo, mancandovi il rimanente. Pare, che in antico sia stato posseduto da alcuno della Famiglia de' *Villani* vedendovisi nella prima pagina la loro Arme miniata con oro, e co' proprj colori.

(198) Il Testo di *Giuliano de' Ricci* è molto singolare, primieramente perchè fu scritto nel 1357. cioè soli 15. anni dopo la morte dell'Autore, da *Ardingo di Corso de' Ricci*, e sempre in questa Casa fino al presente è stato conservato, di poi perchè è intero, contenendo tutta la *Storia* di *Matteo*, ed anche l'aggiunta di *Filippo* suo figliuolo. In oltre è quel medesimo, di cui si servirono i *Giunti* per darla alla luce compita nel 1567. come si può vedere dalla Prefazione di quella edizione; nella quale però si vuole avvertire, che furono tralasciati alcuni squarci, forse per politiche ragioni de' tempi, che allora correvano; ed anche alcuna volta non fu usata tutta la necessaria diligenza, osservandovisi di tanto in tanto notabili, ed importanti variazioni, lo che noi possiamo con franchezza affermare per averne fatto un accurato riscontro, principalmente per servizio della presente impressione del Vocabolario.

(199) Questo Testo è scritto in cartapecora, e contiene gli ultimi due Libri di *Giovanni Villani*, i primi sette di *Matteo*, e parte dell'ottavo. In più della prima pagina havvi l'Arme de' *Nerli*.

Maur. Rim. *Maur. Rim. burl.* *Maur. Rim. burl.* 1. 47.	*Rime burlesche del Mauro* impresse nel primo volume delle suddette Opere burlesche stampate nel 1545. e nel 1723. e di quest' ultima edizione principalmente si accenna il numero del volume, e delle pagine (200)
Maz. Nec. Mess. Rim. ant.	*Rime antiche di Mazzeo di Neco da Messina. v. Rim. ant. P. N.*
Medit. Arb. Croc. *Med. Arb. cr.*	*Meditazione sopra l' albero della Croce*; Testo a penna, che già fu del *Riscaldato*, dipoi tra' MS. dell' Accademia (201)
Medit. Vit. Crist.	*Meditazione sopra la Vita di Gesù Cristo* (202) Testo a penna, che fu già dello *Smunto*, dipoi tra' MS. dell' Accademia.
Memor. Borgh. Tad.	*Memorie di Borghino di Taddeo* (203) Testo a penna, che fu già di Don *Vincenzio Borghini*.
Menz. Rim.	*Rime* di vari generi di *Benedetto Menzini* nostro Accademico. Si cita l' edizione fattane in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* l' anno 1730 in quattro volumi in 4. ed i numeri apposti agli esempi corrispondono a quelli del volume, e delle pagine.
Menz. Sat. 1.	*Satire* [204] del medesimo; si cita un Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*, e anche la moderna impressione in 4. fatta senza nota di luogo, ed anno, ed agli esempj abbiamo aggiunto quasi sempre il numero della Satira.
M. Bin. Rim. burl. *M. Bin. Rim. burl.* 1. 133.	*Rime burlesche di Messer Bino* (205) inserite nel volume I. e II. dell' Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori dell' edizione di Firenze de' *Giunti* del 1548. e del 1555. In questa impressione si cita anche la moderna ristampa, che ha la data di Firenze, o di Londra del 1723. in 8. ed i numeri aggiunti indicano il volume, e le pagine.
Mes. Cin. *M. Cin. Rim. ant.*	*Rime antiche di Messer Cino. v. Rim. ant. Rim. ant. B. M. e Rim. P. N.*
M. Luc. da Panz.	*Cronichetta di Messer Luca da Panzano. v. Luc. Panz.*
M. Rinal. d' Aqu. *M. Rin. Aquin. Rim. ant.*	*Rime antiche di Messer Rinaldo d' Aquino. v. Rim. ant. P. N.*
Mes.	*Mesue. v. Volg. Mes.*
Metam. *Metamorf. Strad.*	*Volgarizzamento delle Metamorfosi dello Stradino. v. Ovid. Metam.*
Mich. Bonar. Rim.	*Rime di Michelagnolo Buonarroti. v. Buon. Rim.*
Mich. Buon. Fier.	*Fiera di Michelagnolo Buonarroti. v. Buon. Fier.*
Michel. Buon. Tanc.	*Tancia di Michelagnolo Buonarroti v. Buon. Tanc.*
Mil. Marc. Pol. *Mil. Marc. Pol. P. N.*	*Volgarizzamento della Storia di Marco Polo detta Milione* [206] Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero*, dipoi tra' MS. de' *Guadagni* [207] Talora se ne cita

[200] Fu tralasciata questa abbreviatura nell' Indice della passata impressione, in cui pure molte volte erano citate queste *Rime*, come si può vedere alle voci AMBRACANE, CAVALCANTE, DIMINUTIVO, INFANGATO, LODATO, QUINTERNO, sebbene l' esempio in quest' ultima citato era attribuito al *Berni*, quando per altro si trova nel *Capitolo delle bugie del Mauro*.

(201) Questo Testo ora non si trova tra i Codici dell' Accademia, nè si sa dove sia. Videlo lo *Stritolato*, e forse da' suoi spogli sono tratti gli esempli allegati; ma nè pur egli ce ne additò il posseditore.

[202] Forse quest' Opera è quella medesima, che è citata sotto nome di *Vita di Cristo*, o d' *Imitazione della Vita di Cristo*, come crede anche l' *Infarinato*, ma citandosene un Testo diverso, può anch' essere, che fosse diversamente dettato il Testo dello *Smunto*, che anche di presente è tra i MS. dell' Accademia, ed è scritto con bellissimo, ed antichissimo carattere.

(203) Benchè ora per la prima volta si citi questo Testo, noi però non l' abbiamo veduto; ma alcuni esempli di esso, che in questa impressione si citano, come quello della voce APPETTATORE, sono tratti da alcuni spogli di Don *Vincenzio Borghini* suo discendente trovati tra' suoi scritti, la maggior parte de' quali di presente si conserva nella Libreria del *Lieto*. Questo *Borghino* di Taddeo è quello stesso, che nella mutazione degli ufizj fatta dalla Repubblica Fiorentina dopo la cacciata del *Duca d' Atene* l' anno 1343. da *Giovanni Villani* al cap. 17. del Lib. 12. è annoverato tra' Priori, che risederono pel Quartiere Santa Croce.

(204) Il *Redi* lasciò nell' esemplare del suo Vocabolario la maggior parte degli spogli delle voci, e degli esempli tratti dalle *Satire del Menzini*, che noi abbiamo inserito nella presente impressione; ed a questi abbiamo concordemente giudicato di dovere aggiugnere anche quelli dell' altre *Rime* di questo nostro celebre Accademico.

(205) Nell' Indice della passata edizione manca l' abbreviatura di queste *Rime*, le quali alla voce ASINO erano citate così: *Min. Bus. Rim.* ma l' abbiamo giudicata una scorrezione, e abbiamo creduto, che l' abbreviatura *M. B.* che si legge nella Tavola dell' Opere burlesche suddette, significhi *Messer Bino*. Vi è chi ha creduto, che questa abbreviatura, che si legge alla voce ASINO, significhi *Rime burlesche di Minicio Bussini* nome di Poeta incognito, e che forse non fu mai.

[206] Questo Libro fu dettato l' anno 1295. a giudizio dell' *Infarinato*, il quale ne vide un Codice mancante in principio, ed in fine, che fu dello *Stradino*. Si avverta, che non si dee confondere con quello stampato nel secondo volume delle *Navigazioni del Ramusio*, il quale si crede, che sia tradotto posteriormente dal Latino, ed anche in molti luoghi accorciato.

[207] Questo Testo al presente non è tra' MS de' *Guadagni*, ma bensì nell' Accademia, e prima che l' acquistasse *Piero del Nero*, era stato di *Piero del Riccio*. Costui vi notò, che era stato scritto da *Michele Ormanni* suo bisavolo da lato di madre, il quale era morto nel 1309. da che si vede, che è di grande antichità.

	cita anche un altro Testo, che è nell' Accademia.
Min. Pav. *Min. del Paver. Rim.* [illegible]	*Rime antiche di Mino del Pavesaio d' Arezzo*. *v. Rim. ant. F. R.*
Mirac. Mad. *Mirac. Mad. M.* *Mirac. Mad M. A.* *Mirac. Mad. P. N.* *Mirac. M. P. N.*	*Miracoli della Madonna*; Se ne citano due Testi a penna; uno, che fu già di *Marcello Adriani* (208) l' altro, che fu già di *Piero di Simone del Nero*, e che ora si conserva nella Libreria de' *Guadagni* (209)
Monac. Lett.	*Lettere, e Mandati ad Ambasciadori, e Ministri* scritti da *Niccola Monaci*, e da *Ventura* suo figliuolo ambi Segretarj dalla Repubblica Fiorentina, compresi in molti volumi, i Testi originali de' quali si conservano nell' Archivio dell' Uffizio delle Riformagioni (210)
Mon. Sien. Rim. ant.	*Rime antiche di Monalbo, o Monaco da Siena*. *v. Rim. ant. P. N.*
Montem. Rim. *Montem. Son. 3.* *Montemagn. Rim. son. 4.*	*Rime di Buonaccorso da Montemagno* stampate più volte, ed in più luoghi, ma non sappiamo di quale edizione si valessero i passati Compilatori. Nella presente impressione abbiamo più comunemente citata la moderna edizione fatta in Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1718. in 12. allegando per lo più il numero de' Sonetti.
Mor. S. Greg. *Mor. S. Greg. Lett.* *Mor. S. Greg. Prol.* *Mor. S. Greg. 1. 14.*	*Volgarizzamento de' Morali di San Gregorio Magno* fatto da *Zanobi da Strata*. Non sappiamo qual sia il Testo stampato (211) che citarono i Compilatori delle antecedenti edizioni. Nella presente impressione abbiamo più frequentemente citata la moderna stampa fatta in Roma nel 1714. in tre volumi in 4. per gli *Eredi del Corbelletti*. Si cita ancora per lo più a pagine la Lettera del medesimo Pontefice *San Gregorio* a *Leandro Vescovo di Siviglia*, siccome anche il Prologo dell' Opera. Il Volgarizzamento di *Zanobi da Strata* essendo compreso in 19. libri; abbiamo per lo più aggiunto agli esempj da esso tratti il numero del libro, ed il numero marginale posto in ciascheduno libro nell' accennata edizione di Roma.

Morgante di Luigi Pulci. *v. Luig. Pulc. Morg.*	*Morg.* *Morgant.*
Morozzo da Firenze (212) *v. Amorozz. da Fir.*	*Morozz. da Fir.*
Volgarizzamento del Libro intitolato *Motti de' Filosofi*; Si citano due Testi a penna, uno, che fu già di *Baccio Valori*, poi del Senator *Luigi Guicciardini*, l' altro, che fu di *Giovanvincenzio Pinelli* [213] Un' Operetta con questo medesimo titolo è stata data modernamente alla stampa da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. dietro all' antico *Volgarizzamento di Boezio*, tratta da un Testo a penna dell' Abate *Niccolò Bargiacchi*.	*Moros. Filos.* *Mott. Filos. B. V.* *Mott. Filos. P.*

N

N*Arrazione di Miracoli*. *v. Lib. Op. diver.*	*Narraz. Mirac.*
Trattato di Medicina di Niccolò Costante; Testo a penna (214)	*Nicc. Costan.*
Ninfale Fiesolano. *v. Bocc. Ninf. Fiesol.*	*Ninf. Fiesol.*
Rime antiche di Notaro Iacomo da Lentino. *v. Rim. ant. Rim. ant. P. N.*	*Not. Iac. Rim. ant.* *Nov. ant.*

---

(208) L' *Infarinato* vide questo Testo, e ne favellò negli *Avvertimenti*, ma nol giudicò tradotto dal Provenzale, come il crederono i *Deputati*; benchè può essere, che il Testo da essi veduto fosse di diversa dettatura.

(209) Havvene due Testi tra i Codici de' *Guadagni*; uno segnato col num. 41. l' altro col num. 93. ma non sapremmo decidere, quale sia il citato da' Compilatori, essendo ambedue di pari antichità.

(210) Le *Lettere* de' due *Monaci* sono in tre volumi dell' Armadio segnato B, e sono scritte dal 1343. al 1355.

(211) Forse citarono l' antica edizione di Firenze fatta da *Niccolò della Magna* nel 1486. in due volumi in foglio, la quale non passa oltre il Libro XIX. perchè, come in essa si legge, *Zanobi* prevenuto dalla morte non potè compire quell' Opera.

(212) Crediamo, che questa abbreviatura sia scambiata da *Amorozzo da Firenze* uno degli antichi Rimatori del Testo di *Pier del Nero*; ma nondimeno la ponghiamo qui, perchè così si legge alla voce ATTESA, e così l' abbiamo trovata negli antichi originali.

(213) Non abbiamo trovato in mano di chi poscia passasse il Testo del *Valori*. Di quello del *Pinelli* fa menzione l' *Infarinato*, il quale attribuisce quest' Opera a *Maestro Piero da Reggio* autore degli *Ammaestramenti a sanità conservare*, di cui sopra si è ragionato; ma egli forse s'ingannò, perchè il Testo del *Pinelli* conteneva e quelli *Ammaestramenti*, e questi *Motti*. Abbiamo veduto un Testo de' *Motti de' Filosofi* tra i MS. della Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 140. nè sapremmo dire, se sia uno de' due sopraddetti.

(214) Questa abbreviatura non è nell' antecedente impressione; si trova alla voce SORDAGGINE, e l' esempio di essa accennato nell' originale è aggiunto di mano di *Francesco Redi*, tra' MS del quale per altro ora non si trova questo Testo. Se poi *Niccolò Costante* sia l' Autore, o 'l Volgarizzatore di questo *Trattato*, a noi è del tutto incerto.

P. N. Rim. ant. B. M. e Rim. ant. F. R.

Nov. ant. Proem.
Nov. ant. Proem. 2.
Nov. ant. 4. 1.
Nov. ant. 50. tit.
Nov. ant. 182.
Nov. ant. g. 1.
Nov. ant. stamp. ant. 54. 2.

Il Novellino, o sia *Cento Novelle Antiche*; Si cita la stampa fattane in Firenze da' *Giunti* nel 1552. in 4. allegando ciascheduna Novella, ed anche il numero supposto per maggior comodo di dieci in dieci versi in ciascheduna di esse, siccome ancora del Proemio. Si citano anche i Titoli di ciascheduna Novella, ed anche la giunta alle Cento novelle, cioè le quattro Novelle aggiunte in fine della predetta edizione de' *Giunti*. Talvolta sono state citate le cento novelle nella stampa antica, cioè di quella fatta fare in Bologna da *Carlo Gualteruzzi*, alcune delle quali sono diverse da quelle contenute nell' edizione de' *Giunti*, e perchè questa antica stampa in alcun luogo è scorretta, talora ci siamo prevalsi di un Testo a penna di essa, che fu già di *Piero del Nero*, ed ora si conserva nella Librería de' *Guadagni* segnato col num. 163. (215)

O

Omel. Orig.

V*Olgarizzamento d' un' Omelia d'Origene*. Nelle passate impressioni citarono un testo a penna per essere scorretto lo stampato (216) Nella presente impressione abbiamo citato a pagine l' esemplare di essa Omelia impresso dietro allo *Specchio di Penitenza del Passavanti* dell' edizione fatta in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1725. in 4.

Volgarizzamento dell' Omelie di San Gregorio stampato (217) — *Omel. S. Greg.*

Volgarizzamento dell' Omelia di San Giovanni Grisostomo, la quale ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso se non da se medesimo* (218) Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*, ora presso il Balì *Gregorio Redi*.

Omel. S. Gio. Grisos.
Omel. S. G. Grisos.
Omel. S. Gio. Grisos. F. R.
Omel. S. Gio. Grisost.

Opere diverse di Franco Sacchetti. v. Franc. Sacch. Op. div. — *Op. div. Franc. Sacch.*

Opere diverse Trattato dell' Avemaria. v. Lib. Op. div. — *Op. div. Tratt. Avem.*

Libro intitolato *Ordinamenti della Messa*; Testo a penna, che fu già del *Riscaldato* (219)

Ordinam. Mess.
Ordinam. della Mess.
Ordinam. Mess. F. M.

Ordini de' Paciali; Scrittura a penna di Commissioni d' un magistrato del Comune di Firenze detto Paciali (220)

Ordin. Pacial.
Ord. de' Pacial.

Volgarizzamento delle Metamorfosi d' Ovidio (221) fatto da *Ser Arrigo Simintendi da Prato*. Se ne citano tre Testi a penna; il primo, che fu già di *Pier del Nero*, oggi nella Librería de' *Guadagni* segnato col numero 159 il secondo, che fu già del *Sollo*, e poi del *Guernito*, ora nella Librería della Marchesa *Riccardi* segnato R. III. XVIII. il terzo, che fu già di *Giovanni Mazzuoli* detto lo *Stradino* [222]

Ovid. Metamor.
Ovid. Metamor. Simint.
Ovid. Metamor. P. N.
Ovid. Metamor. G. D.
Ovid. Metam. Strad.

Volgarizzamento de' Libri d' Ovidio de Arte amandi; Testo a penna, che fu già di *Piero de' Bardi* de' Conti di Vernio nostro Accademi-

Ovid. Art. Am.
Ovid. Art. Aman.

---

[215] Questo Testo *Guadagni* è antico, ma assai lacero, e mancante, perciocchè contiene dalla Novella 7. fino alla 63. mancandovi il principio, e la fine; ed è dietro al *Volgarizzamento della prima Deca di Tito Livio*.

(216) Non diedero per altro i passati Compilatori notizia alcuna del Testo da loro adoperato. Forse fu quello di *Piero del Nero*, veduto anche dall' *Infarinato*, il quale il giudicò scritto assai correttamente nel 1400. ed era unito colla *Vita di Cristo*; al presente è nella Librería de' *Guadagni* segnato col num 56.

(217) Crediamo, che si servissero di alcuna delle due antiche edizioni di queste *Omelie*, cioè o di quella di Firenze fatta nel 1502. in foglio, o di quella di Venezia del 1543. in 8. senza nome dello stampatore.

(218) Havvi un Testo di questa *Omelia* anche tra i MS. della Librería de' *Guadagni* segnato col num. 43.

(219) Nella passata impressione o non videro questo Testo, o si scordarono di notare in mano di chi passasse, laonde al presente non possiamo dire ove sia, nè darne più distinta notizia.

(220) I Compilatori dell' antecedenti impressioni non ci lasciano verona notizia di questa scrittura; quindi solo per conghiettura possiamo dire, che lo scritto a penna da loro veduto fosse quel medesimo, che vide l' *Infarinato* presso l' *Inferigno* ed il citò ne' suoi *Avvertimenti* con questo titolo: *Strumento pubblico d' ordine de' Paciali del Comune di Firenze*; tanto più che anche nell' antecedente impressione si trova così citato, come si può vedere alle voci PIGNORAMENTO, STAGGIMENTO, SEQUESTRAZIONE, ed altre.

(221) Le *Metamorfosi d' Ovidio* da' nostri Antichi furono chiamate l' *Ovidio Maggiore*, ed alcuni Codici del Volgarizzamento di esse hanno questa intitolazione.

(222) I Testi di *Pier del Nero*, e dello *Stradino* sono mentovati dall' *Infarinato* negli *Avvertimenti*, ma forse il secondo è lavoro di diversa penna, perciocchè il *Salviati* gli assegna grado di tempo inferiore. Il Testo di *Pier del Nero* è scritto da *Domenico da Narni* l' anno 1463. Quelli del *Sollo*, e dello *Stradino* non sappiamo ove sieno di presente. Un esempio però attribuito al Testo dello *Stradino* nella voce RIDENTE dell' antecedente impressione abbiamo osservato, che è dell' antico *Comentator di Dante* nel *cap. 30. dell' Inferno*.

co, dipoi del Conte *Pier Filippo*, e fratelli de' *Bardi* (222)

Ovid. Pist.
Ovid. Pist. B. R.
Ovid. Pist. G. D.
Ovid. Pist. S. B.
Ovid. Pist. 15.

Volgarizzamento delle Pistole d' Ovidio (224) Nelle prime impressioni furono citati due Testi a penna; uno, che fu già dell'*Inferigno*, l'altro del *Sollo* (225) Nella precedente a questa si cita anche un altro Testo, che fu già dello *Smunto*. Nella presente non avendo noi ritrovato i suddetti Codici, ci siamo serviti d'un altro Testo a penna di Monsignor *Giovanni Bottari*; e talvolta l' abbiamo citato a pagine.

Ovid. Rem. Am.
Ovid. Rem. Am. Strad.
Ovid. Rim. Am. Str.

Volgarizzamento del Libro d' Ovidio de Remedio Amoris; Testo a penna, che fu già dello *Stradino* (226)

P

Pallad. B. D.
Pallad. D.
Pallad. cap. 7.
Pallad. Marz. 5.
Pallad. Apr. 2.
Pallad. Novemb. 23.
Pallad. S.
Pallad. F. R.

V*Olgarizzamento di Palladio*; Tanto in questa, quanto nelle passate impressioni si cita il Testo a penna, che fu già di *Bernardo Davanzati* (227) poscia di *Giuliano Davanzati* nostro Accademico detto il *Gabellato*, e che ora tra' MS. dell' Accademia si conserva. Si ci ta a capitoli, e dove l'Opera è divisa ne' mesi, si cita il capitolo di ciascheduu mese. Nelle antecedenti impressioni oltre al suddetto Testo ne fu citato anche uno, che fu già di *Bernardo Segni*, dipoi del Cavalier *Giuseppe Segni* nostro Accademico, ed un altro, che fu già di *Francesco Redi*, ora del Bali *Gregorio Redi*.

Panuc. dal Bagn. Rim. ant.

Rime antiche di Panuccio dal Bagno. v. Rim. ant. F. R.

Paol. Oros.
Paol. Oros. P. N.

Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio; Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero* (228) dipoi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni*.

Pass.
Passav.
Passav. Prol.
Passav. car. 1.
Passav. 39.

Specchio di vera Penitenza di Frate Iacopo Passavanti dell' Ordine de' Predicatori. Nelle prime impressioni i Compilatori citarono l' esemplare stampato in Firenze l'anno 1585. in 12 per *Bartolommeo Sermartelli*, e talvolta i Testi a penna dove lo stampato parve loro scorretto, e mal sicuro. I Compilatori dell'antecedente citarono l' esemplare corretto dall' Accademia, e stampato in Firenze pure in 12. l' anno 1681. pel *Vangelisti*, allegandone le pagine. Nella presente impressione ci siamo serviti per lo più della ristampa fattane da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1725. in 4. la qual pure è stata corretta dall' Accademia. Nel margine di questa edizione

---

(223) Un Codice di questo *Volgarizzamento* è anche nella Libreria di S. Lorenzo al Banco XLI. num. 36. e gli esempj in quest' Opera citati confrontano, e si ritrovano anche in esso. Due altri se ne vedono nella Libreria del Marchese *Riccardi*, segnati G. III. XXIII. R. III. XVII.

(224) Sebbene è incerto il Volgarizzatore di queste *Pistole*, nondimeno si legge circoscritto, benchè assai oscuramente, il suo nome nel Prologo dell' Epistola di Fedra così: *E però bella donna, giovane, e gentile, ricca, e benigna, il cui nome è porito di quel bel fiore, che l' alto Re de' Franceschi porta nelle sue celestiali insegne, io, il quale son chiamato in Lingua Ebrea* BOCCA DI LAMPANA, *e nella Lingua Greca* GUARDIA D' AMORE, *e che questo Libro recai di Grammatica nel volgar Fiorentino, e Sanese a vostra stanza ec.* Da un Testo a penna, che fu di *Giovanvincenzio Pinelli*, si ricava, che la donna, a cui è intitolato questo Libro, era Madonna *Lisa Peruzzi*, che corrisponde alla sopraddetta indicazione. Più oscuro è il nome dell' autore del *Volgarizzamento*; e solo si può congetturare, che avesse nome FILIPPO, osservando che questo nome nella Lingua EBRAICA, significa BOCCA DI LAMPANA, come si ricava da *S. Girolamo* nell' Operetta *De nominibus Hebraicis*, da *Aratore* Diacono nel libro primo degli *Atti degli Apostoli*, e da *Sedulio* ne' *Collettanei* sopra l' *Epistola di S. Paolo a' Romani* in fine dell' ultimo capitolo. Forse il Volgarizzatore poco esperto nella cognizione della Lingua Greca ha malamente interpretato GUARDIA D' AMORE la voce FILIPPO, che propriamente si volea interpretare AMATORE DI CAVALLI.

(225) L' *Infarinato* fa molta stima di questo *Volgarizzamento*, del quale egli vide tre Codici, cioè questo del *Sollo*, che era stato copiato da un tal *Vannino*; un altro dello *Stradino* copiato nel 1416. da un tal *Piero Spinellini*; ed il terzo, che a suo tempo era in mano di *Luigi Mocenigo* nobil Veneziano. Alla voce MANDARE abbiamo trovata questa abbreviatura *Ovid. Pist. argom.* 3. che forse significa *Pistole d' Ovidio nell' argomento della terza Pistola*. Uno de' sopraddetti testi forse è quello, che al presente è tra' MS. lasciati dal *Redi*. Tre altri ne sono nella Libreria de' *Guadagni* segnati co' numeri 160. 161. e 162. i primi due in ottava rima, il terzo in prosa, ed undici se ne conservano tra' i MS. della Libreria del Marchese *Riccardi*.

(226) Di questo Testo nulla possiamo dire, non ci essendo riuscito di ritrovarlo, nè potendo di certo affermare, se sia quello, che ora si conserva nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato O. III. XXIII.

(227) Questo Testo è in foglio, ed assai antico. *Bernardo Davanzati* vi scrisse di propria mano il suo nome nella prima pagina. L' *Infarinato* parla di esso lungamente ne' suoi *Avvertimenti*.

(228) Pare, che i Compilatori citassero anche qualche altro Testo oltre a quello di *Pier del Nero*, come si può conghietturare dalla seguente abbreviatura, che abbiamo osservata alla voce DOGE, *Paol. Oros. C. S.* nella quale sospichiamo, che le Lettere *C. S.* addimino qualche Testo a penna di *Carlo Strozzi*. Tra i MS. de' *Guadagni* non abbiamo trovato il Testo di *Pier del Nero*.

ne essendo stati apposti i numeri delle pagine di quella del *Vangelisti* per maggior facilità di ritrovare gli esempj citati, di questa stessa numerazione ci siamo serviti tanto negli esempli ora aggiunti, quanto in quelli, che ne erano mancanti.

Pataff.

Pataffio di Ser Brunetto Latini. v. Brunet. Pataff.

Pecor. nov.
Pecor. g. 1. nov. 2.
Pecor. g. 25. nov. 2. 224.
Pecor. g. 14. canz. 3.

Novelle cinquanta divise in venticinque giornate di *Ser Giovanni Fiorentino* intitolate il *Pecorone* (229) Si cita l'edizione di Milano presso *Giovannantonio degli Antoni* del 1558. in 8. allegando per lo più in ciascheduno esemplo il numero della Giornata, e della Novella, siccome ancora quello delle Canzoni poste in fine di ciascuna Giornata, e talora ad alcuna delle Novelle assai lunghe abbiamo aggiunto il numero della pagina. Abbiamo alcuna volta citato come più sicuro dello stampato un Testo a penna, che fu di *Francesco Redi* [230] ora del Balì *Gregorio Redi*.

Penit. Brun.

Penitenza di Ser Brunetto Latini. v. Brunett. Penit.

Opere di Messer Francesco Petrarca, cioè:

Petrarc.
Petrar. Son. 1.
Petr. Son. 130.
Petr. Canz. 1. 2.
Petr. Capit. 1.
Petr. Cap. 12.
Petr. Frott.

Canzoniere, e trionfi, ovvero *Capitoli*. Si cita l'esemplare corretto da *Alfonso Cambi Importuni*, e stampato in Lione presso *Guglielmo Rovillio* l'anno 1554. in 16. *I Sonetti* si citano col loro proprio numero annoverandogli dal primo fino all'ultimo: si avverta però, che nella suddetta edizione di Lione essendo errata la numerazione de' Sonetti dal num. 55. che doveva esser segnato 54 fino alla fine; nelle citazioni della presente impressione abbiamo corretto sempre questa numerazione; affinchè i Lettori potessero agevolmente ritrovare gli esempli citati in qualsivoglia altra edizione, ove i sonetti fossero giustamente numerati. Agli esempli tratti dalle Canzoni sono aggiunti due numeri; il primo è quello della Canzone, il secondo quello della stanza, e sotto nome di canzoni abbiamo inteso di comprendere tutte le altre Rime, come Madrigali, Sestine ec. fuori che i Sonetti, e' Capitoli. I Capitoli de' *Trionfi* si citano, e contrassegnano nello stesso modo, e quello segnato col num. 13. [231] è il Capitolo separato posto in fine de' Trionfi. Della *Frottola* abbiamo citato l'esemplare stampato nella moderna edizione di Padova del 1722. in 8. presso *Giuseppe Comino*, della quale ancora ci siamo alcuna volta serviti qualora era manifestamente scorretta quella di Lione in alcuni pochi luoghi siamo anche ricorsi a' Testi a penna (232) come migliori, e più sicuri degli stampati:

Petr. Lett.
Petr. Lett. P. N.

Lettere: Copia a penna, che fu già di *Pier del Nero* (233) dipoi tra i MS. della mentovata Libreria de' *Guadagni* segnata col num. 142.

Petr. Lett. Sinisc.
Petr. Lett. Sinisc. P. N.

Lettera al Gran Siniscalco Acciaioli volgarizzata parimente, e scritta a penna

Petr. Pist.
Petr. Pist. P. N.

Pistole volgarizzate; Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero*, dipoi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni* [234]

Vi-

---

(229) Non si sa il Casato di questo Scrittore; si sa bensì, che egli compose questo volume nel 1378. conforme confessa egli medesimo in un Sonetto posto in fronte dell'opera, che si legge, e ne' Testi a penna, e negli esemplari stampati. Nell'Indice degli Autori della passata impressione si dice in questo luogo, che queste *Novelle* erano cento, ma in verità elle non sono più di cinquanta.

[230] Questo Testo è molto antico, ed il *Redi* ne fece molta stima, come si può vedere in una sua Lettera a *Carlo Dati de 16. Giugno* 1660. Alla Novella 2. della settima Giornata di questo Libro abbiamo restituito un esempio riportato alla voce QUALCUNO, che nell'antecedente impressione era con foggia insolita allegato così: *G. Fior. Nov. 14. cioè Giovanni Fiorentino novella 14.*

(231) Così si dee intendere l'abbreviatura dell'esemplo citato alla voce ADOZIONE, e altrove, ed in questa forma abbiamo ridotto altre abbreviature, che non erano state spiegate, e che indicano il suddetto Capitolo posto in fine de' *Trionfi*, come quella: *Petr. cap. dop. Trionf.* 667. che nell'antecedente impressione si leggeva alla voce LARGO.

(232) Così è stato praticato in alcuni esempli, come in quello allegato alla voce SERVAGGIO, e in altre voci. I passati Compilatori non ci lasciarono notizie di quali Testi a penna si servissero, onde noi possiamo qui dire, e solo congnietturiamo, che sieno alcuni di quelli, che si trovano tra i MS. dell'Accademia raccolti per correggere il Canzoniere del *Petrarca*, e farne un'impressione simile a quella di *Dante*.

(233) Forse questa *Lettera* è la medesima della seguente, come si può argomentare dal vedere, che l'*Infarinato* fa menzione del Codice di *Pier del Nero*, in cui vide la *Lettera al Gran Siniscalco*; ma essendosi trovate distinte queste abbreviature nell'Indice dell'antecedenti impressioni, in cotal guisa le ponghiamo anche in questa.

(234) Nella Libreria de' *Guadagni* non abbiamo ora trovato questo Volgarizzamento delle *Pistole del Petrarca*; ne abbiamo bensì osservate alcune nel Codice 7. del Banco XLI. della Libreria di S. Lorenzo.

Petr. Uom. ill. *Petr. Uom. illus.* *Petr. Uom. illus. P. N.*	*Vite degli Uomini illustri* volgarizzate, Testo a penna, che fu già di *Pier del Nero*, di poi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni* (235)
Pier. da Regg.	*Piero da Reggio v. M. Pier. da Reg. e Mett. Filosof. B. V.*
Pier. Agl. Dant. *Pier. Agl. Dant. Rim.*	*Rime di Piero Figliuolo di Dante Alighieri* (236)
P. S. Tes. Pov. *P. Sp. Tes. Pov. cap. 4.*	Volgarizzamento d'un Libro di Medicina intitolato *Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spano* (237) Si cita per lo più a capitoli.
P. Sp. Cur. Occh.	Volgarizzamento del *Trattato della cura degli Occhi* del medesimo (238).
P. V. Colt. Uliv. *Pier. Vett. Colt.*	*Trattato della Coltivazione degli ulivi di Piero Vettori. v. Vett. Colt.*
Pist. Cic. a Quin. *Pist. Cic. a Quin. G. S.*	*Volgarizzamento d'una Pistola di Cicerone a Quinto* (239). Se ne citano due Testi a penna; uno che fu di *Giovambatista Strozzi*; l'altro del *Pasciuto*.
Pist. Ovid.	*Volgarizzamento delle Pistole d'Ovid. v. Ovid. Pist.*
Pist. S. Anton. *Pist. S. Anton. P. N.*	*Volgarizzamento delle Pistole di Sant' Antonio*; Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero* (240) di poi tra' MS. della Libreria de' *Guadagni*.
Pist. S. Bern. *Pist. S. Bern. P. D.*	*Volgarizzamento di alcune Pistole di S. Bernardo* (241) *e d'alcuni Opuscoli del medesimo*; Testo a penna, che fu già del *Pasciuto*, al presente tra i MS de' *Dini*.
Pist. S. Girol. *Pist. S. Girol. G. S.* *Pist. S. Girol. F. R.*	*Volgarizzamento delle Pistole di S. Girolamo* da alcuni attribuito a *Fra Domenico Cavalca* (242) Testo a penna, che fu già di *Giovambatista Strozzi* (243) Da al-

(235) Nè pur questo Testo è al presente tra i MS. della Libreria de' *Guadagni*; Sonne bensì due nella Libreria di S. Lorenzo, cioè uno nel Banco LXII. segnato col num. 9.

(236) Sebbene i passati Compilatori dissero in questo luogo, che le *Rime di Piero di Dante Allighieri* erano stampate, nondimeno non sapremmo risolverci a crederlo, non essendoci mai incontrati in questa supposta edizione, nè avendo notizia d'alcuno Scrittore, che ne favelli; onde dubitiamo, che forse intendessero di quelle, che si leggono Manoscritte nella Libreria di S. Lorenzo nel Codice 38. del banco XL. dove è una *Vita di Dante* scritta in terza rima avanti all'esposizione della sua Commedia fatta in Latino dal medesimo *Piero*, e nel Codice 46. del medesimo Banco, dove è una sua Canzone.

(237) Questa abbreviatura non si trova negl' Indici delle prime impressioni, ma fu aggiunta dal *Guernito* nell'originale dell'antecedente, senza dire, se fu adoperato l'esemplare stampato, o qualche Testo a penna. Dal vedere, che alcuni esempj di questo Libro riscontrano nell'esemplare stampato in Venezia nel 1543. per *Agostino di Bendoni* in 8. si potrebbe congghietturare, che di questo si fossero serviti, quantunque per verità sia assai scorretto. I Compilatori notarono anche in questo luogo, che *Piero Spano* fu poi *Sommo Pontefice*. Tra i Testi veduti dallo *Stritolato*, i cui spogli nella Accademia si conservano, ne era uno con questo titolo: *Medicine di Papa Piero Spagnuolo*. Tralle *Osservazioni* fatte sopra 'l Vocabolario dallo *Smunto*, che pure si serbano tralle Scritture dell'Accademia, ve ne ha una sopra la voce MINUGIA, in significato d'*interiora*, in cui egli allegando un esempio di questa voce tratto da questo Trattato dice: *Questo Maestro Piero Spano fu di Lisbona, e fu Medico, e quel, che importa più, fu creato sommo Pontefice l'anno 1276. e fu Papa Giovanni XXI. benchè dagli Scrittori (forse per la Favola della Papessa) sia detto Papa Giovanni XXII. Di queste Operette n'è una nell' Accademia, che la fece comprare il Dotato* (il qual nome ebbe nella nostra Accademia il Cardinal *Francesco de' Nerli* il vecchio) Non si vuol però tacere, che da molti autorevoli Scrittori viene impugnato il Papato di *Piero Spano*, il quale solo dicono essere stato creato Vescovo di Sabina, e Cardinale da *Bonifazio VIII*. Checchè sia di ciò, che poco rileva al fatto nostro, è credibile, che dal predetto Testo mentovato dallo *Smunto*, o pur da quello veduto dallo *Stritolato*, sieno stati tratti gli esempj di questo Libro allegati da' Compilatori.

(238) Questo *Trattato* si pone qui distinto per secondare il metodo dell' Indice dell' antecedente impressione; del restante crediamo, che altro non sia, che un Capitolo del medesimo *Tesoro de' Poveri* scritto separatamente dagli antichi copiatori nella stessa guisa, che fu fatto anche della *Vita di Maometto di Giovanni Villani*, del *Trattato de' sogni del Passavanti*, e del *Trattato delle sette arti liberali di Seneca*.

(239) Il Volgarizzamento di questa *Pistola* fu talora citato nelle passate edizioni anche così: *Lett. Tull. a Quint.* e *Tull. Lett. Quint.* e citandosene due diversi Testi a penna può anche darsi il caso, che diverso sia il volgarizzatore di essi. Anche l'*Infarinato* fa menzione del *Volgarizzamento della Pistola di Cicerone a Quinto suo fratello*, ma il Codice da lui veduto era di *Marcello Adriani*, onde può essere, che fosse di dettatura diversa da' mentovati. Un altro *Volgarizzamento* di questa *Pistola* è nel Codice segnato col num. 142. della Libreria de' *Guadagni*. Nella passata edizione del Vocabolario alla voce NESCIENTEMENTE si leggeva questa abbreviatura: *Declam. Quint. Fr.* ma confrontandola cogli originali delle prime impressioni abbiamo veduto, che era un abbaglio degli stampatori, laonde abbiamo corretto: *Pist. Cic. a Quint.*

(240) *Le Pistole di S. Antonio* insieme cogli *Ammaestramenti de' Santi Padri*, colla *Tenzone d'un anima, e d'un corpo*, colla *Creazione del Mondo*, *Traslazione di Vangeli*, e *Miracoli della Madonna* erano in un medesimo volume di *Pier del Nero*, come attesta l'*Infarinato*, che ciò notò negli *Avvertimenti*; ora però non si trovano tra i MS. de' *Guadagni*.

(241) *L'Infarinato* fa menzione del *Volgarizzamento d'una Pistola di S. Bernardo* scritta a Messer *Romano del Castel di Sant' Ambrogio*, la quale attesta di aver veduta in un Codice di *Piero del Nero*. Molte *Pistole di San Bernardo* volgarizzate sono in due Testi a penna de' *Guadagni* segnati co' numeri 58. e 142.

(242) La notizia, che fra *Domenico Cavalca* volgarizzasse le *Pistole di San Girolamo*, si trova aggiunta di mano del *Guernito* nell'originale dell' antecedente impressione, e lo conferma anche il *Redi* nelle *Annotazioni* al *Ditirambo*, ed anche si legge in fronte di quattro Codici, che ne sono nella Libreria de' *Guadagni* segnati co' numeri 44. 47. 48. e 91.

(243) Questo testo fu veduto anche dall' *Infarinato*, il qual dice che era unito insieme colla *Vita di San Girolamo*, e scritto dalla medesima mano. Queste *Lettere* volgarizzate sono quelle scritte da *San Girolamo a Eustochio*, come attesta il medesimo *Infarinato*, ed i passati Compilatori ancora in alcun luogo le citarono così: *S. Gir. a Eustoch.* come si può vedere alla voce ORNATURA, sebbene ora abbiamo rendute uniformi tutte le citazioni.

alcuni esempj aggiunti nell' antecedente impressione (244) congbiettu- riamo, che i Compilatori passati ne citassero anche un Testo a penna di *Francesco Redi*, che di presente si conserva presso il Bali *Gregorio Redi*.

Pist. Sen. B. V.	*Volgarizzamento delle Pistole di Seneca* del Testo di *Baccio Valori*. v. *Senec. Pist.*
Poet. ant.	*Poeti antichi*. v. *Rim. ant.*
Poliz. Stanz. *Poliz. stanz.* 1. 187.	*Stanze di Messer Angelo Poliziano* da lui incominciate per la Giostra del Magnifico *Giuliano di Piero de' Medici*. Se ne citano alcune delle migliori impressioni, e spezialmente la più moderna fatta in Padova presso *Giuseppe Comino* nel 1728. in 4. I due numeri aggiunti agli esempj indicano il libro, e la stanza.
Poliz. Fav. Orf.	La *Favola d' Orfeo*, Rappresentazione in versi del medesimo (245) Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.
Pover. Avved. *Pover. Avved. Strad.*	*Il Povero avveduto*; Testo a penna dello *Stradino*. v. *Ciriff. Calv. Strad.*
Pramm. R. *Prammat. Riform.*	*Prammatica*, o sia *Legge della Repubblica Fiorentina* circa i vestiti donneschi, conviti, nozze, e simili (246) Testo a penna originale, che si conserva nell' Archivio delle Riformagioni di questa nostra Città.
Pred. S.	*Prediche MS. del Segni*. v. *Lib. Pred. S.*
Pred. Pand.	*Prediche MS. del Pandolfini*. v. *Lib. Pred. F. P.*

Volgarizzamento del Processo, e Sentenza di Papa Innocenzio IV. Contro Federigo II. Imperatore; Testo a penna, che fu già di *Giovambatista Strozzi* (247)	*Proc. d' Innoc. IV.*
Opera intitolata *Prose Fiorentine*, e divisa in più volumi contenenti Orazioni, Lezioni, Lettere, e altre Prose di Scrittori Fiorentini. I passati Compilatori citarono il primo volume, il quale solo era allora alla luce, essendo stato fatto stampare dallo *Smarrito* in Firenze nel 1661. in 8. Da noi si citano ora anche gli altri volumi impressi da' *Tartini*, e *Franchi* pure in Firenze in diversi tempi, allegandone per lo più le pagine.	*Pros. Fior.*
Provvisioni del Comune di Firenze, Testo a penna (248)	*Provvis. Com. Fir. 1.*
Rime antiche di Pucciandone Martello da Pisa. v. *Rim. ant. F. R.*	*Pucciand. da Pis. Rim. ant.* *Pucciand. Mart. da Pis. R. A.*
Morgante, Beca, e Frottola di Luigi Pulci. v. *Luigi Pulc. Morg. Luig. Pulc. Bec. Luig. Pulc. Frott.*	*Pulc. Morg.* *Pulc. Bec.* *Pulc. Frott*
Discorso del giuoco del Calcio del Puro. v. *Disc. Calc.*	*Pur. Disc. Calc.*

Q

Libro di conti intitolato (249) *Quaderno dell' uscita della camera*, o sia *del Comune di Firenze* dal mese di Marzo del 1343. a quello di Maggio del 1344. Testo a penna, che fu già tra i MS. de' *Valori*, poi del Senator *Luigi Guicciardini*, ora	*Quad. Usc. Cam.*

(244) Così pare, che si debba spiegare l' abbreviatura *F. R.* che abbiamo osservata in alcuni esempj, come sono quelli citati alle voci *Satollità*, *Spogliatura*, ed altrove. E veramente il *Redi* non solo fa menzione di questo Testo nelle *Annotazioni* al suo *Ditirambo*, ma anche lo spogliò a quest' effetto, e si conservano i suoi spogli scritti di sua mano nel fascio V. delle scritture dell' Accademia.

(245) La *Favola d' Orfeo del Poliziano* manca nell' Indice della passata impressione, quantunque in alcune voci pur si leggano esempj tratti da essa, come si è quello allegato alla voce *Epa*.

(246) In questo luogo nell' Indice della passata impressione si leggono queste parole: *Quella mentovata da G. V. 9.* 45. 2. Ma abbiamo creduto di dover tralasciare questa particolarità; perchè in quel Capitolo del *Villani* non si fa menzione d' alcuna Legge della Repubblica Fiorentina contra il lusso donnesco. Di due Leggi fatte dal Comune di Firenze su questo proposito fa menzione il *Villani*, la prima, che fu fatta nel mese d' Aprile del 1326. della quale parla nel cap. 245. del Libro 9. la seconda, che fu fatta pur d' Aprile del 1330. il contenuto della quale narra nel cap. 154. del Libro 10. ma sospettiamo, che niuna di queste sia quella qui citata, poichè alla voce *Contigia* trovandosi questa abbreviatura: *Pragm. Riform. dell' anno* 1356. è manifesto, che questa è una Prammatica posteriore a quelle; e questa appunto è quella, che si trova nell' Archivio delle Riformagioni a carte 17. del Libro intitolato *Reformationes, et Ordinamenta anni* 1355. riposto nell' Armadio segnato B.

(247) Di questa Scrittura fa menzione anche l' *Infarinato*, ed era per avventura nel medesimo Testo a penna, che conteneva le *Lettere di Federigo II. Imperadore*, e di *Papa Gregorio IX.* v. Lett. Feder. Imp.

(248) Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione di quest' Opera; si è osservata alla voce *Chiamata*, ed altrove, ma non abbiamo potuto ritrovare, nè vedere queste *Provvisioni*, nè in conseguenza darne notizia alcuna.

(249) I passati Compilatori intitolarono questo Testo *Quaderno dell' Uscita della Camera della Repubblica Fiorentina del* 1329. ma tra i Codici, che furono di Casa *Valori*, non abbiamo trovato se non quello, che qui abbiam descritto, onde sospettiamo, che in ciò prendesse-ro abbaglio.

	ora nella Libreria di *Niccolò Panciatichi* nella Scansia VII. segnato col num. 2.
Quad. Cont. S. (250) *G. B.*	*Quaderno*, o sia *Libro di conti de' Bardi* Signori di Vernio, Testo a penna, che fu già dell' *Incruscato*, poscia del Conte *Pierfilippo*, ora del Conte *Vincenzio*, e fratelli *de' Bardi*.
Quad. Con. Dav.	*Quaderno*, o sia *libro di conti* scritto a penna, che fu già del *Gabellato*.
Quad. d' Or. S. Mich. *Quad. Ort. S. Mich.*	*Quaderno*, o sia *libro d' entrata, e uscita della compagnia d' or. S. Michele* scritto a penna, che fu già di *Dionigi Carducci* (251)
Quist. filos. *Quist. filos. C. S.*	*Quistioni Filosofiche*; Testo a penna, che fu già del Senator *Carlo di Tommaso Strozzi* (252)

R

Rab. Mac.	S*Tanze della Rabbia di Macone. v. Stanz. Rab. Mac.*
Real. Fran.	*Reali di Francia. v. Lib. Real. Franc.*
Reg. Vit. Matr. *Reg. Vit. Matr. S.*	*Regola della vita Matrimoniale di F. Cherubino da Siena*; Testo a penna, che fu dell' Abate *Antommaria Salvini*.
	Opere di Francesco Redi, delle quali si citano per lo più a pagine diverse edizioni di Firenze, e sono le seguenti, cioè:
Red. Ins. 40.	*Esperienze intorno alla Generazione degl' Insetti* scritte in una Lettera a *Carlo Dati*.
Red. Oss. an. 35. *Red. Oss. anim. 148.*	*Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli Animali viventi*.
Red. Esper. nat. 25. *Red. Esp. nat 53.*	*Esperienze intorno a diverse cose Naturali*, e particolarmente a quelle, che ci sono portate dall' Indie, scritte in una Lettera al Padre *Atanasio Kircher*.
Red. Vip. 1. 34.	*Osservazioni intorno alle vipere* scritte in una Lettera al Conte *Lorenzo Magalotti*.
Red. Viper. 2. 15.	*Lettera sopra alcune opposizioni* fatte alle sue Osservazioni intorno alle Vipere, scritta a *Alessandro Moro*, e all' Abate *Bourdelot*.
Red. Lett. Occh.	*Lettera intorno all' invenzione degli occhiali* scritta a *Paolo Falconieri*.
Red. Ditir. 15.	*Bacco in Toscana*, Ditirambo.
Red. Annot. Ditir. 69. *Red. Ann. Ditir. 194.*	*Annotazioni* fatte dal medesimo *Francesco Redi* al suo *Ditirambo*.
Red. Sonet.	*Sonetti*, ed altre Poesie.
Red. Lett. 1. 226.	*Lettere Familiari* (253) stampate in Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1724, e nel 1727. in due volumi in 4. Il primo de' quali è anche ristampato dal medesimo nel 1731. ed i due numeri apposti agli esempj corrispondono a quelli del volume, e delle pagine;
Red. Cons. 1. 179.	*Consulti Medici* (253) parimente impressi in Firenze da *Giuseppe Manni* in due volumi in 4. nel 1726. e nel 1729. e di questi similmente abbiamo nelle citazioni additato il volume, e la pagina.
Re Rub. *Re Ruber. Rim. ant.*	*Rime antiche* attribuite a *Ruberto Re di Napoli, e di Gerusalemme* (254) tratte dal Testo a penna di *Piero del Nero*, che fu poi di *Migliore Guadagni*, e poscia impresse in Roma nella stamperia del *Grignani* nel 1642. in fogl. insieme delle Rime

(250) Non sappiamo, che cosa significhi la lettera *S*, che in tutti gl' Indici delle passate impressioni troviamo aggiunta a questa abbreviatura, se forse non è la lettera, che si costuma di scrivere sulle coperte de' Libri di conti, che serve di denominazione al Libro.

(251) I Compilatori non dissero in mano di chi passasse dipoi questo *Libro*; ma forse è quel medesimo, che era posseduto dall' *Inferigno*, in mano del quale il vide l' *Infarinato*, che il giudicò scritto intorno al 1375.

(252) Parimente questo testo non è stato da noi veduto, e sebbene è assai verisimile, che sia nella Libreria di *Carlo Tommaso Strozzi*, tuttavia non abbiamo potuto ritrovarvelo.

(253) Nel tempo della presente impressione di questo Libro essendo state pubblicate per mezzo delle stampe anche queste Opere di un nostro sì celebre Accademico; e Lettore di Lingua Toscana nello Studio Fiorentino, abbiamo stimato bene d' arricchire i nuovi spogli delle nostre aggiunte colla citazione delle medesime.

(254) Questa abbreviatura manca nella Tavola della passata impressione, per altro si trova in varie voci, come in *Aghirone*, *Saramento*, ed altre. Sebbene queste *Rime* dall' *Ubaldini* nel Catalogo de' libri da lui citati nella Tavola posta in fine de' *Documenti d' amore* di *Francesco da Barberino* furono attribuite a *Ruberto Re di Napoli, e di Gerusalemme*, nondimeno vi è luogo di sospettare, che elleno sieno piuttosto di *Graziuolo Bambagiuoli Bolognese*, il quale ne è fatto autore in un Testo a penna dell' Abate *Niccolò Bargiacchi* unito a un Codice dell' *Albertano*. L' equivoco può esser nato, perchè questo *Trattato delle virtù morali* in rima è dedicato a Messer *Beltramo del Balzo Conte di Monte Scaglioso*, Capitano, e Cognato del Re *Ruberto*, al quale da Messer *Beltramo* fu poscia per avventura donato, conciossiachè, come narrano gli Storici del suo tempo, questo Principe aveva somma propensione alle buone lettere, e in ispezie alla Poesia, onde inserito dipoi in quel libro il suo nome per dinotare, che ne fosse stato posseditore, da taluno, che non troppo sottilmente avrà investigata la bisogna, ne fu creduto Autore. Del rimanente l' *Ubaldini* si servì del Testo di *Pier del Nero*, avendolo avuto da *Migliore Guadagni*, conforme egli medesimo attesta, e forse era il medesimo Testo de' *Poeti Antichi*, del quale parleremo più sotto, e che presentemente è perduto.

ne del Petrarca tratte dall' originale della Libreria Vaticana, col *Tesoretto di Ser Brunetto Latini*, e colle *Canzoni* di *Bindo Bonichi*.

Rettor. Tull.
Rett. Tull.
Rett. Tull. G. S.
Rett. Tull. M. A.
Rett. Tull. Strad.
Rett. Tull. 69.

Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio. Nelle antecedenti impressioni ne sono stati citati tre Testi a penna; il primo, che fu già di *Giovambatista Strozzi*; il secondo, che fu di *Marcello Adriani* (255) il terzo, che fu di *Giovanni Mazzuoli* detto lo *Stradino*. Nella presente impressione abbiamo talvolta citato anche l' esemplare stampato modernamente in Firenze per *Domenico Maria Manni* l'anno 1734. in 4. allegandone le pagine.

Ricc. da Varlun. Rime ant.
Ricc. Varl. Rim. ant.

Rime antiche di Ricco da Varlungo. v. *Rim. ant.* e *Rim. ant. P. N.*

Riccuc. da Fir. Rim. ant.

Rime antiche di Riccuccio da Firenze. v. *Rim. ant. P. N.*

Ricett. Fior.
Ric. Fior. 24.
Ric. Fior. cap. 3.
Ric. Fior. Provvis.

Ricettario Fiorentino. Se ne citano, additandone le pagine, diverse edizioni (256) cioè la più antica del 1567. e dipoi ancora le posteriori del 1573. del 1623. del 1670. e del 1696. tutte in foglio. Si citano ancora le Provvisioni, e' Capitoli posti talora in principio, e talora in fine di ciascheduna delle suddette edizioni.

Ricord. Malesp.
Ricord. cap. 3.
Ricord. Malesp. c. 67.

Istoria Fiorentina di Ricordano Malespini insieme coll' aggiunta, o sia continuazione di essa fatta, da *Giachetto di Francesco Malespini* suo nipote. Nelle antecedenti impressioni il più delle volte, accennandosi il numero de' capitoli, si citano l' edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1568. e del 1598. in 4. Nella presente abbiamo per lo più citato la moderna edizione de' *Tartini*, e *Franchi* di Firenze del 1718. in 4.

Rim. ant.
Rim. ant. Dant. 34
Rim. ant. M. Cin. 49.
Rim. ant. Guid. Cav. 68.
Rim. ant. Dan. Maian. 77.
Rim. ant. Fr. Guitt. 95.

Rime Antiche, o sia *Raccolta di Sonetti, Canzoni*, ed altre *Rime* di diversi Poeti antichi Toscani divisa in undici libri, e stampata in Firenze per gli *Eredi di Filippo di Giunta* l' anno 1527. in 8. Si accennano regolarmente le pagine di questa impressione, e per lo più si sono anche aggiunti i nomi de' Rimatori di questa Raccolta, i quali sono i seguenti.

Ne' primi quattro Libri
Dante Alighieri.
Nel Libro quinto.
Messer *Cino da Pistoia*.
Nel Libro Sesto.
Guido Cavalcanti.
Nel Libro settimo
Dante da Maiano.
Nel Libro ottavo
Fra Guittone d' Arezzo.
Nel Libro nono
Franceschino degli Albizi.
Fazio degli Uberti.
Ser *Lapo Gianni*.
Loffo di Bonaguida.
Ser *Onesto Bolognese*.
Messer *Guido Guinizzelli da Bologna*.
Bonagiunta Urbiciani da Lucca.
Notaro Iacomo da Lentino.
Messer *Guido delle Colonne Giudice Messinese*.
Maestro *Piero delle Vigne*.
Re Enzo.
Federigo Secondo Imperadore.
Nel libro decimo.
Incerti Autori (257)
Nel Libro undecimo
Dante Alighieri.
Messer *Cino*.
Guido Cavalcanti.
Dante da Maiano.

Ser

---

(255) Questi due Testi furono veduti anche dall' *Infarinato*, che ne parla negli *Avvertimenti*. Il *Volgarizzamento della Rettorica di Tullio* da alcuni è attribuito a *Maestro Guidotto*, o *Galeotto da Bologna*, da altri a *Bono Giamboni*, sopra di che si veda il medesimo *Infarinato*, e la Prefazione della suddetta edizione del *Manni*. Alcuna volta questo *Volgarizzamento* è citato così: *Brun. Rett.* come alla voce *Asio*, o perchè si trova aggiunto all' edizione dell' *Etica di Ser Brunetto Latini* fatta fare da *Iacopo Corbinelli in Lione nel 1568.* in 4. o perchè da alcuni è creduto parte del *Tesoro di Ser Brunetto*, cioè a dire il Libro ottavo, nel quale si contengono gli *Ammaestramenti della Rettorica*.

(256) Nell' antecedente impressione i nostri Accademici si protestarono di citare solamente l' esemplare stampato l' anno 1567. ma è certo, che citarono anche le posteriori edizioni, poichè un esempio citato alla voce *Pane* si legge diversamente nella edizione del 1567. e riscontra in quella del 1623. Così parimente gli esempj allegati alle voci *Sassafras*, e *Sciarappa* corrispondono solamente all' edizione del 1670. e non si trovano nelle antecedenti, e quello addotto alla voce *Mechoacan* riscontra solamente nell' edizione del 1696. mancando quel passo nel *Ricettario* delle precedenti edizioni; la qual variazione non dee recar maraviglia, perciocchè questo Libro è stato supplito, ed emendato ogni volta che è stato ristampato.

(257) Abbiamo osservato, che le Rime antiche stampate in questa Raccolta sotto nome d' Incerti Autori sono parte di quelle, che ne' Testi a penna di *Pier del Nero*, di *Francesco Redi*, e di *Carlo Strozzi* sono ascritte a' loro proprj Autori.

Ser *Onesto Bolognese.*
Monna Nina.
Chiaro Davanzati.
Guido Orlandi.
Savino Doni.
Ricco da Varlungo.
Ser *Cione Baglione.*

Rim. ant. Bell. Man.
Rim. ant. B. M.
Rim. ant. Cor.

Rime antiche di diversi antichi Poeti raccolte da *Iacopo Corbinelli*, e da lui fatte stampare dietro la *Bella Mano di Giusto de' Conti*, in Parigi l'anno 1595. Nella presente impressione ci siamo più frequentemente serviti della edizione fatta da' *Guiducci*, e *Franchi* di Firenze l'anno 1715. in 12. e se ne sono per lo più allegate le pagine. I nomi de' Rimatori alcuna volta sono stati aggiunti nelle citazioni degli esempj, e sono i seguenti secondo l'ordine, con cui stanno in questa Raccolta.

Sennuccio del Bene.
Guido Cavalcanti.
Bernardo da Bologna.
Guido Orlandi.
Fazio Uberti.
Cino da Pistoia.
Ser *Onesto Bolognese.*
Dante Alighieri.
Francesco Petrarca.
Franco Sacchetti.
Giacomo da Lentino.
Lapo Salterelli.
Lanciilotto da Piacenza.
Antonio da Ferrara.
Maestro *Piero delle Vigne.*
Guido Guinizzelli.
Bonagiunta da Lucca.
Bonagiunta Monaco.
Pieraccio di Maffeo Tedaldi.
Antonio Pucci.
Incerti Autori.

Guido Guinizzelli da Bologna.
Guido Orlandi.
Guittone d' Arezzo.
Iacopo Mostacci da Pisa.
Inghilfredi.
Lapo Gianni.
Mazzeo di Rico da Messina.
Rinaldo, e Monaco da Siena
Monna Nina Siciliana.
Notaro Iacomo da Lentino.
Onesto Bolognese.
Ser *Pace Notaio*
Maestro *Piero delle Vigne.*
Ser *Prelio.*
Re Enzo.
Ricco da Varlungo.
Riccuccio da Firenze.
Messer *Rinaldo d' Aquino.*
Rinieri da Palermo.
Roberto Re di Napoli, e di Gerusalemme.
Rosso da Messina.
Messer *Ruggieri d' Amici.*
Saladino.
Ugo di Massa da Siena.

Rim. ant. P. N.

Raccolta di Rime, o Poesie di diversi antichi Rimatori; Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero*, dipoi tra' MS. de' *Guadagni* (258) I loro nomi sono per lo più accennati nelle citazioni degli esempj, e sono i seguenti:

Amorozzo, o Morozzo da Firenze.
Bindo Bonichi Senese.
Bondìco Notaio da Lucca.
Cino da Pistoia.
Ciona Notaio.
Federigo II. Imperadore.
Fredi da Lucca.
Gherardo da Castello.
Gonnella Interminelli.
Guido dalle Colonne Giudice di Messina.

Rim. ant. F. R.

Raccolta di Rime, o Poesie di diversi antichi Autori comprese in due Testi a penna di *Francesco Redi* (259) ora in mano del Balì *Gregorio Redi*. Alcuna volta nelle citazioni degli esempj si sono accennati i nomi di questi Rimatori, che sono i seguenti:

Adriano de' Rossi.
Alberto degli Albizi.
Albertuccio della Viola.
Alesso Donati.
Amorozzo da Firenze.
Andrea Gatelli da Prato.
Andrea de' Bardi.
Angelo da San Gimignano.
Antonio da Ferrara.
Antonio Pucci.
Antonio da Siena.
Antonio da Volterra.
Messer *Antonio Piovano.*
Arrigo di Castruccio.
Arrigo Baldonasco.
Bacciarone di Messer Bacone da Pisa.
Maestro *Bandino d' Arezzo.*
Bartolommeo da Castel della Pieve.
Bartolommeo da Lucca.
Ser *Bello, o Prello.*
Benuccio Barbiere.
Betto Mettifuoco.
Bianco di Bacarello.
Bindo Bonichi da Siena.
Bonagiunta Urbiciani da Lucca.
Bondìco Notaio da Lucca.
Braccio Bracci d' Arezzo.

Messer

(258) Questo Codice presentemente non si trova tra i MS. de' *Guadagni*, e credesi perduto. Dagli antichi originali della prima impressione abbiamo ricavato i nomi della maggior parte de' Poeti in esso contenuti.

[259] Uno di questi Testi a penna del *Redi* è in foglio, l'altro in cartapecora in 4. Della maggior parte di questi Poeti egli fa menzione nelle *Annotazioni al Ditirambo*; e sebbene questi sono i nomi di tutti, pur nondimeno non tutti sono stati in quest' Opera citati.

Messer *Bruzzi Visconti.*
Chiaro Davanzati.
Messer *Cino Giudice da Pistoia.*
Cino Rinuccini.
Ciscranna de' Piccogliuomini da Siena.
Ser *Coluccio Salutati.*
Conte di Santa Fiore.
Dante Alighieri.
Dante da Volterra.
Dello da Signa.
Dino di Tura Bastaio.
Messer *Dolcibene.*
Domenico Salvestri.
Dotto Reali da Lucca.
Dozzo Nori.
Fabbruccio de' Lambertacci.
Fazio degli Uberti.
Federigo dall' Ambra, o d' Arezzo.
Filippo de' Bardi.
Messer *Filippo da Messina.*
Fredi da Lucca
Frediano da Pisa.
Francesco di Simone Peruzzi.
Franco Sacchetti.
Galletto da Pisa
Gano di Messer Lapo da Colle.
Geri Gianni da Pisa.
Giacomo Pugliesi.
Giacomo da Lentino.
Messer *Giovanni d' Arezzo.*
Messer *Giovanni da Prato.*
Giovannini Lambertucci de' Frescobaldi.
Giovanni Maratolo.
Girolamo Terramagnino da Pisa.
Giudice Ubertino.
Gonnella degl' Interminelli da Lucca.
Graziuolo da Firenze.
Guido delle Colonne Giudice di Messina.
Guido della Rocca.
Guido Guinizzelli da Bologna.
Guido Orlandi.
Fra *Guittone d' Arezzo.*
Iacopo Alighieri.
Iacopo Mostacci da Pisa.
Inghilfredi.
Lapo Gianni.
Lapo Salterelli.
Maestro *Lazzaro da Padova.*
Lemmo di Giovanni Orlandi.
Lionardo del Guallacca.
Lippo d' Arezzo.
Lotto di Ser Dato.
Maffeo de' Libri.
Manetto da Filicaia.
Messer *Marabottino d' Arezzo.*
Marchionne di Matteo Arrighi.
Masarello da Todi.
Matteo Correggiaio.
Matteo Frescobaldi.
Mazzeo di Neco da Messina.
Meo Abbracciavacca da Pisa.
Maestro *Migliore da Firenze.*
Mino del Pavesaio d' Arezzo.
Monaco, o Monaldo da Siena.
Monte Andrea da Firenze.
Natuccio Anquino da Pisa.
Niccolò Soldanieri.
Nocco di Cenni.
Ser *Onesto da Bologna.*
Ottavante Barducci.
Ser *Pace Notaio.*
Paganino da Serzana.
Pannuccio dal Bagno da Pisa.
Passera della Gherminella da Lucca.
Pescione Cerchi.
Maestro *Piero delle Vigne.*
Piero da Monterappoli.
Conte *Piero Noferi da Montedoglio.*
Pierozzo di Biagio di Strozza Strozzi.
Pippo di Franco Sacchetti.
Messer *Polo da Castello.*
Pucciandone Martello da Pisa.
Pucciarello
Rainaldo d' Aquino.
Ranieri da Palermo.
Ranieri de' Samaritani.
Re Enzo.
Re Federigo.
Riccuccio da Firenze.
Rosso da Messina.
Ruggieri d' Amici.
Ruggierone da Palermo.
Saladino.
Sandro di Pipozzo.
Simbuono Giudice da Pistoia.
Stefano Protonotario di Messina.
Stefano di Cino Merciaio.
Frate *Stoppa de' Bostichi.*
Taiano da Firenze.
Tommaso de' Bardi.
Tommaso Buzzuola da Faenza.
Tommaso di Sasso da Messina.
Messer *Ubaldo di Marco.*
Ugo da Massa di Siena.

Raccolta di Poeti antichi, o sia ***di Rime antiche di diversi***; Testo a penna, che fu già del Senator *Carlo di Tommaso Strozzi* [260] Alcuna volta se ne sono accennati i nomi, che sono i seguenti: — **Rim. ant. Strozz.** / **Rim. ant. C. S.**

Buonagiunta Urbiciani da Lucca, **Canzoni.**
Caccia da Castello, **Canzoni.**
Cec-

(260) Crediamo, che questo Testo sia quel medesimo, che vide il Conte *Federigo Ubaldini*, il quale di esso, e de' Poeti antichi in quello contenuti fa menzione nella Tavola posta in fine de' *Documenti d' Amore* di *Francesco da Barberino*. Dovrebbe essere nella Libreria Strozziana, ma non abbiamo avuto la sorte di potervelo ritrovare. Questo Testo nella passata impressione del Vocabolario fu posto nell' Indice degli Autori, ma fu poi tralasciato, forse per dimenticanza, nella Tavola delle Abbreviature. Dobbiamo anche avvertire, che nella precedente impressione di quest' Opera si leggono alcune altre abbreviature d' esempli tratti da Rime di antichi Poeti, come ***Rim. ant. F. L.*** che si leggeva alla voce *Cecino*; ***Rim. ant. C. P. P.*** che era alla voce *Crudelezza*; ma per vero dire non avendole intese, nè ritrovatine gli Autori, i suddetti, ed altri simili esempj si sono nella presente impressione con altri Autori più noti baratati.

Cecco Angiulieri da Siena, Sonetti Burleschi.
Cino da Pistoia, Canzoni, Ballate, e Sonetti.
Dante Alighieri, Sonetti.
Dello da Signa, Sonetti.
Dino Frescobaldi, Sonetti, e Canzoni.
Enzo Re di Sardigna, Sonetti, e Canzoni.
Fazio degli Uberti, Canzoni.
Forese de' Donati, Sonetti contro Dante.
Francesco Ismera, Canzoni.
Gianni Alfani, Canzoni.
Guido Cavalcanti, Canzoni, e Sonetti.
Guido Guinizzelli, Canzoni, e Sonetti.
Guido Orlandi, Canzoni, e Sonetti.
Lapo Farinata degli Uberti, Canzoni.
Lapo Gianni, Canzoni.
Lupo degli Uberti, Canzoni.
Monaldo da Sofena, Sonetti.
Niccolo da Siena, detto il Muscia de' Salimbeni, Sonetti.
Noffo d' Oltrarno, Canzoni.
Onesto da Bologna, Sonetti, e Canzoni.
Rinaldo d' Aquino, Canzoni.
Saladino, Canzoni.
Terino d' Oltrarno, Sonetti.
Tommaso da Faenza, Canzoni.
Uberto da Lucca, Canzoni.

Rim. ant. Franc. Sacch.	*Rime antiche* tralle *Opere diverse di Franco Sacchetti. v. Franc. Sacch. Op. div.*
Rim. burl.	*Rime burlesche di diversi Autori. v. Bern. Rim.*
Rinal. d' Aquin. Rim. ant.	*Rime antiche di Messer Rinaldo d' Aquino. v. Rim. ant. P. N. Rim. ant. Strozz.*
Rinier. da Paler. Rim. ant.	*Rime antiche di Rinieri da Palermo. v. Rim. ant. P. N.*
Rinuc. Dafn.	*Dafne* Commedia in versi d' *Ottavio Rinuccini* (261) Si cita l' esemplare stampato in Firenze per *Giorgio Marescotti* nel 1600. in 4.

Libro intitolato *Rosaio della vita*; Testo a penna (262) che fu del Senator *Filippo Pandolfini*, ora nella Libreria del Senator *Cammillo Pandolfini*. I numeri aggiunti alcuna volta agli esempj corrispondono alle pagine di quel Testo.	*Ros. Vit.* *Ros. della Vit.* *Ros. della Vit. P. P.* *Ros. Vit. Fil.* *Pand. cap. 1.* *Ros. Vit. P. P. 18.*
Rime antiche di Rosso da Messina. v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.	*Ros. da Mes. Rim. ant.*
Le Api Poemetto in versi sciolti di *Giovanni Rucellai* [263] Nella presente impressione abbiamo citato a pagine l' esemplare stampato in Firenze pe' *Giunti* nel 1590. in 8. unitamente colla *Coltivazione di Luigi Alamanni*, ed illustrato colle Annotazioni di *Roberto Titi*.	*Ruc. Ap.* *Rucel. Ap. 214.*
Rime antiche di Messer Ruggieri d' Amici. v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.	*Ruggier. d' Amic. Rim. ant.*
Sonetti, o sia *Rime burlesche di Francesco Ruspoli* [264] Nella presente impressione abbiamo citato i Sonetti stampati nel terzo volume delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori, che ha la data di Firenze del 1723. in 8. ed i numeri indicano il Sonetto, e talora il volume, e la pagina.	*Rusp. Son. 12.*

S

S*Aggi di Naturali Esperienze* fatte in Firenze nell' Accademia del cimento descritti dal *Sollevato*. Si citano a pagine le due edizioni di Firenze del 1667. e del 1691. in foglio.	*Sagg. Natur. esper.* *Sagg. Nat. esp. 36.*
Rime antiche di Saladino. v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.	*Salad. Rim. ant.*
Parafrasi Poetiche sopra i Salmi di David del *Sollecito* stampate in Firenze per *Vincenzio Vangelisti* l' anno 1654. in 4.	*Salm. Sollec.*

Vol.

(261) Mancava questa Commedia negl' *Indici* della passata impressione, quantunque in essa pur fosse stata allegata, come si può vedere alla voce INCHINARE, e altrove.

(262) Questa Operetta è dietro al *Trattato del governo della famiglia d' Agnolo Pandolfini* nel medesimo Codice, da cui è tratto l' esemplare stampato nel 1734. e nella Prefazione di esso si possono vedere le particolarità di questo Testo a penna.

(263) Nell' Indice della precedente impressione è chiamato *Bernardo* in vece di *Giovanni*, ma non si reca in dubbio, che *Giovanni* si chiamasse l' Autore di quel Poemetto, che fu da lui composto in Roma l' anno 1524. quando era Castellano di Castel Sant' Angelo.

(264) Sebbene questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione, nulladimeno questi Sonetti erano anche in essa citati, come si può vedere dagli esempj addotti alle voci ARRIVATO, GALLIONE, ec. Crediamo, che i passati Compilatori citassero una Copia a penna, che era in mano di *Francesco Redi*, non solo perchè egli ne fa menzione nelle postille marginali del suo esemplare del Vocabolario, ed in altre sue Opere, ma anche perchè un esempio tratto da questi Sonetti, che è riportato alla voce CHINEA, si legge citato così nella passata impressione: *Rim. burl. F. R.* ed anche di presente la detta copia è in mano del Bali *Redi*.

Salvereg.
Salvereg. M. C.

Volgarizzamento, e Sposizione della Salveregina; Testo a penna (265) che fu già di *Matteo Cuccini*, dipoi tra i MS. dell' Accademia.

Opere del Cavalier Lionardo Salviati detto l' *Infarinato*, cioè:

Salv. Avvertim. 1. 2. 4. 16.
Salv. Avvert. 2. 2. 22. 4.

Avvertimenti della Lingua sopra 'l Decamerone, Volume primo in Venezia presso *Domenico, e Giovambatista Guerra* nel 1584. in 4. Volume secondo in Firenze nella stamperia de' *Giunti* nel 1586. in 4. Nella presente impressione abbiamo più comunemente citata la moderna edizione di Napoli presso *Bernardo Michele Ballard* nel 1712. in due volumi in 4. ed i quattro numeri aggiunti agli esempj segnano il volume, il libro, il capitolo, e la particella, o sia l' articolo.

Salv. Oraz.

Orazioni, parte raccolte in un volume, e stampate da' *Giunti* nel 1575. in 4. parte stampate separatamente in diversi tempi (266)

Salv. Lez.

Lezioni cinque dette nell' Accademia Fiorentina impresse in Firenze pe' *Giunti* nel 1575. in 4.

Salv. Granch. 3. 2.

Il *Granchio* Commedia in versi, della quale si citano le due edizioni di Firenze, cioè quella fatta per gli *Eredi di Lorenzo Torrentino*, e di *Carlo Pettinari* nel 1566. in 8. e l' altra fatta da *Cosimo Giunti* nel 1606 in 8. ed i numeri degli esempj corrispondono a quelli degli atti, e delle scene.

Salvin. Spin. 4. 3.

La *Spina* Commedia in prosa; Si cita la suddetta edizione di *Cosimo Giunti*, ed i numeri aggiunti agli esempj indicano gli atti, e le scene.

Salv. Dial. Amic. 54.

Dialogo dell' Amicizia unito alle suddette due Commedie nella mentovata edizione di *Cosimo Giunti*, e se ne citano le pagine.

Salv. Com. Poet. Arist.

Traduzione, e Comento della Poetica d' Aristotile; Copia a penna (267)

Salv. Rim.

Rime parte stampate (268) e parte scritte a penna.

Salv. Canz. Pin.

Canzone in lode del Pino; Copia a penna.

Salv. Infar. 1.
Salv. Infar. pr. 481.

Infarinato primo, o sia Risposta all' Apologia di *Torquato Tasso* intorno all' *Orlando Furioso*, e alla *Gerusalemme liberata*: stampata in Firenze per *Carlo Meccoli*, e *Salvestro Magliani* nel 1585. in 8. Nella presente impressione abbiamo anche citato a pagine la moderna ristampa fattane nel Tomo V. dell' Opere di *Torquato Tasso* data in luce in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1724. in foglio.

Salv. Infar. second.
Salv. Infar. 2. 64.

Infarinato secondo, ovvero Risposta dello *Infarinato* Accademico della Crusca al Libro intitolato *Replica di Cammillo Pellegrino* ec. stampata in Firenze per *Antonio Padovani* nel 1588. in 8 Nella presente impressione abbiamo per lo più citato a pagine la moderna ristampa inserita nel Tomo VI. delle Opere di *Torquato Tasso* date in luce in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1724. in foglio.

Considerazioni di Carlo Fioretti v. *Carl. Fior.*

Alcune Opere dell' Abate Antonmaria Salvini (269) cioè:

Salvin. disc. 1. 36.
Salvin. disc. 2. 158.
Salvin. disc. 3. 49.

Discorsi accademici sopra alcuni dubbj proposti nell' Accademia degli Apatisti divisi in tre volumi. Si cita l' edizione di Firenze per *Giuseppe Manni*; quella del primo volume fatta nel 1696. e nuovamente nel 1725. quella del secondo nel 1712. e quella del terzo nel 1733.

tutti

---

(265) Forse questo contiene quella stessa Operetta, che nell' Indice degli Autori della prima impressione di quest' Opera è detta *Salutazione della Madonna*. Al presente più non si trova tra' MS. dell' Accademia.

(266) Vedansi le *Notizie Storiche degli Uomini illustri dell' Accademia Fiorentina*, dove si notano distintamente tutte l' edizioni di queste *Orazioni*, e di tutte l' altre Opere dell' *Infarinato*.

(267) Dicono, che questa Copia a penna si conservava in due volumi in foglio nella Libreria del Marchese *Pierantonio Guadagni*, ma che da esso fu prestata a *Valerio Chimentelli*, dopo la morte del quale non si sa in mano di chi ella andasse. Il Padre *Negri* dice, che a tempo del Padre *Gamurrini* era presso al Cavaliere *Zefferini*.

(268) L' Autore delle suddette *Notizie Storiche* afferma, che le *Rime dell' Infarinato* erano manoscritte. Delle stampate non ne abbiamo vedute, e le scritte a penna crediamo, che sieno tra i MS. della Libreria del celebre *Antonio Magliabechi*.

(269) Agli Autori moderni citati in quest' Opera abbiamo creduto di dovere aggiugnere nella presente impressione alcune Prose di questo nostro celebre Accademico, non tanto per la dottrina, eleganza, e purità loro, quanto ancora perchè parve, che in certa maniera ne consigliasse a farlo *Francesco Redi*, il quale lasciò gli spogli di esse scritti di sua mano nel margine del suo esemplare della passata edizione, e se per entro quest' Opera più tardi, e meno copiosamente di quel, che pareva che convenisse, sono state allegate, ciò è addivenuto, perchè l' Autore per somma modestia non volle mai, finchè visse, permettere, che il citassimo.

	tutti in 4. I numeri additano il volume, e le pagine.
Salvin. pros. Tosc. 54. *Salvin. pros. Tosc. 2. 27.*	*Prose Toscane* recitate nella nostra Accademia, e stampate in Firenze in due volumi, il primo da' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715 il secondo da *Giuseppe Manni* nel 1735. in 4. e quando vi è apposto un numero solo, si additano in esso le pagine del primo volume, quando poi son due, il primo indica il volume, e l' altro le pagina.
Salust. Cat. R. *Salust. Giug. R.* *Salust. Catell. G. S.* *Salust. Giug. G. S.*	*Volgarizzamento del Catilinario*, o sia *della Storia della Congiura di Catilina*, *e della Guerra Giugurtina di Salustio*. Si citano due Testi a penna (270) uno, che fu già di *Alessandro Rinuccini* nostro Accademico, ora nella Libreria del *Liceo*, l' altro, che fu già di *Giovambatista Strozzi*.
Sannaz. Arc. *Sannaz. Arcad.* *Sannaz. Arcad. pros. 2.* *Sannaz. Arcad. ecl. 5.*	*Arcadia* di Messer *Iacopo Sannazzaro*. Si citano alcune delle migliori, e più corrette edizioni, cioè quella de' *Giunti* di Firenze, e la moderna del *Comino* di Padova, aggiungendo per lo più nelle citazioni degli esempli il numero di ciaschedun prosa, ed ecloga.
S. Agost. C. D. *S. Ag. C. D.*	*Volgarizzamento della Città di Dio di S. Agostino*; Testo a penna (271)

Volgarizzamento d' un Trattato della Nobiltà dell' anima di San Bernardo; Testo a penna, che fu già del *Pasciuto*, ora tra i Libri MS. di Casa *Dini*.	*S. Bernar. Nob. An.* *S. Bern. Nob. An. D.* *S. Bern. Nobil. Anim.*
Volgarizzamento di alcuni *Opuscoli*, ovvero *Trattati di San Giovanni Grisostomo*; Testo a penna (272) che fu già del *Ricoperto*.	*S. Grisos.* *S. Gio. Gris.* *S. Grisos. Opusc. P. A.*
Lettere di Santa Caterina da Siena (273)	*Santa Cater.* *S. Cater. Lett.*
Volgarizzamento della Scala del Paradiso (274) da alcuni attribuita a *Santo Agostino*, ma la traduzione molte volte è larga parafrasi; Testo a penna.	*Scal. S. Ag.* *Scal S. Agost.* *Scal. Parad.*
Alcune *Opere del Padre Paolo Segneri* della Compagnia di Gesù, e nostro Accademico, cioè:	
Prediche, o sia *Quaresimale*; si cita l' edizione di Firenze del 1686. in 4. ed il primo numero accenna la Predica, il secondo il numero marginale; e talora abbiamo citata anche l' edizione Veneziana di *Paolo Baglioni* del 1712. in 4.	*Segner. Pred. 1. 5.*
Cristiano Instruito nella sua legge; Si cita per lo più l' edizione di Firenze nel 1686. in tre volumi in 4 e de' tre numeri apposti agli	*Segner. Crist. Instr. 1. 8. 4.*

(270) Ambedue questi Testi furono veduti dall' *Infarinato*, e descritti ne' suoi *Avvertimenti*.

(271) Questo Libro era stato tralasciato nell' Indice delle abbreviature della passata impressione, benchè fosse stato posto nell' Indice degli autori citati. Credesi per alcuni riscontri, che gli spogli di questo Volgarizzamento fossero fatti da *Benedetto Fioretti*, e che possano essere stati tratti da un Testo assai buono, che fu già di *Piero del Nero*, e che ora si conserva nella Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 49. e che fu trascritto nel 1438. Abbiamo però osservata alla voce SCONSIDERANZA una citazione di questo Volgarizzamento in questa forma: *S. Agost. C. D. Nor.* ma non abbiamo saputo rinvenire il significato di questa abbreviatura, nè quale spezial Codice per mezzo di essa venga indicato. *Iacopo Corbinelli* nella Prefazione alla *Bella Mano di Giusto de' Conti* stampata in Parigi mostra essere stato di parere, che questo Volgarizzamento sia stato fatto da Frate *Iacopo Passavanti*. Alcuna volta abbiamo incontrato questa citazione *S. Agost* colla quale parimente a prima fronte credemmo, che s' indicasse il *Volgarizzamento della Città di Dio*, ma fattasi più attenta osservazione, abbiamo conosciuto essere un trascorso della stampa, e talora doversi leggere *Scal. S. Agost.* cioè *Scala di S. Agostino*, come si può vedere nella voce PULCELLA; talora *Serm. S. Agost.* cioè *Sermoni di S. Agostino*, come nell' esempio addotto alla voce OCCUPARE.

(272) Nella passata impressione non dissero in mano di chi poi passasse questo Testo. Crediamo forse, che pervenisse in mano di *Francesco Redi*, tra i MS. del quale posseduti ora dal Bali *Gregorio Redi* si trova il *Volgarizzamento* di alcuni di questi *Opuscoli*. Alcuna volta è citato anche così: *Tratt. S. Grisos.* come si può vedere alla voce MATERIA, e *altrove*.

(273) Queste *Lettere* non furono citate nelle prime impressioni di quest' Opera, ma furono aggiunte nell' Indice della precedente, senza dire, se da qualche esemplare stampato, o da alcun Testo a penna fossero tratti gli esempj. Se i Compilatori si servirono della stampa, è verisimile, che adoperassero la più antica d' *Aldo* del 1500. Se del Testo a penna, forse questo fu quello di *Pier del Nero*, in oggi nella Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 78. in cui sono 222. Lettere. Havvene anche un altro segnato col num 79. in cui pure sono alcune Lettere, ed alcuni Opuscoli di questa Santa.

(274) Questo *Volgarizzamento* parimente fu tralasciato nell' Indice delle abbreviature, quantunque fosse posto in quello degli Autori nella passata impressione, e citato in molte voci, in ASSECCATO, CLARITÀ, MALARDITO. Fu però notato anche negl' Indici delle prime impressioni, dove di più si dice, che il Testo da' Compilatori citato era del *Pasciuto*, la qual particolarità fu tralasciata nella precedente impressione. E' noto, che gli eruditi credono, che quest' Opera non sia di S. Agostino. In un Codice della Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 62. in cui è il *Volgarizzamento* di questa *Scala*, quest' Opera è attribuita a *S. Giovanni Climaco*. Parimente in due Testi a penna della Libreria del Marchese *Riccardi* segnati P. II. IX. e X. si legge, che questa *Scala* è traslatata dal Testo di *San Giovanni Monaco Sinaita* detto *Scolastico*, o *Climaco*.

agli esempj il primo addita il volume, o sia la parte, il secondo il ragionamento, il terzo il numero marginale.

Segn. Mann. Febb. 18. 2. — *Manna dell' anima*; Si cita l' edizione del *Baglioni* del 1712. in 4. ed il primo numero indica il giorno di clascheduno mese, il secondo il numero marginale (275)

Segn. Paneg. — *Panegirici*; Si cita la mentovata edizione di Venezia.

Opere di Bernardo Segni, cioè:

Segn. Stor. 4. 116. — *Storia Fiorentina* dal 1527. al 1555.

Segn. Vit. Nic. Capp. 20. — *Vita di Niccolò Capponi* suo zio. Tanto questa, quanto la Storia nella passata impressione si citarono scritte a penna presso al Cavalier *Giuseppe Segni*. Nella presente impressione abbiamo adoperato la moderna edizione che ha la data d' Augusta del 1723. in foglio, e della Storia abbiamo accennato i numeri di clascheduu libro, e delle pagine; della Vita di *Niccolò Capponi* le sole pagine.

Segn. Polit. 1. 45. — *Traduzione della Politica*, o sia del *Trattato de' Governi d' Aristotile*. Si cita l' edizione di Firenze del *Torrentino* fatta nel 1549. in 4. additandone i libri, e le pagine.

Segn. Rett. 2. 205. — *Traduzione della Rettorica d' Aristotile*. Si cita la stampa di Firenze fatta pur dal *Torrentino* nel 1549. in 4. e parimente se ne allegano i libri, e le pagine.

Segn. Poet. 321. — *Traduzione della Poetica d' Aristotile*, che va unita colla Rettorica nella suddetta impressione dal *Torrentino*, e similmente se ne additano le pagine.

Segn. Etic. 2. 64.
Segn. Et. 8. 250. — *Traduzione dell' Etica d' Aristotile*. Si cita l' edizione del *Torrentino* fatta in Firenze nel 1550. in 4. e alcuna volta anche quella di Venezia del 1551. in 8. accennandone i libri, e le pagine.

Segn. Anim. 1. 32. — *Trattato sopra i libri dell' Anima d' Aristotile*, fatto dare alla luce da *Giovambatista Segni* suo figliuolo per *Giorgio Marescotti* in Firenze l' anno 1583. in 4. e parimente di questo Trattato si cita il libro, e la pagina.

Opere del Segretario Fiorentino, delle quali per lo più si cita l' edizione divisa in cinque parti, e fatta nel 1550. in 4. e sono le seguenti, cioè:

Segr. Flor. Stor. 1. 9.
Segr. Flor. Dedic. Stor. — *Istorie Fiorentine* divise in otto libri. Di queste molte volte abbiamo citata la più antica edizione fatta da *Bernardo di Giunta* in Firenze l' anno 1532. in 4. e i due numeri aggiunti alle citazioni degli esempj indicano il libro, e la pagina, e si cita anche la *Lettera Dedicatoria* dell' Autore a Papa Clemente VII.

Segr. Flor. Pr. cap. 8. — Il *Principe*; Si cita a capitoli.

Segr. Flor. Vit. Castr. — *Vita di Castruccio Castracani*; se ne citano le pagine.

Segr. Flor. Duc. Valent. — *Modo, che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitelozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, Paolo Orsino, e 'l Duca di Gravina*; pur se ne citano le pagine.

Segr. Flor. Ritr.
Segr. Flor. Relaz. — *Ritratti*, o sieno *Relazioni delle cose di Francia, e d' Alemagna*, che parimente si citano a pagine.

Segr. Flor. Disc. 1. 14. — *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* divisi in due libri; il primo numero indica il libro, il secondo il capitolo.

Segr. Flor. Ar. guer. 1. 51.
Segr. Flor. Art. guerr. 3. 89. — *Arte della Guerra* divisa in sette libri; i numeri accennano il libro, e le pagine

Segr. Flor. As. cap. 3. — *Asino d' oro* compreso in sette capitoli in terza rima, e si cita il numero di essi capitoli.

Segr. Flor. cap. 1. — *Capitoli* quattro in terza rima, cioè dell' Occasione, della Fortuna, dell' Ingratitudine, e dell' Ambizione; ancor questi si citano giusta la loro numerazione.

Segr. Flor. Decenn. 1. — *Decennali* due in terza rima sopra le cose accadute in venti anni in Italia, il numero delle citazioni corrisponde a quello de' Decennali.

Segr. Flor. Nov. — *Novella*, che si cita senza verun' altra distinzione.

Segr. Flor. Mandr. 1. 2. — La *Mandragola* Commedia in prosa

---

(275) Nell' Indice della passata impressione oltre alle Opere del Padre *Segneri* qui notate, sono posti anche i *Panegirici*, il *Penitente Istruito*, il *Confessore Istruito*, la *Vera Sapienza*, il *Devoto di Maria*, e la *Dichiarazione del Pater noster*; ma non parendo a noi d' aver mai incontrato nel decorso di quest' Opera esempli tratti altronde, che dalle tre suddette, ed anche essendo noto, che oltre a queste vi sono altre Opere del Padre *Segneri*, come si può vedere dalla Raccolta fattane in Venezia, e in Parma; perciò abbiamo giudicato di dovere inserire nel presente Indice quelle solamente, che sappiamo di certo essere state da' Compilatori avanti a noi citate. Si avverta però, che alcuna volta, benchè rarissimamente, si trovano citati i *Panegirici*, come nella voce BAMBINERÍA.

prosa citata per atti, e per iscene, ed abbiamo per lo più adoperata l' edizione di Firenze del 1553. in 8.

Segr. Fior. Cliz. 2. 3.

La *Clizia* Commedia in prosa, di cui pure s' allegano gli atti, e le scene, e di questa parimente abbiamo per lo più citata l' edizione di Firenze del 1537. in 8. (276)

Sen. Ben. Varch.

Traduzione de' Libri de' Benefizj di Seneca, fatta dal Varchi .o. Varch Benef.

Sen. Declam.

Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca ; Testo a penna, che fu di *Baccio Valori* (277) ora nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato S. IIII. II.

Sen. Pist. B. V.
Sen. Pist. 10.
Sen. Art liber.
Sen. Provvid.

Volgarizzamento delle Pistole di Seneca ; Testo a penna, che fu di *Baccio Valori*, poi de' *Guicciardini*, e presentemente nella Libreria de' *Panciatichi* nella Scansia IV. segnato col numero 31. Nella presente impressione abbiamo citato anche la moderna edizione fatta da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1717. in 4. la quale è tratta dal Codice 58. del Banco LXXVI. della Libreria di San Lorenzo, il qual Codice è molto diversamente dettato da quello del *Valori* (278) ed i numeri corrispondono a quelli delle Pistole, una delle quali è allegata con ispeziale intitolazione, cioè quella, che tratta delle sette Arti Liberali, la quale nel Testo Latino è posta al num. 88. perchè separatamente è stampata nella stessa guisa, che sta in quel Codice. Citasi anche il Trattato della Provvidenza posto dietro alle Pistole nella suddetta stampa.

Sen. Tranquill.

Volgarizzamento del Trattato di Seneca della Tranquillità dell' animo fatto da *Tommaso Segni* nostro Accademico detto l' *Ardito*. Copia a penna presso il Senatore *Alessandro*, e Cavalier Fra *Bartolommeo Segni* suoi figliuoli (279)

Senn. Ben. Rim. ant.
Senn. Ben. B. M.

Rime antiche di Sennuccio del Bene. o. Rim. ant. B. M.

Serap. B. V.
Serap. 25.

Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione ; Testo a penna (280) che fu già di *Baccio Valori*, poi de' *Guicciardini*, si presente tra i MS. della Libreria de' *Panciatichi* nella Scansia VI. segnato col num. 23. In questa impressione molte volte abbiamo citato il numero delle pagine di questo Testo.

Serd. stor.
Serdon. stor. 1. 17.
Serdon. Lett. Ind 685.

Traduzione fatta da Messer Francesco Serdonati delle Storie dell' Indie Orientali del Padre Giovam Pietro Maffei, e d' alcune *Lettere* scritte dall' Indie. Si cita l' edizione fatta in Firenze da *Filippo Giunti* nel 1589. in 4. e i due numeri aggiunti agli esempj accennano il libro, e le pagine; e qualora s' incontra un solo numero, quello accenna semplicemente la pagina.

Serm. S. Ag.
Serm. S. Agos. G. S.
Serm. S. Agos. C. R.
Serm. S. Agos. 25.

Volgarizzamento de' Sermoni attribuiti a Sant' Agostino, fatto da Frate Agostino da Scarperia. Nelle precedenti impressioni furono citati due Testi a penna; il primo, che fu già di *Giovambatista Strozzi*; il secondo, che fu già dell' *Abbozzato*. Nella presente impressione abbiamo citato anche l' esemplare stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* l' anno 1731. in 4. e co' numeri aggiunti agli esempj abbiamo additato alcuna volta la pagina, alcuna volta il sermone.

Vol-

---

[276] Alcune di queste Opere furono tralasciate nell' Indice della passata impressione, quantunque fossero citate, come il *Principe*, i *Ritratti*, i *Capitoli* ec. delle quali pur si trovano gli esempli, come si può vedere alle voci ESPILAZIONE, ROMPERE ec. e l' *Asino d' oro* talvolta era confuso co' *Capitoli*, come alla voce EVITARE, e altrove.

(277) Questo Testo negli originali degl' Indici delle prime impressioni era attribuito a Monsig. *Pietro Strozzi* Segretario di Papa Paolo V. e Canonico della Basilica Vaticana, e solo nell' antecedente impressione fu attribuito a *Baccio Valori*.

[278] L' *Infarinato* vide ambedue questi Testi, sì quello di *Baccio Valori*, sì il Mediceo, e ne' suoi *Avvertimenti* si può vedere il suo giudizio intorno ad essi. Di questo *Volgarizzamento*, e del tempo, in cui fu trasportato dal Provenzale, parlano anche i *Deputati* nel Proemio delle loro *Annotazioni*. Si deono attribuire a sbaglio dello stampatore le parole, che si leggono nell' Indice della passata impressione in questo luogo, cioè; *Volgarizzamento delle Pistole di Seneca nella Guerra Giugurtina*, *Testo a penna di Alessandro Rinuccini*; essendo manifesto, che è uno scambiamento dal *Volgarizzamento di Salustio*, come mostrano gl' Indici delle prime stampe.

(279) Questo *Volgarizzamento* non troviamo, che sia mentovato da alcuno Scrittore: ora non si sa dove sia, o pure se sia perduto.

[280] Anche l' *Infarinato* vide questo medesimo Testo, e ne favella ne' suoi *Avvertimenti*.

Serm. S. Bern. *Serm. S. Bern. P. D.*	*Volgarizzamento de' Sermoni di San Bernardo*; Testo a penna, che fu già del *Pasciuto* [281]
Ser Onest. Rim. ant.	*Rime antiche di Ser Onesto da Bologna. v. Rim. ant. Rim. ant. P. N. Rim. ant. B. M. e Rim. ant. F. R.*
Ser. Pac. Rim. ant.	*Rime antiche di Ser Pace Notaio. v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.*
Ser Prell. Rim. ant.	*Rime antiche di Ser Prello. v. Rim. ant. P. N.*
Soder. Colt. *Soder. Coltiv.* *Soder. Colt. 20.*	*Trattato della Coltivazione delle Viti di Giovanvettorio Soderini*; Si cita l'esemplare stampato in Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1600. in 4. ed anche la moderna edizione di *Domenico Maria Manni* del 1734. ed i numeri additano le pagine.
Sold. Sat. *Sold. Sat. 1.*	*Satire del Senator Iacopo Soldani* manoscritte presso a *Manfredi Macigni* suo nipote, e nostro Accademico. Alcuna volta è stata citata anche un' altra Copia a penna di *Francesco Redi*, ora in mano del Balì *Gregorio Redi*. Il numero corrisponde a quello delle Satire.
Soliloq. *Solil. S. Ag.* *Sol. S. Agos. G. D.*	*Volgarizzamento del Soliloquio attribuito da alcuni a Sant' Agostino*; Testo a penna (282) che fu già del *Sollo*.
Sper. Oraz. *Sper. Dial.* *Sper. Pr.*	*Orazioni, e Dialoghi* (283) *di Messer Sperone Speroni*; Si cita per lo più la stampa fatta in Venezia nelle Case de' Figliuoli d' *Aldo* l'anno 1550. in 8. e si allega anche il *Proemio*.

Sporta del Gelli. v. Gell. Sport.	*Sport. Gell.*
Sposizione del Pater noster. v. Espos. Pat. Nost.	*Spos. P. N.*
Stanze del Poeta Sciarra appellate comunemente *della Rabbia di Macone* (284) stampate; Si cita il numero delle stanze.	*Stan. Rab. M. 2.* *Stan. Rab. Mac.*
Statuti del Tribunale della Mercanzia; Testo a penna originale nell' Archivio dell' Uffizio delle Riformagioni.	*Statut. Mercant.* *Stat. Merc.*
La *Storia d' Aiolfo* ovvero *Le Prodezze d' Aiolfo* [285] Testo a penna, che fu già dello *Stritolato*, dipoi tra i MS. dell' Accademia.	*Stor. Aiolf. C.* *Stor. Aiolf. Acc.*
Volgarizzamento della Storia d' Appollonio di Tiro, e di Tarsia; Testo a penna (286) che fu già di *Giovambatista Strozzi*, poscia in mano del *Guernito*, ora nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato O III. IX.	*Stor. Appol. Tir.* *Stor. Appol. Tir. G. S.*
Volgarizzamento della Storia di Barlaam, e Giosafat; Testo a penna (287) che anche di presente si conserva tra i MS. dell' Accademia. Se ne allegano le pagine, siccome in-	*Stor. Barl. A. 36.* *Stor. Barl. 28.*

---

[281] Di presente tra' MS. de' *Dini* non abbiamo trovato questo Testo, nè sappiamo dove sia, non potendo di certo affermare, se sia quello, che abbiamo osservato nella Libreria del March. *Riccardi* segnato P. II. XII. e diviso in due volumi. L' *Infarinato* vide un Testo del *Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo* in mano a *Pier del Nero*, e che ora è nella Libreria de' *Guadagni*, segnato col numero 45. come si ricava da' suoi *Avvertimenti*.

[282] Questo parimente è uno di quei Codici, che non abbiamo ritrovato, e nè pure abbiamo potuto usar diligenza per ricercarlo, non avendoci i Compilatori della passata impressione lasciata memoria alcuna in mano di chi fosse passato. Tre Testi del Volgarizzamento di questo Soliloquio si trovano nella Libreria del March. *Riccardi* segnati P. I. X. e P. III. I. e III. ma non sapremmo con certezza affermare, se tra questi vi sia quello del *Sollo*.

[283] Questi *Dialoghi* son dieci. Il primo d' Amore; il secondo della Dignità delle donne; il terzo del Tempo del parto delle donne; il quarto della Cura famigliare; il quinto dell' Usura; il sesto della Discordia; il settimo delle Lingue; l' ottavo della Rettorica; il nono delle Lodi del Catajo Villa della Signora *Beatrice Pia degli Obizi*; il decimo intitolato *Panico*, e *Bichi*.

[284] Queste *Stanze* non hanno veramente questo titolo, ma sono così denominate dal loro principio, che è il seguente.

„ Io canterò la rabbia di Macone.
„ Amor, doglie, e sospiri incancherati ec.

I primi Compilatori citando un luogo di queste *Stanze* alla voce *Gallinelle* ci notarono, che venivano comunemente attribuite a *Piero Strozzi* Maresciallo di Francia.

[285] Non sapremmo dire, perchè i passati Compilatori in questo luogo il dicano *Poema in prosa*. Pare che debba dirsi piuttosto un Romanzo, come la *Tavola Ritonda*, i *Reali di Francia*, la *Storia di Rinaldo di Montalbano*, e simili. Al presente non si trova tra i MS. dell' Accademia il Testo dello *Stritolato*. Havvene un altro al Banco LXVII. della Libreria di San Lorenzo segnato col num. 34. il quale è diviso in capitoli, ed ha questa intitolazione: *Qui comincia la Storia del Duca d' Orlino, e d' Aiolfo suo figliuolo*. Alcuni Scrittori, che videro questo Romanzo, il chiamano la *Storia d' Aiolfo del Barbicone*.

[286] Anche l' *Infarinato* ebbe alle mani questo Testo, ed oltre all' averne dato il suo giudizio negli *Avvertimenti* disse, che era nel medesimo volume colla *Tavola Ritonda*, colla *Vendetta di Cristo*, colla *Vita di S. Maria Maddalena*, e col *Martirio di S. Eustachio*.

[287] Questo Testo è assai antico, e fu già di *Pier del Nero*. È scritto nel 1323. ed è unito con un Compendio d' una parte dell' *Antico Comentator di Dante*. Del resto questa *Storia* è volgarizzata o dal Provenzale, o dall' antico Francese linguaggio, come crede anche l' *Infarinato*, il qual ne vide un Testo di Don *Silvano Razzi*.

ancora quelle dell'esemplare tratto in gran parte da esso, e modernamente stampato in Roma presso *Giovammaria Salvini* nel 1734. in 4. del quale ancora alcuna volta ci siamo serviti nella presente impressione.

Stor. Europ.
Storia d'Europa. v. Giambull. Stor. Europ.

Stor. Monal.
Storia, owero *Diario del Monaldi*. v. Diar. Monal.

Stor. Nerbon.
Stor. Nerbon. Strad.
Volgarizzamento della Storia Nerbonese, in cui si tratta de' Paladini più moderni; Testo a penna, che fu già dello *Stradino* [288]

Stor. Pist.
Stor. Pist. 20.
Storie Pistolesi, owero *delle cose avvenute in Toscana dal MCCC. al MCCCXLVIII.* In tutte le precedenti impressioni si cita a pagine l'esemplare stampato da' *Giunti* di Firenze l'anno 1578. in 4. Nella presente ci siamo serviti anche della moderna ristampa fattane pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1733. pure in 4. ma i numeri indicanti le pagine corrispondono sempre a quelle della sopraddetta edizione de' *Giunti*, i quali numeri per maggior comodo di riscontrare gli esempj, sono stati apposti nel margine di questa moderna ristampa.

Stor. Rin. Montalb.
Stor. Rin. Montal. C.
Volgarizzamento della Storia di Rinaldo da Montalbano; Testo a penna (289) che fu già dello *Stritolato*, dipoi tra' MS. dell' Accademia.

Stor. S. Eug.
Stor. S. Eugen. B. V.
Volgarizzamento della Storia di Sant' Eugenia [290] Testo a penna, che fu già di *Baccio Valori* (291) poi de' *Guicciardini*, ora nella Libreria de' *Panciatichi*: Si cita ancora l'edizione di esso fatta modernamente nel 1735 in 4. da *Domenico Maria Manni* nel IV. Tomo delle Vite de' Santi.

Volgarizzamento della Storia, o Leggenda di Sant' Eustachio; Testo a penna, che fu già di *Baccio Valori* (292) poi de' *Guicciardini*, al presente nella Libreria de' *Panciatichi*.
Stor. S. Eustach.
Stor. S. Eustach. B. V.

Volgarizzamento della Storia di Santa Margherita v. Vit. S. Margher.
Stor. S. Margher.

Volgarizzamento della Storia di Sant' Onofrio. v. Lib. Op. div.
Stor. S. Onofr.

Storie di Santi Padri; Testo a penna che fu già di *Baccio Valori* [293] poi de' *Guicciardini*, ora nella Libreria di *Niccolò Panciatichi* nella Scansia V. segnato col num. 7.
Stor. S. Padr.

Volgarizzamento della Storia di Tobbia; Testo a penna, che fu già di *Matteo Caccini*, e che ora si conserva tra i Libri MS. dell' Accademia [294]
Stor. Tobb.
Stor. Tobb. M. C.

Strumento de' Paciali. v. Ordin. Pacial.
Strum. Pacial.
Strumen. de Pacial.

T

V*Olgarizzamento di Cornelio Tacito fatto da Bernardo Davanzati*. v. Dav. Tac.
Tac. Davanz.

Tan-

---

[288] Il Testo di questo *Volgarizzamento* veduto dall' *Infarinato*, e mentovato negli *Avvertimenti* era del *Sollo*, nè si può dire, se fosse il medesimo di quello dello *Stradino*, poichè i Compilatori non ci dissero in mano di chi questo passasse. Tra i MS. della Libreria de' *Pandolfini* abbiamo veduto un Testo di questo Romanzo segnato col num. 118. e scritto l'anno 1457. da *Viviano di Niccolò Viviani*, in fine del quale si legge, che questo Libro fu composto da *Uberto di San Martino*, e traslatato di Francese in Italiano da *Andrea di Iacopo da Barberino*.

(289) Un Testo di questo antico Romanzo veduto dall' *Infarinato* era dello *Stradino*. e non sappiamo dire, se sia il medesimo di quello dello *Stritolato*, che ora più non è tra i MS. dell' Accademia. Il medesimo crede negli *Avvertimenti*, che questo Libro sia stato tradotto nello stesso tempo, che *Franco Sacchetti* scriveva le sue Novelle.

[290] I Compilatori della precedente impressione alcuna volta intitolarono questa *Storia* così: *Pass. S. Eug.* cioè *Passione di S. Eugenia*, ma ora noi secondo la presente abbreviatura abbiamo uniformato tutte le citazioni.

(291) Questa *Storia*, e *Leggenda* perawentura è tratta dal medesimo Testo di *Baccio Valori* intitolato *Leggende di Sante*, di cui sopra abbiamo favellato. *Domenico Maria Manni* nella Prefazione al Tomo IV. delle *Vite de' Santi* crede, che qualche esempio sia attribuito ad essa *Leggenda* erroneamente, come quello citato alla voce LAVEGGIO, il quale si trova nella *Vita*, o *Leggenda di Santa Nastasia*.

(292) L' *Infarinato* vide la *Vita*, o *Martirio di S. Eustachio* in un Testo di *Giovambatista Strozzi*, di cui abbiamo fatto menzione più sotto, parlando della *Tavola Ritonda*. Questa *Leggenda* nel 1734. è stata data alla luce da *Domenico Maria Manni* nel Tomo III. delle *Vite de' Santi* tratta da un antico Testo a penna dell' Abate *Bargiacchi*.

(293) Dal medesimo *Infarinato* si ricava, che queste *Storie di Santi Padri* erano nel medesimo Testo a penna di *Baccio Valori*, in cui erano le Leggende delle Sante qui sopra mentovate, e conteneva ancora una descrizione del Ninferno, del Purgatorio, e del Paradiso; il qual Codice a giudizio del medesimo, che ne favella negli *Avvertimenti*, è di antica dettatura, e di buona ortografia. Queste *Storie* non si deono confondere colle *Vite de' Santi Padri*, delle quali favelleremo più sotto.

[294] Questo Codice contiene alcune altre cose oltre la *Storia di Tobbia*, e fu spogliato dallo *Stritolato* insieme con un altro Testo, che fu di *Marcello Adriani*.

Tanc.	*Tancia* Commedia di *Michelagnolo Buonarroti*. v. *Buon. Tanc.*
	Alcune *Opere di Torquato Tasso*, cioè:
Tass. Ger. *Tass. Gerus. 1. 34.*	*Gerusalemme liberata* Poema, di cui si allegano i numeri de' canti, e delle ottave.
Tass. Amin. 2. 1. *Tass. Amin. Cor.*	*Aminta*, Favola boschereccia in versi, la qual si cita per atti, e per iscene, e si citano anche i Cori di ciaschedun atto.
Tass. Lett 7 *Tass. Rim 257.*	*Lettere*, che si citano a pagine.
	Rime, le quali parimente si citano a pagine. In questa impressione ci siamo per lo più serviti della moderna edizione dell' Opere di *Torquato Tasso*, fatta in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* l' anno 1724. in sei volumi in foglio, nella quale edizione la *Gerusalemme* si trova nel volume I. l' *Aminta*, e le *Rime* nel II. e le *Lettere* nel V.
Tav. Dicer.	*Tavola di Dicerie*. v. *Lib. Dicer.*
Tav. Rit. *Tavol. Rit.* *Tavol. Riton. G. S.*	*Volgarizzamento del Libro de' Cavalieri Erranti*, detto comunemente la *Tavola Ritonda*. Se ne citano due Testi a penna; uno, che fu già di *Giovambatista Strozzi* (295) l'altro, che è nella Libreria di San Lorenzo (296) al Banco XLIV. segnato col num. 27.
Teol. Mist. *Teol. Mist. G. T.*	Libro intitolato *Teologia Mistica*; Testo a penna, che fu già dell' *Inferigno* (297)
Teseid.	*Teseide del Boccaccio*. v. *Bocc. Teseid.*

Tesoretto di Ser Brunetto Latini. v. *Brun. Tesorett.*	*Tesorett.*
Tesoro di Ser Brunetto Latini. v. *Brun. Tes.*	*Tes. Brun.*
Tesoro de' Poveri di Pietro Spano. v. *P. S. Tes. Pov.*	*Tes. Pov. P. S.*
Lettere di Messer Claudio Tolomei (298) Nella presente impressione abbiamo alcuna volta citato l' esemplare stampato in Venezia presso *Domenico*, e *Cornelio de' Niccolini* l' anno 1559. in 8. additandone le pagine.	*Tolom. Lett.* *Tolom. Lett. 34.*
Trattato degli Adornamenti delle Donne. v. *Lib. Ornam. don.*	*Tratt. Adorn don.*
Trattato dell' Avemaria; v. *Lib. 7. Op. div.*	*Tratt. Avem.*
Trattato di Ben Vivere, o della Maniera di viver bene, Testo a penna (299)	*Tratt. Benviv.*
Trattato sopra la Castità; Testo a penna (300)	*Tratt. Cast.*
Trattato del Consiglio; Testo a penna di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*.	*Tratt. Cons.* *Tratt. Cons R.*
Trattato di Consolazione; Testo a penna pur di *Francesco Redi*, ora in mano del Balì *Gregorio Redi*. Talora è citato un altro Testo a penna, che fu dello *Stritolato*, ed ora è tra' MS. dell' Accademia.	*Tratt. Consol.* *Tratt. Consol. R.*
Trattato dell' Equità; Testo a penna de' sopraddetti *Redi*.	*Tratt. Equit.* *Tratt. Equit. R.*
Trattato di Fra Giovanni Marignolli, v. *Lib. Op. div.*	*Tratt. Fr. Gio: Marign.*

Trat.

(295) Questo Testo, che ora non sappiamo dove sia, fu veduto anche dall' *Infarinato*, il quale attesta, che era il più compito tra quelli dello *Stradino*, di *Pier del Nero*, e di *Marcello Adriani*, che parimente aveva veduti; ed aggiugne, che la *Tavola Ritonda* dello *Strozzi* era legata in uno stesso volume colla *Vendetta di Cristo*, *Vita*, e *Miracoli di S. Maria Maddalena*, *Vita di S. Alessio*, e *Martirio di S. Eustachio*. Il Testo di *Pier del Nero* è ancora tra i MS. de' *Guadagni* segnato col num. 153. ed è assai antico, ma mancante in principio. Può essere, che alcuno de' due Testi della *Tavola Ritonda*, che si conservano nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnati R. I. II. e R. II. XXV. sia fra quelli mentovati dall' *Infarinato*.

(296) Benchè nell' Indice della passata impressione non sia stato mentovato questo Testo, nondimeno *Francesco Redi* attesta d' aver tratti da esso gli spogli di molte voci, i quali spogli si conservano ancora tra le Scritture di nostra Accademia.

(297) I passati Compilatori non dissero in mano di chi passasse questo Testo, onde non possiamo qui darne notizia alcuna.

(298) Tacquero parimente i Compilatori passati l' edizione delle *Lettere del Tolomei* da loro adoperata.

(299) Sebbene manca questa abbreviatura nelle passate impressioni, pur molte volte si trova citato questo Testo, come alle voci DILETTABILISSIMO, FORNACE, GIUNARE, INFANZIA, INGEGNO ec. Crediamo che sia cavato da un Testo a penna della Libreria di *Francesco Redi*, ora presso il Balì *Redi*; e sapendo ancora, che in Roma nella Libreria Vaticana è un Codice in lingua Provenzale segnato col num. 4799. intitolato *Documenti per ben vivere*, conghietturiamo che questo *Trattato* sia qualche volgarizzamento di alcuna Operetta contenuta in quel Codice.

(300) Parimente questa abbreviatura mancava nella passata impressione, dove pur si cita questo *Trattato* alla voce DENTATURA, e altrove; di esso però non possiamo dare notizia alcuna, non avendolo giammai veduto.

Tratt. Giamb.	*Trattato delle Lettere del Giambullari* [301]
Tratt. Gov. Fam. *Tratt. Gov. Fam. P. D.* *Tratt. Gov. Fam. V. 1ä.*	*Trattato del governo della Famiglia*; Testo a penna, che fu del *Pasciuto*, e che ora parimente tra' MS. de' *Dini* si conserva [302] Alcuna volta abbiamo citato un altro Testo di pari antichità, che si conserva tra i MS. de' *Venturi*, del quale talora abbiamo additato le pagine.
Tratt. Intend. *Tratt. Intend. R.*	*Trattato d' Intendimento*; Testo a penna di *Francesco Redi*, ora del Balì *Redi*.
Tratt. Ornam. don. *Libr. Ador. don.*	*Trattato degli ornamenti delle Donne*. *v. Lib. Adornam. don.*
Tratt. Pat. Nost.	*Trattato sopra 'l Pater Noster*. *v. Espos. Pat. Nost.*
Tratt. Pecc. mort.	*Trattato sopra i Peccati mortali*; Testo a penna, che fu già di *Vincenzio Barducci* nostro Accademico; dipoi in mano di *Pierandrea Forzoni Accolti* pur nostro Accademico detto il *Sincero* (303)
Tratt. Piet. *Tratt. Piet. R.*	*Trattato della Pietà*; Testo a penna de' mentovati *Francesco*, e Balì *Gregorio Redi*.
Tratt. Polit.	*Trattato di Politica*. *v. Lib. Repub.*
Tratt. Repub.	*Trattato di Republica*. *v. Lib. Repub.*

Volgarizzamento d' un Trattato di Sant' Agostino; Testo a penna (304)	*Tratt. S. Agos.*
Trattato de' Sagramenti. *v. Lib. Sagram.*	*Tratt. Sagram.*
Trattato di Sapienza; Testo a penna di *Francesco Redi*, poi del Balì *Gregorio Redi*.	*Tratt. Sap* *Tratt. Sap. R.*
Trattato delle segrete cose delle Donne (305) Testo a penna de' sopraddetti.	*Tratt. segr. cos. donn.*
Volgarizzamento d' un Trattato delle virtù Cardinali [306] Testo a penna.	*Tratt. Virt. Card.*
Trattato delle virtù, e de' vizj; Testo a penna de' mentovati *Francesco*, e *Balì Redi*.	*Tratt. Viz.* *Tratt. Virt. e Viz. R.*
Trattato d' Umiltà (307) *v. Espos. Pat. Nos.*	*Tratt. Umil.*
La *Trinuzia* Commedia del *Firenzuola*. *v. Fir. Trin.*	*Trinuz.*
Volgarizzamento d' una Lettera di Tullio a Quinto. *v. Pist. Cic. Quin.*	*Tull. Lett. Quin.* *Tull. Pist. Quin.*
Volgarizzamento delle Quistioni Tusculane di Cicerone (308) Testo a penna.	*Tusc. Cic.*

V

VOlgarizzamento di *Valerio Massimo*. Se ne citano due Testi	*Val. Mass.* *Val. Mass. G. S.* *Val. Mass. P. S.*

(301) Il *Guernito* aggiunse questo *Trattato* nell' Indice della passata impressione senza darcene veruna più distinta notizia, onde non sappiamo, se il *Giambullari* qui notato sia l' Autore, o pure il posseditore di questo Testo. Alcuni credono, che questo *Trattato* sia quello, che compose il *Giambullari*, intitolato: *Della Lingua, che si parla, e si scrive in Firenze*, che fu stampato da *Lorenzo Torrentino* in 8. senza nota dell' anno, insieme col *Dialogo di Giovambatista Gelli sopra la difficoltà dell' ordinare la detta Lingua*; ma per molte ragioni noi crediamo, e principalmente perchè da alcuni esempj da esso tratti, come son quelli citati alle voci DISECCARE, LIMOSO, TRIBULAZIONE ec. si può conghietturare, che questo *Trattato* contenga cose spirituali.

(302) Questo Testo è in foglio, e sembra scritto sul principio del 1400. E' diviso in quattro parti per soddisfare a quattro domande, che ivi si suppongono fatte da una Madre di famiglia a un suo Direttore, o Padre spirituale; la prima, come si debba usare l' anima, la seconda, che si debba fare del corpo; la terza, come si debbano usare i beni temporali; la quarta, come si debbano educare i figliuoli. E' scritto purgatamente, e ripieno d' ottimi insegnamenti, e di dottrina. Le quali cose abbiamo voluto notare, perchè altri nol confonda col *Trattato del governo della famiglia d' Agnolo Pandolfini*. Il Testo *Venturi* è mancante in fine. Un altro Testo ne rammenta il *Redi* nelle *Annotazioni al Ditirambo* presso di se.

(303) Benchè così si legga nell' Indice stampato della passata impressione, nondimeno nell' originale di esso il *Guernito* aveva scritto, che era in sua mano. Può essere, che questo *Trattato* sia tradotto dal Provenzale, essendone stato osservato un Codice scritto in questa Lingua nella Libreria Vaticana.

(304) Manca questa abbreviatura nell' Indice della passata impressione, quantunque pur alcuna volta si trovi, come alla voce *Stemato*. Crediamo, che sia forse alcuna di quelle Opere, che sopra si sono accennate col titolo di *Scal. S. Agos.* o *Solil. S. Agos.*

[305] Nel Testo di *Maestro Aldobrandino* di *Pier del Nero*, ora tra' MS. de' *Guadagni* segnato col num. 141. si legge in fine un *Trattato de' segreti delle donne*, che forse è il medesimo di quello qui citato.

(306) Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione, sebbene si trova alle voci *Onire*, *Piombino*, e altrove. Crediamo, che sia un Testo, che ora è tra i MS. del Balì *Redi*, in cui si dice, che questo *Trattato* era stato scritto in Latino da *S. Tommaso d' Aquino*.

(307) I passati Compilatori crederono, che il *Trattato* così intitolato fosse il medesimo, che l' *Esposizioni del Pater noster*; nondimeno alcuna volta anche in questa guisa il citarono, come si può vedere alla voce *Bistornare*, e altrove.

[308] Questa abbreviatura fu tralasciata nell' Indice della passata impressione, quantunque si leggesse alle voci *Concorso*, *Corpuzzo*, ed altre. Questo Testo forse è uno di quelli veduti, e spogliati dallo *Stritolato*, negli scritti del quale riposti tra le Scritture dell' Accademia si legge, che il possedeva *Giovambatista Ubaldini*, e che era stato copiato per mano di *Bonaccorso di Filippo Adimari* nel 1470.

sti a penna; uno, che fu di *Giovambatista Strozzi* [309] l'altro, che fu già dell' *Agghiacciato*, dipoi presso il *Guernito*, ora nella Librería del Marchese *Riccardi* segnato Q. II. XXVI.

Varch. Stor.
Varch. Stor. Lett. Ded.
Varch. Stor. Proem.
Varch. Stor. 1. 50.

Opere varie di Messer Benedetto Varchi, cioè:

Storia Fiorentina divisa in Libri 15. Nella passata impressione fu citata una Copia a penna, che era già presso del Senator *Leonardo Tempi* nostro Accademico (310) dipoi in mano de' suoi discendenti. Nella presente abbiamo citato la moderna edizione del 1721. in foglio colla data di Colonia, allegandone il numero del libro, e delle pagine, e si cita ancora la *Lettera Dedicatoria al Duca Cosimo*, e 'l *Proemio*.

Varch. Lez.
Varch. Lez. 70.
Varch. Lez. Pitt.
Varch. Lez. Scult.
Varch. Lez. Poes.
Varch. Lez. sop. Dant.

Lezioni dette nell' Accademia Fiorentina raccolte in un volume, e stampate in Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1590. in 4. Queste Lezioni, che sono trenta, sono citate con apporre il numero delle pagine della suddetta edizione; e talvolta anche si accenna il Titolo, o sia l' Argomento di esse, come spezialmente è stato fatto in quelle sopra la Pittura, la Scultura, la Poesía, sopra Dante, e simili.

Varch. Ercol.
Varch. Ercol. 60.

Ercolano, o sia il *Dialogo sopra le lingue*. Si cita l' edizione de' *Giunti* di Firenze del 1570. in 4. allegandone il numero delle pagine; talora però nella presente impressione ci siamo serviti della moderna ristampa fattane pure in Firenze da' *Tartini e Franchi* nel 1730. in 4. Il numero aggiunto alle citazioni sempre corrisponde alle pagine dell' edizione de' *Giunti*, che è stato inserito anche nel margine della moderna impressione suddetta.

Varch. Rim.
Varch. Rim. Pastor.
Varch. Son. Past. 147.
Varch. Rim. burl. 1. 23.

Rime, cioè Volumi due di *Sonetti* stampati in Firenze per *Lorenzo Torrentino* il primo nel 1555. il secondo nel 1557. ambedue in 8. Tra queste sono anche i *Sonetti Pastorali*, i quali talvolta con questa più speziale denominazione sono citati. Un volume di *Sonetti Spirituali* stampato in Firenze presso i *Giunti* nel 1573. in 4. Le *Rime Burlesche* impresse nel primo volume delle Opere burlesche del *Berni*, ed altri Autori, stampato prima in Firenze pe' *Giunti* nel 1548. in 8. e poi colla data di Firenze, o di Londra nel 1723. pure in 8. Tutte queste Rime si citano per lo più a pagine, e solamente nelle Rime burlesche oltre al numero delle pagine è aggiunto anche quello, che accenna il primo volume della suddetta Raccolta (311)

Varch. Suoc. 1. 2.
Varch. Suoc. Lett. Ded.

La Suocera Commedia in prosa stampata in Firenze presso *Bartolommeo Sermartelli* nel 1569. in 8. della quale si citano gli atti, e le scene, ed è anche allegata la *Lettera Dedicatoria al Duca Cosimo*.

Varch. Gramm.

La *Grammatica*, o sia *Trattato sopra la Grammatica Toscana*; Testo a penna (312)

Varch. Proporz.
Varch. Lett. Pittag
Varch. Giuoc. Pittag.

Trattato delle Proporzioni, e *Proporzionalità*, il quale serve per ispiegazione del *Giuoco di Pittagora* [313] Testo a penna, che fu di

Fran-

(309) Il *Valerio Massimo* dello *Strozzi* fu copiato da *Nero di Filippo del Nero* l' anno 1447. e di esso fa molta stima l' *Infarinato* negli *Avvertimenti*. Non sappiamo dove sia al presente, se per avventura non fosse quello, che è tra i MS. della Libreria de' *Guadagni* segnato col n. 166.

(310) Nelle prime edizioni del Vocabolario non fu citata la *Storia del Varchi*, onde solo nell' Indice dell' antecedente si trova aggiunta la notizia di questo MS. di mano del *Guernito*. Il nome però del Senator *Tempi* da lui fu lasciato in bianco nell' originale; e sebbene nella stampa fu poi posto *Lionardo*, nondimeno dubitiamo, che vi sia errore, perchè nel Catalogo degli Accademici non si trova *Leonardo Tempi*; ma di questo Casato si trova solamente *Orazio*, che fu ammesso nell' Accademia non molto dopo la seconda Riforma.

(311) Tralle *Rime* del *Varchi* si possono anche annoverare 9. *Canti Carnascialeschi*, che sono nella Raccolta fattane dal *Lasca*, e stampata in Firenze nel 1559. pel *Torrentino*; ma qui si tralasciano, perchè sono citati sotto nome di *Canti Carnascialeschi*, de' quali a suo luogo abbiamo ragionato.

(312) Questa *Grammatica* quantunque non sia stata mentovata nell' Indice della passata impressione, nondimeno si trova alcuna volta citata, come si può vedere alla voce *Pronome*. Non sappiamo di qual Testo a penna si servissero, nè se più ci sia; sappiamo bensì, che un frammento di questa *Grammatica* si legge nel Codice 916. in foglio della Libreria di *Carlo Tommaso Strozzi*, ma non vi se ne trovano se non alcuni pochi capitoli.

(313) Questo *Trattato* ha in fronte una Lettera diretta a *Luca Martini*, il quale aveva ricercato il *Varchi* della spiegazione del *Giuoco di Pittagora*, per lo che il *Varchi* promette questo *Trattato*; onde da esso è dipendente, anzi si può dire, che ne sia la continuazione il *Giuoco di Pittagora* steso in Dialogo, di cui sono interlocutori *Carlo Strozzi*, *Cosimo Rucellai*, e *Iacopo Vettori*, e si finge che *Carlo Strozzi* l' indirizzi a Messer *Niccolò Alamanni*. Due altre Copie di questo Dialogo sono nella librería *Strozziana* in due Codici in 4. uno segnato col num. 101. l' altro col num. 469.

Francesco Redi, ora in mano del Bali *Redi*. Nella presente impressione abbiamo adoperato una Copia a penna, che fu già tra i Manoscritti de' *Valori*, poi de' *Guicciardini*, e presentemente nella Libreria del *Lieto*.

Varch. Espos. Prov.

Esposizione di Proverbi volgari; Testo a penna, che fu di *Benedetto Nuti* (314)

Varch. Sen. Benef. 1, 3.

Traduzione de' libri de' Benefizj di Seneca. Così in questa, come nelle antecedenti impressioni si cita a libri, e capitoli l'esemplare stampato in Firenze da *Lorenzo Torrentino* nel 1554. in 4. o quello de' *Giunti* di Firenze 1574 in 8.

Varch. Boez. 1. p. 4.
Varch. Boez. 3 p. 2.
Varch. Boez. 5. 4.

Traduzione della Consolazione Filosofica di Boezio. Tanto nella precedente impressione, quanto in questa abbiamo citato la stampa di Firenze del 1551. in 4. ed i numeri aggiunti agli esempj indicano il libro, e le prose, o rime di ciascheduu libro, per accennar le quali molte volte a maggior chiarezza è stato posto un *p*, o un *r* avanti al secondo numero [315]

Vegez.
Vegez. G. D.

Volgarizzamento di Vegezio; Testo a penna, che fu già del *Gabellato*, ora nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato N. IIII. XXXI.

Vend. Ciriff.
Vend. Crist. G. S.
Vend. Crist. A.
Vend. Crist. Op. div. A.

Storia della Vendetta di Cristo fatta da Tito, e Vespasiano; Testo a penna, che fu di *Giovambatista Strozzi* [316]. In questa impressione ci siamo serviti anche d'un Testo a penna, che fu già dell'Abate *Pierandrea Andreini* (317) ora tra' MS della Libreria del Convento della Nunziata, del qual Testo si sono allegate le pagine; e talora si sono citate l'Opere diverse, che sono in esso dietro alla Storia della Vendetta di Cristo.

Vett. Colt.
Vett. Colt. ulio. 8.

Trattato delle lodi, e della coltivazione degli ulivi di Piero Vettori. Non sappiamo quali edizioni citassero nella antecedente impressione; in questa ci siamo per lo più serviti di quella de' *Giunti* di Firenze del 1574 in 4. allegandone le pagine, e talora anche di quella fatta modernamente pur in Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1720. in 4.

Ugo da Mass. Rim. ant.

Rime Antiche di Ugo da Massa di Siena v. Rim. ant. P. N. e Rim. ant. F. R.

Viag. Mon. Sin.
Viag. Mon. Sin. S.
Viagg. Sin.

Narrazione d'un *Viaggio al Monte Sinai* (318) Testo a penna, che fu già del Senator *Carlo Strozzi* nostro Accademico, e dell'Arcidiacono *Luigi* pur nostro Accademico detto l'*Imbianchito*, oggi tra i MS. della Libreria di *Carlo Tommaso Strozzi* in foglio segnato col n. 374.

Vinc. Mart.
Vinc. Mart. Rim. 17.
Vinc. Mart. Lett. 9.

Rime, e Lettere di Vincenzio Martelli; Si cita l'esemplare stampato in Firenze da' *Giunti* l'anno 1563. in 4. ed i numeri aggiunti agli esempj corrispondono a quelli delle pagine della suddetta edizione.

Vol-

---

(314) Non sapremmo dire, se veramente il *Varchi* fece quest' Opera, nè se più ci sia questo Codice. Sarebbe probabile, che fosse scambiato dal *Libro di passerotti, o motti della plebe*, che il *Varchi* attesta d'avere scritti, e spiegati quando era a Venezia, se egli medesimo non confessasse nell' *Ercolano* d'averlo per non so quale scrupolo bruciato.

(315) Nella passata impressione del Vocabolario s'incontravano alcuni esempli di questa Opera errati, come quelli allegati alle voci *Raccogliere*, e *Reflusso*, il primo de' quali era citato così: *Boez. Varch.* 4. 36. il secondo: *Boez. Varch.* 7. *p.* 1. ma perciocchè non sono più di cinque i libri di *Boezio*, nè arrivano a quel numero in verun libro le Rime, o Prose; ora gli abbiamo restituiti alla *Traduzione di Seneca de' benefizi* del medesimo *Varchi*, nella qual Opera veramente si trovano.

(316) Del quale sopra si è favellato trattando della *Tavola Ritonda*.

(317) Questo Testo fu copiato da un popolano di S. Stefano al Ponte, che oggi si dice Vecchio, tra 'l 1373. e 'l 1370 Le Opere diverse in esso contenute dopo la *Vendetta di Cristo* sono le seguenti: 1. *Miracolo d'un' Immagine di Cristo*. 2. *Miracolo di S. Niccolò di Bari*. 3. *Leggenda di S. Giuliano*. 4. *Miracolo dell'uomo povero, che divenne ricco*. 5. *Miracolo d'un Barone di Faraone*. 6. *Miracolo d'una meretrice*. 7. *Leggenda di Santa Teodora*. 8. *Leggenda di S. Ilario*. 9. *Miracolo d'una Monaca*. 10. *Leggenda dell'Abate Vitale* 11. *Miracolo del segno della Croce*. 12. *Discorso sopra la Discrezione*. 13. *Frammento della Storia di S. Giovanni Elemosinario*. 14. *Storia d'un Romito*. 15. *Leggenda di S. Giovanni Vangelista*. 16. *Volgarizzamento dell'Apocalisse*. 17. *Leggenda di S. Pietro Apostolo*. 18. *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*. 19. *Storia della Cintola di Prato*. 20. *Alcuni Miracoli tratti dalle Vite de' Santi Padri*. 21 *Leggenda di S. Niccolò di Bari*. 22. *Leggenda di S. Iacopo Interciso*. 23. *Vita di S. Paolo primo Eremita*. 24. *Altri Miracoli, e Leggende di Santi Padri*. 25. *Vita di S. Antonio Abate*. 26. *Volgarizzamento di parte del Genesi*. 27. *Leggenda di S. Vincenzio*. 28. *Volgarizzamento del Libro di Tobbia*. 29 *Miracolo di S. Basilio, ed altri Miracoli*. 30 *Orazione di Brandano Monaco*. 31. *Visioni, ed Estasi di S. Paolo*. 32. *Alcuni Vangeli volgarizzati*. 33. *Discorso de' Comandamenti, ed Articoli della Fede*. 34. *Perdono di Fiesole*. 35. *Orazione di S. Appollonia*.

[318] Questo *Viaggio* è descritto da *Simone Sigoli*, e da lui fatto insieme con *Lionardo Frescobaldi*, e *Andrea Rinuccini* l'anno 1384. Lo *Stritolato* dà notizia d'un altro Testo contenente un *Viaggio al Monte Sinai* fatto da *Giovanni Viselli* nel 1384 il qual Testo era stato copiato l'anno 1472. come si può vedere da' suoi spogli, che tuttavia sono tralle scritture dell'Accademia.

Virg. Eneid. *Virg. Eneid. B.* *Virg. Eneid. M. A.* *Virg. Eneid. Acc.* *Virg. Eneid. P. N.*	*Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio*; Testo a penna, che fu di *Marcello Adriani* [319] dipoi tra i MS. dell' Accademia [320] Se ne cita anche un altro Testo, che fu già di *Piero del Nero*, ed ora è tra i MS della Libreria de' *Guadagni* segnato col num. 149.
Vit. Barl.	*Vita di Barlaam*. v. *Stor. Barl.*
Vit. Benv. Cell.	*Vita di Benvenuto Cellini*. v. *Benven. Cell. Vit.*
Vit. Ces.	*Vita di Cesare*; Testo a penna [321]
Vit. Crist. *Vit. Crist. P. N.*	*Vita di Gesù Cristo*; Testo a penna, che fu già di *Piero del Nero* (322) dipoi tra i MS. della Libreria de' *Guadagni*.
Vit. Mad. *Vit. Mad. M. A.*	*Vita della Madonna*; Testo a penna, che fu di *Marcello Adriani* [323]
Vit. Maom.	*Vita di Maometto*. v. *Gio. Vill.*
Vit. Plut. *Vit. Plut. P. S.* *Vit. Plut. Strad.*	*Volgarizzamento delle Vite degli uomini illustri di Plutarco*; Testo a penna, che fu già dell' *Agghiacciato*, dipoi in mano del *Guernito*; al presente tra i MS. della Libreria de' *Venturi*, e talora se ne accennano le pagine. Alcuna volta fu citato anche un altro Testo a penna, che fu dello *Stradino* (324) e che ora si conserva nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato Q. III. III.
Vit. Pitt. *Vit. Pitt. T.*	*Vite de' Pittori Antichi* [325] scritte, ed illustrate dallo *Smarrito*. Si cita l' edizione di Firenze del 1667. in 4. allegandone le pagine.
Vit. S. Aless. *Vit. S. Aless. G. S.*	*Vita di S. Alessio*; Testo a penna che fu già di *Francesco Redi* (326)
Vit. S. Anton. *Vit. S. Ant. F. R.*	*Vita di Sant' Antonio*; Testo a penna, che fu già di *Francesco Redi* (327)
Vit. S. Eufros. *Vit. S. Eufros. B. V.*	*Vita di Santa Eufrosina*; Testo a penna, che fu già di *Baccio Valori* (328) poi de' *Guicciardini*, e presentemente nella Libreria de' *Panciatichi*.
Vit. S. Gio. Bat. *Vit. S. Gio. Bat. P. N.* *Vit. S. Gio. Bat. A. L.*	*Vita di San Giovanni Batista*; Se ne citano due Testi a penna, l' uno, che fu già di *Pier del Nero*, ora tra i MS. della Libreria de' *Guadagni* [329] l' altro, che già

(319) Questo Testo fu veduto anche dall' *Infarinato*, il quale negli *Avvertimenti* notò, che era stato trascritto circa al 1450. e non pare, che perciò ne facesse molta stima.

[320] Il Testo, che ora è nell' Accademia, non è per avventura il medesimo di quello di *Marcello Adriani*, poichè in esso si legge, che era stato posseduto dallo *Stritolato*; nondimeno anche questo abbiamo citato nella presente impressione, ponendoci per maggior chiarezza la cifra *Ac.* che significa *Accademia*.

(321) Questa citazione si può vedere alla voce *Tramortigiane*, e altrove: ma noi crediamo, che questa *Vita* sia tratta dal *Volgarizzamento delle Vite di Plutarco*, avendo osservato, che negli esempj di esso allegati si trova accennato alcuna volta anche il nome della persona, dalla *Vita* di cui sono tratti gli esempj, come alla voce *Canova*, dove si legge *Vit. Plut. Cat.* cioè *Vite di Plutarco nella Vita di Catone*, e alla voce *Errare Vit. Plut. Dem.* cioè *Vite di Plutarco in quella di Demetrio*.

[322] Vide questo Testo anche l' *Infarinato*, il quale credè, che fosse lo stesso, che le *Meditazioni della Vita di Gesù Cristo*, ma di esse i Compilatori citarono un Testo differente, che era stato dello *Smunto*, onde non possiamo ammettere per certa questa congbiettura. Lo stesso *Infarinato* giudicò, che il Testo di *Pier del Nero* fosse scritto da un Pisano. Questo Manoscritto ora non non è più tra i MS de' *Guadagni*; anzi pare che i Compilatori ne vedessero alcun altro, poichè alle voci *Teneri͏ssimamente*, *Viltà*, ed altre troviamo questa cifra *Vit. Crist. D.*

(323) Nelle antiche impressioni mancava questa abbreviatura, e solo nell' antecedente fu aggiunta, ed anche sospettiamo, che questo Testo sia il medesimo di quello, che si cita sotto nome di *Miracoli della Madonna*.

[324] Di questo Testo non è fatta menzione nelle passate impressioni, quantunque per altro fosse stato citato, come si può vedere alla voce *Invergognato*, e altrove. Attesta l' *Infarinato* d' averlo veduto, e d' avervi letto, che era stato copiato nel 1365. da un più antico Testo, che era stato di Messer *Lionardo d' Arezzo*; ed anche di avervi trovato notato, che quel *Volgarizzamento* non era stato fatto nè sul Testo Greco, nè sulla versione Latina, ma bensì sulla traduzione Aragonese fattane da un Frate Predicatore Vescovo di Ludervopoli.

(325) Nell' Indice della passata impressione in questo luogo si leggeva: *Il primo volume delle Vite de' Pittori, e Scultori antichi*, forse perchè lo *Smarrito* avea intenzione di darne fuori altri volumi, ne' quali si contenessero anche le Vite degli Scultori. Ma ora abbiamo posto il vero titolo di questo libro, perchè egli non altrimenti proseguì il suo disegno, nè altro ci resta, che questo solo volume.

[326] Anche di questo Testo fa menzione l' *Infarinato*, e noi ne abbiamo favellato sopra, dove si è trattato della *Tavola Ritonda*. Un altro Testo a penna di questa *Vita* si conserva nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato Q. I. XXVI ma dipoi questa *Vita* è stata stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. nel Tomo IV. delle *Vite de' Santi*.

(327) Il *Redi* fa menzione di questo suo Testo nelle *Annotazioni al Ditirambo*; ma più non si trova al presente tra i MS della sua Libreria.

(328) Questa *Vita* per avventura è compresa in quel medesimo Testo, che sopra si è mentovato in occasione di parlare delle Leggende di Sante. Questa altresì è stata stampata in Firenze nel 1735. da *Domenico Maria Manni* nel IV. Tomo delle *Vite de' Santi*.

[329] L' *Infarinato* vide questo Testo, e ne diede ottimo giudizio ne' suoi *Avvertimenti*. Del Testo d' *Alessandro Lotti* non sappiamo che sia addivenuto, non ce ne avendo lasciato notizia veruna i passati Compilatori, se forse non fosse alcuno di quelli, che sappiamo essere nella Libreria del Marchese *Riccardi*, o in quella di *Carlo Tommaso Strozzi*, o del Convento della Nunziata, o del fu Senator *Filippo Buonarroti*. I Testi della *Vita di S. Giovanni Batista* tra i MS de' *Guadagni* sono quattro segnati co' numeri 86. 87. 88. e 89. ma non sapremmo dire qual di questi precisamente sia quello citato da' Compilatori, e mentovato dall' *Infarinato*. L' esemplare stampato modernamente è tratto da un MS. del *Sollo*, oggi presso all' Abate *Niccolò Bargiacchi*.

già fu d' *Alessandro Lotti* nostro Accademico. Nella presente impressione abbiamo alcuna volta citato l' esemplare modernamente dato in luce da *Domenico Maria Manni* l' anno 1734. in 4. additandone le pagine.

Vit. S. Gir.
Vit. S. Girol. B.
Vita di San Girolamo [330] Testo a penna, che fu già dell' *Impastato*, dipoi del Senator *Filippo Buonarroti* nostro Accademico detto l' *Avventuroso*, oggi in mano di *Leonardo* suo figliuolo. In questa impressione abbiamo talvolta citato l' esemplare stampato da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. in 4. allegandone le pagine.

Vit. S. Giul.
Vita di S. Giuliano; Testo a penna (331)

Vit. S. Mar. Mad.
Vit. S. M. Madd.
Vita di Santa Maria Maddalena; Testo a penna [332] In questa impressione abbiamo alcuna volta citato anche la moderna edizione fattane da *Domenico Maria Manni* nel 1734. in 4. additandone le pagine.

Vit. S Margher.
Vit. S. Margh. F. M.
Vit. S. Margh. A.
Vita di Santa Margherita; Testo a penna, che fu già del *Riscaldato*, dipoi tra' MS. dell' Accademia (333) Nella presente impressione abbiamo qualche volta citato a pagine la moderna edizione fattane da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1734. in 4.

Vit. S. Pad.
Vit. S. Pad G. T.
Vit S Padr. 1. 35.
Vit. SS. Padr. 2. 148.
Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri; Testo a penna, che fu già dell' *Intriso*, al presente tra i MS. di nostra Accademia. Nella presente impressione abbiamo molte volte citata la moderna edizione fattane in due volumi in 4. da *Domenico Maria Manni* in Firenze negli anni 1731. e 1732. e i due numeri aggiunti alle citazioni corrispondono a quelli del volume, e delle pagine di detta edizione (334)

Vita di Santa Umiliana de' Cerchi (335) v. *Legg. S. Umil.* — *Vit. S. Umil.*

Alcune *Opere di Vincenzio Viviani* nostro Accademico detto il *Rinvigorito*, cioè:

Vit. Tratt. Prop.
Vio. Prop 58.
Vio. Rag. Op. Gal. 92.
Vio. Dip. Geom. 163.
Vio. Dipor. Geom. 257.

Scienza Universale delle Proporzioni.

Ragguaglio sopra l' Opere del Galileo.

Diporto Geometrico. Tutte queste Opere (336) sono impresse in un volume in 4. stampato in Firenze alla Condotta nel 1674. la quale edizione si cita allegandone le pagine.

Discorso al Serenissimo Granduca Cosimo III. intorno al difendersi da' riempimenti, e dalle corrosioni de' fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della città di Firenze; stampato in Firenze per *Piero Matini* nel 1688. in 4. che si allega a pagine. — *Vio. disc. Arn. 5.*

Trattato delle Resistenze de' Solidi principiato da *Vincenzio Viviani*, e poi compiuto, e riordinato dal Padre Abate Don *Guido Grandi* nostro Accademico (337) — *Vio. Resist. Sol. 205.*

Si

---

(330) Un Testo a penna di questa *Vita* citato dall' *Infarinato* era di *Giovambatista Strozzi*, ma di esso al presente non si ha notizia. L' edizione da noi citata è tratta da un Testo, che fu di *Lorenzo Ridolfi*, ora in mano del suddetto Abate *Bargiacchi*. Tra i MS. dell' Accademia è un altro buon Testo di questa *Vita* che era stato di *Andrea Cavalcanti* nostro Accademico, ed un altro si trova tra i MS. di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*.

(331) Questa abbreviatura manca nell' Indice della passata impressione, quantunque in essa pur si trovi, come alla voce *Drudo*, e altrove; non sappiamo qual Codice citassero i Compilatori, se forse non fu quello dell' *Andreini* intitolato *Vendetta di Cristo*, nel qual si conteneva anche questa *Vita*, come sopra si è detto.

(332) Parimente questa abbreviatura mancava nell' Indice dell' antecedente impressione, sebbene questa Vita era anch' essa allegata, come si può vedere alla voce *Parlatorio*, e altrove. Forse citarono il Testo di *Giovambatista Strozzi* veduto dall' *Infarinato*, del quale sopra abbiamo fatto menzione parlando della *Tavola Ritonda*. L' edizione del *Manni* è tratta da un Testo a penna dell' Abate *Bargiacchi*.

[333] Crediamo, che il Testo a penna, che di presente è nell' Accademia, e da cui è tratta la stampa del *Manni*, non sia quel medesimo, che era già del *Riscaldato*, perchè molti esempj, fra i quali quello citato alla voce *Amarissimamente*, non si trovano nel Testo a penna, che ora è nell' Accademia, ed anche si è osservato, che in alcuna voce, come in *Corrompimento*, si trova questa abbreviatura *Stor. S. Margh. D.* la quale è chiaro, che indica qualche altro Testo di cui i Compilatori si dimenticarono di dar notizia, nè sapremmo di certo affermare, se sia quello, che abbiamo osservato nella Libreria del Marchese *Riccardi* segnato O III. VIII

[334] Questa edizione è tratta da più, e diversi Testi a penna, tra i quali principalmente si annovera il sopraddetto dell' *Intriso*.

[335] In cotal guisa, come si può vedere alla voce *Scandalo*, e altrove, si cita alcuna volta questa *Leggenda della Beata Umiliana*, che nel MS. impropriamente è detta Santa, e di essa *Leggenda* sopra si è ragionato.

(336) Sebbene non si trovano espresse l' abbreviature di tutti gli Opuscoli contenuti in questa Raccolta, nondimeno si citano sotto nome delle *Proporzioni*, e del *Diporto Geometrico*, ed alcuno di essi è anche particolarmente talvolta indicato, come il *Ragguaglio delle Opere del Galileo*, che è espressamente citato alle voci *Cronologia*, *Interminato*, ed altre.

[337] Quest' Opera del *Viviani*, non essendo stata per l' avanti data alle stampe, si cita primieramente in questa impressione, come si può vedere alla voce *Cubo*.

Si trova stampato nel terzo volume dell' Opere del Galileo della moderna impressione di Firenze fatta nel 1718. pe' *Tartini*, e *Franchi*, e di questo Trattato parimente si indicano le pagine.

Volg. Diosc. **Volg. Diosc. F. R.** — *Volgarizzamento di Dioscoride*; Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*, ora del Balì *Gregorio Redi*.

Volg. Mes. **Volg. Mes. R.** — *Volgarizzamento di Mesue*; Testo a penna, che fu di *Francesco Redi*.

Volg. Ras. — *Volgarizzamento di Rasis* fatto da Ser *Zucchero Bencivenni*; Testo a penna (338) della Libreria di San Lorenzo al Banco LXXIII. segnato col num. 43.

Urb. — *Urbano* Opera da alcuni erroneamente attribuita a Messer *Giovanni Boccacci* (339) Si cita l' edizione de' *Giunti* del 1598. in 8.

Z

Libro di varie cose, al quale diciamo *Zibaldone*. Testo a penna (340) che fu già d' *Andrea Andreini*, poi in mano dell' Abate *Pierandrea Andreini*, ed al presente nella Libreria del Convento della Nunziata. Alcuna volta è citato a pagina. — **Zibald.** **Zibald. Andr.** **Zibald. Andr. 5.**

Libro simile al suddetto; Testo a penna del *Guernito* (341) — **Zibal. Segn.**

Altro Libro simile a' soppraddetti; Testo a penna (342) che fu di *Francesco Redi*; ora in mano del Balì *Gregorio Redi*. — **Zibald. R.**

AV.

---

(338) Nell' Indice dell' antecedente impressione si dice in questo luogo, che il Testo di *Rasis* era appresso *Francesco Redi*, ma abbiamo creduto, che ciò sia un abbaglio; prima perchè sopra all' abbreviatura *Benc. Ras.* cioè *Bencivenni Rasis* i medesimi Compilatori avevano notato, che questo Testo era nella Libreria di S. Lorenzo, dipoi perchè il medesimo *Redi* parlando di esso non solo non dice, che fosse presso di se; ma anzi afferma, che era in detta Libreria. Che poi questo *Volgarizzamento* sia opera di *Zucchero Bencivenni* si ricava da alcuni versi scritti in fine di quel Codice, la prima Lettera di ciascuno de' quali compone il suo nome. Questi versi sono riportati dal *Redi* a car. 17. delle *Annotazioni al Ditirambo*.

(339) Tra gli scritti di Don *Vincenzio Borghini*, che erano già in mano di *Baccio Valori*, poi de' *Guicciardini*, ed ora per la maggior parte sono passati nella Libreria del Marchese *Carlo Rinuccini*; è una Lettera, nella quale il *Borghini* chiaramente dimostra, che l' *Urbano* non è opera del *Boccaccio*. Se ne trascriverà qui una parte, perchè vedano i Lettori, che non senza fondamento nella presente impressione ci siamo allontanati dal sentimento de' primi Compilatori: *All' Urbano diedi già, è molti anni, un' occhiata, e mi parve per quel, che mi posso ben ricordare, molto lontano dalla lingua, e dalla invenzione del Boccaccio. E quantunque si potesse credere da alcuni scritto nella sua gioventù, e ne' tempi del Filocolo, veggendovisi alcuni modi del parlare di quel libro, e spezialmente molti aggiunti gonfiati, e vani, o vogliamo dire oziosi, tuttavia il nervo, e la proprietà della lingua non v' è, e si conosce agevolmente d' un altro secolo . . . . . . A questo s' aggiugne, che io non l' ho mai veduto tenere in conto alcuno, nè pure ricordare da' nostri, nè da quei del 27. e da altri dietro a loro di molta pratica, o buon giudizio, ed è una novella, o poco da lei variata, che va attorno in un libretto di cose di Roma, che già se ne soleva vedere, non mi ricordo appunto con qual titolo, e poco rileva il cercarne. Emmi venuto voglia di rivederlo un poco, e finalmente sebben poche faccie ne ho letto, mi confermo affatto nella primiera opinione, che sia d' ogni altr' uomo opera, che di lui . . . . . . Il Libro, che io dicea di sopra, l' ho pur ritrovato, e si chiama Imperiale, nè accade dubitare, che sia composizione d' altri, che del Boccaccio, perchè vi è il nome dell' Autore, che fu un Cambio di Stefano da Città di Castello Canonico di San Fiorendo, che lo scrisse intorno all' anno 1400 ed è stata rinnovata da chicchessia a' tempi nostri, e quel, che in questo si dice Urbano, qui si chiama Selvaggio, e Lucida è mutata in Lucrezia, e vi sono alcune altre varietà della nascita sua, e de' paesi, come fanno i ladri, che alle mezzine, e secchie rubate scambiano i manichi, perchè non si riconoscano. Questo Libro comincia dalle cose di Cesare, e poi d' Augusto, e viene giù un pezzo con molte favole, fralle quali mescola la novella di questo Selvaggio . . . . . Ora credo a novantotto per cento, che qualcuno abbia voluto provarsi, se sapeva contraffare il Boccaccio, ma con poco giudizio, e manco ventura ec.* Un Testo del Libro suddetto chiamato *Imperiale* è tra' 313. de' *Guadagni* dietro un *Valerio Massimo* segnato col num. 166. e tra gli Scritti dello *Stritolato* conservati nell' Accademia è mentovato un altro Testo di quell' Opera, l' autore del quale è chiamato *Cane da Castello*, il qual Testo era stato copiato l' anno 1463. da *Pagolo Piccardi* Cittadino Fiorentino.

(340) Questo medesimo Testo fu veduto dall' *Infarinato*, il qual ne fece molta stima, quantunque il copiatore di esso fosse da lui giudicato assai più moderno del Compilatore. Le cose in esso contenute sono le seguenti: 1. *Trattato contenente varj ammaestramenti morali*. 2. *Ammaestramenti per conservare la sanità del corpo di Maestro Taddeo da Firenze Dottore di Medicina in Bologna*. 3 *Ricette per diverse malattie* 4. *Taccuino degli Ebrei e Discorso de' Pianeti, e sotto che costellazione si nasce*. 5. *Taccuino della Luna*. 6. *Della natura delle femmine per li dodici segni del Cielo, e delle loro influenze, e doti*. 7. *Trattato de' dodici segni del Zodiaco, e di molte altre cose di Astronomia, Fisica, e Cosmografia*. 8 *Trattato della Messa, e della maniera di assisterv*i. 9. *Volgarizzamento del Vangelo di San Giovanni*. 10. *Altre Ricette diverse*. 11. *Trattato de' cinque sensi dell' uomo*. 12. *Trattato di Fisonomia*. 13. *Fioretti tratti da Virgilio, da Ovidio, da Seneca, da Boezio, e da altri Autori*.

(341) Di questo Testo, siccome della maggior parte degli altri, che disse essere appresso di se il *Guernito*, non possiamo dar notizia alcuna, non essendo stato possibile il ritrovarli.

(342) Questo Testo non è allegato nelle antecedenti impressioni. Citollo il *Redi* ne' suoi spogli da noi inseriti nella presente ristampa di quest' Opera, e di sua mano l' aggiunse nell' Indice.

AVVERTIMENTO.

NEL mentovare in questi Indici molti di nostra Accademia, gli abbiamo il più delle volte appellati con quel nome, del quale in essa sono corredati, Or perchè altri possa agevolmente rintracciare quali persone sotto essi nomi si nascondano, ne daremo quì appresso il catalogo, aggiugnendovi quelli ancora, delle cui Accademiche Imprese abbellita si vede la presente edizione.

Abbozzato	Senat. Cammillo Rinuccini.
Adorato	Altezza Reale del Serenis. Giovan Gastone Granduca di Toscana.
Adorno	Agostino Coltellini.
Affamato	Francesco Sernigi.
Agghiacciato	Piero Segni.
Aggirato	Arcidiac. Vincenzo de' Bardi.
Allettato	Zanobi Bracci.
Alzato	Serenis. e Reverendiss. Principe Cardinale Carlo de' Medici.
Ansioso	March. Giovambatista Strozzi.
Ardito	Tommaso Segni.
Arido	Monsig. Filippo de' Bardi Vescovo di Cortona.
Aspro	Tommaso Buonaventuri.
Avvampato	Francesco Saccolini.
Avventuroso	Senat. Filippo Buonarroti.
Avviticchiato	Monsig. Gherardo Gherardi Vescovo di Pistoia, e di Prato.
Candido	Sereniss. e Reverendiss. Principe Cardinale Leopoldo de' Medici.
Colmo	Senat. Vincenzio Alamanni.
Conservato	Senat. Carlo Pitti.
Contento	Canon. Niccolò Strozzi.
Difeso	Niccolò Arrighetti.
Digiuno	Canon. Cav. Giovanni Guidacci.
Dotato	Eminentiss. Cardinale Francesco de' Nerli il vecchio.
Duro	Senat. March. Bernardino Capponi.
Fiorito	Monsig. Giulio Masi Vescovo di Monopoli.
Fragile	Co: Antonio d' Este Mosti.
Gabellato	Giuliano Davanzati.
Gramolato	Senat. Bernardo Canigiani.
Grattugiato	Senat. Bastiano Antinori.
Guernito	Senat. Alessandro Segni.
Imbianchito	Arcidiac. Luigi Strozzi.
Impagliato	Monsig. Antonio Magalotti.
Impastato	Michelagnolo Buonarroti il giovane.
Imperfetto	Priore Orazio Rucellai.

Incruscato	Co: Giovanni de' Bardi.
Infarinato	Cav. Lionardo Salviati.
Inferigno	Bastiano de' Rossi.
Infiammato	Co: Giovambatista Casotti.
Informe	Eminentiss. Cardinale Alamanno Salviati.
Ingordo	Senat. Braccio degli Alberti.
Insaccato	Senat. Lorenzo Franceschi.
Intriso	Giovan Simone Tornabuoni.
Invasato	Gino Ginori.
Lacero	Eminentiss. Cardinale Volunnio Bandinelli.
Liefo	March. Carlo Rinuccini.
Lustrato	Filippo Baldinucci.
Offerto	Monsig. Ascanio Piccolomini Arcivescovo di Siena.
Pasciuto	Mons. Piero Dini Arcivescovo di Fermo.
Piegato	Carlo Macigni.
Posato	Senat. Vincenzio Giraldi.
Propagginato	Prior Luigi Rucellai.
Provveduto	Sereniss. e Reverendiss. Principe Cardinale Giovan Carlo de' Medici.
Purgato	Luca Torrigiani.
Rasciutto	Co: Ferdinando del Maestro.
Ricoperto	Francesco Allegri.
Ricoverato	Mario Guiducci.
Rifiorito	Francesco Ridolfi.
Rimenato	Giuliano Giraldi.
Rincalzato	Mons. Francesco Rinuccini Vescovo di Pistoia, e di Prato.
Rinvigorito	Vincenzio Viviani.
Riparato	Giovambatista Errigo de Valincourt.
Ripieno	Benedetto Buommattei.
Riposato	Sereniss. Principe Mattias de' Medici.
Riscaldato	Cav. Francesco Marinozzi.
Rispigolato	Giovanni Berti.
Scarso	Monsig. Lionardo Dati Vescovo di Montepulciano.
Sincero	Pier Andrea Forzoni Accolti.
Smarrito	Carlo Dati.
Smunto	Simone Berti.
Sollecito	Senat. March. Vincenzio Capponi.
Sollevato	Co: Lorenzo Magalotti.
[redacted]	Giovambatista Dati.
[redacted]	Senat. Luigi del Riccio.
Spolverato	Canon. Girolamo Lanfredini.
Stritolato	Pier Francesco Cambi.
Svanito	Senat. Vieri de' Cerchi.
Suggellato	Senat. Cav. Alessandro de' Cerchi.
Timido	Desiderio Montemagni.
Travasato	Senat. Lorenzo Strozzi.
Trito	Co. Piero de' Bardi.
Vagliato	Cav. Batista Guarini.

VOCABOLARIO
TOSCANO
DELL'
ARTE DEL DISEGNO

NEL QUALE SI ESPLICANO I PROPRI TERMINI E VOCI, non solo della PITTURA, SCULTURA, & ARCHITETTURA; *ma ancora di altre Arti a quelle subordinate, e che abbiano per fondamento il Disegno,*

CON LA NOTIZIA

Dé' nomi e qualità delle Gioie, Metalli, Pietre dure, Marmi, Pietre tenere, Sassi, Legnami, Colori, Strumenti, ed ogn' altra materia, che servir possa, tanto alla costruzione di edificj e loro ornato, quanto alla stessa Pittura e Scultura.

OPERA

DI FILIPPO BALDINUCCI

FIORENTINO

AGLI ILLUSTRISSIMI E VIRTUOSISSIMI SIGNORI

ACCADEMICI
DELLA
CRUSCA

IN FIRENZE. MDCLXXXI.
PER SANTI FRANCHI AL SEGNO DELLA PASSIONE.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegj.

VERONA MDCCCVI.
DALLA STAMPERIA DI DIONIGI RAMANZINI
CON PERMISSIONE.

ILLUSTRISS. E VIRTUOSISS. SIGNORI

ACCADEMICI
DELLA
CRUSCA

LA maggior parte (cred' io) se non tutti coloro, che giammai per alcun tempo qualche cosa di comune utilità si posero a scrivere, per tramandarla a' Posteri, ebbero per fine, oltre al pubblico benefizio, anche la propria estimazione e la lode; il desiderio di cui (che per ordinario ha sua radice nel disordinato amore che ciascheduno porta a sè stesso) mostrossi talvolta di così strana possanza, che eziandio fra quei che del dispregio dell' umana gloria vollero trattare, alcuni non mancarono, i quali ne' proprj scritti aperti segni non iscoprissero, d' esser veramente forte presi ed occupati da tal passione; la quale, come che per mille indizj, da quella resultanti, si faccia alle nostre menti assai palese, non è però che ella particularmente non apparisca dal pensiero, che essi si presero sovente, di dedicar l' opere loro a grandi e valevoli personaggi, colla speranza, che la sola approvazione di costoro, una bene espressa e compita lode per quelle riuscir dovesse; e che tale loro volontario ossequio, fusse per quegli obligare ad una tale quale protezione, e bisognando anche, difesa dell' opere stesse dalle linque de' mordaci e invidiosi uomini, de' quali (colpa dell' umana miseria) fu sempre abbondante la Letteraria Repubblica.

Ma vaglia la verità; fini e desiderj al tutto contrarj hanno mosso me, o virtuosissimi ACCADEMICI, a dedicare a VOI questo misero aborto della mia penna, dico la presente Operetta del VOCABOLARIO DELL' ARTE DEL DISEGNO. E per vero dire, ove si tratti di cosa, che alla nostra Toscana Lingua in tutto o in parte appartenga, e spezialmente che porti in fronte un sì fatto titolo, quale ella porta; io non credetti giammai, che fusse in mia libertà, il poterne disporre a mio talento; e per conseguenza il poterla ad altri dedicare, che a VOI; anzi tenni per fermo, che a VOI solamente ella si convenisse per giustizia; principalmente in su la reflessione, che non pure tutti i nostri Letterati, ma i più celebri Scrittori stranieri, in simili e maggiori materie, sono stati soliti di far con esso VOI quello stesso, che io pur' ora di far'intendo; e lepiù rinomate Accademie d' Europa, ora con vive espressioni di lode del nome Vostro, ora con implorare Vostro Saggio consiglio, non hanno lasciato di far conoscere al Mondo l'alto concetto che si ha da per tutto di Vostra rara virtù.

Quanto poi a quello che a desiderio di gloria appartiene; io mi protesto di non volerne altra lode da VOI conseguire da quella, di ch' è forse meritevole l' affetto, con che io vela consacro; giacchè mio fine unico si è di conseguarla a VOI; non perchè ella sia da VOI lodata, ma censurata, non perchè ella sia approvata, ma corretta. Bene è vero, che io camminando con tale intenzione, dovrò per avventura essere giudicato assai più ambizioso di coloro, di cui io parlava a principio,

per

per la fama ch' io preveggo sia per acquistar l' Opera mia, allora quando dal Vostro sapientissimo Tribunale, unicamente a lei competente, ben gastigata ed emendata, ella si partirà per far tal mostra di se, che la lode d' ogni persona le sia di ragione dovuta. Onde perchè in me non ritorni quello ch' io poc' anzi apposi ad altri; dico, che in tal caso non voglio io che alcuna lode per me sia, ma di Voi, de' quali allora verrà ad essere parto tutto il suo meglio; e tanto più s' egli avverrà gimmai, che alcun de' vocaboli di queste Arti rozzamente portato da me, ben pulito da Voi, e ridotto al suo naturale splendore, meriti, quando che sia, d' esser trasportato (benchè io non ardisca desiderarlo) fra le gioie del Vostro eruditissimo VOCABOLARIO, che in breve uscirà fuori a portar sì bella luce al nostro Secolo.

Piacciavi dunque, per vostra sola benignità, e per comune benefizio (non già ch' io il meriti) di accettare questa mia povera offerta, con quello affetto stesso, col quale io vela presento; e non sdegnate d' abbassare la Nobilità de' Vostri intelletti, a togliere da questo mio debole Lavoro, tutto l' erroneo ed inutile, per renderlo degno di Voi; mentre io col più vivo del cuore, qualunque egli sia, umilmente velo consegno; e resto per sempre.

Li 20. Luglio 1681.

Umiliss. e Divotiss: Servitore

Filippo Baldinucci.

L' AU-

L' AUTORE

A CHI LEGGE

Fu ordinario costume di chi si pose d' alcuna materia a scrivere, il dare al Lettore alcun avviso a principio della cagione, ch' egli ebbe di ciò fare, e del fine eziandio, a cui egli si propose, giusta sua possa, di pervenire scrivendo. Il primo per esplicazione di suo particolar affetto, e talora, acciocchè servir gli potesse per iscusa, quando egli avvenisse talvolta, ch' ad alcuno non bene informato, tale suo assunto o soverchio o presontuoso, parer potesse; il secondo per chiarezza maggiore, e facilità apportare, a bene intendere i proprj scritti ed intenzioni.

L' una, e l' altra cagione muove ora me, a prevenire questa mia povera fatica del Vocabolario Dell' Arte Del Disegno, coll' indirizzare a Voi, amico Lettore, queste poche righe, facendomi a dire in prima della cagione, che mi muove a por la mano a quest' Opera, qualunque o utile o disutile ella sia per riuscire; per venir poi ad esplicarvi le mie particolari intenzioni, e 'l modo ch' io mi prefissi nell' operare.

Saprete dunque, come non sono ancora quattro Anni passati, da che, avendo io accettato il carico di Vicario, per il Sereniss. Granduca di Toscana Mio Signore, della Terra di Vico Pisano, ed altre a quella annesse; io mi portai colà, mosso in parte da desio, di potere in quelle poche ore, che libere dall' occupazioni di quell' affare, mi fussero talvolta potute rimanere le quali anche a cagione della lontananza dalla Città, e conseguentemente dalle cure domestiche, più giocondo riposo offerire potuto avessero; di potere dico alcuna quieta applicazione prestare all' Opera ch' io pure andava seguitando delle Notizie De' Professori Del Disegno Da Cimabue In Qua, (un Saggio delle qualli io a' dì passati diedi alle publiche stampe) e tale intento mio per qualche spazio di tempo di effetnare mi riuscì. Cosa occorse poco di poi, che mi necessitò a far ritorno alla Città per alcuni pochi giorni; nel corso de' quali, e mentre io già di far ritorno alla carica andavo disegnando, nel camminar ch' io faceva una mattina dalla Catedrale alla Piazza del Granduca, portò il caso, ch' io m' incontrassi nella persona d' un Cavaliere mio amico, il quale conciossiacosachè molto letterato fusse, e vago di erudizioni, e le mie debolezze ben compatire sapesse, quanto altro mai desiderava di vedere l' Opera mia compita.

Fu questi la felice memoria di Lorenzo del Balì e Senatore Giulio Pucci, nobilissima Famiglia Fiorentina, di cui non è l' ultimo pregio il contar, tra i suoi tre del Sacro Collegio de' Cardinali. Fecemi egli al suo solito, accoglienza, ed assai congratulazioni ne porse per lo rivedermi in Patria; dopo le quali, mosse ragionamento della mentovata mia Opera, intorno alla quale parlandosi, e d' una in altra cosa ad essa appartenente passandosi, alla nominata Piazza del Granduca finalmente l' uno e l' altro di noi si condusse. Già erasi di quella materia il discorso terminato, quando l' amorevole Cavaliere raccolto in se medesimo, e fatta una breve riflessione a cosa, che allora forse gli passò per la mente; voltosi a me così ragionò: Io non dubito punto, che le fatiche, a cui voi accinto vi siete per iscrivere,

a comun pro, di materie di Disegno, e de' Professori di quello, gran lettura e ben lunghi discorsi e conferenze co' migliori Artefici de' nostri tempi costate non vi siano; le quali cose aggiunte al diletto, che di queste Arti voi prendeste mai sempre, applicando altresì per vostro divertimento a tutto ciò che a Disegno e Pittura appartiene, non abbian fatto per modo che voi qualche gusto non vi siate talvolta voluto pigliare, d' investigare il proprio de' varj termini e voci delle medesime Arti, e di quegli non meno, ne' quali in rivolger le carte degli Scrittori altri s' abbatte talora, che di moltissimi ancora, a' quali il comun uso degli Artefici e dilettanti, in un corso quasi già di due secoli, ha dato il posesso; ed i quali (conciossiacosachè da niuno ne sia stato particolarmente scritto sin qui) non possono aversi per verun modo, s' egli non accade, che nel parlar delle Arti con chi n' è Professore, taluno, quando che sia, non vi s' incontri a caso. E conciossiacosachè in ciascheduna età stia bene l' udire o leggere le giovenili cose, e senza fallo più di gran lunga quelle tali, che al bene intendere o parlare delle nobili Professioni appartengono, e che già guastate ed approvate dall' universale degl' intelletti più eruditi, d' uno in altro passando, col cambiarsi dell' età in grave danno degli studiosi, può il tempo, non leggier nemico, o confondere, o mutare; ottimo consiglio stimerei io, che voi con buona grazia dell' Opera vostra de' Pittori, alcun tempo dare talora vi contentaste, al compilare un Libro, che sarebbe di tutto mio genio. Questo vorrei che fusse un VOCABOLARIO TOSCANO DELL' ARTE DEL DISEGNO; Opera, per cui comporre, almeno in nostra lingua, niun' altro, com' io diceva, che a mia notizia sia, affaticosi giammai.

Tanto disse egli, e non più; e bastò per accendermi il cuore a tale impresa intraprendere: onde dopo i dovuti ringraziamenti resi all' amico Cavaliere, per sì bel lume somministratomi, con replicate promesse restai legato non meno a dar a simile opera cominciamento, di quello che io mi sentissi preso da desiderio di venirne quanto prima al fine. Onde partitomi poco dipoi dalla Città, ed al luogo di mia carica pervenuto; in quell' ore, che le faccende di quel servigio libere mi concedeano, ora dando intero riposo allo studio delle NOTIZIE DE' PITTORI, ora l' una e l' altra applicazione alternando, tanto operai per lo VOCABOLARIO, che non erano ancora quattro mesi passati, ch' io me ne trovai se non al fine, almeno assai più oltre che alla metà.

Tale mia operazione mi prefissi di ordinare; non già in qualsivoglia modo; ma con larghezza tale nella spiegazione delle voci, che l' animo del Lettore intero concetto formar di quelle potesse: attesochè non intesi io che dovesse servire un tal volume interamente per i Professori dell' Arte (i quali bene io supponeva instrutti in tutto ciò che per lo mestiere, ch' essi esercitano abbisogna, bastandomi di aggiungere in questi tali una qualche facilità nello intendere gli Autori); ma per coloro, che non essendo Professori, volessero di tali facoltà potere alquanto intendere, e ragionare, o bene intendere chi ne parlasse. Quindi è, ch' io fui di parere, che ove tale larghezza di spiegazione fusse mancata; sarebbesi per mio avviso, tanto l' esperto che il non esperto nell' Arte, potuto talvolta nelle sue antiche caligini rimanere; di che per alcun' esempio recare dico; qual concetto, o qual instruzione, per lo intendere o ragionare, trarre potrà chi che sia da questa nuda parola, LAVORAR D' INCAVO, o INTAGLIARE IN CAMMEO, ONICE, o altra pietra, se alla voce, CAMMEO, ONICE, e simili, non verranno le durezze e altre qualità di simili pietre bastevolmente espresse? Siccome dalla voce DORARE A FUOCO, o DORATURA A FUOCO, se con esse io non avrò fatto conoscere le materie, i modi, ed ogn' altra particolar circostanza, che per condurre simile lavorio abbisogni? Chi vor-

vorrà ben concepire la bellezza d'uno ornato d'edificio, che maraviglioso sia, quando egli avvenga, che delle preziose e durissime pietre, che il compongono, non si possa trarre da' miei scritti altro che il puro nome? E come finalmente si potrà egli concetto bastevole formare d'alcuno Professore delle nostre Arti, o di altre da queste derivate, di cui si trovi fatta menzione negli scritti degli Autori; se le difficoltà o perfezioni appartenenti alle medesime, insieme con la loro denominazione non verranno ben esplicate?

Se dunque vi parrà talora, o Lettore, che in tali spiegazioni io mi sia alquanto allargato, non vi rechi meraviglia; considerando inoltre che questa mia fatica, non è una istoria che debbiate leggere correntemente; ma una dichiarazione di voci, di termini, di qualità, e nomi di cose; la quale dovete adoprare solamente a tempo e luogo, cioè in quella occasione, in cui il bisogno il richiegga; nel qual caso, il trovar la materia faciente a vostro prò, con alquanto più di larghezza trattata, vi sarà, per mio avviso, assai più caro, che lo contrario non sarebbe; perchè è cosa facile il toglier dal molto il superfluo; ma impossibile affatto il trovare il bisognevole, ov'egli non è. Oltre che, non sò io conoscere a chi debba dispiacere, il poter talora sotto l'espressione d'una voce, ch'ad alcuna delle nostre Arti appartenga, arrivare a intendere, non pure di essa il significato, ma il modo ancora di meglio valersene, in discorso di quella stessa Arte, se egli non ne sarà Professore; e quando egli tale pur sia, il ravvisare appresso a quella alcun sentimento de' più celebri Artefici intorno al buon' uso di essa; e per questo ancora non dovrete attribuire a mia infingardaggine se talora riconoscerete, ch'io mi sia valso di alcuni periodi interi, tratti da diversi Scrittori; essendo stata in ciò mia intenzione, il portarvi le dottrine più pure, e più sincere.

Inoltre l'avere io appresso alla spiegazione di alcune voci, portato alcune notizie istoriche, ho creduto potere apportare non minor diletto a voi, che chiarezza a' miei scritti.

Voglio ancora che sia a vostra cognizione, che siccome molti sono stati in Italia coloro, che intorno alle nostre Arti hanno composto volumi; così varj ancora sono stati i termini e le voci, delle quali essi sopra una materia stessa troviamo essersi serviti; onde è stato mio pensiero di quegli valermi per l'opera mia, li quali, o come più antichi, o come più ricevuti, o come più espressivi, sono stati dai migliori Maestri del nostro secolo, per ordinario più adoperati. E perchè il tempo è Padre di molte voci, e modi di parlare in ogni materia, molto anche ne ha egli partorite in questa nostra Patria, che fu in ogni età Madre e Nutrice di tutte le arti più belle, le quali voci de' più Saggi hanno ottenuto l'pprovazione, tuttochè, o non si cavino dagli scritti d'alcuno, o non procedano dall'antico: perciò mia cura fù, fra le molte, di quelle fare elezione per lo mio VOCABOLARIO, alle quali dal comun consenso de' Periti è stato conceduto un molto universale commercio.

Non è stato mio fine, il trovare una proprijssima definizione delle cose; ma di talmente quelle circonscrivere, e tanto dirne, che possa bastare, se non a voi (atteso la poca chiarezza del mio stile) per bene intendere il mio sentimento, almeno a me, per credere di avere fatto il possibile, per far che voi bene m'intendiate. Nè meno volli io nella mia Nomenclatura, nelle cose Matematiche o Geometriche, giugnere alle finezze de' parlari de' Professori dell'Arte; ma solo portarle per modo, che basti a far conoscere, come elleno in pratica si adoperino; fatto in ciò animoso da quel detto del Filosofo; *Exacta tractatio, non simili modo, in uno quoque genere exquirenda est, quemadmodum neque in Artium opificiis.*

Leggerete ancora alcune voci, non così immediatamente confacevoli colle nostre Ar-

Arti, ma tali però che nel discorrere delle medesime occorrono sovente, e sono altresì adoperate. Altre ne intenderete, proprie della Pittura, e altre della Scultura, altre della civile Architettura, ed altre ancora di due, e talvolta di tutte tre; le quali per quanto io avessi mancato nel dichiararmi, la prudenza vostra saprà ben giudicare. Alcune ancora delle molte che sono a varj parlari comunissime, troverete prese in quel senso solamente, nel quale elle sono usate da' nostri Artefici lasciando a voi, intorno agli altri loro proprijssimi significati, il soddisfarvene nel dotto Vocabolario Della Nobilissima Accademia Della Crusca; perchè intenzione mia non fu di fare un vocabolario universale; ma quelle solamente accennare, che alle Arti nostre appartengono. E perch' io mi persuasi poter talvolta (non perchè l' opera sel meriti, ma causalmente) avvenire, ch' ella sia oltre a' monti trasportata, e a quelle Nazioni, alle quali per avventura non sarà nota la forza de' nostri parlari in qualsivoglia voce, ho stimato bene, in quelle delle quali non è così facile l' intelligenza del vero senso spiegato in nostra lingua, aggiunger la parola Latina: ciò ch' io non ho fatto in altre, ed in quelle principalmente, le quali son nate ne' tempi nostri; perchè non mi conobbi da tanto, da saper dar loro voce propria Latina, che potesse dall' universale venir accettata. E' stato mio pensiero per ordinario il dar lume de' varj modi, con che una sola cosa sovente si nomina in Toscana, come sarebbe a dire, Dorare, Indorare, Innorare; ma quando talora in qualche voce ciò non mi fusse venuto fatto, non troverete già ch' io abbia lasciato di notare la più comune e usata.

E perchè mio intento principale è stato, che le mie esplicazioni servan alla pratica, anzi che alla speculativa; non vi giunga nuovo, ch' io abbia lasciato di questionare intorno a molte voce di Vitruvio, toccanti l' Arte Architettonica, i cui propri significati restano tuttavia fra gli Autori controversi; ed anche perchè io non tolsi a far comenti degli antichi, o moderni scritti, ma a spiegarvi le voci e termini, che si adoperano nel nostro Toscano Idioma, de quali sì in questa come in ogn' altra delle nostre Arti, egli è non solo a sufficienza, ma abbondantissimamente provveduto.

D' altre cose finalmente potrei avvertirvi; ma troppo con la prolissità del mio dire mi sono abusato fin qui della vostra pazienza, la quale desidero che sia con voi nel legger che farete, quando che sia, questa mia povera fatica, per ajutarvi a sopportare i miei errori; pregandovi di compatire alla scarsezza del tempo, che m' hanno le mie, per altri affari, moltissime occupazioni conceduto, per applicarvi daddovero, come meritava un tale assunto, e d' appagarvi del sincero affetto, che me la fece a comun benefizio, e per corrispondere alla confidenza di quel buon Cavaliere, intraprendere: e vivete felice.

VOCA-

VOCABOLARIO
DELL'
ARTE
DEL DISEGNO.

ABACO m. Vedi Membra degli ornamenti.

ABBACHISTA m. Arimmetico, perito nella profes ione dell' Abbaco.

ABBACO m. Arimmetica, Arte di far le ragioni e i conti.

ABBAINO m. Finestra sopra tetto, la quale si fa con una certa alzata di muro coperto, per dar lume a stanze, le quali per altro modo non lo possono avere, & anche per uscire sopra i medesimi tetti. Questo è quadrilungo si in pianta come in fronte, formando i lati un triangolo acuto.

ABBARCARE. Far le barche, ammassare.

ABBARRARE. Mettere sbarra per impedire il passo.

ABBASSAMENTO m. L' abbassare.

ABBASSARE. Chinare. Lat. *Deprimere, demittere*. ¶ Per diminuire, scemare. Lat. *Imminuere*. ¶ Per declinare, calare. Lat. *Deficere, imminui, ad occasum tendere*.

ABBATTERE. Mandare a terra. Lat. *Prosternere*. ¶ Per mandar giù.

ABBATTIMENTO m. L' abbattere.

ABBELLIMENTO m. L' abbellire.

ABBELLIRE. Far bello, adornare.

ABBEVERATOIO m. Ogni sorta di vaso, ove beono le bestie.

ABBIGLIAMENTO m. L' abbigliare.

ABBIGLIARE. Acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto, e in buon termine. ¶ I Pittori però usano questa voce, per esprimere gli abbellimenti di panni, e altre cose da ornare, con le quali arricchiscono le loro figure: che vale quanto, Vestire con adornamento.

ABBOZZARE, altrimenti } Imporre. } Dicesi a quella prima fatica, che fanno i Pittori sopra le tele o tavole, cominciando a colorire così alla grossa le figure, per poi tornarvi sopra con altri colori.

ABBRUNARE, e } ABBRUNIRE. } Far bruno, far nero.

ABETELLA f. Dicesi ad un Abeto reciso dal suolo, e rimondo, e intero; che serve alle fabbriche, per formar ponti, e per attaccarvi le taglie ad alzar pesi: altrimenti detto Stile.

ABETO m. Albero, il cui legname serve molto alle fabbriche d' edifizj e navilj. Questo per la sua gran lunghezza e grossezza, con difficoltà si piega sotto i pesi, e col proprio non aggrava le muraglie; si difende qualche poco dal tarlo, & è dispostissimo al fuoco; che però usano gli Architetti di situarlo per lo più in luoghi lontani da' pericoli d' incendj. Se ne trovano in gran copia nelle montagne della Falterona negli Apennini, e in oltre montagne di Toscana. I più lontani dalla città di Firenze son quelli che nascono nel Casentino, e nella Falterona, che ci son dati da' PP. Eremiti di Camaldoli, e dall' Opera di S. Maria del Fiore. Quei di Camaldoli si stimano da' Professori più gentili, e per conseguenza servon bene a far lavoro di legname segato; la dove quei dell' Opera, per nascere in luogo più alpestre, e meno esposto al Sole, riescono più duri; e però usano di valersene per lo più per lavori interi di travi, e simili. Trovansene anche nel monte Senario luogo de' PP. Eremiti dell' Ordine de' Servi, nel Mugello, e ne' monti della Contea di Vernio, tutti di buona grossezza e qualità; ma non essendovi il comodo della vicinanza dell' acqua d' Arno, come negli altri nominati luoghi, hanno una grave spesa per condursi alla città. Leombatista Alberti scrive, che ne' tempi de' suoi padri, il monte Morello presso a Firenze sei miglia, era coperto di questi Alberi, e che per essere il monte assai ripido, con le dilavazioni dell' acque ne rimase del tutto spogliato; e ne' tempi nostri altro non si vede nella superficie di esso monte se non pietre, e nella cima si scorgono tuttavia i residui delle buche, donde furono diradicati gli Abeti.

A C

A CAPANNA, avverbialmente posto. Così diconsi le coperture degli edifizj alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati. Leombat. Alb.

A CAPRICCIO, posto avverbial. V. Aggrottescato.

ACATE. V. Agata.

ACCANALATO o } SCANALATO } add. Dicesi quel lavoro o colonna che è intagliato a canali, i quali sono alcuni solchi fatti, con dovuta regola e proporzione, a mezzo cerchio, tramezzati da un pianuzzo, alcuna volta diritti per lo fuso della colonna, e alcuna volta torti attorno alla medesima; la parte da basso de' quali usano riempiere di cannelli, acciocchè il lavoro in quel luogo rimanga più forte. Trovansi questi canali appresso alcuni Autori chiamati Strie, donde hanno i Botanici moderni cavato il dire alle piante accanalate, piante Striate.

ACCANTONATO add. Dicono gli Architetti quello edificio, che interiormente o esteriormente ha angoli in squadra sopra squadra, o sotto squadra; come per esempio, edifizj quadri, esagonati, ottangonati, e simili.

ACCETTA f. Piccola scure; serve per tagliare legnami dal suolo, spezzargli, o dividergli.

ACCIABBATTARE. Far che che sia alla grossa; abborracciare, da ciabatta scarpaccia vecchia; e dicesi da' nostri Artefici di chi opera alla grossa, senza considerazione, e come noi diremmo, con animo di far presto e male.

ACCIAIO m. Ferro, che doma ogni altro metallo.

ACCIARPARE. V. Ciarpone.

ACCIOTTOLARE. V. Lastrico.

ACCOMODARE. V. Acconciare.

ACCONCIAMENTE avv. Molto bene, con ordine, ordinatamente.

ACCONCIAMENTO m. L' acconciare.

ACCONCIARE. Ridurre a ben essere, mettere in sesto, e in buon termine; il che diciamo anche accomodare, contrario di guastare. Lat. *Concinnare, Aptare*. ¶ Per adornare. Lat. *Comere*. ¶ Per apprestare, preparare, mettere in punto.

ACCONCIATURA f. L' acconciare. Lat. *Concinnatio*. ¶ Per gli ornamenti che si pongono le donne in capo intorno a' capelli. ¶ Per lo intrecciamento d' essi capelli. Lat. *Redimiculum in crines*.

ACCONCIME m. Acconciamento, raccomodamento, riduzione a ben essere di case, e altre fabbriche.

ACCONCIO add. Assettato, accomodato. Lat. *Aptus, concinnatus*. ¶ Per disposto, apparecchiato. Lat. *Promptus, paratus*.

ACCOPPIARE. Far coppie, cioè ac-

compagnare, ò congiugnere insieme le cose a due a due. Lat. *Jungere, componere, copulare, copulare*.

ACCOPPIATO add. Accompagnato, unito in coppia di altra cosa. Lat. *Junctus, compositus*.

ACCORTIARE. Sminuire, accortare.

ACCORDANTE add. Corrispondente, che concorda.

ACCORDARE. V. Accordato.

ACCORDATO o) ACCORDAMENTO) m. Una qualità necessaria alla buona Pittura; ed è quando tutte le cose dipinte in una tela o tavola, saranno talmente disposte, che da tutte insieme resulti una concordanza e unione armoniosa; onde il colorito delle prime figure, non solo non infruschi o confonda l' una con l' altra, ma lasci fare il suo effetto a quelle della prima seconda e terza distanza; in quella maniera che veggiamo adivenire nelle cose naturali e vere, il color delle quali non mai toglie il conoscerle con piena distinzione l' una dall' altra, e nella loro vera distanza, senza che la vicina apparisca lontana, e la lontana vicina

ACCOSTAMENTO m. L' accostare.

ACCOSTANTE add. Che accosta bene. Lat. *Cohærens*. ¶ Per conforme, che si confa. Lat. *Congruens, aptus*.

ACCOSTARE. Far vicino, avvicinare. Lat. *Admovere*.

ACCOSTATURA f. Accostamento. Lat. *Connexio, Cohærentia*.

ACCOSTEVOLE add. Che accosta, atto ad accostarsi.

ACCRESCENZA f. Accrescimento.

ACCRESCERE. Aumentare, far maggiore, porgere accrescimento. Lat. *Augere, augmentare*.

ACCRESCIMENTO m. L' accrescere, aumento, aggiunta. Lat. *Auctus, augmentum, incrementum*.

ACCRESCITORE m. Che accresce. Lat. *Auctor*.

ACERO m. Albero il di cui legname serve per gli edifizj, per lavori di tornio, e d' intaglio. Lat. *Acer*.

A CODA DI RONDINE, posto avverb. Dicesi d' alcune intaccature, o incavi angolari, fatte da' Legnaiuoli e Scarpellini a simiglianza della coda della rondine, cioè larghe da una parte, e strette dall' altra; ad effetto che non possano esser cavate le cose commesse con tale intaccatura da veruna altra parte. Useremmo anche dire, a conio, per la similitudine che ha l'intaccatura a coda di rondine col conio, largo in cima e stretto in fondo.

A CONIO, posto avverb. V. A coda di rondine.

A CORDA avverb. V. cordeggiare.

ACQUA f. Uno de' quattro elementi.

ACQUA forte da partire. L' acqua che adoperano i Partitori di metalli. Di questa si servono talvolta gl' Intagliatori in rame ad acqua forte, mescolandola con un terzo d' acqua pura, o vero con altr' acqua forte che già abbia servito all' uso del partire.

ACQUA forte da intagliare in rame. Un' acqua di più materie composta, che serve per intagliare in rame verniciato con vernice dura, e anche con vernice tenera; e si fa in questo modo. Piglisi aceto bianco fortissimo, once sei di sale armoniaco bianco trasparente puro e netto, altre once sei sal comune della stessa qualità e perfezione, e once quattro verderame netto senza alcuna rastiatura di rame, e fatto il tutto bollire in pentola ben' invetriata e ben coperta, si mescola con un bastone; fredda che sia s' infonde in una caraffa, e se dopo due giorni in circa, si conoscerà che sia riuscita troppo forte, onde venga ad allargar troppo l' intaglio, s' allunga con infondervi altro aceto a discrezione.

ACQUAIO m. Luogo nelle case da smaltir l' acqua; fassi per ordinario d' una pila di pietra e d' un condotto, posto nelle stanze delle case per ricever l' acque, che si gettan via. Lat. *Aquarium, urinarium*. Gli acquai si fanno di fogge diverse, nelle cucine si fanno d' una pila molto grande, senza alcuno ornamento, per uso di lavar' i vasi, col suo condotto ad effetto di dar l' esito alle lavature di essi: nelle sale poi delle case e palazzi erano soliti i nostri Padri di fare gli acquai per ornamento, e insieme per comodità, in luogo di bottiglieria, tenendovi bicchieri, e vasi d' acqua, per uso della tavola: ed erano questi certi vani nella testata di esse sale vagamente ornati di pilastri, di cornici, ed altri membri d' Architettura; de' quali molti se ne veggono anche ne' tempi nostri; ma per lo più in case piccole, o in palazzi non rimodernati.

ACQUE di Solimato e d' Arsenico. Servono per dar colore a' legnami da far commessi e tarsie

ACQUERELLO m. Una sorta di colore che serve per colorir disegni; e si fa mettendo due gocciole d' inchiostro in tant' acqua quanta starebbe in un guscio di noce, e più a proporzione. Fannosi anche altri acquerelli neri e coloriti, nel modo detto.

ACQUIDOCCIO) ACQUIDOTTO) m. Canale murato per lo quale si conduce l' acqua da luogo a luogo.

ACQUIDOSO add. Che ha in se dell' acqua, umido. Lat. *Udus, humidus, aqueus*.

ACROTERIO m. Latin. *Acroterium*. Voce usata da Vitruvio Lib. 3. cap 3. e lib. 5. cap. 10. in diversi significati; per lo più intendesi per piedestallo o piedestilo; non già ogni piedestallo, ma quello che si pone in luoghi eminenti dell' edificio, come frontespizj o simili, per collocarvi statue o altro. V. Membra degli ornamenti.

ACUTO e) AGUTO) addiettivo. Appuntato, aguzzo, pungente. Lat. *Acutus*.

A D

ADATTARE. Accomodare una cosa ad un' altra mediante la convenienza, e proporzione. Lat. *Applicare*.

ADDIRIZZAMENTO m. L' addirizzare. Lat. *Directio*

ADDIRIZZARE. Dirizzare, far tornare diritto il torto, o il piegato.

ADDIRIZZATO add. da addirizzare. Diritto, per linea retta, che non piega da niuna banda o non torce.

ADDIZIONE f. Giunta, aggiunta. Lat. *Additio*

ADDOBBARE. Ornare. Latin. *Exornare*

ADDOPPIARE. Crescere una cosa altrettanto ch' ella non è. Lat. *Adduplicare, duplicare, geminare*.

ADDOPPIATO. add. da addoppiare. Cresciuto il doppio.

A DENTRO avver. Internamente, profondamente, a fondo.

A DENTE, posto avverbial. Diciamo fermare a dente il fermar che si fa un legno per ritto sopra un altro che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella: e ciò si fa con intaccare il legno che si deve fermare per ritto, da tutti i suoi lati in forma angolare o tonda, ficcando quella parte così intaccata in una apertura della medesima forma per appunto, che si fa dentro al legno, nel quale dee fermarsi il ritto per lo più trapanandolo fino nel fondo, acciocchè in esso fondo possa imbiettarsi, per renderlo più forte e calzante nella fatta apertura.

A DIRITTO, posto avverbial. Per linea retta.

A DUE A DUE, posto avverbial. A coppia a coppia, due dopo due, due per volta, o una coppia per volta.

ADUNCO add. Torto in punta a similitudine di rostro d' uccel rapace.

AD UNO AD UNO e) A UNO A UNO) Posto avverb. Un per volta, successivamente, l' un dopo l' altro.

A F

AFFERRARE. Pigliare, e tenere con forza; detto dagli strumenti di ferro, che fanno simile effetto.

AFFISSO add. Congiunto.

AFFOCALISTIARE) APOCALISTIARE) Vale quasi offuscare. Parola usata tra' Pittori, per esplicazione d' un certo macchiare, che fanno i poco pratici con matita o colori, disegno o pittura, nelle parti e dintorni più difficili a circonscriversi in disegno; acciò poco o non punto apparisca esso dintorno, e rimanga più occulto l' errore, e coperta la difficoltà che non seppe l' Artefice in quel luogo superare: e dicesi quella parte o dintorno affocalistiato o apocalistiato.

AFFOCALISTIATO add. V. Affocalistiare.

AFFONDARE. Far più affondo.

AFFONDO add. Profondo.

AFFORTIFICARE. Fortificare.

AFFOSSARE. Far fosse a un luogo, cigner di fosse. Latin. *Fossa circumdare*

AFFOSSATO add. da affossare. Cinto di fosse. Lat. *Fossa circumdatus*.

AFFRICANO n. Una pietra di gran durezza con diverse macchie rosse, bianche, e paonazze, che si lavora con sega, ruota, e spianatoio, e riceve bel pulimento.

A G

AGATA f. Una pietra chiamata dagli Antichi Acate, perchè la prima fu trovata in Sicilia appresso 'l fiume Acate. Se ne trova di diversi colori e macchie, come a suo luogo si dirà; che però è stata chiamata con diversi nomi, come per esempio Phassacate, Ceracate, Dendracate, Leucacate, Hemacate, Corallacate ed altri secondo i colori de' quali la vedevano macchiata. Serve questa pietra per far bellissimi lavori di commesso; e Plinio afferma ch' ell' abbia ammirabil virtù contro il morso de' Serpenti, e

però in quella parte di Sicilia, ove l'Agate si trovano, non sien velenosi gli Scorpioni. Ora perchè non è noto a noi il modo d'applicare i sopraccitati suoi nomi, o altri, che dagli Autori fussero dati a questa pietra, ci serviremo di quei, che già per gran serie d'anni sono stati dati, e dannosi tuttavia a diversi colori e qualità di Agate da ottimi Maestri della real Galleria del Serenissimo Granduca, la quale per la quantità innumerabile, che tanto di questa, quanto d'ogni altra preziosa pietra conserva, pare che possa chiamarsi una miniera universale, atta a condire tutto il Mondo: e similmente per quello che appartiene alle particolari qualità e grandezze de' pezzi della medesima e d'ogni altra pietra preziosa, della quale siamo per far memoria, intendiamo sempre di parlare secondo quello, che fin qui s'è osservato in essa real Galleria; potendo essere che in altre parti del Mondo per lo passato o per l'avvenire, alcuna volta si sia veduto, o sia per vedersi, alcun pezzo maggiore delle grandezze che siamo noi per notare, ed anche diverso in altre qualità.

AGATA ORIENTALE. Pietra preziosa durissima lineata di linee lattee, ed alcune azzurricce più e meno grosse, le quali inegualmente si raggirano intorno ad occhietti piccolissimi, raddoppiandosi sottilmente, per così dire, in infinito a foggia d'una matassetta di sottilissime fila, e alcune volte intorno alla madre, che è uno spazio in tutto e per tutto simile al ghiaccio. È in ogni parte trasparente, ma nel ghiaccio molto più; ed è opinione de' pratici, che questa si trovi nella Persia. Riceve acceso pulimento; si lavora con sega, ruota, e spianatoio; e serve per lavori di commesso.

AGATA SARDONIATA. Pietra preziosa Orientale, durissima, trasparente, che in ogni sua parte riceve lucidissimo pulimento. Ha in sè alcune macchie bislunghe a similitudine degli occhi degli uomini, grandi alcuna volta quanto una mano, e alcuna volta più lunghe, e anche di forme diverse lunghe e torte a righe, tutte di color nero, che dolcemente sfumano in alcune onde o vene di color capellino, a similitudine delle macchie del legno. Seguono poi sopra esse alcune a tre simili vene o righe lattate, con qualche righetta di bianco sudicio terminante in campo capellino e nero. Trovasene per ordinario pezzi quanto una mano al più, e serve per opera di commesso: si lavora con sega, ruota, e spianatoio.

AGATA DI SIENA BIANCA E NERA. Pietra preziosa dura quanto i Diaspri, che si trova nelle Campagne di Siena; è macchiata, o vogliamo dire più propriamente marezzata d'un marezzo nero bianco giallo, e di moltissime altre mezzetinte sudice, cioè di colore fra 'l giallo bianco e nero; e nelle vene, che ha bianche, è trasparente; ha però qualche pelo intorno alla scorza. Serve per opere di commesso; si lavora con sega, ruota, e spianatoi: se ne trova di mezzo braccio in circa, e riceve bellissimo pulimento.

AGATA DI SIENA COL FONDO NERO. Pietra preziosa durissima, le sue macchie sono alcune fila bianche livide, che annodandosi, e risegandosi fra di loro inegualmente formano diversi spazi neri più e meno grandi. Riceve lucidissimo pulimento; lavorasi con sega, ruota, e spianatoio. I maggiori pezzi che si trovino, arrivano alla misura del braccio Toscano; serve per lavori di forme, e commesso. Di questa pietra è fatto il fondo dell'imbasamento del Ciborio della real Cappella di S. Lorenzo, e le colonnette dello stesso

AGATA DI SIENA COLORI DIVERSI. Pietra preziosa dura quanto i Diaspri, che si trova nelle Campagne di Siena: è lineata di diverse linee in gran numero, seguite l'una appresso all'altra, ondeggianti a similitudine del legname dell'Ulivo; ma di color bigio, nericcio, capellino, bianco, e azzurrigno sfumato. È tutta trasparente; ma nelle parti chiare, e molto più; vedonsene alcune, che dopo le nominate linee, ne hanno delle paonazze simili all'Amatista. Riceve lucido pulimento, e serve per operar di commesso; lavorasi con sega, ruota, e spianatoio; e le maggiori che si trovino, per ordinario non eccedono la misura di due terzi di braccio.

AGATE DIVERSE: Siccome diversi sono i nomi dell'Agate, come avemmo a principio accennato, così anche diverse qualità d'Agate si truovano. Quella che dicesi Corallacate, contiene in sè alcune macchie a foggia di gocciole d'oro, come il Saffiro, ed è chiamata sacra, dicono trovarsi molte di queste nella Candia. Ne vengono anche dall'India, le quali si vedono con diverse macchie, maravigliosamente dipinte dalla Natura; altre in sembianza di statue, altre d'animali, di fiumi, d'alberi, e simili: e dicono, che queste abbiano virtù di spegnere la sete tenute in bocca. Ne vengono ancora dalla Persia (e queste abbruciate rendono odore di mirra) d'Arabia, di Cipri, e d'altre molte parti, alle quali attribuiscono gli Autori varie virtù, che non è nostro intento il descrivere, bastandoci solo l'aver dato qualche notizia particolare de' colori e macchie delle più principali, che servono alle nostre Arti.

AGGETTARE. Sportare in fuora; ed è proprio delle cornici, bozze, o altre parti, e membri di lavori quadri, e tondi, intagli, o altro, e di qualunque altra parte, che nello sportare esca fuor della dirittura e piombo, o sodo.

AGGETTO m. L'aggettare.

AGGIUGNERE. Arrogere, accrescere. Lat. *Addere*.

AGGIUGNIMENTO m. L'aggiugnere. Lat. *Adiunctio*.

AGGIUNTA E } f. Aggiugnimento.
AGGIUNZIONE }
Lat. *Additamentum*, *adiunctio*.

AGGIUSTARE. Ridurre le cose al giusto e debito termine, pareggiare. Lat. *Exæquare*, *ad iustam mensuram redigere*.

AGGRANDIRE. Accrescere, far grande.

AGGRAVAMENTO. Propriamente, mandare in giù con peso, o con violenza. Lat. *Premere*, *aggravare*.

AGGRINZATO add. Pieno di grinze o crespe, grinzoso, cresposo.

AGGROPPARE } Raccorsi insieme,
AGGRUPPARE. }
far groppo. Lat. *Implicare*, *Intricare*. ¶ Per raunare, ammassare. Lat. *Congregare*, *congerere*

AGGROPPATO } add. Intrigato. Lat.
AGGRUPPATO. }
Implicatus, *intricatus*.

AGGROTTESCATO add. Dicesi a quella pittura, scultura, o disegno, che discostandosi dall'imitazione del Naturale, par più tosto opera fatta a grottesche, che ricavata dal vero, e anzi a capriccio dell'Artefice, che altrimenti. V. Grottesche.

AGGUAGLIAMENTO m. L'agguagliare. Lat. *Comparatio*.

AGGUAGLIANZA f. Egualità, parità, aggiustamento. Lat. *Æqualitas*, *adæquatio*

AGGUAGLIARE. Fare eguale, pareggiare, aggiustare.

AGGUAGLIO m. Paragone. Lat. *Æquiparatio*, *comparatio*.

AGIATO add. Dicesi a casamento composto di stanze; termine usato dal Boccaccio nov. 94. 4. dove disse: Sopra la quale un bel casamento, e agiato fece.

AGRIMENSORE m. Colui, che fa professione di misurare terre, che per antico [illegible] Geometra; perchè la Geometria [illegible] di misurar la terra: ma oggi Geometra si piglia in senso più largo. Un curioso esempio di quanto sopra s'è detto, abbiamo in uno Istrumento del [illegible] rogato da Ser Lotto [illegible] si conserva appresso [illegible] Dottor Giovanni Renzi, dove [illegible] *Florentiæ* [illegible] *pro Communi Florentiæ*, *ad* [illegible] *terrenum* [illegible] *veteres Civitatis Florentiæ*, *& pecuniam inde percipiendam convertendam in solutione quorundam Terrenorum & ædificiorum existentium in via nova de Pantano* (oggi al canto al Mondragone) *quæ sunt initium in populo S. Mariæ Maioris*, *& protenditur usque in plateam novam S. Mariæ Novellæ &c. dederunt & concesserunt Rainerio Lapi Biancardi populi S. Petri in Gattolino; recipienti pro Domina Tora eius Matre*, *quoddam terrenum cum solo & fundamento antiqui muri d. Communis*, *positum in populo S. Laurentii de Florentia. Quod terrenum repertum & mensuratum fuit*, *per Magistros Gherardum Ghisi populi S. Petri maioris*, *& Petruzzum Cini populi S. Donati de Vecchiis*, *Geometras & Mensuratores*, *esse brachia quadra MCCCCXXX. vel quasi*; *& pro pretio fuerunt confessi dd. venditores habuisse a d. Rainerio Emptore d. n. de d. terreno mensurato*, *ad rationem solidorum* [illegible] *& denariorum trium f. p. pro quolibet brachio quadro*, *libras trecentas tres & solidos decem & septem*, *& denarios sex f. p. In quam summam intrarunt floreni auri nonaginta un.*, *libræ tres*, *solidi tres*, *& denarii undecim f. p. pro quolibet computato floreno libris tribus & solidis sex & den. un. f. p. de quibus vocaverunt dd. Venditores se bene pagatos &c.*

AGUGLIA f. V. Obelisco.

AGO per intagliare in rame ad acqua forte. Piccolo strumento a somiglianza dell'ago da cucire, fassi di finissimo acciaio talmente temperato, che l'ago si rompa con veemenza. S'accomodano questi aghi in certe verghette o manichetti di legno, lunghe circa mezzo piede, e grosse quanto la penna dell'oca, facendo uscir fuori della verghetta o manico tanta parte dell'ago quanto è la grossezza di due piastre Fiorentine. Fannosi di due sorte, alcuni che terminano in punta acuta, ed altri tagliati a sbieco nel fondo, in forma d'una ciappola tonda; i primi servono per tirare i tratti sottili, i secondi per ingrossargli occorrendo, e talvolta per far tratti di grossezze ineguali, coll'usare essa ciappola tonda girando la mano; gli uni e

gli altri si fanno di grossezze diverse, secondo il bisogno dell'Artefice, e tanto la lor punta, che il taglio, si fa arrotandogli sopra una pietra da olio, che è quella pietra che usiamo per dare il filo a' rasoi, e altri coltelli di finissimo taglio.

AGUTELLO } AGUTETTO } m. Diminutivo d'aguto, significa piccolo aguto. Lat. *Claviculus*.

AGUTI } CHIAVELLI } CHIODI } m. Ferri acuti, co' quali si fermano legnami con legnami, e altre materie con altre, per servizio degli edificj, o d'altri lavori.

AGUZZAMENTO m. L'Aguzzare.

AGUZZARE. Fare aguzzo, appuntare, far la punta.

AGUZZATO } AGUZZO } add. Acuto, appuntato.

A L

ALA e ALIA } f. Membro col quale volano gli uccelli e altri animali. ¶ Per lato di muro che si distenda a guisa d'ala, come leggesi in Matteo Villani 3. 96. Fece fare una larga via coperta con due alie di grosso muro: oggi dicesi Cortina.

ALABASTRO m. Spezie di Marmo finissimo e trasparente, più tenero assai del Marmo.

ALABASTRO DI MONTALCINO. Pietra tenera, ma vaghissima, che riceve ogni sorte di pulimento; è di color bianco livido, venato, o ondato: serve per lavori di commesso, e per ogni altro lavoro tondo e quadro, & anche per pavimenti. Si cava nello stato di Siena presso alla città di Montalcino, donde prende il nome.

ALABASTRO DI MONTALTO. Pietra dura quanto il Giallo orientale, di color capellino più chiaro e più scuro, tutta venata con vene alquanto più chiare e scure, ma sempre però fra 'l giallo, bianco livido, e capellino. Cavasi in Montalto luogo del territorio di Roma (donde prende il nome) d'ogni grandezza: si lavora con sega e scarpello, per lavoro di quadro e tondo, per commessi e pavimenti.

ALABASTRO DI SICILIA. Pietra dura quanto il Mistio di Saravezza nodoso; è di color rosso, con macchie giuggioline, dorate, verdi, bianche, e nella parte rossa assai tenero, nelle bianche arriva quasi alla durezza dell'Agata, ed in queste non ammette se non con difficoltà lo scarpello; si lavora con sega, ruota, e spianatoio; e riceve pulimento acceso. Di questa pietra fannosi le Colonne ed altri lavori della Cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi nella Chiesa del Monastero di S. Maria degli Angioli.

ALABASTRO DI VOLTERRA. Pietra bianca, tenera e alquanto trasparente. Vale a più usi, e particolarmente per far piccole figure: si lavora con coltelli, con molta facilità; e cotta fa quella sorta di gesso, che i Professori dicono gesso da oro, il qual serve per dorare, e fare imprimitura a tele, e tavole per dipignervi sopra.

ALARI m. Son due ferri o sassi che si tengono nel focolare per tener sospese le legne, acciò più facilmente ardano. Il Dottor Paolo Minucci nelle sue belle note al Poema di Lorenzo Lippi, dice così: Voce rimasta dal Latino *Lares* che spesso era preso per il fuoco, come si può dedurre da Ovidio 1. Fast. 18. che dice: *Omnis habet geminas hinc atque hinc Ianua frontes, E quibus hæc populum spectat & illa larem*. Columella l. 11. c. 1. de Villico. *Consuescat rusticus circa larem Domini, focumque familiarem epulari*. Il Sipontino. *Lares Dii erant apud Gentiles, & colebantur domi, focusque illi sacer erat, unde vulgus focum foculare appellat, quasi Laris focum*. Fannosi gli alari di ferro, e si adornano bene spesso con bei lavori o figure di ottone, bronzo, e altre materie, purchè non siano combustibili.

ALBERELLO m. Vaso piccolo di terra, o di vetro, per ripor colori o altro: detto così, quasi piccolo albero, perchè a principio si faceva a tornio di legname detto Albero.

ALBERESE m. Sorta di pietra di colore che tende al bianco.

ALBERESE del Ponte a Rignano, detto altrimenti Pietra fiorita. Pietra di grandezza di mezzo braccio in circa, e di color bianco, che ha dentro di sè alcune macchie o vene a simiglianza d'Alberi, con piede, rami, e frondi così belli, che paion dipinti; sono di durezza quasi quanto il Marmo bianco: vengon portati dal fiume di Rignano nel Valdarno di sopra, dieci miglia lontano dalla città di Firenze.

ALBERO m. Nome generico d'ogni pianta che ha legno, e spande i suoi rami ad alto. ¶ Spezialmente una sorta di pianta di legname dolce, che serve ad uso di fabbriche, e intagli: ed è quella che da' Latini vien detta *Populus alba*; perchè quella che da' medesimi è nominata *Populus nigra*, dicesi da noi Pioppo.

ALCHIMIA f. voce Arabica. Arte di raffinare e mescolare i metalli.

ALCHIMISTA m. Artefice d'Alchimia.

AL DIRITTO, posto avverbial. Dirittamente, a dirittura.

ALE, o } ALIE } di quadri, o tavole. *V.* Portelli.

ALGA, o } ALIGA } f. Erba che nasce intorno al mare, la quale secca serve agli Architetti per molte cose, e particolarmente per riempier i vani delle graticciate, che si fanno intorno alle pile de' Ponti. Usasi ancora per incassare statue, ed ogni sorta di vetro o cristallo, per condurlo sicuro in paesi lontani; atteso, che questa erba lo serri, e stringa forte, ma con una certa morbidezza e pieghevolezza, senza sforzarlo o affaticarlo punto, e così lo salva dal pericolo di spezzarsi.

ALLACCIARE. Legare e strignere con laccio.

ALLA PRIMA, posto avverbial. Diconsi quelle pitture esser fatte alla prima, le quali ha l'Artefice perfezionate nella prima impastatura de' colori, senza punto o poco tornarvi sopra, e queste per ordinario non hanno lunga vita. Uno di coloro che ha tenuto tal modo di colorire a olio, è stato il per altro celebratissimo Pittore Domenico Passignani Fiorentino, a cagione di che, non solo ha perduto il Mondo in pochi anni le belle gioie dell'opere sue, ma egli ancora con quelle l'eternità del nome. Dissi che per lo più sono tali pitture fatte alla prima di poca durata, intendendo di quelle che si fanno alla prima con poco colore, e liquido; perchè per altro vi sono stati gran Maestri che hanno operato alla prima, e fatte eterne le loro pitture; mercè l'aver dato anche ne' primi colpi colore in abbondanza, e sodo.

ALLARGAMENTO m. L'allargare.

ALLARGARE. Contrario di Ristrignere.

ALLARGATO add. Spazioso, contrario di ristretto.

ALLEGGERIMENTO m. L'alleggerire.

ALLEGGERIRE. Sgravare, render leggieri. Lat. *Levare, imminuere, exonerare*.

ALLEGGERITO add. Sgravato, reso leggieri.

ALLENTAMENTO m. L'allentare.

ALLENTARE. Render lente, ammollare, contrario di tirare. Lat. *Remittere, laxare, relaxare*.

ALLENTATO. add. Reso lente.

ALLEVARE. Nutrire, e alimentare piccole creature ¶ Ammaestrare, costumare. Lat. *Instruere, erudire*.

ALLIEVO m. Colui che si alleva, e s'ammaestra. Lat. *Alumnus*.

ALLUME m. Spezie di miniera di colore simile al Cristallo; & enne di più maniere, come di rocca, di piuma, scagliuolo. Lat. *Alumen*.

ALLUNGARE, far più lungo, contrario di scortare.

ALTALENO m. Lat. *Tollenon*. Questa voce si trova nel volgarizzamento di Vegezio citato dal Vocabolario della nobilissima Accademia della Crusca; e vi si spiega così: Altaleno è detto quando una trave alta si ficca in terra, alla quale nel capo di sopra un'altra trave più lunga per lo traverso, e nel mezzo misurata si commette in tal modo, che l'un capo si china, e l'altro in alto si leva.

ALTARE m. Mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrifizio. Lat. *Ara, altare*.

ALTERELLO } ALTETTO } add. Alquanto alto.

ALTEZZA f. Distanza da basso ad alto.

ALTISSIMO. Superlat. d'alto.

ALTO add. Contrario di basso; ¶ Aggiunto a luogo, edifizio, pianta, monte, e simili, significa elevato dal piano, sublime, eccelso, eminente. Lat. *Altus*.

ALTO avverb. Altamente, a luogo alto. Lat. *Alte*.

ALTURA f. Altezza.

ALZAMENTO m. L'alzare. Lat. *Sublimatio, elevatio*.

ALZARE. Levare, o sollevare che che sia, da basso, e mandarlo, o porlo in alto. Lat. *Tollere, elevare*. ¶. Per aggrandire.

ALZATA dell'edifizio f. V. Profilo.

ALZATO add. Sollevato in alto. Lat. *Sublimatus, elevatus*.

A M

AMATISTA f. Gioia di non molto valore, del colore del fior del Pesco, e per lo più di color paonazzo, o del color dell'uva, con le macchie granellose dello stesso colore, ma più chiare, o bianche sudice sfumanti. Poca se ne trova, che saldissima sia; perchè quei granelletti tengono non so che del sale, che però ne' lavori piccoli facilmente si

sverzano, e stritolano. A noi viene dal territorio di Roma, cavata da frammenti di antichi edificj. È di durezza simile a' Diaspri; si lavora con sega, ruota, e spianatoio, e riceve pulimento accero. Di questa pietra è fatto tutto l'imbasamento delle colonne grandi del Ciborio della real Cappella di S. Lorenzo. A nostra notizia non è che se ne trovino pezzi maggiori di due terzi di braccio. Trovasi secondo Plinio Lib. 37. Cap. nell'India, e questa è la migliore, e tiene color porporino, e alcuna volta pende al color giallo. Ne ha l'Arabia, l'Armenia minore, e l'Egitto; in Tarso, in Cipri, in Francia, nelle Spagne si trovano ancora l'Amatiste, ma di non bella qualità. Molti Autori scrivono di questa pietra, alla quale attribuiscono molte virtù; l'Accademico Ardente dice essere opinione, che questa gioia fosse nell'Anello, col quale S. Giuseppe sposò Maria sempre Vergine.

AMATITA f. Pietra tenera come gesso, con la quale si disegna; e ne è della nera, e della rossa. V. Lapis Amatite, e Matita.

AMBRA f. Moltissimi Autori scrissero dell'Ambra, e molto diversamente quanto a ciò che appartiene all'esser suo. Tennero alcuni ch'ella fosse una gomma, altri un bitume, un escremento della terra, un frutto d'albero, o lagrima che dir vogliamo. L'approvata opinione de' più, co' quali il Padre Chircher Lib. 3. Artis Magnet. Cap. 3. è ch'ella sia una spezie di bitume. Nel tanto rinomato Museo di Manfredi Settala in Milano, è un pezzo d'ambra di due once, mandatogli di Danzica, nel quale si vede inviluppato un ragno; un altro con entro due ranocchie; in un altro v'è un grillo; & un'altro ha un ragno con una formica, un'ape, alcune mosche, una pulce con un ragno, in un altro pezzo una gocciola d'acqua; ed in altri ancora altri piccoli animaletti di maraviglia a vedersi. È l'ambra del color dell'Oro, trasparente, e lucentissima; ha una mirabil virtù di attrarre a sè la paglia; serve a bellissimi lavori ed ornamenti, potendovisi intagliare dentro sin le figure.

A MEZZA BOTTE, posto avverbial. Diconsi le coperture degli edificj, che formano la metà d'un cerchio.

AMMACCARE. Alquanto manco che infragnere.

AMMACCATURA f. Termine usato dagli Scultori, e talora da' Pittori, per esplicare certe pieghe di panni, e anche delle stesse carni, dolcissimamente piegate in superficie, che non posson dirsi, nè solchi, nè pieghe, nè grinze; perchè a pena appariscono all'occhio di chi bene intende il rilievo, nelle quali bene spesso consiste la grazia della cosa scolpita o dipinta.

AMMANDORLATO. Vedi Mandorla.

AMMANIERATO. Vedi Maniera.

AMMASSARE. Far massa, mettere insieme, adunare.

AMMATTONARE. Far pavimento di mattoni.

AMMATTONATO m. Quell'incrostatura di mattoni che si fa sopra il terreno; pavimento di mattoni.

AMMEZZARE. Dividere, e partire per mezzo. Lat. *Dimidiare, dividere*.

AMMOLLARE. Allentare, render lente. Lat *Laxare*.

AMMONTARE. Far monte, mettere insieme.

AMMORBIDARE. Mollificare, render morbido; il che si fa togliendo via la durezza.

AMMOTTARE. V. Scoscendere.

AMMURICCIARE. Far muriccio, ammassare, o ammontar sassi intorno a che che sia.

AMPIAMENTE avv. Largamente, copiosamente Lat. *Copiose*.

AMPIEZZA f. Larghezza e grandezza per ogni verso, spaziosità. Lat. *Amplitudo, latitudo*.

AMPIO add. Largo e grande per ogni verso, spazioso. Lat. *Amplus, spaciosus*.

AMPISSIMAMENTE avv. Superlat. di ampiamente.

AMPISSIMO add. Superlat. d'ampio.

AMPLIARE. Accrescere, dilatare, render ampio.

AMPLISSIMO add. Ampissimo.

AMPOLLA f. Vasetto di vetro di varie fogge, per uso di tener liquori.

A N

ANCA f. L'osso che è tra il fianco, e la cintura.

ANCUDINE ed } INCUDINE } f. Strumento di ferro sopra 'l quale gli Fabbri battono il ferro caldo per lavorarlo. Lat. *Incus*.

ANDIRIVIENI m. Anditi in riscontro con rivolte, e giravolte.

ANDITO m. Tragetto stretto e lungo, che unisce le stanze disgiunte.

ANDRONE m Voce usata da buoni Scrittori per significare una sala di mezzo a uso di ricever forestieri, e trattar negozj, a distinzione delle gran sale, le quali essi dicono esser destinate alle danze, nozze, e conviti. ¶ Dicesi anche da' Toscani Androne, quell'andito a terreno per lo quale dall'uscio da via s'arriva al cortile delle case.

ANGOLARE add. Che ha angoli.

ANGOLO m. Quella inclinazione, che fanno due linee, o rette o curve, poste fuori di dirittura concorrendo in un medesimo punto Lat. *Angulus*.

ANGOLO ACUTO. Quello ch'è minore del retto, e dicesi dagli Architetti sotto squadra.

ANGOLO della proporzione del cerchio. Quello che si comprende dalla linea retta che suttende l'arco della porzione, e dal medesimo arco di essa porzione.

ANGOLO OTTUSO. Quello che è maggiore del retto, e dicesi sopra squadra.

ANGOLO PIANO. Quella inclinazion che fanno due linee, o rette o curve, che sien poste in un medesimo piano, che si tocchino fra loro in un punto, e dicesi dagli Architetti a squadra

ANGOLO PIANO PIRAMIDALE. Si trova questa voce detta a quell'angolo solido della cima d'una piramide, e talvolta viene inteso da' *Prospettivi* per quel contenuto da tutti i raggi visivi, che dal punto dell'occhio vanno a trovare i termini d'un oggetto.

ANGOLO RETTILINEO. Quella scambievole inclinazione o apertura di due linee rette correnti in un medesimo punto, che non sien poste per diritto fra di loro: & è di tre sorte, retto, ottuso, e acuto; il retto è uno de' quattro angoli, che da due rette linee poste in croce sì fattamente si circonscrive, che qualsivoglia degli altri li resti eguale; l'ottuso è quello, che è maggiore del retto; e l'acuto è quello ch'è minore.

ANGOLO retto, altrimenti detto a squadra. V Angolo rettilineo.

ANGUINAIA f. Quella parte del corpo umano, che è tra la coscia e 'l corpo, allato alle parti vergognose.

ANGUSTO add. Stretto. Lat. *Angustus*.

ANIMA f. Spirito. ¶ Pigliasi questa voce da' nostri Artefici per quello spirito, che rende le figure dipinte quasi vive, e animate; la quale, come lasciò scritto Giovambattista Paggi nella sua dotta Tavola, apparisce in esse introdotta, ogni volta che l'azione o operazione di qualunque figura sia dal Pittore tanto naturalmente, propriamente, e chiaramente espressa, che non lasci luogo a dubitare se operino o non operino quello che egli ha voluto rappresentare; ma ognuno prontamente, e senza difficoltà conosca tali operazioni nel dipinto, come nelle persone vive le conoscerebbe; e si conseguisce questa importantissima perfezione con l'avvertire alle movenze, agli occhi, agli affetti; alle quali cose appartengono poi altre considerazioni intorno alla grazia nelle movenze, prontezza, vivacità, leggiadria, bravura, tenerezza, gravità, e simili.

ANIMA. Termine usato da' Gettatori di metallo, i quali doppo aver fatto il modello della statua, tale appunto quale ella deve essere in opera, lo formano con gesso da far presa, tanto che la forma incavata viene in ogni sua parte ad improntarsi nel gesso come era appunto nel modello: poi sopra un palo di ferro più lungo di tutta la figura, fanno quella che noi diciamo Anima, mescolando terra con sterco di Cavallo e cimatura, le danno la medesima forma del modello tanto più scarsa di grossezza quanto vogliono che sia grosso il metallo, gettata che sarà la statua; e per cavare l'umidità della terra, la vanno ingrossando a suolo a suolo, e cuocendola: poi l'accomodano nella forma con buone armature di ferro attraversate con perni di rame, e con altre diligenze. Finalmente dopo aver gettata nella forma di gesso cera liquefatta alla grossezza vogliono sia il metallo, e fatta comparire in essa cera la forma propria col modello della medesima cosa così improntata, la qual forma di cera resta attaccata all'anima sopraddetta, sopra di quella fanno con terra cimatura, e sterco di Cavallo l'ultima forma, nella quale deve gettarsi il metallo. Da questa cavano a forza di fuoco la cera, tanto che fra l'anima e la forma resti il vacuo per la grossezza del getto, il quale poi fanno a loro piacimento.

ANIMELLA f. Ordigno accomodato dentro alla tromba da tirare acqua. Vedi Tromba.

ANISOCICLI m Sono i circoli della vite o coclea, per che son fatti a simiglianza de' capelli delle donne, che sospesi formano alcune anella, dette da Vitruvio anisocicli: così il Barbaro; i nostri Artefici gli chiamano Pani della vite.

ANNERARE e } ANNERIRE } in significato attivo, vale far nero. Lat *Nigrefacere, nigrare*. ¶ In significato Neutro passivo, vale farsi nero. Lat. *Nigrescere, nigrefieri*. ¶ In significato neutro, vale divenir nero. Lat *Nigrefieri*.

ANNERATO add. Fatto nero. Lat. *Denigratus*.

ANNODARE. Fare il nodo, legare, e strignere con nodo. Lat. *Nodare*.

ANNODATO add. Legato con nodo. Lat. *Nodatus*.

ANO m. Voce del tutto latina, significa l' orifizio di quella parte, donde l' animale getta fuori gli escrementi; è termine usato per onestà dagli Anatomisti. Lat. *Anus*, *Podex*.

ANO, muscoli dell' ano. V. Muscoli.

ANTARIE f. Funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine, che s' innalzano per tirar pesi, e diconsi anche *Prostensi*, e Sartie.

ANTICAGLIA f. Edificio antico, o rimasuglio o framento d' edifizio, o statua antica.

ANTICAMERA f. Nelle case private è una stanza ritirata dietro alla camera. ¶ Nelle case pubbliche anticamera è la stanza avanti a quella dell udienza, dove si fermano, e si trattengono i concorrenti: e nelle gran Corti de' Principi sogliono essere molte le anticamere, nelle quali si scompartiscono i concorrenti secondo la diversità de' loro stati, e dignità.

ANTICORTE f. Luogo avanti la corte.

ANTIPORTO m. e }
ANTIPORTA f. } Androne, andito, il quale è tra l' una porta e l' altra di città, o di case, cioè un conveniente spazio che si lascia fra la porta esteriore, e l altra porta opposta o interiore, che mette immediatamente in casa, o nella città.

A O.

A OVATO. Vedi Ovato

A P.

A PENDIO, posto avverbial. Fuor di dirittura, e fuor di piombo.

APERTA }
APERTURA } f. Luogo aperto per dove si possa entrare. Lat. *Hiatus*.

A PIOMBO, posto avverbial. A dirittura, perpendicolarmente; detto così dal piombo, strumento de' Muratori. V. Piombare.

APOCALISTIARE. V. Affocalistiare.

APOCALISTIATO add. da apocalistiare. V. Affocalistiare.

APPIANARE. Spianare, far piano.

APPICCARE. Unire e congiugnere l'una cosa all altra.

APPICCATO add. da appiccare. Unito, congiunto. Latin. *Inhærens*, *Adhærens*.

APPOGGIAMENTI m. Un certo lavoro o di pietra, o di legno che assai più negli anni addietro che al presente, usavasi porre da' lati delle scale, per appoggio della mano di chi sale

APPOGGIARE. Accostare una cosa all altra.

APPOGGIO m. Accostamento. E nelle fabriche è quell' unire una fabbrica all altra che abbiano diversi Padroni, il quale appoggio dal nuovo fabbricatore si deve fare con buona grazia del Padrone dell altra fabbrica, e con pargarliela conforme ordinano le leggi

APPUNTARE. Congiugnere, o attaccare con punti, o con spilletti, quasi cucir leggiermente. ¶ Per far la punta a che che sia, altrimenti detto Aguzzare.

APPUNTATAMENTE avv. Appunto, con misura & ordine giusto.

APPUNTATO add. da appuntare. Attaccato con punti, e con spilletti, cucito leggiermente. ¶ Aguzzato.

A Q

A QUARTABUONO, posto avverbial. Dicesi tagliato a quartabuono ciò che si taglia in guisa che i taglio faccia angolo acuto, o ottuso, il che talvolta direbbesi augnato.

AQUIDOCCIO. V. Acquidoccio.

AQUIDOTTO. V. Acquidoccio.

A R

ARABESCO add. Arabico, di Arabia; e dicesi di cosa fatta alla fazione, foggia, o uso dell' Arabia: Da questo

ARABESCO e }
RABESCO } m. Dicesi da' nostri Artefici quel lavoro, che si figura tanto nella pittura che nello intaglio, a foggia di foglie accartocciate di viticci e d' altre simili cose; forse perchè tali lavori, o furono inventati dagli Arabi, o si assomigliano al modo d' ornare usato da essi.

ARAZZO m. Panno tessuto a figure, da parare stanze, detto così dal farsi particolarmente nella Città d' Arazio in Fiandra.

ARCALE m. L' arco della porta. ¶ Quella parte d' una volta, che partendosi di su le sue base, o beccatelli, fa un mezzo arco. ¶ Alcuna volta si piglia per la Centina. V. Centina.

ARCHEGGIARE. Torcere e piegare che che sia a guisa d' arco.

ARCHETTO e }
ARCONCELLO } m. Diminutivo d' arco, arco piccolo.

ARCHI de' ponti. V. Volte.

ARCHIPENZOLO m. Quello strumento col quale i Muratori, o altri Artefici, aggiustano il piano o il piombo di loro lavori.

ARCHITETTO e }
ARCHITETTORE } m. Leombatista Alberti chiama Architettore colui, che sa con certa maravigliosa ragione e regola sì con la mente e con l' animo divisare, sì coll' opera recare a fine tutte quelle cose, le quali, mediante movimenti di pesi, congiugnimenti e ammassamenti di corpi, si possono con gran dignità accomodar benissimo all' uso degli uomini.

ARCHITETTURA f. Arte o professione dell' Architetto, la quale vien detta da Vitruvio, una scienza adornata di varie erudizioni e discipline, a giudizio di cui vengono approvate tutte le cose, che dall' Arte si perfezionano, e nasce dalla fabbrica e raziocinazione. Questa voce Architettura da due parole greche è derivata, la prima, che significa principale e capo, la seconda, che vale Fabbro O Artefice; onde avverasi nell' Architetto il dire di Platone, ch' egli non faccia alcun mestiere, ma solo soprantenda a coloro che lo fanno. Il fine di questa scienza è il bene edificare (che secondo lo stesso Vitruvio consiste in ordine, in disposizione, in bel numero, in compartimento, in decoro, e in distribuzione)

ARCHITRAVE m. Un sodo che si pone dall' una all' altra colonna o pilastro sopra alcun vano, o vero o finto, per alzarvi su, o muro, o volta a mazza botte, o altro edificio, e talvolta vi si posano sopra le cornici, le quali allora si dicono cornici architravate. Questo sodo, secondo la natura dell' Ordine, si compone di varie parti e membri; intorno a che V. Membra degli ornamenti.

ARCIPRESSO o }
ANCIPRESSO o } m. Alberto il cui le-
CIPRESSO }
gname è attissimo agli edifizi, massimamente per far porte, e altre simili cose: non è soggetto a tarli, ed è odorosissimo. Di tanta durata sono i lavori che si fanno di tal legname, che dicono, le porte del Tempio di Diana in Efeso, fatte d' Arcipresso, esser bastate quattrocento anni, in fine de' quali parevan nuove: e Leombatista Alberti afferma, aver veduto, nel rassettar che fece Papa Eugenio le porte di S. Pietro in Roma, che erano di questo legno, e già coperte d' argento, in quei luoghi dove i barbari non l' avevano di esso argento spogliate, essersi mantenute salde, e intere dal tempo d' Adriano III. che le fece, fino allora, cioè cinquecento anni.

ARCO m. Una linea curva che alcuna volta è una parte d' un cerchio; e quando l' arco è di mezzo cerchio, si dice arco di tutto sesto; e quando è meno, arco scemo.

ARCO. Si dice alla covertura de' vani, definita da Leombatista Alberti per una trave piegata, o colonna torta, posta a traverso.

ARCO ACUTO o }
ARCO COMPOSTO } Quello che si fa di due archi scemi; e però nel congiugnersi i due archi scemi intersecandosi insieme, fanno nella sommità un angolo, cosa che non segue all' arco intero o di tutto sesto, e allo scemo. Questi archi si fanno dagli Architetti mediante il congiugnimento di più conj insieme, alcuni de' quali stanno da basso con la testa sotto l' arco, e questi si chiamano mosse degli archi, altri stanno sopra nel mezzo, e si chiamano il serraglio; altri da' fianchi per custodia dell' arco. Alberti.

ARCO INTERO. Quello che è composto della metà d' un cerchio, cioè che ha per corda il diametro del cerchio intero, e si dice arco di tutto sesto.

ARCO SCEMO. Quello che ha la sua corda minore di un diametro di cerchio intero, cioè che è una parte del mezzo cerchio.

ARCO TRIONFALE. Un suntuoso edifizio usato dagli Antichi a capo delle vie, per farle apparir più belle; e all' entrare delle piazze, per quelle fare apparir maggiori, sotto i quali passavano i trionfanti.

ARGANO m. Strumento di legname per uso di muovere, tirare in alto, calare a basso, materie d' eccedente peso.

ARGENTATO add. Che ha la superficie d' argento.

ARGENTIERE }
ARGENTAIO } m. Artefice che lavora d' argento.

ARGENTINO add. Di colore d'argento. Lat. *Argenteus*.

ARGENTO m. Metallo noto. Lat. *Argentum*.

ARGILLA, e }
ARGIGLIA } f. Nome di terra tegnente e densa, della quale si fanno stoviglie, e altro.

ARGINE m. Rialto di terra posticcia, fatto sopra le rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno.

ARIA f. Uno de' quattro elementi caldo e umido. Lat. *Aer*.

ARIA. Per quella apparenza della fronte che nel primo aspetto mostra il genio e l'inclinazione dell'uomo; onde aria bella, nobile, &c. ¶ Di qui di buon' aria; onde Bonario.

ARIA DI TESTA. Termine usato da' nostri Professori, per esprimere l'aspetto de' volti; e dicesi bell'aria di testa, la più leggiadra, maestosa, o simile; e quella, che in asprezza, terribilità, o in altra qualsisia apparenza alla cosa che vuole l'Artefice rappresentare, è più e meglio appropriata; benchè più propriamente s'intenda fra gli Artefici, per bell'aria di testa, quella che ha bellezza, maestà, e decoro.

ARIMMETICA f. Arte d'adoperare i numeri; è quella professione che si adopera intorno alla quantità discreta, una delle scienze subordinate alla Matematica. Lat. *Arithmetica*.

ARIMMETICO m. Professore di arimmetica, abbachista. Lat. *Arithmeticus*.

ARMADURA & }
ARMATURA } f. Guarnimento d'arme, che si porta per difesa della persona. ¶ E armadura chiamano alcuni Artefici tutte quelle cose, ch'e' pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere; come l'armadura delle volte, de' pozzi, de' fondamenti, o simili; che son quei legnami, che si metton per sostegno della fabbrica.

ARMATO add. Lo stesso che fornito, guarnito, munito, e simili.

ARME f. Tutto quello del quale armasi chi che sia tanto a difesa, che ad offesa. ¶ Per impresa o insegna di Città, Comunità, e Famiglie, detta così perchè si delineava nelle armi difensive, come scudi, targhe, palvesi, e simili. Non tengono l'armi fra le cose difficili in materia d'Architettura ne' nostri tempi l'ultimo luogo; non tanto per se medesime, quanto per esserne 'in qui fatte tante e tante, che si rende quasi impossibile il far cosa, in tutto e per tutto bella e nuova. Le parti dell'arme per lo più son tre: cioè lo scudo, l'ornamento, e il segno d'onore, nobiltà, dignità, o simili. Lo scudo, che è lo spazio del mezzo, parte principalissima, è quello dove si figurano l'imprese, dette da Giovan Villani Intrasegne: l'ornamento intorno ad esso fassi dall'Artefice secondo il suo buon gusto, ed è quello nel quale consiste il concetto ed invenzione del medesimo Artefice; perchè negli antichi tempi, ed oggi ancora in molte parti d'Europa, si veggono senza ornamento. I segni di Nobiltà, Cavalleria, Dignità, o simili; cioè nell'Ecclesiastico i Regni Pontificj, i Cappelli Cardinalizj, le Mitre e' Pastorali; nel Secolare l'Imperiali o Reali Corone, gli Elmi, i Bastoni, o altri, debbon farsi a similitudine del vero, nè più nè meno. Circa all'origine dell'armi, pare ch'e' si possa affermare, col Cassaneo de Gloria Mundi, che avendo gli Antichi in tre qualità distinte le condizioni degli uomini, cioè rispetto all'Agnazione, Gentilità, e Stirpe; a quella della Famiglia attribuivano solamente la Nobiltà. Questa era di coloro, come anche afferma Cicerone, che potevan mostrare l'immagine degli Antenati loro, a distinzione di quelli che ciò non potevan fare, i quali eran chiamati figliuoli della terra, e al tutto ignobili, e bassi: e fu costume appresso i Romani antichi il portar ne' funerali esse immagini per testimonio di Nobiltà, come dice lo stesso Cicerone nel suo Oratore: onde è che l'immagini bene spesso soglion pigliarsi per segno di Nobiltà. Da queste immagini incominciarono poi secondo il Budeo, quei contrassegni di Nobiltà, che noi chiamiamo Armi, le quali si davano agli Eroi in premio delle loro virtuose azioni. Nè ciò è punto inverisimile, perchè sappiamo che volendo Alessandro eternar le glorie degli Atleti, e de' gran Soldati, per rendergli più animosi alle conquiste, deliberò col consiglio d'Aristippo di far sì, che fossero tanto nell'onore quanto nel guadagno ricompensati. Onde usò donar loro l'insegne, i vessilli, e altre simili spoglie. Queste arme dunque sono di due sorte, una di singular dignità, della quale si servono i *Principi e' Signori*, e l'altra de' Privati Nobili, o Popolari; nè possono questi appropriarsi l'armi de' propri Principi, senza delitto di lesa Maestà, nè lecitamente usurpare quelle d'altri privati.

ARNESE m. Nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti, guarnimenti, materiali, strumenti per lavoro, e simili, e dicesi anche Arredo.

ARPESE m. Pezzo di rame, o ferro, con cui negli edifici si tengono uniti insieme pietre con pietre.

ARPIONE m. Quel ferro ingessato, o impiombato nel muro, sopra 'l quale si girano l'imposte delle porte, e finestre. Lat. *Cardo*.

ARRANDELLARE. Strigner con randello, il quale è un baston corto piegato in arco, che serve per strignere e serrar bene le funi, con le quali si legano le some, o cose simili.

ARREDO m. Arnese.

ARRENDEVOLE add. Che si piega e volge agevolmente per ogni verso. Lat. *Flexibilis, flexilis, lentus*

ARRENDERSI. Dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi, si pieghi o volga: che anche si potrebbe dire imbarcare, parlandosi d'asse o legni non molto grossi.

ARRICCIARE. V. Rinzaffare.

ARRICCIATO m. Quella seconda incalcinatura rubida, che si dà alle muraglie, alla quale s'aggiugne l'intonaco per dipignervi sopra a fresco. V. Rinzaffare.

ARRICCIATO per dipigner sopra le mura a olio. Un certo stucco di marmo e matton pesto sottilissimo, incorporato con olio di linseme, pecegreca, mastico, e vernice grossa: un altro se ne fa di matton pesto, e rena, schiuma di ferro, chiare d'uovo, e olio di linseme per lo stesso effetto.

ARRIVARE. Varchi lez. a 170. Questo verbo è proprio Toscano, e come ne mostra la sua composizione dal nome di Riva, e la proposizione A non significa altro, che Giugnere a riva. ¶ Ma da' nostri Artefici si piglia più largamente, cioè per dimostrar cosa che giunga alla misura o al segno d'altra cosa; verbigrazia, la scala non arriva a' ponti della fabbrica: la corda non arriva alla taglia, all'argano &c.

ARRUGGINIRE. Divenir rugginoso, ed è proprio del ferro. Lat. *Rubigi nari, rubiginem contrahere*.

ARSENALE m. Stanza grande a diversi usi di fabbriche: ma proprio è dove si lavorano le navi, che Dante chiamò Arzanà in rima.

ARTE f. Un'abito intellettivo, che si fa con certa e vera ragione, di quelle cose che non sono necessarie, il principio delle quali non è nelle cose che si fanno, ma in colui che le fa.

ARTE dell' ARCHITETTURA. V. Architettura, e Architetto.

ARTE della Pittura. Un'arte con la quale l'Artefice aggiugnendo materia a materia, fa apparire ciò che è nella mente sua, imitando le cose naturali, le artificiali, e le possibili.

ARTE della Scultura. Arte con la quale l'Artefice levando materia da materia, fa apparire ciò che è nella mente sua, imitando le cose naturali, e artificiali, e che possono essere.

ARTE Plastica. V. Plastica.

ARTEFICE }
ARTIERE } m. Esercitatore d'
ARTIGIANO } Arte Lat. *Artifex*.
ARTISTA }

ARZICA f. V. Giallo detto Arzica.

A S

A SCARPA. posto avverbial. Dicesi di muraglia, o altra cosa, fatta o tagliata a foggia tale, che nella parte più bassa occupi molto spazio, e nel procedere in alto vada sempre ristrignendosi, finchè si riduca al punto del piombo nella parte superiore; detto così per essere a somiglianza della scarpa, la quale nel calzare il piede, sporge molto avanti la pianta, e nell'alzare si riduce al piombo della gamba; ed è proprio di baluardi e muraglie di fortezze, di barbacani per reggere edifizi &c.

ASCELLA f. Concavo dell'appiccatura del braccio con la spalla

A SCHISA posto avverbial. Attraverso a schiancio.

ASCIALONE m. Legno in foggia d'una mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, a fin di posarvi sopra altri legni per far palchi, e altro.

ASCIA, o }
ASCE } f. Strumento di ferro da tagliare fatto in forma di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' Legnaiuoli. Lat. *Ascia*.

ASCIARE. Lavorare coll'asce. Lat. *Asciare*.

ASCIUGARE. Consumare e levare l'umidità alle cose molli, diseccare. Lat. *Abstergere, siccare*.

ASCIUTTO add. da asciugare. Contrario di molle. Lat. *Siccus*.

ASCIUTTO m. Aridità. Lat. *Siccitas, ariditas*.

A SECCO, posto avverbial. V. Murare a secco, ritoccare a secco.

ASINELLO m. Asino di mediocre grandezza, e di poco pregio. ¶ E per similitudine dicesi ASINELLO quella pietra che nel fondo delle fosse fognate sostenta l'altre pietre della fogna. ¶ E Asinello dicesi anche quella trave, che regge l'altre travi del tetto, che piove a un'acqua sola.

ASPETTO m. Quel segno o apparenza nella faccia umana, onde s'argumenta in parte gli affetti dell'animo: volto,

sembiante. Lat. *Aspectus, vultus, facies*.

ASPO m. Strumento da ammatassare l'accia, o che che sia, & è di più sorte. ¶ E Aspo diciamo ad instrumento posto a diacere sopra due trespoli, o vogliamo dire piedi di legno: ha due leve, colle quali si gira per avvolgervi sopra grossi canapi, co' quali si sollevano pietre per servizio degli edificj.

A SQUADRA)
A SOPRA SQUADRA) posto avverbialmente. V. Angolo acuto, ottuso, piano, e retto.
A SOTTO SQUADRA)

ASSE f. Parte dell'Albero segato per lo lungo, di grossezza di tre dita al più, perchè di grossezza maggiore si chiama Pancone.

Asse m. Termine Astronomico e Matematico. Lat. *Axis*, che è quella linea che noi immaginiamo aver l'un capo nel Cielo settentrionale, e l'altro nell'australe. Agli Architetti serve per termine espressivo di linea immaginata passare per i centri delle Basi opposte delle Colonne, Capitelli, e altre a queste simiglianti cose cilindriche prismatiche, siccome nelle figure piramidali quella linea che congiugne la cima loro col centro della base, la qual linea talvolta da qualche Architetto si trova chiamata Catetto.

ASSETTARE. Mettere in assetto, riordinare.

ASSETTATAMENTE avv. Acconciamente con bell'ordine.

ASSETTO m. Accomodamento.

ASSICELLA f. Piccola asse.

ASSICULO o)
PERNUZZO) m. V. Pernuzzo.

ASSITO m. Tramezzo d'asse commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro.

ASSODARE. Far sodo, duro, denso.

ASSOTTIGLIARE. Far sottile, ridurre a sottigliezza.

ASTA f. Legno sottile lungo e pulito, per diversi usi.

ASTERIA f. o)
OCCHIO DI GATTA) m. Una gemma assai dura, e difficilissima ad intagliarsi, che fra le gioie bianche non tiene l'ultimo luogo. Ha in sè una certa luce a guisa delle pupille degli occhi, la quale getta fuori i suoi splendori, quando da una, quando da un'altra parte. Trovasi in Caramania, e nell'Indie. È detta occhio di Gatta per lo trasparire che fa la sua luce, a guisa dell'occhio del Gatto: i moderni la chiamano bell'occhio. Trovansi anche altre Gioie che tutte chiamano col nome d'Occhio di animali diversi, che lunga cosa sarebbe il descrivere; e tutte hanno un non so che dell'Agata e del Sardonico.

ASTICCIUOLA f. Diminutivo d'asta. ¶ Dicesi asticciuola al manico de' pennelli ¶ A quel legno de' cavalletti delle tettoie, che stà in fondo per piano, altrimenti chiamata trave maestra.

ASTRAGALO m. Uno de' membri di Architettura, detto per altro nome Tondino, per esser di figura tonda.

A T

A TRAVERSO, posto avverbial. Traversalmente, nella parte traversale.

A TRIBUNA, posto avverbial. Dicesi fatte a tribuna le coperture degli edifizi, che si forman in figura di sesto acuto.

ATTACCAMENTO m. Lo attaccare.

ATTACCARE. Appiccare, unire una cosa ad un'altra.

ATTACCATURA f. Questa parola contiene in sè quasi tutta la perfezzione del disegno; e prima di parlare del suo significato, è necessario il dire, che la Natura gran Maestra delle cose, nella formazione di tutti i corpi umani, e di molti degli animali, ha unita insieme gran copia di membri e di muscoli, fra di loro diversi, quelli abilitando e destinando ad una, per così dire, infinità di moti e d'azioni; dando a essi una tal forma, o alla superficie di ciascuno una figura tutta dolcezza, senza che alcuna sia nè interamente piana, nè interamente tonda, nè ovata, nè quadra, nè triangolare, nè altra simile; ma ha voluto che quasi ogni superficie in qualche veduta partecipi di molte figure, le quali poi in essa superficie veggonsi tanto variate, quanti sono gli infiniti moti che fanno essi muscoli: tantochè non è mai stato, non è, e non sarà mai, fino alla fine del Mondo, alcuno così perfetto Geometra, che possa ridurre a regola, o descrivere, nè meno intellettualmente l'infinite figure ch'essi muscoli in tante loro movenze, o vedute, compressioni, stiramenti, e simili, posson fare. Di più è da sapere, che la stessa Madre Natura, nel passaggio che fa fare ad esse membra e muscoli, dall'uno all'altro nell'unirsi fra di loro, è proceduta con tanta grazia, e dolcezza, e morbidezza, che è veramente un miracolo; onde fra tanta diversità di parti, vedesi così bell'accordamento ed uniformità, che fa risultare dal tutto una mirabil vaghezza. Questi passaggi adunque, che si fanno da muscolo a muscolo, e da membra a membra, son quelli che i nostri Artefici chiamano attaccature, le quali ancor'esse mai non si trovano in superficie, nè perfettamente rette, nè angolate, o quadrate, nè tonde, nè qualsisia altra figura regolare; ma sì bene partecipano di molte figure, le quali ancora tante e tante volte si mostrano all'occhio de' riguardanti diverse, quanti sono gli aspetti, ne' quali son vedute, o all'insù, o all'ingiù, o da' lati; e tante volte ancora, quante sono le movenze delle membra in universale ed in particolare; perchè alcuna volta per cagion d'esempio un moto della testa farà mutare quasi tutte le parti del corpo, ciò che ancora adiviene al moto d'un braccio, d'una gamba, e simili; e tanto basti per dichiarazione di questa voce attaccatura. Ora è da sapere, che questi passaggi, o legature, o intervalli, o altro che si vogliano chiamare, quali gli Artefici dicono attaccature, son quelli, ne' quali consiste la perfezione del disegno, e pochi sono stati que' Maestri, che oltre al divino Michelagnolo Buonarruoti, le abbiano sapute imitare tutte in ogni veduta e moto di muscoli con perfezione; massimamente negli scorci; e quegli, che ciò hanno fatto, hanno dato all'opere loro mirabile sveltezza, grazia, e verità, siccome per lo contrario &c.

ATTEGGIARE. Dare l'attitudine, o il gesto alle figure, acciocchè elle esprimano gli affetti che si vogliono rappresentare. Lat. *ad vivum exprimere*.

ATTEGGIATO add. da atteggiare.

ATTERRARE. Abbattersi, gettare a terra, abbassare, chinare. Latin. *Dejicere*.

ATTICCIATO add. V. Tozzo.

ATTIGNERE. Tirar l'acqua del pozzo con secchie, o simili vasi. Lat. *Haurire*.

ATTITUDINE f. L'atto, o l'azione, o il gesto che fa la figura, cioè, di star ferma, chinarsi, alzarsi, o altrimenti muoversi in qualunque modo, per esprimere gli affetti, che si vogliono rappresentare.

ATTORCERE. Avvolgere una cosa in sè stessa, o più cose insieme, il che direbbesi ancora avviticchiare. Lat. *Torquere*.

ATTORCIGLIARE. Leggiermente attorcere.

ATTORCIGLIATO add. da attorcigliare. Lat. *Vinctus*.

ATTORNIARE. Circondare, girare attorno.

A TORNIO posto avverbial. Che è fatto col tornio.

ATTORNO avv. In giro, in cerchio, in circonferenza. Lat. *Circum, in gyrum*.

ATTORNO ATTORNO avv. In giro per tutto.

ATTORTO add. da attorcere, avvolto.

ATTRAVERSARE. Porre a traverso.

A V

AVantaggio, posto avverbial. Dicesi di cosa situata in posto superiore a quello d'altra cosa.

AVANTI. Preposizione che serve al terzo e al quarto caso, vale lo stesso, che innanzi, dalla parte anteriore. Lat. *Ante*.

AVANZAMENTO m. L'avanzarsi, aggrandimento.

AVANZANTE add. Che avanza. Lat. *Superans*.

AVANZARE. Aggrandire, accrescere. Lat. *Extollere, augere*. ¶ Trapassare, superare, vincere. Lat. *Superare, vincere*. ¶ In significato neutro passivo, venire innanzi acquistando, profittare, approdare, aggrandirsi. Lat. *Proficere*. ¶ In significato neutro assoluto, soprabbondare, aver più che a sufficienza. Lat. *Redundare*. *Superabundare*.

AVANZEVOLE add. Soprabbondante. Lat. *Redundans, affluens*.

AVANZO m. Il rimanente, tutto quello che resta, che però dicesi ancora il restante. Lat. *Reliquum*.

AVELLO m. V. Sepolcro.

AUGNARE. Tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa, come mazza, trave, tavola, o pietra, in modo che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso, e nel fine angolo acuto, e dicesi augnare per una certa similitudine che ha la forma della cosa così tagliata con l'ugna delle fiere, cioè dal principio larga, e grossa: direbbesi ancora tagliare a schisa, o in tralice, o vero a quartabuono. V. Quartabuono.

AUGNATO add. da augnare, tagliato in tralice, o a quartabuono.

AVORIO m. Dente d'Elefante, atto a molte cose, e fannosene anco figure d'ogni rilievo, e tarsie.

AVORNIO, o)
AVORNIELLO) m. Un albero di spezie di Frassino, atto a più lavori. È albero piccolo, e nasce nell'Alpi, la cui corteccia data in cibo, o in beveraggio, muove mirabilmente il ventre.

AURATO add. V. Dorato.

AUREO, o } add. D'oro, simile all'
AURINO } oro.

AUTORE m. Inventore di che che sia, o quelli dal quale trae la cosa la sua prima origine.

AVVALLARE. Far ire a valle, cioè a basso, abbassare, spignere in giù. ¶ In significato neutro, calare, scendere a basso. Lat. *Descendere*.

AVVIARE. Cominciare, dar principio. Lat. *Incipere, aggredi*.

AVVISTATO add. Di bella apparenza.

AVVITICCHIARE. Cignere intorno alla guisa che fanno i viticci. Lat. *Nectere*.

AVVIVARE. Termine de' Doratori a fuoco. V. Dorare a fuoco.

AVVIVATOIO m. Strumento fatto d'una verghetta di rame di grossezza e lunghezza simile ad una forchetta da tavola o ad un matitatoio; questo fitto in un manico di legno, serve a' Doratori a fuoco, per distender l'argento vivo in su la figura, o altra cosa, che voglion dorare. V. Dorare a fuoco.

AVVOLGERE. Porre una cosa intorno ad un'altra in giro.

AVVOLTICCHIARE. V. Attorcere.

AVVOLTO add. da avvolgere. Lat. *Convolutus*.

A Z

AZIONE f. } Dicono i no-
FATTO m. } stri Artefici,
OPERAZIONE f. } Un' attributo
ARTIFICIAZIONE f. } della Pittura, che bene espresso dall' Artefice è 'l fondamento di quella ch' essi dicono anima, o spirito dell' arte.

AZZURRINO, o } add. Di colore,
AZZURRICCIO } che tende all' azzurro, cioè tra bianco, e azzurro.

AZZURRO m. Color cilestro, che anche dicesi turchino.

AZZURRO D'ALEMAGNA. Serve a dipignere a olio, a fresco, e a tempera.

AZZURRO di biadetti. Serve a dipignere a olio, e a tempera. Si fa delle lavature di miniera di Spagna.

AZZURRO di smalto fatto con vetro; e serve a dipignere a fuoco, a tempera, e a olio.

AZZURRO di vena naturale; serve a dipignere a fresco, a olio, e a tempera.

AZZURRO oltramarino. Il più bello fra tutti gli azzurri, e serve a dipignere a olio, a fresco, e a tempera. Si fa di pietra detta Lapislazzulo, fine scura, che sia netta di marmo, e da ogni sorte d'altro colore.

AZZURRI composti. Quelli che artifiziosamente si fanno con diverse materie.

AZZURROGNOLO add. Azzurrino, azzurriccio.

B A

BACCELLETTI m. Membri degli ornamenti d'Architettura, fatti in forma de' baccelli delle fave, o altri simili.

BACCHETTA o } f. Una verghetta o
MAZZA } bastoncino di legno sottile, con in cima un bottone di panno, o altra materia morbida, che appoggiato alla tavola, o tela, è sostenuto dalla mano dove sta la tavolozza, serve a' Pittori per appoggio della mano che dipigne.

BADIA f. Edifizio per abitazione de' Monaci.

BAGNARE. Sparger materia liquida sopra che che sia; ed è più che d'altro, proprio dell' acqua.

BAGNATO add. da bagnare, asperso di materia liquida.

BALAUSTRATA. f. V. Balaustri.

BALAUSTRI m. Ornamento di parapetti, di ballatoi, e terrazzi. Sono alcune pietre lavorate in varie forme, con un proporzionato vano fra l'una e l'altra; e usansi fortificare gli ordini de' balaustri, con alcuni pilastrini posti dopo un conveniente spazio, o nel termine di essi ordini: e tutto questo ornamento, che dicesi Balaustrata, ha in fondo il suo basamento, e sopra la cimasa, con che tanto i balaustri che i pilastrini vengono collegati.

BALCO m. L'ultime e più alte stanze della muraglia. ¶ Per il legname che regge il pavimento delle stanze. ¶ Per tutto il pavimento insieme. V. Palco.

BALCONE m. Finestra.

BALISTA f. Macchina per tirar pesi: muovonsi queste, con mulinelli, con stanghe, con molte taglie, e con molti raggi, con argani, con ruote, o timpani, secondo quello a che è indirizzata loro operazione.

BALLATOIO m. È come una strada alta situata o fuori delle facciate degli edificj, o nella parte di dentro annesso al muro de' Cortili, con sponde attorno. E serve per passare dalla parte di fuori, da una ad un' altra abitazione, o per girare attorno al medesimo edifizio, o per dar luogo agli abitatori di ricrearsi all' aria aperta, e goder la veduta delle strade o piazze.

BALUARDO m. Bastione, riparo; spezie di fortificazione moderna.

BAMBOCCIO } m. Figura piccola u-
FANTOCCIO } mana fatta di cencio o d'altro. ¶ Per bambino, fanciullino, & ha dello schernevole. ¶ Per uomo semplice, e che ha più del bambino nel suo procedere, che dell' uomo. ¶ Fra i nostri Artefici, diconsi bambocci o fantocci, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura, o scultura; ovvero da Artefice poco intendente.

BAMBOLA f. Bamboccio, fantoccio, cioè figura piccola umana, fatta di cencio o d'altro, che serve per balocco de' fanciulli.

BANCO m. Strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra 'l quale è un altro pancone quadro che gira sur un bilico [fermo sopra il pancon tondo] bucato da quattro lati; e serve agli Scultori per porvi sopra il marmo nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi; e ciò fanno con alcune stanghe, che ficcano nelle buche de' lati del pancon quadro, in forma di leva.

BANCO da lavorare pietre a ruota. Strumento di legname, nel quale mediante una girella mossa dall' Artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno, o rame, sopra la quale dal medesimo Artefice con lismeriglio si consuma ogni sorte di pietra dura, e tenera, per ridurla alla forma che se le vol dare, per servizio di commessi, & altri lavori.

BANDA f. Una delle parti, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro.

BANDELLA f. Spranga di lama di ferro da conficcare nell' imposte d'usci, o finestre, la quale ha in una dell' estremità un' anello, per mettersi nell' arpione che ha da regger l' imposta.

BANDERUOLA f. Strumento di ferro mobile, che volta a tutti i venti: si pone sopra le torri, e i campanili, o altre parti più alte dell' edifizio, sì per ornamento di esse, come ancora principalmente per riconoscere da qual parte venga il vento. Questa ha dato luogo di chiamarsi proverbialmente, Banderuola di campanile, a chi è mutabile di volontà e di parere, per ogni minima cagione.

BARBA f. I peli che ha l'uomo nelle guancie e nel mento. Lat. *Barba*: Quelli però, che sono sopra le labbra, diconsi Basette, e Mostacci. ¶ E Barba dicesi alla radice delle piante, come loro fondamento e principio. Lat. *Radix*.

BARBACANE m. Muraglia fatta a scarpa, per sostegno d'altre mura, nella parte da basso.

BARCA f. Quantità di materia ammassata, massa.

BARDELLONE m. Un filare di mattoni, che si mura sopra gli archi.

BARELLA f. Strumento di legno, retto da due stanghe, per portarsi a braccia da due persone, a uso di trasportar sassi, terra, calcina e simili; detta così, quasi piccola Bara, per essere fatta a quella foggia. Lat. *Thensa*.

BARGIGLIO m. Pietra di durezza simile al Paragone, di color cilestro, razzata di certe vene, che pendono in bianco, e tramezzata d'alcune altre di bianco vivo. Viene a noi da Saravezza; riceve bellissimo pulimento, e trovasene d'ogni grossezza e lunghezza.

BARIGLIONE m. Vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma ritonda e lunga.

BARILE m. Vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga bistonda, ne' fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata.

BARLETTO m. Strumento di ferro ben grosso in forma di lettera L. de quale si servono gl' Intagliatori di legname, per tener fermo sul banco il legno che vaglion lavorare.

BARLETTO }
BARLOTTO e } m. Vaso di legno in
BARLIONE } forma di Barile, ma assai più piccolo, e serve a varj usi.

BARRA f. Sbarra. Lat. *Septum*.

BARRATO add. Serrato con isbarra, circondato, accerchiato. Lat. *Septus*.

BASA e } f. Sostegno, o quasi piede,
BASE } sul quale si posa Colonna, o cosa sì fatta.

BASAMENTO m. Membro del piedistallo della Colonna, composto di più membra.

BASETTE f. V. Barba.

BASILICA f. Era anticamente un grande edifizio, per uso di ragunarvi i Magistrati a tener ragione, il quale in processo di tempo accresciuto, fu circondato di portici in guisa che la Nave di mezzo, detta Causidica, nella quale i Curiali si ragunavano, veniva ad esser fatta a simiglianza della lettera T. Usarono adornarle d'architetture, simili a quelle de' Tempj; che però molte di

esse da' Cristiani son poi state con facilità convertite in Chiese consecrate al vero Dio, e fino a' nostri tempi conservano il nome di Basilica: anzi ogni Chiesa con crociata e portici interiori, dicesi Basilica, per esser fatta a quella similitudine; sebbene oggi più comunemente si dà questo nome a Tempio, o Chiesa principale.

BASSAMENTE avv. Contrario di altamente.

BASSARE. Abbassare. Lat. *Demittere*.

BASSETTO add. Diminutivo di basso, un poco basso.

BASSEZZA f. L'abbassare, & il luogo basso, bassamento. Lat. *Humilitas*.

BASSISSIMO. Superlat. di basso, profondissimo. Lat. *Humillimus*.

BASSO add. Piccolo, infimo, chino, chinato, piegato, umile, profondo.

BASSO m. Profondità, parte inferiore.

BASSO RILIEVO. Una sorta di Scultura, che non contiene alcuna figura tonda (cioè che veder si possa, girandola attorno, in tutte le sue parti), ma che poco si solleva dal piano dov'è scolpita, mostrando una sola parte alquanto rilevata, ed è una cosa mezzana fra il mezzo rilievo, e il basso stiacciato rilievo.

BASSO stiacciato rilievo. Una sorta di basso rilievo, che non contiene se non il disegno della figura con un rilievo stiacciato & ammaccato. Et è un certo che di mezzo fra 'l disegno e 'l basso rilievo: e per condurlo è necessario gran disegno, ed invenzione. Veggonsene molti degli antichi, in vasi, cammei, monete, e medaglie. Eccellentissimo in simil facultà ne' secoli trascorsi è stato Donatello Fiorentino, imitato poi da molti: e ne' tempi nostri veggonsi tuttavia di simil lavorio opere maravigliose e singulari di Maestri diversi.

BASTIA f. e] BASTIONE m.] Steccato, trincea, riparo fatto intorno alla Città o Eserciti, composto di legname, di terra, o di simili materie.

BASTONCINO, e) BASTONE) m. Vedi Membra degli ornamenti.

BASTONE m. Pialla col taglio a mezzo cerchio, per uso di fare scorniciamenti tondi; detta così, perchè con essa spezialmente si fa quel membro degli ornamenti detto bastone.

BATTENTE, e] BATTITOIO] m. Quella parte della imposta d'uscio o finestra, che batte nello stipito, o nell'altra parte della imposta, quando si serra. ¶ Pigliasi anche per quella parte dello stipito, che è battuta da essa imposta.

BATTERE. Lavorare percotendo col martello; ed è proprio di tutti gli Artefici che maneggiano metalli.

BATTERE a mazzetta. Il battere, che fanno coloro che lavorano figure, vasi, o altro lavoro di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due, che battono con penna mezza tonda.

BATTILORO m. V. Oro in foglia.

BATTINZECCA m. V. Coniatore.

BATTUTO m. Suolo, o pavimento di terrazzo, o di luogo scoperto. Lat. *Solarium, solium, tabulatum*.

BAVE f. Dicono gli Scultori, e' Gettatori di metalli, quelle superfluità, che hanno i loro getti, cavati che sono dalla forma, cagionate da qualche scabrosità, riga, fessura o cavità, che in essa forma fosse stata oltre al dovere, o fuori del suo luogo; nella quale entrando il metallo, ne riporta quell'impronta: onde è poi necessario, che l'Artefice, rinetti e pulisca il suo lavoro, con ciappole, ceselli, ed altri strumenti a ciò destinati.

B E

BECCATELLO m.) MENSOLA f.) PEDUCCIO m.) Sodo che si pone per sostegno sotto i capi delle travi, fitte nel muro, sotto i Terrazzini, Ballatoi, Corridoi e Sporti.

BECCO m. La bocca degli Uccelli. Lat. *Rostrum*.

BECCO di Civetta. Membro della cornice; così chiamato, per la somiglianza che ha col becco, o vogliamo dir rostro della Civetta.

BELLEZZA f. Beltà. Lat. *Pulchritudo, formositas*. Comunemente, proporzione delle parti, e de' colori.

BELLICO m. Quella parte del corpo, d'onde prima è preso nostro alimento. Lat. *Umbilicus*.

BELLISSIMO add. Superlat. di bello. Lat. *Pulcherrimus*.

BELLO add. Ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza. Lat. *Pulcher, formosus*.

BELLO avv. Graziosamente, ornatamente. Lat. *Pulchre*.

BELLOCCHIO m. Una gioia. V. Asteria, o Occhio di gatta.

BENINSIEME avv Contrario di malinsieme. V. *Insieme*.

BENINTESO add. Dicesi quel lavoro, fabbrica, scultura, o pittura, nella quale, sì nel tutto come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà, osservate non così superficialmente, ma quali debbono essere, secondo che 'l naturale dimostra, e non per forza di sola imitazione, come di chi vada copiando ciò che vede, e non intende; ma d'una tal maestria, che è nell'Artefice, colla quale potrà assegnare la ragione del suo operato.

BENLAVORATO add. V. Lavorato.

BERILLO m. Gemma che ha qualche similitudine collo Smeraldo, la quale Plinio afferma avere avuto principio nell'India, dove per lo più si trova. Hanno i Berilli splendor grosso, onde usano gli Artefici lavorargli in figura esagona, acciò pigliando da molte parti il lume, diano più splendore. Trovasene di diversa qualità, altri che pendono in verde e ceruleo; altri che tramandano un certo splendore, che pende in color d'oro, più chiari, e più foschi; altri di color simile al Giacinto; altri di color gialliccio; alcuni di color dell'olio; ed altri in tutto e per tutto simili al Cristallo, e questi son quelli che ne' nostri tempi son chiamati più propriamente di tutti gli altri col nome di Berilli, simili al Diamante; ma non hanno però quell'oscurità, che nel suo risplender lucidissimo mostra il Diamante. Molti Autori ne scrivono, e danno a' Berilli diversi nomi, de' quali non fa a nostro proposito il parlare, tanto più che è fra di loro non poca controversia; e non tutti gli Artefici tengono una sola opinione circa il distinguere questa gemma da altre, per le diverse sue qualità.

B I

BIACCA f. Color bianchissimo cavato dal piombo a forza d'aceto, che serve per dipignere a olio, e a tempera, e non a fresco: ma dato a tempera in su i muri dove sia aria scoperta diventa nero e guasta le Pitture, il che è seguito nell'opere di principalissimi Maestri, come si vede in alcune nugole nel Chiostrino della Nunziata, fatte da Andrea del Sarto; e in alcune Architetture, e particolarmente mensole di Iacopo da Pontormo, in una volta della real Villa di Castello; l'une e l'altre delle quali furono a secco lumeggiate di biacca; a cagion di che vedonsi oggi i maggior chiari, esser diventati neri affatto.

BIADETTO. V. Azzurro di biadetto.

BIANCHIMENTO m. Il bianchire. ¶ E Bianchimento ancora è il composto delle materie, che servono per bianchire, che sono, acqua pura, gromma di botte, e sale bollito insieme.

BIANCHIRE. Far divenir bianco, imbiancare, termine proprio degli Argentieri, i quali rendono bianche le figure, & altri lavori d'argento, con quel composto che essi chiamano bianchimento. V. Dorare a fuoco.

BIANCO m. color simile alla neve. Contrario di nero.

BIANCO da Imbiancatori. Quella materia di color bianco, fatto d'una spezie di calcina, della quale ci serviamo a imbiancare la superficie delle mura. V. Gesso da Imbiancatori.

BIANCO di guscia. Spezie di color bianco fatto delle guscia dell'uovo sottilissimamente macinate, vale per dipignere a fresco.

BIANCO e nero di Portovenere m. Pietra dura quanto il Paragone, è di color nero tramezzata di vena bianche: si lavora con sega, e scarpello, riceve bellissimo pulimento, e se ne trova d'ogni grossezza e lunghezza. Viene di Portovenere nel Genovesato, onde prende il nome.

BIANCO Sangiovanni. Spezie di color bianco fatto di fior di calcina bianca; serve per dipignere a fresco.

BIANCO add. Di color bianco. Lat. *Albus, candidus*.

BICORNIA f. Spezie d'ancudine grande, e piccola con due corni, che serve per lavorar figure, e vasi d'argento.

BIECAMENTE avv. Stortamente, stravoltamente.

BIECO add. Storto, stravolto.

BIETTA f. Pezzetto di legno, o d'altra materia soda, tagliata a guisa di conio, che s'adopera talora per serrare, o strignere insieme legni o altro; e talora per separare, dividere, e fendere i medesimi, mettendola nella spaccatura; onde venne il detto di mala bietta a colui, che commette male fra gli amici, operando a guisa di bietta per disunirli. A E Bietta dicono ancora a quel legno, o sasso, che si ficca per forza in terra, per fermarvi gli stili, fittoni, o cavicchi, per uso delle fabbriche.

BIGIO m. Colore simile a cenerognolo. Lat *Leucophaeus, cineraceus*.

BIGONCIA f.) BIGONCIUOLO m.) Vaso di legno, composto di doghe; serve a' Manovali e a' Muratori, per portare acqua alle fabbriche.

BILICARE. Mettere in bilico, accomodare per l' appunto. Lat. *Librare*.

BILICO m. Positura d' un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un' altra; onde mettere in bilico, e stare in bilico.

BILICO. È anche un pezzetto di ferro o bronzo o altro, che si ferma sotto e sopra gli angoli delle imposte delle porte, massimamente se saranno molto gravi, per muoverle con grandissima facilità, senza affaticar' i cardinali e stipiti di esse porte; e si fa con sottoporre al bilico di sotto una palla di bronzo e stagno, incavata dove entri il bilico di sotto, e con impiombare e fermare nello stipito dalla parte di sopra una spranga di ferro, con un anello molto liscio e pulito, nel quale entri e giri il bilico di sopra. Usansi questi bilichi ad altri molti servigj delle fabbriche e macchine.

BITUME giudaico m. V. Nero di spalto.

BISCANTO m. Canto.

BISLUNGO add. Che tende al lungo.

BISTONDO add. Che ha alquanto del tondo.

BISTORTO add. Torto per ogni verso. Lat. *Tortuosus*, *indirectus*.

B O

BOCCA f. La parte del corpo dell' Animale per la quale si prende il cibo, ove sono le fauci parti interiori di essa, ove si congiugne l' estremità della gola, e del gorgozzule. ¶ È Bocca l' apertura per di sopra di ciascun vaso, donde vi si può mettere o cavare, ciò ch' egli contiene.

BOLARMENICO m. Colore rossigno scuro che serve per metter d' oro, ed è anche medicinale: questo si vede esser quella rubrica Sinopica ch' usarono gli antichi, che veniva portata da Sinope, città di Cappadocia, donde fu detta Sinopica. È minera propria, e trovasene in quelle dell' oro, dell' argento, del rame, e del ferro; e a noi vien portato dall' Elba, e d' altr' onde.

BOMBERACA f. Sorta di gomma di alberi, simile all' orichicco; ma è bianca, dove l' orichicco è giallo o rosso.

BONCINELLO m. Quel ferro forato in punta, che si pone nel manico di chiavistelli, atto a ricevere la stanghetta della toppa.

BORCHIA f. Uno scudetto colmo, che per lo più non eccede la grandezza del nostro fiorino d' argento, e serve a varj usi sempre per ornamento.

BORGHETTO m. Diminut. di borgo; piccolo borgo.

BORGO m. Strada, o raccolta di più case senza ricinto di mura particolari; e propriamente gli accrescimenti di case, fuor delle mura delle terre murate.

BORRA. Cimatura, o tosatura di pelo di panni lani, che serve agli Scultori, per mescolare colla terra, quando voglion fare i modelli dell' opere loro, acciocchè nel seccarsi non si fenda.

BORRACE f. Lat. *Chrisocolla*, *&* *Aurighutinum*. Un liquore, col quale, e con la saldatura, s' uniscono insieme pezzi di figure, o altri lavori d' argento. Questo liquore secondo Plinio lib. 33. cap. 5. si trova nelle cave delle miniere, risudante fuori dalla vena dell' oro, dell' argento, del rame, e del piombo; fassi ancora artificiosamente, bagnando per tutto il verno, e fino al mese di Giugno, esse vene; venuto poi il caldo vi si fa una certa condensazione che è la Crisocolla. Ancora secondo Galeno (lib. 9. delle facultà de' semplici) si fa con orina di fanciullo menata lungamente al Sole in mortaio col pestello, l' uno e l' altro di rame, finchè sia fatta. Di quella naturale trovasene della verde, e della nera, e questa viene dalla vena del piombo; della bianca, da quella dell' argento; e della gialla, da quella dell' oro, che è la migliore per saldare, benchè la verde abbia più perfette qualità medicinali. È facilissima ad essere falsificata; onde alcuni anno creduto, che poca se ne trovi della vera.

BOSSOLO m. Albero di perpetua verdura, il cui legname è terso molto, e però atto a scolpire in esso piccolissime figure, e fare intagli per la stampa: e serve ancora per qualche uso degli edefizi, essendo di lunghissima durata.

BOTTACCIO, e)
BOTTACCINO o) m. V. Membra delli ornamenti.
VOVOLO)

BOTTEGA f. Stanza dove gli Artefici lavorano.

BOTTINO m. V. Fogna.

BOVE m. Spezie di catena, e di legame.

BOZZA f. Si dice ad alcuni piccoli modelli, o quadri, che conducono gli Artefici, per poi far li maggiori nell' opera, quasi principio di lavoro, o sia di pittura, di scultura, o altro. ¶ E dicesi bozza a enfiato, o enfiatura Lat. *Tumor*, *tuberculum*. ¶ Di qui bozze chiamansi quelle pietre, le quali, con maggiore o minore aggetto, sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti, e fannosi alcuna volta piane, acciochè non si faccia con esse scala alle muraglie; altre volte più rilevate; & usansi per lo più con l' Ordine rustico.

BOZZARE. Abbozzare.

B R

BRACCIO m. Membro dell' uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano. ¶ È braccio una sorta di misura altrimenti detta passetto, contiene venti soldi, ed è la quarta parte della canna.

BRACCIO, muscoli del braccio. V. Cubito in Muscoli.

BRACCIO ossa del braccio. V. Scheletro.

BRACE, e)
BRACIA) f. Fuoco senza fiamma che resta dalle legne abbruciate. ¶ E brace ancora diciamo i carboni di legne minute spenti. ¶ E da brace Sbraciare, che vale allargar la brace, perchè ella renda maggior calore.

BRACIAIUOLA f. La fossa che fanno i Gettatori di metallo sotto la graticola del fornello della fornace, per la qual si cavano le braci cadute dalla graticola, nel fondersi i metalli.

BRAVURA f. Una certa fierezza, o furia di movimento veemente in ogni operazione della figura, alla quale non disdice alle volte un poco di durezza.

BRECCIA f. Pietra, della quale si veggono essere state fatte dagli antichi assai figure, benchè essa pareggi in durezza l' Agate, e i Calcedonj. Si perdette poi il modo di lavorarla in figure per la sua durezza, e restò solo la maniera d' appianarla con piombo e smeriglio, per servizio de' pavimenti. A' tempi nostri se n' è trovata una cava nelle montagne di Volterra in gran quantità di pezzi, o ciottoli, di grossezza alquanto minori d' un capo d' uomo. Questa sorta di pietra sottilmente segata traspare.

BRECCIA tenera. Pietra poco dura, che si lavora con sega, e scarpello; è di color giallo con macchie tonde, bianchicce e rossicce; serve per colonne, e per ogni lavoro quadro. Trovasene d' ogni grandezza nello Stato di Siena, donde pure se ne cava dello stesso colore e macchie, ma più chiare e più scure. Sono in Toscana diversi fiumi che ne portano gran quantità in piccoli pezzetti, ma però assai più tenere delle soprannotate.

BRILLARE. Forse da Berillo; tremolare, scintillare. Lat. *Emicare*.

BROCCA f. Vaso di terra cotta da portare acqua.

BROCCATELLO di Spagna m. Pietra di durezza del doppio del Marmo, di color rosso mischiato di finissima macchia con un poco di bianco, a foggia di quella drapperia detta Broccato e Broccatello.

BROCCO m. Piccolo risalto, o monticello, in superficie d' un corpo, che lo rende ruvido.

BROCCUTO add. Pieno di brocchi.

BROLO m. Ghirlanda, corona. Lat. *Corona*.

BRONCONE m. Ramo o pollòne tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo, & ha altri significati.

BRONZINO add. da Bronzo, di color di bronzo. ¶ Fra gli Artefici si chiama carnagion bronzina, quella degli uomini di Campagna, che in un tempo stesso è rossa e bruna.

BRONZO m. Composto di diversi metalli, con che fannosi diversi lavori di Scultura, e altro. Questo è nimicissimo dell' oro, e mescolato con esso, l' incrudelisce in modo, che non più regge al martello. ¶ Color di Bronzo dicesi quello, che è tra rosso e bruno. ¶ Di qui Abbronzare, cioè quasi abbruciando far divenir di color di bronzo; e dicesi anche avvampare: e segue ciò particularmente della carta, effetto descritto mirabilmente da Dante Inf. can. 25.

Come procede innanzi dall' ardore
Per lo papiro suso un color bruno,
Che non è nero ancora, e 'l bianco
[*muore*.

BRUCIARE. Abbruciare Lat. *Comburere*.

BRUNAZZO add. Alquanto bruno.

BRUNEZZA f. Nerezza.

BRUNIRE. Far lustro il metallo.

BRUNITO add. Fatto lustro.

BRUNITOIO m. Strumento d' acciaio col quale si bruniscono le figure, e altri lavori di metallo.

BRUNO add. Di color nereggiante. ¶ Per nero.

BRUNO d' Inghilterra m. Un color rosso che serve a' Pittori per ombrare i rossi a fresco.

BRUTTARE. Imbrattare, intridere, e macchiare la nettezza, e la pulizia. Lat. *Turpare*, *fœdare*, *deturpare*.

BRUTTEZZA f. L' esser brutto, contrario di bellezza.

BRUTTISSIMO add. Superlat. di brutto.

BRUTTO add. Che manca della proporzione convenevole, deforme, sproporzionato, malfatto. Lat. *Turpis, deformis*. ¶ Per lordo, imbrattato, e sporco. Lat. *Fœdus*.

BRUTTURA f. Schifezza, sporcizia, lordura.

B U

BUCA f. Luogo cavato, o apertura in che che sia, comunemente più profonda, che larga, o lunga. Lat. *Caverna, scrobs*.

BUCARE. Far buchi, pertugiare, forare.

BUCATO add. Pertugiato, forato.

BUCHE delle torri fatte nella grossezza delle muraglie. V. Sorgozzone.

BUCCIA f. Parte superficiale delle piante e delli alberi e frutti, che serve loro quasi per vesta, e dicesi anche scorza. Lat. *Cortex*.

BUCCIOLINA f. Diminut. di buccia. Lat. *Pellicula, corticula*.

BUCO m. Pertugio, foro non troppo grande e per lo più tondo. Latin. *Foramen*.

BUFFA f. Berretta che cuopre capo, collo, gola, e viso, eccetto gli occhi. Serve a' Doratori a fuoco per difendersi dalle male evaporazioni, e fumi, che tramanda l' Argento vivo nell' esercitar che fanno quella maestranza, della quale V. Dorare a fuoco; la miglior cautela però che possino usar costoro, è operar' all' aria aperta, e dove spiri vento, con stare da quella parte donde il vento spira, che direbbono i Marinari, stare sopra vento.

BUGIO add. Bucato, forato. Lat. *Perforatus*.

BULINO m. Piccolo strumento d'acciaio a foggia d' uno scarpelletto, augnato da un angolo all' altro per isbieco; e serve a diversi lavori, cioè niellare, intagliare in rame, rinettare getti di metallo, e altro.

BURRONE m. Luogo scosceso, dirupato, e profondo, che si dice anche buscione.

BUONGUSTO m. Qualità che si ricerca nell' Artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell' Arte, a cui piace ciò ch' è ottimo, e che sa con retta, e ben fondata ragione distinguere, o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non son tali.

BUONO add. Contrario di malvagio, e di reo, aggiunto di varj significati, che sempre denota eccellenza e perfezione; e s' attribuisce a diverse qualità di cose.

BUSSOLA f. Strumento che serve all' uso del navigare, e l' adoperano anche gli Architetti e Ingegneri nel levar di pianta per segnare i Venti, e pigliare i gradi degli angoli.

BUSTO, e } m. Corpo dell' Animale,
TORSO }
ma più comunemente dell' uomo, non comprendendovi, nè testa, nè braccia, nè gambe.

C A

CACCIANFUORI f. Una sorta d'ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro, che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per gonfiare il metallo; e fare apparire nella piastra la prima bozza, o vogliamo dire il primo rilievo del lavoro.

CACCIATOIA f. Strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario d' un dito d' uomo, e più grosso da capo che da piede. Serve per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno, talmente che la testa del chiodo ancor' essa entri nel legno; il che si fa appoggiando la parte di sotto del ferro al capo del chiodo confitto, e percotendo col martello la testa di esso strumento; e il voto, che lascia nella superficie del legno la testa del chiodo, si riempie e si salda con stucco. Conficcansi anche in tal maniera da' Legnajuoli sopra la panca quei legni, sopra i quali deve passar la pialla per pulirgli, acciò il chiodo così nascoso non impedisca in superficie il passaggio di essa pialla, e non gli guasti il ferro.

CACUME m. Voce Latina. Sommità. Lat. *Cacumen*.

CADERE. Cascare, e venir da alto a basso senza ritegno. Lat. *Cadere*.

CADEVOLE add. Atto a cadere, labile, caduco, e non durabile. Lat. *Caducus*; e dicesi anche caduco.

CADIMENTO m. Il cadere, caduta. Lat. *Casus, casura*.

CADITOIE f. Voce usata dal Vasari, Ragionamenti a 3. per denominazione di certe buche, le quali facevano i nostri Antichi negli sporti, ballatoi, e anche nelle volte in cima delle torri; per le quali buche piombavan sassi a difesa di esse torri dalle invasioni de' nemici loro.

CADUTA f. Cadimento.

CAINO m. V. Turchina.

CALAMAIO m. da calamo, cioè penna, quasi pennaio. Vaso ove si tiene l' inchiostro e le penne per iscrivere.

CALAMENTO m. Il calare. Lat. *Descensio*.

CALARE. Mandar giù da alto a basso, per via di corda, o altrimenti. ¶ Di qui calare vale scemare, e calo scemamento.

CALCAGNO m. La parte diretana del piè. Lat. *Calcaneus*.

CALCAGNUOLO, e } m. Una sorta di
DENTE DI CANE }
ferro corto, spezie di scarpello, con una tacca in mezzo, che serve agli Scultori per lavorare il Marmo, dopo averlo digrossato con la subbia.

CALCARE. Aggravare colla punta d' uno stile d' avorio o di legno duro i dintorni d' alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria o trasparente, a effetto di far comparire sopra altra carta, o tela, o muro, esso dintorno, per poi farne altro disegno, o pittura. ¶ E vale propriamente aggravar co' piedi. ¶ E per traslazione, tener sotto, conculcare, opprimere, oppressare.

CALCATURA f. Calcamento, il calcare. Lat. *Pressura*.

CALCEDONIO m. Gemma del color della carne fra 'l bianco e 'l rosso, detta così per essersi le prime trovate nel Paese della Calcedonia.

CALCEDONIO di Volterra. Pietra dura quanto il Diaspro, che si trova a Monte Rufoli nel Volterrano. Ve n' è del bianco, granito d' alcune piccolissime macchie di color capellino o bigiccio, tramezzato di macchie sfumate di color paonazzo. Ha una scorza, o allumina, macchiata di giallo e rosso profondo. Piglia pulimento grasso, cioè non arcesc. Trovasene ancora nello stesso luogo di color nuvolato, cioè fra 'l cilestro, paonazzo, e bianco, con macchie, e qualche vena o riga paonazza, le quali secondo le cave variano in maggiore o minore oscurità. Altro ve n' è d' una certa macchia, picchiettata di sfumanti macchie pavonazze; e questo non è molto netto, contenendo in se varie magagne, che dove sono, non lascian pigliar pulimento. Tutte queste pietre, nella parte bianca, son più dure di quello siéno nelle parti gialle; e fannosene bellissimi lavori di commessi.

CALCEDONIO Orientale. Pietra bianca durissima, che vale per lavori di commesse di gran pregio. Di questa pietra sono molti maravigliosi ornamenti nella real Cappella del Serenissimo di Toscana, e fra questi le lettere degli Epitaffi sotto i Sepolcri de' Granduchi, commesse in Porfido con mirabile artifizio.

CALCESE m. Taglia con una sola puleggia; serve a molti usi, & in particulare per far' angolo a' canapi che tirano i pesi.

CALCINA f. Materia per murare; una pietra cotta in fornace (per lo più d' Alaberese, benchè si faccia anche di Marmo, e d' altra pietra) lievitata poi a poco a poco con acqua, e mescolata con rena a proporzione, come è notissimo: serve a collegare ogni sorta di pietra, sasso, e lavoro negli edifizj. La migliore si fa con pietre di cava, nelle parti marittime d' Edoi in Francia; e fassi ancora d' ostriche, e di conchiglie.

CALCINA maghera. Quella che è mescolata con troppa più rena del convenevole.

CALCINA grassa. Quella che è mescolata con manco rena del convenevole.

CALCINACCIO m. Pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie.

CALCINARE. Termine alchimico, e vale fare a' metalli nel fornello quel medesimo, che si fa a' sassi nella fornace, per farne calcina. Questo stesso si fa a diverse pietre e terre; donde si cavano bellissimi colori per dipignere.

CALCINAZIONE f. Il calcinare.

CALCISTRUZZO m. Una materia, che serve per lo più per murar condotti d' acque, ed è un certo che di mezzo, fra la calcina pura e 'l getto. In Roma la compongono di cocci del Monte Testaccio ben pesti, e di calcina ben colata. Questi cocci, come è noto, sono alcuni rottami di vasi di terra cotta, o laterizi che vogliamo chiamargli.

CALCO m. Quel delineamento, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro, nel calcare. ¶ Fra' Pittori propriamente si dice calco, quell' impressione che vien fatta per avere il rovescio d' un disegno di matita, ponendogli sopra carta Sanesa, zannando di maniera che resti nella medesima carta impresso.

CALDAIA f. Vaso di rame da scaldarvi e bollirvi entro che che sia.

CALDERONE m. Caldaia grande.

CALDEROTTO m. Quasi caldaiotto, vaso fatto a guisa di Caldaia piccola.

CALICE m. Vaso da bere non arrovesciato, altrimenti detto a ferraiuolo. ¶ E per una certa eccellenza, per calice s' intende quel sacro vaso, dentro il quale si consacra il vino nella santa Messa. ¶ E calice si chiama un pezzo di durissimo legno, che s' imperna per base della ruota di piombo, stagno, o rame, colla quale si lavorano le gioie, e pietre dure.

CALO m. Il calare, calata, scesa. L. *Descensus, descensio*. ¶ E calo vale ancora scemamento.

CALZARE. Vestire il piede o la gamba di scarpa o calza. ¶ Vale ancora puntellare con biette (dette calzatoie) che che sia, perchè non isquota.

CALZARE m. Scarpa, o stivaletto. Lat. *Calceus caliga*.

CALZATO add. da calzare, vestito di calza o scarpa, ed è proprio del piede. ¶ Puntellato con calzatoie.

CALZATOIA f. V. Calzare, per puntellare.

CAMERA f. Stanza fatta per dormirvi.

CAMMEO m. Una pietra dura faldata, cioè che sopra è d'un colore, e sotto d'un altro; nella quale, a forza di ruote, s'intagliano di basso stiacciato rilievo, o basso rilievo, bellissime teste, figure, e animali; levando tanto del primo colore, quanto bisogna per far restare sotto il campo di color diverso. Gli antichi fecero in questa sorta di lavoro opere mirabili, che a' tempi nostri non hanno prezzo; moltissime delle quali si trovano nella real Galleria de' Serenissimi Granduchi di Toscana. V. Niccolo.

CAMMINO m. Apertura, o vano, che per entro le muraglie della casa si lascia sopra i luoghi, dove si fa il fuoco, acciocchè il fumo per essa portandosi alla sommità della casa se n'esca fuori: la strada dove va esso fumo, ch'è a guisa di tromba, dicesi gola del cammino.

CAMOSCIARE. Termine usato da coloro, che fanno figure col cesello; ed è, perquotere la figura, che voglion finire nel suo panneggiamento, con un martelletto che pesi per lo più per due scudi sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera, dopo averlo spezzato in mezzo, perchè così impronta una grana sottile. Cellin. Orefic.

CAMPANA f. Strumento di metallo fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale, con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti.

CAMPANA del capitello V. Membra degli Ornamenti.

CAMPANELLE, o } f. Membra degli
GOCCIOLE }
ornamenti, che si fanno sotto i Triglifi.

CAMPANILE m. Torre dove si tengono le campane sospese.

CAMPANINI m. Marmi che si cavano a Pietra santa in Toscana; così detti, perchè nel lavorargli acutamente suonano. Sono molto duri, ma schiantano con facilità.

CAMPATE in aria, Diconsi quelle Pietre, che negli ornamenti delle fabbriche sono intagliate, e trasforate molto, e svelte assai (a distinzione di quelle che servono all'Ordine rustico), e però sono più facili a cedere all'ingiurie de' tempi.

CAMPEGGIARE. Ben campeggiare, o vagamente campeggiare, dicesi, di cosa ben' accomodata sopra un'altra, che faccia di sè sopra quella vaga mostra. Filoc. Lib. 2. 279. Tutto risplendente di fino oro, nel quale sei rosette vermiglie campeggiavano.

CAMPIRE. Termine pittoresco; e vale, colorire i campi delle pitture.

CAMPO m. Dicesi da' Pittori quello spazio, che circoscrive tutte l'estremità della cosa dipinta; ed è parte di giudizioso Artefice il campire con tal colore, che aiuti a rilevare assai la sua pittura; perchè nel campo scuro più spicca il chiaro, avute però le debite considerazioni. E quello che si dice degli spazi, intendesi anche delle parti della cosa dipinta, che potrebbon tal volta servir di campi all'altre parti; come per esempio, una mano veduta a lume chiaro col suo color di carne avrà poco rilievo e non campeggerà bene, se poserà sopra 'l vestito della figura, che sia dello stesso colore; e così vadasi discorrendo.

CANALE m. Luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme, a similitudine d'una conca divisa; e prendesi largamente per ogni luogo dove corre acqua.

CANALI. Que' truogoli, che già in cambio di tini, servivan per pigiarvi l'uva e bollirvi il mosto.

CANALI m. o } V. Accanalato.
STRIE f }

CANALETTO, o } m. V. Membra delli
GUSCIO. }
Ornamenti.

CANAPO m. Fune grossa fatta di canapa (che si dice anche Cavo) serve a tirar pesi per mezzo delle taglie, e de' calcesi.

CANCELLARE. Cassar la scrittura fregandola Lat. *Delere, cancellare*. ¶ Cancellare dicono i Pittori per cassare le linee e contorni fatti con matita, fregando sopra di essi con midolla di pane.

CANCELLO m. Porta di legno, o ferro, fatta per lo più di stecconi commessi lontano l'uno dall'altro almeno quattro dita.

CANDELLIERE m. Strumento nel quale ficcandosi le candele, per tenerle accese, serve a varj usi per far lume, spezialmente adoprandosi ne' sacri Templi. E composto di base tonda o triangolare, di fuso con vasi strozzati nel collo, messi l'uno sopra l'altro. Usavano gli antichi sopra questi candellieri porre alcune bacinelle, sopra le quali ponevan gomme, balsamo, e preziosi legni, ne' quali accendevano fiamme odorifere.

CANDIDEZZA f. Candore.

CANDIDO add. Bianco in supremo grado, che dicesi anche Canido.

CANDORE m. Bianchezza, fulgidezza. Lat. *Candor*.

CANNELLA f. Strumento di rame, e talvolta di ferro, di più grandezze, con cui si fanno buchi nella pietra coll'aiuto dello strumento detto Castelletto, o del trapano, della guida, e dello smeriglio: quelle di rame fanno più presto il lavoro, perchè il rame ha una qualità di accostarsi, ed attaccarsi alla pietra; onde più presto la rode, là dove il ferro la stagge.

CANTEO. m. V. Pietiche.

CANTO m. Angolo interiore o esteriore, di stanza, o capo di strada; e dicesi anche Bescanto, e Cantone. ¶ Vale anche per banda, lato, parte.

CANTONATA f. L'Angolo esteriore, che fa l'edifizio. ¶ E cantonata vale anche sassata, cioè colpo di cantone, che è sasso grande riquadrato, detto così, per esser messo per lo più nelle cantonate delle muraglie.

CANTONE m. Lo stesso che canto per angolo.

CANTUCCIO Diminut. di canto per angolo; piccolo canto.

CAPACE add. Che capisce, che è atto a capire, o contenere che che sia.

CAPACITÀ f. Facultà di capire o contenere, tenuta Lat. *Capacitas*.

CAPELLATURA f. Tutti i capelli del capo insieme. ¶ E qualità, o sorta di capelli: onde dicesi capellatura del tal colore.

CAPELLIERA f. Capellatura. Lat. *Capillamentum*.

CAPELLO m. Pelo del capo. Lat. *Capillus*.

CAPIRE. Essere capace, aver luogo da contenere che che sia.

CAPITELLO m. Ornamento e quasi capo della colonna: e se crediamo a ciò che fu scritto, che le colonne fossero dagli antichi ritrovate, e rappresentate a principio in forma d'uomini o donne, in atto di sostenere i pesi delli edifizj (donde poi son derivate le colonne tonde, e i pilastri) non sarà lontano dal proprio, chiamare il capitello, che è la più alta e più ornata parte di quella, il capo stesso della colonna. Sopra questo posano, e leggiadramente si congiungono gli architravi. Furono i capitelli da principio fatti e da i Popoli Dorici della Grecia nell' Acaia e nel Peloponneso, e dalli antichi Toscani, in forma di tazza, sopra di cui posato fosse un coperchio quadro: gli Ionici Popoli della Grecia condotti in Asia in tredici Colonie all'abitazione di tredici Città, nelle sontuose e nobili fabbriche che fecero, v'aggiunsesero le scorze. I Corinti, inventore Callimaco, le foglie; e i Toscani lo composero del Dorico, Ionico, e Corinto, aggiugnendovi le volute, che dicon pure essere state ritrovate dagli Ionici.

CAPO m. La parte del corpo dell'animale dal collo in sù.

CAPO. Muscoli del Capo. V. Muscoli.

CAPO. Ossa del capo V. Scheletro.

CAPOMAESTRO m. Composto da capo, che vale primo e principale, e da Maestro cioè Artefice che ha sotto di sè lavoranti; e vale soprintendente di fabbriche: ed è quello, che ricevuti gli ordini dall'Architetto, gli mette, per mezzo degli uomini a lui sottoposti, in esecuzione.

CAPPELLA f. Luogo, o stanza nelle Chiese dove si pone l'altare. Lat. *Sacellum, aedicula, Sacrarium*. ¶ E Cappella dicesi anche una piccola Chiesina, la quale si chiama ancora Oratorio.

CAPRA f. Travetta piana, o travicello posato per lo piano, o a pendio, sopra tre, e talvolta quattro piedi, a uso di regger ponti o palchi posticci, che si fanno a chi dipigne mura, o fa altro lavoro intorno alli edifizi, e servono anche ad altri usi.

CAPREVOLI f. Cartocci de' capitelli. V. Membra degli ornamenti.

CAPRICCIO m. Proprio pensiero e invenzione. ¶ Quindi fatto a capriccio o di fantasia, cioè di proprio pensiero e invenzione. ¶ E dicesi anche capriccio talvolta alla cosa stessa fatta, cioè: questo, o pittura, o scultura, o altro che sia, è un mio capriccio.

CARATO m. Peso che è il ventiquattresimo dell' oncia, siccome il danaio, ed è proprio dell' oro.

CARATTERE m. Segno di che che sia impresso o segnato, come per esempio sono le lettere dell'abbicci, o altro simile Lat. *Character*.

CARBONCHIO m. Gemma del colore del carbone acceso. V. Rubino.

CARBONE da fuoco m. Legname di cerro o quercia arso, che acceso fa un fuoco ferventissimo, atto a liquefare ogni sorta di metallo. Fu opinione degli antichi, che giovassero mirabilmente i carboni posti ne' fondamenti degli edifizi, per quegli liberare da' pericoli de' tremoti, ciò che si legge essere stato fatto al Tempio di Diana Efesina.

CARBONI per disegnare. Piccoli ramicelli di salcio cotti in forno dentro una pentola nuova lutata con luto sapientiæ, buoni per disegnare in carta e cartone.

CARDINALE ⎫
CARDINALI, o ⎬ m. Pietre quadrangolari, le quali si pongon da' lati delle
STIPITI ⎭
porte, che reggon l'architrave, la quale è una pietra simile, posta per terminare il vano dalla parte di sopra.

CARDINE m. Arpione.

CARICARE. Mettere il carico, aggravare di peso che che sia. Lat. *Onerare*. ¶ E caricare dicesi anche da' Pittori e Scultori, un modo tenuto da essi in far ritratti, quanto si può somiglianti al tutto della persona ritratta; ma per ischerno, aggravando o crescendo i difetti delle parti imitate sproporzionatamente, talmente che nel tutto appariscano essere essi, e nelle parti sieno variati.

CARICATO add. da caricare. Lat. *Oneratus*.

CARICO m. Peso che si pone addosso, o sopra ciò che si carica.

CARICATURA f. Il caricare.

CARNICCIO m. V. Colla di limbellucci.

CARNOSO add. V. Morbido.

CARPINE m. Albero utile a più lavori

CARRATA f. Quanto può in una volta portare un carro.

CARREGGIARE. Guidare il carro. Lat *Currum ducere*. ¶ Vettureggiare col carro.

CARREGGIATA f. Strada battuta, e frequentata da carri.

CARREGGIO e ⎫ m. Moltitudine di
CARRIAGGIO ⎭ carri.

CARRETTA f. Specie di carro a più usi, e particolarmente a portar legname.

CARRETTONE m. Spezie di carro per lo più a due ruote, destinato propriamente al servizio di fabbriche, e dicesi anche carruccio.

CARRO m. Strumento noto con due ruote, tirato da cavalli o buoi; serve a portar robe attorno a vari usi, ma particolarmente di fabbriche. ¶ Carro talvolta si piglia per carrata.

CARRUCCIO m. V. Carrettone.

CARRUCOLA f. Strumento di legno o di ferro, nel quale è una girella scanalata, sopra di cui adattasi fune o canapo, per tirar su pesi.

CARTA f. Composto di cenci lini macerati ridotto in foglia sottilissima, per uso di scrivervi, e serve ancora per disegnarvi sopra.

CARTAPECORA, o ⎫ f. La pelle del-
CARTA PECORINA ⎭
l'agnello e di pecora, conciata e ridotta sottilissima, bianca e trasparente, sopra la quale si scrive, si disegna, si miniа, e si dipigne.

CARTAPESTA f. Ogni sorte di rottami di carta, tenuti per più giorni in macero in acqua chiara; poi benissimo pesti in mortaio, tanto che la macerata carta sia ridotta quasi come un unguento. Con questa si fanno le maschere che s' adoperano il Carnevale, e ogni sorta di figure, d' intero e non intero rilievo, di che si abbi la forma di gesso, coprendo con essa carta pesta ben tenera e molle, la superficie incavata della forma, poi comprimendola con una spugna delicata per trarne l' acqua, lasciando la cartapesta in grossezza di quattro fogli o più, secondo la proporzion della cosa da formarsi; come sia secca si soppanna essa cartapesta con rottami di panno lino, i quali con l' aiuto d' un pennello di setola s' appiccano con pasta, mettendola a seccare al sole o al fuoco; poi si cava della forma, se ne tolgono con cesoie le superfluità, si commetton le parti con pasta o colla, per formarne il tutto; poi se le dà sopra una mano di pece greca, che alla fiamma del fuoco si fa penetrar dentro alla cosa formata, per renderla soda; si pulisce, e poi come se fusse di legno o d' altra materia, s' ingessa, si dipigne, s' indora, o altro si fa, che si voglia.

CARTELLA f. Una sorta d' ornamento, del quale si vagliono gli Architetti, per situarlo ne' finimenti, frontespizi, basamenti, piedestalli, pilastrini, e altri, per farvi inscrizioni. Fannosi a foggia d' una carta, parte avvolta, e parte svolta. ¶ Donde poi hanno preso il nome di cartelle certi scudi per ordinario di forma più larga che alta, ornati attorno di cartocci, pelle, e altro, a guisa dell' armi o insegne delle famiglie; di cui si servono gli Architetti pure per l' inscrizioni, e anche talvolta per solo ornamento dell' Architetture. ¶ E cartella si dice a due cartoni grossi coperti di cartapecora, uniti insieme in forma di libro, dentro i quali i principianti dell' Arte del Disegno tengono i loro fogli e disegni, servendosene in cambio di tavolozza, per sostegno delle braccia e della carta nel disegnare.

CARTIERA f. Fabbrica della carta, edifizio dove si fabbrica la carta.

CARTOCCI m. Alcune membra degli ornamenti avvolte, propri di cartelle, armi, e simili, e si fanno a' Capitelli Compositi, e Ionici. V. Membra degli ornamenti.

CARTONI per far disegni d' opere m. Più fogli squadrati, appiccati insieme, e fattone un sol foglio. Servono a' Pittori per disegnarvi l' opere che voglion fare, dopo averne fatti disegni e studj in piccole carte. Di poi accomodano essi cartoni sopra la tavola o muro, dove la pittura deve farsi, calcando i dintorni sopra la mestica, o intonaco, con istile d' avorio, o legno duro, cui cede la calcina, per esser fresca, e riceve in sè tutte le linee. E volendo segnare sopra mestica, o imprimitura di gesso, forano minutamente i dintorni di essi cartoni, e sopra quelli fanno passare, o biacca, o gesso, o brace polverizzata, che arrivando alla tela, o tavola, lascia in essa il contorno dell' opera; e questo dicono spolverizzare, e chiamano spolvero lo strumento, che adoperano per introdurre la polvere; che è un pannicello rado fatto in foggia di bottone, e ripieno di essa.

CASA f. Edifizio da abitare.

CASAMENTO m. Casa, ma per lo più grande.

CASCARE. Cadere.

CASOLARE m. Casa scoperta e rovinata di palazzi, che si direbbe anche Casalone.

CASSARE. Cancellare, annullare.

CASSERO m. Recinto di mura, che dicesi anche casso.

CASSO m. La parte concava del corpo, circondata dalle costole. V. Schel etro.

CASTAGNO m. L' Albero delle castagne, il cui legname serve agli edifizi massimamente sotterranei, perchè nell' acqua non si corrompe; ma esposto all' aria si fende facilmente.

CASTELLETTO m. Strumento di legno che tiene ferma la canna di ferro, la quale girata a forza d' una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con lo smeriglio. ¶ E castelletto diciamo ad instrumento di ferro di più grandezze, che fitto in un banco, sostiene le ruote di rame, con che si lavoran pietre dure. ¶ E castelletto anche si dice a strumento di ferro, con una ruota d' acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll' aiuto d' altri strumenti come cannelle, saettuzze, e simili. ¶ Dicesi castelletto ad uno strumento di ferro in forma di strettoio, col quale si dà l' onda alle cornici di metallo; e talvolta vi si accomoda la filiera per tirar filo tondo; e tutto si fa sopra un banco piano per mezzo d' una forte tanaglia, le cui gambe vengono fortemente strette da una campanella, che chiamano maniglia, che vien forte tirata da un argano

CASTELLO m. Quantità di case circondate di mura a guisa di piccola Città. ¶ E castello vale anche Fortezza, Rocca, Cittadella.

CASTELLO. Strumento di legno, che serve a ficcare i pali detti palafitte, per saldezza de' fondamenti degli edifizi, e per riparo de' fiumi. E composto di alcune travette ritte, ed altre spianate in fondo, ed incrocicchiate fra loro. Ha una ruota pure di legno, coll' aiuto della quale si tira in alto un maglio, che è un grosso tronco di figura tonda, armato di ferro in più luoghi, e particolarmente nella parte più bassa; il quale poi cadendo precipitosamente a piombo sopra il capo del palo, si lo percuote, che in non molti colpi lo ficca nel terreno.

CASTELLO. Macchina da tirar su pesi.

CASTONE m. Quella parte dell' anello dove è posta, e legata la gemma. Lat. *Pala*.

CATENA f. Legname di ferro, fatto d' anelletti commessi, e concatenati l' uno coll' altro. ¶ E catena per similitudine, dicesi ancora a certi ferri grossi posti nella muraglie per tenerle più salde V. Incatenare.

CATENACCIO, o ⎫ m. Strumento di
CHIAVISTELLO ⎭
ferro lungo e tondo, così detto dal concatenare che fa l' una imposta dell' uscio coll' altra, fitto in certi anelli di ferro in esse imposte confitti.

CATERATTA f. Apertura a guisa di finestra fatta per pigliar l' acqua, e per mandarla via a sua posta, e si chiude e apre con l' imposta di legno, che s' alza e s' abbassa per due canali.

CATETO m. Lat. *Cathetus*. Linea a perpendicolo.

CAVA f. Buca, fossa che si fa cavando. ¶ E cava dicesi anche a que' luoghi, donde si cavano i metalli e le pietre. Lat. *Fodina*.

CAVALCAVIA m. Arco fatto a similitudine di ponte da una casa all' altra sopra la via.

CAVALLETTA f. Macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d' eccedente peso; le quali cose Vitruvio chiamò Collossicotera, siccome diconsi Colossi le grandissime Statue.

CAVALLETTO m. Dicesi quel composto di tre travi a triangolo, che sostiene il tetto pendente da due parti; la maggiore delle travi, che è in fondo, e posa in piano, dicesi asticciuola; le due che da i lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo ottuso, si chiama-

no puntoni: la travetta corta di mezzo, che passando fra gli detti puntoni, piomba sopra all' asticciuola, si dice monaco, e li due corti legni, che puntano nel monaco e ne' puntoni, si chiamano razze.

CAVEDIO m. Voce latina V. Cortile.

CAVETTI m. V. Membra degli ornamenti.

CAVICCHIO m. Piccolo legnetto a guisa di chiodo.

CAVICOLI &) CAULICULI) m. V. Vilicci, e cartocci in Membra degli Ornamenti.

CAVO m. V. Forma.

CAZZUOLA,) CUCCHIARA, o) MESTOLA) f. Strumento di piastra di ferro torto con suo manico da tenere in mano, che serve a' Muratori per maneggiare la calcina nel murare, arricciare, e intonacare.

C E

CEFFO m. Viso per lo più d' Animale bruto. ¶ E da ceffo, ceffata, ceffatone, ceffone, colpo di mano nel ceffo, come guanciata e guancione da guancia, musone da muso, grifone da grifo.

CELESTE, o) CILESTRO) add. V. Turchino.

CELLA f.) CELLIERE m.) Stanza terrena o sotterranea, per uso di tenervi il vino. ¶ E cella chiamano i Regolari la loro camera, o sia a terreno, o sia in palco.

CEMBRA f. V. Cinta ne' Membri degli Ornamenti.

CEMENTO m. V. Frombola.

CENERE f. Quella polvere, nella quale si risolve la materia che abbrucia.

CENERE d' Azzurro. Un Azzurro di Lapislazzulo di cattivo colore, il quale si cava dopo il buono, quando la pietra, con la quale si fece l' Azzurro, fu venosa e mescolata con Marmo o marcasita V. Lapislazzulo.

CENERE di Biadetto. Un color che vale assai per a tempera e tigne.

CENEROGNOLO add. Color simile alla cenere.

CENTINA f. Armadura di legname, sopra la quale si fabbricano gli archi e le volte, coprendo prima le centine d' una pelle di graticci, o canne, o simili altre cose vili; ed usansi ad ogni sorte di archi, e volte, eccettochè alle tribune tonde, le quali non essendo fatte solamente d archi, ma di andari, come cornici, non hanno bisogno d' armadura.

CENTRO m. Punto nel mezzo del cerchio V. Cerchio.

CENTRO della Colonna. Il punto di mezzo del suo asse.

CENTRO dell' involta linea. Termine d' Architettura, il punto nelle volute dove termina la linea composta eccentrica, spirale, o avvolta, dopo essersi raggirata in varj involgimenti.

CENTRO dell' occhio. Termine di Prospettiva, è quel punto dove la perfetta visione si forma.

CEPPO m. Base, e piede dell' Albero.

CERA f. Quella materia della quale l' Api compongono i loro fiali. ¶ Per sembianza e aria di volto, e volto semplicemente, presa la similitudine dalle figure di cera, che facevano quei Professori, che i nostri Antichi chiamavano Ceraiuoli, il qual mestiero adesso è estinto. Lat. *Vultus*. ¶ E di più, aver buona cera o mala cera, dicesi di chi ha buono o cattivo colore in viso, che nasce dalla buona, o cattiva abitudine.

CERA da far modelli di medaglie, monete o sigilli. Un composto di cera bianca finissima e pura, e di biacca ben macinata, per la metà della cera, aggiuntovi un poco di chiarissima trementina, secondo il maggiore o minore caldo della stagione; con questa sopra un tondo di pietra o d' osso, o di vetro nero, ben piano, per via d' alcuni stecchi, si conducono essi modelli: e perchè ella traspare, cioè ne' luoghi ove ella resta sottile, facendo apparire un poco di color del fondo, vi è il rimedio d' aggiungervi alquanto d' amido sottilissimamente macinato.

CERA da modellare. Cera bianca o gialla con sego, trementina, farina sottile, e cinabro; serve per far modelli di figure grandi e piccole.

CERAIUOLI m Coloro che negli addietro secoli lavoravano voti di cera. V. Statua, o Cera.

CERE colorate. Bella invenzione ritrovata da' moderni, di dare alla cera ogni colore; onde con essa fanno figure di basso e intero rilievo, e ritratti così belli, che non manca loro se non lo spirito. In tal facoltà, tanto nel passato che nel presente secolo, sono stati, e sono Uomini di gran valore; di che fanno fede molte opere di proporzioni diverse, state raccolte dalla gloriosa memoria del Serenissimo Cardinale Leopoldo di Toscana nella sua Galleria: dissi invenzione ritrovata dai moderni; perchè trovasi ch' ella fu usata dall' antichità; fece di cera figure al naturale Panfilo in Sicione, ed il suo dignissimo discepolo Apelle, come par che concluda Stazio in quel verso, Lib 1. Selv. 1.

CERCHIARE. Circuire, cignere, circondare, attorniare, mettere in cerchio.

CERCHIATO add. da cerchiare, attorniato di cerchi.

CERCHIETTO, e] CERCHIELLO] m. Piccol cerchio.

CERCHIO m.) CERCHIA f.) Quel materiale che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa. Lat. *Circus*. ¶ I Professori delle Matematiche si vagliono di questo termine Cerchio per significare la superficie piana di quella figura contenuta da una sola linea, che chiamano circonferenza, dentro la quale è un punto chiamato centro, equidistante da tutti i punti della detta circonferenza, la qual figura chiamano ancora circulo.

CERRO m. Albero ghiandifero, simile alla Quercia, del quale si fanno molti lavori, e spezialmente i cerchi quadri da tina, & il carbone buono per i Fonditori, e Gettatori.

CERVICE f. Parte diretana del capo, detta anche coppa.

CERVICE ossa V. Scheletro.

CESELLARE. Lavorar con cesellì. Questo è un modo di lavorar figure d' argento, d' oro, o altri metalli, con cesello; il che si fa ponendo la piastra del metallo sopra il modello dell' opera, che vorrai lavorare; questo modello si fa di bronzo ad usanza di Caradosso da Milano, uno de' migliori Artefici che vivessero nel passato Secolo, seguitato poi dal Cellino, e da altri gran Maestri; ovvero si fa di legno ben duro, o di stucco composto di pecegreca, cera gialla, e matton pesto.

CESELLI m. Strumenti da cesellare, i quali sono come scarpelletti, qualche volta di legno duro, ma per lo più di ferro, o d' acciaio; e sono di varie sorte, cioè grossi, mezzani, e piccoli, cominciando da una tal grossezza, vanno sempre scemando, riducendosi in fondo a diverse grossezze, larghezze, e forme: per lo più sono d' altezza d' un dito, e di grossezza d' una penna d' Oca, e vanno ingrossando pel doppio. Alcuni in fondo hanno la forma della lettera C ovvero d' un semicircolo, cominciando da un piccolo, fino ad un grande, alcuni più, alcuni meno volti, finchè si viene a quelli che sono diritti appunto. Fannosene ancora de' più piccoli, tutti però senza taglio veruno, dovendo servire per infragnere, e non per levare. Con questi, e con un piccolo martelletto, si va a poco a poco facendo gonfiare la prima abbozzatura delle figure fatte di piastra di metallo, e poi si dà loro compimento; e questo dicesi cesellare.

CESOIE f. Strumento d' acciaio di più grandezze, atto a tagliare che che sia, e fino alle lamine, e piastre di metalli, dette dal Latino *Cædere* quasi *Cæsoriæ*.

CESSO m.] AGIAMENTO m.] CAMERETTA f.] DESTRO m.] NECESSARIO m.] Luogo nel quale si gettano gli escrementi del Corpo. Lat. *Latrina, foricæ*.

C H

CHIAPPA f. Natica, parte deretana del corpo, colla quale si siede

CHIARA D' UOVO f. Quello umore che sta dentro all' uovo attorno al torlo, col quale resta pieno il guscio; serve a varj usi degli Artefici nostri, per temperare colori, e mesture, per dorare, e talora per dare sopra i quadri dipinti a olio in cambio di vernice.

CHIAREZZA f. Splendore. Lat. *Claritas, splendor*.

CHIARO add Puro, limpido, contrario di torbido. Lat. *Clarus, limpidus, purus*.

CHIARO m. Dicesi da' nostri Professori quella parte che nella pittura viene illuminata, contrario di quella che per essere ombreggiata, chiamasi l' oscuro: Lat. *Nitidum, lucidum*.

CHIAROSCURO. Pittura d' un color solo, al quale si dà rilievo con chiari e con iscuri del color medesimo. Secondo quello che ne lasciò scritto l' erudito Carlo Dati nelle sue Vite, chiaroscuro è lo stesso che Monocromato, una sorta di pittura degli antichi, così detta, perchè era d' un sol colore. Del Monocromato scrive Plinio nel Libro 35 cap. 3. ma però è da avvertire, che egli qui parla di quella sorta di Monocromato, che usarono i primi inventori dell' Arte, colorendo le figure d' un sol colore, col quale riempievano il dintorno di esse, senza alcun rilievo, per non v' esser nè ombre, nè lumi. Il qual modo di dipignere viene attribuito a Igienonte, e Dina; perchè trovasi ancora che Zeusi ed Appelle attesero a' Monocromati; ma questi dobbiamo credere che fossero i nostri artificiosi chiariscuri, i quali ve-

ramente sono tutti d' un colore, o bianco, o giallo, o verde, o altro; perchè il chiaro, lo scuro, e la mezza tinta, o più chiari, o più scuri che sieno, non lasciano d'essere di quello stesso colore, del quale la pittura a chiaroscuro si fa. Lodovico Mongioioso (nel suo Gal. Romæ Hosp.) ha tenuta opinione, che sotto nome di Monocromato s' intenda anche quella pittura, che contiene in sè varj colori, ma non mescolati fra di loro: come sono alcuni panni di Turchia, parendogli che tale sia il sentimento delle parole dello stesso Plinio nel suddetto Lib. 35. cap. 11. ove tratta d' alcuni simili panni d' Egitto, e come (diremmo oggi) sono i colori delle carte da giuocare, nelle quali ogni colore è schietto senza mescolanza dell' altro. A questo nome di Monocromato il citato Autore è di parere ancora, che possano ridursi i disegni fatti sopra carta, servendosi della stessa carta per chiaro o per iscuro; onde il soprannominato Carlo Dati stimò, potersi anche dire Monocromati, i disegni di matita nera, o rossa, o di gesso, sopra carta azzurra; i famosi cartoni di Michelagnolo, e d' altri eccellentissimi Pittori; quel ritratto che Apelle principiò col carbone sul muro alla presenza di Tolomeo, e tutte le stampe intagliate in legno o in rame; perchè dice egli (e così è veramente) che quello scuro e chiaro, che dà il rilievo, non fa esser la pittura di colori diversi, ma d' un solo, ove più, ove meno profondo. Fra' più celebri Pittori che abbiano operato a chiaroscuro, si contano Andrea del Sarto, Fra Bartolommeo di S. Marco, Fiorentini; Polidoro da Caravaggio, ed altri di lui imitatori, usciti dalla scuola di Raffaello.

CHIARISCURI di commessi. V. Mosaico di Marmi commessi.

CHIARORE m. Splendore. Lat. *Splendor*.

CHIASSO m. Viuzza stretta.

CHIAVE f. Strumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa, s' apre e serra usci, casse, e simili.

CHIAVELLI m. V. Aguti.

CHIAVICA f. Fogna

CHIAVISTELLO m. V. Catenaccio.

CHINARE. Piegare a basso

CHIOCCIOLA della vite f. V. Vite.

CHIOCCIOLE. V. Gongole. ¶ E chiocciole per similitudine diciamo alle scale che si volgono in giro, che anche diciamo scale a chiocciola o a lumaca.

CHIODO, o) m. V. Aguti.
CHIOVO)

CHIODI. Membri degli ornamenti d' Architettura, che i Dorici facevano pendere dal regoletto sotto i correnti; per altro nome diconsi Gocciole. V. Membra degli ornamenti.

CHIOSTRA f.) Cortile de' Monasterj
CHIOSTRO m.) e Conventi, cinto di logge; detto così dal Latino *Claustrum*, per essere chiuso da tutte le parti.

C I

CIAPPOLA f. Piccolo strumentino d' acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta, o tonda, o mezza tonda, o quadra; il quale serve per lavorar metalli, che debbonsi smaltare, per rinettar figure di metallo, e per altri usi.

CIARPONE, o] m. Dicesi quell'
IMPIGLIATORE] Artefice, che impiglia molto, e opera senza debita providenza, che si direbbe anche imbroglione, e imbrogliatore. ¶ Da ciarpone ne viene acciarpare, che è operare senza diligenza, e senza distinzione.

CIBORIO m. Quel vaso che sta sopra del principale Altare delle Chiese, dove si tiene l' Ostia consacrata.

CIELO m. La parte superiore del Mondo, che è sopra gli Elementi. Lat. *Cælum*. Vogliono gli Astrologi, che tutta la regione celeste in dieci Cieli si divida; ne assegnano uno per Pianeto, alle sette Stelle erranti, ciò sono, Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno; l' ottavo Cielo è lo Stellato, dove sono le stelle fisse, il nono Cielo è quello, a cui attribuiscono il moto della trepidazione, che ogni cento anni fa un grado; il decimo Cielo è quello che è chiamato primo mobile, che ha il suo moto diurno, e rapisce con esso tutti gli altri Cieli inferiori. Sopra questi ne sono da' Teologi costituiti due altri, cioè il Cielo Cristallino, e 'l Firmamento. ¶ E Cielo dicesi la parte superiore di molte cose; onde Cielo per Palco (V. Palco) e Cielo del forno, e Cielo di Carrozza &c.

CIGLIO m. Quella parte del viso, che sta sopra l' occhio, quasi a difesa con un piccolo arco di peli.

CIGLIONE m. Quel terreno rilevato sopra la fossa, che sovrasta al campo, o che serve per dispartire un campo dall' altro.

CIGNERE. Circondare.

CILESTRO add. Di Cielo; ma sempre si piglia per colore. Lat. *Cæruleus*.

CILINDRO] m. Figura lunga e
CILINDRICO] tonda.

CIMA f. Sommità. Lat. *Vertex*, *apex*.

CIMASA f. Quel lineamento, o membro, che sta sopra qualsivoglia membro degli ornamenti d' Architettura per finimento, il quale pure si compone di varj membri

CIMATURA DI PANNI f. Un certo peluzzo, il quale con alcuni strumenti a ciò adattati, si leva da' panni lani per alcuni Artefici chiamati Cimatori, e serve agli Scultori, e Gettatori di metallo, per mescolare con terra da fare i modelli dell' opere loro, e l' anime per lo getto, acciocchè essa terra nel seccarsi non si fenda. V. Borra.

CIMAZZIO, o) m. Voce usata dagli
VOVOLO) Architetti, ed è un membro della cornice intagliata.

CIMITERO m. Luogo allato alla Chiesa, dove si seppelliscono i morti. Lat. *Sepulchretum*. Viene dalla parola greca κοιμητήριον *Coemeterium*, che vuol dire dormentorio, luogo dove si riposa, adattato poi dagli antichi Cristiani al luogo della sepoltura, per la certa aspettazione del risorger de' corpi nell' ultimo giorno, ch' ora si dicono riposare.

CINABRESE m. Un color rosso chiaro, buono per a fresco; servonsene molto i Pittori nelle carni, e ne' panni. È composto questo colore di Sinopia chiara, e Bianco Sangiovanni.

CINABRO m. Bellissimo color rosso chiaro, il qual color rosso chiaro i moderni con voce nuova chiamano ponsò. Fassi con zolfo & ariento vivo a forza di fuoco il cinabro; e serve per dipignere a olio.

CINABRO MINERALE. V. Lapis amatita.

CINCISTIO m. Taglio malfatto, e diseguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente, o male affilato.

CINTA f. Circuito, cerchio, circondamento. Lat. *Ambitus*, *circuitus*.

CINTA. Membro dell' imoscapo della colonna appartenente (secondo alcuni buoni Autori) alle parti della medesima colonna; ma secondo altri, e con questi i moderni, appartenente alla base.

CINTO add. Da cignere, accerchiato, circondato.

CIONDOLARE. Pendere, star spenzoloni

CIOTTOLARE. V. Ciottolo.

CIOTTOLO m. Sasso bislungo, col quale si ciottolano le strade. ¶ Ed il ciottolare dicesi ancora insiliciare.

CIPOLACCIO m. Pietra di color verde acerbo, e gialletto, che ha in sè alcune macchie nere grandi, e piccole, di quadrata figura. È poco men duro del Porfido; e non serve per far figure, ma sì ben colonne, porte, pavimenti, e simili: trovasene pezzi di non ordinaria grandezza.

CIPOLLINI m. Marmi che si cavano nelle montagne di Carrara, e altrove. Son pieni di vene, e servono a ogni altro lavoro, fuor che per figure.

CIPRESSO m. V. Arcipresso.

CIRCOLARE, e] Verbo; Volgersi
CIRCULARE } intorno, girare attorno. Lat. *Circuire*, *ambire*.

CIRCOLARE add. Che va in cerchio.

CIRCOLO m. V. Cerchio.

CIRCONDAMENTO m. Il circondare. Lat. *Circuitus*, *circuitio*.

CIRCONDARE. Chiudere intorno, accerchiare. Lat. *Circumdare*, *ambire*.

CIRCONDATO, e } add. Cinto. Lat.
CIRCUNDATO } *Circumdatus*.

CIRCONFERENZA f. Linea che termina la figura detta cerchio e circolo.

CIRCONSCRITTO add. da circonscrivere, limitato, terminato. Lat. *Circumscriptus*.

CIRCONSCRIVERE. Limitare, terminare, prescrivere. Lat. *Circumscribere*.

CIRCONSCRIZIONE f. } Il cir-
CIRCONSCRIVIMENTO m } conscrivere. Lat. *Circumscriptio*.

CIRCONVICINO add. Vicino intorno intorno. Lat. *Finitimus*.

CIRCUIRE. Circondare.

CIRCUITO add. da circuire, circondato.

CIRCUITO m. Spazio di luogo. Lat. *Circuitus*.

CIRCULARMENTE avv. In cerchio. Lat. *In gyrum*. I Matematici Latini dicono *Circulariter*.

CIRCULATO add. da circulare, pieno di circoli. ¶ Circondato. Lat. *Circumdatus*.

CIRCULATO m. Intorniamento. Lat. *Circulus*, *corona*.

CIRCULAZIONE f. Rigiramento in circolo. Lat. *Circuitio*.

CISALE m. Ciglione, che spartisce, o chiude i campi.

CISTERNA, o) f. Ricetto a guisa di
CITERNA) pozzo, nel quale si raccoglie e conserva l' acqua piovana.

CITTÀ f. Luogo murato, dove abita adunanza d' uomini, che vivono politicamente sotto le medesime leggi.

C L

CLAUSTRO m. Voce Latina. Chiostro. Lat. *Claustrum*.

CLIVO m. Voce Latina. Monticello, collinetta.

CLIVO add. Pendente, posto a pendio. Lat. *Declivis*.

C O

COCCIO m. Rottame di vasi di terra cotta. Lat. *Testa, fictilium vasorum fragmentum*.

COCLEA f. Voce Latina. Chiocciola della vite, detta anche femmina, e madrevite.

COCUZZOLO m. Il mezzo della zucca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli. ¶ Dicesi ancora d'ogni altra sommità, che abbia dell'acuto, come di monti, di campanili, e simili.

CODA f. Quella parte del corpo de' Bruti, che sta opposta al capo, ed è congiunta alla spina della schiena. Lat. *Cauda*.

CODIONE, e } CODRIONE } m. Quella parte del corpo degli animali pennuti, dove stanno le penne della coda. ¶ E parlandosi delli uomini, significa la parte ultima della spina della schiena, dove s'incominciano a dividere le chiappe.

COGLIA f. pronunziato con l'o stretto. La borsa de' testicoli delli animali.

COLA f. pronunziata con l'o stretto. Strumento di legno in foggia di cassa, con quattro piedi, aperta di sopra, e con una grattugia di piastra di ferro posta nel fondo, che sia minore di esso, per colare la calcina, la quale si dimena con la marra.

COLARE. Separare le parti liquide dalle solide, o vogliamo dire fecce, per mezzo di qualche colatoio o cola che sia fatta apposta, o vero per qualche panno rado. Lat. *Colare*. ¶ In significato neutro, cader gocciolando. ¶ E colare vale ancora fondere.

COLATIVO add. Atto a colare. Lat. *Fluidus*.

COLATO add. da colare. Latin. *Colatus*.

COLATOIO m. Strumento per lo quale si cola. ¶ Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli detto coreggiuolo, o crosiuolo.

COLATURA f. Materia colata, e s'intende per lo più delle fecce, o parti solide, separate dalle liquide.

COLATURE D'ACQUE. Una certa gruma, tartaro, o pietra, che vogliamo dire, le quali in forma di radici son generate da alcune sorgenti d'acque molto crude, e grosse, come a Tigoli intorno al fiume Teverone, al Lago di piè di lupo, & al fiume d'Elsa in Toscana, e altrove. Servono agli Architetti per adornar grotte, e fontane.

COLLA f. pronunziato con l'o largo. Materia tenace, e viscosa; serve a diversi usi per attaccare, e unire, principalmente i legnami.

COLLA DI LIMBELLUCCI. Si fa con acqua, bollitovi dentro ritagli di carta pecorina, e dicesi di limbellucci, perchè

per lo più s'adoprano quelle legature di carte pecorine, che fanno i Conciatori all'estremità di esse pelli, per tirarle, e assottigliarle dentro d'alcuni cerchi, le quali estremità diconsi volgarmente limbellucci, o carniccio, e per non esser molto tocche dal coltello del Conciatore, sono più grasse, e perciò più atte a far colla, la quale serve per dipignere a tempera, e indorare.

COLLA DI ROSSO D'UOVO. Si fa battendo il rosso dell'uovo col tritare in esso un ramicello di fico tenero. Serve per temperare i colori da darsi sopra muro secco, o tavole a tempera, e si possono con essa temperare tutti i colori, eccetto che il bianco di calcina, per esser questo troppo forte.

COLLARINO DELLA COLONNA m. Un membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fuso della colonna.

COLLO m. Quella parte del corpo che sostenta il capo tra le spalle, e la nuca. Lat. *Collum*. ¶ E dicesi collo alla più alta parte del fiasco; o della guastada, o d'altro vaso simile. ¶ E collo dicesi quella parte del piede dove s'affibbia la scarpa.

COLLO DEL CAPITELLO. La parte più bassa del capitello, sempre della grossezza del capo della colonna.

COLLO DEL PIEDE V. Collo.

COLLO: muscoli del collo V. Muscoli della Laringe, e della Deglutizione.

COLLO, ossa del collo. V. Scheletro.

COLLOCARE. Porre al suo luogo, dar luogo a che che sia, allogare, accomodare. Lat. *Locare, collocare*.

COLLOCAZIONE f. Termine pittoresco, che significa quello spartimento, e accomodamento di figure, che si fa sopra un piano in tal modo, che gli spazi sieno concordi al giudizio dell'occhio; cioè che il campo sia in un luogo pieno, e nell'altro voto; ed a questa pratica si conducono gli Artefici con lo studio d'opere eccellenti di gran Maestri. Leggonsi bellissime regole di prospettiva per tale effetto nel Libro intitolato, L'inganno dell'occhio di Pietro Accolti Fiorentino.

COLLOTTOLA f. La parte concava deretana tra 'l collo, e la zucca del capo.

COLOMBAIA f.] COLOMBAIO m.] Stanza dove stanno i colombi, e dove covano.

COLONNA f. È detta una certa ferma, e perpetua parte di muro ritto a piombo dal piano del terreno all'alto, atto a reggere le coperture, da Leon Batista Alberti. E gli ordini di Colonne chiama egli un muro aperto ed in più luoghi fesso. È la Colonna composta di diverse parti, ciascheduna delle quali ha i suoi membri; la base, il fusto, fuso, o corpo, e 'l capitello. La base è quella, che immediatamente sorge sopra l'ultimo finimento della cimasa del piedestallo; il fusto o fuso, o corpo, è il restante della colonna sino al collarino; ed ha pure le sue parti, tali sono l'imoscapo, ovvero ratta di sotto, nel quale è la cinta o cimbra; il ventre, ove è l'entasi, ovvero gonfiezza; il sommoscapo, o ratta di sopra, ove è il collarino: il capitello è quella parte, che si posa sopra la Colonna quasi capo di essa colonna, le cui principali membra sono il collo, il fusto, e campana, l'abaco, o cimasa. Sono le Colonne principalissimo adornamento dell'Architettura, perchè apportano comodo e vaghezza. Con queste s'adornano Tempj, Palagi, Portici, Teatri, e Piazze, ed ogni altro suntuosissimo edifizio. Dee la Colonna esser liscia, e ben tonda. Si considerano in essa due linee, una giù per lo fuso, che si chiama asse, o centro del fuso, e l'altra in superficie, detta centina, ed alcune linee corte per lo traverso, che sono i vari diametri di que' cerchi, che in diversi luoghi la cingono. Debbono le Colonne esser posate perpendicolarmente; il che però riesce agli Artefici di molta difficultà; e Cicerone era solito dire, essere opinione degli Architetti, che non fosse possibile il piantare Colonna, che fosse perfettamente a piombo. Le proporzioni di esse Colonne, di lunghezza, grossezza, e corpo, sono diverse, secondo la natura degli Ordini.

COLONNATI m. Ordini di colonne, portici e logge.

COLORARE, e } COLORIRE } Dar di colore, e tigner con colore.

COLORATO, e } COLORITO } add. Che ha colore, che ha preso colore.

COLORE m. Secondo alcuni antichi Filosofi è una qualità nella superficie, e nell'estremità de' corpi sodi e terminati, la quale gli rende visibili. Di questi è principio formale il lume, e la trasparenza principio materiale. Alcuni colori sono, e si dicono principali; ed altri mezzani, o secondi colori. Aristotile tenne opinione che due solamente fossero i colori principali, cioè il bianco, e 'l nero; e tutti gli altri disse esser colori mezzani, come participanti di quei due. Altri sono stati di parere, che i principali sieno sette, cioè il bianco, il nero, il giallo, il rosso, il verde, la porpora, e l'azzurro, chiamando mezzani tutti gli altri, come che da questi derivino. Di questi colori, o per meglio dire, di quegli de' quali i Pittori si servono, alcuni sono naturali (e questi sono per lo più terre) ed alcuni si fanno artificiosamente; e gli uni, e gli altri mescolati fra di loro, quando più, quando meno, cagionano un numero infinito di colori secondi, co' quali giugne il perfetto Artefice ad imitare tutte le cose naturali, ed artificiali, e a dare all'opere suo rilievo e vivacità.

COLORI DI MINIERA: Diconsi quelli, che o si trovano nelle cave, o son fatti artificiosamente dagli Alchimisti.

COLORI NATURALI. Diconsi i colori di terre, e pietre, i quali come si trovano, così adoperansi, senza fargli passare per fuoco, o per alcuna maestranza.

COLORITO m. Il colorire: fra i Pittori dicesi buon colorito, e cattivo colorito del tal Maestro; ed il tale ha buon colorito, o cattivo colorito.

COLORITO FRESCO. V. Freschezza.

COLOSSO m. Statua d'eccedente grandezza, o sia scolpita, o di getto.

COLPO. V. Di colpi.

COMBACIARE. Unire perfettamente, e dicesi di due corpi che nella lor superficie si tocchino fra di loro talmente, che, se è possibile, fra le parti tangenti dell'uno e dell'altro, nè meno l'aria abbia luogo, e non v'apparisca convento.

COMIGNOLO m. La più alta parte de' tetti, che piovono da più d'una banda.

COMMENSURARE. Misurare insieme, agguagliare, paragonare l'uno coll'altro. Lat. *Commetiri*.

COMMESSO add. da commettere, congiunto, incastrato.

COMMESSO m. Lavoro di commesso, e lavorar di commesso, dicesi di quella sorte di pittura, o vogliamo dire di Musaico di pietre, che chiamasi ancora chiaroscuro di commesso. ¶ Propriamente è quel bellissimo lavoro, che si fa commettendo insieme, con industrioso artificio, pietre durissime e gioie, per fare apparire figure, animali, frutti, fiori, ed ogni altra cosa, in tavole, in stipetti, e in simiglianti opere. La perfezione di tal lavoro ebbe suo principio nel passato Secolo, sotto la protezione de' Serenissimi di Toscana, nella loro real Galleria, dove del continovo si fanno di tale artificio opere maravigliose, e di prezzo impareggiabile. ¶ Dicesi ancora lavoro di commesso, una certa sorta di Pittura che circa il 1470 fu da Sandro Filipepi, detto il Botticello, ritrovata, e da altri Pittori messa in uso in Firenze, per fare stendardi, e bandiere, commettendo insieme pezzi di drappi di varj colori, e formando con quei pezzi figure, o altro, facendo apparire il color del drappo dall'una, e l'altra parte.

COMMESSURA, e }
COMMETTITURA } f. Incastratura, congiuntura. Lat. *Compages*, *compago*.

COMMESTIONE, e }
COMMISTIONE } f. Il comischiare, mescolamento. Lat. *Commistio*.

COMMETTERE. Mettere insieme, unire strettissimamente che che sia, congiugnere, incastrare, far combaciare, intendendosi di pietre, legnami, e simili; il che anche diremmo, congegnare.

COMMETTITORE m. Quei che commette, l'Artefice di lavori di commesso.

COMPASSO m. Strumento Geometrico, che forma il cerchio, detto volgarmente le seste; perchè la distanza dall'una all'altra punta, ch'è l'intervallo della circonferenza al centro del cerchio, si adatta sei volte appunto dentro la detta circonferenza, formando la figura detta esagono equilatero & equiangolo.

COMPOSIZIONE f. Accozzamento, e mescolanza di cose.

COMPRESSO add. Membruto, grosso, atticciato di membra Lat. *Habitior*.

CONCA f. Vaso di terra cotta, di gran concavità, e di larghissima bocca. ¶ La conca è una sorta di nicchio de' maggiori che si trovino; ma le si suol sempre dare l'aggiunto di marino, dicendosi Conca marina.

CONCATENATO add. Insieme incatenato, congiunto, collegato

CONCAVITÀ f. Profondità, profondo.

CONCAVO add. Incavato, profondo, cupo, opposto di convesso.

CONCAVO m. Concavità, ed è il piegamento della linea circolare, dalla parte di dentro, a simiglianza della Lettera C.

CONCHIGLIA f. Nicchio Marino, quasi piccola conca. Lat. *Conchilium*, *conchile*.

CONDOTTO m. Canale chiuso per varj usi, e spezialmente per condurre acque; e secondo ch'e' si vuol fare, o stretto, o largo, s'adoprano minori, o maggiori canne di piombo, o cannelle di terra cotta, dette anche doccini, e doccioni.

CONFICCARE. Ficcar chiodi per unir cose insieme, e per altro effetto.

CONFITTO add. Ficcato in muro, in legno, o altra cosa simile, a forza di colpi di martello. Lat. *Confixus*, *confictus*.

CONFONDERE. Mescolare insieme varie materie, senza distinzione, e senz'ordine, per istruggere, liquefare, e fondere.

CONFORME add. Di simil forma, somigliante.

CONFORMITÀ f. Simiglianza di forma. Lat. *Similitudo*.

CONFUSO add. da confondere, mescolato in maniera, che più non si riconosca.

CONGEGNARE V. Commettere.

CONGIUGNERE. Mettere insieme due cose, unire o accostare una cosa all'altra.

CONGIUGNIMENTO m. Il congiugnere.

CONGIUNTURA, e }
CONGIUGNITURA } f. Il termine, o la parte estrema, dove si collegano e congiungono le cose.

CONGIUNZIONE f. Congiugnimento, unione; quella, che si fa di pietre con pietre, e di mattoni con mattoni, serrando nelle fabbriche gli uni agli altri, in quella maniera che si farebbe, se alcuno con le dita della mano destra intraprendendo quelle della sinistra, le strignesse. Alberti.

CONIARE. Improntare le monete, e le medaglie, col conio.

CONIARE A STAFFA. Improntare le monete, o medaglie, per via di getto; il che si fa dentro ad uno strumento di ferro proprio de' Gettatori, detto staffa, per la somiglianza che ha con le staffe da cavalcare.

CONIARE A VITE. Dicesi quando per improntare il conio nelle medaglie, o monete, s'adopra lo strumento di ferro detto vite.

CONIATO add. da Coniare, impresso, effigiato.

CONIATORE m. Chi conia, l'Artefice che lavora di conio, monete, o medaglie, altrimenti detto Battizecca, coniandosi per lo più nella Zecca (ch'è il luogo pubblico dove si fanno le monete) battendo col martello sopra del conio soprapposto alla moneta o medaglia.

CONIO m. Stromento di metallo, o di legno, da una testa tagliente, e verso l'altra talmente ingrossando, che piglia forma piramidale; onde percosso ha forza di penetrare, e fendere. Lat. *Cuneus*.

CONIO, si chiama ancora quel ferro co' quale si coniano le monete, o medaglie, essendo in esso intagliata la figura che s'ha da imprimere in quelle: e dicesi altresì Torsello, e Punzone. ¶ E Conio ancora significa l'impronta coniata nelle medaglie, e monete ¶ E talora pigliasi per la stessa moneta. Lat. *Æs*, *pecunia*.

CONQUASSARE. Mettere in rovina, fracassare, sbattere. Latin. *Conquassare*.

COSTRUIRE. Ordinare, fabbricare.

CONTENERE. Tenere, e racchiudere dentro di sè. Lat. *Continere*.

CONTENIMENTO m. Il contenere.

CONTIGUO add. Vicino, accostato, rasente, posto in maniera che tocchi che che sia.

CONTORCERE. Ritorcere, rivolgere. Lat. *Contorquere*, *convertere*.

CONTORNI, o }
DINTORNI } m. Lineamenti delle figure, & altre cose, che si fanno in disegno. V. Lineamenti.

CONTRAFFARE. Imitare, fingere, far come un altro, e per lo più ne' gesti, e nel favellare. ¶ I nostri Artefici se ne vagliono alcuna volta per lo stesso, che ritrarre.

CONTRAPPESO m. Cosa che adegui un'altra nel peso, e per lo più serve di strumento a muovere le macchine, sorreggendole che non precipitino, ma si muovano col moto che vuole l'Artefice di esse macchine.

CONTRAPPONIMENTO m. Il contrapporre. Lat. *Appositio*.

CONTRAPPORRE. Porre contra, opporre. Lat. *Opponere*, *obijcere*.

CONTRAPPOSTO add. da contrapporre, opposto. Lat. *Oppositus*.

CONVENTO m. Raunamento, raccozzamento, congregazione, adunanza. ¶ E convento significa anche l'abitazione de' Regolari, perchè ivi si ragunano, e convengono molti ad abitare. Lat. *Cœnobium*

CONVENTO. Termine de' nostri Professori, e significa quella poca d'apertura, o fesso, che rimane fra due pietre, mattoni, o altre cose, che si voglia insieme congiugnere, ancorchè strettissima si faccia la congiunzione di esse: onde fa di mestieri riempierla di stucco, o d'altra simil materia, per fare apparire il continovo dove non è, massimamente se saranno braccia, o gambe, o altre membra di statua.

CONVESSO add. Incavato.

CONVESSO m. Il rilevamento della linea circolare nella parte esteriore, opposto di concavo.

COPERTURA, o }
COPERTA } f. Secondo l'Alberti: Una delle sei parti degli edifizj, e dicesi quella, che nella più alta parte di essi sia esposta a ricever le pioggie. ¶ E dicesi ancora quella, che in lungo, o largo, s'estende sopra il capo di chi sta dentro, come sono palchi, volte, ed altro.

COPIA f. Dovizia, abbondanza. Lat. *Copia*.

COPIA. Fra' nostri Artefici, dicesi quella opera che non si fa di propria invenzione, ma si ricava per l'appunto da un'altra, o sia maggiore, o minore, o eguale dell'originale.

COPIARE. Far copia, ricavare dall'originale, far cosa simigliante a cosa fatta.

COPIATORE m. Colui che copia dall'altrui originale; cioè quel che non fa d'invenzione, ma con esempio.

COPIOSAMENTE avv. In copia, abbondantemente, dovizìosamente. Latin. *Copiose*, *abundanter*

COPIOSITÀ f. Abbondanza. Lat. *Copia*, *ubertas*.

COPIOSO add. Abbondevole, abbondante Lat. *Copiosus*, *affluens*.

COPPA f. La parte di dietro del capo che i Latini dicono *Occiput* ¶ Donde accoppare, percuotere con bastone, o altro nella coppa per uccidere, essendo colpo mortale la percossa grave nella coppa.

COPPA. Vaso d'oro o d'argento col coperchio, per uso di bere.

CORALLINA. V. Diaspro di Sicilia detto Corallina.

CORALLO m. Sorta di pianta, che nasce nel mare, fatta a figura d'un Alberetto con ramicelli in gran numero,

ma però senza foglie o frutto, e senza barba; è di color verde, ed alcuna volta cenerino per di fuori, ma rosso per di dentro. Il Cesalpino afferma, questa pianta avere in sè un certo lattificcio, che cascando, fa rinascere altro corallo. Si pesca in gran numero con reti, presso la Corsica e Sardigna; e cavato dall'acqua s'indurisce pari del marmo. Servonsene gli Architetti, per adornamento di grotte, e fontane: e non son mancati eccellenti Scultori, che in esso abbiano intagliate belle figure. Dioscoride fa menzione di un certo corallo nero, ch'egli chiama Antipate, il quale brunito è similissimo all'Ebano. ha radice poco men grossa d'un braccio l'altezza di tutta la pianta. Trovasi ancora un'altra sorta di corallo bianco come l'avorio, con ramicelli pieni di nodi, pieni di buchi, ed è di durezza simile al Marmo: ma dove e' nasca, o si produca, ancora non è venuto a nostra cognizione.

CORDA f. Fila di canapa, di lino, d'erba, di seta, e simili, rattorte insieme, per uso di legare.

CORDEGGIARE. Stare a corda; e dicesi di quelle muraglie, ornamenti, o altre cose, la superficie o faccia delle quali è situata in posto tanto pari, e a retta linea a quella di altra corrispondente, che tirando una corda, la quale tocchi la superficie o faccia della prima, tocchi altresì per tutto egualmente quella della seconda, senza che nè punto, nè poco essa corda verso alcuna parte si torca, o pieghi, e allora si dice cordeggiare l'una coll'altra, o stare a corda.

CORDELLA f. Corda piccola.

CORDONE m. Sorta d'ornamento fatto a foggia di corda. ¶ E cordone è un ornamento d'edificio per lo più di pietra, mezzo tondo, fatto a foggia di bastione o di corda sportante in fuori, col quale si adornano, e cingono per ordinario i bastioni e baluardi, facendolo posare sopra l'estremità della scarpa, quasi per divisa fra essa e'l muro che le sorge sopra a piombo.

COREGGIUOLO o } m. V. Colatoio.
CROGIUOLO. }

CORINTO. V. Ordine Corinto.

CORNICE f. V. Membra degli ornamenti

CORNICE architravata. Cornice con architrave senza fregio.

CORNICIONE m. Membro principale d'Architettura, che si pone sopra'l fregio. V. Cornice in Membra degli ornamenti.

CORNIOLA f. Gioia che da ogni buon Autore è riposta fra le spezie della Sarda, è anch'ella di color rosso, sebbene non tanto pieno, ma quasi simile al color della carne. L'Orientale è trasparente, e rossa: trovasene nel Reno, e questa è di color tanto rosso, che quasi arriva a quello del minio: ha varie virtù, particolarmente di stagnare il sangue del naso, de' mestrui, e delle morici. A'nostri Artefici serve, come s'è detto dell'altre gioie, per fare bei lavori, e ricchi ornamenti V. Sarda.

CORNO m. Quell'osso lungo e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa. Lat. *Cornu*.

CORNUTO add. Che ha corna. Latin. *Cornutus*.

CORO m. Luogo dove si cantano i divini ufici. Ha anche altri significati.

CORONA f. Ghirlanda, ornamento da portarsi in capo. Lat. *Corona*. ¶ E per quel Regio ornamento di varie materie, e fogge, di che si cingon la testa i Monarchi, & altri uomini illustri, e che

per ragione de'titoli si pone ancora sopra l'armi o insegne.

CORONA. Membro del cornicione. V. Membra degli Ornamenti.

CORONATO add. Ornato di corona L. *Coronatus*.

CORPACCIUTO, o } add. Grosso di
CORPUTO }
corpo. Lat. *Corpulentus*.

CORPICCIUOLO, e } m. Diminutivo
CORPICELLO }
di corpo, corpo piccolo o debole.

CORPO m. Materia tangibile, e visibile. Lat. *Corpus*. ¶ Per la parte corporea del composto dell'animale, e per pancia, e casso.

CORPO, o } del piedistallo, o piede-
TRONCO }
stilo V. Piedistallo.

CORPO della Colonna V. Colonna

CORPULENTO add. Grave di corpo per grassezza o per grandezza di mole; grosso denso, e pieno.

CORRENTI m. o } Legni lunghi qua-
PIANE f }
drangolati; servono a più e diversi usi, ma particularmente per far palchi, e coperture d'edifizj.

CORRENTI. Con questo termine si trovano denominati alcuni ornamenti Dorici detti Triglifi, le teste de' quali facevano uscir fuori delle tavole o fregi, a piombo, intagliando le lor fronti per la lungo con tre solchi equidistanti incavati con angoli in squadra, e scantonate ne' canti vivi; fra l'uno e l'altro corrente intagliavano teste di Tori, vasi, ed altri strumenti, che servivano a' sacrifizi, e sotto i correnti ponevano un regolo, dal quale pendevano i chiodi, o gocciole, di cui si parlerà a suo luogo sotto la voce Membra degli ornamenti.

CORRIDOIO, e)
CORRITOIO, e) m. Andito sopra le
CORRIDORE)
fabbriche per andare dall'una parte all'altra Lat. *Pergula*.

CORTE f. Luogo puro senz' edifizi: quello spazio che è compreso dall'atrio, o cortile, detto da' Latini *Area*, o perchè essendo scoperto, e senza edifizio, sia dagli ardori del sole fatto arido, o per altra qualsisia cagione.

CORTECCIA f. Scorza, pelle, o crosta degli alberi, ed ogni altra cosa, che abbia la parte esteriore dura.

CORTECCIA della muraglia. Dicesi l'una e l'altra parte di fuori, che rimane a vista dell'occhio, cioè nell'interiore, o esteriore parte della fabbrica, a distinzione del ripieno della medesima muraglia; che è quello che è fra le due cortecce, e l'una e l'altra chiamansi ancora finimenti, massimamente se saranno incrostati di Marmi, pietre, o simile.

CORTEZZA f. Lo esser corto. Latin *Brevitas*.

CORTICELLA, e } f. Diminutivo di
CORTICINA }
corte, corte piccola.

CORTILE)
CAVEDIO, o) m. Luogo spazioso e
ATRIO)
aperto, adornato di logge, o cinto d'alte mura, sopra 'l quale corrispondono tutte l'altre membra minori della casa. Viene questo chiamato da Leon Batista Alberti, la parte principale, e quasi un pubblico mercato dell'edifizio, servendo comodamente all'entrare, ed uscire, & a dare i lumi alle stanze: ed è quello che contiene la corte, la quale riceve le piogge raccolte da ogni tetto della casa.

CORTINA f. V. Ala.

CORTO add. Di poca, e piccola lunghezza.

COSCIA f. Quella parte del corpo dell'animale dall'anguinaia al ginocchio, la parte superiore che si unisce al Codione dicesi Fianco, dagli Anatomisti Femore.

COSCIA. Muscoli della coscia. Vedi Muscoli.

COSCIA. Ossa della Coscie. V. Femore in Scheletro.

COSTA, e } f. L'ossa torte in giro,
COSTOLA }
che si partono dalla spina, e vengono al petto, e che danno forma al torso dell'animale.

COSTATO m. Il luogo, ove sono le costole, e specialmente la parte dinanzi, da' lati, del torso dell'animale.

COTENNA f. La pelle del capo dell'Uomo.

COTTO add. Da cuocere, stagionato al fuoco.

C R

CRANEO m. V. Scheletro.

CRESCENTE add. Che cresce.

CRESCENZA f. } Il crescere. Lat.
CRESCIMENTO m }
Incrementum, augumentum, accretio, accrementum.

CRESCERE. Accrescere. Lat. *Augere*. ¶ E per farsi maggiore, prendere augumento; e dicesi non tanto del corpo, quanto ancora dell'altre cose inanimate.

CRESCEVOLE add. Atto a crescere.

CRESPA f. Grinza, e particularmente quella della pelle.

CRESPO add. Che ha crespe, contrario di disteso.

CRESTA f. Quella carne rossa, che hanno sopra il capo i Galli, e qualche altro uccello. ¶ Per similitudine dicesi la cima del Morione e della Celata. ¶ E per sommità, e cima semplicemente. ¶ E cresta del muro dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima de' muri divisorj d'orti e corti, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro.

CRETA f. Terra tenace.

CRETOSO add. Di qualità di Creta, pieno di creta. Lat. *Cretosus*.

CRINE m. Pelo lungo che pende al Cavallo dal filo del collo. Lat. *Juba*.

CRINITO add. Che ha crini. Lat. *Crinitus*.

CRISTALLO m. Dalla voce greca κρύσταλλος. *Chrystallus* che significa Diaccio. Gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio petrificato, come si cava da Plinio. Non si trova, se non dove continuamente giace la Neve. Cavasi in certe Montagne così aspre che non potendole camminare gli uomini in ogni lato, vi si fanno calare con funi. Mattioli. Serve a varj usi: e vi sono stati anticamente, e modernamente uomini eccellenti, che hanno in esso Cristallo intagliati vasi, e bellissime figure d'incavo, e di basso stiacciato rilievo.

CRISTALLO fusile. Vetro purgato (così detto per assomigliarsi al Cristallo gemma) di cui si fanno diversi, e varj lavori V. Vetro.

CROCEO add. Del colore di Zafferano, o del Croco, cioè del colore fra giallo, e rosso.

CROLLARE. Muovere dimenando in qua e 'n là.

CROSTA della Muraglia. Vedi Corteccia.

C U

CUBITO m. Gombito, gomito, la piegatura che è al mezzo il braccio dell'uomo. Lat. *Cubitus*. ¶ Sorta di misura antica. Lat. *Cubitus*.

CUBITO. Muscoli del Cubito. V. Muscoli.

CUBITO. Ossa del Cubito. V. Scheletro.

CUCCHIARA f. Cazzuola, o mestola da Muratori. ¶ E cucchiara altresì è uno strumento di ferro fatto a mezzo cilindro con manico lungo, del quale i Bombardieri si servono per metter ne' pezzi dell'artiglierie la polvere da caricargli.

CULISEO m. Nome dell' Anfiteatro di Roma, quasi Colosseo.

CULO m. La parte di dietro del corpo dell' animale, colla quale si evacuano gli escrementi.

CUNICULO m. Strada sotterranea per iscalzar mura di nemici, e per opporsi allo scalzamento, detta più communemente, mina, e contrammina.

CUOCERE. Tenere al fuoco che che sia, tanto che per lo riverbero del calore si alteri, o muti da quello ch'era prima, senz' alterarne la figura o sembianza; ed è assai più che scaldare, e molto meno che abbruciare. Fassi in più e diverse maniere, e per diversi fini ed effetti, secondo il bisogno.

CUOIO m. Pelle d'animale conciata; serve a più usi; adopranlo gli Scultori per dare il lustro alle statue; & i Pittori anche, come Paolo Veronese e altri, fecero sopra 'l cuoio belle pitture.

CUPO add. Concavo, profondo.

CUPO m. Concavità, profondità.

CUPOLA f. Volta, che rigirandosi intorno ad un medesimo centro, si regge in se medesima. Usasi per lo più per coperchio di sacri edificj. Lat. *Fornix*, *testudo*.

CURRO m. Pezzo tondo di trave, che adoprano gli Architetti in occasione di condurre cose d'eccedente peso, e grandezza, sottoponendo per traverso i curri alle medesime, per rendere il terreno lubrico; perchè il curro altro non è, che un composto di molti cerchi insieme congiunti: e siccome i Matematici affermano, che il cerchio non tocca una linea retta, se non in un punto, così con una sola pinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove. Debbono però i curri esser fatti di legname molto sodo, acciocchè aggravati dal peso non s'ammacchino, e cessino di fare l'ufizio loro. Usano anche valersi di curri cerchiati di ferro nelle testate, facendo in essi cerchi quattro buchi, che arrivano quasi al centro del legno, perchè quando il peso sia eccedentissimo, si possa per entro di essi buchi far passare le punte de' pali di ferro, co' quali facilmente sien fatti girare sul suolo.

CURVO add. Piegato, arcato. Lat. *Curvus*.

CUSELLA f. V. Taglia.

CUTICAGNA f. Collottola, la parte di dietro del collo.

D A

DA CAPO, posto avverbial. Dalla più alta parte, dalla sommità, contrario di da piè.

DADO m. V. Zoccolo.

DA LATO, posto avverbial. Per fianco.

DAL NATURALE, posto avverbial. Dicesi del disegnare, dipignere, modellare, o scolpire, con aver davanti il naturale, quello imitando; e la cosa così fatta dicesi fatta dal naturale.

DA PIÈ, posto avverbial. Da basso, dalla parte più bassa. Lat. *Ab imparte*.

DA PRESSO, posto avverbial. Dal luogo vicino.

DAR L'ACQUA forte sopra il rame vernicato per intagliarlo. Il gettar che si fa l'acqua forte sopra rame coperto di vernice, che si fa in questo modo. Prima si unterà la parte di dietro del rame che è scoperta, siccome ancora le grossezze dello stesso, con sego da acqua forte; poi fermato il rame a pendío sopra una tavola, con un vasetto si va gettando sopra esso l'acqua forte egualmente per tutto, rivolgendo perciò il rame; l'acqua forte si fa cadere in un recipiente per poterla ripigliare caduta, e seguitare a darla sopra esso rame, finchè sia finita l'opera, osservando bene la maggiore o minore impressione che l'acqua forte vada facendo, per accertarsi ch'ella non roda oltre al bisogno, dove non vorrà l'Artefice aggravare l'intaglio.

DAR la vernice sul rame. Quel lavoro che fa l'Intagliatore ad acqua forte, coprendo il suo rame colla vernice; e si fa in questo modo. Dopo che il rame sarà ben netto, si ponga sopra il fuoco; e quando è alquanto caldo si levi, e piglisi della vernice, posandola con le dita sul rame, e con le medesime distendendola con dolcezza, acciò venga il rame coperto per tutto egualmente, guardandosi bene in quell'atto dalla polvere: poi con la palma della mano ben netta si vada battendo, e poi lisciando essa vernice, finchè il rame sia egualmente coperto; e dipoi, perchè la vernice è alquanto sbiadata di colore, per annerirla, acciò sopra di essa campeggi maggiormente il taglio, si pigli una candela di sego accesa, che non scoppietti punto; e, tenendola sotto al rame vernicato, si vada essa vernice facendo nera col fumo della candela. Per farla poi seccare, s' accenda quantità di carboni, in modo che sien tutti infocati, e non scoppiettino, e di essi si formi come una siepe della grossezza di quattro dita, lasciando tanto vacuo nel mezzo quanto è la grandezza e la forma del rame, il quale si posi sopra qualche ordigno di ferro accomodato sopra il vacuo per lo spazio d'un ottavo d'ora in circa; e quando il rame cesserà di fumare, allora si leverà, tentando la vernice con una punta, per riconoscere, se fusse troppo o poco asciutta, perchè essendo asciutta tanto che la screpoli, sarà necessario levarla e darne altra; volendola freddar presto, massimamente s'ella mostrerà d'inclinare al troppo duro, si getterà dietro al rame acqua fredda.

DATTORNO avv. Da ogni parte. Lat. *Circumcirca*.

DAVANZALE m. Quella cornice di pietra, o altro, sopra la quale si posano gli stipiti delle finestre, detta così per l'avanzare che fa, ed uscir fuora della facciata della parete.

D E

DEBOLE, e }
DEBILE } add. Di poca forza, fiacco, fievole.

DEBOLEZZA, e }
DEBILEZZA } f. Lo esser debole, fiacchezza, fievolezza. Lat. *Debilitas*, *imbecillitas*.

DEBOLMENTE, e }
DEBILMENTE } avv. Con debolezza. Lat. *Debiliter*, *imbecilliter*.

DECAGONO m. Figura di dieci lati & angoli.

DECLINARE. Abbassare, calare.

DECLIVO m. Scesa.

DECORO m. V. Osservanza del decoro.

DEFORME add. Che non ha la debita forma; sproporzionato. Lat. *Deformis*.

DEFORMITÀ f. Bruttezza, lo esser deforme.

DENSITÀ f. L'esser denso. Lat. *Densitas*, *spissitudo*.

DENSO add. Aggiunto che si dà a corpo unito, e ristretto insieme, come Metallo, Marmo, e simili, contrario di raro, e poroso. Lat. *Densus*.

DENTATO add. Che ha denti, e dicesi di strumento, come lima, sega, ruota, e simili, che hanno intaccature delle denti.

DENTE m. Uno di quei piccoli ossi, che sono in bocca fitti nelle gengie, co' quali si mastica il cibo. Lat. *Dens*. ¶ Per quella tacca, che hanno alcuni strumenti di ferro, come lima, sega, ruota, e simili, per aver qualche similitudine col dente dell' Animale.

DENTE di Cane. V. Calcagnuoli.

DENTI. Tutti i denti, e loro nomi. Vedi Scheletro.

DENTELLO m. Ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice, detto da Vitruvio *Denticulus*. V. Membra degli ornamenti.

DENTRO avv. di luogo, e significa internità, cioè nella parte interna, o interiore. Lat. *Intrò*.

DESTRA f. Nome della mano, detta altrimenti ritta. Lat. *Dextera*.

DETURPARE, Voce Latina. Sozzare, far divenir brutto. Latin. *Deturpare*.

D I

DIADEMA m. L'insegna o corona imperiale o reale, che appresso gli Antichi era una fascinola di tela bianca, come un nastro, che portavano avvolta al capo i Re e gli Imperatori, per contrassegno della loro sovranità; oggi largamente si piglia per ogni corona reale di qualunque fatta ella sia.

DIADEMA f. Quell' ornamento circolare, e luminoso, che si dipigne sopra il capo dell' Immagini del Salvatore, o de' Santi.

DIAMANTE m. Dalla voce Greca ἀδάμας *Adamas* che vuol dire Indomabile. Gioia preziosa, nobilissima, d'impareggiabil durezza, e splendore; onde il Cardano de Subtilit. la stima la più nobile di tutte l'altre. I Greci la chiamarono *Adamas*, che significa Indomabile; attesochè con difficultà si franga, anzi riporta vittoria fin del fuoco, non lasciandosi sopraffare dal di lui calore. Plinio (Lib. 37. C. 4) distingue il Diamante in cinque spezie; cioè. Quello d'Arabia, che nasce in oro perfettissimo, benchè ritenga alquanto di pallore: quel dell'Indie, che non nasce nell'oro, ma poco differisce dal primo, & è da due lati appuntato: quello di Macedonia alquanto grande: quello di Cipri, & il Siderite, che è alquanto più grave delli altri, ed è frangibile a forza di gagliardi colpi, ciò che non addiviene alle altre spezie; delle quali si servono i nostri Artefici per intagliare ogni durissima materia, in questo modo. Infondono il Diamante in caldo sangue di Becco, poi lo perquotono gagliardamente, & in tal modo lo spezzano in minutissime parti, che artificiosamente incastrano in ferri, co' quali poi conducono i nominati loro lavori

DIAMETRO m. Quella linea, che toccando ambedue le bande della circonferenza, o giro d'un cerchio, passa per lo centro di quello, dividendolo per lo mezzo.

DIASPRO m. Pietra dura, che si annovera fra le Gioie di minor pregio, e trovasene di diversi colori, e di varie spezie.

DIASPRO detto Granito rosso, o Granito Orientale. Pietra durissima di color rosso alquanto macchiato con piccole macchie di forme diverse, tutte diacciate, altre rosse sbiadate, altre bianche sudice, altre bige, altre nere, ma le più rosse sbiadate. Serve solamente per lavori di quadro, perchè quel diacciato, che ha in se, impedisce il poterne far lavori di commesso gentile, schiantando con facilità. Si lavora con sega, ruote, e spianatoi; e riceve pulimento assai buono, ma non quanto i Diaspri Orientali: se ne trovano pezzi di ragionevole grandezza.

Diaspro detto Melochite. Una spezie di Diaspro, che nasce in Arabia, in Persia, e in Cipri; ha colore simile alla Malva, e senza trasparenza. L'usano in Germania assai, per tenere appeso al collo di piccoli Fanciulli

DIASPRO di Barga detto Bianco e rosso. Una pietra dura di color rosso scuro; tramezzata di macchie bianche, che si lavora a forza di sega, spianatoio, e smeriglio. Trovasi a Barga nello stato Fiorentino, in lunghezza di braccia cinque, larghezza di due e mezzo, il maggior pezzo: serve per ornamenti e lavori di commesso.

DIASPRO di Boemia avvinato, di varj colori. Pietra durissima con diverse righe a similitudine, quanto alla forma, del legname dell'ulivo segato; ma di diversi colori, cioè rosse scure, nericce, biancheece, e azzurrigne, pendenti in giallo, più chiare e più scure, e avvinate: altre larghe per la grossezza d'una penna da scrivere, altre più strette, ed altre sottili, quanto fila minutissime, o capelli, alterate da qualche macchia bianca livida, o azzurrigna, con qualche magagna, ma senza peli nelle macchie; che più s'assomigliano all'Agata; riceve bellissimo pulimento. Lavorasi con sega, spianatoio, e ruota: serve per lavori di commesso, e forme; e trovansi pezzi di grandezza fino a due terzi di braccio.

DIASPRO di Boemia chiaroscuro. Pietra durissima di color nero, contenente in sè alcune nuvole sfumate, fra il bianco, il nero, e l'azzurro, e attorno ha macchie fra 'l rosso e 'l giallo, e 'l bianco sudicio, le quali pure hanno in sè alcune macchie tonde nere, granite di qualche piccolissima macchia gialliccia; riceve pulimento acceso; si lavora con sega, ruote, e spianatoi: serve per lavori di commesso; trovansene di grandezza d'un palmo, e queste son le maggiori; ha qualche pelo.

DIASPRO di Boemia color di Rose. Pietra durissima del color della Rosa, con macchie a foggia delle vene del legname, ma più sfumate; alcune delle quali di color di Rosa, strette a principio, nel raggirarsi poi fra loro si dilatano alquanto; altre di colore fra 'l bianco, e 'l rosato; ed altre fra 'l bianco, e 'l verde, rigirate da una macchia di giallo dorato con altre macchie capelline, ed alcune rosse rosate più accese nell'estremità. Trovasene di grandezza di mezzo braccio, serve per lavori di commesso, perchè riceve pulimento acceso acuto; ma nelle macchie che pendono in verde, riceve pulimento grasso. Ha qualche magagna, o tarlo; ed alcune, ma rarissime e piccolissime macchie in forma tonda, e queste sono trasparenti: lavorasi con sega, ruota, e spianatoio.

DIASPRO di Boemia colori diversi. Pietra durissima, tutta lineata per lungo con vene capelline e nere ondeggianti, e qualcheduna bianca sudicia sottilissima. E del color proprio della noce d'India; e vogliono alcuni, che sia veramente legno, che in quelle parti si petrifichi. Si lavora come gli altri diaspri, con sega, ruote, e spianatoi; serve per lavori di commesso. E se ne trovano pezzi assai piccoli.

DIASPRO di Boemia, detto Verde di Boemia. Pietra durissima, che per essere alquanto ruspa, e grassa, riceve ordinario pulimento. Ha fondo verde, ed è abbagliata di macchie paonazze, più o meno scure, picchiettata o granita da altre piccolissime macchie, bianche e gialle: ha gran quantità di peli, e alcune vene bianche sottilissime. Lavorasi con sega, spianatoio, e ruota: e di Boemia ci vien portata in pezzi non maggiori d'un braccio. Serve per lavori di forme, di commesso, e d'altro.

DIASPRO di Boemia giallo e rosso. Pietra durissima, macchiata con macchie gialle dorate vivissime ed accese, che si raggirano intorno ad altre macchie rosse focate, più e meno scure, sulate a foggia d'una nappa di seta con le fila dilatate o sparse, più corte e più lunghe, ed alcune che si raggiran fra di loro a foggia d'onde, e queste più larghe; e fra esse appariscono alcune macchiette violate di diverse forme di color giallo sudicio, e giallo chiaro, abbagliate o velate sopra di un certo avvinato più chiaro, e più scuro, tramezzate, ed anche alcune di esse circondate da alcune righette, o venuzze nere; e dove le macchie pendono fra 'l giallo chiaro, e 'l bianco, si vede la pietra trasparente. Serve per lavori di commesso; e si lavora con sega, spianatoi, e ruote, ricevendo lucidissimo pulimento; se ne trovano pezzi di grandezza di mezzo braccio in circa; hanno qualche magagna, che chiamano tarlo, per esser simile al legno tarlato; ma però sono alquanto rare.

DIASPRO di Boemia giallo scuro, prima sorta. Pietra durissima d'ottimo pulimento, di color giallo scuro, attorniata di righe di giallo acceso, e altre di giallo sudicio sfumate: ed ha in se qualche vena bianca e paonazza. Portanceta di Boemia in pezzi di mezzo braccio al più, si lavora con sega, spianatoio, e ruota; serve per lavori di commesso, e forme.

DIASPRO di Boemia giallo scuro, seconda sorta. Pietra durissima; che di quel luogo c'è portata in piccoli pezzi; è di colore tutto giallo scuro: ha contuttociò alcune magagne, rotture, e peli, ed alcune sottilissime venuzze come capelli; ma però molto lontane l'una dall'altra; lavorasi con sega, spianatoio, e ruota; serve per lavori di commessi.

DIASPRO di Boemia più colori scuri. Una pietra durissima, che altro non è (secondo i Periti) che legno della quercia impietrito. Di questa pietra veramente maravigliosa, nella real Galleria del Serenissimo Granduca, è un tronco o ramo, lungo circa un braccio, e segato per testa, mostra tutto il lineamento della parte interiore di tal legno; e non è a notizia nostra, che se ne sieno veduti altri pezzi. Vale per lavori di commesso; tagliasi, e pulisci come gli altri Diaspri, con sega, ruote, e spianatoi. Riceverebbe bellissimo pulimento, se non avesse molte doppiezze, e falde, ed alcuni piccolissimi peli, grossi come capelli, che gli danno qualche impedimento.

DIASPRO di Boemia rosso e giallo. Pietra durissima di fondo rosso scuro, nel quale si raggirano alcune macchie gialle ondate, alcune più, alcune meno chiare; tiene ancora alcune macchie verdi sfumate, altre nericce, e rosse scure sudice, con qualche vena bianca lucida, a somiglianza di quella dell'Agata, e queste son trasparenti. Il maggior pezzo non eccede la grandezza d'una mano: lavorasi con sega, spianatoio, e ruota; riceve bel pulimento; e serve per lavori di commesso.

DIASPRO di Boemia varj colori. Pietra durissima fregiata di strisce verdi scure, che dolcemente terminano in righe verdi chiare, con altre righe rosse focate, assai strette. Ha altre strisce fra in mezzo gialle chiare accese, e gialle scure; e tra 'l verde veggonsi alcune gocciolette rosse focate, alcun' altre di color carnicino sudicio; e queste solamente son trasparenti. Riceve pulimento grasso, ed ha qualche pelo, o vena. I pezzi che si veggono qua, sono d'una grandezza d'una mano al più. Lavorasi con sega, spianatoio, e ruota; e serve per lavori di commesso.

DIASPRO di Boemia verde e bigio. Pietra durissima, che in alcuna parte è tutto verde acerbo, venato di verde più scuro; & in altre parti è mischiato di macchie bige, tramezzate d'alcune macchiette verdi chiare sudice, e picchiettate d'altre piccole macchie bianche sudice. Riceve pulimento grasso, e non è punto trasparente. Serve per lavori di commesso, e forme. Lavorasi con sega, spianatoio, e ruota; e non se ne ha se non piccoli pezzi.

DIASPRO di Boemia verde e rosso. Pietra durissima circondata di tutto verde scuro, in qualche luogo sfumante in verde giallo; e dentro al verde ha cer-

te macchie rosse accese, a guisa di sangue che sia stato sparso in terra in gran copia; intorno alle quali veggonsi in qualche distanza altre piccole macchie di figura tonda del medesimo sangue. Ha molte rotture, e peli; nelle parti salde riceve pulimento acceso; la maggior grandezza che si trovi, è di circa mezzo braccio, lavorasi con sega, spianatoio, e ruota. Serve per lavori di commesso, colonnette, e forme.

DIASPRO di Boemia verde mischiato. Pietra durissima macchiata di colori, verdi, gialli, rossi carnati, bianchi, e neri, e fra di loro confusi; con un certo velamento che gli rende tutti uniti in una bella macchia. Piglia pulimento acceso. Nelle macchie carnate s' assomiglia all' Agata & in queste è trasparente, e nell' altre no. Trovansene pezzi di grandezza d' una mano al più. Altri verdi ve ne sono di simile durezza; ma con macchie in forma di strisce, sfumate di colori verdi scuri, verdi chiari, rossi focati, e rossi sudici; le quali strisce tutte son picchiettate de' medesimi colori, cioè di rosso nel verde e di verde nel rosso, e così vadisi discorrendo: nelle macchie rosse sudice è trasparente, e nelle altre nò. La maggior grandezza che si vegga fra noi è d' un terzo di braccio: lavorasi come tutti gli altri diaspri, con l' aiuto dello smeriglio, per mezzo di seghe, spianatoi, e ruote; serve per lavori di commesso, e forme.

DIASPRO di Cipri. Pietra durissima, e forse il più degno e prezioso diaspro che si trovi: è di color rosso focato; si lavora solamente a forza di ruota: trovasene in grandezza d' un braccio al più: Di questa gemma sono i Globi dell' Arme del Serenissimo di Toscana, e gli ornamenti de' guanciali sopra i sepolcri dell' Altezze, nella Real Cappella di San Lorenzo.

DIASPRO di Corsica, altrimenti detto Verde di Corsica. Pietra dura per la metà del Diaspro di Francia, di color verde chiaro, macchiato di macchie maggiori e minori; di color verde scuro, & altre bianche. Vien dall' Isola di Corsica, trovandosene pezzi di grandezza di braccia tre al più. Serve per ogni lavoro di sega, o scarpello.

DIASPRO di Francia rosso. Pietra durissima di color rosso focato, tramezzato di macchie larghe di color giallo sudicio, e sparse di bianco livido, tutte trasparenti, che spargono dai lati diversi rami, o punte terminate. La macchia rossa è lavorata attorno graziosamente da una certa vena, composta di minutissimi e quasi invisibili punti nericci. Serve per lavori di commesso, e riceve pulimento acceso. Trovansene di grandezza d' un palmo, e si lavora con sega, spianatoio, e ruota.

DIASPRO orientale. Pietra dura sopra ogni altro diaspro, e quanto il Calcedonio, e da noi stimatissima. Veggonsene di color verde porro, che è macchiato di macchie verdi più scure; ed anche del giallo chiaro e scuro, mischiato di vene gialle più scure, anzi pendenti in rosso. Lavorasi solamente a forza di sega, spianatoio, e ruota; e 'l maggior pezzo si trova di grandezza di mezzo braccio.

DIASPRO Orientale verde, detto Elitropia. Pietra durissima, e trasparente, di fondo verde scuro, sfregata di giallo, con certe macchiette piccole, fra di loro molto lontane; di diverse forme, le quali chiamano sangue, per essere del proprio color del sangue. Serve a lavori di commesso, colonnette, forme, & altri simili. Trovasene di grandezza di mezzo braccio al più: riceve gran pulimento, benchè abbia qualche magagnuzza, rottura, o pelo; ma però assai distanti l' una dall' altra. Veggonsene ancora alcuni pezzi con fondo verde acerbo, ma alquanto più chiaro del primo, colle gocciole del sangue più minute, senza sfregi gialli, ma con qualche pelo; e riceve pulimento molto acceso, e bello, e non traspare. Serve per lavori di commesso come l' altro; e lavorasi con sega, spianatoio, e ruota; e si ha in piccoli pezzi.

DIASPRO di Sicilia detto Corallina. Pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene e macchie sottili, bianche livide, rosse vive, e cappelline. Si lavora con sega, e spianatoio, e serve per ornamenti, e lavori di commessi.

DIASPRO di Sicilia, detto Fiorito di Sicilia. Pietra durissima, che riceve pulimento acceso: è di maravigliosa bellezza, contenendo in sè macchie molto vaghe, di diverse grandezze, e forme, che tirano più tosto al tondo, benchè in alcuni luoghi facciano qualche angoletto. Son le macchie di color rosso focato, tutte dintornate d' un sottilissimo profilo bianco lattato, con un fondo paonazzo, e sotto ove più, ove meno scure. Stimasi fra' Professori questa pietra esser la più bella e la più vaga, che tra' diaspri si trovi: a noi vien portata dall' Isola di Sicilia in pezzi di mezzo braccio al più; serve per lavori di commesso, di forme, di piccole colonne, e pilastri, fregi, e simili; e si lavora con sega, ruota, e spianatoio, e smeriglio.

DIASPRO di Sicilia giallo calcedoniato. Pietra durissima tramezzata di vene di Calcedonio, bianche livide, o bianche avvinate, trasparenti; e nel resto è tinta di macchie avvolte gialle non molto grandi: lavorasi con sega, ruota, e spianatoio; e riceve pulimento acceso. Serve per lavori di commesso, trovandosene di grandezza d' un palmo, o poco più.

DIASPRO di Sicilia, detto Giallo lionato di Sicilia. Pietra durissima, che vien di Sicilia; & è del colore della pelle del Lione, tutta rigata per lungo con righe interrotte gialle sudice, e gialle pendenti in rossiccio, con altre che pendono in giallo scuro, e in nero. Si trova in piccolissimi pezzi: lavorasi con sega, ruote, e spianatoi, ricevendo acceso pulimento: serve per lavori di quadro, e di forme; ha però in sè minimissime tarlo. Di questa Pietra è fatto il primo fregio, sopra il primo imbasamento del Ciborio della real Cappella di S. Lorenzo.

DIASPRO di Sicilia più colori. Una Pietra dura quanto gli altri Diaspri, e con falde simile al Fiorito di Sicilia; con questa differenza, che dove nel Fiorito il sottilissimo profilo bianco circonda alcune macchie di più forme piccole; in questo lo stesso profilo contorna macchie grandi; e dove in quello il profilo è scempio, in questo è doppio, e mette in mezzo una striscia picchiettata di diversi scuri colori; e tutta insieme detta striscia circonda le macchie sopra notate, grandi quanto una mezza mano, di color rosse di sangue, picchiettate di piccoli granelletti ineguali, gialli dorati, con alcune minutissime venuzze nere, che circondano essi piccoli granelletti: è ancora attraversata in alcuni luoghi da qualche vena bianca livida; serve per lavori di commesso, e se ne trovano pezzi di mezzo braccio in circa, che si lavorano con sega, spianatoi, e ruote, ricevendo pulimento bellissimo.

DIASPRO di Sicilia venato. Pietra dura, che si lavora solamente a forza di sega, spianatoi, e smeriglio. E di color giallo lionato di righe pendenti in giallo, in verde, in nero. Si trova in piccoli pezzi, cioè di lunghezza di un braccio e mezzo, e d' altezza d' un terzo di braccio in circa. Cavasi ne' contorni della Città di Catania. Trovasene ancora del non rigato, ma con macchia tonda assai scura, e cruda, di color giallo chiaro, e sudicio, picchiettata di verde scuro assai, ma sfumato; questa però ha qualche magagna e pelo. Servono l' uno e l' altro per ornamenti, e lavori di commesso.

DI CAPRICCIO posto avverbial. V. Fantasia.

DI COLPI. Termine proprio di pittura: e dicesi fatta di colpi quella pittura, la quale l' Artefice condusse, col posare con gran franchezza le tinte al luogo loro, o chiari, o scuri, o mezze tinte, o dintorni che si fussero, dando ad essa pittura un gran rilievo, e facendo in essa apparire una gran bravura e padronanza del pennello e de' colori; tutto il contrario di quelle pitture, che diremmo sfumate, o affaticate.

DI DENTRO posto avverbial. Vale Dalla parte interiore; il cui opposto è, di fuori, o di fuore, che vale dalla parte esteriore. ¶ L' uno, e l' altro si adoperano talora da' nostri Professori a modo di nomi sustantivi, dandosi loro l' articolo, il segno del caso, e le preposizioni, secondo il bisogno: dicendosi il di dentro, o 'l di fuori della tal cosa; per significare l' interno, o l' esterno di essa, o vogliamo dire la parte, o banda interiore, o esteriore della medesima.

DI DIETRO, posto avverbial. Vale Dalla parte, o banda deretana, o posteriore; opposto suo è, dinanzi, che vale dalla parte, o banda anteriore. ¶ L' uno, e l' altro altresì adopransi a modo di nomi sustantivi, come s' è detto del di dentro, e del di fuori; dicendosi il di dietro, e 'l dinanzi; pel dinanzi, e pel di dietro, a significare il posto anteriore o posteriore di che che sia.

DI FANTASIA, posto avverbial. V. Fantasia.

DIFFERENTE add. Vario, dissimile. Lat. *Varius, dissimilis*.

DIFFERENZA f. Diversità, varietà. Lat. *Differentia, diversitas*.

DIFFERENZIARE. Far differenza.

DIFFERENZIATO add. da differenziare, vale lo stesso che differente. Lat. *Dissimilis, diversus*.

DIFFORMARE. Guastar la forma, tor la bellezza. Lat. *Deformare, deturpare*.

DIFFORME add. Deforme, di brutta forma, brutto.

DIFFORMITÀ f. Deformità, bruttezza.

DI FORZA, posto avverbial. Con forza, gagliardamente. ¶ Tra' Pittori si dice al dipignere di maniera forte. V. Maniera forte.

DI FUORI, posto avverbial. V. Di dentro.

DIGRADAMENTO m. Scendimento a grado per grado. Lat. *Descensus*.

DIGRADARE. Scendere a poco a poco, e di grado in grado. Lat. *Descendere*.

DIGRADATO add. da digradare. ¶

Noi diciamo digradato a un piano, e ad altra cosa tirata in prospettiva, per lo dichinare che fa.

DIGROSSAMENTO. Il digrossare.

DIGROSSARE. Dar principio alla forma, per lo più dell'opere manuali. ¶ Fra gli Scultori propriamente, per fare apparire il primo abbozzamento delle Statue.

DIGROSSATO add. da digrossare, assottigliato grossamente, abbozzato.

DI GUSTO, avverbial. posto. V. Gusto.

DILATAMENTO m.) Il dilatare.
DILATANZA f.)

DILATARE. Allargare, ampliare. Lat. *Dilatare, expandere*.

DILATATO add. da dilatare, allargato, ampliato. Lat. *Dilatatus, expansus*.

DILAVAMENTO m. Il dilavare. *Diluvio*.

DILAVARE. Quasi lavando consumare, e portar via. Lat. *Diluere*.

DILAVATO add. da dilavare. ¶ Fra i Pittori si dice dilavato a' colori, per significare una pittura di color languido, smorto, e senza forza, quasi che sia stata lavata, e portatone via il più vivace del medesimo colore. ¶ E di quì si trasporta al volto, e faccia degli uomini, chiamandosi dilavato, quando tende al pallido il color della di lui carnagione.

DILETTANTE, propriamente chi diletta. Ma tra' Professori del disegno, si prende impropriamente per chi si diletta di quest' Arti, a distinzione de' Professori di esse; ed è termine delle medesime Arti.

DILICATAMENTE avv. Con dilicatezza, pulitamente, gentilmente. Lat. *Dilicate, molliter*.

DILICATEZZA f. Morbidezza, pulitezza.

DILICATISSIMO, Superlat. di Dilicato.

DILICATO add. Soave al tatto, morbido, liscio, contrario di ruvido. Lat. *Delicatus, mollis*. ¶ Per netto, pulito. Lat. *Nitidus*. ¶ In vece di puro, purgato. Lat. *Purus*. ¶ Per di gentil complessione, contrario di robusto.

DILIGENTE add. Che opera con diligenza, che ha in sè diligenza.

DILIGENTEMENTE avv. Con diligenza, accuratamente.

DILIGENTISSIMAMENTE avverb. Superlat. di diligentemente.

DILIGENTISSIMO add. Superlat. di diligente.

DILIGENZA f. Squisita ed assidua cura.

DIMENAMENTO m. Il dimenare. Lat. *Agitatio*.

DIMENARE. Agitare, muovere in qua e 'n là; e dicesi anche, tentennare. Lat. *Agitare, commovere*.

DIMENIO m. Lo spesso dimenare.

DIMENSIONATO add. Che ha dimensione. Lat. *Dimensionis particeps*.

DIMENSIONE f. Misura. Lat. *Dimensio*.

DIMEZZARE. Dividere, partir per mezzo.

DIMEZZATO add. da dimezzare, diviso per lo mezzo. Lat. *Dimidiatus*.

DIMINUIMENTO m. Il diminuire. Lat. *Diminutio*.

DIMINUIRE. Scemare, stremare, ridurre a meno. Lat. *Diminuere; imminuere*.

DIMINUITO add. da diminuire, scemato, sminuito. Lat. *Deminutus*.

DIMINUZIONE. Il diminuire. Latin. *Imminutio*.

DINANZI. V. Dinetro.

DINTORNI m. Lineamenti co' quali si fanno le figure, e altre cose in disegno; diconsi anche contorni. V. Lineamenti.

DINTORNO avv. di luogo, e significa in giro, e da ogni parte.

DIPIGNERE. Rappresentare per via di colori la forma, o figura d'alcuna cosa. Lat. *Pingere, depingere*.

DIPIGNERE A FRESCO. Dicesi del fare le pitture sopra muro, stuoia, o altro, dove sia stata la superficie coperta da calcina, la qual copertura chiamasi intonaco; e però si dice a fresco, perchè per far buon lavoro, e perchè la pittura non venga macchiata, e per fuggire altri disordini, è necessario, che si faccia in tempo, che il detto intonaco sia fresco. Per ordinario non vi si adoperano altri colori, che di terre, stemperati con acqua pura; perchè i colori alterati, massimamente quelli, che posti al fuoco, fanno mutazione, desiderano cose asciuttissime, ed hanno in odio la calcina, la Luna, e i venti australi, e così non servono. Il color bianco, che vi si adopera, è di travertino cotto; ed è modo di dipignere molto usato.

DIPIGNERE A OLIO. Invenzione trovata da Giovanni da Bruggia Pittor Fiammingo, son già due secoli; e si fa mescolando i colori coll'olio, che si cava dalle noci, o dal seme di lino, i quali presto seccano. E questo modo di stemperare i colori con detti olj, si chiama macinare i colori, e l'Artefice il Macinatore. Il colorire a olio accende più i colori, e fa il colorito più morbido, e più dolce, e gli stessi colori nel lavorare s'uniscono, mescolano, e confondono fra di loro più facilmente; dal che ne nasce la sopraddetta morbidezza. Si dà anche alle pitture grazia maggiore, e maggior forza e rilievo, che nel colorire a fresco, o a tempera.

DIPIGNERE a tempera, o a guazzo. Un modo di stemperare i colori con colla di limbellucci, o gomma arabica, o altre simili cose viscose e tenaci. Usavasi ne' tempi di Cimabue, e de' Greci, che in quell'età dipignevano, un altro modo di temperare essi colori, che dall' Italia fu portato oltre i monti, e particolarmente in Fiandra (come attesta Carlo Vanmander Pittor Fiammingo nel Libro delle Vite de' Pittori, ch'egli scrisse in quell' idioma) e si continuò fin tanto che non venne in uso comune il dipignere a olio, invenzione trovata da Giovanni da Bruggia; e fu il rosso dell' uovo battuto, al quale poi fu aggiunto il lattificcio del Fico, pigliando un rametto tenero di quel frutto, e tagliandolo in più pezzi, per fargli mandar fuori quell' umore, il quale aggiunto all' uovo, fa una molto buona tempera per dipignere sopra tela o tavola, e anche sopra muro asciutto. A dipignere a tempera, usasi ogni colore, tanto di terre, quanto di miniera.

DIPIGNITORE) m. L' Artefice che
DIPINTORE) dipigne, o fa pittu-
PITTORE) re.

DIPINTO add. da dipignere, colorito. Lat. *Pictus*.

DIPINTO m. Dipintura, pittura. Lat. *Pictura*.

DIPINTURA f. La cosa rappresentata per via di colori. Lat. *Pictura*. ¶ E pigliasi ancora per l' Arte del disegnare, detta però più comunemente Pittura.

DIPRESSO avv. Vicino, appresso.

DIRADARE. Allargare, far rado. Lat. *Rarefacere*.

DIRADICARE. Cavar di terra le piante colle radiche o radici, sbarbare.

DI RADO, posto avverbial. Con molto intervallo, contrario di spesso. Lat. *Raro*.

DIRAMARE) Spiccare, troncar
DIRAMORARE) rami.

DIRANCARE. Storcere, e guastare.

DIRIMPETTO avv. Rincontro, di rincontro, dal lato opposto, a petto a petto.

DIRINCONTRO avv. Dirimpetto, rincontro.

DI RILIEVO V. Rilievo.

DIRITTAMENTE avv. Per linea retta, a dirittura, per la retta.

DIRITTEZZA f. L'esser diritto.

DIRITTISSIMAMENTE avv. Superlat. di dirittamente.

DIRITTISSIMO add. Superlat. di diritto.

DIRITTO, e } add. Che è per linea
DRITTO }

retta, che non piega, e non torce da niuna banda. Lat. *Rectus, directus*. ¶ Per ritto in piedi. Lat. *Rectus*. ¶ Vale anche nel mezzo appunto, che è quanto dire nel diritto mezzo, che altresì dicesi nel bel mezzo. Lat. *In medio, adamussim*.

DIRITTO avv. Dirittamente. Lat. *Directo, Directe*.

DIRIZZAMENTO m. Il dirizzare. Lat. *Directio*.

DIRIZZARE. Addirizzare, far diritto. Lat. *Dirigere*. ¶ Per volgere. Lat. *Convertere, dirigere*. ¶ Per istabilire, e fondare. Lat. *Firmare*.

DIROCCARE. Disfare, e spiantare rocche. ¶ Per rovinare qualsisia cosa, e particularmente muraglia. Lat. *Diruere, dejicere*.

DIROCCATO add. da diroccare. Lat. *Dirutus*.

DIROMPERE. Rendere arrendevole. Lat. *Emollire*. ¶ Per rompere, o guastare, disordinare. Lat. *Vastare, scindere*.

DIROMPIMENTO m. Il Dirompere.

DIROZZAMENTO m. Il Dirozzare.

DIROZZARE. Levar la rozzezza.

DIROZZATO add. da dirozzare.

DISAGGUAGLIANZA f. Disparità. Lat. *Inaequalitas*.

DIAGGUAGLIARE. Esser differente, diversificare. Lat. *Differre, distare*

DISAGGUAGLIATAMENTE. avv. Con disagguaglianza, differentemente.

DISCARICO m. Il Discaricare. Lat. *Exoneratio*.

DISCARICARE. Scaricare, levare il carico. Lat. *Exonerare*

DISCARNARE. Scarnare. Lat. *Macrescere*. ¶ E vale anche tra gli Artefici per assottigliare.

DISCEPOLO m. Quegli che impara qualsivoglia cosa da altri. Lat. *Discipulus*

DISCOLORARE) Torre, e levar via
DISCOLORIRE) il colore.

DISCOLORATO } add. Che ha per-
DISCOLORITO } duto il colore. Lat. *Decoloratus*.

DISCOLORAZIONE f. Mancanza o perdita di colore, pallidezza

DISCOPERTO add. da discoprire, scoperto, che è senza coperta. Lat. *Detectus, apertus*.

DISCOPRIMENTO m. Il discoprire. Lat. *Detectio*

DISCOPRIRE. Scoprire. Lat. *Detegere, aperire*.

DISCORDANZA f. Il discordare.
DISCORDARE. Non esser concorde, non convenire.
DISCORDE add. Che discorda, dissimile.
DISCOSCESO add. da discoscendere, scosceso Lat. *Præruptus*.
DISCOSTARE. Rimuovere, e allontanare alquanto. Lat. *Removere*.
DISCOSTO add. Lontano. Lat. *Remotus*.
DISECCAMENTO m. } Il disseccare.
DISECCAZZIONE f. }
DISECCARE. Render secco. Latin. *Exiccare, siccare, arescere*.
DISECCATIVO add. Atto e acconcio a diseccare.
DISECCATO add. da diseccare, reso secco. Lat. *Exiccatus*.
DISECCAZZIONE. V. Diseccamento.
DISEGNAMENTO } m. Un' apparente
DISEGNO } dimostrazione con linee di quelle cose, che prima l'uomo coll'animo si aveva concepite, e nell' idea immaginate, al che s'avvezza la mano con lunga pratica, ad effetto di far con quello esse cose apparire. ¶ Vale ancora, figura, e componimento di linee e d'ombre, che dimostra quello che s'ha da colorire, o in altro modo mettere in opera; e quello ancora che rappresenta l'opere fatte. Lat. *Graphis, iconographia*. ¶ E quello che rappresenta la figura di rilievo, è detto modello. Lat. *Forma, modulus*. ¶ Di qui aver disegno, termine de' Pittori, e vale sapere ordinatamente disporre la invenzione, dopo aver bene, e aggiustatamente delineata e contornata ogni figura, o altra cosa che si voglia rappresentare.
DISEGNARE. Rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti. Lat. *Delineare, lineis describere*.
DISEGNI m. Quelli studi che sopra carte, o altro, fannosi da' Principianti, e anche da' Maestri delle nostre Arti, per istudio, o per dimostrazione de' concetti loro, prima di far l'opera.
DISEGNO. V. Disegnamento.
DISEGUALE add. Che ha disagguaglianza, contrario d'eguale. Lat. *Inæqualis*.
DISEGUALMENTE avv. Contrario d'egualmente, con disagguaglianza.
DISFACIMENTO m. Il disfare. Latin. *Vastatio, depopulatio, destructio, exitio*.
DISFACITORE m. Che disfà. Lat. *Vastator, destructor, dilapidator*.
DISFARE. Guastare l'essere e la forma delle cose. Lat. *Destruere, diruere*.
DISFATTO add. da disfare, guastato. Lat. *Destructus, dirutus*.
DISFERENZA f. Differenza. Lat. *Differentia*.
DISFERENZIARE. Esser differente, variare. Lat. *Differre, distare, interesse*.
DISFERRARE. Sferrare, cavare il ferro.
DISFIGURARE. Guastar la figura, o la immagine.
DISFINIRE. Diffinire. Lat. *Definire*.
DISFORMAMENTO m. Il disformare. Lat. *Deformatio*.
DISFORMARE. Difformare. Lat. *Deformare, fœdare*.
DISFORMATISSIMO add. Superlat. di disformato.
DISFORMATO add. da disformare, brutto, contraffatto, guasto di forma.

DISFORMAZIONE, e } f. Bruttezza.
DISFORMITADE }
Lat. *Deformitas*.
DISGIUGNERE. Separare, e segregare le cose congiunte. Lat. *Disiungere, separare*.
DISGIUNTO add. da disgiugnere, separato. *Disiunctus*.
DISGIUNZIONE f. Separazione.
DISGRAVARE. Sgravare. Lat. *Alleviare*.
DISGUAGLIO m. Disuguaglianza. Lat. *Inæqualitas*.
DISLOGARE. Cavare del suo luogo. Lat. *Luxare*.
DISMISURA f. Eccesso, superfluità.
DISMISURARE. Eccedere il termine convenevole della misura.
DISMISURATAMENTE avv. Fuor di misura, eccessivamente. Lat. *Extra modum*.
DISMISURATO add. da dismisurare, smoderato. Lat. *Immensus*.
DISMODATO add. Sregolato, senza modo.
DI SOPRA, posto avverbial. Dalla parte più alta. Lat. *Supra, super, desuper*. Contrario suo è, di sotto, che vale dalla parte più bassa Lat. *Subter, subtus, desub*. ¶ L'uno, e l'altro adopransi a modo di nomi sustantivi, come s'è detto del di fuori, e del di dentro, dicendosi il di sopra, & il di sotto, al di sopra, & al di sotto, nel di sotto, per di sopra, e per di sotto; a significare il posto o luogo, superiore, o inferiore di che che sia.
DISORDINAMENTO m. } Il disordinare.
DISORDINANZA f. }
Lat. *Inordinatio*.
DISORDINARE. Perturbare e confondere l'ordine.
DISORDINATAMENTE avv. Senza ordine, sconsideratamente. Lat. *Inordinate*.
DISORDINATISSIMO add. Superlat. di disordinato. Lat. *Inordinatissimus*.
DISORDINATO add. da disordinare, che è senza ordine, o regola. Lat. *Inordinatus*.
DISORDINAZIONE f. } Disordinamento.
DISORDINE m. }
DISOTTERRARE. Cavare di sotto terra; il suo contrario è sotterrare.
DI SOTTO, posto avverbial. V. Di sopra.
DISPARI add. Diseguale, contrario di pari.
DISPARIMENTE avv. Con disparità, disegualmente, differentemente.
DISPARITÀ f. L'essere dispari, disagguaglianza. Lat. *Inæqualitas*.
DISPARTAMENTE avv. Spartamente. Lat. *Sparsè*.
DISPARTE avv. che più comunemente dicesi, in disparte. Da banda, separatamente, da per sè. Lat. *Seorsum, separatim*.
DISPARTIRE. Spartire. Lat. *Dividere, disiungere, dirimere*.
DISPARTITAMENTE avv. Spartitamente, in disparte. Lat. *Separatim*.
DISPARTITORE m. Che dispartisce. Lat. *Diremptor*.
DISPEZZARE. Spezzare, troncare.
DISPICCARE. Spiccare.
DISPIGNERE da Dis privativo, e Pignere per Dipignere, vale scancellare.
DISPONIMENTO m. Il disporre. Lat. *Dispositio*.
DISPORRE. Ben' ordinare, accomodare con disposizione, mettere in assetto, preparare, adattare.
DISPOSIZIONE f. Detta dagli Scrittori delle nostre Arti quella bella ordinanza, che si fa di più cose, verbigrazia, di figure, d'animali, di paesi, d'architetture; in modo che tutte quelle che sono in opera, appariscano ben compartite, e con gli abiti, e ne' luoghi a loro convenevoli poste, siccome ancora che gli atti, gesti, e movenze, sieno all'invenzione, al luogo, e alle figure, dicevoli. ¶ E dicesi, buona o cattiva disposizione d'edifizio, secondo ch'è bene, o male scompartito e acconcio all'uso a che è destinato.
DISPOSTAMENTE avv. Con disposizione, ordinatamente. Lat. *Dispositè*.
DISPOSTO add. da disporre, accomodato, adattato, ordinato, preparato. Lat. *Dispositus*.
DISREGOLATAMENTE avv. Senza regola. Lat. *Temerè*.
DISSIMIGLIANTE add. Dissimile, differente.
DISSIMIGLIANZA } f. Differenza,
DISSIMILITUDINE }
diseguaglità, il dissimile.
DISSIMIGLIARE. Non aver simiglianza, essere dissimile e differente; contrario di simigliare.
DISSIMIGLIATO add. da dissimigliare, dissimile, vario.
DISSIMIGLIEVOLE, e } add. Che non
DISSIMILE }
ha la medesima forma, o le medesime qualità, vario, diverso; contrario di simile.
DISSOLVERE. Disfare, disciorre, disunire. Lat. *Dissolvere*.
DISTANTE add. Lontano, discosto. Lat. *Distans*.
DISTANZIA f. Quello spazio che è fra un luogo e l'altro, e tra una cosa e un' altra. Lat. *Distantia, intervallum, intercapedo*.
DISTEMPERARE V. Stemperare.
DISTENDERE. Allargare, o allungare una cosa ristretta. ¶ E anche posare in terra per lungo e largo che che sia.
DISTESO add. da distendere. Lat. *Extensus*.
DISTINTAMENTE avv. Con distinzione, partitamente.
DISTINTO add. Separato, partito, e segregato da che che sia.
DISTINZIONE f. Partizione, separazione, segregazione d'una cosa dall'altra. Lat. *Distinctio*.
DISTORCERE. Storcere.
DISTORTO add. da distorcere, storto, non diritto.
DISTRIGNERE. Strettamente strignere.
DISUGUALE add. Diseguale. Lat. *Inæqualis, dispar*.
DISUGUAGLIANZA f. Disagguaglianza. Lat. *Inæqualitas*.
DISUNIRE. Disgiugnere, separare.
DISVOLGERE. Svolgere. Lat. *Evolvere*.
DITO m. Uno de' cinque membri, che derivano dalla palma della mano, e dalla pianta del piede. Lat. *Digitus*.
DITO. Ossa delle dita. V. Scheletro.
DI TUTTO RILIEVO. V. Figure tonde.
DIVIDERE, e } Separare, disunire,
DOVIDERE }
disgiugnere una parte dall'altra. Lat. *Dividere, separare, disiungere*.
DIVISAMENTO m. Ordine, distinzione, scoprimento, il divisare. Lat. *Distinctio, ordo*.
DIVISARE. Dividere, distinguere, pensare, immaginare.
DIVISAMENTE avv. Distintamente, ordinatamente.

DIVISATO add. da divisare, distinto, disegnato pensato.

DIVISIONE f. il dividere, spartimento.

DIVISO add. da dividere, spartito, separato. Lat. *Divisus*.

DIVISO m. Ordine, distinzione. Lat. *Ordo*.

D O

DOCCIA f. Canaletto di terra cotta, di legno, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua. Usasi per lo più a metter sotto le gronde de' tetti, per ricever l'acqua piovana, e tramandarla per una sola caduta.

DOCCE. Diconsi alcuni strumenti, spezie di scarpelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restrignendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. Di questi strumenti si servon coloro, che lavorano legname, per allargare i buchi, e' fori, girandogli per entro i medesimi allo stesso modo che si fa de' succhielli, & insieme far divenire politi e lisci gli stessi buchi, o fori.

DOCCIONE m. Strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella, che se ne fa i condotti, per mandar via l'acqua. Lat. *Tubus*, *tubulus*.

DOGA f. Una di quelle strisce di legno, di che si compongono i corpi delle botti, bigoncivoli, tina, e altri vasi da vino, e per varj usi delli edifizj.

DONDOLARE. Mandare in qua e in là il dondolo. ¶ E per dimenare che che sia.

DONDOLO m. Strumento matematico, esattissimo per misurare il tempo. È composto d'una corda sospesa in aria da un capo, fermata a che che sia: e nell'altro pendente ha un contrappeso di piombo, o d'altra materia grave. Dassi (per misurare il tempo) l'impulso al peso, verso una qualche parte, dove abbia più il tratto d'agitarsi, e si contano le vibrazioni che fa il detto contrappeso, dondolando da una parte all'altra; che o sieno grandi per il principio dell'impulso, o sieno piccole per la diminuzione del medesimo impulso, occupano il medesimo spazio di tempo, i primi per la velocità, i secondi per la tardità, basta per continuare la misura di esso tempo, di dar nuovo impulso al dondolo prima che resti affatto dal suo moto. ¶ Usasi anche di porre questo strumento negli oriuoli a ruota grandi, detti da camera, in vece del tempo, e opera maravigliosamente per fargli andare eguali.

DOPPIARE. Addoppiare.

DOPPIO add. Addoppiato, cresciuto la metà più. Lat. *Duplus*, *duplex*.

DOPPIO m. Altrettanta somma più. Lat. *Duplum*.

DORARE }
INDORARE } Distendere, e appiccare l'oro in su la superficie di che che sia.

DORARE a bolo. Mettere a oro, adoperando per attaccarlo il bolo; e ciò si fa col coprir prima di gesso da oro la cosa da dorarsi, aggiugnendovi sopra il bolo macinato, e temperato con chiara d'uovo; il quale dopo ch'è secco si bagna leggiermente con acqua, e così bagnato vi si posa sopra la foglia dell'

oro, la quale tenacemente appiccandosi ad esso, facilmente si brunisce, e lustra; dopo che sia lasciata bene asciugare. Questo modo di dorare usasi comunemente sul legno.

DORARE A FUOCO. Mettere l'oro sopra la superficie delle figure, o altro lavoro di metallo ben lustro, e grattabugiato, il che fanno a forza di fuoco, e argento vivo in questa maniera. Pigliano il metallo, o sia argento, o rame, o bronzo, o ottone, e in un calderotto di rame lo fanno bollire, con acqua, sal comune, e gruma di botte, per quanto faccia di bisogno, secondo la qualità e grandezza del lavoro; qual bollitura con tali ingredienti ha forza di levargli quella pelle di sudiciume, ch'e' potesse avere attorno; e questo lo chiaman bianchire. Lavanlo poi in una catinella con acqua chiara, servendosi d'un mazzetto, o sia pennello di setole di porco; poi con la grattabugia lo vanno stropicciando, e rilavando in acqua chiara, ed asciugandolo con panni bianchi, finchè si riduca ben lustro. Ciò fatto, pigliano acqua forte da partire, e con lo strumento detto avvivatolo, pigliano a vicenda gentilmente di essa acqua forte, e dell'argento vivo, e lo posano sopra il lavoro, spargendovelo con le setole; e questo dicono avvivare il lavoro, che è una disposizione necessaria acciocchè e' pigli l'oro, che per altro non vi si attaccherebbe: e l'acqua forte in questo caso serve, per far che l'argento vivo, con cui s'avviva, si distenda ed appicchi. Piglian poi oro fino, e battuto a gran sottigliezza, e fattone minutissimi pezzi, l'incuocono dentro una ferraccia: piglian poi un coreggiuolo di terra, e lo fanno rosso di fuoco; in esso infondon l'oro con argento vivo (per ogni danaro d'oro otto danari d'argento vivo) e lascianvelo stare finchè si liquefaccia; allora lo gettano in acqua fresca, in cui viene a fare un certo corpo, simile ad un unguento; poi con le setole lo distendono in sul lavoro avvivato, finchè sia ben coperto per tutto, ponendolo a otta a otta sopra 'l fuoco, e stropicciandolo con le setole tante volte, quante bisognano, finchè l'argento vivo si consumi, ed il lavoro rimanga giallo. Usano in questa maestranza uno strumento ch'e' chiamano tafferia, che è un piatto di legno di più grandezze (e talvolta una cassetta che ha lo stesso nome, e serve per lavori grandi) per posarvi il dorato, avendola prima coperta in fondo con frustagno o canavaccio, perchè il legno toccando esso dorato caldo lo macchia; e serve ancora tale strumento, per ricever quelle polveri d'oro che cadono nel setolare. Volendo poi fare, che l'oro dato sopra 'l metallo pigli un profondo colore, fanno in questo modo. Pigliano cera gialla, matita rossa, fior di pietra, salgemma, e verderame, ne fanno al fuoco un composto, poi scaldato bene il lavoro, con un pennello di setole, velo distendon sopra; e dopo quattro o cinqu'ore, l'ardono al fuoco, e lo spengono in orina di maschio, o aceto, o vino, lo grattabugiano pulitamente, lo risciacquano in acqua fresca, e l'asciugano e col fuoco e con panni caldi; e questo dicono il primo colore. Gli danno poi il secondo colore, pigliando verderame, salnitro, sale armoniaco, e fior di pietra; distendono questo secondo composto in sul dorato, l'ardono finchè questa materia cominci un poco a bollire, e diventi ben nera, lo spengon' in orina, e altro come sopra, e l'asciugano nel modo detto. Gli danno anche il terzo ed ultimo colore in questo modo: infondono in un calderotto di rame tant'acqua, quanta abbisogni, perchè il dorato rimanga coperto, con un terzo d'orina di maschio, sal comune, gruma di botte e zolfo nuovo, e fannolo bollire finchè pigli il colore; lo cavano, e mettono in acqua fresca ben pulita, setolandolo bene, l'asciugano al fuoco, lo stropicciano con bianchi panni; e resta finito il lavoro, che rimane d'un color d'oro bellissimo ed acceso. Quest'operazioni, per lo maneggiar che ricercano dell'argento vivo, e per i fumi e male evaporazioni che' manda fuori, son dannosissime alla sanità degli Artefici; che però usano in lavorando tener guanti di frustagno foderati di canavaccio, e una sorte di berretta chiamata buffa, con cui resta loro coperto tutto il capo, il collo, la gola, il mento, le gote, e le narici, restando solo una certa apertura quanto fa lor di bisogno per l'uso degli occhi. Singulare in questa maestranza fu, nel Secolo passato, un certo Martino di Matteo Sejuente d'Augusta, che serviva il Sereniss. Granduca nella real Galleria di Firenze. Essendo poi l'Anno 1600 a' 27. di Gennaio alle 4. ore di notte, caduti, come si disse allora, quattro fulmini in un tempo stesso, sopra la gran Cupola di S. Maria del Fiore, e fattane cadere, con quasi la metà della pergamena, la bella palla di metallo, la quale stiacciata come se fusse stata di cera, cadde nella pubblica via, rimpetto alla porta del fianco dalla parte de' Servi; ed essendo, dopo tale accidente, stata essa palla ridotta a ben' essere, a Martino fu dato l'ordine di dorarla. Questi avendo un Fratello alla Patria chiamato Tobbia, anch'egli valoroso in simili materie, il chiamò a Firenze; e insieme con esso dorò la gran palla; e ciò seguì dentro a quel serraglio appunto, che ancor' oggi si vede dietro alla Chiesa, al fianco della medesima, dirimpetto alla piazza delle pallottole e case de' Guadagni. Questo Tobbia si fermò anch'esso in Firenze al servizio de' Serenissimi in Galleria, nella quale fu sempre impiegato ne' più degni lavori. Lasciò un Figliuolo chiamato Ioan Sejuente, che oggi vive, nello stesso impiego, uomo che alla bontà della vita, ed esemplarità de' costumi, ha congiunto in modo straordinario il talento in simil facoltà. Questi egli anni addietro dorò il gran Vaso di metallo, alto circa sei braccia, che fu posto sopra il Campanile della Chiesa de' Padri Benedettini nella città d'Arezzo.

DORARE A MORDENTE. Mettere a oro sopra mordente: e si fa a quel lavoro, che non si può, o non si vuol brunire, o lustrare, coprendo la cosa da dorarsi con mordente, in vece di bolo; il qual mordente, per esser di sua natura untuoso e viscoso, senza interposizione d'altra materia, riceve e tiene stabilmente la foglia d'oro. Questa doratura ha un certo splendore grasso (e non acceso, come quella brunita) simile alla lucentezza del puro getto del metallo.

DORARE A ORMINIACO. Mettere a oro cosa, che non s'abbia a brunire, sopra materia detta orminiaco. V. Orminiaco.

DORATO add. da dorare, che ha la superficie d'oro, che è messo a oro. Lat. *Deauratus*.

DORATURA }
INDORATURA } f. L'opera del do-

rare, e l'oro acconcio su la cosa dorata.

DORICO. V. Ordine Dorico.

DORMENTORIO m. Luogo dove si dorme, camera capace di molte letta; ed è proprio de' Conventi, e Munisterj de' Religiosi. Lat. *Dormitorium*.

DORONE m. Chiodo di rame.

DORSO m. Tutta la parte posteriore del corpo, dal collo fino a' fianchi. ¶ E talora si usa in vece di tutto il torso, ovvero busto, detto dagli Anatomisti, torace.

DORSO. Muscoli del dorso. V. Muscoli.

DORSO. Ossa del dorso. V. Torace in Scheletro.

D R

DRAPPELLONI m. Alcuni pezzi di drappo, che si appiccano e fannosi pendere attorno al cielo de' baldacchini. Usarono i nostri Padri far dipigner questi da' migliori Maestri, con figure di Santi; e in occasione di Mortorj di nobili persone, appiccavangli attorno attorno ad una gran tavola, la quale facevan portare avanti al cataletto; e rimenavano alla Chiesa (servendo per paramenti di essa, e delle sue Cappelle) in memoria della persona defunta, l'arme di cui era nel loro fondo dipinta.

D U

DUOMO m. La Chiesa Cattedrale. Lat. *Maior ecclesia, summa aedes*.

DUPLICATO add. Doppio, addoppiato. Lat. *Duplicatus, duplex, geminatus*.

DUPLICITÀ f. Doppiezza.

DURABILE add. Atto a durare. Lat. *Durabilis, perpetuus*.

DURABILITÀ f. Il durare. Lat. *Durabilitas, diuturnitas*.

DURABILMENTE avv. Con durabilità, con istabilità, sempre, eternamente. Lat. *Perpetuo, firmiter*.

DURANTE add. Che dura. Lat. *Durans, permanens*

DURARE. Occupare assai spazio di tempo, andare in lungo. Lat. *Durare, permanere*. ¶ Per bastare, mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare. Lat. *Durare, perseverare, persistere*. ¶ Talora si prende a denotare lunghezza di spazio di luogo, spezialmente parlandosi di muraglie, di strade, e simili altre cose. Lat. *Extendi*.

DURATIVO add. Durabile. Lat. *Durabilis*.

DURATA] f.
DURAZIONE]
DURAMENTO m. | Il durare. Lat. *Permansio*.

DUREVOLE add. Durabile.

DUREZZA f. Lo esser duro. Latin. *Duritia, firmitas*.

DURO add. Sodo, che resiste al tatto, contrario di tenero.

DURO m. La parte dura, soda.

E B

EBANO m. Albero dell'India, il cui legno è dentro nero, e fuori del color del Bossolo, sodo, e di maniera pesante, che non galleggia nell'acqua. Vale a far bellissimi lavori di quadro, e ornamenti di disegni, e pitture; perchè è densissimo, e riceve pulimento lustro maravigliosamente. Il migliore dicono esser quello, che nasce in *Etiopia*, nero, liscio, e senza vene, e che rotto manda fuori grato odore; e non pochi sono stati coloro, che mal pratichi di queste qualità, si son provvisti, in vece d'Ebano, del Moro e della Spina d'India.

EBURE m. Voce Latina. Avorio.

EBURNEO add. Fatto di Avorio.

E C

ECCEDERE. Passare i comuni e convenevoli termini.

ECCELLENTE add. Che nel suo essere è nel maggior grado di perfezione. Lat. *Excellens, egregius*.

ECCENTRICO add. Che è fuora del centro, che non ha il medesimo centro dell'altre cose sue compagne.

E D

EDIFICAMENTO m. }
EDIFICAZIONE f. } L'edificare, il fabbricare. Lat. *Aedificatio*.

EDIFICARE }
FABBRICARE } Fare edificj o fabbriche. Lat. *Aedificare, construere*; ed è proprio delle fabbriche di muraglie; il che si fa, secondo Leon Battista Alberti, con disegno e ammassamento di materia. La perfezione de' disegni delli edifizj dipende dal sapere con buono e perfetto ordine adattare e congiugnere insieme linee ed angoli (onde la faccia dell'edifizio si formi), e stabilire a questo ed alle sue parti luogo atto, numero determinato, maniera bella, ed ordine grazioso. Consiste l'Arte dell'edificare in sei cose, che sono, regione, sito, scompartimento, mura, coperta, e vani; e ciascheduna di esse dee aver queste qualità, cioè che sia sana, comoda, intera, salda, e perpetua. Varj sono stati i pareri intorno a chi fosse il primo, che tale Arte cominciasse a mettere in uso: altri dissero Vesta figliuola di Saturno, altri i due fratelli Eurialo, e Iperbio; altri il Ciclope Ennchio, ed altri furono d'altro parere: certo è esser ella stata trovata per comodo della pubblica, e privata conversazione umana.

EDIFICATORE m. Chi edifica, chi fabbrica.

EDIFICATORIO add. Atto a edificare

EDIFICAZIONE f. V. Edificamento.

EDIFICIO, & }
EDIFIZIO } m. La cosa edificata, che anche comunemente dicesi, Fabbrica; ed è un certo corpo, fatto di disegno e di materia; il primo è prodotto dall'ingegno, il secondo dalla Natura; onde a quello si provvede con applicazione di mente e di pensiero, a questo con apparecchiamento e scelta: nè basta l'una e l'altro insieme, senza la mano d'esercitato Artefice, che sappia far componimento della materia con dovuto disegno. Così *Leon Battista* Alberti nel Proemio.

E F

EFFIGIARE. Fare effigie. Lat. *Effigiare*.

EFFIGIATO add. da effigiare.

EFFIGIE f. Sembianza, imagine, aspetto. Lat. *Effigies, Imago*.

E G

EGUALE add. Del medesimo essere, che ha le medesime qualità.

EGUALISSIMO add. Superlativo d'eguale.

EGUALITÀ, & }
EQUALITÀ } f. L'essere eguale, parità. Lat. *Aequalitas*.

EGUALMENTE avv. Con egualità, a un pari, a un modo. Lat. *Aequaliter, aequabiliter*.

E L

ELEGGERE. Scegliere, cioè pigliare fra più cose, che si giudica migliore, o che piace più. Lat. *Eligere, deligere, optare*.

ELETTO add. da eleggere, scelto. Lat. *Selectus*.

ELEZIONE f. Lo eleggere, scelta. Lat. *Electio*. Usano molto questa voce i Pittori in ciò che all'invenzione appartiene; e fanno gran capitale della buona elezione, nell'attitudine delle Figure, nel modo di vestirle, nella situazione, e nel componimento tutto della storia: siccome anche nell'aria delle teste. E in vero la sperienza insegna non apparire nè belle nè dilettevoli molte pitture per altro ben lavorate da ottimi Maestri, quando fra 'l molto, sia stato da loro eletto il men bello, e men proporzionato alla cosa rappresentata.

ELEVAMENTO m. }
ELEVAZIONE f. } L'Elevare, l'innalzare. Lat. *Elevatio*.

ELEVARE. Levare in alto, innalzare.

ELITROPIA f. Pietra preziosa di color verde simile a quello dello smeraldo, ma tempestato di gocciole rosse V. Diaspro Orientale verde, detto Elitropia. Serve a far lavori di commesso, come quivi è detto; e chi volesse sapere le altre sue virtù vegga Plinio, Solino, e Alberto Magno.

E M

EMBRICI m. Lastre di terra cotta colle quali si cuoprono gli edifizi. Hanno da' lati una piccola sponda, la

quale appunto su la commettitura dell'uno coll'altro, si copre con altre lastre pure di terra cotta torte a doccia, che i Toscani chiamano tegoli, e tegolini. Sono gli Embrici da una testa un poco più stretti, e dall'altra un poco più larghi, il che serve per poter sottoporre l'uno all'altro (il che si chiama imboccare) nel fare i filari, perchè scolino l'acqua piovana senza che possa penetrare per la copertura. E quelli Embrici, che si pongono nel fine del filare dalla parte più bassa, sono nelle teste eguali, per non aver bisogno di essere imboccati in altri, e questi così fatti diconsi Gronde per istare su 'l grondaio dello stesso tetto. Ed è questa antica e notissima invenzione di fare i tetti, stimata dagli Autori per la più utile di quante mai se ne sieno adoperate, e se n'adoprino in tutte le parti del Mondo: attesochè il piombo al Sol cocente si liquefa; il rame grosso è di spesa intollerabile, sottile è alterato da' Venti e dalla ruggine; gli smalti si fendono; l'asiciele in Alemagna, la pietra bianca, che per tale effetto segano in Fiandra e nella Piccardia, le lastre di pietre scagliose de' Genovesi e d'alcuni luoghi della Toscana, non arrivano a gran segno a tutto il bisognevole, per l'effetto di fare un'ottima, e sana coperta.

EMINENTE add. Elevato, che apparisce sopra gli altri.

EMINENZA f. Rialto.

EMPIERE. Mettere dentro a un recipiente voto quella materia, che vi cape.

E N

ENNAGONO m. Figura di nove lati & angoli.

ENTASI f. Gonfiezza, ed è proprio della Colonna V. Colonna.

ENTRO avv. Dentro. Lat. *Intus*.

E P

EPISTILIO m. Voce del tutto Greca: e significa quel membro principale dell'Architettura da noi detto Architrave. V. Membra degli Ornamenti.

EPTAGONO m. Ettagono.

E Q

EQUALITÀ V. Egualità.

EQUAZIONE f. Aggiustamento, pareggiamento.

EQUIDISTANTE add. Egualmente distante. Lat. *Æquidistans*.

EQUIDISTANZA f. Eguale distanza.

E R

EREGGERE, & } ERGERE } Inalzare, levare in alto, rizzare. Lat. *Erigere, attollere*.

ERETTO add. da ereggere, ritto, inalzato, elevato.

ERTA f. Strada, o salita ripida; contrario di scesa e china.

ERTO add. da ergere, ritto, ripido.

ERTEZZA f. Lo essere erto.

E S

ESagono, o } ESSAGONO } Figura di sei angoli, e se sarà di sei lati e di sei angoli eguali, si dirà esagono equilatero & equiangolo, o esagono regolare; ed essendo di lati e angoli ineguali si dirà esagono irregolare.

ESEMPLARE m. Modello. Lat. *Exemplar, forma*.

ESEMPIO, & } ESEMPIO } m. Esemplare, modello, che si dice anche lo Innanzi.

ESEQUIE, & } ESSEQUIE } f. Pompa di mortorio. Lat. *Exequiæ*.

ESPRESSAMENTE avv. Manifestamente, chiaramente, spezialmente.

ESPRESSIONE f. Dimostrazione, dichiarazione.

ESPRESSIONE d'affetti. Parte necessarissima dell'ottimo Pittore, o Scultore: ed è, quando egli ne' volti, moti, e gesti delle sue figure, sa fare apparire manifestamente gli affetti d'ira, timore, dolore, mestizia, amore, allegrezza, vergogna, ed altri somiglianti. Maravigliosi in simili facultà, sono stati nella Pittura il gran Raffello da Urbino, e nella Scultura il divino Michelagnolo Buonarroti; mercè che in essi la forza dell'espressione, la nobiltà de' concetti, e dell'Idee, e la perizia della mano, camminarono sempre d'un medesimo passo.

ESPRESSO add. da esprimere, manifesto, chiaro.

ESPRESSO avv. Con espressione, espressamente.

ESPRIMERE. Manifestare il suo concetto con chiarezza, & al vivo: e non solo si dice della manifestazione che si fa per parole, ma usasi da i nostri Artefici per denotare la manifestazione, non solo del proprio concetto ch'ebbe il Pittore, o Scultore, ma di quella ancora che si finge, dovere avere la figura da essi fatta.

ESTENDERE. Stendere, distendere, allungare. Lat. *Extendere*.

ESTENSIVO add. Atto a estendersi.

ESTERIORE add. Estrinseco, che è di fuori.

ESTERMINARE. Guastare, distruggere, rovinare.

ESTERMINAZIONE f. } ESTERMINIO m. } Distruggimento, ruina.

ESTREMITÀ f. } ESTREMO m. } L'estrema parte. Lat. *Extremitas, Extremum*.

ESTREMO add. Ultimo. Lat. *Extremus*.

ESTRINSECO add. Che è dalla parte di fuora.

E T

ETTAGONO (che da alcuni si scrive ancora alla Latina e Greca, Eptagono) m. Quella figura che ha sette facce o lati; se sarà di lati e d'angoli eguali, si dirà ettagono regolare, o equilatero ed equiangolo; se di lati e angoli ineguali, si dirà ettagono irregolare: e così di tutte l'altre figure angolari, come a dire ottagono, ennagono, decagono &c.

E V

EVACUARE. Far vacuo, votare, cavare.

EVIDENTE add. Che si vede, chiaro, manifesto, apparente. Lat. *Evidens, perspicuus*.

F A

FABBRICA V. Edificio.

FABBRICARE. V. Edificare.

FABBRICATORE m. Chi fabbrica.

FABBRILE add. Di fabbro, appartenente a fabbro.

FABBRO m. Chi lavora a fabbrica. ¶ Propriamente colui che lavora di ferramenti in di grosso.

FACCIA f. La parte anteriore dell'uomo dalla sommità della fronte all'estremità del mento; e dicesi anche, viso, e volto. Lat. *Facies, vultus*.

FACCIA. Ossa della faccia V. Scheletro.

FACCIA d'edificio V. Facciata.

FACCIATA f. } PROSPETTO m. } L'aspetto primo, e per così dire la fronte o faccia di qualsivoglia fabbrica, o sia Tempio, o sia Palazzo, o altro; ed è quella che in esse fa l'ufizio, che fa il viso tra le molte membra del corpo: onde si sforzano gli Artefici di dare a quelle gran maestà e decoro, compartendole a similitudine della faccia dell'uomo, con situare da basso la porta, & alte le finestre, posandole con bell'ordine, & egualità, una da questa, e una dall'altra parte; e con la stessa disponendo ogni adornamento di colonne, nicchie, e altri membri; in quella guisa, che la Natura ha disposto le belle parti della faccia umana.

FACILITÀ f. Prontezza nell'operare. Una prerogativa dell'Artefice, la quale da' buoni intelligenti delle nostre Arti si riconosce apertamente nell'opere, tuttochè non siasi veduto il Maestro operare, e tanto nel dintorno, quanto nel girar de' muscoli, e diminuir negli scorti. Il suo opposto o contrario dicesi stento, che è operar con fatica, facendo, disfacendo, e rifacendo.

FAGGIO m. Albero alpestre il cui legname serve alle fabbriche, e massimamente ne' sotterranei, che non riceve nocumento dall'acque; per lo più nasce nell'alpi. Lat. *Fagus*. Del Faggio fannosi bellissimi lavori per uso di masserizie, e di strumenti; ecci fra l'altre un modo di farne assi senza segarlo, ed è spaccarlo per via di conii, per lo verso delle sue vene; e tali assi così cavate hanno l'intero lor tiglio; e da queste fra gli altri lavori, se ne cavano le aste, che diconsi picche.

FALDA f. Materia dilatata in figura piana, che agevolmente ad altra si soprappone.

FALDATA f. Quantità di falde; ed

à proprio di molte pietre, come della lavagna, e d' altre, le quali paion composte di sottilissime lastre messe l' una sopra l' altra.

FANTASIA f. La potenza immaginativa dell' anima. Lat. *Phantasia, imaginatio*. ¶ I nostri Artefici dicono far di fantasia, o di capriccio, quando, senza esempio, vanno operando di propria invenzione; ed opponesi al ricavare o fare dal Naturale

FANTASTICARE. Andar vagando coll' immaginazione, per ritrovare, & inventare; & in così fatto significato è in uso appresso i nostri Artefici.

FANTOCCIO m. V. Bambola.

FARE, Operare, voce generalissima, che tanto s' applica all' operare dell' intelletto, quanto a quello della mano.

FARE dal Naturale)
FARE di capriccio) V. Fantasia.
FARE di fantasia)

FAR di terra. Modellare, cioè far figure, o altro, di belletta non renosa: l' usano i principianti per istudio, ed i Maestri per prima fatica, ed esemplo dell' opere che debbono scolpire ne' marmi; e in questo caso, massimamente nell' opere grandi, fanno un' ossatura di legno, e con belletta alquanto renosa mescolano cimatura di panni.

Far la calcina. Mescolar la calcina spenta con la rena, per murare.

FAR presa. Rappigliarsi, assodare; e dicesi propriamente della calcina, del gesso stucco, della colla, e d' altre materie, che si adoprano liquide, e poi nell' asciugarsi, o seccarsi, si consolidano.

FASCE f. Membra dell' Architrave. V. Membra degli Ornamenti.

FATTEZZA f. Forma, figura, fazione delle membra. Discorrendo secondo le nostre Arti, dalla forma, o fattezza delle cose deriva la varietà de' lumi primarj, e secondarj, o riflessi, o rifratti, o sia ripiegati da superficie di cosa lustra, come acqua, specchio, e simili; parimente dell' ombre, mezz' ombre, e sbattimenti, de' quali V. Ombre.

FATTICCIO add. Atticciato, tozzo, sproporzionato di fattezze.

FATTOIO m. Stanza dove si tiene lo strumento, col quale s' ammaccan l' ulive, per trarne l' olio: dalla voce Latina *Factorium*, usata da' moderni nello stesso sentimento. Palladio al tit. x. del Mese d' Ottobre. *Ubi verò compleveris modum factorii, sales tritos vel non tritos, quod est melius, in olivam eandem mittes.*

FAZIONE f. Statura, effigie, fattezza, cera, aria, maniera.

F E

FELTRO m. Panno composto di lana compressa insieme per via di fuoco e acqua, e non tessuto con fila: serve agli Stampatori e Impressori di carte di stampa, o sieno di stampa in rame, o di stampa in legno, o di caratteri, per far accostare alle stampe il foglio bagnato a ricevere l' impronta in tutte le sue parti egualmente

FEMORE m. Voce Latina, usata dagli Anatomisti; e vale lo stesso che fianco.

FEMORE. Muscoli del Femore. V. Muscoli.

FEMORE m. Osso del corpo dell' animale. V. Scheletro.

FENDERE. Dividere per lo lungo, spaccare.

FENDIMENTO m.) Fessura, crepa-
FENDITURA f.) tura.

FERITOIA f. Buca fatta maestrevolmente nelle muraglie di Rocche, Cittadelle, Torri, ed altre simili fabbriche da difesa; questa è larga di dentro, e stretta di fuori, per uso di veder da lontano, e trarre in occasione di guerra.

FERMAGLIO m. Borchia che tien fermi, e affibbiati i vestimenti. Quello de' Piviali si dice anche bottone: e da varj eccellentissimi Artefici ne sono stati fatti molti di nobili metalli con maravigliose figure e preziose gioie; fra' quali fu stimato singularmente nel passato Secolo, quello che fu fatto per lo Piviale della S. M. di Papa Clemente Settimo dal nostro Benvenuto Cellini.

FERMO add. Che non si muove.

FERRACCIA f. Strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia d' uno scatolino senza coperchio. Serve a' doratori a fuoco, *per* porvi dentro l' oro, con che si deve dorare, per incuocerlo, prima di metterlo nel coregiuolo insieme col mercurio.

FERRAMENTI m. Moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, e mettere in opera.

FERRARE. Munire di ferro.

FERRATA f. Ferri intraversati a forma di graticola, i quali si pongono a quelle finestre per le quali in qualunque modo, e per qualsivoglia cagione, sono destinate a dar lume alle stanze, acciocchè per esse non si possa nè uscire, nè entrare.

FERRO m. Il più duro d' ogni metallo.

FESSO m. Piccola spaccatura, o crepatura.

FESSURA f. Fesso.

FESTONE m. Ornamento da feste: ed è propriamente un fascio di ben' ordinati rami, frutti, e fiori, o veri, o finti, col quale s' adornano le mura, e i vani degli archi, o porte, in occasione di feste, e apparati. ¶ Usano gli Architetti fare intagliar festoni, per ornamento di architetture; e vedonsene anche de' fatti alcuna volta ne' Capitelli Compositi, in cambio di foglie.

F I

FIACCARE. Rompere, spezzare, *fracassare* con violenza e con impeto.

FIANCO m. Quella parte del corpo, che è fra le cosce, e le costole. Latin. *Latus, femur*

FIANCO. Muscoli del Fianco. V. Muscoli del Femore.

FIANCO. Ossa del Fianco. V. Femore in Scheletro.

FIANCHI degli edificj, e muraglie. Le pareti laterali, ovvero quelle che formano gli angoli de' medesimi edifizi.

FIANCHI delle pile de' ponti. Le parti estreme, o vogliamo dire, termini de' medesimi ponti; loro ufizio è di sostenere il peso degli archi, che vi si posano sopra.

FICO m. Albero fruttifero, il cui legname serve per *far figure*. ¶ I rametti freschi di quest' Albero buttano fuori un certo latte, il quale chiamasi lattificcio, usato da' Pittori per temperare i colori a guazzo.

FIGURA f. Forma, aspetto, sembianza, immagine; una certa qualità intorno alla superficie del corpo, procedente da concorso di lineamenti. ¶ Per impronta, o immagine di qualunque cosa, o scolpita, o dipinta.

FIGURA in termine Matematico, o è superficiale, o è solida: Se superficiale è quella superficie, che è contenuta da uno o da più termini lineari: Se solida, è quel corpo, che è contenuto da uno, o da più termini superficiali.

FIGURA detta Cerchio. Una figura piana contenuta da una linea, che si chiama circonferenza, alla quale quante linee rette pervengono, tirate da un punto, che è dentro alla stessa figura, e chiamasi centro, tutte fra di loro sono eguali.

FIGURA rettilinea. Quella che è contenuta da linee rette.

FIGURA tonda. Chiamano gli Scultori quella, che è di tutto rilievo, le parti della quale si possono vedere tutte finite, come si veggono nell' uomo, girandolo attorno attorno.

FILIGGINE e) f. Quella materia ne-
FULIGINE)
ra, che lascia il fumo su pe' cammini. Lat. *Fuligo*. Questa serve a' nostri Artefici, per macchiar disegni d' acquerello, e per tigner fogli da disegnarvi sopra.

FINESTRA f. Apertura che si fa nella parete della muraglia, per dar lume alle stanze.

FINGERE. Inventare, ritrovare di fantasia, comporre.

FINGERE antichità nel marmo. Lavoro che si fa con filiggine cotta in orina, o aceto, o con cannella, e garofani allo stesso modo cotti, tignendo con tal mistura il marmo nuovo. Fassi ancora adoprando colori a olio più chiari e più scuri, secondo il bisogno.

FINIMENTO m. il finire. ¶ I nostri Artefici usano questa voce, per espressione di quelle parti, che terminano, & insieme adornano l' estremità dell' opere loro. ¶ Trovasi ancora usato, finimenti, per significar quelle cose, le quali comunicano con tutto il muro, cioè corlecce, o incrostature.

FINIRE, e] Condurre a fine, dar
FORNIRE]
compimento o perfezione, terminare, dare l' ultima mano. ¶ Usano i Pittori questo termine, per significare, che l' opere loro, o di disegni, o di pittura, sieno state condotte, o lavorate, con estrema delicatezza e diligenza, senza che nè punto nè poco si possan vedere i colpi del pennello, o della matita. Vedi Fornito.

FIORE m. Quel germoglio, che ogn' hanno vien prodotto dalle piante, come principio o segno di frutto o seme. Lat. *Flos*.

FIORE del Capitello. Un intaglio a foggia di fiore, col qual si adorna il mezzo dell' abaco, o cimazio de' Capitelli delle Colonne, secondo la natura degli Ordini.

FIORITO di Sicilia m. V. Diaspro di Sicilia detto Fiorito di Sicilia.

FISONOMIA f. Arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti, e aria del volto, si conosce la natura degli uomini. Lat. *Physiognomia*. ¶ Ed eziandio la figura e la statura, da' quali principj procede la Fisonomia. ¶ L' uso la piglia ancora per la stessa aria & effigie degli uomini.

FISSO add. Ficcato. Lat. *Fixus*. ¶ In vece di fermo, e stabile. Lat. *immotus, firmus, fixus*.

FITTA f. Terreno che sfonda, e non regge al piede

FITTO add. Ficcato. Lat. *Fixus*.

F L

FLETTERE. Verbo Latino, e vale piegare. Lat. *Flectere*.

F O

FOCOLARE m. Luogo nelle case sotto il cammino, per uso di farvi fuoco; della cui derivazione V. Alari

FODERATORE m. Guida de' foderi di legname.

FODERO m. Legnami o travi collegate insieme, per poter condurle pe' fiumi, dove altri vuole.

FOGLIA f. Parte escrementosa, e quasi chioma delle piante. Latin *Folium*

FOGLIE de' Capitelli. V. Membra degli Ornamenti.

FOGLIE m. Adornamenti, o sieno di pittura, o di scultura, fatti a guisa di foglie, per rabeschi, per fregi, capitelli, o altre cose d' architettura.

FOGLIO m. Carta da scrivere, della quale i nostri Artefici se ne vagliono per disegnare.

FOGLI tinti o colorati. Alcune carte, che tingono i Pittori, e le persone studiose dell' Arte del disegno, di varie maniere di colori, cioè, o bigi, o verdi, o paonazzi, o rossigni, o d' altra fatta che meglio loro torni, per potere sopra di esse fare i loro disegni, lumeggiati con biacca, o con oro, o con altro chiaro colore, acciocchè per mezzo dell' oscurità del campo, e chiarezza de' lumi appariscano di maggior rilievo.

FOGNA f. Strada, o cavità sotterranea, la quale coperta con archi e volte, serve per dare esito all' acque. Giovano mirabilmente le fogne alla pulitezza delle strade, alla sicurezza degli edificj, e alla sanità dall' aria Non pare che gli antichi Romani nell' edificare ponessero studio maggiore, di quello facessero nelle fogne; tantochè queste tra le loro più maravigliose cose si contano. Sotto questo nome di fogne, pongono gli Autori non solo quelle che portano l' acque immonde al fiume e al mare; ma quelle ancora che si fanno, a guisa d' un fondo pozzo, ad effetto di ricevere in sè l' acque putride, ed ogni altra immondezza per ismaltirle nel terreno; e però chiamansi volgarmente ancora, smaltitoi, pozzi smaltitoi, pozzi neri, e bottini

FONDAMENTO m Terreno sodo detto pancone, sopra al quale si fondano gli edifizj. Gli Artefici nostri però chiamano in universale, fondamento ogni luogo sopra del quale si dee porre & alzare la muraglia, & il quale dicono non esser parte della stessa muraglia; attesochè molti sono i luoghi, e siti di tutta pietra, o di tufo molto ben fondato, che servon per murarvi sopra senz' altro fondamento, che quello che ha fatto la Natura. Fra 'l fondamento e 'l muro schietto dicono esservi questa differenza, cioè; che quello aiutato da' lati delle fosse può esser fatto di solo ripieno, o getto; e quest' altro si compone di molte parti. Il proporzionato tempo per far le fosse da gettare i fondamenti vogliono sia, quando il Sole è in Leone; perchè allora, stante l' esser l' acque bassissime, il terreno è più asciutto. Fannosi i fondamenti per ordinario grossi per il doppio del muro che deve alzarvisi sopra, e più, secondo la sodezza del terreno, e grandezza dell' edificio. Il piano della fossa dee essere uguale, acciò il carico del muro, premendo con diseguaglianza, non faccia calare una parte di esso muro: e si è osservato, che per tal cagione, gli antichi usarono lastricare essi piani con trevertini.

FONDARE. Cavare la fossa fino al sodo, per gettare i fondamenti.

FONDERE Struggere, e liquefare i metalli, mediante il fuoco; e dicesi ancora d' ogni altra cosa che si liquefaccia col fuoco.

FONDERE a mortaio. È fonder metallo ad un fornello, composto di più fascie di ferro schietto, che si chiama mortaio.

FONDERE a tazza. Un modo di fondere, ritrovato da Benvenuto Cellini, Scultor Fiorentino, in Castel Sant' Agnolo, nel tempo del sacco di Roma, come egli stesso racconta nel Lib. 1. a c. 33

Fondere a vento. Il fondere oro, argento, o altro metallo, a forza del vento che fa il mantice.

FONDO m. Profondità, la parte inferiore delle cose concave.

FONDO add. Profondo, che ha profondità.

FONDUTO add. da fondere, strutto, liquefatto.

FONTANA f. } Luogo dove scaturiscono l' acque.
FONTE f. & m. }

FORARE. Bucare, far fori o buchi con che che sia, pertugiare.

FORBICE } f. Uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera X. con rampi di ferro volti all' indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare o alzare; perchè i rampi di sopra di tale strumento mordevano i pesi, e quegli tenacemente strignevano a forza d' una certa fune, la quale strettamente legata a' rampi di sotto, strigneva fortemente il tratto di essa forbice.
TANAGLIA }

FORCELLA f. Pialla col taglio a simiglianza della lettera C

FORCONE m. Asta in cima alla quale è posto un ferro con tre rebbi.

FORMA f Termine Filosofico, ed è quel principio intrinseco, dal quale le cose ricevono l' esser loro. Latin. *Forma*. La forma è una delle due parti essenziali del corpo fisico o naturale, e l' altra parte è la materia.

FORMA. È la fazione esteriore di che che sia. ¶ E per ciò significa bene spesso, imagine, faccia, figura, sembianza, aspetto.

FORMA, ovvero } Dicono i nostri Artefici a quella cosa, o sia di gesso, o di terra, o di cera, o d' altra materia, nella quale si gettano, o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per fare Statue o altro lavoro di rilievo.
CAVO m }

FORMA, e } Termine de' Commettitori di pietre dure. Quelle pietre di diverse fazioni, o tonde, o angolari, che essi incastrano per ornamento ne' sodi de' marmi bianchi, e d' altre pietre; il che dicono essi lavoro di forme.
FORME }

FORMABILE add. Atto ad essere formato, atto a prender forma.

FORMAMENTO m. } Il formare.
FORMAZIONE f. }

FORMARE. Dar la forma. ¶ Per ordinare, comporre. Lat. *Parare, componere, constituere*.

FORMARE. Far forme; ed è proprio de' nostri Artefici: e fassi pigliando gesso da far presa, e ponendolo sopra alcuna cosa d' intero, o non intero rilievo, acciocchè rimanga impressa la cosa formata nel medesimo gesso: e questo poi chiamano forma, o cavo; perchè le parti rilevate della cosa formata vengono nel gesso incavate; onde ponendo in esso cavo altro gesso, o cera liquefatta (dopo avere con mistura d' olio, e sapone il detto cavo per tutto bene untato) fannosi poi altre cose simili, a quelle che si son formate.

FORMATAMENTE avv. Perfettamente, con forma, e modo adequato.

FORMATIVO add. Che dà forma.

FORMATO add. Che ha forma, che ha ricevuta forma.

FORMAZIONE V. Formamento.

FORMOSITA f. Bellezza.

FORMOSO add Bello.

FORNACE f. Luogo dove si fa fuoco per fondere.

FORNACE. Edificio murato, o cavato a guisa di pozzo colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavoro di terra. ¶ E fornace quell' edifizio murato dove i Pentolai, e Vasellieri, cuocono i loro lavori di terra. ¶ Similmente dove si fabbricano i lavori di vetro dicesi fornace.

FORNACIAIO m. Colui che fa, & esercita l' Arte della fornace, per calcina, e lavoro di terra da fabbriche.

FORNELLO m. Diminutivo di forno; e vale piccola fornacetta, dove si fondono i metalli in poca quantità.

FORNIRE V. Finire.

FORNITO, e } add. da fornire, terminato, che ha avuta l' ultima mano, condotto a perfezione Lat *Perfectus*. Usano assai questo termine i nostri Artefici, chiamando fornito o finito, quel lavoro fatto con estrema delicatezza, e diligenza, senza che nè punto nè poco si possan vedere i colpi del pennello o della matita. ¶ E fornito dassi per aggiunto a palazzo o casamento, per significare esser quello copioso e abbondante di tutte quelle masserizie d' arredi, e suppellettili, che si richieggono per abitarlo.
FINITO. }

FORNO m. Luogo di figura quasi ritonda, fatto in volta, e con apertura quadra della bocca, per uso di cuocere il pane.

FORO m. pronunziato col primo o stretto. Buco, apertura.

FORO m col primo o largo. Luogo dove si giudica, e si negozia. Lat. *Forum*. Usarono i Greci di fare il foro lungo, e quadrato con amplissimi, e doppj portici, e con spesse colonne, con architravi di marmo, o di pietra adornati: e di sopra ne i palchi, e tasselli, facevano i luoghi da passeggiare. Ma a' Gladiatori però distribuivano più spaziosi intervalli, attorno allo spettacolo tra le colonne, e facevanli più ampli.

FORO delle Scene. La parte di esse che è la faccia, e finge lontananza.

FORTE add. Gagliardo, possente di forza:

FORTE }
FORTEZZA f. } Edifizio di fortificazione, altrimenti detto rocca, cittadella, propugnacolo. Fassi con forte muraglia, per difendersi, e tener lontani i nemici.

FORTEMENTE avv. Con forza, gagliardamente.

FORTEZZA. V. Forte.

FORTIFICARE. Afforzare, render forte, fare fortificazioni, cioè edifizj per difendersi da' nemici.

FORTIFICAZIONE f. Il fortificare. ¶ La cosa che fortifica, e spezialmente edifizio per difendersi, e tener lontani i nemici.

FOSCO add. Quasi nero, che tend' all' oscurità, & è aggiunto, che si dà a quel colore, che penda in nero.

FOSSA f. Spazio di terreno cavato in lunghezza.

FOSSA per gettare statue di metallo. Una fossa che fanno i Gettatori di metallo, a piè della fornace, ed in essa sotterran la forma per serrarla fortissimamente.

F R

FRACASSARE. Conquassare, rovinare, rompere in molti pezzi in un tratto. Lat. *Conquassare, vastare, confringere.*

FRAGILE add. Che agevolmente si rompe, che ha poca resistenza. Lat. *Fragilis, caducus.*

FRAGILEZZA }
FRAGILITÀ } L' esser frale.
FRALEZZA }

FRAGILMENTE avv. Con fragilità.

FRAMMETTERE. Mettere fra una cosa e l' altra. Lat. *Interponere, interserere.*

FRANCAMENTE avv. Con franchezza.

FRANCHEZZA f. Ardimento, bravura, l' esser franco. Lat. *Audentia, robur, virtus.*

FRANCO add. Ardito, bravo. ¶ E da' nostri Artefici si piglia per l' opposto di stentato.

FRANGERE. Rompere, spezzare.

FRANGIBILE add. Agevole a frangere. Lat. *Fragilis.*

FRANGIMENTO. Il frangere. Lat. *Fractio, fractura.*

FRAPPARE. Tagliare.

FRAPPARE, e }
FRAPPEGGIARE } Dicesi da' Pittori, il far frappe, cioè i rami fronzuti degli Alberi, in disegno o in pittura.

FRAPPE f. Le foglie o frondi degli Alberi, dipinte, o disegnate.

FRASSINELLA f. Sorta di pietra, che serve per dare il filo a' ferri co' quali si lavorano i metalli, & altre cose: e per pulire i piani dipinti di smalto.

FRASSINO m. Albero, il legname del quale serve per fabbriche. Ha questo per proprietà che l' ombra sua è nimicissima de' Serpenti; poichè la fuggono più che 'l fuoco. Lat. *Fraxinus.*

FREGIO m. Termine d' Architettura, quello spazio, che è fra la cornice, e l' architrave. V. Zoforo, e Fregio fra' Membri degli Ornamenti.

FREGIO. Da' Pittori diconsi quelle pitture, con le quali si circondano l' estremità delle mura immediatamente sotto i palchi delle stanze, per adornamento delle medesime. Usavansi molto ne' nostri tempi questi fregi per coprire & ornare quegli spazi di quelle stanze, che sono più alte delle tappezzerie con le quali si parano esse stanze; acciocchè 'l tutto venga adornato, senza che restin voti li spazi.

FRESCHEZZA f. L' esser fresco. Lat. *Frigiditas.* ¶ Per l' esser nuovo, o lavorato di poco tempo.

FRESCO add. Che ha temperata freddezza. Lat. *Frigidus.* ¶ Per lo contrario di passo; & è aggiunto proprio dell' erbe, delle piante, e de' fiori. ¶ Per nuovo, novello, di poco tempo. Lat. *Recens.* ¶ Fra i Pittori è un bell' attributo del buon colorito; e chiamasi colorito fresco, quello che fatto con grand' imitazione del vero, ha congiunta una certa apparente facilità, & una tal pulitezza, che le tinte, nell' esser poste (com' essi dicono) a' luoghi loro, l' una non ha punto imbrattata l' altra: il che avviene, quando il Pittore nel volere imitare perfettamente un color naturale, s' è apposto, come si suol dire, alla prima, senza che abbia avuto necessità di replicarvi sopra un' altra tinta per giugnere all' intento suo.

FRESCO m. V. Dipignere a fresco.

FRONTE f. La parte anteriore della faccia, la quale è posta sopra le ciglia.

FROMBOLA f. Piccolo sasso o ciottoletto di diverse figure bistonde, portato da' fiumi e torrenti; serve per far ripieni di muri, ed altro; da alcuni Autori, queste frombole vengon prese sotto nome di cementi.

FRONTESPICIO, e }
FRONTISPIZIO } m. Adornamento col quale si terminano le mura delle facciate. ¶ E dicesi ancora, quell' adornamento, e finimento, che talvolta si fa sopra la più alta parte della cornice di porta, finestra, quadro, altare, e simili.

F U

FUCINA f. Luogo dove gli Artefici di metallo fanno fuoco per servizio del lor mestiere.

FULIGINE. V. Filiggine.

FUNE f. Corda per lo più di canapa.

FUOCO m. Elemento di qualità calda, e secca. Lat. *Ignis.*

FUOCOLARE. V. Focolare.

FUORA }
FUORE } avv. Contrario di entro. Lat. *Foris, foras.*
FUORI }

FUSO della colonna }
FUSTO della colonna } V. Colonna.

FUSAIUOLE f. V. Membra degli Ornamenti.

FUSOLO m. L' osso della gamba dal piede al ginocchio. Lat. *Tibia.*

G

GALLERIA f. Fabbrica di stanze, o terrazzi nobili, fatta per tenervi ogni sorta di cose dilettevoli all' occhio; ma particolarmente statue, pitture, ed altre cose spettanti all' Arti nostre, che sono degne di esser vedute con gusto, e anche con maraviglia.

GAMBA f. La parte dell' Animale dal ginocchio al piede. Lat. *Tibia.*

GAMBA. Muscoli della gamba. V. Muscoli.

GAMBA. Osso della gamba. V. Scheletro.

GAMBO m. Fusto, o sostegno, ed è proprio dell' erbe, de' fiori, e frutti. Lat. *Caulis.*

GANASCIA, e }
MASCELLA } f. V. Scheletro.

GANGHERATO add. Messo ne' gangheri. Lat. *Cardini aptatus.*

GANGHERO m. Strumento di ferro fatto di due ferri infilati in un' ago per potersi piegare. Altra sorte di ganghero si fa di due ferri sottili con piegatura a foggia d' anello simile al calcagno delle forbici, nella quale innanellati insieme, servono per congiugnere quegli arnesi che devono esser atti a piegarsi, o alzarsi, come sono per esempio, li sportelli dell' impannate.

GATTAIUOLA f. Buca che si fa nella parte da basso della imposta dell' uscio, acciocchè la gatta possa passare.

GATTICE o }
GATTERO } m. Sorta d' Albero, il cui legname è buono per fabbriche: & è quello che i Latini chiamano popolo bianco. Davanzati nella Coltiv. Ha un legname dolce simile a quello che noi chiamiamo Albero, o Pioppo, sebbene alquanto più riscontroso, e salcigno.

GATTUCCIO m. Spezie di sega per lo più stretta, e senza quel telaio di legno, con cui la sega si tira e maneggia, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno: questo s' introduce per punta in un buco fatto a posta col succhiello in quella parte dell' asse, o legno, in cui devon dintornarsi con la sega rabeschi o altre cose, che per altro non vi si potrebbe la sega introdurre, senza fender l' asse nell' esteriori parti.

G E

GELSO m. Sorta d' Albero. V. Moro.

GEMMA f. Nome generale di tutte le pietre preziose. Lat. *Gemma.* ¶ E gemma dicesi la seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa la coppella, in che si raffina l' ariento.

GEMMATO add. Tempestato di gemme.

GENA f. Voce Latina. Gota, Guancia.

GENITALE add. Aggiunto del membro col quale si genera. Lat. *Genitalis.*

GEOMETRA m. Professore di Geometria. Lat. *Geometra, geometres.*

GEOMETRIA f. L' Arte del misurar la terra. ¶ E quella professione che misura le figure continove & immobili. Lat. *Geometria*; & è una delle scienze sottoposte alla Matematica.

GEOMETRICO add. Attenente a Geometria. Lat. *Geometricus.*

GERIA f. Sorta di terra, che serve a fare una sorta di Giallo. V. Giallo di terra.

GESSO m. Materia simile alla calcina, fatta per lo più di pietra cotta. Serve ai nostri Artefici non solo per far forme o cavi; ma per gettare ne' medesimi cavi opere di rilievo e di basso rilievo: impastasi questo con acqua chiara ben dimenato che incorpori per tutto, osservandosi che nell' adoperare, nè sia tanto liquido che non s' attenga insieme, nè tanto sodo che già faccia presa; ma in stato maneggiabile come una delicata pasta. Dipoi fatta che averà presa, es-

sando già divenuto sodo, si può cavare dalle forme o dalle cose formate respettivamente.

GESSO da far presa, detto altrimenti, gesso da Muratori. Serve agli Scultori, e Gettatori di metalli, per formare i modelli dell'opere che debbon gettare, e per formare cose di rilievo artificiali, e naturali, nel modo che abbiamo detto di sopra. Questo gesso si fa di certa pietra bianca, che si cava a Volterra, e la chiaman spugnoni, che ridotti in piccoli pezzi si cuocon dentro a forni ben caldi.

GESSO da Imbiancatori, altrimenti detto Bianco. Una sorte di gesso che serve per imbiancar le muraglie. Si fa di certa pietra, che chiamano spugnoni bianchi, che si cavano nel Pisano. Cuoconsi in fornaci come la Calcina. Serve anche questo gesso per far calcina, la quale però non è buona per lavori che devono esser esposti all'umido; perchè riman sempre tenera, e con poca presa; che però l'usano per lavori di dentro la casa, come matton sopra mattone, e simili, e fa lavoro gentile e pulito; a noi è di minor costo assai dell'altra calcina, e spento nel trogolo si conserva buono a mettere in opera molti mesi, purchè vi sia sempre tenuta acqua sopra, là dove l'altra calcina spenta basta poco.

GESSO da oro. Una sorta di gesso sottilissimo e delicato, fatto d'Alabastro cotto; e chiamasi anche gesso di Volterra, perchè quivi se ne fa in abbondanza. Serve per dorare, e dipignere, stendendolo prima sopra la tavola, o altra superficie, che dovrà esser dorata o dipinta; dipoi asciutto che sia, va stropicciato con pelle di pesce, o pomice, finchè si riduca interamente pulito e liscio. La sua tempera per lo più è colla di limbellucci.

GESSO da Sarti prima sorta. Una sorta di gesso assai bianco, & in pezzi, non molto sodo, nè molto tenero. Dicesi da Sarti, per esser comunemente adoperato da tali Artefici, per disegnare su le pezze delle pannine i contorni de' vestimenti, che devono tagliare. ¶ Serve anche a' nostri Artefici per fare i chiari ne' disegni che fanno di matita rossa o nera, su' fogli colorati.

GESSO da Sarti seconda sorta. Un certo gesso in foggia di pietre di color sudicio, che stregato, lascia segni assai bianchi; di cui si servono i detti Artefici per lo medesimo fine notato di sopra. ¶ Si vagliono di questo medesimo gesso i Professori delle Matematiche, a fine di disegnare, su la pietra Lavagna, le figure matematiche, che vogliono dimostrare, essendo che facilmente si cancelli dalla medesima Lavagna.

GESSO di Tripoli. Una sorta di gesso portatoci dalla città di Tripoli di Barbarìa, il quale serve a' nostri Professori, per dare il lustro alle statue, & ad altri lavori di marmo.

GESSO di Volterra. Quella sorta di gesso, che è fatto d'Alabastro cotto; detto così, per fabbricarsi nella città di Volterra in Toscana. V. Gesso da oro

GETTARE, e } GITTARE } Appresso i nostri Artefici vale improntare nella forma, o cavo, o metallo fonduto, o con gesso, o cera, o altra simile materia liquefatta.

GETTO m. Il gettare. ¶ E l'impronta che si fa nel gettare; onde, far di getto. Lat. *Defundere*.

GETTO. Termine de' Muratori, e vale smalto composto di ghiaia e calcina.

G H

GHIAIA f. Rena grossa. mescolativi dentro sassatelli; o come altri disse, la ghiaia non è altro se non certe pietre piccole, le quali son menate da' fiumi. Lat. *Glarea*.

GHIAIOSO add. Che abbia della ghiaia, di natura di ghiaia, aggiunto che si dà ad una sorta di terra. Lat. *Glareosus*.

GHIERA f. Cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, perchè non si aprano, o fendano.

GHIERA dell'arco. Termine d'Architettura, vale la grossezza del medesimo arco.

G I

GIACINTO e } IACINTO } m. Gioia, che secondo Plinio depende dall'Amatista, ma è da quella diversa, perchè il colore violaceo di questa, è più pallido. Dicono trovarsene ancora di colore azzurro (ma assai difettosa) altra volta biancheggiante, tal'ora risplendente in porporino colore. Il Cardano la distingue in quattro sorte; altra simile al Grisolito, densamente gialla; altra gialla chiara, che nel bianco traspare come il Topazio; altra simile al Rubino, o Granato; altra al Sardo, e che nella sua trasparenza risplende in giallo; e molti affermano, che questa gioia, al variar dell'aria, muti la chiarezza, o torbidezza sua. Ne ha l'Etiopia, e l'India, donde vengono le migliori. Dicono aver virtù contro i fulmini, contro la peste, e che fattole toccare le carni d'un'infetto di tal male, si turbi; in oltre che sia atta a fomentare l'allegrezza, scacciare i timori, e fortificare il cuore. L'Accademico Ardente afferma, trovarsi in Polonia in una Drogheria un Iacinto grande quanto un'ugna, legato in argento, il quale prestano a' feriti, e per continova esperienza si vede, che avvicinato alla ferita la difende dalla putredine. Molt'altre belle virtù gli attribuiscono i Naturali, che per brevità io tralascio; ma a i nostri Artefici serve per vaghi e ricchi ornamenti, e lavori.

GIALLO add. Di colore simile al Sole e all'oro. Lat. *Croceus*, *flavus*.

GIALLO m. Color simile al Sole e all'oro, e n'è di più sorte.

GIALLO detto Arzica. Una sorta di color giallo, che serve per i Miniatori.

GIALLO detto Orpimento. Giallo fatto di miniera di zolfo; serve per dipignere a tempera, per far giallo, e color d'oro. Il migliore è il crostoso, che risplende di colore d'oro, e sia puro, e non mescolato con altre materie, e che sfaldi facilmente; e questo fa nella Misia d'Ellesponto, dove anche ne fa di quello che è di color pallido, e a forma di grillanda.

GIALLO d'Orpimento arso. Lo stesso orpimento abbruciato, che fa un giallo acceso pendente in rosso, altrimenti detto, rancio, giallo aurino, o vero dorè.

GIALLO di Spincervino. Una sorta di colore giallo, che si cava dalle coccole dello spincervino tenendole in molle, serve per dipignere in carta.

GIALLO di terra; una terra che fa il color giallo altrimenti detta Ocria; serve a' Pittori per dipignere a olio, a fresco o a tempera. Trovasi nelle miniere del piombo da' vapori delle quali dicono, ch'ella riceva il colore.

GIALLO di terra abbruciata. Una sorta di color giallo che pende in giuggiolino, e serve a' Pittori per ombrare i gialli chiari.

GIALLO di vetro. Una sorta di color giallo, che si fa a forza di fuoco, che serve per a fresco.

GIALLO di zafferano. Una sorta di color giallo chiaro; si cava dallo zafferano, tenendolo in molle, serve per dipignere in carta.

GIALLORINO m. Una sorta di colore giallo, che serve per a olio, e lo portano di Fiandra. ¶ Evvi un'altra sorta di giallorino, che viene di Venezia, composto del giallorino di Fiandra, e giallo di vetro; e serve ancora esso allo stesso effetto.

GIALLOSANTO. Una sorta di color giallo artificiosamente fatto d'una certa erba. Serve per colorire a olio.

GIALLO di Piombino. Sorta di pietra alquanto più dura del marmo, di color giallo con qualche macchia lattata; così chiamano i Professori un certo giallo chiaro, che la macchia da per tutto (a guisa del giallo delle torte di latte) non però in modo, che in distanza non comparisca del tutto giallo.

GIALLO di Siena. Sorta di pietra di color giallo bellissimo, e vago quanto l'Orientale; è alquanto tenera; ma contuttociò riceve bel pulimento; ha qualche macchia bianca, & altre gialle molto chiare. Cavasi otto miglia di là dalla città di Siena; e sene trova d'ogni lunghezza e grossezza. Si lavora con sega e scarpello, ma però in opere grandi, perchè nelle piccole non vale, per lo sfaldare che fa assai facilmente.

GIALLO Orientale. Una sorta di pietra gialla bellissima, che riceve pulimento quanto il Paragone, & è di quello assai più dura. Ci vien portata dal territorio di Roma, e dicono trovarsi in pezzi di colonne, rimasti fra le rovine d'antichi edifizi.

GIARDINO m. Orto delizioso. Latin. *Pomarium*, *viridarium*.

GINEPRO m. Sorta d'albero, che produce coccole, il fusto del quale dicono essere legname molto atto a far travi per edifizi. Plinio afferma esser'egli più duro del Cedro, & esser della stessa natura di lui.

GINOCCHIO m. La piegatura che fa la gamba e la coscia. Lat. *Genu*.

GINOCCHIO. Ossa del Ginocchio. V. Scheletro.

GINOCCHIONE avv. Con le ginocchia posate in terra.

GIOIA f. Pietra preziosa. Lat. *Gemma*, *lapis preciosus*.

GIUGGIOLINO add. Aggiunto di color che è tra 'l giallo, e il rosso, conforme è il color del legno del Giuggiolo, e la buccia della giuggiola.

GIUGGIOLO m. Sorta d'albero fruttifero, il legname del quale, per la sua sodezza, è atto per fabbricare strumenti, che abbian'a far forza, come balestre, o simili, & è buono per intagliarvi figure da stampa.

GIUNTA f. Aggiunta, crescimento. L. *Additamentum*, *accessio*.

GIUNTURA f. Congiuntura, commessura, commettitura. Lat. *Iunctura*, *compages*.

G L

GLIFI m. Triglifi. Una sorta di membra degli ornamenti. V. Triglifi.

GLOBO m. Corpo tondo, palla, sfera. Lat. *Globus*.

GLUTINE m. Cosa viscosa, come colla, o altra simile, atta a collegare un corpo con l' altro corpo. Gall. Mecean.

G O

GOCCIOLATOIO m. Parte del Cornicione V. Membra degli Ornamenti.

GOCCIOLE, *o* CAMPANELLE } f. Membra degli Ornamenti Dorici che si pongono sotto i Triglifi. V. Membra degli Ornamenti.

GOLA f. La parte dinanzi del corpo tra'l mento e'l petto, per la quale passa il cibo allo stomaco.

GOLA, *o* GOLETTA } diritta, o rovescia. V. Membra degli Ornamenti.

GOLA del Cammino. V. Rocca del Cammino

GOMITO m. La congiuntura del braccio dalla parte di fuori. Lat. *Cubitum*. o E gomito, vale ancora angolo di muraglia, e dicesi propriamente gomito, se la muraglia faccia angolo ottuso; perchè se lo fa retto, o acuto, dicesi cantonata.

GOMITO. Muscoli del Gomito. V. Muscoli del Cubito.

GOMITO. Ossa del Gomito. V. Cubito in Scheletro.

GOMMA f. Umore viscoso, che esce dagli alberi per la scorza, il quale per altro nome dicesi Orichicco, e serve a' Pittori, e Miniatori per temperare colori. Trovasene di diverse qualità, e di differenti colori; quella che per lo più serve a' nostri Artefici è di colore bianco come quello del Zucchero candito, e chiamasi Gomma Arabica (e volgarmente Bomberaca] nome preso da quella gomma, che nella Arabia, Provincia vicina all' Egitto, esce dalla scorza dell' albero detto Acacia; benchè [secondo Dioscoride Lib. 1. Cap. 114.] questa non sia quella stessa.

GONFIEZZA f. Lo esser gonfio, pienezza.

GONGOLE f. Telline, chiocciole marine, tartarughe terrestri e marittime. Servono agli Architetti per varj ornamenti di fontane, e di giardini.

GORA f. Canale per lo quale si cava l' acqua de' fiumi mediante le pescaie; o si riceve da fossati che scendon da' monti, per servizio de' Mulini, delle Gualchiere, delle Cartiere, delle Ramiere, e di qualsivoglia altra macchina, o fabbrica, guidata per forza d' acqua.

GORGOZZULE m. Parte della gola per la quale si respira.

GOTA f. Guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca e'l naso. Lat. *Gena*.

GOTTICO Ordine. V. Ordine Gottico.

G R

GRADINA f. Un ferro piano, a foggia di scarpello, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di Cane: ha due tacche, e serve agli Scultori per andar lavorando con gentilezza le loro statue, dopo avere adoperata la subbia e 'l calcagnuolo; e con essa gradina vanno tratteggiando i muscoli, e le piegature de' panni, finchè poi con un ferro pulito levati i segni della gradina, ripuliscono con lime torte e sottili, e danno morbidezza e perfezzione all' opere loro.

GRADO } SCAGLIONE } m. Quei Membri delle SCAGLIONI } scale, scalee, seggi, e simili, che fatti di materia solida, di fuora piana, si pongono immediatamente l' uno sopra l' altro, e di tanta altezza, che per essi si possa salire e scendere comodamente.

GRADO m. Termine astrologico, & è la novantesima parte del Quadrante, o la trecentesima parte del maggior cerchio della sfera.

GRAFFIETTO m. Strumento di legno di lunghezza per lo più di mezzo braccio, trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza d' un chiodo, & il regoletto dalla parte del chiodo si fa sportare in fuori, quando più, quando meno, e serve per segnare le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre, metalli, & altro che si voglia lavorare.

GRANA f. V. Granire.

GRANAIO m. Stanza e luogo dove si ripone il grano e le biade. Latin. *Horreum*.

GRANATA f. } GRANATO m. } Gioia che si trova nell' Etiopia, ed anche in Germania. Dicono esser questa pietra della spezie del Carbonchio; è di rosso scuro colore trasparente, ed il suo rosso è più denso di quello del Carbonchio, Dicono aver virtù di rallegrare il cuore, ed Alberto Magno afferma, valere per difender dalle punture delle mosche, e delle vespe; serve a' nostri Artefici, come ogn' altra gioia, per varj ornamenti.

GRANCHIO m. Strumento da Legnaiuo'l, fatto di ferro piegato forcuto e dentato, il gambo del quale si ficca nella panca da piallar legnami, e serve per tener fermo il legno che si deve piallare; perchè questo, puntando forte per fronte ne' denti di esso ferro, si ferma, e stabilisce per modo che non puole esser sospinto all' innanzi da' colpi della pialla. Si dice granchio, perchè tiene nella sua piegatura qualche similitudine con la bocca del Granchio. ¶ E Granchio dicesi la penna del martello, che essi adoprano. V. Martello da Legnaiuoli.

GRANDE add. Che ha grandezza. L. *Magnus*, *grandis*.

GRANDEZZA f. Altezza, contrario di piccolezza. Lat. *Amplitudo*, *magnitudo*, *granditas*.

GRANDICELLO add. Diminutivo di grande. Lat. *Grandiusculus*.

GRANDISSIMO add. Superlativo di grande. Lat. *Maximus*.

GRANIRE. Far grana, dare la grana: termine usato da coloro, che lavorano figure di ceselio; ed è quell' andar percuotendo i panni di esse figure, ed altre parti de' loro lavori, le quali voglion, che appariscano più grosse, con un piccolo martellino, ed un cesellett sottile in punta, facendovi una certa rozzezza, che essi chiamano grana, forse perchè ritiene la figura di piccolissimi granelletti. ¶ Usasi ancora questo lavoro da quegli che indorano, per fare apparire nelle parti molto larghe, e piane della superficie indorata, minutissime e spesse ammaccaturine; nel che fare si servono d' un punteruoletto d' osso, o d' avorio dolcemente appuntato, percuotendolo bellamente con un piccolo martello o legno.

GRANITELLA di Corsica f. Una pietra mediocremente dura tinta di minutissime macchie bianche, livide, e nere smorte: vale a fare colonne, e ornamenti di quadro.

GRANITO m. Una pietra durissima, e rubida, picchiettata di nero e bianco, e talvolta di rosso. Questa si trova in pezzi di smisurata grandezza in Egitto, e se ne veggon fatte Colonne, e Obelischi grandissimi. Soncene alcune delle bige, che tirano alquanto al verde: e tutte ricevono bellissimo pulimento. Vien detta ancora Marmo Tebaico, quella particolarmente, che è picchiettata di rosso; perchè si cava da' Monti di Tebe in Egitto. Di questo Marmo è il maraviglioso Obelisco, che da Sisto V. per opera di Domenico Fontana da Mili celebre Architetto fu trasportato sopra la piazza della Basilica di San Pietro, alto palmi 107. senza la punta, che pure è alta palmi sei, largo in fondo palmi 12. e meglio d' 8 in sommità.

GRANITO di Corsica; Pietra molto dura picchiettata di minute macchie bianche e nere di color nero profondo; serve per Colonne, e per ogni lavoro di quadro. Di questa pietra è nella città di Firenze sopra la Piazza di Santa Trinità una gran Colonna di grossezza per diametro braccia tre, per altezza braccia E della stessa pietra è fatto il Cornicione del primo ordine sopra i pilastri della real Cappella. Viene dall' Isola di Corsica.

GRANITO ORIENTALE, *o* } GRANITO ROSSO. } V. Diaspro detto Granito rosso, o Granito Orientale.

GRATTABUGIA f. Strumento composto di fila d' ottonne, quando più, quando meno grosse, accomodate insieme a guisa d' un pennelletto. Serve questo a pulire e nettare le figure o altro lavoro di metallo, che si vuol dorare a fuoco, o che abbia col tempo perduto il primo colore.

GRATTABUGIARE. Adoperare la grattabugia, pulire con la grattabugia i lavori di metallo, per lo detto fine.

GRATTUGIA f. Strumento di ferro traforato con un chiodo. Serve a più usi, e particolarmente per mettere in fondo alla cola della calcina V. Cola.

GRAVANTE } GRAVE } add. Pesante, che ha gravezza. Lat. *Gravis*, *gravans*, *ponderosus*.

GRAVEZZA f. Lo essere grave. Lat. *Gravitas*, *pondus*.

GRAVITÀ f. Maestevole ed autorevole presenza, che dagli Artefici s'esprime nelle figure coll'atteggiarle poco, conservando un certo che di freddezza; conviensi a gran Principi, a Vecchi, a Sacerdoti, e a Matrone oneste.

GRAZIA di movenza f. Secondo il Paggi nella Tavola, è quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita: si

considera nel soave moto di tutto il viso, & anche degli occhi, e della bocca nel favellare e nel ridere; nel moto delle mani e d'altre membre, e finalmente della persona tutta, che soavemente atteggi senza stiracchiamento, o affettazione. Aiutano questa grazia alcune regole del moto, come per esempio: se la gamba destra viene innanzi, il braccio destro vada indietro: se il braccio tutto con la spalla s'abbassa, il fianco tutto con la gamba s'innalzi: se un braccio s'innalza sopra 'l capo, la sua gamba si distenda: la testa giri sempre verso quel braccio che viene innanzi. Non si faccia mai calare, nè alzare la figura tutta da un lato; ma sempre le membra contrastino fra di loro; e simili avvertenze, che bene hannosi da chi possiede l'arte, che sa ancora quand'è tempo d'osservarle, e quando no.

GRETTO add. Propriamente, di poco cuore, tapino, spilorcio; contrario di magnifico, amplio, liberale: dal Greco Glischros. ¶ Appresso i nostri Artefici, dicesi lavoro gretto, o di maniera gretta, a quel lavoro ch' è povero d'invenzione, d'artifizio, d'abbigliamenti, o d'alcun' altra di quelle parti che rendon l'opere ammirabili, e curiose

GRIFO m. La parte superiore del capo del Porco, dagli occhi in giù. Lat. *Rostrum*

GRIFONE m. Animale biforme, la cui parte anteriore è d'Aquila con le ale; e la posteriore è di Leone con quattro piedi. Lat. *Gryps Griphus*

GRIGIO add. Di colore bigio nero, che tra esso vi sia mescolato bianco; e dicesi per lo più di pelo, e di penne

GRILLO m. Una spezie di ponte da Muratori fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi che nell'attaccatura fanno angolo piano, e si distendono per all'ingiù. Di questo si servono i Muratori per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non posson farsi buche per stabilirvi ponti ne' bisogni loro. Sopra di esso stanno uno o più uomini, e son tirati ora in alto, or da' lati, or calati a basso, secondo che 'l bisogno richiegga, di ripulire o di racconciare esse cupole. Questo strumento, sporgendo i piedi all'ingiù, e toccando per di sotto, coll'estremità di essi, il più gonfio della cupola, e con la sua faccia per di sopra la parte men gonfia della stessa, viene a rimanere in piano, onde gli uomini vi possono star comodamente sopra ad operare.

GRINZA f. Crespa; piega mal fatta ed a caso. Lat. *Ruga*.

GRINZO add. Rugoso, pieno di crespe o grinze. Lat. *Rugosus*.

GRISATOIO, o TOPO m. Strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri, per ridurgli a' destinati contorni, volendone comporre figure nelle finestre vetriate.

GRISOLITO m. Lat. *Chrysolitus*. Gr. Χρυσόλιθος da χρυσὸς, che significa Oro, λίθος, che significa Pietra. Una gemma, che si trova in Etiopia, nell'Arabia, e nell'India, simile al Giacinto, che (secondo Plinio) non è lo stesso Giacinto, vien però da' Professori di gioie chiamato Giacinto. Sant' Epifanio in quel luogo dell' Esodo, dove si parla del pettorale del Sacerdote ornato di pietre preziose, nel quale al settimo luogo era il Ligurio, tien ferma opinione, che questo Ligurio fosse il Giacinto, perchè allora con tal nome il Giacinto si chiamava. E questa gemma di colore pendente in rosso, rilucente in aureo colore, alcuna volta ha qualche poco del ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune gocciole d'oro. Il Cardano (libro 7. de Subtilitate) vuole che il Grisolito sia di color d'oro lucentissimo, e lo cava da Plinio; là dove i moderni Gioiellieri questo così fatto chiamano Topazio, e 'l nome di Grisolito danno ad una pietra verde, perchè tale la facevano gli Antichi. Dicesi essere il migliore quel Grisolito, che posto appresso all'oro, pare che quasi l'ammortisca, e faccialo apparir biancheggiante, cioè pendente all'argenteo colore, e questo dicono esser di Tarso. Vi sono altre gemme, che gli Autori chiamano spezie di Grisolito, come sono, Grisopazio, Grisolampo, Sandastro, Elettro, Grisoleo, e altre simili, che differiscon fra di loro nel colore più o meno rosso, più e meno aurato, ed in altre particularità di esso colore. Attribuiscono i Naturali al Grisolito varie virtù, ed a' nostri Artefici serve, siccome l'altre preziose pietre, per varj ornamenti, e ricchi lavori

GROMMA f. Quella crosta che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anco tartaro. ¶ E dicesi anche così quella roccia che fa l'acqua ne' condotti, e in altri luoghi, dove ella corra di continovo. ¶ Della gromma o gruma di botte si servono gli Artefici per più usi; e particularmente gli Argentieri l'adoprano per bianchire i loro lavori.

GROMMATO add. Incrostato, impastato, impiastrato di gromma, o d'altra materia viscosa, a guisa della gromma.

GRONDA f. L'estremità della più bassa parte delle coperture, o tetti degli edifizi, dalla quale cadono l'acque delle piogge da essi ricevute: si pone questa in proporzionata distanza dal muro, acciocchè venga meglio difeso da' danni delle medesime acque. Lat. *Subgrundia*. ¶ E gronda dicesi altresì quella sorta d'embrici, che ha le teste eguali, e si pone nelle dette estremità più basse delle coperture.

GRONDAIA f. Quell' acqua che gronda, e cade dalla gronda, & al luogo dov' ella cade. Lat. *Stillicidium*.

GRONDARE. Cadere dalla gronda, ed è proprio dell' acqua piovana che cade dal tetto, e fa la grondaia. ¶ E dicesi ancora di tutte le cose liquide, che nel cadere abbiano somiglianza all' acqua delle grondaie.

GRONDATOIO m. Una cimasa con un' onda grossa, usata da i Dorici ne' frontespizj sopra le cornici.

GROPPA f. La parte dell' animal quadrupede a piè della schiena sopra i fianchi; e dicesi più propriamente degli animali da cavalcare. Lat. *Clunes*.

GROPPO, e GRUPPO m. Viluppo, mucchio. ¶ I nostri Artefici chiamano gruppo una quantità di figure d'animali, o d'altro, unite insieme.

GROPPONE m. Groppa; ma dicesi di tutti gli altri animali, così quadrupedi, come bipedi, eccetto che di quelli da cavalcare. Lat. *Orropygium*.

GROSSA f. Quantità. Lat. *Copia*.

GROSSAMENTE avv. In gran quantità, assai. Lat. *Multum, valde*.

GROSSETTO add. Diminutivo di grosso.

GROSSEZZA f. Lo esser grosso. Lat. *Crassities, crassitudo*.

GROSSISSIMO add. Superlativo di grosso.

GROSSO add. Materiale, che nella dimensione ha molta profondità.

GROSSO m. La parte maggiore, e migliore di qualsivoglia cosa.

GROSSOLANO add. Di grossa qualità, materiale, rozzo.

GRUGNO m. Il grifo del Porco con la mascella di sotto. ¶ Vale ancora per lo stesso, che muso, e dicesi dell' uomo quando fa viso adirato.

GRUPPO V. Groppo.

G U

GUALCHIERA f. Edifizio fatto nell' acqua per sodare i panni lani.

GUANCIA. V. Gota.

GUASTARE. Tor la forma, e la proporzione delle cose, sconciare, rovinare. Lat. *Vastare, corrumpere*.

GUASTATORE m. Chi guasta. Latin. *Vastator, corruptor*.

GUASTAMENTO, GUASTO m. Il guastare. Lat. *Corruptio*.

GUASTO add. da guastare. Lat. *Corruptus*.

GUGLIA f. V. Piramide, & Obelisco.

GUIDA f. Un pezzetto di rame schiacciato di più grandezze, con un buco tondo in mezzo; si appicca con certo stucco, che chiamano anche colla, sopra pietra che debbasi bucare con lo strumento detto cannella, acciò tenga fermo tale strumento nel posto, ove deve operare, girando finchè 'l buco sia fatto. ¶ Dicesi guida a quel succhiello grande, che fa l'ufizio di forare i legnami grossi, come piane. ¶ Guida diciamo ancora ad uno strumento di finissimo acciaio, come una striscia, in superficie da una parte addentata, o più tosto diremmo, solcata per traverso, alla quale s'accosta la cornice di metallo, che si deve far passare per lo strumento detto castelletto, per darle l'onda. Gli Ebanisti, che lavorano materie più tenere, fanno esse guide di legno.

GUMINA f. Canapo, o canavo assai grosso

GUSCIO, o CANALETTO m. V. Membra degli Ornamenti.

GUSTO m. Uno de' cinque sentimenti; ed è quello, per mezzo del quale si comprendono i sapori, & ha la sua sede nella lingua. Lat. *Gustus, gustatus*. ¶ Prendesi ancora per diletto, piacere, appetito, voglia intensa. ¶ Traportasi anche alla parte intellettiva; ed è quella facultà, che prendendo piacere dell' ottimo, lo sa riconoscere, e scegliere in tutte le cose. ¶ Di qui i nostri Artefici dicono, di gusto, o di buon gusto fatta quella pittura, disegno, o simile, la quale non solo non apparisca fatta con istento e fatica; ma che accompagnata con una facilità, e franchezza d'operare, dimostri avere in sè tutte quelle qualità più belle, che le ha voluto dar l'Artefice; il che allora avviene, quando egli s'è apposto (come noi sogliamo dire) alla prima, & alla bella idea e genio di cui la mano fervorosa ha con gran facilità obbedito. ¶ Diciamo anche fatta di buon gusto quell' Opera, che più esprime delle buone leggi e regole dell' Arte, siccome al contrario diciamo di cattivo gusto. ¶ Usasi ancora dire la tal pittura è fatta del gusto di Raffaello, o di Tiziano &c. a pittura

nella quale l' Artefice s' è sforzato all' imitazione del modo d' operare di quel Maestro. ¶ E fatta senza gusto, usiamo di chiamar quell' Opera, nella quale poco o nulla si riconosce de' buoni precetti dell' Arte.

I A

IACINTO m. Giacinto, pietra preziosa. Lat. *Hyacinthus*. V. Giacinto.

IASPIDE m. Diaspro, pietra preziosa di varie sorte, e di varj colori. Lat. *Iaspis*. V. Diaspro.

I D

IDEA f. Perfetta cognizione dell' obbietto intelligibile, acquistata e confermata per dottrina e per uso. ¶ Usano questa parola i nostri Artefici, quando vogliono esprimere opera di bel capriccio, e d' invenzione.

IDEALE add. Attenente all' Idea.

IDOLO m. Imagine di falsa deità.

I E

IEROGLIFICO m. V. Impresa.

I G

IGNUDO m. Quello che non ha niente intorno alla sua persona che gli ricuopra le carni.

IGNUDO del Capitello m. La campana del capitello, che allora si dice ignuda, quando si considera spogliata di foglie, o d' altri ornamenti.

I L

ILLUSTRARE. Dare lustro, luce, chiarezza, splendore. Lat. *Illustrare*. ¶ Per far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama. Lat. *Illustrare, illustrem reddere*.

I M

IMBARCARE. V. Arrendersi.

IMBASAMENTO m. Quel sodo degli edifizi, che ricorre immediatamente fuor del terreno, e serve per piedestallo, e base del medesimo edifizio.

IMBIANCARE. Far bianco. Lat. *Candefacere*. ¶ Per divenir bianco. Latin. *Albescere, candescere*. ¶ Per pigliare splendore, e luce. Lat. *Lucere, candere*. ¶ Per discolorare, e far divenir pallido. Lat. *Decolorare, pallefacere*. ¶ Per dare il bianco su le muraglie.

IMBIANCATORE m. Artefice che imbianca le muraglie, distendendo il bianco col pennello sopra il muro intonacato.

IMBOCCARE. Mettere in bocca che che sia. ¶ Appresso i nostri Artefici, dicesi di tutte quelle cose, le quali hanno modo di ricevere facilmente altra cosa, o in tutto, o in parte, quasi che quelle abbiano la bocca, dentro la quale l' altra si metta.

IMBOCCATURA f. Apertura di che che sia, che per lo più suole essere smussata, fatta per ricevere un altra cosa, che s' abbia da innestare a quella che ha l' imboccatura.

IMBOCCATURA de' ponti. Quello spazio, o largura, che si fa di qua ò di là da' ponti, per comodo di farvi passar sopra carri o carrozze, affinchè possano svoltare, ed uscir fuora dell dirittura del medesimo ponte. ¶ E dicesi anche imboccatura, ad una certa largura che alcuna volta si lascia nell' alveo del fiume presso al ponte.

IMBOTTE m. La superficie dell' arco del ponte, per quanto tiene la sua larghezza, e lunghezza dalla parte di sotto.

IMBRATTARE. Quasi Imbruttare, intridere, cioè mettere in su che che sia sporcizia, e lordura. Lat. *Deturpare, polluere, inquinare*.

IMBRATTATO add. da imbrattare. Lat. *Pollutus, deturpatus*.

IMBRUTTIRE. Divenir brutto. Latin. *Deturpari, fedari*.

IMBUSTO m. Quella parte del uomo dal collo alla cintura.

IMITARE. Fare a simiglianza. Latin. *Imitari*.

IMITATORE m. Che imita. Lat. *Imitator*

IMMAGINATIVA f. Potenza dell' Anima, la quale dalla rappresentazione dell' obbietto, con prestezza congettura e cava molte considerazioni, oltre il rappresentato. Lat. *Phantasia*. E quanto questa sarà più valida nell' Artefice, tanto sarà egli più eccellente nell' immitare, o nel rappresentare delle cose.

IMMAGINE f. Figura tanto scolpita, che dipinta; ritratto. Lat. *Imago*.

IMMARGINATO add. Congiunto, e appiccato insieme. Lat. *Coniunctus*.

IMMOBILE add. Che è senza moto che non può muoversi.

IMMOBILITÀ f. Lo esser senza moto, il non si poter muovere.

IMMOBILMENTE avv. Con immobilità, saldamente, fermamente, senza muoversi.

IMMOLLARE. Bagnare; ed è proprio effetto dell' acqua caduta o gettata sopra le cose. Lat. *Madefacere*.

IMO m. La parte inferiore, il fondo; ed è contrario a sommo.

IMOSCAPO m. La parte bassa della Colonna. V. Colonna.

IMPALLIDIRE, e IMPALIDIRE } Divenir pallido. Lat. *Pallescere*.

IMPARI add. Non pari, non eguale.

IMPASTARE. Intridere, o coprire con pasta, o altra cosa simile. ¶ Tra' Pittori usasi questo termine, per lo distender de' colori; e dicesi bene o male impastata la pittura, dove si scorge maggiore o minore stento, nel maneggiare essi colori, e dicesi anche buono o cattivo impasto.

IMPASTATO, add. da impastare.

IMPASTO m. Lo impastare.

IMPERFETTO m. IMPERFEZIONE f } Difetto, mancamento. Lat. *Vitium*.

IMPIANELLARE. Mettere le pianelle, cioè mattoni i più sottili; e questo si fa a i tetti per lo più delle case murandosi sopra i correnti le dette pianelle, con le quali si fa il piano per distendervi gli embrici.

IMPIASTRARE. Porre, e distendere impiastro sopra che che sia. ¶ Fra i Pittori usasi questa voce in modo dispregevole, per significare la poca grazia di coloro, che nel dipignere non sanno maneggiare il colore, nè collocarlo ai suoi luoghi; per lo qual difetto, dicono esser poco migliore l' arte di costoro, da quella di coloro, che distendono gl' impiastri, il cui fine altro non è, che di coprire la tela, o pelle, con esso impiastro.

IMPIOMBARE. Fermare con piombo; e dicesi de' ferri che si fermano nelle pietre. Lat. *Plumbare, applumbare*. ¶ Et impiombare vale ancora dare il piombo.

IMPIOMBATO add. da impiombare. Lat. *Plumbatus, & plumbo illitus*.

IMPOLVERARE. Gettar della polvere sopra che che sia. Lat. *Pulverulentum facere*.

IMPOMICIARE. Stropicciar con pomice, pulire con la pomice.

IMPOMICIATO add. da impomiciare. Lat. *Pumicatus*.

IMPORRE. Ordinare, avviare a far che che sia. Lat. *Exordiri, aggredi*. ¶ Ed i Pittori perciò sene vagliono in significato d' abbozzare. V. Abbozzare.

IMPOSTA f. Legname d' uscio, e finestra. Lat. *Postes*.

IMPOSTATURA degli archi f. Quel luogo appunto nella muraglia, dove posano gli archi.

IMPRESA f. Sorta di pittura, ordinata a significar qualche concetto, come l' Emblema, e 'l Ieroglifico. L' Impresa è una unione d' un corpo figurato, e d' un motto: L' Emblema ha di più che vi si ammettono i corpi umani, che sono esclusi dall' *Impresa*; e 'l Ieroglifico è quel corpo figurato, del quale gli Egizj si servivano per scrivere, in vece di caratteri.

IMPRESSO add. da imprimere, effigiato. Lat. *Impressus, effigiatus*.

IMPRESSIONE f. Lo imprimere.

IMPRIMERE. V. Improntare.

IMPRIMITURA. V. Mestica.

IMPRONTA f. Imagine impressa in qualsivoglia cosa.

IMPRONTARE. Fare impronta, effigiare.

I N

INABITABILE add. Non abitabile, che non si può abitare. Latin. *Inhabitabilis*.

INAGUAGLIANZA f. Disegualità, sconvenienza. Lat. *Inaequalitas*.

IN ALTO, posto avverbial. Altamente, ad alto, all insù. Lat. *In altum*.

INARGENTARE. Coprire che che sia con foglie d' argento, attaccatavi sopra, o con fuoco, o con materia tenace, come bolo, mordente, chiara d' uovo, o altro: il che si dice ancora, metter d' argento.

INARGENTATO add. da inargentare, coperto con foglia d' argento.

INCARNATO)
INCARNATINO, e) add. Di colore
SCARNATINO)
della carne, cioè misto tra rosso e bianco Da Carne, perchè cotal colore è simile alla carne. Lo Scaligero contro 'l Cardano 125. 13. *Nunc a carne incarnatum vocant, qui valde est dilutus*. Menagio.

INCARNATO m. Il Colore della carne, che è un color misto rosso e bianco, e come volgarmente si dice, di latte e sangue, appatendo un bianco ombreggiato di rosso, o un rosso ombreggiato di bianco, simile a quella sorta di rose, che diconsi perciò incarnate.

INCARRUCOLARE. Mettere il canapo nella carrucola.

INCASTRARE. Congegnare, commettere una cosa bene insieme per entro un' altra.

INCASTRATO add. da incastrare, congegnato, commesso bene insieme.

INCATENARE. Mettere in catena, legare con catene. ¶ Gli Architetti dicono incatenare in significato di mettere le catene agli edifizi. Sono queste catene alcune lunghe e grosse verghe di ferro, le quali si mettono da una muraglia all' altra, per tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e spezialmente le fiancate delle volte: si congegnano fortemente con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro, chiamati paletti, che si fanno passare per un foro posto alle teste di esse catene.

INCAVARE. Lavorar d' incavo.

INCAVO. V. Lavoro d' incavo.

INCENSIERE m. Vaso per lo più di metallo, per uso d' ardervi l' incenso, altrimenti detto Turribolo. Lat. *Turribulum*.

INCHIODARE. Fermar con chiodi, altrimenti conficcare.

INCHIODATO add. da inchiodare, confitto, o fermato con chiodi.

INCHIOSTRO m. Materia liquida e nera, per uso di disegnare, e formare le lettere, & è di varie ragioni.

INCHIOSTRO da scrivere. Quello che s' adopra a scrivere con le penne dagli Scrittori a mano. Ci sono varj modi, e segreti di fare tale inchiostro, il quale deve esser liquidissimo, perchè facilmente scorra dalla penna su la carta; il corpo principale suol esser galluzza, vetriolo, & altri ingredienti soliti da adoperarsi da i Tintori di seta, nel fare la loro tinta nera.

INCHIOSTRO da Stampatori. Quello che adoprano li Stampatori ai caratteri: costa di nero di fumo, e di vernice liquida. Ne fanno ancora di varj e diversi colori, come rosso, turchino, verde, giallo, e d' altri; ma per questi bisogna che la vernice sia di quella che è chiara bene, & in luogo di essa si servono della trementina.

INCHIOSTRO da Stampatori in rame. Quello che adoprano coloro, che stampano i rami intagliati, o sia a bolino, o con acqua forte. E composto di una sorta di terra nera, che si chiama terra da Stampatori, la quale si macina su la pietra come tutti i colori de' Pittori, e ridotta in polvere s' incorpora su la medesima pietra con olio di lino ben cotto. In Francia usano un' altra sorte d' inchiostro, che fanno con tartaro di botte arso con olio di noce cotto, con appiccarvi dentro la fiamma, tenendovela quanto occorre, secondo che l' inchiostro vorranno far liquido o sodo, dal qual' abbruciamento par che sia detto inchiostro, quasi *ἐγκαυστον*, voce Greca, che è lo stesso che in Latino *Inustum*, che vuol dire arso. Poi lo macinano sopra pietra insieme coll' olio in tal modo abbruciato; e volendolo dare sopra il rame, mantengon sempre esso rame caldo. L' impressione fanno sopra carta bagnata; e bagnano la carta in questo modo, cioè: bagnano due fogli, e fra ogni due fogli bagnati ne pongono uno non bagnato, lasciandoli stare così ammassati per dodici ore in circa e ben caricati, e poi gli mettono in opera, nettando prima bene il rame inchiostrato con la palma della mano, o col mazzo piccolo.

INCHIOSTRO della China. Una qualità d' inchiostro, non liquido nè corrente, ma solido, composto di nero di fumo, infuso con gomma, e risecco in panellini lunghi un dito in circa, e formati in figura quadrangolare. L' usano in quelle parti per iscrivere, fregandolo prima sopra una lastra di pietra dura, che sono i loro calamai, e con poche gocciole d' acqua dissolvendolo in quella quantità che a loro bisogna, v' intingono il pennello, col quale scrivono, non essendo appresso di essi l' uso delle penne. A' nostri Artefici serve mirabilmente per disegnare figure, e paesetti, i quali appariscono tocchi d' acquerello: l' adoperano in questo modo. Intingono il pennello nell' acqua, e poi con esso sfregano l' inchiostro più o meno, secondo che vogliono, che il tocco o la macchia venga più chiara o più scura.

INCIDERE. Tagliare, mozzare. Lat. *Incidere, truncare*. ¶ Vale ancora intagliare, e scolpire, spezialmente per quegli intagli che si fanno in rame e in legno per stampare.

INCOLLARE. Appiccare insieme le cose con la colla.

INCORPORAMENTO m. Lo incorporare.

INCORPORARE. Mescolare o unire più corpi, infondendogli insieme.

IN COTTIMO. V. In somma.

INCRETARE. Coprire di creta. Lat. *Creta tegere*.

INCROCICCHIARE. Attraversare una cosa con l' altra a guisa di croce. Lat. *In modum crucis aptare*.

INCROSTARE. V. Incrostatura.

INCROSTATO add. da incrostare, coperto d' incrostatura.

INCROSTATURA f. La superficie, o coperta di pietre, marmi, o stucchi, che si fa alle muraglie per loro adornamento.

INCUDINE)
INCUDE) f. Uno strumento di
ANCUDINE)
ferro sopra il quale i Fabbri, & ogni Artefice di metallo, battono il ferro & il metallo, per lavorarlo.

INDACO m. Sugo d' erba, detta Guada, rappreso, del quale si servono i Pittori per fare un colore tra turchino, e azzurro. Dioscoride scrive, trovarsi una spezie d' indaco, che naturalmente esce a modo di schiuma da certe canne nell' Indie: questo però a' tempi nostri non si vede; e fino ne' tempi di Plinio, come si cava dalla sua Storia naturale, non sene aveva in Italia cognizione.

INDICE m. Il dito, che è allato al dito grosso della mano.

IN DIETRO. Posto avverbial. Nella banda o parte deretana, o posteriore; suo opposto è, innanzi, che vale nella parte, o banda anteriore, e per lo più si sogliono unire co' verbi significanti moto. ¶ E l' uno, e l' altro s' adoprano tal' ora da' nostri Professori a modo di nomi sustantivi, come s' è detto in di dentro, & in di dietro, dicendosi lo in dietro, e lo innanzi, per quasi lo stesso, che accordato, e accordamento. V. Accordamento.

INDIGROSSO avv. Grossamente, senza minuta, o esatta investigazione.

INDISTINTAMENTE avv. Senza distinzione. Lat. *Indistincte*.

INDISTINZIONE f. }
INDISTINTO m. } Confusione, contrario di distinzione.

INDORATO add. da indorare, dorato. V. Dorare.

INDUSTRIA f. Diligenza ingegnosa.

INEQUALITÀ f. Disuguaglianza, contrario d' egualità.

IN FACCIA. V. Profilo.

INFERIORE add. Di bassa condizione, o luogo, o tempo. Lat. *Inferior*.

INFILZARE. Forare che che sia, facendolo rimanere nella cosa, che 'l fora.

INFILZATO add. da infilzare.

INFIMO add. Basso, ultimo di luogo, o di condizione.

INFOCARE. Far divenir di fuoco. Lat. *Accendere, ignitum facere*.

INFOCATO add. da infocare, divenuto come di fuoco, appreso da fuoco. Lat. *Ignitus, ardens*.

INFONDERE. Mettere che che sia dentro ad un liquore, acciocchè egli ne attragga le qualità.

INFRAGNERE. Ammaccare, e pigiare una cosa.

INFRAMMETTERE. V. Intramettere.

INFRANTO add. da infragnere, ammaccato, pigiato.

INFRUSCATO add. Propriamente, secondo il Menagio, oscuro, forse da bruno. Bruni, bruniscus, bruscus, bruscatus, vruscatus, fruscatus, fruscato, infruscato. ¶ Fra' nostri Artefici infruscato dicesi quel lavoro, le cui parti son fra loro talmente confuse, che per la inordinata mescolanza che hanno fra di loro, non lasciano discernervi l' una dall' altra in modo che bene stia; preso forse per similitudine: perchè siccome il bruno manca di chiarezza e splendore, così la cosa che ha in sè tal difetto.

INFUNARE. Legare con fune.

INFUNATO add. da infunare.

INFUORI avv. Fuor della linea retta, o del piano principale.

INFUSIONE f. Lo infondere. Lat. *Infusio*. ¶ Per mescuglio di cose confuse insieme.

INFUSO add. da infondere. Lat. *Infusus*.

INGANGHERARE. Mettere in gangheri.

INGEGNERE m. Ingegnoso ritrovatore d' ingegni, e di macchine, lo stesso che Architetto. Lat. *Machinator, architectus*.

INGEGNO. Una certa forza da natura in noi inserta, per ritrovar tutto ciò, che si può con la ragione giudicare. ¶ E ingegno dicono i nostri Artefici quel pezzo di ferro, per lo più di forma quadra, intaccato o traforato, che appiccandosi alla chiave, e immediatamente passando per altri ferri (che sono appiccati alla toppa, che pure anche essi si dicono ingegni) fa l' ufcio di aprire e serrare.

INGEMMARE. Adornar di gemme. Lat. *Gemmis ornare*.

INGESSARE. Dar di gesso, impiastrar con gesso. Lat. *Gypso illinire*.

INGESSATO add. da ingessare. Lat. *Gypsatus*.

INGOMBRARE. Occupare. Dicesi propriamente del luogo, quando vi sia stata messa alcuna cosa, che ne impedisca l'uso di prima. Lat. *Occupare, Impedire*.

INGRATICOLARE. Chiudere un'apertura con cosa a guisa di graticola.

INGRATICOLATO add. da ingraticolare, chiuso da graticola. Lat. *Cancellatus*.

INGROSSAMENTO m. Lo ingrossare, crescimento, gonfiamento. Lat. *Crassamen, crassamentum*.

INGROSSARE. Divenir grosso. ¶ Per far divenir grosso.

INGROSSO avv. Indigrosso, grossamente. ¶ Per alla grossa, in generale, confusamente.

INNANZI m. Esemplare di che che sia, che tengono gli scolari avanti per copiare.

INNANZI avv. Opposto d'indietro. V. In dietro.

INORDINATAMENTE avv. Senza ordine. Lat. *Confuse*.

IN PALCO, posto avverbial. V. In volta.

INSAPONARE. Ricoprir di sapone, lavare col sapone che che sia.

INSCRIZIONE f. Titolo, contrassegno, soprascritta. Lat. *Inscriptio, titulus, nota*.

INSEGNARE. Dare altrui cognizione di che che sia. Lat. *Docere*. Quello che insegna dicesi maestro. Lat. *Doctor, magister*. E colui il quale apprende gl'insegnamenti dicesi discepolo & allievo. Lat. *Discipulus, alumnus*.

INSIEME avv. Unitamente, di compagnia. Lat. *Simul, una, pariter*.

INSIEME, o BEN' INSIEME } Dicesi da' nostri professori, per significare l'essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede.

IN SOMMA posto avverbial. Usato co' verbi, dare, torre, e fare; vale lo stesso che in cottimo; cioè a tutte proprie spese per un certo prezzo determinato, ed è termine proprio de' Muratori, i quali prendono a far talora qualche edifizio, non a giornate, ma sopra di sè, ed a tutte loro spese, per un tanto il braccio del muro, ovvero tutta la fabbrica in tronco, o come essi dicono, in somma, ovvero in cottimo.

INSUDICIARE. Far sudicio. Lat. *Sordidare, sordidum facere*.

INTACCARE. Far tacche, fare in superficie piccoli tagli.

INTACCATURE, o TACCHE } f. Alcuni tagli, che si fanno nel legno o nella pietra, per collegarvi per entro altri legni, o pietre.

INTAGLIARE. Scolpire, formare che che sia, in legno, o marmo, o altra materia col taglio degli scarpelli, subbie, sgorbie, & altri proporzionati strumenti. Lat. *Incidere, insculpere, caelare*.

INTAGLIAR a bulino. V. Bulino.

INTAGLIARE ad acqua forte. V. Rame per intaglio.

INTAGLIATORE m. Che intaglia (o in pietra, o in legno) fogliami, cornici, o simili, non figure; perchè quello che intaglia figure di rilievo, o di tutto rilievo, o di basso rilievo, dicesi Scultore. ¶ Intagliatore comunemente si prende per quel Professore, che lavora d'intaglio in legno, eziandio che faccia figure della stessa materia. ¶ Intagliatore dicesi ancora con termine proprio quel Professore, che intaglia nel rame qualunque lavoro, eziandio di figure, e ritratti, ad effetto di stampare, o sia con bolini, o con acqua forte. ¶ Anche Intagliatore si dice quel Professore, che intaglia in legno disegni, per istamparegli.

INTAGLIO m. Scultura. ¶ Et ogn' altro lavoro, & opera di disegno, che intagliano o incidano i Professori, o in rame, o in legno, per la stampa.

INTARLARE. V. Tarlo.

INTARSIARE. V. TARSIA. Lavorar di tarsia.

INTAVOLATO m. Sorta d'ornamento d'Architettura. V. Membra degli Ornamenti.

INTAVOLATO. Pialla col taglio, a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento d'Architettura detto intavolato.

INTERO add. Che ha tutte le sue parti. Lat. *Integer, perfectus, absolutus*.

INTERCOLONNIO m. Voce Latina. Lo spazio che è fra l'una e l'altra colonna.

INTERPORRE. Tramezzare, inframmettere, porre fra l'una cosa e l'altra. Lat. *Interponere*.

INTERSECARE. Incrocicchiare. Termine matematico.

INTERSECAZIONE f. Lo intersecare. Lat. *Intersecatio*.

INTERSTIZIO m. Spazio, distanzia, intervallo. Termine astrologico. Lat. *Interstitium*. Pongono gli Astrologi due intestizj solari, uno circa a' 20. di Dicembre, e chiamanlo interstizio iemale, o vernereccio, ovvero vernale; l'altro intorno a' 20. di Giugno, e diconlo interstizio estivo, ovvero estivale.

INTONICARE e INTONACARE } Dar l'intonaco; ed è termine de' Muratori. Lat. *Trulissare, tectorium inducere*.

INTONICATO & INTONACATO } add. Coperto d'intonaco.

INTONICATO & INTONACATO INTONACO & INTONICO } m. Coperta liscia e pulita, che si fa al muro arricciato. Lat. *Tectorium, loricatio*. V. Rinzaffare.

INTORNIARE. Circondare. Lat. *Cingere, circumdare*.

INTORNIATO add. da intorniare, cinto, circondato. Lat. *Circumdatus, cinctus*.

INTRASEGNA f. Insegna, impresa, e generalmente significa tutte quelle cose, che si rappresentano negli scudi dell'armi, o imprese di città, famiglie &c.

INTRAVERSARE. Porre a traverso. Lat. *In transversum ponere*. ¶ I Maestri di legname dicono intraversare, il maneggiar che fanno sopra il legno la pialla a traverso, per ispianarlo egualmente per tutto, massimamente se sarà di gran larghezza, per poi pulirlo per lo diritto.

INTRAVERSATO add. da intraversare, posto a traverso. Lat. *In transversum positus*. ¶ Dicesi a legno piallato per lo traverso.

INTRAVERSO PER TRAVERSO ATTRAVERSO } avv. Nella parte traversale, traversalmente. Lat. *Oblique*.

INTRIDERE. Stemperare, o ridurre in poltiglia che che sia, con cosa liquida. Lat. *Subigere, miscere*.

INVENTARE. Essere il primo autore di che che sia, fare ritrovamenti.

INVENTIVA f. Invenzione, ed è quello che noi diciamo propriamente, trovato. Lat. *Inventum, inventio*.

INVENTORE m. Che inventa, che è autore di cosa inventata. Lat. *Inventor, author*.

INVENZIONE f. Ritrovamento, trovato. ¶ I nostri Artefici dicono invenzione non solo quella facultà, che è nell'ottimo Maestro, di rappresentare con chiarezza e proprietà quella inventiva, o storia, o poetica, o mista che sia, in tal modo che e nel tutto, e nelle parti, apparisca tale, quale egli stesso ha voluto ch'ella sia; ma ancora dicono invenzione alla stessa cosa rappresentata, e dicono buona e cattiva invenzione la cosa stessa inventata; siccome buono, e cattivo inventore chiamano colui che l'inventò.

INVERNICARE, e INVERNICIARE } Dar la vernice, impiastrar sottilmente che che sia di vernice. Lat. *Sandaraca illinire*. Ed è termine de' Pittori, e Mettidori.

INVERNICATO INVERNICIATO } add. da invernicare, e inverniciare, impiastrato sottilmente di vernice. Lat. *Sandaraca illitus*.

INVETRIARE. Dare l'invetriatura; ed è proprio de' vasi di terra. Lat. *Vitro illinire*.

INVETRIATA f. Quella coperta di vetri collegati insieme, che per lo più si fa a i vani delle finestre, ad effetto di proibir l'ingresso dell'aria alle stanze, ed insieme fare per entro le medesime apparir la luce.

INVETRIATO add. da invetriare, che ha l'invetriatura. Lat. *Vitro illitus*.

INVETRIATURA f. Una sorta di vernice detta Vetrina, che adoprano i Vasellai, per dare a i vasi di terra, sì per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili da i liquori: questa è fatta e cavata principalmente dal piombo strutto, conforme essi sanno, ridotta in forma d'acqua; e dassi a i vasellami di terra dopo la prima cottura.

INVOLGERE. Avvolgere, inviluppare. Lat. *Involvere*.

IN VOLTA. Usato a modo d'addiettivo, & aggiugnesi a quelle stanze, o edifizi, che in luogo di palchi di legname hanno volte; suo opposto è in palco.

I P

IPPOGRIFO m. Animale biforme, la cui parte anteriore è di Aquila con l'ale, e la posteriore di Cavallo. Lat. *Hyppogriphus*.

I R

IRIDE f. Gioia che ha angoli diseguali; è per lo più esagona, e rubida dalla parte di fuori. È chiamata Iride, forsi perchè posta in luogo ombroso, e fatta percuotere (o per via d'un foro che sia fatto nel legno d'una finestra chiusa, o per altra via) da' raggi del Sole, ribatte nell'opposte muraglie splendenti colori d'arco celeste.

I S

ISOSCELE. Figura isoscele. V. Triangolo equicrure.

ISTORIA f. Appresso i nostri Artefici pigliasi per quella invenzione espressa in pittura, o in scoltura, la quale rappresenti qualche fatto, o vero, o finto, o storico, o poetico, o misto.

ISTORIARE. Dipignere istorie.

ISTORIATO add. da istoriare.

L A

LABBRO m. Estremità della bocca, la quale copre i denti.

LABBRO. Muscoli del labbro. V. Muscoli.

LABERINTO m. Edifizio pieno di vie tanto dubbie e tanto intrigate, che chi v'entra non trova modo d'uscire ¶ Faunosene per bizzarria di questi edifizi ne' giardini, spartendo le vie, in vece di muraglie, con piante.

LACCA fine f. Una sorta di colore per dipignere a olio, che fa un rosso scuro maraviglioso. Cavasi questo artifiziosamente dai panni chermisi con allume di rocca, e si conduce a diverse bontà e perfezioni.

LACCA ordinaria. Un color simile per dipignere a tempera, e si cava da' bruscioli dal verzino, nel modo che si fa la lacca fine dalla cimatura dello scarlato, e fa rosso scuro.

LACCA muffa. Un color paonazzo.

LACRIMATOIO m. Voce usata da' Pittori e Scultori, a quella sostanza rosseggiante e incavata, che è nell' angolo interno dell' occhio detta dagli Anatomisti propriamente, caruncula lacrimale, perchè da essa restano espresse le lacrime, e tramandate per i punti lacrimali incavati in ambedue le palpebre superiore e inferiore, verso i confini del medesimo angolo, o come pure dicono gli Anatomisti, canto interno.

LAMA f. Pianura e campagna, ove corre acqua.

LAMA. Piastra di ferro o di piombo. ¶ E lama dicesi la parte della spada fuor dell' elsa e del pomo.

LAMIERA f. Lama, o piastra di ferro che a più usi s' adatta.

LANTERNA f. Strumento di varie sorte, e di varie materie, atto a conservar dentro di se il lume dall' impeto de' venti, per illuminar le strade in tempo di notte, e i luoghi tenebrosi ed oscuri. Lat. *Laterna*. La parte superiore fatta a cartocci, e per la quale traspira il fumo, e dentro respira l' aria, dicesi il cammino della lanterna.

LANTERNA. Fabbrica della parte superiore delle cupole, fatta per ornamento, e per dar lume; detta così dalla similitudine d' una sorta di lanterna da far lume. La copertura della quale, che è fatta a piramide o a cartoccio, dicesi la pergamena della cupola, per la somiglianza, che ha con la pergamena, strumento delle donne, usato per fermare il lino su le loro rocche da filare. Et il finimento di essa cupola, che posa su l' estremo della pergamena, è una palla colla croce.

LANTERNONE m. Lanterna grande; strumento per lo più di ferro o di legno con vetri o altra materia trasparente, per uso di far la notte trasparire il lume ne i gran cortili, negli androni, e antiporti delle case, o palazzi. ¶ E lanternoni diconsi quei lumi, che nascosi in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizi, in occasione di pubblici fuochi, e luminarie d' allegrezza.

LAPIDA f. Pietra; ma dicesi più propriamente che d' altra, di quella, che copre la sepoltura. Lat. *Lapis*.

LAPIDARIO m. Gioielliere. Lat. *Gemmarius*.

LAPIS m.)
AMATITA f.) altrimenti detto Ci-
MATITA f.)
nabro minerale. Una pietra naturale molto dura, della quale si vagliono i Pittori, per fare i disegni su' fogli, lasciandovi il suo colore, che è rosso. Questa macinata, benchè con grande stento per la sua durezza, fa un rosso bellissimo, simile alla lacca, che serve per colorire a fresco, e molto tempo dura. L'adoperano ancora gli spadai per metter l' oro a brunito.

LAPISLAZZULO &]
LAPISLAZZULI] m. Pietra dura
circa un terzo meno de' diaspri, però si lavora più facilmente, ma co' medesi strumenti, che ad essi diaspri s' adoprano. Viene a noi di Persia, ed è di colore azzurro bellissimo. Il più perfetto è quello, che ha colore azzurro profondo, schietto, senza mescolanza di macchie, vene, marmo, e marcasita (così chiamano una certa vena, la quale pare spolverizzata d' oro.) Serve ad ogni lavoro di quadro, e di commesso. Di questa son fatti panni di bellissime figurette di rilievo, nel ciborio per la Cappella del Serenissimo Granduca in S. Lorenzo. Alcuni Armeni, i quali a noi lo portano, hanno detto che nella Persia venga portato in pezzi dall' acque impetuose d' un fiume o torrente, i quali pezzi hanno una scorza bianca. Fassene il colore azzurro oltramarino, per dipignere a olio, a fresco, e a tempera, il quale quando si cava dall' azzurro di tutta perfezione, non dà cenere, ma esce tutto perfetto; atteso che la cenere derivi dalla parte marmorea, e da altre mescolanze, che ha alcune volte in sè questa pietra.

LAPIS piombino. Una spezie d' amatita fatta artifiziosamente, che tiene di color di piombo, e serve per disegnare.

LARGHEZZA f. Spazio, seconda specie di dimensione. Lat. *Latitudo*.

LARGO add. Che ha larghezza.

LARGO avv. Largamente. Lat. *Large*, *copiose*.

LARGURA f. Grande spaziosità.

LARICE m. Albero computato fra le spezie degli Abeti, il cui legname durissimo serve alle fabbriche degli edifizj. Questo albero è di straordinaria grandezza, e coperto di grossissima corteccia, produce i suoi rami attorno attorno a tutto il tronco; ha foglie più strette del Pino, e son pungenti; i suoi frutti sono simili alle coccole del Cipresso, e hanno buono odore; i suoi fiori son di color di porpora, & odorosissimi. Alcuni gravi Autori hanno scritto, aver questo legname una certa qualità maravigliosa nel resistere al fuoco; e con tutto che li convenga cedere, vedesi per isperienza, che nell' ardere violenta talmente le fiamme, che per quanto può, da sè le discaccia, e molto ci vuole prima che egli del tutto abbruci; il che vien dal Mattioli reputato per falso, e per mera sciocchezza, per esser quest' albero bituminoso, e perciò prontissimo ad ardere: dall' acqua del mare riceve gran danno.

LARICE femmina m. Un albero, il cui legname è di color simile al mele, serve per adornamento degli edifizj; e dicono esser' egli in un certo modo immortale, e che adoperandolo in tavole per dipignervi sopra, non mai si fende.

LASTRA f. Pietra non molto grossa, e di superficie piana. Lat. *Lapis*.

LASTRARE. Voce usata da quelli Orafi, che lavorano di smalto; e vale spianare essi lavori smaltati, prima di metterli in fuoco; il che fanno con pietra detta frassinella, ed acqua fresca.

LASTRICARE. Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme. Lat. *Lapidibus sternere*.

LASTRICATO add. da lastricare, coperto di lastre. Latin. *Lapidibus stratus*.

LASTRICATO e)
LASTRICO) m. Una incrosta-
tura, o vogliamo dire copertura di pietre dette lastre, poste a piano del terreno per comodità del camminare. Usasi nelle pubbliche vie, sopra i ponti, ne' cortili, e abitazioni sotterranee, & altri luoghi. Gli antichi si servirono molto per fare i lastrichi della selci o selici, volgarmente dette ciottoli; benchè molte sieno le pietre, che posson servire a tal lavoro, pur che sien dure, grosse, e piane. Quest' usanza di coprir le strade con selci o ciottoli, che noi diciamo acciottolare, e insiliciare (quasi inseliciare) tennesi nella città di Firenze fino al 1250. in circa; nel qual tempo, Arnolfo di Lapo, celebre Architetto di que' tempi, introdusse il bel costume di coprirle di lastre di non ordinaria larghezza, e grossezza; il che dura fino al presente tempo: onde la nostra patria pregiasi fra ogn' altra città d' Europa di godere in ogni stagione una singolar nettezza.

LATITUDINE f. Larghezza.

LATO m. Fianco, parte destra o sinistra del corpo. Lat. *Latus*. ¶ Per banda, o parte di qualsivoglia cosa.

LATTIFICCIO m. Quell' umor viscoso, e bianco come latte, che esce da' rami teneri, dal gambo delle foglie verdi, e dal picciuolo del fico acerbo, colti dal suo albero. Serve a' Pittori, per dipignere a guazzo.

LAVAGNA f. Una sorta di pietra nera, che si produce a suolo a suolo, ovvero a falde; si adopera a coprire i tetti; e commettendosi insieme con una certa maestria, serve per far pozzi da olio; se ne vagliono ancora gli Artefici di commesso, per fondo de' loro lavori. Riceve bel pulimento, e si adopera per disegnarvi sopra con gesso, & anche per dipignervi; anzi che il colore dato sopra la lavagna non prosciuga tanto, quanto sopra la tela, o tavola. Trovasi questa pietra nella riviera di Genova, in un luogo detto Lavagna, dal quale ella piglia il nome.

LAVARE. Far pulita e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua, o altro liquore. Lat. *Lavare*.

LAVATO add. da lavare. Lat. *Lotus*.

LAVATURA f.)
LAVAMENTO m.) Il lavare. ¶
E lavatura talora significa il liquore, nel quale si è alcuna cosa lavata, da alcuni detto in Latino *Lotura*.

LAVORARE. Manualmente operare. ¶ E con l' aggiunto, o degli strumenti, e de' materiali adoprati nel lavoro viene à denotare quella particular sorta di lavoro, che altrimenti s' esplicherebbe co' proprj termini; come sarebbe lavorare di cesello, è lo stesso che cessellare; lavorar d' intaglio, o di smalto &c. è lo stesso che smaltare, o intagliare

LAVORATO add. da lavorare.

LAVORATO }
BEN LAVORATO } m. Appresso gli Scultori e Intagliatori, significa quella maestria che si scorge nell' opere loro, derivata non tanto dall' intelletto di chi opera, il quale sa fare apparire la cosa conceputa, quanto dalla perizia, franchezza, e obbedienza della mano, in condurre la stessa opera pulita, diligente, e vaga. ¶ Fra' Pittori s' adopra alcuna volta questo termine in quella sorte di pitture, che son fatte e rifatte dall' Artefice, con molto colore, e non (come usano dire) alla prima, e con poco e liquido colore. Onde le medesime opere ben lavorate hanno più lunga durata. ¶ Intendesi ancora, ma non tanto propriamente, per una certa diligenza, freschezza di colore, e pratica nel mescolare i colori, in modo che l' uno l' altro non imbratti.

LAVORO m. Opera fatta, o che si fa. Lat. *Opus*. ¶ Significa talora artificio, e manifattura.

LAVORO. Termine generale, sotto il quale si comprende tutte le sorte di terra cotta, fatte per murare come, mattoni, mezzane, pianelle, quadrucci, e simili

LAVORO alla Dammaschina. V. Tausìa.

LAVORO di cesello. V. Cesellare.

LAVORO di forme. V. Forma e Forme, termine de' Commettitori di pietre.

LAVORO di niello. V. Niello.

LAVORO d' incavo. Quello che si fa per via di ruote ne' Diaspri, Agate, Amatiste, Calcidoni, Sardoni, Lapislazzuli, Corniole, Grisoliti, Cammei, & altre pietre Orientali, e ne' Cristalli, facendo in esse comparire teste, o altre cose, non di rilievo, ma affondate talmente, che riempiendo que' voti di molle cera, rimanga improntata, di schiacciato o ammaccato rilievo, la figura: e serve ancora questo lavoro a far suggelli, siccome madri per far medaglie e monete, incavando i punzoni d' acciaio, co' quali esse poi si coniano.

LAVORO d' intaglio. Dicesi propriamente fra gli Artefici quello che si fa nel lavorare di quadro intorno a cornici, fregi, capitelli, e simili, con fogliami, nuvoli, fusaiuoli, dentelli, gusci ed altre cose in que' membri, che s' eleggono per l' intaglio. E tale opera si dice di quadro intagliato.

LAVORO di smalto. Una spezie di pittura mescolata con scultura; lavoro che si fa per ordinario in oro e argento, il quale è necessario sia di tutta finezza e perfezione, ponendovi sopra smalti di vetro di diversi colori, co' quali si va componendo ciò che vi si vuol dipignere; il che fatto si pongono in fuoco, tanto che gli smalti facciano l' effetto loro

LAVORO quadro, o }
LAVORO di quadro } Quella sorta di lavoro, nel quale s' adopera la squadra, e le seste, e che ha angoli, o cantonate; e così ogn' ordine di cornice, o cosa che sia diritta, o risaltata; si dice lavoro quadro, o lavoro di quadro; e questo lavoro si fa alcune volte liscio, & altre intagliato.

L E

LECCIO m. Albero ghiandifero, il cui legname è terso e pesante, e molto simile in durezza alla Quercia, e serve a varj usi, come il legname di quella, in questo però differente da lei, di non aver bisogno di macerarsi nell' acqua, prima di porsi in opera.

LEGA f. V. Saldatura; ed è termine proprio degli Orefici, Argentieri, Monetieri, & altri Artefici di metallo.

LEGAMENTI m. }
LEGHE f. } Termine architettonico, col quale denominano alcune pietre di gran lunghezza, o larghezza, con le quali usano di fermare, ne' recinti e grossezze delle muraglie, le parti di fuori con quelle di dentro, e gli ossami con gli ossami, acciocchè le minori pietre di esse muraglie e ossami restino collegate, e tengano più forte, il che fanno alle cantonate, per legatura e fortezza degli angoli.

LEGARE. Strignere con fune o catena o altra sorta di legame che che sia, o per congiugnerlo insieme, o per rattenerlo; il cui opposto è, sciorre. Latin. *Ligare, vincire*.

LEGATURA f. Il legare. ¶ E quello spazio che è cinto dal legame. Latin *Ligatura, vinculum*.

LEGGIADRIA f. Un certo portamento della persona rappresentata in pittura così leggiero & agile, ch' e' pare ch' ella si muova, e quasi non abbia peso, ma leggierissimamente si sostenti; è propria della gioventù, e spezialmente di Ninfe, e simili.

LEGGIERE }
LEGGIERI, e } add. Di piccol peso,
LEGGIERO }
contrario di grave. Lat. *Levis*.

LEGGIO m. Strumento di legno, fatto per uso di tenervi su il libro aperto, per poterlo leggere comodamente.

LEGGIO. Strumento di legno, del quale si servono i Pittori, per regger le tele o tavole, che essi dipingono, fatto per modo di potersi rizzare a pendio più e meno, secondo il bisogno del Pittore

LEGNAIUOLO m. Artefice che lavora il legname. Lat. *Faber lignarius, abietarius*

LEGNAME m. Nome universale de' legni da fabbrica.

LEGNO m. La materia solida degli alberi. Lat *Lignum*.

LEGNOSO add. Che tien del legno. Lat *Lignosus*.

LENTE }
LENTO } add. Arrendevole, pieghevole, non disteso, contrario di tirato.

LENTE f. V. Occhiale.

LEVA f. Strumento di qualsisia materia soda, fatto a foggia di stanga, un' estremità della quale si sottopone a' corpi di gran peso per alzarli o muovergli di luogo, o si ficca nelle buche degli argani per farali girare; e vale ad altri usi; dicesi da' Greci Mochlion, da' Latini *Vectis*. ¶ Di qui mettere a leva, che è lo stesso che sollevare alquanto da terra.

LEVARE. Alzare, mandare in su. Lat. *Levare, tollere*. ¶ Per tor via. Lat. *Adimere, tollere*. ¶ In significato neutro passivo vale, innalzarsi, elevarsi.

LEVAR la vernice dal rame. È quell' operazione che fa l' Intagliatore in acqua forte, dopo che ha dato essa acqua sopra il rame già intagliato, e si fa usando carboni dolci di Nocciuolo o Castagno bianco, dolce, fregando egualmente per tutto, con osservar però che sopra il lavoro non cada, nè rame, nè terra, nè altra cosa simile, perchè si potrebbe guastare. Levata poi la vernice perchè il rame resta schifo, per imbiancarlo si piglia acqua forte da partire, allungata con acqua pura, e con essa con l' aiuto di un pennello si laverà il rame con gran prestezza, acciò l' acqua non lo roda, e poi con acqua pura si finirà di lavare.

LEVARE m. I Pittori chiamano propriamente un levare, quando una figura ritta aggravandosi sopra un sol piede posato in sul piano, tiene alquanto sospeso l' altro, a distinzione di quelle che posano in su due piedi, che chiamano un posare.

L I

LICCIAIUOLA f. Strumento di ferro largo circa due dita, e lungo circa mezzo palmo, fatto a foggia d' una bietta, sfesso da una delle testate. Serve a' Segatori di legnami, per torcere i denti della sega, cavandogli di lor dirittura verso l' una e l' altra parte, acciò si faccia più larga l' apertura, onde la sega possa facilmente uscir del legno, e n' esca anche la segatura, che però usano per lo più torcere alla sega due denti per ogni tre, uno verso una parte, ed uno verso una altra.

LICENZA pittoresca f. Quell' arbitrio che si piglia il giudizioso Artefice, a tempo e luogo, di esprimere cose talvolta inverisimili; perchè non è men lecito a lui nelle sue pitture, ciò che fa il Poeta nelle sue poesie, conforme al detto d' Orazio: *Pictoribus atque Poetis Quidlibet audendi semper fuit æqua potestas*; per esempio, concedesi al Pittore di rappresentare nello stesso tempo più persone, che furono in varj tempi, facendo, per via di dire, che un S. Piero favelli con un S. Francesco, e questa trasposizione di tempi, chiamata da' Greci Anacronismo, è necessarissima al Pittore, per la quale gli è lecito anche fare un S. Giovan Batista uomo fatto in compagnia di Cristo fanciullo, e simili, che possono dirsi tutti Anacronismi apparenti, quasi che si voglia inferire che S. Giovan Batista, in ogni tempo dell' età sua, contemplava la puerizia di Cristo, per la memoria che teneva. ¶ Evvi anche un' altra licenza detta dai Greci Antitopeia, cioè rappresentazione di persona da luogo a luogo, la quale, come che non sia tanto necessaria come l' Anacronismo, alle volte si usa dal Pittore per maggiore intelligenza e perfezione della sua storia, come per esempio, il fare Erode presente all' uccisione degli Innocenti; Nerone e Diocleziano alla morte di molti Martiri, in esecuzione de' loro editti, ancorchè in quel tempo que' Tiranni fossero altrove, e simili, molto ben notate dal Paggi nella sua Tavola.

LIMA f. Strumento d' acciaio intagliato o dentato, che serve per assottiglia-

re e pulire ferro, marmo, pietra, legno, & altre materie solide. Lat. *Lima, scobina*.

LIMA, RASPA, SCUFFINA f. Quella lima con la quale gli Scultori di marmo e legno puliscono le loro figure; se ne fanno di più sorte, cioè a coltello, mezze tonde, e a foggia del dito grosso della mano; e di più grandezze; la maggior per lo più larga quanto due dita, e vanno diminuendo a proporzione fino alla minore, che per l' ordinario è della grossezza d' una penna da scrivere. Cellini.

LIME torte fatte a foggia di lingua, per levar ne' marmi i colpi degli scarpelli, nelle parti tonde e vote.

LIMARE. Assottigliare o pulire con la lima. Lat. *Limare*.

LIMATO add. da limare, assottigliato con la lima, pulito con la lima. Lat. *Limatus*.

LIMATURA f. Quella polvere che cade dalla cosa che si lima. Lat. *Limatura, scobs*. ¶ Pigliasi anche per lo limare.

LIMBELLUCCIO, CARNICCIO m. V. Colla di limbellucci.

LINEA f. Lunghezza senza larghezza. Lat. *Linea*. Dannosi due sorte di linee, una delle quali si dice retta, e l' altra piegata o curva. Archim. La linea retta è la più corta che si tiri tra due punti; la curva o piegata è quella che da un punto all' altro cammina, non per la via più breve, ma col fare di sè stessa alcun seno o piegatura. Alberti in Trat. di Pit. È però d' avvertire (secondo Fra Ignazio Danti nelle due regole) che quando si parla in termini pratici di disegno o prospettiva, non si può dire questa linea se non una lunghezza con tanta poca larghezza, che non può sensatamente esser divisa, e ne adduce il testimonio d' Aristotile nel secondo della Fisica. ¶ Dicono anche gli Architetti, linea quell' ultimo disegno che chiude intorno lo 'ntero spazio del sito.

LINEA centrica. Una linea diritta, che tagliando in due luoghi la circonferenza del cerchio, passi per lo centro del medesimo cerchio; questa linea, secondo i Matematici, nel tagliar che fa essa circonferenza del cerchio, non può mai fare con essa angoli retti.

LINEA circolare. Quella che abbraccia e contiene in sè tutto lo spazio del cerchio.

LINEA composta, eccentrica, convessa, e concava in diverse parti. Si trova chiamata da alcuni Autori, quella, le cui circolari porzioni riguardanti centri opposti, con facil piegatura la rendono nel sodo delle materie in parte concava, e in parte convessa, come segue per esempio in que' membri degli ornamenti, che gli Architetti chiamano onde, o gole diritte o rovescie.

LINEA composta, eccentrica, spirale, o involta. Quella che con varie porzioni circolari sopra diversi centri raggirando s' involge e termina in un punto, che si dice centro dell' involta linea.

LINEA concludente. Alcuni Scrittori di prospettiva dicono concludente quella linea, che tirata dalla sommità di quella dell' altezza, scorre sempre equidistante a quella del piano; fra l' una e l' altra delle quali è contenuto tutto ciò che il Prospettivo vuol disegnare.

LINEA dell' altezza. Quella, che cadendo sopra la linea del piano, fa con essa angoli retti. ~~In~~ questa linea il Disegnatore determina l' altezza della cosa ch' egli intende far vedere in disegno.

LINEA del piano. Appresso i Prospettivi è quella, che prima d' ogn' altra tira il Disegnatore, con la quale rappresentasi il piano Orizzontale, cioè quella pianezza che è in superficie di terreno o d' altro sito al medesimo Orizzonte equidistante, e sopra la quale quello che opera, innalza ciò che egli vuol disegnare.

LINEA diagonale. Quella linea retta che nelle figure quadrangolari si distende da uno angolo all' altro degli opposti; ed è termine Geometrico. I Pratici volgarmente la chiamano, linea a schisa, in traiice, a sghembo, a sghimbescio. ¶ E in termine di prospettiva è quella che passa per gli angoli de' quadri digradati; e si dice diagonale, perchè camminando sempre al punto della distanza, passa per essi angoli de' quadri digradati.

LINEA mista. Quella che è composta di linea retta e curva.

LINEA orizzontale. Termine di prospettiva: e dicesi quella linea, che stando al livello dell' occhio termina la vista nostra.

LINEA perpendicolare. Quella retta, che cadendo sopra un' altra retta, fa gli angoli fra loro eguali, chiamati retti.

LINEA torta. L' Alberti chiama linea torta una parte di cerchio, la quale si dice altrimenti, arco: e quella linea, che va dall' uno all' altro punto della torta, chiama corda; e quella, che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli eguali, e va fino all' arco, chiama saetta. Quella che partendosi dal punto immobile o centro che è dentro al cerchio, va fino alla linea torta del cerchio, dice raggio; e quella linea, che arriva all' un' e l' altra parte del cerchio, passando per lo centro, dicesi diametro.

LINEE equidistanti. Appresso a' Matematici sono le stesse che le parallele. ¶ E linee parallele o equidistanti sono quelle, le quali essendo in un medesimo piano, e prolungate in infinito dall' una e dall' altra parte, non solo non si congiungono mai insieme, ma si conservano nella medesima lontananza fra di loro.

LINEE parallele prospettive. Quelle veramente parallele che appariscono andarsi a congiugnere nel punto orizzontale; e sebbene queste di lor natura non si congiugnerebbon mai (come ferma Euclide alla definizione 35. del primo) contuttociò si dice che vanno a congiugnersi nel punto orizzontale, perchè il Prospettivista considera le cose, non come sono, ma come dall' occhio son vedute; ed essendo che tanto minori appariscano, quanto più da lontano l' occhio le vede, è necessario il dire, che le linee parallele prospettive, secondo quello apparisce all' occhio, vadano a congiugnersi nell' orizzontal punto. Fra Ignazio Danti.

LINEAMENTO m., LINEAZIONE f. Disposizione di linee. Lat. *Lineamentum*.

LINEAMENTI, CONTORNI, o DINTORNI m. Un retto e prefisso portamento di adequate linee, ad effetto di mostrare la specie di qualsivoglia cosa. Le linee altre sono estreme, quando abbracciano gli estremi; altre si dicono intermedie, quando noi vogliamo significare le cose di mezzo, o distinguer le congiunture delle membra. La maniera di condurre le linee ambienti, a cagione della varietà degli atti, è diversa, e quasi infinita. Pomp. Gaud. in Dial.

LINGUA f. Membro del corpo dell' animale, destinato a distinguere i sapori e formar la voce.

LINGUA. Muscoli della lingua. Vedi. Muscoli.

LINGUA di Vacca. Sorta d' incudine, la quale adoprano coloro, che fanno figure, o vasi, o altra che sia cosa di piastra di metallo.

LIONATO m. Colore simile a quello del Lione; & è di due ragioni, una che pende in giallo, e l' altra in oscuro, e questo propriamente chiamasi tanè.

LIQUEFARE. Struggere, far liquido. Lat. *Liquefacere*.

LIQUEFATTO add. da liquefare, strutto, liquido. Lat. *Liquefactus*.

LIQUIDARE. Far divenir liquido. Lat. *Liquare, liquefacere*.

LIQUIDIRE. Divenir liquido. Lat. *Liquescere*.

LIQUIDITÀ f. L' esser liquido.

LIQUIDO add. Flessibile, correntе, che ha della natura del liquore. Lat. *Liquidus, mollis*.

LIQUORE m. Termine generale di tutte quelle cose, che sono simili all' acqua, nello spargersi, e trascorrere.

LISCIO add. Pulito; contrario di ruvido; dal Greco Lissòs, o dal Latino Leviscus, leviscius, lesclus, liscius.

LISTA f. Uno de' Membri dell' Architrave. V. Membra degli Ornamenti.

LISTA, o LISTELLA f. V. V. Membra degli Ornamenti.

LITARGIRIO m. Dalla voce greca Lithargyrion, che significa pietra d' argento. Spuma d' argento, generata da una terra chiamata piombaria che si fa ardere finchè s' infuochi. ¶ Fassi ancora il detto Litargirio di lamine di piombo messe nel fuoco. Ha questo, oltre a varie virtù medicinali, tanto del diseccante, che fa sì, che l' olio di noce o di lino prestamente secchi; che però i Pittori usano metterlo nell' olio cotto, per macinar con esso quei colori che in lunghezza di tempo, e con difficoltà seccherebbono.

LIZZA f. Riparo o trincea.

L O

LOGGIA f. Edifizio aperto, la cui copertura si regge su gli architravi, e questi in su' pilastri, e colonne. Latin. *Pergula, peristilium*.

LOMBO m. Parte muscolosa del corpo dell' animale, che cuopre l' arnione, ed appartiene al ventre.

LONGITUDINE f. Lunghezza; ed è termine della Cosmografia. Lat. *Longitudo*.

LONTANANZA f. Lunga distanza di luogo a luogo. Lat. *Longinquitas*.

LONTANO add. Remoto, distante per lungo spazio da luogo a luogo. Lat. *Longinquus*.

LONTANO avv. Lat. *Longe, procul*.

LOTO m. Fango. Lat. *Lutum, cœnum*. ¶ E loto dicesi certa terra immorbidita con l' acqua, nella quale gli Scultori bagnano, o intridono panni lini, per vestir con essi i modelli delle figure, che debbono mettere in opera, accon-

ciando essi panni intorno al modello, per modo che vengano a far quelle pieghe le quali vogliono, che abbia il vestito della statua.

L U

LUCE f. Ciò che illumina, splendore. Lat. *Lux*, *splendor*.

LUCENTE add. Che luce, che ha splendore, risplendente.

LUCENTEZZA f. Lo esser lucente.

LUCIDARE. Copiare per via di luce. Termine proprio de' nostri Artefici; il che si fa in diverse maniere, o con l'aiuto di carte unte e trasparenti, o con carte fatte di colla di pesce, o con specchi, o con veli neri tirati sul telaio; prendesi uno de' soprannominati strumenti, ponendolo sopra la pittura o disegno, che si vuol copiare, acciocchè, trasparendo al disopra i contorni, vi si possan fare per l'appunto, senza la fatica dell'immitargli a forza del giudizio dell'occhio, e ubbidienza della mano; e si posson poi calcare sopra carta, o altro, dove si vorranno copiare. Del velo nero tirato sopra un telaio si vagliono nell'opere grandi in questa forma, che postolo sopra la cosa da lucidarsi, dintornano sopravi con gesso; di poi posano il velo sopra la tavola, o tela, dove vogliono operare, e battendolo, e stroffinandolo leggiermente, fanno sopra esso cadere il contorno di gesso; invenzioni tutte, che da chi sa poco, si adoperano con poco frutto; perchè le più squisite minutezze de' dintorni, nelle quali consiste la perfezione del disegno, con tali istrumenti non si pigliano mai in modo, che bene stieno. Dico da chi sa poco; perchè possono gli eccellenti Artefici valersene con utilità, pigliando dal lucido il dintorno d'un certo tutto, e poi riducendo le parti con maestra mano a stato perfetto.

LUCIDEZZA f. L'esser lucido.

LUCIDO add. Terso, liscio, rilucente. Lat. *Lucidus*, *clarus*, *perspicuus*.

LUCIDO m. Il lucidare; e lo strumento da lucidare.

LUMACA f. V. Chiocciola.

LUME m. Splendore illuminante nato dalle cose che rilucono. Lat. *Lumen*. ¶ Per luce, e per qualsivoglia cosa, che riluca. ¶ I Pittori chiamano lume quella chiarezza, che ridonda dal reflesso dello splendore o lume, sopra cosa illuminata, cioè un color chiaro apparente nella cosa colorita a simiglianza del vero; questo digradando dolcemente verso lo scuro, o ombra, che vogliam dire, serve alla pittura, per far rilevare, e risaltare la cosa rappresentata: & il dare quel color chiaro dicono lumeggiare. Questi lumi si fanno più e meno chiari secondo la digradazione del rilievo.

LUMEGGIARE. V. Lume, & Oro macinato.

LUMIERA f. Srumento atto a tener in sè molti lumi.

LUMINARIA f. Festa di lumi, nella quale per lo più si sogliono adoperare lanternoni. Sogliosi far queste di notte tempo, in occorrenza di venute di Principi, o di nuove di grand'allegrezza.

LUMINOSO add. Pien di lume; lucente risplendente. Lat. *Luminosus*.

LUNA f. Il pianeta più vicino alla terra. Lat. *Luna*.

LUNETTA f. Diminutivo di Luna; piccola Luna, e per lo più è un ornamento d'oro per gli orecchi delle donne, fatto a mezzo cerchio a similitudine della Luna falcata.

LUNETTA. Termine d'Architettura. Ed è quello spazio a mezzo cerchio, o ad altra porzion di cerchio, fatto nella muraglia fra l'uno e l'altro peduccio delle volte.

LUNGHEZZA f. Prima spezie di dimensione, considerata in cosa materiale. Lat. *Longitudo*. ¶ Applicata a cose immateriali vale continuazione, o durazione. Lat. *Prolixitas*.

LUNGO add. Che ha lunghezza, ed è contrario di corto. Lat. *Longus*.

LUNGO m. Lunghezza. Lat. *Longitudo*.

LUOGO m. Termine contenente i corpi. Lat. *Locus*.

LUSTRARE. Pulire una cosa, e farla rilucente. Lat. *Perpolire*.

LUSTRO m. Splendore, lume, tersezza. Lat. *Lumen*, *splendor*.

M A

MACCHIA f. Segno che lasciano i liquori, i colori, e le sporcizie, nella superficie di quelle cose, ch'elle toccano, o sopra le quali cadono. Lat. *Macula*. ¶ I Pittori usano questa voce per esprimere la qualità d'alcuni disegni, ed alcuna volta anche pitture, fatte con istraordinaria facilità, e con un tale accordamento, e freschezza, senza molta matita o colore, e in tal modo che quasi pare, che ella non da mano d'Artefice, ma da per sè stessa sia apparita sul foglio o su la tela, e dicono: questa è una bella macchia. ¶ Macchia nelle pietre di varj colori, dicesi quel colore, che pare di sopra più a quello del fondo; e di qui chiamansi le stesse pietre macchiate, ed è una bella qualità di esse pietre, con la quale si rendono più vaghe. ¶ A simiglianza di queste chiamansi macchie quelle diverse sorte di colore con le quali artificiosamente son macchiati i fogli, che si dicono marezzati. ¶ E macchia significa bosco folto & orrido, e tal'ora semplice siepe. Lat. *Vepretum*. ¶ E di qua, come che in tali macchie si nascondano e fiere e ladroni a fare furtivamente loro malefizj, dicesi, fare che che sia alla macchia, per farlo nascosamente; così delli Stampatori, Monetieri, o Falsatori di monete, che senza alcuna autorità del pubblico stampano, o lavorano, dicesi stampare, o batter monete alla macchia. Anche appresso i Pittori usasi questo termine ne' ritratti ch'essi fanno, senza avere avanti l'oggetto, dicendo ritrarre alla macchia, ovvero questo ritratto è fatto alla macchia.

MACCHIARE. Imbrattare. ¶ Prendesi dai nostri Artefici per colorire alla prima.

MACCHIATO add. da macchiare, imbrattato. ¶ Aggiunto a' Marmi naturalmente (e a fogli artificiosamente) tinti di varj colori, è lo stesso, che aspersi e mischiati di diversi colori.

MACCHINA f. Nome generico d'ordigno meccanico; da Vitruvio vien definita così, essere una perpetua, e continuata; cognizione di materia, che ha grandissima forza a i movimenti de' pesi. Distinguonsi dal medesimo le macchine in tre sorte. Una che è per ascendere, chiamata da' Greci Acrouaticon, quasi andamento all'insù; ed è quando sarà posta in modo, che dirizzati in piede i ritti, e collegate le traverse, si ascenda senza pericolo a guardare l'apparato; fra questa sorta hanno luogo principalmente le scale, le quali si appoggiano alle muraglie. L'altra sorta si dice Spirale, da' Greci Pneumaticon; ed è quando l'aria (o spirito) scacciata con le compressioni suona le percosse, e le voci espresse, come a lungo tratta Erone ne' suoi Spirali. L'altra si dice da' Greci Vanauson, e serve per tirare; ed è quella con cui si tirano i pesi, o alzati si ripongono; e questa si dice esser più eccellente dell'altre, perchè apporta comodi maggiori, e opera cose magnifiche per uso degli uomini. Credesi per taluno, che sieno una stessa cosa, macchina e strumento; e pure v'è gran differenza fra loro. Perchè le macchine con aiuto di più uomini si muovono, ovvero per aver maggior forza, fanno anche più maravigliosi effetti, come gli argani, baliste; e i torcoli; là dove gli strumenti con un tocco prudente fanno l'ufficio loro.

MACCIANGHERO add. V. Tozzo.

MACIGNO m. Sorta di pietra bigia, della quale si fanno conci per gli edifizi, e le macine da mulino. ¶ Pigliasi alcuna volta per pietra in universale.

MACINARE. Ridurre in polvere che che sia e particolarmente il frumento e l'altre biade. Lat. *Molere*. ¶ Vale ancora minutissimamente tritare. Lat. *Conterere*. ¶ E macinare dicono i Pittori, per stritolare minutissimamente i colori sopra d'una pietra col macinello, e di poi incorporargli con acqua, o con olio di noce o di lino, per rendergli atti a poter dipignere.

MACINA, e) MACINE) f. Macchina, che è composta di due pietre ritonde, per uso di macinare il grano, e l'altre biade, una delle quali muovesi con altri ordigni adattati, o da acqua, o da vento, o da giumenti, o da uomini.

MACINATORE) MACINELLO) m. Strumento di legno, atto a muoversi con le mani per macinare i colori sopra d'una lastra di porfido alquanto rotondo, col quale si stritolano, e ben s'impastano i colori.

MACINATORE m. Artefice, che macina i colori de' Pittori.

MADRE f. Fra gli strumenti s'intende quello, nel quale vi s'incastri, o vi si formi dentro che che sia, per esempio nella vite la chiocciola chiamasi la madre V. Panzone.

MADREPERLA f. Conchiglia, o guscio di quel pesce di mare, nel quale si generano le perle. Ha la superficie esteriore ruvida, e scagliosa, e l'interiore liscia, del colore similissimo alla perla, e quasi direi della qualità stessa: e questa è la ragione, per la quale il Cardano (de subtilitate) non approva l'opinion di Plinio, che la perla si generi nell'ostrica marina, la quale aperta in superficie dell'acqua riceva in sè le rugiade cadenti dal cielo, e poi profondandosi nel mare le converta in perle; poichè dice egli esser tale, e tanta la disposizione della perla, che la propria Conchiglia è, per così dire, la stessa perla; essendo che con la Madreperla si contraffanno alcune volte tanto bene le perle, che le fabbricate dalla Madreperla appena da buon *Professore* possono esser riconosciute e distinte dalle naturali

Comunque sia la cosa, servono queste Madreperle agli Artefici nostri per far bellissimi ornamenti di grotte, e fontane, pavimenti, mosaici, tarsie, bassirilievi, & anche figurette tonde. E qualche buon Pittore se n'è servito per dipignervi dentro capricci, e figure.

MAESTRO m. Uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o in qualche scienza. Lat. *Magister*. ¶ Per colui che insegna la propria professione, arte, o scienza. Lat. *Magister, præceptor, doctor*. ¶ Per titolo d'uomo perito in qualche professione. Lat. *Magister*. ¶ Per padrone di bottega.

MAGAGNA f. Difetto, mancamento. Lat. *Vitium, menda*.

MAGAGNATO add. Che ha magagna. Lat. *Corruptus, vitiatus, mendosus*.

MAGAZZINO m. Stanza dove si ripongono ogni genere di grasce, o mercanzie.

MAGGIORE add. Più grande. Latin. *Major*.

MAGLIO m. Strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza. ¶ Maglio ancora è un arnese appartenente alla macchina detta Castello, col quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte. ¶ E maglio un piccolo martelletto ritondo di legno, armato di ferro con asta assai lunga, per uso di giuocare a quel giuoco detto palla a maglio.

MAGNANO m. Artefice di ferro di lavori minuti, ed è quello che fa i serrami per chiuder le porte degli edifizj.

MAMMILLA f. Voce Latina; Poppa. Lat. *Mammilla*.

MANDORLA f. Frutto dell'albero detto mandorlo. Lat. *Amigdalum*. Questo frutto è fatto di figura simile al rombo de' Matematici. ¶ E di qui lavoro a mandorla, altrimenti detto mandorlato o ammandorlato, quello che è fatto e composto di tal figura. ¶ Mandorla ancora è un ornamento dell'Ordine Gottico, di figura ad angolo acuto, quale facevano sopra le porte, finestre, nicchie, tabernacoli, e simili.

MANDORLATO) add. V. Man-
AMMANDORLATO) dorla.

MANDORLO m. Sorta di Albero fruttifero di scorza legnosa, il cui legname è di quegli, che genera la gomma, o oricbicco; ed è buono a molti lavori, particolarmente di tornio.

MANDRIANO m. Strumento di ferro, del quale si servono i Gettatori di metallo, per percuoter la spina della fornace, affinchè il metallo fuso esca, e nell'uscire non vada con tanto impeto, che faccia pigliar vento nella bocca della forma.

MANIERA f. Modo, guisa, forma d'operare de' Pittori, Scultori, o Architetti. Intendesi per quel modo, che regolarmente tiene in particolare qualsivoglia Artefice nell'operar suo; onde rendesi assai difficile il trovare un'opra d'un maestro, tutto che diversa da altra dello stesso, che non dia alcun segno nella maniera, di esser di sua mano, e non d'altri: il che porta per necessità ancora ne' maestri singularissimi una non so qual lontananza dall'intesa imitazione del vero, e naturale, che è tanta, quanto è quello, che essi con la maniera vi pongono del proprio. Da questa radical parola, maniera, ne viene ammanierato, che dicesi di quell'opre, nelle quali l'Artefice discostandosi molto dal vero, tutto tira al proprio modo di fare, tanto nelle figure umane, quanto

negli animali, nelle piante, ne' panni, e altre cose, le quali in tal caso potranno bene apparir facilmente, e francamente fatte; ma non saranno mai buone pitture, sculture, o architetture, nè avranno fra di loro intera varietà; ed è vizio questo tanto universale, che abbraccia, ove più ove meno, la maggior parte di tutti gli Artefici.

MANIERA CRUDA. Dicesi quella di quei Pittori, che non sapendo valersi delle mezze tinte, trapassano senza termine di mezzo, quasi da profondi scuri agli ultimi chiari; e così fanno le loro pitture con quasi niuna imitazione del vero, e senza rilievo. Dicesi ancora di coloro, che poco pratichi dell'accordamento delle tinte, nel passare da un colore ad un altro, non osservano la dovuta proporzione; a guisa di chi sopra bianchissima carta, getta nerissimo inchiostro, e come per esempio quando lo scuro degli occhi, del ciglio, o delle narici, o il rosso della bocca, dall'Artefice sarà caricato tanto, che non avrà quello scuro, o quel rosso, alcuna proporzione col carnicino del viso.

MANIERA dilavata, è quella di chi colorisce, senza forza o rilievo; le cui pitture, per la debolezza della tinta, tengono più del chiaroscuro, che del colorito dal naturale.

MANIERA forte, o gagliarda; è di quel Pittore, che a forza di profondi scuri, e vivi chiari, con mezze tinte appropriate, fa spiccare, e molto rilevare le sue figure sopra il piano della tavola.

MANIERA gretta. Termine, che si oppone a quello, che noi diciamo manierona: ed è di quell'Artefice, che opera poveramente, e freddamente; cioè senza magnificenza, senza franchezza, con poco artifizio e invenzione, senza abbigliamenti, o alcuna altra di quelle parti, che rendono l'opera ammirabile, e curiosa.

MANIERA ideale. Termine usato da Luigi Scaramuccia Pittor Perugino, nel suo Libro intitolato, le finezze de' pennelli Italiani, per esprimere la maniera di quell'Artefice, che nell'oprar suo non istà tanto avviticchiato al naturale, che si scordi del tutto, di ciò che ha osservato nel più bello della natura, e nell'opere de' più sublimi Maestri.

MANIERA languida: Contrario di maniera risentita.

MANIERA legnosa; di quel Pittore, che quantunque abbia buon colorito, invenzione, e altre belle qualità; contuttociò, per una certa infelicità del gusto suo nel fare sveltire le parti delle figure, e dare ad esse moto, e prontezza, con un certo colorir terminato, le fa apparir dure, quasi che fossero ritratte, non da persona viva, ma da una statua di legno dipinta. Questo vizio si riconosce più dal tutto, che dalle parti, le quali bene spesso possono apparire, ciascheduna da sè ben disegnate, ben colorite, e abbigliate; e con tuttociò esser cariche di questa bruttura, la qual si scorge in molti di coloro principalmente, che nel Secolo passato vollero imitare il divino Michelagnolo nel muscoleggiare, e abbigliare le figure; il che fa conoscere quanto sia la differenza da colui, che nell'operare va a seconda d'un altro, benchè singulare nell'arte, a quello che seguita un chiaro lume del proprio intelletto, che le ragioni del ben fare alla mano somministra. Questo accidente fu dall'alto ingegno di quel sublime Artefice preveduto; quando ebbe a dire una volta: Questa mia maniera vuol fare di molti goffi Artefici.

MANIERA Lombarda. Dicesi di quegli Artefici, che hanno procurato d'imitare il bello e natural modo di colorire de' più celebri Pittori Lombardi.

MANIERA risentita. Contrario della maniera languida. Di quell'Artefice, che nel ritrovar de' muscoli delle figure procede con molto ardire e gagliardia, e nell'arie delle teste, negli scorci, ne' moti, e nell'espressione degli affetti, elegge sempre ciò che è più vivace, apparente, o che nel naturale rare volte si vede in uno stesso soggetto. ¶ Da questa radice forse derivarono gli Scultori quel termine, che essi dicono Risentire, che è (dopo aver nella forma, fatta sopra testa d'uomo morto, messa la cera) andar con istecchi affondando più i fondi, e alzando le parti rilevate del getto, per levare così quelle languidezze cagionate nel cadavero dalla morte. Lo stesso fanno, dopo aver gettate figure pur di cera, dentro a forme talvolta stracche e logore, riducendo il getto a freschezza con affondare & inalzare, affine di ridurlo in quello stato, che sarebbe, se pure allora stato fosse modellato dall'Artefice. E questo risentire dicono anche ritrovare.

MANIERA secca. Di quell'Artefice, che nell'opera sua procede in tal modo, che fa vedere più di quello, che la natura nel naturale da esso rappresentato è solita di far vedere: ovvero di colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza, l'opere sue: & anche di colui, che per poca intelligenza di chiari, e scuri, di disegno, e d'invenzione, non dà loro nè rilievo, nè abbigliamento, nè verità.

MANIERA svelta. Contrario di maniera tozza, atticciata, o macciangherа: e si dice a quel modo di fare in pittura, scultura, e architettura, che tanto nel tutto, quanto nelle parti, con bel garbo e senza vizio, fa apparire anzi sottigliezza e lunghezza, che grossezza e cortezza, qualità della maniera tozza, atticciata, e maccianghera.

MANIERA tagliente. V. Tagliente.

MANIERA tozza, e atticciata. V. Maniera svelta.

MANIERA trita. V. Trito, e Tritume.

MANIERONA f. Termine col quale esprimono i nostri Artefici il modo, la guisa, o la forma d'operare magnifico e franco, contrario del tutto all'operar gretto e stentato.

MANO f. Quel membro dell'uomo, in cui termina il braccio, e dal quale come da radice ne risultano le dita di essa mano. Lat. *Manus*.

MANO estrema. V. Scheletro.

MANO. Muscoli della Mano. Vedi Muscoli.

MANO. Osso della mano. V. Scheletro.

MANOVALE m. Quegli, che serve al Muratore, a portargli le materie per murare.

MANOVELLA f. Stanga, con la quale si mettono a lieva, e s'aiutano a muovere cose pesanti, detta da' Greci Hypomochlion, quasi sottostanga.

MANTICE. Strumento, che per l'una parte attrae l'aria nell'essere alzato, e la manda poi fuori per una canna nell'esser lasciato andare, e talora l'una e l'altra operazione si fa nel muovere i suoi estremi. Serve agli Artefici, che

maneggiano fuoco, e particolarmente a quei che fondono metalli, e lavoran ferro: ma vale ancora per tutte quelle macchine, che per via d'aria fanno loro operazioni, come sono, per esempio, gli Organi da sonare.

MANUALE add. Fatto con mano. Lat. *Manuarius*. ¶ Aggiugnesi ancora a professione o a Professore che opera con mano.

MAREZZATO add. Lavorato di Marezzo.

MAREZZO m. Lavoro fatto a onde, a similitudine del Mare, o sia naturalmente o artificiosamente fatto; fatto dalla natura si vede in alcune sorte di legnami, pieni di simili onde, sebbene tutte d'un medesimo colore; dall'Arte vengono tinti quei fogli ripieni d'onde di varj colori, che perciò si dicono comunemente marezzati; & a noi vengono di Francia, e di Fiandra.

MARGARITA, e } MARGHERITA } f. Voce Greca, la quale significa quella sorte di pietra preziosa, che noi più comunemente diciamo, perla. Lat. *Unio. margarita*.

MARMO m. Pietra fine, e dura, di diverse spezie, e colori.

MARMO bianco del Monte S. Giuliano, montagna del territorio di *Pisa* in *Toscana*. Una qualità di marmo, che tiene alquanto dell'Alberese. Di questo è incrostato per di fuori il Duomo e il Campanile di quella Città.

MARMO bianco di Parigi. Una Pietra descritta da Benvenuto Cellini: & è di color bianco alquanto torbidiccio, e tanto dolce e gentile, che quando si cava si può lavorare co' ferri da legno; ma in processo di tempo piglia una durezza, particolarmente nella superficie, simile a quella degli altri marmi: e dicono ancora trovarsene in Inghilterra.

MARMO bianco di Seravezza e di Campiglia in Toscana. Una qualità di marmo, buono per lavoro di quadro e qualche poco per figure.

MARMO bianco senza vene. Un marmo di finissima grana, e grandissimo di mole, il quale si cava nella Grecia. Questa è quella sorta di pietra, della quale gli antichi fecero le grandissime statue tanto note, fra le quali si ammirano in Roma, il Gigante di Monte Cavallo, ed il Nilo di Belvedere. Lavorasi questo marmo con gran facilità.

MARMO bianco; sue qualità in universale. Hanno i marmi bianchi un tale sdegno verso ogni cosa, la qual bianca non sia, che tocchi da calcina, perdono la loro bianchezza, e si lingono di macchie sanguinolenti; da olio, diventano pallidi; da vino rosso, si fanno paonazzi; e se a sorte son bagnati dall'umido, che esce dal castagno, diventano neri fino al di dentro; e non vi è forza di scarpello, che basti a tor via quella bruttura.

MARMO nero. Una sorta di marmo, che si cava in Toscana, con la quale, insieme con marmo rosso, e marmo bianco, è incrostato per di fuori tutto l'edifizio del Tempio maggiore di Firenze, detto il Duomo. Vas. Introd.

MARMO nero di Carrara di più sorte; alcuna, che tira al bigio; altra mischiata di rosso; ed altra con vene bige, le quali si veggono sopra la superficie de' marmi bianchi; pigliano quel colore, quando sono offesi dall'aria e dall'acqua.

MARMO rosso. Una sorta di marmo, che si cava in Toscana, con la quale, insieme con marmo nero, e marmo bianco è incrostato per di fuori tutto il Tempio del Duomo di Firenze. Vas. Introd.

MARMO trasparente. Una sorta di pietra che si cava nella Grecia, e in tutte le parti Orientali: è di color bianco gialliccio; e fu adoperato dagli Antichi, per edifizi di bagni e stufe, e per que' luoghi, dove avessero potuto gli abitatori essere offesi dal vento. Veggonsene nella Tribuna di S. Miniato a Monte, vicino a Firenze, soppannate le finestre di essa, per il qual soppanno traspare la luce, particolarmente quando sono battute dal Sole; trovasene ancora in opera in altri luoghi di Toscana.

MARMOREO add. Voce Latina. Di marmo. Lat. *Marmoreus*.

MARRA da calcina f. Strumento di ferro noto, con cui si maneggia la calcina alla Cola, e quando si vuol mescolare con la rena, che diciamo far la calcina: è fatto questo strumento a foggia di marra d'agricoltura (con suo manico di legno), ma nell estremità ritondo.

MARTELLARE. Percuotere col martello. Lat. *Malleare, malleo percutere*.

MARTELLINA f. Una sorta di martello d'acciaio, che da una parte ha la bocca, cioè il piano da picchiare, e dall'altra il taglio; ed è proprio strumento de' Muratori ¶ E martellina è un'altra sorta di martello col taglio dall'una e l'altra parte, intaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve a' Maestri di scarpello, per lavorar le pietre dure; perchè macera la superficie smossa dalla subbia, che per altro sarebbe difficile a tagliarsi.

MARTELLO m. Strumento per uso di battere e di picchiare; & è di più sorte: le sue parti son tre, l'occhio che è un foro o apertura per lo più nel mezzo di esso, dove si ferma il manico di legno; la bocca, che è una delle parti con la quale si batte per piano; e la penna, che è di diverse figure e forme, secondo l'uso, a che sarà destinato il martello.

MARTELLO da battere a mazzetta. Il martello di cui si servono coloro che lavorano figure e vasi di metallo, per istender la piastra di esso; sono tali martelli di più forme, cioè martello da tasso che batte per piano, & altri che battono con penna mezza tonda.

MARTELLO da Legnaiuoli. Una sorta di martello di ferro non molto grande, di forma quadrangolare, da una parte con la bocca piana da picchiare, e dall'altra col granchio per mettere a lieva, e cavar chiodi; ed è questo granchio la penna del martello stiacciata e sfenduta, divisa per lo mezzo, e piegata alquanto allo 'ngiù.

MARTELLO da mettere in fondo. Una sorta di martello di ferro, grosso in mezzo, e nell'estremità delle due penne sottile, e di figura mezza tonda; strumento proprio degli Argentieri, & altri Maestri di metallo, che lavorano figure e vasi, per lavorare le di loro parti concave.

MARTELLO d'appianare. Una sorta di martello di ferro usato dagli stessi Artefici di metallo: è egli di figura tonda, e nelle facce delle due penne interamente piano; e serve per istiacciar la piastra di metallo, e renderla piana.

MARTELLO da tasso. Una sorta di martello grosso e gagliardo, con bocca tonda e spianata in fronte, e penna mezza tonda, e serve per istiacciare la piastra del metallo (che debbono gli Artefici lavorare) sopra l'incudine detta tasso, che è un'incudine grossa, o per lo più quadrangolare o tonda, e in superficie piana e liscia.

MARTELLO da tirare. Una sorta di martello di ferro, colla penna schiacciata, e nella estremità mezza tonda, usato da coloro, che lavorano figure & altre cose d'argento, per allungare e dilatare le verghe o di metallo, o altro che sia.

MARTINELLO m. Strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile, e cerchiata di ferro; & ha dentro di sè accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento; questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro, la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno allo 'nsù, con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi, gli alza facilmente: ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro, come una zappa, destinata pure ad uso d'alzar pesi.

MASCELLA f. detta dagli Anotomisti, mandibula. Quell'osso della bocca nel quale son fitti i denti. V. in Scheletro Mandibula.

MASCHERA f. Faccia o testa finta: fassene di più sorte, come di cartapesta, di cartone, di velluto, e d'altre simili materie.

MASCHERONE m. Accrescitivo di maschera, vale maschera grande. ¶ E mascherone dicesi ad una sorta di scultura, che rappresenti un volto o faccia, che abbia del macchianghero, simile a quella, che fingonsi avere i Satiri, i Bacchi, i Venti: e per lo più si suole mettere alle fontane, per finger che dalla lor bocca n'esca l'acqua, & in altri luoghi per ornamento, come mensole.

MASCHERONCINO m. Diminutivo di mascherone, scultura.

MASSICCIO add. Che ha dell'essere del masso; e si piglia ancora per, grosso, solido, forte.

MASSO m. Sasso grandissimo radicato in terra.

MASTACCO add. Atticciato, fatticcio, macciangnero.

MASTICA f.]
MASTICE f.] Ragia di Lentisco, di
MASTICO m.]
cui fa menzione Dioscoride. ¶ Per una certa colla, che fanno i Legnaiuoli, con cacio, acqua, e calcina viva: servivansene già, per unire i legni insieme, sebbene al presente è molto dismessa, adoprandosi in quella vece, colla che si dice da Legnaiuoli.

MASTIO della Vite. V. Vite.

MATEMATICA, e } MATTEMATICA } f. Scienza intorno alla quantità.

MATERIA f. Soggetto, o principio di qualunque componimento, o sensibile, o intelligibile.

MATERIALE add. Attenente a materia. ¶ Per semplice, rozzo; e dicesi di tutte le cose che non sono raggentilite, e ripulite dall'arte.

MATERIALE m. Sotto questa voce intendonsi tutte le materie, con cui si fabbrica, come bronzi, marmi, ferramenti, legnami, calcina, mattoni, rena, e simili.

MATERIALITÀ f. Lo esser materiale.

MATITA f. Sorta di pietra tenera per uso ai nostri Artefici di disegnare. Vien dalla Voce Greca Hœmatites, dall'aver color del sangue, che dicono Hœma. V. Lapis Amatita.

MATITA ROSSA. Una sorta di pie-

tra tenera, che ci viene a noi in pezzetti, la quale segata con sega di fil di ferro, e ridotta in punte, serve per disegnare sopra carte bianche e colorate. La migliore viene d' Alemagna.

MATITA NERA. Una sorta di pietra nera che viene a noi in pezzi assai grandicelli, e si riduce in punte, tagliandola con la punta d' un coltello; serve per disegnare sopra carta bianca, e colorata. Cavasi questa ne' monti di Francia, ed in diverse altre parti; ma la migliore viene di Spagna.

MATITA *rossa*, e nera, e suo uso. Oltre al servire ciascuna di esse da per sè, per uso di disegnare disegni, o rossi, o neri, serve ancora adoprandosi l' una e l' altra insieme da intendenti e pratici pittori, o sia in carte colorate (lumeggiandole col gesso) o sia in carte bianche, per condurre a perfezione teste al naturale, e figure tanto vaghe, che paiono colorite. Singulari in simili facultà sono stati Cristofano Allori, e Andrea Commodi, celebri Pittori Fiorentini; e di Cristofano Roncalli dalle Pomarance, luogo del Volterrano, Pittore di chiaro nome, veggonsi disegni in matita rossa e nera, di tanto rilievo, e così ben maneggiati, che paiono veramente dipinti.

MATITATOIO m. Strumento di metallo lungo quasi mezzo palmo, e grosso quanto una penna da scrivere, accomodato per modo da potere nell' estremità fermarvi il gesso e la matita ridotta in punte, a fine di servirsene a disegnare.

MATTONI, e QUADRUCCI } m. Una sorta di lavoro di terra, fatto con proporzionata misura, di forma quadrangolare, e cotto in fornace. Lat. *Lateres*. Con queste si alzano smisurate moli di fabbriche d' ogni sorte. L' uso suo è antichissimo; essendo che di questi *fu* fabbricata la famosa torre di Babelle, e le maravigliose *Piramidi* d' Egitto: e ci è stato, fra gli antichi, chi se n' è servito per edificazione di regj palazzi, e Tempi. In Toscana i migliori formansi di terra che tien di creta, e che biancheggia, & anche di sabbione maschio, che è una qualità di terra, la quale pende in rosso. Non è atta a buon lavoro la terra pietrosa, sabbionosa, e renosa; è però ottima la terra Samia, l' Autina, e la Modanese; in Ispagna la Sagundet, e nell' Asia la Pergamea.

MATTON sopra mattone. Dicesi un muro sottilissimo fatto di mattoni, che non ecceda in grossezza quella di un di essi mattoni.

MATRICOLA f. Tassa, che gli Artefici pagano al Comune, per potere esercitare la loro Arte.

MATRICOLARE. Far' altrui pagare la matricola, col qual pagamento viensi ad esser dichiarato maestro di quell' Arte di cui si paga la matricola.

MAZZA f. Bastone. Lat. *Baculus*. ¶ E mazza dicono gli Stampatori quel ferro lungo da due braccia, col quale muovono la vite del torcolo. ¶ E mazza sorta d' arme, ch' è un bastone nodernuto, e grosso, e ferrato, che si porta in battaglia, detta più comunemente mazza ferrata. ¶ E mazza dicesi ad un grosso martello di ferro, che da una parte è piano, e dall' altra grossamente appuntato, fatto per lo più a spezzar massi e pietroni; e dicesi ancora mazza di ferro.

MAZZAFRUSTO m. Sorta d' arme così descritta dal volgarizzatore di Vegezio. Mazzafrusto è asta lunga braccia quattro, e legatovi una fonda di cuoio, gitta la pietra a due mani, a modo di manganella. Questa è una sorta d' arme della milizia Antica.

MAZZAPICCHIO m. Martello di legno. Lat. *Malleus ligneus*. ¶ E mazzapicchio, detto pillone, è un martello a più usi di fabbriche; il quale viene anche adoperato dai Gettatori di metalli, per assodare o condensare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme de' lor getti; e serve ancora per far lo stesso nell' alzare argini, o far terrapieni.

MAZZO m. Fascetto di fiori, erbaggi, o simili legati insieme ¶ Per mazzapicchio e maglio grosso. ¶ E mazzi degli Stampatori di lettere, e di figure intagliate in legno. Strumento simile ad un mezzo pallone, composto di un legno tornito con manico, e di pelle confittavi e ripiena di lana, & è doppio col quale distendono l' inchiostro loro sopra le lettere e figure, per poterle poi imprimere. ¶ Gli Stampatori di figure intagliate in rame soglion fare un palloncino di cenci avvolti insieme, e cuciti, alla grandezza d' una ben grossa mela, sopra del quale ponendo del loro inchiostro, vanno con esso distendendolo sopra del rame intagliato; e sebbene altri lo distende con la palma della mano, meglio è questo strumento, ch' essi chiamano mazzo, perchè non affatica tanto il rame, quanto la mano, sebbene logora più inchiostro.

MAZZUOLO m. Diminutivo di mazzo, piccolo mazzo ¶ E con tal nome chiamano li Scultori e Scarpellini quel martello di *ferro* senza tempera, col quale essi lavorano. Lat. *Malleolus*.

M E

MEDAGLIA f. Spezie di moneta antica, che due valevano un denaio. ¶ E medaglia dicesi di quell' impronta, o impresa, o d' oro, o d' argento, o di bronzo, o di altro metallo, che si fa a memoria d' uomini illustri, di forma simile alle monete; la parte dove è il ritratto della persona, in onor della quale è fatta, chiamasi il ritto; e l' altra parte, ove è Impresa, Ieroglifico, o Emblema, dicesi il rovescio di essa.

MELMA
MALTA } f. Terra, che è nel
BELLETTA
fondo de' paduli, fossi, o fiumi.

MELOCHITE m. Spezie di Diaspro. Vedi Diaspro detto Melochite.

MEMBRO m. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. ¶. Assolutamente detto significa quello, che è destinato nell' uomo alla generazione.

MEMBRO Muscoli del membro. V. Muscoli.

MEMBRA degli Ornamenti. Sotto questo termine, gli Architetti comprendono generalmente i nomi delle principali, e secondarie parti (da essi dette membri) degli ornamenti della Architettura. Per principali s' intende il Piedestallo, la Base, la Colonna, il Capitello, l' Architrave, il Fregio, e la Cornice, ciascheduno de' quali è composto d' altri minori, o secondarj membri, quando più quando meno, secondo il gusto di chi opera e la natura degli Ordini che si vogliono usare.

Piedestallo

Il Piedestallo o Piedestilo, che dicesi anche con voce Greca Acroterio, si compone di basamento, tronco, e cimasa.

Basamento

Il Basamento è quella parte del piedestallo, che immediatamente s' alza dal piano dell' edifizio fino al tronco.

Tronco

Il Tronco è la parte maggiore del piedestallo, ed è posta in mezzo fra 'l basamento e la cimasa.

Cimasa

La Cimasa, da altri detta cornice, è la parte superiore e terminativa d' ogni principal membro, e per conseguenza anche di esso piedestallo. E questi membri si suddividono; cioè, in dado, in tondino, in gola, in regolo, ed in uovolo.

Dado

Il Dado, detto anche zoccolo, e da altri orlo, dicesi con Greco nome Plinto, che significa quadrello, ovvero mattone, ed è una tavola ad angolo retto.

Tondino

Il Tondino è così detto per la sua rotondità, nella quale s' assomiglia a un bastoncino; dicesi ancora, bottaccino, o astragalo.

Gola

La Gola da alcuni detta intavolato, & onda, & anche sima e scima, quasi cima e sommità; è un membro che da un aggetto tondo di sotto, si riduce ad un incavato di sopra, a somiglianza della lettera S posta a rovescio così *S*, e questa dicesi gola diritta, & anche da alcuni goletta, per la somiglianza che tiene col gorgozzule dell' uomo veduto in profilo. Usarono gli Antichi d' intagliarla a foglie, ma oggi forse più per fuggire spesa, che per altro, non s' intaglia se non in legname. La gola si pone alcuna volta a rovescio; allora si dice onda o gola rovescia, o gola torta; e si descrive il suo profilo a somiglianza della lettera S posta diritto. Così Leon Batista Alberti.

Regolo

Il Regolo, o regoletto, lista, o listella, è un membro di superficie piana.

Uovolo

L' Uovolo, detto Echinus, è di superficie convessa.

Base

La Base, o basa, che è il piede della colonna, può comporsi dello zoccolo o dado, del toro, della cinta, della listella o regoletto, della gola diritta o rovescia, de' cavetti o gusci, del tondino.

Toro

Il Toro è detto da' Greci Stibas, che vuol dire letto, e perciò da' Latini è

detto Thorus; per esser gonfio a guisa di guanciale stiacciato; e da' Toscani, per la sua tondezza, chiamasi anche bastone: descrivesi circolarmente terminato con superficie convessa intorno al vivo della base.

Cinta

La Cinta, o cembra, detta da Vitruvio Apophygi, è il termine superiore della base.

Cavetti

I Cavetti o gusci (detti con voce Greca Trochili) per essere di figura incavata, hanno tal nome.

Colonna

La Colonna è quel fusto, o fuso, o corpo, che posando su la base, arriva fino al capitello; questa pure ha le sue parti, che sono l'imoscapo, il ventre, il sommoscapo, e 'l collarino.

Imoscapo

L'Imoscapo, detto anche ratta da piedi, o di sotto, è la parte inferiore della colonna, dove è la cinta.

Ventre

Il Ventre chiamasi la parte di mezzo, ove è l'Entasi ovvero gonfiezza della colonna.

Sommoscapo

Il Sommoscapo, o ratta di sopra, dicesi la parte superiore, dove è la restremazione o ristrignimento della colonna, che termina nel collarino.

Collarino

Il Collarino è quel pianuzzo sportante in fuori, posto in cima al fuso della colonna.

Capitello

Il Capitello secondo la natura degli Ordini, come sopra si è detto, si compone di collo, di regolo, d'uovolo, di campana, d'ornamenti, e di abaco.

Collo

Il Collo è quello, che sopra la colonna si tira alla linea del vivo della stessa colonna, che è la parte di sopra più sottile della medesima.

Abaco

L'Abaco o Cimasa, è una tavola, la quale, a guisa di coperchio, risaglie sopra l'uovolo, e sporta in fuori.

Campana

La Campana o fusto, nella parte inferiore, che posa sopra il collarino della colonna, non eccede la grossezza del sommoscapo, e vivo della medesima, risaltando a foggia di vaso verso la parte superiore, dove s' allarga.

Ornamenti

Gli Ornamenti consistono in foglie, in cartocci, in volute, in fiori, e altre cose, secondo gli Ordini.

Foglie

Le Foglie si dividono in tre ordini, cioè in prime, seconde, e terze; dette altrimenti foglie di sotto, foglie di mezzo, e foglie di sopra. Quelle di sopra, dette anche minori, nascon dalle foglie di mezzo; quelle di mezzo dall' ordine delle prime foglie, chiamate anche foglie di sotto. Nell' Ordine Composito fannosi alcuna volta, in luogo di foglie, diverse altre bizzarrie.

Cartocci

I Cartocci, o viticci, detti caprenoli, e caulicoli, e per lo più cavicoli, hanno luogo sopra l' ultimo ordine di foglie, e nell' Ordine Corinto arrivano alla cimasa; alcuni di questi sotto le cantonate di essa si accartocciano; e gli altri, che restano fra l' una e l' altra cantonata, pur' anch' essi accartocciandosi, congiungonsi insieme in fronte del capitello.

Volute

Le Volute sono ornamento proprio dell' Ordine Ionico, e del Composito, e sotto l' abaco per tre volte, fino alla tangenza dell' occhio [il quale è nel mezzo della loro fronte] rigirano involte in alcuni cartocci, che risaltano di fianco di sotto l' abaco nella pendenza dello strato, o della scorza del capitello, o in altro modo, secondo la natura dell' Ordine.

Fiore

Il Fiore è quello, che adorna il mezzo fra l' uno e l' altro braccio dell' abaco o cimasa, il quale veramente è un fiore, o cosa fatta a foggia di fiore.

Architrave

L' Architrave, detto da' Greci Epistilio, da altri sopraccolonnio, è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne. Questo insieme col fregio e cornice, secondo Vitruvio, ebbe suo principio dalle travature e impalcamenti, che anticamente si facevano, per arrivare al termine dell' edificio, cioè fino alle coverture, o tetti, e corrisponde alla trave principale, che prima d' ogn' altra si posava sopra i capitelli delle colonne. Ha pure anche esso i suoi membri, secondo gli Ordini, che sono le fasce, la cimasa, e le gocciole.

Fasce

Le Fasce sono di superficie piana.

Cimasa

La Cimasa, o lista, è la parte superiore, e la fanno di diversa figura.

Gocciole

Le Gocciole pendono di sotto alla cimasa, al diritto de' triglifi, che hanno nel fregio sotto 'l regoletto, come si dirà appresso. Queste gocciole hanno forma piramidale, di superficie piana e quadrangolare, le quali, a foggia di vere gocciole d'acqua cadente da' triglifi, sportano in fuora, benchè da alcuni sieno anche dette chiodi.

Fregio

Il Fregio detto da' Greci Zoforo, il cui profilo è una linea retta, secondo la natura degli Ordini, talora si trova puro, ed è proprio luogo dell' inscrizione; altre volte ancora adornasi con rabeschi di teste di tori, foglie, animali & altre cose; ma particolarmente de' triglifi.

Triglifi

I Triglifi, trisolchi, per esser solcati con tre canali, son così detti: Diconsi anche correnti.

Metope

Gli spazj fra l' uno, e l' altro triglifo, e lor capitelli si chiamano metope.

Cornice

La Cornice, o il cornicione (poichè nell' una e nell' altra maniera si denomina) contiene diversi membri & ornamenti, che sono, corona, gole, sottogole, gusci o cavetti, gocciolatoio, uovolo, canteri, sottogrondali, dentelli, fusaiuole, capitelli de' triglifi, modiglioni, e quasi ogn' altro membro sopranotato.

Corona

La Corona si dice quel piano, che a guisa di dado sporge in fuori, e serve per cimasa.

Sottogole

Sottogole si dicono così, a differenza dell' altre gole rovesce della cornice; e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri.

Gocciolatoio

Il Gocciolatoio è così detto dal suo uffizio, che è di far cadere in terra a piombo l' acqua cadente sopra le membra superiori, che però sporge in fuori assai, e nella parte di sotto s' incava, acciocchè le gocciole dell' acqua non possano assecondare la superficie di esso, e cader sopra le membra inferiori; ma subito si spicchino, e cadano. Si fa questo membro, o più o meno aggettato, o maggiore o minore, secondo la natura degli Ordini, e il gusto di chi opra.

Sottogrondale

Il Sottogrondale è la parte di sotto del gocciolatoio, dove si fa l'incavo, perchè le gocciole dell' acqua si spicchino, come sopra s' è detto.

Dentelli

I Dentelli così son chiamati, per la simiglianza che hanno con la dentatura dell' animale.

Capitelli de' Triglifi

I Capitelli de' triglifi son composti di liste, o altri membretti simili.

Fusaiuole

Le Fusaiuole sono alcuni bastoncini intagliati di figure simili o a piccoli globet-

ti, o baccelletti, o girellette, che si frappongono per ornamento fra altri membri.

Modiglioni

I Modiglioni, detti anche mutili, sono spezie di mensole, di varie forme, e con diversi membri; si pongon questi secondo la natura degli Ordini, sotto il gocciolatoio, e fanno ufficio di reggere essa cornice.

MEMBRUTO add. Di grosse membra.

MENALE. Fune che si fa passare attorno a' raggi delle taglie per tirare pesi.

MENSOLA f. Sostegno, o reggimento di trave, di cornice, o d'altro aggetto. Fassene di più sorte, tra le quali s'annoverano i modiglioni o mutili: talora figuravisi qualche imagine, che mostri di sostenere quell'aggetto, il che descrisse il divino Poeta nel canto decimo del Purgatorio.

Come per sostentar solaio, e tetto
Per mensola talvolta una figura
Si vede giugner le ginocchia al petto

Viene anche chiamata con diversi nomi, secondo che mostra messer Francesco da Buti nel suo comento sopra gli accennati versi così: Mensola: questo vocabolo significa lo piumacciolo, o lo capitello, o scedone, o lo leoncello, che si chiama, che sostien qualche trave.

MENSOLONE m. Accrescitivo di mensola; mensola grande.

MENTO m. Parte del viso sotto la bocca.

MERLARE. Fare i merli. Lat. *Pinnas construere.*

MERLATO add. da merlare, che ha merli. Lat. *Pinnis munitus.*

MERLO m. Ornamento delle muraglie, che è una figura quadrata di muro, posto per termine del medesimo. Latin. *Pinna.*

MERLI, e } La parte superiore del-
MERLATURE }

le muraglie non continovata, ma interrota con egual distanza: e questi merli usavano gli Antichi fare sopra le mura della Città, o sopra la parte più alta delle Torri, e Palazzi, non tanto per ornamento, quanto per fortificazione, onde a taluno de' detti merli solevano farvi la feritoia.

MESCOLARE. Confondere, mettere insieme cose diverse. Lat. *Miscere, confundere*

MESCUGLIO m. Confusione, e mescolamento di cose.

MESTICA f. Composto di diverse terre, e colori macinati con olio di noce, o di lino; serve per dare alle tele o tavole, che si vogliono dipignere; e dicesi anche dagli Artefici imprimitura.

MESTICARE. Dar la mestica alle tele, o tavole, per potervi poi sopra dipignere

MESTICATO add. da mesticare, che ha avuta la mestica.

MESTICHINO m. Piccolo stromento di tutto acciaio, fatto a foggia di coltello, per ogni parte flessibile, del quale si servono i pittori, per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare a lor bisogno.

MESTOLA f. V. Cazzuola.

METALLINO add. Di metallo. Lat. *Metallicus*

METALLO m. Qualunque materia cavata dalle viscere della terra, & atta a fondersi; e questo è metallo naturale, come è l'Oro, l'Argento, il Rame, l'Acciaio, e 'l Ferro &c. Altro è Artificiale, come il Bronzo, e l'Ottone; onde il Villani chiamò le porte di Bronzo del nostro bel San Giovanni, porte di metallo.

METALLO elettro. Un composto di due terzi di rame, e un terzo d'argento; & è il più fine; e serve per getti di statue & altro.

METALLO per campane. Un composto di quattro quinti di rame e un quinto di stagno.

METALLO per artiglierie. Un composto di nove decimi di rame, e un decimo di stagno, volendolo crudo assai; ma per ordinario di li' 93. per cento di rame e li' 7 di stagno.

METALLO statuario. Un composto di due terzi di rame e un terzo d'ottone, che si fa secondo l'ordine e modo d'Italia; perchè trovasi, che gli Egizj il facevano con due terzi d'ottone, e d'un terzo di rame.

METOPA f. V. Membri degli ornamenti. V. Triglifi.

METTERE. Porre dentro, inchiudere; collocare. Lat. *Ponere, includere, collocare.*

METTIDORO, e } m. Artefice che
METTILORO. }

dora con la foglia dell'oro. V. Oro in foglia.

MEZZANA f. Una sorta di mattone con la quale s'ammattona i pavimenti, & è di grossezza fra il mattone, e la pianella, onde ha preso il nome di mezzana. Ma di larghezza è simile alla pianella, e per conseguenza più larga del mattone. Una sorta di mezzane, che è la migliore, si fabbricano a Campi (luogo discosto a Firenze per la parte occidentale da cinque miglia) onde hanno preso il nome di campigiane; della medesima qualità ancora se ne fanno a Signa, e ritengono il nome di campigiane, perchè sono in tutto simiglianti a quelle nella bontà, e nella misura. Queste campigiane sono ottime per archi, e volte, e per far pavimenti, ma per quest'ultimo lavoro vanno arrotate.

MEZZARUOLA f. Spezie di misura antica.

MEZZATINTA f. Termine pittoresco, & è quel colore, sia pur di qualsivoglia sorta, ch'è fra 'l chiaro, e scuro; mediante il quale l'Artefice, dopo il sommoscuro e mezzoscuro, si va accostando al chiaro, per quindi portarsi al sommo chiaro.

MEZZINA f. Vaso da tenere e portare acqua, e fassi di terra cotta, o di rame

MEZZO add. Che appartiene alla metà. Lat *Medius.*

MEZZO m. La parte mezza, la metà. Lat. *Medietas.* ¶ E per quel termine, che è ugualmente distante da' suoi estremi. Lat *Medium.* ¶ E per mezzanità, o mediocrità. Lat. *Mediocritas, modus.*

MEZZO cerchio m. Figura contenuta dal diametro, e dalla metà della circonferenza, la quale con voce Latina dicesi semicircolo.

MEZZO rilievo m. Quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda; ma in qualche parte solamente; rimanendo il restante appiccato al piano; sul quale essa è intagliata; ed è un certo che di mezzo fra 'l bassorilievo, e le figure tonde che si dicono di tutto rilievo.

M I

MIGLIACCIO m. Spezie di vivanda, simile alla torta del sangue del Porco, o d'altro animale ben disfatto e fritto in padella. ¶ Di qui migliaccio, e far migliaccio, dicono i Gettatori di metallo, quando per inavvertenza di chi opera, il metallo già fuso viensi a raffreddare, e si rappiglia, per la similitudine, che allora egli ha con tal vivanda.

MIGNOLO m. Quasi minimo. Nome del minor dito sì de' piedi come delle mani.

MINA f. Strada sotterranea. Lat. *Cuniculus.*

MINERALE m. Materia di miniera; sotto 'l qual nome si comprendo, non solo qualunque sorta di metallo naturale, ma qualunque altra materia fossile, come lo zolfo, l'allume, il sale e simili.

MINIARE. Dipignere, con acquarelli, cose piccole in su la carta pecora, servendosi del bianco della carta, in vece di bianco per i lumi della pittura; col qual mezzo, arriva 'l perfetto Artefice. con sottilissimi, e replicati punti di colore, a rappresentare al vivo così isquisite minutezze, che noi usiamo dire per modo di proverbio, parlando di ritratto imitato eccellentemente, egli è tanto simile, che e' par miniato, o come più volgarmente si dice, maniato.

MINIATO add. da miniare, lavorato di minio, o di miniatura.

MINIATORE m. Che minia, cioè Artefice che fa miniature.

MINIATURA f. L'Arte del miniare. ¶ La pittura miniata.

MINIERA f. Materia della quale s'estraggono i metalli, e i fossili.

MINIO m. L'artifizio del miniare.

MINIO. Sorta di color rosso, per dipignere a olio; ed è quello stesso, del quale gli Antichi si servivano per tignere, nel giorno delle feste, il viso della statua di Giove; del quale anche si dipignevano il corpo i Trionfanti. Fu usato ancora da' nobili d'Etiopia: Teofrasto afferma, che questo color fosse trovato negli anni ventinove dopo l'edificazione di Roma: e Plinio ed altri scrivono il modo di farlo. ¶ Vi è un altro minio più comune, che si fa con piombo e biacca, a forza di fuoco, del quale i Pittori ordinariamente si servono.

MINUTO add. Piccolissimo. Lat. *Minutus.*

MINUTO m. Termine Astrologico, ed è la sessantesima parte del grado, siccome ancora la sessantesima parte dell'ora, nel misurare il tempo. Lat. *Minutum.*

MINUZZAME. Quantità di minuzzoli, e piccoli pezzuoli; ed è termine proprio degli Artefici del ferro, come Fabbri, e Magnani, che i ritagli del ferro chiamano minuzzame, e lo vendono per rifondere.

MINUZIA f. Parte minuta, e cosa di poca importanza. ¶ E appresso gli Arimmetici per minuzia s'intende il numero rotto

MISCHIARE. Mescolare. Lat. *Immiscere, commiscere.*

MISCHIO m. Pietra così detta dalla mescolanza di più pietre, che si fa per

la crudezza dell' acque in gran tempo. Trovasene in molti luoghi di Toscana, nelle montagne di Carrara, & a Verona. Serve per far porte pavimenti, colonne, ed altri belli ornamenti. La sua macchia è fra 'l rosso, e 'l paonazzo, con diverse vene bianche: se ne servirono gli Antichi, e l'usano continuamente i Moderni, per adornamenti di lor fabbriche e palagi, ricevendo ella bellissimo pulimento, & essendo assai forte. Veggonsene anche di diversi altri colori, cioè gialletti, rossetti, e che tirano, al bianco, al bigio, e al nero; pezzati di bianco, e rosso, e di più colori venati. Avvene de' verdi, neri, e bianchi, e tutti quantunque sieno di differente durezza, altri più altri meno, e non ostante sono assai duri, si lavorano con facilità co' soliti strumenti.

MISCHIO di Pietra santa. Una sorta di pietra ritrovata dal Granduca Cosimo I. l'anno 1563. vicino ad una Villa detta Stazzema ne' Monti vicini a Pietrasanta, luogo dello Stato di Pisa in Toscana, dove sorge una Montagna altissima di due miglia di circuito, la superficie della quale è d'un finissimo marmo bianco, atto a fare statue; sotto a questo si trova un mischio rosso e gialliccio, il quale ha sotto, a guisa di fondamento, un altro mischio verde nero rosso e giallo, con mescolanza d'altri colori, che son quegli de' quali si parla, tutti durissimi: se ne cavan pezzi per colonne di quindici, e venti braccia per ciascuna. L'essersi trovata questa cava di pietra, fu cagione che lo stesso Granduca Cosimo I. facesse levare le colonne di marmo, che erano attorno al Coro del Duomo di Firenze, facendovi riporre in quella vece altre di mischio: e quelle di marmo furon mandate al Monasterio nuovo delle Monache Cavaliere di Pisa in via dalla scala di *Firenze*, e quivi messe in opera.

MISTURA f. Mescuglio, mescolamento, e propriamente quello, che i Fisici chiamano composto. Lat. *Mistura*, *permistio*.

MISURA f. Distinguimento determinato di quantità. ¶ Per lo strumento col quale si fa tal distinzione. Lat. *Mensura*. Le misure sono di varie sorte, le quali si riducono a tre capi; cioè delle lunghezze, come sono il dito, il palmo, il cubito, il braccio o passetto, la canna, il piede, il passo, il miglio: e de' Vasi, e questi si dividono in misure delle cose liquide, come il bicchiere, il quartuccio, la mezzetta, il boccale, il fiasco, il barile, la soma: & in misure delle cose aride, come il pizzicotto, il pugno, il quartuccio, la mezzetta, la metadella, il quarto, la mina, lo staio, il sacco, il moggio.

MISURARE. Distinguere la quantità in determinate porzioni. ¶ Adoperare per tal distinzione lo strumento della misura. Lat. *Metiri*.

M O

MOBILE add. Atto a muoversi. Lat. *Mobilis*. ¶ Per volubile, incostante, leggiero. Lat. *Varius*, *mutabilis*.

MOBILE m. Facultà, avere, che si può muovere, come sono tutte le cose, che cadono sotto l'appellazione d'arnesi, di suppellettili, o di masserizie. Lat. *Suppellex*, *bona mobilia*.

MOBILITÀ f. Lo esser mobile, il poter esser mosso. Lat. *Mobilitas*.

MODANO m. Modello. Voce dalla Latina un poco variata. Lat. *Modulus*. ¶ Nome di strumento diverso, secondo le diverse professioni.

MODANATURA f. Termine degli Architetti, che generalmente comprende la foggia e 'l componimento per lo più de' membri minori, come cornici, base, cimase, e simili altre.

MODELLARE. Far modelli di che che sia, tanto di pittura, che di scultura, o d'architettura.

MODELLO m. Quella cosa, che fa lo Scultore, o Architetto, per esemplare o mostra di ciò che dee porsi in opera, di varia proporzione all' opera da farsi; poichè il modello alcuna volta è minore, alcuna altra è della stessa grandezza. Fannosi i modelli di varie materie, a gusto de' *Professori*, e secondo il bisogno; cioè di legname, di cera, di terra, di stucco, o d'altro. È il modello prima, e principal fatica di tutta l'opera, essendo che in essa guastando, e raccomodando, arriva l'Artefice al più bello & al più perfetto. Serve agli Architetti per istabilire le lunghezze, larghezze, altezze, e grossezze: il numero, l'ampiezza, la specie, e la qualità di tutte le cose, come debbano essere; acciò la fabbrica sia perfetta: ed ancora per deliberare sopra le maestranze diverse, delle quali si dee valere, nel condurre l'edificio, siccome per ritrovare la spesa, che debba farsi in esso. ¶ Modello dicesi anche propriamente a uomo, o donna, che nell' Accademia del disegno ignudo, o vestito sta fermo per esser da' giovani studenti, o da' Maestri dell arte per loro studio ritratto al naturale.

MODERNO add. Nuovo, novello, contrario d'antico.

MODIGLIONI, o MUTILI } m. Spezie di mensole di varie forme, che gli Architetti pongono sotto il gocciolatoio de' cornicioni, secondo la natura degli Ordini, e fanno ufizio di reggerli.

MODULO m. Una misura colla quale si regolano, e misuransi tutti gli Ordini d'architettura; e si cava dalla grossezza della colonna, misurata nel vivo dell' Imoscapo, fatta da piede pigliandone la metà, e questa metà sarà il modulo.

MOLINELLO. m. V. Mulinello.

MOLLA f. Lama di ferro, che ferma da una banda, si piega agevolmente dall' altra; e lasciata libera ritorna nel suo primo essere donde ella fu mossa; dal Latino Mollis cioè pieghevole.

MOLLAME m. Parte carnosa, che agevolmente cede al tatto; ed è propriamente quella, che è sopra 'l fianco.

MOLLARE. Allentare, finare, restare. Lat. *Desinere*, *desistere*.

MOLTILATERO add. Figura moltilatera, quella figura ch'è contenuta da molti lati.

MONACHETTO m. Strumento triangolare di ferro, che si pone agli usci, ad effetto che sopra di esso vi salga il saliscendo nel serrar l'uscio.

MONACO m. V. Cavalletto.

MONASTERO, e MONASTERIO } m. Abituro di Monaci e Monache.

MONCO add. Senza mano, o colla mano storpiata. ¶ Per manchevole.

MONDARE. Levare la buccia, o la scorza, a che che sia. Per purgare, e nettare. Lat. *Purgare*, *mundare*, *detergere*.

MONDO add. Netto, puro.

MONETA f. Metallo coniato per autorità del pubblico, ad uso di spendere. Lat. *Moneta*.

MONETIERE m. Che batte la moneta.

MONOCROMATO m. Voce che vien dal Greco. V. Chiaroscuro.

MORATO add. Nero a guisa di mora: Lat. *Nigerrimus*.

MORDENTE m. Un composto di diversi colori, o altre materie, col quale si coprono quelle cose, che si voglion dorare, senza brunitura o lustro. V. Dorare a mordente.

MORBIDEZZA, o PASTOSITÀ } f. L'esser morbido, o pastoso.

MORBIDO, o PASTOSO } add. Delicato, trattabile contrario a zotico, e a ruvido. ¶ I Pittori si servono di questo termine, per lodare quella sorta di colorito, che è lontano da ogni crudezza, o durezza, quale chiamano colorito morbido, & anche pastoso, e carnoso.

MORIONE m. Sorta d'arme difensiva, che ricuopre il capo, simigliante in tutto alla celata; ma il morione ha di più la cresta. Lat. *Galea*. Suolsi dipignere sopra le Armi gentilizie di coloro che sono stati Uomini d'arme.

MORIONE, o PRANNIO } m. Gemma per ordinario molto nera e trasparente, e questa è detta Prannio; alcuna volta si vede pendere in color di Carbonchio, e questa dicono Morione, che chiamano Alessandrino. Trovasene ancora simile alla Sarda, e alla Carniola; e questo dicesi di Cipri: altro ancora s'assomiglia al Giacinto.

MORO m. Albero, che produce la mora frutto, delle foglie del quale si nutriscono i bachi da seta. Il legname suo serve agli edifizj, & è di grandissima durata, e in processo di tempo acquista sempre nerezza, e bellezza maggiore.

MORO add. Nero di carnagione, come sono gli Etiopi e gli altri popoli, abitatori dell' Affrica, detti altrimenti. I Neri.

MORSE f. Alcune pietre, o pezzi di muro sportanti in fuori di quella muraglia, alla quale dee congiugnersi altra muraglia, acciocchè servano di legamento, e di più forte appiccatura dell' uno coll' altro muro.

MORSE. Strumento di ferro a guisa di tanaglia con sua vite da serrare. Serve per istrignere fortissimamente metallo, o altra qual sisia cosa, che si debba lavorare con lima.

MORTAIO m. Vaso cupo nel quale per lo più si pestano materie secondo il bisogno: fassene di più sorte materiali, come di pietra, di marmo, di piombo, di bronzo. Lat. *Mortarium*.

MORTAIO. Sorta di fornello composto di più fasce di ferro schietto, in cui si fondono i metalli.

MOSSE degli archi V. Arco composto.

MOSTACCIO V. Muso.

MOTO m. Il trasferirsi dall' un termine verso l'altro. Lat. *Motus*. Varie sono le sorte de' moti, che vengono annoverate da' Filosofi cioè di generazione, e corruzione, di rarefazione, e condensazione, d'alterazione, e lazione, di tensione, e compressione & altri assai, che i medesimi considerano.

MOVENZA f. V. Grazia di movenza.

MOVIMENTO m. Moto, e dicesi tanto delle cose corporee, quanto dell' incorporee.

MOVIMENTI delle macchine. Distingue Vitruvio il muoversi delle macchine in due sorte, cioè in diritto, che da' Greci è chiamato Cuthia, e circolare detto da' medesimi Cyclotis; l' uno, e l' altro de' quali (benchè non sia fra di loro alcuna simiglianza) è necessario al movimento de' pesi, perchè, le taglie, stanghe, e molinelli, raggi, e simili co' loro giri corrispondono al movimento circolare; là dove le funi, le medesime stanghe, e i perni, al diritto.

MOZZARE. Tagliare in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto. Lat. *Truncare, amputare*.

MOZZATO, e)
MUZZO) add. da mozzare, troncato, diviso. Lat. *Truncus, truncatus*.

MOZZICONE m. Quello, che rimane della cosa stata troncata.

M U

MULINELLO, o)
MOLINELLO) m. Sorta di macchina di ferro, con ruote, e viti, per sbarrare, e rompere serrature, e cose simili.

MULINO m. Macchina composta di varj ordinghi per uso di macinare. Lat. *Molettrina, pistrinum*. Sono i mulini di varie sorte, cioè a mano, da bestie, a vento, e più comunemente da acqua, e sebben tutti fanno con le macine il medesimo effetto, per la diversità degli strumenti, che muovon le macini, secondo il mezzo adoprato per dare loro il moto, si vengono come abbiam detto a distinguere. ¶ Mulino ancora significa il luogo, dove per le sopraddette macchine si macina.

MURAGLIA f. Fabbrica di muro, in cui ancora vi si lavori. ¶ E per muro semplicemente.

MURAGLIA ammandorlata. Dicono i Professori a quella, nella quale le pietre riquadrate, o mezzane, o più presto minute, si pongono non a giacere sopra un lato; ma stando sopra un canto, espongono la fronte, secondo 'l regolo, e 'l piombino.

MURAGLIA incetta. Dicon quella, nella quale le pietre rozze si congiungono in modo, che qualunque de' lati (per quanto sia possibile) si accosti a' lati dell altre pietre, che gli sono a canto; e tale accostamento di lati usasi anche nel lastricare.

MURAGLIA ordinaria. Chiamano gli Autori (a distinzione della muraglia ammandorlata) quella nella quale le pietre riquadrate, o le mezzane, o le molto grandi, si murano in modo che sieno poste con la faccia per ordine, secondo il regolo, l' archipenzolo, e 'l piombino; che è la più ferma muraglia di tutte l' altre.

MURAMENTO m. Il murare, e la cosa che si mura.

MURARE. Commettere insieme sassi o mattoni con la calcina, per far muri o edifizi. Lat. *Ædificare, struere*.

MURARE a cassa. Un modo di murare usato dagli antichi, alzando da due lati alcune tavole per coltello, in tanta distanza, quanto volevan che fusse grosso il muro, in tanta altezza, quanto volevan che alzasse il primo ordine di esso muro, e riempiendole poi di calcina e ghiaia, o di calcina frombole e cementi alla rinfusa; e sopra il primo ordine alzavan poi 'l secondo, seguitando fino all' ultima altezza della fabbrica. Molte sene vedono a Sirmione sopra il Lago di Garda, e a Napoli. Queste però sono, nell' esteriori parti, armate di grosse pietre, e colle medesime, in certe proporzionate distanze, internamente collegate.

MURARE a secco. Dicesi del murare senza calcina: questa sorta di muraglia, come che poco durabile, si fa solo per reggere il terreno in luogo di ciglioni, non mai per fabbriche.

MURATO add. da murare, circondato di muro.

MURATORE m. Colui che esercita l' Arte del murare. Latin. *Cæmentarius, structor*.

MURELLO)
MURETTO) Diminutivo di muro, piccol muro.

MURICCIA. Massa di sassi, altrimenti detta acia.

MURICCIUOLO m. Quel piccol muro fatto a piè della facciata della casa, non tanto per uso di sedere, quanto per fortezza della parete.

MURO m. Quella parte della fabbrica, che è composta di sassi o mattoni, commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente. Lat. *Murus, paries*. Usansi fare i muri in modo che nell' alzar diminuiscano a proporzione in grossezza; e quella parte che immediatamente esce del terreno, per ordinario si fa più sottile del fondamento la metà; si va assottigliando ordine per ordine, avvertendo che il mezzo del muro nella più alta parte batta a piombo col mezzo del muro di sotto.

MUSAICO m. Sorta di pittura la più durevole che si trovi; essendo che, dove quella fatta di colori col tempo si consuma, questa divien sempre più bella. Lavorasi con alcuni pezzetti di vetro riquadrati, di colori diversi; e pe' campi e altri luoghi, dove va l' oro, usasi di durare i medesimi vetri a fuoco. Si commettono sopra stucco forte, composto di misture diverse, le quali col tempo lo fanno tanto indurire, che l'opera, per così dire; non ha mai fine.

MUSAICO di legname. V. Tarsia.

MUSAICO di rilievo. Un accomodato componimento di vetri, pietre, e nicchi di varie sorte, col quale per lo più s' adornano grotte e fontane. Scrivono che Nerone fosse il primo, che facesse segare le conche delle perle, per accomodarle in lavoro di sì fatto Mosaico. Alber.

MUSAICO di vetri colorati. Una sorta di pittura che si fa, mettendo insieme vetri di più colori, unendogli fra di loro con piombi accanalati da ogni banda. Servono per finestre da Chiese, e Palagi.

MUSAICO rustico. Usasi dagli Architetti, per adornamento delle fontane di Giardini: ed è un lavoro fatto di piccoli pezzi di colature di mattoni disfatti, per essere stati troppo cotti nella fornace; e delle colature di vetro, che si fanno, quando accade che nel fondersi scoppia alcuno de' vasi che lo tengono. Questi si commetton con bell' ordine nello stucco, e fannosene figure, animali, e altro ¶ Si fa ancora un altro musaico rustico con pezzetti di marmi di più colori, appropriati alle cose, che si vogliono rappresentare; o d' alcune piccole frombolette di più colori, simigliantissime alla ghiaia.

MUSCOLEGGIARE. Termine di pittura e scultura, e vale far muscoli.

MUSCOLO m. Parte organica del corpo dell' animale, composta di carne fibrosa, vene, arterie, nervi, e membrana propria, immediato istrumento del moto volontario. La cognizione de' muscoli, e loro effetti nel corpo d' ogn' animale, e spezialmente dell' uomo, è necessarissima al Pittore e allo Scultore: poichè per la diversità dell' attitudini e posture di esso corpo (secondo l' elezione presa dall' Artefice) nasceranno in lui diversità notabili nell' esprimerlo; onde i più valenti uomini stimano necessarissima a' nostri Professori la cognizione dell' Anatomia del corpo umano; e però in questa parte non ho voluto mancare, per benefizio comune dell' Arte del disegno, di metterci le cognizioni anatomiche, come dall' infrascritto catalogo de' muscoli, e da quello degli ossi, nella voce Scheletro si può vedere. Adunque circa al numero de' muscoli del corpo umano, dico che diversissime sono le opinioni; ma pare che la più probabile (secondo il sentimento del celebratissimo Dottor Medico e singulare Anatomista Giuseppe Zamboni, dal quale sono assistito, nel dar fuori le cognizioni anatomiche poste in questo Libro) si ristringa al susseguente. E noti il Lettore, che nel far menzione de' muscoli, non andremo con l' ordine solito tenersi nelle dottrine anatomiche, nelle quali per l' ordinario incominciasi dal ventre inferiore; poichè per isfuggire l' occasione della corruzione delle parti nel medesimo contenute, gli Anatomisti prima d' ogn' altro lo preparano; ma noi avuto riguardo alla parte più eminente della figura umana, cominceremo dal capo.

Del Capo, e sue parti

2 Splenj.
2 Complessi.
2 Retti maggiori.
2 Retti minori.
2 Obliqui superiori.
2 Obliqui inferiori.
2 Mastoidei.
2 Temporali, ovvero crotafiti.
2 Masseterj.
2 Pterigoidei interni.
2 Pterigoidei esterni.
2 Buccinatori.
2 Digastrici, ovvero biventri.
2 Lati, o quadrati di Galeno.
2 Frontali.
2 Dell' occipite.

Dell Orecchio

6 Dell' orecchio esterno, secondo alcuni.
2 Motori dell' incudine)
2 Motori del malleolo) propri dell' orecchio interno.

Delle Palpebre

2 Elevatorj della palbebra superiore.
2 Sfincteri.

Dell Occhio

2 Superbi.
2 Umili.
2 Bibitorj.
2 Indignatorij.
4 Am[illegible] cioè due trocleari, e due rotatori, ov[illegible]

Del Naso

2 Elevatorj delle pinne del naso.
2 Dilatatori del naso.
2 Costrittori.

Delle Labbra

3 Elevatorj del labbro superiore.
2 Depressorj dell' inferiore.
2 Motori laterali.
1 Sfinctere.

Della Lingua

2 Stiloglossi.
2 Miloglossi.
2 Basioglossi.
2 Ceratoglossi.

Della Laringe sommità della Trachea, o aspra Arteria

2 Sternotiroidei.
2 Cricotiroidei.
2 Hiotiroidei.
2 Aritnoidei.
2 Hioaritnoidei.
2 Cricoaritnoidei postici.
2 Cricoaritnoidei laterali.
2 Sternohioidei.
2 Coracohioidei.
2 Stiloceratohioidei.
2 Geniohioidei esterni.
2 Geniohioidei interni.

Per la deglutizione

2 Stilofaringei.
2 Sfenofaringei.
2 Paringei.
1 Esofageo.

Del Petto

2 Pettorali.
2 Serrati maggiori antici, coperti dal muscolo pettorale.
2 Serrati minori antici, sotto il muscolo pettorale.
2 Subclavj, sotto le clavicole.
44 Intercostali, secondo la comune; ma secondo l' opinione del nominato Zamboni, solamente 22. come egli mostrerà concludentemente in un suo Trattato.
2 Sospensorj, e motorj del mediastino, altrimenti triangolari, situati interiormente nella sommità dello sterno.

Della Scapula, e del Dorso

2 Trapezj, ovvero cucullari, che i Pittori chiamano la capperuccia.
2 Muscoli patientiæ, ovvero elevatorj della scapula.
2 Romboidi, ovvero quadrati sotto i trapezj.
2 Latissimi del dorso, ovvero aniscalpiori.
2 Serrati maggiori postici sotto i latissimi del dorso.
2 Serrati minori postici, sotto i trapezj o cucullari
2 Longissimi del dorso.
2 Sacrolumbj)
2 Semispinati) coperti da i trapezj, e da i latissimi del dorso.
2 Sacri)
4 Quadrati sopra l' osso sacro.

Proprj del Ventricolo

2 Sfincteri del ventricolo, uno dello stomaco, e l' altro del piloro.

1 Septotransverso, ovvero diaframma, che divide il ventre medio dall' inferiore.

Del Ventre Inferiore

2 Obliqui descendenti.
2 Obliqui ascendenti.
2 Retti.
2 Transversi.
2 Piramidali.

Proprj dell' intestino retto

2 Elevatorj dell' ano.
1 Sfinctere dell' ano.

Proprj delle parti genitali

1 Sfinctere della vescica.
2 Elevatorj del membro.
2 Dilatatorj dell' uretra, ovvero del canale orinario.
2 Cremasteri, o sospensorj de' testicoli.
2 Erettori della clitoride.

Tutti i proprj degli Omeri

2 Soprascapulari, nella sommità della scapula.
2 Infrascapulari, nella parte inferiore della medesima.
2 Rotondi maggiori.
2 Rotondi minori.
2 Deltoidi, così detti per essere di figura della lettera Delta grande de' Greci.

Del Cubito

2 Bicipiti, altrimenti detti i pesci del braccio.
2 Bracchiei interni.
2 Longiori.
2 Breviori.
2 Ancon[illegible].
2 Quadrati.
2 Tereti.
2 Longi.
2 Brevi.

Del Carpo della mano

4 Estensorj del carpo
4 Flessorj
2 Obliquatorj
2 Palmari.

Proprj delle dita della mano

8 Estensorj delle 4. dita.
16 Flessorj, cioè 8. perforati, e 8. perforanti.
12 Proprj de' due pollici.
2 Indicatorj.
2 Adduttori dell' indice.
2 Abduttori dell' annulare.
8 Lumbricali.
8 Interossei.

Del Femore

4 Psoas, due maggiori, e due minori.
2 Iliaci interni.
2 Tricipiti.
2 Lividi.
6 Glutei delle natiche.
2 Piriformi.
2 Obturatorj esterni.
2 Obturatorj interni, o bursali.
2 Innominati, ovvero quadrati.

Della Gamba, e Tibia

2 Retti.
2 Vasti esterni.
2 Vasti interni.
2 Crurei.
2 Membranosi.
2 Semimembranosi.
2 Saltorj.
2 Seminervosi.
2 Gracili.
2 Tricipiti.
2 Popliteì.

Del Tarso del piede

2 Tibiali antici.
2 Peronei secondi.
2 Tibiali postici.
2 Peronei primi.
2 Gastrocnemj.
2 Solei.
2 Plantari.

Proprj delle dita del piede

6 Flessorj, cioè 8 perforati, e 8. perforanti.
8 Estensorj.
2 Flessori de' Pollici.
2 Estensorj.
2 Addattorj.
2 Abduttorj del minimo.
8 Lumbricali.
8 Interossei.

Avvertasi, che nella numerazione de' muscoli, in moltissimi luoghi si sono essi muscoli raddoppiati, per comprendere il numero loro preciso, tanto dell' una parte che dell' altra; come per esempio si dice due Deltoidi, s' intende l' uno del braccio destro, l' altro del sinistro.

MUSCOLI alla moda: Termine molto espressivo, & usato assai dal Tintoretto (portato da Luigi Scaramuccia Pittor Perugino nel suo Libro delle finezze de' Pennelli Italiani) divenuto poi detto familiare de' nostri Artefici per dispregio di coloro, che non considerando, come la Natura è sempre la stessa, ardiscono muscoleggiare le lor figure più a seconda d' un certo lor nuovo gusto e capriccio, che secondo quello ne dimostra essa Natura.

MUSCOLOSO add. Pieno di muscoli. Lat. *Musculosus, torosus*.

MUSO m. Propriamente la testa del cane dagli occhi all' estremità delle labbra. Lat. *Rictus*. ¶ Pigliasi anche più largamente, per il viso degli uomini, ma ciò per ischerno o in ischerzo, come si dice, ceffo, grifo, grugno, e mostaccio.

MUTARE. Variare, cangiare. Lat. *Mutare*.

MUTILI m. V. Modiglioni, e V. Membra degli Ornamenti.

N A

NAFTA. V. Olio di sasso.

NANO add Aggiunto, che si dà ad Uomo, o a Donna mostruosa per piccolezza. ¶ E trasferiscesi ad ogni artifizio, e spezialmente di edifizio, o di membra di grossezza eccedente sproporzionatamente alla propria altezza.

NASO m. Quel membro del viso, che sopra la bocca posto, divide l' uno e l' altro occhio, destinato dalla Natura per l' organo dell' odorato, e sfogatoio delle superfluità escrementizie del cervello. Lat. *Nasus*.

NASO. Muscoli del naso. V. Muscoli.

NASO. Ossa del naso. V. Scheletro.

NATICA } f. Parte deretana del
CHIAPPA } corpo con la quale si siede.

NATURALE add. Di natura, secondo natura. Lat. *Naturalis*.

NATURALE m. Chiamano i Pittori quell'Uomo, che ignudo o vestito, sta fermo, per esser ritratto; chiamanlo anche modello, propriamente però colui, che per tale effetto è pagato dal pubblico dell'Accademia del Disegno. ¶ E lo star fermo di colui per tale effetto d'esser ritratto, dicono stare al naturale. ¶ E detto dal naturale, per esempio uomo, albero, mano, aria &c. fatta al naturale, vale rappresentato in disegno, in pittura, o in scultura, con aver tenuto il modello, o naturale, per ricavarlo. ¶ E fatto al naturale, vale rappresentato in disegno, pittura, o scultura simigliante assai alla natura della cosa rappresentata.

NAVATA o } di Chiese, o Portici f.
NAVE, } Vale ordine, o numero di portici, o logge, che si fanno ne' Tempj, nelle Basiliche, ne' cortili, e simiglianti edifizj, quando più, quando meno. ¶ Talora per quella parte o andito di Chiesa, o d'altro, che è tra 'l muro, e' pilastri o colonne; e tra pilastro, e pilastro.

N E

NEFITE m. Una gemma modernamente ritrovata, di color paonazzo scuro, non molto dissimile a quei del Porfido; e contiene in sè, per quanto ne lasciò scritto l'Aldovrando, alcune macchie a guisa d'erbe, fiori, e animali; e talvolta come caratteri simili a quegli degli Arabi, tutti di color giallo; e veggonvisi alcune annodature dello stesso colore. Ve ne ha delle più paonazze, e più e meno rosseggianti, e secondo la varietà di questi accidenti, son varie le virtù medicinali di questa pietra, delle quali scrivono essere state fatte sin qui molte esperienze. Ha proprietà di muoversi messa dentro al l'aceto.

NEREZZA f. Lo essere di color nero, cioè bruno. Lat. *Nigredo, nigritia*.

NERO add. Che ha nerezza. Latin. *Niger*.

NERO m. Colore opposto al bianco, & uno di quegli che è chiamato estremo de medesimi colori. Lat. *Niger color*. Molte sono le maniere appresso i Pittori di fare il color nero, stante le diverse materie a ciò adoprate.

NERO d'avorio. Sorta di colore nero fatto d'avorio arso, che fa un nero profondissimo: serve per dipignere a olio. Trovasi, che questo nero fu messo in uso da Apelle. Plin. 35. 6. 10

NERO di fumo. Sorta di color nero, fatto del fumo d'olio di linseme: mettesi questo in una lucerna, la quale mentre arde, tramanda il fumo alla volta d'un testo, o sia piatto di terra cotta, che se le pone sopra ad una certa distanza, dove lascia una certa polvere nera sottilissima, che serve per dipignere particolarmente a olio, e per fare inchiostro da Stampatori di lettere, e di figure intagliate in legno.

NERO di noccioli di pesche, detto comunemente nero di noccioli; poichè il nocciolo della pesca, per una certa proprietà, chiamasi assolutamente il nocciolo. Sorta di color nero per dipignere a olio, che si cava dal nocciolo della pesca arso.

NERO di noccioli, o gusci di mandorle. Lo stesso che nero di noccioli di pesca.

NERO d'osso. Sorta di color nero, fatto di ossa di vitella, per lo più abbruciate non interamente; ma tanto che possa cavarsene il nero. Fa un bellissimo nero, che pende in giallognolo, e anche serve per velare.

NERO di schiuma di ferro. Sorta di color nero per dipignere a fresco, fatto della schiuma di ferro, mescolata con terra verde, e sottilissimamente macinata.

NERO di spalto, o } Che è un bitume
BITUME Giudaico } o grassezza, la quale nuota sopra l'acque del mar morto, altrimenti detto Lago Sodomeo, o Asfaltite: questa portata a ripa s'indura. Trovasi in altri luoghi della Giudea, ed anche nel territorio d'Agrigento in Sicilia; e questo è liquido, e chiamasi da alcuni olio di Sicilia, perchè se ne vagliono per le lucerne. Di questo bitume o olio, fassene una sorta di color nero, per dipignere a olio, il quale fa un bellissimo nero pendente in giallognolo; ma col tempo guasta le pitture.

NERO di terra. Una sorta di color nero grosso e naturale, che serve a' Pittori per colorire a olio, a fresco, e a tempera.

NERO di terra di campana. Una sorta di color nero fatto d'una certa scorza della forma, con cui si gettano le campane e artiglierie. Serve per dipignere a olio, ed a fresco: ma ne' lavori a fresco, ove sia aria, in breve tempo svanisce e lascia guaste le pitture.

NERI diversi; come nero di carbone, fatto di sermenti di vite, di quercia, e anche di carta abbruciata; con le quali materie fansi diversi colori neri per dipignere.

NERO di Carrara m. Sorta di pietra di color nero, come il Paragon di Fiandra, ma più tenero di esso in circa a un quarto; serve ad ogni lavoro di sega o scarpello, e trovansene d'ogni grandezza nelle montagne di Carrara in Toscana.

NERVO, e } m. I primi strumenti nel
NERVI } corpo dell'animale, del senso, e del moto, nascenti dal cervello, e dalla midolla della spina, conferendo a' membri di tutto il corpo la forza del muoversi, e del sentire.

NERVI, e loro nomi. V. in fine Vene, Arterie, e Nervi.

NERVOSO add. Pieno di nervi. Lat. *Nervosus*. ¶ Per forte e gagliardo. Lat. *Fortis, validus*.

NETTARE. Ripulire, levar via le macchie e le brutture. Lat. *Purgare, mundare*

NEVE f. Meteora generata di freddo non eccessivo, e d'umido.

NEVICARE. Metter neve.

N I

NICCHIA f. Una parte di muro incavata in figura di mezzo cerchio, in fondo piana, e nella parte di sopra circolare, atta a collocarvi statue, per ornamento delle fabbriche. Lat. *Ædicula*

NICCHIO m. Conchiglia, guscio di pesce marino. Lat. *Ostrea, ostreum*.

NICCOLO, o } m. Gemma della spezie
CAMMEO } del Sardonico, secondo alcuni, e fra essi Giorgio Agricola. In quella parte di questa pietra, la quale è di color bianco, e chiamasi Onice, s'intagliano a forza di ruote belle figure d'uomini, e d'animali, le quali restano rilevate sopra 'l fondo che è di diverso colore, o di Sarda, o di Corniola, o d'altro. V. Cammeo. V. Onice.

NICHETTO m. V. Onice.

NIELLARE. Lavorar di Niello.

NIELLO m. Lavoro, che è come un disegno tratteggiato, che si fa sopra oro, argento, o altro metallo, in quella forma, che si disegna, o tratteggia con la penna; e si fa con un certo piccolo strumento d'acciaio detto bulino, i cui tratti si lasciano voti, o pure si riempiono d'una certa mestura d'argento, rame, e piombo, a piacimento dell'Artefice: lavoro usato dagli antichi, e rinnovato poi da' moderni, il quale diede occasione che si ritrovasse, ne' secoli trascorsi, l'uso delle stampe in rame. Primo scopritore (benchè da lungi) di tale invenzione, fu Tommaso Finiguerri Fiorentino, circa l'anno 1450.

N O

NOCCA f. Congiuntura delle dita delle mani e de' piedi, detta altrimenti articolo. Lat. *Articulus*.

NOCCHIO m. Quella parte più dura del fusto dell'albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione de' rami.

NOCCIOLO m. Osso, che si genera in alcuna sorta di frutte, come sono le pesche, le susine, le ciliege, e simili. Quello della pesca arso, vale a far color nero per dipigner a olio.

NOCE m. Sorta d'Albero fruttifero [il cui frutto chiamasi noce], legname il quale è molto atto a far ornamenti intagliati di figure, fogliami, e rabeschi d'ogni sorta. Serve ancora agli edificj; e Teofrasto scrive, questo legname esser molto a proposito per far travi, e correnti; atteso che abbia una certa proprietà di dar cenno prima di rompersi con un certo rumore che fa; ed esservene l'esempio di ciò che avvenne nel bagno d'Andro, che rompendosi le travi, e rovinando i tetti da tal legname sostenuti, niuno fu di coloro che stavano sotto, che ricevesse nocumento, per esser prima della rovina stati avvisati dal suono o scoppietti, che fecero le travi antecedentemente di rompersi. I Periti di tal legname nelle nostre parti di Toscana distinguono due sorte di noci; uno, che chiamano gentile, ed un altro che dicono malescio, e tutti due ne' lavori ricevono bel pulimento, e lustro: è però fra di loro questa differenza, che 'l malescio non lo riceve così morato come il gentile, ed il suo frutto non è punto godibile; mercè l'esser il midollo delle sue noci così fortemente fitto e serrato nella sua cassa con tramezzi sì forti e stretti, che quindi non può cavarsi senza romper la noce in minutissimi pezzi.

NOCE f. Frutto dell'albero noce.

NOCE del piede. V. Piede

NOCELLA f. Diminutivo di noce, ed è lo stesso, che nocciuola, chiamata così in alcuni luoghi di Toscana

NOCELLA strumento. Una palla per lo più d'ottone, la qual contiene in sè un'altra simil palla, che facilmente si

muove, e mediante una vite si ferma per ogni verso. Serve per abbassare, alzare, e fermare le tavolette, che s'adoprano per levar di pianta.

NODELLO m. Diminutivo di nodo. ¶ E per la noce del piede. Lat. *Astragalus*. V. Piede.

NODO m. Legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, come nastro, funi e simili, fatto per istrignere, e per fermare. Lat. *Nodus*.

NODO. La congiuntura delle dita delle mani e de' piedi, che anche si dice nocca, e articolo. Lat. *Articulus*.

NODO del collo. La congiuntura del capo col collo.

NODO di Salamone. Un certo lavoro a guisa di nodo, di cui non apparisce nè il capo nè il fine.

NODI delle torri. Quegli ornamenti di fuori, nelle facciate delle medesime torri, corrispondenti all'impalcature, presa la similitudine da' nodi della canna, la quale essendo lunga e sottile, ad ogni poco della sua lunghezza è intraversata col nodo, che la rende più forte.

NODOSO add. Pien di nodi. Lat. *Nodosus*.

N U

NUCA f. Lo schienale delle reni, che aggiugnesi nella collottola col cervello, detto altrimenti spina.

NUDO add. Ignudo. Lat. *Nudus*.

NUGOLO e } NUVOLO } m. Vapore umido attratto nella parte superiore dell'aria. Lat. *Nubes*. E uno stignimento dell'aere raunato per attrazione di vapori, e di fumosità di terra, e di mare, per la larghezza dell'aere e per lo cacciamento de' venti, e per lo calore intercluso nella sustanza della nuvola, di qua e di là si muove, e dimena. Sono i nugoli difficilissimi ad imitar bene in pittura, per la varietà de' colori, che ricevono dalle diverse opposizioni di luce, o d'altri nugoli, e per esser contornati con tanta dolcezza, che quasi è impossibile imitar quelli bene, senza dar nel crudo, ed accomodar il campo d'aria e con le figure in modo naturale e grazioso.

NUGOLOSO, e } NUVOLOSO } add. Pieno di nugoli.

NUMERO m. Raccolto di più unità. Lat. *Numerus*. Il numero è la materia considerata dall'Arimmetico o Abbachista. E dividesi il numero appresso di esso in numero sano o intero, e numero rotto, il quale dagli Arimmetici dicesi anche minuzia.

NUMERARE. Registrar per numero. Lat. *Numerare*.

O B

OBBLIQUARE. Torcere, andare indirettamente. Lat. *Obblique progredi*.

OBBLIQUITÀ f. L'obbliquare, l'andare indirettamente.

OBBLIQUO add. Torto, non retto, indiretto, pendente; termine matematico, & è opposto a retto. Lat. *Obliquus*.

OBELISCO m. } AGUGLIA f. o } GUGLIA f. } Mole di pietra, fatta tutta d'un pezzo, nella base quadra, ma di forma bislunga molto, con una punta a piramide smussata; inventata dagli Egizj per simboleggiare il raggio del Sole, entro la quale scolpivano i loro ieroglifici. Maravigliosa fu quella che Sisto V. per opera di Domenico Fontana celebre Architetto rizzò su la Piazza di San Pietro in Roma. A' tempi nostri ne ha Innocenzio X. eretta un'altra sopra la fonte da lui fatta in Piazza Navona. Nella Real Galleria de' Serenissimi di Toscana vi è un obelisco piccolo sì, ma copiosissimo di ieroglifici. Delle Guglie o obelischi, e loro interpretazione, hanno scritto eruditamente Mons. Michele Mercati, & il Padre Kircker della Compagnia di Gesù.

O C

OCCASO m. Occidente, quella parte, dove tramonta il Sole. Lat. *Occasus*. Termine astrologico, e poetico.

OCCHIAIA f. Luogo dove stanno gli occhi, altrimenti detta cassa dell'occhio. ¶ E occhiaia pigliasi per un certo lividore formato sotto l'occhio.

OCCHIALE add. Attenente a occhio; donde dicesi dente occhiale quello, che ha corrispondenza con l'occhio.

OCCHIALE. o } CANNOCCHIALE } m. Strumento fatto per vedere le cose lontane, alle quali la vista naturale non arriva, inventato l'anno 1609. dal non mai a bastanza celebrato Galileo Galilei Fiorentino. Questo vien composto di due cristalli, un minore, e questo è incavato sfericamente, o da una sola parte e dall'altra piano, o incavato da tutte e due le parti. L'altro maggiore di superficie convessa, o da amendue le parti che si chiama lente, o da una sola e dall'altra piano, che si chiama mezza lente. Il primo incavato si dice l'oculare, perchè è quello che si tiene all'occhio; il secondo convesso si dice obbiettivo, o oggettivo, perchè riceve le specie che si partono dagli oggetti, e si pongono questi due cristalli nell'estremità d'una canna, composta di più pezzi, in distanza proporzionata alla forma de' detti cristalli. Lat. *Telescopium*.

OCCHIALI m. Strumento da occhi per aiuto della vista, i moderni lo dicono Latinamente *Conspicilia*. E composto questo strumento di due cristalli o vetri legati in un filo d'ottone argento o altro metallo, o incastrati in cerchietti d'osso o di cuoio: tiensi sul naso davanti agli occhi sicchè il raggio visivo, ch'è tra gli oggetti e gli occhi, trapassi per essi. Un così utile artifizio è di quei che non conosciuti dall'antichità, s'annovera fra' ritrovati di nuovo. Guido Pancirolli, De novis repertis tit. XV. de Conspicillis, dice, *Multi dubitant, utrum veteres conspicilla habuerint nec ne; quoniam Plinius rerum omnium Scriptor diligentissimus nullam de his verbum faciat. Contra' vero mentio horum apud Plautum fiat, cum ait. Vitrum cedo, necesse est conspicillis uti. Id quod nulla alia de re, quam de specillis, quae vulgo ocularia dicuntur, potest intelligi.* Testimonia Fra Giordano da Rivalto dell'Ordine di San Domenico, famoso Predicatore in Toscana da 300. e più anni addietro, essere invenzione ritrovata a' suoi tempi; le sue parole cavate da una sua Predica, e citate dal famosissimo Vocabolario della Crusca, sono le seguenti. Non è ancora venti anni, che si trovò l'Arte di fare gli occhiali, che fanno veder bene, che è una delle migliori Arti, e delle più necessarie, che'l mondo abbia. Il Dottor Francesco Redi, nobile Aretino, Protomedico dell'AA. SS. di Toscana, celebre scrittore, poeta, e filosofo, ed in questo nostro Secolo pregio della Fiorentina eloquenza, in una sua eruditissima Lettera scritta al virtuosissimo e nobilissimo Paolo Falconieri, già primo Gentiluomo della Camera del Serenissimo Granduca, prova ad evidenza, che questa utilissima invenzione fu trovata in Toscana d'intorno agli anni 1280. e 1310. da Fra Alessandro Spina Pisano dell'Ordine de' Predicatori, che di questa vita mancò del 1313. Il che egli va confermando con molte buone ragioni, e a maraviglia sciogliendo le difficultà che si potessero opporre in contrario. Fannosi gli occhiali di diversa manifattura, proporzionata a diversi usi, per i quali ce ne serviamo. E primieramente si ha riguardo, se hanno da aiutare la vista corta, ovvero la debilitata; se hanno da servire per veder da lontano, o pure da presso. Per la vista corta, ad effetto di veder da lontano, fansi gli occhiali incavati o concavi, i quali mostrano gli oggetti anche vicini ridotti minori assai del loro essere naturale. Per l'altra fabbricansi occhiali convessi detti anche lenti, i quali fanno apparir gli oggetti ancorchè lontani maggiori assai di quello sono: & alla proporzione della maggiore o minore sfera, a cui risponde la centina, su la quale sono lavorati, ricevono la virtù di ringrandire più e meno gli oggetti sopra l'esser loro naturale: che però altri sono detti occhiali di prima, altri di seconda vista: e tanto i concavi che i convessi si fabbricano di cristallo o vetro non colorato, ma tersissimo, e senza alcuna macchia. Fannosi occhiali ancora per confortar la vista, la quale non venga disgregata o affaticata dalla bianchezza della carta nello studiare, e questi fabbricano di vetro piano colorito, più e meno carico di colore; servono in oltre per viaggio, affinchè la virtù visiva, o l'occhio, nè dal riflesso del Sole, nè dalla polvere riceva nocumento; ed a questo effetto sono loro aggiunte certe strisce di cuoio, che serrandogli alle tempie e alla testa fermangli agli orecchi. Per conservazione degli occhiali di materia cotanto fragile, fannosi casse di avorio e di diversi legnami, e di varie fogge, siccome ancora di cartone foderato di cuoio, alla usanza delle guaine de' coltelli e delle custodie da oriuoli.

OCCHIO m. Parte nobilissima dell'animale destinata dalla natura per l'organo della vista. Lat. *Oculus*. ¶ Talora per la vista medesima, o per lo sguardo. ¶ Ed occhi diconsi quelle belle macchie rotonde, che ha nella coda il Pavone. ¶ Delle cose che sono in vendita dicesi avere, o non avere occhio, per lo stesso, che avere, o non avere apparenza.

OCCHIO e sue parti. V. Scheletro.

OCCHIO. Muscoli dell'occhio. V. Muscoli.

OCCHIO. Spezie di finestra rotonda, o ovata, che per lo più si suol porre nelle facciate delle Chiese, e nelle parti

più alta di quelle, o sopra le porte, o nella più alta parte della facciata delle case.

OCCHIO della martellina, o del martello. V. Martellina, e Martello.

OCCHIO di Gatta. Gioia così detta. V. Asteria, & ivi similmente altre gioie nominate per occhi d' altri animali.

OCCHIUTO add. Pieno d' occhi.

OCCIDENTE m. La parte del Cielo, dove il Sol va sotto. Latin. *Occidens, occasus*.

OCRIA V. Giallo di terra.

O F

OFITE. V. Pietra serpentina.

O L

OLIO m. Nome generico d' ogni liquore grasso, e untuoso, come quello che si cava dall' uliva. Varie spezie d' olj adoprano i nostri Artefici, che qui sotto si registreranno.

OLIO di lino. L' olio che si cava dal seme del lino, che però si chiama ancora olio di linseme. Serve a' Pittori per macinare i colori, per dipignere a olio.

OLIO di noce. L' olio cavato dalle noci, il quale serve a' Pittori per dipignere, macinando, e stemperando con esso i colori. Invenzione trovata da Giovanni Eick da Bruggia, Pittor Fiammingo, circa gli anni 1410. non ostante quanto ne disse il Vasari in contrario.

OLIO di sasso detto altrimenti nafta (Plinio libro 2. cap. 13.) e pure olio petroleo. Serve a far vernice per pitture, e per lavar le figure di cera colorata, quando per lo tempo son divenute gialle. Trovasi quest' olio nello stato di Modana, ed in altri luoghi in Lombardia; ed è mirabilmente attrattivo del fuoco.

OLIO di Sicilia. Lo stesso che lo Spalto di Sicilia. V. Nero di Spalto.

OLIO cotto. L' Olio di noce, o di lino, fatto bollire al fuoco talvolta solo, talvolta con litargirio d' oro, e talvolta con vetro sottilissimamente macinato con acqua. Adoprano l' olio cotto i Pittori con litargirio o con vetro, per temperar con esso quei colori, i quali in gran lunghezza di tempo, e con difficultà seccherebbono, come sono la lacca, la terra nera, il nero d' osso, il nero di fumo, e altri. imperocchè tanto il litargirio, quanto il vetro sottilissimamente macinato, hanno facultà di seccar prestissimamente. Adoprano l' olio cotto solo senza mescolanza di vetro o litargirio, con quei colori, che da per loro stessi prestamente seccano, come la biacca, il minio, la terra verde, la terra d' ombra, il cinabro, gli smalti, il nero di brace, & altri, perchè secchino prestissimo; ma avvertasi, che l' usarlo nella biacca sarebbe dannoso, perchè farebbe divenir la pittura di color giallo. L' olio cotto puro, quando è fatto con olio ben chiaro, serve anche a' medesimi Pittori qualche volta in cambio di vernice, negli scuri più profondi, o dove la pittura fosse assai prosciugata. E notisi che l' olio di noce, e di lino crudo, per sua natura sempre secca; ma non così presto di gran lunga, quanto e' fa cotto solo, e tanto più mescolato col vetro macinato o litargirio.

OLIO petroleo. V. Olio di sasso.

OLMO m. Albero, il cui legname serve agli edifizi, tanto per istare al coperto, che per istare allo scoperto, perchè vie più s' assoda. Vale ancora a far manovelle, con cui s' aiutano a muovere i gran pesi; & in somma serve ad ogni sorta di lavori di fabbriche, come sono i carretti delle artiglierie, i carri, e ruote delle carrozze, i remi delle galere, e simili, e per questo è di quella sorte legnami, che non si può tagliare dal suolo senza licenza del pubblico. Lat. *Ulmus*.

O M

OMBRA f. L' oscurità che fanno i corpi opachi, alla parte opposta a quella, che è illuminata. Lat. *Umbra*.

OMBRA. Termine de' Pittori, per il quale generalmente intendono quel colore più e meno scuro, che degradando verso il chiaro, serve nella pittura per dar rilievo alla cosa rappresentata. Dividesi in tre gradi, detti ombra, mezz' ombra, e sbattimento. Ombra dicesi quella che fa un corpo in sè medesimo, come per esempio una palla che ha 'l lume da una parte, viene ad esser mezza luminosa, e mezza scura, e quella parte oscura dicesi ombra. Mezzombra diciamo quello spazio, che è tra 'l lume, e l' ombra, mediante il quale l' uno passa nell' altro, come aviamo detto, digradando a poco a poco, secondo la rotondità del corpo. Sbattimento è l' ombra che vien cagionata sul piano, o altrove dalla cosa dipinta, e corrisponde a quell' oscurità, che gettano fuori di sè i corpi nella parte opposta a quella, ch' è illuminata, e che dicesi ombra. V. Sbattimento.

OMBRAGIONE f. } L' adombrare,
OMBRAMENTO m. } il fare ombra. Lat. *Obumbratio*. ¶ E per l' ombra stessa. Lat. *Umbra*.

OMBRARE. Fare ombra. Lat. *Inumbrare*. ¶ Appresso i Pittori dicesi ombrare, per far quel lavoro, che essi chiamano ombre, cioè colori più e meno oscuri, per dare alle loro pitture rilievo.

OMBRATO add. Oscurato, adombrato, aduggiato, ricoperto d' ombre.

OMBRATO m. Lavoro di pittura con ombre

OMBREGGIARE. Fare ombra. Latin. *Inumbrare*. ¶ E per fare l' ombre de' Pittori, e talora anche dipignere, o abbozzare

OMBROSITÀ f. Grande oscurità d' ombra.

OMBROSO add. Pieno d' ombra. ¶ Oscuro.

OMERO m. Spalla. Lat. *Humerus*.

OMERO. Muscoli dell' Omero. V. Muscoli.

OMERO. Ossa dell' Omero. V. Scheletro.

O N

ONDA f. Parte dell' acqua, che ondeggia. Lat. *Unda*, *Fluctus*.

ONDA, o } che si divide in dritta, e
GOLA } rovescia. Sorta d' ornamento d' Architettura V. Membra degli ornamenti.

ONDEGGIARE. Fare onde, ed è proprio dell' acque agitate, le quali per forza del movimento si percuotono insieme. Lat. *Undare*, *Fluctuare*.

ONDOSO add. Pieno d' onde.

ONICE]
ONICHINO]
NICHETTO] m. Gemma, secondo
NICCOLO]
Plinio, quasi simile al Grisolito, alla Sarda, e al Diaspro. Trovasene nell' Arabia, e in Germania; e vi è Autore che afferma nascere ella nel fiume Fisone, che viene dal Paradiso terrestre, e lo cava dal Genesi al secondo; dove parlandosi di quel fiume si dice nascervi l' oro, e trovarvisi la pietra Onichino. Distinguono questa gioia in cinque diverse sorte, secondo i diversi suoi colori. La prima (nella quale concorrono buoni Autori, come il Cardano, Dionisio, e altri) è di colore dell' ugna dell' uomo; la seconda profondamente nera; la terza, che vien dall' India, nera pendente in giallo; la quarta alquanto gialla con vene bianche; e la quinta, che vien d' Arabia, nera con vene e cerchi bianchi: quella di Germania è chiamata Calcedonio, che ha la varietà di colori e forme d' occhio umano, da Plinio attribuite all' Onice. Di questa gemma si parla molto nella Sacra Scrittura, cioè nella Genesi, nell' Esodo, e altrove. I Naturali le assegnano diverse facoltà, come si può riconoscere da' loro scritti: a' nostri Artefici serve, come ogn' altra gioia, per varj e preziosi ornamenti, e fatture. Nè voglio lasciar di dire, trovarsi l' Onice alcuna volta con la superior corteccia d' un sol colore, e l' inferiore d' altro, ed allora chiamasi Camehuia, e forsi Cameo, dal color che tiene di Cammello, e perchè abbia non so che di simile alla cama; così l' Aldovrando Lib. 4. Mus. Metal. cap. 74. In questa gemma s' intagliano figure, e vedonsene delle così ben fatte, che non hanno prezzo, che le adegui. V. Cammeo, e V. Niccolo.

ONTANO. Sorta d' albero, il cui legname serve agli edifizi, per essere attissimo a far palefitte, quando s' hanno a far fondamenti nell' acque. Lat. *Alnus*. Questo, perchè posto all' aria, ed al Sole non indura, è inutile per travi, travicelli, e asse da impalcare.

O P

OPALO]
PERDEROTTO] m. Gemma, risplendentissima, che si trova nell' India, di colore che pende in azzurro chiaro, non lungi in simiglianza dal fuoco del zolfo. È stata chiamata Perderota, parola derivata dal Greco, per l' amor che a questa gemma si porta da chi la possiede, per la bella grazia, che tiene in sè stessa; perchè contiene il purpurino dell' Ametisto, e 'l verde dello Smeraldo, e sparge i suoi raggi fra le mani con modo mirabile; e secondo, che si volge intorno alla luce, va cangiando il suo bel colore.

OPERA f. Nome generico di qualsivoglia cosa che si faccia, onde le fabbriche, le pitture, le statue, e ogn' altro

lavoro de' nostri Artefici, chiamasi opera.

OPPONIMENTO m.] L' essere opposto.
OPPOSIZIONE f.]

OPPORRE. Essere opposto, essere posto all' incontro. Lat. *Opponere*.

OPPOSTO add. Contrapposto, posto all' incontro. Lat. *Oppositus*.

O R

ORA f. Una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno. V. Minuto.

ORAFO m. Artista, che lavora d' orefería. Lat. *Aurifex*.

ORATO add. Indorato.

ORATORIO m. Edifizio, o stanza destinata a fare orazione. Lat. *Sacrarium*. Di due sorte sono gl' oratorj, pubblici, e privati. Gli oratorj privati, che si concedono a persone insigni per nobiltà dal Sommo Pontefice, possonsi fabbricare in qualsivoglia luogo, ancorchè contiguo o incorporato con gli appartamenti, dove si abita; ma l' oratorio pubblico, che si concede la facultà di fabbricarlo dall'Ordinario del luogo, deve essere talmente separato dall' altra abitazione, che in alcun modo con essa non comunichi, e dee avere l' ingresso o porta lungo la via comune, o in su prato non chiuso.

ORBICULO m. V. Taglia.

ORBITA m. Osso della faccia V. Scheletro.

ORDIGNO m. Nome generale di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni. Lat. *Machina*.

ORDINARE. Disporre le cose distintamente a suo luogo, preparare, apprestare. Lat. *Ordinare, parare, constituere*.

ORDINATAMENTE avv. Con ordine, distintamente. Lat. *Ordinatim*.

ORDINATO add. da ordinare, che ha ordine, temperato, regolato, moderato.

ORDINE m. Disposizione, collocamento di ciascuna cosa al suo luogo, regola, modo. Latin. *Ordo, modus, dispositio*.

ORDINE d' Architettura. Quella proporzionata disposizione, che dà l' Artefice alle parti dell' edificio, mediante la quale ciascheduna ritiene il suo sito in quella grandezza, che si ricerca, conforme al fine, che si prescrive il medesimo Artefice. Dicesi anche simetria, che è quanto dire disposizione a misura: e benchè sotto questo termine Ordine, s' intendano le disposizioni delle particulari stanze, che alla natura di qualsivoglia abitazione si convengono; contuttociò pare, che in pratica, per non so qual proprietà, o eccellenza, solo agli ornamenti di essi edifizi s' appropri questa voce: & in questo modo presa pare si possa dire, che l' Ordine d' Architettura è un concerto o componimento di varie parti proporzionate fra di loro; le quali annesse, a guisa di membra, formano un corpo intero, in cui si vede leggiadria e bellezza, atta a soddisfare l' occhio di chi le mira. Gli Ordini adunque [così presi] dell' Architettura son diversi, e la loro differenza consiste nella diversità delle proporzioni, che possono con ottima regola trovarsi nelle loro parti principali, e nel numero, e diversità delle medesime parti. De' molti Ordini d' Architettura, che dagli antichi furono ritrovati, e posti in uso, solo cinque sono dagli ottimi Artefici stati approvati, cioè il Toscano, il Dorico, lo Ionico, il Corinto, e 'l Composito, de' quali a suo luogo; avvertendo, che hanno preso tali denominazioni da' popoli, che o ne furono gli inventori, o ne frequentarono l' uso. Usano di valersi gli Architetti di questi Ordini nella struttura degli edifizj [come dice un moderno Autore] secondo la qualità di ciascuno, nel modo, che tiene la Natura nella produzione degli alberi, la quale gli fa rozzi, e grossi nel piede, nelle parti più alte più sottili, e nella sommità più ornati; che però servonsi prima del Toscano, o del Dorico, come più massicci, e robusti degli altri, sopra questi alzano lo Ionico, e finalmente il Corinto, o 'l Composito, che sono i più delicati, & ornati di tutti gli altri.

ORDINE Attico, altrimenti dicesi Ordine Bastardo, che non segue la proporzione degli altri Ordini: usasi per lo più nelle parti superiori degli edifizi.

ORDINE Bastardo V. Ordine Attico.

ORDINE Composito o Composto, detto da alcuni ancora Italico, o Latino. Uno de' cinque ordini dell' Architettura, del quale Vitruvio non fece particolar menzione: è un composto degli altri quattr' Ordini, cioè Dorico, Ionico, Corinto, e Toscano; onde sortisce il nome di composito, o composto. Fu alcuna volta usato dagli antichi, e si adopra molto fra' moderni: è, siccome il Corinto, alquanto più gracile degli altri tre. La sua colonna, con la base e capitello, è per dieci volte la sua grossezza.

ORDINE Composto. V. Ordine Composito.

ORDINE Corinto. Uno de' cinque Ordini d' Architettura, che fu molto in pregio appresso i Romani, essendosene valuti per lasciar nelle fabbriche alcuna memoria di loro stessi, come mostrano l' arco di Pola, le spoglie del Tempio della Pace, e 'l Panteon. Questo, conforme ancora si è detto del Composito, è alquanto più gracile degli altri tre: ed è la sua colonna, con la base e capitello, per dieci volte la sua grossezza.

ORDINE Dorico. Uno de' cinque Ordini d' Architettura; il più massiccio e più forte, che avessero i Greci, e meglio collegato degli altri Ordini; e se ne servirono i Romani ne' Templi de' loro falsi Dei, con più o meno intaglio o lavoro, secondo la qualità del Dio a cui era dedicato. Con quest' Ordine fecesi in Firenze la fabbrica de' Magistrati, detta degli Uffizj, con architravi spianati sopra le colonne. In quest' Ordine la lunghezza della colonna è otto volte la sua grossezza: & usasi ancora alcuna volta insieme col Corinto, e Composito, in uno stesso edificio.

ORDINE Gottico. Dicesi quel modo di lavorare tenuto nel tempo de' Goti, di maniera Tedesca, di proporzione in niuna cosa simile a' cinque buoni Ordini d' Architettura antichi; ma di fazione in tutto barbara, con sottilissime colonne, e smisuratamente lunghe, avvolte, e in più modi snervate, e poste l' una sopra l' altra, con un' infinità di piccoli tabernacoli, e piramidi, risalti, rotture, mensoline, fogliami, animali, e viticci, ponendo sempre cosa sopra cosa, senza alcuna regola, ordine, e misura, che veder si possa con gusto.

ORDINE Ionico. Uno de' cinque Ordini d' Architettura, alquanto più svelto del Dorico, fatto dagli antichi ad imitazione degli uomini, che son fra 'l tenero e 'l robusto, però messonlo in opera in fabbriche dedicate ad Apolline, a Diana, e a Bacco, e talora a quelle di Venere. È Ordine leggiadrissimo, come mostrano le fabbriche fatte con esso dagli antichi, e da' moderni. Questo, insieme col Dorico, è alquanto più robusto del Corinto, e del Composito, ma non quanto il Toscano. La lunghezza della sua colonna, con la base e capitello, è per nove volte la sua grossezza.

ORDINE Rustico] Uno de' cinque
ORDINE Toscano]
Ordini d' Architettura, più nano, e di maggior grossezza degli altri Ordini, e più semplice nelle modanature, capitelli, e nelle basi, e altri suoi membri. Chiamasi Toscano, perchè mentre dalla Grecia s' introdusse l' Architettura in Italia [come dice Daniel Barbaro Lib. 4. cap 70.] ebbe il suo primo stato nell' Etruria, da i Rè della quale fu usato nelle loro fabbriche. Se ne valsero ancora i nostri antichi, per far porte, finestre, ponti, castelli, e torri da Città, e da campagna, porti di Mare, fortezze: e perchè è il più robusto, è anche fra tutti gli altri il più durevole. In quest' Ordine la lunghezza della colonna, con la base e suo capitello, è per sette volte la sua grossezza, misurata nel vivo dell' imoscapo, o ratta da piede.

ORECCHIO m. Uno de' membri del corpo dell' animale, che è strumento dell' udito; che però dicesi organo delle discipline, senza il quale è impossibile all' uomo il farsi erudito. Dividesi in esterno, & in interno; riceve quello le spezie udibili, ovvero il suono, e questo le giudica. V. Scheletro.

ORECCHIO. Muscoli dell' Orecchio. Vedi Muscoli.

OREFICE m. Artefice che lavora d' oro, altrimenti detto Orafo. Dividesi in Grossiere, e Minutiere. Grossiere dicesi quello, che fa lavori grandi, come sono vasi, bacini, candellieri, statue, e altri sì fatti. Minutiere quello che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d' oro delle gemme, come sono per esempio le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti, e tutte l' altre sorte di gioielli. E sebbene Orefice vuol dire, strettamente preso, colui che lavora d' oro, siccome Argentiere, chi lavora d' argento, contuttociò molto spesso sotto questa denominazione d' Orefice vengono compresi ancora gli Argentieri.

OREFICERIA f. L' arte dell' orefice. Questa ha otto modi di lavorare, che sono, gioiellare, lavorar di niello, lavorar di filo, lavorar di cesello, lavorar di cavo, lavorar d' intaglio, stampar ne' conj per far medaglie, monete, o sigilli; e lavorar di grosserie, che sono statue, vasi, e simili. A' tempi nostri è sorta un' altra bella invenzion di lavoro, che chiamano di filo in grana, col quale si fanno, non solo tazze, pomi, e manichi di spade, & altre simili belle cose, ma ancora ornamenti di spere, e di cassette, che paiono quelli scorniciamenti lavorati a punta d' ago, con animali, e fiori, che non si può desiderar di vantaggio.

ORICALCO m. V. Ottone.

ORIFICIO, &] m. Apertura, adito.
ORIFIZIO]
Lat. *Orificium*.

ORIGINALE m. Così chiamano i no-

altri Artefici quella pittura, scultura, o altra simil cosa, che è la prima a essere stata fatta, e dalla quale ne sono state cavate le copie.

ORLO m. L' estremità de' panni cucita con alquanto rimesso. ¶ E prendesi ancora generalmente per qualsivoglia estremità.

ORLO. Membro degli ornamenti d' Architettura. V. *Plinto*.

ORMINIACO m. Una mestura alquanto liquida e viscosa, che serve per dorare cosa, che non vada brunita. Serve in cambio di mordente per mettere oro da non brunirsi sopra drappi, corami, legnami, & altro.

ORNAMENTO }
ORNATO } m. Abbellimento, e dicesi propriamente di cose materiali, che si aggiungono intorno a che che sia, per farlo vago e bello.

ORNAMENTI d' Architettura. Nome generale, sotto di cui si comprendono tutte le parti principali degli Ordini, come colonne, piedestalli, architravi, fregi, e cornici, & archi, e tutte l' altre cose accomodate, con giusta regola e proporzione, all' abbellimento degli edifizj, le quali come minori, e parti delle soprascritte, non tanto si chiamano ornamenti, quanto anche membra degli stessi ornamenti. ¶ È anche nome particulare d' alcuni membri d' Architettura, come foglie, cartocci, volute, fiori, & altre sì fatte cose. ¶ Di questi Ornamenti adunque, tanto in generale che in particulare, e delle loro parti o membra, avendone parlato a sufficienza al suo luogo, ivi rimettiamo il discreto Lettore. V. Membra degli Ornamenti.

ORNARE Adornare, abbellire una cosa con ornamenti. Lat. *Ornare*.

ORNATO add. da ornare, adornato, abbellito, vago, adorno.

ORNATO m. V. Ornamento.

ORO m. Metallo il più nobile di tutti gli altri. Lat. *Aurum*.

ORO in foglia. Oro di ventiquattro carati, battuto tanto sottilmente, che ridotto in foglie larghe un ottavo di braccio per ogni verso, non arriva a valer più, che scudi sei per ogni migliaio di foglie, compresa in esso prezzo l' opera del manifattore. Questo è quello del quale si servon gli Architetti, per far dorar soffitte, ed ogni altro ornamento di fabbriche, quadri, e suppellettili. Serve ancora a' Pittori per dorare, a mordente e a orminiaco, cose che vadan dipinte sopra drappi, corami, ed altro. Riducesi ancora l' Argento a questa guisa in foglia, e serve per inargentare, o per metter sotto come fondo a quei colori, che per non aver corpo traspariscono, & il colorire con essi l' argento dicesi velare. Quell' Artefice, che riduce tanto l' oro, che l' argento in foglia, chiamasi Battiloro, e quell' altro il quale se ne serve per dorare, e inargentare, chiamasi Mettidoro.

ORO macinato. Una sorta d' oro, del quale si vagliono i Miniatori, e i Pittori, per lumeggiare i loro disegni, e talvolta le loro pitture. Questo non è altro che oro in foglia macinato, in una tazza di cristallo, con mele e gomma, e riposto in nicchi a conservarsi; & adoprasi non tanto col pennello, quanto ancora con la penna, per iscrivere lettere d' oro, ma dopo che gli è rasciugato bisogna brunirlo, perchè riceva il suo splendore.

ORPIMENTO m. V. Giallo detto Orpimento.

O S

OSSAME m. Quantità d' ossa.

OSSAMI. Trovasi questa voce appresso Leon Batista Alberti, per significar le cantonate, pilastrate, o colonnate, o altra simil cosa, che in cambio di quelle si metta, per regger le travature e gli archi delle volte; siccome ancora le coperture de' vani, e gli stipiti.

OSSERVANZA }
OSSERVAZIONE } f. L' osservare, cioè il mantenere.

OSSERVANZA del decoro. Qualità, dalla quale risulta (dice il Pacei nella sua Tavola) quasi tutta la ragionevolezza dell' Artefice nel suo operare: e consiste nel guardarsi da mettere in opera cosa alcuna contro il verisimile, sì della materia che si rappresenta, come del luogo, del tempo, e d' altri rispetti necessarj. Vero è che di certe cose, le quali ordinariamente son grate e dilettevoli all' occhio, come figure ignude, capellature, & acconciature ricche, celate, pennacchi, armature, colori vaghi, drappi a opera, calzaretti, colonne, piedestalli, cortinaggi, vasi trasparenti, figure sbattimentate in ombra, si permette al Pittore uscendo alquanto del rigore, esserne onestamente liberale; ma non già prodigo, mettendole a sproposito con evidente offesa del verisimile, e del decoro.

OSSO m. Parte solidissima del corpo dell' animale, congiunta e collegata a' nervi.

OSSA tutte del corpo umano. V. Scheletro.

O T

OTTAGONO m. Figura di otto lati.

OTTANGOLO m. Figura d' otto angoli

OTTONAIO m. V. Ottone.

OTTONE m. Rame alchimiato ch' ha il color simile all' oro; dicesi anche oricalco dalla voce Greca, imperocchè si fa di rame, detto da' Greci chalco, & a forza di fuoco, e con molti ingredienti si conduce al color dell' oro, benchè tuttavia ritenga la durezza del bronzo. Ugut. in Lib. Derivatorum dice, che chiamasi oricalco ab auro & chaco, quasi malum aurum; perchè ha solo il colore, ma non il valore dell' oro. Serve a' nostri Artefici per varie opere, come vasi, o piedi di vasi, candellieri, e talvolta anche statue: fondesi come gli altri metalli; ma per essere di sua natura un po più crudo, si liquefa assai più facilmente degli altri. E l' Artefice, che fa professione di lavorar d' ottone, dicesi Ottonaio.

OTTUSO add. Grossolano, materiale, spuntato; contrario d' acuto e appuntato.

O V

OVALE }
OVATO, & }
AOVATO } add. Tondo bislungo; figura detta ovata o aovata e ovale, quella figura che è fatta alla somiglianza o forma dell' uovo, e fassi in diversi modi, e in diverse proporzioni.

OVATO m. Figura ovata.

P A

PADIGLIONE m. Arnese fatto di pezzi panno agheronato, cioè tagliato a schisa, o a sghimbescio, il quale strigne da capo, e da' piedi s' allarga, con che si fa capanna, o serraglio al letto, ove si dorme, appicandolo al palco, donde cala sopra 'l letto; ed usasi ne' Campi da guerra per alloggiamento de' Soldati, sorreggendosi sopra uno stile dal quale dependon molte corde, che raccomandate ad alcuni cavicchi fatti a posta e ficcati in terra lo tengon disteso. ¶ I nostri Artefici dicon padiglione a una certa sorta di scala a bastoni, che sorgendo dal suolo in forma circolare con gran pianta, insensibilmente sempre ristrignendosi, si va portando al suo termine, tanto che il piede senza punto disagiarsi la può salire. Una di queste scale bellissima vedesi in Roma nel bel mezzo delle scalinate davanti alla porta di mezzo della gran Basilica di S. Pietro.

PAESE m. Regione, provincia.

PAESANTE m. Pittore che fa Paesi, che dipigne vedute di campagne.

PAESI. Appresso i Pittori sono quella sorta di pitture, che rappresentano campagne aperte, con alberi, fiumi, monti, e piani, & altre cose da campagna, e villaggio.

PAESI. Nome proprio d' alcune pietre, che si cavano nella campagna nostra, sopra la villa di Rimaggio, vicino a Firenze a tre miglia. Sono di durezza quanto il paragone; e mostrano naturalmente nelle macchie loro, aria, nuvoli, onde, casamenti, campanili, torri, & altri edifizj, così bene, che alcuna volta paiono dipinti. Fannosene quadretti di grandezza fino ad un braccio in circa; se ne adornano stipetti, aggiugnendovi talvolta qualche figura d' uomini, d' animali, d' alberi, o d' altra simil cosa appropriata alla macchia naturale: il primo che incominciasse a dipignere sì fatte pietre con altre più preziose fu Francesco Bianchi Buonavita Cittadino Fiorentino, che stava al servizio del Serenissimo Granduca nella sua real Galleria, e ciò fu dopo il 1620. con volontà della Serenissima Arciduchessa Mariamaddalena, dalla quale si conobbe quel tempo il godimento di sì bella invenzione, e fin d' allora dalla nostra Città di Firenze se ne cominciarono a mandare così fatti lavori per tutto il mondo, e mandansene tuttavia.

PALA f. Strumento noto di varie forme e materie. Serve per diversi usi, come per caricar rena, e calcina, e per aiuto del mescolarla con essa rena; e queste appresso di noi hanno acquistato il nome di pale bresciane; forse perchè ci vengono dalla città di Brescia, più che d' altronde.

PALAFITTA f. Lavoro (o ordine) di più pali ficcati in terra, per riparare all' impeto del corso de' fiumi. Lat. *Palatio, festucatio*. Servono anche le palafitte per stabilire e assicurare fonda-

menti degli edifizj, da farsi in quel luoghi, ove si dubitasse della fermezza del suolo.

PALAFITTARE. Par palafitta.

PALAFITTATA f. Lavoro di palafitte.

PALAIUOLO m. Colui che opera con la pala, colui che spala, che più comunemente dicesi spalatore.

PALANCA f. Palo diviso per lo lungo; serve a far palancato.

PALANCATO m. Lavoro o opera di palanche, che suole esser comunemente una chiusa fatta di pali divisi in cambio di muro, e per altro nome dicesi steccato, per esser composto di stecche come sono i pali divisi. Lat. *Vallum*.

PALARE. Ficcare pali in terra a sostegno di che che sia particolarmente de' frutti. Lat. *Palare, pedare*. ¶ Per far palafitta, che dicesi anche palafittare.

PALATO add. da palare, armato di palo per sostegno.

PALATO m Parte superiore di dentro della bocca, nella quale è riposto il senso del gusto. Lat. *Palatum*.

PALAZZO, e } m. Casa grande, e
PALAGIO }

per lo più isolata, e comunemente s'intende per tal voce ogni grand' abituro Lat. *Palatium*.

PALCHETTO m. Diminutivo di palco, palco piccolo.

PALCO m. Quella copertura della fabbrica, che è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta dell' edifizio per ricever le piogge; ma stando sopra il capo degli abitatori nella parte di esso edifizio, sostiene il pavimento e sclaio nella parte superiore. Chiamasi il palco dagli Architettori col nome di Cielo.

PALESTRA f. Edifizio spazioso e capace di gran gente, con molte aperture per introdurvi luce, adorno di logge e prati, usato dagli antichi per servizio di coloro, che attendevano agli esercizj della lotta, e del disco. Latin. *Palestra*.

PALICCIATA } f. Palafitta.
PALIFICATA }

PALLA f Corpo di figura rotonda. Lat. *Globus*.

PALMA f. Albero fruttifero, che fa i datteri. ¶ Prendesi per la foglia sua, e per il fusto di esse foglie. Lat *Palma*. Il legname della palma dicono esser molto adattato alle fabbriche degli edifizj; anzi che abbia una tal qualità di far violenza sopra il peso che se li pone, piegandosi allo 'n su.

PALMA della mano. Il concavo della mano. Lat. *Palma, vola*.

PALMENTO m. Edifizio, che contiene la macine, e gli altri ordigni da macinare.

PALMO m. Spazio della distenditura della mano dall'estremità del dito grosso a quella del mignolo, altrimenti detto spanna. Appresso gli antichi Romani, il palmo (per testimonio di Vitruvio Lib. 3.) era la misura di quattro dita attraverso serrate, & era la quarta parte del lor piede. Il qual piede, giusta la misura del Villalpando (Tomo 3. in Ezecchielle) comprende circa a soldi dieci e un terzo del nostro braccio mercantile, per il che il palmo sarà soldi due e danari sette del medesimo braccio. E sebbene comunemente si piglia in Italia al dì d'oggi il palmo per la medesima misura, che la spanna, conforme l'abbiamo descritto nel primo significato, contuttociò qual sia la giusta misura di esso palmo è difficile al fermare, variando quasi per tutte le Città. In Roma il palmo architettonico moderno è la decima parte della lor canna, e corrisponde (secondo le prove che eruditissimamente ne fa Bernardo Benvenuti Sacerdote Fiorentino, dignissimo Priore dell' antica e nobil Chiesa di S. Felicita di questa Città, nel suo dotto Trattato delle misure) quasi a 23 quattrini del nostro braccio.

PALO m. Legno ritondo e lungo, di varie grossezze. Serve per sostegno de' frutti, e per far palafitte. Lat. *Palus*.

PALO di ferro m. Strumento di ferro a simiglianza di palo, in fondo sottile, e in cima più grosso, con alquanto di testa augusta: serve alle fabbriche a varj usi, come sarebbe forare il terreno, percuoter massi, muover pesi, far' andare i curri, & altri molti.

PALPEBRA f. La pelle che copre l' occhio.

PANCA f Sorta di sedere fatto di legno, sul quale possono stare più persone insieme. Lat. *Subsellium*. ¶ E di qui son chiamate panche, certe grandi e grosse pietre piane, che si murano sopra i muricciuoli, per sedervi sopra.

PANCIA m. Parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone, detta dagli Anatomisti ventre inferiore. Lat. *Venter*.

PANCONCELLO m. Asse sottile assai, con la quale copronsi l'impalcature, e fannosi altri lavori.

PANCONE m. Asse di legname assai grossa.

PANCONE. Sorta di terreno. V. Sodo del terreno.

PANI della Vite. V. Anisocioli, e Vite di Strettoio.

PANNEGGIAMENTO m. Il panneggiare.

PANNEGGIARE. Termine della Pittura e Sculturra, col quale si esprime una delle principali azioni di quell' Arte, e vale far panni, cioè coprire di vestimenti le figure. E perchè nel far ciò bene, s'incontrano non poche difficultà; di qui è che si dice bene o male panneggiare: imperocchè deve il vestito esser proporzionato alla persona rappresentata, graziosamente adattato alla figura, sicchè non paia esserle stato gettato a dosso dal balcone. Le pieghe debbon esser talmente accomodate, che non tolgano in tutto e per tutto la forma a quella parte che vestono, o impediscano il veder l'attitudine, o posare della figura; nè tanto profonde che eccedano la superficie delle membra vestite, quasi che le sfondino o tronchino. Secondo la diversità de' panni, o drappi, diverse anche sono le piegature o increspature loro; poichè gran divario si scorge nell' increspare o piegare del panno lino o lano; e nella drapperia di seta, vi corre una gran differenza fra 'l dommasco velluto, o zendado; siccome differentissime sono quelle del bisso dall'altre sorte dei panni lini, e così discorrete degli altri. Da ciò ne viene in conseguenza, che in qualsivoglia di questi dee essere diverso il lumeggiare e il riflessare; il che tutto riesce di non poco pensiero al buono Artefice.

PANNO m. Tela di lana o di lino, o d'altro che sia. Lat. *Pannus*. ¶ E panni comunemente vagliono lo stesso che vestimenti.

PANTANO m Luogo pien d'acqua ferma, o di fango. Lat. *Palus*.

PANTANOSO add. Pieno d'acqua e di fango.

PANTERA f. Animale silvestre, la cui pelle è macchiata di piccole macchie bianche e nere. Lat. *Panthera, pardus*.

PANZIERA f. Sorta d'arme difensiva, ed è quella parte dell' usbergo che arma la pancia.

PAONAZZO m. Sorta di colore tra azzurro e nero, detto dal colore delle penne del Paone. Lat. *Color violaceus, ianthinus*.

PAONAZZO di sale. Sorta di colore paonazzo, che serve a fresco, e a tempera.

PAONAZZO di Fiandra. Pietra di mediocre durezza di colore paonazzo, ondata di bianche vene alquanto rade, che viene de' contorni di Liege. Serve per ornamenti, palle, o colonne, & anche per qualche rilievo. E molto vaga e riceve bellissimo pulimento.

PAONE, e } m. Animale volatile, di
PAGONE }

color biadetto la maggior parte, ed è semplice e molto bello, con testa serpentina, voce rauca, petto di zaffiro, e molto ricca coda, le cui macchie, lumeggiate del colore simile all'oro, chiamansi occhi. Lat. *Pavo*.

PAONESSA f. La femmina del paone. Lat *Pava*.

PAPPAGALLO m. Sorta d'animale volatile, per lo più verde, col becco torto a modo di Sparviere, che ha maggior lingua, e più grossa d'ogni altro uccello, onde facilmente impara ad articolar le parole. Lat. *Psictacus*.

PARAGONE m. Sorta di pietra nera, che si cava nell' Egitto, e in alcuni luoghi della Grecia. Serve per saggiar l'oro e l'argento sfregandovisi sopra. Trovasene d'una qualità alquanto meno nera, che serviva agli antichi per istatue, come mostra la figura dell' Ermafrodito in Roma. E pietra durissima, e piglia un bellissimo lustro. Trovasene in Toscana e nelle montagne di Carrara, e ne' monti vicino alla città di Prato.

PARAGONE di Fiandra. Una pietra dura per il doppio del Marmo, che riceve bellissimo pulimento. E di color nero affatto: lavorasi con sega, e scarpello facilmente; trovasene di grandezza fino a sei e sette braccia, e d'ogni grossezza. Affermano i pratici, trovarsi il migliore nella Fiandra, e ne' contorni di Liege.

PARAGONE di Verona. Una sorta di Pietra Paragone assai inferiore dell' altro, che si trova ne' contorni della città di Verona.

PARALELLALMENTE avv. Continuamente, ma con egual distanza. Latin. *Æquidistanter*.

PARALELLE. V. Linea paralella.

PARALELLO add. Equidistante.

PARALELLOGRAMMO m. Quella figura di quattro lati, de' quali gli opposti sieno paralelli.

PARALELLOGRAMMO rettangolo. Quel paralellogrammo, che ha in sè gli angoli retti e i lati eguali.

PARALELLOGRAMMO rettangolo da una parte più lungo. È quel paralellogrammo equiangolo, e non equilatero.

PARAPETTO m. } Quella muraglia per
SPONDA f. }

lo più meno alta della statura dell' uomo, che si fa lungo l'alveo de' fiumi, dall' uno e l'altro lato di ponti, a' terrazzi, a' ballatoi, e simili: e dicesi così, perchè su la sponda s'appoggia il petto.

PAREGGIARE. Far pari, adeguare. Lat. *Æquiparare*.

PARETE f. Muro. Lat. *Paries*.

PARI add. Eguale. Lat. *Æqualis*. ¶ Aggiunto di numero, significa quello che si può dividere in due parti eguali.

PARI avv. Al pari.

PARI PARI. In vece del superlativo parissimo, il quale non diremmo. Lat. *Omnino æqualis*.

PARTE f. Quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere. Lat. *Pars, portio* ¶ Per lato, banda. Lat. *Latus, pars*. ¶ Per luogo o regione. Lat. *Locus, regio*.

PARTE digradata. Termine di Prospettiva: ed è quella che con giusta regola è ridotta in prospettiva; cioè quella parte di superficie o di corpo, che dal suo perfetto grado, ed essere, è ridotta al diminuito, secondo che dall' occhio è vista in minore o maggior distanza.

PARTIMENTO m. Divisione. Lat. *Divisio*

PARTIRE. Far parti, separare, dividere, distinguere una parte dall' altra, e tanto dicesi delle cose materiali, quanto delle non materiali. Lat. *Partiri, dividere*. ¶ E partire termine de' Fonditori di metalli, che vale quanto separare l' un metallo dall' altro; e quello che opera dicesi Partitore.

PARTITAMENTE avv. A parte a parte, a un per uno, distintamente, particolarmente. Lat. *Sigillatim, particulatim*

PARTITORE m. V. Partire.

PARTIZIONE. Il partire, divisione. Lat. *Partitio*.

PASSATOIO m. Pietra o sasso che serve a passar fossi o rigagnoli.

PASSIONE f. Patimento, pena, travaglio. ¶ Per affetto d' animo, per compassione. ¶ In quella che' nostri Artefici chiamano passione, consiste non meno che nell' azione, l' anima, o spirito dell' Arte; ed è l' affetto passivo dell' azione, così del ricevere che del fare: questa è di due sorte, cioè dell' animo, come adirarsi, adeguarsi, aver pensieri, avere affanni, sospirare, stare in ansietà, piagnere, e simili; del corpo, come patire caldo, freddo, tormenti, martirj, percosse, carceri, persecuzioni, morti violenti, e simili.

PASSO m. La distanza dall' un piede all' altro in andando. Lat. *Passus, gradus, gressus*. ¶ Per misura di lunghezza. Lat. *Passus*. ¶ Per luogo, dove si passa; onde concedere il passo, o dare il passo.

PASSONATE f. Quasi palefitte; con questa differenza, che le passonate, che son proprie di fondamenti di fabbriche, non ricevon leghe, là dove le palefitte, che sono proprie di ripari di fiumi, e servono all' Architettura militare, ricercano esse leghe.

PASTELLI m. Diversi colori di terre e altro, macinati e mescolati insieme, e con gomma e zucchero candito condensati e assodati in forma di tenere pietruzze appuntate; de' quali servonsi i Pittori a disegnare e colorire figure sopra carta, senza adoprar materia liquida; lavoro che molto s' assomiglia al colorito a tempera e a fresco.

PASTOSITÀ f. V. Morbidezza.

PASTOSO add. V. Morbido.

PATELLA, e } del ginocchio f. V.
ROTELLA } Scheletro.

PATENA. Voce usata da' Pittori, e diconla altrimenti pelle, ed è quella universale scurità che il tempo fa apparire sopra le pitture, che anche talvolta le favorisce.

PAVIMENTO m. Una coperta, o crostatura piana, che si fa sopra 'l terreno, o sopra i palchi o volte per potervi camminar comodamente.

PAVIMENTO di commesso, che dagli antichi fu chiamato lavoro di musaico. È un composto di pezzetti di più sorte marmi ridotti in piccole figure di quadrati, di tondi, e di altre, fermati sopra un piano di forte stucco fresco; onde possono resistere all' uso del camminarvi sopra, e all' acqua; ed è opinione, che da cotal maestria traessero origine i musaici di marmi più fini, pe' bagni e stufe, e dopo questi gli altri musaici, che fecero allora, e si son fatti dipoi, per ornamento delle pareti, e delle volte de' templi.

P E

PECE f. Ragia di pino tratta dal suo legname col fuoco; è materia nera, e tenace. Lat. *Pix*. Eccene d' una altra sorta che si chiama pecegreca, che è di color capellino.

PEDALE m. Il tronco dell' albero, altrimenti detto ceppo, o stipite.

PEDERE f. Una gemma, che si trova nell' India, e nell' Egitto, nell' Arabia, in Ponto, nell' Asia, Tracia, e Cipro. Questa gioia unisce in sè un lucido cristallo, benchè l' aria del suo natural color sia porporina, con un certo aureo splendore; è di molto conforto alla vista, e la migliore è quella dell' India, la quale chiamano argento. Quelle dell' altre regioni hanno fra di loro alquanta diversità. Di questa gioia scrive Plinio ed altri, che la mettono per la principale fra le gioie bianche.

PEDUCCIO m. Diminutivo di piede, piccolo piede.

PEDUCCI delle volte, quasi piedi delle medesime volte. Cioè quelle piccole pietre, sopra le quali si posano gli spigoli delle volte; benchè impropriamente si dicano peducci delle volte i medesimi spigoli; e que' luoghi, e spazi di essi che talvolta si dipingono di ritratti, armi, imprese, e altra cosa.

PELARE. Sbarbare, svegliere i peli e le penne, e spiluzzicare levare agli uccelli quella minutissima piuma, o peluria, ch' è rimasa loro dopo aver levate le penne.

PELARE. Termine de' Maestri di fabbriche, vale far pelo, e dicesi de' marmi, delle pietre, e delle muraglie. V. Pelo.

PELATO add. da pelare per isbarbare, vale senza pelo, senza penne. ¶ E da pelare per far pelo dicesi di marmo o pietra, nella quale vi si scoprano sottilissime crepature.

PELLE f. Spoglia degli animali con la quale si difende la carne viva delle membra. Lat. *Pellis*. ¶ E pelle dicono i nostri Artefici a certo ornamento, che fassi alcuna volta attorno alli scudi dell' arme, e cartelle con varie piegature, che acconciamente adornano essi scudi, quasi che fossero pelli di animali accomodate loro attorno. ¶ E anche chiamano pelle, un certo colore, che dà il tempo alle pitture, con che favorisce assai le carnagioni, e falle apparire più naturali.

PELO m. Parte escrementale radicata nella pelle degli animali, la quale da' Medici è detta cute; esce il pelo fuora de' pori derivato dagli escrementi dell' ultima cozione, che manda la Natura dalle parti interiori all' esterne. ¶ I nostri Artefici danno il nome di pelo ad alcune crepature sottilissime a segno, che alcuna volta sono appena visibili, le quali naturalmente o accidentalmente si trovano fatte nelle pietre, marmi, e muraglie, a cagion delle quali in processo di tempo si rompono le figure, colonne, o lavori d' Architettura, s' aprono le muraglie. ¶ E pelare dicono alla pietra o marmo che comincia a scoprir peli; ma della muraglia dicesi far pelo.

PENDENTE add. Che pende. Latin. *Pendens*

PENDENTE m. Luogo pendente.

PENDERE. Stare sospeso o appiccato a che che sia, che sostenga. Lat. *Pendere*. ¶ E pendere assolutamente di quelle cose, che non stanno diritte, ma inclinano più da una parte che dall' altra.

PENDICE f. Falda, o fianco di monte.

PENDIO m. Declivo, pendenza. ¶ Onde stare a pendio.

PENNA f. Quella di che sono coperti gli uccelli, e di che si servono per volare. Lat. *Penna, pluma*.

PENNA. Parte del martello. V. Martello.

PENNELLEGGIARE. Lavorar di pennello, dipignere. Lat. *Pingere*.

PENNELLO m. Strumento, che adoprano i Dipintori per dipignere. Latin. *Penniculus, & penniculum*. Fannosi a foggia di piccole spazzolette legando insieme pelo d' animali. I maggiori, e più gagliardi col pelo del porco, i minori con quello della pelle di vaio, o di puzzola, & altri col pelo d' altri animali, come di tasso, di cane, di capretto, secondo gli uficj che debbon fare. A' maggioretti si aggiugne l' asta di leggierissimo legno; ma i piccoli, e minuti si fermano in una penna d' oca, di cigno, e talora d' altri uccelli minori, secondo la grossezza o sottigliezza loro, ficcandosi l' asta in quella penna.

PENTAGONO m. Figura di cinque angoli.

PERGAMO m. Luogo rilevato, fatto di legname o di pietre, dove si sta a far dicerie. Lat. *Pulpitum*

PERGAMENA f. V. Lanterna.

PERIROCCHIO. V. Timpano.

PERLA f. Gioia nota e stimatissima, che nasce nelle conchiglie d' alcune ostriche mar[illegible] ne' mari dell' India dal promontorio e Comori fino all' Isola di Zeilan: queste [illegible]rò sono assai piccole. Nel mare di Pers[illegible] nascono le perle di molta grossezza e bianchezza, che sono dette da noi orientali. Trovansene anche nella China in gran quantità. Questa gioia nella conchiglia è tenera, e poi all' aria indurisce; e questa dicono esser la ragione assegnata da' periti dell' invecchiar che fanno le perle, col tempo divenendo gialle, e rugose; onde fa di mestiere di fregarle con riso non del tutto cotto, e con sale per ridurle alla prima bellezza. Fra le maravigliose perle venute a mia notizia, maravigliosissima è quella, che si mostra nella tribuna della real Galleria, della quale è formato un vaso della grandezza d' una noce.

PER LUNGO }
PER LO LUNGO } avverbial. Per lo verso della lunghezza

PERMANENTE add. Stabile, durabile. Lat. *Durabilis*.

PERNO m. Strumento di legno o di ferro o di metallo, ritondo e lungo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro, come imposte di porte, edifizi di macchine, e simili. ¶ E perno dicesi quello, che fatto di materie simili, ficcano gli Scultori fra l'una, e l'altra parte delle membra rotte delle statue per unirle insieme: di questi anche si servono gli Architettori per più fermamente stabilire il posamento d'alcune membra d'Architettura; e i migliori perni per tale effetto sono quegli di rame, perchè molto durano. Veggonsene in antichissime muraglie ancora di legno. Poco sicuri son quei di ferro; perchè la ruggine col tempo rompe la pietra attorno, e dilatando la propria incassatura, fa che il perno non serva più al bisogno.

PERNUZZO, *o* } m. Piccolo perno;
ASTICCIOLO }
ed è propriamente quello, attorno al quale si aggira la girella delle taglie.

PERO m. Una sorta d'albero fruttifero, il di cui frutto chiamasi pera. Il suo legname detto anch'egli pero, riceve per esser molto denso bellissimo pulimento e lustro; onde vale a far bei lavori di quadro, per ornamenti di pitture, che poi tinti di nero molto si assomigliano all'Ebano. Di questo stesso legname si servono gli Intagliatori di figure da stampa, per intagliarvi i loro disegni, in cambio di bossolo, essendo che sia caso di minore spesa di quello, e se ne trovan pezzi d'assai maggior larghezza.

PERPENDICOLARE add. Che cade diritto, a piombo.

PERPENDICOLARMENTE avv. Con retta linea, con modo perpendicolare, a perpendicolo, a piombo.

PERPENDICOLO m. Quel piombo o pietruzza, che attaccato ad un filo, pende dall'angolo dell'archipenzolo, col quale strumento i Muratori o Maestri di pietre aggiustano il piano e 'l piombo de' loro lavori.

PER RITTO, *o* } avverbial. Per lo
PER LO RITTO }
verso diritto, opposto al verso pendente; e vale ancora a perpendicolo; onde diciamo fermare per ritto un legno sopra un piano, o muover per ritto, che vuol dire fermare o muovere quella tal cosa perpendicolarmente.

PERSONA f. Nome generico che comprende tanto l'uomo, che la donna. ¶ Molte volte pigliasi per lo corpo umano.

PERTICA f. Bastone lungo. Lat. *Pertica*. ¶ E pertica strumento d'Agrimensura, ed è una misura di terreno.

PER TRAVERSO avverbial. Lo stesso che a traverso. Lat. *Oblique*.

PERTUGIARE. Far pertugio, bucare, forare.

PERTUGIO m. Buco, foro.

PESANTE add. Che pesa, grave. Lat. *Gravis, ponderosus*.

PESCAIA f. Riparo che si fa ne' fiumi, per ritenere il corso dell'acque.

PESO m. Gravezza. Lat. *Pondus*. ¶ Per la cosa stessa che pesa, carico, fascio, soma. Lat. *Fascina, onus*.

PETROSO add. Pien di pietre, sassoso. Lat. *Petrosus, lapidosus*.

PETTIGNONE m. Quella parte del corpo, che è tra la pancia e le parti vergognose.

PETTO m. La parte dinanzi dell'animale, dalla fontanella della gola alla bocca dello stomaco.

PETTO. Muscoli del petto. V. Muscoli.

PETTO. Ossa del petto. V. Torace in Scheletro.

PETTORUTO add. Alto di petto. Lat. *Pectorosus*.

PEZZETTO m. Diminutivo di pezzo, piccolo pezzo.

PEZZO m. Parte di cosa solida, come di legno, o d'altro.

PEZZOLINO m. Diminutivo di pezzuolo. Lat. *Frustulum*.

PEZZUOLO m. Diminutivo di pezzo, pezzetto, piccolo pezzo.

P I

PIALLA f. Strumento de' Legnaiuoli, col quale puliscono, e fanno lisci i legnami. Lat. *Runcina*. Sono le pialle di diverse grandezze e forme, ed atte a diversi lavori, e sortiscono diversi nomi.

PIALLARE. Lavorar di pialla, pulire e far lisci i legnami con la pialla. Lat. *Runcinare, levigare*.

PIALLATO add. da piallare, lavorato con la pialla. Lat. *Runcinatus*.

PIALLETTO m. Piccola pialla di varie forme, secondo i lavori, che debbon farsi, o di pulire, o di far cornici, che si dice scorniciare.

PIANE f. *o* } Legnami riquadra-
CORRENTI m. }
ti fatti di travi segate, i quali come piccole travette ricorrono ne' vani delle coperture, tra l'una e l'altra trave, per reggere, e spianare i palchi, e' tetti.

PIANELLE f. Spezie di lavoro di terra simile alle mezzane, ma più sottili assai, con le quali s'impianellano i tetti (facendo posar le lor teste sopra i correnti) acciò vi si possano posar sopra gli embrici.

PIANO m. Termine di Matematica e Prospettiva; dicesi piano ogni piana superficie, sopra la quale si adatti una linea retta in qualunque modo che se gli applichi sopra.

PIANTA f. Tutta la parte inferiore del piede. Lat. *Planta*.

PIANTA. Nome generico d'ogni sorte d'alberi & erbe. Lat. *Stirps*. ¶ E pianta chiamasi quel ramicello tolto dall'albero, o dal cesto dell'erba, per trapiantarlo.

PIANTA dell'edificio. Quella parte del suolo, sopra la quale posar debbono tutte le fondamenta, e sopra di cui le muraglie s'innalzano. ¶ E pianta dicesi anche propriamente quel disegno, che si fa dagli Architetti sopra carta o altro, della pianta dell'edificio.

PIANUZZO m. V. Membra degli ornamenti.

PIASTRA di ferro altrimenti } f. Ferro
LAMIERA }
ridotto a sottigliezza per farne armatura di dosso. ¶ E piastra dicesi anche d'ogn'altro metallo ridotto a simil sottigliezza, per farne qualunque lavoro con aggiugnervi la denominazione del metallo, di cui è fatta la piastra, come piastra di piombo, piastra d'argento &c. ¶ E piastra assolutamente dicesi una nostra moneta d'argento di valuta di sette lire di nostra moneta, che sono dieci paoli e mezzo di moneta Romana. ¶ Lavoro di piastra, termine degli argentieri, ed è opposto al lavoro di getto: fassi questo lavoro (non solo di basso rilievo, ma ancora di mezzo rilievo) per via di ceselli, piegando la piastra d'argento a ricevere l'impressione, che le si vuol dare.

PIATTO add. Spianato, schiacciato.

PIAZZA f. Luogo spazioso. L. *Platea*.

PICCHIARE. Percuotere.

PICCHIATO add. Da picchiare, percosso.

PICCHIATO. Termine de' Professori del lavorar pietre dure. E vale di più colori, cioè macchiato a guisa dell'uccello picchio, il che dicesi anche picchiettato, e macchiato di piccole macchie.

PICCHERELLO m. Martello d'acciaio con due punte, una per parte, appuntate a foggia di subbia, e questa sorta di martello serve per lavorar nel Porfido.

PICCHIETTARE. Percuotere leggermente.

PICCHIETTATO add. Macchiato di piccole macchie.

PICCOLO add. Di poca quantità; contrario a grande. Lat. *Parvus*.

PICCONE m. Strumento di ferr, con punte quadre a guisa di subbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavori di pietra.

PICEA f. Sorta d'albero simile al Larice, che sempre verdeggia. Serve per uso di fabbriche, e sotterrato dura eternamente. Dioscor.

PIEDE m. Membro del corpo dell'animale, sul quale si posa, e col quale cammina. Lat. *Pes*. Il piè dell'uomo è composto di collo, di nocci dette nodelli, di talloni, di calcagno, di dita, d'ugne, e di pianta.

PIEDE ESTREMO. V. Scheletro.

PIEDE. Muscoli del piede. V. Muscoli.

PIEDE. Ossa del piede. V. Scheletro.

PIEDESTILO, *o* } m. Quella pietra
PIEDESTALLO }
che è sotto al dado, sul quale posa la colonna, da alcuni detto piedistilo, dalla voce Greca stylos, e dall'Italiana piede, cioè piede della colonna; e dicesi anche dado. Egli è la prima parte principale nell'esecuzione dell'ordine architettonico. È composto di più parti, che sono il basamento, il corpo o tronco del piedestallo, la cornice o cimasa, che lo copre; le quali pure ancora sono d'altri più piccoli membri composte. Sotto la colonna d'Ordine Toscano non sempre si vede essere stato usato il piedestallo, benchè questo convenga molto bene con ciascheduno Ordine.

PIEGA, *o* } f. Que' raddoppiamenti
PIEGHE }
di panni, drappi, carta, e simili, che si ripiegano. Lat. *Plica*.

PIEGARE. Far pieghe.

PIEGARE, parlando d'un torso, o d'altro membro d'una figura, dicesi di quell'atto, che fa una parte di essa, pendendo o allo 'nsù, o allo 'ngiù, o verso i lati, in qualsisia attitudine o gesto che debba rappresentare.

PIENO add. Contrario di voto; e dicesi propriamente del continente occupato dal contenuto, in maniera che non v'entri più cosa alcuna. Lat. *Plenus, refertus*.

PIENO m. Pienezza.

PIETICA, *o* } f. Strumento di legna-
PIETICHE }
me composto di due piane o travette, che da una testa sono unite insieme a foggia di seste, per potersi allargare e

strignere, con alcuni buchi da imo a sommo. Queste (con l' aiuto d' un' altra piana o travetta, nominata il canteo, la quale si posa loro sopra a traverso, retta da certi piuoli fitti ne' nominati buchi) servono per tener ferme e salde le travi o panconi, mentre si segano. ¶ Da queste, che per esser faticose a muoversi, hanno per lor ufficio lo star sempre ferme, e a gambe larghe, nacque in Firenze quel rimprovero, che fassi a chi, nel camminare, è soverchiamente lento, e poco grazioso, chiamandolo pietica.

PIETRA f. Terra indurita per l' evaporazione dell' umido, e per costrignimento di esso; e trovasene di varie e diverse spezie, secondo la disposizione della loro materia, quando elle si generano.

PIETRA bigia. Pietra attissima agli edificj, che si cava ne' poggi di Fiesole e Maiano; serve per fare statue, e colonne; vuole esser però cavata nel torlo, altrimenti detto cerro del masso, che è la parte più a dentro; poichè se non fosse di quella parte sarebbe di poca durata, si fenderebbe, e sfalderebbe. Ed a questo proposito è da sapere, che nelle cave de' nominati luoghi, trovasi primieramente la pietra bigia di poco buona qualità, che sempre va' migliorando quanto più si va a dentro: dopo il masso della bigia, si trova il sereno, che pure è sempre migliore, quanto più va a dentr. Terminato il sereno cioè nella fine, si trova altra pietra bigia, e poi altro sereno. Di questa pietra bigia è fatto l' ornato esteriore della casa de' Giacomini da S. Michelino degli Antinori, la facciata del palazzo di Giovan Batista Strozzi da S. Trinità, e quella di Pier Capponi in via larga, ed altre molte.

PIETRA carnagione. Una pietra di durezza simile al Giallo orientale, della quale fannosi figure, che debbon parere del color della carne. Non è a notizia degli Artefici il luogo donde si cavi. Nelle stanze contigue alla real Cappella di S. Lorenzo, trovasi fatta di questa pietra una testa per tre volte il naturale, ritratto del Granduca Cosimo I. lavorata con mirabile artifizio.

PIETRA del fossato. Una pietra di bellissimo colore azzurriguo, di maggior durata della pietra serena; si cava presso a Firenze: riceve un maraviglioso pulimento. Di questa fece Michelagnolo la Libreria, e Sagrestia di S. Lorenzo, e di poi fecionsi le colonne di Mercato nuovo con l' ornato di quella loggia, e la fabbrica de' Magistrati, detta comunemente gli Uffizj, e le cappelle di S. Croce; regge mirabilmente all' acqua, e al diaccio, & è dura quanto il Marmo.

PIETRA d' Istria. Una pietra bianca livida, che tira all' alberese, che agevolmente si schianta; onde lavorasi per lo più con certe martelline, andando secondo la falda della pietra. E' stata usata molto per tutta la Romagna, e nella Città di Venezia; e commettendovisi Porfido, ed altro Mischio, fa bellissimo vedere.

PIETRA forte. Pietra, che si cava da diversi luoghi, e resiste ad ogni ingiuria del tempo. Fu adoperata da' Goti, e poi da' moderni nelle più belle fabbriche, che si veggano in Toscana: di questa pietra è fra l' altre il ripieno di due archi, che fanno le porte principali dell' Oratorio d' Orsammichele, il palazzo del Granduca, la loggia de' Lanzi, il palazzo vecchio, e quello degli Strozzi; e parte della Fortezza da basso con l' armi, e statue, che vi si veggono.

È questa pietra di color pendente in giallo, con alcune sottilissime vene bianche; serve ancora per lavorare statue, che debbano stare intorno ad acque, e fontane; e per far lastrichi, e bozzi. Nel valersene per gli edifizi, si deve aver' avvertenza di posarla sopra la muraglia per lo piano naturale della falda; altrimenti col tempo si sfalda e fende, siccome vediamo esser seguito nell' incrostatura del palazzo degli Antinori su la piazza di S. Michelino, dove dagli Artefici per risparmio di doppia fatica a lavorarla, fu posata per ritto.

PIETRA morta. Una pietra che pende in giallo, molto tenera, che serve solamente per forni e fuocolari, e con essa fanno i Gettatori di metallo il primo fondo delle fornaci, nelle quali esso metallo deve fondersi. È ella di pochissima durata; cavasi ne' monti di Fiesole, in superficie delle cave della pietra bigia, & in diversi altri luoghi.

PIETRA serena prima sorta. Una pietra, che pende in azzurrigno o bigio. Cavasi in Arezzo, Cortona, Volterra, e ne' monti di Fiesole, e per tutti gli Apennini. Trovasene in grandissimi pezzi; Di questa sono i bellissimi edifizj delle Chiese di S. Lorenzo e di S. Spirito, & altri molti, nella Città di Firenze. Stando al coperto è di eterna durata, ma esposta all' acque, si consuma, e si sfalda.

PIETRA serena d' altra sorta. Una pietra più rubida, più dura, e men colorita dell' altra, che tiene della specie de' nodi della pietra; fannosene figure, ed altri intagli, perchè è molto forte, e resiste all' acqua, e diaccio. Di questa pietra che si cava presso a Firenze, è fatta la statua della dovizia di mano di Donatello, che è sopra la colonna di Mercato vecchio.

PIETRA serpentina. Una pietra diversa da quella, che chiamano Serpentino. Questa pietra è detta ancora Ofite, e si trova di più spezie. Alcune se ne veggono nere, altre di color di cenere, macchiate con certi punti, altre divise con alcune linee bianche, e non sono molto dure. Servono per far piccole colonne, e altri ornamenti.

PIETRA smiri. V. Smeriglio.

PIETRE quadre. Pietre lavorate in forma quadrangolare, con cui gli antichi fecero bellissime fabbriche, collegando gli ordini delle pietre minori con altri ordini di pietre maggiori: sene vedono in Roma, ove è la piazza e 'l Tempio d' Augusto, e nella Città di Firenze, e altrove.

PIETROSO add. Pieno di pietre. Lat. *Petrosus, petricosus*.

PIFFERELLO m. V. Squadra zoppa.

PIGIARE. Calcare, aggravare cosa sopra cosa.

PIGNERE, mandare avanti con forza, con violenza. Lat. *Impellere*.

PILA f. Pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi dell' arco.

PILA, o TORSELLO } Sorta di pietra. V. Piperno.

PILA. Strumento di ferro da coniare le monete. È un pezzo di schietto ferro di forma d' ancudinetta, sopra la testa del quale è appiccato finissimo acciaio per la grossezza d' un dito (il quale acciaio si addolcisce di poi con certo loto fatto a posta per tale effetto) e sopra col punzone o madre vi s' intagliano le figure o altro, che debba improntarsi nelle monete; e questa pila è quel ferro che sta di sotto, e che impronta una faccia della moneta. Evvene un altro cinque dita alto, il quale sta di sopra, e dicesi torsello, & è nella sua testa armato d' acciaio, come s' è detto della pila; & è della grossezza, che deve esser larga la moneta, e nel rimanente verso la sua fine va, con bella grazia e forma, diminuendo.

PILA. Vaso di marmo, pietra, o metallo, di più grandezze e forme, che contiene l' acqua santa. ¶ E anche diciamo pila a certi vasi di pietra, per lo più di figura quadrangolare, che servono per abbeverare le bestie.

PILASTRO m. Parte dell' edifizio, sul quale posano i fianchi dell' arco siccome gli architravi in su le colonne. Il pilastro comunemente è una colonna quadra. Lat. *Columna structilis, pila, stela*.

PILASTRINO m. Diminutivo di pilastro, piccolo pilastro.

PILIERE m. Pila, pilastro da ponti.

PILLONE m. V. Mazzapicchio.

PILLORA f. Sasso o ciottolo tondo di fiume.

PILONE m. Spezie di pilastro; si dice propriamente quella sorte di pilastro grande, che ha smussi, che formano figura ottangolare, sotto le cupole; e dicesi pilone a distinzione del pilastro che è di forma quadrata.

PINGERE. Dipignere; ma è voce poetica.

PINO m. Sorta d' albero, che produce ragia, il cui legname è buono a molti lavori, per fabbriche d' edifizj e navilj.

PINTO add. da pingere, dipinto.

PINTORE m. Pittore. Lat. *Pictor*.

PINTURA f. Dipintura, pittura. Lat. *Pictura*. Sono però tutt' a tre voci poetiche.

PIOMBARE. Corrispondere col di sopra al disotto, cadere a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato ad un filo, col quale i Muratori aggiustano le dirittore. Lat. *Ad perpendiculum respondere*. ¶ E piombare vale anche, far corrispondere il disopra col disotto, e far' andare che che sia a linea retta o perpendicolare. ¶ E piombare principalmente significa, adoperare il piombo, per aggiustare le dirittore dell' alzate, acciocchè tornino a linea retta; ed è termine de' Muratori.

PIOMBATO add. Che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo. ¶ Vale ancora grave (tolto il significato dalla qualità del piompo) piomboso.

PIOMBATOIO. V. Sporti.

PIOMBINO m. Strumento di piombo, il quale s' appicca a una cordicella, per trovar l' altezza de' fondi, o le diritture. L. *Bolis*. Chiamasi anche scandaglio.

PIOMBO m. Metallo noto. Lat. *Plumbum*. Ha questo metallo una proprietà, che prima si fonde che si accenda. Trovasene di tre sorte, bianco, cenerino e nero: il bianco è il migliore, il cenerino ha bontà fra l' uno e l' altro, il peggiore è il nero; che dicesi nero, perchè ha qualche oscurità maggiore del cenerino: è obbediente al martello, onde molto si dilata, ed è più grave dell' altro. Cavasi in gran pezzi, e anche con vene attaccate a sassi e marmi. A fuochi di gran fornaci non resiste, perchè si converte in Litargirio, e altra materia.

PIOMBO. Strumento de' Muratori, per piombare le alzate; ed è un pezzetto di piombo legato ad un filo, o cordicella. Lat. *Perpendiculum*.

PIOMBO. Gettar con piombo medaglie di cera, ovvero altri modelli di ca-

ra, in basso rilievo. Pigliasi gesso sopraffine per li due quinti, e per tre quinti polvere di mattone finissima; stemperasi il tutto con acqua all'uso dei Formatori, e tal mestura chiamano loto.

PIOPPO m. Pianta simile all' Albero, il cui legname serve per lavori, essendo assai dolce. Lat. *Populus nigra*.

PIOTA f. Pianta del piede. Lat. *Planta*. ¶ E piota dicesi zolla di terra, che abbia seco l'erba.

PIPERNO, o)
PIPERIGNO) m. Una certa pietra nericcia, e spugnosa come il travertino. Si cava per la campagna di Roma; usasi molto in Napoli, e nella stessa Roma per far porte, e finestre. Di questa ancora si vagliono i pittori, facendola battere con ferro, finchè abbia una certa spianatura rubida, sopra la quale data la mestica, fanno pitture a olio. Questa pietra è detta ancora, pila e torsello.

PIRAMIDE f. Un corpo bislungo, che ha per base una figura piana, e va da questa a terminare rettamente in un punto, che ne sia fuori. A questa foggia furono fabbricati in Egitto i Sepolcri de' *Re*, annoverati fra le maraviglie del Mondo. ¶ Piramide prendesi talora per guglia o obelisco, sebbene è diversissima.

PIRAMIDALE add. Fatto a piramide.

PIRAMIDALMENTE avv. A piramide.

PIRONI m. e)
MANOVELLE f.) Spezie di stanghe, dette da Vitruvio *Vectes*, le quali entrano nelle teste de' mulinelli, che servono per tirar pesi.

PIROPO m. Spezie di pietra preziosa, del colore del fuoco, o rosso lucente, onde prende in Greco questo suo nome. Lat. *Pyropus*.

PITTORE m. Dipintore.

PITTORE universale. Quello, che dipigne ogni sorta di cosa, come storie, ritratti, paesi, marine, animali, frutte, fiori, prospettive, e simili; a fresco, a olio, a guazzo.

PITTORE da sgabelli. Dicesi per dispregio di Pittore grossolano e che non punto sa disegnare; direbbesi anche Pittore da mazzocchi: perchè a chi dipigne sgabelli, come a chi dà di bianco al muro, d'ordinario servono per disegno l'estremità della superficie dipinta, nè si vale di chiari o scuri, o di mescolanza di colori, ma or' in un luogo, or' in un altro, va coprendo di tinte schiette, o al più vi farà sopra qualche rabesco così alla grossa: ciò che adiviene anche al Pittore di mazzocchi o candele: e ciò s'intenda di quel che segue per ordinario; perchè per altro non vi è dubbio, che anche gli sgabelli e candele, ed ogn' altra cosa più simile, sono state talvolta dipinte da dotta mano, come ne fanno testimonio molte antiche e moderne; perchè talora per scherzo sonosi i più celebri Artefici posti a fare opere simili, con che alle disprezzevoli cose colla sola forza dell'arte loro hanno dato gran pregio.

PITTURA f. Arte della Pittura. V. Arte della *Pittura*. ¶ Dicesi anche pittura alla cosa dipinta; e questo termine vien descritto da alcuni autori in questo modo, cioè; un piano coperto di varj colori, in superficie di muro, di tavola, di tela, o d'altro; il quale per virtù di linee, d'ombre, di lumi, e d'un buon disegno, mostra le figure tonde, spiccate, e rilevate.

P L.

PLASMA, o)
PRASSIO) m. Una gemma di color verde (alcuna volta più, alcuna volta meno intenso) che si trova intorno al lido del mare Adriatico, lasciatavi dall' acque dopo la tempesta. Si vedono per lo più macchiate di certi punti, e talora gocciole o nere o bianche o rosse. Attribuisconle i Naturali molte virtù, e particolarmente, che opposta e avvicinata a cosa velenosa si turbi. È trasparente, e molto risplendente; e serve a' nostri Artefici, come l'altre gioie.

PLASTICA f. L'Arte di fare figure di terra, che si fa per via d'aggiugnere; onde non mancano buoni Autori, che per questa ragione la fanno la stessa cosa coll' Arte della Pittura.

PLASTICARE. Far figure di terra. Lat. *Plasticare*.

PLASTICATORE m. Colui, che esercita l' Arte plastica, che fa figure di terra. Lat. *Plastes*. Furono fin negli antichissimi tempi questi Artefici, fra' quali vennero molto lodati Demofilo, e Gorgaso Plin Lib 35 cap. 12. ¶ I Latini lo pigliano anche per colui, che fa vasi di terra.

PLINTO m. Zoccolo, detto anche da alcuni moderni, orlo o dado. Figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne, piedistalli, e simili. V. Membra degli ornamenti.

P O.

POLPASTRELLO m. La carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su.

POLVERE f. Terra arida tanto minuta e sottile, ch'ell'è volatile. Lat. *Pulvis*. Riduconsi a polvere terre grosse, pietre & altre molte cose per uso del dipignere; il che si dice, polverizzare.

POLVERE di Pozzuolo. V. Rapillo, e Pozzolana.

POLVERIZZARE. Ridurre in polvere, Vedi Polvere.

POMELLA f. Un color verde giallo, fatto di semi d'una certa erba, della quale molta si trova in alcune montagne di Toscana; e per non aver corpo, non serve se non per lavorare a tempera.

POMICE f. prima sorta. Una pietra dura tutta porosa, con la quale si dà il lustro alle statue, ed altri lavori di Marmo.

POMICE, seconda sorta. Una pietra leggierissima, spugnosa e fragile, di color del calcinaccio, o più tosto bigia; che vale a più usi, e particolarmente a' Pittori per lisciare e pianare le tele e tavole mesticate, da potervi dipignere; agli Intagliatori di rame per pulire e lisciare la piastra del rame, per potervi intagliare.

POMICARE, e]
APPOMICARE] Usar la pomice sopra pietra, marmo, rame e tele da dipignere. Vedi Pomice prima sorte, e Pomice seconda sorte, e Impomiciare.

PONTARE. Appoggiare aggravando con forza a fine di spignere o ritenere. Lat. *Urgere*.

PONTE m. Edifizio propriamente per lo più arcato che si fa sopra l'acque per poterle passare. Lat. *Pons*. ¶ E ponte si dice anche a quelle bertesche, sopra le quali stanno i Muratori a murare, i Pittori a dipignere a fresco le muraglie &c.

PONTICELLO m. Diminutivo di Ponte.

POPPA f. Parte fungosa dell' animale, nella femmina ricettacolo del latte. Lat. *Mamma*, *Uber*.

POPPA. Parte deretana de' Navili. Lat. *Puppis*.

PORCELLANA. f. Erba nota, che dicesi in Lat. *Portulaca*.

PORCELLANA. Sorta di terra bianca e lustra, della quale si fanno vasi preziosi, perchè si fa di porcellana, che è una spezie di conchiglia. Lo nota Giulio Scaligero, e il Bellonio nelle sue osservazioni Lib. 2. cap. 71. ed il Menagio.

PORFIDO m. Una sorta di pietra rossa con minutissimi schizzi bianchi, già dall' Egitto condotta in Italia, vien dalla voce Greca porphyrites, dalla Porpora, che dicono Porphyra. Comunemente si crede, che questa, siccome altre pietre, nel cavarla sia più tenera, che quando ella è stata fuori della cava, alla pioggia, al diaccio, al Sole, perchè tutte queste cose la fanno più dura e più difficile a lavorarsi. Hanno osservato alcuni, che questa pietra non solo si cuoce col fuoco, ma stando nella fornace non lascia cuocer bene i sassi, che le sono attorno. È di tanta durezza, che dagli antichi tempi fino all'anno 1555. nessuno si trovò, che potesse quella maneggiare, per non sapersi il modo di temperare scarpelli ed altri strumenti, da poterla lavorare, e in questo tempo al Serenissimo Granduca di Toscana Cosimo I. fu dato un segreto d'un'acqua, con la quale si temperavano i ferri durissimamente: con questo Francesco del Tadda Intagliatore da Fiesole lavorò la bella tazza della bella fonte de' Pitti e suo piede; il Ritratto di esso Granduca, e della Sig. Leonora di Toledo sua Moglie, e una testa di Giesu Cristo. Dopo il Tadda, venne il segreto in Raffaello Curradi Fiorentino, il quale di essa pietra condusse più opere in Firenze, e fra esse la testa del Granduca Cosimo II. che è nella real Galleria. Questo Raffaello vestì l'abito di Frate Cappuccino, lasciando il segreto a Cosimo Salvestrini, pure Scultor Fiorentino, il quale fra l'altre cose intagliò il gran colosso del Moisè, che è nella grotta del palazzo del Serenissimo Granduca, e sonosi poi fatte altre cose, e fannosi tuttavia.

PORPORA f. Una sorta di tinta rossa cavata dalle fauci d'un pesce di spezie di conchiglia. ¶ E porpora, per cosa di color porporino.

PORPORINA f. Una sorta di colore rosso bellissimo, ma poco adoperato, fatto d'argento vivo, stagno in foglia, zolfo, e sale armoniaco ridotti a forza di fuoco, in un sol corpo.

PORPORINO add. Di color di porpora. Lat. *Purpureus*.

PORRINA f. Pianta di castagno o di quercia, che si allievi, per far legname da lavoro.

PORTA f. L'apertura o vano, per donde s'entra ed esce negli edifizj, tanto di palagi e Chiese, che delle muraglie delle Città o terre murate. Gli antichi Dorici, Ionici e Corinti, usarono far le porte più strette da capo, che da piede, la decima quarta parte.

PORTA intavolata: dicesi quella, gli stipiti e architrave della quale sono scorniciati.

PORTA pura o liscia: quella che ha gli stipiti e architrave senza scorniciare.

PORTELLI m. Diconsi, quasi sportelli, propriamente tra' Pittori, gli sportelli delle tavole e quadri, fatti per coprire esse tavole e quadri, ad effetto di difender le pitture dalla polvere, e tanto più dall'arie umide. che però furono sempre usati assai ne' Paesi bassi; ornandogli con belle pitture, non solo di figure appartenenti alle storie dipinte ne' quadri o tavole; ma ancora d'armi, d'imprese, e simili. Il Vasari nella edizione seconda, P. 3. a c. 859. gli chiama anche alie, & ale.

PORTELLO m. Diminutivo di porto o porta; e vale apertura o porticella della fornace, corrispondente nel bagno, dove si fondono i metalli, per la quale s'introduce il metallo in esso bagno, ad effetto di fonderlo, e si stangona, e si rastrella, si pulisce, e si netta dalla stumia.

PORTICALE } PORTICO } m. Un'abitazione aperta, solita a farsi avanti a Templi, a palagi reali, e talvolta ad abitazioni private, e molto più ne' pubblici luoghi della Città. Diodoro fu di parere, che 'l portico fosse fatto solamente per comodità de' servitori; altri però scrivono, e la sperienza ha fatto conoscere, esser più tosto destinato a pubblico uso, e servizio de' Cittadini.

PORTO m. Edifizio marittimo, fatto per ricevere le navi, e conservarle senza pericolo dalle tempeste, le cui parti sono gagliardissimi & alti fianchi, assai fondo, gran larghezza e capacità. Sono i porti alcuna volta fatti dall'Arte, e altri dalla Natura medesima, e quegli sono i migliori, i quali alle notate qualità hanno aggiunto il sito verso quella parte, dalla quale spirano i venti più benigni, e che avrà vicino alcun monte, onde si possano comodamente scoprir da lontano le navi.

POSARE. Porre giuso il peso o la cosa, che l'uomo porta. Lat. *Deponere*. ¶ Per riposare. Lat. *Reficere, recreare*. ¶ Posarsi, lo stesso che riposarsi, e fermarsi. Lat. *Quiescere, consistere*.

POSARE m. Dicono i Pittori o Scultori a figura dipinta o scolpita, quando posa tutt'e due i piedi sul piano del terreno, il che chiamano un posare, a differenza di quando la medesima tiene un sol piede fermo in sul piano, e mostra di sospendere alquanto il calcagno dell'altro piede, il che dicono un levare.

POSATURA f. Feccia, e parte più grossa de' liquori rimasa nel fondo del vaso, che dicesi anche fondigliuolo. Lat. *Retrimentum, fex*.

POSTICCIO m. Terra divelta: dal Latino Pastinium, pastinicium, posticium.

POZZA f. Luogo concavo e piccolo, pien d'acqua ferma.

POZZO m. Luogo cavato a fondo, finchè si truovi l'acqua viva per esso. Lat. *Puteus*.

POZZO bianco. Il pozzo dell'acqua, a distinzione del pozzo nero.

POZZO nero. Il luogo dove si gettano gli escrementi del corpo; chiamato per proprio nome destro, camerella, luogo comune, necessario, e dal volgo cesso. ¶ E pozzo nero dicesi anche il bottino dell'acquaio.

POZZO smaltitoio. V. Fogna.

POZZOLANA f. Così detta da Vitruvio una polvere che si cava in Terra di Lavoro, nel tenitorio di Baia e di Cuma, la quale nell'acqua fa presa prestissimo, e fa ancora fortissimi gli edificj. Serve anche mirabilmente per fare stucchi.

P R

PRASSIO m. V. Plasma.

PRESA f. V. Far presa.

PRESSO avv. Vicino, appresso. Lat. *Prope*.

PRIMO mobile m. Nome del nono Cielo secondo gli Astrologi, il quale fa il suo corso da Oriente in Occidente nello spazio di 24. ore; detto così, perchè egli è la prima sfera del Cielo che si muova, e col suo moto rapisce e muove tutte l'altre sfere minori, senza impedirle dal proprio moto.

PROFFILARE. Ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto.

PROFFILO m. Una delle parti che è dalle bande; onde per termine di Pittura dicesi ritrarre in proffilo, cioè da una sola parte del viso; e di tutto il viso si dice la faccia. ¶ Appresso gli Architetti proffilo vale il disegno della grossezza e proietto dell'edificio sopra la sua pianta; che è una delle tre parti fatte dall'Artefice per prima dimostrazione dell'opera. Le quali tre parti sono, Pianta, Proffilo, e Faccia.

PROFONDITÀ f. Grande altezza da sommo ad imo, concavità. Lat. *Profunditas*.

PROFONDO m. La profondità di qualunque cosa.

PROFONDO add. Molto fondo, molto affondo, concavo. Lat. *Profundus*.

PROFONDO avv. Profondamente.

PROIETTO m. Quella parte dell'edifizio, o delle membra delli ornamenti, che sporta in fuori.

PROIETTURA f. Aggetto; voce usata dal Vignola. V. Aggetto.

PRONTEZZA f. Una certa risoluzione, o disinvoltura, con la quale la figura muove il corpo, o le membra, alle sue operazioni; è propria qualità degli animali, o persone veloci, ed è contraria alla tardità, o pigrizia. Conviensi grandemente alla gioventù, e talora si richiede anche nel rappresentar figure di vecchj, perchè sien validi, e robusti, come era Ulisse, Sobrino e simili. Così il Paggi nella sua Tavola.

PRONTONI m. V. Antarie.

PROPORZIONALE add. Che ha proporzione. Lat. *Consentaneus*.

PROPORZIONALMENTE avv. Con proporzione, con modo proporzionato.

PROPORZIONARE. Far proporzione, paragonare, comparare. Lat. *Conferre, comparare*.

PROPORZIONATAMENTE avv. Proporzionalmente.

PROPORZIONATO add. da proporzionare, fatto con proporzione. Lat. *Consentaneus*.

PROPORZIONE f. Convenienza, che passa non solo fra le parti e 'l tutto, ma anche fra esse medesime parti.

PROPORZIONEVOLE add. Proporzionato.

PROPORZIONEVOLMENTE avv. Proporzionalmente.

PROPUGNACOLO m. Ciò che si mette intorno a che che sia per sua difesa, e diconsi più delle difese della Città che d'altro: spezie di propugnacoli sono, le torri, i bastioni, gli steccati, i fossi, e simili altre cose, che muniscono.

PROSCIUGARE. Rasciugare; ed è termine de' Pittori, per esplicare il rasciugar del colorito a olio nelle pitture; il che facendo in essi perdere il lustro fa anche che non si goda la vivacità de' chiari, e la profondità delli scuri; l'uno, e l'altro ritorna poi alla vista dell'occhio, dandovi sopra vernice, o chiara d'uovo battuta.

PROSCIUGATO add. da prosciugare, rasciugato.

PROSPETTIVA f. Scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la diritta, la riflessa, e la rifranta; nella diritta si comprende la cagione degli effetti, che fanno le cose visibili mediante i raggi posti per dritto; la riflessa è la ragione del risalimento, e riverbero de' raggi, che si fa, come dalli specchi piani, concavi, ritorti, rovesci, ed altre figure; la rifranta dà la ragione delle cose, che appariscono per mezzo d'alcuna cosa lucida, e trasparente, come sotto l'acqua, per lo vetro, sopra le nuvole; e questa prospettiva si chiama prospettiva de' lumi naturali, speculativa, e parte essenzialissima della filosofia, perchè il suo soggetto è la luce giocondissima alla vista, e all'animo umano. Barbaro sopra il primo di Vitruvio.

PROSPETTIVA detta da' Greci Scenographia, parte essenzialissima della Pittura. Questa (secondo ciò che ne scrive Pietro Accolti nel suo libro intitolato l'Inganno dell'occhio) è una rappresentativa sezione della piramide visiva. Questa prospettiva è quella, secondo lo stesso Autore, e secondo ciò che noi pure ne intendiamo, alla quale unicamente sta appoggiata la ragione del disegno, e la maravigliosa operazione del pennello, nelle proporzionate intensioni d'ombre, e di lumi. Leonardo da Vinci, nel suo Trattato di Pittura, disse: che il Giovane che vuole alla Pittura applicare, dee prima d'ogni altra cosa imparar Prospettiva, per le misure d'ogni cosa. Fra Ignazio Danti ne' suoi Comentarj sopra le due regole di Prospettiva del Vignola disse: l'Arte della Prospettiva esser quella che ci rappresenta in disegno di qualsivoglia superficie tutte le cose nello stesso modo, che alla vista ci appariscono; o veramente è quella che si fa nella commune sezione della piramide visuale, e del piano che la taglia.

PROSPETTIVO Add. Che sa prospettiva.

P U L

PULEGGIA f. Girella da taglie, e carrucole.

PULIMENTO m. Il pulire.

PULIMENTO acceso. Quel pulimento lucentissimo, che si dà a quella sorte di pietre dure, che non solo son densissime, ma in superficie non scuoprono alcun pelo, o minimo poretto, o apertura, che glielo possa impedire.

PULIMENTO grasso. La pulitura e lustro, che si dà ad alcune pietre dure con poca lucentezza; il qual pulimento grasso dicesi anche propriamente, dagli Artefici, non molto acceso; e ciò segue per cagion della qualità delle mede-

sime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili poretti, che impediscono loro tal *perfezione*.

PULIRE. Nettare; ed è proprio del levare le macchie, e sordidezze. ¶ E pulire vale dare il lustro a' marmi, ed a' metalli; il che appresso a' Gettatori delli stessi metalli dicesi ancora *rinettare*.

PULITO add. da pulire, netto, senza macchia, contrario di sporco. Lat. *Purgatus, elegans*. ¶ Per morbido, lustrante, e come più comunemente si dice, liscio. ¶ Per leggiadro, squisito, bello. Lat. *Venustus*.

PUNTA f. Estremità acuta di qualsivoglia cosa.

PUNTAZZA f. Quella punta di ferro con certe lamine stiacciate, le quali le stanno attaccate a guisa della boccia della rosa: questo strumento di ferro serve, per armare l' estremità de' pali, che si ficcano nel terreno per fondamenti, o ripari; poichè quelle lamine conficcandosi attorno a quella estremità, l' abbracciano, e tengon la punta fortemente fermata al suo luogo, perchè faccia bene l' ufizio suo.

PUNTELLARE. Metter puntelli.

PUNTELLO m. Armadura fatta di travi, o d' altro legname, che si pone a muraglia sfasciata, o che abbia patito, per ovviare a' pericoli imminenti d' improvvisa rovina delli edifizi.

PUNTO m. Secondo i Geometri, è quello che non ha parte, ovvero che non ha dimensione alcuna.

PUNTO. Termine della Prospettiva, che più chiaramente dicesi, punto del concorso: questo è il principal punto, al quale accedono e concorrono tutte le linee parallele al piano: e però da alcuni è assolutamente chiamato punto principale della Prospettiva, quale pongono a livello rimpetto all' occhio: e dicesi anche punto della distanza; qual punto s'immagina il *Prospettivo* esser nel centro dell' occhio, che stendendosi una linea parallela all' Orizzonte venga sino all' occhio suo. Qui si deve avvertire, non essere in pratica il punto de' Prospettivi lo stesso che definiscono i Geometri. Perchè considerando il Prospettivo quelle cose solamente, che vede collo occhio, e che appariscono al senso, segue per necessità, che il punto sia di qualche grandezza, affinchè possa esser veduto, e far fare alla piramide, che ha la punta o concorso nel fondo della retina nell' occhio, il suo effetto.

PUNTONE m. Puntello.

PUNTONI. V. Cavalletto.

PUNZONE m. e } MADRE f. } Un pezzo di finissimo acciaio, prima indolcito a fuoco, sul quale s' intagliano di rilievo quelle cose, che si vogliono scolpire in medaglie d' oro, d' argento, o di bronzo. Poi essi punzoni d' acciaio si temperano a fuoco, e con essi a forza di martello s' imprime quello, che vi si è scolpito sul conio d' acciaio senza tempera, che poi serve per forma della medaglia.

PUNZONE, o } TORSELLO } V. Conio, e V. Pila strumento.

PURGATORE m. Uomo che cava l' unto da' panni lani prima che si tingano. ¶ E purgatore, dicono gli Architetti, un luogo murato, che fanno a posta per ricevere l' acque piovane, per tramandarle nelle citerne, dopo che in esso sien purgate dalle lordure, che le medesime portano da' tetti.

QUA

QUADRANGOLARE add. Che ha quattro angoli o canti: onde figura quadrangolare.

QUADRANGOLO m. Figura di quattro canti.

QUADRANTE m. Strumento Astronomico detto in Lat. *Quadrans*.

QUADRARE. Ridurre a forma quadra.

QUADRATO add. Ridotto a forma quadra. Lat. *Quadratus, quadrus*. ¶ Per ben complessionato, e complesso.

QUADRATO m. Figura di quattro lati, che ha gli angoli, e i lati eguali.

QUADRATURA f. il ridurre in figura quadra, o in quadrato. ¶ E quadratura trovasi esser detto all' Arte del dipigner prospettive, cioè dipignere di quadratura; che par voce non molto propria.

QUADRELLO m. V. Pliuto in membra degli ornamenti.

QUADRETTO m. Diminutivo di quadro.

QUADRILATERO add. Di quattro lati; onde figura quadrilatera quella che è contenuta da quattro lati.

QUADRO m. Propriamente figura quadrata, che ha gli angoli, e le facce eguali. Lat. *Quadratum*. ¶ Fra' Pittori è presa comunemente questa voce per ogni sorte di pittura, fatta in tela, o legno, o d' altra materia, che sia quadra o d' altra figura; e così far molti quadri, intendono far molte pitture in tele, tavole, o altre materie quadre, o d' altra figura.

QUADRETTO, e } QUADRETTINO } m. Piccola pittura in quadro come sopra.

QUADRUCCIO m. V. Mattone.

QUARTABUONO m. Strumento di legno di più grandezze, che ha l'angolo retto, e due lati eguali, che lo compongono, da' punti delle due linee rette è tirata la diagonale; serve per lavorar di quadro.

QUATTO add. Chinato, basso.

QUE

QUERCIA, e } ROVERE } f. Sorta d' albero ghiandifero, il cui legname saldissimo e pesante, riesce attissimo a più usi negli edifizj, il quale stando nell' acqua lungo tempo indurisce sì fattamente, che non ha quasi mai morte. Dice Catone che deesi quell' albero recidere dal suolo nel solstizio, e non in altri tempi, come altri dicono, essendo però opinione universale che il taglio sì di questo, come d' ogni altro albero, che dee servire all' edificare, dee farsi a Luna molto scema; attesochè in quel tempo restano essi asciutti di quella flemmatica grassezza assai disposta alla putrefazione, a cagion della quale vengon poi tarlati e guasti. Dicono altri, e ne mostra la sperienza, esser la quercia attissima agli edificj sotterranei, e valida per reggere ogni gran peso. Non si può forare se non bagnata. Stando sopra terra si torce; e posta intorno all' acque del mare è facile a corrompersi.

QUO

QUOCERE, e } CUOCERE } Tenere a fuoco di calore mezzano qualunque cosa materiale, tanto che il calore penetrato dentro a tutte le di lei parti l'abbia alterata; ed è tra lo scaldare e l' abbruciare un' azione di mezzo. Lat. *Coquere*. Più e diverse sorte si trovano di cotture; come, cuocere a lesso, cuocere a rosto, cuore in frittura, le quali si dicono anche lessare, arrostire. ¶ Tutti i lavori di terra, o sieno lavori da fabbrica, o di vasellamenti, e statue, perchè abbiano la loro durata, vanno cotti in fornace. Così de' sassi cotti pure a fuoco di fornace si fa la calcina.

QUOIO, e } CUOIO } m. V. Cuoio.

R A

RABBERCIARE. Rattoppare, aggiugner pezzi a cose rotte, o guaste. ¶ E fra' nostri Artefici vale propriamente, per racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto.

RABESCARE. Far rabeschi.

RABESCATO add. Fatto con rabeschi.

RABESCO m. V. Arabesco.

RACCONCIARE } ACCONCIARE } Ridurre, e rimettere in buono essere le cose guaste, accomodare, rassettare.

RACCONCIO m. Racconciamento.

RACCONCIO add. Rassettato.

RACCORTARE. Raccorciare.

RACCRESCERE. Accrescer di nuovo.

RADDIRIZZARE. Di nuovo dirizzare.

RADDOPPIARE. Addoppiare, crescere

RADEZZA f. Rarità.

RADO add. Contrario di fitto, di spesso, e denso.

RAFFAZZONARE. Adornare, polire, e rassettar con diligenza. ¶ Appresso i nostri Artefici vale, raccomodare cosa molto guasta al meglio che si può; lo stesso che rabberciare. E dicesi anche *rinfronzire*.

RAFFORZARE. Far più forte, fortificare, *rinforzare*.

RAGGIO m. V. Linea torta, e V. Taglia.

RAGGUAGLIARE. Pareggiare, ridurre al pari.

RALLARGARE. Maggiormente allargare; contrario di ristrignere.

RALLUNGARE. Di nuovo, o maggiormente allungare.

RAME m. Spezie di metallo di color rosso. Lat. *Æs*.

RAME per intaglio. Rame battuto, in piastra, denso, e senza falde, e senza pori, o buchi, senza mescolanza d' altra materia, e pastoso: qualità che si conoscono, fregando col brunitoio;

perchè se saranno tali, il rame non reggerà al tocco, ma il brunitoio vi camminerà sopra egualmente. Questo rame poi con pietra dolce, pomice, e carbone, si piana e pulisce, di poi vi si calca sopra il disegno dell'opera, e si fa l'intaglio; e se sarà ad acqua forte si terrà un foglio sotto quella parte della mano che posa sul rame vernicato, acciò non alteri la vernice; e intagliato che sarà, ad effetto che non resti nel taglio qualche porzioncelle minuta della vernice rotta dal ferro, si spolvererà con pennello, o altra simil cosa.

RAMMARGINARE. V. Saldare.

RAMMORBIDARE. Ammorbidire V. Ammorbidire.

RANDELLO V. Arrandellare.

RAPERELLA f. Pezzetto di pietra, col quale si risaldano, o turano i fori o buchi per introdurvi perni, per fermarle a lor luoghi; che però s'adopera della stessa pietra forata, acciocchè non si scuopra la magagna; e servono ad altri usi di restaurazioni di pietre lavorate.

RAPILLO m. Altrimenti detta, Polvere di Pozzuolo. Qualità di rena che serve per fare smalti. Trovasi in gran copia ne' campi che sono presso al monte Vesuvio: questa mescolata con calcina, non solo dà fortezza agli edificj maestri, ma a quelli che si fanno sotto acqua.

RAPEZZARE. Racconciare una cosa rotta.

RAPPIANARE. Far piano, appianare, spianare.

RAPPICCARE V. Appiccare.

RAPPORTARE. Termine di Scultura, e Architettura. Vale aggiognere alcun pezzo di pietra o legno, che manchi a quello, d'onde si cava la figura, o altro; modo usato però da uomini di poco valore, o che hanno troppa fretta nell'operare; perchè i periti non mai ritondano, o forano il sasso da principio, per aver campo di tirarsi addietro, quando scuoprono alcuno errore; e fanno uscir la Statua dal sasso, in quella maniera che si caverebbe d'una pila d'acqua una figura già finita a diacere; che prima uscirebbono le parti, che vengono innanzi, cioè il volto, le ginocchia, e 'l corpo; e a poco a poco tirandola in sù, s'anderebbe scoprendo finchè scoperta che fosse più là che 'l mezzo, apparirebbe la rotondità, delle parti di dietro: modo usato dal gran Michelagnolo, come mostra la maravigliosa bozza dell Apostolo, che si vede di sua mano nel Cortile dell' Opera di Santa Maria del Fiore.

RASCHIARE, e } Levare la superfi-
RASTIARE }
cie di che che sia, con ferro, o altra cosa tagliente.

RASCHIATO, e } Che gli è levata la
RASTIATO }
superficie, con ferro, o altra cosa tagliente

RASCHIATURA, e } f. Quello che si
RASTIATURA }
leva in raschiando. ¶ E vale anco la cosa raschiata, o dove si è levata la raschiatura.

RASCIUGARE. Asciugare. Lat. *Siccare, arefacere*.

RASCIUTTO add. Asciugato, asciutto. Lat. *Siccus, arefactus*.

RASPA f. Spezie di lima, che serve per levare i colpi dello scarpello alle statue di legno e marmo.

RASPARE. Adoperar la raspa, pulire con la raspa.

RASSETTARE. Di nuovo assettare, rimettere in assetto, restaurare. Latin. *Reparare, restaurare*.

RASSODARE. Indurire, far sodo e duro, render forti le cose deboli per la loro tenerezza. Lat. *Solidare, solidum reddere*.

RASSOMIGLIARE. Somigliare, esser simile, aver somiglianza.

RASSOTTIGLIARE. Di nuovo assottigliare.

RASTIONE, e } m. Strumento di fer-
RASTRELLO }
ro, col quale i Gettatori di metallo puliscono il bronzo: dopochè è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la stummia, lo scacciano verso la spina della medesima fornace, acciocchè corra ad infondersi nella forma, il che dicono rastrellare.

RASTRELLARE. Adoprare il rastrello. V. Rastione.

RASTRELLIERA V. Rastrello.

RASTRELLO m Rastione, strumento de' Gettatori di metallo. V. Rastione. ¶ Rastrello strumento dentato, sì di ferro come di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade; ed è proprio degli Agricoltori. ¶ E rastrello si dice a quello strumento di legno dentato, dove i calzolai appiccano le scarpe. ¶ E rastrello nelle armi o imprese, vale la figura del rastrello, o sia dentato da una parte, come quello delli Agricoltori, il che è proprio contrassegno de' Cadetti, o Minori della real Casa di Francia; o sia dentato da ambedue a guisa di quello de' Calzolai, come portano le nobilissime Famiglie de' Salviati, degli Uguccioni, degli Aldobrandini, degli Asini. & altre della Città di Firenze. ¶ E rastrello dicesi a quei legni con mensole a villecio, dove si posano l'armi in aste; il quale strumento dicesi anche rastrelliera. ¶ E rastrello dicesi anche quello steccato, che si fa dinanzi alle porte delle Fortezze, o d'altri luoghi, che stieno guardati, & all' uscio di esse porte fatto di stecconi. L. *Cataracta*.

RATTA f. Ogni estremo della Colonna; l'imoscapo dicesi ratta di sotto, & il sommoscapo ratta di sopra. V. Colonna.

RAZZA, e } f. Que' legni delle ruo-
RAZZE }
te, carri, carretti, e carrozze, i quali dal mezzo, ove è il centro, se ne vanno ad unirsi con la circonferenza, o cerchio di essa ruota.

RAZZE del Cavalletto V. Cavalletto.

R E

RECAMO m.)
RICAMO m.) Spezie di taglia con
TROCLEA f.)
due girelle che si volgono ne' loro pernuzzi

RECISO add. Tagliato, mozzato, troncato.

REEDIFICARE. Riedificare, di nuovo edificare

REEDIFICAZIONE f. Il riedificare.

REFLESSARE, e) Far reflesso alle
RIFLESSARE)
pitture.

REFLESSO, e } m. Ripercotimento,
RIFLESSO }
ribattimento; ed è proprio della luce o lume, quando rotto da corpo denso torna indietro. Questi reflessi hanno una gran parte nella Pittura, servendo molto al farla rilevare; ed il sapergli bene e aggiustatamente accomodare a' luoghi loro, non è cosa da ogni Pittore,

REFLETTERE. Ribattere indietro, ripercuotere, rimandare indietro; e dicesi propriamente della luce, lumi, o raggi, quando percuotendo in un corpo denso, ritornano indietro.

REGIONE f. Voce usata per una delle sei qualità degli edificj; ed è quel luogo ampio ed aperto per tutto, nel quale l' Architetto dee procurare d'eleggere il sito, per alzar la sua fabbrica. Leon Batista Alberti.

REGOLA f. Norma, modo, ordine, e dimostramento della via dell' operare.

REGOLAMENTO m. Ordinamento con regola.

REGOLETTO m. Piccol regolo. ¶ E regoletto si dice anche a un membro degli ornamenti. V. Membra degli ornamenti.

REGOLO m. Strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritto.

REGOLO, o } m. V. Membro de-
REGOLETTO }
gli ornamenti.

RENA f. Una moltitudine di minutissime pietruzze, che si fanno dal frangersi delle maggiori pietre, secondo alcuni Autori. Vitruvio fu di parere, ch' ella fosse una sorte di terra abbruciata, e fatta divenire non più soda della terra cotta, e più tenera del tufo, per forza de' fuochi racchiusi sotto i monti. Comunque sia la cosa, è la rena di più sorte; cioè di cava, di fiume, e di mare; e questa è di più colori, e qualità; cioè, rossa, bianca, nera, incarbonchiata, e ghiaiosa. E notissimo il servigio della rena messa nella calcina per murare. La più grossa e più tenace è quella di cava, ma facilmente si fende; e però s' adopera ne' muri, e nelle volte continovate; e la ghiaiosa serve per far quella calcina, colla quale si riempiono le fondamenta. La rena di quei fiumi o fossati, che hanno gran pendio, serve ancora essa per murare, purchè ne sia tolta via la prima scorza più grassa e fangosa; che però sarà bene, pigliar quella, che si trova sotto la caduta dell' acqua, come più netta e purgata. Contrassegni dell' ottima qualità della rena sono, quando posta in un panno bianco, non lascerà alcuna macchia, ovvero stropicciata con la mano, striderà; il che sarà segno, ch' ella sia di qualità pietrosa, e non terrosa. E dee ancora esser cavata di fresco, perchè esposta all' aria si putrefà, e quasi si riduce in terra. Vitruvio e Plinio dicono, che per ogni misura di calcina si dieno tre misure di rena di cava, e di quella di mare e di fiume solamente due. L' istesso Plinio dice, che gli antichi si servivano della rena d' Etiopia, d' India, e d' Egitto. Noi ci serviamo per lo più di quella de' fiumi. Non mancano buoni Autori, che scrivono, non doversi usare la rena del mare nelle fabbriche; perchè, per lo salso umore, ch' è in essa, fa dissolvere le coverture, o intonachi, delle muraglie; il quale dissolvere dicesi propriamente, scanicare; contuttociò volendola usare, si pigli di quella, che nereggia e lustra come vetro, e di quella che è più vicino alla riva.

RENACCIO)
RENISCHIO) m. Terreno simile alla
RENISTIO)
rena o ripieno di rena.

RENOSITÀ f. Qualità renosa.

RENOSO add. Pien di rena, o di qualità di rena, che tien di rena.

REPARARE. Restaurare.

REPARAZIONE f. Restaurazione, rinnovazione.

RESTAURARE, e } **RISTAURARE**. } Rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano per vecchiezza, o per altro accidente simile; il che diremmo anche, ma in modo basso, rabberciare, rinnovare. Lat. *Restaurare, instaurare*.

RESTAURATO add. da restaurare, rifatto, rassetto, rinnovato.

RESTAURAZIONE f. Il ristaurare, rifacimento. Lat. *Instauratio*.

RESTREMAZIONE f. Lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino.

RETARE. Tirar la rete sopra disegni, o pitture.

RETATO add. Si dice a disegno o pittura, sopra cui sia tirata la rete. V. Rete.

RETE f. Dicono i Pittori tirar la rete, quando volendo da qualche piccolo disegno fare un' opera grande, o copiare appunto una pittura o disegno grande, tirano alcune linee per l' altezza e per la larghezza del disegno o pittura, con distanze eguali, e così coll' intersecarsi delle linee, viene a riempiersi il disegno o pittura, che essi vogliono copiare, di perfetti quadrati, ciascun de' quali, cadendo sopra alcuna parte della pittura, renda più facile l' imitare, e proporzionare la parte contenuta; perchè all' incontro tirano anche i medesimi quadrati, tanto maggiori a proporzione, quanto vogliono che sia l' opera, nel quadro da dipignersi, e così in ogni quadrato ritraggono quella parte, che corrisponde nel retato esemplare, con gran facilità, e danno la stessa proporzione al tutto, che hanno i quadrati dell' esemplare con quelli della copia.

RETTEZZA f. Dirittezza.

RETTILINEO add. Che ha rette linee, formato di linee rette. V. Figura rettilinea.

RETTO add. Diritto.

R I

RIBADIRE Ritorcere la punta del chiodo e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, ma stringa più forte.

RICACCIARE Risospignere in dietro per forza, dar la caccia, far fuggire. ¶ I Pittori dicono ricacciare, in significato di caricare di scuri le fatte pitture, per dare ad esse maggior rilievo, le quali perciò si dicono ricacciate.

RICACCIATO add. V. Ricacciare.

RICAGNATO, e } **RINCAGNATO** } add. Dicesi di chi abbia il naso indentro, a guisa del cagnuolo, e simile al fagiuolo; ed è proprio epiteto del naso schiacciato, e del viso che ha tal naso.

RICAMARE. Far lavori con ago sopra drappi o panni; e potrebbesi dire, dipigner con seta a punta d' ago, vedendosi fatto di ricamo d' ogni sorta lavoro solito farsi da' Pittori, eziandio di figure umane. Lat. *Acu pingere*. La voce è Araba, ovvero Siriaca. Vedasi lo Scaligero sopra Varrone.

RICAMATORE m. Artefice che lavora di ricamo. Latin. *Phrygio, acupictor*.

RICAMO m. Lavoro di pittura sopra drappo, o altro panno, fatto con seta a forza d' ago.

RICIDERE Tagliare, risegare, fendere.

RICIDITURA f. Fenditura, fessura.

RICIGNERE. Cignere intorno. Lat. *Circumcingere*.

RICINTO add. da ricignere, cinto intorno. Lat. *Circumcinctus*.

RICINTO m. Dicesi il girare de' fondamenti, e delle muraglie, e più propriamente quella parete di muro, che si spicca dal piano della terra fino a un' altezza proporzionata alla fabbrica, che si chiama il primo ricinto. ¶ Si dicono ancora ricinti alcuni legamenti di pietre grandi, ovveramente di mattoni, che si tirano per tutta la lunghezza del muro, per abbracciar le cantonate, e fortificar tutta la fabbrica, e si fanno in più luoghi, in maggiore o minor numero, secondo la qualità delle muraglie. ¶ E sotto nome di ricinto passano ancora generalmente le cornici, perchè queste ancora cingono le muraglie con fermissima legatura.

RICISO add. Mozzo, tagliato.

RICONGIUGNERE. Di nuovo congiugnere.

RICORRERE. Si dice al continuare, che fanno basamenti cornici o altri membri d' Architettura, cordeggiando attorno la muraglia.

RIEDIFICARE. Di nuovo edificare.

RIEMPIERE. Di nuovo empiere.

RIFARE. Far di nuovo. ¶ Dicono i Pittori, rifare, quando avendo già colorito una figura, tornano di nuovo a colorirla, perchè resti più coperta di colore, e sia più durabile.

RIFENDERE. Propriamente, segar' asse, o pancone per lo lungo.

RIFIORIRE. Quasi di nuovo fiorire; termine volgarissimo, con che usa la minuta gente esprimere quella sua insopportabile sciocchezza, di far talvolta ricoprir di nuovo colore, anche per mano di Maestro imperito, qualche antica pittura, che in processo di tempo sia alquanto annerita, con che toglie, non solo il bello della Pittura, ma eziandio l' apprezzabile dell' antichità. Direbbesi restaurare, o resarcire o ridurre a bene essere, il raccomodare che si fa qualche volta alcuna piccola parte di pittura anche d' eccellente Maestro, che in alcun luogo fusse scrostata o altrimenti guasta, perchè riesce facile a maestra mano; e alla pittura non pare che altro si tolga che quel difetto, che quantunque piccolo, par che le dia molta disgrazia e discredito. Molti però non del tutto imperiti dell' Arte, sono stati di parere, che l' ottime pitture nè punto nè poco si ritocchino, anche da chi si sia; perchè, essendo assai difficile, che o poco o molto, o subito o in tempo, non si riconosca la restaurazione per piccola che sia; è anche vero che la pittura, che non è schietta, va sempre accompagnata con gran discredito. ¶ Sotto questo termine rifiorire, intendono anche gl' ignoranti, il lavare l' antiche pitture; il che fanno alcuna volta con tanta indiscretezza, che più non farebbono nel dirozzare un marmo; e non considerano, che non sapendosi bene spesso qual sia il composto delle mestiche, o imprimiture, e quali siano i colori adoprati dagli Artefici [perchè più assai sopportano il ranno, o altra materia men forte le terre naturali, che i colori artificiali] non solo mettono esse pitture in pericolo di mandar dietro alla lavatura i velamenti, le mezze tinte, e ancora i ritocchi, che sono gli ultimi colpi, ove consiste gran parte di lor perfezione; ma anche di scrostarsi tutte a un tratto: ciò ch' io mi ricordo essere avvenuto ad un bel ritratto di se medesimo fatto da Giovanni da s. Giovanni di sua propria mano a olio sopra tela, che fu dato alla G. M. del Serenissimo Cardinale Leopoldo per darle luogo fra gli altri ritratti de' famosi Pittori, e di lor propria mano, di che quell' Altezza fece la tanto famosa raccolta. Questo ritratto adunque venuto prima alle mani d' un ben pratico Doratore, forse per accomodarlo nel suo ornamento, lo volle lavare, nel modo che aveva fatto a' suoi giorni a molti altri quadri; e ciò fatto, quasi subito si spiccò e mestica, e colore; e quanto era sopra la tela accartocciato in minuti pezzi andò in terra, senza che altro del bel quadro rimanesse, che la tela, e 'l telaio.

RIFONDARE. Rifare, o accrescere i fondamenti delli edificj; quando per vizio del suolo, o delli stessi fondamenti, la fabbrica minacciasse rovina; o quando si volessero caricare di nuova e maggior fabbrica, o per altra che si sia cagione.

RIGA f. Regolo da tirar linee diritte.

RIGAGNOLO m. Piccolo rivo per la parte più bassa delle strade, dove corre l' acqua. Lat. *Rivulus*.

RIGARE. Segnare linee con riga, o regolo, o che che sia.

RILAVARE. Di nuovo lavare.

RILEVARE. Levare, e alzar di nuovo. Lat. *Erigere, elevare*. ¶ Per levare, alzar su. ¶ Per fare allievi, lo stesso che allevare. ¶ E rilevare significa anche rinnalzare, tondeggiare; ed è termine de' nostri Professori, e si dice a cosa che rinnalza sopra altra cosa.

RILEVATO add. da rilevare, alzato, rinnalzato.

RILEVATO m. Altezza soprastante.

RILEVO, e } **RILIEVO** } m. Tuttociò che rilieva, rinnalza, o rigonfia. ¶ E di rilievo per lo stesso che, tondeggiante, rinnalzante; ed è termine de' nostri Professori, e dassi come per aggiunto a figure, dicendosi figura di rilievo.

RILIEVO. Termine di Pittura, e dicesi quella pittura aver rilievo, la quale, a forza di bene aggiustati lumi ed ombre, sembra esser rilevata dal piano.

RILIEVO. Dicesi ad ogni cosa di rilievo, come sono l' opere di Scultura, di getto, i lavori di cesello, e simili; ed è opposto a quello che si dice opera di pittura o dipinta. ¶ Di qui basso rilievo, bassostiacciato rilievo. ¶ E si dice anche rilievo a figura di cera o gesso, della quale si servono i Pittori per immitare quando fanno i lor disegni e pitture.

RIMPETTO avv. Dirimpetto.

RIMURARE. Di nuovo murare.

RINETTARE. Termine usato da' Gettatori di metallo, ed è il ripulire che fanno con ciappole, strozzi, ceselli, e altri simili strumenti a tale effetto ordinati, i lor lavori, dalle superfluità, scabrosità, e bave, colle quali escono dalla forma. V. Pulire.

RINFRONZIRE. Di nuovo fronzire, ed è propria degli alberi quando si rivestono di nuove frondi. ¶ E rinfronzire usasi da' nostri Artefici, per rassettare, racconciare, e raccomodare, al meglio che si può, cosa molto guasta e scassinata.

RINGHIERA f. Luogo degli edifici, dove s' aringa, cioè si parla pubblicamente.

RINGROSSARE. Di nuovo ingrossare ricrescere, rinforzare.

RINNALZARE. Grandemente alzare. Lat. *Extollere*.

RINVERZARE, riturare fessure di legnami, che si fa con alcuni pezzetti di legno per lunghezza, che diconsi averze.

RINZAFFARE. Dare il primo intonaco di calcina sopra le muraglie; attesochè tre sieno gl' intonachi, che loro si danno, per renderle piane, e lisce. Il primo è questo che noi diciamo rinzaffare, che dee darsi alquanto aspro, con calcina, e rena di fosso, e mattoni spezzati. Questo strettissimamente s' attacca, perchè riempie i vani, e sottosquadri de' conventi; qual riempitura non potendo uscir dal muro, tien ferma anche quella calcina che resta fuori di essi vani distesa. Il secondo intonaco si dice arricciare, che si fa con rena di fiume, e serve per ovviare alle bruttezze, che facesse il primo, e l'ultimo intonaco, perchè riduce la superficie più piana. Il terzo poi si chiama propriamente intonaco o pulimento; ed è quello, che riduce la superficie al tutto pulita, e spianata. Questo conviene che si faccia con ottima calcina, e per quanto è possibile con rena bianchissima, che però fu da molti usata, per questo lavoro, in cambio di rena, pietra pesta.

RIORDINARE. Ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare Lat. *In ordinem redigere*.

RIPARO m. Difesa: proprio de' lavori che si fanno intorno a' fiumi, per quegli assicurare dalle rotture, che fa l' impeto dell' acqua negli argini e ripe, dalla qual voce si deriva; donde anche riparare, che vale far ripari, e difese alle ripe de' fiumi. ¶ E riparo era anche una sorta di fortificazione della milizia antica, come si deduce da Gio. Villani Lib. 9. cap. 104.

RIPIENO m. Quella parte del muro, che è fra l' interiore ed esterior corteccia del medesimo, il quale si fa alcune volte con riempiere il vano fra le due cortecce di calcina, e pezzami alla rinfusa, ed altre riempiendolo di pietre rozze murandole in esso vano; e l' uno e l' altro segue, quando si ha mancanza di pietre quadre, colle quali si possa tirare tutto il muro ad un medesimo modo, acciocchè sia d' eterna durata.

RIPIENI. Dicono gli Architetti que' pezzi di muraglia, che sono tra un vano, e l' altro.

RIPOSTIGLIO m. Luogo rimoto, e segreto, nelle case, da riporvi che che sia. Lat. *Conditorium*, *repositorium*.

RIPULIRE. Di nuovo pulire.

RIPULITO add da ripulire, pulito di nuovo.

RISALTARE. Far risalto, ricrescere in fuori; termine d' Architettura.

RISALTO m. Aggetto; termine d' Architettura, e si dice di que' membri dell' edificio, che dalle bande, o nel mezzo della lor faccia ricrescono in fuora, senza uscire del loro diritto, o modanatura. ¶ E risalto si dice a quella particella la quale fa tale effetto.

RISARCIMENTO. Il risarcire.

RISARCIRE. Ristaurare, racconciare.

RISARCITO add. da risarcire, ristaurato, racconciato.

RISCONTROSO. V. Salcigno.

RISEGARE. V. Ricidere.

RISENTIRE. V. Maniera risentita.

RISTRIGNERE. Strignere maggiormente, o più forte. Lat. *Coercere*, *restringere*. ¶ Per diminuire, scemare, e appiccinire, e particolarmente in larghezza. Lat. *Coarctare*.

RITOCCARE. Di nuovo toccare. Lat. *Iterum tangere*. ¶ E ritoccare un' opera, vale aggiognervi qualche cosa di migliore, o lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggere gli errori. ¶ Onde ritoccare una pittura, una scultura, un disegno, e simili, vale darle l' ultima mano.

RITOCCARE a bulino. Si dice a quel lavoro che fanno gl' Intagliatori in acqua forte, dopo aver data essa acqua forte sul rame verniciato, e intagliato, e levatane via la vernice; ed è il ripassar che fanno col bulino quei tratti dell' intaglio, che non fussero venuti perfetti.

RITOCCARE a secco. Quel che fanno i *Pittori* dopo aver finita la lor Pittura a fresco, e che già è secca la calcina, dando nuovo colore a tempera, o più chiaro, o più scuro, o macchiando, o facendo tratti, o punteggiando, ove veggano bisognare, per dar più vivezza o rilievo alle figure, supplendo in questa parte al disordine della gran mutazione che fanno i colori dati sulla calcina fresca, nel seccarsi che fa essa calcina, che bene spesso non può interamente provedere l' Artefice benchè peritissimo; che però quasi sempre gli occorre l' avere a ritoccare alcuna cosa.

RITONDARE. Dar forma ritonda, tondare.

RITONDITÀ f. L' esser ritondo.

RITONDO add. Che è senza nessuno angolo, situato o composto in giro; e dicesi anche rotondo.

RITRARRE. Di nuovo trarre. ¶ Da' nostri Artefici si usa questa voce per lo dipignere dal naturale.

RITRARRE alla macchia. Il ritrarre senza il naturale, a forza di memoria dell' Artefice.

RITRATTO m. Figura cavata dal naturale.

RITROVARE. V. Maniera risentita.

RITTO add. Levato su, che sta sopra se stesso. Lat. *Erectus*. ¶ E in vece di in piedi, opposto a sedere, o diacere. ¶ *Per* diritto, contrario di torto. Lat. *Rectus*. ¶ E ritto, dassi per aggiunto a mano, & a piede, per lo stesso che destro, contrario di sinistro.

RITTO m. Delle cose che hanno due facce, chiamasi il ritto la faccia principale, e che sta di sopra; e rovescio, l' altra meno principale, e che sta di sotto: onde nelle medaglie dicesi il ritto quella parte, ove è l' effigie del personaggio rappresentato nella stessa medaglia.

RIZZARE. Levar su, ergere. Lat. *Erigere*. ¶ *Per* dirizzare, contrario di torcere. Lat. *Dirigere*.

R O

ROCCA f. coll' o largo. Vale Cittadella, Fortezza, cioè luogo forte murato.

ROCCA del cammino, coll' o largo. Si dice alla parte superiore del medesimo, donde immediatamente esce il fumo. La parte di sotto ad essa rocca fino al posare che fa il cammino sopra il tetto, si dice gola; e gola anche diciamo alla parte di esso cammino, che passa per le stanze della casa fino alla capanna, che è quella parte, che immediatamente dal focolare riceve il fumo. Dico però di cammini grandi da cucina, perchè ne' moderni tempi, fuori delle cucine, o fucine di metallo, non sono più in uso esse capanne; ma cominciano i cammini con la gola, e terminano con la rocca.

ROCCA, con l' o largo. Balza scoscesa, rupe. Lat. *Rupes*. ¶ E rocca pigliasi per la cava delle gioie; onde diconsi di rocca vecchia, o di rocca nuova, sendo le prime in maggior credito delle seconde.

ROCCIA f. V. Gromma.

ROMBO m. Quel paralellogrammo equilatero e non equiangolo; ma con due angoli ottusi e due acuti; volgarmente direbbesi, figura fatta a mandorla.

ROMBOIDE f. Quel paralellogrammo, che non è nè equilatero nè equiangolo.

ROMPERE. Far più parti d' una cosa intera.

ROSONI m. Ornamenti d' Architettura, fatti in foggia di fiori; hanno luogo per lo più nelle soffitte, e sotto i gocciolatoi delle cornici.

ROSSEGGIANTE. Che rosseggia. Lat. *Rubens*, *candens*.

ROSSEGGIARE. Tendere al color rosso. Lat. *Rubere*.

ROSSETTO add. Diminutivo di rosso, e vale alquanto rosso, o che tira, e pende a quel colore. Lat. *Subrufus*.

ROSSEZZA f. L' essere rosso. Lat. *Rubor*.

ROSSICCIO add. Alquanto rosso. Lat. *Subrufus*.

ROSSIGNO add Che tende al rosso.

ROSSO add. Di color rosso. Latin. *Rubeus*.

ROSSO m. Colore simile a quello del sangue, o di porpora. Lat. *Color rubens*.

ROSSO di terra. Sorta di color naturale, che serve a' Pittori per dipignere a olio, a fresco, e a tempera.

ROSSO di Caldana. Una pietra tenera di color rosso scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso chiaro. Questa riceve bel pulimento, e quello molto abbagliato. Serve per lavorare di commesso e di quadro, pavimenti, e simili. Viene dello Stato di Siena verso Montalcino, dove si trova di piccoli pezzi d' un braccio in circa.

ROSSO di Cipri. Una pietra di color rosso scuro.

ROSSO di Corliano. Una pietra non molto dura di color rosso sudicio più e meno chiaro, (con molte macchie in forma d' onde) composto di venazze nere, mescolate d' alcune piccole macchiuzze bianche, e d' altre rosse. Serve per fare stipiti di porte, e pavimenti. Riceve ordinario pulimento. Si cava nel Genovese.

ROSSO di Francia. Una pietra dura pel doppio del Marmo, cioè quanto il Paragone, tinta d' un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide; vale a far colonne, ed altri ornamenti. Trovasi in gran pezzi e riceve maraviglioso pulimento.

ROSSO di Siena. Una pietra, dura quanto il Paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine, e qualcheduna gialla, nel nominato luogo di Caldana.

ROSSORE m. Rossezza. Lat. *Rubor*.

ROTTA m. Rompimento, rottura: E non solo dicesi delle sconfitte e disfacimenti di eserciti campali; ma anche delle aperture fatte non tanto negli argini e ripe de' fiumi dal corso impetuoso dell' acque, quanto ancora di quelle, che si fanno nelle muraglie da' soldati, per poter invader le Città assediate, che più comunemente si dicon *brecce*.

ROTELLA, o } PATELLA } Del ginocchio f. V. Scheletro.

ROTONDO add. V. Ritondo.

ROVENTARE. Infuocare, far divenire come di fuoco.

ROVENTE add. Infuocato. Lat. *Candens*.

ROVENTEZZA f. L'essere rovente, infocamento.

ROVENTISSIMO. Superl. di rovente, infocatissimo. Lat. *Candentissimus*.

ROVERE f. V. Quercia.

ROVESCIO m. Un membro d'ornamento d'Architettura per lo più membro di cornice de' quadri. Quale è fatto a foggia di bastone da una sola parte ritondo, cioè di sopra, e di sotto incavato, e come a dire arrovesciato all' indietro. ¶ E rovescio diciamo assai propriamente quella parte della medaglia che è dietro a quella dove è l'effigie del personaggio rappresentato nella medaglia.

ROVINA, e } RUINA } f. Il rovinare, e la materia rovinata. Lat. *Ruina*. ¶ In vece di precipizio

ROVINAMENTO m. Il rovinare, rovina.

ROVINARE, e } RUINARE } Cadere precipitosamente e con impeto d'alto in basso. Lat. *Ruere, concidere*.

ROVINIO m. Rovina

ROVINOSAMENTE avv. Con gran rovina, furiosamente, precipitosamente, impetuosamente. Lat. *Furiose, impetuose*.

ROZZO add. Non ripulito, rubido, che non ha avuta la sua perfezione.

R U

RUBIDO add. Rozzo, che non ha la superficie pulita, e liscia.

RUBINO, e } CARBONCHIO } m. Gemma, così chiamata per la simiglianza che tiene col fuoco. Trovasi in India, in Etiopia, ed anche in Germania, e questi si chiamano di rocca nuova. Sono di diverse spezie, e qualità, tutti però tirano al colore di viola, quali più quali meno risplendenti. Si distinguono in maschi, e femmine. I primi contengono in se un molto acceso ardore: i secondi spandono il loro splendore più al difuori. Veggonsene alcuni attraversati di bianche macchie. Quelli di Germania non sono di così sottile splendore. La differenza che è fra 'l Rubino, e 'l Carbonchio, da altro non dipende, che dall' eccellenza e perfezione di questa pietra, la quale, quando arriva agli ultimi carati, si dice Carbonchio. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente. E a' nostri Artefici serve per varj ornamenti.

RUGA f. Grinza della pelle.

RUGGINE f. Quella materia di color giuggiolino, che si genera sul ferro, e che lo consuma. Lat. *Rubigo*.

RUGGINOSO add. Che ha ruggine; proprio del ferro

RUINA f. V. Rovina.

RUINARE. V. Rovinare.

RULLO m. Un pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi, per muoverle più facilmente col ruotolare esso rullo.

RUOTA f. Strumento ritondo, di più e varie sorte e materie, e a diversi usi, per andar girando, o volgendosi in giro.

RUOTA da lavorar pietre dure. Ruota di piombo, stagno, o rame schietto, di diametro per lo più d'un terzo di braccio la maggiore, che impernata in ferro sopra un legno durissimo tornito detto calice, coll'aiuto dello smeriglio, serve per lavorar durissime pietre e gemme. Adoprasi spianata; e per lo ritto; a piano, quando si spiana, dintorna o consuma; per lo ritto quando si fende, o divide.

RUOTA da attignere acqua. V. Timpano.

RUPE f. Altezza scoscesa e dirocata. Lat. *Rupes*.

RUSTICO add. Rozzo: Dassi da' nostri Artefici per aggiunto a quell' Ordine d'Architettura, che è più nano, di maggior grossezza degli altri Ordini, e più semplice negli ornamenti. V. Ordine rustico.

S A

SABBIA f. Rena mescolata con terra.

SABBIONE m. Rena, o terra renosa. Lat. *Sabulum*.

SABBIONE maschio. V. Mattoni.

SABBIONOSO, e } SABBIOSO } ad. Di qualità di sabbione, o pien di sabbione.

SAETTA f. Freccia. *Sagitta*. ¶ Per lo folgore Lat. *Fulmen*. ¶ Per lo raggio del Sole.

SAETTA. Pialla col taglio a angolo acuto.

SAETTA. V. Linea torta.

SAETTUZZA f. Diminutivo di saetta, piccola saetta

SAETTUZZE f. Le punte de' trapani, co' quali si fora o pietra, o metallo, o legno. V. Trapani.

SAFFIRO, e } ZAFFIRO } m. Gemma, che si trova alcuna volta di color purpurino, altre volte turchino. Questa dicono maschio, e quella femmina. È molto densa; secondo Beda, migliore è stimata quella, che meno traspare, benchè altri sieno di diverso parere. Tiene alcuna volta qualche mescolanza col Rubino, e quando è più simile al Cielo sereno, allora è più stimata. Il Cardano dice, non esservi pietra, che in durezza sia più simile al Diamante che 'l Saffiro. È di molto diletto all' occhio. L'ottimo è quello che ha in se alcune nugole scure, che declinano al rosso. È difficile a lavorarsi, non tanto per la sua durezza, quanto perchè ha in se certi punti cristallini, che danno impedimento. Trovasi nella Media, e altrove. Ha molte virtù, e agli Artefici nostri serve per varj ornamenti. Pronunziasi comunemente questa voce con l'accento su la penultima sillaba, e così da' Poeti vien posta ne' versi endecasillabi in fine di verso: ma i Gioiellieri usano di pronunziar la detta penultima sillaba disaccentata, e far tutta la voce di suono sdrucciolo.

SAGRESTIA f. Luogo nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della Chiesa.

SALA f. La più spaziosa stanza del palazzo o casa. È chiamata sala, secondo alcuni, dal saltar che si fa in quella, nell'occasione di celebrare l'allegrezza delle nozze, e conviti.

SALCIGNO add. Una qualità di alcuni legnami, come Gattice o Gattero, che non così facilmente si pulisce; perchè il suo filo non cammina sempre per lo verso diritto; che però intoppa il ferro in varj riscontri, e in vece di levarne pulita la superficie, alza in esso alcune fila, che s'alzano, e dividono dal piano a foggia del salcio. Questa parola salcigno è presa da alcuni per lo stesso che riscontroso, da quelli intoppi, o riscontri, che trova il ferro per tutti versi in esso legno.

SALCIO, e } SALCE } m. Sorta d'albero, che fa nei luoghi umidi e paludosi, detto altrimenti Salcione. Lat. *Salix*.

SALDARE, altrimenti } RAMMARGINARE } Unire aperture, o schianti de' lavori di getto, cesello e altri; e anche appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura di terzo, o altra più tenera, secondo la qualità e sottigliezza de' lavori. Cellini.

SALDATURA. f. Il saldare. Lat. *Ferruminatio*. ¶ Per il luogo saldato. Lat. *Cicatrix*. ¶ Per la materia con la quale si salda. Lat. *Ferrumen*.

SALDATURA, dagli Artefici detta Lega. Un composto di sei carati d'oro fine, e un carato e mezzo di rame e argento; serve per risaldar figure, lavori di cesello, e altro. Cellini.

SALDATURA di rame arso. Una saldatura per figure di metalli, però debole assai, e di poca durata; e adoperata a saldare in argento, guasta il lavoro, perchè vi lascia una certa qualità di non ammettere in quel luogo dove è stato il rame arso, saldatura d'altra sorte.

SALDATURA di terzo. Un composto di due once d'argento e una di rame; serve per saldare, sopra piastre d'argento, ogni sorte di lavoro di filo, e per rammarginare. Cellini.

SALDATURA di ottavo. Composto d'un'oncia d'argento coll'ottava parte d'un'oncia di rame, con cui si saldano i pezzi delle figure, e vasi d'argento, fatti di cesello. Cellini.

SALDEZZA f. Stabilità, fermezza.

SALDO add. Intero, senza rottura.

SALICONE m. Sorta d'albero di legname dolce, che vale ad alcun servigio degli edificj. Lat. *Salix*.

SALIGNO m. Una qualità di marmo, che si cava nelle montagne di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di pietra, e ha in sè que' lustri che si veggono nel Sale. È alquanto trasparente; e perchè ne' tempi umidi continuamente suda, con gran fatica s'intaglia in figure.

SALIRE. Andare ad alto, montare. Lat. *Ascendere, scandere*.

SALISCENDI m. Regolo di ferro di più grandezze per uso di tener chiuse l'imposte di porta e finestra, con l'aiuto d'un ferro triangolare, che si chiama monaco, sopra il quale cade nel serrare, si alza nell'aprire.

SANGUE di Dragone m. Un color rosso, che serve per lavorar di minio.

SANNA, o } ZANNA } f. Dente grande; ed è

proprio quel dente curvo, una parte de quale esce fuora delle labbra d' alcuni animali, come di Porco, d' Elefante, e altri. Di qui zannare, che è lustrare. V. Zannare.

SAPONE m. Mestura composta comunemente d' olio, calcina e cenere, che s' adopra in lavando, e purgando i panni; e serve a' Pittori a varj usi, come di lavar' i pennelli e le tavolozze, dopo aver servito al colorire a olio; acciocchè, seccandosi l' olio e 'l color di che restan bagnati, non si guastino. Alcuni anche se ne servono a lavare e pulire alcuna pittura a olio, che col tempo abbia contratto macchia o sudiciume, in ciò poco bene avveduti; perchè questa materia levandole per ordinario le mezze tinte, e i ritocchi, che sono la miglior parte dell' opera, bene spesso le guasta.

SARACINESCA f. Una sorta di serratura a chiave, per usci o porte, fatta con molla.

SARDA, o CORNIOLA } f. Gemma nobile, e antica, così detta, secondo Plinio, per essere stata prima ritrovata in Sardo, provincia dell' Asia. Da questa voce è detto il Sardonico. Trovansene in Babilonia, nell' aprir che si fanno alcune cave di sassi, tra le quali nascono esse gemme. Ne ha l' Epiro, e l' India di color rosso, di color di minio, e questa assai grossa, e altra ancora di color rosso che par foderata d' argento. Altre se ne trovan' in Arabia; nell' Albania se ne vedono alcune che paion foderate d' oro. Ancora nella Persia, nell' Armenia, nell' Egitto, ed ancora in Germania presso al Reno, ma tutte diversificano fra di loro alquanto di colore. Si distinguono in maschi, e femmine; i maschi tengono maggiore splendore delle femmine. Questa Gemma non s' imbratta per lo molto maneggiarla che facciano gli Artefici. Il color suo naturalmente è rosso scuro nella superficie, ma la trasparenza, e la sua luce lo dimostran più chiaro, massimamente se non è molto grossa; sebbene ancora se ne trovano delle gialle, o pendenti in giallo, alcune bianche, & ancora delle mescolate di tutti questi colori. Oltre a i varj servigi d' abbellimenti, che da esse ricevono le nostre Arti, si dice abbiano varie virtù, come di ristagnare il sangue del naso, e vena del petto, e rallegrare il cuore. Si chiamano anche tra' Professori di gioie, Corniole; perchè poco differiscono le Corniole dalle Sarde, anzi secondo buoni Autori sono una specie di quelle.

SARDONICO m. Gioia che si trova in gran quantità nell' Indie, e ancora nell' Arabia, e in Armenia, portata da diversi torrenti. Si dice Sardonico, nome composto dall' altra gemma detta Sarda, e dall' Onice; così la descrive S. Isidoro Lib. 16. cap 28. Giorgio Agricola Lib. 7. de' Minerali, e Plinio, la chiamano anche Cameo. Cammillo Leonardo tiene che questa gioia sia composta di tre pietre, cioè della Sarda, dell' Onice e del Calcedonio. Vedonsene di diversi colori; quelle dell' India son simili alla Sarda, e d' un colore simile a quello dell' ugna posta sopra la carne rossa dell' uomo. Quelle d' Arabia non tengono tal similitudine. Sonvene ancora di diversi altri colori, alcune con un circolo bianchissimo sopra nero colore, o un' iride celeste. Sonvene ancora delle mescolate con diversi colori, che guardandole in superficie paion nere, ma nella trasparenza si dimostran rosse; altre se ne son vedute con radice nera, e pendenti in verde assai scuro, & il bianco pendente in porporino; altre se ne vedono di giallo scuro, o con una certa giallezza fosca; altre mischiate di nero, e bianco, con un cerchio bianco; alcune di giallo scuro & azzurro, il quale apparisce nella superficie, e nella trasparenza il giallo. Fra queste, ve ne sono delle più lucide e meno, e più e meno trasparenti. Gli Antichi Romani fecero non ordinaria stima di questa pietra, che fu portata loro la prima volta da Scipione Affricano il Maggiore. Intagliasi mirabilmente in piccole figure, e sigilli, avendo qualità particolare, massimamente quelle dell' India, di non ritenere la cera.

SARTIE, o ANTARIE } f. V. Antarie.

SASSO m. Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, o maneggiar con mano.

SASSO albano. Una sorte di sasso con iscorza bianca, e dentro pure pende in bianco, colla grana alquanto grossa, vergato d' alcune righe azzurricce, e venato di marmo. Serve per far muraglie, e calcina, la quale però non riesce così forte, come quella di sasso porcino. Trovasi in molti luoghi di Toscana in cave, e particolarmente nel Chianti, e trovasene anche in ciottoli. Si rompe in iscaglie come l' alberese, che però non riceve pulimento.

SASSO colombino. Una sorta di pietra dura, di fuori gialliccia, e dentro azzurra, tanto soda anche quando esce della cava, e de' filaretti, che è impossibile lavorarla per conci; serve per murare solamente.

SASSO coltellino. Una sorte di sasso, che serve per fabbricare, più tenero dell' alberese; ha una scorza alquanto gialliccia, e il di dentro ancora pende in giallo. Nel cuocersi si spezza in falde sottilissime e taglienti, che paiono coltelli, donde ha avuto il nome di sasso Coltellino. Non è buono a far calcina, nè lavoro di scarpello. Trovasene molto in Toscana in ciottoli.

SASSO detto alberese. Una sorta di sasso, la scorza del quale è alquanto sbiancata, e dentro pende in azzurriccio chiaro. È molto forte, attissimo per fabbricare, e fassene buona calcina. Si rompe facilmente col martello, e la rottura viene inegualmente scagliosa, che però non riceve pulimento, nemmeno si può lavorar con ferro. Se ne trova per tutta la Toscana parte in cave, e parte in ciottoli. Questi son mescolati fra la terra; che però ne vien portati da diversi fiumi. Ve n' è di quello che dentro è più e meno chiaro; il più scuro per far la calcina è migliore, essendo assai più forte.

SASSO maschio. Una qualità di sassi tondi, che si trovano ne' fiumi, e tengono di selice e di vetrina. Questi appena usciti dell' acqua si seccano, e dove sotto gli ammattonati si faranno alcuni suoli di questo sasso, non potrà mai l' umidità che esce dalla terra giugnere all' ammattonato; usansi però molto questi suoli nelle stanze umide, e son quelli che noi diciamo vespai.

SASSO porcino. Una sorta di sasso, che nella scorza è sbiancato, e dentro pende in azzurro, ma però più acceso dell' alberese, al quale per altro è similissimo. È attissimo a murare, e la calcina che si fa di questo sasso è stimata ottima, perchè è fortissimo. Si rompe a scaglie col martello con facilità; non riceve pulimento, nè se ne posson fare lavori di scarpello. Trovasene in Toscana in molti luoghi, in cava, e in ciottoli. Quel di cava ha una certa scorza sottilissima che pende in rossiccio, l' altro l' ha alquanto sbiancata.

SASSI diversi. Si trovano in Toscana in varj luoghi alcuni sassi in ciottoli, simili a quelli dell' alberese, ma con iscorza gialla, e dentro sono in parte alberese, e parte nò. Dico che si vede la parte più intima del sasso di qualità, colore, e durezza dell' alberese, la quale va insensibilmente degradando in altro colore, nel modo che fa il granello dell' uva nel cominciare a mutarsi, il verde del quale si vede a poco a poco mutarsi in rosso, finchè si conduce ad esser da una parte interamente rosso. Nè fa pel nostro assunto il disputare, se questa sia la qualità di tal pietra, o se pure essa col tempo si riduca da una qualità ad un' altra.

SASSOSO add. Pieno di sassi. Latin. *Saxosus*.

S B

SBARRA f. Tramezzo che si mette per separare, per impedire il passo, e qualunque ritegno messo a traverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiugga.

SBARRARE. Tramezzare con isbarra.

SBATTIMENTO m. Lo sbattere, percotimento. ¶ Tra' Pittori dicesi sbattimento per lo stesso che ombra, cioè quella oscurità che fanno i corpi opachi sopra il piano, ove son posati, o sopra qualsivoglia altro corpo. V. Ombra.

SBIADATO add. Di color cilestro, e azzurro, altri azzuolo. Lat. *Cœruleus*.

SBIANCARE. Divenire bianco d' una bianchezza livida e smorta, simile al pallore.

SBIANCATO add. da sbiancare, pallido, smorto.

SBIECARE. Divenir bieco, storcere, stravolgere.

SBULLETTARE. Gettar fuor le bullette; e dicesi propriamente ad un certo gettar che fanno gl' intonachi di calcina (dopo esser ben secchi anche dopo molto tempo) d' una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa o cappello di una bulletta, lasciando un buco, simile a quello, che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori, con che si guasta ogni bellezza di bianco, o pittura, che sia sopra essa superficie. Questo male deriva da alcuni minuti pezzi di calcina non bene spenti, che sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace son venuti eccessivamente cotti (che i fornaciai dicono sferruzzati) i quali sassi per tale loro troppa cottura, rilevano, cioè si fermentano, o vogliamo dire si spengono assai più tardi che gli altri, e sempre ve ne resta qualche parte de' non spenti. Devesi però avvertire da chi vorrà fare intonachi, di elegger calcina dolce, e molto stagionata, e rena ben lavorata, e di non pigliar la calcina che cade sotto la cola, ma quella che scorre per lo rimanente del trogolo, ove essa calcina si cola; perchè quei pezzetti cadendo a piombo, non essendo ben liquidi non si muovon di luogo; la

dove la calcina liquida si porta e si sparge, libera da quell'imperfezione, nelle parti più lontane. Ottima per tale effetto proviamo noi la calcina di Settimello, villa poco lontana da Firenze, che si fa d'un alberese, che non è portato da fiumi, ma d'una cava dello stesso luogo, che nel calcinarsi si fa delicata, e morbida, e fa gran presa.

S C

SCAGLIA f. Propriamente la scoglia dura e scabbiosa che ha il serpente, e 'l pesce, sopra le spalle. Lat. *Squamma*.

SCAGLIA di ferro. Una certa superficie del ferro, che insieme con una ruggine, la quale si trova alle cave di esso ferro, serve per far colore da velare le finestre o vetriate di vetri colorati.

SCAGLIA di marmo, o di pietra. Dicesi quel piccolo pezzuolo, che si leva da marmi, o da altre pietre, in lavorando con lo scarpello.

SCAGLIONCINO. m. Diminutivo di scaglione, piccolo scaglione.

SCAGLIONE m. Grado di scala.

SCAGLIOSO add. Che ha scaglie.

SCALA f. Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi; alcuna stabile che è di pietra, o di legno; alcuna portatile di legno, e chiamasi a piuoli, o di corda, o di seta.

SCALA. Quel vano dell'edificio per mezzo del quale dall'abitazioni inferiori s'ascende alle superiori: e sono di due sorte, alcune che non hanno gradi, o vogliamo dire scaglioni, servendo in luogo di quelli uno sdrucciolo, o pendio, sopra 'l quale si va salendo; altre hanno scaglioni, o gradi, che servono al piede per salire. È opinione delli Architetti che la situazione delle scale sia la più difficil cosa, che si faccia nell'edificio; attesochè in una scala son necessarj tre vani, ognun de' quali per lo più impedisce i loro disegni; il primo è la porta per la quale s'entra a salire la scala, il secondo è la finestra che le deve dare il lume, acciocchè chi sale e scende, veda quel che fa; il terzo è quello che vien nel palco, per lo quale si perviene al piano superiore, che però usano affinchè le scale non guastino il luogo a' loro edifici, di non guastare essi il luogo alle medesime scale; che però assegnano loro luogo proprio, distinto dall'altre abitazioni fino al tetto, e coperta dell'edificio.

SCALA a chiocciola, o } SCALA a lumaca } Scala fatta in giro, a somiglianza della parte interiore d'alcune chiocciolette marine: fannosi scale a lumaca di varie sorte, alcune con colonna in mezzo e gradi attorno diritti; altre con colonna in mezzo e gradi torti; alcune nel mezzo vote con gradi torti; altre ovate con colonna in mezzo, e senza colonna; altre finalmente diritte con muro dentro, altre diritte senza muro.

SCALCINARE. Levar la calcina da' muri.

SCALCINATO add. da scalcinare, e dicesi propriamente di muro, a cui sia stata tolta via la covertura di calcina.

SCALEE f. V. Scalinata.

SCALEO m. Lo stesso che scala: tra' Pittori si dice propriamente scalèo ad una scala di legno portatile, fatta a foggia di trepiede, con un pianeto in cima, che serve di ponte al Pittore, per dipigner tavole di grand'altezza.

SCALERE f. V. Scalinata.

SCALETTA, e } SCALINA } f. Diminutivo di scala.

SCALINATA, e } SCALEE, e } SCALERE } f. Ordine di gradi avanti a Chiese, o altro edificio.

SCALZARE. Trarre i calzari di gamba, o di piede altrui. Lat. *Discalceare*. ¶ Per levar la terra intorno alle barbe degli alberi e delle piante; contrario di rincalzare. Lat. *Ablaqueare*; e dicesi d'ogn'altra cosa che per simil modo se gli levi attorno materia, come a muraglie, fondamenti, e simili.

SCALZATO add. da scalzare, e dicesi di muro, a cui sia tolto per di sotto l'appoggio, o la materia, che attorno attorno lo rincalzava.

SCANALARE. Incavare legno o pietra o simil cosa, e ridurla a guisa di canale.

SCANALATO add. da scanalare. V. Accanalato.

SCANDAGLIARE, e } SCANDIGLIARE } Adoperar lo scandaglio. ¶ È per cercar bene, e minutamente delle misure, e de' pesi di che che sia.

SCANDAGLIO m. Piombino.

SCANICARE. Dissolvere: ed è proprio degl'intonachi e coverture delle muraglie.

SCANTONARE. Levare i canti a che che sia.

SCAPULA f. Voce del tutto Latina; vale spalla, omero. Lat. *Scapula*. ¶ Gli Anatomisti però pare che nell'annoverare gli ossi prendano scapula per la paletta della spalla, la quale con l'omero o spalla è legata al braccio. V. Muscoli, e V. Scheletro.

SCARABOCCHIARE. Fare scarabocchi.

SCARABOCCHIATO add. da scarabocchiare, imbrattato di scarabocchi.

SCARABOCCHIO. Imbratto che fassi su' fogli da chi impara a scrivere o disegnare.

SCARICO m. Luogo destinato a portarvi le some della terra scavata dal suolo in occorrenza di scavar fosse per fondamenti, e di calcinacci delle fabbriche.

SCARPA f. Il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio. Lat. *Calceus*: dicesi anche scarpetta.

SCARPA della muraglia. Quel pendio delle mura, che le fa sporgere in fuora più da piè, che da capo: onde muro a scarpa. Vedi A scarpa.

SCARPELLARE. Lavorare con iscarpello.

SCARPELLATO add. da scarpellare, lavorato con iscarpello.

SCARPELLINO m. Maestro di scarpello: colui che lavora pietre con lo scarpello.

SCARPELLO m. Strumento d'acciaio di varie forme per tagliare, e lavorar pietra, legno, metallo, o altra materia. Dicesi però scarpello propriamente fra tutti gli altri scarpelli quello, di cui si servono gli Scultori in pietra dopo avere adoperato la gradina, che è un'altra sorta di scarpello dentato; e quello che adoprano gli Scultori in legname per pulire.

SCARRUCOLARE. Cavare il canapo della carrucola.

SCARSO add. Alquanto manchevole.

SCAVARE. Quasi sotto cavare, affondare, far buca.

SCAVATO add. da scavare, affondato. Lat. *Effossus*.

SCEGLIERE. Separare, o metter da per sè cose di qualità diverse, per distinguerle, o per eleggere il migliore. Lat. *Seligere, secernere*. ¶ E talvolta vale eleggere semplicemente. Lat. *Eligere*.

SCELTA f. Lo scegliere, elezione. Lat. *Electio*. ¶ Per distinzione. ¶ E per la parte più squisita, e più eccellente di che che sia. ¶ E per quella facultà dell'animo appartenente al giudizio, per la quale fra 'l buono ravvisasi il migliore, e si mette in opera, la qual facultà dicesi da' nostri Artefici più comunemente elezione. V. Elezione.

SCELTO add. Eletto, separato dagli altri, messo da per sè, buono, migliore. Lat. *Electus, selectus*.

SCEMARE. Ridurre a meno, diminuire.

SCEMO add. Che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima; ed è proprio de' vasi.

SCEMPIARE; contrario d'addoppiare, disfare l'addoppiato, e ridurlo ad esser scempio, scemare lo addoppiato della metà.

SCEMPIO add. Contrario di doppio.

SCENE f. Propriamente capanne di frasche, fatte per fare ombra; dalla qual voce furono dette scenopeia quelle Feste fatte dalli Ebrei, nelle quali sotto simili capanne di fronde rinnovano la memoria di quel tempo nel quale furono liberati dalla servitù delli Egizj. Più largamente intendonsi le scene (secondo Labeone citato da Ulpiano in leg. 2. §. Ait Prætor. ff. de his qui not. infam.) per un luogo fatto apposta per ispettacoli in pubblico, o in privato. Furono le scene prima in Atene appresso i Greci, e in Roma appresso i Latini. Varie furono negli antichi tempi; alcune si chiamavano tragiche, quali ornavano d'altissime colonne, palazzi reali, fabbriche, ed apparati; altre dicevano comiche, che facevan vedere con edificj privati, e apparati di mediocre ornamento e magnificenza; altre poi, che satiriche appellavano, non d'altro si componevano, che d'alberi, monti, e spelonche. Erano le scene mobili, che in un subito con artificiose macchine si voltavano, e mutavano in altre; alcune col levarsi di certe tavole facevan rimanere alla vista de' circostanti nuova apparenza. E quelli che sopra tali scene operavano eran chiamati Istrioni, e Buffoni. Ancora ne' tempi nostri, come è notissimo, usansi le scene di maraviglioso artificio; e molti sono stati gli Architetti in Toscana eccellentissimi nell'inventarle. Uno di questi fu il celebre Bernardo Buontalenti Fiorentino, che morì l'anno 1608. Il quale in occasione di feste, apparati, commedie, ed altre pubbliche allegrezze fattesi da' Serenissimi, fece cose di tanto stupore, che più non si può dire, aprendo la strada agli altri Maestri, che hanno poi operato per l'Italia, di fare le maravigliose invenzioni, che ha veduto il presente secolo in Firenze, Roma, Venezia, ed altre Città.

SCENICO add. Di scena, attenente a scena.

SCERPELLONE m. Errore solenne, commesso nel parlare, o nell'operare.

SCESA e CHINA] f. Luogo a pendio per lo quale si cala da alto a basso, contrario d' erta. Lat. *Descensus*.

SCHEGGIA f. Quel pezzo di legno, che viene spiccato nel tagliare, o lavorare i legnami.

SCHEGGIARE. Schiantare, levare le schegge. Lat. *Scindere, diffindere*.

SCHEGGIONE m. Scheggia grande.

SCHELETRO m. Tutta la compagnia degli ossi connessi insieme si chiama da' Greci Sceletos, cioè Scheletro. Si divide questo communemente in capo, tronco, & articoli: da Ipocrate (al Lib. de Ossium natura) lo capo, collo, spina, lombi, mani e piedi: da Galeno de Ossibus, in capo, spina, torace, mani, e piedi.

Capo

Il Capo è quella parte, che è posta sopra il collo, domicilio del cervello, si divide in cranco, e faccia, la qual comprende le due mascelle.

Craneo

Il Craneo è una cavità inegualmente ritonda, composta d'otto ossa, uno della fronte, uno del sincipite, uno dell' occipite, due petrosi, uno sfenoide, l' ultimo etmoide, insieme congiunti per mezzo di varie suture; cioè, coronale, sagittale, lamdoide, squammosa, sfenoidea, etmoidea.

Faccia

La faccia è l' altra parte del capo, composta delle due mascelle, ovvero mandibule (così dette a mandendo) superiore, ed inferiore.

Mandibula superiore.

La mandibula superiore è composta d' undici ossa, cinque per parte, ed uno nel mezzo senza pari; cioè, zigomatici, lacrimali, massimi, proprj, e comuni del naso, e l' undecimo interposto al palato, sotto delle narici, chiamato vomere.

Mandibula inferiore

La mandibula inferiore costa di due ossa, che negli adulti s' uniscono, e però viene comunemente costituita d' un solo, il mezzo della quale si chiama mento.

Denti

I denti, così detti quasi edentes, sono ossi particolari impiantati nelle mascelle a guisa di chiodi per isminuire il cibo, e formar la voce. Si distinguono in tre ordini, incisorj, canini, e molari ovvero mascellari, i quali sebbene non hanno determinato tempo della loro nascita (in riguardo delle qualità individuali del feto e nutrice) nulladimeno sogliono ordinariamente nascere verso il settimo mese; essendo rarissimo quello che si racconta di Cneo Papirio, e Marco Curzio, che nacquero dentati. Tra' molari l' ultimo, perchè per lo più nasce da' 25. a' 30. anni, viene da Ipocrate chiamato dente della sapienza. Non mancarono però di quelli a' quali spuntò il medesimo dente solo nell' età decrepita.

Orbita

L' orbita nella mandibula superiore è quella cavità che contiene l' occhio, chiamata orbita dalla figura orbiculare, composta di sei ossa, cinque comuni dal concorso degli ossi del craneo e faccia, e uno proprio che è il lacrimale soprannominato.

Occhio

L' occhio è l' organo della vista, composto di membrane, umori, vasi, e musculi. Le membrane sono, secondo i più, l' adnata o congiuntiva dal pericraneo, l' innominata dalla membrana de' muscoli, la nervea o albuginea o sclerote dalla dura madre, la cornea, l' uvea dalla pia madre, la retina o retiforme dalla sustanza midollare del nervo ottico, a' quali s' aggiungono comunemente la vitrea, e cristallina. Gli umori sono tre; aqueo, vitreo, e cristallino, ovvero pupilla, sede della facultà visiva, legato a guisa di pietra anulare dall' estremità della tunica uvea, che oltre l' iride costituisce il legamento ciliare. Sono i vasi vene copiose dalle iugulari esterne, e interne, arterie dalle carotidi, nervi dalla prima e seconda coniugazione, de' quali i primi si chiamano ottici, che, ostrutti, producono la gotta serena. I muscoli sono sei; superbo, umile, indignatorio, bibitorio, e due amatorj; a' quali, negli animali bruti, s' aggiugne il settimo, suspensorio.

Orecchio

L' orecchio è l' organo delle discipline, senza il quale è impossibile diventare uomo erudito. Si divide in esterno, ed interno; riceve quello le specie audibili, ovvero il suono, e questo le giudica.

Naso

Il naso è l' instrumento dell' odorato, e acquitrino delle superfluità escrementizie del cervello. Riceve la parte esterna le specie odorabili; l' interna le giudica.

Collo

Il collo è la parte che unisce il capo col torace, anteriormente si chiama gola, posteriormente cervice. La gola largamente così detta (perchè propriamente è l' esofago) viene composta da varie cartilagini, oltre i muscoli (de' quali al suo proprio luogo si è detto) che insieme coll' osso ioide, colla varietà de' lor moti, dependenti dagli accennati muscoli, servono alla varia formazione della voce. Sono queste cinque; cioè tiroide, cricoide, due aritnoidi, & epiglottide, delle quali particularmente l' aritnoidi, che costituiscono la rimula, da' Greci chiamata Glottis, colla loro varia dilatazione, e restrizione, fanno la varietà delle voci.

Tronco

Il tronco comprende la spina, il torace, e l' ossa, al medesimo aderenti.

Spina

La spina è il canale osseo, recettacolo delle spinale midolla, esteso dal capo al coccige. È composta di 24. vertebre, e osso sacro, in tal modo articolati, che s' accomodano quasi ad ogni varietà di moto. Si divide in cervice, dorso, lombi, e osso sacro. La cervice costa di sette vertebre superiori, il dorso di dodici, i lombi di cinque. l' osso sacro negli adulti è unico, e trifido, ne' bambini si divide in cinque e sei parti; al quale nell' estremità si congiugne il coccige, osso cartilaginoso per lo più trifido, rare volte quadrifido.

Torace

Il torace è l' ambito ovvero ricettacolo della parti vitali, formato anteriormente dallo sterno, e mucronata cartilagine; lateralmente da docici coste per banda, sette legittime superiori, e cinque spurie inferiori; e posteriormente da dodici vertebre: stabilito superiormente dalle clavicole, e difeso posteriormente dalle scapule, ancorchè queste realmente appartengano al braccio.

Mano

La mano, o per meglio dire, la gran mano, è l' organo apprensorio; e si divide in omero, cubito, e mano estrema.

Omero

L' omero è un solo osso grande e robusto, articolato alla scapula, e cubito.

Cubito

Il cubito costa di due ossi, radio, & ulna.

Mano estrema

La mano estrema si divide in carpo, metacarpo, e falange delle dita. Il carpo costa di otto ossa piccole, connesse fra di loro per armoniam, e col metacarpo per sinartrosin. Il metacarpo di quattro; perchè il quinto appartiene al dito pollice, e col medesimo manifestamente si muove. Le dita, cioè pollice, indice, medio, anulare, e auricolare, sono composte di tre ossa articolate per ginglimon, che costituiscono primo, secondo, e terzo internodio.

Piede

Il piede, o per meglio dire, il gran piede, è l'organo ambulatorio; si divide, come la mano, in tre parti, femore, gamba, e piede estremo.

Femore

Il femore, osso grandissimo fra tutti quei del corpo, è congiunto con l'ischio per diartrosim, e colla tibia per ginglimon. Ha superiormente due estuberanze, necessarie all'inserzione de' muscoli rotatorii, chiamate trochanter maior, & minor.

Ginocchio.

Il ginocchio è la parte anteriore dell'articolazione del femore colla tibia, e poplite parte posteriore di detta articolazione.

Rotella, o patella

La rotella o patella, è un osso rotondo, che stabilisce l'articolazione del femore colla tibia.

Gamba

La gamba è composta di due ossi, tibia, e fibula, che costituiscono nella parte inferiore due estuberanze o malleoli, l'uno interno corrispondente alla tibia, l'altro esterno alla fibula.

Piede estremo

Il piede estremo si divide in tarso, metatarso, e falange delle dita. Il tarso costa di sette ossa, talo, calcagno, scafoide, cubiforme, e tre innominati.

Metatarso

Il metatarso è composto di cinque ossa: non corrisponde al metacarpo della mano; perchè il quinto non appartiene al pollice.

Dita

Le dita son composte di tre ossa, come quella della mano; eccetto il pollice, il quale è composto di due solamente.

Ristretto di tutto lo Scheletro

L'ossa, che realmente concorrono alla costituzione perfetta dello Scheletro umano (ancorchè diversissimo sia, con la varietà dell'opinioni, il numero) si riducono per la più sicura, seguendo anche io in ciò il parere dell'eruditissimo Dottor Medico, e singolare Anatomista, nella Città di Firenze, Giuseppe Zamboni, dal quale io sono assistito nell'esposizione delle materie Anatomiche appartenenti a questo Trattato; si riducono, dico, al numero di dugento cinquanta sette, tra' quali, per procedere ordinatamente, sono i primi;

8 Del Craneo.
11 Della Mandibula superiore.
2 Della Mandibula inferiore.
3 Dell' Osso Ioide.
32 Denti.
24 Della Spina.
3 Dell' Osso sacro.
3 Del Coccige.
2 Clavicole.
24 Coste.
3 Dello Sterno.
2 Scapule.
2 Omeri.
2 Radj.
2 Ulne.
16 Del Carpo, 8. per parte.
8 Del Metacarpo, 4. per parte.
30 Delle Dita della mano, 15. per parte.
2 Ilii.
2 Ischii.
2 Della Pube.
2 Femori.
2 Tibie.
2 Fibule.
2 Rotelle.
14 Del Tarso, 7. per parte.
10 Del Metatarso, 5. per parte.
28 Delle Dita, 14. per parte.
8 Sesamoidei de' pollici del piede, 4. per parte,
6 Negli orecchi, 3. per parte.

---

num. 257 in tutto.

SCHIACCIARE. Rompere, infragnere.
SCHIANTARE. Rompere con violenza, fendere.
SCHIANTO m. Apertura, fessura, rottura.
SCHICCHERARE. Proprio imbrattare fogli nello imparare a scrivere, o disegnare, che anche diciamo scarabocchiare. Lat. *Conscribillare*.
SCHICCHERATO add. Quasi dipinto, screziato.
SCHIENA f. Nell' uomo la parte deretana dalle spalle alla cintura, nel quadrupede dalle spalle alla groppa, e ne' pesci, e simili tutta la parte di sopra tra il capo, e la coda. Latin. *Dorsum*.
SCHIUMA f. Escremento umido, e ventoso, il quale si separa dal suo soggetto per virtù di calore, o per agitazione veemente. Lat. *Spuma*.
SCHIZZARE. V. Schizzo, o schizzi.
SCHIZZATOIA f. Una gola o condotto, che è nelle fornaci da fondere metalli sopra la bracciaiuola, per la quale esce la fiamma, per portarsi nel forno del metallo, per fonderlo.
SCHIZZO, o SCHIZZI } m. Dicono i Pittori leggierissimi tocchi di penna o matita, con i quali accennano i lor concetti senza dar perfezione alle parti; il che dicono schizzare.
SCIMA f. V. Gola ne' Membri degli ornamenti.
SCISSURA f. Fessura, fenditura. Lat. *Scissura*.
SCODELLA f. Vasetto cupo a più usi, e a' Pittori serve per temperarvi colori.
SCODELLINO m. Diminutivo di scodella, e serve a più usi, ed a' Pittori per temperarvi colori.

SCOLARE, verbo. Dicesi di liquori; quando sgorgati, o versatane la maggior parte n' esce a poco, a poco il residuo. Lat. *Guttatim effluere*.
SCOLARE m. Discepolo, allievo che impara. Lat. *Scholaris*.
SCOLLARE. Spiccar cosa da cosa appiccata con la colla.
SCOLORARE. Torre il colore. Lat. *Decolorare*. ¶ Per perdere il colore. Lat. *Decolorari*.
SCOLORIRE. Perdere il colore. Lat. *Decolorari*.
SCOLORITO add. Ch' è senza colore. Lat. *Decolor*.
SCOLPIRE. Fabbricare immagini, o formar figure in materia solida per via d' intaglio. Lat *Exculpere*.
SCOLPITO add. da scolpire, intagliato, formato di rilievo. Latin. *Exculptus*.
SCOLPITURA f. V. Scultura.
SCOMMETTERE. Contrario di commettere, e vale propriamente disfare opere di legname, e d' altro, che fossero commesse insieme.
SCOMPARTIMENTO m. Una delle sei parti necessarie all' edificio; ed è quella, che divisa tutto il sito d' esso in siti minori. Bello dicesi quello scompartimento, che non è interrotto, confuso, sciolto, e di parti sconvenevoli composto, che non averà troppe membra, nè troppo grandi, nè troppo piccole, deformi, discordanti, e quasi separate dal restante del corpo.
SCOMPARTIRE. Dividere in aggiustate parti.
SCONFICCARE. Scommettere le cose confitte, schiodare. Lat. *Refigere*.
SCONTRAFFATTO add. Contraffatto, brutto, deforme. Lat. *Turpis*.
SCOPRIRE. Contrario di coprire, levar la coperta. ¶ È proprio termine scultoresco, per esprimere il levar terra, o altra materia in superficie delle cave de' marmi e pietre, finchè s' arrivi al masso saldo, che fanno fare alli Scarpellini; e quello, che fanno gli stessi Scultori sopra una statua abbozzata all' ingrosso in un masso, finchè compariscano le membra della figura; e dicono scoprire, termine proprissimo adattato al nobil pensiero del gran Michelagnolo Buonarruoti, allorchè poetando disse:

Non ha l' ottimo Artista alcun concetto,
C' un Marmo solo in sè non circonscriva,
Col suo soverchio; e solo a quello arriva
La mano, che obbedisce all' intelletto.

SCORCIARE. Fare scorci. V. Scorcio.
SCORCIO m. Termine di Pittura, o di Prospettiva; ed è quell' operazione, che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione, mediante essa prospettiva. ¶ Essere, o stare in iscorcio si dice a figura dipinta su la superficie, che mediante la prospettiva vien capace della terza dimensione del corpo. ¶ Direi anche scorcio esser quello, che fa apparir le figure di più quantità ch' elle non sono; cioè, una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l' altezza, o lunghezza ch' ella dimostra, tuttavia la grossezza, i dintorni, l' ombre; e i lumi, fanno parere ch' ella venga innanzi, o si tiri indietro. Questi scorci sono il flagello degli Artefici ignoranti, i quali si studiano a tutto potere di tenergli lontani dall' opera

tore; e quando per necessità s' incontrano in essi, coprono con panni, svolazzi, e simili, il lor lavoro in quella parte che non sanno rappresentare; e così con tal finto ornamento tolgono alla pittura il più bello, e 'l più maestrevole.

SCORNICIARE. V. Pialletto.

SCORTARE. Contrario d' allungare, rappiccinire, abbreviare, accorciare. Lat. *Minuere, decurtare*.

SCORTECCIARE. Levar la corteccia.

SCORTECCIATO add. da scortecciare, che ha levata la corteccia, che non ha corteccia.

SCORTICARE. Tor via la pelle. Lat. *Pellem detrahere*.

SCOSCENDERE. Spaccarsi, aprirsi, fendersi; ed è proprio de' rami dell' albero, quando si dividono dal ceppo, senza spiccarsi; e de' massi delle pietre, e delle montagne, lo scoscender delle quali dicesi ancora ammottare. Lat. *Prærumpi*.

SCREPOLARE, o) CREPOLARE.) Fare screpolo, ovvero crepature. Lat. *Findi*. E si dice fra' nostri Artefici ad un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipignere a fresco, o per coprire facce, e mura d' edifizi; poichè cotale intonaco s' apre e fende in diverse parti, talvolta forse a cagione di non essere stata ben lavorata l' arricciatura, nè ben rasciutta o stagionata, e talora da altri accidenti: ciò che fanno anche le mestiche, o imprimiture di tele, o tavole, o mura per dipignere, a cagione dei composti non adattati a tale effetto.

SCUFFINA f. V. Lima, Raspa.

SCULTARE. Scolpire: leggesi questa voce nel Morgante del Pulci. 11. 127.

SCULTO add. Scolpito. Lat. *Scultus*: è voce Poetica.

SCULTURA f. L' Arte dello scolpire, e la cosa scolpita. Lat. *Sculptura*. V. Arte della Scultura.

SCURE e } SCURA } f. Strumento noto di ferro da tagliar legname. Lat. *Securis*.

SCURO add. Che è senza luce. Lat. *Obscurus*. ¶ Per pallido, senza colore.

SCURO m. Scurità. Lat. *Obscuritas*. ¶ Appresso i nostri Artefici prendesi per l' opposto di chiaro. V. Chiaro m.

S E

SECCO add. Propriamente privo d' umore. ¶ Tra gli Artefici anche si trova in molti altri significati. V. Maniera secca.

SEDILI m. Quei luoghi dove gli Architetti fanno posare le teste e gli spigoli delli archi. ¶ Diconsi ancora sedili alcuni pilastri, che poco fuori del terreno si murano nelle cantine e tinaie, fra di loro distanti, con travi di legno sopra dall' uno all' altro a foggia d' architrave, sopra i quali posano le botti, e' tini.

SEGA f. Strumento di ferro dentato, fermo in telaio di legno, con cui si tira: con tale strumento si dividono i legni, per lungo, o vogliamo dire, per lo diritto o per lo traverso ancora, quando essi legni non eccedon in larghezza quella del telaio, nel qual caso, per non poter passare esso telaio, vi si adopera il segone.

SEGA da pietre. Strumento simile alla sega da legno ma senza denti, fatto di lamiera di ferro, grossa, sottile, lunga, e corta, a proporzione delle pietre che debbono segarsi. Si fabbricano in Brescia, e nelle fabbriche del ferro de' Serenissimi di Toscana. Alle pietre dure s' adoperano con ismeriglio, e alle tenere con rena.

SEGA da volgere. Sega stretta la quale con facilità segando si volta in giro, e altrimenti.

SEGARE. Adoperare la sega.

SEGATURA f. Il fesso, che fa la sega nel legno segando. ¶ E per quella parte del legno che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando. Lat. *Scobs*. Questa segatura è ottima per ripulire i pavimenti di marmo dalla polvere e sudiciume.

SEGNARE. Contrasseguare, far qualche segno. ¶ In termine di nostre Arti si piglia propriamente per fare quel disegno, o segno, o lineamento, col gesso in su la tela, o tavola, accennando la figura che 'l Pittore vuol dipignere, e quello che fa lo Scultore con carbone, o matita su 'l marmo per dimostrare la quantità che ne dee levare, e l' Architetto per esprimere il suo pensiero con facilità e brevità, e quasi accennandolo.

SEGO da intagliare in acqua forte. Una sorta di sego, per dare sopra i rami vernicati per l' acqua forte; E è una mescolanza di sego e d' olio, fatta in questo modo; pigliano una scodella di terra piombata, e messovi alquanto d' olio d' uliva, la mettono al fuoco, e quando l' olio è ben caldo vi gettan dentro certa quantità di sego; e quando è strutto ne fanno cadere una gocciola sopra rame, o marmo, o altra cosa fredda, e se si rappiglia è fatto, essendo troppo liquido infondono altro sego. Di questo si servono gl' Intagliatori a acqua forte per dare in que' luoghi del rame vernicato e intagliato, ove voglion che l' acqua forte non roda, o cessi di rodere, dove già fosse stata fatta tanta impressione nel rame, quanto basta all' Artefice, per rappresentar quella parte più o meno chiara; onde particolarmente sene servono, per dar alle parti, che devon rappresentare cose lontane, acciò vengano nell' opera più chiare, rasciugando però prima bene il rame bagnato dall' acqua forte.

SEGONE m. Sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti; serve per recidere a traverso il legname intero, per farne toppi, o rocchi, come altri dicono.

SELCE, o } SELICE } f. Pietra, con che si fa scaturire il fuoco, e talora si piglia genericamente per ogni marmo, o pietra dura.

SEMBIANTE m. Aspetto, faccia, volto.

SEMICIRCOLO m. Mezzo cerchio. Lat *Semicirculus*.

SEMIDIAMETRO m. Mezzo diametro, che è quella linea che partendosi dal punto del cerchio arriva alla circonferenza, e si dice anche raggio.

SENO m. Pronunziato coll' e stretta. Quella parte curva dell' Uomo tra la fontanella dello stomaco, e 'l bellico.

SEPARARE. Disgiugnere, partire, disunire.

SEPOLCRO m. o)
SEPOLTURA f. e) Luogo dove si
AVELLO m.)
seppelliscono i morti. Lat. *Sepulchrum*.

SERPENTINO m. Pietra diversa da quella che chiamano pietra serpentina. Questo è di color verde, alquanto scuro, ha in sè alcune crocette pendenti in giallo per la lunghezza di tutta la pietra. E duro più del Porfido, ma più facile a lavorare. Cavasi nella Grecia; serve per lo più a far colonne, pavimenti, base, maschere, e altri simili ornati; e perchè, con tutta la sua durezza ad ogni modo facilmente schianta, non serve a far figure.

SERRAGLIO m. Una pietra tagliata a conio, o come altri dicono a coda di rondine, che si mette nella parte più alta, cioè nel mezzo, delli archi de' ponti.

SESQUIALTERO add. D' una volta e mezzo.

SESQUIQUARTO add. D' una volta e un quarto.

SESQUITERZO add. D' una volta e un terzo.

SESSO m. Lo essere proprio del maschio e della femmina, che distingue l' un dall' altro. Lat. *Sexus*. ¶ E sesso dicesi l' una e l' altra parte vergognosa, sì dell' uomo, che della donna; onde lo spazio che è fra l' una e l' altra di esse parti vergognose dicesi infra i due sessi.

SESSO. Muscoli dell' uno e dell' altro sesso. V. Muscoli.

SESTE f. V. Compasso.

SESTO acuto m. Qualità d' arco; si dice a distinzione di quelli archi, che sono a punto fermo di tutto sesto, cioè di mezzo cerchio; o di meno che tutto sesto, cioè minore di mezzo cerchio: là dove il sesto acuto è un arco composto di due archi, che nel colmo fanno angolo acuto.

SETOLARE. Termine d' Orefici, e più propriamente di Doratori a fuoco; e vale stropicciare lavando i lavori dorati, o da dorarsi, e fare altri simili servigi col mazzetto o pennello di setole di porco.

SEZIONE f. Tagliamento: Accolti. Dicesi anche, Intersezione. Latin. *Sectio*.

S F

SFERA f. Figura geometrica la più capace, perchè è rotonda. Lat. *Sphæra, orbis*. ¶ Per globo e palla. Lat. *Globus*.

SFERALE add. Di sfera.

SFERICO add. Sferale.

SFENDERE. V. Fendere.

SFESSO add. da sfendere. V. Fesso.

SFIATAMENTO m. Lo sfiatare. Lat. *Evaporare*.

SFIATARE. Lasciare andare il fiato; e si dice di quella cosa, che è piena di fiato, e non lo ritiene, svaporare, mandar fuori il fiato. Lat. *Evaporare, vaporem emittere*.

SFIATATOI m. Alcune aperture, che lasciano i Gettatori di metallo nelle forme, affinchè nel gettare in esse o cera o metallo, possa uscirne l' aria, e così restino le cavità di esse forme del tutto piene, e la statua non venga spezzata, o bucata. ¶ Lo stesso fanno gli Architetti a' condotti dell' acque, acciocchè l' aria non faccia a' medesimi nocumento.

SFOGATOI. Alcuni vacui, che lasciano gli Architetti nelle grossezze de fon-

dimenti, e muri da imo a sommo, quando son grossi assai, affinchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto il terreno, senza nuocere alla muraglia:

SFONDARE. Rompere il fondo.

SFONDATO add. da sfondare, che ha rotto il fondo, che è senza fondo.

SFONDATO m. Una veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza.

SFORMATO add. Deforme, di brutta forma.

SFUGGIRE. Scansare, schifare. Lat. *Evitare, effugere.*

SFUGGIRE. Termine di Prospettiva e Pittura. È quell'allontanarsi che par che facciano dall'occhio i casamenti e fabbriche tirate in prospettiva col punto, e le figure dal Pittore rappresentate in lontananza, che a proporzione diminuiscono; seguendo la proporzione dello sfuggire de' piani, e delle medesime prospettive, il che si fa dall'Artefice non tanto col diminuire della grandezza che con la degradazione del colorito. V. Scorcio.

SFUMARE. Unire i colori, ed è quello che fanno i Pittori, dopo aver posato il colore a suo luogo nella tela o tavola, per levare tutte le crudezze de' colpi, confondendo dolcemente fra di loro chiar con mezza tinta, o mezza tinta con lo scuro, a fine che il passaggio dall'uno all'altro venga fatto con un tale digradamento, che la pittura anche a vista vicina apparisca morbida e delicata senza colpi di pennello. Lo stesso che segue nel dipignere, accorre ancora nel disegnare, quando colui che disegna strofinando con carta, con esca, o altro, i colpi della matita così bene gli unisce fra di loro, e col bianco della carta che fa apparire il termine della macchia non altrimenti che un fumo, che nell'aria si dilegua, e così fatte pitture, e disegni, diconsi sfumati.

SFUMATO add. Da sfumare, che ha unito i colori.

S G

SGHERONATO add. Tagliato a sghimbescio, o a schisa, o in tralice, largo di sotto e stretto di sopra, e dicesi propriamente di tela, o panno.

SGORBIA f. Scarpello fatto a doccia, serve a intagliare in legno.

SGORBIOLINA f. Piccola sgorbia.

SGRAFFIARE. Voce usata da coloro, che lavorano figure di metallo; cioè, il graffiare per lo traverso con una ciappoletta sottile, e bene arrotata i campi delle piccole figurine per quelle far maggiormente spiccare sopra il campo. ¶ Usanla ancora i Pittori per lo dipignere di sgraffio, o sgraffito. V. Sgraffio, o sgraffito.

SGRAFFIO, o }
SGRAFFITO } m. Una sorta di pittura, che è disegno, e pittura insieme; serve per lo più per ornamenti di facciate di case, palazzi, e cortili, ed è sicurissimo all'acque, perchè tutti i dintorni son tratteggiati con un ferro incavando lo 'ntonaco prima tinto di color nero, e poi coperto di bianco fatto di calcina di travertino; e così con que' tratteggini, levato il bianco, e scoperto il nero rimane una pittura, o disegno, che vogliamo dire, co' suoi chiari e scuri, che aiutata con alcuni acquerelli scuretti ha un bel rilievo, e fa bellissima vista.

S I

SIMA f. V. Gola ne' Membri degli ornamenti.

SIMETRIA f. Proporzione: Landin. in Apolog. Disposizione, o misura. Orio.

SIMIGLIANTE add. Che ha simiglianza. Lat. *Similis.*

SIMIGLIANZA f. Sembianza conformità. Lat. *Similitudo.*

SIMIGLIARE. Aver simiglianza. Lat. *Similare, referre.*

SIMILE add. Simigliante. Lat. *Similis.*

SITARE. Aver sito, cioè malo odore.

SITO m. Postura; positura di luogo. Lat. *Situs.* ¶ E per odore. Lat. *Situs.*

SITO. Una delle sei parti necessarie all'edificio; ed è quello spazio, che elegge l'Architettore, per farvi sopra la sua fabbrica: e sotto questo nome si comprende non solo quella quantità di luogo, che verrà circondata di muraglie, per uso d'abitare; ma ancora ogni spazio di esso edificio, quale si premerà, passeggiando, con le piante de' piedi.

SITO, o }
POSITURA delle cose } Dice il Paggi nella sua Tavola, essere il sito una delle cose necessarie da osservarsi dal buon Pittore, nella rappresentazione delle cose animate; cioè stando ritte, a sedere, a giacere, supine, bocconi, per lato, inginocchioni, comode, scomode, e simili attitudini, e dell'inanimate, o naturali, o artificiali, molte delle quali hanno proprio sito o positura immobile, come la terra che sta a giacere, i monti sollevati, colonne d'edifici ritte, architravi e cornici a giacere, tetti pendenti, e simili; e molt'altre che sono mobili lo possono mutare ad ogn'ora, come sono arnesi, stromenti &c. In oltre deve il Pittore considerar questo sito, come sede delle parti e particelle di qualunque corpo, fuori del qual sito o sede propria, non possono esser collocate senz'errore; siccome per contrario quando ogni cosa è per l'appunto nella sua sede, ne risulta il beninsieme, che è una delle principali parti della buona pittura, anzi una delle due original del disegno; per questo al Pittore sta bene il farsi pratico della Notomia, per saper collocare ossa, nervi, muscoli, vene, e ogni altra parte e particella del corpo umano, dove va: imperocchè essendo l'uomo la più bella fabbrica del Mondo da lui piglia norma ogni altra cosa. Questo sito e sede propria delle parti, ha molta convenienza con la forma o fattezza delle cose, nel concorrere alla creazione del disegno.

SITUARE. Porre in sito Lat. *Situare, collocare.*

S M

SMALTITOIO. V. Fogna.

SMALTO m. V. Lavoro di smalto.

SMALTO roggio. Lavoro di smalto rosso e trasparente, il più bello fra tutti i lavori di smalto. Cellini.

SMALTO per gli edifici. Un composto di calcina con diverse materie, serve per gettare nelle fondamenta, per far pavimenti, e talora per volte, e coperture.

SMERALDO m. Gemma lucidissima, e trasparente di color verde. Si trova in Soria, in Egitto, e in questo luogo è dorissima. Trovasene ancora in altre parti. L'Egiziane, e quelle di Cipro, sono le migliori; quelle d'Etiopia hanno un verde più profondo, ma bene spesso ineguale; e non sono del tutto nette. Ne sono anche in Armenia, e in Persia; ma non trasparenti. Nella Media ne cavano con diverse macchie, talvolta a foggia d'onde di mare, e talvolta ancora d'animali, d'erbe, e simili. Altre ancora se ne trovano in altre regioni con altre diverse qualità; e sono bene spesso falsificate. E questa gioia assai sdegnosa, e patisce per ogni ingiuria di fuoco, o di ferro, o d'altri metalli. Ha virtù di ricreare mirabilmente la vista, che sta stanca per lungo fissarsi; e dicono anche, che non mai si muti, nè al Sole o altro lume, nè all'ombra; ma sempre tenza vivi i medesimi raggi, senza accrescergli, o diminuirgli. Serve a' nostri Artefici per varj e ricchi ornamenti.

SMERIGLIARE. Dare smeriglio, per lo più a pulire metallo.

SMERIGLIO m. Una pietra, che ridotta in polvere, usata con acqua, serve a spianare, segare, e pulire, ogni sorta di pietra; a noi vien portata di Smirne; trovasi ancora chiamata pietra Smiri. Serve lo smeriglio anche a pulire i metalli.

SMURARE. Guastare, e disfare le mura.

SMUSSARE. Dar lo smusso, levare il canto vivo.

SMUSSO m. Taglio del canto vivo.

S O

SODEZZA f. Lo esser sodo. ¶ E sodezza si dice per lode di qual lavoro di Pittura, e Scultura, e più propriamente d'Architettura, che non ha le parti o membra soverchiamente variate in troppa quantità, e assai minute; che si direbbe lavoro trito, o tritume.

SODO add Duro, che non cede al tatto e non è arrendevole.

SODO m. Dicono generalmente gli Architetti ad ogni sorta d'imbasamento, o fondamento, dove posino edificj, o membra d'ornamenti, e simili.

SODO del terreno. Luogo dove posano gli Architetti le fondamenta degli edificj. Per intelligenza di che, è da sapersi, che la terra tiene sotto alcuni filoni doppi, de' quali altri son sabbiosi, altri renosi, altri sassosi, sotto i quali, con ordine vario, trovasi un terreno, detto pancone, molto denso, che è quello ch'è bastante a reggere ogni edificio; e questo chiamano sodo del terreno, quantunque non sempre si trovi della medesima sodezza, anzi in alcuni luoghi padulosi trovasi così debole, che è necessario usare pali di cerro di castagno o d'altro legname, fitti per rovescio nel terreno, in altezza almeno dell'ottava parte dell'altezza, che deve avere il muro, e tanto tra di loro

vicini, che non resti luogo, ove piantarne altri.

SOFFIONE m. Strumento da soffiare. Lat. *Follis*.

SOFFITTA f. o } SOFFITTO m. } Palco, che si fa sotto l'ultima copertura o tetto degli edifiej, o sotto altro palco, per abbellimento, e talvolta per comodo di abitare.

SOFFITTA della cornice. La parte di sotto della cornice fra l'uno e l'altro modiglione, nella quale sogliono intagliarsi rosoni, e simili altre cose.

SOGLIA f. Quella pietra, che sta per piano in fondo della porta, dove posano i cardinali o stipiti. Lat. *Limes*.

SOGLIA intavolata. Quella, che ha nella più alta parte un bastone, che sporta in fuori, che alcuna volta rigira con parte della mondanatura dello stipito.

SOGLIA liscia. Quella che torna a piano del mattonato.

SOLLENARE. Allenare, alleggerire. Lat. *Levare*, *linire*.

SOLLEVAMENTO m. Il sollevare. Lat. *Levatio*.

SOLLEVARE. Levar su, inalzare. Lat. *Elevare*.

SOLLEVAZIONE f. Il sollevare, alzamento. Lat. *Elevatio*.

SOLLO add. Non assodato, soffice; contrario di pigiato e calcato. Latin. *Mollis*.

SOMIGLIARE. V. Simigliare.

SOMMOSCAPO m. Parte alta della colonna dove è il collarino.

SOPRA. Preposizione. V. Sotto.

SOPRACCOLONIO m. Architrave. V. Membra degli ornamenti.

SOPRAPPORRE. Por sopra. Lat. *Superponere*.

SORGOZZONE m. Pezzo di legno, in forma di travicello o piana, che posando dalla parte inferiore sopra mensola o beccatello, o in buca fatta in muro, e con la superiore sportando in fuori, serve a reggere travi, che faccian ponte, o sporto, terrazzo, ballatoio, o altra qualsisia simil cosa, ch'esca col suo aggetto fuori del piombo della muraglia: questo tale pezzo di legno quando si posasse per ritto a piombo direbbesi puntello. Il Vasari Ragionamenti 3. parlando dell'antiche torri, che si facevano in Toscana, Lombardia, & altre parti d'Italia, dice: Perchè allora le buche (vuol dir delle torri) eran piene di legnami grossi, ch'eran travi di quercia e castagno, le quali sostenute da certi sorgozzoni di legname fitti nelle medesime buche, facevan puntello per reggerle (come è rimasto questo modo ancora negli sporti, che noi veggiamo al presente in Firenze) quali circondando intorno a dette travi per ispazio di braccia quattro, facevan palchi di legnami, di che era copioso il paese, alcuni balconi, o terrazzi, o ballatoi, che gli vogliam chiamare, da' quali egli giudicavano poter difendere l'entrate principali delle torri; e combattendo con sassi, per l'altezza di quelle facevano caditoie fuori e dentro nelle volte, che col fuoco non potevano esser' arse: i quali luoghi per virtù di queste difese si difendevano ogni dì dalle scorrerie de' popoli della Città; e dall'altezza di quelle vedevano di fuori chi veniva ad offendergli, e sapevano tutto quello si faceva per la Città, per contrassegni che da quelle altezze, con fuochi ed altri cenni, mostravano. Fin qui il Vasari. Questa parola sorgozzone è detta forse per similitudine di quello che noi diciamo, dar' altrui un sorgozzone, che è quell'atto che noi facciamo, quando col pugno serrato spignendo per lo diritto il braccio all'insù fuori di piombo, fortemente il percotiamo sotto il gozzo, e sotto il mento, a differenza d'altri moti che fannosi nel percuoter con mano aperta, o pugno.

SOSPIGNERE. Pignere; ma ha più di forza.

SOTTILE add. Magro, che ha poca grossezza. Lat. *Subtilis*.

SOTTO. Preposizione che denota inferiorità di sito, opposta a sopra, di cui è anche correlativa. Lat. *Sub*.

SOTTOGOLE f. V. Membra degli ornamenti.

SOTTOGRONDALE m. La parte del gocciolatoio della cornice per la banda di sotto, che si fa incavata, affinchè l'acqua non si appicchi alle membra della cornice, o altre; ma necessariamente si spicchi, e cada.

SOTTOLEVA f. Quella cosa, che si pone sotto la leva, per mettere a lieva. Lat. *Pressio*, e fu detta da' Greci, Hyppomoclion.

SOTTONSU' m. Si dice a pittura che è figurata stare in alto, e che sia veduta allo 'nsù, e non per linea orizontale e piana, e che per vederla è necessario alzar la testa, della quale, scorgendosi prima le piante de' piedi, le parti più alte scortano, e sfuggono allo 'nsù. Queste quando sono ben fatte hanno tanta forza che pare, che sfondino i piani delle soffitte, e i concavi delle volte. Fra gli Artefici che gli hanno singularmente fatti, è stato ne' tempi nostri il celebre Pittore Pietro da Cortona, come mostrano l'opere sue fatte in Roma, e nelle regie camere del Serenis. Granduca in Firenze, e fra quelli, che pure ne hanno fatti eccellentemente, e fannogli tuttavia, deesi degno luogo a Baldassare Franceschini Volterrano, di che non lasciano dubitare le bellissime volte e cupole, da lui dipinte a fresco nella Città di Firenze. Tali sono la volta della Cappella degli Orlandini, e altre ne' Servi, e la maravigliosa cupola della Cappella de' Niccolini in Santa Croce; oltre a quanto ha già incominciato a vedere il Mondo negli ottimi studi e principio della cupola della Santissima Nunziata: e quello, che è più degno d'ammirazione, è l'avere egli in simil veduta fatta tanta pratica, che quello che a' Maestri costa per ordinario molto studio dal naturale o modelli situati a posta in luogo alto, si rende a lui tanto facile, che fa disegni di figure e storie di tutta invenzione, che potrebbono servire a lui, siccome servono ad altri, a' quali egli talvolta le dà, per mettere in opera.

SOVATTO, e } SUGATTO } m. Spezie di cuoio, che si adopera a più cose.

S P

SPALARE. V. Pala.

SPALATORE m. Colui, che opera con la pala.

SPALLA f. Quella parte del busto, dalla legatura del fianco al collo. Lat. *Humerus*, *scapula*. ¶ E spalla del fiume, si dice una proporzionata quantità di terreno, dall'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare.

SPALLA. Muscoli della spalla. V. Muscoli della Scapula, e dell'Omero.

SPALLA. Ossa della spalla, V. Omero in Scheletro.

SPALLETTA f. Spezie di sponda, o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi, e ciò per maggior sicurezza del camminare. Fannosi ancora intorno a' tre lati sopra i tetti delle colombaie, acciocchè difesi da' venti, possano i colombi starsene sopra i tetti all'aria, e al Sole, e usansi ancora in altri edificj.

SPALTO m. V. Nero di spalto.

SPANNA f. V. Palmo.

SPARTIMENTO m. Lo spartire, separazione.

SPARTIRE. Dividere, sceverare, separare.

SPAZIO m. Quel tempo e luogo, che è di mezzo fra' due termini.

SPEDALE m. Abitazione o ricetto di poveri, detto dalla virtù dell'ospitalità che vi si esercita. Sono di più sorte; di fanciulli esposti, com'è lo spedale nominatissimo di Firenze, detto degli Innocenti, e dicesi in latino con voce Greca Brephotrophium: de' pellegrini o romei, come è in Firenze lo spedale della Congregazione di S. Tommaso d'Aquino; e dicesi questo Grecamente Xenodochium: degli infermi, com'è a Firenze il famosissimo spedale di santa Maria nuova; e dicesi Nosocomium: degli abbandonati, ovvero orfani, com'è quello di S. Caterina, lungo le mura della Città di Firenze: de' poveri mendicanti, de' quali molti sono in essa Città: de' Sacerdoti, tenuto dalla Congrega maggiore; & è antichissimo, e fu fondato in Firenze per divina revelazione: de' vecchi e inabili, come è quello della Trinità di ponte Sisto a Roma, fondato da Sisto V. Nel nominatissimo spedale della scala di Siena tre opere di carità si esercitano; si curano gl'infermi, s'alloggiano i pellegrini, e si allevano i fanciulli esposti.

SPERALE. Di spera. Lat. *Sphaeralis*.

SPIANARE. Ridurre in piano, pareggiare. Lat. *Complanare*, *planum reddere*. ¶ In significato neutro, si dice spianare, e bene e male spianare, a cosa, che col suo piano o bene o malamente posi, o si accosti sopra o appresso ad altra cosa piana: cioè al bene o male toccare, che fanno insieme, da per tutto, le due superficie piane.

SPIANATA f. Pareggiatura, & luogo spianato.

SPIANATE delle muraglie. Usano i buoni Architetti far sì che i Muratori, nell'alzar che fanno le mura, procedano con tal'ordine, che 'l muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano, ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia, e questi suoli o ordini di muro chiaman' essi spianate delle muraglie.

SPIANATOIO m. Strumento d'un quadro di legno, e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo, e al quadro di legno è aggiunto un tagliere di legno spianato, largo tre quarti di braccio, e grosso due soldi, e serve per ispianare ogni sorte di pietra dura e tenera, per poterla tirare a pulimen-

to, e s'adopera con lsmeriglio. Fannesene ancora de' più stretti con un sol manico per pietre piccole.

SPICCARE. Contrario d'appiccare, staccare, levare la cosa del luogo ove è appiccata.

SPILLUZZICARE. V. Pelare.

SPIGNERE. Lo stesso che pignere. Lat. *Impellere*.

SPIGOLO m. Canto vivo de' corpi solidi, detto così dagli Antichi, e con altro nome il primo membro.

SPIGOLI delle volte. V. Peducci delle volte.

SPINA f. Ossa dell'animale. V. Scheletro

SPINA. Spezie d'incavatura, o canali. Gall. Meccan.

SPINA. L'orificio o *foro* delle fornaci, dove si fondono i metalli, per lo quale esce il metallo fuso, per cadere nella forma

SPOLVERIZZARE. Ridurre in polvere. ¶ Termine di Pittura. Vale ricavar collo spolvero, che è un foglio bucherato con spilletto, nel quale è il disegno, che si ricava, facendo per que' buchi passarsi polvere di carbone o di gesso legata in un cencio, che si chiama lo spolverizzo.

SPOLVERIZZO m. V. Spolverizzare.

SPOLVERO m. V. Spolverizzare. V. Cartoni per far disegni d'opere.

SPONDA f. Parapetto fatto a ponti, pozzi, fonti, terrazzi, e simili. ¶ E si piglia anche per estremità semplicemente.

SPONDERUOLA f. Pialla non molto larga, col taglio a angoli retti.

SPORGERE. Porgere in fuora, fare avanti. Lat *Exporrigere, extrahere*.

SPORTARE in fuori. V. Aggettare.

SPORTI, o PIOMBATOI } m. Alcuni aggetti di muraglia, usati farsi dagli Antichi alla parte più alta delle mura delle città, fortezze, o torri, facendogli uscire fuori della dirittura, e piombo delle muraglie; e ciò non solo per dilatare la testa delle medesime, per potervi più comodamente camminar la soldatesca; ma anche per potere per alcune buche che lasciavano nelle volticciuole de' medesimi, piombar sassi, e impedir le scalate de' nemici. Servono questi sporti per dilatare ancora le abitazioni, nelle case private, oltre i recinti, e fondamenti delle medesime. Erane in Firenze in grandissima copia, che furon fatti levare dal Granduca Cosimo I. e fu questo un de' più singulari e utili abbellimenti, ch' e' fece a questa Città; perchè rendevano le contrade uggiose: e con quell'occasione si fecero bellissime facciate di sgraffi e di pitture alle medesime case.

SPORTELLO m Piccolo uscetto in alcune porte grandi, e l'entrata delle botteghe fra l'un muricciolo e l'altro. Da porta portus, portellus, portellum, exportellum, sportello.

SPRANGA f. Legno o ferro che si conficca a traverso, per tenere insieme, e unire le commessure. Lat. *Suscus*. ¶ Volendosene servire per pietre (tanto in muraglia che in statue rotte, che si vogliono ricommettere) saranno le migliori quelle di metallo; perchè il ferro col tempo facendo ruggine, dilata i fori dove esse spranghe si fermano, e così non fanno più l'uffizio loro di reggere, che è il fine per lo quale si adoperano.

SPRANGARE. Mettere spranghe.

SPRANGATO add. da sprangare, che ha spranghe, armato di spranghe.

SPRANGHETTA f. Diminutivo di spranga, piccola spranga. ¶ D'onde spranghetta dicesi a dolore di testa, o empiezza di vapori accesi al capo, per troppo vino, o per altro.

SPRAZZARE. Bagnare, gettando e spargendo minutissime gocciole. Lat. *Leviter aspergere*.

SPRAZZATO add. da sprazzare, leggiermente bagnato. Lat. *Leviter aspersus*. ¶ E si piglia anche da' Professori di lavorar pietre dure, per quella macchia di pietra, fatta di minutissimi punti di che che si sia colore.

SPRAZZO m. Spargimento di liquore in minutissime gocciole. Lat. *Aspersio*. ¶ E anche per la macchia di pietra di minutissimi punti di che che si sia colore.

SPRONE m. Strumento col quale si pugne il cavallo, acciocchè affretti il cammino, adattato al calcagno del piede del cavalcatore. ¶ E sprone si piglia per quei sprocchetti che sono nell'albero, a similitudine fatti dell'ugnone che il gallo, e talora il cane ha sopra il piè. ¶ E sprone la punta della prua de' navili da remo. Lat. *Rostrum*.

SPRONI delle mura, e de' fondamenti. Alcune muraglie per traverso, che fannosi talvolta per fortificare esse mura, e fondamenta.

SPUGNA f. Un certo vegetabile che nasce su' lidi del mare, attaccato agli scogli; è di materia arido e poroso, talmente che è per tutto pieno di buchi. Lat. *Spongia*. Serve a' nostri Artefici per vari usi.

SPUGNA. Una sorta di sasso prodotto dalla natura, bucherato a foggia della spugna, altrimenti detto pomice dura.

SPUGNOSITÀ f. Lo essere spugnoso, rarità, o rarezza, a similitudine di quella della spugna.

SPUGNOSO add. Di qualità di spugna, raro; contrario di denso.

SPUMA f Stumia. Lat. *Spuma*.

SPUNTARE. Levar via, guastar la punta.

S Q

SQUADRA f. Lo strumento col quale si squadra, che son due regoli commessi ad angolo retto. Lat. *Norma*.

SQUADRA zoppa, volgarmente) PIFFERELLO) Un istrumento degli Architetti, e Agrimensori, che serve a pigliare gli angoli.

SQUADRARE. Render quadro, o ad angoli retti che che sia. ¶ Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola con la squadra, e dicesi a quell'operazione che fanno gli Scarpellini e Squadratori, per mettere in piano i sassi che voglion lavorare.

SQUADRATORE m. Scarpellino che lavora pietre, e marmi di quadro.

SQUADRO m. Lo squadrare, cioè il misurar con la squadra.

SQUARCIARE. Rompere, spezzare, stracciare sbranando. Lat. *Discindere, rescindere, diffringere*.

S T

STABILE add. Fermo, durabile, permanente. Lat. *Stabilis*. ¶ Dicesi da' nostri Professori, lavoro stabile, muraglia stabile, per lat. con ogni perfezione dell'arte

STABILIRE. Rendere stabile.

STABILITÀ. Lo essere stabile, fermezza.

STABILITO add. da stabilire, reso stabile.

STACCARE. V. Spiccare

STADERA f. Strumento da pesare: Lat. *Statera*.

STAFFA f. Strumento per lo più di ferro, che si attacca alla sella per aiuto del piede di chi cavalca. Lat. *Stapes*. ¶ Per uno strumento da sonare con certi campanelli, fatto a guisa di staffa.

STAFFE da formare, e gettare. Alcuni strumenti di ferro, fatti a somiglianza della staffa da cavalcare, nei quali si strigne la terra, in cui si gettano medaglie, e cose diverse di metallo.

STAFFA del saliscendo. Un ferro confitto nelle imposte degli usci, per reggere il saliscendo.

STALLA f. Stanza dove si tengono le bestie.

STAMPA f. Impressione, o imprimitura di che che sia, che lasci il segno. ¶ E stampa la cosa o strumento, che imprime, e segna ¶ E stampa per la cosa stampata in qualunque materia che sia.

STAMPA da cuoio. Strumento simile alla stampa da drappi, e per il medesimo effetto, e l'adoprano tanto i calzolai per far loro lavori su 'l tomaio delle scarpe, quanto i Maestri di cuoio d'oro, per dar l'ombre alle figure, e rabeschi de' loro lavori. ¶ Ci sono alcuni altri strumenti detti stampe da cuoio, per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diverse grandezze. Quelli che fanno il buco minore l'adoprano i Calzolai a traforare le scarpe in que' luoghi, dove ha da passare la legatura; gli altri che fanno buchi maggiori si adoprano da' Briglai, e Valigiai, per fare i buchi, dove hanno a passare gli ardiglioni delle fibbie, che si pongono alle briglie, & a i cignoni de' cavalli, e carrozze.

STAMPA da drappi. Strumento di ferro di più lunghezze e grossezze, in cima del quale vi è rabesco, mandorla, o altro lavoro da imprimersi ne' drappi: il che si fa in questa maniera; tiensi il drappo disteso sopra una grossa, e bene spianata tavola d'asse, e posandovi sopra con la mano mancina il detto strumento di ferro, con la man ritta gli si dà sopra un colpetto leggieri con una mazza quadra di legno, tanto che venga impresso ciò ch'è disegnato nello strumento. ¶ Per una sorta di scarpello con taglio col quale si fanno trinci, o frappe ne' medesimi drappi.

STAMPA da libri. L'impressione de' libri. Arte ritrovata dugento anni sono in circa; si fa con lettere di getto, formate a rovescio, e rilevate su la cima di certi punzoncini quadri, fatti di stagno e d'altra mistura che lo stagno consolida, e rendelo atto a reggere le strettura del torcolo. Di queste lettere, messe insieme ad una ad una, a guisa di chi scrive, in uno strumento, che

di la giustezza del verso, e perciò chiamato compositoio) se ne formano pagine, telaretti, e forme, della grandezza che si vuole sia il foglio da imprimere. serransi poi dentro un telaio di ferro; e messe in uno strumento mobile detto il carro, toccate d'una mistura detta inchiostro, si fanno andare sotto il torcolo, ove a forza delle strette, che si dan loro con la vite del medesimo torcolo, s'imprime nel foglio bagnato.

STAMPA da Scultori. Strumento d'acciaio di più grossezze, con testa quadrata, la superficie della quale è spartita in punte a diamante. Serve agli Scultori, per lavorare ne' luoghi fondi delle statue, e dove non arriva la luce: e in que' luoghi, che per la loro profondità e angustia non ammettono lavoro di ferro da taglio; e talora se ne servono per far buchi profondi ne' marmi, percuotendo leggiermente il ferro, col mazzuolo con replicati colpi, coll' aiuto dell' acqua, ch' è in piccol trogoletto di terra, che fanno attorno al luogo da forarsi, finchè sia fatta tanta apertura, che possa tener l' acqua da per sè stessa; e così vanno infragnendo a poco a poco il marmo, e con tale instrumento forano ogni grossezza di esso.

STAMPA di legno, ovvero in legno. Alcuni legni di bossolo, pero, o altro legname duro, ne' quali s' intagliano figure & altro; a modo contrario alle stampe in rame; perchè in queste serve l' incavatura per ricevere in sè il colore, e imprimerlo nella carta; facendolo uscir fuora dell' incavatura, per forza d' un torcolo, composto di due cilindri detti curri, o rulli, o rubbi, con restare i piani puliti; ma in quelle di legno, il colore è ricevuto dal piano all' usanza della stampa da libri, e perciò deve restare incavato tutto quello che non ha da ricever colore, nè fare impressione nella carta. Ugo da Carpi, Artefice del passato secolo, inventò un modo di fare stampe di legno di tre pezzi, con le quali fannosi carte, che paion disegnate, per avere in sè tre colori, col primo pezzo s' imprimono gli intorni e 'l lume, che è il bianco del foglio, con il secondo la mezza tinta, e con il terzo lo scuro.

STAMPA in rame. Alcuni pezzi di piastra di rame bene spianati, e fatti (dalla banda dove s' ha da lavorare) lisci, ne' quali s' intagliano figure per istamparsi nel modo che si è detto di sopra nella stampa di legno. L' intaglio nel rame si fa di due maniere; una è con lo strumento detto bulino; l' altro è ad acqua forte, per la quale bisogna che il rame sia inverniciato d' una vernice fatta apposta [che si descriverà a suo luogo, trattando delle vernici) sopra la quale si calca il disegno fatto di matita rossa, andando con un ago sopra i dintorni, come farebbe chi lucidasse: sopra le calcature si sgraffia la vernice tanto che si scopra il rame, non solo ne' dintorni, ma in tutte le linee che hanno da fare l' ombra, la tinta, e la mezza tinta. Sopra di questo rame così sgraffiato si dà l' acqua forte, la quale penetra in quelli sgraffi, e gli affonda. L' acqua forte si dà egualmente a tutto il rame per tre spazi di tempo: finito il primo spazio si dà, di sego, con un pennelletto, alle mezze tinte; acciocchè, passandovi sopra l' acqua forte, non possa profondarle; dopo il secondo spazio, si dà di sego alle tinte per poter, senza loro nocumento, profondar con la medesima acqua forte nel terzo spazio l' ombre, e gli scuri.

STAMPARE. Lavorar di stampa, imprimere, e segnare colle stampe.

STAMPE delle medaglie. V. Pila, e Torsello.

STAMPE delle monete. V. Pila, e Torsello.

STANGA f. Strumento di legno lungo: serve a più usi di muover pesi, e altro.

STANGHETTA f. Sorta di serrame a chiave, per usci e porte, e particolarmente per serrare a chiave il chiavistello, facendo passare la stanghetta per il di lui boncinello.

STANGONARE. V. Stangone.

STANGONE m. Strumento di legno a foggia d' un palo, col quale i Gettatori di metallo tramenano il bronzo, mentre è nel bagno della fornace per fondersi, acciocchè si fonda più presto, e le diverse materie più facilmente si mescolino fra di loro; il che dicono stangonare.

STANTUFFO m. Appartenenza della tromba da tirare acqua. V. Tromba.

STANZA f. Nome generico d' ogni parte della casa ove si possa abitare.

STARE al naturale. V. Naturale.

STATUA f. Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto. Fannosi statue di diverse materie, cioè d' avorio, legno, terra, gesso, pietra, e metallo; e coloro che le fanno possono dirsi tutti Statuarj, quantunque i Greci ai fabbricatori di statue di ciascheduna delle dette materie assegnassero nomi particolari; quali nomi nota Pomponio Gaurico Napoletano in Dialog. Anche noi Toscani aviamo usata una certa distinzione di nomi fra i fabbricatori di esse statue; come a dire, Scultori a quelli che fanno statue di pietra, che rappresentan figure d' uomini o animali: e Intagliatori a chi lavora altre cose; siccome anche Intagliatori a color che fanno figure di legname: Gettatori a quei che le conducon di metallo: Formatori a coloro che le fanno di gesso, o cartapesta, o d' altra materia, che si metta nelle forme spezzate: Modellatori a que' che lavoran di terra e cera: Stuccatori a quelli che le lavoran di stucco. Et eran nel secolo del 1400. in Firenze alcuni buonissimi Maestri di figure, che chiamavansi Ceraiuoli, perchè facevan le statue di cera, che si esponevano nelle Chiese presso alle sacre immagini in segno di ricevute grazie, quelle figure che noi diciamo boti: dove è da sapere, che avanti a quei tempi s' era usato offerire alcune piccole immaginette di cera; avendo poi Andrea del Verrocchio, Pittore, Scultore e Architetto Fiorentino, trovato, o ritrovato, e incominciato a praticare la invenzione di far ritratti de' defunti, formando i loro volti di gesso, fu nuovamente incominciato ad usarsi il far di cera o di stucchi e altre materie, figure al naturale grandi quanto il vivo, per esporsi in voto nelle Chiese; ed il primo che offerse simili voti grandi fu il Mag. Lorenzo de' Medici, che uno alla Santissima Nonziata di Firenze, uno al miracoloso Crocifisso delle Monache di Chiarito in via S. Gallo, ed uno alla Chiesa di S. Maria degli Angeli ne mandò in testimonio d' una segnalata grazia ottenuta, e tutte rappresentanti la propria persona sua: e si dilatò per modo quest' uso, che se n' empirono le Chiese, e vi furono molti Maestri che non si esercitavano in altro, e questi si dicevano Ceraiuoli. La grandezza delle statue dal citato Pomponio Gaurico si distingue in quattro proporzioni, cioè, quanto il naturale, grandi, maggiori, e grandissime; le prime son degli uomini savj; le seconde si dicono auguste, e sono degli Imperadori, e Re; le maggiori si danno agli Eroi; e le grandissime, che son tre volte il doppio del corpo umano, chiamansi Colossi, quali usarono gli Antichi a' loro falsi Dei.

STATUARIO m. Fabbricator di statue.

STECCA f. Appresso gli Orefici è un piccolo strumento di legno, fatto a tornio, con un manichetto, che serve per empiere di pece, e fermarvi sopra la piastra d' argento, rame, o altro metallo, col quale debbono improntarsi sigilli, e fare intagli per ismalti.

STECCA di legno in foggia di coltello. Serve a' Pittori, che voglion dipignere a tempera, per istendere, sopra le tavole o altre superficie, il gesso volterrano, per dipignervi sopra.

STECCO, e]
STECCHI] m. Alcuni pezzetti di legno di bossolo, noce, osso, avorio, o altro simile, lavorati a foggia di fusi, con le cocche simili alle lime, però alquanto torte, & alcuni simili agli scarpelli; de' quali si vagliono gli Scultori, per lavorar figure di terra, o cera, in quelle parti principalmente dove non possono comodamente arrivar colle dita.

STEMPERARE, e)
INTRIDERE, e) Mescolar polveri
DISTEMPERARE)
ri, o cose ben trite e sminuzzate, con acqua, o altra materia liquida.

STILE m. Il tronco o fusto dell' abeto, o altro qualsisia albero, lungo, e ritondo, di cui si servono gli Architetti per fare i ponti in luoghi eminenti dell' edificio, e a più altri usi, di alzare, tirare, e condurre cose d' eccedente peso. Dicesi più comunemente, abetella.

STILE. Una verghetta sottile, che si fa di due terzi di piombo, e un terzo di stagno, e serve per tirar le prime linee a chi vuol disegnar con penna; fannosene anche con argento; & il segno che si fa con tale strumento, con midolla di pane facilmente si cancella, per rifar poi altri segni, senza che il foglio rimanga imbrattato, calcando più o meno, o più o meno tignendo la carta. Questa voce è proprissima di tale strumento, e usata ne' più antichi tempi, leggendosi nella 6. Giorn. Nov. 5. di Gio. Bocc. là dove parla di Giotto le seguenti parole: Ebbe un ingegno di tanta eccellenza, che niuna cosa della natura fu, che egli con lo stile, o con la penna, o col pennello, non dipignesse al simile a quella, che non simile, anzi più tosto dessa paresse.

STIPITE, e)
STIPITO) m. Una pietra degli usci e delle finestre, sopra la quale posa l' architrave.

STOIA f. Stuoia. V. Stuoia.

STORPIARE, e]
STROPPIARE] Guastar le membra.
¶ D' onde i Pittori e Scultori dicono, storpiate o stroppiate quelle figure, le membra delle quali dall' Artefice sono state mal dipinte.

STORPIATO, e }
STROPPIATO } add. Che ha membra guaste.

STRADA f. Spazio di terreno desti-

nato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.

STRAFORARE. Traforare bucare da banda a banda.

STRETTO add. da strignere, serrato.

STRETTO m. Strettezza di luogo.

STRIE f. o CANALI m. } V. Accanalato.

STRIGNERE. Accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l'una coll'altra.

STROPICCIARE. Fregar con mano, strofinare.

STROZZA f. Canna della gola, gorgozzule.

STROZZE. Spezie di scarpelletti, per rinettare metalli.

STRUFFOLI di paglia. Una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue, e altri lavori di marmo.

STRUGGERE. Liquefare.

STRUTTO add. Da struggere, liquefatto.

STUCCARE. Dare stucco, propriamente ristuccare collo stucco.

STUCCATORE m. Che lavora di stucchi.

STUCCATO add. Da stuccare, lavorato di stucco.

STUCCO m. Composto di diverse materie tegnenti per uso propriamente d'appiccare insieme, o di riturar fessure. Serve anche per lavori di Musaico, per fare statue, e modanature, cesellare, e altre cose, secondo le materie delle quali è composto.

STUCCO bianco da agguagliare. Uno stucco col quale si riturano i convenenti, o commettiture delle statue rotte. È una mestura di mastico da denti, masticato e fuso al fuoco con cera bianca, e polvere di marmo sottile.

STUCCO da cesellare. Un composto di pecegreca, cera gialla, e matton pesto, con che si riempiono quelle cose, che debbon esser cesellate.

STUCCO da far figure, e altro. Una mestura di scaglia di marmo ben macinata, e calcina di scaglia di marmo, o trevertino; serve per far colonne, cornici, e altri ornamenti d'Architettura, e figure: & è durevolissimo; perchè in processo di tempo si fa duro quasi quanto lo stesso marmo.

STUCCO da far Musaico. Una mestura, che per ordinario si fa di trevertino, calcina, matton pesto, dragante, e chiara d'uovo; che fa una presa tanto forte, che quasi non ha mai fine il lavoro, che con essa si fa.

STUCCO da Legnaiuoli. Fassi di gesso stemperato con colla; e gli si dà vari colori (secondo a che sorte di legname si adopera) per turar fessure.

STUCCO da ricommettere o acconciare statue. Una mestura di pecegreca, cera gialla, e trementina con polvere di marmo, con la quale si ricongiungono i pezzi delle statue rotte, impernando prima interiormente i pezzi con perni di bronzo o di rame, e non di ferro; perchè la ruggine di esso col tempo dilata i fori ne' marmi.

STUDIARE. Dare opera a qualsivoglia cosa con industria, diligenza, e gusto; e dicesi propriamente dello attendere, e affaticarsi in così fatta maniera intorno alle materie delle Scienze, e delle Arti liberali. Lat. *Studere, laborare, quaerere, operam dare, operam navare*.

STUDIO m. Lo studiare. Lat. *Studium*. ¶ Per diligenza, industria, fatica. Lat. *Studium, diligentia, industria*.

STUDIO. Termine de' Pittori, e Scultori, col quale denominano tutti i disegni o modelli, cavati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere; poichè mediante questi, che essi chiamano studj, vengono a determinare, e perfezionare l'idea di quella cosa, che vogliono, o con pennello, o con scarpello, rappresentare in pittura o scultura.

STUDIO di Notomia. Qualità necessarissima al buono Artefice; ed è quello studio, che debbono aver fatto gli Scultori e Pittori, ritraendo uomini e animali scorticati, per intendere il rigirar de' muscoli come essi stanno sotto la pelle, e l'ossa sotto a' muscoli, per poter più aggiustatamente situar le membra in ogni attitudine e veduta, ponendo i muscoli a' luoghi loro. Il primo Artefice, che da Cimabue in qua desse principio a tale studio, fu Antonio del Pollaiuolo Fiorentino, con che migliorò molto il modo di dipigner gl'ignudi.

STUOIA f. Spezie di coperta tessuta o di giunchi, o dell'erba sala, o canne palustri; fannosi però le stuoie, che devon servire per coperta delle centine, sopra le quali si devon posar le volte, con le canne terrestri.

S V

SUBBIA f. Spezie di Scarpello, ed è un ferro appuntato e grosso, che serve agli Scultori per abbozzare le lor figure di marmo e pietre, con che vanno dirozzando grossamente il sasso, prima d'adoperare altri ferri.

SUBBIARE. Lavorar di subbia.

SUBBIO m. Legno rotondo che serve a molti usi.

SUCCHIELLO m. Diminut. di succhio, piccolo succhio. Strumento da bucare il legname.

SUCCHIO m. Strumento di ferro fatto a vite, per uso di bucare.

SUCIDO; e } SUDICIO } Add. Imbrattato, sporco. ¶ Quando parliamo del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose, per similitudine diciamo, color sucido, un colore qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio; e più propriamente, che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per se stesso.

SVELTO add. Si dice a quella figura o fabbrica, che tanto nel tutto, quanto nelle parti, con bella maestria e senza vizio, è fatta, sì che più tosto pende in sottile e lungo, che in grosso e corto, o come altri dicono in tozzo o atticciato.

SVERZA f. Piccol pezzo di legno o pietra, con che si raccomodano fessure di legno, o pietra, o muraglie.

SVERZARE. Metter sverze. Usano coloro, che alzano muraglie di sassi, il calzare ognuno di que' sassi, che stanno nella parte esteriore del muro, con isverze de' medesimi sassi; perchè avendo questi per ordinario più tosto del tondo, malamente si posano sopra le spianate de' muri, che però senza tale industria verrebbe la muraglia debolissima. Alcuni ne' nostri tempi sono stati ingannati da' Capimaestri e Muratori, per soverchio desio di risparmiar briga e spesa, avendo convenuto con essi prezzo determinato per la fattura della muraglia a tanto il braccio, con somministrar loro i materiali; donde è avvenuto poi, che i lavoratori, per fare coll'avanzo del tempo guadagno, hanno lasciato di sverzare i lor muri; e così a cagione della rotondità del sasso, sono rimasti, fra l'uno e l'altro, gran buche e convente: a questo anche aggiugnendo essi il non ispianare col martello i sassi, che debbono stare a filo del muro, hanno poi riempito, e pareggiato esso muro con gran quantità di calcina, e così conducendo una muraglia brutta, debole, e ineguale, hanno apportato a' Padroni spesa di gran lunga maggiore.

SVERZARE. Si dice anche certa sorta di legname, il quale con facilità sverza; cioè schianta nella superficie, sollevandosi da essa alcuni pezzetti di legno acuti, a foggia di sverze.

SUGGELLO m. Strumento di metallo, nel quale è incavata la impronta, che s'effigia nella materia, colla quale si suggella. Il modo di lavorargli dicesi lavorare d'incavo. V. Lavoro d'incavo. Lautizio Perugino, che lavorò in Roma nel 1528 operò di suggelli maravigliosamente; e quelli, che faceva per le Bolle da Cardinali non punto maggiori d'una mano di bambino, gli erano pagati per lo meno 100 scudi l'uno.

SVITARE. Scommettere le cose ferrate o strette a vite.

SVOLAZZARE. Si dice a quel moto, che fa il panno, velo, o altro, a cagion dell'aria, o moto violente, in atto di cadere da alto.

SVOLAZZO m. Dicesi ad un panno, velo, o simile, che finge l'Artefice esser mosso dal vento, o dal moto veloce d'alcuna figura, che ne sia coperta, ovvero che stia in atto di cadere, onde venga agitato dall'aria.

SUPERBIPARZIENTE add. Che supera due parti.

SUPERBIPARZIENTE terzo. Che supera due delle cinque parti.

SUPERFICIE f. Il di fuori di ciascuna cosa, quasi il disopra della faccia; quella estensione che ha solamente lunghezza e larghezza, senza alcuna profondità, i cui fini sono di linee. A quattro sorte si riducono le superficie; piana o uniforme; convessa o colma o gonfia; incavata o concava; ed altre si dicono composte. La superficie piana è definita da Euclide così, quella che giace egualmente fra le sue linee, che praticamente direbbono i nostri Artefici, sopra la quale posto un regolo toccherebbe ugualmente per tutto ciascheduna parte di essa; la convessa è quella, sopra la quale il regolo toccherebbe in un sol punto, posto fra' suoi estremi; l'incavata o concava è quella, nella quale il regolo toccherebbe ne' suoi estremi, e non ne' punti di mezzo; la composta finalmente è quella, che ha una parte di sè stessa piana, e l'altra o è convessa, o concava.

SUSTRE f. Funi grosse fatte di giunchi, con le quali si tirano i gran pesi. Galil. Mecc.

T A

TABERNACOLO m. Piccola cappelletta, nella quale si dipingono, o conservano, immagini di Dio, e de' Santi.

TACCA f. Piccolo taglio. ¶ E tacca vale ancora piccola macchia. Lat. *Macula*.

TACCATO add. Pieno di tacche, pieno di macchie, screziato, brizzolato, indanaiato, chiazzato, vaiolato. Latin. *Maculosus, varius*.

TAFFERIA f. Piatto di legno, del quale si servono i Doratori a fuoco; e tale anche è il nome d'una cassetta che ne' lavori grandi serve per lo stesso effetto.

TAGLIA f. Quella carrucola di metallo, con la quale si tiran su, o si calano i pesi, chiamata da Vitruvio, troclea, e recamo, e cusella, e orbicolo, e diciamola anche raggio, e puleggia; che nel taglio al diritto di sua circonferenza ha un canale, nel quale s' investe la fune, e nel mezzo un buco, dove entra il pernuzzo, detto altrimenti assiculo, che passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato e cavato, sopra quello si volge.

TAGLIAMENTO m. Il tagliare. Lat. *Incisio, sectio*.

TAGLIARE. Dividere, separare, far taglio.

TAGLIATURA f. Il tagliare. ¶ La divisione fatta dal taglio. Lat. *Incisura*.

TAGLIENTE add. Che taglia. ¶ Si dice ad un vizio, che forte imbratta le pitture; ed è quando l' Artefice nel colorire non osserva la dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi, e d' ombre, talmente che si passi dal sommo chiaro allo scuro pronfondo senza le mezze tinte; che si dice ancora maniera cruda, propria de' Pittori, che non intendono il rilievo: questo però non ha tanto luogo in quelle pitture, nelle quali si rappresentano lumi violentissimi, o di fuochi o di Luna, in tempo notturno, e simili. ¶ Nella Scultura e Pittura si usa ancora questo termine, parlando di alcune crudissime piegature, o di braccia o di gambe, di muscoli, o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza, e pastosità, che mostra il naturale, come si è detto alla parola Attaccature.

TAGLIO m. Parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare. Latin. *Acies*. ¶ E taglio vale la squarciata, e la ferita che si fa nel tagliare.

TALLONE del piede. V. Piede.

TANAGLIA f. Strumento noto di ferro, per uso di sconficcare. Latin. *Forceps*.

TANAGLIA, o } V. Forbice.
FORBICE }

TANAGLIA imbracatoia. Una sorta di tanaglia così detta da' Fonditori di metallo, per essere fatta in forma di potere abbracciare i coreggiuoli, ne' quali esso metallo si fonde.

TANÈ m. Sorta di colore lionato pieno; ed è quello che chiamasi per altro nome, lionato scuro.

TAPPEZZERIA f. Paramento da stanze. Lat. *Peripetasma, attalica*.

TARLO m. Vermicello che si genera nel legno, e lo rode ¶. Il generar tarli si dice intarlare, più proprio di quei legnami che sono tagliati secchi in sul suolo o a cattiva luna.

TARSIA f. Una sorta di musaico fatto di legname, col commettersi in tavole di noce diversi pezzetti di legni colorati, co' quali si formano figure, e storie, prospettive, e altro.

TARTARO m. V. Gomma.

TARTARUGHE. V. Gongole.

TASSELLO m. Pezzo quadrato, o che tiri a detta figura, di qualunque materia (Dati nelle postille a Zeusi), e serve a più usi, e spezialmente per commettersi in luogo, dove sia guastamento o rottura, per risarcirla.

TASSELLI. Strumenti di tutto acciaio finissimo, che dopo essere a forza di fuoco addolciti, servono per intagliarvi dentro i ritti e' rovesci delle medaglie; il che, a differenza delle monete, si fa prima col punzone, o madre, e poi con ciappole, ceselli, e bulini; là dove volendo far forme per monete, che deono essere di molto minor rilievo delle medaglie, si adoperano solamente le madri e punzoni, e con quelli si fanno per ordinario i ritti e' rovesci di esse monete, sopra altri strumenti detti pile, e torselli. V. Pile.

TASSO m. Ancudine grossa per battervi sopra i metalli. V. Martello da tasso.

TAUNÀ. Detto altrimenti lavoro alla damaschina, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il Levante; e si fa commettendo ne' metalli intagliati, argento, o oro, formandosi piani, bassi rilievi, e mezzi rilievi; il che si usa anche fare nell' acciaio, cioè nelli scudi, armadure, e ancora nell' armi, e ne' fornimenti delle medesime, cavandosi il ferro o altro in sottosquadra, con battervi poi sopra con martelli, o oro, o argento, che si vuol lavorare in fogliami figure o altro.

TAVOLA f. Legno di qualsisia figura appianato per vari usi, e per dipignervi sopra. ¶ Donde n' è venuto il dire tavola anche a qualsisia quadro fatto di tela, per esser dipinto.

TAVOLETTA f. Strumento, che serve agli Architetti per levar di pianta.

TAVOLETTE conce. Alcune tavolette di legno, bossolo, o di fico, impastate di polvere d' ossa di pollo o castrato, e servono a disegnarvi sopra.

TAZZA f. Sorta di vaso da bere di forma piatta, col piè di diverse maniere, e per diversi usi. ¶ E tazze diconsi, per la somiglianza della forma, quei gran vasi tondi di Porfido, Marmo, o altra pietra, che mettono gli Architetti per recipienti dell' acque, che fanno salire in alto, nelle fontane de' Giardini o d' altri luoghi.

T E

TEATRO m. Edificio rotondo dove si rappresentano gli spettacoli. Latin. *Theatrum*.

TEGOLINO m. Quel tegolo stretto, e concavo, che cuopre gli orli degli embrici.

TEGOLO m. Tutto quel lavoro di terra cotta, che cuopre il tetto, e comprende tanto gli embrici che i tegolini. Lat. *Tegula*.

TELA f. Quella quantità di panno, drappo, o simil materia, che si tessa, così intera e compiuta, come ella si leva dal telaio; più propriamente per panno lino o canapino. ¶ E perchè di questo panno lino o canapino si fanno i quadri per dipignere, perciò fra' Pittori si piglia bene spesso questa voce tela per lo stesso quadro; invenzione trovata dagli Artefici da centottanta anni in qua in circa (benchè nelle nostre parti più modernamente) per lo grand' utile, che quindi deriva all' Arte, perchè poco pesa, e puole avvoltarsi, e portarsi attorno con facilità, con poco o niun pericolo; e quello che più rileva si è, che arrivano le tele ad ogni grandezza, e così possonsi con esse fare opere grandissime; il che non avviene delle tavole.

TELAIO m. Strumento di legname, nel quale si tesse la tela.

TELAIO. Fra' Pittori dicesi propriamente quel legname commesso in quadro, ottangolo, o altra forma, sopra il quale si tirano, e si conficcano le tele, per dipignervi sopra.

TELAIO. Strumento quadro di ferro degli Stampatori di libri, nel quale serrano, con alcune viti, le forme, per metterle in torcolo, e poter' imprimere.

TELLINE f. V. Gongole.

TEMPERA f. Termine della Professione de' Pittori, e vale, ogni liquore, o sia colla, o chiara d' uovo, con che si liquefanno i colori. ¶ Donde ne viene la denominazione di pittura a tempera, dal dipignere a tempera.

TEMPERA. Qualità che si dà agli strumenti di ferro; ed è una proporzionata durezza o crudezza, che si dà al ferro, a forza di fuoco; donde si dicono temperati.

TEMPERATO add. Che ha tempera; e dicesi degli strumenti di ferro. V. Tempera qualità.

TEMPIA f. Parte della faccia, posta tra l' occhio, e l' orecchio.

TEMPIO m. Edificio sacro dedicato a Dio, e a Santi.

TEMPO m. Misura del moto. Stimerassi forse cosa impropria, ch' io mi ponga qui a dichiarar questa voce, la quale par che poco si confaccia col mio assunto, che fu principalmente di esplicar parole e termini, che più frequentemente occorrono nel parlare o legger materie appartenenti a disegno. Ma sebbene si porrà mente, si troverà essere anche stato mio fine, l' erudire, per quanto mi sia possibile, la mente di chiunque voglia applicarsi a quest' Arte, acciocchè meglio quella possa professare; e perchè le varie cognizioni, che si posson portare sotto questa parola Tempo, possono non poco giovare a colui, che vorrà inventare in Pittura, particolarmente, dove si parlerà dell' Età del Mondo e dell' uomo; io non voglio lasciare di metterle in questo luogo. Le parti dunque del tempo sono, l' ore, i giorni, le settimane, i mesi, e gli anni: dell' ore si compone il giorno, di giorni la settimana, di settimane i mesi, di mesi l' anno, di anni si compongono diversi periodi, fra' quali si numerano principalmente, i Lustri, l' Età, i Secoli.

Secolo, e Lustro

Il Secolo è un periodo decorso di cent anni, il lustro di cinque.

Età dell' Uomo

L' Età non ha periodo fermo, o si abbia riguardo all' età del Mondo, o all' età dell' uomo; perchè nell' uomo

Infanzia

L' infanzia, che è la prima età, è la

Google

spazio dalla nascita del fantolino fino a ch' el non comincia a parlare, onde è detto con voce Latina infante, cioè non parlante.

Puerizia

Segue la puerizia o fanciullezza, che dura fin che non apparisce l' uso della ragione, atto a distinguere il bene dal male, che suol essere fra'l primo e 'l secondo settennio.

Adolescenza

Dipoi ne viene l' adolescenza, detta così dal crescere ed impor vita notabilmente, che si estende intorno al ventiduesimo anno.

Gioventù

A questa succede la gioventù, che dura fino al trentacinquesimo in circa.

Virilità

Dipoi la virilità, che arriva fino al cinquantesimo.

Vecchiaia, e Decrepitezza

Dopo la vecchiaia, e dal settantesimo in là succede la decrepitezza: e tutti questi periodi dell' umana età si pigliano non istrettamente, ma con qualche latitudine, di più e di meno, secondo la robustezza delle complessioni.

Età del Mondo

L' Età del Mondo sono altresì sette. La prima ebbe suo cominciamento dalla creazione del Mondo, e durò fino al diluvio universale. La seconda principiò dalla fine del diluvio, e pervenne al termine dell' uscita degli Ebrei dall' Egitto, per andare alla terra promessa. La terza dalla detta uscita d' Egitto fino alla fondazione del Tempio di Salomone. La quarta dalla fondazione di esso Tempio fino alla di lui distruzione fatta dagli Assirj, o come altri vogliono a tutta la cattività Babilonese. La quinta dal fine di detta cattività de' Giudei, che fu nel principio della Monarchia Persiana, per infino alla venuta del Messia Figliuolo di Dio, incarnatosi di Maria sempre Vergine. La sesta cominciò dall' incarnazione del Figliuol di Dio, o vogliamo dire prima venuta o avvento del Messia, per ricomprare il genere umano, e durerà fin' alla seconda venuta, ovvero avvento del medesimo, a giudicare il Mondo nell' estremo ed universal giudizio. La settima comincerà terminato il giudizio universale, finito il Mondo, per durare per tutta l' eternità.

Olimpiade, e Bisesto

Erano appresso gli Antichi in pregio altri diversi periodi d' anni, spezialmente appresso i Greci furon famose le Tetraeteridi, cioè i periodi di quattro, co' quali seguavano le celebratissime loro Olimpiadi, dette dal luogo dove si celebravano i corsi de' cavalli in onore di Giove, che aveva suo Tempio in Olimpia posta nella region Pisana in Grecia. A noi però sono in pregio per lo bisesto, inventore Giulio Cesare, per il quale ogni quattr' anni si cresce un giorno di più; cioè dopo lo scorso di tre anni di 365. giorni l' uno, viene il quarto che ne ha 366. e ciò si fa per uguagliare all' anno il corso del Sole, che è qual cosa più di 365. periodi o revoluzioni: dicesi bisesto, perchè il giorno 24. di Febbraio, che in Latino si dice Sexto Kal. Martias, si replicava ancora il dì 25. dove s' inseriva il giorno aggiunto: dal dirsi dunque nell' anno bisestile o intercalare due volte Sexto Kal. n' è avvenuto il dirsi l' anno intercalare bisesto.

Aureo numero, & Epatta

Avevano ancora la Enneadecaeteride, cioè il decorso di 19 anni solari, del quale si serve ancora la santa Chiesa Romana, e chiamalo il ciclo decennovennale della luna ovvero il ciclo dell' aureo numero, e serve per trovare il principio dell' epatta, la quale è quel numero di giorni, del quale l' anno ordinario di 365. giorni eccede l' anno lunare o della luna, di 354. giorni; sicchè essendo questo svario, fra li detti due anni, di giorni undici, l' epatta cammina di undici in undici anni moltiplicati, con questo che ogni volta ch' e' si tocca del trentesimo, devesi ritenere il numero che avanza sopra il 30. che va gettato via; perchè allora l' anno è di tredici lune, e fassi l' embolismo, cioè l' intercalare d' un mese: e ciò si proseguisce fino all' anno diciannovesimo dell' aureo numero; perchè allora l' epatta deve costare non più d' undici, ma di dodici giorni, acciocchè nel principio del ciclo dell' aureo numero, che succede, ritorni l' epatta ad essere allo stesso numero, che fu a principio dello stesso aureo numero: e ciò si fa perchè le lunazioni & i novilunj, o vogliamo dire il principio delle lune nuove, non iscorrano verso la fine de' mesi; ma tornino agli stessi giorni, ne' quali furono in prima.

Anno Sabatico, e Giubbileo

Appresso gli Ebrei due erano i più notabili periodi annuali, uno che si chiamava settimana annuale, & era un decorso di sett' anni, l' ultimo de' quali chiamavasi anno sabatico, nel quale la terra dovea riposare, sendo loro da Dio comandato, che per quell' anno ella non si lavorasse: l' altro era detto giubbileo, & era un periodo di 50. anni, l' ultimo de' quali era del giubbileo; nel quale non solo si doveva far riposar la terra dalle culture, ma di più si dovevano scancellare le partite a' debitori, condonandogliele, e dar la libertà a' servi: l' uno e l' altro periodo cominciava all' entrare dell' Autunno. Da quest' anno del giubbileo ha preso il nome il nostro giubbileo, nella visita de' luoghi santi di Roma, per acquistar le sacre plenarie Indulgenze delle commesse colpe. Osservavasi prima in esso il decorso del Secolo, dipoi fu ridotto al periodo di 50. anni, e finalmente alla revoluzione d' ogni venticinquesimo anno com' è al presente.

Anno

L' Anno è la revoluzione di dodici Mesi, e dividesi in lunare e solare; l' anno lunare è quello spazio di tempo, che mette la Luna nel far dodici volte il corso del Cielo, o vogliamo dire nel congiugnersi essa dodici volte col Sole, consumandovi giorni 354. L' anno solare, detto anche tropico, cioè di revoluzione, è quello spazio di tempo, che il Sole consuma nello scorrere tutto il zodiaco del Cielo, consumandovi giorni 365. & una quarta parte scarsa. Consta l' anno di quattro punti più notabili, due detti equinozj, e due solstizj, con quest' ordine; l' equinozio vernale, il solstizio estivo, l' equinozio autunnale, il solstizio iemale o vernereccio; dalli quali punti incominciano le stagioni dell' anno primavera, state, autunno, e verno: di questo non c' è differenza niuna; solo nel principiar dell' anno, che secondo le diverse nazioni diverso prendesi il principio di esso, come si pratica al presente (per non dir degli antichi) che gli Ecclesiastici seguendo l' uso degli antichi Romani lo cominciano alle Calende di Gennaio; i Toscani a' 25 di Marzo, quello dicesi a nativitate, questo a conceptione; ma i Pisani principiato, noi Fiorentini terminato lo computiamo.

Mese

Il Mese è la duodecima parte dell' anno, e sono i mesi lunari e solari; il mese lunare è quello spazio di tempo, che è tra un novilunio e l' altro, e consta di giorni 29. poco più o poco meno. Il mese solare è quello spazio di tempo impiegato dal Sole nello scorrere ciascheduno de' dodici segni del zodiaco. Erano appresso gli antichi molto usati i mesi lunari; noi presentemente ci serviamo de' solari: e perchè il Sole scorre alcuni segni più presto, altri più tardi; per questo i mesi sono ineguali, alcuni di giorni trenta, altri di giorni trentuno, & uno di giorni ventotto; quali sieno gli uni e quali gli altri, l' indica questo tetrastico, o quadernario.

Trenta dì è Novembre
Aprile, Giugno, e Settembre;
Di ventotto ce n' è uno;
Tutti gli altri son trentuno.

I nomi de' mesi sono, Gennaio 31. Febbraio 28. Marzo 31. Aprile 30. Maggio 31. Giugno 30. Luglio 31. Agosto 31. Settembre 30. Ottobre 31. Novembre 30. Dicembre 31. Appresso i Romani antichi dividevasi il mese in kalende, none, e idi; & i giorni intermedii con la denominazione di primo, secondo, terzo &c. avanti alle none, o agli idi, o alle calende, si nominava.

Settimana

La Settimana, detta Grecamente eddomada, è un decorso di sette giorni, che perpetuamente ricorre in giro. I suoi giorni appresso i Gentili si denomi-

navano da' sette pianeti così, giorno del Sole, della Luna, di Marte, di Mercurio, di Giove, di Venere, e di Saturno. Dagli Ebrei col nome di Sabato, aggiuntovi primo, secondo, terzo &c. siccome anche tutta la settimana chiamavano sabato. S. Silvestro Papa, per levare l'uso de' Gentili, fu quelli che ordinò si domandassero i giorni della settimana col nome di ferie, coll' aggiunto di prima, seconda, terza &c. ma la prima feria, come giorno dedicato a Dio N. S. dies Dominicus, ovvero dies Dominica, e volgarmente Domenica, fu appellato; e l'ultima feria con quello di Sabato; e quest' uso si ritiene dagli Ecclesiastici: noi però gli chiamiamo così, Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, e Sabbato.

Giorno

Il Giorno è la settima parte della settimana; e dividesi in giorno naturale & in giorno civile, ovvero astronomico: Il giorno naturale è dalla levata del Sole sopra del nostro Orizonte o piano fino al tramontar di esso sotto 'l medesimo piano: il cui opposto tempo dicesi notte, che è lo spazio dal tramontar del Sole alla di lui levata o nascita. Il giorno civile è quello che risulta da un' intera revoluzione del Cielo, per il quale si comprende un giorno naturale insieme con la sua notte. I giorni civili sono per tutto il Mondo eguali, e costano di ventiquattr' ore; i naturali sono ineguali, or maggiori, cioè nella state, or minori, come nel verno; e più e meno v'ha di differenza, secondo che più e meno il paese s'accosta verso l'equatore, o linea equinoziale, sotto 'l quale i giorni naturali e le notti sono eguali. I giorni naturali a tutti comiciano col nascer del Sole, terminano co' di lui occaso, o tramontare; non così i civili, perchè gli Ebrei gli principiavano dal tramontar del Sole, e furono in ciò seguitati dagli Ateniesi, e da altre nazioni, siccome dagli Italiani, che in tal foggia principiano il giorno, sebbene noi Fiorentini lo principiamo mezz'ora dopo l'occaso: per lo contrario i Babilonesi lo principiavano dalla levata del Sole, gli antichi Umbri dal mezzo giorno, gli antichi Romani dalla mezza notte, seguitati in ciò dagli Astrologi, e dalla maggior parte di Europa.

Ora

L'ora è la ventiquattresima parte del giorno civile, la prima delle quali, come sopra s'è detto, diversamente si prende, secondo la diversità delle nazioni. Gli Italiani moderni la prima ora dopo l'occaso del Sole, e nello stesso occaso la ventiquattresima, benchè noi Fiorentini indugiamo mezz'ora dopo, e diconsi quest' ore Italiane. Gli Spagnuoli, i Francesi, e' Tedeschi, con gli Astrologi, dividon l'ore in due parti, cominciando da mezza notte a mezzo giorno, e da mezzo giorno a mezza notte. I Babilonii dalla prima ora dopo la nascita del Sole, fino all' altro oriente: per l'opposito degli Italiani. E da queste tre diverse maniere di principiare a numerar l'ore, ne nascono le tre diverse sorte d'oriuoli solari, cioè Italiani, Astronomici, e Babilonii. L'ora finalmente dividesi in quattro parti, detti quarti, ovvero in 60 minuti, 15. per quarto.

TENEREZZA f. Morbidezza, lo esser tenero, lo acconsentire al tatto.

TENEREZZA di movenza. È un tal piacevole piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra, non facendole ritte e intirizzate, se non dove richiede il caso, come nelle gambe che reggono il corpo, le quali hanno a star ritte a guisa di colonne: il torso parimente non istia diritto, ma giri sempre, e pieghi tanto o quanto, se già non ricercasse il contrario altro più principal' obbligo: così il Paggi nella sua Tavola.

TENTENNARE. Diciamo a cosa, che non è stabilmente ferma, onde ad ogni leggier colpo da ogni parte si muove; come per esempio, a uno stile che non stia ben calzato in terra; ad una piana di ponte, che non sia bene ferma alla muraglia, e simili. ¶ Di qui tentennone, che diciamo ad uomo sempre dubbioso nelle sue deliberazioni, che quasi del continovo sta tra il sì e il nò, e che per ogni leggiera cagione muta pensiero; e così diciamo, che siccome non è possibile sopra cosa, che tentenna, il far buono e stabil lavoro; così con uomini di tal fatta è molto difficile il concludere cosa che vaglia.

TERMINARE. Porre termine, contrassegnare i confini fra l'una possessione, e l'altra. Lat. *Terminare*. ¶ Vale anche finire, & aver fine.

TERMINATO add. Da terminare, che ha i termini, cioè contrassegni de' confini di possessione. ¶ Ma fra' nostri Artefici s'usa questa voce per esprimere quel vizio di pittura, che ha l'Artefice fatto, con i contorni troppo crudi, duri, e divisi troppo repentinamente dal color del campo, quasi fossero tagliati attorno con forbici, o coltello; contro ciò che mostra il naturale, il quale per cagion de' lumi, dell' ombre, e de' riflessi termina sempre con morbidezza, e dolcezza.

TERMINE m. Parte estrema, stremità, confino. Lat. *Terminus*. ¶ Dicesi anche termine a parola, e locuzion propria e particolare di Scienze, e d'Arti. ¶ E termini dicevansi anticamente quei, che erano adorati sotto il nome del Dio Termine, acciò protegessero i confini de' campi, ed erano alcune teste, o di Fauni, o di Giove, o d'Ermafrodito, o d'alcuno de' Filosofi. ¶ Da questi hanno poi presi i Pittori, Scultori, & Architetti, per ornamento de' portici, logge, o finestre, porte, ale e altri edifizj que', che chiamano termini, che sono alcune teste (con parte, e alcuna volta con tutto il torso) di maschio, o femmina, alcune volte vestiti, altre nò, facendosi posare (e come sorgenti da quelli) sopra certi pilastri adattati a quelli ordini di Architettura, a' quali essi termini dovono servire.

TERRA f. Elemento di qualità fredda, e secca.

TERRA da formare le statue. Una terra di certa rena di tufo, che si trova nel mezzo della Senna in Parigi in luogo detto l'Isola, altrimenti la Santa Cappella: Cellin. Lib. primo. È rena sottilissima, & ha una proprietà in tutto diversa dall' altre; imperciocchè, come scrive lo stesso Autore, adoprandola a tal' uso, come l'altre terre, non occorre rasciugarla, quando si è con essa formato, ma vi si posson gettare oro argento, e altri metalli.

TERRA di cava, o)
TERRETTA) La terra, con che si fanno vasi di credenza, che mescolata con carbone macinato, serve a' Pittori per fare i campi, e per dipignere i chiari scuri, e anche per far mestiche, e per darla temperata con colla, sopra le tele, ove devonsi dipignere archi trionfali, prospettive, e simili. È mirabile, per modellare, sopra ogn' altra terra o mota, che s'adoperi a tal lavoro; perchè ha tutte le sue parti egualissime, e minutissime; onde non solamente si posson far con essa i lavori puliti fino all' ultimo segno, ma si posson lavorare cose minutissime. Cavasene in Roma vicino a S. Pietro; e noi l'abbiamo in gran copia da' colli di Monte Spertoli, 13. miglia lontano da Firenze, dove si cava a suoli o falde, che vogliamo dire, a similianza della pietra.

TERRA di matton bianchi. Una terra che a noi è portata di verso Pisa, la qual terra mescolata con cimatura, serve a' Gettatori di metalli per intonacare la parte interiore della fornace, che contiene il metallo; e vale, acciocchè per la veemenza del fuoco i mattoni con che è fatta la fornace non colino.

TERRA d'ombra. Un color naturale capellino scuro, che serve per dipignere, e per metter nelle mestiche, e imprimiture delle tele e tavole. Questo però è stimato da' più pratici Pittori un color maligno; ha tanto in sè del diseccante, che nelle mestiche non fa buon lavoro, e nell' a olio, per altre sue triste qualità, fa variare i coloriti; onde ha ingannato molti, che l'hanno usato nelle lor tele, anche uomini di gran valore nel colorire.

TERRA gialla. V. Giallo di terra.

TERRA nera. V. Nero di terra.

TERRA verde. V. Verde di terra.

TERRAGNO add. Che è su la piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco da terra.

TERRAZZO m. Parte più alta della casa fatta a foggia di torre, quasi torrazzo. Lat. *Solarium*.

TERRESTRE add. Di terra, che ha qualità di terra.

TERRETTA f. V. Terra di cava.

TERSO add. Che è senza macchia, netto, pulito. Lat. *Nitidus*.

TESO add. Disteso, diritto.

TESCHIO m. La parte superiore della testa detta dagli Anatomisti cranio.

TESTA f. Capo, tutta la parte dell' animale dal collo in su. Lat. *Caput*. ¶ E dicesi ancora testa all' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come testa della camera, della tavola, della tela, e simili. ¶ E dicesi testa una misura universale delle figure presa dalla testa dell' uomo, perchè alcune figure fannosi di altezza di nove teste, e questa è la più commune; altre di otto, altre di dieci, secondo la qualità della figura, che dee rappresentarsi, e l'altezza del luogo, onde ha da vedersi; perchè ne' luoghi eminenti pigliano le figure viste da basso tanto scortamento, che è necessario crescere la loro lunghezza.

TESTICOLO m. Parte genitale dell' animale, dove si perfeziona il seme, e alla generazione si fa atto. Lat. *Testiculus*, *testis*.

TETRAGONO m. Voce Greca, e vale quadrato, cioè d'ogn' intorno uguale, e per tutto simile.

TETTA f. pronunziata con l'e chiusa. Poppa, mammella. Lat. *Mamma*.

TETTO m. La coperta delle fabbriche. Lat. *Tectum*. V. Copertura.

TETTO morto. Quella copertura del-

la fabbrica, sopra la quale è fabbricato un terrazzo scoperto; fassi questa per riguardo dell'acqua piovana, la quale cadendo sopra 'l terrazzo, se per fortuna penetrasse il di lui pavimento, non vada per l'altre stanze sottoposte, ma esca nella strada per mezzo del tetto morto.

T I

TIBIA f. Voce del tutto Latina, vale gamba, usata dagli Anatomisti a significare uno degli ossi della gamba.

TIBIA. Muscoli della tibia. V. Muscoli.

TIGLIO f. Sorta d'albero, del quale si trova molto nelle parti di Germania, il cui legname è il più atto che sia per fare statue di legno, come quello che obbedisce mirabilmente alla lima, e allo scarpello, e ha pori uguali per ogni verso. Lat. *Tilia*.

TIGNERE. Dar colore, colorare, far pigliare colore.

TIMPANO m. Macchina atta a tirar' acqua in alto, e a macinare; si dice anche ruota, e da' Greci fu detto Amphientesin, e dicesi anche peritrochio.

TIMPANO. Appresso gli stampatori di libri è quella parte del carro del torcolo, coperta di cartapecora, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi, distesi su buoni feltri, e serrati da un telaio di lama di ferro, detto la fraschetta.

TINTO add. Colorito. Lat. *Tinctus*.

TINTO m. Tintura. Lat. *Tinctus*.

TIRARE, e TRARRE } Condurre, o fare accostare con violenza, strascinare. Latin. *Trahere*.

TIRARE a pulimento. V. Spianatoio.

TIRATO add. da tirare, disteso; contrario di grinzo.

T O

TONDINO m. V. Membri degli ornamenti.

TONDO add. di figura rotonda. Lat. *Rotundus*.

TONDO m. Figura di forma sferica, circolo, conferenza. Lat. *Circulus*.

TONDO avv. Con la preposizione avanti, vale in giro, o in circonferenza. Lat. *Circum*.

TOPAZZIO m. Sorta di gemma di color verde porro. È di due sorte, una che per la sua lucentezza tira al color dell'oro, l'altra al color dell'aria purissima. Lat. *Topatius*. Ha questo nome dall'isola Topazzio, posta nella Provincia detta Tebaide, dove si trova, come dice Plinio. Ha secondo i Naturali moltissime virtù, & a' nostri Artefici serve per varj e belli ornamenti. Scrive Sant' Ambrogio, non potersi pulire il topazzio, perchè si guasterebbe, sendo di sua natura di bella forma e ben pulito. *Si Topatium pulire vel levigare velis, asperabis magis, cum ipse, natura sua, sit anglyphus*.

TOPO, o GRISATOIO } m. V. Grisatoio.

TOPPA f. Pezzo di lamina di ferro con diversi ordigni, per serrare con l'aiuto della chiave.

TORACE m. V. Scheletro.

TORCERE. Levare che che sia dalla sua rettitudine, piegare; contrario di dirizzare. Lat. *Flectere*.

TORCIMENTO m. Il torcere, tortuosità.

TORCOLETTO m. Diminutivo di torcolo, piccolo strettoio o torcolo.

TORCOLETTO. Macchinetta composta di due coppetti di legno bene squadrati, infilzati da due regoli, con una vite di legno nel mezzo, la quale ha il manico che guida e regge tutta la macchina, e per di sotto un ferro tagliente: serve a' Librai per tagliare, e pareggiare le carte de' libri; imperocchè serrano fra due stecche o regoli, entro a uno strettoio a due viti, il libro fino al segno da doversi tagliare; dipoi con la detta macchinetta infilata in una guida (che è un regolo fatto a coda di rondine, e fermo su lo strettoio) tirandola in su e in giù, e facendo per via della vite accostare al libro bel bello il ferro tagliente, pareggiano il medesimo libro.

TORCOLO, TORCOLARE, TORCHIO, STRETTOIO } m. Strumento da strignere e serrare fortemente con una, o più vite.

TORCOLO da stampa. Strumento di legname, che strigne per forza d'una vite di metallo, un piano sopra d'una macchinetta quadra detta il carro, entro la quale è la forma de' caratteri, e le figure d'intaglio in legno; e quel piano, così fortemente stretto sopra del timpano, a forza di buoni feltri fa accostare il foglio alla stampa già tinta d'inchiostro, e restarvi l'impronta.

TORCOLO da rame. Strumento di legname, che strigne il rame intagliato sopra la carta, acciò vi lasci l'impressione, per mezzo di due rulli, curri, o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cosce di esso torcolo: posasi il rame intagliato, già tinto [come s'è detto nella voce Stampa di legno] e ben nettato sopra una tavola, la quale passa fra i due sopraddetti rulli, coperto con buon feltro, perchè faccia accostare al medesimo rame il foglio bagnato. Muovonsi i rulli per via d'una leva incastrata nella testa d'uno di essi, la qual leva, per esser composta almeno di quattro prese o manichi, chiamasi stella: e l'estremità del rullo di sotto posano sopra due zoccoletti incavati a mezzo cerchio, che di ottoni le lunette, inseriti nell'aperture delle cosce [delle quali è composto il torcolo] da potersi alzare e abbassare, secondo il bisogno.

TORLO d'uovo m. Il rosso dell'uovo. Vedi. Chiara d'uovo, e Colla di rosso d'uovo.

TORLO del masso. V. Pietra bigia.

TORNIAIO, e TORNIERO } m. Che lavora al tornio. Maestro di tornio.

TORNIARE, e TORNIRE } Lavorare a tornio, tondare.

TORNIO, e TORNO } m. Ordigno sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, e che tendono a quella, sì d'osso, sì di metallo. Lat. *Tornus*.

TORO m. Lat. *Thorus*. Uno de' membri d'Architettura. V. Membri degli Ornamenti.

TORRE f. Nobile edificio, il quale con poca pianta, e senza appoggio, molto s'innalza dal piano della terra o fabbrica, dove è posato. Intorno a' Porti serve per aiuto de' naviganti, e altrove anticamente per difesa de' luoghi e delle Città. Fannosi torri quadre, tonde, e d'altre figure, tramezzate per lo più di diverse impalcature, che si dicono nodi delle torri. La più alta parte delle torri termina alcuna volta in loggia, aguglie, merlature, e simili. I nostri Antichi le chiamavano col nome di palazzi. Negli antichi libri delle confiscazioni de' beni de' ribelli, che si conservano nel Magistrato della Parte, si legge indifferentissimamente *Turris sive Palatium*. Nella portata di Giovanni Borromei, nel Catasto del 1457. si fa menzione del palazzo di M. Foglia degli Amieri, che è quello appunto, che è insù la piazza dietro a Mercato vecchio, fra la Chiesa di S. Andrea e pellicceria; dove anche in fronte di certi beccatelli di pietra sportanti in fuori si vedono intagliate alcune foglie di fico o simili; il qual palazzo, quantunque per la grandezza dell'antica porta mostri un non so che del palazzo, contuttociò pare che in antico terminasse in una gran torre. Altre volte si trova posto distintamente torre da palazzo, come mostra un istrumento rogato Ser Arrigo di Gianni l'anno 1257. il dì primo di Maggio esistente nell'Archivio Fiorentino, del quale m'è stata data cognizione da Giovanni Renzi, Dot. dell'una e l'altra Legge, e nelle antichità nostre eziandio così perito, che ove di Toscani Antiquari si ragioni, puole meritamente aver luogo coi Migliori, le parole dello strumento assai curiose son queste. *Masus, Nelius, Palmerius, & Michael, filii quondam Salvi, volentes pacem a domino Mangerio & filiis, iuraverunt, tactis sacrosanctis Scripturis, praeceptis parere publice dicendis per Dom: Nicholaum quondam Andreae Iuris peritum &c. In primis, quod ipsi filii quondam Salvi, debeant destruere de summitate turris decem bracchia, salvis angulis. Item merulos & pectoralia de ipsorum palatio. Item murare ostia omnia inferiora ipsius palatii ad mactones & calcinam. Item quod Masus &c. induant pannos nigros & foedera nigra, & super barba eorum rasorio radi non faciant per decem annos ad minus*.

TORRICELLA f. Diminutivo di torre, piccola torre.

TORRIONE m. Accrescitivo di torre, torre grande, propriamente quella, la cui grandezza eccede in grossezza; e per lo più quelle che si fanno intorno alle mura o porte delle Città.

TORSELLO m. Diminutivo di torso, piccolo torso. ¶ Per balletta quadra, stretta e lunga, che rappresenta un torso di statuetta.

TORSELLO, e PUNZONE } Strumento. V. Conio, e Pila.

TORSELLO. Sorta di pietra. V. Piperno, e Pila.

TORSO m. Il gambo del cavolo. Lat. *Tyrsus*. ¶ E torso il rimasuglio delle frutte spezialmente pere o mele, cavatane attorno attorno la polpa, il qual torso dicesi anche naso.

TORSO. Termine degli Statuarj; dicesi alla statua, che non ha capo, nè braccia, nè gambe. V. Busto.

TORTAMENTE avv. Contrario di dirittamente.

TORTIGLIOSO add. Torto in diverse parti.

Google

TORTO add. Piegato. Contrario di diritto. Lat. *Distortus*.

TORTUOSITÀ f. Lo esser tortuoso.

TORTUOSO add. Pieno di torcimenti.

TOZZO, *e*)
ATTICCIATO,) add. Si dice a
MACCIANGHERO)
quella figura o edificio, che nel tutto, quanto nelle sue parti, con goffa apparenza e proporzione, pende anzi in grosso e corto, che in sottile e lungo; tutto contrario di svelto.

T R

TRABOCCHETTO m. Luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita. Lat. *Decipula*, ovvero, *decipulum*.

TRAFIGGERE. Trapassare da un canto all' altro, ferendo e pugnendo. Lat. *Transfigere*, *transverberare*, *transfodere*. ¶ Fra' nostri Artefici s' usa questa voce per esprimere il difetto di quelle figure di Scultura, che hanno i termini de' muscoli troppo ricercati o affondati, che dicono troppo trafitti, quasi che abbia voluto l' Artefice, nel formargli, trapassare da una banda all' altra; difetto non ordinario, e che sempre toglie simiglianza al vero.

TRAFITTO add. da traffiggere. V. Trafiggere

TRAFORARE. Forare, bucare. ¶ E anche proprissimo termine di Scultura, e vale incavare; & è quel che fanno gli Scultori intorno a' muscoli e panni delle figure, o più o meno, incavandogli secondo l' altezza del luogo, nel quale debbono essere collocate e vedute esse figure: e fu costume degli antichi, seguitato poi dagli ottimi Scultori moderni, il traforare gagliardamente quelle che devono esser poste in luoghi molto alti, affinchè essendo il marmo bianco pigliasse tanta oscurità, quanta abbisognasse per dare alla figura il suo rilievo, e non apparisse un informe pezzo di marmo

TRAGUARDARE. Adoperare il traguardo, ed è quell' operazione, che fanno gli Scarpellini o Squadratori, con due regoli messi in piano, e fra di loro opposti, per trovare il piano del masso, che vogliono lavorare

TRAGUARDO m. Stromento o regolo, con due fermi o due mire, che serve agli Architetti per levar di pianta in campagna, con cui si fermano gli angoli

TRAINARE. Tirare il traino, strascinar per terra. Latin. *Trahere*, *raptare*

TRAINO m. Quel peso, che tirano in una volta gli animali, che trainano. ¶ E vale anche per treggia o strumento dove si mettono i traini, oggi detti treni.

TRALUCERE. Trasmetter la luce, che è quel risplendere, che fa il corpo diafano e trasparente, percosso da luce. Lat. *Interlucere*, *translucere*.

TRAMEZZARE Metter tramezzo, o entrare tra l' una cosa e l' altra.

TRAMEZZO m. Ciò che tra l' una cosa e l' altra è posto di mezzo, per dividere, e scompartire, e distinguere. Lat. *Quod est inter medium*.

TRAMISCHIARE. Mischiare, mescolare. Lat. *Intermiscere*.

TRANARE. V. Trainare.

TRAPANARE. Bucare, o forare col trapano.

TRAPANO m. Strumento con punta d' acciaio, col quale si fora il ferro, pietra, legno, e simili. Lat. *Terebra*. Usangli molto gli Scultori, e gli fanno per lo più di due sorte, grossi e sottili; i grossi pure son di due sorte, alcuni che girano per virtù d' un coreggiuolo, e d' un' asta a traverso bucata, e con questi conducono ogni grandissima finezza di panni o capelli; gli altri chiamano trapani a petto, che si fanno d' un' asta di ferro grossa un dito e lunga mezzo braccio, nella quale si accomoda un rocchetto di legno, che nell' asta sta lento, col quale si gira il trapano, dopo avere accomodato a suo luogo le saettuzze, che son quelle che fanno il foro.

TRAPELI, altrimenti }
PROTELI } m. Certi canapi con oncini ben grandi di ferro, che servono a trainar pesi, aggiugnendosi al traino tanti trapeli o proteli, quante paia di Buoi si vogliono aggiugnere a tirar il peso.

TRAPEZZO m. Ogni figura quadrilatera, che per aver solamente due lati, opposti fra loro, paralelli, non si può chiamare paralellogrammo.

TRAPEZZOIDE f. Si trova detta da qualche Autore quella figura quadrilatera, che non è paralellogrammo, nè trapezzo, perchè non ha niun lato opposto paralello.

TRASPARENTE add. Che traspare.

TRASVERSO add. Ch' è attraverso, obbliquo. Lat. *Transversus*, *obliquus*.

TRAVATURE f. Gli ordini delle travi nelle impalcature.

TRAVE f. Legno grosso e lungo, che si adatta negli edificj per reggere i palchi, e tetti; servono anche le travi per forte ossatura, con cui i ricinti degli edificj si collegano. Usansi per lo più d' abete, come legname di grossezza e lunghezza straordinaria, dirittissimo, e non eccessivamente grave. Deve esser la trave intera, molto pulita, senza nodi, e che per lo mezzo di sua lunghezza non abbia difetto alcuno; e quando sia tale o no, si conoscerà dal porre che si farà l' orecchio a una delle teste della medesima, percuotendo più volte l' altra testa, e quando si sentirà il suono delle percosse sordo e ottuso, sarà segno che la trave conterrà in sè alcun difetto; se chiaro, e sonoro, sarà indizio del contrario.

TRAVERSA f. Sbarra, ritegno messo a traverso, tramezzo posto per dividere o impedire il passo.

TRAVERSO add. Obliquo, non diritto.

TRAVICELLO m. *altrimenti*)
PIANA f. *e*) Dimi-
CORRENTE m.)
nut. di trave, trave piccola.

TRAVOLGERE. Volger sossopra, e per altro verso. Lat. *Invertere*.

TRAVOLTO add. Da travolgere, volto sottosopra. Lat. *Inversus*.

TREBBIO m. Canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade. Lat. *Trivium*. V. Trivio.

TRESPOLO m. *e* }
CAPRA f. } Legno di tre o quattro piedi, che serve per far ponti, per fabbricare, e altro. V. Capra.

TREVERTINO m. Pietra che si cava in molti luoghi d' Italia, cioè in Siena, in Pisa, in Lucca, e 'n su 'l fiume del Teverone a Tivoli; ed è una congelazione d' acque e di terra, che per la crudezza e freddezza si fa; e non solo si congela e petrifica la terra, ma i ceppi e le medesime foglie degli alberi, e perchè nell' asciugarsi rimane alcuna quantità d' acqua dentro e fuori, resta questa pietra spugnosa, e bucherata. È servita questa pietra per fare le più nobili fabbriche antiche e moderne, e per le fondamenta delle medesime.

TRIANGOLO m. Figura matematica, che è rinchiusa, e circonscritta da tre angoli, onde prende il nome.

TRIANGOLO acuziangolo. Quella figura che ha tutti e tre gli angoli acuti.

TRIANGOLO equicrure. Figura di tre angoli, che ha solamente due lati eguali, e dicesi anche isoscele.

TRIANGOLO equilatero. Figura che ha tre lati eguali.

TRIANGOLO isoscele. V. Triangolo equicrure.

TRIANGOLO ottusiangolo. Quella figura che ha uno de' suoi angoli ottuso.

TRIANGOLO rettangolo. Quella figura che in sè contiene un angolo retto.

TRIANGOLO scaleno. Figura che ha tutti e tre i lati diseguali.

TRIBUNA f. Una spezie di volta.

TRIBUNA tonda. Una spezie di volta, la quale, non essendo fatta solamente di archi, ma di andari, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina.

TRIGLIFI, *quasi*)
TRISOLCHI,)
GLIFI, *e*) m. Alcune pietre
CORRENTI)
quadrate con sopra un poco di capitello, usate per ornamento del fregio Dorico, sfondate ad angolo retto, mediante tre solchi, che si dicono canaletti; e gli spazj, che sono tra l' uno e l' altro triglifo, si dicono metope.

TRILATERO add. Che ha tre lati.

TRISOLCHI m. V. Triglifi.

TRITARE. Ridurre in minutissime particelle. Lat. *Dissecare*, *comminuere*, *in pulverem redigere*.

TRITO add. Minuto: onde maniera trita, quella che dà in tritume.

TRITOLO m. Minuzzolo, piccolissima parte

TRITUME m. Difetto d' ogni invenzione o componimento di Pittura o Scultura, ma più propriamente d' Architettura; & è quando le parti o membra saranno soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. Voce contraria a sodezza, che è propria dell' invenzione e componimento maestoso, grave, e fondato nelle buone regole.

TRITURA f. Il tritare. Lat. *Tritura*.

TRIVIO m. Voce del tutto Latina. Lat. *Trivium*. ¶ Trivj furono dette dagli Antichi le piazze, propriamente luoghi, che sono in capo di tre strade; similmente trivj chiamarono anticamente alcuni luoghi aperti e spaziosi, dove si radunavano molte persone d' una contrada, che erano come una piccola piazza

TROCLEA f. V. Recamo.

TROFEI m. Chiamano i nostri Artefici alcuni adornamenti di piedestalli, basamenti, o altre membri d' Architettura, e anche di statue, composti di spoglie campali, come spade, lance, insegne, targhe, e scudi, elmi, e bastoni, e altri ordinghi appropriati alla guerra, posti con bell' ordine, quasi in un mazzo o gruppo, per espressione dell' azioni e valore delle persone rappresentate.

TROGOLO m. Ricetto di acqua in proporzionata quantità, per uso di la-

vare, e anche per spegnere calcina, e per altri usi.

TROMBA f. Strumento che serve per tirare acqua da basso ad alto; alcuna volta per attrazione, e queste son quelle, che hanno lo stantuffo, e animella sù alta; e altre per impulso, e son quelle, che hanno l'ordingo da basso. Galil. Mec. 13.

TRONCARE. Mozzare, spiccare, tagliare di netto. Lat. *Truncare, amputare*.

TRONCO, e } TRONCATO } add. da troncare, mozzato, spiccato.

TRONCO m. Pedale d'albero.

TRONCO del corpo umano. V. Scheletro.

TRONCO del piedistallo. V. Piedistallo, e Membra degli ornamenti.

TRONCONE m. Lo stesso che tronco, pedale d'albero.

T U

TUFO m. Spezie di terreno arido e sodo; serve alcune volte per metter nella calcina in luogo di rena per murare. Nel tufo si cavano cantine, o come altri dice, celle, cellarj, o cellieri; perchè mantiene il fresco, come ha bisogno il vino: e si cavano dentro nel tufo, il quale si lascia in volta, perchè si regge da per sè stesso; non solamente si fa questo in campagna, ma vedonsene nella Città di Siena, che è in poggio, non si trovando il tufo che in monte.

TURACCIOLO m. Quello con che si turano i vasi, o cose simili. Lat. *Obturamentum*.

TURAMENTO m. Il turare.

TURARE. Chiudere o serrar l'apertura con turacciolo, zaffo, e simili. Lat. *Obturare, occludere*.

TURATO add. da turare, chiuso con turacciolo. Lat. *Obturatus*.

TURCHINA f. Gemma di color turchino o cilestro non trasparente. Trovasi nella Scizia, o Tartaria, nella Media, in Cipro, ed in Egitto. È posta da Plinio nel numero de' Diaspri col nome di Caino, così per lo colore cilestro che ha in sè. Chiamasi dagli Autori anche Turchese. Di questa gioia vogliono alcuni, come dice l'Arias Montano, sopra l'Esodo Cap. 18. che nella sacra Scrittura si parli nell'ottavo luogo delle pietre poste nel pettorale del Sacerdote; perchè la parola Sabò presa da' Greci e Latini per Acate, da' Caldei è detta Turxala, che propriamente significa Turchina, o Turchese. La distinguono in maschio, e femmina; e quantunque alcuno, che ha modernamente scritto di questa gemma, dica non esser' ella atta all'intaglio, noi però veggiamo il contrario, perchè nella stanza della real Galleria chiamata la tribuna, si ha una testa d'un Giulio Cesare intagliata in una Turchina di grandezza quasi quanto l'uovo dell'oca con mirabile artificio, della quale anche fa menzione il Bocchi nelle sue Bellezze di Firenze.

TURCHINO, e } CILESTRO } add. Di colore ch'è simile al Ciel sereno.

TURCHINO m. Color simile al Ciel sereno; & è di più e diverse sorte, cioè del più pieno e del più chiaro che tira veramente al celeste, si dice celeste, e mavi.

V A

VACUITA f. Lo esser vacuo.

VACUO add. Voto.

VAGHEZZA f. Beltà attrattiva, che induce desiderio di contemplarla. Lat. *Cupiditas*. ¶ Per desiderio, voglia. Lat. *Voluntas*. Per diletto. Lat. *Voluptas, delectatio*.

VAGHISSIMO add. Superlativo di vago, bramosissimo, desiderosissimo. Lat. *Maxime cupidus*.

VAGO add. Bramoso, desideroso. Lat. *Cupidus*. ¶ Per grazioso, leggiadro. Lat. *Venustus, elegans*.

VANO add. Voto.

VANO m. Una delle sei qualità dell'edificio; Onde vani si dicono quegli aditi, che sono per tutto esso edificio, donde possono entrare e uscire tutte le cose, che fanno di bisogno a chi vi ha da star dentro. De' vani alcuni servono a' lumi, all'aria, e a' venti; & altri all'entrata & uscita di quei che abitano, e delle cose a loro bisognevoli.

VANI finti. Il vano è naturalmente aperto; ma quello dicesi vano finto, che ha dietro a sè un muro. In due modi fannosi i vani finti; uno è quello, dove le colonne o pilastri sono talmente vicini al muro, che esso ne nasconde una certa parte, restando l'altra parte fuori del muro; l'altro è quello, dove le colonne e' pilastri escono interamente fuori del muro.

VARIABILE add. Mutabile, instabile.

VARIAMENTE avv. Con varietà, diversamente, in maniere diverse. Lat. *Varie*.

VARIAMENTO m. Il variare. Lat. *Varietas*.

VARIARE. Mutare. Lat. *Variare, immutare*. ¶ Esser differente. Lat. *Variare, dissimilem esse*.

VARIATAMENTE avv. Con varietà, con modo variato.

VARIATO add. Da variare, mutato, cambiato.

VARIETÀ f. Bellissimo attributo delle Pitture, e d'ogni altra cosa appartenente al disegno, ed è quella piacevole discordanza, che apparisce fra l'una e l'altra cosa rappresentata, in modo tale, che insieme col variar delle parti, si scuopra una certa maravigliosa concordia nel tutto, a simiglianza di quello, che nelle cose naturali si osserva. Questa varietà si ricerca nell'aria delle teste, nell'attitudini delle figure, de' gesti e moti delle medesime, ne' panneggiamenti, nelle prospettive, e nel colorito, secondo ciò che l'Artefice intende rappresentare; ed ha luogo ancora nelle membra dell'Architettura.

VASAIO, e } VASELLAIO } m. Facitor di vasi; ed è proprio di chi gli fa di terra.

VASCA f. Ricetto murato dell'acqua delle fontane.

VASSELLAME, o } VASSELAMENTO } m. Quantità di vasi.

VASELLETTO m. Diminutivo di vasello, piccolo vaso.

VASO m. Nome generale di tutti gli strumenti, fatti a fine di ricevere, e di ritenere in sè qualche cosa, e particolarmente liquori. Lat. *Vas, vasum*.

VASSOIO m. Strumento di legno, di figura quadrangolare, e alquanto cupo, per uso di trasportare in capo che che sia; e dicesi propriamente quello, con che i Manovali portano la calcina, quando si mura.

V E

VEDUTA f. Il vedere, la vista. Lat. *Visus*. ¶ Dicono i nostri Artefici talvolta veduta per lo stesso che prospettiva, o lontananza in prospettiva; onde bella veduta dicesi a paese vasto e ameno, che vero o dipinto molto dimostra all'occhio: e propriissimamente dicesi disegnar vedute a quello studio, che fanno i Pittori, particolarmente Paesanti, andando attorno per diverse campagne, o in luoghi eminenti di Città, ritraendo o con penna, o con stile, o con inchiostro della China, o con acquerelli, paesi, abitazioni boschereccie, città, fiumi, e simili; costume stato in ogni tempo usatissimo da' Pittori Fiamminghi, che più di quegli di ogni altra nazione furno inclinati a dipigner paesi, invitati a ciò fare dall'amene vedute, che fanno in quelle parte le campagne, i villaggi, i fiumi, i mari.

VELARE. Coprir con velo. Lat. *Velare*. ¶ Appresso i nostri Artefici, velare val tignere con poco colore e molta tempera (o come volgarmente si dice acquidoso o lungo) il colorito in una tela o tavola, in modo che questo non si perda di veduta, ma rimanga alquanto mortificato, e piacevolmente oscurato, quasi che avesse sopra di sè un sottilissimo velo. V. Oro in foglia.

VELATO add. Da velare, coperto d'un velo.

VENA f. Copia, abbondanza, nascenscenza spontanea di che che sia: e dicesi particularmente di quelle cose, le quali, per occulta generazione derivandosi, per lo più non vengono meno. Lat. *Vena, copia*. ¶ Onde vena dicesi quella sorgente d'acqua, che scorre per i meati della terra. Lat. *Fistula, vena*. ¶ È vena similmente quella nascenza de' metalli e pietre che si trova dentro le viscere della terra. ¶ È vena nella pietra dicesi quel filo d'altra pietra o metallo, che vi si trova mescolato, come nel Lapislazzuli la vena di color d'oro, nella pietra serena la vena di marmo bianco, e simili.

VENA, o } VENE } Ne' legni, e nelle pietre diconsi que' segni, che vanno per entro serpeggiando a guisa d'onde, e col loro serpeggiamento cagionano il marezzo naturale.

VENA. Nel corpo dell'Animale dicesi quel canaletto dentro al quale scorre il sangue. E perchè le Vene, le Arterie, ed i Nervi, concorrono alla struttura e fabbrica de' muscoli (de' quali a suo luogo s'è parlato per la necessità che della loro cognizione hanno i nostri Artefici) non sarà disdicevole, che qui brevemente si spieghi la cognizione anatomica di tutte e tre queste parti, seguitando però sempre, come altrove s'è detto, la dottrina del celebre Medico, e singular Anatomista, il Dottor Giuseppe Zamboni.

VENE

VENA. Secondo Galeno è 'l ricettacolo del sangue mescolato con lo spirito naturale; o come dicono gli Anatomisti, una parte similare spermatica dotata di semplice tunica, recettacolo del sangue refluo nel moto circulatorio. Le vene principali sono due, la prima detta Porta, l'altra nominata Cava, dalle quali scaturiscono tutte l'altre diramazioni.

Della Vena Porta e sue diramazioni.

La vena Porta è radicata nella parte concava del Fegato, e produce le seguenti propaggini.

- l' Umbilicale.
- le Cistiche
- la Pilorica
- le Pancreatiche
- il Ramo splenico
- il Vaso breve
- il Meseuterico con tutte le meseraiche, e intestinali
- la Gastrica { maggiore / minore
- la Coronaria stomatica
- l' Epiploica { destra / sinistra
- la Gastroepiploica { destra / sinistra
- l' Emorroidali interne.

Della vena Cava

La vena Cava, o magna, è radicata nella parte convessa del Fegato, maggior' assai della vena Porta (anzi commensurata alla dimensione di tutto il corpo) e si divide in tronco superiore, e inferiore

Delle diramazioni del tronco superiore della Vena Cava

Dal tronco superiore, o ascendente nascono

- le Freniche
- la Mediastina
- la Coronaria del Cuore
- la Pulmonaria
- l' Azigos, ovvero sine pari
- l' Intercostali { superiori / inferiori
- le Subclavie
- le Mammarie
- le Timiche
- le Capsulari
- le Cervicali
- la Muscula superiore
- le Iugulari { esterne / interne
- la Frontale
- la Temporale
- le Glossice
- le Assillari
- la Cefalica
- la Media
- la Basilica
- la Salvatella

Delle diramazioni del tronco inferiore della Vena Cava

Dal tronco inferiore nascon o le seguenti diramazioni di vene:

- l' Adiposa
- l' Emulgenti
- le Lombari
- le Spermatiche
- le Muscule
- le Sacre
- le Epigastriche
- le Hipogastriche
- le Iliache { esterne / interne
- l' Emmoroidali esterne
- le Pudende
- le Crurali
- l' Ischiadica { maggiore / minore
- la Muscula inferiore
- la Poplitea
- la Surale
- la Saffena

VENA arteriosa, e } ARTERIA venosa } Sono vasi particolari per mezzo de' quali si fa il moto circulatorio del sangue dal destro ventricolo del cuore al sinistro per i polmoni.

VENE lattee, chilifere, Asselliane, così nominate dalla bianchezza, dall' uficio, ovvero dall' Inventore; sono quelle, che succhiano il chilo dagli intestini, e diffuse per il mesenterio lo portano alla parte sanguificante.

ARTERIE

ARTERIA f. Una parte similare spermatica dotata di duplicata tunica, recettacolo del sangue e spirito vitale. Scaturisce dal sinistro ventricolo del cuore (sette volte più grossa e robusta della vena) l' Arteria magna ovvero Aorta, la quale a tutte le parti del corpo, niuna eccettuata, abbondantemente somministra il necessario alimento, riportando ne le vene, quanto è loro superfluo, con incessante moto circulatorio al cuore, per ricever nuova perfezione. Si divide l' Arteria magna in tronco ascendente e discendente; provvedendo col primo a tutte le parti superiori, e col secondo alle inferiori, quasi sempre compagna inseparabile delle vene.

Propaggini del tronco ascendente

L' Arteria magna ascendente produce le susseguenti propaggini.

- la Coronaria del Cuore
- la Pulmonaria
- le Intercostali superiori
- le Subclavie
- la Mammaria
- la Mediastina
- la Muscula
- la Cervicale
- le Carotidi { esterne / interne
- la Temporale
- l' Assillare, la quale si diffonde fino alla mano estrema, senza sortir' altre denominazioni.

Propaggini del tronco descendente

Dal tronco descendente dell' Aorta dependono le seguenti diramazioni.

- l' Intercostali inferiori
- le Freniche
- la Celiaca
- l' Epatica
- la Splenica
- la Mesenterica superiore
- l' Emulgenti
- le Spermatiche
- la Mesenterica inferiore
- le Lombari
- la Muscula
- l' Hipogastriche
- le Pudende
- l' Emorroidali
- l' Iliache
- le Crurali, le quali a guisa dell' Assillari s' estendono sino all' estremità delle dita.

NERVI

NERVO, e } NERBO } m. Una parte del corpo, simile a cordicella, primo strumento del senso e del moto, conferendo a tutto 'l corpo la forza del muoversi e del sentire; ovvero, come dicono gli Anatomisti, una parte similare, spermatica, veicolo dello spirito animale. Riconoscono tutti i Nervi la sua origine dal Cervello, alcuni immediatamente dentro la cavità del Cranio, altri mediatamente, cioè dalla spinal midolla.

Della Cavità del Cranio

Dal di dentro della cavità del Cranio scaturiscono sette paia ovvero coniugazioni de' Nervi, de' quali constituisce

- Il I. gli (Ottici, o) (Visorii) da' quali dependono anche tutte le principali membrane dell' occhio.
- Il II. i Motori de' Muscoli dell' occhio.
- Il III. si diffonde alla Palpebra superiore, al muscolo Trocleare del l'occhio, al Naso, al Labbro superiore, a' muscoli della faccia, e delle tempie.
- Il IV. all' orecchio interno, a' denti dell' una e dell' altra mascella, alla lingua, al Labbro inferiore.
- Il V. prodotto che ha il Nervo Uditorio più molle, provvede alle fauci, a' muscoli della mascella inferiore, & all' orecchio esterno.
- Il VI. dopo esser' uscito della Calvaria, in compagnia dell' arteria Carotide, arrivato alle Clavicole, si divide in tre rami, Costale, Recurrente, e Stomatico; quindi si diffonde mirabilmente a tutte le parti del Ventre Medio, & dell' Infimo, in propaggini innumerabili.
- Il VII. finalmente tutto s' immerge nella lingua, eccettuati alcuni leggieri Surculi a' muscoli della Laringe.

Queste sette paia o coniugazioni de' Nervi, furono brevemente adombrate ne' due seguenti versi.

Optica prima, oculos movet altera, tertia gustat,
Quartaque, quinta audit, vaga sexta est, septima linguæ:

Della Spinal Midolla, e sue diramazioni.

Dal Cervello e Cerebello, allungati (a guisa di coda, appendice, o apofise) propende la Spinal Midolla, la quale per la cavità formatale dalle Vertebre, & osso sacro, vestita delle stesse membrane del Cervello, e d' un' altra nervosa robustissima (che nell' atto della flessione la rende più assicurata dalla rottura) e divisa pure, come il Cervello, in parte destra e sinistra, sempre più attenuandosi, diffonde di mano in mano trenta paia di Nervi, co' quali abbondan

temente somministra a tutte le parti, sottoposte al Capo, lo spirito animale, necessario al senso ed al moto.

Le prime sette propaggini de' Nervi prodotti dalla Spinal Midolla si chiamano Cervicali, perchè scaturiscono dalle Vertebre della Cervice: e dopo aver trasmesso ordinatamente, nel loro progresso, numerose diramazioni a' muscoli del Capo, Cervice, e Scapula, ristretti in un fascio si portano sotto l'Ascella, al Braccio, e Mano estrema, con diffonder rami innumerabili a tutti i loro muscoli; portandosi finalmente con duplicato surculo lateralmente a tutte le dita, sino alla loro estremità.

Le dodici susseguenti si chiamano Intercostali; perchè propagginate per gli orifizii laterali delle dodici Vertebre del Dorso divise in due rami, col maggiore si portano per la parte inferiore delle coste internamente, insieme con le Vene & Arterie Intercostali; col minore si reflettono nel Dorso, somministrando col medesimo ordine, lo spirito animale alla Pleura, a tutti i muscoli Intercostali del Torace, e maggior parte de' Dorsali.

Le altre cinque diramazioni si chiamano Lombari, le quali (dopo aver provveduto con numerosi & intrecciati rami a tutt'i muscoli del Ventre inferiore, e circonvicini del Dorso) unite con le sei propaggini dell'osso sacro, discendono per la parte tanto interna quanto esterna alla Coscia, Gamba e Piede, diffondendo a tutt'i muscoli delle medesime parti rami copiosi e robustissimi; terminando finalmente all'estremità delle dita, coll'istess'ordine, che fanno i Nervi del Braccio.

VENATO add. Segnato di vene; aggiunto che si dà a pietra e legno che sia segnata con quei segni, detti vene.

VENIRE. Contrario di andare, vale muoversi, e dicesi propriamente di persona, che partendosi d'altro luogo, s'appressi alquanto al luogo ove noi siamo. Per esempio, Pietro è venuto a casa mia o da me, ovvero diciamo noi in Firenze, Pietro è venuto da Roma a Siena, e non diciamo Pietro è andato da Roma a Siena; siccome diremmo, Pietro è andato da Roma a Napoli &c. Si applica ancora a cose inanimate, come per esempio: il cattivo tempo è venuto di verso la Marina; la grandine è venuta da Tramontana &c. ¶ Fra' nostri Artefici questa voce è usitatissima, e non vale altrimenti moto progressivo da luogo a luogo, ma è quanto a dire essere alcuna pittura, scultura, o disegno &c. ricavata, o in altro modo condotta da pittura, scultura, o disegno di altro Maestro; e così diciamo: la tal pittura vien da Tiziano, cioè è copiata dall'opere di Tiziano, o da disegno di Tiziano; in somma, che non è invenzione del Maestro che l'ha dipinta, ma d'altri, che fece un'opera simile avanti a lui, dalla quale, o da altra copia o disegno della quale egli l'ha ricopiata.

VENOSO add. Pieno di vene.

VENTIERA f. Luogo nelle case da pigliarvi il vento; invenzione praticata nelle parti Orientali, di questa ne fa ricordanza Marcopolo nel suo Milione, le di cui parole citate dal nobilissimo Vocabolario della Crusca sono le seguenti. In questa Città ha si grandissimo caldo, che appena vi si può campare; se non ch'egli hanno ordinate ventiere, che fanno venire vento alle loro case. Chiamansi in Persiano Badghir, che vuol dire a punto Pigliavento, come racconta Pietro della Valle Romano nella sua Persia P. 2. Let. 16. n. 14. dove anche descrive a lungo essa fabbrica, col modo d'usarla ne' nostri Paesi: e per quanto dal suo racconto si ritrae, sono queste Ventiere, ovvero Pigliavento, certe torricelle, fabbricate sopra i tetti della casa, a guisa de' nostri cammini, ma però maggiori assai quasi come la cima d'un campanile: son fondate sopra le sale, o su le camere migliori delle case, sopra la volta di esse, o sopra il mezzo (come le lanterne delle Cupole) ovvero in qualche canto delle sale, o delle camere, dove sia più a proposito. L'artifizio per pigliare il Vento da qualunque parte spiri consiste in questo, che il vano della torre, dal più alto fino al più basso, è diviso nel mezzo per lo lungo da un sottil muro, simile ad un mattone sopra mattone: e per lo largo ha similmente altre divisioni con altri muricini della stessa materia, i quali intersecano il divisorio della lunghezza in più luoghi; e questi sono più o meno, secondo che il vano della torre è più o meno grande, più o meno capace di tali divisioni: di modo che tutta la torre vien divisa in più trombe quadre; e queste dal più alto di essa cominciando vengono egualmente giù fino dove si vuole. Queste trombe non saranno mai meno di quattro per torre; anzi e bene spesso sei, otto, ed anche più se bisogna: e questa è la struttura della Ventiera dal tetto in giù. Ma sopra 'l tetto, dove s'ha da pigliare il Vento, la torre resta sfasciata del muro esteriore, che la circonda, per lasciare aperti da ogni parte attorno attorno i vani di tutte le trombe: e solo s'innalza con quei muricini esteriori, che per di dentro la dividono; i quali (con l'aiuto di quattro, o colonnette, o pilastri, posti su gli angoli) sostengono il tetto per riparo delle piogge. In questa guisa ogni vento, che spira da qualsivoglia parte, dà subito e percuote ne' muricini divisorii, e trovando quello impedimento, va forzatamente giù per la tromba, che trova a sè più esposta, a dar fresco alle camere.

VENTO m. Agitazione d'aria, attorno alla terra. Lat. *Ventus*. ¶ Dipingonsi i venti da' Pittori in forma di facce umane, nascose nelle nugole in atto di soffiar gagliardamente.

VENTI Diconsi quelle funi, con le quali si legano le cime degli stili, che si rizzano per servizio degli edifizj, e poi si legano da più parti in più luoghi ben tirate, ad effetto che essi stili stien fitti in terra diritti, e non possano piegarsi verso alcuna parte.

VENTI. Dicono i Formatori di figure, e Gettatori di metallo, alcuni vani, che vengono nella cosa formata o gettata, a cagione di non aver così ben disposti nelle forme gli sfiatatoi, onde l'aria in esse racchiusa, non avendo donde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto, e l'empiersi della forma.

VENTRAIA f. Quella parte del corpo dove sta il ventre e gli altri intestini, altrimenti pancia, e dagli Anatomisti ventre o ventricolo inferiore.

VENTRE m. La pancia dell'animale. ¶ Gli Anatomisti dividono la parte interna dell'animale in tre parti dette, da loro ventri o ventricoli; il primo chiamato infimo, che è quello dentro il quale sta il ventre e le *budella*; il secondo detto medio che è quello che racchiude il cuore; il terzo nominato supremo, che è il capo nel quale racchiudesi il cervello.

VENTRE della colonna. V. Colonna, e V. Membra degli ornamenti.

VENTRE. Muscoli del ventre. V. Muscoli.

VENTRICOLO m. Ventre. Lat. *Ventriculus*.

VERDACCIO m. Una certa sorta di verde terra, della quale si servirono i Pittori ne' tempi di Cimabue e di Giotto, per campire le lor pitture a fresco, passandovi poi sopra con poco colore, quasi velandole, e così davano loro compimento; l'adoperano oggi i Pittori per dipigner chiari scuri.

VERDE add. Di color verde, che ha verdezza. Lat. *Viridis*; ed è proprio aggiunto dell'erbe, delle foglie delle piante & alberi, quando sono nella loro freschezza.

VERDE m. Spezie di colore, simile a quello che hanno l'erbe e le foglie, quando sono fresche, nel lor vigore. Lat. *Viridis color*. ¶ E verde per verdura. Lat. *Viretum*. ¶ E verde per vigore. Lat. *Viriditas, vigor*.

VERDE acerbo. Un verde non pieno, cioè che non ancora è giunto alla sua perfezione; e dicesi acerbo a somiglianza delle frondi e frutte, che non anche dalla Natura perfezionate, non tengono il verde interamente pieno.

VERDE azzurro. Un color minerale, che ci portano di Spagna, che serve per a fresco e per a tempera.

VERDE d'azzurrino d'Alemagna e giallorino. L'uno e l'altro colore mescolato insieme, serve per dipignere in un muro, e in tavole temperato con rosso d'uovo esso verde d'azzurro oltramarino e orpimento; & è buonissimo per a tempera.

VERDE di terra. Un color naturale e grosso, che agli Antichi serviva per metter d'oro in cambio del bolo; e serve a dipignere a olio, a fresco, e a tempera.

VERDE d'orpimento e d'indaco. Una sorta di colo verde, fatto d'orpimento, mescolato con indaco. Questo verde d'orpimento e indaco serve per tigner carte e legnami.

VERDE eterno. Una sorta di color verde assai vivo, detto eterno, perchè non perde mai la sua vivezza, come fanno tutti gli altri colori verdi. Questo non è altro che una velatura fatta a fondo inargentato d'argento in foglia, d'un verderame ben purgato, e ridotto a guisa d'un acquerello.

VERDEGIALLO. Color verde che pende in giallo.

VERDEPORRO. Sorta di colore verde, la cui verdezza sbiancata è simile alla verdezza delle foglie de' porri, donde prende il nome.

VERDERAME. Un colore assai comune, che si fa nella vinaccia, con piastre di rame poste in aceto; e serve per a tempera, e a olio.

VERDE antico Una pietra di durezza poco più del Paragone; ha un verde più vago di quello di Corsica, e serve per lavorare a sega e a scarpello per ogni lavoro; ce lo portano di quel di Roma in colonne e altri pezzi d'ornamenti, trovati fra le rovine degli antichi edifizj.

VERDE dell'Impruneta. Pietra dura non più del Marmo, di color verde sbiadato, che più tosto biancheggia. Trovasi nelle montagne dell'Impruneta, vicino a Firenze sette miglia, può es-

vire per far pavimenti, riceve buon pulimento, e se ne trova d' ogni grandezza

VERDE di Boemia. V. Diaspro di Boemia detto Verde di Boemia.

VERDE di Corsica. V. Diaspro di Corsica.

VERDE di Genova. Una pietra dura quanto il Paragone, di color verde acerbo con macchie nere, e bianche; vien di Porto Venere, e trovasene di qualsivoglia macchia più chiara, e più scura, e d' ogni grandezza, e grossezza; e si lavora facilmente con sega e scarpello

VERDE di Prato. Pietra più tenera del Marmo bianco, che piglia bel pulimento; è di color verde, acerbo, mescolato di piccole macchie verdi scure; trovasene d' ogni grandezza nelle montagne della Città di Prato in Toscana; e serve per pavimenti, e ornamenti di quadro.

VERDE di Pratolino. Una pietra dura quanto l' alberese, di color verde sudicio, o color di palma; trovasi presso alla real villa del Serenius. Granduca detta Pratolino, in certi luoghi fra essa villa, e l' eremo di Montesenario; e per lo più cade con certe smotte cagionate dall' acque di alcuni fossati, da' quali è traportato in pezzi, il maggiore di tre quarti di braccio in circa, ed i più minuti pezzi porta anche il fiume di Mugnone. Lavorasi con sega ruota e spianatoio, e ammette pochissimo scarpello. Di questa pietra fannosi i gambi di alcuni gigli, che adornano la parte interiore del luogo, ove deve riposare il corpo di S. Maria Maddalena de Pazzi Fiorentina, nella nuova Cappella, che le si fabbrica al presente, nella Chiesa di S. Maria degli Angeli in Pinti.

VERDEGGIANTE add. Che verdeggia. Lat. *Viridans*.

VERDEGGIARE. Mostrarsi verde. Lat. *Virere*.

VERDETTO m. Un color di miniera, che si trova ne' monti dell' Alemagna; serve per a olio, e per a tempera

VERDEZZA f. Lo esser verde. Lat. *Viriditas*.

VERISIMILE add. Simile al vero.

VERISIMILE m. Simiglianza del vero ¶ I nostri *Professori* usan questo termine, per una osservazione necessaria al buon' Artefice, per comporre le sue figure e storie, come bene dice il Paggi nella sua Tavola; cioè, che le figure tutte attendano al fatto, o almeno non attendano a cose contrarie alla materia, al luogo, come chi cantasse, o ballasse davanti a persone d' autorità, mentre s' ha da stare con rispetto, ovvero in luogo dove bisognasse ascoltar con silenzio alcun discorso. Che l' età sia conforme all' azioni; il ballare sia della gioventù, il combattere della virilità, il pensare della vecchiezza, e simili; che secondo l' età e qualità delle persone si varj la proporzione, quando tozza, quando mediocre, e quando svelta e sciolta; che l' attitudini ne' vecchi siano ristrette, e ne' giovani aperte, più e meno secondo l' età, e l' azioni. Che secondo l' operazioni delle figure si accompagni la complessione, il soldato si faccia collerico, il goditore sanguigno, lo studente flemmatico &c. Che tutte le parti della storia siano conformi alla materia che si rappresenta. Che gli abiti, e' panni, siano grossi, mezzani, e leggieri, conforme alla stagione, che si finge; che siano appropriati alle figure, e che siano naturali, fuggendo certa odiosa soprabbondanza di ricami, fiocchi, svolazzetti, collane, gioie, e tritumi, che tengono della maschera, e mostrano affettazioni, dalla quale il verisimile, e per conseguenza il decoro, vien grandemente offeso. Che la corporatura sia conforme alla qualità della persona, come il goloso grasso, l' avaro magro, il faticante muscoloso, la fanciulla delicata, e simili. Che l' aria o fisonomia sia conforme alla persona, nobile, plebea, da bene, viziosa, goffa, ignorante &c. od anche alla professione, meccanica, liberale &c. Che gli strumenti si diano in mano alle persone, secondo la qualità. Che gli ornamenti de' festoni, fregi, trofei &c. cartelli, termini, grottesche, maschere, e simili, siano conformi a' luoghi, o sagri, o profani, o aquatili, o ignei, e simili. Che tutte le cose mobili e per sè stesso, e per violenza d' altro movente, non escano dalla proprietà del moto loro. Che i lumi, l' ombre, e gli sbattimenti siano conforme al luogo, e al tempo rappresentato, tali nelle stanze dove è lume ristretto, tali in campagna dov' è dilatato, tali di mattina e sera, e tali di mezzo giorno, tali di notte di tempo sereno, e di torbido e scuro; e che l' ombre e gli sbattimenti de' corpi siano taglienti a lume di Sole, Luna, e fuoco; sfumati a lume di giorno aperto, a tal lume siano i minori del corpo, a lume di Sole e Luna eguali al corpo, al lume di candela maggiori, ma a lume di gran fuoco sminuiscano da' corpi, e si sfumino.

VERMIGLIO. add. Di color rosso acceso. Lat. *Rubens, purpureus, rubicundus*.

VERNICATO, e } VERNICIATO } add. Che ha avuto sopra la vernice, e dicesi anche invernicato, e inverniciato.

VERNICE f. Un composto d' olio d' abeto e olio di sasso o di noce, e mastico con olio di sasso o pure d' olio di spigo bollitovi polvere di sandaraca, o vero trementina di Venezia, e mastico con acquavite; serve per dar sopra le pitture, acciò tutte le parti delle medesime, anche quelle, che per la qualità, e natura del colore fossero prosciugate, ripiglino il lustro, e scuoprano la profondità delli scuri.

VERNICE dura. Vernice la quale si distende in sul rame per intagliarlo a acqua forte: si fa con once cinque di pece greca, once cinque di resina comune, fondute a fuoco lento in una pentola di terra nuova netta e bene invetriata, aggiugnendo once quattro di buono olio di noce, e facendola star mezz' ora al fuoco; fredda che sia, se sarà viscosa come la pania, allora si leverà, e si passerà per un panno nuovo, facendola cadere in un vaso di maiolica ben invetriato, poi si serrerà in una boccia, o caraffa di vetro ben grossa, o in altro vaso bene invetriato; e che si possa turare. Questa vernice basta così fatta molti anni, e sempre diventa migliore.

VERNICE grossa. Una vernice, che serve per intonacare per a olio. ¶ Et agli Stampatori per far lo 'nchiostro.

VERNICE tenera. Vernice che si distende in sul rame per intagliarlo a acqua forte: e si fa con una cera vergine, bianca e netta, once una mastice in lacrima, once una e mezzo di aspalto, e macinati insieme la mastice e l' aspalto, e fatto poi fondere la cera in vaso bene invetriato, e spolverizzandovi a poco a poco la mastice e aspalto, e ben dimenandoli per un quarto d' ora al fuoco; poi si fa passare per un fazzoletto, e si vota in un piatto dove sia acqua pura, e se ne fa con le mani ben pulite un rocchietto. Questa vernice differisce dall' altra, che si dice vernice dura, in questo, che essendo più tenera non si dà strutta, come l' altra, ma si mette in un pannicello lino, quale si va fregando egualmente per tutto il rame ben caldo, onde quella struggendosi a poco a poco al tocco del rame caldo, viene a coprir quanto basta; di poi con la piuma d' una penna si va distedendola egualmente per tutto, poi s' annerisce col fumo della candela di sego, come l' altra, con questo però che la candela stia alquanto più lontana dal rame di quel ch' ella si terrebbe se la vernice fusse dura, perchè il calore non la strugga, e consumi; questa sorte di vernice tenera per lo più non è usata.

VERONE m. Andito aperto per passare da stanza a stanza, e quasi corridore. ¶ Fra gli uomini di campagna si dice Verone ad un piccolo terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per il quale s' entra nel secondo piano della casa.

VERRICELLO m. Una spezie d' argano da tirar pesi.

VESTIGIO m. } VESTIGIA f. } Orma, pedata, traccia, segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando. Lat. *Vestigium* ¶ Ne' termini nostri, diciamo vestigio e vestigia a rimasuglio di fabbrica rovinata e distrutta fino al suolo, e della quale (data la parità) quasi altro non rimanga, che quel segno, che lascia il piede di chi passò sopra il terreno. Fu usata questa voce in simil senso da molti: il Vasari però l' ha usata per nome generico di fabbriche non intere, ma non del tutto distrutte. Rag. a. 3.

VESTIRE. V. Panneggiare.

VESPAI m. V. Sasso maschio.

VETRIATA f. V. Invetriata.

VETRINA f. Quella materia che si dà sopra le vasa, e figure di terra, che poi cotte in fornace ricevono da essa il il lustro

VETRO m. Materia lucida, e trasparente composta di rena splendida, e d' alcune sorte d' erbe, per forza di fuoco

VETRO macinato. Il vetro ridotto in polvere sottilissima, che mescolata con quei colori, che per lor natura difficilmente seccano, gli fa seccare prestamente. V. Olio cotto.

VETRI colorati. Sono vetri mescolati con colori cotti a fuoco, e servono per vetriate di finestre; e migliori, e più lucidi son quelli di Francia; Fiandra, ed Inghilterra, benchè ne vengano ancora di Venezia, ma questi son molto carichi di colore, onde assai impediscono la trasparenza, e conseguente diminuiscon la luce.

VETTA f. Parte estrema di sopra, cima, sommità.

U G

UGNA f. Spezie d' osso posto nell' estremità della mano, e piede dell' uomo, e zampe di diversi animali.

UGNA del piede. V. Piede.

UGNETTO m. Strumento d'acciaio, spezie di scarpello in punta schiacciato, a simiglianza dello scarpello piano, ma più stretto; serve agli Scultori per lavorare ne' fondi e sottosquadri di marmi, e a' Gettatori di metallo per tagliare i condotti di esso metallo, dopo aver fatto il getto.

V I

VICINO add. Quello ch'è poco distante all' altro.

VICO m. Strada stretta.

VISCOSO add. Di qualità di vischio, tenace.

VISO m. Faccia. Lat. *Vultus, facies, adspectus*.

VITE f. L' albero o vogliamo dire la pianta, che produce l' uva. Dicono Autori gravissimi esser ottimo il legname della vite, per fare statue d' eterna durata; e si ha, che ne' tempi di Cesare fusse nella Città di Populonia, oggi destrutta, una statua di Giove fatta di vite, quale si fusse mantenuta senza alcun segno di corruzione anni (per così dire) infiniti; nè si maravigli alcuno di questo, perchè secondo che Strabone racconta, trovansi in Arriana Paese dell' India, viti così grosse, che il piede appena può essere abbracciato da due uomini.

VITE di strettoio o d' altro che che sia } COCLEA } La vite è un mirabile ordingo da muovere, tirare, infragnere ogni sorte di materia; ed è composto quasi di anelli tagliati in modo, che il fine del primo, è il principio dell' altro, e serve oltre a' narrati servigi, a molti altri ancora; e all' edificare è utilissima. È la vite composta di due parti essenziali, cioè del mastio e della chiocciola, detta anche femmina, madre, e madrevite. Il mastio è quello che passa per la chiocciola: le spire o anelli del mastio, diconsi pani; quei della femmina diconsi vermi.

VITICCI m. Propriamente le vette de' tralci. ¶ Dagli Architetti e dagli Scultori diconsi viticci o caulicoli, alcuni ornamenti de' capitelli Corinti, che escono delle foglie, e arrivano alla cimasa, alcuni de' quali sotto le cantonate di essa s' accartocciano, e altri, che restano fra l' una e l' altra cantonata in fronte del capitello, insieme si congiungono, e similmente s' accartocciano. ¶ Ancora diconsi viticci certi strumenti di metallo o altro, che si appiccano alle muraglie, per uso di regger lumi.

VIVACITÀ f. Qualità delle figure ben dipinte o scolpite, ed è un certo che di spiritoso, che consiste (secondo il Pappi, ed altri) in tre parti della faccia, cioè negli occhi, che sieno desti, e non addormentati, massimamente nel guardar fiso alcuna cosa, onde paiono aver abbondanza di spiriti, nelle narici assai aperte, come chi nel respirare tira e manda fuori molta copia d' aria; e nell' aprir la bocca sempre un poco più del bisogno, tutt' e tre proprie degli adirati, che però mostrano gran vivacità: conviensi alla gioventù, alla virilità, ed alle femmine sfacciate.

VIVO add. Che ha vita.

VIVO m. La parte viva.

VIVO della colonna da capo. Intendesi qualsivoglia linea retta, che partendosi da qualsisia punto della circonferenza della grossezza da capo, piomba verso la massima gonfiezza della medesima colonna.

VIVO della colonna da piede. Qualunque linea retta, che partendosi da qualsisia punto della circonferenza della grossezza da piede, si solleva perpendicolarmente al piano di detta circonferenza verso la massima gonfiezza della medesima colonna.

U L

ULIVELLA f. Un nobilissimo stromento di ferro ritrovato dal grand' Architetto Filippo di Ser Brunellesco Fiorentino, nell' andar dottamente investigando sopra le rovine dell' antiche fabbriche di Roma; e serve per sollevare e tirare ad alto grandissimi marmi senza legature. È composto di tre conj di ferro infilzati in un pezzo pure di ferro tenuto da una campanella. L' uso di questo instrumento è il far prima, nella pietra che vorrai alzare, una buca, la quale dalla bocca al fondo si vada sempre da tutte le parti dilatando a sottosquadra a proporzione de' conj suddetti, di poi introdurre in essa i primi due conj da' lati, e riempire i fianchi della bucca, e finalmente con introdurre il conio fra l' uno e l' altro, e così vien l' ulivella sì forte fermata nel masso, che si può tirar ad ogni altezza, senz' alcuna legatura, salvo che quella che si fa alla campanella dello stesso strumento per tirare il peso.

ULIVO m. Albero fruttifero, che produce l' uliva, donde si cava l' olio; & è domestico, e salvatico; il cui legname serve agli edificj, e non riceve nocumento dall' acque del mare, nè è soggetto al tarlare, privilegio proprio di tutti quegli alberi, che hanno in sè sughi untuosi, gommosi, o amari, nè così facilmente incorporano l' umidità.

U M

UMBILICO e BELLICO } m. Quel buco nel mezzo del corpo dell' animale, fatto dalla natura, per ritiramento in dentro del tronco del tralcio, a cui era congiunto, quando stava in corpo alla madre, e donde allora prendeva l' alimento. Lat. *Umbilicus*.

U N

UNIRE, congiugnere. ¶ Et unire termine de' Pittori; e dicesi de' colori, e del colorito, quando si levano loro le crudezze, che appariscon fra l' uno e l' altro, facendo vi sia dovuta unione fra essi e le mezze tinte, o altri colori, che stieno loro vicino, acciocchè venga la pittura più pastosa: questa operazione si fa quando la stessa pittura è fresca, con pennelli grossi e morbidi.

V O

VOLTA f. Il voltare. Lat. *Versatio*.

VOLTE. Alcune coperture d' edificj; sono di più sorte, altre che chiamano a mezza botte, altre a spigoli, e altre a cupola, le quali son tonde. Le volte a mezza botte, siano di che lunghezza o larghezza si vogliano, sempre si posano sopra piante di quattro angoli, o sia ne' sotterranei, o pure sopra il terreno. Quelle a spigoli si posano sopra a piante quadrate, e quelle a cupola per natura loro non vanno posate, se non sopra piante che s' alzino in cerchio. Altre volte si formano dalle parti di queste; come per esempio, quella volta, dove concorrono insieme più pari di volte a mezza botte sopra piante di sei o otto facce, chiamano gli Architetti tribune a spicchi, ed altre che chiamano cupole a vela, e simili. Le volte in somma non sono altro, che un muro torto, e son differenti dalle mura in questo; che dove nelle mura tutte le pietre, e i filari si compongono dirittamente a filo con la squadra e archipenzolo, nelle volte i filari si tirano con linea torta, e le commettiture delle pietre si dirizzan tutte al centro del loro arco. Usansi ancora le volte nelle terme, ne' teatri, ne' tempii, ne' ponti, ed in ogni altro più nobile, e più insigne edificio, e purchè siano forti, e stabilmente posate, con diligenza, e di buona materia composte, sono fabbriche eterne.

VOLTAMENTO m. Il voltare. Lat. *Volutatus*.

VOLTANTE add. Che volta.

VOLTARE, e VOLGERE } Torcere, o piegare verso altro luogo, o in altra parte. ¶ Per mutare, e rivolgere. Lat. *Immutare*. ¶ Per far la volta agli edificj. Lat. *Fornicem ædificare*.

VOLTO, coll' o stretto m. Viso, faccia. Lat. *Vultus, facies*.

VOLTURA f. Rivoluzione.

VOLUBILE add. Che agevolmente si volta, instabile. Lat. *Volubilis, instabilis*.

VOLUBILITÀ f. Lo essere volubile.

VOLUTE f. V. Membra degli ornamenti.

UOMO m. Animale ragionevole. Lat. *Homo*

UOMO ignudo. V. Ignudo.

UOMO. Muscoli del corpo umano. V. Muscoli.

UOMO. Ossa del corpo umano. V. Scheletro.

VOTAMENTO m. Il votare. Latin. *Evacuatio*.

VOTARE. Cavare il contenuto fuori del contenente, contrario d' empire. Lat. *Vacuare*.

VOTO, pronunziato con l' o aperto, add. da votare per evacuare, che è senza cosa veruna dentro di sè, contrario di pieno. Lat. *Vacuus*.

VOTO, pronunziato con l' o largo m. L' esser voto, il vano, la concavità vacua. Lat. *Vacuitas*.

VOTO, e BOTO } pronunziato con l' o stretto m. Immagine che si attacca nelle Chiese da chi si è botato. Lat. *Votiva imago* ¶ E voto, o boto, vale anche fantoccio, per esser le imagini votive

per lo più mal fatte. In far tali figure belle e simiglianti si esercitavano alcuni Maestri detti Ceraiuoli, sopra di che V. Statue. ¶ E voto, o boto, per persona non buona da niente, e come comunemente si dice dappoco. Lat. *Iners*, *Ineptus*. A questi due ultimi significati alluse il Berni nel Sonetto sopra la sua Serva, quando disse di lei:

Fugge da' Ceraiuoli,
Acciocch' e' non la piglin per un boto.

UOVO, voce bissillaba, dittongo la prima sillaba m. Parto degli uccelli e de' pesci, dal quale nascono i suoi figliuoli. Lat. *Ovum*.

UOVOLO m. Un membro degli ornamenti d' Architettura. V. Membri delli ornamenti.

Z A

ZAFFIRO m. V. Saffiro.

ZAFFO m. Un pezzo di legno, o di ferro, o d' altra materia da una testa più sottile, che dall' altra, con la quale si turano buchi o bocche, per le quali dovrebbe uscir acqua di vivaio, o vasi. ¶ E dicesi zaffo un turacciolo di ferro, che da' Gettatori di metalli si pone dalla parte di dentro nel buco della spina della fornace, per ritenere il fuso metallo, finchè si debba gettar nella forma.

ZANA f. Sorta di cesta ovata tessuta di verghe di nocciuolo, ridotte in istriace sottilissime come nastri, della quale si fa la culla a' bambini.

ZANE f. Certi vani in forma circolare, lasciati dagli Architettori per adornamento delle fabbriche, e per collocare in essi o tavole dipinte, o statue.

ZANCA f. V. Gamba.

ZANNA f. V. Sanna.

ZANNARE. Adoprar la zanna, lisciar con la zanna; ed è quell' aggravamento, che si fa con forza, stropicciando con zanna o di lupo, o di cane, o d' altra cosa lubrica e liscia, alcuna cosa, per appianarla, come carta o altra materia; e usanla i Pittori per calcare i disegni per farne due, uno de' quali viene al rovescio dell' altro, che si dice calco. V. Calco

ZAMPA f. Piè d' animale quadrupede.

ZAPPA f. Strumento di ferro per lavorar la terra.

ZAPPONE m. Accrescitivo di zappa, e vale zappa grande; strumento di ferro per rompere il terreno, scalzando, o scavando.

ZAZZERA f. Capellatura tenuta lunga, particolarmente dalla parte di dietro del capo; e dicesi così se è naturale, ma se è posticcia dicesi parrucca.

Z E

ZECCA f. V. Coniatore.

ZENIT m. Termine Astrologico, altrimenti chiamato punto verticale, & il suo contrario dicesi nadir. Latin. *Zenit*.

ZEPPA f. V. Bietta.

ZEPPO add. Pienissimo. Latin. *Plenissimus*.

Z O

ZOCCOLO m. Calzare simile alla pianella, ma con la pianta di legno intaccata nel mezzo dalla parte che posa in terra, fatto per uso di tener il piede alto, e lontano dall' umido della terra

ZOCCOLO, o)
DADO, o) m. Termine d' Ar-
PLINTO)

chitettura; quella pietra di figura quadrata, dove posano le colonne, piedistalli, e simili. Dicesi anche dado per esser per ogni parte quadro in forma d'un dado, schiacciato. E' stata opinione d' alcuno, che gli Antichi Toscani facessero il dado, che deve stare sotto la colonna, di figura tonda, e non schiacciata; ma non aviamo di ciò alcun riscontro certo. Usarono bene gli Antichi, dovendo far portici, che accerchiassero tempii tondi, il fare un sol dado; che girando attorno tutto d' un pezzo, ricevesse sopra di sè tutte le colonne; la qual cosa per avventura fecero, perchè paresse loro, che meglio accordasse il tondo col tondo, che il tondo col quadrangolare. Usansi ancora questi zoccoli a' piedi delle statue, urne, e altre a queste simiglianti cose.

ZODIACO m. Fascia circolare nell' ottava sfera, che l' abbraccia a tralice, dentro la quale son constituiti dagli Astrologi i dodici segni celesti (corrispondenti a' dodici mesi dell' anno) e le vie de' Pianeti.

ZOFORO m. Voce Greca, significa portatore d' animali; ed è quello spazio, che è tra la cornice e l' architrave, chiamato dagli Architetti fregio, che rappresenta quello spazio, che verrebbe occupato dalle teste delle travi, le quali anticamente attraversavano la trave maestra (che era quella, dalla quale venne poi l' architrave) e si distendevan sopra l' edificio; in questo zoforo o fregio solevano gli Antichi fare ornamenti adattati alla natura degli Ordini, e secondo la qualità del Dio, al quale essi Ordini eran dedicati, ora di triglifi, ora di vasi, baciol, e tazze, e altri strumenti atti al sacrificio, or di leoni, Ninfe, fanciulli, fogliami, e simili.

ZONA f. Cintura. Latin. *Zona*. ¶ E zona termine degli Astrologi, una delle cinque fasce, ch' essi constituiscono in Cielo, dividendole in due frigide, una per polo di là dal circolo polare; una calida, o come essi dicono torrida, che è per quanto tiene il zodiaco; due temperate dentro i tropici fino a' circoli polari.

Z U

ZUCCA f. Frutto d' una pianta d' erba detta ancora essa zucca, il quale è il maggior frutto o d' erba, o di albero. ¶ E zucca dicesi il capo dell' uomo spogliato de i capelli. ¶ E di qui stare in zucca, stare col capo scoperto.

ZUCCONE m. Accrescitivo di zucca, vale zucca grande e sterminata. ¶ E zuccone per eccellenza si nomina una statua bellissima fatta di mano dell' eccellente Scultore Donatello, che è nelle nicchie del Campanil del Duomo verso S. Giovanni, detta così, perchè rappresenta un vecchio senza capelli, cioè calvo.

ZUFOLARE. Termine d' Architettura, lo stesso che palafittare; e dicesi zufolare i fondamenti, quando vi s' ha da far la palafitta per fondamento o sodo.

IL FINE.

Digitized by Google

VOCI MANIÈRE DI DIRE E OSSERVAZIONI

DI TOSCANI SCRITTORI

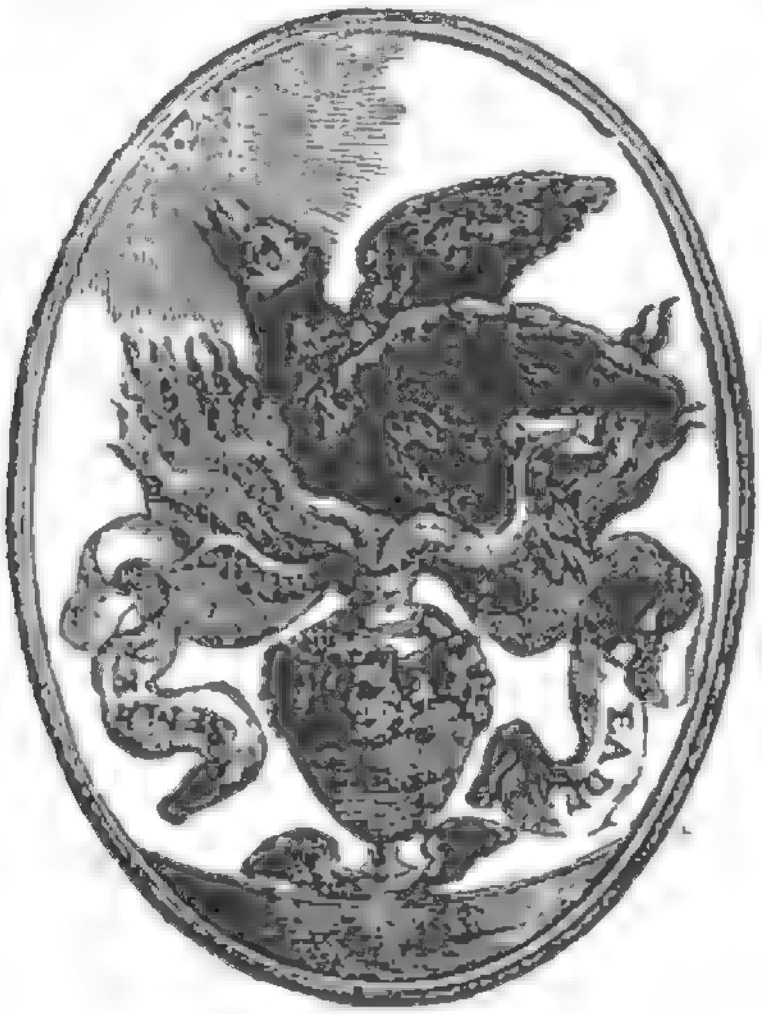
E PER LA MAGGIOR PARTE

DEL REDI

RACCOLTE E CORREDATE DI NOTE

DA ANDREA PASTA

CHE POSSONO SERVIRE D'ISTRUZIONE A' GIOVANI NELL'ARTE DEL MEDICARE, E DI MATERIALI PER COMPORRE CON PROPRIETÀ E PULIZIA DI LINGUA ITALIANA I CONSULTI DI MEDICINA E DI CIRUSIA.



BRESCIA 1769.
PER GIO: MARIA RIZZARDI

ED IN VERONA MDCCCVI.
DALLA STAMPERIA DI DIONIGI RAMANZINI
CON PERMISSIONE.

Digitized by Google

PREFAZIONE

DELL' AUTORE.

Se un Medico ciarlatore, a detta di Menandro, è una nuova malattia per l' ammalato, un Medico che abbia un favellare misterioso e grottesco, è una nuova e peggior malattia per l' ammalato medesimo; mentrechè il primo co' suoi cicalecci può talvolta non dispiacere ad alcuno, laddove il secondo parlando in enigma, non può piacere a veruno, e tutti malamente infastidisce ed ammorba. Cotal parlare oscuro e recondito non d' altronde deriva, che dall' uso soverchio di alcune straniere e astruse voci, di cui abbonda la medica facoltà più di qualsisia altra professione, e pochi sono que' Medici che a imitazione di Francesco Redi procurino di evitarle: Questo gran letterato e riputatissimo Medico in una sua lettera scritta a una Dama di gran qualità e di alto spirito, così ebbe a dire: „ Non aspetti da me, che io voglia farlo, come sogliono i Medici, un lungo „ discorso nel produrre in campo quelle astruse cagioni produttrici delle „ sue indisposizioni, perchè siccome non le intenderei forse io, che pur „ le scrivo, così parimente mi do a credere, che per avventura non le „ saprei fare intendere a V. Sig. Illustriss. e particolarmente se io volessi „ servirmi de' termini reconditi, e misteriosi, che usa l' arte medicinale, „ e ancora de' suoi Greci, e Arabici, e Barbari

„ Nomi da fare spiritare i cani „.

E altrove il medesimo Redi in un consulto, scritto per servizio di un Cavallere, comincia a favellare con tali parole: „ Mi vien comandato di

„ scrivere alcuni consigli di medicina intorno alle malattie, che affliggono „ il Nobilissimo Sig. N.N. e si vuole, che io gli scriva in lingua Italia„ na, o Latina, e con parole semplici, e schiette, e lontane da quei „ termini oscuri greci, e mezzi latini, che comunemente si sogliono usa„ re, e vendere dal volgo de' Medici. Obbedirò alle leggi, che mi sono „ state imposte; e tanto più obbedirò volentieri, quanto che questo è il „ mio solito costume, e la mia solita maniera di scrivere „.

Se dunque il Redi nelle sue lettere, e ne' suoi consulti non si prevale di quegli oscuri, e tenebrosi vocaboli, che sì volentieri e sì spesso sogliónsi usare da' Medici triviali ne' loro parlari e nelle loro scritture, convien dire a chi è noto il carattere e le ottime qualità del nominato Scrittore, che l' uso familiare delle astruse voci non è convenevole nè a un Medico letterato, nè a un Medico onorato e dabbene. Non è convenevole a un Medico di lettere, perchè questi come pratico di lingua Italiana, può agevolmente sostituire agli oscuri vocaboli dal greco, e dal latino composti altre più semplici, più piane e più usitate voci; come a ragion d' esempio in luogo di dire, come alcuni dicono, mitto cruento, urina saturata, sputo cloro, flogosi, flogistico, catartico, anacatartico, può dire orina sanguigna, orina carica, sputo verde, infiammazione, infiammatorio, purgativo, espettorante; e dove mancano le corrispondenti Italiane, e non così son note le straniere, come ai più son note le voci apoplessia, frenesia, stomaco, collera, e simili altre; può egli con eguale facilità spiegarne il significato, senza pur nominarle. Non è convenevole a un Medico di onore e di probità, perchè un Medico savio e onorato dee abborrire ogni minima ombra di ciurmeria e di impostura, e tenersi lontano dall' imitare l' affettata malizia di certuni, i quali non ad altro fine riempiono i loro ragionamenti di grecismi, di latinismi e di altri barbari nomi, che per destar maraviglia e per sorprender l' animo di chi ascolta, senza avvedersi che con siffatta lor arte non altro guadagnano sul cuor dell' infermo e de' suoi, che l' orrore e il disprezzo.

E nemmeno è da uomo prudente e accorto l' esporre il proprio sentimento con parole che lo velino, esigendo un' avveduta prudenza, che il Medico si affezioni l' animo dell' ammalato, e interamente se ne impadronisca; il che sembra non potersi ottenere che col procacciare di compiacergli, che è a dire di soddisfare alla naturale curiosità che egli ha, la quale suol avere ogni uomo ragionevole caduto in malattia, d' essere pienamente e chiaramente informato del male, delle cagioni producitrici d' esso male, e dei mezzi per liberarsene. Perocchè appagato che e' sia, e persuaso dalle ragioni del Medico, si abbandona totalmente alla di lui direzione; e se il male è incurabile, riceve volentieri il salutevole conforto delle parole; se è curabile, e che coll' uso de' rimedj si esasperi, attende con costanza il benefizio della natura e del tempo; se il male richiede medicamenti, e che l' animo sia loro renitente, vi si sottomette con coraggio; se l' animo non ripugna ai rimedj, colla fiducia che presta il malato a

chi gli prescrive, viene ad avvalorare la forza e l' operazione dei rimedj medesimi, il che molto contribuisce al discacciamento della malattia, secondo il detto di Galeno, riferito da Pier Pomponazio nel libro della Incontagione a car. 51. *Ille plures curat, de quo plures confidunt*.

I Principianti poi, che per cure fatte non sono ancor noti, non hanno altra miglior via da prodursi e da cattivarsi l' animo dell' ammalato, che le parole, nella scelta delle quali debbono principalmente impegnarsi, per rendersegli intelligibili. E non solamente debbono studiarsi di non adottare ne' loro ragionamenti che voci semplici e piane, ma debbono ancor proccurare di disporle in maniera che le loro narrazioni e i loro raziocinj non sieno o debolmente espressi, o infelicemente offuscati: vale a dire debbono scegliere quelle frasi, o maniere di dire, che distintamente e vivacemente rappresentino alla mente di chi sta ad ascoltargli quanto intendono di voler loro rappresentare. Quindi neppure dovranno seguitare il costume di que' medicanti, i quali, sia per far pompa di latina eloquenza, sia che lor crocchi il ferro nell' idioma volgare, alle relazioni di un male scritte loro in linguaggio Italiano impennano sempre delle risposte in latino, o sempre stendono delle relazioni latine, quando è da consultare un Professore Italiano, non potendosi ignorare che i più fra gl' Italiani il latin non intendono, e que' che l' intendono, non pertanto il latino intendon de' Medici. Tornerà bene ancor loro usar attenzione di non commettere errori grammaticali, nè scorrezioni ne' loro scritti per non iscadere di stima appresso di alcuni letterati, i quali non si possono indurre a credere, benchè a torto sovente, che chi non sa le regole della grammatica, nè le leggi della ortografia Italiana, molto meno possa sapere quelle della natura, e gli oracoli oscuri e concisi d' Ipocrate.

Abbisognando dunque i Giovani studiosi che allo studio della Medicina e della Cirugia si affacciano, di un linguaggio, che sia inteso e con piacere e stima ascoltato dall' ammalato e dagli astanti, nè potendosi questo acquistare che a fatica, e mercè di una lunga indefessa e riflessiva lettura di libri, scritti in buona lingua Italiana e trattanti di mediche cose, de' quali il numero non è infinito; ho creduto di potergli fornire di materiali bastevoli ad apprenderlo più facilmente, pubblicando colle stampe una raccolta di voci, di maniere di dire, e di osservazioni tratte dai più rinomati Scrittori Toscani, e principalmente dal Redi, che compilata a tempi rubacchiati per uso mio proprio, ho ultimamente proccurato di raffazzonare, e di arricchire in grazia loro.

Gli Autori, de' quali mi son servito, per estrarne i predetti materiali, oltre alcune coserelle tolte dal Decamerone del Boccaccio, dall' Opere di Galileo Galilei, dai Saggi dell' Accademia del Cimento, sono il Trattato dell' Agricoltura di Piero de' Crescenzi, il Ricettario Medicinale Fiorentino, il Vocabolario della Crusca, e soprattutto l' Opere Filosofiche e Mediche di Francesco Redi, come poco innanzi è stato detto. Non si ha però avuto intendimento di compilare tutte quante la voci che alla medicinal

disciplina e alle di lei parti concernono, essendosi ciò riputata cosa assai gravosa e soverchia; ma quelle solamente si sono registrate che più frequentemente sono adoperate dal Redi, e quelle altresì che per la corruzione di più dialetti Italiani corron pericolo di essere storpiate, o col non raddoppiare che faresti delle consonanti, dove voglionsi raddoppiare, o col raddoppiarle fuor di proposito, o coll' usare una consonante, ovvero una vocale in cambio di un' altra.

Quasi ogni voce posta per ordine di alfabeto ha il suo o sinonimo, o equivalente voce che si chiami, la qual può servire a schiarir quelle voci che non sono bastantemente note; e può servire ancora a chi parla e scrive per usare quella varietà di parole, che rende più bello e più grazioso il discorso. Di più, alle voci di maggior uso nella spiegazione de' mali si sono aggiunti i loro convenevoli epiteti, e dopo questi le maniere di dire, e appresso gli esempj. Le maniere di dire che sono senza nome dell' Autore da cui sono estratte, se ne eccettuiamo alcune poche che risguardano la dottrina de' solidi, o sono tutte puntualmente trascritte dal Redi, o con qualche piccola alterazione a diversi soggetti applicate. Que' paragrafi poi, o esempi, o osservazioni che dir vogliamo, che mancano della citazione, sono tutti fedelmente e letteralmente copiati dallo stesso Redi: e intanto se n' è ommessa la citazione, in quanto che si è considerato, che il troppo citare dell' Autore, per la numerosità dei passi che in più luoghi si allegano, avrebbe potuto cagionare qualche maniera di tedio, o di distrazione a chi legge; e dall' altra parte si è creduto che l' addurre la citazione dove sono scarsi o solitarj gli esempj, e il tacerla dove sono affoltati e copiosi, sarebbe stata cosa difforme e atta a cagionar confusione. In tal maniera i novelli Professori avranno sotto gli occhi un esatto e verace modello, onde imitare quella nobile semplicità di stile, quell' ammirabile chiarezza e purità di lingua che fa tanto onore al Redi, e per la quale ei tiene a diritto quella maggioranza fra gli Scrittori di Medicina Italiani, che ha Celso fra i Medici latini. Quindi nemmeno sono stati esposti i predetti esempj con quella precisione, che si richiederebbe in un dizionario di lingua, ma si ha abbondato nel trascrivergli, e certi ancora si sono replicati in uno o più luoghi; e ciò non tanto per alcune assai leggiadre e brillanti maniere, colle quali sono espressi dall' Autore, quanto maggiormente per le interessanti cognizioni di pratica medicinale che in essi risplendono, e che meritano di essere soventemente rammentate ai Giovani e altamente impresse e radicate negli animi loro.

Imperciocchè negli esempj affissi a più nomi di malattie e di rimedj, si è proccurato di comprendere tutte le principali scoperte, che il Fiorentino Esculapio (che con tal nome è chiamato il Redi da Antonio Cocchi nel Trattato de' Bagni di Pisa) ha fatto nella storia naturale, che alla Medicina e alla Cirusia appartengono, e tutte eziandio le sensate osservazioni che l' istesso Grand' uomo ha fatto nell' arte del medicare. Fralle quali meritano una somma lode appresso gli esperimentati Professori di Me-

dicina e giusti estimatori del vero le copiose bevande di acqua da esso introdotte nella pratica medica a spegnere la sete de' febbricitanti, e quella ancora delle donne di parto; il vitto vegetabile tenero e fresco adoperato nella cura de' mali, consistente nell'uso discreto ed amorevole d'insalate crude e cotte, de' frutti secondo la stagione tanto crudi quanto cotti, delle minestre fatte di ortaggi, o bollite con essi ortaggi; la regola della vita e la ragionevole astinenza prescritta ne' mali lunghi malagevoli e incurabili, in cambio della costumata e sospetta purgazione del corpo, e di altri evacuanti ed alteranti provvedimenti; la cura de' mali ipocondriaci, e di altri della medesima schiatta, saggiamente affidata alla costanza e valore dell'animo piucchè ai riobarbari, e ad altri calorosi e diseccativi medicamenti; e generalmente in ogni maniera di malattia la preferenza accordata ai rimedj piacevoli e semplici, sopra i generosi e potenti e i troppo artificiosamente manipolati. Senza fine pur anco è da lodarsi l'esilio dato ai risentiti purganti nell'idropisie avanzate, e congiunte con infralimento o ristagno di viscere; l'esclusione de' vini puri e gagliardi, e di qualsisia altro spiritoso liquore, creduto appropriato alla sognata freddezza dello stomaco; la riprovazione de' medicamenti riscaldativi per discutere il flato, degli specifici per rompere i calcoli de' reni, delle unzioni e degl'impiastri da applicarsi alle parti tormentate dalla gotta, delle fasciature, delle strette calzature da farsi alle gambe edematose, o sia ingrossate da' sieri; e finalmente delle pietre preziose che entrano nella composizione di alcuni elettovarj, e che sono al tutto incapaci di essere attuate dallo stomaco.

Questi e simili altri nobilissimi ritrovati, che per dir breve non nomino, e mi riservo ad accennargli nell'indice, sono compresi in alcuni degli addotti esempj del Redi. In alcuni altri poi del medesimo Autore si contengono alcune utili, ed eleganti descrizioni di medicamenti, come brodi medicati, vini solutivi, e aceti similmente solutivi, bevande deostruenti ed evacuative, tinture raddolcenti, e simili altre cose, non solamente a oggetto che la studiosa Gioventù se ne possa a luogo e tempo fruttuosamente prevalere nel governo medico degli ammalati, ma ancora per additarle un'aggiunta formula di ricettare in volgare favella. E piacesse al Cielo che le ricette che giornalmente si fanno da' Medici, fossero scritte all'usanza del Redi; cioè a dire in nativo linguaggio, e con parole non tronche nè sfigurate, ma finite e ben formate, e senza Chimiche e Galeniche cifere di nomi e di pesi, onde capitando alle mani di alcuni Speziali men dotti e meno sperimentati, non che di certi loro allievi rozzi e mal pratici, non fossero per esser cagione di que' gravi disordini che talvolta succedono a costo e a pericolo della vita. Più descrizioni ancora, che di droghe medicinali hanno fatto que' Valentuomini, che compilarono il Ricettario Fiorentino, si sono registrate in altri paragrafi, per esser elle con tale schiettezza, proprietà di parole e chiarezza composte, che par propriamente di avere avanti gli occhi le descritte cose e di toccarle con mano. Alcuni capitoli parimente trasportati di peso dal volgarizzamento

dell' Agricoltura di Piero de' Crescenzi ci è piaciuto di aggiugnere, ne' quali l' Autore spiega con una gentilissima facilità la virtù di più cose, che servono o a uso di cibo, o di medicina.

Oltracciò riflettendo da una parte, che fra i Medici il Redi, è l' unico e solo che per l' esatta e semplice veracità, e per l' evidenza e purità di stile merita giustamente di essere imitato da chi desidera parlar in maniera da soddisfare all' infermo, il qual non ama sentirsi parlar del suo male con istile accademico, nè con affettato Toscanesimo, nè con istucchevoli trasposizioni; e ponendo mente dall' altra parte, che niuna altra cosa dee tanto aggradire ai Giovani, quanto l' essere provveduti di una ricca suppellettile di vocaboli, di frasi e di ragionamenti, che loro agevoli il lavoro di una relazione di malattia, e di un medicinale consulto; a tale intendimento abbiamo estratti dal suddetto Redi parecchi saggi di descrizioni di mali, di teoriche esposizioni d' essi mali, di pronostici, di curative indicazioni, di metodi di cura, di prescrizioni di rimedj, e di maniere di vivere.

E però altro non essendo la relazione di un male che un esatta e puntual narrazione, o scrittura storica di esso male, de' suoi effetti, delle esterne e manifeste cagioni che l' hanno prodotto, delle evacuazioni, e de' rimedj, preceduta dall' indicazione del sesso, dell' età, dell' abito del corpo, del temperamento, e della maniera di vivere dell' ammalato; i materiali per costruire la prefata narrazione si troveranno registrati sotto le voci: uomo, età, abito di corpo, temperamento, escremento, sputo, sudore, orina, colore, vita, vitto, e simili. Pel consulto parimenti che è un discorso filosofico intorno al male, agli accidenti del male, alle esterne ed interne di lui cagioni, preceduto sovente da un accurato racconto della malattia, e seguitato poscia dalla formazione del pronostico, indi dalla scelta delle indicazioni o scopi curativi, e finalmente dal passaggio ai fonti della Medicina, donde si cavano i rimedj della chirurgia, della farmacia, e della dieta; pel consulto, dico, si potranno vedere le voci: male, cagione, sangue, bile, siero, particella, fluido, fibra, pronostico, indicazione, fonte, rimedio, medicamento, regola di vitto, oltre le soprammentovate per la relazione del male e più altre registrate nell' indice.

E quì è da avvertire, che non avendo noi nella provvisione de' materiali acconci alla storia e discorso de' mali voluto bere a verun altro fonte, che a quello del Redi, sì per le ragioni dette di sopra, sì ancora per non opprimere i Medici principianti con troppa e soverchia farraggine di mali, di rimedj, e di teorie; molte malattie del corpo vengono a rimanere senza veruna spiegazione; perocchè nè di tutte ei ne tratta nelle sue Lettere e Consulti, nè di quelle che ei tratta ne dà di tutte la spiegazione; nulladimeno è da sapere (il che non dee esser discaro agli Allievi di Medicina) che siccome non è necessaria per ogni male una propria e particolar cura, così nemmeno è necessaria una propria e particolare spiega-

zione per ciascun male; ma basta che tanto la cura, quanto la spiegazione sia confacevole al genere, sotto del quale è compresa la malattia.

L' ostruzione, per esempio, del fegato non ricerca teoria diversa da quella che richiede l' ostruzione della milza, del pancreate, del mesenterio, dell' utero; e l' istessa teoria vale ne' mali di ristagno articolari, nella rachitide o storta della spina, nelle durezze dette scirri, ne' tumori sì esterni che interni, ne' tubercoli di qualunque generazione, nelle escrescenze carnose, nelle esostosi o protuberanze degli ossi ec. E finalmente l' infiammazione de' polmoni dipende dalla medesima cagione, dalla quale procede l' infiammazione delle meningi o membrane del cervello, del diaframma, del ventricolo, degl' intestini, de' reni, della vescica, dell' utero ec. Nè d' altronde derivano le risipole, i flemmoni, le ottalmie o infiammazioni degli occhi, le squinanzie o infiammazioni della gola ec. Il flusso bianco, o gonorrea femminile, la gonorrea venerea, lo sputo di sangue proveniente da' polmoni, la tisichezza, l' orina sanguigna, l' orina purulenta, la dissenteria, lo scorbuto, l' atrabile, l' idropisia acquosa, le piaghe cutanee, gli ascessi, o sia posteme, le ulcere di qualsisia parte, la carie, o sia corruzione degli ossi, e delle cartilagini, le pustule lebbrose; riconoscono il più delle volte la medesima cagione, che è un disfacimento de' minimi canali, prodotto da un'erosiva acrimonia de' fluidi. Le isteriche convulsioni, gl' ipocondriaci malori, le coliche convulsive, i dolori spasmodici, quel male che comunemente è creduto provenire dal morso della Tarantola, ma che con più ragione è quel ballo o salto convulsivo detto *chorea S. Viti*, le vertigini essenziali, il malcaduco, le apoplessie, le catalessie o stupidità attonite, le paralisie, la gotta serena, i tremori de' nervi, e qualsivoglia altra nervosa malattia, ha comune l' origine, fondata, per avventura in viziose oscillazioni e moti irregolari e scomposti delle fibre nervose, e conseguentemente ancora in distribuzioni ineguali e disordinate di quel sugo tenuissimo che scorre pe' nervi.

Delle ostruzioni generate da intasamento de' minimi canali, o da gruma appiccata alle loro pareti, e similmente delle escoriazioni, o delle esulcerazioni prodotte da umori lenti e corrosivi, se ne scorgeranno diversi esempj per entro alla raccolta, che quì per brevità si tralasciano, e si indicheranno nell' indice: in cui parimente si accenneranno i luoghi di quanto pensa il Redi intorno alla generazione di alcuni mali, che appartengono ai nervi. Da ciò che si è raccolto sotto la voce Indicazione, dove si arrecano le intenzioni, e mire che deve avere il Medico, per rimuovere le immediate cagioni di più malattie, sarà cosa agevole il dedurre la qualità delle immediate cagioni che creano le dette malattie. Come a ragion d' esempio, se l' indicazione o lo scopo del Medico nella cura di un' infiammazione è di reprimere lo sfregamento delle sulfuree e focose particelle del sangue, di intiepidire il loro bollore ec. egli è segno manifesto che la cagione dell' infiammazione consiste in un soverchio sfregamento delle particelle sulfuree e focose del sangue, nel loro bollore ec.

Resta da vedere, se le teoriche spiegazioni de' mali ideate dal Redi sieno consonanti a quelle de' Moderni presenti, oppure se odorino dell'antico. Per verità ei viveva in un secolo, nel quale i più tenevano che l'acido signoreggiante ne' fluidi del corpo fosse cagione di malattia. Tale opinione sembra essersi insinuata ne' Medici da ciò, che dell'acido predominante nel sangue, e lesivo della sanità, racconta l'antichissimo Greco Scrittore nel libro intitolato: *De veteri medicina*, e inserito nell'opere genuine d'Ipocrate: e tale ancora fu l'opinione del Redi, del Malpighi, e d'infiniti altri, per uniformarsi alla corrente de' Professori. Esso però così parla dell'acido, e dell'acidità ne' suoi libri, che dove alla voce acido si sostituisca quella di acre, e alla voce acidità quella di acredine, come si è fatto in alcuni suoi passi, Il teorico discorso del Redi viene a concordar egregiamente con quel de' Moderni; nè altera punto quel metodo di medicare che di presente si pratica, e che è autorizzato dall' uso de' più sperti e sagaci Maestri fin da' secoli più rimoti.

L'istesso avverrà qualunque volta alla cagione umorale di un' ostruzione, o di un' infiammazione di qualsisia parte del corpo vi si aggiunga il vizio de' solidi, che compongono la stessa parte infiammata, ed ostrutta. Imperciocchè a formare un' oppilazione non solamente concorrono i sughi tenaci e viscosi, ma ancora l'inerzia e il rilassamento de' solidi, il quale è cagione che i detti sughi ne' canali si arrestino e gli oppilino. L'infiammazione altresì è cagionata non solamente dallo sfregamento reciproco delle particelle volatili ed ignee rigonfianti ne' canali sanguigni, e delle pareti de' medesimi canali, ma ancora dalla tensione de' solidi componenti le suddette pareti. Similmente nelle ulcerazioni congiunte con l'infiammazione della parte ulcerata è da considerare, oltre i fluidi calorosi e mordaci, anche la tensione de' solidi che tessono la detta parte ulcerata, ovvero la lassezza ed inerzia de' medesimi solidi, se la parte infestata dall' ulcera non è punto infiammata. Ancora ne' mali che assalgono i nervi, fa di mestieri rammentare tanto la mordacità e la lentezza del fluido nervoso, quanto la corrugazione o tensione o distrazione delle fibre che intrecciano i nervi, irritate dal prefato nervoso liquore, o distese oltre il grado di una naturale estensione. E in que' malori che tolgono il senso e il moto di una o di più parti dal corpo, non vuolsi solamente incolpare l'acrimonia del liquido nervoso, e l'accresciuta coesione de' suoi minimi componenti, ma ancora il rallentamento de' minimi costitutivi delle fibre nervose, e quinci l'atonia e l'infralimento delle medesime fibre.

Nulla dunque rimane alle teoriche sposizioni de' mali trascritte dal Redi, per essere uniformi ai pensamenti del secol presente, che il tramutare, come è stato detto di sopra, il termine di acido in quello di acre, e considerare fralle cagioni di ogni umano languore, oltre il vizio de' fluidi, anche quello de' solidi, o sia de' canali per li quali scorrono i detti fluidi, e delle fibre constitutive de' medesimi canali, adattando loro alcuni facili e brevissimi lineamenti tratti dalle dottrine de' solidi; le quali non

presero piede nè si diffusero nella medica facoltà, che dopo le sublimi speculazioni di Giovannalfonso Borelli, e le ingegnose e più individuali riflessioni per la meccanica de' mali di *Lorenzo Bellini* discepolo di detto Borelli e del Redi. Perlaqualcosa alle voci *Fibra*, *Indicazione*, e a più altre, che s'incontreranno nella lettura della presente Raccolta, abbiamo soggiunte quelle espressioni per le offese de' solidi che ci sono parute le più appropriate e le più frequentate, e che bastar possono ai Principianti per discorrere acconciamente e sul gusto d'oggi della natura de' mali, de' loro effetti e cagioni, e delle indicazioni da prendersi per le lor cura.

E per dire alcuna cosa di quel poco che di mio si trova in questa Raccolta, in primo luogo ho creduto di far cosa grata ai Giovani studiosi accennando succintamente la virtù di quelle droghe, che nominate per ordine di alfabeto sono a uso di medicina. Secondariamente a più e più voci e a più e più paragrafi sottoposti ad esse voci ho aggiunto in carattere corsivo delle annotazioni, in alcune delle quali espongo al Leggitore alcuni miei raziocinj, come in quelle che sono apposte alle voci *Morire*; *Musica*, *Serpente*, e alcune altre; nella maggior parte poi imprendo a mostrare l' eccellenza e la somma utilità del metodo di medicare, tenuto dal Redi pel lungo e glorioso corso della sua vita, rischiarando talvolta alcuni articoli del prefato metodo non bastevolmente illustrati dalle stampate noterelle marginali delle *Lettere* e de' *Consulti* dell' Autore, e limitando alcune per avventura troppo generali proposizioni di pratica medicinale contenute in alcuni altri. Che se talora avverrà d' incontrare qualche mia particolar opinione che interamente non si confaccia, o anche si scosti dal sentimento del mentovato Scrittore, non vorrei che ciò mi fosse ascritto a baldanza, o a temerario spirito di contrariare al parere di un Uomo sì grande, sì sperimentato, e sì benemerito della Medicina Italiana, ma piuttosto a una rispettosa libertà che mi son preso di opinare intorno ad alcune cose diversamente da quanto esso ha opinato, protestandomi sempre pronto a rimuovermi e a uniformarmi in tutto e per tutto a lui, dove io sia, come troppo bene esser può, in braccio all' inganno.

Per ultimo mi lusingo a sperare che anche i provetti e consumati Maestri in Medicina, non che i novelli Professori, avranno di che soddisfare all' erudito lor genio, essendomi venuto fatto di poter arricchire le suddette annotazioni di non pochi e preziosi frammenti di lettere inedite di Antonio Cocchi Mugellano, uno de' più gran Filosofi e de' più illuminati e giudiziosi Medici che abbia avuto l' Italia nel secol presente: i quali frammenti di lettere scritte in bello, e facile volgare troverai qua e là sparsi di semi della Medicina Pitagorica, che richiamata all' uso dal Redi, fu poi dal Cocchi più sottilmente trattata a comun benefizio, siccome quella che consiste nel curare i mali più coll' aggiustata maniera di vivere con la temperanza e con l' amabile inedia, che con le artifiziali diminuzioni degli umori; e bisognando i medicamenti, nell' anteporre i pochi piacevoli e semplici ai molti forzosi e moltiplici.

Digitized by Google

ABETO. Abete e Abezzo. Albero ragioso. Latin. *Abies*. Le si debbon trasportare „ le acque minerali „ da luoghi proprj in altri, qualunque si sieno, per persone fedeli in buoni vasi di vetro, o d'abeto, i quali sieno mantenuti per il viaggio piani, perchè venendo scemi, le acque si dirompono, ed esalano; e debbonsi torre ne' tempi convenienti, e conservarle in vasi di terra invetriata, posti in stanze fresche. *Ricett. Fior.*

ABEZZO. Latin. *Abies*. Olio d'abezzo. *Ricett. Fior.* Il dett' olio è risolvente e balsamico, assai usato nella Cirusia. *Ved. Abeto.*

ABITARE. In significato dell'unirsi il maschio colla femmina all'opera della generazione. Usare, Congiugnersi carnalmente. Latin. *Coire*. Non è fede del contrassegno di fecondità il vergolamento del sangue, perchè anche nell'uova non nate, che trovansi nell'ovaja delle galline castrate, e dell'altre galline, che non hanno abitato col gallo si vede quel vergolamento sanguigno. *V. Fiuore uterino.*

ABITO. Abito, e Abitudine di corpo. Corporatura. Latin. *Habitus*. carnoso. carnaccioso. carnacciuto. pieno. pletorico. mediocre. tenue. magro. scarno. segaligno. macilente. §. Abito di corpo asciutto. Abito di corpo gracile più tosto, che no. Abito di corpo più tosto carnoso, che no. Abito carnoso, e laudabilmente organizzato, Abito di corpo malinconico ereditato dal padre. Abito di corpo pienissimo, che da' Greci chiamasi pletorico.

S'ingrassò nell'abito del corpo, rifacendo buone carni, e buon colore nel volto., con tranquillità di sonno nella notte.

ABORTO. Sconciatura. Abortivo sust. Latin. *Abortus*.

ABROTANO. Erba aperitiva, detergiva, e discuziente. Latin. *Abrotanum*.

ACACIA, e ACAZIA. Latin. *Acacia*. L'acacia è un arbuscello d'Egitto spinoso, di rami folto, il quale non cresce in alto, e fa i fiori bianchi, e il seme, come il lupino, riserrato in baccelli, dal quale si spreme il sugo, e si secca all'ombra. Il sugo, che si cava da' semi maturi, è nero, e quello che si trae dagli acerbi, rosseggia. Lodasi quello, che rosseggia alquanto. *Ric. Fior. Il prefato sugo è astersivo, e rinfrescativo, buono agli occhi, ed alle ulcere serpeggianti.*

ACCARNARE. Accarnire. Penetrare addentro nella carne con artiglio, dente, e simili. Latin. *carnem penetrare*. Morso dato alla sfuggita, e che non *ha* se non leggermente accarnato, o *ha* accarnato in luogo rado di vene, e di arterie.

ACCASCIARE. Debilitare, Fiaccare. Latin. *Debilitare*. §. Infralire, Divenir frale. Latin. *Debilitari*.

ACCASCIATO. Cascaticcio, Cagionevole, Infermiccio. Infralito. Latin. *Infirmatus*.

ACCATARRAMENTO. Infreddamento, Infreddatura, Catarro. Latin. *Destillatio*.

ACCATARRARE. Divenir catarroso. Incatarrire. Latin. *Destillatione affici*.

ACCENSIONE. Vampa, Accendimento, Riscaldamento, Bollimento. Latin. *Accensio*. Se coi lunghi, e continui rinfrescativi, ed umettanti si mantengono per ancora in vigore quelle frequenti e facili accensioni di sangue, e di testa; che sarebbe egli avvenuto, se tali rinfrescanti ed umettanti non si fossero usati? Che sarebbe avvenuto, se in vece di quegli si fosse messo in opera per la terza volta un nuovo decotto di cina, e di salsapariglia? Io per me credo, che le particelle „ sulfuree e tumultuanti „ del sangue, e degli altri fluidi si fossero *messe* in impeto di turgenza, e di bollore, ed avessero cagionati mille fastidiosissimi malori, e particolarmente di quegli, che provengono dall'acidità de' sughi melanconici.

Ciò può esser verissimo, ma è anche vero, che i poveri Ipocondriaci hanno d'ordinario la disgrazia di non restar sollevati nè da' rimedj che refrigerano, nè da que' che riscaldano, e corroborano, nè da que' che votano, ma piuttosto dall'esercizio del corpo; e dal render l'animo scevro da cure; e dispregiatore del male.

ACCESSIONE di febbre. Accesso, Attacco, Assalimento. Latin. *Febris accessio*. §. Pigliasi ancora per la febbre stessa, dicendosi tre accessioni, cioè tre febbri, tre insulti, tre termini di febbre, ed anche tre periodi.

ACCIACCO. Malsania, Mala sanità, Travaglieccio, Indisposizioncella. Lat. *Labor*. L'ho trovata senza febbre totalmente, e solo accompagnata da que' soliti acciacchi, che sogliono corteggiare la vecchiaja.

ACCIAJATO. Misto, e alterato con acciajo. Latin. *Chalybe imbutus*. Sciroppo acciajato. Vino acciajato, fatto sulle vinacce. §. Tanto a desinare, quanto a cena, beva sempre vino reso acciajato, con lo avervi tenuto dentro infuso la limatura dello acciajo, secondo che ordinariamente si costuma da' Medici; e di più lo beva innacquato con acqua di fontana. §. Potrà giovare il vino acciajato a sservare e dirompere qualche poca di gruma, che possa essere attaccata alle pareti de' canali sanguigni. §. Soggiungo, che il dare alla Sig. N. N. nel tempo che ella piglierà il latte, la mattina e la sera, un bicchiere di vino acciajato, credo che sia per esser di profitto, perchè questo tal vino si innacqui. *Distillazione con diminuzione de' mestrui.* V. *Cachessia*.

ACCIAJO. Calibe. Latin. *Chalybs*. Dopo l'acqua del Tettuccio faccia passaggio all'uso dell'acciajo preparato, continuandolo per molte e molte giornate. E dell'acciajo da prendersi la mattina a buon'ora in bocconcini, potrà servirsi del croco di marte aperiente, ovvero di quell'altra preparazione, che chiamano spuma di marte aperiente, secondo il gusto, e secondo l'intenzione di chi assiste. §. Non ragioni mai di voler medicarsi, e particolarmente con que' medicamenti fatti di granchi, di rane, e rinfrancanti con quel benedetto tartaro vitriolato. Lasci un poco

stare gli acciai, e tutte le altre cose acciajate. *Male ipocondriaco*. §. Mi sento inclinato a credere, che l'uso dell'acciajo possa presentemente esser sospetto; imperocchè l'acciajo è tutto pieno di particelle salsugginose e sulfuree, le quali insinuandosi nel sangue del N. N. che pur è un sangue brillante, e tutto pieno delle medesime, possono introdurre in esso maggiore sfregamento, maggior fuoco, e per conseguenza possono renderlo più bollente, e più pronto a mettersi in impetu di turgenza, ed a procacciarsi l'uscita dalle vene di quelle viscere, che nel torace del N. N. sono le più debilitate. *Parla l'Autore di uno sputo di sangue, e in fine soggiugne le seguenti parole:*

Io però confesso francamente, che l'acciajo preparato con le mele appie è il più innocente di tutti gli acciaj; e di più (se pure in Roma da chi è presente si conoscerà vano ogni mio sospetto, e dopo fatte attentissime considerazioni si giudicherà necessario l'acciajo) dico, che non si può adoperare altro, che questo sopraddetto, purchè sia preparato con semplicità, e senza pompe di altri ingredienti. V. *Cachessia*.

Negli sputi di sangue preceduti da soppressione de' Mestrui, o di sangue emorroidale in soggetti cachetici, cioè a dire scoloriti per soperchianza di sughi crudi viscosi e inerti, e per fralezza e rilassamento de' solidi, sogliono esser giovevoli i rimedj tratti dal ferro, e dall'acciajo, dove non v'abbia vizio alcuno di famiglia, o ereditario ne' polmoni, nè precedenza di lunga e molesta tosse.

ACCIDENTE. Effetto del male. Sintóma. Latin. *Signum morbi*. Leggere, o leggiero. mite. piacevole. benigno. consueto. insolito. grave. considerabile. gravoso. incomportabile. molesto. nojoso. fastidioso. feroce. cruccioso, e crucioso. tormentoso. spaventevole. terribile. insidioso. maligno. funesto. pestilenziale. mortale. mortifero. §. Ma ci vuole il giudizio di operare secondo la diversità de' soggetti, e secondo la diversità degli accidenti concomitanti. *Febbri maligne*.

ACCIDENTE significa ancora alcuna spezie di malattia, come il deliquio, l'epilessia, apoplessia, soffocazione uterina, e simili. Di quei miei accidenti sto meglio, ma vi sono, ec. §. Oh voi mi stimate ben gonzo, e ben melenso, mentre credete che io non mi sia per ancora accorto di quegli accidenti „ epilettici „ che mi molestano da più di un anno in qua. Che io non me ne accorgessi le prime volte io confesso; ma ora oh; oh; in quel primo moto non me ne accorgo, ma poi mi accorgo benissimo che ho avuto il travaglio, e l'accidente.

ACCIDENTUCCIO. *Dim.* di accidente. Jeri ebbe un poco di accidentuccio, per quel che mi dicono, de' suoi soliti, ed il Padre N. N. stimò bene comunicarla in quel frangente: ma stamattina, ec.

ACCONCIO per il dì delle feste, dicesi di uno, che è malmenato, rovinato, offeso. Da molte settimane indietro non istò bene di sanità, e questi freddi così grandi mi hanno acconcio per il dì delle feste.

ACETABULO. Cavità scolpita nell'osso ischio, e che riceve il capo dell'osso della coscia. V. *Finoccio*.

ACÉTO. Vino inforzato, che serve per condimento, e ancora a uso di medicina. Latin. *Acetum*. Aceto squillitico „ o aceto scillitico „ chiamasi quell'aceto, in cui sieno state infuse le scoglie di scilla „ o squilla „ bianca, e propriamente quelle, che sono in mezzo tra la prima scorza, ed il tallo, per 40. giorni al Sole, ovverò più prestamente alle ceneri calde, o alla rena calda, rimutando ora per ora le ceneri, e la rena. Veggasi il Ricett. Fior.

ACÉTO SOLUTIVO. Latin. *Acetum evacuans*. Per poter mutare „ i rimedj solutivi „ sarà bene aver pronto qualche aceto solutivo, col quale potrà condirsi un poca d'insalata cotta, o farne qualche poco di marinato; e potrà servirsi del seguente: polipodio quercino fresco, e mondo, e tagliato sottilmente once una, e mezzo. Infondi in libbre tre di aceto bianco forte per tre giorni; in fine metti in luogo caldo, tanto che s'intiepidisca; ed infondi di nuovo Sena di Levante once una, e mezzo. Coriandoli scrupoli due. Manna scelta della più bianca once una. Stia in infusione per tre altri giorni in luogo caldo. Si coli, e si serbi per l'uso detto.

ACÉTOSA. Erba refrigerante, che mitiga la sete, e vale contro alla collera, contro alle infiammazioni, ed alle febbri acute. Lat. *Acetosa*.

ACETOSITÀ di limoni. Il sugo d'essi limoni. *Ric. Fior.* Acetosità di limoni distillata per feltro.

ACIDO. Sust. Acetosità. Latin. *Acidum*. §. Addiett. Latin. *Acidus*. Fluidi soverchiamente acidi, e soverchiamente salsuginosi. Si astenga la Signora da tutte le maniere di cose acide, come quelle che fondono il sangue, e lo necessitano a disciorsi da' proprj sieri. *Idropisia, ascitica, e timpanitica.*

I sughi acidi sì minerali, che vegetabili tracannati così puri e pretti potrebbono per avventura togliere la naturale unione de' minimi componenti del sangue, inducendo maggior coesione nelle particelle terrestri, e sì costrignendo a disciorsi le acquose: ma mescolati a molt'acqua hanno virtù disgregativa sopra ogni fluido, e sopra qualsisia maniera di particelle componenti d'esso fluido, e in oltre posseggono facoltà orinativa assai utile in ogni sorta d'idropisia, dove si praticano colla dovuta circospezione.

A'CORO. Radice stomachica, pettorale, ed alessifarmaca contro alla dissenteria, e alla febbre maligna. Latin. *Acorus*. L'acoro produce le foglie, come quelle dell'iride, ma più strette; ed ancora le radici assai simili, non profonde, ma sparse fra le due terre, intrigate, e torte, bianchicce, di sapore acuto, e di odore non ingrato, (e secondo Galeno) alquanto amare. La migliore è quella che è più densa, bianchiccia, non intarlata, piena, ed odorifera, *Ricett. Fior.*

Acqua. Latin. *Aqua*. naturale. artifiziale. medicinale. alterata. acconcia. pura. semplice. schietta. limpida. sottile. soave. sana. leggiera. impura. grave. pesante. torbida. limacciosa. puzzosa. corrotta. fecciosa. fresca. ghiacciata. fredda. soffredda. tiepida. calda. calduccia. semplice, e pura. pura, e schietta. leggiera. nobile, e monda. grave, e pesante, e pregna di miniera, e di fecce. fredda dal freddo, che le dà la stagione, freddata con ghiaccio, o con la neve. fatta freddissima col ghiaccio. calda, e bollente in foggia, che si suol bere il tè, ed il caffè. acqua più e più volte ferrata. acqua spentovi dentro il ferro. acqua, nella quale i fabbri spengono i loro ferri infocati. acqua di fonte, che venga da buona, e sana sorgente. acqua acconcia con iscorza, o di lima dolce, o di limoncello di Napoli.

Ric. Fior. L'acqua buona debbe esser limpida, pura, e netta da ogni altra cosa; mancare di tutte le qualità, come odore, sapore, e colore; essere soave al gusto, e che bevuta non dimori nello stomaco, nè l'aggravi: debbe tosto riscaldarsi, e raffreddarsi, e la state essere fresca, e l'inverno tiepida, e che in quella si cuochino la carne, e i legumi agevolmente.

Il Cocchi in una sua lettera manoscritta de' 29. Agosto 1752. così parla intorno ai segni della bontà dell'acqua semplice: „ *L'acqua della sua villa* „ *essendo di viva e perenne sorgente* „ *e chiara e fredda e totalmente insipida, e mescolandosi facilmente col* „ *sapone, sicchè faccia bene la spuma* „ *sarà ottima, essendo questi i segni* „ *più facili e più sicuri per giudicarne* „.

Fare una grande, e buona bevuta di acqua. Far larghe, ovvero buone bevute di acqua. Bere un calice d'acqua fresca. Bere una giara d'acqua pura, o acconcia, come cedrata, ec. Non aver paura di crescere alla distesa la quantità dell'acqua. Usare in vece del vino, o l'acqua pura, o qualche altr'acqua acconcia, o con iscorza di cedrato, o di limoncello, o di ciò che sia, o di acqua pura raddolcita con giulebbo di tintura di rose rosse, o di tintura di viole mammole, o con giulebbo di mele appie, o con altri simili giulebbi.

Prescrivendosi a' febbricitanti il bere acqua, s'intende sempre acqua lodevole, e buona; e non avendosi buona ne' pozzi, o nelle fontane, si usi acqua piovana di cisterna, che è perfettissima. E non potendosi aver questa, si usi l'acqua cotta, perchè ogni acqua col cuocersi migliora molto le sue condizioni. *Tale opinione non è universalmente ricevuta.*

Circa lo allargare la mano alla bevanda della medesima acqua, questo s'intende sempre con amorevole e prudente discretezza, col crescere, e con lo scemare secondo i fervori della febbre, e secondo l'interna siccità del corpo, e secondo le osservazioni delle urine, e dello stato della lingua, e della sete, ec. il che da chi è presente si può risolvere secondo il più, e secondo il meno. *Per una febbre, in cui dai Medici è vietato il senso dell'acqua.*

Del resto l'acqua, come acqua, è difficilissimo, che possa cagionare dolori di corpo, e di stomaco. *Non sembra veramente, che l'acqua per la sua insipidezza sia valevole a irritare le fibre nervose dello stomaco, e a cagionar dolore: nondimeno l'esperienza fa vedere che i bevitori di vino non sostengono la bevanda dell'acqua senza danno dello stomaco, e delle budella, siccome gli astemj non tollerano il vino senza sconcerto dello stomaco, e del corpo. Il brodo similmente per quanto sia schietto, lungo, e digrassato, non conviene ad ogni stomaco, dove la fatica non vi si assuefaccia.*

come si va appoco assuefacendo all' acqua, al vino, alla birra al latte, e ad ogni altra razza di cibo, e di bevanda molesta.

ACQUA ANGELICA. ACQUA medicinale, e composta, che ha virtù solutiva. Latin *Aqua angelica*. La maniera di comporla è la seguente. Piglia sena in foglia dramme sei. Cremor di tartaro polverizzato dramme tre. Sandali citrini scropoli due. Infondi per ore dodici in sufficiente quantità di acqua comune alle ceneri calde. In fine fa levar un bollore, cola, e alla colatura aggiugni manna scelta della più bianca once tre e mezzo, sugo di limone spremuto once una. Chiarisci con chiare d'uovo, e cola per carta sugante a più doppj. ℞ di detta colatura once sei, per pigliar la mattina cinque, o sei ore avanti desinare.

Io mi servo frequentemente di questa bevanda solutiva, ma perchè evacua un po' troppo di umori sottili, ed acquosi, perciò volontieri, quando ella ha cominciato a muovere il corpo, io da da bere tre, o quattro libbre di acqua, ed anco alle volte cinque. Nè pongo gran cura, se l'acqua sia o di pozzo, o di fontana, o minerale, o stillata. Soglio anco talvolta con la sena, o col cremor di tartaro aggiugnere in infusione qualche poca di polpa di cassia, o di tamarindi, e così vengo a far l'evacuazione di quelle materie più grosse, più viscide, e meno acquose.

ACQUA DIACCIATA. Acqua freddata col ghiaccio, o con la neve. Acqua agghiacciata, gelata, resa fredda col ghiaccio. Latin. *Aqua gelida*.

Ricercato il suddetto Cocchi da un Cavaliere, se si potesse bere a pasto l'acqua diacciata da chi piglia la mattina l'acqua termale a passare, gli rispose il primo di Maggio 1745. ne' termini seguenti: ,, L'acqua diacciata a pasto conviene in tutti i ,, tempi, purchè gusto o piacer della ,, bocca vi concorra. L'acqua calda ,, termale bevuta a passare in gran ,, copia per medicamento s'intende da ,, me per pochi giorni nella stagion ,, conveniente, e siccome non si man- ,, gia se non dopo il passaggio della ,, detta acqua, io ho usata per me e ,, lasciata usare a' miei infermi l'a- ,, cqua diacciata a pasto anche in tem- ,, po delle dette bagnature, col solito ,, vantaggio d'ajutare con essa la di- ,, gestione e la miscela e la temperan- ,, za degli umori. Le frutte e l'erbe ,, sono parimente ottime in ogni cir- ,, costanza, anzi le acque termali ag- ,, giungono una ragione per anteporle ,, ad altrettanta materia animale. Do- ,, vrebbono pur saperlo i più provetti ,, nella sapienza Pitagorica ,,.

ACQUA ARDENTE. Acquavite, Spirito di vino. Latin. *Vini spiritus*. Ho fatto continuamente adoperare l'elisir proprietatis, preparato con l'acqua di cannella, secondo la descrizione dell'Elmonzio, ed ancora fatto con la semplice infusione dell'acqua ardente, facendolo pigliare almeno due volte il giorno, cioè la mattina quattr'ore avanti pranzo, e la sera due, o tre ore avanti cena. *Idropisia de' polmoni*.

ACQUA ARZENTE, o Acquarzente. Acquavite finissima, e separata da ogni minima particella d'acquosità, che per la sua somma leggerezza galleggia in sull'olio di mandorle dolci per riferto di Ruberto Boile.

Più valorosa è l'acqua arzente ,, della terra sigillata ,, anzi valorosissima; imperocchè appena vi son tuffati i lombrichi ,, terrestri ,, che subito vi muojono con grandissima prestezza: e questi lombrichi morti nell'acqua arzente sono ottimi per farne notomia. § Nell'acqua totalmente pregna di sal comune ,, i bachi del corpo ,, vi muojono con prestezza, ma con prestezza maggiore muojono nell'acqua arzente, conforme ho scritto avvenire a' lombrichi terrestri, con questa differenza però, che i lombrichi degli uomini son più resistenti alla forza delle medicine, di quel, che si sieno i lombrichi terrestri; il che non parrebbe credibile, se l'esperienza non lo facesse vedere.

ACQUA DEL MARE. Acqua marina. Latin *Aqua marina*. L'acqua del mare s'intende quella, che è tolta da alto mare, e tranquillo, non da' stagni; fresca, e non corrotta. *Ricett. Fior.*

ACQUA DEL TETTUCCIO. Acqua minerale gentilmente salata, che scaturisce nella val di Nievole in vicinanza di Monte Catini. Latin. *Aqua Tettucii, Montis Catini*. Per obbedire a' premurosi, e reiterati comandamenti di V. S. proporrò un medicamento, il quale nella nostra Toscana trovasi utilissimo, e di grandissimo profitto, e si può con molta ragione chiamare la vera ancora sacra nelle tempeste di questa sorta di malattia [*coliche biliose dello stomaco*] conforme la cotidiana esperienza per molti, e molti anni mi ha fatto conoscere. ,, Questo medicamento si è l'acqua del Tettuccio, la quale è ,, gentilmente salata; e quel che forse al comune degli uomini, che non penetrano più addentro, parrebbe cosa incredibile, essa è il solo ed unico, vero, e certissimo rimedio contro tutte le disenterie, a tal segno, che in Firenze è bene sfortunato colui, che muore di disenteria.

In oltre io me ne vaglio con sicura felicità contro tutte le itterizie ,, che non sieno organiche, o istrumentali ,, le quali rimangono infallibilmente debellate con grandissima felicità, e prestezza. E di qui con la stessa felicità, e sicurezza me ne vaglio in tutte le coliche stomachiche provenienti da bile; ed in somma in ogni sorta di colica, e di mali uterini. A tutte le singolari doti di quest'acqua ne è accoppiata un'altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del mondo, senza che ella scapiti nè poco, nè punto di sua virtù.

Terminati che saranno i siroppi solutivi, e non solutivi, e riposatasi la Signora due, o tre giorni, loderei sommamente il far passaggio all'uso dell'acqua del Tettuccio, pigliandone sei, o sette libbre per mattina, un giorno sì, ed un giorno nò, col suo previo solutivo . . . . E perchè l'acqua del Tettuccio si piglia un dì sì, e un dì nò, però la mattina, nella quale ,, la Signora ,, non piglia la suddetta acqua, piglierà sette, o otto once di brodo di pollastro ben digrassato, e senza sale, e senza ancora raddolcirlo con cosa veruna. Dell'acqua del Tettuccio, credo, che tre, o quattro passate potranno servire al bisogno di sua Signoria, per potere poi fare immediatamente passaggio all'uso di un siroppo acciajato, da continuarsi per dodici giorni ogni mattina, ec. *Diminuzione, e color dilavato de' mestrui*.

,, Queste acque però sebben dotate ,, sieno dalla natura di singolari fa- ,, coltà non tanto per vincere i disen- ,, terici flussi, quanto alcuni altri ma- ,, lori, richiedono in praticarsi non ,, ordinario giudizio, ed attentissima ,, riflessione, mentre non di rado ,, sinistramente praticate apportan ,, rovine agl' Infermi, come ce ,, l'ha mostrato la Sperienza ,,. Bellini nella Medicina Difesa a carte 117. *E allora sono praticate sinistramente, quando usate o nella maniera che insegna il Bacci, o in quella che piace al Redi, si vogliono indistintamente adoperare contra ogni razza di disenteria, di colica biliosa dello stomaco, d'itterizia, e di mali uterini, e in ogni tempo d'essi malori, e in qualsisia stato di forze, e in qualunque abito di corpo. V. Disenteria.*

ACQUA DI FIOR D'ARANCIO. Lanfa, Acqua lanfa. Latin. *Aqua e floribus aurantiorum destillata*. Nell'acqua di fior d'arancio stillata a stufa, nell'acqua rosa, nell'acqua di fiori di mortella sempre ho veduto morirvegli ,, i lombrichi terrestri ,, in pochi momenti, e quando hanno indugiato a morire, al più al più sono arrivati ad un'ora, o ad un'ora e mezzo; e sempre particolarmente in quella di fiori di mortella, vi han lasciata una gran quantità di moccicaja viscosissima. Tali stillate acque odorifere, si vede per esperienza, che son molto nemiche degl'insetti tanto acquatici, quanto terrestri.

ACQUA DI NOCERA. L'acqua di Nocera è di miniera di bolo, e se nel passare per li nostri canali, vi deposita qualche poco di sua miniera, questa tal miniera non solo non è abile a mettere in mozione a suo tempo i fluidi, anzi ella è abilissima a modificare, e ad attutire gli acidi de' sughi melancolici del nostro corpo.

L'acqua di Nocera, come quella che è di miniera di bolo, laverà al pari di quella della Villa, e di San Maurizio, e di più nelle parti offese lascerà vestigi di stiticità, e di corroborazione, onde non sia poi così facile, che il sangue ne sortisca; anzi l'acqua di Nocera attutirà, e raddolcirà con la medesima miniera di bolo le particelle acide ,, acri ,, e saline del sangue, e degli altri fluidi; e quindi e il sangue, e gli altri fluidi non saranno così facili a mettersi in bollore, e in moto, e le urine saranno meno pungenti, e meno acri. *Male di orina*.

Circa il modo di prender quest'acqua, io soglio in questi casi ,, di mali di orina ,, prescrivere, che la prima mattina se ne pigli una libbra, la seconda una libbra e mezza, la terza mattina due libbre, e così a mezza libbra per mezza libbra andar crescendo fino alle sei libbre; ed essendo a questo termine, si continui solamente due giorni con sei libbre, e poscia ogni mattina se ne prenda mezza libbra di meno, fino che non si arrivi a quella quantità, con la quale fu cominciato.

Nella cura di un tumore d'utero in donna giovane e maritata prescrive l'Autore l'uso di qualche acqua minerale e rinfrescativa, come sarebbe quella della Villa, della Ficoncella, e di Nocera col metodo che segue: ,, Mi piacerebbe il darne sei, o set- ,, te, o otto libbre per mattina per ,, dieci, o dodici giorni continui, ne' ,, quali giorni alcune poche volte nel ,, primo bicchiere dell'acqua aggiu- ,, gnerei qualche sufficiente porzione

„ *di giulebbe aureo, acciocchè di queste acque se ne portasse allora qualche porzione a lavare gl' intestini, ed a portar fuor di quegli le loro superfluità.* „

ACQUA LANFA. Acqua di fior d' arancio. Della polpa di cassia con zucchero fine giuleppato, ed un poco di acqua lanfa, e sugo di limone, se ne fa una conserva gentile, e grata al „ gusto che vale ad ammollire il corpo „.

ACQUA MINERALE. Lat. *Aqua mineralis*. Queste benedette acque minerali, tanto celebrate, lasciano sempre ne' corpi umani una gran parte della zavorra delle loro miniere, le quali ne' fluidi che corrono, e ricorrono per gl' intrigati canali, andirivieni degl' ipocondrj soglion fare un' brutto lavoro.

Circa le acque minerali cariche di miniera di qualsisia natura, non saprei consigliare a valersene, perchè queste tali acque lasciano sempre o poco, o assai della lor miniera ne' nostri corpi, la quale a suo tempo fa le sue operazioni di mettere le particelle de' fluidi in impeto di mozione.

Queste acque minerali „ della Villa, e della Ficoncella „ cariche di miniera vitriolata, ferrata, e fors' anche sulfurea, nel passare per li condotti del nostro corpo, vi depongono sempre qualche parte della loro miniera, la quale a suo tempo cagiona le sue mozioni, ancorchè subito presa l' acqua apparisca qualche momentaneo giovamento.

L' esperienza non è sempre favorevole ai sentimenti del nostro Autore; perocchè le acque minerali, ancorchè sieno cariche di miniera, se il Medico sa proporzionarle alla forza motrice de' canali del corpo, non solamente non depongono parte della loro miniera in essi canali, ma anzi li ripuliscono, e li riaprono mirabilmente, se sono oppilati, come per esperienza è manifesto.

ACQUA PIOVANA. Lat. *Aqua pluvia*. Dell' acque piovane sono migliori quelle, che piovono, quando il cielo è tranquillo, e senza vento: secondo a queste sono quelle, che piovono con tuoni; e d' amendue il tempo migliore è la fine della state, e il principio dell' autunno. *Ric. Fior.*

Io quando in un corpo vi è bisogno di prendere acqua in quantità, acciocchè passino per urina, non mi vaglio mai di altr' acqua, che dell' acqua piovana di cisterna, o dell' acqua di qualche fontana, la quale per esperienza sia purissima, e limpidissima, come si è la nostra acqua di Pisa

Se talvolta sono necessitato ad adoprare a qualche acqua minerale, in tal caso mi vaglio sempre dell' acqua della Villa ne' contorni di Lucca, la quale è povera, poverissima di miniera, e di più procuro sempre, o che ella sia temperata con acqua piovana, o che per lo meno le due ultime gare d' acqua ogni mattina sieno di acqua di fonte.

ACQUA TERMA'LE. L. *Aqua thermalis*. Ell' è un' acqua minerale, di sua natura attualmente calda. §. Io son di parere instillatomi dalle molte lunghe esperienze da me fatte, che queste suddette acque termali „ parla dell' acque di Lucca, e di San Maurizio „ producano gli stessi effetti, tanto allora che son bevute con molti incomodi alla propria sorgente, quanto allora che son bevute nella propria casa con le domestiche, e necessarie comodità.

Al che si aggiungono quei caldi, quei disagi, quel non dormiri, che si patiscono nell' andare a prender l' acque della Villa, e della Ficoncella, alle loro proprie sorgenti, quando tali acque possonsi pigliare nella propria casa con tutte le comodità, e con ugual frutto.

Sarà difficile, che l' universale de' Medici accordi all' Autore quanto asserisce intorno alla parità dell' operazione prodotta tanto dall' acque termali bevute alla loro sorgente, quanto trangugiate in luoghi lontani dalla medesima; perocchè è assai verisimile, per non dir manifesto al giudizio de' sensi, che le prefate acque staccate dalla loro scaturigine, e quà e là trasportate scadono più, o meno della loro attività a onta di qualsisia diligenza per conservarle.

ACQUA. In signif. di Umor acquoso del corpo, di Siero, di Linfa, ec. Lat. *Serum, Lympha*. Acqua mordacetta, e pungente, che talvolta geme dagli occhi, dal naso, o da alcuna ulcere. §. Dico, che corrono già due anni, che in dormendo gli esce dalla bocca qualche acqua, che tigne, e macchia la camicia, e le lenzuola, e che da alcuni mesi in quà è più copiosa. Quest' acqua cala in bocca da quei vasi salivali, che la natura con molta provvidenza ha fatto, che mettano foce nella bocca, e particolarmente sotto la lingua, e servono ad usi necessarissimi, de' quali non voglio far qui il racconto. Dirò solamente, che a una lunità grande di uomini e giovani, e vecchi suol succedere questa faccenda, e che non è cosa da farne gran caso.

ACQUAVITE, e Acquavita. Vino stillato. Lat. *Vini spiritus*. Acquavite finissima, e separata da ogni minima particella di acquosità.

ACQUERUGIOLA. Acquerella. Dim. di acqua. Lat. *Aquula*. Mi misi intorno con la punta di un sottilissimo spillo ad una di queste „ bollicelle „ acquajuole „ di un rognoso „ e dopo averne fatta uscire, con lo spremerla, una certa acquerugiola, ebbi fortuna di cavarne fuora un minutissimo globetto bianco appena appena visibile, e questo globetto osservato col microscopio, ravvisammo con certezza indubitata, ch' egli era un minutissimo bacherozzolino, somigliante in qualche parte alle tartarughe, ec.

ACQUOSITA', e Aquosità. L. *Aquosus humor*. Acquosità stagnante nel ventre medio, scolatavi o per trasudamento, o per gemitio, o forse anche per rottura di qualche vaso linfatico.

ACQUO'SO, e Aquoso. Aqueo. Lat. *Aquosus*.

ACREDINE. Acrimonia, Agrezza, Agrestezza. Lat. *Acredo*. Addolcire, rattemperare, attutire l' acredine del sangue, della linfa, del sugo nervoso, e simili.

ACRIMO'NIA. Acredine. Lat. *Acrimonia*. Io loderò sempre, che il Sig. allarghi la mano nel vitto umido, per temperare l' acrimonia degli umori del suo corpo.

ACRIMONIO'SO. Acre, Acro, e Agro. Che ha acrimonia. L. *Acer*.

ACUTEZZA. Acuità. Lat. *Acumen*. Rintuzzare, spegnere l' acutezza degli umori, della bile, e simili.

ADDOLCIRE. Raddolcire, Temperare, Modificare. Lat. *Lenire*. Addolcire, e temperare l' acrimonia degli umori. Addolcire, e render più mansueto il dolore, la tosse, e simili. Addolcire le sanguigne, sierose, livide, e mordaci escrezioni, che stillan dall' utero.

ADDOLCITI'VO. Dulcificatore, dulcificativo, dulcificante. Medicamenti addolcitivi l' acrimonia, e la mordacità degli umori.

ADDO'MINE, e Abdomine, Pancia, Ventre inferiore, Ventre. Lat. *Abdomen*. V. Ascite.

ADDORMENTARSI. Addormentare. Pigliare il sonno. Dormire. Lat. *Dormire*. Non si guardi ad Aezio, il qual vuole, che commettano gran peccato in sanità coloro, i quali si addormentano subito dopo aver pigliato il latte; imperocchè l' esperienza manifestamente mostra in contrario.

ADIACENTE. Circonvicino, Contiguo. Lat *Adjacens*.

ADIA'NTO NERO. Erba mondificativa del polmone, de' reni, della vescica, e dell' utero. Lat. *Adianthum nigrum*.

ADOPPIATO. Che ha preso l' oppio. Lat. *Opio affectus*. Boccac. gior. 4 nov. 10 Il Medico avvisando, che l' infermo senza esser adoppiato, non sosterrebbe la pena „ del taglio „ nè si lascerebbe medicare, dovendo attendere in sul vespro a questo servigio, fe' la mattina d' una sua certa composizione stillare un' acqua, la quale l' avesse, bevendola, tanto a far dormire, quanto esso avvisava di doverlo poter penare a curare. §. E per liquore, o altra roba composta con oppio. L. *Opio imbutus*.

ADUSTIO'NE. Riardimento, diseccamento per privazion d' umore. Lat. *Adustio*.

ADUSTI'VO. Diseccativo. Lat. *Adustivus*.

ADUSTO. Arsiccio, Arido, Riarso, Segaligno. Lat. *Adustus*. Lingua adusta. Sangue adusto. Abito di corpo, e temperamento adusto.

A'ERE. V. Aria.

AFFANNO. Affanno del respirare, Affanno di respiro, Difficoltà di respiro. Lat. *Anhelatio, Difficilis spiritus*.

AFFEZIO'NE ISTERICA. Isterismo, Affezione uterina, Male uterino, Affetto matricioso, Passione isterica. Lat. *Morbus hystericus*. Passioni fastidiosissime isteriche

AFFLUSSO. Affluenza, Soperchianza, Ridondanza, Soprabbondanza. L. *Affluentia*. Afflusso, o gemitio di umori acri, salsi, e mordaci §. Una materia preternaturale, fissa, e permanente nelle viscere, non produce sempre gli stessi effetti, perciocchè l' afflusso di nuovi umori, aggiunti alle materie fisse, necessariamente dee accrescere la molestia de' sintomi.

AGARICO. Escrescenza bianca, e fungosa, che nasce in sul Larice, e in alcuni altri alberi: purga le sierosità, muove i mestrui, e le urine. Lat. *Agaricus*.

AGLIA'TA. Savore infinoci dentro dell' aglio.

A'GLIO Lat. *Allium vulgare*. Ha l' aglio virtù incisiva, apritiva, e discuziente. Giova alla colica, ai flati, ai vermi del corpo, ai calcoli de' reni, ec. §. Feci fregar benbene tutta l' interna cavità di un vaso di terra con spicchi di aglio, e lasciati i medesimi spic-

chi infranti nel fondo del medesimo vaso, vi posi sei lombrichi, tre grandi, e tre piccioli. Parve subito, che da quell' odore, e dal toccamento di quegli agli i lombrichi ne patissero, e ne rimanessero sbalorditi, e mogi. Gli ricopersi poscia di terra grassa, acciocchè potessero nutrirsi, e fra quella terra feci mescolare alcuni altri spicchi d' aglio minutamente tritati, ed i lombrichi, tanto i grossi, quanto i piccoli, vi si conservarono vivi per una ventina di giorni, e più ancora vi si sarebbono mantenuti, se più lungo tempo love gli avessi lasciati stare.

Sembrerebbe dal riferito esperimento, che l' aglio non sia quel rimedio ai bachi del corpo, che finora comunemente si è creduto. Se però dal solo toccamento di alcuni spicchi d' aglio ne patiscono i lombrichi, sicchè ne rimangono mogi e sbaloriditi, egli è segno che l'aglio è loro nemico, e che, se non è capace d' uccidergli, può tuttavia avvilirgli, e in loro reprimere il mal genio di mordere. E vie più se fattone sugo, o masticato, ed avvallato nello stomaco, abbia quivi maggior campo di esercitare la propria energia, che secondo alcuni Scrittori tiene del caustico, in quella maniera che il pepe sottilmente polverizzato adopera con maggior efficacia di quello, che è pesto grossamente.

AGRESTO. Uva acerba. Lat. *Uva omphacina*. Sugo d' agresto mescolato con l' acqua. Granelli d' agresto bolliti nell' acqua.

AGRIMO'NIA. Sorta d' erba detergente, e rettificante del sangue, detta ancora Eupatorio da' Greci. Lat. *Eupatorium, Agrimonia*.

AGRO DI LIMONE. Acetosità di limoni, sugo di limone. Lat. *Succus e malis medicis expressus*. L' agro di limone spremuto è un poco più pigro dell' aceto, e del vino ,, nell' uccidere ,, i lombrichi, conciosiachè vi sogliono campare un' ora, ed un' ora e mezzo, e talvolta ancora due. Ma avendo fatta la prova col sugo delle arancie dolci nostrali di Portogallo, col sugo spremuto da limoni grossi e dolci di Galizia, e col sugo spremuto dalle lime dolci di Valenza, tutti i lombrichi e grossi, e piccoli vi morirono nel solo tempo di una mezz' ora, o poco più.

AGRU'ME. Ortaggi di sapor forte, e acuto, come cipolle, agli, porri, e simili. Lat. *Olera acria*. §. Oggi diciamo anche agrume a' limoni, melarance, cederni, e simili altri frutti.

ALABA'STRO. Specie di marmo finissimo, e trasparente. Lat. *Alabastrites*. Ric. Fior. Alabastro ottimo, e purissimo. Unguento d' Alabastro del Faenza.

ALBERELLO. Vaso piccolo di terra, o di vetro. Lat. *Vasculum*. Nel num. del più si scrive: Alberelli, e Alberegli. Ricett. Fior. Cocendo a fuoco lento tanto, che versandolo in iscatole, o in alberegli sia a modo di gelatina. §. La sanità degli uomini sta più nell' aggiustato uso della cucina, e della tavola, che nelle scatole, e negli alberegli degli Speziali.

ALBO. Bianco. Lat. *Albus*. E vale talora albo: Alquanto torbido. §. Il diminutivo è: Albiccio.

ALHANDAL. Nome dato dagli Arabi alla Colloquintida, che è un gagliardo purgativo delle sierosità. Latin. *Colocynthis vera*. Ric. Fior. Trocisci di alhandal.

ALBU'ME. Albume d' uovo, Bianco dell' uovo, Chiara, e Chiara d' uovo. Latin. *Albumen*.

A'LCALI. Ciò che è opposto all' acido.

ALCA'LICO. Alcalino. Da alcali. Rimedio alcalico. Sostanza alcalica §. Sembrano indicati i rimedj alcalici, atti ad investire le punte degli acidi forestieri, al quale scopo fa di mestieri soddisfare co' presidj intrinseci.

ALESSIFA'RMACO. Lat. *Alexipharmacum*. Alessifarmaco propriamente significa Amuleto, e Medicamento contro veleni: imperocchè questo veramente, e strettamente vuol dire il Greco *ἀλεξιφάρμακον*, ancorchè poi largamente, e per metafora sia stato applicato da' Greci ad ogni rimedio. §. Se vi possa esser rimasta lue, io per me crederei di no, perchè questo Signore ha tante e tante volte preso l' alessifarmaco, che dovrebbe essersi domata.

ALESSIFRAMACO. Addiett. L. *Alexipharmacus*. I medicamenti fatti infino a qui, siccome con le loro qualità occulte, ed alessifarmache hanno potuto vincere, e debellare il veleno del contagio venereo, così con le loro qualità manifeste introducendo nel corpo del N. N. soverchio calore, e soverchia siccità, e per conseguenza soverchio sale, hanno fatto nascere quasi inevitabilmente i suddetti fastidiosissimi malori.

ALITO. Fiato, Vapore, Esalazione. L. *Halitus*. buono. soave, o suave. naturale. cattivo. grave. fastidioso. nojoso. nauseoso. puzzolente. intollerabile. insopportabile. pernicioso. contagioso. molesto. Dalle sole parti genitali nasce il mal odore delle vipere, e non da tutto il corpo, nè dal loro alito, nè dagli escrementi degl' intestini, i quali escrementi, siccome non hanno fetore, così anco non hanno odore.

Il Capo di Vacca nel credere, che Socrate veramente credesse, che dal suo corpo avvelenato potesse uscire alcun pestifero alito dannoso a quelli, che lo aveano a rimaneggiare nel lavarlo, ha il torto per se, e grandissimo lo fa a quel sapientissimo uomo, il quale, ec.

ALITUO'SO. Alitoso, Odoroso, Odorato. Odorifero. L. *Olens*. Tanto puzza, e tanto avvelena, certa robaccia, o poltiglia, che si raduna in tutte le parti genitali ,, delle puzzole ,, che con le sue minime acutissime particelle alituose entrando pel naso, ed arruotatasi nelle scabrosità di esso naso, e quivi deposta ogni terrestreità, fa di poi passaggio ne' canali interni de' fluidi, e gli sconcerta, e gli sconquassa, e gli mette in moto, ed in impeto tale, che io per me credo, che questo puzzo delle puzzole messo al naso delle donne isteriche, o matriciose, come le dicono, fosse molto più efficace per farle risvegliare, e riscuotere da quella oppressione, molto più che non è efficace il puzzolente suffumigio del castoro, dell' assa fetida, e de' cenci, e delle penne abbruciate.

ALLEGAMENTO DE' DENTI. Quella molesta sensazione e fastidioso torpore de' denti, che proviamo in masticando, dopo aver mangiato cose acerbe, ed aspre, come agrumi, frutti immaturi, e simili. L. *Dentium torpor*.

ALLEGGERIMENTO. Alleggiamento, Alleviamento, Sollievo, Sollevamento, Sollevazione. L. *Levamen*. piccolo. leggiero. insensibile. impercettibile. breve. fugace. passeggiero. sensibile. manifesto. evidente. palese. chiaro. grande. costante. durevole. permanente. verace. incontrastabile. infido. insidioso. lusinghiere, o lusinghiero. dubbio. dubbioso. pericoloso. fallace. mortifero. I mali degli occhi allora trovano alleggerimento, quando sopravvengono evacuazioni mosse dalla natura.

ALLO'RO. Arbore noto, i di cui frutti si chiamano coccole, orbacche, bacche, ed hanno facoltà aperitiva, e discuziente. L. *Laurus*.

ALLU'ME. L. *Alumen*. Gli allumi naturali sono più; ma nell' uso della medicina sono solamente tre; lo scissile, il rotondo, e il liquido. I fattizj ancora sono molti, cioè lo scagliuolo, l' allume di feccia, e l' allume catino, che si fa dell' erba cali, fattane cenere. Fattizio è ancora l' allume di rocca, che si fa di certa terra, e pietra, che hanno in se virtù d' allume in più luoghi con molte preparazioni; e ancora si fa cocendo certe acque alluminose in caldaje di piombo fino a certa misura. *Ricett. Fior.*

ALLU'ME DI PIUMA. Lat. *Alumen plumeum*. Chiamasi ancora Amianto. *Ricett. Fior.* Lo scissile ,, allume ,, adulterasi con la pietra amianto, detta volgarmente allume di piuma, o fiore di pietra; conoscesi al gusto, che ella non è astringente, come l' allume.

ALLUMINOSO. Che tiene qualità d' allume. L. *Aluminosus*. V. Allume.

ALOÈ. L. *Aloes*. L' aloè è il sugo di una pianta così detta. Il sugo è di tre sorte, uno chiamato Zocotorico, il più splendente degli altri. Il secondo è quello, che è chiamato volgarmente Epatico. Il terzo è il Cavallino, e si usa nella medicina de' cavalli. *Ric. Fior.*

L' aloè è purgativo delle sierosità biliose, buono contra i bachi del corpo, e contro alla soppressione de' mestrui, e delle morici.

Potrebbe pigliare due pilloline di aloè lavato con sugo di rose, pigliando queste pillole immediatamente avanti il desinare, o avanti la cena, ovvero le potrebbe pigliare nel bel mezzo del desinare, o della cena. §. E' vero verissimo, che le pillole di aloè lasciano, il più delle volte ,, un' impressione calorosa nelle viscere; e di più muovono ,, assai sovente ,, e risvegliano sentimento dolorifico nelle moroidi, e ne fanno spicciar il sangue.

Stemperai nell' acqua comune una giusta quantità di aloè zocotorino polverizzato in modo, che l' acqua ne divenisse tinta, e amarissima. In questa tintura misi quattro lombrichi ,, terrestri ,, i quali parve subito, che se ne sbalordissero; ma la verità si è, che vi si mantennero vivi ventiquattr' ore; ed in questo tempo uno di essi quattro cominciò a sbucciarsi della cuticola, principiando dalla coda, ed arrivando quasi fino a mezzo del dorso, e del ventre, dove la buccia si raggruppò a foggia di un cercine intorno intorno ravvolto. Passate ventiquattr' ore, cavai dall' acqua amara i quattro lombrichi, e gli misi in vaso di vetro tra la terra umida, aggiuntovi qualche piccola porzioncella di aloè polverizzato, e vi camparono vivi molti e molti giorni. Reiterai la prova nella stessa tintura con quattro lombrichi. Per tre giorni

interi non vi morirono, ma in capo al quarto giorno gli trovai tutti morti. Come dunque si ha da credere, che l' aloè sia quel potentissimo, e presentaneo ammazzatore de' lombrichi, come lo celebrano gli Scrittori?

Posto ancora che l' aloè ingojato non sia quel potentissimo, e presentaneo ammazzatore de' lombrichi, come alcuni il decantano, nondimeno possedendo egli facoltà purgativa del ventre, suole cacciar dal corpo i lombrichi insieme con le fecce intestinali, in cui sono impantanati.

ALOPECIA. Lattime. Male de' fanciulli, che infesta loro esteriormente, il capo, la faccia, ed altre parti del corpo. L. *Alopecia*. V. Lattime.

ALTEA. Malvavischio, Bismalva. Specie d' erba mollificante, lassativa, lenitiva, e risolvente. L. *Althea*.

ALTERAZIONE. Perturbazione, Commozione, Commovimento. L. *Perturbatio*. Alterazioncella n' è il diminutivo. §. Alterazioncella accidentaria.

ALTERNATIVA. Alternazione. L. *Vicissitudo*. Quando sarà in nore il siero, bisognerà ricorrere ad esso siero con l' alternativa di qualche solutivo.

ALTERNATIVAMENTE. Alternatamente. L. *Invicem*, *Alternis*.

AMAREZZA. Amaro sust. Amarore, Amaritudine. L. *Amarities*. Me lo persuade ancora il considerare, che il beale „ della vipera „ a giudizio del sapore, ha in se una piccante e ruvida amarezza, dove quell' altro liquore „ velenifero „ che gronda dalle guaine de' denti „ della medesima vipera „ ha un dolce insipido, e come di sopra ho detto, assai sull' andare di quello dell' olio di mandorle dolci.

AMBASCIA. Anelito, Ansamento, Affanno, Difficoltà di respiro. L. *Spirandi difficultas*.

AMBIENTE. Aria, Aere. L. *Aer*. Ambiente temperato, e piuttosto caldo, che freddo. V. Aria.

AMBRACANE. Sorta di odore.

AMBRA GIALLA. Succino, Elettro, Carabe. L. *Succinum*.

AMBRA GRIGIA. Ambra odorifera. L. *Ambra*, *Ambrarum*.

AMIDO. Materia spremuta da grano, o da barba di gichero, macerata nell' acqua. L. *Amylum*.

AMMACCATURA. Contusione, Ammaccamento. L. *Contusio*. Mostrava l' Alabardiere la destra sua coscia segnata di cinque livide ammaccature.

AMMI. Comino. Etiopico. Spezie d' erba, il di cui seme è sottigliativo, risolvente, ed aperitivo. L. *Ammi*.

AMMOLLIRE, e Ammollare, Mollificare, Rammollire. Rammollare, Rammorbidare, Rammorvidire, Intenerire. L. *Mollire*. Ammollire, o Mollificare il corpo, vale: Muovere il corpo, Lubricare il corpo. L. *Alvum ciere*. Siamo in Quaresima: ed a chi piglia brodi con mele appiole si conviene ancora la sera de' digiuni qualche fico secco, per una certa virtù attribuitagli da' Medici di ammollire la siccità delle viscere, e di rendere i loro condotti, o canali più liberi dalla gruma, e da quella posatura, che il sangue in quelli del continuo lascia. §. Le cirege umide ammollano il ventre, le secche il tengono duro.

AMOMO. *Ric. Fior.* L' Amomo è una pianta oggi non conosciuta in Italia; della quale non diremo altro; se non che oggi è portato da certi studiosi della cognizione delle piante un seme simile alle cubebe, di sapore vicino a quello del pepe, con un poco d' aromatico, ed è di color nero, il quale agevolmente può essere il seme dell' Amomo. §. Succidaneo all' amomo è l' acoro, o sia il calamo aromatico delle spezierie. V. Acoro.

AMOSCINA. Susina, Susina amoscina, Prugna. Frutto mollitivo, e lassativo. Chiamasi ancora Susina Damascena. L. *Prunum*.

AMPOLLA. Vaso di vetro di varie fogge. L. *Ampulla*. V. Colatura.

AMPOLLETTA. Ampollina. Dim. di Ampolla.

AMULETO. Sorta di medicamento, che suole appendersi al collo dell' ammalato, o portarsi addosso. L. *Amuletum*. Quei medicamenti, che dal volgo avvezzo a grandi errori, sono creduti per occulta proprietà, o per simpatia, o per antipatia, poter fermare e stagnare il sangue sgorgante dalle emorroidi, e si pigliano per bocca, o si portano addosso, all' usanza degli amuleti, sono mere baje, e mere bagatelle, e sono trovati, e favole da donnicciuole, e da ciarlatani, per ingannare la plebe che ama di essere ingannata. *Flusso di sangue emorroidale.*

I rimedj che si portano addosso, o si appendono al collo, se talvolta giovano per fermare il sangue delle morici, o per fugare alcun dolore, o altra malattia, come alcune volte interviene, non giovano in virtù di alcuna meccanica operazione prodotta dal loro contatto, o dalla lor vicinanza, ma per opera della fantasia, la qual penetrata dalle decantate virtù dell' amuleto desta nell' animo la fiducia, e questa produce talvolta quelle mutazioni nel corpo, che indarno attendiamo da' rimedj metodici.

ANACARDO. Frutto d' un arbore d' India, che è capitale, e giova alla memoria, ed a' sensi. L. *Anacardium*.

ANACARDINO. Di anacardo. Mele anacardino; il quale si fa levando i piccinoli agli anacardi, che sieno freschi, e cocendogli nell' acqua per buono spazio. *Ric. Fior.*

ANAGALLIDE. Erba detersiva, e vulneraria. L. *Anagallis terrestris*.

ANATOMIA, e Anotomia. Notomia. Quell' arte che per mezzo del taglio mette in vista le parti, che compongono il corpo umano, la loro figure, la mole, il sito, la connessione, e l' uso. L. *Anatome*.

ANATOMICO. Notomista, Anatomico. Professore di anatomia. L. *Prosector*. §. In forma di addiett. Di anatomia.

ANCA. L' osso, che è tra il fianco, e la coscia. L. *Coxendix*.

ANCILOSI. Legatura delle membra. L. *Articulorum contractio*.

ANDARE AL CESSO. Andare a sella. Andare al luogo deputato per iscaricare il ventre. L. *Ire ad latrinam*.

ANDAR DEL CORPO, e Andar di corpo. Scaricare il ventre. L. *Alvum exonerare*.

ANDARE IN COLLERA. Adirarsi; Incollerire, Stizzire. Saltare in collera, Montare la stizza, Andare in furia, Andare a rotta. L. *Irasci*.

ANDARE ZOPPO. Andare zoppicando, Andare zoppicone, Zoppicare. L. *Claudicare*.

ANDATA DI CORPO. Uscita di corpo, Evacuazione di corpo, Scarica, Soluzione, Smossa, e Movimento di ventre, o di corpo. L. *Dejectio alvi*. Purgare gli umori per andata di corpo.

ANDAZZO. Epidemia, e Epidimia. Costituzione, o Influenza di malattie. L. *Constitutio epidemica*. E sebbene qualche volta si vede qualche sgretollo di bollor fermentativo di febbre; nelle febbri autunnali, e jemali questi risalti si hanno a vedere, e particolarmente negli annuali, e negli andazzi, come è stato quest' anno.

ANDIRIVIENI, e Andrivieni, Giravolte, Rivolte. L. *Ambitus*. Gli andirivieni delle viscere sono giravolte, o sia cavità tortuose, scolpite in esse viscere, e formate da' vasi, ond' elle sono intrecciate. §. Tengo, che tutte le intenzioni presentemente si debbano indirizzare ad un solo scopo di addolcire il sangue, ed attutire in lui le particelle salsuginose, e solfuree, acciocchè non rodano quei vasi sanguigni, che con tanti giri, e andirivieni serpeggiano pe' polmoni.

ANELITO. Ansamento, Ansata, Affanno, Difficoltà di respiro, Malagevolezza del respirare. L. *Difficultas spirandi*, *anhelitus*.

ANELOSO. Addiett. Anelante, Affannoso, Ansante. L. *Anhelans*, *Anhelus*. Respiro aneloso. §. Sustan. Colui, che respira con affanno.

ANETO. Le foglie, il fiore, e il seme dell' Aneto posseggono virtù risolvente, maturante, e lenitiva. L. *Anethum*.

ANGINA. Schinanzia, e Squinanzia, Infiammazione di gola. L. *Angina*.

ANGUINAJA. Inguine, Anguinaglia. Quella parte del corpo umano, che è tra la coscia, e 'l ventre allato alle parti vergognose. L. *Inguen*, *Inguina*.

ANICE. Pianta, la cui pannocchia, detta ciocca, è simile a quella del finocchio. Il seme accresce il latte, rompe il fiato, muove l' orina, e provoca la traspirazione. L. *Anisum*. Seme di anici puri, e netti. *Ric. Fior.*

ANIMA. In sign. del seme di frutti, che è rinchiuso dentro al nocciolo. *Ric. F.* Anime di noccioli di ciriegio amarino, di pesco monde. §. Per la midolla, o sia la parte interiore, e più dura di alcune radici. *Il medes.* Seccansi „ le radici delle piante „ parte intere, parte tagliate in pezzi, parte levata l' anima di dentro, e serbate le scorze infilate in uno spago, ec.

ANIMELLA. Parte del corpo glandulosa, detta da' Notomisti Timo. §. Frittura di granelli, di cervelli, di animelle, e di fegati di volatili.

ANIMETTA. Midollo. L. *Animula*. Conforme io ho osservato, questo tal dolore de' denti cariosi sempre suol durare, finchè non è consumata quell' animetta, o midollo „ o forse finchè non è distrutta una porzione „ del nervo, che va al dente medesimo „ la quale dentro all' interno del dente carioso suol ricevere i fastidj portatigli dall' aria, che nella cavità del dente suole continuamente entrare.

ANIMO. L. *Animus*. piccolo. depresso. avvilito. abbattuto. derelitto. abbandonato. pensoso. lieto. ilare. giojoso. giulivo. malinconico. grande. elevato. nobile. costante. vigoroso. forte. coraggioso. imperturbabile. generoso. magnanimo. Animo composto, e di ottima indole. Stare in riposo, e in tranquillità d' animo. Incappare in malinconia, e fastidiosaggine d' animo.

Proccurare la quiete dell' animo, la tranquillità, l' ilarità, e simili.

La melancolia dell' animo pensieroso, ed afflitto accrescerà sempre le cagioni de' suoi mali, affliggendo sempre maggiormente le fibre nervose, che nascono dalle piccole glandolette del cortice del cervello, dalle quali fibre hanno origine le conjugazioni de' nervi, che si diramano poi a tutte le viscere, e particolarmente agl' ipocondrj.

Un gran medico dell' antica medicina ci volle lasciare scritto, che tutte „ meglio, una gran parte „ le malattie del corpo sono cagionate dalle malinconiche afflittive perturbazioni dell' animo solitario, le quali sempre più pigliano piede, e sempre più guadagnano campo, e sempre nuove malattie producono, le quali malattie anco alle volte nella solitudine appariscono maggiori del vero, perchè sogliono per lo più rimirarsi dall' intelletto appassionato con quella sorta di occhiali, che non impiccioliscono, ma aggrandiscono gli oggetti. V. Malattia. §. Che è quanto brevemente posso dire, rammentando di nuovo quello, che da principio dissi, cioè l' allegria, e la quiete dell' animo con la certezza del guarire. V. Quiete.

Ma perchè V. Sig. soggiugne, che il medicarsi le riesce molto sospetto, per quello che tante e tante volte le ne ha mostrato l' esperienza, ancor io concorro, che per quanto ella può per tutto l' inverno si astenga da ogni sorta di medicina, e credo certo, che da questa astinenza dal medicarsi ella troverà una grandissima quiete di animo, e di corpo.

Parla l' Autore di un' affezione ipocondriaca, nella quale i medicamenti assai spesso non vagliono che a fomentarla; e per lo contrario il non darle retta, e il lasciarla in balìa del tempo, la vince, secondo quel detto d' Ippocrate nelle epidemie. oportet reluctantem esse, et non consentire affectioni.

ANO. Podice; Forame. L. *Podex*. In processo di tempo per solo uffizio di natura si corroboreranno le fibre de' vasi sanguigni, che serpeggiano intorno all' ano, e l' ano stesso acquisterà un poco più di vigore, e particolarmente se non sarà giornalmente afflitto da quegli sforzi, e da quei premiti, che si fanno nell' evacuar le fecce del ventre, allora quando elle sono aride, e secche. V. Intestino retto.

ANODINO. Mitigativo, Lenitivo, Quietativo. L. *Anodynus*. Poche fomente anodine, o, per dir meglio, nessuna. *Dolori nefritici.*

Se per fomente anodine dobbiamo intender fomente fatte con ispugne inzuppate in bollitura di robe lassative e mollificative, e quinci spremute ed applicate calducce alle reni molestate da' calcoli, io non arrivo a capire, perchè l' Autore danni i fomenti, e si appigli alle unzioni.

ANOMALO. Irregolare, e Irregolato, Vario. L. *Irregularis*.

ANOTOMIA V. Anatomia.

ANSARE. Respirar con affanno. L. *Difficilem spiritum ducere*.

ANTIMONIO. Minerale, che si prepara in varie fogge a uso di medicina. L. *Stibium*. Non parmi, che si possa negare, egli è cosa certa ed esperimentata, che l' antimonio è un medicamento da noverarsi nel catalogo de' medicamenti più gagliardi, e più irritativi; e sebbene la sua forza può modificarsi con la diversità delle preparazioni, nulladimeno ei conserva sempre il naturale suo impeto. Egli è parimente cosa certa, che una stessa preparazione dell' antimonio non fa in tutti i corpi ugualmente la stessa operazione; ma diversifica secondo le disposizioni o naturali, o avventizie, ed in questa parte da chi pratica l' antimonio si veggono stravaganze.

La Sig. ha lo stomaco, e le viscere deboli; adunque non conviene dar l' antimonio, e ciò non tanto per l' autorità di Galeno „ il quale proibì i vomitorj in coloro i quali hanno lo stomaco debole, e fiacco „ quanto per quello snervamento, e rilassazione, che suol indurre l' antimonio nello stomaco, e nelle viscere.

Se lo stomaco, e le viscere circonvicine saranno zeppe di mali umori, e che l' antimonio sia valevole a liberarnele, allora le dette viscere non solamente si snerveranno, e si rilasseranno per l' azione dell' antimonio; ma ricupereranno il pristino tuono, e la primiera energia nel fare le loro meccaniche operazioni.

Mi si potrebbe forse dire, che in Polonia, in Germania, in Olanda, in Inghilterra, ed in tutti paesi settentrionali è frequentissimo l' uso dell' antimonio. Io non voglio ora negarlo: dirò solamente, che gli stomachi, i sangui, e gli spiriti degli uomini di quei paesi son molto differenti dagli stomachi, da' sangui, e dagli spiriti degl' Italiani.

Mi domanda, se io pel medesimo Padre „ avente ottusità di testa, e sbalordimenti „ approvassi l' uso dell' antimonio, e quale antimonio. Dell' antimonio io me ne servo di radissimo, e servendomene, non mi vaglio se non del vino stato in quelle ciotole, che son note a V. Rev. Egli è ben vero, che non credo, che possa esser a proposito pel Padre N. N. e per la sua testa.

Convien dire, che il mal di testa, che provava quel Religioso, fosse tenuto dall' Autore per male essenziale di capo, e non mica procedente da superfluità stagnanti nelle prime vie. nel qual caso averebbe forse potuto aver luogo il vino antimoniato, per togliere la cagione del male.

ANTINEFRITICO. Rimedio contro ai calcoli de' reni. L. *Antinephriticum*. Non si maravigli, se la mia seconda consulta sia stata quasi tutta negativa, con quasi niente di positivo, e particolarmente nel far menzione degli antinefritici; non se ne maravigli, perchè io son di parere, che tutti gli antinefritici sieno cattivi, e nocivi per V. Sig. non solamente in riguardo de' calcoli de' reni, ma ancora perchè possono risvegliare la podagra più frequente, e più fiera che mai, e possono altresì risvegliare altre malattie molto peggiori della podagra.

Quanto poi si appartiene ai medicamenti, che provocano l' orina, e son creduti rompere i calcoli delle reni, e farli uscir fuori, e che da' Medici con vocabolo greco si chiamano antinefritici, sieno pur di rado adoperati dal Sig. N. N. perchè questi tali per lo più sogliono risvegliare il cane, che dorme; e per lo più ancora costumano introdurre nel sangue particelle sovrabbondanti di fuoco, e di sale, le quali portano notabile detrimento all' universale sanità, e rinfrancano, e fortificano le cagioni delle flussioni podagriche. Non biasimo però i diuretici, o antinefritici di temperata natura, e tra questi ho esperimentato utilissimo, e oltre maravigliosamente utilissimo l' uso della bevanda dell' erba Tè, la quale non solamente repurga le reni; ma parimente fortifica lo stomaco, e toglie via la sete.

ANTIPATIA. Contrarietà, Avversione, Ripugnanza, e Repugnanza. L. *Antipathia, Contrarietas*. grande. orribile. insuperabile. invincibile. inespugnabile. inesplicabile. somma. durevole. perseverante. naturale. ereditaria. Se il Signore non ha contrarietà, o antipatia alla delicatezza degli odori, e la sua testa può reggerli, stimerei opportuno, che spesso tenesse in bocca qualche poco di cacciù, o di altra cosa equivalente. *Vertigine tenebrosa*.

ANTRACE. Enfiagione maligna. Carbonchio. L. *Anthrax*.

APERZIONE, e Aprizione, Rottura, Squarcio, Apritura, Aprimento, Apertura. L. *Apertio*. Vorrei, che mi dicessero, in qual luogo del capo, ed in qual vena, o in qual arteria è fatta questa rottura, o questa aperzione. se fu nelle parti interne del capo, com' ha potuto trasudare in tanta copia il sangue, e così ad un tratto entrare nella quasi serrata imboccatura dell' aspera arteria?

APOFLEGMATISMO. Rimedio masticatorio.

APOPLESSIA. Gocciola, Affezione apopletica. Latin. *Apoplexia*.

APOPLETICO. Infermo di apoplessia. Latin *Apoplecticus*.

APOSTEMA, e POSTEMA, Ascesso, Enfiatura putrefatta. Latin. *Vomica, Abscessus*.

APPETENZA. Appetito. Latin. *Appetitus*. L' acqua si può bevere o tiepida, o calda, o fredda, secondo che sembrerà che lo stomaco abbia appetenza più all' una maniera, che all' altra.

APPETIRE. Bramare, Desiderare. Latin. *Appetere*.

APPETITIVO. Appetitoso. Lat. *Appetitum movens*. Cosa, che desta, ed aguzza l' appetito.

APPETITO. Desiderio di cibo. Lat *Appetitus*. lento. neghittoso. tardo ottuso. abbattuto. prostrato. languido pronto. svegliato. acuto. desto. aguzzo. vorace. ingordo. irragionevole Pareva le, che lo stomaco fosse come ripieno, e gonfio, senza mai avere appetito di sorta alcuna.

APPETITO IRRAZIONALE DE' CIBI. Specie di malattia, nella quale coloro, che ne sono infestati, appetiscono cose laide, e abbominevoli, che mangiate non solamente non saziano mai l' appetito, ma conducono appoco in evidente pericolo di morte. Latin. *Pica, Malacia*.

APPIASTRO. Erba cedronella, Melissa, la quale è profittevole al capo, all' utero, ed allo stomaco. Latin. *Melissa hortensis*.

APPIO. Erba di più maniere, aperitiva, e orinaria. Latin. *Apium*.

APPLICAZIONE. L' applicare. Occupazione, o Fatica di mente, Studio. Latin. *Applicatio*. Sono stato negligente nello scrivere, perchè in vero non poteva affaticarmi, ed aveva un ordine medico di sfuggire il possibile ogni applicazione.

Digitized by Google

A'QUEO. Acquoso. Latin. *Aqueus*.

AQUO'SITA. V. Acquosità.

AQUO'SO, e Acquoso. Latin. *Aqueus*

ARA'NCIA. Melarancia. Frutto noto, il di cui sugo vale allo scorbuto, e all'acutezza della Bile; e la corteccia giova ai dolori di ventre, flatuosità, ed alle febbri. Latin. *Aurantia poma*.

ARDENTETTO. Che tiene dell'ardore, alquanto risentito. Il Sig. N. N. è alquanto ardentetto nello scrivere.

ARDO'RE. Incendimento, Fervore, Incalescenza, Accendimento, Raccendimento. Applicasi al sangue, alla bile, al siero, all'orina, ai fluidi, agli umori, ai solidi, alle viscere. Latin. *Ardor*.

ARDOR DI URINA. Male detto da' Medici Dissuria, per cui esce l'urina con sentimento d'ardore. Latin. *Urinae difficultas*. mite. leggiero. insensibile. tollerabile. comportabile. grave. molesto. fastidioso. penoso. tormentoso. crudele. intenso. cruccioso. afflittivo. angoscioso. insuportabile. invincibile.

L'ardor d'urina, il non poterla ritenere, i sedimenti filosi, albicci, e simili alla marcia sono segni di ulcera nella vescica. V. Ulcerare.

Nell'ardore di urina tutti i moti violenti di corpo si debbono sfuggire, perchè in questi si svapora molto umido fuor della corporatura; e per conseguenza i fluidi rimangono più ricchi di sale, onde per conseguenza anco l'urina viene a farsi più salata.

„ In detto male „ poco vino, poco, poco, poco, bene innacquato, anzi largamente innacquato, e se anche si ritornasse per qualche tempo ad astenersene, io non lo giudicherei per mal fatto. V. Dissuria.

ARGENTO VIVO. V. Mercurio.

ARGI'LLA, e Argiglia, Creta. Lat. *Argilla*, *Creta*.

ARGILLO'SO, e Argiglioso, Cretoso, di specie d'argilla. Latin. *Argillosus*.

ARGOMENTO. È voce, che ha molte significazioni, e tra esse quella d'istrumento, d'invenzione, di modo d'ajuto, di provvedimento, e simili. Perlochè i Medici han potuto dare generalmente nome di argomento a tutte quante le loro medicine: onde il Boccaccio 77. 20. „ i medici con grandissimi argo„ menti, e con pretesti ajutandolo, „ appena dopo alquanto di tempo il „ poterono de' nervi guerire „. Può adunque esser avvenuto, che essendo il serviziale il più frequente di tutti i medicamenti, sia rimaso al serviziale il nome di argomento.

A'RIA. Ambiente, Aere. Lat. *Aer*. tranquilla. serena. libera. aperta. temperata. sottile. rarefatta. dilatata. assottigliata. leggiera. acuta. pura. vivace. elastica. calda. arida. infocata. asciutta. grossa. ristretta. stivata. compressa. costipata. grave. pesante. umida. nebbiosa. nuvolosa. piovosa. ventosa. fredda. rigida. gelata. nativa. sana. salubre. malsana. insalubre. corrotta. infetta. contagiosa. pestilenziale. pestifera.

Aria aperta, e sfogata. Aria incorporata di umido. Aria distemperatamente umida. Aria secca, ed asciutta. Stato dell'aria. Energia, e momento dell'aria. Pressione, o compressione dell'aria. Tempera, o temperie dell'aria. La forza dell'aria premente. Per ogni poco che l'aria si stemperi. Aria alterata dallo stato suo naturale. Resistere alla forza, e balia dell'aria. Introdurre aria novella.

Sagg. Secondo la varia tempera, ch'ell'ha „ cioè l'aria „ dal sole, o dall'ombra, o dal caldo, o dal freddo, siccome anche per esser aperta, e libera, o ingombrata da nuvole, o gravata di nebbia, si fa più rara, o più densa, e si fa più leggiera, o pesante; onde con varia forza premendo, ec. *Saggi di Nat. Esp.*

A questi freddi così grandi se ne stia in Villa, e così goda l'aria più temperata, che non è qui.

ARISTOLOGIA, e Aristolochia. Specie d'erba sottigliativa, e deostruente. L. *Aristolochia*. L'Aristologia, detta da' Greci aristolochia, è di tre spetie, secondo Dioscoride, cioè rotonda, lunga, e clematide: fra le quali la rotonda è oggi notissima, per avere ella la radice rotonda a modo di rapa, o più tosto di tartufo. *Ric. Flor.*

ARMONIACO, e Ammoniaco. Sorta di gomma mollificativa, sottigliativa, ed aperiente. L. *Gummi ammoniacum*. L'Armoniaco, detto da' Greci, e Latini ammoniaco, è una lagrima di una ferula, secondo Dioscoride, e secondo Plinio, di un arbore detto metopio. La lagrima è notissima; l'eletto ammoniaco è quello, che è colorito, e che ha i grani minuti come l'incenso, denso, sincero, di odore simile al castoro, al gusto amaro, e che non ha altri mescugli di legno, o d'altre cose simili. *Ric. Flor.*

ARNESE GENITALE. Membro, Membro genitale, Arnese, che si adopera nel lavoro della generazione. L. *Membrum genitale*.

AROMATI. Aromi, Spezie, Spezierie. L. *Aromata*. Non faccia mai condire le sue vivande con aromati, o soverchio sale. §. E' necessario abbandonare affatto l'uso di tutt'i salumi, e l'uso di tutte le cose calde, e particolarmente degli aromati. §. Dee V. Sig. sfuggire tutte quante le cose calde, e particolarmente tutte le sorte di aromati, le quali possono mettere in sconcerto, ed in moto sregolato tutti quei fluidi, che con perpetuo, ed instancabile giro corrono, e ricorrono per li canali del suo corpo.

AROMATICITÀ. Puossi „ il mele rosato „ per cinque anni serbare, ed ha virtù confortativa per l'aromaticità, e di mondificare per lo mele. *Crescenz.* §. 48.

ARRABBIATO. Add. da arrabbiare. Compreso da rabbia. L. *Rabidus*.

ARROSTIRE. Cuocere senza ajuto d'acqua. L. *Assare*. Le cose, che si arrostiscono, si tengono vicine al fuoco in uno stidione; voltandole continuamente, che tutte le parti abbino continuamente il fuoco, o si cuocono nel forno, o nella pentola, che sia appresso al fuoco, e coperta di sopra con un testo, che abbi del fuoco, o da per loro, o rinvolte in pasta, come la squilla; o vero messe in una cotogna, come la scamonea per correggerla, ec. *Ric. Flor.*

ARROSTITO. Da arrostire. L. *Assatus*. Un vecchio settuagenario non ebbe mai sete, e si mangiò in un mese e mezzo più di novanta vipere, prese di state, ed arrostite, come sogliono i cuochi arrostire le anguille; ed il simile intervenne ad una donna di venticinque anni.

Il detto di Galeno, e di altri valent'uomini moderni, che il mangiar le carni viperine induce ardentissima, ed inestinguibile sete, ha patito eccezione nelle addotte osservazioni, come altresì nella seguente del nostro stesso Autore, che racconta di uno, che di state „ ha durato quattro settimane conti„ nue a bere ogni mattina per cola„ zione una dramma di polvere vipe„ rina, stemperata in brodo fatto con „ una mezza vipera: a desinare poi „ mangiava una buona minestra fatta „ di pane inzuppato in brodo viperino, „ salpimentata con polvere viperina, „ e regalata col cuore, col fegato, e „ con le carni sminuzzate di quella vi„ pera, che avea fatto il brodo. beea „ il vino, in cui affogate erano le vi„ pere: a merenda pigliava un emul„ sione apparecchiata con decozione, „ e con carni viperine; e la sera la „ di lui cena era una minestra simile „ a quella della mattina, e pure egli „ ha sempre confessato, che non solo „ non ha mai in questo tempo avuto „ sete, ma nè meno aderenza al bere, „ e non beeva se non quanto gli parea „ necessario per viver sano „.

ARROSTO. Avverb. Dicesi di quella cottura, che si fa senz'acqua. Le carni sieno per lo più cotte a lesso, di rado, anzi di radissimo sieno cotte arrosto.

ARROSTO. Sust. Vivanda arrostita. L. *Assum*. Si mangi dunque alle volte qualche arrosto, mentre non se ne conosca il nocumento; e non si conoscerà, se sarà con mano parca.

ARROSTURA. Arrostitura, Arrostimento. V. Frittura.

ARSENICO. Specie di veleno corrosivo. L. *Arsenicum*.

ARSICCIO. Riarso, Adusto. L. *Adustus*. Lingua arsiccia, Labbri, o Labbra arsicce.

ARTANITA. Pan-porcino. Sorta d'erba, la di cui radice è incisiva, abstersiva, e deostruente. L. *Arthanita*.

ARTEMISIA. Matricale, Erba matricale: ha virtù di promuovere i mestrui, e di provocare l'uscimento del feto, e della secondina. L. *Artemisia*.

ARTETICA. Gotta. Artritide. Dolore acutissimo delle giunture. L. *Arthritis*. Artritide ferocissima, nel qual male così fastidioso convengo pur io, che non abbia egli a correre pericolo alcuno della vita, anzi che abbia a risorgere più sano, che prima, perchè le viscere interne rimarranno ripulite, e ripurgate, ed i fluidi bianchi e rossi, che corrono, e ricorrono per li canali del corpo, recupereranno, per la scarica già fatta, il pristino e naturale ordine delle particelle componenti, anzi che da qui avanti più difficilmente sarà per seguire un tale sconcerto, o disordine di esse suddette particelle componenti.

Tre anni sono, fui sorpreso da una fierissima artritide, o per dir meglio, da un terribilissimo reumatismo, che mi fece addosso, come soglion dire i Francesi, il Diavolo a quattro. Me ne liberai francamente, ed ora godo un'intera, e perfetta sanità, e posso fare di molte di quelle cose, che prima io non poteva fare. §. Ma quali furono i medicamenti, che indussero la natura a restituirmi la sanità? Mi misi a un modo di vivere ben regolato, e tutto umettante, mi feci frequenti clisteri con sola acqua pura di fontana, e zucchero, senz'altro. Mi cavai sangue quanto e quanto oltre stimai il bisogno, e

frequentasi l'uso de' brodi frequentissimamente, ed in tutto e per tutto lasciasi il vino per molti mesi. V. Articolo. Reumatismo. *Gli aggiunti veggansi alla voce*: Dolore.

ARTICOLAZIONE. Giuntura, Articolo. L. *Articulus*. La qual coda „ della Grancevola „ composta di sette articolazioni serve di coperchio a quella gran cavità umea, nella quale sono aperti que' due forami esterni, pe' quali escon l'uova fuor del corpo della grancevola. V. Articolo.

ARTICOLO. Articolazione, Giuntura, colle sue membrane, tendini, e nervi. L. *Articulus*. Particelle eterogenee, che tra di loro mescolate cagionano de' bollori di quando in quando, e da' bollori nascono delle estensioni ne' canali, e delle soverchie fluidità; e talvolta ancora de' versamenti fuora de' canali stessi alla volta delle parti più deboli, quali appunto sono gli articoli.

ARTRITIDE. V. Artetica. Articolo. Reumatismo.

ASARO. Sorta d'erba aperitiva, e che mena fuori per di sopra, e per di sotto la mercosità biliose.

ASCARIDI. Sorta di vermi sottilissimi, e minutissimi, abitatori degl' intestini, e specialmente dell' intestino retto, in vicinanza dell' ano, più famigliari ne' fanciulli, che negli adulti. L. *Ascarides*. In quattro soli soli lombrichi usciti dal corpo di un fanciullo, e d'un uomo, in compagnia di un' infinita quantità di ascaridi, ho trovato il canale della generazione, ec.

ASCELLA. Il concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla. L. *Axilla*.

ASCESSO. Apostema, Postema, Suppurazione, Tumor supporato. L. *Abscessus*, *Suppuratio*. piccolo. grande. vasto. formidabile. depresso. elevato. molle, duro. profondo. nascosto. supporato. aperto. sinuoso, o. in avente seni. Ascesso aperto spontaneamente. Aperto dalla mano del Chirurgo.

Il Sig. *N. N.* di temperamento nativo caldo e secco, che presentemente corre il quarantesimo anno della sua età, fu da prima sorpreso da uno ascesso, che si aprì spontaneamente, ed ancora è aperto nella regione lombare sinistra, a dirittura della terza vertebra lombare, tra il nono, e il decimoterzo muscolo di quelli, che hanno d'ufficio di muovere il dorso.

Alle volte si genera ne' polmoni qualche ascesso di materie eterogenee. Alcune fiate alcuna porzione del parenchima d'essi polmoni si guasta, vedendosi talora o più flaccida, o più dura, e molto diversa dalla sua naturale costituzione.

Deesi procurare di scemare il circoscritto tumore del fegato con piacevoli, continuate evacuazioni epicratiche, e star con l'occhio ben aperto, e vigilante di giorno in giorno, e di ora in ora ai moti, ed allo stato del tumore, e di quella piccola febbre, fondata, a mio credere, sullo stesso tumore, il quale vi è sospetto, che possa terminare in ascesso.

ASCITE. Idropisia del ventre inferiore per siero raccolto nella di lui cavità. L. *Ascites*. recente. avanzata. ostinata. pertinace. deplorata. inespugnabile. „ Avviene cotal male „ per un trasudamento, o gemitio di sieri nella cavità dell' addomine, e forse ancora per qualche piccola rottura de' canali linfatici, che scorrono per le viscere del medesimo addomine.

Io credo, che di ciò „ dell' ascite „ sia cagione il siero del sangue, il quale non solamente sia soverchio, ma che a nostra sia mal collegato, e male unito con esso sangue, onde il sangue con soverchia incontinenza per le bocche di quelle arterie, che metton capo nelle viscere, e nella cavità dell' addomine, si scarichi di esso siero, e così ne produca l'ascite.

Per guarire questa Sig. bisognerebbe procurare di ridurre la massa del suo sangue un poco più tenace, e men facile a squagliarsi, acciocchè le di lui particelle sierose stieno con esso meglio unite, e collegate; bisognerebbe altresì procurare, che quel siero, che stagna nella cavità dell' addomine, fosse riassorbito, e ribevuto dalle vene, acciocchè poi per la strada dell' arterie emulgenti fosse spinto, e scolasse alla volta de' reni, e da' reni per urina uscisse del corpo.

Non si possono prendere altre strade, „ per curare un' idropisia ascite pressochè deplorata „ che evacuare con piacevolezza i sieri, e la linfa per secesso; e procurare altresì, che la natura si avvezzi a scaricarsi per la sicura, e utilissima strada dell' urina.

Quanto a' medicamenti, che muovono il corpo, stimo necessario necessarissimo servirsi de' più piacevoli, e de' più miti, giacchè si è osservato, che i gagliardi idragoghi poco utile ci hanno apportato.

Scrive il Sig. N. N. di aver ricavato da quei libri „ di Medicina „ che i medicamenti catartici, o purganti gagliardi sono nocivi. Egli è vero, son nocivi nocivissimi; perchè sebbene fanno una grande evacuazione ad un tratto de' sieri, lasciano poi le viscere così infralite, e per così dire, cotanto sfibrate, che la generazione de' sieri medesimi cresce strabocchevolmente con grandissimo danno degl' infermi.

Questo saggio avvertimento dell' Autore vuolsi applicare alle asciti avanzate, e a que' gonfiamenti delle gambe che dipendono da magagna di viscere, e sono congiunti a prostrazione, e languidezza di forze; nelle quali indisposizioni i forzosi purganti sono peste, e veleno. Il Sydenham, che per tanto in essi si fidava, espressamente gli danna, dove l' idropisia „ vel phthisim „ diuturnam excipit, vel a viscerum tabe, „ ac putredine nascitur, vel a sanguinis „ tono non tantum relaxato, sed & deperdito, ac spiritibus penitus exhaustis, „ vel a longa febrium in partibus carnosis mora, quae copiosam sanguinis „ egesserint, vel a nimia debilitate, „ atque evacuatione tam humorum, „ quam spirituum, vel super constitutione est infirmiore, vel feminis vaporibus, atque ataxia spirituum obnoxiis similibus „ In questi, e in altri mali simili, seguita a dir l' Autore nominato „ atque non „ tantum non sanabitur a catharsi, „ sed imminuto adhuc amplius sanguinis tono augebitur malum.

ASCITICO. Colui, che è sorpreso dall' idropisia ascite. L. *Asciticus*.

ASCIUGAGGINE. Asciugamento, Asciuttezza, Siccità, Seccaggine. Latin. *Siccitas*. Asciugaggine di lingua, di bocca.

ASCIUGAMENTO. Seccore, diseccamento, diseccazione. Latin. *Siccatio*. Cresc. 5. 48. Questo sciroppo „ di rose „ vale al riscaldamento, e asciugamento delle febbri, e reprime la sete, e conforta, e costrigne.

ASCIUTTO. Rasciutto, Secco, Risecco, Arido, Diseccato. L. *Siccus*.

ASFALTO, e Aspalto. Bitume, che nasce nella Giudea. V. Aspalto.

ASMA. Asima. E nel num. del più: asme, asime. Malattia, che impedisce la respirazione, e fa ambascia. Latin. *Asthma*, *Suspirium*. umorale. umida. catarrale. secca. convulsiva. essenziale. dipendente. simpatica. ipocondriaca. isterica, o sia uterina. organica. istromentale, o sia prodotta da vizio organico, e dagli stromenti della respirazione magagnati, e guasti.

Egli si può bene agevolmente scorgere, che 'l male, che così fieramente travaglia il Sig. N. N. abbia la sua prima origine nello stomaco, là dove per difetto degli acidi „ o piuttosto de' sughi salivali „ i quali più del dovere mordaci si somministrano dal sangue, non si fa, qual si dee, la digestione de' cibi; perlocchè trapelando negl' intestini il chilo più del convenevole acetoso „ o meglio, trapelando negl' intestini il chilo mal preparato „ non solamente non può raddolcirsi „ o perfezionarsi „ con l' aita del fiele, ma nel mescolarsi egli con esso, e col liquore Vernangiano „ e con quello che stilla dalle glandule degl' intestini „ si viene a fermentare „ o a rigonfiare „ con violenza tale, che si riempie de' flati tutta la regione degl' ipocondrj, da' quali poi si preme in sì fatta maniera il setto „ o sia il Diaframma „ che se ne offende più o meno la respirazione secondo la maggiore o minor forza della fermentazione „ e ribollimento „.

Vi concorrono eziandio le glandule del mesenterio, le quali ripiene di materie tartaree sommamente mordaci, non solo non adempiono il loro ufizio di purificare il sangue, ma sempre mai più lo rendono impuro, e corrompendosi nelle medesime glandule l' umore, si viene ad accrescere molto più, massime se vi interviene qualche esteriore causa, la commozione, e l' abbondanza de' flati. Nel passare poi, che fa il chilo così mal preparato per il polmoni, si può credere ancora, che dia qualche occasione all' affanno del respirare. *Spiegazione di un' asma flatuosa, e ipocondriaca.*

Il Sig. N. N. per una strettezza e gravezza di petto non può respirare con quella facilità, che soleva prima, e di più non può giacere nel fianco sinistro, senza che la difficoltà del respirare gli accresca; anzi se anco per mezz' ora sta appoggiato col petto ad una finestra in atto di affacciarsi, immediatamente gli cresce la suddetta difficoltà del respiro. „ E però „ io credo, rimettendomi però sempre ad ogni miglior giudizio, che il male del Sig. N. N. sia ne' polmoni, e vi sia stato introdotto da prima da un sangue fervidissimo, e tutto pieno di minime particelle salsuginose „ mordaci „ e sulfuree; e piaccia a Iddio benedetto, che oltre il vizio del sangue, appoco appoco non si sia introdotto il vizio strumentale de' medesimi polmoni.

Asma essenziale con sospetto di vizio organico de' polmoni.

Costumano molti aver una certa opinione, che tutte l' asme sieno cagio-

nate in prima, e poscia giornalmente fomentate dalle flussioni catarrali della testa fredde, e umide; e perciò lodano medicamenti, che vagliano a riscaldare, e a seccare l' umidità: ma questi tali medicamenti son veleno, e peste, e non servono ad altro; che a far maggiori le colliquazioni, ed a proibire; o per lo meno a render più difficile lo sputo; e pure per la sola via dello sputo i polmoni si sgravano di quelle materie grosse, che gli opprimono, e per la via dell' urina si purificano, e si scaricano di quei fluidi stranieri, che inzuppano la loro sustanza, e riempiono le cellette, e quegl' infiniti canaletti, che per essa sustanza trascorrono.

Sensata, e utilissima osservazione dell' Autore, non meno che la seguente.

Nell' asma adunque sarà utile lo usare gli espettoranti, e que' che saranno più semplici, e più naturali, saranno sempre più utili: utili altresì saranno tutte quelle cose, le quali da' Medici son chiamate diuretiche, cioè a dire, che hanno facoltà di muover l' orina; non intendendo però mai di noverar tra queste, quelle che possono soverchiamente riscaldare, e quell' altre, che con vocaboli misteriosi furono da' Chimici inventate. L' orto, e 'l campo somministrano le più confacevoli al nostro bisogno, e si usano bollite, e ne' brodi la mattina nello svegliarsi, o mescolate nel vitto, come sarebbe a dire i luppoli, i finocchini bianchi e teneri, gli sparagi e domestici, e salvatichi, le radiche di prezzemolo, di borrana, di gramigna, di scorzonera, di cicoria, e di enula campana, ec.

ASPALTO, e Asfalto, Bitume. Lat. *Bitumen*. Il bitume, chiamato da' Greci asfalto, è un grasso della terra, che facilmente si accende. Trovasene del liquido, come olio, e chiamasi volgarmente olio petrolio, noto a ciascuno. Trovasene ancora del condensato a modo di pece, il quale innanzi che si congeli, suole notare sopra all' acqua, liquido come olio, o loto; e di questo, quello che nasce in Giudea, si chiama particolarmente asfalto, e pare che sia quello, che oggi volgarmente si chiama così; del quale quello si deve eleggere, secondo Dioscoride, che risplende a modo di purpura, che è grave, e d' odore potente. Vituperasi il nero, e quello che è imbrattato. *Ricett. Fior.*

ASPA'RAGO. Spàrago, Sparagio. Frutice noto, che ha facoltà aperitiva, e orinaria. Nel num. del più: Asparagi, Sparagi. Lat. *Asparagus*.

ASPERARTE'RIA, e Aspera arteria. Canna de' polmoni, detta ancora dall' Autore: Trachèa. Lat. *Aspera arteria*. Bronchi, e ramificazioni dell' asperarteria. V. Imboccatura.

ASSA FE'TIDA. Lat. *Assa foetida*. L' Assa fetida si pensa, che sia una lagrima, o sugo di una pianta forestiera. Oggi si veggono due specie di assa fetida: una di colore fra il galbano, e la mirra, di odore gravissimo quasi che di porri fradici: l' altra è più oscura di colore, e di peso più grave, e di manco odore, ancorchè più cattivo; la qual crediamo, che sia la feccia della prima, e in qualsivoglia modo adulterata. *Ricett. Fior.*

Vale alla soffocazione uterina. V. Alitoso.

ASSALTO. Assalimento, Soprapprendimento, Affrontamento, Assalitamento, Invasione. Lat. *Aggressio*. Male da vincere non con assalti violenti, e furiosi, ma con un lungo assedio.

ASSE'NZIO. Specie d' erba confortativa dello stomaco, risolvente, incisiva, e detersiva. Lat. *Absinthium*. In una forte bollitura amarissima di assenzio talora vi son morti „ i lombrichi terrestri „ in vent' ore, altre volte in ventiquattro, ed altre volte hanno indugiato fino a trenta. Di più avendo stemperata un poca di terra con la suddetta bollitura, e ridottala in foggia di una tenera e lunga melmetta, tutti i lombrichi, che vi furono messi, morirono in trent' ore. Talvolta nelle bolliture più leggieri, e nelle semplici infusioni vi sono vissuti fino la quarant' ore.

Si crede comunemente, che i dolori, ed i vomiti che i fanciulli patiscono, sieno sempre e poi sempre cagionati da vermini, e massimamente se alcun verme dalla bocca, o per d' abbasso lor esca. Eppure assai fiate non sono i bachi, che i detti mali producono, ma sono crude, ed erosive materie, sono flati impervertsanti, e sono convulsive contrazioni, e agitazioni di fibre, nate per isconce digestioni di alimento soperchiante, o disadatto e malvagio, come avviene ancor negli adulti; ai quali malori non i deiciumi, ma le robe amare sono medicina, come l' assenzio, il seme santo, la corallina, la bollitura di marrobbio, di centaurea, di lupini, e cose simili.

E di ciò, che si è detto, avvene una pruova ne' bambini appena nati; alcuni de' quali incessantemente il latte rigettano, poichè l' hanno succiato, altri da continue diaree, e flatuose tensioni sono tormentati, i quali bambini non già in virtù de' rimedj da bachi, ma di una lunga, e stentata assuefazione al latte, o per cambiamento del medesimo latte d' ordinario guariscono.

ASSETA'TO. Che ha sete, Sitibondo. Lat. *Sitiens*. Assetatissimo. Che ha grandissima sete. Lat. *Sitiens quam maxime*. Mi avvenne, che una volta dopo aver gridato molte ore per un dolore nefritico, pel qual dolore rimasi poi assetatissimo, e rasciuttissimo, io mi bevvi, ec.

ASSIDERA'TO. Add. da assiderare: Agghiadato, e quasi morto di freddo. Lat. *Algore rigidus*. Assiderato dal freddo, e rattrappato, cioè perduto delle membra pel sommo freddo. §. Per attratto. Lat. *Sideratus, Contractus nervis*.

ASTE'RGERE. Nettare, Mondificare, Purgare, Ripulire, Detergere. Lat. *Abstergere*. Il siero di latte io gli avea ordinato a fine di umettare sustanzificamente, di rinutrire qualche poco, e di astergere i canali delle viscere, contenute nel ventre inferiore.

ASTERSIO'NE. Nettamento, Ripulimento, Mondificazione. Lat. *Purgatio*. Avvertendo però sempre di non usar mai medicamenti violenti, acri, e pieni di mordacissima astersione; considerando che l' urina stessa, che è un naturale piacevole astersivo, che continuamente passa pel luogo offeso, non solo non porta l' intero, e desiderato giovamento, ma produce fastidiosaggine, stimolo, e dolore. *Male di orina*.

ASTINE'NZA. Temperanza, e Temperamento intorno a' cibi. Lat. *Victus tenuis*. Astinenza, stentatissima, e lunga. Strettissima, e lunga. §. Ma „ frutto „ maggiore si ricava dalla buona regola del bere, e del mangiare, congiunta con una stentatissima, e lunga astinenza, regolata dalla prudenza del Medico, che assiste, e dall' ardente desiderio, che la Sig. ha di guarire „ del suo mal d' occhi „.

ARTREPICE. Trebice. Erba mollitiva del ventre, che si mangia cotta, come lo spinace, e la bietola. L. *Atriplex*.

ATROFIA. Magrezza paurosa. L. *Tabescentia*. Emaciazione, che va pigliando piede con timore d' atrofia

ATTIVITÀ. Forza, Energia, Impeto. L. *Vis*. Togliere l' attività, e la mobilità alle particelle focose, e sulfuree del sangue, della bile, de' fluidi, ec.

ATTUA'RE. Smaltire, Digerire, Dissolvere, Concuocere. L. *Dissolvere*. Ogni giovanetto sa molto bene, che quelle pietre preziose del lattovaro Jacintino non sono abili ad essere attuate dallo stomaco, quando nè anco la stessa acqua forte non le attua, e lo stesso fuoco di fornace, e lo stesso zolfo ardente nè meno le attua.

ATTUTIRE, e Attutare. Rintuzzare, Ammorzare, Quietare, Raddolcire, Mitigare, Modificare, Temperare, Addolcire, Lenire. L. *Obtundere*. Attutire l' acrimonia degli umori; l' acutezza del dolore, della tosse, e simili. V. Bile.

AVALLARE, e Avvallare. Ingollare, Ingojare, Trangugiare. L. *Devorare, Demittere*. E può mai essere, che sei, o sette once di latte gentilissimo di asina, pigliate in uno stomaco digiuno, facciano così gran peso, e lo facciano maggiore di quelle tant' once di minestra, che si mangia a desinare, di quel pane, di quella carne, che pure a desinare si avalla nello stomaco?

Egli è cosa indubitata, che il latte non è confacevole a ogni stomaco, siccome a ogni stomaco non è confacevole il vino, il brodo, l' acqua, e più altre cose. L' aggravio cagionato da sei, o sett' once di latte di asina, non proviene dal di lui peso; perchè alcuni che non lo tollerano semplice o schietto, lo sostengono innacquato, benchè l' acqua gli raddoppi, o gli triplichi il peso. Similmente alcuni altri lo pigliano senza molestia nel bel mezzo del desinare, o della cena, che la mattina a digiuno nol possono comportar nello stomaco. L' olio, che è più leggiero dell' acqua, suole aggravarci lo stomaco, il che non fa l' acqua. Gl' idrofobi non arrabbiati, cioè certi grandi bevitori di vino, e nemici dell' acqua, non sostengono la bevanda di ott' once d' acqua senza molestia dello stomaco, e egregiamente reggono a una quadruplicata quantità di vino potentissimo. E così gli astemj non ingollerebbono senza pena quattr' once di vino, ed avvallano con profitto e piacere quattro, e più libbre di acqua.

AVELLA'NA. Nocciuola. Frutto noto. L. *Avellana*. L' avellane sono più nutritive, che le noci, e più tardi si smaltiscono, e discendono nel corpo del ventre, massimamente se con la corteccia, ovvero roccia dentro si mangiano: ma tolta via diventan più digestibili, e utili a coloro, che hanno vecchia tosse; massimamente se pestate, con mele, si danno a mangiare. *Cresc. S. I.*

AVERSIONE. Contrarietà, Antipatia, Abborrimento, e Aborrimento, Repugnanza, e Ripugnanza. L. *Contrarietas*. Ma se al a cassia ella vi ha naturale, e invincibile aversione, non occorre parlarne, e bisogna credere, che queste così fatte antipatie sono nel mondo, e che è pazzia il volerle scapomre. V. Antipatia.

AUDITORIO. Addiet. che serve all'udire. L. *Audiens*. „ Sordità avvenuta „ per vizio, ed intasamento de' due nervi auditorj, che da' Moderni son chiamati del settimo pari.

AVVEDIMENTO. Giudizio, Senno, Discernimento, Intendimento, Accorgimento, Opinione, Sentenza, Consiglio, Conoscimento. L. *Judicium*. Io pure ancora mi sottopongo alla censura di ogni migliore, e più prudente avvedimento.

AURICOLA, e Auricula. Orecchietta del cuore. L. *Cordis auricula*. Ventricoli, e auricole del cuore. §. Il cuor viperino non ha che una sola auricola, e una sola cavità. §. Il cuore „ della Torpedine, non è dissimile da quello degli altri pesci, ed ha una sola auricula.

AVVELENATO, e Avvenenato. Infetto di veleno. L. *Venenatus*. V. Alito.

AVVENTICCIO, e Avventizio. Che non è connaturale. Venticcio, Accidentale. L. *Adventitius*.

AZIENDA VITALE. Economia vitale, Meccanismo vitale. In questi primi giorni non ho fatto altro che dormire, per ragguagliar le partite del sonno, che la settimana addietro con grandissimo danno della mia azienda vitale avea trascurate, e lasciate indietro.

AZIGOS. Specie di vena, che si propaggina dalla vena cava, e non ha la sua compagna corrispondente.

B.

BACARE. Invermінare, Generar bachi, vermi.

BACCELLETTO. Dim. di baccello. Baccelletti di cassia confetta.

BACCELLO. Guscio, e guaina de' legumi, e d' altri semi. L. *Siliqua*. V. Bengivi.

BACCHERA. Sorta d'erba, che mena fuori il siero, e la bile. L. *Baccaris*.

BACHEROZZOLO. Dim. di baco. Bacherozzo, Bacolico, Bacherello. L. *Vermiculus*. Quel bacherozzolo, che va pellegrinando tra capelli, quell' altro, che si appiatta fra' peli dell' anguinaja.

BACO. Verme. L. *Vermis*. Bachi del corpo. V. Lombrichi. § Bachi: Sorta d'infermità, che ne patiscono per lo più i fanciulli.

BAGIANA. Così chiamano gli Aretini, e i Lombardi le fave fresche sgranate. L. *Faba Bajana*.

BAGNARSI in al. un bagno; e Bagnare. Neut. pass. Entrare in bagno. Immergersi. Si potrà considerare, se verso la fine del mese d' Agosto sia bene, che la Sig. se ne vada al bagno della Villa nelle montagne di Lucca, per bevere quelle acque, e bagnarsi in esso bagno della Villa, e dopo di esso, bagnarsi ancora in quello di S. Giovanni, che poco lontano da quello della Villa si ritrova. *Sterilità, epilessia, e mancanza de mestrui*.

BAGNO. L. *Balneum*. Questo Maggio prossimo passato ha ripreso di nuovo il vino solutivo per la terza volta, e dopo di esso è andata a' bagni di Pecciolі per immergersi (come ha fatto) per 20. giorni continui, stando nel bagno quattr' ore la mattina, e quattr' ore la sera. *Sterilità*. §. Bagno dicesi ancora a vaso pieno d' acqua bollente, per servizio dello stillare. §. Acqua stillata a bagno, e più frequentemente dicesi a bagnomari.

BAGNUOLO. Dim. di bagno. V. Escoriazione.

BALBUTIRE. Balbettare, Non articolar bene la voce, Difficilmente pronunziare. L. *Balbutire*. Fu osservato, che non articolava così bene la voce, e anzi che più tosto qualche volta balbutiva. Non molti giorni avanti gli parve una notte, che notabilmente la favella se gl' impedisse, ma che questo impedimento presto gli passasse. Mi domandò sopra di ciò il mio consiglio; ed io gli dissi apertamente a Sua Sig., che questo non era male da trascurarsi, e da mettersi dietro le spalle.

BALBUZIE. Il balbuzzire, e balbuzzare, balbutire, e balbotire. Alcuni dicono ancora Balbettamento. L. *Balbuties*. Mi dispiace del Sig. N. N. quella balbuzie, che osservai l' ultima volta che lo vidi, voleva dir qualche cosa offesa anco in quel capo.

BALBUZIENTE. Che balbuzza, balbettica. Balbo, Scilinguato, Troglio, Che tartaglia. L. *Balbus*, *Blaesus*.

BARBA. I peli, che ha l'uomo nelle guance, e nel mento. L. *Barba*. §. Barba dicesi ancora alla radice delle piante, e più propriamente alla radice dell' erbe. L. *Radix*.

BARBOLINA. Dim. di barba. Radichetta, Barbuzza, e Barbuccia. L. *Radicula*.

BASSILICA, e Basilica. Una delle vene del braccio, altrimenti detta Epatica.

BASSILICO. Specie d' erba odorifera, detersiva de' polmoni, e utile alla soppressione de' mestrui. L. *Basilicum*, *Ocymum*.

BASIRE. Morire, Trapassare, Spirare. L. *Mori*. §. Ed anche talora semplicemente Svenire. L. *Animo deficere*.

BATTUTA DI POLSO. Sistole. L. *Systoles*; *Arteriarum motus*. Battuta regolata di polso. Fermarsi il polso per una sola, o per più battute. V. Polso.

BDELLIO. L. *Bdellium*. Il bdellio è una lagrima di un arbore Sarrazenico, secondo Dioscoride, della quale quella è migliore, che è tenace, trasparente a modo di colla di toro, dentro grassa, e che nel maneggiarla ammorvidisce, senza legno, o altri mescugli. *Ric. Fior.* Il bdellio mollifica, risolve, apre, e sterge, muove l' orina, e i calcoli.

BEDEGUAR. Specie di frutice sottigliativo, risolvente, capitale, e stomachico. L. *Acanthium*, *Carduus benedictus*. Il bedeguar, chiamato da Dioscoride, spina bianca, è (secondo alcuni) quella pianta spinosa, la quale produce le foglie lunghe, e non molto larghe, e i capi spinosi con fiori rossigni. nasce nella Toscana, e massime ne' luoghi montuosi. *Ric. Fior.*

BELLICO. Ombelico, e Ombilico, ed anche Umbilico. L. *Umbilicus*. Se i lombrichi con lo stare infusi nell' amarissima tintura di aloè, indugiano quattro giorni a morirvi, come può esser vero, che la lor morte ne' corpi umani provenga dallo impiastrare il bellico con aloè incorporato con fiele di bue, e con aceto?

L' impiastro di siffatte robe suol muovere il corpo ai teneri fanciulli, e si colle fecce del corpo escon sovente ancora i lombrichi in esse fecce acquattati.

BENE. L. *Glans unguentaria*. Il bene è quel seme, o frutto simile alla nocciuola, da cui si cava olio per servizio de' profumieri. Anticamente si scrivea Ben. *Purga la bile, e la sierosità*. Gli olj si cavano de' frutti, come delle mandorle dolci, ed amare, de' pinocchi, del ben, delle noci, e noci moscade, e d' alcuni semi, come di lino, di sesamo, di cherva, e di altri. *Ric. F.*

BENE. Sust. L. *Bonum*. Io soglio dire, che in questo mondo non vi è il maggiore, ed il più terribile nemico del bene, che il volere star meglio.

Verità che ben conosciuta dagl' ipocondriaci, di uno de' quali qui parla l' Autore, basterebbe per se medesima o per guarirgli perfettamente, o per farli vivere e più lungamente, e con minor pena.

BENE. Profitto, Prò, Utile, Utilità, Benefizio, Vantaggio, Frutto. L. *Utilitas*.

BENEFICIO, e Benefizio, e anche Benefizio, e Benifizio. Benefizio del corpo. Andata, e Uscita di corpo. Evacuazione di corpo, Scaricamento di corpo. L. *Alvi dejectio*. Suole per ordinario avere il benefizio del corpo in quella conformità, che lo hanno i sani.

BENEFIZJ. Mestrui, Fiori, Fiori mestruali, Regole, Corsi, Evacuazioni, e Sgorghi mestruali. L. *Menstrua*, *Menses*. Ella ha perfettamente que' benefizj, che sogliono le donne avere. V. Mestrui.

BENGIVI. L. *Benzoinum*. Il bengivi è il liquore di un arbore dell' Indie, il quale è simile al mandorlo, con foglie più lunghe, ed ha le vermene tenere, flessibili, e scanalate, come la ginestraggine, o come i rami della palma secca. Non produce alcun frutto, eccetto certi baccegli lunghi, stiacciati, e pieni di olio, del quale, spessandolo, fanno il bengivi. *Ric. Fior.* „ Il bengivi promove lo spurgo del catarro, l' insensibile traspirazione, le orine, giova all' asma, alla tisichezza, ed alla suppurazione de' polmoni „.

BERBERI. Maniera di frutice, il di cui frutto è ristringitivo, e provocativo dell' appetito. L. *Berberis*, *Crespinus*. Il berberi, chiamato da Dioscoride spina acuta; benchè non sia chiaro, se egli è quell' arbuscello spinoso chiamato crespino, ovvero quello sterpo, che quasi per tutte le siepi si vede, con foglie intagliate simili all' azzaruolo, o alcun' altra pianta; nondimeno si può usare il volgar berberi, cioè il crespino. *Ric. Fior.*

BETTONICA. Sorta d' erba attenuante, asterѕiva, capitale, e vulneraria. L. *Betonica*. Castor Durante, copiando da Plinio, insieme con lo Scaligero, vanamente racconta, che se nel mezzo di un cerchio fatto di foglie di bettonica si metterà un serpente, vedrassi rabbiosamente imperversare, e con la coda flagellandosi ammazzarsi.

BEVANDA. Pozione, Beveraggio, Beveta, Beva, Bevimento. L. *Potio*.

In somma beva qualsisia bevanda, che non sia vino, e non sia birra. §. ,, si dovrà evacuar la bile ,, con semplici bevande solutive, accodate dalle larghissime bevute di acqua, come se si avesse da fare il bucato allo stomaco, ed alle budella. §. Queste bevande solutive possono somministrarsi così puramente semplici, ovvero possono somministrarsi chiarificate secondo l'arte, a gusto, ed inclinazione di chi dee prenderle, o di chi dee ordinarle.

Fu trovato da principio l'uso del ber caldo in riguardo della sanità, ma di poi passò in lusso. In riguardo alla sanità, potendo così fatta bevanda ajutare notabilmente la digestione, perchè vediamo più presto bollire le pentole piene di acqua calda, che quelle piene d'acqua fredda.

Nè i più, mercè della consuetudine, le calde bevande più tosto si smaltiscono, e discendono dallo stomaco. Benchè la digestione non si faccia per opera del solo calore; ma di altre forze eziandio che la natura intese di conservare ne' viventi col freddo che dà la stagione agli alimenti.

,, Di una piacevolissima bevanda so,, lutiva tale è la ricetta del nostro ,, Autore: ,, Piglia sena di Levante dramme tre. Sal prunella dramme una. Noce moscada polverizzata dramme mezza. Infondi in once sette di acqua comune per ore 24. a freddo. In fine cola senza spremere; e nella colatura stempera manna scelta della più bianca once due. Cola di nuovo. Piglia di detta colatura once cinque.

BEVANDUCCIA. Dim. di bevanda.

BEVERAGGIO. Bevanda. L. *Potio*. Beveraggio di triaca.

BEVERE. Bere. L. *Bibere*. Regola del bere, e del mangiare. Regola di vivere nel bere, e nel mangiare. Allargar la mano nel bere. Bere secondo la sete; oltre alla sete, ovvero al di là della sete. Bere il brodo tutto a un fiato. Non aver sete, e nemmeno adrenza al bere. §. Le diede a bere con molta prudenza una buona bevuta d'acqua d'orzo. §. Il suo modo di mangiare, e del bere dee esser tutto più diretto all'umettante, che all'eccitante. §. Tre ore dopo che la Signora avrà pigliata la sopradetta bevanda ,, solutiva ,, si contenterà di bere a bicchier per bicchiere una libbra di siero di latte depurato, ec.

Io non dico che ella non beva nè poco, nè punto: dico bene, che sia necessario necessarissimo, che per molti e molti mesi ella tralasci totalmente il vino, ed in sua vece beva dell'acqua; e l'acqua quanto più pura e semplice sarà, tanto fia migliore, e ne beva pure, perchè nella quantità non voglio che osservi il consiglio di Celso ,, che nella infiammazione degli occhi lasciò scritto ,, *nullum cibum assumere oportet, ne aquam quidem, sin minus certe quam minimum ejus*, per non render il sangue, e gli altri umidi più acri, più mordaci, e più salsuginosi. *Per un mal d'occhi*.

Precetto utilissimo contro que' Galenisti, che in più mali, e specialmente nell'acutissime febbri facevano morir di sete i poveri ammalati, intendendo mai a proposito per detto esteem mente rimossimo, che all'aforismo settimo, part. 1. Ippocrate prescrive ne' mali peracuti, la totale astinenza del cibo, e della bevanda; mentre non consta da' libri Ippocratici, che si debba negare il bere agli assetatissimi febbricitanti; e dall'altra parte sappiamo che per vezzo della lingua Greca, imitato ancora dalla Latina, e dalla Italiana assai acconciamente aggiugnesi talvolta l'accrescitivo a' superlativi, senza che questi significhino alcuna cosa diversa.

Faccia riflessione ad un'altra cosa, cioè a quella nerezza, e aridità di lingua, la quale ha non ostante che beva copiosamente. Questo può dare dell'apprensione. Onde è bene il continuare a stimolarlo, che beva copiosamente.

Non appare, o che io m'inganno, da' libri Ippocratici, che Ippocrate costrignesse a bere colui che fosse assetato per febbre più di quello che voleva la sete; ma che il lasciasse bere a suo talento, e secondo la sete. E per verità il bere secondo gli stimoli della sete non è altro che il seguitare l'istinto della natura, intenta a reprimere il bollor caloroso de' fluidi, e l'asciugaggine de' solidi; e però la bevanda proporzionata all'ardor della sete non suol eccedere la naturale distensione de' vasi, nè il momento della solita loro contrazione, e sì la bevanda agevolmente suole uscire per le vie dell'orina. Laddove dal bere oltre la sete, e dal trangugiare sforzatamente larghe e frequenti bevute di acqua, non di rado avviene il contrario; e sì o la bevanda non discende, come dee dallo stomaco, e premendo il diaframma, e le viscere circonvicine viene a difficoltare il respiro, e a render più lenta e stentata la circolazione de' fluidi per entro a' canali delle dette parti compresse o stirate; o discendendo la bevanda con impeto viene a smuovere il corpo in foggia di un poderoso solvente medicamento. Il che se alle volte può giovare col diminuirsi per cotal via la superfluità degli umori, può troppo bene eziandio nuocere, se avviene che sia troppa e importuna l'uscita del corpo, se per essa si frastorni o un critico sudore, o una salutare emorragia, cioè flusso di sangue, se si sturbi il maturamento di qualche interno ascesso, se si sopprima lo sputo in una infiammazione o suppurazione polmonare, o simili altre cose.

Ma quantunque sia più uniforme alle leggi della natura, e più sicura e salutevol cosa il secondar la sete de' febbricitanti, che il costrignergli a bere al di là della sete, perseguitandoli con frequenti e copiose bevande; pure anche ciò torna bene in que' febbricitanti che la sete non risentono, o non la risentono a misura dell'ardor delle febbri, o del seccore della lingua, e dei denti; e in quegli ancora, ne' quali intendiamo di dover muovere il corpo, o di agevolare il di lui moto, amando meglio valerci dell'acqua, che di qualsisia altro solvente medicamento, perocchè l'acqua non introduce nel sangue, come fanno le medicine solutive, particelle straniere, e tumultuanti, e irritative, ma umettanti, addolcitive, e refrigeranti, con intendimento però di attenerci alla prudente circonspezione dal nostro Autore altrove inculcata ,, di considerare ,, nell'amministrazione delle bevande d'acqua ,, la diver,, sità de' soggetti, la diversità degli ,, accidenti concomitanti, e di cresce,, re, e di scemare ,, le bevande, secon,, do i fervori della febbre, e secondo ,, i tempi della medesima febbre, e se,, condo l'interna siccità del corpo, e ,, secondo le osservazioni dell'orine, ,, dello stato della lingua, e della se,, te. ,,

BEVERONACCIO. Pegg. di beverone. V. Cera.

BEVERONE. Propriamente significa quella bevanda medicinale, che si dà a' cavalli. §. Allora quando i cavalli sono infreddati, si dà loro il beverone caldissimo. §. Pigliasi ancora in significato di Beveraggio, di Bevanda, di Pozione. Ingollare neri, e torbidi beveroni. *Dar da bere amari, ed ostichissimi beveroni*.

BEVITORE. Bevone. Che bee assai, che ha soverchio diletto nel bere. Cioncatore. L. *Vinosus*. Gran bevitore di vino. §. Vedrà nel Ditirambo, che io non sono quel così terribile, e capardo nemico del vino, che il Mondo tutto si dà ad intendere, che io sia; anzi spero, che il Mondo fra molti anni abbia a credere, che io sia stato un bevitore di vino così solenne e ghiotto, che abbia potuto competere co' Lanzi più ingordi.

Entra qui di mezzo il Sig. Redi ,, fra ,, que' molti antichi Scrittori, che ten,, nero, essere i polmoni il ricettacolo ,, delle bevande, e facendo anch' egli da Salmasio, e da Bestorfio, e da Comentatore, dice, che tutti costoro, quando scrissero questa sì fatta opinione, non vollero intender quello, che dice la lettera, ma vollero accennare con sentimento misterioso, che a tutti i gran bevitori gonfiano finalmente i polmoni, e tutti quanti diventano idropici del petto, conforme l'esperienza fa giornalmente vedere, e toccar con mano.

Il vino, e ogni altro spiritoso liquore bevuto fuor di misura induce quel grado di tensione, e quella rigidità de' solidi, che toglie la natural contrazione de' vasi, da cui dipende il moto regolato de' fluidi, e l'intima e perfetta mescolanza de' loro minimi componenti. E però ne traccannatori la parte sierosa nel sangue di leggieri può separarsi dalla rossa, e il rattenersi, e imbasare il polmone, viscera vescicosa, e meno resistente dell'altre. Ma come i beoni all'idropisia di petto sono esposti, così per le dette ragioni soggiacciono al pericolo dell'apoplessia, della sincope, di mali organici de' polmoni, del cuore, e dei tronchi arteriosi, e venosi del cuor medesimo, di versamenti di sangue, e di altri formidabili mali.

Il Cocchi nel Disc. 3. del Vitt. Pittagor. favellando del vino, e di altri fermentati liquori, e spiritose sostanze così scrive ,, Quei sughi vegetabili ,, presi da qualunque parte delle pian,, te, i quali per mezzo della fermen,, tazione sono ridotti a' vari liquori, ,, che vini, o birre, o idromele si chia,, mano, e molto più gli spiriti quindi ,, estratti, sono opposti alle intenzio,, ni del vitto Pittagorico, poichè fer,, mentando hanno acquistata contraria ,, natura, e in vece di asciugare e ,, sempre più liquefare e diminuire la ,, coesione, e il glutine del liquido no,, stro vitale, anzi l'accrescono. On,, de nasce in lor facoltà di rinvigori,, re, riscaldare, ed accrescer moto e

Digitized by Google

,, *calore nel nostro corpo, oltre la singolar potenza d'offendere sì prontamente i nervi, e turbando le loro operazioni, secondo i differenti gradi e progressi della loro velenosa efficacia, produrre la tanto stimata benchè falsa ilarità, e il delirio. L'ebbrietà, e la sonnolenza, i quali effetti molti chiamano dolci ed amabili, non già il Pitagorico, che in quanto ei sono connessi colla paralisi, coll'apoplessia, e colla morte, che bene spesso succedono a quelle temporarie lesioni della mente, che sono dai liquori così fermentati prodotte* ,, .

BEVONE, e Beone. V. Bevitore. Quest'anno mi dicono tutti i buoni bevoni, che i vini sono cattivissimi.

BEVUTA. Bevitura, Bevanda. l. *Potus*. Fare larghe bevute di acqua, di brodo, e simili. V. Bevanda. Beverà la mattina una grande e buona bevuta o di siero di capra depurato, o di acqua della Villa, o ec. Raccolgo la prudenza di tutti loro, mentre vedo, che operano con tanta discretezza; ad alcuni ammalati danno copiosissimamente larghe bevute di acqua, ad altri dandole con mano più parca, ad altri accompagnando le larghe bevute col previo salasso, owero dandole in foggia di vomitatorj. *Febbri vaganti con grandi accidenti*.

BIACCA. Cerussa. Materia di color bianco, cavata per forza d'aceto dal piombo. Usasi da' Cerusici negli unguenti, e negl'impiastri, per risolvere, e disseccare. l. *Cerusa*.

BICCHIERE. Vaso da bere. Calice. l. *Cyathus*. Bicchiere della tenuta di once ec. §. In materia del bere di queste acque ,, pure e semplici di fontana, ,, o di buon pozzo ,, V. Sig. creda minor peccato beverne un bicchiere di più, che un bicchiere di meno. Allargàr la mano nel beverne. § Tre ore dopo che la Sig. avrà pigliata la bevanda ,, solutiva ,, si contenterà di bere a bicchiere per bicchiere due libbre di siero di latte depurato, ec. § Per raddolcire il sangue, e per attutire modestamente la soverchia mobilità delle sue particelle ignee, nel tempo della primavera si pigli frequentemente la mattina nello svegliarsi dal sonno un bicchiere di sei, o di sett'once di brodo di carne non salato, nel qual brodo sia bollito una buona quantità di fiori di viole mammole freschi; e non trovandone più, si può sostituire nell'altre stagioni dell'anno una sola delle seguenti erbe, o pomi, cioè cicoria, borragine, buglossa, sonco, prugne fresche, o secche, mele appie, o altri simili pomi.

BICCHIERINO. Dim. di bicchiere. Bicchieretto, Bicchieruolo. l. *Pocillum*. V. Gotto.

BICCHIEROTTO. Bicchierone. Acer. di Bicchiere. Tre ore e mezzo dopo questa bevanda ,, solutiva ,, pigli un buon bicchierotto di brodo senza sale, raddolcito con zucchero, e reso acido con sugo di limone.

BIETOLA. Erba nota lassativa, il di cui sugo muove il latte. l. *Beta*.

BIGONCIA. Vaso di legno della tenuta intorno a tre mine. Alcuni o per ignoranza, o per misteriosa malizia affogano i poveri amalati con le bigonce de' medicamenti.

BILE. Collera, e Cóllora. l. *Bilis*. Acuta. acre. mordace. pungente. irritante. corrosiva. calda. bollente. caustica. rigogliosa. sfrenata. esaltata. crassa. tenace viscosa. fiacca. snervata. inerte. Ribollimento, e puntura della bile. Bile sierosa, e mordicantissima. Fradiciume di bile corrotta, e inasprita. Svolazzi, e ribollimenti di bile amarissima dal duodeno allo stomaco. Bile versata nell'intestino duodeno, e regurgitata allo stomaco. Bile, che ,, svolazza ,, allo stomaco, e ,, si appicca ,, a quella mucosità, che impiastra internamente la tunica di esso stomaco.

Dolore comunicato allo stomaco, per cagione della soverchia bile spremuta nel duodeno, e dal duodeno regurgitata allo stomaco. §. ,, La bile ,, mescolata col sangue in tutti quanti i vasi sanguigni è la sola, ed unica cagione di tutti questi accidenti febbrili. § Esasperare, e far ribollire la bile. Attutire, e innacquar la bile. Attutir la bile, e por freno alla sua sfrenatezza. Corroborar la bile, acciò sia valevole ad emendare i vizj del chilo. §. Pare necessario proccurare, che la bile non regurgiti, o risalti allo stomaco, ma corra liberamente giù pel canale degl' intestini a' suoi uffizj. V. Gromma.

BILE ATRA. Atrabile, bile nera. Sangue nero versato nello stomaco, e negl'intestini, per l'erosione, o disfacimento di alcuni canali, che serpeggiano per l'interna superfizie d'esso stomaco, ed intestini. l. *Atra bilis*.

BILE PORRACEA. Bile verde. l. *Bilis porracea*. Ha avuto una grande diarrea di bile porracea simile al verderame, la quale era così mordicante, e corrosiva, che non solamente cagionava calore, e dolore nell'estremità dell' intestino retto, ma altresì vi cagionava qualche piccola escoriazione, conjetturata da quel poco di sangue, che si scorgeva tramischiato tra quel verde della bile.

BILE RUGGINOSA. Che è di colore simile alla ruggine. l. *Bilis æruginosa*.

BILE SINCERA. Che non è mescolata con siero, o altro umore, e che si rassomiglia a quella che si trova nella borsetta del fiele. l. *Bilis sincera*, *exquisita*.

BILE VITELLINA. Che nel colore è simile al tuorlo d'uovo. l. *Bilis vitellina*.

BILIARIO. Add. Attenente a bile. l. *Biliarius*. I canali biliarj metton foce nell'intestino duodeno.

BILIOSO. Add. da bile. l. *Biliosus*. Abito bilioso, e temperamento bilioso è quello, in cui signoreggia la bile. §. Alcuni hanno le diarree biliose, ed altri non le hanno. § Particelle biliose, amare, e calde, che mescolate co' fluidi ,, del corpo, son poi cagione, ec. §. Consideri ella, se sia bene, per cavar fuora un poco più di siero bilioso, e crescere la dose del sciroppo un poco di più, owero aggiugner a quello un poco di manna.

BIONDELLA. Così è detta da' Fiorentini la Centaurea minore, la quale è un'erba febbrifuga, aperitiva, e vulneraria. l. *Centaurium minus*.

BIRRA. Cervogia. Maniera di beveraggio, che si fa di formento, di vena, e di orzo. l. *Cerevisia*. V. Cervogia.

BISCOTTINO. l. *Buccellatus pastillus*.

BISCOTTO. l. *Buccellatum*. Biscotto ben secco.

BITUME. V. Asfalto.

BOCCA. l. *Os*. Umida. pastosa. amara. salata, cattiva. arsiccia. rasciutta. riarsa. melmosa. fiatosa. sdentata. Bocca ferrigna, e cattiva. Amara di bocca. Asciugaggine di bocca. Bocca abbondante di umido. Bocca fiatosa, il qual puzzo avvenga per denti cariosi, o per vizio di stomaco. §. Sagg. La bocca spalancata stavasi, e ripiena dalla lingua stessa. § Il brodo puro e semplice verrà facilmente, e col lungo uso ad introdurre nel corpo che è gracile, e ne' fluidi scorrenti, e circolanti per esso corpo, una benigna, e nutritiva umettazione, ed un necessario raddolcimento di quelle particelle biliose, amare, e calde, che mescolate con essi fluidi sono poi cagione che il N. N. si senta per ancora spesse volte amara la bocca, e singolarmente la mattina dopo il sonno, colla lingua arida e secca, con parergli di avere alle volte come una fiammella accesa nel mezzo di essa.

BOCCA. Per Orifizio, Apertura, Squarcio. Bocca dello stomaco. Bocca di una ferita, di un ascesso, di un seno. Se vorremo proccurare di chiudere una di quelle bocche, o non ci riuscirà, o se pure ci riuscirà, ci accorgeremo poi, che la natura tenterà un nuovo ascesso, ed una nuova apertura in luogo forse più interno, e più scomodo, e più pericoloso.

BOCCHETTA. Boccuccia. Dim. di bocca. La violenza del moto fu quella, che o ruppe una piccola vena de' reni, o per lo meno fece aprire pur di una piccola vena l'estrema bocchetta, d'onde poscia ebbe luogo il sangue di poterne sgorgare. *Orina sanguigna*.

BOCCIA. Fiore per ancora non aperto. l. *Calix*. I fiori si colgono ora in boccia, ed ora aperti, secondo il bisogno delle qualità loro. *Ricett. Fior*. §. Per l'invoglio, o calice del fior medesimo. I fiori purgati dai loro gambi, e bocce. *Il medes.* § Boccia diciamo ancora a vaso da stillare, e da conservare liquori.

BOCCIUOLO. Piccola boccia. *Ric. Fior*. Si piglino foglie di bocciuoli secchi di rose rosse, quant'un sol pugno soavemente premendo ne può capire. §. E bocciuolo sorta di vaso piccolo.

BOCCONCELLO. Dim. di boccone. Bocconcino. Frequentando nel tempo del detto acciajo i cristieri piacevoli e mollitivi, ed anco alle volte qualche bocconcello di polpa di cassia, tratta senz'umido.

BOCCONCINO. Crederei, che fosse per essere utilissimo a questi bocconcini acciajati il bevervi sopra subito ogni mattina tre once, o tre once e mezzo di bollitura di erba ec, fatta questa bollitura s. l. a. in acqua comune di fontana, owero in qualche acqua stillata, e appropriata.

BOCCONE. Quella quantità di cibo, che si suole mettere in bocca, per inghiottire. §. Tre, o quattro bocconi d'insalata. §. Per pillola, bocconcino, bocconcello. Latin. *Bolus*, *Pilula*.

BOLLA DI ROGNA. E quel tubercoletto, o veschichetta acquajuola, o marciosa, che nasce in sulla pelle de' rognosi. Latin. *Pustula*. Consideri ella, che è presente, se dopo qualche giornata coll'uso dell'unguento da rogna ,, fatto di manteca di rose, e di precipitato ,, sia bene usarne qualcuno altro, dove entri la trementina, ed altre cose simili, per astergere le bolle grosse.

BOLLA DI VAJUOLO. Latin. *Va-*

Digitized by Google

riola. Se avesse delle bolle già per la gola, direi, che gli facesse de' gargarismi con acqua d'orzo, raddolcita con un poco di zucchero.

BOLLENTE, e bogliente. Che bolle. Latin. *Ebulliens*. §. Bollenti chiamiamo ancora que' liquori del corpo, le di cui particelle velocissimamente, e tumultuariamente si muovono, e si arruotano. Corpo pieno di fluidi bollenti, e facili a mettersi e un l'altro in impeto di gonfiezza.

BOLLICELLA. Bolluzza. Dim. di bolla. V. Bolla.

BOLLIMENTO. Il bollire. Bollore, Bollizione. Latin. *Ebullitio*. §. Bollimento, e bollore de' fluidi dicesi della loro espansione, del loro crescimento, e ringonfiamanto dentro i proprj canali. I fluidi co' loro bollimenti comprimendo il nervo ottico, alterando qualche poco gli umori dell'occhio, cagionano, quelle immagini, che l'ammalato vede avanti agli occhi, e rigonfiando i muscoli del medesimo occhio, ne segue che essi muscoli si scortano, e scorciandosi per necessità tirano qualche poco in dentro l'occhio medesimo.

BOLLIMENTO A FREDDO. È quel rincrescimento, ed espansione di un fluido, che avviene senza sentimento di calore.

BOLLIMENTO DI VENTRE. È quel borbottamento, o orgoglio, che fa il flato rinchiuso negl' intestini, simile a quello scroscio che fanno i liquori nel maggior colmo del loro bollire. Latin. *Ventris murmur*.

BOLLIRE. Dicesi del rigonfiare de' liquori, quando per gran calore levan le bolle, e i sonagli. Bollire a scroscio. *Ric. Fior.* Bolli secondo l'arte, ovvero quanto basta. Fa bollir tanto che torni „ cioè che resti la metà. Ovvero „ tanto che torni „ o sia „ che riesca alla cottura di lattovaro. Fa bollire a consumazione „ ovvero alla consumazione della metà, o della terza, o della quarta parte. Fa bollir tanto, che scemi il terzo, ovvero „ fino a che si consumi il terzo, la metà, ec.

Di poi si bolle in bagnomaria per un'ora, o due, e si trae dalla boccia, e si cola l'umido, che rimane per feltro tante volte che egli venga chiaro. *Il med.* Si bolla, e si cuoca il miglio abbronzato in brodo di vitello, e se ne faccia un cremore, o lattata. *Per flusso emorroidale*.

BOLLITURA. Decozione. Latin. *Decoctum*. A questo fine „ di modificare, e addolcire la venerea gonorrea „ consiglierei, che la Signora cominciasse a purgarsi con piacevoli, e tre, o quattro volte reiterate evacuazioni in bevanda, fatte con semplici bolliture di tamarindi, di acqua di sena, di cremor di tartaro, e raddolcite secondo l'arte con giulebbo aureo, o con simil giulebbo. §. Per l'atto del bollire. Latin. *Ebullitio*.

BOLLORE. L'atto del bollire. Lat. *Ebullitio*. Fa levar un bollore. Dagli di nuovo un bollore. Lascia freddare, poi cola, e spremi: nella fine aggiugni l'epitimo, che abbi un bollore, e dagli di nuovo un bollore, e leva da fuoco. *Ric. Fior.* Fa levar di nuovo il bollore, e subito leva da fuoco, e stufato tanto, che si freddi. *Il medes.*

BOLLORE DI SANGUE. Fervore, Raccendimento, Rigonfiamento caloroso. §. Bollor caloroso de' fluidi, della bile, e simili. §. (*La gravezza; e l'affanno nell' ora della digestione, proviene da un certo bollore separativo, che si fa nello stomaco, e in tutto quel canale, che è sotto lo stomaco*) cagionato dalla mescolanza scambievole di certi sughi acidi, e salsi, i quali sughi acidi, e salsi sono assai calorosi, ancorchè il volgo creda, che tutto ciò che è acido, sia di natura freddissimo.

Io tengo, e credo per fermo, che l'ardor dello stomaco in S. E. non provenga da altro, che dalla bile, la qual versata nell' intestino duodeno regurgiti allo stomaco; e questa bile regurgitata allo stomaco, non solamente lo travaglia per se medesima, ma ancora mescolata in esso stomaco con alcuni sughi acidi (quivi generati) ne nasce per necessità un bollor caloroso, che cagiona questa molestia d'ardore provata da S. E.

Sangue messo in impeto di soverchia fluidità, di bollore, e di turgenza. §. Intiepidire un poco l'acutezza degli umori, il loro bollore, e la loro facile inclinazione al moto. §. „ Spegnere „ il rigonfiamento de' minimi componenti de' fluidi, il bollore, il calore, lo sconcertamento, e rivolgimento de' detti fluidi.

BOLO ARMENO, e Bolarmeno, e anche Bolarmenico. Specie di terra di color rosso, che nel resto è simile alla descrizione del bolo armeno, fatta da Galeno. Latin. *Bolus Armeniae*. Ha facoltà ristrignitiva. *Ric. Fior.* In tutte le ordinazioni, dove è scritto bolo armeno, si debbe usare il bolo armeno rosso fine, che è in uso delle Spezierie, in fino a tanto che il tempo ne mostri il migliore.

§. Si faccia bollire nell' acqua, o nell'acqua di piantaggine, o nell'acqua di cime di pruni, si faccia bollire, dico, qualche poco di bolo armeno, si coll. Recipe di detta colatura once tre, chiare d'uovo numero quattro, si sbatta ogni cosa insieme, e si usi come è detto di sopra. Si può fare ancora di sole chiare d'uovo, senza la mescolanza dell'acquarosa. *Schizzatojo pel flusso di sangue emorroidale*.

BORBOGLIO DI VENTRE. Borbogliamento, e Borboglimento, Borbottio, Borbottamento, Mormorio, Ruggimento, Ruggito, Crocio. Latin. *Ventris murmur*.

BORBOTTAMENTO DI VENTRE. V. Borboglio. Ha la Signora un continuo mormorio di flati, ruggiti, e borbottamenti, da essa assomigliati a un dibattimento d'acqua in qualche gran vaso. V. Flato.

BORBOTTIO. V. Flato.

BORRACE. Latin. *Borax*. La borrace naturale, chiamata da' Greci crisocolla, è una specie di nitro fossile; la quale viene d'Armenia, di Macedonia, e di Cipri. Nasce nelle miniere del rame, dell'oro, dell'argento, e del piombo. La più lodata è quella che viene dall'Armenia, e che si trova nelle miniere del rame, *Ricett. Fior.* Fassene ancora fra l'artifiziali un' altra sorta coll' orina d'un putto, rimenata in un mortajo di rame con pestello simile; e questa s'usa nelle medicine. *Il med.* „ La borrace è incisiva, sottigliativa, „ aperiente, e provocativa de' mestrui „.

BORAGGINE, e Borraggine, Borrana. Erba nota, riputata cordiale, e appropriata alle affezioni melanconiche. Latin. *Borrago*. Non abbia paura del brodo; lo beva a bigonce, purchè non sia un brodo grosso, e tutto pieno di sustanza gelatinosa, ma sia un brodo lungo, e se non ci vuol far bollire quella borragine, la lasci, che poco importa. Oh, oh, la borragine rallegra il cuore, e lo dice Dioscoride, lo afferma Galeno, e con Galeno Avicenna. I testi son chiari, nè può dirsi in contrario. Sì, sì, rallegra il cuore; ma più lo rallegrava la insalata di Papa Leone, ed il suo Medico ne lasciò una fede autentica, sottoscritta di mano del primo notaro del Palazzo.

Osservi di grazia, quando gli Speziali vogliono spremere il sugo della borragine, qual razza mai di vischio tenacissimo esce da essa borragine. Ma ciò sia per non detto; perchè poco male, e poco bene può avvenire dal farla bollire, o dal non farla bollire nel brodo.

Scrive l'Autore a un Medico Ipocondriaco, e mescola queste barzellette per farlo ridere, e per fargli passare la malinconia, perocchè altrove ei pur si vale della borraggine. V. Buglossa. Brodo. Minestra. Contuttociò è indubitato che la cicoria salvatica è preferibile alla borragine nella cura degl'ipocondriaci, e de' melanconici; e però seriamente parlando, appresso soggiunge: „ Quando nel brodo si avesse a „ far bollire qualche cosa, un poco di „ cicoria salvatica sarebbe forse più „ opportuna, e per la sua amarezza „ più amica dello stomaco: ma questo „ ancora sia per non detto „.

BORSA. Scroto, Coglia, Ripostiglio de' testicoli. Lat. *Scrotum*.

BORSETTA DEL FIELE. Vescichetta del fiele. Lat. *Vescicula fellis*. La bile della borsetta del fiele non iscende, come scender dovrebbe, agl' intestini sottili per la strada del condotto intestinale. *Itterizia*.

BOSSOLO. Bosso pianta di perpetua verdura, il di cui olio stillato vale contro i bachi, l'epilessia, e il dolore de' denti. Lat. *Buxus*.

BOTTONCINO. Dim. di bottone. Latin. *Nodulus*. Queste susine si possono cuocere o nel vin bianco dolce, o in brodo; e si possono raddolcire con buona quantità di zucchero, ovvero con un'oncia di manna scelta della più bianca. Si può ancora, mentre le susine si cuocono, far bollire con esse un bottoncino di sena, ovvero un pugno di polipodio fresco. *Rimedio lubricativo del ventre*.

BOTTONE. Boccia, o invoglio di alcun fiore: onde diciamo Bottoni di rose, di rosolacci, e simili. V. Boccia. §. Bottone chiamasi ancora quello strumento di ferro, che usano i Chirurghi per incendere alcuna parte del corpo. § Bottone è anche detto un involto di uno, o più ingredienti medicinali, che si mette a macerare, o a bollire ne' liquori. §. Pesti, e legati in bottone di panno rado, spremi; *Ric. Fior.*

BRACCIO. Parte nota del corpo. Nel num. del più si dice comunemente Braccia. Latin *Bracium*. Quando sarà al terzo, o al quarto di questi siroppi „ di prezzemolo fresco, e di foglie di radicchio „ si farà cavare dieci oncie di sangue dalla vena più apparente, o del braccio destro, o del sinistro; e subito che la Signora si sarà cavato il sangue, e si sarà rifasciato il braccio, si contenterà di bevere ott' once di brodo lungo di pollastra ben digrassato, e senza sale, e senza raddolcirlo con

cosa veruna, e dopo bevuto questo brodo, in capo ad un'ora desinerà. *Epilessia uterina, mancanza de' fiori, e sterilità.*

BRACE, e Brage, Bracia. Fuoco senza fiamma, che resta dalle legne abbruciate. Latin. *Pruna.*

BRACHIERE. *Fasciatura* di ferro, o di cuojo, per sostenere gl'intestini, che cascan nella coglia per crepatura. Latin. *Fascia.*

BRANCA ORSINA, e Brancorsina. Sorta d'erba mollificante, e lenitiva. Latin. *Branca ursina, Acanthus vulgaris.*

BRODETTATO. Add. Fatto in foggia di brodetto. Per desinare si pigli una minestra assai brodosa, e può essere o una pappa brodettata, e bollita, o stufata, ec.

BRODETTO. Minestra d'uova dibattute con brodo, o acqua. §. Dim. di brodo. Latin *Jusculum.*

BRODO. Latin. *Jus.* Brodo fatto con vitella mongana. Brodo lungo, semplice, e sciocco. Sustanzioso, e stretto. Brodo non grosso, sustanzioso, e viscoso, ma digrassato, e senza sale. Brodo lungo, nel quale abbiano bollito un poche di radiche di radicchio, e di sparagi. Brodo lungo, e semplice di pollastra, nel quale ancora si potrebbe far bollire qualche piccola porzioncella di radiche di cicoree fresche.

Bere una porcellana; una buona ciotola; un ciotolone di brodo sciocco, e digrassato. Bere il brodo tutto a un fiato, owero tutto in un fiato. Berlo a bigonce. Berlo tiepido, soffreddo, caldiccio; caldo, e bollente, e a piccoli sorsi, in foggia del Te, e del Caffè.

Cominci sempre il desinare, e la cena col bere tre, e quattr' once di brodo lungo, semplice, e sciocco senza sale, e senza raddolcirlo con cosa veruna. *Tosserella con alcuni sputi tinti di sangue. Ottimo consiglio dell' Autore per agevolare nel suo ammalato la digestione degli alimenti.*

In questi simili casi ,, di febbre con sete, e lingua nera ,, oltre al bere dell' acqua, si fanno de' brodi lunghi di pollastra, e se ne dà a bere quantità considerabile. §. Beva pure de' brodi senza discrezione, e senza misura, quando anco ella ne volesse bevere a competenza di quella gran quantità di acque, che versano le gran fontane di Termini, e di Trevi. E se le venisse a noja il far bollire ne' brodi la cicorea, in sua vece si può far bollire dell' endivia, owero della borrana, owero del crispignolo. *Male ipocondriaco.* §. Avvertisca, che questi brodi sieno lunghi, e di poca sostanza, perchè quegli che sono piuttosto gelatina che brodo, non sono il caso suo. *Male similmente ipocondriaco.*

Se il brodo di cappone non le piacesse, o avesse qualche scrupolo, che fosse troppo caldo, pigli brodo di qualsivoglia sorta, che più le vada a genio, ed insieme può usare il brodo di castrato, giacchè il volgo crede, che cotal brodo di castrato, in quanto egli è d'un animale castrato, sia più fresco d'ogni altro brodo. Sowenghiamoci però, che anche il cappone è un animale castrato.

Il mio ben ponderato consiglio sarebbe, che in vece di tanti soliti medicamenti, si contentasse di pigliare ogni mattina, eccetto che ne' giorni, ne' quali dalla Chiesa è vietato, sei, e sette once di brodo di buona carne, lungo, e ben digrassato. Ho detto brodo lungo, perchè i brodi grassi, e sustanziosi, viscosi, e di natura di colla, non sono buoni per lei.

BRODO CINATO. Brodo di cina medicato. Brodo alterato con la cina. §. Il giulebbo, ed il brodo cinato le ha preso

BRODOSO. Abbondante di brodo. Minestra brodosa, e umida. §. Le minestre non sieno sode, ma bensì brodose assai. §. Mangi minestre e la mattina, e la sera, e le minestre sieno assai brodose. §. Le minestre sieno assai brodose, e semplici. §. Le minestre siene brodose, brodosissime, e faccia conto di esser diventato frate.

BRONCHI DEL POLMONE, o de' Polmoni. Lat. *Bronchia.* Così si chiamano le ramificazioni dell' aspera arteria, sparse per la sostanza del polmone. Il morbo, da che è originato questo sintóma ,, cioè la difficoltà del respirare ,, a mio giudizio, non è altro, che un' angustia de' bronchi de' polmoni; la quale angustia nel caso nostro non credo che sia fatta da umori viscosi, freddi, grossi, e tenaci, ma bensì da umori sierosi, e sottili, ec. §. Si deve cercare con tutta la piacevolezza possibile di ajutare l' espurgazione del catarro rimasto ne' bronchi, e negli altri canali, e voti del polmone.

BRUCIATA. Castagna cotta arrosto. Lat. *Castanea assata.*

BRUSCHETTO. *Dim.* di brusco. Lat. *Aliquantum acer.* Dopo che il ventre si è sgravato dalle fecce, e che l' intestino retto è tornato al suo luogo, sempre si lavi l' ano esternamente con acqua d' orzo tiepida, alla quale sieno state aggiunte alcune poche gocciole di vino bruschetto, come sarebbe quello del Reno. *Flusso di sangue emorroidale, con uscita del retto intestino.*

Giova mirabilmente ancora si a reprimere il sangue delle morici, che a rassodare le rilassate fibre dell' intestino retto il lavare esternamente l' ano con acqua fredda, qualunque volta il corpo abbia reso il superfluo peso del ventre, e sia rientrato l' intestino retto.

BRUSCO. Add. Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto. Lat. *Asper, Acerbus.* Vino brusco. §. Gli antichi Toscani per vino verdetto intendevano qualsisia sorta di vino bianco, che non fosse dolce, anzi fosse brusco.

BRUSCO. Sust. Rusco, Pugnitopo. Pianta salvatica di foglie simile alla mortine, ma pungentissima, e fa coccole rosse, come corallo. Le radici sono massimamente in uso delle medicine, e da alcuni popoli di Lombardia sono chiamate Sparagi Salvatichi. Incidono, assottigliano, aprono le oppilazioni, e muovono le orine. Lat. *Ruscus, Bruscus, Myrtus silvestris.* Barbe del brusco; Radici di brusco. *Ric. Fior.* Nel num. del più si scrive: Brusci.

BUBONE. Gavocciolo. Enfiato, che fa la peste ne' luoghi glandulosi, come nelle ascelle, nell' anguinaja, e simili altri. Lat. *Bubo pestilens.*

BUBONE VENEREO. Tumore, che nasce nell' anguinaja agl' infetti di male venereo. Lat. *Bubo venereus.* Duro. molle. immaturo. piano. depresso. elevato. aguzzo. suppurato; da cauterizzarsi; da aprirsi colla lancetta. Riserrato, ed ascintto. Rispèrto, ferace di marcie. §. Avendo giaciuto con femmina infetta di male venereo, fu sorpreso in prima da una fiera, e dolentissima gonorrea di diverso, e brutto colore, e poscia da due buboni nell' anguinaglia, i quali vennero a suppurazione, e prudentemente per sei mesi continui furono tenuti aperti dal Chirurgo.

BUCCIA. Scorza, Corteccia. Latin. *Cortex.* Cotogne di buccia gentile, e tenera. Cotogne monde dalla buccia. *Ric. Fior.* La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza, o buccia, *il med.* § I Dattili, che nascono nel contorno di Tebe di Egitto, sebbene son acidi, magri, sottili, e per lo continuo caldo riarsi, ed aventi più tosto corteccia, che buccia, nulladimeno erano di grand' uso nella medicina. §. Buccia significa ancora il cuojo, o la pelle del corpo. *Aldobrand.* La cervogia è un beveraggio, che ha natura di far bene orinare, e di far bella buccia, bianca, e morbida.

BUCINAMENTO. Sufolamento, e Zufolamento, Fischio, Mormorio, Susurro, Tintinnio, e Tintinno. L. *Aurium tinnitus, murmur.* Patire bucinamento d' orecchie. Aver bucinamento negli orecchi.

BUDELLO. Intestino, canale degl' intestini, condotto degli alimenti. Nel num. del più si dice budella, e budelle, e talvolta ancora budelli. Di sì fatti vermicciuoli soventemente ne ho trovati e negli stomachi, e ne' budelli delle vipere, e di altre serpi.

BUGLOSSA. Erba nota, e simile nelle facoltà alla borraggine. L. *Buglossum.* Si può sostituire ,, alla bollitura delle viole fresche ,, nell' altre stagioni dell' anno una sola delle seguenti erbe, o pomi; cioè cicoria, borraggine, buglossa, sonco, prugne fresche, o secche, mele appie, o altri simili pomi.

BUSSO. V. Bosso

BUTIRO, e Butirro, Burro. L. *Butyrum.* Lodo il frequente uso dei cristeri, con questo però, che tali cristeri sieno semplicissimi di puro brodo, zucchero, e butiro, e che non vi si facciano bollire quelle tante e tante cose, che ordinariamente vi si bollono, affine, come il volgo si crede, di rompere, e di dissipare i flati. V. Benefizio del corpo.

BUTTAGRA. L' ovaja di pesce, seccata al fumo, o al vento. L. *Ova piscium exsiccata.*

BUTTARSI SUPINO. L. *Resupinari.*

BUTTERATO. *Pieno di butteri.*

BUTTERO. Quel segno, o cicatrice, o margine, che lascia il vajuolo, o altro male in sulla pelle. L. *Cutis vitium, Cicatrix.*

C A

CACAO. Specie di noce, uno de' principali ingredienti, o sia la base del cioccolate. Il cacao nel lavorarsi non unisce con l' acqua; e se bene vi si può mettere qualche pochino d' acqua di odore, questa non è tanta che possa dar l' odore di gelsomini a tutta la massa del cioccolate; e se quest' acqua fosse molta, il cioccolate non si unirebbe insieme.

La ricetta di fare il cioccolate coll' odore de' gelsomini trovasi nelle note

marginali alla lettera dell' Autore scritta al Cestoni, d' onde si è tratto l' esempio, e posta a carte 47. del tom. 2. dell' opere d' esso Autore, ediz. Ven.

CACCIU'. Terra, o piuttosto composizione forestiera, che ci viene dal Giappone. L. *Terra Japonica, Catechù*. Di Germania certi Signori miei Padroni, e Amici Letterati mi hanno scritto premurosamente, che vorebbon saper da me tutte tutte le virtù del cacciù: ora io per poter loro dir tutto, oltre quello che so, desidero che V. S. con la solita sua amorosa diligenza mi faccia favore di scrivermi tutto tutto quello, a che costì in Livorno se ne servono gli Speziali, ed i Medici, e tutte le virtù, che pur costì in Livorno gli Speziali, ed i Medici credono che abbia questa mistura venuta dall' Indie vestita di nero.

Il cacciù è una composizione, che s' usa nella Spagna, fatta con catto, o sia terra giapponica, e sugo di liquirizia, con un poco d' ambra, e musco, facendosi una massa, e di essa piccolissime pillolette, o ritonde, o in forma di garofani, delle quali le Dame Spagnuole, e i Cavalieri ne tengono in bocca per galanteria; ed anco è rimedio per que' calori che vengono in bocca, e nella gola. Not. margin. alla lett. dell' Autore, cart. 169. tom. 2. V. Antipatia.

CACHESSIA. Discolorazione pertinace del volto, con debolezza di forze, e difficoltà di respiro negli esercizj del corpo. L. *Cachexia*. E' necessario che il Sig. N. N. in questa stagione si medichi formalmente; e perciò faccia in principio due purghette piacevoli preparative, ed evacuative; e terminate queste due purghette evacuative, e preparative, faccia passaggio all' uso dell' acqua del Tettuccio, col previo solutivo fatto di zuccherino, owero di giulebbo aureo, con decozione di sena magistrale, ed al meno di quest' acqua del Tettuccio se ne prenda tre, o quattro passate, secondo i precetti, e le regole dell' arte: e dopo l' uso dell' acqua del Tettuccio faccia passaggio all' uso dell' acciajo preparato, continuando per molte e molte giornate, e tale acciajo preparato, non solamente lo prenda la mattina a buon' ora, come medicamento in bocconcini, e con le dovute cautele, ma ancora lo prenda continuamente a desinare, ed a cena, come ordinaria sua bevanda: cioè tanto a desinare, quanto a cena beva sempre vino reso acciajato, con lo avervi tenuto dentro infuso la limatura dello acciajo, secondo che ordinariamente si costuma da' Medici, e di più lo beva innacquato con acqua di fontana.

CACIOSO. Da cacio. L. *Caseosus*. Non mi maraviglio, che i clisteri di latte siene riusciti dannosi. Imperocchè entrato il latte negl' intestini, qualche parte di esso latte per l' aspersione di qualche acido si coagula, e diventa caciosa, e ritenuta tra le rughe di essi intestini acquista maggior acrimonia, e maggiore acidità, e per conseguenza può cagionare del danno.

CADMIA. La tuzia delle spezierie è la cadmia degli Antichi. Generasi nelle fornaci del rame, come lo spodio, e la pomfolige, *Ric. Fior.* L. *Cadmia*.

CAFFÈ. Frutto noto di un albero dell' Arabia felice. Mi vien comandato di dire, se l' uso del caffè sia per essere di profitto col pigliarne una buona cicchera immediatamente dopo il desinare, owero dopo la cena. Le rispondo, che il caffè per primo profitto le imbratterà di nero la bocca, e i denti, il che sarà una bella vergogna. In secondo luogo io non so vedere, che utile possa fare a V. S. il bere ogni mattina, owero ogni sera una buona cicchera di carbone polverizzato, e stemperato nell' acqua, che tale appunto è la bevanda del caffè. *Dolor di stomaco; e gravezza di testa.*

In questo, e nel seguente paragrafo parla del caffè l' Autore investito peranco dello spirito ditirambico; più sotto comincia a favellarne da medico.

Dal desinare infino all' ora della cena non pigli altre cose, e da queste altre cose non eccettui nè meno il caffè proposto, e desiderato da S. Sig per doversi pigliare ogni giorno sulle ventitre ore. Non è però che il Redi creda, che fosse per essere gran rovina, se si desse il caso che un sol giorno sulle ventitre ore si pigliasse il caffè; ma quel pigliarlo ogni giorno ogni giorno per maniera di medicamento, il Redi non si sente inclinato ad approvarlo. *Travagli di stomaco.*

Che il caffè abbia un certo che di virtù a similitudine dell' opio, io lo credo; ed in verità provo in me medesimo, che quando alle volte piglio due cicchere di caffè, mi sento, per dir così, una certa pace, e quiete interna graditissima. Non vorrei però, che V. Sig. credesse che io facessi un gran bere di caffè; ne piglio ogni cent' anni una volta. Che poi dicano costoro, che chi beve la sera il caffè, difficilmente piglia il sonno, questa è una fiaba, perchè io quando non ceno, e che in cambio di cena piglio il caffè, dormo tutta notte quanto ella è lunga, quando ben anco la notte fosse lunga trentasei ore.

Dal dolce e tranquillo sonno del Redi, e dal simil sonno che in me, e in più altre persone suol nascere dopo preso il caffè, chiaramente si scorge che il caffè non ha un' assoluta potenza provocativa della vigilia, ma solamente relativa alla fabbrica e costituzione di que' corpi che lo tranguggiano.

Ha ragione V. Sig. a domandarmi, se nell' animo mio io approvi, o condanni la bevanda del caffè, mentre nel mio Ditirambo sembra che io l' abbia biasimato, ma poscia è noto, che io talvolta ne bevo. Confesso che io non di rado ne bevo, anzi quando talvolta la mattina non voglio, o non posso desinare, in vece di esso desinare prendo una, o due cicchere di caffè, che mi toglie la sete, mi conforta lo stomaco, e mi fa altri beni.

E' da notarsi che il Redi era di una complessione adusta e sottile, e come si dice, era segaligno, tuttocchè il caffè gli giovasse; segno manifesto, che non sempre nuoce ai magri. Con tuttocciò però che l' Autore si fosse messo a bere il caffè a pasto per liberarsi dalle vertigini, non potè loro sottrarsi nè evitare la mortale apoplessia; nella quale andarono esse a finire l' anno 1697. nel mese di Marzo.

Terminato il medicamento dell' acqua del Tettuccio, mi sentirei inclinato a proporre per molte mattine il prendere ogni mattina prima di levarsi da letto, un' ora almeno avanti, il caffè fatto in acqua di Nocera, o in brodo di piccion torrajolo; brodo, dico, cioè senza sale, digrassato, e senza essere raddolcito nè con zucchero, nè con altri siroppi medicinali, nè con altri giulebbi, che per delicatezza comunemente vengono a essere adoperati ne' brodi.

Ambedue i prefati rimedj furono proposti dall' Autore in una lunga diarrea, che infastidiva cinque, o sei volte il giorno, senza dolore alcuno, ma con continue inappetenze, ed agitazioni di stomaco, e massime circa l' ora del pranzo, e con copia di flati.

CAFFEISTA. Dilettante di bere il caffè. Bisogna che io sia diventato un caffeista perfetto, perchè quando bevo il caffè non mi piace di mettere il zucchero, in quella guisa che a' perfetti bevitori del vino non piace mettervi l' acqua.

Il zucchero vale a moderare l' azione del caffè, che è di ristrignere, e di disseccare. Di una tale azione non abbisognano i sani: e però generalmente parlando per guardia della sanità, e massimamente ne' corpi secchi ed adusti torna meglio bere il caffè raddolcito con un poco di zucchero, che ingojarlo puro e pretto.

CAGIONE. Causa. Motivo. Ragione. L. *Caussa*. esterna. interna. mediata. immediata. rimota. prossima. Cagioni varie, multiplici, infinite. Malagevoli a sapersi. Facili a rinvenirsi. primaria. secondaria. efficiente. vera. reale. apparente. dubbiosa. manifesta. palese. evidente. chiara. occulta. astrusa. recondita. impercettibile. inarrivabile. impenetrabile. Produrre in campo le astruse cagioni produttrici della malattia. Convenire oppinamente, e di buona voglia nelle cagioni addotte da ec. Essere più che d' accordo in quanto si appartiene all' idea, essenza, cagioni, ed accidenti de' mali. Convenire nell' idea del male, nelle di lui cagioni, e nel pronostico.

L' istoria de' mali fastidiosissimi e penosissimi del N. N. insieme con le cagioni vere e reali di essi malori, è stata dottissimamente e giudiziosissimamente descritta dalla somma prudenza del Sig. N. N. §. Pare a me, che sia notissimo questo male, e parmi altresì, che sia molto bene stato conosciuto dall' espertissimo Sig. N. N. e che perfettamente ne sieno state da lui ravvisate le cagioni più occulte, e lo raccolgo molto bene dai medicamenti messi in opera. §. „ Alcune affezioni „ ancorchè arrechino gli stessi, owero simili sintomi, nondimeno hanno la loro origine da cagioni diverse. §. I suoi mali stessi, e le loro cagioni non sono tali, che non possano esser vinte, e domate da' Medici.

CAGIONEVOLE. Infermuccio, Malaticcio, Acciaciato, Involto in malsanie. L. *Valetudinarius*.

CALAMO AROMATICO. E' un arbore, secondo Dioscoride, che nasce nell' India. L' ottimo è di color rossigno, di spessi nodi, o ginocchi, spezzati in piccole schegge, Ric. Fior. L. *Calamus aromaticus*. V. Acoro.

CALCINA. L. *Calx*. Diciamo calcina viva a quella che non è spenta con acqua: e calcina spenta a quella che ha avuto l' acqua.

CALCINACCIO. Tumorello ripieno di materia simile alla calcina spenta, che suole generarsi nelle articolazioni de' gottosi. §. La gotta produce a lungo andare i tofi, ed i calcinacci nelle articolazioni delle mani, de' piedi, e

delle ginocchia, per un liquido salsugginoso, fisso, tartareo, che dalle arterie è deposto ne' tendini, e ne' periostei, o membrane, che vestono i capi degli ossi.

CALCINARE. Si dice del fare a' metalli, o ad altre robe nel fornello ciò che si fa a' sassi nella fornace per farne calcina. L. *In calcem redigere.*

CALCINATO. Add. da calcinare. Ridotto a calcinazione. L. *In calcem redactus.* Cose calcinate, e non calcinate, ma semplicemente ridotte in polvere.

CALCOLO, e Calculo. L. *Calculus.* grosso. piccolo. ovale. rotondo. stiacciato. liscio. ruvido. aspro. scabro. spinoso. acuto. ottuso. duro. resistente. pietroso. tufoso. stritolabile. Le renelle che da principio sono sciolte e libere, per la dimora che elle fanno ne' minimi, sottilissimi, intimissimi canaletti costituenti la fabbrica de' reni, e per una certa viscidità de' liquidi che per essi canaletti passano, appoco appoco si agglutinano insieme, e ne producono i calcoli.

§. Oh Dio! Oh Dio! il mio calcolo sciagurato mi fa gridare. § Io sono stato alcuni giorni fieramente travagliato da' miei soliti dolori di calcoli renali, sono stato male. Pazienza. Iddio benedetto vuol così. §. Sono alcuni giorni che son fermo in casa per ragione di dolori di calculi, che da' reni vogliono scendere a basso, e mi tormentano malamente, spero contuttociò, che abbiano a scendere prestamente.

CALCULETTO, e Calcoletto. Piccolo calcolo. Presentemente sto bene, ed il calculetto è scappato fuora. §. Se ne' reni si trovino renelle, o calculetti, dalla loro conficcazione può prodursi il medesimo effetto di rottura delle medesime vene „ de' reni „.

CALDEZZA. Calidità, Caldo, Calore. L. *Calor.* I travagli che ella sente, o che ella mai potesse sentire allo stomaco, non procedono da altro che da soverchia caldezza del medesimo stomaco, e da certi fluidi acidi, e rannosi, e biliosi, i quali si trovano spesso a combattere insieme nel suo stomaco. § Non può pigliare il brodo, se non è caldissimo, e da questa caldezza si sente ristorare.

CALDO. Sost. Calore, Caldezza. L. *Calor.* § *Ric. Fior.* Dagli un caldo temperato, tanto che il zucchero si spessisca. § Si dee camminare per quella stessa strada della piacevolezza, per la quale fino a qui hanno camminato i Signori suoi Medici assistenti, e particolarmente fino che durano questi caldi così grandi in questa stagione così asciutta.

CALDUCCIO. Dim. di caldo. Fomenti di acqua calduccia. §. Sia brodo puro e semplice, e se lo beva calducccio la mattina di buon' ora, e bevuto che l' avrà, proccuri di dormirvi sopra per un' ora.

CALENDULA. Fiorrancio. Sorta di fiore risolvente, attenuante, e convenevole alle ostruzioni, ed all' idropisia. L. *Calendula.*

CALI. Erba aperitiva, buona alle renelle, ed alle oppilazioni. L. *Kali.* Cenere del cali.

CALIBE. Acciajo. L. *Chalybs.* Cerco, e proccuro con ogni possibilità di togliere via le ostruzioni di tutti i canali, di corroborarli, e proccuro, che nelle glandule si faccia buona e perfetta separazione, e depurazione; ed a quest' effetto ho trovato sempre opportuno, e molto giovevole il lungo uso del calibe. *Tumore edematoso delle gambe.* V. Acciajo.

CALLOSITÀ. Callo. Carne indurita, bianchiccia, e priva di senso. L. *Callositas.* Tutte le estremità delle palpebre per l' afflusso di quell' umore, che trapela acre, e mordace, hanno contratto prurito, tumidezza, asprezza, ma però senza callosità, o durezza.

CALLOSO. Pien de' calli. Che partecipa del callo. L. *Callosus.* Mani callose. Sostanza callosa.

CALORE. Calidità, Caldezza, Riscaldamento, Caldo. L. *Calor.* Il calore fa diventare grossi; e viscosi quei fluidi, i quali di lor natura sono sottili e scorrenti, in quella guisa appunto, che i Cuochi col far bollire lungamente un brodo di carne, o di pesce, lo convertono in una viscosa gelatina. §. Si dia ad intendere V. Sig. e lo tenga per cosa certissima, che il soverchio calore del suo stomaco, e de' suoi ipocondrj, e del suo cuore sono le principali cagioni delle sue indisposizioni. *Affezione ipocondriaca, che il volgo suole ascrivere alla freddezza dello stomaco.*

CALOROSO. Caldo, Riscaldato. L. *Calidus.* Se avviene, che talvolta se le raffreddino l' estremità, riconosce maggior fermentazione nelle viscere, e prova altre vampe calorose alla testa, ed al cuore. *Male ipocondriaco.*

CALORUCCIO. Dim. di calore.

CALZATURA. Calzamento, Calzare nom. L. *Calceamentum.* Io sono sempre stato di opinione, e l' ho praticato sempre con felicità nella medicina, che non sia mai cosa opportuna, anzi che sia cosa dannosissima lo applicare medicamenti esterni alle gambe di coloro, i quali le anno edematose, imperocchè se la linfa non potrà scendere alle gambe, impedita o da medicamenti esterni, o da strette calzature, o da qualsivoglia altro artifizio, si vedrà manifestamente, che ella stagnerà nelle cosce, e forse ancora nel ventre inferiore esternamente, e forse ancora internamente potrebbe rompere qualche piccolo canaletto, e spandersi in quella stessa cavità, nella quale le viscere naturali sono situate.

Le gambe rese edematose per difficoltà di respiro, per cachessia, per ostruzioni delle viscere naturali, o per altro insigne disordine di alcuna parte nobile non ammettono le strette calzature senza gli enunciati pericoli; ma quelle che sono tali o per sofferta fatica, o per patite risipole, piaghe, contusioni, ferite, o per altro particolar vizio loro, non ricusano l' ajuto di convenevoli e graduate fasciature, e di adeguati calzaretti, co' quali si accresca la pressione de' canali, e si facilita il moto della linfa ne' sottilissimi tubi della cellulare sostanza.

CAMEDRIO. Quercioola, e Querciuola. Sorta d' erba attenuante, deostruente, urinativa, e sudorifica. L. *Chamaedrys.*

CAMAMILLA, e Camomilla. Erba lenitiva, discuziente, mollificante, e provocativa de' mestrui, e dell' orina. L. *Chamaemelum.* Ho fatto far l' olio di camamilla, ed è venuto azzurro come quello mandatomi da V. Sig. In somma io son di parere, che molte volte gli Autori scrivano di quelle cose che non hanno vedute. Imperocchè quel Donzello di Napoli che fa il dottore, scrive di aver fatto l' olio di camamilla, e ne racconta le particolarità; ma tace che egli sia azzurro, cosa che al certo non avrebbe taciuta, se l' avesse fatto.

CAMPARE. Liberare, Salvare, Trarre di pericolo. L. *Liberare.* §. In signific. neu. Salvarsi, Fuggire, Uscir di pericolo. L. *Evadere.* Campar la morte. L. *Mortem effugere.* § E Campare, assolutamente per vivere. Se egli vuol campare più lungamente che sia possibile, sia parco parchissimo, e quanto mai si può dir parchissimo nel mangiare. Se bene egli vada naturalmente di corpo, contuttociò non tralasci di farsi frequentemente de' cristieri di puro e semplice brodo di carne raddolcito col zucchero: e non se gli contrasti il muoversi ed il camminare, perchè il fare esercizio gli può esser sempre di sommo giovamento, siccome gli può esser sempre di danno lo stare continuatamente a sedere in una seggiola, o in letto.

CANALE. Condotto, Vaso, Tubo. §. Canali sanguigni. Vasi per cui corre sangue. L. *Vasa sanguifera.* compressi. ristretti. serrati. impediti. ostrutti. oppilati. otturati. imbrattati. incrostati. intonacati. ingrossati. induriti. contratti. corrugati. varicosi. tesi. distesi. turgidi. gonfi. dilatati. sottigliati. estenuati. indeboliti. infraliti. sformati. allancati. rilassati. inerti. spossati. sdruciti. aperti. riaperti. corrosi. rotti. squarciati. logori. lacerati. consunti.

Canali ravvolti. Che si aggirano con varj intrichi ed avvolgimenti. Rigonfiati, distesi, ed inturgiditi. Sfoggiatamente dilatati. Molto più del naturale dilatati. Intasati, e imbrattatissimi. Impiastrati, e spalmati di materie glutinose e viscide. Intasamento, e intasatura de' canali. Oppilazione. Riserramento. Rituramento de' canali.

Purghe dirette ad aprire i canali. Stasare e sturare i canali. Sbarazzare, e render liberi i canali. Astergere i canali delle viscere. Astergere le grume nate intorno alle pareti de' canali. Purgare e ripurgare i canali, che serpeggiano per le viscere. Renderli permeabili. Ravvivare il momento, e l' energia de' canali. Rinforzare la contrazione de' canali. Restituire a' canali la primiera loro elasticità, il loro tuono naturale; la loro natural contrazione; il pristino diametro. § Proccuri il Medico, che si generi un sangue più dolce, e che tale si conservi, e che più dolci ancora sieno gli altri umori, che unito col sangue corrono e ricorrono per li canali del nostro corpo.

Io son di parere, che il vino sia più difficile a passare, e più difficile a digerirsi dell' acqua; che il vino offenda più lo stomaco, e la testa, e il genere nervoso di quello, che si faccia l' acqua; e che il vino in somma faccia maggiori ostruzioni, e lasci più tartaro ne i canali del nostro corpo di quello, che si faccia l' acqua. Ma questo non è luogo da farne una lezione. Basterà dire, che delle quattro parti del Mondo, in una sola, che è l' Europa si beve vino. E nelle parti dell' Europa pochi sono quei paesi, che o settentrionali, o occidentali bevon vino, come si fa in alcune parti dell' Italia, e pure in tutto il Mondo si vive lungamente, e forse con più robustezza, che non si fa nell' Italia. Mi rimetto, ec. Per un artritide, e

reumatismo, in cui l' Autore aveva consigliato il tralasciare totalmente il vino, contra molte ragioni in contrario, come sarebbe a dire, la debolezza dello stomaco, le ostruzioni ec.

Generalmente parlando ne' corpi sani e robusti, e costumati a bere e vino ed acqua, l' acqua pura e semplice è meno oppilante, e più salutevole bevanda del vino. Ne' corpi tessuti di fibre rigide e tese, o rese tali per avventizie cagioni, ne' quali corpi la pressione de' canali è disadatta alla densità, ed alla massa del fluido che per essi canali trascorre; il vino riesce sommamente dannoso, perchè riduce a vie più stretti contatti i minimi componenti delle suddette fibre, e l' acqua all' opposto che ne dirada i contatti, è singolar medicina. Ma dove la contrazione, e pressione de' vasi è difettosa e languente per soverchia mollezza e rilassamento delle fibre, che compongono i detti vasi, il vino è rimedio di lunga mano più appropriato dell' acqua per restituire, o ridurre a miglior tuono le predette infralite fibre de' vasi, e quinci è più acconcio dell' acqua per togliere, e per impedire i ristagni.

CANALETTO. Vasello, Vaselletto. *Vasculum*. Canaletti minimi. Infinitamente piccoli. Minimi, sottilissimi, infinitissimi. Tortuosi, e fievolissimi. Infiniti, intralciatissimi. Canaletti assorbenti. Canaletti esalanti. §. Membrana tutta serpeggiata da minutissimi canaletti. § Togliere via le ostruzioni, e le ture de' canaletti. V. Condotto degli alimenti.

CANALI BILIARJ. Vasi che servono al tragitto della bile. L. *Vasa biliaria*.

CANALI CHILIFERI. Vasi che portano il chilo. L. *Vasa chylifera*.

CANALI DELLA RESPIRAZIONE. Condotti dell' aria. Bronchi dell' aspera arteria. L. *Bronchia*.

CANALI URETERI. Vasi che ricevono l' orina da' reni, e la scaricano nella vescica. L. *Ureteres*.

CA'NAPE, e Canapa. Avvene di domestico, e di salvatico. Il di cui seme, che è nocevole al capo, giova alla tosse, ed all' itterizia. L. *Cannabis*.

CA'NCHERO. V. Cancro.

CANCRENA, e Cangrena. Mortificazione. Parte mortificata del corpo. L. *Gangraena*. Superficiale. profonda. piccola. vasta. umida. marciosa. secca. asciutta. puzzosa. da scarificarsi. §. Ad una cosa particolarmente vorrei, che si avesse l' occhio, cioè a quelle cancrene, le quali ad alcuni infermi sono sopraggiunte, e si credono comunemente cagionate dal decubito; imperocchè parmi strano, come pel decubito di otto, o dieci giorni solamente possa farsi la cancrena. Pure anche questo può darsi.

Il decubito suol esser causa parziale delle cancrene, e non totale, nelle febbri acute, e di cattivo costume.

CANCRENARE. Mortificarsi, Farsi cancrena.

CANCRO, e Cànchero. L. *Carcinoma*. Incipiente. novello. principiante. imperfetto. perfetto. antico. invecchiato. mobile. immobile. radicato. duro. ineguale. occulto. ulcerato. aperto. puzzolente. fetente. sordido. scolorito. livido. umido. secco. arido. elevato. depresso. piccolissimo. § Gli scopi di curar questi mali sono tutti facili da dirsi, ma non così facili da ottenersi; e sebbene Ippocrate nel 2. *de morbis mulier.* e nel 7. *epid.* 54. dice aver curato de' cancri; ciò si deve intendere degl' incipienti, e non di quelli, che dopo lo spazio di due anni possono cominciarsi a dire invecchiati.

Questi umori grossi, viscosi, atrabiliarj non così facilmente cedono ai voleri del medico. I medicamenti piacevoli non arrivano, i gagliardi rendono questi umori più afferati: Se vogliamo repellere, corriamo pericolo d' indurire; se vogliamo ammollire, corriamo pericolo di putrefare; se vogliamo digerire, o attenuare, corriamo pericolo che esaltate le parti più sottili, il male non si renda maggiore; se ora all' una, ora all' altra intenzione scambievolmente volgiamo l' occhio, non si ottiene nè questa, nè quella intenzione.

Esternamente curato, o tagliato, non si arriva mai alla cicatrizzazione, sicchè non abbiamo fatto altro, che di un cancro non ulcerato, farlo ulcerato. Che se pure dopo il taglio, dopo il fuoco, si riduce il tumore alla cicatrizzazione, ed alla perfetta guarigione, con tutto ciò presto ritorna, e questo non può più cicatrizzarsi: ,, amputatus cancer ,, disse Celso ,, redit vel in eodem loco, vel in liene, hepate, utero, etc. et mortem affert.

Il cancro reciso col ferro, o distrutto col fuoco, non suole cicatrizzare, s' egli è radicato ed immobile, cioè a dire fortemente, e tenacemente attaccato alla sottoposta musculare sostanza. E nemmeno suole cicatrizzare, ancorchè sia mobile, quando col taglio non sia stata intieramente e perfettamente tolta via ogni porzione del medesimo cancro. Facilmente ancora ripullula il cancro mobile levato col ferro, s' egli è invecchiato, od ereditario, se di già è aperto, ed esulcerato, se il soggetto è avanzato in età, o che abbia magagnate le viscere, o che sia scorbutico, o cachetico. Ma dove l' età sia fresca, sane le viscere, l' abito di corpo, e il colore lodevole il cancro mobile recente e non aperto si può con coraggio tor via col ferro, perocchè ne i più cicatrizza, e nè quivi, nè altrove è solito sì di leggieri a ripullulare.

CANDELA. È una lista di panno lino incerata, o diversamente impiastrata, e ridotta in cilindro solido, che s' introduce nel canale della verga per aprire il passaggio all' orina. § Vi sarà forse chi persuaderà V. Sig. a cacciarsi giù per la verga da' frugatoj, delle candele, delle minuge. Adagio un poco: senza il mio ritorno V. Sig. non se ne lasci persuadere. *Male di orina*.

CA'NFORA. Specie di gomma di un arbore, che fa nell' Indie. Latin. *Camphora*. Conoscesi la buona, perchè deve esser bianca, chiara, pura, e molto odorata; e mettendola in un pane caldo, si risolve in vapore. *Ric. Fior.*

CANI'COLA, e Canicula. Costellazione. Latin. *Canicula*. È piaciuto di molto a questi nostri Letterati la opinione di V. S. circa la canicola, quale duri quaranta giorni, cioè da' dieci di Luglio fino a' diciotto d' Agosto, non essendo vero quello, che il volgo pensa, che dopo il sollione, venga la canicola.

CANICOLARE, e Caniculare. Latin. *Canicularis*. Giorni caniculari sono, quando la canicola nasce col sole.

CANNA. Pianta nota. Latin. *Arundo*. Gli occhi, e specialmente le radici della canna nostrale sono nell' uso della medicina; e sono detersive, apritive, e diuretiche.

CANNA DE' POLMONI. Aspera arteria, Trachèa. Latin. *Aspera arteria*.

CANNELLA. Cinnamomo, e Casia de' Greci dicesi ancora, ed è scorza da' rami di un arbore, che nasce nell' Indie orientali. La migliore è lunga, di odore e sapore potente e grato, e di colore rosseggiante. *Ric. Fior.* Lat. *Cinnamomum*. Cannella fina, acuta. §. Detto spirito di cannella per rompere i flati. Io non me ne varrei mai mai, perchè ho quella mia opinionaccia, che la cagione efficiente de' flati sia sempre il calore. Io andrei dunque molto circospetto nel frequentare l' uso del detto spirito di cannella, e di altre simili cose: e dicagli da parte mia, che se ha de' flati, se gli tenga, e stia sicuro, che i flati non lo ammazzeranno di certo, nè gli porteranno pregiudizio.

Sono due mila, e più anni che si cerca da' Medici lo specifico contro al mal de' flati, senza trovarlo. Se fosse il calore la cagione de' flati, i rinfrescativi per legge de' contrarj, esser dovrebbono la lor medicina, ma come sono vani ed inutili i rimedi refrigeranti, così sono infruttuosi ancora i calefacienti, i quali se talor sembra che sul momento giovino, poco appresso sogliono inasprire il male, e render il flato più orgoglioso e feroce. Il moderato esercizio, la regola del mangiare, e del bere, e soprattutto l' animo sceuro da' crucci, e da rigide applicazioni, e in oltre coraggioso, costante, ilare, e conversevole, e la totale astinenza de' rimedj di qualunque generazione è l' unico mezzo di tenir la ferocia di questo pertinacissimo male.

CANNELLI'NA. Dim. di canna. Cannuccia, Cannelluzza. Latin. *Fistula*. Ella è un piccolo cilindro scanalato d' argento, o di piombo a uso de' Chirurgi. V. Verga.

CANTERELLE. Insetti noti nelle Spezierie. Latin. *Cantharides*. Debbonsi eleggere quelle, che si trovano ne' grani (secondo Dioscoride) che sono di color vario; ed hanno a traverso all' ali certe righe gialle; hanno il corpo lungo, e sono grosse e grasse come le piattole. *Ric. Fior.*

CANUTEZZA. Canizie. Bianchezza di peli, e di capelli. Latin. *Canities*.

CANU'TO. Bianco di pelo per vecchiezza. Latin *Canus*.

CAPA'TA. Percossa, che si dà col capo, o si tocca dal capo di chi che sia.

CAPELLO. Propriamente uno de' peli del capo. Latin. *Capillus*. §. Per Chioma, Crine, Capellatura. Latin. *Coma*. Capello bianco. biondo. castagno. rosso. nero. folto. rado. crespo. disteso. lungo. corto. grosso. sottile. §. *Cresc.* 5. La raditura di questo legno ,, bosso ,, perocchè è fredda e secca, cotta in acqua di pozzo, costrigne il cadimento de' capelli, secondo che dice Dioscoride.

CAPELVÈNERE. Erba pettorale, attenuante, deostruente, e diuretica, che fa intorno alle vene dell' acqua. Latin. *Adiantum*, *Capillus Veneris*.

CAPEZZOLO. Papilla. Quella punta della poppa, ond' esce il latte. Latin. *Papilla*.

CAPILLA'RE. Simile a capello. Lat. *Capillaris*. Vene, e arterie capillari chiamansi quelle, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli. §. Vene sottili, e capillari.

CAPO. Testa. Parte del corpo dell' animale dal collo insù. Latin. *Caput*. §. Per similitudine diciamo Capi d' aglio, Capi di papavero bianco, ec. V. Testa. Carabe. Effervescenza.

CA'PPERO. Frutice noto, che si pianta nelle mura; e tanto si dice cappero alla pianta, quanto al suo frutto. Si la radice, che il frutto ha facoltà sottigliativa, deostruente, e urinativa. Latin. *Capparis*. Radiche di capperi. Spine del cappero.

CAPRETTO, e Cavretto. Figliuolo della Capra. Latin. *Hœdus*.

CAPRICCIO. Ribrezzo, e Riprezzo. Caprezzo. Quel tremore, che scorre per le carni, o per orrore di che sia, che fa arricciare i peli, o per febbre sopravvegnente. Lat. *Horror*.

CAPRIFO'GLIO. Sorta d' erba, le di cui foglie sono vulnerarie, e i fiori giovano all' asma, alla tosse, alla palpitazione di cuore, e muovono le orine. Latin. *Caprifolium*, *Matrisilva*.

CARABE. Ambra, succino. Latin. *Succinum*. Si noverano parimente i medicamenti diaforetici, i medicamenti addolcitivi l' acrimonia, e la mordacità degli umori, i medicamenti corroboranti il capo, e le viscere, insieme coll' antimonio diaforetico, col carabe, coi coralli, ec.

CARAFFA. Lo stesso che Guastada. Latin. *Phiala*.

CARAFFI'NO Dim. di Caraffa. Con chiare d' uovo quanto basta chiarifica secondo l' arte, e cola per carta sugante, e serba in caraffini coll' olio sopra.

CARAFFO'NE. Accresc. di Caraffa.

CARBONCELLO Dim. di Carbone, ed è specie di Tignolo, o di Ciccione maligno, detto così dall' essere infocato e rosso, a guisa di carbone acceso. Latin. *Carbunculus*.

CARBO'NE. Bolla, o Enfiato pestilenziale, detto ancora Carbonchio, Carboncello, Antrace. Latin. *Carbunculus*.

CARCIO'FO. Specie di Cardo, che fa una boccia a guisa di piva, buona a mangiare. Latin. *Carduus sativus*.

CARDAMOMO. Latin. *Cardamomum*. I semi del cardamomo minore sono rarefacenti, assottiglianti, e corroborativi.

CARDO SANTO. Latin. *Carduus benedictus*. Le foglie, la sommità, e il seme di questa pianta sono discuzienti, e risolutivi. Giovano alla quartana, e al diuturno dolor di capo.

CA'RICO. si dice di chi ha bevuto di soverchio. Concio dal vino; Avvinazzato, Ubbriaco, Imbriacato, Cotto. Lat. *Ebrius*.

CA'RIE. Tarlo, e Intarlamento d' osso. Latin. *Caries*. superficiale. profonda. piccola. ristretta. vasta. §. Parmi di ricordare, che sono più di dieci anni, che egli aveva una piaghetta nel naso con carie d' osso, che rendeva fetore. Conosco molti altri, che hanno tal male, e sono sani, e ben discorrono.

CARIO'SO. Che ha carie. Tarmato, Intarlato. §. M' immagino, che questo dolore abbia origine da flussione, e non che il dente sia guasto, se poi veramente il dente fosse guasto, e carioso, in tal caso bisognerebbe farselo cavare, acciocchè quello che è guasto e carioso non potesse col tempo guastare quell' altro dente, che gli stà accanto.

CARLINA. Pianta apritiva, e sudorifica. Muove anche le urine, ed i mestrui. Latin. *Chamæleon albus*.

CARNACCIUTO. Carnaccioso, Pieno di carne, Assai carnoso. Latin. *Carnosus*.

CARNAGIO'NE. Color della carne. Latin. *Carnis color*. bianca. buona. bella. vermiglia. viva. lucida. citrina. smorta. bruna. ulivastra. §. Di carnagione piuttosto brunetta, che no. Di carnagione bianchissima, e di capello biondo.

CARNE. Latin. *Caro*. fitta. rada. porosa. soda. floscia. spugnosa. cattiva. putrefatta. corrotta. fracida. putrida. infracidita. buona. sana. viva. florida. vivace. bella. smorta. pallida. nera. livida. arida. secca. umida. intirizzata. callosa. mortificata. morta. Carne fitta, o rada di vene, e di arterie. §. L' arteria si trovò risaldata, e la piaga bella con la carne molto cresciuta. §. Le pare di essersi rimessa competentemente in carne.

CARNE LESSA. di vitello, o vitella; di capretto; di cappone; di castrato; di piccion grosso, di piccione torrajuolo; di pollo; di pollastra. Carni allesse, e allesso. Carni lessate. Cotte a lesso. Latin. *Caro elixata*. Carne, e Carni arrosto. Carni cotte arrosto, arrostite. Latin. *Caro assata*. Carne seccata insalata. aromatizzata. Carne tenera a cuocere. frolla, tigliosa dura. Carni acconciate con sale, ed aceto. Carni accomodate in pasticcio, in fricassea, in piccatigli, in ammorsellati, in polpette in torte. §. Se gli può concedere tre, o quattro cucchiaiate di piccatiglio di carne. §. Le carni sieno per lo più cotte allesso, e senza aromati, o spezierie di sorta alcuna. Le carni sieno più frequentemente cotte allesso, che arrosto, e non sieno mai condite con aromati, o per lo meno ciò avvenga di rado, e con mano parchissima. *Si parla di un flusso di sangue emorroidale*.

CARNOSETTO. Dimin. di carnoso, Alquanto carnoso.

CARNO'SO. che ha molta carne. L. *Carnosus*. Abito di corpo Carnoso, che i Medici chiamano pletorico. V. Carnacciuto.

CARNOSITÀ Pienezza di carne. L. *Corporis crassities*. §. Significa ancora escrescenza di carne, la quale per lo più suole generarsi nel canale della verga.

CARO'TA. Radice di color rosso, o giallo; mangiasi cotta, e in insalata. L. *Sisarum*. E' aperitiva, e stomacale.

CARPOBA'LSAMO. E' il frutto di un arboscello d' Egitto, e di Soria. L. *Carpobalsamum*.

CARRU'BA. Frutto dell' albero carrubo, altrimenti detta guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. Il quale è mollitivo, e pettorale. L. *Siliqua dulcis*.

CARTAMO. Specie di pianta, il di cui seme è purgativo delle sierosità. L. *Carthamus*.

CARTILA'GINE. Parte nota del corpo. L. *Cartilago*. Se la difficoltà della sanazione avesse fomento dalla contaminazione della cartilagine „ delle palpebre „ bisogna rimuoverla; ed il rimuoverla è molto difficoltoso, sì per la parte tanto delicata, come per la vicinanza dell' occhio, siccome ancora per esser la cartilagine di mole sì piccola, che pare che non ammetta operazione veruna. Nulladimeno non è impossibile, e si usano tutto giorno fra' Maestri di Chirurgia i sottilissimi fili d' acciajo, e di oro infocati.

CARVI. L. *Carvum*, *Cuminum pratense*. Il seme di carvi è sottigliativo, e risolvente. Muove l' urina, il latte; e giova alla colica, e alla vertigine.

CARUNCULA LACRIMA'LE. Lat. *Caruncula lacrymalis*. Dalla caruncula del medesimo occhio gemevano di quando in quando alcune gocciolette di un liquore agro e pungente, ma il bulbo dell' occhio non ne patì mai offesa veruna, siccome di presente ne rimane illeso.

CARUNCULETTA. Dim. di caruncula. §. Il canale della verga „ può essere „ intasato di materie mucose, o da qualche carunculetta inzuppata. *Impedimento dell' orina*.

CASCARILLA. Corteccia rarificativa, e corroborante, che ci viene dal Perù. L. *Cascarilla*.

CASCATA Caduta. L. *Casus*. Siccome il principio della lettera di V. Sig. mi ha sommamente afflitto nel legger in essa la cascata della Sig. N. N così il fine di essa lettera mi ha consolato, mentre in essa ho letto, che non ne è seguito mal nessuno, e che la Sig. si trova senza febbre. V. Sordaggine.

CASCATICCIO. Debole. L. *Infirmus*. Membri cascaticci.

CASSA. Ricettacolo, Spazio, Ricetto, Concavo, Cavità. L. *Cavitas*. In materia di travagli renali solamente mi è rimaso, che sento sempre, che il rene destro non è nello stato suo naturale, ma che ha un non so che fuor del naturale stato; e questo non so che non mi fa altro, se non che vuole, che continuamente io mi ricordi, che io ho quel rene dentro la cassa del mio ventre.

CA'SSIA. Polpa di Cassia, Fior di Cassia. L. *Flos cassiæ; Pulpa cassiæ*. Cassia tratta di fresco. Tratta senza umido. §. Pigliar la cassia pura e semplice col pranzo, o con la cena addosso. §. Non tralasciare qualche piccola preserella di pura cassia. §. Lodo l' uso replicato della cassia, accompagnata da' serviziali. §. Se de' serviziali non ne vuole, gli lasci stare. Pigli S. Signoria la cassia, perchè ancor essa è parente de' serviziali, perchè come essi, non fa mai male a niuno.

La cassia in alcuni ipocondriaci, e in alcune donne isteriche suscita dolori, vomiti, ed altri fastidiosissimi accidenti. Fanno talvolta l' istesso effetto ancora i serviziali.

Per mantenersi il corpo lubrico, tra i medicamenti la miglior cosa è la cassia, purchè sia pura pura, senza mescolanza veruna di quegl' ingredienti, che da' Medici son chiamati correttivi, ma da me con proprio vocabolo scorrettivi sono appellati.

Si osserva giornalmente, che la maggior parte di quelli che non tollerano la cassia pura e semplice, non la tollerano nemmeno corretta con ogni maniera di correttivi.

Della cassia da tenere il corpo lubrico se ne piglino due dramme per volta la mattina a buon' ora avanti di prendere il brodo. Se nell' ora della cena,

la cassia non avesse fatto il suo effetto, se ne pigli di nuovo la medesima quantità un quarto d' ora avanti cena: e così avanti desinare, e avanti cena ,, vada ,, continuando ogni giorno questo innocentissimo medicamento, fino che il corpo non si muova, perchè quando con questa continuazione arriva a muoversi, suole il ventre rimaner lubrico per lungo tempo.

Si adoperi la polpa di cassia senza la giunta di que' benedetti correttivi, che per rompere i flati, volgarmente vi si vogliono aggiugnere; e pure non servono ad altro che a cagionare i flati.

Non è verisimile, generalmente parlando, che i correttivi aromatici della cassia, e di qualsivoglia altro solvente producano il flato; ma è bensì verisimile, che se in alcuni soggetti li muovono secondo la naturale, o accentizia costituzione del loro stomaco, in altri, secondo un' opposta costituzione dello stomaco, li reprimono.

Viene accusata la cassia di essere flatuosa: io confesso, che tutti tutti i Medici danno alla povera ed innocente cassia questa accusa, ma ella è certamente un' accusa molto ingiusta. §. E se noi altri Medici dichiamo tutto giorno, che la cassia è flatuosa, che la cassia adilinquisce lo stomaco; e se questo stesso scrivono altresì ne' loro libri i nostri più reverendi Maestri, e che perciò fa di mestiere correggere la cassia con cose calde, e dissipatrici delle flatuosità, questo avviene perchè noi altri Medici per lo più alla cieca, alla buona, e senza pensare ad altro, seguitiamo la traccia di chi ci va innanzi, o di chi crediamo, che sia nostra scorta, ec.

Non è tanto da cercare, se la cassia sia, o non sia flatuosa, quanto se sia confacevole a ogni stomaco. E' cosa indubitata, che alcuni per essa travagliano, se non sia corretta o con semi di cedro, o con diascordio. Alcuni non la sostengono senza agitazioni dolorose, e sconvolgimenti di stomaco, e senza faticosissimi premiti, per quanto ella sia resa amara, o aromatica con varie maniere di correttivi.

Un sol difetto ha la cassia, ma è comune ancora a tutti gli altri medicamenti, ed è, che quando il Sig. N. N. avrà lungamente usata la cassia, la buona cassia comincerà a non fare l' ufizio suo, manifestamente, perchè le viscere si assuefanno a' suoi gentilissimi e piacevolissimi stimoli. Ma a questo si rimedia col tralasciare l' uso di quella per qualche spazio di tempo, e poscia ripigliarla, come prima. V. Droga.

CASTORO. Animal terrestre, e acquatico. L. *Castor*. Il Castoro è animale ambiguo, il quale dimora ora in terra, ed ora in acqua; di fattezze simile al tasso . . . . . Le parti di questo animale, che vengono in uso della medicina, sono i testicoli, i quali devono essere attaccati con un medesimo principio, di mediocre grandezza, dentro ripieni di una materia di colore simile alla cera, di odore grave e fastidioso; di sapore acre e mordente, di sostanza friabile; e vestiti delle loro pelli proprie. *Ric. Fior.*

E' noto in oggi che quella materia che ci somministra il Castoro per uso della medicina, e che è detta Castorio, non sono i testicoli, ma certe saccocce, o borse situate verso la parte inferiore dell' osso del pettignone, delle quali le due superiori sono le migliori. Vale il Castorio ai mali de' nervi, alla soppressione de' mestrui, e contra le affezioni uterine.

CATALESSIA. Specie di malattia, che di rilancio priva l' uomo di senso, e il fa rimanere in quella positura di corpo, e delle membra, in cui si trova, quando n' è sorpreso. Lat. *Catalepsis*.

CATAPLASMO, e Cataplasma. Impiastro. L. *Emplastrum*. Malagmi, Cataplasmi, e Epitemi de' Greci sono gli impiastri degli Arabi. *Ric. Fior.*

CATAPUZZA. Sorta d' erba fortemente purgativa. L. *Catapulia minor*.

CATARATTA. Quella maniera di cecità, che dagli Antichi è chiamata Suffusione, e che consiste, al dir del Cocchi, nell' esser divenuta dura ed opaca la lente cristallina dell' occhio, sì fattamente che perciò va rimossa dalla direzione de' raggi visuali. L. *Suffusio*.

CATARRALE. Catarroso. Add. Lat. *Catarrhalis*. Distillazione catarrale; Febbre, Flussione; Asma catarrale. V. Asma.

CATARRO. Superfluità di umore pituitoso. L. *Catarrhus*. grosso. denso. sottile. tenace. viscoso. spumoso. appiccaticcio. crudo. maturo. concotto. marcioso. lineato di sangue. bianco. sanguigno. giallo. verdognolo. livido. rugginoso. V. Sputo. Spurgo di catarro similissimo alla pania. §. Si lamenta V. Sig. che la mattina nel levarsi ha una bocca ferrigna e cattiva, e che fa egli sputi densi di catarro così allegato e viscoso, che stenta molto e molto a spiccarselo dalla bocca, e dalle fauci, ed a sputarlo fuori. Anco questo accidente, ec.

CATARROSO. Sust. Quegli che patisce di catarro. Lat. *Destillatione laborans*. §. Add. Catarrale. Cibi catarrosi si chiamano quelli, che generano catarro.

CATARTICO. Si chiama con tal nome qualsisia medicamento evacuativo del corpo, che abbondevolmente, e violentemente suole operare. V. Ascite.

La moderna Medicina è assai più guardinga e circospetta dell' antica nell' uso di così fatti medicamenti, siccome quelli, che ,, a detta di Giuseppe del Papa della nat. dell' umid. e del sec. a cart. 165. ,, irritano acerbamente l' interne viscere. per lo quale irritamento esse patiscono convulsioni, si storcono, e si contraggono ,, con moti celeri e irregolari I purganti ,, gagliardi ,, segue a dire il medesimo Autore a car 169. ,, con la loro ,, veemente irritazione cacciando dal ,, corpo le parti acquose, fan sì che i ,, corpicelli del fuoco restano in esso ,, corpo senza freno e ritegno, essendo eglino ancora molto quivi accresciuti di numero dalla prefata irritazione, per cui poterono risvegliarsi ,, e sprigionarsi molti di quegli, che ,, fermi e legati se ne stavano in prima ,,.

CAVADENTI. Quegli il di cui mestiere è cavar denti. L. *Dentiducus*.

CAUDA EQUINA. Specie d' erba ristrignitiva, e vulneraria. Lat. *Equisetum, Cauda equina*.

CAVOLFIORE. Sorta di cavolo, del quale si mangia il fiore. Lat. *Brassica Pompejana*.

CAVOLO. Ortaggio noto. Lat. *Brassica*.

CAVOLO CAPUCCIO. L. *Brassica capitata*. Cavolo crespo. L. *Brassica crispa*.

CAUSA Cagione Motivo. L. *Causa* efficiente. immediata. interna. esterna. *rimota. prossima* §. Ha descritte puntualissimamente il Sig. N. N. con le loro cause le indisposizioni, che molti anni quasi del continuo ha patite la Sig. N. N. e con esse mi ha nominato ancora quei medicamenti, che ultimamente per suo rimedio ella ha posti in uso, cioè a dire, ec. V. Cagione.

CAUSTICO. Sorta di medicamento estrinseco, che ha forza adustiva. Lat. *Causticum*.

CAUTERIO. Fontanella. Incendimento di carne fatto con ferro rovente, o con fuoco morto, al quale anche diciamo Rottorio, e Capitello. L. *Fonticulus*. secco. arido. asciutto. umido. marcioso. colorito. vivace. rubicondo. scolorito. chiuso. riserrato. riaperto. molle. incallito. §. *Se questo mal d' occhi più ostinato di simili altri non volesse cedere alle purgazioni del corpo* (il che non credo) allora bisognerebbe fare della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca, anzi piuttosto ad un laccio, o setone che si chiama. *Caligine di vista, e principio di suffusione*.

Avendo questa Dama per lo spazio di sei anni portato aperto un cauterio nel braccio, ed essendosi questo riserrato, non ostante ogni artifizio usato per tenerlo aperto, perciò loderei, che ella se ne facesse, due nelle cosce, e gli tenesse aperti almeno due anni. E' incredibile qual grande utilità può ricavarne. *Affezione isterica; in cui poco giovano siffatti rimedi, almeno al dì d' oggi.*

Quanto si appartiene alla chirurgia, egli è necessario, che in tutti i modi e quanto prima S. Sig. si faccia un cauterio. Disputano gli Autori, se debba farsi o nella nuca, o nel braccio: io per me nel caso nostro lo farei nel braccio, perchè in questa parte egli vi aderirà, che nella nuca, quando anche convenisse, non vi aderirebbe. Lo farei nel braccio destro, perchè il sinistro pare a S. Sig. che sia il suo più debole. *Tremor nelle braccia, con della difficoltà nel parlare, e debolezza di memoria.*

Il laccio alla nuca proposto da quel Professore, è proposto con molta, e con molta ragione. Alcuni lodano ancora lo aprire due cauterj nelle cosce. *Non si nomina la malattia.*

Quest' ultimo paragrafo esiste in una lettera del Redi, scritta a Lodovico Ciminini Medico, e registrata a car 136. oper tom 7. edit. Ven nelle note marginali della quale leggesi. ,, il Redi ,, negli ultimi tempi della sua vita si ,, rideva de' cauterj, stimandogli totalmente inutili alla salute degli uomini. onde leggendo i consulti di questo valent' uomo ,, vuolsi intender la lettera, perocchè i consulti non hanno la data ,, fa d' uopo avvertire in ,, qual tempo furono da esso composti, conciossiachè da vecchio conobbe la vanità di molte cose, che in ,, gioventù soleva stimare assai ,,. Ma non s' avvede l' Autore delle note marginali, che la suddetta lettera, in cui loda il Redi il laccio alla nuca, e propone per opinione di alcuni Scrittori i due cauterj alle cosce, fu scritta dal Redi in tempo che era già vecc

chilo, mentrechè fu scritta ai 25. di Giugno del 1689 e nel 1697. il dì primo di Marzo il nostro Autore finì della vita di scrivere e di opinare, trovandosi in Pisa.

CECE. Specie di legume. L. *Cicer*.

CECITÀ. Orbità, Cecità, Cechezza. Privazione di vista. L. *Caecitas*.

CEDRANGOLO. Latin. *Malum Citrium*.

CEDRA'RE. Acconciare alcuna cosa, e ringentilirla con cedro.

CEDRATO. Add. da Cedrare. Ella beva o acqua cedrata, o acqua limonata, o sorbetto, o acqua di fragole, o acqua di lamponi. §. Beva con larga mano l'acqua di scorzonera, l'acqua d'orzo fatta con la liquirizia, l'acqua d'orzo fatta con semi di cedro, i brodi lunghi cedrati, e sopra tutto il tè. *Colica con nefritide*.

CEDRATO. Sost. Agrume noto fragrantissimo. §. Giulebbo di scorza di cedrati, di fior d'aranci, e di gelsomini.

CEDRO. Agrume noto. L. *Citrum, Malum medicum*. Scorza di cedro. Semi di cedro. Acqua di cedro. Siroppo di scorze di cedro.

CEDRONCELLO. Dim. di cedro. Piccolo cedro.

CEDORNELLA. Citraggine, Melissa. Specie d'erba confortativa, utile ne' deliquj. ne' mali dell'utero, e de' nervi. Latin. *Melissa*.

CEFALICA. Nome di una vena del braccio. Lat. *Vena cephalica*.

CEFALICO. Add. Capitale. Latin. *Cephalicus*.

CELIDO'NIA. Specie d'erba detersiva, giovevole agli occhi, a' mali de' reni, alle oppilazioni del fegato, e della milza. Latin. *Chelidonium majus; Hirundinaria*.

CELLETTA. Cellozza. Latin. *Cellula*. Cellette polmonari.

CENA. Lat. *Coena*. scarsa. leggiera. parca. abbondante. larga. copiosa. §. La cena sia sempre più scarsa, e più parca del desinare. §. Loderei, che la sera lasciasse la cena, ed in vece della cena pigliasse una buona bevuta di latte d'Asina. §. Non prender la sera altro per cena, che un par d'uova, ed una semplice minestra, che più aggradì all'Infermo. § Sarebbe di grand'utile se la cena fosse una sola minestra assai brodosa, ed un par d'uova cotte da bere, ed un poca d'insalata cotta. §. La cena sia sempre più leggiera del pranzo, mentre non vi sia consuetudine in contrario. §. La cena sia sempre più parca del pranzo, mentre però non vi sia l'assuefazione in contrario. Basta che de' due pasti uno sia più moderato dell'altro.

CENARE. Per Mangiare alla cena. §. La sera un'ora avanti cena beva tre once di brodo sciocco, e un'ora dopo cena una minestra simile a quella della mattina.

CENI'NO. Cena piccola fra pochi amici. §. Ne mando quattro fiaschi „ di vino rosso di *Pietra nera* „ a V. Sig. acciocchè se gli goda con gli amici ne' soliti cenini.

CENTAURÈA. Erba gentilmente abstersiva, e apritiva; buona contra le oppilazioni, le febbri lunghe, la soppressione de' mestrui, lo scorbuto, l'artetica, e il morso del can rabbioso. Lat. *Centaurium minus*.

CERA. Quella materia, della quale le api compongono i lor fiali. Latin. *Cera*. bianca. gialla. vergine. nuova. rossa. Struggi la cera nell'olio, *Ric. Fior.* § Struggi la trementina, la ragia, e la cera, e aggiugni ec. *Il med.*

CERA. Sembianza, Volto, Aria di volto, Aspetto, Sembiante. Latin. *Vultus, Facies*. buona. naturale. ilare. vivace. giojosa. aperta. mesta. trista. torbida. fosca. oscura. barbera. mutata. mostruosa. deforme. morticcia. ippocratica. cadaverica. Racquistereste la vostra antica buona cera a dispetto di quegli ostichi beveronacci, che vi fanno ingozzare ogni mattina quei due Medici vostri amici.

CERA'SA. Ciriegia. Frutto noto. Latin. *Cerasum*. Il miglior febbrifugo però sarà, quando V. Sig. mangerà un bellissimo piatto di cerase fresche. Dico così, perchè preveggo, che la sua quartana vuol arrivare a quel tempo.

CEREBELLO. Cervelletto. Lat. *Cerebellum*. Quel vizio, ed intasamento de' due nervi auditorj vien fatto dal sugo nerveo alterato, e viziato per la mala economia non solamente del cerebro, e del cerebello, afflitti dalle lunghe malattie, ma ancora per la mala economia degl' ipocondrj.

CE'REBRO. Cervello. L. *Cerebrum*. V. Cerebello. Cervello.

CEROTTO. Lat. *Ceratum*. I cerotti sono medicamenti fatti con olio, e cera, e alcuna volta ricevono medicine odorate. *Ric. Fior.*

CERVELLO. Cerebro. L. *Cerebrum*. V. Vertigine. § Per mente. Di tutti scrive con somma stima, eccetto di quel Cervello strambo, e più che balzano, che alle settimane passate fece a V. Sig. quel tiro.

CERU'ME. Cera fecciosa. §. Provai a far le gocciole „ di vetro „ nelle fondate „ o sia fecce del fondo „ de' cerumi sporchi, e neri, ed anco in questi succede lo stesso, che nella cera gialla e vergine.

CERVOGIA. L. *Cerevisia*. V. Birra.

CERUSSA. Biacca. L. *Cerussa*.

CETRACCA. Erba usata nelle ostruzioni della milza, nella quartana, nell'itterizia, e nella scarsità de' mestrui, e dell'urine. L. *Cetrach, Scolopendrium verum*.

CESO'JE. L. *Forfices*.

CESSARE. Rimuovere; Togliere. L. *Auferre*. Avicenna dice, che i fagiuoli generano umori grossi, ma la senapa cessa il nocimento loro, e similmente l'aceto con sale, pepe, e origano. *Cresc. 3. c. 10.*

CHIARA D'UOVO. Bianco d'uovo. L. *Albumen ovi*. Chiare d'uova dibattute. § Con chiare d'uovo quanto basta, chiariasi secondo le regole dell'arte, e cola per carta sugante.

CHIARIRE. Chiarificare. L. *Clarificare*. Mescola, e con chiare d'uovo q. s. chiarisci secondo l'arte, cola per carta sugante a due doppj, e serba per pigliarne once ec. §. E per divenir chiaro. L. *Clarescere*.

CHIARITO. Chiarificato. L. *Clarificatus*. Potrà poi seguitare a prendere per nove o dieci giorni, ogni mattina, dieci o dodici once del medesimo siero ben depurato, e ben chiarito, e non raddolcito con cosa veruna, facendosi il cristiere un giorno sì, e due giorni no. *Affezione Ipocondriaca*.

CHIARITURA. Decozione, o Medicamento chiarito. L. *Potio clarificata*. Di questa chiaritura mi piacerebbe, che la Signora ne pigliasse quattr' once, o quattr' once e mezzo, o cinque un giorno sì, e due giorni no.

CHIAZZA. Macchia con crosta o di volatica, o di rogna, o d'altro malore, che esca fuori alla pelle. L. *Macula, Labes*.

CHIAZZATO. Macchiato. §. Chiazzato di sangue. L. *Cruore foedatus*.

CHILIFICARE. Fare il chilo. L. *Chylificare*.

CHILIFICAZIO'NE. Chilificamento, Formazione del chilo. L. *Chylificatio*. sconcia. faticosa. imperfetta. cattiva. perversa. perfetta. lodevole. buona. agevole. acconcia. naturale.

CHILO. Sugo bianco, simile al latte, in che si mutano gli alimenti dentro lo stomaco, e i tenui intestini. L. *Chylus*. Dolce. buono. lodevole. ottimo. ben condizionato. ottimamente lavorato nello stomaco. crudo. rozzo. imperfetto. viscido. tenace. acre. Chilo dovizioso di particelle mocciose, grosse, saline; di particelle disadatte alle leggi del moto, atte a incagliare nell'estremità de' canali; a intasare li andirivieni delle viscere; a invischiare il sangue, e gli altri fluidi, a generare ristagni ne' vaselletti esalanti. Carico di particelle saline, irritanti, ed erosive. Chilo in petto alla circolazione; alla nutrizione del corpo; al restauramento delle parti attuose e volatili.

CHILOSO. Di chilo. L. *Chylosus*. Sustanza, e Materia chilosa. Particelle, e Parti chilose. Canali chilosi, cioè a dire Chiliferi. Così diciamo canali sanguigni, per canali sanguiferi.

CHINA. V. Cina.

CHINACHINA. Corteccia Peruviana, Febbrifugo Americano. L. *Chinachina, Quinquina, Cortex Peruvianus*. Lodo sommamente, che per febbrifugo abbiano scelto ed eletto quello della chinachina, che è il migliore di tutti quanti anzi per dirla giusta, è il solo ed unico febbrifugo, che sia veramente efficace, e che veramente mandi via la febbre, o per lo meno interrompa per qualche spazio di tempo i suoi periodi. §. Torno a replicar di nuovo, che concorro pienamente e senza difficoltà veruna, che giovedì si pigli la polvere della chinachina, e questa si pigli o nel vin bianco puro e semplice, ovvero nel vin bianco innacquato, o nell'acqua di Pisa, rinvigorita con qualche piccola porzione di vino, secondo che parrà, ec.

Ritirata la febbre per qualche giorno „ coll'uso della chinachina, e lasciato libero il Sig. N. N. si potrà poi con più facilità, e con più sicurezza trattar questo corpo per quei giorni che resterà libero, e per quei giorni che indugerà la febbre a ritornare alli soliti e primieri insulti; contra de' quali si potrà di nuovo adoperare francamente per la seconda volta la chinachina, e tanto più si potrà francamente adoperare, quanto che il corpo ne' giorni intermittenti si sarà potuto gentilmente e senza timore evacuare con piccole, piacevoli, ed epicratiche evacuazioncelle di cassia, medicamento in questo nostro caso innocentissimo, e sicuro.

Il pronto ritorno delle intermittenti terzane era da ascriversi non tanto alle troppo piccol dose di chinachina, che usavano i Medici dello scaduto prossimo secolo nel cominciamento, e

proseguimento della cura, quanto alla purgazione del corpo, che coll' Emulo loro riputavasi necessaria dopo l' uso del febbrifugo. Oggi che non si paventa la quantità della chinachina, nè si credono necessarj, generalmente parlando, i rimedj evacuativi, nè nel tempo che si somministra la chinachina, nè dopo d' essersi praticata; le terzane non sogliono appresso di noi sì di leggieri ritornare, o indugiano assai tempo, e ritornando, sovente cessano per se medesime, senza l' ajuto di nuovo febbrifugo. Le quartane sono di un genio più ribelle, e più fastidioso.

Egli è ben vero, che se bene io son lontano, esorterei a considerare, se fosse per essere profittevole a proibire, o per lo meno a slontanare il pronto ritorno della febbre, il dar la mattina dopo il giovedì un siroppo ogni mattina, fatto d' infusione di chinachina in brodo, o in qualche acqua stillata, o di Pisa, e continuarlo per molti giorni.

La quantità della chinachina, che impiegavasi al tempo dell' Autore per cacciar la febbre intermittente dal corpo sembra, che fosse due dramme di peso. „ A giudizio del sapore „ così il Redi in una lettera scritta al Cestoni, vol. 2. car. 35. segg. ed. Ven. „ questa „ chinachina „ mandatami da „ V. Sig. non è punto amara, dove „ quell' altra che si adopera comune„ mente è amarissima. E se dicono, „ ch' ella manda via la febbre, non si „ può creder loro, se non se ne fa lei „ prima l' esperienza. Al primo feb„ bricitante, che mi capiterà alle ma„ ni, io ne farò la prova, giacchè ho „ pesato il pezzuolo mandatomi da V. „ S. ed ho trovato, che è due dram„ me di peso, che è la dose giusta per „ una presa. „

Non è dunque da maravigliare, se dopo così poca chinachina, benchè forse della nostra migliore, la febbre sì prestamente tornasse, tanto più che il buon effetto del febbrifugo veniva sturbato dalle replicate cassie, e da' replicati serviziali appena dopo di avere ingojato il prefato febbrifugo, nè si rimaneva di purgare il corpo fino alla comparsa di una nuova febbre, alla quale si destinava una nuova presa di chinachina. E però l' Autor saggiamente, per impedire il pronto ritorno della febbre, propone il siroppo di chinachina per molti giorni, a cui fu sostituito il giulebbo di chinachina con acqua di scorzonera da pigliarsi alla distesa, e lungamente. Vedi le Lett. dell' Autore registrate a carte 133. 135. e segg.

CHIRAGRA. Gotta, che attacca le mani. L. *Chiragra*.

CHIRAGRICI DOLORI. Sono dolori cagionati dalla gotta, che ha investito le mani. L. *Dolores chiragrici*. Quando sono presenti i dolori podagrici, o chiragrici, si sospiri con pazienza, si lasci fare il suo corso al male, si facciano de' clisteri.

CHIRURGIA. Cirusia. L. *Chirurgia*. Perchè *i medicamenti* ci sono somministrati e dalla Chirurgia, e dalla Farmacia, favellerò prima de' chirurgici, tra' quali ec. §. Quanto alla Chirurgia topica, o locale, da usarsi nelle parti inferme, per ora non ne vorrei ragionare in conto veruno, riserbando a farlo dopo che ec.

CHIRURGO. Cerusico, Cirusico. L. *Chirurgus*.

CIBO. Alimento, Vitto, Nutrimento, Vivanda. L. *Cibus*. sustanzioso. forte. nutrimentoso. erbaceo. carneo. leggiero. tenero. sano. salubre. insalubre. grosso. sconvenevole. viscoso. glutinoso. grasso. flatuoso. gonfiante. ventoso. indigesto. indigestibile. agevole, o malagevole a traspirare; duro a smaltire; difficile a discendere dallo stomaco; inetto alla nutrizione. §. Caricarsi un poco più del solito col cibo. §. Pigliare sei once di brodo immediatamente avanti al cibo. §. Patire incalescenza dopo del cibo. §. I cibi, e le bevande per servizio di N. N. sieno sempre regolati con le leggi di una discreta moderazione, e senza nota di prodigalità, o d' intemperanza. §. La Signora continuamente mattina e sera ne' primi bocconi del cibo pigli il magisterio di madreperle, ovvero di altre conchiglie marine, o di occhi di granchi di fiume. *Dolori isterici*.

CICATRICE. Margine. Quel segno, che rimane in sulla carne della ferita, o percossa rammarginata. L. *Cicatrix*. stabile. soda. perfetta. vera. falsa. bugiarda. debole. incostante. instabile. §. Far cicatrice. Mettere cicatrice. Condurre a cicatrice. Ridurre a cicatrice la piaga, il taglio, ec.

CICATRIZZANTE. Rimedio, che induce la cicatrice.

CICATRIZZARE. Il ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite, o tagli ne' corpi degli animali. Si usa in sentimento attivo, e neutro. L. *Cicatricem inducere*. *Cicatricem inducere*. Questo rimedio vale a cicatrizzare le ferite. §. Si messe sopra la piaga un piumacciuolo di panno lino asciutto; si rifasciò, e passati che furono dieci altri giorni, senza mai scoprirla, si trovò perfettamente saldata, e cicatrizzata. §. Si tenne fasciata la ferita otto giorni continui senza toccarla. Passati che furono, si riconobbe la piaga, e si trovò in così buon stato, che in dieci altri giorni cicatrizzò perfettamente.

CICATRIZZAZIONE. Il cicatrizzare, e rammarginare di una piaga, di un taglio, e simili.

CICCIONE. Piccola postema. L. *Pustula*.

CICERBITA. Erba nota da insalata, detta anche Crispignolo dalla crespezza delle sue foglie. L. *Cicerbita*.

CICORA'CEI. Varie sorte di Cicoria, come sarebbe a dire il Sonco, l' Endivia, il Grugno di porco, il Dente di lione, e simili. L. *Cichoraceæ*. Dopo molti e molti mesi ricorse a un decotto di china, di sandali, e di salsapariglia con cicoracei, fatto in brodo di pollastra; dal qual medicamento sentì qualche utile alla testa, ma non già al fluor bianco. *Flusso bianco antichissimo con isterilità*.

CICORE'A, Cicoria, Radicchio. Erba nota aperitiva, detersiva, e diuretica. L. *Cichorea*, *Cichorium*. Di questi siroppi solutivi se ne devono pigliare almeno dodici, dopo la presa de' quali sarà terminato il medicamento; col continuare poi a pigliare per molte mattine e per molte, un brodo semplice, e lungo di pollastra, nel quale ancora si potrebbe far bollire qualche piccola porzioncella di radiche di cicorea fresche. *Epilessia uterina*.

CICO'RIA. Radicchio. V. Cicorea. Per siroppo da pigliarsi per otto, ovvero per dieci mattine, gli darei quattr' once di sugo di cicoria ben depurato e chiarito, e lo addolcirei con un' oncia di giulebbo di tintura di viole mammole.

CICORIA SALVA'TICA. Radicchio salvatico, Terassacon. L. *Taraxacum*, *Dens leonis*. Erba aperitiva, e mondificante. §. Quando nel brodo si avesse a far bollire qualche cosa, un poca di cicoria salvatica sarebbe forse più opportuna della *borragine*, e per la sua amarezza più amica dello stomaco. *Affezione ipocondriaca*.

CILE'GIA. Ciriegia. V. Ciriegia. Le frutta che si potranno adoperare, sono le fragole, le ciliege e cotte, e crude, gli sparagi, i fichi, i poponi, i cocomeri, e quando comincieranno a venire le zucche, sarà ottima cosa farne frequentemente la minestra. *Sopressione de' mestrui con epilessia uterina*.

CIMA. Sommità. L. *Summitas*. Cime di timo montano fiorite. Cime di prugni teneri. Cime di malva condite con sale, e butiro *per lubricare il corpo*. §. Si possono anche bollire le cime degli sparagi o fresche, o secche; si possono bollire le radiche di essi sparagi, di prezzemolo, di crescione, di sedani, ec. *Per muovere l' orina*.

CINA. China. *Ric. Fior.* La cina è una radice di una pianta forestiera, di fuori di colore rossigno, e di dentro più bianca, senza odore, ed insipida con un non so che pochissimo di dolce. Eleggesi quella, che è più fresca, la quale è più densa, più grave, senza tarli, senza muffa, e di colore più acceso. L. *Radix Chinæ*. Potrebbe giovarli ancora a quell' emaciazione; giacchè la cina ha dell' impinguativo, ed in tutta la medicina non ci è decozione alcuna più sustanziosa di quella che si suol cavar dalla cina. La china radica ha in se alcune parti viscosette, abili a togliere a' fluidi la soverchia fluidità; ma se queste parti viscosette sono forzate dalla manipolazione, allora nasce, ed esce dalla china una gelatina così piena, che è abile a intasare i canali, ed a produr danni.

Se si ha da fare un decotto corto e stretto con molta quantità di cina bollita, e ribollita; io per me crederei, che fosse per esser dannoso, potendo empire di ostruzioni le vene, le arterie, e gli altri canali bianchi del mesenterio, e rendere altresì il sangue meno fluido del bisogno, e troppo viscoso, e troppo tenace. Non è immaginabile quanta colla si cavi anco da una minima porzioncella di cina. L' esperienza a chi ha il modo di maneggiarla lo insegna con molta facilità.

Forse qualcheduno, che non sia Medico di Professione, potrebbe dirmi, che la cina è ottimo rimedio per confortare e corroborare la testa. Io non nego, che ciò non sia stato detto e scritto; ma replico, che allora la testa starà bene, quando i fluidi del corpo saranno nel loro stato naturale e convenevole: Ma se un decotto di cina viscosissimo renderà col lungo suo uso soverchiamente viscosi i fluidi, non solamente la testa non istarà bene, ma ne nasceranno ancora molti e molti altri malori. *Vigilia, magrezza, e stitichezza di ventre*.

CINA'BRO. Materia di color rosso, composta d' argento vivo, e di zolfo. Avvene di naturale, e di artificiale. Vale contro alla epilessia, e ad altri mali nervosi. L. *Cinnabaris*.

CINATO. Alterato colla cina. Brodo

cinato, cioè fatto con la cina. Fatte le convenienti preparazioni „ del corpo „ uno de' modi ne' quali si potrebbe usar la china, sarebbe il mettere due sole dramme di essa nel ventre di una piccola pollastrina ben netta dagl' interiori, e tagliatole il collo, i piedi, e l' ale, e quindi fattala cuocere in sufficiente quantità di acqua comune, ad una aggiustata, ma non totale cottura della pollastra, pigliando di quel brodo digrassato sei o sett' once ogni mattina, rifacendo però ogni giorno nuovo brodo con nuova pollastra, o con nuova china.

Questo è un eccellente brodo cinato, abile ad addolcire i fluidi e non meno ad inteneriarli, e ad ingrassar li di soverchio.

CINNAMO'MO. L. *Cinnamomum*. Cinnamomo sottile, ed eletto. *Ric. Fior.* V. Cannella.

CINOGLOSSA. Lingua canina. Sorta d' erba incrassante, e lenitiva. Ingrossa il catarro sottile, e mordace, e reprime la gonorrea, e lo scioglimento del ventre. L. *Cinoglossa*, *Cinoglossum*. La sera dopo cena fu data una pillotella di triaca al peso di dodici o quindici grani; ed alcuna volta, per cagione delle vigilie grandi in luogo della triaca, si è data una piccola pillotella di cinoglossa al peso di quattro, o cinque grani al più, una o due volte la settimana. *Etropisia de' polmoni*.

CINQUE FOGLIE. Il cinque foglie, e la di lui radice, giova alle oppilazioni delle viscere, all' artetica, a' calcoli, e a più altre malattie. L. *Quinquefolium*.

CIOCCOLATTE. e Cioccolate. Cioccolata, e Cioccolato. Composizione notissima nutritiva, incrassante, e confortativa. § Si bevea una cicchera di cioccolatte tutta in un fiato. §. Lodo, che prenda a vicenda la cioccolata, e un brodo, ma che questo brodo non sia raddolcito con zucchero, nè con giulebbi di sorta veruna, ma sia brodo puro e semplice, perchè così fatto verrà facilmente e col lungo uso ad introdurre nel corpo che è gracile, e ne' fluidi scorrenti e circolanti per esso corpo, una benigna e nutritiva umettazione, ed un necessario raddolcimento di quelle particelle biliose amare e calde, che mescolate con essi fluidi son poi cagione, che ec. *Flati, tosse, aridità di lingua con dolori al capo, e di stomaco.*

„ *Uno de' primi, che portassero in*
„ *Europa le notizie del cioccolatte fu*
„ *Francesco d' Antonio Carletti Fio*
„ *rentino, ritornato da un suo lungo*
„ *e maraviglioso viaggio in Firenze il*
„ *dì* 12. *di Luglio* 1606.

CIOCCOLATTIE'RE. Vaso, in cui si cuoce il cioccolatte.

CIO'TOLA. Vaso da bere senza piede, di tenuta di poco più di un comun bicchiere. L. *Cotyla*. Una buona ciotola di brodo sciocco, e ben digrassato.

CIOTOLO'NE. Accresc. di ciotola.

CIPPERO, e Cipero. Specie di giunco angulare, adoperato da' Medici contra la indigestione, e debolezza dello stomaco, l' idropisia, la vertigine, la diminuzione delle orine, e de' mestrui, e più altri malori. L. *Cyperus*.

CIPRESSO. Albero noto, le di cui foglie, e coccole sono restringitive, e però utili nella diarrea, nello sputo di sangue, nell' ernia, nella dissenteria, e simili altre indisposizioni. L. *Cupressus*. Coccole di cipresso. Foglie di cipresso peppaste. *Ric. Fior.*

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE. Circulazione, circolo, moto, e movimento circolare. Giro, circuito. L. *Sanguinis circulatio*. Quanto alla seconda opinione, che tiene la sola copia del sangue stagnante ne' vasi dell' utero esser la cagione de' mestrui, nè anco a questa mi atterrei, perchè non ha probabilità alcuna, che il sangue, il quale per la legge della circolazione si muove continuamente per tutte le parti del corpo, possa stagnare un mese intero ne' vasi dell' utero; e quando anco vi potesse stagnare, quei vasi non sono capaci di tanta copia, quanta le Donne in una sola purgazione ne sogliono gettare.

Affinchè la copia del sangue sia la verace cagione de' mestrui, non deve il sangue stagnare per un mese intero ne' vasi dell' utero; anzi non dee stagnarvi nè poco nè punto. Il sangue accresciuto di mole fa forza contro alle pareti, e agli orifizj di tutti quanti i canali sanguigni, e quegli si riaprono, che sono i meno resistenti, quali appunto sono i canali dell' utero.

La scoperta della circolazione del sangue, secondochè scrive il Cocchi, Discor. 3. *sopra l' Istor. natur.* „ *ha*
„ *tra gli altri quel sì grand' effetto*
„ *prodotto, che ella ci ha costituiti a-*
„ *bili a distinguere tutto ciò che di*
„ *buono e di vero si ritrova nelle me-*
„ *morie di ben due mill' anni sopra la*
„ *medicina dal molto falso e fantasti-*
„ *co che insieme vi fu mescolato* „.

CIRCONVICINO, e Circunvicino. Adjacente, contiguo, vicino. L. *Finitimus*, *Adjacens*. Parti circonvicine.

CIRIE'GIA. Ciliegia. L. *Cerasum*. Le cerase sono di varie maniere, come le visciole, le marchiane, le agriotte, le amarine, ed altre. Le dolci si reputano capitali, le acide stomacali, e cordiali. V. Ciliegia.

CIRU'SICO. Chirurgo, e Cerusico. V. Lancetta.

CISPA. Umore, che cola degli occhi, e si risecca intorno le palpebre. L. *Lippitudo exsiccata*, *aut lunatans*.

CISPITA. Cispitade, e Cispitate. Male, che fa colar gli occhi d' umore, che si risecca intorno alle palpebre. L. *Lippitudo*.

CITRA'GGINE. V. Cedronella.

CITRIUOLO, e Citriolo. Cetriuolo, e Cedriuolo. L. *Cucumis vulgaris*. Semi di zucca, di poponi, di cocomeri, di citriuoli purgati e mondi, e ben pesti. *Ric. Fior.* § Quando cominceranno a venire le zucche, sarà ottima cosa farne frequentemente la minestra, ed accomodarne in diverse maniere di torte, ed il simile si potrà fare de' citriuoli. *Il citriuolo da' Lombardi è detto cocomero, e il di lui seme è astersivo, aperitivo, e refrigerante.*

CLISTERE. e clistiere, serviziale, cristiere, cristiero, cristeo. L. *Clyster*. I clisteri piccolissimi mettono in moto, e poscia poco risolvono. §. Il clistere dove non si renda, ma resti in corpo per lungo tempo, fa sovente il suo dovere, ed opera il bisogno dell' ammalato con la piacevole interna umettazione delle fecce senza violenza veruna. § Se si ha da far disordine di soverchj medicamenti, si faccia il disordine ne' clisteri, i quali non sogliono esser mai troppo, nè sogliono fare un minimo nocumento, anzi essere di profitto.

Non abbia mai V. Sig. paura dei clisteri, che sono medicamento innocentissimo, ma bensì abbia paura di que' neri, e torbidi beveroni, che noi altri Medici pazzi ed indiscreti facciamo ingollare alla gente. §. La seconda cosa si è il mantenere il corpo lubrico: in tempo di sanità il farsi alle volte un clistere, ci libera da una soprastante malattia. §. Lodo il frequente uso dei clisteri, con questo però che tali clisteri sieno semplicissimi di puro brodo, zucchero, e butirro, e che non vi si facciano bollire quelle tante e tante cose, che ordinariamente vi si bollono, affine, come il volgo crede, di rompere, e di dissipare i flati.

Quando il Sig. N. N. si è fatto un clistere, e che lo ha finito di rendere, e di evacuarlo, immediatamente se ne faccia un altro, ed a questo secondo io sperarei, come ho provato per una lunga esperienza, che fosse per nascerne un grande, e presentaneo giovamento. *Per una vertigine tenebrosa.*

Quegli diacattoliconi, quei diafiniconi, quelle benedette lassative, che come sacri dal volgo, sogliono esser fitti nei clisteri, si debbono fuggire come un veleno, e come una peste, siccome ancora tutti quegli altri olj di ruta, di camomilla, e d' aneto. *Pel medesimo male di vertigine.*

Non s' inquieti mai il Sig. N. N. quando il clistere farà poca operazione, anzi allora si rallegri, perchè allora i suoi intestini rimarranno più mollificati, meno smunti, e risecchi, e per conseguenza appoco appoco si ridurranno in grado di poter senza ajuto sgravarsi dalle fecce spontaneamente.

Per lo più non sogliono fare i clisteri alcun nocumento, e sono assai più innocenti de' medicamenti che si pigliano per bocca, affine di evacuare il corpo. Nondimeno vi ha di quelli, che non gli tollerano, e che per essi sommamente travagliano. Ciò non di rado addiviene ad alcune femmine isteriche. Il Redi medesimo in un suo consulto ebbe a dire: „ *I clisteri sono a lui troppo sen-*
„ *sibili, e per la troppo delicata sen-*
„ *sibilità delle parti è impossibile il*
„ *servirsene frequentemente. E perciò*
„ *farà di bisogno il servirsene sola-*
„ *mente in quel tempo, nel quale la*
„ *necessità suol forzare a metter in*
„ *uso quelle operazioni, dalle quali in*
„ *altro tempo ameremmo di astenerci.*
„ *Si astenga dunque, quanto può da'*
„ *clisteri, e tanto più se ne potrà a-*
„ *stenere, quanto che professa, che i*
„ *rimedj della cucina da me prescritti*
„ *sono sufficienti a tenere a lui il ven-*
„ *tre lubrico* „. *E altrove il medesi-*
mo Autore: „ *Quanto al terzo punto*
„ *del non potersi più pigliare cristie-*
„ *ri, senza grandissimo travaglio, non*
„ *so che dirmi, e bisogna accomodar-*
„ *si a quel che si può, e all' impossi-*
„ *bile non siamo obbligati* „.

CLITORIDE. Certa parte del corpo, che hanno le donne assai simile al membro virile nella figura, ma di mole di gran lunga inferiore, e nemmeno aperta, nè traforata, situata nelle parti vergognose, là dove superiormente si congiungono le ninfe. L. *Clitoris*.

COCCINI'GLIA. Dalle parti d' America ci viene una certa preziosa mercanzia di vermicciuoli, la quale si adopra a tignere in cremisi, e si chiama coccinigila, ed è di diverse maniere, la più perfetta delle quali dicesi canuta per cagione dell' esterno colore, che pende al canuto. L. *Coccinella*. Tiene del restrignitivo, e del corroborante.

COCCOLA. E' il frutto d' alcune

piante, alberi, o erbe salvatiche, come cipresso, ginepro, alloro, pugnitopo, lentisco, e simili. L. *Bacca*. coccole di ginepro, grosse, e mature. Coccole della mortina, di spina cervina, ec. V. Bacca.

COCITURA. Decotto, decozione, bollitura. Quell' acqua, o altro liquore, nel quale sia stata cotta qualsivoglia cosa. L. *Decotum*. Cuoci in acqua quanto basta secondo l' arte, e piglia di detta cocitura bene spremuta ec. §. Talora l' usiamo per quello spazio di tempo, che ha bisogno la cosa, che si ha a cuocere. §. Eziandio s' adopera in significazione di scottatura L. *Adustio*.

COCO'MERO. Frutto noto, i di cui semi sono incrassanti, e rinfrescativi, e assai usati nella Medicina. L. *Anguria*, *Citrullus*, *Cucumer*. Semi di citriuoli, di poponi, di cocomeri, di zucca purgati, e mondi.

COCO'MERO ASININO. Cocomero salvatico. Pianta nota, di cui si cava l' elaterio, che mena fuori del corpo violentemente le sierosità, e muove i mestrui. L. *Cucumer asininus*.

COLARE. L. *Percolare*. Le medicine si colano; per purgarle dalle parti grosse, come sono i sughi, gli olj, le decozioni, le infusioni, i giulebbi, gli sciroppi, le gomme liquefatte, le lagrime, le rage strutte, *Ric. Fior.* §. Cola e serba in vaso, che non respiri. Cola per panno fino; per panno lano; per panno grosso; per feltro, per manica d' Ippocrate; per carta sugante; per torcifeccio. §. Cola per panno fino a doppio, ovvero a più doppj, per panno lino raro, ovvero fitto; per istamigna doppia; per carta sugante a doppio; ovvero a due doppj. §. Colare neutro, lo stesso che gocciolare. L. *Guttatim effluere*. A' vecchi colano gli occhi.

COLATIVO, e colatio. Atto a colare. L. *Colatorius*. Colativa orzata.

COLATOJO. Strumento, per lo quale si cola. L. *Colum*.

COLATURA. Materia colata. L. *Colatura*. La colatura si ricoli di nuovo per carta, e si serbi in ampolle di vetro col collo, con un poco di olio sopra per pigliarne once quattro e mezzo una mattina sì, e una mattina no, crescendo, o sminuendo la quantità, secondo l' operazione maggiore, o minore che farà.

COLAZIONE. Colezione, e colizione. Il mangiare della mattina innanzi il desinare. L. *Jentaculum*. Alle volte, se la sete urgesse, si può aggiugnere al latte della colazione, e della merenda qualche poco di acqua pura, o di brodo di pollastra senza sale. *Dieta lattea*.

COLICA. Colica stomachica, collerica cardiaca, collerici svenimenti, collerica effusione, collerica uscita, egestione, soluzione. L. *Cholera*. Questa colica, biliosa,, dello stomaco, a mio credere non proviene da altre cagioni, che da una grandissima quantità di bile, la quale di quando in quando regurgita allo stomaco, e quivi regurgitata, come in luogo non suo, cagiona il dolore, e gli altri accidenti, che questa Signora suol patire. Quindi a voler poter portare qualche sollievo, e qualche utilità, pare necessario il procurare con ogni diligenza possibile, che la bile non regurgiti, o risalti allo stomaco, ma corra liberamente giù pel canale degl' intestini a' suoi ubaj, ed è necessario parimente temperare, e raddolcire i sughi, ed i fluidi del corpo, acciocchè questi non si mettano in impeto, e col loro impeto, e rigonfiamento, non rigonfino di soverchio, e non istendano le fibre componenti lo stomaco. §. Quella colica, che suole accompiarsi alla nefritide, è una passione de' nervi, e delle fibre nervose; e quegli umori biliosi, i quali per secesso, o per vomito si sogliono ributtare, non sono cagione della colica, ma sono un effetto della passione de' nervi, e delle loro fibre. Mi persuadono questa verità quelle coliche, le quali talvolta terminano in paralisie. Me lo persuade ancora l' avere in pratica osservato, che se le coliche fossero prodotte dagli umori contenuti negl' intestini, l' evacuazione de' detti umori dovrebbe sempre far cessare la colica; e pure il più delle volte i medicamenti purganti, e violenti sogliono inasprire questo male. Il che essendo stato considerato da' Medici antichi si gettarono al ripiego del dire, che queste tali coliche provenivano da flati racchiusi tra tunica, e tunica degl' intestini medesimi.

Con la stessa felicità, e sicurezza me ne vaglio,, cioè dell' acqua del Tettuccio a passare,, in tutte le coliche stomachiche provenienti da bile, ed in somma in ogni sorta di colica, e di mali uterini.

Quelle coliche, e quelle affezioni uterine, che non dipendono da vizio di umori, nè da ridondanza de' medesimi, ma da passione e sconcerto de' nervi, come scrive l' Autore, o da disordine degli spiriti animali, come vuole il Sidenami, non sogliono arrendersi nè alla bevanda d' acqua del Tettuccio, nè dileguarsi co' solutivi, nè co' cristeri che muovono il corpo. Anzi dobbiamo, a detta del citato Sidenami, fuggire qual peste simil razza d' aiuti evacuativi, e attenerci rigorosamente agli anodini e sedativi,, licet viridis, ac ,, prava materiae vomitu relectae color ,, contrarium indicare videatur,,.

COLLERA, e collora. bile, L. *Bilis*, *Cholera*, §. Per ira, e stizza. Uomo facile a entrare in collera.

COLLERICO. Che abbonda di collera. L. *Biliosus*. Temperamento collerico. §. Per adiroso, e stizzoso. Uomo collerico, colleroso.

COLLEZIONE. Raccolta, raunamento, raccoglimento, deposito. L. *Collectio*. La colezione, o intasamento di materie nella parte convessa del fegato.

COLLIQUAZIO'NE. Liquefazione, stemperamento, struggimento. L. *Liquatio*. Da i medicamenti a far grandi evacuazioni me n' asterrei, come cosa che può maggiormente mettere in turbolenza i fluidi del corpo, e sconcertar l' ordine delle loro particelle componenti, ed anco cagionare qualche dannosa colliquazione.

COLLIRIO. Rimedio esterno oculare. L. *Collirium*. Avvene di umidi, e di secchi. *Ric. Fior.* I sieffi degli Arabi non sono altro, che i trocisci, e colliri de' Greci, usati ne' mali degli occhi. §. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi, siccome in que' de' Greci molti collirj e umidi, e secchi, i quali vogliono sempre essere adoprati con molta cautela. §. Giovevoli sono altresì tutte le maniere di sieff o soli, o mescolati in forma di collirj umidi. Io soglio servirmi della seguente polvere. ℞. Zucchero candido once una Trochisci viperini scrop uno. Fiele di gallo secco grani sei. Si polverizzi il tutto impalpabilmente, e si soffi nell' occhio. *Caligine di vista, e principio di suffusione*.

COLOMBO, e colomba. Piccione. L. *Columbus* V. Piccione.

COLON. Intestino colon. Uno degl' intestini crassi. L. *Colon*.

COLOQUI'NTIDA. Lat. *Colocynthis*. La corteccia, e il midollo di questo frutto è un potente purgativo delle sierosità. §. Avendo tenuto per dieci ore infuso in acqua comune fredda un pomo di coloquintida, colai l' infusione, che era amarissima, e vi misi quattro lombrichi,, terrestri,,. Morirono tutti nel termine di quattordici ore. Nella medesima infusione temperata con altrettanta acqua certi altri lombrichi vi morirono in ventiquattr' ore. Alcuni, che erano stati immersi due ore in quella infusione, essendone cavati, e messi fra la terra, vi durarono vivi dieci giorni, e di passo. V. Rabarbaro.

COLOQUINTIDATO. Mescolato colla coloquintida. Perchè si conservino meglio fresche e sicure dalle tarme, le ho serrate in un albarello di miel di Spagna con quintessenza d' aloè coloquintidato.

COLO'RE. L. *Color*. bianco. bianchiccio biancastro. bianco sudicio bianco, che tende al citrino. bianchiccio verso il cinerizio. colore fra il bianco, e il giallo. color rosso. rossigno. rosseggiante. rosseggiante, che volge al verde. colore, che tende al rossigno. che nel nero rosseggia. che nel giallo rosseggia. colore tra il rosso, e il bigio. rosso, ed acceso di cinabro. accesissimo di scarlatto. colore chermesi. color di cenere. cinerizio. cenerognolo. dilavato. pallido. sbiadato colore, che va verso l' azzurro. giallo. gialliccio. giallognolo. rancio. dorè. colore, che pende nel giallo, ovvero al giallo. che tende al giallo. che volge al giallo. verde pieno. verde bruno foscamente verdastro. verdognolo inverso il giallo. color lionato. lionato scuro. color tanè. verso il tanè. tanè oscuro. color fuligginoso. ulivastro. bigio che pende a color di ruggine. che pende molto nel bigio. color rugginoso. livido. turchiniccio. fosco scuro. nericcio. nero.

COLORITO. Uomo colorito si dice di colui, che ha buon colore. L. *Coloratus*. §. Per colore. Un viso di mummia sparutello, secco, smunto, allampanato, e disteso, con un certo colorito di crosta di pane, e di pera cotogna cotta in forno, e così malinconico, che farebbe piagnere qualsisia, che avesse voglia di ridere.

COMI'NO, e Cumino. Specie d' erba, il seme della quale si chiama collo stesso nome, ed è risolvente, sottigliativo, e roborante. Lat. *Cyminum*, *Cuminum*.

COMMOVIMENTO. Commozione, e commovizione. Lat. *Commotio*, *Concitatio*.

COMPANA'TICO. Si dice di tutte le cose, che si mangiano col pane. Lat. *Obsonium*. Il companatico del desinare, e della cena sia carne lessa, e qualche poca di frittura di granelli, o di fegati di pollo.

COMPLESSIONA'TO. Ben complessionato si dice di quegli, che ha buona, e robusta complessione: mal com-

piesdensato, di chi l' ha debole, e fiacca Lat. *Homo boni habitus; mali habitus*.

COMPLESSIO'NE. Costituzione, e stato del corpo. Disposizione, temperatura. L. *Corporis habitus, constitutio*. forte. gagliarda. lodevole. franca, e robusta. ferrigna. gracile. debole. meschina. miserabile. Non sono un gigante di complessione, anzi ho una complessione gracilissima. §. Quantunque di presente abbia il corpo sconcertato, nulladimeno si vede manifestamente, che ha complessione forte, franca, e robusta, mentre ha potuto resistere a tante malattie, e a tanti medicamenti, e a tante passioni d' animo. §. Il serviziale, io fo fare un dì sì, e un dì no; ed alle volte, per risparmiare il serviziale, fo pigliare una, ovvero due delle mie pillole, secondo le complessioni §. Con tanti e tanti medicamenti non solo non è guarita de' suoi mali, ma si trova con la complessione, e con la natura molto debilitata, e sconcertata.

CO'NCAVO. Sust. cavità, ricettacolo, cassa. L. *Cavitas*. Concavo dell' addòmine, cioè cavità, Voto, e vano d' esso addòmine.

CONCHI'GLIA. Nicchio del pesce. conca. L. *Conca*. conchiglie, dette comunemente madreperle, polverizzate, e macinate impalpabili. § Se l' acidità ,, o acrimonia ,, de' fluidi fosse ostinata a fare il bell' umore, come suole avvenire, e per conseguenza fosse più lungo il male, *si* frequenti mattina e sera l' uso del magistero delle madreperle, e di altre conchiglie marine; o pure si frequenti la rischiatura delle suddette conchiglie, o madreperle ridotta in polvere impalpabile, che sarà più utile, ancorchè non abbia quel bello, e misterioso nome di magisterio.

CONCOMITANTE. Accidente, o sintoma concomitante, è detto quello, che accompagna la malattia. Lat. *Concomitans*. Chi è costì presente, vede e considera le varie mutazioni del male, e degli accidenti concomitanti più fastidiosi.

CONCOTTO. Add. da concuocere, e contrario di crudo. Maturo. L. *Coctus*. Onde diciamo concotti quegli sputi, urine, escrementi del corpo, e le marce delle piaghe, e delle ulcere, che hanno le note della concozione.

CONCUO'CERE. Dicesi dell' operazione che fa lo stomaco in cuocendo, o sia digerendo i cibi. L. *Coquere*. §. Dicesi ancora dell' operazione, che fa la natura nel maturare i sughi crudi. §. ,, I piacevoli medicamenti solutivi ,, solamente sturano le prime strade, onde la natura da per se stessa co' suoi moti peristaltici può gentilmente, senza infralir le viscere, e senza dissipazione di spiriti, cacciar fuora qualche porzioncella di sieri. e così essa natura si solleva dal peso, e può appoco appoco concuocer meglio il restante. o per lo meno non rigenerarlo con isfrenata velocità.

Dottrina di Galeno concernente alle evacuazioni spontanee, ed applicata alle artifiziali, per la cura di un gonfiamento edematoso delle gambe.

CONCUSSIO'NE. Scotimento, dibattimento, scossa, sbattimento, scrollo. L. *Concussio*. Moti furiosi, e concussioni disordinate delle membra.

CONDI'RE. Alterar le vivande con sale, burro, olio, aromati, e cose simili. L. *Condire*. S' astenga da tutte le sorte d' eserciz j violenti; non faccia mai condire le sue vivande con aromati, o soverchio sale. *Sputo di sangue*. §. Per confettare *Ric. Fior.* I frutti si condiscono, o confettano, cocendogli, e passandogli per istaccio, e pigliando almeno once otto di polpa per ciascuna libbra di zucchero, ec.

CONDOTTO. Vaso, e vase. Canale, Tubo. L. *Vas*. Ammollire la siccità delle viscere, e rendere i loro condotti, o canali più liberi dalla gruma, e da quella posatura, che il sangue in quelle di continuo lascia. V. Canale.

Cotal gruma, e possatura io non l' ho mai trovata ne' canali sanguigni percettibili all' occhio, benchè menomissimi, dove massimamente formarsi dovrebbe per l' energia illanguidita de' canali, posti in massima distanza dal cuore, e per l' accresciuta resistenza del fluido, scorrente in essi canali. L' analogia tratta dall' incrostatura de' condotti dell' acque delle fontane, e male applicata ai canali sanguigni, e semoventi del corpo umano, e degli altri animali, è verisimile che abbia dato luogo alla credenza de' polipi del cuore preesistenti alla morte.

CONDOTTO DEGLI ALIMENTI. Condotto intestinale, tubo intestinale; canale degl' intestini Intestini, budella, e budelle. §. Si potrà dare a bere quattro o cinque libbre di siero depurato, e ben chiarito, acciocchè possa passare a ben lavare il condotto tutto degli alimenti, e diffondersene ancora per tutti gli altri minimi canaletti, che alle pareti interne di esso condotto metton foce. V Canale degli alimenti.

CONFEZIO'NE. Confezione medicinale, detta ancora Lattovaro. L. *Confectio*. Confezione mitridatica, giacinto, alchermes.

CONGIUNTI'VA. Una delle tuniche componenti l' occhio, così detta, perchè congiugne l' occhio coll' orbita. Chiamasi ancora Adnata, Bianco dell' occhio, per esser ella appunto bianca. L. *Conjunctiva*.

CONJUGAZIO'NE DI NERVI. Pajo. di nervi L. *Nervorum conjugatio*.

CONNATURALE. Passato in natura. L. *Connaturalis*. Colla buona regola di vita cesseranno facilmente quei timori, e quelle mestizie, che V. Sig. afferma, che le sono fatte connaturali, ed in particolare se ella vorrà adoperare la virtù ragionevole, che così chiara e discernitiva Iddio benedetto le ha data.

Un timore veemente, o una tetra malinconia, che senza alcuna manifesta cagione lungamente, e senza tregua ci opprima, ha sovente a finire in alcuno di que' malori, a' quali sono esposti i melanconici incomodi, per sentimento d' Ipocrate nella 6. sezione degli aforismi al 56 Se v' ha medicina al mondo valevole a prevenirne l' inciampo è il solo valore e coraggio, e il procacciarsi una forte fiducia, produttrice dell' ilarità della mente: imperocchè i mali dell' animo, come ci ammaestra il Santorio, non voglionsi curare co' medicamenti del corpo, ma con passioni, o movimenti dell' animo contrarj a' que' che ci affliggono.

CONSIGLIO. Consulto, Consultazione. L. *Consilium*. Consiglio medicinale. aggiustato. dotto. prudente. sensato. accertato. Rimettersi a ogni miglior consiglio. Scriver consigli intorno ad alcuna malattia. §. I Medici lontani nelle febbri, che variano di momento in momento, non possono se non difficilmente accertare i consigli. §. Questo è quanto ho potuto dire in esecuzione de' comandamenti di V. Sig. Piaccia al Signor Iddio datore di tutti i beni, che i miei consigli portino alla Sig. N. N. quelle utilità, che io le desidero. §. Questo è quanto brevemente ho potuto dire: piaccia al Sig. Iddio, che il tutto possa servire di consolazione a questa Signora ,, ovvero ,, che il tutto succeda secondo i voti di questa Signora ,, ovvero anche ,, che il tutto porti quel giovamento, che viene desiderato.

Che è quanto può dire così da lontano il N. N. il quale con tutto l' affetto del cuore prega Sua D. M. per ogni consolazione bramata da *Sua Signoria*. § Questo è quanto brevemente ho potuto dire in esecuzione de' comandamenti fattimi; e prego il Sig. Iddio datore di tutti i beni, che sia di quel giovamento al Sig. N. N. che io gli desidero, e gli auguro. §. Nè avendo da soggiugnere, prego il Sig. Iddio, che voglia concedere a Sua Sig. ogni bramata consolazione, come spero, e desidero. V. Giudizio.

CONSO'LIDA. Specie d' erba incrassante, e vulneraria. Lat. *Consolida, Symphytum*.

CONSULTA. Consultazione, Consulto. Lat. *Consilium*. Rimedj proposti nella consulta da' Medici. V. Consulto, Consiglio.

CONSULTO, e Consulta. Lat. *Consilium*. Dotto, e prudente. Savio, prudente, e giudizioso. Dottissimo, e prudentissimo. Ottimamente spiegante e l' idea, e la cagione del male. Dottamente, e prudentemente scritto. Così dottamente, e con tanta prudenza, ed avvedutezza scritto. §. Del modo del vivere circa le sei cose non naturali non ne parlo, perchè dal dottissimo consulto trasmessomi m' accorgo molto bene, che la Sig. N. N. è alle mani di un Medico non men dotto, che prudente.

CONTEMPERATO. Temperato, Rattemperato, Moderato. L. *Contemperatus*. Le di lui tuniche ,, cioè dello stomaco ,, e minutissime glandule rimarranno contemperate appoco appoco dalla contratta abituale distemperanza.

CONTRAJERVA. Radice alessifarmaca, e sudorifica. L. *Contrajerva*. La contrajerva mantiene il corso aperto alle urine, corrobora lo stomaco, e l' altre viscere, e fortifica il sangue, e lo mantiene in quel tuono, nel quale è di bisogno che si mantenga.

CONTRATTU'RA. Rattrappatura, Raggricchiamento, Raggrinzamento, Contrazione, Contraimento di fibre, di membrane, di nervi, di muscoli, delle membra del corpo. L. *Contractio*.

CONTRAVVELE'NO. Antidoto. L. *Antidotum*.

CONTRAZIONE. L. *Contractio*. Nel torace per la contrazione de' nervi, e de' muscoli impediti i polmoni, si fa l' ansietà di respiro. V. Contrattura.

CONTROSTO'MACO. Contravolontà, Con avversione, e avversione, contrarietà. Con abborrimento, e aborrimento. L. *Invitè*. V. Latte.

CONVULSIONCELLA. Dim. di convulsione. Piccola convulsione.

CONVULSIONE. Intirizzamento, e rigidezza di uno, o più membri, o moto involontario, e non naturale de' medesimi. L. *Convulsio*. Convulsioni isteriche, epilettiche, atrabilari. Convulsioni per ferite, fratture, contusioni, combustioni, versamenti di sangue, smosse di corpo, vomiti furiosi, veleni, infiammazioni, febbri acute, e maligne. Convulsioni miti, leggiere, momentanee, rade, frequenti, forti, feroci, spaventevoli, tormentose, pertinaci, strane, incessanti, strozzatoje, perniciose e perniziose, mortali. §. Beva dell'acqua, e non ne dubiti e non ne dubiti e non ne dubiti per amor di Dio; ma dubiti bene, e dubiti grandemente del vino, il quale può farle gran danno, non solamente come febbricitante, ma ancora come partoriente; e quello che è più, le farà tornar più frequenti gli accidenti, le convulsioni, e i moti convulsivi.

CONVULSI'VO. Di convulsione. Che genera, o fa convulsione; che procede più da sconcerto de' nervi, e delle parti nervose, che da superfluità, o distemperanza di umori. Onde diciamo tossi convulsive, asme convulsive, vomiti, e febbri convulsive, quando la cagione de' detti mali dipende più da irritamento de' nervi, che da soperchianza, e ristagno di umori. § E' necessario, che la Signora „ partoriente „ si metta dell' uundo in corpo. Oh oh oh, il brodo non le piace; e gli accidenti, e i tremiti, i moti convulsivi, gli stralunamenti d' occhi, e la febbre le piacciono?

CONVULSI'VO applicato agli spiriti animali, ed alle particelle de' fluidi. §. Io sono stato di parere, che tutti i travagli della N. N. abbiano origine da uno sconvolgimento, e da uno sconcerto, e da un impeto convulsivo violentissimo degli spiriti, e di quelle minime mobilissime particelle, che compongono il sangue ed il sugo nerveo.

CONVULSO. Preso da convulsione. L. *Convulsus*. I purgativi grandi e potenti infralacono le viscere, e snervano le fibre, e talvolta eziandio le rendono convulse, e irrigidite, e inabili a fare le loro funzioni.

COPPETTA. Ventosa. L. *Cucurbitula*. Coppette secche si chiamano quelle, che si applicano alla cute del corpo, senza poscia tagliare la pelle; scarificate quelle, in cui si taglia essa pelle, per trarne il sangue. §. E' necessario ancora ogni tre o quattro giorni attaccarsi sei coppette alle spalle, e dopo che queste si saranno staccate, attaccarle immediatamente di nuovo alle cosce nella parte domestica. E prima che si attacchino le coppette è necessario far le fregagioni alle spalle, e alle cosce con le mani unte con olio di mandorle amare.

CO'PPIA. Pajo, e Paro. Due della cosa stessa. L. *Par*. Una coppia d'uova da bere, e due bocconi d' insalata.

CORALLI'NA. Specie di pianta marina, provocativa de' mestrui, e rimedio contro ai bachi del corpo. L. *Corallina*, *Muscus marinus*. Avendo fatto una buona e lunga infusione di corallina a bagnomaria, raffreddata che fu, senza cavarne la corallina, vi misi dentro quattro lombrichi, i quali indugiarono a morirvi fino al settimo giorno. Come si può egli credere al Mattiolo, e a tanti altri Scrittori di Medicina, che affermano con certa esperienza, la corallina esser valorosissima contro i vermi de' fanciulli?

La corallina con profitto si pratica ne' mali verminosi, e nella colica de' fanciulli, per le osservazioni, che giornalmente si fanno. Dunque si può credere, che presa di dentro al corpo o uccida i bachi, o gli renda inabili a mordere, o sia rimedio alle dolorose contrazioni delle fibre dello stomaco, e delle budella, irritate esse fibre o dalla morsura de' lombrichi, o da afflusso di materie indigeste e mordaci, o da coppia di flato.

CORALLO. Ammasso di nicchi. L. *Corallium*. Sì il bianco, che il rosso ha virtù di raddolcire i fluidi del corpo, di corroborare, e di promovere la digestione. §. Corallo rosso preparato. ridotto impalpabile. macinato in porfido, e ridotto impalpabile. ridotto in polvere sottilissima. §. S'infuochino in una padella di ferro de' frammenti di coralli, e così ben caldi si spengano in sufficiente quantità di vino bianco. Si lasci raffreddare, e si coli il vino, e si serbi per bere a pasto. *Vino diuretico per un' idropisia, e timpanitide.*

CORDA MAGNA. Quel tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno. L. *Chorda magna*.

CORDIA'LE. Sust. Rimedio confortativo del cuore. §. In sign. add. Pittime cordiali sono medicamenti esteriori, che si applicano alla regione del cuore. §. Non propongo una lunga serie di quei particolari rimedj, che cordiali da' Medici sono chiamati, perchè il loro uso nel nostro caso l' ho molto per sospetto.

COREGGIUO'LA. Specie d' erba incrassante, ristringitiva, e vulneraria. L. *Polygonum*, *Centinodia*.

CORIA'NDOLO, e Coriandolo. Lat. *Coriandrum*. Seme di coriandolo domestico. *Ric. Fior.* Questo seme è risolvente, e corroborante.

CORIZZA. Gravedine. Malattia catarrale, che infesta internamente le nari. L. *Gravedo*.

CO'RNEA. Una delle toniche componenti l' occhio. L. *Cornea*.

CORNIO'LA. Cornio. Frutto del Corniolo, il quale è ristrignitivo. L. *Cornum*.

CORNO DI CERVO. L. *Cornu Cervi*. Corno di cervo raschiato. Raschiatura, o rasura di corno di cervo. Corno di cervo adusto, ovvero arso. Polvere impalpabilissima di corno di cervo, fatta confettare in foggia di pizzicata. §. L' uso della gelatina di corno di cervo non è immaginabile, quanto possa essere profittevole, col rendere il sangue più fibroso, più forte, e men sottile, e men fluido. §. Vuol sapere V. Sig. da me se sia bene in quei suddetti brodi „ cicoracei „ mettervi alcune volte delle gocciole di spirito di corno di cervio, del quale ora è la moda in Roma. A questa interrogazione io le rispondo, che questo benedetto spirito di corno di cervio non l' ho nè poco nè punto che sia per esserle profittevole, anzi l' ho per dannoso.

Anche al dì d' oggi assai rimedj, come gli abiti, vanno alla moda. Era isterica e ipocondriaca la malattia di cui parla l' Autore, e di più era creduta provenire da sughi fervidi e acrimoniosi, ai quali più presto convengono i brodi cicoracei, la bollitura delle viole mammole, e piene porcellane di acqua cedrata proposte dal medesimo Autore, che il caffè, e lo spirito di corno di cervo, e simili altre cose disseccanti e riscaldative.

CORPACCIUTO. Grosso di corpo. L. *Corpulentus*.

CORPICCIUO'LO. Corpicello, corpicino. Dim. di corpo. Lat. *Corpusculum*. Corpicciuolo di sale dotato di figura cuba.

CORPO. L. *Corpus*. Corpo umano. debole. fiacco. sottile. gracile. secco. adusto. inaridito. dimagrato. cagionevole. immerso in malsanie. macilento. atrofico, o sia ridotto a paurosa magrezza. stenuato, o estenuato. mal organizzato mal costrutto. sano. franco. vegeto. forte. perfettamente costrutto. nerboruto. pieno. umido. carnoso. corpacciuto. pletorico. abbondandante di sangue; di sierosità; di bile; di flato; d' impurità; di crudezza. Corpo ferace di bile sediziosa, e ferina. Pieno di umori grossi, e viscosi. Ridondante di fluidi inerti; di fluidi attuosi, e mobilissimi. Dovizioso di umori acri, lissiviali, e salsugginosi. Irrigato da sieri soverchiamente calorosi, irritanti, e purgitivi. Corpo tessuto di fibre flosce, vizze, e mollissime. Intrecciato di fibre di minima energia, e di languidissimo tuono. Fabbricato di solidi duri, e rigidi. Corredato di nervi dilicati, e assai risentiti. Composto di stami nervosi sommamente sensitivi, e sommamente irritabili.

Far esercizj, e moti di corpo assai validi. §. Portar grandi pregiudizj all' universale di tutto il corpo. § Querelarsi di una indicibile languidezza di tutto quanto il corpo. §. Senza esercizio, o moto di corpo, non si può vivere mai sano. §. Ingrassarsi nell' abito del corpo. §. Affacciarsi di nuovo la magrezza del corpo. §. Provar de' dolori, o querelarsi di fastidiose sensazioni ora in una, ora in un' altra parte del corpo. §. Star meglio, che siasi mai stato nell' universale di tutto il corpo. §. Querelarsi di una somma fiacchezza universale di tutto il corpo.

CORPO. Ventre inferiore. Ventre. Lat. *Venter*, *Alvus*. asciutto. secco. arido. pigro. stitico. costipato. lubrico. disposto. molle. mosso, e smosso. Passare il medicamento per andate di corpo. §. Ammollire il corpo. §. Ridurre il corpo alla convenevole sua lubricità. §. Avere una pertinace stitichezza di corpo. §. Cominciar a patire una stitichezza grandissima di corpo. §. Il N. N. si lamenta, che il suo corpo non fa giornalmente l' ufizio suo di mandar fuora le fecce. §. Per mantenersi il corpo lubrico, tra i medicamenti la miglior cosa è la cassia, purchè sia pura pura. § Per ottenere la lubricità di corpo, non si curi di adoperare rimedj gagliardi, che muovono il corpo sì, ma poi lo lasciano più stitico di prima. V. Lubrico.

CORPORA'LE. Add. di corpo. Ho tralasciato quasi totalmente di fare il Medico, e questo tralasciamento è stato più per necessità, che per virtù, giacchè le fatiche corporali non le posso più prendere, come io le prendeva prima.

CORPORATURA; per Corpo. Lat. *Corpus*. Ne' moti violenti di corpo ci svapora molto umido fuor della corporatura, e per conseguenza i fluidi rimangono più ricchi di sale.

CORRETTIVO. Che corregge. I correttivi fanno diventare il medicamento scorretto, insolente, scapestrato, e produttore de' flati.

Que' Soggetti, che non tollerano e. g. il rabarbaro puro e pretto, o la sola e semplice cassia, d'ordinario non la tollerano nemmeno mescolata col sottil correttivi. Io ho veduto più uomini, e più donne ridotte a mal partito, per avere ingojata la cassia, comechè fosse corretta correttissima. Non si può negare la fruttuosa operazione de' correttivi sì della cassia, che di altri medicamenti in alcune particolari costituzioni di corpo. Nè il nostro Autore è sì avverso ai correttivi, che talvolta non li prescriva, come quando scrive: „ Ottima è la bollitura della „ polpa di cassia fatta in acqua, e „ rinvigorita con sena, e cremor di „ tartaro col suo correttivo „. Della medesima maniera favella in più altri luoghi de' suoi consulti, e delle sue lettere. V. Cassia, Droga.

CORROBORARE. Rinvigorire, rinforzare, fortificare, rinfrancare. Lat. *Corroborare*. V. Fiele.

CORROBORAZIONE. Rinvigorimento, e rinvigoramento, fortificazione, fortificamento. L. *Corroboratio*.

CORRODERE. Rodere, rosicchiare, e rosecchiare. L. *Corrodere*.

CORROSIVO. Sust. Medicamento esteriore, che ha virtù di corrodere. Lat. *Corrosivum*. Add. che corrode, erosivo. Icori corrosivi. Maree corrosive. Siero ripieno di particelle acri, e corrosive.

CORSO. Corrimento. Lat. *Cursus*. Promovere, agevolare, risvegliare, incitare, destare, ravvivare, accelerare il corso del sangue, de' fluidi. Ritenere, reprimere, frenare, ritardare il corso troppo rapido, e scapestrato del sangue, del liquore nervoso, e simili.

CORTECCIA. Scorza, buccia, crosta. L. *Cortex*. Cortecce di locuste marine polverizzate, e preparate. §. Cortecce di mezzo di ghiande, di castagne, di quercia, di sambuco. *Ric. Fior.*

CORTECCIUOLA. Dim. di corteccia.

CORTICE DEL CERVELLO. Così è detta la sostanza cenerognola d'esso cervello, che è soprapposta alla midollare, che è bianca. L. *Cerebri cortex, substantia corticalis*. V. Animo.

COSA. In significato di affezione. Le sei cose non naturali, o naturali, chiamate da' Medici, sono il cibo e la bevanda, il sonno e la veggh̃ia, la fatica e il riposo, le evacuazioni, e il rattenimento delle medesime, l'aria, le passioni dell'animo cogli affari Venerei. L. *Res non naturales*. §. Preso per sostanza. Cose umettative. *Pendere alle cose umettative*. Cose dissipatrici della flatuosità. *Cose soverchiamente calorose, acri, mordenti, pungenti, irritanti*. Cose irritative, e mettenti in sedizione gli spiriti abitatori delle fibre nervose.

COSCIA. Quella parte del corpo, che è dal ginocchio all'anguinaja. L. *Coxa*.

COSETTO. Dim. di Cosa, che significa un certo chè di stravagante. §. I polpi hanno in corpo un certo sacchetto tutto pieno e zeppo di certi cosetti che pajono, e sono vermi bianchissimi. Se vi desse per le mani un polpo vivo, vorrei che voi lo sparaste, e osservaste se quei cosetti che pajono vermi sieno veramente vermi, e sieno veramente vivi.

COSTA. V. Costola.

COSTATO. Regione delle costole. E per lo più dicesi della parte laterale, e anteriore del petto.

COSTITUZIONE DI CORPO. Abito di corpo, Complessione, Corporatura, Struttura, e fabbrica di corpo. L. *Corporis habitus*. perfetta. ottima. lodevole. imperfetta. debole. sconcia. miserabile. meschina. §. Considerato il temperamento, l'abito di corpo, la costituzione, l'età del N. N. ec. §. Più appropriate, e più calzanti sarebbono per avventura tali considerazioni, se più distinta notizia mi fosse pervenuta della costituzione individuale del Sig. N. N. ma tali quali elle si sieno, si potrà ec.

COSTITUZIONE DI ARIA. Di malattie, di tempo. L. *Status aeris*. buona. felice. sana. salubre. salutevole. benigna. maligna. minaccevole. infetta contagiosa. malvagia. pessima. midicinale. pestilenziale. mortifera.

COSTOLA. Costa. Uno di que' dodici ossi, che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiuggono il cuore, il polmone, l'esofago, e alcuni grossi vasi sanguigni. L. *Costa*. Spuria, o sia mendosa. legittima. §. Fu parimente sorpreso da un altro tumore nel fianco della medesima parte sinistra, sopra la terza costola mendosa inferiore; e questo ec. §. E. per simil. *Ric. Fior.* Si rompono con la costola del coltello grossamente.

COSTRETTIVO. Che ha virtù di ristrignere. L. *Astringens*. Polveri costrettive. Rimedj costrettivi, astringenti, ristringitivi.

COSTUMATO. Add. Usato, Usitato, Consueto, Solito. Lat. *Usitatus*. In questi tempi così ineguali bisogna contenersi con la moderazione, con la solita e costumata sua regola di vita, e con l'evacuazione de' serviziali.

COTENNA. Pelle del corpo. L. *Cutis*. Cotenna chiara. *Cresc. agr.*

COTOGNA, Mela cotogna. Lat. *Malum cydonium*. Vino di cotogne di buccia gentile, e tenere, e mondate dalla parte legnosa del mezzo. *Ric. Fior.*

COTOGNATO. Conserva di mele cotogne, fatta con zucchero, o mele.

COTTURA. Cozione. Il cuocere. L. *Coctio*. §. Per l'atto dell'esser cotto. Si cuocono a fuoco lento, tanto che sieno venuti alla cottora ragionevole. *Ric. Fior.* a quella cottura, che desideriamo. *Il med.*

CRANIO. Osso del capo, che a foggia di volta cuopre, e difende il cervello. L. *Cranium*.

CRASSIZIE. Grossezza, Grassezza. L. *Crassities*.

CREPACCIO. Fessura, Apertura, Fendimento, Crepatura, Fenditura, Screpolo, Sdrucio. L. *Rima, Fissura*.

CREPATO. Rotto. Aggiunto di colui, cui sieno caduti gl'intestini nella coglia. L. *Herniosus*.

CREPATURA. V. Crepaccio. §. Pigliasi ancora in significato di Rottura, di Allentatura. Lat. *Hernia*. V. Crepato.

CRISI, e Crise. Subitanea mutazione della malattia, per cui l'ammalato o risana, o muore, o migliora, o peggiora. L. *Judicium, Crisis*. perfetta, imperfetta. salutare. micidiale.

CRISTALLO MINERALE. Salnitro, Nitro. L. *Nitrum*. Ancorchè il cristallo minerale non abbia in se particelle frigorifiche, nulladimeno egli tempra gentilmente il soverchio calor del sangue, e di più mantiene esso sangue nel suo solito naturale ordine di parti; e se avvien pure, che nelle parti del sangue egli trovi disordine, e sconvolgimento, le riduce allo stato convenevole, nel che consiste molto la sanità.

CRISTERE, e Cristiere, e Cristero, Serviziale, Cristeo. L. *Clyster*. mite. piacevole. innocente. lenitivo. mollitivo. anodino. umettativo. comune. ordinario. rinfrescativo. puro, e semplice. E necessario, che la Signora un giorno sì, ed un giorno no si faccia un cristere. E nel giorno, nel quale ella suol essere attaccata da' suoi dolori di testa, si potrà quello stesso giorno far due cristeri, pigliando il secondo immediatamente dopo che avrà reso il primo. E certamente, che in questa maniera si mitigherà subito, o totalmente svanirà il dolore, potendosi anco arrivare al terzo cristere nello stesso giorno. E lo stesso affermo ancora in que' giorni, ne' quali si risvegliano i dolori nel ventre a cagione del moto de' fiori mestruali. Questi cristeri debbono essere semplicissimi, e senza quei tanti e diversi ingredienti, che da noi Medici sogliono esservi messi. Debbono esser cristeri fatti di semplice brodo di carne, ovvero di semplice acqua d'orzo, o di semplice acqua di fontana con la sola giunta del sale, del zucchero, e del butirro.

I dolori di testa procedenti dall'utero, e i crudelissimi dolori di ventre che alcune donne patiscono la vicinanza de' mestrui, e nell'attual loro corso, non si mitigano, nè si dileguano appresso di noi con iterati e reiterati cristeri, anzi per essi non di rado maggiormente imperversano. Non v'ha che l'oppio, e questo neppur sempre, che sia valevole ad alleggiarli, o a sospenderli per poco tempo, finchè in progresso de' giorni da se si dileguano. Per le più fiate sono infruttuosi i salassi, le purgagioni del corpo, la strettezza del vitto, i cauterj, ed altri simili ajuti. Giova il coraggio, la sofferenza, e la fuga da' Medici. Giova ancora l'esercizio del corpo, non in quanto promuov il circolar moto de' fluidi per li canali del corpo, e la loro separazione per gli esalanti condotti cutanei, ma in quanto connesso con la mutazione e varietà degli oggetti contribuisce all'ilarità dello spirito, e rimuove la mente dalla ricordanza del male; ambedue efficacissimi mezzi per repristinare appoco appoco la simmetria delle fibre nervose, e la naturalezza de' loro moti.

CRISTIERE, e Cristere. Serviziale. L. *Clyster*. Continui nella stabilita risoluzione di non voler mai più pigliar per bocca medicine evacuanti; e se mai il bisogno la strigne a qualche necessaria evacuazione, la faccia per via de' soli cristieri, co' quali si ripulisce ottimamente la stalla, e non si sconcerta, nè si mette a soqquadro la cucina, ma sieno cristieri piacevoli, e gentili. §. Quando ella ha necessità di evacuarsi, lo faccia per via de' cristieri, perchè questi non apportan mai danno nè alla

vita, nè alla sanità, ancorchè si eccedesse nel pigliarne di soverchio. E se V. Sig. ne vuol la riprova, ponga mente, che tra' Frati, e tra le Monache vi si trovano vecchi più che decrepiti, i quali avranno continuato per lo spazio di cinquant' anni a farsi il cristiere un giorno sì, ed un giorno no infallibilmente, e pure son vissuti, e vivono con felicità. V. Cristere.

Accade alle volte, che i cristieri quantunque semplici e mollitivi, e fatti di puro brodo, zucchero, butirro, e sale, soqquadrino la cucina, vale a dire sconcertino e stravolgano lo stomaco, benchè non vi pervengano, cagionando gravi dolori, tensioni, e fastidiosissimi vomiti. Il che avviene per la corrispondenza che hanno le parti premute, irritate, e distratte dal cristiere con lo stomaco, e con tutto quanto il condotto cibario; cosa che non era ignota al nostro Autore, la di cui sana massima era di esaltare in più modi l' innocenza de' cristieri relativamente a' rimedj evacuativi che si piglian per bocca.

CROCCHIARE. Essere malazzato, acciaccato. L. *Male valere*. Io lo avea pronosticato, che tutto verno voleva crocchiare. Piaccia al Sig. Iddio, che alla state sia guarita.

CROSTA. Quella coperta d' escrementi riseccati, che fa la natura sopra la pelle rotta, o magagnata. L. *Crusta*. Dicesi anche crosta alla corteccia del pane, e a più altre cose.

CROSTOSO. Crostuto. Che ha croste. L. *Crustosus*. Il Sig. N. N. per tutto quanto il corpo suo si è pieno d' una rogna secca, minuta, e folta, e nelle congiunture delle braccia, e delle gambe molto crostosa, la quale con importuno pizzicore giorno e notte lo tormenta.

CUBEBE. Le cubebe sono un seme, ovvero frutto aromatico sottigliativo, discuziente, e confortativo del capo, e delle viscere. L. *Cubebæ*.

CUCCHIAIATA. Quella quantità di cibo, o di che che sia, che si prende in una volta col cucchiajo. §. Due cucchiajate di pizzicata di sena.

CUCCHIAJO. Strumento noto, col quale si piglia il cibo. L. *Cochlear*.

CUCURBITINO. Maniera di verme assai lungo piano e sottile, che abita negl' intestini, ed è un aggregato, o catena di più e più vermi fortemente insieme incastrati. Lat. *Cucurbitinus*. Tutte le sovraddette esperienze intorno a' lombrichi de' corpi umani sono state da me tentate solamente con quella spezie di lombrichi, che dagli Autori di Medicina si appellano *lombrici teretes, seu rotondi*, e non con quell' altre due razze mentovate *ascarides*, e *lumbrici lati*, e nè meno con la questa maniera, che son detti cucurbitini, dalla similitudine, che sembrano avere co' semi della zucca „ quando sono separati „.

Il Redi favellando di certi vermi trovati negl' intestini de' gatti, scrive che non erano più lunghi di un piccolo pinocchio mondo, che stavano con una loro estremità tenacemente attaccati all' interna tunica degl' intestini, e talvolta si scortavano e rigonfiavano in se medesimi, come tante borsette; talvolta si allungavano un poco, e si torcevano in mezzo cerchio, e che potrebbon forse ridursi alla spezie de' vermi cucurbitini.

Il Vallisneri per verme lato intende ogni verme schiacciato e largo, cioè piatto e non pinzuto dal capo fino alla fine, sotto il quale pone i cucurbitini. Per verme fascia ammette tutti que' corpi lunghi, lubrici, mucillaginosi, e cavi, che per lo più hanno dentro loro vermi cucurbitini, i quali corpi sono chiamati dal Sig. Lancisi polipi intestinali. La tenia, secondo il medesimo Autore, è un vero verme schiacciato, come una cordella, o nastro con capo, collo, ventre lungo, e coda, che sia almeno di lunghezza di una spanna incirca.

Il Cocchi nel Disc. de' vermi cucurbitini tiene, che la vera tenia del Clerico altro non sia che una catena anch' essa di cucurbitini. „ Le persone „ dic' egli „ che hanno avuto questi ver„ mi cucurbitini „ ne hanno evacuati „ moltissimi spicciolati, i quali calco„ lati con una modestissima computa„ zione di dieci, e dodici per giorno, „ fanno in pochi mesi le quaranta, e „ le cinquanta braccia che si raccon„ tano.

„ In quanto agl' incommodi, che que„ sti vermi apportano all' uomo, oltre „ all' emaciazione, che essi producono „ forse perchè consumano parte del „ miglior chilo, parvemi notabile la „ convulsione dello stomaco, e quel „ globo ascendente, che si osserva „ nella suffocazione, che chiamano „ isterica, il quale altro non è che „ convulsione dell' esofago, e il per„ dere la favella, la stupidità, e il „ deliquio, le convulsioni, e le altre „ affezioni de' nervi, le quali cose „ non par che si possano altramente „ spiegare, che colla vellicazione e „ stimolo, che queste bestiuole produ„ cono nella tunica nervosa, e quindi „ ne' nervi stessi del ventricolo, che „ sono così insigni.

„ Ne' quali casi „ segue a dire „ ho osservato, che più d' ogni altro „ rimedio han giovato le bevande spi„ ritose o di vino generoso, o di ro„ solio, forse perchè quell' odore, o il „ contatto istesso di quei liquori ucci„ de questi animali, e gli sforza ad „ abbandonare lo stomaco, e precipi„ tarsi negl' intestini. Ed in fatti que„ sta catena, che fresca era lunga „ circa un braccio e mezzo, e compo„ sta di circa cento venti vermi, uscì „ poche ore dopo avere il mio Infer„ mo bevuto ad un lieto convito ab„ bondantemente un' estranea bevanda „ di vin bianco, di sugo di limone, e „ di zucchero, e di aromi. „

CUCUZZA Zucca. Lat. *Cucurbita*. Alle volte sia minestra d' erbe, come d' endivia, di borrana, di lattuga, o di cucuzza.

CUCUZZOLO. Vertice. Estrema sommità di che che sia, e specialmente del capo. Lat. *Vertex*.

CUOJO. Pelle. Cute. L. *Cutis*.

CUORE. L. *Cor*. Palpitazione di cuore, tremore, battimento, soffocazione. Esalazioni calde al cuore. §. Prova alle volte vampe calorose alla testa, ed al cuore. §. Si duole di un certo che, che ella chiama oppressione di cuore.

CUMINO. V. Comino.

CURA. Curagione, e Curazione Latin. *Curatio*. Questa è l' idea, che io mi son figurato del male del Sig. N. N. e la cura che io farei è la seguente, rimettendomi però in tutto e per tutto alla oculata prudenza, e sapere dell' Eccellentissimo Sig. Assistente. § Alla cura assiste la prudenza, e vigilanza oculatissima di due valentissimi Medici, avvalorati da una consumatissima esperienza. §. Del resto parmi, che V. Sig. da principio abbia ottimamente indirizzata la cura, onde spero ogni felice evento. § Certa cosa è, che non si può camminare per altre strade, che per quelle stesse, le quali in questa cura sono state intraprese dal dottissimo Medico, che assiste alla persona del Sig. N. N essendosi egli incamminato con la guida de precetti, e delle regole della vecchia, e della nuova Medicina.

CURA. Guardia, Custodia. Latin. *Cura*. Non credo il suo Sig. Figliuolo abbia ad aver male, se si avrà cura. §. Questi tali avvenimenti temuti dal Sig. N. N. non posson mai mai avvenire alle persone giudiziose, e che hanno buona cura della lor salute, e che vivono con parsimonia di mangiare, e di bere, e con regolato modo di vivere. §. E Cura significa Supposta, e Sopposta, Soppositorio, Ghianda: che è certa roba solida, e consistente, che s' intromette nel forame dell' ano, affine di evacuare il corpo. Latin. *Suppositorium*.

CURCUMA. Radice nota nelle Spezierie, che ha virtù asterſiva, aperitiva, e risolvente. Latin. *Curcuma*.

CURIANDOLO. V. Coriandolo.

CUSCUTA. È una pianta capillare, e senza foglie, la quale s' avvolge intorno all' altre piante, ed ammazzale. Ella vale alle ostruzioni delle viscere, alla rogna, ed all' itterizia. Latin. *Cuscuta, Androsaces*.

CUTE. Pelle. Latin. *Cutis*. V. Pelle.

CUTICOLA. La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell' uomo, e altri animali, ed è senza senso. Latin. *Cuticula*.

DA

D' ABBASSO. Di sotto, Per secesso. Per andar di corpo, per le parti d' abbasso. Latin. *Infra. Ex alvo*. Far getto per le parti d' abbasso, e per bocca. Ributtare per bocca, e per d' abbasso copia di flatuosità; di materie sierose, biliose, sanguigne, e simili.

DATTERI. Datteri. Frutti della palma, i quali sono lenitivi, pettorali, e appropriati alla raucedine, e a' mali de' reni, e della vescica. Latin. *Dactyli*. Sugo di datteri grassi. datteri purgati, di color lionato, *Ric. Fior.* §. È anche sorta di pesce.

DAUCO. Sorta d' erba, il di cui seme chiamato col medesimo nome è attenuante, penetrativo, risolvente, e uterino. Latin. *Daucus*.

DEBILITATO. Debole, Fiacco, Indebolito, Infralito, Spossato, Illanguidito. Latin. *Debilitatus*.

DEBOLE. Fievole, Caloscio, Fiacco, Infiacchito, Languido, Sforzato, Frale, Spossato. Latin. *Debilis*.

DEBOLEZZA. Fievolezza, Languore, Infralimento, Fiacchezza. Latin. *Debilitas*. Debolezza universale per tutta quanta la vita.

DECANTARE. Travasare da un vaso

all' altro leggermente i liquori, sicchè la feccia non si confonda col chiarificato. V. Pepe.

DECOTTO. Decozione. Bollitura. Latin. *Decoctum*. chiarito. chiarificato. lungo. corto, e stretto. V. Cina. Decozione.

DECOZIONACCIA. Peggiorat. di decozione. §. Il bel lavoro che fanno nelle nostre budella quelle decozionacce imbrogliate con una infinità d' erbe di cento Vescovadi, con que' diacatolliconi, con que' diafenicon, diatrionpipereoni, ed altri nomi da fare spiritare i cani.

Riprova qui l' Autore i cristieri composti di un' infinità d' ingredienti medicinali, da' quali sovente se ne ritrae più danno, che bene.

DECOZIONE. Decotto, Bollitura. Latin. *Decoctio*. solutiva. emolliente. mollitiva. lenitiva. mollificante. purgativa rinfrescativa. diuretica diaforetica. o sia orinaria, e urinativa. sudorifica, o sia promovente la traspirazione. vulneraria. capitale. cordiale. pettorale. stomacale. carminativa, o sia discuziente della flatuosità.

DECUBITO. Giacitura, Giacimento. Latin. *Decubitus*. naturale. consueto. buono. lodevole. cattivo. pessimo. mortifero. Cancrena sopraggiunte a cagion del decubito.

DELIQUIO. Deliquio di cuore, Mancamento, Sfinimento, Svenimento. Latin. *Animi defectio*.

DELIRANTE. Che delira. Vaneggiante. Latin. *Delirans*. Allargar la mano con piene flebotomie ne' deliranti, e sonnolenti,, oppressi da febbre.

DENSITA. Spessezza, Spessità, Spessazione, Spessore, Spesso sust. Latin. *Densitas*.

DENSO. Add. Spesso, Folto, Serrato, Calcato, Fitto, Ristretto, Condensato. Lat. *Densus*.

DENTAME. Quantità di denti. §. Per denti, o dentatura. Latin. *Dens*, *Dentium series*.

DENTATA. Morso dato co' denti. §. In un piccion grosso ferito da una testa di vipera morta molto tempo, in modo che quel liquore,, velenoso,, s' era indurito nelle vesciche, e col premer non usciva a bagnar il dente nel far la ferita, questo non ebbe altro di male, che le sottilissime cicatrici delle dentate.

DENTATO. Che ha denti Latin. *Dentatus*.

DENTE. Latin. *Dens*. incisore. canino. molare. della sapienza. sano. bianco, e bellissimo. Giallastro. nericcio. carioso, o sia intarlato, magagnato. guasto. rotto. spezzato. appuntato; per di dentro voto, che tentenna, e dimena; vicino al cascare; che pochissimo s' attiene; che stuzzicato facilmente casca. §. Dente coperto da un sottilissimo tenerume, o velo di gengia. Dente stabile, e sodo. Labbra, o lingua esulcerata per l' acutezza de' denti scheggiati, o pel taglio de' biscanti delle loro facce.

Boccac. 7. 9. Avrei io in bocca dente niun guasto? A cui Lidia disse; Forse che sì. E menatolo ad una finestra gli fece aprir la bocca, e poscia ch' ell' ebbe d' una parte e d' altra riguardato, disse: O Nicostrato, come il puoi tu tanto aver patito? Tu n' hai uno da questa parte, il quale [per quel che mi paja] non solamente è magagnato, ma egli è tutto fracido: e fermamente, se tu il terrai guari in bocca, egli ti guasterà quegli, che son dal lato: perchè io ti consiglierei, che tu il ne cacciassi fuori, prima, che l' opera andasse innanzi. Disse allora Nicostrato. Da poichè egli ti pare, ed egli mi piace, mandisi senza più indugio per un Maestro, il quale mel tragga. V. Carioso.

DERELITTO. Abbandonato, Destituto, e Destituito. Latin. *Derelictus*. Siccome ho caro carissimo, che il N. N. sia rimasto senza febbre, così mi dispiace, che sia rimaso cotanto derelitto, e sbattuto.

DERIVARE. Condurre, Guidare, Incamminare, Inviare, Mandare. Lat. *Ducere*. Derivare, e revellere gli umori alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli.

DESTILLAZIONE. Destillamento. Latin. *Destillatio*. Io non so vedere, per quale strada la destillazione catarrale scendendo dalla testa possa andare a' polmoni. §.,, Raccomandasi nella destillazione catarrale, o asma umorale che chiamasi,, una regola di vivere pendente all' umettativo, e al rinfrescativo, qualche missione di sangue fatta a tempo opportuno, due cauterj aperti tutti e due nelle cosce, e qualche piacevole evacuazioncella, che non passi la cassia. Sogliono esser proposti in questo caso alcuni di quei medicamenti, che son detti essicanti, di cina, di legno santo, di salsapariglia. Io gli ho per una peste, e non saprei approvargli.

Queste regole medicinali dell' Autore sono dirette contra l' abuso delle medicine purgative, e risentite, e de' decotti calorosi e gagliardi, fatto a' suoi tempi dal volgo de' Medici. E però non è che e' voglia, che le prefate regole di cura si abbiano ad osservare in tutte quante le distillazioni, e asme catarrali. Perocchè negli abiti di corpo assai sierosi, avanti un simil male, esso pure non dannerebbe qualche bevanda di manna tartarizzata, o senata. e nemmeno qualche gentil decozione di sassafrasso, di salsapariglia, e di cina, affine di asciugar dolcemente gli strumenti della respirazione inzuppati di siero, e si riprìstinare i loro usi meccanici.

DETERMINAZIONE. Giudizio, consiglio. Latin. *Consilium*. Determinazioni sagge, dotte, e prudenti. Rimettersi, o sottomettersi in tutto e per tutto alle prudenti, e discrete determinazioni di ec.

DIABETE, e DIABETICA. Profluvio di urina nato per laxità, o lacerazione de' tubi secretori dell' urina medesima. Latin. *Diabetes*, *urinæ profluvium*. Non tema punto punto punto della diabete, perchè in oggi stante quell' che fanno, è bene, che alle volte abbia le urine copiose.

DIABETICO. Colui, che è attaccato dalla diabete. Latin. *Diabete laborans*.

DIAFRAMMA, e Diafragma; Setto, Setto traverso, pannicolo. Panicello muscolare, che divide internamente il petto dal ventre inferiore, ed è strumento principale della respirazione. Latin. *Diaphragma*, *Septum transversum*. Diaframma male affettato.

DIARREA, e Diarria. Flusso di corpo, Soccorrenza, Scorrenza, Smossa di corpo. Latin. *Alvi profluvium*. I lunghi mali di S. E. nello stato presente consistono in una lunga diarrea, la quale infastidisce cinque, ovvero sei volte il giorno; ma però senza dolore alcuno, e senza veruna infiammazione, con continua inappetenza, ed agitazioni di stomaco, e massime circa l' ore del pranzo, con la corrispondenza alcune volte del cuore istesso per la quantità, com' essi dicono, e per la grossezza de' flati cagionati e prodotti dagli acidi soverchi, che continuamente si sogliono trovare nel di lui corpo.

Stante questo, e supposto per verità, mi fo lecito, e mi prendo l' ardire di proporre premurosamente l' uso dell' acqua del Tettuccio, col prenderne, se paresse opportuno a' Signori che assistono, col prenderne, dico, quattro o cinque passate con le solite convenienze, e dovute preparazioni, e dovute regole, potendo quest' acqua del Tettuccio giovare notabilmente alla diarrea, ed alla generazione de' flati; e potrebbe infallibilmente corroborare lo stomaco, e ripulire gli intestini, non trascurando di fare del continuo de' cristieri, manipolati sempre con la medesima acqua del Tettuccio.

Terminato il medicamento dell' acqua del Tettuccio, mi sentirei inclinato a proporre per molte mattine il prendere ogni mattina prima di levarsi di letto, un' ora almeno avanti, il caffè fatto in acqua di Nocera, o in brodo di piccion torrajuolo; brodo, dico, cioè senza sale, digrassato, e senza essere raddolcito nè con zucchero, nè con altri siroppi medicinali, nè con altri giulebbi, che per delicatezza comunemente vengono a essere adoperati ne' brodi. V. Escoriazione.

Intende qui l' Autore di parlare di quelle diarree, che dipendono da soperchianza e intasamento di sughi crudi acri e viscosi, dove la purgazione del corpo fatta coll' acqua del Tettuccio, e col solutivo che la precede, suol esser giovevole. Ma nelle diarree dipendenti da qualche ascesso, o vizio incurabile delle viscere interne, o da qualche insigne e antico ascesso delle parti muscolari, e in quelle ancora che procedono da rilassamento delle fibre del condotto intestinale, nato per penuria di sughi, e in ogni diarrea inveccHiata, congiunta con abbattimento di forze, l' acqua del Tettuccio, e i previ solutivi alle di lei passate, sono sconvenevoli, e pregiudiziali; siccome lo è pure la bevanda del Caffè in quella schietta diarrea, che vien generata da accresciute e accelerate contrazioni delle fibre intestinali stimolate da sughi fervidi, o atrabilari, ovvero inegualmente, e tumultuariamente distese dal liquido nervoso ne' contumacissimi mali degl' ipocondrj e dell' utero in persone gracili, e aduste.

DIASCORDIO. Lattuaro medicinale assai noto. Lat. *Diascordium*.

DIETA. Modo di vitto, Regola del vitto, Norma di vivere, Maniera di vivere. Latin. *Victus ratio*. Discreta. aggiustata. convenevole. ottima. appropiata. regolatissima. stretta. parca. larga. scorretta. disconcia. malvagia. sregolatissima. umettante. rinfrescativa. calorosa. diseccante; Pendente all' umettativo, e al rinfrescativo; che tende all' umettante, e al refrigerante; e che è accompagnata con un' amorevole discretezza. § Tutti quanti i medicamenti sono gettati al vento, se non sono accompagnati da un' ottima dieta. §. Godo, che ella sia nel numero di que' Professori, che non inquietano i poveri malati con tanti e varj rimedi, sapendo, che la natura

gode del poco e buono, e si solleva co' semplici rimedj, e con la dieta ben regolata.

DIETA LATTEA. Maniera di vivere per lungo tempo di solo latte o di donna, o di asina, o di capra, o di pecora, o di vacca. Latin. *Dieta lactea* Questo rimedio è stato messo in opera da diversi Medici in diverse differenti malattie, e particolarmente negli sputi di sangue, nell'urine sanguinolenti, nelle flussioni pertinaci e salate, negli etici, ne' tisici, ne' gottosi, negli ipocondriaci, in coloro, che hanno tumori cancerosi esulcerati, ed in tutti coloro, ne' quali si scorge sovrabbondanza di calore non buono, ed emaciazione di tutto il corpo.

La maniera di usar tal medicamento si è, che dal medico assistente si elegga quella sorta di latte, che egli giudica più confacente al bisogno del malato, ed alla natura, e complessione di lui. Di tal latte dunque munto e cavato dalle poppe dell'animale accanto al letto dell'ammalato, se ne piglia la mattina, a buon' ora un bicchiere di quella tenuta, che giudica sufficiente il Medico che assiste, che suol battere intorno alle sei oncie, ovvero otto; ovvero alle dieci al più. Preso il latte, fa di mestieri dormirvi sopra, o per lo meno star nel letto in riposo per una, o per due ore. Poscia si può levare dal letto, e fare i soliti esercizj moderatissimi, e piacevolissimi.

Prima di cominciarlo „ così altrove l'Autore „ con due piacevoli e brevi purghette ho cercato di rendere il corpo più puro che fosse possibile, quindi distribuiva il latte in quattro bevute il giorno, una avanti il levarsi dal letto, e se questa la permetteva, che si dormisse dopo, una o due ore secondo il bisogno; la seconda bevuta era nell'ora del desinare; la terza tre ore e mezzo avanti cena; la quarta nell'ora di cena.

Circa la quantità del latte non si può per appunto determinare, perchè questa può esser variata dalla complessione e robustezza, e consuetudine di colui, che lo ha da bere; e può esser variata ancora dalla qualità di esso latte, imperocchè se sia di asina, si può allargare un poco la mano, ed il simile se sia di capra; ma essendo di vacca, o di pecora, fa di mestiere esser più parco.

Alle volte, ma più di rado che si può, in vece di latte a desinare, o a cena, si può dare un pan grattato, o una pappa bollita in brodo di pollastra; ma se è possibile tal licenza si pigli manco che si può. Alle volte se la sete urgesse, si può aggiugnere al latte della colazione, o della merenda, qualche poco di acqua pura, o di brodo di pollastra senza sale.

Se ben pare che un nutrimento di solo latte, ed in quantità così moderata, non dovesse generare gran quantità di escrementi in coloro che lo pigliano; nulladimeno l'esperienza mostra, che è necessario far di quando in quando qualche serviziale. Uno de' maggiori disordini, che si possa fare in questo medicamento, è che o per lo stimolo della fame, o per le reiterate continue esortazioni de' domestici, i quali dubitano che il malato si possa morir di fame, uno, dico, de' maggiori disordini è il far grandi e strabocchevoli bevute di latte, le quali caricano in maniera lo stomaco, che non può digerirle; e per conseguenza si caricano ancora gl' ipocondrj di crudezze, e d'impurità: onde molti vapori ascendono al capo, e non si può continuare il medicamento, nel qual medicamento è un grande ajuto l'esser governato da un Medico giudizioso, prudente, discreto, e non pauroso.

Dalla dieta lattea mescolata colla vegetabile abbondante, e coll' animale parchissima „ a detta dell' esperimentatissimo Cocchi, Vitt. Pitagor. „ possono esser tolti, o notabilmente alleggeriti „ tutti i mali che nascono da „ soverchia robustezza de' solidi, dall' „ acredine rancida ed oleosa e salina „ de' liquidi, dal loro ingrossamento, „ e da' lor gravi e tenaci depositi, e „ dall' attività troppo vivace delle for„ ze interne viventi. „

DIFETTARE. Patir difetto, Mancare. L. *Deficere*. Ha cominciato a difettare ne' suoi mestrui, e nella quantità notabilmente diminuita, e nella qualità mutata.

DIFFERENZA. Qualità, Modo. L. *Differentia*. Polso pessimo, che ha tutte le cattive differenze.

DIGERIRE. Smaltire, Concuocere, Cuocere. L. *Concoquere*, *Digerere*. Smaltire il cibo, la bevanda. V. Digestione. §. Digerire una piaga vale lo stesso che farla suppurare, a fine di nettarla, e di mondificarla.

DIGESTIONE. Concozione, Smaltimento. L. *Concoctio*, *Digestio*. buona. lodevole. ottima. perfetta. imperfetta. difettosa. mancante. stentata. difficile. rea. cattiva. sconcia. malvagia. perversa. Restituire, ripristinare, ajutare, ravvivare, rettificare, rinforzare la digestione. Forse avea conosciuto *Eliano*, che gli uccelli mangiano le pietruzze, perchè elle servon loro per far ben digerire il cibo, il che poi è stato detto più chiaramente da' Moderni, e specialmente da' nostri Accademici del Cimento, da Gulielmo Arveo, e da Tommaso Cornelio, i quali tengono, che la digestione nello stomaco degli uccelli si faccia in gran parte, ovvero si ajuti per mezzo della triturazione, e che quelle pietruzze sieno come tante macinette raggirate da quei due forti e robusti muscoli, de' quali è composto il ventriglio.

DIGESTIVO sust. significa qualsisia rimedio esteriore atto a promovere la digestione, o sia purificazione di una piaga sordida, e putrida. §. Digestivo addiet. si appropria tanto ai rimedj, che digeriscono le piaghe, quanto ai sughi, e agli organi che servono alla digestione dell' alimento, che si fa nello stomaco.

DIRADARE. Diminuire il numero di alcuna cosa; e anche far raro. L. *Rarefacere*. La febbre ha diradato i suoi periodi. Diradare i medicamenti. Diradare i fluidi.

DISAGIO. Danno, offesa, patimento, incomodo. L. *Damnum*, *malum*. „ Un cane ferito da una vipera nell' orecchio sinistro non diede „ contrassegno di gran veleno, ed ebbe pochissimo, e quasi verun disagio. §. Significa anche mancanza, difetto. L. *Defectus*.

DISCADIMENTO DI FORZE. Caduta, mancanza, perdita di forze. L. *Lapsus virium*.

DISCRASIA. Stemperamento, intemperie, distemperanza, intemperanza, stemperanza, distemperamento. L. *Intemperies*. Alcalina, acerbàtica, coagulativa. ec. E perchè il benefizio di questo medicamento „ cioè brodo cinato „ non si può vedere, se non in lunghezza di tempo, e lunghezza di tempo similmente ci vuole a toglier via le invecchiate discrasie, perciò lungamente mi piacerebbe che questo rimedio si continuasse, e dopo una lunga durata, ec. *Flussioni credute podagriche*.

DISENFIARE. Sgonfiarsi, appassirsi, e appassarsi. L. *Detumescere*. Le gambe enfiate per sierosità collo starsi in riposo nel letto disenfiano.

DISOPPILARE. Sturare, aprire, disserrare, dischiudere. L. *Deobstruere*. Sono da preferire que' medicamenti, che disoppilano dolcissimamente, senza disseccare.

DISOPPILATIVO. Sust. ed addiet. da disoppilare. L. *Deobstruens*.

DISPOSIZIONE. Stato, tempera, costituzione. L. *Constitutio*. Disposizioni naturali, e avventizie. Essere in buona, o in mala disposizione vale esser bene, o mal temperato, e acconcio a che che sia. § Disposizione ereditaria è a detta del Cocchi *discor. 9.* „ Somiglianza di „ fabbrica anco nelle parti interne e minute del corpo „.

DISSENTERIA, e Disenteria. Mal di pondi, Pondi. Soluzion di ventre con sangue; o piuttosto un frequente irritamento di andar del corpo con uscita di poche fecce, e queste mocciose e sanguigne, accompagnate da dolorose premiture di ventre. L. *Difficultas intestinorum*. L' acqua del Tettuccio ella è il solo ed unico vero e certissimo rimedio contro tutte le dissenterie, a tal segno che in Firenze è ben sfortunato colui, che muore di dissenteria. V. Acqua del Tettuccio.

Non è l' acqua del Tettuccio quel possente, e specifico, e infallibil rimedio della dissenteria delle nostre contrade, che trovo il Redi essere nelle sue. Sia che quest' acqua scapiti del suo valore, contra l' opinione d' esso Redi nel trasportarla in lontane parti; sia che la non si confaccia interamente a ciascuna di quelle varie cagioni che producono la dissenteria; la verità è che non sempre ella guarisce un cotal male, siccome non sempre le guarisce nè l' ipecacuana, nè la simaruba, nè la treggea delle coccole di sambuco, nè il vetro cerato dell' antimonio, nè simili altri decantati medicamenti.

DISSENTERICO. Che è sorpreso dalla dissenteria. L. *Intestinorum difficultate laborans.*

DISSURIA. Ardor di orina. Brucior di orina. Difficoltà di orina. Frequente incitamento di orinare con ardore, o dolore, e sovente con l' uno, e l' altro insieme. L. *Urinae difficultas* Fastidiosaggine, stimolo, e dolore nel render l' orina. §. Prova un insolito, e frequente stimolo di orina, congiunto con un fastidiosetto ardore, che si sveglia sempre nella ghianda del membro, verso la fine dell' urinare. §. Attutire e raddolcire le particelle erosive, e saline del sangue, e degli altri fluidi, affine di render l' orine meno pungenti, e meno acri. § Con l' innacquamento, e addolcimento di questi tali fluidi, si faranno le orine più piacevoli, meno salate, e per conseguenza meno fastidiose, meno pungenti, meno irritanti. V. Ardor di orina.

In questa razza di male „ non si „ dee procurare altro, che mantenere „ piacevolissimamente lubrico il ventre

„ *inferiore; e con ogni gentilezza „ temperare, modificare, addolcire, „ immansuare le particelle saline, sulfuree, acri, e morduci „ de' fluidi, „ e che in tutto e per tutto si tralascino, e si sfuggano tutti tutti tutti „ quanti i diuretici, perchè questi sono „ una peste, ed un veleno „ per più persone infestate da questo male. E con santa volontà loda e commenda l' Autore, che si sfuggano i diuretici, che infino ardirebbe di non commendare l' uso della Terebintina, mescolata con le spezie di diagrante freddo, e con trocisci del Gordonio, e non vorrebbe fidarsene nè poco, nè punto. Loda i semplici semplicissimi cristeri frequentissimamente adoperati, le bollitture di viole mammole, e di altri fiori, ed erbe rinfrescative fatte in brodo sciocco, il siero di latte, il latte asinino, la bevanda d' acqua di Nocera, e altre cose simili.*

Altrove l' Autore nella cura di un ardore di orina congiunto con uscimento di sangue non riprova assolutamente l' uso della trementina, ma soltanto ne teme, ne dubita, e si dichiara che per lo meno egli andrebbe molto circospetto nel valersene. E non senza ragione; perocchè se l' ardor d' orina dipende da riscaldamento, o da infiammazione delle parti orinarie, la trementina non è al caso, e sembra essere al tutto contraria e nocevole; ma se l' ardore d' orina procede da intasamento di esse parti orinarie, fatto da sughi crassi ed acrimoniosi, la trementina può essere di grandissimo giovamento, come lo è in fatti per reiterate pruove, imperciocchè suol gentilmente assottigliare i grossi umori, e ripulire i canali impacciati, e rinfrancarli, e consolidarli eziandio, se sono spossati, o sdruciti.

DISTEMPERANZA. V. Contemperato.

DISTILLA'RE. Stillare. L. *Stillare*. §. Per mandar fuori a poco a poco. L. *Guttatim emittere*. Il vitriolo, cavato che se n'è lo spirito, rimane com' un tartaro, o gruma di color di fuoco vivamente acceso, il quale con lunghissimo fuoco e continuo distilla un olio nero, poco meno che l' inchiostro di virtù fortemente corrosiva.

DISUTILE. Nocivo, nocevole, dannoso, malefico, pregiudiciale. L. *Inutilis*, *Noxius*. Erbe disutili, e malefiche.

DITO. Nel num. del più: Diti, e dita. L. *Digitus*.

DITOLA. Le ditole sono una sorta di funghi buoni a mangiare.

DITTAMO DI CANDIA. Pianta, che nasce in Candia, simile al puleggio; ha le foglie maggiori coperte di una lanugine bianca. Ella è astersiva, deostruente, alessifarmaca, buona alla soppressione de' mesi, e alle velenose morsure. L. *Dictamus creticus*.

DITTAMO BIANCO. Dittamo frassinella. E' una pianta nostrale tutta diversa dal Dittamo di Candia, la quale ancorchè molto virtuosa sia, nondimeno non si debbe porre in cambio del Dittamo di Candia, del quale tutti gli antichi intesero, parlando semplicemente del Dittamo. *Ric. Fior.*

DIURETICO. Che ha facoltà di muover l' orina. L. *Urinam ciens*. I diuretici sieno di quegli, che non possono introdurre nel nostro corpo particelle sulfuree, e focose, anzichè quegli si uline che hanno forza di togliere la mobilità, e l' attività alle medesime particelle focose, e sulfuree. §. Fatto questo „ pronostico cioè di non potere sperar „ altro, che di procurare che la N. N. „ idropica ascitica, e timpanitica si con„ servi in vita più lungamente che sia „ possibile, e con minor travaglio, e „ con minor pena „ loderei che frequentemente si usassero quei diuretici, i quali non sogliono fondere il sangue, ma lo mantengono nel suo tuono, e nella sua natural simetria, e ordine di parti, e quegli parimente che corroborano, e fortificano „ l' azione de' reni „. Loderei dunque, che la N. N. si servisse delle seguenti ricette vicendevolmente or dell' una, ora dell' altra.

℞. Conchiglie, dette comunemente madreperle, polverizzate, e macinate impalpabili once una. Sale di qualsisia vegetabile ben purificato, e cristallino dramme due. Mescola, e dividi in 30. parti eguali, per pigliarne quattro prese il giorno di sei ore in sei ore, in due cucchiajate di acqua stillata di lappa bardana.

℞. Scorze di locuste marine secche in forno, e polverizzate, e ben macinate, e ridotte impalpabili per pigliarne scropoli uno per volta molte volte il giorno, ed anco mescolate con le minestre.

℞. Gusci d' uova di struzzolo ben macinati, dramme tre. Noce moscada polverizzata dramme mezza. Mescola con trementina Veneziana cotta, de' quali si facciano pillole grosse come piselli, da pigliarne una ad ogni ora del giorno.

℞. Vino bianco gentile non agro libbre due. Vi si tenga infuso in vaso di vetro ben turato once mezza di fior di zolfo per giorni dodici, di poi si coli, e si serbi per pigliarne spesso una cucchiajata, ed anco per beverne il primo bicchiere a desinare, e a cena.

℞. Acqua di radiche di radicchio stillata once dodici. Tintura rubiconda di tartaro di Adriano a Mynsicht once una. Mescola, per pigliarne once una per volta più volte il giorno.

℞. Si infuochino in una padella di ferro de' frammenti di coralli, e così ben caldi si spengano in sufficiente quantità di vino bianco, si lasci raffreddare, e si coli il vino, e si serbi per bere a pasto. Di questi, e di altri simili, per così dire, diuretici mi servirei, rimettendomi sempre al prudentissimo giudizio di chi assiste.

E' da maravigliare, che per muover l' orine agl' idropici non si voglia il Redi ne' suoi consulti, e nelle sue lettere, che de' mentovati leggerissimi diuretici, e di simili altri, come sarebbe a dire la decozione del legno pado, o sia legno nefritico, della bollitura delle radiche comuni aperitive, della radica di contrajerva, dell' infusione dell' erba Te, della trementina rinfrancata col balsamo del Tolù, e del Perù, e che mai non adoperi, e nemmeno menzioni la squilla, che tiene il primo luogo fra i diuretici più vigorosi, e più poderosi, e che sovente fa tanto onore ai Medici nella cura dell' asme congiunte con orine scarseggianti, e sedimentose, col rinovare, e chiarire le medesime urine, e coll' alleggiare il respiro, e più altri fastidiosi accidenti.

DIVULSO. Divelto, strappato, staccato. L. *Avulsus*.

DO'CCIA. E nel num. del più Docce. Doccia naturale, o artifiziale si è appresso i Medici un liquore somministratoci dalla natura, o dall' arte, che si fa cadere dall' alto sopra di alcuna parte malata del corpo. L. *Stillicidium*. §. Per canaletto. L. *Julus*.

DOCCIARE. Versare; ed anche usar la doccia. V. Doccia.

DO'GLIA. Dolore, afflizione, travaglio. L. *Dolor*. Nel num. del più, parlando di donne, s' intende dei dolori del parto.

DOGLIA COLICA. Dolor colico. L. *Colicus dolor*. Molti non contenti di prendere il fummo del tabacco per bocca, con novella arte, e con novello stromento, in vece di serviziale, si empiono di quel fummo, ma però caldo, le budella, e lo trovano giovevole a molte malattie, ed in particolare alla doglia colica, *quando non vi sia infiammazione degl' intestini o alterazione calorosa de' medesimi, e che la doglia dipenda da adunamento di sughi crudi e viscosi, o da ringorgamento di flati, o da soverchia mollezza, e rilassamento delle fibre intestinali.*

DOLO'RE. Doglia, duolo, travaglio. L. *Dolor*. mite. sopportabile. leggiero. insensibile. muto. ottuso. grave. acuto. pungitivo. gagliardo. convulsivo. veemente. intenso. eccessivo. incomportabile. feroce. crudele. spasmodico. atrocissimo. profondo. superficiale. fisso. vagante. continuo. interpolato. periodico. irregolare. Ammansire il dolore, alleggerirlo, placarlo, acquetarlo, toglierlo, rimuoverlo, discacciarlo, estinguerlo. §. Avere qualche piccol senso di dolore. Soffrire la crudeltà de' dolori. Gridar dì e notte di dolori incessantemente. § Il dolore ha diradato i suoi periodi. Offende più di rado, e con minor efficacia. Lasciato il capo si è fondato nello stomaco. Il dolore di stomaco illanguidisce l' appetito.

Mi trova tribolato, e afflitto da' dolori, che già molti giorni mi fanno stare in casa racchiuso a chiocciare intorno al fuoco, e nel letto. §. I miei dolori forse mi fanno parlare così scempiatamente: e sapete se in quest' ora che scrivo, frullano, imperversano, e fanno il diavolo a quattro. §. Se il dolore seguitasse a fare il bell' umore, non vorrei che V. Sig. si addossasse questo travaglio, e lo lasciasse invecchiare, perchè alla fine la bile nello stomaco non vi sta bene.

DOLORE ARTICOLARE. Dolore degli articoli delle giunture. V. Artetica, e Articolo. §. E' da guardarsi di non voler fortificare le parti, alle quali precipitano i fluidi, quando sono in moto, imperocchè essendo queste parti esterne, e lontane dalle viscere, vi è assai minor pericolo, quando ad esse i fluidi scorrono, che se precipitassero alle viscere interne, ed in esse ringorgassero, e si trattenessero, senza poter ritrovare il necessario sgorgo.

DOLORE DI CALCULO, e di calcolo. L. *Dolor nephriticus*, *Nephritis*. Io mi trovo da sabato notte in qua con un dolore di calcolo nel lato destro, il quale mi fa tribolare davvero, e non burlo. Contuttociò spero che presto presto abbia a scendere nella vescica, conforme suol fare l' altre volte, ed io lo manderò poi nell' orinale, e rimarrò libero. § Orino nero, che l' orina pare inchiostro vero e reale. §. Tutto il pen-

to consiste, che non si faccia infiammazione interna, perchè i dolori o presto, o tardi si dipartiranno, ed i calcoli, e le renelle scenderanno à basso. E i dolori non ammazzano, ancorchè sieno una cosa fastidiosissima, e penosissima. §. Buone nuove, buone nuove. Io son guarito totalmente, avendo orinato un monte di calculetti; ed ora per grazia di Dio non ho più stimoli involontarj di orina, e non ho più dolori ne' fianchi.

In oltre ,, alla gotta ,, si è risvegliato un acutissimo dolore nella regione de' reni, senza che per anco nè il Medico, nè l'Ammalato sappia discernere, se tal dolore provenga o da calcolo, ò da flussione di bile sierosa, e mordicantissima. §. L'acqua ,, di fontana, so- ,, prabbevuta o tiepida, o calda, o ,, fredda al solutivo, in quantità di ,, quattro, o sei libbre ,, di quattro effetti ne produrrà uno certamente; o si vomiterà, o passerà per andata di corpo, e passerà manifestamente alla volta dell'orina quello stesso giorno, nel quale sarà bevuta; owero per quel giorno si riterrà ne' canali del corpo, e finalmente si getterà fuora la seguente notte, ed il seguente giornò, per le vie dell'orina. Se si vomiterà, o passerà per andata di corpo, certamente alleggerirà i travagli dello stomaco, e porterà seco gran parte di quelle materie biliose, che stagnano in esso stomaco, e negl' intestini. Se l'acqua bevuta passerà subito alla volta de' vasi dell'orina, porterà notabile giovamento al dolore delle rene. Se non passerà subito, e si tratterrà qualche poco, potrà addolcire, ed innacquare quei fluidi bianchi, e rossi, che con perpetua circolazione corrono e ricorrono per li canali del corpo del Sig. N. N. i quali fluidi son pieni pienissimi di minime particelle focose, sulfuree, e salmastre. V. Calculo, Calculetto, Dolore Nefritico.

DOLORE CHIRAGRICO. V. Chiragrici Dolori.

DOLOR COLICO, E NEFRITICO. V. Colica.

DOLO'RE DELL' INTESTINO RETTO. Quando l'intestino retto è uscito fuori dell'ano, e si vuol rimettere al suo luogo, si rimetterà con maggior facilità, e con maggior prestezza, se l'estremità dell'intestino retto si ugnerà con la manteca gialla di rose, la quale oltre al mitigare il dolore, oltre al rintuzzare l'acrimonia del siero acre e lissiviale, potrà ancora notabilmente fortificare la parte offesa e indebolita. E perchè dopo che l'intestino retto è ritornato al suo proprio luogo, suole spesse volte internamente nell'ano per lo spazio di mezz' ora, ed anco di un' ora, svegliarsi un dolore fastidioso, con prurito, con acrimonia, e con ardor mordicante, in questo caso sarà di grandissimo ajuto, e di esperimentato giovamento, se subito si farà un ,, picciolissimo clistere ,, al peso di tre once, con solo brodo di carne, owero con sola acqua d'orzo, o con emulsione d'orzo, o di riso abbronzato e cotto, o con emulsione di nocciuole abbronzate, ed anco talvolta con emulsione di semi di papaveri bianchi, owero con decozione di fiori di papaveri erratici, aggiuntavi qualche porzioncella di manteca gialla di rose. V. Intestino retto.

DOLO'RE DELLE MORICI, o delle Emorroidi. Dolore emorroidale. L. *Dolor Haemorrhoicus*. Se le fecce ,, del corpo ,, non sono secche ed aride, ma fluide e liquide, allora il dolore delle emorroidi è mite e piacevole, ed il flusso del sangue è sempre più parco. §. Evidentemente si conosce, che il sangue è soverchiamente pieno di calore, cioè di particelle ignee, le quali non sono ben collegate insieme, onde hanno campo più libero di esercitare la propria energia a muoversi, ed a far muovere gli altri minimi componenti del sangue: Onde tutta la massa sanguigna spogliata della solita sua naturale placidità, ribolle, rigonfia, e diviene turgida; quindi pugne, morde, vellica, e distende i vasi emorroidali, le fibre de' quali vasi appoco appoco si son notabilmente indebolite, e rilassate; e di qui nasce il dolore, ed il flusso del sangue, e dal dolore, e da i premiti nel dolore appoco appoco si è introdotto, che l'intestino esca talvolta fuora del suo luogo naturale. V. Tamarindi.

DOLORE NEFRITICO. Dolor di calcolo. L. *Dolor nephriticus*. Dopo aver gridato molte ore per un dolor nefritico, pel qual dolore rimasi assetatissimo e rasciuttissimo, io mi bevvi in poche ore più di sei libbre di bevanda del Te, la quale mi spense primieramente la sete, mi rinfrescò tutte le viscere, e particolarmente i reni, i quali restarono ben lavati, e ben ripuliti, e per grazia di Dio benedetto sono già più di dodici anni, che non ho avuto di così fatti dolori.

Ne' dolori nefritici non ci vuole niuno di que' panni roventi, che il volgo suole applicare a' dolori. Niuna di quelle violente, rozze, e villane fregagioni, che lo stesso volgo fa sopra la parte dolente. Non biasimo il bagno d'acqua dolce, ma pura, e senza quella nauseosa bollitura di tante e di tante erbe, ma il bagno non sia di tutta la persona, ma sia in foggia di semicupio. §. I medicamenti, che provocano l'orina, e son creduti rompere i calcoli delle reni, e farli uscir fuori, sieno pur di rado adoperati, perchè questi tali per lo più sogliono risvegliare il cane, che dorme, e per lo più ancora costumano introdurre nel sangue particelle soprabbondanti di fuoco, e di sale, le quali portano notabile detrimento all'universale sanità, e rinfrancano, e fortificano le flussioni podagriche ,, se pur vi sono ,,. Non biasimo però i diuretici di temperata natura, e tra questi ho sperimentato utilissimo, e oltremaravigliosamente utilissimo il Te, il quale non solamente repurga li reni, ma parimente fortifica lo stomaco, e toglie via la sete.

Quando sono presenti i dolori nefritici, come quelli, che attaccano la Rocca non delle difese esterne, ma nelle parti dentro, bisogna soccorrere con presidj un poco più vivaci ,, che ne' dolori podagrici ,, con questa avvertenza però di non usar mai medicamenti violenti, perchè la sola violenza de' medicamenti ci può essere pericolosissima. Molti clisteri, ma piacevoli. Qualche piacevolissimo medicamento movente il corpo. L'uso dell'olio di mandorle dolci per bocca. L'uso giudizioso, e a tempo opportuno de' diuretici suddetti ,, cioè di quelli che non so- ,, gliono fondere il sangue, ma lo man- ,, tengono nel suo tuono, e nella sua ,, natural simetria, ed ordine di parti, ,, fra i quali annovera l'Autore ,, le per- ,, le macinate, pigliandone xx. o xxv. ,, grani, un quarto d'ora avanti pa- ,, sto ,, e l'uso delle pillole seguenti ,, ℞. Perle macinate dramme due. Ma- ,, dreperle preparate. Cortecce di lo- ,, custe marine polverizzate, e prepa- ,, rate ana dramme una e mezzo. Ma- ,, cis polverizzato dramme una. Con ,, trementina Veneziana cotta fa pillole ,, della grossezza de' piselli, da pigliar- ,, ne due per volta, mattina e sera a- ,, vanti pasto, secondo e quando è il ,, bisogno ,,. V. Diuretico.

DOLORE DEL PETTO. L. *Pectoris Dolor*. Se la febbre urge, se il dolore del petto urge forte, stimiamo necessario il toccare la vena, e cavare un poco di sangue, mentre in questi casi Ippocrate cavava sangue anche negl'idropici più consummati. Se la febbre non urge tanto, ed il dolore fosse ammansito, si potrebbe pensare ad un po' di manna, stemperata in brodo con cremor di tartaro.

DOLORE DI STOMACO. L. *Stomachi Dolor*. I dolori di stomaco non son mai mai cagionati da freddezza di stomaco, o da materie fredde stagnanti in esso, ma bensì da materie caldissime, pungenti, e corrosive, o da materie racchiuse in piccolo spazio, e quivi rigonfiantisi, e facenti forza per ogni luogo a guisa della polvere da guerra, quando è accesa in mine ristrette, e ben serrate. V. Stomaco, dolor di testa.

DOLORE DI TESTA. L. *Capitis Dolor*. Le particelle biliose fanno, che talvolta si senta l'ammalato doler le parti intorno allo stomaco, e inquietare da fastidiosaggine di flati. E queste stesse particelle pur biliose mescolate co' fluidi scorrenti nel corpo, e rigonfianti, e crescenti negl' intrigati canali, che si aggirano per la testa, son quelle che ora in un luogo, ora in un altro con grande incostanza e variazione producono i dolori della testa.

DOLORO'SO. Doglioso, Dolente, Travaglioso, Penoso, Cruccioso, Molesto. L. *Molestus*. I periodi non sono così fieri, e dolorosi. § Assalito da una dolorosa e pertinace infiammazione di quella tunica, che nell'occhio si chiama adnata, o congiuntiva.

DONNA. Femmina. L. *Mulier*. Spiritosa e vivace; di alto intendimento; di alto spirito; di mente vivacissima e prontissima ad ogni azione; di spirito elevato, vivace, e brillante, d'animo compostissimo, e di ottima indole; di temperamento, owero di genio, di natura, d'indole solitaria, taciturna, cupa, malinconica, collerosa, ilare, quieta, pacifica, torbida, apprensiva, variabile, volubile, bisbetica, stravagante, capricciosa. Donna di faccia rubiconda, scolorita, pallida, bianca, bruna, olivastra, di capello biondo, nero, crespo, ec. Di abito di corpo carnoso, pieno, gracile, gentile, stenuato, macilente. In età d'anni ec. V. Età. Che, ancorchè giovane, è priva di quei beneficj, che ogni mese alle Donne sogliono avvenire. Che abita con marito giovane, o vecchio. Maritata, o sposata a giovane, o a vecchio marito. La quale ancorchè maritata se. g. di tre anni, non è mai ingravidata. Nelle cui viscere a giudizio del tutto non si riconoscono pertinaci ostruzioni.

DORMICCHIA'RE. Dormigliare. L. *Dormitare*.

Digitized by Google

DORMIGLIOSO. Sonnacchioso, Dormiglione. L. *Somniculosus*.

DORMIRE. Nom. Sonno. L. *Somnus*. Quei caldi, quei disagi, quei non dormiri.

DORMIRE. Pigliare il sonno. L. *Dormire*. Dormire tranquillamente, soavemente, placidamente, naturalmente, seguitamente, alla distesa, interrottamente, laboriosamente, con fatica, con affanno, lamentevolmente, con moti convulsivi, con inquietudine. §. Dorme benissimo dieci ore per notte, senza svegliarsi, e dormirebbe più. §. Perse quasi affatto il sonno, e se la notte dormiva, dormiva interrottamente, senza sentirne profitto alcuno. §. Proccuri di non patir mai nel dormire, ed i sonni sieno sempre più lunghi, che corti. §. Non bisogna perdere i sonni, anzi è necessario dormire piuttosto dieci ore di più, che un momento di ora di meno. Non vi è cosa veruna, che attutisca i sali de' nostri fluidi, quanto il sonno. *Qui si parla per un ardore di urina*.

Preso che avrà il brodo, *il latte, ec.* Se ne stia un'ora, o due a dormire; e non potendo dormire, stia nulladimeno in letto a poltrire, e a covar se medesimo. § Stia in letto a finestre chiuse, e non potendo dormire, faccia tuttavia sembianza di dormire „ o veramente „ faccia vista di dormire. § Lo piglierà „ „ cioè il siroppo, composto di acqua „ di viole mammole stillata once sei; „ di siroppo di tintura di viole mammole once una e mezza, e di sugo „ di limone spremuto once una „ lo piglierà „ dico „ cinque ore almeno avanti desinare, e lo piglierà nel letto, e dopo preso, proccurerà di dormirvi sopra un'ora, o un'ora e mezzo; e non potendo dormirvi, e non gli venendo fatto, stia almeno per quel tempo nel letto, e faccia vista di dormire, in buon riposo d'animo, e di corpo con ogni maggior quiete.

DOSE. Quantità determinata di che che sia. L. *Dosis*. Ho pesato il pezzuolo „ di chinachina „ mandatomi da V. Sig. ed ho trovato, che è due dramme di peso, che è la dose giusta per una presa. V. Chinachina. §. Perchè talvolta questi tali medicamenti non gli muovono a suo piacere il ventre, ne va crescendo la dose, e ne cerca sempre de' più forti, e de' più gagliardi. §. Quello, che ho detto della polpa de' tamarindi, lo dico ancora della polpa di cassia, purchè questa si pigli sempre in minor dose.

DOSSO. Dorso. Schiena, Tergo. Tutta la parte posterior del corpo, dal collo fino a' fianchi. L. *Dorsum*, *Tergum*.

DOTTORACCIO. Peggiorat. di Dottore.

DOTTORONE. Accrescit. di Dottore. Un Medico giovanetto principiante, ed anco poco pratico, conoscerà sempre molto meglio, essendo presente, il male del suo ammalato, lo conoscerà, dico, molto meglio di certi dottoroni della tavola ritonda, quando e' sono lontani.

DRAGANTE. Diagrante. Il Dragante è una lagrima, che stilla dalla radice di una pianta spinosa del medesimo nome; la quale si condensa in gomma. Quella è migliore, che è trasparente, liscia, minuta, stretta, e alquanto dolce. *Ric. Fior.* Addolcisce l'acutezza degli umori, e reprime, e conglutina. L. *Tragacantham*.

DRAMMA, e Dragma, Peso, che è l'ottava parte dell'oncia, cioè tre danai. L. *Drachma*. La dragma pesa scropoli tre; lo scropulo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile. *Ric. Fior.*

DROGA. Nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati. § La verità è che a mio giudizio parmi una galante droga. § Se la cassia è flatuosa, perchè non saranno flatuosi tanti e tanti altri elettuarj medicinali, nelle di cui composizioni entra la cassia? Mi si risponderà per avventura, che questi tali elettuarj sono corretti con quantità d'aromati, e di altre misteriose e speciose droghe Indiane, le quali rompono, e dissipano i flati. Io per me mi sentirei inclinato a credere, che quelle droghe, e quelli aromati fossero quelli che cagionassero i flati, e che la cassia non per altro fosse flatuosa, se non perchè noi altri Medici lo affermiamo, e lo credono parimente gli ammalati, e credendolo, quando hanno pigliata la cassia, d'ogni minimo motivo di flato, che sentono bollire per gl'intestini, ne danno la colpa alla medesima cassia, senza sapere, o voler pigliarsi pena di pensar più oltre.

Le droghe Indiane, e gli aromati trangugiati senza la cassia, e senza verun altro solutivo medicamento ne i più non sogliono svegliare nè flati, nè dolori, nè verun altro fastidioso accidente. I medesimi aromati, e le medesime droghe Indiane ingoiate colla cassia, o con qualsisia altro purgativo rimedio producon sovente quelle flatuose molestie, che suol cagionare la cassia, e qualunque altro solvente, che non sia corretto con le dette droghe, ed aromati. Si può dunque credere che il flato e le molestie suscitate in alcuni corpi dalla cassia, e da altre evacuanti sostanze, procedan più presto dai sali irritativi d'essa cassia, e delle altre evacuanti medicine, che dai corpicciuoli tonici, o sia corroborativi delle droghe aromatiche.

E si può credere ancora, che il nostro Autore non biasimi siffatti correttivi, affine di escludergli totalmente dal foro Medico, ma soltanto a oggetto d'impedirne l'abuso, che forse a' suoi giorni facevasi dai volgari Medicanti. Imperciocchè se ei non corregge la cassia, quando la prescrive in poca dose, e anzi a fine di rinfrescare, e di mollificare il corpo, che di purgarlo, per le più fiate la corregge, quando la ordina in bevanda mescolata con altri evacuativi, con intendimento di purgare il medesimo corpo. Onde in una sua lettera fra i rimedj proporzionati anco nel tempo del solleone „ è ottima „ come ei parla „ la bollitura della polpa „ di cassia fatta in acqua, e rinvigorita con sena, e cremor di tartaro, „ col suo correttivo „. E per tacere di più altri passi, i correttivi che ei pratica sono ora, e più frequentemente. Il sugo di limone al peso di mezz' oncia, ora un pizzico di assenzio, ora l'acqua di fior d'aranci, ora i coriandoli, ora i semi del finocchio, ora la cannella, ora la mace, ora la noce moscata.

DROGHERIA. Quantità di droghe, di aromati, di spezierie.

DROGHIERE, e Droghiero. Che contratta droghe.

DULCIFICANTE, e Dolcificante, Dolcificativo, e Dulcificativo, Addolcente, Raddolcente, Addolcitivo. L. *Edulcans*.

DULCIFICATORE. Acciajo dulcificatore degli acidi. V. Dulcificante.

DUODENO. Volg. Ras. Il primario budello è quello, che si trova essere continuato alla bocca dello stomaco di sotto, il quale è chiamato duodeno. L. *Duodenum intestinum*. I canali biliari metton foce nell'intestino duodeno. §. Svolazzi, e ribollimenti di bile amarissima dal duodeno allo stomaco. V. Bile.

DUOLO DI CORPO. Dolore, doglia. L. *Ventris Dolor*. Guai a V. Sig. se le durasse un duol di corpo, quanto vuole stare quel libro a uscir fuora.

DURATA. Durazione, durevolezza. L. *Durabilitas*.

DUREZZA. Durità, Durizia, Induramento. L. *Durities*. §. Per ostruzione delle viscere naturali. L. *Obstructio*. A giudizio del tatto non vi sono nè durezze, nè tensioni. § Seguita ad ora un'ostruzione inscirrita, o sia scirro. L. *Scirrhus*. E finalmente se „ la materia viscida „ venga ad essere d'una molto maggiore consistenza, produce quel tumore, che è chiamato durezza, e per altro nome scirro.

DURO. Robusto, Gagliardo, Forte. L. *Robustus*. Uomo di dura complessione, di complessione ferrigna. §. Fibre, solidi, stami nervosi, duri, induriti, e indurati, rigidi, inflessibili, non pieghevoli, non arrendevoli, non elastici. §. Corpo duro, e stitico. L. *Alvus sicca*. Asciutto. secco. riarso. rasciutto. risseccato.

E B

EBBIO. Maniera d'erba sottigliativa, e diaforetica, la di cui radice è purgativa delle sierosità. L. *Ebulus*.

EBBRIACHEZZA. Ubbriachezza, ebbrezza, ebrietà, ebrezza. Lat. *Ebrietas*.

EBBRIACO. Imbriaco, inebriato, ebbro, ebrio, cotto dal vino, cotto. L. *Ebrius*.

ECLEMMI. Sorta di medicina, che gli Arabi chiamano Locchi, e i Latini Lincti, perchè si pigliano in bocca a modo di lambire, e leccare, *Ric. Fior.* L. *Linctus*, *Helegmata*.

ECONOMIA. Unzio, lavorio, ecc. L. *Oeconomia*. Ridur le viscere a migliore economia e temperie.

EDACE. Mangiatore, divoratore. L. *Edax*.

EDEMA. Gonfiezza sierosa, tumore flosso, molle, e facilmente cedente ad ogni benchè piccola compressione, e che premuto co i diti, vi rimangono i vestigj. L. *Oedema*. V. Tumore edematoso.

EDEMATICO DELLE GAMBE. Dicesi di quegli, che quivi ha l'edema. Turbata la separazione della linfa, ovvero essersi essa resa più crassa e consistente che non fa di mestieri che ella sia, n'avviene che portata alle gambe, non sia potente a seguitare il suo moto per la sua troppa ed eccessiva crassizie, e per conseguenza stagnando enfia le gambe. § Vengono ancora questi così fatti tumori edematosi nelle gambe, per cagione de' vasi linfatici rilassati e indeboliti, ne' quali stagna la linfa, non solamente copiosa, ma ancora renduta

un poco troppo grossa dal calore, e perciò ella non può ritornare così facilmente a rifluire, e a rientrare nel sangue.

Chi ha le gambe enfiate di questa razza d' enfiamento, se sta qualche giorno, o qualche notte nel letto in riposo le gambe disenfiano; e se poi ritorna al moto, rienfiano, perchè le valvule, o sostegni de' vasi linfatici sono indebolite, e non reggono al peso della linfa, e la lasciano cadere al basso.

EFFERVESCENZA. Bollore, bollimento, accensione, ardore, fervore. L. *Fervor*. La pienezza, che apparisce di sentirsi nella testa, non è altro, che un accrescimento de' fluidi, che tra di loro si agitano, e ribollono, e in questo bollore ed agitazione occupano maggiore spazio di luogo di quello che naturalmente occuperebbono, se non fossero in mozione di effervescenza; e di qui avviene, che in quel tempo rassembra il capo pieno.

EFFLUSSO. Effusione, effundimento, spargimento. L. *Effluvium*.

EFFUSIONE. Spandimento, spargimento, versamento, diffusione, effundimento. L. *Effusio*.

EFIMERA, e Effimera. Febbre della durata di un sol giorno. Latin. *Febris diaria*.

EGESTIONE. Spargimento, sgorgo. Il mandar fuori gli escrementi; e talvolta la roba mandata fuori. Lat. *Egestio*. Collerica egestione; sierosa egestione, e simili.

EGILOPE, e Anchilope. Così è chiamato un tumore situato nell' angolo interno dell' occhio. L. *Egilops*, *Anchilops*. L' Egilope appoco appoco, ed insensibilmente è svanita, senza venire a suppurazione, l' occhio non lagrima più nè è infiammato, nè dal forame del naso corrispondente all' angolo interno del naso medesimo non esce più quella materia marciosa di non buon odore, e versata di sangue. V. Escrementizio.

EGIZIACO. Sorta di unguento corrosivo. L. *Aegyptiacum unguentum*.

ELATERIO. E' il sugo cavato dal frutto del cocomero salvatico, detto asinino, ed è un gagliardo purgativo delle sierosità. L. *Elaterium*.

ELEFANTIASI. Elefanzia, lebbra. L. *Elephantiasis*. Alterandosi l' umor malinconico, col riscaldarsi e riseccarsi di soverchio, ne nasce la vitiligine nera, e l' elefantiasi, comunemente detta lebbra.

Così favella l' Autore secondo l' opinione degli Antichi. L' acutissimo Cocchi nel discor. 8. del Vitt. Pitagor. tiene „ che l' elefantiasi degli Antichi „ non altro fosse che una spezie di „ sublime scorbuto, al quale altresì „ vanno ridotte „ seguita a dire „ „ quelle ulcere della bocca, che l' A„ reteo descrive, e dice chiamarsi E„ gialache, o Sciache, perchè molto „ frequenti in quei paesi „.

ELEMI. Specie di gomma, che ci capita dall' Etiopia, e che ha virtù risolutiva, detersiva, e consolidante. Usasi solamente al di fuori. L. *Gummi Elemi*.

ELENIO. Enula campana. La radice di questa pianta, che tiene dell' aromatico, dell' amaro, e dell' acre, è detersiva, sottigliativa, e vulneraria, giova alla tosse, all' asma, a' mali de' reni, dello stomaco, ed alle ostruzioni. L. *Helenium*, *Enula campana*.

ELETTRICITA'. Astratto di elettrico. Forza, e Virtù elettrica. Lat. *Vis electrica*.

Non sembra aver avuta il Cocchi grande opinione della elettricità per la cura delle malattie, mentre che in una sua lettera manoscritta ci fa sapere che „ la Medicina Magellana contem„ plando l' elettricità esattamente per „ l' intelligenza fisica nelle medicina„ li ordinazioni, non ammette se non „ in alcuni casi quella sola già nota „ anco ai Medici del Re David, cioè „ di un corpo vivente di tenera fan„ ciulla messo al contatto in placida „ quiete di qualche povero uomo mi„ nacciato da languidezza e torpore; „ il che non potendo essere il caso di „ V. Sig. ella vede che per la sua me„ dicatura ogni elettricità è secondo „ il mio parere soverchia „. E la ragione per la quale l' elettricità Davidica non potea essere il caso per quel Signore, a cui ei rispose in proposito del farsi elettrizzare, era che questi avea moglie, che non era delle più tenere, e nemmeno abitava con essa.

ELETTRICO. Di elettro. *Electricus*. Gioje, o altre materie ricche di potenza elettrica.

ELETTRO. Lo stesso che Ambra. L. *Electrum*.

ELISIR, e Elisire. Estratto spiritoso medicinale. Lat. *Elixir*. Elisir proprietatis; elisirvite. L' Elisir proprietatis nella dose di quelle cinque o sei gocciole nel brodo, per otto o per dieci altri giorni lo continuerei, per poter poi, ec. §. Bisogna ancora valersi spesso dell' Elisire di proprietà, così del fatto per infusione, come del fatto per distillazione, preparato conforme gl' insegnamenti, ec. *Per un' asma nata da vizio dello stomaco*.

Nel cuor dell' inverno, in quella scodella di brodo, che ella piglia ogni mattina, potrà talvolta aggiugnervi tre, o quattro, o cinque gocciole di Elisir proprietatis; che servirà di veicolo al brodo, e per farlo penetrare, e passare con felicità, in quella stessa guisa, che Galeno favellò del vino, e dell' aceto, quando disse, ec. Ma avvertisca, che ho detto tre, o quattro, o cinque gocciole di Elisir proprietatis. La copia di esso Elisire sarebbe dannosa. Ne' medicamenti non sono a proposito le regole degli Aritmetici, e particolarmente quella, che chiamano del tre, la quale va cercando, se tanto mi dà tanto, quanto mi darà il doppio? Ne' medicamenti se quattro giova, otto può nuocere.

Affezione ipocondriaca, nella cura della quale l' Autore va sempre circospetto nell' uso de' rimedj riscaldativi, e diseccanti.

ELLEBORO. Specie di pianta, la di cui radice purga violentemente il corpo. L. *Helleborus*. La radice dell' Elleboro bianco purga per di sopra e per di sotto con maggior forza della radice dell' Elleboro nero, e questa è anche di più uso nella medicina. §. Molti sali di differenti materie hanno la stessa figura, e per lo meno molto simile. Il sale del cocomero ha una figura, come la hanno i sali d' eufragia, di microcan, di scopa, e di lattuga. Sono tra di loro similissimi i sali di fior d' arancio, di rose, di zenzero, d' endivia, di coloquintida, di radiche di scorzonera, di radiche di elleboro bianco, e di radiche di liquirizia. Il cavolo, ed i fior di ramerino danno il sale di una stessa figura. E d' una stessa ancora lo danno similissima tra di loro i pampani, l' acetosa, il pepe nero, le scorze di melagrane, e le radiche d' elleboro nero.

ELLERA, e Edera. Arboscello noto, che si inerpica su per le muraglie, le di cui foglia, e coccole, siccome detersive, e vulnerarie, sono a uso di medicina. Lat. *Hedera*, *Hedera arborea*.

ELLERA terrestre, e Edera terrestre. Sorta d' erba pettorale, detersiva, e consolidante. Lat. *Hedera terrestris*, *Corona terrae*.

EMACIAZIONE. Stenuazione, macilenza, dimagrazione. Latin. *Macies*. Emaciazione, che va pigliando piede con timore di atrofia. V. Cina.

EMATITA. Amatita, Matita. Sorta di pietra ferrigna, e restringitiva. Lat. *Haematites*.

EMBRIONE. Il parto concetto nella matrice, avanti che abbia i debiti lineamenti, e dovuta forma. L. *Embrio*.

EMBROCCA. Embrocazione. Specie di medicamento umido, col quale s' irrigano i membri infermi. R. F. Embrocche, e docce.

EMBROCCARE. Fare embrocca, Docciare.

EMICRANIA. Dolore, che infesta la metà del capo. L. *Dolor, quo dimidium capitis afficitur*. „ Vedi gli aggiunti alla voce Dolore „. L' emicrania ha diradato qualche poco i suoi periodi. Quando ha l' emicrania, non vomita mai, ma vi avrebbe stimolo; e se talvolta ha vomitato, le materie sono state viscose, di sapore acido, con qualche mescolanza d' amaro, e di colore pendente un poco al giallo. §. Nel tempo che l' emicrania si fa sentire suole la N. N. avere copiosa evacuazione di urine scolorite, acquose e sottili.

EMOLLIENTE. Molliente, mollificante, mollitivo, rammolliente, rammorbidante. L. *Emolliens*.

EMORRAGIA. Flusso di sangue, getto, spandimento, effusione, e versamento di sangue. L. *Sanguinis profluvium*. Messe in impeto di bollore le particelle del sangue necessariamente esso sangue occupa maggior luogo, che prima non occupava, e per conseguenza urtando impetuosamente nelle toniche delle vene, può romperle, ed aprirle. §. La sopra mentovata acqua medicinale dicono esser potentissima, e subitaneo rimedio per fermare tutte l' emorragie di sangue del naso, della bocca, delle vene emorroidali, e di qualsisia altra parte più segreta nelle donne. Ma il Sig. Redi non ne ha potuto fa la prova, per averla consumata tutta nelle esperienze, ec. V. Flusso di sangue.

Quest' era un' acqua chiara, limpida, e di niun sapore, che dicevasi stagnar subito tutti quanti i flussi di sangue, che sgorgano da qualsisia parte del corpo, ma per prove fatte, e rifatte dal Redi sopra varie ferite di vene, e di arterie, non corrispose all' aspettazione.

EMORROIDALE, e Emoroidale. Di emorroide. L. *Haemorrhoidalis*. Quando il corpo sarà fluido e lubrico, V. S. avrà minore occasione di fare sforzi e premiti, per mandar fuora le fecce, e così non verrà a far gonfiare le vene emorroidali, ed a necessitarle a gettare il sangue.

La polpa de' tamarindi sarà uno de' più opportuni rimedj, che ella possa usare; imperocchè manterrà lubrico il ventre, corrogherà, ed astrignerà le vene emorroidali, e lungamente usato, indurrà nel sangue una certa temperata crassezza, mediante la quale non gli sarà così facile l' uscir dalle vene. La sua dose può essere un' oncia, inzuccherata, e masticata un' ora avanti desinare.

EMORRO'IDE. Morice, Morici̇le, Vena del sesso; Vena, che serpeggia intorno all' ano. L. *Hæmorrhois*.

EMPETI'GGINE. Impetiggine. Volatica, che è specie di scabbia, che nasce dalla schifezza, sporcizia, e corruzion di cotenna. L. *Impetigo*

EMPIASTRA'RE. Impiastrare. Lat. *Emplastro oblinire*.

EMPIASTRO. V. Impiastro.

EMPIE'MA. Lo empiema è quel malore, quando nella cavità del petto si raccoglie molta marcia. L. *Empyema*, *Suppuratio*.

EMPIREUMA'TICO. Che ha odore, e sapore di abbruciato. Lat. *Empyreumaticus*. Olio empireumatico, puzzolentissimo, e di quasi impraticabile fetore

EMULSIO'NE. Nome de' medicamenti, che si colano spremendo. L. *Emulsio*. Per temperar la sete, le faccia fare della emulsione di semi di popone con acqua di Pisa, raddolcita con zucchero, e ne beva quanta ne vuole, perchè questa gioverà ancora a provocare le consuete evacuazioni dell' utero.

ENCHIMOSI. Effusione di sangue sotto la pelle. L. *Ecchymosis*.

ENDI'VIA, e Indivia. Erba nota aperitiva, e urinativa. L. *Endivia*. La dimestica è detta latinamente *Intybus*; la salvatica *Sonchus*.

ENFIAGIONCELLA. Dim. di enfiagione. L. *Exiguus tumor*.

ENFIAGIO'NE. Enfiazione, Enfiamento, Gonfiamento, Enfiato sust. L. *Inflatio*.

ENFIAMENTO. V. Enfiagione. §. Enfiamento d' occhi.

ENFIA'RE. Ingrossare per enfiagione, e rilevamento di carne. Gonfiarsi. L. *Intumescere*. Enfiare sconciamente, deformemente, sformatamente. §. Render gonfi. L. *Inflare*.

ENFIATELLO. Dim. d' Enfiato sust.

ENFIATICCIO. Add. Dim. d' enfiato add.

ENFIATIVO. Che fa enfiare, gonfiare. L. *Inflans*

ENFIA'TO sust. Enfiagione, Tumore, Enfiatura. L. *Tumor*, *Inflatio*. §. Add. Gonfio, Gonfiato. L. *Tumefactus*. Io conosco uomini, che hanno portate più di trent' anni le gambe gonfie di questa razza di gonfiamento „ cioè a dire, edematoso „.

ENFIAZIONE. Enfiore, Enfiamento, Enfiagione, Gonfiezza. L. *Inflatio*.

ENULA CAMPANA. V. Elenio.

EPATICA. Fegatella. Specie d' erba rinfrescativa, e buona al fegato. Lat. *Epatica alba*.

EPATICO. Add. Canale, o condotto epatico è detto quel vaso, per cui scorre la bile dal fegato all' intestino duodeno. §. Arteria epatica chiamasi quell' arteria che serpeggia pel fegato. L. *Hepaticus*.

EPICRATICAMENTE. Lat. *Per epicrasim*. Epicraticamente, cioè una mattina sì, e l' altra no. §. Dopo che la Signora si sarà purgata e ripurgata universalmente, ed epicraticamente, concorro volentierissimo all' uso del decotto di cina, e di salsa pariglia, fatto in acqua comune. *Per la cura delle scrofole, o strume*.

EPILESSIA. Malcaduco, Mal maestro, Brutto male, Mal benedetto. L. *Epilepsia*, *Morbus sacer*, *comitialis*. V. Malcaduco.

Chiamasi dal Volgo l' epilessia Benedetto „ ad imitazione de' Greci,
„ *appresso de' quali dicevasi* Morbus
„ sacer. *O più tosto per un cattivo*
„ *augurio, abborrimento, ed aversione*
„ *che ha il Volgo a nominare certe*
„ *malattie perniziose e brutte, com'*
„ *è l' epilessia; la quale s' appella an-*
„ *cora brutto male.*

EPILE'TTICO. Che patisce d' epilessia. L. *Epilepticus*.

EPI'TIMO. Cuscuta. Sorta d' erba, che mena fuori dolcemente il siero, e giova a' melancolici, agli oppilati, ed agl' ipocondriaci. L. *Epithymus*, *Cuscutha minor*.

EPI'TTIMA. Pittima. Decozione d' aromati in vino generoso, la quale si applica alla region del cuore, affine di corroborare la virtù vitale. L. *Fomentum*. Si possono fare alla regione del cuore diversi linimenti con olio contro veleni, con manteca di rose, di fiori d' arancio, di linimento cordiale del Baldino, e del Guarnero, e diversi bagnoli. Utilissimo in simili casi è stato provato il soppestare i fiori d' arancio freschi, irrorandogli con un poco d' elisire, e di acqua pura di fiori d' arancio, e mettergli in un sacchetto di velo, il quale si applica alla regione del cuore, avendolo prima riscaldato fra due piatti d' argento: in mancanza de' fiori d' arancio freschi, si possono sostituire i secchi, stati infusi prima nella loro acqua; ed in evento che si temesse dell' odore, si potrà prima inzuppare il sacchetto di velo in olio contravveleni. Si è detto, che questo rimedio si deve applicar caldo, perchè possono essere nocive tutte quelle cose, che attualmente fredde si applicheranno alla regione del cuore.

EPU'LIDE. Tumore, che viene nelle gengive. Si usa in gen. femm. Latin. *Epulis*

EQUINOZIO. Agguaglianza del giorno, e della notte, che è quando il Sole passa sotto l' equinoziale. Lat. *Equinoctium*.

ERBA BUONA A MANGIARE. Erbaggio, Ortaggio. Venendo il tempo dell' erbe fresche, e de' frutti freschi io ne lodo sommamente il frequente uso, ed ho fede molta in loro; e l' erbe, e i frutti con mano prudente usati, non sono mai dannevoli. §. Si mangi dell' erbe, e de' frutti; e se si ha mai da eccedere, l' eccesso sia nell' erbe, e ne' frutti, e non nelle carni, e ne' cibi di gran nutrimento.

ERBA CALI. Sorta d' erba aperitiva, e deostruente. Lat. *Kali geniculatum rectum*.

ERBAGGIO. Propriamente ogni sorta d' erba da mangiare. Lat. *Olus*.

ERBA GIULIA. Lat. *Herba Julia*. *Ageratum Ric. Fior.* L' Eupatorio di Mesue è quell' erba amara, chiamata da alcuni Canforata, e da altri erba Giulia, detta volgarmente Santonico; che si tiene, che ella sia l' Agerato di Dioscoride. *Ha virtù detersiva, mollitiva, e risolvente; e il di lei seme vale contra i bachi del corpo.*

ERBA IVA. Specie d' erba incisiva, e aperiente, buona alla soppressione de' mestrui, alla debolezza de' nervi, ed all' artetica. Latin. *Iva arthetica*, *Chamæpitys*.

ERBA MATRICA'LE. Artemisia, matricale. Specie d' erba attenuante, penetrativa, e discuziente, adoperata da' Medici nelle soffocazioni, ne' flati, nell' arresto de' mestrui, e nell' idropisia. L. *Matricaria*, *Artemisia*.

ERBA TE. V. Te.

ERBICCIUO'LA. Erbetta. Dim. d' erba. L. *Herbula*.

ERBUCCE, e Erbucci nel num. del più. Erbe da mangiare saporite, e odorifere.

ERI'SAMO. Sorta d' erba sottigliativa, e deostruente, utile nell' antica tosse, e nell' asima umorale. L. *Erysimon*.

ERMODA'TTILO. E' una radice che ci viene dalla Siria, che evacua copiosamente le superfluità sierose, e che è assai usata ne' mali articolari. L. *Hermodactylus*

E'RNIA ACQUOSA. Siero raccolto nello scroto, o sia nel ripostiglio de' testicoli. Latin *Hernia humoralis*.

E'RNIA CARNOSA. Tumore carnoso dello scroto. Latin. *Hernia carnosa*.

E'RNIA INTESTINA'LE, o sia degl' intestini, è quando i medesimi intestini cadono nello scroto. Lat. *Hernia intestinalis*.

E'RNIA OMENTA'LE. È così detta la caduta dell' omento, o sia zirbo nello scroto. Latin. *Hernia omentalis*.

E'RNIA VENTO'SA, o flatuosa è quella, quando lo scroto è disteso d' aria. Latin. *Hernia flatuosa*.

ERNIO'SO. Che patisce d' ernia. L. *Herniosus*

ERODENTE. Corrosivo, rodente, erosivo. Latin. *Erodens*. Sangue acre, e di natura erodente

EROSIO'NE. Corrosione, rodimento, rosura, corrodimento. Lat. *Rosio*. Erosione delle gingive. V. Fluor uterino.

ERPETE. Specie di malattia della pelle. Latin *Herpigo*. Quando ha predominio la bile, dicono „ gli antichi Medici „ poter nascere le risipole, ed ogni specie di erpete, e particolarmente quella, che da Cornelio Celso Fuoco sacro fu appellata

ERPE'TICO. Che patisce di erpete.

ERRI'NO. Nasale. Maniera di medicamento, che si fa altrui pigliare pel naso, a effetto di purgargli il capo.

ERUCA. Razza d' erba odorifera, e capitale. Latin *Eruca*.

E'RVO. Rubiglia, orobo. Legume simile al pisello, ma di sapore men piacevole. L. *Ervum*.

ESACERBAZIO'NE di febbre, di dolore, di tosse, e simili. Esasperazione, esasperamento, esaltazione, accrescimento, risalimento. Latin. *Irritatio*, *Exacerbatio*.

ESALAZIO'NE. Evaporazione, vampa, vapore. Latin. *Exhalatio*. Esalazioni calde al cuore. V. Evaporazione.

E'SCARA. Crosta dura, che viene sopra le piaghe. Latin. *Crusta*.

ESCARO'TICO. Medicamento, che produce l' escara.

ESCITA. V. Uscita.

ESCORIAZIONE. Scorticatura, esulcerazione, scorticamento. Latin. *Decorticatio*. La Signora ha avuto una grande diarrea di bile porracea simile al verderame, la quale era così mordicante e corrosiva, che non solamente cagionava calore, e dolore nell'estremità dell'intestino *retto*, ma altresì vi cagionava qualche piccola escoriazione, conjetturata da qualche poco di sangue, che si scorgeva tramischiato tra quel verde della bile. §. L'escoriazioni, o esulcerazioni semplici delle palpebre, debbono medicarsi con piacevolezza di medicamenti; e perciò col precetto di Celso, rinfrancato dall'esperienza, userei da principio fomenti di pura acqua comune calduccia, a fine di tirar fuora dalla cavità, e da' foramenti di quelle escoriazioni, e dalle parti adjacenti, quelle materie salmastre, che ivi si truovano, e a fine altresì d'indurre una modestissima refrigerazione, la quale addolcisce ancora le particelle degli umori caldi. Dopo qualche continuata giornata dell'uso frequente de i detti fomenti, si potrebbe far passaggio alli bagnoli dell'acqua del Tettuccio, frequentemente da me esperimentata giovevole, per fomentare simil razza di escoriazioni.

ESCREATO. Spurgo di cataro, che i Lombardi dicono ancora Espettorazione. Latin. *Excreatus*. facile. agevole. pronto. celere. difficile. stentato. difficoltoso. molesto. doloroso. malagevole. Potrebbe ancora pigliare alle volte pigliare in bocca qualche poco di giulebbo di tintura di viole mammole, o qualche poco pur di giulebbo di mele appiole, ovvero qualche poco di zucchero candito violato, o altra cosa simile, a fine di ajutare i polmoni per le strade dell'escreato facile.

ESCREMENTALE. V. Escrementizio.

ESCREMENTIZIO. Escrementoso, Feccioso. Latin. *Faeculentus*. Ma perchè questo male dell'occhio, cioè l'egilope, suole spesse volte tornare alla recidiva, perciò ha il Redi in animo, che l'amalato se ne passi ad un piacevole decotto di cina, e di salsapariglia, per corroborare, per quanto è possibile, la testa, e rasciugarla dal soverchio residuo dell'umido escrementizio.

ESCREMENTO. Feccia degl'intestini, Escremento del corpo, Immondizia, Evacuazione, Uscita del corpo, e simili. Latin. *Excrementum*. Escrementi del corpo biliosi. acquosi. sierosi. sanguigni. lineati di sangue, intrisi, vergati di sangue. mocciosi. viscosi. glutinosi. liquidi. stemperati. sottili. grossi. molli. sodi. consistenti. figurati. duri. induriti, o indurati. secchi. riarsi. abbrucciati. Intorno agli aggiunti spettanti al colore di essi escrementi. V. Colore.

Escrementi di corpo biliosissimi, talvolta mescolati con qualche materia pituitosa, e talvolta di color foschi, e talvolta ancora di un color verde pienissimo. §. Gli escrementi, che vengon fuora da qualche giorno in qua, e particolarmente quelli di stamattina del serviziale, non sono tinti di giallo, come questo comporta il dovere. §. Rispurgati bene gli escrementi del corpo. V. Feccia del corpo.

ESCREMENTO. Feccia, Impurità, Superfluità di umori. §. Escrementi soverchi, e viscosi tramandati ai piedi.

ESCRESCENZA DI CARNE. Crescimento di carne sopra il piano solito. Lat. *Tumor carnis*.

ESCREZIONE. Espurgazione. Lat. *Excretio*. Addolcire le sanguigne, sierose, livide, e mordaci, che stillan dall'utero.

ESERCITARSI. Fare esercizio, Muoversi. Latin. *Exerceri*.

ESERCITATISSIMO. Che fa assaissimo esercizio, moto moltissimo. Lat. *Exercitatissimus*.

ESERCITATO. Che fa esercizio, Che fa del moto. Latin. *Exercitatus*.

ESERCIZIO. Esercitazione, esercitamento, Moto. Latin. *Exercitium*. blando. mite. piacevole. leggiero. poco. molto. breve. lungo. moderato. convenevole. smoderato. convenevole. smoderato. disordinato. importuno. faticoso. laborioso. violento. forzato. eccessivo. esorbitante. Fare esercizj, e moti di corpo assai validi. Senza esercizio, o moto di corpo, non si può vivere mai sano. Gli esercizj violenti e faticosi saranno sempre nocivi. §. Non è dovere contrastargli il muoversi, ed il camminare, perchè il fare esercizio gli può esser sempre di danno lo stare eternamente a sedere in una seggiola, o in letto. *Exerceri imbecillis partibus bonum*, ci hanno lasciato scritto i più antichi, e migliori Maestri della Medicina. „ Debolezza di gambe. Ippocrate scrive. *Labor articularis* „ . . .

Pigliato che la signora avrà il brodo, vorrei che procurasse di dormire sopra un'ora, o almeno stesse nel letto; poscia si levasse, ed andasse a fare esercizio almeno meno per un'ora, e e che questo esercizio lo reiterasse il giorno, passeggiando per casa, o trattenendosi a giucare al trucco, o al volante, o andando fuori di casa a pigliar aria.

ESIPO. È il sudiciume della lana di pecore sane.

ESOFAGO. Quel canale, che porta gli elementi dalle fauci allo stomaco. Latin. *Gula*. Gli esofagi de' lupi, de' tassi, degl'istrici, de' leoni, e de' cani gli ho trovati qualche volta esternamente bernoccoluti di certi bitorzoli glandulosi di varie grandezze, pieni di minutissimi e sottili lombrichetti, anch'essi di diverse grandezze.

ESPANSIONE. Dilatazione, Distensione, Estensione, Stendimento. Latin. *Expilcatio*. queste tali guaine circondate intorno intorno da una espansione membranosa ec. §. E tale espansione membranosa è doppia, e internamente scanalata.

ESPERIENZA. Esperimento, Prova. Latin. *Experimentum*. esatta. certa. manifesta. sicura. incerta. dubbia, e dubbiosa. ambigua. fallace. pericolosa. Esperienza iterata, e reiterata. Esperienza vera, e sicura. Esperienza replicata parecchi volte, e tornata sempre la medesima. Esperienze tornate tutte a capello. Per via di molte, e tutte concordi esperienze. §. Ed io ne ho molte e molte, iterate e reiterate esperienze, non solamente in molti Personaggi, ma ancora nella Persona mia stessa. §. Esperienza significa ancora conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l'uso. Alla cura assiste la prudenza, e la vigilanza oculatissima di valentissimi Medici, avvalorati da una consumatissima esperienza.

ESPERIENZUCCIA. Osservazioncella. Piccola pruova, esperimento.

ESPETTORANTE. Rimedio, che provoca l'escreato, o sia lo spurgo del catarro. Latin. *Sputum educens*. Potrà francamente guscire dal male, se si proseguirà una buona regola del vivere con una strettissima parsimonia nel mangiare, e con le iterate, e reiterate piacevoli evacuazioni di frequentissimi clisteri, e con brodi, e sciroppi semplici, piacevoli, ed espettoranti, umettanti, e non riscaldanti, e pigliati in buona copia. *Suppurazione de' polmoni*

ESPULSIONE. L'espellere. Latin. *Expulsio*. Espulsione alle parti lontane, ed ignobili

ESPURGAZIONE. Evacuazione, Purga, Purgagione, e Purgazione, Spurgamento, Spurgazione. Latin. *Purgatio*. Espurgazione epicratiche „ cioè interpolate, e piacevoli. V. Epicraticamente. Evacuazioncella.

ESSICCANTE. Riseccante, diseccante, Essiccativo, Diseccativo. *Exsiccans*. Maniera di vivere umettante, e refrigerante, e non essiccante. §. Volevano i Medici miei amici darmi di buone medicine purgative, volevano finalmente darmi un buon decotto essiccante, per fermare, come essi dicevano, la testa, ma io non ne volli far altro, e solo mi servii alle volte di qualche poca di cassia, ed essi se ne scandolezzarono così malamente, che ec. *Reumatismo sofferto dall'Autore, e curato con semplici ajuti*

ESTASI. Ratto, Rapimento, Astrazione di mente. Latin. *Mentis excessus*.

ESTATICO. Che è preso dall'estasi. Astratto.

ESTENDERE. Stendere, Distendere. Latin. *Extendere*.

ESTENSIONE. Distendimento, Distensione. Latin. *Extensio*. Estensione di fibre, di canali ec.

ESTENUARE. Stenuare, Minorare, Diminuire, Dimagrare. Latin. *Extenuare*.

ESTENUATISSIMO. Superl. di Estenuato. Magrissimo, Smagritissimo. L. *Macie confectus*.

ESTENUAZIONE. Stenuazione, Emaciazione, Magrezza. Latin. *Extenuatio*.

ESTREMITÀ. Parti estreme del corpo. Latin. *Extrema corporis*. Se avviene che talvolta se le raffreddino le estremità, riconosce maggior fermentazione, cioè calore, ribollimento, o accensione, nelle viscere, e prova altre volte vampe calorose alla testa, o al cuore.

ESTUAZIONE. Bollimento. Latin. *Aestuatio*. Estuazioni, ed evaporazioni degl'ipocondriaci al cuore. V. Evaporazione.

ETÀ. Latin. *Aetas*. infantile. puerile. giovanile, e giovenile. virile. senile. decrepita. Persona di età consistente; di età avanzata in molti anni; di grande età; di età più che decrepita. Soggetto di età d'anni 25. in circa. Nell'età sua di 33. anni, che si trova nel sedicesimo anno dell'età sua. Che è d'età da marito. Che presentemente corre il diciottesimo anno della sua età. Nell'età sua di sette, o otto anni in circa infino ad ora, che ella corre l'anno diciannovesimo. Giunto all'anno settuagesimo di chi ha i sessanta, i settanta, e gli ottant'anni.

ETEROGENEO. Di diversa natura, qualità, indole; Dissimile, Diverso, Contrario di omogeneo. *Le ramifica-*

zioni dell' arteria celiaca, le quali metton capo nella tunica nervea dello stomaco, sotto la crosta di velluto, irritate e spremute, scaricano in esso stomaco diversi umori eterogenei, e finalmente continuando gli stimoli vomitivi vi vomitano del sangue.

ETICA. Specie di febbre abituata. L. *Hectica*.

ETICO. Infermo di febbre etica. L. *Hectica febre laborans*.

EVACUANTE. Evacuativo. Rimedio, che evacua; che vota; che mena fuori gli umori dal corpo. Lat. *Evacuans*.

EVACUARE. Votare, Nettare, Purgare, Ripurgare, Cavare, Condurre, e menar fuori gli escrementi del corpo. L. *Alvum ciere*. Credo, che sia necessario cavare un poco di sangue dalle vene emorroidali alla N. N. V. Sig. ve la esorti, e dopo la evacui. § Evacuerei dunque con semplici infusioni di cassia, e di sena, fatte a freddo in acqua, raddolcita l' infusione con qualche poca di manna, o di zuccherino, o di altra cosa simile; e sempre tre ore dopo aver presa l' evacuazione, darei una buona bevuta almeno di una libbra di siero depurato.

EVACUATIVO. Add. Evacuante. Purghetta preparativa, evacuativa. Avendo usato per l' addietro medicine evacuative gentili, delicate, e piacevoli, fece passaggio per consiglio de' Medici ad usarne delle più gagliarde; queste più gagliarde cagionarono nel suo corpo maggiore sconcerto di quelle prime. *Vertigine invecchiata tenebrosa*.

EVACUAZIONE. Purgagione, Purgazione, Ripurgazione, Votamento, Evacuamento. L. *Evacuatio*. blanda. piccola. leggiera. discreta. piacevole. appropriata. convenevole. opportuna. bisognosa. necessaria. utile. fruttuosa. salutare. critica. grande. abbondante. gagliarda. risentita. fastidiosa. stentata, e reiterata. laboriosa. travagliosa. inquietante. cricciosa. debilitante. frequente. iterata. incessante. eccedente. scapestrata. E se la necessità richiedesse evacuazione un poco più risentita, si faccia un siroppo di bollitura di cassia, e di poca sena, raddolcito con siroppo violato solutivo, e chiarito. § L' evacuazioni si debbano procurare per quelle vie, per le quali la natura mostra di avere inclinazione; e si debbono schivare quelle strade alle quali ella mostra repugnanza. §. Evacuazione presa in significato di rimedio evacuante. Io loderei, che venuto il mese di settembre, e rinfrescata la stagione dalle pioggie, che in quel tempo sogliono venire, il Sig. N. N. pigliasse una piacevole evacuazione in bevanda; e che tre ore dopo aver pigliata detta evacuazione, bevesse quattro libbre di siero depurato, e chiarito senz' agro.

EVACUAZIONCELLA. Dim. di Evacuazione. Piccola evacuazione. Il corpo ne' giorni intermittenti si sarà potuto gentilmente, e senza timore evacuare con piccole piacevoli ed epicratiche ,, cioè interpolate ,, evacuazioncelle di cassia.

EVAPORAZIONE. Evaporamento, Esalazione, Vampa, Vapore. Lat. *Vapor*. Mi dispiace di sentire i travagli del nostro Sig. N. N. Non si sgomenti egli però, perchè spero in Dio, che abbia da recuperare la sanità; e tengo che il suo male venga tutto da evaporazioni del ventre inferiore, il qual ventre inferiore quando sarà libero e sbrattato il Sig. N. N. si troverà appoco appoco in miglior grado. V. Sig. gli dica da parte mia, che se non si fa forza, diventerà ipocondriaco.

Se pativa costui delle evaporazioni, era già incappato nell' ipocondria, onde la forza che e' doveva farsi, era per uscirne. In quanto poi alle evaporazioni seguita a dire il nostro Autore in un altro luogo:

Si è lamentata V. Sig. dell' evaporazioni nel suo corpo, siccome se ne lamenta qualche poco ancora presentemente, ma non tanto. Io mesi e molti anni, che ho fatto il Medico, non ho mai potuto imparare, che cosa siano queste evaporazioni, e come elle vengano prodotte, e come internamente elle si possano produrre, ancorchè da millanta mila ammalati, e da millanta mila Medici io senta tutto giorno dar la colpa di molte malattie a queste nefandette evaporazioni. E però sopra questo non mi da l' animo di favellare; ma solamente dirò a V. Sig. che se i suoi mali sono effetti di evaporazione, e non di altra cagione, ella sarà prontamente bell' e guarita.

Quegli incomodi, che chiamiamo vampe, evaporazioni, e sfumamenti al capo, ed al cuore, e che sono sì familiari agl' ipocondriaci, ed all isteriche donne, non sembrano dipendere da vapori, o da fumi elevati contra le prefate viscere, ma piuttosto da stravolte e irregolari contrazioni delle fibre nervose del ventre inferiore, per cui i fluidi medesimi ora nel corso si accelerano, ora si ritardano, ora più in un luogo, che in un altro s' affollano e ringorgano. E però siffatte evaporazioni, e vampe alla testa, e al cuore non si dileguano nè co' salassi, nè co' purgativi, nè con altra maniera di artifiziali evacuazioni d' umori, conciossiachè non da ridondanza di sangue, nè da pienezza di corpo dipendono, ma da sconcerto de' nervi, e da scomposte vibrazioni delle lor fibre, come si è detto.

EUFORBIO. *Alc. Fior.* L' euforbio è un sugo che distilla da una pianta simile a una ferula, e (secondo Dioscoride) se ne trova di due ragioni; uno che è trasparente, come la sarcocolla, condensato in granella alla grandezza d' un orobo: l' altro è quasi feccia, e peggiore. Ma si debbe eleggere quello, che è chiaro. L. *Euphorbium*. Purga violentemente le sierosità.

EUFRA'GIA. Erba buona agli occhi, ed al capo. L. *Euphragia*.

EUPATORIO. L' Eupatorio de' Greci è quella pianta, che volgarmente si chiama agrimonia, ed è assai nota. *Ric. Fior.* Ella è disoppilativa, stomacale, e depurativa del sangue e degli altri fluidi. Lat. *Eupatorium*, *Agrimonia*.

D A

FACCIA. V. Cera.

FALDELLA. Quantità di fila sfilate per lo più del panno lino vecchio, ove sogliono i Chirurghi distendere i loro unguenti. L. *Filamenta*.

FALDELLETTA. Dim. di Faldella.

FAME. L. *Fames*. grande. vorace. spietata. inesorabile, inestinguibile. irrazionale. morbosa. piccola. poca. miserabile. ragionevole. naturale. consueta. insolita. restituita. ripristinata. ritornata. competente. convenevole. ragionevole. aggiustata. proporzionata. lodevole. Patir la fame. Abbisognar di fame. Procacciar la fame. Essere sollecitato dalla fame. Sentire, o provare gli stimoli della fame. Saziare, cacciar la fame. Non poter sostenerla, tollerarla. §. Quanto al resto la Signora non ha mai sete, nè mai ha fame, ed ancorchè stesse ventiquattr' ore senza mangiare, come sovente ha sperimentato, nulladimeno non le viene mai appetito, ma bensì languidezza.

FANCIULLA. Non solamente per piccola e giovanetta, ma per femmina vergine la prendiamo. L. *Puella*, *Virgo*. § Pigliasi ancora per giovanetta vedova, ed anche per maritata, e concubina. L. *Puella*.

FANCIULLEZZA. Puerizia, età quasi di sett' anni a' quindici. Latin. *Pueritia*.

FANCIULLO. D' età tra la infanzia, e l' adolescenza, cioè nella puerizia. L. *Puer*.

FANCIULLUZZO. Piccol fanciullo, Fanciullino, Fanciulletto. Lat. *Puerulus*.

FANTASI'A. Immaginativa. L. *Phantasia*. forte. grande. veemente. vivace. viva. gagliarda. debole. languida. inferma. confusa. scomposta. disordinata. sgangherata. aggiustata. composta. retta. sana. feconda. Si difenda col coraggio, ed emendi la fantasia, la quale nutrisce in gran parte questa sorta di mali ,, cioè a dire ipocondriaci ,,.

FARFARA, e Farfaro. Erba nota pettorale, giovevole alla tosse, all' asme, ed alle vomiche del polmone. L. *Tussilago*, *Farfara*.

FARI'NA. Grano, o biada macinata. L. *Farina*. Farina volatile.

FARMACEU'TICO. Rimedio farmaceutico è quello che si trae dalla farmacia, o sia dagli alberelli dello Speziale. Fonte farmaceutico dicesi di quel fonte, onde si cavano i rimedj della Spezieria. L. *Pharmaceuticus*, *Medicamentarius*.

FARMACI'A. Spezieria. Lat. *Pharmacia*. Per ottener questi scopi sarei di parere, che pochi medicamenti si mettessero in opera di quegli, che sono somministrati dalla Chirurgia, o dalla Farmacia, ma si facesse gran capitale di quei rimedj, che si costumano nel modo di vivere, e particolarmente circa il mangiare, ed il bere, il dormire, le passioni dell' animo, ec. §. I Medici da tre fonti cavano i loro rimedj, cioè dalla Chirurgia, dalla Spezieria, e dalla regola del vitto.

FA'RMACO. Medicamento, Rimedio, e Ajuto tratto dalla Spezieria. L. *Pharmacum*, *Medicamentum*.

FARNETICARE. Delirare, Vacillare con furore. L. *Furere*.

FARNE'TICO. Frenesia, Furore, Delirio furioso, maniaco. L. *Furor*.

FARRO, e Farre. Lat. *Far*. Ottime sono le minestre ordinate dal Sig. N. N. di riso, di lasagne, di orzo mondo,

Google

di farro, di vermicelli; ma non sieno sode, ma bensì brodose assai. §. Il vitto ordinario sia questo stesso, che infino a qui il Sig. N. N. ha usato. Una cosa sola volentieri proporrei, che non si facesse scrupoloso di servirsi di quando in quando di qualche gentil minestra, e assai brodosa di paste non lievite, come sarebbono le lasagne, la semolella, il farro passato, e simili. Io so, che il popolo griderà, e farà delle braccia croce nell' intendere questo mio pensiero; ma se qualcheduno vorrà toccare il fondo di questa cosa, vedrà che non è affatto vana, e pregiudiziale, ma che più tosto può essere di profitto considerabile. *Vertigine tenebrosa, per cui si loda un moderato uso di paste non lievite, affine di attutire que' rigogliosi e pungentissimi sali, che la producano.*

FASCIA. Striscia di panno lino lunga e stretta, la quale avvolta intorno a che che sia strigne leggermente. Latin. *Fascia*. Allentare, o strignere la fascia. Levar la fascia, cioè sfasciare la parte.

FASCIARE. Circondare, e intorniare con fascia. L. *Fascia ligare*.

FASCIATURA. Fasciata. Il fasciare. L. *Ligamentum*. stretta. forte. gagliarda. veemente. insopportabile. intollerabile. dannosa. pregiudiziale. nocevole. pericolosa. sconvenevole. incomoda. molle. lenta. agevole. agiata. leggiera. debole. comoda. convenevole. acconcia. appropriata. ragionevole. utile. profittevole. necessaria. indispensabile. A benefizio di natura, e senza rimedio veruno, e senza veruna fasciatura furono abbandonati cinque porcellini d' India, a ciascuno de' quali fu troncata una gamba, e parte della coscia; pure tutti guarirono perfettamente, senza che nè pure ne morisse un solo.

FASTIDIO. Noja. Lat. *Fastidium*. grande. grave. nojoso. cruccioso. molesto. incomportabile. orribile. inesplicabile. irremovibile. irrimediabile. incurabile. invincibile. pertinace. ostinato. durevole. mite. leggiero. breve. tollerabile. insensibile. Fastidj di stomaco, zufolamenti, e mormorij nell' orecchio. §. Se col tempo le venissero in fastidio i brodi, può in loro scambio bere la mattina a buon' ora una piena porcellana di acqua cedrata, o di scorza di limoncelli, o di lime. §. Di una vera e somma consolazione mi è stata la gentil lettera di V. Sig. pervenutami in tempo, nel qual dura ancora il fastidio della mia infermità.

FASTIDIOSAGGINE. Fastidio, Noja, Dispiacere. L. *Fastidium*. E' incappata in malinconia, e fastidiosaggine d' animo tale, che facilmente prorompe in sospiri, ed in pianti. V. Fiato.

FATICA. L. *Labor*. In verità non posso più durare le fatiche corporali. §. Ho tralasciato totalmente di fare il medico, e questo tralasciamento è stato più per necessità, che per virtù; giacchè le fatiche corporali non le posso più prendere, come io le prendeva prima.

FAVA. Legume noto. L. *Faba*. tenera. verde. sgusciata. dura. secca. infranta. §. Fava è ancora quella parte del membro virile, simile alla fava, o alla ghianda, dalla punta alla corona, che la termina. Lat. *Glans*.

FAVELLA. Loquela. Voce. Parola, Parlare sust. L. *Vox*. Bocc. 3. 1. Madonna, disse Masetto, io era ben così „ mutolo „ non per natura, anzi per una infermità, che la favella mi tolse, e solamente da prima questa notte la mi sento essere restituita, di che io lodo Iddio, quant' io posso. §. „ La favella di repente imbrogliata, „ intrigata, malamente espressa, o „ male articolata, e che non dipende „ da vizio sensibile degli organi della „ voce „ non è male da trascurarsi, e da mettersi dietro le spalle.

FEBBRE. L. *Febris*. grande. grossa. veemente. gagliarda. forte. considerabile. impetuosa. spaventevole. micidiale. mortifera. acuta. urgente. perniciosa, e perniziosa. ardente. lipiria. maligna. pessima. pestilenziale. epidemica. pestifera. petecchiale. ruinosa. etica, o sia abituale. gallica. scorbutica. lattea. inflammatoria. mite. piccola. leggiera. insensibile. efimera, e effimera. continua. intermittente. periodica. erratica. irregulare. declinante. remittente. contumace. persistente. indelebile. immedicabile. essenziale. sintomatica, o sia dipendente. organica, o sia dipendete dagl' istromenti magagnati. convulsiva, o procedente da sconcerto, e disordine de' nervi. cotidiana. terzana. quartana. semplice. doppia.

Ribrezzo, e riprezzo di febbre. Parossismo, e parosismo di febbre. Accessione, attacco, insulto, e assalto, o assalimento di febbre. Remissione manifesta; chiara; evidente; palpabile; e indubitata di febbre: oscura; insensibile; impercettibile; dubbia, o dubbiosa. Menomamento, Allegerimento, Appicolamento, Diminuzione, Scadimento, Declinazione di febbre; Esacerbazione, Ingrandimento, Accrescimento. Alterazione, Innasprimento, Esasperazione, di febbre. Rifacimento, Rinnovamento, Rinnovellamento, Ritorno, Rimessione, Tornata della febbre. Prorogazione, Indugio della febbre. Febbre in forma di terzana semplice intermittente. Raddoppiamento di febbre, e della febbre. Levarsi di febbre, cioè a dire uscirne, liberarsene.

Mi consolo, che sia terzana semplice intermittente intermittentissima, che vuol dire senza pericolo; bisogna nulladimeno aver l' occhio, che non raddoppi. §. Lodo, che se gli dia la china per la quinta febbre, la quale toccherebbe giovedì prossimo. §. Il freddo grande de' principj „ cioè delle accessioni periodiche „ delle febbri fa gran paura agli ammalati, ma non fa paura ai Medici: e se gli ammalati se ne mettono in apprensione, i Medici ne prendono giuste speranze. §. La febbre non ha camminato con quell' impeto de' giorni passati; nè si è mai più riconosciuta nuova rimessione. §. Sia ringraziato Dio, che V. Sig. continua a star bene, e che quella traditora di febbre non si è più lasciata rivedere.

E meglio lasciare stare i tornagusti, che il ritorno delle febbri. §. Se non si mette in un' esattissima regola di vita, durerà tutto quest' anno a ritornargli la febbre. §. Quella terzianaccia, che gli piglia un dì sì, e un dì no, e in cui si scorge della malignità, conviene mandarla via con la china china. §. La febbre per ancora non si è ritirata, anzi persiste continua. §. Ne' mali delle febbri, più che in verun altro male, i Medici si debbon dire artefici orarj, perchè nelle febbri di ora in ora si debbe mutar vela secondo i venti, che tirano. Voglio inferire, che da lontano mal si può consigliare nelle febbri acute.

FEBBRICELLA. Febbricina, Febbricciattola, Febbriciuola, Febbretta, Febbrettuccia, Febbruzza, Piccola febbre. Latin. *Febricula*.

FEBBRICITANTE. Che ha febbre. Latin. *Febricitans*. In quei febbricitanti particolarmente, ne' quali si teme che venga il delirio, o che di già sia comparso „ sono sconvenevoli que' lattovarj, che contengono dell' ambre, e de' muschi „.

FEBBRICITARE. Essere preso dalla febbre; esserne sorpreso, infestato, attaccato. Latin. *Febricitare*.

FEBBRICOSO. Febbricitante. Che ha febbre. Latin. *Febricitans*. §. Che induce, o che cagiona febbre. Latin. *Febrem inferens*, *Febrificus*.

FEBBRIFUGO. Medicamento, che toglie la febbre. V. Chinachina.

FECCE DEL CORPO. Escrementi del corpo, Fecce intestinali. Latin. *Alvi excrementa*. Fecce di corpo dure, fuligginose, nere. Fecce del corpo dure, e difficili ad evacuarsi. §. Si ricuperò l' obbedienza del ventre, le di cui fecce, che prima erano dure, ed anche *fuligginose*, e nere, divennero mollificate, e di color naturale de' sani. §. In questo tempo non avendo pronto il benifizio del corpo nel mandar fuora le fecce intestinali, si faccia talvolta qualche serviziale puro e semplice ec. §. Feccia significa ancora la superfluità, o la parte più grossa e peggiore di cose liquide, e viscose. Gettar via la fecce della prima decozione. V. Escremento.

FECONDITÀ. Astratto di fecondo; così di animali, come di erbe, e di piante. Fertilità. Latin. *Fœcunditas*.

FECONDO. Fertile, Fruttifero, che genera e produce, contrario di sterile. Latin. *Fœcundus*. A volere che questa Signora cominci ad esser feconda, fa di mestiere procurare non solamente di render più forte il momento, e l' energia della fermentazion mestruale „ che è secondo i moderni il momento, e l' energia delle pareti de' canali sanguigni, che versano i mestrui „ ma altresì di tor via l' ostruzione di quei vasi sanguigni, che metton capo nell' utero, e nella vagina dell' utero; perchè se si otterrà questo, si espurgheranno ogni mese gli umori che devono espurgarsi, l' utero rimarrà sano, e senza lubricità, e così l' uovo calato dall' ovaja nell' utero, potrà nella cavità uterina ricevere un alimento lodevole, e buono, potrà attaccarsi alle pareti di essa cavità uterina, e così attaccato potrà facilmente esser covato, cresciuto, e stagionato fino al debito tempo de' nove mesi.

FEGATELLA. Specie d' erba rettificativa del sangue, e delle viscere naturali. L. *Hepatica*.

FEGATELLO. Pezzetto di fegato, rinvolto nella rete del suo animale.

FEGATO. *Jecur*. molle. trattabile. arrendevole. naturale. duro. teso. dolente. oppilato. intasato. ostrutto. renitente. inscirrito. vasto. ingrossato. rilevato. Gli uomini di più sano intendimento nel mestiere della medicina sanno molto bene, che i nomi di stomaco freddo, e di fegato caldo son chimere favolose. §. Ammollire internamente,

ed esternamente la durezza del fegato, o di quegli umori, che vi sono intasati. V. Grumo. Stomaco.

FEGATOSO. Che patisce di fegato. L. *Hepate laborans*.

FELCE. Erba nota di gen. femm. la di cui radice è adoperata nelle oppilazioni della milza, dell' utero, e dell' altre viscere. *Filix*.

FELCE QUERCINA. e Felce quercina. Polipodio. La radice di questa pianta è evacuativa della sierosità biliosa, e si usa contra le ostruzioni, il male ipocondriaco, e lo scorbuto. L. *Polypodium*.

FELTRA'RE. Dicesi de' liquori, quando con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile. L. *Colare*.

FELTRO. Colatojo, strumento da colare i liquori. L. *Colum*.

FEMMINA, e Femina. L. *Fœmina*.

FEMMINA'CCIOLO. Vago di femmine. L. *Mulierosus*.

FEMMINELLA. Avvilit. di femmina. L. *Fœmella*.

FEMMI'NEO. Femminile. Di femmina. L. *Fœmineus*.

FEMMINESCAMENTE, e Femminilmente. L. *Muliebriter*.

FEMMINESCO. Da femmina. L. *Fœmineus*.

FEMMINETTA. L. *Fœmella*.

FEMMININO. Di genere di femmina. L. *Fœmineus*.

FEMMINUCCIA, e Femminuzza. Avvilit. di femmina.

FENDENTE. Sust. Colpo di spada di taglio, e per lo dritto.

FENDITURA. Fendimento, Fessura, Crepatura. L. *Fissura*. *Rima*.

FENOMENO. Apparenza. L. *Phæ*.
[redacted]

FERITA. Percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo con arme, o altro. L. *Vulnus*. piccola. leggiera. insensibile. superfiziale. semplice. grande, grave. considerabile. dubbiosa. di rischio. pericolosa. mortale. incurabile. angusta. ristretta. larga. vasta. penetrante. profonda. retta. obliqua, e obbliqua. tortuosa. traversale perpendicolare. vermiglia. colorita. vivace. pallida. scolorita. allividita. secca. arida. rasciutta. umida. marciosa. putrida. netta. ripulita. mondificata. purgata. monda. detersa. sporca. imbrattata. avvelenata. attossicata. puzzosa. fetente. Ferita di taglio; di punta; di archibuso; di pistola; di terzetta; di scimitarra; di spada; di coltello. Ferita, che fa sangue. Che comincia a sanguinare. Che genera marcia lodevole. Che comincia a incarnare; a cicatrizzare; a incallire; a cancrenare; a mortificarsi. Che tramanda delle sierosità corrosive, e di mal odore. Che fa callo. Che mette carne non soda; ma spugnosa, e bavosa. Ferita, in cui è rimasta dentro la palla. lo stoppacciolo, la punta del coltello, dello stiletto, e simili.
e il petto, il ventre, o il braccio, ec. passato da banda a banda della spada, della palla, ec. Fasciare la ferita. *Sfasciare la ferita*; ripulire, saldare, riunire, ec. Riconoscere lo stato della ferita. Trovarla perfettamente saldata, e cicatrizzata. Trovarla bella con la carne molto cresciuta. Ferita nè poco, nè punto saldata. §. Nello staccar il piumacciuolo di sopra la ferita, il sangue schizzò fuor dell' arteria. §. Allentata la fascia, il sangue sgorgò con furia, e con impeto. §. Io conosco cert' uomini, che medicano, e guariscono con la sola polvere di tabacco i tagli, e tutte quelle ferite, che ferite semplici da' Maestri di Chirurgia sono chiamate.

FERMENTA'RE, e Fermentarsi, Bollire, Gonfiare, Crescer di mole, Rarefarsi, Dilatarsi. Fluidi soverchiamente acidi, e soverchiamente salsuginosi, i quali mescolati insieme bollono, e si fermentano e crescono di mole, fanno crescer di mole tutto ciò che toccano, ec. V. Fermentazione.

FERMENTAZIONE. Gonfiamento, Bollimento. Rarefazione. L. *Fermentatio*. Io credo che tutti questi accidenti „ di gravezza, e languidezza di stomaco „ provengano dal soverchio calore di esso stomaco, e dalla troppo ardita, e vigorosa fermentazione, che in esso stomaco si fa, ec. V. Fecondo.

FERMENTO. Lievito. L. *Fermentum*. Può avvenire, che l' uovo non possa pigliarvi aumento „ cioè nell' utero „ nè possa appicarvisi, anzi vi si corrompa, e vi si guasti, per cagione de' cattivi fermenti „ o più verisimilmente de' cattivi umori „ stagnanti nell' utero, ec.

FERRA'TO. Acqua, latte, o vino ferrato è quello, in cui sia stato spento più volte un ferro infocato. § Prese per molti giorni ogni mattina un bicchiere di vino solutivo, e dopo se ne passò al latte di capra ferrato, e raddolcito con siroppo rosato secco per trenta giorni. *Sterilità con isconcerto dell' utero*.

FETORE. Puzza, Puzzo. L. *Fœtor*. Schizza fuori una materia di colore, e di consistenza somigliante per lo più al latte, ma di fetore stomacoso, e stucchevolissimo. §. Tutti i tabacchi in questo concorrono di produrre un olio empireumatico, puzzolentissimo, e di quasi impraticabil fetore.

FIANCUTO. Che ha gran fianchi.

FIATO. Alito, Evaporazione, che esce dalla bocca. L. *Halitus*. buono. soave. naturale. cattivo. contagioso. puzzolente. grave. fastidioso. stomachevole. intollerabile. incomportabile. nauseoso.

FIATO'SO. Di tristo fiato, puzzolente. L. *Male olens*.

FIBRE. Sono certe fila, stami, o filamenti, onde son tessuti i nervi, i vasi, le membrane, i muscoli, ed altre parti del corpo, e che hanno potenza di naturalmente contraersi. L. *Fibræ*. forti. sode. vigorose. robuste. elastiche. sottili. dilicate. tenerelle. molli. deboli. flosce. vizze. mollicce. rilassate, e relassate. lasse. languide. sfiancate. spossate. lente. snervate. appassite. infievolite. frali. infralite. intormentite. pigre. tarde. neghittose. infingardite. inerti, dure. rigide. irrigidite. indurate, o indurite. intirizzate. aride. secche. riscaldate. rasciutte, riarse. corrugate. increspate. aggruppate. aggrovigliate. contratte. raggrinzate, e raggrinzite. raggricchiate. rattratte. distratte. distese. tese. gonfie. rigonfiate. inturgidite. allentate, o rallentate. vizze. mollicce. risentite. sdegnose. sensitive. soverchiamente cedenti. soverchiamente sensibili. irritabili. elastiche.

Fibre di senso, o di sentimento squisitissimo; di senso acutissimo; di senso villaso, e rintuzzato dotate di una somma sensibilità; di una prontezza al moto inesplicabile. Fibre facili a porsi in tumulto; prontissime al moto; atte a imperversare; abili a sconcertarsi; a mettersi in impeto di mozione. Fibre rimosse dal loro naturale contatto, e dalla loro natural direzione. Vibrazioni gagliarde, e affoltate delle fibre. Contrazioni sfoggiate, e violentissime delle medesime fibre.

Ammollire la siccità delle fibre. Togliere alle fibre la rigidezza, e la siccità. Rallentare le fibre compresse, o stirate. Umettare, o inumidire le secche, e riarse, distendere le rattratte, e raggricchiate in se stesse. Assodare, e gentilmente ristrignere le rilassate. Corroborare le infralite, e snervate. Risecare le umidicce. Rassodare, e indurare le flosce, e mollicce; le soverchiamente cedenti.

Rimetter le fibre in miglior tuono, e nell' ordine loro conveniente. Restituire le fibre al loro tuono naturale. Ravvivare il momento, e l' energia delle fibre. Restituire alle fibre la pristina simmetria, e la pristina elasticità. Ridurle alla primiera direzione, giacitura, e contatto. Rinforzare le loro contrazioni, vibrazioni, compressioni, atteggiamenti, guizzamenti, risalti, usi, ovvero moti meccanici. Proccurare, che le fibre rigonfiate, tese, e distese appassino, e ricuperino lo stato loro conveniente, e naturale. Sedare, o reprimere le soverchie irritazioni, e le soverchie agitazioni, tumulti, o sconcerti delle fibre. Togliere le loro contrazioni spasmodiche, cagioni immediate del dolore non solo, ma ancora del moto convulsivo de' muscoli.

Medicamenti irritativi, e mettenti in sedizione gli spiriti abitatori delle fibre nervose. §. I purgativi grandi, e potenti snervano le fibre, e talvolta eziandio le rendono convulse, e inabili a fare le loro funzioni. § Quel liquido viziosamente pungitivo, e più del dovere attaccaticcio, pungendo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore, e forse ancora quelle de i circonvicini tendini de i muscoli, negl' interstizj delle quali per lo suo lentore resta intralciato, eccita le loro contrazioni spasmodiche, ec. §. Quel liquido mucilaginoso „ ed erosivo „ sequestrato fra le menzionate fibre ligamentose, e tendinose del femore, quelle rimove dal proprio sito, e fa cangiar figura a i legamenti del femore, che tessono, per lo che non puote quindi la gamba, e coscia ridursi al naturale stendimento.

FIBRO'SO. Che ha fibre. Composto, o intrecciato di fibre. L. *Fibrosus*.

FICO. Frutto noto. L. *Ficus*. Ric. Flor. Fichi secchi grassi. §. Se si cuocano con isopo, mondificano il petto, e 'l polmone, e rimuovono l' antica tossa. E gargarizzata la lor cocitura, dissolve la postema generata nella carne del polmone. *Cresc*.

FIELE, e Fele, Bile, Umor giallo, che sta in una vescica attaccata al fegato, e d' amarissimo sapore. L. *Fel*. Spargimento di fiele, cioè a dire Itterizia. Corroborare il fiele, acciò sia valevole ad emendare il vizio del chilo. V. Glandula.

FIEVOLEZZA. Debolezza, Infralimento, fiacchezza, languore. L. *Debilitas*.

FIENGRE'CO, e Fieno Greco. Sorta

l' erba, il cui seme è risolutivo, maturante, e mollitivo. L. *Foenum Graecum*.

FILAMENTI NERVOSI. Fila, filuzzi, e stami nervosi. Sono le fibre, di cui sono tessuti i nervi. L. *Filamenta nervosa*. Filamenti aggrovigliati, e aggruppati insieme.

FILIGGINE, e Fuliggine. Quella materia nera, che lascia il fummo su pel cammino. L. *Fuligo*.

FILIGGINO'SO. Che ha filiggine; Che tene a filiggine. L. *Fuliginosus*.

FILO. V. Filamento. Nel num. del più scrivesi più comunemente Fila. L' Autore scrive: I sottilissimi fili nervosi restano afflitti. §. Filo delle reni, o della schiena, dicesi alla spina.

FIMBRIA. Orlo di vesta. L. *Fimbria*. §. Per simillt. Fimbrie delle tube Falloppiane intagliate a guisa di foglie.

FINOCCHI'NO. Dim. di finocchio. I luppoli, i finocchini bianchi, e teneri, gli sparagi e domestici, e salvatici, le radiche di prezzemolo, di borrana, di gramigna *sono gentilissimi aperitivi, e diuretici, o sia urinativi medicamenti*.

FINO'CCHIO. Erba nota, la di cui radice, e il seme sono aperitivi, risolventi, e diuretici. V. Finocchino. L. *Foeniculum*. Semi di finocchio acciaccati scropoli due. Infondi in sufficiente quantità di acqua d' eufragia alle ceneri calde per ore dodici, fa levare un bollore al fuoco, poscia lascia freddare, cola, ed alla colatura aggiugni ec.

FIOCA'GGINE. Astratto di Fioco. Fiochezza, Raucedine. L. *Raucedo*. La fiocaggine, a mio credere, vuol essere ostinata molto e molto, e perciò bisogna a suo tempo lasciarla nella sua ostinazione, e rimetterla alla provvidenza della Natura vera medicatrice de' mali; perchè se noi volessimo perseguitare con perpetui, e non interrotti medicamenti essa fiocaggine, vi sarebbe gran pericolo, che in vece di guarir da un male, noi incorressimo in altri mali di considerazione maggiore.

FIOCO. Rauco, Roco. Che ha la voce viziata per intasamento di materie, fatto negli organi della voce. L. *Raucus*.

FIOR DEL RAME. Sono certe granelline, come panico, rosse del color del rame. L. *Flos aeris*.

FIORI. In significato di fiori mestruali, di mestrui. L. *Menses*, *Menstrua*. Provocare i soliti, e necessarj fiori alle Donne. §. I fiori mestruali sono stati sempre, siccome per ancora lo sono, scarsi, e di colore rubicondi, ed accesi, e di sostanza sottili.

FISTOLA. Con tal nome si appella da' Cerusici una piaga, che sia angusta, profonda, e callosa. L. *Fistula*. A Giletta le venne sentita una novella, come al Re di Francia per una nascenza, che avuta avea nel petto, ed era male stata curata, gli era rimasa una fistola, la quale di grandissima noja, e di grandissima angoscia gli era, ec. *Bocc.* 3. 9.

FLATO. Vento, flatuosità, ventosità. L. *Flatus*. fisso. vago, e vagante. ristretto. aggruppato. fastidioso. insolente. cruccioso. indomito. imperversante. restio. ostinato. ribelle. caparbio. pertinace. stizzito. doloroso. convulsivo. crudele. tormentoso. inquietante. ipocondriaco. uterino. intestinale. stomacale. Flato grosso. Grossi sonagli di flato. Sentirsi inquietato da fastidiosaggine di flati. Aggrupparsi i flati, e romoreggiare nel ventre. Bollire i flati nel ventre, e negl' intestini. Si fanno così del continuo tanti, e tanti flati e per bocca, e per secesso.

Caro Sig. N. N. stia allegramente, si rida del suo flato, il quale è così galantuomo, che lo lascia liberamente bere, mangiare, dormire, e andare a spasso, come se fosse un giovanetto. §. Se il suo flato grosso alle volte se le risveglia, e se le aggruppa „ com' ella dice „ nello stomaco, e dormendo l' obbliga a balzare a mezza vita dal capezzale, per sentirsi la respirazione in qualche parte offesa, lo lasci imperversare quanto sa, non gli dia retta; ei non può mica ammazzarla, non l' ha ammazzata infino ad ora, non lo farà nemmeno per l' avvenire. § Sente il Sig. N. N. de' borbottii, e de' ruggiti nel ventre inferiore, sappia che alcuni di questi gli sentirà talvolta nell' ottantesimo anno dell' età sua, e forse nel novantesimo. Se il ventre inferiore ruggisce e borbotta, lo lasci borbottare, e ruggire, non gli dia orecchie, e non ne tenga conto, perchè è una bagattella, la quale avviene alla maggior parte degli uomini, ma non tutti gli uomini se ne querelano, e se ne lamentano, e quegli che se ne lamentano, lo fanno più, o meno, secondochè più, o meno sono timidi, e queruli. *Sani e ottimissimi consigli del nostro insigne Autore*.

Ha la Signora un continuo mormorio di flati, ruggiti, e borbottamenti, da essa assomigliati a un dibattimento di acqua in qualche gran vaso. §. E' baja il credere, che i flati sieno generati da cagioni fredde. Io non so, come nel Mondo grande si faccia il vento, e mi accorgo, che le cagioni ne stanno nascose ne' segreti tesori della Divina Sapienza; ma se io fo alcuni piccoli modelli del vento artifiziale, veggio, che la cagione di quel vento è sempre il fuoco. §. Il flato il più delle volte è prodotto dal dolore, e dagli spiriti irritati, e convellenti le fibre delle viscere, e le viscere istesse, e dilatanti le loro cavità: e quindi avviene poi che quando gli spiriti „ e le fibre nervose „ depongono la loro agitazione, e si rimettono in calma, e per conseguenza le cavità delle viscere tornano al loro stato naturale, quindi avviene, dico, che i flati sieno spinti, e cacciati altrove, il che pare, che apporti quel sollievo tanto confortativo, che provano coloro, che hanno dolori, ogni qual volta o per bocca, o per d' abbasso ributtano qualche poco di flatuosità.

FLATUOSITA'. Ventosità, Flato. Cose dissipatrici della flatuosità. V. Flato.

FLATUO'SO. Che patisce di flato. Che genera flati. V. Cassia.

FLEBOTOMI'A, e Flobotomia. Missione di sangue, Salasso, Taglio, e Apertura della vena. L. *Detractio sanguinis per venam*. Allargar la mano con piene flebotomie ne' deliranti, e sonnolenti „ con febbre „. §. Per vincere l' infiammazione dell' occhio, opportunissime sono state le iterate, e reiterate flebotomie: e se continuasse la di lei ostinazione, mi sentirei volentieri inclinato a proporre nuovo sangue dalle vene emorroidali con le mignatte.

FLEMMA. Pituita. L. *Pituita*. La tosse talora è affatto secca, talora col gettito di un poco di flemma calorosa.

FLEMMO'NE. Tumore duro, e inflammatorio. L. *Phlegmon*. Mescolandosi il sangue, e la ..., nascerà il flemmone erisipelatoso. *Così l' Autore sulla traccia degli antichi Scrittori*.

FLU'IDO. Sust. Sugo, Umore, Liquore, Liquido sust. L. *Fluidum*. nervoso. bilioso. sanguigno. linfatico. spesso. denso. pastoso. tegnente. appiccaticcio. attaccaticcio. moccioso. viscoso. mucillagginoso, e mucellagginoso. tenace. glutinoso. fibroso. sottile. tenue. sfibrato. stemperato. sciolto. acquoso. mal collegato. slegato. sottigliato. assottigliato. attenuato. diradato. rarefatto. disciolto. stretto. stivato. compresso. affoltato. rigonfiante. ringorgante. caldo. caloroso. acceso. focoso. fervido. bollente. tumultuante. acido. salso. salsugginoso. salmastro. salino. acre. acrimonioso. erosivo. corrosivo. mordace. mordicante. pungente. pungitivo. pugnereccio. rannoso. lissivioso. sulfureo. viscoso, e mordace. viscido, ed acre. tenace, e corrosivo. restio al moto. abile a incagliare, a intasare i canali, a rosicchiargli; a corrodergli.

Discrasia, o sia distemperanza de' fluidi, alcalina, coagulativa, liquativa, scorbutica. Fluidi prontissimi al moto. Abili a mettersi in impeto di mozione. Soprabbondanti di fuoco, e di sale, Pregni di sali acutissimi, e pungentissimi. Messi in isconcerto, ed in moto sregolato. Bollenti, e facili a mettersi l' un l' altro in impeto di gonfiezza di turgenza, di mozione. Che rigonfiano in se stessi, e ribollono, occupando maggiore spazio. Scorrenti nel corpo, e rigonfianti, e crescenti negl' intrigati canali. Comprimenti i nervi col loro bollimenti. Fluidi dal calore ingrossati, e resi viscosi, e tenaci. Intralciati negli andirivieni delle glandule delle viscere. Arrestati nel corso, trapassati in alieni luoghi, o canali; intasati nel fegato, nell' utero, ec. Impegnati nelle tortuose estremità de' canali, stagnanti ne' canali arteriosi linfatici, soffermati, affoltati, e ringorganti nell' angustie de' vasi, e quivi distendenti le loro pareti, e comprimenti i paralleli canali.

Indurre maggiore scioglimento, e maggiore sfregamento ne' fluidi. Diradare i fluidi stretti e serrati in se medesimi. Attenuargli, sottigliargli, rigentilirli. Ridurre i fluidi a migliore economia, e temperie. Procurare, che i fluidi ricuperino il pristino, e naturale ordine di particelle componenti. Rimetterli nel loro tuono, e nel loro naturale ordine di parti. Rimettere in miglior ordine di particelle componenti que' fluidi e bianchi e rossi, che corrono e ricorrono per li canali grandi, e piccoli del corpo. Attemperare l' acrimonia, e la salsedine de' fluidi. Temperare i fluidi, e ridurli alla conveniente natural dolcezza, e mobilità. Temperare con mano discreta l' acre, e il salso de' fluidi, e l' imperfezione delle loro sorgenti. Addolcire le particelle lissiviali, e saline, delle quali sono un poco troppo abbondanti i fluidi rossi, e bianchi, che scorrono per li canali del corpo del ec. Inacquare, raddolcire, e attenuare l' acrimonia delle particelle salsuginose, e pungenti de' fluidi, abili a mettersi in impeto di mozione. Impedire, per quanto fia possibile, o modificare ne' fluidi la facilità tanto grande di mettersi in impeto di effervescenza.

Fa di mestiere evitar quelle cose, che mettono in un continuo disordine le minime particelle, che compongono i fluidi. Fuggir quelle cose, che frastor-

mano la perfezione delle operazioni delle viscere, e la simmetria de' movimenti de' fluidi.

FLUI'RE. Scorrere. L. *Fluere*. Questi dolori vengono sempre costantemente, o avanti alle solite purghe mestruali, o nel tempo che elle fluiscono, o poco dopo che elle han terminato di fluire.

FLUOR BIANCO. V. Flusso bianco.

FLUOR MULIEBRE. Il più difficile, il più ostinato, ed il più caparbio de' mali, sarà quel fluore muliebre di quella materia bianca, e viscosa, che continuamente va gemendo dall'utero.

A ragione ha detto l' Autore essere il flusso bianco il più pertinace de' mali, de' quali veniva infestata la sua Paziente, ma si può dire ancora che sia il più malagevole a vincere di quanti assalgono l'uman genere, che non siano di lor natura incurabili. Se non si estinguono cotali flussi entro lo spazio di due, o tre mesi, non cedono per lo più nè a' purganti, nè a' salassi, nè a' calibeati, nè a' refrigeranti, nè a' disseccanti, nè a' mercuriali, nè a dite lattee, nè a vitti Pitagorici, nè agli antiscorbutici, nè ad acque minerali, nè a' bagni, nè ad injezioni, e passan talora a magagnar l'utero, e a malamente intaccarlo: e il fetor delle materie che sortono, le spesse fitte dell'utero, e delle parti circonvicine, il molesto calore de' detti luoghi, il depravato appetito, il pallor della faccia, e la magrezza del corpo sono segni dell' ulcera maligna che quivi s' è fatta. V. Flusso bianco.

FLUOR UTERINO. Bianco. livido. giallo. ingiallito. verdiccio. scuro. scuretto. intriso di sangue. viscoso. di mal odore. fetente. fastidioso. incomportabile. Piaccia al Signore, che „ i sughi del fluore uterino „ non abbiano introdotta in esso utero qualche piccola erosione, come mi fa sospettare il color negro fetente di esso fluore, ed i dolori, che la Signora sente, quando abita col marito. V. Flusso bianco.

FLUSSO BIANCO. Fluor bianco, Fluor muliebre, Fluor uterino. E' un male, per cui la donna va continuamente gettando dall'utero certa bianca e viscosa materia, talvolta senza incomodo, e talvolta con travaglio, con dolori, e con gravezza de' lombi e della regione dell' utero. L. *Fluor albus*. Patir di flusso bianco. §. La materia del flusso bianco talvolta è acquosa, alle volte è viscosa come una chiara d'uovo, ed alle volte è più dirotta, e quasi simile al latte. §. Il colore per lo più è bianco, ma alle volte, e particolarmente quando la materia è viscosa, pende un poco al gialletto. Non ha mai avuto grave odore, nè mai ha cagionato alla Signora nè prurito, nè dolore, nè escoriazione in quelle parti, dalle quali scaturisce, nè mai ella si è lamentata in tempo veruno di dolore nella regione de' lombi, o de' reni.

Così fatti flussi in più donne io gli ho veduti durare molti e molti anni, in alcune dalla gioventù fino alla vecchiezza senza scapito delle forze, del colore, dell' abito del corpo, e sol talvolta con qualche ottuso dolore de' lombi. Cotali flussi probabilmente non hanno altrove la lor sorgente che nel fondo dell' utero, e gemono viscosi e biancastri per gli sfiancati orifizj de' mestruanti canali. Que' flussi poi che stillano dall' orifizio, e dalla bocca interna dell' utero, soglion essere e più fastidiosi, e sovente accompagnati da dolori dell' osso sacro, del pettignone, dell' anguinaja, del perineo. Duole per essi toccato col dito l' orifizio suddetto dell' utero; la materia che n' esce è più dirotta e mordace. più calore ha la donna nelle parti; e l' orifizio dell' utero a lungo andare di leggieri indura, s' infiamma, e s' esulcera.

Da un anno in quà è sopraggiunto un continuo copioso fluore uterino di materie talvolta bianche, talvolta livide, e talvolta gialle, e di cattivo odore, le quali riscaldano, mordicano, e pungono, e inducono dolore in quelle parti, per le quali necessariamente fanno passaggio.

FLUSSO DI SANGUE. Getto, versamento, effusione, spandimento, perdita, perdimento, uscita e uscimento di sangue. L. *Sanguinis profluvium*. piccolo. mite. leggiero. piacevole. continuo. interpolato. grande. grave. copioso. strabocchevole. impetuoso. eccessivo. smoderato. furioso. scapestrato. smodato. sfuggiato. sfrenato. dirottissimo. rovinoso. precipitoso. pernicioso. irreparabile. mortifero. salutare. confacevole. utile. convenevole. critico. giovevole. profittevole. desiderabile.

Tutti i mali di questo Sig. che si trova nel cinquantottesimo anno dell' età sua, si riducono, e si ristringono a un flusso di sangue non nero, ma rosso, vivo e florido dalle vene emorroidali, con qualche dolore interno, ed esterno, il qual flusso di sangue, ancorchè sia stato due volte copioso, e strabocchevole, contuttociò per ordinario non passa la misura di una, o di due, o di tre cucchiaj; e solamente fluisce nel tempo, che si voglion rendere le fecce del ventre, ovvero fluisce subito, che le fecce sono state evacuate: e se le fecce non sono secche ed aride, ma fluide e liquide, allora il dolore delle emorroidi è mite e piacevole, ed il flusso del sangue è sempre più parco. E si è osservato, che quando il flusso del sangue vuol venire più copioso, si svegliano alcuni giorni avanti dolori, e gravezza di testa, e particolarmente nella parte posteriore di essa testa, ancorchè questo Signore non sia mai stato sottoposto a simile molestia.

Se bene molte sono le malattie, dalle quali V. Sig. viene infestata, nulladimeno per due solamente ella mi chiede rimedio; e sono una pertinace stitichezza di corpo, ed un flusso di sangue dalle vene emorroidali, che si aprono ogni qual volta ella vuole, o naturalmente, o con artifizio, stimolare il ventre a render le fecce. Questi due mali sono contrarj tra di loro, e chieggono rimedj in qualche parte contrarj, imperocchè la stitichezza desidera gli emollienti, e gli umettanti, e gli stimolanti, ma il flusso di sangue richiede gli astringenti, e gl' incrassanti, e i modificanti l' acrimonia del sangue. perlochè è necessario di andare con molta cautela, acciocchè volendo giovare ad uno, non si porti nocumento all' altro male. V. Dolore delle morici. Emorroidale. Trementina.

L' ossa del pesce Donna „ a detta di alcuni creduli Scrittori „ sono così pregne di virtù, che portate addosso in maniera che tocchino la carne viva, ristagnano immediatamente ogni più rovinoso flusso di sangue, che da qualsivoglia vena, o arteria precipitosamente trabocchi. §. Gl' Indiani, per curar le piaghe fatte dalle frecce avvelenate de' Cannibali, racconta il Monardes, che si servono solamente del sugo del tabacco, il quale non solo resiste al veleno, ma ancora con prestezza rammargina, e cicatrizza le piaghe, e le difende dal flusso di sangue. § *Cres.* E Avicenna dice, che le cortecce della melagrana, e le balauste, ciascuna ritiene ogni flusso di sangue, e salda le piaghe, e le antiche ulcerazioni, e fa forti i denti, che si crollano.

FOCO'SO. Igneo, Acceso, Carico, o pregno di fuoco. L. *Igneus*. Fluidi fervidi, e focosi, cioè a dire abbondanti di fuoco, cioè di particelle solfuree, sommamente mobili, ed attuose.

FO'GLIA. L. *Folium*. Fogue di rose purgate dall' unghie, *Ric. Fior.* §. Per simil. Foglia di oro fine. L. *Folia auri puri*.

FO'LIO INDO. Specie di pianta, che supera nell' operazione lo spigonardi, e muove efficacemente l' orina. L. *Folium Indum*.

FOLLI'COLI DI SENA. Baccelletti, dentro ai quali sta il seme della sena. V. Sena.

FOLLI'COLO, e Folliculo. Quella borsa, o sacchetto membranoso, che rinchiude certa spezie di tumori. L. *Folliculus*. Leggo nella relazione mandatami, che una nobil Fanciulla nell'età sua di anni 26 ha nella guancia destra un tumor duro, il quale presentemente è di circonferenza di una pezza da otto, ancorchè un anno fa, allora quando cominciò, non fosse maggiore di un piccolo cece. Vi ha per guarire applicato sopra molti cerotti, impiastri, e unguenti, e sempre in vano, e senza profitto alcuno. Onde io dubito, e lo metto in considerazione a quei Signori Professori, che assistono alla di lei cura, se questo così fatto tumore della guancia possa essere un di quei tumori, che stanno rinchiusi dentro ad un follicolo.

Se questo mio dubbio con le prudenti inspezioni, e considerazioni de' suddetti Signori Professori assistenti si venisse a verificare, non sarebbe maraviglia, che fino ad ora non fosse guarito, perchè questi tumori con follicolo, per lo più non possono ammettere la curazione d'empiastri, e d' unzione; ma richiedono la manuale operazione, a fine di farne l' estrazione prima, che giungano al suppuramento. E tale operazione è più facile, e più sicura col ferro attuale, che coi fuochi morti, perchè adoperandosi i fuochi morti, si ha non ostante con raddoppiamento di lavoro a ricorrer poi ancora al ferro. Io non so quello che io mi dica, perchè son lontano, e posso pigliare degli sbagli.

FOMENTA, e Fomento. Bollitura di varj semplici, ed anche pura acqua calda semplice, o minerale, nella quale s' inzuppano spugne, o panni lani, o panni lini, o matasse, e spremute si applicano reiteratamente alla parte offesa. Latin *Fomentum*. In questo mentre si potrebbono lasciare onninamente stare gl' impiastri, e gli unguenti, e valersi solamente di quando in quando della fomenta di semplice acqua comune calda. *Per un tumore con follicolo*

da diradicarsi col taglio. §. Giovevoli sono alle reliquie della caligine della vista, e alla suffusione le fomente fatte con radice di centaurea maggiore, di foglie di chelidonia, di lino, di peucedano, di ruta, e di simili.

FOMENTARE. Applicare le fomente. Latin. *Fomenta adhibere*.

FOMENTO. V. Fomenia. Escoriazione.

FONTANELLA. Cauterio. Rottorio. Latin. *Cauterium*. Quanto alla fontanella nel braccio non la lodo, e non la biasimo. Se il Signore vorrà tenerla, porterà addosso quella servitù, che veramente è un poco sporchetta. Se si leverà via, si torrà d'addosso quella servitù senza pericolo di perdere utile veruno.

In questo passo di lettera in data de' 29. Dicembre 1692. mostrasi l' Autore poco favorevole alle fontanelle, o cauterj, laddove in altre, tuttocchè scritte posteriormente, propone ed esalta simili chirurgici ajuti. Vuolsi dunque credere, che qui li reputi infruttuosi e vani, perchè si tratta di un' affezione melancolica, e di una febbre quartana, ne' quali mali i cauteri ad altro non vagliono, che a romper la pelle, e a farnela portare rotta ed aperta.

Crederei, che a lui fosse per essere di gran giovamento aprire una fontanella nella coscia, acciocchè le arterie potessero per quella strada sgravarsi continuamente di quegl' icori, e di quei sieri più sediziosi, i quali cagionan tumulto tra le particelle componenti del sangue.

Flusso emorroidale con uscita del petto intestino fuori dell' ano, e con gemitio di sieri acri, pungenti, e salsuginosi.

Tra i rimedj chirurgici uno solo ne sarà da me proposto, per fuggir la colpa, della quale mi sarebbe reo il tralasciamento, e perchè da me viene stimato necessario, e apportatore d'incredibile utilità. Ancorchè io fin di quà mi vada indovinando, che Madama non solo lo abbia risolutamente a rifiutare, ma di più si abbia altamente a rammaricarsi di me con suo grandissimo biasimo, contuttociò perchè egli non è un medicamento perpetuo, ma solamente a tempo, mi faccio animo, e mi arrisico a nominare due fontanelle, da tenersi aperte per un solo anno nell' una, e nell' altra coscia.

Sembra qui parlare l' Autore di un' Isterica malattia, nella quale più delle due fontanelle proposte sogliono giovare i ricordi del medesimo Autore antecedentemente suggeriti all' Inferma di fuggire ,, la solitudine, e la ritiratezza, e di procurare di vivere in ,, conversazioni festose e allegre di ,, suo genio, e di occuparsi sempre, e ,, di divertirsi in qualche cosa, e di ,, pigliarsi il divertimento di passeggiare almeno per due ore del giorno ,, per le sue camere, e per le sue sale; di goder la campagna, e di passeggiare all' aria aperta, non in carrozza, ma co' suoi propri piedi fino allo straccarsi. V. Cauterio.

FONTANELLA DELLA GOLA. Quella fossetta scolpita nella parte anteriore del collo sopra lo sterno, o sia l' osso del petto.

FONTE DELLA MEDICINA. Fonte della Chirurgia, Fonte chirurgico, fonte farmaceutico, Fonte della farmacia, della spezieria. Fonte della regola del vitto, della dieta, della vita. Lat. *Fons Medicinae*. I Medici da tre fonti cavano i loro rimedj, cioè dalla chirurgia, dalla spezieria, e dalla regola del vitto. Quanto si appartiene alla chirurgia, quando fosse approvato ,, dal Sig. Assistente ,, io crederei ec. §. Per quanto si appartiene a' medicamenti, che si prendono dallo Speziale, metto in considerazione, se ec. §. Quanto alla regola del vitto io non favello, perchè S. Sig. è curata da un Medico non men dotto, che prudente, il quale a quest' ora l' avrà prescritta con ogni puntualità.

FORAME OVALE. Apertura, che passa dalla vena cava nella vena polmonare del feto. Latin. *Foramen ovale*. Il sangue per la vena cava se ne va per entrare nel destro ventricolo del cuore, ma non vi entra tutto ,, nel feto ,, perchè il tronco della vena cava è unito e attaccato col tronco della *vena polmonare*; la qual vena polmonare imbocca nel sinistro ventricolo del cuore. Ora nel più basso luogo, dove son uniti questi due tronchi della vena cava; e della *vena polmonare*, vi è il forame ovale, onde il sangue venendo per la vena cava entra pel forame nella *vena polmonare*, e da essa *vena polmonare* passa nel sinistro ventricolo del cuore; e dal sinistro ventricolo del cuore entra nell' arteria magna, e dall' arteria magna scorre per tutto il corpo.

Il sangue poi, che ,, non imbocca nel forame ovale ,, entra nel destro ventricolo del cuore, e se ne va a nutrire i polmoni per l' *arteria polmonare*. Ma perchè questo sangue sarebbe troppo per loro, che ancora hanno i vasi compressi, e rimarrebbono soffocati, perciò la natura ha inventato un' altra strada, per la quale scorra parte di questo sangue, che dal destro ventricolo per l' *arteria polmonare* andrebbe a' polmoni. E la strada è, che nel feto ha fatto nascere un breve canaletto arterioso, il quale nasce dal tronco dell' *arteria polmonare*, e va a impiantarsi nell' arteria magna. Questo canaletto ,, detto ancora tubo arterioso ,, pochi giorni dopo la nascita del feto perde la sua cavità, e diventa un ligamento, finalmente svanisce. Svanisce ancora, e si serra il forame ovale.

Questa si è la circolazione del sangue pe' vasi del cuore nel feto assai chiaramente descritta dal nostro Autore.

FORBICE, e Forfice. Strumento di ferro noto per tagliare. Latin. *Forfex*.

FORBICINE. Dim. di Forbici. Forficette. Latin. *Forficulae*.

FORBICIONI. Latin. *Forfices grandiores*.

FORCELLA DEL PETTO. La bocca dello stomaco appiè dello sterno, o sia dell' osso del petto, dove s' innestan le costole. Latin. *Scrobiculus cordis*. Contra 'l vomito collerico si devono tritare le balauste, e cuocere in aceto e prendere una spugna, e intingervela dentro, e porla sopra la forcella del petto. *Cresc.*

FORMICA. Specie di Erpete. Quando vi ha predominio la bile dicono ,, gli antichi Scrittori di Medicina ,, poter nascer le risipole, ed ogni specie di erpete, e particolarmente quella, che vien detta formica, che da Cornelio Celso fuoco sacro fu appellata.

FORMICOLIO. Brulichio. Latin. *Formicatio*.

FORMICONE. Formica grande. Lat. *Formica major*. L' olio di formiconi vale alla paralisia, ed è anche rimedio afrodisio.

FORSENNATAGGINE. Forsennatezza. Lat. *Insania*.

FORSENNATO. Fuor del senno. Lat. *Insanus*.

FORZA. Energia vigore. Momento, Virtù, Tuono, Possa. Latin. *Vis*. Forza del corpo, de' canali, delle fibre. naturali. pronte. vegete. valide. gagliarde. vigorose. resistenti. costanti. convenienti. competenti. proporzionate. robuste. lodevoli. deboli. languide. frali. infralite. abbattute. prostrate. scadute. dissipate. snervate. distrutte. perdute. consumate. consunte. finite. logorate. danneggiate. rovinate. sconquassate. messe a soqquadro. meschine. miserabili. rinvigorite. ringagliardite. riprese. racquistate. riavute. ripigliate. riconquistate. Ravvivare la forza elastica de' canali. Restituire, rimettere, restaurare le forze motrici, o moventi del corpo. Rinfrancare, rinvigorire, accrescere la forza, il tuono il momento, l' energia delle fibre de' vasi, del sangue, de' fluidi ec. Rinfrancare la forza. Ripristinarle, risarcirle. Essere sommamente smagrito, e fiacco di forze. Querelarsi di una somma prostrazione di forze, e di una indicibile languidezza di tutto quanto il corpo. I mali mutano, e le forze non si possono misurar da lontano.

Lodo, e sommamente lodo cotesto suo Medico, il quale l' ha messa in una strettissima regola di poco, anzi di pochissimo mangiare: e per amor di Dio non tema V. Sig. della debolezza di forze, perchè per questa non vi è mai pericolo alcuno, come sempre è il pericolo nel troppo mangiare.

Questa salutevole dottrina è appoggiata a quell' aforismo d' Ippocrate, che dice: impura corpora quanto plus nutries, tanto magis laedes, 10. 2. *ed applicata dall' Autore alla dieta di una terzana semplice intermittente, la quale il più delle volte non suole strugger le forze, e quindi non è da temere dalla parte di esse, come ne' mali acuti, ne' quali il predetto Maestro dell' arte ci raccomanda di stare attenti.* an aeger sufficiat cum victu perdurare, donec morbus consistat; & numquid prius ille deficiat, nec possit cum victu perdurare, &c. 9. 1.

FREDDARE. Divenir freddo, Refrigerarsi. Latin. *Frigescere*. Ed anche att. render fredda alcuna cosa. Latin. *Frigefacere*. Si lasci levare un bollore, si levi da fuoco, si serri il vaso, si lasci freddare, e quando è freddo si coli, e si prema. §. Acqua freddata col ghiaccio, o colla neve.

FREDDEZZA. Freddo, frigidità, freddura. Latin. *Frigiditas*. Questo tanto timore della freddezza dello stomaco, e della produzione de' flati, cagiona bene spesso molti inconvenienti, perchè si usano medicamenti abili a riscaldarlo, i quali portano poi grandi pregiudizj all' universale di tutto il corpo. §. Dirà il volgo, e fors' anche il senato delle Donne, che le fastidiose e inquiete passioni dello stomaco, provengono dalla freddezza dello stomaco medesimo; ma io credo che provengano dal soverchio calore di esso stomaco, e dalla troppo ardita, e vigorosa fermentazione, che in esso stomaco si fa. V. Stomaco.

FREDDO. Sust. V. Febbre.

FREDDO. Add. Frigido, Fresco. L. *Frigidus*.

FREGAGIONE. Fregamento. Latin. *Frictio*. Far le fregagioni dicesi dello stroppicciare colle palme della mano, o co' panni lini, o con istrofinacciolo alcune parti del corpo. V. Dolore. Coppetta.

FRESCO. Add. Freddo. Latin. *Frigidus*. Credo per cosa certa, che V. Sig. abbia molte volte posto riparo agli acutissimi dolori di stomaco con un gran calice d'acqua fresca. Questi dolori non sono mai cagionati da freddezza di stomaco, o da materie fredde stagnanti in esso, ma bensì da materie caldissime, pungenti, e corrosive, o da materie racchiuse in piccolo spazio, e quivi rigonfianti, e facenti forza per ogni verso, a guisa della polvere da guerra, quando è accesa in mine ristrette, e ben serrate.

Molti Ammalati, e molti Medici s'ingannano soventemente in questa falsa opinione dello stomaco freddo, e del fegato caldo; e quel che più ridicoloso mi pare, si è che della freddezza del povero stomaco ne danno la colpa alla soverchia caldezza di quell'insolente del fegato, e ne portano certe ragioni, e certi motivi, che si disdirebbono in bocca alle nostre vecchierelle, quando le sere d'inverno raccontano le novellette a' loro fanciulli.

Senza entrare in disputa, per saper se lo stomaco sia freddo, o caldo; e se caldo, in qual grado di calore e' si trovi rispettivamente al fegato; e senza indagare se la caldezza o la frescura di lui, e delle materie in esso contenute, sia la cagione de' dolori, che talvolta l'infestano; ma badando unicamente ai fatti, io crederei di poter affermare, che una buona bevuta di acqua fresca non è lo specifico ajuto di ogni dolore dello stomaco; e che assai sovente più di un gran calice d'acqua fresca giova una porcellana di brodo caldo. Che tale sia ancora la mente del nostro Autore è manifesto per le seguenti parole scritte al Cervieri, op vol. 6. a car 161: ,, *Fu trovato da* ,, *principio l'uso del ber caldo in ri-* ,, *guardo alla sanità, ma di poi* ,, *passò in lusso. In riguardo alla sa-* ,, *nità, potendo così fatta bevanda a-* ,, *jutare notabilmente la digestione,* ,, *perchè vediamo più presto bollire le* ,, *pentole piene d'acqua calda, che* ,, *quelle piene d'acqua fredda. E' no-* ,, *tissimo l'utile, che porta nei dolo-* ,, *ri, nelle languidezze, e nelle rilas-* ,, *sazioni dello stomaco travagliato* ,, *dalle mucosità pituitose, e da'* ,, *flati* ,,.

FRITTURA. Frittume. Qualche poca di frittura di granelli, o di fegati di pollo. §. Frittura di granelli, o di cervelli, o di animelle, o di fegati di vitella. §. La frittura di granelli, di cervelli, di fegati di volatili è ottima.

FRITTURA. L'atto del friggere. *Ricet. Fior.* Bisogna avvertire di fare a sufficienza, e di non levar crude quelle cose, che debbono esser cotte, o per arrostura, o per frittura.

FROLLO. Spossato, debole, languido. Latin. *Infirmus*. Non l'ho portate da me ,, le cedole ,, perchè poco esco di casa, e son molto frollo, per indisposizione, e per vecchiaja. §. Frollo significa ancora contrario di tiglioso, ed è aggiunto di carne da mangiare, che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera.

FRUTICE. Arbusto. Latin. *Frutex*. I frutici, o sterpi sono in mezzo fra gli arbori, e l'erbe; mettono dalle radici più rampolli non molto alti, e durano assai tempo, come il lentisco, il terebinto, la salvia, e il ramerino. *Ric. Fior.*

FRUTTA. e Frutto. Latin. *Fructus*. Delle frutte se ne può mangiare, e mattina, e sera di tutte le sorte in quantità modesta e conveniente, e cotte e crude, secondo che le porta la stagione. L'uso delle buone frutte, e ben maneggiato non è quella cotanto enorme, e nociva cosa, come noi altri Medici crediamo; anzi i frutti furono prodotti per la sanità degli uomini, che sanno servirsene a tempo, e in regolata quantità, lontana dalla strabocchevole ripienezza. *Flussione podagrica, e indisposizione di stomaco*.

Il bagno dell'acqua del Tevere, dell'acqua d'Arno o di qualsivoglia altra acqua di fiume, o di fontana, il Redi lo stima necessarissimo; siccome stima necessarissimo altresì un onesto uso nella mensa di tutte quante quelle frutta, e di quell'erbe, che di stagione in stagione ci sono date dalla natura per la conservazione della nostra sanità, e non per ruina di essa, come crede il semplice, e superstizioso volgo. *Affezione ipocondriaca con accensione di sangue, e di testa*.

,, Intorno alla regola del vivere ,, non ho da rammentar altro, se non che venendo il tempo dell'erbe fresche, e de' frutti freschi, io ne lodo sommamente il frequente uso, ed ho molto fede in loro; e l'erbe, ed i frutti con mano prudente usati, non sono mai dannevoli, anzi, questi furono i primi nutrimenti, che furono dall'Autore della natura destinati agli Uomini. *Per un ipocondriaco con isticichezza, e scarico di orina pungente, e dolorosa*.

FUCILE, e Focile. Stinco, Osso delle gambe. Latin. *Os tibiae*. maggiore minore. Il primo è detto *Tibia*, il secondo *Fibula* dagli Anatomici. §. Le sei gambe ,, del farfallone ,, nel primo fucile, o stinco attaccato al petto, eran tutte pelose di color dorè sudicio, e negli altri fucili, di pavonazzo.

FUMMOSTERNO. Specie d'erba rettificante del sangue, e degli altri fluidi, e detersiva, e disoppilativa delle viscere. Latin. *Fummaria*, *Fummus terrae*.

FUMOSITÀ e Fummosità. Vapore, Vampa, Esalazione, Fumo, Fummo. Latin. *Vapor*. Bocc. 3. 8. Il Medico mostrando di turbarsi dell'accidente, fattolo scignere, e fatta recare acqua fredda, e gittargliela nel viso, e molti altri argomenti fatti fare, quasi da alcuna fumosità di stomaco, o d'altro che occupato l'avesse, gli volesse la smarrita vita, e 'l sentimento rivocare veggendo il Medico, e i suoi, che per tutto questo egli non si risentiva, toccandogli il polso, e niun sentimento trovandogli, tutti per costante ebbero, che fosse morto. V. Evaporazione.

FUMOSO, e fummoso. Vaporoso. Lat. *Fumosus*.

FUNGO. Latin. *Fungus*. De' funghi, avvene di più specie, come le vesce, i porcini, gl'uovoli, i grumati, le ditola. §. Per similit. pigliasi per crescenza, o escrescenza di carne, che nasce in varie parti del corpo.

FUOCO MORTO. Sorta di medicamento, che applicato alla carne l'abbrugia, e la consuma. V. Pollicolo.

FUSCELLINO. Fuscelletto. Fuscelluzzo, dim. di fuscello.

FUSCELLO. Stecco. Nel mese di Giugno avendo fatt'ammazzare molte altre vipere, e cavato dalle guaine de' denti, e dal palato ogni umor giallo, e viscoso che vi fosse, unsi con esso, e impiastrai alcuni fuscelletti di scopa, aguzzi in foggia di piccole saette, e subito con quelle punsi dieci piccioni grossi nella parte più carnosa del petto, lasciando fitti e nascosti nella piaghe quei fuscelli avvelenati, ed i piccioni non camparono più di due o di tre ore. Ma perchè si poteva dubitare se fossero morti per cagione della semplice piaga innasprita dalle continue punture di quegli stecchi, perciò a quattr'altri piccioni grossi feci lo stesso giuoco, ma con fuscelli non inzuppati in quel mortifero liquore, e questi ultimi quattro non morirono mai, ancorchè le ferite incipriguissero, e facessero marcia.

G A

GAGLIO, e Caglio. Presame. Materia, colla quale si ripiglia il latte, fatta di ventrigli di bestiuoli pieni di latte, come di agnelli, di capretti, e simili, che ancora non abbiano pasciuto. Latin. *Coagulum*. De' cagli il più lodato è quello della lepre, dipoi del capretto, o del capriuolo, *Ric. Fior.* §. Il caglio di lepre è molto commendato dagli Autori, e ne danno una dramma per volta, stemperata in brodo. *Per un flusso di sangue dalle vene emorroidali*.

GALANGA. *Ric. Fior.* La galanga è una radice piena di piccoli nodi, di color rosso dentro, e di fuori; in alcuni spazj fra nodo e nodo ritorta, odorifera, e di acutissimo sapore, e di odor di cippero. ,, Ella è cefalica, o sia capitale, stomacale, e uterina ,,. Latin *Galanga*.

GALBANO. Il Galbano è un liquore d'una ferula oggi conosciuto. Conoscesi la bontà sua quando è granelloso, sincero, e purgato da ogni mestura d'altre cose; simile all'incenso, non legnoso, e che ha seco mescolato qualche poco del seme, e de' frammenti della sua ferula, di odor grave, non liquido, nè secco, *Ric. Fior.* Preso per bocca provoca i mestrui, e le orine, e mollifica, e stura i canali delle viscere. Latin. *Galbanum*.

GALLA. Gallozza. Galluzza, e Gallozzola. Escrescenza di alcuni alberi da ghiande, di forma somigliante a pallottola. È assai ristringitiva, e presa in dose, e nella medesima maniera della china china pretendesi, che cacci le febbri intermittenti. Latin. *Galla*. V. Impetigine.

GALLOZZOLETTA. Dim. di gallozzola. §. In significato di vescichetta. Il mesenterio era tutto tempestato di certe gallozzolette, o idatidi trasparenti piene di acqua limpidissima.

GAMBE ENFIATE. Edematiche, o sia edematose. Gonfiamento delle gambe per sieri in esse rattenuti. Latin. *Crura sero tumentia*. Io non so, perchè sia necessario, che la linfa, o il siero calato alle gambe vi si debba cor-

rompere. Io conosco uomini, che hanno portate più di trent' anni le gambe enfiate. Questi tali avvenimenti temuti dal Sig. N. N. non posson mai mai avvenire alle persone giudiziose, e che hanno buona cura della loro salute, e che vivono con parsimonia di mangiare, e di bere con regolato modo di vivere. Mi rallegro sommamente, ed è un' ottima ottimissima cosa, che le urine giornalmente sieno copiose, e di ottimo colore. Mentre queste staranno in questo lor buon proponimento, difficilissimamente può gonfiare il ventre.

A queste gambe enfiate, e tumide non si applichi esternamente cosa veruna per volersene liberare, perchè, come dice il volgare proverbio, si caderà dalla padella nelle brace. Si rimetta dunque in questa cosa il pensiero alla natura. *Affezione ipocondriaca, e vertiginosa*.

GANASCIA. Mascella. Latin *Maxilla*. Il perchè anch' io quattro capi di vipere semivivi, e di sangue grondanti, e lordi, tuffai in una tazza d' acqua, e con una lancetta trinciai tutti i moliami del palato, e delle ganasce, e scaturir ne feci quanto più d' umidità v' era, a segno tale che l' acqua ne divenne spumosa, torbida, e schifa; e poscia quasi tutta coll' imbuto la cacciai nello stomaco d' un capretto, e quel residuo che n' avanzò, si fu la bevanda di un' anitra assetata, e quello, e questa non hanno mai dato contrassegno di veleno.

GARGARISMO, e Gargherismo. Acqua artifiziata, colla quale l' uomo si gargarizza. Latin. *Gargarismus*. V. Gola.

GARGARIZZARE. Risciacquarsi le fauci con gargarismo. Latin. *Gargarizare*.

GARIOFILATA. Erba benedetta. Ha facoltà corroborante, e ristrignitiva, e però è usata contro l' ernie. Latin. *Caryophyllata*.

GAROFANO. V. Gherofano.

GAVINA. Scrofola, struma. Latin. *Struma*. Oltre lo scirro vengon prodotte le scrofole, o strume, e gavine, le varici ec. V. Scrofola.

GELATINA, e Gielatina. Brodo rappreso. Latin. *Gelatina*. V. Corno di Cervo.

GELONE. Accresc. di gelo. Se devono questi geloni così indiavolati di buona ragione non dovremmo venire così subito.

GEMELLO. Quegli, che è nato con un altro in un medesimo parto, al quale diciamo anche Binato. Latin. *Gemellus*.

GEMERE. Versare a gocce. Latin. *Stillare*. Ha cominciato ad uscir fuori dell' ano l' intestino retto, il quale intestino retto suol gemere alcuni icori, o sieri acri, mordaci, pungenti, e sanguinosi.

GEMITIO, e Gemitivo. Trasudamento di umore d' alcuna parte del corpo. V. Ascite.

GENERE NERVOSO. Sistema nervoso. Latin. *Genus nervosum*. Il vino offende più il genere nervoso, che l' acqua. V. Canale. Giulebbo.

GENGIA, e Gengiva. La carne, che ricopre, e veste gli ossi delle mascelle dentro la bocca. Latin. *Gengiva*. sottili. sode. eguali. lisce. naturali. sane. buone. belle. grosse. tumide. rilevate. ineguali. flosce. accese. infiammate. dolenti. sanguinose, e sanguinolenti. scorticate. corrose. marciose. putrefatte. ulcerate. putride. fetenti. livide. scorbutiche. dure. fungose. spugnose. §. Denti coperti da un sottilissimo tenerume, o velo di gengia.

GENGIOVO. Zenzero. Aromato di sapore simile al pepe. Aguzza l' appetito, dissipa il fiato, sottiglia gli umori grossi, e conforta, e corrobora. Lat. *Zingiber*. Gengiovo bianco non tarlato. *Ric. Fior.*

GESSO. Materia simile alla calcina, fatta per lo più di pietre cotte. Latin. *Gypsum*.

GETTITO. Getto, il gettare. Latin. *Emissio*. La tosse talora è affatto secca, talora col gettito di un poco di flemma calorosa.

GETTO. Gettata. Gittamento, e Gettamento. Latin. *Emissio*. Quel getto di urina copiosa, che la Signora ha avuto, io credo che sia stato per sua salute, giacchè con esso credo, che il petto si sia un poco scaricato delle materie serose, le quali cagionano quell' affanno, che talvolta sente la Sig. §. Non mi giugne nuovo il getto di urina fatto dalla Sig. N. N. Egli è un effetto di quelle cagioni, che produssero il suo male; e non sarebbe gran cosa, che fra qualche tempo le tornasse un altro simil getto.

GHEROFANO, e Garofano. I gherofani sono frutti di un arbore, il quale è simile all' alloro di grossezza, d' altezza, e di foglie; ed ha la buccia come l' ulivo. Sono i gherofani da prima bianchi, maturi, rossi, secchi tanè. I migliori sono quegli che sono gravi, densi, non grinzi, di colore tanè rosseggiante, di odor valido, ed acuto, e di sapore acre gagliardamente con un poco d' astringenza. Ric. Fior. Latin. *Caryophyllus*. Egli è confortativo, discuziente, attenuante, e riseccante.

GHIACCIARE. Diacciare. Propriamente è il congelarsi dell' acqua, o d' altre cose liquide per lo freddo. Lat. *Glaciari*. §. E in sent. attiv. La neve ghiaccia il vino meglio, che il ghiaccio.

GHIACCIO. Diaccio, Gelo, e Gielo. Acqua congelata dal freddo. Lat. *Glacies*. Freddar l' acqua con ghiaccio, o con la neve.

GHIAGGIUOLO. Iride. Il sugo della radice del ghiaggiuolo nostrale porta fuori del corpo le sierosità: onde vale contro all' idropisia acquosa, e si costuma mescolarlo con la manna. Latin. *Ires nostras, Gladiolus caeruleus* &c.

GHIANDA. Frutto della quercia, del cerro, del leccio. La ghianda spezialmente della quercia è costrettiva, e però convenevole nel flusso di ventre, dell' utero, e del seme. Latin. *Glans*.

GHIANDA DEL MEMBRO VIRILE. L' estremità d' esso membro virile detta ancora fava, dalla similitudine, che ha con tal frutto. Latin. *Glans penis*. Mi dispiace infino all' anima d' intendere, che il N. N. abbia un male così stravagante, come egli ha nell' avere la ghianda del membro quasi quasi imperforata, e per lo meno aperta di un solo punto, e a tal segno che l' orina sottilissimamente ne esca fuora, onde pare, che costì si dubiti, se possa serrarsi quel piccolissimo forame. E insieme mi domanda, se quello stesso forame si abbia a dilatare con un poco di taglio, acciocchè non ne segua il serramento.

Prima di venire al taglio stimo necessario con una sottilissima arcisottilissima tenta il proccurar di certificarsi se la strettezza sia solamente nell' orifizio, o se veramente ella sia ancora per tutto il canale della verga. In oltre prima di ogni altra cosa si deve tentare per qualche giorno a tenere una sottilissima e cortissima cannellina intorno all' orifizio, per vedere, se questo si dilata. Non succedendo questa cosa necessariamente bisogna venire ad un piccolo colpo di lancetta, dilatando come se si cavasse sangue: e questa è cosa sì cura, e non pericolosa.

GHIANDA UNGUENTARIA. È un frutto di una pianta simile alla mirica, grosso come una nocciuola, e contiene un nocciolo olioso. Evacua la bile, e il siero per bocca, e per d' abbasso, e vale alla scabbia, e all' impetigine. Lat. *Glans unguentaria, Ben parvum*.

GHIOTTO. Goloso, Leccardo, Ciccialardone. Latin. *Gulae indulgens*. Il lampredotto del Daino è vie più gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia, che vada in voga per le cucine de' ghiotti.

GHIOTTONE. Acc. di ghiotto.

GHIOTTORNIA. Avidità di gola, Golosità, Golosia. L. *Ingluvies*. Ghiottornia golosissima.

GIACERE. Giacere nel letto. Essere colcato, o coricato nel letto. L. *Decumbere*. Giacere ammalato. Giacere nel letto comodamente da ogni banda. Poter giacere nel letto da tutte le bande. §. Non vi è accompagnamento di difficoltà di giacere in tutte le positure. §. Giacere in tutte quante le positure, senza difficoltà veruna. §. Per usare, carnalmente congiungersi. Lat. *Coire*. Giacere con femmina infetta di lue venerea.

GIACITURA. Decubito, Giacimento, Diacitura. L. *Decubitus*. Il non esser fino ad ora morto, come avrebbe avuto ad essere, fa che non si creda totalmente desperato; ma questa tantino di speranza non ha fondamento nessuno, se non nel buon desiderio de' Medici, e nel vedere, che la giacitura del corpo per ancora dura ad esser buona. *Febbre maligna petecchiale con pessimo polso*. V. Decubito.

GIALLEZZA. Astratto di giallo. Giallore. L. *Flavedo*.

GIALLICCIO. Gialleggiante, Giallucccio, Giallognolo, Che tiene del giallo. L. *Subflavus*.

GIARA. Sorta di vaso da bere. Bicchiere, Calice. §. In vece del caffè lo le loderei il bere mattina, e sera in fine del desinare, e della cena una giara di acqua cedrata, ovvero di altr' acqua acconcia con iscorza o di lima dolce, o di limoncello di Napoli. *Malattia isterica con dolore di stomaco, e gravezza di testa*. §. In tempo di fitta state, e nel sollione, in vece di brodo, e di siero, beva la mattina una buona giara d' acqua fresca; e se la vuol raddolcita, e accomodata con qualche cosa amica degl' ipocondrj, la faccia accomodare, con giulebbo di tintura di viole mammole, e con sugo di limone. *Affezione ipocondriaca in un Medico Veneziano*.

GIARETTA. Dim. di giara. Loderei, che dopo aver pigliato quaranta giorni di latte ogni mattina, loderei, dico, che la sera S. E. lasciasse la cena, ed in vece della cena pigliasse una buona bevuta di latte di asina, e questa fosse la sua cena; e dietro al latte bevesse una giaretta di tre once di qualche acqua pura, o acconcia, come cedrata, ec. e subito si mettesse a dormire. E se la notte si svegliasse, o avesse una

te, bevesse un' altra gîaretta di acqua, e non patisse mai mai mai sete, e non avesse paura nè pena, nè punto dell' umido, che prenderà. *Ardore di orina*.

GINE'PRO. Arbore noto, le di cui coccole sono discuzianti, diuretiche, e sudorifiche. L. *Juniperus*.

GINESTRA. Pianta nota, che fa le foglie simili al giunco, il di cui seme ha virtù apritiva, e detersiva. L. *Genista*.

GINSENG. Strana e preziosissima erba della China, la quale quantunque non abbia tanto vigore da poter donare l' immortalità, come raccontano alcuni Autori Chinesi, che l' abbia il Pesu, altr erba pur della China; ell' è nondimeno sì valorosa, che, a detta d' essi Chinesi, tutto il tempo della vita ci può fare stare sani, e allegri, e senza sibrezzo di malattie.

GIORNALIE'RO. Add. Che di dì in dì succede. *Mi rimetto* in tutto e per tutto alle prudenti risoluzioni di chi assiste, e particolarmente nelle cose giornaliere della dieta, tanto nel desinare, quanto nella cena.

GIORNALMENTE. Cotidianamente, e Quotidianamente, Ogni dì, Ogni giorno. L. *Quotidie*. In oltre si querela il Sig N. N. che il corpo non fa giornalmente l' ufizio suo nel mandar fuora le fecce, e che però è necessario ricorrere alla frequenza de' cristeri onde desidera qualche ajuto non volgare, o triviale, per mantenersi il corpo lubrico.

GIORNATA. Giorno, Dì. L. *Dies*. Ottima, e utilissima cosa sarebbe, se per un' ora passeggiasse per camera, ovvero uscisse a far esercizio all' aria aperta in giornate serene, non ventose, nè piovose. §. Se alle volte le venisse a noja il brodo, perchè non prende per alcune, anzi per molte giornate il siero del latte.

GIORNO. Giornata, Dì. Latin. *Dies*. Sereno. placido. quieto. tranquillo. bello. vario. turbato. ineguale. incerto. incostante. nebbioso, e nebuloso. nuvoloso, e nugoloso. ventoso. umido. piovoso. freddo. rigido. gelato. tiepido, e tepido. dolce. caldo. temperato bollente. infuocato, e infocato. iemale. vernale. autunnale. estivo. corto. breve. lungo. critico. giorno lunedì. martedì. mercoledì, o mercordì, ed anche mercore. giovedì. venerdì. sabato, e secondo alcuni sabbato. domenica. §. Farsi giorno. Principiare il giorno, nascere il sole. §. Fare della notte giorno: vale vegliare tutta la notte: come al contrario si dice: far del giorno notte: e vale dormire per molto spazio del giorno. §. A giorno: vale allo spuntar del giorno, all' apparir dell' alba. §. All' abbassar del giorno: vale lo stesso, che verso la sera. §. Tutto giorno, e tutto 'l giorno: vale sempre.

Stare tutto giorno intorno ai Medici. §. Distribuire il latte in quattro bevute il giorno. §. Dopo aver durato venti giorni, si crebbe la quantità del latte. §. Alli giorni passati fece alcuni sputi tinti di sangue. §. Prenderà il serviziale un giorno sì, ed un giorno no, ovvero un giorno sì, e due giorni no. §. Siroppetto da pigliarsi alternativamente col siero, cioè a dire, che due giorni alla fila si pigli il siero, ed un giorno si pigli il siroppo solutivo, e così si vada continuando per molti e molti giorni. §. Il giorno tra una presa, e l' altra del vino medicato, ha da pigliare un brodo semplice. §. Il giorno sussecutivo, ovvero susseguente, alla medicina si contenterà di pigliare ec. § Il giorno del quarto, o del quinto di questi siroppi, si farà cavar sangue. §. Continui per quattro giorni a prendere il brodo, e la mattina del quarto si cavi il sangue. § Prenderà ogni tanti giorni qualche legger medicamento. §. Si riposi per due giorni, e poscia ec. § Terminati che saranno i siroppi solutivi, e non solutivi, e riposatasi la Signora due o tre giorni, loderei il far passaggio ec. §. Continuerà il medicamento una ventina di giorni, e terminati che saranno ec. § E' più sicuro lo allungar il medicamento una dozzina di giorni di vantaggio, che lo abbreviarlo senza proposito un sol giorno. §. *Ric. Fior.* Debbesi riporre in vasi di terra bene invetriati, e di quivi a quattro, o cinque giorni rimetterla al sole.

GIOVAMENTO. Sollievo, Utile, Frutto, Profitto, Utilità, Ajuto. Lat. *Juvamen*.

GIO'VANE. Che è sul fior degli anni. Che è in gioventù, cioè in quell' età, che segue all' adolescenza. Latin. *Juvenis*.

GIOVANETTO. Dim. di giovane. Giovanetto.

GIOVANEZZA, e Giovinezza, e anche Giovanezza; Gioventù. L. *Juventus*.

GIOVANI'LE, e Giovinile. Di giovane. Età giovenile. Malattie giovanili.

GIOVANOTTO. Accres. di giovane.

GIOVENTU'. Età che segue all' adolescenza. L. *Juventus*. Sul primo fiore di sua gioventù. V. Giovanezza.

GIUDIZIO, e Giudicio. Avvisamento, Ingegno, Avvedimento, Determinazione, Parere, Opinione, Sentimento, Discernimento, Conoscimento, Intendimento. L. *Judicium*. Giudizio in tutte le cose raffinatissimo. Sottoscriversi in tutto e per tutto all' altrui prudente, e discreto giudizio. Sottoporre ogni mio detto al giudizio sperimentatissimo di que' Medici, che assistono all' ammalato. § Si dovrà evacuare il corpo secondo il prudente, e discreto giudizio di chi regge la cura, ovvero di chi presiede, ed anche di chi assiste alla cura. §. Se parrà bene il toccar la vena in tali circostanze, me ne rimetto al loro prudentissimo, e perspicacissimo giudizio. §. Io credo, rimettendomi però sempre ad ogni miglior giudizio, che il male del Sig N. N. sia ne' polmoni. §. Confesso il mio corto intendimento, e lo sottometto a ogni più purgato giudizio.

Che è quanto ho potuto e saputo dire, sottomettendomi al giudizio d' ogni migliore, e d' ogni più alto intendimento. §. Che è quanto ho saputo e potuto dire con tutto l' affetto del cuore, rimettendolo però ad ogni miglior giudizio, e particolarmente a quello del Sig ec. §. Che è quanto in esecuzione de' suoi comandi posso dirle, rimettendomi in tutto e per tutto al perspicace giudizio, e al sommo sapere di que' Professori, che dirigono la cura. §. Questo è ciò, che per ubbidire a chi devo, sottopongo al giudizio d' ogni più savio, e dotto Assistente, pregando il Medico de' Medici per una salute tanto preziosa. §. Mi rimetto ad ogni miglior giudizio, e particolarmente a quello del Sig. ec. il di cui sapere è da me sommamente riverito, e stimato.

Che è quanto ho potuto brevemente dire, e sia per non detto, mentre non venga dal Sig. ec. approvato. §. Questo è quanto sinceramente posso dire secondo i miei sentimenti, rimettendomi in tutto e per tutto alle prudenti risoluzioni di chi assiste. §. Questo è quanto ho saputo dire; io però rimetto il tutto alla prudenza, e dottrina del Sig. ec. il quale potrà adattare questi medicamenti alla natura, complessione, e abito di corpo di questo Signore, a cui prego da Dio benedetto ogni bramata consolazione. §. Questo è quanto posso dire nel caso accennatomi, rimettendomi in tutto e per tutto al dottissimo, prudentissimo, ed esperimentatissimo giudizio del Sig. ec. il quale con la sua solita, ed avveduta destrezza saprà levare, ed aggiugnere, secondo le opportunità, che alla giornata possono insurgere.

Altre simili formole, per chiudere civilmente un consulto medicinale, sono registrate alla voce Consiglio.

GIU'GGIOLE. Frutte del Giuggiolo, albero noto, le quali sono mollificative, e pettorali. L. *Jujubae*.

GIULEBBO, e Giulebbe. Bevanda composta di zucchero, bollita in acqua comune, o stillata, o di sughi d' erbe, o di frutte, e chiarita con albume d' uovo. L. *Julapium*. Giulebbo di scorza di cedrati; di fior d' aranci; di gelsomini; di agro di cedro; di mele appie, o appiuole, ed anche appiole; di lamponi; di fragole, ec. § Se paresse bene a V. Sig oggi che abbiamo il giulebbo di tintura di viole mammole fatto di fresco, io ne darei ogni mattina un' oncia a S. Sig. o con un poco di brodo, o così asciutto col cucchiajo, come più fosse di gusto della Signora; e crederei, che le facesse molto buono, non solamente all' affanno, ma ancora agli altri suoi bisogni. *Affanno interpolato del respirare*.

Trà brodi umettativi loderei il prendere ogni mattina sei, o sette, o ott' once di brodo sciocco, nel quale fossero bollite delle susine fresche ben mature e mondate, il qual brodo potrebbesi raddolcire con giulebbo di sugo di mele dolci, o con giulebbo di tintura di viole, o con giulebbo d' infusione di fiori di burrana, o di fiori di salvia, o con giulebbo di vainiglie, o con altra simil cosa proporzionata alle viscere del ventre inferiore, ed alla testa, cervello, cerebello, e genere nervoso.

GLANDULA. Corpo molle, soffice, bianchiccio, che in più parti degli animali si trova. L. *Glandula*. Stasare gli andirivieni delle glandule. Ripulire ed aprire i condotti escretorj delle glandule. Detergere i condotti delle glandule altamente impiastrati, e spalmati di materie glutinose, e viscose, intasati di materie viscide, ed acri. Rendere i canali, e condotti delle glandule più liberi dalla gruma, e da quella posatura, che il sangue in quelli del continuo lascia. § Quei fluidi soverchiamente acri, e soverchiamente salsuginosi riconoscono respettivamente per loro sorgente le minutissime glandule dello stomaco, riconoscono il pancreas, ed altre glandule disseminate, e sparse nel ventre

inferiore; riconoscono ancora ed il fegato, e la borsetta del fiele, mediante quei due canali biliarj, che mettono foce nell' intestino duodeno.

GLANDULETTA. Dim. di glandula. L. *Parva glandula*.

GLANDULOSO. Che ha glandule; di sostanza di glandula.

GLAUCO. Add Colore tra 'l rosso, e 'l bianco, e 'l pallido, e 'l suppallido. L. *Glaucus*.

GLOBETTO. Globettino. Dim. di globo. L. *Globulus*. V Acquerugiola.

GLOBO. L. *Globus*.

GLOBOSITÀ. L. *Globositas*.

GLOBO'SO. L. *Globosus*.

GLUTINE. Colla, Pania, Vischio, Lentore. L. *Gluten*.

GLUTINO'SO. Viscoso, Panioso, Tenace, Tegnente, Attaccaticcio, Appiccaticcio L. *Glutinosus*.

GOBBA. Prominenza del dosso. Lat. *Gibba*. Una Versiera, o Diavolessa che si fosse, facendo un grazioso inchino ,, al Gobbo da Peretola ,, lo invitò alla danza, ma egli si portò con tanto mal garbo, e con tanta avenevolezza, che stomacò tutto quanto quel notturno concilabolo; il quale poi mettendosegli attorno, e facendo venire in un bacile quella gobba segata al primiero gobbo, con certa tenacissima pegola d' Inferno la appiccò nel petto di questo secondo gobbo: E così questi che era venuto qui per guarire della gobba di dietro, se ne tornò vergognosamente al paese gobbo di dietro, e dinanzi: conforme suol quasi sempre avvenire a certi Ipocondriaci Cristianelli, che volendo a tutti i patti, e al dispetto del mondo guarire di qualche lor male irrimediabile, ingollano a crepapancia gli strani beveroni di qualche credulo, ma famoso Medicastro, e di un sol male per altro comportabile che hanno, incappano per lo più dolorosamente in tre, o quattro altri più dolorosi del primo, i quali presto presto gli mandano a Patrasso, che è un oscuro paesello lontano da Firenze delle miglia più di millanta.

I mali ipocondriaci, secondo gli ammaestramenti della giornaliera esperienza, sembrano essere di tre fatte. Alcuni sono di pessima stampa, e di loro natura invincibili e micidiali, e questi sono i più rari. Altri sono similmente incurabili, ma perchè non sono di mal costume, lasciano vivere chi gli ha assai lungamente, e non così, come i primi, son rari. Ed altri finalmente i più benigni di tutti, e i più comuni e frequenti, ammettono la guarigione. I primi perseguitati co' rimedj via maggiormente imperversano e via più presto uccidono; i secondi, e i terzi o non si mitificano a forza di medicamenti, o si mitificano per poco tempo, o si prolungano, o ingrandiscono, e tralignano e si tramutano in vomiti, in diarree, in tumori, in emorragie, in affezioni scorbutiche, in atrabiliari effusioni, e dolori, in sincopi, in malori epilettici, apoplettici, soffocativi, e simili altri di natura luttuosa e mortifera, tanto ne' maschi, quanto nelle femmine il più delle volte.

Il dar commiato ai Medici, e alle loro purghe e ripurghe, e l' abbandonarsi totalmente in braccio alla natura, rinfrancata dal coraggio, e dalla non curanza del male, suol essere l' unica e sicura via per allungare e mitigare i mali ipocondriaci che sono letali ed invincibili, e per accorciare e guarire felicemente quegli, che di loro naturalezza sono benigni e superabili.

GOBBETTO. Gobbiccio. Dim. di gobbo.

GOBBO. Che ha gobba. Lat. *Gibbus*.

GOCCIA. Gocciola. Latin. *Gutta, Stilla*.

GOCCIOLA'RE. Stillare, Gocciare, Scaturire. Lat. *Guttatim effluere*.

GOCCIOLINA. Dim. di gocciola. L. *Guttula*. Nel principio del pranzo ho fatto prendere una gocciolina d' olio distillato d' assenzio entro un poco di zucchero; e qualche volta, in luogo del detto olio, ho fatto pigliare immediatamente avanti pranzo dodici grani del sale d' assenzio, mescolato con due grani di vetriolo di marte. *Difficoltà di respiro, con polso ineguale, ed enfiamento delle gambe.*

GOLA. Fauci, Gorgia, Strozza, Gargozza, Gorgozzule. Lat. *Fauces*. Dopo lungo studio da' Medici fu guarrita, ma non sì, che tutta la gola, e una parte del viso non avesse per sì fatta maniera guasta, che dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima, e contraffatta. *Boccac.* 9. 8. §. Soprattutto bisogna considerare, che queste infiammazioni della gola vengono dal di drento, e che perciò fa di mestiere valersi di cibi non calorosi, e non conditi con aromati. Il simile dico delle bevande. §. Devo dirle, che diversi sono i gargherismi, i quali si possono mettere in opera molto migliori di quegli, nella composizione de' quali entra il salprunella, perchè il salprunella sempre esacerba le parti infiammate.

In primo luogo si può usare l' acqua di Nocera pura e semplice senza meschianza di cosa veruna. In secondo luogo si può usare la stessa acqua di Nocera aggiuntovi il giulebbo di tintura di rose rosse in piccola porzione. In terzo luogo si può usare il vino di melecotogne mescolato con l' acqua di Nocera, in modo che sieno tre quarti di Nocera, ed un quarto di vino di cotogne; e per renderlo più gravato vi si può aggiugnere un tantino di zucchero fine. In quarto luogo in vece del vino di cotogne si può adoperare con la stessa acqua di Nocera il vino di melagrane. In quinto luogo in vece de' suddetti vini si può usare il sugo delle cotogne, e il sugo delle melagrane spremuti a posta, e mescolati con l' acqua aggiunto. vi un poco di zucchero, ed il tutto colato per carta, acciocchè venga chiaro, e di bella vista. In sesto luogo si può anco adoperare il sugo d' agresto di tre volte mescolato come sopra. In settimo luogo si può usare l' acqua di fiori di mortella mescolata con l' acqua di Nocera, e aggiuntovi il zucchero, ed un poco di sugo di limoncello di Napoli. V. Pituita.

GO'MITO. Gombito, Cubito. La congiuntura del braccio dalla parte di fuori. L. *Cubitus*. Nel num. del più si trova scritto gomiti, e le gomita. Alcuni pescatori essendo andati alla pesca di que' pesci marini, chiamati Tremole, Torpedini, ovvero Torpiglie, ne pigliarono uno, e portatomelo vivo, poco dopo che l' ebbero preso, appena lo toccai, e lo strinsi con la mano, che mi cominciò a informicolare e la mano, e 'l braccio, e tutta la spalla, con un tremore così fastidioso, e con un dolore così afflittivo ed acuto nella punta del gomito, che fui necessitatato a ritirar subito la mano. E lo stesso mi avveniva ogni volta io voleva ostinatamente continuar lungo tempo a toccarlo.

GOMMA. Sorta di malattia, e specie di un tumor duro. L. *Gumma*. Gomma gallica, cioè proveniente da infezione venerea.

GOMMAMMONIACO. V. Armoniaco.

GOMMARA'BICA, e Gomma Arabica. specie di gomma, che è nota. L. *Gummi arabicum*. Gommarabica odorifera, e saporosa. *Ric. Flor.*

GOMMA DI LACCA. Gomma di lacca netta da fuscegli. Si porta d' Alessandria, e di Portogallo appiccata intorno a certi fuscelli, di odor grave, e di non molto buon sapore, e di color rossigno. *Ric. Flor.* L. *Lacca*.

GOMMA ELEMI. *Ric. Flor.* E' secondo alcuni una ragia di cedro, o d' ulivo d' Etiopia, ovvero d' un altro arbore incognito. Eleggesi quella che è ragiosa, leggiera, e di odore buono, e di sapore potente. E' *mollificante, detersivo, e risolvente*. Lat. *Gummi Elemi*

GONFIAMENTO. Gonfiaggione, e Gonfiagione, Gonfiezza, Enfiamento, Gonfiatura, Enfiagione. Lat. *Inflatio*. Restando in angustia i canali, che conducono per la gamba, e coscia i fluidi, ne segue il gonfiamento nelle medesime, sensibile dopo il moto progressivo, per lo quale detti vasi restano in maggiore strettezza.

GONFIA'RE. Divenir gonfio. Latin. *Intumescere*. §. E render gonfio. Lat. *Tumefacere*.

GONFIEZZA. V. Gonfiamento.

GONORRE'A. Scolazione, Scolagione. Ed è un gemitio di materie viscose, e biancastre per gli organi della generazione sì ne' maschi, che nelle femmine, nelle quali più comunemente si nomina Flusso bianco, Fluore muliebre, Flusso uterino. §. Questo Signore patisce di presente di una gonorrea, che non gli dà fastidio alcuno, solo che alle volte ha osservato, che nel mezzo dell' urinare se gli è fermata l' urina, ed a volere, che uscisse è stato necessario spremere, e quasi mugnere il membro. ,, Il qual ,, fermamento d' urina credo, che possa esser venuto da qualche porzione spermatica, e mucosa, che abbia intasato il canale della verga; e forse anco da qualche caruncuietta inzuppata. Se vi possa essere rimasta lue, io per me crederei di no; perchè questo Signore ha tante e tante volte, e così spesso preso l' alessifarmaco, che dovrebbe essersi domata.

GONORRE'A GALLICA. Scolazione, o Scolagione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marciose per le parti della generazione e nell' uomo, e nella donna con ardore, e dolore delle dette parti nel render l' orina. Latin. *Gonorrhœa*. mite. benigna. piacevole. piccola. facile. leggiera. dolorosa. tormentosa. cucciosa. ostinata. pertinace. ribelle. invincibile. incurabile. recente. novella. antica. invecchiata. incallita. Contrarre una gonorrea. Patire di gonorrea. La gonorrea non si è per ancora

tora potuta vincere, nè domare. Finalmente a poco a poco la gonorrea è cessata.

Sono molti e molti mesi che avendo giaciuto con femmina infetta di male venereo, fu sorpreso in prima da una fiera e dolentissima gonorrea di diverso e brutto colore, e poscia da ec. §. Per liberarsi dalla gonorrea, fu purgato e ripurgato dal suo Medico, e quindi per cinquanta giorni gli fu dato un fortissimo decotto di legno santo, e salsapariglia, con una maniera strettissima di vitto, nella quale non mangiava se non biscotto ben secco, e qualche poca di carne arrosto bene insalata con sale di legno santo. Continuò il decotto fino in cinquanta giorni, ma nè le ulcere saldarono mai, nè la gonorrea si soffermò nè poco, nè punto, anzi parve, che fosse divenuta di quando in quando più acuta, e più dolorosa, e di colore più giallo, e talvolta verdiccio.

Col tanto e continuo medicarsi sempre più ,, scomporrà ,, la sua complessione ,, e abbrevierà ,, la sua vita, e particolarmente se ella ,, pretenderà ,, a forza di medicamenti di voler guarire dell' antica sua ,, gonorrea ,, dalla quale è impossibile che ella resti totalmente libera, o per lo meno io, confessando la mia ignoranza, non saprei trovar modi da sanarla. Oltre che non so, se in oggi fosse bene per la lunghezza del suo vivere, che ella ne restasse totalmente guarita, e che la natura non avesse più quello sfogo, al quale per tanti e tanti anni si è assuefatta. Egli è ben vero, che è necessario moderare, se fia possibile, essa ,, gonorrea ,, e addolcire quelle sanguigne, serose, livide, e mordaci escrezioni, che da sette mesi in qua hanno cominciato a stillare dall' utero.

GORGA. Gorgia, Strozza. L. *Guttur*.

GORGIO'NE. Che ingorgia, e beve smoderatamente. Lat. *Bibax*. V. Bevitore.

GORGOGLIA'RE IL CORPO, Il ventre è quando gl' intestini o per flatuosità, o per altra cagione borbottano e romoreggiano.

GORGOLI'O. Borbottamento, Rugito, e Ruggito, Gorgogliamento. Latin. *Murmur*.

GOTA. Guancia. Ciascuna delle due parti note del volto. L. *Gena*.

GOTTA. Podagra, Flussione podagrica. Lat. *Podagra*, *Dolor pedum*. blanda. leggiera. mite. piacevole. comportabile. appena conoscibile, visibile. insensibile. breve. lunga. durevole. contumace. invecchiata. edematosa. tufacea. feroce. crudele. spietata. dolentissima. tormentosa. insopportabile. invincibile. Patir di gotta. Esser afflitto da frequenti tormentosissimi assalti della gotta. Ammansire, lenire, mitigare la ferocia de' dolori della gotta. Addolcire i di lei dolori, reprimergli, modificargli.

Si è risentita la gotta nelli due ginocchi, e nel piede sinistro, e già gli appariscono i contrassegni di nuova flussione e alla man destra, e alle spalle. §. Che da quel tempo in qua che V. Sig. cominciò a patir di gotta, ella non abbia mai più patito di febbre, questo viene a confermare il mio pronostico, che ella si conserverà in lunga prosperità di vivere, che poi ella mi scriva, che si contenterebbe, di correre la comune sorte del corto vivere, purchè non avesse i tormenti della gotta; io non so quel che si sia la gotta: ma so bene, che i morti sono una brutta cosa a vedergli in quella bara.

Si lamenta V. Sig. che, come Tantalo fra l' acque, si trova in mezzo alle verdee, a' trebbiani, ed a' moscatelli, e non osa di accostarsene alla bocca nè pure un mezzo bicchierino; io per me non sarei Medico tanto stitico, nè tanto severo, glie ne concederei un buon bicchiere la mattina, ed un buon bicchiere la sera in tutti quei mesi, ne' quali la fierezza della gotta non ismania, non imperversa, e per dirlo con fraze Franzese, non fa il diavolo a quattro. La costanza del N. N. nel non applicare mai lenitivo alla sua gotta, non solamente è degna di ammirazione, ma di imitazione. La imiti V. S. e non appiglino mai nella sua mente pensieri di voler applicare rimedj curativi nella sua propria persona, e se pure così fatti pensieri vi appigliano, come piante in aduggiato terreno non vi alligni no, e non vi approdino.

Sento, che il Sig. N. N. è stato assalito dalla gotta, prima nel piede sinistro, e poi girata verso il ginocchio, e poi alla volta dell' osso solo, e finalmente nel ginocchio destro. Ora che viene la gotta, non vi è di bisogno di far altro, che de' serviziali frequenti e frequenti, e della dieta messa in uso con un' amorevole discretezza. E se il Signore N. N. farà questa dieta, e userà questi serviziali, certamente la gotta lo preserverà da quei così travagliosi dolori del suo stomaco. Quando il male ci dà alle gambe è il miglior luogo che possa essere, e il meno pericoloso. V. Impiastro.

Oh oh! Io ho avuto dalla China un' erba che guarisce la gotta. Se voi non lo credete, e quel Bonomo ,, cognome di un Medico amico dell' Autore ,, non lo crede nè anche egli. Or se non lo credete voi altri maestroni in carta pergamena, pensate se lo debbo creder io che sono . . . . Addio. V. Podragra.

GOTTA SERENA. *Perdita del vedere per vizio de' nervi ottici, con qualche maggior dilatazione della pupilla*. §. Celebrano il pepe di Ciaga per medicamento specifico contro al mal caduco, e contro a quella cecità, che da' Greci fu detta amaurosi, e da' Latini de' secoli più bassi *gutta serena*. Ma non ardirei di affermare, che fosse d' intero giovamento ,, contro a siffatti ,, mali, avendolo in diversi soggetti esperimentato lungamente e senza profitto.

GOTTO'SO. Quegli che è solito a patir di gotta, o che attualmente ne patisce. Podagroso. La consolazione de' gottosi è la certezza della lunga vita.

GOZZA'JA. Rammassamento di materia fatto nel gozzo. §. Per grandezza di gozzo.

GOZZO. Enfiamento di gola, a guisa di gozzo di colombo, o di pollo, nato per ristagno di materie inerti e viscose nelle glandule jugulari, e massimamente nella glandula semilunare, situata sotto la cartilagine tiroide occhio all' aspera arteria. L. *Gulae tumor strumosus*.

GOZZOVIGLIA. Stravizzo. Mangiata in allegrezza, ed in brigata. L. *Convivium*.

GOZZUTO. Che ha il gozzo. Lat. *Strumosum habens gutturem*.

GRAMI'GNA, e Gremigna. Specie d' erba aperitiva, e diuretica. Lat. *Gramen*. ,, Diuretici più confacevoli al nostro bisogno degl' inventati da' Chimici ,, sono i luppoli, i finocchini bianchi e teneri, gli sparagi e dimestichi, e salvatichi, le radiche di prezzemolo, di borrana, di gramigna, di scorzonera, di cicoria, di enula campana. §. Al pari dell' acque odorifere stillate suddette ,, cioè di fior d' arancio, di rose, di fiori di mortella stillate a stufa ,, l' acqua di gramigna ammazza i lombrichi ,, terrestri ,, e morendo vi gettano gran viscosità, e vi patiscono moti convulsivi, e morti che sono, rimangono come intirizzati.

GRANA. *Ric. Fior.* La grana delle spezierie è una specie di cocco, o di chermes; ed ha delle qualità attribuite al cocco tintorio di Dioscoride, e di Galeno. L. *Granum tinctorium*. Seta tinta in grana di fresco. *Il med.*

GRANBESTIA. Sorta d' animale quadrupede. L. *Alce*. Nè meno ho veduto effetto alcuno delle corna della granbestia contro il malcaduco, quantunque scriva Olao Vormio, che elle sieno dotate di un' insigne virtù contro a un siffatto male, specialmente se si usino le corna della granbestia ammazzata intorno al principio di Settembre. Tal condizione però non viene comunemente approvata, anzi vi sono certuni, i quali vogliono, che solamente sieno buone quelle corna, che spontaneamente cascano; ed altri più superstiziosamente si ristringono a dire, che la virtù contro il malcaduco solamente consiste nel corno destro, essendone affatto privo il sinistro.

GRA'NCHIO. Animale, che vive in acqua, e in terra, ed è notissimo. L. *Cancer fluviatilis*. Occhi di granchi, o sia pietre di granchi polverizzate, e macinate impalpabili.

GRANCHIO è detto ancora certo fastidioso ritiramento de' muscoli de' piedi, e delle gambe, che avviene talvolta o per isconcia situazione delle dette parti, o per uscite strabocchevoli di corpo, come nelle colleriche effusioni.

GRA'NDINE. Tumoretto, che nasce nella parte interna delle palpebre. Lat. *Grando*. Fa di mestieri considerare, se quei tumoretti venuti prima delle escoriazioni ne' lembi delle palpebre, sieno stati di quella sorte di tumoretti, che grandine delle palpebre son chiamati; ovvero sieno di quell' altra sorte di tumoretti, che pur nelle palpebre sogliono ancor nascere, i quali con nome generico da' Chirurghi si appellano escrescenze flemmatiche, e più particolarmente per gli umori contenuti si dicono meliceridi, steromi, e ateromi.

GRANELLO. Il seme, che si genera nelle spighe di biada, e di pere, mele, poponi, e simili. Latin. *Granum*, *Semen* Nel num. del più si dice li granelli, e le granella. *Ric. Fior.* granella di alchechengi. Granelli simili alla mastice chiara. Granelli di agresto bolliti nell' acqua. §. Granelli sono chiamati ancora i testicoli. L. *Testes*. V. Frittura.

GRANO. Quella biada, della quale comunemente ne facciamo il pane per

lo vitto. L. *Triticum*. Fior di farina di grano. Si macinano certi semi, come il grano, il loglio, i lupini, il lin seme, ed il fiengreco, perchè non si possono così comodamente pestare, e perchè pestandogli si mescolerebbe insieme la scorza, e la farina. *Ric. Fior*

GRASSEZZA. Crassizie, Grossezza, Pinguedine, Pienezza, Corpulenza. L. *Pinguitudo*. moderata. mediocre. convenevole. proporzionata. ragionevole. grande somma. eccessiva smisurata. sfoggiata. smodata. strabocchevole. fastidiosa pericolosa. irreparabile.

GRASSO. Pingue, Untuoso, Paffuto, Carnacciuto. L. *Pinguis*. Grasso bracato: vale grasso assai, grassissimo. §. Grasso in signif. di denso, grosso, vaporoso. Aere grasso, Palude grassa §. Grasso dicesi ancora di uomo grossolano, stupido, e di corto intendimento.

GRASSO. Sost. Pinguedine, Untume, Grassura. L. *Adeps*. I grassi, e le sugne si pigliano dagli animali giovani, ben nutriti, e sani. Quando è scritto grasso semplicemente, si debbe pigliare senza sale, e di quell' anno presente, perchè passato detto tempo muta qualità, ed è buono a certi altri effetti diversi da' freschi. *Ric. Fior*.

GRATICCIUO'LA. Piccol graticcio. L. *Graticula*.

GRATICOLA. Strumento noto da cucina. L. *Graticula*.

GRATTARE Stropicciare, e fregar la pelle coll' unghie, per trarne il pizzicore. L. *Scabere*. Adoprasi anche nel neutro, e nel neutro passivo.

GRATTATICCIO. Grattatura. L' atto del grattare. L. *Scalptura*.

GRATTATU'RA. Segno rimaso nella pelle del grattato. §. Significa ancora l' atto del grattare. Lo tormentano due piaghe sordide ostinate, aperte dalle grattature sopra lo stinco della gamba sinistra.

GRATTUGIA'RE. Sbricolare cose, fregandole alla grattugia. *Ric. Fior*. Traggonsi ancora „ i sughi „ da certi frutti grattugiandoli, come dalle cotogne, e da altri, che sono da grattugiare

GRAVE'DINE. V. Corizza.

GRAVEZZA. Peso, Gravamento, Gravazione, Pesanza, Gravità. Lat. *Gravitas*. Sentire nell' ora della digestione molta gravezza, ed affanno. Avere familiarissima la gravezza di testa indifferentemente in diverse ore del giorno. §. Si querela della gravezza, ed ottusione di testa, che non le permette lo applicare a' soliti e consueti lavori delle donne. §. Prova un' inquietudine interna congiunta con dolore di testa, con vigilie pertinacissime, con sete, con amarezza di bocca, e con gravezza per tutta la persona.

GRA'VIDA Incinta, Grossa, Pregna, Pregnante. Latin. *Utero gerens*. gravida di uno, o di più mesi. gravida vicina, o prossima al parto; al partorire; allo sgravarsi del parto §. Per quanto posso raccogliere dalla sua puntualissima relazione, io credo, che la Sig. N. N. sia gravida. Stante gli accidenti sovraggiunti stimo necessario in tutte le maniere, che quanto prima sia possibile e forse anco questa sera, si apra la vena del braccio, e si cavi una moderata quantità di sangue, per revellere quei sangui, che troppo „ acri „ e saligni pigliano la strada verso l' utero; e quivi possono stimolar l' utero a fare degli sforzi per liberarsi da quella molestia, ed in questi sforzi può nascere la cagione dello staccamento di quell' uovo, che in esso utero si cova.

Io non avrei difficoltà veruna dunque in una giovane ben nutrita a fare questa evacuazione di sangue dal braccio, non tralasciando di ricordare, che è necessario necessarissimo, che per molti e molti giorni la Signora stia in riposo in letto, che si unga tutta la regioni lombare con manteca fatta di sugo di rose, secondo la ricetta della Spezieria di S. A. S. che mattina, e sera mezz' ora avanti il cibo pigli una presa di magistero di madreperle, o di perle, o di altre conchiglie marine, affine di tor via „ l' acre „ e il sale, non solamente agli umori, che concorrono allo stomaco, ma altresì ai minimi componenti del sangue.

Pratica saggia e sperimentata dell' Autore, appoggiata a quel passo d' Ippocrate negli Epidemj, che dice „ essere il salasso un poderoso riparo ai getti di sangue „. Al quale ajuto fu di mestieri ricorrere non solamente nelle gravide ben nutrite, e piene, ma anco nelle mediocremente carnose, purchè reggan le forze; e non solamente ne' flussi di sangue nati per l' apertura de' vasi mestruanti, che metton foce nel fondo dell' utero, ma in quelli eziandio che avvengono per lo staccamento della secondina, dove non sieno pienche rovinosi e dirotti.

D' ambedue questi flussi di sangue ne favellai in una mia operetta intitolata: Discorso medico chirurgico intorno al flusso di sangue dall' utero nelle donne gravide; *nella qual operetta io non mi son mai sognato, come crede nell' accennarne l' assunto un lunatico oltramontano Filologo, di voler preferire il salasso all' estrazione del feto nel flusso di sangue dall' utero, che soppravviene a donna che sia gravida; ma bensì mi sono studiato di diciferare un assai intralciato e importantissimo affare, che è d' indagare quali sieno que' flussi di sangue, che voglionsi curare co' salassi, o coll' aspettazione dell' aborto; e quali quegli che indispensabilmente e prontamente esigono l' estrazione del feto.*

GROMMA, e Gruma. Quella crosta, che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta ancora tartaro. L. *Crusta*. Gromma diciamo anche a quella roccia, che fa l' acqua ne' condotti, e in altri luoghi, dove ella corra di continuo. §. Qual sia la cagione, che nel fegato non si faccia perfettamente la separazione della bile dal sangue, tra molte altre cose io ne darei la colpa ad una certa gruma viscosa, la quale appoco appoco insensibilmente si appicca all' interne pareti di quegl' infiniti intralciatissimi canaletti sanguigni, che scorrono, anzi per dir meglio, compongono il fegato. §. „ Lo stagnamento de' mestrui „ lo attribuisco ancora alle ostruzioni de' vasi dell' utero, le quali ostruzioni sono cagionate da quella gruma, che il sangue nel suo flusso, e reflusso circolare ha potuto appoco appoco lasciar attaccata alle pareti interne de' vasi dell' utero. §. Asterger le grume nate intorno alle paret. de' canali.

GRU'CCIA. Bastone di lunghezza alla spalla dell' uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo, incavato a guisa di Luna nuova, per inforcarvi le ditella, o l' ascelle, da chi non si può reggere in sulle gambe.

GRUMO Dicono i Medici al quagliamento del sangue uscito da' canali sanguigni, o del latte nelle poppe. L. *Grumus*.

GRUMO'SO. Che ha gruma, o che è fermato in grumi. L. *Grumosus*.

GUAJACO LEGNO. Legno santo. E' un arbore della sua propria specie, che nasce nell' Indie occidentali. Il migliore è grave, denso, ha la parte di dentro ben nera, quella d' attorno che volge al giallo; ha la scorza liscia, e che sta bene appiccata; il quale poi che è tagliato, o scommato, stretto con mano si attiene insieme, il che denota la sua grassezza, e cotto lascia nella decozione assai odore, sapore, e fa la coperta di colore, *Ric. Fior*. §. Ha virtù sottigliativa, sudorifica, e urinativa. L. *Lignum Guaiacum*. V. Scorbuto.

GUA'NCIA. Gota. L. *Gena*.

GUANCIA'LE. Piccolo piumaccetto, sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace in letto. L. *Pulvinar*.

GUARDATU'RA. Guatatura, Guatamento. L' atto, e il modo, col quale si guarda. L. *Intuitus*. naturale. stiaro. torva. bieca. travolta, e stravolta. burbera. feroce. minacciosa. fissa. immobile languida.

GUARIGIO'NE. e Guerigione, Guarimento, e Guerimento, Sanazione, Risanamento. L. *Sanatio*.

GUARI'RE, e Guerire. Risanarsi, Recuperare la sanità. L. *Sanescere*. La sua figliuola guarì bene. Non ne sia in pensiero alcuno, ma ne stia quieta V. Sig. e riposata, e tranquilla. §. Per restituire la sanità. Risanare. L. *Sanare*. V. Gotta.

GUASTA'RE. Infracidare, Corromperci. L. *Putrescere*. §. In sentimento attivo. Corrompere, Putrefare, Viziare, Scomporre, Disordinare, Depravare. L. *Corrumpere* Guastare, e sconvolgere il tuono, e la simetria del sangue §. Venne in Roma a corte l' Abate di Cligni, e quivi guastatosegli lo stomaco e' fu da Medici consigliato, che egli andasse a' bagni di Siena, e guarirebbe senza fallo. *Bocc.* G. 10. N. 2.

GUASTO Corrotto, Viziato, Putrefatto, Putrido, Infracidato, Fracido, Infetto, Magagnato, Inviziato. L. *Corruptus*. Al Medico fu messo tra le mani uno infermo, il quale aveva guasta una delle gambe. Il cui difetto avendo il Maestro veduto, disse a' suoi parenti, che dove un osso fracido, il quale aveva nella gamba, non gli si cavasse, a costui si conveniva del tutto, o tagliare tutta la gamba, o morire, e a trargli l' osso potrebbe guarire. *Boccac.* G. 4. N. 10.

GUAZZABUGLIO. Mescuglio, Confusione. Empir lo stomaco di mille intingoli, e di mille pestiferi guazzabugli. V. Ipocondriaco. Marte.

GUAZZETTO. Mangiaretto brodoso. §. La frittura di granelli, di cervella, di fegato di volatili è ottima. I guazzetti con le medesime suddette cose son buonissimi.

GUE'RCIO. Che ha gli occhi torti. Stralunato. L. *Strabo*.

GUGLIATA. Quella quantità di filo, che s' infila nella cruna dell' ago, per cucire V. Refe.

GUSCIO. Scorza, o corteccia. L. *Cortex*. Gusci di pine. Gusci d' uova di

Google

struzzolo. Cenere di guscia d'uovo, donde sia nato il pulcino. *Ric. Fior.* §. Noti il peso ordinario del frutto intiero „ dell'alga marina „ e non aperto; poi noti il peso dipersè del guscio di esso frutto; e noti poi il peso dell'anima fuor del suo guscio, e noti cento altre minuzie da notarsi. V. Placenta.

GUSTEVOLE. V Gustoso.

GUSTOSO. Add. da gusto. Gustevole, Appetitivo, Appetitoso. Piacevole al gusto; Soave, Grato. L. *Jucundus*.

I.

JACINTINA, e Giacintina Confezione. Lattovaro medicinale, in cui entrano i Giacinti, e Jacinti, pietre preziose. L. *Confectio Hyacinthina*. V. Altuare.

JALAPPA, e Gialappa, Sciarappa. Radice purgativa delle sierosità. L. *Jalappa*. La resina di jalappa io la uso alcune volte felicemente, ma però la uso ne' corpi pieni di umido, carnosi, pingui; nè trovo esser mai vero quel che dal volgo si crede, che ella per molti giorni rimanga attaccata alla tunica interna degl'intestini, e gli punga, e levi a loro la naturale temperie, e a loro altresì nuoca come se fosse un veleno.

Egli è ben vero, che ne' corpi secchi, magri, adusti, e ne' corpi ancora che hanno sieri facili a mettersi in commozione, ed in bollore, io non mi servo mai, nè di latte di jalappa, nè di mecioacan, anzi fuggo tutte queste cose come se fossero una peste attuale e vera. imperocchè quando io voglio evacuare de' sieri, io mi servo della manna, con la quale io compongo una bevanda bella chiara gentile, grata al gusto del sapore, e che opera senza nausea, e senza travaglio veruno, in breve tempo, e senza nè meno un minimo minimissimo dolore d'intestini, e si può bevere ad ogni ora, e si può bevere calda, e fredda secondo le stagioni, o secondo il gusto di colui, che dee prenderla.

Fece osservare l'Autore al Sig. Giuseppe del Papa, come questi avverisce nell'opera intitolata. Della natura dell'umido, e del secco, *a car.* 155 „ *che* „ *con sole quattr'once, e mezzo di* „ *un piacevole solutivo chiarito, e fatto di manna, sena, e cremor di tartaro, senza verun altro ingrediente,* „ *preso per* 25. *giorni continui, una* „ *idropica mandava fuori del suo corpo ogni giorno sopra quattordici libbre di materie sierose* „.

ICO'RE. Umore, Umido, Siero, Acquosità, Umidità. L. *Icor*. acre. salsuggiuoso. mordace. corrosivo. calloso. agro, e pungente. torbido. puzzoso. Trapela un certo icore di colore tra 'l bianco, e 'l giallo; di color fosco; di fetore intollerabile. L'intestino retto uscito fuori dell'ano gemeva alcuni icori, o sieri acri, mordaci, pungenti, e salsuginosi. §. Questi icori impuri, che si sarebbono dovuti evacuare col sangue „ mestruo „ ritornando indietro, e spinti nell'ultime estremità di que' nervi, che sono rami, e propagini del pajo vagante, e quivi turbando e sconvolgendo il mite e piacevole moto del sugo nerveo, cagionano in gran parte i travagli di questa Signora. *Dolori Isterici periodici con disordinate concussioni di tutte le membra*.

IDATIDE. Gonfiamento acquoso delle palpebre. L. *Aquula*. § Per ogni altra piccola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trova ne' corpi. §. Il fegato era gremito d'idatidi. §. Il mesenterio era tutto tempestato di certe gallozzolette, o idatidi trasparenti piene di acqua limpidissima.

IDRAGOGO. Rimedio evacuativo delle sierosità. §. Quanto a' rimedj, che muovono il corpo, stimo necessario necessarissimo servirsi de' più piacevoli, e de' più miti, giacchè si è osservato, che i gagliardi idragoghi poco utile ci hanno apportato. *Idropisia ascite*.

Il rimedio, che soggiugne a tale effetto, è il seguente. „ *Si dissolva in* „ *once dieci di acqua di fonte di Pisa* „ *once mezza di polpa di cassia; poscia vi s'infonda dentro dramme tre* „ *di sena di foglia; scropoli due di* „ *cristallo minerale, e grani dieci di* „ *noce moscada. Si tenga il tutto in* „ *vaso di vetro per ore* 24 *a freddo.* „ *Dipoi si coli senza spremere, e nella colatura calda si dissolva once* „ *due di manna; si coli di nuovo, e* „ *se ne pigli once sei, ovvero once sei,* „ *e mezzo* „. *Altra consimile ne prescrive per previo solutivo all'acqua del Tettuccio contro all'itterizia per servizio del Cardinal Rasponi*.

IDROCELE. Ernia umorale. L. *Hydroceles*. Raccolto il siero nello scroto nasce l'ernia umorale dello scroto, chiamata da' Greci Idrocele.

IDROCEFALO. Idropisia del capo. L. *Hydrocephalus*. Raccolto il siero nel capo „ o sia ne' ventricoli del cervello „ produce l'idropisia del capo nominata Idrocefalo.

IDROMELE. Bevanda composta di mele, e di acqua. L. *Hydromeli*.

IDROPICO. Infermo d'idropisia. L. *Hydrope laborans*. Idropico confermato vale lo stesso che Idropico avanzato, invecchiato nel male. § V. Sig. sa molto meglio di me, che in questi casi „ cioè di male di petto „ Ippocrate cavava il sangue anche negl'idropici più confermati. §. Mi dispiace del povero Sig. Dottor Baldi. Ma non sarà stata l'acqua, che lo abbia fatto diventare idropico.

Quando l'acqua non passa, o minerale o semplice che ella sia, ma si ferma dentro il corpo, può troppo bene cagionare l'idropisia, come è per esperienza provato.

IDROPISI'A ASCITE. Raccolto il siero della cavità del ventre inferiore, si fa l'idropisia ascite. V. Ascite.

IDROPISI'A DE' POLMONI. In cotal male la respirazione si rende difficile, e specialmente quando la persona sta giacendo, e talora i polsi si dimostrano ineguali con infinita varietà, e nel progresso del male sogliono gonfiarsi molte parti del corpo, e per lo più i piedi; perciocchè assai facilmente avviene, che in simili casi patiscano i vasi linfatici, e altri di quelli si chiudano, altri si dilatino, altri si lacerino, ed in conseguenza alcuna porzione di linfa sia costretta a ristagnare in luoghi alieni. Il qual male in persone di grande età non solo è difficile ad esser curato, ma talora cedendo in virtù di rimedj, e di regolato vivere, facilmente poscia ritorna più crudele che prima, se intanto il paziente non sarà osservante nella ragione del vitto, cioè delle cose tutte, che da' Medici si dicono appartenere alla convenevole dieta.

IDROPISI'A SECCA, Idropisia ventosa, Timpanite. L. *Hydrops siccus*. Tanto ci è pericolo, che egli abbia ad avere l'idropisia secca, quanto ci è pericolo, che egli diventi Re di Francia. §. Ha la Signora enfiato notabilmente il ventre inferiore, e lo ha stirato a foggia di un gran tamburo; con relassazione dell'ombelico, ed è poi smagrita in tutte le altre parti del suo corpo. I dottissimi Sig. Medici che assistono, credono, che questa idropisia sia ventosa, ed io parimente sono della loro opinione; col creder però di più, che tra il vento vi sia ancora dell'acqua, e forse non poca; e che vi sia di quest'acqua, comincia a darne segno nell'ombelico dal Chirurgo riconosciutavi conforme alla relazione.

Per conservare in vita più lungamente che sia possibile cotesto Idropico, e per alleggiare i suoi dolori e travagli, propone l'Autore l'uso del seguente vino medicato, da pigliarne un giorno sì, ed un giorno no, una presa di quattr'once e mezzo, o di cinque; secondo l'operazione maggiore o minore; ed il giorno fra una presa e l'altra del vino medicato propone un brodo semplice di once quattro, avanti al quale inghiottiscasi una dramma di Terebinto fatto in bocconi.

Recipe trementina Veneziana libbre mezza. Acqua comune libbre cinque. Bolli il tutto insieme in calderotto bene stagnato, finchè resti libbre due e mezzo di acqua; si lasci freddare, e poi si coli. Alle suddette libbre due e mezzo di acqua si aggiunga libbre sei di vino bianco. Sciarappa polverizzata once una e mezzo. Sena in foglia once due e mezzo. Cremor di tartaro once una. Stia infuso il tutto in vaso di vetro bene serrato alle ceneri calde per ore 24. *agitando di quando in quando il vaso. Dopo la suddetta infusione si aggiunga nel medesimo vaso once dieci di manna scelta della più bianca, e si tenga per tre altri giorni alle ceneri calde dimenando, e agitando di quando in quando il vaso, ponendo mente, che nelle ultime ore della infusione si aggiunga intorno al vaso un poco di brage accese, acciocchè la infusione si scaldi bene. Si coli finalmente, e si sprema, e si serbi per l'uso detto di sopra*.

JEJUNO. Uno degl'intestini tenui. L. *Intestinum jejunum*.

IGNEO. Focoso. L. *Igneus*. Fluidi tutti pieni di particelle ignee, e facinorosi, e più che facilissimi a mettersi in impeto di effervescenza, e di bollore.

ILARITÀ. Allegrezza. L. *Hilaritas*. Ilarità d'animo, di mente, di volto. V. Reumatismo.

ILLANGUIDIRE. Infralire, Divenir languido, debole. L. *Languescere*. §. E in sign. att. render languido. L. *Debilitare*. Un lieve dolor di stomaco gli illanguidiva l'appetito.

ILLESO. Intatto. L. *Illaesus*.

IMBALORDITO. Sbalordito, Confuso, Stordito. L. *Obtusus*.

IMBARAZZATO. Da imbarazzare. Impedito, Imbrogliato, Intrigato, Intasato, Ostrutto. L. *Impeditus*. Mondificare, detergere, ripulire i canali, e andirivieni delle glandule, delle viscere, e simili.

IMBARAZZO. Intrigo, Intoppo, Impedimento, Ostacolo, Intasamento. L. *Impedimentum*. Levare gl' imbarazzi delle viscere

IMBENDARE. Fasciare, Metter le bende. L. *Fascia ligare*.

IMBEVUTO. Da imbevere. Inzuppato. L *Imbutus*.

IMBOCCA'RE. Mettere altrui il cibo in bocca. L. *Cibum in os ingerere*. Per isboccare, uscire, metter foce. L. *Ingredi*. Il calcolo finchè sia rinchiuso dentro al rene, non può mai cagionar dolore ,, o almeno gagliardo ,, e solamente lo cagiona o quando imbocca nell' uretere, o quando in esso uretere s' insinua, o quando pel canale del medesimo uretere imbocca verso la cavità della vescica, e penetra in essa cavità.

IMBOCCATURA. Apertura, Entrata, Orificio, e Orifizio, Bocca. L. *Ingressus*. Come ha potuto trasudare in tanta copia il sangue ,, dalla vena del capo ,, e così ad un tratto entrare nella quasi serrata imboccatura dell' aspera arteria?

IMBRATTATO. Sporcato, Contaminato, Viziato, Macchiato, Imbarazzato. L. *Inquinatus*. Dalla sproporzionata copia, e mistione di questi umori differenti di sapore viene imbrattato il sangue, onde talvolta le parti volatili di esso sciolte violentemente dalle fisse, rarefanno di tempo in tempo tutta la massa del sangue, la fanno rigonfiare e bollire, e occupare maggiore spazio di quello che sarebbe necessario; e di qui vengono le suffocazioni ec.

IMBRIACA'RE. Divenir briaco. L. *Inebriari*. §. E render briaco. L. *Inebriare*.

IMBRIACATU'RA. Imbriachezza, Imbriacamento, Ebrietà, Ebbrezza. L. *Ebrietas*.

IMBRIA'CO. Briaco, Ebrio, Cotto, Ubbriaco, Inebriato. L. *Ebrius*.

IMBRIACO'NE. Accres. d' imbriaco.

IMBROGLIA'RE. Confondere, Intrigare, Viziare, Depravare. L. *Intricare*. Iddio benedetto, che è il fonte di ogni bene, fa in questo mondo i medicamenti semplici, e noi altri Medici siamo così superbi, e altieri, che pretendendo di saperne più di Dio, vogliamo imbrogliare con la composizione quelle cose, le quali da Sua Divina Maestà furono create per la nostra salute semplicissime, e facciamo ricette lunghe un mezzo miglio, e vi cacciamo dentro tante e tante cose, e così differenti tra di loro, che nell' arsenale di Venezia non credo mai, che ne siano tante.

La natura per verità ha prodotte le cose semplici, ma non le ha prodotte in maniera, che gli animali abbiano da valersi di una sola qualità delle medesime per loro sostentamento: mentrecchè ha essa natura guarniti i prati, e i campi di una prodigiosa quantità d' erbe, e di frutti, di genere, e specie tra loro diversi, che posti gli uni accanto agli altri formano una soave e salutevole armonia di sapori al palato de' viventi. Non ripugna dunque alle leggi della natura, che l' ingegno umano rinfrancato dall' esperienza faccia talvolta una discreta e ragionevole mescolanza delle cose semplici sì per conservare la sanità, sì per ricuperarla perduta. Tale sembra essere il sentimento del nostro Autore, il quale sebbene nell' uso degli alteranti si attiene sovente a una cosa sola ,, per non fare ,, com' esso scrive ,, di quelle mescolanze, con le quali noi altri Medici ne facciamo un tertium quid, che ,, non fa nè a nostro proposito, nè a ,, proposito del male ,, nella prescrizione però de' solutivi abbandona la semplicità delle cose, e forma d' ordinario beveraggi di molti e diversi ingredienti, che per altro fra loro non contrastano, ma concordamente tendono a prestare quell' effetto salubre, per cui sono stati impiegati.

IMBROGLIATISSIMO. Superlat. d' imbrogliato, intralciato, intrigato, avviluppato, e inviluppato, imbarazzato. L. *Intricatissimus*. La vita neghittosa conduce le persone indisposte in laberinti inestricabili di nuove, e imbrogliatissime malattie.

IMMAGRI'RE. Smagrare, Dimagrare, Divenir magro. L. *Gracilescere*.

IMMALINCONICHIRE, e Immalinconichire, Immalinconire, Divenir malinconico. § E in sign. neut. pass. E ,, della sua sordità ,, questo Signore fortemente se ne immalinconichisce; e con molta ragione, perchè in vece di guarire de' tanti suoi vecchi mali, che per moltissimo tempo lo hanno perseguitato, gliene sopraggiungono de' nuovi, e molto più fastidiosi de' primi.

IMMEDICA'BILE. Invincibile, Insuperabile, Incurabile, Irrimediabile. L. *Immedicabilis*.

IMME'RGERE. Attuffare, Sommergere. L. *Immergere*. Immergere nel bagno; e immergersi nel bagno. §. Immerso ne' mali, per sorpreso da essi mali. V. Malsania.

IMMERSIO'NE. L' immergere. L. *Immersio*.

IMMOLLA'RE. Immollare nell'acqua. Mettere in molle; in macero. Macerare. L. *In aquam infundere*.

IMMUNDIZIE DEL VENTRE. Escrementi, Escrementi del corpo, Fecce, Lordure, e Brutture intestinali. L. *Alvi excrementa*

IMPALLIDIRE. Scolorire, e Scolorare, Perdere il colore. L. *Pallere*. Da questo medicamento ritornò un poco di miglior colore, ma non durò per lungo tempo, perchè ritornò presto ad impallidire; ancorchè non ismagrisse di vantaggio. §. Verso il diciottesimo anno dell' età sua cominciarono le purghe a scarseggiar più del solito; onde cominciò la Signora a perdere del natural suo solito buon colore, impallidì, smagrì, ec.

IMPALPABI'LE. Polvere di conchiglie marine ottimamente macinate su porfido, e ridotte impalpabili. Raschiatura di madreperle ridotta in polvere impalpabile.

IMPANIA'TO. Add. da impaniare. Vasi impaniati, cioè imbrattati, e spalmati di cosa simile alla pania.

IMPEPA'TO. Impregnato di pepe. Asperso di pepe. Condito con pepe. V. Pepe.

IMPERFORATO. Non forato. V. Ghianda.

IMPERVERSARE. Infuriare, Inferocire. L. *Furere* Quindi atti a imperversare. I dolori malamente imperversano. Male, che con assalti furiosi e violenti maggiormente imperversa. §. Più facile, anzi facilissimo è, che i dolori di corpo, e di stomaco sieno cagionati dal ribollimento, e dalle punture di quella bile, che ne' corpi de' febbricitanti suole imperversare, ribollire ec.

IMPETIGINE, e Impetiggine. Volatica, che è una macchia, che serpendo con pizzicore, s' alza sopra la pelle. L. *Impetigo*.

IMPIAGA'TO. Add. da impiagare. Piagato. L. *Vulnere affectus*.

IMPIAGATU'RA. L' impiagare, e il luogo impiagato.

IMPIASTRAMENTO. Lo impiastrare.

IMPIASTRARE. Porre, e distender l' impiastro, o cosa simile sopra che che sia. Impiastrare colla triaca lo stomaco. Ungere, e impiastrare lo stomaco con diversi olj, e con diversi impiastri. Impiastrare con triaca il luogo della morsura velenosa. §. Ho osservato soventemente, che a voler, che le frecce di Macassar ammazzino, non basta che facciano un semplice taglio nella carne, ma fa di mestiere, che rimangano per qualche tempo fitte e nascoste nella ferita (il che avviene ancora alla polvere del liquor giallo delle vipere) e perciò que' Barbari fabbricano di legno le punte delle loro frecce, le impiastrano di veleno, e poscia le congegnano sull' asta in modo tale, che avendo ferito, rimangano esse punte nella piaga, ogni qual volta o si rompa l' asta, o se ne voglia trar fuori dalla mano di chi che sia. V. Fuscello.

IMPIASTRA'TO. Impiastricciato. Intriso. L. *Oblinitus*. Stomaco impiastrato di pituita

IMPIASTRO, e Empiastro. Gl' impiastri sono medicamenti, che si applicano esternamente distesi in sulle pezze, o cuojo, e sono composti di fiori, di farine, di olj, e di grassi. *Ric. Fior.* L. *Emplastrum*. §. Pertanto non è bene lasciarsi mai persuadere a farsi impiastri, ed unzioni, o per mitigare il dolore, o per iscacciarne via l' umore concorsovi; perchè tali impiastri, ed unzioni vanno direttamente ad attaccare la vita, sotto specie di un lusinghevole, e specioso pretesto. *Per un podagroso in età avanzata.*

Consente tuttavia l' Autore in fine del consulto, che colla manteca gialla di rose, fatta nella Spezieria del Granduca (,, la qual manteca è molto più ,, efficace dell' Infrigidante di Galeno, ,, ed è odoratissima ,,) non solamente ,, si possa ugnere la regione de' reni ,, del prefato Gottoso, ma ancora si ,, possa servirsene nelle parti podagrose, ed infiammate ,,. Quando la gotta è perancora concentrata nell' articolo, vale a dire che l' articolo dolente non è punto alterato nella mole, e nel colore, non sogliono i rinfrescativi mitigare il dolore. Per lo contrario quando la gotta è uscita fuori, e che ha reso esso articolo teso, gonfio, rubicondo, e lucido più delle manteche, e degli impiastri oliosi e rinfrescativi, sono valevoli a lenire il dolore il latte appena munto di donna, o di asinella, e le tiepide bolliture di rosolacci, di viole mammole, di fiori di malva, di sambuco, e simili, inzuppando in questi liquori frequentemente de' panni lini, ed applicandoli reiteratamente alla parte infiammata, o dolente.

IMPICCIOLI'RE. Divenir piccolo. Latin *Minui*. §. E in sign. att. render piccolo. Latin. *Minuere*. Alcune malattie alcune volte appariscono maggiori del vero, perchè sogliono per lo più rimirarsi con quella sorta d' occhiali

che non impiccolisce, ma aggrandisce gli oggetti.

IMPOLVERA'RE. Gettar della polvere sopra che che sia. §. Il zucchero è così potente nemico da' lombrichi, che se si metterà in vaso di vetro uno di essi lombrichi, e si impolvererà benbene con zucchero fine polverizzato in modo, che possa rivoltarvisi sopra, si vedrà morire in pochi momenti.

IMPOSTEMIRE. Far postema, Suppurare. Lat. *In pus verti*.

IMPRESSIO'NE. Da imprimere, o sia improntare. Latin. *Impressio*. Le pare di sentir peso nelle gambe dal ginocchio in giù, e vi osserva soventemente qualche tumidezza, nella quale non resta l' impressione del dito, se con esso dito venga premuto il luogo della tumidezza.

IMPUTRIDIRE. Divenir putrido, corrotto. Infracidare, Corrompersi per putredine, Guastarsi, Putrefare, e Putrefarsi. Latin *Putrescere*.

INACERBARE. Esacerbare, Esasperare, Inacerbire, e Innacerbire, Inasprire, e innasprire, Innasprare. Lat. *Exasperare*.

INACETI'RE. Inforzare a guisa d' aceto. Lat. *Acescere*.

INACUTI'RE. Far più acuto. Latin. *Acuere*.

INAGRARE, e Inagrire. Divenir agro. Latin *Exacescere*.

INNAPPETENZA. Noja, nausea, aversione, o awersione, abborrimento, o aborrimento al cibo. Latin *Cibi fastidium*. Ha per lo più inappetenza al cibo. §. Osservò, che diveniva più magra del solito, provando inappetenza grandissima ad ogni sorta di cibo. §. Non ha sete mai. Ha inappetenza continua, Dorme benissimo, ec. V. Fastidio.

INARIDI'RE, e Inaridare. Fare arido. Latin. *Arefacere*. §. Divenir arido. Latin. *Arescere*.

INASPRIRE, e Innasprire. Latin. *Exasperare*. §. In sign. neut. e neut. pass. Divenir aspro. Lat. *Exasperari*. Alcuni mali, e specialmente gl' ipocondriaci, e i melancolici non possono esser vinti con violenza di un assalto repentino; anzi con gli assalti repentini sempre più s' inaspriscono. Ci vuole un lungo e lungo assedio, anzi una lontanissima, e quasi insensibile bloccatura. V. Inacerbare.

INASPRITO, e Innasprito. Da inasprire. Latin. *Exasperatus*. Che può mai far di bene un bocconcino insensibile di lattuario. Jacutino in uno stomaco pieno di un fradiciume di bile corrotta, ed inasprita.

INCAGLIATO. Da Incagliare. Arrestato, Sequestrato, Imprigionato, Rattenuto, Ritenuto, Intasato. Lat. *Haerens*. Sciogliere l' ingombro dalla mucillaggine incagliata in quelle parti ligamentose, e tendinose ec.

INCALESCENZA. Riscaldamento, Calore, Accensione. Latin. *Calor*. Mi vien fatto l' onore di domandarmi, che cosa possa operarsi in benefizio di questo Signore, il quale oltre i tre suddetti ascessi, viene presentemente assediato da una piccola febbre, con magrezza, e debolezza considerabile, e con incalescenza dopo del cibo. Dirò sinceramente il mio sentimento, rimettendomi ec.

INCALLIMENTO. Durezza, Induramento. Latin. *Duritia*. Questi tali incallimenti „ di fibre „ non possono naturalmente mai domarsi nè dai decotti sudorifici, nè da quanti sudatorj si trovano in tutto l' universo mondo.

INCALLIRE. Far il callo. I lembi della piaga cominciano ad incallire. I seni dell' ulcere di già incalliscono. Lat. *Callo obduci*, *Occallescere*.

INCALLITO. Da incallire. Latin. *In callum obduratum*. Il male di questo Signore non è presentemente un male umorale, ma egli è bensì un male di strumenti profondamente guasti, e corrosi, e nel loro guastamento, e nella loro corrosione incalliti.

INCANUTIRE. Divenir canuto. Imbiancare il pelo naturalmente. Lat. *Canescere*.

INCAPPARE. Inciampare, Incorrere, Cadere. Latin. *Incidere*. Incappare in febbre, in malattia, e simili. Incappare in malinconia, e fastidiosaggine d' animo.

INCARNANTE. Incarnativo. Rimedio, che genera carne. L. *Carnem restituens*.

INCARNARE. Rincarnare. Far carne, Metter carne, Prender carne, Incarnarsi. Latin. *Carnem sumere*. La piaga cominciò ad incarnare. §. Incarnare si usa pure per ferire, e ficcar nella carne. Latin. *Carni infingere*.

INCARNATO. Fatto carne. Latin. *Carneus*. §. Per lo color di carne. Incarnatino. Latin. *Carnei coloris*.

INCATARRA'RE. Incatarrire. Accatarrare. Divenir catarroso, Esser compreso da catarro. Latin. *Distillatione laborare*.

INCATARRA'TO. Ad. da incatarrare, Infreddato. Latin. *Distillatione laborans*.

INCENERARE, e Incenerire. Ridurre in cenere. Latin. *In cinerem redigere*.

INCENSO. Lagrima d' un piccol albero arabico. Latin. *Thus*. *Ric. Fior.* Incenso mastio. Incenso chiaro.

INCIGNE'RE. Ingravidare, Impregnare neutr. Si usa pure in neutr. pass. Incignersi di un figliuolo. Latin. *Gravidam fieri*.

INCINTA. Da incignere. Gravida, Grossa, Pregna. Latin. *Utero gerens*.

INCIPIENTE. Recente, Novello, Principiante. Latin. *Incipiens*. Sebbene Ippocrate nel 2. *de morbis mul.* e nel 7. *epid.* 54. dica aver curato de' cancri; ciò si deve intendere degl' incipienti, e non di quelli, che dopo lo spazio di due anni, possono cominciarsi a dire invecchiati.

INCIPRIGNI'RE. L' effetto de' malori, che fanno piaga. La ferita cominciò a inciprignire, e a far marcia. §. E si usa anche nel neutro passivo.

INCISIO'NE. Taglio. Sdrucio, Incisura, Apertura. Latin. *Incisio*. superficiale. piccola. leggiera. corta. vasta. grande. lunga. profonda.

INCISI'VO. Che ha virtù, e forza d' incidere. Latin. *Incisivus*. Rimedj incisivi, sottigliativi, attenuanti.

INCITAMENTO. Lo incitare. Stimolo, Inclinazione, Instigazione, Premito. Latin. *Incitatio*. Frequenti incitamenti al vomito.

INCOLLORIRSI. Adirarsi. Incollerire, andar in collera. Latin. *Irasci*. Ogni volta che la vipera mordeva, se le dava grandissima occasione d' incollorirsi a suo dispetto, e d' infuriarsi.

INCOLLORI'TO. Add. da incollorire. Latin. *Iratus*. „ L' esperienza consiste „ in aver fatto mordere da una vipera non irritata, nè incollorita un piccione, senza che questo animale ne ricevesse un minimo danno.

INCRASSANTE. Che incrassa, e ingrossa. Il flusso di sangue richiede gli astringenti, e gl' incrassanti, e i modificanti l' acrimonia del sangue.

INDICAZIONE. È la mira, o l' oggetto, e lo scopo che dee avere il Medico, per curare la malattia. Latin. *Indicatio*. Le medesime medesimissime indicazioni debbono dal Medico prendersi, e sono quelle stesse, alle quali hanno avuto attento il pensiero que' valentissimi Uomini, che fino ad ora assisterono alla cura, che con ottimi medicamenti hanno trattato questo Signore. §. Non parmi, che si possano prendere altre indicazioni, nè si possa camminare per altre strade, che per quelle, le quali hanno fino ad ora camminato i prudentissimi Signori Medici, che assistono alla cura. § Certa cosa è, che non si può camminare per altre strade, che per quelle stesse, le quali in questa cura sono state intraprese dal dottissimo Medico, che assiste alla persona della Sig. N. N. essendosi egli incamminato con la guida de' precetti, e delle regole della vecchia, e della nuova Medicina.

Non si possono prendere altre strade, che quelle stesse, che sono state saggiamente accennate dal Sig. N. N. cioè evacuare con piacevolezza i sieri, e la linfa per secesso; e proccurare altresì, che la natura si avezzi a scaricarsi per la sicura, e utilissima strada della urina. *Per un' Idropica ascitica, affine di portarle qualche sollievo, e di allungarle più che sia possibile la sua vita.*

„ In un' Idropisia similmente ascite, a detta dell' Autore „ si dee proccurare di ridurre la massa del sangue un poco più tenace, e men facile a aquagliarsi, acciocchè le di lei particelle sierose stieno con esso meglio unite, e collegate, di vigoreggiare il tuono delle viscere naturali; e di procurare altresì, che quel siero che stagna nella cavità dell' abdomine, sia riassorbito e ribevuto dalle vene, acciocchè poi per la strada delle arterie emulgenti sia spinto, e scoli alla volta de' reni, e da' reni per urina esca dal corpo.

„ Nell' Iterizia, le mediche indicazioni saranno „ di proccurare, che la bile, si renda più fluida, e più placevole; e che si dilatino que' canali, per li quali ella dee correre agl' intestini.

„ Nella Colica biliosa dello stomaco le mediche intenzioni esser possono „ di proccurare con ogni diligenza possibile, che non rigurgiti, e risalti allo stomaco, ma corra liberamente giù pel canale degl' intestini a' suoi uficj, di temperare e raddolcire i fluidi del corpo, acciocchè questi non si mettano in impeto, e col loro impeto, e rigonfiamento, non rigonfino di soverchio, e non istendano le fibre componenti lo stomaco.

„ Nella Soppressione de' mestrui lo scopo medico può essere „ di attemperare l' acrimonia, il calore, e il fervore del sangue, di scemarne la quantità, di sbarazzare le vie sanguigne dell' utero, e di rinforzare le naturali contrazioni di que' canali, che metton capo nell' utero, e nella vagina dell' utero, acciocchè esso sangue al dovuto tempo possa naturalmente scaturirne.

„ Nell' Asma umorale sembrano appropriate le indicazioni „ di addolcire, e d'innacquare i sieri acri, e lissiviali de' fluidi; e di sgravare per la via dello sputo i polmoni di quelle materie grosse, e salmastre, che gli opprimono; e di purificarli eziandio, e di scaricarli per la via dell'orina di quei fluidi stranieri, che inzuppano la loro sostanza, e riempiono le cellette, e quegl'infiniti canaletti, che per essa sostanza trascorrono.

„ Nell' Ardore di orina sembrano indicati que' rimedj „ che mantengono piacevolmente lubrico il ventre inferiore, e quegli eziandio, che con ogni gentilezza temperano, modificano, addolciscono, ed innacquano le particelle saline, sulfuree, acri, mordaci, che si trovano in tutte le sorte de' fluidi, che corrono, e ricorrono per li canali grandi, e minutissimi del corpo.

„ Nel medesimo Ardore di orina con interpolata uscita di sangue, e con deposizione di materia grossa bianchiccia, e senza fetore „ le indicazioni tutte consistono nel temperare l'acrimonia dell'orina, e del sangue, tenere in freno il medesimo sangue, acciocchè non si metta in impeto di soverchia fluidità, di bollore, e di turgenza nell'aver cura di astergere, e mondificare il luogo, donde scaturisce quella materia grossa, e bianca, la quale si posa ne' fondi degli orinali; avvertendo però sempre di non usar mai medicamenti violenti, acri, e pieni di mordacissima asterzione.

„ Nel flusso di sangue emorroidale le indicazioni sono „ d'introdurre nel corpo quelle cose, che vagliono a mantenere lubrico il ventre; di corrugare, ed astrignere le vene emorroidali; e d'introdurre nel sangue una certa temperanza crassa, mediante la quale non gli sia così facile l'uscir dalle vene.

„ Nel flusso di sangue da qualsisia altra parte le indicazioni sono „ di raddolcire il sangue, di attutire moderatamente la soverchie mobilità delle sue particelle ignee, e di corroborare le pareti di que' canali sanguigni, che sono sdruciti ed aperti.

Nel flusso uterino è di mestiero render la massa del sangue più pura, che sia possibile, e temperarla dalla soverchia acquistata qualità corrosiva; fa di mestieri altresì corroborare l'utero, e l'altre viscere, acciocchè possano fare il loro uffizio, e di separare, e di scacciare, e di rattenere quegli umori, che hanno bisogno di esser separati, evacuati, e rattenuti.

Nell' Affezione Ipocondriaca l'intenzioni mediche devono esser dirette ad addolcire il sangue, a mollificarlo, ed innacquarlo; a temperare la somma le di lui particelle acri, salsuginose, e corrosive; ma sopratutto è duopo passar la vita in tranquillità, ed allegria d'animo, senza avere pauroso timore, e perpetua inquietudine per que' mali, che di presente si hanno, o che si pensa di avere ad incontrare.

„ Nella Vertigine simpatica, e qualsisia altro nervoso malore „ che dipenda da distemperanza delle viscere del ventre inferiore, le indicazioni saranno di cercare con ogni possibile, ed immaginabile diligenza di ridurre il cerebro, e gl' ipocondrj a miglior economia, e temperie; di evacuare quegli umori, che soverchj nella testa son racchiusi, e dal calore ingrossati, e resi viscosi, e tenaci, e parimente di temperarli; e di temperare altresì il sugo nerveo, e ridurlo alla convenient natural dolcezza, e mobilità.

Nella Sciatica le indicazioni sono di dirompere e snervare quella materia salsuginosa, fissa, e tartarea deposta nell'acetabolo, ne' tendini, ne' legamenti, e nella membrana, che veste il capo del femore. Ovvero le indicazioni sono di sciogliere l'ingombro della mucilaggine incagliata nell'acetabolo del femore, ne' legamenti, e tendini del medesimo femore, e di restituire al proprio tuono quelle fibre, che tessono le prefate parti.

Nelle Ostruzioni delle viscere, e di qualsivoglia altra parte del corpo le indicazioni sono di stasar bene, e sturare i canali, e gli andirivieni delle parti oppilate; e di render più forte il momento, e l'energia delle fibre de' prefati canali, acciocchè colle loro contrazioni si accingano al discacciamento di quelle grume, e di quelle posature de' fluidi, di che sono intasati.

Ovvero le indicazioni ne' suddetti mali sono d' introdurre maggiore scioglimento ne' minimi componenti de' fluidi bianchi, e rossi; di smuovere gentilmente le materie acri, e viscose ritenute ne' vasi, e di rinfrancare l'azione, o sia le forze motrici delle fibre, che compongono i medesimi vasi.

Nella Infiammazione di qualsisia viscera, o parte del corpo, le indicazioni sono di reprimere lo sfregamento troppo ardito delle particelle sulfuree, e focose de' fluidi; d'intiepidire il bollore, e la fervenza d'essi fluidi, e di rilassare le fibre sfoggiatamente distese, e inturgidite de' vasi, ne' quali esse particelle rigonfiano, e ringorgano.

Ovvero le indicazioni sono di frenare l'impeto, l'attività, il bollore, e la soverchia mobilità de' minimi componenti de' fluidi; di addolcire le particelle lissiviali, e saline; di rallentare le fibre tese, e stirate de' vasi, che serpeggiano per la parte infiammata. Ovvero anche le indicazioni sono di modificare il soverchio [illegible] del sangue; di rintuzzare la scapestrata acrimonia de' sieri, e di reprimere la dolorosa turgenza, e digestione de' canali, che vanno alla parte infiammata.

„ Nelle Scrofule, o strume, e in altri tumori strumosi „ a voler restituire la sanità, bisognerebbe procurare, che le glandule strumose „ facessero bene il loro offizio, di non tener in collo „ ma di riportar alle vene, ed a' vasi linfatici le superfluità nervose, togliendo via le ostruzioni, e le ture de' loro canaletti; bisognerebbe ancora sminuire la quantità soverchia di esse superfluità, e di addolcirle, e di ridurre i loro minimi componenti al tuono, all'ordine, e alla simetria naturale.

„ Ne' mali lunghi di genio caparbio, „ fastidioso, e ripugnante a ogni ma„ niera di medicamenti „ le saggie e „ prudenti indicazioni sono il consigliare l' Ammalato „ ad astenersi per l'avvenire da ogni genere di tanti, e tanti medicamenti, perchè siccome con i medicamenti fatti non ha ottenuto fin ad ora di sanare da quella sua naturale indisposizione, così col continuare nuovi, e lunghi medicamenti potrebbe correr pericolo di perdere la vita, o almeno almeno d'incorrere in qualche altra nuova indisposizione molto e molto peggiore della prima.

„ Anche la seguente indicazione potrà aver luogo „. Se tante medicine per anni . . . . continui adoperate non hanno mai apportato all' infermo la desiderata salute, che s' ha egli da fare da qui avanti di tante medicine intorno, e di tante medicine di diversa natura? Io per me sarei di parere, che si tralasciassero tutte le sorte di medicamenti, eccetto alcuni pochi famigliari piacevoli e gentili, da introdursi nel corpo più tosto sotto forma di vitto, che sotto forma di medicamento.

„ Ne' mali organici, e in altre incu„ rabili malattie le indicazioni sono le „ seguenti „. In primo e principal luogo si dee proccurare di mantenere lungamente in vita „ l'infermo „. In secondo luogo si dee ingegnarsi di apportargli tutte quelle utilità, che son permesse dalla natura, e dallo stato del male, non potendosi sperare la totale sanazione.

„ Ovvero si può anche dire nella seguente maniera „: La prima intenzione si è di conservarlo in vita più lungamente, che sia possibile, la seconda portargli tutti quegli ajuti, che concede l'arte della Medicina, acciocchè i suoi dolori, e travagli abbiano pausa, e l'offendano più di rado, e con minor efficaccia, che sia possibile. „ Overamente la seconda intenzione „ di poter porgergli tutti quei lenitivi, che rendono il vivere men travaglioso.

INDISPOSIZIONCELLA. Piccola indisposizione. Se questo Sig. vuole godere lunghezza di vita, stimo necessario, che egli si renda obbediente a credere, che non è possibile ottenere per via di arte umana, che egli quando non abbia a provare qualche piccola indisposizioncella, o di artritide, o di nefritide, ec. ma queste saranno indisposizioncelle, che trattate con piacevolezza, e secondo i dettami della natura, non lo metteranno in pericolo della vita: il che seguirebbe se egli da qui avanti volesse eternamente con le violenze dell'arte medicinale pretendere di sradicare onninamente tutti quanti i suoi mali; perchè la violenza di tanti medicamenti gli indebolirà sempre più le viscere, e sempre più gli metterà in effervescenza i fluidi.

INDISPOSIZIONE. Infermità, Male, Malore, Malanno, Travaglio, Acciacco, Passione. L. *Morbus.* Non si maravigli V. Sig. se non posso rispondere alla sua dottissima consultazione per il nobilissimo Personaggio, che desidera guarire di alcune sue particolari indisposizioni. §. Certe ostinate indisposizioni è meglio lasciarle nella loro ostinazione, e rimetterle alla providenza della natura, vera medicatrice de' mali; perchè se noi volessimo perseguitarle con perpetui, e non interrotti medicamenti, vi sarebbe gran pericolo, che in vece di guarir da un male, noi incorressimo in altri mali di considerazione maggiore.

Questo, e l'antecedente medicinale ammaestramento del nostro sperimentatissimo Autore vagliono un Perù per la conservazione dell' uman Genere. Piacesse a Dio, che così fosse osservato dagli Ammalati, come rigorosamente è osservato da alcuni Medici saggi e provetti nel governo medico della loro propria pelle.

INDISPOSTO. Infermo, Ammalato, Accasciato, Malaticcio, Convalescente, Infermuccio, e Infermiccio. L. *Infirmus*, *Ægrotans*. La vita sedentaria fa ammalare le persone sane, e conduce le indisposte in laberinti di nuove, e imbrogliatissime malattie.

INDIVIDUALE. Speciale, e Speziale. Particolare. L. *Individualis*. Più appropriate, e più calzanti sarebbono per avventura tali considerazioni, se più distinta notizia mi fosse pervenuta della costituzione individuale del Sig. N. N. ma, tali quali elle si sieno, si potrà ec. §. Mi è impossibile il prescrivergli quei imedj individuali, che da lui sono desiderati, essendomi ignote molte, e molte particolarità necessarie a sapersi intorno agli accidenti, che accompagnano l' Asma del N. N. Cercherò nulladimeno di soddisfarlo, attenendomi alle cose generali, toccando poi alla prudenza di lui, e alla destrezza del Medico assistente, a considerare se' sieno applicabili al nostro caso.

INDIVIDUO. Cosa particolare, compresa sotto la specie. L. *Individuum*. Non mi dà fastidio, che il volgo creda, e molti Autori lo abbiano scritto, che verun' animale mangia gl' individui della propria specie, imperocchè per molti esperimenti fatti, io trovo, che nessuna favola fu mai più favolosa di questa, e niuna bugia fu mai udita più bugiarda.

INDORMENTATO. Addormentato, Preso dal sonno. L. *Somno affectus*. §. Per Istupefatto. L. *Stupefactus*.

INDORMENTIRE. Intormentire, Stupefare. L. *Stupefacere* Alcune fiate fa di mestiere mischiare a questa medicina alcuna cosa, che abbia virtù d' indormentire la mano dolente, acciocchè non senta la gagliardezza del dolore. *Volgariz. di Mesue*.

INEGUALE. Diseguale, e Disuguale, Inequale. L. *Inæqualis*. Polso ineguale; tumore ineguale, Tensione ineguale, ec.

INEGUALITÀ. Ineguaglianza. L. *Inæqualitas*. Frequenza, velocità, e inegualità stravagante di polso.

INFANTE. Bambino. L. *Infans*.

INFANZIA. La prima età dell' uomo. L. *Infantia*.

INFASTIDIRE. Travagliare, Incomodare, Recar fastidio. L. *Vexare*. Ha una diarrea, la quale lo infastidisce cinque, o sei volte il giorno.

INFASTIDITO. Da Infastidire. Ogni qual volta ella farà disordini nel bere, e del mangiare con soprabbondanza, sempre correrà risico di peggiorare, e sempre sarà infastidita maggiormente da' tanti suoi mali.

INFERMARE. Divenir infermo, Ammalare, e Ammalarsi, Infermarsi. L. *In morbum incidere*.

INFERMATO. Caduto in infermità. Malato, e Ammalato, Indisposto, Infermo. L. *Ægrotans*.

INFERMITÀ. Malattia, Indisposizione, Lamone, Travaglio. L. *Infirmitas*, *Ægrotatio*. Il primo quesito si è, se lo abbia cura, o rimedio da prescrivergli a fine di sollevarlo in tutto, o in parte da quella infermità, nella quale presentemente si trova, e che nella sua lettera da V. R. con tanta puntualità è stata descritta.

INFERMO. Ammalato, Malato, Indisposto. L. *Ægrotus*. Infermo a morte dicesi di chi è aggravato da mortal malattia.

INFERMUCCIO, e Infermiccio. Malaticcio, Cagionevole, Accasciato. L. *Infirmus*.

INFESTARE. Affliggere, Molestare, Tribolare, Travagliare. L. *Infestare*. Un anno dopo che fu maritata, cominciò ad esser afflitta da un' emicrania, che per lo più la infestava ogni otto giorni periodicamente. § Ostinatissimi dolori di ventre, che ogni tanto tempo infestano l' ammalato.

INFETTARE. Viziare, Guastare, Corrompere, Contaminare. L. *Contaminare*.

INFETTO. Infettato, Compreso da corruzione, o da infermità. L. *Infectus*, *Corruptus*.

INFEZIONE. Corruzione, Corrompimento, Contagione. L. *Corruptio*.

INFIAMMARE. Accendere, Incendere, Abbruciare. L. *Inflammare*. Si usa nel sign. attiv. come pure nel neut. e neut. passivo.

INFIAMMATIVO. Che infiamma. Infiammante. L. *Inflammans*.

INFIAMMATO. Da infiammare. Infocato, e Infuocato. L. *Inflammatus*.

INFIAMMAZIONE. Infiammagione, Infiammamento, Accensione, Incendimento. L. *Inflammatio*. Infiammazione delle fauci, ed alle fauci.

INFOCAMENTO, e Infuocamento, Incendimento, Infiammamento. L. *Inflammatio*. §. E per metafora: Fervore, Veemenza. L. *Ardor*, *Æstus*. Infocamento d' animo.

INFOCATO, e Infuocato. Da infocare. L. *Ignitus*. Acqua, nella quale i Ferraj spengono i loro ferri infocati. §. Per metaf. *Boccac.* Fatto infocato nel viso, ec.

INFONDERE. Mettere che che sia dentro ad alcun liquore. Mettere in molle. Mettere in macero. L. *Infundere*. Infondi s. l. a. significa Infondi secondo l' arte, o sia secondochè insegna l' arte dello Speziale.

INFORMICOLAMENTO. Sensazione simile alle morsure di molte formiche. I Medici in latino dicono. *Formicatio*. Credo, che sia necessario, che il N. N. in tutti i modi si purghi un poco, a cagione di quegli informicolamenti, e debolezza che sente in tutta la parte sinistra del suo corpo, ed in particolare nella mutazione del tempo in cattivo. E giacchè V. Sig. mi comanda espressamente, che io le accenni ciò che io farei per il suo buon servizio, le dico con ogni sincerità, che consiglierei il Sig. N. N. non solamente ad evacuarsi, ma ancora a cavarsi un poco di sangue, ec.

INFORMICOLARE. Patire, o avere l' informicolamento. V. Gomito.

INFORTIRE. Rinforzare, Afforzare, Vigorare, Rinvigorire, Rinfrancare, Fortificare. L. *Corroborare*. §. Per prender sapor forte. Inacetire, Inforzare. L. *Acescere*.

INFORTITO. Da infortire, Inacetito, Reso acido. §. E anco Rinvigorito.

INFORZARE. Divenir forte, acetoso. L. *Acescere*. Neutro, e neut. pass. §. Per afforzare, fortificare, corroborare. L. *Fortificare*.

INFRACIDAMENTO. Infradiciamento, Corruzione, Corrompimento, Corruttela, Corruttura, Guastamento. L. *Corruptio*.

INFRACIDARE, e Infradiciare. Neut. e neut. pass. Venire a corruzione, Imputridire, Corrompersi, Guastarsi. L. *Putrescere*. Si usa anche nel sent. att. Corrompere, Guastare. Lat. *Putrefacere*.

INFRADICIARE. V. Infracidare.

INFRALIMENTO. Lo infralire. Debolezza, Fralezza, Fiacchezza, Fievolezza, Languidezza, Languore. L. *Debilitas*.

INFRALIRE. Divenir frale, Infievolire, Perder le forze. Lat. *Debilitari*. E nel sent. att. Render frale. I rimedj grandi e generosi infraliscono le viscere; i piacevoli e blandi sturano solamente le prime strade, onde la natura da per se stessa co' suoi moti peristaltici può gentilmente, senza infralir le viscere, e senza dissipazione di spiriti cacciar fuora qualche porzioncella di sieri.

INFRALITO. Da infralire. Infievolito, Indebolito, Fiacco, Infiacchito, Spossato, Debole, Languido. L. *Debilitatus*. I catartici, e purganti gagliardi lasciano le viscere infralite.

INFREDDAMENTO. Freddo. §. Pigliasi ancora per catarrale distillazione, o sia per Infreddatura. Latin. *Distillatio*.

INFREDDARE. Neut. e neut. pass. Esser sorpreso da catarro, Incatarrare, e Incatarrire. L. *Distillationi corripi*. § In att. sign. Indurre, e apportar freddo. Freddare, Raffreddare. L. *Refrigerare*.

INFREDDATO. Incatarrato, e anche Accatarrato. L. *Distillatione affectus*. Bocc. 4. 10. Ella il più del tempo stava infreddata, siccome colei, che nel letto era mal dal Maestro tenuta coperta. Allora quando „ i cavalli „ sono infreddati, si dà loro il beverone caldissimo. §. Significa ancora: Freddato, Reso freddo. Latin. *Refrigeratus*.

INFRIGIDANTE. Che infrigida. Lat. *Infrigidans*. Infrigidante di Galeno è detto un unguento rinfrescativo del medesimo Autore.

INFUSIONCELLA. Dim. d' infusione. Infusioncella di cassia, di sena, di cremor di tartaro.

INFUSIONE. Lo infondere. Lat. *Infusio*. Mettere in infusione; Tenere in infusione che che sia. Far l' infusione di nuovo. Stare in infusione. Infusione a freddo nell' acqua. Infusione fatta alle ceneri calde. Infusione di più volte. §. *Ric. Fior.* Metti infusione per lo spazio di ore dodici la radice ec. tagliata, e acciaccata in una pentola di terra nuova bene invetriata, che tenga libbre ec. mantenendo la pentola calda, e bene stufata con panno, e con tagliere dipoi mettila a cuocere, ec. §. Si beve l' infusione a tal grado di calore, che non sia nè troppo calda, nè troppo tiepida; cioè non sia a quel segno, col quale si suol bere il cioccolatte, o il caffè, ma a quello, nel quale si beverebbe da un onesto uomo la mattina a buon' ora un brodo, col poterlo bere tutto a un fiato.

INFUSO. Add. da infondere. Macerato, Tenuto in molle. Lat. *Infusus*. Tener infuso. Star infuso. § Stia infuso per ore dodici alle ceneri calde, ed in fine si faccia levare un piccolo bollore. Si levi da fuoco; si lasci freddare; si coli, ed alla colatura si aggiunga ec.

INGAGLIARDIRE. Divenir gagliardo, Ringagliardire, Infortire. L. *Robustum fieri*.

INGEGNO. Lat. *Ingenium*. pronto.

Digitized by Google

sottile, acuto, perspicace, vivo, vivace, sublime, grande, fervido, piccolo, poco, corto, grosso, rintuzzato, tardo, ottuso, pigro, fiacco, debole, mediocre, mezzano. V. Inghiottire.

INGHIOTTIMENTO. Lo inghiottire. Tranguggiamento, Tranghiottimento. L. *Deglutitio*.

INGHIOTTI'RE. Ingojare, Tranguggiare, Ingollare; che è spignere il boccone giù pel gorgozzule. L. *Glutire*, *Devorare*. Inghiottire ingordissimamente. §. Convengo nelle indicazioni prese infino ad ora, di non aver adoperato medicamenti di sorta veruna, eccetto che i cristeri, e la regola di buona dieta; e lodo sommamente lo aver tralasciate a coloro, che le vogliono inghiottire, quelle belle, e lunghe, e copiose, ed imbrogliate ricette, che talvolta ordinate da alcuni Medici per boria, e non per utile dell' Infermo, anzi per utile degli Speziali, sogliono essere misurate con la canna ben lunga, e sono così nauseose, che porterebbono fastidio ad uno stomaco di marmo, o di ferro, e hanno a fare, e ad operare tante cose differenti fra di loro, e in così differenti luoghi del nostro corpo, che bisognerebbe, che elle avessero cento mani, e cento piedi, e più giudizio, e più cervello di settantamila Cristiani.

A un così fatto confuso e compostissimo metodo di medicare di certi creduli, e borïosi Medicanti fa un contrapposto mirabile la semplice e facil cura tenuta dall' Autore nel governo medico di una sua propria indisposizione reumatica, qual cura così e' ci descrive: „ Mi misi a un modo di vivere „ ben regolato, e tutto umettante; mi „ feci frequenti clisteri con sola acqua „ pura di fontana, e zucchero senz' „ altro. Mi cavai sangue quanto e „ quanto oltre stimai il bisogno, e „ frequentai l' uso de' brodi frequentis„ simamente, ed in tutto e per tutto „ lasciai il vino per molti mesi; e „ mi servii alle volte di qualche poca „ di cassia „.

INGOLLA'RE. Ingojare, Inghiottire, Tranguggiare, Tranghiottire, Avallar nello stomaco. L. *Devorare*. V. Intingolo.

INGOZZA'RE. Ingojare, Tranguggiare, Ingollare. L. *Devorare*. Nè si metta V. Sig. a dubitare, se la gravezza, e peso nello stomaco, possano essere derivati dall' avere cominciato il latte, senza aver prima ingozzato una spezieria intiera di medicamenti purganti, abili, come credono i Medici, a ripurgare il corpo de' poveri Cristiani, perchè ec. §. Non troverà mai V. Sig. un Medico per semplice e mal pratico che si sia, il quale voglia per se medesimo ingozzare medicamenti. Io per me almeno sono uno di coloro, che non ha mai voluto ingollarne. §. Il primo anno che cominciai a fare il Medico, giovinastro inesperto, imparai questa dottrina a mie spese „ cioè delle medicine „ di non lasciarne entrare in corpo di „ veruna razza „ perchè veramente quell' anno volendo fare il dottorino, ed il saccente, e volendo a dispetto del mondo guarire dell' ipocondria, ingollai tanti e così pazzi beveroni,

Che ne portai stracciato il
petto, e i panni.

D' allora in quà non ne ho più mai ingozzati; ed ho fatto bene: faccia così V. Sig. ancora, ed ancor ella farà bene. *Scrive l' Autore ad un Medico Ipocondriaco.*

Il Redi era più amico de' serviziali, che delle medicine. Contuttociò sappiamo, che aveva somma amicizia ancor per la cassia, e che e' l' ha tranguggiata più di una fiata, per guarir dell' artritide. Nel qual male, e in quello de' calcoli de' reni, se non fosse stato sì segaligno ed asciutto, forse averebbe avallato ancora la manna, tanto più che e' ne teneva una assai particolare manipolazione (V. Jalappa) che non ha pubblicato: perocchè la manna, che assai sovente altrui prescriveva, oltre all' esser composta di più ingredienti solutivi, non sembra poter avere quelle belle qualità, che dà l' Autore alla sua ricetta.

Quando dunque dice il medesimo Autore di non avere ingozzato delle medicine, e che niun Medico ne ingozza, vuol darci ad intendere di non aver tranguggiato medicamenti purgativi assai risentiti, quali e' temeva assaissimo, siccome li deve temere qualsisia Medicante, che abbia un tantin di sale in zucca. Apprezzava a tal segno il nostro Autore la dieta, che in proposito de' suoi accidenti epilettici ebbe a dire al suo amico Cestoni. „ Vorreste „ che io mi medicassi? Fo regola di „ vita aggiustatissima; e questo è, e „ sarà il mio medicamento; „ sapendo egli benissimo, che la cagion del suo male risedeva nelle fibre del cerbello, e de' nervi magagnate dalle diuturne, fervide, e incessanti contemplazioni filosofiche e medicinali, e però non riparsoli cogli alberelli, e bossoli dello Speziale, ma soltanto con un regolato modo di mangiare, di bere, e di pensare.

INGRAVIDAMENTO. Lo ingravidare. Concezione, Concepimento. L. *Conceptio*.

INGRAVIDA'RE. Neutr. Concepire, Impregnare, Ingrossare, Incignere. L. *Concipere*. Va continuatamente ad essere sterile, non essendo mai ingravidata nel tempo di quattro anni, che sono scorsi dal suo sponsalizio in quà. §. Sono già più di cinque anni, che si è maritata, e ad un marito giovane, e sano, e non è mai ingravidata, benchè abbia fatti molti, e molti medicamenti a questo effetto. §. In sentim. att. Render gravida.

INGREDIENTE. Quello, che entra ne' medicamenti, o simili, e gli compone. L. *Ingrediens*. correttivo. stimolativo. purgativo. oppiato. rinfrescativo. caloroso. Ingredienti medicinali calorosi. Senza quella tanta farragine d' ingredienti, che sogliono abbellire le ricette di noi altri Medici. Ingredienti indiavolati, che sconcerterebbono una torre, non che il canale degl' intestini. *Parla de' serviziali composti di robe gagliarde, e di decozionacce d' erbe di cento Vescovadi, quali si ordinavano a' suoi tempi. E altrove scrive:* Sia serviziale semplice, di pura acqua, con zucchero, olio, e un tantin di sale, senz' altro mai; perchè quei serviziali misteriosi con tanti, e tanti ingredienti, che molti Medici sogliono ordinare, non son buoni se non per lo Speziale, e non servono ad altro, che a mettere in isconcerto il malato.

INGRASSA'RE. Neut. Impinguare, Divenir grasso. L. *Pinguescere*. Stò bene, e faccio una vita da cicciaiar doni, perchè il Granduca mi ha voluto far le spese, acciocchè se sia possibile io ingrassi. §. E in sign. attiv. Render grasso. L. *Pinguefacere*.

INGROSSAMENTO. Grossezza, Crassizie. L. *Crassities*. Ingrossamento di sangue, di linfa, di materie, di umori, ec. V. Ingrossare.

INGROSSA'RE. Divenir grosso. L. *Crassescere*. Se quella pituita „ che casca in bocca „ talvolta ingrossa, e inviscidisce, tale ingrossamento, e inviscidimento nasce, come dicono alcuni più sperimentati Maestri, da un calore, e non da freddezza, la qual freddezza non essendo cosa positiva, non può realmente operare ne' corpi. §. Nel medesimo sign. neut. Ingrossare vale ancora Concepire, Impregnare. L. *Concipere*. §. Adoprasi ancora in sentim. att. L. *Incrassare*. §. E neut. pass. Con la vita sedentaria s' ingrossano i fluidi.

INGUINE. Anguinaja, e Anguinaglia. Quella parte del corpo umano, che è fra la coscia, e 'l ventre, allato alle parti vergognose. L. *Inguen*. §. Anguinaja si chiama talora un poco d' enfiato, che per qualche indisposizione, viene altrui nell' anguinaja. L. *Bubo*.

INJEZIONE. Introduzione di alcuni liquori nel corpo per mezzo dello schizzatojo. L. *Injectio*. Quanto si appartiene alle injezioni da farsi ne' seni „ degli ascessi „ per mezzo della sciringa, lodo, che giornalmente si reiterino con li puri astergenti, e mondificanti, e corroboranti; i quali quanto più saranno piacevoli, gentili, e semplici, tanto meno saranno fastidiosi, e tanto più saranno utili; e però il quotidiano uso dell' acqua d' orzo con la giunta di poche gocciole di vino, e di un poco di siroppo rosato secco, sarà molto opportuno; siccome opportuno sarà, se nell' acqua d' orzo, talvolta sarà stata lasciata una piccola porzioncella di trementina. La dose del vino, e del siroppo si potrà crescere, e diminuire, secondo che l' uso insegnerà.

INMALINCONICHI'RE. V. Immalinconichire.

INNACQUAMENTO. Lo innacquare. L. *Irrigatio*.

INNACQUARE, e Inacquare, ed anche Annacquare. Lat. *Irrigare*. I vini sempre gli innacqui con larga mano, e non abbia paura dello innacquare per cagione dello stomaco. Il nostro stomaco digerisce più facilmente l' acqua, che il vino. §. Un decotto lungo di qualche giovamento, con l' innacquare, raddolcire, ed attenuare l' acrimonia delle particelle salsuginose, e pungenti de' fluidi, abili a mettersi in impeto di mozione.

INNACQUATISSIMO. Superl. d' innacquato. §. Il vino sia innacquatissimo all' ultimo segno.

INNACQUATO. Vino assai bene innacquato. §. Il vino sia sempre perfettamente innacquato, e la cena sia sempre più leggiera del pranzo, mentre non vi sia consuetudine in contrario.

INNEBRIAMENTO, e Innebbriamento, Innebriazione, e Innebbriazione, Imbriachezza, Imbriacamento, Ebrietà, Ebbrezza, Ebbriachezza, Ubbriachezza. L. *Ebrietas*.

INNEBRIA'RE, e Inebbriare, Imbriacare, in sign. att. L. *Ebrium redd*

dere. In sign. neut. e neut. pass. Lat. *Ebrium fieri*.

INQUIETARE. Agitare, Tribolare, Travagliare. Lat. *Vexare*. Sentirsi inquietare da' flati, da tosse, da' dolori, e simili.

INQUIETO. Da inquietare. § Travagliato dallo stomaco, non con dolore effettivo, e grande, ma bensì con una certa fastidiosa, ed inquieta passione.

INQUIETUDINE. Agitazione, Travaglio. L. *Inquietudo*. Le ribolle nello stomaco, e in quel canale, che è sotto lo stomaco, qualche cosa di cattiva, e pungente qualità, che le cagiona un' inquietudine, ed un affanno non ordinario.

INRIMEDIABILE, e Irrimediabile, Incurabile, Invincibile, Insuperabile, Insanabile. L. *Irremediabilis*.

INSALARE. Asperger di sale, Condir di sale. L. *Salire*. Bisogna allargar un poco la mano nel bere. Quando le nostre serve hanno per disgrazia insalata un poco troppo la pentola, la raggiustano coll' aggiugnervi dell' acqua. § Le acque imputridite e stagnanti de' fossi maremmani, non si rinsanicano in altra maniera, che col farvi correre continuamente nuove, e purissime acque correnti. *Per un ardore di urina*. § Le carni sempre sieno allesse, e non mai arrostite. Si tralasci in tutto e per tutto per insalarle il sale di legno santo, e di salsapariglia; imperocchè possono esser nocivi all' universale della complessione del Sig. N. N. e non possono giovare come alcuni affermano alla virulenza venerea; imperocchè questa si crede di già vinta e debellata; e quando anco non fosse vinta e debellata, questi così fatti sali cavati dalle ceneri, non conservano veruna delle virtù di quei legni, da' quali le ceneri furon fatte, come chiaramente per esperienza provata, e mille volte riprovata scrissi nelle mie osservazioni intorno alle vipere. *Ulcere in bocca, piaghe nelle gambe, rogna, magrezza, stitichezza, e malinconia*.

INSALATA. Cibo d' erbe noto. L. *Acetarium*. Pigliare due bocconi d' insalata. §. Non si faccia scrupolo di mangiare frequentemente delle insalate cotte, siccome ancora di tutte quelle sorte di frutte, che vengono somministrate dalla stagione, e si possono usare e crude, e cotte. §. Delle insalate cotte se ne potrà mangiare mattina, e sera, e qualche volta ancora un poco d' insalata cruda, e particolarmente quella de' mazzocchi, e di lattuga. §. Si mangi delle frutte, ma con moderazione, e particolarmente delle fragole, delle visciole, del popone, del cocomero, e dell' erbe in insalata, perchè saranno giovevoli. *Per ulcere in bocca, piaghe, rogna, magrezza, stitichezza, e malinconia*.

INSALATUZZA, e Insalatuccia. Dim. d' insalata.

INSANGUINARE. Neutr. L. *Sanguine scatere*. La piaga cominciò a insanguinare. §. E neu. pass. Insanguinarsi, Bruttarsi di sangue, Imbrattarsi. Lat. *Sanguine foedari*.

INSESSO. Semicupio. Bagno, che arriva fino alla cintura. Latin. *Semicupium*.

INSIPIDO. Add. Sciocco, Scipito, Insulso. Contrario di Saporito. Latin. *Insipidus*.

INSIPIDO. Sust. Flussione catarrale a un dente guasto e carioso, che a giudizio del sapore, s' accosterebbe più al salato, che all' insipido.

INSULTO. Assalto, Assalimento, Attacco, Invasione, Soprapprendimento. L. *Insultatio*. Insulto delle soffocazioni uterine. Saper reggere, e schermirsi dagl' insulti del male. §. Se si fermassero affatto gl' insulti podagrici, crescerebbono a dismisura gl' insulti nefritici. §. Voglio sperare, che si abbia a vincere il male, perchè pare, che tutto abbia origine dalle gambe infiammate; ed il primo insulto lo mostrò chiaramente con evidenza.

INTACCARE. Tagliare, Ferire, Aprire con taglio, Sdrucire con ferro. L. *Incidere*. Ad una pecora s' intaccò per traverso l' arteria, tenendola stretta fra le dita, in modo che non ne potesse uscir sangue.

INTARLARE. Generar tarli. Latin. *Carie corrodi*.

INTASAMENTO. Intasatura, Imbrattamento, Ristagno, Oppilazione, Ostruzione, Impegno, Imbarazzo, Arresto, Incagliamento. Lat. *Obstructio*. I brodi grassi, sostanziosi, e viscosi potrebbono portare a V. Sig. un gran detrimento alla oppressione del cuore, e agl' intasamenti de' canali celiaci. §. Crederei, che „ la sordità „ principalmente derivasse, non per vizio degli antri, nè del timpano, nè delle coclee, ma bensì per vizio ed intasamento de' due nervi auditorj, che da' Moderni sono chiamati del settimo pari.

INTASARE i canali del corpo. Oppilare, Chiudere, Ostruire, Serrare, Imbarazzare, Intrigare, Spalmare, Intonacare. L. *Obstruere*. La trementina è amica del fegato, potendo coll' astersione tor via da' suoi canali quella gromma crassa, che gl' intasa, e gli serra, o per lo meno gli rende più angusti, e più difficili a passarvi liberamente il sangue. §. Umori intasati in alcuna parte del corpo. V. Fegato.

INTASATO. L. *Obstructus*. Canale della verga intasato di materie mucose.

INTASATURA. Ostruzione, Ristagno, Impegno, Impedimento, Oppilazione, Imbarazzo, Arresto, Stagnamento. Lat. *Obstructio*. Io tengo per certo, che tutti i sopraddetti travagli „ di dolori, di flussioni, e di febbre „ non sieno cagionati da altro, che dai fluidi di diverse nature, e tutti pieni di particelle ignee, e tutti facili, e facilissimi, e più che facilissimi a mettersi in impeto di effervescenza, e di bollore; e particolarmente quando si mescolano insieme: il che gli ajuta ancora il moto, e forse anco qualche intasatura de' solidi, per li quali essi fluidi passano nel loro circolare, indefesso, e perpetuo movimento.

INTENZIONE. Indicazione, Scopo, Mira, Oggetto, Intendimento. L. *Intentio*. Terminato di prendere l' acqua del Tettuccio secondo le leggi della maniera prescritta, stimerei bene, che S. Sig. pigliasse un piacevole solutivo, manipolato sull' andare del qui avanti notato. Dopo di che per alcuni pochi giorni loderei il siero di capra depurato, pigliandone ogni mattina sei, o sett' once, per far passaggio in fine all' uso del magistero di marte aperiente liquido, della descrizione di Adriano da Minsicht, medicamento, che ha tutte le intenzioni più desiderabili per questo male, e per lo stato, nel qual di presente si trova S. Sig. *itterizia, e sia spargimento del fiele*.

INTERIORA, e Interiori. Ciò che è racchiuso nella cavità del petto, e del ventre inferiore degli animali. L. *Exta*. Un pollo ben netto dagl' interiori. §. Ai galletti ancora si è dato buona quantità di fiele „ di vipera „ ed io due ne ho fitti nel gozzo di un pavone, e di un gallo d' India, e quattro interiora senza levarne il fiele ho fatte ingojare ad un gatto, il quale vi so dire, che ghiottamente se ne leccò le labbra.

INTERIORE. Add. Contrario di esteriore. Interno. L. *Interior*.

INTERIORMENTE. Di dentro. Internamente. L. *Interius*.

INTERMETTERE. Intralasciare. L. *Intermittere*. Farò solamente menzione di quella cagione, che nel caso nostro io credo, che si risvegli a fare intermettere il polso.

INTERMISSIONE. Lo intermettere. L. *Intermissio*. Intermissione della febbre, del polso, del dolore, ec.

INTERMITTENTE. L. *Intermittens*. Febbre intermittente è quella che si oppone alla continua, e che si ritira per alcune ore, o giorni, e poi torna ai soliti, e premieri insulti. §. Giorno intermittente, o sia giorno di mezzo, è quello, nel quale l' infermo resta libero dalla febbre, che è di schiatta intermittente. § E tanto più si potrà francamente adoperare „ per la seconda volta la chinachina „ quanto che il corpo ne' giorni intermittenti si sarà potuto gentilmente, e senza timore evacuare ec. V. Chinachina. §. Polso intermittente è quello, che si ferma per una, o più battute.

INTERMITTENZA DI POLSO. Fermata, Soffermata, Intermissione, Sospensione di polso. L. *Pulsus intermittentia*. Il Sig. N. N. nel toccarsi il polso si avvide, che dopo alcune battute ben regolate esso polso si fermava per una sola battuta, senza però osservare ordine regolato alla sua fermata; imperocchè talvolta si ferma dopo la quarta battuta, talvolta dopo la quinta, o la settima, o la decima, o la ventesima, ec. Ed a queste fermate non vi è accompagnato verun accidente di palpitazione di cuore, nè di offesa di respiro, nè di difficultà di giacere in tutte le positure, nè di tumore edematoso nelle gambe, e nel ventre inferiore. Desidera S. sig. di liberarsi da questa così fatta intermittenza, e perciò comanda, che ne sieno rintracciate le cagioni, acciocchè più facilmente si possa venir in chiaro, di quali mezzi si debba servire per liberarsene.

Quanto s' appartiene al pronostico, queste così fatte intermittenze di polso nell' età „ consistente „ con la buona cura, con la piacevolezza de' medicamenti, e col tempo, e con la pazienza sogliono svanire, e passar via, senza lasciar vestigio veruno di malattia. E mi sovviene di aver avuto qui di simili intermittenze in alcuni Personaggi ben cogniti, i quali ne sono guariti. Ci vuol però la buona cura, ed il buon riguardo, e particolarmente nella regola del vivere, perchè questo finalmente è un male, che va direttamente ad attaccare il cuore, fonte della vita, e nelle soffermate del cuore si può col tempo appoco appoco, ed insensibilmente radunare, e deporre ne' suoi

ventricoli, o nelle auricole, o ne' vasi sanguigni qualche cosa esterna, la quale vaglia poi a fare le intermittenze più ordinate, più spesse, ed accoppiate con altri molestissimi, o pericolosi accidenti. „ *La esperienza però molte volte dimostra il contrario; imperocchè si trovano degli uomini che hanno il polso intermittente per natura, e non succede loro alcun male. Questo succede frequentemente ai fanciulli, ai vecchi, ed alle persone di studio* „. *Così nelle note marginali del consulto sopra la prefata intermittenza di polso. Guai alle donne isteriche, guai agl' ipocondriaci, ai passionati, agli studiosi, se nelle soffermate del polso, che sono loro sì famigliari, corressero rischio, che alcuna porzione di fluido sanguigno appoco appoco ed insensibilmente si radunasse, e si deponesse nelle cavità del cuore, o ne' canali sanguigni. Non ne vedremmo tanti e tanti a guarire perfettamente della loro intermittenza di polso; nè tanti ne vedremmo e tanti a portare per dozzine e dozzine di anni la prefata intermittenza di polso senza l' arrivo di alcun altro molestissimo, o pericoloso accidente. Per altro ne' vizj organici del cuore, siccome ancora in quegli de' tronchi de' vasi sanguiferi in esso cuore impiantati, cioè a dire nell' aneurisma, nelle varici, nelle ossificazioni di alcuna porzione delle accennate parti, siccome ancora in alcune asmatiche affezioni, io non ho mai mai potuto scorger finora alcuna ordinata intermittenza di polso, nè alcuna ordinata ineguaglianza d' esso polso, dentro un dato spazio di tempo, ma sempre e poi sempre un continovato disordine sì intorno al numero, che alla qualità delle battute.*

INTERSTI'ZIO. Spazio, Voto, Intervallo. Lat. *Interstitium*. Un liquido viziosamente pungitivo, e più del dovere attaccaticcio, pungendo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore, e forse ancora quelle de' circonvicini muscoli, negl' interstizj delle quali per lo suo lentore resta intralciato, eccita le loro contrazioni spasmodiche ec.

INTESTI'NO. Budello, Condotto intestinale, Tubo intestinale, Canale degli alimenti. Lat. *Intestinum*. Intestini impiastrati, e spalmati di materia glutinosa, viscida. Rendere gl' intestini più molificati, meno smunti e smencchi „ ne' corpi adusti, e stitici „ Render le fecce più obbedienti, o più cedenti al moto peristaltico degl' intestini. §. I purgativi gagliardi, e violenti veramente operano, e producono i loro effetti, ma lasciano poi gl' intestini rinseccati, onde sempre più cresce, e si augumenta la stitichezza. §. Non mi maraviglio, che i clisteri di latte sieno riusciti dannosi. Imperocchè entrato il latte negl' intestini, qualche parte di esso latte per l' aspersione di qualche acido si coaguia, e diventa caciosa, ec. V. Cacioso.

INTESTI'NO CIECO. Uno, ed il primo dei tre intestini crassi. Lat. *Intestinum caecum*.

INTESTI'NO COLON. Colon. Il secondo dei tre intestini crassi. Lat. *Intestinum colon*. Lo Scojattolo ha l' intestino cieco grosso grossissimo, e fatto a cellette, come esteramente apparisce il colon degli uomini.

INTESTI'NO DUODE'NO. Duodeno. Il primo de i tre tenui intestini. Latin. *Intestinum duodenum*. I canali biliarj metton foce nell' intestino duodeno. §. Svolazzi, e ribollimenti di bile amarissima dal duodeno allo stomaco. V. Bile.

INTESTI'NO JEJU'NO. Il secondo dei tre intestini tenui. L. *Intestinum jejunum*.

INTESTI'NO I'LEO. L' ultimo dei tre intestini tenui. L. *Intestinum ileon*.

INTESTI'NO RETTO. L' ultimo de i tre crassi intestini. L. *Intestinum rectum*. Dal dolore delle emorroidi, e dai premiti nel dolore, appoco appoco si è introdotto, che l' intestino retto esca talvolta fuori del suo luogo naturale. § Nello sforzo di render gli escrementi del ventre ha cominciato ad uscir fuori dell' ano l' intestino retto, il quale intestino suol gemere alcuni icori, o sieri mordaci, pungenti, e salsuginosi. §. Dopo che il ventre si è sgravato dalle fecce, e che l' intestino retto è tornato al suo luogo, sempre si lavi l' ano esteriormente con acqua di orzo tiepida, alla quale sieno state aggiunte alcune poche gocciole di vino bruschetto. V. Dolore dell' intestin retto.

INTESTI'NO. Add. Interno. L. *Intestinus*.

INTIEPIDIRE. Intiepidare, Intepidirsi, Divenir tiepido. Lat. *Tepescere*. §. E in sign. att. Render tiepido. Lat. *Tepefacere*. Intiepidire un poco l' acutezza degli umori, il lor bollore, e la loro tanto facile inclinazione al moto.

INTI'NGOLO. Specie di manicaretto, nel quale si può intignere. § E per medicamento da bere, composto di varj ingredienti. Lat. *Potio*. Non mi sento inclinato a lodare il mettere la mattina nel latte qualche porzione di manna, conforme V. Sig. viene consigliata. Io sono un uomo, che ho molto del semplice e del materiale, ed osservo, che la natura gode delle cose semplici e trovo per esperienza, che questa stessa semplicità delle cose nella medicina è molto più profittevole di quei tanti miscugli, guazzabugli, intingoli, e triache, che noi altri Medici tutto giorno ordiniamo; ma bisognerebbe, che quando le abbiamo ordinate, noi fussimo subito condennati ad ingollarle noi medesimi; e mi rendo certo, che ne ordineremmo molte meno, e saremmo nell' ordinare molto più caritatevoli, e discreti.

Una tal verità „ *a detta dell' Autore delle annotazioni marginali* „ *fu conosciuta dall' antico Medico Scribonio Largo, poichè lasciò scritto nel suo libro* de comp. medicament. *queste precise parole*. Simplicia primo ponimus; haec enim efficacia sunt, quam pluribus medicamentis composita medicamenta: *Non è però che vogliansi escludere dalla pratica di medicina i medicamenti composti, ma dobbiamo prevalersene, come fa pur l' Autore, discretamente, e a luogo, e tempo.*

Per altro un Medico saggio, sperimentato, e dabbene quanto più invecchia, tanto meno ordina, e ordina cose più semplici. E se talvolta nell' ordinare è più generoso e liberale con gli altri, che con se medesimo, ciò non è tanto colpa di lui, quanto dell' ammalato, il quale nella cura del male diametralmente si oppone all' intenzione del Medico. Imperocchè il Medico nel curar se medesimo, dopo fatte le convenevoli evacuazioni, intieramente si rifida, e si riposa nell' opera della natura, assistita da un regolato modo di vivere; e per lo contrario l' ammalato tutta la fede alle droghe prestando, e poca o punto prestandone alla natura, non si rimane, finchè il mal dura, d' ingojar pillole e beveroni, tenendo per indubitato, che quel Professore che si sta colle mani a cintola senza ordinar nuovi ajuti, o non conosca il male, o non lo apprezzi quanto si deve, o quasi direi, non gli spiaccia che allunghi.

INTIRIZZAMENTO, e Intirizzimento. Lo intirizzare. L. *Rigor*.

INTIRIZZARE, e Intirizzire. Att. Render rigido. Lat. *Rigidum reddere*. Cominciciò il pleciione a soffrire certi moti convulsivi, quindi intirizzò le gambe, e le cosce, e si morì. §. In sign. neut. Perdere il potersi piegare. L. *Rigere*. § E intirizzare diciamo ancora per l' aliae eccessivo freddo. Latin. *Algere*.

INTORMENTI'RE, e Intormentire. Perdere o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo: nato dal verbo indormentire, usato in questa istessa significazione dagli antichi Toscani.

INTORMENTI'TO. Da intormentire. L. *Rigidus*. Intormentito, e stupido sentimento. § Ferito un Mercante da uno scorpione di Tunisi nel piede sinistro, patì punture atrocissime, non solo nella parte offesa, ma ancora per tutta la coscia fino alla spalla, e non ostante che il dolore fosse acutissimo, si lamentava nondimeno, e gli pareva, che tutto il lato sinistro fosse intormentito, e senza forza, ed ebbe di buono a poter guarire dopo molte scarificazioni fatte sopra la ferita, e dopo un replicato beveraggio di triaca, con la quale ancora gli fu impiastrato tutto quanto il piede.

INTRALCIA'RE. Avviluppare, Intrigare. L. *Intricare*. §. Usasi ancora in sign. neut. pass. Intralciarsi. Lat. *Intricari*.

INTRALCIA'TO. Da Intralciare. L. *Intricatus*. Malattia intralciata, e difficile. Canali delle viscere intralciati, e menomissimi. Fluido intralciato negl' interstizj delle fibre. V. Interstizio.

INTRECCIAMENTO. Intrecciatura. L. *Nexus*.

INTRECCIA'TO. Commesso insieme. L. *Innexus*. Parti intrecciate, e tessute di fibre assai dilicate, e assai risentite. Viscere intrecciate di una prodigiosa quantità di canali sanguigni.

INTRIGATISSIMO. L. *Intricatissimus*. Giri, e avvolgimenti intrigatissimi de' canali sanguigni.

INTRIGA'TO. Avviluppato, Intralciato, Aggruppato, Imbrogliato. L. *Intricatus*. I fluidi bianchi, e rossi, che con perpetuo circolo corrono, e ricorrono per li canali, e per gl' intrigati, e minutissimi andirivieni delle viscere, e di tutte le membra.

INTRINSICO, e Intrinseco. Interno, Intimo. L. *Internus*. §. Superlat. Intrinsichissimo.

INTRISTI'RE. Incattivire. Lat. *Depravari*. §. Per Non acquistare, non crescere, non venire avanti. Lat. *Contabescere*.

INTRODURRE. Intromettere, Condurre, e metter dentro. L. *Introducere*. Introdurre maggiore sfregamento ne' minimi componenti del sangue, e

degli altri fluidi. Introdurre maggiore scioglimento in essi minimi. §. Introdurre nel corpo dell' umido dolce, che innacqui, e temperi il sale, ed il solfo del sangue.

INTRODUZIONE. Introducimento. L. *Introductio*.

INTURGIDI'RE. Divenir turgido, Gonfiare, Rigonfiare. L. *Turgere*.

INTURGIDI'TO. Da Inturgidire. Reso turgido, gonfio, tumefatto. Latin. *Turgidus*. Le fibre della tunica nervosa dello stomaco rigonfiate, distese, e inturgidite, rendono come convulso lo stomaco medesimo.

INVECCHIA'RE. Neut. e neut. pass. Divenir vecchio, Attempare, Invecchiezzire, Andare invecchiando. Lat. *Senescere*. Mi accorgo sempre, che come più io vado invecchiando, io divento sempre mai più ignorante, e sempre son più al bujo nelle cose appartenenti alla buona medicina. §. Ed egli ancora, quando invecchia ,, il sicoppu violato solutivo ,, diventa pigro, e quasi inabile ad operare.

INVECCHIA'TO. Da invecchiare. Vecchio, Attempato. § Caro Sig. N N io sono invecchiato malamente. Pazienza. §. Non ostante queste sue gravose, ed invecchiate indisposizioni, conserva un' aggiustata fame, dorme bene e saporitamente, e cammina agile, come se fosse un giovanetto. §. Si può egli sperare, che quel tumore invecchiato di dodici anni, abbia a voler cedere nell' età di sessant' anni, se non ha ceduto in quella di quarantotto, o di cinquanta?

INVELENI'RE. Inasprire. L. *Exasperare*. Si usa in sust. neut. e neut. pass.

INVELENI'TO. Da Invelenire. Esacerbato, Esasperato, Inasprito. Latin. *Exasperatus*.

INVERMINA'RE. Divenir verminoso. L. *Vermiculari*. I cadaveri delle vipere morte inverminano, ancorchè dal fulmine toccate non sieno, e non solamente inverminano questi cadaveri, ma bacano ancora in processo di tempo le polveri viperine aride e secche, e con elisirvite finissimo, per così dire, imbalsamate.

INVERNA'TA. Inverno, Verno, Vernata. L. *Hiems*.

INVERNO. L. *Hiems*. freddo. gelido. gelato. ghiacciato. rigido. intollerabile. insopportabile. comportabile. placido. umido. piovoso. incostante. ventoso. secco. sereno. asciutto. lungo. corto. ineguale.

INVESTI'RE. Retundere, Rintuzzare, Avviluppare. Lat. *Obtundere*. Per la prima motivata causa sembrano indicati rimedj alcalici, atti ad investire le punte degli acidi forestieri ,, ovvero de' sali forestieri ,, al quale scopo fa di mestiere soddisfare co' presidj intrinseci.

INVISCIDIMENTO. Lentore, Tegnenza, Tenacità, Viscosità. L. *Tenacitas*. V. Ingrossamento.

INVISCIDI'RE. Divenir viscoso, tenace, viscido, pastoso, tegnente, appiccaticcio, attaccaticcio. V. Ingrossamento.

INVISCIDI'TO. Add. da Inviscidire. Le materie sierose deposte appoco appoco ne' polmoni, e quivi ingrossate, e inviscidite cooperano alla lunghezza del male, ed alla diversità delle differenze degli sputi.

INUMIDIRE. Innacquare, Umettare, Inzuppare, Ammollare, Ammollire, Annaffiare, Innaffiare, Irrigare, Rinnaffiare. L. *Humectare*.

INZUCCHERA'TO. Add. da Inzuccherare. Asperso di zucchero. Latin. *Sacchara aspersus*. Venendo le fragole, ancorchè ella sia nel medicamento del latte, ne mangi ogni mattina a desinare qualche porzione, lavate con vin bianco piccolo, e gentile, ed inzuccherate.

INZUPPAMENTO. Imbevimento, Imbagnamento, Immollamento, Bagnamento, Bagnatura. L. *Madefactio*.

INZUPPARE. Ammollare, Immollare, Bagnare. Lat. *Madefacere*. Per la via dell' orina si purificano i polmoni, e si scaricano di quei fluidi stranieri, che inzuppano la loro sustanza, e riempiono le cellette, che per essa sustanza trascorrono.

INZUPPATO. Intinto, Bagnato, Immollato, Imbevuto. L. *Imbutus*. Cotone inzuppato nell' acqua schietta. Inzuppato in acqua medicinale; da applicarsi alla ferita, alla piaga. Piumacciuolo di panno lino inzuppato nell' acqua, bagnato nell' acqua. §. Credo, che sieno un poco offesi, ed inzuppati i nervi del settimo pari, i quali partendo dal lor principio, vanno a congiungersi con que' muscoli, che servono al moto della lingua. *Favella impedita*.

IPERICO, e talvolta Ipperico, e Ipericon, detto ancora Erba perforata, che ha facoltà vulneraria. L. *Hypericum Herba perforata*.

IPOCONDRIA. Affezione ipocondriaca, Male, o malore ipocondriaco. L. *Morbus ipochondriacus*. Malinconia cagionata dalla più fine, e più solenne ipocondria del mondo. §. Non si sgomenti V. Sig. della sua ipocondria. Ella è una galantissima Dama, che con le paure, nelle quali tien ristretti i suoi Cavalieri, è cagione, che essi non facciano disordini, e peccati, e per conseguenza ella è cagione di una lunghezza di vivere indicibile. Sarei morto mille volte, se ancor io non avessi una gran servitù con l' ipocondria; e si assicuri, che nell' esser servitore a questa Dama, io son tanto avanti, che non cedo a V. Sig. di un jota. Guai a me, se io non fossi stato pratico delle cose della medicina, e non mi fossero note tutte le ciurmerie di noi altri Medici, guai a me, guai a me. Stia V. Sig. allegramente, e tenga per una massima infallibile, che il fuoco di Madama Ipocondria non si può attutare se non con una lunga, e perpetua umettazione. Tutte l' altre son baje.

Sembra inveir l' Autore contra di que' pazzi ed indiscreti Medicastri, i quali fanno ingollare ai poveri ipocondriaci neri, torbidi ed osticissimi beveroni, e danno loro assai sovente di buone medicine purgative, in luogo di reiterati ciotoloni di brodo lungo, e di reiterate giare di acqua, e di siero, e di iterati, e reiterati serviziali semplicissimi di puro brodo, butirro, sale, e zucchero.

Contuttociò, se il Redi da giovine patì d' Ipocondria. V. Ingozzare; e se probabilmente seguitò a patirne sino all' età avanzata, in cui scrisse al Co. Carlo de' Dottori, V. Oper. tom 5. a c. 79. segg. pare che per guarir di questo male non basti lasciar muffare e marcire le medicine ne i vasi degli Speziali, non basti la regola del vitto, nè i frequenti cristeri, nè la continua umettazione; ma è assolutamente necessaria l' ilarità e tranquillità dell' animo, per ottener la quale deve l' Ipocondriaco fermamente credere che i mali che ha, comechè sieno veri reali e non punto immaginarj, non sono mali di considerazione, nè di un minimo rischio; e che per guarirne basta il non temergli, e il non pensarci mai mai.

IPOCONDRI'ACO. Sust. Che patisce d' Ipocondria. L. *Hypochondriacus*. ,, Del qual male eccone alcuni caratteri ,,. Leggo, che il Sig. N. N. è querulo molto nel favellarne ,, cioè de' suoi mali ,, e con coloro che sono Medici, e con quelli ancora che non sono Medici, come quello che non solamente teme de' mali, che presentemente gli par d' avere, ma teme ancora d' altre malattie, le quali dubita, che gli possano sopravvenire. Si lamenta in somma di debolezza di stomaco, di flussioni catarrali, di estuazioni, ed evaporazioni dell' ipocondrio al cuore, de' rugghi, e dei borbottamenti flatuoso nel ventre inferiore. Si lamenta ancora, che di quando in quando la sua natura si scarica con orine copiose. Ha avute febbri, dolori di stomaco, dolor di un dente carioso, gialezza di sputo, e difficultà di pigliare il sonno notturno; e per liberarsi da tutti questi mali, e da tutti quegli altri, che per brevità lascio di numerare, ha messo in opera senza giovamento veruno tante e tante sorte di medicamenti, che sarebbono stati abili, o di guarire, o d' ammazzare tutti quanti quei poveri languenti, che giacciono nello Spedale di Santo Spirito, e in quello di S. Gio. Laterano altresì. Or perchè dunque non è guarito il Sig N. N.? Egli non è guarito, perchè nè egli, nè la sua natura, nè 'l suo male non hanno bisogno di medicamenti. Or dunque perchè tanti medicamenti non l' hanno fatto morire? Se non l' hanno fatto fin a qui, lo faranno per l' avvenire, se egli continuerà a voler ingozzare tutto giorno tanti guazzabugli, e tanti intingoli, che noi altri Medici sogliamo così volentieri ordinare.

In fatti non si è potuto contenere nemmeno l' Autore di non ordinare al suo Ipocondriaco il seguente beveroncino, che forse avrebbe potuto risparmiarglielo. ℞. Polpa di cassia onc. 2. Si stemperi in lib. 2 e mez. di acqua di fontana; indi si aggiunga frutti di Sebesten num. 12. Sena onc. 1. e mez. Si tenga alle ceneri calde per 24. ore. Si coli, si spremа forte, ed alla colatura si aggiunga manna scelta onc. 4. Sugo di limone onc. 1. Con chiare d' uovo q. b. a chiarirlo S. A. a chiarisci, e cola, e serba la colatura, per pigliarne onc. 4. e mez. per volta, un giorno sì, e un giorno no. E forse più della prefata medicina avrebbe potuto giovare all' Ammalato il ruminare spesso nella mente, e l' osservare rigorosamente i salutevoli ricordi datigli dall' Autor medesimo ,, di non dar orecchie al male, di non ,, ne tener conto, di non ragionar mai ,, di voler medicarsi ,, perocchè ,, nè egli, nè la sua natura, nè 'l suo male non hanno bisogno di medicamento ,, ; e che ,, la sua sanazione ha da ,, nascere e dal tempo, e dalla quiete ,, dell' animo, e da una regolata maniera di vivere corrispondente al suo ,, bisogno ,,.

Mi rallegro seco, che ella sia un buono Ipocondriaco, perchè io soglio dire, e lo veggo anco verificarsi per esperienza tutto giorno, che se un Professore di Medicina diventa ipocondriaco, egli vive una vita lunghissima arcilunghissima. E la cagione di questa lunghezza di vita si è, che un Medico ipocondriaco sa vivere in una continuata e buona regola, e sa astenersi da tutti quanti quei guazzabugli di medicamenti, che i Medici sogliono per vera ciurmeria ordinare agli altri, ma per se medesimi non gl'ingozzano mai. Qu V. Sig. mi replica, che de' medicamenti ella ne ha preso frequentemente molti e molti, e di tutte le razze, e di tutte le stagioni, e per lunghezza di tempo. Ed io le rispondo: or vede bene, che ella non è mai guarita, anzi è sempre stata peggio, ed ella stessa nella sua lettera ingenuamente confessa, che tanti e tanti medicamenti le hanno sconcertate le viscere, ed in particolare lo stomaco. Or se i medicamenti tante e tante volte, e per così lungo tempo usati non l'hanno potuta sanare, perchè vuol ella continuare a farne degli altri?

I Medici esperti e galantuomini, che qui sono esclusi dall' Autore, come non trangugiano pillole, nè beveroni, per guarir dell' ipocondria, così non gli ordinano nemmeno agli altri. Ciò che prescrivono ai loro Ipocondriaci è il coraggio, e il creder fermamente „ che non hanno mali abili a potergli „ far morire; anzi che ne possono „ guarire ogni volta che vorranno non „ tener conto di loro, e non temergli „, e non medicargli in veruna maniera, come sogliono fare i Medici stessi con se medesimi. Se questo rimedio non vale a correggere la lor fantasia, e a raddirizzare e modificare que' nervi, che da quella procedono (cioè da quella parte del cervello, dove la fantasia, e il comune sensorio risiede) e ne' quali è fondato il lor male; e che gl' Infermi insistano pertinacemente nel voler lattovarj, pillole, tinture, e sciroppi, come la maggior parte fanno, allora o proccurano i Medici saggi d' ingannar l' Ammalato con robe che pajono, e non son medicinali, o gli prescrivono cose medicamentose bensì, ma meno che possono, e le più semplici, e più innocenti.

Da questa „ lettera, che più di una volta ho baciata con tenerezza di cuore ec. „ ho imparato a compatire i poveri Ipocondriaci, imperocchè, se questi avendo ricevuto qualche giovamento da qualche medicina ordinatagli dal Medico, ne vorrebbon poscia prendere un tino intero, e sempre ne importunano il Medico, per aver nove ricette, in tal maniera ancor io ec.

IPOCONDRI'ACO. Add. Soggetto Ipocondriaco, Male ipocondriaco, Vomito, Dolori, Flato, ec. §. I di lui mali „ ipocondriaci „ e le loro cagioni non sono tali, che non possano esser vinte, e domate da' Medici, purchè egli voglia cooperarvi con l' allegria, e con la buona, e certa speranza di dover guarire. V. Male ipocondriaco. Gobba.

IPOCO'NDRIO. E talvolta Ippocondrio. La parte laterale del ventre, che è sotto le costole. L. *Hypochondrium, Praecordium*. Tensione, Dolore, Rugghio; Gonfiezza; Oppilazione; Durezza; Mollezza; Infiammazione dell' ipocondrio destro, o del sinistro, o di tutti e due. §. Importunissima, e fastidiosa affezione degl' ipocondrj. §. Ha ruggiti, e borbottamenti negl' ipocondrj, e particolarmente nella milza. §. Ha sentito notabile sollevamento sempre, quando per via di vomito ha scaricato lo stomaco, e gl' ipocondrj. §. Da qual parte ora vadano questi umori sierosi alla volta de' polmoni „ a cagionare l' asma „ io per me sarei di opinione, che non vi fossero tramandati dalla testa, ma bensì dall' ambito di tutto il corpo, e per la vena arteriosa dagli ipocondrj, siccome ancora dagli ipocondrj, e particolarmente dal fegato credo che si elevino vapori, i quali travagliando il diaframma, ed i polmoni medesimi, cagionano la difficoltà di respirare.

Qui il Redi approva i vapori, e il lor malefício; e però l' Autor delle note marginali passa a dire: „ Non „ è difficile a intendere questo sollevamento di vapori dalle viscere, „ poichè molte cose traspirano, come „ insegnano i Filosofi, e ciò segue „ tanto ai corpi fluidi, quanto ai solidi „. E dove il Redi nega l' esistenza de' predetti vapori, non che gli esclude dalle cagioni de' mali del corpo (V. Evaporazione) il medesimo Autore delle marginali annotazioni soggiugne „ I Medici volgari trovano per „ lo più questo ripiego dell' evaporazioni, quando non sanno intender „ le vere cagioni de' mali, e con altri „ simili nomi vani ricoprendo la propria loro ignoranza, cuculiano il „ genere umano con leggiadria „.

Che le viscere, e l' altre parti tutte che sono dentro al corpo vivente traspirino e tramandino aliti sì unite, che disgiunte, basta aprire un vivo animale per accertarsene, e il Redi che tanti e tanti ne ha vivi notomizzati, non potea certamente ignorarlo. Ma non arrivava egli a capire, come vapori si potessero elevare dentro del corpo animato contro a questa, o a quella parte del corpo stesso, valevoli ad aggravarla di malattia. E se qui il Redi ripone i vapori sollevati dal fegato, e dagl' ipocondrj fralle cagioni dell' asma, non è già che ei ne fosse persuaso, ma volle per avventura aderire al rancido sistema di quel barbassoro che stese la relazione del male, in grazia del quale veggiamo aver adottata il Redi nello stesso consulto l' opinione del fegato caldissimo, che pure in assai luoghi ha egli stesso riprovata e derisa, non meno che i vieti e tenebrosi vocaboli di facoltà concottrice, di umido radicale, e simili altri. V. Redi Oper. tom. 6. ediz. Ven. 1728. a car. 192. segg.

IPO'CRATE, e Ippócrate. Il Padre della Medicina. L. *Hippocrates*. La nostra natura gode della simplicità delle cose, ed abborrisce quei tanti miscugli di medicamenti, che da' Greci dopo il secolo d' Ipocrate, e dagli Arabi più superstiziosi de' Greci, furono inventati per acquistarsi venerazione appresso la credula, ed ignorante plebe. V. Lippo. Utero.

IRO'SO. Iracondo, Collerico; Colleroso, Stizzoso, Adiroso. Lat. *Iracundus*.

IRRITAMENTO, e Irritamento, Irritazione, e Irritazione, Stimolo, Pungimento, Puntura, Vellicamento. L. *Irritatio*. Frequente irritamento di andar di corpo, e di orinare.

IRRITA'RE. Vellicare, Stuzzicare, Pugnere, Stimolare. L. *Irritare*. Sangue tutto pieno di minime particelle salate, sulfuree, focose, le quali lo mettono in moto, lo stimolano, e lo irritano „ o per dir meglio, stimolano, „ e irritano i canali, per li quali esso „ sangue corre „. §. Bisogna investigare quali sono quelle cose, le quali possono irritare, e render sediziosi i mali della Sig. N. N. e quali altresì sono quell' altre che possono portare giovamento alla di lei sanità.

IRRITATI'VO. Irritante, Stimolante, Stimolativo, Pungente, Mordente, Mordicante, Vellicante, Stuzzicante. L. *Irritans*. „ Andrà „ frequentando nel tempo dell' acciajo i clisteri piacevoli, e mollitivi, ed anco alle volte qualche bocconcello di polpa di cassia tratta senza umido, tralasciando tutte l' altre sorte di medicamenti gagliardi, irritativi, e che possono svegliare il calore. *Itterizia con febbre.*

IRRITA'TO. Add. da irritare. L. *Irritatus*. Se non saranno „ quei dolori di gotta, e quei travagli renali „ soverchiamente stuzzicati, e ostinatamente irritati, non gli cagioneranno mai pericolo veruno di morte, anzi saranno a lui come un preservativo per farlo vivere lungamente. Imperocchè frenati, e ben regolati dalla ragione superiore, potrebbono esser cagione, che egli si astenesse da tutte quelle cose, che possono esser pregiudiziali, e mettere in opera tutte quell' altre, che cooperano al lungo vivere.

ISCHIA'DICO DOLORE. Sciática. Latin. *Dolor ischiadicus*. Dolor pungitivo alla sommità della coscia verso il capo del femore, che suol estendersi fino al ginocchio, e all' anguinaja della medesima parte. § Il Sig. N. N. da sedici, o diciassette giorni in quà fu sorpreso da dolore pungitivo alla sommità della coscia sinistra verso il capo del femore, esteso fino al ginocchio dalla parte medesima, che lo necessitò a camminare zoppicando. Ha negletto per molti giorni il male, e la sera s'osserva tumefatto il ginocchio sinistro, ma senza rossore, e calore; siccome ancora appariva qualche piccola tumefazione nella parte suprema della coscia, con rossore, e calore; sintomi, che riposando in letto, e tralasciando il moto progressivo, evanivano. Non cessa però mai il dolore, e particolarmente nella mentovata parte della coscia, che al tatto se gli rende acerbissimo, asserendo il Sig. *Paziente*, che gli riesce più sensibile quando nel letto tiene calda la parte dolente.

Fatta una esatta operazione sopra la nominata parte, collocando supino il Sig. Paziente, e mettendo in ottimo sito e l' una, e l' altra delle gambe, e delle cosce, si nota nella sinistra, che è l' offesa, qualche notabile accorciamento, e tratteggiata e l' una, e l' altra coscia sopra le articolazioni de' femori, sembra che resti qualche maggior grossezza nella sinistra.

La parte offesa denomina a bastanza questo per un dolore ischiadico spurio, la di cui cagione potrà essere il liquido mucilagginoso crivellato per la glandola destinata a tal uso nell' an-

acetabulo di quell' articolo, ed ingombrata da qualche „ sale „ forestiero, che lo rende viziosamente pungitivo, e più del dovere attaccaticcio. pungendo però questo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore, e forse ancora quelle dei circonvicini muscoli, negl' interstizj delle quali per lo suo lentore resta intralciato, eccita le loro contrazioni spasmodiche, cagioni immediate del dolore non solo, ma ancora dell' accorciamento della gamba, e coscia; mentre quel liquido sequestrato fra le menzionate fibre ligamentose, e tendinose, quelle rimove dal proprio sito, e fa cangiar figura ai legamenti del femore, che tessono; per lo che non puote quindi la gamba, e coscia ridursi al naturale stendimento. Per un tal disordine restando però in angustia i canali, che conducono per quelle parti i fluidi, ne segue il gonfiamento nelle medesime, sensibile dopo il moto progressivo, per lo quale detti vasi restano in maggiore strettezza.

Per tutto ciò nella cura stimo, che faccia d' uopo d' avere una esatta attenzione sì alla motivata causa, come alla parte offesa. Per la prima sembrano indicati rimedj alcalici, atti ad investire le punte de' sali forestieri, al quale scopo fa di mestiere soddisfare coi presidj intrinseci. Per la seconda poi bisogna corroborare la parte offesa, scioglere l' ingombro della mucillaggine incagliata in quelle parti ligamentose, e tendinose, e restituire finalmente al proprio tuono quelle fibre, che tessono i legamenti articolari, e tendini muscolari. A questo secondo scopo si potrà poi soddisfare con rimedj locali prima resolventi, e corroboranti, e quindi corroboranti, ed astringenti.

Per ciò che spetta alla cura interna, dopo le universali provisioni, stimerei opportuno un decottino *ad quartas*, fatto coi legni sassafras, lentisco di Scio, visco quercino, e sandalo citrino, con l' erbe d' iva artetica, di bettonica, e capelvenere; nella dieta obbligando il Sig. Paziente e al riposo, e ad una buona norma di vivere, pel bevere ordinario gli prescriverei l' acqua alterata col visco quercino, coll' aggiunta di poco vino.

ISCHIO. Osso, che contiene nella sua cavità, detta acetabulo, il capo del femore, ed è una porzione dell' osso detto Innominato. Latin. *Ischium*. Può molto aver cooperato a suscitare il dolore la debolezza dell' ischio medesimo, ricevente l' afflusso delle superfluità escrementizie.

ISCURIA. Soppressione d' orina, Fermamento, e Ritenimento d' orina. Lat. *Iscuria*.

ISTE'RICO. Add. Uterino. Latin. *Hystericus*. Rimedio isterico. Donna isterica. Passione, e affezione isterica, che comunemente ancora chiamasi Isterismo, e anche Male matricioso. Passioni isteriche fastidiosissime §. Ringrazio poi la bontà del mio Sig. Giuseppe „ Lanzoni „ carissimo, per il consulto da me chiesto sopra la Monaca isterica. Veramente questo è uno di que' mali, che fa maravigliare gli assistenti, ed impazzire i Medici, mentre, come dice ella saviamente, un acido „ o piuttosto un sugo acre e „ velenoso stagnante nell' utero tormentando le parti nervose, cagiona quei storcimenti di vita, quelle finte sincopi, e strangulazioni, ed altre varie sorti di convulsioni sì stravaganti, che fanno pensare al più creduli, che le pazienti sieno invasate.

ISTINTO, e Instinto. Inclinazione naturale, Instigazione, Natura, Naturalezza. Latin. *Instinctus* Egli è un detto comune, e ben verificato, che ogni buon ingegno, e che abbia passato con prudenza trent' anni della sua età, non ha questo bisogno di Medico, perchè il naturale istinto, illuminato dall' ingegno, e dalla prudenza, somministra le migliori considerazioni, che si possano mai avere intorno alle proprie malattie. Non mi maraviglio dunque, se il N. N. abbia fatte da per se medesimo alcune prudenti riflessioni sopra quel consulto medico, il quale insin l' anno passato fu da me fatto intorno a' suoi mali.

ISTO'RIA. Storia, Racconto, Relazione, Narrazione, Informazione, Ragguaglio, Notizia. Latin. *Historia*. lunga. breve. succinta. ristretta. puntuale. esatta. accurata. diligente. dotta. elegante. giudiziosa. chiara. ordinata. individuale. pura. semplice. precisa. erudita. ragionata. discorsiva. consultoria. consultiva. §. V. Sig. operi prima, che egli se ne consigli con altri Medici, facendo egli stesso un racconto del suo abito di corpo, del suo temperamento, ed una puntuale istoria di tutto il seguito del male.

Ho letta la puntualissima istoria de' mali di questo Sig. N. N. il quale ancorchè, come in essa istoria si scrive, con l' ajuto de' medicamenti fatti stia meglio, nulladimeno egli non crede di avere a poter mai guarire ec. §. Questa Sig. N. N. dalle tante, e così diverse, e continuate malattie, delle quali mi è stata mandata una puntualissima istoria, ha per lungo e lungo tempo usata grandissima quantità di medicamenti diversi, somministrati da dottissimi, e prudentissimi Medici ec. §. L' istoria de' mali fastidiosissimi, e penosissimi del Sig. N. N. insieme con le cagioni vere e reali di essi malori è stata dottissimamente descritta dalla somma prudenza del Sig. N. N. Alle opinioni di esso Sig. N. N. io in tutto e per tutto mi sottoscrivo, e con le di lui direzioni dico, che ec.

ITTE'RICO. Che è sorpreso dall' Itterizia. Latin. *Ictericus*. Racconta Galeno d' aver medicato un Cacciatore di vipere, che per essere stato morsicato da una di queste bestiuole, era diventato itterico.

ITTERI'ZIA. Spargimento di fiele. Latin. *Morbus regius*. Il male di S. E. è un' Itterizia, o spargimento di fiele, che si chiami, accompagnato da' consueti, e soliti accidenti di amarezza di bocca, di eccessiva nausea al cibo, di debolezza di forze, di magrezza universale, di colore nelle fecce mutato in bianco, e nell' urine mutato quasi in nero; e di più con febbre lenta, la quale ogni sera fa la sua esacerbazione verso le 23 ore.

Tutti questi mali son cagionati dalla bile, la quale dalla borsetta del fiele non iscende, come iscender dovrebbe, agl' intestini sottili per la strada del condotto intestinale, onde una parte di essa bile è spinta pel condotto epatico alla volta del fegato, dove entrando ne' vasi sanguigni, guasta, e sconcerta l' ordine, la simmetria, ed il tuono de' minimi componenti del sangue, e di qui nasce l' alterazion febbrile, il color mutato nella cute di tutto il corpo, e nell' urine, e di qui nasce parimente l' amarezza di bocca, e la gran nausea al cibo: imperocchè le ramificazioni di quelle arterie, le quali mettono capo nella tonica nervea dello stomaco sotto la crosta villosa, scaricano in esso stomaco le superfluità biliose, lissiviali, e producenti semi abilissimi a risvegliare il calore, le quali superfluità infettano, e ne inzuppano non solamente tutta quanta la crosta villosa, ma altresì la tunica nervea, e fors' anco la musculare.

Qual poi sia la cagione, che la bile non iscenda pel condotto intestinale, si deve incolparne la viscidità di essa bile, la quale avendo lasciata gruma intorno alle pareti del suddetto condotto, lo ha renduto più angusto, e quasi totalmente serrato. Il perchè a chi vuole render la sanità a S. E. fa di mestiere proccurare, che la bile si renda più fluida, e più piacevole, e che si distasino quei canali, per li quali ella deve correre agl' intestini.

Quanto si appartiene a' medicamenti, tralasciato per ora ogni altro, più prestamente che sia possibile mi getterei all' uso dell' acqua del Tettuccio vero alessifarmaco dell' Itterizia, insegnatomi da una lunga e lunga pratica di molti, e di molti anni, ne' quali per questo male io me ne son servito con brevità, e con facilità in tutte le stagioni, ed in tutte le età indifferentemente. La darei dunque a S. E. al peso di cinque, o di sei, o di sette libbre per mattina, col suo previo solutivo avanti.

Di quest' acqua ne darei due, tre, o quattro passate, secondo il prudente, e discreto giudizio del Medico, che assiste. Non la darei ogni mattina, ma un giorno sì, e un giorno no. E quei giorni, che S. E. non piglierà l' acqua del Tettuccio, beverà la mattina una grande, e buona bevuta o di siero di capra depurato, o di acqua della Villa, o della Francella, o di qualche acqua stillata, del genere o delle refrigeranti, o delle temperate, ovvero di brodo lungo accomodato a foggia di acqua cedrata.

Terminato di prendere l' acqua del Tettuccio secondo le leggi della maniera prescritta, stimerei bene, che S. E. pigliasse un piacevole solutivo manipolato sull' andar del qui avanti notato. Dopo di che per alcuni pochi giorni loderei il siero di capra depurato, pigliandone ogni mattina sei, o sette once, per far passaggio in fine all' uso del magisterio di marte aperiente liquido, della descrizione di Adriano da Mynsicht, medicamento, che ha tutte le intenzioni più desiderabili per questo male, e per lo stato, nel quale di presente si trova S. E. Io gliene farei pigliare due dramme per mattina, disciolto in quattr' once di brodo semplice, o di pollastra, o di cappone, o di piccione, secondo che più fosse appetito dell' E. S. frequentando nel tempo del detto acciajo i clisteri piacevoli, e mollitivi, ed anco alle volte qualche bocconcello di cassia tratta senza umido.

„ E altrove predicando l' Autore le „ virtù della prefatta acqua del Tettuc„ cio, così egli scrive „. Quanto quest' acqua sia profittevole nello stasare i vasi sanguigni del fegato, le radici capillari della borsetta del fiele, il canale cistico, ed il poro biliario, lo mostra chiaramente la quotidiana esperienza a tutti quei moderni, che con grandissima utilità se ne servono. Se ne servirono

ancora gli antichi Medici, o almeno si servirono di cosà simile, mentre si legge appresso Cornelio Celso, che *Asclepiades aquam salsam, et quidem per biduum purgationis causa bibere cogebat regio morbo affectos.*

Non è convenevole l' acqua del Tettuccio in ogni itterizia, nè in ogni tempo dell' itterizia medesima. Non in ogni razza d' itterizia, perchè nelle itteriche itterizie, delle quali ragiona il Sidenamo, e nelle ipocondriache accora, che d' ordinario sono accompagnate da ferocissimi dolori, da frequenti e faticosi vomiti, e da tensione di ventre, l' acqua del Tettuccio è del tutto contraria; siccome è ancora nocevole in ogni itterizia, che avvenga per colica. Non è ella nemmeno il caso in quelle itterizie, che sono invecchiate in più mesi e congiunte con magrezza notabile, e con debolezza di forze, o con uscite frequenti, e stemperate di corpo, o con febbre continua, benchè lenta e dimessa.

Nell' itterizia essenziale ed incipiente, accompagnata dai soliti e consueti accidenti di giallezza della cute, e della orina, di fecce cinericie di ventre, d' inappetenza al cibo, di svogliatezza e lentezza al moto, di prurito cutaneo, e di ridondanza di flati, l' acqua del Tettuccio praticata nella maniera che insegna l' Autore se non è il alessifarmaco, è certamente un eccellente rimedio, perocchè coll' ajuto del previo solutivo mena fuori del corpo i ridondanti e viziosi umori, come forse avrà fatto l' acqua salsa, che costumava Asclepiade di far trangugiare agl' itterici.

Il previo solutivo dell' acqua del Tettuccio usato dall' autore è il seguente,, ℞. Cassia tratta once I. Si stemperi in once VIII. di acqua di viole,, mammole a freddo, e vi si aggiunga,, Sena di Levante in foglia dramme,, III. Cristallo minerale dramme I.,, Noce moscada polverizzata dramme,, mez. Stia infuso a freddo per ore,, XXIV. Si coli senza spremere. Alla colatura si aggiunga Manna scel,, ta once II. Si coli di nuovo. ℞.,, Di detta colatura once VI. e mez.,, per bere avanti l' acqua del Tettuc,, cio.

Ciò, che per esperienza è manifesto si è, che o si curi l' itterizia con quelle tante appunto passate d' acqua del Tettuccio, che prescrive l' Autore, e col previo solutivo dell' Autore medesimo, o si curi con altrettante prese o di rieobarbaro, o di sal catartico, o di pillole, o di sciroppi, o di lattovari purganti, e disoppilativi; l' itterizia nè più nè meno suol estendersi quasi ai due mesi, e talvolta poco al di là di detto spazio di tempo, e niente meno suol durare di giorni quaranta, e però dopo aver purgato il corpo tre o quattro volte alternativamente con qualsiasi rimedio evacuativo, siamo costretti, come fu costretto l' Autore, di ricorrere agli altri rimedj per vincere il male.

IVA. Erba Iva, Iva artetica. Specie d' erba incisiva, aperitiva, e corroborante de' nervi. Muove i mestrui, e le orine, e giova alle flussioni artritiche. Latin. *Iva arthetica, Camaepitys.*

JUGULA'RE. Della gola. Latin. *Jugularis.* „ L' Autore „ il Sig. Francesco Redi fece scoprire ad una pecora la vena, e l' arteria jugulare, senza offesa de' muscoli, e del nervo; anzi fece separare gentilmente la vena dall' arteria, e l' arteria dal nervo. Quindi tagliò con le forbici interamente l' una, e l' altra, e subito vi applicò un poco di cotone inzuppato nell' acqua medicinale, e sopra il cotone messe per più un piumacciuolo di panno lino, anch' esso inzuppato nella medesima, ma il sangue ne sgorgò con tanta furia, e con tanto impeto, che se bene il cotone, e il piumacciuolo si tenevano stretti e calcati con le mani sopra il luogo ferito, nulladimeno il sangue non volle mai fermarsi, e la pecora in poco più d' un quarto d' ora si morì. E lo stesso avvenne a un cane, a cui si tagliò l' arteria jugulare senza offesa della vena.

JUSQUIA'MO, e Josciamo. Latin. *Hyoscyamus, Jusquiamus.* „ Cresc. „ Il jusquiamo è freddo e secco nel terzo grado, ed è seme d' un' erba, che si chiama Cassilaggine, ovvero Dente cavallino „. Detto seme è mollificante, sonnifero, e stupefattivo.

L A

LABBRICIUO'LO. Dim. di Labbro. Nel num. del più si usa dire Labbricciuola. Latin. *Labellum.*

LABBRO. Estremità della bocca. Nel num. del più si dice Labbri, e Labbra. Latin. *Labrum.* Labbra della ferita, della piaga. vivaci. incarnate. rosse. smorte. pallide. discolorate. livide. nere. secche. aride. asciutte. molli. umide. tumide. infiammate. esulcerate. eguali. disuguali. spianate. dure. incallite. callose.

LABERINTO. Latin. *Labirinthus.* Tutti questi tre accessi, ancorchè ognuno di essi abbia il proprio e profondo seno, con tutto ciò si comunicano tutti scambievolmente l' uno coll' altro con segreti e profondi canali, e laberinti. §. Per similitud. da' Notomisti si appella laberinto un luogo dell' interna cavità dell' orecchie degli animali.

LABORIOSAMENTE. Con fatica; con laboriosità; con istento, stentatamente. Latin. *Laboriosè.*

LABORIOSO. Faticoso, Stentato, Difficile, Malagevole. Latin. *Laboriosus.*

LACCA. Gomma di lacca. Latin. *Lacca. Ric. Fior.* Si porta d' Alessandria, e di Portogallo, appiccata intorno a certi fuscelli, di odor grave, di non molto buon sapore, e di color rossigno. „ È incisiva, sottigliativa, e pe„ netrante. Provoca i mestrui, e la „ traspirazione „.

LACCIO. V. Setone.

LACERAMENTO. Lacerazione, Stracciamento. Lat. *Laceratio.*

LACRIMA, e Lagrima. Latin. *Lacryma.* „ Riconobbe il Redi „ che da quell' angolo dell' occhio uscivano lagrime volontarie, e che dal forame del naso corrispondente al detto angolo colava talvolta qualche materia vergata di sangue, e di non buono odore.

LACRIMALE, e Lagrimale. Latin. *Lacrymalis.*

LACRIMARE, e Lagrimare. Latin. *Lacrymare.* L' occhio non lagrima più, nè è infiammato.

LACRIMETTA, e Lagrimetta. Latin. *Lacrymula.*

LADANO. Lat. *Laudanum. Ric. Fior.* Il Ladano è un liquore, che risuda dalle foglie di una pianta detta imbrentina. Il migliore, e non sofisticato, deve essere odorato, verdeggiante, trattabile, grasso, ragioso, e senza rena, o altro. „ Ha virtù attenuante, e resol„ vente, e preso internamente vale ad „ allegerire i dolori, nati da lentore „ de' fluidi, o da flatuosità, e fortifi„ ca le parti infralite „.

LAGRIMA. V. Lacrima.

LAGRIMA'LE. Caruncola lagrimale, Condotto lagrimale. Latin. *Caruncula lacrymalis.*

LAGRIMAZIO'NE. Il Lagrimare. Lacrimazione. Latin. *Lacrymatio.* Infermità degli occhi, per la quale lagrimano.

LAGRIMETTA, e Lacrimetta, Lagrimuzza. Dim. di lagrima. Latin. *Lacrymula.*

LAMBICCARE, e Limbiccare. Stillare. Passar per lambicco, o limbicco. Lat. *Stillare.*

LAMBICCO, e Limbicco. Vaso da stillare.

LAMBI'RE. Pigliar gentilmente con la lingua cibo, o beveraggio. Latin. *Lambere.*

LAMBITIVO. Sorta di medicamento liquido, che si lambisce ne' mali di gola, e di petto. Latin. *Linctus.* La frequenza de' servizziali è ottima; siccome ottimo ancora un lambitivo frequentato, e fatto con polpa di cassia stemperata con giulebbo fatto con la manna. „ E poco sopra „ è necessario presentemente non passare le cose piacevoli, come i lambitivi con manna, i giulebbi di tintura di viole, le savonee con olio di mandorle dolci; ed usare ne' brodi tutte quelle cose, che da' polmoni sogliono avviare alla volta dell' orina. *Affanno, e stentore del respiro con polso cattivo, ed ineguale.*

LAMPO'NE. Frutto simile alle more rosseggianti, d' una pianta spinosa. Latin *Rubus Idaeus spinosus. Ric. Fior.* Giulebbo di lamponi. Acqua di lamponi.

LANCETTA. Ferro chirurgico appuntato in foggia di lancia, e tagliente, per cavare sangue, e per fare altri piccioli tagli. Latin *Lanceola.* Son già due giorni che mi conviene star a letto per un male fastidioso, che mi è venuto nella mano destra, il quale ha avuto bisogno della lancetta del Cirusico, ed ancora un poco mi tribola; mi lusingo però che non abbia ad allungare.

LANFA. Acqua lanfa. V. Acqua di fior d' arancio.

LANGUIDEZZA. Languore, Debolezza, mancamento di forze, Fiacchezza, Lassazione, Fievolezza, Infralimento. Latin. *Languor.* Indicibile languidezza di tutto quanto il corpo.

LANGUORE DI STOMACO. Latin. *Languor ventriculi.* Quegli, che egli chiama languori di stomaco, non provengono da altro, che da svolazzi, e ribollimenti di bile ammutinata dal duodeno allo stomaco.

LANU'GGINE, e Lanugine. Quei peli morbidi, che cominciano ad apparire a' giovani nelle guance. Latin. *Lanugo.* §. Pigliasi ancora per lo musco degli arbori, il quale tiene del restringitivo, e però vale a reprimere il vomito, il flusso di ventre, ed altre maniere di evacuazioni. Latin. *Muscus arboreus; Usnea. Ric. Fior.* Il musco degli arbori, chiamato dagli Arabi usnea, è una lanuggine secca, che nasce in su le querce

Digitized by Google

re, abeti, larici, e molti altri alberi.

LANUGGINO'SO; e Lanuginoso. Che ha lanuggine. Lat. *Lanuginosus*.

LAPA'ZIO. Sorta d'erba, la di cui radice è aperitiva, e purgativa del corpo, ed è usata nell'itterizia, e nell'idropisia. Latin. *Lapathum silvestre angusti folium*.

LAPILLO. Pietruzza. Latin. *Lapillus*. Lapilli cubi del sale di cocomero. Lapilli esagoni acutissimi dal sale del pepe.

LAPIS LA'ZZOLI, e Lapis Lazzaio. Latin *Lapis Lazuli*. *Ric. Flor.* Il lapis lazzoli è una pietra di colore azzurro, la quale si trova nelle miniere del rame, dell'argento, e dell'oro. Il migliore di tutti è quello dell'oro, e che ha in se alcune stelle, come d'oro; e che infocato, e spento più volte nell'aceto mantiene il suo colore.

LA'PPOLA. È un'erba, che nella sua sommità ha certi capitelli, i quali si appiccano alle vestimenta, e la di cui radice è aperitiva, detersiva, e diuretica, come pure lo è il seme. Latin. *Lappa*, *Bardana major*.

LARINGE. Principio, o sommità dell'aspera arteria, che è la canna del polmone. Latin *Larinx*.

LASSARE. Rilassare, e Relassare, Allentare, Rallentare, Ammollire. Mollificare. Latin. *Relaxare*. §. Per istraccare. Lat. *Lassare*.

LASSATIVO. Che ha virtù di rilassare. Rilassativo, Lassante, Allentante, Rallentante, Rilassante, Ammollitivo, Mollitivo, Ammollante, Ammolliente. Latin *Laxans*. Stia lontano da' medicamenti lassativi per purgare il corpo da' suoi escrementi, bastando in tal caso qualche lavativo innocente, per così nettare le strade comuni, senza offendere la cucina.

Questo salutevole avvertimento diede il Redi a Giuseppe Lanzoni, che gli avea chiesto il suo consiglio intorno uno sputo frequente di sangue, nato da un grande sconcerto de' polmoni. V. Oper. tom 5. a car. 210 ed. Ven. Eppure nel tom. 6 delle dette opere del Redi a carte 207. segg. troviamo una pratica opposta al prefato avvertimento. Perocchè nella cura di un simil getto di sangue dal petto nulla toccando il Redi de' lassativi, e solamente biasimando „ i medicamenti che operano con violenza, e con isconcerto „ e tumulto de' fluidi del corpo „ prescrive un beveraggio di cassia, di sena, di cremor di tartaro, e di sciroppo violato solutivo con acqua d'orzo, e con mezz' oncia d'acqua di fiori di mortella, e dopo alcuni giorni di sciroppi addolcitivi e refrigeranti propone un'altra bevanda, fatta di tamarindi, di sena, di cremor di tartaro, di manna, e di sciroppo violato solutivo, e finalmente prima di passare al latte d'asina, ordina, che si ripigli e l'una, e l'altra delle dette medicine, comechè di quando in quando non si abbia da ommetter qualche serviziale di puro brodo, zucchero, butirro, e sale.

Per togliere la ripugnanza degli accennati due metodi di medicare conviene dire, che o l'Autore in progresso di tempo mutasse opinione, o ch'ei tenesse che in una gran ridondanza d'impurità di umori non bastassero i serviziali, ma fossero necessarj i medicamenti evacuativi. Contuttociò generalmente parlando il primo metodo di cura tenuto dal Redi, sembra di lunga mano miglior del secondo; e quando anche il corpo di colui che sputa sangue abbondasse di superfluità, e d'impurità di umori, sarà sempre più sicuro, e salubre consiglio l'appigliarsi alla cura che fece Ghino di Tacco all'Abate di Cligni, cioè a dire il preferire ai rimedi purganti la strettezza del vitto, e una discreta e ragionevol' inedia la quale consuma gli umori soverchi, e scema la pressione laterale del fluido sanguigno, senza introdurre ne' canali del corpo, come fanno le medicine solventi, particelle tumultuanti e irritative.

LASSAZIO'NE. Lassezza, Fiacchezza, Stanchezza, Stracchezza. Latin. *Lassitudo*.

LATERALE. Da' fianchi, Dal lato. Lat. *Lateralis*.

LATO. Parte destra, o sinistra del corpo. Fianco, Banda, Parte. Latin. *Latus*. Ma il Sig. N. N. è in un'ora, che sta bene, onde si mette nel letto, e si corica nel lato sinistro, e subito gli viene la difficoltà del respiro. Dico io qui ec.

LATTAJUO'LO. Dente de' primi, che cominciano a mettere quando si latta. Appresso di noi dicesi comunemente dente di latte.

LATTANTE. Che latta, Che dà, o succhia il latte. Lat. *Lactans*.

LATTARE. Allattare. Prendere il latte, cioè poppare. Latin. *Lac sugere*. §. E in sent. att. Nutrir con latte. Latin *Lactare*.

LATTA'TA. Sust. Emulsione. Bevanda fatta con mandorle, semi di popone, o simili, pesti, stemperati con acqua, e colati spremendo. Lat. *Emulsio*. Continui la sua lattata, e mangi poco. *Febbre intermittente*.

LATTATRI'CE. Balia, Nutrice, Che dà il latte. Lat. *Nutrix*.

LATTE. Latin. *Lac*. Latte di donna, di asina, di vacca, di capra, di pecora. muliebre. asinino. caprino. pecorino. Latte puro, e schietto. Puro, e munto di fresco. Innacquato. allungato mescolato, temperato, che noi diciamo anco tagliato, con la metà, con una terza parte di acqua tepida, di brodo calduccio, di the. Latte intero noi appelliamo quel latte, al quale non è stato tratto il panno, o fiore che si chiami, che è quella superficie crassa e butirrosa, che e' suol fare, dopo che è munto. Latte spannato, o disfiorato chiamiamo quel latte, al quale sia stato levato il predetto panno, o fiore. §. Venire; ritornare, o tornare all'uso del latte. Gettarsi all'uso del latte. Ritornar di nuovo all'uso del latte. Raddolcire il latte con una dramma di zucchero fine. Continuarlo alla lunga, alla distesa, e senza intermissione. Continuarlo per assai tempo, ma con la vacanza di alcuni altri giorni. Prendere il latte senza altri previ medicamenti.

Quanto al latte, il Sig. me ne parlò in voce, lo consigliai a pigliarlo in tutti i modi. Ora, che egli vi ha tanta avversione, o che imbevuto d'una così fatta opinione lo piglierebbe contravolontà, e tanto controstomaco; non consiglierei lui a pigliarlo, nè consiglierei V. Sig. a darglielo; anzi se ei lo volesse pur pigliare, V. Sig. operi prima, che egli se ne consigli con altri Medici, facendo egli stesso un racconto del suo abito di corpo, del suo temperamento, ed una puntuale istoria di tutto il seguito del suo male. *Per uno sputo di sangue.*

Non è mai da uomo saggio e prudente lo sforzar l'Ammalato a pigliar un rimedio, al quale porti una grande avversione; ma bensì deve proccurare di scacciare dall'animo dell'Ammalato l'idea dell'avversione, coll'introdurvi quella della necessità del rimedio proposto. La qual'idea della necessità perchè più facilmente entri nell'animo d'esso Ammalato, e quivi si stabilisca, è si appigli il consenso di uno, o di più Medici accreditati è quasi necessario.

Si compiace V. Sig. di domandarmi se sia bene, che ella ripigli il latte di asina, dall'uso del quale l'anno passato ricavò gran giovamento e profitto; ma quest'anno avendo ricominciato ad usarlo, ed avendo continuato per cinque giorni, si è sentita molto gravato, e molto pesante lo stomaco, con amarezza di bocca, e con ansietà e calore nel petto, con testa anco più debole di quello, che è il suo solito, con avere parimente avute più frequenti quelle commozioni improvise, che alle volte la turbano.

Rispondo a questo quesito con dirle, che quando anche il latte di asina pigliato per soli cinque giorni fosse stato un veleno a tempo, non avrebbe potuto produrre nel suo corpo i sopraddetti travagli. Oh, mi soggiugnerà V. Sig. questi travagli son venuti dopo il latte. Ed io rispondo, che è vero che sono venuti dopo il latte, ma con tutto ciò non sono stati cagionati dal latte di cinque giorni, il quale non ha tanta autorità, nè tanta possanza. Dio buono! quanto latte ha ella preso per mattina? Mi risponderà, che ne ha preso quattr'once. Mi risponderà, che ne ha prese cinque. Ed io voglio concederle ancora, che ne abbia prese sei, e forse anche sette. E può mai essere, che sei o sette once di latte gentilissimo di asina, pigliate in uno stomaco digiuno, facciano così gran peso, e lo facciano maggiore di quelle tant'once di minestra, che si mangia a desinare, di quel pane, di quella carne, di quel vino, e di quell'acqua, che pure a desinare si avvalla nello stomaco?

Quello, che V. Sig. chiama gravezza, e peso nello stomaco, non è cagionato dal latte, ma bensì dal solito sconcerto de' fluidi del suo corpo, allora quando si mescolano gli acidi con i salsi. Nè si metta V. Sig. a dubitare, se que' travagli suddetti possono esser derivati dall'avere cominciato il latte, senza aver prima ingozzato una spezieria intera di medicamenti purganti, abili, come credono i Medici, a ripurgare il corpo de' poveri Cristiani; perchè io sono di parere, che il suo temperamento, il suo abito di corpo, i suoi sconcerti presenti e passati non abbiano di bisogno nè poco, nè punto di medicamenti purganti, i quali snervano, e sconcertano notabilmente le viscere, e per dirlo con una parola appropriatissima, la fanno invecchiare, ec.

Le ragioni, che ha addotto l'Autore in difesa del latte, non sembrano convincenti. Imperciocchè quando cinque, o sei, o sett'once di latte aggravano lo stomaco, non lo aggravano, perchè sia soverchia a uno stomaco digiuno la quantità mentovata, ma per le qualità, che in se ha il latte, le quali non sono confacevoli

allo stomaco, che è a dire non sono i principj componenti del latte proporzionato alle mecchaniche operazioni delle fibre che tesson lo stomaco, nè all'attività de' liquidi digestivi, che quivi trapelano. E quando il latte non ha una tal convenienza cogli strumenti che servono alla digestione lo stomaco suol risentirsene, non già dopo alcune settimane, ma dopo poche ore. Nè l'avere una volta tollerato il latte facilmente fa che abbia a tollerare la seconda, perocchè lo stomaco non è sempre uniforme e costante, ma soffre delle notabili alterazioni dall' uso di quelle cose, che da' Medici non naturali si chiamano.

Continui a pigliare il latte di asina; lo continui per 50. ovvero 60 giorni. Ma si ricordi, che quando la mattina ha pigliato il latte, ella vi dee dormire sopra una ora, o due almeno, e non venendole fatto di dormirvi, nulladimeno se ne stia nel letto per due ore a finestre chiuse, in riposo, ed in tranquillità, facendo vista di dormire. Egli è ben vero, che stimo necessario, che mentre V. Sig. piglia il latte, si faccia un clistere ogni tre o quattro giorni, la sera avanti cena, ovvero la mattina avanti desinare, secondo che più le sia per tornar comodo. Lodo mentre si piglia il latte, che V. Sig. continui la sera a non pigliar altro, che la solita sua buona minestra brodosa. Egli è ben vero, che se talvolta in cambio di detta minestra ella vorrà pigliare per sua cena otto o nove once di latte di asina senza bevervi sopra cosa alcuna, ella potrà farlo.

Non mi sento inclinato a lodare il mettere la mattina nel latte qualche porzione di manna, conforme V. Sig. viene consigliata. Al più al più si contenti di mettere nel suo latte un poco di zucchero, e poco bene; e se anco lo vuole tralasciare, può tralasciarlo. Non mi sento parimente inclinato a lodare il latte una mezz'ora avanti pranzo. *Affezione isterica.*

Il latte d'asina suol esser sempre più giovevole bevuto puro e schietto, appena munto, che con liquori, e polveri mescolato. E suol esser sempre più giovevole preso la mattina a digiuno, ed a buon'ora, e in distanza dal desinare, che bevuto col desinare addosso, o nel bel mezzo del desinare. Pure quando il latte bevuto nella detta conformità non viene abbracciato dallo stomaco, allora conviene studiar la maniera di adattarlo, e di renderlo amico. Quindi si è trovato, che alcuni di quelli che non soffrono il latte puro e semplice di somaro, o di qualsisia altro animale, lo soffrono egregiamente quando sia allungato con una terza parte, o con la metà di acqua tiepida, o di brodo, o di tè, o caffè. Sono ancora alcuni, che non lo comportano, se non bollito con acqua, e spogliato di quel panno butiroso, che lo ricopre. Altri nemmeno in questa maniera il sostengono, ma è necessario che lo piglino per minestra del desinare, o della cena, valendosi del pane grattugiato, o tagliato, o del riso o della semolella, e bollendola con acqua, e latte a una ragionevole cottura. Altri ancora non lo smaltiscono, e non mescolano se non temperato con zucchero fine, e con qualche aggradevole giulebbe, o mescolato con polveri assorbenti. E vi sono finalmente di quelli che se hanno da tollerare il latte puro, e schietto, fa di mestieri che lo bevano poco prima del pranzo, e della cena, ovvero immediatamente avanti.

Dopo questo medicamento „ solutivo „ passerei all'uso del latte di asina, cominciando dalle tre once; crescendo a mezz'oncia per mattina fino alle sei once, senza crescer più. Durerei quaranta giorni almeno. Se questo non porterà intero giovamento, spero che almeno lo porterà molto notabile, e particolarmente se nel tempo del latte, la sera a cena non si beverà mai vino. *Ardore di urina con sedimenti filosi, e albici.*

Credono alcuni, che il vino bevuto alla sera non si confaccia col latte, che si ha da ber la mattina. Nulladimeno non si scorge in chi tollera il latte alcun detrimento per aver pigliato la sera antecedente un poco di vino. Anzi se nel medesimo pasto e latte, e latticinj si usano, e poco appresso si beva del vino, non ne suol avvenire alcun danno allo stomaco. Nè in fatti dee egli avvenire, perocchè si il vino, che il latte, anche dispersi presi, in qualsisia stomaco inacetiscono, prima di convertirsi in chilo.

L'uso del latte asinino, che per quaranta giorni continui vien proposto dal Sig. N. N. è da me tanto volontieri applaudito, che vorrei, che il Si. N. N. lo avesse proposto almeno per quattro mesi continui. Anzi loderei, che dopo aver pigliato quaranta giorni di latte ogni mattina, loderei, dico, che la sera S. S. lasciasse la cena, ed in vece della cena pigliasse una buona bevuta di latte di asina, e questa fosse la sua cena, e dietro al latte bevesse una giarella di tre once di qualche acqua pura, o acconcia, come cedrata, ec. e subito si mettesse a dormire. E se la la notte si svegliasse, e avesse sete, bevesse un'altra giarella di acqua, e non patisse mai mai mai sete, e non avesse paura nè punto, nè poco dell'umido che prenderà.

Il latte nè quello della mattina, nè quello della sera, non vorrei, che si mescolasse con cosa veruna. La natura gode della semplicità delle cose. Al più al più vi si può mescolare un poco di zucchero, o un poco di giulebbo di tintura di viole. Non vi aggiungnerei sale di perle, ma delle perle macinate, o delle polveri di altri testacei; alle volte, ma di rado me ne servirei con metterne la mattina a desinare un mezzo scrupolo ne' primi bocconi di minestra, secondo il sentimento prudentissimo del Sig. N. N. *Affezione ipocondriaca con istitichezza, e ardore di urine.*

Pretendono alcuni col porre nel latte uno, o due danari di qualsisia macinato testaceo, di togliere, che esso latte nello stomaco inforzisca e corrompasi. Ma poichè necessariamente, come è stato detto di sopra, ha egli da inforzire, prima di tramutarsi in chilo, è mala cosa il cercar d'impedirnelo, ancorchè impedir si potesse. Possono tuttavia i testacei mercè del sale urinoso ed alcalico di che abbondano, promuovere l'azione dello stomaco, se questa è manchevole, e sì agevolare la digestione del latte bevuto.

LATTE DI CAPRA. Latte caprino. Latin. *Lac capricum.* Farei susseguentemente, che la Signora cominciasse a prendere il latte di capra, e lo prendesse infallibilmente ogni mattina, fuorchè un giorno per settimana di vacanza, senza prenderlo; e la mattina che lo prenderà, il latte non sia più che tre once per mattina, e al più al più tre once e mezzo, raddolcito con una sola dramma di zucchero fine, e non più. Questo latte lo piglierà la mattina a buonora in letto, e subito pigliato, si faccia serrar la camera, vi dorma sopra un'ora, o un'ora e mezzo; e non potendo prender sonno, per lo meno la Signora stia in letto in riposo a camera serrata per quel tempo, e faccia vista di dormire. E non abbia timore veruno veruno di dormire sopra il latte, e non tema, che il latte induca le vigilie, come pare che abbia temuto per lo passato. *Flussioni di testa, con dolore, vigilie notturne, e inappetenza.*

Il giorno di [redacted] *da prendersi per settimana da che beve il latte è prescritto dall' Autore con somma avvedutezza, e pratica di medicare. Perocchè pochi sono che possano continuare il latte alla distesa e senza intermissione per assai tempo, e che regga lo stomaco. E quando questo comincia a infastidirsene, o a patirne, non si può progredire più oltre nel di lui uso, senza grave danno dell' Ammalato. Quindi è meglio estenderne l'uso più a lungo di quello che si è divisato, e si tralasciare un giorno di prenderlo per ogni settimana, ovvero tralasciarne tre giorni ogni quindici, il che suol tornare anche meglio. E ciò vuolsi osservare ancora nell'uso di più altri rimedj che si hanno da pigliare lungamente, come i brodi alterati con erbe, i sieri, gli stillati, i decotti, le tinture, e simili cose; dall' uso delle quali se non si rimane per alcuni giorni ogni certo spazio di tempo, ne suol avvenire più danno che bene a colui che le piglia.*

Terminati questi siroppi di siero, piglierà di nuovo una delle sopradette medicine, e darà fine al medicamento, per potersene passare al latte di asina venticinque giorni, e dopo all' uso del latte di capra per altri venticinque giorni. *Sputo di Sangue.*

Assai giudiziosamente il nostro Autore passa dall' uso del siero di latte depurato senz' agro di limone, e raddolcito con un' oncia di giulebbo di tintura di rose al latte di somaro, per poi far passaggio al latte di capra, che dall' asinino è alquanto più crasso, e quindi più acconcio a ringrossar gentilmente, e a rammarginare le pareti stracciate de' canali sanguigni, e a indurre eziandio nella massa del sangue una certa temperata crassizie, mediante la quale non gli sia così facile il trapelar da' canali.

Continuata questa seconda sorte di siero per qualche settimana, vorrei che si facesse poscia passaggio ad un lungo uso del latte d'asina, pigliandolo la mattina a buon' ora, conforme ho fatto del siero, e dormendovi sopra. Oh, mi sarà detto, questo Signore volle cominciare ne' tempi passati a prendere il latte di capra, e bisognò lasciarlo stare, perchè lo stomaco non lo voleva. Io credo, che questa volta lo stomaco non vi repugnerà, essendosi fatto il passaggio dal sottilissimo siero depurato al latte gentilissimo di asina. E tanto più credo, che lo stomaco non vi repugnerà, se questo Signore vorrà essere obbediente a credere, che non gli alberelli dello Speziale, ma le

semplici cose della natura lo hanno a guarire; e vorrà altresì credere, che egli non ha nè poco, nè punto lo stomaco freddo, anzi che lo ha ottimo, e vorrà pur credere ancora, che il latte di asina non fa mai male a nessuno di coloro, i quali sono osservanti nel mangiare, e nel bere aggiustatissimo, e secondo che dalla prudenza del Medico è stato prescritto, e si mantengono il corpo lubrico per via di semplici clisteri fatti alternativamente un giorno sì, e un giorno nò.

Non ad altro fine è credibile, che l' Autor abbia scritto avere il suo Ammalato un ottimo stomaco, se non per imprimere nel di lui cuore quel nobil coraggio, che fa intraprendere con lena i rimedj, che li fa continuare con indefessa costanza, e li fa essere meno incomodi, e più fruttuosi. Per altro non è verisimile che fosse lo stomaco di questa somma bontà, essendo stato, come leggesi, quel povero Signore ,, infino a qui sottoposto per intervalli a molte e diverse malattie, come sarebbe a dire, dolori articolari, dolori nefritici per cagione di calcoli, soppressioni di urina, reumatismi, raucedini, tossi moleste, febbri con flussioni salse, e con sudori, principj di vertigine, debolezza, e gravezza di capo, con fastidj di stomaco, zufolamenti, e mormorj nell' orecchio sinistro, con diminuzione notabile di udito, con universale magrezza di tutto il corpo, con osservarsi che altresì la milza, da alcuni mesi in quà, è un poco più grossetta, e duretta di quello, che comporta la naturale costituzione di una milza; e di più gli è tornata la febbre, la quale non è intermittente, ancorchè venga a qualche declinazione, e se ne vegga la remissione manifestissima due, o tre ore avanti il mezzo giorno, con un leggier rinfrescamento delle mani, e de' piedi. ,,

E quando anche i predetti incomodi non avessero debilitato lo stomaco di questo Ammalato, lo avrebbono potuto debilitare ,, gl' infiniti infinitissimi medicamenti ,, che ,, ha messi in opera da dieci anni in quà senza frutto veruno ,,. Onde non è da maravigliare se uno stomaco circondato da tanti e diversi mali, e stemperato da tanti e diversi rimedj, non abbia potuto tollerare il latte di capra: e non sarebbe ancora da maravigliare, se non avesse nemmeno potuto tollerare il proposto latte di somara, ancorchè fosse preceduto dall' uso per molti giorni del siero di latte depurato con chiare d' uovo, e dall' uso poscia per qualche settimana del medesimo siero non depurato. Perocchè si osserva alla giornata, che universalmente è più agevole allo stomaco il tollerare il puro e semplice latte, che il di lui siero, depurato con chiare d' uovo, o semplicemente scolato dal latte rappreso.

Che se Ippocrate vietava la bevanda del latte, e forse di quel medesimo di somara a colui, che fosse milzoso, natura-Renosus*, forse più del siero, e del latte di somara avrebbe potuto servire a reprimere, e per avventura ancora a fugare quelle declinanti ,, frequenti febbri, che con tanta frequenza ,, infestavano l' Ammalato, e lo struggevano miseramente, senza essersi potute domare nè da' rabarbarizzati rimedi, nè da' calibeati, nè da altri purgativi e disoppilativi medicamenti; forse, dico, avrebbe potuto servire una buona dose di pura e semplicissima chinachina continuata secondo il bisogno, la quale avrebbe forse potuto altresì servire a corroborare lo stomaco.*

LATTE DI PECORA. Latte pecorino. L. *Lac ovillum*. Un tale Calzettajo, che stava sulla costa a San Giorgio, accanto alla Sig. Galilea, ed era giudicato in letto, e tisico, per molti sputi, e copiosi di sangue, che aveva fatti, estenuato e derelitto essendomi capitato alle mani, lo consigliai all' uso del latte di pecora, quale dopo averlo continuato settanta giorni continui, fu cagione, che egli recuperasse la non sperata sanità.

La mattina a buon' ora io gli faceva pigliare cinque once di latte, raddolcito con una dramma di zucchero fine; e vi dormiva quanto egli voleva. A ora di desinare ne pigliava ott' once, pure raddolcito con zucchero a proporzione. Tre ore, e mezzo avanti cena ne pigliava quattr' once; e nella cena nove once; e così durò settanta giorni. Egli è ben vero, che dopo aver durato venti giorni, si crebbe la quantità del latte, perchè avendo cominciato a rinvigorirsi, gli venne un appetito terribilissimo, mediante il quale fu di mestiere concedergli, che una volta la settimana pigliasse la sera per cena una minestra o di lasagne, o di riso, o di semolella cotta in brodo, la qual minestra poteva arrivare al peso di una libbra, o di quattordici once in circa.

Quanto al bere non bevve mai; solamente se gli permetteva, quando alle volte (che pur era di rado) avesse sete, che innacquasse il latte della merenda con due once di acqua di viole. E perchè nel principio del medicamento non aveva il benefizio del corpo, si faceva di quando in quando qualche serviziale. Ed in questa maniera recuperò la sanità, liberandosi dalla febbre continua, dagli sputi di sangue, e di marcia, e da una eccessiva magrezza, ed oggi vive ancora.

Non è probabile, che il male del soprannominato Calzettajo fosse una vera e real tisichezza, ma piuttosto una falsa e bugiarda. Questa in tutto e per tutto si rassomiglia alla vera, e se per tempo, e con appropriati rimedj non è curata, di spuria assai sovente suol farsi legittima.

LATTE ARTIFIZIALE, e Artificiale. L. *Lac artificiale*. Talora in vece della soprammentovata bollitura di viole mammole si potrà servirsi di qualche latte artifiziale, fatto in brodo di carne con semi di zucca, o di mellone, e talvolta ancora con grani di cacao di zuccumero. ,, Se ne fa ancora con ,, pistacchi, con pinocchi, con mandorle dolci, con semi di citriuoli, e ,, simili altri ,,.

LATTEA DIETA. Medicamento di vivere per lungo tempo di solo latte. Lat. *Diaeta lactea*. Il medicamento di vivere per lungo tempo di solo latte o di donna, o di asina, o di capra, o di pecora, o di vacca, è stato messo in opera da diversi Medici in diverse, e differenti malattie, e particolarmente negli sputi di sangue, che sgorgano dal petto, nell' orine sanguinolenti, nelle flussioni pertinaci, e salate, negli etici, ne' tisici, ne' gottosi, negl' ipocondriaci, in coloro che hanno tumori cancerosi esulcerati, ed in tutti coloro, ne' quali si scorge sovrabbondanza di calore non buono, ed emaciazione di tutto il corpo.

La maniera di usar tal medicamento si è che dal Medico assistente si elegga quella sorta di latte, che egli giudica più conveniente al bisogno del malato, ed alla natura, e complessione di lui.

Di tal latte dunque munto, o cavato dalle poppe dell' animale, accanto al letto dell' ammalato, o nella camera più vicina, se ne piglia la mattina a buon' ora un bicchiere di quella tenuta, che giudica sufficiente il Medico, che assiste; che suol battere intorno alle sei once, ovvero alle otto, ovvero alle dieci al più. Preso il latte, fa di mestiere dormirvi sopra, o per lo meno star nel letto in riposo per una, o per due ore. Poscia si può levar dal letto, e fare i soliti esercizj moderatissimi, e piacevolissimi.

Sull' ora del desinare si piglia un' altra bevuta di latte un poco maggiore di quella, che si è bevuta a colizione.

Sull' ora della merenda se ne piglia un' altra bevuta, simile a quella della colizione.

Sull' ora della cena se ne piglia un' altra simile a quella del desinare.

Si può, ogni volta che si piglia il latte, raddolcirlo con un poco di zucchero, ovvero con qualche giulebbo cordiale, come di fior d' aranci, o di altro appropriato al male.

Alle volte (ma più di rado che si può) in vece di latte a desinare, e a cena, si può dare un pangrattato, o una pappa bollita in brodo di pollastra: ma se è possibile, tal licenza si pigli manco che si può.

Alle volte, se la sete urgesse, si può aggiugnere al latte della colezione, e della merenda, qualche poco di acqua pura, o di brodo di pollastra senza sale.

Se ben pare, che un nutrimento di solo latte, ed in quantità così moderata, non dovesse generare gran quantità di escrementi in coloro, che lo pigliano; nulladimeno l' esperienza mostra, che è necessario far di quando in quando qualche serviziale; e si può comporre di due parti di brodo, di una parte di latte col solito zucchero, sale, rosso d' uovo, e butiro.

Uno de' maggiori disordini, che si possa fare in questo medicamento è, che, o per lo stimolo della fame, o per le reiterate, continue, ed importune esortazioni de' domestici, i quali dubitano, che il malato si possa morire di fame, uno, dico, de' maggiori disordini è il far grandi, e strabocchevoli bevute di latte, le quali caricano in maniera lo stomaco, che non può digerirle, e per conseguenza si caricano ancora gl' ipocondrj di crudezze, e d' impurità, onde molti vapori ascendono al capo, e non si può continuare il medicamento, nel qual medicamento, è un grande ajuto l' esser governato da un Medico giudizioso, prudente, discreto, e non paurofo. *Intorno a' vapori ascendenti al capo parla l' Autore secondo il volgar costume.*

Gran disordine è ancora lasciare il latte puro, e munto di fresco, ed in

sua vece servirsi delle torte di latte, delle giuncate, e di altri varj, e diversi manicaretti fatti di latticinj.

L' animale, dal quale si piglia il latte, fa di mestiere farlo nutrire di vena, di orzo, e di quell' erbe, che dal Medico saranno stimate convenienti al male, che si pretende curare. Se gli dà ancora de' beveroni fatti di farina, e di acqua; ma particolarmente non si trascuri mandarlo sovente in campagna a pascersi a suo piacere.

Il modo per l' appunto come in Francia abbiano costumato di pigliare il latte per medicamento, con l' astinenza da ogni sorta di cibo, e di bevanda, non saprei dirlo a V. Signoria. Le dirò come mi son contenuto io in alcune persone, alle quali ho fatto pigliare il suddetto latte.

Prima di cominciarlo, con due piacevoli, e brevi purghette, ho cercato di rendere il corpo più puro, che fosse possibile, quindi distribuiva il latte in quattro bevute il giorno, una avanti il levarsi dal letto, e su questa io permetteva, che si dormisse dopo una, o due ore secondo il bisogno; la seconda bevuta era nell' ora del desinare, la terza tre ore, e mezzo avanti cena; la quarta nell' ora di cena.

Circa la quantità del latte non si può per appunto determinare, perchè questa può esser variata dalla complessione, e robustezza, e consuetudine di colui, che lo ha da bere, e può esser variata ancora dalla qualità di esso latte; imperocchè se sia di asina, si può allargare un poco la mano; ed il simile, se sia di capra; ma essendo di vacca, o di pecora, fa di mestiere esser più parco.

LATTIME. Una maniera di crosta, che infesta il capo de' bambini, e talvolta eziandio la faccia, ed il restante del corpo. L. *Crusta lactea*. Boccac. 8. 9. Il Maestro, la di cui scienza non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattime, diede tanta fede alle parole di Bruno, quanta si saria convenuta a qualunque verità.

LATTUARIO, e Lattovaro, Lattuaro, Elettuario. Composizione di varj ingredienti medicinali. Lat. *Electuarium*. Si è usata la polvere viperina, i morselletti fatti di vipere, un lattuario magistrale, manipolato con semi freddi, con erbe capitali, e con radiche di china. *Affezioni articolari nefritiche, e ipocondriache*.

Quegli diacattoliconi, quei diafenicone, quelle benedette lassative, quei lattuarj di Jera, che come sacri dal volgo sogliono esser fitti ne i clisteri, si debbono fuggire come un veleno, e come una peste, siccome ancora tutti quegli altri olj di ruta, di camomilla, e di aneto. *Vertigine tenebrosa*.

LAVATIVO. Serviziale, Clistere, Cristiere, Cristere, Cristiero, Cristeo. L. *Clyster*. Non tralascerà in questo tempo di farsi quasi sempre un dì sì, ed un dì nò, un semplice lavativo di solo brodo, e zucchero, senza altri ingredienti.

LAUDANO. V. Ladano. §. Laudano è anche una composizione medicinale solida, o liquida, fatta con l' oppio, e diretta a calmare i dolori, la tosse, le soverchie evacuazioni, l' uscite di sangue, e a provocare il sonno. §. Lodo l' uso del latte la mattina, lodo l' uso della salsapariglia il giorno, lodo alle volte, ancorchè non con frequenza, l' uso del laudano.

L' Autore va molto guardingo, e circospetto nella sua pratica medicinale, coll' usare gli oppiati. Qui parlasi di dolori acuti de' ginocchi probabilmente dipendenti da venerea contagione.

LAVORO. Opera. L. *Opus*. Lavoro delle viscere. Lavoro del coito. Congiugnersi al lavoro della generazione.

LAURINO. Dell' alloro. L. *Laurinus*. Olio laurino.

LAURO. Alloro. Latin. *Laurus*. V. Alloro.

LAZZARETTO. Spedale d' appestati, e luogo dove si pongono gli uomini, e le robe sospette di peste. Latin. *Leomocomium*.

LAZZETTO. Dim. di lazzo. Latin. *Acidulus*.

LAZZEZZA. Asprezza di sapore. Lazzità. L. *Acor*.

LAZZO. Add. Di sapor aspro, e astringente. L. *Acer*.

LEBBRA. Specie di scabbia procedente, secondo gli Antichi, da atrabile, che fa bruttissima crosta in sulla pelle. Lat. *Elephantiasis*. Alterandosi „ per opinione degli Antichi „ questo umor melancolico, col riscaldarsi, e riseccarsi di soverchio, ne nasce la vitiligine nera, e l' elefantiasi, comunemente detta lebbra.

LEBBROSO. Infetto di lebbra. Lat. *Elephantiasi laborans*.

LEGACCIOLO. Dim. di legaccio. L. *Vinculum*. di seta. di lino. di lana. di cuojo. molle. agiato. comodo. comportabile. lento. stretto. serrato. forte. debole. largo. ristretto. semplice. doppio.

LEGAMENTO, e Ligamento. Latin. *Ligamentum*. Un liquido più del dovere attaccaticcio sequestrato fra le fibre ligamentose, e tendinose del femore, quelle rimove dal proprio sito, e fa cangiar figura a' legamenti del femore, che tessono, ec. § Significa ancora Legatura, Corda legamentosa. Fascia di fibre forti e robuste, col quale il capo di un osso si unisce coll' altro. L. *Vinculum*.

LEGATURA. Legamento. Lat. *Vinculum*. Utilissimo stimo essere „ nella morsura della vipera „ fare una stretta legatura un poco lontana dalla ferita nella parte più alta, acciocchè col moto circolare del sangue non si porti il veleno al cuore, e tutta la sanguigna massa non se ne infetti.

LEGGIADRIA. Lat. *Elegantia*, *Venustas*. Proporzione, e leggiadria delle parti.

LEGNO PALO. Legno nefritico. Sorta di legno aperitivo, e orinario. Lat. *Lignum nephriticum*. Quei piacevoli, e leggieri solutivi di quando in quando replicati, che altre volte ha posti in opera, saranno utilissimi, e particolarmente se saranno in bevanda, e raddolciti con la manna, owero col giulebbo aureo, e se dopo due ore di averegli presi, la Signora beverà una libbra di decozione di Legno Palo, che per altro nome è detto legno nefritico, fatta detta decozione in acqua di parietaria stillata, o di capelvenere, ovvero in qualsisia altra acqua diuretica: ed ottima sarebbe, per un' acqua comune, quella di Pisa. *Idropisia ascite*. §. Io oltre potrebbe innacquare il vino con acqua, nella quale avesse levato un bollore qualche porzioncella di Legno Palo, potendo questa cosa essere utile collo sgravare i polmoni per le strade della orina. *Affanno del respiro, gonfiezza di gambe, inegualità di polso, e intermittenza di polso*.

LEGNO SANTO. Guajaco. Sorta di legno medicinale sudorifico, diuretico, e rettificativo del sangue, e sottigliativo de' sughi lenti, e viscosi. E' utile nelle flussioni reumatiche, nell' idropisia, nelle tossi catarrali, e nella lue venerea. L. *Lignum sanctum*, *Guajacum*. Al principio dell' autunno ripigliò di nuovo per quaranta giorni un fortissimo decotto di sola polpa di legno santo, e lo pigliò colle stufe secche, nelle quali sudava due volte il giorno, un' ora la mattina, e un' ora la sera; e ogni dieci giorni pigliava due scrupoli di pillole aggregative con venti grani di mercurio precipitato dolce; ma contuttociò non guarì nè della gonorea, nè dell' ulcere, anzi si trovò notabilmente smagrito, ec. *Ulcere in bocca, piaghe, rogna, ed altre galliche indisposizioni*.

LENIENTE. Medicamento solutivo mite, e piacevole. Lat. *Leniens*. Non sono di questa razza „ cioè di purganti gagliardi „ i piacevoli medicamenti, che lenienti dalle scuole si chiamano, come sarebbe il sciroppo aureo, il sciroppo violato solutivo, il zuccherino, e la manna ancora, imperocchè questi solamente le prime strade senza infralir le viscere, e senza dissipazione di spiriti. § Dicesi ancora Piacevole medicina leniente; Piacevole medicamento leniente, in sig. di addiettivo.

LENIFICARE. Lenire, Addolcire, Rammorbidare. L. *Lenire*.

LENIFICATIVO. Lenitivo, Leniente, Addolcitivo. Che ha forza, e virtù di lenificare. L. *Leniens*.

LENIRE. Lenificare, Mitigare, Addolcire, Rammollire, Rammorbidare, Raddolcire. L. *Lenire*.

LENITIVO. Mitigativo, Leniente, Addolcitivo. L. *Leniens*. La costanza del Maresciallo di Villeroy nel non applicar mai lenitivo alla sua gotta, non solamente è degna di ammirazione, ma di imitazione. §. Lenitivo chiamasi ancora un certo Lattuaro medicinale evacuativo. L. *Lenitivum*.

LENTEZZA. Tardità, Pigrizia. Lat. *Segnities*. Il Sig. Paziente esaminato con ogni esattezza, afferma di non aver mai più patito simili dolori „ Ischiadici „ nè mai sperimentata nella parte affetta fiacchezza, lentezza al moto, nè stupore, e che non sa d' aver data alcuna occasione esterna al male, che lo travaglia, o per adatti, o per moto violento, o per qualunque altra manifesta cagione.

LENTIGGINE, e Lintiggine. Macchia simile alle lenti, che si sparge nella persona, e particolarmente pel viso. Lat. *Lentigo*.

LENTIGGINOSO, e Lintigginoso. Che ha per la persona lentiggini. Lat. *Lentigine affectus*.

LENTISCO, e Lentischio. Albero, il di cui legno tiene del ristrignitivo, e del corroborante. L. *Lentiscus*.

LENTORE DE FLUIDI. Crassizie, Viscosità, Tenacità, Tegnenza. Latin. *Fluidorum lentor*.

LESIONE. Offesa, Danno, Nocumento, Vizio. L. *Laesio*.

LESO. Offeso, Viziato, Danneggiato. L. *Laesus*. Quanto alla difficoltà interpolata di respirare, questo è un sintoma in genere delle azioni lese, e questa azione lesa è la respirazione.

LESSARE. E' cuocer che che sia in

acqua. L. *Elixare*. Ric. Fior. Le medicine semplici si cuocono in qualche umore, o vapore, e si chiama lessare. o asciutte, e si chiama arrostire.

LESSO. Add. Lessato, Allesso, Cotto allesso, e a lesso. Lat. *Elixatus*. I cibi sieno carni lesse, e le minestre fatte de' loro brodi con erbe. §. Il companatico del desinare, e della cena, sia carne lessa, e qualche poca di frittura di granelli, o di fegati di pollo. §. Oltre la minestra si mangi sempre della allesso, e la carne sia o castrato, o capretto, o vitella, o cappone, o pollastra, o piccione. Oltre la carne lessa si può mangiare ancora qualche frittura, o di granelli, o di cervelli, o di animelle, ec.

LETA'RGICO. Che è sorpreso dal letargo. L. *Lethargicus*.

LETA'RGO. Litargia. Male soporoso. L. *Lethargus*.

LETIGGINE, e Litiggine. V. Lentiggine.

LETTO. L. *Lectus*. Mettersi a letto, o nel letto. Coricarsi nel letto. Giacer nel letto comodamente da ogni banda. Star in letto a poltrire, e a covar se medesimo. Star in letto in riposo, e in tranquillità di animo. *Levarsi di letto*. Non poter dormire, e per lo letto dimenarsi. §. *Bocc.* S. 7. Essendo stanco, e di sonno morendo, sopra il letto si gittò a dormire. § Nel petto vi è una considerabile ,, magagna ,, e lo dimostrano, e ne danno segno evidente, quella tosse cotanto eccessiva ed ostinata, e quello non potere star la notte coricato, e disteso nel letto. §. Preso il siroppo procurerà di dormirvi sopra un' ora, o un' ora, e mezzo, e non potendo dormirvi, e non gli venendo fatto, stia almeno per quel tempo nel letto, e faccia vista di dormire in buon riposo di animo, e di corpo con ogni maggior quiete.

LETTUCCIO. Dim. di letto. Latin. *Lectulus*.

LEVATRI'CE. Raccoglitrice. Quella, che assiste alla donna partoriente, e ricoglie il parto. L. *Obstetrix*.

LEVI'STICO. Lat *Lybisticum*. Ric. Fior. Il Levistico detto da Dioscoride Ligustico, e da Galeno Libistico ci si porta oggi dalle montagne di Genova, e di Pistoja, il quale fa un fusto sottile simile all' aneto, nodoso, e nella sommità del fusto ha un' ombrella, nella quale è il seme nero, sodo, lunghetto, simile a quello del finocchio, pungente, ed odorato. §. E' incisivo, aperitivo, diuretico, vulnerario, e corroborante.

LEZZO. Puzzo, Puzza, Fetore, Mal odore. L *Fœtor*.

LIBBRA. Un peso comunemente di dodici once. L. *Libra*. §. Per Lira moneta.

LIENTERI'A. Specie di malattia, nella quale i cibi crudi, ed indigesti si evacuano Lat. *Intestinorum levitas*. Cres 1 5 45 Il zucchero rosato ha virtù di costrignere, e di confortare, e vale contro alla dissenteria, e la lienteria, e la diarria, fatta per cagione di debilità della virtù contentiva, ,, che è il rilassamento delle fibre dello stomaco, e degl' intestini.

LIE'VITO. Fermento. Latin *Fermentum*.

LIE'VITO. Add. da lievito. Latin *Fermentatus*. Una sola cosa volentieri proporrei, che non si facesse scrupolo di servirsi di quando in quando di qualche gentil minestra, e assai brodosa di paste non lievite, come sarebbono le lasagne, la semolella, il farro passato, e simili. Io so, che il popolo griderà, e farà delle braccia croce nell' intendere questo mio pensiero; ma se qualcheduno verrà toccare il fondo di questa cosa, vedrà che non è affatto vana, e pregiudiciale, ma che piuttosto può essere di profitto considerabile.

Questo consiglio è diretto alla cura di una vertigine tenebrosa, procedente da fluidi acri e salsugginosi dello stomaco, i quali dalle paste non lievite moderatamente usate in brodose minestre, possono essere attutiti, e sottomessi.

Stimerei necessario, che nel tempo di questo decotto ,, di salsapariglia ,, il Sig. N N. in veruna maniera non usasse regola di vita essiccante, ma bensì una regola di vit. umettativa, e rinfrescativa, mangiando mattina e sera minestre assai brodose, ed il più delle volte con erbe, e talvolta ancora con qualche pasta non lievita, per attutire la soverchia fermentazione ,, o per meglio dire, la soverchia acrimonia de' fluidi ,, e la mattina a desinare mangiasse sempre carni lesse, e qualche frutta, e la sera mangiasse solamente la minestra, ed una coppia d' uova da bere, ed una frutta, ovvero due bocconi d' insalata cotta.

,, *I Medici del secolo passato usan*
,, *do la salsapariglia ordinavano un*
,, *vitto disseccante, per ajutare la*
,, *virtù di questo medicamento, da*
,, *essi mal conosciuta* ,,. *Così l' Autore delle note marginali. Nondimeno la salsapariglia in ogni tempo è stata conosciuta da' Medici per rimedio sottigliativo, penetrante, sudorifico, ed appropriato alla cura de' mali venerei, de' catarri, dell' artetica, e di altri malori cagionati da sughi lenti e viscosi. E si è osservato altresì, che ne' corpi acquidosi e mollicci più efficacemente, e fruttuosamente adopera unita ad un vitto, che moderatamente asciughi e dissecchi.*

LIGAMENTO. Fluido salsuginoso, fisso, e tartareo, il quale dalle arterie è deposto nei tendini, nei ligamenti, e ne' periostei, o membrane, che vestono i capi degli ossi. V. Legamento.

LIGAMENTO'SO. V. Legamento.

LIMATU'RA. L. *Scobs*. Nelle infusioni di limatura di corno di cervo, di avorio, d' ugna della gran bestia, di corno di rinoceronte, fatta in acqua comune, vi stanno ,, i lombrichi del corpo umano ,, come se fossero in acqua semplice, non infettata dalla virtù di quei famosi medicamenti ,, nella quale ,, acqua comune pura e semplice, e fresca di sua natural freschezza gli ho mantenuti vivi fino in settanta, ed anco talvolta fino in settant' ore.

LIMBICCO. V. Lambicco

LIMONCELLO Dim. di Limone. Ed è anche specie di piccolo limone; e ne sono di diverse sorte. Limoncello di Napoli. § Sei ore dopo desinare vorrei, che la Signora bevesse sette, o otto once d' acqua cedrata, o di limoncello, o altra acqua acconcia, e la bevesse alle volte fredda con la neve. *Diminuzione de' mestrui, dolore di capo, calore e rossezza nelle fauci ec.*

LIMO'NE Agrume notissimo. Latin. *Malum limonium*. Agro di limoni spremuto. Sugo, o ,, acetosità di limoni maturi distillata per feltro ,,. *Ric. Fior.*

LIMONE'A. Bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone. §. Si beva acqua semplice e pura, o cedrata, o sorbettata, o limonea, o sorbetto, o altra simile.

LINFA. Siero Umore limpido, che scorre pe' vasi linfatici. Lat *Lympha*. La linfa, ed i sieri, ed il sangue, ed il sugo nerveo, ed altri fluidi sono pregni di sali acutissimi e pungentissimi. §. Evacuare con piacevolezza i sieri, e la linfa per secesso. §. Essendo le glandule del mesenterio ripiene di materie tartaree e mordaci, stagna in esse la linfa, ed in vece di purificarsi da esse glandule il sangue, lo rendono sempre più impuro.

LINFA'TICO. Di linfa. Add. Latin. *Lymphaticus*. Umor linfatico. Vasi, canali, condotti linfatici, si chiamano que' tubi, che servono al conducimento della linfa. § Le valvule, o sostegni de' vasi linfatici, essendo indebolite, non reggono al peso della linfa, e la lasciano cadere al basso, *Gambe enfiate per sierosità*. §. ,, Ne' mali lunghi, ed avanzati ,, facilmente avviene, che patiscono i vasi linfatici, ed altri di quelli si chiudano, altri si dilatino, anzi si lacerino, ed in conseguenza alcuna porzione di linfa sia costretta a ristagnare in luoghi alieni.

LINGUA. Latin. *Lingua*. umida. molle. netta. vermiglia. naturale. spedita, sciolta. pronta. pigra. tarda. imbrogliata. legata. paniosa. mocciosa. moccicosa. imbrattata. sporca. bianchiccia. gialla. gialliccia. oscura. nera. nericcia. nericante. asciutta. arida. secca. riarsa. aspra. ruvida. infuocata, o infocata. Lingua arsa, e riarsa. Arida, e secca. Arsiccia, e di color nero. §. Quello, che V. S. mi scrive di quella lingua nera, e di quelle urine accese, e molto cariche, con questa gran sete, caro Sig. N. N. non mi piace. Però non se la metta in burla. §. Faccia riflessione ad un' altra cosa, cioè a quella nerezza, ed aridità di lingua, la quale ha non ostante che beva copiosamente. Questo può dare dell' apprensione, e del timore. Onde è bene continuare a stimolarlo che beva copiosamente.

LINIMENTO. Specie di unguento molle. Latin *Linimentum*. *Ric. Fior.* Linimento magistrale da doglie fredde. Caldo cordiale del Guainerio. Cordiale freddo del medesimo.

LINSEME. Seme del lino, e di lino. Ed è maturante, mollificativo, e risolvente. Latin *Semen lini*

In Lombardia il fiore di lino è detto Linosa. Forse di tal voce Lombarda si è servito lo Scrittore antico Toscano nel suo libro di mascalcia mentovato dal Redi a car. 31 tom. IV. dove con storpiamento leggesi Farina Dalenosa in luogo di Farina di Linosa.

LIPPIDO'SO. Lippo, Cispo, Cisposo, che patisce di lippitudine. Latin. *Lippus*

LIPPITU'DINE. Cispità, Cisposità, Male, che fa colare gli occhi di umore, che si risecca intorno alle palpebre, e si chiama cispa Lat. *Lippitudo*.

LIPPO Cisposo. Che ha lippitudine. Latin *Lippus* Il divino Ipocrate ci lasciò scritto negli Aforismi, che se a' Lippi sopraggiungesse il flusso di cor-

Google

po, suol esser loro di grandissima utilità; perlochè Galeno ebbe a dire, che se questo flusso non veniva spontaneamente per moto della natura, dovea il Medico proccurarlo con l'arte. Quindi avviene, che sarei di parere, che nello stato presente questo Sig. cominciasse di nuovo, e quanto prima ad evacuare il suo corpo, non solo con serviziali, ma ancora con altri medicamenti diversi, e in varie forme presi per bocca e. piccraticamente, cioè a dire una mattina sì, e l'altra nò, e continuasse per molti giorni, mescolando sempre con gli evacuanti quelle cose, che da' Medici sono credute appropriate per gli occhi, ed in particolare la calendula, l'eufragia, il finocchio, nobilitato di tal facultà, per quello che di lui dicono gli Scrittori della naturale storia.

Evacuato bene, e rievacuato il corpo tutto, dovrebbe necessariamente cedere, e l'infiammazione „ dell'occhio „ e la cagione; ma se non cedessero, allora consiglierei in tutte le maniere di venire all'uso de' vescicatorj alle spalle, e se dopo questi pur anco la caligine, e l'offuscazione „ di vista „ continuasse, crederei, che fosse necessario venire all'uso di un decotto di cina, e di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia, e di sassafras, preparato secondo l'arte con altre erbe, radiche, e semi appropriati, con un'esattissima dieta, consistente non solo nella parcità del mangiare, e del bere, ma nell'astinenza dal vino, ne' tempi convenienti, e nel non commettere eccessi nell'altre cose da' Medici chiamate non naturali, ec. *Per una caligine di vista, e principio di suffusione, dopo un' infiammazione d'occhi, di cui rimanevano per ancora alcune reliquie.*

LIQUATIVO. Dissolutivo, Sciogliente, Squagliante, Dissolvente. Latin. *Liquefaciens*. Il di lui male è cagionato da una cagione liquativa, e non da abbondanza di [illegible]

LIQUEFARE. Struggere, Dissolvere, Fondere, Squagliare, Stemperare. Lat. *Liquefacere*. *Ric. Fior.* Il ferro „ ha bisogno di via maggiore „ fuoco ancorchè rade volte, o non mai occorre agli Speziali liquefare simili cose, ma piuttosto a coloro, che trattano de' metalli.

LI'QUIDO. Sust. Umore, Liquore, Sugo, Umido, Fluido. Lat. *Liquidum*. Liquido grossetto, di color di fuliggine fortemente verdissimo. §. „ Le renelle per la dimora che fanno ne' canaletti de' reni „ e per una certa viscidità de' liquidi, che per essi canaletti passano, appoco appoco si agglutinano insieme, e ne producono i calcoli. V. Fluido.

LIQUIRIZIA. Legorizia, Regolizia. Radice dolce appropriata pe' mali del petto, de' reni, e della vescica. Latin. *Glycyrrhiza*, *Radix dulcis*. *Ric. Fior.* Logorizia purgata, Legorizia rasa.

LIQUO'RE. Umore, Sugo, Liquido, Fluido. Latin. *Liquor*. Struggere i liquori. Rarefare i liquori. §. *Sagg. di Nat. Esper.* I liquori per lo liscio sdrucciolevole, e per la rotondità de' lor minimi corpicelli, o per altra figura, che si abbiano inchinevole al moto, la qual mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono per ogni verso, e sparpagliansi. §. L'intorbidamento di quest'acqua farà conoscere esser falsa la comune opinione di coloro, che sino a qui hanno creduto, e credono, che i vasi di cristallo non possano cagionare alterazione in quei liquori, che in essi vasi si ripongono. E tanto più tale opinione sarà conosciuta falsa, quanto che alcune acque stillate a campana di piombo inalbano ne' vasi di cristallo di Pisa, ancorchè non con tanta prestezza, con quanta suol intorbidarvi l'acqua di cannella stillata.

L'acqua di canella, come poco sopra l'Autore racconta, che sia stata „ stillata in bocce d'oro, o d'argento, „ o di rame stagnato, o di vetro, col „ cappello di vetro, se sia conservata „ in vasi di vetro, si mantien sempre „ chiara, e limpida, ma se sia tenuta „ in vasi di cristallo, intorbida in „ poche ore, ingrossa, e diventa bianca come un latte, quindi dopo qualche giorno comincia appoco appoco „ ad ingiallire, e piglia un certo sapore simile all'anime de' noccioli di „ pesca, e delle mandorle amare. „ Questo esperimento da me più di „ cento volte reiterato con acqua di „ cannella stillata e con vino, sarà „ trovato verissimo da chiunque vorrà „ provarlo; ma è necessario, che si „ servano di vasi di cristallo fabbricati „ nella Città di Pisa, altrimenti riuscirebbe falso se non in tutto, almeno in alcuni particolari avvenimenti. „ Concossiacosachè ne' vasi di cristallo di Roma, e di Venezia l'acqua „ di cannella non s'inalba, nè s'intorbida in poche ore, ma dopo che „ son passati due, o tre giorni, e non „ s'ingiallia mai, nè vi suol pigliar „ quel sapore tanto fastidioso di noccioli di pesca, o di mandorle amare. Ma se ne' cristalli di Venezia, „ e di Roma suol penare due, o tre „ giorni ad intorbidare, assai indugia „ molto più in que' bellissimi cristalli „ che da qualche tempo in qua si „ fabbricano in Parigi, anzi si potrebbe quasi dire, che non s'inalbasse „ punto, tanto poco è l'inalbamento, „ che ella vi piglia.

„ Verrà forse tempo, nel quale tal „ diversità non si troverà vera, secondo la diversità dell'arte, e de' materiali, che nella fabbrica de' cristalli si usano in Pisa, in Venezia, „ in Parigi, ed in Roma. Quel poi „ esser possa la cagione di tale inalbamento, io per me credo, che venga da quel sale, che suol [illegible] gli „ vasi di cristallo, e che col tempo „ gli rode, gli spezza, e se gli mangia, e di ciò potrà accertarsi ognuno, che nella suddetta acqua di „ cannella stillata scioglierà con proporzione qualche poco di quel sale.

LIQUORETTO. Dim. di liquore. Umoretto, Acquerella. Nè, per l'amor di [illegible], si abbia paura de' refrigeranti, e degli umettanti per cagione dello stomaco, perchè lo stomaco di N. N. non ha altro difetto, che il troppo, per dir così, calore, perchè quel liquoretto, che vi trascola necessariamente dalle minutissime glandule è troppo acuto, e mordente, e di più trapela ancora ad esso stomaco qualche porzione di bile, che di sua naturalezza è caldissima (per servirmi ora di simil voce nota alla comune intelligenza). *Rammaricamo con affezioni ipocondriache, e travagli di capo, e di stomaco.*

La bile rimasta di reggiersi dall'intestino duodeno allo stomaco si in occasione di vomito, che è antecedente al vomito medesimo, ed anco di tale afflitto, e dolorose contrazioni del prefato intestino duodeno, e delle parti adjacenti. Nel cadavero di una donna morta a' dì passati nello Spedale della Maddalena di febbre acuta epidemica con frequenti e faticosi incitamenti al vomito, e con dolorosa e continuata soccorrenza, non si è trovato veruno altro vizio, che lo stomaco, e i tenui intestini impiastrati di bile verdiccia, della quale tre porzioni dell'ileo per lo spazio di un mezzo palmo n'erano sì fattamente inzuppate, ed imbevute, che nè col lavarle, e rilavarle con molt'acqua, nè col raschiarle colla costola del coltello, fu possibile di ripulirle, e d'imbiancarle.

LISIRVITE. V. Bilir.

LISSIVIALE. Add. Lissivioso. Lat. *Lixiviosus*. Sangue pieno di particelle salsuginose, lissiviali, biliose. [illegible] acre, e mordace, e piena di sali lissiviali. §. Scemato il fluido, le parti saline degli altri fluidi non evacuanti si rendono più acute, più salmastre, e più lissiviali.

LISSIVIO'SO. La vera cagione de' mali „ isterici, e ipocondriaci „ che infestano il N. N. non è altro che una soverchia abbondanza di umori di diversa natura; perchè ve ne scorgiamo de' pituitosi insipidi in gran copia, e di quegli parimente, che essendo adusti col nome di melancolia furon chiamati, e ve ne scorgiamo de' biliosi, amari, o lissiviosi. V. Lissiviale.

La comparsa di questi differenti umori non è la cagione de' prefati malori, ma assai sovente n'è solamente l'effetto.

LITARGI'A. Letargo. Affetto soporoso. Latin. *Letargus*. *Cresc.* l. 4. 46. Vale l'aceto contro alla litargia, e frenesia se si stropiccia con esso le palme delle mani, e le piante de' piedi. §. E a c. 159. Vale la decozion dell'agnocasto contro alla litargia, se di quella si freghera fortemente le parti di dietro del capo.

LITA'RGICO, e Letargico. Oppresso da letargo. Lat. *Lethargicus*.

LITARGI'RIO, e Litargiro. Latin. *Lithargyrium*. *Ric. Fior.* Il litargiro è una schiuma, o pietra, la quale si genera nella miniera del piombo, o di una rena di natura di piombo, o vero delle lamine del piombo cotte, ed artatamente, che si convertino in questa pietra, o in piombaggine. Il litargiro è di due sorte, una bianca, ed una rossigna, che va verso il giallo. La bianca si chiama litargiro d'argento, l'altra d'oro, la quale ha tal colore, perchè ha avuto più fuoco, ovvero partecipa più di rame.

LITI'GGINE, e litigine. *Cresc.* l. 5. 265. Panno pro le mandorle amare, se si pongono sopra 'l panno, e sopra la lintigine, e margini, e percosse, e appianano le contrazioni della faccia. V. Lenticchie.

LIVIDEZZA. Lividore, Livido. Quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle cagionato da percossa, o da interna cagione. Lat. *Livor*.

LI'VIDO. Add. Che ha lividezza. Latin. *Lividus*. §. Sust. per Lividore. Latin. *Lividum*. Non avevano enfiato, nè livido veruno nel luogo delle ferite.

LIVIDO'RE. V. Lividezza.

LOBO. Part. del polmone, o del fegato dell'animale. Latin. *Lobus*.

LOC, e Locco. Sorta di medicamento da lambire. Latin. *Linctus*. *Ric. Fior.* Quella sorta di medicina, che gli Arabi chiamano Locch, i Greci chiamano

Digitized by Google

no Eclemmi, ed Electa, ed i Latini Lincti, perchè si pigliano in bocca a modo di lambire, e leccare; e a poco a poco si lasciano discendere nella canna dell'esofago ,,.

LOCA'LE. Di luogo. Latin. *Localis*. Io non ho finora parlato de' medicamenti locali, perchè se la necessità non urgesse, me ne asterrei più che fosse possibile; e se pur bisognasse servirsene, indugerei sempre a quel tempo, nel quale mi paresse a bastanza purgato, e ripurgato il corpo, e libero da timore di nuova infiammazione, ed anche allora mi servirei sempre de' più piacevoli. *Per caligine di vista con qualche reliquia d'infiammazione dell'occhio.*

LOMBA'RE. De' lombi. Latin. *Lumbaris*. Vertebre lombari; Muscoli, e Nervi lombari.

LOMBO. Parte muscolosa, che cuopre l'arnione, appartenente al ventre. Latin. *Lumbus*. ,, Va gettando dall'utero della materia bianca, e viscosa ,, con travaglio, con dolori, e con gravezza de' lombi, e delle vene vicine all'utero.

LOMBRICA'TO. Fatto con lombrichi. Latin. *Lumbricatus*. *Ric. Fior.* Olio rosato lombricato. Olio di camomilla lombricato.

LOMBRICHETTO. Dim. di lombrico. Lombrichezzo, Vermicciuolo, Bacolino, Bacherello, Bacherozzolo, Bacherozzolino. Vermicello, Verminello. L. *Vermiculus*.

LOMBRICO TERRESTRE. Baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno. L. *Lumbricus terrestris*. V. Lupino.

LOMBRICO DEGLI UOMINI, e de' Bruti. Bachi, Vermi, Vermini. Que' che sono lunghi, e ritondi si chiamano in latino *Lumbrici teretes, seu rotundi*. §. Questi lombrichi nell'acqua comune pura e semplice, e fresca di sua natural freschezza, gli ho mantenuti vivi fino in settant'ore.

Il simile mi è avvenuto nell'acqua di Nocera, e nell'acqua comune di fontana, e di pozzo, in cui era stata infusa una buona quantità di terra sigillata, e pure da molti scrittori si celebra la terra sigillata, e l'acqua di Nocera come una potentissima esterminatrice de' vermi de' fanciulli.

Nell'acqua infusavi la corallina macinata vi son campati vivi più di sessanta ore, e più di trenta ore vissero due di que' medesimi lombrichi nell'acqua fatta amara dall'aloè. V. Corallina. Aloè.

Nell'acqua totalmente pregna di sale vi muojono con prestezza; ma con prestezza maggiore muojono nell'acqua arzente.

I lombrichi de' corpi umani muojono al più lungo in dieci ore nell'acqua rosa, nell'acqua di fior d'arancio, ed in quella di fiori di mortella. Ma i piccoli lombrichetti nati bianchi di poco, e ,, i vermi detti ,, ascaridi appena toccano quell'acque che vi muojono.

Sciolta nell'acqua fresca una buona quantità di zucchero, in modo, che l'acqua diventi simile ad un giulebbo, vi muojono nel tempo di tre, o quattr'ore al più, e ne ho fatta la prova fino in sei volte.

Nel vino uno di essi lombrichi campò più di ventiquattr'ore. Un altro arrivò alle quaranta. Ed il terzo arrivato vivo fino a settantaquattr'ore parve che poi morisse; ma la verità si è, che per alcune altre ore gli rimase qualche oscuro residuo di vita.

Avendo avuti due lombrichi subito che furono gettati fuori del corpo, ne unsi uno gentilmente con olio da bachi, e l'altro con olio controveleni, e poscia gli misi in vaso umido di acqua, e serrai il vaso con fogli molto bene unti co' medesimi olj, e pure i lombrichi vi camparono quasi che quarant'ore. V. Mele.

LORDU'RA. Feccia, Escremento; Immondizia. Lat. *Faex*. Tondeggiavano nel fegato cinque rilevate vescichette, ciascuna delle quali racchiudeva un vermicciuolo della stessa razza di quegli, che stavano impantanati tra le lordure degl'intestini.

LUBRICARE IL CORPO. Renderlo lubrico, disposto, Ammollire il corpo. Latin. *Alvum laxare*.

LUBRICATI'VO. Che ha virtù di lubricare. Mollitivo, Ammolliente, Mollificante, Mollificativo. Latin. *Alvum subducens*. Della polpa di cassia, per mantenere il corpo disposto non se ne pigli se non due sole dramme per volta, e si reiteri mattina, e sera immediatamente avanti il cibo, e si continui fino a tanto che ella abbia avviato a muovere; e si rinfranchi la sua virtù lubricativa col mangiare nel fine del pasto qualche mela, o qualche pera cotta, o qualche altra cosa simile.

LUBRICITA'. Lubrichezza, Facilità di corpo. Latin. *Alvi laxitas*. Per ottenere questa facile lubricità, non si curi di adoperare medicamenti gagliardi e violenti, che muovono il corpo sì, ma poi lo lasciano più stitico di prima; e quel che più importa conducendo agl'intestini dalle parti più lontane molti umori mordaci, salsuginosi, e pungenti, possono questi fieramente stimolare le vene del sesso a gettar fuora il sangue. *Stitichezza di corpo con flusso di sangue emorroidale.*

LUBRI'CO. Disposto, Molle, Facile, Aperto. *parlando del corpo*. Lat. *Alvus laxa, humida*. Avendo il corpo lubrico, minori saranno le offuscazioni alla testa. §. De' medicamenti da tenere il corpo lubrico, solamente lodo la semplice e pura polpa di cassia, senza mescolarvi cosa veruna, che possa servire per ajuto, o per correttivo. §. Non è già da tralasciare d'avvertire, che molte volte il troppo desiderio ansioso di mantenersi il corpo lubrico fa empirsi lo stomaco soverchiamente, e con soverchia frequenza di cose, le quali peraltro son pregiudiziali alla sanità, e perciò in questo bisogna sfuggir sempre il soverchio, e governarsi con accortezza, se col consiglio prudente del Medico, che familiarmente assiste.

LUE GA'LLICA. Lue Celtica, Morbo Gallico, Virulenza Gallica. Latin. *Lues Venerea*. V. Mal Franzese.

LUOGO DELLA GENERAZIONE. Parti genitali. Latin. *Genitalia*. *Cresc.* 1. 5. 35. Facciasi anche fomento al luogo della generazione dell'acqua della sua decozione ,, cioè dell'agno casto ,, e bevasi il sugo. *Consiglio per rimuovere la polluzione, e il rizzamento della verga.*

LUPI'NO. Latin. *Lupinus*. *Ric. Fior.* Il seme, come il lupino, riserrato in bacelli. §. Dioscoride vuole, che la decozione amara de' lupini con ruta, e con pepe cacci i vermi fuor del corpo; e che l'istessa utilità si ricavi dal mangiare i medesimi lupini amari stati infusi, e rinvenuti nell'acqua; e dal lambire, o bere la loro farina mescolata col mele. Io so di certo, che i lombrichi terrestri tenuti nella decozione de' medesimi lupini vi campano molti giorni. V. Assenzio.

LU'PPOLO. Erba nota, rettificativa del sangue, e deostruente. Latin. *Lupulus*. *Ric. Fior.* Acqua di luppoli stillata a stufa.

LUSSAZIO'NE. Latin. *Luxatio*. Lussazione inemendabile. Seguita per cagioni interne. ,, il non aver data alcu- ,, na occasione esterna all'accorciamen- ,, to della gamba costituisce il pazien- ,, te ,, in un gran timore, che possa accadere la lussazione del femore promossa da causa intrinseca; e più accalora il di lui timore un caso in tutto simile accaduto ad una sorella del medesimo, che è poi restata affatto storpiata, e zoppicante.

M A

MA'CCHIA. Chiazza. Segno, o tintura, che resta nella superfizie de' corpi, diversa dal lor proprio colore, per qualsivoglia accidente. Latin. *Macula*.

MACCHIA'TO. Da macchiare. Chiazzato. Lat. *Maculatus*.

MA'CCHINA UMANA. Corpo umano. Latin. *Macchina humana*.

MACE. È di genere fem. e mascul. Latin. *Macis*. E sappiate, che la mace, cioè la foglia della noce moscata, che dimora d'intorno la noce, ec. V. Noce moscada.

MACERARE. È tenere nell'acqua, o in altro liquore tanto una cosa, che ella addolcisca, e venga trattabile. Si dice anche Mettere in molle, Mettere in macero, In infusione. Latin. *Macerare*.

MA'CERO, Macerazione, Infusione. Latin. *Maceratio*. Metter in macero. Star in macero. *Ric. Fior.* Tieni in macero per ore ventiquattro, rimanendo ad ogni ora con la spatola.

MACILENTE. Stenuato, Affilato, Smunto, Secco, Sparuto, Segalino. L. *Macilentus*.

MACINAMENTO. Il macinare. Lat. *Tritus*. *Ric. Fior.* Polvere ridotta per lungo macinamento impalpabile.

MA'CULA, e Macola. Chiazza. Lat. *Macula*. V. Macchia.

MACULARE, e Macolare. Macchiare, Imbrattare, Lordare, Viziare, Magagnare. Latin. *Maculare*.

MADDALEO'NE. Massa di pillole, o di cerotto, o di sughi condensati, ridotta in figura cilindrica.

MADREPERLA. Conchiglia, Conca. Latin. *Concha*. Polvere di Madreperle, che diconsi anche Conchiglie, macinata in porfido, e ridotta impalpabile. §. Si frequenti mattina, e sera l'uso del magistero delle Madreperle, o di altre conchiglie marine; o pure si frequenti la raschiaratura delle suddette conchiglie, o madreperle ridotta in polvere impalpabile, che sarà più utile ancorchè non abbia quel bello, e misterioso nome di magisterio. Latin. *Artritide*, o *Reumatismo*. V. Magistero.

MADRESELVA. Caprifoglio. Specie d'erba vulneraria. Latin. *Matrisilva*.

MAGA'GNA. Difetto, Vizio, Disordine, Macula, Malore. Latin. *Noxa*. V. Petto.

MAGAGNA'TO. Viziato, Sconcertato, Disordinato, Leso, Offeso, Danneg-

ficato, Maculato. Latin. *Laesus*. Viscere magagnate.

MAGISTERO, e Magisterio. Latin. *Magisterium*. Il magisterio di madreperle è medicamento profittevole per attutire il vaporoso ribollimento degli umori, e per tenere egualmente unite le loro parti volatili con le fisse. §. Si può pigliare una presa di otto, o dieci grani di magistero di madreperle, ogni qual volta ritorna l'insulto delle suffocazioni uterine, o delle affannose palpitazioni di cuore. §. Non biasimerei, che col brodo suddetto „ alterato o con fiori di viole mammole, o con pomi, o con erbe medicinali „ si pigliasse talvolta dodici, o quindici grani di magisterio di madreperle, o di altre conchiglie marine, il qual magisterio può raddolcire le acidità „ ovvero l'acrimonia „ de' fluidi del nostro corpo, e può tenere ben collegati in giusta simetria i minimi componenti de' medesimi fluidi. *Per flusso di sangue emoroidale*.

MAGREZZA. Gracilità. Latin. *Gracilitas*. Di nuovo si affacciò la magrezza del corpo. Sfuggir la magrezza. §. Con tutta la mia magrezza, e con tutta la debolezza della mia complessione, me ne vivo sano, e credo, che non vi sia uomo, che potesse durare le fatiche, che duro io, e di animo, e di corpo. §. Viene presentemente assediato da una picciola febbre, con magrezza, e debolezza considerabile ec.

MAGREZZA PAUROSA. Macilenza, Marasmo, Atrofia, Estenuazione somma, universale. Latin. *Macies*. Egli era di tanta, e di così indicibile, e sparuta magrezza, che non era se non ossa, e pelle. §. Era ridotto a tal termine, che per la magrezza tutte le ossa apertamente mostrava. Con questo suo modo di fare „ cioè di non finir di pigliare, e ripigliare medicamenti interni, ed esterni „ si è ridotto in un'estrema e paurosa magrezza, accompagnata da vigilie notturne, e da una sete continua, ec. *Stitichezza di corpo, e flati rumoreggianti nel ventre inferiore*.

MAIORANA, e Maggiorana. Sorta d'erba capitale, e discuziente della flatuosità. Latin. *Majorana*, *Sampsuchus*.

MALACIA. Pica. Latin. *Malacia*. V. Appetito irrazionale de' cibi.

MALANNO. Malore, Travaglio, Indisposizione, Incomodo, Male, Malattia, Acciacco. Latin. *Morbus*. Se i miei malanni mi lasceranno avere tanta salute da poter seguitar la Corte nella campagna di Pisa, quando saremo in Livorno, renderò grazie, ec.

MALATICCIO. Malazzato, Infermiccio, Alquanto malato, Accasciato. Latin. *Infirmus*, *Valetudinarius*.

MALATO. Ammalato, Sorpreso da malattia. Latin. *Aegrotus*. Godo più di sentire, che ella sia nel numero di que' Professori, che non luquefano i poveri malati con tanti, e varj rimedj, sapendo che la natura gode del poco e buono, e si solleva co' semplici rimedj, e con la dieta ben regolata; dove per lo contrario s' aggrava di molto con quei tanti sciroppi, pillole, elettuarj, ed altri Galenici composti inventati, credo, non per altro, che per ingrassare l'ingordigia degli speziali.

MALATTIA. Male. Indisposizione, Malore, Malanno, Infermità, Lesione, Travaglio. Latin. *Aegrotatio*. Malattie grandi, lunghe, e penose. Assicurare altrui da altre malattie, che gli sieno minacciate. §. Per la poca sanità, che ho avuta, e per le frequenti piccole malattie, che mi tormentano „ le mie opere „ hanno per qualche tempo dormito. Gravi sono queste malattie, difficilissime da essere totalmente vinte, e debellate; e tanto più appariscono difficili, quanto che la maggior parte sono antiche, e non hanno mai voluto cedere ai medicamenti da' Uomini valentissimi, e prudentissimi prescritti. §. Questa „ Signora „ dalle tante, e così diverse, e continuate malattie, delle quali mi è stata mandata una puntualissima istoria, ha per lungo e lungo tempo usata una grandissima quantità di medicamenti, somministrati da ec. §. Nuova malattia è sovraggiunta improwisamente, ed e in momento di tempo a questo Signore. Adunque nuovi medicamenti son necessarj per vedere, per quanto comportano le forze umane, di portargli la consolazione della bramata salute, o per lo meno lo allegerimento del male. §. La bevanda del Te, ovvero Cià „ egli è un „ medicamento, che ha tutte le intenzioni, che sono necessarie per conservarla sana, e per reservarla dalle future temute malattie. *Affezione isterica, e ipocondriaca*.

Le malattie di questo Signore, a mio credere hanno natura simile alla natura della vipera. La vipera è un animale perfido cattivo, che col morso awelena, e coll'awelenare uccide, ma se la vipera è lasciata vivere in pace, se non è irritata, non si awenta mai per suo naturale istinto nè a mordere, nè ad uccidere persona veruna. *Vertigini procedenti dalle viscere del ventre inferiore*.

Mentre l'animo sta perturbato, non può mai il corpo godere una buona sanità. Che perciò un gran Maestro in Medicina ci volle dire, che tutte le malattie del corpo son cagionate dalle perturbazioni dell'animo, e l'esperienza quotidiana conferma molto chiaramente questo suo detto. V. Animo. Male.

Awegnachè Ippocrate insegni, che tutte quante le malattie o dagli alimenti sono generate, o dall'aria, pure egli è indubitato, che una gran parte d'esse malattie dipendon dall'animo che sia perturbato, o afflitto, o atterrito, o soverchiamente applicato agli affari domestici, agli studj, alle scientifiche, o soprannaturali contemplazioni. E le malattie, che da tal cagione procedono, come tengono la lor sede ne' nervi, così sono le più ostinate, e le più malagevoli a smuoversi, e d'ordinario si rassomigliano alla vipera, imperciocchè irritate, e perseguitate con molti e diversi medicamenti, ele maggiormente imperversano, e sempre più si radicano, e si sprofondan ne' nervi.

MALATTIE VAGANTI. Malattie influenti, Malattie epidemiche. Sono que' mali, che dipendono da una cagione comune, e che vagano in una Città, e in una Provincia. Latin *Morbi communes*.

MALCADUCO. Epilepsia, Brutto male, Mal benedetto. Latin. *Morbus comitialis*. Nè meno ho veduto effetto alcuno delle corna della Granbestia contro 'l mal caduco, quantunque scriva Olao Vormio, ec. Altri più superstiziosamente si restringono a dire, che la virtù „ delle corna della Granbestia „ contro 'l malcaduco solamente consista nel corno destro, essendone affatto privo il sinistro.

MALE. Malattia, Indisposizione, Malore. Latin. *Morbus*. breve. lungo. accidentale. incipiente. novello. recente. vecchio. antico. invecchiato. abituale. nativo. famigliare. ereditario. organico. mite. leggiero. insensibile. picciolo. benigno. placevole. grave. gagliardo. veemente. feroce. insolente. crudele. tormentoso. fastidioso. formidabile. pericoloso. vario. incostante. insidioso. maligno. malizioso. acuto. infiammatorio. interpolato. continuo. contumace. ostinato. pertinace. caparbio. rigoglioso. insopportabile. intollerabile. ribelle. dubbio. dubbioso. pestifero. pestilenziale. vagante. influente. epidemico. mortale. mortifero. disperato. invincibile. incurabile. inespugnabile. irremediabile.

Male ereditato dal padre; dalla madre, che ha la sua sede, che ha la sua residenza ne' polmoni, nel ventre inferiore, ec. Che si è fondato, che sta posato; che sta fitto in questa, o in quella parte. Che occupa; che investe, ovvero infesta questo, o quel luogo. Male, che ha affondate le sue radici. Di cui non si può portare alleggerimento all'ammalato. Che va deteriorando di giorno in giorno. Male, che vuole esser lungo a molte settimane, mesi, ec. Che suole spesse volte tornare alla recidiva. Male di sua natura difficile a guarire. Che vuol rendersi molto contumace, ostinato, e ribelle, e non cedente. Male da non trascurarsi, e da mettersi dietro le spalle. Male ostinato, e caparbio, che si è ritirato in una fortezza, nella quale i medicamenti non hanno l'ingresso libero, e franco. Male, che non è abile a poter far morire l'ammalato. In cui non vi è pericolo di sua vita.

Osservare i moti giornalieri del male. Intendere il male, e medicarlo con ottimo metodo. Incontrare il male con nuovi rimedj adequati alle cagioni, che lo producono. Male da vincersi non con assalti violenti, e furiosi, ma con un lungo assedio; ovvero, ma bensì con un lontano, piacevole, e continuato assedio. Che non si può vincere con assalti furiosi, e violenti, anzi che con questi maggiormente imperversa, ma che bisogna vincerlo con un lungo, e lento assedio, o più tosto con bloccarlo sordamente da lontano. I mali mutano; e le forze non si possono misurare da lontano. Debellare i residui del male.

Pertinace ostinatissima ostinazione di questo male, che non ha voluto cedere a tanti medicamenti da uomini sperimentatissimi somministrati. § Un male, il quale ha durato dal diciassettesimo anno fino al trentesimo quarto, non può ora rimaner debellato nè in trenta, nè in quaranta, nè in cento giorni. § „ L'acqua di capelvenere, sostituita alla bevanda del Te „ la potrà continuare tanto, quanto parrà a V. Sig. che è costì presente, e vede, e considera le orarie mutazioni del male, e degli accidenti concomitanti più fastidiosi. §. Egli ha finora perseguitato il male con rimedj adattati, e proporzionatissimi, e pure il male non ha perancora voluto cedere totalmente, ancorchè in molte cose abbia ceduto. § Il di lei male è un male pericolosissimo, e più che pericolosissimo, e, a mio credere, gli ha sconcertate tutte le viscere del ventre inferiore, e del ventre medio, cioè del petto „. Vi saranno delle difficoltà

non piccole a poter sopire, o vincere tutti i sopraddetti mali; ed il più difficile, il più ostinato, e il più caparbio, sarà quel [illegible]. Se ella non osserverà più che esattissimamente la regola del vivere, durerà col suo male lungamente, e tutto quanto l' inverno, ed ancora arriverà alla primavera.

Quei mali, che di nuovo sopraggiungono, nuovi ajuti richieggono, e fa di mestiere, che in tal caso il buon Medico imiti quegli accorti, e prudenti Marinari, i quali spiegano, o calano le vele, secondo i venti che soffiano, e cangiano altresì vele, secondo la forza, e la traversia de' venti medesimi. §. In vece di guarire de' tanti suoi vecchi mali, che per lunghissimo tempo lo hanno perseguitato, gliene sopravvengono de' nuovi, e molto più fastidiosi de' primi. § Farei passaggio ad un assedio piacevole, piacevolissimo, per poter vincere questo male più con assedio lungo, e con bloccatura, che con violento assalto.

Innerendo ai migliori precetti dell' arte, e a un sperimentato metodo di medicare loda l' Autore in più luoghi il espugnare il male per via di bloccatura sordamente fatta, e da lontano, che l' assediarlo nelle forme, o investirlo con assalto furioso, e violento. Vale a dire preferisce sovente l' Autore in più e più mali una cura lenta e piacevole a una sollecita e forte. E a dir vero le cachessie, le oppilazioni, lo scorbuto, la gotta, l' artritide, i mali isterici, ed ipocondriaci, e più altre simili indisposizioni, nate più per inerzia delle forze moventi, che per mala mescolanza, o soverchia massa, e densità de' liquidi, cedono più facilmente all' uso moderato di pochi semplici e piacevoli ajuti, che di grandi e potenti, o di molti e diversi soverchiamente reiterati. Per lo contrario ne' mali acuti, ed infiammatorj, dove l' eccesso di forza è dalla parte de' vasi, piucchè del fluido che scorre per essi, è di lunga mano preferibile una cura sollecita e forte a una debole e pigra: mentrechè colle copiose e reiterate flebotomie, o con acquosa dieta, o con istrettissimo vivere, o con altre tali maniere di evacuazioni, si viene a frenare l' impetuosa azione de' canali, e si a reprimere il soverchio rotamento, e restoramento de' minimi componenti del fluido, rigonfiante nella parte infiammata.

MALE ESSENZIALE, Detto ancora Idiopatico, è quel male, la di cui cagione ha la sua sede in quella parte, che attualmente è infestata dal medesimo male. §. Male dipendente, o simpatico, è detto quello, la cagione del quale è situata in luogo diverso dalla parte tormentata dal male; come quando duole il capo per cagione dello stomaco, o si suscita il vomito per cagione del capo.

MALE EREDITARIO, Male ereditato v. g. dal Padre, ec. V. Disposizione.

I mali ereditarj sono fra gli altri l' apoplessia, il malcaduco, l' idropisia, l' asma, la pazzia, la gotta, il mal sottile, il cancro, il gozzo, e alcune affezioni cutanee.

MALE ORGANICO. Vizio organico, Male strumentale, Offesa instrumentale, e istrumentale. L. *Morbus organicus*. Cosa assai difficile sarà, che egli possa liberarsi da questo male, imperocchè nello spazio di sette anni ha molto affondate le sue radici, e di più ha avuto origine da causa violenta esterna concussiva, ed abile ad aver fatto un male organico, cioè fatto per lesione d' instrumenti, e non di fluidi; che corrono e ricorrono con perpetuo moto per li canali del nostro corpo. V. [illegible]. Offesa strumentale.

S' è vero, come è probabile, che le infermità tutte, anco quelle che si chiamano degli umori, sieno organiche, e istrumentali, come dietro al [illegible] riflette l' acutissimo Cocchi nel Discorso I. d' Anatomia, ponendo egli che la vita, e la sanità consista nel moto interno delle parti del corpo, secondo una certa corrispondenza o consenso in un determinato grado di forza, e che ogni mutazione nel medesimo corpo si faccia per via di moto prodotto dalle forze sue, e convenienti alla fabbrica delle sue parti, e però le malattie, e la morte debbano per necessità dipendere da mutazioni di fabbrica; se ciò, dico, è vero, que' mali che comunemente da' Medici si chiamano organici, o istrumentali, o mali de' solidi, e che si reputano irrimediabili, saranno solamente que' mali, in cui i solidi, gli organi, o sia gli strumenti ed ordigni del corpo sono sì fattamente lesi e magagnati, che non vale arte, o natura a poternegli risarcire giammai.

MAL FRANZESE, e Mal Francese. Mal venereo, Lue venerea, Virulenza Gallica, Celtica, Venerea. L. *Morbus Gallicus*, *Venerea lues*. Il Mal Franzese è un Proteo, che si maschera, e si veste sotto una coperta di qualsisia male, e alle volte ancorchè perseguitato da varj medicamenti potentissimi, nasconde, e lascia ne' corpi qualche piccola radice fermentativa, la quale insensibilmente getta nuove occulte radici, che sempre vanno pigliando possesso, e augumento. § Usi V. Sig. ogni immaginabile diligenza, acciocchè sia inteso, che questi mali, ancorchè si somministrino giornalmente gli alessifarmaci convenevoli, non restano però mai perfettamente sanati, se giornalmente ancora essi mali sieno rinvigoriti, e riattaccati; e tanto più se sieno mali di lor naturalezza difficili a guarire.

MALE IPOCONDRIACO. Ipocondria. L. *Morbus hypochondriacus*. Lo scrivo a questo sol fine, acciocchè ella conosca, che non ha mali abili a poterla far morire; anzi che ella può guarirne ogni volta, che vorrà non tener conto di loro, e non temergli, e potrà certamente arrivare ad una annosissima vecchiaja. §. Fa di mestiere, che questa Signora ajuti ella stessa que' Medici, che le promettono di volerla guarire certamente, con l' allegria dell' animo, con lo svagarsi, col divertirsi; e quando le vengono quei pensieri, e quelle malinconie di aver a morir presto, dica subito al suo cuore oppresso, che i Medici le hanno detto, che non sarà vero. §. Se tante e tante sorte di medicamenti non l' hanno fatta morire fin a qui, lo faranno per l' avvenire, se ella continuerà a voler ingozzare tutto giorno tanti guazzabugli, e tanti intingoli, che noi altri Medici sogliamo così volentieri ordinare. §. La sanazione ha da nascere e dal tempo, e dalla quiete dell' animo, e da una regolata maniera di vivere corrispondente al bisogno. V. Ipocondriaco.

MAL DE' NERVI. Malattia nervosa, Infermità, che affligge i nervi. L. *Morbus nervorum*.

Sotto cotal nome vengono più maniere di malattie, come a dire le convulsive, le isteriche, le ipocondriache, le spasmodiche, e quelle che spengono, o diminuiscono il senso, o il moto delle parti, o l' uno, o l' altro insieme. Il Cocchi così parla di una di tali malattie in una lettera MSS. de' 17. Aprile 1755. diretta ad un Cavaliere. „ Poichè il male di quel suo Amico, del quale ella mandò la relazione nell' ultima sua stimatissima lettera de' 17 Marzo, e sopra cui ella mi onora di volere il mio sentimento, è molto lento e leggiero, confidando nella sua bontà ho indugiato a ubbidirla dopo essere escito dal molesto esercizio delle pubbliche dimostrazioni anatomiche, che mi hanno finora moltissimo occupato. Parmi dunque che i rimedj usati in questa tenue lesione de' nervi sieno stati molto bene immaginati. Io ardirei aggiugnere, rimettendomi alla prudenza del Medico curante, l' uso cotidiano delle lavande d' acqua fredda al capo, e spesso il bagno d' acqua dolce di tutto il corpo pochissimo caldo, il quale colle dovute cautele si può praticare in tutte le stagioni. Ho veduto che giovano ancora le decozioni leggiere di salsa pariglia, e di radice di cina bevute abbondantemente tre libbre il giorno per quindici o venti giorni nella primavera e nell' autunno. Il vitto parco e fluido e grande regolarità nella vita sono di massima importanza, come lo sarebbe ancora l' ambiente più asciutto ed elastico in clima e situazione elevata e serena, se tale mutazione è eseguibile ec. „

MALINCONIA, e Melanconia, ed anche Melancolia. Afflizione d' animo. L. *Mœror*, *Melancholia*. Incappare in malinconia, e fastidiosaggine d' animo. § Due piaghe sordide ostinate, aperte dalle grattature sopra lo stinco della gamba gli accrescono la melancolia, ed il timore di dover presto morire. §. Il che notabilmente accrescendo le sue melanconie, e afflizioni, fece risolvere ec.

MALINCONIACCIA. Peggiorat. di malinconia. Si accerti, che il leggere „ la di lei lettera „ mi fa di un particolare divertimento in queste mie afflizioni di male, ed in tante malinconiacce, nelle quali al mio dispetto mi son fitto.

MALLO. Scorza tenera della noce, o della mandorla, che cuopre il guscio. L. *Putamen*. Ric. Fior. „ La noce moscada è „ coperta da un mallo, come la nostra. §. *Pigliasi* ancora per l' invoglio del fiore. Quando i fiori cominciano a sbocciare dall' invoglio, o dal mallo, che dir lo vogliamo.

MALORE. Male, Malattia, Infermità, Indisposizione, Travaglio, Malanno, Acciacco. L. *Morbus*. La verità è che egli ha avuti contrassegni più che chiari di questo malore „ cioè di Gallica virulenza „ ma egli è ancora vero,

che per debellarlo ha messo in opera molti reiterati rimedj proporzionati, e di somma virtù. §. I medicamenti fatti infino a qui introducendo nel corpo del Sig. N. N soverchio calore, e soverchia siccità, e per conseguenza soverchio sale, hanno fatto insacere, quasi inevitabilmente, i suddetti fastidiosissimi malori.

MALSANI'A. Mala sanità, Acciacco, Indisposizioncella, Malore. Latin. *Infirmitas*. Immerso in tante malsanie, come sono veramente immerso. §. Ma quel che importa si è, che non sono stato bene, ed ho avuta, siccome ho ancora, una fastidiosa malsania, che congiunta con la vecchiaja, e co' i legami della Corte, mi ha tenuto più che impastojato.

MALSANO. Infermiccio, Infermuccio, Accasciato, Cagionevole, Malaticcio. L. *Valetudinarius*. Io spero, che dalli miei mali mi abbia ad esser permesso di poter seguitar la Corte a Pisa, almeno per goder di quell' aria men fredda, che non è questa di Firenze, come fan le pecore malsane, che il verno vanno in maremma.

MALSOTTI'LE. Tisichezza, Tisico sust. Tabe polmonare. Infermità di polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e sputo di marcia. L. *Tabes pulmonaris*, *Phthisis*.

MALVA. Erba nota, lenitiva, e mollificante. L. *Malva*. Molti si servono delle cime di malva, cotte nell' acqua, e condite con sal, e con butiro nel principio della tavola „ per ammollire il corpo stitico „. E Cicerone nel lib 7. delle Pistole scrive a Gallo, che avendo disavvedutamente mangiato molta malva cotta, gli era venuta un' uscita di corpo.

MALVAGI'A. Sorta di vino noto. L. *Vinum Creticum*.

MALVA'TO. Di malva. Olio malvato, cioè di malva. ℞. Olio malvato once due. Si scaldi in calderottino al fuoco; scaldato che è, si levi subito dal fuoco, e vi si versi sopra once mezza di trementina, dimenandola bene, finchè si unisca col detto olio, ed essendo bene unita, si aggiunga brodo di castrato grasso once quindici, zucchero bianco once quattro, sale. M. per serviziale „ ordinato in una stitichezza di corpo, con uscita di sangue emorroidale nel render le fecce.

MALVAVI'SCHIO. Altea. Le foglie, la radice, e il seme di quest' erba hanno facoltà mollitiva, anodina, lassativa, e dolcificante. Lat. *Malvaviscum*, *Ibiscus*, *Althæa*.

MALUZZO. Dim. di male. Indisposizioncella, Acciacco, Malsania. Lat. *Infirmitas*.

MAMMELLA. Poppa. L. *Mamma*, *Uber*. Cresc. 5. 18. 237. Lo 'mpiastro delle noci fa prode alle mammelle apostemose.

MANA'TA. Manipolo. Tanta quantità di materia, quanta si può tenere, o strignere in una mano. L. *Manipulus*. Manata una di erba. Una manata di sal bianco; ovvero una mano piena di sal bianco.

MANDORLA. Lo stesso, che Mandola frutta nota. Avvene di dolci, e di amare. Latin. *Amygdala*. Mandorle monde. *Cresc.* 5. 2. 235. Se si mangiano verdi „ le mandorle dolci „ innanzi che abbiano corteccce, confortano le gengie, e raffreddano il calor dello stomaco. ℞ Il med. ivi. Le mandorle amare vagliono contro all' asima, e contro alla tosse, per cagion di freddo, prese col zucchero, a riprimere la loro amaritudine. Il loro olio vale contro alla sordaggine, e marcia, se dentro all' orecchie si mette.

MANDRA'GOLA. Specie d' erba mollitiva, e sonnifera. L. *Mandragora*.

MANGIA'RE. Lat. *Comedere*. Roba buona, o rea a mangiare. Mangiar in pugno. Mangiar poco, e in fretta. Mangiare con gran furia, e voracità. Mangiare a crepapelle; a crepacorpo. §. Correva in Corte una certa antichissima, ostinata, e peggio che eretica credenza, mantenuta da questi ribaldi, che il cervello de' Daini fosse una cosa pessima, quasi che ostica a mangiare, e molto nociva alla sanità del genere umano, ec.

MANGIARE. Sust. L' atto del mangiare. L. *Esus*. §. Mangiare in sig. di cibo. Vivanda, Alimento, Companatico. L. *Cibus*.

MANGIA'TA. Corpacciata. Grande mangiata.

MANGIATO'RE GRANDISSIMO. Trangugiatore, Diluvione grandissimo. L. *Helluo*. I popoli della Francia sono generalmente grandissimi mangiatori; ma gli scuso, perchè ella non è gola, ma bensì naturalezza tale, che non è punto moderna, ma molto antica „ come racconta „ Sulpizio Severo.

MANIERA DI VITTO, e di vivere. Dieta, Regola, ragione, e modo di vivere. L. *Victus ratio*. Maniera strettissima di vitto. Maniera di vitto refrigerante, ed umettante. Discreta, e ben regolata maniera di vivere. Regolata maniera di vivere, e corrispondente al bisogno. Tener nel vitto una maniera di vivere umettante, e refrigerante, e non essiccante. §. Si usi un' aggiustata maniera di vivere, tanto nel mangiare, quanto nel bere. § Il mio consiglio è, che ella debba sempre, per quanto ella sa e può, astenersi dal medicarsi; e cercare la sanità non negli alberelli degli Speziali, ma in una discreta, e ben regolata maniera di vivere. *Affezione isterica, ed ipocondriaca*.

MANIPOLA'RE. Lavorar con mano, Comporre. L. *Manu conficere*. Stimerei bene, che S. Signoria pigliasse un piacevole solutivo, manipolato sull' andare del qui avanti notato. §. Non trascurando di far del continuo de' cristieri, manipolati sempre con la medesima acqua del Tettuccio.

MANIPOLAZIONE. Composizione, Fabbrica. L. *Confectio*. Posso bene con franchezza assicurarvi, che nella sua fabbrica, o manipolazione „ dell' olio del Tabacco „ non entra mescolamento di cosa alcuna, che sia valevole ad avvelenirlo. E perchè hanno dubitato alcuni e creduto, che nelle parti dell' America il Tabacco sia falsato da' mercanti coll' elleboro, coll' euforbio, perciò e dall' euforbio, e dall' elleboro ho fatto cavare a mia posta l' olio; ed avendolo esperimentato in diverse maniere di ferite, l' ho sempre trovato privo di velenosità.

MANIPOLO. Manata. L. *Manipulus*. *Ricet. Fior.* Il manipolo contiene quanto si piglia con la mano, di erbe, o cose simili, e si scrive in questo modo M.

MANNA. Manna Calavrese. *Ricet. Fior.* Ed è gomma, o lagrima, che si porta dal Regno di Napoli di più luoghi, ma in particolare di Cosenza di Calavria, che distilla ne' dì caniculari da' frassini, e da gli orni, ed è di due sorte, una che spontaneamente, e senza arte stilla, e un' altra, che è fatta con arte. Lat. *Manna*. Manna scelta della più bianca. §. E' necessario presentemente non passar le cose piacevoli, come i lambitivi con manna, ec. §. Quando sarà di mestiere di pigliar qualche cosa per muovere il corpo, la sola manna, ed il solo giulebbo aureo, o giulebbo d' infusione di viole mammole di nove volte, si adoprino stemperati in brodo colla giunta di qualche porzioncella di cremor di tartaro. V. Jalappa.

MANTE'CA. L. *Unguentum*. Manteca di cacao. Manteca gialla di rose. V. Intestino retto.

MANUSCRISTI. Confettura medicinale, la di cui base è il zucchero fine chiarito, e cotto a fuoco lento, tanto che gittandone una gocciola sopra al marmo, si rappigli a forma di gielo.

MARASCA. Specie di ciriegia agra, lo stesso, che amarasca. Lat. *Cerasum acidum*. Marasche condite. *Ric. Fior.* ℞. Marasche di poggio mature, e tagliato la metà de' picciuoli lib. III. Zucchero fine chiarito a forma di manuscristi lib. II. Poni sopra il fuoco, e lascia star tanto, che pigliandone saggio sopra la mano, si spicchi, e tengasi insieme a forma di gielo.

MARCASSI'TA. Sorta di minerale. L. *Bismutum*.

MARCIA. Sanie. Umor putrido, che si genera negli enfiati, e negli ulceri. L. *Pus*. bianca. liscia. eguale. spessa. densa. fitta. sottile. sierosa. soluta. acre. mordace. corrosiva. ineguale. sanguigna. grumosa. gialliccia. verde. verdastra. livida. nericcia. nereggiante. di buon odore. di mal odore. d' insopportabile odore. fetida. puzzosa. puzzolentissima. Marce intrise di sangue. Vergate, o lineate di sangue. §. La ferita cominciò a incipriguire, e a far marce.

MARCIO'SO. Pien di marcia. Latin. *Purulentus*. Dal forame del naso, corrispondente al detto angolo, colava talvolta qualche materia marciosa di non buono odore.

MARCI'RE. Corrompersi, Putrefarsi, Divenir marcio, putrido, Infracidare, e Intradiciare. *Putrescere*.

MARCORELLA, e Mercorella. Erba mollificante, e lubricativa. L. *Mercurialis*. ℞. Mercorella, bietola ana M. I. Bolli in brodo di castrato, per pigliarne cinque once un' ora avanti desinare „ affine di lubricare il corpo „.

MAREMMA'NO. Di maremma, o sia di campagna vicina al mare. L. *Maritimus*. Arie maremmane infette, e pestilenziose.

MARGHERI'TA, e Margarita. Perla. Lat. *Margarita*. Ric. Fior. Margherite bianche.

MARO. Erba forestiera, che molto si rassomiglia alla maggiorana nelle facoltà, e nelle fattezze. Lat. *Marum*. Ric. Fior. Il maro è una pianta „ che ci si „ porta di Candia, la quale si assomiglia alla persa minuta, benchè la sia di minor cesto, e di più sottili fusti, di foglie minori, e più rare, e di odore, e sapore più efficace.

Digitized by Google

MARRO'BBIO, e Marròbio. Erba apritiva, asterdiva, e deustruente, usata da' Medici nella oppilazione del polmone, nella tisichezza, e nella soppressione de' mestrui, e de' puerperj, o sia sgravj del parto. L. *Marrubium album*.

MASCALCI'A. Malore, Malanno, Lesione, Offesa, Incomodo, Indisposizione. L. *Morbus*. Di que' miei accidenti, vertigini epilettiche, sto meglio; ma vi sono altre mascalcie, non dirò peggiori, ma tali che mi vogliono far seppellir presto, ed io però me la rido, e me la rido di cuore, *perchè il rammaricarsi sarebbe l' istesso*.

MASCELLA. Quell' osso, in cui son fitti i denti, che chiamasi ancora Ganascia. L. *Maxilla*. Mascelle edentale. Mascelle lisce, e totalmente senza denti. §. Le vipere dell' uno, e dell' altro sesso hanno solamente due denti canini, co' quali mordono, stabili, e sodi, e spuntano dall' osso della mascella superiore uno per banda, e stanno coperti da quelle guaine, delle quali di sopra vi ho favellato, in foggia non molto dissimile a quella, con la quale da me medesimo in quest' anno ho veduto i leoni, ed i gatti tener inguantate l' unghie delle zampe.

MASSA DE' FLUIDI. Degli umori, ed anche umorale; del sangue, ed anche sanguigna. Dicesi anco Mole, Volume, Corrente del sangue, de' fluidi, de' liquidi, degli umori. Lat. *Massa*, *Moles*. soperchiante. ridondante. notabilmente accresciuta. sproporzionata al diametro de' canali. eccedente la capacità de' vasi. superiore al loro movimento, alla loro energia, contrazione ec. §. Ridurre la massa del sangue un poco più tenace, e men facile a squagliarsi. §. Render la massa del sangue più pura, che sia possibile, e raddolcirla, e temperarla dalla soverchia acquistata corrosiva acrimonia. §. Tutta la massa sanguigna spogliata della solita sua naturale placidità ribolle, rigonfia, e divenuta turgida, quindi punge, morde, vellica, e distende i vasi ec. §. Ha bisogno di essere sminuita la massa del sangue, e col conveniente esercizio, e con aggiustata regola di mangiare, e di bere, e con qualche piacevole evacuazione. §. Ella propone il latte d' asinella, ed io credo, che questo sia l' unico, e vero rimedio, ma sia usato per lungo tempo, per introdurre a poco a poco le sue particelle dolci, e balsamiche nella massa del sangue. *Sputo di sangue proveniente da apertura de' vasi polmonari*.

MASTICAZIONE. Il masticare. Masticamento. L. *Commanducatio*.

MA'STICE, e Mastico. *Ric. Fior.* La mastice è una lagrima, o gomma, che si cava dal lentisco. La migliore è quella, che ci si porta da Scio, che è trasparente, bianca, grossa, secca, odorata, e frangibile manco buona è la verde, e la gialla. L. *Mastiche*. E in gen. masc. *Ric. Fior* Mastice eletto Mastico è scritto appresso il Crese. S. 49. ed è stomacale, e confortativo.

MATERASSO, e Materassa. Arnese da letto ripieno per lo più di lana, per dormirvi sopra. L. *Culcitra*.

MATE'RIA. Sustanza, e Sostanza. L. *Materies*. eterogenea, o sia di qualità diverse; omogenea, o sia di qualità consimili. Materie sottili, nitrali, ignee. Caldissime, pungenti, e corrosive. Tartaree, e sommamente mordaci. Lente, viscide, e grosse. Materie rigonfianti, e facenti forza per ogni verso. § Collezione, e intasamento di materie in alcuna viscera, o in altra parte del corpo. §. Materie sierose deposte appoco appoco ne' polmoni, e quivi ingrossate, e inviscidite. §. Materie racchiuse in piccolo spazio, e quivi rigonfianti, e facenti forza per ogni luogo, a guisa della polvere da guerra, quando è rinchiusa in mine ristrette, e ben serrate § Sarebbe necessario il tentare d' evacuare, e smaltire tutta quella materia superflua, per render il paziente sano del tutto.

MATRICALE. Erba matricale, Matricaria, Artemisia Specie d' erba incisiva, discuziente, ed attenuante, assai costumata da' medici ne' mali uterini. L. *Matricaria*, *Crispula Manardi*. Ric. Fior. Fiori di matricale. *Appresso di noi chiamasi comunemente Crespola*.

MATRI'CE. Utero. Parte nota del corpo nella femmina. L. *Uterus*. § E per metaf. Dentro non hanno polpa di sorta alcuna, ma son piene di due, o di tre, o di quattro semi, i quali semi occupano tutto il vano della loro matrice.

MATTE RIA. Mattezza, Demenza, Pazzia, Stoltizia, Follezza, Forsennatezza. L. *Dementia*.

MATTI'NA. La parte del giorno dal levar del sole, fino a mezzo dì. Lat. *Mane*. Pigliare checchessia la mattina a buon' ora, e a buonora; all' alba; ogni svegliarsi; nello svegliarsi dal sonno; una, o due, o tre, o quattro, e più ore avanti desinare; immediatamente avanti il pranzo, col pranzo addosso. §. Ne piglierà, intorno alle quattr' once, o quattr' once, e mezzo, ogni mattina nell' ora dello svegliarsi. Ne piglierà una proporzionata dose ogni mattina, o per lo meno due giorni sì, ed un giorno nò, secondochè reggerà fra mano. § La mattina, nella quale non gli tocca a prendere il siroppo sceiloppato, stimo opportuno il prendere ec. § Mi sentirei inclinato a proporre per molte mattine il prendere ogni mattina, prima di levarsi di letto, un' ora almeno avanti, il ec. §. Ella può liberamente pigliare dell' acqua della Villa; ma non passi le otto, o nove mattine, e dieci di essa acqua. §. Faccisi la sera avanti un serviziale comune, la mattina susseguente cominci a pigliare ec. §. Per siroppo da pigliarsi per otto, ovvero per dieci mattine, gli darei ec. La mattina del quarto siroppo gli farei cavare un poco di sangue dal braccio destro dalla vena più apparente. Terminato di pigliare i siroppi, gli darei la seguente mattina ec. §. Piglierà sei, o sette libbre di acqua del Tettuccio per mattina un giorno sì, ed un giorno nò, col suo previo solutivo.

MEANDRO Sangue rappreso ne' lagbi del cuore, e negl' intricati andirivieni, e meandri de' canali sanguigni. *Ciò non avviene che dopo la morte dell' animale*.

MEATO CUTANEO. Poro, Forellino. Via, e canale de' corpi, sculpito nella pelle, per donde e' traspirano. L. *Meatus cutaneus* §. Meato dicesi anche generalmente d' altre parti del corpo.

MECCA'NICA. Scienza, per la quale si misura la resistenza, o momento de' pesi, e s' agevola il maneggiarli. Lat. *Scientia mechanica*.

MECCA'NICO. Add. Leggi meccaniche Operazioni meccaniche, e simili.

MECIOCA'N. Meccoacan, Meciocam. Radice forestiera, purgativa delle sierosità. L. *Mechoacanna alba* In vece de' soprammentovati solutivi, si potrebbe mettere in opera un vino solutivo calibeato, e potrebbe rendersi solutivo con la sena, col rabarbaro, col meciocam, e con la manna. *Consiglio per un idropisia ascitica* V. Manna.

MEDICA. Medichessa, Medicatrice, Che medica. L. *Medicatrix*. Terminato che sarà, il medicamento del Tè, si compiaccia Madama di astenersi da ogni sorta di medicamento, e lasci operare alla natura, vera medica di tutti i mali.

MEDICAMENTO. Provvedimento, Presidio, Provisione, Ajuto, Medicina, Medicame. L. *Medicamentum*. I medicamenti si dividono in chirurgici, farmaceutici, e dietetici V. Ponte. Medicamenti antinefritici quegli sono appellati, che vagliono ai calcoli, ed ai mali de' reni; Antisterici gli appropriate ai malori uterini, Antiscorbutici quegli che rimuovono lo scorbuto, Antigallici, e antivenerei, quegli che giovano alla Gallica virulenza; Diuretici, o sia urinativi, quegli che muovono l' orina, Diaforetici, che ajutano la traspirazione; Alteranti, o preparativi, che dispongono i fluidi a convenevoli moti, separazioni, mescolanze, ed evacuazioni, e restituiscono ai solidi il pristino tuono, e le naturali contrazioni. Medicamenti interni. esterni semplici. composti umettanti. refrigeranti. rinfrescativi. addolcitivi attenuanti. sottigliativi. incrassanti. incisivi. calorosi. calefacienti. riscaldanti. riscaldativi. essiccanti. diseccativi. nutritivi. corroboranti. astringenti. astrettivi. ristringitivi. lenenti. lenitivi lenificativi. lassativi. mollificanti. mollitivi. emollienti. attemperanti. aperitivi. deostruenti. disoppilativi. detersivi astersivi. revellenti. stimolanti. irritanti. pungitivi. pettorali. cordiali. cefalici, o sia capitali. stomacali. locali. utili. adattati. appropriati. convenevoli. confacevoli. più che proporzionati, e più che utilissimi. familiari, casalinghi, e naturali. Sconci. sconvenevoli. disadatti. nocevoli. dannosi. contrarj. nocivi. violenti. acri, e pieni di mordacissima asterzione.

Medicamenti addolcitivi l' acrimonia, e la mordacità degli umori. Valevoli a soddisfare alle indicazioni proposte. Cominciare il medicamento con esattissima diligenza. Ricorrere a nuovi rimedj. Continuare nuovi, e lunghi medicamenti. Soggettarsi alle leggi de' medicamenti Se non vuole imbrogliarsi con nuovi medicamenti, gli lasci stare. Tralasciare il medicamento; sospendere o intermettere esso medicamento. Rimanersene per qualche tempo, e poi ripigliarlo. I medicamenti sono stati assaissimi, e senza frutto veruno Infiniti inutilissimi ne ha messo in opera da dieci mesi in quà, senza frutto veruno. I medicamenti sono gettati al vento, se non sono accompagnati da un' ottima dieta.

Per medicamenti alteranti non mi servirei di altro, che del brodo senza sale, nel quale non fare' bollire altro, che fiori di viole mammole, fino che se ne trovassero; e poi di mano in mano, o della lattuga, o de' fiori di borraggine, o del sonco, e della

buglossa, o delle mele appie a suo tempo, o delle pere, o altre simil frutte. §. Sebbene ho scritto, che il mio consiglio sarebbe di tralasciare tutti i medicamenti, non è per questo che io intenda, che si tralascino alcuni medicamenti famigliari, che possono gentilmente apportar profitto senza sconcerto delle viscere, e de' fluidi. §. Io per me sarei di parere, che si tralasciassero tutte le sorte de' medicamenti, eccetto alcuni pochi familiari, piacevoli, e gentili, da introdursi nel corpo più tosto sotto forma di vitto, che sotto forma di medicamento. §. I medicamenti, che a questo fine si hanno da mettere in opera, debbono essere tutti piacevoli, e più tosto sotto figura di alimento, che sotto figura di medicamento.

Io per me crederei, che sano consiglio, e molto giovevole per questa Signora fosse, da qui avanti il dar bando totalmente a tutti tutti i medicamenti, che si traggono dalla bottega dello Speziale, e rimettere il negozio della sua salute all' opra della natura, rinfrancata da una lunga, e buona regola di vita „ non escludendo però „ alcuni altri ajuti familiari, casalinghi, e naturali. *Ottimo consiglio dell' Autore per una Signora avente una contumace ostruzione ne' vasi dell' utero, e che per lo spazio di 22. o di 24. anni è stata sempre occupata in medicamenti, e travagliata in malattie senza profitto veruno.*

Io per me crederei, che fosse un ottimo, e salutifero rimedio, lo astenersi da qui avanti da ogni sorta di medicamenti, ed in particolare da quegli, che con la loro violenza non solo possono maggiormente sconcertare la natura, e render le viscere più snervate, e più fiacche nel far quelle loro quotidiane operazioni necessarie alla conservazione della vita; ma possono ancora alterare i fluidi, che corrono e ricorrono per li canali delle medesime viscere, e possono scomporre e sowertire le minime particelle componenti i medesimi fluidi. E in cambio de' medicamenti; io crederei che una lunga, ed ostinata regola di vita osservata più di ogni altra cosa nel bere, e nel mangiare con discreta e amorevole parsimonia, potesse apportare a quella N. Dama un grandissimo giovamento, per appoco appoco risanarla, e per conservarla lunghissimamente in vita.

Saggio e salutevol parere per una Dama isterica, e maninconica, col quale prestamente e felicemente si guariscono que' mali che sono guaribili, e si conservano longamente in vita, e con minor pena e travaglio quegl' infelici, che sono infestati da mali incurabili, e mortiferi.

MEDICAMENTO significa ancora Cura, Curagione, e Curazione, Medicazione. L. *Curatio*. Mi dispiace di non essere padrone di me, per potere venir costì. Io ho la Sig. N. N. in attual medicamento.

MEDICAMENTO EVACUANTE. Solutivo, Solvente, Evacuante, Evacuativo, Purgante, Purgativo, Leniente, Lenitivo. L. *Medicamentum evacuans*. semplice. composto. mite. blando. piacevole. leggiero. lassativo. lubricativo. leniente. mollitivo. mollificativo. astersivo. detersivo. pigro. tardo. debole. fiacco. forte. gagliardo. potente. violento. irritante. irritativo. risentito. veemente. Medicamento piacevole, gentile, e delicato. Piacevolissimo medicamento movente il corpo. Adattare i medicamenti alla natura, complessione, e abito di corpo. Sturare le prime strade con medicamenti piacevolissimi, astenendosi sempre dagli evacuanti gagliardi, e di soverchio irritanti. Astenersi da tutti i medicamenti purganti, violenti, ed eradicativi.

Io sarei di parere, che cominciasse di nuovo, e quanto prima ad evacuare il suo corpo, non solo con serviziali, ma ancora con altri medicamenti diversi, e in varie forme presi per bocca epicraticamente, cioè a dire una mattina sì, e l'altra nò. §. Se talvolta sia di mestiere usare qualche medicamento, questo dee essere piacevole, gentile, e delicato, e prescritto dalla mano di un Medico dotto, amorevole, e discreto. Ma perchè è impossibile „ si parla di un Gottoso „ il non ricorrere qualche volta per necessità a qualche medico, perciò si proccuri, che sia sempre piacevole e delicato, ed il maggior suo pregio consista nell' esser usato di rado.

Perchè appunto i podagrosi non sogliono abbisognare, che della regola del mangiare, e del bere, e della frequenza de' serviziali; che è la cura che di essi ne suol fare l' Autore. E la necessità di ricorrere a qualche medicamento evacuante da pigliarsi per bocca non può altronde procedere che o dall' uso precedente di copiosi, e nocevoli alimenti, che abbiano malamente imbrattate le prime strade.

I medicamenti purganti snervano, e sconcertano notabilmente le viscere, e per dirlo con una parola appropriatissima, le fanno invecchiare, e di più mettono in un continuo disordine le minime particelle, che compongono i fluidi bianchi, e rossi, i quali con perpetuo e circolar moto corrono, e ricorrono per li canali del corpo umano. *Affetto ipocondriaco con gravezza di stomaco.*

„ Dai medicamenti gagliardi „ me n'asterrei, come cosa che può maggiormente mettere in turbolenza i fluidi del corpo, e sconcertar l' ordine delle loro particelle componenti, ed anco cagionare qualche dannosa colliquazione.

Siffatti medicamenti grandi, e potenti „ son lontani „ per opinione del Cocchi „ dalla gentilezza, che richiedono le tenere fibre del corpo, sopra le quali ei devono operare „. E, al riferire di Giuseppe del Papa, Dell' Umid. e del Sec. a car. 168. „ I purganti „ irritano acerbamente l' interne visce„ re, per la quale irritamento esse pa„ tiscono convulsioni, si stracciano, e „ si contraggono con mali calori, e ir„ regolari „. E a carte 169. segue a dire: „ I purganti colla loro veemente „ irritrazione, cacciando dal corpo le „ parti acquose, fan sì che i corpicel„ li del fuoco restano in esso corpo „ senza freno e ritegno, essendo egli„ no ancora quivi accresciuti di nume„ ro dalla prefata irritazione, per cui „ poterono risvegliarsi e sprigionarsi „ molti di quegli, che fermi e legati „ se ne stavano in prima „.

I catartici, o purganti gagliardi, lasciano le viscere infrante, e per così dire cotanto sfibrate; che la generazione de' sieri cresce strabocchevolmente, *massime nelle idropisie avanzate, e in quelle che dipendono da qualche insigne magagna di alcun viscere, contenute nel petto, o nel ventre inferiore, o dove le forze dell' ammalato son fiacche, e snervate.*

Tutti i medicamenti solutivi, che cavan fuor del corpo i sieri, saran sempre nocivi, perchè scemato il fluido, le parti sane, che rimangono negli altrui fluidi non evacuati, si rendono più acute, più salmastre, e più lissiviali. *Affetto ipocondriaco, con istitichezza di corpo, e mali di orina.* V. Ipocondriaco.

MEDICAMENTOSO. Di medicamento. Non avendo pronto il benefizio del corpo nel mandar fuora le fecce intestinali, si faccia talvolta un serviziale puro e semplice, fatto di solo brodo, o di sola acqua d' orzo, con l' aggiunta del consueto sale, zucchero, e butiro, senza verun altro ingrediente medicamentoso.

MEDICARE. Curare, Assistere alla cura; Invigilare di presenza alla cura. Latin. *Mederi*. Nel medicare questa Signora mi servirei di tutti tutti medicamenti piacevoli, tanto evacuativi, quanto preparativi, e quanto ancora a quegli che debbono ridurre, e mantenere il sangue, ed il sugo nerveo nel loro naturale ordine di parti, e nella natural simetria. *Per una Signora, cui era duopo di prendere l' acciajo, e le fu suggerito dall' Autore il magistero di marte aperiente liquido di Adriano de Mijnsicht.* §. Stia V. Sig. allegramente, perchè non avrà male alcuno, se però ella non vorrà farselo col troppo medicarsi, e con lo star tutto giorno intorno a noi altri Medici, i quali perchè facciamo il mestiere del medicare, perciò siamo facilissimi a ordinare i medicamenti agli altri; ancorchè siamo difficilissimi a pigliarli per noi. *Tosserella in una donna con alcuni sputi tinti di sangue.*

I Medici meno creduli, e più sperimentati degl' altri sono assai discreti, e guardinghi nel medicar se medesimi. Piglieranno volontieri la chinachina, per liberarsi dalla febbre. Di buon animo si tranguggeranno l' oppio, se il dolore sarà incomportabile. Senza difficoltà veruna si caveranno, e ricaveranno sangue, se ne conosceranno il bisogno. Non saranno restii ad awallare nello stomaco un poca di cassia, o di manna, o di olio, e altra simil cosa; e nemmeno ripugneranno agl' iterati, e reiterati cristeri; ma fuor di una dura urgentissima necessità non passeranno i confini de' sopramentovati rimedj, perchè di alcuni troppo temono, e di più altri se ne ridono. V. Ingozzare.

MEDICASTRO. Mediconzolo, Medicastronzolo. Medico imperito. Ingollare a crepapancia gli strani beveroni di qualche credulo, ma famoso medicastro.

MEDICASTRONE. Pegg. di Medicastro. Quei medicastroni, che più degli altri son creduli, e che in cuccagnia hanno per verità infallibile

„ *Che le civette cachino i mantelli* „.

MEDICINA. Sostanza liquida, o solida, che ha facoltà di evacuare il corpo. Medicamento, Medicamento solvente, Evacuante per bocca, o per di sotto. V. Medicamento evacuante. §. Ha ordinato benissimo V. Sig. e la medicina, ed i siroppi di viole, pigliati che ne avrà otto, o nove, stimo necessario dargli un' altra medicina, chia-

rita con infusione di sena. § Quando la medicina avrà cominciato a muovere il ventre con la sua operazione, si potrà dare a bere „ all'infermo „ quattro, o cinque libbre di siero depurato, e ben chiarito, acciocchè possa passare a ben levare il condotto tutto degli alimenti, e diffondersene ancora per tutti gli altri minimi canaletti, che alle pareti interne di esso condotto metton foce.

Avendo usato per l'addietro medicine evacuative, gentili, delicate, e piacevoli, fece passaggio ad usarne delle più gagliarde: queste più gagliarde cagionarono nel suo corpo maggiore sconcerto di quelle prime. *Vertigine tenebrosa.*

Quando la vertigine tenebrosa, o non tenebrosa, è cagionata da inequali oscillazioni e risalti delle fibre midollari del cervello, o di quelle de' nervi che vanno al ventre inferiore, e non da materie preternaturali fisse, e stagnanti ne' vasi capitali, o del detto ventre inferiore, i purganti gagliardi non servono, che a peggiorar la vertigine medesima, ed accrescere il numero de' malori. Il che avviene assai sovente di osservare nelle isteriche, e ipocondriache affezioni, e in que' mali, che da queste germogliano.

MEDICINA significa ancora Medicamento in generale, Cura, Provvedimento, Soccorso, Presidio Ajuto. Latin. *Medicamentum*. La natura forte, robusta, e ferrigna in un istesso tempo ha saputo, e potuto reggere, e schermirsi dagl'insulti del male, e dalle offese delle medicine. § Or se i medicamenti tante e tante volte, e per così lungo tempo usati non l'hanno potuta sanare, perchè vuol ella continuare a farne degli altri? Perchè va ella cercandone de' nuovi? Eh via, eh via mandi alla mal'ora tutte quante le medicine, e le lasci pigliare a coloro, che vogliono tribolare in questa tormentosa tribolazione. *Scrive l'Autore ad un Medico ipocondriaco.* § Dicono „ certe credule persone „ che la pelle di questo animale „ che è il Rinoceronte „ infusa lungamente, e bollita nell'acqua, e poscia per tre giorni continui bevutane la decozione, sia medicina sicurissima a coloro, che per languidezza di stomaco, o per qualsisia altra cagione abborriscono il cibo, e son tormentati da continua inappetenza.

MEDICO Professore di Medicina, Curante, Curatore, Medicante, Medicatore. Latin. *Medicus*. dotto. saggio. studioso. erudito. sagace. industrioso. sottile. perspicace. avveduto. attento. accurato. oculato. cauto. circonspetto. coraggioso. prudente. giudizioso. discreto. amorevole. diligente. sollecito. puntuale. onorato. dabbene. esperimentato. accreditato. assistente. Che assiste al male, ovvero alla persona ammalata. Che ha cura di assistere. Che ha l'onore di assistere. Che assiste di presenza. Che giornalmente colla sua persona assiste, e vigila per la salute di ec. Che così bene, ed a proposito ha discorso nella sua lettera. Che è uno de' più dotti, de' più oculati, e de' più discreti Medici della nostra Italia.

Medico di somma abilità, e valore. Medico il più intelligente, e il più pratico, che si possa mai trovare in questo Mondo. Il più gentile, il più dotto, e il più prudente Medico, che si possa mai trovare nel Mondo. Medico de' primi, e dei più sperimentati d'Italia. Dotto, savio, prudente, e giudizioso, e che intende, e maneggia la medicina, com'ella dee esser intesa, e maneggiata dagli uomini di onore.

„ Che assiste agli ammalati „ con quella ingenuità, che suole esser propria e del buon Cristiano, e dell'Uomo da bene, e dell'Uomo d'onore. Essere alle mani di un Medico non men dotto, che prudente. Essere assistito, e curato da un Medico diligente, studioso, dotto, e molto sollecito della salute „ dell'ammalato „. Medico, che con la solita, ed avveduta destrezza, saprà levare, ed aggiugnere „ di quanto s'è prescritto „ secondo le opportunità, che alla giornata possono insorgere.

Prudenti, e giudiziosi mi pajono que' Medici, i quali per primo, e principale scopo, si prendono quello del mantener vivi i loro ammalati; e per secondo scopo si prendono quell'altro del sanargli dalle loro infermità. Quei Medici, che scambiano quest'ordine, non fanno mai bene. *Pertinace ottusità di mente, con debolezza di corpo, e particolarmente delle gambe.*

Vorrei che quel dottissimo Medico, che assiste al Sig. N. N. non avesse mai per primo, e principale suo scopo il voler guarirlo da que' mali, che lo molestano, ma bensì il conservarlo lungamente in vita, per poter porgere a' que' mali nello scopo secondario tutti que' lenitivi, che rendono il vivere men travaglioso. *Affezione podagrica.*

Il buon Medico, quando è chiamato alla cura di chi che sia, non dee avere per primo scopo, e per prima massima il volerlo guarire da' suoi mali, ma il primo scopo, e massima dee essere il conservarlo lungamente in vita, e la massima secondaria dee essere di guarirlo. perchè quando si pensa ad altro, che a voler guarire un ammalato, sovventemente avviene, che precipiti in un maggiore, con evidente pericolo della vita. *Gotta con mali renali.*

È uffizio del buon medico aver sempre per suo primo, e principale scopo il conservare in vita il suo ammalato; e per secondo, e meno principale scopo dee aver la mira di liberarlo da que' mali, che lo tormentano. Il Medico prudentissimo adunque, che assiste alla sanità di questo Signore stia con l'occhio vigilante; soccorra piacevolmente alla natura in quelle cose, nelle quali ella ha bisogno di ajuto, e la tenga in freno in quell'altre, nelle quali ella opera con eccesso. *Flusso di sangue emorroidale, della misura di uno, o di due, o di tre cucchiaj in un Soggetto d'età d'anni cinquantaotto.*

Parla qui l'Autore con quella nobile libertà, e schiettezza di cuore, che è propria d'un Medico dotto, onorato, e dabbene. Un Medico dotto di leggieri conosce, quali sono que' mali, che sono insanabili: e similmente conosce, quali sono que' mali, che si devono ammansire, e non stuzzicare co' medicamenti, e quali quegli che richieggono una cura contraria. E però un Medico dotto, ed onorato nè dee lusingare l'ammalato incurabile con vane promesse di guarigione, nè dee perseguitare l'ammalato curabile con molti rimedj, se di pochi abbisogna, nè logorarlo con forti, e violenti, se e' sia da trattar co' piacevoli.

Le atrabiliari malattie, le ipocondriache, e le isteriche affezioni, e parecchi altri malori, che infestano il genere nervoso, e che sono di natura risentita, ed indomita non ammettono cura fatta con assalti furiosi, e violenti, vale a dire l'uso di rimedj grandi e potenti, o eradicativi che si chiamino. E qualsisia male interno, o esterno, che per assai tempo abbia resistito a fronte di grandi, e reiterate evacuazioni, e diversi altri potentissimi ajuti, non vuol essere colla forza assalito, ma vuol essere modificato e lenito; perocchè irritato e percosso, maggiormente imperversa, o di più si prolunga, o micidiale diventa.

MEDICONZOLO. Medicastro, Medicastronzolo Medico di poco valore, volgare; dozzinale; dappoco; grossolano; materiale, greggio, inesperto; rozzo; grossolano; credulo; sempliciotto; dolcione. Latin. *Medicus vulgaris*. Con sincerità di buon amico, e non con ciurmeria di mediconzolo, risponderò a' tre quesiti, che da V. Sig. mi son fatti per servizio del N. N.

Mela. Pomo. Latin. *Malum*. Mele dolci. Mele appie. appiuole. gialle. *Ric. Fior.* Mele rosse, dette acciocche, o vero atrece di sapor d'acetosa. § Le mele, le lepre cotte, e crude son buone, e medicinali. § Il suo desinare non sia altro, che una buona minestra assai brodosa, e non piccola, e poscia beverà un par d'uova, mangerà una, o due mele, o pere cotte, e questo sia il suo desinare. La sera ceni una minestra simile a quella della mattina, e le solite due mele, o pere cotte; che se anco alle volte le volesse crude, se le potrebbono concedere. § Si termini sempre il desinare, e la cena con una mela, o pera cotta, bevendoci sopra due o tre once di acqua, o raddolcita con sorbetto, o con giulebbo di scorza di cedrato, o acconcia con altre galanterie all'usanza d'Italia. *Flusso di sangue emorroidale, per cui si lodano le frutta, affine di rendere il corpo disposto, senza irritarlo con medicine purgative.*

MELAGRANA. Melagranata, Mela punica. Latin. *Malum punicum*. Cresc. 5. 13. „ Delle melagrane „ certe son dolci, certe son agre, o vero acetose, e certe di mezzano sapore, intra dolce, ed agro. Le prime vaglion al mal del cuore, che si cagiona da collera, e al dolore, che nasce nella bocca dello stomaco, e per collera rossa. La melagrana dolce ammollisce il ventre, e mitiga l'asprezza del petto, e la tossa. I noccioli delle melagrane, premuti dal sugo, sono utili a restrignere il vomito collerico, e l'egestione, e spezialmente se s'arrostiscano, e la loro polvere si bea, e ancora ammortano il riscaldamento dello stomaco, e l'acuità della collera rossa.

MELAGRANATA. V. Melagrana.

MELANAGOGO. Rimedio purgativo dei più gagliardi, e pericolosi, che gli Antichi inventassero per condur fuori del corpo l'umore melancolico.

MELANCOLIA. Malinconia, e melanconia. Latin. *Melancholia* „ Le piaghe „ gli accrescono la melancolia, ed il timore di dover presto morire. § Il che notabilmente crescendo le sue melanconie, ed afflizioni, fece risolvere il Sig. N. N. a chiamar di nuovo una consulta di sei Medici più accreditati ec. § La malinconia della solitudine, non solamente non suffraga all'estirpazione de' mali, ma coopera molto, a che essi mali si radichino profondamen-

te ne' nostri corpi, in quella guisa appunto, che l'erbe disutili, e malefiche allignano con facilità, e si mantengono per le strade solitarie, e non praticate.

MELANCOLICO, e Melanconico, ed anche Malinconico. Che è sorpreso da melanconia, o malinconia. Latin. *Melancholicus*. Egli è necessario, che questa Signora si sforzi di cacciar via, per quanto può quella naturale sua timidità, che la rende così paurosa della morte, e de' mali, anzi per conseguenza a tutte l'ore melanconica. §. Ancorchè il N. N. con l'ajuto de' medicamenti fatti stia meglio; nulladimeno egli non crede di avere a poter mai guarire, e perciò sempre se ne stà mesto, e melancolico. §. Ne' soggetti melanconici, magri, e secchi torna bene il diradare i medicamenti evacuanti, ancorchè con buono successo sieno stati messi in opera, ed allargare la mano nel bere acqua, o per dir meglio, nell'introdurre maggior quantità di umido nel corpo.

Il Ballonio vuole, che i melanconici s'ingrassino; Ippocrate che si vottino, e il nostro Autore distinguendo i grassi dai magri, e dicendo che in questi si abbiano a diradare i rimedj solventi, e introdurre ne' loro corpi dell'umido, fa capire abbastanza, che gli evacuanti non son buoni per essi. Io osservo, che nel evacuare il corpo con le medicine, non dobbiam tanto riguardare la copia, o la qualità degli umori, che si hanno ad espellere, quanto lo stato delle fibre del corpo, che hanno da sostenere lo stimolo del medicamento. quindi se il melanconico avrà bisogno di purgagione, e che le fibre del di lui corpo sieno per soverchio di acquosità intormentite, e incapaci di essere attuate da un piacevol solvente, in tal caso col sentimento d'Ippocrate si potranno irritare con un medicamento più forte. Ma se il melanconico non non ha di bisogno di esser evacuato con medicine, o avendone il bisogno, le di lui fibre son tali che non sostengono senza gran danno l'irritamento della medicina solutiva, allora si hanno queste onninamente a sbandire, e procurare di addolcire i rei sughi, o di consumargli con una convenevol dieta, e con un appropriato esercizio del corpo.

Osservo ancora, che gl'ipocondriaci sono similmente per lo più melanconici, che è l'istesso che dire di soverchio pensierosi, timidi, paurosi de' mali, e della morte, e desiderosi de' Medici, e delle medicine; e però come gl'ipocondriaci non sogliono guarire, nè sollevarsi perfettamente con le medicine evacuative, così nemmeno i melanconici o magri, o pingui che sieno.

MALA'NGOLO. Sorta d'agrume. Latin. *Malum Assirium*. *Ric. Fior.* Melangoli dolci, forti, e di mezzo sapore. §. Essendo il magistero di madreperle medicamento facile, e gentile, al da continuare per lungo tempo, e si può pigliare o con un poco di acqua di tutto cedro, o di melissa, o di scorzonera, o di fiori di melangoli. *Affetto isterico, e ipocondriaco.*

MELARA'NCIA. Arancia. Agrume noto. Latin *Malum aureum*.

MELATO. Condito di mele. Latin. *Mellitus*. V. Mele.

MELE, e Miele. Latin *Mel*. *Ric. Fior* Mele stiumato. Mele passulato, rosato. Mele posto a la terza parte. Il mele si deve eleggere di colore, che nel bianco gialleggi, come la paglia, di odore, e di sapore soave, acuto, puro, netto, per tutto risplendente, e quando cola, vada unito fino in terra, e non si rompa nel cadere. E questo si vede nel buono, quando è strutto, e nel tempo che si cava, innanzi che si rappigli. §. E perchè il catarro, che si sputa è assai grosso, perciò metto in considerazione, se fosse per esser cosa opportuna, e giovevole, dare ogni mattina avanti il beodo due buone cucchiajate di mele di Spagna. Avvertisca il Sig. N. N. di non farsi mai nel tempo della sua purga di quei cristieri, che da noi altri Medici sogliono essere ordinati con tanta pompa, e con tanta ciurmeria, col mettervi dentro quelle tante e tante cose, quei tanti olj, e quei tanti lattovari, e giulebbi, e mieli

Stemperai del mele di Spagna in un poco d'acqua comune, e messivi quattro lombrichi, vi morirono tutti in un terzo d'ora. Ne rifeci molte volte la prova, e sempre tornò a capello, con lo svario solamente d'un mezzo ottavo d'ora prima, o poi. Or come può esser vera quella opinione tanto comune, che le cose dolci non solo non ammazzino i vermi; ma che di più sieno cagione della lor generazione, e de' loro tripudj, e gavazzamenti? Or non è egli più facile e più sicuro a' fanciulli infestati da' vermini il dar da bere una dolce, e grata bevanda di acqua melata, che tanti e tanti altri amari, ed ostichissimi beveroni proposti dagli Autori di Medicina?

Nondimeno l'esperienza fa vedere giornalmente, che ai fanciulli infestati da vermini giovano le robe amare, come l'aloè, il seme santo, l'assenzio, la corallina, e simili altre, e per lo contrario nuocono, o almeno non giovano i meli, gli zuccheri, ed altri dolciumi. E fa vedere altresì l'esperienza, che il mangiare delle mele, e delle pera non è rimedio ai bachi del corpo, quantunque le dette frutte masticate ammazzano i bachi fuori del corpo, come osservò l'Autore. Convien dunque dire, che o il mele, ed il zucchero introdotti nel corpo de' fanciulli infestati da' vermi, perdano la virtù che aveano di uccidere i medesimi vermi fuora del corpo, e le cose amare trangugiate l'acquistino; o se le cose amare non hanno nè dentro, nè fuori del corpo la virtù di uccidere i vermi, abbiano almeno la possanza di sedare le dolorose contrazioni delle fibre nervose dello stomaco, e delle budella, cagionate dalle morsure de' medesimi vermi.

MELICE'RIDE. Tumore, o escrescenza, che contiene una materia, nella consistenza simile al mele. V. Grandine.

MELILO'TO, e Mellilo'to. Specie d'erba mollitiva, e discuziente. Latin. *Mellilotum*. *Ric. Fior.* Il meliloto è una pianta, che ha il fiore di colore simile al zafferano, ed è odorato. Il seme serrato in baccelli di figura simili alla falce, raro, e molto minore della fiengreca, il quale tende al giallo.

MELISSA. Citraggine, Cedronella. Sorta d'erba odorosa, capitale, stomacale, e uterina. Latin. *Melissa hortensis*, *Apiastrum*, *Citrago*. Piglierà di nuovo un'altra medicina cibarita, bevendo al solito le due libbre ec. di acqua di luppoli, e se tal'acqua le fosse riuscita nauseosa, potrebbe sostituirsi quella di fiori di viole di mammole, o di melissa.

MELLONE. Popone. Frutta notissima, il di cui seme raddolcente, e rinfrescativo. Latin *Melopepon*.

MEMBRA'NA. Tonica, Tonica, e Tonaca. Latin *Membrana*. sottile. floscia. debole. trasparente. molle. forte. soda. ingrossata. incallita. Membrana corredata di ramarificazioni sanguigne. Tutta serpeggiata di minutissimi canaletti sanguigni.

MEMBRANO'SO. Add. Che ha sostanza di membrana. Latin *Membranaceus*. Espansioni membranose. Sostanza membranosa.

MEMBRANUZZA. Dim. di membrana. Pellicella, Pellicina. Latin. *Membranula*.

MEMBRETTO. Membricciuolo, Membrolino. Latin *Membrum parvum*.

MEMBRO. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. Latin *Membrum*. Nel num. del più si dice i membri, e le membra. §. Membri spiritali, cioè parti spiritali. *Cresc.* 5. 48. Quando avviene per riscaldamento de' membri spiritali, si dia con acqua rosata. §. Membro assolutamente; per lo membro virile, membro genitale, ordine genitale, senese della generazione. Latin. *Membrum virile*. *Penis*. „ La corrosione introdotta nella vescica „ ed esasperata dal passaggio dell'urina, e della costrizione del muscolo, può cagionare quel fastidioso ardore, che per corrispondenza si sveglia nella glianda del membro verso la fine dell'urinare; e parimente può cagionare quel insolito, e frequente stimolo di urina „ che ci obbliga „ a spremere, e quasi mungere il membro medesimo.

MEMBRUTO. Di grosse membra. L. *Lacertosus*.

MEMO'RIA. Rimembranza, Ricordamento, Ricordo, Ricordanza, Reminiscenza. Latin. *Memoria* pronta. vegeta. forte. viva. vivace. fiacca. debole. pigra. offesa. rintuzzata. tarda. indebolita. perduta. spenta. Memoria tarda, e indebolita. §. Siccome ora è solamente offesa la memoria, così per l'avvenire si „ potrebbe „ dubitare, che rimanessero offese le altre due principalissime funzioni dell'anima. Temerei ancora, che non si verificasse il pronostico di Rasi, e di Aezio, i quali vollero, che l'offesa della memoria fosse un preludio dell'epilessia, e della apoplessia, e ciò ancora fu mente d'Ippocrate nelle coache prenozioni.

MENARE. Evacuare, Espellere, Votare, Purgare. Latin *Ducere*, *Evacuare*. *Cresc.* 5. 48. Beasi l'acqua rosata sola, o con acqua di decozion di mastice, e di gherofani, e spezialmente contra'l flusso, che procede per debilità di virtù contentativa, o per acuità di medicina, quando menasse disordinatamente.

MENOMAMENTO. Alleggerimento, Alleggiamento, Alleviamento, Diminuzione, Scemamento, Sminuimento, Appiccolamento. Latin *Imminutio*. Menomamento di febbre.

MENOMANTE. Che menoma. Latin. *Decrescens*. Cresc. 3. 20. 1. A luna menomante „ cioè calante „.

MENOMARE. Diminuire, Minorare, Sminuire. Latin. *Minuere*. Cresc. 3. 8. Non si può loro „ cioè alle fave „ torre il diletto per alcun modo di decozione, ma menomare. §. Oltre l'att. si usa pure in sign. neutr.

MENTA. Erba nota di buono odore, stomacale, deostruente, *risolvente*, e capitale. Lat. *Mentha acuta*.

MENTE. Intelletto. Latin. *Mens*. stupida. rozza. ottusa. grossa. materiale. debole. acuta. svegliata. sottile. ingegnosa. pronta. perspicace. vivace. ilare. lieta. serena. limpida. quieta. tranquilla. Se egli vorrà esser sano, potrà facilmente esserlo, purchè egli ajuti i Medici con la quiete della mente, e con l'allegria, e con l'obbedienza.

MENTECATTA'GGINE. Pazzia, Forsennatezza, Polleggiamento, Mattezza, Demenza. Lat. *Dementia*.

MENTECATTO. Pazzo, Stolto, Matto, Folle, Impazzato, Insano. Latin. *Demens*.

MERCORELLA. Erba nota, che ha facoltà solutiva, e astersiva. Latin. *Mercurialis*.

MERCU'RIO. Argento vivo. Latin. *Mercurius*. preparato. dolce. dolcificato. ravvivato dal cinabro. vivo. purissimo. estinto. precipitato dolce. diaforetico. Nel ventesimo giorno di questo decotto, cioè di legno santo, e salsapariglia, dopo aver inghiottita certa polvere di mercurio preparato, si accorse il Sig. N. N. che nel palato, e nella lingua erano a lui nate alcune ulcerette, le quali appoco appoco cominciarono a dargli gran travaglio nel mangiare, e nello inghiottire . . . Ogni dieci giorni pigliava due scrupoli di pillole aggregative con venti grani di mercurio precipitato dolce; ma con tuttociò non guarì nè della gonorrea, nè dell' ulcere, anzi ec. *Ulcere, e gonorrea veneree*.

Circa poi i mercurj, e gli altri simili medicamenti mercuriali, anco questi non parmi, che in conto veruno convengano, per quelle ragioni, che dicemmo a bocca; e quando non vi fosse altro, la sola sola erosione delle gengive, ed il crollare de' denti, ed il pericolo, che mostrano di voler presentemente cadere, mi parrebbono cose sufficienti a farcene astenere; quando non volessimo correr risico, in vece di guarire la nostra ammalata, di farla dare in mali più fastidiosi, e più pericolosi. *Scorbuto, che era giudicato da' Medici doversi medicare con gli antivenerei, cioè con medicamenti, che si danno per il mal Franzese. Pessimo consiglio, quando fra gl'intervenerei, oltre l'uso dell' estratto del guajaco proposto da' medesimi Medici fosse da comprendersi il mercurio di qualsiasi preparazione.*

Io del mercurio non ne do mai di nessuna preparazione, perchè l'esperienza mi ha fatto più e più volte toccar con mano, che è dannosissimo. E qui in Firenze è noto notissimo, che il mercurio dato da un medico, ha fatto impazzare molte e molte persone riguardevoli per la loro nobile nascita. V. Sig. mi scrive, che „ il Paziente „ è notabilmente sbalordito, e ottuso, e che questo è il maggior danno del suo male. Or che farà il mercurio solito a produrre ne' sani gli sbalordimenti, e le ottusità? Non ne so più. *Mercurio diaforetico proposto da' Medici di Fiandra per la cura di una persona notabilmente sbalordita, e ottusa.*

Il mercurio non è un rimedio sì mansueto e piacevole, come è la cassia, e la manna. Ed è verissimo, che ad alcuni ha fatto sputar sangue, ad altri ha mosse violentissime convulsioni, chi ha reso perpetuamente tremoloso, chi storpio, chi smemorato, chi pazzo, e chi eziandio ha barbaramente strozzato. Ma egli è altresì verissimo, che usato in que' mali, ne' quali ei conviene, e praticato con quelle cautelle, e con quelle preparazioni del corpo, che son necessarie da farsi, non suole il mercurio nè internamente, nè esternamente adoperato far mai male a niuno, anzi suol far di que' beni, che in vano si attendono da qualsiasi altro medicamento.

Al tempo dell' Autore non era sì familiare in Firenze il di lui uso, come lo è a' dì nostri. Il che è manifesto per ciò che di lui ne ha scritto il Cocchi nel Discorso primo d'anatomia colle seguenti parole: „ Nè il vano terrore „ che ne ha avuto finora „ cioè del „ mercurio „ la Scuola nostra Toscana, „ sempre laudevole per la molta sua cir„ cospezione, ha potuto essere finalmen„ te scacciato dagli animi pensatori, se „ non considerando la natura degli orga„ ni, e del moto, con che il corpo no„ stro può produrne l'operazione „.

Peraltro il mercurio puro e semplice è sempre più sicuro di qualsivoglia mercurio con chimico artifizio preparato. E quando ci piaccia valerci di qualche chimica preparazione di esso mercurio, quella dee sciegliersi che sia per esperienza verificata riconosciuta innocente e buona. Il mercurio dolce mal preparato io l'ho veduto cagionare atrocissimi dolori di ventre, infiammazione, e la morte; nè mai simil cosa è avvenuta dall'uso del mercurio vivo estinto col zucchero, o con altre sostanze. Del mercurio ravvivato dal cinabro ho veduto talvolta nascerne escoriazioni infiammatorie, e tormentosissime della pelle, alla quale fu applicato; e internamente ingojato l'ho veduto produrre effetti quasi simili all'arsenico, e al solimato.

Nell' acqua comune quasi bollente infusi per dodici ore in vaso di vetro una buona quantità di mercurio. In quella infusione raffreddata che fu, senza cavarne il mercurio, misi quattro lombrichi terrestri, i quali vi morirono nello spazio di vent' ore.

In un orinaletto di vetro da stillare riposi una buona quantità di mercurio in modo tale, che fosse coperto altamente tutto il fondo. Sopra esso mercurio posai un grossissimo lombrico terrestre, il quale subito cominciò fortemente a divincolarsi, ed a gittar molta spuma, e molta viscosità, ed in ventiquattr' ore si morì tutto intirizzato, e convulso. Replicai l'esperienza con un altro lombrico più grosso del primo; nel tempo delle ventiquattr' ore non era per ancor morto, ma si conosceva mal vivo, e tutto convulso; e così mal vivo, e convulso continuò a vivere un altro giorno, e poscia morendo rimase, come il primo, intirizzito e indurito.

Replicai l'esperienza con sei lombricuzzi minori. Fecero al solito molta spuma, e quattro di essi morirono in capo alle sedici ore; gli altri due un poco più grossetti indugiarono fino alle ventiquattro; e posi mente, che ad intirizzire, e a divenir convulsi cominciarono dalla coda; e se io gli traeva fuor del mercurio si moveano bensì con la testa, ma con gran difficoltà si strascinavano dietro il restante del corpo.

Fu lodevole avvertenza degli antichi Medici lo usar contro i vermini, ed il mercurio stesso, e l'acqua in cui fosse stato infuso il mercurio.

Se queste esperienze sono state fatte dall' Autore, come in fatti sono state fatte, prima della lettera da esso scritta verso gli ultimi anni di sua vita, cioè il 4. Ottobre 1685. al Padre Gio. Maria Baldigiani, nella qual lettera e' si protesta, come di sopra è stato scritto „ del mercurio di non ne dar mai mai di niuna preparazione „ per averlo sperimentato dannosissimo; convien dire, che il nostro Autore o qui abbia mutata opinione, o che non creda dannoso il mercurio, quando si tratta di usarlo contro ai bachi del corpo.

MESCOLANZA. Miscuglio; Mescolamento; Permischiamento, Mischianza, Mischiamento. Mischiatura. Lat. *Permistio*. Per medicamenti alteranti, non mi servirei di altro, che del brodo senza sale, nel quale non farei bollire altro, che fiori di viole mammole, fino che se ne trovassero, e poi di mano in mano o della lattuga, o de' fiori di borragione, o del sonco, o della buglossa, o delle mele appie a suo tempo, o delle pere, o altre simili frutte; e mi servirei sempre di una sola cosa, per non far di quelle mescolanze, con le quali alle volte noi altri Medici ne facciamo resultare un *tertium quid*, che non fa a nostro proposito, nè a proposito del male; oltre che la bevanda si rende più nauseosa. *Affezione ipocondriaca con stitichezza, e con doloroso ardore di urina.*

MESENTERICO. Del mesenterio. L. *Mesentericus*. Stimerei, che fosse dovere liberare le glandule mesenteriche dalle materie in esse glandule stagnanti.

MESENTERIO. Viscera contenuta nel ventre inferiore, ai lembi della quale sono attaccati i tenui intestini. Lat. *Mesenterium*. Il mesenterio di una lepre tra tunica e tunica, l'ho veduto tutto tempestato di certe gallozzolette, o idatidi trasparenti piene di acqua limpidissima, di figura di un seme di popone col beccuccio in una delle estremità bianco, e non trasparente. Non è solo il mesenterio ad esser gremito di simili idatidi, imperocchè moltissime ne covano sotto la prima tunica esterna di tutto quanto il canale degli alimenti.

Le glandule del mesenterio essendo ripiene di materie tartaree, e mordaci, stagna in esse la linfa, e in vece di purificarsi da esse glandule il sangue, lo rendono sempre più impuro, e più impuro altresì ne rimane quel sugo, che trapela, e corre per tutt' i nervi, e sugo nerveo si chiama. §. Molte volte patiscono i polmoni, o perchè il diaframma sia male affetto, o perchè nella milza, nel fegato, e nel mesenterio sia qualche notabile vizio.

Ho detto, che il primo scopo sia di rimettere le viscere, ed i fluidi nello stato naturale, perchè io credo, che la prima e principale origine de' mali del N. N. sia nello stomaco; e nelle glandule del mesenterio. *Dolor di stomaco con svaporazioni calde al capo.* §. Fugga la malinconia, stia allegro, e badi a vivere; e per tor via quello, che stagna nelle vene, e negli altri vasi, del mesenterio, e dell' altre viscere naturali, faccia un poco di purghetta ec.

MESTRUALI EVACUAZIONI. Fiori mestruali, Purgazioni mestruali, Evacuazioni sanguigne dall' utero, Purghe, Mesi, Regole. L. *Menses*. Le mestruali purgazioni di questa Signora spesse volte non vengono ordinate, o ne' giorni convenienti; e quando compariscono, appariscono di color rosso dilavato, e di sostanza viscida, e talvolta sono state accompagnate da dolori del ventre inferiore, e particolarmente verso la regione dell' utero; e di più una volta per quattro mesi interi non comparvero, ed ora sono più di cinque mesi, che sono affatto stagnate. §. Questa Signora si trova nell' età di quaranta cinque anni, e va continuando per ancora à suo tempo quelle evacuazioni sanguigne, le quali ogni mese sogliono sopraggiugnere alle donne.

A tutti questi malori particolari degli occhi si aggiugne una scarsezza notabile di quelle evacuazioni, che ogni mese soglion fiorire alle donne, e di qui dolori di testa, calore, e rossezza nelle fauci. §. Considero, che avendo avuto pel passato, ed avendo anche presentemente scarse le sue evacuazioni mestruali, ne avviene per conseguenza, che nelle vene, e nelle arterie dell' utero abbia stagnato, o stagni parte del sangue, e quivi abbia preso „ malvagia qualità „ ec.

E perchè da qui avanti le evacuazioni mestruali sempre più debbono, per leggi di natura venire scarse e diminuite, perciò non si dee ogni mese cavar il sangue; ma da qui avanti si dee cominciare a risparmiarlo, nè dee cavarsi se non in buona congiuntura: la cognizione della quale conviene rimettere alla prudenza del Medico, che assiste. V. Mestrui.

Non solamente dunque quando scarseggiano i mestrui in virtù dell' età della donna, ma quando ancora in virtù di essa età finiscono di fluire, si dovrà risparmiare i salassi, e lasciare alla natura, che molto tempo prima ci ha pensato, la briga di supplire per altra via al naturale arresto de' mestrui medesimi. Egli è il vero, che non si può stabilire il preciso tempo della loro natural estinzione, variando questo secondo l' individuale struttura e costituzione del corpo. Nulladimeno quando i mestrui per legge di natura vengono scarsi e diminuiti, o al tutto mancano, non ne suol avvenire alcun danno alla donna: laddove innanzi tempo diminuiti, o soppressi sogliono essere cagione di malattie; mentrechè nella cavità dell' utero rinchiusi, senza trovare il necessario sgorgo, i fastidj producono di una vera pregnezza, e ratenuti entro i canali sanguigni del corpo più altri mali cagionano, come la noja al cibo, il dolore di capo, o dello stomaco, l' affanno del respirare nel salire, la fiacchezza del corpo, e simili altri.

MESTRUI. Purghe, o Purghe mestruali. Evacuazioni, o Purgazioni mestruali, Fiori, e Fiori mestruali, Regole, Corsi mestruali, lunari; Sangui, e Sangui mestruali. Lat. *Menses*. tenui. sottili. acquosi. grossi. viscidi. viscosi. scoloriti. rossi. carichi. foschi. oscuri. nericci. lividi. gialli. verdastri. corrotti. puzzosi. fastidiosi. scarsi. diminuiti. soppressi. stagnanti. regolati. costanti. incostanti. anticipati. posposti. restituiti. copiosi. abbondanti. diroti. Moto de' mestrui. Mossa de' mestrui. Stagnamento, rattenimento, soppressione, ritenzione, diminuzione, stillicidio, incostanza, varietà de' mestrui. Rimettere, rinviare, restituire, promovere, muovere, provocare i mestrui. Costrignere, reprimere, temperare, addolcire, modificare i mestrui.

Questa Signora, ancorchè maritata di tre anni, non è mai ingravidata; di più nel principio dell' autunno prossimo passato ha cominciato a difettare nei suoi mestrui, ancorchè prima non ne avesse avuto mai un minimo difetto, che presentemente ha, consiste non solamente nella quantità notabilmente sminuita, ma ancora nella qualità mutata; imperocchè i mestrui per lo più sono pochi, scoloriti, e simili ad una lavatura di carne, con un accompagnamento notabilissimo di certa materia bianca, e viscosa, della quale ne va poi sempre continuamente gettando dall' utero non travaglio, con dolori, e con gravezza de' lombi, e delle vene vicine all' utero.

In oltre nel tempo attuale de' mestrui si lamenta la Signora di dolor di stomaco, di difficultà di respiro, di dolore di testa, di rigori di freddo, di mestizia a lei insolita, e di oppressione travagliosissima di cuore. §. Se i dolori del ventre inferiore non insorgono a ogni tornata de' mestrui, ciò avviene perchè la massa sanguigna non ha ogni mese per diverse cagioni il medesimo, ed uguale momento d' impeto, e di agitazione, e le angustie, ed ostruzioni de' vasi non sono sempre ogni mese ugualmente le medesime, e ne' medesimi luoghi, a cagione del flusso, e riflusso circolare, che talvolta può togliere, sminuire, e talvolta può augumentare, e rendere più ostinata la sussidenza, o l' ostruzione.

A provocare i mestrui del sugo delle cortecce del sambuco si faccia suppositorio, o delle sue foglie si faccia impiastro. *Cresc.* 5. 53. V. Fiori mestruali. Evacuazioni mestruali. Sangui mestrui.

MEU. Il meu è una pianta, che produce il gambo, e le foglie simili all' aneto; ma è più grosso, e spesso ascende alla grandezza di un braccio e mezzo in circa: ha le radici sottili, e sparse, alcune in traverso, ed alcune in profondo; lunghe, odorate, e mordaci alla lingua. Lat. *Meum*, *Daucus Creticus*. Il meu è aperitivo, e risolvente.

MEZZEREON. *Ricet. Fior.* Il mezzereon degli Arabi, o la timelea, con la camelea, che ancora sotto il nome di mezzereon si comprende, sono oggi amendue conosciute, ma la timelea si rassomiglia con le sue foglie, e vanne al lino, o all' erba linaria, benchè sia più grossa; la camelea ha le foglie dell' ulivo, ma maggiori. L. *Mezereum*. „ Le bacche di questa pianta „ si chiamano i grani del Cocco Gni„ dio, i quali non altrimenti che la cor„ teccia, e le foglie di detta pianta, „ purgano validissimamente le sierosità „ biliose „.

MIDOLLA, e Midollo. La parte più interna della pianta, alla quale tuttavia più comunemente diciam Midollo. *Ric. Fior.* Midollo di cartamo. Le radici si purgano dalla midolla di dentro, la quale in molte è inutile; come nel dauco, nelle pastinache, nel petrosemolo, e in molte simili. §. Midolla detto assolutamente è quella parte del pane contenuta dalla corteccia, che alcuni antichi Scrittori chiamarono Molza, e i moderni Mollica. L. *Medulla*. §. Midolla. Crassezza senza senso, contenuta nella concavità dell' ossa, che più comunemente diciamo anche, senz' altro aggiunto, Midollo. §. Midolla spinale dicesi a quella porzione del cervello allungata per tutte le vertebre fino all' osso sacro.

MIELE, e Mele. L. *Mel*. V. Mele.

MIGLIO. L. *Milium*. Il miglio è nutritivo, e costipativo. § *Ric. Fior.* Farina di miglio. Miglio abbronzato.

MIGLIORAMENTO. Sollevamento, Sollievo, Alleggiamento, Alleggerimento. L. *Levamen*. breve. momentaneo. dubbio. dubbioso. incerto. pericoloso. fallace. bugiardo. infido. insidioso. mortifero. costante. stabile. verace. durevole. notabile. grande. lodevole. Avrò caro d' intendere il suo miglioramento, che appoco appoco verrà più con la pazienza, che con la violenza del medicamento. §. Presentemente non riconosce più quel miglioramento, ma le pare di starsi alle medesime di prima; quindi è che dimanda ajuto intorno a quelle cose, le quali potrebbono mettersi in opera per sua salute.

MIGLIORATO. Da migliorare. Ridotto in istato migliore. Sollevato, Sgravato, Alleggerito, Alleggiato. Lat. *Levatus*. Pure con l' ajuto de' medicamenti dattile da V. Sig. ora è migliorata assai; laonde insistendo nella medesima indicazione, stimo necessario continuare ad ammollire, umettare, e rinfrescare con acque pure, brodi, e puri sieri di latte senza alterarli, e continuar l' uso de' serviziali puri, e semplici, ma frequenti. *Sciatica procedente da fluidi calorosi, e fervidi*

MIGNATTA. Sanguisuga. Insetto noto, che nasce nelle paludi. L. *Sanguisuga*, *Hirudo*. Il giorno del quarto, o del quinto di questi siroppi, si farà cavare dieci once di sangue dalle vene morroidali per le mignatte. §. La mattina del quarto siroppo, si cavi un' aggiustata quantità di sangue dalle vene emorroidali con le mignatte, per poter quattro, o sei giorni dopo attaccar di nuovo le medesime mignatte dietro agli orecchi, ec.

MILIALSOLE. L. *Milium solis*, *Saxifraga tertia*. Pianta diuretica, e mondificativa de' reni, e della vescica.

MILZA. Viscera situata nel lato sinistro del ventre inferiore, il qual lato è detto Ipocondrio sinistro. L. *Lien*, *Splen*. Ha ruggiti, e borbottamenti negl' ipocondrj, e particolarmente nella milza. §. I mali di questo Signore non hanno la loro sede nè nel fegato, nè nella milza, ma bensì nel di lui sangue, il quale è tutto pieno di particelle, acri, e salsugginose. §. Si è osservato, che altresì la milza, da alcuni mesi in qua, è un poco più gonfietta, e più duretta di quello, che comporta la naturale costituzione di una milza. §. Nella regione della milza si lamenta non di rado di un senso dolorifico non molto grande, il qual senso dolorifico è vagante, ma più si stende verso il pube. Non lo sente però mai, se non quando colla mano tocca, o preme la regione di essa milza, e le altre parti circonvicine.

MINESTRA. Vivanda nota. L. *Ferc*

Digitized by Google

culum. grossa. soda. stretta. lunga. brodosa copiosa di umido. Sia minestra non grassa, ma lunga, e brodosa. §. Si mangi minestre mattina, e sera, e le minestre sieno assai brodose, e semplici, ma quasi sempre vi sia qualche erba, come lattuga, borragine, endivia, zucca, ec. § Alle volte sia minestra d' erbe, come d' endivia, di borrana, di lattuga, di cucuzza §. Nelle minestre si possono far bollire dell' erbe, come endivia, lattuga, acetosa, borrana, zucca, ed altre simili cose. §. La minestra sia brodosa d' indivia, di borrana, di cavolo, di erbe fresche § Minestra brodosa, ed umida, o di semplice pan bollito, o stufato, owero grattato. §. Non si faccia scrupolo di servirsi di quando in quando di qualche gentil minestra, e assai brodosa di paste non lievite, come sarebbono le lasagne, la semolella, il farro passato, e simili.

La cena della sera non dee essere altro, che una porcellana di otto once di brodo di carne, non molto sustanzioso, ma lungo, e non insalato: e dopo questo brodo, una buona minestra assai brodosa, di pane cotto in brodo; sia poi minestra stufata, pangrattato, pancotto, ec. questo non importa. Dopo mangiata la minestra, beva dell' acqua pura secondo la sete. Le sere di Vigilia, questa minestra sia fatta in acqua, o cosi erbe; ed in vece delle otto once di brodo, si beva all' entrar della tavola, prima della minestra, otto once di acqua d' orzo. *Per un' ostruzione d' utero.*

Per desinare si pigli una buona minestra assai brodosa; e può essere una pappa brodettata, o bollita, o stufata, owero un pangrattato, o un pancotto, o una minestra di tagliolini di quegli, che son fatti di sola mollica di pane, e di uova. Nella minestra ancora si può far cuocere degli sparagi, delle radici di prezzemolo, della lattuga, della indivia, della borrana, o altre erbe simili. Oltre la minestra si mangi sempre della carne a lessa, ec. *Epilessia uterina e soppressione de' mestrui.*

„ *Non v' ha cosa che più resarcisca la perduta interna umidezza, che l' uso assiduo degli alimenti, quali ripieni sieno di acquea sostanza. L' acqua sola per se medesima, benchè copiosamente, e frequentemente bevuta, rade volte ha possanza di ripiantare nel corpo la manchevole umidità. Conciossiachè la molta natia fluidezza dell' acqua, sebbene che le serva di aiuto a penetrare, e giugnere facilmente per tutti gli stretti meati della nostra corporea sostanza, molto però d' impedimento le arreca al potere (conforme conserriasi a tal opra) attaccarsi alla sostanza medesima, ed in quella stabilmente fermarsi. Ma qualora l' acqua istessa per mischiamento di altre proporzionate materie alquanto perde della sua fluidità, diventando più del suo solito viscida e glutinosa; allora si che più agevole si rende il collegarsi con la nostra interna sostanza, ed in tal guisa restaurare la mancante umidezza del corpo* „. *Giuseppe del Papa, Dell' umid., e del secc. a car.* 171

MINIMI COMPONENTI. Particelle componenti, Minimi corpicelli de' fluidi, de' solidi del corpo. L. *Componentia minima*. Ridurre il sangue al suo tuono naturale, ed al naturale ordine de' suoi minimi componenti. *L' istesso si può dire della bile, della linfa, del sugo nerveo, de' nervi, delle viscere, ec.* Rimettere i minimi componenti delle fibre motrici in miglior tuono, e nell' ordine loro conveniente. §. Evitare quelle cose, che possono mettere in turbolenza i fluidi, e sconcertare l' ordine, e la simmetria de' loro minimi componenti.

MINIO. Piombo, che precipitato per calcinazione di riverbero acquista colore tra 'l rosso, e 'l giallo, tendente allo scarlattino.

MINUGIA. Budello. L. *Intestinum*. Nel num del più si trova scritto, le minugia. §. Oggi per minuge intendiamo le corde degli strumenti di suono, come liuto, e simili, perchè si fanno di budella d' agnelli, castrati, o tali animali. L. *Fides*, *Corda*. Cacciarsi giù per la verga de' frugatoj, delle candele, delle minuge.

MIRABOLA'NO. *Ric. Flor.* I mirabolani „ sono una „ specie di frutti, de' quali ne fanno cinque specie, cioè citrini, cheboli, indi, emblici, e bellirici; tutti oggi conosciuti. Si crede da alcuni, che gli emblici, e i bellirici menino fuori del corpo la pituita; i cheboli la pituita, indi la bile; gl' indi la bile atra; i citrini la gialla. L. *Myrobalanum*. Mirabolani netti, ed abbronzati *Il med.*

MIRRA. *Ricet. Flor.* La mirra è lagrima d' uno arbore d' Arabia. Eleggesi quella, che è fresca, fragile, leggiera, e tutta di un colore, e quella che nel rompersi mostra alcune vene bianche, e lucce simili all' unghie, minuta di granella, amara, acuta, pungente, ed odorata. L. *Myrrha*. „ Ella è incisiva, attenuante, ed aperiente „.

MIRTI'NO. Di mirto.

MIRTO. Sorta di pianta ristrignitiva. L. *Myrtus*.

MISSIO'NE DI SANGUE. Cavata di sangue. L. *Sanguinis missio*. Per sodisfare all' ottima e necessaria indicazioni di soccorrere alle flussioni della testa, di addolcire l' amarezza de' fluidi del suo corpo, e di attemperare l' „ acredine „ de' medesimi fluidi, oltre le espurgazioni epicratiche, e missioni di sangue, fu messo in uso un brodo con cina, e salsapariglia, con un vitto del tutto umettante, ec. V. Flebotomia.

MISTIO'NE. Mescolanza, Mescolamento, Mistianza. Lat. *Mixtio*. Dalla sproporzionata copia, e mistione di questi umori, viene imbrattato il sangue, onde talvolta le parti volatili di esso, sciolte violentemente dalle fisse, rarefanno di tempo in tempo tutta la massa del sangue, la fanno rigonfiare, e bollire, e occupare maggiore spazio di luogo di quello che sarebbe necessario, e di qui vengono, ec.

MOBILITA'. L. *Mobilitas*. Togliere l' attività, e la mobilità alle particelle focose, e sulfuree „ del sangue, de' fluidi, ec „

MODIFICA'RE. Moderare, Temperare, Addolcire, Attutire, Raddolcire, Minorare, Rattemperare. L. *Moderari*, *Temperare*. Modificare le parti saline de' fluidi. Cose abili a modificare, e ad attutire i sughi acri, e mordaci. Modificare le contrazioni sforzate delle fibre, e le loro incessanti scosse, e agitazioni. Fa di mestiere, per quanto sia possibile, impedire, o modificare ne' fluidi questa facilità tanto grande di mettersi in impeto di effervescenza. §. Fa di mestiere con ogni gentilezza temperare, modificare, addolcire, innacquare le particelle saline, sulfuree, acri, e mordaci, che si trovano in tutte quante le sorte de' fluidi.

MODO DI VITTO. Modo di vivere. Norma, Regola, e Metodo di vivere; e della vita. L. *Victus ratio*. Modo di vivere ben regolato, e tutto umettante. § Queste cose non saranno impossibili da ottenersi, se la Signora si vorrà soggettare per lungo tempo alle buone regole de' medicamenti, e di un regolatissimo modo di vitto lungamente continuato. E questo regolatissimo modo di vitto è necessario necessarissimo; e se non si osserverà, io temo, che non solamente la Signora non farà figliuoli, ma che di più in progresso di tempo sarà pericoloso, che venga molestata da altre malattie molto peggiori di quelle, dalle quali presentemente viene travagliata.

MOLLA'ME. Parte carnosa. V. Granaccia.

MOLLI'CA DI PANE. Midolla. Lat. *Panis medulla*. Per desinare si pigli una minestra assai brodosa, e può essere una pappa brodettata, o bollita, o stufata, owero un pangrattato, o un pancotto, o una minestra di tagliolini, che son fatti di sola mollica di pane, e di uova.

MOLLIFICARE. Far molle, Render molle, Ammollire, Ammollare, Ammorbidare, Mollire. L. *Mollire*. Questo piccolo suddetto clistere, composto di sole once sei di brodo, al quale sieno aggiunte due, o tre once di butiro, e non altro „ si suol ritenere lungamente negl' intestini, onde ha tempo di mollificare le pareti de' medesimi intestini, di togliere alle fibre componenti la rigidezza, e la siccità; ha tempo ancora d' inzuppare, e di ammollire le fecce.

MOLLITI'VO. Ammollitivo, Emolliente, Mollificativo, Mollificante. Lat. *Molliens*. Rimedio mollitivo del ventre. Piacevoli clisteri lenitivi, e mollitivi.

MOMENTO. Gal. Galil. Momento appresso i Meccanici significa quella virtù, quella forza, quella efficacia, colla quale il motor muove, e 'l mobile resiste, qualunque si sia la cagione di tal virtù. L. *Momentum*. §. Per venir in chiaro, se nel nostro caso convengano, e sieno per essere opportuni i vomitatorj antimoniali pigliati per bocca, e mandati nello stomaco, conviene prima determinare come, o in qual maniera nello stomaco operi il momento, e l' energia dell' antimonio, o di altri simili vomitatorj. Or se per disgrazia accade, che il momento, e l' energia delle fibre della tonica nervosa „ dello stomaco „ sia maggiore del momento, e dell' energia delle fibre della tonica carnosa „ di esso stomaco „ che ne può avvenire? Nè può avvenire ec. *Antimonio proposto da un Medico, e riprovato dall' Autore con tutta ragione per la cura di alcuni crudelissimi isterici dolori soliti insorgere costantemente, o avanti alle purghe mestruali, o nel tempo che elle fluiscono, o poco dopo che elle han terminato di fluire.*

MORA. Frutto nero di pelso, e di pruni. L. *Morum*. *Ric. Flor.* Sugo di

gelso nero non ben mature. Sugo di more gelse. Sugo di more di siepe.

Le more mature si nere, che bianche, tanto di siepe, quanto di gelso sono mollificanti, e lassative: le immature sono astringenti, e s' usano contra le diarree, dissenteria, sputo di sangue, e profluvio di mestrui.

MORBO. Malattia, Infermità, Male, Malattia, Malore, Indisposizione, Travaglio. L. *Morbus*. Il morbo, da che è originato questo sintoma „ che è la difficoltà interpolata di respirare „ a mio giudizio, non è altro, che un morbo in via, cioè a dire un' angustia de' bronchi de' polmoni.

MORBO VENEREO. Morbo Gallico, Mal Franzese, Virulenza Gallica. L. *Morbus venereus*. Mi fa comandare di voler dire il mio sentimento, non solo intorno alla natura, e cagione del suo male, ma altresì intorno ai medicamenti proposti nella consulta da' suoi Medici, con aggiugnere di più la nota di qualche altra medicina, che mi potesse per avventura sovvenir nella mente, e che da me fosse stata esperimentata giovevole a vincere l' ostinazione d' un morbo venereo così altamente radicato.

MORDA'CE. Mordente, Mordicante, Morditore, Irritante, Irritativo, Pungente, Pugnereccio, Vellicante, Corrosivo, Erosivo. Lat. *Mordax*. Sughi acri, e mordaci. Sughi viscosi, e mordaci. Sierosità lissiviose, e mordaci. Marce mordaci, e corrosive.

MORDACITÀ. Morsura, Acrimonia, Acredine, L. *Mordacitas*.

MORDICAMENTO. Irritamento, Mordacità, Morsura, Irritazione. Lat. *Mordacitas*, *Morsus*.

MORDICANTE. L. *Mordicans*. Si è svegliato nell' ano un dolor fastidioso, con prurito, con acrimonia, e con ardor mordicante. V. Mordace.

MORFE'A. Infermità, che vien nella pelle, simile alla scabbia bianca, o nera. L. *Vitiligo*. Cres. 5. 35. Le foglie „ dell' arcipresso „ rimuovono la morfea, e saldano le ferite: e la sua noce, o vero galla, fa il simigliante.

MORI'CE. Moroide, Emorroide, Vena emorroidale, Vena del sesso. Lat. *Hæmorrhois*. §. Morice, e Morici, pigliasi ancora per gonfiamento delle vene del sesso.

MORIRE. Spirare, Basire, Perire, Passare, Trapassare, Tirare, Andarsene. Spirar l' anima. Passar di vita. Passare all' altra vita. Passar da questa all' altra vita. Render l' anima a Dio; al Creatore. Andare a far i fatti suoi. Andare a Volterra. Andare a veder ballar l' orso. Andarsene a babboriveggoli; o come dire il vecchio proverbio, a patrasso. Tirare le calze. Tirar le cuoja. Tirare il calzino. Andare fra que' più. L. *Mori*. Andarsene per le poste, significa Morire con velocità.

MORIRE DELLA MORTE del Padre, della Madre, ec. §. Sopra ogni altra cosa teme e trema „ la Signora „ di aver a morire della morte, della quale morì suo Padre, il di cui cadavere aperto dopo la morte, ancorchè in esso si trovasse una grandissima copia di pinguedine, nulladimeno non si trovò, per quanto vien riferito, punto di sangue nè nelle vene, nè nelle arterie, e nè meno ne' ventricoli del cuore, e nè anco nelle viscere, ancorchè con grandissima diligenza da una mano perita ed esperimentata vi fosse cercato. Ed il simile avvenne in un morto Fratello del Padre.

Dall' aver soggiunto l' Autore quelle parole „ per quanto vien riferito „ sembra, che nemmen egli fosse persuaso, che ne' vasi sanguigni, e nelle viscere dell' accennato estinto corpo non vi si trovasse punto di sangue. E per verità come non si può vivere senza sangue nel corpo, così il sangue, che serve alla vita, non può andar in fumo dopo la morte. I canali sanguigni negli animali viventi sono pieni di sangue, come è manifesto dalla loro puntura: ma ne' morti animali, sia che il sangue si riduca a minor volume dopo l' estinzione del moto progressivo, o circolare d' esso sangue, in che la vita consiste, sia che si accresca il diametro de' canali pel rilassamento delle loro pareti, che succede alla morte, sia per l' una, e l' altra delle dette cagioni; la verità è, che alcuni ne' morti animali si trovan pieni di sangue, alcuni si trovano scemi, ed alcuni eziandio interamente voti. E però chi si affissa solamente ne' canali voti di sangue, e trascura di cercare quegli che ne sono irrigati, dirà senza dubbio, che non vi è sangue nel corpo.

Se dunque durante il moto circolare del sangue tutti i vasi sanguigni sono pieni di sangue, e tolto via esso moto circolare tutti i prefati vasi non ne son pieni, convien dire, che al moto circolare succeda un altro moto, per cui alcuni vasi si votino di sangue, alcuni altri sfoggiatamente si riempiano. Cotal moto altro non può essere se non se quello, che è comune a ogni altro fluido, posto in un vaso inclinato, di scendere naturalmente alle 'ngiù in virtù del proprio peso, quando non gli sia impedita la scesa. Trovisi, a cagion d' esempio, una data quantità di sangue, nell' atto che spira l' animale, alla metà di un canale arterioso, o venoso elevato sopra il piano orizzontale, la qual data quantità di sangue sia per salire alla sommità del prefato canale arterioso, o venoso; allora essa quantità di sangue abbandonata dalla forza vitale, o sia dalla forza impulsiva del cuore, e delle arterie, non potrà salire alla detta sommità, e nemmeno potrà quivi sostenersi contra il momento del proprio peso, ma lasciata in balìa del medesimo sarà costretta a ricadere nella parte inferiore del predetto canale sanguigno, come chiaramente procurai di dimostrare con alcune osservazioni di cani sospesi, chi per la testa, e chi pe' piedi, e in tale positura strozzati, registrate nella lettera intitolata: De Motu Sanguinis post mortem.

Quindi ne derivano più verità: La prima, che il sangue dopo la morte dell' animale non passa nè tutto, nè in parte dalle arterie nelle vene, come finora si è creduto. Il che è manifesto per la quantità del sangue che si trova nelle arterie, e nelle vene, scorgendosi evidentemente, che sì nelle une, che nelle altre arriva il sangue col suo livello alla medesima altezza. Ma poichè i vasi sanguigni interiori sono soggetti alla compressione, e allo stiramento delle viscere circonvicine, ciò non si può meglio osservare che nelle vene, e nelle arterie crurali anteriori di un cane strozzato pendente dal capestro col corpo, e in tale situazione notomizzato, e ricercati diligentemente i prefati canali. La seconda, che esso sangue dopo la morte non rimane in quel preciso luogo, dove è spinto, e dove si trovava avanti la morte, e nell' atto medesimo del morire; mentrechè per rimanervi, sarebbe necessario, seppur questo fosse bastevole, che tutti i canali sanguigni fossero egualmente, che in vita, annaffiati dal sangue dopo la morte, e che i medesimi canali fossero fabbricati di sostanza valevole a resistere non solamente al peso del sangue situato ne' canali inclinati, e perpendicolari al piano orizzontale, ma ancora alla compressione, e allo stiramento delle parti circonvicine, senza che punto punto si alterasse il diametro de' medesimi canali. Dalla qual cognizione ne deriva, che quelli Scrittori di mediche istorie che fralle cagioni, o per sola cagione della precedente malattia, adducono i canali sanguigni trovati nei cadaveri pieni e zeppi di sangue, o parziti s' ingannano.

La terza verità che segue dagli accennati canicidj si è, che il sangue non quaglia ne' vasi sanguigni in tempo dell' agonia del cane, ma solamente dopo ch' egli è morto finito. Cioè a dire non solamente non quaglia il sangue ne' vasi, finchè non è estinto il di lui moto progressivo, e circolare, ma ancora finchè non è estinto quell' altro di lui moto, che al progressivo succede, che è quel moto col quale il sangue abbandonato dalla forza impulsiva del cuore scorre naturalmente dall' alto al basso, e si riposa nella parte inferiore de' canali inclinati, e perpendicolari. E allora colla legge della specifica gravità de' suoi minimi componenti, e non mica in virtù della freddezza che sopravviene al cadavero, come pensa il Sig. Haen, va rappigliandosi; come e' suol fare quando è travasato nel corpo de' vivi animali, e come e' suol fare eziandio, allora quando spiccia dalla vena tagliata entro un vaso di vetro immerso nell' acqua più calda del sangue medesimo.

MORMORI'O DI FIATI. Rugito, e Ruggito. Borbottamento, Gorgogliamento, Borbogliamento. Lat. *Ventris murmur*. §. Mormorio d' orecchi, o negli orecchi. Rombo, Bucinamento, Sufolamento, Tintinno. Latin. *Aurium murmur*, *Sonitus*.

MORSELLETTO. Ric. Fior. I morselletti si fanno di spezie de' lattovarj piacevoli, e si toglie per ogni libbra di zucchero cotto a forma di manuscristi un' oncia di spezie, e dassegli forma tonda, o stiacciata, o a modo di mandorla. § Si è usata la polvere viperina, i morselletti fatti di carne di vipera.

MORSICATURA. Morsura, Morso. L. *Morsus*. „ Un Ciurmadore „ nel mezzo della piazza essendosi fatto mordere un braccio da un aspido, se bene si succiò la morsicatura, con tutto ciò in capo a due giorni restò privo di vita: la qual cosa gli avvenne, per testimonio di Eliano, per essergli da' suoi emoli stata tolta, o versata una cert' acqua medicinale, che egli si era preparata innanzi per beresla.

MORSU'RA. Morsicatura, Morso, Mordicamento, mordimento. L. *Morsus*. Farà attaccare tre, o quattro san-

Digitized by Google

guisughe per ogni coscia nel mezzo della parte domestica; e quando le sanguisughe si sono bene piene, e che si staccano, soglio far applicare sopra le loro morsure una coppetta. §. Significa ancora un certo rodimento di alcuna parte del corpo: come a dire: Morsura dello stomaco. L. *Oris ventriculi morsus.*

MORTE. Lat. *Mors.* naturale. violenta. immatura. placida. quieta. tranquilla. penosa. dolorosa. lenta. stentata. presta. celere. precipitosa. predetta. pronosticata. inaspettata. repentina. inopinata. improvvisa. subita. subitanea. Il buono Iddio consoli V. S. nella gran perdita, che ella ha fatta per l' improvvisa inaspettata morte della sig. sua Madre. §. Si forzi di cacciar via, per quanto può, quella naturale sua timidità; che la rende così paurosa della morte, e per conseguenza a tutte l' ore malinconica.

Vorreste che io mi medicassi? fo regola di vita aggiustatissima: e questo è, e sarà il mio medicamento. Oh Messer Francesco, tu morrai! Eh! e che hanno fatto gli altri? E che faranno quegli che verranno dopo di me? Quando la morte verrà, avrò una santa pazienza; perchè son certo più che certo, che lo aver paura non è cagione che la morte si ritiri.

Diacinto Cestoni amicissimo dell' Autore solea pure, che e' si curasse per certi accidenti, che lo molestavano da più di un anno. Questi erano, come altrove è stato detto, accidenti epilettici, i quali egli non credeva di poter meglio alleggerire, o diradare, o vincere eziandio che colla dieta appropriata, conoscendone la sorgente, ed essendo vecchio, e inoltre sapendo benissimo, che la dieta ben regolata, come racconta un antico Scrittore di reverenda autorità, è ne' mali lunghi sì giovevole provvedimento, che sovente essa sola è capace di superarli, ancorchè sieno gravi, e pericolosi.

Considero ancora, che sebbene l' acque di fontana viva per loro naturalezza son sane, nulladimeno, se sieno bevute strabocchevolmente, vagliono anch' esse, come i medicamenti somministrati dalla mano di un Medico discreto e dabbene, a cagionare molte pericolose indisposizioni, e forse anche la morte; in quella guisa appunto, che le indisposizioni, e morte sogliono guadagnarsi coloro, che troppo son dediti a stare attorno a' Medici, ed a cavar loro dalle mani soverchi medicamenti; mentre i Medici per loro natura, e per professione sono pur troppo inclinati ad empiere altrui lo stomaco di mille intingoli, e di mille pestiferi guazzabugli.

Gl' ipocondriaci sono fra gli altri cristiani i più ansiosi di consultar Medici e d' ingozzar medicine. E non si avveggono i miserabili, che per esse non guariscono, anzi per le più fiate peggiorano, e che sovente i riobarbari, gli aloè, i calibi, ed altre simili galanterie in vece di ripulire e di confortare le loro viscere, barbaramente le smungono, le riseccano, e le corrugano, e di molli e indolenti che prima erano, le rendono tese, dure, tumide, e dolorose.

MORTELLA. Mortine, e Mortina. Lat. *Myrtus.* Cresc. 5. 17. La mortella è piccolo arbuscello, quasi bronco, il quale spezialmente abbonda nel lito del mare, sopra la quale il mare spande sovente. I mirtilli, i quali sono i suoi frutti, o vero bacche, sono medicinali, e appresso le sue foglie, e i fiori. La mortella costrigne la soluzione, e 'l sudore, e ogni flusso di sangue, e ogni discorrimento alle membra, che comunemente chiamasi flussione.

MORTIFICARSI. Perdere il senso, e il moto per cancrena. Latin. *Emori.* Lib. Cur. Malatt. Ma se il membro verrà per cancrena a mortificarsi, e a divenir nero, ec.

MORTIFICAZIONE. Il mortificarsi. Cancrena.

MORTITO. Specie di gelatina, detta mortito dall' esservi infuso dentro coccole di mortine.

MORVIDO. Morbido. Molle. Mollicio. Lat. *Mollis.*

MORVIGLIONE. Infermità che viene a' fanciulli: specie di vajuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno. Dicesi anche Rovaglione: *Così la Crusca; ma il nostro Autore spiega altrimenti questa voce, dicendo.* Sono già scorsi sett' anni, che fu sorpresa da quel male, che a Firenze si chiamava Vajuolo, ed a Roma dicesi Morviglioni, i quali Morviglioni ancorchè fossero copiosi e folti, non cagionarono offesa veruna, per minima che sia agli occhi, e la Signora ne guarì bene.

Forse Morviglioni deriva da Morbilloni, che è accresciuto di Morbilli, e significa Morbilli grossi, quale appunto è il vajuolo.

MOSCADELLETTO. Dim. di Moscadello.

MOSCADELLO, e Moscatello. Nome d' uva, detta così dal suo sapore, che tien di moscato: onde Moscadello il suo vino. V. Gotta.

MOTIVO. Moto, Movimento, Impulso. Lat. *Motus.* Ritorna a sentire i soliti motivi dogliosi delle flussioni articolari. §. Se la febbre va continuando, farà di mestiere cavar sangue dalle parti inferiori; e particolarmente se l' utero non facesse motivo veruno di scarico.

Ne' corpi assai pieni e sanguigni io ho sovventemente osservato, essere più valevole a promuovere i mestrui il salasso del braccio, che quello del piede: anzi con questo gli ho veduti a via maggiormente stagnare, dove non sia preceduto dal salasso del braccio.

MOTO. Movimento, Mozione. Lat. *Motus.* naturale. aggiustato. appropriato. convenevole. equabile. sconvenevole. stravolto. scomposto. perturbato. disordinato. irregolare. sconveniente. vizioso. disadatto. sproporzionato. veloce. celere. rapido. accelerato. concitato. lento. languido. tardo. ritardato. impedito. distrutto. perduto. racquistato. restituito. rinforzato. ravvivato. Moto contrario al naturale. Che è fuori della costituzione della natura. Fluidi abili al moto. Prontissimi al moto. Inabili al moto. pigri, e restii al moto. Fluidi, che con perpetuo, e circolar moto corrono, e ricorrono per li canali del corpo umano. §. Sono certi fluidi acrimoniosi, i quali turbando, e sconvolgendo il mite, e piacevole moto del sugo nerveo, cagionano in gran parte i travagli, nervosi, o sia convulsivi della Signoria.

MOTO. Esercizio, Esercizio del corpo. Lat. *Exercitium.* mite, piacevole. blando. faticoso. laborioso. grande. lungo. continuato. indefesso. Svelto nel moto, e prontissimo. Prontissimo al moto, sciolto, e franco. La violenza del moto fu quella, che o ruppe una piccola vena de' reni, o fece aprire pur di una piccola vena l' estrema bocchetta. V. Esercizio.

MOTO PERISTALTICO. Così moto chiamasi ancora vermicolare, perchè si rassomiglia a quel moto, col quale i rettili si trasferiscono da un luogo all' altro. Lat. *Motus peristalticus.* Ma perchè è necessario staccar qualche cosa dalle parti superiori, per ajutare il moto peristaltico dello stomaco, e delle budella, ec. §. Nel tempo de' travagli di N. N. i sali lissiviali, ed acidi del suo corpo sono in mozione, ed in bollimento, e con la loro mozione, e bollimento rendono gl' intestini come convulsi; e perciò il loro moto peristaltico in un certo modo si ferma.

MOVENTE, e Muovente. Che muove. Lat. *Movens.*

MOVERE, e Muovere. Smuovere, Promovere, e Promuovere. Volgere. Lat. *Movere.*

MOVIBILE, e Muovibile, Mobile, Movevole, e Muovevole. Lat. *Mobilis.*

MOVIMENTO, e Muovimento, Moto, Mozione. Lat. *Motus.*

MOVITRICE, e Muovitrice, Motrice. Verb. femm. Che muove. Lat. *Motrix.*

MOZIONE. Movimento, Moto, Lat. *Motus.* Particelle salsuginose, e pungenti de' fluidi abili a mettersi in impeto di mozione. §. Le particelle di un fluido salmastre, e lissiviali, e analoghe a quelle della bile, mescolate con altre particelle acide, fanno bollore, e mozione nel sangue, e negli altri fluidi del nostro corpo. §. Quando vi è natural proporzione tra le particelle acide, e lissiviali, o biliose, allora si fanno i naturali bollimenti, e le naturali mozioni, utili a conservare la sanità, e prolungare la vita.

Dottrina tratta dal libro Ippocratico intitolato Dell' Antica Medicina.

§. Il male non è altro che un accrescimento de' fluidi, che tra di loro si agitano, e ribollono, e in questo bollore, ed agitazione occupano maggiore spazio di luogo di quello che naturalmente occuperebbono, se non fossero in mozione di effervescenza.

MUCELLAGGINE. Mucilagine, Mucilaggine, e Mucelagine. Sugo viscoso spremuto da' semi, erbe, o pomi. Lat. *Mucus.* Ricet. Fior. Le mucellaggini si cavano dal seme di psillio, di lino, di fiengreco, di cotogne, e di certe radici come dell' altea, della malva, della brancaorsina. §. In significato di umore del corpo, che sia più del dovere viscoso, ed attaccaticcio. Per la seconda poi bisogna corroborare la parte offesa, sciogliere l' ingombro della mucillaggine incagliata in quelle parti ligamentose, e tendinose, ec.

MUCILAGINOSO. Mucillagginoso, e Mucellagginoso. Latin. *Mucosus.* Ed è ben facile, che il liquido mucilaginoso, reso sempre più viscoso per l' ingombramento del nominato acido forestiero, e che viziata finalmente la struttura organica della glandula mucilaginosa, più copioso si crivelli, e venga quindi a incagliare nell' acetabulo del femore.

MUCOSITÀ. Viscosità, Lentore, Tenacità, Viscidezza. Lat. *Mucus.* È notissimo l' utile che porta, il bere caldo, ne' dolori, nella languidezza, e nelle relassazioni dello stomaco, travagliato dalle mucosità pituitose. V. Fresco.

Quella linfa lenta e viscosa, che certi uomini ipocondriaci, e isteriche don-

ne ribattan per forza, e son credute superfluità viziose e morbifere, generate nello stomaco, e da doversi evacuare per di sopra, o per di sotto con medicine purgative, sono per lo più naturali e necessarj liquori all' opera della digestione, spremuti da' canali che metton foce nello stomaco, e nelle fauci a cagione di moti disordinati e stravolti delle fibre de' medesimi canali, e di quelle de' nervi che per essi canali serpeggiano, o in vicinanza loro trascorrono. I quali sregolati moti di fibre non derivano da ridondanza, o da mordacità delle mentovate viscide linfe, ma d' ordinario da cagioni recondite e situate nella struttura meccanica delle fibre nervose, e motrici; in quella maniera che senza stimolo interno, e senza interna pressione di umori esce copia per bocca di siffatta linfa a coloro che viaggiano in nave, o si muovono in giro, o vanno in carrozza seduti col dosso rivolto ai cavalli, o vanno in lettiga, la qual linfa suol essere foriera del vomito.

Simili viscosità le veggiamo piovere in bocca senza vizio di sanità a chi un boccone di cibo imboccato nell' esofago incaglia, senza discendere nello stomaco: e colui ancora ne versa, il quale dopo di aversi risciacquate le fauci con qualche spiritoso liquore, tiene spalancata la bocca facendo qualche maniera di pressione alle parti dentro della medesima. Ed io mi ricordo di un bruno e magro Frate, il quale immaginandosi di esser pieno di viscidi, si mise di suo capo per diseccarli parte a bere, parte a gargarizzare ogni mattina un intera cogoma di caffè della tenuta di quindici buone chicchere, e tratto tratto appuntellando colla mano le tempia, e spalancando la bocca veniva a gettare una prodigiosa quantità di muco viscido e grosso, e con questo mal giuoco inaridito e riarso fu preso da una febbre acutissima, che lo punì colla morte, della mastoria filosofia. Onde il saggio Cocchi a un Cavaliere ipocondriaco che andava sputacchiando di così fatte mucosità, e che desiderava di scacciarle dal corpo, gli diede con lettera de' 30. Luglio 1746. il seguente salutevol consiglio: „ Queste mucosità dello stomaco, e degl' intestini sono sughi naturali e da lasciarsi dentro. Servono ad ajutare la digestione, e la nutrizione. In cambio di purgarsi, ella diminuisca i suoi pasti con animo valoroso „.

MUCO'SO. Moccioso, Moccicoso, Mucilagginoso, Mucellagginoso, Viscido, Tenace, Tegnente, Appiccaticcio. Latin. *Mucosus*. Quanto a quel fermento di urina, questo credo, che possa essere venuto da qualche porzione spermatica, e mucosa, che abbia intasato il canale della verga, e forse anco da qualche caruncolezza inzuppato.

MUGHETTO. Fior noto, capitale, e cordiale, il quale polverizzato muove lo starnuto. Lat. *Lilium convallium*. Se i frutti ammazzano i bachi, ancora i fiori gli ammazzano. Feci pestare de' bottoni di rose rosse nel mortajo di marmo col pestello di legno, e perchè erano poco sugosi, gli spruzzai di acqua comune, e fattane come una poltiglia, vi morirono in quattr' ore tutti quanti que' lombrichi, che vi adoprai, iterandone, e reiterandone l'esperienza. Lo stesso avviene con le rose incarnate, e co' fiori di arancio, ma ne' fiori di mughetto vi muojono in meno di mezz' ora.

MULIE'BRE. Femminile, di donna. Lat. *Muliebris*.

MULSA. Acqua medicamentosa artifiziale. Lat. *Aqua mulsa*. Cresc. 9. 983. La qual mulsa si fa così. Si togle parti nove d' acqua, e parti dieci di mele, e cuocesi un poco.

MU'MIA, e Mummia. *Ric. Fior.* La mumia degli Arabi era una mistura di aloè, mirra, zafferano, balsamo, o altre cose simili, con la quale si conservano i corpi morti de i nobili; e dopo un certo tempo la cavavano dalle sepolture con quello che rinudava da' corpi, e riponevanla per uso della medicina. §. Mummia si dice anche il cadavero secco nella rena dell' Etiopia, o in altre forme.

MUSCA'TO, e Muschiato. Che ha infuso del muschio; cioè di quella materia così detta.

MUSCHIO. Musco degli arbori, Musco. Erba nota, che nasce nelle fonti, e su per gli pedagli degli alberi, e altrove, e che tiene del ristringitivo. Lat. *Muscus arboreus*. Ric. Fior. Il musco degli arbori, chiamato dagli Arabi usnea, è una lanuggine secca, che nasce in su le querce, abeti, larici, e molti altri arbori. Eleggesi quello, che nasce su il cedro, di poi quello de' popoli, chiamati volgarmente alberi, e pioppi; ma sopra tutto è da eleggere il più odorato, e bianco. §. Muschio, e Musco è anche materia odorifera nota, e che oggi novamente si adopera contro alle convulsioni delle femmine, e de' fanciulli. Lat. *Muschus*. Appresso molti Autori moderni, che lungamente hanno usato nell' Indie orientali, e nella China, si vede la figura dell' animale, di cui si compone quell' odore, cioè il muschio, ed è un quadrupede senza corna, e con due denti, che gli escono dalla bocca, simili a quegli de' Cinghiali. § Io per me soscrivo, che i lattovarj jacintini, e alchermes in questi casi presenti non abbiano luogo veruno, e particolarmente in quei febbricitanti, ne' quali si teme, che venga il delirio, o che di già sia comparso, per cagione dell' amore, e de' muschi.

Oggi per evitare il danno, che l' ambre, e i muschi arrecar sogliono al capo, si compongono i prefati lattuar; senza odore.

MUSCO. Usnea, o Lanuggine di cranio umano. Materia lanugginosa, che vegeta in sul cranio umano, e vale al flusso d' sangue, alla dissenteria, e alle ferite. Lat. *Muscus cranii humani*.

MUSCOLO, e Musculo. Parte carnosa del corpo dell' animale, composta di nervi, di vene, di arterie, di fibre carnose, e di tendini, che serve principalmente al moto volontario. Lat. *Musculus*. Contrazione de i nervi, e dei muscoli.

MUSCOLO'SO, e Musculoso. Muscolare. Di Muscolo. Lat. *Musculosus*. Fibre muscolose. Parti muscolose, cioè corredate di muscoli; ed anche diconsi dei muscoli medesimi.

MU'SICA. Scienza della proporzione della voce, e de' suoni. Lat. *Musica*. I nostri arcavoli, e particolarmente i Pittagorici furono tanto buoni, e corrivi al credere, che si diedero ad intendere, che la musica fosse di alcuni mali del corpo una possente medicina.

I Pitagorici nel curare i mali non s' avevano cogli amari così sempre come l' ebbero i Medici Greci, e come l' hanno pur oggi alcuni loro troppo giurati seguaci: ma distinguendo i primi quelle malattie che hanno bisogno di evacuazioni, e di alterazioni di umori da quelle che non hanno un tal bisogno, adoperavano per la cura delle non bisognose certi ajuti, che non essendo pillole, o sciloppi, o medicine, o salassi, nè altro che di relativo all' universale cagione del male, erano dal men sottili Filosofanti, che ne ignoravano il valore, riputate magiche operazioni, come racconta M. de la Mothe le Vayer tom. 5. De la Vertu des Payens, o per lo meno pratiche al tutto vane e ridicole.

I detti ajuti erano precisamente diretti da que' sublimi Filosofi a muover l' animo dell' ammalato in maniera da prontamente liberarlo dalla malattia; e la musica entrava nel numero di questi provvedimenti. Perocchè colla varietà, e moltiplicità de' suoni irritando i nervi dell' udito, e quindi le fibre del comune sensorio, desta nell' animo dell' ammalato varie maniere di affetti, intanto che le parti irritate, e quelle che lor corrispondono ripiglian talora in virtù dello stimolo il pristino tuono, e quell' ordine de' loro minimi componenti, che è necessario allo scioglimento di un male che nasce da sconcerto de' nervi, e dei detti componenti lor minimi.

Varie osservazioni comprovano la probabilità di cotal raziocinio. Il Sacro Testo ci somministra la curagione del furioso delirio di Saule fatta dall' armonioso suono di Davide. L' Istoria dell' Accademia Reale dell' Anno 1708. a car. 8. segg. 22. e 27. segg. ediz. Amst. ci ragguaglia di una febbre convulsiva con delirio, e di un' affezione maniaca fugata con la musica. Più Scrittori ci accertano della cura che si fa del morso della Tarantola co' musicali strumenti, o piuttosto di quel male di schiatta convulsiva più familiare nel regno di Napoli, che in altre contrade, e che suscita moti e gesti del corpo simiglievoli a quegli del ballo. Il Sig. de Franckenau in una sua erudita dissertazione sopra la musica, Satyr. Med. pag. 464. segg. ha compilate più altre osservazioni, che non lascian luogo da dubitare del valor della musica contra di alcune indisposizioni nervose: dico, di alcune, perchè a certune può esser contraria e nocevole; ed io conosco una nobil Fanciulla soggetta ai detti malori che non può sostenere il suon musicale senza gravi ambasce, dolori di stomaco, e vomiti faticosi e frequenti.

MUTAZIONE. Variazione, Cambiamento, Mutamento, Mutanza. L. *Mutatio*. Chi è costì presente vede e considera le orarie mutazioni del male, e degli accidenti concomitanti più fastidiosi.

MUTE'VOLE. Variabile, Mutabile. L. *Mutabilis*.

MUTO. Add. Cheto. L. *Mutus*.

MUTO. Sust. Mútolo, Ammutoláto. L. *Mutus*. V. Mútolo.

MUTOLEZZA. Astratto di mútolo.

MU'TOLO. Che non sente, e non parla, per esser sordo dal nascimento. L. *Mutus*.

N A

NANFA. Nome d'acqua odorifera. §. Diciamo oggi Lanfa a quella di fior d'aranci.

NAPPELLO. Erba venefica. Latin. *Nappellus*. Cresc. 6. 33. 1. Il Napello è navon marino, che cresce nel lito del mare, ed è veleno pessimo, e mortale, ed è di somma, e smisurata caldezza, e siccità.

NARCOTICO. Sonnifero, Soporoso. Che induce sonno, e sopore. Latin. *Somnifer*.

NARDINO. Di nardo. Latin. *Nardinus*.

NARDO. Pianta odorifera, che nasce in India; e a quella che nasce in Italia diciamo spigo, forse dalla similitudine del suo fiore, colla forma della spiga; ed è pianta nota. Lat. *Nardus*, *Spiganardi*. Scrivesi nardo Indica, Celtica, Gallica, ed anche nardo Indico, Celtico, Gallico. V. Spiga Nardi.

NARE, e nari. I meati, e buchi del naso. Latin. *Nares*. E di gen. femmin.

NARICE, e Narici. L'istesso che nare, e nari. In questi soprammentovati travagli le è uscito del sangue dalla narice destra del naso, e una volta arrivò fino alle tre once.

NASCENZA. Accesso, Enfiato, Tumore; come Pignolo, Ciccione, e simili. Cresc. 2. 13. I loro frutti contraggono, e acquistano il sapor del letame, e le loro sustanze traggon fuori nascenze, e putrefazioni. V. Accesso. §. Significa ancora Nascita, Natività, Nascimento. Latin. *Ortus*, *Nativitas*.

NASTURZIO, e Nasturcio. Nasturzio aquatico, e acquatico. Erba buona allo scorbuto, alla soppressione de' mestrui, e all'ostruzioni delle viscere del ventre inferiore. Latin *Nasturtium aquaticum*. §. Nasturzio ortense. Maniera d'erba, che ha le medesime facoltà; ma in grado più rimesso. L'istesso vuolsi dire del Nasturzio salvatico, e del nasturzio di prato. Latin. *Nasturtium pratense*. *Nasturtium silvestre tenuissime divisum*.

NATICA. Chiappa. Parte nota del corpo.

NATICUTO. Che ha grosse natiche. Latin. *Crassis natibus*.

NATTA. Escrescenza carnosa, o sia tumore carnoso con follicolo. Latin. *Tumor cum folliculo*.

NATURA. Principio del moto, e della quiete, ed anche Ordine Divino, per lo quale tutte le cose si muovono, e nascono, e muojono. Latin. *Natura*. La natura ne' medicamenti è grande amica della semplicità delle cose. §. Si serva sempre di medicamenti piacevoli, gentili, semplici, e gli quali per lo più dalla natura, o per dir meglio, da Dio benedetto sono stati messi al mondo. Confesso la mia naturale avversione a quei medicamenti, che son composti di tanti e tanti ingredienti, manipolati con tanto mistero, tutto contrario ai modi della natura, la quale nelle sue operazioni grandissime cammina sempre, e opera con gran semplicità di modi, e di cose. §. La natura gode della semplicità delle cose, e abborrisce quei tanti miscugli di medicamenti, che da' Greci dopo il secolo d'Ippocrate, e dagli Arabi molto più superstiziosi de' Greci furono inventati, per acquistarsi venerazione appresso la credula, ed ignorante plebe.

NATURA significa ancora l'operazione meccanica del corpo dell'animale. Latin. *Natura*. forte. franca. robusta. benigna. lodevole. ottima. infelice. infermiccia. debole. fiacca. languida. cagionevole. miserabile. Sconcertar la natura. Natura molto debilitata, e sconcertata. Le evacuazioni si debbono procurare per quelle vie, per le quali la natura mostra di avere inclinazione; e si debbono schivare quelle strade, alle quali ella mostra ripugnanza. §. Derivare, e revellere gli umori alle parti, alle quali la natura è solita mandargli. Adattare i medicamenti alla natura, complessione, o abito di corpo dell'ammalato. §. Mi piacerebbe in primo luogo, che il Sig. N. N. tornasse all'uso antico di acqua, non essendo dovere ora violentare la natura ad una cosa, alla quale per tanto tempo ha avuta una repugnanza così grande. *Pollusioni notturne in Soggetto ipocondriaco*.

Da ora innanzi stimo necessario necessarissimo, che egli tralasci tutti questi medicamenti, e ricorra a quegli, che semplicissimi ci sono somministrati dalla natura vera medica de' mali, e che ne sa più di quello, che ne possono mai sapere tutte le arti.

§. Se egli starà meglio, de' suoi travagli, dovrà lasciare tutto il negozio alla natura, che ajutata da un'ottima, e continuata regola di vivere, diventerà la padrona del corpo, e facilmente debellerà i residui del male.

La natura molto più savia dell'arte è quella che guarisce i mali, e il Medico è solamente un semplice ministro §. Non sono i Medici, non sono i medicamenti, che guariscono le malattie, e le scacciano da' corpi umani. Ella è la sola natura, e la buona regola del vivere. V. Malato.

La natura vera e sola medica de' mali.

„ *È noto ad ognuno, che la natura è la vera risanatrice de' mali, come ce n' addottrinò Ippocrate negli epidemj, così scrivendo:* naturæ morborum medicatrices, *benchè per altro non neghino che i Medici intelligenti, e dotti molto cooperino al guarimento de' mali, soccorrendo la natura con gli ajuti opportuni* „. *Così il Bertini nella Medic. Difes. a cart. 31. seg.*

E il Sig. Cocchi nel Discorso 1. d'Anatom. ebbe a dire: „ *Molte infermità si curano spontaneamente, cioè senza medicatura meglio da se medesime si dileguano, dopo un certo determinato tempo, e molte sono di lor natura incurabili, e rendono infelice e vano qualunque esperimento. Nell'un caso, e nell'altro par dunque inutile la medicina; ed è veramente inutile quella guasta e mancante, che è sparsa nel volgo de' Medici; ma non lo è già la mirabile facoltà di quei che son forniti di penetrazione anatomica, i quali soli possono rettamente giudicare del male presente, e conjetturarne con qualche sicurezza gli eventi. Quindi nasce il nobile soavissimo metodo di curare le curabili infermità con pochissimi rimedj, o col solo vitto, o colla semplice acqua di fonte, o colla pura espettazione, congiunta al conforto delle autorevoli parole, contentandosi nei mali incurabili del ragionevole prognostico, il quale benchè per lo più poco gradito a chi egli appartiene, suol però essere il più difficile, e, se ben si mira il più importante officio del Medico.*

Di diverso, anzi contrario parere, si mostra il medesimo Cocchi nel Discorso 2. sopra l'uso esterno dell'acqua fredda, dove scrive: „ *Questi strumenti atti a cambiare la figura, o il moto, o la situazione delle parti costitutive del corpo umano si chiaman rimedj, i quali non essendo per se medesimi potenti a produrre i ricercati effetti, se introdotti e mossi non sono dalle forze medesime nel corpo vivo esistenti, l'aggregato delle quali fu detto natura, è verissima quella celebre sentenza d'Ippocrate, le nature essere de' mali medicatrici; la quale o non ha verun significato, od è falsa, se ella si spieghi come l'intendono gl'increduli, cioè che i mali guariscono da se medesimi, e senza rimedj. E poichè per conservare o recuperare la sanità necessarj sono i rimedj, ec.* „

A tale intendimento soggiugne esso Cocchi due verissime proposizioni nel Discorso 3. sopra l'istoria naturale: „ *la prima si è, che ci sono alcune infermità di lor natura incurabili, di cui però l'accorgersi al primo loro apparire è effetto della somma eccellenza nell'arte; la seconda, che molte altre infermità possono con sicuro metodo curarsi, e neglette e abbandonate al natural corso senza veruna discreto ajuto, finiscono per lo più nella morte, o passano in altre peggiori, od incurabili* „.

Ma è vero altresì, che assai indisposizioni co' rimedj trattate inaspriscono, o tralignano in peggiori malattie, e diventano insanabili, le quali abbandonate in braccio alla natura o si dileguano, o si alleggeriscono; fralle quali sono da annoverarsi le affezioni ipocondriache, le malinconiche, e più altre che ne' nervi risieggono. Senza che l'arte colle sue evacuazioni siccome può agevolare una salutar crisi per opinione di Galeno, così può ancora impedirla con rovina dell'ammalato, come favellando della dieta, che era il principal rimedio de' mali acuti appresso i primi Greci, ci dà ad intendere Ippocrate nella seconda sezione de' suoi aforismi.

Nulladimeno benchè sia generalmente verace la prefata sentenza Ippocratica essere le nature medicatrici de' mali sì negli uomini, che nelle bestie, è necessarissima l'arte, e massimamente nelle febbri periodiche perniziose, ne' dolori spasmodici di qualsisia parte del corpo, ne' mali venerei, e scorbutici, nelle velenose morsure, ne' veleni trangugiati, nelle pericolose turgenze di umori sì bianchi, che sanguigni; e per più altri malori, per cui la natura non ha riparo, nè permettono indugio senza grave pericolo.

NATURA. Qualità, Genio, Indole, Costituzione, Composizione, Proprietà, Naturalezza. Latin. *Natura*. Umori di benigna, o di maligna natura. Siero, sangue, fluidi di prava, di cattiva, di pessima natura. §. Per onestà si dice Natura a quella parte del corpo

della femmina, onde riceve il seme del maschio, e per la quale partorisce.

NATURA'LE. Di natura. Latin. *Naturalis*. §. Naturale; sust. per natura. Aver buono, o cattivo naturale. §. Per lo membro virile dell'uomo. Latin. *Penis*.

NATURALEZZA. Natura, Proprietà. Latin. *Natura*. Mali di lor natura difficili a guarire. „ Le superfluità „ che giornalmente stanno per calare „ alla parte dolente dell'Ischio „ conservano tuttavia la loro mobilità, ed ancora la loro sulfurea, ed ignea naturalezza, e di questa naturalezza ignea è effetto altresì, che i medicamenti evacuanti, tanto piacevoli quanto risentiti, non muovono il corpo, e non fanno operazione alcuna. *Sciatica dell'Ischio sinistro*.

Quel liquoretto, che vi trascola „ cioè nello stomaco „ necessariamente dalle minutissime glandule, è troppo acuto e mordente; e di più trapela ancora ad esso stomaco qualche porzione di bile, che di sua naturalezza è caldissima [per servirmi ora di simil voce nota alla comune intelligenza]. *Affezioni podagriche, ed ipocondriache*.

Se ella non è morta infin a qui, ne può saper grado alla sua naturalezza forte, robusta, e ferrigna. V. Morbo Venereo.

NAVO'NE. È una specie di rapa, lunga e sottile, e di color giallo; il di cui seme vale al vajuolo, all'itterizia, e alla soppressione dell'orina. L. *Napus*, *Rapum sativum alterum*. §. Novone salvatico. Latin. *Rapum silvestre*.

NAUSEA. Nauseamento, Fastidio, Noja, Stomacaggine, Inappetenza grande. Latin. *Cibi fastidium*.

NAUSEANTE. Che nausea; Che induce nausea.

NAUSEA'RE. Indur nausea, Far nausea; ed anche Avere a nausea.

NEFRI'TICA. Nefritide. Rimedj adequali alla semiparalisi, ed alla nefritica. V. Nefritide.

NEFRI'TICO. Voce Greca, con che i Medici dinotano il dolore de' reni prodotto da' calcoli, e da renella. Lat. *Nephriticus*. V. Dolore nefritico.

NEFRI'TIDE. Passione de' reni per cagione di calcoli, e di renella. Latin. *Nephritis*. La gotta, e la nefritide sono due malattie, le quali provengono da una sola unica stessa stessissima cagione. Osservo, che coloro, che patiscono podagra, patiscono anco di nefritide. Osservo parimente, che se la nefritide produce i calcoli ne' reni, la gotta produce altresì a lungo andare i tufi, ed i calcinacci nelle articolazioni delle mani, de' gomiti, de' piedi, e delle ginocchia.

Ambedue le prefate osservazioni dell'Autore sono per la maggior parte vere.

NENU'FARO. Specie d'erba rinfrescativa, utile alle polluzione notturna, ed al soverchio riscaldamento de' fluidi. Chiamasi ancora Ninfea, e Nimfea. L. *Nymphæa*, *Nenuphar*.

NEPITELLA. Erba odorifera, e di acuto sapore, appropriata alle malattie uterine, ed alle ostruzioni. Latin. *Nepeta*, *Gattaria*, *Calamintha montana*. Cresc. 5. 35. Certe cose spengono „ la lussuria „ debilitando gli spiriti, e consumando lo sperma: siccome la ruta, la majorana, l'agnocasto, il comino, la nepitella, e l'aneto: perocchè queste cose son calde, e aperitive, e distruggon la ventosità.

NE'RVEO SUGO. Sugo nervoso; Liquido, Liquore, Fluido, Umore nerveo, o nervoso. Latin. *Fluidum nervorum*. Sugo nerveo, che non istà nel suo tuono, e nel suo naturale ordine di parti. §. In vece di purificarsi da esse glandule „ del mesenterio „ il sangue, lo rendono sempre più impuro, e più impuro altresì ne rimane quel sugo, che trapela, e corre per tutti i nervi, e sugo nerveo si chiama. §. Il sangue medesimo, ed il sugo nerveo, sono un poco più del dovere affoltati di quantità di minime particelle acido saline, le quali hanno bisogno di essere addolcite, messe in quiete, e smimuite.

Pericolo considerabile vi sarebbe, se le superfluità del nerveo, le quali soleano scender per li canali, o sieno nervi spinali, a' piedi a far la podagra, scendesser allo stomaco per i nervi del pari vago, e intercostale, o scendessero al cuore per li nervi cardiaci, o si rattenessero stagnanti nel cervello. Ma non per questo si dee gettarsi a precipizio nell'uso de' diuretici troppo frequente, potendo anco questo esser dannoso, e cagionar ne' reni una sentina, ed una chiavica putredinosa di tutti gli escrementi del corpo.

Parla qui l'Autore della podagra congiunta alla nefritide, e dice che quando anco fosse possibile di guarire totalmente l'ammalato, egli per se non ne darebbe il consiglio, perchè se per forza di medicamenti si „ fermassero affatto gl'insulti podagrici, crescerebbono a dismisura gl'insulti nefritici, perchè le minime particelle salsuginose e fisse nel sangue, e le superfluità „ acrimoniose „ del sugo nerveo, le quali soleano esser deposte agli articoli debilitati, farebbono impeto a i reni, con travaglio molto maggiore del primo „ oltrechè potrebbe anche esserne assalito lo stomaco, il petto, e il capo.

I rimedj diretti ad evacuare gli umori del corpo possono e impedire lo sfogo della podagra, e possono eziandio promuoverlo. Lo posson promuovere, quando la forza del cuore oppressa da soverchia piena di umori non è valevole a trasmettere agli articoli la materia podagrica; lo possono impedire, dove non essendosi soperchianza di umori da rimuovere, le evacuazioni importune snervano le forze motrici del cuor medesimo, di maniera che i semi podagrici rimangono nelle nobili e gelose parti del centro, e queste malamente percuotono.

E però con somma avvedutezza dee dirigersi il Medico nell'uso de' salassi, e de' purganti nella cura de' podagrosi, e con somma cautela ancora dee camminare nella prescrizione degli esterni provvedimenti, o rilassanti, o ripellenti che sieno. Perocchè alterando questi il diametro de' canali, ai quali si applicano, o snidano i sughi podagrici, o loro negan l'ingresso, o fanno che non si trattengano là dove la natura gli scarica. Onde il nostro Autore fa sapere ad un podagroso di non lasciarsi „ mai persuadere da' ciarlatani, e dalle donnicciuole a farsi impiastri, e unzioni a' piedi podagrosi, per mitigare il dolore, o per iscacciare via l'umore concorsovi; perchè tali impiastri, e unzioni vanno direttamente „ ad attaccare la vita sotto spezie di „ un lusinghevole, e specioso pretesto „.

NERVICCIUOLO. Nervetto. Dim. di nervo. Gli spiriti, che corrono pe' nerviccinoli, pigliano un moto disordinato, e molto contrario al naturale ec.

NERVO. Canale nervoso; vaso, e condotto nervoso. Latin. *Nervus*. I nervi sono parti del corpo dell'animale, e simili a cordicelle, e sono i primi strumenti del senso, e del moto, nascenti dal cervello, e dalla midolla della spina. Nervi cardiaci, spinali, intercostali, diaframmatici, ec. Nervi sottili, e capillari. Nervi sottilissimi. Nervi intasati. Intasamento de' nervi. Distendere i nervi indurati, e quasi spasimali. §. Nel torace per la contrazione de' nervi, e de' muscoli impediti i polmoni si fa l'ansietà del respiro.

NERVO'SA PROPA'GGINE. Diramazione nervosa; de' nervi. Per la contrazione della propaggine nervosa, che si accozza col falloppiano, nascono i dolori negl'ipocondrj.

NERVOSITÀ, e Nervositade. Astratto di nervoso. Latin. *Nervositas*. Cresc. 5. 15. Le nespole sono migliori, se si prendono innanzi al cibo, che dopo, perocchè confortano lo stomaco, e alla sua nervosità non son nocive.

NERVO'SO Filo. Fibra, o Cordicella nervosa. Latin. *Filamentum nervosum*. I sottilissimi fili nervosi restano afflitti, ec.

NERVO'SO GE'NERE. Sistema nervoso; e sono i nervi presi in generale. Latin. *Genus nervosum*. Rimedio amico dello stomaco, e di tutto quanto il genere nervoso. V. Genere nervoso.

NE'SPOLA. Frutta nota, che ha in se cinque noccioli, e 'l fiore a guisa di corona. Latin. *Mespilum*. Cresc. 5. 16. Le nespole hanno proprietà di confortar lo stomaco, e la collerica egestione, e di rimuovere il vomito. Provocano l'orina, e tengono più a uso di medicina, che a cibo.

NICCHIO. Conchiglia. Guscio di pesce marino. L. *Concha*.

NIGELLA. Latin. *Nigella*, *Melanthium*. Cresc. 6. 85. 1. La nigella è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d'un'erba, la quale in luoghi paludosi, e intra 'l grano ancor si trova. Il qual si serba per dieci anni, ed è ritondo, e piano, e rossiccio. Lo impiastro fatto di farina di nigella, e di sugo d'assenzio intorno al bellico, e spezialmente a' fanciulli, uccide i lombrichi.

Il detto seme è attenuante e sottile; promove lo spurgo del catarro; provoca il latte, le orine, i mestrui, e vale ancora alle morsure velenose, e alla febbre quartana.

NINFE'A, e Nimfea. Nenufaro. Erba rinfrescativa, utile alla polluzione notturna, all'ardore di orina, ed al soverchio riscaldamento del sangue. Lat. *Nymphæa*, *Nenuphar*.

NITRO. Salnitro, Cristallo minerale. Latin. *Nitrum*. Ric. Fior. Il nitro pare, che sia naturale, e artifiziale; naturale è il fossile, e quello, che si congela sopra la terra, e nelle volte a modo di ghiacciuoli, o gocciolato in terra, e un altro, che si genera dall'acque nitrose naturalmente. Artifiziale è, secondo alcuni, la borrace, e quello, che si faceva dalla cenere di quercia, e di cerro, e ancora dall'acqua del Nilo, al quale pare assai simile il salnitro da'

nostri tempi. Il fossile, secondo alcuni, è la borrace non rifatta. Ne' lagoni di Volterra si vede il nitro appiccato a certi sassi, dentro alle caverne, in cui battendo l'acque nitrose vi si attacca, vi si condensa, e vi si secca, diventando parte nitro, e afronitro schietto, e parte mescolato con la melanteria. Il sincero si deve usare nelle nostre ricette, e quello, che è mescolato con la melanteria, si può mettere nelle docce; le quali si fanno per diseccare i catarri, parendo così a' Medici, che le ordinano. §.

Loderei sommamente il pigliare di quando in quando qualche porzioncella di cristallo minerale dissoluto in brodo; imperocchè il nitro, ancorchè non abbia in se particelle frigorifiche, nulladimeno egli tempera gentilmente il soverchio calor del sangue, per quelle ragioni, che ora sarebbero lunghe a riferire, e di più mantiene esso sangue nel suo solito naturale ordine di parti; e se avvien pure, che nelle particelle del sangue, egli trovi disordine, e sconvolgimento, le riduce allo stato conveniente, nel che consiste molto la sanità. *Per una gotta con nefritide.*

Il nitro è un eccellente rimedio a più malattie; ma non è certo, che e vaglia a correggere qualsiasi vizio del sangue, e degli altri umori: e posto ancora che e' sia valevole a ciò fare, non è tuttavia certo, che e' sia abile a rimuovere qualsiasi scomponimento delle particelle componenti de' solidi, nel di cui conveniente, e naturale ordine consiste pure la sanità.

NITRO'SO. Add. Che tien di nitro, ovvero che ha qualità di nitro. Lat. *Nitrosus*. Vizio introdotto ne' polmoni da un sangue fervidissimo, e tutto pieno di particelle salsugginose, sulfuree, e nitrose, ec. §. Temerei, che il suo sangue per la siccità, indotta da' medicamenti essiccanti, divenuto più fervido, più bollente, e più pieno di particelle nitrose e pungenti, si mettesse in maggior impeto ec.

NOCCIOLO. Osso, che si genera nelle frutte, come pesche, susine, ulive, ciriege, e simili, dentro al quale si conserva l'anima, onde ne nasce l'albero. L. *Os*. Ric. Fior. Noccioli di melagrano. §. Piglia un certo sapor simile all' anime di noccioli di pesca, e delle mandorle amare.

NOCCIUO'LA. Avellana, ed anche Nocella. Lat. *Nux avellana*, *Avellana*. Ric. Fior. I frutti, che hanno la scorza dura, come le mandorle, i pinocchi, le nocciuole, ed i pistacchi, si purgano dalla prima scorza dura, stiacciandoli con un martello.

NOCE. Frutta nota. Lat. *Nux*. Cresc. 5. 18. Le noci son contrarie allo stomaco, fuorchè quando lo trovano temperato, e avere in sè tanta freddezza, che possa al lor calor contrastare, e però in cotale stomaco si fanno di buon nutrimento, e di buona digestione. Ma a coloro, che hanno lo stomaco caldo, fanno incendio, e si mutano in umori collerici, e fumosi, e fanno dolere il capo, e vertigini d' occhi.

NOCE MOSCA'DA, e Noce moscata. *Ric. Fior.* E' il frutto di un arbore delle Moluche simile, come riferiscono alcuni, al pesco, ma i più l'assomigliano al nostro noce; il quale produce la noce moscada di grandezza (per quel che si vede da quelle, che ci si portano confette) quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata, coperta da un mallo, come la nostra; sotto al quale vi è la mace, e sotto essa il guscio duro, e nericcio, come quello delle nostre nocciuole, lo mezzo al quale sta la noce moscada. Lat. *Nux myristica*, *Moscata*.

La noce moscada tiene del ristrignitivo; conforta lo stomaco, giova ad alcune indisposizioni del cuore, del capo, e dell' utero. Scioglie il fiato, reprime il vomito, ajuta la digestione, ed è rimedio alla soccorrenza, che nasce da' sughi indigesti, e da rilassamento dello stomaco, e degl' intestini.

NOCE'VOLE. Nocivo, Nocitivo, Dannoso, Nocente, Pernizioso, Dannevole, Dannificante, Cattivo, Pravo, Reo, Malvagio, Contrario, Disadatto, Sconvenevole. Lat. *Nocuus*.

NOCIMENTO, e Nocumento, Danno, Detrimento, Danneggiamento, Offesa, Gravamento. Latin. *Damnum*. *Noxa*. Cresc. l. c. Ma acciocchè da esse noci si parta ogni nocimento, è bisogno, che si mondino, e che stieno per una notte in acqua calda, acciocchè accattino umidità dell' acqua, e diventino quasi, come verdi.

NOCUMENTO. V. Nocimento; ma Nocumento è più in uso. Quanto dunque alla Farmacia, lodo che la Signora si ripurghi con evacuazioni epicratiche, e con medicamenti preparanti piacevoli, ne' quali si sfugga, quanto si può, l'eccesso del calore, il quale potrebbe col tempo apportarci nocumenti non ordinarj. *Per iscrofule, o strume*. §. I cibi refrigeranti è parso sempre, che le portino giovamento; ma poi dice di sentirne qualche nocumento allo stomaco. Da' cibi caldi non ne riceve detrimento, ma riconosce in fine, che le mandano vapori al capo.

Sterilità congiunta con isteriche malattie, nelle quali non altrimenti che ne' malori ipocondriaci, i cibi e le bevande per lo più fate si smaltiscono con travaglio del ventre inferiore, o refrigeranti che sieno.

NOCUMENTUCCIO. Dim. di Nocumento.

NODRIRE, e Nutrire, Nutricare, Alimentare, Sostenere, Sostentare, Dare nutrimento. Lat. *Nutrire*. *Alere*.

NOJA. V. Nausea.

NOJARE. Annojare, Infastidire, Apportar noja. Recar noja, Recar fastidio. Lat. *Tædio afficere*.

NOJOSAMENTE. Dispiacevolmente, Stucchevolmente, Incrèscevolmente, Molestamente. Lat. *Moleste*.

NOJO'SO. Nojevole, Nauseoso, Molesto, Fastidioso, Rincrescevole, Spiacevole, Dispiacevole, Ingrato, Disgustoso, Stomachevole. Lat. *Nauseosus*.

NOSTRA'LE. Aggiunto di cosa. Di nostra contrada, o Paese: contrario di Straniero, o Forestiero. Lat. *Nostras*.

NOTAT'OJO, e Nuotatojo. Vescica piena d' aria nel ventre de' pesci. Lat. *Vesica aeris*. La natura ha conceduta ad una gran parte de' pesci tanto d' acqua dolce, che di acqua salata, una vescica piena d' aria; la qual vescica da' Pescatori con molta ragione è chiamata il nuotatojo, imperocchè invero ella è di gran giovamento al nuoto di quei pesci, che ne sono corredati ed al loro reggersi a galla, ed al loro voltarsi a lor voglia, ed allo scendere, ed al salire nell' acque.

NOTOMI'A, e Anatomia. Arte, che insegna la maniera di tagliare il corpo degli animali, per indagare la struttura, il sito, la connessione, e l' uso delle loro parti. §. Per l' attual taglio, ed apertura del corpo di qualsisia animale. Lat. *Anatome*. Ella si ricorderà quando era in Livorno che faceva notomia di certi Pinci marini; e che io vi trovava dentro quegli animaletti vivi. Vorrei ec. Mi trovo dunque in un ozio beato, ed in quest' ozio, al mio solito, leggo, e lavoro sempre qualche cosa, ed oggi avendomi S. A. S. donati certi Ghiri, e certi Scojattoli, mi son preso per passatempo a farne notomia; e vi ho osservate alcune particolari minuzie, ma più di ogni altra cosa ho considerato la poca credenza, che si può dare agli Scrittori di cose naturali: onde sempre più mi confermo nella mia antica opinione, che chi vuol ritrovar la verità, non bisogna cercarla a tavolino su' libri, ma fa di mestiere lavorar di propria mano, e veder le cose con gli occhi proprj.

NOTOMISTA. E nel num. de' più: Notomisti. Colui, che esercita la notomia, o che la insegna. L. *Anatomicus*.

NOTOMIZZARE. Far notomia. Lat. *Corpora incidere, aperire*. In tutto il canale degli alimenti de' Ghiri, che ho notomizzati, non solamente vi ho trovato veruno intestino cieco, ma nè anche per miracolo ve ne ho trovato vestigio.

NUCA. Coppa. La parte di dietro del capo. L. *Occiput*. V. Occhio.

NUDRIRE, e Nutrire, e anche Nodrire, Nutricare. L. *Nutrire*.

NUTRICAMENTO. Nutrimento, Nodritura, Nutrizione. L. *Nutrimentum*.

NUTRICANTE. Che nutrica. Latin. *Nutriens*.

NUTRIMENTO. Nodritura, Nutricamento, Alimento, Cibo. Lat. *Nutrimentum*. sano. salutevole. salubre. salutifero. perfetto. ottimo. convenevole. appropriato. acconcio. propio, e proprio. improprio. sconvenevole. sconcio. disadatto. contrario. opposto. cattivo. reo. malsano. malvagio. dannoso. nocevole. pernizioso. morbifico. morbifero. flatuoso. indigesto. grosso. grasso. forte. crudo. duro a smaltire. stretto. sustanzioso, e sostanzioso. tenue. sottile. leggiero. digestibile. caldo. riscaldante. riscaldativo. caloroso. focoso. acre. aromatico. acido freddo. refrigerante. rinfrescativo. acqueo. acquoso. brodoso. parco. poco. ristretto. piccolo. molto. copioso. abbondante. eccedente. eccessivo. troppo. smoderato. strabocchevole. *Cresc.* 3. 7. Il farro è di temperata complessione, ed è cibo buono a' sani, ed agl' infermi, ed assai nutrica, e conforta, e genera buon nutrimento, ed è anzi stitico, che purgativo. §. Se si ha mai da eccedere ne' cibi, l' eccesso sia nell' erbe, e ne' cibi di gran nutrimento. *Consiglio Pitagorico salutevole.*

NUTRIRE. Nutricare. Lat. *Nutrire*. Cres. 3. 4. Avicenna dice, che il cece chiarifica la boce, e nutrisce il polmone meglio che niun' altra cosa. „ E altrove 3. 16 il med. „ L' orzata a' sani, in continuo uso, chiarissimo, e perfettissimo sangue genera, e non nutrisce meno, che 'l pane, la quale a' sani da dare è.

NUTRITI'VO. Che ha virtù di nutrire. Lat. *Alibilis*. Cresc. 3. 7. Il pane in verità, ch' è caldo, o vero ricente, è maggiormente umido, e nutritivo.

NUTRITO'RE. Che nutrisce. Latin. *Nutritor*.

NUTRITURA. Il Nutrire. L. *Nutritio*. V. Nutrimento. Nutricamento.

NUTRIZIONE. Nutrimento. Lat. *Nutritio*.

O B.

OBBEDIENTE. Per corpo, o ventre obbediente intendiamo quel corpo, che è disposto, molle, aperto. Latin. *Alvus humida, laxa*. Rendere, o mantenere il corpo obbediente vale mantenerlo, o renderlo facile, lubrico, mollificato: nel qual senso diciamo ancora, ammollire il ventre, ed anco, *Cresc.* 5. 21. ammollare; così pure mollificare, ammorbidare. §. ,, La cassia ,, si replichi la sera ,, non ne pigliando, che due sole dramme ,, e si replichi la mattina susseguente, fino che il corpo si renda obbediente.

OBBEDIENZA DI CORPO. Mollezza, Facilità, Mollificazione, Ammollimento, Lubricità, Lubrichezza, e, Cresc. 5. 12. Allargamento. Lat. *Alvi laxitas*. Proccurare l' obbedienza del ventre, procacciare, conservare, mantenere essa obbedienza.

OCCHIACCIO. *Pegg.* di occhio.

OCCHIAJA. Cassa degli occhi. Luogo dove stanno gli occhi.

OCCHIO. Parte nota del corpo dell' animale. L. *Oculus*. allegro. naturale. lucido. vivace. fiammeggiante. sanguigno. giallo. gialliccio. languido. lagrimoso. risposo. tumido. prominente. ingrossato. rimpiccolito. concentrato. rientrato in dentro. fisso. ardito. feroce. convulso. socchiuso. stralunato. Stralunamento d' occhi. §. Per vincere l' infiammazione dell' occhio, opportunissime sono state le iterate, e reiterate flebotomie: e se continuasse fa di lei ostinazione, mi sentirei volentieri inclinato a proporre nuovo sangue dalle vene emorroidali con le mignatte.

Il divino Ippocrate ci lasciò scritto negli aforismi, che se a' Lippi sopraggiugne il flusso di corpo, suol esser loro di grandissima utilità; perlochè Galeno ebbe a dire, che se questo flusso non veniva spontaneamente per moto della natura, dovea il Medico procurarlo con l' arte; quindi avviene, che sarei di parere, che nello stato presente questo Sig. cominciasse di nuovo, quanto prima, ad evacuare il suo corpo non solo con servizïali, ma ancora con altri medicamenti diversi, e in varie forme presi per bocca epicrasticamente, cioè a dire una mattina sì, e l' altra nò, e continuasse per molti giorni mescolando sempre con gli evacuanti quelle cose, che da' Medici sono credute appropriate per gli occhi, ed in particolare la calendula, l' eufragia, il finocchio, nobilitato di tal facoltà, per quello che di lui dicono gli Scrittori della naturale storia.

Quelle droghe, che sono credute giovevoli agli occhi, e a qualsisia altra parte del corpo, perchè assottigliano gli umori, e assottigliati gli muovono alla volta della cute, dell' orina, o dello sputo si potranno usare con profitto ancora in que' giorni, ne' quali non tocca a pigliare il rimedio solutivo. Anzi in que' giorni è verisimile, che sia per essere più efficace la loro operazione, per non essere sturbata, nè diminuita dall' azione del medicamento purgante, che suol minorare la traspirazione, l' orina, e lo sputo.

Evacuato bene, e rievacuato il corpo tutto, dovrebbe necessariamente cedere e l' infiammazione, e la cagione, ma se non cedessero, allora consiglierei in tutte le maniere di venire all' uso de' vescicatorj alle spalle; e se dopo questi per anco la caligine, e l' offuscazione continuasse, crederei, che fosse necessario venire all' uso di un decotto di cina, e di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia, e di sassafras, preparato secondo l' arte con altre erbe, radiche, e semi appropriati, con un' esattissima dieta, consistente non solo nella parcità del mangiare, e del bere, ma nell' astinenza dal vino ne' tempi convenienti, e nel non commettere errore nell' altre cose da' Medici chiamate non naturali.

In questa maniera, e per questa strada mi sono trovato infinite volte a guarire infiniti di simili mali; ma se questo più ostinato degli altri non volesse cedere (il che non credo) allora bisognerebbe far della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca, anzi piuttosto ad un laccio, o setone, che si chiami, come quello, che più prontamente, e con maggior vigore potrà fare la sua operazione, e sarà necessario parimente fabbricare un vino medicato con eufragia, finocchio, ec.

Io non ho fin ad ora parlato de' medicamenti locali, perchè se la necessità non urgesse, me ne asterrei; e se pur bisognasse servirsene, indugerei sempre a quel tempo, nel quale mi paresse a bastanza ben purgato, e ripurgato il corpo, e libero da ogni timore di nuova infiammazione, ed anche allora mi servirei sempre de' più piacevoli; onde per tor via le ultime reliquie della caligine, e suffusione, si potrebbe adoprare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell' occhio; siccome ancora l' osso di seppia, le fomente fatte con radiche di centaurea maggiore, di foglie di chelidonia, di lino, di peucedano, di ruta, e di simili, son giovevoli.

I collirj acri e detersivi, siccome ancora le fomente fatte di robe mordicanti, e riscaldative quanto sono da evitarsi nell' attuale infiammazione degli occhi, tanto si renderanno necessarj i bagnuoli, e fomenti composti di sostanze addolcitive, mollificanti, e gentilmente discuzienti, per mitigare il dolore, e per rimuovere l' ardore, e l' infiammazione; al quale oggetto sogliono con profitto ordinarsi in qualsisia altra interna, o esterna infiammazione del corpo.

Il divino Ippocrate ci lasciò scritto negli aforismi, che se a coloro, i quali hanno male agli occhi, sopravvenga un flusso di corpo, è cosa molto a loro giovevole. E Galeno comentando questo detto di quel buon Vecchio, ci diede per avvertimento, che se il flusso di corpo non fosse sopraggiunto per moto della natura, dovea procurarsi da' Medici cogli ajuti dell' arte. I pensieri d' Ippocrate, e di Galeno vengono giornalmente rinfrancati dall' esperienza.

E' dottrina di tutti i Medici, che non si può aver cura dell' occhio, se non si ha prima cura al capo; e non si può aver cura al capo, se non si ha prima cura all' universale del corpo tutto. Ella è dottrina ancora d' Ippocrate, che i mali degli occhi allora trovano alleggerimento, quando sopraggiungono evacuazioni mosse dalla natura; onde Galeno ebbe a dire, che se la natura non promoveva cotali evacuazioni, era debito del Medico il procurarle con l' arte.

Il precetto d' Ippocrate, e di Galeno, siccome ancora il sentimento del nostro Autore non è mica di dover usare iteratamente, e reiteratamente i medicamenti purgativi in qualsisia infiammazione degli occhi, ma solamente in quella, dove sia mite il dolore, e la febbre, e il corpo ridondi di sughi crudi, e viscosi. Perocchè nelle ottalmie secche accennate nella terza sezione degli aforismi al quartodecimo, sono pregiudiziali i purganti; e nelle ottalmie sanguigne, e flemmonose con febbre risentita, e con dolore acutissimo, i purganti non vagliono che a viemaggiormente accenderle ed esasperarle; e fa di mestieri insistere nelle reiterate missioni di sangue, nell' uso de' diluenti, e de' rinfrescativi, come sieri di latte, emulsioni, acque limonate, non ommessi i fomenti umidi anodini, e rinfrescanti, e i reiterati serviziali piacevoli, e mollitivi.

OCCHI DI GRANCHI. Sono due petruzze situate immediatamente sotto la testa del granchio verso lo stomaco, le quali sono raddolcenti, corroboranti, e orinarie. Lat. *Oculi cancrorum*, *Lapides cancrorum*. ,, Si è usato ,, di più il magistero di occhi di granchi, la terra sigillata, ed il sal viperino, insieme con molte altre sorte di conserve, di giulebbi, e di emulsioni, ec.

OCCIPITE. Parte posteriore del capo, detta ancora Occipizio, Nuca. L. *Occiput*.

OCCUPATO. Impedito, Intrigato, Imbarazzato, Imbrogliato, Impacciato. L. *Occupatus*.

OCCUPAZIONE. Occupamento, Impedimento, Impaccio, e Impiccio, Imbroglio, Intrico, Imbarazzo. Lat. *Occupatio*. Volli allora osservare l' interna fabbrica delle sue viscere ,, cioè della Torpedine ,, ma per le molte occupazioni lo feci in fretta, e come si suol dire alla grossolana. §. A dirla giusta, e con sincerità di cuore, non ho scritto, perchè sono stato sempre convalescente, per non dir mezzo ammalato, e di più ho avuto tante e tante occupazioni, che mi hanno tenuto in continui travagli e domestici, e non domestici.

ODORARE. Spargere odore. Latin. *Olere*. §. Odorare. Attrarre l' odore. L. *Olfacere*. *Ric. Fior.* Quello è il migliore, che a odorarlo, fa venir sonno. §. Per partecipare. Fa loro nausea qualsisia cosa, che non venghi dalla Francia, e che non odori di Franzese.

ODORE. Lat. *Odor*. grato. soave. buono. piacevole. grave. non buono. spiacevole. nauseoso. ingrato. fastidioso. disgustoso. fetente. stomachevole. insopportabile. ,, Le radiche, giudicate essere il Patatas ,, quando sono quasi marcite spirano un odore gratissimo, e quasi simile alla rosa, con qualche tramischianza di ghiaggiuolo, e di enulà. §. L' odore dell' olio controveleni, e degli olj da bachi non sembra nocivo punto nè poco ,, a' lombrichi de' corpi umani ,, e nè meno sembra nociva una

leggiera unzione co' medesimi olj.

Quando ha scritto l' Autore, che l' odore de' suddetti olj non sembra nocivo nè poco nè punto, e nemmeno l' unzione co' medesimi olj, assai prudentemente ha scritto; perocchè l' asserire con franchezza, e con certezza di scienza che non sia nocivo, egli è troppo malagevol cosa. E se avvenisse, che o per l' odore, o pel contatto di siffatti olj intristissero, o infermassero i bachi dentro alle budella de' fanciulli, perchè non potrebbono essi bachi staccarsi dal morso?

ODORETTUCCIACCIO. Peggiorat. di Odorettuccio. Odorettucciaccio grave, e fetidamente salvatico.

ODORETTUCCIO. Piccolo odore, che anche dicesi: odoruzzo.

ODORIFERO. Odoroso, Odorato. Che rende odore. L. *Odorifer*.

OFFESA, Lesione, Vizio, Magagna, Sconcerto, Danno. Lat. *Laesio*. piccola. leggera. insensibile. invisibile. incomprensibile. grave. grande. insigne. considerabile. riguardevole. insanabile. incurabile. irrimediabile. mortale. mortifera. strumentale. strumentale. organica. Si faccia animo, Sig. Marcello, „ Malpighi „ e si ricordi, che anco con le grandi offese strumentali de' reni si può vivere lungamente, e quel che importa, senza crudeltà di dolori. *Travagli renali con urine tinte di sangue.*

OLIO. L. *Oleum*. Olio d' abezzo; da bachi, o sia contro ai vermi del corpo; Olio controveleni; d' iperico; di capperi; malvato di camomilla; di cotogne; rosato completo; d' assenzio; populeo di gigli, di castoro; di mortine; di mattoni, ec. L' uso dell' olio di mandorle dolci per bocca, il quale attutisce, e mollifica il furore degli spiriti abitatori delle fibre nervee. *Per dolori renali.*

Modifica ancora l' olio le spasmodiche contrazioni delle medesime fibre nervose, che suscitano il dolore, e rattengono non meno i fluidi circolanti, che le materie che debbono evacuarsi. E questo è l' unico luogo, in cui l' Autore, se non erro, si prevale dell' olio per bocca, affine di sedare alcuni dolori nefritici; quando si voglia eccettuare il prescriverlo che e' fa in un altro luogo a cucchiajate contro a una difficoltà di respiro: Segno assai manifesto, che l' olio per bocca era poco costumato dal Redi, e che per rendere il corpo disposto, più volentieri egli usava la polpa di cassia, i sereziali, o altra simil cosa. §. Non ogni uso di qualsisia maniera di tabacco è mortifero, anzi che ve n' è di quello, che di quasi verun detrimento è cagione. „ Di quello che è mortifero „ ogni stilla, che in bocca si prenda, o nello stomaco si avalli, è origine e radice di miserie, e di mortali sciagure.

Avendo avuti due lombrichi subito che furon gettati fuor del corpo, ne unsi uno gentilmente con olio da bachi, e l' altro con olio controveleni; e poscia li misi in un vaso umido di acqua, e serrai il vaso con fogli molto bene unti co' medesimi olj, e pure i lombrichi vi camparono quasi che quarant' ore. *Queste esperienze reca l' Autore in prova di quanto ha scritto contro all' efficacia dell' odore di detti olj, e dell' unzione fatta con essi olj.* V. Odore.

Coll' olio di ulive unsi e riunsi quattro lombrichi terrestri, e così unti gli serrai in vaso di vetro con quella stessa terra, della quale sogliono nutrirsi, e vi dimorarono vivi più di quindici giorni. In due vasi di vetro pieni d' olio immersi due lombrichi grossi, e vi dimorarono ventiquattr' ore senza morirvi, ancorchè paressero molto acquacchiati. Gli trassi fuor di quell' olio, e gli lasciai liberi in vaso pieno di terra umida, dove uno di essi morì nel terzo giorno, e l' altro arrivò vivo fino al sesto, ancorchè sempre apparisse torpido, e mal vivo: nulladimeno si vede, che sebbene l' olio è dannoso a' lombrichi, contuttociò non è loro quel potentissimo e subitaneo nemico, che suol veramente essere a molte e molte altre sorte d' insetti, come sono le mosche, le vespe, le pecchie, gli scorpioni, i grilli cantatori, ec.

Unsi quattro lombrichi con olio controveleni, quattr' altri gli unsi con olio da bachi, e quattro con quello de' Monaci Cassinensi, e subito unti gli riposi in vasi di vetro separati, che pur erano unti co' medesimi olj, e vi aggiunsi la necessaria quantità di terra, e di più spruzzai sopra la medesima terra alcune gocciole di quegli olj. In capo a ventiquattr' ore non ne era morto veruno, onde di nuovo vi spruzzai altre gocciole de' medesimi olj. E per di nuovo il giorno seguente eran tutti vivi, e di nuovo vi lasciai cader sopra altre gocciole, procurando sempre, che qualche gocciola toccasse quei vermi i quali non vollero mai morire, ancorchè dopo queste reiterate unzioni continuassero a star chiusi in que' vasi per lo spazio di quindici giorni, e che nel duodecimo giorno di nuovo io colassi in ogni vaso dodici, e quindici gocciole d' olio.

Or qui si consideri, che utilità può portare l' ugner tutto giorno il naso, le tempia, la fontanella della gola, il lato sinistro del petto, e l' ombelico, anzi tutto il ventre inferiore de' fanciulli a fine di ammazzare i lombrichi, che vivono nel loro stomaco, e ne' loro intestini . . . . Ma che? queste belle applicazioni esterne sono almeno baje per lo più innocenti, e non vagliono per lo più a far danno. Più criminali son quelle de' medicamenti, che si fanno prender per bocca.

L' esperienze fatte dall' Autore cogli olj suddetti provano, che le unzioni fatte con essi olj non uccidono i lombrichi, ma non provano che non sieno loro contrarie e spiacevoli, e capaci di fargli desister dal mordere. Ma posto anche, le unzioni non nuocano ai vermi de' fanciulli, quando queste giovino ai dolori de' fanciulli medesimi, come sovente giovano, non vuol ragione che si abbandonino. Sono e' forse i dolori di ventre ne' fanciulli sempre procedenti da' vermi? o piuttosto non possono così fatti dolori dipendere da quelle molte e diverse cagioni, dalle quali derivano simili dolori nell' età adulta, ed avanzata? E se in queste età veggiamo calmarsi de' gravi convulsivi sconcerti colle unzioni di olio di succino, di ruta, di castoro, e simili altre odorate sostanze, perchè anche nell' età puerile non potranno quietarsi i nominati malori coll' uso esterno dell' olio da bachi, dell' olio de' Monaci Cassinensi, e del controveleni? potendo l' irritamento delle particelle aliituose e penetranti degli olj comunicato alle papille nervose della cute, e a quelle delle nari indurre mutazioni di figura, e di moto nelle continuate fibre del cervello, e in quelle de' nervi, che vanno al ventre inferiore, e sì restituirle al pristino tuono, e alla loro natural simmetria.

OMBELICO, e Ombilico, Bellico, Umbilico. Porta nota del corpo. Lat. *Umbilicus*.

OMBELICO DI VENERE. Sorta d' erba attenuante, e diuretica. L. *Cymbalium, Umbilicus veneris*.

ONCIA. Peso, che è appresso di noi la parte dodicesima della libra. L. *Uncia*. Si farà cavare sette, ovvero otto once di sangue da una delle vene del braccio destro, o sinistro, secondochè più o nell' uno, o nell' altro saranno le vene facili al Cerusico da potersi tagliare.

OPERARE. Far operazione. L. *Agere*. §. Ed anche: Evacuare, Votare, Condurre, e menar fuori gli escrementi del corpo. L. *Evacuare*. I rimedj gagliardi e violenti operano veramente, e producono i loro effetti, ma lasciano poi gl' intestini risecchi, onde sempre più cresce, e si augumenta la stitichezza. In oltre se operano una volta, o due, o tre, cominciano poi a non operar più, conciossiachè la natura si assuefà agli stimoli di quel medicamento, e più non lo cura.

OPERAZIONCELLA. Dim. di operazione. Lat. *Exigua evacuatio, dejectio*. Il perchè, come io accennai nella mia prima risposta, si potrà ora far qualche operazioncella senza timore alcuno.

Nell' addotto esempio dell' Autore la voce Operazioncella sta per evacuazioncella di corpo, procurata con qualche piacevole e leggier medicamento. Vedi tom. 2. letter. Red. a car. 134. seg. e 138. ediz. Ven.

OPERAZIONE. Attività, Opera, Energia, Valore, Possanza. Lat. *Vis*. Si avrà un croco di marte di color gialliccio di molta virtù, e operazione, da usarsi, ec. §. „ Certuni „ non hanno altra maniera da spacciarsi per dotti, che il biasimare sempre le operazioni di que' Professori, che parlando da galantuomini, dicono le cose, come la verità elle sono.

OPERAZIONE. Evacuazione di corpo, Andata, o Uscita di corpo. Fecce intestinali, Escrementi, e Escrementi di corpo, Latin. *Alvi dejectio*. scarsa. scarsetta. poca. piccola. moderata. competente. conveniente. aggiustata. copiosa. abbondante. strabocchevole. smodata. smoderata. stentata. spezzata. soda. asciutta. secca. arida. stivata. figurata. molle. liquida. stemperata. acquosa. sciolta. spumosa. bianca. bianchiccia. biancastra. cenericcia. gialla. gialletta. giallognola. gialleggiante. verde. verdognola. verdeggiante. crocea. rugginosa. bigia. scura. nera. nericcia. sanguigna. mucosa. La colatura „ cioè di una medicina solutiva „ si ricoli di nuovo per carta, e si serbi in ampolle di vetro col collo, con un poco di olio sopra, per pigliarne once quattro, e mezzo una mattina sì, e una mattina nò, crescendo, o diminuendo la quantità secondo l' operazione maggiore o minore, che farà; il che potrà giudicarsi molto bene da

quel prudentissimo Medico, che assisterà alla cura di S. Signoria.

Nè s' inquieti mai il Sig. N. N quando il clistere farà poca operazione, anzi allora si rallegri, perchè allora i suoi intestini rimarranno più mollificati, meno smunti e risecchi, e per conseguenza appoco appoco si ridurranno in grado di poter senza ajuto sgravarsi delle fecce spontaneamente.

La mente dell' Autore è di persuadere coloro, che sono stitici di corpo a non inquietarsi, se il clistere non opera, o opera pochissimo; ma non già di pretendere, che non s' inquieti colui, che qualora il clistere non operi, viene inquietato da gonfiezza di ventre, da' flati, da' premiti e da' dolori, e che non suole alleggiarsi, che con l' uscita del corpo, procurata con nuovi clisteri.

OPINIONACCIA. Pegg. di opinione.

OPINIO'NE. Sentimento, Parere, Consiglio, Sentenza, Intendimento. L. *Opinio*. saggia. dotta. retta. soda. fondata. ingegnosa. sperimentata. aggiustata. verisimile. probabile. inverisimile. improbabile. stravagante. sofistica. falsa. storta. superstiziosa. stravolta. perversa. sciocca. stramba. ridicola. Portar opinione. Tener opinione. Imbeversi di false opinioni. Sottomettersi; condescendere all' altrui opinione. Concorrere di buona voglia nell' altrui opinione. Confermarsi sempre più nella propria antica opinione. §. Concorro pienamente con la ben fondata opinione di esso Sig N. N. che la malattia ec. §. Alle opinioni di esso Sig. Assistente io in tutto e per tutto mi sottoscrivo, e con le di lui direzioni dico, che ec. §. E' necessario togliersi dal pensiero quella opinione erronea, e tanto dannosa di avere lo stomaco freddo. V.

OPI'ATO. V. Oppiato.

O'PIO. V. Oppio.

OPOPONACO, e Oppoponaco. È il sugo, che stilla dalla radice, owero dal gambo intaccato della panacea, chiamata panace ercuico da Dioscoride. Quello è il migliore che è amarissimo, di colore rosso, e giallo come zafferano, liscio, grasso, friabile, che si disfa agevolmente nell' acqua, ed è di grave odore, *Ric. Fior.* L. *Opoponacum*. Ha virtù risolutiva, attenuante, e aperitiva.

OPPIA'RE Adoppiare, Indurre sopore. L. *Opio soporare*. Cresc. 5 12. Il loglio, owero zizzania, nasce tra 'l grano ne' secchi tempi, ed ha virtù acuta, e velenosa, ed oppia la mente, e perturbala, ed inebbria.

OPPIA'TO, e Opiato. Addiet. da oppiare. Adoppiato, Che ha preso l' oppio; o che prova in se gli effetti dell' oppio. L. *Opio affectus*. §. Sust. Per medicamento composto di oppio. Lat. *Opiatum*.

OPPILAZIO'NE. Ostruzione, Ristagno, Intasamento, Imbrattamento, Imbarazzo, Intoppo, Impedimento, Impaccio, Turamento, Imbevimento. L. *Obstructio*. Il credere, che l' acqua faccia ne' canali del corpo umano delle oppilazioni, è una baja creduta da tutti coloro, che si contentano di dar fede ai libri, senza farvi sopra nè pure una minima riflessione. V Ostruzione.

O'PPIO, Opio. *Ric. Fior.* L' oppio è il sugo, che si cava de' capi, e delle foglie de' papaveri spremute; il quale i Greci chiamano meconio, ed è manco valoroso; l' altro esce, e distilla da se da' capi intaccati, ed è il vero oppio. De' quali quello è il migliore, che è denso, grave, amaro, e che a odorarlo fa venir sonno, e che facilmente nell' acqua si disfa, ed è liscio. L. *Opium*. §. Che poi il caffè abbia un certo che di virtù a similitudine dell' oppio io lo credo; ed in verità provo in me medesimo, che quando alle volte piglio due cicchere di caffè mi sento, per dir così, una certa pace, e quiete interna grandissima.

Eppure l' Autore era magro e secco. „ il segaligno, e freddoloso R - di „ e di più pativa degli accidenti epilettici, come e' confessa al Sig. Cestoni di patirgli „ da più di un anno in quà „ in una lettera scrittagli il 18. Giugno 1659. laddove l' altra, in cui dice, che il caffè lo quieta, e lo tranquilla è in data de' 16. Novembre 1558.

OPPOPONA'CO. V. Opoponaco.

OPPRESSIO'NE. Aggravamento, Stretta, Affanno, Strettezza, Strettura. L. *Oppressio*. Oppressione travagliosissima di cuore. § Si duole di un certo che, che ella chiama oppressione di cuore. §. Patisce di una oppressione continua di respiro, con una continua tosse, e spurgo di catarro simigliantissimo alla pania, nè dorme se non poco a sedere, appoggiata ad alcuni guanciali, non potendo stare nè pure un momento giacendo in letto.

ORA. Una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno. Latin *Hora*. Ora per ora: vale a ogni ora, di ora in ora. L *In singulas horas*. Ricett. Fior. Si pone il vaso nelle ceneri, o nella rena calda, rimutando ora per ora le ceneri, e la rena. §. Di sei ore in sei ore. vale ogni sei ore. L. *Sexta quaque hora*. Recipe Conchiglie, dette comunemente madreperle, polverizzate, e macinate impalpabili once una. Sale di qualsisia vegetabile purificato, e cristallino dramme due. Mescola, e dividi in trenta parti uguali, per pigliarne quattro prese il giorno di sei ore in sei ore in due cucchiajate di acqua stillata di lappa bardana. *Leggerissimo rimedio urinativo, proposto per conservare in vita più lungamente che sia possibile, e con minor travaglio, un' Idropica ascitica, e timpanitica.*

ORA'RIO. Add. Che addiviene di ora in ora; a ogni ora. „ Chi „ è costì presente vede, e considera le orarie mutazioni del male, e degli accidenti concomitanti più fastidiosi.

ORBACCA. Bacca, Coccola. L. *Bacca*. Ric. Fior. Orbacche d' alloro. V. Bacca.

ORECCHIO, e Orecchia. L. *Auris*. Nel num. del più si scrive: li orecchi, le orecchie, le orecchia. Mormorio d' orecchi, rimbombo, bucinamento, sufolamento, tintinno, fischio, ottusità, sordità, sordaggine. §. La mattina del quarto „ siroppetto „ si cavi un' aggiustata quantità di sangue dalle vene emorroidali con le mignatte, per poter quattro, o sei giorni dopo attaccar di nuovo le medesime mignatte dietro agli orecchi. *Per una sordità di orecchie.*

Cosa molto difficile sarà ad ottenersi, che il Sig N. N. si liberi da quella piccola sordaggine, che riconosce in se medesimo, da sette anni in quà, dopo di aver fatta una cascata, nella qual cascata rimase offesa la testa, con un mormorio nell' orecchie, a segno tale, che continuamente gli sembra essere o in vicinanza di qualche fiume, o di campane sonanti, o di tamburi battuti. Cosa molto difficile sarà, dico, che egli possa liberarsi da questo male, imperocchè nello spazio di sette anni ha molto affondate le sue radici, e di più ha avuto origine da causa violenta esterna concussiva, ed abile ad aver fatto un male organico, cioè fatto per lesione d' instrumenti, e non di fluidi, che corrono e ricorrono per li canali del nostro corpo, soggiugnendo, che se il Sig N. N. vorrà applicare rimedj locali nella cavità degli orecchi, conforme dicono i libri di noi altri Medici, e conforme insegnano le dottoresse donnicciuole, di certo egli si farà male, e ne ritrarrà di quei danni, i quali poi non si potranno risarcire.

Perchè siffatti medicamenti o rilassano le fibre nervose, se sono untuosi, od acquosi, o le rendono rigide, e dure, se sono spiritosi.

ORGA'NICO. D' organo. Stromentale, Instrumentale, e Istrumentale. Latin. *Organicus*. V Orecchio.

ORGANO. Strumento, od ordigno, per mezzo del quale l' animale fa le sue meccaniche operazioni. Lat. *Organum*. Nella lingua, secondo l' opinione de' moderni Notomisti, e particolarmente del mio Bellini, sta collocato l' organo del gusto

ORI'GANO. Sorta di frutice salvatico, e domestico, acuto alla bocca, e utile all' asima, all' utero, e alle ostruzioni: Lat. *Onitis majoris*, *Origanum*.

ORI'NA, e Urina, chiara. tenue. limpida acquea acquosa cruda. cratelosa. grossa. carica. sedimentosa. citrina. rannosa. lissiviale. lissiviosa. accesa. colorita. biliosa. sanguigna. scura. nera. turbata sconvolta. torbida. untuosa spumosa. putrida. saniosa. marciosa. corrotta. fetente. acre. mordace pungente. irritante. salsugginosa. erosiva. Aprir le vie all' orina. Aver un ulcere nelle parti, che servono all' orina. Patire, o provare l' ardore dell' orina. Avere stimoli involontarj di orina. Scorgersi de' sedimenti nell' orina; della marcia; del sangue; della renella.

Poco fa ha patito di febbri, e di flussioni podagriche, con qualche sollievo, alloraquando dal suo corpo sono usciti escrementi biliosi, e melancolici, e che la natura ha tramandato fuora gran copia d' orine grosse, e sedimentose. §. Quelle benedette orine tanto rosse, e tanto accese sogliono alle volte dare indizio, che i sieri del corpo si versano, e si radunano in qualche parte, o cavità del corpo medesimo.

Nelle terzane intermittenti, e talvolta ancora nelle febbri acute, compajono spesso rosse ed accese le orine senza pericolo alcuno di versamento de' sieri da' proprj canali, nè di queste intende di favellare l' Autore. Quelle egli accenna, che oltre all' essere assai cariche colorite e infocate, sono ancora scarsissime, e deponenti nel fondo dell' orinale materie grosse, e simili al matton pesto. Le quali orine, se succedono all' asima, sogliono essere foriere, o compagne dell' idropisia; come insegna Ippocrate nelle Coache prenozioni. L' istesso ancora suol addivenire, se le dette rannose e sedimentose orine dipendano da qualche imbarazzo di qualche viscera situata nel ventre inferiore, e massimamente del fegato.

Google

ORINALE. Vaso, in cui si orina. Latin. *Matula*. §. Per simil. Vaso da stillare. Si serri l' orinale col suo cappello cieco, che non isvapori, e si tenga per ore 24. alle ceneri calde. §. Si sbervi l' orinale, e si rimetta alle ceneri calde per 48. ore; agitando sovvente il vaso, e passate le 48. ore si accresca intorno all' orinale un poco di fuoco in modo che levi un bollore.

ORINALETTO. Orinalino. Dim di orinale. Lat *Matella*.

ORINA'RE. Mandar fuor l' orina. L. *Mingere* Io son guarito totalmente, avendo orinato un mucchio di calculetti; ed ora per grazia di Dio non ho più stimoli involontarj d' orina, e non ho più dolore ne' fianchi. §. Orino nero, che l' orina pare inchiostro vero e reale.

Ciò era effetto de' calcoli, di cui l' Autore pativa; e che, come esso scrive al suo amico Cestoni „ lo facevano tribolare davvero „. Uno de' segni più veritieri e fedeli per distinguere i dolori de' reni procedenti da' calcoli da quelli che dipendono da altre cagioni, o che attaccano altre parti del ventre inferiore, sotto la sembianza di dolori nefritici, si è l' orina nera, cioè quella che il più delle volte si assomiglia alla bollitura del caffè abbrustato; la qual suole precedere il dolor de' reni indi schiarirsi, poichè il dolore si fa sentire più crudelmente, che è quando il calcolo comincia a imboccare nell'uretere, o s' innoltra per le strettezze di esso uretere.

OROBANCHE. Specie d' erba. Latin. *Orobanche*. Ric. Fior. Bisogna avere avvertenza, che non si pigli in cambio dell' ipocistide un' altra pianta, che gli s' assomiglia; ma fa il fusto alto, e varia dal vero di colore; e si chiama volgarmente coda di lione, o pisciacane, ed è l' orobanche di Dioscoride. L' erba Lupa è così nominata da' Contadini, perchè si danno a credere, che ella si mangi tutte quante le altre erbe, che le nascono intorno, e vicine, o che per lo meno ella le faccia seccare; ed è l' Orobanche di Dioscoride, la quale, come afferma il Mattiuolo, è chiamata ancora Coda di Leone, dalla similitudine, che ella ha colla coda di questo animale. §. L' orobanche del Bavino, detta ancora dentaria, giova all' epilessia, ed alle flussioni. Latin. *Dentaria*; *Orobanche septima radice dentato maj. Bauhini*.

O'ROBO. Lat. *Orobus*. Ric. Fior. Farina degli orobi. *Il med.* L' orobo, ovvero ervo è quello, che in Toscana si chiama moco salvatico, o veggiolo, o lero, il quale si usa seminare per li colombi; e la sua erba si usa per ingrassare i buoi, ma è nocivo a molti altri animali. E questo si deve usare; *il di cui seme è aperitivo, e risolvente*.

ORPIMENTO. Veleno corrosivo. L. *Auripigmentum*. L' orpimento, chiamato da' Greci Arsenico, è un minerale che imita l' oro col suo colore; e ritrovasene, secondo Dioscoride, di due sorte: uno, che è composto di scaglie poste l' una sopra all' altra, ed è il migliore, se non è mescolato con minerale: l' altro ha il colore quasi della sandaraca, cioè rosso, e simile a una zolla. Eleggesi quello che risplende di color d' oro, che è minuto di scaglie, e facilmente si divide, e non è mescolato con altre pietre, o terre. Fannosi degli artifiziali, cioè l' arsenico cristallino, e il risigallo, così chiamati, coll' orpimento naturale. *Ric. Fior.*

ORTAGGIO. Erbaggio dell' orto a uso di cibo, o di condimento. L. *Olera*.

ORTENSE. Dell' orto. Lat. *Hortensis*. Lib. Mascal. Sono alquanti, che tolgono una libbra di lauro di foglie tenere, e altrettanto di abrotano ortense.

ORTI'CA. Erba nota, mollificante del ventre, espettorante, astersiva de' reni. Usasi ancora il di lei seme, ed acqua contro lo sputo, e vomito di sangue. Lat. *Urtica urens*.

ORTOPNE'A. Male così chiamato da Greci „ che tanto è a dire in nostra favella „ quanto una difficoltà di respirare, a tal segno che gli ossessi non possono respirare se non col capo elevato. Lat. *Orthopnœa*.

ORZA'TA. Bevanda fatta d' orzo cotto. Lat. *Ptisana*. grossa. lunga. sottile. acquosa. colativa. colata. In oltre il giorno si dovrà darle una buona orzata, non grossa, ma lunga, e sottile, e acquosa. *Febbre acuta*. Cresc. 3. 16. Tolgasi una misura di orzo, e nove d' acqua, e tanto lungamente si cuoca, che ritorni ad una, e la colatura a ber gli sia data. Ma altri dicono, che l' orzata si fa in questo modo. L' orzo ben mondato si cuoce molto bene in acqua, e colasi per panno. §. *Il med.* Se la colativa, e mondificativa orzata vorrai fare, cuocila con la corteccia: ma se lassativa, e rifrigerativa far la vorrai, quando l' avrai cotto, sopra poni mele violato. Se per l' oppilazione del fegato quella vorrai prendere, con quello cuoci insieme le radici di appio, e di finocchio, e prendi quello con ossizzacchera.

ORZO. Biada nota. Latin. *Hordeum*. nostrale. germanico. mondo. scorticato, purgato dalla, ovvero della scorza. stacciato. intiero. Se per dar soddisfazione al popolo non volesse torre acqua di pozzo, la tolga di fontana, o tolga acqua di orzo, o tolga brodo di carne, che poco importa. *Parla de' serviziali*. §. Metto in considerazione, se in quella pollastra, con la quale si dee far bollire la salsapariglia, fosse bene il mettervi nel suo ventre o dell' orzo cotto, o del riso cotto, o un poco di farro pur cotto: e questo a fine d' intepidire un poco l' acutezza degli umori, il lor bollore, e la loro tanto facile inclinazione al moto.

OSSERVAZIONE. Considerazione, Riflesso, Riflessione, Esperienza, Prova, Osservazione. Lat. *Observatio*. Mi sarà gratissimo, e più che gratissimo, che V. Sig. mi avvisi a suo tempo le belle osservazioni che ha fatto intorno a que' moscherini, ed intorno al modo che tengono le formiche nel nutrire i loro figli, che dal volgo son creduti esser uova. §. Veramente queste sono osservazioni nobilissime, e assai utili alla Medicina per lo scoprimento della cagione vera de' vajuoli, e della rogna.

Parla l' Autore delle Osservazioni intorno ai pellicelli del corpo umano pubblicate sotto il nome del Dottor Giovancosimo Bonomo, ma ripulite rafasonate dal Redi, che poi stampate in buona lingua Italiana, furon traslatate in latino dal Lanzoni a favore de' Medici oltramontani, e segnatamente degli Accademici Curiosi di Germania.

OSSESSO. Spiritato, Invasato, Indemoniato: ed anche significa Sorpreso, Infestato, e Attaccato da alcun male. Lat. *Morbo implicitus*. „ L' Ortopnea „ è una difficoltà di respirare, a tal segno, che gli ossessi non possono respirare se non col capo elevato.

OSSETTO. Osserello, Ossino. Dim. di osso. Latin. *Ossiculum*. Dentro del qual sacchetto sta collocato un ossetto lungo, bianco, spugnoso, angolare, scanalato, fatto quasi a piramide, che posa la sua base nel fondo del sacchetto ec. *Parlasi delle chiocciole*.

OSSIACANTA. Spinbianco. Il frutto di questa pianta è ristringitivo, buono alla diarrea, dissenteria, flusso di sangue, inappetenza, ec. Lat. *Oxiacantha. Spina acida*. Essendomi stati portati certi ramuscelli d' ossiacanta, o spin bianco, i quali sulla propria pianta s' erano incaturzoliti, stravolti, rigonfiati, inteneriti, e divenuti scabrosi, e quasi lanuginosi, ed avevan preso un color gialliccio punteggiato di rosso, e di bigio, sporsi ec.

OSSICI'NO. Dim. d' osso. Dicono alcuni, che un ossicino della sua coda ridotto in polvere impalpabile, e messone quanto un capo di spillo nell' orecchie, vale contro alla sordità, e la guarisce infallibilmente. Tutto è mera favola ec.

L' ossicino accennato è della coda di un animale col guscio, quasi simile alla testuggine, che nel Brasile, e nella nuova Spagna è chiamato Tatou, come scrive l' Autore.

OSSICROCEO, e Ossicrozio, ed anche Ossocrozio. Specie di cerotto, buono a ossa dislogate, e a sì fatti mali. *Oxycroceum*.

OSSIME'LE. Ossimel semplice, Liquore composto di aceto bianco, mele schiumato, ed acqua. Lat. *Oxymeli*. §. Ossimele scillitico, e ossimele squillitico, Lat. *Oxymeli scilliticum*.

OSSIZZA'CCHERA. Ossizaccara, e Ossisaccara. Bevanda fatta d' aceto, e zucchero, nella guisa che l' ossimele. Lat. *Oxysaccharum*.

OSSO. Lat. *Os*. Nel num. del più si dice gli ossi, le ossa, e le osse. Osso bianco. giallo. livido. nero. umido. molle. tenero. marcioso. fetente. scabroso. ineguale. punteggiato. guasto. carioso. putrido. putrefatto. tarlato. intarlato. traforato. squamoso. squamato. slogato. smosso. rotto. infranto. scheggioso. scheggiato. sminuzzato. sfarinato. sminuzzolato. dinudato. ricoperto. riposto. saldato. levato. tolto via. estratto. segato. spuntato. lisciato. raso. raschiato, e raschiato. commesso. congiunto. combaciato. rassodato. rinfrancato. Egli è l' osso, e la pelle: diciamo d' uno, che sia magrissimo. §. Egli è ben vero che quest' osso, di cui è armato il membro genitale di alcuni quadrupedi, nel principio della vita di questi animali, non è veramente osso, ma appoco appoco va indurendosi in osso.

OSSU'TO. Ossoso. Da osso, di grandi ossa. Latin. *Ossuosus*. Se quando le vipere s' ammazzano per far la triaca, si taglia col capo ancor la coda; si taglia, non perchè sieno parti velenose, ma perchè sono ossute, e non hanno carne, e per una certa superstizione, che non so di dove abbia avuta origine, in quella maniera appunto, come dice il Severino nella Vipera Pitia, che il volgo ha una certa repugnanza a mangiare i capi, e le code dell' anguille.

OSTICHI'SSIMO. Superl. di ostico. Ingollare neri, ed ostichissimi beveroni.

O'STICO. Quasi nemico. Spiacente, Disgustoso. Cosa ostica a mangiare. Amaro, e ostico beverone. §.

Liquor sì ostico,
Sì nero; e torbido
Gli schiavi ingollino.

Intende l' Autor parlar del Caffè nel suo Ditirambo del Bacco in Toscana; ma è da notare, che quivi come si esprime il medesimo Autore in una lettera scritta a Mons. Rinaldo degli Albizi ha cantato da Poeta, e non mica da Filosofo favellato.

O'STRICA. Specie di conchiglia. Lat. *Ostreum*. Ma non sarebbe una solenne finissima ciurmeria, il far correre tutto giorno i poveri Cristiani infermi alla caccia de' Lumaconi per adoprarne in medicina le pietre, che son di sì poco peso, che a voler metterne insieme una sola oncia ci vogliono tanti, e tanti Lumaconi? quando con uguale effetto possiamo valerci de' gusci dell' Ostriche, e di altre conchiglie, delle quali ad ogni nostro piacimento, senza scomodo, e senza veruna difficoltà, possiamo trovarne le centinaja delle some? V. Pietra della testa de' Lumaconi.

OSTRUI'RE. Oppilare, Intasare, Cagionare ostruzione. Latin. *Obstruere*.

OSTRUTTIVO. Lat. *Obstruens*.

OSTRUTTO. Oppilato, Intasato, Imbarazzato, Imbrattato. Lat. *Obstructus*. V. Viscere.

OSTRUZIONCELLA. Piccola ostruzione. Latin. *Levis obstructio*. Fatta riflessione a quanto viene scritto nella relazione trasmessami, considerato parimente il temperamento, l'abito di corpo, la costituzione, e l'età del Sig. N. N. parmi che le cagioni de' suoi travagli non vengano da altro, che da qualche piccola ostruzioncella delle vene, che scorrono per le viscere del ventre inferiore, e da qualche caloruccio introdotto nelle viscere medesime, e ne' fluidi bianchi e rossi, che pure per le medesime viscere scorrono.

OSTRUZIO'NE. Oppilazione, Intasamento, Ristagno, Impegno, Imbarazzo, Rituramento. Latin. *Obstructio*. piccola. leggiera. insensibile. sensibile. grande. eguale. ineguale. molle. dura. renitente. indurata. indurita. inscirrita. scirrosa. dolente. indolente. recente. antica. invecchiata. pertinace. ostinata. incurabile. A giudizio del tatto non vi sono nè ostruzioni, nè tensioni. Le purghe furono dirette ad aprir le ostruzioni, ad ammollire, ed umettare, ed impinguare. §. Questa cagione vien creduta che sia una contumace ostruzione nelle vene dell' utero, fatta da umori misti, ed in maggior parte biliosi e caldi. §. Se talvolta in vece di esse acque acconce vorrà servirsi dell'acqua pura di fontana, potrà farlo: e per amor di Dio non abbia timore dell' acqua pura per cagione delle ostruzioni. §. Io per me crederei, che fosse per essere dannoso „ un decotto corto e stretto di molta cina „ potendo empire di ostruzioni le vene, e le arterie, e gli altri canali bianchi del mesenterio. V. Genere nervoso. Viscere.

OTTALMIA. Infiammazione della membrana, o tunica esterna degli occhi. Latin. *Lippitudo*. Cresc. 1. 5. Agli uomini „ che abitano in luoghi meridionali „ avviene uscimento di sangue dal ventre, e morici, e ottalmia umida, cioè rossor d'occhi, la quale tostamente si sana.

O'TTICO. Appartenente alla vista. Latin. *Opticus*. I fluidi coi loro bollimenti cagionano quella apparente freddezza „ dell' occhio destro, e di tutta quanta la destra parte del capo „ e comprimendo il nervo ottico dell' occhio destro, e alterando qualche poco gli umori del medesimo occhio, cagionano quelle immagini nere, che la Signora vede avanti gli occhi.

OTTUSIO'NE. Ottusità, Stordimento, Stupefazione, Stupidezza. Latin. *Stupiditas*, *Hebetudo*. Gravezza, ed ottusione di testa, che non le permette di applicare ai soliti e consueti lavori delle donne.

OTTU'SO. Intronato, Stupido, Stupidito. Latin. *Hebes*, *Obtusus*. Il maggior danno „ del suo male „ consiste nell' esser egli notabilmente sbalordito, e ottuso. §. Per ispuntato, rintuzzato. Onde diciamo cervello ottuso; ingegno ottuso, che è a dire contrario di acuto.

OVAJA. Parte annessa all' utero, detta ancora Testicolo Femminile. Le ovaje non sono altro, che quelle stesse parti, le quali dagli antichi Notomisti fu creduto, che fossero i testicoli femminili. Latin. *Testes Muliebres*. V. Uovo umano fecondato. Ovidutto.

OVIDUTTO. Tuba falloppiana. Lat. *Tuba falloppiana*. Dall' utero di qualsisia femmina nascono due corpi in foggia di trombe, che perciò Tube Falloppiane dal nome del primo Osservatore sono state chiamate, ed ora con nome di ovidutto si dicono da' Moderni. La più sottile estremità di queste tube, o ovidutti, nasce dall' utero; la più grossa estremità, la quale ha un forame aperto nel mezzo, dopo alcuni ravvolgimenti, va a terminare in vicinanza dell' ovaja delle femmine, e si congiugne poi con essa ovaja, mediante certe fimbrie intagliate a guisa di foglie, onde l'uovo maturo e fecondo, mentre è cacciato fuor dell' ovaja tra le pieghe di queste fimbrie, va ad entrare nell' ovidutto per quel forame, che è aperto nel mezzo dell' estremità di esso ovidutto, e così per esso sdrucciolando va a portarsi nella cavità dell' utero.

OVVIA'RE. Opporsi, Contrastare, Impedire, Rimuovere, Far argine. Lat. *Obsistere*.

OZE'NA. Ulcera, che si genera dentro al naso. Lat. *Ozena*.

OZIO. Latin. *Otium*. Stare in ozio. Annighittire nell' ozio. Latin. *Ozio indulgere*.

OZIOSITÀ. Oziosaggine. Lat. *Desidia*, *Otiositas*.

OZIOSAMENTE. Lat. *Otiose*.

OZIO'SO. Che sta in ozio. Latin. *Otiosus*.

OZZIMO. Basilico. Erba disoppilativa, e provocativa de' mestrui. Latin. *Ocymum*.

P A

PAE'SE. Regione, Luogo, Contrada, Terra. Latin. *Regio*. ameno. temperato. caldo. freddo. umido. secco. uliginoso. maremmano. campestre. montuoso. alto. basso. paludoso. profondo, e basso; basso, e cavo; pietroso, e discoperto; dominato da' venti secchi, ed asciutti; soggetto a grande libecciale, di aria distemperatamente umida.

PAJO VAGANTE. Pari vago. Conjugazione di nervi. V. Nervi.

PALATO. Parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca. Latin. *Palatum*. Ulcere situato nella volta del palato. §. Se l' apertura, e la rottura della vena si è fatta nelle fauci, o nel palato, era facil cosa a vederne gli zampilli. §. Le mascelle della Cheppia non solamente sono sdentate, ma è sdentato altresì tutto quanto il palato, e tutte le parti vicine all' imboccatura dell' esofago. §. De' quali „ cioè de' denti „ ne son tre filari nel mezzo del palato „ del pesce Perso „ ed altri ne sono verso il fine del palato medesimo; e tutta la parte ancora delle branchie, che sta volta verso il palato, è aspra per cagione d' altri minutissimi denti. V. Ganascia.

PALLA. Latin. *Globus*. Palla odorata „ cioè composta di odori „.

PALLIATI'VO. Rimedio che lenisce, e mitiga il male, ma non lo diradica.

PALLIDACCIO. Peggiorat. di pallido. Faceva le sue pitture, che, fate vostro conto, si rassomigliavano al vostro viso, cioè a dire, erano scolorite, pallidacce, e muffate, ec.

PALLIDETTO. Dim. di pallido. Pallidiccio. Che ha del pallido. Latin. *Subpallidus*.

PALLIDEZZA. Pallidità, Pallore, Smortore, Discolorazione. Lat. *Pallor*.

PALMA. Il concavo della mano. Latin. *Vola*.

PALPE'BRA. Grandine delle palpebre. V. Escoriazione.

PALPEGGIA'RE. Toccare, Palpare, Maneggiare. Latin. *Tractare*, *Contrectare*.

PALPITAZIO'NE DI CUORE. Latin. *Cordis palpitatio*. grande. forte. gagliarda. veemente. mite. leggiera. insensibile. continua. incessante. interrotta. interpolata. incostante. essenziale. istrumentale. organica. sintomatica, o sia dipendente. ipocondriaca. flatuosa. isterica, o sia uterina. scorbutica. Convulse l' estremità delle vene, e forse anco delle auricole stesse „ del cuore „ e non somministrandosi al cuore il sangue con la dovuta misura, e col dovuto tuono, nascono le palpitazioni di cuore. § Dalla sproporzionata copia, e mistione di umori acidi, biliosi, amari, e lissiviosi viene imbrattato il sangue, onde talvolta le parti volatili di esso, sciolte violentemente dalle fisse, rarefanno di tempo in tempo tutta la massa del sangue, lo fanno rigonfiare, e bollire, ed occupare maggiore spazio di luogo di quello che sarebbe necessario. e di qui vengono le soffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi, e le palpitazioni di cuore.

Affetto isterico e ipocondriaco in una dama grassa ed umida, con affanni e palpitazioni di cuore, a cui dopo fatte le preparazioni, e le purghe universali, prescrisse l' Autore il seguente medicato e solutivo. „ ℞. *Sena in* „ *foglia ben netta once VI. Cremor di* „ *Tartaro once II. Acciajo limato* „ *once mezza. Legno Aloè, Noce* „ *moscada, Sassafras ana dramme III.* „ *Macis dramme I. Infondi il tutto in*

,, *libbre VII. di vino bianco gentile ,, non molto dolce, in vaso di vetro ,, benissimo serrato col suo antenitorio. Si tenga per due giorni naturali a bagno maria tepido, agitando ,, il vaso di quando in quando. In fine ,, si coli, si sprema, e si serbi in piccoli fiaschetti di collo lungo per pigliarne once IV. e mezz. per mattina, più o meno secondo l'operazione ,, che farà, o che sarà giudicato opportuno da chi assiste* ,,

PA'MPANO. Latin. *Pampinus*. Appresso di noi il pampano chiamasi comunemente Capriuolo, ed è ristringitivo, buono al vomito collerico, alla dissenteria, al flusso di sangue, ed allo scorbuto. Latin. *Capreolus*.

PARATELLA. Pane bollito in acqua, o in brodo. Le lattate co' semi freddi, le orzate, e le panatelle saranno a proposito; in somma il vitto sia moderato, e quasi tenue, astenendosi dagli aromati, e dalle cose aride, e salse. *Sputo di sangue*.

PA'NCIA. Ventre, Addome, Abdòmine, e Addòmine. Quella parte del corpo, che è dalla bocca dello stomaco al pettignone. Latin. *Abdomen*.

PANCIU'TO. Di gran pancia. Latin. *Ventricosus*.

PANCOTTO. Panatella V. Minestra.

PANCREAS. Pancreate. Una delle principali glandule conglomerate, situata sotto la milza, ed il fegato. Latin. *Pancreas*. Si lamenta continuamente di un senso molesto sotto lo stomaco, laddove suole star situata quella glandula, che da' Notomisti è chiamata Pancreas.

PANCREA'TICO. Del pancreas. Lat. *Pancreaticus*. Alcuni ,, canali biliarj ,, vi entrano accompagnati dai canali pancreatici; altri metton capo nell' intestino senza l' accompagnatura de' suddetti canali pancreatici.

PANE. Cibo noto. Latin. *Panis*. fresco. stracco. buffetto. cotto novellamente. §. Pane inferigno: diciamo al pane fatto di farina, mescolata con la stacciatura, o cruschello. Lat. *Panis ex tota farina*.

Appresso di noi il pane inferigno è detto pane intiero. Il Cocchi lo appella pane confusaneo. ,, *La colazione di pane ed acqua* ,, *come egli scrive a un Cavaliere il 28. Agosto 1746.* ,, *è* ,, *facilissima, mangiando un pezzo di* ,, *pane asciutto, e bevendo un bicchiere di acqua pura. Non ardisco lodare a V. E. questi metodi anacreontici; essendo ella nata e vissuta* ,, *sempre in delizie; ma considerando il corpo umano in astratto* ,, *non vi è dubbio che il mangiar poco* ,, *è un grandissimo segreto per viver* ,, *più sano e più lungo tempo. Anzi* ,, *il pane medesimo è migliore confusaneo, che purissimo o soprafino.* ,, *Confusaneo intendo fatto della farina senza stacciare, tale quale ella* ,, *viene dalla macina, ma bisogna* ,, *che tal farina sia fatta di grano ottimo lavato e netto a mano da ogni* ,, *altro seme e terra e sassuoli, e da* ,, *ogni altra qualunque materia, che* ,, *non sia grano. Tal pane che viene* ,, *nobilitato dagli elogj de' più accorti* ,, *Medici degli antichi, e dei moderni* ,, *tempi ha tralle altre quello comodissima facoltà di tener voto il ventre* ,, *senza bisogno nè di medicine, nè di* ,, *altri argomenti, mangiandolo continuamente cogli altri cibi, cioè non* ,, *mangiando mai altro pane* ,,.

PANGRATTA'TO. Pane grattugiato, e bollito con brodo, o con acqua. V. Minestra.

PAN LAVATO. Si dice del pane, che affettato, e arrostito al fuoco, si inzuppa nell' acqua, e condenscisi con aceto, zucchero, e simili. *Boccac.* 8. 7. La moglie del lavoratore datole a mangiare pan lavato, poi spogliatala, nel letto la mise.

PANELLINO. Dim. di pane. §. Usa giornalmente l' elisir proprietatis di Paracelso, l' elisirvite della Fonderia del Granduca, l' acqua di cannella stillata, l' acquavite medicata, e rinforzata con aromati, e tavolette di aromatico tosato, la triaca, il mitridato, la polvere viperina, i panellini con olio di anaci, ec.

Questi era un miserabile giovane ipocondriaco, il quale per rompere i flati, e rinvigorire il calor naturale, non vi era giorno, anzi non vi era ora del giorno, come afferma l' Autore, in cui non ingollasse per lo spazio di due anni alcuna delle predette calorose sostanze; che in vece di sollevarlo, l' andavano peggiorando; come far sogliono.

PANERECCIO. Il panereccio è una postema, che nasce nelle dita delle mani, e de' piedi alle radici delle ugne. Lat. *Paronychia*.

PANNO DEL LATTE. Quel velo, che fa il latte, poichè egli è munto. Lat. *Flos. lactis*. §. Panno *degli occhi*, detto ancora Albuggine. Latin. *Albugo*. M. Cur. Malatt. Usi questo collirio, che è molto bonissimo a rimuovere lo panno dagli occhi.

PANNO LANO. Drapo di lana. Lat. *Pannus laneus*.

PANNO LINO. Drappo di lino. Lat. *Pannus lineus* Si pongano tre dramme di erba tè in un vaso di terra ben invetriato, vi si versi subito dentro una libbra di acqua di fontana bollente; si serri il vaso, e si rinvolti in panni lini; si stia in questa maniera rinvolto, e coperto per otto, o per dieci ore In fine si coli, e la colatura si raddolcisca, mentre sia di gusto, con una piccola porzione di zucchero, o di giulebbo di fior d'aranci. *Oggi si usa una più presta manipolazione dell' erba suddetta, affine di vie meglio conservare i principj volatili di questo salutevole, e sanissimo semplice*.

PANPORCI'NO. Pan porcino, e Pane porcino. Sorta d' erba sottigliativa astersiva ed aperiente. Muove l' orina, il calcolo de' reni, e scioglie le strume. Latin. *Cyclamen; Panis porcinus*

PAPA'VERO. Latin. *Papaver*. *Ric. Fior.* I papaveri sono sei in numero. Il primo è il salvatico chiamato Rheas; e non è altro che il nostro rosolaccio, da ogni uno conosciuto. Il secondo è il papavero bianco, il quale fa i capi lunghi, e bianchi, e il seme candido. Il terzo, e il quarto si chiamano papaveri neri, de' quali si cava l' oppio: questi fanno il seme nero. Il quinto è il papavero cornuto, così detto, perchè egli non produce il capo, ma un bacello lungo, e tondo simile a un corno; il fiore giallo. Il sesto si chiama spumeò, il quale pare, che a noi sia incognito.

Il rosolaccio, detto ancora papavero rosso, e papavero erratico, è anodino, cioè lenitivo, provoca il sonno, giova al delirio, alla tosse, all' angina, alla pleuritide. Il papavero bianco è utile al flusso di corpo, alla tosse, alla raucedine, alla tisichezza, ai dolori, alle vigilie. E però l' Autore per addolcire gli sforzi, e i premiti nel render gli escrementi di corpo a chi patisce di flusso di sangue emorroidale, prescrive alcuni piccolissimi clisteri al peso di sei once, fatti con emulsione di semi di papaveri bianchi, ovvero con decozione di papaveri erratici.

PAPILLA. Capezzolo. Ed è quel bitorzoletto della poppa, ond' esce il latte. Latin. *Papilla*. grossa. piccola. depressa. concentrata corrosa. abbrucita. dolente. infiammata. §. E per simili. Ciascheduno de' quali ,, ureteri ,, con la propria apertura vicinissima l' una all' altra, senza rilevarsi in papille, o capezzoli, conforme ho osservato, che si rilevano in due grossi capezzoli gli ureteri della tartaruga marina, sbocca ec. § Nel fondo della quale ,, cavità ,, rilevasi una grossa papilla aperta in punta, ed increspata, ec. A prima vista questa aperta, grossa, e rilevata papilla, si crederebbe, che fosse il capo dell' utero; ma non è vero che ec.

PAPILLETTA. Dim. di papilla. Una linea di simili, ma molto minori papillette, che senza l' ajuto del microscopio non si potevano ben distinguere, scorreva per tutta quanta la lunghezza del canale componente gli esofaghi, e gli stomachi, del serpentello da due teste

PAPPA. Pane inzuppato in acqua pura, o in brodo. Latin. *Papparium*. Per desinare si pigli una buona minestra assai brodosa, e può essere una pappa brodettata, bollita, o stufata. §. Piglierà mattina e sera, un quarto d' ora avanti desinare, e avanti cena, un mezzo scrupolo di magisterio di madreperle, o di altre conchiglie marine, o in un cucchiaro di brodo, o pure in un cucchiajo di pappa.

PARALI'SIA. Sorta di malattia, nella quale alcuna parte del corpo perde il senso, o il moto, e talvolta l' uno, e l' altro eziandio. Latin. *Paralysis*. Mi persuadono questa verità, cioè che la colica sia talvolta una passione de' nervi ,, quelle coliche ,, le quali terminano in paralisie

PARA'LISIS. Primulaveris. Sorta d' erba che tiene del ristrignitivo, ed è costumata nella paralisia, nella apoplessia, e ne' mali articolari. Lat. *Paralysis, Primulaveris* In altri simili vasi aperti riposi fiori turchini di epatica, ovvero erba trinità del fior doppio, fiori gialli di farfara, fiori d' erba paralisis, o primulaveris di fior turchino, ec.

PARALELLO, e Paralelo. Equidistante. L. *Parallelus*. Gli uni avevano il colore tutto verde con due linee bianche paralelle distese da' lati per tutta la lunghezza del corpo loro. §. Dal piloro sin quasi per tutta la lunghezza dell' intestino pendono due ordini paralelli d' intestini ciechi, ed in ogni ordine se ne numerano venti, ec. *Notomia di un animaletto marino*.

PARCHI'SSIMO. L. *Parcissimus*. Se il N. N. vuol campare più lungamente che sia possibile, sia parco parchissimo, e quanto mai si può dir parchissimo nel mangiare. §. Le carni sieno più frequentemente cotte allesso, che arro-

sta, e non sieno mai condite con aromati, o per lo meno ciò avvenga di rado; e con mano parchissima. *Flusso di sangue emorroidale*.

PARCITA. Scarsezza, Strettezza, Risparmio. L. *Parcitas*. „ Osservare „ un' esattissima dieta, consistente non solo nella parcità del mangiare, e del bere, ma nell' astinenza dal vino, ne' tempi convenienti, e nel non commettere errore nelle altre cose da' Medici chiamate non naturali.

PARE'NCHIMA. Così è chiamata la sostanza delle viscere, come del fegato, del polmone, de' reni, ec. Latin. *Parenchyma*. In questo stesso Delfino osservai due principalissimi, e grossissimi canali della bile nell' interno parenchima del suo fegato, ed erano così larghi, che facilmente entrava nella lor cavità il mio dito minore. §. Alcune fiate alcuna porzione del parenchima d' essi polmoni si guasta, vedendosi talora o più flaccida, o più dura, o molto diversa dalla sua naturale costituzione.

PARE'RE. Consiglio, Opinione, Sentimento. L. *Opinio*. saggio. dotto. esperimentato. salutare. ottimo. sano. sensato. giudizioso. prudente. Accomodarsi all' altrui parere; sottoporsi; sottomettersi. § Io l' ho comunicata col N. N. il quale è venuto nel mio parere. §. Mi permetterà, che io le dica sinceramente, ed alla buona il mio parere intorno al male di N. N. § Questi esperimentatissimi Signori, conforme è lor solito costume, hanno discorso con pienezza di dottrina; onde io non posso se non sottoscrivermi al loro parere. §. Questo è quanto ho potuto scrivere in esecuzione de' comandi fattimi; e lo sottopongo al dotto, e prudentissimo parere di chi assiste §. Pure io parlo sempre co i dovuti riservi al parere, ed al consiglio di quei Valentuomini, che molto più di me sono intelligenti, esperimentati, e valorosi.

PARE'TE, e Pariete, Tunica, e Tonaca, Faccia, Superficie. L. *Paries*, *Tunica*. grossa. carnosa. ringrossata. sottile. debole. floscia. infralita. snervata. relassata. sfiancata. inerte. distesa. distratta. dilatata. compressa. indurita. irrigidita. intirizzata. inossita. scrostata. aperta. corrosa. Il ventriglio „ de' polpi „ è muscoloso, e di pareti grossissime. §. I quali intestini „ del pesce tamburo „ avendo pareti sterminatamente grosse, si allungavano ec. §. Le pareti della quale „ tunica interna „ son tempestate di minutissime glandule miliari §. Snervare, e dirompere la gruma attaccata alle pareti de' vasi sanguigni. §. Asterger le grume nate intorno alle pareti de' canali del mesenterio.

PARI VAGO. Pajo vagante. V. Nervo. Nerveo sugo.

PAROSISMO, e Parossismo. Il Parosismo, secondo i Greci, è quello spazio di tempo, che corre fra il principio della febbre, e il principio della declinazione della febbre medesima. L. *Paroxismus*, *Accessio*. E in tale significato chiamasi ancora Accessione, Accesso. §. „ Talvolta pigliasi per l' intera durata dell' insulto febbrile. „ §. Vien creduta parimente miracolosa „ la pietra prodotta o nel capo, o nel ventre di certi serpenti Affricani „ per mandar via la febbre, data a bere nel tempo della declinazione del parosismo. §. „ Applicasi ancora la voce Parosismo ad altri mali fuor della febbre „. Il parosismo di questa difficil respirazione più spesso assale questo Signore, quando si espone in qualche stanza ben calda, e piena di numerosità di gente.

PARO'TIDE. Enfiato, che viene sotto gli orecchi, formatosi nella glandula della Parotide. L. *Parotis*.

PARSIMO'NIA. Parcità, Strettezza, Frugalità. L. *Parsimonia*. Amorevole, e discreta parsimonia nel bere, e nel mangiare cibi convenienti. §. Io voglio però credere, che il solo ajuto de' medicamenti universali interni, e con la sola stretta parsimonia di vivere, si abbia col benefizio del tempo ad ottenere la desiderata salute.

PARTE. L. *Pars*. esterna. interna. adjacente. circonvicina. vicina. contigua. corrispondente. rispondente. rimota. lontana. nobile. ignobile. essenziale. vitale. spiritale. naturale. affetta. offesa. risentita. viziata. magagnata. debole. forte. robusta. sana. libera. Afferma di non aver mai più sperimentata nella parte affetta fiacchezza, lentezza al moto, nè stupore. §. I cristeri sono a lei troppo sensibili, e per la troppo delicata sensibilità delle parti, è impossibile il servirsene frequentemente. §. Questo fluido salsuginoso „ mescolandosi con altro fluido di diversa natura „ fa sì, che segua il rigonfiamento de' minimi componenti di questi fluidi, e quindi nelle parti adjacenti, e vicine la soluzion del continuo. §. Essendo queste parti esterne, e lontane dalle viscere interne vitali, e naturali, e animali, vi è assai minor pericolo, quando ad esse i fluidi scorrono, che se precipitassero alle viscere interne, ed in esse ringorgassero, e si trattenessero senza poter ritrovare il necessario sgorgo

PARTICELLA. Particola. L. *Particula*. Particelle componenti, dette ancora Minimi componenti. Particelle de' fluidi corrosive. acri. mordaci. pungenti. irritanti. acute. salse. salate. salmastre. salsuggiose, e salsuginose. saline. alcaline lissiviali, e lissiviose. biliose. amare. rancose. sulfuree. solforate. solfate. calorose. ignee. focose. attuose. elastiche. mobili volatili. fisse. terrestri. crasse. viscide. viscose. paniose. tenaci. attaccaticce. pigre. ineguali. scabrose. appuntate. mordenti. mordicanti. restie al moto. malagevoli al corso. inchinevoli al ristagno. sproporzionate al diametro de' canali. incagliate nell' estremità de' canali.

Particelle salsuginose, e pungenti; abili a mettersi in impeto di mozione. §. Particelle infinite, menomissime, acri, salsuginose, mordenti, e abili a mettersi in impeto di turgenza, di bollore, e di rigonfiamento. §. Fluidi di diversa natura, e tutti pieni di particelle ignee, e tutti facili a mettersi in impeto di effervescenza, e di bollore. §. Le particelle salmastre, e lissiviali, e analoghe a quelle della bile, mescolate con altre particelle acide, fanno bollore, e mozione nel sangue, e negli altri fluidi del nostro corpo. §. Io presuppongo, che il sangue stesso sia tutto pieno di minime particelle salate, sulfuree, e focose, le quali lo mettono in moto, e lo stimolano continuatamente, e lo irritano. §. Crederei, che tutti i mali di N. N. fossero cagionati da una grandissima quantità di minime particelle sulfuree, focose, salmastre, e facilissime a mettersi in impeto di turgenza.

Modificare, e attutire l' acrimonia delle particelle erosive de' fluidi. Innacquare le particelle troppo viscose, e tenaci de' fluidi. Rintuzzare l' acutezza delle particelle saline. Reprimere l' urto di quelle particelle, che tra di loro si agitano, e ribollono. Addolcire, mettere in quiete, e sminuire le particelle de' fluidi affoltate, ringorgate, e rigonfiate per entro a' canali. Innacquare, raddolcire, ed attenuare l' acrimonia delle particelle salsuginose e pungenti de' fluidi, abili a mettersi in impeto di mozione. Render le particelle del sangue più pure che sia possibile, e raddolcirle, e temperarle dalla soverchia acquistata corrosiva acrimonia. Usar que' rimedj, che hanno forza di togliere la soverchia mobilità, e la soverchia attività alle particelle focose, e sulfuree. Tutto il punto consiste nel proccurare, che le particelle sierose, salsuginose, e sulfuree sieno con esso sangue meglio unite, e col dovuto e naturale ordine collegate. Rimettere le particelle de' fluidi „ ovvero de' solidi „ nel loro pristino tuono, nella loro natural simmetria, e nell' ordine loro convenevole.

PARTO. Sust. La creatura partorita. L. *Infans*.

PARTO. Verbale. Il partorire. Lat. *Partus*. anticipato. posposto. posticipato. naturale. facile. laborioso. stentato. difficile preternaturale. §. Fare il parto: Si dice dello star le donne infino a un certo termine, a vita scelta nel letto, quando hanno partorito. Esser in parto; dello star in riposo dopo 'l parto. Morir di parto, o sopra parto: Morire a cagione del parto. *Vocabol. d. Cr.* §. Dico questo „ cioè di cavar sangue dalle parti inferiori „ perchè si può dubitare, che siamo forse in tempo che l' utero a cagione del passato parto abbia bisogno di qualche sollievo, e consueto sgravio.

PARTORIENTE, e Parturiente. Donna di parto. L. *Puerpera*. Oh ha gran sete, e non sa che si bere, perchè ha paura, che l' acqua le faccia male per esser donna di parto. Questa è la prima volta, che io imparo, che l' acqua faccia male alle donne di parto. Oh povere donne di tutti i paesi orientali, le quali essendo di parto non bevono se non acqua! Eh via, eh via, che l' acqua alle donne di parto non fa male. Beva la Signora, beva dell' acqua di Pisa, beva dell' acqua cedrata, beva dell' acqua sorbettata, e di simili altre acque acconce. Beva dell' acqua cotta, e non ne dubiti, e non ne dubiti per amor di Dio; ma dubiti bene, e dubiti grandemente del vino, il quale può farle gran danno, non solamente come febbricitante, ma ancora come partoriente; e quello che è più, le farà tornar più frequenti gli accidenti, le convulsioni, e i moti convulsivi. Per temperar la sete, le faccia fare della emulsione di semi di popone con acqua di Pisa raddolcita con zucchero, e ne beva quanta ne vuole, perchè questa gioverà ancora a provocare le consuete evacuazioni dell' utero.

L' acqua pura e schietta, e tale quale è stata creata da Domeneddio per dissetare gli uomini, e le bestie in lu-

tato di sanità, e di malattia, purchè non v' abbia consuetudine in contrario, è preferibile all' acqua cotta, all' acqua stillata, e a qualsisia altr' acqua o bollita con erbe e radici, o alterata con zucchero, o con mele, tanto nelle donne di parto, che nelle gravide, e nelle non gravide, che sieno tormentate da sete per febbre.

In quanto all' acque acconce, cioè a dire, ringentilite con zucchero, o con giulebbi, e alle emulsioni similmente mescolate col zucchero, quando non sipiacciano, nè faccian male alle donne prima del parto, non potranno lor nuocere nemmeno dopo del parto. E se l' autorità del nostro Autore non valesse a sanare la questa fantasia della maggior parte delle donne intorno a un tale articolo, vaglia almeno a cavare dall' animo loro il panico, superstizioso, e radicol' errore che hanno del zucchero posto perfino ne' serviziali. In luogo del quale sostituendosi da esse il sal marino imbuondato, s' infiammano sovente le morici inturgidite dagli sforzi del parto: e ommettendosi il sale, il cristiere non opera, muove gli umori, e non li risolve, e spesso sconcerta l' utero, e il ventre.

PARTORIENTE. Parturiente, Partoritrice. Donna, che attualmente partorisce, od è vicina al partorire. Latin. *Parens.*

PARTORIRE. Mandar fuor del corpo il figliuolo, che anche si dice Fare il bambino. Latin. *Parere, Parturire.* Questa Signora ha partoriti molti figliuoli felicemente, tra' quali vi è stato qualche aborto, e sempre nel tempo del partorire ha purgato notabile, e grandissima quantità di sieri. I due ultimi figli che fece, nacquero tinti di un colore così giallo, e durabile, che si sarebbe detto che fossero itterici.

PASSARE. Morire, Passar di vita, Passare all' altra vita, Trapassare, Spirare, Spirar l' anima. Lat. *Mori.* V. Morire

PASSA'RE PER ANDA'TA DI CORPO. Passare per d' abbasso, Passare per secesso; per di sotto. Lat. *Infra exire*

PASSA'RE PER ISTA'CCIO. Stacciare, Crivellare. L. *Cribare.* Recipe acciajo limato, e bene bene netto dalla polvere, e da ogni altra sordidezza once tre. Si metta in un pentolino di terra invetriato, e si irrori gentilmente con aceto di vino fortissimo, in modo che l' acciajo resti tutto bagnato sì, ma che non sopranuoti l' aceto all' acciajo, e se vi soprannotasse, si scoli ben bene esso aceto, sicchè l' acciajo resti asciutto. Si lasci così stare in luogo ombroso per quattro giorni, o fino a tanto che l' acciajo sia benissimo rasciutto. Si spezzi poscia il vaso di terra invetriata, e l' acciajo si pesti in mortajo di bronzo, e si passi per istaccio, e così passato per istaccio si macini di nuovo in mortajo di porfido senza aggiugnervi umido di sorta veruna, che si avrà un Croco di Marte di color giallognolo, e di molta virtù e operazione.

Ricetta di un Croco di Marte, che l' Autore unisce all' infrascritta decozione di salsapariglia vigorata con le vainiglie, dopo d' aver purgato il corpo, e cavato sangue, per curare una sordità di orecchie fomentata dalla mala economia degl' ipocondri. „ *R.*

„ *Salsapariglia scelta della più grossa* „ *e polputa e tagliata s. l' arte once* „ *una, e mezzo. Croco di Marte del-* „ *la ricetta* „ *sopraddetta* „ *dramme* „ *due. Infondi in libbre due, e mez-* „ *zo di acqua comune per ore 24 Bolli* „ *a fuoco lento alla consumazione* „ *della metà dell' umido, ed aggiugni.* „ *Vainiglie tagliate in pezzetti num.* „ *due. Radiche di buglossa dramme tre.* „ *Bolla finchè resti libbre una di umi-* „ *do, cola, e serba per numero due* „ *siroppi da pigliarne uno la mattina* „ *nel letto, cinque ore avanti pran-* „ *zo, e l' altro il giorno sett' ore in* „ *circa dopo pranzo. Con le fecce, e* „ *con sufficiente quantità di acqua co-* „ *mune si faccia nuova e leggiera de-* „ *cozione, la quale servirà per la be-* „ *vanda a desinare, e a cena, e po-* „ *trà raddolcirsi con che che sia, se-* „ *condo il gusto di quel Signore, che* „ *dee prenderla* „.

PASSA'TA D' ACQUA. Bevuta d' acqua. L. *Aquae potio* Di questa „ cioè del Tettuccio „ ne darei due, tre, o quattro passate, secondo il prudente e discreto giudizio dell' eccellentissimo Medico, che assiste. Non la darei ogni mattina, ma un giorno sì, e un giorno no. V. Itterizia.

PASSEGGIA'RE. Latin. *Deambulare.* Quindi si levi dal letto, e per un' ora passeggi piacevolmente, o per camera, se non è buon tempo, o per qualche giardino all' ombra, se l' aria è tranquilla, e serena. §. Levatasi poscia dal letto, ottima cosa, ed utilissima sarebbe, se per un' ora continua passeggiasse per camera, o per qualche galleria ariosa, ovvero uscisse a far esercizio all' aria aperta in giornata serene, non ventose, nè piovose. §. Se la convenienza, o la congiuntura de' tempi non permettono altro divertimento, si pigli quello del passeggiare almeno per due ore del giorno per le sue camere, e per le sue sale; ma quando le è permesso dalla convenienza, e dal cirimoniale, goda la campagna; passeggi all' aria aperta, non in carrozza, ma co' suoi propri piedi fino allo straccarsi

PASSIO'NE. Travaglio; Malattia, Male, Malore, Affezione. Latin. *Passio.* Spesso è travagliata da esso stomaco, non con dolore effettivo e grande, ma bensì con una certa fastidiosa, ed inquieta passione, ec. §. Viene affermato essere afflitta da un tumor duro, della grossezza di un pugno nella regione destra dell' utero, con passioni fastidiosissime isteriche. §. Passioni de' nervi. V. Colica.

PASSIONE D' ANIMO. Perturbazione, e Afflizione d' animo. Lat. *Animi morbus.* veemente. gagliarda. grave. forte. violenta. molesta. incessante. continua. *Tutti questi mali si esacerbano allora quando si commettono errori, e disordini nel bere vino generoso, e puro; quando si usano cibi conditi con aromati; quando regnano le passioni dell' animo, e particolarmente l' ira, e quando si tralasciano i soliti moderati esercizj, e moti di corpo. Flusso di sangue emorroidale con dolore di testa precedente ad esso flusso.*

PA'SSULE. Latin. *Passulae.* Passule purgate. Purgate da' semi. Mondate da' gambi. Non rammento le prugne di Marsiglia, le susine amoscine, le passule di Corinto, il zibibo, l' uso dell' erbe nelle minestre, e il moderato uso de' frutti la state. *Rimedi per ammollire la stitichezza del ventre.*

PASTI'GLIA. Piccola porzione di pasta di che che sia. Se ne fanno comunemente per odore e da fuoco, e da bocca. §. Pastiglie da bocca, e di quelle da abbruciare.

PASTINA'CA. Specie di radice aperitiva di acuto sapore, e si mangia cotta. Lat. *Pastinaca domestica, Carota lutea.* V. Midolla.

PASTO. Desinare, o la Cena. Latin. *Pastus.* grande. copioso. abbondante. soverchio. eccessivo. lauto. sontuoso. moderato. mediocre. temperato. modesto. competente. convenevole. sobrio. parco. piccolo. ristretto. L' acqua di Nocera per bere a pasto, in virtù della miniera bolare, sarà ottima, e si potrà allargare la mano. §. Pare può essere, che questa sia una mia troppo sottile stitichezza, di raccomandare la parsimonia nell' uso del vino, come quegli, che sono avezzi a non poter bere se non nove once di vino per ciascun pasto. §. La cena sia sempre più parca del pranzo, mentre però non vi sia consuetudine in contrario. Basta che de' due pasti, uno sia più moderato dell' altro. E se vuol vivere sano e lungamente, alle volte ogni tanto tempo lasci un pasto.

Il Sig. Cocchi in una sua lettera manoscritta de' 30 Luglio 1746 consiglia un gran Personaggio, come segue „ *In cambio di purgarsi ella diminuisca i suoi pasti, con animo valoroso. E* „ *non si curi mai di droghe medicinali, nè di balsami, nè di elisiri, e* „ *nemmeno di cibi molto composti* „. *E in un' altra pur MS. del medesimo Autore scritta allo stesso Personaggio il 20. Febbrajo 1743 leggesi.* „ *Benchè io vegga che i miei consigli non* „ *hanno incontrata con V. E. tutta la* „ *fortuna che a me parea ch' ei meritassero, poichè altre volte contra* „ *la mia opinione si è cavato* „ *sangue, ed ha mescolato nel suo chilo* „ *dei farmaci che io ho stimato di lor* „ *natura inutili e dannosi, non ostante tanto è il rispetto che io ho per* „ *li suoi cenni, che colla solita ingenuità torno a ripeterle, che giudico* „ *per lei molto più salubre l' impedire* „ *il soverchio aumento del sangue, o* „ *dissipare la copia già fatta col frequente digiuno saltando un pasto di* „ *quando in quando, e riducendo a* „ *modica quantità anco il suo pasto* „ *cotidiano, che lo scemare il detto* „ *sangue tutto ad un tratto per la vena* „.

PASTU'ME. *Vivanda di pasta non lievita.* Altri per far l' istesse prove, inghiottiscono senza molto pericolo il solimato, l' arsenico, e simili corrosivi; ma prima d' inghiottirgli, sogliono scompiamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni, e d' altri pastumi con grandissima quantità di burro, e poscia appena preso il corrosivo procurano con ogni prestezza di rigettarlo per mezzo del vomito.

PAURA. Timore, Terrore, Spavento, Sbigottimento, Tremore, Orrore, Raccapriccio. Lat. *Timor.* grande. forte. somma. estrema. orribile. repentina. *Boccac.* 8. 9. Ultimamente temendo non gli facesse male, se su non vi salisse, con la seconda paura cacciò la prima, e sceso dello avello . . . su vi salì.

PECE. Lat. *Pix.* Ric. Fior. La pece è quella che scola da' legni che sono

pieni di ragia. Fassi principalmente di pino, benchè in alcuni luoghi per carestia di pini si faccia ancora della picea, del cedro, del terebinto, e di altri simili.

PECE GRECA. Lat. *Colophonia*. Ricett. Fior. La pece greca è la ragia di pino, e d' altri arbori, cotta nell' acqua per fino che ella perda il suo naturale odore, e diventi frangibile e secca; e questa si chiama colofonia, perchè si portava da Colofone.

PEGGIORAMENTO. Aggravio, Aggravamento, Esasperamento, Alterazione, Esasperazione, Esacerbazione. Lat. *Exasperatio*. Per tutte queste operazioni il N. N. non ha ricuperata la sanità, ma solamente è tornato in quello stato, nel quale si trovava prima che gli venissero gli ultimi peggioramenti.

PEGGIORARE, e Piggiorare. Andare di cattivo stato in peggiore, Aggravarsi, Ridursi in istato peggiore, Deteriorare. Lat. *Ingravescere*. Io son di parere, che ogni qual volta ella farà disordini del bere, e del mangiare con soprabbondanza, sempre correrà risico di peggiorare, e sempre sarà infastidita da tanti suoi mali. *Asma umorale*. §. In sign. att. Ridurre di cattivo stato in peggiore. Lat. *In pejus mutare*.

PEGOLA. Latin. *Pix*. Questo nome pegola significa pece grassa e bianca; e ancora quella che è chiamata da' Greci, propoli, che è quella, che si trova intorno all' entrata, che fanno le pecchie nelle loro cassette, simile alla cera, con la quale ancora riempiono, se vi è fessura alcuna, *Ricet. Fior.*

PELLE. Cute. Lat. *Cutis*. dura, secca. rasciutta. arida. tesa. floscia. ruvida. rugosa. grinzosa. umida. molliccia. nitida. vivace. naturale. scolorita. pallida. allividita. scura. livida. nericcia. bruna. nericante. *Boccac.* S. 7. I Medici furon presti, e non senza grandissima angoscia, ed affanno della donna, che tutta la pelle più volte appiccata lasciò alle lenzuola, e lei d' una fiera febbre, e degli altri accidenti guarirono. Se s'impolveri ben bene un lumacone con del sale commne, o con del salnitro raffinato, o con del zucchero pur raffinato, subito il lumacone getta da tutta quanta la pelle una grandissima quantità di materia viscosa tenacissima ec. §. Non mi è ignoto ciò, che Galeno, ed Areteo, e più altri ancora „ affermarono della virtù del vino viperino, per guarire le malattie, che soglion venire nella pelle. „ Ma, tutte queste storie similissime tra di loro, e procedenti l' una dall' altra, raccontate da' soprammentovati Autori, io le ho per altrettante favolette.

PELLE PELLE. Vale poco addentro, e in superficie. Lat. *Cute tenus*.

PELLICELLA. Pelle piccola, Pellicina, Pellicola, e Pellicula. Lat. *Pellicula*.

PELLICELLO. E' un piccolissimo bacolino, il quale si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Lat. *Vermiculus*. I Pellicelli col solo, e semplice contatto d' un corpo coll' altro possono facilmente passare da un corpo all' altro, essendo maravigliosa la velocità di questi molestissimi animaluccìacci, i quali non istanno mai tutti al lor lavoro intanati sotto la cuticola, e nelle grotticelle, e passaggi cutanei, ma se ne trovano altresì alcuni sopra l' ultima superficie, o cuticola del corpo, pronti prontissimi ad attaccarsi ad ogni cosa, che loro si accosti, nella quale per pochi, che arrivino a prendere il domicilio, vi moltiplicano grandemente per l' uova, che vi fanno.

E non è ancora da maravigliarsi se il contagio della rogna si faccia per mezzo de' lenzuoli, di sciugatoi, di tovagliolini, di guanti, e d' altre simili robe usuali servite a' rognosi, essendo che in esse robe può rimaner appiccato qualche pellicello. Ed in verità i pellicelli vivono fuor de' nostri corpi fino a due, e tre giorni, come mi è avvenuto di poter ocularmente farne la sperienza più volte.

PELO. Lat. *Pilus*. grosso. sottile. nero. bianco. biondo. rosso. rosseggiante. castagno. Corto, e rado. Folto, e morvido. *Boccac.* 8. 9. Il quale, come il Maestro sentì, e vide, così tutti i peli gli si arricciarono addosso. §. Fa di mestiere considerare, se si sia potuto dare il caso, che si sia infettata e corrosa quella tenue sottilissima cartilagine, delle palpebre, del che qualche leggier indizio ne porta la caduta de' peli in quelle parti offese.

PELOSELLA. Sorta d' erba ristrignitiva, e vulneraria, giovevole alla dissenteria, all' ernia, al flusso di ventre, e dell' utero. Lat. *Pilosella*, *Auricula muris*.

PELUZZO. Diminutivo di pelo.

PENNITO. Pasta fatta di farina di orzo, e di zucchero, buona a mollificare la tosse, cagionata da infreddatura.

PENTOLA. Vaso per lo più di terra cotta, nel quale si cuocono le vivande. Lat. *Olla*. Ric. Fior. Lava la salsapariglia in vino bianco, senza punto rastiarla, acciocchè non si levi la buccia; di poi tagliala in pezzetti piccoli; e quando sarà bene lavata, e tagliata, acciaccala, e mettila in una pentola di terra nuova in infusione per lo spazio di dodici ore, mantenendo la pentola calda, e bene stufata con panno, e con taghere ec.

PENTOLINO. Dim. di pentola. Si metta in un pentolino di terra invetriato ec.

PEPE. Aromato noto, che ci viene dall' India. Lat. *Piper*. In un vaso di vetro posi una mezz' oncia di pepe polverizzato, e stemperatolo con sei once di acqua comune, v' immersi quattro lombrichi „ terrestri „ de' più grossi, e morirono tutti e quattro in meno di mezz' ora, lasciando nel fondo del vaso una gran morcicajo. Morti che furono, cavati dal vaso, a quella stessa acqua impepata aggiunsi sei altre once di acqua pura, e messovi a nuoto quattro altri lombrichi, morirono in capo a tre ore. Scolati ott' once di quell' acqua, ed in sua vece aggiunsi ott' once d' acqua pura, ed i lombrichi, che v' immersi morirono in tre ore. Siccome vi morirono in quattr' ore altri lombrichi, dopo aver decantata, di bel nuovo altre ott' once di acqua impepata, e rimessovi ott' once di acqua pura. Decantata tutta l' acqua del vaso, versandola in un altro vaso di vetro, ed in quest' acqua decantata, senza che in fondo avesse la poltiglia del pepe pesto, i lombrichi vi morirono in dodici ore. V. Lupino.

PEPLA. Sorta d' erba, che mena fuori del corpo violentemente le sierosità. Lat. *Peplus*, *Esula vulgaris planta*.

PERA. Frutta nota di molte e varie ragioni, e sorte. Lat. *Pyrum*. Le mele, le pere e cotte, e crude son buone medicinali. §. Il suo desinare non sia altro, che una buona minestra assai brodosa non piccola, e poscia beverà un par d' uova, mangerà una o due mele, o pere cotte, e questo sia il suo desinare. V. Mescolanza. Lubricativo.

L' Autore delle note marginali accanto alla ricetta di un magistero di marte fatto con sugo di pere chiarificato, ec. nel tom. 6. a c. 157. ediz. Ven. scrive. „ Questo consulto pare fatto dal Redi in tempo di sua gioventù per la quantità de' rimedj che ordina „. Eppure quivi non ordina contro a una sterilità con soppressione de' mestrui che un vino aperitivo e solocato, l' infusione del te, dopo l' acqua del Tettuccio, indi il soprannominato magistero. Similmente nelle marginali del tom. 7. a c. 105. leggesi: „ Io tengo „ per indubitato, che il Redi dettasse „ questo consulto innanzi al tempo del „ suo disinganno, quando anch' esso si „ accordava co' Medici più ignoranti a „ far lunghe ricette, ec. „ Le lunghe ricette, che quivi danna l' Autore delle marginali annotazioni, sono una bevanda solvente fatta con cassia, manna, sena, tartaro, e siroppo violato; ed un siroppo acciajato similmente solutivo, mercè del polipodio, del tartaro, della sena, e del siroppo aubreo che entrano nella di lui composizione. Ma quivi pure il Redi tenta di vincere un' ostruzione delle viscere del ventre inferiore. E quando e' pensa non di lenire, ma di diradicare un male, le sue ricette non soglion essere men lunghe delle due criticate, nè più scorti rimedj, comechè in più e più luoghi e' decanti la semplicità delle cose, e condanni i miscugli, i guazzabugli, gl' intingoli dei Medici volgari, ed inesperti.

PERCOSSA. Battitura, o Colpo, che si dà, o si tocca, e per lo più senza ferita. Lat. *Ictus*. piccola. leggiera. mite. lenta. grave. gagliarda. forte. mortale.

PERCUOTERE. Dar colpo, Battere. Lat. *Percutere*.

PERIODO. E' la durata di un insulto febbrile, di un dolore, o di qualsisia altro travaglio, che suole intermettere, o declinare, e menomarsi. Lat. *Periodus*. Tal' immersione „ ne' bagni di Pecciuoli „ pare, che abbia portato un sol giovamento; ed è, che l' emicrania ha diradato i periodi, e talvolta non sono così fieri, e dolorosi.

PERIOSTEO. Membrana, che copre gli ossi. Latin. *Periostium*. Egli è un fluido salsuginoso, fisso, tartareo, il quale non dalle vene, ma bensì dall' arterie è deposto ne i tendini, ne i legamenti, e ne' periostei, o membrane che vestono i capi degli ossi. *Cagione della gotta*.

PERITONEO. Membrana, che veste interiormente la cassa del ventre inferiore. Lat. *Peritonaeum*. La vescica, o nuotatoja dell' anguilla, è composta di due tuniche proprie, e di una terza tunica comune all' altre viscere, ed è quella stessa, che deriva dal peritoneo.

PERLA. Lat. *Unio*. orientale. occidentale. Usi frequentemente S. E. le perle macinate, pigliandone 20. o 25. grani un quarto d' ora avanti pasto, essendo queste valevoli a temperare e

raddolcire gli acidi vitriolati de' liquidi, e sono un diuretico giornaliero, innocentissimo, e cordiale. E quando S. Eminenza piglia de' brodi, sempre vi metta qualche porzioncella di giulebbe perlato. Ho detto di sopra perle macinate, e non magistero, perchè così posseggono tutta ed intiera la loro virtù, e non snervata da' que' mestrui, co' quali si manipola il magistero di perle, e di altre conchiglie. *Per una gonta con nefritide.*

PERTURBAZIO'NE DELL' ANIMO. Passione, Afflizione, Travaglio, Agitazione d' animo. Latin. *Animi perturbatio*. V. Animo.

PERSA Erba nota, detta majorana, e più comunemente Maggiorana per altro nome. Si usa nelle affezioni nervose, capitali, uterine, stomacali, flatuose, che dipendono da lentore de' fluidi, e da inerzia de' solidi. Latin. *Majorana, Amaracus*.

PESCA. Coll' e larga, frutta nota. Persica. *Persicum malum*. Ceni una minestra simile a quella della mattina, e le solite due mele, o pere cotte; che se anco alle volte le volesse crude, se le potrebbono concedere, siccome se le posson concedere in loro vece, o delle pesche, o delle prugne, o altre simili frutte, secondo che darà la stagione.

PESSO. Pessario. Sorta di medicamento solido, che s'introduce nelle parti della donna. Latin. *Pessus, Pessarium*.

PESTA'RE. Latin. *Pinsere*. *Ricet. Fior.* L' incenso, il mastico, la sarcocolla, ed i sughi, che riserbano dell' umido, e del viscoso, si pestano non battendo il pestello, ma rimenandolo in qua, e in là per il mortajo.

PESTE. Pestilenza. Latin. *Pestis* §. In significato di veleno. E chi sa, che ancor le saette d' Ercole, delle quali favoleggiasi essere state macchiate col sangue dell' Idra, non fossero intinte in quella stessa peste delle vipere ,, cioè in quel liquor giallognolo d' esse, che cova nella guaine de' denti maggiori, o maestri ,,.

PESTILENZA, e Pestilenzia, Peste. Latin. *Pestis*. *Bocc. tec. Decam.* I. Alcuni erano di più crudel sentimento, comechè per avventura più fosse sicuro, dicendo niun' altra medicina essere contro alle pestilenze migliore, nè così buona, come il *fuggire loro d avanti*.

PETTO. Tutta la parte anteriore del corpo opposta al dorso, detta con altro nome Ventre medio, Torace. Lat. *Pectus*. Se il dolor del petto urge forte ec. §. Con esso getto ,, di urina copiosa ,, credo, che il petto si sia un poco scaricato delle materie serose, le quali cagionano quell' affanno, che talvolta sente la Signora. §. Non solamente nelle viscere naturali del ventre inferiore vi è la magagna, ma ancora nel petto ella vi è considerabile; e ne danno segno evidente quella tosse cotanto eccessiva ed ostinata, e quello non potere star la notte colcato, e disteso nel letto. §. *Boccac.* 3. 2. A tutti cominciò ad andare toccando il petto, per sapere, se gli battesse ,, qui s' intende la regione del cuore. ,,

PEZZETTO Dim. di pezzo, che è parte di cosa solida. Latin. *Frustulum*. Pigli la mattina nello svegliarsi dal sonno un buon brodo, o puro, o raddolcito con giulebbo di tintura di viole, o di rose; che se pure vi si volesse far bollire qualche cosa, vi si faccia bollire de' pezzetti di mele appie.

PIAGA. Ulcera, Ulcerazione. Latin. *Ulcus*. piccola. ristretta. superficiale. in pelle in pelle. grande. vasta. affondata. profonda. cavernosa. sinuosa. ritonda. ovale. di figura irregolare. recente. vecchia. antica. invecchiata. callosa. incallita. infistolita. secca. asciutta. arida. rasciutta. umida. marciosa. putrida. imputridita. sordida. fetente. sanguinosa netta. ripulita. colorita. vivace. scolorita. pallida. smunta. livida. allividita. mortificata. cancherosa. maligna. gallica. scorbutica. di mal fondo. di ottimo fondo. ostinata. pertinace. incurabile.

Fetore incomportabile della piaga. Piaga sordida, fatta per grattatura delle gambe. Piaga nè poco nè punto saldata. Saldata a perfezione. Cicatrizzata perfettamente. Ripulir la piaga. Fasciare, e sfasciare la piaga. Lasciarla alla total provvidenza e benefizio della natura Abbandonar la piaga a benefizio di natura, e senza rimedio veruno, e senza veruna fasciatura.

La piaga si trovò bella con la carne molto cresciuta. §. Si tenne fasciata la ferita otto giorni continui senza toccarla. Passati che furono, si riconobbe la piaga, e si trovò in così buono stato, che in dieci altri giorni cicatrizzò perfettamente. §. In diciotto giorni si son trovate le piaghe saldate a perfezione, senza che mai sieno state nè scoperte, nè ripulite. §. *Cresc.* 5. 13. Avicenna dice, che le cortecce della melagrana, e le balauste ciascuna ritiene ogni flusso di sangue, e salda le piaghe, e le antiche ulcerazioni. §. *Il med.* 5. 26. Anche le scorze della ghianda, della quercia fanno ristrignere, e saldar le piaghe, quando si pestano, e vi si spolverizzano di sopra.

Oltre al succhiar le piaghe tossicose, utilissimo ancora stimo essere, per consiglio di Galeno, fare una stretta legatura un poco lontana dalla ferita ,, cioè dalla morsura fatta dalla vipera ,, nella parte più alta, acciocchè col moto circolare del sangue non si porti il veleno al cuore, e tutta la sanguigna massa non se ne infetti. §. Egli ,, il Redi ,, ha ben fatte infinite altre esperienze, col far medicar le ferite, e le piaghe con la sola acqua di fontana, o di pozzo, e col tenerle pulite con la medesima acqua di fontana, e di pozzo, e sempre ne è seguita felicemente la guarigione: ed acciocchè i piumaccinoli talvolta non si rasciughino, e non s' attacchino alla carne, onde possano far dolore nello staccargli, vuole che si ungano con semplice manteca di rose, e in vece de' tanti e tanti misteriosi unguenti, che sogliono essere in uso.

PIAGUZZA, e Piaguccia, Piaghetta. L. *Ulcusculum*. Piaguzza leggerissima.

PIANTA'GGINE, e Piantagine. Erba nota, incrassante e vulneraria, convenevole alla sococorrenza, alla gonorrea, allo sputo di sangue, al flusso de' mestrui, e all' involontario uscimento dell' orina. Lat. *Plantago*.

PIA'TTOLA. Piattone. Qual bacherozzolo, che si appiatta fra i peli dell' anguinaja, e del pettignone.

PICCATIGLIO. Sorta di manicaretto fatto di carne cotta, e di altri ingredienti. Della carne lessa se ne può accomodare o in piccatigli, o in ammorsellati, o polpette, o altre diverse sorte di torte secondo il gusto. §. Solamente la mattina, e non la sera, se le può concedere tre, o quattro cucchiaiate di piccatiglio di carne, oltre la minestra, l' uova, e le frutte. *Affezione Isterica*.

PICCIONCELLO. Piccioncino. Dim. di Piccione.

PICCIO'NE, Colombo, e Colomba. Uccello noto. Piccione, o Colombo torrajuolo è quello, che cova nelle torri. §. Piccion grosso è dimestico, e il maggiore. §. Il giorno seguente, centoventisei ore dopo la morte delle vipere feci mordere tre piccioni torrajuoli, ed un galletto. I piccioni morirono tutti e tre nello spazio di cinque ore chi prima, e chi poi. Il galletto morì dieci ore dopo l' essere stato ferito.

Si pigli un piccion torrajuolo; si scanni che esca il sangue, si peli, e si netti bene dalle interiora. Poscia se gli riempia il ventre con le infrascritte cose. ℞. Orzo di Germania acciaccato, Farro acciaccato ana drame I. Radiche di scorzonera, di cicoria salvatica, di capperi ana dramme I. Foglie di melissa fresche, fiori di buglossa ana pug. V. Riempiuto il ventre del piccione con le di sopra dette cose, si ricucia il ventre, ed il piccione si metta a bollire in sufficiente quantità di acqua di Pisa ,, o di fonte, o di pozzo ,, e bolla alla cottura del piccione. Si coli il brodo, e colato si digrassi, per pigliarlo ogni mattina cinque ore, e mezzo avanti pranzo al peso di sei, o di sette once.

PIENEZZA. Latin. *Plenitudo*. di carne, di sangue, di umori, de' vasi, di viscere. moderata. mediocre. convenevole. naturale. grande. eccessiva. troppa. sterminata. sfoggiata. smodata. smisurata. pericolosa. sospetta. Quelle sensazioni fastidiosette, che egli talvolta prova ora in un' altra parte del suo corpo, provengono da qualche pienezza de' vasi sanguigni, e da abbondanza del sugo nerveo. §. Nulladimeno perchè le viscere inferiori possono accrescere molto il male con la loro pienezza, e possono accrescere altresì la pienezza, e la sonnolenza della testa, perciò parmi necessario venire all' uso di qualche medicamento, il quale potrà fare, che il male del Signore non vada deteriorando.

PIETRA COBRA. ,, Queste pietre, per dirla come io l' intendo, son tutte adulterate, o fattizie, o se pure sono state generate nella *testa di* quel serpente chiamato *cobra de cabelo*, elle non hanno potenza contro al veleno della vipera, dell' olio del tabacco, e delle frecce del Bantan, o di Macassar. ,, E se ,, si appiccano tenacemente a tutte quante le ferite attossicate, elle si attaccano ancora ,, alle ferite non avvelenate, e a tutte le parti del nostro corpo, che sieno di sangue molli, o di altro liquore bagnate, per quella stessa cagione, per la quale si appiccano i panellini di terra sigillata, e tutte quante l' altre maniere di bolo.

,, *Queste non sono altrimenti pie-*
,, *tre* ,, *e detto del Vallisneri*, *Lett.*
,, *Fis. Med* ,, *nè ossa di serpenti, ma*
,, *sono pezzetti d' osso dello stinco, e*
,, *della tibia del bue, sotto le brace*
,, *ardenti abbronzati, e di poi limati,*
,, *ripuliti, e ridotti alla figura per lo*
,, *più ovale, o lenticolare, in cui si*
,, *veggono* ,,. *E' difficile l'aderire al-*
l' opinione di chi crede contro alle sta-

rate e reiterate fedelissime esperienze dei Redi, che le dette pietre sieno valevoli a succiare il veleno esperimo dalla ferita, come facevano gli antichi Psilli; eppure v'ha chi lor presta fede, e racconta il Redi medesimo in una sua lettera, ch' eravi al suo tempo un certo Mediconzolo che ne avea una, e non l'avrebbe data per tutti quanti i tesori del gran Mogorre, tanta era la stima che ne faceva, anzi la stimava più assai di quella pietra elitropia, che fu trovata da Calandrino giù per Mugnone.

PIETRA DELLA TESTA DE' LUMACONI. È quell osso, che ha luogo sott'al mezzo del cappuccio, o pezza, che cuopre il collo del lumacone, e stassi in una sua propria cavità della pelle, ed è convessa da una parte, e concava dall' altra.

Gli autori antichi, e moderni scrivono gran cose della virtù di questa pietra. Lasciamole credere a coloro, che godono d'ingannare, e di essere ingannati. Io al più al più mi lascierò solamente persuadere, che nella medicina questa pietra produca gli stessi effetti delle perle, e delle pietre de' granchi, e de' gusci delle conchiglie marine.

Ed in vero che la pietra de' lumaconi polverizzata produce con lo spirito di vetriuolo quello stesso ribollimento, che sogliono produrre le perle, le madreperle, e tutte le razze di conchiglie marine, i gusci d'uovo, il corno del cervo, ed altre simili cose calcinate, e non calcinate, ma semplicemente ridotte in polvere.

PIETRA DELLA VESSICA. Latin. *Calculus vesicæ*. grossa. grande. mediocre. piccola. rotonda. ovale. liscia. aspra. ruvida. spinosa. bernoccoluta. pungente. dura. marmorina. tufosa. tufacea. Se oltre l'ulcere della vescica, vi sia ancora la pietra, in ordine a questo io mi rimetto alla cognizione fattane da un perito Chirurgo; il quale afferma non aver riconosciuto pietra di sorta veruna nella vescica del Sig. Fabroni.

PIETRUZZA. Dim. di pietra. Pietruzzola, Pietruzzolina, Sassolino. Latin. *Lapillus*. Se io avessi il prurito, come oggi soventemente si costuma, di far dire agli autori antichi quello, che nè meno sognarono, affermerei che Eliano con molta ragione si servì della voce *δίαιτα* significante il cibo, imperocchè forse aveva conosciuto, che gli uccelli mangiano le pietruzze, perchè elle servon loro per far ben digerire il cibo; il che poi è stato detto più chiaramente da' Moderni, e specialmente da' nostri Accademici del Cimento, da Guglielmo Arveo, e da Tommaso Cornelio, i quali tengono, che la digestione nello stomaco degli uccelli si faccia in gran parte, ovvero si ajuti per mezzo della triturazione, e che quelle pietruzze sieno come tante macinette raggirate da quei due forti, e robusti muscoli, de' quali è composto il ventriglio.

PI'LATRO, e Pire'tro. Radice medicinale, sottigliativa, afrodisia, e provocativa dell' orina, e del sudore. Latin. *Pirethrum*.

PI'LLOLA. Boccone, Bocconcello. Latin. *Bolus*. Fa pillole della grossezza de' piselli, da pigliarne due per volta, mattina, e sera avanti pasto, secondo, e quando è il bisogno. §. ℞. Bdelio vero once I. Sugo di rose rosse once IV. S'incorpori al sole, mettendo il sugo delle rose a poco per volta in più giorni, ed agitando: in fine si aggiunga Mastice di Scio polverizzata dramme I. Si faccia massa di pillole, da pigliarne scrop. mezzo, mattina e sera avanti il cibo. *Flusso di sangue emorroidale*.

PILLOLI'NA. Dim. di Pilloletta. Se talvolta volesse tralasciarlo „ il cristiere „ ma di rado, potrebbe valersi di due o di tre dramme di pura polpa di cassia, soprabbevendovi immediatamente un brodo, ovvero potrebbe pigliare due pilloline di aloè lavato con sugo di rose, pigliando queste pillole immediatamente avanti il desinare, o avanti la cena, ovvero le potrebbe pigliare nel bel mezzo del desinare, o della cena.

PILO'RO. Il destro, e inferiore orifizio del ventricolo. Latin. *Pylorus*. Sughi pungitivi e mordaci, regurgitati verso il piloro allo stomaco, e verso la cavità dello stomaco medesimo. §. Questi mali „ vertiginosi hanno la lor sede nella testa, ma la loro cagione ha la sua sede in luogo molto dalla testa lontano, imperocchè io credo, che tal sede sia e nello stomaco, e nel piloro, ed in tutto quanto il lunghissimo e ravvolto canale degli alimenti.

PINASTRO. Lat. *Pinaster*. La corteccia, e le foglie del pinastro sono ristrignitive, e costipanti.

PINOCCHIATA. Confettura di zucchero, entrovi pinocchi.

PINO'CCHIO. Seme del pino, il quale è addolcitivo della tosse, e dell' ardore di orina; ed è rimedio lenitivo, ed impinguativo. Lat. *Nucleus pineus*, *Pini semen*. Ricett. Fior. Gusci di pine cavatone i pinocchi.

PISTA'CCHIO. Frutto noto, il quale è stomatico, pettorale, e nutritivo. L. *Pistacium*. Ric. Fior. Seccansi le mandorle, i pinocchi, i pistacchi, e gli altri frutti per confettare, acciocchè vi si appicchi su il zucchero agevolmente e non inumidisca, e non perda la sua bianchezza.

PI'TTIMA. Decozione d'aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata, e applicata alla regione del cuore conforta la virtù vitale, e sia rinforza il moto del cuore, e delle arterie.

PITUITA. Flemma, Siero, Sierosità. Latin. *Pituita*, *Serum*. lenta. grossa. cruda. tenace. viscida. viscosa. crassa. tegnente. paniosa. salsa. acre. erosiva. corrosiva. V. Ingrossamento.

PITUITO'SO. Che ha pituita. Latin. *Pituitosus*. Umori insipidi, e pituitosi.

PIUMACCIUO'LO. Piumaccetto. E' quel fardello di panno lino, o di cotone, che sogliono i Cerusichi soprapporre ai loro tagli, o alle ferite prima di fasciarle, per fermare il sangue. Appresso di noi chiamasi Coscinetto, e Cuscinetto. Piumacciuolo di cotone bagnato nell' acqua schietta; bagnato di acqua di fonte. Inzuppato in chiara d'uovo; in acqua di pozzo. Intinto in acqua fredda; inzuppato in acqua medicinale. Tener il piumacciuolo stretto, e calcato con le mani sopra il luogo ferito. §. Nello staccare il piumacciuolo di sopra la ferita, il sangue subito ne uscì con violenza, subito schizzò fuori il sangue, di nuovo il sangue tornò ad uscire.

PIZZICA'TA. Sorta di confettura ulmutissima. Due cucchiajate di pizzicata di sena, o di meccoacan prese avanti pasto fanno l'effetto di muovere il corpo. §. Nel fine della tavola se non vuole usare la polvere soprascritta „ che è Radiche di consolida dram. II. rose rosse „ polverizzate dram. VI. avorio macinato impalpabilmente once I. zucchero al peso di tutte le suddette robe „ potrebbe far limare il corno del cervo, e ridurlo in polvere impalpabilissima, e questa polvere farla confettare in foggia di pizzicata. *Per flusso di sangue emorroidale*.

PIZZI'CO. Pugillo. Quantità di cose che si piglia con la punta delle dita. L. *Pugillus*.

PIZZICO'RE. Prurito. Quel mordicamento, che per la vita fa altrui la rogna, o altro simil malore. Lat. *Pruritus*. fastidioso. importuno. molesto. gagliardo. grande. veemente. incessante. insopportabile. V. Rogna.

PLACARE. Mitigare, Moderare, Modificare, Alleggerire, Sollevare, Rattemperare, Temperare, Addolcire, Raddolcire, Attutire, Lenire. Latin. *Placare*.

PLACENTA, e Placenta uterina. Quella parte carnosa, e assai simile a una schiacciata, a cui sta attaccato il tralcio umbilicale, e le membrane del feto, e che esce dall' utero dopo il parto, detta quinci anco seconda, e secondina. Lat. *Placenta*. Quindi appoco appoco sul guscio, o sul panno esterno dell' uovo nasce e cresce una certa sustanza solida, che dagli Anatomici è chiamata la placenta, dalla qual placenta diramandosi infinite ramificazioni di vasi, queste ramificazioni s'inseriscono nella sustanza della placenta dell' utero, come fanno appunto le radici dell' erbe, e degli altri alberi nella terra, e così l'uovo rimane attaccato all' utero, e quivi si trova fino a tanto che venga il tempo della sua maturità, cioè a dire dell' essere partorito.

PLEURI'TIDE. Pleurisia, Punta, Scarmana. Infiammazione della membrana, che veste le costole interiormente, detta dagli Anatomici Pleura. Lat. *Pleuritis*.

La notomia ha chiaramente dimostrato, che la sede di questo male suol essere nel polmone, e non nella pleura, come pensarono i Greci. In que' molti cadaveri che io ho notomizzati per lo spazio di 40. e più anni sì nello Spedale maggiore per mia curiosità, sì nella Città, e Provincia nostra per pubblica commissione, una volta solamente mi sono imbattuto a scorgere rosseggiante la pleura senza veruno conoscibile vizio del polmone; e questa fu una punta secca, senza ombra di sputo, che forse è la sola che io ho veduto finora; per altro sempre ho trovato viziato il polmone o di flemmone inflammatorio, o di ascesso, più o meno concentrato, e sovente ho trovato poco, o nulla magagnata la pleura.

PLETO'RICO. Sust. Che è soverchiamente pieno. §. Add. Abito di Corpo pletorico dicesi di colui, che è assai pieno, carnacciuto, o sanguigno. Lat. *Obesus*. E' dotata di un abito di corpo carnoso, e che da' Medici con vocabolo greco vien chiamato pletorico.

PLEURA. Membrana, che cuopre internamente la cavità del petto. V. Pleuritide.

PLEURITICO. Surpreso di Pleuritide. Lat. *Pleuriticus*

PODRA'GRA. Gotta, Flussione podagrica. Lat. *Podagra*. Podagra leggerissima, e quasi non conoscibile. §. Osservo, che ,, quasi tutti ,, coloro che patiscono di podagra, patiscono anco di nefritide. §. Qual si sia questa cagione ,, della podagra ,, ella non è a mio credere il sangue da per se stesso, non è il solo sugo nerveo, e non sono i soli altri comuni umori, ma ell'è un fluido salsuginoso, fisso, tartareo, il quale non dalle vene, ma bensì dall' arterie è deposto ne i tendini, ne i legamenti, e ne' periostei, o membrane, che vestono i capi degli ossi. Questo fluido salsuginoso per se solo non è abile a far la podagra, ma e' ci vuole un altro fluido di diversa natura, il quale mescolandosi col primo suddetto fluido, fa sì con questa mescolanza, che segua il rigonfiamento de' minimi componenti di questi fluidi, il bollore, il calore, lo sconcertamento, e rivolgimento de' detti, e quindi nelle parti adjacenti, e vicine la soluzione del continuo, il dolore, e punture per l' irritazione, e per l' agitazione, ed il disordine degli spiriti animatori delle fibre nervose, e muscolari.

Qual poi sia questo suo secondo fluido, io tengo che sia il sugo nerveo, il quale non istia nel suo tuono, e nel suo naturale ordine di parti, ma abbia acquistato soverchio di acidità ,, o che è meglio, di acredine ,, e per le ramificazioni de' nervi sia deposto là dove si sono scaricate le arterie.

Il voler liberare in tutto e per tutto S. E. con forza, e violenza di medicamenti dalla podagra, dalla nefritide, e da' flati, io l' ho per impossibile, e quando anco fosse possibile, io per me non ne darei il consiglio, perchè se per forza di medicamenti si fermassero affatto gl' insulti nefritici, perchè ec. §. Quanto poi si appartiene alle flussioni podagriche, dirò liberamente il mio parere. Si rallegri S. Eccell. quando elle compariscono tali flussioni a' piedi, e alle mani, poichè sono un effetto della sua buona natura, e della sua buona complessione, che per isgravare le viscere interne, e più nobili, tramandano gli escrementi soverchi e viscosi alle parti esterne, e men nobili. La consolazione de' podagrosi è la certezza della lunga vita.

Siccome niuna cosa più reprime ed allontana la podagra che la parsimonia nel mangiare e nel bere, così niuna più la risveglia e la esaspera che l' intemperanza nell' uso de' cibi, e delle bevande. E però il Cocchi in una lettera MS. de' 5 Febbrajo 1746. scrive: ,, Ho gran dispiacere che la troppa licenza del rigore della nostra veneranda setta le abbia fatti sentire i pungenti gastighi della podagra. Io sarei troppo indolente, se avendo sentito dalla fama come V. E. si dà veramente troppa libertà coi teneri animali della terra, e dell' acque, io non cercassi di richiamarla al vecchio instituto, che consiste nell' aurea mediocritas ,,. E in un' altra pur manuscritta de' 4. Giugno 1756 il medesimo Cocchi così ragiona: ,, Approvo l' astinenza del cavar sangue, non credendo che tale evacuazione le possa giovare alla nascente podagra, quanto la costanza nel vitto parco ed erbaceo, e il tranquillo ritiro in qualche amena solitudine per qualche settimana a godersi i latti e le fragole, e a considerare la vanità delle grandezze turbolente della corte e della milizia, pascendo la mente di riflessioni Pitagoriche sull' armonia dell' universo, e sulla vera natura delle cose tanto velata ed imbrogliata tralle ciarle urbane ,,. E intorno al cavar sangue il Redi stesso, quando sono presenti i dolori podagrici, non ricorda il salasso, ma vuole che che ,, si soffra, si sospiri con pazienza, e si lasci fare il suo corso al male ,,.

PODA'GRICO. Add. appropriabile ad affezione, insulto, sugo, e simili. L. *Podragicus*. V. Podagra.

PODAGRO'SO. Gottoso. Che è attaccato, o che è soggetto a patire la podagra. Lat. *Pedum dolore affectus, aut affici solitus*.

PO'DICE. Ano. Forame dell' ano. L. *Anus*. Orlo del podice. Apertura del podice. Forame del podice.

POLI'GONO. Correggiuola. Erba ristringitiva, e vulneraria, buona al vomito, alla diarrea, alla dissenteria, e al sangue dal naso. Latin. *Polygonum majus*.

PO'LIO. Sorta d' erba disoppilativa, uterina, e corroborante. L. *Polium*.

PO'LIPO. Escrescenza biancastra, che viene per lo più dentro il naso, e che abbisogna della mano del Cerusico. Lat. *Polypus*.

POLIPO DEL CUORE, E DE' VASI SANGUIGNI. Lat. *Cordis, vasorumque sanguiferorum polypus*. L' attribuisco ancora ,, lo stagnamento de' mestrui ,, alle ostruzioni de' vasi dell' utero, le quali ostruzioni sono cagionate da quella grumma, che il sangue nel suo flusso, e reflusso circolare ha potuto appoco appoco lasciar attaccata alle pareti interne de' vasi dell' utero, in alcuni de' quali vasi per questa cagione possono essere formati alcuni polipi, che maggiormente serrano, ed ostruiscono.

Sì i polipi de' vasi sanguigni dell' utero, sì quegli del cuore, e di ogni altro canale sanguifero, sono produzioni fatte dopo la morte dal sangue che spontaneamente si rappiglia. Il Sig. Hasen porta opinione, che i polipi preceduti nella malattia da certi segni, o sintomi che e' nomina, sieno generati nel tempo della medesima malattia, e que' polipi che non sono preceduti da' detti segni, o sintomi, sieno formati nel tempo dell' agonia. E perchè non dopo la morte? Ha egli bisogno il sangue di qualche favilluzza di vita dell' animale, perchè possa quagliare ne' di lui vasi? mentre veggiamo naturalmente quagliarsi quello, che dalla vena spicciando si raccoglie in un vetro. Nel qual vetro quagliando, se getta alla superficie, o sia alla più alta parte del grumo quella soda e carnosa sostanza che crosta biancastra, e pollposa cotenna si chiama, esattamente rappresentante la figura circolare del vetro, in cui si coagula, perchè non potrà egli quagliando ne' vasi sanguigni di un corpo estinto, mandar similmente alla superficie, o sia alla più elevata parte della rossa rappresa sostanza quella consistente e biancastra porzione, che col famoso nome di polipo viene battezzata? La qual cosa tanto la è più verisimile, quanto che i luoghi dove d' ordinario s' incontrano i polipi, sono, in quella positura di corpo, nella quale i più muojono, che è la supina ed orizzontale; sono, dico, i luoghi, o sia i canali più elevati relativamente a quegli che ingombra la rossa porzione del sangue; e sono appunto la regione del cuore, il seno longitudinale della dura meninge, i vasi iliaci interni insino all' utero, e alla vescica, i vasi che scorrono pel dosso della verga, e quegli che serpeggiano pel dosso del metatarso de' piedi.

In quanto ai segni precedenti dei polipi, chi non si ripda nella lettura de' libri, ma chi taglia cadaveri, e ne taglia assaissimi, dopo di avere considerati i segni, o sia accidenti della antecedente malattia, facilmente arriverà a capire che non vi sono segni caratteristici del polipo del cuore, e de' suoi massimi vasi ne' vivi animali; che gli addotti dagli Scrittori di Medicina sono tutti equivoci, e fallacissimi, che sovente non si trovano, dove pensiamo di trovargli, colla precedenza de' segni, che spessissime fiate senza la prefata precedenza de' segni s' incontrano polipi, e polipi majuscoli; vale a dire, senza intermittenza e ineguaglianza di polso, e senza palpitazione, senza deliquio, e senza precedenza di affanno c' imbattiamo a vedere durissimi e grossi polipi nella cavità del cuore, e nella imboccatura de' suoi vasi maggiori; che tutti quanti i polipi, cioè tanto quegli che dai segni si credon formati da più e più anni, quanto quegli che per la mancanza de' segni si credono fabbricati nell' agonia, o dopo la morte eziandio, non variano punto fra loro nella struttura, nel colore, e nella consistenza, quando i primi per la compressione diuturna delle pareti de' vasi che ingombrano, e per l' urto pur diuturno del sangue dovrebbon essere più duri e più resistenti de i secondi; che i primi dovrebbono colla lunga loro dimora, e col lungo ostacolo posto alla corrente del sangue notabilmente dilatare la capacità de' canali, ne' quali il sangue ringorga e s' affolla; i quali d' ordinario o non sono punto alterati nel loro diametro, o nulla più dilatati di quello che si scorga avvenire ne' polipi di poche ore o momenti; che finalmente tutta quanta la razza de' polipi e vecchi, e novissimi è in tutto e per tutto simile a quella crosta biancastra, che nasce in sul grumo del sangue cavato a' pleuritici, a' gottosi, a' vajuolosi, ad asmatici, e a simili altri. E in quella guisa che essa crosta biancastra occupa da prima tutta la circonferenza del vetro, in cui si rappiglia, indi appoco appoco si va da quella scostando, ridiscendosi nello spazio di circa venti ore, qual più presto, e qual più tardi alla metà, e sovente ancora a una terza parte del suo diametro; così per appunto ogni e qualunque pol po osservato subito dopo la morte dell' uomo, riempie esattamente il vano di quell' arteria, o di quella vena in cui si è formato, indi a mano a mano si va allontanando dalle pareti del canale sanguigno, in maniera che riosservato dopo lo spazio di circa venti ore si trova condotto alla metà, e talvolta ancora alla terza parte di sua grossezza.

Di più, come la prefata crosta bian-

castra, quando ella è appena formata e rappresa, è tenera e molle, poscia a mano a mano che si ristrigne, e n' esce il siero rattenuto fra i suoi minimi componenti, si va vie più indurando; così il polipo esaminato immediatamente dopo la morte si scorge di gran lunga più molle e meno resistente di quello che egli è dopo lo spazio di venti o più ore; nel qual tempo da esso pure ne scappa fuori quella medesima sierosità, che abbiamo detto scaturire ancor dalla crosta biancastra, la quale sierosità non si rappiglia, se non si mette alle ceneri calde, o non si espone al sole.

Queste osservazioni si avverano di tutte quelle croste biancastre, e di tutti que' polipi, che sono di sostanza forte carnosa ed elastica, perocchè quelle cotiche nate in su i grumi di sangue, e que' polipi che sono mocciosi, e che non hanno forza di contraersi, nè di spremere le sierosità accennate, conservar sogliono anche in processo di tempo pressocchè quella mole che da prima sortirono. V. Polso.

POLIPO'DIO. È una radice purgativa delle materie viscide e biliose, buona alle ostruzioni, a' malori ipocondriaci, ed allo scorbuto. Lat. *Polypodium*. Recipe Polipodio quercino fresco e mondo, e tagliato sottilmente once I. e mezzo. Infondi in libbre tre di aceto bianco forte per tre giorni, in fine metti in luogo caldo tanto che s' intiepidisca, ed infondi di nuovo Sena di Levante once I. e mez. Coriandoli scrupoli II. Manna scelta della più bianca once I. Stia in infusione per tre altri giorni in luogo caldo, si coli, e si serbi „ per uso di aceto solutivo, col quale potrà condirsi un poca d' insalata „ cotta, o farne qualche poco di marinato, affine di ammollire il corpo „.

POLLASTRA. Fem. di Pollastro. L. *Pullastra*. Puro brodo di pollastra, o di qualsivoglia altra carne gentile, digrassato, senza sale, e senza raddolcirlo con cosa veruna, e che non sia grosso, sustanzioso, e viscoso. §. Si contenterà di bevere otto once di brodo lungo di pollastra ben digrassato, e senza sale, e senza raddolcirlo con cosa veruna, dopo bevuto questo brodo, in capo ad un' ora desinerà.

POLLASTRINA. Pollastrello. Latin. *Pullus*. Uno de' modi, ne' quali si potrebbe usar la cina, sarebbe il mettere due sole dramme di essa nel ventre di una piccola pollastrina ben netta dagl' interiori, e tagliatole il collo, i piedi, e l' ale, e quindi fattala cuocere in sufficiente quantità d' acqua comune, ad una aggiustata, ma non totale cottura della pollastra, pigliando di quel brodo digrassato sei, o sett' once ogni mattina, rifacendo però ogni giorno nuovo brodo con nuova pollastra, e nuova cina. „ Brodo raddolcente del sangue, e degli altri umori fatto con una conve„nevole quantità di cina, per non ren„derlo soverchiamente incrassante, e „ viscoso „.

PO'LLICE. Lat. *Pollex*. Per la larghezza di un pollice. Lungo quanto un pollice traverso. Egli „ il Sig. Diacinto Cestoni „ costantemente mi asserì d' aver molte e molte volte osservato, che le Donne ai loro piccoli figliuoli rognosi traggon fuora colla punta degli spilli un non so che dalle più minute bollicelle della rogna per ancora non ben mature, e non marcite; e questo tal non so che lo posano sull' unghia del dito pollice della mano sinistra; e con l' unghia poi del pollice della mano destra lo schiacciano, e nello schiacciarlo par loro di sentire un piccolo scoppietto, il che parimente avea veduto farsi con iscambievolezza di carità tra i forzati, e tra gli schiavi rognosi del bagno qui di Livorno.

POLLASTRO. Pollo giovine. L. *Pullaster*.

POLLUZIO'NI NOTTURNE. Spargimento di seme, che avviene la notte in dormendo. Lat. *Nocturna pollutio*. Nè si sgomenti delle polluzioni notturne, perchè io conosco uomini, che dall' età di sedici anni fino a quella di settanta, hanno continuato ad averle tre o quattro o sei volte la settimana, e talvolta ogni notte.

POLMONA'RIA. Specie d' erba appropriata alla tosse, allo sputo di sangue, alla difficoltà del respiro, e ad altri mali polmonari. L. *Pulmonaria latifolia maculosa*.

POLMO'NE. Viscera situata nella cavità del petto, e strumento principale della respirazione. Latin. *Pulmo*. Sgravare i polmoni per le strade della urina. Appoco appoco introdursi il vizio strumentale de' polmoni. Sangue che scaturisce da' polmoni; che viene da' polmoni. Materie sierose deposte appoco appoco ne' polmoni, e quivi ingrossate, ed inviscidite.

Da qual parte ora vadano questi umori sierosi alla volta de' polmoni, io per me sarei di opinione, che non vi fossero tramandati dalla testa, ma bensì dall' ambito di tutto il corpo. §. Le materie sierose rattenute ne' polmoni, e dal calor della parte ingrossate, acquistano viscidità, lentezza, e colore, e talvolta odore non buono. §. Io non credo già, che ne' polmoni vi sia offesa strumentale di parti guaste, perchè può il Signore giacere in tutte quante le positure, e senza difficoltà veruna per minima che ella si sia, e senza veran dolore, e senza veruu affanno, e senza respiro aneloso. §. È necessario ajutare l' espurgazione del residuo del catarro rimasto ne' bronchi, e negli altri canali, e voti del polmone. §. Sarebbe necessario evacuare gli umori fluenti alla volta del polmone, proibire la loro generazione, col correggere le viscere generanti, roborare il polmone medesimo, acciò così facilmente non riceva questi umori, e ricevendo qualche porzione, possa facilmente scacciarli, o per isputo, ovvero per urina.

POLMONI'A. Infiammazione del polmone. Lat. *Peripneumonia, Pulmonum inflammatio*.

POLPA. Si dice della carne senz' osso, e senza grasso. L. *Pulpa*. §. Polpa diciamo anche alla parte deretana, e più carnosa della gamba §. E per similitudine: Polpa di cassia, di susine, di cartamo. Vorrei, che la Signora cominciasse a pigliare ogni mattina, cinque o sei ore avanti pranzo due dramme di pura e semplice polpa di cassia, senza la mescolanza di verun correttivo, e vi soprabbevesse immediatamente sette, o ott' once di brodo, nel qual brodo sia bollito un piccolo pugillo di fiori di viole gialle, le scorze di una mela appia, e di più nell' atto di bevere il detto brodo, vi sia aggiunto ad esso brodo una sola gocciola di elisir propietatis di Paracelso, o al più al più due gocciole. Nè s' inquieti la Signora, se la cassia non moverà il corpo, perchè ella non si dà a questo fine, ma se le dà a un fine più recondito.

POLPA'CCIO. Polpa della gamba.

POLPASTRELLO La carne della parte di dentro del dito, dall' ultima giuntura in su.

POLPETTA. Vivanda composta di polpa battuta con altri ingredienti per darle sapore.

POLSO. Moto delle arterie. L. *Pulsus*. placido. piano. quieto. riposato. buono. tranquillo. naturale. lodevole. vegeto. forte. vigoroso. vivace. gagliardo. resistente. piccolo. debole. basso. depresso. tenue. sottile. minuto. formicante. grande. pieno. vasto. grosso. elevato, gonfio. turgido. impetuoso. ondoso. teso. vibrato. rigoglioso. duro. molle. frequente. veloce. lento. tardo. raro. ineguale. disordinato. intermittente. vario. irregolare. stravagante. eguale. regolato. aggiustato. migliorato. peggiorato. indebolito. perduto. estinto. abolito. ravvivato. rimesso. restituito. rinvigorito. ringagliardito.

Polso tardo e raro; celere e frequente; ineguale e intermittente, piccolo e riposato; grande e impetuoso; duro e vibrato; minuto e insensibile. Frequenza e velocità di polso. Polso assai quieto. Inegualità stravagante di polso. Intermittenza, o fermata, o anche soffermata di polso. Battute regolate di polso. Fermarsi il polso per una sola, o per più battute.

I polsi si dimostrano ineguali con infinita varietà. §. Il di lei polso, quando non febbricita, è piuttosto piccolo e riposato, che grande e impetuoso. §. Il polso lo ha sottilissimo, e intermitte a segno, che alle volte si dura gran fatica a trovargnene qualche poco. §. *Boccac.* 3. 8. Veggendo il Medico, e i suoi, che per tutto questo egli non si risentiva, toccandogli il polso, e niun sentimento trovandogli, tutti per costante ebbero, che e' fosse morto. §. *E il med.* 3. 2. Ed estimando, che qualunque fosse colui, che ciò fatto avesse, che la donna diceva, non gli fosse ancora il polso, e 'l battimento del cuore per lo durato affanno potuto riposare, ec.

Nel toccarsi il polso si avvide, che dopo alcune battute ben regolate, esso si fermava per una sola battuta, senza però osservare ordine regolato alla sua fermata, imperocchè talvolta si fermava dopo la quarta battuta, talvolta dopo la quinta, o la settima, o la decima, o la ventesima. V. Intermittenza di polso. §. Se all' esito di questo catarro, e alla totale sua estirpazione, il polso, che ha tutte quelle cattive differenze ed inequalità „ torna al suo sesto, si può credere liberamente la Signora guarita, e che la cagione di quel polso così perverso fosse fondata ne' polmoni. Ma se all' esito continuato, e terminato del catarro, il polso non torna allo stato naturale, bisognerà credere, la cagione consista, o ne' ventricoli del cuore, o ne' canali di esso.

Pare, che l' Autore voglia ascrivere l' ineguaglianza del polso a qualunque polipo stanziato nel cuore, o nel seno de' suoi vasi sanguigni. Ma a chi spesso notomizza umani cadaveri è noto, che qualsisia ineguaglianza di polso

può ella sussistere senza vizio sensibile del cuore, e de' di lui vasi, e senza offesa della sostanza polmonare, e dell' altre parti del petto. Egli è noto altresì, che il polipo del cuore è sempre mai situato sopra la porzion rossa e quagliosa del sangue, in quella stessa maniera che la crosta biancastra del sangue de' gottosi, e de' pleuritici occupa sempre la sommità della rossa rappresa sostanza del medesimo sangue.

Gli è palese in oltre, che intanto il polipo suol occupare le cavità del cuore, e de' suoi vasi, inquanto che nell' ordinario decubito e positura di chi muore, che è la supina ed orizzontale, le cavità del cuore, e il ceppo de' suoi vasi maggiori, sono le cavità più elevate, nelle quali appunto viene spinta la biancastra porzione del sangue medesimo, che è in ispezie più grave della prima, e che piomba e quaglia nel declive condotto dell' aorta descendente, della vena cava inferiore, e di que' vasi polmonari, che non arrivano a livellarsi col cuore, e col tronco de' suoi vasi maggiori aderenti al medesimo cuore, come è stato detto di sopra.

Gli è pure manifesto, che qualsisia polipo del cuore, o preceduto, o non preceduto da' segni, che soglionsi ascrivere al polipo, non si scorge giammai solitario, così che se il ventricolo destro del cuore è ingombrato da un polipo, parimenti da un polipo è ingombrato il ventricolo sinistro: perocchè il polipo del ventricolo destro è la crosta biancastra del sangue contenuto ne' vasi che metton foce nel ventricolo destro, e il polipo del ventricolo sinistro è la crostra biancastra del sangue contenuto ne' vasi che si riaprono nel sinistro ventricolo.

Non ignora altresì, che non si trova giammai traccia di polipo nel cuore, o ne' vasi in coloro, ne' quali il sangue tratto dalla vena avanti la lor morte, non sia comparso ricoperto della crosta biancastra; e per lo contrario si trova sempre e poi sempre nel cuore, o ne' vasi del cuore, il polipo in coloro, ne' quali il sangue cavato dalla vena prima della morte, sia stato guernito dalla prefata crosta biancastra.

Oltracciò è persuaso, che non v' ha polipo del cuore, o de' suoi vasi, per quanto sia duro e compatto, che ecceda quella solidità e durezza, della quale è capace, e sovente ancora si scorge nella crosta biancastra del sangue cavato a' gottosi, a' pleuritici, agli asmatici, e a simili altri; e che tanto il polipo del cuore, quanto la predetta crosta biancastra, come sono similissimi fra loro nella sostanza, nella fabbrica, nella spremitura graduata del siero (V. Polipo del cuore) così convengono interamente nell' attaccamento alla sottoposta parte rossa e quagliata del sangue, di maniera che in ambedue la coerenza e solidità della parte rossa medesima va diminuendo a misura che si allontana dalla soprapposta parte bianca del sangue, o sia dalla crosta biancastra, e dal polipo.

Queste osservazioni trovate vere bastar dovrebbono per indurre ogni più passionato Polipista del secolo a credere, altro non essere i polipi del cuore, e de' canali sanguigni, che la parte bianca del sangue sprigionata dalla rossa, e sollevata sopra di essa parte rossa, e quivi appresa ed assodata, tosto che il sangue abbandonato dopo la morte della forza motrice de' vasi, e lasciato in balìa del proprio peso, viene a scorrere e a rammassarsi nella parte più declive de' proprj vasi, e quivi a rapprendersi con quelle stesse stessissime leggi che si rappiglia ne' vetri quello che dalla vena si estrae. V. Polipo del cuore. Soffermata, e le due Lettere stampate in Bergamo l' anno 1737. col titolo ,, Epistolæ ad Alethophilum ,, duæ, altera de motu sanguinis post ,, mortem, altera de cordis polypo in ,, dubium revocato. ,,

POLTRI'RE. Poltroneggiare. Latin. *Otiari*. Preso che lo avrà ,, il buon ciotolone di gentil bollitura di viole mammole fresche ,, se ne stia un' ora, o due a dormire, e non potendo dormire, stia nulladimeno in letto a poltrire, ed a covar se medesima.

PO'LVERE. Latin. *Pulvis*. capitale. pettorale. stomacale. cordiale. costrettiva. incarnativa. corrosiva. grossa. sottile. impalpabile. fina. Si frequenti mattina e sera l' uso del magistero delle madreperle, o di altre conchiglie marine, o pure si frequenti la raschiatura delle suddette conchiglie, o madreperle, ridotta in polvere impalpabile, che sarà più utile, ancora che non abbia quel bello e misterioso nome di magisterio ,, per non essere snervata dal mestruo, con cui si fa il magisterio medesimo ,,

PO'LVERE. molto giovevole alla testa, all' emorroidi, ad ajutare il moto peristaltico dello stomaco. ℞. Radiche di consolida maggiore dramme due, rose rosse polverizzate dramme sei, avorio macinato impalpabilmente onca una zucchero al peso di tutte le suddette cose. Si faccia polvere, della qual pigli una cucchiajata nel fine del desinare, non bevendo più dopo, nè mangiando.

POLVERE VIPERINA. La polvere viperina la fanno cavando la carne dalle vipere, come quando si vuol fare i trocisci. E la distendono, e la mettono a seccare in forno, e ben secca la pestano, e la vendono a quegli uomini dolcioni, che hanno voglia di comprarla.

L' Autore delle note marginali all' Opere del Redi così scrive: „ Qui mostra la poca fede che avea nella polvere viperina „ ma poca mostra ancora averne avuto nelle carni di vipera bollite nell' acqua, come si raccoglie dalle seguenti parole scritte per la salute di un Cardinale „ Quanto „ si appartiene ad un brodo fatto „ con la carne della vipera, anco questo non credo, che possa fare nè „ gran bene, nè gran male; e particolarmente se sia un brodo lungo, manipolato in semplice acqua pura di „ fontana „. Nè sembra essere di diverso parere, quando esalta la carne di vipera, non per opinione sua propria, ma per quella de' Medici, scrivendo essere le carni della vipera „ un alessifarmaco, ed un rimedio giovevole, come dicono i Medici, a molte e molte malattie „.

Altrove poi per servizio di un' eccellentissima Dama sembra aver cangiato parere, decidendo in favore delle carni di vipera, come segue. ,, Le sue carni ,, cioè della vipera ,, sono un alessifarmaco, ed un rimedio a molte e molte malattie ,,. Il che pure comprova colla prescrizione di un decotto di cina, e di vipera per la cura di una caligine di vista, e principio di suffusione. E però se il Redi ha prestato fede alla carne della vipera, avrebbe potuto prestarne alcuna poca anco alla medesima carne recata in polvere, la quale può aver conservato alcuna porzione del sal volatile, dell' olio, e di altre particelle essenziali, che contiene la vipera. (V. Histoire naturel. des animaux par M. Arnault. tom. 2. part. 2.)

POLVERIZZABILE. Atto ad essere polverizzato. Polverizzevole.

POLVERIZZAMENTO. Polverizzazione, il polverizzare.

POLVERIZZARE. Far polvere di che che sia. Ridurre in polvere. Recare in polvere. Latin. *In pulverem redigere*. Ho bisogno che V. Sig. mi mandi una mezza oncia di oppio polverizzato, e non potendosi facilmente polverizzare, lo raschi col coltello, e lo riduca in polvere, o in raschiatura.

POMFO'LIGE. Lo stesso che la tuzia degli Arabi. Lat. *Pompholix*, *Tutia*.

PO'MICE. Sorta di pietra leggerissima, spugnosa, e fragile, del color del calcinaccio, o più bigia. Lat. *Pumex*. Ric. Fior. Pomice arsa.

POMO. Mela. Frutta nota. Lat *Pomum*. Nel desinare, e nella cena vi sia sempre tra gli altri cibi una minestra semplice, assai copiosa di brodo, nella quale sieno bolliti de' pomi, e dell' erbe soprammentovate, e talvolta ancora qualche poco di orzo, o di riso. *Per flusso di sangue emorroidale. L' erbe soprammentovate sono la cicoria, la borraggine, la buglossa, il sonco.*

PONDI. Mal di pondi. L' Autore nelle sue Etimologie Italiane scrive Pondi. Soluzion di ventre con sangue. Lat. *Dysenteria*. Coloro, che hanno questo male, sempre si lamentano d' un gran pondo in quella parte, dove termina l' intestino retto. E per esprimer quel peso, si servon sempre della voce pondo, la quale in altra occasione non si suol adoprar dalla plebe.

POPONE. Mellone. Lat. *Pepo*, *Melopepo*. Lattata co' semi di popone. I frutti, che si potranno adoperare sono le fragole, le ciliege, e cotte, e crude, gli sparagi, i fichi, i poponi, i cocomeri, le zucche.

POPPA. Mammella. Latin. *Mamma*. Mala cosa credo che sia stata il non essersi potuta aprire quella poppa.

POPPA'RE. Succhiare il latte dalla poppa. Lat. *Lac sugere*.

PORCELLA'NA. Sorta d' erba lucrafsante, e ristringitiva. Giova alla bile, all' ardor d' orina, alla febbre, ed allo scorbuto. Lat. *Portulaca*.

PORCELLA'NA. In Sign. di Stoviglia. Berà una buona porcellana di brodo lungo, e poco sustanzioso. §. La cena della sera non dee essere altro, che una porcellana di otto once di brodo di carne, non molto sustanzioso, ma lungo e non insalato.

PORRO. Quel picciolo bitorzolino, o bozzetto calloso e rotondo, che nasce sopra la pelle, senza dolore. Lat. *Verruca*.

PORZIONCELLA. Piccola porzione. Lat. *Portiuncula*. Loderei anche sommamente il pigliare di quando in quando qualche porzioncella di cristallo minerale dissoluto in brodo.

POSATU'RA. Deposizione, Sussidenza, Residenza. Quella parte, che de

posgono in fondo le cose liquide. Lat. *Faex*. Sagg. L'acqua naturale, per nobile e pura che sia, in processo di tempo fa sempre qualche residenza, o posatura di fecce, che a poco a poco imbratta il cristallo.

POSITU'RA. Situazione, Posizione. Lat. *Positus*, *Positura*. Se dopo stirati si lasciavano in libertà, tornavano alla naturale lor positura. §. Volli farvi sopra qualche curiosa osservazione, e particolarmente nel dare un' occhiata per passatempo all' interna fabbrica, ed all' interno ordine, e positura delle viscere. §. Giacere in tutte le positure, vale giacer nel letto da tutte le bande. V. Polmone.

POSPOSIZIO'NE. Indugio, Tardanza. Lat. *Mora*. Nell' anno ventunesimo, nel quale poi si maritò, cominciò ad avere maggiore scarsezza di mestrui con una più lunga posposizione.

POSTE'MA. Ascesso. Enfiatura putrefatta, ed anco cruda e non putrefatta. Lat. *Apostema*, *Suppuratio*. Cres. 3. 12 Il loglio, o vero zizzania con vino cotta, e con isterco asinino, e con seme di lino, e fattone impiastro la postema dissolve, e le gangole. §. *Il med.* 5. 10. Il seme del cederno è caldo e secco; e, secondo cibo, non è mica convenevole ad usare: ma medicina è salubre, e dissolve le posteme, e vale contro al veleno, dato con vino.

POSTEMA'TO. Suppurato. Che ha fatto postema, suppurazione. Lat. *Suppuratus*.

POSTEMO'SO. Che ha posteme, o postemazioni.

POSTICIPARE. Posporre, Tardare, Ritardare, Indugiare. Lat. *Postponere*. Per lo più posticipavano le purghe, cioè i mestrui, tre o quattro giorni, ancorchè talvolta, sebben di rado, anticipassero qualche poco. Ma anticipassero, o posponessero, la Signora in quel tempo avea qualche piccolo dolore nella regione del ventre inferiore.

PO'STUMO. Nato dopo la morte del padre. Lat. *Posthumus*.

POZIO'NE. Bevanda, Beveraggio. Lat. *Potio*.

PRATAJOLO. Sorta di fungo assai buono, così detto, perchè per lo più fa ne' prati. Lo stesso per avventura o simile a quello, che i Latini chiamarono *Fungus pratensis*.

PRECIPITATO. Sust. Medicamento corrosivo. Lat *Praecipitatum*. Scrissi che si cavasse il sangue. Approvai l' uso del bagno. Gli mandai la ricetta di un unguento da rogna, fatto con manteca di rose, e precipitato.

PREGNANTE. Gravida, Grossa, Pregna, Incinta. Lat. *Utero gerens*, *Gravida*. Cresc. 4. 1. Le foglie della vite in acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e lo sbogliientamento, e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano le preguanti ajutano ec.

PREGNO. Carico, Dovizioso, Abbondante, Ricco. Lat. *Refertus*. Sughi carichi di sali acutissimi, e pungentissimi. Sieri pregni, e carichi di sale.

PREMITO. Premitura, Stimolo. Il premere. Lat. *Conatus*, *Nisus*. gagliardo. veemente. frequente. incessante. fastidioso. importuno. cruccioso doloroso incomportabile di orina, di andar del corpo, di vomito. Quando „ il corpo „ sarà lubrico e fluido. V. Sig avrà minore occasione di fare sforzi, e premiti, per mandar fuora le fecce, e così non verrà a far gonfiare le vene emorroidali, ed a necessitarle a gettare il sangue. V. Ano.

PREPARA'RE. Disporre gli umori del corpo alle loro convenevoli separazioni, ed evacuazioni. Lat. *Praeparare*. Preparare, ed addolcire gli umori con sughi cavati a giorno per giorno dalla cicoria, dalla melissa, e dall' agrimonia. Preparare con brodi bollitovi radiche di radicchio, di prezzemolo ec. §. Chi volesse ridurre questo Signore allo stato della pristina sanità, sarebbe necessario preparare, ed evacuare questi umori, derivargli, e revellergli alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli.

PREPARATI'VO. Preparante. Rimedio. che prepara gli umori del corpo.

PREPARA'TO. Add. da preparare. Latin. *Praeparare*. Finiti di pigliare i suddetti siroppi, si contenterà di evacuare gli umori preparati, ed ammolliti colla seguente bevanda ec.

PREPARAZIONE. Preparamento. Il preparare gli umori del corpo. Latin. *Praeparatio*. Ha provato a valersi di quei medicamenti, che si cavano da' vasi degli Speziali, essendosi ultimamente purgato per mano de' Medici, i quali oltre le preparazioni universali, gli hanno fatto anco usare gli archetti de' sudatorj.

PRESA. Quella quantità di medicamento, che si piglia in una volta; la quale chiamasi ancora *Dose*, e *Dosa*. Lat. *Dosis*. Mi faccia il favore di mandare alcune prese di quella polvere ec. §. Ho veduto la polvere, e sta benissimo di colore, e di quantità per presa. §. Si ritirò alla solitudine della Villa, nella quale per tutto l'inverno s' astenne da ogni sorte di medicamento, eccettuato però il pigliar di quando in quando qualche presa di mercurio dolce.

PRESERELLA. Piccola presa. Qualche piccola preserella di pura cassia.

PRETERNATURALE. Add. Contrario di naturale. Lat. *Praeternaturalis*. Materia preternaturale, stisa, e permanente nelle viscere.

PRE'VIO. Precedente. Antecedente. Lat. *Praevius*. Io non posso allontanarmi dal loro sentimento, nel dare a luogo e tempo le bevute di acqua, talvolta pure e semplici, talvolta col previo solutivo, e particolarmente in que' febbricitanti, ne' quali infingarda si scorge l' operazione de' serviziali, e si scorge altresì la pigrizia della natura, nello scaricarsi di quelle materie, che la molestano con quei travagli, e punture di stomaco, e con quegli stimoli al vomito.

PREZZE'MOLO, e Prezemolo. Petrosellino, Pretesemolo, Pretosemolo, Petorsillo. Erba nota, apritiva, utile all' asma, alla tosse, all' itterizia, a' calcoli, e alla soppressione de' mestrui. Lat. *Petroselinum*, *Apium hortense*. ℞. Prezzemolo fresco manip. II. Foglie di radicchio manip. II. Misce, e si pestino perfettamente in mortajo di marmo con pestello di legno, e nel fine si aggiunga zucchero fine once I. Si stemperi il tutto con once XVIII. d' acqua di Pisa, e poscia si coli per panno lano bianco, ovvero per manica d' Ippocrate, e si ricoli di nuovo più volte, finchè venga chiaro, e si serbi per due siroppi di once VI. l' uno, da pigliarsi uno la mattina a buon' ora, e l' altro il giorno sei ore dopo desinare. *Epilessia con mancanza di fiori*, e *Mal ILA*.

PRIAPISMO. Satiriasi. Rizzamento della verga, non provocato da carnale diletto. L. *Priapismus*.

PRIME VIE. Prime strade; e sono lo stomaco, e gl' intestini, Latin. *Primae viae*. Prima di venire ad altro, fa di mestiere nettar di quando in quando le prime vie da' prodotti con medicamenti leggerissimi, o per vomito, o per secesso.

PRODOTTI. Sust. Superfluità d' umori, Raccolta, Impurità. V. Prime vie.

PRODUTTRICE. Generatrice, Creatrice, Produciltrice. Latin. *Producens*. Non aspetti da me, che io voglia farle, come sogliono i Medici, un lungo discorso, nel produrre in campo quelle astruse cagioni produttrici delle sue indisposizioni, perche siccome non le intenderei forse io, che pur lo scrivo, così parimente mi do a credere, che per avventura non le saprei far intendere a V. Sig ec.

PRODUZIONE. Generazione. Latin. *Productio*. Produzione de' fiati. V. Freddezza.

PROFITTO. Utilità, Utile, Sollievo, Sollevamento, Alleggiamento, Giovamento, Frutto. Lat. *Profectus*. Tutti questi medicamenti sopraddetti ardirei di affermare, che saranno di grandissimo profitto, se saranno accompagnati da una grande ed esatta avvertenza nel mangiare, e nel bere, ed in tutte quell' altre cose, che da' Medici sono appellate non naturali. Ma saranno vani, inutili, e di niun profitto, se non saranno accompagnati dalla suddetta esattissima regola del vivere.

PROJETTI. Moto de' projetti, Moto projettizio è quella maniera di moto, col quale i fluidi sono portati in volta entro i canali del corpo animato, mediante la contrazione delle pareti d' essi canali.

PROJEZIO'NE. Getto. Latin *Projectio*. Projezione dell' ombra. Gal

PRONOSTICO. Prognostico, Pronosticamento, Pronosticazione, Presagio. Lat *Praesagium*, *Praenotio*. incerto. infedele. dubbio. dubbioso. difficile. fallace. ragionevole. verisimile. retto. sensato. giudizioso. veridico. indubitato. verificato. avverato. Il pronostico circa alla recuperazione della sanità è quello stesso, che dal medesimo Sig. Consultore è stato descritto, cioè vi saranno delle difficoltà non piccole a poter sopire e vincere tutti gli sopraddetti mali, ec. §. Che da quel tempo in qua, che V. Sig. cominciò a patir di gotta, non abbia mai più patito di febbre, questo viene a confermare il mio pronostico, che ella si conserverà in lunga prosperità di vivere, ec §. Serbi ancora un poco di luogo per la poesia alla quale il Signor Iddio le ha data così nobile inclinazione, perchè sinceramente le faccio un prognostico, che ella sarà per divenire il primo Poeta, e Letterato del secolo. §. Mi rallegro, che il Sig N. N. continui a star bene. Piaccia al Signor Iddio, che si verifichi il pronostico di V. Sig. che la febbre non torni più mai. Io ne prego il Signor Iddio con tutto l' affetto del cuore. § Tant' è, tant' è, io sono stato Profeta, e mi dispiace di esserlo stato. Quel che si è fatto da ultimo, poteva e doveva farsi dal principio. Bisogna camminar per le vie maestre.

Qui si soggiungono alcune eleganti e sagge maniere di pronosticare ne' mali difficili, e ne' desperati, da poter usare dopo fatta la narrazione della malattia, e dopo aver addotte, e dicifrate le interne cagioni della medesima.

Non desperarei, che la sanità si potesse e col tempo, e con la pazienza, e con una cieca obbedienza ottenere, e con un modo di vivere opportunissimo, e lungamente usato, e osservato. §. Cosa molto difficile sarà, che egli possa liberarsi da questo male, imperocchè nello spazio di sette anni ha molto sfondato le sue radici, nulladimeno ec.

I seguenti pronostici sono stati formati dall' Autore, dopo avere accennati gli scopi, che dee aver il Medico per curare il male.

L' ottenere tutti questi scopi non l' ho per impossibile, anzi l' ho per possibilissimo, giacchè questa Signora è giovane, per altro sana, e ben conformata. §. Queste cose ancorchè sieno facili da dirsi, non saranno facili ad ottenersi; ma però egli è vero, che non saranno impossibili, se la Signora si vorrà soggettare per lungo tempo alla buona regola de' medicamenti, e di un regolatissimo modo di vitto lungamente continuato. §. Queste cose sono tutte facili da dirsi, ma difficilissime a conseguirsi, e nel nostro caso forse, e senza forse impossibili ad ottenersi, pel possesso grande, che si è pigliato il male. Onde non parrà, che si possa operare altro, che di proccurare, che questa Signora „ Ascitica „ si conservi in vita più lungamente che sia possibile, e con minor travaglio, e con minor pena. V. Male.

PROPORZIONE. Convenienza, e Convenenza, Corrispondenza, Armonia. L. *Proportio*. Quando nel sangue vi è natural proporzione tra le particelle acide, e le particelle salmastre, e lissiviali, e biliose, allora si fanno i naturali bollimenti, e le naturali mozioni, utili a conservare la sanità, e prolungare la vita; ma se tra le particelle acide, e le particelle lissiviali vi sia sproporzione considerabile, allora si fanno i bollimenti, e le mozioni morbifere.

Dottrina tratta dall' antico Ippocrate libro, intitolato De Veteri Medicina, *la quale avanti i fondati raziocinj de' famosi Borelli, e Bellini ha fatto strepito grande nella medicina; e può farlo tuttavia, quando lasciando star l' acido, che l' Autore del libro Ippocratico suppone esister nel corpo dell' uomo, e che il Redi lo pone nel di lui sangue, nel quale per verità non si è finora trovato, vogliasi intendere che la sanità consiste nell' intima e perfetta mescolanza delle particelle che compongono il sangue, e gli altri fluidi, la quale deriva dalla aggiustatezza e simmetria delle forze motrici de' vasi, pe' quali corrono e ricorrono i prefati liquori.*

PROROGAZIO'NE. Prolungamento, Indugio, Allungamento, Prolungazione, e Prolungazione. L. *Prorogatio*. E se la febbre per ancora non si è ritirata, anzi persiste continua, benchè non molto grande, parmi che Galeno ce ne assegnasse la cagione, allora quando generalmente parlando della prorogazione delle febbri tra le altre cagioni adduce quella del *propter aliquam partem affectam curatu difficilem*.

PROSTRAZIONE DI FORZE. Abbattimento, Prostramento, Mancanza, Sfinimento, Mancamento di forze. Lat. *Virium defectus*.

PROVVISIO'NE. Provvedimento, e Provedimento, Presidio, Ajuto, Providenza. Lat. *Praesidium*. Perciò che spetta alla cura interna, dopo le universali provvisioni, stimerei opportuno un decottino ad quartas, fatto coi legni sassafras, lentisco di Scio, visco quercino, e sandalo citrino, con l' erbe d' iva artetica, di bettonica, e capelvenere. *Dolore ischiadico spurio*.

PROVOCARE. Muovere, e Movere, Promovere. L. *Provocare*. Raccontano maraviglie del sangue del Rinoceronte nel guarire i dolori colici, nello stagnare i flussi di sangue, e nel provocare i soliti, e necessarj fiori alle donne, che pur son due virtù tra di loro contrarie.

Posta la verità della storia non sarebbe da maravigliare, che la medesima cosa potesse reprimere, e promovere un getto di sangue; mentre anco il ferro internamente preso ha virtù di reprimere i mestrui che soperchiano, e di promovere que' che ritardano, o che scarseggiano; perchè tanto il profluvio, quanto il difetto, e l' indugio loro suol provenire dall' inerzia de' canali uterini, i quali nel primo caso non reggono all' urto, al peso, ed al volume del sangue; e nel secondo non sono valevoli a contraersi quanto e di mestieri, affinchè il sangue scorra e trapeli per le loro estremità nel vano dell' utero; onde il ferro accrescendo il momento de' prefati canali uterini è d' ordinario medicina mirabile e al trabocco smodato de' mestrui, e alla loro soppressione.

PRU'DERE. Pizzicare. L. *Prudere*.

PRUDO'RE. Prurito, Pizzicore, Prudura. L. *Pruritus*. Per guarire perfettamente dalla rogna non basta semplicemente adoprar l' unzioni „ ne' polsi, e nelle giunture „ e nemmeno l' ugnersi solo per tre volte, cioè una sera sì, e l' altra nò; ma vuol essere la unzione per tutto; dove è la rogna; ed il modo più comodo, e più facile si è quando la persona è coricata nuda in letto, perchè allora basta intignere le dita nel vasetto dell' unguento, e con le dita così intrise d' unguento andare in grattandosi ungendo da per tutto, dove sia il prudore, e iterare e reiterare ogni sera la medesima unzione insino a tanto che non si senta più nè pure un minimo pizzicore; il che sarà il vero contrassegno, che sieno rimasti estinti tutti i pellicelli. Ma perchè talvolta l' unguento avrà bensì ammazzati i pellicelli viventi, ma non avrà guaste e corrotte le uova depositate ne' loro nidi sotto la cute, dove elle possono poi nascere, e far ripullulare il prudore, e pizzicore, però è bene anco per qualche giorno di vantaggio, dopo di vedersi guariti, continuare l' unzione, dove si sente di nuovo il prudore, acciò la rogna non ritorni di lì a poco a rifarsi come prima. V. Prurito.

PRUGNA. Susina. Lat. *Pruna domestica*. Se le posson concedere in loro vece „ cioè delle mele, o delle pere cotte „ o delle pesche, o delle prugne, o altre simili frutte, secondo che darà la stagione.

PRUGNOLA. Susina salvatica. Frutto rinfrescante, e che tiene del costrettivo L. *Pruneola*.

PRUNO. Virgulto pieno di spine, del quale si fanno le siepi, e ne sono di più sorte, come rogo, prun boccio, prun bianco. L. *Sentis*, *Rubus vulgaris*. *Ric. Fior.* Foglie di pruni salvatichi „ le quali hanno virtù di ristrignere „.

PRURITO. Pruriggine, e Prurigine, Pizzicore, Prudore. L. *Pruritus*. leggiero. mite. piccolo. piacevole. insensibile. grande. forte. molesto. fastidioso. importuno. cruccioso. doloroso. rabbioso. insolente. contumace. continuo. incessante. indomito. insopportabile. Trovammo con facilità il Rognoso, ed interrogatolo, dove egli più acuto e più grande provasse il prurito, ci additò moltissime piccole bolluzze, e non ancora marciose, le quali volgarmente son chiamate bollicelle acquajole. Mi misi intorno con la punta d' un sottilissimo spilo ad una di queste acquajole, e dopo avere fatta uscire, con lo spremerla, una certa acquerugiola, ebbi fortuna di cavarne fuora un minutissimo globetto bianco, appena appena visibile, e questo globetto osservato col microscopio, ravvisammo con certezza indubitata, che egli era un minutissimo bacherozzolino, somigliante in qualche parte alle Tartarughe, bianco di colore, con qualche fosco d' ombra sul dorso, insieme con alcuni radi, e lunghi peluzzi, snello e agile al moto, con sei piedi, acuto di testa, con due cornicini, o antennette nella punta del grugno, come si può vedere ec.

PRUZZA. Affezione cutanea, contagiosa. Vellut. Cron. Gli venne, e uscì addosso una pruzza minuta, che 'l consumava, intanto che la balia sua, che 'l teneva intra le mani, e era piena di carne, e freschissima se n' empiè tutta, e diventò secca.

PSILLIO, e Psillo. *Cresc.* 6. 90. 1. Il Psillio è freddo e umido nel quarto grado, ed è un' erba, il cui seme s' appella psillio. Lat. *Psillium majus erectum* „ ed è atto a rintuzzare l' acrimonia degli umori, vale alla dissenteria, e allo scorticamento delle budella „.

PUBE. Quella parte del corpo, che è coperta di pelo, situata fra un' anguinaja, e l' altra. Latin. *Pubis*. Nella regione della milza si lamenta non di rado di un senso dolorifico non molto grande, il qual senso dolorifico è vagante, ma più si stende verso il pube.

PUBERTA'. Età, nella quale si spuntano i primi peli nelle parti vergognose. L. *Pubertas*.

PUERILE. Da fanciullo, Fanciullesco. L. *Puerilis*.

PUERIZIA. Età puerile, Fanciulezza. L. *Pueritia*.

PUERPE'RIO. Sgravio del parto, o sia Evacuazione di materie sanguigne, che succede al parto. L. *Puerperium*, *Partus*, *Purgatio*. Dopo dell' acqua di Nocera a passare si venne all' uso del latte vaccino, ancorchè questo si usasse per assai breve tempo, per cagione del timore che si ebbe, che questo latte vaccino potesse pregiudicare a quelle flussioni di testa, ed a quelle vigilie notturne, dalle quali allora la Signora veniva travagliata; onde ella poscia ingravidò, e nel mese di Dicembre pros-

Digitized by Google

simo passato partorì felicemente un figlio maschio, senza però che avessero i suoi puerperj corrisposto al desiderato bisogno, essendo stato necessario, per ripararvi, valersi della missione del sangue; ma con tutto questo presentemente la Signora si querela della soprammentovata flussione della testa, talvolta del dolore della medesima, delle vigilie notturne, della inappetenza, di una somma fiacchezza universale di tutto il corpo, e di un atrocissimo dolor de' denti, de' quali, conforme è stato osservato, ve ne sono molti di cariosi.

La flussione, e il dolore di testa precedente alla gravidanza, non che al parto, indicava non esser prodotta dalla pochezza de' puerperj, onde avesse a dileguar col salasso; e nemmeno potea giovar il latte, se il mal di capo dal dente carioso fosse stato prodotto; ovvero, come è più probabile, da convulsivi isterici mali, bastantemente contestati dalle vigilie notturne, dalla inappetenza, e dall' universal debolezza del corpo.

PUGILLO. Pizzico. Nome di misura, e contiene quanto si piglia coll' estremità delle dita, di fiori, di erbe, o cose simili. L. *Pugillus*.

PU'GNERE, e Pungere. Lat. *Pungere*.

PUGNERECCIO. Appuntato, Acuto, Pungente. L. *Pungens*.

PUGNITO'PO. Brusco. Pianta salvatica di foglie simile alla mortine, ma pungentissima, e fa coccole rosse come corallo. La di lei radice è attenuante, incisiva, aperiente, e diuretica. Latin. *Ruscus*, *Bruscus*.

PULE'GGIO. Sorta d' erba riscaldativa, e sottigliativa, appropriata all' itterizia, ai calcoli de' reni, ai dolori flatuosi di ventre, e alla soppressione de' mestrui. L. *Pulegium*.

PULSA'TILE. Lat. *Pulsatilis*. Volg. Mes. Si bagna, ec. Le vene pulsatili del braccio (cioè i polsi).

PULSAZIO'NE. Il pulsare. Battimento del cuore, delle arterie, e di altre parti del corpo. Lat. *Pulsus*. blanda. molle. mite. placevole. gagliarda. impetuosa. forte. veemente. regolata. sregolata. continua. interpolata. L'occhio ignudo, ed anche di sua naturalezza debole, lo può „ cioè il cuore delle chiocciole terrestri „ da per se stesso ravvisare, e scorgere corredato di ramificazioni sanguigne; e può considerarne i moti, e le regolate sue pulsazioni.

Quel, che più la molesta, si è una pulsazione, la quale, conforme ella va sempre dicendo, la tormenta dalle piante de' piedi fino alla più alta cima del capo, ancorchè in verità cotal pulsazione non apparisca al giudizio del tatto, se non nella cassa del ventre inferiore all' intorno del pancreas, e de' canali celiaci.

PUNGIGLIO'NE. L' Ago delle pecchie, delle vespe, e simili, come pure della coda degli scorpioni, e di altri animaletti. L. *Acus*. Io stava già per credere, che l' opinione di Galeno fosse la vera „ quando disse che il pungiglione dello scorpione non ha foro, „ nè apertura veruna „ quando improvvisamente vidi una volta comparir sulla punta una minutissima, e quasi invisibile gocciolina d' acqua bianca, quale poi molte e molte altre fiate ho veduta, allora quando ho stuzzicato lo scorpione, ed egli incollerito ha fatto forza di ferire con la coda. E di qui raccolgo, che non dissero menzogna Eliano, e 'l Greco Scoliaste di Nicandro affermando, l' ago, o pungiglione degli scorpioni esser forato di un pertugio così insensibile, che si rende vano all' occhio il poterlo vedere.

Nelle parti laterali del pungiglione si trova uno, o più fori, come leggesi nella Raccolta di osservazioni, ed esperienze del Sig. Vallisneri.

PUNTA. Male infiammatorio di petto. Latin *Pleuritis*, *Morbus lateralis*. V. Pleuritide. §. Pigliar la punta. Vin forte si dice del vino, che ha pigliata la punta, cioè che ha cominciato a inacetire. L. *Acescere*. § Punta significa ancora puntura, trafitta, fitta. L. *Dolor acutus*. § Punta è anche detta l' estremità di alcuna parte. Anzi un cane al quale feci attaccar il morso „ della vipera „ nella punta del naso, tanto se la forbì colla lingua, che campò la morte, nè in su la lingua, nè in su le gengive ebbe male alcuno.

PUNTEGGIATU'RA. Il punteggiare.

PUNTU'RA. Punta, Trafitta, Fitta, Pugnimento, e Pungimento. Lat. *Punctio*. „ Accidenti serissimi di veleno degli scorpioni di Tunisi „ feron provati da Pietro de Santis mercante in quella Città, il quale ferito da una di quelle bestiuole nel piede sinistro, patì punture atrocissime, non solo nella parte offesa, ma ancora per tutta la coscia sino alla spalla ec.

PUPILLA. Quella parte, per la quale l' occhio vede, e discerne. L. *Pupilla*. E non sarebbe anco gran cosa, che la continua e reiterata flussione all' occhio, oltre all' intorbidamento dell' umore aqueo, lo facesse ingrossare, stendere, e dilatare quel forame, che nella tunica uvea si chiama pupilla, la quale dilatata, ammettendo più lume di quello che fa di bisogno, ne seguirebbe forse, che la vista farebbe molto meglio l' uffizio suo nel tempo del calar del giorno, che nelle ore, nelle quali il Sole con più gagliardia somministra la luce all' aria.

Il male, che vi patisce, si è, che in quell' occhio la vista è diminuita notabilmente; e che avanti al medesimo occhio vede talvolta certe cose come nere e vaganti, e di più che l' occhio stesso pareva come un poco rientrato in dentro, ed a chi vi badava bene pareva ancora un poco diminuito, ancorchè la pupilla fosse chiara, bella, e senza veruno difetto apparente, ma solo la Signora vi sentiva qualche peso, ec.

PURGA. Purgagione, Purgazione. Il purgare. L. *Purgatio*. piacevole. blanda. mite. soave. gentile. breve. semplice. interpolata. convenevole. appropriata. acconcia. utile. fruttuosa. salutare. forte. gagliarda. veemente. risentita. disadatta. perniciosa. nocevole. Fare una piacevole purga; una breve purga; una lunga ed esatta. Fare un poco di purga preparativa. § Si purgò di nuovo, come dicono i Medici, con purga semplice, e composta. §. Con molta, e avvedutissima prudenza le ha ordinato il latte, senza tante precedenti purghe, e ripurghe. §. E perchè è necessario trattarla con ogni delicatezza possibile, mi piacerebbe molto, che tralasciate le solite purghe, e ripurghe di siroppi, si cominciasse coll' uso del seguente vino medicato. V. Purgazione.

Avviene non di rado, che le precedenti purghe e ripurghe, in vece di preparare gli umori, e le vie, o sia i canali, per li quali essi umori hanno a scorrere, gli mettono a soqquadro, e gli rendono inabili a sostenere i principalissimi ajuti. Così sovente osserviamo, che lo stomaco lungamente affaticato dai sieri non tollera il latte, o nol tollera per quello spazio di tempo, che fa di mestiere; e stemperato da molti siroppi, o da sughi d' erbe, non regge, per esempio, all' acque minerali, ai marziali, ai mercuriali medicamenti, e a simili altri, che sono la base principale della speranza del Medico per la salute dell' ammalato.

PURGHE. Mestrui, Fiori mestruali, Fiori delle Donne. Sangue mestruo, Sangue, Evacuazione, e Purgazione mestruale Latin. *Menses*. Flusso delle purghe. Ritenzione delle purghe. Varietà d' esse purghe. Cominciarono le purghe a scarseggiar più del solito. §. Cominciaron queste purghe con buon colore, ma non in molta quantità. §. Da che ella è maritata in qua, non ha avuto mai delle sue purghe più che tre, o quattro panni di color ragionevole nello spazio di sette, o di otto giorni. Ed ora la suddetta scarsezza delle purghe non solamente è aumentata, ma il loro colore, che prima era ragionevolmente buono, è divenuto più cattivo, scolorito, e quasi acquoso, e talevolta di colore tra il nero, ed il verde.

Vedendo io per pratica, che in tutti i giorni del mese indifferentemente sogliono venire le purghe alle Donne „ a chi prima, a chi poi, secondo i loro temperamenti „ non mi sento inclinato a credere, che la luna sia cagione del moto de' mestrui. „ Ma nè anco „ alla opinione, che tiene, la sola copia „ del sangue essere la cagione del loro „ moto, io mi atterrei „ poichè vediamo spesso, aver copiosamente le purghe quelle Donne, che si macerano con digiuni, e con astinenze, e quelle ancora, che hanno avute grandi emorragie, e sono uscite da lunghe malattie.

A quest' ultime obbiezioni dell' Autore è stato lodevolmente risposto da Uomini saggi; e a chi non fosse pienamente soddisfatto delle loro risposte, non ci rimarrebbe che il pensare, se per avventura il moto delle purghe fosse più da ascriversi a un' ignota e incomprensibil forza de' solidi, che al volume, al peso, ed all' urto del sangue contro i canali uterini.

PURGANTE. Che purga. Purgativo. Rimedio che evacua gli umori del corpo con più, o men forza. L. *Purgans*. §. Add. I medicamenti purganti snervano, e sconcertano notabilmente le viscere, e per dirlo con una parola appropriatissima, le fanno invecchiare; e di più metton in un continuo disordine le minime particelle, che compongono li fludi bianchi, e rossi.

Certamente non sono da usarsi i purganti senza una grande necessità. Onde il Cocchi in una sua lettera manoscritta in data de' 26. Agosto 1747. ebbe a dire a un Cavaliere inclinato alle medicine purgative. „ I purganti non sono, come pare a me, necessarj nel caso nostro. L' inedia, „ e l' acqua pura sono gli ottimi mie-

„ *nerativi. Se io potessi una volta ottenere da V. E. ch' ella stimasse un poco meno la potenza delle medicine, e un poco più la sola regola del vitto, ne avrei gran trionfo e consolazione, perchè son certo che ella starebbe molto meglio.* „

E in un' altra pur MS. in data de' 7. Nov. 1750. parlando il medesimo Cocchi dell' antidetto Cavaliere, così scrive ad un suo Amico. „ *Alla quarta domanda poi intorno alla Medicina universale Catartica* „ *cioè purgativa* „ *dirò con mio dolore che da gran tempo mi sono accorto, che il Sig. N. N. ed io siamo due Pitagorici alquanto discordi nei sentimenti della nostra setta, che non s' intendono nel medesimo modo* „.

PURGA'RE. Evacuare, Nettare, Pulire. L. *Purgare*. leggiermente. dolcemente. gentilmente. epicraticamente „ cioè a dire una mattina sì, e l' altra nò „ reiteratamente. fortemente. gagliardamente. veementemente. per vomito. per di sopra. per secesso. per di sotto. per d' abbasso. per andate di corpo. §. Si è purgata, e ripurgata; si è cavato, e ricavato sangue. §. Fu purgato, e ripurgato dal suo Medico. §. Quanto dunque alla farmacia, lodo, che la Signora si purghi, e si ripurghi con evacuazioni universali, e con evacuazioni epicratiche, e con medicamenti preparanti piacevoli. §. Questa Signora sempre nel tempo del partorire ha purgato notabile e grandissima quantità de' sieri „ qui s' intende „ ha mandato fuora per la via dell' utero la prefata quantità de' sieri „.

A tutti questi motivi „ del non dover pigliar l' antimonio „ io ne aggiugnerei due altri, il primo de' quali si è, che non so se convenga con sicurezza purgar per le parti superiori „ cioè per vomito „ quelle donne, che hanno scarsezza de' loro fiori mestruali, ec.

Era stato proposto il vomito provocato coll' antimonio, per vincere una diminuzione de' mestrui, alla quale venivano imputati alcuni isterici mali. Ma e d' avvertire che il più delle volte la diminuzione de' mestrui è effetto, e non cagione de' mali suddetti; e questa cagione non si toglie nè coll' antimonio, nè coll' elleboro, nè con altra razza di vomitivi medicamenti. Queste nervose pervicacissime indisposizioni o sono elle ereditarie, o si muovono all' urto di un' ira, di un terrore, di un' afflizione d' animo, di una forte applicazione della mente; e sì quello sconcerto delle fibre del cervello, e de' nervi, che suscita i convulsivi femminili malori, scema ancora e ritiene i mestrui, o prima, o poi. E se rifletteremo, che assai donne patiscono di convulsioni, e di mali uterini senza la minima alterazione de' loro fiori mestruali; e dall' altra parte, che le reiterate missioni di sangue sono d' ordinario o nocive, o frustranee per la cura d' isteriche indisposizioni congiunte colla scarsezza, o coll' arresto de' mestrui; di leggieri comprenderemo che le medesime isteriche indisposizioni voglionsi curare e sottomettere più colla refrigerazione dell' animo, che co' rimedi che smungono i bianchi, e i rossi canali del corpo, e con quegli che creduti valevoli a promovere i mestrui, risecano i solidi, e li rendono vie più inabili a ripigliare i loro meccanici uffizj.

PURGARSI. In signif. di Avere le evacuazioni mestruali. Mentre che alla N. N. i mestrui presentemente son tornati, e per quanto dice ella medesima, e le donne assistenti, ella si purga sufficientemente, bisogna ec.

PURGATIVO. Sust. Rimedio purgante, Purgante. L. *Purgans*. Add. Atto a purgare; che purga. V. Purgante.

PURGAZIO'NE. Purga, Purgagione. L. *Purgatio*. È stato solito purgarsi ogn' anno una, o due volte, e benchè il giorno della purgazione si sentisse sgravato, nulladimeno la notte seguente quasi sempre gli sopraweniva un grandissimo dolore di testa, che li durava tutto il giorno, ed altri appresso.

Ne' malori ipocondriaci, di uno de' quali qui parla l' Autore, addiviene assai spesso, che la purgazione del corpo alleggi l' ammalato per uno, o due giorni, ma poi lo riduce al pristino stato, e sovente ancora ad un peggiore di prima. Quindi il Cocchi in una lettera MS. de' 20. Marzo 1745. scrisse ad un Cavaliere ipocondriaco „ *Nella primavera non credo ben fatto il purgarsi, ma bensì il diguazzre di quando in quando, bevendo dell' acqua pura in abbondanza* „.

PURGHETTA. Dim. di purga. Purga piccola. preparativa. evacuativa. minorativa. rinfrescativa. umettante. raddolcente. Si contenti S. E. di far due piccole, brevi, piacevolissime purghette ogni anno, una nell' autunno, l'altra alla primavera. In queste purghette si contenti, che i medicamenti moventi il corpo, sieno piacevoli, e si rallegri quando la loro agitazione è scarsa. §. E per tor via quello che stagna nelle vene del mesenterio, e dell' altre viscere naturali, faccia un poco di purghetta, come qui sotto dirò.

Anche ne' corpi pieni e cagionevoli non loda il Cocchi che la temperanza, rinfrancata da evacuazioni moderate, come si raccoglie dalle seguenti parole tratte da una sua lettera MS. de' 21. Luglio 1763. „ *Rispetto poi ai segni d' alterata salute che V. E. mi ha onorato di espormi chiedendomi il mio parere, le dirò come non mi sembrano sufficienti a dar timore di gravi conseguenze, tanto più che io conosco la sua prudenza capace di adattarsi a quella temperanza che può diminuire la piena, che ella medesima con molta sagacità suppone esser la causa originale degl' incomodi da lei sofferti. Le moderate evacuazioni ripetute di tempo in tempo per mezzo di Rabarbaro unito ad una dramma, o simil dose di cremor di Tartaro, ovvero per mezzo di un' oncia o due di siroppo di Cicoria composto, nel quale entra il Rabarbaro, mi pajono bene indicate, e concorro nel sentimento di V. E. che sia meglio servirsi di tali purghe brevi e più frequenti e miti, piuttosto che delle lunghe e più forti una volta l' anno.*

Erano discordi di opinione il Cavaliere, ed il Cocchi. Questi per conservar sano il Cavaliere gli raccomandava la fuga de' rimedi, e la diminuzione dei pasti; e il Cavaliere, come i più fanno, voleva seguitar a mangiare, e pigliar medicine. E però stanco il Cocchi di predicar l' astinenza senza punto di frutto, aderì finalmente alla purgazione del corpo desiderata dal Cavaliere, e secondata dal Galenista assistente, anteponendo da buon Pitagorico le piacevoli purghe, benchè frequenti, a una anniversaria estesa e forte.

PURIFICAZIONE. Rettificazione, Depurazione. Latin. *Purificatio*. Io crederei necessario, per facilitare la correzione, e purificazione, e raddolcimento del sangue, il cavarne qualche quantità dalla vena del braccio con la lancetta, e poscia dalle vene emorroidali con le mignatte.

PU'STULA, o Pustola. Ciascuna di quelle enfiature, o bollicole, che vengono alla pelle. Latin. *Pustula*.

PUSTULETTA, o Pustoletta. Dim. di pustola. V. Rogna.

PUTENTE. Che pute. Latin. *Putidus*.

PUTI'RE. Avere, o Spirar mal odore. Lat. *Putere*.

PUTRE'DINE. Corruzione, Corrompimento, Corruttela, Putrefazione, Fracidezza, Guastamento. Latin *Putredo*. Questi benedetti Filosofi difensori della putredine „ o sia della generazione degl' insetti *ex putri* „ credano a modo loro: a me basta che il mio Signore Giuseppe „ Lanzoni „ sia della mia opinione; e poi creda ognuno a suo modo, io così credo.

PUTREDINO'SO. Putrido, Putrefatto, Guasto, Corrotto, Fracido, Infracidito, e Infradiciato. Lat. *Putridus*.

PUTREFA'RE. Corrompere per putredine, Guastare. L. *Putrefacere*. E neu. pass. Corrompersi, Guastarsi, Putrefarsi. Latin. *Putrescere*.

PUTREFAZIO'NE. Putrescenza, Corruzione, Corrompimento. Latin. *Putredo*.

PU'TRIDO. Putrido, Putrefatto, Guasto, Corrotto. Latin. *Putridus*.

PUTTELLA. Fanciulla tenera. Latin. *Puella*.

PUTTELLO. Fanciullo, Puttino. Lat. *Puellus*.

PUTTO. Fanciullo, Ragazzo. Latin. *Puer*.

PUZZA. Umor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe. Marcia. L. *Pus*. §. Per lo stesso, che Puzzo. Lat. *Fœtor*.

PUZZARE. Putire, Lezzare, Ammorbare. L. *Fœtere*.

PUZZO. Fetore, Morbo, Lezzo, Puzzura, Puzza. Latin *Fœtor*. *Boccacc. Dec. g. 1.* „ Molti altri „ senza rinchiudersi andavano attorno, portando nelle mani, chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di spezierie, quelle al naso ponendosi spesso, estimando essere ottima cosa il cerebro con cotali odori confortare; conciofossecosachè l' aere tutto paresse dal puzzo de' morti corpi, e delle infermità, e delle medicine compreso, e puzzolente. „ E poco dopo il medesimo „. E assai n' erano che nella strada pubblica, o di dì, o di notte finivano, e molti, ancora che nelle case finissero, prima col puzzo de' lor corpi corrotti, che altramenti, facevano a' vicini sentire sè essere morti.

PUZZOLENTE. Puzzoso, Fetido, Fetente, Lezzoso. Latin. *Fœtidus*, *Male olens*. V. Puzzo.

Q U

QUADRAGE'SIMA. V. Quaresima.

QUADRIE'NNIO. Lo spazio di quattro anni. Latin. *Quadriennium*.

QUADRIMESTRE. Di quattro mesi. L. *Quadrimestris*.

QUAGLIAMENTO. Quagliatura, Concrezione, Assodamento, Coagulazione, Coagulo, e Coagolo, Rappigliamento. L. *Concretio*.

QUAGLIA'RE. Neut. pass. Quagliarsi, Rappigliarsi, Congelarsi. Latin. *Concrescere*. O se pur faccia „ il veleno della vipera „ che il sangue non solamente quagli nella cavità del cuore, ma ancora che si appigli in tutte quante le vene.

QUALITÀ. Latin. *Qualitas*. Quel, che comunemente, e per lo più suole offendere, si è la quantità „ de' cibi, e delle bevande „ non la qualità, mentre però questa qualità non sia direttamente contraria al bisogno dell'ammalato.

QUANTITÀ. L. *Quantitas*. La quantità, e non la qualità del vitto, è quella, che suole offendere, purchè questa qualità non sia in sommo grado, e direttamente contraria al bisogno dell'ammalato.

Sentimento fondato su quel famoso e verace aforismo d' Ippocrate 38. II. „ Paulo deterior cibus „ ac potus, suavior autem, melioribus quidem, „ sed minus suavibus est praeferen- „ dus.

QUARANTINA, e Quarantena. Numero di quaranta.

QUARANTOTTO. Lat. *Quadraginta octo*.

QUARESIMA, e Quadragesima. Digiuno di 40. giorni. Latin. *Quadragesima*. *Caval.* E così la quaresima ebbon rotta.

QUARTANA. Febbre, che viene un dì sì, e un dì nò. L. *Quartana*. Il miglior febbrifugo però sarà „ dopo aver l' Autore lodato l' uso della china „ quando il Signore mangerà un bellissimo piatto di cerase fresche. Dico sì, perchè preveggo, che la sua quartana vuol arrivare a quel tempo. Può essere, ch' io m' inganni, come veramente vorrei ingannarmi.

QUARTANACCIA. Pegg. di Quartana.

QUARTANELLA. Piccola Quartana.

QUARTODECIMO. Quattordicesimo. L. *Quartodecimus*.

QUERCIA. Sorta di pianta nota, le di cui ghiande sono incrassanti, e ristringitive. Lat. *Quercus*.

QUERCIOLA, e Quercinola. Camedrio Erba sottigliativa, ed essicante. L. *Quercula, Chamaedrys*.

QUERCINO. Di Quercia. Lat. *Quernus*. Il visco quercino è mollitivo, discuziente, e giovevole all' epilessia.

QUE'RULO. Lagnevole, Lamentevole, Queruloso. Latin. *Querulus*. Leggo in questa relazione, che il suddetto Sig. „ Ipocondriaco „ è querulo molto nel favellarne, e con coloro che sono Medici, e con quelli ancora che non sono Medici.

QUETA'RE. V. Quietare.

QUIETARE. Calmare, Sedare, Fermare, Comporre, Quetare. Latin. *Sedare*. „ Il dolore di stomaco „ che quando V. Sig. comincia a mangiare le prende a' quattro, e cinque bocconi di minestra, ora alla bocca dello stomaco, ora alle parti laterali di esso, e poscia finito il desinare, e la cena, si parte e più non la travaglia; mi sentirei inclinato a credere, che venisse da qualche poco di bile, che svolazzi allo stomaco, ed appicchisi a quella mucosità, che impiastra internamente la tunica di esso stomaco; e me lo persuade il sentire, che una piccola porzione di cibo umido, e attualmente caldo, fa risvegliare il dolore, ed una cena intiera lo ferma, e lo quieta; imperocchè quella piccola porzione di cibo umido, e attualmente caldo può esasperare, e far ribollire la bile; in quella guisa appunto che poca quantità di acqua fa bollire, e fumare la calcina, ma una quantità grande la spegne, e ne ferma il bollore.

QUIETA'RE. Neutr. pass. Stare in riposo. Latin. *Quiescere*. Gall. Gall. Macc. Sol. Lett. 2. p. 51. E così una nave per esempio avendo una sol volta ricevuto qualche impeto per il mar tranquillo, si moverebbe continuamente intorno al nostro globo senza cessar mai; e postavi con quiete, perpetuamente quieterebbe, se nel primo caso si potessero rimuovere tutti gl' impedimenti estrinseci, e nel secondo qualche causa motrice esterna non gli sopraggiungesse.

QUIETE. Calma, Riposo, Tranquillità, Requie. Latin. *Quies*. „ Le particelle „ del sangue, e del sugo nerveo hanno bisogno di essere addolcite, messe in quiete, e sminuite.

QUIETE DELL' ANIMO. Ilarità, Tranquillità, Pace. Non bisogna, che per ogni minima cosa, che ella si senta, ella si sgomenti, e tema. Ma si faccia cuore colle buone speranze, che io le do, e procuri la quiete dell' animo.

La quiete d' animo, ed altre salutari cose rammenta pure il Cocchi a un Personaggio pieno e caloroso, Lett. MS. de' 12. Marzo 1745. con tali espressioni. „ Il diminuire il sangue, „ ed il renderlo men fervido nello sta- „ to della sanità, come ella si dichia- „ ra di bramare, non si può ottenere „ senza diminuire il vitto, e senza a- „ stenersi da ogni stimolante, come „ sono i farmaci. Quiete d' animo, „ mediocre esercizio del corpo, molto „ sonno, poco cibo, acqua limpida e „ fredda, massime dopo il pasto a „ certi ragionevoli intervalli, sono „ secondo me, la più composta e la „ più ingegnosa medicina che le possa „ convenire „ V. *Animo*.

QUINDECIMO. La quindicesima parte. Latin. *Pars quinta decima*. § E invece di nome numerale ordinario: Quintodecimo. L. *decimus quintus*.

QUINDICE'SIMO. Lo stesso, che Quindecimo.

QUINDICI. L. *Quindecim*.

QUINQUAGE'SIMO. Latin. *Quinquagesimus*.

QUINTESSENZA, e Quint' Essenza, o Quinta essenza. Non dovrebbe dunque sgridarmi più cotanto severamente, come fece allora quando io dissi, che reputava per ciurmeria senza effetto tutte le Quint' Essenze, tutti i Sali, e tutti gli Estratti diuretici, e sudorifici de' Chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici, e a questo fine proposti da' Galenisti, ec. §. Nell' ultima lettera mi disse, che aveva procurato di provvedersi di alcune Quintessenze, come di cannella, di garofani, di pepe, di rose ec. ma che non aveva trovata la congiuntura del potersene provvedere.

Comechè per le più fiate non corrispondano all' espettazione i diuretici, e i sudorifici somministratici dalla Chimica, non si può però negare, che nella scuola Galenica non v' abbiano rimedj di sperimentato valore nel muovere l' orine agl' ipocondriaci, ed agli asmatici, che ne scarseggiano; come fra gli altri merita di essere annoverata la squilla, e l' orina di montone, e di Vacca. V. *Diuretico*.

QUOCERE, e Cuocere. Latin. *Coquere*. „ Ma cuocere è più usato.

QUOJO, e Cuojo. Pelle. Latin. *Corium, Pellis*.

QUOTIDIA'NO, e Cotidiano. Latin. *Quotidianus*.

R A

RABA'RBARO. Riobarbaro, Reobarbaro, e Rebarbaro. *Ric. Fior.* Il Rabarbaro è una radice inegualmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore, e alla sostanza. L' ottimo è il fresco, che di fuori nel rosso nereggia, che è grave nella sua radice, che rompendosi si trova esser dentro di color vario, mistiato di rosso, e di giallo, e di bianco, e tigne come il zafferano. L. *Rabarbarum*. Rabarbaro fine; eletto; abbronzato. V. Sale.

In una piena infusione di rabarbaro polverizzato, fatta in acqua comune, e ben colata e spremuta, misi a nuoto quattro lombrichi *terrestri*, e vi morirono in venti ore; siccome in trentasei morirono altri messi in quella stessa infusione, ma però innacquata con altrettanta acqua pura. In quella prima infusione non innacquata, dopo che pel corso di dodici ore vi ebbero dimorato, gli trassi fuora, e diedi loro libertà in un vaso di vetro pieno di terra, dove continuarono a vivere molti, e molti giorni.

Se l' infusione di rabarbaro, di aloè, di agarico, e di coloquintida è nocevole a' lombrichi terrestri in essa immersi, lo farà ancora, introdotta nel corpo de' fanciulli, ai bachi stanziati nel loro stomaco, e nelle loro budella, donde potrà ella scacciarli, o ammalati, o malvivi insieme cogli escrementi, che mena fuori del corpo.

Dopo l' uso di quest' acqua „ del Tettuccio „ mi piacerebbe il far passaggio per molte mattine all' uso del siero del latte depurato, renduto di quando in quando solutivo con la infusione della sena, e col raddolcimento del giulebbo aureo; ovvero col pigliare avanti alla bevuta del siero qualche bocconcello di cassia impastata con finissima polvere di rabarbaro, senza la giunta di que' soliti correttivi co' quali la cassia, ed il rabarbaro si sogliono dotare,

Dal vedere che l' Autore in più cure di ostruzioni non prescrive, che nella presente il rabarbaro, e dal vedere eziandio che per un acuto dolor di stomaco, dopo di aver scritto che il rabarbaro è migliore dell'aloè, soggiunge che del rabarbaro è migliore la cassia; si può conchiudere, che il Redi non era sì amico del riobarbaro come lo era un certo Cavaliere, che col medesimo riobarbaro a detta del Rodio Obs. cent. II. 99. familiam suam a diversis affectionibus incolumem servabat; *e come lo sono alcuni Medici d' oggi, i quali non sanno concepire l'idea della ostruzione separatamente da quella del rabarbaro; e quindi confondendo le oppilazioni, che nascono da ristagno con quelle che dipendono da rigidità di fibra, e da raggricchiamento, e contrazione de' vasi, sovente coll' intenzione di oprire i canali delle viscere, irritandogli col rabarbaro, e vie più gli chiudono, e li rendono impermeabili i fluidi.*

RABBIA. Male proprio de' cani, che in pochi giorni gli uccide, impedisce loro la quiete, e gli fa avidi di mordere gli altri animali, che e' trovano, che morsi similmente gl' infettano di quel male „ Chiamasi ancora Idrofobia; „ perocchè questo istesso male induce „ l' abborrimento dell'acqua „. L. *Aquae timor, hydrophobia*.

RABBIO'SO. Infettato del male della rabbia Latin. *Hydrophobus* Cresc. 5. 10. E similmente i fichi non maturi, e le foglie fresche vagliono al morso del can rabbioso, se sopr'esso si porranno.

RACHI'TIDE Storta della spina, nata per ineguale nutrizione degli ossi; ed è male famigliare a' fanciulli. Latin. *Rhachitis*

RADDOLCIMENTO Il raddolcire: e dicesi del chilo, del sangue, della linfa, del sugo nerveo, e di ogni altra maniera di sugo

RADDOLCI'RE. Dulcificare, Addolcire, Attutire, Lenire, Mitigare, Lenificare, Rattemperare. L. *Edulcare*. Il decotto di cina può essere di qualche giovamento, con l'inacquare, raddolcire, ed attenuare l' acrimonia delle particelle salsuginose, e pungenti de' fluidi.

RADI'CCHIO. V Cicoria.

RADICE. Radica, Barba. L *Radix*. verde. fresca. secca. nostrale. forestiera. odorata. senza odore. acuta. insipida. dolce. aromatica. pungente. acuta. acre. bulbosa. mucilaginosa. mucellaginosa. *Ric Flor* Le radici „ si purgano „ da quella prima scorza di fuori, che tocca la terra, fresche, o secche che le sieno, rastiandole col coltello; come sono gli ellebori, e le consolide, e simili. Similmente si purgano dalla midolla di dentro, la quale in molte è inutile, come nel dauco, nelle pastinache, nel prezzemolo, e in molte simili. Le secche si inumidiscono, e di poi si fendono, e purgano dalla midolla come le fresche.

RA'FANO. Radice nota, detta ancora Ramolaccio, che ha facoltà sottigliativa, detersiva, e diuretica, o sia orinativa L. *Raphanus rotundus*.

RAFFREDDAMENTO. Raffrescamento, Freddezza, Freddo, Frigidità. L. *Frigiditas*. Non tema dello stomaco, e del suo raffreddamento, perchè nel suo stomaco non vi è freddezza veruna. V. Stomaco.

RAFFREDDARE. Refrigerare, Freddare, Rinfrescare. L. *Refrigerare*. Cresc. 5. 8. La insipida „ midolla del cederno „ è fredda e umida nel secondo grado, per laqualcosa raffredda il calore, e mitiga la sete. § *Per tutto l' oro del mondo non beverebbe una sola stilla di acqua, essendosi messo in capo, che l' acqua possa raffreddargli lo stomaco.* V. Stomaco.

RAFFRESCAMENTO. La febbre non è intermittente, ancorchè venga a qualche declinazione, e se ne vegga la remissione manifestissima due, o tre ore avanti il mezzo giorno con un leggier raffrescamento delle mani, e de' piedi. V. Raffreddamento.

RA'GIA. E nel num. del più Rage, e Ragie. Umor viscoso, ch' esce del pino, e dell' abete, e dell' arcipresso, e di simili alberi. L. *Resina*. Ragia grassa: Acqua di ragia.

RAGIOSO. Che produce ragia, o che ne contiene. L. *Resinosus*.

RAMARRO. Lucertolone, Serpentello verde con quattro piedi. L. *Lacerta viridis*. L'olio de' ramarri vale alle scrofole, se con esso si ungano frequentemente „ massime giuntovi alcun poco di sale armoniaco „.

RAME. Specie di metallo di color rosso. L. *Æs*. Rame arso. Fior del rame. Rame di Cipri. *Ric. Flor.* Il rame abbruciato è simile a quello, che oggi communemente si chiama ferretto di Spagna. Eleggesi quello, che è rosso, e che tritato si assomiglia al minio.

RAMERINO. Rosmarino. Frutice noto, attenuante, deostruente, capitale, e uterino. L. *Rosmarinus*.

RAMIFICAZIONE. Diramazione, e Divisione, o Distribuzione de' rami. L. *Germinatio*.

RAMMARGINARE. Il ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferita, per piaga. L. *Obducere*. § E in sent. neutro: *Obduci*.

RANA. Ranocchio. Insetto noto. L. *Rana*. In secondo luogo non ragioni mai di voler medicarsi, e particolarmente con que' medicamenti fatti di granchi, di rane, e rinfrancati con quel benedetto tartaro vitriolato.

Era ipocondriaco il poverello, di cui l' Autore favella, e potea disingannarsi, come scrive il Cocchi Lett. MS. de' 15 Marzo 1744. „ sulla efficacia de' rimedj, i quali sono pochissimi e rare volte abbisognano, „ potendo la quiete, e l' astinenza, „ e la tranquillità della mente, e la „ borsa non deficiente, e l' arte del „ godere allontanare la trista vecchiaja, e la molestissima ipocondria „ molto più de' farmaci più studiati „. In quanto alle rane a uso di medicina si dichiara il medesimo Cocchi con queste parole tratte da un'altra lettera MS. del 30 Luglio dell' anno predetto. „ Le rane per medicina sono stravaganti capricci d' Autori non metodici, e molto più pajono tali le inghiottite vive „.

RANNO. Acqua passata per cenere, e bollita con esso. L. *Lixivium*.

RANNO, e Ramno, e anche Ramno salvatico. Spina cervina. L. *Cervi spina, Spina infectoria*. Le bacche di questa specie di pruno sono purgative delle sierosità, e vagliono all' Idropisia acquosa.

RANTOLO. Catarro, che impedisce il parlare. L. *Raucedo*.

RANTOLO'SO. Che ha rantolo. Lat. *Raucus*.

RAPA. Pianta nota, la di cui radice è mollitiva del ventre, e urinativa. L. *Rapus, Rapum*.

RAPERONZO. Raperonzolo. Erba, che si mangia in insalata, ed è provocativa dell' appetito, e dell' orina. Lat. *Sisarum, Rapunculus hortensis*.

RAPO'NTICO. *Ric. Flor.* Il rapontico è una radice nera simile alla centaurea maggiore; ma minore, e più rossa, senza odore, fungosa, e leggiera, la quale tritata, e masticata, diventa di colore gialliccio, simile al zafferano. §. È stomachicha, e vale ai dolori articolari, al morsi velenosi, e alle febbri procedenti da lentore de' sughi. Latin. *Rhaponticum verum, Rheum, Ponticum*.

RAPONTICO VOLGARE. *Ric. Flor.* „ È una „ radice grossa e lunga un braccio e mezzo in circa, grave, di colore che nel giallo rosseggia, piena di sugo, di sapore acuto alquanto astringente, e con un poco di dolcezza; ed è quella radice delle spezierie molto nota sotto il nome di rapontico. Latin. *Rhaponticum vulgare*. §. I Medici se ne vagliono nelle oppilazioni delle viscere nella debolezza di stomaco, nella diarrea, ec.

RASO'JO. Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo. L. *Novacula*.

RATTRATTO. Storpio, Attratto, Attrappato, Rattrappato. Latin. *Contractus nervis*. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia, e le gambe, e oltre a questo la bocca, e gli occhi, e tutto il viso, che fiera cosa pareva vedere, nè sarebbe stato alcuno, che veduto l' avesse, che non avesse detto lui veramente esser tutto della persona perduto, e rattratto. *Bocc. 2. 1.*

RAVANELLO. Radice nota, la quale è più a uso di cibo, che di medicina. Lat. *Raphanus minor oblongus*. Partecipa delle virtù del ravano.

RA'VANO. Rafano, Ramolaccio. Radice nota aperitiva, e diuretica, buona al calcolo, e alla sopressione de' mestrui. L. *Raphanus rotundus, Raphanus niger*.

RAVIUOLI. Vivanda in piccioli pezzetti, fatta di cacio, d' uova, d' erba, di farina di grano, e simili.

RAVVIVARE. Avvivare, Rinfrancare, Repristinare, Restituire. L. *Suscitare*. Ravvivare il tuono delle viscere del ventre inferiore. Ravvivare l' energia de' canali, cioè a dire la lor contrazione, la loro pressione, la vibrazione, il momento, e simili.

RAZZA. Sorta, Maniera, Schiatta, Generazione, Specie, e Spezie. Latin. *Species*.

RECIDIVA. Ricadimento, Ricascata, Ricaduta in malattia, Ricorso del male. L. *Reversio morbi*. Non è egli vero, che il viaggio di un sol miglio in carozza fece una nuova recidiva „ dell' urina sanguigna? „ Queste recidive son la lingua, nella quale parla il male, che non ha altra lingua, che questa; ed indarno aspettiamo di udire le voci articolate, e chiare, come le articolano gli uomini. §. Per schifare le consuete recidive, cominciò S. E. ad usare i brodi, e le carni di polli viperati. §. Ma perchè questo male dell' occhio suole spesse volte tornare alla recidiva, perciò continuerà il Signora il medicamento.

RECIPIENTE. Sust. Vaso da stillare, che riceve la materia stillata.

RECREAZIONE, e Ricreazione. Ristoro, Sollievo, Sollevamento. L. *Recreatio. Remissio animi.*

RECUPERARE, e Ricuperare. Racquistare, Conseguire L. *Recuperare.*

REFE. Accia ritorta in più doppj, per lo più per uso di cucire. L. *Filum.* semplice. doppio. addoppiato. sottile. grosso. incerato: „ Una vipera „ ferita in pelle in pelle su l'arco della schiena con un ago infilato d'una agugliata di refe inzuppata in quell'olio „ terribilissimo „ del tabacco, e trapassato il refe per la ferita, in meno d'un mezzo ottavo d'ora, dopo alcuni strani avvolgimenti, cascò morta, convulsa, ed intirizzata, come se stata fosse di bronzo, ed un momento dopo ritornò floscia, e pieghevole, come se due giorni avanti fosse stata ammazzata.

REFEZIONE. Ristoro, Ricreamento. L. *Refectio*

REFRIGERANTE, e Rifrigerante, Rinfrescante, Raffreddante, Rinfrescativo, Rifrigerativo, Rifreddante. Latin. *Refrigerans.*

REFRIGERAZIONE. Refrigerio, Rinfrescamento. L. *Refrigeratio.* Userei da principio fomenti di pura acqua comune caldiccia, a fine ec. e a fine altresì d'indurre una modestissima refrigerazione, la quale addolcisca ancora le particelle degli umori caldi. *Esclamazione delle pupebre.*

REGOLA DI VIVERE, di vitto, di vita, della vita. Norma, Maniera, Metodo, Ragione di vitto. L. *Victus ratio.* diseccante. essicante. umida. umettante. refrigerativa. rinfrescante. rinfrescativa. mollificante. esatta. accurata. convenevole appropriata. discreta. moderata. amorevole. aggiustata. ragionevole. ottima. sconcia. scorretta. sregolata. cattiva. pessima. Della regola della vita non ne parlo, rimettendomene in tutto e per tutto alla prudenza di chi assiste. § Quanto poi alla regola della vita, questa è necessaria ad osservarvi, ma però con gentile, ed amorevole discretezza. § „ È necessaria „ una regola di vivere, che penda all'umettante, ed al refrigerante, accompagnata con un'amorevole discretezza. §. Vorreste, che io mi medicassi? Fo regola di vita aggiustatissima, e questo è, e sarà il mio medicamento.

Così sentiva il Redi di se medesimo; nè diversamente pensava il Cocchi doversi fare da' suoi clienti assai sovente. „ Sentii „ così egli scrive il 23. Aprile 1748. „ con mio sommo piacere „ dalla stimatissima di V. S. de' 30. „ Marzo il lodevole stato di sua salute, e la propensa disposizione in cui „ ella era di far uso delle astinenze „ piuttosto che delle diminuzioni nel „ suo governo medico, giacchè ella vuol „ far tanto onore alla nostra umile arte di stimarsi sempre soggetto alle „ sue leggi „. E in altro foglio de' 26. Agosto 1747. spiegasi col medesimo Cavaliere della seguente maniera „. Se „ ella onorasse una volta questa nostra Città con una sua visita potrei „ farle vedere quanti mali guariscono „ da se felicemente, se si conoscono „ bene, e si tolgono alcuni ostacoli al „ loro corso naturale verso la sanità. „ In questa estate ho curate molte febbri sicuramente e felicissimamente „ senza febrifugi, ma colla febbre „ medesima osservata bene e regolata „ con medica prudenza. In generale „ ella si medichi meno che sia possibile, e starà sempre più sana „.

In questi tempi così inuguali bisogna contenersi con la moderazione, con la solita, e costumata sua regola di vita, e con l'evacuazione de' serviziali. §. Se ella non osserverà più che esattamente la regola del vivere, che di giorno in giorno le vien proposta, durerà col suo male lungamente, e tutto quanto l'inverno, ed ancora arriverà alla primavera. §. Io voglio sperare, che non vi abbia ad essere altro male, con l'ajuto di una buona regola di vita, ma questa buona regola di vita è necessaria, e non solamente è necessaria, ma di più egli è necessario ancora continuarla lungamente. § Ma maggiore frutto si ricaverà dalla buona regola del bere, e del mangiare, congiunta con una stentatissima, e lunga astinenza, regolata dalla prudenza del Medico che assiste, e dall'ardente desiderio, che la Signora ha di guarire „ del suo mal d'occhi „. V. Maniera di vitto.

Stimerei necessario, che nel tempo di questo decotto „ di salsapariglia „ il Signore in veruna veruna maniera non usasse regola di vita essicante, ma bensì una regola di vita umettativa, e rinfrescativa.

Il vitto diseccante, che da più Medici veniva, e viene ancor oggi prescritto, affine di rinfrancare l'azione de' decotti sudoriferi, sovente la indebolisce, poichè per esso talvolta le fibre de' canali induransi, e i sughi si addensano, e si rendono meno atti a passare pe' pori cutanei. Il Cocchi similmente nella prescrizione che e' fa di un simil decotto, per reprimere una molesta salivazione, non ricorda il vitto secco „ Il miglior consiglio „ e' dice Lett. MS. 20. Febbrajo 1745. parmi che sia il tentare di diminuire l'adunanza del medesimo umore „ sieroso „ non con „ evacuazioni, ma con notabile e insieme prudente diminuzione della „ quantità degli alimenti, coll'accrescere il moto, ed esercizio del corpo e col disporre piuttosto all'evacuazione cutanea con qualche mite decotto di radice di Cina gentile, o „ di salsapariglia cioè una mezz'oncia, o anco meno bollita in quattro libbre di acqua, e ridotta a „ tre, e bevuta chiara e fredda tal „ decozione in più volte in tutto il „ giorno. L'uso del vino a pasto „ secondo la consuetudine mi par che „ molto convenga, e ne i brodi qualche punta d'erba aromatica di grato odore, e negli altri cibi ancora „ qualche aroma, come cannella o „ o garofano. Il vino sia del più „ passante per orina „. Ne' corpi soverchiamente pieni e zeppi di sierosità il vitto diseccativo può aver luogo co' decotti sudorifici, rinfrancando la loro operazione.

REGIONE. Parte. Luogo, Sito, Sede. L. *Regio.* Regione del cuore, degl'ipocondrj, della vescica, dell'utero, e simili. I quali bollimenti pare talvolta alla Signora, che vaghino ancora per la regione del petto.

REGOLIZIA. Liquirizia, Logorizia. Radice, mitigativa della tosse, della raucedine, e dell'ardore di orina. L. *Glycyrrhiza.*

RELASSARE, e Rilassare, Allentare, Risolvere, Indebolire. Latin. *Relaxare*

RELASSAZIONE, e Rilassazione, Relassamento, Rallentamento, Allentamento. L. *Relaxatio.* Relassazione di uvola. Ha stirato il ventre a foggia di un gran tamburo, con relassazione dell'ombelico.

RELATIVO. Corrispondente, Rispondente. Che ha forza di relazione. L. *Relativus*

RELATIVAMENTE. Rispettivamente. L. *Ratione habita.*

RELAZIONE. Corrispondenza, Consenso. Consentimento, Proporzione, Convenienza, Simpatia che ha una parte del corpo coll'altra, una forza coll'altra. *Relatio.*

RELAZIONE. Scrittura informativa del male; ovvero Narrazione, Racconto, Storia del mal medesimo, Referto, e Referto, Rapportamento. L. *Relatio, Historia morbi* esatta. sugosa. dotta. fedele. accurata. distinta. chiara. puntuale. diligente. minuta. sensata. informativa. discorsiva. considerata. chiara. puntuale. diligente. minuta. sensata. discorsiva. considerata. riflessiva. Ho ricevuto le due lettere di V. Sig. con le relazioni, le quali io con la solita mia importunità le ho dimandate; e le rendo tutte quelle grazie che so, e posso maggiori. Delle relazioni, fattone un sunto, quest'ordinario le mando a suo viaggio ec.

Nella relazione medicinale, o chirurgica informativa si notifica l'età del soggetto che soffre il male, il temperamento, l'abito di corpo, la qualità del male, le cagioni esterne, o manifeste del mal medesimo, gli accidenti, e effetti che e' produce, la maniera di vivere precedente, le passate malattie, o lo stato antecedente, la costituzione delle viscere, i rimedj che attualmente si fanno, con ciò ch'egli mangia di presente, o che e' beve. E i seguenti detti dell'Autore potrebbono servire di esordio ad alcune relazioni.

Il Sig. N. N. di età d'anni 30., di temperamento, come si dice, molto melancolico, e di abito di corpo più tosto magro, che no, sono molti e molti mesi, che ec. §. Il Sig. N. N. del temperamento, e dell'abito di corpo ben noto a V. Sig. che ha sofferti nel fiore della sua gioventù molti e molti disagi, e patimenti, è gran tempo, che ec. § Il Sig. N. N di età consistente, di temperamento, come dicesi, caldo e umido, di mente vivacissima, e prontissimo ad ogni azione, benignissimo di genio, ma facile a entrare in collera, verso la metà del mese ec. si avvide, che ec. §. La Sig. N. N. di età in circa di 30. anni, spiritosa e vivace, d'abito gracile, di temperamento caldo, inclinante al secco, nelle cui viscere a giudizio del tatto non si riconoscono pertinaci ostruzioni, ec.

La relazione discorsiva, o sia ragionata di un male, è quella, in cui il Medico assistente, dopo aver fatto un'esatta informazione del male, passa a investigare le cagioni immediate, e prossime, o sia interne, ed occulte, che dir vogliamo, del medesimo male, indi forma il pronostico, poi cava dalle interne cagioni del male le indicazioni curative, e finalmente propone i rimedj, e la regola del vitto, affinchè tutto ciò sia considerato, e sottoposto al giudizio di quel Professore, di cui si cerca il parere; per lo sollevamento dell'ammalato. Qui si soggiungono alcune pulite

ed eleganti maniere dell' Autore, con che e' comincia il consulto medicinale in risposta della relazione ricevuta del male.

Dalla puntuale, e diligente relazione trasmessami intorno alla malattia della Sig. N. N. raccolgo, che ec. §. Supposto vero, quanto nell' accurata, e diligente relazione sta scritto, non è maraviglia alcuna, che il Sig. N. N. dopo essere stato lungamente assalito da ec. si lamenti ora di ec §. Ho letto la relazione da dottissimo, ed esperimentato Medico fatta intorno a' mali di N. N. così pregato non manco di aggiugnere le seguenti considerazioni, quali sottopongo al giudizio ec. §. Ho letta, ed esaminata l' esattissima, e diligentissima relazione de i mali del Sig. N. N. e di quei tanti e tanti medicamenti, che dal principio della sua malattia fino al dì d' oggi per mezzo di diversi Medici ha messi in opera, ec. § Fatta riflessione a quanto viene scritto nella relazione trasmessami, considerato parimente il temperamento, l' abito di corpo, la costituzione, e l' età del *Sig. N. N.* parmi, che le cagioni de' suoi travagli, ec.

Io concorro pienamente e di buona voglia con la dotta, e prudente opinione del Sig N. N. che questa Signora, de' mali della quale mi è stata fatta veder la relazione, sia in oggi idropica, per cagione ec. §. È così esatta, sugosa, e dotta la relazione pervenutaci del male, che infesta il *Sig.* N. N. che noi siamo in obbligo di concorrere in tutto e per tutto nelle operazioni di quel dottissimo, e giudiciosissimo *Medico*, che l' ha scritta; e veggiamo manifestamente, che la vera cagione di essi mali non è altro, che ec. §. La *Sig.* N. N. per quanto raccolgo dall' esattissima, e diligentissima relazione è idropica. Io credo, che di ciò sia cagione il siero del sangue, il quale ec. §. Non ho mancato di leggere, e di rileggere premurosamente, e con ogni attenzione la dottissima, e puntualissima scrittura intorno alla malattia di N. N. ed intorno ai medicamenti finora fatti da lui, che si trova nell' età ec. Io sarei di opinione, che ec. § Ho letto il dottissimo, e prudentissimo consiglio medicinale intorno alle indisposizioni del Sig. N. N. ed in risposta non posso dire altro, se non che io concorro in tutto e per tutto nei sentimenti, e nell' opinione di quell' eccellentissimo Medico, che lo ha disteso, e scritto, e concorro nell' idea del male, e nelle di lui cagioni, e nel pronostico. V. Storia.

RELI'QUIA. Residuo, Resto, Restante, Rimanente, Avanzo. L. *Reliquia*. Cresc. 5. 48. E quelli, che si levano di febbre terzana, cotidianamente, senza molesta purga „ il lattovaro del sugo delle rose „ e le reliquie de' mali umori, che quivi saranno rimasi, potentemente mena fuori.

REMA, e Reuma. Catarro, Umor sieroso; ed anche Male Reumatico. L. *Destillatio*.

REMA'TICO, e Reumatico. Infermo di reuma. L. *Reumaticus*. § Ed anche add. Di reuma.

REMISSIO'NE. Menomamento, Declinazione. Lat. *Remissio*. manifesta. sensibile. grande. evidente. piccola. oscura. insensibile. impercettibile. bugiarda. Gli è tornata la febbre, la quale non è intermittente, ancorchè venga a qualche declinazione, e se ne vegga la remissione manifestissima, due, o tre ore avanti il mezzo giorno, con un leggier raffrescamento delle mani, e de' piedi.

RENALE. Di rene. L. *Renalis*. Quei dolori di gotta, quei travagli renali, e quei sospetti di dover presto morire, mentre sieno frenati, e ben regolati dalla ragione superiore, potrebbono esser cagione, che egli si astenesse da tutte quelle cose, le quali possono essere pregiudiciali alla sua sanità ec.

RENE. Nel num. del più si dice Le reni, e I reni. L. *Ren*. Dolor continuo, e gravativo nella regione del rene sinistro. Astergere, e mondificare i reni. Nettare, e ripulire i reni. Discacciare da' reni le renelle. Minutissimo calculetto, che dal rene è calato nella vescica. §. La violenza del moto fu quella, che o ruppe una piccola vena de' reni, o per lo meno fece aprire purchè una piccola vena l' estrema bocchetta. §. Se si dia il caso, che ne' reni si trovino renelle, o calculetti, dalla loro confricazione può prodursi il medesimo effetto di rottura „ di qualche venuzza. „

Il rene non ha sentimento veruno, e perciò il calculo, o che che sia, finchè sia rinchiuso dentro al rene, non può mai cagionar dolore; e solamente lo cagiona o quando imbocca nell' uretere, o quando in esso uretere s' inoltra, o quando pel canale del medesimo uretere imbocca verso la cavità della vescica, e penetra in essa cavità §. Si faccia animo, e si ricordi, che anco con le grandi offese strumentali de' reni si può vivere lungamente, e quel che importa, senza crudeltà de' dolori.

RENELLA. Materia, che viene dalle reni, simile alla rena. Latin *Arenula*. Patir di renella. Discacciare da' reni le renelle. Materia grossa, bianchiccia, senza fetore, mescolata con renelle rosse. Insolito, e frequente stimolo di urina „ cagionato „ o augumentato dalle renelle, o da qualche minutissimo calculetto. §. Non mi allungo di vantaggio, perchè oggi per me è una giornata di grande occupazione, tanto più che sono stato tre giorni travagliato da' dolori di renella.

Le renelle, che da principio sono sciolte e libere, per la dimora, che fanno ne' minimi, sottilissimi, infinitissimi canaletti, costituenti la fabbrica de' reni, e per una certa viscidità de' liquidi, che per essi canaletti passano, appoco appoco si agglutinano insieme, e ne producono i calcoli. §. Tutto il punto consiste, che non si faccia infiammazione interna, perchè i dolori o presto, o tardi si partiranno, ed i calcoli, e le renelle scenderanno a basso. E i dolori non ammazzano, ancorchè sieno una cosa fastidiosissima, e penosissima. *Io de' dolori de' reni pe' calcoli non ne ho veduti a morire che due solamente; uno d' infiammazione, e l' altro di mal lungo.*

REPURGARE, e Ripurgare. Nettare, Ripulire, Detergere, Mondare, Mondificare. Lat. *Purgare*. „ La loro operazione „ è, di corroborare lo stomaco, e di repurgare tutte le viscere ostrutte, e mal condotte del ventre inferiore. V. Trementina. Tè.

REPURGAZIO'NE. Purgazione, Purga, Spurgamento, Spurgazione, Mondazione. L. *Purgatio*. Le quali „ particelle del sangue „ non ripurgandosi ne' luoghi destinati alla loro repurgazione, stanno sempre fra di loro in perpetuo contrasto ec.

REQUIA'RE. Posare, Quetare, Riposare, Fermarsi, Aver requie. Latin. *Quiescere*.

RE'QUIE. Quiete, Riposo, Posa, Posamento, Tranquillità, Pace, Quietazione. L. *Quies*.

RESIDENZA DEL MALE. Sede, Nido, Luogo, Sito, Ricovero, Stabilimento. L. *Sedes morbi*. § Residenza significa ancora Posatura, Deposizione, Sussidenza, Feccia. Latin *Subsidentia*. Sagg. L' acqua naturale per nobile e pura che sia, in processo di tempo fa sempre qualche residenza, o posatura di fecce, che a poco a poco imbratta il cristallo.

RE'SIDUO. L. *Reliquum*. V. Reliquia. Residuo del male. §. Quando arriveranno queste mie lettere, o la febbre si sarà totalmente ritirata, ovvero per ancora ve ne sarà qualche residuo; sia quel ch' esser si voglia, metto in considerazione ec. §. Ajutare l' espurgazione del catarro rimasto ne' bronchi, e negli altri canali, e voti del polmone.

RESI'NA. Ragia. L. *Resina*. §. Resina di Jalappa. Preparazione chimica di una radice purgativa delle sierosità, chiamata Jalappa, Sciarappa. La resina di Jalappa io la uso alcune volte felicemente, ma però la uso ne' corpi pieni di umidi, carnosi, pingui; nè trovo esser mai vero quel che dal volgo si crede, che ella per molti giorni rimanga attaccata alla tunica interna degl' intestini, e gli punga, e levi a loro la naturale temperie, e a loro altresì nuoca, come se fosse un veleno.

Questo rimedio vien detto l' Arcano dell Idropisia, ed anco rimedio specifico degl' Idropici da Pietro Borelli, Obs. med cent. 23. perocchè dato in una dose appropriata, e per tempo, cioè ne' corpi per ancora vegeti, e robusti, e facili a sostenere lo stimolo de' purganti medicamenti, suol giovare agl' Idropici, menando fuora del corpo una prodigiosa quantità di superfluità acquose.

RESINO'SO. Che ha resina. Latin. *Resinosus*

RESISTENZA. Contrasto, Impedimento, Ostacolo, Intoppo. L. *Renixus*, *Impedimentum*. Rinfrancare, o rinforzare la resistenza de' vasi, cioè la loro contrazione, pressione, energia, tuono, momento, e simili. §. Togliere la resistenza al corso del sangue, della linfa, del sugo nerveo, della bile, vale rimuovere gl' impedimenti, che si frappongono al natural corso de' detti liquori.

RESOLUZIO'NE, e Risoluzione, Scioglimento, Discioglimento, Risolvimento di un male, di un tumore, e simili L. *Resolutio*.

RESPIRAMENTO, e Rispiramento. Respiro, Respirazione, Rispiro, Rispirazione, Alito, Fiatamento, Rifiatamento. L. *Respiratio*.

RESPIRARE, e Rispirare. Rifiatare, Fiatare, Spirare, Alitare. L. *Spiritum ducere*. *Respirare*. Funzione del respiro Difficoltà di respirare. Affanno del respirare a tal segno, che gli ossessi non possono respirare, se non col capo elevato. Affanno del respirare „ procedente da qualche vizio nell' istessa sostanza de' polmoni, e ne' luoghi

vicial. §. Difficoltà di respirare fatta, non già, da umori viscosi, freddi, tenaci, ma da umori sierosi, e sottili, e da qualche porzione di vapori, elevati dagl' ipocondrj, e particolarmente dal fegato. §. *Nel passare poi che fa il chilo così mal preparato per li polmoni, si può credere, che dia qualche occasione all' affanno del respirare.* V. Respiro.

RESPIRAZIONE. Il respirare. Respiro. Latin. *Respiratio*. facile. naturale. agiata. agevole. libera. breve. celere. tarda. rara. picoola. insensibile. impercettibile. difficile. stentata. laboriosa. malagevole. affannosa. alta. sublime. veemente. anelosa. interrotta. intercisa. intercetta. convulsiva. angosciosa. stertorosa, o sia congiunta allo stertore. La respirazione si rende difficile, quando la persona sta giacendo. §. I vini generosi mettono in moto di turgenza, i fluidi del corpo, onde rigonfiano in se stessi, e ribollono, e per conseguenza occupano maggiore luogo, ed occupando ne' polmoni maggiore luogo, rendono la *respirazione* più difficile, e più anelosa. §. Trapelando agl' intestini il chilo più del convenevole aceloso, non solamente non può raddolcirsi con l' aita del fiele, ma nel mescolarsi egli con esso, e col liquor Versungiano, si viene a fermentare con violenza tale, che si riempie di flati tutta la regione degl' ipocondrj, da' quali poi si preme in sì fatta maniera il setto, cioè il diaframma, che se ne offende più o meno la respirazione, secondo la maggiore, o minor forza della *fermentazione*. §. Se è offesa la respirazione, bisogna, che per necessità assoluta sieno offesi gli strumenti della respirazione; gli strumenti della respirazione sono i polmoni: adunque a mio credere la sede del male è ne' polmoni. E io credo, che vi sia stato introdotto da prima da un sangue fervidissimo, e tutto pieno di minime particelle salsuginose, sulfuree, ec. e piaccia a Dio benedetto, che oltre il vizio del sangue, appoco appoco non sia introdotto il vizio strumentale de' medesimi polmoni.

RESPIRO. Lat. *Respiratio*. Respiro, o piuttosto anelito affannoso. §. Si trova senza difficoltà di respiro, anzi che ella può ora giacere nel letto da tutte le *bande*. §. Se si mette nel letto, e si corica nel lato sinistro, subito gli viene la difficoltà del respiro. §. Patisce di una oppressione continua di respiro, con una continua tosse, e spurgo di catarro simillissimo alla *pania*, nè dorme se non poco a sedere, appoggiata ad alcuni guanciali, non potendo stare nè pure un momento giacendo in letto. §. Nel torace per la contrazione de' nervi, e de' muscoli impediti i polmoni, si fa l' ansietà del respiro. §. Le parti volatili del sangue, sciolte violentemente dalle fisse, rarefanno di tempo in tempo tutta la massa del sangue, la fanno rigonfiare, e bollire, ed occupare maggiore spazio di luogo, di quello che sarebbe necessario, e di qui vengono le soffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi ec.

Sia ringraziato ancora, Dio benedetto, perchè si sputa copiosamente, e che a proporzione dello sputo si vede scemar l' affanno, e lo stertore del respiro, sicchè presentemente la Signora può giacere nel letto comodamente da ogni banda, e di più mentre che siede, respira come soglion respirare i sani. §. Il N. N. per una strettezza, e gravezza di petto, non può respirare con quella facilità, che soleva prima, e di più non può giacere nel fianco sinistro, senza che la difficoltà del respiro se gli accresca, anzi se anco per mezz' ora sta appoggiato col petto ad una finestra in atto di affacciarsi, immediatamente gli cresce la suddetta difficoltà di respiro.

RETE. Omento, Zirbo. Ed è quel panicolo grasso, che cuopre gl' intestini degli animali. Lat. *Omentum*. Rete di castrato soffritta in olio di mandorle dolci.

RETTIFICARE. Purificare, Depurare, Mondificare, Purgare, Spurgare, Espurgare, Correggere. Lat. *Purificare*. Cresc. 5. 43. Avicenna dice, che la rosa rettifica il puzzo del sudore, quando nel bagno si mette.

RETUNDERE. Rintuzzare, Attutire, Spuntare, Ingrossare. Lat. *Retundere*. Contemperare, e retundere con brodi gli umori caldi, e biliosi. §. Questa cotta decozione ammollisce il ventre; ma quel che più importa, retunde e collega le particelle sulfuree, salmastre, e mobilissime del sangue, e degli altri fluidi del nostro corpo, e le addolcisce, e le tempera.

REVELLERE, e Rivellere. Ritrarre, Distogliere. Lat. *Revellere*. Derivare, e *revellere* gli umori alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli.

REUMA. Rema, Siero, Sierosità, Linfa, Catarro. Lat. *Rheuma*, *Destillatio*. §. E per affetto reumatico, Reumatismo. Lat. *Rheumatismus*

REUMATICO. Sust. Infermo di reuma. §. E add. di reuma. Affezioni reumatiche. Attacco reumatico, dolore, tosse, e simili.

REUMATISMO. Malattia reumatica, cioè a dire, prodotta da reuma. Latin. *Morbus rheumaticus*, *Rheumatismus*. Io tengo per fermo, che questo male non sia altro, che un reumatismo, cagionato non solamente dallo sconcerto, e mala composizione di quei sieri salsi, e mordaci, che in compagnia del sangue scorrono per li vasi sanguigni; ma ancora dallo sconcerto, e dalla turbolenza, e mala composizione ne' minimi componenti di quegli altri fluidi, che servono per li canali bianchi, e non sanguigni.

Intorno, a questo male, il mio sentimento è il seguente; cioè, che, sarà, di lunga, anzi lunghissima durata; e perciò fa di mestiere, che il Sig. N. N. s' armi con una lunghissima pazienza, e sofferenza, avvalorandosi, e confortandosi con la certezza di dovere a suo tempo guarire, come d' ordinario si guarisca,. Io parlo per l' esperienza che n' ho in tanti soggetti che ho medicati, e per esperienza altresì, che a mio mal grado ho avuto in me medesimo, che tre anni sono fui da questo male afflitto, e non potei liberarmene, se non dopo quasi tre mesi di letto. Pure, come piacque al buono Iddio, mene liberai; ed i rimedj per liberarmene furono pazienza, sofferenza, ilarità d' animo, buona conversazione, astinenza totale dal vino, servizïali semplicissimi alternativamente fatti un giorno sì, ed un giorno nò, buona e parca regola di vivere umettante, e refrigerante, e ne' primi insulti del male reiterate o reiterate emissioni di sangue, ancorchè io fossi più magro della stessa magrezza, e fossi ridotto con la sola e nuda pelle su l' ossa; e fossi ancora in età più avanzata di quella del Sig. N. N.

REVULSIVO. Sust. Rimedio, che revelle, o sia ritrae gli umori da alcuna parte del corpo. Valendosi de' vescicatorj, delle coppette, e di altri simili revulsivi chirurgici. §. Usasi ancora per addiet.

RIASSORBITO. Da riassorbire. Lat. *Resumptus*. Siero, marce, licore riassorbito, e ribevuto dalle vene.

RIAVERE IL FIATO. Riffiatare, Ripigliar il fiato, Quietarsi, Riposarsi. §. Riavere le parole: Ricominciare a parlare. §. Riavere, parlando delle donne. Tornar loro le purghe, i mestrui. §. Riaversi, Pigliar vigore, Tornare in vigore. Lat. *Vires resumere*.

RIBES. Pianta, e frutto noto, che tiene del ristringitivo, e giova allo stomaco, alla diarrea, alla sete, e alle febbri biliose. Latin. *Ribes*, *Ribesium*, *Uva ursi*. Ricet. Fior. Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde; il sapore del quale è dolce con alquanto d' acetosità; le foglie quasi tonde, larghe, e grandi; produce gli acini di sapore acido.

RIBEVERE, e Ribere. Bere di nuovo. Ed anche semplicemente bere. V. Riassorbito.

RIBOLLIMENTO. Bollimento, Ebollimento, Ebollizione. Latin. *Ebullitio*. *AEstus*. Ribollimento di sangue, di bile, di flato, ec. Più facile, anzi facilissimo si è, che, i dolori di stomaco, sieno cagionati dal ribollimento, e dalle punture di quella bile, che ne' corpi de' febbricitanti suole imperversare, ribollire ec.

RIBREZZO. Riprezzo. Quel tremito, o capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi: e a quella similitudine ogni Subito tremore. Latin. *Horror*, *Tremor*.

RIBREZZO. Insulto, Attacco, Offesa, Contrassegno. §. Star sani, ed allegri, e senza ribrezzo di malattia. §. Io mi ridussi in intiera, e perfetta sanità, anzi migliore di quella, che prima io mi godeva, nè mai più ho sentito nè pure un minimo ribrezzo di quel così fiero male. §. Infinite volte ho veduto quei contadini, che in Firenze per Sollione gli portano a vendere, liberamente maneggiarli, e razzolar colle mani ignude ne' sacchetti pieni, di scorpioni, ed esserne punti, e sempre senza un minimo ribrezzo di veleno.

RIBUTTARE. Gettare, Far getto, Mandar fuora, Evacuare, Cacciare del corpo. Lat. *Ejicere*. Ributtare per bocca, cioè per vomito ec. Per d' abbasso; per le parti d' abbasso; per di sotto; per secesso; per le parti inferiori ec.

RICADIMENTO. Il ricadere. Ricaduta, Ricascata, Ritorno del male, Recidiva. Lat. *Relapsus*.

RICETTA. Regola, e modo di comporre le medicine, e da usarle. L. *Praescriptio remedii*. Ricette lunghe un mezzo miglio. Belle, lunghe, copiose, e imbrogliate ricette, ordinate talvolta da alcuni Medici, per boria, e non per utile dell' infermo. Senza quella tanta farraggine d' ingredienti, che sogliono abbellire le ricette di noi altri Medici. §. Da questa ho imparato a compatire i poveri ipocondriaci; imperocchè se questi avendo cavato qualche giovamento da qualche medicina ordinatagli dal Medico, ne vorrebbono poscia prendere un tino intero, e sempre ne importunano

il Medico per aver nuove ricette; in tal maniera ancor io ec. §. Noi altri Medici abbiamo una certa maledizione addosso, che quando nelle nostre ricette non scriviamo quelle belle parole *misce, et fiat potus*, ci pare di metterci di riputazione, e che il volgo possa credere, che la nostra gentilissima ciurmeria non arrivi a saperne tanto, di prescrivere un medicamento composto di varj, e pellegrini ingredienti, abili fra di loro a soddisfare pienamente a tutte quelle diverse infermità, che in diverse parti del corpo son credute tenere la loro residenza.

Chi è pratico della storia naturale, della struttura del corpo umano, e dell' uso meccanico delle sue parti, non meno che dell' azione de' rimedj sopra le dette parti, non può a meno di non essere e parco nella prescrizione de' medicamenti, e specialmente dei composti, e poco creduto alle virtù di più droghe sì altamente decantate dai Greci, dagli Arabi, e dai loro seguaci Scrittori.

RICETTARE. Ordinar ricetta, Compor ricette, ed anche determinare nella ricetta la convenevole quantità di alcuna droga. §. Quest' alessifarmaco dunque sia la sola salsapariglia, bollita ordinariamente in acqua pura, e comune in pentola, aggiustandola in modo, e ricettandola, che tocchi un oncia di essa salsapariglia per siroppo, e di questi siroppi se ne pigli uno la mattina a buon' ora, e l' altro di cinque once il giorno fra il desinare, e la cena. *Reumatismo con sospetto di Lue venerea.*

RICOVERO DEL MALE. Sede, Nido, Residenza, Luogo, Domicilio. L. *Morbi sedes*.

RIFIATARE. Respirare, Fiatare, Riavere il respiro. *Sagg.* Ci accorgemmo poi, che a volta a volta rifiatava.

RIFRIGERATIVO, e Refrigerative, Refrigerante, Rinfrescativo. Latin. *Refrigerans*. Cresc. 5. 14 „ Le more „ prese a digiuno in acqua, o in vino, sono rifrigerative, e tolgon la sete, e ammortan lo 'ncendimento del caldo:

RIGANO. Origano. Erba aperitiva, e astersiva, buona alle ostenzioni, alla tosse, all' asma. Latin. *Origanum*: *Onitis major*.

RIGIDEZZA. Rigidità, Durezza. L. *Rigiditas*. Rilassare le fibre, togliere la loro rigidezza. §. Questo piccolo cristere „composto di sole once sei di brodo, al quale sieno aggiunte due, o tre once di butirro, e non altro „ si suol ritenere lungamente negl' intestini, onde ha tempo di mollificare le pareti, di togliere alle fibre componenti la rigidezza, e siccità.

RIGIRO. Giro, Avvolgimento, Rivolta, Ravvolgimento. Lat. *Flexus*. Il qual filo con varj avvolgimenti, intrecciamenti, e rigiri, si avviticchiava intorno all' intestino.

RIGONFIAMENTO. Bollimento, Ribollimento di fiato, di sangue, di bile. Gonfiezza, Gonfiamento. Lat. *Tumor, Inflatio*. Reprimere il rigonfiamento de' vasi sanguigni, la loro tensione, e distensione ec.

RIGONFIARE. Gonfiare. Lat. *Inflare*. §. E in sent. neut. Fluidi, che in se stessi rigonfiano, e ribullono.

RIGORE. Freddo grande con tremito. Tremor frigorifico. Latin. *Rigor*. piccolo. breve. leggero. forte. gagliardo. grande. durevole. lungo. rovinoso. pernicioso. buono. salutare. critico. E' assalita da certi rigori, o tremori frigorifici per tutta la persona, e particolarmente nelle parti estreme inferiori. §. *Cresc.* 5. 18. E 'l sugo della sua corteccia, e radice „ del noce „ bevuto in quantità d' un esagio, sovviene alla malagevolezza dell' urinare; e bevuto con aceto, ripugna alle febbri, che vengono con freddo, e con rigore.

RIMEDIO. Medicamento, Medicina, Riparo, Ajuto, e Provvedimento medicinale. Argumento. Latin. *Remedium*. lenitivo. umettante. umettativo. aprilivo. aperitivo. mollificante. rilassativo. detersivo. astersivo. penetrante. risolvente. risolutivo. revellente. revulsivo. disseccante. incisivo. rilassante. sottigliativo. derivante. specifico. individuale. potente. grande, e generoso. Rimedj adequati, semplici, casalinghi, e naturali. Rimedj semplici, che nel vitto cotidiano si pigliano, e ci sono somministrati dall' orto, e dal campo. Rimedj scritti ne' libri de' Medici con testimonianza di esperienza verificata. Usare in tutto e per tutto una discreta, ed amorevole piacevolezza di rimedj.

I rimedj della cucina da me prescritti, sono sufficienti a tenere a lui il ventre lubrico. §. Desidererei di potere sciogliere gli uomini da que' lacci, e da quella cecità, nella quale sono stretti, ed imbavagliati dalla birba, dalla ciurmeria, dalla furfanteria de' Medici ignoranti, e de' Filosofi, cioè de' Chimici, che tormentano i poveri Cristiani, e poi gli fanno morire con cirimonia, e con lusso di pellegrini, e superstiziosi rimedj. V. Medicamento.

I rimedj per purità sono pochissimi, e rade volte abbisognano, come è stato detto alla voce MANA per opinione del Cocchi. E però esso Cocchi a un Cavaliere dominato da ipocondriache affezioni scrive il 17. Aprile 1745. „ Ella si goda intanto il suo ozio, e ritiro Pitagorico, ed abbia cura della sua sanità, fuggendo i rimedj, e bevendo molta acqua diacciata in questa estate „. E il 13. Maggio 1747. gli soggiugne: „ Si ricordi d' amar poco i rimedj di farmacia, attenendosi alla dieta „ dopo che ne' 23. d' Agosto dell' anno precedente 1746. gli aveva significato più diffusamente il suo sentimento con queste parole: „ Vorrei che V. E. fosse sicuro e costante nel non creder la Medicina più potente di quel che ella è, e nel tenersi lontano da tutto ciò che non è cibo, fatto in umano uso. Mangi poco, si eserciti mediocremente, non si maceri nè collo studio, nè col pensieri, tenga l' animo tranquillo, domando il suo caro cuore, come insegna il buono Omero, colla reflessione sulla necessità degli eventi che ci dispiacciono, e sulla infinita catena di cause che sono concorse per produrgli. Così si godono gli effetti di quella sapienza Pitagorica, a cui V. E. fa l' onore di professarla, e si vive sani ed allegri in tutte le circostanze, poichè rare sono le veramente dolorose, e anco a queste l' uomo ha da natura la facoltà di accomodarsi „. Lett. MS.

E nel discorso primo d' Anatomia così ebbe a dire, esso Cocchi: „ Se ad alcuno si deve dare la lode d' aver tentata almeno la liberazione di un' arte sì nobile „ la Medicina „ da tale vergognosa debolezza „ di creder troppo ai rimedj „ par che non si possa tacere il merito principalmente dei venerandi maestri della scuola medica Toscana Borelli, Redi, e Bellini, che vissero tra i padri nostri, e che grandi anatomici, e sublimi filosofi essendo e medici, generosamente comunicarono a tutti non solo coi loro scritti pieni di solida e recondita dottrina, ma forse più ancora coi famigliari ragionamenti, i motivi di non creder così facilmente le virtù che si trovano scritte, e che si raccontano delle droghe; onde si è poi formata la medesima scuola Toscana in quell' aurea sua e giudiziosa semplicità e meccanico raziocinio, per cui pare che ella si distingua come per proprio suo carattere tralle altre scuole, che a lei lasciano godere la singolarità di una tal continenza „.

RIMETTERE IN SESTO. Riordinare, Rimettere in ordine. Latin. *Restituere*. Non è immaginabile, quanto si trovino belle le viscere degli animali, fatti morir di fame: il che dovrebbe servire per insegnamento, che la dieta ben regolata è la più sicura medicina, per rimettere in sesto le viscere degli uomini, e per istasare gl' intrigatissimi canali, ed andirivieni de' loro corpi.

L' incomparabile Cocchi, aderendo al nostro Autore, inculca l' utilità del mangiare parcamente ad un Cavaliere suo amico, che desiderava il salasso. „ Io credo „ egli scrive „ che la diminuzione del sangue coll' apertura della vena non le convenga mai, se non in caso di moto febbrile. Un digiuno non ecclesiastico di un giorno solo le diminuirà la pienezza. Provi una volta anco il mio segreto, e mangi di quando in quando molto parcamente, e vedrà maraviglie di sanità „. Lett. MS. a cui manca la data. E di quanto in questa ha asserito, ne reca in un' altra pur MS de' 12. Marzo 1745. le ragioni in questi termini: „ Mi pare avere accennato a V. E. anco le ragioni della mia opinione sul suo non doversi cavar sangue fuori dell' occasione di qualche febbre, e queste sono; perchè volendo solamente diminuire la copia adunata in molto tempo, come pare che possa essere la vera intenzione di una tale operazione, proposta non come curativa, ma come preservativa, potrebbe ciò ottenersi con maggior sicurtà e profitto dalla diminuzione del nutrimento per qualunque tempo, poichè con tal metodo si diminuiscono insieme e più proporzionatamente tutte le distribuzioni dei differenti liquidi. Ed essendo la sede del male nello stomaco è molto ragionevole indicazione lo alleggerire quell' organo del suo lavoro.

„ So bene che questo metodo non si adatta molto ai Personaggi di alta condizione come V. E. che per varie ragioni non mediche sono tentati, o costretti spesso ad abbandonarlo: ma siccome la natura è inesorabile, ed i Medici sono interpreti di essa, io non posso mancare al mio dovere, e non ridire chiaramente a V. E. che volendo stimare la sanità e la lunga vita, bisogna vivere parcamente: il riempire; ed il votare spesso i nostri innumerabili canali è un volerli troppo e indebolire, e insensibilmente disporre alle malattie croniche, che poi si manifestano nell' età vergente, e nell' ingresso della vecchiaja.

RIMETTERE IN ASSETTO. Rimettere in sesto, Riordinare, Assettare, Rassettare, Restituire al pristino, o primiero stato, ordine, simmetria ec. Lat. *Restituere*. Bocc. 9. 5. Ma poichè un poco si fu rimesso in assetto, tristo, e dolente se ne tornò a casa, avvisando questa essere stata opera di Ciacco.

RIMESSIONE DELLA FEBBRE. Rinnovamento, Ritorno, Attacco, o Insulto nuovo d' essa febbre. Latin. *Febris reditus*. Mi rallegro sommamente, che la febbre della Sig. N. N. non abbia camminato con quell' impeto della domenica, e che non si sia mai più riconosciuta nuova rimessione.

RINFRESCARE. Refrigerare, Freddare. Lat. *Refrigerare* Stimo necessario continuare ad ammollire, umettare, e rinfrescare con acqua pura, brodi, e puri sieri di latte, senza alterarli, e continuare l' uso de' serviziali, puri, e semplici, ma frequenti.

RINFRESCATA. Sost. Rinfrescamento. Lat. *Refrigeratio* Venuto l' autunno, e con esso le piogge, e la rinfrescata della stagione, metto in considerazione al prudentissimi Sigg. suoi Medici, se fosse per esser giovevole venire ad un lungo e continuato uso di siero, ec.

RINFRESCO. Rinfrescamento, Ristoro. Lat. *Refrigeratio*, *Refectio*. Vicino al tempo dell' entrar della Commedia, vi trovai preparati d' ordine di S. A. Sereniss. diversi rinfreschi di acque ghiacciate, ne' quali tutti coloro, che avea condotti meco, fecero un bello, e solennissimo assalto, ed io non mangiai del nespole.

RIPARARE. Confortare, Ricreare, Rinforzare, Rinfrancare. L. *Restaurare*. Riparar la carne il sangue, ec. Cresc. 5. 48. Le rose secche, poste alle nari, confortano il cervello, e riparano gli spiriti.

RIPO'SO. Il riposare. Quiete, Requie. Lat. *Quies*. §. Per sonno. Si trova di buon colore, col riposo della notte.

RIPURGA. Purgazione replicata, ed anche semplicemente Purga, Purgazione, Purgagione. Lat. *Iterata purgatio*, *Purgatio*. Mi piacerebbe molto, che tralasciate le solite purghe, e ripurghe di siroppi, si cominciasse coll' uso del seguente vino medicato ec.

RIPURGARE. *Purgar* di nuovo, ed anche Purgare semplicemente. Purgare, e ripurgare il corpo. §. Si purgò, e ripurgò di nuovo con cassia, e brodi medicati.

RISANARE. Render la sanità. Latin. *Sanare*. § Acquistare la sanità. Latin. *Sanum fieri*. E mi creda, che è in grado di poter risanare, e di poter vivere lungamente, se vuole. *Affezione ipocondriaca*.

RISCALDARE. Scaldare. Lat. *Calefacere*. Si adopera ancora neut. e neutr. pass. Lat. *Calefieri*. Presentemente, che la stagione riscalda, forte gioverà un' ottima regola di vivere, pendente all' umettativo, e al rinfrescativo. §. Riscaldarsi, Accendersi, Adirarsi, Sollevarsi, Montar in collera. Lat. *Irasci*.

RISENTIRSI. Svegliarsi, Destarsi, Risvegliarsi. Lat. *Expergefieri*. Bocc. 3. 8. Veggendo il Medico e gli suoi, che per tutto questo non si risentiva ec. „ E poco appresso „ *il med.* A guisa di un morto vestitolo, sopra un fascelo di paglia il povero, e lasciaronlo stare, tanto che e' si risentisse.

RISI'POLA. Infiammazione, che vien nella pelle, con dolore, e rossore fugace al tatto. Lat. *Erysipelas*.

RISOLVERE. Dissipare, Disfare, Sciogliere, Disciogliere, Struggere, Consumare. Latin. *Resolvere*. Risolvere, e struggere gli spiriti, le forze, gli umori ec.

RISTORARE. Confortare, Sollevare, Alleggerire, e Alleggierire, Ricreare, Riconfortare, Alleggiare. Latin. *Levare*. Qui ella rabbruscatasi in volto, e con voce mezza di collera, e di compassione, mi chiama crudele, e mi rammenta, che non mi chiede medicine, ma solamente qualche gentile, e soave rimedio, che la ristori senza purgarla, e senza mettere in isconcerto le viscere. Non si adiri. Io voglio servirla, ec. *Ipocondriaca Indisposizione nella persona di un Medico Viniziano amico dell' Autore. I rimedj suggeriti dal Redi sono semplici clisteri, brodi cicoracei, il siero del latte, l' acqua la state col giulebbo di viole mammole, il bagno di acqua dolce, e il brodo l' inverno con tre, o quattro, o cinque gocciole el elisir del Paracelso, e in primo luogo il coraggio, e l' emenda della fantasia „ la quale nudrisce la gran parte questa sorta di mali „.*

RITORNO. Ritornamento, Tornata, Ricorso. Lat. *Reditus*. Proibire, o per lo meno slontanare il pronto ritorno della febbre.

RIZZAMENTO. Erezione, Rilevamento. Latin. *Erectio*. Cresc. 5. 35 E fattone letto „ dell' agnocasto „ toglie, e costrigne la lussuria, rimovendo la polluzione, e 'l rizzamento della verga, secondo che dice Avicenna.

ROB. E nel num. del più Robbi. *Ric. Fior.* I robbi, o vero sape, sono i sughi d' alcuni frutti spessati da per loro al sole, o al fuoco, tanto, che si possino conservare.

RO'BBIA. Robbia da' tintori. Spezie d' erba, la cui radice è aperitiva, discuziente, vulneraria. Usasi spezialmente contra l' itterizia. Lat. *Rubia tinctorum*.

ROCCIA. Buccia, Scorza, Corteccia. Latin. *Cortex*. 3. 5. „ L' avellane „ sono più nutritive, che le noci, e più tarde si smaltiscono, e discendono nel corpo del ventre, e generano inflazione nel corpo, massimamente se con la corteccia, o vero roccia dentro si mangiano.

ROGNA. Mal cutaneo, ed appiccaticcio. Latin. *Scabies*. secca. umida. minuta. grossa. folta. rada. crostosa. marciosa. Io per ora mi sento inclinato a voler credere, che la rogna non sia altro, che una morsicatura, o rosicatura pruriginosa, e continua, fatta nella cute de' nostri corpi „ da certi pellicelli, o bacolini „ onde per le minime aperture di essa cute trasudando qualche porzione di siero, o di linfa, vengono a farsi le bollicelle acquajuole, dentro le quali continuando quei bacolini la solita rosicatura, son forzati gli uomini a grattarsi, e nel grattarsi avanzandosi lo struggimento, ed il prurito, rinforzano la fastidiosaggine dell' opera, e rompono non solamente le bollicelle acquajuole; ma ancora la cute istessa, e qualche minutissimo canaluccio di sangue; il perchè ne avvengono pustulette, scorticature crostose, ed altri simili fastidj.

Uno dei maggiori errori è quello di coloro, che dicono, che la rogna è un male, che bisogna lasciarlo sfogare, e che in modo alcuno non deve medicarsi in principio con lavande, nè con unzioni; perchè queste, non essendo la rogna bene sfogata, la fanno tornare in dentro con pericolo di febbre, o di altro male peggiore. Ma quanto costoro s' ingannino, lo può giudicare chi che sia, mentre è certissimo, come si è già accennato, che il mal della rogna non dipende da vizio alcuno interno degli umori, ma è un male, che viene per di fuori, non venendo mai ad alcuno, se non gli sia attaccato da altri. Che però la vera regola si è di rimediarvi subito nel bel principio per via di lavande ramose, e di bagni, di unzioni composte con sali, zolfi, vitriuoli, mercurj semplici, precipitati, e sollimati, e con altre robe di questa falta corrosive, e penetranti; perchè esse vagliono infallibilmente ad ammazzare i pellicelli intanati anco nelle riposte loro grotterelle, e laberinti della cute.

L' altro errore è di quelli, che credono poter guarir dalla rogna con ugnersi solamente i polsi, e le giunture; ed altri coll' ugnersi solo per tre volte, cioè una sera sì, e l' altra nò. V. Prudore. Le unzioni per li piccoli bambini; riguardo alla gran delicatezza delle loro carni, vogliono essere gentilissime; come sarebbe il balsamo di saturno fatto fresco, ovvero unguento di litargirio fresco, con unguento rosato fatto senza cera, ugual porzione, essendo ambe efficacissime per il sal di saturno, che contengono, quale è valevolissimo ad ammazzare i pellicelli senza minima offesa della delicatezza della carne. V. Crostoso.

ROGNO'SO. Che ha la rogna. Latin. *Scabiosus*. Tanti e tanti medicamenti interni, che da' Medici sono dati a' rognosi per bocca, non servono assolutamente a nulla, e non son buoni propriamente ad altro, che a fare ingrassare lo Speziale; bisognando sempre dopo un lungo uso d' essi medicamenti interni, ricorrere finalmente per necessità alle unzioni, se si vuol conseguire la totale guarigione. V. Prurito.

Questa osservazione è del Sig. Giacinto Cestoni, sperimentato, ed erudito Speziale di Livorno, tratta da una sua lettera scritta al Sig. Vallisnieri, dalla quale parimente, ed anco dalle Osservazioni intorno a' pellicelli del corpo umano, pubblicate sotto 'l nome del Sig. Dott. Giancosimo Bonomo, si è estratto quanto abbiamo detto sotto la voce ROGNA, *concernente alla cognizione, e cura della medesima. Il Redi tuttavia, o che egli non avesse per anco lette le predette osservazioni de' Signori Bonomo, e Cestoni, o avendole lette, non le credesse bastevoli a provare l' assoluta e perpetua inutilità de' rimedj interni uniti agli esterni nella cura di certe contumaci, e rebelli rogne; ci lasciò scritto in questa maniera: „ Quando la stagione sarà raddolcita, credo che bisognerà in tutti „ i modi proccurare di mandargli via „ questa rogna, e con esterni, e con „ interni medicamenti „.*

RO'MICE, e Rombice. Lapazzo, ed anche Lapazio. Sorta d' erba. La radice della romice interiormente presa purga potentemente il corpo, e giova agl' idropici; siccome macerata nell' aceto, e usata esternamente rimuove la rogna, ed altri mali cutanei. Latin. *Ru-*

mex acutus, Lapathum silvestre angustifolium.

ROMPERE I FLATI. Dissipare i flati, scioghere, discutere, scacciare i flati, e la flatuosità, le ventosità, il vento chiuso nelle budella. Latin. *Flatum discutere*. Ma il serviziale sia fatto di brodo puro di carne, di zucchero, e di burro, senza far bollire nel brodo quelle tante e tante mescolanze di erbe, di anaci, e di altro, che volgarmente suol farsi bollire per rompere i flati, e per infuggire quei doloretti di budella, che suol dare il serviziale.

ROSA. Fior noto, che pronunziato assolutamente pigliasi per la rosa rossa, detta ancora dammaschina, ed ha virtù di refrigerare, di costrignere, e di confortare. Latin. *Rosa rubra, Rosa damascena*. Piena infusione di rose. Tintura di rose vivamente accesa. Bottoni di rose si chiamano i boccioli, o bocciuoli di esse rose *Ric. Fior.* Fiori di boccioli secchi di rose rosse. Rose rosse trattone l'unghie. Rose fresche purgate dall'unghie ,, cioè da quella parte bianca, con la quale sta appiccata la foglia ,, alla sua boccia, o bocciuola. *Cresc.* S. 45. Rose fresche gittati i picciuoli, e certi bianchi, che sono dalla parte di sotto, e minutamente tagliate. §. La conserva di rose dommaschine pigliata al peso di un'oncia, muove leggermente il corpo. E quella, che ci è mandata da Genova, è delicatissima. Presa al peso delle due once opera quanto una piacevole medicina.

ROSA CANINA. Specie di rosa salvatica, buona al flusso bianco, al profluvio de' mestrui, ed alle ferite. Latin. *Rosa canina, Rosa silvestris, Cynosbatus.*

ROSA INCARNATA. Specie di rosa, che ha virtù solutiva. L. *Rosa incarnata*. Nell'acqua comune bollente feci una piena infusione di foglie di rose incarnate, e la tenni per ventiquattr' ore alle ceneri calde, e fattane forte espressione v' immersi molti lombrichi „ terrestri „. Alcuni morirono in sedici ore, altri in ventiquattro. Un simile effetto pressappoco fa l' infusione delle rose rosse, e de' fiori d' arancio.

ROSAJO. Arbucello, che produce la rosa. *Cresc.* S. 45. I rosai son noti arbucelli, de' quali certi son bianchi, e certi son rossi; alcuni son dimestici, e alcuni salvatici.

ROSATO. Di rosa. Color rosato. Acqua rosata. Olio rosato. Lat. *Rosaceus.*

ROSELLINA BIANCA DAMASCHINA. Specie di rosa bianca picciola, e odorifera, che muove il corpo più gagliardamente dell' altre. L. *Rosa alba odorifera, Rosa alba, damascena, muscata.*

ROSMARINO. Ramerino. Pianta nota, capitale, e uterina. Lat. *Rosmarinus*. E' cosa certissima, che il sale di zucca, il sale di cocomero, il sale di lattuga, il sale di cicoria ha la stessa, stessissima natura del sale di salvia, di bettonica, di rosmarino, di pepe, di cannella, di quercia, di zucchero, di rabarbaro, di sena, di scialappa, e di qualsisia altro legno, o erba.

ROSOLACCIO. *Papavero erratico*. I fiori del rosolaccio tengono del sonnifero, sono appropriati ai mali di petto, e delle fauci, e reprimono i mestrui. L. *Papaver erraticum.*

ROSOLI'. Liquor noto. Io non loderò mai, che S. E. usi continuatamente vini generosi, alti, e potenti, e senza mescolanza di una buona quantità di acqua. Lo stesso affermo dell' acquavite, e del rosolì; e loderò, e commenderò sempre i vini piccoli, gentili, e facili a passare, e bene inacquati. *Flussioni podagriche con ardor di stomaco.*

ROSOLIA, e Rosellia. Sorta di malattia, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, alcun poco rilevate. L. *Morbilli.*

ROSSORE DEGLI OCCHI. Lippitudine, Cisposità. Lat. *Lippitudo*. Cresc. S. 45. Anche contra i rossori degli occhi, se vi si sente puntura, vagliono le rose cotte in acqua, e impiastrate.

ROSURA. Rodimento, Rosume, Corrosione. L. *Rosio.*

ROTAMENTO, e Ruotamento. Il rotare. L. *Rotatio.*

ROTARE, e Ruotare. Girare a guisa di ruota. L. *Rotare*. V. Vertigine.

ROTELLETTA. Dim. di rotella. Rotellina, e Ruotellina. Cina tagliata in rotelletta sottili.

ROTTURA. Ernia. *Cresc.* S. 50. Gostantino dice, che le sue cime „ cioè del rovo „ sono stitiche, e che vagliono contro alle rotture, e contro alle calde apostemme. V. Ernia.

ROVO. Rogo. Specie di pruno. L. *Rubus*. Cresc. l. c. Contro alla dissenteria si faccia cristeo del sugo delle sue cime „ del rovo „ con acqua d' orzo mischiato: e si faccia impiastro delle sue cime, peste con albume d' uovo, con aceto mischiato, e si ponga sopra al pettignone, e alle reni.

RUBIGLIA. Legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole. Latin. *Ervum*

RUBRICA. Sinopia. Specie di terra di color rosso. L. *Rubrica, Sinopia.*

RUGA. Crespa, Grinza. L. *Ruga.*

RUGGHIAMENTO. Rugghio, Rugito, e Ruggito. L. *Rugitus*. V. Rugito.

RUGGINE. L. *Rubigo*. Color di ruggine.

RUGGINOSO. Di color di ruggine. L. *Rubiginosus*. Fecce del corpo rugginose. Biade, e denti rugginosi.

RUGIRE, e Ruggire. Rugghiare. L. *Rugire*. Se nel ventre inferiore rugisce, e borbotta, lo lasci borbottare, e rugire, e non gli dia orecchie, e non ne tenga conto.

RUGITO, e Ruggito. Ruggio, e Rugghio, Borbottamento, Gorgogliamento, Borbogliamento. Lat. *Rugitus*. Mormorio di flati, rugiti, e borbottamenti. §. Si lamenta de' rugiti, e del borbottamento flatuoso del ventre inferiore. §. Sente il N. N. de' borbottii, e de' rugiti nel ventre inferiore: sappia, che alcuni di questi gli sentirà talvolta nell' ottantesimo anno dell' età sua ec. §. Ha rugiti, e borbottamenti negl' ipocondrj, e particolarmente nella milza.

RUGOSO. Pien di rughe. Che ha rughe. L. *Rugosus*. Sdrucito per lo lungo si vede, che dalla sua punta insino al mezzo è tutto internamente rugoso di rughe talvolta longitudinali, e talvolta transversali, ma dal mezzo insino all' estremità è rugoso di rughe longitudinali.

RUGOTTATO. Crespo per le molte rughe. L. *Rugosus.*

RUMOREGGIAMENTO. Mormorio, Rugghiamento. V. Rugito.

RUSCO. V. Pungitopo.

RUSSARE. Lo strepitare, che si fa nell' alitare in dormendo. Latin. *Stertere.*

RUTA. Erba di acutissimo odore, usata da' Medici contro il flato, la debolezza di stomaco, i mali uterini, l' oscurità della vista, il morso del cane rabbioso, e più altri mali. Latin. *Ruta hortensis*. Quegli diacattoliconi, quei diafiniconi, quelle benedette lassative, quei lattovarj di jera, che come sacri dal volgo sogliono esser fitti nei cristeri, si debbono fuggire come un veleno, e come una peste, siccome ancora tutti quegli altri olj di ruta, di camomilla, di aneto.

RUTATO. Di ruta. L. *Rutatus.*

RUTTARE. Mandar fuora per la bocca il vento, che è nello stomaco. L. *Ructare.*

RUTTO. Vento, che dallo stomaco si manda fuor per la bocca. Latin. *Ructus.*

RUVISTICO. Ligustro. Pianta salvatica, che fa per le siepi, convenevole alle infiammazioni delle fauci, e al tumore dell' ugola. L. *Ligustrum.*

S A

SABBIARE. Chiudere con sabbia le congiunture de' vasi. Si serra l' orinale col suo cappello cieco, e si sabbia bene le congiunture, che non possa svaporare niente, e il detto orinale si tiene alle ceneri calde, avvertendo, che non bolla.

SAFENA. Vena sotto a' talloni dal lato di dentro. L. *Saphena.*

SAGAPENO. Serapino. *Ric. Fior.* Il serapino, chiamato da' Greci, sagapeno, è un liquore d' una ferula così detta. Eleggesi quello, che è chiaro, di color rossigno di fuori, e di dentro bianco, di odore in mezzo fra l' assa, e il galbano, e acuto al gusto. „ Latin. *Sagapenum*. Egli è incisivo, aperitivo, e corroborante „.

SALARE. Insalare. Condire, o aspergere di sale. L. *Salire.*

SALASSO. Il cavar sangue. Toccar la vena. Aprir la vena. Missione di sangue. Cavata di sangue. Emissione di sangue. L. *Sanguinis missio.*

SALATO. Salino, Salso, Salmastro, Salsuginoso, e salsugginoso. Latin. *Salsus*. Fluidi pregni, e carichi di particelle salate, sulfuree, e focose. §. Sente in bocca una picciola flussione, che inclinerebbe al salato.

SALATO. Insalato. Asperso di sale. Condito con sale. Latin. *Salitus*. Sieno cristeri puri, semplici, e senza ingredienti di droghe, o di lattuarj medicinali, o di siroppi, o di bolliture; ma sieno fatti di puro brodo di carne grasso, salato secondo il solito, zucchero, butirro, ed un poco d' olio violato delle Spezierie.

SALATO. Sust. Salame. Vivanda nota.

SALDARE. Riunire, riappiccare, e ricongiugnere insieme. Latin. *Solidare*. Dicono ancora, che applicata ad ogni maniera di ferite, le saldi in ventiquattr' ore: e che la semplice polvere sottilissima posta nelle piaghe, le risani con gran felicità.

Parla l' Autore di quella radice, che dal nome dell' Inventore fu poi sempre chiamata Raitz de Juan Lopez Pineiro.

SALDARE. In sig. neu. Riunirsi, Ricongiugnersi insieme. Le ulcere non saldarono mai. §. ,, Le grandi ferite ,, non ho mai trovato, che saldino in ventiquattr' ore, e che perfettamente rammarginino.

SALE. Latin. *Sal. Ric. Fior.* Il sale è naturale, e fattizio. Il naturale o si cava dalla terra, o si trova generato dall' acque del mare, de' laghi, de' fiumi, e de' fonti. §. I fattizi sono ancora di varie sorte, perchè altri si fanno d' acqua salsa, come il marino, e il nostro usuale, che si cava da' pozzi, ed altri di cenere, e d' altre mesture, come il sale alcali, il quale si fa dell' erba cali, che è quella, di che si fa la soda; ed il volgare sale ammoniaco, che si fa in Alessandria ne' bagni con più cose.

Sali silvestri. forestieri. sediziosi. piccanti. acuti. appuntati. pungenti. pugnerecci. acri. mordaci. roditori. corrosivi. erosivi. stimolanti. irritanti. rannosi. lissiviali. alluminosi. vitriolati. sulfurei. biliosi. alcalici. acidi. muriatici. analoghi all' acqua forte, al vitriuolo, all' arsenico.

Fluidi ripieni di sali lissiviali, ed erosivi. §. Dolori cagionati dal ribollimento, e dalle punture di que' sali ec. §. ,, In tutti i moti di corpo violenti ,, ci svapora molto umido fuor della corporatura, e per conseguenza i fluidi nostri rimangono più ricchi di sale, onde per susseguenza anche l' urina viene a farsi più salata. §. La massa del sangue rimanendo priva di quell' umidità dolce, che inacquava, e temperava il sale, ed il zolfo del medesimo sangue, rimarrà più pregna, e più carica di sale, e per susseguenza il sangue sempre più imperverserà, o sempre più si metterà in impeto di turgenza, e di corrosione.

Investire le punte ,, de' sali ,, forestieri. Rintuzzare l' acrimonia de' sali lissiviali, ed erosivi. Addolcire, ed inacquare i sali soverchi del sangue, e della linfa. Temperare, e raddolcire i sali del sangue, e degli altri fluidi.

Tutti quanti i sali cavati dalle ceneri de' vegetabili pigliati per bocca hanno possanza solutiva di muovere il corpo: e questa facultà è d' uguale ugualissima energia in tutti i sali; dimanierachè il sale di sommacco, di scorze di melagrane, di coccole di mortella, di lentisco, purga per appunto quanto si purghi il sale di rabarbero, di sena, di turbitti, di meciocan, e di tutte l' altre simili droghe purgative.

La dose da usarsi è la stessa in tutti i sali, cioè dalle due dramme fino alla mezz' oncia, dissoluti in sei once d' acqua comune, o di brodo. Nel purgare non ho trovato differenza veruna tra quei sali, che hanno le figure acute, e quegli che le hanno ottuse, smussate, e cube.

Ne ho fatta la prova moltissime volte in diverse persone, e facendo scegliere a uno a uno i lapilli cubi del sale di cocomero, del sale di zenzero, del sale di cavolo, e del sale di liquirizia, hanno operato con la stessa energia de' lapilli esagoni acutissimi del sale del pepe, delle rose incarnate, del meciocan, e de' sedani.

SALE AMMONIACO, e Armoniaco. V. Sale.

SAL COMUNE. Sal marino. Lat. *Sal. Ric. Fior.* Sal comune bianco, e tenuto alquanto all' aria. §. Il più potente ,, nel far morire i lombrichi sommersi nell' acqua insalata ,, è il sal gemma, ed ugualissimo al sal comune; dopo del sal gemma è il vitriuolo; e dopo del vitriuolo è l' allume di rocca. Il salnitrio pareggia la forza anch' egli del sal comune, e degli altri sali fossili. V. Sale.

SAL D' ASSENZIO. Sale fattizio, cavato dalle ceneri del medesimo assenzio. Lat. *Sal absinthii*. Del sale d' assenzio, e di altri simili sali non consiglierei mai mai l' E. S. a servirsene: e la ragione si è, perchè io tengo, che i fluidi, che vanno per i canali del suo corpo, sieno pieni d' infinite menomissime particelle non solamente salsuginose, ma acide ancora, acri, e pungenti, le quali coll' uso di que' sali fattizj si verranno a moltiplicare, e moltiplicando, maggiormente imperverseranno: *Ne approva però l' uso il Redi in altri casi, come nel seguente.*

E perchè accade, che nel sangue s' introduca qualche discrasia ,, o sia distemperanza ,, acida, e coagulativa, io loderei, che S. S. pigliasse qualche modesta quantità di quei sali cristallini, e ben purificati, che si cavano dalle ceneri di qualsisia vegetabile, come sarebbe a dire, di assenzio, di capelvenere, di cetracca, di cicoria, di zucca ec. Ho detto di qualsisia vegetabile, perchè i sali di tutti i vegetabili hanno tutti egualmente la stessa virtù senza differenza veruna tra di loro.

SAL GEMMA, e Salgemma. Lat. *Sal gemmeum*. Ric. Fior. Abbiamo oggi per il più potente ,, de' sali ,, il sal gemma ,, bianco ,, e trasparente, come il cristallo; il quale è sal fossile, e se ne cava dall' Alemagna, e di molti altri luoghi.

SALPRUNELLA. Sale fattizio noto nella medicina. Lat. *Sal prunellae*. Devo dirle, che diversi sono i gargherismi, i quali si possono metter in opera, molto migliori di quegli, nella composizione de' quali entra il salprunella. Perocchè il salprunella sempre esaspera le parti infiammate. *Parla l' Autore di un' infiammazione di gola; e si prevale del salprunella nella composizione del seguente medicamento solutivo.* ℞. Sena di Levante dramme III. Salprunella dramme I. Noce moscada polverizzata dramme mez. Infondi in once VII. di acqua comune per ore 24. a freddo. In fine cola senza spremere; e nella colatura stempera manna scelta della più bianca once II. Cola di nuovo. ℞. di detta colatura once V. *Per scrofule, e strume.*

SALINO. Salso, Salsugginoso, e Salsuginoso, Salato, Salmastro. Latin. *Salsus*. Le particelle saline, scemato il fluido, si rendono più acute, più salmastre, e più lissiviali.

SALIVA. Umor salivale, Scialiva, e Sciliva. Lat. *Saliva*.

SALIVALE. Add. da Saliva. Latin. *Salivalis*. Quest' acqua cala in bocca di quei vasi salivali, che la natura con molta provvidenza ha fatto, che mettano foce nella bocca, e particolarmente sotto la lingua, e servono ad usi necessarissimi.

SALIVAZIONE. Il salivare. Sputo. Lat. *Sputum*.

Consultato il Cocchi sopra di una molesta salivazione, così e' rispose con lettera manoscritta de' 20. Febb. 1745.

,, Avendo io considerato quanto meglio ho potuto il caso della Dama, sul quale V. E. si degna consultarmi, cioè una frequente facile e molesta salivazione, senza indizio di altra lesione considerabile e permanente di una sufficiente sanità che ella gode, mi ardisco avvertire che la soppressione di tale evacuazione, quando si potesse ottenere a nostro arbitrio, anderebbe moderata con gran cautela, per non produrre la necessità di stagnare nei canali, o deporsi nelle cavità piccole e grandi agli umori sierosi sovrabbondanti, il che cagionerebbe qualche disposizione o infermità più grave ,,.

E dopo aver soggiunto quanto è stato registrato nelle note alla voce REGOLA DI VIVERE, passa a dire ,,

,, Molto gioverebbe ancora fare ogni sforzo per astenersi più che è possibile di sputare, inghiottendo piuttosto la saliva, poichè quanto meno si stimolano i canali escretorii, tanto più si ritarda la separazione delle glandole ed io mi ricordo di aver una volta curato un simil male in un uomo principalmente con questa astinenza dallo sputo.

,, L' uso interno dell' acque termali non lo crederei sicurissimo: dell' esterno non ne avrei paura alla sorgente calda, come anco stimerei buoni i bagni caldi domestici in ogni stagione colle dovute cautele, poichè promuovono la traspirazione e l' orina per lor natura, e diminuiscono la salivazione ec.

SALNITRO. V. Nitro.

SALSAPARIGLIA. Salsa. *Ric. Fior.* La salsapariglia è una radice di una pianta, portata dall' Indie occidentali, e grossa come la gramigna, o la smilace aspra; di figura rotonda con alcune barbuzze, e di scorza grinza, e fragile, senza odore, e di sapore inspido, con alquanto d' acredine. Lat. *Salsaparilla*. *Zarzaparilla*. Salsapariglia scelta, della più grossa, e polputa, tagliata secondo l' arte. La bevanda del desinare, e della cena sia una gentil bollitura di salsapariglia, non già di quella, che ha servito per fare la bollitura de i sciroppi, ma sia salsa nuova, e non mai adoperata. E perchè per fare queste tali bolliture di salsa sogliono comunemente i Medici preparare essa con lavarla più volte in vino generoso, io nel caso nostro m' asterrei volentierissimamente da così fatta preparazione. *Lue venerea con reumatismo.* §. Per tutto il tempo della salsapariglia la Signora tenga nel vitto una maniera di vivere umettante, e refrigerante, e non essiccante, astenendosi dal vino, e bevendo in sua vece la seconda bollitura della salsapariglia, la quale molto più profittevole sarebbe, se rinvigorita fosse con qualche piccola porzione di nuova salsapariglia non più adoprata.

*Dalla regola di vivere, che qui il Redi colla salsa prescrive, e dall' esaltare che fa egli in più luoghi della sua pratica medicinale il vitto umettante, e rinfrescativo, sembra che la migliore e più sicura via di rintuzzare l' acredine de' fluidi consista nell' introdurre nel corpo dell' umido, non glutinoso, o salino, ma acqueo ed insulso. Nè diversamente pensa il Cocchi in una sua lettera MS. de' 21. Settembre 1748. dove così parla: ,, La prima ,, domanda ; si è, se lo cr

„ da che le possa convenire per bevanda ordinaria col cibo la decozione di sassafrasso e salsapariglia con altri pochi ingredienti, secondo la composizione del Medico N. N. Io non posso se non lodare la detta composizione, come molto moderata e inventata con sagacità e perizia medica; ma per lo scopo che V. E. mostra d'avere di solamente addolcire i suoi umori, sono dal mio dovere costretto a dirle sinceramente, che io stimo più efficace di ogni altro liquore l'acqua purissima di fonte, e la mediocre quantità dell'alimento, e qualche soave esercizio coll'animo vacuo e tranquillo, supponendo sempre che V. E. non abbia altri motivi che il desiderio di conservare la presente sua sanità. Io ho sì moltiplice esperienza dell'efficacia dell'astinenza dai farmaci per migliorar la salute, che in onore io non posso se non predicarla a tutti, benchè molti ne sono di modica fede „.

SALSEDINE. Salso sust. Salsugine, e Salsuggine. L. *Salsedo*.

SALSO. Sust. L. *Salsum*. Con questo medicamento si dolcificano i salsi soverchj del corpo, ed il sangue torna al suo stato.

SALSUGINOSO, e Salsugginoso, Salino, Salso, Salmastro. L. *Salsus*. Le acque non minerali, usate a lungo tempo con la dovuta, amorevole, e giudiziosa discretezza, io le crederei più opportune „ delle minerali cariche di miniera „ per mantenere sempre viva la necessaria umettazione, e per modificare, ed addolcire le particelle salsuginose, alcaline, e acide de' fluidi.

SALUBRE. Salutevole, Salutifero, Salutare, Giovevole, Profittevole, Sano, Utile. L. *Saluber*.

SALUME. Salsume. Lat. *Salsamentum*. Gli aromati, i salumi, tanto carnovaleschi, quanto quadragesimali, sono pesti effettive per V. Signoria.

SALUTE. Sanità, Salvamento, Salvazione, Salvezza. Lat. *Salus*. Stare molto e molto meglio di salute. Giornalmente con la persona assistere, e vigilare per la salute di ec. §. Egli è cosa necessaria necessarissima, che la Signora ajuti i Medici con una totale obbedienza, senza la quale obbedienza non otterrà mai la salute. §. Io voglio però credere, che col solo ajuto de' medicamenti universali interni, con la sola stretta parsimonia di vivere, e col benefizio del tempo si abbia ad ottenere la desiderata salute.

SAMBUCO. Pianta nota. L. *Sambucus vulgaris*. Cresc. 5. 53. Il sambuco è arbore noto, e la sua corteccia è medicinale principalmente, e secondariamente le foglie, e i fiori, ed ha virtù diuretica, e attrattiva, e purgativa.

SANARE. Risanare, Guarire, Render la sanità. Lat. *Sanare*. §. E neut. pass. Recuperare la sanità. L. *Sanescere*. Siccome con i medicamenti fatti non ha ottenuto fin ad ora di sanare da quella sua naturale indisposizione, così col continuare nuovi e lunghi medicamenti potrebbe correr pericolo di perder la vita, ec.

SANAZIONE. Guarigione, e Guerigione, Guarimento, e Guerimento. Lat. *Sanatio*. La sua sanazione ha da nascere e dal tempo, e dalla quiete dell'animo, e da una regolata maniera di vivere corrispondente al suo bisogno.

SANDALO. Legno medicinale. Lat. *Sandalum*. Cresc. 5. 45. Sandali delle tre generazioni, cioè a dire delle tre sorte, perocchè truovensi de' bianchi, de' rossi, e de' citrini.

SANGUE. L. *Sanguis*. Bello. buono. naturale. florido. rosso. vermiglio. vivace. brillante. acceso. infiammato. abbruciato. colorito. adusto. riarso. carico. nero. affumoso. cotennoso. forte. robusto. fibroso. denso. viscoso. tenace. appiccaticcio. moccioso. impuro. feccioso. escrementoso. viscoso. spesso. fitto. stivato. sieroso. tenue. sottile. debole. acquoso. discolorito. scolorito. slegato. sfibrato. sottigliato. rarefatto. stemperato. aggrumato. rappreso. rappigliato. condensato. congelato. stravenato. acre. mordace. bilioso. flussioso pel suo melancolico scorbutico. atrabilare. corrosivo. pungente. salso. salmastro. mordente. irritante. bollente. rigonfiante.

Sangue viscoso, e mordace. Acre, e corrosivo. Denso, e serrato. Ricco di parti erosive. Agro, e di natura erodente. Ripieno di sieri sommamente mordaci. Abbondante di particelle escrementose, di particelle viscide, ed acri. Dovizioso di sieri. Brillante, e tutto pieno di particelle salsuginose, e sulfuree. Imbrattato di parti saline, di particelle escrementose. Imbrattatissimo di sieri analogi all' acqua forte. Ritardato nel suo circolar movimento. Arrestato nell' estremità de' canali. Rattenuto; e ringorgato ne' vasi „ di questa, o di quella parte „. Ringorgante, rigonfiante ne' detti vasi. Sconcertato; messo in impeto di mozione, di effervescenza, di bollore, di rigonfiamento; di turgenza. Pronto a mettersi in impeto di turgenza, ed a procacciarsi l'uscita dalle vene di quelle viscere, che sono le più debilitate. Tutto pieno di minime particelle salate, sulfuree, e focose, le quali lo mettono in moto, e lo stimolano continuamente, e lo irritano.

Purificare il sangue imbrattato di soverchie particelle acri, e salsuginose. Temperare, e raddolcire i sali del sangue. Rintuzzare le punte delle parti erosive del sangue. Introdurre a poco a poco le particelle dolci, e balsamiche „ del latte Asinino „ nella massa del sangue. Refundere, e collegare le particelle sulfuree, salmastre, e mobilissime del sangue, e addolcirle, e temperarle. Ridurre il sangue al suo tuono, e dal naturale ordine de' suoi minimi componenti. Ridurre il sangue alla sua prima dolcezza. Temperar gentilmente il soverchio calor del sangue. Tener in freno il sangue, acciocchè non si metta giornalmente in impeto di soverchia mobilità, di bollore, e di turgenza. Temperare le particelle sulfuree, focose, salmastre, mobilissime, e facilissime a mettersi in impeto di turgenza. Procurare, che le particelle sierose, salsuginose, e sulfuree del sangue sieno con esso sangue meglio unite, e col dovuto, e naturale ordine collegate. Raddolcire il sangue, ed attutire modestamente la soverchia mobilità delle sue particelle ignee. Addolcire il sangue, e attutire in lui le particelle salsuginose, e sulfuree, acciocchè non rodano i vasi sanguigni. Procurare, che si generi un sangue più dolce, e che tale si conservi, e che più dolci ancora sieno gli altri fluidi, che uniti col sangue corrono per li canali del corpo.

Rinfrancare il sangue „ cioè ravvivare il di lui tuono, energia, momento, e simili „. Mantenere il sangue nel suo tuono, nella sua simmetria, ed ordine di parti. Rarefacere „ o rarefare, e rarificare il sangue, s'egli è troppo stretto, e serrato „. Introdurre maggiore sfregamento nelle particelle del sangue, maggior rotamento, maggiore scioglimento. „ Evitare quelle cose „ che riscaldano, e riseccano il sangue; che introducono nel sangue particelle soprabbondanti di fuoco, e di sale. Sfuggir que' cibi, e que' medicamenti, che fondono il sangue, e l'obbligano a disciorsi da' proprj sieri.

SANGUE. In sign. di Salasso. Missione di sangue. Cavata di sangue. Taglio di vena, Flebotomia. Lat. *Missio sanguinis, extractio*. Si è cavato, e ricavato sangue. Cavarsi sangue in quantità conveniente. E' necessario per riparare al male valersi della missione di sangue. Aver bisogno di sangue. §. Non si tema del sangue, perchè questo si rigenera prestamente, e si rigenera più dolce, e meno viscoso. §. Non si tema del cavar sangue, perchè il Sig. N. N. ha più sangue di quel che si crede, ed il suo sangue è imbrattatissimo di sieri analogi all' acqua forte, ed è abbruciatissimo. §. Fece una purga di benigni lenitivi, nella quale reiteratamente si cavò sangue. §. Quanto al sangue, per ora non ne caverei in niuna maniera.

Mi son riso, ma riso di cuore di quel cavare il sangue a punti di luna. E che ha che fare la luna co' granchi? Io crederei necessario, per facilitare la correzione, e purificazione, o raddolcimento del sangue, il cavarne prima qualche quantità dalla vena del braccio con la lancetta, e poscia dalle vene emorroidali con le mignatte „ ed anche si può dire: per le mignatte „. Subito che la Signora si sarà cavato il sangue, si contenterà di bevere otto once di brodo lungo di pollastra ben digrassato, e senza sale, e dopo bevuto questo brodo in capo ad un' ora desinerà. §. Si cavi una convenevole quantità di sangue, e subito subito che sarà cavato, si dia a bere a S. E. otto, o dieci once di acqua stillata a bagno. §. Mi piacerebbe, che in tutte le maniere si venisse di nuovo a cavar sangue del braccio, e subito che si sarà cavato sangue, vorrei, che immediatamente bevesse una buona libbra d' acqua di Nocera, e un' ora, e mezzo dopo tal bevuta desinasse.

Non sembra, che la medicina Magalottiana fosse troppo amica del sangue, e de' farmaci, fuori di una precisa ed urgente necessità, mentrecchè il Cocchi con lettera MS. de 12. Marzo 1738 fa sapere ad un suo amico questi suoi sentimenti. „ Io non posso concorrere „ per li principj, o fondamenti della „ mia tenue cognizione nel suo cavarsi „ sangue fuor della febbre, nè nel prendere balsami, oppiati, antidoti, purganti, o altri rimedj moventi „. E con altra pur manoscritta de' 19. Ottobre 1731 così lo consiglia. „ Nemmeno io approvo le diminuzioni del „ sangue per sola cautela di V. E. e le „ fregagioni mi piacerebbono più asciutte che umide, ma più di ogni „ altra cosa lodo la mediocre copia de-

„ gli alimenti, per dar tempo alle sue „ viscere di ben digerirli, onde resulti „ la convenevole fluidità e mescolanza degli umori, come veggo che „ ella saviamente brama „. V. *Sanità.* *E con altra similmente manuscritta, e indiritta al medesimo Soggetto il 26. Agosto 1747. il medesimo Cocchi ci addita uno dei casi, ne' quali si può cavar sangue fuor della febbre: „ Se veramente „ egli scrive „ il polso è „ pieno e gonfio, io non sarei contrario ad una modesta diminuzione di „ sangue „. Vuolsi però intendere di que' polsi, che non sono pieni e gonfi per loro naturalezza, ma per ridondanza, o accensione, e rigonfiamento di sangue.*

SANGUE DI BECCO. Sangue Ircino. L. *Sanguis hircinus.*

SANGUE DI DRAGO. *Ric. Fior.* „ E' una gomma „ di color rossa, come il sangue naturale, e trasparente, e frangibile; e chiamasi volgarmente sangue di drago in lagrima. Lat. *Sanguis draconis.*

SANGUI. In sign. di Mestrui. Latin. *Menses.* Se dall' utero di questa Signora sgorgassero ogni mese con sufficiente abbondanza quei sangui, che dovrebbono scaturire, ella sarebbe sana. Per voler dunque procurare, che questa Signora recuperi la sanità, fa di mestiere rattemperare l' acrimonia, il calore, ed il fervore de' suoi sangui; fa di mestiere altresì scemarne la quantità, e sbarazzare, e render libere le strade sanguigne dell' utero, acciocchè essi sangui al dovuto tempo possano naturalmente scaturirne

SANGUIFICAZIONE. Il convertirsi, che fa il chilo, in sangue. Strumenti appartenenti alla nutrizione, e alla sanguificazione.

SANGUIGNO. Che abbonda di molto sangue. L. *Sanguineus.* Temperamento sanguigno. Abito di corpo sanguigno. §. Per sanguifero. Vasi, o canali sanguigni. Strade sanguigne dell' utero. V. Sangui. §. Dicesi ancora Color sanguigno ec.

SANGUINA'RE. Per sangue, o sia gettar sangue. L. *Sanguinem emittere.* La ferita cominciò fortemente a sanguinare. §. Avviene ancora non poche volte, che sanguinando la ferita, ritorna col sangue indietro, e spiccia fuora il veleno.

SANGUINELLA. Sanguinaria. Specie d' erba ristrignitiva, e vulneraria. Lat. *Polygonum, Sanguinalis.*

SANGUISU'GA. Mignata, Mignatta sanguisuga. Serpentello noto, che succia il sangue, poichè si è attaccato alla pelle. L. *Sanguisuga, Hirudo.* In uno di questi giorni, nel quale non gli tocchi a farsi il serviziale, si farà cavare una libbra di sangue dalle vene emorroidali con le sanguisughe.

SA'NIE. Marcia. L. *Sanies, Pus.*

SANIO'SO. Marcio, Guasto, Purulento, Corrotto, Pieno di sanie. Latin. *Saniosus.*

SANITÀ. Salute. Lat. *Sanitas.* Trovarsi in buona sanità. Ritrovarsi in assai buono stato di sanità. Ritornare nel suo pristino stato di ottima sanità. Ricuperare intieramente la sanità. Ricuperare la non isperata sanità. Tornare nel suo primiero grado di sanità. Rispondere intorno agl' interessi di sanità di chicchessia. Tornare di alcun luogo di poco buona sanità, e mezzo ammalato. Io per la mia poca sanità, che ancor dura ec. §. In questa maniera appoco appoco io mi ridussi in intiera, e perfetta sanità, anzi migliore di quella, che prima io mi godeva. §. E che io non istia bene di sanità, ne pigli per prova più che certissima l' aver io ec. §. Egli si trova in buona sanità di que' travagli, che talvolta sogliono perturbarlo. §. Mi rendo certo, che a poco a poco il Sig. N. N. sarà restituito alla sanità. §. La regola di vita è necessaria necessarissima, e senza di questa gl' infermi rade volte ricuperano la sanità.

Se pur talvolta non si sente in grado di perfettissima sanità, non se ne sgomenti, e non se ne impaurisca, perchè quaggiù in terra, non si dà perfezione di sanità; anzi egli è un insegnamento del divino Maestro Ippocrate, che coloro, i quali sono arrivati al sommo grado della sanità, e della robustezza, sono pericolosissimi d' ammalarsi.

Forse in luogo „ di sommo grado di sanità „ vuolsi leggere „ sommo grado di ripienezza, detta da' Medici Pletoria „. Vedi le mie note sopra l' aforismo. 3. lib. 1.

La sanità degli uomini sta più nell' aggiustato uso della cucina, e della tavola, che nelle scatole, e negli albarelli degli Speziali, ancorchè in essi sieno scritti a lettere tanto lunghe que' bei nomi misteriosi, ed incogniti.

Qui pure il Cocchi non si mostra troppo inclinato al salasso, nè alle droghe medicinali, per conservare la sanità, lett. MS de' 29. Maggio 1745. „ Non credo e' dice „ che il sangue „ abbia vizio alcuno, e in avvenire essendovi occasione di diminuirlo, non „ veggo perchè ella debba avervi orrore per la vena del braccio, o del „ piede, secondo che parrà a chi avrà l' onore di curarla. Ma se ella „ si contenterà di mangiar poco, e di „ lasciar stare per molto tempo ogni „ sorte di medicatura, non dubito che „ ella si stabilirà in una sanità durevole e verace „. E altrove lett. MS. de' 23. Gennajo 1748. in proposito di certo balsamo composto di solfo, e di ragia, scrive: „ L' istessa sua lettera „ mi consola coll' accusa del mio laconismo sopra il consaputo balsamo, „ poichè io temeva di aver detto troppo in disapprovazione di esso, vedendo che ella perseverava nello stimarlo anco dopo che in Venezia ebbi l' onore di esporle il mio sentimento sopra di esso, cioè che tali „ rimedj non erano del mio metodo, „ istimando io molto più il digiuno, o „ l' acqua fredda, o l' esercizio, e la „ scelta de' cibi, e la febbre, e altre „ tali cose di meccanica efficacia, usate secondo le regole ed i misteri „ della mia setta, alla quale la maggior parte dei farmaci composti in „ quella guisa sono ignoti e sospetti „. „ V. Salute.

SANO. Franco, Robusto. L. *Sanus.* Questa Signora è giovane per altro sana, e ben conformata. §. Si vive pur col poco, si vive lungamente, e si vive sano. §. Medicamento, che ha tutte tutte le intenzioni, che sono necessarie per conservarlo sano, e per preservarlo dalle future temute malattie.

SANTO'NICO. Erba Giulia; il di cui seme, che vale contra i lombrichi, Semenzina, e Seme santo appellasi nelle Spezierie. Latin. *Santonicum.* Di quel seme, che semenzina, o seme santo appellasi nelle Spezierie, ne feci una buona e piena infusione nell' acqua comune calda, e per due ore la tenni a bagnomaria, e quando ella fu poi ben fredda, senza cavarne quel seme, vi misi quattro lombrichi, i quali in sett' ore vi morirono. Innacquai quell' infusione con altrettanta acqua comune, e mettendovi quattro altri lombrichi, vi morirono in ott' ore. Vi è dunque qualche ragione che la semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle Spezierie per darla ai fanciulli travagliati da' vermi.

SANTOREGGIA. Specie d' erba buona alle ostruzioni, all' asme, e alle affezioni uterine. Latin. *Satureia sativa.*

SAPA. Sago cotto, e spessito nel bollire. Latin. *Sapa.* La colatura si metta in vaso di terra alle ceneri calde a sfumare fino a tanto, che venga a foggia di una sapa.

SAPERE. Aver sapore. Latin. *Sapere.* Il pane sa di sale. §. Sapere. Aver odore; onde si dice: *Saper di muschio.* L. *Olere.*

SAPO'NE. Mestura composta comunemente d' olio, calcina, e cenere, che s' adopra in lavando, e purgando i panni. E ancora a uso esterno, e interno di medicina, e si usa per detergere i canali, e per dissipare i ristagni, e le oppilazioni. Latin. *Sapo.* *Ric. Fior.* Sapon da panno. „ Il sapone di Alicante è il più forte, e vigoroso, che qualsisia altro „.

SAPONA'RIA. Erba utile alla lue venerea, all' asma, all' itterizia, all' utero. Latin. *Saponaria major.* Soggiunsero, che era necessario ricorrere di nuovo ad un terzo decotto di legno santo, di salsapariglia, di china, di saponaria, rinforzato con estratto del medesimo legno santo, e con sale cavato dalle ceneri della salsapariglia. *Per una malattia venerea.*

SAPORE. Latin. *Sapor.* insulso. insipido. sciocco. amaro. acido. salato. salso. dolce. aromatico. acuto. mordicante. agro. aspro. acre. grato. ingrato. disgustoso. spiacevole. nauseoso. stomachevole. Di mezzo sapore; cioè a dire nè agro, nè dolce. §. Sapore in signif. di sentimento del gusto. Latin. *Gustus.* A giudizio del sapore si accosterebbe più al salato, che all' insipido.

SAPORETTO. Dim. di sapore. §. Per condimento gustoso. Latin. *Intinctus.*

SAPO'ROSO. Saporito, di buon sapore, Gustoso. Latin. *Sapidus.* Il lampredotto del Daino è vie più gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia, che vada in voga per le cucine de' ghiotti.

SARCOCOLLA. *Ric. Fior.* È una lagrima di un arbore di Persia, simile all' incenso minuto; di colore o gialliccio, o rossigno, ed al gusto amaro. L. *Sarcocolla.*

SARMENTO, e Sermento. Propriamente Ramo secco della vite. §. E per tralcio semplicemente. Latin. *Sarmentum.*

SARNACCHIO. Sputaccio catarroso. L. *Sputum crassum.*

SARNACCHIOSO. Che ha sarnacchi. Latin. *Distillatione laborans.* Appresso di noi lombardi colui chiamasi insarnacchiato, che per infreddatura è rauco.

SASSAFRASSO, e Sassofrasso, ed anco Sassafras. Legno, che ci viene

dall' Oriente; utile ne' catarri, nelle ostruzioni, e ne' mali venerei. Latin. *Sassafras*. Metto in considerazione a quel Sig. Dottore che assiste alla cura di S. Sig. se fosse bene, come io crederei, venire all' uso di un piacevolissimo decotto di china con la giunta di una minima porzioncella di radiche di sassafras, col bere a pasto la gentile bollitura delle fecce della prima decozione. *Per mal d' occhi*.

Per ciò che spetta alla cura interna, dopo le universali provvisioni, stimerei opportuno un decottino ad quartas, fatto col legni sassafras, lentisco di Scio, visco quercino, e sandalo citrino con l' erbe di Iva artetica, di bettonica, e capelvenere. *Per un certo dolore ischiadico spurio*.

SASSIFRA'GA, e Sassifragia. Erba diuretica, ed aperitiva, della quale avvene di più sorte, cioè la ruta muraria, la sassifraga bianca, il meliloto, l' alchechengi, il mirasole. Latin. *Saxifraga alba, rubra, lutea, tertia*.

SATI'RIO. Erba la di cui radice è riscaldativa, e irritativa delle parti genitali sì ne' maschi, che nelle femmine. Latin. *Satyrium*. *Ric. Flor*. Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de' testicoli, e dividendogli in testicoli di cane, e testicoli di golpe, intendono per testicoli di golpe quegli, che appresso ai Greci si chiamano propriamente satirii, che hanno la radice grossa come una mela, di fuori rossa, e di dentro bianca. Oggi s' usano i testicoli di cane, sotto nome di testicoli di golpe, e del satirio di Dioscoride, perchè pare, che manchiamo de' veri „ satirj „ e se pure gli abbiamo, per ancora non si conoscono fra tante sorte di testicoli, che si veggono, avvegnachè pare, che tutti sieno testicoli di cane, conferendogli alle descrizioni, e pensiamo, che si possino usare per veri satirii, e sono oggi noti. Usasi per le cose veneree la radice più alta, che è più grossa, e piena, perchè la più bassa, la quale è più flaccida, e grinza, dicono, che fa il contrario.

SATOLLAMENTO. Satollanza, Satollezza, Ripienezza. Latin. *Satietas*.

SATOLLA'RE. Saziare col cibo, e cavar la fame. L. *Saturare*.

SATOLLA'TO. Satollo, Sazio, Saziato. L. *Satur*.

SAVI'NA, e Sabina. Latin. *Sabina*. Cresc. 5. 52. La savina è arbore assai piccolo, la quale ha sempre le foglie verdi, e quasi simiglianti al cipresso, e *queste* solamente sono medicinali, e possonsi per due anni serbare. Il vino della sua decozione vale contra 'l dolor dello stomaco, e delle budella. „ Ed anche provoca i mestrui „.

SAVONE'A. Sorta di medicamento liquido, buono alla tosse. Latin. *Saponea*. È necessario presentemente non passar le cose piacevoli, come i lambitivi con manna, i giulebbi di tintura di viole, le savonee con olio di mandorle dolci; ed usar ne' brodi tutte quelle cose, che da' polmoni sogliono avviare alla volta dell' urina. *Mal di petto con la agguaglianza, e con altre cattive differenze di polso, e di più con affanno, ed isterrore di respiro, e con lo sputo catarroso, che affliggeva una Dama*.

SBADIGLIAMENTO. Sbadiglio. Lat. *Oscitatio*.

SBADIGLIARE. L. *Oscitare*.

SBALORDIMENTO. L. *Capitis stupor*. V. Attonimonio.

SBALORDIRE. Confondersi. §. E in sentim. att. Confondere.

SBALORDITO. V. Mercurio.

SBARAZZARE. Levare gl' imbarazzi. L. *Expedire*. Sbarazzare, e render libere le strade e g. dell' utero, del fegato, de' polmoni ec.

SBOGLIENTAMENTO. Quasi bollimento. Lo sboglientare. L. *Ebullire*. *Cresc*. 4. 1. „ Le foglie della vite „ in acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e lo sboglientamento, e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano.

SBOGLIENTA'RE. Il gorgogliare, che fa il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella. Dicesi anche borbottare, rugghiare, e simili.

SCONZOIARE. Il cadere totalmente gl' intestini nella coglia. Latin. *Intestina in scrotum decidere*.

SBRATTATO. Netto, Libero, Sciolto, Aperto, Sbrigato, Spedito, Ripulito, Mondificato. Latin. *Expeditus*. Il ventre inferiore quando sarà libero, e sbrattato, il Sig. N. N. Si troverà appoco appoco in miglior grado. V. Evaporazione.

SBUCCIARE. Levar la buccia, Togliere via la corteccia. Latin. *Decorticare*.

SCA'BBIA. Croste di lebbra, o rogna, e la lebbra, e rogna stessa. Lat. *Scabies*. Scabbia ulcerata.

SCABBIO'SA. Erba nota, attenuante, sudorifica, e appropriata ai mali cutanei, e venerei.

SCABBIO'SO. Che ha scabbia. Latin. *Scabiosus*.

SCABRO. Aspro, Ruvido, Rozzo. Latin *Scaber, Asper*. Superficie scabra, contrario di liscia.

SCA'GLIA. Lat. *Squama*. *Ric. Flor*. La scaglia de' metalli è quella, che casca da' metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. Casca la scaglia solamente dal rame, dal ferro, dall' acciajo, quando si spegne nell' acqua per temperarlo, o per altro.

SCALO'GNO. Specie d' agrume simile alla cipolla, ma di piccol capo. Latin. *Ascalonium*.

SCAMONE'A. Lat. *Scamonium*. *Ric. Flor*. La scamonea è il sugo, che stilla dal capo della radice di una pianta, chiamata dai Greci Scamonio. Di questa si loda quella, che è trasparente, leggiera, di colore simile alla colla di toro, fungosa, e minutamente spugnosa. „ Purga gagliardamente la bile, e le sierosità per d' abbasso „.

SCAMPARLA. Scampare, Salvarsi, Liberarsi della morte. Latin *Evadere*. Di cinque conigli „ feriti da una vipera „ ne rimasero morti tre, e di tre agnelli i due ultimi la scamparono.

SCAPITARE. Perdere. Latin. *Amittere*. A tutte le singolari doti di quest' acqua „ del Tettuccio „ ne è accoppiata un' altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del mondo, senza che ella scapiti nè poco nè punto di sua virtù.

Intende di voler dire l' Autore, che l' acqua del Tettuccio scapita assai meno dell' altre acque minerali col trasportarla in lontane parti.

SCARICO. Add. Libero, Sciolto. L. *Solutus*. Scarico di pensieri, di guai ec.

SCA'RICO. Sust. Evacuazione, Sgravamento, Purga, Purgagione. L. *Evacuatio*. Se l' utero non facesse motivo alcuno di scarico.

SCARIFICA'RE. Intaccare la parte con ispessi tagli. Latin *Scarificare*. E di qui io raccolgo, quanto possa giovare a quelli, che sono stati morsicati dalle vipere, lo scarificare secondo lo insegnamento degli antichi il luogo, che è stato morso, per farne venire il sangue, o applicarvi sopra una coppetta, o attaccarvi una, o due mignatte ben purgate, o vero far succiare ad un uomo la ferita.

SCARIFICA'TO. Da scarificare. L. *Scarificatus*. E poscia in processo di tempo „ usò „ le ventose tagliate, e scarificate.

SCARIFICAZIO'NE. Lo scarificare. Latin. *Scarificatio*. Ed ebbe di buono a poter guarirne „ della puntura di uno scorpione di Barberia „ dopo molte scarificazioni fatte sopra la ferita, e dopo un replicato beveraggio di teriaca, con la quale ancora gli fu impiastrato tutto quanto il piede, oltre molti e molt' altri medicinali provvedimenti.

SCARPIO'NE, e Scorpione. L. *Scorpio*. Cresc. 5. 10. Il suo latte „ del fico „ vale a puntura dello scarpione, se s' ugnerà la puntura di quello.

SCARSEZZA. Parcità, Strettezza, Risparmio, Scarsità. Latin. *Parcitas*. A tutti questi malori particolari degli occhi si aggiugne una scarsezza notabile di quelle evacuazioni, che ogni mese sogliono fiorire alle Donne, e di qui dolori di testa, calore, e rossezza nella faccia.

SCA'TOLA. Latin. *Pyxis, Capsula*. Chimera credo che sia „ che la vipera
„ diventi velenosa dal pascersi di erbe
„ mortifere, di scorpioni, di canterelle, di bruchi, e d' altri bacherozzoli velenosi „ perchè senza noverare che che si mangi la vipera, basti il dire, che ella vive nelle scatole otto, nove, e più mesi senza cibo, e pure dopo così lungo digiuno mordendo avvelena.

SCHIZZATOJO. Schizzetto. V. Schizzetto.

SCHIZZETTO. Schizzatojo. Strumento per lo più di stagno, o d' ottone, col quale s' attrae, e schizza il liquore da' Cerusici per diverse operazioni. Latin. *Clyster*. Avvertisca, che questi schizzetti, quando se gli fanno, non debbono essere molto caldi, basta che sieno un poco poco intiepiditi, o più vicini al freddo, che al caldo. §. Allo schizzetto d' acqua d' orzo, che V. Sig. le fa fare, aggiunga sempre un poco di vino rosso, quanto stesse in mezzo guscio d' uovo. *Per piaghe nell' intestino più basso*. §. Si faccia non di rado qualche piccolo schizzetto nel sesso, potendosi sperare, che questo sia per corrugare le emorroidi. *Sangue emorroidale*.

SCHIUMA. Spiuma, Spuma, Stiuma. L. *Spuma*.

SCHIUMA'RE. Dischiumare, Schiumare, Spumare. §. Tor via la schiuma. Lat. *Spumam abstergere*. §. In sig. neut. pass. Mettere spuma, Fare spuma. Lat. *Spumare*.

SCIARAPPA. Scialappa, Jalappa. Radice forestiera medicinale, purgativa delle sierosità biliose. Latin. *Jalappium*. Magistero di Sciarappa, Estratto di sciarappa. V. Jalappa.

Google

SCIA'TICA. Male cagionato da sughi arrestati ne' tendini, ne' legamenti, e nel periostio dell'osso scio. Latin. *Dolor coxendicis*. Guarire gli acerbissimi dolori della sciatica. §. Son tenuto nel letto con un poca di sciatica, dalla quale spero fra pochi giorni d'esser guarito. §. Io non dubito punto, che ,, la sciatica dell'ischio sinistro ,, non provenga dalle molte superfluità escrementizie, radunate in questo corpo nel tempo della gravidanza, al che può molto aver ancora cooperato la debolezza dell'ischio medesimo ricevente l'afflusso. Di che naturalezza poi sieno quelle superfluità escrementizie, io per me crederei, che fossero sottili, mobili, ignee; e se pur abbiano acquistata qualche lentezza, ciò sia avvenuto a quelle solamente, che di già son calate alla parte dell'ischio dolente, ma che quelle che giornalmente stanno per cedere, conservino tuttavia la loro mobilità, ed ancora la loro sulfurea, ed ignea naturalezza. Laonde insistendo nella medesima intenzione, stimo necessario continuare ad ammollire, umettare, e refrigerare con acque pure, brodi, e puri sieri di latte, e continuare l'uso de' serviziali puri, o semplici, ma frequenti. L'uso del vino in questi casi è molto pericoloso, e può grandemente offendere gli articoli, e particolarmente se sia bevuto senz'acqua, e sia generoso. V. Flussione. Ischiadico dolore.

Nel seguente paragrafo scrive l'Autore di una sciatica, o sia dolore ischiadico proveniente non già da sughi mobili ed ignei, ma da umori viscidi, acrimoniosi, incagliati verso il capo del femore.

Il dolor pungitivo alla sommità della coscia verso il capo del femore, ed esteso fino al ginocchio della medesima parte, che lo necessita a camminare zoppicando ,, proviene da un liquido mucillagginoso viziosamente pungitivo ,, e più del dovere attaccaticcio ,, il quale ,, pungendo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore, e forse ancora quelle de' circonvicini tendini de' muscoli, negl'interstizj delle quali per lo suo lentore resta intralciato, eccita le loro contrazioni spasmodiche, cagioni immediate del dolore.

Per tutto ciò nella cura stimo, che faccia d'uopo di sciogliere l'ingombro della mucilaggine incagliata in quelle parti legamentose, e tendinose; e restituire finalmente al proprio tuono quelle fibre, che tessono i legamenti articolari, e tendini muscolari. Per ciò che spetta alla cura interna, dopo le universali provvisioni, stimerei opportuno un decottino ec.

Vedi la descrizione del detto decottino sotto la voce Sassafrasso ,, nella
,, dieta obbligando il Sig. Paziente ed al
,, riposo, e ad una buona norma di vi-
,, vere; pel bevere ordinario gli prescri-
,, verei l'acqua alterata col visco quer-
,, cino, coll'aggiunta di poco vino ,,.

SCIOCCO. Insipido, Insulso, Scipito, Scipido. Latin *Insipidus*. Una buona ciotola di brodo sciocco, nel quale sieno state bollite delle cime di borrana fresca. Brodo di carne sciocco, ben digrassato, puro e semplice, e senza raddolcirlo con cosa veruna.

SCIOGLIMENTO. Scioltezza, Disciogliamento, Dissoluzione, Soluzione, Slegamento, Distemperamento, Liquefazione. Latin. *Dissolutio*. Introdurre maggiore scioglimento nel sangue, nella linfa, nella bile, e simili.

SCIOLTEZZA. Latin. *Solutio*. Ha fatto benissimo a rimetterlo in filetto, perchè quei sudori provengono dal troppo mangiare, e dalla scioltezza de' fluidi del suo corpo. V. Scioglimento, e l'Aforismo d'Ipocrate 41. del 4. libro.

SCIRINGA. Strumento d'argento scanalato, per cavar l'orina dalla vescica, e per introdurre in essa vescica de' liquori. L. *Fistula*. V. Injezione.

SCIRINGA'RE. Latin. *Urinam educere*

SCIROCCO. Scilocco. Vento Australe. L. *Auster*.

SCIROPPO, e Siroppo, ed anche Sciloppo. Latin. *Syrupus*. *Ric. Fior.* Gli sciroppi, o serapi si chiamano volgarmente sciloppi, e sono o semplici, o composti. I semplici sono molto simili a i giulebbi; sono differenti, che i sughi, e le decozioni di che si compongono gli sciroppi, sono più ingrate, che quelle de' giulebbi. I composti sono fatti d'infusioni, e di decozioni di molte cose ec.

SCIRRO. Durezza. Tumore duro, che non duole nemmeno a toccarlo, nè a comprimerlo. Latin. *Scirrhus*. ,, Il Redi favellando in sentimento degli Antichi scrive ,,: Se la pituita diventa viscida, ma non molto, e che si fermi in varie parti del corpo, produce la vitiligine bianca; e finalmente se venga ad essere di una molto maggiore consistenza, produce quel tumore, che è chiamato durezza, e per altro nome scirro.

SCIRROSO. Che tiene, e partecipa dello scirro. Latin. *Scyrhosus*. Tumore scirroso. Glandule scirrose, inscirrite.

SCIUGATO'JO. Panno lino per uso di rasciugarsi.

SCODELLA. Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi dentro minestre, e brodi. L. *Scutella*.

SCODELLI'NO. Dim. di scodella

SCOLA'RE. Uscire de' liquori, sgorgatane giù, o versatane la maggior parte, a poco poco il residuo. Latin. *Guttatim effluere*, *Excolari*.

SCOLAZIO'NE, e Scolagióne. Scolamento, Gonorrea. Flusso bianco per le parti genitali sì ne' maschi, che nelle femmine; ed anche Gemitio di marcia dalle dette parti per venerea contagione.

SCONCERTAMENTO. Sconcerto, Scompiglio, Perturbamento, Perturbazione, Tumulto, Disordine, Turbamento, Disordinamento. Lat *Perturbatio*. Quindi ne nasce il rigonfiamento de' minimi componenti ,, del sangue ,, il bollore, il calore, lo sconcertamento.

SCONCIARSI Abortire, Disperdere la creatura. L. *Abortire*. Ma non voglio tacervi ,, la favola ,, contata dal Porta, che il suono delle corde, fatte di budella di queste bestiuole ,, cioè delle vipere ,, sia cagione, che le donne gravide si sconcino, e la creatura disperdano.

SCONCIATU'RA. Aborto. L. *Abortus*.

SCONQUASSATO. Add. da Sconquassare. Lat *Quassatus*. Il Sig. N. N. sta benissimo: non istò già bene io, che sono sconquassato ,, cioè pessimamente trattato dal male.

SCOPO. Fine, Mira, Intenzione, Indicazione. Lat. *Scopus*, *Finis*. Il primo, principale scopo de' Medici deve esser diretto a ec. Tutti gli scopi hanno da essere diretti a ec. Per primo e principale scopo deve prendersi quello di ec. Al quale scopo fa di mestiere soddisfare co i presidj ec. §. ,, Il buon Medico ,, non deve avere per primo scopo, e per prima massima il voler guarir ,, l'ammalato ,, da' suoi mali; ma il primo scopo, e massima dee essere il conservarlo lungamente in vita; e la massima secondaria dee essere di guarirlo, perchè quando non si pensa ad altro, che a voler guarire un ammalato da qualche male, soventemente avviene, che precipiti in un maggiore con evidente pericolo della vita.

In que' mali, che di loro natura sono incurabili, come suol essere la gotta con calcoli ne' reni, di cui parla l'Autore, un Medico onorato e dabbene non dee pigliare altro scopo, se non se quello di prolungare la vita, e rendere il male men travaglioso. Que' mali ancora, che per non essere stati curati a tempo, o per essere stati malamente curati, si sono resi invincibili; e quegli similmente che non hanno bisogno che della sofferenza, e del tempo per dileguarsene, e che irritati co' medicamenti, prolungano la loro durata, o maggiormente imperversano; vogliono trattarsi col medesimo scopo, e massima de' primi.

SCORBU'TO. Mal noto, e reso famigliare anco nelle nostre contrade. Lat. *Scorbutus*. Si ricorderà V. Sig. che molte volte seriamente abbiamo discorso intorno a' mali della Signora, ed intorno a ciò, che ne hanno scritto i Medici, de' quali abbiamo insieme letto i consulti, ed intorno ancora a quello, che essi dicono intorno allo Scorbuto, e che lo vorrebbon medicare con gli antivenerei medicamenti, cioè con medicamenti, che si danno per il mal Franzese, ed oltre a questi vorrebbon l'uso de' bagni, e tra' medicamenti antivenerei propongono l'uso dello estratto del guajaco.

De' bagni proposti da' Medici stranieri, nella presente stagione non se ne può ragionare. Circa lo estratto del guajaco, io per me, se ho da dire da uomo da bene il mio sentimento, l'ho per medicamento sospettissimo, e pericoloso nella Signora, se vorremo considerare il suo caldissimo temperamento, e se vorremo considerare quella crudele ostinata erosione delle gengive. Circa poi i mercurj, e gli altri simili medicamenti mercuriali, anco questi non parmi, che in conto veruno convengano, per quelle ragioni, che dicemmo a bocca; e quando non vi fosse altro, la sola erosione delle gengive, ed il crollare de' denti, ed il pericolo, che mostrano di voler presentemente cadere, mi parrebbono cose sufficienti a farcene astenere, quando non volessimo correr risico, in vece di guarir la nostra ammalata, di farla dare in mali più fastidiosi, e più pericolosi.

SCO'RDEO. Specie d'erba, che toglie la soverchia coerenza delle particelle de' fluidi, e che rinfranca il tuono de' solidi. L. *Scordium*. *Ric. Fior.* Lo scordeo è un'erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine; ed ha odore

d' aglio, e sapore amaro, ed astringente.

SCO'RIA DE' METALLI. L. *Recrementum metallorum*. *Ric. Fior.* Si chiama scoria quello che si separa dal metallo, quando nella fornace s' è cotto insieme con la sua vena, e poi si fonde in altro vaso; e quello, che si trae fuori, quando è così fuso.

SCORPIO'NE, e Scarpione, e anche Scorpio. Lat. *Scorpius*. Io credo, che Plinio avesse ragione, quando affermò, che quegli „ Scorpioni „ che si trovano in Italia sono innocenti, e non velenosi; imperocchè infinite volte ho veduto quei contadini, che in Firenze pel Sollione gli portano a vendere, liberamente maneggiarli, e razzolar colle mani ignude ne' sacchetti pieni, ed esserne sovente punti, e sempre senza un minimo ribrezzo di veleno

SCORRENZA. Soccorrenza. Flusso di corpo, Diarrea. L. *Alvi fluxus* Cres. 5. 11 Il suo olio „ dell' alloro „ è più caldo, che l' olio della noce, e giova a tutti i dolori de' nervi, e risolve la scorrenza.

SCORTICAMENTO DELLE BUDELLA. Dissenteria, e Disenteria. L. *Intestinorum difficultas*. Cres 5. 7. Le cotogne sono utili al vomito, ed all' ebrietà, e mitigano la sete, e confortano lo stomaco, che riceve le superfluitadi, e giovano allo scorticamento delle budella.

SCORZA. Corteccia, Buccia. Latin. *Cortex*. Scorza di pinastro; di radici di capperi; di cedro ec. E perchè può darsi il caso, che talvolta una mattina si abbia a tralasciare il vino „ acciajato, e solutivo „ in questo caso in vece del vino si potrebbe pigliare un brodo di cappone, nel qual brodo sieno state infuse, e sbattute delle scorze di cedrato fresche, owero di limoncello di Napoli.

SCORZONE'RA. Erba nota, la di cui radice, oltre all' essere a uso di cibo, è anche provocativa dell' orina, e de' mestrui, e giova alle malattie uterine, e melancoliche. Lat. *Scorzonera*. Non è immaginabile l' utile, che apporta la bollitura delle radiche di scorzonera fresche, prese per molti giorni ogni mattina; e questa bollitura di quando in quando si può render più efficace coll' inghiottire avanti di beverla un bocconcino di terebinto di cipro ben lavato, al qual terebinto lo costumo aggiugnere una, o due gocce di balsamo del Perù, o del Tolù. *Asma umorale*.

Le radici della scorzonera le preferisce pure il Cocchi a quelle della salsapariglia, e ad altri legni secchi e diaforetici, affine di assottigliare, e purificare i fluidi di un Cavaliere con queste parole: „ Di decotti io stimerei „ migliore uno di qualche radice fre- „ sca soave e aperiente, come per e- „ sempio della scorzonera, piuttosto „ che della salsapariglia, o altro legno „ secco e diaforetico. Tutto il vitto „ crederei che dovesse dirigersi pari- „ mente a mantener fluidi gli umori, „ ed a farli facilmente passare per le „ vie naturali. Così anderebbero sem- „ pre mescolate dell' erbe attenuanti e „ saponacee colle carni, come lattu- „ ga, indivia, acetosa, tenere zuc- „ chette, sedani bianchissimi e simili, „ e le carni dovrebbero essere tenere „ e poche, lesse o arrostite, non mol- „ to pingui e non molto saporite. Ac- „ que sottilissime e pure, esercizj as- „ sai moderati e lenti, sonni tranquil- „ li, e qualche fregagione con mano „ asciutta almeno una volta il giorno, „ e massime nelle parti inferiori „. Lett. MS. de' 31. Luglio 1753.

SCOSSA. Scotimento, Concussione. Latin. *Concussus*. Agitazioni, e scosse delle fibre.

SCOTOMIA. Vertigine tenebrosa. L. *Vertigo tenebrosa*.

SCOTTATURA. Combustione, Arsura. L. *Exustio*. Arruotando una gocciola „ di vetro „ con violenza grande sopra uno stipite di pietra serena, si riscaldò la gocciola sì fattamente, che toccando con essa la mano di un uomo, lo scottò in maniera tale, che lasciò nella mano impressi evidentemente i segni della scottatura.

SCREA'TO. Escreato, Spurgo di catarro. L. *Excreatus*.

SCRITTURA. Scritto, Relazione in iscritto, Storia, Informazione, Ragguaglio. L. *Scriptum*. La Sig. N.N. sessagenaria son già due anni, che continuamente è afflitta da un ostinatissimo vomito, accompagnato da tutti quegli altri mali, e accidenti, che son noverati nella puntualissima scrittura dal dottissimo Sig. N. N. tra i quali considerabilissimi sono un ec. *Principio di un Consulto risponsivo*. §. La scrittura di V. Sig. Eccellentissima mi pare una scrittura savia, prudente, e ben fondata, ben condotta da buoni fondamenti, e non mi pare, che la cura di quella Signora si potesse incamminare per altra strada, che per la proposta da V. Sig. Eccellentissima. V. Sig. sa, che io le parlo con ischiettezza di cuore. Il caso è difficile da sopirsi. *Controversia insorta fra Medici*.

SCRO'FULA, e Scrófola, Struma, Gavina. Tumore, che nasce agli uomini da mezzo 'l collo in su. L. *Struma*. recente invecchiata. cruda suppurata. aperta. callosa. infistolita. marciosa. mobile. radicata. I tumori duri, rotondi, mobili, bianchi, con qualche piccol senso di dolore, i quali infestano nel collo, e vicino all' orecchio sinistro la Signora, sono quel male che comunemente si chiama le scrofule, o le strume. E nasce allora quando le glandule jugulari, e le glandule parotidi non fanno bene il loro offizio di rimandare alle vene, ed a' vasi linfatici quelle superfluità del sugo nerveo, le quali per la via delle ramificazioni nervose sono ad esse glandule tramandate.

La cagione, per la quale queste glandule non fanno bene il loro offizio, si è l' ostruzione de' loro minimi, e diversi canaletti; si è altresì la soverchia copia delle suddette superfluità del sugo nerveo; ed in terzo luogo lo sconcerto, e la simmetria viziata de i minimi componenti di esso sugo nerveo; onde di dolce che dovrebbe essere, acquista „ un' acredine analoga a i liquori erosivi „.

Il perchè a voler restituire la sanità a questa Signora, bisognerebbe proccurare, che le suddette glandule facessero bene il loro offizio, di non tenere in collo, ma di riportare alle vene, ed a' vasi linfatici le superfluità nervose, togliendo via le ostruzioni, e le ture de' loro canaletti; bisognerebbe ancora sminuire la quantità soverchia di esse superfluità, e addolcire, e ridurre i loro minimi componenti al tuono, all' ordine, e alla simmetria naturale.

Tutte cose facili da dirsi, ma non così facili ad ottenersi. Elle non son però impossibili, perchè la Signora è giovinetta, i tumori sono mobili, bianchi, poco dolorosi, e quel che molto importa, alla sua cura assiste la prudenza, e la vigilanza oculatissima di due valentissimi Medici, avvalorati da una consumatissima esperienza.

E perchè tre sono le parti della Medicina somministranti i rimedj, cioè la Chirurgia, la Farmacia, e la Dieta; quanto alla Chirurgia lodo pienamente lo astenersi dal cavar sangue, aderendo all' opinione degli ec. Quanto alla Chirurgica topica, o locale, da usarsi nelle parti inferme, per ora non ne vorrei ragionare in conto veruno, riserbando a farlo dopo che si saranno messi in esecuzione tutti quei rimedj, che più opportunamente per ora ci possono essere somministrati e generali, e locali dalla Medicina Farmaceutica.

Quanto dunque alla Farmacia lodo, che la Signora si purghi, e si ripurghi con evacuazioni universali, e con evacuazioni epicratiche, e con medicamenti preparanti piacevoli, ne' quali si sfugga quanto si può l' eccesso del calore, il quale potrebbe col tempo apportarci nocumenti non ordinarj. Dopo che la Signora si sarà purgata, e ripurgata universalmente, ed epicraticamente, concorro volentierissimo all' uso del decotto di china, e di salsapariglia, fatto in acqua comune. E quando fosse approvato dagli Ecc. Curanti, non vi mescolerei altri legni, o altri ingredienti di sorta veruna, ma farei un decottino puro purissimo.

Quanto a' medicamenti esterni, debbono avere quelle stesse intenzioni mentovate da' Sig. ec. Fra questi io non ho trovato cosa, nè più opportuna, nè più utile del cerotto di Giovanni di Vico, manipolato con triplicato mercurio, e portato attaccato a' tumori giorno, e notte continuatamente.

SCRO'POLO. Peso, che vale la vigesima quarta parte dell' oncia. Latin. *Scrupulus*. *Ric. Fior.* Lo scropolo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile, e si scrive in questa maniera ℈.

SCROTO. Borsa, Coglia. Lat. *Scrotum*. V. Rottura.

SCUDELLA, e Scodella. Vaso cupo, comunemente da brodo, e da minestre. Latin. *Scutella*. In vece di beverne una mezza scudella, come ella suole „ di brodo „ ne beva una grande scodella, e ben piena, e traboccante.

SCURITÀ. Oscurità, Scurezza, Offuscamento, Offoscazione. L. *Obscuritas*. Cres. 5. 2. Le „ mandorle verdi „ aggravano il capo, e nutricano la scurità del viso, e accendono la lussuria, fanno sonno, e resistono all' ebrietade.

SDILINQUI'RE. Intenerire, Divenir debole. L. *Debilitari*. §. E in sig. att. Render debole. Latin. *Debilitare*. V. Cassa

SDORMENTARE. Destare, Svegliare. Contrario di Addormentare. Latin. *Expergefacere*. §. In sig. neu. pass. Svegliarsi. L. *Expergisci*.

SDRU'CIO. Sdrucito, Taglio. L. *Sectio*. Gal. Gal. Sdrucio, o sia scissura.

SDRUCI'RE. Tagliare, Dividere, Fendere, Spaccare. Lat. *Secare*. Sdrucire per lo lungo. È stata proposta l' apertura de' seni, con isdrucire col ferro da un orifizio all' altro.

SEBESTE'NI. Frutti del Sebesten, i quali sono mollificativi del corpo, e addolcitivi dell' acrimonia de' sughi. L. *Sebesten*.

SECCA'RE. Privar dell' umore. Lat. *Siccare* Seccata in forno tornò libbre trenta sei.

SECCATIVO. Essiccante, Essiccativo, Disseccante, e Diseccante, Diseccativo. L. *Siccans*.

SECCAZIONE. Seccamento, Secchezza, Diseccamento, Diseccazione, Seccità. L. *Siccatio*.

SECESSO. Per secesso, Per di sotto, Per d' abbasso, Per le parti inferiori. L. *Secessus*. Nettar le prime vie co' medicamenti leggerissimi, o per vomito, o per secesso.

SECONDI'NA. Seconda, Placenta uterina. Quella materia carnosa, ch' esce di corpo alle partorienti dopo il parto, per la via dell' utero. L *Placenta uterina* A poco a poco sul guscio, e sul panno esterno „ dell' uovo calato nell' utero „ nasce, e cresce una certa sustanza solida, che dagli Anatomici è chiamata la *Placenta*, dalla qual placenta diramandosi infinite ramificazioni di vasi, queste ramificazioni s' insinuiscono nella sustanza delle pareti dell' utero, come fanno appunto le radici dell' erbe, e degli altri alberi nella terra, e così l' uovo rimane attaccato all' utero.

SE'DANI. Appio. Specie d' erba urinativa, che fa negli orti, ed è a uso di cibo, e di medicina. Latin. *Selinum, Apium dulce, hortense*. Si possono anco bollire „ per muovere le orine „ le cime degli sparagi, o fresche, o secche; si possono bollire le radiche di essi sparagi, di prezzemolo, di borrana, di cicoria, foglie di prezzemolo, di crescione, di sedani ec V. Urinativo. §. I sedani, le barbe di prezzemolo, e tutte quante le erbe, e radiche urinative sono sempre da sfuggirsi, come dannosissime. *Ardor di urina*.

SEDE DEL MALE. Seggio, Ricovero, Residenza, Nido, Soggiorno, Ricetto. L. *Morbi sedes*.

SEDIMENTO. Posatura, Sussidenza. L. *Sedimen*. V Ulcera.

SEDIMENTOSO Che ha sedimento. La natura ha tramandato fuora gran copia di urine grosse, e sedimentose.

SEGGIO. V. Sede del male.

SEGGIO'LA DA SEDERE. Scanno, Sedia L. *Sedile, Scannum*

SEGNATURA. Segno I Medici dicone in Lat *Signatura, Signatio*, quando una pianta ha somiglianza con qualche altra cosa Favoloso è tutto ciò, che dell' astrale (così la chiamano) e magica virtù delle segnature dell' erbe hanno segnato alcuni Autori, e particolarmente il valoroso chimico Osvaldo Crollio; e se un virtuoso de' nostri tempi, e da me molto stimato, n' avesse fatto prima qualche esperimento, non si sarebbe lasciato uscir dalla penna, che per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per questa ragione il cappero sia per essere sovrano, e possente medicamento per guarire i morsi viperini.

SEGO Sevo. Lat. *Sevum*. Supposta di sego di Cervo.

SEGRETO. Sust Rimedio occulto, e misterioso. L. *Arcanum*. In queste ricette, che dal volgo son chiamati segreti, si corre di strani pericoli ad empiersene lo stomaco, e sovventemente fanno effetto diverso da quello, che si desidera. §. Lo obbedisca „ il Medico „ con una cieca, e tutta rimessa obbedienza; e particolarmente allora quando lo trova renitente a somministrarle quei medicamenti, che con encomj di miracoli, e con nomi di segreti pellegrini, e reconditi, sogliono essere giornalmente proposti, e celebrati dal volgo ignorante, il quale non ha altro scopo, che d' ingannare i creduli ammalati.

Ho detto fin qui, che il Sig. N. N. si dovrebbe astenere da quei rimedj generosi e grandi, che si cavano dai bossoli dello Speziale. Soggiungo ora, che molto più dee astenersi da que' medicamenti, che con encomj di miracoli, e con nomi di segreti reconditi sogliono essere proposti giornalmente, e celebrati da' ciarlatani, e dal volgo ignorante, e son creduti operare per via di qualità occulte, e non capite dall' umano intendimento. *Ad un podagroso in età avanzata*.

A questo proposito il gran Cocchi nel Discorso d' Anatomia ci dà questi insegnamenti: „ Le cognizioni anatomiche quando s' incontrano unite ai „ lumi della fisica vera, ed alla chiarezza dell' ingegno, possono più sicuramente di tutte l' altre indurre „ i Medici sapienti, dopo matura considerazione a deporre onestamente „ quella irragionevole credulità nei rimedj inefficaci e di supposta virtù „ occulta e non meccanica, e anco ridicoli e abominevoli, della quale credulità si veggono con ammirazione „ deturpati gli scritti di molti uomini „ grandi della antichità, e de' tempi „ nostri ancora, con indizio manifesto che loro non piacque o non venne fatto l' applicare le loro medesime dottrine alla pratica della medicina, poichè da esse chiaramente si „ deduce la ragione dell' impossibilità „ degli effetti sperati, anco prima che „ l' infelicità dell' esperienza dimostri „ la fallacia della supposizione „.

SEMBIANZA. Aspetto, Vista, Mostra, Apparenza. Far sembianza di dormire; Far vista di dormire, ec.

SEME. Latin. *Semen*. Seme di basilico, di sesamo, di dauci, di anici, di coriandoli, e simili. Le lattate fatte co' semi freddi, le orzate, e le panatelle saranno a proposito; in somma il vitto sia moderato, e quasi tenue, ec. *Per sputo frequente di sangue*.

SEME VIRILE. Semenza, Seme, Sperma. Latin *Semen virile, Semen genitale* V. Sterilità.

SEMENZA. In sig di seme genitale. Alcuni altri pesci, che per lo più abitano nell' acqua dolce, calano a sgravarsi delle loro semenze nell' acqua marina, conforme posso affermare per lunga osservazione delle Anguille, che ec.

SEMENZI'NA. V Santonico.

SEMICU'PIO. Bagno, che non passa oltre la cintura. Latin *Semicupium*. Non biasimo il bagno d' acqua dolce, ma pura, e senza quella nauseosa bollitura di tante, e di tante erbe, ma il bagno non sia di tutta la persona, ma sia in foggia di semicupio.

Quanto l' acqua dolce, che deve servire al bagno, è più semplice e pura, tanto sempre più atta a insinuarsi nelle vene inalanti, o sia ne' vasi assorbenti cutanei.

SEMINALE Di seme. Latin. *Seminalis*. Vescichette seminali Ammortire le aure seminali, vale struggere, ed estinguere le particelle più spiritose del seme, cioè a dire le fecondanti.

SEMIPARA'LISI. Paralisia imperfetta, che toglie solamente il senso, ovvero il moto della parte. Latin. *Semiparalysis*.

SEMOLELLA. V Minestra.

SEMOVENTE. Che si muove da se, per proprio moto.

SEMPREVIVO e Sempreviva. Erba nota assai rinfrescativa ed incrassante. L. *Sedum majus, Jovis barba*.

SENA. Avvena di orientale, e di nostrale. Latin. *Sena Orientalis, Italica*. *Ric. Fior* Sena purgata. Sena netta di picciuoli, e fusti. „ La sena „ orientale è più solutiva, opera con minor dolore di corpo, ha le foglie simili alla mortine, i follicoli stiacciati, larghi, e lisci, e il seme stiacciato, e chiaro. La migliore si conosce dalle foglie lunghe, strette, appuntate, ed alquanto polpute; il colore delle quali è verdognolo inverso il giallo §. Quei travagli, che S. Sig ebbe dopo di aver pigliata la sena, non vennero cagionati da essa sena, ma bensì da quel calcolo, che uscito del rene, era entrato nel canale uretere, e vi cagionò il dolore, ec.

Per solutivo „ da far precedere all' acqua del Tettuccio „ gli darei sette once di medicina chiarita fatta con bollitura di sena, e di cremor di tartaro, con la giunta di quattro buone once di zucchero solutivo.

Feci infusione di due dramme di foglie di sena in tre once di acqua comune sulle ceneri calde, la colai, e la colatura raffreddata che fu la versai sopra quattro lombrichi „ terrestri „ che stavano in vaso di vetro, dove morirono tutti nel termine di quindici ore. V. Rabarbaro.

SE'NAPA, e Sénape. Erba nota, il di cui seme è minutissimo, e d' acutissimo sapore, ed ha virtù sollucitativa, e penetrante L. *Sinapi hortense*. Cres. 3 10 I fagiuoli generano umori grossi: ma la senapa cessa il nocimento loro: e similmente l' aceto con sale, pepe, e origano.

SENAPISMO, e Sinapismo. Impiastro fatto colla senapa. Latin *Sinapismus*. *Ric. Fior*. Senapismo in forma di unguento. § I bagnuoli, gl' incessi, i dropaci, e i senapismi.

SENI'LE. Di vecchia età; da vecchio. Latin. *Senilis* Ne si tema nell' età senile di quest' acqua, di fontana, ma si tema bensì di quelle cose, le quali possono introdurre calore, e siccità ne' corpi.

SENO. Canale cavernoso, formato da piaghe, ascessi, ferite, e simili. L. *Sinus* retto. obliquo. tortuoso. trasversale, e stravversale. stretto. angusto. calloso fistoloso. infistolito. lungo. corto. superficiale. profondo. Tutti questi tre ascessi, ancorchè ognuno di essi abbia il proprio profondo seno, con tutto ciò si comunicano tutti scambievolmente l' uno coll' altro con segreti, e profondi canali, e laberinti.

Non parmi „ che lo sdrucire col ferro da un orifizio all' altro de' seni „ sia permesso alla debolezza delle forze, dalla notabile magrezza „ dalla piccola febbre continua, e dalla profondità de' seni. al che si aggiunga, che è credibile, che, oltre i tre seni principali, vi ne sieno ancora degli altri minori più riposti, e trasversali. Al più al più a

fine di tener ben aperti gli esterni orifizj, acciocchè la materia contenuta possa sgorgare, si può tentare di cominciare a dilatar col ferro gentilmente il più facile, ed il più comodo di essi orifizj, e questa piccola dilatazione può dar regola, e norma, e può insegnar la strada a progredire nell'opera, o ad astenersene.

SENSATO. Saggio, Giudizioso, Ragionevole, Prudente. Latin. *Prudens*. Gal. Gal. Osservazioni sensate, Ferme, e sensate esperienze.

SENSAZIONE. Sentimento, Senso, Il sentire. Latin. *Sensus*. Sensazioni fastidiose di stomaco, di ventre, e simili. §. Non si metta in apprensione il Sig. N. N. per quelle sensazioni fastidiosette, che egli talvolta prova, ora in un'una, ora in un'altra parte del suo corpo, perchè se egli vorrà vivere con quella moderata regola di vita, che comunemente soglion fare gli uomini prudenti, e vorrà non gettarsi in braccio alla vita sedentaria, certamente io crederei, che non solamente quelle sensazioni non dovessero trasmutarsi in altri mali da esso Signore temuti, ma che elleno dovessero appoco appoco svanire, e particolarmente con l'uso delle piacevoli evacuazioni da farsi al tempo della rinfrescata dell'autunno.

SENSI'BILE. Lat. *Sensibilis*. V. Sensibilità.

SENSIBILITA'. L. *Sensibilitas*. grande. somma. estrema. svegliata. risentita. vivace. mite. mediocre. ottusa. rintuzzata. intormentita. I cristeri sono a lui troppo sensibili, e per la troppo delicata sensibilità delle parti è impossibile il servirsene frequentemente.

SENSITI'VA. Sust. Facoltà de' sensi. Lat *Sensus*.

SENSITI'VO. Che ha senso; di senso; Sensibile. Lat. *Sentiens*. §. Sensitivo; diciamo d'uno, che per ogni minima cosa si muova ad ira; a cui diciamo ancora Colleroso, Collerico, *Iracondo*, Risentito.

SENSO. Sentimento, Sensazione, Il sentire. Lat. *Sensus* vivo. grande. acuto. pronto. squisito. sdegnoso. svegliato. rozzo. ottuso. fiacco. debole. stupido. ammortito. stramortito. mortificato. spento. estinto. perduto. ripigliato. ravvivato. restituito. repristinato. molesto. doloroso. dolorifico. fastidioso. Si lamenta di un senso dolorifico non molto grande. §. Il senso dolorifico è vagante, ma più si stende verso ec. §. Si lamenta continuamente di un senso molesto sotto lo stomaco, laddove suole star situata quella glandula, che da' Notomisti è chiamata Pancreas.

SENTIMENTO. Senso. Sensazione. Latin. *Sensus*. Muovere, o risvegliare sentimento dolorifico in alcuna parte. §. Sentimento intormentito, e stupido nella stessa maniera, che lo hanno l'ostriche, le spugne, e gli altri simili animali, che Piantanimali nelle scuole sono chiamati.

SENTI'RE. In sig. di nome, senso, sensazione. Latin. *Sensus*. Similmente vedendosi libero e franco il moto in un altro membro, chi crederebbe giammai che non vi fosse anche il sentire, se il malato stesso non ne desse contrassegni?

SENTIRE. Patire. Sofferire. Travagliare. Lat. *Pati*. Tutti gli uomini, mentrechè stanno in vita, debbono sentire qualche cosa nel loro corpo; ma se le cose, che vi sentono, non sono abili ad attaccare la vita istessa, non se ne dee avere pauroso timore, e perpetua inquietudine.

E però fa molto a proposito quanto scrisse il Cocchi a un Cavaliere in questi termini: „ *Desidero che colla esperienza e reflessione sua, di cui V. E. è più di qualunque Medico capace, ella giunga una volta a persuadersi, che sia meglio non medicarsi quando si sta passabilmente, e che si può usare il sicurissimo metodo dell'astinenza. Il mio essere pertinace in questa opinione, e il ripeterla tanto spesso a V. E. è pure effetto del zelo dovuto per la conservazione di una vita così preziosa* „. *Lett. 815. de' 23. Novembre 1745.*

SEPARATORIO. Che separa. Latin. *Separans*. Glandule separatorie della bile, o sia canali separatorj d'essa bile.

SEPARAZIONE. Scernimento. Sceveramento. Separamento. Lat. *Separatio*. *Secretio*. Gal. Gal. Gli accozzamenti, e separazioni, gli accoppiamenti, e separazioni. §. Separazioni troppo ardite di quelle particelle componenti i fluidi bianchi e rossi, che con perpetuo circolo corrono, e ricorrono per li canali „ del corpo „.

SEPPIA. Sorta di pesce. Lat. *Sepia*. Per tor via le ultime reliquie della caligine, e suffusione, si potrebbe adoprare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell'occhio; siccome ancora l'osso di seppia.

SERAPINO. V. Sagapeno.

SEROSO, e Sieroso. Di siero. Lat. *Serosus*. Credo, che il petto si sia un poco scaricato delle materie serose, le quali cagionavano quell'affanno.

SERPENTE. Serpe, Biscia, Angue d'Esculapio. Latin. *Anguis*. Tralasciati molti altri „ serpenti „ sovvengavi di quelli, che nella piccola grotta vicin' a Bracciano s'avviticchiano intorno agl'ignudi corpi di color, che là dentro si fanno portare per guarire di alcune ostinate malattie; ed ottengono sovente il loro intento, non so già se per cagione de' serpenti avviticchiati, ovvero che mi par più credibile, per quel sudore, che copiosissimo dal calor della grotta vien provocato; pure intorno a ciò io mi rimetto al prudentissimo giudizio di quegli Autori, che di questa grotta serpentifera accuratissimamente hanno scritto, e particolarmente al dottissimo, e non mai abbastanza lodato Tommaso Bartolini, e al curiosissimo Atanasio Chircherio.

Sembra, che il Bartolini distingua la spelonca di Bracciano dalla grotta. In quella dice di essere entrato con due compagni, in questa di non avere introdotto, che il capo. Foris grotta videtur, in quam si caput inferas, calorem sentias a sulphureis vaporibus excitatum. *E parlando della spelonca, dove si mettono a giacere gli ammalati per aspettare i serpenti liberatori, non dice che quivi vi fosse calore, o calor capace da far sudare. De' serpenti poi racconta che* hominem arctissime amplectuntur corpore undique circumducto, sudoremque producunt, lingunt, et absorbent, donec omnem ex corpore aegro malignitatem exsuxerint. *E poco dopo esitando il medesimo Autore nell'ascrivere il salutifero effetto al solo e semplice succhiare de' serpenti, passa a dire:* Quomodo supra nominatos affectus gravissimos pellunt? sine dubio attractione humiditatum noxiarum, vel sui formidine, qua multi perciti speluncam ingressi sudant, antequam ullus coluber prorepat. Ita terrore multi et sudore diffluunt, et morbis liberantur. Forsan transplantationi morborum hic aliquis locus. Denique saturi, *cioè i serpenti*, et humiditatibus repleti sponte decidunt, quemadmodum hirudines, levique corporis agitatione territi antra repetunt.

In quanto a me provo maggior difficoltà a credere, che quei serpenti facciano il mestiere delle sanguisughe, senza roder la pelle degli ammalati, o che sia l'uscita spontanea di un copioso sudore che risani quegli ammalati medesimi, di quello che a immaginarmi che sia il solo terrore che gli guarisca; non essendo probabile che umane creature indisposte vadano a conservare tutte ignude co' serpenti senza aver prima sperimentata l'arte de' Medici, e le loro purghe e ripurghe, e le loro diverse maniere, e diverse strade di evacuazioni di umori. Io posso dire che il terrore da me concepito dal veder divampare la mia paterna abitazione, detto fatto, mi liberò da una grave e pertinace vertigine, che da più mesi e incessantemente mi opprimeva; e l'infausta nuova dell'inopinata morte di un saggio e costumato giovane guari di botto la di lui afflitta madre di una lunga febbre, che io non avea potuto scacciare nè con china, nè con salassi, nè con più altre diminuzioni di liquori.

SERPI'GINE. Volatica. Lat. *Impetigo*. Cresc. 3. 4. E se col brodo suo „ di ceci „ il lavi, monda la serpigine, e la 'mpetigine.

SERPILLO. Erba incisiva, e discuziente. Lat. *Serpillum hortense*.

SERTULA CAMPANA. Erba lassativa, mollificante, e risolvente. Latin. *Sertula*. *Melilotum*.

SERVIZIA'LE. Clistere, Cristiere, Cristiero, Cristeo. Lat. *Clyster*. semplice. composto. mollitivo. lenitivo. olioso. butiroso. latteo. brodoso. anodino. nutritivo. incrassante. astringente. corroborante. rinfrescativo. diluente. stimolante. purgativo. detergente. astersivo. discuziente. oppiato. Il serviziale sia fatto di brodo puro di carne, di zucchero, di burro, e di sale, senza far bollire nel brodo quella tanta e tanta mescolanza di erbe, di anici, e di altro, che volgarmente suol farsi bollire, con intenzione di rompere i flati, e di sfuggire quei doloretti di budella, che suol dare il serviziale.

Io tengo per fermissima opinione, che quei serviziali composti con quegli oli caldi, e con quegli altri tanti medicamenti creduti utili al nostro caso, e scritti dagli Autori di Medicina, sieno nel nostro caso di grandissimo danno, e mettano l'utero, ed i fluidi di tutto quanto il corpo in impeto doloroso di turgenza. I serviziali sono ottimi „ per mantenere il corpo lubrico „ perchè sieno fatti di puro brodo, zucchero, olio di casa, e un poco di sale. In cambio di brodo, si può anche usare l'acqua d'orzo, ed in mancamento dell'acqua d'orzo, l'acqua del suo pozzo. Quest'acqua del pozzo non isfonda le budella, come credono molti appresso il volgo de' Medici; ma ella è quella cosa purissima, con la quale anticamente si facevano i serviziali, come fu forse

fatto di sola acqua marina quello che sollevò Euripide de' dolori di ventre „ anticamente, dico, prima che il misstero, e la birba non entrasse a guastare l' innocenza della medicina. Si contenti V. Sig. di farsi de' serviziali similli spesso, e non si sgomenti, quando operano poco, anzi se ne rallegri; perchè operando poco, lasceranno in corpo maggior quantità di umido.

Se si riflette, che le tuniche de' crassi intestini sono permeabili ai liquori, che son posti al loro contatto, onde avviene, che i serviziali alimentosi nutriscono, gli oppiati sopiscono, i vinosi innebbriano „ Borell. 1. 56. Rhodius, cent. 3. 26. „ e se si riflette altresì, che i cristeri fatti di robe calorose, e purgative non solamente offendono più o meno le dette tuniche, che bagnano, ma anche gl' intestini tenui, e lo stomaco, e più altre parti, che mercè de' nervi scambievolmente si corrispondono; se ciò, dico, si riflette, da leggeri intenderemo, che quella semplicità, e piacevolezza de' rimedj da pigliarsi per bocca, che fu tanto amore alla scuola medica Fiorentina, di cui ne fu capo il Redi, milita ancora per que' medicamenti, che si hanno da introdurre nel corpo per le parti inferiori.

Che dal Natale al Maggio V. Sig. si sia fatta più di cento venti serviziali, io la lodo, perchè è sempre miglior partito stuzzicar la stalla, che la cucina. Quei medici, che non voglion far da cerimadore, soglion dire, che dieta, e serviziale guarisce ogni gran male. Io conosco uomini, e donne, che per lo spazio di sessant' anni continuamente si son fatti il serviziale un dì sì, e un dì no, senza mai intermetterlo: contrassegno manifesto, che il serviziale non apporta detrimento. Non consiglierei però mai nessuno ad assuefarsi a questa servitù con questa frequenza; ma con tutto ciò a V. Sig. loderò sempre più la frequenza de' serviziali, che di qualsisia altro medicamento pigliato per bocca.

La stalla, di che parla l' Autore è troppo intrinsicata colla cucina, perchè non abbia a sturbarla, quando la si stuzzica per nettarla. L' irritamento del serviziale non si ferma ne' luoghi irritati, ma si comunica a tutto il ravvolto canale de' tenui intestini, e anche allo stomaco per la continuazione delle fibre, onde tutte le dette parti sono intrecciate. E si n' avviene talvolta che alcune materie mal preparate discendono dallo stomaco ne' tenui intestini, e alcune altre da essi si smuovono, che non si abbasserebbono verso l' ano senza lo stimolo del serviziale; il che certamente non può sempre convenire a ogni costituzione di corpo, nè a ogni tempo, e a ogni maniera di malattia.

SESELI. Il seme, e la radice di quest' erba ha facoltà attenuante, risolvente, ed aperitiva. Lat. *Seseli*, *Siler montanum*. Ric. Fior. Seme di sesele Massiliense giallo. §. Il med. Il seseli ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l' ombrella simile all' aneto, nella quale è il seme angoloso, lungo, e al gusto pungente.

SESSO. Orifizio dell' ano, Ano, Podice. Lat. *Anus*. Gli umori mordaci, salsuginosi, e pungenti possono veramente stimolare le vene del sesso „ cioè le vene emorroidali „ a gettar fuora il sangue. §. „ Schizzetto „ da fare nel sesso „ per reprimere „ il flusso di sangue emorroidale. ℞. Scorze di melagrane; Sumacchi, Noci di cipresso, Coccole di mortella ana M. I. Allume di rocca dram. I. Bolli in sufficiente quantità di acqua di Nocera, cola. ℞. di detta colatura once quattro, Vino rosso non dolce once una. Mescola.

SESTO. Sust. Ordine, Tuono, Simetria, e simmetria. Lat. *Ordo*. Rimettere in sesto le viscere, le fibre, i fluidi, le forze ec. §. Rimettersi in sesto: Ristabilirsi, Risarcirsi, Ristaurarsi.

SETA. Lat. *Sericum*. Ric. Fior. Seta tinta in grana di fresco.

SETE. Appetito, e desiderio di bere. Lat. *Sitis*. grande. molesta. intensa. continua. veemente. ardente. crudele. rabbiosa. implacabile. inestinguibile. cruciosa. Morir di sete. Spasimar di sete. Temperare, o moderar la sete. Spegnere, e estinguer la sete. Alle volte se la sete urgesse, si può ec. §. Se fra giorno, o la notte insorgesse la molestia della sete, ec. §. Non ha nè amarezza di bocca, nè sete, anzichè per lo contrario sempre ha umidissima la lingua, e le fauci. §. Non solo non ha mai questo tempo avuta sete, ma nè meno aderenza al bere. §. Ha gran sete, e non sa che si bere, perchè ha paura, che l' acqua le faccia male. §. Per temperare la sete, le faccia fare dell' emulsione di semi di popone, e ne beva quanta ne vuole, perchè questa gioverà ancora a provocare le consuete evacuazioni dell' utero. *Donna di parto febbricitante*.

SETONE. Laccio. Latin. *Laqueus*. Cresc. 9. 23. 2. Ancora gli si mettano sotto la gola setoni, acciocchè per loro gli umori abbiano via da andar fuori. §. Se questo male più ostinato degli altri non volesse cedere, allora bisognerebbe fare della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca, anzi piuttosto ad un laccio, o setone, che si chiami, come quello, che più prontamente, e con maggior vigore potrà fare la sua operazione. *Per mal d' occhi.*

SETTO. Diaframma, Setto traverso. Parte musculare del corpo, che serve alla respirazione, e divide la cassa del petto, da quella del ventre inferiore. Lat. *Diaphragma*, *Septum transversum*. Da' flati, che riempiono la regione degl' ipocondrj, si preme in sì fatta maniera il setto, che se ne offende più o meno la respirazione.

SEVO, e Sego. Grasso rappreso d' alcuni animali, come di becco, di vacca, di cervo ec. Lat. *Sevum*.

SFOGARE. Terminare, Finire, Risolversi, Passare. Latin. *Transire*. Il tutto poi sfoga in urine copiose, chiare come acque della fontana.

SFOGATO. Add. Aperto, Libero. Il suo contrario è Tuffato. Latin. *Liber*. Luogo, o stanza sfogata. Cercano „ le piante „ con ansietà il sole, e l' aria aperta, e sfogata.

SFOGO. Sgorgo, Scarico, Uscita, Uscimento, Evacuazione, Esito. Latin. *Exitus*. Non so, se in oggi fosse bene per la lunghezza del suo vivere, che ella ne restasse totalmente guarita, e che la natura non avesse più quello sfogo, al quale tanti, e tanti anni si è assuefatta. *Antica gonorrea*.

SFREGAMENTO. Fregamento. Latin. *Frictus*. „ Nelle ostruzioni è da promovere lo sfregamento delle particelle de' fluidi, il loro rotamento, e per lo contrario nelle infiammazioni si ha „ da reprimere „.

SGORGARE. Escire, Scaturire. Lat. *Effluere*. Se dalla ferita della vipera sgorga molto sangue, avviene alcuna volta, che l' animale non solamente non ne muoja, ma che nè meno abbia gran male.

SGORGO. Sgorgamento, Sfogo, Uscita, Votamento, Effusione. Lat. *Effusio*. Fluidi, che, nelle viscere ringorgano, e si trattengono, senza poter ritrovare il necessario sgorgo.

SGRAVARSI. Sollevarsi, Liberarsi, Scaricarsi. Lat. *Exonerari*. „ Le mosche „ subito che scappano fuori del guscio, cominciano a sgravarsi delle naturali immondizie del ventre, cagionate, credo, dal cibo, che presero, quando erano in forma de' vermi.

SGRETOLIO. Lat. *Motus*. Qualche volta si vede qualche sgretolio di bollor febbrile.

SGUSCIATO. Scortecciato, Scorzato, Dibucciato, Sgriciato, e Sbucciato. Lat. *Decorticatus*. Ricett. Fior. Fava sgusciata.

SICCITA'. Secchezza, Seccore, Seccamento. Diseccamento, Diseccazione. Lat. *Siccitas*. La siccità ne' corpi malinconici è lima del calore, ed il calore è padre delle colliquazioni, e di qui avviene, che sovente avendosi intenzione di asciugare, per guarir qualche male, non si ottiene mai l' intento desiderato.

SIDERITE. Achillea. Specie di erba vulneraria, e buona alla rottura. Latin. *Sideritis*.

SIDRO. Bevanda fatta col sugo spremuto delle mele macinate. Latin. *Mustum pomatium*.

SIEFFO. Ric. Fior. I Sieffi degli Arabi non sono altro che i trocisci, e collirj de' Greci, che s' è detto usarsi nelle disposizioni degli occhi, differenti solo nella figura.

SIERO. Serosità, e Sierosità, Umore sieroso, acquoso, Linfa. L. *Serum*. Siero salso, e mordace. Mordacetto, e pungente. Acre, e salsuginoso, o salsuginoso. Lissivioso, corrosivo, e parente dell' acqua forte. Pregno di sali pungentissimi, ed acutissimi. Sottile, e mordicantissimo. Viscoso, ed erosivo. Siero non solamente soverchio, ma ancora mal collegato, e mal unito col sangue. Trasudamento, o gemitio di sieri nella cavità dell' addomine. §. Male cagionato dallo sconcerto, e mala composizione di quei sieri salsi, e mordaci, che in compagnia del sangue scorrono per li vasi sanguigni.

Temperare l' acrimonia, e la mordacità de' sieri. §. Rintuzzar l' acrimonia del siero acre, e lissiviale. §. Proccurare di sgravare il sangue di quegl' icori, e di que' sieri più sediziosi, i quali cagionano tumulto tra le particelle componenti del sangue. §. Proccurare, che il siero „ nell' idropisia „ sia riassorbito, e ribevuto dalle vene; „ e quindi „ scolli alla volta de' reni.

SIEROSITA, e Serosità. Materia sierosa, Umor sieroso. L. *Serum*. Sierosità acri, e mordaci, e piene di sali lissiviali, e analogi a quegli dell' acqua forte. §. Coll' urina si purga il sangue delle serosità senza pericolo. §. Io presuppongo per cosa verissima, che la serosità del sangue del N. N. sia una serosità salsuginosa, acre, e mordente, e che il sangue stesso sia tutto pieno di minime particelle salate, sulfuree, e focose, le quali lo mettono in moto, e

lo stimolano continuamente, e lo irritano.

SIERO'SO, e Seróso. Che ha in se del siero. L. *Serosus*. Proccurare, che le particelle sierose stieno meglio unite, e collegate col sangue. V. Seroso.

SIERO DI LATTE. Siero. L. *Serum lactis*. Siero, che scola dal latte quagliato, e che comunemente chiamasi latte rappreso. §. Siero non depurato ma semplicemente, e senza medicinale artifizio scolato dal latte. §. Siero di latte depurato, non raddolcito con cosa veruna, ma puro e semplice, senza servirsi nel depurarlo di altra cosa, che della semplice chiara d' uovo.

Quando sarà in fiore il siero, bisognerà ricorrere all' uso di esso siero, con l' alternativa di qualche solutivo. §. I giorni di mezzo tra un' evacuazione, e l' altra „ cioè tra una medicina solutiva, e l' altra „ loderei, e crederei opportunissimo l' uso del siero scolato dal latte, non depurato, non raddolcito con cosa veruna, ma che fosse tale, quale scola naturalmente dal latte, e semplicemente fosse colato per un panno lino a doppio. *Lue celtica con gonorrea*.

Dopo l' uso dell' acqua „ di Nocera „ metto in considerazione, se fosse bene venire per alcuni giorni all' uso del siero di latte depurato, e chiarificato, e dopo alcuni giorni di tal siero depurato e chiarificato, venire all' uso del siero pur di latte non chiarificato, ma semplicemente scolato dal latte, per far poscia passaggio all' uso del latte di asina. *Urina sanguigna*.

Egli è ben vero, che stimo necessario, mentre piglia il siero, di evacuarlo talvolta, o col serviziale, o con qualche bocconcino di cassia; o con altra cosa simile. §. Dopo l' uso di quest' acqua „ del Tettuccio „ mi piacerebbe il far passaggio all' uso del siero di latte depurato, renduto di quando in quando solutivo con l' infusione della sena, o col raddolcimento del giulebbo aureo, owero col pigliare avanti alla bevuta del siero qualche bocconcello di cassia, impastata con finissima polvere di rabarbaro. Non sieno grandi le bevute del siero, ma piccole, e più tosto continuate per più lungo tempo. *Intermittenza di polso con sospetto di ostruzione di fegato*.

Mentre piglia questo siero, dee totalmente abbandonarsi l' uso del vino, dico abbandonarsi l' uso del vino, ed in sua vece dee beversi acqua pura e semplice di fonte, o di buona cisterna, o di buon pozzo, non raddolcita con cosa veruna, e nè meno resa acida, ed acconcia secondo l' uso delle nostre botteghe, e se pure si volesse farla in un certo modo medicinale, si potrebbe semplicemente cuocere.

Si vieta dall' Autore il vino, non già perchè il vino si opponga all' uso del siero, mentre nemmeno si oppone all' uso del latte; come è stato detto alla voce, Latte; ma perchè amò il Redi di accoppiare insieme per la cura di qualche mal pertinace due rimedj, che sono il siero, e la totale astinenza del vino. E sì avess' egli potuto, che era Pitagorico, allontanare perpetuamente il vino da tutti, o da quasi tutti i suoi ammalati, come l' averebbe fatto piucchè volentieri; ma poichè non poteva egli sperare di poter ciò ottenere, si contentava di sospenderne l' uso per tutto quel tempo, che ei faceva servire alla pratica di qualche suo medicamento, come qui fa del siero, e altrove del latte, del brodo semplice, del brodo cianato, e simili.

Loderei, che per 40. mattine continue ella pigliasse sei once, e non più di siero scolato dal latte, non raddolcito con zucchero, non reso acido con sugo di limone, nè con altri acidumi, ma puro e semplice, tal quale scola dal latte, e solamente colato due volte per un panno lino a più doppi. *Ostruzione d' utero*.

Ed anco questa sorta di siero „ non depurato „ non vorrei, che fosse tramescolata con cosa veruna, che avesse del medicinale, ma si pigliasse puro e semplice la mattina a ora di siroppo, dormendovi sopra una o due ore, non tralasciando „ il semplicissimo cristere „ fatto un giorno sì, e l' altro nò „ e non prendendo „ la sera altro per cena, che un par d' uova, ed una semplice minestra di qualsisia sorta, che più aggradi all' infermo. *Dolori articolari*.

Le piccole bevute del siero, lodate dall' Autore, sono meglio tollerate, e per più lungo tempo; non sogliono muovere il corpo, ma passano per le vie dell' orina, e giovano „ per attutire l' acutezza de' sali „ de' fluidi, per rattemperare il lor calore: Le larghe bevute smuovono il corpo, e servono di un eccellente medicamento evacuativo. „ Il siero „ scrive il Cocchi, Disc. del Vitt. Pitagor. „ per la sua „ liquidità, e temperatura è molto „ convenïente rimedio in alcuni casi, „ massime in larghissima abbondanza „ di cinque o sei o più libbre il giorno, come lo davano anche gli antichi „. Quattro, o cinque libbre di siero depurato, e ben chiarito fa pure il Redi soprabbere alla operazione di una bevanda solutiva di cassia, di sena ec. „ per ben lavare „ com' e' dice „ il condotto tutto degli „ alimenti, e diffondersene ancora per „ tutti gli altri minimi canaletti, che „ alle pareti interne di esso condotto „ metton foce „. Indi per alterante lo prescrive in minor dose con queste parole: „ Potrà poi seguitare a prendere per nove, o dieci giorni, ogni „ mattina, dieci o dodici once del „ medesimo siero ben depurato, e „ ben chiarito, e non raddolcito con „ cosa veruna, facendosi il cristiere „ un giorno sì, e due giorni nò „. Il prefato Cocchi si prevalse del siero nella sua propria persona, mentre così scrive: „ Io medesimamente sono stato alquanto incomodato „ dalla tosse, e dal catarro „ e mi riuscì „ curarmi col siero di latte separato „ con agro di limoncello di Napoli, „ bevuto in buona dose ogni mattina, „ e con alcuni giorni di tranquillo e „ lieto respiro nell' aria campestre „. Lett. MS. de' 13. Maggio 1747.

SIFILIDE. Mal Franzese. Morbo Venereo.

SI'LIQUA. Baccello, Guscio delle biade, come di fave, piselli, mochi, lupini, e simili. Cresc. 5. 22. Siliqua, o ver guscio.

SILOBALSAMO, e Silobalsimo. Legno di balsamo. L. *Xilobalsamum*.

SIMMETRI'A, e Simetria. Ordine, Regola, Convenienza, Proporzione, Aggiustatezza. L. *Symmetria*. Restituire la simetria delle operazioni delle viscere, de' movimenti de' fluidi. Restituire al sangue il suo tuono, e la sua natural simetria; restituirla alle fibre nervose, ai solidi ec. „ La bile „ entrando ne' vasi sanguigni guasta, e sconcerta l' ordine, la simmetria, ed il tuono de' minimi componenti del sangue, e di qui nasce l' alterazion febbrile.

Che è appunto ciò che intese di dire Ippocrate, o qualsisia l' Autore del libro I. intitolato De morbis, *quando scrisse: „ Allora che la bile messa in „ impeto di turgenza si fa strada al „ sangue, sowerte l' intima composi„ zione, e il natural corso del medesi„ mo sangue, e il riscalda; e questo „ riscaldato comunica il calore al re„ stante del corpo „.*

SIMPATI'A. Contrario d' Antipatia. L. *Sympathia*. V. Amuleto.

SINAPISMO. V. Senapismo.

SINCE'RO. Add. Escrementi del corpo sinceri, o vomiti sinceri sono quelli chiamati, dove l' umore che si rende è puro, schietto, e non mescolato; come sarebbe la bile non accompagnata da sierosità, o la sierosità accompagnata da bile. L. *Sincerus*. Gli escrementi del corpo sono sempre stati biliosissimi, talvolta sinceri, talvolta mescolati con qualche materia pituitosa.

SI'NCOPE, e Sincopa. Deliquio gravissimo, cagionato o da irritamento di sughi viziosi, o da strabocchevole versamento di sangue, o di altra maniera di umori. Lat. *Animi defectio*, *Syncope*.

SINGHIOZZARE, e Singhiozzire. Aver singhiozzo. L. *Singultire*.

SINGHIOZZO. Moto convulsivo dello stomaco, cagionato da irritamento delle fibre nervose, che tessono le di lui membrane. L. *Singultus*.

SINGHIOZZO'SO. Singhiozzante, Che ha il singhiozzo. L. *Singultiens*.

SINO'PIA. *Ric. Fior.* La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica Sinopida, perchè si vendeva in Sinope, Città di Ponto, è una terra rossa. Oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e chiamasi bolo armeno. L. *Sinopis*.

SINTO'MA, e Sintómo, Accidente di malattia; owero uno degli effetti, o de' prodotti di essa malattia. Lat. *Signum*. Questo è un sintoma in genere delle azioni lese, e questa azione lesa è la respirazione. §. Dalle suddette, ed ancora da più altre cagioni si sono osservati generarsi quei sintomi, che ec. §. Egli è ben vero, che con questo nome „ d' idropisia de' polmoni „ sogliamo significare non una cosa, ma molte affezioni, le quali ancorchè arrechino gli stessi, owero simili sintomi, nondimeno hanno la loro origine da cagioni diverse.

SIROPPETTO, e Sciroppetto. Dim. di sciroppo, o siroppo. Il giorno poi nel quale la Signora non deve prendere il siroppetto solutivo vorrei, che la mattina a buon' ora bevesse sei once di siero di latte, raddolcito con qualche gentile giulebbo appropriato. Di più oltre i siroppetti solutivi, è necessario di quando in quando il farsi qualche lavativo in uno di quei giorni, ne' quali si prende il siero. §. Io non mi ardirei di consigliare altro, che l' uso del siero depurato, e di un qualche siroppetto piacevolmente solutivo, e deostruente, da pigliarsi alternativamente con esso siero.

SIROPPO, e Sciroppo. L. *Syrupus*.

Siroppi umettanti, ed espettoranti. Siroppi buoni al gusto, e rinfrescativi. Continuerà poi per otto mattine a pigliare l' infrascritto siroppo, cinque ore avanti desinare, e lo reitererà sei ore dopo desinare. §. Quando sarà al terzo o al quarto di quei siroppi, si farà cavare dieci once di sangue dalla vena più apparente. §. Finiti di pigliare i suddetti siroppi, si contenterà di evacuare gli umori preparati colla seguente bevanda „ solutiva „. §. Mi era scordato di dire, che anco dopo aver preso il siroppo solutivo, la Signora potrà dormirvi sopra un' ora, o due.

Un breve sonno non impedisce l'operazione del medicamento solutivo, anzi e' fa che esso medicamento operi con minor disturbo dello stomaco, e con minor noja; benchè l' Eurnio non lo conceda, che dopo la cassia ingojata col cibo.

Mescolai due once di siroppo violato solutivo con due once di acqua comune, e quattro lombrichi „ terrestri „ vi morirono in meno di un quarto d'ora. Vi aggiunsi quattr' once d' acqua, ed i lombrichi vi morirono in pochissimo più di tempo. Aggiunsi di nuovo ugual quantità di acqua, e pur i lombrichi vi morirono in poco più di un terzo d' ora. E di nuovo aggiuntavi nuova acqua indugiarono altri lombrichi a morirvi più di quattr' ore.

Hanno molta ragione i Medici, per esterminare i vermi de' fanciulli, a costumar frequentemente il siroppo di cicoria composto; imperocchè e' può valorosamente farlo, non solo perchè è composto col zucchero, ma perchè ancora nella sua composizione entra il rabarbaro. Vi sono però molti giulebbi più gentili, e più grati al gusto, che possono produrre con ugual felicità lo esterminio de' vermini; come sarebbe il giulebbo di mele appie, il giulebbo di fior d' aranci, il giulebbo di gelsomini, quello di fiori di borrana, di scorze di cedrato, di agro di cedro, ed altri simili, che in vece di essere abborriti da' fanciulli, possono essere golosamente da loro desiderati.

Se l' esterminio de' vermi, che infestano i fanciulli, si ha da desumere dall' alleggiamento de' mali cagionati dai medesimi vermi, o da qualsisia altra cagione, solita a risvegliare de' dolori, e degli altri accidenti simili a quegli che da' vermi procedono; egli è fuor di dubbio, che il siroppo di cicoria composto è di lunga mano preferibile, non solamente al giulebbo di mele appie, e di gelsomini, ma a qualsisia altro di simil sorta: perocchè non è il zucchero, nè il mele, nè i frutti dolci, nè altri dolciumi, che giovano a' fanciulli molestati da verminosi accidenti; ma sono le robe amare, e spezialmente se sieno solutive, come il rabarbaro, l' aloè, l' agarico, le rose incarnate, i fiori di pesco, e simili altri. V. Mele.

SI'SARO. Raperonzo, e Raperonzolo. Erba, che si mangia in insalata; ed è confortativa dello stomaco, provocativa dell' appetito, e orinativa. Lat. *Sisarum, Rapunculus hortensis.*

SISI'MBRIO. Erba astersiva, utile all' asma, e agl' intasamenti de' polmoni. L. *Sysimbrium.*

SITIBONDO. Assetato. Che ha sete; Che muore, che spasima di sete; Arso, arsiccio, e arsicciato di sete. L. *Sitiens, Sitiens vehementer.*

SLOGA'RE. Muovere di luogo. Lat. *Luxare.*

SLOGATO. Uscito di luogo; Rimosso, mosso, o smosso di luogo. Latin. *Luxatus.*

SLOGGIARE. Diloggiare, Andarsene sloggiando, Morire, Basire, Andarsene. L. *Mori.* E dico, non per termine di complimento, ma con verità sincera, e schietta, e con la voce d' un uomo, il quale conosce molto bene, che appoco appoco, adagio adagio se ne va sloggiando da questo mondo, ma con una pace la maggior del mondo medesimo.

SMAGRIMENTO. Magrezza, Smagramento. Lat. *Gracilitas* Non mi pare d' aver mai detto, che con lo smagrimento possa guarire di quella sua rottura.

SMAGRIRE, e Smagrare. Diventar magro. L. *Gracilescere.* Vede, che di giorno in giorno va sempre più smagrendo, §. Si smagrì notabilmente, siccome sempre si smagrisce, quando è attaccato da simili mali. §. Cominciò la Signora a perdere del natural suo solito, e buon colore, impallidì, smagrì, si fece più melancolica, che per avanti non era stata, ec.

SMALTIMENTO. Digestione, Concozione. L. *Digestio, Coctio.*

SMALTIRE. Digerire, Concuocere. Latin. *Digerere.* Cibo duro da smaltire. Smaltir agevolmente. Smaltir bene, fortemente. *Cresc.* 3. 14. I lupini fatti dolci nutrimento grosso generano, e duro a smaltire.

SMEMORATAGGINE. Smemoraggine, Obblivione, Dimenticamento, Smenticanza. Lat. *Oblivio.*

SMI'LACE. Smilace aspra. Erba buona contra i veleni, che rarefa, e sottiglia, e muove alla cute. Latin. *Smilax aspera.* Il primo de' quali medicamenti si è un brodo fatto con vitella mongana, e con due tordi spaccati, che sieno nutriti di coccole di ellera, e di ginepro; ed il fluido, nel quale abbiano da bollire le suddette carni di vitella, e di tordi, per farne il brodo, sia cinque once di un' acqua stillata, fatta con tralci freschi di smilace aspra, con tralci teneri di vite, e con occhi di canna nostrale verdi, che sieno per uscire, ed il tutto sia stato infuso secondo le leggi dell' arte in sufficiente quantità di acqua, che geme dalle viti potate di fresco. *Per flussioni credute podagriche. Intorno al predetto brodo seguita a dire il Redi:*

Circa poi quel medicamento fatto con tralci di vite, di smilace, di occhi di canna ec. io non saprei, che dirmi. Confesso la mia naturale avversione a quei medicamenti, che sono composti di tanti e tanti ingredienti manipolati con tanto misterio, tutto contrario ai modi della natura, la quale nelle sue operazioni grandissime cammina sempre, e opera con gran semplicità di modi, e di cose.

Questo sì studiato ed operoso beveraggio non sarebbe piaciuto nè anco al Cocchi, il quale suggerì a un cavaliere, che desiderava di trangugiare un balsamo composto per corroborarsi lo stomaco, di prevalersi piuttosto di alcun cibo, che de' balsami, così scrivendogli il 16. Gennajo 1745. Lett. MS.
„ Se ella potesse ridursi all' astinenza
„ totale da ogni farmaco, ricorrendo
„ piuttosto a qualunque cibo da lei
„ più gradito, quando ella brami qual-
„ che straordinario corroborante, sarebbe tal metodo più uniforme ai
„ sentimenti della nostra setta (Pitagorica) che si ride di tutto ciò, che
„ si allontana dalla sempre sicura ed
„ amabile semplicità.

SMI'RNIO. Specie d' erba alessifarmaca, o sia contro a' veleni, che provoca la traspirazione, ed è anche vulneraria. L. *Smyrnium.*

SMOSSA DI CORPO. Mossa di corpo. Movimento, e Scioglimento di corpo, Scorrenza, Flusso, Diarrea. Latin. *Alvi fluxus.* Di quando in quando ha certe smosse di corpo stemperate, il color (delle quali) pende molto nel giallo. V. Evacuazione.

SNERVAMENTO. Relassazione, Rallentamento, Debolezza, Fiacchezza, Infralimento, Languidezza, Indebolimento. Latin *Debilitas.* Snervamento, e relassazione dello stomaco, e delle viscere.

SNERVARE. Debilitare, Spossare, Infiaccare, Infievolire, Fiaccare. Latin. *Enervare.*

SNERVASI. Indebolirsi, Infiacchirsi, Infralire, Illanguidirsi. Latin. *Enervari, Debilitari.*

SOBRIETÀ. Parcità, o parsimonia nel mangiare, e nel bere, Temperanza, Ritenutezza, Riserva, ec. Latin. *Sobrietas.*

Il Cocchi la raccomanda ad un Cavaliere suo amico con questa gentile espressione. Lett. MS. de' 7. Dicembre 1745. „ Dalla qualità del sangue deduco sempre più la ragione che ella ha
„ di rigettarsi nell' astinenza e sobrie-
„ tà e temperanza, che fanno sì bel-
„ la concordia coll' altre sue vir-
„ tù „.

SO'BRIO. Temperante, Parco nel mangiare, e nel bere. Latin. *Sobrius.*

SOFFERENZA. Tolleranza, Sofferimento, Sopportazione. Latin. *Tolerantia.* Ho rappresentato lo stato compassionevole, e la cristiana, e veramente esemplare sofferenza del Sig. N. N. ne' suoi malori cotanto fieri, ed acerbi alle grazie della Ser. ec.

SOFFERMATA DI CUORE, o sia del polso. Intermittenza, Intermissione. Fermata, Pausa, Sospensione della battuta del cuore, o sia del polso. Latin. *Intermittentia pulsus, Intermissio motus cordis.* Nelle soffermate del cuore si può col tempo appoco appoco ed insensibilmente radunare, e deporre ne' suoi ventricoli, o nelle auricule, o ne' vasi sanguigni qualche cosa esterna, la quale vaglia poi a fare le intermittenze più ordinate, più spesse, ed accoppiate con altri molestissimi, e pericolosi accidenti.

Sembra qui parlar l' Autore de' polipi del cuore, o delle di lui auricule, o de' suoi vasi sanguigni. Intorno a che io posso affermare di aver sempre trovato i vizj organici del cuore accoppiati sempre con intermittenze, ed ineguaglianze di polso, non già ordinate, ma disordinatissime; come mi è avvenuto di osservare nelle organiche dilatazioni; e negli organici ristringimenti delle cavità del cuore, e de' suoi vasi sanguigni, e nelle ossificazioni, e ne' calcoli generati nelle medesime parti.

In secondo luogo io direi, che se i polipi si hanno a formare dalle particelle più pesanti del sangue, che sono le più atte a deporsi nel fondo de' va-

si, detti polipi non si formeranno giammai; se è vero che si formino, come vogliono il Malpighi, e l' Haen, dalla parte bianca del sangue, la qual sappiamo che è men grave della parte rossa d'esso sangue, e quindi solita a situarsi, non già nel fondo, ma nella cima del grumo, o sia del sangue cavato dalla vena, e rappreso in un vaso.

So, che alcuni dietro al principe degli Epici latini tengono, che la paura possa arrestare il corso del sangue, e possa anco rassodare il sangue medesimo ne' suoi proprj canali. I Cerusici portano la stessa opinione, quando fatto il salasso non vedono il sangue a spicciar dalla vena, o a non ispicciare, come e' dovrebbe. Il Sig. Haen pure pensa, che il terrore possa togliere per breve momento il circolar moto del sangue, e che il sangue in tale momentaneo arresto quagliar possa, e trasformarsi in polipo, purchè in esso predomini quella bianca porzione, che e' chiama flogistica. Il deliquio finalmente, al riferire del prefato dottissimo Scrittore, può l' istesso effetto produrre. Al che per altro si potrebbe rispondere, che, o il sangue nel terrore, e nel deliquio perde il moto circolare, e allora non può quagliare, nè crear polipi, se non perde un altro moto acquistato dopo la perdita del movimento circolare, che è quel moto che dipende dal proprio peso, e per mezzo del quale discende naturalmente allo 'ngiù, V. Morire; o non perde il moto circolare, e allora non può rappigliarsi, nè generare alcun polipo. V. Stessamente la voce: Morire.

Potrei anche affermare, che qualunque volta ho fatto aprir la vena a chi è stato colto da una solenne paura; il che non mi è avvenuto di rado, correndo la volgar opinione della necessità del salasso; in simili incontri io non ho mai potuto scorgere alcun principio, ancorchè rimotissimo, di coesione, e di rassodamento nel sangue che usciva dalla vena: e quando malagevolmente talor n' è uscito, ho sempre trovato, che o la vena non era tagliata a dovere, o che i labbri della ferita per lo stiramento della pelle, non permettevano al sangue una libera uscita.

In oltre anche in que' pochi, che sorpresi da un forte deliquio in occasione dell' attual salasso, si è lor chiusa la vena col dito durante il deliquio, poi passato il deliquio, e lasciato di nuovo scorrere il sangue dalla vena, io non ho saputo rinvenire alcuna sensibile differenza tra il sangue sortito avanti il deliquio, e quello che scaturì dopo esso deliquio, tanto nell' atto dello zampillare che faceva dalla vena, quanto dopo d' essersi rappreso nel bicchiere, ancorchè fosse doviziosa di quella bianca, o flogistica porzione, che poi si strinse, e si rappigliò sulla sommità del grumo di sangue formato avanti il deliquio, non meno che sulla cima di quel grumo che dopo il deliquio fu fabbricato.

SOFFREDDO. Add. Quasi freddo. Latin. *Subfrigidus*. Brodo tiepido, o soffreddo. §. Ho immerso nel piombo strutto, e soffreddo alcune gocciole „ di vetro „ ec.

SOGGETTO. Persona. Latin. *Vir, mulier*. Ci vuole il giudizio di operare secondo la diversità de' soggetti, e secondo la diversità degli accidenti concomitanti, ec.

SOGNO. Latin. *Somnium*. Paure, e sogni ingannevoli. *Cresc.* 4. 47. „ Il vino recente „ mali umori genera, e non pensati sogni, e ventosità dello stomaco, e degl' intestini. §. *Il med.* 3. 10. I fagiuoli bianchi sogni pessimi, e spaventevoli fanno, e corrotti. *Boccac.* 4. 6. Gabriotto, udendo questo, se ne rise, e disse, che grande sciocchezza era porre ne' sogni alcuna fede, perciocchè per soverchio di cibo, o per mancamento di quello avvenieno, ed esser tutti vani si vedeano ogni giorno.

SOLATRO. Erba rinfrescativa, e restringente, o ristrignente. Latin. *Solatrum*.

SO'LIDO. Sust. Latin. *Solidum*. V. Fibra.

Tutte le proprietà della fibra convengono anche al solido.

SOLIMA'TO. Argento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro. L. *Sublimatum*. Ricett. Fior. Solimato eletto, e fortissimo.

SOLITU'DINE. L. *Solitudo*. V. Malinconia.

SOLLECITUDINE. Cura, Pensiero, Affanno, Briga. Latin. *Sollicitudo, Negotium*.

Gli affari che la mente affaticano, se non sono opportunamente interrotti da un convenevole alleggiamento della mente medesima, logorano le forze motrici della macchina umana, non altrimenti che le afflittive perturbazioni dell' animo. Per evitare il qual danno soleva il Cocchi passarsela tranquillamente alcuni giorni nel suo soggiorno campestre, che sì elegantemente descrive. „ Io mi fermai veramente dodici „ giorni nell' amena valle del Mugello, ove in un solitario e selvoso ed „ insieme ben coltivato piccolo seno „ di quei monti, quasi in un punto „ impercettibile del globo terrestre è „ situata la mia propria sede caramente amata da' miei tenui maggiori, i quali con minore curiosità han „ saputo più di me vivervi tranquilli „ e contenti. Quivi io incontrai la „ mia famiglia composta solamente „ della moglie e di due teneri ed allegri figli, e confesso che quella vita „ innocente e campestre e similissima a „ quella degli uomini primitivi, mi rapì „ alquanto in un dolce oblio delle urbane sollecitudini „. Lett. MS. de' 13. Dicembre 1744

SOLLEO'NE, e Sollione. Il tempo, che il sole è nel segno del lione. I Medici hanno de' medicamenti piacevoli, e proporzionati anco nel tempo del solleone, tra' quali è ottima la bollitura della polpa di cassia fatta in acqua, e rinvigorita con sena, e cremor di tartaro col suo correttivo. V. Stagione.

SOLLE'TICO. Diletico. Latin. *Titillatio*.

SOLLEVAMENTO. Sollievo. Latin. *Levamen*. Da' quali „ clisteri „ ricevè tanto sollevamento, che dove s' era reso quasi impotente a qualunque applicazione, ha potuto col benefizio di essi clisteri esercitare cariche laboriose, e di alto maneggio.

SOLLIE'VO. Sollevamento, Utile, Giovamento, Profitto, Vantaggio, Alleggiamento, Alleggerimento, Ajuto. Latin. *Levamen*. Gli parve di ricevere gran sollievo dalla destrezza di un Medico, il quale ec. §. Lodo, che V. Sig. in questa state vada frequentando il bagno di acqua dolce, conforme altre volte ha fatto, perchè le può essere di sollievo, e di profitto. *Affezione ipocondriaca*. §. Dopo aver tentati un numero infinito infinitissimo di tutti quanti quei rimedj, che dell' arte medicinale da tutte le sette de' Medici sogliono essere prescritti, ora presentemente da niun rimedio ricava sollievo alcuno, anzi ec.

SOLLIO'NE. V. Solleone.

SOLSTI'ZIO. Il tempo, che il sole è ne' tropici. Latin. *Solstitium*. jemale. estivo. Lodo sommamente il pensiero di non dare il febbrifugo al Sig. Conte, per insino che non sia comparso il solstizio.

SOLUTI'VO. Medicamento evacuante per le parti inferiori. Latin. *Solutivum*. Stimo necessario, che un giorno di mezzo tra un solutivo, e l' altro ella prenda un serviziale piacevole. §. Le mattine tra un solutivo, e l' altro, stimerei opportunissimo, che ec. §. Le bevute d' acqua „ sieno „ talvolta pure e semplici, talvolta col previo solutivo. §. Stimerei bene, che S. E. pigliasse un piacevole solutivo manipolato sull' andare del qui avanti notato.

SOLUZIO'NE. Scioglimento. Latin. *Solutio*. Cresc. 4. 20. 4. In lodevole sangue si convertono, e ajutan la soluzione del ventre „ cioè lo muovono, lo rendono disposto, lubrico „. §. Soluzione del continuo. Divisione, Scissura, Sdrucio. Latin. *Continui solutio*.

SOMMACCO. Summacco, e Sommaco. Il seme, e le foglie del sommacco sono costrettive. Lat. *Sumach, Summachus*.

SONCO. Erba buona a mangiare, e rinfrescativa. Latin. *Sonchus, Endivia silvestris*.

SONNACCHIOSO. Dormiglione, Dormiglioso. L. *Somniculosus*.

SONNECCHIARE. Sonneggiare. Leggermente dormire. L. *Dormiscere*.

SONNELLINO. Dim. di sonno. Piccol sonno.

SONNIFERO. Che induce sonno. L. *Somnifer*.

SONNO. Riposo notturno. Latin. *Somnus*. dolce. soave. placido. quieto. tranquillo. svegliévole, cioè leggiero, facile a rompersi. corto. piccolo. breve. momentaneo. insensibile. interrotto. inquieto. lungo. continuato. naturale. consueto. facile. difficile, stentato. laborioso. affannoso. turbato. perturbato. confuso. grave. alto. soporoso. profondo. lamentevole. querulo. pernicioso. funesto. In sul primo sonno. Affacciarsi il sonno. *Perdere il sonno, acquistarlo, riprenderlo, ripigliarlo*. *Boccacc.* 4. 6. Di che io sentiva sì forte dolore, che il mio sonno si ruppe. *Il med.* 3. 8. A costui venne un sonno subito e fiero nella testa, ec. §. Ha difficoltà di pigliare il sonno notturno. §. La distrusse talmente, che avea perduto il sonno. §. Si trova di buon colore col riposo della notte. §. „ Rifece „ buon colore nel volto con tranquillità di sonno nella notte. §. Perse quasi affatto il sonno; e se la notte dormiva, dormiva interrottamente, senza sentirne profitto alcuno. §. Ora mi son rimesso in sesto a forza di lunghissimi sonni. §. S' incominciarono a perdere di nuovo i sonni. §. Procuri di non patir mai nel dormire, ed i sonni sieno sempre più lunghi, che corti.

Pigli la mattina nello svegliarsi dal sonno ec. §. Prenderà la mattina nello svegliarsi dal sonno una buona ciotola

Google

di brodo sciocco. §. Procurando dopo di esso brodo di dormire un buono, e riposato sonno. §. Procuri subito dopo avesla bevuta di dormirvi sopra un buon sonno. §. E non potendo pigliare il sonno, se ne stia contuttociò nel letto a finestre chiuse. §. Questa bevanda (di tintura di viole mammole) io duro talvolta due mesi a beverla ogni mattina, e vi dormo sopra un buon sonno, quando ho tempo di potervelo dormire, e mi fa il buon prò.

SONNOLENTO, e Sonnolente; Sonnoloso, Sonnoglioso, Sonniglioso, Sonnacchioso. Latin. *Somnolentus*. V. Flebotomia

SONNOLENZA. Intenso aggravamento di sonno, quasi letargo, quasi struggimento di dormire. L. *Veternus*. Le viscere inferiori possono accrescere molto il male con la loro pienezza, e possono accrescere altresì la pienezza, e la sonnolenza della testa. §. In alcuni di temperamento più caldo degli altri sopraggiugne il delirio, qualche convulsione, ed impossibilità di dormire; ma in altri pel contrario suol vedersi grande, e lunga sonnolenza; ed in tutti ugualmente sete inestinguibile. *Febbri acute vaganti*

SOPERCHIANZA, e Superchianza; Superfluità, Ridondanza, Copia, Raccolta, Affusso. Lat. *Redundantia*.

SOPI'RE. Reprimere, Attutire, e Attutare; Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare, Addormentare. Latin. *Sopire*. Sopire, e vincere il male.

SOPO'RE. Sonnolenza, Sonno grave. Lat. *Sopor*.

SOPPOSTA, e Supposta; Cura, Suppositorio. Rimedio solido, che s' introduce nell' ano per muovere il corpo. Lat. *Glans*, *Suppositorium*.

SOPRAGGIUNTA. Sopprapprendimento, Giunta. Lat. *Additamentum*. Supposto altresì per vero la sopraggiunta di alcune evaporazioni calde al capo, ec.

SORBA. Frutta nota, che ha facoltà di ristrignere. Latin. *Sorbus domestica*. Ricett. Fior. Sorbe acerbe secche.

SORBETTATO. Bevanda freddata col ghiaccio, o colla neve. Beva dell' acqua cedrata, beva dell' acqua sorbettata, e di simili altre acque acconce

SORBETTO. Bevanda congelata. Lat. *Sorbillum*. Si potrebbe dargli acqua semplice, e pura, o cedrata, o limonea, o sorbetto, o altra simile, che aggradisse al palato del Sig. N. N. §. Nel tempo, che si usa la china, loderei, se fosse possibile, lo astenersi totalmente dal vino, ed in sua vece si bevesse o acqua pura di fontana, o acqua cedrata, o sorbetto, o altra acqua acconcia. *Affezioni podragriche, ed ipocondriache, contra le quali fu prefe. rito un brodo cinato*.

SORDAGGINE. Sordità. Lat. *Surditas*. Cres. 5. 2. Il loro olio „ delle mandorle amare „ vale contro alla sordaggine, e marcia, se dentro all' orecchia si mette. §. Cosa molto difficile sarà ad ottenersi, che il Sig. N. N. si liberi da quella piccola sordaggine, che riconosce in se medesimo da sette anni in quà dopo di aver fatta una cascata, nella quale cascata rimase offesa la testa, con un mormorio nelle orecchie, a segno tale che continuamente gli sembra di essere, o in vicinanza di qualche fiume, o di campane sonanti, o di tamburi battuti.

SORDITA'. Sordaggine. Latin. *Surditas*. Questo male presentemente non è altro che una sordità in tutte due le orecchie, con questa differenza che però, dall' orecchia destra egli non ode nè poco nè punto, e dall' orecchia sinistra appena appena sente il suono di chi ad alta voce gli parla, ed accosta la bocca più che sia possibile all' orecchia.

Io per me riflettendo, che „ la sordità „ si è svegliata in momento di tempo, e che in momento di tempo ella è arrivata a quel segno maggiore, al quale una sordità può arrivare, e che di più ella non è arrivata in un' orecchia sola, ma in tutt' a due in un tratto; crederei, che il tutto principalmente derivasse non per vizio degli antri, nè del timpano, nè delle coclee, ma bensì per vizio, ed intasamento de' due nervi auditorj, che da' Moderni sono chiamati del settimo pari dalle loro diramazioni, e finalmente impiantati, e terminanti nell' una, e nell' altra coclea, là dove risiede il sensorio proprio dell' udito. „ Qual „ vizio, ed intasamento de' nervi auditorj vien fatto dal sugo nerveo alterato, e viziato per la mala economia non solamente del cerebro, e del cerebello, afflito dalle lunghe malattie, ma ancora per la mala economia degli ipocondrj ec.

Quindi è che par necessario cercare con ogni possibile ed immaginabile diligenza di ridurre il cerebro, ed il cerebello e gl' ipocondrj a migliore economia e temperie, evacuare quegli umori, che soverchj nella testa son raccolti, e resi viscosi e tenaci, e parimente temperarli, e temperare altresì il sugo nerveo, e ridurlo alla conveniente natural dolcezza, e mobiltà. Non è già così facile l' ottenere tutti tutti questi scopi; ed il più difficile si è quello della sordità, ma non è possibile l' ottenerlo; e vi sono ne' libri de' nostri Autori alcune istorie di uomini, che improvvisamente divenuti sordi, improvvisamente hanno ricuperato in gran parte il senso dell' udito, ed oltre i racconti de' libri de' suddetti nostri Autori, l' esperienza, e la pratica talvolta ce lo dimostra, ec. V. Orecchio.

SOTTIGLIARE IL VEDE'RE. Rischiarare; Aguzzare la vista. Latin. *Oculorum aciem acuere*. Cresc. 5. 5. La sua gomma „ del ciregio „ col vino, e con l'acqua mischiata, cura l' antica tossa, e migliora il color della faccia, e sottiglia il vedere, e provoca l'appetito; e col vino solamente, vale al mal della pietra.

SPALLA. Dosso, e Dorso; Schiena. Latin. *Dorsum*. §. Significa ancora: Omero. Latin. *Humerus*. Ha patito ne' tempi addietro flussioni salsuginose alle spalle, agli occhi, alle fauci. §. È necessario ogni tre o quattro giorni attaccarsi sei coppette alle spalle, e dopo che queste saranno staccate, attaccarle immediatamente di nuovo alle cosce nella parte domestica „ o sia interiore „. E prima che si attacchino le coppette è necessario far le fregagioni alle spalle, ed alle cosce. *Sordità*.

SPARA'GIO. Frutice noto aperitivo, ed ordinario. Latin. *Asparaghus*. Si possono anco bollire „ per mantenere il corso delle urine sempre aperto „ le cime degli sparagi, o fresche, o secche; si possono bollire le radiche di essi sparagi, di prezzemolo, di borrana, di cicoria, foglie di prezzemolo, di crescione, di sedani. *Gonfiamento di gambe*. §. Il mio consiglio presentemente sarebbe, che la Sig. N. N. per questi due mesi di Luglio, e di Agosto se la passasse col prendere la mattina sei o sett' once di brodo lungo, nel quale abbiano bollito un poche di radiche di radichio, e di sparagi, e col farsi un serviziale comune un giorno sì, ed un giorno nò infallibilmente. *Idropisia ventosa avanzata*.

SPARGIMENTO DI FIELE. V. Itterizia.

SPA'SIMA. Spasmo. Dolore convulsivo intensissimo. Latin. *Dolor acutissimus*. §. Per convulsione. L. *Nervorum distentio*

SPASIMA'RE. Avere spasimi. §. E metaf. diciamo: Spasimar di sete ec.

SPASMO'DICO. Add. convulso. Lat. *Convulsivus*. Eccita le loro contrazioni spasmodiche „ cioè dalle parti nervose „ cagioni immediate del dolore.

SPA'TOLA. Piccolo strumento di mettallo, a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola. L. *Spathula*.

SPEDA'LE. Luogo pio, che ricetta i viandanti, e gl' infermi per carità. L. *Valetudinarium*.

SPEDI'TO. Add. Desperato, Abbandonato da' Medici. Latin *Extra spem positus*.

SPERIENZA. Sperimento, Prova, Esperienza, Esperimento. L. *Experientia* esatta occulta vera infallibile, iterata, e reiterata, verificata; riuscita vera; fatta con accuratezza, provata, e riprovata molte, e molte volte; continuata a verificarsi. Uomo di grande sperienza; di consumata sperienza. Rimettersi alla dottrina, sperienza, ed autorità di ec. Mettersi a tentarne la sperienza, nè ad una sola, o a poche altre più acquietarsi, ma voler vederne molte, e molte.

SPERIMENTARE, e Esperimentare. Provare, Cimentare, Fare sperienza. L. *Experiri*.

SPERIMENTATO, ed Esperimentato. Add. Tentato, Provato. Latin. *Probatus*. §. Che ha esperienza. L. *Peritus*, *Expertus*.

SPERMA. Seme. Latin. *Semen genitale*. Si trova usato nel gen. mascul. e nel femm.

SPERMATICO. Epiteto di que' vasi ne' quali si raccoglie lo sperma. Latin. *Spermaticus*. V. Mucoso.

SPERONELLA. Specie d'erba asterssiva, ed aperiente. Latin. *Aparine*.

SPESSAMENTO. Spessezza. Densità. L. *Spissitudo*.

SPESSARE. Neutr. pass. Farsi denso, spesso. Latin. *Spissescere*. §. Ed att. Far denso. Condensare. Latin. *Spissare*.

SPEZIE. Aromati, Spezierie. Latin. *Aromata*. Il Ric. Fior usa spezj. I morselletti si fanno di spezj de' lattovari piacevoli, e si toglie per ogni libbra di zucchero cotto a forma di manuscristi un' oncia di spezj.

SPEZIERI'E. Specie, Spezj, Aromati, Polveri aromatiche. Lat. *Aromata*. Le carni sieno per lo più cotte allesso, e senza aromati, o spezierie di sorta veruna.

SPICCHIO. E nel num. del più Spicchi. Ed è una particella di cipolla, o d' aglio, o di melarancia, o di melagraneta. Lat *Folliculus*.

SPIGACE'LTICA, e Spiga Celtica. Ric. Fior. E' una pianta piccola, che ha

le foglie lunghette, e la cima larghe: fa il fiore giallo, produce dalle sue radici minute molti talli piccoli, simili a certe spighette. Latin. *Spiga Celtica*. „ I detti talli insieme con le barbe sono confortativi, risolventi, e orinativi „.

SPIGANARDI, e Spiganardo, ed anche Spigonardo, e Spicanardi. È, secondo Galeno, una radice, e non una spiga; ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall' Indie orientali, procedono da una radice lunga sei dita, e grossa un mezzo dito, molto odorata, e simile al Meu nella figura. *Ric. Fior.* Latin. *Nardus Indica*. „ Lo spigonardi è stomacale, corroborante, attenuante, e provocativo de' mestrui, e delle orine „.

SPINA'CE. Gen. masc. Erba nota, che tiene più a uso di cibo, che di medicina. Latin. *Spinachia*, *Lapathum hortense*.

SPINACERVI'NA, e Spincervino. Egli è un frutice, le di cui coccole sono purgative delle sierosità. L. *Spina infectoria*. *Cerol spina*.

SPINALBA, e Spin'alba. Prun bianco, che è pettorale, e che partecipa del ristringitivo. Latin. *Spina alba hortensis*.

SPINA'LE MIDOLLA. Quella parte del cervello allungata, che scorre dentro tutta la spina fino all' osso sagro. L. *Spinalis medulla*.

SPIRA'RE. Morire, Basire, Trapassare, Finire, e Finir di vivere. Latin. *Mori*. I cani, che con esse „ frecce di Macassar „ ho feriti, altri sono spirati in sei ore, altri in sette, altri in dodici, ed altri in venti quattro; e le loro carni non si son putrefatte, nè sono cascate a pezzi; nè il lor sangue, nè il vapore ha cagionata mai la morte ad altri animali impiagati. §. Spirare: Esalare. Latin. *Exhalare*. Spirare un vapore pestilenzioso; cioè tramandare. §. Spirare: Respirare. Latin. *Spiritum ducere*.

SPI'RITI Animali. Latin. *Spiritus animales*. Gli spiriti di soverchio irritati, e messi in furore, difficilmente si ripongono in calma. §. Quando gli spiriti depongono la loro ferocia, e si rimettono in calma ec. §. „ Parti, viscere, o fibre „ violentemente distese, e dilatate dall' agitazione, dall' impeto degli spiriti irritati, ed erranti. §. Gli spiriti, che corrono, e ricorrono pe' nervicciuoli, pigliano un moto disordinato, e molto contrario al naturale ec. §. Flato prodotto dagli spiriti irritati, e convellenti le fibre „ dello stomaco, e degl' intestini „.

Il dolore, e le punture „ de' piedi, e delle ginocchia „ nascono per l' irritazione, per l' agitazione, e pel disordine degli spiriti abitatori delle fibre nervose, e muscolari. §. Io sono stato di parere, come V. Sig. potè sentirmi più diffusamente in voce, che tutti questi travagli della N. N. abbiano origine da uno sconvolgimento, e da uno sconcerto, e da un impeto convulsivo violentissimo degli spiriti, e di quelle minime mobilissime particelle, che compongono il sangue, ed il sugo nerveo, e che quell' impeto, e quello sconvolgimento sia risvegliato da quella fermentazione „ o piuttosto commozione „ che ogni mese una volta si suol fare nelle donne giovani ec. *Affezioni isteriche*.

SPIRITO. Animo, Intelletto, Mente. Latin. *Mens*. Uomo di alto spirito; di spirito elevato. Oggimai è ritornato nel suo pristino stato di ottima salute, crescendo a giornate nella vivacità di uno spirito svegliatissimo. §. Gli uomini „ in Francia „ tutti sono di spiriti vivaci, brillanti, svegliatissimi, ed attivissimi.

SPIRITO FECONDATORE. Aura seminale. Latin. *Aura seminalis*. Tengo per fermo, che il maschio non ci contribuisca altro col suo seme „ all' uovo della donna nella generazione „ che alcune aure, o spiriti purissimi, i quali hanno possanza di fecondare, o per così dire, di gallare l' uova delle donne, in quella maniera appunto, che i galli nel coito rendono feconde, e gallate le uova delle galline. V. Sterilità.

SPIRITO DI VITRIUO'LO. Lat. *Spiritus vitrioli*. E' bene il continuare a stimolarlo, che beva copiosamente, e si potrebbe lasciar stare quello spirito di vitriuolo, ma dargli acqua semplice e pura, o cedrata, o limonea, o sorbetto, o altra simile. *Febbre continua con nerezza, e aridità di lingua*.

Non sarebbe piaciuto nè anche al Cocchi lo spirito di vitriuolo, il quale nel Discor. del Vitt. Pitag. celebrando l' uso delle copiose bevande d' acqua con agro di limoni, o di arancie, o di agresto felicemente introdotte dal Michelini nella cura di un' infinenza di febbri maligne, così scrive degli spiriti acidi minerali: „ Non pare che il „ Michelini ben supponesse equivalente all' acidità vegetabile la prodotta „ da alcuni spiriti acidi minerali, i „ quali son più tosto nocivi al corpo „ umano; e pure ancora che ei non s' „ accorgesse della universalità di simile virtù in tutti i sughi acidi vegetabili o di frutti, o di erbe, e massime dell' aceto; talmente che non vi „ è forse tra gli errori popolari di medicina il più perniciose di quella supposizione tanto opposta all' esperienza ed al buon raziocinio, che i sughi acetosi arrechino nocumento, dovendosi anzi dar loro dopo l' acqua „ la lode di più certo ed universal rimedio, essendo insieme soavi e validi „ risolventi, e da coagulo nascendo i „ più micidiali effetti delle malattie, „ come dimostra l' infallibile coltello „ dell' anatomia „.

SPO'DIO. Ricett. Fior. Lo spodio si trova nelle fornaci del rame, nelle quali si trova ancora la pomfolige, che è la tuzia degli Arabi; e si fanno delle faville, che escono del metallo. Latin. *Spodium*.

SPO'NDULO, e Spondilo. Nodo della spina. Vertebra. L. *Spondylus*, *Vertebra*.

SPOPPARE. Levar la poppa; Tor la poppa a' bambini, cioè privargli del latte. Lat. *Ablactare*.

SPOSSATO. Caloscio, Debole, Fievole, Infralito, Snervato, Debilitato.

SPUMA DI MARTE. *Preparazione di ferro*. Lat. *Spuma martis*. Dello acciajo da prendersi in bocconcini, potrà servirsi del croco di marte aperiente, ovvero di quell' altra preparazione, che chiamano spuma di marte aperiente, secondo il gusto, e secondo l' inclinazione di chi assiste.

SPUTACCHIARE. Sputar sovente. Lat. *Sputare*.

SPUTARE. Mandar fuori per isputo. Lat. *Exspuere*. Piacesse a Dio, che il sangue gettato con tosse fosse venuto dal capo; ma io son di parere, che questa favola del sangue dal capo sia un trovato de' Medici, per lusingare, e far animo a coloro, che sputano il sangue. *Spesso si osserva, che allo sputo di sangue accompagnato dalla tosse si accoppia sangue dal naso, che suol lusingare l' infermo, e i Medici meno avveduti, ed esperimentati; essendo la tosse un fortissimo indizio, che il sangue che per essa si sputa procede dal petto, e non mica dal capo. L' escreato eziandio suole equivalere alla tosse; e sovente con semplice escreato, e talvolta col solo starnuto si gettan dal petto per isputo le marce de' suppurati, e il sangue de' pleuritici.*

SPUTA'TO. Evacuato per isputo. L. *Sputo ejectus*. Intorno a questo fetore si potrebbe considerare, se veramente gli sputi, che vengono dal polmone, sieno fetenti subito che sono stati sputati, o pure acquistino il fetore dopo qualche tempo, che sono stati nelle sputacchiere, conforme soventemente suol avvenire.

SPUTO. Lat. *Sputum*. salivale. catarrale. pituitoso. bilioso. sanguigno. grosso. sottile. tenue. liquido. crasso. globoso. rotondo. spumoso. denso. viscoso. glutinoso. tenace. tegnente. attaccaticcio. crudo. inconcotto. sciolto. sfibrato. maturo. concotto. lodevole. liscio. giallo. gialliccio. verde. verdognolo. rugginoso. livido. nericcio. corrotto. marcioso. putrido. fetente. Sputo tinto di sangue; punteggiato di sangue; chiazzato, ovvero lineato, o anche vergato di sangue. Sputo di sangue aggrumato; stravenato; infracidato, e corrotto. §. Si lamenta, che fa certi sputi densi, e negri di catarro così attaccato, e viscoso, che stenta molto e molto a spiccarselo dalla bocca, e dalle fauci, ed a sputarlo fuori. §. Le materie sierose deposte appoco appoco ne' polmoni, e quivi ingrossate, ed inviscidite „ hanno „ molto cooperato alla lunghezza del male, ed alla diversità delle differenze degli sputi, ora più fluidi, ora più grossi, ora di un colore, una di un altro, or fetenti, or non fetenti.

SPUTO DI SANGUE. Lat. *Sanguinis sputum*. Sputo di sangue vivo, e spumoso; florido, e spumante. schiumoso. spumeggiante; che viene dal petto; dal polmone con tosse; con valido escreato; per erosione de' vasi sanguigni; per rottura, ed apertura de' medesimi. Questa „ infermità „ è uno sputo frequente di sangue, che chiaramente fa conoscere un grande sconcerto ne' polmoni, i di cui vasi sono teneri, e però facili a lacerarsi, massime quando il sangue, come nel caso nostro, è divenuto agro, e di natura erodente, talchè le punte d' alcune sue particole corrosive, scioglendo il contiguo, aprono i vasi polmonari, da' quali immediatamente trapelando il sangue, s' eccita quello sputo, che *emoptoico* da' Greci viene chiamato.

Le indicazioni, a mio credere, sono il ridurre il sangue alla sua prima dolcezza, col rintuzzare le punte delle parti erosive; e rammarginare la boccuccia fatta nel polmone. Ella propone il latte d' asinella; ed io credo, che questo sia l' unico, e vero rimedio, ma sia usato per lungo tempo, per introdurre a poco a poco le sue particole dolci, e balsamiche nella massa del sangue. Lodo il sugo di ortica usato da lei. Le lattate fatte co' semi freddi, le orzate, le panatelle saranno a proposito; in somma il vitto sia moderato, e quasi tenue, astenendosi dagli aromati, e dalle cose acide, e salse. V. Lassativo.

Ma perchè si tratta di sputo di sangue, in primo luogo io la consiglio ad astenersi sempre, ed a sfuggir sempre con ogni accortezza tutti quei medicamenti, i quali operano con violenza, e mettono in isconcerto quei fluidi, che corrono, e ricorrono per li canali del nostro corpo. §. Veggiamo ogni giorno per pratica, che quelle donne, le quali hanno le loro purghe mestruali scarse, sogliono con ogni facilità essere molestate dagli sputi del sangue.

Questo sputo vien loro talvolta con tosse; talvolta senza tosse, e per esso le più la scampano, mentrecchè questa maniera di sputo non suol lasciare dopo di sè alcuna traccia di tosse, nè di calore, nè di sputo di marcia. Quelle vanno a pericolo, alle quali continua lo sputo sanguigno fuori del mestruo corso, e sono molestate da tosse, e da dolori di petto, nè hanno libero il respiro, nè la facilità di riposarsi su d' amendue i lati.

SQUAGLIARE. Liquefare, Struggere. Lat. *Liquefacere*.

SQALLIDEZZA. *Pallidezza*, Squallore. Lat. *Squallor*.

SQUA'LLIDO. Pallido, Smorto, Discolorito, e Discolorato, Smunto. Lat. *Squallidus*.

SQAMA. Scaglia. Lat. *Squama*.

SQAMO'SO. Che ha squame. Latin. *Squamosus*. Capo squamoso, Pelle squamosa.

SQUA'RCIO. Apertura, Fessura, Sciasura, Sfenditura. Lat. *Hiatus*. Una torpedine, che non arrivava al peso di sette libbre, aveva lo squarcio della bocca il doppio più grande della bocca di questo pesce tamburo.

SQILLA, e Scilla. Specie di cipolla, che fa orinare, e sputare, ed è astersiva, ed assottigliante. Lat. *Scilla*.

SQUILLITI'CO, e Scillitico. Di squilla. Lat. *Scilliticus*. Ossimile squillitico; Mele, e Vino squillitico.

SQUINANTICO. Colui, che ha il male della squinanzia, Anginoso. Lat. *Angina laborans*.

SQUINANTO, o Squinante. Fiore di giunco odorato, che ha virtù discuziente, confortativa, ed aperitiva. L. *Juncus odoratus*. Ric. Fior. Debbesi eleggere quello, che è rosso di color acceso, fresco, sottile, e dentro, quando si rompe, rossiccio; acuto alla bocca, e alquanto mordente.

SQUINANZI'A, e Schinanzia, e anche Scheranzia; Angina, Infiammazione delle fauci. Lat. *Angina*. Forse in que' tempi fortunati „ quando i buoi parlavano „ era vero, che un capo di vipera strozzata con un filo di seta tinta in chermisi, e portato al collo, restituisse la sanità a coloro, che avevano la squinanzia, e proibisse, che mai più da questo fiero, e precipitoso male non fossero assaliti, come lo scrive con molti Autori Abimeron Abinzoar, volgarmente detto Avenzoar, e come il volgo se lo crede, ed io conosco un uomo, che per qual si sia tesoro non si leverebbe dal collo un capo di vipera, che continuamente vi tiene attaccato, e pure ogni anno, intorno al principio d' Aprile infallibilmente vien tormentato da questo male; e se il suo Medico, senza perder tempo, non lo soccorresse con buone cavate di sangue, e con altri efficaci rimedj, son di parere, che rimanendo soffocato, sarebbe vera una parte del detto d' Avenzoar.

STACCIARE. Separar collo staccio il fine dal grosso. Latin. *Cernere*. Ric. Fior. Pesta quello è da pestare, e staccia sottilmente.

STA'CCIO. Specie di vaglio fine. L. *Subcerniculum*. Ricett. Fior. Passale per istaccio, e serbale da per se.

STAGISA'GRIA, e Stafisagra, ed anche Strafizzaga, Specie d' erba buona contro la rogna, ed agl' insetti cutanei. Lat. *Staphisagria*, *Erba pedicularis*.

STAGIONE. L. *Anni tempus*. „ Vedi epiteti alla voce: Aria „. Stagione delle più calde, che da molti anni in quà sieno mai state. §. Lo beverà „ il siroppo „ senza riscaldarlo in quella freschezza, che concede l' aria della stagione corrente. §. La beva „ l' acqua stillata di Luppoli „ senza riscaldarla, ma tal quale la farà la corrente stagione. „ ovvero la beva di quel freddo, che le dà la stagione „. §. Non tema talvolta con amorevole discretezza di mangiar qualche frutto, secondo le stagioni, che corrono. *Affezione Ipocondriaca*. Io per me dopo tanti medicamenti fatti nello stato, e nella stagione corrente, non saprei altro che dirmi, se non consigliare la continuazione del latte Asinino proposto dalla ec. *Tumor d' utero*.

Stimerei necessario, che allora quando la stagione sarà fermata, ed un poco rinfrescata, la Signora pigliasse ec. §. Stimerei per avventura di molta utilità, se raddolcita la stagione, e fatta una piova, il Sig. N. N. se ne passasse all' uso ec. Si dee camminare „ con piacevolezza di medicamenti „ e particolarmente fino che durano questi caldi così grandi in questa stagione così asciutta. Venuto l' autunno, e con esso le pioggie, e la rinfrescata della stagione, metto in considerazione ec. §. Non esorterei questo Signore a mettersi in viaggi, e tanto più in questa stagione, nella quale presentemente ci troviamo. §. In una stagione così calda, come è questa, nella quale ci troviamo, poco parmi, che possa operarsi, e tanto più ancora, che fra poco si entrerà nel solleone. §. Stimo necessarissimo altresì „ il Redi „ un onesto uso nella mensa di tutte quante quelle frutte, e di quell' erbe, che di stagione in stagione ci sono date dalla natura per la conservazione della nostra sanità, e non per ruina di essa, come crede il semplice, e superstizioso volgo. *Affezioni Ipocondriache con vampe alla testa*.

STAR BENE. Essere di buona sanità, sentirsi bene. Lat. *Bene valere*. Il Sig. N. N. sta bene benissimo arcibenissimo, e più che contentissimo.

STAR MEGLIO. Star meglio di salute, Essere a miglior grado, in migliore stato. L. *Melius se habere*. Mi rallegro, che il Sig. Santini stia meglio. §. Le posso dar nuova, che da alcune settimane in quà io sto molto e molto meglio di salute; che ella duri, diceva Gian Bracone, quando cadeva dalla torre, e vedeva, che per aria non si faceva male, ma che la rovina sarebbe stata, quando avrebbe battuto in terra.

STAR IN RIPOSO. Prender riposo, Riposarsi, Mettersi in quiete, Acquietarsi. L. *Quiescere*. Questi miei Amici mi gridano ad alta voce, e vogliono, che per qualche giorno io stia in riposo.

STAR IN MOLLE. Star in infusione. L. *Tepida, aut frigida macerari*. E' necessario, che, prima di pestarla, stia in molle nell' acqua fresca.

STARNUTARE, e Starnutire. Aver lo starnuto. L. *Sternutare*.

STARNUTATO'RIO. Rimedio, che muove lo starnuto, detto ancora Nasale. L. *Sternutatorium*.

STARNUTAZIONE. Starnuto. Latin. *Sternutamentum*. Cresc. S. 25. La sua polvere „ del pepe „ posta alle nari, provoca starnutazione, e mondifica il cerebro dalla superfluità flemmatica.

STARNUTIRE, e Starnutare. Lat. *Sternutare*. Boc. S. 10. E poichè Ercolano aperto ebbe l' usciuolo, e sfogato fu alquanto il fummo, guardando dentro vide colui, il quale starnutito aveva, ed ancora starnutiva, a ciò la forza del solfo strignendolo. E, come che egli starnutisse, gli aveva già il solfo sì il petto serrato, che poco a stare aveva, che nè starnutito, nè altro non avrebbe mai.

STARNUTO, e Sternuto; Starnutazione. L. *Sternutamentum*. La pienezza, che asserisce di sentirsi nella testa, non è altro, che un accrescimento de' fluidi, che tra di loro si agitano e ribollono, ed in questo bollore, ed agitazione occupano maggiore spazio di luogo, di quello che naturalmente occuperebbero, se non fossero in moziore di effervescenza, e di qui avviene, che in quel tempo rassembra il capo pieno; ma perchè in queste mozioni di effervescenza, per necessità si fa sempre qualche separazione, quindi avviene, che quando il ribollimento comincia a cessare, la natura vuole scaricarsi, e scacciar via le cose separate, che le danno noja, e la pungono, e la vellicano, e perciò scaturisce dal naso quell' acqua mordacetta, e pungente, e toccando là, dove si dà lo scatto agli starnuti, ne segue l' effetto di essi starnuti.

STASARE. Sturare, Distasare, Aprire, Disoppilare, Dischiudere, Disserrare. Lat. *Aperire*. Quanto quest' acqua „ del Tettuccio „ sia profittevole nello stasare i vasi sanguigni del fegato, ec. lo mostra chiaramente la quotidiana esperienza ec.

STATE. Estate. L. *Æstas*. In tempo di futa state, e del solleone ec.

STATO. Condizione, Costituzione. L. *Status*. Consiglio V. Sig. a volere in tutte le maniere applicare con diligenza alla cura non solo di questo male particolare, ma ancora ad aver riguardo allo stato universale del suo corpo.

STATO DELLA FEBBRE. Stato di un male acuto, chiamasi quel tempo, in cui la febbre, o il male acuto è giunto all' apice di sua grandezza. Lat. *Febris status*, *Morbi status*.

STATURA. Abitudine del corpo, in quanto alla lunghezza, o alla piccolezza. L. *Statura*. §. „ Sembra significare ancora. Stato, Costituzione, Natura, dal passo seguente dell' Autore „: Può essere, che il Nob. N. N. sia di tale statura di corpo, che abbia bisogno di maggior quantità „ di vino „.

STEATO'MA. Specie di tumore con follicolo contenente una bianca e sebacea materia. L. *Steatoma*. V. Grandine.

STEMPERAMENTO. Intemperie, Stemperanza. L. *Intemperies*.

STEMPERANZA. Distemperamento, Intemperie, Distemperanza. L. *Intemperies*.

Google

STEMPERARE. Solvere, Dissolvere, Struggere, Liquefare, Disfare, Distemperare, e Distemprare. L. *Dissolvere*. Se il dolore fosse ammansito, si potrebbe pensare a un po di manna, stemperata in brodo con cremore di tartaro.

STENDIMENTO, e Distendimento, Estensione. Lat. *Extensio*. Per lo che non puote quindi la gamba ridursi al naturale stendimento.

STENTATISSIMO. Strettissimo. Lat. *Laboriosissimus*. Astinenza stentatissima, e lunga.

STERCO. Fecce intestinali, Immondizie del ventre, Escrementi, Lordure, e Sozzure degl' intestini, Evacuazione del corpo. L. *Alvi excrementa*; *Stercus*. Qualche piccola bruttura di sterco.

STERILE. Donna sterile, infeconda, Infruttifera. L. *Sterilis*.

STERILITÀ. Infecondità. L. *Sterilitas*. Sterilità perpetua, ed irremediabile. „ Si accennano diverse cagioni della sterilità „. In primo luogo si può dare il caso, che per mala sanità del maschio, il di lui seme sia privo di quegli spiriti vivi, brillanti, e fecondi, necessarj a gallare la nova „ della femmina „. Può ancora essere, che il di lui seme sia dotato de' suddetti spiriti, ma che essi restino ammortiti, inutili, ed invalidi per la corruttela de' fermenti „ o piuttosto di alcuni sughi viziosi trapelanti „ o rattenuti nell' utero, o nelle tube falloppiane, nel passaggio, che per quelle tube fanno per arrivare all' ovaja, o testicoli femminini. Può anch' essere, come alcune volte, ancorchè rade, si è osservato dagli Anatomici, che le tube falloppiane non abbiano apertura, o forame in quella parte, con la quale si avvicinano a' testicoli; e per conseguenza l' uova staccate dall' ovaja non possano entrarvi, nè calare all' utero. Ma se per anco sia aperto il suddetto forame, può nulladimeno avvenire la sterilità per cagione di esso forame tenuto stretto, raggrinzito, premuto, e serrato dalla soverchia pienezza de' rami delle arterie, e delle vene preparanti, e delle ipogastriche, i quali rami scorrono sopra le tube falloppiane, ed intorno alle loro fimbrie, ed alle loro aperture, o forami; le quali aperture, o forami, possono altresì esser forzatamente tenute strette, serrate, e compresse dalla pinguedine delle viscere, o delle parti adjacenti.

Può parimente avvenire, che l' uovo fecondato, e gallato entri per l' apertura delle tube nel loro canale, per passarsene all' utero, ma quivi trovi tante mucosità racchiuse, viscose, e corrotte, che non solo ne resti impedito il di lui passaggio, ma che ancora lo stesso uovo, quasi per un contagio, ne rimanga guasto, e corrotto. In oltre può avvenire, che l' uovo entri senza impedimento nelle tube, e facilmente cali nell' utero, ma quivi per la soverchia umidità, e lubricità dell' utero non possa rattenersi, anzi se ne esca quasi subito fuori di esso; o se pure qualche poco di tempo vi si rattenga, non possa pigliarvi aumento, nè possa appiccarvisi, anzi vi si corrompa, e vi si guasti, per cagione de' cattivi fermenti „ o più presto umori „ stagnanti nell' utero, ed in alcuni de' suoi vasi sanguigni, e linfatici; i quali cattivi umori non essendo stati sufficientemente espurgati per le vie de' mestrui; quanto più stagnano, e dimorano racchiusi, tanto più si rendono inabili a somministrare all' uovo una dolce, e lodevole materia, necessaria al di lui accrescimento, anzi si rendono abilissimi alla di lui corruttela.

Molte altre cagioni della sterilità si potrebbono noverare, ma le tralascio, non credendole opportune al mio proposito, ad al caso presente:

Nel quale incolpandosi il disordine, la mala qualità, e finalmente la soppressione de' mestrui, viene prescritto dall' Autore un vino solutivo, il Tè, un salasso dal piede, alcuni serviziali, indi quattro, o cinque passate d' acqua del Tettuccio, poi un sugo di pere chiarificato, e manipolato co' frutti di sebesten, e limatura di acciajo, oltre un vino acciajato, ma però innacquato, da bersi a tutto pasto per un anno intero. Merita d' esser letto il dotto, e curioso trattato del Sig. Vallisneri Della Sterilità delle Donne nell' Istoria della Generazione dell' Uomo, ec. Part. III. Cap. I a car. 331. *ediz. Hertz.* 1721.

STERNO. Osso del petto, sostenuto dalle costole, e dalle clavicule. Latin. *Sternum*

STERTORE. Stertore del respiro. L. *Stertor*. Sia ringraziato Dio benedetto, che si sputa copiosamente, e che a proporzione dello sputo si vede scemar l' affanno, e lo stertore del respiro; sicchè presentemente la Signora può giacere nel letto comodamente da ogni banda, e di più mentre che siede, respira come soglion respirare i sani.

STIACCIARE. Schiacciare, Acciaccare, Ammaccare. Lat. *Contundere*. *Ric. Fior.* I frutti, che hanno la scorza dura, come le mandorle, i pinocchi, le nocciuole, i pistacchi, si purgano dalla prima scorza dura, stiacciandoli con un martello.

STILE. Tenta. Quel sottile strumento d' argento, onde il Cerusico conosce la profondità di una ferita, o di una ulcera. L. *Specillum*.

STILLARE. Lambiccare, e Limbiccare. L. *Stillare*. *Ric. Fior.* Stillare le acque per istufa umida. Stillarle per istufa secca. §. Acqua di melissa stillata a stufa, o a vetro. Acqua di fior d' aranci stillata a vetro.

STILLATO. Sust. Bevanda stillata, o destillata; fatta per destillazione, o distillazione Stillato di latte; di cappone; di chiocciole magistrale. *Ric. Fior.*

STILLICIDIO. Doccia. Medicamento liquido da stillare sopra alcuna parte del corpo inferma. *Stillicidium*. Volle in questo mentre il Sig. N. N. reiterare i bagni d' acqua dolce, ma con poco buon successo; come altresì con poco buon successo usò i bagni di Napoli, e alcuni stillicidj refrigeranti sopra gl' ipocondrj. *Vertigine tenebrosa*.

STIMOLATIVO. Stimolante, Irritante, Irritativo. Latin. *Irritans*. I cristeri sieno miti, piacevoli, e fatti di semplice brodo, o acqua col solito zucchero, e butirro, senza verun altro ingrediente caldo, o stimolativo.

STIMOLO VOMITIVO. Sforzo del vomito. Latin. *Vomendi conatus*. Quindi di nuovo tornano gli stimoli del vomito, ed il vomito stesso; e quindi avviene ancora, che le ramificazioni dell' arteria celiaca, le quali metton capo nella tunica nervea dello stomaco, sotto la crosta di velluto „ o sia villosa „ irritate, e spremute scaricano in esso stomaco diversi umori eterogenei, e finalmente continuando gli stimoli vomitivi, vi scaricano anco del sangue. *Cattivo effetto, che talvolta avviene dall' antimonio inghiottito, per evacuare lo stomaco*.

STINCATA. Stincatura. Percossa ricevuta nello stinco, o sia nell' osso anteriore della gamba, detto da' Notomisti. *Tibia*. Latin. *Tibiæ ictus, contusio*.

STINCO. L' osso davanti della gamba detto ancora Focile maggiore, o Fucile maggiore. Latin. *Tibia*. Midollo di stinco di cervio. § Piaga ostinata, aperta dalle grattature sopra lo stinco della gamba.

STIRACE. *Ric. Fior.* Stirace liquida.

STITICHEZZA. Stitichezza di corpo, Stiticità, e Durezza di corpo, o di ventre. Latin. *Alvi siccitas, segnities*. Stitichezza pertinace di corpo. Stitichezza di corpo con molti bollimenti nella medesima parte. §. Cominciò a patire una stitichezza grandissima di corpo. §. Ha dato in una stitichezza di ventre, che non si vuol ammollire, nè muovere, se non a *forza di que' medicamenti gagliardi*, che dal suo Medico giornalmente gli sono somministrati, ancorchè molte volte senza frutto, e senza operazione veruna. §. *La stitichezza* del ventre è un male, che non vuol esser vinto con assalti furiosi, e violenti, ma bensì con un lontano, piacevole, e continuato assedio. Quindi è che soglio sempre lodare per la debellazione di questa malattia quei rimedj semplici, che nel vitto quotidiano si pigliano, che ci son somministrati dall' orto, e dal campo. E soglio astenermi, per quanto è possibile, da que' gagliardi, e violenti, che dalla Farmacia ci sono somministrati, i quali veramente operano, e producono i loro effetti, ma lasciano poi gl' intestini rise ccati, onde sempre più cresce, e s' augumenta la stitichezza. In oltre se operano una volta, o due, o tre, cominciano poi a non operar più, conciossiachè la natura si assuefà agli stimoli di quel medicamento, e più non lo cura.

Contuttociò è forza, e mera necessità avere in pronto qualche medicamento per servirsene al bisogno. Fra questi tali medicamenti io non trovo cosa più opportuna per servizio di S. S. che il lungo, e continuato uso della polpa di cassia, ma sia pura, semplice, senza il mescolamento di quegl' ingredienti, e di que' correttivi, che si sogliono comunemente aggiungere alla cassia. Io costumo felicemente di darne dramme due sole per volta, e non più, immediatamente avanti il desinare. Se la sera avanti cena ella ha mosso il corpo, non occorre altro; se non l' ha mosso, fa di mestiere di pigliarne di nuovo avanti cena due altre dramme, e così avanti desinare, e avanti cena andar continuando ogni giorno questo innocentissimo medicamento, fino che il corpo non si muova, perchè quando con questo medicamento arriva a muoversi, suole il ventre rimaner lubrico per lungo tempo.

In un altro luogo non vuole che ci atteniamo ad un solo rimedio per lubricare il corpo, perchè la natura se lo fa familiare, e quando una volta, due, o tre ha fatto il suo offizio, essa più non lo cura, e ritorna all' antica pigrizia „ perciò egli scrive „ fa di

„ mestiere, che V. Sig. ne abbia di diversi generi, ed in diverse forme: „ onde qui le farò menzione di varie „ ricette, da poterne usare ora l'una, „ ora l'altra, secondo il bisogno „. E soggiunge la tremenzina al peso di due dramme, o di once mezza; la polpa de' tamarindi in dose di un' oncia; la polpa di cassia in minor quantità de' tamarindi; il lattuario Allesandrino, pigliato dalle sei dramme all' un' oncia, più o meno secondo le complessioni; la conserva di rose dommaschine al peso di un' oncia; un aceto sciatico da condirsi un poco d'insalata cotta; un brodo alterato con bietola e mercorella: un altro brodo bollito con tartaro, e polipodio quercino; le cime di malva cotte nell'acqua, e condite consale, e con butirro nel principio della tavola, la lattuga, le mele cotte, le susine cotte, e raddolcite con zucchero, e manna bianca, due pizzicate di sena prese avanti pasto; e finalmente insinua l'uso di qualche serviziale nel tempo de' prefati rimedj.

Chi ha il ventre stitico per natura, in vano si affatica di mantenerlo disposto cogli ajuti dell'arte, e molto meno co' medicamenti. Rovinerà bensì la complessione, ma non potrà cambiar naturale. Questo privilegio non è concesso che all'età secondo Ippocrate negli aforismi. E' pazzia ancora il voler creder, che tutti i mali naturali nascano dalla stitichezza. Gl'ipocondriaci, che sieno stitici, col purgarsi che fanno, se non peggiorano, sono d'ordinario ammalati come prima, poco dopo d'essere passato il medicamento che hanno preso. Chi poi non ha il ventre stitico per natura, otterrà più facilmente la consueta disposizione del corpo col mezzo di appropriati alimenti, che di medicine. Sogliono ammollire il corpo le minestre d'erbe, quelle di latte, e diversi altri manicaretti fatti delle predette cose, e discretamente usati. Per procacciare l'obbedienza del corpo il Cocchi proponeva il pane confusaneo. Il Borelli il pane tostato, e imbevuto d'olio di oliva, e preso a digiuno per due, o tre volte. Io ho sperimentato utile ad alcuni un pan buffetto macerato nell'acqua semplice o tiepida, o fredda preso la mattina per parecchi giorni.

STITICHEZZA. Agrezza, Asprezza, Austerità, Ponticità. Latin. *Austeritas*. Cresc. 3. 8. La stitichezza del guscio „ della fava „ impediace l'uscir del ventre.

STITICITÀ. Afrezza, Ponticità, Astringenza. Latin. *Austeritas*. L'Acqua di Nocera, come quella che è di miniera di bolo, laverà al pari di quella della Villa, o di S. Maurizio, e di più nelle parti offese lascerà vestigi di stiticità, e di corroborazione. §. Stiticità: Durezza di ventre. V. Stitichezza.

STIRACE. *Ric. Fior.* Stirace liquida. V. Storace.

STITICO. Parlando di ventre, significa: Restio, Pigro, Duro, Costretto, Secco, Asciutto, Inobbediente, e Inobediente, Costipato. Latin. *Siccus*. §. Stitico: Agro, Pontico, Lazzo, Astringente, Aspro. Latin. *Stypticus*.

STIUMA. Schiuma, Spuma, e Stiumia. Lat. *Spuma*.

STIUMARE. Schiumare, Dischiumare, e Stiumiare. Levar via la stiuma. Latin. *Spumam adimere*. *Ric. Fior.* Le medicine, che si cuocono, si stiumano, e purgano, levando la stiumia, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata

STOMACAGGINE. Stomacazione, Rivolgimento di stomaco, Nausea. L. *Fastidium, Nausea*.

STOMACALE. Stomachico. Che è grato allo stomaco, e gli è confacevole. L. *Stomaco utilis*.

STOMACARE. Nauseare, Perturbare, e sconvolgere lo stomaco. Latin. *Stomachum movere*. § Stomacarsi, Infastidirsi, Nausearsi. Latin. *Stomachari*.

STOMACHEVOLE. Fastidioso, Nojoso, Nauseoso, e sup. Stomachevolissimo. L. *Nauseosus*.

STOMACHEVOLMENTE. Stomacosamente. In modo stomachevole, Fastidiosamente. L. *Fastidiose*.

*STOMACO. Ricettacolo del cibo, e della bevanda, detto ancora Ventricolo. Nel num. del più diciamo: Stomachi. Latin. *Ventriculus*. forte. robusto. debole. languido. illanguidito. infralito. fievole. infievolito. fiacco. spossato. snervato. sconvolto. stravolto. perturbato. nauseoso. annojato. annojoso. carico. pesante. guasto. caricato. agitato. sconcertato. riscaldato. gonfio. flatuoso. teso. dolente.

Stomaco digiuno; stomaco voto; debole a smaltire; affaticato da' medicamenti; tormentato del contagio di remedj irritanti; stemperato, ed sperto da sughi acidi simili all'acqua forte; punture, ed agitazioni nello stomaco, con inclinazione al vomito; sentirsi molto gravato, e molto pesante lo stomaco, con amarezza di bocca „ e stimolo di vomitare „. Sentire travagli nello stomaco; lieve dolor di stomaco, che illanguidisce l'appetito; non farsi nello stomaco buona digestione de' cibi „ lodevole concozione „. Stomaco, che non ha bisogno di esser soverchiamente caricato. Bile versata nell'intestino duodeno, e regurgitata allo stomaco. Bollore caloroso de' sughi spremuti nello stomaco, che cagiona una molestia d'ardore dello stomaco medesimo. Continua inappetenza, ed agitazioni di stomaco, e massime circa l'ora del pranzo.

Ha sentito notabile sollevamento, sempre, quando per via di vomito ha scaricato lo stomaco. §. Le particelle biliose son quelle, che fanno, che talvolta si sente doler le parti, com' egli dice, intorno allo stomaco, e inquietare da fastidiosaggine di flati. §. Egli si può bene agevolmente scorgere, che il male, che così fieramente travaglia il Sig. N. N. abbia la sua prima origine nello stomaco. §. Tutti i travagli, che ella sente, o che ella potesse mai sentire allo stomaco, non procedono da altro, che da soverchia caldezza del medesimo stomaco, e da certi fluidi acidi, e rannosi, e biliosi, i quali si trovano spesso a combattere insieme nel suo stomaco. I quali fluidi tanto gli acidi, quanto i rannosi, sono caldissimi, e corrosivi, e parenti delle acque forti.

Scrive V. Sig. che è di stomaco naturalmente languido, e perciò spesso è travagliata da esso stomaco non con dolore effettivo, e grande, ma bensì con una certa fastidiosa, ed inquieta passione, e particolarmente allora quando ella si carica un poco più del solito col cibo, e sente nell'ora della digestione molta gravezza ed affanno, e poscia un certo vellicamento, come se le ribollisse nello stomaco, ovvero in quel canale, che è sotto lo stomaco, qualche cosa di cattiva, e pungente qualità, che le cagiona un' inquietudine, ed un affanno non ordinario. Dirà il volgo, e forse anco il Senato delle Donne, che tutti questi accidenti provengono dalla freddezza del suo stomaco; ma io credo, che provengano da soverchio calore di esso stomaco, e dalla troppo ardita, e vigorosa fermentazione, che in esso stomaco si fa ec.

Credo per cosa certa, che V. S. abbia molte volte posto riparo agli acutissimi dolori di stomaco con un gran calice di acqua fresca. Questi dolori non son mai mai cagionati da freddezza di stomaco, o da materie fredde stagnanti in esso, ma bensì da materie caldissime, pungenti, e corrosive, o da materie racchiuse in piccolo spazio, e quivi rigonfianti, e facenti forza per ogni luogo, a guisa della polvere da guerra, quando è accesa in mine ristrette, e ben serrate.

Nel N. N. io non temo l'umido, temo bene il secco, il quale è la lima del calore. E se bene si crede, che S. S. abbia lo stomaco freddo, e il fegato caldo, io per me in tanti anni che fo il Medico, non ho mai potuto capire, e darmi ad intendere, come in un sol corpo si possa dar due viscere, che si toccano insieme, e hanno comunicazione di canali, e di vasi, una delle quali sia caldissima, e l'altra sia freddissima. Questo tanto timore della freddezza dello stomaco, e della produzione de' flati, cagiona bene spesso molti inconvenienti, perchè si usano medicamenti abili a riscaldarlo, i quali portano poi grandi pregiudizj all'universale di tutto il corpo. §. E necessario togliersi dal pensiero quella opinione erronea, e tanto dannosa di avere lo stomaco freddo. §. Quello, che vanno scrivendo alcuni Autori dello stomaco freddo, e del fegato caldo è un sogno, una chimera favolosa, inventata, e creduta dalla plebe per la rovina di molti uomini; i quali con questo falso presupposto non fanno mai altro, che servirsi di cibi, e di bevande abili a riscaldare, come dicono, esso stomaco; quasichè nel solo grandissimo calor dello stomaco consistesse, e la perfezione delle operazioni delle viscere, e la simetria de' movimenti de' fluidi.

Rettificare i sughi digestivi dello stomaco. Corroborare gentilmente, e con occhio guardingo lo stomaco. Dirompere la gruma viscosa, che si appicca alle interne pareti dello stomaco. Sciogliere l'ingombro di quella mucilaggine, ond' è spalmato internamente lo stomaco. Ravvivare la forza elastica delle fibre componenti lo stomaco. Rimettere in migliore stato lo stomaco. Nettar gentilmente così lo stomaco, come le pareti vicine da' prodotti. Liberare le glandule dello stomaco dalle materie tartaree, e mordaci in esse glandule stagnanti. Ripulire gentilmente lo stomaco imbrattato di un fradiciume di bile corrotta, ed inasprita. Addolcire, e rendere più mansueti i fluidi soverchiamente acidi, e soverchiamente salsugginosi dello stomaco.

Uno de' più gran beni che ha fatto il Redi, è stato l'opporsi alla comune e perniziosa opinione del fegato caldo, e dello stomaco freddo, per riscaldare il quale i miseri mortali altro non fa-

cevano che trangugiar elisiri, lattovari, triache, vini generosi, oli stillati, quintessenze, aromati, e simili altre cose, con che le più fiate o confermavano i languori dello stomaco, o gl' inasprivano ferocemente.

Per ajutare la digestione, e reprimere il flato, che è la più comune indisposizione dello stomaco, non abbiamo da gettarci alla cieca nell' uso di robe calorose, ancorchè sieno suggerite da rinomati Scrittori, e fiancheggiate da un reo costume, ma dobbiamo pensar seriamente a scegliere quelle cose, che sono valevoli a ripristinare la meccanica operazione dello stomaco, la quale suol essere più facilmente restituita dall' uso di sostanze umettanti, e rinfrescative, che dalle calorose, e disseccanti.

Sappiamo da ciò che è stato detto di sopra, che un gran calice di acqua fresca ha fugato un acutissimo dolore di stomaco. E' noto l' utile che porta la bevanda di acqua calda,, ne' dolori,
„ nelle languidezze, e nelle rilassazio-
„ ni dello stomaco travagliato dalle
„ materie pituitose, e dai flati ,, come attesta il Redi in una lettera al Cervieri. Io ho veduto parecchi travagliati dello stomaco a guarire e ad risanarsi coll' abbandonare totalmente il vino, e a non bere, che acqua semplice e pura. L' Furnio in alcune stemperanze dello stomaco propone il latte, ed io pure posso affermare di avervi più volte veduto prodigi. Il Redi ci fa sapere, che un' antica e solenne ipocondriaca malattia cedette all' uso de' brodi cicoracei. Nondimeno non si può negare che non sia un poderoso rimedio per restaurare lo stomaco in alcune occasioni ancora il vino generoso discretamente praticato; non altrimenti che alcun altro spiritoso liquore. Il Redi medesimo, benchè poco amico del vino, in vista di un molestissimo ardor di stomaco estinto colla bevanda di vin generoso, lasciò correre qualche sorso di vino puro e pretto, oltre l' uso di altro vino inacquato; e in un male di petto che e' credeva poter anco proceder da vizio delle viscere del ventre inferiore, prescrive il vino di assenzio, l' elisir proprietatis con l' acqua di cannella, e ciò che è più mirabile, vi accoppia un vitto essiccante, che è forse l' unico caso in cui e' lo ricordi; tanto e' temeva del secco.

Intorno agli esterni ajuti sappiamo per pratica, che generalmente un dolore di stomaco, o di ventre cede più facilmente, o più facilmente si mitiga all' applicazione di fomenti caldi, che freddi; eppure il prefato Redi racconta, che un pubblico Professore di Padova si sollevò da dolori nefritici non con altro rimedio, che con fomenti d' acqua fredda; e che il Salvatico scacciò con tal mezzo un dolor di ventre, e il Santorio un dolor colico.

Dal che manifestamente si scorge, che non è sempre una sola la cagione che produce i guai dello stomaco, ma molte e diverse, e per la maggior parte astruse e impercettibili. E lasciando stare i fluidi, noi non abbiamo presso chè altra idea per la spiegazione de' mali, che della fibra rigida e tesa, e della fibra floscia e rilasciata, quando è ragionevole il credere, che le morbose affezioni delle fibre sieno assai numerose e composte, come assai numerosi, e complicati, e diversi sono gli effetti che ne derivano. Senza che nemmeno sappiamo di certo, se la debolezza della digestione, e la produzione del flato si abbia da ascrivere alla soverchia mollezza della fibra, o alla troppa durezza, e contrazione della medesima. Nè l' abito del corpo umido e pingue è sufficiente fondamento, da supporre le fibre dello stomaco rilassate, nè il magro e secco, da crederle rigide e tese, e quindi da dover usare gli umettanti, ed i mollitivi. Imperciocchè avvien sovente, che lo stomaco indisposto in un pingue soggetto non soffra i corroboranti, come a dire il vino, il caffè, il marte, e cose simili; e per lo contrario li sostenga egregiamente, e con profitto lo stomaco di uno che sia stenuato ed adusto.

E però non potendosi dire innanzi alla prova ciò che sia, o non sia confacevole al bisogno dello stomaco, sarà sempre bene volendo rinfrancare la digestione, prima di passare alla sospetta prescrizione de' rimedj, cominciare a diminuire l' alimento, e accrescere l' esercizio del corpo, e più di ogni altra cosa ergere l' animo dell' ammalato; mentrecchè l' animo ilare tranquillo e coraggioso può meglio de' Medici riordinare le fibre stomacali, e ricondurle ai primieri suoi usi.

STORA'CE. Stirace. Latin. *Styrax*. *Ric. Fior.* La storace è di due sorte, una chiamata storace calamitata, l' altra storace liquida; e credesi da molti, che ella sia lo stacte della mirra, cioè la grassezza sola; il che non pare punto vero in questa, che oggi si vende nelle spezierie. La storace calamitata è la gomma d' uno arbore, simile, come dicono, al melo cotogno. ,, Usasi nelle suppurazioni ,,.

STORCIMENTO. Torcimento, Contorsione. L. *Torsio*.

STORDIMENTO. Sbalordimento, Ottusità, Stupidezza. Latin. *Stupiditas*.

STORDI'RE, e Stordirsi. Rimaner attonito, sbalordito, confuso. Latin. *Stupefieri*.

STO'RIA. Istoria, Relazione, Descrizione, Narrazione, Racconto. Lat. *Historia*. Ho inteso dalla cortesia di V. Sig. la storia de' mali della Sig. N. N. consistenti in ec. Io non dubito punto, che il tutto non provenga da ec. §. L' istoria de' mali fastidiosissimi, e penosissimi del N. N. insieme con le cagioni vere e reali di essi mali, è stata dottissimamente e giudiciosissimamente descritta dalla somma prudenza del Sig. N. N. Alle opinioni di esso N. N. io in tutto e per tutto mi sottoscrivo, e con le di lui direzioni dico, che ec.

STORPIAMENTO, e Stroppiamento; Storpiatura, e Stroppiatura. L. *Contractio nervorum*.

STORPIARE, e Stroppiare. L. *Contrahere nervos*.

STO'RPIO, e Stroppio. Latin. *Contractus nervis*.

STRACCARSI. Stancarsi. L. *Defatigari*. Goda la campagna, passeggi all' aria aperta, non in carrozza, ma co' propri piedi fino allo straccarsi.

STRACCHEZZA. Stanchezza, Fiacchezza, Lassezza, Lassazione, Stancamento. L. *Defatigatio*. Crederà da principio di non poter far quest' esercizio „ di camminar a piedi „ per cagione di alcune stracchezze, ed oppressioni interne; ma se lo continuerà di buon cuore, si accorgerà appoco appoco di qual giovamento grandissimo sia per esserle, e si accorgerà altresì, che senza quest' esercizio, o moto di corpo, non si può vivere mai sano.

In fatti l' esercizio è onninamente necessario per conservare la sanità; e a tal fine ci ha la natura corredato il corpo de' muscoli, che sono gli strumenti del moto. L' arte poi ha trovato molte maniere di farci viaggiare sedendo, e questa razza di esercizio è più a uso de' corpi deboli, e cagionevoli, che abbisognino di lungo viaggio, che de' sani e robusti. L' esercizio fatto a cavallo è assai costumato per più malattie, dacchè spezialmente ne ha il Sidenamo raccontato il salutevole effetto, non pur nelle ipocondriache malattie, ma nella tabe, e nella tisichezza eziandio, avendolo decantato per la cura di questi due ultimi mali, e sperimentato ancora per ispecifico rimedio, uguale nel valore alla china per le febbri intermittenti, ed al mercurio pel mal franzese.

Per verità non si può negare, che anche appresso di noi non giovi il cavalcare agl' ipocondriaci, e che assai di costoro non guariscan per esso, e guarissero ancora, come sarebbe da desiderare, i tabidi, e i tisici, come in Inghilterra guariscono. Ma il guarire che fanno gl' ipocondriaci col cavalcare, non avvien mica loro per alcuna particolare prerogativa che abbia il moto del cavallo, confacevole al bisogno delle viscere di colui che su vi sale, ma per la sola e pura utilità che si ritrae dal viaggiare, sia poi viaggio fatto a piedi, sia a cavallo, sia in calesso, sia in lettiga, sia in carrozza, sia in barca; imperocchè in ciascuna delle dette maniere di viaggio egualmente si guarisce dell' ipocondria, purchè si osservi puntualmente in viaggiando quanto prescrisse il soprammentovato Sidenamo ad un Prelato suo nazionale, attaccato dal predetto male dell' ipocondria: cioè si viaggi nullo, sive ad cibos, sive potum, sive etiam aeris intemperiem respectu habito, sed ad instar itinerantis, omnia pro ut fors dederit „ excipiantur „.

Vale a dire, per viaggiare con frutto, chi è malato d' ipocondria, gli conviene fingersi sano, anzi dee credere di essere perfettamente sano, onde niun cibo o bevanda, e niuna intemperie d' aria gli abbia a dover nuocere; e dee incontrar con coraggio checchessia, come i viandanti fanno, e i giramondi. E però non dee temere, ma ridersi de' suoi flati, della stitichezza, de' capogiri, delle palpitazioni, delle vampe, e di simili altri ipocondriaci effetti, detestando fermamente ogni razza di pillole, di lattovarj, di polveri, di tinture, di estratti, tuttochè decorati da fedi autentiche di sperimentato valore.

E poichè allontanandosi l' ipocondriaco dal luogo, dove la malattia il sorprese, viene quinci ad allontanarsi dalla cagione che la produsse, non dee perciò rammentare i passati morbifici oggetti, ma cacciargli dalla mente, e procurare per quanto egli può di distruggerne ogni traccia; viaggiando coll' animo vacuo di cure e di sollecitudini, e tutto pronto a ricevere la

gioconda impressione di que' nuovi e varj oggetti, che di ora in ora, e di momento in momento gli si presentano per via de' sensi. Non occorre dunque sperar di guarire, col viaggiare a cavallo, del male accennato, se si trascurano le suddette cautele; come non ne guariscono alcuni de' nostri Mercanti, che sebbene per più mesi in lontane contrade cavalchino, non viaggiano a oggetto di godere e di ricrearsi, ma a solo fine d' interesse, in cui stando dì e notte immersi, vanno vie più fomentando la cagion del lor male.

STRADE COMUNI. In signif. degl' intestini. V. Lassativo.

STRADE DELLA URINA. Strade urinarie, Vie dell' urina, e urinarie, o orinarie. L. *Viae urinarum*. Metto in considerazione, se fosse per esser più proffittevole, in vece del suddetto brodo lungo, bere una chicchera di Tè raddolcita con un poco di zucchero, potendo il Tè corroborare lo stomaco, rompere i fiati, e tenere aperte le strade della urina; il che è tanto necessario in quel male, da cui viene afflitta la Sig. N. N. *Idropisia ventosa con acqua*.

STRALUNAMENTO DI OCCHI. Lat. *Oculorum distortio*. V. Tremito.

STRALUNARE. Vale, aperti gli occhi più che si può, stravolgergli in quà, e 'n là. L. *Oculos distorquere*.

STRANGULAZIONE. Strozzamento; Strozzatura. L. *Jugulatio*. Quei storcimenti di vita, quelle finte sincopi, e strangulazioni ec.

STRANGURIA. Infermità, che fa orinare a gocciola a gocciola, e con dolore. Malagevolezza dell' orinare. Latin. *Urinae stillicidium, difficultas*. Cresc. 5. 47. Contr' alla stranguria, e dissuria „ o sia ardor d' orina „ si faccia impiastro di fiori „ del ramerino „ o almeno delle foglie cotte in vino.

STRANGURIATO. Che ha il male della stranguria, cioè lo stillicidio di urina doloroso.

STRETTEZZA DI PETTO. Affanno di respiro, o del respirare. Difficoltà di respiro, Malagevolezza del respirare, Ambascia. Lat. *Spirandi difficultas*. §. Strettezza di cuore. Oppressione, Angustia. L. *Cordis angustia*.

STRETTO. Ristretto, Serrato. Lat. *Strictus*. „ Ridurre le particelle del sangue a più stretti contatti; o a combaciamenti più spessi; più calcati; più fitti ne' flussi di sangue procedenti da soverchio discioglimento della di lui massa. „

STRETTOJO. Latin. *Torcular*. *Ric. Fior*. Gli strumenti „ per ispremere „ sono le mani, lo strettojo, e il torcifeccio spremuto con due bastoni; di poi battuto; e il panno, e la stamigna torta con mano, come s' usa.

STRIGNERE, e Stringere IL VENTRE. Fermare, Assodare, Reprimere, Costrignere il ventre; il corpo. Latin. *Alvum cohibere*

STRIGNERE IL SANGUE. Contrario di radificare; di rarefare, ec. Lat. *Sanguinem cogere*.

STROPICCIAMENTO. Lo stropicciare, Stropicciagione, Stropicciatura, Fregagione. L. *Frictus*.

STROPICCIARE. Fregar con mano, Strofinare. L. *Fricare*.

STROZZA. Canna della gola, Gorgozzule. L. *Guttur*.

STRUGGERE. Liquefare, Dissolvere, Sciogliere, Discogliere. L. *Liquefacere*. §. Struggersi. L. *Contabescere*.

STRUGGIMENTO. Lo struggere, Consummamento, Disfacimento, Dissoluzione, Discioglimento. L. *Consumptio, Dissolutio*.

STRUMENTALE. Organico. L. *Organicus*. Io non credo già, che ne' polmoni vi sia offesa strumentale di parti guaste „ cioè viziate „ perchè può il Sig. N. N. giacere in tutte tutte quante le positure, e senza difficultà veruna, per minima che ella si sia, e senza verun dolore, e senza veruno affanno, e senza respiro aneloso ec.

STRUMENTO, e Stromento; Organo, Ordigno. L. *Instrumentum* Strumenti appartenenti alla nutrizione, e alla sanguificazione. §. Certa cosa è, che in quella borsetta, o sacchetto „ de' totani „ stanno ne' maschi gli arnesi, e strumenti della generazione. §. Il male di questo Signore non è presentemente un male umorale, ma egli è bensì un male di strumenti profondamente guasti, e corrosi, e nel loro guastamento, e nella loro corrosione incalliti.

STRUTTO. Da struggere. Liquefatto, Squagliato, Disciolto. L. *Liquefactus*. *Ric. Fior.* Cera strutta in olio.

STRUTTURA. Costruzione, Costrutura, Fabbrica, Costituzione. Latin. *Structura*.

STUCCO. Add. Ristucco, Sazio, Pieno, Ripieno. L. *Satur*.

STUELLO. V. Tasta.

STUFA. Stanza riscaldata a fuoco. Lat *Hypocaustum*. §. Per fornello da stillare. §. Per bagno. L. *Balneum*.

STUFARE. Coprire alcun vaso posto al fuoco, affinchè la roba, che è dentro non isvapori. L. *Tegere*. *Ric. Fior.* Metti in macero nell' acqua detta tiepida in una pentola di terra nuova ben invetriata, che tenga libbre diciotto, e stufata mantienla così calda per spazio di dudici ore. *Il med.* Mantenendo la pentola calda, e bene stufata con panno, e con tagliere.

STUFATO. Vivanda cotta con varj ingredienti in vaso stufato.

STUMIA. Stiuma, Schiuma, Spuma. L. *Spuma*. *Ric. Fior.* Cuoci a fuoco lento l' acqua, e il mele fino a che si levi via la stumia.

STUMIARE. Stiumare, Dischiumare, Tor via la stumia. Latin. *Despumare*. *Ric. Fior.* Cuoci a fuoco lento in vaso invetriato, stumiando sempre, e cola con panno, ed usa.

STUPEFARE. Intormentire, Privar di sentimento. L. *Stupefacere*.

STUPEFATTO. Intormentito. Stupidito, Stupido. L. *Stupefactus*.

STUPEFAZIONE. Stupidità, Stupidezza, Stordimento, Stupore, Addormentamento, Indormentimento, e Intormentimento. L. *Stupor*. Boccac. 4. 10. E come che rotto fosse il sonno, e i sensi avessero la loro virtù recuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale non solamente quella notte, ma poi parecchi dì il tenne stordito.

STURARE. Aprire, Schiudere, Dischiudere, Rendere permeabile, pervio alcuno, o più canali del corpo. Latin. *Recludere*.

STUZZICADENTI. Fuscello da nettar i denti. L. *Dentiscalpium*.

STUZZICARE. Irritare, Pungere, e Pugnere; Vellicare, Instigare, Mordere, Morsecchiare. L. *Irritare*.

STUZZICORECCHI. Piccolo strumento per lo più d' avorio, col quale si nettano gli orecchi. L. *Auriscalpium*.

SVAGARSI, e Svagare. Divertirsi, Recrearsi, Sollevarsi. L. *Vagari*. Gli ajuti „ cioè i Medici „ con l' allegria dell' animo, con lo svagarsi, col divertirsi.

SVAPORAMENTO. Lo svaporare. Esalazione, Evaporazione, Sfiatamento. L. *Evaporatio*. L' acque salmastre quanto più a forza di fuoco, o di sole svaporano, tanto maggiormente diventano salmastre; e continuando lo svaporamento, facilmente quelle caldaje, che prima erano piene d' acqua, si trovano ricche di puro e schietto sale.

SVAPORARE. Esalare, Svanire, Sfiatare. Lat. *Exhalare*. §. In sig. att. *Ric. Fior.* Ristrignere, e svaporare i ranni.

SUBBILIOSO. Che tiene, o che partecipa del bilioso. E' il Sig. N. N. di anni 60. e di un temperamento sanguigno subbilioso ec.

SUBENTRARE. *Sottentrare*, *Entrare*, *Introdursi*, *Intromettersi*. L. *Subire*. Si dia a bere a N. N. otto, o dieci once di acqua di viole stillata a bagno, acciocchè questa subentri a tempo opportuno ne' canali de' fluidi, e innaqui, e tempri, e addolcisca essi fluidi.

SUBLIMAMENTO. Sublimazione. Il Sublimare. L. *Sublimatio*.

SUBLIMARE. Raffinare per distillazione. L. *Sublimare*.

SUCCIDANEO. È quel remedio semplice, che si sostituisce a un altro notato nella ricetta dal Medico, ma che trovar non si possa. Lat. *Succedaneus*. *Ric. Fior. De' Succidanei*. In questo Succidaneo „ cioè indice de' succidanei „ sono notate alcune medicine semplici, le quali al presente è impossibile provedere, o vero in queste parti molto difficile; in cambio delle quali determiniamo, che s' usino certe altre, poste a rincontro delle sopraddette, e questo s' intende fino a tanto, che il tempo, e la providenza de' nostri Illustriss. ed Eccellentiss. Signori ne provegghino il suo felice stato, come hanno fatto in molte altre cose necessarie al ben vivere.

SUCCHIAMENTO. V. Succiamento.

SUCCHIARE. V. Succiare.

SUCCIAMENTO, e Succhiamento. Il succiare. L. *Suctus*. V. Succiare.

SUCCIARE, e Succhiare. L. *Sugere*. Se il veleno delle vipere a gustarlo non solo non è mortale, ma nè meno in verun modo nocevole, come potrà esser mai vera la storia del Mattiolo, o quell' altra d' Amato Lusitano, che due giovani feriti dalla vipera, si morissero, perchè da se medesimi succhiati s' erano il luogo morsicato? Io per me penso, che più probabile sia il dire, che coloro morissero, non perchè succiata si avessero la ferita, ma bensì perchè dalla vipera erano stati morsi, e non avevano col succiare cavata tutta la velenosità; o avendo qualche piaga in bocca, glie la comunicarono; o finalmente per non aver avuto il comodo di fare gli altri necessarj medicamenti interni „ come avvenne in „ Roma ad un Ciarmatore, il quale seb- „ bene si succiò la morsicatura, con „ tutto ciò in capo a due giorni restò „ privo di vita, per essergli da' suoi „ emuli stata tolta, o versata una cer- „ t' acqua medicinale, che egli si era „ preparata innanzi per bersela „. Ed ancorchè dica Eliano, che a quel tale

avanti che spirasse, gli marcirono e le gengive, e la bocca, con tutto ciò questo non è argumento sufficiente per provare, che fosse effetto del succiamento, perchè ec.

Ed osservate, che Avicenna avvertì, che colui che succia tali ferite, non abbia i denti guasti e tariati; e prima d' Avicenna più giudiziosamente Cornelio Celso, ed Aezio ammonirono (ancorchè il Severino ingannandosi giudichi frivola questa cautela) che non abbia ulcere, o piaghe nella bocca, perchè toccandole il succiato veleno, potrebbe esser cagione di morte; che per altro, ancorchè nello stomaco andasse, nè alla sanità, nè alla vita sarebbe di pregiudizio; e questa non è mica dottrina nuova, ma bene antica, e dal suddetto Cornelio Celso insegnataci dicendo: *Nam venenum serpentis, ut quaedam etiam venatoria venena, quibus Galli praecipuè utuntur, non gustu, sed in vulnere nocent*

SUDA'MINI. Specie di tumoretti cutanei. Lat. *Sudamina*. Se il siero „ del sangue „ si sparge per la cute, nascono quei piccoli tumoretti chiamati sudamini, e per altro nome dal volgo chiamati pellicelli, i quali per la salsedine del siero cagionano un acuto e fastidiosissimo prurito.

Parla l' Autore per sentimento degli antichi Scrittori di Medicina; perocchè il pellicello è un piccolissimo bacolino, il quale si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. V. Vocab. d. Crus. alla voce Pellicella.

SUDARE. Mandar fuora il sudore. L. *Sudare*. leggermente. scarsamente. interrottamente. inegualmente. copiosamente. dirottamente. continuamente. strabocchevolmente. universalmente. §. Soggiungendo di più „ che „ per far sudare io non aveva altro modo più efficace, che „ il dar „ copiosamente da bere, e poscia valersi di molte coperte, e nello stesso tempo tener attorno molti scaldaletti pieni di fuoco.

SUDATORI'O. Sudorifico. Che fa sudare; che muove il sudore; che lo provoca. Lat. *Sudorificus*. Questi tali incallimenti „ di fibre „ non possono naturalmente mai domarsi, nè dai decotti sudorifici, nè da quanti sudatorj si trovano in tutto l' universo Mondo.

SUDORE. Liquor noto, che esce dalla cute. Lat. *Sudor*. piccolo. insensibile. scarso. mediocre. mite. leggiero. tenue. grande. grosso. dirotto. copioso. strabocchevole. incessante. continuo. interpolato. ineguale. caldo. vaporoso. freddo. gelido. ghiacciato. particolare. universale. generale. utile. proficuo. salutevole. critico. sintomatico. importuno. disutile. cattivo. rovinoso. mortifero. salmastro. mordace. odoroso. nauseoso. fetente. diurno. notturno. Presupongo per cosa vera, che il sudore, che esce da' nostri corpi abbia qualche piacevole sapore di sale, e che per conseguenza porti fuor del corpo alcune minime particelle di esso sale: nulladimeno io non mi sento nè poco, nè punto inclinato a credere, che il sudore proccurato artificialmente possa essere di giovamento al N. N. anzichè crederei, che potesse essere a lui di notabile danno, imperocchè molta sarà l' umidità, che uscirà per via di sudore, e poche saranno le particelle salsugginose, che mescolate con esso sudore usciranno dal corpo, e per conseguenza il sangue dentro alle vene, e all' arterie rimarrà privo di quell' umidità dolce, che inacquava, e temperava il sale, ed il zolfo del medesimo sangue, ec. §. Se poi il sudore viene naturalmente, bisogna lasciare operare alla natura.

Per diminuire una sierosità salsugginosa acre e mordente, congiunta ad un sangue tutto pieno di minime particelle salate sulfuree e focose, condanna l' Autore il sudore proccurato coll' arte, e loda l' uso de' diuretici, purchè sieno di quegli, che hanno forza di togliere la mobilità, e l' attività soverchia alle predette particelle focose, e sulfuree del sangue, e della linfa.

SUDORETTO. Piccolo sudore. Lat. *Parvus sudor*.

SUDORI'FICO. Sudatorio. Sust. Rimedio, che provoca il sudore. Lat. *Sudorificum*. Nel N. N loderei più i diuretici „ cioè i rimedj, che muovono l' orina „ e mi asterrei da' sudorifici, purchè i diuretici sieno di quegli, che non possono introdurre nel nostro corpo particelle sulfuree, e focose, ec.

SUDORI'FICO. Add. Che muove il sudore. Lat. *Sudorificus*. Estratti sudorifici de' Chimici.

SVENIMENTO. Deliquio, e Deliquio di cuore, Sfinimento. Latin. *Animi defectio*. V Svenire.

SVENI'RE. Venir meno, e Venirsi meno; Perdere il sentimento, Andar in deliquio. Lat. *Animo deficere*. Le pare quasi sempre di aversi a svenire, e particolarmente quando ella volesse stare inginocchiata, ancorchè poi di fatto questi tali svenimenti non avvengano.

SUFFOCAZIO'NE. Suffocazione, e Soffogazione. Lat. *Suffocatio*. Si può anche pigliarne una presa „ di magistero di madreperle „ ogni qual volta ritorna l' insulto delle suffocazioni uterine, e delle affannose palpitazioni di cuore.

SUFFUMI'GIO. Suffumicazione. Il suffumicare, o sia dare il fummo. Latin. *Suffitus*. Suffumigio di cenci, e di penne abbruciate. „ Nel tempo delle suffocazioni uterine „ e delle affannose palpitazioni di cuore, oltre gli odori dell' olio di carabe, oltre i suffumigj di mal odore, come di castoreo, di zolfo, di penne abbruciate, di bitume giudaico, si possono fare alla regione del cuore diversi linimenti con olio controveleni, con manteca di rose, di fiori d'arancio, di linimento cordiale del Baldino, e del Guarnero, e diversi bagnuoli.

SUFFUSIO'NE. Sorta di malattia, che viene agli occhi, e impedisce il vedere. Latin *Suffusio*. Supposto vero, quanto nell' accurata relazione sta scritto, non è maraviglia alcuna che il Sig. N. N dopo esser stato lungamente assalito da una dolorosa, e pertinace infiammazione di quella tunica, che nell' occhio si chiama adnata, o congiuntiva, si lamenti ora di qualche caligine della vista, e di qualche principio di suffusione, mentre che per lo più si fa da quell' umore, che aqueo da' Medici è nominato. Non è maraviglia parimente, che questa caligine, e suffusione per ancora non cedano a' medicamenti; imperocchè l' infiammazione della tunica adnata non è vinta, e non è doma, anzi continuamente si fa vedere, ancorchè accompagnata da accidenti più miti, e più piacevoli.

SUGO. Umore, Liquore, Fluido, Liquido. Lat. *Succus*. salso. salino. salato. salmastro. salsuginoso. salsuggginoso. agro. acre. aspro. mordace. acrimonioso. corrosivo. erosivo. mordente. mordicante. pungente. irritante. pugneroccio. bilioso. rannoso. lissiviale. lissivioso. melanconico. impuro. feccioso. sefizioso. caldo. acceso. bollente. tumultuante. alituoso. denso. crasso. tenace. lento. attaccaticcio. panioso. viscoso. moccicoso. mucillaginoso. tenue. forte. sottile. stemperato. slegato. sbrigliato. soluto. disciolto. acido. acetoso. vitriolato. sulfureo. alluminoso. Sughi salsuginosi, lissiviali, e biliosi, Salati, sulfurei, e focosi. Pregni, e carichi di sale. Che ribollono fra se stessi, e rigonfiano. Dal calore ingrossati, e resi viscosi, e tenaci. Simili all' acqua forte, che giornalmente irritano, e molestano lo stomaco.

„ È travagliato da mille malori „ e particolarmente dalla razza di quegli, che provengono dall' acidità de' sughi melancolici. §. Credo, che „ questi accidenti provengano „ dal soverchio calore dello stomaco, quando vi si fa un certo bollore separativo, cagionato dalla mescolanza scambievole di certi sughi acidi, e salsi, i quali sughi acidi, e salsi sono assai calorosi, ancorchè il volgo creda, che tutto ciò che è acido sia di natura freddissimo.

Modificare, ed attutire i sughi melancolici del corpo. § E' necessario temperare, e raddolcire i sughi, ed i fluidi del corpo, acciocchè questi non si mettano in impeto, e col loro impeto, e rigonfiamento, non rigonfino di soverchio, e non istendano le fibre componenti lo stomaco.

SUGHI D' ERBE. L. *Herbarum succi*. Depurati, e chiariti, o chiarificati. Sughi concreti, o condensati. Sughi cavati a giorno per giorno dalla cicoria, dalla melissa, dall' agrimonia. §. Dopo il siero „ cioè di latte „ stimo necessario ricorrere all' acciajo dulcificatore degli acidi, e mi servirei del magistero di marte aperiente, descritto da Adriano Minsicht, e lo mescolerei coi sughi concreti di lappoli, e di cicoria, e di questo medicamento piacevolissimo me ne servirei lungo tempo, per poter finalmente far ritorno di nuovo all' uso lunghissimo del latte di asina. *Dolori isterici con fluore uterino di mal odore.*

SUGO NERVEO. V Nerveo sugo.

SUGO PANCREA'TICO. Liquore pancreatico; cioè liquore separato nel pancreate, e che poi scola nell' intestino duodeno. Lat. *Succus pancreaticus*. Nè si dubiti dell' infusione a freddo „ della cassia stemperata in acqua di viole mammole con sena, e manna „ e del non veder correttivi; perchè l' operazione riuscirà gentilissima, e lo stomaco non ne rimarrà abbattuto, perchè non è forse così debole, come pare; e spero, che i medicamenti attemperati ridurranno in proporzione il fermento del medesimo, strigneranno in buona lega il chilo, il sugo pancreatico, ed il bilioso, di maniera che il sangue ricevendo nelle succlavie un sugo uniforme, si andrà ancor esso riducendo, e rimetterà i suoi minimi componenti in miglior tuono, e nell' ordine loro convenevole.

SULFU'REO, e Solfureo di solfo; che ha, o tiene del solfo, Solfato, e Zolfato, Solforato. Lat. *Sulphureus*.

SUONO DEGLI ORECCHI, o dell' orecchie. Bucinamento, Sufolamento. L. *Aurium sonitus*. Cresc. 4. 46. Lo svaporamento dell' aceto caldo fa pro alla

Google

malagevolezza dell' udire, ed aguzzalo; e risolve il suon degli orecchi.

SUPERFICIE. Il di fuori di ciascuna cosa. Soprafaccia, Crosta. Lat *Superficies*. liscia. pulita. morvida. eguale. uguale. molle. dura. ineguale. aspra. ruvida. scabrosa. pungente.

SUPERFLUITÀ. Soperchianza, e Superchianza, Ridondanza, Copia, Soprabbondanza, Raccolta, Afflusso, Prodotto, Radunanza, e Raunanza. L. *Redundantia*, *Superfluitas*. Superfluità escrementizie. escrementose. escrementali. sottili. mobili. ignee. lente. crasse. grosse. viscide. viscose. moccioose. acri. mordaci. salsuginose. Superfluità biliose, lissiviali, e producenti semi abilissimi a risvegliare il calore. Superfluità, che infettano, ed inzuppano le membrane dello stomaco. Tener il corpo evacuato dalle superfluità, che alla giornata si generano. §. Alcune poche volte nel primo bicchiere dell' acqua aggiugnerei qualche sufficiente porzione di giulebbo aureo, acciocchè di quest' acqua se ne portasse allora qualche porzione a lavare gl' intestini, ed a portar fuor di quegli le loro superfluità.

SUPINARSI. Porsi supino. Latin. *Resupinari*.

SUPINO, e Supino. Steso col ventre in su. Lat. *Supinus*.

SUPINO. Avverb. Supinamente. Lat. *Supine*. Buttarsi supino.

SUPPOSITO'RIO, e Suppositorio; Supposta, e Sopposta. Medicamento sodo, di figura cilindrica, o conica, che s' introduce per di sotto. Lat. *Balanus*. Cres. 5. 53. A provocare i mestrui, del sugo delle sue cortecce,, cioè del sambucco,, si faccia suppositorio, o delle sue foglie si faccia impiastro.

SUPPOSTA, e Sopposta. V. Suppositorio.,, Si potrà ancora colla medesima manteca gialla di rose della Spezieria del Sereniss. Granduca di Toscana,, ugnere quella usuale supposta di sego di cervo; perchè se sarà così unta, si temperarà forse quella poca di acrimonia, che risiede nel sego cervino.

SUPPURAMENTO. V. Suppurazione. I tumori col follicolo richiedono la manuale operazione, a fine di farne l'estrazione prima, che giungano al suppuramento.

SUPPURAZIONE. Suppuramento. Generazione, o Raccolta di marce in alcuna parte del corpo. Lat. *Suppuratio*. Il tumore a poco a poco è svanito, senza venire a suppurazione.

,, *La suppurazione,, come insegna il Cocchi Discor. 9,, sopra il Contag. ec.,,*
,, *è sempre prodotta nel corpo vivente*
,, *dallo stagnamento di qualche porzio-*
,, *ne degli umori naturali, e massime*
,, *del sangue, e del siero, i quali re-*
,, *stando privi del loro moto, perciò si*
,, *disciolgono, e si putrefanno; e rodo-*
,, *no e disfanno i solidi continenti, e*
,, *si mescolano in un liquido uniforme*
,, *e glutinoso, che dicesi purulento,,.*

SUSINA. Prugna. Lat. *Prunum*. Susina amoscina. damascena. Non rammento allo stesso fine,, di mantenere il corpo lubrico,, le prugne di Marsiglia, le susine, le passule di Coranto, il zibibbo, l'uso dell' erbe nelle minestre, e il moderato uso de' frutti la state.

SUSSEGUENTE. Sussecutivo, Consecutivo, che segue; che seguita. Latin. *Subsequens*. Il giorno susseguente alla medicina si contenterà ec.

SUSSIDENZA. Posatura, sedimento, deposizione. feccia. Latin. *Sedimen*. Si colli, si lasci fare la sua sussidenza. §. Oltre il sangue vi si scorge,, nell' orine,, una certa torbidezza, che lascia nel fondo dell' orinale una certa sussidenza, o deposizione di materia grossa bianchiccia senza fetore, mescolata con renelle rosse.

SUSTANTIFICAMENTE. Con sostanza. Io gli avea ordinato il siero,, del latte,, a fine di umettare sostantificamente, di rinutrir qualche poco ec.

SUSTANZA, e Sostanza. Latin. *Substantia*. Fluidi stranieri, che inzuppano la loro sustanza,, cioè de' polmoni,, e riempiono le cellette, e quegli infiniti canaletti, che per essa sustanza trascorrono. § Quando compariscono,, le mestruali purgazioni,, appariscono di color rosso dilavato, e di sustanza viscida. §. Sostanza fusibile, e di parti non coerenti insieme, e però soggetta alle commozioni, e conturbamenti. *Gal Galil. Macc Solar.*

SUSTANZIOSO, e Sostanzioso. Che ha della sustanza, Sustanzievole. §. Brodo stretto, e sustanzioso.

SUTU'RA. La congiunzione di alcuni ossi del cranio. Lat. *Sutura*. legittima. spuria.

T A

TABACCO. Erba, e polvere notissima. Lat. *Nicotiana*, *Petum*, *Tabacum*. Tabacco in polvere, che a tutte l' ore da infiniti uomini si tira su pel naso. §. Io conosco cert' uomini, che medicano, e guariscono con la sola polvere di tabacco i tagli, e tutte quelle ferite, che ferite semplici da' Maestri di Cirurgia sono chiamate. §. Monardes racconta, che gl' Indiani, per curar le piaghe fatte dalle frecce avvelenate de' Cannibali, si servono solamente,, del sugo di tabacco,, il quale non solo resiste al veleno, ma ancora con prestezza rammargina, e cicatrizza le piaghe, e le difende dal flusso del sangue.

Il secondo rimedio, che N. N scrive di aver messo in opera, si è il tabacco in polvere, al quale fu consigliato molti anni addietro a fine di divertire la flussione catarrale da' denti, e dal petto, ma che egli fra giorno si serve di questo tabacco in polvere più di quel che convenga. Non parmi di poter raccogliere dalla scrittura istorica de' mali, che questa polvere del tabacco abbia apportato giovamento considerabile; ed io più non comprendo, in qual maniera lo possa apportare, e per quali strade, o canali, anzi che piuttosto, se si volesse ben esaminare l' affare, potrebbe dubitarsi, che l' uso del tabacco potesse portare qualche pregiudizio; e perciò lo consiglierei almeno a moderarsi nell' uso col non ne prendere di soverchio, e più di quel che convenga.

Non è tanto da cercare per quali strade, o canali possa giovare il tabacco ne' mali de' denti, e di petto, mentre i vasi, e le fibre del corpo tutte scambievolmente fra lor corrispondono, quanto da indagare se esso tabacco irritando le nari, e spremendone i sughi possa esser utile a divertire l' afflusso di que' liquori, che infestano il capo, i denti, ed il petto. Imperocchè, a cagion d' esempio, se la testa duole, per essere soverchiamente riscaldata, val a dire; per aver contratta le fibre del capo una soverchia e morbosa elasticità, o per esser elle soprammodo irritate, corrugate, o riarse, il tabacco, e qualsisia altro sternutatorio sarà dannosissimo, potendo questo destare il delirio, come ha osservato ed avvertito Ippocrate, il qual vuole che si venga al salasso. Istessamente non sarà da usare il tabacco in verun' altra indisposizione, se vi sia pericolo che smugnendo il tabacco troppe sierosità dalle narici, venga quindi a privare il sangue, e gli altri liquori del corpo di quell' acquea porzione che gli contempera, e li rende scorrevoli. Al che riflettendo il Cocchi, scrisse ad un Cavaliere in proposito del tabacco da masticare queste parole:,, Non appro-
,, *vo la masticazione del tabacco, per-*
,, *chè quell' umido che vi si perde io so*
,, *che è piuttosto utilissimo alla dige-*
,, *stione ed alla fluidità del sangue.*
,, *Nel catarro io la consiglierei piutto-*
,, *sto a bevere dell' acqua caldissima*
,, *con un poco di latte e un poco di*
,, *zucchero,,. Lett MS. de' 20. Marzo 1745 Fuori di questi casi può esser utile il tabacco preso con moderazione.*

TABE. Struggimento, Consumazione, Consumamento, Corruzione. Lat. *Tabes*. §. Tabe polmonare dicesi la Tisichezza.

TABEFATTO. Tabido, Distrutto, Consunto. Infetta'o dalla tabe. Latin. *Tabidus*.

TA'BIDO. Che ha la tabe. Tabefatto; ed anche Marcio, Marcioso. L. *Tabidus*.

TAGLIATURA. Taglio. Lat. *Incisio*. Non circolarmente, cioè a tondo, ma con tagliatura alquanto lunga. V. Taglio.

TAGLIE'RE, e Tagliere; Coperchio, e Coverchio. Lat. *Operculum*. V. Stufato.

TA'GLIO. Tagliatura, Incisione, Tagliamento, Scissura, Sdrùcio. Lat. *Sectio*. Luogo interno scommodo, e pericoloso per tagli.

TALLONE. La parte del piede, tra la noce, e 'l calcagno. Lat. *Talus*.

TAMARINDI. Datteri d' India. Lat. *Tamarindi*. Ric Fior. I Tamarindi sono frutti di un arbore, spezie, secondo alcuni, di palma. I frutti, i quali oggi si adoperano, sono noti. Eleggonsi quelli, che nel nero rosseggiano, e che son teneri, pieni di certi filamenti freschi, grassi, e non secchi, di sapor dolce, con un poco di acetosità simile al vino puro.

La polpa de' Tamarindi,, nella pertinace stitichezza di corpo, con flusso di sangue dalle vene emorroidali,, sarà uno de' più opportuni rimedj, che ella possa usare, imperocchè manterrà lubrico il ventre, corrugherà, ed astrignerà le vene emorroidali, e lungamente usata indurrà nel sangue una certa temperata crassezza, mediante la quale non gli sarà così facile l' uscir dalle vene. La sua dose può essere un' oncia, inzuccherata, masticata un' ora avanti desinare. Ho detto masticata, perchè non è dispiacevole al gusto, anzi a molti è gratissima per una certa sua gentile acidità. Si potrebbe ancora pigliare, fattone sette, ovvero otto bocconi. Che se non si volesse nè masticare, nè pigliar in bocconi, si potrebbe usare in bevanda nella seguente maniera. ℞. Tamarindi once II. e mezz. Bollano in lib. I. di acqua di Nocera, alla consumazione della metà. Si coli, e si beva la colatura, due, o tre ore e mezza avanti il pasto.

TAMARISCO. Tamerigia, e Tamerige. Lat. *Myrica*. Cres. 5. 60. Il Tamarisco, detto Tamerige, è un arbore, il quale ha foglie strette, e sottili, sempre verdi. Il vino della sua decozione vale alla oppilazion della milza, e del fegato, e dissolve la stranguria „ cioè lo stillicidio doloroso di urina „ imperocchè è diuretico „ val a dire orinativo „ e più quando è cotto in cibo; e a quel medesimo vale bere spesso con vasello del suo legno. E le sue cortecce sono di maggiore efficacia, che le foglie.

TANACE'TO. Sorta d'erba sottigliativa, aperiente, e lenitiva. Lat. *Tanacetum odoratum vulgare*.

TANA'GLIA. L. *Forceps*.

TANAGLIETTA. Piccola tanaglia. L. *Forficula*.

TANÈ. Color lionato scuro. Latin. *Color ravus*.

TANGENTE. Che tocca. Latin *Tangens*.

TANGIBILE. Che si può toccare. L. *Tangibilis*.

TARCHIATO. Di grosse membra. Corpacciuto. L. *Torosus*.

TARLATO. Che ha il tarlo. Intarlato L. *Carie affectus*, *Cariosus*.

TARTAGLIARE, Balbettare. Lat. *Balbutire*.

TARTA'REO. Di tartaro, o che si accosta al tartaro. Latin. *Tartareus*. Materie tartaree sommamente mordaci. Glandule del mesenterio ripiene di materie tartaree, e mordaci. Fluido salsuginoso, fisso, tartareo, il quale non dalle vene, ma bensì dalle arterie è deposto nei tendini, nei legamenti, e ne' periostri, o membrane, che vestono i capi degli ossi.

TA'RTARO. Gromma di botte. Lat. *Tartarum*. Cremor di tartaro cristallino. Latin. *Cremor tartari*. Tartaro solubile. Tartaro vitriolato. Sal di tartaro. Tintura di tartaro. Soglio ancora talvolta con la sena, e col cremor di tartaro, aggiungere in infusione qualche poca di polpa di cassia, o di tamarindi; e così vengo a far l'evacuazione delle materie più grosse, più viscide, e meno acquose.

TARTARU'GA. Testuggine, e Testudine. Avvene di marine, e di terrestri, o sia di giardino. L. *Testudo*.

TARTU'FO. Spezie di fungo, che si ritrova sotterra, assai odoroso, e gustoso. Latin. *Tuber*. Sotto la terra troviamo d'ogni sorta di pesce di mare, in quella guisa appunto, che nelle montagne di Norcia si trovano i tartufi.

TA'SSIA, e Tapsia. La tassia è una spezie d'erba, che da' Greci, e da' Latini fu detta *Thapsia*. Cresc. 6. 124. 1. La tassia pesta fa enfiar la faccia, e 'l corpo, come se fosse lebbroso, e curasi come è detto, col populeone, e aceto, e col sugo della sempreviva.

TASSOBARBASSO. Verbasco. Spezie d'erba mollitiva, discuziente, e quietativa de' dolori, e della tosse. Latin. *Verbascum*, *Tapsus barbatus*.

TASTA. Piccol viluppetto per lo più d'alquante fila di tela lina, o di che che sia, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte. Latin. *Turunda*. A voler che le frecce „ o i ferri avvelenati „ ammazzino, non basta che facciano un semplice taglio nella carne, ma fa di mestiere, che rimangano per qualche tempo fitti, e nascosti nella ferita. „ E però „ si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle taste, e dagli stuelli de' Chirurghi, perchè dalle lancette, e da' ferri loro avvelenati è cosa troppo difficile, che sia cagionata la morte.

TASTA'RE. Tasteggiare, Tratteggiare, Toccheggiare, Trattare. L. *Tangere*, *Palpare*, *Tractare*.

TASTO. Tatto, Tastàta, Tasteggiamento. L. *Tactus*. V. Tatto.

TATTO. Il tratteggiare L. *Tactus*. Del resto in tutto il ventre inferiore, nel quale a giudizio del tatto non sono nè durezze, nè tensioni, nè dolori, ha la Signora un continuo mormorio di flati ec. §. Si conosceva chiaramente al tatto, che le viscere naturali erano piene di ostruzioni, ec.

TAZZA. Ciotola. L. *Scyphus*.

TÈ, e Thè. Latin. *The*. Passerà poscia all'uso di quella famosa erba, che ci vien portata dalla China, dalla Cocincina, e dal Giappone, intendo dell'erba Thè, che per altro nome è chiamata Cià. Questa le conforterà il capo, e lo stomaco, e di più potrà con incredibile piacevolezza asterger le grume nate intorno alle pareti de' canali del mesenterio, e particolarmente di quegli che sono diramati per la regione dell'utero. *Affezione ipocondriaca, ed uterina. Segue la preparazione del Tè secondo la pratica dell'Autore.*

Questo medicamento dell'erba bisogna continuarlo per quaranta o per cinquanta giorni, pigliandone una dramma per mattina infusa per tre o per quattr'ore, in cinque, o sei once di acqua di melissa bollente, e poscia subito levata dal fuoco, e ben coperto il vaso, e quando è fredda, colata, e raddolcita con due dramme di zucchero fine. *Seguita un' altra preparazione della medesima erba Tè.*

Si faccia bollire dell'acqua comune, e quando bolle forte, se ne metta otto once in vaso o d'argento, o di terra ben invetriato, e subito vi si infondano due dramme di erba Tè, si serri ottimamente il vaso, e si rinvolti in un panno lano per lo spazio di un'ora: dopo si coli l'infusione, e si raddolcisca con un poco di zucchero a segno di grata dolcezza.

Commenderei grandemente l'uso della bevanda del Tè la mattina a buon'ora, ed in altr'ore del giorno, ed infino la sera dopo cena; e non si creda, conforme in Olanda crede il volgo, che la bevanda del Tè proibisca il sonno, e cagioni le vigilie; perchè non vi è cosa più erronea di questa credenza, e che più repugni agli esperimenti, che da me a questo proposito molte volte sono stati iterati, e reiterati per rinvenire la verità di questo fatto. Questa bevanda dunque del Tè potrà confortare le fibre, e le glandule dello stomaco, addolcire l'acido, ed il salso de' fluidi, ed ancora potrà giovare alle gambe del Sig. N. N. che qualche poco sono enfiate, e tumide. E particolarmente se la bevanda del Tè non sarà fatta dell'ordinaria, e comunale erba Tè, ma sarà fatta di quella, che è chiamata Tè nero, e fa la bevanda più gentile, più delicata, e non aspra, e più virtuosa. *Per vertigine tenebrosa.*

Senza altri prevj medicamenti farei cominciare la Signora a prendere quello dell'erba Tè, e gne ne darei ogni mattina a buonora quattr'once di bollitura raddolcita con una sola dramma di zucchero, e proccurerei poi, che la Signora vi dormisse sopra un'ora, o un'ora e mezzo; e non potendo dormirvi sopra, per lo meno se ne stesse nel letto per quel tempo, e facesse vista di dormire. E certamente l'uso dell'erba Tè porterà gran giovamento alla testa, ma più di ogni altra cosa allo stomaco, ed all'utero, ed a purificare il sangue.

Terminato il siero, farei passaggio, se fosse approvato dagli Eccellentissimi Assistenti, all'uso della bevanda dell'erba Tè, pigliandone ogni mattina sei, o sett'once, cinque ore in circa avanti pranzo. Questa conforta la testa, fortifica lo stomaco, ed è uno de' più gentili aperienti che abbia la Medicina. §. Crederei, che fosse per essere di gran giovamento alla N. N. per quaranta giorni ogni mattina, cinque ore avanti desinare, quattro, o cinque once della bevanda del Tè, ovvero Cià; medicamento, che ha tutte tutte l'intenzioni che sono necessarie per conservarla sana, e per preservarla delle future temute malattie.

Se una volta la settimana volesse tralasciare per una mattina la bevanda del Tè, potrebbe farlo a suo piacimento, col rendarsi digiuna fino all'ora del pranzo. E se anco talvolta per sette, o otto giorni volesse tralasciare il medesimo Tè, potrebbe farlo, valendosi in sua vece di cinque, o sei once di brodo di carne non salato, e solamente raddolcito con mezz'oncia di giulebbo di tintura di viole mammole. E se anco non volesse valersi del brodo di carne, potrebbe in suo cambio usare l'acqua di viole mammole stillata in vetro.

Saggiamente permette l'Autore di sospendere il Tè per uno, o più giorni, per poterlo continuar lungamente. Anzi, come è stato detto, è prudente consiglio il pigliarsi alcuni giorni di vacanza nell'uso lungo di qualsisia bevanda alterante, prima che lo stomaco la ripudi, e se ne offenda. E ciò deve maggiormente osservarsi nell'amministrazione di quelle bevande, che sono spiacevoli al palato, o gravi allo stomaco, ed enfiative. mentrechè pochi sono quegli stomachi, che tollerino senza scomporsi l'uso lungo, e non interrotto della tintura di viole mammole, de' sughi depurati d'erbe, o di frutti, de' sciroppi cicoracei, del latte, del siero scolato, o stillato del latte medesimo, de' decotti di varie maniere di carni, rinfrancati talvolta con erbe, legni, e radici, che sono bensì decantate dagli Scrittori di Medicina per ispecifiche, ma sono altrettanto ostichissime, e fastidiose.

TEGNENTE. Tenente, Tenace, Viscoso, Pastoso, Viscido, Appiccaticcio, Appiccante, Attaccaticcio. Latin. *Tenax*.

TE'GLIA. Tegghia. Latin. *Clibanus*. V. Tuorlo d'uovo.

TELA DI RAGNI. Latin. *Tela araneorum*.

TEMPACCIO. Cattivo tempo.

TEMPERAMENTO. Costituzione. L. *Temperamentum* sanguigno. flemmatico. collerico. bilioso. malinconico. malinconico melanconico. Temperamento natio caldo, e secco. Temperamento sanguigno subbilioso. Temperamento totalmente, e pienamente sanguigno. Il Sig. N. N. di età consistente, di temperamento, come viene scritto, caldo e umido, di mente vivacissima, e prontissimo ad ogni azione, benignissimo di genio, ma facile a entrare in

collera ec. §. Ricordo a V. Sig. che la Sig. N. N. si trova nell'età sua del trentacinquesimo anno, dotata di un temperamento caldo, inclinante qualche poco al melancolico, di carnagione più tosto brunetta, che nò, di capello nero, di alta statura, di spiriti vivaci, e di brillanti, ec.

TEMPERA'RE. Rattemperare, Modificare, Contemperare, Correggere, Mitigare, Addolcire, Raddolcire, Dulcificare, Lenire, Attutire. Latin. *Temperare*. Temperare, e addolcire i sughi. Temperare con mano discreta l'acre, e il salso de' fluidi, e l'imperfezione delle loro sorgenti. §. Non ha bisogno di altro, che di evacuarsi, e temperare il calore de' suoi fluidi. §. Egli è di mestiero render la massa del sangue più pura, che sia possibile, e raddolcirla, e temperarla dalla soverchia acquistata corrosiva „ acrimonia „.

TEMPE'RIE. Stato, Costituzione. Lat. *Temperies*. Quando coll'equinozio comincia a tornar la temperie dell'aria ec. V. Tumore edematoso.

TEMPERINO. Temperatojo. Latin. *Scalpellum scriptorium*. Campò forse il galletto „ sulla ferita del quale „ quel veleno fu messo, perchè quando con la punta sottilissima d'un temperino lo ferell, percossi una vena grandetta, dalla quale in abbondanza spicciando il sangue, potè per avventura far sì, che il veleno non penetrasse più addentro, anzi con lo sgorgar del sangue, che tanto quanto durò qualche ora dopo ad uscire; fu il tosco fuor del corpo cacciato.

TEMPESTATO. Gremito, Pieno, Ripieno, Zeppo, Pieno zeppo. Lat. *Refertus*. Il mesenterio era tutto tempestato di certe gallozzolette, o idatidi trasparenti, piene di acqua limpidissima.

TE'MPIA. Parte della faccia, posta tra l'occhio, e l'orecchio. Lat. *Tempus*.

TEMPO. L. *Tempus*. Si son fatti insino a qui diversi medicamenti, secondo la diversità de' tempi, e delle congiunture, molto proporzionati. §. La sua sanazione ha da nascere, e dal tempo, e dalla quiete dell'animo, e da una regolata maniera di vivere corrispondente al suo bisogno. *Per un Ipocondriaco, a cui più di ogni altra suol giovare il non medicarsi, il non pensare al male, e la fiducia grandissima di dover guarire.*

TENA'CE. Viscido, Viscoso, Tegnente, che agevolmente s'attacca, e ritiene. L. *Tenax*. E dicesi per similitudine; Memoria tenace.

TE'NDERE. Distendere. In signific. d'allargare Lat. *Extendere*. §. Tendere de' colori, o simili: Diciamo per lo stesso, che Tirare, Accostarsi. L. *Vergere*. Colore, che tende al giallo; che pende al giallo; che tiene del giallo, che s'avvicina ec.

TE'NDINE. La porzion bianca, e più resistente del muscolo. Lat. *Tendo*. Fibre, che tessono le corde legamentose del femore, e forse ancora quelle de' circonvicini tendini de' muscoli.

TENDINO'SO. Di tendine. L. *Tendinosus*. Liquido pungitivo, e attaccaticcio sequestrato fra le fibre ligamentose, o tendinose „ del femore „.

TENESMO. Malattia del fondo del retto intestino. Latin. *Tenesmus*. Vog. Mes. Il Tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfintere, o da qualche materia, che pugne, onde nasce uno frequente, e vano desiderio di andare a sella.

TENSIO'NE. In signif. di Convulsione. Lat. *Nervorum distentio*. Cresc. 1. 5. 8. Avviene a tutti coloro asma, tensione, cioè distendimento di nervi, ed epilessia. §. Per rigidezza, resistenza, e simili. Lat. *Tensio*. Tensione di ventre.

TENTA. Quel sottile istrumento, onde il Cerusico conosce la profondità delle piaghe, delle ferite, ec. Lat. *Specillum*. Bisogna, che io avessi le traveggole agli occhi allora, quando scrissi, che il cuore „ delle vipere „ ha due auricole, e due cavità, o ventricoli; imperocchè il cuor viperino non ha che una sola auricola, ed una sola cavità: egli è ben vero, che quella sola auricola gonfiata si dirama come in due tronchi, ed internamente ha una sottilissima membrana, che quasi la divide in due celle; e per queste divisioni entrando, e cercando con lo stile, o tenta, mi riuscì pigliar l'errore de' due ventricoli, uno de' quali veramente vi è; ma l'altro mi veniva disavvedutamente fatto con la tenta. V. Ghianda del membro virile.

TE'PIDO. Dal brodo tepido (che pur tal tepido in altri sarebbe troppo caldo) si sente nauseare. V. Tiepido.

TEREBENTINA. Trementina, Terebinto: Ragia dell'albero terebinto. L. *Terebinthina*. Lodo, o commendo; che si sfuggano i diuretici, che infino ardirei di non commendare l'uso della Terebentina mescolata con le spezie di dragante fredde, e con i trocisci del Gordonio. *Ardor d'orina procedente da ridondanza di parti salsae, acri, mordaci, e sulfuree*. V. Trementina.

TEREBINTO DI CIPRO. Trementina. L. *Terebinthina*. Il giorno di mezzo fra l'una presa, e l'altra di questo suddetto vino medicato; metto in considerazione se fosse per esser utile il prender la mattina a buon'ora una dramma di Terebinto di Cipro, soprabbevendovi un brodo lungo di quattro once in circa. *Per un' Idropisia*. La bolitura „ di radiche di scorzonera fresche „ si può render più efficace coll'inghiottire avanti di beverla un bocconcino di Terebinto di Cipro ben lavato „ benchè sia meglio il non lavarlo punto „ al qual Terebinto io costumo aggiugnere una, o due gocce di balsamo del Perù, o del Tolù. *Per un' Asma*.

TERGO. La parte deretana dell'uomo, opposta al petto, detta ancora Dorso, e Dosso. Lat. *Tergum*, *Dorsum*.

TERIA'CA. Triaca, e Tiriaca. V. Triaca.

TERRA DI SICILIA. Netto così lo stomaco, come le parti vicine, la terra di Sicilia, data al peso d'una quarta d'oncia si può pigliare eziandio ogni giorno, perchè oltre di lubricare il corpo, ed abbeverarsi dell'acetosità, la spigne fuora eziandio per le strade dell'orina.

TERRA LE'NNIA, e LE'MNIA. L. *Terra Lemnia*. *Ric. Fior*. La terra sigillata delle Spezierie dovrebbe essere la terra lemnia di Dioscoride, e di Galeno. A' tempi nostri sono portate da Costantinopoli due sorte di terra: una che rosseggia in girelle piccole, sigillate con lettere turchesche: un'altra di colore bianchiccio verso il cinerizio in girelle più grosse, sigillate con lettere turchesche; le quali sono in pregio appresso a' Turchi, e in grande reputazione contro a' veleni; e non è agevol cosa a poterne aver copia: le quali son portate in Costantinopoli, per quanto si può ritrarre, non di Lemno, ma di altri luoghi lontani, e molto diversi; però non si può dire, che alcuna delle predette sia la Terra Lemnia. Molti hanno creduto, che il bolo armeno orientale sia la vera terra lemnia, del che non si può aver certezza; ben pare, che gli si convenghino più i segni della terra lemnia, che alle predette.

TERRA SA'MIA. Terra, che si cava nell'Isola di Samo. L. *Terra Samia*.

TERRA SIGILLATA. L. *Terra sigillata*. V. Terra Lemnia. *Ric. Fior*. La terra sigillata delle Spezierie, per non somigliare in parte alcuna la lemnia, non si deve usare, eccetto in alcuni medicamenti di fuori, dove non si ricercano se non le operazioni delle qualità manifeste.

Usasi tuttavia la terra sigillata internamente con ogni sicurezza per reprimere il flusso bianco, lo sputo di sangue, la gonorrea, le contumaci diarree, e dissenterie, e simili altre indisposizioni, essendo questa, siccome più altre maniere di terre bolari, valevole ad assorbire, e rintuzzare le parti erosive de' fluidi, e a disseccare gentilmente gli stami soverchiamente acquitosi, e mollicci delle viscere interne. Che poi simili terre abbiano virtù contro ai veleni, non è sì facile il persuadersene. Il Ricettario Fiorentino sembra accordarla alla terra lemnia, ma poco stima le moderne. „ Trovasi „, e' dice ancora in „ Malta una terra bianca, e leggiera, „ la quale vendono i ciarmadori, che „ ha virtù „ a loro detta „ contro a' „ veleni, onde si può in cambio della „ terra lemnia pigliare assai comodamente, o il bolo armeno orientale, „ o una delle sopradette, benchè le „ turchesche non sieno molto potenti „ contro al veleno della vipera; quella „ di Malta vie meno. Se il bolo armeno orientale avesse quella virtù „ contro al veleno della vipera, che „ attribuiscono alla terra lemnia; certo, o che egli sarebbe l'essa terra „ lemnia, e si potrebbe per quella sicuramente usare „.

TERRESTRE. Terreo. Di terra; che ha qualità di terra. L. *Terrestris*.

TERRESTREITA'. Astratto di terrestre. Qualità terrea, terrestre. L. *Ratio terrestris, terrea*.

TERZANA. Maniera di febbre, che viene un dì sì, e un dì nò. Lat. *Tertiana*. Mi dispiace; mi dispiace fino all'anima lo intendere la sua malattia. Mi consola però, che sia terzana semplice intermittente intermittentissima, che vuol dire senza pericolo alcuno.

Intende l'Autore di favellare delle terzane intermittenti di buon costume, non già di quelle che sono di pessima indole, e perniciose si chiamano, se opportunamente non si scacciano con la chinachina, sovente in pochi dì ci ammazzano, e massimamente, quelle che gettan l'ammalato in un lungo e profondo sopore.

TERZIANACCIA. Peggiorat. di Terzana. Io voglio sperare, e credere, che abbia da rimaner quanto prima sano, e particolarmente se alla settima accessione „ della febbre „ come egli

vuol fare, prenderà la chinachina, mentre però la sua terzianaccia non sia svanita prima.

TESO. Disteso, Stirato. Lat. *Distentus*. §. Orecchio, od occhio teso, e simili: vale Orecchio, o Occhio, o altro intento per udire, vedere, ec.

TESSITURA. Testura, Composizione, Intrecciamento, Intrecciatura. L. *Textura*.

TESSU'TO. Add. da Tessere. Intessuto, Intrecciato, Composto, Fabbricato. L. *Textus*.

TESTA. Capo. Lat. *Caput*. sbalordita, e ottusa. grave, e pesante. serra, e riscaldata. debole. svanita. occupata. ingombrata. che non regge. *Patire* di dolor di testa; di gravezza, e di ottusione di testa; di frequenti accensioni di sangue, e di testa; di vampe caloroso alla testa. §. Si è sentita molto gravato, e pesante lo stomaco, con testa anco più debole di quello, che è suo solito. §. Si querela della flussione della testa, talvolta del dolore della medesima, delle vigilie notturne, ec. §. Si querela della gravezza, ed ottusione di testa, che non le permette lo applicare a' soliti, e consueti lavori delle donne, e nè meno alle spirituali meditazioni, e contemplazioni, o alla lettura de' libri.

La testa soprabbondava di umido soverchio, del quale giornalmente apparivano segni per la copia notabile dello sputo. § Non è maraviglia, se il sangue, non avendo l' esito libero per le strade convenienti dell' utero, faccia forza ne' vasi della testa, e gli distenda, e gli punga, e cagioni il dolore di essa testa. §. E perchè questa pienezza di testa è somministrata ad essa testa dall' universale di tutto il corpo, quindi è, che è facile da credersi, che anco tutto il corpo sia pieno de' medesimi fluidi bollenti, e facili a mettersi l' un l' altro in impeto di gonfiezza. V. Dolor di testa. Starnuto.

TESTA'CEO. Crostaceo. Sotto cotal nome vengono le conchiglie, le ostriche, le chiocciole, ed altri nicchi marini. L. *Testaceum*. Non vi aggiugnerei „ al latte „ sale di perle, ma delle perle macinate, o delle polveri di altri testacei, alle volte, ma di rado, me ne servirei con metterne la mattina a desinare un mezzo scropolo ne' primi bocconi di minestra, secondo il sentimento del Sig. N. N.

TESTI'COLO. Parte genitale dell' animale, dove si separa il seme. *L. Testis*.

TESTI'COLO MULIEBRE; *femminile*; della femmina. Ovaja. L. *Testis muliebris*. I testicoli delle femmine dal Fallopio, e da altri Anatomici furono osservati essere un aggregato di piccole vescichette impiantate in una sustanza membranosa, corredata di vene, e di arterie, e piene di un liquore limpido, il quale essendo cotto, indurisce come la chiara dell' uova degli uccelli, ed ha lo stesso sapore ancora.

TESTICULOCANIS. Testicolo di cane. Lat. *Satyrium*. Cresc. 6. 127. 1. Il testiculocanis è un' altra specie di satirion, cioè nelle foglie, e nel gambo simigliante al testiculovulpis, e la radice è di due modi, perocchè ha uno tondo di sopra, e un altro di sotto; e l' uno è molle, e l' altro è duro e pieno, e in quello è superflua umidità. V. Satirio.

TESTICULOVULPIS. Testicolo di golpe, o di volpe. L. *Satyrium trifolium*. Cresc. 6. 126. Il testiculovulpis è buono e dolce al gusto, e preso col vino, dà talento d' usar con femmina, e da ciò ajutorio, ed è caldo e umido, ed è specie di satirion. V. Satirio.

TESTU'GGINE. Animal noto terrestre, ed acquatico. L. *Testudo*. V. Testudine.

TESTU'RA. Tessitura, Il tessuto. L. *Textura*. V. Tessitura.

TETRAFA'RMACO. Medicamento composto di quattro ingredienti. L. *Tetrapharmacum*.

TI'BIA. Stinco, Focile maggiore. L' osso anteriore della gamba. L. *Tibia*.

TIEPIDEZZA. Tiepidità. L. *Tepiditas*

TIE'PIDO. Intiepidito, Tepefatto, Tepeficato, Sfervorato. Lat. *Tepidus*, *Tepens*.

TIGLIOSO. Duro. L. *Durus*. Carne tigliosa chiamasi quella, che non è frolla.

TIGNA. Male che infetta la cotenna del capo. L. *Acores*. *Tinea*.

TIMELEA. Le bacche, la corteccia, e le foglie di questa pianta purgano violentemente le sierosità biliose. Lat. *Mezereum*, *Thimelea*.

TIGNO'SO. Che ha la tigna. L. *Acoribus laborans*.

TIMO. Specie d' erba odorifera Lat. *Thymus* *Ric. Fior.* Il timo fa le foglie piccole, strette, appuntate, e folte. Ha nelle cime certi fioretti di colore purpureo, e nasce in luoghi magri, e sassosi. §. Cresc. 6 129. „ Il fiore del timo „ ha virtù di purgare la malinconia, e la flemma; e però vale contro alla quartana, e l' altre malinconiche infermità: „ come pure è usato contra „ l' asma, la tosse, le flussioni, e le „ ostruzioni delle viscere „.

TIMPANI'TE. Idropisia secca, Idropisia ventosa. L. *Hydrops siccus*. V. Idropisia secca.

In questo male si rialza il ventre egualmente per ogni parte, e percosso colla mano risuona, per flato rinchiuso nello stomaco, e negl' intestini, dai quali punzecchiati colla punta del coltello in uno, o due luoghi scappa fuori il flato, e svanisce instantaneamente ogni tumore, come più e più volte ne ho fatta la prova ne' cadaveri.

TIMPANI'TICO. Che è infestato dalla Timpanite. Tumor timpanitico. Idropisia timpanitica. La Sig. N. N. per quanto raccolgo dall' esattissima, e diligentissima relazione, è idropica ascitica, e timpanitica „ cioè oltre il flato „ imprigionato negl' intestini evvi ancora nel ventre della sierosità sparsa e „ raccolta nella cavità del ventre medesimo „.

TINTINNI'O D' ORECCHI. Bucinamento, Tintinno, Tintillo. Il tentennare degli orecchi, o sia il risuonare de' medesimi in foggia di un sonaglio. Lat. *Aurium tinnitus*.

TINTU'RA Preparazione chimica di alcuna droga. L. *Tinctura*. Tintura di rose vivamente accesa. §. Per li siroppi della seconda purga piglierà ogni mattina quattr' once di siero di capra depurato, raddolcito con mezz' oncia di siroppo di tintura di viole mammole. §. Ha usato il rabarbaro, il vitriuolo di marte, il vino con infusione di acciajo, la tintura di marte estratta con sugo di mele appie, la polvere cachetica dell' Artmanno, lo specifico stomacale di Pietro Poterio, l' antimonio diaforetico, ec. *Rimedj incautamente; e con poco, o niun profitto ingollati da una Vergine ipocondriaca*. Recipe acqua di radiche di radicchio stillata once dodici. Tintura rubiconda di tartaro di Adriano a Mynsicht once una. Mescola, per pigliare once una per volta più volte il giorno. *Per la cura di un' Idropisia ascitica, e timpanitica*.

TINTURA D' ORO. Latin. *Auri tinctura*. Della nuova tintura d' oro fatta in Inghilterra, e delle maravigliose sue virtù di panacea „ o sia di rimedio universale „ io non ne credo niente. Quello che si crede tintura d' oro, sarà cangiamento di colore nel mestruo; ma quando anco fosse verissima tintura, io non credo niente niente delle sue virtù. Non è immaginabile quante e quante di queste tinture me ne passarono per le mani al tempo del Granduca Ferdinando secondo, e quante esperienze, e quante prove io ne feci, e ne rifeci per lo spazio di molti anni, e sempre trovai, che erano o inganni volontarj, o semplicità di uomini creduli.

TISICHEZZA. Tabe polmonare. Infermità de' polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia. Latin. *Tabes pulmonum*, *Phthisis*.

TI'SICO. Infetto di tisichezza. §. Sost. Tisichezza, Tabe polmonare.

TISICUZZO, e Tisicuccio. Dim. di tisico.

TISANA. Orzata. Bevanda d' orzo cotto in acqua. Latin. *Ptissana*. Non volendosi acqua cotta, si usi acqua di erbe stillate, se non sia ricusata dall' infermo; o si usi acqua d' orzo, ovvero la Tisana de' Franzesi, che poco importa l' una, o l' altra cosa.

TITIMA'GLIO. Titimalo. Specie d' erba, che fortemente evacua le sierosità. L. *Tithymalus*.

TLAPSI. Sorta d' erba provocativa de' mestrui, e mondificativa degli ascessi interni, ed esterni. Latin. *Thlapsi*. *Ric. Fior.* Il tlapsi, secondo Dioscoride, è un' erba piccola, con foglie lunghe un dito, volte verso la terra, fesse in punta, e grossette; fa il gambo sottile con pochi rami, pieno tutto di frutti larghetti in punta, ne' quali è un semolino simile al nasturzio, di figura simile alla lente quasi stiacciato, onde ha preso il nome; il fiore è bianchiccio: nasce nelle vie, ne' muri, e nelle siepi; il seme è acre, e caldo.

TOCCAMENTO. Tocco, Tatto, Contatto. Latin. *Tactus* De' veleni, che col solo, e momentaneo toccamento privino di vita, io non ne ho mai veduti, quantunque si racconti, che alle volte sieno state avvelenate con veleni mortiferi le staffe, e selle de' cavalli, e le seggiole da sedere. Lo lascio credere a chi lo vuole, che quanto a me non me ne sento.

TOCCARE LA VENA. Aprir la vena, tagliare, incidere essa vena. Latin. *Venam secare*. V. Dolore del petto.

TOLLERARE. Sofferire, Comportare, Sostenere, Sopportare. Latin. *Tollerare*.

TO'NICA. Tonaca, o Tunica. Latin. *Tunica*. V. Tunica.

TO'PICO. Locale. Latin. *Localis*. Quanto alla chirurgia topica, o locale, da usarsi nelle parti interne, per ora non vorrei ragionare in conto veruno, riserbando a farlo, dopo che si saranno messi in esecuzione tutti quei rimedj, che più opportunamente per ora ci

Google

possono essere somministrati e generali, e locali della medicina farmaceutica.

TORACE. Petto. Latin. *Pectus*. V. Tosse

TORCIFE'CCIO. Torcifecciolo. Strumento di panno lino, col quale si preme la feccia. Latin. *Colum*. Gli strumenti „ per ispremere le medicine „ sono le mani, lo strettojo, ed il torcifeccio spremuto con due bastoni, di poi battuto; ed il panno, e la stamigna torta con mano, come s' usa. *Ric. Fior.*

TORDILIO MONTA'NO. Erba, il di cui seme è aperitivo, discuziente, orinativo, stomacale, ed uterino. Latin. *Tordilium montanum*.

TORMENTILLA. Latin. *Tormentilla*. La radice di quest' erba è vulneraria, sudorifica, e utile alla diarrea, ai veleni, e a' mali maligni, e pestilenziali.

TORNAGUSTO. Cosa appetitosa; che faccia tornare il gusto, l' appetito. §. Caro Sig. Diacinto, è meglio lasciare stare i tornagusti, che il ritorno della febbre.

TORNARE ALLA RECIDIVA. Tornare, Ritornare, Far ritorno, Ricomparire. Latin. *Reverti*. Ma perchè questo male dell' occhio suole tornare alla recidiva, perciò continuerà il Sig. N.N. il medicamento. *Egilope, o sia tumoretto rilevato, e suppurato tra l' osso del naso, e l' angolo maggiore dell' occhio*

TORNATA. Ritorno, Ritornamento. L. *Reditus*.

TORO'SO. Carnoso, Pieno, Muscoloso, Ben complesso, Fatticcio, Carnacciuto, Carnaccioso, Corpulento, Corpacciuto, Nerboruto. Latin. *Torosus*.

TORRAJUOLO. Sorta di piccione, che abita sulle torri, o colombaje, ed è più piccolo del piccion grosso.

TOSSE, e talvolta anco Tossa. Lat. *Tussis*. poca. piccola. leggiera. mite. mansueta. piacevole. sopportabile. soffribile. rada. frequente. invecchiata. radicata. recente. interpolata. continua. incessante. secca. arida. umida. catarrale. catarrosa. reumatica. nervosa. verminosa. isterica. convulsiva. spasmodica. grave. ostinata. pertinace. insolente. importuna. fiera. aspra. crudele. rabbiosa. insopportabile. invincibile. La tosse talora è affatto secca. talora col gettito di un poco di flemma calorosa. „ La tosse „ la mattina per lo più si fa sentire, tra 'l giorno nò, e di notte quasi mai, ancorchè alle volte in qualche congiuntura di soverchia applicazione si faccia sentire anco tra giorno. §. Se nella canna de' polmoni entra dalla bocca una minima minimissima stilla, o di vino, o di acqua, o di brodo, o di che che sia, subito si solleva così fiera, e così terribil tosse, che sembra che si abbia ad affogare a precipizio. §. I dolori atrocissimi „ che dalla regione dell' utero salgono verso lo stomaco, e si comunicano alle „ parti del torace, sono accompagnati da angustia, da difficultà di respiro, da un principio non continuato di tosse, da ansietà, suffocazione, e tremore di cuore ec. §. Patisce di un' oppressione continua di respiro, con una continua tossa, e spurgo di catarro similissimo alla pania. §. Potrebbono forse que' sieri cominciare a radunarsi nel petto, e quella tosse così fiera, senza spular quasi punto, potrebbe farne sospettare.

Si potrebbe sospettare assaissimo del versamento de' sieri nella cavità del torace, quando oltre la frequenza e pertinacia della tosse, sieno le orine scarse, rosseggianti, e sedimentose, e massimamente se vi si unisca la difficoltà del respiro, del decubito, e la gonfiezza edematosa delle mani, e del petto

TOSSERELLA. Dim. di tosse. Latin. *Tussicula*. Si lamenta V. Sig. di una poca di tosserella, che di quando in quando si esaspera, e le par sempre di averla nella gola, e particolarmente quando si riscalda troppo nel discorrere, come anche nel prendere aria o troppo umida, o troppo fredda, o troppo calda.

TO'SSICO. Veleno. Latin. *Venenum*. Quantunque „ le spaventose, orribili, e micidiali freccie del Bantan, o di Maccassar „ avvelenino, ed ammazzino, quando altri è ferito con esse, contuttociò non portano mai pregiudizio veruno, se il lor tossico sia inghiottito, e mandato nello stomaco.

TOSSICO'SO. Velenoso, Venenifero. Latin *Venenosus*. Se vi fosse alcuno, che pur volesse, che le code viperine fossero tossicose —— dite pure a costui da parte mia, che coloro, i quali hanno una sì fatta opinione, non hanno veduto, come veduto ho io, uomini, ed altri animali mangiarsi non solo i capi delle vipere, ma ancora le code cotte, e crude; ed anco di più quando le vipere son vive, per farle stizzare, mettersi le code di quelle in bocca, e fieramente co' denti stringerle, e lacerarle.

TRACANNARE. Bere fuor di misura; Trincare. Latin. *Mero se ingurgitare*. Tracannare senza ripigliar fiato.

TRACANNATO'RE. Che tracanna.

TRACHE'A. Canna del polmone, o de' polmoni; Canna del fiato. Aspera arteria, e Asperarteria. Latin. *Aspera arteria*.

TRAFITTA. Puntura, Trafittura, Ferita. Latin *Ictus*. §. Per dolore pungitivo. Evaporazioni calde al capo, che di quando in quando facendosi sentire, apportavano qualche vagante, e leggiera trafitta, ed in particolare internamente nella fronte.

TRAMORTIMENTO. Svenimento, Deliquio, Sfinimento. Latin. *Animi defectio*. Cresc. 5. 48. Anche vale (il zucchero rosato) contra 'l vomito collerico, contro il tramortimento, e contro la cardiaca, cioè passion del cuore

TRAMORTITO. Svenuto. L. *Deficiens animo*. *Boccac. Dec.* 4. 6. Tramortita addosso gli ricadde, e dopo alquanto risentita, e levatasi ec.

TRAPANARE. Forar col trapano. L. *Terebrare*.

TRA'PANO. Strumento con punta d'acciajo, col quale si fora il cranio, ed altre ossa. L. *Terebra*.

TRASCOLARE. Scolare. Latin. *Effluere*. Quel liquoretto, che vi trascola (cioè nello stomaco) dalle minutissime glandule, è troppo acuto, e mordente ec.

TRASPIRAZIONE. Evacuazione insensibile che si fa per li pori della pelle. Latin. *Perspiratio insensibilis*. È necessario, che questo Signore stia in una stanza temperata, ben vestito di panni, acciocchè non s' impedisca la necessaria traspirazione per li pori di tutto quanto il corpo, onde gli aliti, e gli effluvj della massa sanguigna possano liberamente volar via insieme con le sulfuree fuligini in forma di vapori.

TRASUDAMENTO. Gemitio, e Gemitivo. „ Male che „ a mio credere gli ha sconcertate tutte le viscere del ventre inferiore, e del ventre medio [cioè del petto] e forse ancora in esso ventre medio vi stagna qualche acquosità, scolatavi, o per trasudamento, o per gemitio, o forse anco per rottura di qualche vaso linfatico, al che poco può operare il Medico, il quale in questo caso dee camminare con quelle stesse indicazioni, che con somma prudenza vengono accennate dall' Ecc. N. N. che assiste al suo male; cioè a dire, dee procurare di evacuare più che piacevolmente gli umori soverchi, deostruere i canali delle viscere, e stimolare la natura co' diuretici (cioè urinativi) a scaricarsi per le vie utilissime, e proporzionatissime della orina, le quali molto ben son note al suddetto Ecc. Sig.

TRASVERSALE, e Traversale, Che va a traverso. Latin. *Transversus*. V. Seno.

TRATTEGGIARE. Maneggiare, Trattare, Toccare, Palpare, Palpeggiare. Latin. *Tractare*. Tratteggiare il ventre, le viscere, l' ascesso e simili. Tratteggiata e l' una, e l' altra coscia sopra le articolazioni de' femori, sembra che resti qualche maggior grossezza nella sinistra.

TRASVERSO. Add. Traversale, Trasversale. V. Traverso.

TRAVAGLIATO IN MALATTIE. L. *Morbis implicitus*. Questa Signora nell' età sua di tredici, o di quattordici anni in circa cominciò a medicarsi, e da quel tempo infino ad ora, che ella corre il trentesimo anno, è stata occupata in medicamenti, e travagliata in malattie.

TRAVAGLIO. Male, Molestia, Malattia, Afflizione. Latin. *Molestia*, *Labor*. Travagli, e punture di stomaco. Procurare, che i dolori, e travagli abbiano pausa, e che offendano più di rado, e con minor efficacia, che sia possibile. Ripatir di nuovo i medesimi travagli, quando più, e quando meno fastidiosi. §. Nel travaglio di stomaco, che da alcuni giorni in qua affligge S. S. se ec. §. Si trova presentemente in buona sanità di que' travagli, che ec. §. Se durano ancora i travagli dello stomaco, loderei ec. §. Si è aumentata notabilmente la bile nel suo corpo, onde prova presentemente grandissimi travagli nello stomaco.

TRAVAGLIUCCIO. Piccol travaglio. Indisposizioncella. Egli è impossibile, che anco per l' avvenire ella di quando in quando non abbia a sentire qualche comportabile travagliuccio di diverse sorte; all' insorger de' quali, se ella ec.

TRAVERSO. Add. Trasversale, e Traversale. Latin *Transversus*. Lunghi poco meno di due dita traverse.

TRAVERSO. Avverb. A traverso, Per traverso, Attraverso. Lat. *Transverse*. per la lunghezza di quattro dita a traverso.

TREDECIMO. Decimo terzo, Terzodecimo. L. *Tertiusdecimus*.

TREGGEA. Sorta di composizione medicinale.

TREMENTINA. Terebintina, Ragia dell'albero Terebinto. Latin. *Terebinthina*. La trementina è amica del fegato, potendo coll'astersione tor via da' suoi canali quella gruma crassa, che gl'intasa, e gli serra, o per lo meno gli rende più angusti, e più difficili a passarvi, e ripassarvi liberamente il sangue. Galeno, quando parlò di questo medicamento, gli diede lodi infinite dicendo, che *omnia viscera elegantissime repurgat*.

Quanto alla farmacia, concorro pienamente col Sig. N. N. che in tutto e per tutto si tralascino, e si sfuggano tutti tutti quanti i diuretici, che infino ardirei di non commendare l'uso della terebintina mescolata con le specie di dragante fredde, e con trocisci del Gordonio, e non vorrei fidarmene nè poco nè punto. *Ardore di orina*. V. Terebintina.

Avanti la bevuta (del Tè) ottima cosa, ed opportunissima sarebbe, se la Signora immediatamente inghiottisse due pilloline di dodici grani l'una di trementina Veneziana, cotta prima nell'acqua, acciocchè ella possa ridursi in pillole. E se queste due pilloline di trementina si fortificassero con tre, o quattro gocciole di balsamo Peruano, o Tolutano, farebbono maggiormente la loro operazione di muovere l'orina, di corroborare lo stomaco, e di repurgare tutte le viscere ostrutte, e mal condotte dal ventre inferiore. *Idropisia da stile*.

La trementina non vuol essere nè lavata, nè cotta; mentrechè il lavarla la fa perdere molto del suo sale astersivo, il quale rimane nell'acqua; ed il cuocerla la spoglia di una buona porzione di particelle volatili, che sono le più penetranti e sottigliative. Onde per ridurre in pillole la trementina, torna meglio incorporarla con qualche polvere appropriata.

TREMITO, e Triemito, Tremore. L. *Tremor*. Vacillava con frequenti ansamenti, e tremiti. §. Oh oh oh il brodo non le piace; e gli accidenti, e i tremiti, i moti convulsivi, gli stralunamenti d'occhi, e la febbre le piacciono? Guardi quel che le piace più, e a quello si attenga.

TREMORE. Tremito. Latin. *Tremor*. Tremor di cuore. Tremore fastidioso, ed afflittivo. Le pare di avere la testa secca, e riscaldata, e perciò non dorme; e che dura per qualche mezz'ora co' tremori interni ne' quali infino i denti le sbattono. §. Il Sig. N. N. del temperamento, e dell'abito di corpo ben noto alle SS. VV. Eccellentiss. è gran tempo, che si è osservato avere un certo tremore nelle braccia, ma però tale, che non gli ha mai dato fastidio alcuno, nè portata suggezione.

TREMORE FRIGORIFICO. Tremore, che è congiunto con freddo. L. *Rigor*. Tanto più si accrescerebbe il sospetto della febbre, quanto che alle volte la Signora è assalita da certi rigori, e tremori frigorifici, e particolarmente nelle parti estreme inferiori, le quali per lo più rimangono fresche, ancorchè poi il calore si dilati con veemenza alle parti superiori, e in particolare alla testa.

TRENTACINQUESIMO. L. *Trigesimus quintus*.

TRENTAQUATTRESIMO. L. *Trigesimus quartus*.

TRENTATREESIMO. L. *Trigesimus tertius*.

TRIACA. Terïaca, e Tiriaca. Confezione medicinale notissima. Lat. *Theriaca*. La sera dopo cena ho dato una pillolatta di triaca al peso di dodici, o di quattordici grani; ed alcune volte, per cagione delle vigilie grandi, in luogo della triaca, si è data una piccola pillotetta di cinoglossa al peso di quattro, o cinque grani al più, una, o due volte la settimana. Dall'uso de' suddetti rimedj, accompagnati da molta continenza nel bere, ed astinenza di cibi ventosi, e bevande fredde, si sono molte persone liberate dal suddetto male.

Male supposto idropisia de' polmoni con difficoltà di respiro, inegualianza di polso, e tumidezza de' piedi, contra il quale ha praticato l'Autore più volte con felici eventi, oltre i suddetti rimedj, l'Elisir Proprietatis mattina e sera, una gocciolina d'olio distillato d'assenzio entro un poco di zucchero; e qualche volta in luogo del detto olio dodici grani del sale d'assenzio mescolato con due grani di vitriolo di marte, e quattro, o cinque once di vino d'assenzio da bere la prima volta nel pasto.

Qualunque fosse la natura della malattia, la cura disseccante, e riscaldativa, che in simili casi scrive l'Autore aver praticata più volte con esito favorevole, dimostra chiaramente, che il male non fosse istrumentale, ma soltanto procedente da ridondanza, e intasamento di sierosità viscose ne' vasi de' polmoni.

Posi della terra umida in vaso di vetro, v'incorporai un poco di triaca, e vi posai quattro lombrichi, i quali si cacciarono subito sotto di essa terra. In capo a ventiquattr'ore non eran morti. Vi aggiunsi un altro poco di triaca, e continuai ad aggiungervene ogni giorno un poco fino al quarto; ma i lombrichi si mantennero sempre vivi e lesti. La stessa esperienza si verifica parimente coll'orvietano, e col mitridato, per molte prove che ne ho fatte. Or se questo è vero, come è verissimo, qual giovamento può fare a' fanciulli il far prender loro a furia di ceffate, e di strapazzi una piccola porzioncella o di olio contro veleni, o di triaca, o di mitridato, o di orvietano?

Sieno bachi, che co' loro morsi destino vomiti, e acuti dolori ne' fanciulli, sieno flati ristretti e serrati nello stomaco, e negl'intestini, sieno fracidumi di umori indigesti e corrotti, la verità è che la triaca, ed altri simili lattovari, siccome ancora alcune polveri, ed oli amari, e risolventi sogliono essere profittevoli; e dall'altra parte è cosa certa, e sperimentata, che vani riescono, e sovente dannosi i meli, gli zuccheri, e universalmente qualsisia roba dolce. V. Mele di Spagna.

TRIBOLARE. Patire, Tormentare neutr. Affliggersi, Penare, Spasimare. L. *Angi*. Son già sei giorni continui, e sei notti che ho tribolato, e tribolo ancora con dolori di calcoli delle reni, che mi fanno star male. §. Ha il mondo una gran paura de' flati; e coloro che ne patiscono, vi si tribolano, e vi si inquietano: ma non vi è pericolo di niente. §. Tribolare in signif. att. Affliggere, Travagliare. Latin. *Vexare*.

TRIBOLAZIONE, e Tribulazione. Affanno, *Pena*, Patimento, Travaglio, Afflizione. L. *Afflictio*.

TRIBOLO. Capo d'un'erba salvatica, di forma triangolare, che ha gli angoli di acutissime punte; e il di cui frutto è astersivo, e deostruente. Lat. *Tribulus terrestris*. In dieci ore ho veduto morirgli (i lombrichi terrestri, sommersi) nell'acque di triboli, di calamento, di fiori di sambuco, tutte stillate a stufa. Nell'acqua di scorzonera vi son campati molti giorni, molti giorni altresì nell'acque d'isopo, e di salvia.

TRIFERA. Specie di lattovaro medicinale, inventato dagli Arabi.

TRIFOGLIO. Erba medicinale, ed avvene di più maniere. Lat. *Trifolium*. Ric. Fior. Il trifoglio, del quale intesero i Greci, chiamandolo trifoglio acuto, o asfaltite, perchè sa di bitume, è una pianta, che fa i rami folti, ed alti un braccio, o più, con le foglie grandi, ed acute, *tre per picciuolo*; le quali mentre son tenere, sanno di ruta, e come cresciute sono, di bitume; il fiore rossigno; il seme largo, e pelosetto, che da una banda sporta in fuori come un cornetto, e la radice lunga, grossa un dito in circa, e dura. Questo si trova oggi copioso nell'Elba, e in quel di Pietra santa. E questo si deve usare, e non i nostri trifogli de' prati, i quali sono diversissimi dal vero trifoglio, del quale intesero i Greci. (Lat. *Lotus*, *Trifolium Dioscoridis*.)

TRITURAZIONE. Tritamento, Tritura. L. *Tritura*. Io tengo, che la digestione ne' ventrigli degli uccelli non sia fatta, e perfezionata totalmente dalla triturazione, come alcuni hanno voluto, ma che dopo di essa ci voglia ancora un mestruo per fermentare, dissolvere, assottigliare, e convertire il cibo già macinato in chilo; e credo, che le pietruzze inghiottite dagli uccelli, e raggirate dalla forza de' muscoli, non facciano altra funzione, che quella che farebbono i denti.

Cotal mestruo dissolvente non è già quell'acido liquore, che crede altrove il Redi trapelare dalle glandule dello stomaco entro la cavità dello stomaco medesimo; perocchè tal liquore, per la notomia che io pure ne ho fatto più volte, non ha punto di acido; e dall'altra parte ha tutti quei caratteri, che si convengono al liquore de' condotti salivali, che si aprono in bocca, nelle fauci, e nell'esofago, vale a dire è un sugo mite e blando per se medesimo, e appena partecipa alcun poco di un sale liscivioso, e insalso.

TROCISCO. Specie di medicamento. L. *Trochiscus*. Ric. Fior. I trocisci sono di varie sorte, e parte da pigliare di dentro al corpo da per loro; e parte servono alla composizione d'altre medicine; parte s'usano fuori del corpo, e son composti di medicamenti metallici, e servono agli ulceri da umori maligni causati, ed alle indisposizioni degli occhi.

TROGLIO. Che tartaglia. Balbuziente, Balbettante. L. *Balbus*.

TRONCO. Sust. Nel num. del più, Tronchi. L. *Truncus*. Tronco maestro, cioè principale, maggiore. Tronco di arteria vena, scompartito, diviso, distribuito in due, in tre, o in più rami. V. Forame ovale.

TUBA FALLOPIANA, e Faloppiana,

ed anche Falloppiana. Ovidutto. Dall' utero di qualsisia femmina nascono due corpi in foggia di trombe, che perciò tube Falloppiane dal nome del primo Osservatore sono state chiamate, ed ora con nome di ovidutto si dicono da' moderni.

TUBERCOLO. Piccol tumore. Lat. *Tuberculum*.

TUBERCOLETTO. Dim. di tubercolo. Uno, o due anni sono (salvo il vero) nell' estremo lembo della palpebra dell' occhio sinistro apparvero tre minutissimi turbercoletti, non maggiori di un mezzo grano di miglio, ritondi, e rossi. Egli è ben vero, che son già venti mesi, che sebbene quei tre tubercoletti non hanno più eminenza veruna, nulladimeno son cresciuti in larghezza, ed il loro rossore, e quello della superficie interna della palpebra è cresciuto, ed all' intorno de' suddetti tubercoli son cascati i peli, e di più da' medesimi tubercoli geme un certo fluido, di colore tra 'l bianco, ed il giallo.

TUBEROSITÀ. Gonfiezza, Tumore, Tumefazione. L. *Tuber*. Gli ho osservati „ i polmoni di una volpe „ esternamente scabrosi di alcune tuberosità glandulose, e bianche, alcune di figura, e di grandezza simili alle vecce, ed altre simili a' granelli del miglio.

TUMEFATTO. Gonfio, Enfiato, Gonfiato. L. *Tumefactus*. Quanto alle cose esterne da applicarsi alla parte del fegato tumefatta, non parmi presentemente, che si possa usar altro, che la manteca gialla delle rose, reiterata mattina, e sera. Qual' altra cosa poi per l' avvenire debba applicarsi, il tempo ce lo dimostrerà.

TUMEFAZIONE. Enfiagione, Enfiamento, Gonfiamento, Enfiato sust. Enfiazione, Tumidezza. Lat. *Tumor*. Se l' affanno, e la tumefazione scemasse, quelle tre libbre di urina non mi parebbono totalmente poche al nostro presente bisogno. Ma scrivendomi V. S. che con tutte queste tre libbre di urina, cresce nulladimeno l' affanno, e la tumefazione; bisogna confessare, che queste tre libbre non sono sufficienti pel nostro bisogno, o per dir meglio per la nostra necessità pressante, e così fieramente affannante.

Ha negletto per molti giorni il male „ cioè un dolor pungitivo alla sommità della coscia sinistra „ e la sera s' osserva tumefatto il ginocchio sinistro, ma senza rossore, e calore, siccome ancora appariva qualche piccola tumefazione nella parte suprema della coscia, con rossore, e calore; sintomi, che riposando in letto, e tralasciando il moto progressivo svanivano.

TUMIDEZZA. Tumefazione. L. *Tumor*. Quindi poscia è avvenuto, che tutte le estremità delle palpebre per l' afflusso di quell' umore „ acre, mordace, e giallo „ hanno contratto prurito, tumidezza, asprezza; ma però senza callosità, o durezza. §. Quando sta lungo tempo in piede, ed anco senza questa occasione, le pare di sentir peso nelle gambe dal ginocchio in giù, e vi osserva soventemente qualche tumidezza, nella quale non resta l' impressione del dito, se con esso dito venga premuto il luogo della tumidezza.

TUMIDO. Gonfio, Enfiato, Tumefatto. L. *Tumidus*.

TUMORE. Gonfiezza, Enfiamento. Lat. *Tumor*. piccolo. grande. vasto. sterminato. dolente. indolente. flatuoso. linfatico. flemmatico. freddo. caldo. erisipelatoso. infiammatorio. crudo. suppurato. aperto. recente. invecchiato. antico. molle. duro. renitente. circonscritto. scirroso. insterilito. mobile. immobile. fisso. aderente. radicato. eguale. ineguale. bernoccoluto. bitorzoluto. rilevato. acuminato. appuntato. depresso. benigno. maligno. atrabiliare. cancheroso. Tumore, che sta rinchiuso dentro al follicolo. Che non ammette la curazione d' impiastri, e d' unzioni. Che richiede la manuale operazione. Che non suol giugnere al suppuramento. Che fa vista di terminare in ascesso „ di suppurare „.

Ha nella guancia destra un tumor duro, il quale presentemente è della circonferenza di una pezza da otto, ancorchè un anno fa allora quando cominciò, non fosse maggiore di un piccol cece. §. Stimo necessario proccurare di scemare il circoscritto tumore con piacevoli, continuate evacuazioni delle epicratiche; e star con l' occhio ben aperto, e vigilante di giorno in giorno, e di ora in ora ai moti, ed allo stato del tumore, e di quella piccola febbre continua, fondata, a mio credere, sullo stesso tumore, il quale vi ha sospetto, che possa terminare in ascesso.

L' Ill. Signora N. N. sessagenaria son già due anni, che continuamente è afflitta da un ostinatissimo vomito, accompagnato da tutti quegli altri mali, e accidenti, che son noverati nella puntualissima scrittura del dottissimo Sig. N. N. tra' quali considerabilissimi sono un tumore invecchiato non dolente, ancorchè molle, nella destra parte del ventre inferiore, una piccola febbre di due mesi, e una emaciazione, che di giorno in giorno va pigliando piede, con timore d' atrofia. Varie maniere di medicamenti in diversi tempi sono state messe in opera da Uomini dotti, ed sperimentati, cioè a dire l' acqua del Tettuccio più volte, l' acqua della Villa, diverse specie di pillole, e di bevande purganti, il rabarbaro, l' assenzio, l' acciajo, il latte di asina, il terebinto di Cipro, la polvere specifica del Poterio, l' antimonio, il vino medicato, i brodi alterati, il siroppo magistrale del Fernelio, insieme con altre sorte di siroppi, la polvere di occhi di granchi, la polvere viperina, molte razze di serviziali, di emulsioni, di lattate, di olj, di balsami, d' impiastri, di fomenti, di docce e naturali, e artifiziali, ed il tutto sempre indarno, e senza conseguire la bramata salute.

Or quali medicamenti potrò io proporre? Si può egli sperare, che quel tumore invecchiato di dodici anni, il quale, a mio credere, è la pietra dello scandalo, e l' origine, e la sorgente de' mali di questa Signora, abbia a voler cedere nell' età di sessant' anni, se non ha ceduto in quella di quarantotto, o di cinquanta? Si può egli credere, che quello stomaco affaticato da tanti medicamenti, stemperato, e aperto da tanti sughi acidi simili all' acqua forte, che giornalmente lo irritano, e lo molestano, abbia da racquistare il naturale suo stato? Io per me lo vorrei credere, ma non posso indurmi nè meno ad immaginarmelo.

Enumera qui l' Autore puntualmente gli usati rimedj, per mostrare che l' ammalata ne aveva presi più del bisogno. È cosa provata, che i vecchi tumori situati nel ventre inferiore tanto più a lungo lascian vivere l' infermo, quanto con più pochi e piacevoli ajuti si curano. Lo assalirgli con medicamenti forti ed eradicativi, non serve le più fiate, che o a fargli inscirrire, o suppurare, o a peggiorargli, e a renderli innanzi tempo mortiferi. E la ragione di ciò si è, che non è sempre il lentore de' fluidi, o non è esso solamente che gli produca, ma c' interviene perpetuamente nella loro generazione anche lo stato de' solidi. I quali solidi se sieno snervati e infralliti, i purgativi deostruenti, ed i mercuriali sono loro nocevolissimi; e se per lo contrario sieno tesi, irrigiditi, e riarsi, i corroboranti, i legni sudorifici, ed i calibeati gli esacerbano senza modo. Io ho veduto più volte degl' insigni e invecchiati tumori dell' utero in Vergini sacre dopo un lungo e frustraneo uso di rimedj disoppilativi, e di mercuriali medicamenti, ed unzioni, dileguarsi da se medesimi per sola opera degli alimenti, della natura, e del tempo, che sono l' uniche providenze ristoratrici delle illanguidite forze moventi del corpo.

Propose l' Autore assai saggiamente la dieta lattea, affine di prolungare la vita all' ammalata, e di opporsi all' ingrandimento della emaciazione, avvenuta più in virtù de' troppi medicamenti, che del tumore, il quale dall' esser molle ed indolente si poteva argomentare che e' non fosse della più rea, e micidial condizione.

TUMORE EDEMATOSO, o sia linfatico. Tumore sieroso. L. *Tumor serosus* „ Tumore, che per lo più è senza dolore alcuno, senza prurito, senza infiammazione, senza mutazione di colore, e che premuto coi diti, vi rimangono i vestigj. Se è nelle gambe, dopo la notturna quiete il tumore è molto rimesso, e minore „. §. Quel tumore che Edema comunemente si chiama da' Medici, non ha origine da altro umore, che „ dalla linfa, la quale,, circolando per li proprj vasi, e col sangue, nel quale dopo di essersi da esso separata, ritorna, se riceve qualche alterazione bastante ad impedirle il suo moto naturale, può con gran facilità, anzi dee necessariamente produrre un tal tumore. In quanto poi al modo, col quale il moto suo naturale può essere impedito, si possono osservare più cose; avvegnachè ciò possa seguire, o per essere alterate le vie, per le quali ella dee passare,, cioè a dire, per essere i vasi linfatici rilassati, e indeboliti,, ovvero per essere mutata la sua temperie, o costituzione naturale, che vale a dire, per esser resa più crassa, più acre, più insipida del suo dovere, ed in somma diversa da quella, che è d' uopo, ch' ella sia, per poter eseguire gli uffizj, per li quali la natura l' ha destinata ne' corpi degli uomini. V. Edema.

Il Sig. Cocchi favellando di un tumore edematoso de' piedi, fa le seguenti riflessioni, e appresso soggiugne alcuni rimedj, Lett. MS de' 6. Maggio 1749.
„ *Quel piccolo tumore edematoso delle*
„ *gambe e dei piedi, essendo accompa-*
„ *gnato da qualche dolore, e non di-*
„ *pendendo da alcun vizio di viscere,*
„ *non par che deva turbare la tranquil-*
„ *lità di V. E. essendovi molti che an-*
„ *co con simile incomodo vivono per*

,, altro sani. Non ostante, poichè in tutto ciò che risguarda una sanità così importante, come quella di V. E. nulla va negletto per meglio conservarla, io vorrei prendermi l' ardire di supplicarla a permettere a qualche sagace Medico d' esaminare tutte le circostanze presenti del suo corpo, per assicurarsi che quel ritardo del siero a risalire col sangue non sia prodotto da alcuna sproporzione nel moto del cuore, nè da alcuno ostacolo nei canali venosi, il che non ho motivo di credere che sia per le notizie, che V. E. si è degnata di comunicarmi.

,, Non ostante credo che sia, sempre bene che Ella procuri di ajutare il ritorno della parte sierosa per li suoi canali colla frequente fregagione della parte tumida all' insù dalla sola mano con moderata compressione e continuata per qualche spazio. Credo anche essenziale il servirsi per bevanda di qualche acqua purissima e molto passante, qual' è per esempio quella del condotto di Pisa. Non ripeto quel che più volte ho inculcato della moderazione nella quantità e forza degli alimenti ,,. Il Red. nel caso propostogli di uno Edematico delle gambe, così scrive intorno alla cura:

Per quanto si appartiene alla cura di detto male, stimerei io prima d' ogni altra cosa necessario il fare in modo, che cessasse la causa di detto male, acciocchè mentre il tumore di già fatto si cura, non cessando la causa, egli in vece di scemare, non andasse continuamente crescendo; il che fatto, sarebbe necessario il tentare d' evacuare, e smaltire tutta quella materia superflua, per render il paziente sano del tutto.

Quell' enfiamento sieroso delle gambe, che non dipende da ostruzioni, o tumori di viscere, nè da cachettica indisposizione, o sia da un mal abito del corpo, nè da offeso istrumentale del petto, e che non vizia l' appetito, il sonno, il decubito, il respiro, non dee spaventarci, nè costringerci tosto a pensare alla cagione del male per discacciarlo. E nemmeno merita una seria riflessione quel tumore edematoso delle gambe, che avviene per deposizione di acuta malattia, o per sofferta risipola, o lussazione, o contusione, o stiratura, o altero spontaneo, o fatica durata nello stare lungamente in piedi.

Se l' edema succede a copiosi flussi di sangue, o di orina, o di corpo, non si dovrà trascurare; ma farà di mestiero ravvivare il tuono illanguidito de' solidi, ed introdurre delle particelle attuose, e vivaci ne' fluidi del corpo, ricorrendo all' uso de calibeati, e di sostanze nutritive e raddolcenti. Se deriva da ridondanza di umori sierosi, converrà proccurare la loro evacuazione, in quella maniera che co' purgativi, e co' rimedj ordinarj non di rado si toglie quella universale enfiagione sierosa, che si chiama anasarca. E se procede ,, dalla troppa, ed eccessiva crassizie della linfa ,, come avvisa il Redi, che l' edema a lui proposto dipenda, i medicamenti urinativi, che vagliono a rarefare e assottigliare gli umori tutti del corpo, varranno ancora a rimuovere e la cagione della gonfiezza, e la gonfiezza medesima.

TUMORETTO. Piccol tumore. Latin. *Parvus tumor*. A prima giunta osservò tra l' altre cose, che il Sig. N. N. avea un tumoretto elevato tra l' osso del naso, e l' angolo maggiore dell' occhio destro.

TUNICA. Tonica, e Tonaca. Parete, e Pariete, Membrana, Pannicolo. Lat. *Tunica* grossa. dura. molle. sottile. sottigliata. stenuata. debole. infranta. snervata. spossata. sfiancata. languida. inerte. distesa. distratta. contratta. raggrinzata. corrugata. indurata. indurita. incallita. rilassata. rallentata. aperta. sdrucita. rotta. corrosa. Tunica diventata grossa, e polputa. Tunica floscia, sottilissima, e trasparente. Tuniche ringrossate del rene. Tunica, che veste il fegato. Rinforzare, e rinfrancare le tuniche de' vasi. Ravvivare le contrazioni, ovvero le pressioni delle tuniche de' canali. Restituire alle tuniche de' vasi la loro energia, il loro tuono, e simili. §. È stato considerato dal N. N. che l' interna tunica degl' intestini è altamente impiastrata, e spalmata di materia glutinosa, e viscosa. La qual materia, secondo i dettami del mio debole intendimento, non è di sua naturalezza tale, ma è divenuta viscosa, e glutinosa, per la dimora in luogo caldo, ma più di ogni altra cosa per cagione degli acidi coagulativi, de' quali abbonda il corpo di N. N.

TUONO. Energia, Forza, Sesto, Simmetria, Ordine, Stato naturale. Latin. *Robur*, *Vis*, *Ordo*. Rimettere in tuono lo stomaco, le viscere, le fibre, ec. vale lo stesso, che riordinarle, rimetterle in sesto, e nell' ordine loro convenente. Restituire al proprio tuono quelle fibre, che tessono ec. Mantenere il sangue, il sugo nerveo, la linfa ec. nel loro tuono, e nella loro natural simmetria, e ordine di parti. §. Stamattina veramente „ la Signora „ è senza febbre, ed in tuono.

TURA. Turacciolo, Turamento. Lat. *Obturamentum*. Togliere via le ostruzioni, e le ture de' canaletti.

TURBIT. Turbitto. L. *Turbit*, *Turpethum*. Ric. Fior. Turbitti fini. Turbitti bianchi, e gommosi. Il med. Il turbit è una radice di una pianta latticinosa, la quale è o bianca, e tiensi che sia la radice dello alipo di Dioscoride; o nera, o citrina; la quale pensano molti che la sia la pitiusa: ora in qual modo si sia, si loda più la bianca, la quale viene oggi di Soria; e credesi che sia il vero turbit bianco, o che per quello si possa usare. e di questo si elegge quello, che dentro è voto come una canna, gommoso, la corteccia di colore di cenere, pulita, e che sia frangibile.

Il turbit è un valoroso purgativo delle sierosità, e vale all' idropisia, all' artetica, alla lue venerea, ed alla lebbra.

TURBOLENZA. Tumulto, Disordine, Sconvolgimento. Latin. *Perturbatio*. „ Male „ cagionato non solamente dallo sconcerto, e mala composizione di quei sieri salsi, e mordaci, che in compagnia del sangue scorrono per li vasi sanguigni, ma ancora dallo sconcerto, e dalla turbolenza, e mala composizione ne' minimi componenti di quegli altri fluidi, che scorrono per li canali bianchi, e non sanguigni.

TURGENZA. Rigonfiamento, Bollore, Espansione, Gonfiezza. L. *Turgentia*. Turgenza, rigonfiamento, e distensione de' vasi. Fluidi messi in impeto di turgenza, e di bollore. Messi in moto di turgenza. §. Il sangue ,, col sudore provocato coll' arte ,, sempre più imperverserà, e sempre più si metterà in impeto di turgenza, e di corrosione. §. Io tengo fermissima opinione, che que' serviziali composti con quegli olj caldi, e con quegli altri tanti medicamenti creduti utili al nostro caso, e scritti dagli Autori della medicina, sieno nel nostro caso di grandissimo danno, e mettano l' utero, ed i fluidi di tutto quanto il corpo in impeto doloroso di turgenza.

TUZIA. Lat. *Tuthia*. *Ric. Fior.* La tuzia delle spezierie è la cadmia degli Antichi. Generasi nelle fornaci del rame delle faville, come lo spodio, e la pomfolige, la quale è la tuzia degli Arabi. La cadmia si genera delle parti più grosse; e si trova o più alta, e in forma di grappoli, appiccata alle volte delle fornaci, e si chiama botrite, o appiccata intorno a certe verghe di ferro, le quali per questo si mettono nelle fornaci, o vero alle mura, la quale si chiama placite. Noi abbiamo a' tempi nostri più copia di quella, che s' appicca alle verghe del ferro, che delle altre due sorte. §. ,, Dopo li bagnuoli dell' acqua del Tellucrio da farsi alle escoriazioni delle palpebre, si potrebbe venire alla polvere di tuzia, mescolata coll' acqua rosa, ec. e ad altri placevolissimi rimedj.

La tuzia è detersiva, e disseccante; e però vale alle malattie degli occhi, e delle morici, e asciuga, e cicatrizza le piaghe. Non si adopra che al di fuori.

V A

VACUAZIONE. *Evacuazione*, Evacuamento, Uscimento, Uscita, Versamento. L. *Evacuatio*.

VAGANTE. Vago, Errante. Che va errando, vagando. Lat. *Vagans*. Supposto per vero la sopraggiunta di alcune evaporazioni calde al capo, che di quando in quando facendosi sentire, apportavano qualche vagante, e leggiera trafitta, ed in particolare internamente nella fronte, ec. V. Evaporazione.

VAGINA. Canale, nel quale l' utero imbocca, e per cui la donna si sgrava del feto, e de' mestrui. Lat. *Vagina*. Quindi è, che quando questa Signora giace col marito, in quell' atto sente un tal dolore verso la bocca dell' utero, e nella vagina di esso utero, che quasi quasi ella ne vien meno; e son già otto mesi in circa, che per tal cagione esso marito è forzato ad astenersi dal piacere con essa, la quale va continuamente ad essere sterile, non essendo mai ingravidata nel tempo di quattro anni, che sono scorsi dal suo sponsalizio in qua.

Era egli un continuo copioso fluore uterino di materie talvolta bianche, talvolta liquide, e talvolta gialle, e di cattivo odore, il quale induceva calore, e dolore nelle predette parti, e massimamente nell' atto del carnale congiungimento.

VAINIGLIA. Baccelletto odoroso e mordicante d' un frutice dell' Indie occidentali. L. *Vanilla*. Tra' brodi nutritativi loderei il prendere ogni mattina sei, o sette, o otto once di brodo schietto, nel quale fossero bollite delle susine fresche ben mature, e mondate; il qual brodo potrebbesi raddolcire con giulebbo di sugo di mele dolci, o con giulebbo di tintura di viole, o con giulebbo d' infusione di fiori di borrana, o con giulebbo di vainiglie, o con altre simili

essa proporzionata alle viscere del ventre inferiore, ed alla testa, cervello cerebello, e genere nervoso.

§. Purgato in questa maniera il corpo, se venisse approvato dalla giudiziosa, ed avveduta dottrina, e prudenza del dottissimo Sig. N. N. mi piacerebbe per molti e per molti motivi ricorrere ad un lungo uso di decozione di salsapariglia vigorata con le vainiglie, senza mescolanza di altri ingredienti; e perchè mi vien comandato espressamente, che io ne porti la composizione, prego che non mi sia ascritto a incivilità, se qui appresso la descrivo.

℞. Salsapariglia scelta della più grossa, e polputa, e tagliata s. l' a. „ cioè secondo l' arte „ once I. e mez. Croco di Marte dramme II infondi in libbre II. e mez. di acqua comune per ore 24. Bolli a fuoco lento alla consumazione della metà dell' umido, ed aggiugni Vainiglie tagliate in pezzetti num. II Radiche di buglossa dramme III Bolli finchè resti lib I. di umido, cola, e serba per num. II. siroppi, da pigliarne uno la mattina nel letto, cinque ore avanti pranzo, e l' altro il giorno, sett' ore in circa dopo pranzo. *Per una sordità d' orecchie fomentata dagl' ipocondrj.*

VAJUO'LO. Lat. *Variolæ*. Vajuolo discreto è detto quello, le di cui bolle sono distinte, separate, e divise: Confluente egli è quello, in cui le bolle sono confuse, coerenti, e attaccate insieme, e coperte quasi da una comune pellicola. Vajuolo petecchiale è quello, che è tempestato di macchiette rosse, o nere; o sia le di cui bolle sono mischiate con le dette macchiette. Vajuolo bello. grosso. disgiunto. rilevato. acuminato. elevato. vivace. colorito. vermiglio. rosseggiante. benigno. piccolo. minuto. fitto. depresso. appassito. rientrato. retrocesso. scomparso. maligno. pallido. scolorito. sbiadato. livido. punteggiato di nero. nero. §. Difficilmente da lontano si può scriver cose accertate ne' mali, che variano di momento in momento, come si è il vajuolo. Nulladimeno, secondo quanto V. Sig. mi avvisa, parendomi che quello del Sig. suo Figliuolo sia già verso la declinazione, direi che V. Sig. gli facesse de' serviziali un dì sì, e un dì no: gli lavasse alle volte gli occhi con un poco di acqua rosa tiepida: non gli desse vino in niuna maniera.

Quando non ci costringa nella declinazione del vajuolo il soprapprendimento di qualche grave accidente a dovere smuovere il corpo co' serviziali, è miglior partito l' astenersene, spezialmente dentro lo spazio dei dodici giorni; e sì non cercare di sedar la natura dal mandar alla pelle, e di scacciare per di là il residuo del vajuoloso veleno. V. Morviglioni.

VALERIANA. Erba aperitiva, e diaforetica; utile all' epilessia, all' asma, all' itterizia, e a più altre indisposizioni. L. *Valeriana*. *Ric. Fior.* La Valeriana, chiamata da Dioscoride, secondo alcuni, Phu, è una pianta oggi nota; truovasene di due sorte; una domestica, o vero maggiore: l' altra salvatica, e minore; e di tutte due se ne truova copia in Toscana. Pare che la radice della maggiore sia assai simile al Phu; e che si debba per esso usare, e non la minore, per essere già tenuta un falso Phu.

VALLONE'A. Ghiande del cerro, portate dall' isole dell' Arcipelago, e dalla Morea, che hanno virtù ristrignitiva. L. *Galla*.

VA'LVULA. Le valvule sono certi come sono certi come sacchetti membranosi, che guerniscono principalmente le vene, e i vasi linfatici, e servono ad ajutare il moto del fluido, e ad impedirne il regresso. Lat. *Valvula*. Le valvule, o sostegni de' vasi linfatici sono indebolite, e non reggono al peso della linfa, e la lasciano cadere al basso, come avviene ne' tumori edematosi de' piedi.

VAMPA. Vaporazione, Evaporazione, Esalazione. Latin. *Vapor*. Se avviene, che talvolta se le raffreddino l' estremità, riconosce maggior fermentazione, o sia riscaldamento, o bollor caloroso, nelle viscere, e prova altre volte vampe calorose alla testa, ed al cuore.

VANEGGIARE. Delirare, Esser alienato della mente. L. *Delirare*.

VANO. Sust. Cavità, Voto, Seno. Latin. *Cavitas* I quali semi occupano tutto il vano della lor matrice.

VAPO'RE. Evaporazione. Vampa, Esalazione. Latin. *Vapor*. Il morbo è un' angustia de' bronchi de' polmoni, la quale angustia nel nostro caso non credo che sia fatta da umori viscosi, freddi, grossi, e tenaci; ma bensì da umori sierosi, e sottili, ed in particolare da qualche porzione di vapori. §. Dagl' ipocondrj, e particolarmente dal fegato credo, che si elevino vapori, i quali travagliando il diaframma, ed i polmoni medesimi, cagionano la difficoltà del respirare.

L' affanno del respirare, che nasce per consenso degl' ipocondrj, ed è fomentato dagl' ipocondrj medesimi, non è sì probabile che derivi da vapori del fegato, e delle viscere circonvicine, esaltati contra il diaframma, ed i polmoni, come che dipenda o da gonfiezza flatuosa dello stomaco, delle budella, che preme il diaframma, e ristringe la cavità del torace; o da vizio e sconcerto de' nervi del ventre inferiore, comunicato a' nervi che vanno agli ordigni della respirazione. V. Evaporazione.

VARICE. Dilatazione di vena. Vena. Vena dilatata, enfiata, tumefatta. Latin. *Varix* Temerei, che il suo sangue per la siccità, introdotta in esso da' medicamenti essiccanti, e dalla dieta essiccante, divenuto più fervido, più bollente, e più ripieno di particelle nitrose, e pungenti, si mettesse in maggiore impeto di poter maggiormente sforzar le ripe di quei canali della gamba, ne' quali egli ha fatto le varici.

VARICO'SO. Che ha varici. Latin. *Varicosus*. Mi scrive V. Sig. che codesti Signori avendo in considerazione una continua flussione di saliva, che le scaturisce dalla bocca, come l' acqua delle fonti, del che molti e molti anni ha patito; non giudicherebbono opportuno, che ella facesse quei medicamenti di cassia, e di sieri, che da me furono ordinati, non perchè ella totalmente guarisse di quelle vene varicose, che le sono enfiate nella gamba, ma bensì perchè le dette vene varicose si mudificassero, e facessero punto, o sosta, senza progredire in peggioramento.

VASELLO. Dim. di vaso. vaselletto, Vasetto. Latin. *Vasculum*. V. Velenosità.

VASO. Canale. Condotto. Lat. *Vas*. sanguigno. sanguifero. arterioso. venoso. rosso. bianco. linfatico. salivale. biliario. chilifero. nerveo. nervoso. ec. Vasi compressi. distesi. dilatati. tesi. pieni. gonfi. turgidi. inturgiditi. intasati. imbarazzati. ostrutti. otturati. rallentati. rilassati. indeboliti. infraliti. debilitati. assottigliati. attenuati. corrosi. sdruciti. aperti. rotti. rinfrancati. corroborati. saldati. Vasi violentemente dilatati, e distesi dall' urto del sangue. Turgenza, e rigonfiamento de' vasi sanguigni. Esservi introdotta una non nativa angustia de' vasi. Sangue ringorgato, e rattenuto ne' vasi. Sbarazzare e render liberi i vasi sanguigni dell' utero, ec.

Il sangue non avendo l' esito libero per le consuete vie del naso, delle morici, dell' utero, fa forza ne' vasi della testa, e gli distende, e gli punge. §. Ostruzioni cagionate da quella gruma, che il sangue nel suo flusso, e reflusso circolare ha potuto appoco appoco lasciare attaccata alle pareti interne de' vasi. §. Può anche essere, che la pienezza de' vasi sanguigni uterini, e la pinguedine delle parti adjacenti ci operi ancora qualche cosa, per impedire, che l' uovo non entri nelle tube Falloppiane. Bile, che non solamente stagna nel canale degli alimenti, ma è più che credibilissimo, che sia mescolata col sangue in tutti quanti i vasi sanguigni, ed è sola, ed unica cagione di tutti questi accidenti febbrili. §. In simili casi di lesion grave e contumace degli organi della respirazione assai facilmente avviene, che patiscano i vasi linfatici, ed altri di quelli si chiudano, altri si dilatino, anzi si lacerino, ed in conseguenza alcuna porzione di linfa sia costretta di ristagnare in luoghi alieni. §. E perchè questo siero stagnante fuor de' proprj vasi, e versato nella cavità dell' addomine, o sia del ventre inferiore, si fermenta, e dal calore delle parti si riscalda, ed acquista aumento di mole, perciò da esso si sollevano molti effluvj; i quali non potendo aver l' esito libero, si cangiano in flati, ed in questa maniera all' ascite si accompagna ancora la timpanite.

La sezione di più e più cadaveri di persone morte di timpanite, o sia d' idropisia flatulenta, e di quelle ancora che periscono per la detta idropisia, accompagnata coll' ascite, o sia idropisia acquosa, mi ha fatto chiaramente conoscere che non è il siero raccolto nella cavità dell' addomine, che si converta in effluvj, ed in flati; ma è l' aria rinchiusa e imprigionata negl' intestini; perocchè il flato, che cagiona la timpanite, non è situato dove sta l' acqua, cioè fra il peritoneo, e le budella, ma dentro le budella medesime. Qual sia poi la cagione, che quivi l' aria s' arresti e si espanda, senza trovare il necessario sfogo, non è qui luogo da ricercare.

UBBRIA'CO. Imbriaco, Inebriato, Ebrio, Briaco, Cotto, Ebbro. Latin. *Ebrius*.

UCCI'DERE. Ammazzare, Privar di vita, Occidere. Latin. *Occidere*. Favola non è già, ed io ne posso far fede di averlo veduto più volte, che il capo „ della vipera „ mezz' ora dopo troncato, mentre ancora ha qualche residuo di moto, o per così dire qualche favil-

lunga di vita, se morde, uccide, come se fosse attaccato al busto.

Prima di ciò aveva scritto l' Autore „ che fu un trovato favoloso quello, che „ giornalmente si racconta della mor„ te di quello Speziale, che maneggian„ do un capo di vipera un anno avanti „ ammazzata, disavvedutamente si pun„ se „.

UCCI'SO. Ammazzato, Morto, Privato di vita, Accoppato. Latin. *Occisus*.

VECCHIAIA; Vecchiezza; Latin. *Senectus*. Arrivare ad una annosissima vecchiaja. Io sono invecchiato, e per conseguenza ho cominciato a provar tutti gli acciacchi della vecchiaja. §. L' ho trovata senza febbre totalmente, e solo accompagnata da quei soliti acciacchi, i quali sogliono corteggiare la vecchiaja. §. Non l' ho portato da me „ il viglietto „ perchè poco esco di casa; e son molto frollo, e per indisposizioni, e per vecchiaja. Son di parere, che camminandosi con la suddetta piacevolezza, e destrezza „ nella prescrizione de' medicamenti „ abbia S. Eminenza a godere una verde, florida, e felice vecchiaja. *Gotta con mali renali*.

VECCHIEZZA: Vecchiaja. Lat. *Senectus*. *Bocc.* 4. 10. Non è gran tempo, che in Salerno fu un grandissimo Medico in Cerusia, il cui nome fu Maestro Mazzeo della Montagna, il quale già all' ultima vecchiezza venuto ec.

VE'CCHIO. Invecchiato, Avanzato in età. Latin. *Senex*. Vecchio di età più che decrepita. §. Era questo notajo d' anni già vecchio. *Bocc.* 3. 4.

VEGETA'BILE. Che vegeta; da vegetare, che è proprio il vivere, e 'l crescere delle piante. Latin. *Vegetabilis*.

VE'GLIA. Reggbia, il vegliare, Vigilia. Latin. *Vigilia*. §. Per conversazione notturna. Faremo certamente delle belle veglie nella mia camerina del Quartiere.

VEI'COLO. Lat. *Vehiculum*. Nel cuor dell' inverno in quella scudella di brodo, ch' ella piglia ogni mattina, potrà talvolta aggiugnervi tre, o quattro, o cinque gocciole di elisir propietatis di Paracelso, che servirà per veicolo al brodo, e per farlo penetrare, e passare con facilità. *Affezione ipocondriaca*.

VELENI'FERO. Velenoso. Che ha veleno. L. *Venenifer*.

VELE'NO. Tossico, Veneno. Latin. *Venenum*. corrosivo. erosivo. stupefattivo, detto narcotico. forte. potente. micidiale. orribile. pessimo veleno, e mortale. Convertirsi a natura di veleno. Veleno terribilissimo, che opera con indicibil prestezza, e con violenza d' accidenti fierissimi. Patire accidenti fierissimi di veleno. Dar contrassegno di veleno „ cioè di essere avvelenato „. Provare la forza del veleno „ cioè risentirla „. Non diede contrassegno di gran veleno, ed ebbene pochissimo, e quasi verun disagio. § Favellando del veleno di quei serpentelli „ cioè delle vipere „ e quale ei si sia, ed in che parte del corpo si trovi, affermai (come lo affermo ancora) che il veleno viperino non è altro, che un certo liquor giallognolo, che stagna in quelle guaine, che cuoprono i denti maggiori della vipera, e che questo liquore non solamente è velenoso, quando è schizzato dalla vipera viva, mentre ella morde, ma ancora quando egli è raccolto dalla vipera morta, e morta di più giorni, purchè egli sia fatto penetrare nelle ferite, e che vi rimanga .... E di più aggiunsi, che questo stesso liquore, quando è bevuto, e mandato nello stomaco, non è mortifero, nè dannoso.

VELENOSITÀ. Veleno, Veneno. L. *Venenum*. Siccome non sono i denti „ della vipera „ ricettacolo, o vasello della velenosità, così nè anche per se medesimi sono velenosi, imperciocchè degli uomini se gli sono inghiottiti, ed io intieri intieri ingozzar ne ho fatti sei ad un cappone, che non solo non morì, ma non diede indizio alcuno di futuro male.

VELENOSO. Tossicoso, Venenoso. Lat. *Venenosus*. V. Veleno.

VELLICAMENTO. Irritamento, Irritazione, Pungimento, e Pugnimento. Lat. *Irritamentum*. Sente nell' ora della digestione molta gravezza, ed affanno, e poscia un certo vellicamento, come se le ribollisse nello stomaco qualche cosa di cattiva, e pungente qualità che le cagiona un' inquietudine, ed un affanno non ordinario.

VELLICARE. Irritare, Pungere, e Pugnere, Stuzzicare. Lat. *Irritare*. La massa del sangue spogliata della solita sua naturale placidità ribolle, rigonfia, e diviene turgida, quindi pugne, morde, vellica, e distende i vasi emorroidali — e di qui nasce il dolore, ed il flusso di sangue.

VENA. Canale sanguigno, che riceve il sangue dall' estremità delle parti, per ricondurlo al cuore, Lat. *Vena*. grande, grandetta, piccola, capillare, rilevata, depressa, nascosta, sepolta, invisibile, apparente, turgida, gonfia, tesa, renitente, molle, fiacca, varicosa. Vena nè poco nè punto saldata. Aprir la vena. Toccar la vena; cioè tagliar la vena; cavar sangue. Vene del sesso; cioè vene emorroidali. Siero riassorbito, e ribevuto dalle vene. Sangue pronto a mettersi in impeto di turgenza, ed a procacciarsi l' uscita dalle vene di quelle viscere, che sono le più debilitate.

Io consiglierei, che là a mezzo Marzo si aprisse la vena di nuovo dal braccio, e dal piede, o dalle vene emorroidali, e si cavasse di nuovo dell' altro sangue. §. Si farà cavare dieci once di sangue dalla vena più apparente, o del braccio destro, o del sinistro.

VENA. Avena, Biada nota. Latin. *Avena*. Migliore di ogni altra bevanda sarebbe l' acqua pura e semplice di fontana, o di buon pozzo, o di cisterna, o acqua cotta, ovvero acqua d' orzo, ovvero acqua di vena, fatta in quello stesso modo, col quale si fa l' acqua d' orzo.

VENIRE A NOJA. Venire a *fastidio*, Venire in fastidio. Latin. *Fastidio esse*. Quando il Sig. N. N. avrà terminati i suoi solutivi, credo che sia necessario venire al siero, e credo che sia necessario altresì continuarlo per qualunque tempo, a voler vederne il frutto chiaramente. Scrivo così, acciocchè il detto siero non abbia in pochi giorni a venire a noja a S. Signoria. Egli è ben vero, che stimo necessario, mentre piglia il siero, di evacuarlo talvolta, o col serviziale, o con qualche bocconcino di cassia, o con altra cosa simile.

Affinchè non venga a noja il siero, o qualsisia altro alterante, che si abbia a continuar lungamente, è necessario, come avanti è stato detto, il sospenderne l' uso per alcuni giorni, o gni certo spazio di tempo; nè vi è altro mezzo per sostenerlo nello stomaco, finchè dura il bisogno.

VENIRE A SUPPURAZIONE. Venire a suppuramento, Suppurare, Far marcia. Lat. *Suppurare*. Fu sorpreso da due buboni nell' anguinaglia, i quali vennero a suppurazione, e prudentemente per sei mesi continui furono tenuti aperti dal Chirurgo. „ Il tumore „ a poco a poco, ed insensibilmente è svanito senza venire a suppurazione.

VENIRE IN FASTIDIO. Venire a noja. Lat. *Fastidio esse*. Se col tempo le venissero in fastidio i brodi, può in loro scambio bere la mattina a buon' ora una piena porcellana di acqua cedrata, o di scorza di limoncelli, o di lime, ec.

VENTESIMO. Lat. *Vicesimus*.

VENTI. Lat. *Viginti*.

VENTICINQUE. Lat. *Viginti quinque*.

VENTICINQUE'SIMO. Latin. *Vigesimus quintus*.

VENTIDUE'SIMO. Latin. *Vigesimus secundus*.

VENTINA. Numero di venti. Latin. *Viginti*. Continuerà questo medicamento per una ventina di giorni, e terminati che saranno, sarà ancora terminato ogni sorte di medicamento col farsi un semplice cristiere.

VENTO. Flato, Flatuosità. Lat. *Flatus*. Io parimente sono della lor opinione, col creder però di più, che tra il vento vi sia ancora dell' acqua, e forse non poca.

Intende di voler dire l' Autore, oltre l' idropisia timpanite, vi sia ancora l' ascite, tuttochè l' acqua, e il flato abbiano una sede diversa, V. Vaso.

VENTO. Propriamente dibattimento d' aria. Lat. *Ventus*. Sagg. di Nat. esp. Venti secchi, ed asciutti. Quando tragono i venti durano a tirare i medesimi venti. Spirano i ponenti. Venti, che soffiano da tramontana. I venti caldi nel passare sopra monti pieni di neve si volgono a freddo. *Per gli epitteti, vedi la voce: Aria*.

VENTO'SA. Strumento de' Chirurghi, per trar sangue dalla pelle; detto ancora coppetta. Lat. *Cucurbitula*. V. Vescicatorio

VENTOSITÀ. Flatuosità, Ventosità. Lat. *Inflatio*, *Ventositas*. Ventosità enfiativa. *Cres.* 3. 4. Il cece è di molto nutrimento, e inumidisce il ventre, ma genera ventosità, ed enfiamento.

VENTOSO. Flatuoso. Lat. *Flatuosus*. Idropisia ventosa, cioè secca, detta timpanite. Cibo ventoso; che genera vento, o sia flato. Uomo ventoso; che abbonda di flati.

VENTRE. Pancia. Abdomine, e Addomine. Ventre inferiore. Lat. *Abdomen*. naturale. molle. maneggevole. maneggiabile. arrendevole. trattabile. duro. teso. disteso. enfiato. stirato. risonante. gonfio. rilevato. carnoso. pingue. dimagrato. vincido. smunto. stenuato. Ventre libero, e sbrattato. Ventre inferiore, enfiato, e stirato a foggia di un tamburo. Male accompagnato da atrocissimi dolori del ventre inferiore. §. Ma anticipassero, o posponessero „ le mestruali evacuazioni „ la Signora sempre in quel tempo avea qualche piccolo dolore nella regione del ventre inferiore. §. Non è maraviglia, che per la introdotta non nativa angustia de' vasi, sia stata alle volte questa Signora nel tempo delle mestruali evacuazioni assalita da dolori nel ventre in-

feriore, e nella regione dell' utero. §. Il ventre inferiore quando sarà libero, e sbrattato, il sig. N. N. si troverà appoco appoco in miglior grado.

VENTRE. In significato della disposizione, che hanno gl' intestini di ritenere, e di espellere le fecce, che contengono. Nel qual significato pigliasi ancora la voce *Corpo*. L. *Alvus*. molle. lubrico. disposto. facile. fluido. ubbidiente. aperto. chiuso. costipato. secco. asciutto. serrato. stitico. duro. Allargare il ventre; inumidire; ammollire; lubricare; muovere esso ventre, o corpo. Strignere il ventre; costrignere; ritenere; reprimere; rendere stitico. Costrignere il vomito, e il flusso del ventre. §. Non si dee procurare altro, che mantenere piacevolmente lubrico il ventre inferiore. §. Ventre, che non si vuole ammollire, nè muovere, se non a forza di medicamenti gagliardi. §. *Cres.* 3. 24. Il riso è in sua natura pesante, e dimora nella forcella del petto „ cioè nello stomaco „ e ristrigne il ventre.

VENTRICCHIO. Ventriglio, Ventricolo degli uccelli. L. *Ventriculus*. Ho osservato parimente, che le folaghe tengono sempre mai pieno zeppo il ventricchio di bianche minutissime pietrozzoline; talvolta vi si trova qualche filo erba, o qualche piccola fogliuccia.

VENTRI'COLO. Stomaco. Viscera del ventre inferiore, in cui discende per l' esofago il cibo, e la bevanda. Latin. *Ventriculus*. §. Ventricoli appellansi ancora certe cavità majuscole scolpite nel cuore, e nel cervello. *Il Redi usa più volentieri la voce Stomaco.*

VENTUNE'SIMO. L. *Vigesimus primus*.

VENTU'NO. L. *Unus, & viginti*.

VENTUSITÀ. Ventosità. Cres. 3. 8. Le fave verdi generano grosso umor crudo, e enfiativo, onde ventusità fanno, e nello stomaco sono molto nocive. V. Ventosità.

VENUZZA. Piccola vena, Venetta. L. *Venula*. Rotta qualche venuzza nel rene, ella è cosa facile, che appoco appoco vi si sia generata qualche piccola escoriazione, o piaguzza.

VERBENA. Specie d' erba deostruente, capitale, vulneraria, e febbrifuga. L. *Verbena*.

VERDERA'ME. Lat. *Viride aeris*. *Ricet. Fior.* Il verderame, secondo Dioscoride, è una ruggine del rame, la quale si fa in questo modo: Pigliasi un vaso di terra invetriato di larga bocca, nel quale si mette aceto fortissimo; di poi si cuopre con un coperchio di rame netto, pulito, e concavo, come un bacino da barbiere, e che si commetta con detto vaso di sorta, che non vi sia spiracolo alcuno; e si lascia stare così per spazio di dieci giorni, perchè stando tal tempo esalano i vapori dell' aceto, e generano nel predetto coperchio la ruggine, e dopo detto tempo si vede la ruggine generarvi sopra. Fassi ancora ec.

VERGA. Membro virile, Membro genitale, Arnese della generazione. Latin. *Penis*. Cres. 3. 4. Il ceco molto accresce la lussuria, e la sua bollitura fa molto rizzar la verga, quando si bee a digiuno. §. Prima di venire al taglio „ affine di dilatare il piccolissimo forame della verga „ stimo necessario con una sottilissima arcisottilissima tenta il procurare di certificarsi, se la strettezza sia solamente nell' orifizio, o se veramente ella sia ancora per tutto il canale della verga. In oltre prima di ogni altra cosa si deve tentare per qualche giorno a tenere una sottilissima, e cortissima cannellina intorno all' orifizio, per vedere se questo si dilata. Non succedendo queste cose, necessariamente bisogna venire ad un piccolo colpo di lancetta dilatando come se si cavasse sangue: e questa cosa è sicura, e non pericolosa. V. Minugia. Ghianda del membro virile.

VERGATO. Lineato, Macchiato, Strisciato, Tinto. L. *Virgatus*. Dal forame del naso, corrispondente „ all' angolo maggiore dell' occhio destro „ colava talvolta qualche materia marciosa, vergata di sangue, e di non buono odore.

VERGOLAMENTO. Lineamento, Lineazione, Striscia. L. *Lineatio*. Anche nell' uova non nate, che trovansi nell' ovaja delle galline castrate, e dell' altre galline, che non hanno abitato col gallo, si vede quel vergolamento sanguigno.

VERITÀ. Lat. *Veritas*. Sempre più mi confermo nella mia antica opinione, che chi vuol ritrovar la verità, non bisogna cercarla al tavolino su' libri, ma fa di mestiere lavorar di propria mano, e veder le cose cogli occhi.

VERME. Vermine, Lombrico. Lat. *Vermis*. Vermi minutissimi, sottilissimi, bianchilattati. Lentissimi, e vivissimi al moto. Mucchi; e Mucchietti di vermi. Aggrovigliati, ed aggruppati insieme. Impantanati tra le lordure degl' intestini. Grossi quanto un grosso filo di refe addoppiato. De' quali un gran numero ne stanziava per tutta quanta la cavità degl' intestini. Stavansi rannicchiati due gran gruppi, o matasse di vermi lunghi, e ritondi. Quivi stavano adrajati, e sovente ancora a lor piacimento rannicchiati „ assai vermi „. Altri, che, stanno per lo più profondamente addentati, e fitti con una delle loro estremità nella tunica interna degl' intestini.

§ Molte, e molte altre volte mi è avvenuto di trovar di simili vermi ammucchiati nella cavità di tutto il lungo canale degl' intestini delle medesime Garze a tal segno, che non di rado hanno passato il numero di cento; ed essendo bianchi lattati stannosi così altamente appiccati con la bocca alle pareti interne della cavità del canale, che difficilmente se ne possono staccare senza lacerazione o dall' intestino, o de' vermi stessi, e sono così bizzarri, che di quando in quando a loro piacimento mutano figura, come si può vedere ec. §. Alcuni di tali vermi non solamente si acquattano, e si raggirano dentro l' intestino, ma di più avendolo in più luoghi traforato, se ne stanno con una estremità racchiusi nell' intestino medesimo, e con l' altra estremità son penetrati nel concavo dell' addomine. V. Lombrico.

VERMENA. Sottile, e giovane ramicello di pianta. Vetta, Ramuscello, e Ramoscello. L. *Ramusculus*.

VERMENE'LLA. Dim di Vermena.

VERMICCIUO'LO. Dim. di Verme. Vermetto, Vermicello. L. *Vermiculus*. Minutissimi vermiccinoli vivi, racchiusi dentro ad alcune vescichette, o tubercoletti giallognoli. §. Sguizzavano per quella poltiglia molti vermicciuoli così veloci, e lesti, che parevano il moto perpetuo. §. Oltre i suddetti vermi stavansi pure nella cavità del ventre inferiore aggomitolando le viscere, molti altri minutissimi vermicciuoli di testa bianca, e nel restante del corpo di color rancciato, di figura simile a' lombrichi, se non che il lor capo era grossetto, e di figura romboidale. §. Un gozzo, o seno assai capace, e ritondo formato dall' intestino colon „ di una Tartaruga „ era tutto pieno di così gran quantità di piccolissimi vermicciuoli vivi ammonticellati insieme, che giugnevano ad essere molte migliaja, conciossiacosachè in questa sola Tartaruga tutti insieme pesavano un quarto di oncia, e ne andava più di cinquecento al grano, sicchè questi vermicciuoli di questa Tartaruga passavano il numero di settantaduemila.

VERMICCIUOLUCCIO. Dim. di Vermicciuolo.

VERMICELLO. Verminetto, Vermetto, Vermicciuolo. L. *Vermiculus* §. Vermicelli chiamansi ancora alcune paste non lievite che hanno la figura de' lombricuzzi. Ottime sono le minestre di riso, di lasagne, di orzo mondo, di farro, di vermicelli, ma non sieno sode, ma bensì brodose assai.

VERMINETTO. Dim di Verme, Vermetto, Vermicello, Vermicciuolo, e Vermicciolo, Vermicciuoluccio, Lombrichetto, Lombricuzzo. L. *Vermiculus*

VERNO. Inverno, Vernata. Latin. *Hiems*. Il perchè si potrebbe risolutamente dire, che il morso di questa serpe da due teste non fosse velenoso, se non si trovassero alcuni animali, che di Verno lasciano il veleno, e lo ripigliano fierissimo e violentissimo nella Primavera, e nella State, come accennai degli Scorpioni Affricani nel mio *Libro della Generazione degl' insetti*. Contuttociò ella è cosa certissima, che le Vipere di fitto verno conservano avvigliato, e potente il veleno, ancorchè sieno acquattate ne' loro covaccioli, abbrividate dal freddo, e quasichè disaggh iadate. Io n' ho più volte fatta l' esperienza.

VERRU'CA. Porro. L. *Verruca*.

VERSAMENTO. Effusione, Spandimento, Spargimento, Diffusione. Lat. *Effusio*. Il sangue, e il siero del sangue, e la linfa, e il sugo nerveo son tutti pieni di minime particelle amare, sulfuree, nitrose, e acide, che tra di loro mischiate, cagionano de' bollori di quando in quando, e da' bollori nascono delle estensioni ne' canali, e delle soverchie fluidità, e talvolta ancora de' versamenti fuora de' canali stessi, alla volta delle parti più deboli, quali appunto sono gli articoli.

A chi non piacessero quelle due voci. nitrose, e acide, *può valersi delle seguenti. tumultuanti, sediziose, rigonfianti, di natura ripugnante, e simili altre.*

VERTEBRA. Nodo della spina; Spondulo, e Spondilo. Lat. *Vertebra*. Non voglio già tralasciar di dirvi, che siccome tutti quegli scorpioni dell' Italia, che da me sono stati osservati, hanno sei sole vertebre, o spondili, o nodi nella coda, così parimente gli scorpioni dell' Egitto non ne hanno più di sei, come ho potuto vedere in alcuni, che l' anno 1657. da quel paese furon mandati al Serenissimo Granduca mio Signore.

VERTIGINE. Giramento di capo. L. *Vertigo*. piccola. mite. leggiera. mo-

mentanea. continua. interpolata. ricorrente. periodica. pertinace. ostinata. perseverante. ipocondriaca. flatuosa. dipendente. essenziale. organica, o sia istrumentale. Fino dalle fasce mostrò poca buona sanità, e da allora infino al presente tempo è stato frequentissimamente sottoposto a' dolori di testa, vertigini ec. § Alla primavera pigliò l' acqua della Ficoncella, la quale finita di prendere, ne ricavò un male gravissimo di vertigine con accompagnamento di altri accidenti. § Io credo, che in oggi il male del S. c. N. N. non sia altro, che quella malattia, che da i Medici è chiamata Vertigine tenebrosa, congiunta con dolore di quelle parti, nelle quali si ruota questa Vertigine, cioè a dire nella testa; il che produce ancora, come suole produrre in tutti quanti gli altri uomini, qualche malinconica apprensione. Questi mali hanno la lor sede nella testa, ma la loro cagione ha la sua sede in luogo molto dalla testa lontano, imperocchè io credo, che tal sede sia e nello stomaco, e nel piloro, ed in tutto quanto il lunghissimo, e ravvolto canale degli alimenti, ec. Credo in somma, che la cagione del male del Sig. N. N. non sia altro, che un miscuglio di fluidi soverchiamente acidi, e soverchiamente salsuginosi, i quali mescolati insieme bollono, e si fermentano, e crescono di mole, e fanno crescere di mole tutto ciò che toccano, e ancora pungono, e irritano tutte le cavità, nelle quali si ritrovano; onde le fibre, ed i sottilissimi fili nervosi dello stomaco, del piloro, e dell' intestino duodeno restano afflitti, e per conseguenza gli spiriti ancora, che per essi cervicciuoli corrono, e ricorrono, pigliano un moto disordinato, e molto contrario al naturale, il qual moto disordinato, mediante i nervi maggiori attaccati a i minimi, si comunica al cervello, e così in esso cervello viene prodotta la vertigine, ed in tutta quanta la testa il dolore di essa.

Quei fluidi soverchiamente acidi, e soverchiamente salsuginosi riconoscono respettivamente per loro sorgente le minutissime glandule dello stomaco, riconoscono il Pancreas, ed altre glandule disseminate, e sparse nel ventre inferiore; riconoscono ancora ed il fegato, e la borsetta del fiele, mediante quei due canali biliarj, che mettono foce nell' intestino duodeno.

Il sentimento dell' Autore è che si la bile che scende dal fegato, come quella che scorre dalla borsetta del fiele, si scaricano nell' intestino duodeno; ma non intende di dire che vi si scarichino per mezzo di due canali; ma di un solo, secondo l' ordinario corso della natura, che è quel canale che viene dal fegato, nel quale imbocca con angolo acuto quell' altro che viene dalla borsetta del fiele.

Similmente quando dice l' Autore, che questi mali hanno l' origine molto dalla testa lontana, intende di parlare delle vertigini simpatiche, cioè di quella che dipendono da vizio di alcuna parte situata fuori del capo, qual fu quella che e' ci descrive, la quale non volle cedere a tante medicine per 70. anni continui adoperate, e a tante medicine di diversa natura. Nondimeno l' Autore ne propone delle nuove; e sono frequenti serviziali, e talvolta uno immediatamente dopo l' altro applicato, il vomito provocato ogni mese, e ogni mese, e ogni venti giorni eziandio, la cassia reiterata mattina, e sera, le polveri assorbenti a pasto, e il tè tre volte il giorno. Ma come la vertigine era un effetto dell' ipocondriaca, e nervosa indisposizione che regnava in quell' infelice ammalato, la quale non suole obbedire a' rimedj, come in fatti non vi ha obbedito per l' intero corso di 70. anni; così è credibile che non fosse per obbedire ai nuovi suggeriti dall' Autore.

Più appropriata, e per avventura più utile sembra la cura dell' animo unita alla dieta, che il Cocchi propone a un Cavaliere infestato da vertigini di schiatta ipocondriaca con tali parole: „ Le vertigini, e le debolezze sofferte „ da V. E. mi parrebbero piuttosto dependere dallo stomaco originalmente „ che dal cuore o dal capo, e perciò „ essere un sintoma della solita ipocondria che tanto ampiamente regna „ in codeste isole, e della quale l' unico sollievo è nel vitto tenere fresco parco e regolare unito a molta „ ed eroica sofferenza, altramente „ questa infermità diventa sempre più „ ostinata e più fiera. Mi displace che „ le mie tenui notizie fisiche non mi „ permettano il dare a V. E. un consiglio più grato ec. Lett. MS. de' „ 25 Maggio 1745. „

VERTIGINOSO. Di vertigine. Che è attaccato dalla vertigine; o che di quando in quando ne patisce. Per procurare, che Sig. N. N. goda la prosperità di una lunga vita, e lontana per quanto ha possibile, e dai dolori di testa, e dagli accidenti vertiginosi, fa di mestiere in una sola parola temperare con mano discreta l' acido, e il sale de' fluidi, e l' imperfezione delle loro sorgenti.

VESCICA. Gonfiamento di pelle. L. *Vesica*. Suole al fuoco rappigliarsi, e congelarsi il siero, che si separa dal sangue, e l' acqua che si trova nelle vesciche fatte da' vescicatorj.

VESCICA DEL FIELE. Borsa, e Borsetta del fiele. L. *Fellis vesicula*. Ma che poi il Blasio voglia, che il Ghiro non abbia vescica di fiele, in questo non saprei come difenderlo.

VESCICA. Vescica urinaria, Ricettacolo dell' urina. Latin. *Vesica*. molle. naturale. indolente. dolente. indebolita. rilassata. gonfia. tesa. dura. tumida. riscaldata. accesa. infiammata. mortificata. cancrenata. corrugata. irritata. escoriata. esulcerata da un' orina acre e mordace, e piena di sali lissiviali, e analogi a quegli dell' acqua forte. Escoriazione, o piaguzza generata nella vescica. Ulcera fatta nel collo della vescica; formata nella sostanza nervosa in lontananza del collo della vescica. Calcolo, che imbocca verso la cavità della vescica.

VESCICATORIO. E talvolta ancora, Vessicatorio, e Vessicante. Empiastro: o cerotto, che applicato alla carne, vi fa nascere delle vesciche. Latin. *Vesicans*. Nel tempo che si pigliano questi sughi, di cicoria, di mellissa, e di agrimonia, mi piacerebbe, che si attaccassero molte mignatte alle cosce in quel luogo, dove soglionsi attaccare i vescicatorj, e si cavasse con esse otto, o dieci once di sangue. *Dolori periodici isterici del ventre inferiore*.

§. Con poco buon successo usò 'l bagni di Napoli, e alcuni stillicidj refrigeranti sopra gl' ipocondrj, e poscia in processo di tempo le ventose tagliate, e scarificate, ed un vessicatorio al collo, ma con danno più tosto, che con giovamento. *Vertigine ipocondriaca antica*.

§ Son lodati i vessicanti alle spalle, ma di questi per ora non ne parlo. le coppette, le fregagioni alle medesime parti, per ora saran medicamento più gradito. *Tremor nelle braccia con della difficoltà nel parlare, e debolezza di memoria*.

VESCICHETTA. Vescica piccola. L. *Vesicula*. Vescichette cutanee; cioè sparse per la cute. Vescichetta del fiele.

VESTIGIO. Segno, Segnale, Traccia, Orma. Latin. *Vestigium*. „ Egli è „ benignissimo di genio, ma facile ad entrare in collera, a segno tale che alle volte ne porta un evidente vestigio nel volto, quasi che sia un principio di uno spargimento di fiele. §. L' acqua di Nocera, come quella che è di miniera di bolo, laverà al pari di quella della Villa, e di S. Maurizio, e di più nelle parti offese lascerà vestigj di stitticità, e di corroborazione. *Urina sanguigna, con ardore, e con frequente stimolo di orinare*. V. Tumore edematoso.

VETRIUO'LA, e Vitriuola. Parietaria. Sorta d' erba, che fa per le mura, ed ha virtù lenitiva, mollificante, e gentilmente asterisiva. Latin. *Parietaria*, *Vitraria*.

VETRIUO'LO. Vitriuolo, e Vetriuolo. Latin. *Vitriolum*. *Ric. Fior.* Il vetriuolo, chiamato da' Greci calcanto, e da' Latini atramento sutorio, è di due sorte, fattizio, e naturale. Il naturale si trova congelato nelle vene della terra, e fra le commessure de' sassi, o vero destillato nelle caverne, il qual parte pende da quelle, parte casca nel fondo. Trovasene oggi di un' altra sorta congelato nella superficie della terra, chiamato copparosa. I fattizj ancora sono di due sorte. Uno che particolarmente si faceva in Cipri di un' acqua, che stillava dalla vena del Sori, del Calcati, e del Misi. l' altro si fa cocendo l' acqua nella quale sia macerata certa sorta di terra atramentosa, come oggi in molti luoghi si usa. Migliori sono i naturali, che i fattizj. De' fattizj migliore è quello di Cipri, e secondo alcuni il Romano.

Ho fatto pigliare immediatamente avanti pranzo dodici grani di sale d' assenzio, mescolato con due grani di vetriolo di Marte. *Asma dipendente da soperchianza, e lentore de' sieri*. § Si potrebbe procurare il vomito col sale di vetriolo, oppure col vetriolo bianco, e con altro; netto poi gentilmente, così lo stomaco, come le parti vicine, la terra di Sicilia data al peso di una quarta d' oncia, si può pigliare eziandio ogni giorno ec. *Per un' asma nata da vizio dello stomaco*.

UFIZIO. Uffizio, Ufficio, Uficio, e Offizio. Opera, Lavoro. Latin. *Officium*. Ufizio della generazione. Lavoro; opera della generazione. §. La cura dunque tutta si dee indirizzare alla radice del male, cioè allo stomaco, con procurare, che egli faccia bene il suo ufizio.

UGGIA. Ombra cagionata dalle fronde degli arbori. Latin. *Umbra*. Le piante cercano con ansietà il sole, e l' aria aperta, e sfogata, sfuggono in quel modo migliore che possono l' ugge ma-

Google

tefiabe, e con movimenti invisibili si storcono per iscansarle

UGNA. Unghia. Latin. *Unguis*. I quali „ vermicciuoli col rodere si erano aperta la strada a penetrare fra la guaina, e l'osso dell'ugne „ di un'aquila „ a tal segno, che l'osso scorgeasi tutto quanto, per così dire, tarmato, e traforato.

UGUA'LE. Eguale. Latin. *Æqualis*.

VIA. Strada. Latin. *Via*. Ma prima di venire ad altro, fa di mestiere nettar di quando in quando le prime vie da' prodotti „ cioè nettar lo stomaco, e gl'intestini dalle superfluità, che quivi sogliono generarsi.

VIBRAZIONE. Scotimento, Percossa, Battuta. Latin. *Vibratio*. Sugg. Vibrazioni affollate l'una all'altra, e veloci, che a fatica la mente di chi le novera vi resiste.

VIGI'LIA. Vegghia, Veglia. Latin. *Vigilia*. Si è ridotto in una estrema, e paurosa magrezza, accompagnata da vigilie notturne, e da una sete continua.

VIGI'LIA. Giorno in cui è comandato dalla Chiesa il digiuno, e l'astinenza delle carni. Le sere di Vigilia, questa minestra sia fatta in acqua, o con erbe, ed in vece delle otto once di brodo si beva all'entrar della tavola, prima della minestra, otto once di acqua d'orzo.

Da ciò si scorge la venerazione, che aveva l'Autore per li precetti Ecclesiastici, siccome ancora dal seguente consiglio dato ad uno Studente ammalato di sfuggire sempre il soverchio „ e che „ in vece di tanti soliti medicamenti, „ si contentasse di pigliare ogni mattina, eccetto che ne' giorni, ne' quali „ dalla Chiesa è vietato, sei, o sette once di brodo di buona carne, lungo, e ben digrassato „

VIGORA'TO. Add. da vigorare. Rinfrancato, Avvivato, Fortificato, Corroborato, Vigoreggiato. Latin. *Roboratus*. Siroppi piacevoli solutivi, vigorati con la tintura d'acciajo. Decozione di salsapariglia vigorata con le vainiglie.

VILLO'SA TUNICA. Tunica guernita di velli; detta ancora Crosta di velluto, Crosta villosa. Latin. *Tunica villosa*. Quindi questi sughi [stomacali impregnati del medicamento antimoniale] sono imbevuti della crosta di velluto, o lanuginosa; da questa son comunicati alla tunica nervea, onde ec.

VINA'CCIA. Acini dell'uva, uscitone il vino. Latin. *Vinacea*. Vinacce inforzate, cioè che hanno cominciato a infortire.

VINACCIUO'LO. Osso, ovvero granello dell'uva. L. *Vinaceus*.

VINO. L. *Vinum*. bianco dorato. mezzocolore. rosso. vermiglio. scarico di colore. carico di colore. nero. piccolo. leggiero. gentile. tenero. dilicato. amabile. abbocato. dolce. fragrante. odorifero. debole. sottile. acquoso. puro. pretto. generoso. forte. gagliardo. fumoso. orgoglioso. potente. passante. brusco. bruschetto. aspro. sciocco. insulso. insipido. nuovo. vecchio. generoso, e brillante. gagliardo, e polputo. generoso, alto, e potente. Vino non dolce, e che pende gentilmente nell'austero. §. Vin forte, si dice anche del vino, che ha pigliata la punta, cioè che comincia a inacetire.

Astenersi per molti e molti mesi dal bere punto di vino. Non dar vino in niuna maniera. Non bere altro, che due oncie di vino innacquato con tre once di acqua. La bevanda sia di vino ottimamente innacquato. Il vino sia piuttosto amabile, che austero, crudo, e agro. La bevanda sia un vino piccolo, e ben innacquato, ma soprattutto in quantità discretamente moderata. Beva poco vino, e piccolo, e bene innacquato. Si faccia diligenza in bevere vini piccoli, gentili, e bene innacquati; i generosi saranno sempre di danno considerabile. *Affezione isterica*. §. Due sole cose rammenterò, e l'una si è il bevere vini piccoli, e bene innacquati, e fuggire i vini grandi, generosi, e senz'acqua. *Intermittenza di polso*. §. Si fugga come la peste l'uso di vini generosi e puri, ma soprattutto si fugga il soverchio bere del vino; *Sangue emorroidale*. §. Sopratutte le cose si procuri di bevere vini gentili, e bene innacquati. I vini grandi, generosi, fumosi, gli saranno sempre di grandissimo danno, e particolarmente bevuti in quantità smoderata, e senz'acqua; *Mormorio d'orecchie*. §. Se ha mai da far qualche disordine, non lo faccia mai nella quantità del vino. Pure può essere, che questa sia una mia troppo sottile stitichezza, come quegli, che sono avezzo a non poter bere se non nove once di vino per ciascun pasto.

Sembra il nostro Autore essersi in processo di tempo ridotto a minor quantità di vino, e forse anche ad astenersene totalmente, o perchè nol potesse comportar nello stomaco, o perchè ne temesse a cagione degli accidenti capitali che pativa; mentrechè annojato anche delle carni scrisse al suo amico Cestoni li 23. Ottobre 1690 in questi termini: „ Me li mangerò in „ santa pace „ cioè i poponi verdi e „ grossi come zucche „ con le dovute „ cerimonie del Diaccio, giacchè i macellaj, e i pollajuoli hanno risoluto „ per cagion mia di mettere l'appigionasi alle loro botteghe, siccome „ ragionano di volerla mettere i taverníeri alle loro taverne del vino „.

Se questo (latte di Asina) non porterà intero giovamento, spero che almeno lo porterà molto notabile, e particolarmente se nel tempo del latte la sera a cena non si beverà mai vino.

Più forse il Redi per le ulcere de' vasi orinarj, di cui qui favella, raccomanda l'astinenza del vino la sera alla cena nell'uso del latte, che perchè creda, che il vino bevuto nella cena sia per viziare il latte che dee prendersi a digiuno la mattina. In fatti il medesimo Scrittore accorda l'uso del vino acciajato e pasto con quello del latte della mattina, dove scrive: „ Soggiunge, che il dare alla „ Sig. N. N. nel tempo che ella piglierà il latte, la mattina, e la sera „ un bicchiere di vino acciajato, credo „ che sia per essere di profitto, pur„ chè questo tal vino si innacqui „. E sappiamo altresì che il latte si rappiglia, e inacidisce nello stomaco senza il concorso del vino; siccome lo inacidisce ancora il vino intromesso nello stomaco prima che si converta in chilo, come ha osservato Martino Listero nella sua Della Dissertazione degli Umori, cap. 3. pag. 50. cap. 4. pag. 12. e cap. 46. pag. 425.

Pongo ancora in considerazione, se sia necessario, che il Sig. N. N. per un lungo e lungo tempo tralasci totalmente la bevanda del vino, ed in sua vece usi o l'acqua pura, o qualche altra acqua acconcia, o con la scorza di cedrato, o di limoncello, o di che che sia, o di acqua pura raddolcita con giulebbo di tintura di rose rosse, o di tintura di viole mammole, o con giulebbo di mele appie, o con altri simili giulebbi.

Ardor d'orina con sedimenti torbidi, e sanguinolenti, per cui l'Autore propose dopo l'uso dell'acqua di Nocera a passare, la bevanda del siero di latte chiarificato, poi quella del medesimo siero non chiarificato, ma semplicemente scolato dal latte rappreso, e finalmente la bevuta del latte di Asina.

Circa il bere, grande, grandissima utilità crederei per V. Sig. se le desse l'animo per qualche tempo di astenersi totalmente dal vino. Qui parmi di sentirmi gridare la croce addosso da tutte le persone di cotesti Paesi, col rammentarmi la debolezza dello stomaco. Ed io risponderò a V. Sig. che tutti i travagli, che ella sente, o che ella potesse mai sentire allo stomaco, non procedono da altro, che dalla soverchia caldezza del medesimo stomaco. *Tossetta con qualche sputo sanguigno.*

Per chi è sottoposto a flussioni, tutte le bevande fatte con l'acqua son buone, siccome la peggior di tutte, e la più dannosa si è quella del vino, e particolarmente del vino soverchiamente generoso, e potente, e bevuto senz'acqua, ovvero poco, o pochissimo innacquato. §. E tanto la mattina, quanto la sera, beva sempre acqua, e mai non beva vino, già che il vino è il maggior nemico, che possa avere la sua vita, e la sua sanità. *Ottusità di mente con debolezza del corpo, e massime delle gambe.*

Loderei anco lo astenersi dal vino per più lungo tempo (di quello, che è prescritto nell'uso del brodo cinato) essendo questa astinenza uno de' maggiori, e de' più profittevoli rimedj, che si applichino a questi così fatti mali. Ed io ne ho molte, e molte iterate, e reiterate esperienze non solamente in molti Personaggi, ma ancora nella persona mia stessa, che molti anni sono fui sorpreso da questi mali, che mi ridussero all'essere totalmente afflitto di tutte le membra, e per grazia di Dio me ne liberai in maniera, che son già passati più di sei anni, che nè meno hanno accennato di voler ritornarmi. *Affetti reumatici.*

Ippocrate non ordinava il vino nelle febbri, e quando ne ordinò, lo prescrisse in tal maniera, che fosse una sola parte di vino con venticinque parti di acqua, e ciò a fine, che quel tantin tantin di vino ajutasse quell'acqua a penetrar più facilmente ne' soliti luoghi, e bisognosi di essa. §. I vini generosi mettono i fluidi del corpo in moto di turgenza, onde si gonfiano in se stessi, e ribollono, e per conseguenza occupano maggior luogo, e occupando maggior luogo cagionano delle distensioni ne' canali sanguigni, e comprimono i nervi, che son loro paralleli. §. L'uso del vino in questi casi è molto pernizioso, e può grandemente offendere gli articoli, e particolarmente se sia bevuto senz'acqua, e sia generoso. V. Canale. §. Tutti questi mali si esacerbano,

allora quando si commettono errori, e disordini nel ber vino generoso, e puro. Io per me credo, e me lo fa conoscere l'esperienza provata, e riprovata, che il vino è più abile a lasciare la gruma, ed il tartaro per li condotti del nostro corpo di quel che si sia l'acqua, e particolarmente se l'acqua sia di fonte, che venga da buona, e sana sorgente.

Le particelle saline che signoreggian nel vino, e negli altri fermentati liquori, non solamente possono intasare i minimi condotti del corpo, ma possono ancora coll' irritarli renderli più angusti, e conseguentemente meno permeabili ai fluidi. Oltrechè insinuandosi le predette particelle saline fra i minimi componenti delle fibre de' vasi possono rendere le medesime fibre più dure, e quindi meno atte alle loro meccaniche operazioni.

VINO ACCIAJATO. Vino alterato coll' acciajo; Vino reso acciajato, con lo avervi tenuta dentro infusa la limatura dell' acciajo. L. *Vinum chalibeatum*. Soggiungo, che il dare alla Signora nel tempo che ella piglierà il latte, la mattina, e la sera un bicchiere di vino acciajato, credo che sia per essere di profitto, purchè questo tal vino si innacqui.

VINO D' ASSENZIO. L. *Vinum absinthio imbutum*. Ho fatto bere la prima volta nel pasto quattro, o cinque once di vino d' assenzio. *Affanno di respiro*.

VINO MEDICATO. Vino alterato con varie droghe. Lat. *Vinum medicinale*. Vino medicato solutivo. ℞. Fiori di viole mammole manip. VI. Si infondano in lib. XI. di vino bianco per ore 24 si coli, e nella colatura si infonda sena di Levante once III. Salsapariglia acciaccata onc. II. Mecoacan polverizzato, Cremor di tartaro polverizzato ana onc. I. Macis, Cannella ana dram. II. Stia infuso per quattro giorni nel caldano del forno, agitando più volte il giorno. Si coli, si sprema, e per ogni libbra di colatura si aggiunga onc. I. e mez. di siroppo violato solutivo, di quello fatto di quest' anno. Si unisca bene, e si ricoli di nuovo per istamigna doppia, e si serbi in fiaschettini piccoli coll' olio sopra per pigliarne quattro, o cinque once per mattina, secondo che parrà alla prudenza di V. Sig. e secondo l' operazione che farà, o secondo che il Sig. N. N. sia per reggere. *Semiparalisi con nefritide*.

VINO VIPERATO. Vino viperino.

VIO'LA GIALLA. Ha virtù lenitiva discuziente, e provocativa de' mestrui, e della secondina. L. *Viola lutea*.

VIO'LA MAMMOLA. È mollitiva, rilassante, pettorale, rinfrescativa, giovevole alla tosse, alle fauci, e a' mali di petto. Lat. *Viola purpurea*. Perchè ci avviciniamo alla primavera, loderei che il N. N. per tutto quanto il tempo, che dureranno a fiorire le viole mammole pigliasse ogni mattina V. once della seguente bevanda. In sufficiente quantità di acqua di scorzonera stillata a bagno si faccia bollire un gran manipolo di fiori di viole mammole fresche, spicciolate, e ben nette da' loro gambi. Fatto che sarà un bollore, si coli, e si sprema, e nella colatura si faccia bollire di nuovo un altro buon manipolo de' medesimi fiori. Si coli di nuovo, e la suddetta quantità di V. once si raddolcisca con I. oncia, e mez. di giulebbo di tintura di viole mammole. *Asma umorale*.

VIPERA. L. *Vipera*, altiera, disdegnosa, irritata, inasprita, iraconda, arrabbiata. Vipera delle più grosse, delle più bizzarre, e delle più adirate. La vipera non ha umore, escremento, o parte alcuna, che bevuta, o mangiata abbia forza d' ammazzare, la coda non ha con che pugnere: i denti canini tanto ne maschi, quanto nelle femmine non sono più, che due, e voti sono dalla radice alla punta, e se feriscono, non sono velenosi, ma solamente aprono la strada al veleno viperino, che non è veleno, se non tocca il sangue: e questo veleno altro non è, che quel liquore, che imbratta il palato, e che stagna in quelle guaine, che cuoprono i denti, non mandatovi dalla vescica del fiele, ma generato in tutto quanto il capo, e trasmesso forse alle guaine per alcuni condotti salivali, che forse metton capo in quelle.

Quando la vipera sguaina i denti, e s' avventa a mordere, viene a schizzar per necessità su la ferita questo liquore giallo „ di sapore somigliantissimo all' olio di mandorle dolci, non già perchè si rompano le guaine „ che contengono il detto liquore, e i denti canini, o maestri della vipera „ come è stato creduto dal Mercuriale, dal Grevino, e da altri, che inventarono certe vesciche non mai vedute sotto la lingua; ma perchè in se medesime le guaine si ripiegano, e si raggrinzano, come fa il mantice nel mandar fuora il fiato, o come raggrinza le labbra il cane, quando digrigna i denti, e vuol mordere.

Per avventura può essere, che non tutte le vipere abbiano tra di loro eguale possanza di avvelenare, ma secondo i paesi, ne' quali elle son nate, o conversano, più o meno sia attivo, e brillante il veleno. §. Chi trova scritto, che il capo spiccato di fresco da una vipera, e così caldo, e sanguinoso applicato in su la morsicatura è antidoto mirabile a quel veleno, ridasene senz' alcun dubbio, perchè ardisco dire, essere una semplicità fanciullesca, se però molte prove, e riprove congiunte con la ragione non mi hanno ingannato.

Feci tagliar il capo a dodici vipere, e quando que' capi feron finiti in tutto e per tutto di morire, ne raccolsi il veleno, e lo feci penetrare nelle ferite di otto colombi torrajuoli, i quali in capo a mezz' ora tutti morirono. §. Presi otto capi di vipera troncati sei ore prima, e finiti interamente di morire, e con essi feci morder più volte otto piccioni torrajuoli nelle cosce, e non campò nè pur uno.

La vipera ammazza più facilmente un colombo, un pollastro, un gallo d' India, uno scojattolo, un ghiro, ed altri uccelli, ed animaletti piccoli, che un animale grande, come sarebbe un montone, un daino, un cavallo, un toro; anzi questi più grandi, e di pelle dura moltissime volte non gli ammazza. §. Secondo la grandezza dell' animale, e secondo il luogo, dove la vipera ferisce, ne segue la morte più presto, o più tardi, e particolarmente se il luogo ferito abbia tessitura fitta, e rada di vene, e di arterie, o se esse vene sieno sottili, o grosse. §. Se dalla ferita della vipera sgorga molto sangue, avviene alcuna volta, che l' animale non solamente non ne muoja, ma che nè meno abbia gran male. §. Avviene ancora non di rado, che qualche animale ferito dalla vipera patisca accidenti fierissimi di veleno, che lo riducano vicin a morte, e pure non muoja, anzi guarisca senza ajuto di medicamento, e per sola operazione della natura.

E perchè molti e diversi medicamenti vengono proposti „ per abbattere le vigilie, la magrezza, e la stitichezza del ventre „ in un podagroso „ vien dimandato parimente, quai debbano mettersi in opera, cioè o i sali chimici aperienti, come sarebbe quello d' assenzio ec. o il decotto di cina, o i brodi di carne di vipera, o la polvere composta delle medesime vipere, o il brodo di gallo, altra volta preso in Fiandra, o le acque minerali ec. . . . Quanto s' appartiene ad un brodo fatto con la carne della vipera, anco questo non credo, che possa fare nè gran bene, nè gran male, e particolarmente se sia un brodo lungo, manipolato in semplice pura acqua di fontana.

Reputava l' Autore più efficace del brodo di vipera la cassia, il siero, i brodi, e i serviziali per fugar le vigilie, la magrezza, e la stitichezza del ventre. E generalmente nella cura de' mali lunghi e fastidiosi, i rimedj più familiari del Redi sappiamo essere stati appunto i latti, i sieri, i brodi alteracei, le infusioni di viole mammole, le acque semplici, e le minerali scariche di miniera, i medicamenti acciajati, i testacei, la cassia, e i serviziali, ancorchè parlando esso Redi della vipera, che se non è irritata non si avventa mai a mordere, nè cagiona male veruno, scriva Essere le sue carni „ un alessifarmaco, ed un rimedio a molte e molte malattie „. V. Polvere viperina.

VIPERATO POLLO. Pollo nutrito di carne di vipera. Per ischifare le consuete recidive, cominciò S. Sig. ad usare i brodi, e le carni di polli viperati ec.

VIPERINA CARNE. Durai tre giorni continui ad imbeccare due colombi simili „ cioè torrajuoli „ con carne viperina, nè altro lor diedi a bere, che la bollitura di esse carni; e pure non poterono campar la morte quando furono da una vipera feriti. Quindi è, che mi conviene essere inclinato a credere, che in Toscana le carni viperine non portino ajuto, nè medicinal provvedimento, per lo meno apparente, a quegli animali, che dalle vipere sono stati morsi.

Se poi il mangiar queste carni produca ne' giovanili corpi delle femmine, come vogliono molti autori, quella convenevole proporzione delle parti, e de' colori, che chiamasi bellezza, e se alla senile etade il perduto bello restituisca, io non ne sono ancora venuto in chiaro: m' immagino però, quanto alla proporzione, ed alla leggiadria delle parti, che la vipera non sia da meno della lepre, di cui Marziale scherzando favelleggiò:

„ Si quando leporem mittis mihi, Gellia, dicis
„ Formosus septem, Marce, diebus eris:
„ Si non derides, si verum, lux mea, narras,
„ Edisti nunquam, Gellia, tu leporem „.

Io non ho veduto mai femmina alcuna, giovane, o vecchia a cambiar fattezze col brodo di vipera; ma ne ho vedute molte a ricuperare il colore, e le carni, e con esse la forza, e la perfezione delle operazioni delle viscere, che è quanto desideravano di ottenere. Sia ciò seguito in virtù del brodo di vipera, o per opera della natura, e del tempo, o per l' astinenza da altri medicamenti afflittivi dello stomaco, io non ho coraggio di determinare. So solamente, che non è a tutti confacevole il detto brodo, e che in alcuni cagiona delle copiose uscite di corpo, e dell' inappetenza.

VIPERINA POLVERE. V. Polvere viperina

VIRULENZA VENEREA. Morbo Gallico, Mal Franzese, Contagione venerea, Malizia venerea, Veleno, e Lue Gallica. L. *Venenum venereum*.

VISCERE. L. *Viscera*. sane. naturali. molli. trattabili. tratteggiabili. maneggevoli. maneggiabili. arrendevoli. dure. tese. renitenti. forti. robuste. temperate. flacche. deboli. debilitate. infralite. snervate. sfibrate. viziate. offese. magagnate. ostrutte. oppilate. intasate. imbarazzate. scirrose. insterilite. aride. riarse. accese. infiammate. accalorate. gonfie. tumide. turgide. inturgidite. rilevate. rialzate. dolenti. guaste. infracidate. corrotte. ulcerate. esulcerate. escoriate. corrose. Viscere principali, e nobili. Viscere interne vitali, naturali, e animali. Snervamento delle viscere.

Nelle viscere, a giudizio del tatto, non si conoscono pertinaci ostruzioni. §. Si conserva chiaramente al tatto, che le viscere naturali erano piene di ostruzioni. §. Nelle viscere del ventre inferiore vi è la magagna. §. Quando le viscere saranno libere, e sbrattate, il Sig. N. N. si troverà appoco appoco in miglior grado. §. Ammollire la siccità delle viscere, e rendere i loro condotti, o canali più liberi dalla gruma, e da quella posatura, che il sangue in quelle del continuo lascia. §. La violenza di tanti medicamenti gli indebolirà sempre più le viscere, e sempre più gli metterà in effervescenza i fluidi. §. I medicamenti grandi, e potenti infraliscono le viscere, e talvolta eziandio le rendono convulse, e irrigidite, e inabili a fare le loro funzioni. §. I rimedj grandi, e generosi sempre sconcertano, e infraliscono le viscere dagli anni, e dalle infermità affaticate, e bisognose di quel solo ristoro, che suol essere apportato da una continuata regola di vitto conveniente, e appropriata a' mali, all' età, e alla complessione. *Gotta in età avanzata*.

I medicamenti purganti snervano, e sconcertano notabilmente le viscere, e per dirlo con una parola appropriatissima, le fanno invecchiare, e di più mettono in un continuo disordine le minime particelle, che compongono i fluidi bianchi, e rossi, i quali con perpetuo e circolar moto corrono, e ricorrono per li canali del corpo umano, *Gravezza di stomaco*. § I medicamenti catartici, o purganti gagliardi, sono nocivi nocivissimi, perchè sebbene fanno una grande evacuazione ad un tratto de' sieri, lasciano poi le viscere così infralite, e per così dire cotanto sfibrate, che la generazione de' sieri medesimi cresce strabocchevolmente con grandissimo danno degl' infermi, *Gonfiamento edematoso, o sia sieroso delle gambe*.

Il precetto dell' Autore ha luogo principalmente nelle idropisie avanzate, congiunte con debolezza di forze, e in quelle ancora, che dipendono da qualche insuperabile offesa delle viscere del petto, o del ventre.

Il primo scopo sia di rimetter le viscere, ed i fluidi nello stato naturale. §. Toglier via le ostruzioni, e le ture de' canaletti, che tesson le viscere. §. Fa di mestiere corroborare le viscere, acciocchè possano fare il loro uffizio e di separare, e di scacciare, e di rattenere quegli umori, che hanno bisogno di essere separati, evacuati, e rattenuti. §. Il primo, e principale scopo deve esser diretto a rimettere in migliore stato le viscere naturali §. Restituire la perfezione delle operazioni delle viscere, e la simetria de' movimenti de' fluidi.

Corroborare; rinfrancare, fortificare le viscere. Stasare; distasare, sturare; mondificare; aprire; nettare, tergere, detergere, pulire, ripulire, mondar le viscere, ovvero gl' intralciatissimi canali delle viscere, o che tessono, e compongon le viscere. §. Rimettere in sesto, in ordine, in tuono le viscere. §. Ripulire gl' intrigati, e minutissimi andirivieni delle viscere. §. Astergere i canali delle viscere. §. Ridurre le viscere in miglior tuono, economia, e temperie.

E salutifero rimedio lo astenersi da que' medicamenti, che con la loro violenza non solo possono maggiormente sconcertar la natura, e render le viscere più snervate, e più flacche nel far quelle loro quotidiane operazioni, necessarie alla conservazione della vita; ma possono ancora alterare i fluidi, che corrono, e ricorrono per li canali delle medesime viscere, e possono scomporre, e sovvertire le minime particelle componenti i medesimi fluidi. §. I serviziali posson far bene, e quel che importa, non istraccano le viscere, anzi con lo sgravarle, gentilmente le fortificano. §. Sebbene ho scritto, che il mio consiglio sarebbe il tralasciare tutti i medicamenti, non è per questo, che io intenda, che si tralascino alcuni medicamenti familiari, che possono gentilmente apportar profitto, senza sconcerto delle viscere, e de' fluidi.

VISCIDITA. Viscosità, Lentore, Tenacità, Tegnenza. Lat. *Visciditas*. Suppongo, che siccome tutte quante le maniere di acque, e di liquori, che scorrono, e gemono nel mondo grande, hanno una certa propria viscidità; così ancora la abbiamo tutti i fluidi, che con continuo corso, e ricorso girano, e rigirano per li canali del corpo degli animali, e che tale viscidità dee contenersi dentro a' canali di un grado conveniente, perchè se cresce di grado, può produrre diversi cattivissimi effetti.

VISCIOLA. Specie di ciriegia. Si mangi delle frutte, ma con moderazione, e particolarmente delle fragole, delle visciole, del popone, del cocomero, e dell' erbe in insalata, perchè saranno giovevoli. *Magrezza, stitichezza di corpo, ulceri, e malinconia*.

VISCO QUERCINO. Legno, che nasce in sulla quercia, ed è usato contro all' epilessia, paralisia, e ad altri mali capitali. Lat. *Viscum quercinum*. Pel bevere ordinario gli prescriverei l' acqua alterata col visco quercino, coll' aggiunta di poco vino. *Dolore ischiadico spurio*.

VISCOSO. Vischioso, Viscido, Tenace, Pantanoso, Tegnente, Appiccaticcio, Attaccaticcio. Latin. *Viscosus*. Le materie „ gettate per bocca „ sono state viscose, di sapor acido, e di colore pendente un poco al giallo. § Il colore del flusso „ muliebre „ per lo più è bianco, ma alle volte, e particolarmente quando la materia è viscosa, pende un poco poco al gialletto.

VISO. Faccia, Volto, Cera, Aspetto. Lat. *Facies*. Bocc. 9. 7 Ed essa misera, e cattiva, da' Pastori riconosciuta, ed a casa portatane, dopo lungo studio da' Medici fu guarita, ma non sì, che tutta la gola, ed una parte del viso, non avesse per sì fatta maniera guasta, che dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima, e contraffatta. §. Egli „ Buffalmacco „ faceva le sue pitture, che, fate vostro conto, si rassomigliavano al vostro viso, cioè a dire, erano scolorite, pallidacce, e muffate; ed in molte di esse mi par di riconoscere il mio proprio ritratto, con un viso di mummia, sparutello, secco, smunto, allampanato, e disteso, con un certo colorito di crosta di pane, o di pera cotogna cotta in forno, e così malinconico, che farebbe piagnere qualsisia, che avesse voglia di ridere. V. Faccia. Volto

VISTA. Senso, e atto del vedere. Latin *Visus*. debole. languida. poca. piccola. corta. debilitata. infievolita. illanguidita. abbreviata. offesa. ottusa. offuscata. caliginosa. oscura. imperfetta. perduta. diminuita. buona. forte. acuta. perfetta. rischiarata. schiarita. restituita. ripigliata. riavuta. ricuperata Vista languida, e offesa dagli oggetti gagliardi, e luminosi. §. Si lamenta ora di qualche caligine della vista.

VISTA. Segno, Dimostrazione, Apparenza. Lat. *Species*. Lo piglierà „ il siroppo „ cinque ore almeno avanti desinare, e lo piglierà nel letto, e dopo preso procccurerà di dormirvi sopra un' ora, o un' ora e mezzo, e non gli venendo fatto, stia almeno per quel tempo nel letto, e faccia vista di dormire, in buon riposo di animo, e di corpo con ogni maggior quiete.

VITA. Unione dell' anima col corpo. Lat. *Vita*. lieta. sana. felice. lunga. breve. infelice. stentata. laboriosa. misera. miserabile. penosa, e tribolata. Abbreviare la vita. Allungare più che sia possibile la vita. Mettere l' ammalato in pericolo della vita. Godere lunghezza di vita. §. A questa buona regola di vivere si attenga V. Sig. se vuol vivere vita lunga, e vita sana. §. Col tanto, e continuo medicarsi sempre più scomporrebbe la sua complessione, e abbrevierebbe la sua vita.

VITA. Corpo, Persona. L. *Corpus*. Boccac. N. 80. 6. Ed essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita ec. § Sentiva una debolezza universale per tutta quanta la vita, e particolarmente nella testa. §. Fatto reflessione a quello, che viene scritto da Roma, che N. N. presentemente si truovi con lingua asciutta, con sete, e con calore interno, ed esterno per tutta la vita, si mette in considerazione ec.

VITA. Modo, e qualità di vivere. L. *Vivens ratio*. Credo, che riceverà gran giovamento, se manterrà la pro-

Digitized by Google

messa, che ha fatto a V. Sig. di voler provare per una settimana a fare vita umettante. V. Vita sedentaria.

VITA SEDENTA'RIA. Vita oziosa. Fuggir, come la peste, la vita sedentaria, ed oziosa. La vita sedentaria è un veleno a tempo, che fa ammalare le persone sane e conduce le indisposte appoco appoco, e insensibilmente in laberinti inestricabili di nuove, ed imbrogliatissime malattie. §. Se egli vorrà vivere con quella moderata regola di vita, che comunemente soglion fare gli uomini prudenti, e vorrà oltre al non gettarsi in braccio alla vita sedentaria, certamente io credo, che non solamente quelle sensazioni, e punture delle parti del corpo, non dovessero trasmutarsi in altri mali da esso Signore temuti, ma che elleno dovessero ancora appoco appoco svanire, e particolarmente con l' uso delle piacevoli evacuazioni da farsi al tempo della rinfrescata dell' Autunno

Se non vuole imbrogliarsi in medicamenti, gli lasci stare, e si faccia di quando in quando qualche cilstiere, e fugga quanto può la vita sedentaria, osservando una discreta regola di vivere nel bere, e nel mangiare. A quelle persone studiose, alle quali per necessità conviene talvolta far vita sedentaria, i cilsteri sono di grandissimo ajuto, acciocchè la.... la lor vita. *Per le sudette sensazioni, e punture dalle gambe, e d' altre parti del corpo.*

VITELLINO. Add. Giallo, del colore del tuorlo dell' uovo. L. *Flavus*. Bile vitellina.

VITELLA. Vitello. Parto della vacca, il quale non abbia passato l' anno. L. *Vitulus*. Oltre la minestra si mangi sempre della carne allessa, e la carne sia o castrato, o capretto, o vitella, o cappone, o pollastra, o piccione, ed in somma ogni sorta di carne, che più vada a gusto alla Signora. §. Se quei due tordi, e quel pezzetto di vitella fossero fatti cuocere in maggior quantità di quell' acqua, che non sono le cinque once ec.

VITILI'GINE. Morfea. Infermità, che viene nella pelle, simile alla scabbia, bianca, o nera. L. *Vitiligo*.

VITRIUO'LA. Vetriuola. Parietaria, e Paretaria. Sorta d' erba, che fa per le mura, ed ha virtù mollitiva, astersiva, e rilassante. L. *Parietaria*, *Vitraria*.

VITRIUOLO. V. Vetriuolo.

VITTO. Norma, Regola, Modo, Metodo, Maniera di vivere; della vita; del mangiare, e del bere. Lat. *Victus ratio*. parco. ristretto. stretto. sottile. tenue. stentato. abbondante. lauto. discreto. moderato. convenevole. appropriato. sconcio. sconvenevole. disadatto. malvagio. cattivo. pessimo. caldo. caloroso. calorifico. essiccante. disseccante. disseccativo. umido. umettante. umettativo. refrigerante. refrigerativo. rinfrescante. rinfrescativo. Vitto del tutto umettante. Allargar la mano nel vitto umido. Osservare con ogni puntualità maggiore la regola del vitto, e particolarmente intorno al mangiare, ed al bere. Suggettarsi per lungo tempo alle buone regole de' medicamenti, e di un regolatissimo modo di vitto lungamente continuato.

Il vitto ordinario sia quello stesso, che insino a qui il Sig. N. N. ha usato. §. Nel tempo di questo medicamento, siccome in ogni altro tempo, il vitto dee pendere all' umettante, mattina e sera. §. Del resto il vitto tenda al refrigerante, ed umettante con moderazione. §. In somma il vitto sia moderato, e quasi tenue, astenendosi dagli aromati, e dalle cose acide, e salse. §. Tenga nel vitto una maniera di vivere umettante, e refrigerante, e non essiccante. § La quantità, e non la qualità del vitto è quella, che suole offendere, purchè questa qualità non sia in sommo grado, e direttamente contraria al bisogno dell' ammalato. §. Quanto alla regola del vitto, io non ne favello, perchè S. Sig. è curata da un Medico non men dotto, che prudente, il quale a quest' ora l' avrà prescritta con ogni puntualità

VITTO PITAGO'RICO, e Vitto Pittagorico. Maniera di vitto consistente nell' uso libero, ed universale di tutto ciò, che è vegetabile tenero, e fresco, con qualche moderata porzione di giovine, e tenera carne, compreso il latte, e il mele, ed escluso il vino, e le uova.

Il nostro Autore fu uno de' primi ad introdurre nella medicina l' uso salubre del vegetabile tenero, e fresco, come pure ad anteporre al vino l' uso dell' acqua in assaissimi mali, oltre al latte, ed al siero, che sì volentieri, e sì spesso prescrive. E intorno al vegetabile tenero, e fresco così egli scrive:

„ Stimo „ necessarissimo altresì un questo uso nella mensa di tutte quante quelle frutte, e di quell' erbe, che di stagione in stagione ci sono date dalla natura per la conservazione della nostra sanità, e non per ruina di essa, come crede il semplice, e superstizioso volgo. *Accensioni di sangue, e di testa*.

Si mangi delle frutte, ma con moderazione, e particolarmente delle fragole, delle visciole, del popone, del cocomero, e dell' erbe in insalata, perchè saranno giovevoli. *Stitichezza con ulcere, e malinconia*.

Mangi V. Sig. de' frutti secondo la stagione che corre. I frutti mangiati con mano amorevole, e discreta sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti, e lo stesso io dico dell' erbe. *Tosserella con qualche sputo di sangue*.

Nel tempo di questi medicamenti, cioè di un brodo ... e del siero, si mangi minestre mattina e sera, e le minestre sieno assai brodose, e semplici, ma quasi sempre vi sia qualche erba, come lattuga, borragine, endivia, zucca ec. Delle frutte se ne può mangiare e mattina, e sera di tutte le sorte, in quantità modesta e conveniente, e cotte e crude, secondochè porta la stagione. L' uso delle buone frutte, e ben maneggiato, non è quella cotanto enorme, e nociva cosa, come noi altri Medici crediamo. Anzi i frutti furono prodotti per la sanità degli uomini, che sanno servirsene a tempo, e in regolata quantità lontana dalla strabocchevole ripienezza. *Podagra con travagli di stomaco*.

Venendo il tempo dell' erbe fresche, e de' frutti freschi io ne lodo sommamente il frequente uso, ed ho fede molta in loro, e l' erbe, ed i frutti con mano prudente usati, non sono mai dannevoli, anzi questi furono i primi nutrimenti, che furono dall' Autore della natura destinati agli uomini. *Ipocondriaco con istitichezza, e ardore di orina*.

Ottime sono tutte quante le minestre di erbe fresche, come acetosa, lattuga, indivia, borrana, ed anco alle volte di cavolo, di zucca, ec. Le mele, le pere, e cotte e crude son buone, e medicinali. *Sputo di sangue*.

Mangi minestre e la mattina, e la sera, e le minestre sieno assai brodose, e sempre vi sia bollito o della lattuga, o della borragine, o della endivia, o della zucca, o altra cosa simile. *Tosse con isputo di sangue*. §. Nelle minestre vi sia sempre bollita della lattuga, o della zucca, o della indivia, o della borrana, o della cicerbita. *Ardore di orina*.

Oppongono alcuni, che l' erbe, e i frutti sono cibi di poca e fiacca sostanza, e però inabili per sentimento d' Ippocrate a far lungo il vivere. A questi risponde il Cocchi con la seguente lettera MS. de' 4. Dicembre 1745.

„ *V. Sig. non ha bisogno dell' ajuto* „ *d' alcuno per difendere la verità e la* „ *ragione essendo ella fornita al pari d' ogni altro d' ingegno, e d' eloquenza.* „ *Non ostante per ubbidirla non ho vo-* „ *luto mancare di esporle alcune obbie-* „ *zio che si devono fare all' autorità* „ *di quella sentenza d' Ippocrate che è* „ *stato detto a V. Sig. essere concepi-* „ *ta in questi termini:* Cibi imbecilles „ brevem efficiunt vitam.

„ *Primieramente essendo l' originale* „ *d' Ippocrate in greco, e non in latino* „ *si osserva che questa traduzione non* „ *è fedele, poichè le parole greche co-* „ *me elle sono stampate nel lib. VI.* „ *degli Epidemii Sez. V. Aforismo 20.* „ *dicono* [illegible] „ [illegible]*, e anderebbono tra-* „ *dotte come ottimamente le tradusse* „ *il Cornaro, la cui traduzione ritenne* „ *anco il Mercuriale,* Debiliores cibi „ brevem vitam habent. 2. *Si osserva* „ *che il senso di queste parole giudi-* „ *candone candidamente secondo il lume* „ *della ragione è oscuro, come si rico-* „ *nosce anco dal comento di Galeno, il* „ *quale ne apporta due spiegazioni, u-* „ *na che tali cibi più deboli sieno atti* „ *a fare chi gli adopera meno vivaci,* „ *e l' altra che essi cibi hanno corta* „ *vita, cioè corta dimora nel corpo* „ *dell' uomo evacuandosi più presto. E* „ *tale oscurità di senso fu riconosciuta* „ *ancora dagli altri Interpreti e co-* „ *mentatori. Il Calvo però tradusse,* „ Cibaria maxime imbecilla parum nu- „ triunt, *ed il Foesio nel suo Comento* „ *spiegò* vitam momentaneam habent, „ hoc est statim ex corpore vacuantur „ *ec. anteponendo questa spiegazione* „ *all' altra, ed il Vallesio ammettendo* „ *la medesima spiegazione della breve* „ *dimora mitiga l' assurdità dell' altra* „ *spiegazione, intendendo per deboli* „ *cibi quei che dan poco e tenue ali-* „ *mento, e quivi si diffonde in biasi-* „ *mare il troppo poco cibo in chi è av-* „ *vezzo a prenderne molto ec.*

„ 3. *Non è già cosa sicura che Ippo-* „ *crate in questo luogo parli dei cibi,* „ *poichè come osservò il Foesio in al-* „ *cuni manoscritti in vece di* [illegible] *si* „ *legge* [illegible] *che vuol dire corpi,* „ *onde allora il senso sarebbe chiaro e* „ *naturale, cioè che i corpi più deboli* „ *hanno la vita breve, la quale lezio-* „ *ne dice che riconobbe anco l' antico*

Google

,, Interprete di questo libro. Chiunque ha pratica dei manoscritti Greci, e delle loro abbreviature, ben sa la facilità dello scambio da *ειτα* a *ειεωτα*. E non importa che in Galeno abbia letto nel primo modo; vedendosi in mille occasioni che egli non era molto scrupoloso critico come s'usa esserlo oggigiorno nella lezione dei testi

,, 4 Non è nemmen sicuro che questo libro VI. degli Epidemii sia d'Ippocrate, osservando Galeno stesso che era probabile, ch'ei fosse piuttosto di Tessalo figlio d'Ippocrate raccolto dai fogli volanti di suo padre. Certo è che le proposizioni di questo libro sono la maggior parte sciolte e incoerenti tra loro, ed alcune lontane dal vero e dall'esperienza, e quasi tutte concepite in stile troppo conciso ed oscuro.

,, 5. E' manifesto da infiniti luoghi d'Ippocrate, ch'ei condannava molto e stimava perniciosi tutti i cibi forti e saporiti, molti dei quali luoghi sono indicati dal Marinello nel suo comento III. sopra Ippocrate alla parola Cibus ec.

,, 6 Quando anco Ippocrate fosse stato di sentimento contrario ai Pitagorici, il che non è, ei non si turberebbero per questo anteponendo essi l'esperienza e il raziocinio fondato sull'anatomia e sulla vera fisica o sull'istoria naturale a qualunque opinione, fondata sopra le supposizioni d'ingegno benchè acute e inventive.

,, 7. I veri Pitagorici come siamo noi due non si tengono poi tanto ai più deboli cibi; ammettendo nelle debite forme i teneri animali della Terra, e del Mare ,,.

VIVANDA. Cibo. Latin. *Cibus*. S'astenga da tutte le sorte d'esercizj violenti, non faccia mai condire le sue vivande con aromati, o soverchio sale. *Sputo di Sangue*.

VIVERE Campare, Conservarsi, e mantenersi in vita. Andare per vita, Tener vita, Durarla, e durare. Latin. *Vivere*. Mettere in opera tutte quelle cose, che cooperano al lungo, e sano vivere §. A questa buona regola del vivere si attenga V. Sig se vuol vivere vita lunga, e vita sana. §. La regola della vita è cosa più che necessarissima a voler vivere lungamente. §. Si vive pur col poco! Si vive pur col poco, e si vive lungamente, e si vive sano! §. Se vuoi viver sano, e lungamente, alle volte ogni tanto tempo lasci un pasto. Si faccia animo, Sig. Marcello (Malpighi) e si ricordi, che anco con le grandi offese strumentali de' reni si può vivere lungamente, e quel che importa, senza crudeltà di dolori.

§. Se il Sig N. N. vorrà vivere lungamente, egli potrà farlo, e potrà godere di questa felicità, ma tra questa felicità del lungo vivere, fa di mestiere, che egli si contenti, ed accomodi l'animo suo a credere, che vi ha da essere tramischiato qualche piccolo tollerabile languore, il quale è compagno inseparabile di tutti coloro, che lungamente vivono. *Vertigine ipocondriaca*. §. Fugga la malinconia, stia allegro, e badi a vivere.

Questa è la miglior ricetta, che possa darsi ad un ipocondriaco, qual era quegli, a cui l'Autore diede questo sì salutevole consiglio.

VIZIO. Difetto, Offesa, Lesione, Danno, Sconcerto, Disordine, Male, Malattia. Latin. *Vitium*. grave. grande. notabile. considerabile. strumentale. organico. irrimediabile. irrimediabile. inseparabile piccolo. leggiero. comportabile. rimediabile. rimovibile. Perchè (quei fluidi soverchiamente salsuginosi) conservano sì ostinatamente il loro vizio? §. Piaccia a Iddio benedetto, che oltre il vizio del sangue, appoco appoco non si sia introdotto il vizio strumentale de' medesimi polmoni. V. Male organico.

VIZIO. In signif di mal costume, di rea usanza, di cattiva consuetudine. L. *Vitium*. *Bocc*. 9. 6. Pinuccio, io te l'ho detto cento volte, che tu non vada attorno, che questo tuo vizio del levarti in sogno, e dire le favole, che tu sogni per vere, ti daranno una volta la mala ventura.

Adriano assai scaltramente fa credere altrui, che Pinuccio sia sonnambulo, cioè a dire di quegli che vanno attorno, e parlano in sogno. Hanno costoro sì presenti alla mente gli oggetti che appresero nella vigilia, che anche in dormendo chiaramente gli veggono, e se ne vagliono, come se risentiti e svegliati fossero perfettamente Le convulsioni isteriche ancora ravvivan talvolta le traccie alla mente di ciò, che prima s'è udito, e veduto. E mi sovviene di una nobile fanciulla, che per mali uterini aveva gli occhi sì stralunati, che per lo squarcio delle palpebre non trasparivа che il puro bianco dell'occhio: eppure resa così cieca com'ell'era quella giovinetta, tratte dalle mani di sua madre la chiave della camera, e frettolosamente camminando verso l'opposto lato della stanza, che non era delle più anguste, incontrò colla chiave il pertugio della serratura, più francamente che se l'uso avuto avesse del vedere, e ferma stata fosse. E questo giuoco il fece ella più volte; e con egual franchezza dava di piglio a qualunque arnese, che quivi stato fosse, e usavalo senza scomporre punto i consigui.

ULCERA. Piaga, Esulcerazione. L. *Ulcus* gallica. scorbutica. cachettica. benigna. maligna. maliziosa. gangrenosa. cancherosa. piccola. superficiale. profonda. grande vasta. rotonda. sferica. bislunga. ovale. sinuosa. fistolosa. infistolita callosa. incallita. recente. vecchia. antica. invecchiata. umida. marciosa. putrida. impatridita. fetente. brutta. sporca. scolorita. livida. secca. arida. asciutta. pertinace. ostinata. ribelle. irritata. inasprita. dolente. accesa. infiammata. mitigata. addolcita. mondificata netta. ripulita. rossa. vivace. vermiglia. incarnante. cicatrizzante. incarnata. cicatrizzata. saldata. guarita. riaperta. rinata. V. Piaga.

L'ulcere della lingua, e del palato sono nello stesso modo, anzi peggiore; e se qualchedana ne guarisce, ne nasce un'altra in un altro luogo. §. Continuò il decotto fino in cinquanta giorni, ma nè l'ulcere saldarono mai, nè la gonorrea si soffermò nè poco, nè punto. §. Io son di parere, che nell'intestino più basso vi sia un'ulcera Allo schizzetto d'acqua d'orzo, che V. S. le fa fare, aggiunga sempre un poco di mel rosato; e se anco a quest'acqua d'orzo vi aggiugnesse un poco di vino rosso, quanto stesse in un mezzo guscio d'uovo, non farebbe se non bene. §. I segni i quali mi inducono a credere, che nella vescica vi sia la ulcera, sono l'ardore dell'orina, il non poterla ritenere: sono altresì quei sedimenti filosi, albicci, e simili alla marcia, i quali sedimenti si scorgono continuamente nell'orina.

Un Cappuccino settuagenario cogli stessi accidenti di ardor d'orina, e di non poterla ritenere rendeva giornalmente un'incredibile quantità di simili filamenti albicci, e puzzolentissimi, che uniti insieme formavano un grosso e tenacissimo muco, il quale sollevato con una verga si alzava all'altezza di mezzo braccio, senza staccarsi dal fondo dell'orinale. Se gli trovò nell'apertura del cadavero il rene sinistro esulcerato, e fracido. Se gli trovò pure un sacco grande come la vescica, formato fralle tuniche d'essa vescica dal sinistro uretere enormemente dilatato, dove stanziavano imprigionati cento venti e più calcoli rotondi, e di color cinerizio di varie grossezze, e i maggiori grossi quanto una palla d'archibuso. Un dotto Franzese in simili scabrosi casi propose d'intromettere nella vescica un istromento tagliente, e cercar con esso di sdrucire il prefato sacco formato dall'uretere, e far cadere i calcoli nella cavità della vescica. Ma per avventura sarebbe molto più facile, e molto men pericoloso aprire il detto sacco dalla parte dell'intestin retto, tagliando nel medesimo tempo le tuniche del retto intestino, e del sacco, un police in circa al di sopra dell'orifizio dell'ano, che è il luogo appunto dove l'uretere imbocca nella vescica. Ma tale operazione dovrebbe farsi per tempo, e avanti che il rene, o la vescica si guasti, e si esulceri.

ULCERARE. Esulcerare, Impiagare, Piagare. Latin. *Ulcerare*. L'orina acre, mordace, e piena di sali lisiviali, può senza dubbio ulcerare la vescica, e se l'ulcera si fa nella sostanza nervosa in lontananza dal collo della vescica, non solamente non si vedrà sangue, ma la marcia, che si farà in quell'ulcera, sarà una marcia, dirò così, *sui generis*, che per non esser fatta da materia sanguigna, non può avere quella bianchezza, e quell'egualità, che convengono ad una tal marcia; ma essendo fatta da un sugo nerveo, e di natura differente dal sangue, riesce una marcia filosa, simile nel colore, e nella consistenza alla chiara dell'uovo.

Opinione alquanto particolare dell'Autore; perocchè il muco non è marcia, nè la marcia che proviene dalle parti nervose ulcerate è muco, ma è marcia soluta, come quella che viene dalle parti sanguigne. Può ben egli la marcia incorporarsi col muco della vescica, come talvolta s'incorpora con quello degl'intestini esulcerati; e allora il muco marcioso della vescica si manifesta col puzzo particolare di marcia, che è diverso dal fetor dell'orina, e si manifesta ancora col dissolvere nell'acqua tiepida esso muco marcioso, il quale lascia l'acqua torbida, e fetente, oltre al tigner che e'fa la sciringa, o altro strumento d'argento, che vi s'immerga sovente.

ULCERAZIONE. Esulcerazione, Ulcerazione, Ulcera, Ulcere, Scorticamento. Latin. *Ulceratio*. Cresc. 5. 51. Contr'all'ulcerazione delle budella, fatta per dissenteria, si dia la polvere della sua corteccia (cioè del salcio) arsa

in alcun beveraggio. *Il med.* 5. 26. Le ghiande della quercia vagliono alla dissenteria, e all' ulcerazione delle budella, e al flusso del sangue.

U'LCERE. V. Ulcera.

ULCERETTA. Piccol' ulcera, Piaguzza. Lat. *Ulcusculum*. Si accorse il Sig. N. N. che nel palato, e nella lingua erano a lui nate alcune ulcerette, le quali a poco a poco cominciarono a dargli gran travaglio nel mangiare, e nello inghiottire

ULCEROSO. Esulcerato, Ulcerato. Che ha ulcerazione Lat. *Ulcerosus*.

ULIVA. Frutto dell' ulivo. L. *Uliva*. Cres. 5. 19. Ma queste uliva „ acerbe, e verdi „ certi con sale, e aceto acconciano, certi con solo aceto: e queste si fanno più fredde, e più sottili, per la qual cosa ammortano la sottilità, e acuità della collera, ed eccitano la virtù appetitiva, massimamente se si prendano nel mezzo del pasto, le quali obbedienti alla virtù digestiva, molto confortan lo stomaco, e stringono il ventre.

UMBILI'CO. Bellico. Quella parte nel mezzo del ventre, donde il feto trae l' alimento nell' utero della madre. Latin. *Umbilicus*.

UMBILI'CO DI VENERE. Sorta d' erba ristrignitiva, e mondificante. Lat. *Umbilicus veneris*, *Cymbalium*.

UMETTANTE. Sust. Rimedio, che ha virtù umettativa. Lat. *Humectans*. Nè si abbia paura de' refrigeranti, e degli umettanti a cagion dello stomaco ec. §. Che sarebbe egli avvenuto, se tali refrigeranti, ed umettanti non si fossero usati? §. Umettante addiett. Brodi, o siroppi semplici, piacevoli, ed espettoranti, umettanti, e non riscaldanti, e pigliati in buona copia. §. Per regola di vita umettante.

UMETTARE. Inumidire. Lat. *Humectare*. Le faccia animo, le faccia cuore, e ammollisca forte, e umetti. §. Stimo necessario continuare ad ammollire, umettare, e rinfrescare con acque pure, e puri sieri di latte.

UMETTATI'VO. Umettante. Latin. *Humectans*. Quanto alla regola della vita, penda con mano discreta alle cose umettative. §. Sust. Forse gioverà un' ottima regola di vivere, pendente all' umettativo, ed al rinfrescativo.

UMETTAZIO'NE. Bagnamento. Lat. *Madefactio*. Coll' uso lungo di quella umettazione, della quale ha tanto e tanto bisogno il corpo di S. Sig. §. Le acque non minerali, usate a luogo e tempo, con la dovuta, amorevole, e giudiziosa discretezza, io le crederei più opportune per mantenere sempre viva la necessaria umettazione, e per modificare, ed addolcire le particelle salsuginose, alcaline, e acide de' fluidi. *Affezione ipocondriaca, con vigilie, magrezza, e stitichezza di ventre*.

UMIDITÀ. Lat. *Humiditas*. Medicamenti che vagliono a riscaldare, ed a seccare l' umidità. V. Arma. Sudore.

UMIDO. Sust. Umidità, Umore. Lat. *Humidum*. Introdurre maggior quantità di umido nel corpo. E' necessario, che la Signora si metta dell' umido in corpo. §. Non si dubiti del diseccare, e di questa suddetta salsa, perchè non solamente non diseccherà, ma restaurerà l' umido radicale, e farà mille altri buoni effetti ec. *Lue venerea con reumatismo*.

La salsa espugnando piacevolmente il veleno venereo, che mette a soqquadro l' ordine de' minimi componenti de' fluidi, e de' solidi del corpo, viene quinci a restituire le naturali mozioni di questi, e le intime mescolanze, e la primiera simmetria di quegli, e conseguentemente viene a restituire l' umido radicale, o sia quell' umido, di cui abbisognano i sughi per conservarsi scorrevoli, e permeabili; il qual umido struggesi per li morbosi ribollimenti de' fluidi, e per le contrazioni violente e accelerate de' canali irritati dalla gallica virulenza. Dopo della salsa propone giudiciosamente l' Autore l' uso del latte.

Allarghi il Sig. N. N. se vuol mantenersi in sanità, la mano, nel metter umido nel suo corpo; ma questo umido dolce, non umido pieno di particelle sulfuree „ un umido abile a nutrire, ed a ristorare, e ad impinguare il suo corpo, ec. Umido proporzionato sarà il brodo delle carni di qualsivoglia spezie, ec. § Non si tema dell' umido nella Signora, perchè, a dire il vero, egli è necessario temere del secco, non dell' umido. Anzi il suo modo di mangiare, e del bere dee esser tutto più diretto all' umettante, che all' essiccante; anzi l' essiccante si dee fuggire come peste, e come peste si debbono fuggire i vini generosi, e senz' acqua. *Distillazione con diminuzione de' mestrui*.

UMORA'LE Di umore. Lat. *Humoralis*. Cagione umorale, e malattia umorale è detta quella, che risiede negli umori, e non ne' solidi del corpo.

UMORE Liquore, Fluido, Liquido, Sugo, Umido sust. Ed è tutto ciò, che scorre nel corpo. Lat *Humor* sieroso. acquoso, acqueo. pituitoso. flemmatico. bilioso. collerico lissivioso. lissiviale. rannoso. sulfureo. sanguigno. atrabilale. atrabilario. grosso. crusto. tenace. glutinoso. appiccante. attaccaticcio. panioso. viscoso. sottile. stemperato effrato. sciolto. caldo. caloroso. igneo. bollente. ribollente. tumultuante. freddo. terreo. terrestre. pigro. tardo. inerte. ineguale. straniero. sedizioso. reo. malvagio cattivo. vizioso. viziato. acre. mordace. irritante. pungente. corrosivo. lodevole. maturo. concotto. preparato. disposto.

Umori pituitosi, insipidi. Biliosi, amari, e lissiviosi. Mordaci, salsuginosi. e mordenti. Acri, mordaci, e salsuginosi. Sierosi, e sottili. Viscosi, freddi, grossi, e tenaci. Afflusso, e gemitio di umori acri, salsi, e mordaci. Umori soverchiamente calorosi, acri, mordaci, pungenti, irritanti. Medicamenti addolcitivi l' acrimonia, e la mordacità degli umori. Preparare, e addolcire gli umori. Addolcire le particelle degli umori acri, e salsuginosi. Attutire il vaporoso ribollimento degli umori. Tenere egualmente unite le loro parti volatili con le fisse. Contemperare, e retundere gli umori caldi, e biliosi; o con le evacuazioni cavargli fuora. Evacuare gli umori soverchi, derivargli, e revellergli alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli. Spegnere l' acutezza degli umori. Attemperare l' acrimonia, il calore, ed il fervore degli umori. Intiepidire l' acutezza degli umori, il lor bollore, e la loro tanto facile inclinazzione al moto. Inacquare, raddolcire, ed attenuare l' acrimonia delle particelle salsuginose, e pungenti degli umori, abili a mettersi in impeto di mozione. Proccurare di evacuare più che piacevolmente gli umori soverchi. Evacuare con piacevolezza, e temperare l' acrimonia degli umori con i refrigeranti, e umettanti con temperanza. Allargar la mano nel vitto umido, per temperare l' acrimonia degli umori del corpo.

Umori fluenti alla volta de' polmoni. §. Umori sierosi tramandati ai polmoni dall' ambito di tutto il corpo. § Umori pituitosi, freddi, umidi, e sierosi, generati e nello stomaco, e nel cervello per gli errori commessi nelle sei cose non naturali. §. „ La cagione del male „ vien creduta, che sia una contumace ostruzione nelle vene dell' utero, fatta da umori misti, ed in maggior parte biliosi, e caldi. §. La vera cagione di essi mali non è altro, che una soverchia abbondanza di umori di diversa natura, stagnanti in quasi tutti i vasi sanguini, e particolarmente in quegli del mesenterio, dell' utero, e del fegato, e di tutte le altre viscere naturali. § Dalla sproporzionata copia, e mistione degli umori differenti di sapore, viene imbrattato il sangue, onde talvolta le parti volatili di esso, sciolte violentemente dalle fisse, rarefanno di tempo in tempo tutta la massa del sangue, la fanno rigonfiare, e bollire, e occupare maggiore spazio di luogo di quello, che sarebbe necessario; e di qui vengono le suffocazioni, le difficoltà di respiro ec. §. *Cres.* 5 43. Il lattovaro del sugo delle rose quelli, che si levano di febbre terzana, purga, e le reliquie de' mali umori, che quivi saranno rimasi, potentemente mena fuori. § Questi umori grossi, viscosi, atrabilarj non così facilmente cedono ai voleri del Medico.

La principal cagione, perchè non cedono, e perchè sovente ricorrono i malori atrabiliarj, e massimamente il vomito sanguigno, o nericcio, accompagnato da deliquj, e le uscite di corpo similmente sanguigne, e di consistenza, e talvolta eziandio di colore simili alla pece liquefatta, e congiunte a svenimenti, e a pallidezza di faccia, che a lungo rimane, si è, che i detti mali hanno la loro sede ne' solidi, componenti i sanguigni canali del ventre inferiore, e questi sono sì malamente scomposti e magagnati, che a ogni piccol urto cedono, e si riaprono.

UNGERE, e Ugnere Latin. *Ungere*. E' necessario necessarissimo „ dopo aver aperta la vena del braccio „ che per molti, e molti giorni la Signora stia in riposo in letto, e che si unga tutta la region lombare con manteca fatta di sugo di rose della spezieria di S. A. S. *Pericolo d' aborto*.

UNGHIA, e Ugna. *Lat. Unguis*. Il piccion grosso ha gl' intestini ciechi così corti, che appena arrivano alla lunghezza del dito indice d' un uomo. §. Le ugne, siccome ancora il rostro di tutti gli uccelli, se sieno cotte nell' acqua, si separano facilmente da quella dura guaina, nella quale l' osso del rostro, o dell' ugne, se ne sta naturalmente inguantato

UNGHIA. In significato di una certa macchia bianca, o panno, che nasce esternamente sull' occhio. Lat. *Unguis oculi*. Cresc. 5. 13. Se rimossa la corteccia della melagrana acetosa, e pestata, e trattone il sugo, si cuoca con mele, per modo che abbia similitudine d' unguento, vale a rimuover le unghie degli occhi, e purifica la vista da' grossi, e viscosi umori. §. Unghia: pigliasi ancora per l' estremità acuta, e bianchiccia delle rose, e delle viole. *Ric. Fior.* In oltre da alcune „ foglie de' fio-

ri „ si leva qualche parte della foglia; come delle rose quella parte, con la quale sta appiccata alla sua boccia. Quando si trova nelle ricette, rose trattone l' unghia, s' intende, che e' sia levata via tal parte.

UNGUENTO. Medicina, che usasi per ugnere il corpo. Tale si è l' infrigidante di Galeno, il pettorale, l' egiziaco, il sandalino, l' unguento della Contessa, di calce, di cerussa, di madreselva, da stomaco, da bachi, da rogna, e simili. Lat. *Unguentum*. Il Medico assistente non trova il modo di applicarvi rimedio veruno, anzi non ha nemmeno voluto permettere l' unzione de' reni di un poco d' unguento refrigerante di Galeno, come „ l' ammalato „ desidera.

Questo era un acutissimo dolor de' reni in un soggetto avanzato in età, e attualmente tormentato dalla gotta. L' Autore gli propose la manteca gialla di rose della spezieria del Granduca, come più efficace dell' infrigidante di Galeno, da ungersi non solo le reni, ma anche le parti podagrose dolenti, ed infiammate. Il che però dee farsi con grande circospezione, e non senza una grande necessità, perocchè poche linee prima avea consigliato l' Autore l' ammalato medesimo „ di non „ lasciarsi mai persuadere a farsi im„ piastri, ed unzioni, o per mitigare „ il dolore, o per iscacciarne via l' „ umore concorsovi, perchè tali impia„ stri, ed unzioni vanno direttamente „ ad attaccare la vita sotto specie, di „ un lusinghevole, e specioso prete„ sto. „

UNIVERSALE. Sust. L. *Universale*. E perchè questa pienezza di testa è somministrata ad essa testa dall' universale di tutto il corpo, quindi è che è facile da credersi, che anco tutto il corpo sia pieno de' medesimi fluidi bollenti, e facili a mettersi l' un l' altro in impeto di gonfiezza. §. In oggi egli dice di star meglio che sia mai stato nell' universale di tutto il corpo; ma nel particolare io osservo, che egli ha tarda e indebolita la memoria, che proferisce una parola per un' altra, e che talvolta difficilmente pronunzia. §. Si tralasci in tutto e per tutto per insalare il sale di legno santo, e di salsapariglia, imperocchè possono esser nocivi all' universale della complessione del Si. N.N. e non possono giovare come alessifarmaci alla virulenza venerea, perchè questi così fatti sali cavati dalle ceneri non conservano veruna delle virtù di quei legni, da' quali le ceneri furon fatte, come scrissi ec. §. Consiglio S. Sig. a volere in tutte le maniere applicare con diligenza alla cura non solo di questo male particolare, ma ancora aver riguardo allo stato universale del suo corpo. „ Qui è presa la voce Universale in sig. addiett. „

UNTARE. Ungere, e Ugnere; Spalmare. L. *Ungere*. Mi maraviglio bene, come il dottissimo Medico, che assiste, non abbia voluto dare al Sig. N. N. la soddisfazione di untarsi la regione de' reni con un poco d' infrigidante di Galeno. Io per me tengo opinione, che non gli possa far male veruno, e lo adoperetei francamente.

Questi egli è quel malato, del quale si è parlato alla voce: Unguento.

UNTUOSITÀ. Untosità. Qualità untosa, Materia untosa. Basta che V. S. pigli una sola oncia di polpa di Cocco, la quale è necessario che prima di pestarla stia in molle nell' acqua fresca otto o dieci ore. E vero che fa sopra quella untuosità, e questa lo talvolta ho fatto separare, ma ci vuole una gran pazienza, e se ne fa una manteca di Cocco, che nell' Indie se ne servono per burro, e per altri usi. Ma non importa che la bevanda sia brutta. Così fosse ella buona, e portasse quella utilità che si desidera.

UNTUME. Materia untuosa.

UNZIONCELLA. Dim. di unzione. Piccola unzione. Lat. *Unctio*. Qualche unzioncella esterna di olio di mandorle dolci, o di scorpioni. L' applicazione della rete di castrato soffritta in olio di mandorle dolci, e in acqua di fior d' aranci. *Dolor de' reni.*

UNZIONE. Ugnimento. L. *Unctio*. Questi tumori con follicole, o sia, che stanno rinchiusi dentro ad un follicolo, per lo più non sogliono ammettere la curazione d' impiastri, e d' unzione; ma richiedono la manuale operazione, a fine di farne l' estrazione, prima che giungano al suppuramento. § Non si lasci mai persuadere da' ciarlatani, e dalle donnicciuole, a farsi impiastri, ed unzioni a' piedi podagrosi, o per mitigare il dolore, o per iscacciarne via l' umore concorsovi, perchè tali impiastri, e unzioni vanno direttamente ad attaccar la vita ec

UNZIONE In sign della materia, con che si ugne. Unguento. Lat. *Unguentum*.

VOCE. Favella. Latin *Vox*. fiacca. languida. debole. stentata. tarda. lenta. legata. sciolta. spedita. presta. pronta. forte. gagliarda. alta. profonda. sommessa. netta. squillante. fosca. rauca. oscura. tremolante. Voce languida, e tremolante. §. Questa state, o per dir meglio questo autunno, alcuni giorni dopo che fu tornato dal Finale, fu osservato, che non articolava così bene la voce, e anzi che più tosto qualche volta balbutiva.

VOCINA. Dim. di voce.

VOCIONE. Accresc. di voce. Un certo profondissimo vocione.

VOLTO. Viso, Faccia, Aspetto. L. *Vultus*. In oltre e' ingrassò nell' abito del corpo, rifacendo buone carni, e buon colore nel volto, con tranquillità di sonno nella notte. §. Ella è un pochetto smagrita, ma non molto. Il colore del volto è un poco più pallido del suo solito.

VOLVULO. Male del miserere. L. *Passio iliaca*.

Il Cocchi del Discorso 12. lo descrive „ male degl' intestini, che ne inverte „ il moto espulsivo con acuto dolore, „ fisso in qualche parte d' essi, e fa„ cendo cessare l' esito degli escre„ menti per la consueta via, gli porta „ spesso fuori per vomito, e per lo „ più uccide l' uomo dentro al sette „ giorni „. Succede d' ordinario questo male all' ernie intestinali incarcerate, e talvolta ancora restituiti gl' intestini al loro luogo nasce il volvulo per l' offesa fatto loro nello introdurgli dentro l' addomine. Talvolta avviene per l' infiammazione dell' utero dopo il parto, talvolta per quella della vescica, e sovente nasce per colici dolori. Accade ancora per affezioni convulsive femminili, e allora è meno pericoloso.

VOMICCIATTO. Vomicciattolo, Vomicciuolo. Dim. di uomo. L. *Homunculus*.

VOMICHEVOLE. Vomitivo, Vomitorio, Vomitatorio. L. *Vomitivus*.

VOMITARE. Far getto per bocca, Rigettare, Ributtare per di sopra. Lat. *Vomere*. E perchè il Sig N. N dal principio della sua vita insino all' età presente ha avuto facilissimo il vomito, perciò loderei, che una volta il mese, ovvero ogni venti giorni procurasse di vomitare, ma però non ardisse a questo effetto di adoperare mai veruno di quei violenti medicamenti, che da i Chimici, e da altra simil razza di gente sono prescritti. Quando vorrà vomitare, ceni la sera al suo solito, e mangi la sua solita quantità, e più tosto allarghi la mano, e nel cibo, e nella bevanda. quindi un quarto d' ora dopo beva due libbre di infusione dell' erba del Paraguay, ed immediatamente bevuta procuri o con la mano, o con altro simile artifizio di provocarsi il vomito, e dopo finito di vomitare, e riposatosi per un momento, beva una libbra di brodo di cappone ben digrassato, e senza sale, e senza raddolcirlo con cosa alcuna, e poscia se ne vada subito a dormire. Non è immaginabile il profitto, che caverà da questo così fatto vomito: imperocchè e lo stomaco, e particolarmente la testa si scaricheranno con facilità dalle cose nocive, e lo stomaco stesso dalla bevanda del Paraguay rimarrà confortato, e le di lui tuniche, e minutissime glandule rimarranno contemperate appoco appoco dalla contratta abituale distemperanza.

L' ammalato, di cui qui si tratta, è il riferito alla voce Vertigine; la cura poi che dall' Autore se gli prescrive partecipa e del gusto degli antichi Egiziani, e di quello di alcuni antichi Greci ancora, mentrecchè i primi al dir di Erodoto per conservarsi sani si purgavano ogni mese con vomiti, e con uscite di corpo, e i secondi, come leggesi ne' libri Ippocratici, che sono intitolati Della Dieta, non costumavano di vomitare digiuni, ma dopo d' aver ben mangiato, e ben bevuto; e se il molto, e vario cibo seguitato da un blando e gentil beveraggio vomitivo non valeva a muovere il vomito, se lo provocavano con la penna, o con le dita messe giù per la gola.

VOMITATORIO. Medicamento, che fa vomitare, detto ancora Vomitorio, Vomitivo. L. *Medicamentum vomitorium*. I Medici antichi, secondati da' moderni, camminavano con tante e tante cautele nel prescrivere loro vomitorj, che pure in riguardo dell' antimonio erano piacevolissimi, che gli proibivano infin nelle persone di alta statura, come per appunto è la Signora, e gli proibivano di autunno, d' inverno, e di primavera. E ne' tempi opportuni, avanti che gli prescrivessero, volevano prima, che si facessero delle prove, per vedere, se quel tale era facile al vomitare; se non era facile, se ne astenevano. E perciò Galeno proibì i vomitatorj in coloro, i quali hanno lo stomaco debole, e fiacco. E il sapientissimo Ippocrate nella sezione quarta degli aforismi dette la legge con chiare parole, che non si debbon mai dare i vomitatorj a coloro, che difficilmente vomitano.

Avevano gli antichi Greci de' benigni, e piacevoli medicamenti tanto vomitivi, che solutivi del corpo, ma ne avevano ancora di assai gagliardi, e

pericolosi, e che forse superavano nell'atrocità gli antimoniali che si praticano da' Moderni. L'elleboro era il vomitorio più adoperato fra i Greci, che pure era medicamento potente, e di grave rischio, per le convulsioni, che soventemente produceva, le quali andavano a finire colla morte di chi l'aveva trangugiato. V aphor. Hipp. 1. E per tal cagione non si dava ne' corpi pieni e carnacciuti, IV. aphor 16. colle mie note. E nemmeno si dava a chi aveva difficile il vomito, IV. aphor. 7. e se tuttavia per necessità si avesse dovuto praticar l'elleboro, s'ingolfava prima l'ammalato di alimento, IV. aphor. 13. affinchè questo rintuzzasse in parte la ferocia del medicamento, e colla distensione smodata dello stomaco rendesse più agevole e facile il vomito.

VOMITO. Per l'atto del vomitare, e per la materia gettata per vomito. Vomitamento. L. *Vomitus*. facile. piacevole. mansueto. agevole. molesto. difficile. stentato. malagevole. faticoso. inquietante. convulsivo. spasmodico. idiopatico, o sia essenziale. simpatico, o sia dependente. naturale. artifiziale, o sia provocato con l'arte. poco. piccolo. scarso. mediocre. moderato. copioso. abbondante. strabocchevole. acquoso. sieroso. pituitoso. flemmatico. bilioso. sanguigno. atrabilare, e atrabilario. giallo. giallognolo. gialliccio. gialletto. verde. verdiccio. verdeggiante. verdicante. rugginoso. livido. scuro. scuretto. nero. nericcio. nereggiante. viscoso. viscido. tenace. stemperato. salso. salsuginoso. acre. mordace. mordicante. acido. acetoso. fortigno. nauseoso. fetente. utile. salutare. salutevole. giovevole. critico. cattivo. dubbioso. pericoloso. pernicioso, e perniziooso. funesto. mortifero. micidiale.

Sforzi inutili del vomito. Sforzi tormentosi del vomito. Scosse, e agitazioni dello stomaco, cagionate dal vomito. Aver vomiti frequenti, e faticosi. La natura mostra repugnanza al vomito. Tornar di nuovo gli stimoli del vomito, ed il vomito stesso. Avere frequenti incitamenti al vomito, i quali talvolta terminino nel vomito stesso. Nettar il corpo con medicamenti leggerissimi, o per vomito, o per secesso. Esser facile al vomito. Esser assuefatto al vomito spontaneo, e al vomito procurato con arte.

Gli sforzi del vomito van continuando, e persistendo, anzi sovente si rendono più gagliardi, e più violenti. §. Se la natura mostri repugnanza al vomito nella Sig. N. N. con quali sforzi lo farà? con quali violenze? con quale acerbità di accidenti furiosi? §. Ha sentito notabile sollevamento sempre quando per via di vomito ha scaricato lo stomaco, e gl'ipocondrj. §. Si scorge la pigrizia della natura nello scaricarsi di quelle materie, che la molestano con quei travagli, e punture di stomaco, e con quegli stimoli al vomito. § Si potrebbe proccurare il vomito col sale di vetriolo, oppure col vetriolo bianco, o con altro. §. „ Si cerca „ se bevuta dett' acqua „ cioè l'infusione dell'erba del *Paraguay* „ dee subito provocarsi il vomito, o pur dar tempo, che essa medesima acqua ne dia cenno con la nausea. „ Al che l'Autor risponde „: *Dopo lo spazio di due, o di tre credi,* da che si è bevuta l'infusione, si dee provocare il vomito con la mano messa giù per la gola, quando da se stessa la natura non lo muova.

VOMITORIO. Vomitatorio, Vomitivo. Rimedio, che provoca il vomito. L. *Vomitorium*. Alle volte la Signora è assalita da certi rigori, e tremori lunghissimi per tutta la persona, e particolarmente nelle parti estreme inferiori, le quali per lo più rimangono fredde, ancorchè poi il calore si dilati con veemenza alle parti superiori, ed in particolare nella testa, nella quale si risveglia un dolore eccessivo, che si comunica ancora al collo, ed a tutto il genere nervoso, con sete, e con amarezza di bocca perpetua, con qualche stimolo al vomito, il qual vomito non succede mai, nè spontaneo, nè meno proccurato, ancorchè per proccurarlo vi sia molte volte riempito lo stomaco con modesta, e con eccessiva quantità di vomitorj liquidi, e si sieno fatti tutti gli sforzi, e tutte le diligenze, perchè ritornassero fuori per bocca, ma non fu mai possibile, che ne volesse ritornar nè meno una gocciola. *Affezione convulsiva*.

UOMO. Persona, Soggetto. L. *Vir*. giovane. vecchio. invecchiato. avanzato in età. forte. robusto. sano. fiacco. debole. indebolito. acciacciato. cagionevole. infermiccio. dimagrato. smagrito. macilente. stenuato. scarnato. smunto. sparuto. derelitto, e sbattuto. secco. rinsecchito. umido. umidiccio. pieno. carnoso. corpacciuto. carnaccioso. sanguigno. collerico. mansueto. sensitivo. stizzoso. adiroso. serio. cupo. solingo. taciturno. malinconico. allegro. giocoso. conversevole. intemperante. bevitore. regolato. moderato. sobrio. Di faccia rubiconda, di fibra rigida, e tesa, di fibra floscia, e rilassata. Tessuto, intrecciato, o composto di fibre assai risentite, e sdegnose; di fibre di un senso squisito, e vivacissimo, di fibre prontissime al moto, sommamente irritabili, suscettibili di una somma irritazione, di moti irregolari, stravolti, di oscillazioni disadatte, e disordinate.

Uomo di un temperamento totalmente, e [illegible] sanguigno; di spiriti vivaci, e ardenti, di spiriti altissimi, e svegliatissimi, d'altissimo intendimento, mansueto di costumi, benignissimo di genio, ma facile a entrare in collera; di mente vivacissima, e prontissimo ad ogni azione, in cui hanno regnato le passioni dell'animo, e particolarmente l'ira, che ha esercitato cariche laboriose, e di alto maneggio; che ha avuto grandi applicazioni, che ha tralasciati i soliti esercizj, e moti di corpo, che si è dato in braccio alla vita sedentaria; che ha fatti esercizj, e moti di corpo assai validi, che ha fatto uso soverchio di vini generosi, e puri, che ha usati cibi conditi con aromati, che non si è astenuto dagli aromati, da' salumi, e da' vini troppo generosi, che nell'uso del mangiare, e del bere ha trapassate le leggi di una discreta moderazione; che finora ha sempre goduta ottima salute, che fino dalle fasce mostrò poco buona sanità, e che da allora infino al presente tempo è stato frequentissimamente sottoposto a ec. che è stato insino a qui sottoposto per intervalli a molte, e diverse malattie, come sarebbe a dire ec. che ha patito a' tempi addietro flussioni salsugginose ec. che ha sofferti nel fiore della sua gioventù molti e molti disagi, e patimenti, che ha un male, che si è acquistato sei mesi sono in un viaggio, dopo essersi molto ben bagnato, per cagione di una pioggia sopravvenuta, che ha messo in opera senza giovamento veruno tante e tante sorte di medicamenti, che ec. che ha per lungo, e lungo tempo usata grandissima quantità di medicamenti; che ha presi frequentemente molti e molti medicamenti, e di tutte le razze, e di tutte le stagioni, e per lunghezza di tempo; che da diversi medicamenti fatti e nella puerizia, e nell'adolescenza egli non ricevè allora altro, che detrimento notabile, che lo pose poi in gran pericolo della vita; che ha negletto per molto e molto tempo il male.

UOVICINO. Uovo piccolo. Trovai nelle foglie del sambuco molti, e molti uovicini piccolissimi, ma gialli.

UOVO. L. *Ovum*. Nel num. del più si dice: le uova. Il rosso dell'uovo è detto ancora: tuorlo. Il bianco d'esso uovo è detto altresì: chiara, ed anche albume. Minestra di tagliolini, di quegli, che son fatti di sola mollica di pane, e di uova. §. La cena della sera sia una minestra, e un solo uovo. § Solamente la mattina, e non la sera, se le può concedere tre, o quattro cucchiajate di piccatiglio di carne, oltre la minestra, l'uova, e le frutte. §. Non prenda la sera altro per cena, che un par d'uova, e una semplice minestra di qual si sia sorta, che più aggrada all'infermo. §. Sarebbe di grand'utile, se la cena fosse una sola minestra assai brodosa, ed un par d'uova cotte da bere, ed un poca d'insalata cotta. §. A cena sarà bene totalmente astenersi dalla carne, ed in sua vece pigliare due uova affogate o nel brodo, o nell'acqua, o qualche altra galanteria. §. Se la passerà leggermente con la cena, non pigliando altro, che una buona minestra, ed una coppia d'uova da bere; e non berrà altro, che due once di vino innacquato con tre once d'acqua.

UOVO MULIEBRE. L. *Ovum muliebre*. Io son di parere, che siccome tutte le piante, tutti gli animali irragionevoli, terrestri, aerei, ed acquatici son prodotti dall'uovo, così ancora dall'uovo sieno prodotti gli uomini: E tengo per fermo, che la femmina in quell'uovo somministri tutta quanta la materia necessaria alla generazione, e che il maschio non ci contribuisca altro col suo seme, che alcuna aura, o spiriti purissimi, i quali hanno possanza di fecondare, o *per così dire*, di *gallare l'uova delle donne*, in quella maniera appunto, che i galli nel coito rendono feconde, e gallate l'uova delle galline.

Quest'uova delle donne non si formano nell'utero, ma si formano, e si conservano nelle proprie, e determinate ovaje, le quali ovaje non sono altro, che quelle stesse parti, le quali dagli antichi Notomisti fu creduto, che fossero i testicoli femminili.

Congiungendosi dunque insieme il maschio, e la femmina nel coito, passa il seme del maschio ad imbrattarne le pareti uterine della femmina, e da questo imbrattamento si solleva un'aura seminale, uno spirito fecondatore, il quale penetrando per li canali delle tube falloppiane, trapassa all'ovaja, e quivi feconda, e galla un uovo, e talvolta

Google

più di uno. L' uovo fecondato, e gallato si stacca dall' ovaje, ed entrando poscia per quel forame, che è nell' estremità più larga delle tube falloppiane, spinto dal moto peristaltico di esse tube, se ne cala giù *pel* loro canale, ed entra nella cavità dell' utero, e quivi non subito si attacca, ma sciolto, e libero da ogni attaccamento per alcuni pochi giorni, alla foggia de' semi commessi alla terra, s' inzuppa di quel liquore, che la natura a tal effetto in quel tempo tramanda al fondo dell' utero.

Da tale inzuppamento crescendo l' uovo, si comincia nell' interna sua cavità a formare, o piuttosto a svilupparsi, il fanciullo; quindi a poco a poco sul guscio, o sul panno esterno di esso uovo, nasce, e cresce una certa sostanza solida, che dagli Anatomici è chiamata la *placenta*, dalla qual placenta diramandosi infinite ramificazioni di vasi, queste ramificazioni s' inseriscono nella sustanza delle pareti dell' utero, come fanno appunto le radici dell' erbe, e degli alberi nella terra, e così l' uovo rimane attaccato all' utero, e quivi si trova, fino a tanto che venga il tempo della sua maturità, cioè a dire dell' essere partorito. V. Fecondo.

URETE'RE. Vaso uretere. Canale alquanto tortuoso, e ineguale, che riceve l' orina separata nel rene, e la conduce nella vescica. Latin. *Ureter*. Le renelle di libere, e sciolte che erano (entro il rene) appoco appoco si agglutinano insieme, e ne producono i calcoli, i quali son cagione di nuovi dolori, allora quando essi calcoli sono spinti giù per i vasi ureteri alla volta della vescica.

I dolori acuti insorgono e quando il calcolo imbocca nell' uretere, e quando ancora per esso s' inoltra, e quando sta per isboccare nella vescica, per la strettezza del passaggio. V. *Rene*.

URGENZA. Bisogno, Necessità, Caso urgente. Latin. *Necessitas*. Sopra tutto si potrebbe parlare ancora di qualche oppiato in pochissima quantità, quando l' urgenza il richiedesse. *Asma umorale*.

U'RGERE. Spignere, Stimolare, Sollecitare. Incalzare, Pressare. Latin. *Urgere*. Alle volte, se la sete urgesse, si può aggiugnere al latte della colezione, e della merenda, qualche poco di acqua pura, o di brodo di pollastra senza sale.

URI'NA, e Orina. Latin. *Urina*. Urine sanguinolenti, sanguigne. Cariche di sangue. Grosse, e sedimentose. Acri, mordaci, e piene di sali lissiviali. Copiosa evacuazione di urine scolorite, acquose, e sottili. Insolito, e frequente stimolo di urina. Sottoposto per ogni benchè leggier cagione a far l' urine sanguinolenti. Svaporando molto umido fuor del corpo, l' urina viene a farsi più salata. Urine copiose, e chiare come acque della fontana. § Con l' innacquamento, e addolcimento di questi tali fluidi [del corpo] si fermano le urine più piacevoli, meno salate, e per conseguenza meno fastidiose, meno pungenti, meno irritanti. §. Le urine sortiranno meno pungenti, e meno acri. §. Le orine per lo più sono coloritissime, ma però di buona sostanza. §. Quel getto di urina copiosa, che in quest' occasione la Signora ha avuto, io credo, che sia stato per sua salute. §. Stante quell' affanno, è bene che alle volte abbia le urine copiose. §. L' urine non sono nè colorite, nè tinte; che pure anche questo è un segno, che non vi si trova tanta bile in questo corpo.

Temperare l' acrimonia dell' urina, e del sangue. §. Mantenere il corso dell' urine sempre aperto. §. Tener aperte le strade dell' urine. §. Scacciare gli umori fluenti alla volta del polmone, o per isputo, owero per urina. §. Usar ne' brodi tutte quelle cose, che da' polmoni sogliono avviare alla volta dell' orina. §. Sgravare i polmoni per le strade dell' urina. §. Astergere, e mondificare i reni, e provocare l' urina. §. Temperare, e raddolcire l' acrimonia del sale dell' urina. §. Proccurare, che la natura si avvezzi a scaricarsi per la sicura, e utilissima strada dell' urina. §. È un' ottima ottimissima cosa, che le urine giornalmente sieno copiose, e di ottimo colore. Mentre queste staranno in questo lor buon proponimento, difficilissimamente può gonfiare il ventre.; *Edema delle gambe*.

URINA'LE, e Orinale. Vaso, in cui si urina. Latin. *Matula*. Oltre il sangue si scorge (nelle urine) di nuovo una certa torbidezza, che lascia nel fondo dell' urinale una sussidenza, o deposizione di materia grossa, biancheccia senza fetore, mescolata con renelle rosse.

URINA'RE, e Orinare. Render l' urina, Mandar fuora l' urine. Lat. *Mingere*. Urinar nero. sanguigno. sottile. grosso. acquoso. vale mandar fuora l' urina nera, sanguigna ec. *Frequente irritamento d' andar di corpo, e di orinare*. §. (Le urine vengono sedimentose) con un dolore da principio nell' osso sacro, e presentemente con un dolor continuo, e gravativo nella regione del rene sinistro, e con un insolito, e frequente stimolo di urina, congiunto con un fastidiosetto ardore, che si sveglia sempre nella ghianda del membro verso la fine dell' urina. §. Ha osservato, che nel mezzo dell' orinare se gli è fermato l' urina; ed a volere, che uscisse, è stato necessario spremere, e quasi mugnere il membro.

URINATI'VO. Orinario, Diuretico. Che muove l' urina. Latin. *Urinam ciens*. I sedani, le barbe di prezzemolo, e tutte quante l' erbe, e radiche urinative calde sono sempre da fuggire, come dannosissime. *Ardor di urina*.

† USA'RE. Porre, e Mettere in uso; In pratica. Adoperare, Praticare, Servirsi, Valersi, Passare all' uso, Far passaggio all' uso, Passare a pigliare. Latin. *Uti*. Usare per lunghezza di tempo; per assai tempo; alla distesa; di tempo in tempo, interpolatamente; epicraticamente, cioè alternativamente. Usare in tutto e per tutto una discreta, e amorevole piacevolezza di rimedj. Usare a luogo e tempo un rimedio con la dovuta, amorevole, e giudiziosa discretezza. Si continuerà per molti giorni a usare brodo di cappone puro, e semplice. §. Non si faccia scrupolo di mangiare frequentemente dell' insalate cotte, siccome ancora di tutte quante quelle sorte di frutte, che vengono somministrate dall' inverno, e si possono usare e cotte e crude. *Dolor di stomaco, e gravezza di testa*.

USCITA DI CORPO. Uscita, Scorrenza, Soccorrenza, Flusso, e Scorrimento di corpo, Diarrea. Latin. *Alvi fluxus*. Cicerone nel lib. 7. delle pistole scrive a Gallo che avendo disavvedutamente mangiato molta malva cotta, gli era venuta un' uscita di corpo.

U'SNEA. Mosco degli arbori.

U'SNEA UMANA. Una certa qual lanugine, o peluria senza odore, e alquanto salata, che vegeta massimamente sul cranio de' cadaveri umani, stati esposti lungamente all' aria. L. *Usnea humana*.

USO. Pratica, Opera. Latin. *Usus*. Porre in uso; Mettere in uso; Venire all' uso; Ricorrere, e far passaggio all' uso; Moderarsi nell' uso; tornare all' uso; Proporre premurosamente l' uso di ec. Passare per molti giorni continui all' uso di ec. Venire ad un lungo, e continuato uso di ec. Condescendere all' uso. Continuare per molti e molti giorni l' uso. Far ritorno di nuovo all' uso lunghissimo. Tralasciar l' uso di ec. per qualche spazio di tempo, e poscia ripigliarlo. §. Dall' uso del quale ricavò gran giovamento, e profitto. §. Non si dee gettarsi a pregiudizio nell' uso de' diuretici troppo frequente. §. Dee totalmente abbandonarsi l' uso del vino. Lodo sommamente l' uso del latte di somara, stato proposto, e messo in uso. L' uso delle frutte, secondo che son somministrate dalla stagione è ottimo, purchè sia regolato da una ragionevole, e moderata parsimonia. *Ostruzione delle viscere del ventre inferiore*.

UTERI'NO. Da utero, che è lo stesso, che Matrice. Latin. *Uterinus*. Affezione uterina, detta ancora Isterica, Matricciosa. Mal uterino. Soffocazione, e Suffocazione uterina. Medicamento uterino, cioè appropriato all' utero. §. Piaccia al Signore Iddio, che (le materie acri, e mordaci) del flusso uterino non abbiano introdotta nell' utero qualche piccola erosione. §. Pel gran consenso, che ha l' utero con tutte le altre parti del corpo delle donne, offende la testa, e di qui nasce quel principio di epilessia uterina, accompagnata da atrocissimi dolori del ventre inferiore.

U'TERO. Matrice, Madre. Luogo dove le donne portano il feto. L. *Uterus*. Travagli prodotti dall' utero. Umori sanguigni ringorgati, e rattenuti nelle vene, e nell' arterie dell' utero. Contumace ostruzione nelle vene dell' utero, fatta da umori misti, ed in maggior parte biliosi, e caldi. Tumor duro, della grossezza di un pugno nella regione destra dell' utero, con passioni fastidiosissime isteriche. Gettar dall' utero con travaglio materie bianche, e viscose. Sanguigne, e mordaci escrezioni, che stillan dall' utero.

Fu opinione costantissima di tutt' i più dotti, e di tutt' i più accreditati Scrittori della Medicina, che l' utero nelle donne fosse la prima, e principale cagione di tutte quante le loro malattie. Non sarà dunque maraviglia, se io presentemente mi creda, che i travagli della Sig. N. N. provengano tutti, e sieno prodotti dall' utero. Imperocchè, se dall' utero di questa Signora sgorgassero ogni mese con sufficiente abbondanza quei sangui, che dovrebbono scaturire, ella sarebbe sana. Ma perchè nelle vene, e nelle arterie, dell' utero stanno ringorgati, e rattenuti quei suddetti sangui, quindi è che per propria naturalezza acquistano corruttela, e maligna qualità, e per conseguenza offendono l' utero, il quale pel gran

consenso, che ha con tutte le altre parti del corpo delle donne, offende ancora le altre viscere, e particolarmente la testa ec.

Democrito, che a mio credere visse il maggiore de' Filosofi della Grecia, fu di parere, che l'utero nelle donne fosse cagione di più di seicento malattie. A questa opinione di Democrito si sottoscrisse l'amico suo Ippocrate, e l'ampliò ancora a tutte quante le malattie, onde nel *lib. de loc. in hom.* ci lasciò scritto [illegible] Io per me aderendo al sentimento di questi due grandissimi Uomini, tengo che in questa Signora l'utero sia il primario fonte, e la primaria sorgente di quasi tutti quanti i suoi travagli, e considero, che avendo avuto pel passato, ed avendo anche presentemente scarse le sue evacuazioni mestruali, ne avviene per conseguenza, che nelle vene, e nell'arterie dell'utero abbia stagnato, o stagni parte del sangue, e quivi abbia preso, e pigli per vizio del luogo un tale quale si sia lievito, o fermento acido, di natura vitriolata, e di acqua forte, onde ritornando indietro que' licori fermentati, e impuri, che si sarebbon dovuti evacuare col sangue; ritornando, dico, indietro, e spinti nell'ultime estremità di quei nervi, che son rami, e propagini del pajo vagante, e quivi turbando, e sconvolgendo il mite, e piacevole moto del sugo nerveo, cagionano in gran parte i travagli di questa Signora.

Dolori periodici, e convulsioni dell'utero, e delle parti vicine.

In questo secolo sono stati esclusi dal foro Medico i lieviti, e fermenti acidi dell'utero, non meno che i fermenti rannosi de' reni. E per asserzione del nostro Autore si sa ancora, non esservi „ probabilità alcuna, che „ il sangue, il quale per le leggi della „ circolazione si muove continuatamente per le parti del corpo, possa „ stagnare un mese intero ne' vasi dell'utero; e quando anche ci potesse „ stagnare, quei vasi non son capaci „ di tanta copia, quanta le donne in „ in una sola purgazione ne sogliono „ gettare „. Intorno poi a quanto e' soggiugne „ che aperti gli uteri di quelle donne, che son morte ne' giorni, „ che dovevano aver le purghe, non „ esservi) scrittore anatomico, che „ abbia mai potuto osservare questa „ turgenza de' vasi nell'utero „ dico, che posto anche, che fosse stata osservata la detta turgenza de' vasi dell'utero, non sarebbe da inferire, che tale fosse stata nella donna vivente; perchè siccome i canali sanguigni, ed altre cavità pur sanguigne, che si trovano vote, o quasi vote di sangue dopo la morte, non provano, che tali elle fossero innanzi la morte; così que' canali, e quelle cavità sanguigne, che si trovano soverchiamente piene di sangue, non provano che al tempo della vita fossero in quello stato di pienezza, e di distensione; mentrechè sappiamo per reiterate esperienze, che il sangue nell'atto della morte dell'animale, cioè in punto di tempo che è abbandonato dalle forze motrici de' vasi, che lo spingono in giro, in quel tempo medesimo è lasciato in balìa del proprio peso, e però scorre allo ingiù colla legge de' corpi gravi, qualora non venga impedito dal peso delle viscere soprapposte a' canali in cui dee cadere, o dalla pressione delle viscere, e d'altre parti circonvicine: onde n'avviene che alcuni vasi sanguigni interamente si votano, altri non si votano totalmente, ed altri più o meno si riempiono, e si rigonfiano, come è stato detto alla voce Morire ec.

I dolori acutissimi [che] occupano la regione dell'utero con peso, e gonfiezza, e che talvolta si estendono nel mezzo del ventre inferiore, accompagnati da angustia, da difficoltà di respiro, da un principio non continuato di tosse, da ansietà, soffocazione, e tremor di cuore, da frequenza, velocità, e ineguaglianza di polso; io sono di parere, che abbiano origine da uno sconvolgimento, e da uno sconcerto, e da un impeto convulsivo violentissimo degli spiriti, e di quelle minime mobilissime particelle, che compongono il sangue, ed il sugo nerveo.

Le morbose affezioni, che l'Autore ascrive agli spiriti, e alle particelle componenti de' fluidi bianchi, e sanguigni convengono principalmente alle fibre, che compongono i nervi serpeggianti per l'utero, e per l'altre viscere del ventre inferiore. E queste le stesse morbose affezioni delle fibre nervose sono assai spesso la cagione per la quale o scarseggiano, o s'arrestano i mestrui: e però sovente que' rimedj, e quelle diminuzioni di sangue, e di altri umori, che si mettono in opera per provocare i detti mestrui, o per supplire al difetto loro, non servono ad altro, che a maggiormente scomporre, e disordinare le predette fibre de' nervi, e si a rendere o più sediziose, o più contumaci le malattie delle povere donne.

Il sangue non avendo l'esito libero per le strade convenienti dell'utero, fa forza ne' vasi della testa, e gli distende, e gli pugne, e cagiona il dolore di essa testa. § In quell'atto (del coito) sente un tal dolore verso la bocca dell'utero, e nella vagina di esso utero, che quasi ella ne viene meno.

Addolcire quelle sanguigne, sierose, livide, e mordaci escrezioni, che stillan dall'utero. Sbarazzare, e render libere le vie sanguigne dell'utero. Tor via le ostruzioni di quei vasi sanguigni, che metton capo nell'utero, e nella vagina dell'utero. Distasare i canali sanguigni, e nervosi, che serpeggian per l'utero. Provocare (ovvero) procurare le consuete evacuazioni dell'utero. Fa di mestiere procurare non solamente di render più forte il momento, e l'energia della fermentazione mestruale, ma altresì di tor via le ostruzioni de' medesimi vasi sanguigni, che metton foce nell'utero.

Avendo osservato l'Autore „ spesso „ aver copiosamente le purghe quelle „ donne, che si maceravano con digiuni, „ e con astinenze, e quelle ancora, „ che hanno avute grandi emorragie, „ e sono uscite da lunghe malattie „ inclinava a credere, che la cagione movente le purghe delle donne non sia altro che una fermentazione, che si faccia non solamente ne' canali sanguigni nell'utero, ma ancora in tutta la massa sanguigna, pe' travagli che hanno le donne in varie parti del corpo, e pel sangue che nel tempo delle purghe suol talvolta uscire dal naso, da' polmoni, e da altri luoghi; e conseguentemente scrisse, che per promuovere i mestrui si dovea render più forte il momento, e l'energia della fermentazione mestruale, in cambio di dire che si dovea render più forte il momento, e l'energia delle fibre che compongono i vasi sanguigni dell'utero, ovvero il momento, e l'energia delle pareti de' predetti vasi sanguigni dell'utero, che è secondo il pensare de' moderni Scrittori.

UTILE. Sost. Utilità, Profitto. Lat. *Utilitas*. Si osserverà intanto, che utile si ricava da questo medicamento, il quale ci darà lume, e ci farà scoprir paese circa il *quid agendum*. §. Quello, che dopo si debba mettere in opera, credo che sia necessario il determinarlo in quel tempo, considerando allora lo stato, nel quale Sua Signoria si troverà, e l'utile, che avrà cavato da questi medicamenti.

UTILE. Add. Fruttuoso, Giovevole, Giovativo, Profittevole, Profittabile, Vantaggioso, Valevole, Atto, Comodo, Appropriato, Opportuno, Acconcio. L. *Utilis*.

UTILITA'. Frutto, Profitto, Giovamento, Guadagno, Pro, Utile sost. Sollievo, Vantaggio. Lat. *Utilitas*. poca. piccola. insensibile. grande. insigne. notabile. considerabile. stabile. durevole. permanente. Per tal ragione dunque „ cioè della siccità in un corpo melanconico „ si potrebbe considerare, se fosse per essere di utilità al N. N. il dargli ogni mattina un buon bicchiere di siero di latte depurato.

UVA. Frutto della vite, del qual si fa il vino. Lat. *Uva*. Cresc. 4. 19. L'uva, il cui sapore è dolce, e grosso, e al mele vicino, più calda è, e sete genera, ed è di più grosso nutrimento, e a smaltir più dura, enfiagione facente, e ruggito, e oppilazione della milza, e del fegato. § *Il med.* La bianca uva, chiara, e acquosa, leggermente nutrica, e agevolmente si smaltisce, e le rene tosto trapassa, e l'orina provoca. § Premetti dell'uva stata appiccata per lungo tempo al palco, e dentro al suo sugo vidi morire i lombrichi „ terrestri „ nel termine di mezz' ora, e rimanervi come induriti, e quasi risecchiti: e pure si crede, che tutte le generazioni di frutte cooperino molto alla generazione de' vermi ne' fanciulli. Io l'ho per una falsissima credenza.

Si mastichi delle mele, delle pere, delle albicocche, delle pesche, ed in quella masticatura s'immergano i lombrichi, e si vedranno rimaner privi di vita in pochissime ore. Lo stesso avviene a' lombrichi tenuti in vaso di vetro, in cui sieno delle ciliege ammaccate, e spremute, delle susine tanto agre ed acerbe, quanto dolcissime e mature, delle fragole bianche, rosse, e muscadelle, e di quelle altresì grossissime, che son chiamate magiostre.

Dalle frutte ghiottamente, e senza moderazione da' fanciulli trangugiate nascono soventemente le indigestioni, la flatuosità, le tensioni di ventre, i dolori acuti d'esso ventre, i faticosissimi vomiti, gli scotimenti convulsivi, le smosse di corpo, e simili altri mali, che dal volgo ignorante si ascrivono giornalmente alle morsure de' lombrichi, generati dalle frutte ingojate.

UVA PASSA. Passule Lat. *Passulae*. Cresc. loc. cit. „ Dell'uve „ passe alcuna è dolce, la quale è più calda, e più umida, massimamente se nera sia. Questa vale al dolor di petto, e del polmone, e la tossa mitiga.

UVA DI POLPE. Specie d' erba rarefaciente, sottigliativa, ed alessifarmaca. Lat. *Paris herba; Aconitum salutiferum.*

VULVA. Parte vergognosa della femmina; o sia Faccia esteriore delle parti genitali d' essa femmina. Lat. *Vulva.*

UVOLA. Uva, e oggi più comunemente Ugola. Parte carnosa pendente tra le fauci. Lat *Gurgulio, Uva.*

Z A

ZAFFERANO. Croco. Latin *Crocus.* Ricett. Fior. Il zafferano, perchè è molto in uso de' sani, e della medicina, debbe esser sincero, di buona qualità, e fresco, però che si adultera in più modi; il che si conosce dal colore, dall' odore, e dal peso. L' adulterato non ha il color chiaro, similmente quello che è vecchio, ma scuro, e non ha l' odore potente, come il fresco, ed è grave di peso. Il zafferano, che ha mescolati certi fioretti gialli, si conosce all' odore, e masticandolo, al sapore, e non tigne del colore del buono zafferano. Quello, che è bagnato con la sapa, a gustarlo è dolce, e scuro di colore. Quello, che ha del litargiro, pesa più, che non è conveniente.

Il zafferano è aperitivo, digerente, mollificante, utile all' asma, al deliquio, all' apoplessia. Provoca la traspirazione, i mestrui, e il sonno.

ZIBETTO. Lat. *Zibethum.* Un gatto del Zibetto, che Jena odorifera fu chiamato da Pietro Castello Messinese, indugiò a morire dieci giorni „ senza bere, e senza mangiare „. §. Sotto la radice della coda de' Tassi, tanto maschi, quanto femmine, sta aperta una larga caverna, che nel suo fondo serrato, dividesi quasi in due cellette, dove stagna copiosamente una certa poltiglia viscosa, e bianca, di odore ferino, grave, nojosissimo, che vi geme, come accade ne' gatti del Zibetto, se però la comparazione è a proposito tra una cosa odorosissima, ed un' altra fetidissima; vi geme, dico, e vi trasuda dalle bocchette di numerose glandule, delle quali, per così dire, è lavorata a musaico non solamente la volta della caverna, ma ancora tutte le pareti, ed i fianchi, ed il pavimento.

Questa poltiglia odorosa, chiamata Zibetto, toglie la soverchia coerenza delle particelle de' fluidi, accresce l' elasticità delle fibre, scioglie il flato, e lenisce i dolori, procedenti da lentore, e da moto ritardato de' liquidi.

ZIBIBBO, e Zibibo. Lat. *Uva passa major.* Il zibibbo anticamente veniva portato di Soria, e per uso della medicina era in credito quello di Damasco. Onde nel *Ric. Fior.* si legge: Zibibbo Damasceno purgato da' noccioli.

Il zibibbo è pettorale, toglie la rigidità delle fibre, mitiga, e addolcisce la tosse, provoca lo spurgo del petto, umetta, mollifica, lubrica.

ZIRBO. Rete, Omento. Pannicolo grasso, che cuopre le budelle. Lat. *Omentum.* Dopo aver tenuto racchiuse alcune vipere nove mesi, e senza cibo, quando l' ho sparate, mi son riuscite molto grasse in quella parte, che si chiama la rete, e da' Medici vien detta Omento, e Zirbo.

ZOLFATO. Zolforato, Solfato, Solforato, Sulfureo. Che ha del zolfo; che tien di zolfo. Lat. *Sulphuratus.*

ZOLFO, e Solfo. Minerale noto. L. *Sulphur.* Nel tempo delle suffocazioni uterine, oltre gli odori dell' olio di carabe, oltre i suffumigj di mal odore, come di castoreo, di zolfo, di peone abbruciate, di calli di cavallo, di bitume Giudaico, si possono fare ec.

Praticasi utilmente il zolfo al di fuori contro alla rogna, alle impetiggini, a' tumori, e a simili altri mali, nati o da insetti cutanei, roditori, o da umori condensati, e stagnanti. Usasi ancora internamente nell' asme umorali, nelle ulcere, e suppurazioni de' polmoni, de' reni, e della vescica; poichè deterge, e mondifica dette parti, stasando gentilmente i loro canali, ed accrescendo la forza contrattile delle pareti d' essi canali.

ZOPPICARE. Andare, e Camminare zoppo. Lat. *Claudicare.* Fu sorpreso da un dolore pungitivo alla sommità della coscia sinistra verso il capo del femore, esteso fino al ginocchio della parte medesima, che lo necessitò a camminare zoppicando.

ZOPPICONE, e Zoppiconi. Voci usate con alcuni verbi, e vagliono lo stesso, che Zoppicando: Andar, correr ec. zoppicone.

ZOPPO. Lat. *Claudus.*

ZUCCA. Cucuzza. Frutto noto. L. *Cucurbita.* Mangi minestra mattina e sera, nella quale vi sia sempre bollito dell' erbe, come lattuga, endivia, borrana, e per quando sarà il suo tempo, della zucca. §. Le minestre sieno assai brodose, e sempre vi sia bollito, o della lattuga, o della borragine, o della endivia, o della zucca. *Tosserella con qualche sputo di sangue.* §. Nelle minestre si possono far bollire dell' erbe, come endivia, lattuga, acetosa, borrana, zucca, ed altre simili cose. *Ostruzioni di viscere.* §. Le frutte, che si potranno adoprare, sono le fragole, le ciliege e cotte, e crude, gli sparagi, i fichi, i poponi, e quando cominceranno a venire le zucche, sarà ottima cosa farne frequentemente la minestra, ed accomodare in diverse maniere di torte, ed il simile si potrà fare de' citrioli. *Epilessia uterina con soppressione de' mestrui.*

ZUCCHERATO. Inzuccherato, Condito di zucchero, Asperso di zucchero. Lat. *Sacchare conditus.*

ZUCCHERINO, e Zuccherino Solutivo. Composizione medicinale, con mele, zucchero, e infusione di rose. Dicesi anche Mel rosato, zuccherino. §. Non sono di questa razza „ cioè di purganti gagliardi „ i piacevoli medicamenti, che lenienti dalle scuole si chiamano come sarebbe il siroppo aureo, il siroppo rosato solutivo, il zuccherino, ed altri simili. §. Zuccherino è anche detta certa maniera di pasta azzima, intrisa con uova, e zucchero, tirata a guisa di vermicelli, e ingraticolata insieme.

ZUCCHERO. Materia dolce, di color bianco, che si cava di certe spezie di canne. Lat. *Saccharum.* Zucchero chiarito. bianco. fine. eletto. rosso. mascavato. candi. violato. rosato. *Ric. Fior.* Chiarisci il zucchero, e cuoci a forma di manuscristi. Chiarisci il zucchero a forma di giulebbo. §. Acqua raddolcita con zucchero; con un poco di zucchero.

ZUCCHERO CANDI. *Ric. Fior.* A fare il zucchero candi, il giulebbo cotto alla sua misura si pone in certe brocche, e tiensi al sole, o nelle stufe atte a ciò.

ZUCCHERO CANDITO VIOLATO. Potrebbe pigliare alle volte in bocca qualche poco di giulebbo di tintura di viole mammole, o qualche poco pur di giulebbo di mele appiole, ovvero qualche poco di zucchero candito violato, o altra cosa simile, a fine di ajutare i polmoni per le strade dell' escreato facile. *Asma con tosse, e con isputo simile alla pania.*

Sciolsi una considerabile quantità di zucchero raffinato nell' acqua comune, e v' immersi quattro lombrichi „ terrestri „ i due minori morirono in poco più tempo di un' ora; i due più grossi indugiarono due ore. Aggiunsi a quell' acqua inzuccherata altrettanta di acqua pura; e in due ore i lombrichi vi morirono. A quell' acqua inzuccherata, e inacquata aggiunsi di nuovo altrettanta acqua pura; ed i lombrichi vi morirono nello spazio di sette ore. Reiterai queste esperienze col zucchero rottame, e tornarono tutte a capello con pochissimo svario.

Sciolta nell' acqua fresca una buona quantità di zucchero, in modo che l' acqua diventi simile ad un giulebbo, i lombrichi de' corpi umani vi muojono nel tempo di tre, o quattr' ore al più, e ne ho fatta la pruova fino in sei volte.

Or non sarebbe egli un gentil rimedio a' poveri fanciulli assetati, ed afflitti da' vermi, dar da bere di belle giare di acqua semplicemente raddolcita col zucchero? o di acqua cedrata dolcissima, e odorosissima? Ho nominato la cedrata, perchè i lombrichi messi a guazzare nell' acqua di scorze di cedrato stillata a stufa, in due ore vi muojono.

Il zucchero è così potente nimico de' lombrichi, che se si metterà in vaso di vetro uno di essi lombrichi, e s' impolverrà ben bene con zucchero fine polverizzato in modo, che possa rivoltarvisi sopra, si vedrà morire in pochi momenti. In pochi momenti ancora muojono col zucchero polverizzato quegl' insetti di mare, che scolopendre marine si appellano; ma nell' acqua inzuccherata non vi muojono con quella velocità, con la quale soglion morirvi i lombrichi terrestri. Infin le mignatte, o sanguisughe temono l' acqua inzuccherata, che le fa morire in poco più di ventiquattr' ore.

Dall' esperienze fatte dall' Autore con l' acqua inzuccherata, e col zucchero polverizzato sopra i lombrichi, si potrebbe dedurre, che il zucchero fosse del mercurio più poderoso rimedio contro ai lombrichi, che abitano ne' corpi umani. Ma dalle osservazioni giornalmente fatte colle prefate sostanze intromesse nello stomaco de' fanciulli molestati da' vermi, chiaramente si scorge, che il mercurio tiene la maggioranza fra quanti medicamenti ha l' Arte finora saputo inventare contra i prefati molestissimi insetti.

Gli zuccheri, ed il soverchio uso de' giulebbi possono giustamente essere sospetti in un' abbondanza così grande di bile, e possono ancora introdurre nello stomaco maggiore viscidità, ed impiastrar maggiormente le bocchette delle glandule.

Con somma avvedutezza riprova l' Autore l' uso soverchio degli zuccheri, e de' giulebbi nella cura di alcune fib-

bri acute vaganti, accompagnate da sete inestinguibile, da travagli e punture di stomaco, da lucitamenti al vomito, da amarezza di bocca, da lingua arsiccia, e di color nero, che erano tante voci della natura, colle quali detestava le robe inzuccherate, e melate, e sospirava l' acqua pura e semplice; e vie più s' ella fosse ringentilita con qualche sugo acido vegetabile. Rilevando dunque il sagacissimo nostro Autore il muto linguaggio della natura rispose ai Medici curanti nella seguente maniera.

Lodo sommamente il bere acqua pura e semplice a pasto, e non vino; e l' acqua si può rendere acida, o con sugo di limone, o con sugo spremuto dall' agresto fresco, o col far bollire de' granelli d' agresto nell' acqua. In somma le bevande tendano più all' acidetto, che al dolce.

Perchè appunto l' acqua acconcia con qualche gentil acido sugo vegetabile nelle febbri acute assai più della semplice e schietta è valevole a temperare la sete e l' ardor delle fauci, e conseguentemente ancora a reprimere il rotamento velocissimo, e la sfrenata attrizione de' minimi componenti del sangue, non meno che a ridurre alla giusta proporzione i diametri, e gli orifizj de' vasi sfiancati dal febbrile rigonfiamento, e bollore de' liquidi, tumultuanti ne' medesimi vasi. Dal che ne può seguire quel frutto, che ottenne Famiano Michelini in un' influenza di febbri maligne, verso la metà del secolo passato, delle quali gl' infermi curati col metodo usuale morivano la maggior parte. Consisteva il segreto d' esso Michelini, come racconta il Cocchi, Disc. del Vitt. Pitag. „ nella „ molta bevanda d' agro di limone, o „ di arance, o in quella vece anco d' „ agresto, e di moltissima acqua, e di „ non altro cibo che di midolla di pane „ bollita o inzuppata nell' acqua pura, „ colla condizione però che tal cura „ fosse usata fin dal principio del ma„ le. „

Al più al più si contenti di mettere V. Sig. nel suo latte un poco poco di zucchero, e poco bene, e se anco lo vuole tralasciare, può tralasciarlo. Io non ho mai letto, che nè Madonna Eva, nè Madonna Rachele, nè Madonna Lia, quando ne' tempi antichi facevano colazione col latte, vi mettessero il zucchero, il quale dalla gola de' Moderni non era ancora stato inventato.

Era stata consigliata la Signora di cui parla l' Autore di mettere la mattina nel latte d' asina qualche porzione di manna. Al che non sentendosi inclinato il Redi, amante della semplicità delle cose, le accordò la mescolanza di quel tantino di zucchero; come col zucchero altre volte è stato solito di raddolcire il latte medesimo, e il siero del latte, e i brodi, e le tinture, e infin l' emulsioni, e l' acque per le donne di parto, come fece colla moglie di Alessandro Marchetti.

Non è sempre necessario il zucchero nel latte, nè è sempre una semplice galanteria. Ci fa sapere il Cocchi nel Dis. 8. del Vitto Pitagor. „ che ambe„ due queste materie „ cioè il zucche„ ro, e il mele „ sono oleose insieme „ e saline, e di maravigliosa virtù sa„ ponacea attenuante e detersiva, mas„ sime la mescolanza con altri cibi e „ con acqua moltissima, e non sono „ dannose, come il volgo crede, ma „ egregiamente utili e buone „. Onde a un Cavaliere incomodato dal catarro scrisse il medesimo Cocchi la data de' 20. Marzo 1745. le seguenti parole, riferite pure sotto la V. Tabacco: „ Non approvo la masticazione del „ tabacco, perchè quell' umido che vi „ si perde io so che è piuttosto utilis„ simo alla digestione ed alla fluidità „ del sangue. Nel catarro io la consi„ glierei piuttosto a bevere dell' acqua „ caldissima, con un poco di latte e „ un poco di zucchero „.

ZUCCHEROSO. Che ha in se del zucchero.

ZUFOLAMENTO, e Sufolamento. Il zufolare. Sibilo, Fischio, Suono, Sonamento. L. *Sonitus*. Questo Signore è stato infino a qui sottoposto per intervalli a diverse malattie, come sarebbe a dire dolori artritici, dolori nefritici per cagione di calcoli, suppressioni di urine, reumatismi, raucedini, tossi moleste, febbri con flussioni salse, e con sudori, principj di vertigine, debolezza e gravezza di capo con fastidj di stomaco, zufolamenti, e mormorii nell' orecchio sinistro, con diminuzione notabile di udito, ec.

ZUPPA, e Suppa. Propriamente dicesi del pane intinto nel brodo caldo, o nel vino, e per ogni altro pane intinto in qualsivoglia altro liquore. L. *Panis jure madefactus*.

ZUPPONE. e Suppone. Zuppa grande. Zuppa majuscola.

Google

INDICE

DELLE COSE PIU' NOTABILI.

A C

ACeto, è più presto dell' agro di limone nell' uccidere i lombrichi. Vedi. *Agro*.

Aceto solutivo, v. *Aceto*. *Polipodio*.

Acciajo, è dannoso in certi sputi di sangue; e in certi altri è convenevole. v. *Acciajo*.

Accidenti verminosi. v. *Cucurbitino*.

Acido, mescolato con molt' acqua possiede virtù disgregativa e risolvente de' fluidi. v. *Acido*.

Acqua semplice, qual sia la migliore da bere. v. *Acqua*. La cotta è preferibile alla cruda per opinione del Redi, *ivi*. Regola per usarla ne' febbricitanti, *ivi*. Non è appropriata a tutti gli stomachi, *ivi*. Quella, che è purissima, è più atta del decotto di Sassofrasso, di salsapariglia, e di ogni altro liquore, per addolcire gli umori del corpo, v. *Salsapariglia*. L' acqua diacciata la state, e l' astinenza de' medicamenti sono rimedj suggeriti dal Cocchi, ad un ipocondriaco, v. *Rimedio*. L' acqua pura, e l' inedia sono minorativi più eccellenti delle artifiziali evacuazioni, v. *Purgante*. *Purgazione*. In quali casi l' acqua sia più appropriata del vino, e in quali nò, per impedire, o curare le oppilazioni delle viscere, v. *Canale*. L' acqua freddata col ghiaccio, usata a pasto, è componibile coll' uso delle acque minerali a passare, v. *Acqua diacciata*. L' acqua semplice è più valevole della minerale carica di miniere a rattemperare, e raddolcire i sughi del corpo, v. *Salsuginoso*.

Acqua minerale carica di miniera, in alcuni casi può nuocere, e in alcuni altri può giovare, v. *Acqua minerale*.

Acqua del Tettuccio, utile nelle coliche provenienti da bile lenta e mordace, v. *Colica*. Nelle coliche convulsive, e ne' mali uterini non suole apportar giovamento, *ivi*. E nemmeno è appropriata ad ogni razza di dissenteria, e di itterizia, v. *Acqua del Tettuccio*. In qual sorta di diarrea convenga, v. *Diarrea*.

Acqua della Villa, è povera di miniera, v. *Acqua piovana*. temperata dal Redi con acqua semplice, *ivi*.

Acqua di Nocera, per la virtù bolare che contiene, imprime nelle parti del corpo deboli e rilassate vestigj di corroborazione, v. *Stiticità*. Preferita a quella della Villa, e di San Maurizio nella cura di un ardore di orina con sangue, v. *Acqua di Nocera*. Data da bere dopo il salasso alla quantità di una buona libbra, v. *Sangue*.

A C

Acqua termale, perde della sua attività col trasportarla in lontane contrade, v. *Acqua termale*.

Acqua, che sorte dalla bocca in dormendo, non merita da farne gran caso, v. *Acqua*.

Affanno del respirare, precedente dal ventre inferiore, come sia generato. v. *Vapore*.

Affari domestici, che affatican la mente, pregiudicano alla sanità, come le affittive perturbazioni dell' animo, v. *Sollecitudini*.

Affezioni isteriche, e loro cagione, v. *Spiriti animali*. Vino solutivo ordinato in uno de' detti mali, v. *Palpitazione*.

Aglio, nemico de' lombrichi, e de' bachi del corpo, v. *Aglio*.

Aloè, riscalda sovente le viscere; e sovente infiamma ed apre le emorroidi, v. *Aloè*. Porta fuori i vermi dal corpo, *ivi*. Applicato all' ombelico, come giovi al male de' vermi, v. *Bellico*.

Alteranti, che sieno da usar lungamente, quali sono il latte, il siero d' esso latte, le infusioni, le bolliture, le tinture, i brodi medicati, i sughi d' erbe, e di frutti, e simili altri, richieggono alcuni giorni di vacanza ogni certo spazio di tempo, affinchè lo stomaco non se ne infastidisca, e gli rifiuti, v. *Venire a noja*.

Amare sostanze, sono ne' mali verminosi de' fanciulli generalmente più profittevoli delle dolci, v. *Assenzio*.

Ambre, e muschi, sconvenevoli nelle febbri acute, dove si teme, o dove sia presente il delirio, v. *Muschio*.

Ammalati, che guarirono nella spelonca serpentifera di Bracciano, per qual cagione guarirono, v. *Serpente*.

Ammalato, e il Medico, spesso discordi fra loro nella cura del male, v. *Intingolo*.

Amuleti, sono mere baje per sentimento del Redi, v. *Amuleto*. Come talvolta giovino, *ivi*.

A N

Animo ilare e tranquillo, promove la digestione più validamente di qualsisia corroborante medicamento, v. *Stomaco*. Assaissime malattie provengon dall' animo, v. *Animo*. In qual maniera si generino, *ivi*.

Antimonio, è un vomitatorio de' più gagliardi e de' più irritativi, v. *Antimonio*. Non mette però sempre a soqquadro le viscere, *ivi*. Il vino antimoniato si può usare con isperanza di profitto in alcuni mali di capo, procedenti da superfluità dello stomaco, *ivi*.

Antinefritici rimedj, sono pericolosi ne' calcoli de' reni; e spesso risvegliano la gotta, v. *Antinefritico*.

Apoplessia, spesse fiate preceduta dall' offesa della memoria, v. *Memoria*.

Arabi, più superstiziosi de' Greci nell' inventare de' rimedj. v. *Natura*.

Ardor di orina, si esaspera coll' esercizio violento del corpo, v. *Ardor di orina*. Esige l' astinenza totale del vino; ovvero di berne assai poco, e bene innacquato, *ivi*. Cura di detto male, v. *Dissuria*. Pericoloso l' uso interno de' diuretici, o sia rimedj urinativi, *ivi*. Sospetta parimente la trementina, *ivi*.

Aromati. Il Cocchi sembra più compiacente del Redi nell' accordare qualche poco d' aroma ne' cibi, v. *Regola del vivere*.

Arte de' Ciarmatori, per rintuzzare l' azione de' veleni corrosivi presi per bocca, v. *Pastume*.

Arte Medica, per quali malattie sia indispensabilmente necessaria, v. *Natura*.

Arterie, e vene, dopo la morte, altre si riempiono di sangue, e altre si votano, v. *Morire della vita*. Le uterine o piene, o vote di sangue che sieno nel corpo morto; non provano che tali fossero anche nel vivo, v. *Utero*.

Artetica, co' quali rimedj fosse curata dal Redi, v. *Artetica*.

Articolari dolori, non ammettono senza pericolo i repellenti, ed i corroboranti, v. *Dolore articolare*. *Impiastro*.

Artritide, e Nefritide, ricercano la piacevolezza de' medicamenti, v. *Indisposizioncella*.

Digitized by Google

Ascesso con seni; e cautele del Redi intorno all' aprirgli col ferro, v. *Seno*.

Ascite: sue cagioni, e indicazioni curative, v. *Ascite*. I solutivi piacevoli sono lodati in questo male, e biasimati i gagliardi, *ivi*. Quando i solutivi violenti sieno rovinosi, *ivi*.

Asma dipendente dalle viscere del ventre inferiore, v. *Asma*. maniera onde il detto male si produce, *ivi*. Nell' asma umorale vien proposta la bollitura delle viole mammole, v. *Viola mammola*. Quella altresì delle radiche di scorzonera, v. *Scorzonera*.

Asma essenziale, v. *Asma*. Sue indicazioni curative, v. *Indicazione*. I rimedj riscaldanti e disseccativi sono nocivi, v. *Asma*. Giovevoli gli espettoranti semplici e naturali, come pure i piacevoli vegetabili orinativi, *ivi*.

Assenzio. Il suo olio distillato, e incorporato con zucchero fu prescritto dal Redi per certa difficoltà di respiro, v. *Gocciolina*. Il sale cavato dalle ceneri dell' assenzio non conviene in que' corpi, che abbondano di particelle saline e acrimoniose, v. *Sal d' assenzio*. Ma egli è utile nelle distemperanze acide e coagulative de' fluidi, *ivi*.

Astinenza, è sovente rimedio migliore del salasso, per conservare la sanità, v. *Rimettere in sesto*. La è sovente migliore altresì dell' altre medicinali evacuazioni tanto pel detto fine, quanto per la cura di parecchi mali lunghi e caparbj, v. *Regola del vivere*.

Astinenza dei farmaci, è ottimo mezzo per migliorar la salute, v. *Salsapariglia*.

Atrabiliari evacuazioni, tornano di sovente alla recidiva, v. *Umore*. E perchè, *ivi*.

B A

Bacherozzoli della rogna, si moltiplicano prodigiosamente, v. *Pellicello*. Vivono fuor de' nostri corpi fino a due o tre giorni, *ivi*. Come le Donne gli traggano fuora dalle più minute bollicelle de' rognosi, v. *Pollice*.

Bagno ordinato dal Redi di pura acqua dolce, e senza la bollitura di tante e tante erbe, v. *Semicupio*.

Bagno d' acqua fredda al capo, v. *Mal de' nervi*. D' acqua dolce pochissimo calda si può usare in ogni stagione.

Balsamo del Perù, o del Tolù, unito a un bocconcino di terebinto di Cipro, e fatto precedere a una cotidiana bevanda di bollitura delle radiche fresche di scorzonera in un' asma umorale, v. *Scorzonera*.

Bene: il di lui maggior nemico è talora il volere star meglio, v. *Bene*.

Bevanda d' acqua nelle febbri, v. *Bevuta*. Cauzioni nel somministrarla, *ivi*.

Bevanda calda, promove ne i più la digestione degli alimenti, v. *Bevanda*. Zuccherata, o melata, sospetta ne' febbricitanti di mal acuto, v. *Zucchero candito violato*. Semplice, o composta, se deesi pigliar lungamente a uso di alterante, torna bene il sospenderla ogni quindici o venti giorni, per tre o quattro altri, spezialmente se sia disgustosa al palato, o grave allo stomaco, v. *Tè*. Medicinale, composta di manna, di sena, e di cremor di tartaro, per evacuare copiosamente le sierosità ridondanti, v. *Ialappa*. Altra più piacevole della precedente, v. *Idragogo*.

Bevanda di vino; e cattivo effetto che ne può derivare, se sia smoderata, v. *Vino*.

Bevere dell' acqua secondo la sete da chi ha febbre, è secondo la pratica d' Ippocrate; ed è generalmente più salutevol cosa, che il berne al di là della sete, v. *Bevere*. Giova però talvolta lo sforzare a bere l' ammalato febbricitante, *ivi*. E quando giovi il far ciò, *ivi*. Ippocrate fu mal inteso da' Galenisti in quell' aforismo del libro I. dove parla del vitto tenuissimo all' estremo, *ivi*.

Bevitori, a quali malattie sieno esposti, v. *Bevitore*.

Bile, risalta allo stomaco in alcune coliche; e sue indicazioni curative, v. *Colica*. Di lei mal effetto, dove entri nel sangue, v. *Simmetria*. Mescolata con esso sangue, è cagione di febbrili accidenti, v. *Vaso*.

Birra: suo cattivo effetto ne' fluidi, e ne' solidi del corpo, v. *Bevitore*.

Bollitura di viole mammole per un' asma umorale, v. *Viola mammola*. Delle radiche fresche di scorzonera per lo stesso male, v. *Scorzonera*.

Brodo semplice: sue utilità, v. *Cioccolatte*. Non è tollerato da qualsisia stomaco, v. *Acqua*. Bevuto avanti pranzo suol esser giovevole ad alcune complessioni, v. *Brodo*. Quello, che è assai sostanzioso, è per le più fiate nocevole, *ivi*. Bevuta di un brodo lungo prescritta dal Redi, da farsi dopo la missione di sangue, v. *Sangue*.

Brodo di cina, è un rimedio addolcitivo de' sughi del corpo, v. *Cinato*. Di pollastra cinato, raddolcitivo de' fluidi, v. *Pollastrina*. Sua ricetta, *ivi*. Medicinale di piccione, rettificativo degli umori, e deostruente, v. *Piccione*.

Brodo di vipera: tenne il Redi, che cotal brodo non potesse fare, nè gran bene, nè gran male in caso di vigilie, di stitichezza, e di magrezza di corpo: ma in altre occasioni lo ha creduto un ottimo provvedimento, v. *Vipera*. *Viperina carne*. In alcuni soggetti muove il corpo, e toglie l' appetito, *ivi*.

Buboni Venerei suppurati, vogliونsi tenere aperti lungamente, v. *Venire a suppurazione*.

C A

Caffè: detto per ischerzo dal Redi carbone polverizzato, v. *Caffè*. Di lui buoni effetti nel corpo, tuttochè segaligno, del prefato Redi, *ivi*. Non induce la vigilia a qualsisia soggetto, *ivi*. Non sempre nuoce a' magri ed asciutti, *ivi*. A qual maniera di diarrea convenga, v. *Diarrea*. Nella di lui manipolazione è generalmente proficuo il zucchero, v. *Caffeista*.

Calcolo de' reni, quando cagioni il dolore, v. *Imboccare*. Colla di lui confricazione può cagionare la rottura di qualche venuzza ne' reni, v. *Rene*. Come sia generato dalla renella, v. *Renella*. *Uretere*.

Calore de' medicamenti, cagione di gravi danni, v. *Nocumento*.

Calzature strette delle gambe edematose, biasimate dal Redi, v. *Calzatura*. Distinzione sopra di ciò, *ivi*.

Cancrena, cagionata alle volte dal decubito nelle febbri maligne, e ne' corpi emaciati, v. *Cancrena*.

Cancro: qual si abbia a levare col taglio; e qual no, v. *Cancro*.

Canicola: sua comparsa, e durata, v. *Canicola*.

Carie del naso, osservata talvolta in sane persone, senza offesa della voce, v. *Carie*. Della cartilagine delle palpebre, e istrumenti per rimuoverla, v. *Cartilagine*.

Cassia, rimedio innocente, v. *Cassia*. Non è confacevole ad ogni stomaco, *ivi*. Cagiona sovente de' travagli negl' ipocondriaci, e nelle donne isteriche, *ivi*. Ancorchè sia corretta, suole sconcertare alcune complessioni, v. *Correttivo*. *Droga*. Lodata dal Redi senza l' accompagnamento de' correttivi; i quali, secondo lui, non servono che a muovere i flati, e a cagionare i dolori, *ivi*. Riflessi sopra tale opinione, *ivi*. *Obbediente*. Stemperata a fresco con sena, e manna, e senza correttivi, v. *Sugo pancreatico*.

Catartici, o sia medicamenti purgativi, violenti, benchè facciano una grande evacuazione di sierosità negl' idropici, infermano però talmente le loro viscere, che la generazione de' sieri cresce in appresso strabocchevolmente, v. *Viscere*. In quali idropici soglia avvenire un così fatto disordine, *ivi*.

Cauterj. Il Redi gli prescrisse da vecchio, contra l' opinione dell' Autore delle noterelle marginali all' opere stampate del medesimo Redi, v. *Cauterio*. *Fontanella*. Cauterio della nuca, lodato in alcuni mali degli occhi, v. *Occhio*.

Cena, più leggiera del pranzo, dove non v' abbia consuetudine in contrario, assai utile, v. *Cena*.

Chinachina: perchè non iradicasse la cagione della febbre a' tempi andati, come sembra, che la distrugga presentemente, v. *Chinachina*. Non sono per lo più necessarj i riobarbari, nè altri solutivi medicamenti, da unirsi alla chinachina, o frammettersi al di lei uso, per dissipare la cagione della febbre, *ivi*. Cotal febbrifugo della chinachina dee darsi per tempo, in buona dose, e continuarsi alla distesa; indi interpolatamente alla lunga, per diradicare del tutto la febbre, *ivi*.

Cibo. V. *Nutrimento*. Qualche cibo dei più gradìti viene anteposto dal Cocchi a certo balsamo composto, affine di corroborare lo stomaco in istato di sanità, v. *Smilace*.

Cicoria salvatica: suo decotto giovevole agl' ipocondriaci, v. *Cicoria*.

Cina, tiene dell' impinguativo, v. *Cina*. Decotto leggerissimo della medesima, v. *Pollastrina*. Un decotto troppo stretto d' essa cina può oppilare i canali delle viscere, v. *Cina*. bollita in molt' acqua; e suoi buoni effetti, v. *Impinguare*. bollita colla salsapariglia, accende talvolta gli umori del corpo, v. *Accensione*.

Cinato detto, v. *Discrasia*.

Circolazione del sangue nel feto, v. *Forame ovale*.

Clisteretto acconcio a togliere la rigidità delle fibre intestinali, v. *Rigidezza*.

Clisteri, più innocenti de' rimedj solutivi presi per bocca, v. *Clistere*. Non sono tollerati da alcuni corpi, v. *Parte*. *Clistere*. Composti di latte, sono a taluno nocevoli, v. *Intestino*.

Cocchi, non approva l'uso dei farmaci, e de' salassi, fuora di una pressante necessità, v. *Sangue*. Il medesimo non apprezza l'elettrizzare per la cura delle malattie, v. *Elettricità*.

Colica convulsiva, cosa sia; e sua cura, v. *Colica*.

Colica biliosa, da che prodotta; e sua indicazione curativa, *ivi*.

Companatico, solito prescriversi dal Redi, erano in varie indisposizioni le carni per lo più lesse la mattina nel desinare, e le uova nella cena la sera, v. *Uova*.

Conchiglia resa impalpabile, più giovevole del magistero d'essa conchiglia, v. *Conchiglia*.

Confezione giacintina. Lo stomaco non può attuare le pietre preziose, con le quali alcuni la vogliono manipolare, v. *Attuare*

Consiglio salutare per gl' ipocondriaci, v. *Vivere*.

Consulto: maniere gentili, e pulite di chiuderlo, v. *Consiglio*. *Giudizio*.

Corallina, in più maniere può giovare ai mali de' fanciulli, v. *Corallina*.

Cordiali calorosi, riprovati in un'intermittenza di polso, v. *Cordiale*.

Corpo morto di veleno, non trasmette alito pestifero e velenoso a chi lo maneggia. v. *Alito*.

Correttivo de' medicamenti, produttore de' flati, e de' dolori, giusta il parere del Redi, v. *Correttivo*. *Droga*.

Credulità intorno ai rimedj misteriosi, e inefficaci, come possa deporsi, v. *Segreto*.

Cristallo minerale, rinfrescativo e refrigerante del sangue, v. *Nitro*. Considerazioni sopra i di lui effetti, *ivi*.

Cristiere non apporta mai danno, v. *Cristiere*. Talvolta, ancorchè sia semplice, sconcerta lo stomaco e le budella, *ivi*.

Cura diseccante e riscaldativa, ordinata dal Redi in un mal di petto, creduto idropisia de' polmoni, v. *Triaca*.

D E

DEcotto di cina, vuolsi praticar lungo tempo, per correggere la distemperanza degli umori, v. *Discrasia*. Decotto lungo d'essa cina, e suo salutevole effetto, v. *Innacquare*. Leggerissimo della medesima, con carne di pollo, v. *Pollastrina*. Lunghissimo, con la giunta della salsapariglia, per un malore nervoso, v. *Mal de' nervi*.

Decozione di salsapariglia, prescritta con una regola umettante di vivere, v. *Regola di vivere*. Di guajaco riprovata dal Redi nella cura dello scorbuto in donna di temperamento caldissimo, v. *Scorbuto*. Di mercorella, e di bietola, lubricativa del corpo, v. *Mercorella*.

Decubito naturale del corpo, è da annoverarsi fra i segni salutari ne' mali acuti, v. *Giacitura*. Lungo e continuo sopra di alcuna parte del corpo, e spezialmente sull' osso sacro, suole ne' mali acuti cagionar la cancrena della parte compressa, v. *Cancrena*.

Deliquio. Per esso non si generano i polpi ne' canali sanguigni, v. *Soffermata del cuore*.

Dente guasto, corrompe quegli che sono da lato, v. *Carioso*. *Dente*. Fino a quando seguiti a dolere il dente carioso, v. *Animella*.

Denti della vipera, v. *Velenosità*. Con quali essa vipera si avventi a mordere, v. *Mascella*.

Descrizione della circolazione del sangue nei non nati, v. *Forame ovale*.

Destillazione catarrale, non è sempre da curarsi co' rimedj essiccanti, v. *Destillazione*.

Diarrea, e sue diverse cagioni, v. *Diarrea*

Dieta, v. *Maniera di vitto*. Dieta, e serviziale: loro utilità passata in proverbio. v. *Inghiottire*. *Serviziale*.

Dieta lattea, in qual maniera, e per quali indisposizioni sia profittevole, v. *Dieta lattea*. Accoppiata coll' uso de' vegetabili, a quali malattie sia utile, *ivi*

Difficoltà di respiro per consenso del ventre inferiore, non dipende da vapori sollevati contro il diaframma, ed i polmoni; ma o da flati, o da vizio de' nervi, v. *Vapore*.

Digestione degli alimenti, cagiona in alcuni corpi della gravezza, e dell' affanno, v. *Vellicamento*.

Digiuno, genera talvolta languidezza, e non fame, v. *Fame*.

Dissenteria. L'acqua del Tettuccio non è quel rimedio per questo male appresso di noi, come lo trovò il Redi nel suo paese, v. *Dissenteria*.

Diuretici, o sia rimedj orinativi, gagliardi, non sono da usare ne' calcoli de' reni, v. *Antinefritico*. Arricchiscono i fluidi di particelle focose e saline, e risvegliano e rinfrancano le flussioni podagriche, *ivi*. Il tè è un appropriato diuretico, *ivi*. Appropriati pur sono tutti i diuretici piacevoli, v. *Diuretico*. Loro diverse ricette, *ivi*. Quali diuretici fossero in uso appresso il soprammentovato Redi, *ivi*

Dolori colici, curati coll' introduzione del fummo del tabacco per le parti deretane, v. *Doglia colica*. Spenti con fomento d'acqua fredda dal Santorio, v. *Stomaco*.

Dolori de' mestrui: loro cagione per sentimento del Redi, v. *Ventre*. Non sogliono calmarsi che appena appena cogli oppiati, v. *Cristere*.

Dolori di stomaco, fugati talvolta con un catino d'acqua fresca, talvolta con una ciotola di brodo, o di acqua calda, v. *Fresco*. Sovente dipendono da sughi soverchiamente calorosi, *ivi*.

Dolori di ventre, non permettono l'uso de' medicamenti purganti, se prima non sono ammansiti, v. *Stemperare*. Curati dal Salvatico coll' applicazione delle fomente fredde, v. *Stomaco*.

Dolori nefritici: profittevole è loro l'olio di mandorle dolci, la bevanda del tè, e i diuretici di natura temperata e piacevole, v. *Dolore nefritico*. Dannosi i panni roventi applicati alle reni, come pure le sozze e villane fregagioni, *ivi*. Convenevole è il semicupio d'acqua pura e semplice, e i spessi clisteri, *ivi*. Il Rodio usò con profitto i freddi fomenti, v. *Stomaco*.

Donne scarseggianti ne' mestrui, soggiacciono agli sputi di sangue, v. *Sputo di sangue*. Quali sputi di sangue sieno in tale stato pericolosi, *ivi*.

E D

EDema delle gambe, e sua cagione, v. *Edematico*.

Edematosa gonfiezza de' piedi, e saggi riflessi del Cocchi sopra la medesima, v. *Tumore edematoso*.

Effetto cattivo dell' esercizio violento di corpo, v. *Sale*. De' purgativi gagliardi in alcune idropisie, v. *Viscere*. Del mercurio, v. *Mercurio*.

Eilope: malattia solita recidivare, v. *Tornare alla recidiva*.

Elisir di proprietà, prescritto in piccola quantità, per farlo servire di veicolo ai brodi, v. *Veicolo*.

Elleboro: vomitivo medicamento de' Greci assai pericoloso, v. *Vomitatorio*.

Emorroidale flusso di sangue, onde talora nasca, v. *Vellicare*. rimedio appropriato è la polpa de' tamarindi, v. *Emorroidale*.

Emorroidi rilassate: loro rimedio è l'applicazione dell' acqua fredda, e di acqua mescolata con vino bruschetto, v. *Bruschetto*. Polvere giovevole alle medesime, v. *Polvere*.

Emulsioni di semi refrigeranti, provocano nelle donne febbricitanti di parto gli sgravj sanguigni dell' utero, v. *Sete*.

Epidemj d'Ippocrate: un loro testo interpretato dal Cocchi, v. *Vitto Pitagorico*.

Erba del Paraguay, proposta per vomito dal Redi, v. *Vomitare*.

Erbe, e frutti freschi moderatamente usati, conservano la sanità, v. *Erbe*. *Frutto*. L'erbe attenuanti, e saponacee, mescolate colle carni, mantengono la fluidità degli umori del corpo, v. *Scorzonera*.

Escoriazione de' reni, prodotta dalla rottura di qualche loro venuzza, v. *Venuzza*.

Escreato. Giulebbi valevoli a gentilmente promoverlo, v. *Zucchero candito violato*.

Escrementi del corpo: loro aggiunti, e qualità diverse, v. *Escremento*. *Operazione*. Quali sieno quegli escrementi, che sono appellati sinceri, v. *Sincero*.

Esempj, e modelli di curative indicazioni per diverse malattie, v. *Indicazione*.

Esercizio del corpo, necessario per guardia della sanità, v. *Stracchezza*. Perchè sia spesso giovevole ai dolori convulsivi, cagionati dal moto delle mestrue femminili evacuazioni, v. *Cristiere*. L'esercizio fatto a cavallo, per qual cagione soglia giovare al male dell' ipocondria, v. *Stracchezza*. Non è rimedio il detto esercizio appresso di noi nè alla tabe, nè alla tisichezza, *ivi*. L'esercizio violento è contrario all' ardore di urina, v. *Ardor di urina*.

Esperienze fatte dal Redi co' lombrichi immersi nell' acqua inzuccherata, v. *Zucchero candito violato*. Altre dell' istesso Autore, che tendono a infermare la credenza intorno all' attività delle unzioni, per la cura de' mali verminosi de' fanciulli, v. *Olio*. Non sono da tra-

chiudere dalla pratica medica le dette unzioni, e per qual cagione, *ivi*. Ulteriori esperienze del medesimo Redi fatte colla triaca, orvietano, e mitridato sopra i lombrichi, per provare la poca utilità de' detti elettovarj nel mal de' vermi, v. *Triaca*. I quali lattovari però sogliono più delle sostanze melate e zuccherine giovare a' fanciulli infestati da' vermi, *ivi*.

Età avanzata, non esige alimenti che riscaldino e che risecchino, ma bensì quegli che umettano senza riscaldare, v. *Senile*.

Evacuazioni artifiziali degli umori, sono talvolta rovinose, e impeditive delle crisi, v. *Natura*. Donde si abbiano da proccurare con profitto, *ivi*.

Evaporazioni, o sia vampe, e vapori sollevati dalle viscere del ventre inferiore contro alla testa, ora ammessi, ora negati dal Redi; e perchè, v. *Ipocondrio*.

F A

Fanciulli molestati da' vermini, non così si sollevano con pigliare robe dolci, come col prendere discretamente delle amare, v. *Mele*. *Triaca*.

Fantasia, nutrice delle affezioni ipocondriache. v. *Fantasia*, *Ristorare*.

Favella, di repente imbrogliata, e che tale persista, è male da temersi, e da farne gran caso. v. *Favella*.

Febbre, è sovente rimedio di meccanica efficacia per la cura de' mali. v. *Sanità*. L' intermittente e benigna è senza pericolo. v. *Febbre*. Febbri estive curate senza febbrifugo, ma colla febbre medesima. v. *Regola del vivere*. Nelle febbri acute il Medico è artefice orario, e mal può consigliare altrui da lontano. v. *Sanità*. Febbre continua e lunga, fugata da una grave e inopinata afflizione dell' animo. v. *Serpente*.

Febbricitante assetatissimo, si ha da lasciar bevere e tiepide, e fredde bevande secondo la sete, e lo stato del corpo. v. *Bevere*.

Ferita, e sue qualità. v. *Ferita*. Medicata fruttuosamente dal Redi coll' applicazione dell' acqua semplice e schietta. v. *Piaga*. *Piumacciuolo*.

Ferro: la di lui limatura, e qualsisia altra preparazione del medesimo, presa per bocca, ha virtù di promovere, ed anche di reprimere il corso de' mestrui femminili. v. *Provocare*.

Fibra: affezioni diverse della medesima. v. *Fibra*. Sotto alla famosa categoria di fibra rigida e tesa, e di fibra molle e rilassata, non vengono, nè venir possono tutte le cagioni de' mali, dipendenti da offesa de' solidi, che compongono lo stomaco, ed altre parti del corpo. v. *Stomaco*.

Finire, in significato di morire. v. *Passare*.

Fioccaggine ostinata, è da rimettere alla provvidenza della Natura. v. *Fioccaggine*.

Flato: suoi effetti. v. *Flato*. Non è da temersi. *ivi*. Non è cagionato da causa fredda. *ivi*. Non cede d' ordinario nè a' rimedj rinfrescativi, nè a' rimedj calorosi. v. *Cannella*. Rimedio valevole a reprimerlo e a mitigarlo. *ivi*.

Flebotomia, rimedio alla infiammazione degli occhi. v. *Flebotomia*.

Fluidi: loro affezioni, effetti, e ripari. v. *Fluido*. Col violento esercizio del corpo diventano più saligni. v. *Sale*.

Fluidità degli umori, e mescolanza loro, resultante dalla mediocre quantità degli alimenti, e dalla facile e lodevole digestione de' medesimi. v. *Sangue in signif. di salasso*.

Fluor muliebre, malattia malagevole a vincersi. v. *Fluor muliebre*. *Male*.

Fluor uterino di mal odore, con affetti isterici, e cura del Redi. v. *Sughi d' erbe*.

Flussioni, pregiudicate dall' uso del vino. v. *Vino*.

Flusso bianco. Sua sorgente, qualità diverse, ed effetti. v. *Flusso bianco*. *Viscoso*. Difficile da curarsi. v. *Fluor muliebre*. Segni che denotano essere il detto flusso congiunto con ulcera dell' utero. v. *Fluor uterino*. Indicazioni curative d' esso flusso bianco. v. *Indicazione*.

Flusso di sangue. v. *Indicazione*. Dipendente da riscaldamento del medesimo. v. *Emorragia*. *Emorroidale*: sue cagioni. v. *Dolore delle morici*. Pillole appropriate al flusso emorroidale. v. *Pillole*. Clisteri utili a chi ne patisce. v. *Papavero*. *Sesso*. Maniera di vivere confacevole al detto incomodo. v. *Mela*. Congiunto con istitichezza di corpo, e cautele concernenti alla di lui cura. v. *Flusso di sangue*.

Follicoloso tumore. v. *Tumore follicoloso*.

Fomento freddo, praticato con frutto dal Santorio in un dolor colico, in un dolor di ventre dal Salvatico, ed in un dolor nefritico dal Rodio. v. *Stomaco*.

Fontanella, o cauterio usato dal Redi. v. *Fontanella*. Frustraneo per alcune malattie. *ivi*.

Formule di indicazioni curative per diverse malattie. v. *Indicazione*.

Forza del corpo: varj di lei gradi, ed aiuti. v. *Forza*. Considerazioni delle forze dell' ammalato relativamente all' alimento, da somministrarsi nelle febbri acute, e nelle intermittenti. *ivi*.

Fragole lavate, e inzuccherate permesse dal Redi in quantità moderata a chi beve il latte. v. *Inzuccherato*.

Francesco Carletti Fiorentino: introdusse il primo nell' Europa la notizia del cioccolatte. v. *Cioccolatte*.

Freddezza sognata dello stomaco, cagione di molti inconvenienti. v. *Freddezza*.

Freddo, desiderato da' Medici nelle febbri periodiche. v. *Febbre*.

Freddo: gli alimenti freddi conservano la forza digestiva de' solidi componenti dello stomaco. v. *Bevanda*.

Frutti ed erbaggi discretamente usati, sono giovevoli agli ipocondriaci. v. *Stagione*. Non coopetano alla generazione de' vermi ne' fanciulli. v. *Uva*. Praticati senza la dovuta moderazione muovono dolori, ed altri accidenti, che comunemente si ascrivono alla morsura de' vermi. *ivi*. quali si convengano alla soppressione de' mestrui. v *Ciliegia*. Si possono praticare a pasto da chi beve l' acque minerali la mattina. v. *Acqua diacciata*. Sono generalmente utili alla sanità. v. *Frutto*.

G A

Gambe gonfie, e edematose. v. *Gamba*. Cagione della loro gonfiezza. v. *Edematico*. Portate enfiate assaissimo tempo. *ivi*. E cosa pericolosa applicar loro rimedj esterni, per volersene liberare. *ivi*. Qual maniera di gonfiezza permetta le strette calzature. v. *Calzatura*.

Generazione dell' uomo descritta dal Redi. v. *Uovo muliebre*.

Ghianda del membro virile imperforata, e ciò che dee farsi, prima di venire ad aprirla col taglio. v. *Ghianda del ec.*

Giacitura naturale del corpo, segno favorevole ne' mali acuti. v. *Giacitura*.

Gialappa, sconvenevole ne' corpi secchi e riarsi. v. *Jalappa*.

Giulebbo di viole mammole, lodato in una difficoltà del respiro. v. *Giulebbo*.

Gola infiammata, e diversi gargherismi proposti dal Redi per la di lei cura. v. *Gola*.

Gonfiamento delle gambe, cagionato dall' angustia de' vasi, v. *Gonfiamento*.

Gonfiezza delle gambe. v. *Tumefazione*. *Tumidezza*. *Tumore edematoso*. *Edematico*.

Gonfiezza de' vasi sanguigni dell' utero, e loro pienezza trovata ne' cadaveri, nulla concludono, per provare il medesimo stato di tumefazione, e di ripienezza avanti la morte. v. *Utero*.

Gonorrea venerea, esasperata dall' uso de' legni sudorifici. v. *Gonorrea*. Invecchiata nel corpo di una donna, insegna il Redi di dovernela moderare, non già di fermarla, potendo, interamente. *ivi*.

Gotta: quando, e quali rimedj esterni convengano, in detto male. v. *Impiastro*. Gotta, e nefritide, dipendono dalla medesima cagione. v. *Nefritide*. *ivi*. Quando sieno opportune le evacuazioni fatte dal Medico, e quando nocevoli. *ivi*. Gotta, rimedio preservativo della febbre. v. *Gotta*. I rimedj curativi non sono da usare da chi desidera avere vita lunga. *ivi*. I serviziali frequenti, e la regola del vivere sono i principali rimedj negl' insulti di questa malattia, *ivi*. Gotta ne' vecchi, e loro cura. v. *Viscere*. Quando la gotta non imperversa, concede il Redi, così contrario com' era al vino, un buon bicchiere di moscadello, mattina e sera, a un suo malato. v. *Gotta*.

Gottosi, sogliono lungamente vivere. v. *Gottose*. Loro cura. v. *Medicamento evacuante*.

I A

Jalappa. v. *Gialappa*. *Scialappa*.

Impiastri, ed unzioni riprovate ne' dolori della gotta dal Redi. v. *Impiastro*. Nondimeno in alcuni casi esso gli ha usati. *ivi*.

Impiastro d' aloe, come giovi ai mali verminosi de' fanciulli. v. *Bellico*.

Incomodo di salute, che non sia serio, e di conseguenza, non merita la cura da farsi dal Medico. v. *Sentire*.

Indicazioni curative dell' idropisia del petto, e del ventre inferiore. v. *Trasudamento*. Dell' idropisia acquosa. v. *Indicazione*. Dell' itterizia. *ivi*. Della colica biliosa stomacale. *ivi*. Della sop-

pressione de' mestrui, *ivi*. De' mali uterini, v. *Uterino*. *Utero*. Dell'asma umorale, v. *Indicazione*. Dello sputo di sangue, v. *Sputo di sangue*. De' mali dello stomaco, v. *Stomaco*. Delle viscere ostrutte, v. *Viscere*. Dell'ardore di urina, v. *Indicazione*. Del flusso di sangue in generale, *ivi*. Dal flusso di sangue emorroidale, *ivi*. Della affezione ipocondriaca, *ivi*. Della vertigine simpatica, o sia dipendente, *ivi*. De' mali nervosi, *ivi*. Della sciatica, *ivi*. Delle ostruzioni di qualsisia parte del corpo, *ivi*. Delle infiammazioni in generale, *ivi*. Delle scrofole, *ivi*. De' mali lunghi, *ivi*. De' mali organici, e irrimediabili, *ivi*.

Infermi, debbono, ajutare i Medici saggi e sperimentati con una totale obbedienza, v. *Salute*. *Segreto*.

Infiammazione, sua cagione, e scopi curativi, v. *Indicazione*. Infiammazion d'occhi, e sua cura, v. *Occhio*.

Indisposizioni lunghe contumaci e ribelli, è meglio lasciarle in balìa della natura, e del tempo, che perseguitarle con nuovi, e diversi medicamenti, v. *Indisposizione*.

Iniezioni blande, da farsi ne' seni di ascessi incurabili in corpo stenuatissimo, e febbricitante. v. *Iniezione*.

Insalate, e frutti lodati dal Redi, per uso degli ammalati, v. *Insalata*.

Intermittenza di polso, spesso si osserva senza pericolo della vita, v. *Intermittenza di polso*. In quali soggetti si osservi tale, *ivi*. Nell'atto dell'intermittenza del polso non si depone veruna porzione di sangue nella cavità, e vasi del cuore, v. *Sufferenza del cuore*. Le intermittenze di polso costantemente ordinate non sogliono osservarsi ne' vizj organici del cuore, e de' suoi vasi, ma bensì sempre irregolari, e disordinatissime, v. *Intermittenza di polso*.

Intestino retto, in qual maniera più agevolmente si rimetta dal Chirurgo al suo luogo, quando n'è uscito, v. *Dolore dell'intestino retto*. Riposto ch'ei sia, con che torni bene di lavar l'ano, v. *Intestino retto*.

Ipocondria, è sovente cagione di vita lunga. v. *Ipocondria*. E perchè, *ivi*. Quali sieno i rimedj appropriati a detta malattia, *ivi*. v. *Ipocondriaco*.

Ipocondriaci. loro carattere, e querele, v. *Ipocondriaco*. Sono amanti di rimedj, *ivi*. *Morte*. *Ricetta*. Non abbisognano di medicamenti, anzi questi servono a rovinargli, v. *Ipocondriaco*. *Morte*. Il Redi tuttavia alcune volte loro ne prescrive, *ivi*. Se si sollevano colle medicine evacuative, e co' salassi, si sollevano per poco tempo, e presto tornano allo stato di prima, e talvolta a peggior condizione, v. *Purgazione*. Come sieno curati dai Medici dotti e onorati, v. *Ipocondriaco*. Rimedj adattati a guarirgli, v. *Ipocondriaco add*. Sorta d'ajuti per essi miglior dei farmaci più studiati, v. *Rana*. Donde soglia nascere la loro guarigione, v. *Tempo*. Sono ancora melanconici. v. *Melanconico*. Non hanno da badare ai fiati, che loro si aggruppano e rumoreggian nel ventre, v. *Fiato*. Onde derivino i vapori, che ei soffrono, v. *Evaporazione*. Di rado si sollevano coll'uso de' rimedj, e cosa lor giovi, v. *Accensione*. Curati, sovente peggiorano, v. *Animo*. E loro nemico l'acciajo, v. *Acciajo*. I medicamenti riscaldativi, e gli elisiri richieggono una grandissima cautela, v. *Elisir*. Non hanno da cercare costoro di volere star meglio, v. *Bene*. Consiglio assai fruttuoso per essi, v. *Vivere*. Come viaggiar debbano, per guarire de' loro mali, v. *Stracchezza*.

Ipocondriaci mali sono di due fatte, v. *Gobba*. La fantasia in gran parte gli nutrisce, v. *Fantasia*. La copia e la forza de' rimedj è sommamente pericolosa; e per lo contrario sicura e salutar cosa è l'astenersene, v. *Gobba*. Si questi mali, che i melanconici debbono accarezzarsi, e curarsi con tutta la piacevolezza possibile, v. *Inasprire*.

Isterici malori, fanno impazzire i Medici, v. *Isterico*. Perchè lor giovi l'esercizio del corpo, v. *Cristere*. Come guariscano v. *Maniera di vitto*.

Iterizia: sua cagione, effetti, e cura, v. *Itterizia*. Indicazioni curative per questo male, v. *Indicazione*. Rimedio principale del Redi è l'acqua del Tettuccio. v. *Itterizia*. ma non è rimedio confacevole a ogni razza d'itterizia, *ivi*. dove il detto male dipenda da ostruzione del fegato, suol egli estendersi a due e più mesi, a onta di qualsisia medicamento, *ivi*. Magistero di Marte praticato dal suddetto Redi in questa malattia, v. *Intenzione*.

L A

LAccio, o Setone proposto dal Redi per un male pertinace degli occhi. v. *Setone*.

Lancetta, e ferri avvelenati, se non rimangono per qualche tempo fitti e nascosti nella ferita, è troppo difficil cosa che ammazzino, v. *Tasta*.

Latte la di lui bevanda non richiede d'esser sempre preceduta da purghe e ripurghe di medicamenti, v *Ingozzare*. Non proibisce di potervi dormir sopra, v. *Addormentarsi*. Non è tollerata da qualsisia stomaco, v. *Avallare*. E nemmeno da ogni bambino lattante, v. *Assenzio*. Va di quegli che tollerano il latte a pasto, e nol sostengono a digiuno; altri non lo comportano se non è innacquato, v. *Avallare*. Inforzisce nello stomaco, prima di convertirsi in chilo, v. *Vino*.

Latte d'Asinella, prescritto qual unico e vero rimedio nello sputo di sangue, v. *Sputo di Sangue*.

Lattea dieta, v. *Dieta lattea*.

Lippitudine, alleggerita colle spontanee, evacuazioni di corpo, v. *Occhio*. Lodevoli per essa anche le artifiziali purgazioni del corpo, prescritte da Ippocrate, e da Galeno, *ivi*.

Lombrichi terrestri, meno resistono alla forza delle droghe dei lombrichi del corpo umano, v. *Acqua arzente*. Muojono prestamente nell'acqua impepata, v. *Pepe*. Impolverati di zucchero, muojono in pochi momenti, v. *Zucchero candido violato*. Muojono nel termine di ore 15. nell'infusione di sena. v. *Sena*.

Lombrichi degli uomini, muojono con maggior prestezza tuffati nell'acqua arzente, che nell'acqua impregnata di sal comune, v. *Acqua arzente*.

Lumaconi: loro pietra; e valore della medesima, v. *Pietra de' lumaconi*.

Luogo, paese, e suoi epiteti, v. *Paese*.

M A

MAdreperla polverizzata, più virtuosa del magistero di essa madreperla, v *Conchiglia*.

Magistero, men efficace di quella droga, ond'egli è composto, v. *Magistero*.

Malattia: qual sia da curare lentamente, e con piacevolezza, v. *Medico*. Quale sollecitamente, e con forza, v. *Male*. quella, che attacca i nervi, è assai malagevole a superarsi, v *Malattia*. Ed è sovente prodotta, o risvegliata da passioni dell'animo, *ivi*. Molte malattie guariscono da se felicemente, v *Regola del vivere*. La malattia e la morte dipendono da mutazione di fabbrica delle parti del corpo, v. *Male organico*. Gli epiteti si trovano registrati sotto la voce. *Male*

Malattia organica: Indicazioni curative della medesima, v. *Indicazione*.

Malattie croniche a queste si dispone, chi spesso riempie, e spesso vota i canali del corpo con medicine, e salassi, v. *Rimettere in sesto*.

Male: suoi epiteti, e maniere di dire, v. *Male*. Essenziale, qual sia, v. *Male essenziale*. Organico, o strumentale, qual sia, v. *Male organico*. *Strumento*. Male organico de' polmoni, e indizj che lo sogliono escludere, v. *Polmone*. Male ipocondriaco, come si dilegui, v *Male ipocondriaco*. *Maniera di vitto*. Mali isterici, sogliono imperversare coll'uso de' rimedj evacuativi, v. *Medicamento*. Mali invecchiati; e ribelli alla cura, sono da raccomandare all'opera della natura, rinfrancata dal tempo, e da un'aggiustata norma di vivere. *ivi*.

Mali lunghi e fastidiosi: scopi per la cura de' medesimi, v. *Natura*. *Regola del vivere*.

Malinconia fitta e durevole, pericolosa. Suo rimedio, v. *Connaturale*.

Malva preparata, lubricativa del corpo, v. *Cima*

Maniera di prescrivere la bevanda dell'acqua di Nocera secondo la pratica del Redi. v. *Acqua di Nocera*.

- di prescrivere l'acqua di Nocera, quella della Villa, e della Pisciarella per un tumore dell'utero, *ivi*.
- di comporre un gentil decotto di Cina, v. *Cinato*.
- di descrivere diversi rimedj, v. Nell'indice la voce: *Ricetta*.
- di cominciare un consulto, v. *Cagione*. *Consulto*. *Istoria*. *Opinione*. *Ostruzioncella*. *Vertigine*.
- di principiare la relazione di un male, v. *Tremore*. Un consulto risponsivo, v *Tumore*. *Vista*. Una relazione medicinale, ed un consulto, v. *Malattia*. *Relazione*
- di cominciare, e di finire un consulto, v. *Parere*.
- di terminare con civiltà, e pulitezza un consulto, v. *Consiglio*. *Giudizio*. *Parere*.
- di far sudare, v. *Sudare*.

Manteca di cocco, v. *Untuosità*.

Marcia, e suoi aggiunti, v. *Marcia*.

Materiali per la teorica spiegazione di

Digitized by Google

de' vizj de' fluidi, che dell' offese de' solidi nelle malattie; e pel riparo d' essi fluidi, e solidi, v. *Bile*. *Fibra*. *Fluidi*. *Icore*. *Imbrattato*. *Materia*. *Minimi componenti*. *Momento*. *Moto*. *Mozione*. *Nerveo sugo*. *Parete*. *Particelle componenti*. *Proporzione*. *Resistenza*. *Sale*. *Sangue*. *Siero*. *Simmetria*. *Spiriti animali*. *Tunica*. *Tuono*. *Turbolenza*. *Turgenza*. *Vaso*. *Versamento*. *Umore*.

Materiali per la teorica sposizione de' mali umorali, e per le loro indicazioni curative, v. *Umore*.
- de' mali procedenti da sangue accresciuto, o viziato, v. *Sangue*.
- di quegli, che sono generati da sieri, v. *Siero*. *Sierosità*. *Sieroso*.
- de' tumori edematosi delle parti inferiori, v. *Tumore edematoso*. *Valenia*.
- dell' idropisia, v. *Trasudamento*.
- de' mali strumosi, v. *Glandula*.
- de' tubercoli delle palpebre, v. *Tubercoletto*.
- di alcuni mali del capo, v. *Testa*. *Traffitta*. *Tremore*.
- della gravezza di testa, v. *Starnuto*.
- di alcuni mali uterini, e di altri nervosi, v. *Spiriti animali*. *Uterino*. *Utero*.
- della vertigine dipendente, detta ancora simpatica, v. *Vertigine*.
- dell' offesa della respirazione, v. *Respirare*. *Respirazione*. *Respiro*.
- dello sputo di sangue da' polmoni, v. *Sputo di sangue*.
- di ristagni polmonari, v. *Polmone*.
- de' mali di stomaco, v. *Stomaco*.
- de' mali delle viscere, v. *Viscere*.
- di quegli della vescica, v. *Urina*. *Urinale*. *Urinare*.

Vedi ancora le voci: *Introdurre*. *Modificare*. *Moto*. *Mozione*. *Preparare*. *Sugo*.

Materiali per formare le indicazioni, v. *Indicazione*. Per fare il pronostico nelle malattie, v. *Pronostico*.

Materiali spettanti alla Chirurgia, v. *Artetica*. *Articolo*. *Ascesso*. *Cancrena*. *Cancro*. *Carie*. *Carioso*. *Carne*. *Cartilagine*. *Caruncula*. *Cauterio*. *Cicatrice*. *Cicatrizzare*. *Cristere*. *Coppetta*. *Dente*. *Egilope*. *Escoriazione*. *Ferita*. *Flebotomia*. *Follicoloso tumore*. *Fomento*. *Fontanella*. *Ghianda*. *Impiastrare*. *Impiastro*. *Injezione*. *Jugulare*. *Labbro*. *Lancetta*. *Lussazione*. *Marcia*. *Morsicatura*. *Piaga*. *Pietra cobra*. *Piumacciuolo*. *Punta*. *Puntura*. *Saldare*. *Sangue*. *Scarificazione*. *Schizzetto*. *Scrofola*. *Seno*. *Senso*. *Serviziale*. *Setone*. *Suppurazione*. *Tasta*. *Tubercoletto*. *Tumore*. *Verga*. *Vescicatorio*. *Ulcera*. *Ulcerare*. *Unguento*. *Unzione*, e simili altri.

Materiali appartenenti alla regola del vivere, v. *Acqua*. *Aria*. *Astinenza*. *Bevanda*. *Bevere*. *Brodo*. *Carne*. *Cena*. *Dormire*. *Esercizio*. *Frutti*. *Lesso*. *Maniera di vitto*. *Minestra*. *Modo di vitto*. *Orzata*. *Orzo*. *Panatella*. *Pappa*. *Parchissimo*. *Parcità*. *Parsimonia*. *Pranzo*. *Pasto*. *Pizzatiglio*. *Quiete dell' animo*. *Regola di vivere*. *Sonno*. *Stracchezza*. *Vino*. *Vita*. *Vitto*. *Uovo*; e più altri simili a questi.

Meciocan, non è purgante da usarsi ne' corpi secchi ed adusti, v. *Jalappa*.

Medicamento: suoi epiteti, v. *Medicamento*. Quello, che evacua violentemente, come nuoca, v. *Catartico*. Disordini, che sogliono derivare dal medicamenti, che purgano con violenza, v. *Medicamento evacuante*. Que' medicamenti, che cavano i sieri del corpo, non hanno luogo ne' corpi stitici, e nemmeno negl' ipocondriaci, *ivi*.

Medicarsi. Quegli, che sta passabilmente bene, dee valersi dell' astinenza, piuttostochè del medicarsi, v. *Sanitre*.

Medicina, quale inutile; e quale fruttuosa, v. *Natura*.

Medico: egli è per sua natura inclinato a ordinar medicine, v. *Morte*. Quanto più invecchia, tanto meno ordina; e ordina cose più semplici, v. *Intingolo*. È un semplice ministro della natura, v. *Natura*. Sue buone doti; e come si abbia a dirigere nella cura de' mali, v. *Medico*. Se esso cade nel male dell' ipocondria, perchè poi soglia lungamente vivere, v. *Ipocondriaco*. Quegli, che è saggio, onorato, e dabbene, come si regoli nel curare gl' ipocondriaci, *ivi*. Il Medico, ed il malato sono il più delle volte discordi fra loro nella cura del male, v. *Intingolo*. I Medici dotti e sperimentali sono guardinghi e discreti nel curare se medesimi, v. *Medicare*. Quali sieno degni di lode, v. *Dieta*.

Melancolici: circospezioni da osservarsi nella loro cura, v. *Melancolico*. Così fatti ammalati, come pure gl' ipocondriaci, debbonsi trattar blandamente dal Medico, v. *Inasprire*.

Mele: i lombrichi muojono con celerità nell' acqua melata, v. *Mele*. Il mele trangugiato da' fanciulli non giova loro ne' verminosi travagli, come suol giovare l' aloè, il seme santo, ed altre siffatte amare sostanze, *ivi*.

Membrana: suoi epiteti, v. *Parete*.

Mercurio, ottimo rimedio contra i bachi del corpo, v. *Mercurio*. *Zucchero candito violato*. Il puro e semplice è più sicuro, e men risicoso del preparato, v. *Mercurio*. Effetti sinistri del mercurio dolce internamente preso; e dell' unzione fatta col mercurio ravvivato dal cinabro, *ivi*. Mercurio biasimato nella cura dello scorbuto, *ivi*. Sembra, che il Redi abbia temuto il mercurio; e che il Cocchi ne sia stato amico e fautore, *ivi*. Usato il detto rimedio ne' mali, ne' quali ei conviene, e colle dovute cautele, non suol far male; anzi suol far de' gran beni, *ivi*.

Mesenterio ostrutto; e danno che il sangue ne ritrae, v. *Mesenterio*.

Mestrui, e loro epiteti, v. *Mestrui*, *Posticipare*. La Luna non è cagione del loro moto, v. *Purghe*. Tale loro moto potrebbe forse dipendere da forza ignota, nascosta nella fabbrica delle fibre dell' utero, e di più altre parti del corpo, *ivi*. Mestrui soppressi, e loro effetti, v. *Mestruali evacuazioni*. Soppressi, che e' sieno, non istanno imprigionati ne' vasi sanguigni dell' utero, v. *Utero*. Arrestati, o diminuiti, non sono sempre la cagione delle malattie, che sopravvengono alle Donne, ma spesso sono l' effetto di qualche interno disordine, dal quale procedono le dette susseguenti malattie, v. *Purgare*. *Utero*. Mali cagionati da' mestrui, quando sono in moto, v. *Mestrui*. Perchè a ogni loro tornata non avvengono i predetti mali, *ivi*. Soppressione de' medesimi mestrui, e scopi per la cura, v. *Indicazione*. Rimedio contro alla detta soppressione, v. *Prezzemolo*. Il ferro internamente preso ha facoltà di promuovere i mestrui, se sono scarsi, e di reprimergli, se sono soverchj, v. *Provocare*. Rimedi diversi insegnati dal Redi, per rinvenire i mestrui, v. *Sterilità*. La soppressione, che viene a cagione dell' età, non ricerca il salasso, v. *Mestruali evacuazioni*. I mestrui scarsi sono talvolta cagione di sputo di sangue, v. *Sputo di sangue*. Segni per conoscere il pericolo, o la sicurezza di detto sputo sanguigno, *ivi*.

Michelini, introduttore delle copiose bevande d' acqua con agro di limoni, di arance, e di agresto nella cura di febbri influenti e maligne, v. *Spirito di nitrinolo*.

Milza: imbarazzo della medesima, v. *Milza*.

Minestre brodose, utili alla sanità, v. *Brodoso*. E perchè, v. *Minestra*. Mescolate con erbaggi, lodate dal Redi, *ivi*.

Morbo gallico, di leggieri lascia ne' corpi, benchè curati, delle radici solite a ripullulare, v. *Mal franzese*. Egli è un proteo, che si nasconde sotto la coperta di qualsisia male, *ivi*.

Morso della vipera, talvolta è debole, v. *Accarnare*.

Moto del corpo, cagione dell' apertura de' vasi sanguigni de' reni, v. *Ardor di urina*.

Moto del sangue ne' canali sanguigni dopo la morte, qual sia v. *Morire*.

Mucosità dello stomaco, che suol essere riputata crudità, e superfluità d' umori, è sovente un sugo naturale, e utile alla digestione, v. *Mucosità*.

Muschio, sospetto nelle febbri, con timor di delirio, v. *Muschio*.

Musica, praticata da' Pitagorici nella cura di alcune malattie, v. *Musica*. In qual maniera sia ella valevole a rimoverle, *ivi*.

N A

Naso: la sua interna carie non vizia sempre la voce; v. *Carie*.

Natura: suo vero significato, v. *Natura*. Ella è la medicatrice delle malattie, v. *Flocaggine*. Gode della semplicità delle cose, v. *Intingolo*. Non si dee troppo violentare intorno a quelle cose, alle quali mostra avere grande ripugnanza, v. *Natura*. Con quali rimedj essa si sollevi, e si liberi da' mali, v. *Dieta*. Si solleva con pochi e semplici ajuti, e con la dieta ben regolata, v. *Malato*. *Natura*.

Nefritide, e gotta, procedono da una stessa cagione, v. *Nefritide*. Tanto l' uno, quanto l' altro de' detti mali vogliono una medicatura blanda e piacevole, v. *Indisposizioncella*.

Nitro, tuttochè creduto rinfrescativo del sangue, non è confacevole a ogni vizio di esso sangue, e nemmeno ad ogni offesa delle parti solide del corpo, v. *Nitro*.

O C

Occhio: suoi epiteti, v. *Occhio*. allorchè egli è offeso, si solleva colle evacuazioni di corpo, promosse dalla natura, v. *Alleggerimento*. Si solleva pur anco dalle artifiziali uscite di corpo, v. *Occhio*. I rimedj appropriati agli occhi non solamente si possono usare mescolati coi medicamenti purgativi, ma ancora separati dai medesimi, *ivi*. La infiammazione degli occhi esige la missione di sangue, v. *Flebotomia*. I purgativi non convengono in ogni infiammazione degli occhi, v. *Occhio*. I medicamenti locali quando, e di quale schiatta sieno da usare nelle malattie degli occhi, *ivi*. Occhio, v. *Pupilla*. *Ottico*.

Odori, come s' insinuino a giovare, ed a nuocere, v. *Alitoso*.

Offesa strumentale de' reni, può lasciar vivere lungamente l' ammalato, e senza gravi dolori, v. *Offesa*.

Olio di tabacco, mortifero, ma non già d' ogni sorta di tabacco, v. *Olio*. Egli è fabbricato senza ingredienti velenosi. v. *Manipolazione*. Olio di uliva, dannoso ai lombrichi, v. *Olio*. Gli olj di ruta, di camomilla, e di aneto, e i lattuarj purgativi sono riprovati dal Redi nella composizione de' serviziali, v. *Ruta*. Olj, e unzioni, e loro efficacia contro ai dolori di ventre, e altri mali verminosi, e convulsivi de' fanciulli, *ivi*. Olio distillato d' assenzio, è impastato con un poco di zucchero, prescritto dal Redi per l' affanno del respirare, v. *Gocciolina*.

Operazione di corpo, in significato di evacuazione; e suoi aggiunti, v. *Operazione*.

Orecchio. Nella sordaggine i rimedj locali sono di rischio, v. *Orecchio*.

Orina: suoi aggiunti, v. *Orina*. nera, o tinta di un rosso scuro, con dolore de' reni, e con vomiti, suol essere indizio di calcolo renale, v. *Orinare*. rossa, e sedimentosa, quando sia presaga dell' idropisia, v. *Orina*. abbondante, giova alla difficoltà del respiro, v. *Getto*. Nell' ardor di orina sono da fuggire gli esercizj violenti del corpo, v. *Ardor di urina*. Cura del detto male, v. *Giaretta*.

Osservazioni intorno ai pellicelli del corpo umano, pubblicate sotto il nome di Giovancosimo Bonomo, sono state fatte da Diacinto Cestoni, e distese e ripulite dal Redi, v. *Osservazioni*.

Osso, e suoi epiteti, v. *Osso*.

Ostruzione: suoi epiteti, v. *Ostruzione*. sua cagione, v. *Gromma*. come pure la prefazione dell' Opera. Indicazione curativa dell' ostruzione, v. *Indicazione*. quella ostruzione, che procede da rigidità di fibre, non ammette l' uso del rabarbaro, nè di altri stimolatici e diseccanti medicamenti, v. *Rabarbaro*. Ostruzione invecchiata, e pertinace dell' utero, rimessa dal Redi alla providenza della natura, e all' aggiustata norma di vivere, v. *Medicamento*.

P A

Paese: suoi epiteti, v. *Paese*.

Palpebre, v. *Turbercoletto*. *Tumidezza*. Indizj della loro corrosione, v. *Pelo*. Escoriazione delle medesime, e cura, v. *Escoriazione*.

Palpitazione, e suoi epitati, v. *Palpitazione*.

Pane confusaneo, cosa sia, v. *Pane*. contiene facoltà nutritiva, e lubricante del corpo, *ivi*.

Parsimonia nel mangiare, fa lungo il vivere, v. *Campare*.

Parte del corpo: suoi epiteti, v. *Parte*.

Parto: suoi epiteti, v. *Parto*.

Partoriente, che febbriciti, non deve temere dell' acqua, ma bensì del vino, v. *Parto*. l' acqua semplice e schietta suol esser migliore dell' alterata e composta, *ivi*. si può usare ancora dell' acqua raddolcita con zucchero e giulebbi, se la partoriente vi sia accostumata, *ivi*. e nemmeno si dee temere del zucchero posto ne' serviziali, quando questi abbisognano, *ivi*.

Passioni d' animo, irritative di più malattie, v. *Passione d' animo*.

Paste non lievite; e minestra fatta di esse paste convenevole ad alcuni ammalati, v. *Farro*.

Pasto: suoi epiteti, v. *Pasto*. di due pasti, che uno sia più moderato dell' altro, la è cosa assai giovevole alla conservazione della sanità, v. *Cena*.

Paura, non ferma il corso del sangue ne' vasi sanguigni; e nemmeno rassoda esso sangue nei detti vasi. v. *Soffermata del cuore*.

Pazzia, cagionata dall' uso del mercurio, v. *Mercurio*.

Pellicello della rogna: sua descrizione, v. *Prurito*. vive fuora de' nostri corpi fino a due o tre giorni; e maravigliosamente moltiplicasi, v. *Pellicello*.

Perle polverizzate, migliori del loro magistero, v. *Perle*. sono raddolcenti de' fluidi, e urinative, *ivi*.

Petto: segni di sua offesa, v. *Petto*.

Piaga, e suoi epiteti, v. *Piaga*. riflessi intorno all' apertura di alcuni suoi seni, v. *Seno*.

Pienezza del corpo, come si debba fruttuosamente diminuire, per opinione del Cocchi, v. *Rimettere in sesto*.

Pietra Cobra, cosa sia, v. *Pietra Cobra*. non è rimedio alle morsicature avvelenate, a detta del Redi, *ivi*.

Pietra de' lumaconi, e sue virtù, v. *Pietra de' lumaconi*.

Pitagorici, si servivano della musica per la cura di alcune malattie, v. *Musica*. non ricusavano l' uso discreto de' teneri animali, v. *Vitto Pitagorico*.

Pitagorico vitto, v. *Vitto Pittagorico*.

Placenta uterina, v. *Uovo muliebre*. quando si generi, *ivi*.

Pleuritide: suo luogo affetto, o sede della medesima, qual sia, v. *Pleuritide*.

Podagra: sua sede, e cagioni, v. *Podagra*. è buona cosa, che essa podagra si sfoghi nelle parti ignobili, *ivi*. l' intemperanza la risveglia, e la inasprisce, *ivi*. la regola del vivere è la sola e più sicura medicina di qualsisia altra per cotal male, *ivi*. suoi esterni provvedimenti, v. *Impiastro*. *Nefritide*. l' evacuazioni talvolta la promuovono, e talvolta la ritengono e la reprimono, v. *Nefritide*. è solita riaccendersi co' rimedj antinefritici, v. *Antinefretico*. metodo di cura del Redi, v. *Podagra*. cura del Cocchi, *ivi*.

P O

Polipi del cuore, e de' vasi sanguigni, v. *Condotto*. donde probabilmente sia derivata l' opinione della loro formazione nelle mentovate cavità sanguigne del corpo vivente, *ivi*. non si generano nè pel terrore, nè pel deliquio, v. *Soffermata del cuore*. I segni addotti dagli Scrittori della preesistenza de' polipi alla morte, sono fallaci ed equivoci, v. *Polipo del cuore*. non si trovano i polipi che ne' corpi di coloro, il di cui sangue tratto dalla vena avanti la morte non sia stato ricoperto dalla crosta o cotenna biancastra, *ivi*. alla qual crosta o cotenna biancastra sono sempre in tutto e per tutto simili i polipi, *ivi*. non si generano, se non dopo la morte, *ivi*. donde ei si generino, e in quali cavità, e canali sieno soliti generarsi, *ivi*. si scorgono sempre situati nella sommità del sangue quagliato ne' vasi del cadavero, *ivi*. non già la lettura de' libri di medicina, ma il frequente taglio de' corpi umani morti di qualunque male, confrontato colla qualità del polso, e degli altri accidenti della precedente malattia è l' unico mezzo per accertarsi che i polipi si formano dopo la morte, e per comprendere la maniera, colla quale ei si formano, *ivi*.

Polluzioni notturne diuturnissime, osservate dal Redi, senza danno sensibile della sanità, v. *Polluzione*.

Polmone: indizj che non v' abbia in esso alcun organico vizio, v. *Polmone*. suppurazione del medesimo, e suo rimedio, v. *Espettorare*.

Polso: suoi aggiunti, e differenze, v. *Polso*. pieno e gonfio è sovente indizio di ridondanza di sangue. v. *Sangue*. ineguale e intermittente si scorge talvolta senza alcun organico vizio, o impedimento del cuore, de' suoi vasi, e de' polmoni, v. *Polipo*. Nelle organiche offese del cuore, de' suoi vasi, e de' polmoni il polso non è ordinato nelle sue intermittenze, ma costantemente in esse disordinato, v. *Intermittenza di polso*. il polso intermittente non ammette in alcuni soggetti l' uso de' cordiali calorosi, v. *Cordiale*.

Polvere appropriata alle emorroidi, alla testa, ed allo stomaco, v. *Polvere*.

Professori di Medicina, quali sieno da lodare, v. *Malato*.

Prurito: suoi epiteti, v. *Pizzicore*.

Puerperj: loro scarsezza riparabile col salasso, v. *Puerperio*.

Purga: suoi epiteti, v. *Purga*. la non è sempre necessaria avanti l' uso del latte, *ivi*. Le purghe, e le ripurghe spesso sconcertan le viscere, e le rendono inabili a sostenere i medicamenti alteranti, *ivi*. Purghe brevi e frequenti sono da preferire ad una anniversaria, che sia forzosa, e lunga, v. *Purghetta*.

Purganti gagliardi, sovente snervan le fibre delle viscere interne, v. *Fibra*. non si debbono porre in uso senza grande necessità e circospezione, perocchè sconcertan le viscere, le riseccano, e le fanno invecchiare, v. *Purgante*.

Q U

Qualità dell' alimento, qual sia pregiudiziale all' ammalato, v. *Qualità*.

Quantità, e non la qualità de' cibi, e delle bevande è quella che suol essere nociva, v. *Quantità*. *Vitto*.

Quartana, febbre di sua natura rigogliosa e durevole, v. *Cerasa*. inutili per essa i cauterj, v. *Fontanella*.

Quiete d' animo, in qualsisia male è di un grande ajuto, v. *Quiete d' animo*. e massimamente ne' malori isterici, ipocondriaci, e in altri che hanno la loro sede nei nervi, *ivi*. Diversi mezzi, oltre la quiete dell' animo, per diminuire, refrigerare il sangue ne' sani, *ivi*

Quintessenze diuretiche, e sudorifiche sperimentate di niun valore dal Redi, v. *Quintessenza*.

R A

Rabarbaro: sue buone qualità, v. *Rabarbaro*. Esperienze fatte dal Redi co' lombrichi immersi nella infusione di esso rabarbaro, *ivi*. può esser giovevole ne' mali verminosi de' fanciulli, *ivi*. non conviene in ogni razza di ostruzione, *ivi*. assai di rado l' ha messo in opera il predetto Redi nella sua pratica medicinale, *ivi*.

Rane. Sentimento del Cocchi intorno al valersi delle medesime nella cura delle malattie, v. *Rana*.

Redi, è forse l' unico Scrittore, che abbia considerata l' azione de' nitrati applicati alle fibre di una parte infiammata, v. *Sal prunella*

Si è opposto provvidamente alla volgar opinione dello stomaco freddo, v. *Stomaco*. a quella di non poter dormire sopra il latte, v *Latte*. nè sopra il medicamento solutivo, v *Sciroppo*. e a quella altresì di dover accompagnare il decotto de' legni sudorifici col vitto esiccante, v *Regola di vivere*.

Cosa ei pensasse intorno alla carne della vipera, e alla di lei polvere, v. *Polvere* e intorno a una certa materia bianca e viscosa, della vescica, v *Ulcerare*.

Introdusse il vitto Pitagorico nella medicina, v. *Vitto Pitagorico*. la regola di vivere umettante e rinfrescativa nella cura de' mali, v. *Vitto umettativo*. la semplicità de' rimedj, v. *Imbrogliare*. e la loro piacevolezza, v. *Natura*.

Fu fautore amorevole della missione di sangue, anco nel reumatismo da esso sofferto, v. *Artetica*. *Reumatismo*.

Fu amico più de' serviziali, che delle medicine, fuor della cassia, v. *Ingozzare*. nondimeno si è anche sovente servito delle bevande di cassia, manipolata con altri ingredienti evacuativi; e frequentemente ancora della manna, e de' siroppi solutivi, rinforzati con bollitura di sena, e di tartaro, come si rileva dalla lettura delle sue opere; in più luoghi delle quali ancorchè esso esalti la semplicità de' rimedj, non la osserva però egli perpetuamente nelle sue prescrizioni fatte eziandio da vecchio, v. *Pera*. onde non si hanno da biasimare sempre i rimedj composti, dove sapere concorra nella loro composizione, v. *Imbrogliare*.

Da vecchio ancora si prevalse de' cauterj nella cura delle malattie, v. *Cauterio*.

Fu zelante osservatore de' precetti Ecclesiastici, v. *Vigilia*.

Nemico degli aromati nella regola del vivere, v. *Vitto*.

Timoroso del mercurio, v. *Mercurio*. dei purganti violenti, v. *Ingozzare*. del vino, v. *Siero di latte*. *Vino*. il qual vino venne per altro da lui accordato ad un podagroso, v. *Gotta*. è similmente prescritto in una sciatica, mescolato col decotto di visco quercino, v. *Visco quercino*.

Assai di rado si è servito dell' olio di mandorle dolci, v. *Olio*. del rabarbaro, v. *Rabarbaro*. e degli oppiati, e questi in dose assai ristretta, v. *Triaca*.

Curò la rogna anco cogl' interni provvedimenti, v. *Rognoso*.

Preferì nella cura dell' ipocondria l' acqua semplice alla minerale, v. *Umettazione*.

Non purgava il corpo, prima, che fosse ammansito il dolore, v. *Stemperare*.

I suoi familiari rimedj ne' mali spinosi, e pertinaci erano la cassia, il latte, i brodi lunghi, i brodi cicoracei, i sughi d' erbe, le infusioni di viole, i decotti leggieri di cina, l' acqua semplice, l' acqua acconcia, l' acqua minerale povera di miniera, il tè, i medicamenti acciajati, i testacei, la parsimonia del vivere, e l' astinenza del vino, v. *Vino*. *Vipera*. *Vitto*.

In quanto a se non beveva che nove once di vino per ciascun pasto, v. *Pasto*.

Pigliava il caffè, e ne sentiva profitto, avvegnachè fosse magro e secco di corpo, v. *Oppio*.

La regola della vita fu il solo ed unico rimedio nelle sue ultime infermità, non riparabili co' medicamenti delle spezierie, nè con altra maniera d' ajuti, v. *Ingozzare*. *Morte*. *Regola di vivere*.

Regola di vivere: suoi epiteti, v. *Regola di vivere*.

Relazione medicinale: suoi epiteti, v. *Relazione*. informativa qual sia, *ivi*. quale la discorsiva, *ivi*.

Renali, e gottosi travagli, se non sono soverchiamente stuzzicati co' rimedj, non soglion esser pericolosi; anzi fanno lungamente vivere l' ammalato, v *Irritato*.

Rene sinistro trovato fracido ed ulcerato nel cadavero di un Cappuccino, v. *Ulcera*.

Renelle: di esse si fabbrica il calcolo ne' reni, v. *Uretere*.

Reni: con le loro offese strumentali, o sia vizi organici, ancorchè gravi, si può avere lunga vita, v *Offesa*. *Vivere*. esconiate per la rottura di qualche loro venetta, v *Venuzza*. i loro dolori cagionati da calcoli, non ammazzano che assai di rado, v. *Renella*.

Repellenti e corroboranti, riprovati nell' attuale attacco de' dolori articolari, v. *Dolore articolare*.

Reumatismo: sue cagioni, pronostico, e rimedj, v. *Reumatismo*. male patito dal Redi, e come curato, v. *Essiccante*. I rimedj di questo male sono il vitto umettante, i frequenti clisteri, e i salassi secondo il bisogno, v. *Artetica*. suo principal rimedio è l' astinenza dal vino, v *Vino*

Ricetta dell' acqua angelica, rimedio evacuativo del corpo, v. *Acqua angelica*.

Di una piacevole bevanda solutiva, v. *Bevanda*.

Di una decozione di mercorella, per muovere il corpo, v. *Mercorella*.

Di un aceto solutivo. v. *Aceto*.

Di un aceto preparato, lubricativo del corpo, v. *Polipodio*.

Di un decotto di tamarindi per la stitichezza di corpo, congiunta con sangue emorroidale. v. *Tamarindi*

Di uno schizzetto pel flusso di sangue dalle emorroidi, v. *Sesso*.

Di un serviziale contro alla stitichezza con sangue dalle narici, v *Malvato*.

Di pillole buone al flusso di sangue emorroidale v. *Pillola*.

Di polvere, giovevole alle emorroidi, alla testa, ed allo stomaco, v. *Polvere*.

Di un vino solutivo per un' idropisia ascite, e timpanite, v. *Idropisia secca*.

Di un vino medicato purgativo per un' isterica malattia, v. *Palpitazione*

Di un siroppo provocativo de' mestrui femminili, v. *Prezzemolo*.

Di una decozione di salsapariglia, di croco di marte, e di vainiglie per la cura di una sordità. v. *Vainiglia*.

Di un decotto di salsapariglia acciajato contro alla sordità, v. *Passare*.

Di un collirio secco per un mal d' occhi, v. *Collirio*.

Di alcuni rimedj diuretici, o sia provocativi delle orine, v. *Diuretico*.

Di un brodo di pollastra con cina. v. *Cinato*.

Di un brodo di pollastra leggermente cinato, v. *Pollastrina*.

Di un brodo di piccione, depurativo del sangue, e delle viscere, v. *Piccione*.

Rimedio, e suoi epiteti, v. *Rimedio*.

Rimedj composti, riprovati, v. *Ricetta*. i semplici lodati dal Redi, v. *Imbrogliare*. e sono da preferire ai composti, v. *Malato*. i gagliardi evacuativi lasciano il corpo più stitico di prima, v. *Corpo*. piacevoli per lubricare il corpo, v. *Posnia*. i grandi e

Google

potenti danneggiano le viscere, v. *Viscere*. da quegli, che sono composti di troppi ingredienti, ne risulta sovente una terza cosa, che non vale al nostro scopo, nè al bisogno dell'amalato. v. *Mescolanza*. rimedj contro ai fiati del corpo, v. *Cannella*. i rimedj rare volte abbisognano nella cura degl'ipocondriaci, v. *Ipocondriaco*. rimedj di meccanica efficacia fuora dei farmaci, quali sieno, v. *Sanità*.

Rogna; suoi epiteti, cagione, effetti, e cura, v. *Rogna*. maniera di ugnere, per guarire il detto male, v. *Prudore*.

Rognoso. Rimedio appropriato ai fanciulli rognosi.

S A

SAlasso, utile all'infiammazione degli occhi, v. *Flebotomia*. è altresì rimedio al flusso di sangue dall'utero nelle gravide, che non dipende dallo staccamento della secondina dalle pareti dell'utero medesimo, v. *Gravida*. praticato da Ippocrate nella difficoltà del respiro anco negl'idropici più confermati, v. *Idropico*. il salasso del braccio in alcune complessioni è più acconcio a muovere i mestrui, di quello del piede, v. *Mestruo*. non suol mitigare i dolori de' corsi mestruali, v. *Cristiere*.

Sale di Saturno, ottimo rimedio alla rogna de' teneri fanciulli, v. *Rogna*.

Sali cavati dalle ceneri de' vegetabili, non conservano la virtù de' medesimi vegetabili, v. *Insalare*. hanno eguale facoltà di muovere il corpo tanto i sali estratti dalle ceneri di vegetabili purgativi, quanto quegli che sono stati cavati dalle ceneri di vegetabili ristringitivi, v. *Sale*. il sale cavato dalle ceneri del legno santo, e della salsapariglia, non conserva la virtù attribuita ai prefati legni, v. *Universale*.

Sali del corpo: loro differenze, ed epiteti, v. *Sale*.

Salnitro. L'acqua impregnata di salnitro è potente nell'uccidere i lombrichi immersivi, come la impregnata di sal gemma, e di sal comune, v. *Sal comune*.

Salprunella, non approvato dal Redi ne' gargherismi per le infiammazioni di gola, perocchè esaspera sempre le parti infiammate, v. *Gola*. *Salprunella*. impiegato dal suddetto Autore nella composizione di medicine solutive, *ivi*.

Salivazione molesta, e rimedj ricordati dal Cocchi per moderarla, v. *Regola del vivere*. *Salivazione*.

Sanazione, d'onde nasca in più malattie lunghe e ribelli, v. *Sanazione*.

Sangue: suoi epiteti, v. *Sangue*. cavato dalla vena, prestamente si rigenera, *ivi*. Mezzi suggeriti dal Cocchi per diminuire il sangue, e renderlo men fervido in istato di sanità, v. *Quiete dell'animo*. i vasi sanguiferi trovati sfoggiatamente gonfi e zeppi di sangue ne' cadaveri, nulla provano per la cognizione della cagione della malattia preceduta, v. *Morire*. Non si rappiglia a cagione del freddo, che sopravviene al cadavere, *ivi*.

Sanità in che consista, v. *Proporzione*. segreto per conservarla, v. *Rimettere in sesto*. *Sanità*. si mantiene e si difende più coll'aggiustato uso della cucina, che co' rimedj della spezieria, v. *Alberello*.

Sapore: suoi epiteti, v. *Sapore*.

Salsapariglia, suo decotto acciajato, v. *Passare per istaccio*. come restituisca l'umido del corpo nelle veneree malattie, v. *Umido*.

Scarificazione della parte morsicata dalla vipera, praticata dagli Antichi, e commendata dal Redi, v. *Scarificare*.

Schizzetto, per reprimere il flusso di sangue emorroidale, v. *Sesso*. d'acqua d'orzo con un poco di vino rosso, per un'ulcera dell'intestino retto, v. *Schizzetto*.

Sciatappa: sua resina, rimedio purgativo, e convenevole ne' corpi umidi, v. *Resina*. utile nell'idropisia acquosa, *ivi*.

Sciatica. Cagione, effetti, e indicazione curativa della medesima, v. *Ischiadico dolore*. ora procede da umori mobili ed ignei, ora da sughi lenti e acrimoniosi, v. *Sciatica*. rimedj per la sciatica procedente da umori acri e viscosi, *ivi*. Decotto per una sciatica spuria, v. *Provvisione*. Scopo curativo della sciatica, v. *Indicazione*.

Sciruppo di cicoria composto, giovevole ne' mali verminosi de' fanciulli, v. *Siroppo*.

Scopo, o indicazione curativa della vertigine, v. *Vertiginoso*. Qual debba essere ne' mali incurabili di loro natura, o resi tali; e ne' pericolosi, e difficili da curarsi, v. *Scopo*.

Scorbuto, non dee curarsi co' rimedj mercuriali, v. *Mercurio*. *Scorbuto*.

Scorpioni d'Italia, non sono velenosi, o almeno pochissimo, v. *Scorpione*. punture degli scorpioni di Toscana senza il minimo ribrezzo di veleno, v. *Ribrezzo*.

Scorpione di Tunisi, effetti, e rimedj, v. *Intormentito*.

Scorzonera. La bollitura delle sue radiche fresche prescritta in un'asma umorale, v. *Scorzonera*.

Scrofole: loro cagione, e cura, v. *Indicazione*. *Scrofola*.

Scuola Medica Toscana, assai riservata nel prestar fede alla virtù delle droghe, decantate dagli Scrittori di Medicina, v. *Rimedio*.

Sede della pleurisia, v. *Pleuritide*.

Seme santo, confettato con zucchero, lodato dal Redi ne' vermi de' fanciulli, v. *Santonico*.

Semiparalisi con nefritide, e vino medicato proposto per la cura, v. *Vino medicato*.

Semplicità de' rimedj, esaltata dal Redi, v. *Mescolanza*.

Serviziale: non è cosa sì indifferente, che talvolta non disturbi, e sconcerti l'ammalato, v. *Serviziale*. *Parto*. e massimamente se ne risentono alcune donne isteriche, v. *Clistere*. non suol esser rimedio ai tormentosi dolori del moto dei mestrui, v. *Cristiere*. fortifica le viscere, gentilmente aggravandole, v. *Viscere*. quello, che è composto di latte, muove talora i dolori di ventre, v. *Cacioso*. Esalta il Redi i serviziali semplici e piacevoli, e danna i manipolati con molti e calorosi ingredienti, v. *Decozionaccia*. *Ingrediente*. *Serviziale*. Quegli degli Antichi erano probabilmente fatti di acqua pura e semplice, v. *Serviziale*. Non dobbiamo sgomentarci, quando il serviziale poco opera, perchè lascia maggior umido in corpo, e le fibre degl'intestini mollifica, *ivi*.

Giovano i serviziali a chi fa vita sedentaria, v. *Vita sedentaria*. usati da certuni un dì sì, e un dì nò per lo spazio di sessant'anni, v. *Serviziale*. se sieno da mettere in opera nella declinazione del vajuolo, v. *Vajuolo*.

Sete, e suoi epiteti, v. *Sete*. Alcuni Galenisti mal a proposito negavano le bevande d'acqua nelle febbri acutissime, v. *Bevere*.

Setone, o laccio, proposto dal Redi da farsi nella nuca, per debellare un ostinato mal d'occhi, v. *Setone*.

Siero di latte, reso di quando in quando solutivo con sena, o giulebbe aureo per un'intermittenza di polso, con sospetto di ostruzione del fegato, v. *Siero di latte*. Le piccole bevute di latte sogliono passare per le vie dell'urina, e meglio tolleransi delle grandi; le grandi smuovono largamente il corpo, nè si possono continuare a lungo, *ivi*. Affine di sostenere lungamente il siero anche in piccole, o mediocri bevute è necessario per tre o quattro giorni sospenderne l'uso, dopo un certo spazio di tempo, v. *Venire a noja*.

Sobrietà, e temperanza raccomandata dal Cocchi per la custodia della sanità, v. *Sobrietà*.

Soffocazione isterica, cosa sia, v. *Cucurbite*.

Soggetti melancolici, magri e secchi, non sono da evacuare, nè da riseccare con medicine, ma bensì da umettare, e da refrigerare, v. *Melancolico*.

Soggiorno campestre del Cocchi, per sottrarsi alle urbane sollecitudini, v. *Sollecitudine*.

Sogno: vanità del medesimo, v. *Sogno*.

Solitudine, coopera alla diuturnità delle malattie, v. *Melancolia*.

Solleone, non toglie che si possano usare alcuni piacevoli solutivi, v. *Solleone*.

Sonnamboli, quali sieno, v. *Visio insign.* Fanciulla per convulsioni resa interpolatamente cieca, e in tale stato operante, come i sonnamboli, *ivi*.

Sonno: suoi epiteti, e maniere, v. *Sonno*. utile dopo preso il latte, e i brodi alterati, v. *Dormire*. vale ad attutire i sali de' fluidi, *ivi*.

Sonnolenza, cagionata dalla pienezza de' vasi, che serpeggiano per le viscere del ventre inferiore, v. *Sonnolenza*.

Soppressione de' mestrui non è sempre la cagione de' mali che sopravvengono alla donna; ma spesso è un effetto d'interno disordine, da cui procedono i mali che alla sopressione succedono, v. *Utero*.

Sordità, e suo rimedio, v. *Passare per istaccio*. dipendente da intasamento de' nervi dell'udito, e sua indicazione curativa, v. *Sordità*. avvenuta di repente, talora se n'è eziandio nella stessa maniera partita, *ivi*.

Spelonca di Bracciano, suoi serpenti, medicatori di più malattie, v. *Serpente*.

Spirito di corno di cervo, biasimato in un male ipocondriaco, e uterino, v. *Corno di cervo*. Spirito di vitriuolo: riprovato dal Redi nelle bevande de' febbricitanti con lingua arida e nera, v. *Spirito di vitriuolo*.

Sputo: suoi epiteti, differenze, e maniere di dire, v. *Sputo*. d'onde acquisti lentezza, e densità, *ivi*.

Sputo di sangue da' polmoni, sue cagioni, e cura, v. *Sputo di sangue*.

non vuole rimedj, che operano con violenza, *ivi*. frequentemente si accoppia col sangue dal naso, v. *Sputare*. quello che si sputa con tosse, d'ordinario viene da' polmoni, *ivi*. lo sputo sì sanguigno, che d'altra maniera, può scaturire da' polmoni anche con un semplice escreato, e con lo starnuto, *ivi*. in quale sputo di sangue convenga l'uso dell'acciajo, e in qual no, v. *Acciajo*.

Squilla, nè altri forzosi diuretici usati dal Redi per muover le urine agl'idropici, v. *Diuretico*.

Stagione. Ne' caldi grandi della stagione si deve camminare con piacevolezza da' medicamenti, v. *Stagione*. Vedi gli epiteti della voce: *Aria*.

Starnutatorj ne' dolori di capo con febbre, sono talvolta cagione del delirio, v. *Tabacco*.

Starnuto, e sue cagioni, v. *Starnuto*.

Sterilità, e sue diverse cagioni, v. *Sterilità*. Scopi per rimuoverla, v. *Fecondo*.

Stitichezza di corpo, e suoi medicinali provvedimenti, v. *Passule*. si accresce coll'uso de' purgativi violenti, v. *Corpo*. *Intestino*. *Operare*. più facilmente si arrende ai semplici rimedj del vitto cotidiano, che a quegli delle spezierie, v. *Stitichezza*. I purganti gagliardi diseccano gl'intestini; e benchè operino copiosamente, rendono il corpo più stitico di prima, *ivi*. La stitichezza non è cagione di tutti que' mali, di cui ella s'incolpa, *ivi*. non è cagione, ma effetto de' malori ipocondriaci: E però non guariscono ne' corpi stitici i detti malori colle iterate e reiterate purgazioni del corpo, *ivi*. Per lubricare il corpo usa il Redi la pura polpa di cassia al peso di un quarto d'oncia, *ivi*. più altri rimedj ricordati dal medesimo Autore a tale intendimento, *ivi*. Il Cocchi propone il pane confusaneo; Pietro Corelli il pane tostato, e d'olio imbevuto, *ivi*. Il pane buffetto immollato nell'acqua, e preso a digiuno ha rammollito il corpo a più persone stitiche, *ivi*.

Stomaco, e sua varia costituzione, v. *Stomaco*. affezioni morbose del medesimo, *ivi*. il calore, piucchè la freddezza dello stomaco è la sorgente di grossi guaj, *ivi*. l'opinione dello stomaco freddo, e del fegato caldo è una chimera favolosa, *ivi*. I dolori dello stomaco non sono mai cagionati da freddezza, o da fredde materie, ma bensì da calde, v. *Dolore di stomaco*. Lo stomaco più facilmente smaltisce l'acqua, che il vino, v. *Innacquare*. talora esso si solleva colla calda bevanda, e talvolta colla fredda. v. *Fresco*. *Stomaco*. Non dobbiamo tanto cercare, se lo stomaco sia di natura caldo o freddo, quanto indagare ciò che sia per essere più confacevole al medesimo, v. *Stomaco*. e però così l'acqua calda, come la fredda; e così l'acqua, come il vino, e ogni altro spiritoso liquore può giovare allo stomaco, secondo lo stato de' liquidi che in esso trapelano, e de' solidi, ond'egli è tessuto e composto. *ivi*. Lo stomaco ne' corpi secchi e adusti non tollera sempre, nè sempre si solleva cogli umettanti e rinfrescativi; nè quello de' corpi umidi e molli sempre sostiene, e si rinfranca coi corroboranti, e riscaldativi, *ivi*.

Sudore, e suoi epiteti, v. *Sudore*. Il procurare il sudore con l'arte è da posporre in alcuni casi all'artifiziale movimento dell'orine, *ivi*. I sudori notturni, ed anco i diurni provengono talvolta da soverchio alimento, v. *Scialatezza*.

Suffumigio di varie robe per la soffocazione uterina, v. *Allumoso*.

Sughi acidi vegetabili, mescolati con molt'acqua, sono validi risolventi e sottigliativi medicamenti, v. *Spirito di vitriuolo*.

Superfluità di umori di diversa natura, v. *Superfluità*.

Suppurazione, cosa sia, v. *Suppurazione*. Suppurazione de' polmoni, e cura, v. *Espettorante*.

T A

TAbacco: la di lui foglia è buona a tagli, e alle *ferite semplici*, v. *Tabacco*. difende le ferite dal flusso di sangue, *ivi*. Cautele intorno all'uso del tabacco da naso, *ivi*. Il tabacco masticato fa, che si perda molto umido necessario alla digestione, e alla fluidità degli umori, *ivi*. Il di lui fumo introdotto nelle budella per l'ano, a quali dolori sia utile, v. *Doglia colica*. Il di lui olio è mortifero, ma non già di ogni sorta di tabacco, v. *Olio*.

Tamarindi: la loro polpa è profittevole alla stitichezza di corpo, congiunta con flusso di sangue *emorroidale*. v. *Emorroidale*. mescolata essa polpa con bevande solutive di manna, di sena, di tartaro, e simili altre, rende meno acquosa, e più viscida la evacuazione del corpo. v. *Acqua angelica*.

Tartaro vitriolato, escluso dal Redi nella cura di un male ipocondriaco. v. *Acciajo*.

Tè, e sue lodi. v. *Malattia*. è confortativo del corpo, e dello stomaco. v. *Tè*. maniera di manipolarlo, secondo il Redi. v. *Panno lino*. praticato da esso Redi ne' suoi propej dolori nefritici con sollievo. v. *Dolore nefritico*. ha facoltà provocativa dell'orina, e discuziente del flato. v. *Strade dell'urina*. non toglie il sonno. v. *Tè*.

Temperamenti, e loro diversità, con alcune descrizioni di soggetti, che possono servire pel cominciamento della relazione di alcuna malattia. v. *Temperamento*.

Teoria delle malattie. Vedi nell'indice la voce: *Materiali per la teoria ec.*

Terra sigillata, presa per bocca, e sue virtù. v. *Terra sigillata*.

Terre bolari, non sono contra i veleni quella medicina, che volgarmente si crede. v. *Terra sigillata*.

Terzane intermittenti soporose, sono fra le altre le più pericolose, e da doversi prestamente arrestare col febbrifugo. v. *Terzana*.

Testa, e diversi epiteti appropriati a varie sue indisposizioni. v. *Testa*. pienezza della medesima, e cagione di detta pienezza. v. *Effervescenza*. Dolore di testa procedente dalla soppressione de' mestrui. v. *Testa*. pienezza di testa somministrata dall'universale del corpo. *ivi*.

Timore pertinace, e lungo senza manifesta cagione, suol esser presagio di gravi malattie. v. *Connaturale*. Sua cura. *ivi*. Il timore non ferma il corso del sangue entro i proprj canali, e molto meno lo rassoda, e lo converte in poliposa sostanza, v. *Soffermate del cuore*. guarisce di repente una grave e molesta vertigine v. *Serpente*.

Timpanite, o sia idropisia secca, come si conosca. v. *Timpanite*. non è formata dal flato rinchiuso nella cavità dell'addomine, cioè fra il peritoneo, e e viscere del ventre inferiore; ma dall'aria dilatata e rinchiusa nella cavità degl'intestini tenui e crassi. *ivi* *Vaso*.

Tintura rubiconda di tartaro, con acqua di radichio, per un'idropisia ascite, e timpanite v. *Tintura*.

Tosse: sue qualità, e gradi. v. *Tosse*. Tosse con catarro, curata dal Cocchi nella sua persona con siero di latte, separato con agro di limoncello di Napoli. v. *Siero di latte*. La tosse secca, assai frequente, pertinace, e lunga può essere indizio di raccolta di sierosità nella cavità del petto. v. *Tosse*. come s'accresca di ciò il sospetto. *ivi*.

Tosserella; con isputo di sangue proibitiva del vino. v. *Vino*.

Tossico micidiale delle frecce del Bantan, inghiottito non avvelena, nè uccide. v. *Tossico*.

Tranquillità dell'animo, grande medicina agl'ipocondriaci. v. *Rimedio*.

Trementina, in qual ardore di urina convenga. v. *Dissuria*. la è amica del fegato; è un ottimo astersivo de' canali del corpo. v. *Intasare*. riconosciuta da Galeno per un egregio aperitivo, e deostruente rimedio di tutte le viscere. v. *Trementina*. avvalorata col balsamo Peruano e Tolutano, per un'ascite. *ivi*. perde della sua efficacia col lavarla, e col cuocerla, *ivi*.

Tumefazione edematosa. v. *Tumefazione*. *Tumidezza*.

Tumore: suoi epiteti. v. *Tumore*. esistente nel lato destro inferiore. *ivi*. la febbre fa sospettare, che e' possa terminare in ascesso. *ivi*.

Tumore edematoso de' piedi: osservazioni del Cocchi intorno al medesimo, ed ancora concernenti al pronostico, ed alla cura. v. *Tumore edematoso*.

Tumore d'utero, e cura coll'acque minerali. v. *Acqua di Nocera*. cura fatta col latte di asina. v *Stagione*.

Tumori follicolosi, vogliono la manuale operazione, innanzi che suppurino, v. *Follicolo*. *Unzione*.

Tumori invecchiati del ventre inferiore, ricercano una cura mite e piacevole; poichè i forti e generosi medicamenti, o gli fanno insolcrire, o gli fanno suppurare, o degenerare in cancherosa natura v. *Tumore*. si arreca di ciò la ragione. *ivi*. Alcuni tumori per se medesimi si sono dileguati nelle donne col benefizio della natura, e del tempo, *ivi*. La mollezza de' tumori interni, e degli esterni eziandio, congiunta coll'indolenza d'essi tumori, dà a divedere che ei non sono della peggior condizione. *ivi*.

Z A

VAjuolo: suoi epiteti. v. *Vajuolo*. Dentro lo spazio di giorni dodici d'esso vajuolo, è bene astenersi da' ser-

viziali, fuora di un urgente bisogno, *ivi*.

Valeriana domestica, o sia maggiore è da preferirsi alla salvatica, detta minore, v. *Valeriana*.

Vampe al cuore, ed al capo negl' ipocondriaci, da quali cagioni procedano, v. *Evaporazione*. *Ipocondrio*.

Vapori interni nel corpo, sollevatisi contra le parti più alte d' esso corpo, ora negati, ora ammessi dal Redi, v. *Ipocondrio*. e per qual cagione, *ivi*.

Varici: si possono dilatare maggiormente coll' uso di que' rimedj, che rendono il sangue più tumultuante, e più fervido, v. *Varice*.

Vecchiaja, accompagnata da acciacchi, v. *Acciacco*. *Vecchiaja*.

Vegetabile tenero e fresco, lodato dal Redi per guardia ed acquisto della sanità, v. *Pomo*. *Popone*. *Prugna*. *Vitto Pitagorico*.

Veleno della vipera, sua natura, e residenza, v. *Vipera*. tiene di un dolce insipido, v. *Amarezza*. Veleni, che col solo e momentaneo toccamento ammazzino, ignoti al Redi, v. *Toccamento*. Come s' insinui nel sangue il veleno schizzato dalla vipera, v. *Vipera*. non è eguale il veleno di qualsisia vipera, *ivi*. Il veleno raccolto da una vipera, e fatto penetrare nelle ferite di otto Colombi, fù loro micidiale, *ivi*. tanto il veleno della vipera, quanto quello di altri serpenti, bevuto non avvelena, se non quando sia impiagata la bocca, o le fauci, v. *Veleno*.

Venti caldi, nel passar sopra monti pieni di neve, si volgono a freddo, v. *Vento*.

Ventre in significato di corpo, e suoi epiteti, v. *Ventre in sign.*

Ventre inferiore: suoi epiteti, v. *Ventre inferiore*. difficilmente gonfia per sierosità rattenute, quando le urine fluiscono a dovere, v. *Gambe*.

Verga imperforata, e saggi insegnamenti per aprirla, v. *Verga*.

Vermi del corpo. Loro rimedio è il siroppo di cicoria composto. I mali de' fanciulli, che comunemente sogliono ascriversi ai vermini, spesse volte da altre cagioni dependono, v. *Assenzio*. Le cose amare sono più giovevoli ai malori verminosi de' fanciulli, che le dolci, v. *Siroppo*. il mele preso per bocca non porta loro quel sollievo, che portano le cose amare, v. *Mele*. Il mercurio è gran rimedio contra i vermi del corpo, v. *Mercurio*. Vermi col loro morso arrivano a traforar le budella negli animali viventi, v. *Verme*. Alcuni d[illegible] possono staccare dal morso senza lacerazione de' loro medesimi, o degl' intestini che hanno azzannati, *ivi*. Intorno a' vermi del corpo veggasi ancora la voce: *Lombrico*

Vermi cucurbitini, e loro effetti nel corpo umano, v. *Cucurbitino*.

Vermicciuole della rogna, è un minutissimo globetto bianco, appena visibile, v. *Acquerugiola*.

Vertigine: sue cagioni e indicazioni curative, v. *Indicazione*. *Medicina*. *Vertigine*. cagionata dal ventre inferiore, v. *Vertigine*. scacciata da un timore repentino, v. *Serpente*. insorta negl' ipocondriaci, non suol obbedire ai rimedj de' Medici, v. *Vertigine*. *Vescicatorio*. cotal vertigine ha bisogno di molta ed eroica sofferenza per sentimento del Cocchi, v. *Vertigine*.

Vescica urinaria: suoi epiteti, v. *Vescica*.

Vescicatorio, applicato alle spalle per un mal d' occhi, v. *Occhio*.

Vetriuolo bianco. il di lui sale proposto dal Redi per muovere il vomito, v. *Vetriuolo*.

Vino: suoi epiteti, e differenze, v. *Vino*. il di lui uso moderato può giovare allo stomaco, v. *Stomaco*. nè suol esser contrario alla bevanda del latte, v. *Vino*. e nemmeno a quella del siero di esso latte, v. *Siero di latte*. inacidisce il vino nello stomaco, prima di tramutarsi in chilo, v. *Vino*: è contrario alle flussioni, *ivi*. bevuto in poca quantità, e bene innacquato, conviene a chi patisce d' ardor di urina, v. *Ardor di urina*. In qual maniera il vino, e qualsisia altro fermentato, e spiritoso liquore possa nuocere alla sanità, v. *Bevitore*. Il vino è ripieno di particelle sulfuree, v. *Umido*. I disordini nella quantità del vino sono peggiori di più altri, v. *Vino*. Cattivo effetto, che suol derivare sì ne' fluidi, che ne' solidi del corpo dal bere soverchiamente vini generosi, *ivi*.

Vino corallino, ordinato dal Redi, per muover l' orina, v. *Corallo*.

Acciajato, prescritto dal medesimo, per un' affezione isterica, e ipocondriaca, v. *Corno di cervo*.

Acciajato, può usarsi a pasto da chi beve il latte la mattina, v. *Acciajato*.

Viperino, non è rimedio alle malattie cutanee, v. *Pelle*.

Medicato per un' idropisia ventosa, ed acquosa, v. *Idropisia secca*.

Medicato, per una semiparalisi con nefritide, v. *Vino medicato*.

Viole mammole, addolcitive del sangue, v. *Bicchiere*.

Vipera, ha solamente due denti, co' quali morde, v. *Mascella*. Il di lei cuore non ha che una sola auricula, e un sol ventricolo, v. *Testa*. Vipere digiune da nove mesi, sparate, e riuscite grasse in quella parte, che si chiama rete, o omento, v. *Zirbo*. La vipera mordendo avvelena, anco dopo il digiuno di otto, di nove, e più mesi, v. *Scatola*. conserva anche di verno potente, e svegliato il veleno, v. *Verno*. il di lei capo mezz' ora dopo troncato, se morde uccide, come se fosse attaccato al busto, v. *Uccidere*. Di otto colombi fatti mordere con capi di vipera troncati dal busto, e finiti di morire, non ne campò neppur uno, v. *Vipera*. Più facilmente [illegible] la vipera un animal piccolo, che un grande, *ivi*. dove dalla morsura avvelenata esce [illegible] sangue, l' animale talvolta non solamente non muore, ma nemmeno ha gran male, *ivi*. Avviene spesso, che qualche animale morso dalla vipera, patisca gravemente, e poi risani per sola opera della natura, *ivi*. Il capo della vipera fresco e schiacciato, e applicato alla morsura d' una vipera, non vale a rintuzzare gli effetti del veleno, *ivi*. Strozzato il capo della vipera con filo di seta chermisi, e portato al collo, non difende dalle infiammazioni della gola, v. *Squinanzia*.

Viperine carni, non inducono sete, se si mangiano, v. *Arrostito*. Polvere della vipera, e carni della medesima, quali virtù abbiano, v. *Polvere*.

Viperino decotto, cinato, e salsato per un male d' occhi, v. *Occhio*.

Viscere, v. *Tatto*. *Viscere*. Le viscere degli animali fatti morir di fame, si trovano assai belle, v. *Rimettere in sesto*.

Viscidità, comune a ogni maniera di fluido, v. *Viscidità*.

Vista: suoi epiteti, v. *Vista*.

Vita. il di lei corso viene abbreviato dal continuo medicarsi; e per lo contrario viene prolungato dall' abbandono dei medicamenti, e dalla parsimonia nel mangiare, e nel bere, v. *Vita*.

Vita sedentaria, cagione di malattie, v. *Campare*. *Sezione*. *Vita sedentaria*.

Vitto: suoi epiteti, e maniere di dire appropriate alla prescrizione della dieta, v. *Vitto*. Il vitto chiamato da Ippocrate nella prima sezione degli aforismi estremamente tenuissimo, non importa una totale astinenza da ogni cibo, e da ogni bevanda, v. *Bevere*. Il vitto diseccativo sovente frastorna e indebolisce l' azione dei decotti sudorifici, v. *Regola del vivere*. può aver luogo il detto vitto ne' corpi abbondanti di umidità, *ivi*. Vitto parco e fluido prescritto dal Cocchi a un male de' nervi, v. *Mal de' nervi*.

Ulcera: suoi epiteti, con alcune maniere di dire, v. *Ulcera*.

Ulcera della vescica, e suoi segni indicati dal Redi, v. *Ulcera*

Umore: suoi epiteti, e maniere di dire utili a formare la teoria, e la cura di più malattie, v. *Umore*.

Umor salivale, che esce dalla bocca in dormendo, non è da farne gran caso, v. *Acqua*.

Umori cattivi, rigettati per vomito nelle coliche, non sono sempre la cagione delle medesime coliche v. *Colica*.

Unzione delle parti infestate dalla gotta, accordata dal Redi, v. *Unguento*. biasimata altrove essa unzione dal medesimo Autore, *ivi*. *Impiastro*.

Voce: suoi epiteti, v. *Voce*.

Volvulo, cosa sia, e da che nasca, v. *Volvulo*. è meno pericoloso quello, che avviene per isteriche affezioni, di quello che deriva dall' ernia intestinale, o da altre cagioni, *ivi*.

Vomito: suoi epiteti, e maniere di dire, v. *Vomito*. costumato dagli Egiziani per guardia della sanità, v. *Vomitare*. usato da' Greci sì per la cura delle malattie, che per la custodia della salute, *ivi*. Cautele d' Ippocrate, e di Galeno nella prescrizione di medicamenti vomitivi, v. *Vomitatorio*. Vomito proccurato coll' erba, detta del Paraguai, e maniera di provocarlo, v. *Vomitare*. *Vomito*. Vomito di umori verdi, procedente non di rado da moti stravolti e irregolari delle fibre nervose, che vanno allo stomaco, e al duodeno; e non già da irritamento de' sughi ributtati per vomito, v. *Colica*.

Uomo: suoi epiteti, e maniere di dire; molte delle quali sono applicabili ancora alla donna, v. *Uomo*.

Uretere sinistro, trovato nel cadavere di un Cappuccino sterminatamente dilatato, e pieno di assaissimi calcoli di varie grandezze, v. *Ulcera*. Maniera, colla quale si avrebbe forse potuto ajutare in vita il detto Religioso, coll' estrarne i calcoli per via del taglio, *ivi*.

Urina, e maniere di dire per ispiegare i mali della vescica, v. *Orina*. *Urina*.

All' affanno del respirare è giovevole l'abbondanza delle urine, v. *Gotta*. Ardor d'urina, onde talvolta nasca, v. *Membro*. Coll'esercizio violento del corpo si fa l'urina più carica, più salligna, e più mordicante, v. *Ardor di urina*. Nella cura dell'urina sanguigna passa il Redi dal siero di latte chiarito al non chiarito, e da questo al latte di asina, v. *Siero di latte*.

Urtica. Lodato dal Redi il di lei sugo per lo sputo di sangue, v. *Sputo di sangue*.

Utero, consente con tutte le parti del corpo, e principalmente col capo, v. *Uterino*. *Utero*. egli è cagione di tutti i mali, o più verisimilmente di un gran numero de' mali, a cui va soggetta la donna, *ivi*. Segni dell'ulcera infestante l'utero, generata dal flusso bianco, v. *Fluor mulliebre*. *Fluor uterino*.

Z I

Zibetto. Dove i Gatti del Zibetto contengano quella poltiglia odorosa, chiamata Zibetto; e a che essa vaglia, v. *Zibetto*.

Zolfo, ed altri suffumigi di mal odore, v. *Zolfo*. Valore d'esso Zolfo nell'asme umorali, come altresì nella suppurazione de' polmoni e di altre interne parti, *ivi*.

Zucche, ed altri ortaggi, prescritti spesse volte dal Redi, da bollirsi nelle minestre degli ammalati, v. *Zucca*.

Zucchero potente nemico de' vermi del corpo, v. *Zucchero candito violato*. Egli è dotato di facoltà saponacea, attenuante, e detersiva, *ivi*.

IL FINE.

A01 146 4300

401 1464300

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google